DIZIONARIO

GRECO-ITALIANO

DIZIONARIO MANUALE

DELLA

LINGUA GRECA

COMPILATO COLLA SCORTA DELLE MIGLIORI OPERE

DA

GIUSEPPE MÜLLER

Professore di Lettere Greche nella R. Università di Torino

TORINO ROMA FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1871

PREFAZIONE

Il somministrare agli studiosi della lingua greca un dizionario, che, di mole pur non soverchia, raccolga in sè nullameno tutto il tesoro delle parole greche conservateci dall'antichità, mi parve opera di non poco vantaggio, non solo per coloro che attendono agli studii classici nelle scuole secondarie e nelle Università, ma ancora per i non pochi che coltivando le storiche discipline hanno uopo di consultare i molti autori che ci lasciarono opere importanti che concernono sì la storia antica sì quella del medio evo; nè meno per i teologi, che devono porsi in grado di saper leggere almeno il Nuovo Testamento ed i Padri della Chiesa nel testo originale; per coloro finalmente che dati alle scienze matematiche e naturali potranno essere costretti a ricorrere ad un dizionario greco per meglio intendere la terminologia scientifica delle lingue ai dì nostri parlate. Ma se tale era l'intendimento mio nel compilare la presente opera, non mi sono fatto illusione sulle gravi difficoltà che simile lavoro presentava, innanzi tutto per la ricchezza della lingua greca e poi per la grande copia e varietà degli scrittori, che di essa si servirono nelle opere loro. Dalle poesie omeriche all'ultimo degli

storici bizantini, qual lunga e faticosa via da percorrere per l'autore d'un dizionario greco che si propone di voler essere di sussidio per lo studioso di qualsiasi periodo della letteratura greca! Se adunque, considerata la grave difficoltà dell'impresa, anche sol, mediocremente ed in parte sarò riuscito nell'intento, dovrò tenermi pago e sperare che, incontrando la fatica mia il favore dei cultori del greco, non mi mancherà l'occasione propizia di migliorare in altre edizioni questo lavoro, a cui saranno anche per lo avvenire rivolte seriamente le mie cure.

Ma perchè questo dizionario manuale della lingua greca possa utilmente venire adoperato, sarà necessario parlare alquanto diffusamente del metodo da me tenuto nella esposizione e nel riordinamento della ricca materia, e dire pur anche come vorrei fosse usato il libro, specialmente da coloro che nelle scuole classiche devono consacrare buona parte del loro tempo allo studio della bella lingua ellenica, che ci schiude gl'inesauribili tesori della letteratura greca.

Innanzi tutto adunque è chiaro che ho dovuto valermi delle opere migliori di lessicografia greca che finora furono pubblicate e che son tutte —sia detto con buona pace di certi Germanofobi — tutte fatica di Alemanni, dacchè anche il grande *Tesoro della lingua greca*, fondato da Enrico Stefano, nell'ultima sua e più ampia e compiuta edizione, pubblicata dai fratelli Didot nella capitale della Francia, è tutto riveduto, corretto ed accresciuto da valenti grecisti tedeschi quali sono gli Hase, i Dindorf e tanti altri loro collaboratori.

Il mio lavoro, per l'intima natura sua, doveva necessariamente essere una riduzione dei maggiori vocabolarii, e specialmente di quelli del Passow e del Pape, i più perfetti manuali che si abbiano in Germania. Già lo Schenkl e l'Ambrosoli si erano valsi dell'opera del primo per compilare il loro vocabolario greco-italiano; ma esso non comprende che una parte del grande tesoro delle voci greche, cioè quelle che si ritrovano negli autori più comunemente letti nelle scuole, nei cantori dell'Iliade e dell'Odissea, in Erodoto, Eschilo, Sofocle, Euripide, Tucidide, nelle opere principali di Senofonte e di Platone, in Isocrate, Demostene, nelle vite di Plutarco, in alcuni dialoghi di Luciano, nella logica di Aristotile, nel Nuovo Testamento. Certamente sono questi gli scritti più celebri, ma pur sempre solo una minima parte di quanto ancora ci rimane in lingua greca. Se adunque mi sono ampiamente

valso del vocabolario citato per quella parte della grecità che è in esso trattata, certamente non si vorrà farmene colpa, dacchè tanta era ancora la parte nuova da aggiungersi.

Ed in primo luogo niun articolo dell'accennato dizionario ha potuto essere accolto senza considerevoli mutamenti. Così tutti gli articoli sono ridotti alle proporzioni consentite dal mio disegno di compilazione, e molte citazioni di passi d'autori hanno dovuto essere tolte perchè non riuscisse un'opera di soverchio voluminosa. Non mi fu tuttavia possibile l'esimermi affatto dal citare di quando in quando alcuni di questi passi, qualora cioè la loro interpretazione presentasse troppo gravi difficoltà, ed anche per altre considerazioni delle quali lo studioso facilmente si renderà conto nell'uso del libro. Ma non spetta a me il giudicare, se sempre ed in ogni parte abbia colto il giusto, e non mai oltrepassata la misura nè del più nè del meno. E poi v'era nella massima parte de' casi da aggiungere l'uso ed il significato che que' medesimi vocaboli avevano ricevuto da altri autori, non presi in considerazione nel lavoro comune dello Schenkl e dell'Ambrosoli, da Pindaro, a mo' d'esempio, o da autori posteriori. E qui mi cade in acconcio di dire subito una parola sul mio modo di citare a quando a quando con tutta esattezza un qualche passo, specialmente di Omero. Ciò feci solo nel caso, in cui il punto offeriva difficoltà non comuni, od il vocabolo trovava questo solo esempio in tutta la grecità; ma siccome bisognava pure contraddistinguere que' vocaboli che sono d'uso esclusivo delle poesie omeriche, della lingua di Pindaro, di Eschilo, dei Tragici o degli scrittori cristiani, così ho adoperato un segno brevissimo per tale scopo, intorno al quale vorrassi consultare la Tavola delle abbreviazioni, premessa al dizionario stesso.

Ciò basti quanto all'uso che feci dell'opera dello Schenkl e dell'Ambrosoli. Chiunque vorrà darsi la pena di confrontare anche una pagina sola dell'opera citata con la mia facilmente si accorgerà, quali e quante siano le variazioni ed aggiunte da me fattevi.

Fu adunque mio intendimento di raccogliere nel presente dizionario il maggiore numero possibile di voci, cioè a dire, di non ne ommettere alcuna di quelle che si rinvengono nelle opere greche. Ma ben s'intende, che lo studioso dovrà valersi nelle sue letture delle edizioni più recenti ed accreditate che hanno tenuto conto dei moderni studi critici e dànno gli autori ridotti alla migliore lezione; chè impossibile sarebbe

stato il tener conto di tutte le lezioni che si rinvengono nelle antiche edizioni greche. (1)

Quello che manca nel presente dizionario sono soltanto que' vocaboli, la cui esistenza è accertata unicamente dai lessicografi, da Esichio e da Suida massimamente, come quelli la cui conoscenza, sebbene di grande importanza per le ricerche linguistiche, non riesce utile a chi si serve del dizionario nelle sue letture delle opere greche. Se dei nomi proprii non occorrono che quelli che hanno data, dirò così, una famiglia di vocaboli alla lingua, e quelli delle divinità greche, verrò facilmente perdonato di non avere registrato ancora tutta la congerie degli altri, ciò che avrebbe soverchiamente accresciuto il presente volume. Non ignoro certamente che per la perfetta conoscenza d'una lingua occorre eziandio quella delle denominazioni che un popolo dà agli uomini, alle città, ai monti, ai fiumi, e tanto più quando, come nella lingua greca, questi nomi proprii sono, per così dire, ancora nomi comuni col pieno loro significato, e per il modo con cui sono formati ci rivelano tanta parte delle leggi della formazione delle parole. Ma fin dal principio del mio lavoro mi ero proposto di trattare in una seconda parte di piccola mole questi nomi, seguendo in ciò l'esempio dato nel suo dizionario manuale della lingua greca dal Pape, perchè così potrò offrire l'intiera serie dei nomi proprii che ci è pervenuta dall'antichità e che per le recenti pubblicazioni delle iscrizioni si è di molto accresciuta. Non nego, che questa separazione potrà avere i suoi

(1) Pur troppo si vedono ancora nelle mani di insegnanti e scolari e ne' pubblici esami edizioni tali che ci farebbero dubitare dell'esistenza dei Wolf, degli Hermann, dei Bekker, dei Ritschl e di tanti altri benemeriti della critica dei testi greci e latini, onde non sarà fuor di proposito questa mia osservazione. Si convincano pur anche i più astiosi avversari degli studi critici tedeschi che nulla valgono le loro più violenti invettive contro chiunque osa confrontare i più autorevoli manoscritti e colla scorta loro emendare il testo, tranne a raccomandare alla gioventù l'uso delle edizioni più corrette. Il progresso della scienza, di cui essi sembrano darsi poco pensiero, ha fatto sì, che certe verità non possono che trionfare per le stesse ostilità ond'esse sono fatte segno, e che il vero studioso più non si cura delle acerbe ed ingiuste critiche mosse alla moderna scienza, ma si vale per quanto gli pare opportuno, dei risultamenti di essa a vantaggio dell'insegnamento e del paese, poco curandosi se un progresso sia dovuto piuttosto ad uno scienzato tedesco od inglese, che ad uno italiano o francese.

inconvenienti, ma l'aver voluto dare un dizionario manuale, accessibile a tutti, mi ha in questa parte, come in alcune altre, quasi legato al metodo da me prescelto.

Ho poi ancora reputato conveniente trasandare un'altra cosa, di cui converrebbe tener conto nello studio di una lingua antica, cioè non ho notato la quantità delle vocali ancipiti. È vero che in greco non sono che tre le vocali, sulla cui quantità può esservi dubbio; è vero eziandio che la qualità dell'accento spesso ci fa scorgere la lunghezza o la brevità di esse, e la grammatica ci dà non poche regole in proposito; ma son pur molti i casi in cui si ricorre al dizionario per esserne informato. Ora m'è parso che il compendiare alla fine del vocabolario tutto quello che riguarda la quantità dei singoli vocaboli sarebbe un servizio speciale reso agli studiosi. Colui che avrà bisogno d'informarsi della quantità di certe sillabe d'un vocabolo, sarà costretto a prenderlo in minuto esame nell'apposito elenco, e maggiormente gli s'imprimerà nella mente quello che va studiando, mentre si potrà in molti casi dare sotto forma d'una espressione generale quello, che, notando nel dizionario stesso la quantità, non potrebbe apparire che qual serie di molti esempii. E ne' casi, in cui sarà da discorrere della quantità differente di varie forme de' verbi, si vedrà distinto e ben chiaro quello che occorre sapere, mentre nell'altro de' sistemi, che nota la quantità nel corpo del dizionario stesso, l'attenzione ben di rado ad essa è rivolta, essendo i segni prosodiaci uniti con tutto quello che concerne il significato e l'uso de' singoli vocaboli. Mi veggo adunque fin d'ora costretto a rimandare il cortese lettore ad una seconda parte, contenente i nomi proprii ed un elenco prosodiaco de' vocaboli greci, parte a cui vorrei aggiungere ancora lo elenco di tutti que' vocaboli, che, sebbene anch'essi veramente facciano parte del tesoro della lingua greca, unicamente si trovano nei lessicografi dei quali ho di sopra fatto parola; e credo che quest'ultima parte non riuscirà inutile anche ai cultori della linguistica.

Premesso quanto mi sembrava necessario a dirsi in generale riguardo all'opera che ora pubblico, mi rimane a parlare della disposizione della materia in essa contenuta. Non era facil cosa il decidersi sul metodo da tenere nella disposizione de' singoli vocaboli, quantunque paia ovvio per un dizionario alfabetico l'esporre l'un dopo l'altro gli articoli; ma se avessi voluto tenere questo metodo e nel medesimo tempo comprendere, come fu mio divisamento, tutti i vocaboli che si rinvengono negli autori

greci, non sarebbe stato possibile racchiudere tutto il contenuto in un sol volume. Fu quindi giuocoforza disporre per serie specialmente le voci composte, che sono tanta parte della greca favella, e ciò per evitare l'inutile ripetizione della prima parte della parola composta; indi risparmio grandissimo di spazio. È vero che un dizionario siffatto sembra a primo aspetto di meno facile uso a chi non vi sia avvezzo; ma esso offre per altra parte il vantaggio di costringere lo studioso a scorgere molte intime relazioni della parola cercata con altre, relazioni che altrimenti gli resterebbero ignote, obbligandolo bene spesso a percorrere tutta una serie di vocaboli per rinvenirne il cercato; gli fa conoscere in breve tempo, per l'uso diligente del solo dizionario, una grande quantità di voci, la cui conoscenza gli agevolerà in seguito di molto le sue letture. Da valente conoscitore del greco idioma mi fu osservato, parergli superfluo il comprendere nel vocabolario tutte quelle voci composte il cui significato è di per sè chiaro a chi conosce il valore delle parti componenti; ma a mio parere questo sarebbe un metodo di assai difficile applicazione, perchè in ogni caso speciale occorrerebbe decidere, se una voce composta oltre al significato etimologico proprio non ne avesse per avventura assunto, nell'uso, anche un altro non così evidente e alquanto diverso da quello che gli desse il valore dei singoli componenti. Si entra necessariamente nel campo dell'arbitrio per questa scelta medesima, che si sostituisce all'altro lavoro, che chiamerò statistico, di enumerare cioè tutte le voci che realmente esistono in greco. Mi sia ancora lecito osservare che in una lingua che ha tanta facilità di composizione e formazione di vocaboli derivati da parole semplici, è della massima importanza il potersi accertare, mercè il dizionario diligentemente compilato in ordine alfabetico, quali voci siano state realmente usate dagli scrittori greci; e chiunque sia pratico di questa lingua sa bene che molte voci sarebbero possibili e facili a crearsi, come di fatti furono formate dai greci moderni; ma altro è la possibilità dell'esistenza d'una voce, altro è la sua esistenza reale in uno degli scritti conservatici. Per me io ritengo, che s'abbia diritto di pretendere dal dizionario che ci dia senza eccezione tutti i vocaboli che si rinvengono negli autori, affinchè più non rimangano dubbi in proposito. Così si potrà essere certi che la voce che non si trova nel dizionario, non esiste in alcuno degli autori, i cui scritti sono sino a noi pervenuti. Con le opere andate perdute si è anche perduta una parte della

lingua; se essa è morta, il dizionario non fa che l'inventario di quanto ci è rimasto, ma questo inventario dev'essere esattissimo.

Mi sono poi studiato di notare i varii sensi delle singole parole secondo un ordine logico ad un tempo e storico, ed ho piuttosto abbondato nel dichiarare con sufficiente copia di locuzioni italiane le singole voci per essere fedele interprete del vocabolo greco; ma sono stato parco assai per le ragioni già accennate nel citare le frasi. Ho ben di rado indicato le forme irregolari dei verbi greci, forme che comunemente soglionsi rinvenire nei dizionari, e ciò per buone ragioni. Il mio nuovo vocabolario non dev'essere pascolo alla pigrizia degli allievi negligenti. Un tempo si avvezzavano gli scolari ad usare lo Screvelio, d'infausta memoria, od un suo estratto qualsiasi che registrava tutte le forme e dava l'analisi di tutto quello che potesse offrire qualche difficoltà, evitando in tal modo allo studioso la fatica: se a vantaggio degli studii greci, lo dicano coloro che d'insegnamento linguistico s'intendono. Io, invece di promettere agevolezze, dichiaro apertamente, che ho voluto costringere gli studiosi ad avere sempre fra mani la grammatica, com'è assolutamente necessario, fino a tanto che con essa siansi immedesimati. So bene, che di questa premeditata ommissione mi si farà colpa da coloro specialmente che sempre parlano del come si possano agevolare e rendere meno fastidiosi gli studii; ma già altre volte ne' libri scolastici, da me in questi ultimi anni pubblicati per lo studio della lingua greca, ho espresso le mie opinioni in proposito, e giova qui ripetere, che non si tratta nella scuola d'insegnare soltanto un poco di greco o di latino alla gioventù, ma sibbene di educarla innanzi tutto al serio lavoro sì mediante questa, sì con qualsiasi altra parte dell'insegnamento; e per conseguenza il troppo agevolare è un danneggiarne l'educazione. Lo scopo principale dello studio delle lingue classiche è condurre la gioventù alla intelligenza dei capolavori dell'antichità; se non si riesce a farle acquistare tanta cognizione del greco e del latino da poter leggere con qualche facilità gli autori che di tali lingue si valsero, inutile sarebbe, se non dannoso questo studio. Ora questa meta non si raggiunge se non mediante uno studio severo e sistematico, al quale devono essere adatti tutti i libri che nell'insegnamento si usano.

Nel caso adunque, che il mio dizionario non suggerisse le forme d'un verbo, gli scolari svolgano il loro Curtius o le tavole sinottiche

del Born, e ricorrano pur anche alla grammatica del Krüger, il quale, fra tutti i grammatici, ha dato l'elenco più esatto di tutte le forme verbali greche, che presentano qualche difficoltà e ne ricaveranno di certo grande utilità per l'esatta conoscenza dei verbi stessi. E ciò per quanto attiensi agli studiosi del greco ne' licei e nei ginnasii per i quali è principalmente destinata l'opera mia; chè per i conoscitori della greca favella, i quali solo di quando in quando dovranno ricorrere al dizionario, non occorre alcun suggerimento, ed anche ai loro bisogni, almen così spero, servirà il libro tal quale si trova.

Ho detto quanto mi parve necessario premettere all'opera mia. Non mi sarei sobbarcato a sì grave fatica, se non avessi avuto l'intimo convincimento di fare un libro utile, anzi necessario per coloro che in Italia si dànno allo studio del greco. Esaminando que' vocabolari che comunemente si trovano nelle mani degli studiosi ho dovuto convincermi che un dizionario manuale quale io lo concepiva, mancava realmente ancora in Italia. Il libro dello Schenkl e dell'Ambrosoli non comprende che una parte sola de' vocaboli della grecità, e quello del Berrini non è che riduzione ed abbreviamento di altro lavoro tedesco dello stesso genere, coll'unico scopo, pare, di potersi vendere a più buon mercato di quello degli altri due precitati autori dando un lavoro più breve, senza citazione alcuna. È adunque un passo indietro, mentre ogni novello autore dovrebbe pur studiarsi di contribuire coll'opera sua al progresso degli studii. La esecuzione tipografica, alla quale, come altrove ho detto, do molta importanza ne' libri scolastici, è poi di molto inferiore a quella del citato lavoro.

Ma se queste due opere potranno con utilità essere adoperate nelle scuole, mi trovo costretto a dire che una vera onta per la nostra letteratura scolastica sono tre altre pubblicazioni che non di rado si trovano nelle mani degli scolari, vale a dire il *Nuovo vocabolario greco-italiano ed italiano-greco compilato da Michele Sartorio e Francesco Cusani*, *intieramente rifuso e corretto da Francesco Cusani*, che pur troppo ed a puro danno degli studi greci in Italia ha avuto otto edizioni; il *Dizionario greco-italiano ed italiano-greco per cura d'una Società di Professori, edito dal libraio Paolo Carrara;* e finalmente il *Vocabolario greco-italiano ed italiano-greco del sacerdote Francesco Fontanella con aggiunte di G. B. R.*, stampato in Napoli. Tacendo che dal lato tipografico lasciano tutto a desiderare e potrebbero far

credere al mondo letterario che in Italia non sia possibile lo stampare un'opera greca in modo conveniente, sono veramente da condannare come opere non solo inutili, ma dannosissime agli studiosi e ciò per gli infiniti errori che contengono. Questo mio giudizio, che non parrà troppo severo a chi conosce il greco ed esaminò i suddetti libri, ha pur d'uopo di una breve giustificazione presso coloro che meno si conoscono di queste cose. Non posso certo fare qui una critica estesa di queste tre opere, ma alcune parole basteranno per avvalorare il mio giudizio. Il Fontanella è un estratto dello Screvelio (quel pessimo libro che altrove da molto tempo è bandito dalle scuole perchè reputato dannoso all'insegnamento), è scarsissimo di vocaboli e tanto da non poter servire nemmeno alle più elementari letture. Questa nuova edizione poi è accresciuta di molti spropositi. Il Fontanella asserisce nella prefazione: « in quanto agli accenti mi son fatto un preciso dovere di segnarli con tutta accuratezza da capo a fondo di questo mio vocabolario ». Or bene, apro a caso una pagina, per esempio 120, ultima colonna, ἔσχατος, e trovo così stampato: εσχατοι της αρχης, ἐξ εσχατων ες εσχατα ecc., sempre senza accenti. E così in tutto il resto del libro. Mi dispenso di parlarne più a lungo e vengo all'altro edito dal Carrara: ed in quanto a questo, solo mio conforto è il credere che « la Società dei Professori » che l'ha curata esista soltanto nella testa dell'editore e sul titolo, perchè altrimenti bisognerebbe proprio disperare degli studi greci, se tutta una società di insegnanti non riuscisse a dare in luce che un simile parto. Anche qui la prefazione asserisce che l'edizione milanese riunisce il pregio della chiarezza de' tipi, della tenuità del prezzo e della certa utilità, porgendo, sotto modesta forma (oh dite pure misera!) quanto è necessario all'intelligenza de'classici greci che si studiano nelle scuole: il che io nego assolutamente. Prendo a caso anche qui la colonna seconda della pag. 132 e dico che βαλλίζω e βαλλισμός si trovano non negli autori greci che si leggono nelle scuole, ma in Eustazio ed Ateneo; che un βλάω in greco non esiste; che nell'articolo βάλλω trovo il perfetto βεληκα *(sic)* e *pass.* βηλημαι (!!); che il βαμβαλίζω è di Aristotile; che il βαμβάλω è forma citata da Esichio, e fu introdotta ne' testi di Mosco, ma che in questo passo il Meineke è ritornato sulla lezione volgare λάμβανε; che il βάναυσος ha bisogno di maggiore spiegazione di quella che voi le date, per veramente intendere il concetto che il greco attribuiva a questa parola; che in questa pagina non sono meno di quindici accenti o falsi od ommessi, e così via

discorrendo. E voi volete che questo sia un libro per le scuole? Ma disgraziatamente anche col notissimo ed assai diffuso Sartorio non va meglio la bisogna; anche a lui devo dire che a pag. 25, per esempio, in primo luogo trovo dodici o tredici errori di stampa (del resto cosa naturalissima in una stampa tanto cattiva), che ἀλίνιτρον non si trova negli autori; che la parola ἀλιβαρής non la conosco, ma solo ἀλιπαρής; che l'ἀλιπής si trova solo in Strabone col significato « senza resina » (di albero), ed in Ateneo in quello dato nel vocabolario, per cui il vocabolo poco importa a quelli, a cui può essere destinato questo libro; che ἀλιῤῥγής *(sic)* è un assurdo, invece del quale volevasi scrivere ἀλιῤῥαγεῖς (σκόπελοι) che, se non isbaglio, si legge una sol volta nell'Antologia — e così via di questo passo per tutto il libro, sicchè proprio sarebbe sprecar tempo e fatica il voler fare ulteriore critica d'un libro inferiore a qualsiasi critica. Lo scopo prefissomi nel dare il mio giudizio su siffatte opere era solo quello di palesare i gravi danni che simili libri recano alla scuola e di rivolgere l'attenzione de' maestri su questo sconcio, che deve assolutamente cessare. Se vogliamo realmente veder rifiorire gli studi greci, ci dobbiamo adoperare tutti a provvedere le nostre scuole anche per questa parte importante dell'insegnamento classico di libri che meglio convengano al progresso delle scienze ed al decoro del paese e non permettere che libri di tal fatta si trovino fra le mani dei nostri allievi.

È vero che esistono alcuni buoni vocabolari greco-latini, ma l'uso di questi pare poco opportuno nelle scuole, in cui a buon diritto si usa la lingua nazionale invece della latina per l'insegnamento del greco, e ciò per non aumentare, senza bisogno, le difficoltà che lo studio di questa lingua presenta.

Offro adunque il presente dizionario, opera di lunga lena, con la speranza di potere in qualche parte con esso giovare allo studio del greco. Non spetta a me il giudicare, se più o meno abbia raggiunto lo scopo che mi sono prefisso, ma posso assicurare che non mi fece mai difetto nè la buona volontà, nè l'indefesso lavoro, nè l'uso delle migliori opere che furono diligentemente consultate. Sarebbe vano il lusingarmi che in opera così faticosa e lunga non sia incorso in molti e forse anche gravi errori. Almeno in parte potrò emendare il mio lavoro in una seconda edizione, che renderà possibile una esatta revisione, tanto più se gli insegnanti del greco mi vorranno essere larghi dei loro suggerimenti

e delle loro critiche. Chè io tengo per fermo, senza la giusta e severa critica non essere possibile il vero progresso in nessuna parte delle scienze. E siccome nei libri destinati all'uso delle scuole non altro si deve avere in mira che l'utilità e la buona educazione della gioventù alle nostre cure affidata, così dobbiamo anche tutti contribuire a cercare i migliori mezzi che possano favorire l'insegnamento. Ed è per questo che mi rivolgo a' miei colleghi, affinchè per parte loro m'aiutino a rendere meno imperfetto il mio lavoro, qualora lo ritengano di qualche utilità per le nostre scuole, non risparmiando a tal uopo le censure che mi possa essere meritate, pago se non mi si negherà che almeno la diligenza non mi sia mancata e che null'altro mi possa aver spinto alla compilazione del dizionario che il desiderio d'essere utile allo studio ed all'insegnamento del greco, per quanto le mie forze il consentano.

Non posso chiudere questa prefazione senza tributare la meritata lode al mio solerte editore, E. Loescher, che per vantaggio dell'insegnamento si è assunto la grave spesa della stampa di questo dizionario, ed al tipografo V. Bona, che per parte sua ha provveduto ad una esecuzione tipografica che dagli intelligenti verrà, ne son certo, giudicata non inferiore a quanto in simili lavori si è prodotto dalle migliori tipografie anche nei paesi d'oltrealpe e d'oltremare.

Torino, agosto 1871.

G. Müller.

ABBREVIAZIONI

---

acc., accusativo
aor., aoristo
assol., od *assolut.* assolutamente
Att., Attici
att. od *attic.*, attico
att., attivo
avv., avverbio; *avverbial.*, avverbialmente
C., scrittori dell'era cristiana (compresovi le sacre carte, la versione dei settanta ed alcuni scrittori di nazione ebraica)
com. o *comun.*, comunemente
compar., comparativo
confr., confronta
congiunt., congiuntivo
congiunz., congiunzione
contr., contratto
dat., dativo
dep. med., deponente medio
dep. pass., deponente passivo
desid., desiderativo
dif. o *diffett.*, diffettivo
dim. o *dimin.*, diminutivo
dor., dorico
eol., eolico
ep., epico, epica
epit., epiteto
Erod., Erodoto
Esch., Eschilo
fem., femminile
fut., futuro
fut. med., futuro medio
fut. pass., futuro passivo
gen., genitivo
gen. assol., genitivo assoluto
Il., Iliade
imperat., imperativo
imperf., imperfetto
indecl., indeclinabile
inf., infinito
intrans., intransitivo
ion., ionico
lat., latino
locat., locativo
masch., maschile
med., medio
metaf., metaforico
neutr., neutro
O., Omero
Od., Odissea
ottat., ottativo
P., Pindaro
partic., particella
partic., participio
pass., passivo
perf., perfetto
pers., persona, personale
pert., pertinente
piuccheperf., piuccheperfetto
plur., plurale
poet., poetico
poster., posteriori, posteriormente
preposiz., preposizione
pres., presente
pron., pronome
propr., propriamente
rad., radice
second., secondario, secondaria
sincop., sincopato
sing., singolare
Sof., Sofocle
solt., soltanto
spec., specialmente
superl., superlativo
trans., transitivo
T., Tragici
v. o *ved.*, vedi
voc., vocativo
(   ), i vocaboli greci rinchiusi in parentesi appartengono all'epoca tarda della lingua.

DIZIONARIO GRECO-ITALIANO.

A.

A, α, ἄλφα, τό, *indecl.*, prima lettera dell'alfabeto greco; nota numerale α' = εἷς, πρῶτος; ‚α mille. In composizione 1° στερητικόν, *privativo*, il lat. ed ital. *in:* βέβαιος, sicuro, ἀβέβαιος, non sicuro; ἄξιος, degno, ἀνάξιος, indegno; 2° ἀθροιστικόν, *copulativo:* ἀκόλουθος, compagno di via, ἄλοχος, compagna di letto, moglie; 3° ἐπιτακτικόν, *intensivo:* ἀτενής, molto intenso; 4° α *eufonico:* ἀβληχρός, ἀσπερχές.

ἆ, ἆ, ἀά, esclamazione d'indignazione, stupore, compassione, dolore; ἅ, ἅ, esprime il riso.

ἀάατος (ἀάω), *att.* innocuo; *pass.* inviolabile.

ἀαγής (ἄγνυμι), infrangibile, forte.

ἀάζω, esalo con la bocca aperta.

ἄανθα, specie di orecchini.

ἄαπτος, ον (ἅπτομαι), intangibile, irresistibile, invincibile.

ἀασί-φρων, -φροσύνη, *v.* **ἀεσίφρων**.

ἀασμός, ὁ, esalazione.

ἀάσπετος, *poet.*, *v.* **ἄσπετος**.

ἀάσχετος, ον, *poet.*, *v.* **ἄσχετος**.

ἄατος, ἆτος, ον, insaziabile.

ἀάω, ledo, danneggio; inganno; *pass.* erro, pecco.

ἀβαθής, ές (βάθος), non profondo.

ἄβαθρος, ον (βάθρον), senza base.

ἀβακέω, ἀβακίζω, sono ἄβαξ, sono come un fanciullo; muto; ignaro; innocente.

ἀβακήμων, ον, **ἀβακής**, ές; *avv.* -έως, come un bambino, muto, semplice, innocente.

ἀβάκιον, τό, **-κίσκος**, ὁ, *dimin.* di **ἄβαξ**, tavoletta (da scrivervi conti o figure).

ἀβάκχευτος (βακχεύω), non ispirato da Bacco, senza letizia.

ἀβάλε, volesse il cielo!

ἄβαξ, ακος, ὁ, tavola, tavoletta.

ἄβαξ, ακος, ὁ (βάζω), muto.

ἀβάπτιστος, non immerso o tinto, non battezzato (C.).

ἄβαπτος, ον (βάπτω), non tinto; -σίδηρος, ferro non lavorato.

ἀβάρβαρος, ον, non barbaro.

ἀβαρής, ές (βάρος), non grave, non molesto.

ἀβασάνιστος, ον (βασανίζω), non esplorato, non costretto; naturale; **-νίστως**, sconsideratamente.

ἀβασίλευτος, ον (βασιλεύω), non governato da re.

ἀβάσκανος, ον (βασκαίνω), non invidiato, non mendace.

ἀβάσκαντος, ον, sicuro dall'invidia.

ἀβάστακτος, ον (βαστάζω), che non si può portare.

ἄβατος, ον; **ἀβάτη** (βαίνω), senza via, impraticabile, inaccessibile; vietato, sacro; **τὸ ἄβατον**, luogo sacro; **ἀβατόω**, rendo inaccessibile.

ἄβαφος (βάπτω), non tinto.

ἀβδέλυκτος, ον (βδελύσσω), non esecrato o esecrabile.

ἀβέβαιος, ον, instabile, malsicuro; **-αιότης**, ἡ, instabilità; **-αίως**, con incostanza.

ἀβέβηλος, ον, non profano, sacro.

ἀβέλλω, ἀβέλω, circondo, corono.

ἀβελτερία (-τηρία), ἡ, **-τήριον**, τό, stolidità, semplicità, rozzezza; **ἀβέλτερος**, ον, **-τέρειος**, εία, ειον, semplice, stolto.

ἀβίαστος, ον (βιάζομαι), non sforzato, spontaneo; forte, inespugnabile.

ἀβίβλης, ου, ὁ (βίβλος), senza libri.

ἄβιος, ον (βίος), senza mezzi per vivere, povero, *v.* ἀβίωτος.

ἀβίωτος (-οτος), ον, vita insopportabile; **-τον ἐστί**, è insopportabile il vivere; **-ώτως**, stanco della vita.

ἀβλάβεια, ἡ, *poet.* ἀβλαβία (βλάβη), l'essere innocuo, innocenza.
ἀβλαβής, ές (βλάπτω), illeso, non violato, innocuo, innocente; *avv.* -βέως, -βῶς, senza recar danno alcuno, innocentemente.
ἄβλαπτος, ον, *avv.* -άπτως, senza danno, innocuo.
ἀβλαστέω, germoglio male; -στής, ές, ἄβλαστος, ον, infecondo.
ἄβλαυτος, ον, scalzo.
ἀβλεμής, ές, impotente, debole; *avv.* -μές -μέως, da impotente.
ἀβλεπτέω, acceco, non vedo, erro, pecco; -έπτημα, τό, peccato, errore; -εψία, acciecamento, inconsideratezza.
ἀβληρά, ἡ, briglia, redine.
ἀβλής, ῆτος, ὁ, ἡ (βάλλω), non lanciato.
ἄβλητος, ον (βάλλω), non colpito, non ferito.
ἀβληχής, ές (βληχή), senza belato.
ἀβλήχμων, ον, ottuso, ebete.
ἀβληχρός, ά, όν, *poet.* -χρής, ές (α *euf.*), debole, delicato.
ἀβοατί, *avv.* non chiamato.
ἀ-βόατος, *dor. per* ἀβόητος, non compianto.
ἀβοηθησία, ἡ, mancanza di soccorso. ἀβοήθητος, ον, senza soccorso, abbandonato; *avv.* -ήτως.
ἀβοητί, senza strepito; ἀβόητος, ον, tacito, non compianto.
ἀβολέω, incontro; -λητύς, ἡ, l'incontro; -λήτωρ, ορος, ὁ, colui che incontra.
ἄβολος, ον, puledro, asinello (che non hanno perduti i primi denti); αἱ ἄβολοι (στολαί), mantello.
ἀβόρβορος, ον, senza sudiciume.
ἀβοσκής, ές, digiuno.
ἀβότανος, ον (βοτάνη), senz'erba.
ἄβοτος, ον (βόσκω), senza pascoli.
ἀβουκόλητος, ον (βουκολέω), non curato, negletto.
ἀβουλεί, -λεύτως, *avv.* sconsideratamente; -λέω (οὐ βούλομαι), non voglio; -λής, ές, -ούλητος, ον, non voluto, non premeditato, non desiderato, disaggradevole; -λία, ἡ, mancanza di consiglio, sconsigliatezza, stolidità; ἄβουλος, ον, senza consiglio, mal consigliato, stolido, imprudente; (per κακόβουλος), malevolo, avverso; ἀβούλως, *avv.* (*superl.* -λότατα) sconsideratamente.
ἀβούτης, ου, ὁ, senza buoi.
ἅβρα, ἡ (ἄβρα), schiava favorita.
ἀβραμίς, ίδος, ἡ (*dim.* -μίδιον, τό), una specie di pesce del mare e del Nilo.
ἄβρεκτος, ον (βρέχω), *v.* ἄβροχος.
ἀβριθής, ές (βρίθω), non pesante, leggiero.
ἀβρίξ, *avv.* senza sonno, desto.
ἀβρο-βάτης, ὁ (βαίνω), di molle andatura (T.); ἀβρό-βιος, ον, di viver molle, effeminato; -γοος, ον, che si lamenta mollemente; -δαις, αιτος, ὁ, ἡ (τράπεζα), con vivande delicate; -δίαιτος, ον, che vive mollemente; -διαιτάομαι, *dep. med.* vivo effeminatamente; -είμων, ον, vestito con morbide vesti. -καρπος, ον, che produce frutti delicati; -κομάω, ho morbida capigliatura; -βόστρυχος, ον, -κόμης, ὁ, che ha morbida capigliatura.
ἀβρόμιος (βρόμιος), senza Bacco o vino.
ἄβρομος (α *int.*, βρόμος), che fa molto strepito.
ἀβρο-πέδιλος, ον, che ha molli piante; -πέτηλος, ον (*ion. per* πέταλον), con foglie delicate; -όπηνος, ον, con fino tessuto; -όπλουτος, ον, pomposamente ricco, lussureggiante (T.).
ἀβρός, όν ed ά, όν, lussureggiante, tenero, elegante, splendido, molle, effeminato: τὸ ἀβρόν, effeminatezza.
ἀβρο-σύνη, ἡ, *v.* ἀβρότης.
ἀβροτάζω, *solt. Il.* X, 65, μήπως ἀβροτάξομεν ἀλλήλοιιν, che non manchiamo d'incontrarci.
ἀβρότης, ἡ, mollezza, tenerezza, eleganza, lusso, effeminatezza.
ἀβρότιμος, ον, dilicato e splendido (T.).
ἀβρότονον, τό, un'erba odorosa: *Artemisia abrotanum*; -τονίτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato con tal erba.
ἄβροτος, ον (*fem. partic.* ἀβρότη) (βροτός), immortale, divino, *v.* ἄμβροτος, ἀμβρόσιος.
ἀβροχαίτης, ὁ, con morbida capigliatura.
ἀ-βροχία, ἡ, (βρέχω), mancanza di pioggia, siccità.
ἀβρο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, con vesti delicate.
ἄ-βροχος, ον (βρέχω), non bagnato, asciutto, arido; *avv.* ἀβρόχως.
ἀβρό-χροος, -χρως, ωτος, con morbida pelle.
ἄβρυνα, ἄβρ., τά, *v.* συκάμινα.
ἀβρυντής, οῦ, ὁ, damerino, uomo effeminato.
ἀβρύνω, *fut.* -υνῶ, rendo splendido, elegante, effeminato; *med.* mi orno, mi azzimo, mi pavoneggio.
ἄβρωμα, τό, specie di vestito muliebre, spec. megarese.
ἄβρωμος, ον, senza cattivo odore.

ἀ-βρώς, ῶτος, *v.* ἄβρωτος.
ἀβρῶς, *avv.* mollemente, delicatamente.
ἀ-βρωσία, ἡ, il digiuno, fame; **ἄβρωτος**, **ον**, digiuno, non mangiato, non atto a mangiarsi.
ἄβυθος, ον, *v.* ἄβυσσος.
ἀβυρτάκη, ἡ (ed ἀβύρτακος, ὁ), salsa piccante fatta di cipolle, limoni, capperi, ecc.; -τακοποιός, ὁ, che fa tale salsa.
ἄβυσσος, ον, senza fondo, profondissimo; immenso, prodigioso; ἡ ἄβυσσος, l'abisso, baratro (C. l'inferno).
ἀγάασθαι, ἀγάασθε, *forme ep. distratte*, *v.* ἄγαμαι.
ἀγάζω, sopporto pazientemente (T.); *med.* ἀγάζομαι, *v.* ἄγαμαι, ἀγαίομαι, ἀγάομαι.
ἀγάθεος, *dor.*, *v.* ἠγάθεος.
ἀγαθίς, ίδος, ἡ (*dim.* ἀγαθίδιον, τό), gomitolo.
ἀγαθο-δαιμονέω, rendo felice; -δαίμων, ονος, ὁ, il buon genio; una specie di serpenti in Egitto; -δότης, ου, ὁ (δίδωμι), *fem.*; -δότις, ιδος, ἡ, che dà il bene; -ειδής, ές (εἶδος), che ha apparenza di bene; -έργεια, -γία, ἡ (-ουργία), buona azione; -εργέω (-ουργέω), opero bene, faccio del bene; -εργός (-ουργός), όν, che fa del bene; Ἀγαθοεργοί, presso gli Spartani cinque cavalieri anziani eletti annualmente per servire come ambasciatori dello stato; -γικός, ή, όν, benefico; -λογέω, dico cose buone; -ποιέω (τινά), faccio del bene; -ποιΐα per ἀγαθουργία; -ποιός per ἀγαθουργός; -πρεπής, ές, che s'addice al buono, benigno; *avv.* -πρεπῶς.
ἀγαθός, ή, όν, buono, valente, eccellente; segnalato; utile; fecondo, ferace; felice, salutare.
ἀγαθο-σύνη, ἡ, *v.* ἀγαθω-σύνη.
ἀγαθο-φανής, ές (φαίνομαι), di buona apparenza; -θόφρων, ον (φρήν), di buona intenzione; -φυής, ές (φυή), di buona indole; -φυΐα, ἡ, buona indole.
ἀγαθύνω, *fut.* -υνῶ, faccio del bene, rendo lieto.
ἀγαθῶς, *avv.* bene.
ἀγαθωσύνη, ἡ, bontà, benevolenza (C.).
ἀγαίομαι, *forma ep. e ion. per* ἀγάομαι, ἄγαμαι.
ἀγα-κλεής, ές (ἄγαν, κλέος), *avv.* -κλεῶς, **ἀγα-κλειτός**, -κλύμενος, η, ον, -κλυτός, ή, όν, molto celebre, famosissimo, inclito.
ἀγα-κτιμένη πόλις (κτίζω) *per* εὐκτιμένη, città bene fabbricata, bella.
ἀ-γαλακτία, -λαξία, mancanza di latte.
ἀ-γάλακτος, ον, *per* ὁμογάλακτος (ἀ *copul.*), consanguineo, fratello e sorella; senza latte, slattato (ἀ *priv.*); ἀγάλαξ, ὁ, ἡ, *plur.* ἀγάλακτες, consanguinei.
ἀγαλλίαμα, τό, ἀγαλλίασις, ἡ, gioia veemente, contentezza (C.); -λιάω, -λιάομαι, *fut.* -άσομαι, mi rallegro, esulto (C.).
ἀγαλλίς, ίδος, ἡ, certo fiore col bulbo della specie de' giacinti.
ἀγάλλοχον, τό, *v.* ξυλαλόη.
ἀγάλλω, *fut.* -αλῶ, *inf. aor.* ἀγαλῆναι, illustro, fregio, adorno, onoro; *pass.* ἀγάλλομαι, mi orno, rallegro, compiaccio, vo superbo (τινί).
ἄγαλμα, ατος, τό, *dim.* -μάτιον, τό, tutto quello che rallegra od onora; ornamento, fregio, gioiello; *per* ἀνάθημα, statua degli Dei, capolavoro; -ματίας, bellissimo, come una statua; -τογλύφος, ου, ὁ, scultore; -τοποιέω, faccio statue; -ποιητικός, ή, όν, appartenente all'arte dello scultore; ἡ -τική (τέχνη), l'arte dello scultore; -ποιΐα, ἡ, la scultura; -ποιός, οῦ, ὁ, scultore; -ματουργία, ἡ *per* ἀγαλματοποιΐα; -τουργικός *per* -ποιητικός, -τουργός, οῦ, ὁ *per* -ποιός; -ματοφορέω, *med.* -φορέομαι, porto l'immagine d'alcuno nel cuore; -ματοφόρος, chi porta l'immagine d'alcuno nel cuore; -ματόω, *fut.* τώσω, converto in statua; -μοτυπής, ές, *per* -τοτυπής *per* -τοποιός.
ἄγαμαι, *fut.* άσομαι, ammiro, stupisco; pregio, stimo altamente (τινά); sono preso d'ammirazione (τινός); invidio, m'adiro (τινί); mi sdegno (τί); ἀγαμένως, con ammirazione.
ἀ-γάμητος, ον, ἄ-γαμος, ον, celibe, vedovo (per lo più d'uomo); γάμος ἄγαμος, matrimonio malaugurato; ἀγαμία, ἡ, ἄγαμον, τό, celibato; ἀγαμίου δίκη, accusa di celibato.
ἄγαν, *avv.* assai, molto, troppo.
ἀγανακτέω, sono fortemente agitato, sdegnato, malcontento; sopporto a malincuore (τί, τινί, ἐπί τινι, πρός τινα); -άκτησις, εως, ἡ, indignazione, corruccio; -ακτητικός, ή, όν, stizzoso; -ακτητός, che muove a sdegno; -ακτικός, ή, όν (*avv.* -ακτικῶς) = -ακτητικός.
ἀγάν-νιφος, coperto di molta neve (O.).
ἀγανο-βλέφαρος, con dolce sguardo (P.).
ἀγανόρειος, α, ον, *dor.*, *v.* ἀγηνόρειος; ἀγᾱνορία, *v.* ἀγηνορία.

ἀγανός, ἡ, όν, affabile, grazioso, benigno, amorevole; *avv.* -νῶς.
ἄγανος, ον (ἄγνυμι), facile a rompersi.
ἀγανο-φροσύνη, ης, ἡ, gentilezza, affabilità; -νόφρων, ον, mite, affabile; ἀγανώπης, ου, ὁ, *f.* ἀγανῶπις, ιδος (ὤψ), che ha il volto affabile, lieto.
ἀγάνωρ, *dor.*, *v.* ἀγήνωρ; -νωτος, ον, non stagnato.
ἀγάομαι, *v.* ἄγαμαι.
ἀγαπάω, *poet.* ἀγαπάζω, tratto con amore, accolgo affabilmente, apprezzo, amo; sono soddisfatto (τί, τινί); -πώμενος, ωμένη, amante.
ἀγάπη, ης, ἡ, amore; αἱ ἀγάπαι, i banchetti comuni dei cristiani (C.); ἀγάπημα, τό, la persona o cosa amata; ἀγαπ-ήνωρ, ορος, ὁ, virile, animoso; -άπησις, εως, ἡ, -πησμός, οῦ, ὁ, amore; -πητικός, ἡ, όν, proclive all'amore; *avv.* -πητικῶς, volontieri; -πητός, ἡ, όν, amato, caro, benvenuto; -πητῶς, *avv.* volontieri.
ἀγαρικόν, τό, agarico (fungo medicinale).
ἀγάῤῥοος, *contr.* -ῤῥους, ουν, estuante.
ἀγασθενής, ές, *poet.* molto forte.
ἀγάσιος, ὁ, celebre, inclito; ἄγασμα, ατος, τό, oggetto d'ammirazione.
ἀγά-στονος, ον, che molto geme, sospira; fortemente grida.
ἀγα-στός, ἡ, όν, *avv.* -στῶς, ammirabile.
ἀ-γάστωρ, ορος (γαστήρ, ἀ *copul.*), fratello uterino, sorella, stretto parente.
ἀγασυλλίς, ίδος, ἡ, nome di pianta, *heracleum gummiferum.*
ἀγατός, *ion. per* ἀγαστός.
ἀγαυός, ἡ, όν, ἀγαυρός, ἡ, όν, splendido, superbo.
ἀγάφθεγκτος ον, con forte suono (P.).
ἄγγαρα, τά, le stazioni giornaliere degli ἄγγαροι, messaggieri a cavallo, che erano stabiliti di tratto in tratto nella Persia, per portare notizie al re (*voce persiana*); ἀγγαρεία, ἡ, l'ufficio dell'ἄγγαρος; ἀγγαρευτής, οῦ, ὁ, colui che spedisce un ἄγγαρος; ἀγγαρεύω, spedisco un ἄγγαρος, costringo uno a fare tal ufficio; ἄγγαρον πῦρ, fuoco per dare segnale.
ἀγγεῖον, *ion.* ἀγγήιον, τό, *dim.* ἀγγείδιον, vaso, recipiente; vena; ἀγγειώδης, ες, simile ad un vaso.
ἀγγελία, ἡ, annunzio, notizia, comando; ἀγγελίαρχος, ὁ, *v.* ἀρχάγγελος; ἀγγελιαφορέω, porto un'ambasciata; -φόρος, ον, messaggiero, a; -λίεια, ἡ, messaggiera; ἀγγελίης, ὁ, *v.* ἄγγελος; ἀγγελικός, -λτικός, ἡ, όν, angelico (C.); -λικὴ ὄρχησις, danza ne' banchetti; ἀγγελιώτης, ὁ, -ῶτις, ιδος, ἡ, messaggiero, a; ἀγγέλλω, *fut.* -ελῶ (*ion.* ἀγγελέω), annunzio, porto ambasciata, reco notizia; ἄγγελμα, τό, annunzio, notizia; ἄγγελος, ὁ, ἡ, nunzio, messaggiero, a; angelo (C.); ἀγγελτήρ, ῆρος, ὁ, ἀγγέλτρια, ἡ *per* ἄγγελος.
ἄγγος, εος, τό, vaso, recipiente; utero, vena.
ἀγγούριον, ἄγγουρον, τό, cocomero.
ἀγδαβάτης, ὁ, chi va senza ristare.
ἄγδην (ἄγω), conducendo; ἄγδην σύρειν, condurre trascinando.
ἄγε, ἄγετε, *avv.* su via, or via.
ἀγείρατος, *poet. per* ἀγέραστος.
ἀγείρω, *fut.* ερῶ, raduno, raccolgo, convoco; riunisco; raccolgo pregando; blandisco, prego (τινί); *pass.*, mi raduno, unisco; *med.* mi raccolgo.
ἀγείτων, ον, che non ha vicini; solitario.
ἀγελαδόν, *dor. per* ἀγεληδόν.
ἀγελάζω, *fut.* άσω, unisco come un gregge; *pass.* vado, vivo in branchi.
ἀγελαιοκομικός, ἡ, όν, *v.* ἀγελοκομικός; ἀγελαῖος, αία, αῖον (ἀγέλη), appartenente alla greggia; selvatico, errante; appartenente a grande numero, comune; di bassa condizione; vile; -λαιοτροφία, ἡ, la cura d'una greggia; -τροφικός, ἡ, όν, pertinente all'ἀγελαιοτροφία; ἡ ἀγελαιοτροφική, la pastorizia; -τρόφος, ὁ, proprietario di armenti.
ἀγελ-αρχέω, guido una greggia; -άρχης, ου, ὁ, ἀγέλαρχος, ὁ, guida d'un armento.
ἀγέλασμα, τό, moltitudine.
ἀ-γελαστέω, non rido; -στί, *avv.* senza ridere; -στία, ἡ, l'astinenza dal ridere, tetraggine; ἀγέλαστος, ον, che non ride, malinconico; *pass.* non deriso, da non deridere.
ἀγελάτης, ου, ὁ, *per* ἀγελάρχης; ispettore delle ἀγέλαι, schiere dei giovanetti cretesi educati in comune.
ἀγελεία, ἡ (ἄγω, λεία), predatrice, *soprannome di Minerva.*
ἀγέλη, ἡ, greggia, mandra, armento (*princip. di buoi*); -ληδόν, -ληδά, in branco, a torme; ἀγέληθεν, *avv.*, dalla greggia; -εληκόμος, che custodisce la greggia; -λοκομικός, acconcio alla cura delle gregge; -λοτροφία, -τροφικός, -τρόφος, *v.* ἀγελαιοτροφία, ecc.
ἄγεν, *per* ἐάγησαν, *v.* ἄγνυμι.
ἀγένεια, ἡ, ignobilità, pensare ignobile.

ἀγένειος, ον (*avv.* είως), imberbe.
ἀ-γενής, ές, non nato, senza principio; di bassa origine, ignobile, vile; senza prole; ἀ-γένητος, non nato, non creato; non avvenuto; non esistente; impossibile.
ἀγέννεια, ἀγεννής, *v.* ἀγένεια, ecc.; ἀγεννῶς, *avv., solt.* οὐκ ἀγεννῶς, arditamente; ἀγεννησία, ἡ, sterilità; eternità (C.); ἀγέννητος, ον, non generato, non nato, non fatto.
ἀγεννία, ἡ, viltà; -νίζω, agisco da vile.
ἀγέραστος, ον, ἀγέρατος, ον, senza premio; inonorato.
ἄγερθεν, *per* ἠγέρθησαν, *v.* ἀγείρω.
ἀγερμός, ὁ, -μοσύνη, ἡ, ἄγερσις, ἡ, adunanza, radunata; ἀγέρομαι, *v.* ἀγείρομαι.
ἀγέῤῥω, *eol. per* ἀγείρω.
ἀγερσικύβηλις, ὁ, sacerdote mendicante di Cibele.
ἀγερωχία, ἡ, fortezza; alterezza d'animo; superbia; audacia; ferocia; ἀγέρωχος, ον (*avv.* -ώχως), altiero, animoso, desideroso d'onore; superbo, feroce.
ἀγεσίλαος, -σίλας, ου, ὁ (ἄγω, λαός), conduttore del popolo; ἀγέστρατος, ὁ, ἡ, duce d'esercito.
ἀγευστία, ἡ, astinenza dal cibo; ἄγευστος, ον, che non gustò, esente; *pass.* non mangiato.
ἀγεωμέτρητος, ον, ignaro della geometria.
ἀγεωργησία, ἡ, trascuranza od ignoranza dell'agricoltura; ἀγεώργητος, ον, inculto; ἀγεωργίου δίκη, ἡ, accusa di non avere coltivati i campi.
ἄγη, ἡ (ἄγαμαι), ammirazione, stupore; venerazione; odio.
ἀγή, ἡ, (ἄγνυμι), rottura, frattura; frammento, rottame; ferita; l'infrangersi dell'onde.
ἀγηλάζω, *v.* ἠγηλάζω.
ἀγηλατέω (ἄγος, ἐλαύνω), scuoto da me cosa che mi contamina; respingo; mando in esiglio; -ήλατος, ον, che respinge quel che contamina.
ἄγημα, τό, esercito in marcia, spedizione militare.
ἀγηνόρειος, α, ον, *v.* ἀγήνωρ, -νορία, ἡ, (ἄγαν, ἀνήρ), virilità, valentia, baldanza; ἀγήνωρ, ορος, virile, valente, coraggioso; superbo, baldanzoso.
ἀγήραντος, ον; ἀγήραος, ον, -ρως, ων; -ρατος (γῆρας), che non invecchia, eterno, immortale.
ἀγής, ές (ἄγος), scellerato.
ἀγής, ές (ἄγνυμι), curvo.
ἀγήσανδρος, ὁ, ἀγησίλαος, *v.* ἀγεσίλαος.
ἀγησίχορος, *dor. per* ἡγησίχορος; ἀγήτης, ecc., *v.* ἡγ.
ἀγητός, όν, (ἄγαμαι), ammirato, ammirabile.
ἁγιάζω (C.), santifico, consacro, purifico; -ίασμα, τό, cosa sacra, santuario; -ιασμός, ὁ, consecrazione; sacramento; -στήριον, τὸ, santuario; -στής, ὁ, che consacra; -στία, ἡ, santità.
ἁγίζω, *fut.* -ίσω, ιῶ (ἅγιος), consacro, dedico.
ἀγινέω, ἀγίνω, *ion. per* ἄγω, conduco, porto, raduno; *med.* mi faccio condurre.
ἁγιόγραφα, τά (βιβλία (C.), scritture sacre.
ἅγιος, α, ον, sacro, dedicato (τινός); venerando, puro; τὸ ἅγιον (C.), il sacrario; ἁγιο-σύνη, ἡ; ἁγιωσύνη, -ότης, ἡ (C.), santità; -όω (C.), santifico; ἁγιστεία, -στία, ἡ, uso sacro, culto religioso; -στεύω, esercito il culto divino; vivo casto, puro.
ἀγκάζομαι (ἀγκάς), prendo tra le braccia, abbraccio.
ἄγκαθεν, *avv. per* ἀγκάς, tra le braccia; ἀνέκαθεν, *v.* ἄνωθεν.
ἀγκάλη, ἡ, ἄγκη (ἀγκάς), le braccia aperte; tutto ciò che si piega in arco e recinge; seno di mare.
ἀγκαλιδαγωγέω, -δηφορέω, porto un fascio; -αγωγός, -δοφόρος, -δηφόρος, che porta un fascio.
ἀγκαλίζομαι, *v.* ἀγκάζομαι.
ἀγκαλίς, ίδος, ἡ, ἀγκάλη, ἡ, ἄγκαλος, ὁ, bracciata, fascio, fascina; ἀγκάλισμα, τό, quel che portiamo in braccio.
ἀγκάς, *avv.* (-θεν) tra le braccia.
ἄγκειμαι, *v.* ἀνάκειμαι.
ἄγκιον, τό, piccola valle.
ἀγκιστρεία, -στρία, ἡ, pesca coll'amo; -στρευτής, ὁ, pescatore (coll'amo); -στρευτικός, ἡ, όν, appartenente alla pesca coll'amo; -εύω, pesco coll'amo, adesco; -στρόδετος, ον, legato all'amo; -στροειδής, -στρώδης, ες, che ha forma di uncino, adunco.
ἄγκιστρον, τό, *dim.* ἀγκίστριον, τό, uncinetto, raffio, gancio del fuso; -στροπώλης, ου, ὁ, venditore d'ami; -στροφάγος, che morde l'amo; *metaf.* avaro; -στρόω, io curvo a guisa di uncino; prendo coll'amo; -στρωτός, uncinato.
ἄγκλιμα, τό, ἀγκλίνω, ecc., *v.* ἀνάκλιμα.

ἀγκοίνη, ἡ, *v.* ἀγκάλη.
ἀγκονέω, -νεύω *per* ἀνακονέω, *v.* διακονέω.
ἄγκος, εος, τό, curvatura; gola di monte, convalle.
ἀγκρεμάννυμι, *per* ἀνα-κρεμάννυμι.
ἄγκρισις, *per* ἀνά-κρισις.
ἀγκτήρ, ῆρος, ὁ, tutto ciò che stringe, fibbia; -τηριάζω, stringo con un legame; -ριασμός, ὁ, stringimento.
ἀγκυλέομαι, alzo per gettare; ἀγκύλιον, τό, *dim. di* ἀγκύλη, ἡ (ἄγκος), curvatura, piegatura, gomito; striscia di cuoio attaccata al giavellotto per afferrarlo e scagliarlo con maggiore forza; giavellotto; cappio corsoio (alla corda d'una nave); la corda dell'arco; contrazione delle membra per la gotta.
ἀγκυλητός, ἡ, όν, lanciato come un giavellotto; -τόν, τό, giavellotto; ἀγκυλίζομαι, lancio; ἀγκύλιον, τό, *dim. di* ἀγκύλη; anello di catena; rotella; -λιστής, ὁ, che lancia.
ἀγκυλό-δειρος, ον, che ha il collo torto; -λόδους, οντος, ὁ, ἡ, che ha denti ricurvi; -λοειδής, ές, tortuoso (di valli); -λόκωλος, che ha membra torte; -λομήτης, ου (-λόμητις), ὁ, ἡ, che ha consigli tortuosi, astuti, occulti; -λόπους, ποδος, ὁ, ἡ, πουν, τό, di gambe torte.
ἀγκύλος, η, ον, curvo, piegato, arcato; astuto; ἀγκυλό-τοξος, ον, che ha o porta arco ricurvo; -χείλης ες (χεῖλος), che ha il becco, il rostro torto o ricurvo; -χήλης, ου, ὁ (χηλή), che ha le chele torte (del gambero); -λόω, io curvo; *med.* lancio; -λῶνυξ, υκος, ὁ, ἡ, che ha unghie ricurve; -ύλωσις, εως, ἡ, incurvatura (specialm. delle membra per la gotta); -λωτός, ἡ, όν, ricurvo, piegato.
ἄγκυρα, ἡ (*dim.* -ύριον, τό), àncora; sostegno, rifugio, speranza; τὰ ἀγκύρια, le gomene; ἄγκυραν βάλλειν, χαλᾶν, gettar l'ànc.; αἴρειν, ἀναρεῖσθαι, ἀνασπᾶν, levar l'ànc.; ἐπ' ἀγκύρας ἀποσαλεύειν, essere ancorato; -υρίζω, prendo coll'amo; -ύρισμα, τό, l'attaccare con un uncino; -ροβολέω, getto l'àncora; -βόλιον, τό, luogo opportuno per gettare l'ànc. -ροειδής, ές, che ha forma d'ànc.; -ρουχία, ἡ, lo stare all'ànc. (T.); -ρόω, fermo l'anc., adopero come ànc.; -ρωτός, ἡ, όν, fermato coll'ànc.
ἀγκών, ῶνος, ὁ (ἄγκος), gomito, piegatura del braccio; *special.* l'interna; la svolta; seno, valle, burrone; -ωνίζω, abbraccio, tengo fermo; *passivo* mi piego; serpeggio; -ωνίσκος, ὁ (*dim.* -ωνίσκιον, τό), piccolo gomito; -ωνοειδής, ές, che ha forma d'una piegatura.
ἀγλαέθειρος, όν, che ha belle chiome.
ἀγλαΐα, *ion.* -ΐη, splendore, pompa, ornamento, bellezza; festività, gioia solenne; ἀγλαΐζω, faccio risplendere, illustro; *solt. med.* mi rendo splendido, pompeggio; -άισμα, τό, fregio, ornamento; -αϊσμός, ὁ, splendore, ornamento; -αϊστός, ἡ, όν, ornato.
ἀγλαο-βότρυς, ecc., *v.* ἀγλαός.
ἀγλαός, ἡ, όν, e ός, όν (*avv.* ἀγλαῶς), magnifico, splendido, illustre, bello, nobile, celebre, limpido; ἀγλαοβότρυς, -υ, υος, che porta belle uve; -όγυιος, ον, che ha belle membra; -όδενδρος, che ha bei alberi; -όδωρος, ον, che dà bei doni; -όθρονος, ον; όθωκος, ον, che siede su splendido seggio; -όκαρπος, ον, che porta bei frutti; -όκοιτος, ον, che ha splendido letto; posto onorevole; molto onorato; -όκουρος, ον, ricco di bei giovani; -όκρανος, ον (*dor.*), che ha belle sorgenti; -όκωμος, ον, che allegra il banchetto; -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, che ha splendido senno; -όμορφος, ον, che ha bella forma; -όπαις, δος, ὁ, ἡ, *v.* ἀγλαόκουρος; -όπεπλος, όν, con splendide vesti; -όπηχυς, υ, υος, che ha belle braccia; -όπυργος, ον, con belle torri; -ότευκτος, ον, splendidam. fabbricato; -ότιμος, ον, splendidam. onorato; -οτριαίνης, ου, ὁ, dallo splendido tridente; -οφαρής, *v.*όπεπλος; -οφεγγής, ές, con splend. luce; -όφημος, ον, di chiara fama; -όφοιτος, che incede superbamente; -όφορτος, ον, orgoglioso del peso che porta; -όφωνος, ον, che ha bella voce.
ἄγλαυρος, όν, *v.* ἀγλαός.
ἀγλάφυρος, ον, non lisciato, non bello.
ἀγλά-ωψ, ωπος, ὁ, ἡ, (-ῶπις, ιδος, ἡ), dagli occhi lucenti.
ἀγλευκής, ές, *poet.* ἄγλευκος, ον, non dolce, acerbo.
ἄγληνος, ον, che non ha pupille, cieco.
ἄγλις, ιδος, ἡ, spicchio d'aglio.
ἄγλισχρος, ον, non viscoso; tenace.
ἀγλυκής, ές, non dolce, acerbo.
ἄγλυφος, όν, non lavorato.
ἀγλωσσία, ἡ (-ττία), mancanza di eloquenza; ἄγλωσσος, ον, senza lingua, senza favella, muto; non eloquente.
ἄγμα, τό, frammento, frattura; ἀγμός, ὁ, rottura, frattura; erta, precipizio.

ἄ-γναμπτος, ον, non pieghevole, inflessibile.
ἄγναπτος, **ἄγναφος**, ον, non per anche purgato.
ἁγνεία, ἡ (ἁγνεύω), l'esser puro; purità castità; *attiv.* purificazione, espiazione; **ἅγνευμα**, τό, castità; -ευτήριον, τό, luogo d'espiazione; -ευτικός, ή, όν, che serba la castità; τό, α., sagrifizio di espiazione; ἁγνεύω, sono puro, casto, vivo castamente; tralascio qualche cosa per debito di purità; espio; ἁγνεών, ὁ, luogo di castità; ἁγνίζω, espio, purifico con sacrifizi; lavo, detergo; consacro, sacrifico, abbruccio per vittima; ἅγνισμα, τό; -ισμός, ὁ, mezzo espiatorio; espiazione, purificazione; -ιστήριος, ία, ιον; -ιστικός, ή, ον, che ha forza per espiare; -ιστήριον, τό, luogo d'espiazione.
ἀγνοέω, *ep.* ἀγνοιέω, *fut.*-ήσω, *ordinar.* -ήσομαι (τί, περί τινος) sconosco, non conosco, ignoro; οὐκ ἀγνοεῖν, non ignorare, riconoscere, saper bene; *pass.* non sono conosciuto o riconosciuto; *intr.* m'inganno, erro: ἄγνοια, ἡ, ignoranza, stolidità; errore, trascorso.
ἁγνο-ποιός, ον, che purifica; -πόλος, puro, che purifica; -όρυτος, ον (-ῤῥυτος), che scorre limpido.
ἁγνός, ή, όν (*avv.* ἁγνῶς), venerabile, sacro, consacrato, puro, limpido, incontaminato, casto, immacolato.
ἄγνος, ἡ, *att.* ὁ, agno-casto; *agg.* **ἄγνιος**, ία, ιον; **ἄγνινος**.
ἁγνό-στομος, όν, con bocca pura; -τελής, ές, perfettamente puro; -της, τητος, ἡ, castità, purezza.
ἀγνύθες, ὧν, αἱ, le pietre adoperate dai tessitori per peso sugli stami.
ἄγνυμι (Ϝάγνυμι), ἄξω, rompo, spezzo, infrango, stritolo; *pass.* sono rotto, spezzato, infranto; *intrans.* mi rompo.
ἀγνώδης, ες, simile all'agno-casto.
ἀγνωμονέω (-εύω), opero senza consiglio, imprudentemente; senza gratitudine e rettitudine; (περί, πρός τι), opero ingiustamente; ἀγνωμο-σύνη, ἡ, ignoranza, inesperienza, sconsideratezza; operare sconsiderato; pertinacia; durezza; ingiustizia, ingratitudine, malvagità; ἀ-γνώμων, ον (*avv.* ἀγνωμόνως) inesperto, stolido; sconsiderato, ostinato, pertinace; ingiusto, ingrato.
ἀγνώριστος, ον, non conosciuto, incerto.
ἀγνώς, ῶτος, ὁ, ἡ, ignoto, sconosciuto, (τινί), ignaro, non informato; ἀγνωσία, ἡ, ignoranza, mancanza di notizie; sconsideratezza; ignobiltà, oscurità; ἀγνώσσασκε, OD. XXIII, 95, *per* ἠγνόησε; ἄ-γνωστος, ον, sconosciuto, non conoscibile; non riconoscibile; non celebre; segreto; ignaro.
ἄ-γνωτος, ον, *v.* ἄγνωστος.
ἀγοήτευτος, ον; -εύτως, senza inganno.
ἀγόμφιος, ον, senza denti mascellari.
ἀγόμφωτος, ον, non saldato con chiodi.
ἀγόνᾰτος, ον (γόνυ), senza ginocchio; senza nodi.
ἀγονέω, sono sterile, -νία, ἡ, sterilità.
ἄ-γονος, ον (γόνος), *pass.* non nato, *attiv.* infecondo, sterile.
ἄ-γοος, ον, non compianto, illacrimato.
ἀγορά, ἡ, *ep. e ion.* -ρή, adunanza, συναγαγεῖν, preparare, ordinare, tenere un'adunanza del popolo; λύειν, levarla; ἀ. γίγνεται, si fa, si tiene adunanza; il luogo destinato all'adunanza, il mercato; ἐν ἀγορᾷ πληθούσῃ, nell'ora che il mercato è più frequentato; ἀμφί, περὶ ἀγορὰν πλήθουσαν, dalle dieci alle dodici ore; ἀ. διάλυσις, *all'ora in che finisce l'adunanza del mercato (al mezzodì)* — tribunale; mercato; le merci venderecce; i viveri, vettovaglie; pubblico discorso, processo, proposta, consulta, negoziazione; compera, vendita; negozio, commercio; tassa, gabella.
ἀγοράζω, frequento il mercato, negozio; io traffico, compero: ἀγοραῖος, ον, quello che trovasi sul mercato, nell'adunanza del popolo; e vi si riferisce; ἀγ. Ζεύς, Giove preside dell'adunanza del popolo; ἀγοραῖοι θεοί, che proteggono il commercio pubblico; ἄνθρωποι ἀγοραῖοι, i merciai, persone che comprano e vendono sul mercato; oziosi, gentaglia; volgare, abietto; attinente, abile ai negozi pubblici, *specialm.* ai giudiziarii; destro; αἱ ἀγοραῖοι (ἡμέραι), i giorni nei quali si tien tribunale; ἀγοραίως, volgarmente, bassamente.
ἀγορα-νομέω, sono un ἀγορανόμος; Edile; -νομία, ἡ, la carica di ἀγορανόμος; -νόμιον, τό, il tribunale dell' ἀγορανόμος; -νόμος, ὁ, chi presiede al mercato, chi è sopra le grasce, chi vigila sui negozi e sulle merci.
ἀγοράομαι, *dep. med.* mi raduno, sono nell'adunanza, mi consiglio.
ἀγορασείω, ho desiderio di comperare; ἀγόρασις, εως, ἡ, compra, incetta; ἀγόρασμα, τὸ, merci venderecce; -ρα-

σμός, ὁ, compera; -αστής, οῦ, ὁ, compratore, provveditore, *principal.* lo schiavo incaricato di comperare le cose per la cucina; -στικός, ή, όν, appartenente al commercio; ἡ ἀγοραστική, la mercatura; -στός, ή, όν, comperato, vendibile.

ἀγορεύω (ἀγορά), parlo nell'adunanza, parlo ad alta voce, annunzio, significo, faccio sapere; discorro, parlo, dico.

ἀγορῆθεν, *avv.* dal foro *o* dal mercato, dall'adunanza; -ρῆνδε, *avv.* al mercato, all'adunanza.

ἀγορητής, οῦ, ὁ, oratore; chi tiene un discorso; -τύς, ύος, ἡ, eloquenza.

ἄγορος, ὁ, lo stesso che ἀγορά, adunanza.

ἄγος, εος, τὸ (*ion.* ἄγος *da* ἅζω), sagrificio in espiazione di peccati, espiazione; ciò che ha bisogno di espiazione; grave colpa, peccato; omicidio; *come* μύσος, l'uomo macchiato da grave colpa; omicida; venerazione, ammirazione.

ἀγός, ὁ (ἄγω), guida, condottiero di esercito.

ἀγοστέω (ἄγος), sono colpevole, contaminato.

ἀγοστός, ὁ, la palma, il concavo della mano; braccio, gomito; angolo.

ἄγρα, ἡ, *ion.* ἄγρη, il prendere, il cacciare; presa, caccia; la cacciagione, salvaggiume; ἀγραῖος, αία, αῖον, pertinente alla caccia; ὁ ἀγ. il cacciatore.

ἀγραμματία, ἡ, mancanza di cultura letteraria o scientifica; ἀγράμματος, ον (γράμμα), illetterato; senza cultura letteraria o scientifica; chi non sa nè leggere nè scrivere; non scritto.

ἄγραμμος, ον (γραμμή), senza linea.

ἄ-γραπτος, ον, non scritto, *v.* ἄγραφος.

ἀγραυλέω, mi trattengo, dimoro o pernotto in campagna; vegghio; -αυλία, ἡ, la dimora, il pernottare in campagna; ἄγραυλος, ον (ἀγρός, αὐλή), che abita alla campagna, all'aperto, vi è accampato; vi pernotta; campestre.

ἀγραφίου γραφή, querela contro coloro che inscritti nella lista dei debitori pubblici se ne facevano cancellare prima d'avere pagato il loro debito.

ἄγραφος, ον (γραφή), non scritto, non ridotto a scrittura; ἄγραφοι νόμοι, leggi non scritte, la legge naturale; μνήμη ἄγ. tradizione; ἀδίκημα ἄγρ. delitto non contemplato dalla legge penale, *avv.* ἀγράφως.

ἄγρει, ἀγρεῖτε, orsù, prendi.

ἀγρεῖος, α, ον (ἀγρός), della campagna; rustico, villano, *v.* ἄγροικος, -ειοσύνη, ἡ, modo rustico di vivere.

ἀγρεῖφνα, ἡ, rastrellino.

ἀγρέμιος, ον, preso (*spec. alla caccia*) -εμών, όνος, ὁ, ἀγρέμων, *poet. per* ἀγρευτής; -εσία, *v.* ἄγρα; ἄγρευμα, τό, cacciagione, la presa; rete (T.); ἀγρεύς, έως, ὁ, cacciatore, colui che prende (*spec.* soprannome di Apollo, Pane, Bacco); ἄγρευσις, *v.* ἄγρευμα; ἀγρευτής *per* ἀγρεύς; -ευτικός, perito della caccia; ἄγρευτος, preso; ἀγρεύω, caccio, faccio presa cacciando, prendo.

ἀγρέω (ἄγρα), *forma second. di* ἀγρεύω.

ἄγρηθεν (ἄγρα), *avv.* dalla caccia.

ἀγρηνόν, τό, rete; specie di veste di lana simile a una rete, portata dagl'indovini.

ἀγριαίνω (ἄγριος), rendo selvaggio, irrito; sono selvaggio, incollerisco, sono adirato (τινί).

ἀγριάμπελος, ὁ, vitalba, clematide.

ἀγριάς, άδος, ἡ, *per* ἀγρία *ed* ἀγριάμπελος.

ἀγριάω, *per* ἀγριαίνομαι.

ἀγρίδιον, τό, *dim. di* ἀγρός.

ἀγρι-ελαία, ἡ, ulivo selvatico; -έλαιος, α, ον, pertinente all'ulivo selvatico; ἡ ἀγριέλαιος, *lo stesso che* ἀγριελαία; -μαῖος, α, ον, selvatico, feroce; -μέλισσα, ἡ, ape selvatica.

ἀγριο-απίδιον, τό, pero selvatico; -βάλανος, ghianda; -δαίτης, ὁ, che mangia frutti selvatici; -όθυμος, ον, feroce; -όμορφος, ον, d'aspetto truce; ἀγριοποιός, che rende feroce. *Per altri composti con* ἄγριος *si v. la voce semplice.*

ἄγριος, α, ον e ος, ον (ἀγριόεις, εσσα, εν), selvaggio (detto di piante silvestri, di animali); τὰ ἄγρια, le fiere; rapace, furioso, feroce; incolto, deserto; rustico, ineducato, selvatico, rozzo, collerico, atroce; soggetto a passioni; maligno, incurabile; τὸ ἄγριον, la rozzezza.

ἀγριο-σύνη, ἡ, -ότης, ητος, ἡ, salvatichezza; lo stato naturale delle piante e degli animali; rozzezza, irritabilità; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ (φρήν), feroce; -όφωνος, ον (φωνή), che parla rozzamente; di rozzo parlare; ἀγριόω, rendo selvaggio, collerico, irrito, impermalisco, *pass.* divento selvaggio, inselvatichisco; m'adiro.

ἀγρι-ώδης, ες, feroce; -ωπός, όν (ὤψ), di truce sguardo; -ώτης *v.* ἀγροιώτης; -ωτός, ή, όν, inselvatichito.

ἀγρο-βότης, ου, -**βώτης**, ου, ὁ (βόσκω), che pasce alla campagna, agreste; -**γείτων**, ονος, ὁ, quello che ha podere o villa vicina, confinante; -**γενής**, ές, nato in campagna; -**δίαιτος**, ον, che vive in campagna, rustico, rozzo; -**δότης**, ου, ὁ, che dà terreno o cacciagione; **ἀγρόθεν**, *avv.* dalla campagna, dalla villa.

ἀγροικεύομαι, ho maniere contadinesche, rozze; ἀγρ-οικία, ἡ, abitazione campestre; rusticità, maniere contadinesche, volgari; inurbanità, rozzezza; -οικίζομαι, mi comporto rusticamente, inettamente; -κικός, ή, όν, da rustico; **ἀγροῖκος**, ον, *att.* **ἄγροικος**, ον (ἀγρός, οἰκέω), abitatore della campagna, campagnuolo, campestre; inurbano, ineducato, rustico, rozzo; semplice, inetto; incolto, deserto; *avv.* ἀγροίκως.

ἀγροιώτης, ου, ὁ, *ep. per* ἀγρότης (*fem.* -ῶτις), abitante della campagna, campagnuolo, contadino.

ἀγρο-κήπιον, τό, campo coltivato come orto; -**κόμος**, ὁ, contadino.

ἀγρόμενος, *v.* ἀγείρω.

ἀγρόνδε, *avv.* alla campagna, alla villa.

ἀγρο-νομία, ἡ, l'ufficio dell'ἀγρονόμος; -**νόμος**, ον (νέμω), abitante della campagna, campagnuolo; *lo stesso che* ἄγριος; ὁ ἀγρονόμος, magistratura ateniese, ispettore dei poderi pubblici.

ἀγρός, ὁ, campo, terreno, villa, podere; la campagna aperta; rozzezza, rusticità.

ἀγροσύνη, ἡ, il prendere, la presa.

ἀγρότειρα, *femm. di* ἀγροτήρ; ἀγρ. αὐλή, capanna campestre.

ἀγρότερος, α, ον, *poet. per* ἄγριος; Ἀγροτέρα, *soprann. di Diana*, che scorre i campi, cacciatrice; ἀγρο-τήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* ἀγρότειρα, ἀγρότης ου, ὁ, -ότις, ιδος, ἡ; contadino, forese; ἀγρόται, foresi; -τικός, ή, όν, campestre, rustico; pertinente al cacciatore; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardia campestre.

ἀγρυπνέω, sono insonne, veglio, ho cura, sono attento, vigilante (τινί, εἴς τι, περί τινος); -πνητήρ, ῆρος, ὁ; -τής, οῦ, ὁ, che veglia; -τικός, ή, όν, vigilante; -πνία, ἡ, vegghia, vigilanza; ἄγρυπνος, ον, insonne, vigilante, vigile; -πνώδης, ες, che apporta mancanza di sonno e cura.

ἀγρώσσω, *ep. forma per* ἀγρεύω.

ἀγρώστης, ου, ὁ (*femm.* -ῶστις, ιδος), -ώστωρ, ορος, ὁ, contadino; cacciatore.

ἄγρωστις, εως ed ιδος, ἡ, agrostide dei campi, pennacchini.

ἀγρωτήρ, ῆρος, ὁ, ecc. *v.* ἀγροτήρ.

ἀγυιά, ἡ, strada, via, strada maestra; regione, paese, contrada; ἀγυαῖος, αία, αῖον, appartenente alle vie e piazze; soprannome d'Apollo; ἀγυιᾶτις, ιδος, ἡ, *come sost.* la vicina; *come agg.* ἀγυιάτιδες θεραπεῖαι, i riti, le cerimonie sacre usate verso le statue di Apollo Ἀγυιεύς.

Ἀγυιεύς, έως, ὁ, colonna sacra ad Apollo (soprannome di questo Dio come protettore delle strade e delle vie); ἀγυιοπλαστέω, fabbricare in fila, come strade.

ἄ-γυιος, ον (γυῖον), senza membra, infermo, debole.

ἀγυμνασία, ἡ, mancanza d'esercizio, inerzia.

ἀ-γύμναστος, ον (γυμνάζω, *avv.* ἀγυμνάστως), senza esercizio della persona, inesercitato (τινός, εἴς, πρός, περί τι), non vessato, non travagliato.

ἀ-γύναικος, ον; ἀ-γύναιξ, αικος, ος; ἀγύναιος; ἄγυνος, ον, senza donna, celibe.

ἄγυρις, ιος, *dat.* ει, *eol. per* ἀγορά, adunanza, luogo dell'adunanza; ἀγυρισμός, ὁ, il raccogliere, mendicare; ἄγυρμα, τό, *cioè* τὸ ἀγειρόμενον; -ρμός, οῦ, ὁ, raccolta di gente; il mendicare; -μοσύνη, *v.* ἀγερμοσύνη; -τάζω, raccolgo, raduno mendicando; ἀγύρτης, ου, ὁ (*o con migliore accentuaz.* ἀγυρτής, οῦ, ὁ, *femm.* ἀγύρτρια); raccoglitore, adunatore; mendicante; -ρτεία, ἡ, il mestiere dell'ἀγυρτής; -τικός, όν, appartenente o acconcio all'ἀγυρτής; meschino, ingannevole, fallace; -τός, ή, όν, raccolto; -τώδης, ες, come un ἀγυρτής.

ἀγχάζω, *poet. inv. di* ἀναχάζω.

ἄγχαυρος, ον, vicino al mattino; *sost.* l'alba.

ἀγχέμαχος, ον (ἄγχι, μάχομαι), combattente da vicino; ἀγχέμαχα ὅπλα, armi per combattere a corpo a corpo.

ἀγχήρης, ες, vicino.

ἄγχι, *avv.* come ἐγγύς, vicino, da presso, contiguo (*di luogo col gen.*), attinente; οἱ ἄγχιστα, i più vicini congiunti, *comp.* ἄγχιον, ἆσσον; *superl.* ἄγχιστα.

ἀγχί-αλος, ον (ἅλς), vicino al mare, lungo il mare; -βαθής, ές, profondo in vicinanza del lido, profondo; -βαίνω, *fut.* ήσομαι, -βατέω, m'avvicino; -βάτης, ου, ὁ, che s'avvicina; -ίγαμος, vicino alle nozze; -ίγειος, vicino alla terra,

confinante; -γείτων, ον, confinante; -ίγυος, ον (γύα), vicino al campo; -θάλασσος (ττος), ον, vic. al mare; -θανής, ές, vicino alla morte; -ίθεος, ον, vicino, affine agli Dei per beatitudine e potenza; ίθρονος, ον, seduto vicino; -ίθυρος, ον, vicino alla porta; -μαχητής, οῦ, ὁ; -ίμαχος, *v.* ἀγχέμαχος; -ίμολος, ον, (μολεῖν), che s'appressa, che viene vicino; ἄγχιμος, ον, *v.* πλησίον; ἀγχινεφής, vicino alle nubi.

ἀγχίνοια, ἡ (ἀγχίνοος), prontezza di mente; perspicacia, sagacia; ἀγχίνοος, ον, *contr.* ἀγχίνους, ουν, che ha prontezza di mente, che ha la mente sempre desta; acuto ingegno, perspicace, prudente; -ίπλοος, ον, *contr.* ἀγχίπλους, ουν, che naviga vicinó; -ίπολις (-πτολις), εως, ὁ, ἡ, vicino alla città; -ίπορος, ον, che s'avvicina, vicino, -ίπους, οδος, ὁ, ἡ, vicino col piede; -ίῤῥους, ουν, che scorre vicino; -ίσποπος, ον, di schiatta affine.

ἄγχιστα, *v.* ἄγχι; ἀγχιστεία, ἡ, parentela, affinità; il diritto di eredità che ne proviene; -στεῖον, τό, *v.* ἀγχιστεία; -στεύς, έως, ὁ, il prossimo parente, il consanguineo; -ιστεύω, sono prossimo parente, sono vicino (τινί); -στήρ, ῆρος, ὁ, *v.* ἀγχιστεύς; *poi* compartecipe; autore, origine; -στής, ῆρος, ὁ, il vicino; -στίνδην, *avv.* secondo il grado di parentela; ἀγχιστῖνος, *forma prolungata di* ἄγχιστος, uomo ad uomo, corpo a corpo (O.); -τικός, ή, όν, pertinente all'ἀγχιστεία.

ἄγχιστος, ον, *superlativo di* ἄγχι, vicinissimo; pronto all' aiuto (degli Dei).

ἀγχί-στροφος, ον (*avv.* ἀγχίστροφα, -στρόφως) (στρέφω), facile a mutarsi, mutabile; τὸ ἀγχίστροφον, incostanza; -τέλεστος, ον, che è vicino al compimento; -τελής, ές, quasi compito; -τέρμον, confinante, vicino; -ίτοκος, ον, vicino alla nascita; -τόκος, ον, vic. al parto; -φανής, ές, da vicino apparendo; -ίφυτος, ον, piantato vicino.

ἀγχόθεν, *avv.* da vicino, da presso, da luogo vicino; ἀγχόθι, *avv.* in vicinanza, vicino (*col gen*).

ἀγχονάω, strangolo, impicco; ἀγχόνειος, ον, che strangola; ἀγχόνη, ἡ (ἄγχω), strangolamento, impiccagione; laccio, capestro; ansietà; -νιμαῖος, α, ον, (μόρος), morte per strangolam.; -νιστής, οῦ, ὁ, uccisore; -νόεις, έσσα, εν, che strangola; ἀγχόνιος, ία, ον (βρόχος), cappio, laccio, strozzatoio.

ἄγχορος, ον (*ion.* ἄγχουρος), confinante.

ἀγχόσε, in vicinanza.

ἀγχοῦ, *avv.* = ἄγχι, vicino, da presso; *comp.* ἀγχότερος; *sup. avv.* ἀγχοτάτω; *agg.* ἀγχότατος.

ἄγχουσα, ἡ, *att.* ἔγχ. *anchusa*, pianta che serve per belletto e per tingere in rosso; ἀγχουσίζω, tingo coll'ἄγχουσα.

ἄγχω, *fut.* ξω, allaccio, stringo, strangolo, strozzo; maltratto, infastidisco, angustio.

ἀγχώμαλος, ον (ὁμαλός, *avv.* -μαλα, -μάλως), quasi uguale.

ἄγω, *fut.* ἄξω, conduco, guido (εἰς, ἐπί, πρός o *coll'accus.*); adduco, apporto; conduco meco, prendo, conduco via, rapisco, strascino via; faccio prigioniero; rubo; dirigo ad un punto o scopo; comando un esercito (*anche senza* στρατόν), muovo, détermino, istigo, seduco; educo, allevo; porto via, trasporto, saccheggio (ἄγειν καὶ φέρειν); produco, cagiono; alzo, sollevo; festeggio, celebro (θυσίαν, ἑορτήν); osservo, tengo, fo (βίον ἄγ., vivere; ἡσυχίαν, εἰρήνην, πόλεμον; ἄγ. γυναῖκα, conduco, prendo moglie); stimo, pregio, tengo in conto di . . . *med.* conduco per me, a me.

ἀγωγαῖος, ον, pertinente al condurre.

ἀγωγεύς, έως, ὁ, conduttore, chi conduce o trasferisce qualche cosa: ἀγωγή, ἡ, l'atto di condurre, condotta; il trasportare da un luogo, il portare ad un luogo, il portar via; trasporto; indirizzo; direzione ad uno scopo; istituzione, educazione; quello che uno porta o conduce, il carico, la condotta; marcia, partenza, spedizione; condotta, maniera di vivere, di condursi o di governarsi nel viver civile; ἀγώγιμος, ον, trasportabile, trasferibile; τὸ ἀγώγιμον, carico, merci; *d'uomini:* colui che da ciascuno può esser tratto in giudizio; bandito, proscritto; docile, compiacente; inclinato, proclive, dedito a che che sia (πρός τι); τὰ ἀγώγιμα, merci; ἀγώγιον, τό, peso, carico.

ἀγωγός, όν, che conduce, che apporta, che trasporta; *come sost.* condottiero, scorta, guida; ἀγωγὸς ὕδατος, acquedotto; τὸ ἀγωγόν, ciò che alletta.

ἀγών, ῶνος, ὁ, luogo, piazza dell'adunanza; l'adunanza stessa; l'adunanza

degli Elleni nei quattro grandi giuochi solenni; ogni luogo dove si combatte; aringo, certame; ἀγῶνα τιθέναι, καθιστάναι, ποιεῖν, preparare, celebrare un certame; ἀ. προαγορεύειν τινί, invitare, provocare qualcuno al certame; ogni lotta o contesa in campo o dinanzi ai tribunali; lite, processo; sforzo, disagio, pericolo; (C.) fatica, cura, sollecitudine, affanno; ἀγωνάρχης, ου, ὁ (ἄρχω), chi dirige i giuochi, chi presiede ai certami; il giudice dei certami; -ωνία, ἡ, gara, lotta; processo, lite; sforzo, ansia, angustia; agonia (C.); -ωνιάω, sono sommamente commosso, mi sforzo a tutto potere (περί τινος, ὑπέρ τινος, περί τι); sono in angustia, sono inquieto, mi cruccio (ἐπί τινι); *anche per* ἀγωνίζομαι, *fut.* -ιοῦμαι (ed ίσομαι), gareggio, lotto, combatto (nei giuochi); ho un processo dinanzi ad un tribunale; gareggio, faccio a gara (τὶ πρός τινα); mi sforzo, mi do cura (*coll'inf.*); τὰ ἠγωνισμένα, ciò che fu conseguito contendendo; l'oggetto della contesa; -νικός, ή, όν, pertinente al certame; ἀγώνιος, ον, appartenente alla lotta o alla gara; ἀγώνιοι θεοί, gli Dei arbitri della contesa.

ἀ-γώνιος, ον, ἄ-γωνος, ον (γωνία), senza angolo.

ἀγώνισις, εως, ἡ, il gareggiare, il contendere, la contesa; -ώνισμα, τό, lotta, certame; oggetto, premio della lotta; fatto d'arme, fazione; fatto glorioso, azione eroica; -νισμός, ὁ, gara; -στήριον, τό, luogo della lotta; premio; -στήριος, ον *e* ία, ιον, pertinente, atto alla lotta; -στής, οῦ, ὁ, lottatore, giostrante, combattente; oratore pubblico dinanzi al tribunale; attore, istrione; chi fa o promuove qualche cosa diligentemente; -στικός, ή, όν, appartenente, appropriato alla lotta; ἡ ἀγωνιστική, l'arte di lottare, l'arte oratoria o di disputare; desideroso, cupido di lotta.

ἀγωνο-δίκης, ου, ὁ, giudice della lotta; -θεσία, ἡ, ordinamento, disposizione dei certami, soprantendenza ai certami; -θετέω, ordino i certami, soprantendo ad essi; sono giudice, giudico; -θέτης, ου, ὁ (*f.* -τις), ordinatore, giudice di certami.

ἀδαγμός, ὁ, prurito, pizzicore.

ἄ-δᾳδος, ον, senza fiaccola; ἀδᾳδούχητος, ον, non illuminato da fiaccole.

ἀδαημονίη, -μοσύνη, ἡ, imperizia, inesperienza; -ήμων, ον, ἀδαής, ές, imperito, inesperto *(col gen.)*; ἀδάητος, ον, incognito.

ἀδαίδαλτος, ον, non ornato; senz'arte.

ἀδαίετος, ον, non diviso, intiero.

ἀδάϊκτος, ον, non lacerato, non distrutto.

ἀδάϊος, ον, non ostile, non devastato dai nemici.

ἀδαῖος (ἄδαιος), abbondante.

ἀδαϊστί (ἀδαής), inespertamente.

ἄδαιτος, ον (δαίνυμαι), non mangiabile, da non mangiarsi.

ἀδαίτρευτος, ον (δαιτρεύω), ἄδαιτρος, ον, non diviso, *v.* ἄδαιτος.

ἄδακρυς, υ, υος, ἀδάκρυτος, ον (δάκρυ), senza lagrime, che non piange, che non ha lagrime, cogli occhi asciutti; *pass.* illacrimato, ἀδακρυτί, *avv.* senza lagrime.

ἀδαλής, ές (δηλέω), illeso.

ἀδαμάντινος, ον, *ed* η, ον, d'acciaio; durissimo, saldissimo, immutabile, inalterabile, adamantino; *avv.* ἀδαμαντίνως, d'inalterabile saldezza; -τόθετος, ον, fermato, rassodato con acciaio; saldo, forte; -τοπέδιλος, che ha salde fondamenta.

ἀδάμας, αντος, ὁ, il ferro più duro, l'acciaio; *dopo Aristotele:* il diamante.

ἀδάμαστος, ον, ἀδάματος, ον, ἄδαμνος, ἀδάμος, ἀδαμνής, ές (*avv.* ἀδαμαστί), indomito, che non può essere soggiogato; inesorabile.

ἀδαξῆσαι (*ion.* ὀδαξέω), *solt. aor.*, sentire prurito; ἀδαξησμός, *v. ion.* ὀδαξησμός.

ἀδαπάνητος, ον (C.), ἀδάπανος, ον (*avv.* ἀδαπάνως), senza spesa, che non esige dispendio; a buon mercato; che non fa alcuna spesa.

ἄδαπτος, ον, non lacerato.

ἀδάρκη, ἡ, -άρκης, ου, -άρκιον, τό, adarce, schiuma salsugginosa che si ammassa intorno alle canne palustri.

ἄδαρτος, ον, non scorticato, non percosso.

ἄδασμος, ον, che non paga tributo.

ἄδαστος (δατέω), indiviso.

ἀδαχέω, *v.* ἀδαξῆσαι.

ἀδδεής, ές, ἀδδηκότες, ἄδδην, *v.* ἀδεής, ές, ecc.

ἄδδιξ, ιχος, ἡ, misura di quattro χοίνικες.

ἀδεής, ές, ἀδέητος, ον (δέος), senza timore, senza paura o vergogna; *att.* sicuro, senza pensieri, senza affanni (τινός); senza pericolo; senza angustia;

a proprio talento; ἀδεής, ές (δεῖσθαι), non bisognoso; ἄδεια, ἡ, sicurezza; impunità, amnistia; ἐπ' ἀδείας, a piacimento.
ἄδεικτος, ον, non mostrato; non da mostrarsi.
ἄδειλος, ον, senza viltà.
ἀδείμαντος, ον, -ματος; ἄδειμος, ον, intrepido, senza darsi pensiero (τινός).
ἄ-δειπνος, ον, che non ha per anche cenato o mangiato.
ἀδεισιδαιμονία, ἡ, l'essere senza superstizione; -δαίμων, ον, scevro di superstizione.
ἀδέκαστος, ον (δεκάζω), incorrotto, incorruttibile.
ἀδεκάτευτος, ον, esente della decima.
ἄδεκτος, ον, non accettato, non creduto; *att.* che non accetta.
ἀδελφεή, ἀδελφειός, ὁ, *ion. ep. inv. di* ἀδελφή, -ός.
ἀδελφή, ἡ, sorella; congiunta, cugina; della medesima fede, correligionaria (C.); -φιδῆ, ἡ, la nipote (figlia di fratello o sorella); -φίδιον, τό, fratellino; -φιδοῦς, οῦ, ὁ, figlio di fratello o di sorella, nipote; -φίζω, ricevo, prendo qualcuno per fratello; -φίζομαι, sono in stretta parentela; -φικός, ή, όν, da fratello, fraterno; -ἐλφιξις, ἡ, fratellanza; -ισφμένον, τό, che ha stretto rapporto con altra cosa; -φοκτονέω, uccido il fratello e la sorella; -φοκτονία, ἡ, uccisione di fratello o sorella; -κτόνος, ὁ, uccisore di fratello o sorella; -φόπαις, δος, ὁ, ἡ, nipote; -ποιός, ά, όν, rendo fratello.
ἀδελφός, ὁ, fratello, prossimo consanguineo, cugino; ἀδελφοί, fratelli e sorelle; *come aggett.* ἀδελφός, ή, όν, fraterno; doppio, gemello; affine, somigliante, concorde (τινός, τινί); -φότης, ητος, ἡ, fraternità, fratellanza (C.).
ἀ-δέμνιον, ον (δέμνιον), senza letto.
ἄ-δενδρος, -δρεος, ον (δένδρον), senza alberi, senza piante.
ἀδενοειδής (ἀδενώδης) ές, che ha forma di ghianda.
ἀδέξιος, ον (δεξιός), poco destro; ἀδεξιώτως, *avv.* senza dare la destra; senza salutare.
ἀδερκής, ές; ἄδερκτος, ον, che non vede, cieco; ἀδέρκτως, senza guardare.
ἄ-δεσμος, ἀδέσμιος, ον, non legato, sciolto.
ἀδέσποτος, ον, senza padrone; anonimo, d'ignoto autore.
ἄ-δετος, ον, non legato, sciolto.
ἀδευκής, non dolce, amaro, aspro (O.).
ἄδευτος, ον, non bagnato.
ἀδέψητος, ον, non conciato (O.).
ἀδέω, sono sazio, sono ristucco; *pres. inusitato; presso* O. *si trova soltanto l'aor. ottat. e part. perf.* ἀδδήσειε, *o meglio* ἀδήσειε; ἀδδηκότες.
ἀδῆος, ον (ἀ-δήιος), sicuro da nemico assalto, da nemica rovina (T.).
ἄδηκτος, ον, non morso; non molestato.
ἀδηλέω (ἄδηλος), sono nell'oscurità o nell'incertezza (τινός).
ἀδήλητος, ον, illeso.
ἀ-δηλία, ἡ; -λότης, τητος, ἡ, oscurità, incertezza, ignoranza; -λοποιός, ον, che rende oscuro, invisibile; che cancella; ἄδηλος, ον, non manifesto, nascosto, segreto; inosservato, inosservabile, indiscernibile, oscuro, sconosciuto, incerto, indistinto o confuso; (-ον ἐστίν), è ignoto, incerto (*coll'*ὅτι, ὅστις, ὅπως e εἰ o μή); *avv.* ἀδήλως; -λόφλεβος, ον (φλέψ), che ha vene invisibili; -λόω, rendo oscuro, invisibile; nascondo.
ἀδημιούργητος, ον, non fatto od adatto (πρός τι); non creato (C.).
ἀδημονέω (ἄδην), sono inameno, increscevole, fastidioso (τινί); sono inquietato, molestato; mi attristo; -νία (-μοσύνη), ἡ, angoscia, afflizione; ἀδήμων, ον, mesto, ansioso, inquieto.
ἄδημος, ον, lontano dalla patria, dal suo popolo, *v.* ἀπόδημος.
ἄδην, *avv. att.* ἄδην (ἄδδην), fino alla sazietà, sazievolmente, abbastanza.
ἀδήν (ἀδήν), ένος, ἡ, glandola.
ἀδηνής, ές (*avv.* ἀδηνέως), senza frode, semplice, inesperto.
ἄδηρις, έως, ὁ, ἡ (δῆρις), senza contesa o guerra; ἀδήριτος, ον (δηρίομαι), non combattuto; insuperabile; *avv.* ἀδηρίτως, senza contrasto, indubbiamente.
Ἅιδης, ᾅδης, ου, ὁ, *ion. e poet.* Ἀΐδης, αο ed εω, l'invisibile; il dio dei morti, Plutone, l'Orco, l'Averno; sepolcro, morte; inferno (C.).
ἀδηφαγέω, mangio voracemente; -γία, ἡ, voracità; -φάγος, ον, divoratore, vorace, diluviatore; diluvione.
ἀδῄωτος, ον (δῃόω), non devastato.
ἀ-διά-βατος, ον, da non passarsi o guadarsi; -βεβαίωτος, ον, non guarentito; -βλητος, ον (ἀ-διάβολος, ον), incolpevole; non accessibile alla mormorazione; -βροχος, non bagnato; -γνωστος,

ον, difficile, impossibile a distinguere, -**δοχος**, ον, senza successione, cambio; -**δραστος**, ον, che non può sfuggirsi, inevitabile; -**ζευκτος**, **ον**, indiviso, indivisibile; -**θετος**, ον, non ordinato; senz'aver fatto testamento; -**αίρετος**, ον, non diviso, indivisibile; -**κλειστος**, ον, non chiuso; -**κόνητος**, ον, non servito; -**κοπος**, ον, non tagliato o diviso, non interrotto; -**κόσμητος**, ον, disordinato; -**κρισία**, ἡ, mancanza di giudizio; -**κριτος**, ον, indistinto; *att.* che non giudica; -**λειπτος**, ον, incessante, continuato; *avv.* -**λείπτως**, incessantemente; -**λλακτος**, ον, irreconciliabile. -**λυτος**, **ον**, indissolvibile; inseparabile; -**νέμητος**, ον, non diviso; -**νόητος**, **ον**, incomprensibile, senz'intelligenza; stolto.

ἀδίαντος, **ον**, non bagnato, non solubile,

ἀδιά-νυτος, ον, che non si può compiere; -**παυστος**, ον, che non si può far cessare; forte, veemente; -**πλαστος**, ον, informe, rude; -**πνευστέω**, non ho traspirazione: -**πνευστία**, ἡ, mancanza di traspirazione; -**πνευστος**, ον, senza corrente d'aria; non svaporato; senza respirare, *quindi* non interrotto; *avv.* -**πνεύστως**, assiduamente; -**πόνητος**, **ον**, non lavorato; -**πταιστος**, ον, che non inciampa od esita; -**πτωτος**, ον, che non erra, non vacilla, fermo, infallibile (-**πτωσία**, ἡ, infallibilità); **ἀρθρωτος**, ον, non sviluppato; inarticolato; -**ῤῥοια**, ἡ, stitichezza; -**σκέδαστος**, ον, non disperso; -**σκευος**, **ον**, incomposto, non colto od istruito, -**σκοπος**, ον, che non si può penetrar collo sguardo, oscuro; -**σπαστος**, **ον**, non lacerato; -**σταλτος**, ον, confuso, oscuro; -**στασία**, ἡ, mancanza di spazio intermedio; -**στατος**, ον, che non ha spazio intermedio, continuo; -**στολος**, ον, non diviso; confuso, oscuro, che non distingue; -**στροφος**, ον, non falso; -**σχιστος**, ον, non spaccato (C.); -**τακτος**, ον, disordinato; -**τομος**, ον (-**τμητος**, ον), non tagliato o da tagliarsi; -**τρεπτος**, ον, immobile, ostinato (C.); -**τρεψία**, ἡ, immobilità, ostinazione; -**τύπωτος**, informe; **ἀδίαυλος**, **ον**, inaccessibile; donde non si ritorna; -**φθαρσία**, -**φθορία**, ἡ, incorruttibilità, integrità; -**φθαρτος**, **ον** (-**φθορος**, **ον**), incorrotto, indistruttibile; puro; -**φορέω**, sono indifferente; (**πρός τι**), incorrotto, incorruttibile; -**φορητικός**, ἡ, όν, pertinente all'indifferenza; **τὸ ἀδ.**, indifferenza, *come* **ἀδιαφορία**; -**φόρητος**, ον, che non si può trasportare; -**φορία**, ἡ, indifferenza, negligenza; -**φορος**, ον, non diverso; indifferente; **τὰ ἀδιάφορα**, le cose indifferenti; -**φρακτος**, ον, non diviso da parete intermedia; -**χυτος**, ον, non versato; non diffuso; modesto, frugale; -**χώριστος**, ον, inseparabile; -**ψευστος**, ον, che non inganna, non fallace.

ἀ-δίδακτος, ον, che non ebbe maestro od insegnamento; non insegnato, ingenito, naturale.

ἀ-δι-εκδίκητος, ον, non difeso innanzi al tribunale; -**ἐκδυτος**, ον, donde non si esce; *avv.* -**δύτως**, senza sotterfugi; -**εξέταστος**, ον, che non si può indagare; -**εξίτητος**, ον, inesplicabile; -**ἔξοδος**, ον, che non si può traversare; -**εξέργαστος**, ον (**ἀδιέργαστος**, ον), non punto lavorato, inculto; -**ερεύνητος**, ον, inesplorato, non investigato, inesplorabile; -**ευκρίνητος**, ον, non bene distinto, inesatto; -**ήγητος**, indescrivibile; non narrato; -**ήθητος**, ον, non colato, non filtrato.

ἀδικαιοδότητος, ον, dove non vale la giustizia.

ἀδίκαστος, ον, non giudicato, ingiudicato.

ἀδικέω, -**κιάω**, contraffaccio al rispetto dovuto agli Dei; sono ingiusto, tratto, opero ingiustamente; pecco; danneggio, pregiudico, offendo (**τινά**), *pass.* **ἀδικοῦμαι**, sono trattato ingiustamente, sono pregiudicato, patisco ingiustizia; **ἀδίκημα**, ατος, τό, azione ingiusta, ingiustizia, offesa, danno recato; la roba conseguita con ingiustizia, rubata; **ἀδικητικός**, ή, όν, proclive a commettere un'ingiustizia.

ἀδικία, ἡ (*dim.* **ἀδίκιον**, τό), torto, ingiustizia, offesa, pregiudizio.

ἀδικο-δοξέω, cerco acquistare fama con opere ingiuste; -**δοξία**, ἡ, il cercar fama con opere ingiuste; -**μαχία**, il violare le regole nel combattere; -**μάχος**, che viola tali regole; -**πραγέω**, *v.* **ἀδικέω**; -**πράγμα**, τό, azione ingiusta; -**πραγής**, ές, che opera ingiustamente; -**πραγία**, ἡ, modo ingiusto d'agire.

ἄδικος, ον, ingiusto, iniquo, illegittimo; non atto, non idoneo; **ἀ. ἡμέρα**, giorno nefasto; *avv.* **ἀδίκως**.

ἀδικό-τροπος, ον, d'animo ingiusto; **ἀδικόχειρ**, ὁ, ἡ, con mano ingiusta.

ἀδινός, ή, όν, molto, fino alla sazietà,

abbastanza; numeroso, folto, denso; continuo, non interrotto, incessante; forte, fermo; veemente; *avv.* **ἀδινόν, -ά**, fortemente, veemente.

ἀ-δι-όδευτος, ον, impossibile a passarsi; **-οίκητος, ον**, non ordinato, inordinato; **-ίοπος, ον**, non custodito, non sorvegliato; **-όρατος, ον**, non penetrato dallo sguardo, impenetrabile; **-όρθωτος, ον**, sregolato; **-όριστος, ον**, indeterminato; **-πλασίαστος, ον** (ἀδίπλαστος, ον, ἀδίπλωτος), non raddoppiato, semplice; **-ίστακτος, ον**, indubitato, sicuro; **-ύλιστος**, non filtrato; **-χαστος, ον**, indivisibile.

ἀ-διψέω, non ho sete; **ἄδιψος, ἀδίψητος, ον**, senza sete; arido; **τὸ ἄδιψον**, una specie di malva.

ἀδμής, ῆτος, ὁ, ἡ, ἄδμητος, η, ον, indomato, indomito; non maritato.

ἄδμωνες o **ἄδμωες**, pesci del mare.

ᾀδοβάτης, ου, ὁ, che va nell'Averno, abitatore dell'Averno (T.).

ἀδοιάστως, *avv.*, senza dubbio.

ἀδόκητος, ον, inopinato; *avv.* ἀδοκήτως.

ἀδοκίμαστος, ον (*avv.* -άστως), non esaminato, inesplorato.

ἀδόκιμος, ον, disapprovato; spregevole, inabile, senza riputazione.

ἀδολεσχέω, ciarlo, sono ciarliero o loquace; medito che che sia; **ἀδολέσχης, ου** (ἀδολέσχος), **ὁ**, ciarliero; pensatore acuto, profondo; **-εσχία, ἡ**, loquacità, garrulità, cicalamento; arguta, profonda investigazione; **-εσχικός, ἡ, όν**, ciarliero, loquace.

ἄ-δολος, ον, senza astuzia o frode; sincero, probo; non falsificato, schietto, puro; *avv.* ἀδόλως.

ἀ-δόνευτος (ἀδόνητος), **ον**, immobile, inconcusso; **ἀδονίς, ίδος**, *v.* ἀηδονίς.

ἀ-δόξαστος, ον, fuori d'ogni dubbio, certissimo; non sperato.

ἀδοξέω (ἄδοξος), sono inglorioso, senza gloria, non sono pregiato, ho cattiva riputazione; **ἀδοξία, ἡ**, mancanza di gloria, cattiva riputazione, ignominia; **ἀδοξο-ποίητος**, non guidato da opinioni; **ἄδοξος, ον**, non credibile; inglorioso, non stimato, ignominioso; *avv.* **ἀδόξως**, vergognosamente.

ἄδορος, ον, non scorticato; **ὁ ἀδ.**, otre.

ἄδορπος, ον, digiuno.

ἀ-δορύ-ληπτος, ον, non preso colla lancia; invitto, invincibile.

ἀδορυφόρητος, ον, senza guardie del corpo.

ἄδος, εος, ὁ, sazietà, fastidio, nausea.

ἆδος, *dor. per* ἦδος.

ἄ-δοτος, ον, non dotato.

ἀ-δούλευτος, οἰκέτης, ὁ, servo che ebbe un sol padrone, schiavo che serve nella casa in cui nacque e non fu venduto; **ἀδουλία, ἡ**, il non avere schiavi, povertà; **ἄ-δουλος, ον**, senza servi, privo di servi, tanto povero che non può avere nè anche un servo; **ἀδούλωτος, ον**, non soggetto, libero.

ἀ-δούπητος, ἄδουπος, ον, senza rumore.

ᾀδο-φοίτης, ου, ὁ, che va nell'Orco.

ἀ-δαρκής, che non vede.

ἀδράνεια, ἡ (*poet.* -νία), inerzia, pigrizia, impotenza; **ἀδρανέω**, sono inerte, debole; **ἀδρανής, ές** (ἀδράνεος, έα, εον), inerte, inoperante, fiacco, neghittoso.

ἄδραστος (*ion.* ἄδρηστος), **ον** (διδράσκω), inevitabile; *att.* che non fugge, non inclinato a fuggire.

ἄδραστος, ον, ἄδρατος (δράω), non fatto.

ἀδράχνη, *v.* ἀνδράχνη.

ἀ-δρέπανος, ον (δρέπανον), senza falce.

ἀδρεπήβολος. ον, felice nel conseguire grandi cose.

ἄ-δρεπτος, ον, non côlto, da non cogliersi.

ἀδρέω, *fut.* ήσω, rendo maturo; *intr.* maturo; **ἄδρησις, ἡ**, il maturare, prosperare.

'Αδρίας, ου, ὁ; 'Αδριάς, άδος, ἡ, Adria, mare Adriatico; *agg.* **'Αδριανός, ἡ, όν.**

ἀδρο-βατικός, ἡ, όν, che calca la terra; **-όβωλος, ον**, che ha zolle compatte; fertile; **-μερής**, che ha parti compatte; **-ομισθος**, che chiede o riceve grande mercede.

ἁδρός, ά, όν, pieno, copioso; pienamente cresciuto, maturo; forte, grande, gagliardo, valente, fermo, nobile.

ἀ-δροσία, ἡ, mancanza di rugiada.

ἀδροσύνη, ἡ, ἀδροτής, ῆτος, ἡ, piena maturità, pienezza di forze; **ἀδρότης**, l'abbondanza, il dono abbondante; **ἁδρόω**, io maturo *(trans.)* o faccio maturare; *solt. al pass.* vengo a maturità, maturo *(intrans.)*.

ἄδρυνσις, εως, ἡ, il maturare; **ἀδρύνω**, io maturo *(trans.)*, porto, reco a maturità; *pass.* divento maturo, maturo.

ἄδρυπτος, ον, che non lacera.

ἄδρυς, ἡ (δρῦς), senz'alberi.

ἀδυναμέω, *fut.* ήσω, sono impotente; **ἀδυναμία, -ασία, -στία, ἡ**, impotenza, così del corpo come dello spirito; debolezza; **ἀδύναμος, ον**, senza forza, impotente;

-τέω, sono impotente, non posso; ἀ-δύνατος, ον, *att.* impotente, incapace, inabile (εἰς πρός); senza forza, spossato, debole.
ἀδυσώπητος, ον, impudente, inesorabile.
ἄδυτος, ον, dove non è lecito entrare; τὸ ἄδυτον, il sacrario, *dove soltanto il sacerdote poteva entrare,* tempio, edificio sacro.
ᾄδω (*ion. e poet.* ἀείδω), *fut.* ᾄσομαι (*rar.* ᾄσω), io canto, gorgheggio.
ἀ-δώμητος, ον, non fabbricato.
ἀδών, όνος, ἡ, *dor. v.* ἀηδών.
Ἄδων, ωνος; Ἄδωνις, ιδος, ὁ, Adone; *figliuolo di Cinira amato da Venere;* οἱ Ἀδώνιδος κῆποι, i giardini di Adone, stanzone, aranciera (*volg.* serra); *agg.* ἀδωναῖος, αία, ον; ἀδώνειος, εία, ον; ἀδώνιος, ία, ον, appartenente ad Adone; ἀδώνιος, ὁ, Adonio, *misura di verso composto di un dattilo ed uno spondeo;* Ἀδώνια, τά, la festa de' funerali d'Adone; ἀδωνιάζω, celebro la festa d'Adone; -νιασμός ὁ, la celebrazione della festa d'Adone.
ἀδώρητος, ον; ἄδωρος, ον, senza dono; che non accetta doni; incorruttibile; che non dona; ἄδωρα δῶρα, doni funesti (T.); ἀδωρο-δόκητος (-δόκος), ον; -ρόληπτος, ον, che non accetta doni; incorruttibile; -δοκία, ἡ, incorruttibilità.
ἀδώτης, ου, ὁ, che non dà.
ἄεδνος, ον (ἕδνα), senza doni nuziali; ἀέδνωτος, ον (ἑδνόω), che non riceve doni nuziali, non sposata.
ἀεθλ-, *v.* ἀθλ.
ἀεί, *avv. di forma attica, poet.* αἰεί, αἰέν, *dor.* ἀέ, sempre, costantemente, ogni volta.
ἀει-βλαστέω, *fut.* -ήσω, germoglio sempre; -βλαστής, ές, che sempre germoglia; -βλάστησις, ἡ, il continuo germogliare; ἀεί-βολος, ον, sempre gettato; -βρυής, ές, che sempre germoglia; -γενεσία, ἡ, la continua generazione; -γενέτης, ου, ὁ, -γενής (-γεννής), ές, ἀείγνητος, ον esistente ab eterno, eterno, immortale.
ἀείδελος; ἀειδέλιος, ον (Fιδ), invisibile, oscuro; senza forma, brutto; splendidissimo (da non potersi guardare).
ἀειδής, ές, invisibile, senza corpo; deforme; ἀειδία, ἡ, bruttezza, deformità.
ἀει-δίνητος, ον, che sempre s'aggira come in un vortice; ἀεί-διος, ία, ον, sempiterno; -διότης, ὁ, perpetuità; -δουλία, ἡ, continua schiavitù; ἀείδουλος, ὁ, che è sempre schiavo.
ἀείδω, *v.* ᾄδω.
ἀει-εστώ, όος, ἡ, esistenza eterna; -ζωΐα, ἡ, vita eterna; -ίζωος, ον (*poet.* ἀείζως, ων), eterno, d'eterna durata; ἀείζωστος, ον, sempre cinto od armato; -ζώων, ουσα, ον (ἀείζως) (T.), che vive continuamente, eternamente; -θαλέω, verdeggio sempre; -θαλής, ές, sempre verde o vivo; -θανής, ές, che continuamente muore; -θεήρ, ὁ, che corre sempre; -θερής, ές, che riscalda sempre; -ίθουρος, ον, sempre pronto alla lotta; -ίκαρπος, ον, che porta sempre frutti.
ἀεικείη, ἡ, *ep. e ion. v.* αἰκία; ἀεικέλιος, ον *e anche* ίη; ἀεικής, ές (εἰκός), *contr. att.* αἰκής, sconveniente; indegno, ignominioso, dispregevole, cattivo, lamentevole, abietto, deforme; ἀεικίζω, *fut.* ιῶ, *attic. contr.* αἰκίζω, tratto ingiuriosamente, maltratto; -κινησία, ἡ, continuo moto; -κίνητος, ον, sempre mosso, in continuo movimento, *avv.* -νήτως.
ἀεί-κλονος, ον (κλονέω), sempre scosso; -κτυπέων, ουσα, ον, che romoreggia continuamente; -κωμος, ον, che è sempre a banchetto; -λαλος, ον, che ciarla sempre, loquace; -λαμπής, ές, che sempre luce; -λιβής, ές, che scorre continuamente; -λογέω, parlo incessantemente; -λογία, ἡ, incessante parlare; costante prontezza a render conto; ἀειλος, non rischiarata dal sole.
ἀει-μνημόνευτος, ον, sempre ricordato; -μνήμων, ον, che sempre è memore; -ίμνηστος, ον, di perpetua ricordanza, non dimenticabile; -ναής, ές, -ίναος, ον, (ἀέναος), sempre scorrente, che non si dissecca; ἀει-ναῦται, οἱ, nome d'una magistratura di Mileto che teneva le sue adunanze in nave; -πάθεια, ἡ, il continuo soffrire; -παθής, ές, che continuamente soffre; -παλής, ές, che incessantemente vibra, batte (del cuore); -παρθένος, ἡ (C.), sempre vergine; -πλανής, ές (-ίπλανος, ον), che è sempre in moto, vagabondo; -ίροος, ον; -ρους, ουν; -ρυτος, ον, che scorre perpetuamente.
ἀείρω, *ion. e poet. inv. di* αἴρω.
ἀει-σέβαστος, ον, il lat. *semper augustus;* -σθενής, ές, forte; -ίσιτος, ον, sempre nutrito (usato di quelli mantenuti nel Pritaneo).
ἄεισμα, τό, *v.* ᾆσμα.
ἀεί-σοος, ον, salvo per sempre; -στέ-

νακτος, ον, che sospira sempre; **-στρεφής, ές**; **-ίστροφος, ον** (C.), che si volge sempre; **-ίσυρος, ον**, che trascina incessantemente.
ἀείτας, α, ὁ, *dial. beozio v.* ἀετός.
ἀεί-υπνος, ον, che dorme continuamente; **-φανής, ές**, che sempre appare, sempre visibile; **-ίφατος, ον**, sempre celebre; **-φλεγής, ές**, che continuamente arde; **-φόρος, ον**, che porta continuamente; **-φρούρητος, ον**, sempre custodito; **-ίφρουρος, ον**, *pass.* sempre custodito, *att.* perpetuo custode; **-φυγία, ἡ**, esilio perpetuo; **-φυλλία, ἡ**, l'essere sempre fronzuto; **-ίφυλλος, ον**, sempre fronzuto, verde; **-ίχλωρος, ον**, sempre verde; **-χρόνιος, ον**, sempiterno.
ἀεκαζόμενος, η, ον, sforzato, contro voglia, ripugnante.
ἀεκήλιος, ον, *v.* ἀεικέλιος.
ἀέκητι (ἀεκητί), *avv.* forzatamente, contro voglia, contra il volere.
ἀ-εκούσιος, ία, ον, *ion. e poet. v.* ἀκούσιος, contro voglia.
ἀ-έκων, ουσα, ον, *ion. e poet. per l'att.* ἄκων, contro voglia, ripugnante; senza intenzione o disegno.
ἀέλικτος, ον (ἑλίσσω), non contorto.
ἀέλιος, ὁ, *dor., v.* ἠέλιος, ἥλιος; **ἀέλιοι, οἱ**, cognati, le cui mogli sono sorelle.
ἄελλα, ης, ἡ, bufera, turbine, turbinio, urto di venti contrari; **ἀελλαῖος, α, ον**; **ἀελλήεις, εσσα, εν**, turbinoso, procelloso; **ἀελλάς, άδος, ἡ**, (*forma speciale femm. dell'agg.* ἀελλαῖος), procelloso, turbinoso, rapido come il vento; **ἀελλής, ές**, strettamente, fittamente unito, folto; **κονίσαλος ἀελλής**, nube di polve (O.); **ἀελλο-δρόμος**, che corre nella procella; **ἀελλό-θριξ**, con le chiome agitate dal vento; **-μάχος, ον**, che combatte contro la procella; **ἀελλόπος, ἀελλοπόδης, -όπους, πουν, ποδος, ὁ, ἡ**, dal procelloso piede, veloce come il vento, come il turbine (O.); **-πτέρυγος, ον**; **-πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ**, che vola rapido come la procella.
Ἀελλώ, όος, οῦς, veloce come la procella; Aello, nome d'un'Arpia; **ἀελλώδης, ες**, simile alla procella, rapido.
ἀελπτέω (-πέω), non spero, dispero, *solo il partic.* ἀελπτέοντες; **ἀελπτής** (-πής), **ές**, insperato; **ἀελπτία, ἡ**, mancanza di speranza; **ἐξ ἀελπτίας**, contro la speranza; **ἄελπτος, ον**, insperato, inaspettato; **ἐξ ἀέλπτου**, contro la speranza; *avv.* **-πτως**; **ἄελπτα**.
ἄεμμα, τό, *poet. per* ἅμμα, il nervo dell'arco.
ἀέναος, ον; **ἀενάων, ουσα, ον**, sempre corrente, che non si dissecca; perpetuo, sempiterno.
ἀεννόητος, ον, inopinato, impensato.
ἀεξί-γυος, ον, che rinvigorisce le membra; **-ξίνους, ουν**, che accresce l'intelletto; **-ίτοκος**, che nutre il feto; **-ίτροφος, ον**, che nutre bene; **-ίφυλλος, ον**, che moltiplica o nutre le foglie; **-φυτος, ον**, che nutre le piante.
ἀέξω (ἀϝέξω), *ion. per* αὔξω, αὐξάνω (augeo), *usato solt. nel pres. e nell'imperf.*, accresco, innalzo, aumento, faccio prosperare, curo, ingrandisco, erigo.
ἄεπτος, ον (ἕπομαι), che per debolezza non può seguire (T.).
ἀεργέω, sono ozioso, pigro; **ἀεργείη, ἡ**, *ep. per* ἀργία, inazione, inerzia (O.).
ἀεργός, ον (-γηλός, ἡ, όν), *ep. inv. di* ἀργός, inoperante, inerte.
ἀέρδην, *avv.* (ἀείρω), altamente (T.).
ἀερθείς *ed* **ἄερθεν**, *v.* αἴρω.
Ἀερία,* ἡ, *ion.* Ἠερίη, il nome antico dell'Egitto, la terra nebbiosa; **ἀερίζω**, sono puro come l'aria; del colore dell'aria; **ἀέρινος, η, ον**, aereo, del colore dell'aria; **ἀερί-οικος, ον**, che abita nell'aria (epiteto degli uccelli); **ἀέριος, ον** (e ία, ον), che sta nell'aria, aereo, aeroso; nebbioso, nebuloso, vaporoso.
ἄερκτος, ον, non assiepato.
ἀεροβατέω (*f.*-ήσω), vado, vago per l'aria; **-βάτης, ὁ**, che va per l'aria; superbo, orgoglioso; **-δινής, ές**; **-δίνητος, ον**; **-δόνητος**, che si muove, gira per l'aria; **-δρομέω**, corro per l'aria; **-δρόμος**, che corre per l'aria; **-ειδής, ές**, simile all'aria, aeriforme; **ἀερό-εις, εσσα, εν**, nebuloso, oscuro; **ἀερόθεν**, dall'aria; **-λέσχης**, millantatore; **-μαχέω**, combatto nell'aria; **-μαχία, ἡ**, combattimento aereo, inutile; **-όμελι, ιτος**, manna; **-μετρέω**, misuro l'aria; sofistico, cavillo; **-μήκης, ες**, lungo come l'aere, immenso; **-μιγής, -όμικτος, ον**, mescolato coll'aria; **-όμορφος, ον**, aeriforme; **-νηχής, ές**, che nuota per l'aria; **-νομέω**, mi muovo nell'aria; **-πετής, ές** (πίπτω), caduto dall'aria; **-πέτης, ες** (πέτομαι), che vola per l'aria; **-όπλαγκτος, ον**, che vaga per l'aria; **-πορέω**, vado per l'aria; **-πόρος**, che va o vaga per l'aria; **-σκοπία, ἡ**, l'osservazione dell'aria per vaticinare; **-τόμος, ον**,

che taglia l'aria; -ότονος, ον, disteso per l'aria; -φανής, ές, che splende nell'aria; -φοίτης, ου; -όφοιτος, ου, ὁ (*femm.* φοῖτις), che va per l'aria, per la nebbia, nell'oscuro (Ἐριννύς); -φόρητος, ον, portato dall'aria; -οφωνος, ον, che grida per l'aria (κήρυκες (O.); -όχροος, ον, *contr.* χρους, ουν, del colore dell'aria.
ἀέροψ, *beoz.*, *v.* μέροψ.
ἀερόω, converto in aria; *pass.* divento aria.
ἀερσι-κάρηνος, ον, che alza il capo; -ίλοφος, ον, che ha alto pennacchio; -ίνοος, ον (-νους, ουν), orgoglioso, che eccita lo spirito; -πέτης, ες; -πότης, ες -πότητος, ον, che vola in alto; -πόδης, ου, ὁ; -ίπους, οδος, che alza i piedi, veloce.
ἀερτάζω, -άω, *v.* αἴρω.
ἀερώδης, *v.* ἀεροειδής.
ἄεσα, **ἀέσαμεν**, *aor. difett.* dormo.
ἀεσιφροσύνη, ἡ, stoltezza, imprudenza (O.); ἀεσίφρων, ον (ἀασίφρων), leso nell'intelletto; stolto, sconsiderato, imprudente (O.).
ἀέτειος, ον, aquilino; ἀετιδεύς, εως, ὁ, aquilotto; -τίτης λίθος, pietra aquilina.
ἀετός, οῦ, ὁ (*ion. poet.* αἰετός), aquila; colmigno della casa; frontone; -οφόρος, ὁ, colui che porta l'aquila; ἀέτωμα, τό, colmigno triangolare; -έτωσις, εως, ἡ, il far triangolare il colmigno.
ἄζα, ης, ἡ (ἄζη), aridità; secchezza, sucidume; ruggine.
ἀζαίνω, dissecco; inaridisco; ἀζαλέος, α, ον, secco, arido, senz'acqua.
ἄ-ζευκτος, ος (ζεύγνυμι), non congiunto.
ἀ-ζηλία, ἡ, semplicità, mancanza di ostentazione, di gelosia; ἄζηλος, ον, non invidiato; povero, infelice; non geloso; -λοτύπητος, ον, non colpito da invidia, -λότυπος, ον, non geloso, non invidioso; ἀζήλωτος, ον, non invidiato, non invidiabile.
ἀ-ζημία, ἡ, l'essere incolume (T.); ἀζήμιος, ον (ζημία), senza pena o castigo, impunito; senza colpa; τὸ ἀζήμιον, impunità.
ἀζήτητος (ζητέω), non indagato; indubitato.
ἀζηχής, ές, assiduo, incessante, continuo (O.).
ἄζοι, ων, οἱ, αἱ, servitori.
ἀ-ζυγής, ές; ἄ-ζυγος, ον; ἄ-ζυξ, γος, non aggiogato, non vincolato, non legato in matrimonio; -γία, ἡ, celibato.

ἄζυμα, τά, la Pasqua degli Ebrei; ἀζυμίτης, ὁ, pane non fermentato; ἄζυμος, ον (ζύμη), azimo, senza fermento; ἄζυμοι ἄρτοι, pani azimi, pani senza fermento; τὰ ἄζυμα, festa dei pani azimi (C.).
ἄζω, asciugo, inaridisco (*trans.*); *pass.* mi dissecco, inaridisco (*intrans.*).
ἅζω; ἅζομαι, *solt. al pres. e all'imperf.* rispetto, venero, temo; sono preso da riverenza, da venerazione, da timore.
ἀ-ζωΐα, ἡ, mancanza di vita; ἄ-ζωνος, ἄ-ζωστος, ον; ἄ-ζωτος, discinto.
ἄ-ζωος, ον (*contr.* ἄ-ζως) privo di vita.
ἀηδής, ές (ἦδος), spiacevole, non amabile, ripugnante, nauseante; fastidioso, sdegnoso, arcigno; τὸ ἀηδές, la ripugnanza; ἀηδία, ἡ, spiacevolezza; ripugnanza, contrarietà, molestia; odio; -δίζω, eccito ripugnanza; *med.* sento ripugnanza, nausea (πρός τι, τινί); -δισμός, ripugnanza, nausea; -δονία, ἡ, mancanza di piacere.
ἀηδονιδεύς, ὁ, piccolo rosignuolo; ἀηδόνιος (-νειος), ον, da rosignuolo, del rosignuolo; lugubre; ὕπνος, sonno brevissimo.
ἀηδονίς, ίδος, ἡ, ἀηδών, όνος (ἀηδοῦς), ἡ, rosignuolo.
ἀήθεια, ἡ (-θία), mancanza di abitudine, dissuetudine; ἀηθέω, ἀηθέσσω (ἀήθης), non son abituato, non son uso (O.); ἀήθης, ες, insolito; non abituato a qualche cosa; inusato, inusitato, insolito, singolare; *avv.* ἀήθως.
ἄημα, τό, lo spirare, il soffio.
ἄημι (ἄϝημι), io spiro, fiato, soffio, tempesto, infurio.
ἀήρ, ἀέρος, ἡ, ὁ, *ep. e ion.* ἀήρ, ἠέρος, l'atmosfera che sta fra la terra e l'aria più pura (O.); aria condensata, nube, nebbia; oscurità; aria.
ἄησις, εως, ἡ, *v.* ἄημα.
ἀ-ήσσητος, ον, *att.* ἀήττητος, non vinto, invitto, insuperabile.
ἀήσυλος, ον, *v.* αἴσυλος, empio, malvagio.
ἀήσυρος, ον, ventoso, arioso; veloce come il vento (T.).
ἀητέομαι, volo; ἀήτη, ἡ (-της, ου, ὁ), il soffiatore, il soffio; ἀητόῤῥουν, τό, che fa vento scorrendo; ἄητος, impetuoso, violento, θάρσος, *solt. Il.* XXI, 395.
ἀητός, ὁ, *poet. per.* ἀετός.
ἄηχος, ον, senza voce.
ἀ-θάλασσος (-ττος, -λάσσωτος, -άττωτος, -άσσευτος, -άττευτος), ον, senza

mare, lontano dal mare; inesperto nella marina; non misto con acqua marina (οἶνος).
ἀ-θαλής, ές, che non verdeggia, vizzo.
ἀ-θαλπής, ές (*avv.* -πέως), senza calore.
ἀ-θαμβής, ές, ἄθαμβος, ον (*avv.* ἀθαμβεί), imperterrito, intrepido; ἀθαμβία, ἡ, intrepidezza.
ἀ-θανασία, ἡ, immortalità; -τίζω, -τόω, rendo immortale; tengo per immortale; -τισμός, ὁ, immortalità; apoteosi, credenza dell'immortalità.
ἀ-θάνατος, ον *e anche* η (-θανής, ές), immortale, eterno, perpetuo.
ἄ-θαπτος, ον, insepolto, indegno della sepoltura.
ἀθάρα, *att.* ἀθάρη, ἡ, farinata.
ἀθαρσής, ές, senza coraggio, timido; τὸ ἀθαρσές, la timidezza, lo sbigottimento.
ἀ-θαυμαστί, senza maravigliarsi; -στία (σία), ἡ, il non ammirare; ἀθαύμαστος, ον, non ammirato; che non si maraviglia, che non stupisce.
ἀ-θεάμων, ον, che non guarda.
ἀ-θέατος, ον, che non vede o non ha veduto; *pass.* non veduto, che non è lecito vedere.
ἀ-θεεί(θεός), *avv.* senza Dio, senza volere, guida o provvidenza divina (O.); ἀ-θεΐα (C.), empietà, il non credere in Dio; ἀ-θείαστος, ον, non inspirato da Dio.
ἀ-θελγής (θέλγω), non ammansato; feroce; ἀθέλγω, *v.* ἀμέλγω.
ἀ-θέλεος, ον (-θέλητος, ον), che non vuole (T.).
ἄ-θελκτος, ον, implacabile, inesorabile (T.).
ἀ-θεμέλιος, ἀθέμηλος, ον, senza fondamenta.
ἄ-θεμις, ιτος, ὁ, ἡ, ingiusto; -μιστία, ἡ, scelleratezza; ἀ-θεμίστιος, ον, ingiusto, scellerato; ἀ-θέμιστος, ἀ-θέμιτος, ον, senza legge, selvaggio, facinoroso, scellerato, ingiusto, vietato; -στουργία, ἡ, azione nefanda; -στουργός, ὁ, che commette nefandità.
ἄ-θεος, ον, senza Dio, ateo, empio, dimentico di Dio, che nega le divinità riconosciute dallo Stato, scellerato; οἱ ἄθεοι, i Pagani (C.); senza favore divino, abbandonato da Dio; (*avv.* ἀ-θέως); ἀ-θεότης, ητος, ἡ, empietà, irreligiosità, disprezzo della credenza popolare.
ἀ-θεραπευσία, -πεία, ἡ, non curanza, negligenza; -άπευτος, ον, trascurato, negletto, incurato, incurabile.
ἀθερηΐς, ΐδος, ἡ, spigosa, acuta.
ἀθερι-βόσκης, ου, ὁ, che mangia spiche.
ἀθερίζω, stimo poco, tengo in picciolo conto, disprezzo (τινά) (O.).
ἀ-θέριστος, ον, non stimato; (θερίζω), non mietuto, non raccolto.
ἀ-θέρμαντος, ον, non scaldato (T.); ἄ-θερμος, ον, senza calore.
ἀθερο-λόγος, ον, che raccoglie spighe; -ρώδης, ες, che ha spighe, spigoso.
ἀθεσία, ἡ, incostanza, infedeltà, perfidia.
ἀθεσμία, ἡ, violazione della legge; scelleratezza, misfatto; ἀθέσμιος, ἄθεσμος, ον, illegale, contro la legge; senza legge, empio.
ἀθεσμό-βιος, ον, che vive contrario alle leggi; -όλεκτρος, ον, che vive in matrimonio contrario alle leggi.
ἀ-θέσφατος, ον, tale che non lo potrebbe esprimere un Dio, ineffabile, indicibilmente grande, ingente, infinito.
ἀθετέω, abrogo, abolisco; rifiuto, disprezzo; violo, trasgredisco; *(gramm.)* dichiaro spurio, disapprovo; -έτημα, τό, quello che è riprovato, abrogato; ἀθέτησις, εως, ἡ, abrogazione, abolizione, disapprovazione; ἄ-θετος, ον, non posto; *avv.* ἀθέτως, contro la legge, scelleratamente; ἀθέτως, *v.* ἄθεσμος.
ἀ-θεωρη-σία, ἡ, ignoranza; negligenza nel considerare; -ώρητος, ον, non considerato, non esaminato, non investigato; -θεωρήτως, sconsideratamente, senza avere contezza.
ἀθέως, *avv.* scelleratamente.
ἀθήητος, *ion.* *v.* ἀθέατος.
ἀ-θηλής, ές, non lattante; ἄθηλος, ον, non allattato.
ἀ-θήλυντος, ον, non effeminato; ἄ-θηλυς, υ, non conveniente a donna.
Ἀθηνᾶ, ᾶς, ἡ, *ion.* Ἀθήνη, *ep.* Ἀθηναίη, Ἀθηναία, *dor.* Ἀθάνα, Minerva.
Ἀθῆναι, ῶν, αἱ (*il sing.* Ἀθήνη (O.), Atene, città; (O. *e post.*) anche il territorio, l'Attica; Ἀθήναζε, ad Atene; Ἀθήνησι, in Atene; Ἀθήνηθεν, da Atene; Ἀθηναῖος, η, ον, Ateniese (*fem.* Ἀτθίς ovv. Ἀττική); ὁ Ἀθηναῖος, l'Ateniese; Ἀθήναιον, τό, tempio di Minerva.
ἀθήρ, έρος, ὁ, punta della spica, arista; punta, taglio, *prov.* οὐ γὰρ καλάμη καὶ ἀθέρες ὑμεῖς ἐστε (stoppia e pula, cosa di nessun pregio).
ἀ-θήρευτος (ἀθήρατος, -ρητος), ον, non

cacciato, non cercato da cacciatori, non preso.

ἀθηρη-λοιγός, ὁ, il rovina-ariste; ventilabro (O.); *forse per* ἀθερολόγιον, radunatore di grano.

ἀ-θηρία, ἡ, mancanza di cacciagione, caccia cattiva; ἀθηρόβρωτον, *v.* ἀθηρολοιγός; ἄθηρος, ον, senza fiere.

ἀ-θησαύριστος, ον, non riposto nel tesoro, non custodito, non da custodirsi; *att.* che non custodisce, scialacqua.

ἀ-θιγής, ές, ἄ-θικτος, ον, intatto, illeso; da non toccare, intangibile, sacro (T.)

ἄθλαστος, ον, non rotto, infrangibile.

ἀθλευτήρ, ἀθλητήρ, ῆρος, lottatore; ἀθλεύω, ἀθλέω (*ion.* ἀεθλ.), lotto, gareggio; tollero, soffro; ἄθλημα, τό, lotta, modo di lotta; ἄθλησις, εως, ἡ, il lottare, la lotta, modo di lotta; ἀθλητής, ου, lottatore, atleta; maestro eccellente; -τικός, ή, όν, atletico, robusto, vigoroso, *avv.* -τικῶς, a modo di lottatore.

ἀ-θλιβής, ές, non oppresso; non danneggiato; che non opprime.

ἄθλιον, ου, τό (*ion. ed ep.* ἀέθλιον) premio della lotta; lotta; arnesi della lotta, armi (O.).

ἄθλιος, ον e ία, ον, pieno di contrasti, di difficoltà, carico di fatiche; miserabile, infelice, compassionevole, lamentevole; pertinente alla lotta; ἀθλιότης, ητος, ἡ, fatica, sventura, miseria.

ἀθλο-θεσία, -ετία, il proporre un premio; l'ufficio dell'ἀθλο-θετήρ; -θέτης, ου, ὁ, chi propone o distribuisce un premio; ordinatore, giudice di certami.

ἆθλον, τό (*ion. ed ep.* ἄεθλον), premio della lotta, guiderdone del certame; premio, ricompensa, dono.

ἆθλος (*ion. ed ep.* ἄεθλος, *poet.* ἀθλοσύνη, ἡ), lotta, gara, certame, giostra; sforzo, fatica, difficoltà, angustia; -νικία, ἡ, vittoria nel certame; -φόρος, ον, che riporta il premio della lotta; ἀθλ. ἵπποι, cavalli soliti a riportare il premio (O.).

ἄ-θολος, ον, non sudicio, non torbido; ἀθόλωτος, ον, puro.

ἄθορος, ον, non ancora montato (di animali femminili), che non ha montato (di maschili).

ἀ-θορύβητος, ον, non turbato, quieto, tranquillo; ἀ-θόρυβος, ον, senza strepito, non turbato, quieto, *avv.* ἀθορύβως.

ἄθρακτος, ον, *v.* ἀτάρακτος.

ἄ-θραυστος, ον, non rotto, intiero, illeso, non distrutto.

ἄ-θρεπτος, ον, non nutrito; che non nutre; insaziabile.

ἀθρέω (*att.* ἀθ.), guardo, rimiro, considero, (εἴς τι, τινά), considero, pondero.

ἀ-θρήνητος, ον, non compianto; ἀθρηνί, *avv.* senza lagrime.

ἀ-θριάμβευτος, ον, non celebrato, senza pompa.

ἄ-θριξ, τριχος, ὁ, senza capelli o peli.

ἀ-θριπηδεστός, όν (θρίψ, ἐδεστός), non corroso dalle tignole.

ἀθροίζω, *att.* ἀθρ., raccolgo, raduno, accumulo; *pass.* sono raccolto, radunato; mi raduno; raccolgo, raduno per me, metto insieme per me; ἀθροι-στέον, bisogna radunare; -ίσιμος, ον, adatto per l'adunanza (C.); ἄθροισις, εως, ἡ, -ισμός, οῦ, il raccogliere, il radunare; radunamento; il radunarsi, radunanza;

ἄθροι-σμα, τό, il radunato, radunanza; cumulo, massa; -σματικός, ή, όν, collettivo; -στήριον, τό, luogo di radunamento; -στής, οῦ, ὁ, raccoglitore, adunatore; -στικός, ή, όν, pertinente al raccoglitore, all'adunare; ἀθροιστικὰ ὀνόματα, nomi collettivi.

ἀθρόος, α, ον (*contr.* ἄθρους; ἀθρόος), in una massa, raccolto, accumulato; τὸ ἀθρόον, la massa principale, il grosso dell'esercito; la moltitudine, l'universale degli uomini, *avv.* ἀθρόως (ἀθρόον).

ἄ-θροος, ον, senza rumore.

ἀθροότης, ητος, ἡ, universalità, pienezza, condensazione.

ἀ-θρύλητος, ον (θρυλέω), di cui non molto si parla.

ἄ-θρυπτος, ον, non rotto; non ammollito, non effeminato, non corrotto; vigoroso; *avv.* ἀθρύπτως; ἀθρυψία, ἡ, vita frugale, non molle.

ἀθυμέω, sono disanimato, timido, triste, sdegnato; perdo l'animo o il coraggio; mi perdo d'animo, dispero; ἀθυμία, ἡ, mancanza di coraggio, scoraggiamento, tristezza, alienamento, angustia, ansia, perturbamento; ἄ-θυμος, ον, senza coraggio, timido, sbigottito, alienato, ansio, malinconico; senz'ira, non iracondo, senza passione; ἄθυμον εἶναι (ἀθυμεῖν) πρός τι, non aver coraggio per qualcosa.

ἄθυρμα, τό (*dim.* -μάτιον, -μιον, τό; *att.* ἄθυρ.), giuoco, balocco; ornamento, gioiello; statua, dono votivo.

ἀθυρο-γλωττέω (-σσέω), sono ἀθυρόγλωττος, ον, che non ha freno alla

lingua, linguacciuto; ciarliero impudente, sfrontato; -γλωττία, ἡ (-σσία), sfrenatezza nel parlare; -όνομος, ον, che si fa giuoco delle leggi.
ἄ-θυρος, ον (ἀθύρωτος), senza porta, aperto; sfrenato.
ἀθυροστομέω, sono ἀθυρόστομος, ον, che non ha freno alla bocca, sboccato; incessante parlatore, ciarliero.
ἄ-θυρσος, ον, senza tirso.
ἀθύρω, io giuoco, mi sollazzo (O. e T.).
ἄ-θυτος (-θυστος) ον, non sagrificato; che non sacrifica; ἄθυτα ἱερά, sagrifici con cattivi auspici.
ἀ-θῷος, ον, impunito, senza castigo; inoffeso, illeso; innocuo; impunibile, incolpabile; ἀθωοσύνη, ἡ, incolpabilità.
ἀ-θώπευτος, ον, non adulato; che non si guadagna con adulazione; incorruttibile, incorrotto.
ἀ-θωράκιστος, ον (ἀθώρηκτος), senza corazza.
ἀ-θώρηκτος, ον, non ebbro.
αἰ, *dor. per* εἰ; αἴ κε *od* αἴ κεν *att.* ἐάν, purchè, qualora, *col cong. o coll'ottat.*
αἴ, deh, voglia il cielo; αἶ, ahi! ahimè.
αἶα, ἡ, *ion. per* γαῖα, γῆ, terra.
αἶαγμα, τό, gemito, lamento; αἰάζω, *fut.* -άξω (αἶ), mando guai, gemo, mi lamento, mi rammarico; compiango, deploro, αἰακτός, ἡ, όν (αἰάζω), deplorato, deplorabile, che deplora (T.).
αἰανής, ές, αἰανός, ἡ, όν, oscuro, tenebroso; cupo, doloroso, tormentoso (T.); αἰανής, ές (αἰεί), eterno, *avv.* αἰανῶς (T.).
αἰβοῖ, esclamazione del dolore, dello sdegno, del riso.
αἴγ-αγρος, ὁ, ἡ, capro (a) selvatico.
αἰγανέη, ἡ, asta, spiedo da caccia (O.).
ἀΐγδην, *avv.* velocemente, con impeto.
αἰγέη, αἴγειος *v.* αἴγεος.
αἴγειρος, ἡ, pioppo nero; *agg.* -ίρινος, η, ον; -ρών, όνος, ὁ, bosco di pioppi.
αἰγ-ελάτης, ου, ὁ, guidatore o pastore di capre, capraio.
αἴγεος, έα, εον (αἴξ), *ep.* αἴγειος, caprino, di capra; (ἄ. τυρός, cacio caprino); di pelle caprina; ἡ αἰγέη (δορά), pelle di capra.
αἰγιάλειος, ον, -λεύς, έως, -λίτης, ου, ὁ (*femm.* λῖτις, ιδος), -λώδης, ες, che è alla spiaggia.
αἰγιαλός, ὁ, riva, spiaggia, lido, costa.
αἰγι-βάτης, ὁ, che monta capre; -ίβοσις, εως, pascolo di capre; -βοσκός, -βότης, ου, ὁ, capraio; -ίβοτος, ον, pascolato da capre, che nutre capre; ἡ αἰγ., pascolo delle capre (O.); -ίδιον, τό, capretto; -ίθαλλος (-θαλος), cingallegra.
αἴγιθος, -ινθος, αἰγίοθος, ὁ, specie di piccolo uccello.
αἰγί-κνημος, ον, con coscie caprine; -κορεύς, έως, ὁ, nutritore di capre, capraio; -ίλιψ, ιπος, ὁ, ἡ, abbandonato fin dalle capre; inaccessibile, erto, scosceso; αἴγιλος, ἡ, cert'erba amata dalle capre; -ίλωψ, ωπος (*poet.* οπος), certa malattia d'occhi frequente nelle capre; festuca, una specie di quercie con ghiande dolci; *dim.* -λώπιον, τό, ulcero nell'interno angolo dell'occhio; -νομεύς, -έως, νόμος, ὁ, capraio; αἰγίνομος, ον, pascolato da capre; -νόμιον, τό, gregge, pascolo di capre; -ίοχος, ον, che tiene l'Egida (Giove); -ίπλαγκτος, ον, dove vagano le capre; -πόδης, ου, ὁ, -ίπους, οδος, ὁ, ἡ, capripede.
αἰγίς, ἴδος, ἡ (ἀΐσσω), bufera, turbine (T.); l'Egida, scudo di Giove col cui bagliore egli suscita l'oscurità, il tuono, il lampo; pelle di capra; corazza fatta di cuoio di capra; un vizio nell'occhio.
αἰγίσκος, ὁ, capretto.
αἰγλάεις, *dor. v.* αἰγλήεις.
αἴγλη, ἡ, splendore, fulgore; face, fiaccola; αἰγλήεις, εσσα, εν, *dor.* ἀγλάεις, fulgido, luminoso; ἀγλᾶντα σώματα, i corpi lucenti o luminosi; αἰγλο-βολέω, getto raggi; -φανής, ές, che splende.
αἰγοβάτης, ecc. *v.* αἰγιβ.
αἰγο-γενής, ές, caprino, nato da capra; -όδορος, ον, di pelle caprina; -θήλας, ου, ὁ, che munge le capre: calcabotto; -θήρας, ου, ὁ, cacciatore di capre; -όκερας, ατος, τό, fieno greco (erba); -όκερως, ων (gen. ω ed ωτος), -κερεύς, έως, con corna caprine; ὁ αἰγ., capricorno; -κέφαλος, ον, con testa di capra; -όλεθρος, rovina di capre, erba nociva ad esse (*azalea pontica*); -μελής, ές, con membra caprine; -νομεύς, έως, ὁ, -νόμος, ου, ὁ, capraio; -νόμιον, τό, pascolo per le capre; -όνυξ, (-ῶνυξ), υχος, ἡ, che ha unghie caprine; -όπλαστος, ον, di forma caprina; -πόδης, *v.* αἰγιπ.; -πρόσωπος, ον, con volto di capra; -σκελής, ές, con coscie caprine; -τριχέω, ho capelli simili ai peli della capra; -ότριψ, ιβος, ὁ, visitato da capre; -φάγος, ον, che mangia capre; -όφθαλμος, ον, con occhi caprini.
αἰγυπιός, ὁ, avoltoio.
αἰγύπτιος, ον, egizio; ἡ Αἰγυπτίη (χώρα), l'Egitto; -άζω, imito gli Egiziani; -γενής,

ές, di schiatta egizia (T.); **αἰγυπτι-στί**, *avv.* secondo il costume egizio, in lingua egizia; **Αἴγυπτος**, ὁ, il fiume Nilo; ἡ Αἴγ., Egitto; **Αἰγυπτόνδε**, all'Egitto, alla volta dell'Egitto.

αἰγώλιος, ο -λιός, *v.* αἰπόλιος; **αἰγῶνυξ**, υχος, ὁ, ἡ, con unghie caprine; **-ωπός**, όν, con volto caprino.

Αἴδας, α ed ου, *dor. per* Αἴδης, Ἅιδης.

αἰδέομαι, *fut.* έσομαι, *ep.* έσσομαι, mi vergogno, temo, pavento; provo timore, rispetto, ho riverenza o venerazione; ottengo pregando, muovo a compassione.

αἰδέ-σιμος, ον, che eccita timore o venerazione; venerabile; inviolato, pudico; *avv.* -σίμως, con stima; -σιμότης, τητος, ἡ, venerabilità; -σις, εως, ἡ, venerazione, perdono; -στικός, ή, όν, pudico; -στός, ή, όν, rispettabile, venerabile.

ἀΐδηλος ον, dannoso, distruttivo, rovinoso; *avv.* ἀϊδήλως, rovinosamente; (P.) invisibile, arcano, nascosto, inaspettato.

αἰδημονέω, sono αἰδήμων, ον, verecondo, vergognoso, modesto; *avv.* αἰδημόνως; **αἰδημοσύνη**, ἡ, verecondia, sentimento d'onore.

ἀ-ϊδής, ές, -ϊδνής, ές, -ϊδνός, ή, όν, invisibile, oscuro.

Ἀΐδης, ὁ (*poet. per* Ἅιδης, *gen.* Ἀΐδαω ed Ἀΐδεω), *v.* Ἅιδης.

αἰδήσιμος, *poet. per* αἰδέσιμος.

ἀΐδιος, ον, perpetuo, eterno; ἐς ἀΐδιον, per sempre, eternamente; **ἀϊδιότης**, ητος, eternità, continua durata.

αἰδοῖον, τό, *generalm. al plur.* le parti vergognose; αἰδοῖος, ία, ον, di cui si ha rispetto o riverenza; venerando, che inspira rispetto; verecondo, vergognoso; *avv.* αἰδοίως; -οικός, pertinente alle parti vergognose; -οιώδης, ες, che ha la forma delle parti vergognose.

αἴδομαι, *forma second. di* αἰδέομαι, *solt. pres. e imperf.*

Ἄϊδος, Ἄϊδι, *ep. gen. e dat. di* Ἀΐδης; *avv.* Ἀϊδόσθε, giù nell'Averno.

αἰδόφρων, ον, rispettoso, pietoso.

ἀϊδρείη, ἡ (-δρίη), ignoranza (O.); *ion.* ἀϊδρηΐη; **ἄ-ϊδρις**, ι, *gen.* ιος ed εος (ἀϊδρήεις, εσσα, εν) (*avv.* ἀϊδρῶς), ignorante, ignaro.

ἀϊδρο-δίκης, ου, ὁ (*dor.* -δίκας), che non conosce diritto, feroce; -δρυτος, ἀνίδρυτος, ον, instabile.

Ἀϊδωνεύς, έως, *ion., ep.* ῆος, ὁ, *v.* Ἅιδης.

αἰδώς, όος, *contr.* οῦς, ἡ, rispetto, timore morale, senso d'onore, vergogna di mancar all'onore, verecondia, osservanza, stima, venerazione; pudore, modestia, timidità; ciò che inspira vergogna; ignominia; *v.* αἰδοῖον.

αἰεί, *ion. e poet. inv. di* ἀεί. *Per i composti poet. con* αἰεί *v.* ἀεί.

αἰέλουρος, ὁ, ἡ, *ion., v.* αἴλουρος.

αἰέν-υπνος, ον, che dorme eternamente (T.).

αἰετός, ὁ, *ion. e poet. inv. di* ἀετός.

αἰζήϊος, αἰζήεις, εσσα, εν, αἰζηός, ὁ, forte, robusto; *sost. pl.* i giovani, gli uomini nel vigore dell'età (O.).

αἴζηλος, ον, *v.* αἴδηλος.

αἰηνής, ές, *ion. p.* αἰανής.

αἴητος, ον, *solt.* πέλωρ αἴητον; *probabilmente per* ἄητος, insaziabile o instancabile; *talvolta* furioso, *tal altra* violento (O.).

αἰθάλεος, α, ον, fuliginoso, affumicato, abbronzato; αἰθάλη, ἡ (αἴθαλος, ὁ), fuligine; αἰθαλόεις, fuliginoso, fumoso, abbronzato; (αἴθω) rosso, ardente.

ἀϊθαλής, ές, *v.* ἀειθαλής, ές.

αἰθα-λίτης, ὁ, fuliginoso, fumoso; -λίων, ωνος, amante del calore (della cicala).

αἰθαλόω, io cambio, trasformo in fuligine; ardo, abbrucio; *sost.* -άλωσις, ἡ, -λώδης, ες, fuliginoso, fumoso, nero; -λωτός, όν, convertito in fuligine o cenere.

αἴθε, *dor. ed ep. inv. di* εἴθε, piacesse al cielo.

αἰθερ-εμβατέω, -οβατέω, vado nell'etere, nell'aria; αἰθέριος, ια, ιον, etereo, aereo, celeste; -ιώδης, etereo, aeriforme; αἰθερο-βάμων, ονος, ὁ, ἡ, che va nell'aria; -βόσκας, ου, ὁ, che vive nell'etere; -δρομέω, corro per l'etere; -δρόμος, ον, corrente per l'etere; -ειδής, ές, -ώδης, ες, aeriforme; -λαμπής, ές, splendente nell'etere; -λογέω, parlo dell'etere o di cose soprannaturali; -λόγος, ὁ, che parla di cose soprannaturali, metafisiche; -ρόνομος, ον, che vive, si pasce nell'etere; -νωμάω, guido l'etere; -ρόπλαγκτος, ον, vagante per l'etere; -ώδης, *v.* αἰθεριώδης.

αἰθήεις, εσσα, εν, *poet. v.* αἰθός.

αἰθήρ, έρος, ἡ *ed* ὁ, l'aria più alta e più pura, etra; cielo, soggiorno degli Dei; aria; αἴθινος, η, ον, combustibile.

Αἰθιοπ-εύς, εώς, *v.* Αἰθίοψ; -ίζω, parlo, agisco, vivo come Etiope; -ειος, -ικός, ή, όν, etiopico; Αἰθίοψ, οπος, ὁ (*femm.* Αἰθιοπίς, ίδος), Etiope (uomo abbronzato dal sole); **-κός λίθος**, granito.

αἰθό-λιξ, ικος, scottatura, bruciatura.
αἶθος, τό ed ὁ, incendio, fuoco: αἰθός, ή, όν, abbruciato, nero, splendido; αἴθουσα, ἡ (στοά), portico; αἶθοψ, οπος, annerito; rovente, candente, scintillante, focoso, veemente.
αἴθρα, *ion.* αἴθρη, ἡ, etere, etra, aria pura, serena; cielo sereno; αἰθρέω, *v.* χειμάζω.
αἰθρη-γενέτης, ου, ὁ *ed* αἰθρη-γενής, ές, nato nell'etra (*epit. di Borea*); -ρήεις, εσσα, εν, *v.* αἴθριος.
αἰθρία, ἡ, *ion.* αἰθρίη, *v.* αἴθρη; cielo aperto; aria aperta; -ριάζω, -άω, rendo l'aria pura, serena, espongo all'aria, sono all'aria aperta; -ιοκοιτέω, dormo all'aria aperta; αἴθριος, α, ον, chiaro, sereno, all'aria aperta; τὸ αἴθριον, l'aperto, atrio; -ροβάτης, ου, ὁ, che va per l'aria, acrobata; -βολέω, getto splendore; -δόνητος, ον, che corre per l'aere; -πλανής, ές, che vaga per l'aere; -πολεύω, -πωλέω, che si muove per l'aere; αἶθρος, ὁ, la frescura, brezza del mattino, gelo, brina; -ότοκος, ον, generato nell'aria.
αἴθυγμα, τό, esca, scintilla, splendore.
αἴθυια, ἡ, smergo, folaga; -όθρεπτος, nutrito di folaghe.
αἰθυκτήρ, ὁ, violento, impetuoso.
αἰθύσσω, metto in rapido moto, eccito, scuoto; desto il fuoco; *intr.* mi muovo velocemente; scintillo, sfolgoro.
αἴθω, *solt. pres. ed imperf.*, accendo, incendio; ardo, splendo, mando luce; *pass.* sono acceso, ardo; αἴθων, ωνος, ὁ, ἡ, *neut.* αἶθον, ardente, sfavillante, scintillante, splendente, candente; focoso, ardente, animoso, fervido, feroce; fulvido; sauro abbruciato.
αἴκα, *dor. per* εἴ κε, ἐάν, se.
αἰκάλλω, io liscio; accarezzo; dimeno la coda.
αἰκεία, *v.* αἰκία.
αἰκέλιος, ον, *v.* ἀεικέλιος.
ἀϊκή, ἡ (ἀΐσσω), *solt. plur.* impeto (O.).
αἰκής, ες, *avv.* αἰκῶς, v. ἀεικής, ἀεικῶς.
αἰκία, ἡ (*ion.* ἀεικείη), ingiuria, offesa; azione ingiuriosa; oltraggio, maltrattamento; αἰκίας δίκη, querela contro un'offesa personale; αἰκίζω, αἰκίζομαι, tratto ingiuriosamente, maltratto, bistratto, percuoto, tormento, martorio, mutilo, devasto (χώρας); αἴκισμα, τό, αἰκισμός, ὁ, maltrattamento, percosse, mutilazione; -στής, οῦ, ὁ, (*fem.* -ίστρια, ἡ), chi maltratta, percuote; -στικός, ή, ον, proclive al maltrattare; -στός, ή, όν, bistrattato.
αἶκλον, τό (*voce spartana*), cena.
ἀϊκτήρ, ῆρος, ὁ (ἀΐσσω), impetuoso.
ἄ-ϊκτος, ον (ἱκνέομαι), inaccessibile.
αἰκῶς, *ep. sincop. per* ἀεικῶς.
αἴλινος, ον, *agg.* gemente, lamentoso, compassionevole; *sost.* ὁ, esclamazione di dolore, canto di lamento.
αἰλούριος, ὁ, gattaria; αἴλουρος, ὁ, ἡ, gatto, gatta; donnola.
αἷμα, ατος, τό, il sangue nel corpo degli animali, il sangue sparso, versato; spargimento di sangue, uccisione; consanguineità, progenie, schiatta; αἱμα-κορίαι, -κουρίαι, ῶν, αἱ, sangue versato qual libazione sulla tomba d'un estinto per espiazione; -κτός, ή, όν, macchiato, mescolato di sangue; -λέος, έα, έον, insanguinato, rosso come il sangue; -άλωψ, ωπος, sangue coagulato, lividura; αἵμαξις, εως, ἡ, sottrazione di sangue; -ποσία, -τοποσία, il bevere sangue; αἱμάς, άδος, fiume di sangue, molto sangue.
αἱμασιά, ἡ, *ion.* αἱμασίη, spino, prunaio, siepe di spini; siepaglia; un muro di pietre; -σιώδης, ες, come una αἱμασιά.
αἱμάσσω (-άττω), insanguino; spruzzo, spargo o insozzo di sangue; ferisco, uccido; sono insanguinato, rosso.
αἱματεκχυσία, ἡ, (ἐκχέω), effusione di sangue (C.).
αἱματηρός, ά, όν, sanguinoso, cruento, macchiato di sangue; -τηφόρος, ον, che porta sangue, uccisione; -τία, ἡ, la zuppa nera degli Spartani; -τίζω, insanguino; pungo; -τικός, ή, όν; -άτινος, ον, pertinente al sangue, sanguigno; -άτιον, τό, *dim.* di αἷμα, un poco di sangue; -τίτης, ου, ὁ; τῖτις, ιδος, ἡ, simile al sangue; φλέψ, vena; λίθος, ematita; -χορδή, sanguinaccio; -τοδεκτικός, ή, όν, adatto ad accogliere sangue; -τοδόχος, che accoglie il sangue; -τοειδής, ές, di color del sangue; -τόεις, εσσα, εν, sanguinoso, sanguinolento, livido; -τολοιχός, che lambe il sangue (T.); -τοποιέω, converto in sangue; *sost.* -ποίησις, εως, ἡ; -τοποιητικός, che produce sangue; -τοποσία, -ποσία, ἡ, il bevere sangue; -ποτέω, bevo o succhio sangue; -πότης, ου, ὁ, bevitore di sangue; -τόρροια, ἡ, flusso di sangue; -τορρόφος, ον, che sorbisce sangue, avido di sangue; -τόρρυτος, ον, che scorre sangue, sanguineo (T.); -στα-

γής, ές, che stilla sangue; -σφαγής, ές, macchiato del sangue degli uccisi (T.); -τόφυρτος, ον, lordo di sangue; -τοχαρής, ές, -τοχάρμης, ου, che si allegra, od è avido di sangue; -τόω, macchio di sangue; -τώδης, ες, sanguineo, livido; -τωπός, ον, sanguinoso a vedersi, cruento; -άτωσις, σεως, ἡ, conversione in sangue; -τωπός, d'aspetto sanguineo.

αἱμηπότης, *ion.* *v.* αἱματοπότης; αἱμηρός, *v.* αἱματηρός.

αἱμο-βαρής, ές, grave di sangue; -βαφής, ές, bagnato nel sangue; -βόρος, ον, che divora carne cruda; -δαιτέω, mangio carne cruda; -όδιψος, ον, sitibondo di sangue; -δόχος, *v.* αἱματοδ.; -μίκτης, ου, ὁ, incestuoso; -πότης, ου, *v.* αἱματοπ., ecc.; -πτυϊκός, ή, ον, che sputa sangue; -ῤῥαγέω, ho profluvio di sangue; -ῤῥαγής, ές, che getta o perde molto sangue; -ῤῥαγία, ἡ, profluvio di sangue; -ῤῥαγικός, ή, όν, pertinente all'αἱμοῤῥαγία; -μόῤῥαντος, ον, macchiato di sangue; -ῤῥοέω, patisco flusso di sangue; -όῤῥοια, ἡ, flusso di sangue; -ρροϊκός, pertinente all' αἱμόῤῥοια; -ῤῥοΐς, ΐδος, ἡ, emeroidi; una specie di serpenti e di lumache marine; -όῤῥοος, ον (-ῤῥους, ουν), che patisce flusso di sangue; ἡ, che ha la menstruazione; -ῤῥοώδης, simile al flusso di sangue; -όῤῥυτος, ον, che scorre sangue.

αἶμος, αἱμός, ὁ, *v.* δρυμός.

αἱμο-σταγής, ές, *v.* αἱματοστ.; -μόσταγμα, τό, lo sgocciolare del sangue; -όστασις, εως, ἡ, mezzo che fa cessare il flusso del sangue; -φόβος, che teme il sangue; -φόρυκτος, ον, intriso di sangue; -μοχαρής, ές, *v.* αἱματοχ; -μόχροος, ον (*contr.* -χρους, ουν), di colore sanguigno.

αἱμυλία, ἡ, modi insinuanti; αἱμύλος, ον, -λιος, ον, insinuante, grazioso, cortese; lusinghevole, accorto, astuto; -όφρων, ον, astuto.

αἱμωδέω, ho lo scorbuto; αἱμώδης, ες, sanguigno; -δία, ἡ, -διασμός, scorbuto.

αἵμων, ονος, ὁ (δαήμων), istrutto, esperto.

αἵμων, ονος, ὁ (αἷμα), sanguinoso, cruento; -ώνιος, ον, rosso come il sangue.

αἰναρέτης, ου, ὁ, forte, valoroso ai danni altrui, funestamente valoroso (O.).

αἴνεσις, εως, ἡ, il lodare; -νέτης, ου, ὁ, che loda; -νετός, ή, όν (-νητός), lodato, lodevole.

αἰνέω, *fut.* έσω (*ep.* ήσω), approvo, consento; lodo, commendo; ricevo, sopporto pazientemente, mi contento; parlo, dico.

αἴνη, ἡ, come αἶνος, ὁ, lode, rinomanza.

αἴνημι, *eol.* *inv.* *di* αἰνέω.

αἴνιγμα, τό, enimma, detto oscuro, indovinello, allusione; -ματίας, ου, ὁ; -ματιστής, οῦ, ὁ, che parla oscuramente, in enimmi; -ματίζομαι, parlo oscuramente, in enimmi; -ματικός, ή, όν, enimmatico, oscuro; -ματώδης, όν (*avv.* -δῶς), in modo, in forma d'enimma; αἰνιγμός, ὁ, enimma, indovinello; il parlare enimmatico.

αἰνίζομαι, *v.* αἰνέω.

αἰνικτήρ, ῆρος, ὁ; -τής, οῦ, ὁ, che parla oscuramente; -τήριος, ία, ον, enimmatico, *avv.* αἰνικτηρίως, enimmaticamente, oscuramente; αἰνικτός, ή, όν, enimmatico.

αἰνίσσομαι, *attic.* αἰνίττομαι, *fut.* ίξομαι, *dep.* *med.* parlo in enimmi, oscuramente, accenno oscuramente, faccio allusione copertamente, motteggio.

αἰνο-βάκχευτος, ον, molto ispirato; -όβιος (*ion.* -βίης), molto forte, valoroso; -όγαμος, ον; unito in infausto matrimonio, marito o moglie infelice; -γένεθλος, ον, nato a disgrazie; -γένειος, ον, con terribili mascelle; -δότειρα, dispensatrice di disgrazie; αἰνόθεν αἰνῶς, *avv.* di male in peggio, al colmo d'ogni sventura (O.); -όθρυπτος, ον, molto effeminato; -λαμπής, ές, che riluce terribilmente; -όλεκτρος, ον; -λεχής, ές, *v.* αἰνόγαμος; -ολέτης, che reca eccidio; -λέων, οντος, ὁ, leone terribile; -όλινος, ον, infelice (del filo delle Parche); -όλυκος, ὁ, lupo terribile; -μανής, ές, molto furente; -όμορος, ον, sventurato, miserabile; -παθής, ές, che patisce terribilmente; Αἰνόπαρις *per* Δύσπαρις, ιδος, infausto Paride; -πάτηρ, ερος, ὁ, padre infelice; -πέλωρος, ον, molto mostruoso; -πλήξ, ηγός, che ferisce terribilmente; -όποτμος, *v.* αἰνόμορος.

αἶνος, ὁ, discorso, racconto; approvazione, applauso, lode.

αἰνός, ή, όν (*ion.* *e* *poet.* *per* δεινός), violento; veemente, orribile, terribile, atroce, *avv.* αἰνῶς; αἰνά.

ἄϊνος, ον (ἴς), senza fibre.

αἰνο-τάλας, ὁ, molto sventurato; -ότης, τητος, ἡ, *v.* δεινότης; -τόκεια, madre infelice; -τόκος, ον, che genera, partorisce alla sventura; -τύραννος, ὁ, terribile tiranno.

αἴνυμαι, *dep. med.*, *solt. al pres. e all'imperf.*, prendo, afferro, porto via (*coll'acc. o gen. partit.*).
αἴξ, γός, ὁ, ἡ, capro, capra.
ἄϊξ, ἄϊκος, ἡ (ἀΐσσω), impeto.
ἀΐξασκε, *ep. forma iterativa, aor. di* ἀΐσσω.
αἰολάομαι (αἰολέω), mi muovo, vacillo; m'angustio; -λεύς, εως, ὁ, Eolo; -λίζω, parlo in dialetto eolo; agisco come un Eolo; inganno; -λικός, ή, όν, eolico; -ιστί, -κῶς, in modo eolico; -λίας, ου, ὁ, una specie di pesce; -όλλησις, εως, ἡ, rapido movimento; αἰόλλω, muovo o rivolgo celeramente quà e là; spavento; tingo di varii colori; *pass.* cangio il colore.
αἰολό-βουλος, ον, astuto ne' consigli; -βρόντης (*dor.* -τας), ου, ὁ, che lancia il serpeggiante folgore; -δείκτης, ου, ὁ, -όδεικτος, ον, che si mostra in varie forme; -δειρος, ον, che ha il collo di varii colori; -δερμος, ον, con pelle variopinta; -δωρος, ον, che varie cose dona; -θώρηξ, ηκος, ὁ, con corazza scintillante; -μήτης, ου, ὁ, -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, astuto; -μίτρης, ου, ὁ, con cintura o benda di vario colore; -μολπος, ον, che canta varie canzoni; -μορφος, ον, che ha varie forme; -μυθος, ον, che parla con astuzia; -νωτος, ον, che ha il dorso di vario colore; -πεπλος, ον, che porta vestimenta di vario colore; -πτέρυγος, ον, con veloci vanni; -πωλος, ον, che maneggia cavalli.
αἰόλος, η, ον, che si muove o si volge facilmente, disinvolto, lesto (O. T.); variato, screziato; vario, di vario genere, mutabile.
αἰολό-στομος, ον, che ha discorso di molteplice significato, che parla enimmaticamente (T.); -φυλος, ον, di varia specie; -φωνος, ον, che variamente risuona; -χαίτης, ου, ὁ, con capelli variamente ornati, con capelli ricciuti; -χρως, ωτος, ὁ, di vario colore.
αἰονάω (*ion.*), spruzzo, aspergo, inumidisco; -όνημα, ατος, τό, il liquore spruzzato; -όνησις, εως, ἡ, l'aspergere.
αἰπεινός, ή, όν, *per* αἰπύς, alto, di difficile salita, ripido; profondo (O. T.).
αἰπήεις, εσσα, εν, *v.* αἰπύς.
αἰ-πολέω, pascolo capre; pascolo, meno a pascolare; *pass.* pascolo, mi pascolo; -λικός, ή, όν, pertinente alle capre; -πόλιον, τό, branco di capre; αἰπόλος, ὁ, che pascola capre, capraio.

αἶπος, εος, τό, erta, ripida altezza, monte, vertice; αἰπός, ή, όν, *per* αἰπύς, alto.
αἰπύ-δμητος, ον, costruito in alto; -κερως, ων, ω, con corna alte; -λοφος, che ha alte vette; con alto pennacchio; -μήτης, ου, ὁ, che tende all'alto (T.); -νωτος, ον, sull'erta d'un monte (T.).
αἰπύς, εῖα, ύ, erto, scosceso, alto, ripido; ὄλεθρος, φόνος, θάνατος, morte repentina, subitanea; difficile, grave.
αἱρεσι-αρχέω, sono αἱρεσιάρχης (-ίαρχος), ου, ὁ, capo d'una setta, d'un partito; -ομαχέω, combatto per una setta; -ομάχος, ον, che combatte per una setta (C.).
αἱρέσιμος, ον, prendibile, espugnabile.
αἵρεσις, εως, ἡ, la presa, la conquista; scelta, elezione; elezione a qualche carica; propensione, inclinazione (πρός τινα); proposta, disegno; setta; eresia (C.); -σιώτης, ου, ὁ (*fem.* -ῶτις, ιδος), settario, eretico (C.); αἱρε-τέος, α, ον, da prendere o scegliere; -έτης, ου, ὁ (*fem.* έτις, ιδος), che elegge; -τίζω, scelgo, trascelgo; *per* -τικίζω, appartengo ad una setta (C.); -τικός, ή, όν, atto a prendere o scegliere; eretico (C.); -τιστής, οῦ, ὁ, che aderisce ad una setta, partigiano; αἱρετός, ή, όν, da prendere, da conquistare; da capire, da comprendere; scelto; da preferire, desiderabile; *com.* -τώτερον, piuttosto.
αἱρέω, *fut.* ήσω, prendo, piglio, afferro, riduco in mio potere, arresto; raggiungo, conseguo, riporto in preda, faccio prigioniero, conquisto, supero, prostro, uccido; levo, tolgo via, colgo, sorprendo, m'approprio, guadagno (una lite); ὁ λόγος αἱρεῖ, la sana ragione insegna, consiglia; comprendo; *med.* mi prendo, conseguo; scelgo, eleggo, preferisco, desidero; mi propongo, adotto.
αἱρησι-τείχης, εος, ὁ, ἡ, che espugna le mura.
αἱρικός, ή, όν, pieno di loglio; αἴρινος, η, ον, fatto di loglio; αἰρόπινον, τό, crivello per separare il loglio dal frumento.
Ἄϊρος, ὁ, non più Iro (Ἶρος Ἄϊρος, Iro disgraziato (O.).
αἴρω (*ion. e poet.* ἀείρω), *fut.* ἀρῶ, levo, alzo, sollevo; levo l'àncora, le tende, sloggio; rendo manifesto; porto via, trasporto (C.); m'approprio, consegno, ricevo; tolgo di mezzo, uccido; *pass.*, sono conquistato, m'alzo, salgo in alto,

cresco in potere; mi pavoneggio; sono agitato; sloggio; *med.*, alzo, sollevo, prendo; intraprendo; consegno, acquisto, mi procaccio; parto.
αἰρώδης, ες, pieno di loglio.
Ἀΐς, *v.* Ἀΐδος.
αἶσα, ἡ, porzione, la parte eguale o spettante; il partecipare, godere, durare della vita; sorte, destino (prefisso d'una Divinità), la Divinità che imparte ad ognuno il suo destino; **κατ' αἶσαν**, come conviene, acconciamente; ὑπὲρ, παρ' **αἶσαν**, ingiustamente; *v. anche* μοῖρα.
αἴσακος, ὁ, ramo di mirto o d'alloro.
αἰσάλων, ωνος, ὁ, specie di falconcino.
αἰσθ-άνομαι, *fut.* -θήσομαι, sento, percepisco coi sensi; vedo, odo, odoro; apprendo, scorgo, intendo, comprendo; ὁ αἰσθανόμενος, l'uomo perspicace, intelligente; αἴσθημα, ατος, τό, il percepito; -ησις, εως, ἡ, sensazione, percezione coi sensi; sentimento; l'osservare; il comprendere; senso; -ητήριον, ου, ὁ, organo del senso, senso, intelletto; -τής, οῦ, ὁ, colui che sente, percepisce; -τικός, ἡ, όν, sensibile, capace di sentire; -τός, ή, όν, sensibile, percettibile.
αἴσθομαι, *forma sec. di* αἰσθάνομαι.
ἀΐσθω, *per* ἀποπνέω, esalo (θυμόν, O.).
αἰσιμία, ἡ, felicità (T.); αἴσιμος, ον *ed* η, ον (αἶσα), destinato, fatale; adatto, giusto.
αἴσιος, ον *ed* ία, ον (αἶσα), che giunge in tempo opportuno, di buon augurio, propizio; conveniente, adatto.
αἰσιοῦμαι, considero come buon augurio.
ἄϊσος, ον (ἶσος), ineguale.
ἀΐσσω, *attic.* ᾄσσω, ᾄττω, *fut.* ἀΐξω, *attic.* ᾄξω, *intr. detto di ogni movimento rapido, impetuoso*: mi alzo celeremente, affretto, corro di tutto corso, mi slancio (*in senso ostile*); volo, mi muovo con impeto; *trans.* muovo celeremente, vibro.
ἄϊστος, ον (ἰδεῖν), *contr.* **ἄϊστος**, non veduto, sconosciuto; sparito, annientato, cancellato; che non conosce, ignaro; **ἀϊστόω**, *contr.* ᾀστόω, rendo invisibile, cancello, distruggo; ἀ-ΐστωρ, ορος, ὁ, ἡ, ignaro (T.); ἀϊστωτήριος, ον, che distrugge.
αἰσυητήρ, ῆρος, ὁ, *per* αἰσυμνήτης, regale, principesco; splendido (O.).
αἰσυλο-εργός, ον (αἴσυλα ῥέζων), che fa misfatti (O.); -μήτης, *v.* αἱμυλομήτης.
αἴσυλος, ον, sconveniente, oltraggioso, empio (O.).
αἰσυμνάω (αἶσα), do a ciascuno la porzione che gli appartiene, il diritto che gli compete, aggiudico, giudico; signoreggio, domino (T.); -μνητεία (-τία), ἡ, reame elettivo; -τήρ, ῆρος; -ήτης (*femm.* ῆτις), ου, ὁ, giudice de' certami eletto dal popolo, re o magistrato eletto; *agg. per* βασιλικός, regale, principesco.
αἰσχήμων, αἰσχρήμων, ον, turpe, vergognoso.
αἶσχος, εος, τό, disonore, onta, ignominia; deformità fisica o morale; macchia, vizio; αἰσχόω, *v.* αἰσχύνω.
αἰσχρό-βιος, ον, che mena vita turpe; -όγελως, ωτος, ὁ, ἡ, turpemente deriso; -διδάκτης, ου, ὁ, che insegna sconcezze; -επέω, tengo sconci discorsi; -επής, ές, che tiene turpi discorsi; -κέρδεια (-δία), ἡ, turpe avidità di guadagno; sordidezza; -κερδέω, mostro turpe avidità di guadagno; -κερδής, ές, sordido, di turpe avarizia; -λογέω, tengo sconci discorsi; -λογία, ἡ, disonesto parlare; -λόγος, che tiene disonesti discorsi; -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, che dà turpi consigli (T.); -μυθέω, *v.* -λογέω; -παθής, ές, che soffre cose sconcie; -ποιέω, faccio cose sconcie; -ποιΐα, ἡ, oscenità; -ποιός, che fa cose turpi, oscene; -πραγέω, -γία *per* -ποιέω, -ποιΐα, -πρεπής, ές, che s'addice all'αἰσχρός; -πρόσωπος, ον, di brutto volto; -ρρημονέω, -ρρημοσύνη, ἡ; -ρρήμων, ον, *v.* -λογέω, -λογία, -λόγος.
αἰσχρός, ά, όν *e* ός, όν (αἶσχος), vergognoso, obbrobrioso; τὸ αἰσχρόν, ignominia, onta; deforme, brutto; immorale, disonesto, vizioso; disadatto, inabile; *avv.* αἰσχρῶς; *compar.* αἰσχίων; *super.* αἴσχιστος; *di raro* αἰσχρότερος; αἰσχρότης, ητος, ἡ, deformità, laidezza.
αἰσχρ-ουργέω, *v.* αἰσχροποιέω; -ουργία, ἡ (*rad.* ἐγρ), il fare opere turpi, turpitudine; -γός, *v.* -ποιός.
αἰσχύνη, ἡ, pudore, vergogna di azione turpe; sentimento d'onore; stima, venerazione (πρός τινα); onta, vergogna, ignominia; ingiuria, dispregio.
αἰσχυν-ομένως, *avv.* con verecondia, modestia; αἰσχυντέον, *agg.* bisogna vergognarsi; -τηλία, ἡ, verecondia; -τηλός, -τηρός, vergognoso, pudico; τὸ αἰσχυντηλόν; verecondia, pudore; -τήρ, ῆρος, ὁ, il vituperatore; -τός, ἡ, όν, pudico.
αἰσχύνω, *fut.* υνῶ, deformo, sfiguro, sconcio; deturpo, disonoro; svergogno, faccio arrossire; *med.* mi vergogno (τινά *ovv.* τί, τινί, ἐπί τινι).

αἶτε, *dor. inv. di* εἶτε.
αἰτέω (*eol.* αἴτημι), prego, chiedo, desidero, bramo; *med.* domando pregando per me; prego, oro (C.); αἴτημα, τό, la domanda, richiesta; preghiera, supplica; αἴτης, ου, ὁ, mendico; ἀΐτης (*dor.* -τας), ου, ὁ, amante, *v.* εἰσπνηλος; αἴτησις, εως, ἡ, preghiera, richiesta; -τητικός, ἡ, όν, che ama chiedere; αἰτητός, ἡ, όν, chiesto, desiderato.
αἰτία, ἡ, cagione, motivo, occasione; colpa, imputazione, rimprovero, ammonizione; punto d'accusa, oggetto di accusa o querela, causa, lite; -τιάζω, *v.* αἰτιάομαι; -τίαμα, τό, accusa, imputazione; trascorso, delitto; αἰτιάομαι, *dep. med.* adduco, allego come cagione, motivo od occasione; imputo, accuso, biasimo; -τίασις, εως, ἡ, l'accusare, l'accusa; -τιατικός, ἡ, όν, accusatorio; ἡ -τιατική, caso accusativo; -τός, ἡ, όν, cagionato, effettuato.
αἰτίζω, *solt. nel pres.*, prego, mendico.
αἰτιο-λογέω, ricerco e dico la causa; -λογία, ἡ, dimostrazione, prova; -λογικός, ἡ, όν, pronto, atto a dimostrare; -λόγος, ον, che dimostra.
αἴτιον, ου, τό, *v.* αἴτιος.
αἴτιος, ία, ον, chi occasiona o cagiona qualche cosa (*spec.* di malvagio); ὁ αἴτ., l'autore, il promotore; il colpevole; l'accusato o reo; τὸ αἴτιον, cagione, motivo; colpa, delitto (C.); αἰτιώδης, ες, causale, formale; τὸ αἰτιῶδες, la forma senza la materia.
αἰτίωμα, τό, *v.* αἰτίαμα; -ώνυμος, ον, che ha il nome dalla colpa.
Αἴτνη, ἡ, Etna; Αἰτναῖος, η, ον, etnèo, dell'Etna, come l'Etna; altissimo.
αἴφνης, *avv.* subitamente, a un tratto; αἰφνίδιος, ον, impreveduto, subitaneo; τὸ αἰφνίδιον, la sorpresa; *avv.* αἰφνιδίως, αἰφνίδιον, inopinatamente, improvvisamente.
αἰχμάζω, combatto colla lancia (O.); combatto, vibro.
αἰχμαλωσία, ἡ, prigionia di guerra; prigionia; -τεύω, -τίζω, faccio prigioniero di guerra; induco, seduco a fare; -τικός, ἡ, όν, da prigioniero di guerra, attinente a prigioniero di guerra; -τίς, ίδος, ἡ, prigioniera di guerra; -άλωτος, ον, prigioniero di guerra; preso, predato; τὰ αἰχμάλωτα, animali presi, predati; conquistato; -ωτισμός, ὁ, il far prigionieri.
αἰχμή, ἡ, la punta della lancia; lancia, punta, freccia; unghia d'uccello; battaglia, guerra; ὑπερήφαντος αἰχ., arrogante signoria (T.); αἰχμήεις, εσσα, εν, armato di lancia, guerresco.
αἰχμη-τά, ὁ, -τήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ (*fem.* -μῆτις, ιδος), lanciatore; che brandisce, che vibra la lancia; vigoroso combattente, eroe guerriero; -τήριος, α, ον, bellicoso; -μόδετος, ον, incatenato in guerra; -μοφόρος, ον, che porta lancia, lanciero; *sost.* uno della guardia del corpo.
αἶψα, *avv.* presto, subito, tosto.
αἰψηρο-κέλευθος, che percorre velocemente la via; αἰψηρός, ά, ον, celere, pronto.
ἀΐω (ἄημι), spiro, esalo (φίλον ἦτορ) (O.).
ἀΐω, *solt. pres. e imperf.* percepisco, sento; odo, *ed anche* vedo.
αἰών, όνος, ἡ, *dor. v.* ἠϊών, riva.
αἰών, ῶνος, ὁ, ἡ (αἰϜών), tempo, durata di tempo; il durar della vita, la vita; lungo tempo, eternità; ἐξ (ἀπὸ) αἰῶνος, ab eterno, da che mondo è mondo; δι' αἰῶνος, continuamente, incessantemente; οἱ αἰῶνες, il mondo; ὁ αἰών, il secolo, il tempo che corre; ὁ νῦν αἰών, il secolo presente, gli uomini che ci vivono; -ωνίζω, duro lungamente, eternamente; αἰώνιος, ον, e α, ον, perpetuo, eterno; -νιότης, ητος, ἡ, eterna durata; -όβιος, ον, di lunga vita, -οτόκος, ον, padre dell'eternità.
αἰώρα, ἡ, ogni macchina che serve a tener pendolo che che sia, a produrre un moto di pendolo; il dondolare, il muoversi a guisa di pendolo; αἰωρέω, -ίζω, levo, sospendo in alto, faccio dondolare, vibro; *pass. col fut. med.* dondolo, sono sospeso, son mosso a modo di dondolo, svolazzo; mi alzo, mi sollevo; sono sospeso; incrocio; corro, discorro un paese; αἰώρημα, τό, la cosa sospesa, dondolante, ciò che è pendolo; αἰ. φόνιον, penzolante capestro (T.); -ώρησις, εως, ἡ, la sospensione, il dondolare; -ρητός, ἡ, όν, pendente, sospeso.
ἀκᾶ, ἀκᾷ, *dor. per* ἀκήν, dolcemente, tacitamente.
Ἀκαδήμεια, ονν. -μία, ἡ, Academia: luogo con giardini e passeggi lungo il Cefiso a sei stadii da Atene con un Ginnasio, dove Platone tenne scuola; la scuola filosofica da lui fondata; -μαϊκός, academico, filosofo platonico.
ἀκαής, ές, non abbruciato.
ἀκαθαίρετος, non distruggibile.

ἀκαθαρσία, ἡ (καθαίρω), sordidezza, immoralità, disonestà, sordidezza morale; ἀκαθάρτης, ητος, ἡ, sordidezza, impurità, immoralità (C.); ἀκάθαρτος, ον, sporco, sudicio; immorale, vizioso; inespiato.
ἀκαθεκτέω, *per* οὐ κατέχω.
ἀ-κάθεκτος, ον, irrefrenabile, indomabile.
ἄκαινα, ης, ἡ, punta, pungiglione; misura di dieci piedi.
ἀκαινοτόμητος, ον, non mutato.
ἀκαιρέω, -ρέομαι (καιρός), non ho alcuna opportunità; ἀκαιρία, ἡ, inopportunità, intempestività; situazione, condizione inopportuna, disacconcia; sproporzione, condotta sconveniente, inopportuna, importunità; ἀκαίριμος, η, ον, che non sa cogliere il tempo opportuno; ἀκαιρο-βόας, ου, ὁ, che grida in tempo inopportuno, loquace; -λογέω, parlo intempestivamente; -λόγος, che parla intemp.; -παῤῥησία, ἡ, inopportuna libertà nel parlare; ἄ-καιρος, ον, intempestivo, inopportuno, sconveniente, non adattato.
ἀκακέμφατος, che non ha cattiva fama.
ἀκάκης (*dor.* ἀκάκας), ου, ὁ, placido, mite (T.).
ἀκάκητα, *ep. inv. di* ἀκακήτης, innocuo, benigno, propizio, placido, mite, grazioso.
ἀ-κακία, ἡ, l'essere senza colpa, innocenza, semplicità.
ἀκακία, ἡ, l'acacia.
ἀκακοήθης, ες (-ήθευτος, ον), non maligno.
ἄ-κακος, ον, non malvagio, incolpevole; onesto, onorato, senza simulazioni, benevolo, semplice; *avv.* ἀκάκως.
ἀκακούργητος, ον, non guasto, illeso.
ἀκάκυντος, ἀκάκωτος, ον, intatto, illeso.
ἀκαλανθίς, ίδος, ἡ, *v.* ἀκανθίς.
ἀκαλαῤῥείτης, ου, ὁ (-άῤῥοος, ον), che scorre placidamente, senza rumore.
ἀκαλήφη, ἡ, ortica, ortica di mare; impetuosità.
ἀκαλλής, ές (*avv.* -λλῶς), deforme, senza vezzo.
ἀκαλλιέρητος, ον, offerto sotto cattivi auspicii (ἱερά).
ἀκαλλώπιστος, ον, senz'ornamento.
ἀκαλός, ή, όν (*avv.* -λῶς), dolce, silenzioso.
ἀκάλυπτος, ον, ἀκαλυφής, ές, non coperto.
ἀκαμαντό-δετος, che lega od è legato strettissimamente; -λόγχης, ου, ὁ, infaticabile nel combattere colla lancia; -μάχης, ου, ὁ, infaticabile nella lotta; -πόδης, ου, ὁ, -όπους, οδος, col piede instancabile; -χάρμας, ὁ (*solt. voc.*), -ματοχάρμης, instancabile nella battaglia.
ἀκάμας, αντος, ὁ, infaticato, instancabile; ἀκάματος, ον, ἀκαμής, ές, instancabile, inestinguibile, incessante; *avv.* ἀκάματα, -άτως, assiduamente.
ἀκάμμυστος, όν, senz'ammiccare.
ἀκαμπής, ές, ἄκαμπτος, ον, non piegato, inflessibile, rigido, inesorabile; -ψία, ἡ, inflessibilità.
ἄκανθα, ἡ, pungiglione, spino, cardo; *per* ἄκανθος, aconito, cardoncione; resta di pesce; spina dorsale; ἀκανθεών, ῶνος, ὁ, spineto ;-θήεις, εσσα, εν, -θηρός, α, ον, -θικός, -άνθινος, η, ον, spinoso; -θηφόρος, ον, che ha spine, spinoso; -θίας, ου, ὁ, specie di pesce, di cicale, di asparagi; -ίζω, rendo, sono spinoso; -άνθιον, ου, τό, piccola spina; -θίς, ίδος, ἡ, cardellino; -θίων, ωνος, ὁ, riccio, porco-spino; ἀκανθο-βάτης, ου, ὁ (*fem.*-βάτις, ιδος), che cammina sulle spine; -βόλος, ον, che produce spine; ὁ ἀκ., istrumento chirurgico per estrarre reste od ossa; -λόγος, ὁ, che raccoglie spine, s'occupa di minuzie; -όνωτος, ον, col dorso spinoso.
ἄκανθος, ου, ἡ (ὁ), aconito, cardoncione; ἀκανθο-στεφής, ές, coronato di spine; -φαγέω, mangio spine o cardi; -φάγος, ον, che mangia spine; -φυέω, produco spine; -όφυλλος, ον, con foglie spinose; -όχοιρος, ὁ, riccio, porco-spino; -θόω, ho, produco spine; -θυλλίς, ίδος, ἡ, cardellino; -θώδης, ές, pieno di spine o pungiglioni.
ἀκανίζω, porto, ho acani; -νικός, ή, όν, -ώδης, ες, della specie ἄκανος.
ἀκανόνιστος, ον, non compreso nel canone, non regolato (C.).
ἄκανος, ὁ, punta, spina, pungiglione, acano (erba spinosa).
ἀκαπήλευτος, ον; ἀκάπηλος, ον, non adulterato, sincero; che non falsifica; ἀκάπηλος βίος, vita integra; senza frode.
ἀκάπνιστος, ον, non fumicato; ἄκαπνος, ον, senza fumo, che non manda fumo; θύειν ἄκαπνα, vivere a spese altrui; ἀκάπνωτος, non empiuto di vapore.
ἀκαραδόκητος, ον, inaspettato.
ἀκάρδιος, ον, senza cuore, senza coraggio.

ἀκαρεί, *v.* ἀκαρής.
ἀκαρής, ές, intonso, che non si può tondere, di troppo corta chioma; piccolo, scarso; breve; ἐν ἀκαρεῖ (χρόνῳ), ἀκαρῆ (χρόνον), ἀκαρεί, ἀκαρῶς, sul momento, fra poco; παρ' ἀκαρῆ, per poco non; οὐδ' ἐν ἀκαρεῖ, οὐδ' ἀκαρῆ, niente affatto; **ἀκαρές**, τό, l'anello del dito mignolo.
ἄκαρι, τό, acaro, vermicello; **ἀκαριαῖος**, α, ον, affatto piccolo, piccolissimo.
ἀκαρπέω, sono sterile; ἀκαρπία, ἡ, infruttuosità, sterilità; ἀκάρπιστος, ον, dove non v'è cosa alcuna da cogliere, infruttuoso, sterile; ἄκαρπος, ον, infruttifero, infruttuoso; inutile; senza pregio, da rigettare; che isterilisce, che rende infecondo; ἀκάρπωτος, ον, senza frutto; inutile.
ἀκαρτέρητος, ον, insopportabile, che non può sopportare.
ἄκαρτος, ον, non tosato.
ἀκαρφής, ές (κάρφω), non disseccato.
ἀκασκᾶ, ἄκασκα, *avv.* quietamente, dolcemente; ἀκασκαῖος, α, ον, quieto, tranquillo (T.).
ἀ-κατα-βίαστος, ον, non costretto; -άβλητος, ον, indomabile; -άγγελτος, ον, non annunziato; -άγνωστος, ον, irrecusabile, incensurabile (C.); -γώνιστος, ον, invincibile; -δέκαστος, ον, incorruttibile; -άδεκτος, ον, da non accettarsi, insopportabile; -δίκαστος, ον, non condannato; -δούλωτος, ον, non soggiogato; -θύμιος, ον, disaggradevole; -ταίσχυντος, ον, che non va svergognato; -αιτίατος, ον, da non incolparsi, innocente; -κάλυπτος, ον, discoperto, non velato; -άκαυστος, ον, che non s'abbrucia; -άκλαστος, ον, infrangibile; -κόσμητος, ον, disadorno; -κράτητος, ον, invincibile; -άκριτος, ον, non giudicato o condannato; ἀκάτακτος (ἄγνυμι), infrangibile; -άληκτος, ον, incessante; verso che ha il pieno numero di sillabe; -ληπτέω, non comprendo; -άληπτος, ον, incomprensibile, che non si può abbracciare; -ληψία, ἡ, l'incomprensibilità; -άλλακτος, ον, irreconciliabile, implacabile; -αλληλία, ἡ, il non incontrarsi; -άλληλος, ον, non concorde; -άλυτος, ον, insolubile, che non perisce; -μάθητος, ον, non riconosciuto, saputo; -άμακτος, che non si piega; -μάχητος, ον, invincibile; -μέτρητος, ον, non misurato, immenso; -τανάγκαστος, ον, che non si può costringere (C.); -νόητος, ον, inconcepibile; -άξεστος, ον, non lisciato; -πάλαιστος, ον, invincibile (nel pugilato); -άπαυστος, ον, incessante, perpetuo, insaziabile; -άπληκτος, ον, imperterrito; -πόνητος, ον, instancabile, invincibile; -άποτος, ον, non ingoiato; -πράϋντος, ον, implacabile; -πτόητος, ον, imperterrito; -άρδευτος, ον, non irrigato; -άσβεστος, ον, non spento; -άσειστος, ον, non scosso; -σήμαντος, ον, non segnato, non scritto; -άσκεπτος, ον, non considerato; -σκεύαστος, ον, non lavorato, senz'arte; -άσκευος, ον, non preparato, senz'arte od ornamenti; -άσκιος, ον, senz'ombra; -άσκωπτος, non schernito o biasimato; -σόφιστος, ον, che non si può respingere con argomenti fallaci; -στασία, ἡ, instabilità, disordine, ribellione; -άστατος, ον, instabile, irrequieto, disordinato· -στόρετος, ον, non appianato; -άστρεπτος, ον, che non si può sottomettere; -στόχαστος, ον, che non si può indovinare; -άστροφος, ον, senza fine, non finito (d'un periodo); -άσχετος, ον, irrefrenabile, che non può essere rattenuto; -άτρητος, ον, non perforato; -άτριπτος, ον, indistruttibile, inesauribile; -άφρακτος, ον, non protetto; -φρόνητος, ον, non disprezzato, considerevole, temibile, temuto; -άχρηστος, ον, non usato; -χώριστος, ον, disordinato; -άψαυστος, ον, non toccato, intangibile; -άψεκτος, ον, da non biasimarsi; -άψευστος, ον, non finto, non mentito.
ἀκατέργαστος, ον, non lavorato, non digerito, rozzo; -εύναστος, ον, non addormentato, desto.
ἀκάτη, ἡ, ἀκάτιον, τό, piccola nave, brigantino; ἄκατος, ὁ (*ed anche* ἡ), nave leggiera, di rapido corso; nave da carico; nave, naviglio, legno.
ἀκατηγόρητος, ον, non accusato, da non accusarsi.
ἀκατήχητος, che non ha rumore d'intorno; non istrutto nella dottrina cristiana.
ἀκάτιος, ὁ, l'albero maestro.
ἀκατοίκητος, ον, disabitato; -ονόμαστος, ον, non nominato, inglorioso; ἀκάτοπτος, ον, inosservato; -όρθωτος, ον, incorreggibile.
ἄκατος, ἡ (ὁ), *v.* ἀκάτη.
ἀκατούλωτος, ον, non rimarginato.
ἀκάττυτος, ον, senza suola.
ἄκαυλος, ον, senza stelo.
ἀκαυστηρίαστος, ον, non segnato col

marchio da ferro infocato; ἄκαυστος, ον, non abbruciato.
ἀκαυχησία, ἡ, modestia (C.).
ἀκαχίζω, rattristo, sono afflitto.
ἀκαχμένος, η, ον, acuto, affilato (O.).
ἀκέαστος, ον, che non si può spaccare o separare.
ἀκείομαι, *ep. inv. di* ἀκέομαι.
ἀκειρο-κόμας; ἀκερσοκόμης, ου, ὁ, che ha capelli lunghi.
ἀκέλευθος, ον, senza via.
ἀκέλευστος, ον, non comandato, volontario.
ἀκέλυφος, ον, senza mallo o scorza.
ἀκενοδοξία, ἡ, mancanza di vanità; -όδοξος, ον, non vano, ἄκενος, ον, non vuoto; -όσπουδος, che non s'occupa di cose vane.
ἀκέντητος, ον, non punto, non spronato; ἄκεντρος, ον, senza pungolo.
ἀκένωτος, ον, non vuotato.
ἀκέομαι, *ep.* ἀκείομαι, *fut.* ἀκέσομαι, *dep. med.* acquieto, calmo, mitigo, sano, sazio; τινά, aiuto, vengo in soccorso (O.); impedisco, distorno.
ἀκέραιος, ον, senza meschianza, puro, pretto; innocente, incorrotto; intiero, intatto, illeso; -οσύνη, -ότης, ητος, ἡ, purezza, genuinità; l'essere illeso.
ἀκέραστος, ον, non mescolato, puro.
ἀκέρατος, ον, privo di corna.
ἀκεραύνωτος, ον, non fulminato.
ἀκέρδεια, ἡ, mancanza di guadagno, perdita, danno; -δής, ές, senza guadagno, senza utilità, dannoso; non avido di guadagno, disinteressato.
ἀκέρκιστος, ον, non tessuto.
ἄκερκος, ον, senza coda.
ἀκερματία, ἡ, l'essere senza un quattrino.
ἀκερσεκόμης, ου, ὁ, con intonsa chioma, che ha lunghi inanellati capelli.
ἄκερχνος, ον, senza raucedine.
ἀκέρως, ων (κέρας), senza corna.
ἀκεσί-μβροτος, ον, che sana uomini; -έσιμος, ον, che si può sanare; salutare; -ίνοσος, ον, che sana malattie; -ίπονος, ον, che lenisce il dolore; ἄκεσις, εως, ἡ, cura, guarigione; ἄκεσμα, τό; -μός, ὁ, medicamento; -έσμιος, ον, sanabile, -στήρ, ῆρος; -στής, οῦ, ὁ, che sana, medico; -τήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, atto a raccomandare; ἡ ἀκεστική, l'arte del sartore; -στορία, ἡ, l'arte medica; -στός, ή, όν, sanabile, pronto a rinsanire; -έστρα, ἡ, ago per racconciare; -κέστρια; -τρίς, ἡ, mendatrice; ἀκέστρον, τό, medicamento; -έστωρ, ορος, ὁ, medico, salvatore.
ἀκεσ-φορία, ἡ, guarigione, salvamento; -φόρος, che sana o salva; ἀκεσώδυνος, che mitiga i dolori.
ἀκέφαλος, ον, senza capo; mancante del principio; senza fine; *v.* ἄτιμος.
ἀκέων, ἀκέουσα, senza rumore, tranquillo, silenzioso (O.).
ἀκή, ἡ, punta; ἄκη, ἡ (ἀκή), guarigione.
ἀκήδεια, ἀκηδία, ἡ, trascuranza, negligenza; accidia; -δεμόνευτος, ον, trascurato; ἀκήδεστος, ον, (κηδέω), trascurato, negletto; insepolto; ἀ-κήδευτος, η, ον; insepolto, non sotterrato; ἀκηδέω, negligento, non mi curo, non penso di che che sia; -δής, ές, trascurato, negligentato; insepolto; senza cura, libero, noncurante, negligente.
ἀ-κήλητος, ον, non ammaliato, non affascinato, da non potersi affascinare o vincere; duro, crudele.
ἀκηλίδωτος, ον, senza macchia, puro (C.).
ἄκημα, τό, *v.* ἄκεσμα.
ἀκήν, *avv.* quietamente, senza rumore, in silenzio, tranquillamente (O.).
ἀκήπευτος, ον, inculto, silvestre; ἄκηπος, ον, senza giardino.
ἀκηρασία, ἡ, purezza (C.).
ἀκηράσιος, ον, *forma second. di* ἀκήρατος, ον, non mescolato, pretto, puro; non macchiato, immacolato; illeso, nel pieno vigore; poco frequentato.
ἀκήριος, ον (κῆρ), senza cuore; senza vita, esanime, morto; scorato, codardo (O.).
ἀκήριος, ον (κήρ), illeso, inoffeso, inviolato (O.).
ἀκηρυκτεί, -τί, senz'annunzio, senz'araldo; ἀκήρυκτος, ον, non annunziato per mezzo d'un araldo, non pubblicato da un araldo; inglorioso, implacabile.
ἀκήρωτος, ον, non coperto di cera.
ἀκηχέδαται, *ep. v.* ἄχνυμαι.
ἀκηχεδών, όνος, ὁ, dolore, cordoglio.
ἀκιβδήλευτος, ον, ἀκίβδηλος, ον, non falsificato, puro, sincero.
ἀκιδνός, ή, όν, debole, ignobile (O.).
ἀκιδώδης, ες (ἀκίς), ἀκιδωτός, όν, puntuto.
ἀκίζω, aguzzo.
ἀκίθαρις, senza suon di cetra (T.).
ἄ-κικυς, υ, ὁ, ἡ, senza forze, debole, impotente.
ἀκινάκης, ου, ὁ, corta sciabola (persiana).

ἀκινδυνί, *avv.* senza pericolo; **ἀκίνδυνος**, ον, senza pericolo, sicuro; -υνώδης, ες, che sembra senza pericolo.
ἀκινήεις, εσσα, εν, *v.* ἀκίνητος; **ἀκινησία**, ησις, εως, ἡ, immobilità; -νητέω, sono immobile; riposo; -νητί, *avv.* senza muoversi; ἀκινητίνδα, *avv.* παίζειν, giuoco in cui bisogna far muovere altro rimanendo fermo; ἀκίνητος, ον (*fem. poet.* ἀκινήτη), immoto, immobile, inoperoso, pigro; intatto; fermo, perseverante, non mobile, inflessibile, ostinato.
ἄκινος, ἡ, bassilico; ὁ, corona di tal erba.
ἄκιος, ον (κίς), non corroso da vermi.
ἄκιρος, α, ον, *v.* ἀκιδνός.
ἀκίς, ίδος, ἡ, punta, ogni strumento con punta; tridente, giavellotto, freccia; desiderio.
ἀκίχητος, ον, da non potersi raggiungere; inesorabile (T.).
ἀκίων, ον (κίων), senza colonne.
ἀκκίζομαι, fo il ritroso, m'infingo; ἄκκισμα, τό, -σμός, ὁ, finta ritrosia, leziosaggine.
ἀκκώ, ἡ, *come* μορμώ, fantasma con cui le nutrici spaventano i bambini.
ἀκλαγγί, *avv.* senza suono o strepito.
ἀκλάδευτος, ον, non potato.
ἀκλαυστεί, -στί, -τεί, -τί, *avv.* senza pianto o lagrime; ἄκλαυστος, ἄκλαυτος, ον, incompianto; che non piange.
ἀκλεής, ές (*poet.* ἀκλείης), *avv.* ἀκλεῶς, inglorioso, inonorato; ἀκλεΐη, ἡ, mancanza di gloria, vergogna.
ἄκλειστος, ον (*ion.* ἀκλήϊστος, *att. ant.* ἄκληστος), non chiuso.
ἄκλεπτος, ον, che non ruba od inganna.
ἀκλήϊστος, ον, senza nome.
ἀκληρέω, sono senza eredità o possesso, povero, disgraziato; -ήρημα, τό, disgrazia; -ρία, ἡ, povertà, miseria, disgrazia; -ρονόμητος, ον, senza eredità od eredi (C.); ἄκληρος, ον, senza eredità, povero, bisognoso; non diviso, senza possessore; *avv.* -ρεί, -ωτεί, -τί, senza tirare la sorte; -ήρωτος, ον, senza parte o possesso, non diviso.
ἀκλητί, *avv.* non chiamato; ἄκλητος, ον, non chiamato o invitato.
ἀκλινής, ές, che non vacilla o si piega, saldo; -σία, ἡ, l'essere indeclinabile; ἄκλιτος, ον, indeclinabile.
ἀκλόνητος, ἄκλονος, ον, inconcusso, immobile.
ἄκλοπος, ον, non rubato, non furtivo.
ἀκλυδώνιστος, ον, non agitato; ἀκλυστος, ον (anche ἀκλύστη), non agitato dai flutti.
ἄκλυτος, ον, non udito, senza rumore.
ἀκλώνητος, ον, senza ramicelli.
ἄκλωστος, ον, non filato.
ἀκμάζω, *fut.* -άσω, sto sul colmo, sono nel fiore degli anni, in pieno vigore; *impers.* ἀκμάζει, è tempo; -μαῖος, α, ον, in pieno fiore e vigore, forte; in tempo opportuno; -μαστής, ου, ὁ, -στικός, ή, όν, *v.* ἀκμαῖος.
ἀκμή, ἡ, punta, taglio, filo; il più alto punto; il fiore, il colmo; il tempo opportuno; ἀκμήν, *avv.* appunto adesso; *per* ἔτι, ancora; -μηνός, ή, όν, in pieno fiore e vigore (O.).
ἄκμηνος, ον, digiuno (O.).
ἀκμής, ῆτος, non istancato, fresco, instancabile; -μητεί, -τί, *avv.* senza fatica; ἀκμήτης, ου, ὁ, (*femm.* -μῆτις, ιδος, ἡ), *v.* ἀκμαῖος; ἄκμητος, ον, non istancato, instancabile, senza fatica o dolore.
ἀκμοθέτης, ου, ὁ; ἀκμόθετον, τό, il luogo dell'incudine nella fucina; il ceppo sul quale sta; ἄκμων, ονος, ὁ (*dim.* -μόνιον, τό), incudine; *agg. per* ἀκμής.
ἄκναμπτος, ον, *v.* ἄγναμπτος; ἄκναπτος, *v.* ἄγναφος.
ἄκνημος, ον, senza coscia o polpa delle gambe; senza gambiere.
ἄκνηστις, ιος, ἡ, spina dorsale (O.).
ἄκνισσος, ον (-κνισος); -νίσσωτος, ον, senza fumo di grasso.
ἀκοή, ἡ, l'udito, orecchio, l'ascoltare; la cosa udita, voce, fama, notizia, tradizione.
ἀκοίλιος, ον, senza cavità o ventre; ἄκοιλος, ον, non cavo o concavo.
ἀκοίμητος (-μιστος), ον, insonne, incessante, perpetuo.
ἄκοινος, ον, non comune; non contaminato (C.); -νωνησία, ἡ, non comunanza; -νώνητος, ον, non unito, insocievole; non diviso, non da dividere con altri; -νωνία, ἡ, il non aver commercio con altri.
ἀκοίτης, ου, ὁ (ἀ. *cop.*), marito; ἄκοιτις, ιος, ἡ, moglie; ἄκοιτος, ον (ἀ. *priv.*), privo di letto.
ἀκολάκευτος, ον, non adulato; inaccessibile alle adulazioni; che non adula; *come* ἀκόλακος, ον.
ἀκολασία, -στία, ἡ, intemperanza, sfrenatezza; ogni sorta d'eccesso; -σταίνω, -στέω, sono o vivo intemperantemente; -άστημα, τό, eccesso, intemperanza;

-όλαστος, ον, non frenato, impunito, intemperante, sfrenato, dissoluto.
ἀκόλλητος, ον (*avv.* -λλητί), che non può incollarsi; **ἄκολλος**, ον, senza colla.
ἀκολόβωτος, ον, non mutilato.
ἄκολος, ἡ (κόλον), boccone, bricciola (O.)
ἀκολουθέω, *fut.* -ήσω, seguo, vado insieme o dietro, sono servitore; imito; ubbidisco; comprendo; mi lascio guidare o determinare; aderisco, conseguito; convengo; -ούθημα, τό; -ούθησις, εως, ἡ, il seguire, conseguenza; ubbidienza; -θητέον, si deve seguire; -θητικός, ή, όν, inchinevole a seguire, che suole seguire; -θία, ἡ, accompagnamento; il seguitare, conseguenza; concordanza, ordine, serie; -θίσκος, ου, ὁ, piccolo, cattivo servo; **ἀκόλουθος**, ον, che accompagna, seguace, discepolo, servo; che conseguita da qualche cosa, corrispondente, concorde (C. accolito); *avv.* -λούθως, conseguentemente.
ἄκολπος, ον, senza piegatura.
ἀκόλυμβος, ον, inesperto del nuoto.
ἀκομία, ἡ, calvezza.
ἀκομιστία, ἡ, mancanza di cura; noncuranza; -όμιστος, ον, non curato, negletto.
ἀκόμμωτος, ον, senza belletto.
ἄκομος, ον, schiomato; senza foglie.
ἀκόμπαστος, ἄκομπος, ον, senza millanteria, modesto.
ἀκόμψευτος, ον, non troppo adorno; ἄκομψος, ον, non troppo ornato, schietto, semplice, retto; senza garbo, volgare, rozzo; *avv.* ἀκόμψως, senza grazia.
ἀκονάω, *fut.* -ήσω, arroto, aguzzo, affilo; eccito, instigo.
ἀκόνδυλος, ον, privo di nocche; senza menare in pugni le nocca.
ἀκόνη, ἡ, cote; -όνημα, τό, affilamento alla cote; instigazione; -ησις, εως, ἡ, affilamento; -ητής, ου, ὁ, arrotino; -όνιον, ου, ὁ, un medicamento per gli occhi.
ἀκονίατος, ον, non intonacato.
ἀκονίορτος, ον, non polveroso; **ἀκονιτί**; *avv. di* ἀκόνιτος, senza polvere; senza lotta, fatica o sforzo.
ἀκονιτικός, ή, όν, fatto di ἀκόνιτον, τό, aconito (erba velenosa).
ἀκόνιτος, ον, *v.* ἀκονιτί.
ἀκοντί (ἄκων), *avv.* malvolontieri.
ἀκοντίας, ου, ὁ, iaculo (specie di serpente che si lancia come una freccia).
ἀκοντίζω, *fut.* -ίσω, scaglio dardi, scocco, saetto, lancio, penetro; -όντιον, ου, τό, *dim. di* ἄκων, giavelotto; -όντισις, εως, ἡ, lo scagliar dardi; -όντισμα, τό; -σμός, ου, ὁ, lo scagliamento di dardi, il dardo; -στήρ, ῆρος; -στής, οῦ, ὁ, lanciatore; -τιστικός, ή, ον, pertinente allo scagliar dardi; -στύς, ύος, ἡ, *ion. per* ἀκόντισις.
ἀκοντο-βόλος, ον, che scaglia dardi; -δόκος, ον, che osserva il dardo lanciato per evitarlo; -φόρος, che porta lancia.
ἀκόντως, *avv.* malvolontieri.
ἀκοπητί, *per* ἀκόπως; **ἀκοπία**, ἡ, l'evitare la stanchezza; -πιαστί, senza fatica; -πίαστος, ον, -πίατος, ον, che non stanca, non faticoso, facile; instancabile; ἄκοπος, ον, che non istanca, agevole; infaticato, infaticabile; non corroso; intiero.
ἀκόπριστος; ἄκοπρος, ον; -πρώδης, ες, senza concime.
ἀκορέστατος, *sup. di* ἀκόρεστος (*come da* ἀκορής), *per* ὑβριστότατος; ἀκόρεστος, -όρετος, -όρητος, ον, insaziabile, insaziato; che non si quieta; che dura continuamente; che non sazia; -ορία, ἡ, insaziabilità.
ἄκορνα, ης, ἡ, sorta di cardo.
ἄκορος, ἡ, canna aromatica; -ον, τό, la radice di tal pianta.
ἄκορος, ον, *v.* ἀκόρεστος.
ἀκόρυφος, ον, senza vetta o fine; -ρύφωτος, ον, innumerabile.
ἄκος, εος, τό, medicina, rimedio; mezzo per conseguire alcunchè.
ἀκοσμέω, *fut.* -ήσω, opéro disordinatamente, illegalmente, contro il proprio dovere; ἀκοσμήεις, εσσα, εν; ἄκοσμος, -μιος, ον, disordinato, confuso, sregolato, indecente, dissoluto, impudente; inobbediente; non adorno; -όσμητος, ον, disordinato, disadorno; -σμία, ἡ, disordine, anarchia, inosservanza delle leggi; sconvenevolezza, dissolutezza, immoralità.
ἀκοστάω (-έω), *solt.* O., ἵππος ἀκοστήσας ἐπὶ φάτνῃ, ben pasciuto alla greppia; ἀκοστή, ἡ, orzo; -στής, οῦ, ὁ, medico.
ἄκοτος, ον, senz'ira.
ἀκουάζομαι, *v.* ἀκούω; δαιτός ἀκούζεσθον, siete invitati a banchetto (O.); ἀκουή, *ep. v.* ἀκοή (O.), la cosa udita, rumore, fama.
ἀκούρευτος, ον, intonso.
ἄκουρος, ον, senza figlio (O.); intonso.
ἀκουσείω, odo volentieri, bramo udire.
ἀκουσία, ἡ, lo stato di chi è costretto; -σιάζομαι, fo malvolentieri.

ἀκουσί-θεος, ον, esaudito da Dio; -ού-σιμος, ον, udibile.
ἀκούσιος, ον (*anche* -ία) *contr. per* ἀε-κούσιος, contro voglia, costretto, sforzato, *avv.* ἀκουσίως, malgrado; -σιότης, ἡ, mancanza di libera volontà.
ἄκουσις, εως, ἡ, l'udire; ἄκουσμα, τό, *dim.* -μάτιον, τό, la cosa udita, canto, musica, discorso, tradizione, insegnamento; -ματικός, -στικός, ή, όν, pertinente all'udire, che ode; attento; -στής, οῦ, ὁ, uditore; -στιάω, odo volontieri, sono attento; -στός, ή, όν, udibile; -τίζω, fo sentire (C.).
ἀκούω, *fut.* -ούσομαι, apprendo per mezzo dell'udito, odo, percepisco, apprendo; faccio l'ufficio del giudice; porgo orecchio, esaudisco; obbedisco; assento, approvo, concedo; apprendo; sono in fama di..., mi sento nominare; εὖ, καλῶς, κακῶς ἀ., sono in buona o cattiva fama.
ἄκρα, ας, ἡ (*ion.* ἄκρη), estremità, punta, cima, vertice di un monte o rocca fabbricatavi, castello, promontorio, lingua di terra; κατ' ἄκρης, da capo a fondo, affatto.
ἀκράαντος, ον, *ep. per* ἄκραντος, imperfetto, infruttuoso, incompiuto.
ἀκραγής, ές, irritatissimo, molto sdegnato.
ἀκράδαντος, ον, non agitato, inconcusso.
ἀκραεί, *avv.* con vento favorevole.
ἀκραής, ές, che soffia fortemente, favorevole.
ἀκραῖος, α, ον, *per* ἄκρος, che abita sulle sommità, su monti; τὰ ἀκραῖα, le estremità del corpo.
ἀκραίπαλος, ον, non ebbro; che non inebbria.
ἀκραιφνής, ές, *per* ἀκέραιος, non mischiato, puro, schietto, illeso, forte, fresco.
ἄκραντος, ον, incompiuto, vano, nullo; senza fine, interminabile; *avv.* ἄκραντα, indarno.
ἀκραξόνιον, τό, l'estremità dell'asse della ruota.
ἀκρασία, ἡ (ἄκρατος), cattiva mischianza; ἀκ. ἀέρος, aria guasta; ἀκρασία, ἡ (ἀκρατής), incontinenza, intemperanza.
ἀκράστιστος, ον (κραστίζω), non nutrito.
ἀκράτεια, -τία, ἡ, incontinenza, intemperanza, smoderatezza; -τεύομαι, -τέω, sono intemperante, dissoluto; -τευτικός, ή, όν, che proviene dall'intemperanza; -τής, ές, senza forze, debole, impotente (τινός); incontinente, intemperante, sfrenato; *avv.* -τῶς, τί; -άτησις, εως, ἡ, intemperanza; -άτητος, ον, non domato o vinto, sfrenato; -τίζομαι. *fut.* -ιοῦμαι, bevo vino puro; asciolvo; gusto; -άτισμα, τό, -τισμός, ὁ, l'asciolvere; -άτιστος, ον, che ha fatto colazione; -τοκώθων, ωνος, ὁ, chi beve vino pretto a vasti ciotoloni; -τοποσία, ἡ, il bevere vino schietto; -τοποτέω, bevo vino pretto; -τοπότης, ου, ὁ, che beve vino schietto; ἄκρατος, ον (*ion.* ἄκρητος), non mescolato, puro, semplice; perfetto, vero, assoluto; forte, focoso: -τόστομος, ον, che non ha freno nel parlare; -τότης, ἡ, prettezza; -τοφόρος ὁ, -φόρον, τό, vaso per il vino pretto; ἀκράτωρ, ορος, ὁ, ἡ, impotente.
ἀκραχολέω, ho forte ira; -αχολία, ἡ, grande ira; -χόλος, ον, molto iracondo.
ἀκρεμονικός, ή, όν, come un ramo; ἀκρεμών, όνος, ὁ, estremità d'un ramo; ramo, rampollo.
ἀκρέσπερος, ον, tardi o in prima sera.
ἄκρηβος, ον, -ήβης, ες, molto giovane.
ἀκρήδεμνος, ον, senza benda del capo.
ἄκρητος, ecc., *v.* ἄκρατος, ecc.
ἀκρία. ἡ, la Dea sull'altura (Minerva); altura; ἄκρια, τά, *v.* ἄκρα.
ἀκριβάζω, ἀκρίβασμα, *v.* ἀκριβόω, ecc.
ἀκριβαστής, οῦ, ὁ, che procede con esattezza.
ἀκρίβεια, ἡ, diligenza, grande accuratezza, esattezza, puntualità, sottigliezza, zelo, austerità, perfetta qualità d'una cosa, condizione propria; acutezza nelle ricerche; parsimonia, economia; -βής, ές, diligente, accurato, puntuale, profondo, acuto, zelante, severo, coscienzioso, compiuto, perfetto, parco; taccagno; *avv.* ἀκριβῶς; ἀκρ. καὶ μόλις, appena appena.
ἀκριβο-δίκαιος, ον, rigorosamete giusto; τὸ ἀκριβοδίκαιον, lo stretto giusto; -λογέομαι (-λογέω), parlo, racconto, esamino diligentemente; -λογία, ἡ, accuratezza nel parlare, raccontare, esaminare, amministrare; eccessiva esattezza; -λόγος, ον, esatto nel parlare, economo; -βόω, dispongo accuratamente; investigo, imparo minutamente; -ίβωμα, τό, accurata disposizione, intelligenza, diligenza; -ίβωσις, εως, ἡ, esattezza nell'agire, esaminare, ecc.
ἀκρίδιον, ου, ὁ, *dim. di* ἀκρίς.; ἀκριδοθήκη, ἡ, rete per prendere locuste;

-θήρα, ἡ, presa delle cavallette; -φάγος, ον, che mangia cavallette.

ἀκρίζω, *fut.* -ίσω, salgo in vetta; vado in punta di piedi.

ἄκρις, ιος, ἡ, *ion. per* ἄκρα, sommità, vetta.

ἀκρίς, ίδος, ἡ, locusta, cavalletta.

ἀκρισία, ἡ, mancanza di retto giudizio; cattiva scelta; irresoluzione; confusione; -ίσχιον, τό, l'estremità dell'anca; ἀκριτί, *avv.* senz'esame, confusamente.

ἀκριτό-βουλος, ον, sconsiderato; -δακρυς, υ, che versa molte lagrime; -επής, *v.* ἀκριτόμυθος, -μυθέω, parlo stoltamente; -μυθος, ον, che parla confusamente, stoltamente, loquace; ἄκριτος, ον, non separato, confuso insieme; continuo; indeciso, senza sentenza, senza giudicare, arbitrario; *avv.* ἀκρίτως, indistintamente.

ἀκριτό-φυλλος, ον, con innumerevoli foglie; -φυρτος, ον, confusamente mischiato, -φωνος, ον, con lingua non intelligibile.

ἀκρόαμα, τό, la cosa udita; lettore, cantante, musico; -αματικός, ή, όν, fatto per essere udito; -άομαι, ascolto, porgo orecchio; obbedisco; -όασις, εως, ἡ, l'udire; obbedienza; la cosa udita; esposizione, lezione; *anche per* -τήριον, τό, sala dell'udienze, uditorio; -τής, οῦ, ὁ, uditore; -ατικός, ή, όν, che concerne l'udire.

ἀκρο-βάμων, ονος, ὁ, che cammina in punta di piedi; -βατέω (-βαμονέω), cammino in punta di piedi; -βατικός, ή, όν, atto a salire; -βαφής, ές, tuffato a fior d'acqua; -βελής, ές, puntuto; -βελίς, ίδος, punta della lancia; -όβλαστος, ον, che germoglia in vetta; -βολέω, -βολίζομαι, scaglio, colpisco da lontano; scaramuccio; -βολία, ἡ, la scaramuccia; -βόλισις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, lo scagliare, il colpire da lontano; lo scaramucciare; -ιστής, οῦ, ὁ; -βόλος, ου, ὁ, chi scaglia da lontano; velite; -βυστέω, taglio l'estremità; -βυστία, ἡ, prepuzio (C.); -όβυστος, ον, non circonciso (C.).

ἀκρο-γένειος, ον, con mento sporgente; -γωνιαῖος, α, ον, che sta nel vertice dell'angolo; pietra angolare.

ἀκρό-δετος, ον, legato all'estremità; -δίκαιος, ον, giustissimo; -δρυον, τό, ogni frutto con guscio legnoso, frutto d'albero, albero fruttifero.

ἀκρο-έλικτος, contorto all'estremità; -όζεστος, ον, leggermente bollito; -όθεν, *avv.* dall'estremità, dall'alto; -ζύγιον, τό, la parte superiore del giogo; -όθερμος, ον, molto focoso; ἀκρόθι, *avv.* all'estremità; -θιγής, ές, che tocca leggermente; *avv.* -θιγῶς, leggermente, superficialmente; -όθινα, *v.* ἀκροθίνιον; -θινιάζομαι, prendo dal sommo d'un cumulo, *special.* per consacrare agli Dei; scelgo; -θίνιον, ου, τό (*com. pl.*), la parte superiore d'un cumulo; primizie; bottino, preda; -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, mezzo ubbriaco.

ἀκρό-καρπος, ον, fruttifero in vetta; -κελαινιάω *solt. part.* -νιόων, che si oscura nella parte superiore (O.); -όκερα, -κέραια, τά, l'estremità delle antenne; -κιόνιον, τό, capitello delle colonne; -κνέφαιος, ον, -κνεφής, ές, nell' estremità delle tenebre, verso mattino; -κόμης, ες, -όκομος, ον, con ciuffo, con una ciocca sulla vetta; -κυματόω, galleggio (detto di parole gonfie); -κωλία, ἡ, l'estremità delle braccia che si congiunge alle spalle; -κώλιον, τό, l'estremità del corpo, *special.* degli animali adoperati per cibo.

ἀκρό-λειον, τό (λεῖα), primizie della preda; -όλιθος, ον, petrigno nell'estremità; -λίνιον, τό, l'orlo della rete; -όλινος, ον, che è al lembo della rete; -λίπαρος, ον, lustro, pingue alla superficie; -λογέω, colgo alla superficie; spigolo; -λόγος, ον, spigolatore -trice; -λοφία, ἡ (-όλοφος, ου, ὁ), vetta, cima; -λοφίτης, ου, ὁ, abitatore delle vette; -όλοφος, ον, con alte vette; -λυτέω, sciolgo alla estremità.

ἀκρό-μαλλος, ον, con lungo pelo; -μανής, ές, vicino alla pazzia; pazzo in sommo grado; -μέθυσος, *v.* ἀκροθώραξ; -μόλιβδος, ον, con piombo all'estremità; -όμφαλον, -ομφάλιον, τό, il centro dell'ombelico.

ἄκρον, τό (*neutro di* ἄκρος), l'estremo, ultimo, sommo, punta, vetta, orlo, lembo; -νυγῶς, *avv.* in modo che le estremità si tocchino; -νύκτιος, ον, -όνυκτος, ον, in principio della notte; -όνυξ, νυκτος, -νυχία, ἡ, principio della notte; -νυχί, *avv.* con la punta dell'unghia.

ἀκρο-παγής, ές, saldato all'estremità; -παχής, ές, grosso all'estremità; -όπαστος, ον, cosperso di sopra; -πενθής,

ές, tristissimo; -όπηλος, ον, fangoso; -πήνιον, τό, trottola; -όπλοος, οον, *contr*. -πλους, ουν, che nuota sulla superficie; -ποδητί, (-διτί), in punta di piedi; -πόδιον, τό, punta de' piedi; -όπολις, εως, ἡ, la parte più alta della città; cittadella; -πόλος, ον, alto, altissimo; -πόρος, ον, che perfora colla punta acuta; -όπορος, ον, perforato all'estremità; -πόρφυρος, ον, purpureo all'estremità; -ποσθία, ὁ, -πόσθιον, τό, prepuzio; -πότης, ὁ, beone; -όπους, οδος, ὁ, punta del piede; -όπρεμνον, τό, l'estremità; -όπρωρον, τό, l'estremità della prora; -όπτερον, τό, l'estremità dell'ala; -όῤῥιζος, ον, che non mette profonde radici; -ῤῥίνιον, τό, punta del naso; -ῤῥύμιον, τό, estremità del timone.

ἄκρος, α, ον, sommo, estremo, supremo, alto, infimo, intimo; perfetto, valente, eccellente; τὸ ἄκρον, l'estremità, la cima; *avv*. ἄκρως e ἄκρον, assai, sommamente.

ἀκρο-σαπής, ές, marcio all'estremità, alla superficie; -σίδηρος, ον, con punta di ferro; -όσοφος, ον, sapientissimo (P.); ἄκροσσος, ον, senza frangie; -στήθιον, τό, la rilevatezza del petto; -στιχίς, ίδος, ἡ, -όστιχον, -χιον, τό, principio d'un verso; -στόλιον, ου, τό, lembo o sperone della nave; -στόμιον, τό, orlo della bocca; -σφαλής, ές, proclive a cadere, facile a vacillare; -σχιδής, ές, fesso in cima.

ἀκρο-τελεύτιον, ου, τό, estremo fine; termine d'uno scritto; -ότης, ητος, ἡ, l'apice, l'estremo; -ότης, ου, ὁ, capo, duce; -ότητος, ον, non battuto; rozzo; -τομέω, taglio l'estremità; -ότομος, ον, stagliato nell'estremità; scosceso; -ό-τονος, ον, che ha gran forza per lanciare.

ἄκροτος, ον, non applaudito.

ἄκρουλος, ον, che ha le punte ricciute.

ἀκρ-ουρανία, ἡ, l'altezza del cielo: -ουχέω, occupo alture; -οφαής, ές, -φανής, ές, che prima splende o che riluce sulle alture; -φυής, ές, che alligna in alto; d'indole eccelsa; -φυῶς, perfettissimamente; -φύλαξ, ακος, ὁ, chi sta alla guardia della cittadella; -όφυλλος, ον, con foglie alla vetta; -φύσιον, τό, canna di mantice; coda della cometa; -χάλιξ, ικος, ὁ, ἡ, affatto ebbro; -χανής, ές, che s'apre in cima; -όχειρ, ειρος, ἡ, avambraccio; -χειρία, -χείρισις, εως; -χειρισμός, οῦ, ὁ; -ριασμός, il moto dell'avambraccio; zuffa; -χειρίζομαι, muovo il braccio anteriore; mi abbaruffo; -χειριστής, οῦ, ὁ, lottatore; -χλίαρος, ον, tiepido alla superficie; ἀκροχολέω, ecc., *v*. ἀκραχ; -χορδονώδης, ες, della forma d'un porro; -χορδών, όνος, ἡ, porro; -όψιλος, ον, calvo al sommo; -όψωλος, ον, circonciso.

ἄκρυπτος, ον, non nascosto.

ἀκρύσταλλος, ον, senza ghiaccio.

ἀκρωλένιον, τό, estremità del gomito.

ἀκρωμία, ἡ, -ώμιον, τό, -ωμίς, ίδος, paletta della spalla.

ἀκρωνία, ἡ, mutilazione dell'estreme membra (T.).

ἀκρῶνυξ, υχος, ὁ; ἀκρώνυχος, ον, che tocca con le unghie o la punta dei piedi; -υχία, ἡ, l'estrema unghia; estremità.

ἀκρώρεια, ἡ, cima di monte, giogo di monte; -ρία, ἡ, lo spuntar del giorno; -τηριάζω, amputo le estremità, mutilo, diminuisco; mando in rovina; -τηρίασις, εως, ἡ; -τηριασμός, οῦ, ὁ, amputazione, mutilazione; -τηρίασμα, τό, il membro amputato; -τήριον, τό, ogni parte estrema, sporgente; cima, vetta di monte; rostro di nave; promontorio; fastigio; *plur*. le estremità del corpo; -τηριώδης, ες, che ha forma d'ἀκρωτήριον.

ἀκτάζω, mi solazzo in sul lido.

ἀκταία, ας, ἡ, sambuco; veste persiana; palla di marmo.

ἀκταινόω, metto in rapido movimento; alzo; -ταίνω, muovo rapidamente (T.).

ἀκταῖος, ία, ον, posto, abitante al lido; littorale; attico.

ἀκτέα (*contr*. ἀκτῆ), ἡ, sambuco (*sambucus nigra*).

ἀκτέανος, ον, senza possesso.

ἀκτένιστος, ον, non pettinato.

ἀκτερέϊστος, -ρής, ές, -έριστος, ον, senza solenne funerale.

ἀκτή, ἡ, il luogo dove l'onda si rompe, costa, sponda alta, punta di terra; ogni rialto; tumulo.

ἀκτή, ἡ, grano macinato, farina, pane.

ἀκτημονέω, sono senza possesso; -μοσύνη, -ησία, ἡ, povertà (C.); -ήμων, ον, senza possessi, povero; ἄκτητος, ον, da non acquistare.

ἀκτηρίς, ίδος, bastone.

ἀκτινη-βολία, -νοβολία, ἡ, il raggiare; ἀκτινο-βολέω, saetto raggi; -βόλος, ον, raggiante; -γραφία, ας, ἡ, dottrina dei

raggi; -ειδής, ές, che splende a guisa di rai; -όεις, εσσα, εν, raggiante.
ἄκτινος, η, ον, di legno di sambuco.
ἀκτινο-φόρος, ον, che manda rai; -νωτός, ή, όν, cinto di rai.
ἄκτιος, ον, posto alla spiaggia del mare (*epit. di Pane, protettore dei lidi*).
ἀκτίς, ῖνος, ἡ, raggio, *spec.* del sole; luce, splendore.
ἄκτιστος (-τιτος), ον, non fabbricato; non creato (C.).
ἀκτίτης, ου ὁ, abitante della spiaggia; ἀ. λίθος, marmo pentelico.
ἀκτός, ή, όν (ἄγω), condotto.
ἄκτυπος, ον, senza rumore; *avv.* -τυπί.
ἄκτωρ, ορος, ὁ, duce, capitano (T.); -τωρέω, guardo la costa; -τωρός, ὁ, guardiano delle coste.
ἀκυβέρνητος, ον, senza nocchiero.
ἀκύβευτος, ον, che non s'avventura alla sorte, non arrischia.
ἀκύθηρος, ον (κυθήρη), senza vezzi.
ἄκυτος, ον, sterile.
ἀκύκλιος, ον, che non ha percorsa la serie degli studi e delle discipline destinati per la gioventù.
ἀκύλιστος, ον, immobile, costante.
ἄκυλος, ἡ, ghianda di leccio.
ἀκύμαντος, ἀκύματος, ἄκυμος, ον, ἀκύμων, ον, non agitato dalle onde.
ἀκύμων, ον, sterile, infecondo.
ἀκυρία, ἡ, improprietà (nell'uso d'una parola); -ρίευτος, ον, non dominato, che non sopporta padrone; ἀκυρο-λέκτητος, ον, usato in senso improprio; -λογέω, parlo impropriamente; -λογία (-λεξία), ἡ, improprietà di parlare.
ἄκυρος, ον, senza valor legale, irrito, vano, non permesso; non decisivo, incerto; che non ha alcun diritto, che è senza potere; improprio; antiquato; -ρόω, rendo invalido, abolisco; -ύρωσις, εως, ἡ, abolizione; -ἀκύρωτος, ον, abolito, non confermato.
ἀ-κυτήριον, τό (φάρμακον), medicina per fare abortire; ἄκυτος, ον, sterile.
ἀκωδώνιστος, ον, non esaminato.
ἀκωκή, ἡ, punta, taglio di lama.
ἀκώλιστος, non diviso per membri; **ἄκωλος**, ον, mancante di membra, mutilato; che si muove difficilmente.
ἀκώλυτος, ον (*avv.*-τί), non impedito, libero.
ἀκώμαστος, ον, senz'avere banchettato.
ἀκωμῴδητος, ον, non messo in commedia, non deriso.
ἄκων, οντος, ὁ, dardo, giavellotto.

ἄκων, **ἄκουσα**, **ἆκον**, contro voglia, sforzato, senza proponimento.
ἄκωνος, ον, senza punta conica.
ἀκώπητος, ἄκωπος, ον, senza remi.
ἀλαβαρχία, ἡ, abitazione dell'ἀλάβαρχος, scrivano delle imposte (C.).
ἀλάβαστος, ὁ, ἀλάβαστρον, ὁ, alabastro (*dim.*-άστριον, τό); -στρίτης, ὁ (*femm.* στρῖτις, ιδος), alabastro; -στροειδής, ές, come alabastro; -στροθήκη, ἡ, ripostiglio dei vasi d'alabastro; -φόρος, che porta vasi d'alabastro.
ἀλάβη, ἡ, carbone, fuligine; inchiostro.
ἀλαβής, ές, senza manichi.
ἄλαδε, *avv.* verso il mare, alla volta del mare; ἁλάδρομος, ον, che corre pel mare.
ἀλαζονεία, ἡ, ostentazione, millanteria; -ζόνευμα, τό, millanteria; -νεύομαι, ostento, millanto, mi gonfio; -ζονίας, ὁ, millantatore; -ονικός, ή, όν, millantatore; ἀλαζονοχαυνοφλύαρος, insipido ciarliero millantatore; ἀλαζών, όνος, ὁ, ἡ, ciarlatano, buffone, millantatore, vanitoso.
ἀλάθεια, ἀλαθής, ecc. *dor.*, *v.* ἀλήθεια.
ἀλάθητος, ον (λαθεῖν), che non può essere obbliato; che non obblia.
ἀλαίνω, *v.* ἀλάομαι; ἀλαιός, *v.* ἄφρων.
ἀλάϊος, α, ον, che non si scorge, invisibile.
ἀλακάτα, ἡ, *dor. per.* ἠλακάτη.
ἀλαλά (-λή), ἡ, grido di guerra, ogni alto grido; giubilo; -λαγή, ἡ, alto grido, grido votivo dei sacrificatori (T.); -λάλαγμα, τό; -λαγμός, οῦ, ὁ, grido di guerra; -λάζω, alzo il grido di guerra, mando alto grido; -λάξιος, ὁ (*epit. del Dio della guerra*).
ἀλάλημαι, *perfetto con significato di pres.*, m'aggiro, vado errando, *come* ἀλάομαι.
ἀλάλητος, ον, inesprimibile, ineffabile.
ἀλαλητός, οῦ, ὁ; *ion.* -λητύς, ἡ, grido di guerra, di vittoria; ululato.
ἄλαλκε, ἀλαλκών, ecc., *v.* ἀλέξω.
ἀλαλκτήριον, τό, medicamento.
ἄ-λαλος, ον, che non parla, muto, che rende muto (C.).
ἀλάλυγξ, υγγος, ἡ, singhiozzo.
ἀλαλύκτημαι, *perfetto con significato di pres.*, sono pieno d'angoscia, di affanno (O.).
ἀλάμπετος, ον, -πής, ές, senza splendore; cupo (O.); -πία, ἡ, mancanza di luce.
ἀλάομαι, m'aggiro, vado errando, sono

cacciato in esilio; manco; son incerto, dubbioso.
ἀλαός, **όν**, cieco, oscuro; οἱ **ἀλαοί**, i morti; **ἀλαο-σκοπιή** (-πίη), ἡ, inutile guardia (O.); **-τόκος**, che partorisce de' ciechi; **-λαόω**, acceceo, rendo inutile.
ἀλαπαδνός, ἡ, όν, facile a indebolire, a sforzare; debole (O.); **-νοσύνη**, ἡ, debolezza.
ἀλαπάζω, *fut.* **-άξω**, vuoto, esaurisco; impoverisco *(trans.)*; saccheggio, distruggo; sottometto.
ἅλας, ατος, τό, sale; sapienza, prudenza (C.).
ἀλασταίνω, **-στέω**, non posso dimenticare; mi dolgo, comporto malvolontieri; m'adiro.
ἀλαστορία, ἡ, scelleratezza; **ἀλάστορος**, ον, che grida vendetta.
ἄλαστος, ον, non dimenticabile; inconsolabile; insopportabile; infelice, misero; carco di maledizione (O. T.).
ἀλάστωρ, ορος, ὁ (*raro* ἡ), spirito vendicatore, che non dimentica le malvagie azioni, ma le punisce; la divinità vendicatrice; tormentatore; il malfattore, reo d'una colpa che non si può nè dimenticare nè espiare; malvagio; esecrato; mostro.
ἀλάτας, ὁ, **-τεία**, ἡ, ecc., *dor. per* ἀλήτης, ecc.
ἀλάτινος, ον, fatto di sale; (C.) **-άτιον**, τό, *dim. di* ἅλας.
ἀλατόμητος (λατομέω), non lavorato.
ἀλατοπωλία, ἡ, vendita di sale; permesso di tal vendita.
ἀλάχανος, ον, senz'erbaggi.
ἀλα-ωπός, όν (*fem.* **-ῶπις**, ιδος, ἡ), **-ώψ**, ωπός, ὁ, ἡ, cieco; oscuro; **-ωτύς**, ύος, ἡ, accecamento.
ἀλγεινός, ἡ, όν, doloroso, affannoso, tormentoso; che sente o soffre dolore.
ἀλγεσί-δωρος, ον, che reca dolori; **-ίθυμος**, ον, che addolora il cuore.
ἀλγέω, *fut.* **-ήσω**, sento dolore; sono ammalato; soffro; sono afflitto; m'affliggo, turbo.
ἀλγη-δών, όνος, ἡ, sensazione di dolore: dolore; **ἄλγημα**, τό, dolore sentito o cagionato; **-ρός**, ά, όν, **-γινόεις**, εσσα, εν, doloroso; **ἄλγησις**, εως, ἡ, senso di dolore; **ἀλγίων**, ον, **ἄλγιστος**, *comp. e sup. di* ἀλγεινός.
ἄλγος, εος, τό, dolore, patimento (del corpo e dell'anima); pena, grave molestia, tristezza.

ἀλγύνω, *fut.* **-γυνῶ**, cagiono dolore, addoloro, affliggo, contristo; *pass.* sento dolore, sono afflitto (τινί, ἐπί τινι).
ἀλδαίνω, *fut.* **-δανῶ**, faccio crescere o prosperare; nutro, rinvigorisco; (O. T.) **-δήεις**, εσσα, εν, che fa crescere; **-δήσκω**, cresco; prospero; *trans.* faccio crescere, aumento, nutro, allevo.
ἀλέα, ἡ (*ion.* **-έη**), calore (*spec.* del sole); luogo caldo.
ἀλέα, ἡ, lo schivare; fuga; rifugio.
ἀλεάζω, divengo o sono tepido; **ἀλεαίνω** (*att.* ἀλ.), riscaldo; *intr.* e *pass.* mi riscaldo; **-αντικός**, ή, όν, atto a riscaldare.
ἀλεγεινός, ἡ, όν, che reca dolore, doloroso; triste; faticoso (O.).
ἀλεγίζω, *solt. pres.* e *imperf.*, mi curo, ho pensiero di qualche cosa; **ἀλεγύνω**, mi do pensiero di qualche cosa; (O. *solt. nell'Od.*) δαῖτα (δαιτός), ceno.
ἀλέγω, *solt. pres.*, sono sollecito, ho cura, mi curo; οὐκ **ἀλέγων**, sfacciato.
ἀλεεινός, ἡ, όν, che riscalda; caldo.
ἀλεείνω, evito, schivo, fuggo; ἄψ **ἀλεείνειν**, recedere.
ἀλεής, ές, caldo; **ὕπνος**, sonno che ristora (T.).
ἀλεία, ἡ, l'errare vagando.
ἁλεία, ἡ, la pesca.
ἀλείαντος, ον, non lisciato.
ἄλειαρ, ατος, τό, farina (*spec.* di frumento).
ἄλειμμα, τό, l'ugnere, l'unzione; unguento; **-άτιον**, τό, veste per l'unzione; **-τώδης**, ες, a guisa d'unguento.
ἀλειπτήρ, ῆρος, **-είπτης**, ου, ὁ (*femm.* **-ίπτρια**), l'ugnitore; lo schiavo che ugne il padrone nel bagno; il maestro nelle scuole di ginnastica, che fa ungere gli altri; maestro; **-πτήριον**, τό, luogo per ungere (in palestre e bagni); **-πτικός**, ή, όν, appartenente all'ἀλείπτης; ἡ ἀλ., l'arte del maestro di ginnastica; **-πτός**, ή, όν, unto.
ἄλειπτος, ον, non lasciato indietro.
ἀλείς, *v.* εἴλω.
ἄλεισον, τό, gran nappo prezioso (O.).
ἀλείτης, ου, ὁ, scellerato.
ἀλειτουργησία, ἡ, esenzione da pubblici aggravii; **-ούργητος**, ον, esente da tali pesi.
ἄλειφαρ, ατος, τό, unguento, balsamo; **-φατίτης**, ου, ὁ, ἄρτος, pane cotto con olio o grasso.
ἀλείφω, *fut.* **-ψω**, ungo con olio; spalmo, tingo; apparecchio; eccito; *med.* mi

ungo (dopo il bagno); ἐπί τινι, frequento la scuola ginnastica d'uno; ἄλειψις, εως, ἡ, ungimento.
ἀλεκτήρ, ῆρος, ὁ, difensore (P.).
ἀλεκτόρειος, ον, che è del gallo; -ριδεύς, εως, -ρίσκος, ου, ὁ, gallo giovane; -τορίς, ίδος, gallina; -ρόλοφος, ον, con cresta di gallo; -ροφωνία, ἡ, il canto del gallo.
ἄλεκτος, ον, inesprimibile.
ἀλεκτροπόδιον, τό, la costellazione dell'Orione.
ἄλεκτρος, ον, senza lettto o riposo; non maritata, celibe.
ἀλεκτρύ-αινα, ἡ *(voce comica)*, gallina; -όνειος, ον, di gallo o gallina; -ονοπώλης, ου, ὁ, venditore di polli; -ονοπωλητήριον, τό, mercato di polli; -ονοτρόφος, ου, ὁ, che nutre polli; -ονοφόρος, ον, che porta i polli dal mercato a casa; -ονώδης, ες, come i polli; ἀλεκτρυοπώλης, ecc., *v.* ἀλεκρυονοπ.; ἀλεκτρυών, όνος, ὁ (*poet.* ἀλέκτωρ, ορος, ὁ), gallo; ἡ, gallina.
ἀλέκτωρ, ορος, ἡ, *v.* ἄλεκτρος, ἄλοχος.
ἀλέλαιον, τό, olio salato.
ἆλεν, ἀλέν, *v.* εἴλω.
ἀλεξ-αίθριος, ον, che protegge contro l'aria od il freddo; -έξανδρος (πόλεμος), che difende gli uomini; -ανεμία, ἡ, lo schivare il vento; riparo contro il vento; -άνεμος, ον, che ripara dal vento.
ἀλέξημα, τό, mezzo d'allontanamento, di riparo o difesa: -ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che aiuta gli uomini; -έξησις, εως, ἡ, difesa, riparo; -τήρ, ῆρος, ὁ (*fem.* -ήτειρα), -ήτωρ, ορος, ὁ, difensore: -τήριος, ία, ον, atto a difendere, aiutare; τὸ ἀλ., mezzo di difesa; medicamento.
ἀλεξιάρη, ἡ, che allontana la rovina, il danno.
ἀλεξι-βέλεμνος, ον, che respinge le saette; -ίγαμος, ον, che ricusa le nozze; -ίκακος, ον, che allontana i mali; -ίλογος, ον, che porge aiuto al discorso; -ίμβροτος, ον, che difende, protegge gli uomini; -ίμορος, che allontana la morte (T.); ἀλέξιμος, *v.* ἀλεξητήριος; ἄλεξις, εως, ἡ, aiuto; -φάρμακος, ον, che serve di contraveleno; τὸ ἀλ., contraveleno; mezzo di salvezza.
ἀλέξω, *fut.* ήσω, respingo, tengo lontano; proteggo, difendo; presto aiuto, assisto; contraccambio; *med.* mi difendo.
ἀλέομαι, *v.* ἀλεύομαι.
ἀλεός, όν, *dor. per* ἠλεός, vano, stolto; indarno.
ἀλεότης, ητος, ἡ, adunanza.
ἀλεόφρων, ον, stolto.
ἀλεπίδωτος, ἀλέπιστος, ον, non scaglioso.
ἄλεσις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il macinare; -στής, οῦ, ὁ, mugnaio.
ἅλεται *per* ἅληται, *v.* ἅλλομαι.
ἀλέτης, ου, ὁ, macinatore; ὄνος ἀλέτης, mola, macina; la pietra superiore, mentre il *fondo* dicesi μύλος.
ἄλετος, ὁ, macinazione, macinatura; -τρεύω, macino; ἀλέτριος, ον, appartenente al macinare; -ίβανος, ὁ, pestello; -έτριος, α, ον, appartenente al macinare; -τρίς, ίδος, schiava che macina il grano; γυνὴ ἀλ., mugnaia; in Atene le vergini che preparavano la farina per le focaccie del sacrificio; -τών, όνος, ὁ, mulino.
ἀλευρίτης, ου, ὁ, di farina di frumento (ἄρτος); -ρόμαντις, εως, ὁ, chi indovina dalla farina *(sopran. di Apollo)*; ἄλευρον, τό, farina di frumento; -ροποιέω, fo farina di frumento; *sost.* ποιΐα, ἡ; -ρότησις, εως, ἡ, lo staccio; fior di farina; -ρώδης, ες, come farina.
ἀλεύω, *solt.* Esch., tengo lontano; ἀλεύομαι (*form. second.* ἀλέομαι), distorno da me; devio; do luogo; evito; fuggo.
ἀλέω, *fut.* -έσω, macino, trituro.
ἀλεωρά (*ion.* -ρή), ἡ, l'evitare; difesa, protezione, aiuto.
ἄλη, ἡ, l'andare errando; disordine o alterazione della mente; angoscia; demenza; *att.* traviamento; schiera che va errando.
ἁληγός, όν (ἅλς, ἄγω), che conduce sale.
ἀληθάργητος, ον, senza desiderio di sonno, senza stanchezza.
ἀλήθεια, ἡ (*ion.* -θηΐη, *ep.* -θείη), verità, veracità, sincerità, realtà; effettiva qualità e condizione; αἱ ἀλήθειαι, le vere circostanze; -ήθευσις, εως, ἡ, veracità, amore della verità; -θευτής, οῦ, ὁ, che rende vero; -θευτικός, ή, όν, verace; -θεύω, -θίζομαι, sono verace, sincero, dico la verità; affermo o presagisco come verità; *pass.* avverarsi; -θής, ές, aperto, verace, sincero, vero, certo, genuino; τὸ ἀλ., verità, realtà; sostanza; ἀληθῆ, appunto; *avv.* -θῶς (*ion.* -θέως), veramente, realmente; -θινολογία, ἡ, il dire la verità; -θινός, ή, όν, verace, reale, genuino, vero.
ἀληθο-γνωσία, ἡ, cognizione del vero; -επής, ές, veridico; -όμαντις, εως, ἡ, profetessa della verità (T.); -μυθεύω,

dico la verità; -όμυθος, veridico; -ποιέω, rendo vero; -ορκέω, giuro la verità; -σύνη, ἡ, -ότης, ητος, ἡ, *v.* ἀλήθεια; -ουργής, ές, che opera sinceramente.

ἀλήθω, *v.* ἀλέω.

ἀλήϊος, ον, senza poderi; povero.

ἄληκτος, ον (*ep.* ἀλλ.; λήγω), incessante, continuo; (λαγχάνω) non diviso per sorte.

ἄλημα, τό, fior di farina; uomo astuto, scaltrito.

ἀλημοσύνη, ἡ, l'andar ramingo; ἀλήμων, ονος, ὁ, ἡ, errante, vagante, vagabondo.

ἀλήπεδον, τό, *v.* ἀλίπεδον.

ἄληπτος, ον, che non si può prendere od assalire; incomprensibile.

ἁλής, ές (ἀλ., *voce ion.*), raccolto insieme, coacervato, in massa

ἄλησις, εως, ἡ, giro del sole; il macinare.

ἀλῄστευτος, ον, non derubato o saccheggiato.

ἄληστος, ον, che non si dimentica; d'indelebile memoria.

ἀλητεία, ἡ, l'andar ramingo; -τεύω, vago, erro; -ήτης, ου, ὁ (*fem.* -ῆτις, ιδος), vagabondo, mendico; βίος, ἀ., vita vagabonda.

ἀλητοειδής, ές, somigliante a farina; ἄλητον, τό, farina; -τός, ὁ, mulino.

ἀλθαία, ἡ, altea o malva salvatica.

ἀλθαίνω, *fut.* -ανῶ, curo, sano *(trans.); pass.* guarisco; ἄλθεξις, εως, ἡ, guarigione; -θεστήριον, -θηστήριον, τό, medicamento; -θεύς, έως, ὁ, medico; -θήεις, εσσα, εν, salutare; ἄλθος, εος, τό, guarigione, medicamento.

ἄλθω, *pres. inusit., fut.* ἀλθανῶ, -θήσω, sano; ristabilisco; *pass. solt.* χεὶρ ἄλθετο, la mano diventò sana. *Il.* v. 417.

ἁλία, ἡ (*ion.* -λίη), adunanza.

ἁλιά, ἁλία, ἡ, saliera; barca; ἁλιάδαι, ῶν, οἱ, pescatori; marinai; ἁλι-άετος, -αίετος, ὁ, aquila marina; -αής, ές, che soffia sul mare (O.); -ανθής, ές, purpureo; -αρός, ον, salato; ἁλιάς, άδος, ἡ, appartenente al mare; marina; ἡ ἁλ., *sottint.* κύμβη, schifo, barca peschereccia.

ἀλίαστος, ον, che non cede; incessante; veemente.

ἀ-λιβάνωτος, ον, a cui non s'offre incenso.

ἁλίβαπτος, ον, immerso od affogato nel mare; purpureo.

ἄλίβας, αντος, ὁ, senza succo vitale; morto; ἀ. οἶνος, aceto.

ἁλίβατος, *dor. per* ἠλίβατος.

ἁλιβδύω, sommergo nel mare; -ίβρεκτος, -βροχος, ον, bagnato dal mare; -ίβρομος, ον, fremente come il mare; -γείτων, ον, vicino al mare; -γενής, ές, nato dal mare.

ἀλίγκιος, ον, coetaneo; simile, uguale.

ἀλιγύγλωσσος, ον, senza voce forte.

ἁλι-δινής, ές, che gira pel mare; -ίδονος, ον, agitato sul mare (T.); -ίδουπος, ον, che eccita il fragor del mare; *sopran. di Nettuno;* -ίδρομος, che scorre il mare: ἁλιεία, ἡ, -ίευμα, τό, pesca; -ειδής, ές, del color del mare; -εργής, ές. -γός, όν, che lavora nel mare; che pesca; -εύς, εως, ὁ, -ευτής, ὁ, pescatore, navigatore, nocchiero; -ευτικός, ἡ, όν, attinente al pescatore; ἡ ἁλ., la pesca; -εύω, *e megl o* -εύομαι, *dep. med.* pesco; sono pescatore o marinaio.

ἁλίζω, *fut.* -ίσω, salo, condisco con sale.

ἁλίζω, *fut.* -ίσω, raduno; *pass.* mi raduno.

ἁλί-ζωνος, ον, cinto dal mare; -ζωος, ον, che vive nel mare; -ηγής, ές, dove s'infrangon l'onde; -ήρης, ες, che fende il mare; -ήτωρ, ορος, ὁ, *poet.* marinaio, pescatore; -ηχής, ές, sonante pei marosi.

ἀλίθιος, *dor. v.* ἠλίθιος.

ἄλιθος, ον, senza pietre, non pietroso.

ἁλικάκαβον, τό, pianta che assopisce come l'oppio; il frutto del loto.

ἁλικίς, ίδος, ἡ, salsuggine.

ἁλίκλυστος, ον, bagnato dal mare; -ίκρας, ατος, ὁ, ἡ. mescolato con acqua marina; -κράτωρ, ορος, ὁ, -κρείων, οντος, ὁ, dominatore del mare; -κρήπις, ιδος, fondato nel mare; posto al mare; -κρόκαλος, ον, con ghiaia marina; -ίκροτος, ον, -ίκτορος, ον, intorno a che risuona il mare; -κρύφιος, ον, coperto dal mare; -ίκτυπος, ον, battuto dal mare; che risuona sul mare; -κύμων, ον, circondato dall'onde marine; -μέδων, οντος, ὁ, dominatore del mare.

ἀλίμενος, -μένωτος, ον, senza porto o ricovero; ἀλιμενία, -ότης, ἡ, mancanza di porti.

ἁλι-μηδής, ές, che si cura del mare; -ίμικτος, ον, salato; ἅλιμος, ον, appartenente al mare; guasto per l'acqua marina.

ἄλιμος, ον, che discaccia la fame.

ἁλι-μυρήεις, εσσα, εν, -μυρής, ές, che si devolve romoreggiando nel mare.

ἀλινδέομαι, mi rotolo, voltolo; -δήθρα, ἡ, luogo per voltolarsi per gli atleti ed i cavalli; -ίνδησις, εως, ἡ, voltolamento nella polvere.

ἁλινήκτειρα, ἡ, che nuota in acqua marina; -νηχής, ές, che nuota nel mare; **ἅλινος**, η, ον, fatto di sale.
ἄλινος, ον, senza rete.
ἄλιξ, κος, spelta.
ἁλίξαντος, ον, reso cavo dal mare.
ἅλιος, ὁ, *ed i suoi composti, dor. per* ἥλιος.
ἅλιος, ία, ον, appartenente al mare; marino.
ἅλιος, ία, ον (μάταιος), vano, inutile.
ἁλιοτρεφής, ές, cresciuto nel mare, nutrito dal mare.
ἁλιόω, rendo vano, mando a vuoto.
ἀλιπαρής, ές (θρίξ), non adorno (SOF., *El.* 451).
ἁλί-παστος, ον, cosperso di sale; -ίπεδον, τό, pianura vicina al mare; maremma.
ἀλιπής, ές, senza grasso; magro.
ἁλί-πλαγκτος, ον, che vaga o nuota pel mare; battuto dal mare; -πλακτος, ον, *dor. per* -πληκτος; -πλανής, ές, -πλανος, ον, che erra pel mare; -πλανία, ἡ, l'errare sul mare; -πληκτος, ον, -πλήξ, ῆγος, battuto dal mare; -πλοος, ον (*contr.* -πλους, -πλουν), che nuota nel mare, è sommerso nel mare; -πνοος, ον, che ha odore di mare; -πόρος, ον, che solca il mare; -πορφυρίς, ίδος, veste tinta di vera porpora; -πόρφυρος, ον, color di conchiglia marina; tinto di vera porpora; -πτοίητος, ον, spaventato dal rumore del mare; -ῤῥαγής, ές, -ῤῥηκτος, ον, che infrange l'onde; -ῤῥαίστης, ου, ὁ, feroce drago marino; -ῤῥαντος, ον, bagnato dal mare; -ῤῥόθιος, ον, ed ία, ον, -ίῤῥοθος, ον, che mugghia come il mare; -ῤῥοος, ον (-ῤῥους, ουν), circondato dal mare; -ῤῥυτος, ον, bagnato dal mare.
ἅλις, *avv.* abbondante, in gran numero, in quantità o copia; abbastanza, sufficientemente; ἅλις (ἐστί *coll'inf.*), basta che; ἅ. ἔστω, basta, in giusta misura, moderatamente.
ἁλίς, ίδος, ἡ, la cosa salata.
ἀλισγέω, lordo, macchio (C.); -ίσγημα, τό, contaminazione, profanazione (C.).
ἅλισις, εως, -σμός, οῦ, ὁ, ἡ, salatura.
ἁλίσκομαι, *fut.* ἁλώσομαι, sono fatto prigioniero, sono preso, conquistato, rapito, ucciso; sono aggirato con astuzia; colto in che che sia (ὕπνῳ, μανίᾳ), sono convinto o giudicato (κλοπῆς, προδοσίας), m'innamoro.
ἄλισμα, τό, alisma, pianta acquatica (*alisma parnassifolia*).
ἁλι-σμάραγος, ον, romoreggiante come il mare; -ίσμηκτος, ον, bagnato dal mare; -ίσπαρτος, ον, cosperso di sale; -στέφανος, ον, -στεφής, ές, circondato dal mare; -ίστονος, ον, che risuona pel ripercosso mare; che è battuto dall'onde.
ἁλιστός, ή, όν (ἁλίζω), salato; ἄλιστος, ον (λίσσομαι), non pregato, inesorabile.
ἁλί-στρεπτος, ον; -στρεφής, ές, che è ravvolto od agitato dall'onde.
ἀλιταίνω, *fut.* -ήσω, erro, manco, pecco (τινά, τί).
ἀλιτάνευτος, ον, inesorabile.
ἁλι-τενής, ές (τείνω), che s'estende fino al mare, lungo il mare; basso, piatto; -τέρμων, ον, vicino al mare.
ἀλίτημα, τό; -τημοσύνη, ἡ, errore, peccato; ἀλιτήμενος (θεοῖς), che pecca contra gli Dei; -τήμερος, ον, che sbaglia il giusto tempo; nato troppo presto (Es.); -τήμων, ον, peccatore, malvagio; -τήριος, ον (-τηρός, ή, όν), scellerato, carico di colpe; τινός, che cagiona l'infelicità d'alcuno; rovina, peste; ἀ. δαίμων, Dio vendicatore; -τηριώδης, ες, che spetta al malvagio; -τόξενος, ον, chi commette un misfatto contro l'ospite (P.); -τοφροσύνη, ἡ, malvagità.
ἁλι-τρεφής, ές, nutrito dal mare, nel mare.
ἀλιτρία, -τροσύνη, ἡ, peccato, malvagità.
ἀλιτρό-βιος, ον, chi mena vita scellerata; -νοος, οον, chi ha tristo ingegno; ἀλιτρόπος, ον, vagante.
ἀλιτρός, όν, scellerato; ὁ ἀ. il malvagio, l'empio; astuto, scaltrito; -τροσύνη, ἡ, peccato, misfatto.
ἁλί-τροφος, ον, nutrito dal mare; -ίτρυτος, ον, stancato dal mare; -ίτυπος, ον, battuto dal mare; ὁ ἀ., abitante della spiaggia; ἁλιτύπος, ον, che batte il mare; ὁ ἀ., navigatore; -φθορία, ἡ, disgrazia in mare, naufragio; -φθόρος, ον, che distrugge in mare, corsale; -φροσύνη, ἡ, vanità, stoltezza; -ίφρων, ον, vano, stolto; -ίχλαινος, ον, vestito di porpora.
ἀλκάθω, aiuto.
ἀλκαία, ἡ, la coda (*spec.* del leone).
ἀλκαῖος, α, ον, valente, forte.
ἄλκαρ, τό (*solt. nom. e acc.*), difesa, riparo, aiuto (O.).
ἀλκή, ἡ, forza, robustezza; ardire, coraggio, prodezza; potenza, possanza; difesa, resistenza, aiuto, lotta.
ἄλκη, ἡ, alce.

ἀλκήεις, έσσα, εν, -στής, οῦ, ὁ, forte, coraggioso, prode.

ἀλκί, *dat. eterocl. di* ἀλκή; *solt.* ἀλκὶ πεποιθώς, confidando nella sua forza (O.).

ἀλκιβάδειον, τό; ἀλκίβιος, ἡ, sorta d'erba che sana i morsi della vipera.

ἀλκί-μαχος, ον (*anche fem.* -μάχη), che combatte valorosamente; ἄλκι-μος, ον, ed η, ον, forte, vigoroso (nella lotta), prode, valente, coraggioso, gagliardo, buono, atto alla difesa (*di armi*); -ίφρων, ον, chi è d'animo forte, intrepido, animoso (T.).

ἀλκτήρ, ῆρος, ὁ, difensore, difesa (*col gen.*); -τήριον, τό, mezzo di difesa.

ἀλκυόνειος, -όνιος, ον, appartenente all'ἀλκυών, όνος, ἡ, *att.* ἀλ. alcione (uccello marino); ἀλκυονίδες ἡμέραι, αἱ, i quindici giorni invernali durante i quali l'alcione fa il suo nido; essi son simbolo di profonda quiete, essendo il mare in tal tempo placidissimo.

ἀλλά (particella disgiuntiva che serve a contraporre tra loro singoli membri di un concetto, per dinotare un contrasto più forte di quello espresso dalla part. δέ, *ma*; e dopo una proposizione negativa *ma sì, bensì*; quando il nesso tra le due parti di un concetto è più stretto trovasi μέν . . ἀλλά); ἀλλὰ καί, *non solamente, ma sì anche*; ovv. οὐ μόνον, ἀλλά (quando vogliasi che il contrasto spicchi maggiormente); dopo οὐδέ, οὐδείς, ecc., senza che preceda μόνον; qualche volta ἀλλὰ καί ha forza intensiva, *anzi, ma sì anche*; con negazioni dopo una frase affermativa: *e non* od anche semplic. *non*, in frasi interrogat. ed ironic.: *e non piuttosto?* Dopo una premessa ipotetica espressa o sottintesa, ἀλλά vale *ma per altro, ma almeno*; ἀλλά γε, ἀλλ' οὖν . . γε, ἀλλά γέ τοι, ἀλλά γε μέντοι, *ma certamente almeno*; più di raro trovasi dopo ἐπεί, ὅτε ed altre particelle di tempo; se la premessa ipotetica è da sottintendere, la voce ἀλλά (ἀλλά γε) può trovarsi anche nel mezzo della proposizione dinanzi a quella parola nella quale sta la forza del concetto; dopo una negazione ovv. dopo una domanda di natura negativa, principalm. se precedono ἄλλος, ἕτερος e simili: *come, quanto, eccetto che, tranne*; parim. si trova ἀλλά dopo un comparat., principalm. dopo οὐ μᾶλλον, οὐ τὸ πλέον, per aggiunger forza al contrasto, quando esso formasi per mezzo della particella d'uguaglianza ἤ; dinanzi a proposizioni indipendenti, nei trapassi rapidi, per interrompere qualche cosa di che si parli, e farsi a parlare d'un'altra; così pure ἀλλὰ καὶ ὥς, *ma anche così, ma ciò non pertanto*; nelle risposte, così per negare come per convenire; trovasi spesso nel principio di un discorso, se questo si opponga al discorso di un altro; nelle interrogazioni è di frequente rinvigorito dall'aggiunta di un ἦ, *ma che?* quando chi parla propone domande a sè stesso, alla seconda domanda ed alle seguenti, può tradursi con *o, ovvero*; nelle esortazioni, principalm. per rannodarle con un motivo premesso che si trovi a qualche distanza, dove in ital. si usa *dunque, or dunque, pertanto,* trovasi spesso con ἄγε, φέρε, ἴθι; in unione con altre particelle conserva il suo proprio signific.; ἀλλ' ἄρα o non si traduce considerandola come semplice particella continuativa, ovvero serve a indicare qualche cosa che da un fatto presente ci venga resa evidente, *ma, ma per altro*; presso gli *Att.* per lo più nelle interrogazioni dove ἄρα serve a inferire, a conchiudere; ἀλλὰ γάρ ed ἀλλὰ . . γάρ, *ma, ma per altro, ma certamente,* in modo ellittico; οὐ μὴν (μέντοι) ἀλλά (*ciononostante, ciò nonpertanto*); in modo ellitt.; si usa anche οὐ γὰρ ἀλλά dove ad οὐ γάρ di raro è da sottint. il verbo precedente, ma piuttosto generalmente *egli è, conviene*; frequentissimamente ἀλλά si unisce con voci intensive; ἀλλ' ἤτοι, *ma certamente,* così ἀλλά τοι, ἀλλὰ γάρ τοι, ἀλλὰ μέντοι, ἀλλὰ μήν.

ἀλλάγδην, scambievolmente.

ἀλλαγή, ἡ, -γμός, οῦ, ὁ, permuta, cambio; traffico, commercio; mutamento; fama, notizia contradditoria (T.); ἄλλαγμα, τό, la cosa cambiata, il cambio; il ricavo della vendita; -άκτης, ὁ, chi cambia; -κτικός, ἡ, όν, spettante al cambio o commercio; ἡ ἀλ. la mercatura.

ἀλλάντιον, *dim. di* ἀλλᾶς.

ἀλλαντο-ειδής, ές, che ha forma di salciccia; -ποιέω, fo le salsiccie; -ποιός, ὁ, salsicciaio; -πωλέω, vendo salsiccie; -πώλης, ου, ὁ, venditore di salsiccie.

ἀλλάξ, *avv.* scambievolmente; ἄλλαξις, εως, ἡ, permuta, cambio.

ἀλλᾶς, ᾶντος, ὁ, salciccia, salsiciotto.
ἀλλάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, muto, cambio, permuto; lascio, abbandono; ricambio; *med.* cambio per me; compero; redimo; permuto, vendo (τί τινι, τὶ πρός τι).
ἀλλαχῇ, *avv.* in altro luogo, altrove; -χόθεν, *avv. v.* ἄλλοθεν; -χόθι, altrove; -χόσε, *v.* ἄλλοσε; -χοῦ, altrove.
ἄλλεγον, ἀλλέξαι, *v.* ἀνέλεγον, ἀναλέξαι.
ἀλλεπαλληλία, ἡ, l'accumulare una cosa sull'altra; -άλληλος, ον, l'uno accumulato sull'altro.
ἄλλῃ, *avv.* (*propr. dat. fem. di* ἄλλος), altrove, in altro luogo, ad altro luogo; ἄλλῃ καὶ ἄλλῃ, quà e colà; in altra maniera, altrimenti; del resto.
ἀλληγορέω, dico qualche cosa diversamente da quello che dev'essere inteso, esprimo allegoricamente; parlo per imagini; -γόρημα, τό, maniera allegorica di parlare; -γορητής, οῦ, ὁ, chi parla, interpreta un mito allegoricamente; -γορία, ἡ, allegoria, rappresentazione figurata; -γορικός, ή, όν, allegorico.
ἄλληκτος, *v.* ἄληκτος, ον, incessante.
ἀλληλ-αίτιος, ον, l'una cosa considerata come causa dell'altra; -έγγυος, ον, reciproco mallevadore; -ένδετος, ον, intrecciato insieme; -ίζω, mi accoppio.
ἀλληλο-βόρος, ον, che si mangiano l'un l'altro; -γονία, ἡ, lo scambievole procrearsi; -γραφία, ἡ, esposizione in dialogo; -διαδόχως, *avv.* in serie continuata; -όδρομος, ον, che corre dall'uno all'altro; -κτονεύω, -κτονέω, uccidersi a vicenda; -κτονία, ἡ, strage vicendevole; -κτόνος, ον, che s'uccide a vicenda, cagiona strage scambievole; -μαχέω, azzuffarsi insieme; -μαχία, ἡ, reciproca pugna; -όμαχος, ον, che si combattono a vicenda; -τομέω, tagliarsi a vicenda; -όντροπος, ον, che scambiano le forme; -τρόφος, ον, che si nutrono a vicenda; -τυπέω, battersi, ferirsi a vicenda; -τυπία, ἡ, il battersi a vicenda, urto scambievole; -ουχέω, tenersi a vicenda, mettere in rapporto, *pass.* stare attaccato a vicenda; -ουχία, ἡ, concatenazione, nesso; -οῦχος, ον, che è in vicendevole rapporto, unito; -φαγέω, divorarsi a vicenda; -φαγία, ἡ, il divorarsi l'un l'altro; -φάγος, ον, che si divora reciprocamente; -φθονία, ἡ, invidia reciproca; -φθορέω, distruggersi a vicenda; -φθορία, ἡ, mutua distruzione; -φθόρος, che si distrugge a vicenda; -φίλος, ον, che s'ama reciprocamente; -φονία, ἡ, uccisione reciproca; -φόνος, ον (-φόντης, ου, ὁ), che s'uccidono a vicenda; -φυής, ές, nato, generato l'un dall'altro; -φωνία, ἡ, discorso vicendevole; dialogo.
ἀλλήλων, *gen. pl.* l'un l'altro, fra loro, vicendevolmente.
ἄλλην, *acc. fem. di* ἄλλος, *usato come avv.* altrove; ἄλλην καὶ ἄλλην, quà e là.
ἀλλήναλλος, η, ον, or in questo, or in altro modo.
ἄλληξ, ηκος; ἄλλιξ, ικος, ἡ, vestimento per uomini.
ἀλιτάνευτος, ον, inesorabile.
ἀλλό-βιος, ον, che vive in altro modo.
ἀλλο-γενής, ές, d'altro genere; straniero; -γλωσσία, ἡ, lingua straniera; -όγλωσσος, ον, che parla lingua straniera; -γνοέω, *fut.* -ήσω (*aor. ion.* -γνώσας *per* -γνοήσας), ho una falsa idea di che che sia; prendo una cosa per un'altra; -γνώς, ῶτος, ὁ, ἡ; -όγνωτος, ον, conosciuto da altri, ignoto a noi; straniero; -δαπής, ές; -δαπός, ή, όν, di altro luogo o paese, forestiero; -δημία, ἡ, la dimora in paese straniero; -όδημος, ον, straniero; -δίκης, ου, ὁ, straniero alla legge; -δοξέω, sono d'altra, cioè erronea opinione; -δοξία, ἡ, erronea opinione; -εθνής, ές, di popolo straniero; straniero; -εθνία, ἡ, differenza di popolo; -ειδής, ές, diversamente configurato; che ha altro aspetto, mutato; ἄλλοθεν, *avv.* altronde; ἄλλοθι, *avv.* altrove, in altro paese, in altra maniera.
ἀλλό-θροος, ον (*contr.* -ους, ουν), che parla un'altra lingua; straniero.
ἀλλ-οινία, ἡ, varietà di vini (in un banchetto).
ἀλλοι-όθετος, ον, diversamente collocato; -όμορφος, ον, di forma diversa.
ἀλλοῖος, οία, ον, altrimenti formato; diverso; -όστροφος, ον, si chiama una poesia lirica in cui le strofe non si corrispondono; -σχήμων, ον, di altra o diversa forma; -ότερον, *avv. compar. di* ἀλλοῖος, altrimenti; -ότης, ητος, ἡ, diversità; -τροπέω, do un'altra forma; vario, *pass.* mi muto; -ότροπος, ον, d'altra maniera; straniero; -όχροος, οον (*contr.* -ους, ουν), d'altro o mutato colore; -όω, muto, cambio, *pass.* mi muto; -ώδης, ες, diverso, mutabile; -ίωμα, τό; -ίωσις, εως, ἡ, mutamento, cambiamento; -ωτικός, ή, όν, capace di

mutare; -ωτός, ή, όν, mutabile, *neutr.* mutabilità.

ἄλλοκα, *dor. per* ἄλλοτε.

ἀλλόκοτος, ον, d'altra specie o condizione, diverso; insolito, strano; mostruoso.

ἄλλομαι, *fut.* ἁλοῦμαι, salto, balzo, irrompo; volo; rimbalzo, m'infrango, sono ripercosso o riflesso.

ἀλλό-μορφος, ον, d'altra forma.

ἀλλο-πάθεια; ή, lo stato dell'ἀλλοπαθής, ές, che è affetto da altro; *gram.* ῥῆμα, *verbo transitivo.*

ἀλλο-πρόσαλλος, ό, che si volge dall'uno all'altro; instabile, incostante.

ἄλλος, η, ο, un altro; ἄλλος ἄλλον, l'un l'altro; ἄλλος καὶ ἄλλος, l'un dopo l'altro; ἄλλ. μέν, ἄλλ. δέ; ἄλλοι τοσοῦτοι, altrettanti; ἄλλ. τοιοῦτος, un tale; altrimenti, oltracciò; *coll'articolo vale* l'altro, il rimanente; οἱ ἄλλοι, l'altra parte; i nemici; τὸ ἄλλο, τὰ ἄλλα (τἆλλα), del rimanente, inoltre; di altra qualità, diverso; ἄλλα τῶν δικαίων *per* ἄδικα; *si usa anche per* ἀλλότριος, straniero.

ἄλλοσε, *avv.* altrove; ἄλλοτε, *avv.* altre volte; ἄλλοτε ἄλλος, una volta questa, una volta quello; ἄλλοτε καὶ ἄλλοτε, di quando in quando; ἄ. μέν — ἀ. δέ, ora, ora; ἄλλο τι (ἄλλοτι), qualch'altra cosa, *usato interrog. vale* non è vero? ἄλλο τι ἤ, altro che?

ἀλλοτρι-άζω, sono nemico; ἀλλοτριοεπίσκοπος, ον, che s'ingerisce in affari altrui, perturba la pubblica quiete; -λογέω, dico spropositi; -μορφοδίαιτος, ον, che sempre muta forma di vivere; -νομέω, attribuisco a chi non compete; prendo costumanze straniere; -πραγέω, m'occupo di cose altrui; innovo, disturbo; -πραγία, ή, il fare le cose altrui; l'ingerirsi in affari altrui; -πραγμοσύνη, ή, importuno intrammettersi in cose altrui, operosità intempestiva; -πράγμων, ον, che s'intromette in altrui cose.

ἀλλότριος, α, ον, forestiero, straniero; ἡ ἀλλ. paese straniero; avverso, nemico; appartenente ad un altro, alieno; τὰ ἀλλ. proprietà altrui; eterogeneo, non attinente, disadatto; discordante (τινός); -τρίως ἔχω, διάκειμαι πρός τινα, sono nemico; -ότης, ητος, ή, alienamento (d'animo), l'essere disaffezionato; -τριοφαγέω, vivo a spese altrui; -φαγία, ή, il consumare l'altrui; -φάγος, ον, che mangia l'altrui; -φθονέω, invidio il bene altrui; -φρονέω, sono nemico; -όφρων, ον, che ha mutato opinione; -όχρως, ωτος, ό, ή, che cambia colore; -όχωρος, ον, d'altro paese, straniero; -όω, io alieno; rendo straniero; disaffeziono, *pass.* cado in mani straniere, divento straniero o disaffezionato (τινί; πρός τι); -ίωσις, εως, ή, alienazione, defezione.

ἀλλο-τροπέω, muto, cambio; -τρόπως, *avv.* in altra guisa, altrimenti; -ότυπος, ον, in altra forma; -τύπωτος, ον, formato da altri.

ἄλλου, *avv.* altrove; *più comune* ἀλλαχοῦ.

ἀλλο-φανής, ές, che appare od è formato diversamente; -όφατος, ον (πέφαμαι), ucciso da altri; diverso; -φρονέω, penso ad altro, ho altra opinione; ho perduto i sensi; -φροσύνη, ή, demenza; -όφρων, ον, che pensa diversamente; -φυής, ές, che è d'altra natura o qualità; -φυλέω, prendo costumi stranieri; -φυλία, ή, forestierume; -όφυλος, d'altra schiatta, d'altro popolo, straniero, forestiero; -φωνέω, parlo una lingua straniera; -φωνία, *come* -γλωσσία; -όφωνος, che ha straniera voce o lingua; -χροέω, muto il colore; -όχροια, ή, mutamento di colore; -όχροος, οον (*contr.* ους, ουν), -όχρως, ωτος, ό, ή, d'altro o mutato colore.

ἄλλυδις, *avv. come* ἄλλῃ, altrove, in altra parte; ἄλλυδις ἄλλος, l'uno qua, l'altro là; ἀλλ. ἄλλῃ, or di qua, or di là (O.).

ἀλλύεσκε, ecc., *per* ἀνέλυε.

ἄλλως, *avv. di* ἄλλος, altrimenti, in altro modo; *in buon senso:* migliore, preferibile; *ma più spesso in cattivo:* diversamente dal vero, falsamente; in modo non ragionevole, non adatto; inutilmente, indarno, *come* μάτην, *anche* τὴν ἄλλως; *come* μόνον, soltanto, unicamente, inoltre, senza ciò; ἄλλως τε καί, e principalmente.

ἅλμα, τό, il salto, il saltare (come esercizio), moto delle membra; battito.

ἁλμαία, ή, salamoia; ἁλμαίνομαι, divento salso; -μαῖος, α, ον, salso; τὰ ἁλμαῖα, salamoia; -μάς, άδος, ή, cose tenute nella salamoia; -μάω, sono salato; ἅλμευσις, εως, ή, condimento in salamoia; -μευτής, οῦ, ό, chi vende robe indolcite nella salamoia; -μεύω, condisco nella salamoia.

ἅλμη, ή, l'acqua del mare, salsuggine marina, salsezza; specie d'intingolo

forte; -μήεις, εσσα, εν, salso, marino; ἅλμια, τά, cibi salsi; -μοπότης, ου, ὁ (*femm.* -πότις, ιδος, ἡ), chi beve acqua salsa; *sost.* -ποσία, ἡ; -μυρίζω, sono salso; -μυρίς, ιδος, ἡ, salsuggine; -μυρός, ά, ον, salso; il mare; pungente, amaro, spiacevole; -ότης, ητος, ἡ. salsuggine; -μυρώδης, ες, ἁλμώδης, ες, salso.
ἅλξεις, εων, αἱ, trincere, ripari.
ἀλοάω, *fut.* -ήσω, *att.* ἀλ. trebbio, batto il grano; bastono.
ἄλοβος, ον, senza lobi del fegato; ἱερὰ ἄλ., infausti sacrifizi, perchè alla vittima manca uno de' lobi.
ἀλογεύομαι, *dep. med.* mi comporto stolidamente; -γέω, non ho riguardo, non tengo conto; disprezzo; *pass.* sono disprezzato, negligentato, ingannato; -όγημα, τό, errore; -γία, ἡ, mancanza di riguardo, noncuranza, dispregio; irragionevolezza, sconsideratezza; silenzio; ἀλογίου δίκη, accusa contro chi non ha reso conto dell'amministrazione di danaro pubblico; -γίζομαι, sono irragionevole; -ίστευτος, ον, non calcolato; -στέω, opero o parlo sconsideratamente; -γιστί, *avv.* sconsideratamente; -γιστία, ἡ, inconsideratezza, imprudenza; -όγιστος, ον, sconsiderato, irragionevole; τὸ ἀλόγιστον, inconsideratezza; incalcolabile.
ἀλογο-γράφητος, ον, non descritto; -θέτητος, ον, irresponsabile; -πράγητος, ον, che non è richiesto a render conto.
ἄλογος, ον, senza ragione, irragionevole, contro la ragione, assurdo; inaspettato; senza favella, muto; irrazionale; ἁ. τριβή, la pura pratica; ἁ. ἡμέραι, giorni non adatti a trattare pubblici affari; *pass.* inesprimibile.
ἄλογχος, ον, senza lancia.
ἀλογώδης, ες, che è come irragionevole.
ἀλόη, ἡ, aloè.
ἀλόησις, εως, ἡ, -οητός (ἀλ.), ὁ, la battitura del grano; il tempo per questa; il percuotere.
ἁλό-θεν, *avv.* dal mare; -θήκη, ἡ, saliera.
ἀλοιάω (*ep. per* ἀλοάω), batto il grano.
ἀ-λοιδόρητος, ον, non oltraggiato, che non oltraggia; -ίδορος, ον, che non oltraggia (T.).
ἀλοιητήρ, ῆρος, ὁ, battitore di grano; ἀ. ὀδόντες, *per* γόμφιοι, denti molari.
ὅλοιμα, τό, *v.* ἄλειμμα; -μός, οῦ, ὁ, intonaco.
ἀλοιτή, ἡ, peccato; -ίτης, ου, *eol. per* ἀλείτης, malfattore; ἀλοῖτις Ἀθηνᾶ, Minerva vendicatrice della colpa.
ἀλοιφ-αῖος, α, ον, che appartiene all'unguento; -φή, ἡ, unguento; grasso di porco, strutto (O.); olio; colore; l'ugnere, lo spalmare, il colorire.
ἀλοκίζω, io solco, aro; scrivo su tavolette cerate; ferisco, taglio; ἄλοξ, οκος, ἡ, il solco, campo; *metaf.* πατρῷαι ἄλ. il talamo del padre; ogni cavità che somigli a solco; cicatrice, ferita.
ἁλο-πήγιον, τό, cava di sale, salina; -πηγός, οῦ, ὁ, chi prepara sale.
ἀλόπιστος, ον, non pelato; ἄλοπος, ον, senza scorza; ἁ. ἀμοργίς, lino non pettinato.
ἁλο-πώλης, ου, ὁ, venditore di sale.
ἁλόσ-ανθον, τό (ἁλός, ἄνθος), sale fino, usato come purgante, specialmente soluto nel vino, detto allora ἁλοσάνθινος οἶνος; -άσχνη, ἡ, spuma del mare (nome di un polipo).
ἁλοσύδνη, ἡ, uscita dal mare (*epitet. di Amfitrite, Tetide*).
ἁλό-τριψ, ιβος, ὁ, pestello da sale; -τροφέω, nutro con sale.
ἁλούργημα, ατος, τό, ἁλουργίς, ίδος, ἡ (*dim.* -γίδιον, τό), veste di porpora; -γοπώλης, ὁ, venditore di porpora; -πωλική, ἡ, il commercio di porpora; -γός, ἡ, όν, -γής, ές, tinto con vera porpora; τὰ ἁλουργῆ, tappeti porporini.
ἀλουσία, ἡ, il non essere lavato, mancanza di bagno; sudiciume; -τέω, non mi lavo; ἄλουτος, ον, non lavato, sudicio.
ἄλοφος, ον, senza cresta (dell'elmo) (O.).
ἀλόχευτος, ον, non nato; che non ha partorito.
ἄλοχος, ου, ἡ (ἀ *cop.*), compagna di letto, moglie; concubina; (ἀ *privat.*) vergine.
ἄλπνιστος, η, ον, *superl.* dolce, gradevole (P.).
ἅλς, ἁλός, ὁ, sale, *al sing. come materia prima; al plur. preparato all'uso dell'uomo; metaf.* spirito; motto arguto; ἡ ἅλς, il mare.
ἀλσίνη, ἡ, coutonchio *(cerasticum aquaticum)*.
ἅλσις, εως, ἡ, il saltare; ἄλσις, εως, ἡ, il crescere o prosperare.
ἀλσο-κομέω, sono ἀλσοκόμος, ον, guardiano di bosco; -κομία, ἡ, il guardare il bosco; -κομικός, ἡ, όν, pertinente alla guardia dei boschi; -ποιΐα, ἡ, il piantare un bosco; ἄλσος, εος, τό, bosco,

selva, *spec.* sacra agli Dei; ogni contrada e luogo consacrato (*come* τέμενος); -σώδης, ες, boscoso; coperto di piante.
ἁλτῆρες, οἱ (ἅλλομαι), pesi di piombo o contrappesi che si tenevano in mano per librarsi nello spiccare gli atletici salti; -τηρία, ἡ, il saltare cogl'ἁλτῆρες; -τηροβολία, ἡ, il gettare degli ἁλτῆρες.
ἁλτικός, ή, όν, pertinente al saltare; atto od esercitato a saltare.
ἀλύκη, ἡ, inquietudine, angoscia.
ἁλυκίς, ίδος, ἡ, salsezza; sorgente salsa; -κός, ή, όν, salso; -κότης, τητος, ἡ, salsezza.
ἀλυκρός, ά, όν, tepido, caldo.
ἀλυκτάζω, *fut.* -άσω, sono inquieto, angustiato; ἀλυκταίνω, -κτέω, -ύκτημαι, ἀλαλύκτημαι, *v.* ἀλύσκω.
ἀλυκτοπέδη, ἡ, legame indissolubile.
ἀλυκτοσύνη, ἡ, angustia.
ἁλυκώδης, ἡ, salso.
ἀλύμαντος, ον, illeso.
ἄλυξις, εως, ἡ, scampo, schivamento.
ἄ-λύπητος, ον, non turbato o afflitto; che non cagiona dolore; -πία, ἡ, l'essere senza affanno; ἄλυπος, ον, senz'affanni o cure; che non reca afflizione o dolore.
ἄλυρος, ον, senz'accompagnamento di cetra; ὕμνος ἄλυρος, canto lugubre.
ἄλυς, υος, ἡ, l'andare oziosamente vagando; ozio; pigrizia.
ἁλυσηδόν, *avv.* in catene.
ἀλυσθαίνω, sono inquieto, infelice.
ἁλυσίδετος, ον (ἀλ.), incatenato; -δόω, incateno; -δωτός, ή, όν (ἀλ.), fatto a maglie; ἅλυσις, εως, catena; legame; angoscia.
ἀλυσιτέλεια, ἡ, danno, svantaggio; -τελής, ές, inutile; nocivo, dannoso.
ἀλυσκάζω, -κάνω, ἀλύσκω, *fut.* -ξω, cerco di sfuggire, schivo; urto (O. P. T.).
ἀλυσμός, ό, angoscia, inquietudine; -μώδης, ες, angoscioso; inquieto.
ἄλυσσον, τό, specie di pianta che s'adoperava contro il singhiozzo ed il morso di cane rabbioso; ἄλυσσος πηγή, sorgente in Arcadia che faceva cessare l'idrofobia.
ἀλύσσω; *solt. Il.* XXII, 70, ἀλύσσοντες περὶ θυμῷ, sentendosi agitati internamente.
ἀλύτης, ου, ό, servo incaricato a mantenere l'ordine nei giuochi olimpici; *il loro capo si chiamava* ἀλυτάρχης.
ἄλυτος, ον, indissolubile; stabile; fermo; indistruttibile; non sciolto; intricato.
ἄλυχνος, ον, senza lampade o luce.
ἀλύω (*att.* ἀλ.), *solt. pres. ed imperf.*, sono inquieto, angosciato, confuso, agitato, impacciato, annoiato; vado errando ozioso qua e là.
ἀλφάβητος, ό, ἡ, alfabeto.
ἀλφάνω (-αίνω, -αίω), *per lo più il solo aor.* ἦλφον, do, reco come provento (τινί τι); attiro (O. T.).
ἀλφεσί-βοιος, οία, ον, che dà o apporta giovenchi; παρθένοι ἀλ., vergini che apporteranno ai genitori molti giovenchi, *dunque* ricercate dagli sposi (O.); ὕδωρ, l'acqua del Nilo (T.).
ἀλφή, ἡ, ἄλφημα, τό, -φησις, ἡ, guadagno, mercede.
ἀλφηστεύω, sono venduto; do buon provento; ἀλφηστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ό, attivo, industrioso; *solt.* ἄνδρες ἀλφησταί (O. e Esch.).
ἄλφι, ἄλφιτον, τό, farina d'orzo; farina; polenta; pane; τὰ ἄλ., mezzo per vivere; ricchezza; l'avere; -ταμοιβός, ό, mercante di farina; -τεία, ἡ, il fare farina d'orzo; -τεῖον, τό, mulino; -τεύς, εως, ό, mugnaio; -τηδόν, *avv.* come farina d'orzo; -τηρός, ά, όν, pertinente alla farina d'orzo; -τικός, ή, όν, di farina d'orzo; -τοειδής, che ha forma d'ἄλφ.; -θήκη, ἡ, conserva di farina; -τόμαντις, εως, ἡ, chi fa presagii dalla farina; -ποιΐα, ἡ, macinatura; -ποιός, ό, mugnaio; -πωλητήριον, τό, luogo dove si vende farina; -πώλης, ό (*fem.* -όπωλις, ίδος), farinaiolo; -σιτέω, mi cibo di polenta; -σκόπος, *v.* -μάντις; -φάγος, ον, che divora farina; -τόχρως, ωτος, ό, ἡ, bianco.
ἀλφο-πρόσωπος, ον, con volto bianco; -όρυγχος, ον, con muso bianco; ἀλφός, ό, marche bianche sulla pelle; morfea; vitiligine bianca o volatica; *agg.* bianco; ἀλφώδης, ες, inclinato alla morfea.
ἀλωά (ἀλ., *ep. e ion.* ἀλωή), l'aia; ogni terreno piano e coltivato; vigneto, orto, campo; ἀλῶα, τά, la festa delle messi, *in onore di Cerere celebrata in Atene*; ἀλωαῖος, α, ον, che pertiene all'aia; ἀλωάς, άδος, ἡ, *sopran. di Cerere.*
ἀλώβητος, ον, illeso; non biasimato.
ἁλώδης, ες, salso.
ἀλωεινός, όν, che si trova sull'aia o sul campo; ἀλωεύς, εως, ό, -ευτής, οῦ, ό, che lavora sull'aia o nel campo; che batte il grano; giardiniere, ecc.; -νεύομαι, lavoro sull'aia o nel campo.
ἁλώνητος, ον, comperato con sale;

ἀλ. ἀνδράποδα, schiavi di vilissimo prezzo.
ἀλωνίζω, sono o lavoro sull'aia; -**νοτριβέω**, batto il grano sull'aia; -**όφυτος**, cresciuto nella vigna.
ἀλωπεκῆ, ἡ (*att. per* -έη), *sottint.* δορά, pelle volpina.
ἀλωπεκία, ἡ, tana della volpe; pelatina; -**πεκίας, ου**, ὁ, volpe marina; -πεκιδεύς, **εως**, ὁ, volpicella; -κίζω, uso frodi volpine; inganno; -πέκιον, τό, volpicella; -**πεκίς**, ἰδος, volpicella; pelle volpina e berretto fattone; -πεκώδης, ες, volpino; astuto; ἀλώπηξ, εκος, ἡ, volpe; uomo pieno d'inganni; pelle volpina; *pl.*, i muscoli dei lembi.
ἅλως, ω, ἅλων, ἡ, *forma att. di* ἀλωά.
ἁλώσιμος, ον, facile a prendere, raggiungere o conquistare; espugnabile; facile a convincere e condannare; comprensibile, intelligibile; ἅλωσις, εως, ἡ, presa, espugnazione; cattura; imprigionamento; condanna; ἁλωτός, ἡ, όν, prendibile, espugnabile; che si può conseguire; che si può ingannare.
ἀλώφητος, ον (λοφάω), senza posa, incessante.
ἄμ, *v.* ἀνά.
ἅμα, *avv.* nel tempo stesso; *com.* ἅμα **τε καί**; τε - καὶ ἅμα; τὲ καὶ - ἅμα; ἅμα - καί; ἅμα τε - καὶ ἅμα; ἅμα - δέ; ἅμα **μὲν** - ἅμα δέ (parte - parte); ἅμα - ἅμα, indica che due azioni o circostanze hanno luogo nello stesso tempo; ἅμ' ἔπος, ἅμ' ἔργον, detto fatto; *prepos. col dat.* insieme con, a; *dor.* ἁμᾶ, ed ἁμᾷ.
ἀμάδεον, τό, specie di fichi.
ἀμαδρυάς, ἀδος, ἡ, Amadriade; ninfe degli alberi che vivevano e morivano col loro albero.
Ἀμαζών, όνος, ἡ, Amazone; *gener. pl.* Ἀμάζονες, anche Ἀμαζόνιδες.
ἀμαθαίνω, sono ignorante, stolto; opero come tale; ἀμάθεια (*com.* ἀμαθία), ἡ, ignoranza; rozzezza; stoltezza; inesperienza; mancanza di cultura; -θής, ές (-άθητος, ον), che non ha imparato; ignorante, stolto; inesperto; incolto, rozzo; *pass.* non imparato, sconosciuto; *avv.* ἀμαθῶς, inaspettatamente.
ἀμαθῖτις, ιδος, ἡ, che abita nella sabbia; -**θόεις**, εσσα, εν (*poet.*), -θώδης, ες, sabbioso; **ἄμαθος, ἡ**, sabbia; terreno sabbioso.
ἀμαθύνω, riduco in polvere o cenere; distruggo, anniento (O. T.); nascondo nella sabbia.
ἀμαίευτος, ον, ἀμαίωτος, ον, che non ha provato l'opera dell'ostetrice; verginale; senz'aiuto nel parto.
ἀ-μαιμάκετος, έτη, ον, irresistibile, fortissimo, saldissimo, violento, terribile.
ἀμαλακιστία, ἡ, il non essere rammorbidito o stancato; -άλακτος (-άλθακτος), ον, non rammorbidito o che non si può rammorbidire; duro.
ἀμαλδύνω (ἀμαλάπτω), rammorbidisco; indebolisco; rompo; distruggo (τεῖχος); (O.) rendo irriconoscibile, invisibile; nascondo; taccio; supero.
ἀμαλη-τόμος, ον, mietitore.
Ἀμάλθεια, ἡ, Amaltea, la capra che allattò Giove; κέρας Ἀμαλθείας, cornucopia.
ἄμαλλα (ἀμάλη), ἡ, covone, manipolo; -λλεύω, -ίζω, lego in manipoli; lego; -άλλιον, τό, ritorta o stramba; -οδετήρ, ῆρος, ὁ, -οδέτης, ου, ὁ, chi lega i manipoli; mietitore; -οτόκεια, ἡ, produttrice di manipoli; -οτόκος, ου, ὁ, produttore di manipoli; -οφόρος, ον, che porta i manipoli (*epit. di Cerere*).
ἀμαλός, ἡ, όν (*att.* ἁμ.), tenero, morbido; debole, infermo, senza vigore; *come* ὁμαλός, piano, liscio.
ἀμαλόω, -ύνω, *v.* ἀμαλδύνω.
ἀμάμυξις (ἀμ.), υος, ο υδος, ἡ, vite che si rampica sugli alberi.
ἀμαμηλίς, ίδος, ἡ, cert'albero con frutto dolce; *probab.* una specie di nespolo.
ἀμάνδαλος, ον, -λόω, *v.* ἀφανής, -ίζω.
ἀμανῖται, ῶν, οἱ, μύκητες, funghi mangerecci.
ἀμάντευτος, ον, non vaticinato; imprevedibile; che non vaticina.
ἅμαξα, ἡ (*att.* ἅμ. *ep.* ἀμαξαίη), carro, *spec.* da trasporto, carrata; via carreggiabile; aratro; l'orsa maggiore; -ξαῖος, α, ον, *poet. per* -ξιαῖος, α, ον, di tal mole da dover essere trasportato con un carro; -ξεία, ἡ, l'andare col carro; -ξεύς, έως, ὁ, carrettiere; βοῦς ἁ., bue da giogo; -ξεύω, vado col carro; sono carrettiere; βίοτον ἁ., trascino faticosamente la vita; -ξήλατος, ον, -ξητός, ον, carreggiata; ἡ ἁ. (ὁδός), strada maestra; -ξήρης ες, -ξίτης, ου, ὁ, annesso, attinente al carro; -ξιά, ἡ (-ξία), rotaia; -ξιεύς, έως, ὁ, carreggiatore; -ξικός, ἡ, ὁ, pertinente al carro; posto a settentrione (verso l'Orsa maggiore); -άξιον, τό, -ξίς, ίδος, ἡ, carretto; -ξιτός, όν, praticato da carri; ἡ ἁ. (ὁδός), strada maestra; -ξόβιος, ον (βιῖτης, ου),

-άξοικος, ον, che vive sul carro (come i nomadi); -ξοκυλιστής, οῦ, ὁ, carrettiere; -πηγέω, fabbrico carri; -πηγία, ἡ, l'arte del carradore; -πηγός, οῦ, ὁ, carradore; -πληθής, ές, grande come una carrata; -ξόποδες, οἱ (-ξήποδες), travette nelle quali girano le assi delle ruote; -ξοτροχία, ἡ, rotaia; -ουργία, -ουργός, *v.* -πηγία, ecc., -οφόρητος, ον, condotto su carri.

ἆμαρ, τό, *dor. v.* ἦμαρ.

ἀμάρα (*ion.* -ρη), ἡ, acquedotto, canale (*spec.* per inaffiare i prati); fogna.

ἀμάρακον, τό, maggiorana; *agg.* -άκινος, η, ον, di maggiorana; -κόεις, εσσα, εν, simile alla maggiorana.

ἀμάραντος, ον, che non appassisce; ὁ, ἀ. amaranto.

ἀ-μάργαρος, ον, senza margarite.

ἀμάρευμα, τό, acqua sucida; ἀμαρεύω, *intrans.* scorro via; *trans.* fo scaturire; inaffio; -ριαῖος, α, ον, scorrente per un canale; -ρησκαπτήρ, ῆρος, ὁ, che scava un canale.

ἁμαρτάνω, *fut.* -τήσομαι, non colpisco, fallisco il colpo, non raggiungo, erro; perdo; sono privato; tralascio di dare; pecco; travio; ἁμαρτάνεται, si erra o pecca; τό ἡμαρτημένον, errore, trascorso.

ἁμαρτάς, άδος, *ion. per* ἁμαρτία.

ἁμαρτῇ (-τῆ), *avv.* insieme, nel medesimo tempo (O.).

ἁμάρτ-ημα, τό, -ία, ἡ, -τιον, τό, fallo, errore, peccato; -τηρός, ά, όν, che erra o pecca; -τητικός, ή, όν, facile ad errare; -τίνοος, ον, mentecatto (T.); -τοεπής, ές, che sbaglia nel parlare, parla confusamente; cianciero; -τολόγος, ον, che parla con errori.

ἀ-μαρτύρητος, ον, senza testimonii o testimonianze, senz'avere bisogno di questi; ἀ-μάρτυρος, ον, non provato per testimonianza.

ἁμαρτωλή, -λία, ἡ, errore, peccato; -τωλός, όν, peccante, ὁ, ἡ, peccatore, -trice.

ἀμαρυγή, ἡ, -άρυγμα, τό, lo splendore di oggetti mobili; movimento rapido; -ρύσσω, *fut.* ξω, lampeggio (*specialm.* cogli occhi); *pass.* risplendo.

ἀμάσητος, ον, non masticato; digiuno.

ἀμαστίγωτος, -άστικτος, ον, non staffilato.

ἁμάσυκα μῆλα, mele che fioriscono insieme coi fichi; -συκάδες, pere che fioriscono insieme coi fichi.

ἀ-ματαιότης, τητος, ἡ, l'essere libero da vanità.

ἁματροχάω, *solt. part.* -τροχόων, che corre insieme con uno; -τροχία, ἡ, l'urtarsi d'una ruota coll'altra (O.); rotaia.

ἀμάτωρ, ὁ, ἡ, *dor. per* ἀμήτωρ.

ἀμαυρό-βιος, ον, che vive all'oscuro; ἀ-μαυρός, ά, όν, oscuro, cupo, indiscernibile, indistinto; debole, fioco; cieco; -φανής, ές, che appare con fioca luce; -ρόω, rendo oscuro, ottenebro, intorbido; indebolisco, estenuo, diminuisco; -αύρωμα, τό, oscuramento; -αύρωσις, εως, ἡ, oscuramento; indebolimento; -ρωτικός, ή, όν, atto ad oscurare.

ἀ-μάχαιρος, ον, senza coltello o spada.

ἀμαχεί, -χί, -χητί, *avv.* senza lotta, contrasto; -άχητος, ον (*poet.* -χετος), senza lotta, contrasto, che non ha combattuto; indomabile; insuperabile; -άμαχος, ον, *come* ἀμάχητος; *anche per* ἀμήχανος, impossibile.

ἀμάω, *fut.* -ήσω, raccolgo, stringo insieme; mieto; *med.* metto insieme, raccolgo per me.

ἀμβ.-, *doric. abbrev., v.* ἀναβ-.

ἄμβιξ, ικος, ὁ, calice, lambicco.

ἀμβλήδην, *avv. per* ἀναβλήδην, con forte impeto (O.).

ἀμβλίσκω, *fut.* ἀμβλώσω, abortisco; distruggo il frutto; uccido.

ἀμβλυ-γώνιος, ον, che ha un angolo ottuso; -ντήρ, ῆρος, ὁ, che ottunde, indebolisce; ἀμβλύνω, *fut.*-υνῶ, ottundo; indebolisco, fiacco; ammanso; *pass.* divento ottuso, debole; ἀμβλύς, εῖα, ύ, ottuso, spuntato, non tagliente; languido, fiacco, debole; svogliato, non energico, indifferente; -ύτης, ητος, ἡ, ottusità (di vista, di mente); rilassatezza; mancanza d'energia, pigrizia; -ωγμός, οῦ, ὁ, vista debole; -ωπέω, -ώττω, *fut.* ώξω, sono -ωπής, ές, -ωπός, όν, ho la vista debole.

ἀμβλωθρίδιον, τό, *sott.* παιδίον, aborto; *sott.* φάρμακον, medicamento per far abortire; ἄμβλωμα, τό, -ωσις, εως, ἡ, -ωσμός, οῦ, ὁ, l'abortire; lo sconciarsi; -ώσιμος, ον, appartenente all'aborto; -ωτικός, ή, όν, che produce l'aborto.

ἀμβόαμα, *dor. per* ἀναβόαμα, τό, grido forte, lamentevole.

ἀμβολάδην, *avv. poet. per* ἀναβολάδην, traboccando (d'acqua che bolle) (O.); in canto solenne (P.).

ἀμβολαδίς, *avv.* ad intervalli.
ἀμβολάς, ἀδος, ἡ, terra gettata fuori nello scavare un fosso.
ἀμβολιεργός, όν, che differisce il lavoro, indugiatore. ἀμβολίη, ἡ, indugio.
ἀμβρακίδες, αἱ, specie di calzari.
ἀμβροσία, ἡ (*ep. e ion.* -ίη), ambrosia, *il cibo degli Dei che rende immortale;* unguento usato dagli Dei; *nei riti religiosi* mischianza di acqua, olio e frutti diversi; -όσιος, ία, ον e ος, ον, immortale, divino; di natura divina, celeste; maravigliosamente bello; sublime.
ἀμβροτεῖν, *inf. aor.*, *v.* ἁμαρτάνω.
ἀμβροτό-πωλος, ον, con cavalli divini; ἄμβροτος, ον (ἀ *priv.*), immortale, divino.
ἄμβων, ωνος, ὁ, ogni superficie convessa; il margine elevato dello scudo; erta; cattedra, pulpito.
ἀ-μέγαρτος, ον, che non s'invidia; funesto, dannoso; terribile, orrendo; disgraziato (O.).
ἀμεγέθης, ες, non grande; piccolo.
ἀμέθεκτος, ον, che non ha o non prende parte; -θεξία, ἡ, il non prender parte.
ἀμεθόδευτος, ἀμέθοδος, ον, che manca di metodo.
ἀμέθυσος, -στος, ον, non ubbriaco; *att.* atto a reprimere l'ubbriachezza; ἡ ἀ., rimedio contro l'ubbriachezza; l'ametisto, creduto tal rimedio; -θύστινος, η, ον, d'ametisto.
ἀμείβω, *fut.* -είψω, cambio; *intr. solt. part.* ἐν ἀμείβοντι, in un tempo sì, nell'altro no (P.); οἱ ἀμείβοντες, travicelli incrociati che sostengono i palchi delle case (O.); *come trans.* concambio; permuto; io muto; ricambio; *med.* cambio per me; scambiarsi, succedersi; ἀμειβόμενος, alternando; rispondo; ἀ. χώραν, muto luogo; supero; corrispondo; ricambio; cedo qualche cosa del mio.
ἀ-μειδής, ές; ἀμείδητος, ον; -δίαστος, ον, che non sorride, cupo, triste, terribile.
ἀ-μείλικτος, -ίλιχος, ον, non ammansato, inesorabile, aspro, crudele (*poet.*).
ἀμείνων, ον, *comp. ad* ἀγαθός, migliore, più forte, più valoroso, più destro, più eccellente.
ἀμείρω, privo uno della porzione, *pass.* ἀμερθῆναί τινος, perdere una cosa (O.).
ἄμειψις, εως, ἡ, permuta, scambio, ricambio, risposta; ricompensa, vendetta.
ἀμείωτος, ον (μειόω), non sminuito, intero.
ἀμέλαθρος, ον, senza tetto.
ἀμέλγω, *fut.* -ξω, mungo; spremo, *med.* succhio, sorbisco; bevo; smungo.
ἀμέλει, *avv.* ad ogni modo, certamente, naturalmente (*spesso ironico*).
ἀμέλεια, ἡ, trascuranza, negligenza; -ετησία, ἡ, mancanza d'esercizio; noncuranza; -έτητος, ον, inesercitato; impreparato; non versato (περί τινος, τινός); non considerato.
ἀμελέω, *fut.* -ήσω, non mi do pensiero, trascuro; tralascio; dimentico di fare (*col gen.*); sono negligente; ἀμελοῦμαι, vengo trascurato; -λής, ές, non curante; trascurato, negligente, *pass.* negletto, non considerato; -ησία, ἡ, trascuranza, negligenza; -λητί, *avv.* trascuratamente: -έλητος, *v.* ἀμελής.
ἀμελλητί, *avv.* senz'indugio; -έλλητος, ον, che non deve differirsi.
ἄμελξις, εως, ἡ, il mugnere.
ἀμελῴδητος, ον, senza melodia.
ἄμεμπτος, ον; ἀμεμφής, ές, non biasimato, immaculato; perfetto, eccellente, *att.* che non biasima, contento; -μφία, ἡ, incolpabilità; διαλλακτῆρι οὐκ ἀ. φίλοις, il riconciliatore è biasimato dagli amici; (Esch.), contentezza; -μψίμοιρος, ον, non malcontento della sua sorte.
ἀμενηνός, όν (ἀμενής, ές), privo di forza, debole; vano; -νηνόω, rendo debole, inefficace (O.)
ἀμενής, ές, debole (T.).
ἀμέργω, *fut.* -ξω, colgo, spicco.
ἀμέρδω, *fut.* -σω, privo (uno della sua parte); escludo, *pass.* sono privo, spogliato; manco; rapisco, danneggio, rovino.
ἀμερής, ές, non diviso; individuo; indivisibile: -ρία, ἡ, indivisibilità; -ριαῖος, αία, ον, troppo piccolo per essere diviso.
ἀμεριμνέω (-νάω), sono sgombro d'affanni; -μνία (-μνησία), ἡ, l'essere sgombro di cure, sicurezza; -έριμνος, ον, senza cure, sicuro, *pass.* non curato, negletto.
ἀμέριστος, ον, indivisibile, indiviso.
ἀμερμηρεί, -ρί, *avv.* senza cure.
ἄμερος, ecc., *dor. v.* ἥμερος, ecc.
ἀμερσί-γαμος, ον, che priva delle nozze; -νοος, ον; -φρων, ον, che priva dell'intelletto.
ἀ-μεσίτευτος, ον, senz'intervento.
ἄμεσος, ον, senza mezzo, immediato.
ἀ-μετά-βατος, ον, che non va oltre; ἀ.

ῥῆμα, verbo intransitivo; -βλησία, ἡ, immutabilità; il non guastare; -βλητος, ον, -βολος, ον, non mutato, immutabile; -γνωτος, ον, irrevocabile; ἀ. μῖσος, odio implacabile, che non si ha da revocare; di cui non si deve pentirsi; -δοτος, ον, che non si può impartire; che non fa parte; avaro; -θετος, ον, immutabile; costante; -κίνητος, ον, immobile; immutabile; -κλαστος, ον, non pieghevole, immutabile; -κλητος, ον, irrevocabile; -κλινής, ές, non pieghevole; -ληπτος, ον, non inteso; -λλακτος, ον, immutabile; -μέλητος, ον, da non pentirsene, che non cagiona pentimento, *att.* che non si pente; -νάστευτος, ον, non emigrato; -νόητος, ον, senza mutazione d'animo; impenitente; -πειστος, ον, che non può essere dissuaso, rimosso dal suo parere; immutabile; -πλαστος, ον, non trasformato; intrasformabile; -ποίητος, ον, immutabile; -πταιστος, ον, che non manca, sicuro; -πτωσία, ἡ, immutabilità; -πτωτος, ον, immutabile, costante; -στατος, ον, non trasportato; permanente; -στρεπτεί, -πτί, *avv.* senza voltarsi in dietro; -στρεπτος, ον, che non si volge; che non riguarda; -στροφος, ον, non voltabile, saldo; -τρεπτος (-τροπος), ον, che non si lascia smovere, fermo; -τροπία, ἡ, immobilità; -φορος, ον, che non si può trasportare; immutabile; senza metafora; -φραστος, ον, non espresso con circonlocuzione; -χείριστος, ον, non maneggevole; -χώρητος, ον, non separato; -τεώριστος, ον, che non si può alzare; non facile; costante.

ἀμέτοχος, ον, non partecipe.

ἀμέτρητος, ον (*poet.* ἀμετρής, ές), non misurato; immenso; ingente, innumerevole; *avv.* -τρί; -τρία, ἡ, dismisura; eccesso, gran numero; intemperanza.

ἀμετρο-βαθής, ές, profondissimo; -όβιος, ον, che ha lunghissima vita; -επής, ές, che parla senza misura e riguardi (O.). -όκακος, ον, cattivissimo; -λογέω, ciarlo senza misura; -πότης, ου, ὁ, che beve oltre misura.

ἄμετρος, ον, senza misura; immenso; immensamente grande; smoderato; infinito; senza metro; prosastico.

ἀμευσιεπής, ές, che risponde.

ἀμεύσιμος, ον, accessibile, valicabile.

ἀμευσί-πόροι τρίοδοι, dove le vie s'incrocciano.

ἀμεύω, *poet. per* ἀμείβω (P.), vinco.

ἄμη, ἡ, badile, pala; secchia; rastrellino.

ἀμῇ, *att.* ἁμῇ, in certo modo; ἀμηγέπη, in certa qual maniera, in certo modo.

ἄμηνις, ιος, ὁ, ἡ, -ήνιτος, ον, che non è in collera, libero da collera.

ἀμήρυτος, ον, immensamente lungo, incessante (*propr.* non filato fino al termine).

ἄμης, ητος, ὁ, *dim.* ἀμητίσκος, ὁ, specie di focaccia fatta col latte.

ἀμήτειρα, ἡ (-τρίς, ίδος, *fem. di* ἀμητήρ), mietitrice; -τήρ, ῆρος, ὁ, mietitore; -τήριον, τό, falce; -τικός, ή, όν, appartenente al raccolto; -δρέπανον, falce per mietere.

ἄμητος, ὁ, il mietere, raccogliere; il tempo della messe; ἀμητός, οῦ, ὁ, frutto raccolto, messe.

ἀμήτωρ, ορ, ορος, senza madre; generato da madre ignobile; μήτηρ ἀμ., madre snaturata.

ἀμηχανέω (-άω), manco di mezzi, consiglio, aiuto; non so trarmi d'impaccio, sono in bisogno, in impaccio (περί τινος); -νία, ἡ (*ion. ed ep.* -ίη), mancanza di mezzi, consiglio; angustia, bisogno, impaccio; -νοεργός, όν, impacciato, poco abile al lavoro; -νοποιέομαι, *dep. med.* fo poco abilmente;

ἀμήχανος, ον (*poet.* -ής, ές), *att.* mancante di mezzi, che non sa trarsi d'impaccio, che si trova in bisogno, impaccio (τινός, εἴς τι), inetto, incapace. *pass.* che non può effettuarsi, difficile, impossibile; irresistibile (O.); insuperabile; ἀμ. ὅσος, η, ον, indicibilmente grande, molto; ἀμ. οἷον, in maniera incomprensibile, *avv.* -άνως ἔχειν, essere in angoscia.

ἀμηῷος, ῴη, ον, coll'aurora, col far del giorno.

ἀμία, ἡ, -ας, ου, ὁ, specie di tonno.

ἀ-μίαντος, ον, immacolato, puro; venerabile; ἡ. ἀ. il mare (T.); ὁ ἀμ. (λίθος), amianto.

ἀ-μιγής, ές, non mescolato, puro.

ἄμιθα, certo cibo con condimento.

ἀμιθρέω, -ός, *poet. per* ἀριθμέω, -μός.

ἄ-μικτος, ον, non mescolato, puro, schietto; senza commercio (πρός τινα), insocievole; selvatico; che non si mescola; non s'unisce (πρός τι); ἄμ. αἶα, terra inospitale (T.).

ἅμιλλα, ης, ἡ, lotta, certame a gara, combattimento, contesa; desiderio, studio di conseguire alcunchè a gara

con altri; -άομαι, *fut.* -ήσομαι, lotto, combatto (a gara, τινί, πρός τινα); mi affatico, sforzo; m'affretto; -ίλλημα, τό, gareggiamento; desiderio ardente; -τήρ, ῆρος, ὁ, -ήτης, ου, gareggiatore; -ητήριον, τό, luogo della lotta; -τήριος, ία, ον, appartenente alla gara; -ητικός, ή, όν, acconcio, inclinato alla gara.

ἀ-μιμητόβιος, ον, di vita inimitabile; ἀμίμητος, ον, inimitabile.

ἀμιξία, ἡ, mancanza di commercio.

ἅμιππος, ον, veloce come i cavalli (T.); ἅμιπποι, οἱ, fanteria aggiunta ad un corpo di cavalleria.

ἀμίς, ίδος (ἀμ.), ἡ, orinale; barca (T.).

ἀ-μισγής, *poet. per* ἀμιγής.

ἀ-μισής, ές, non odiato o abborrito; *comp.* ἀμισέστερος, meno molesto.

ἀ-μισθία, ἡ, il non ricevere mercede; ἄμισθος, ον (*avv.* -θί), senza mercede, gratuito; indarno; *att.* che non dà mercede; -ίσθωτος, ον, non patteggiato per mercede; non corrotto.

ἀμισία, ἡ, mancanza d'odio.

ἀ-μιστύλλευτος, ἀμίστυλλος, ον, non tagliato a fette.

ἄ-μισχος, ον, senza stelo.

ἄ-μιτρος, ον, senza benda; senza cintura; ἀμιτροχίτωνες, οἱ, *epit. dei Licii*, con corazza senza cintura (O.).

ἀ-μιχθαλόεις, εσσα, εν (*pare forma second. di* ἄμικτος), inospitale (Λῆμνος, O.).

ἀμμ, *poet. per* ἀναμ.

ἅμμα, τό, ogni legame, benda, cintura; striscia di cuoio; nodo, groppo; l'annodarsi colle braccia nella lotta; una misura di lunghezza (40 πήχεις), ἀμματίζω, rannodo, lego.

ἄμμε, ἄμμες, ἄμμι, *dor. eol. per* ἡμᾶς, ἡμεῖς, ἡμῖν.

ἄμμιγα, *per* ἀνάμιγα, mescolato (T.).

ἄμμιον, τό, cinabro.

ἀμμο-βάτης, ου, ὁ, dipsa (*specie di serpenti*); -όδρομος, ου, ὁ, luogo coperto di sabbia per cavalcare od andare con carri; -δυότης, -δυώτης, -δύτης, ου, ὁ, ammodite (*specie di serpenti*).

ἀμμοκονία, ἡ, calce mescolata con sabbia; -όνιτρον, τό, nitro mescolato con sabbia; -πλυσία, ἡ, lavatura della sabbia.

ἀμμορία, ἡ, mancanza di partecipazione; disgrazia; *Od.* xx, 76: Ζεὺς οἶδε μοῖραν τε ἀμμορίην τε ἀνθρώπων, quello che agli uomini dal destino è dato e non dato; ἄμμορος, ον, *poet. per* ἄμορος, ἄμοιρος, non partecipe (*col gen.*); infelice, misero (O.).

ἄμμος, ἡ, sabbia; piano coperto di sabbia, cavallerizza; -ότροφος, ον, che cresce nella sabbia; -όχρυσος, specie di gemma; -ώδης, ες, sabbioso.

Ἄμμων, ωνος, ὁ, Giove Ammone nella Libia.

ἀμμωνιακόν, τό, sale ammoniaco, gomma ammoniaca.

ἄμναμος, -άμων, ὁ, discendente, figlio.

ἄμνεῖος, εία, ον, d'agnello; ἀμνή, ἡ, *fem. di* ἀμνός.

ἀ-μνημόνευτος, ον, non rammentato: *att.* non memore; -νεύω, -νέω, ἀμνηστέω, non sono memore, non mi ricordo; dimentico; non menziono; ἀμνημοσύνη, ἡ, dimenticanza; ἀμνήμων, ονος, non memore, dimentico.

ἀμνησι-κακέω, pongo in oblio il male fattomi; -κάκητος, ον, non rammentato in male; ἀ. ποιεῖσθαί τι, non punire; -κακία, ἡ, il dimenticare l'ingiuria patita; -ίκακος, ον, che non si ricorda dell'ingiuria patita; non vendicativo.

ἀμνήστευτος, ον, non sposato, -a; ἀ. γυνή, concubina; *att.* che non sposa.

ἀμνηστία, ἡ, il dimenticare, *spec.* una ingiusta azione; amnistia; ἄμνηστος, ον, dimenticato; *att.* non memore.

ἀμνίον, τό, vaso in cui si raccoglie il sangue delle vittime.

ἀμνοκῶν, ὁ (*solt. nom.*), testa di montone; stolido.

ἀμνός, ὁ, agnello; ἡ ἀ., pecora; ἀμνοῦ δίκην, come un agnello; -οφόρος, ον, gravido d'un agnello; gravido.

ἀμόγητος, ον (*avv.* -τί), senza fatica; instancabile.

ἀμόθεν (*att.* ἁμ.), *avv.* da qualsiasi punto o principio; ἀ. γέποθεν, d'onde che sia; ἀμόθι, ove che sia.

ἀμοιβαῖος, ον (*anche fem.* ία; *poet.* -βάδιος, ία, ον; *avv.* -βαδίς, -βαδόν), scambievole, vicendevole, reciproco; atto ad essere scambiato; che contraccambia; -βάς, άδος, ἡ (*fem. spec. del preced.*); *solt. Od.* xiv, 521: χλαῖνα ἀ., mantello da cambiare; -βή, ῆς, ἡ, rispondenza, compenso, ricompensa, indennità; gratitudine; vendetta; risposta; cambio, permuta; -βηδίς, *avv.* alternando (O.); -βός, όν, che alterna, libera.

ἀ-μοιρέω, non partecipo, sono escluso (*col gen.*); -ίρημα, τό, disgrazia; ἄμοιρος, ον, non partecipe; privo, escluso; liberato.

ἀμολγαῖος, αία, ον, che si munge o si può mungere; -γεύς, εως, ὁ, -όλγιον, τό, secchia da mungere; ἀμολγός, ὁ, il colmo; Om. *solt.* νυκτὸς ἀμολγῷ, nell'alto della notte.
ἀ-μόλυντος, ον, non macchiato, puro.
ἀ-μόμφητος, ον, ἄμομφος, ον, irreprensibile (T.).
ἀμόρα, ἡ, frittella fatta con miele.
ἀμορβαῖος, α, ον, pastorale *ovvero* tenebroso.
ἀμορβεύς, έως, -βός, οῦ, ὁ, compagno, seguace; pastore; *agg.* tenebroso; -εύω, -έω, seguo, accompagno.
ἀμοργεύς, έως, ὁ, chi stringendo le olive ne trae la ἀμόργη, ἡ, morchia.
ἀμόργινος, ον, -ικός, ἡ, όν, *epiteto di stoffe preziose*, di lino fino, *probab. dall'isola d'Amorgo, dove si coltivava tal lino; altri* ἀ. ἱμάτια, vesti di porpora; -γίς, ίδος, ἡ, lino dell'isola d'Amorgo.
ἀμοργός, ὁ, il cogliere, adunare; -γός, ἡ, όν, che spreme.
ἀμορία, ἡ, confine, vicinanza.
ἄμορος, ον, infelice, misero (T.); *v.* ἄμοιρος.
ἀ-μορφία, ἡ, deformità, bruttezza; ἄμορφος, ον, deforme, brutto, informe; ineducato, rozzo; vituperevole; -όρφωτος, ον, non formato.
ἀμός, ἡ, όν, *eol. ed ep. per* ἡμέτερος; ἀμοῦ, *avv.* in qualche luogo.
ἀμός, *att.* ἀμ., *forma arcaica per* εἷς, *usato inv. di* τίς.
ἄμοτον, *avv.* insaziabilmente, incessantemente (O.); molto; fortemente.
ἀ-μουσία, ἡ, -σότης, τητος, ἡ, condizione dell'ἄμουσος, ον, mancante di senso per l'arte ed il bello, di educazione; rozzo, incivile; ἀμουσολογία, ἡ, rozza maniera di parlare.
ἄ-μοχθος, ον, -όχθητος, ον (*avv.* -θεί, -θί), senza fatica o sforzo.
ἀμπ. *poet. v.* ἀναπ.
ἀμπελάνθη, ἡ, il fiore della vite; -λεῖον, τό, vigna; -έλειος, -έλινος, ον, di vite; -λικός, ἡ, όν, come la vite; -λίς, ίδος, ἡ, appartenente alla vite; -λογενής, ές, che produce viti; -λόεις, εσσα, εν, ricco di viti; -λοεργός (-ουργός), ον, vignaio, -λόπρασον, τό, porro campestre; ἄμπελος, ἡ, vite; vigna; -λοστατέω, pianto viti; -στάτης, ου, ὁ, vignaio; -λουργεῖον, τό, vigna; -λουργέω, lavoro la vigna; poto; -λούργημα, τό, il lavoro nella vigna; -λουργία, ἡ, coltura delle viti; potatura; -γικός, ἡ, όν, pertinente od acconcio alla coltura delle viti; ἡ ἀ. (τέχνη), l'arte del vignaio; -λοφάγος, ον, che divora la vigna; -φόρος, ον, vitifero; -λόφυλλον, τό, pampino; -λοφύτης, -λόφυτος, coltivato a vigna; -φύτωρ, ορος, ὁ, che pianta viti; -λώδης, ες, di vigna, pieno di viti; -λών, ῶνος, ὁ, vigna, vigneto.
ἀμπετής, ές, disteso, sparso (T.).
ἀμπεχόνη, ἡ, -έχονον, -χόνιον, τό, vestimento, vestito.
ἀμπέχω, *fut.* ἀμφέξω (ἀμπίσχω), circondo, vesto; ricingo; *med.* sono circondato, vestito (τί).
ἀμπλάκημα, τό, -κία, ἡ, errore, trascorso, pena; -κητός, ἡ, όν, colpevole; ἀμπλακίσκω, *pres. inusitato*; *fut.* ἀμπλακήσω, come ἁμαρτάνω, manco, pecco, trascorro; col *gen.* non raggiungo; perdo.
ἀμπρεύω, tiro, meno, trascino.
ἀμπυκάζω, -ίζω, rannodo i capelli con nastro; imbriglio; ἄμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, -κτήρ, ῆρος, ὁ, benda per tenere composti i capelli; freno (*prop.* correggia sulla fronte del cavallo, che tiene il freno nella bocca); ruota; -κτήριος, ία, ον, appartenente all'ἀμπυκτήρ.
ἀμπωτίζω, risorbisco; ἄμπωτις, εως e τιδος, ἡ, il riflusso del mare.
ἀμυγδαλέα, *cont.* -λῆ, ἡ, mandorlo; -δάλεος, έα, ον; -δαλόεις, εσσα, εν, pertinente alla mandorla od al mandorlo; -δάλη, -δαλίς, ίδος, ἡ, mandorla; -δάλινος, η, ον, -δάλιος, ία, ον, fatto di mandorle; -λοειδής, ές, -λίτης, ὁ, simile alla mandorla; -λοκατάκτης, ου, ὁ, che schiaccia le mandorle.
ἄμυγμα, τό, -γμός, οῦ, ὁ, lacerazione, strazio.
ἄμυδις, *avv. ep.* al tempo stesso, unitamente, *v.* ἅμα.
ἀμυδρός, ά, όν (-δρήεις, εσσα, εν), oscuro, torbido; indistinto; debole, languido; -δρότης, ητος, ἡ, debolezza, languore; -δρόω, offusco, indebolisco: -ύδρωσις, εως, ἡ, oscuramento, indebolimento.
ἀ-μύελος, ον, senza midolla.
ἀμύζω, *v.* μύζω.
ἀμυησία, ἡ, l'essere ἀμύητος, ον, non iniziato, profano; che non si chiude.
ἀ-μύθητος, ον, indicibile; molto o grandissimo; ἄμυθος, ον, senza miti e tradizioni.
ἀμύκητος, senza muggito o belato.

ἀμύκλαι (ἀμυκλάϊδες), αἱ, specie di scarpe (che hanno il nome della città d'Amicle); **-κλαΐζω**, parlo amicleo, cioè laconico.
ἀ-μύκτηρ, ηρος, ὁ, ἡ, senza naso.
ἀμυκτικός, ἡ, όν, atto a graffiare.
ἀμύλιον, τό, focaccia; **ἄμυλον**, τό (ἄλευρον), amido; **ἄμυλος**, ον, non macinato; ἀ. **ἄρτος**, pane di fior di farina; ὁ ἄμ., focaccia.
ἀμύμων, ον (*gen.* ονος), senza taccia, incensurabile (usato di persone distinte per nascita, bellezza, valore, senza riguardo a qualità morali).
ἄμυνα, ἡ, riparo, difesa, aiuto; vendetta; -νάθω, *forma prol. di* ἀμύνω, respingo fortemente, durevolmente; -νητί, in modo di difesa; -ντήρ, ῆρος, ὁ (*femm.* -ύντειρα, ἡ), -ύντωρ, ορος, ὁ, chi aiuta, difensore, protettore; vendicatore; -τήριος, ία, ον, -τικός, ἡ, όν, difensivo, atto, acconcio alla difesa; τὸ ἀμ., la difesa, il riparo; ἡ ἀμ., l'arte di difendere; ἀμύνω, *fut.* -νῶ, respingo, tengo lontano; assisto; soccorro; proteggo; ricambio; *med.* respingo da me, mi difendo; rendo la pariglia, mi vendico.
ἀμύξ, *avv.* graffiando, tagliando; ἄμυξις, εως, ἡ, lo scalfire, graffiatura, taglio; lacerazione.
ἄ-μυος, ον, senza muscoli.
ἀ-μύριστος, ον, non unto; non odoroso; **ἄμυρος**, ον, senz'unguento.
ἀμύσσω, (*att.* -ττω), scalfisco, graffio, squarcio; lacero; strazio; *med.* mi ferisco; m'affanno, attristo.
ἀ-μυσταγώγητος, ον, non iniziato nei misteri.
ἀ-μυστί (-στεί), *avv.* senza chiudere la bocca; ἀ. πίνω, bevo senza prender respiro; -στίζω, bevo a gorgate; ἄμυστις, ιος e ιδος, ἡ, sorsata lunga nel bere; tazza molto capace, usata dai Traci.
ἄμυστος, *v.* ἀμύητος.
ἀμυσχρός, όν, immacolato, puro.
ἀμυχή, ἡ, scalfittura, graffiamento, *v.* ἄμυξις, -χηδόν, -χί, *v.* ἀμύξ; -χαῖος, αία, ον, scalfitto; superficiale; senza conseguenze durevoli; -χμός, ὁ, *v.* ἄμυξις; -χώδης, ες, pieno di piccoli fori.
ἀμφ., *poet. v.* ἀναφ.
ἀμφ-αγαπάζω (-πάω), amo assai; tratto amorevolmente, accolgo ospitalmente.
ἀμφ-αγείρομαι, raccolgo intorno; *poet.* **θεαὶ δέ μιν ἀμφαγέροντο**, le Dee si raccolgono intorno, *Il.* XVIII, 37.
ἀμφάδιος, ία, ιον, *poet.* aperto, manifesto; ἀμφαδίην, *avv.* apertamente, svelatamente, chiaramente (O.).
ἀμφαδόν (-δά) *poet. abbrev. invece di* **ἀναφαδόν** (ἀναφαίνω), *avv.* apertamente, manifestamente, svelatamente.
ἀμφ-αΐσσομαι, *pass.* irrompo da ogni parte; assalgo; svolazzo; sono agitato intorno a (O.).
ἀμφ-αλάλημαι, erro intorno.
ἀμφαλείφω, ungo intorno (O.).
ἀμφ-αλλάξ, *avv.* vicendevolmente, reciprocamente.
ἀμφ-αλάσσω, cambio del tutto; -αξονέω, vacillo; non sto fermo; -αραβέω, -αραβίζω, risuono intorno; -αριστερός, όν, mancino; poco destro.
ἀμφασίη, ἡ, mancanza di favella (*per il terrore, la passione*).
ἀμφ-αϋτέω, risuono intorno (O.); -αφάω, *e med.* tasto, palpo intorno intorno; tratto, maneggio; -ελελίζομαι, *pass.* m'aggiro in cerchio; -ελικτός, όν, riunito in cerchio; -ελίσσω, *fut.* -ξω, avvolgo, cingo; -έλκω, raccolgo d'ogni parte; -ελυτρόω, avvolgo tutt'attorno; -ελύτρωσις, εως, ἡ, l'avvolgere; quello che copre; -έπω, *v.* ἀμφιέπω; -ερείδω, sorreggo d'ogni parte; -ερέφω, copro da ogni parte; -ερκής, ές, assiepato tutt'attorno; -ερυθαίνω, fo rosso da tutte le parti; -έρχομαι, *dep. med.* circondo da tutte le parti (O. *solt.* ἀμφήλυθε).
ἀμφεύω, abbrucio da tutte le parti (O.).
ἀμφηγερέθομαι *per* **ἀμφαγείρομαι**, mi raccolgo intorno a poco a poco (O.).
ἀμφ-ήκης, ες, a due tagli; ambiguo.
ἀμφῆλιξ, ικος, ἡ, di genere ambiguo.
ἀμφ-ημερινός, ἡ, όν, ἀμφήμερος, ον, quotidiano; -ηρεφής, ές (ἐρέφω), fermato d'ambo le parti; δόρυ, τό, timone fra due piuoli; -ήρης (ἐρέσσω), remigato d'ambo le parti; -ηρικός, ἡ, όν (ἀκάτιον), barca da pirati, dove ciascun rematore vogava con due remi; -ήριστος, ον (ἐρίζω), combattuto da due parti; incerto; uguale nella lotta.
ἀμφί, *prepos.*, *a) col gen.*, presso, intorno, in vicinanza di; rispetto a, di, a cagione di; *b) col dat.* (*poet. e ion.*), intorno, a lato, vicino, presso; sopra, circa, rispetto a, a cagione di; *c) coll'acc.*, intorno a, presso (**ἀμφὶ περί**, intorno intorno); **οἱ ἀμφί τινα**, un tale ed i suoi seguaci, discepoli, compagni;

τὰ ἀμφί τι, quel che concerne una cosa, vi si riferisce; ἀ. τι ἔχειν, εἶναι, διατρίβειν, occuparsi d'una cosa; sopra, rispetto a; a cagione di; per; circa, intorno a, durante; *avv.* intorno, in giro, da ogni parte; *in compos.* all'intorno, da due parti; da tutte le parti.

ἀμφιάζω, getto intorno, indosso, vesto (τινά τι); -ίαλος, ον, cinto dal mare; che ha il mare d'ambo i lati; -άνακτες, οἱ, i poeti de' ditirambi (*così detti dal principio solito dei loro canti*); -ανακτίζω, canto un ditirambo; ἀμφίας, ὁ, specie di vino cattivo di Sicilia; -ίασις, εως, ἡ, -ασμός, ὁ, l'indossare la veste (C.); -ίασμα, τό, mantello; -ιάχω, risuono, grido intorno; *solt. partic.* ἀμφιαχυῖα, *Il.* II, 316.

ἀμφι-βαίνω, *f.*-βήσομαι, vado intorno, mi pongo accanto a qualcuno; proteggo, difendo; circondo, chiudo all'intorno, abbraccio; -βάλλω, getto, colloco all'intorno, cingo, indosso; *med.* m'indosso; circondo, abbraccio, stringo; accerchio; irretisco; preparo; getto qua e là, dubito; -ίβασις, εως, ἡ, l'andare intorno; il porsi dinanzi a qualcuno per proteggerlo; -ίβιος, ον, anfibio; -ίβλημα, τό, vestimento, abito; ciò che circonda; -βληστρευτικός, ή, όν, che concerne la pesca colle reti; ἡ ἀ. τέχνη, pesca con reti; -βληστρικός, ή, όν, che circonda come una rete; -βληστροειδής, ές, che ha forma di rete; -ίβληστρον, τό, tutto ciò che circonda e impedisce il movimento; vestimento; rete per la pesca; -βόητος, ον, circondato da rumore; che va per la bocca di tutti; famoso; -βολεύς, εως, ὁ, pescatore (con reti); -βολή, ἡ, rete per la pesca; -βολία, ἡ, posizione, condizione dubbiosa; irresolutezza, ambiguità, dubbio; doppio senso; -ίβολος, ον, messo intorno; indossato; τὸ ἀ., vestimento; assalito da tutte le parti; incerto, dubbio, ambiguo, indeciso; *att.* che colpisce da ambo le parti; -βόσκομαι, pascolo tutt'attorno; consumo; -ίβουλος, ον, irresoluto, dubbio; -βράγχια, τά, la gola; -βραχιονίζω, ho braccialetti in ambe le braccia; -ίβραχυς, εια, υ, breve da tutte e due le estremità; verso anfibraco; -ίβροτος, η, ον ed ος, ον, che circonda, protegge, difende la persona (O. *sempre con* ἀσπίς); -ίβροχος, ον, tutto bagnato; ebbro marcio; -βώμιος, ον, che è intorno all'altare; -ίβωτος, ον, *ion. per* -βόητος.

ἀμφι-γάνυμαι, *v.* -γηθέω; -ίγενυς, υ, con doppia mascella; a doppio taglio; -γηθέω, gioisco oltre modo; -ίγλωσσος, che ha parlare ambiguo; bilingue; -γνοέω, sono incerto, dubbioso; non riconosco, non comprendo bene; -γνοηθείς, non riconosciuto; -γόητος, ον, circondato da lamenti; -ίγονος, ον, figliastro; -γυήεις, ὁ (γυιός), zoppo da tutti e due i piedi (*epit. di Vulcano*); -ίγυος, ον (γυῖον), *propr.* bimembre; Ом. *sempre con* ἔγχος, con doppia punta; che lotta con mani e piedi, molto destro, *come* ἀμφιδέξιος (T.).

ἀμφι-δαίω, accendo tutt'attorno; ardo, sono in fiamma tutt'attorno; *solt.* O. ἀμφι-δέδηε πόλεμος, μάχη; -δάκνω, *fut.* -δήξομαι, lavoro attorno (una pietra); -δάκρυτος, ον, tutt'avvolto in lagrime (T.); -ίδασυς, εια, υ, peloso, irsuto da ogni lato o fimbriato; -δέαι, αἱ (-έα, τά), tutto ciò che cinge all'intorno, nastro, cerchio, fermaglio; -δεής, ές, tutto pauroso, timidissimo; -δέμω, fabbrico a canto, in giro; -δέξιος, ον, ambidestro; assai destro od abile; a due tagli; ambiguo; -δέρκομαι, riguardo attorno; -δέτης, ου, ὁ, parte del giogo al collo dei buoi; -ίδετος, ον, legato da ambo le parti; legato fortemente; -δεύτατα κρεῶν, le minutissime parti delle carni (P. *Ol.*, I, 80, *ove ora si legge* ἀμφὶ δεύματα); -δέω, lego attorno; -δηριάομαι, *dep. med.* combatto (τινί); -δήριτος, ον, contrastato; conteso; dubbio; -διαίνω, inumidisco, inaffio attorno o del tutto; -δινέω (-δινεύω), circondo, attornio; conduco in giro; O. *solt.* ἀμφιδεδίνηται, si stende intorno; -δοκεύω, guardo attentamente attorno; pongo agguati all'intorno; -ίδομος, ον, circondato da case; -δονέω, agito come in un vortice; metto le vertigini; romoreggio attorno; -δοξέω, sono indeciso, dubbioso; -ίδοξος, ον, indeciso, dubbioso; che non ha decisa opinione; -ίδορος, ον, a chi è tolta tutt'intorno la pelle o scorza; -ίδουλος, ον, nato schiavo; -ίδοχμος, ον, di grandezza tale da riempier la mano; -δρόμια, τά, festa domestica presso gli Attici, nella quale il bambino di cinque o sette giorni venne portato intorno al focolare della casa e ricevette il nome: -ίδρομος, ον, che corre intorno, che si

volge in giro; che circonda, in sè chiude; -ίδρυπτος, ον, -δρυφής, ές, -ίδρυφος, ον, graffiato; -ίδυμος, ον, aperto dappertutto o da due lati; doppio; -δύω, metto in dosso; *med.* mi vesto.

ἀμφι-έζω, vesto; -ελικτός, όν (-έλιξ, ικος), che va in giro; -έλισσα, *ep. femm.* che si piega d'ambe le parti, oscillante; -ελίσσω, avvolgo; -έννυμι (-εννύω), vesto, indosso; *med.* m'indosso vesti; -έπω (*poet.* ἀμφέπω), sono intorno, circondo; sono occupato di qualche cosa, tratto, dispongo, ordino; curo; posseggo; seguo, perseguito: *il part. vale anche:* zelantemente, accuratamente; -ίεργος, ον, lavorato da tutt'e due le parti; -έρχομαι, *v.* ἀμφέρχομαι; -ίεσμα, τό, -ίεσις, εως, ἡ, vestimento; -εστρίς, -ίδος, ἡ, piccolo mantello; -ίετες (-ετεί), *avv.* annualmente; -ετέω, celebro annualmente; -ετηρίς, ίδος, ἡ, festa celebrata ogni anno; -έτηρος, ον, -ετής, ές, d'ogni anno; -ετίζομαι, ricorro annualmente.

ἀμφ-ιζάνω, siedo intorno; aderisco; -ίζευκτος, ον, aggiogato insieme da ambo le parti; unito da un ponte (T.); -ζέω, bollo intorno; -ζυγόω, aggiogo; -ίζωστος, ον, cinto attorno; -ήκης, *v.* ἀμφήκης.

ἀμφι-θάλαμος, ον, che ha camere da ambo i lati; -θάλασσος, ον (*att.* -ττος), circondato dal mare; posto vicino al mare; -θαλής, ές, che fiorisce d'ambe le parti (*detto d'un fanciullo che ha vivi padre e madre*); fiorito all'intorno, che vive nell'abbondanza; potente; felice; ἀ. ἀλήθεια, piena verità; -κακοῖς ἀ., carico di mali (T.); -τέθηλα, *perf. ion. con sign. di pres.* fiorisco tutto attorno; -θάλπω, riscaldo d'ogni parte o molto; -θέατρον, τό, anfiteatro; -ίθετος, ον, φιάλη, vaso a doppia base ovvero a doppia ansa, *Il.*, XXIII, 270, 616; -θέω, corro intorno, accerchio; -θηγής, ές, -ίθηκτος, ον, affilato da ambe le parti; a doppio taglio; -θλάω, rompo tutt'attorno; -θοάζω, corro attorno; -θορεῖν, saltare intorno; -ίθρεπτος, ον (αἷμα), rappreso intorno (T.); -ίθρυπτος, ον, rotto tutt'attorno; che rompe da tutti i lati; -ίθυρος, ον, che ha una porta d'ambo i lati.

ἀμφι-καλύπτω, velo, copro all'intorno; metto indosso come un velo, copro; -κάρηνος, ον, -καρής, ές, bicipite; -ίκαρπος, ον, che ha frutti d'ambo i lati; -ίκαυστις (-ίκαυτις), εως, ἡ, orzo non maturo abbrustolito, che si riduceva in ἄλφιτα; -κεάζω, taglio intorno, -ίκειμαι, giaccio intorno; ἐπί τινι, abbraccio (T.); -κείρω, taglio intorno; -κέλευθος, ον, fra due vie, accessibile da tutte le parti; -ίκερος, ον, avvolto alle antenne; -ίκερως, ων, con due corna; -κεύθω, copro intorno, nascondo accuratamente; -κέφαλος, ον, bicipite; -κινύρομαι, *dep. med.* vado attorno lamentandomi; -κίων, ον, *gen.* ονος, circondato da colonne; -ίκλαστος, ον, rotto da per tutto; -ίκλαυστος (-ίκλαυτος), ον, che è pianto per tutto od assai; -κλάω, rompo da per tutto; indebolisco affatto; -κλύζω, bagno inintorno; -ίκλυστος, ον, bagnato attorno; -κνέφαλος, ον, con cuscini da ambo i lati; -κνεφής, ές, in ogni parte caliginoso; oscurissimo; -ίκοιλος, ον, cavo all'intorno; -ίκοιτος, ον, che circonda il letto; -ίκολλος, ον, incollato attorno; -κομέω, curo da tutte le parti; -ίκομος, ον, molto peloso; O. *solt.* molto frondoso; -ίκοπος, ον, a doppio taglio; -ίκορος, ὁ, il secondo di tre fratelli; -ίκουρος, *v.* περίκουρος; -κραδαίνω, -δάω, vibro o muovo intorno; -ίκρανος, ον, bicipite; -κρέμαμαι, pendo o svolazzo intorno (P.); -κρεμής, ές, sospeso attorno; -ίκρημνος, ον, circondato da erte pendici, scosceso; -ίκρηνος, ον, *ion.* che circonda il capo; -κτίονες, ων, οἱ, che abitano intorno; vicini; -'Αμφικτύονες, οἱ, la lega degli Anfizioni; -κτυονεύω, sono deputato alla lega degli Anfizioni; -κτυονία, ἡ, la lega degli Anfizioni, la sua adunanza; -κτυονικός, ή, όν, attinente agli Anfizioni o da loro proveniente; -κυκάω, mescolo; -κυλίω, voltolo; -κυνέω, bacio ripetutamente; -κύπελλος, ον (δέπας), doppio bicchiere, che anche dal piede ha forma di bicchiere; -ίκυρτος, ον (*ed anche* -η), curvato d'ambo le parti.

ἀμφί-λαλος, ον, che va attorno ciarlando; -λαμβάνω, prendo da ogni parte; -λάφεια, ἡ, pienezza, grandezza, ricchezza; -λαφής, ές, che abbraccia all'intorno; di largo circuito; grande; moltissimo, copiosissimo; -λακαίνω, scavo, zappo; -λέγω, disputo, alterco; -λείπω, abbandono del tutto; -ίλεκτος, ον, conteso, dubbioso, incerto; che

contende, rissoso; -ίλινος, ον, v. λινόδετος; -λιπής, ές, che manca da tutt'e due le parti; -λογέομαι, contendo, disputo; -λογία, ἡ, contesa, disputa; ἀ. ἔχειν, essere disputabile; -ίλογος, ον, conteso, disputabile; dubbioso, incerto; contendente; -ίλοξος, ον, obliquo da ambe le parti; -ίλοφος, ον, che circonda il collo; ἀμφιλύκη νύξ, ἡ, il crepuscolo mattutino (O.).

ἀμφί-μακρος, ον, lungo da ambi le parti; il verso cretico; -ίμαλλος, ον, peloso da ambe le parti; -μάομαι, *solt. aor.* ἀμφιμάσασθε, tasto attorno; lavo, tergo (O.); -μάρπτω (-πτέω), prendo tutto attorno; -μάσχαλος, ον, a due maniche; -μάτορες (-μήτορες), fratelli e sorelle per parte di madre soltanto; uterini; -μάχητος, ον, quello per cui si combatte; degno di gara; -μάχομαι, *dep. med.* combatto per qualche cosa (*col l'acc.*); combatto per possedere o difendere (*col gen.*); -μέλας, αινα, αν, nero all'intorno; φρένες, offuscati, nereggianti (O.); -μέλει μοι, mi sta assai a cuore; -μερίζω, divido da tutte le parti; -μήτριος, ον, che circonda la matrice; ἀ. κάσις, fratello per parte di madre; τὸ ἀ. il fondo della nave; -μιγής, ές, mischiato da tutte le parti; -μίγνυμι, mescolo da tutte le parti; -ίμυτος, con doppio tessuto-μυκάομαι, *dep. med.* muggisco intorno; δάπεδον ἀμφιμεμύκει, la casa rintronava (O.).

ἀμφι-νάω, scorro intorno; -νεικής, ές, -νείκητος, ον, -ίνεικος, ον, conteso; degno di lotta; desiderabile (T.); -νέομαι, abito intorno; -νοέω, ho l'animo sospeso, sono indeciso; -ίνοος, ον, che considera le cose da tutti i lati; riflessivo; -νωμάω, muovo intorno; -ξέω; raschio all'intorno, levigo; -ίξοος, ον, che raschia all'intorno o leviga.

ἀμφίον, τό, *come* ἀμφίεσμα, mantello (T.); -ορκία, ἡ, giuramento vicendevole.

ἀμφι-παγής, ές, saldato in ogni parte; -παλίννοστος, ον, che di nuovo ritorna; -ίπαλτος (αὐδά), la voce che risuona da ogni parte; -παλύω, spargo intorno, -πατάσσω, batto da tutte le parti; -πάτορες, οἱ, αἱ, fratelli e sorelle di due padri, ma una madre; -πεδάω, incateno intorno; -ίπεδος, ον, circondato da campi; -πέλομαι, *depon. solt. pres. ed imperf.* sono intorno; circondo; mi aggiro attorno (O.), -πένομαι, *depon. solt. pres. ed imperf.* sono occupato per qualcuno o qualche cosa (τινά); curo, servo; m'avvento ad uno.

ἀμφι-περι-ΐστημι, pongo tutt'attorno; -κλάω, rompo tutt'attorno; -κτίονες, οἱ, che abitano intorno; -πλάσσω, avvolgo intorno; -πλέγδην *avv.* avvinto tutt'intorno, -πτώσσω, tremo tutto; -σκαίρω, saltello da tutte le parti intorno; -στείνομαι, sono stipato; -στέφω, corono, *solt. Od.*, VIII, 175; χάρις ἀμφιπεριστέφεται ἐπέεσσι, grazia si avvolge intorno alle parole; -στρέφω, *poet.* -στρωφάω, volgo, dirigo da tutte le parti; -τρίζω (τρύζω), strido intorno; -τρομέω, svolazzo intorno; -φθινύθω, vo a male da tutte le parti; -φρίσσω, sono irto da tutte le parti.

ἀμφι-πετάννυμι, distendo intorno; -πέτομαι, svolazzo intorno; -πήγνυμι, saldo intorno; -πιάζω, *dor.* premo da ogni parte; -πίπτω (-πιτνέω), mi getto, precipito sopra qualcuno, mi prostro (τὸ γόνυ τινός); στόμασιν, bacio fervorosamente; -πλεκής, ές, -πλεκτός, όν, che recinge all'intorno; -πλέκω, avvolgo, annodo intorno; -ίπληκτος, ον, percosso, flagellato all'ingiro o da due parti; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che ferisce da due parti; a due tagli; duplice; -πλίξ, *avv.* a cavalcioni; -πλίσσω, circondo; vado attorno; stendo le gambe; -πλύνω; lavo tutt'intorno; -πολεία, ἡ, l'essere sacerdote; -πολεύω (-πολέω), sono intorno, occupato di qualche cosa; mi muovo intorno; assisto, curo, servo (O. *solt. Od.*); -πολία, dignità, ufficio sacerdotale; -ίπολις (*poet.* -πτολις), ὁ, ἡ, che circonda la città; ἡ ἀμ. città posta fra due mari o fiumi; -ίπολος, ον, che è intorno a qualcosa; *ma* O. ἡ ἀ., serva, ancella; sacerdotessa; P. e T. ὁ ἀ., servo; chi ha cura; sacerdote; -πονέομαι, *dep. med.* sono occupato di qualcosa; mi prendo cura; -ποτάομαι, svolazzo intorno; ἄμφιπποι, οἱ, cavalieri che durante la corsa trasaltano da un cavallo all'altro; ἀμφιπποτοξόται, οἱ, specie di cavalleria leggiera, che univa l'abilità degl' ἄμφιπποι con quella degli arcieri; -προνεύω, sto curvato dall'una e dall'altra parte; -πρόσωπος, ον, che ha due faccie (*come Giano*); -ίπρυμνος, ον, che ha due timoni; -ίπταμαι, svolazzo d'attorno; -πτύσσω, cingo, abbraccio; -πτυχή, ἡ, l'avvolgere; l'abbraccio; -ίπυλος, ον,

a due porte; -ίπυρος, ον, cinto dal fuoco (T.); -ῥεπής, ές (-ίῤῥοπος, ον), vacillante; -ρήγνυμι, straccio tutt'attorno; -ῤῥηδής, *v.* περιρ.; -ίῤῥυτος (-ίρυτος), ον, (*anche* -ρύτη), bagnato attorno; -ῤῤώξ, ῶγος, in ogni parte rotto o scosceso.

ἀμφίς, *avv.* da tutte e due le parti; intorno; in giro; ἀ. εἶναι, essere intorno, occuparsi; ἀ. ἔχειν, circondare, abbracciare; separatamente, diviso (*come* χωρίς); ἀ. ἔχειν, separare; ἀ. φράζεσθαι, essere di diversa opinione. *Prepos. col gen.* diviso, lontano; intorno; *col dat.* intorno; *coll' acc. e posposta* intorno (O. *e poet.*).

ἀμφι-σαλεύω, mi muovo intorno vacillando.

ἀμφίσ-βαινα, ης, ἡ, serpente di Libia che piglia l'andare così dalla testa che dalla coda; -βασίη, -βατέω, *ion. per* ἀμφισβήτησις, -βητέω, sono di diversa opinione; disputo, litigo, contesto, dubito (περί τινος, τί); pretendo (τινός, ὑπέρ τινος), *pass.* sono in dubbio, contrastato; τὰ ἀμφισβητούμενα, le cose controverse; -βήτημα, τό, punto controverso; -βητήσιμος, ον, disputabile, dubbio; -βήτησις, εως, ἡ, disputa; -βητητικός, -βητικός, ή, όν, abile nel disputare; -βήτητος, ον, contestato, dubbio.

ἀμφί-σκιος, ον, ombreggiato in giro; -στάτης, ου (-στατήρ, ῆρος), ὁ, ricercatore; -στέλλω, avvolgo, vesto; -στένω, sospiro intorno; -ίστερνος, ον, con doppio petto; -στεφανόω, cingo come una corona; *pass.* ὅμιλος ἀμφεστεφάνωτο, un'adunanza s'era raccolta intorno (O.); -στεφής, ές, a forma di corona; incoronato; -ίστημι, colloco intorno; O. *solt.* -ίσταμαι, sto intorno; -ίστομος, con doppia bocca od apertura; a doppia ansa; con doppia fronte o facciata; a doppio taglio; -στρατάομαι, stringo d'assedio (O.); -στρεφής, ές, intrecciato, attorcigliato insieme (*Il.*); -στρόγγυλος, rotondo intorno; -ίστροφος, ον, facile a volgersi; che vacilla (T.); -σφάλλω, rovescio; -ίσφαλσις, εως, ἡ, il rovesciare; -ίσωπος, ον, visibile da ogni parte; -ταλαντεύω, bilancio da tutte le parti; -τάμνω, *ion. per* -τέμνω, taglio via all'intorno (O.); -τανύω, -τείνω, distendo intorno; -τάπης, ητος, ὁ, -τάπις, ιδος, ἡ, coperta vellosa da ambe le parti; -ίταπος, ον, peloso da ambe le parti; -ταράσσω, inquieto, spavento da tutte le parti; -ταρβής, ές, che mette in angoscia da tutte le parti (T.); -τειχής, ές, che cinge le mura (T.); -ίτερμος, ον, circoscritto; -τεύχω, faccio, preparo intorno; -τίθημι, *come* περιτ., metto attorno, cingo; -τινάσσω (τί τινι), squasso intorno; -τιτυβίζω, strido intorno; -ίτομος, ον, a doppio taglio (T.); -ίτορνος, ον, ritondato attorno; -τορνωτός, όν, legato intorno; -τράχηλος, ον, che circonda il collo; -τρέμω, tremo intorno; -τρέχω, corro o scorro intorno; circondo; -τρής, ῆτος, ὁ, -ίτρητος, ον, perforato; -τριβής, ές, astuto; -τρομέω, tremo per qualcuno; -τροχάω, *poet. per* -τρέχω; -τρύω, perforo; -τρυχής, ές, lacerato intorno; -τύπος, ον, a doppio taglio; -ίτυπος, ον, circondato da lavoro in rilievo.

ἀμφι-φαείνω, splendo intorno; -φαής, ές, lucente, splendente; -ίφαλος, κυνέη, ἡ, elmo a doppio riparo; -φανής, ές, visibile da tutti i lati; visto da tutti; notissimo (T.); -φάω, splendo intorno; -φέρω, porto attorno; -ίφλοξ, ογος, ὁ, ἡ, con fiamma o luce incerta; -φοβέω, metto paura intorno; *solt.* ἕταροι μιν ἀμφεφόβηθεν, i compagni tremarono intorno a lui, *Il.*, XVI, 290: -φορεύς, εως, ὁ, vaso grande a due anse, urna; -φράζομαι, *dep. med.* considero da tutte le parti; pondero; -φῶν, ῶντος, ὁ, che riluce intorno (*nome di una focaccia solenne offerta al chiaror di fiaccole a Minerva Munichia*); -φῶς, illuminato da tutte le parti (*epit. del cielo*).

ἀμφι-χαίνω, *v.* -χάσκω; -ίχαιτος, ον, che ha capelli, fronde da tutte le parti; -χαλκοφάλαρος, guernito intorno di bronzo (*voce comica*); -χανής, ές, che è spalancato da tutte le parti; minaccia d'ingoiare; -χαράσσω, aguzzo intorno; -χάσκω, ingoio o minaccio di ingoiare (O., T.); -χέω, spargo, diffondo all'intorno (O. *com. pass.*); abbraccio; -χορεύω, ballo intorno; -ίχροος, ον (*cont.* -χρους, ουν), a due colori; -ίχρυσος, ον, dorato all'intorno; -ίχυτος, ον, circondato; arginato all'intorno (O.); -ίχωλος, ον, zoppo da ambo i piedi.

ἄμφοδος, ἡ (ἄμφοδον, τό, -όδιον, τό), ogni strada che gira intorno a che che

sia; via, strada; isola di case; ἀμφόδους, οντος, ὁ, ἡ, che ha i denti di sopra e di sotto.
ἀμφορα-φορέω, porto vasi d'acqua; -φόρος, ον, che porta tali vasi; -ρείδιον, -ρίδιον, τό, -ρίσκος, ὁ, *dim. di* ἀμφορεύς, εως, ὁ, vaso (e misura) per liquidi; anfora.
ἀμφοτερ-άκις, *avv.* in ambo le maniere; -ρίζω, circondo da ambe le parti; -ρόβλεπτος, ον, che guarda da ambo le parti; indeciso; -ρόγλωσσος, ον, che disputa pro e contro, ambiguo; -ροδέξιος, ambidestro, mancino; -ρόπλοος, οον (*cont.* -πλους, ουν), navigabile da tutti e due i lati; ἀ. ἀργύριον, danaro dato a doppia assicurazione marittima, quando chi presta assume il pericolo per l'andata ed il ritorno; ἀμφότερος, α, ον, l'un l'altro, ambidue; *comun. plur. o duale*; ἀμφότερον, *avv.* parimenti; κατ' ἀμφότερα, da due parti, in due modi; ἀπ' ἀμφοτέρων, da ambe le parti, ἐπ' ἀμφότερα, in tutte e due le parti; in tutti e due i rispetti; -τέρωθεν, *avv.* da ambe le parti; -τέρωθι, *avv.* in ambe le parti; -τέρως, *avv.* in tutte e due i modi; -τέροσε, *avv.* in ogni parte, da ogni parte.
ἀμφουδίς, *avv.* (ἀμφίς, οὖδας), da terra, *solt.* κάρα ἀ. ἀείρας, sollevando il capo dal suolo, *Od.*, XVII, 237.
ἀμφ-υλάω, abbaio contro.
ἄμφω, τώ, τά, ed οἱ, αἱ, τά, ambidue.
ἀμφώβολος, ον, specie di giavellotto a due punte (T); -ώδων, οντος, ὁ, *v.* -όδους; -ώης, ες, a due anse; -ωλένιος, ον, intorno al braccio; τό ἀ., braccialetto; ἄμφωμος, ον, intorno alle spalle; -ωμοσία, *v.* -ορκία; ἄμφωτις (-τίς), ιδος, ἡ, vaso con due anse.
ἀμώμητος, ἄμωμος, ον, incolpato.
ἀμῶς (*att.* ἀμῶς), *com.* ἀμῶς γέ πως, *ovv.* ἀμωσγεπῶς, in qualche maniera.
ἄμωτον, τό, καστάνειον, castagna.
ἄν, particella propria della lingua greca, la quale indica che una cosa può avvenire soltanto sotto una certa condizione espressa o sottintesa, e perciò sempre appartiene ad un verbo; affine è l'epico κέ, κέν. Questa particella s'unisce a tutti i modi, tranne l'*imperat.*: *a*) coll'*ind. imperf. aor.* e *piuccheperf.* nel secondo membro d'una proposizione ipotetica, quando la condizione e le sue conseguenze non sono avvenute; affine a quest'uso è quello dell'ἄν coll'*ind. imperf.* e *aor.* per significare *ciò che è solito*, principalmente quando nella proposizione principale si trova l'εἰ coll'*ottativo*; in proposizioni relative, in oggettive e subbiettive ogni volta che dovrebbe così trovarsi, qualora la proposizione fosse indipendente; col *fut.* per indicare cosa *che può avvenire*; *b*) ἄν, si unisce col *congiunt.* per significare che un avvenimento aspettato sia dipendente da certe circostanze e si trova nella parte dipendente d'una proposiz. ipotet., ma soltanto nella lingua epica; e nella parte dipendente, la cui principale ha per lo più il *pres.* od il *fut.* per asserire qualche cosa in relazione ad un caso possibile, principalmente nelle sentenze in cui ἄν si fonde con εἰ in ἐάν, ἄν, ἤν, con ὅτε in ὅταν, con ἐπεί in ἐπάν, ἐπήν; ugualmente col *cong.* nelle proposiz. finali dopo ὄφρα, ὡς, ὅπως (non mai ἵνα) per indicare che il conseguire lo scopo dipende da certe condizioni; *c*) ἄν s'unisce all'*ottativo* nella parte dipendente di una proposiz. ipotetica per significare una cosa come semplicemente possibile, e così anche in proposizioni apparentemente indipendenti, dove il contesto rende chiara l'ipotesi, ed in italiano s'usano i verbi *potere, volere*, ecc. (*ottat. potenziale*), e per conseguenza in asserzioni modestamente espresse, in comandi e preghiere. Uguale costruzione ha l'ἄν in proposiz. interrogative in cui corrisponde all'italiano *potere* o *dovere*; in propos. relative, qualora la proposizione indipendente dovesse avere l'*ottat.* con ἄν; in proposizioni finali, per esprimere che il conseguire lo scopo è possibile soltanto sotto certe condizioni; in proposizioni condizionali, quando queste dipendono da altra condizione; *d*) ἄν s'unisce coll'*infin.* e col *part.* (O. *solt. infin.*), qualora la medesima proposizione, indipendente essendo, avrebbe l'ἄν coll'*ind.* de' tempi storici o coll'*ott.* (anche se l'*infin.* è usato come sostantivo). L'ἄν collocasi immediatamente dopo il verbo al quale appartiene; se per altro havvi nella proposizione una parola di speciale importanza per il pensiero, si suole metterla vicino a questa parola; se appartiene

all'*infin.*, essa va unita quasi sempre al verbo che lo regge; nelle parentesi (εἴποι, φαίη) è unito al verbo usato in *ottat.* Talvolta manca il verbo appartenente all'ἄν, perchè si dev'intendere ripetuto il precedente: l'ἄν si pone soltanto nel primo membro d'una proposizione, che consiste di parecchi, ed è sottinteso negli altri; soltanto apparente è l'omissione dell'ἄν nelle proposizioni condizionali coll'*imperf.* ἐχρῆν, προσῆκεν, ἔδει, ἥρμοττεν e con le espressioni κάλλιον, δίκαιον, κρεῖττον ἦν, ecc., perchè con esse s'indica che la possibilità esisteva realmente; in tali proposizioni s'adopra l'*imperf.* e l'*aor.* senza ἄν per indicare che la conseguenza sarebbe per certo avvenuta, o qualora voglia esprimere che una cosa è già quasi od in parte avvenuta.

ἄν *per* ἐάν, se, col *cong.* e nel discorso obliquo anche coll'*ottat.*; T. *soltanto* οὐδ' ἄν e κἄν.

·ἄν *ep. per* ἀνά.

ἀν, dinanzi a parola che comincia con vocale, nel significato di *in* e *dis*, *v.* ἀ privativo.

ἄν, *crasi inv. di* ἃ ἄν.

ἀνά, preposizione (apocopata ἄν, davanti a gutturale ἀγ, davanti a labiale ἀμ, col genit., dat. ed acc.): *a)* col *genit.* sopra, *solt. Od.* ἀνὰ νηὸς βαίνειν; *b)* col *dat. solt.* nell'epica e lirica e nelle parti lir. dei T.: su, sopra; *c)* coll'*acc.* da giù in su, su, su per, lungo, durante; ἀνὰ στόμα ἔχειν, aver sulle labbra; ἀ. πᾶσαν ἡμέραν, giornalmente; ἀ. πᾶν ἔτος, ogni anno; distributivo con numerali; ἀνὰ μέρος, per turno; ἀνὰ κράτος, con tutta forza. *Avv.* ivi, per, sopra; in compos. significa: all'in su, per, a traverso, contro, indietro.

ἄνα *per* ἀνάστηθι, levati; ἄνα, *voc. di* ἄναξ, *solt.* ὦ ἄνα.

ἀνα-βάδην, -βαδόν, *avv.* che sale levando i piedi; -βαθμικός, ή, όν, che sale a gradini; atto a salire; -βαθμίς, ίδος, ἡ, scalino; -βαθμός, ὁ, scala; il salire; -βάθρα, ἡ, scala, gradino, scala a mano; -άβαθρον, τό, scalino, scala, pulpito; -βαίνω, *trans. solt. fut. ed aor.* ἀναβήσω ed ἀνέβησα, faccio salire; *com. intr.* salgo, monto, ascendo (*coll'acc.* εἰς, ἐπί τι); viaggio verso paese più elevato; ἀ. ἐπὶ βῆμα, mi presento come oratore; ἀ. εἰς *o* ἐπὶ τὸ δικαστήριον, comparisco dinanzi al tribunale; cresco, ingrosso; m'alzo, elevo; spunto; mi diffondo; procedo, vado oltre, trapasso, pervengo; accado; salgo; copro; *trans.* faccio salire; -βακχεύω, -χιόω, metto in furore, eccito fortemente; *intrans.* sono invaso da furore; baccheggio; -βάλλω, getto in su, in alto, sollevo; differisco, ritardo; τινά, trattengo, faccio indugiare; *med.* differisco; comincio; μάχας πρός τινα, accetto la battaglia con uno; mi metto indosso un abito; -βαπτίζω, tuffo ripetutamente; -βάσιμος, ον, che si può salire; -άβασις, εως, ἡ, *poet.* ἀμβ., il salire, montare dal basso in luogo più elevato; il gonfiarsi d'un fiume; il salire a cavallo; viaggio o spedizione dalla costa a luogo infra terra od elevato; progresso; salita; -άβασμα, τό, gradino; -βασμός, ὁ, *v.* -βαθμός; -βασσαρέω, *intr. v.* -βακχεύω; -βαστάζω, alzo e porto; -βατήριον, τό (ἱερόν), sagrifizio per ottenere felice navigazione; -βάτης (ἀμβ.), ου, ὁ, che è salito, che cavalca; -βατικός, ή, όν, acconcio a montare o cavalcare; -άβατος (*o* ἄμβ.), ον, facilmente ascendibile.

ἀνα-βεβλημένως, *avv.* con indugio, lentamente, con pigrizia.

ἀνα-βέβρυχεν, *perf. difett. con sign. di pres. Il.* XVII, 54, scaturisce.

ἀνα-βήσσω, sputo tossendo.

ἀνα-βιβάζω, *fut.* -άσω, faccio ascendere, salire a luogo più elevato (ἐπί τι); ἐ. τὸν ἵππον, faccio salire a cavallo; ἐ. τὴν ναῦν, imbarco; ἐ. τὸ βῆμα, faccio presentare come oratore od al tribunale (*med.* in causa propria); levo, innalzo; ritiro, abbasso, modero; -βίβασις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il ritirare l'accento; -βιβρώσκω, corrodo; -βιόω, -βιώσκομαι, rivivo, ritorno in vita; *trans.* richiamo in vita; -βίωσις, εως, ἡ, il rivivere, vita nuova.

ἀνα-βλαστάνω, *fut.* -ήσω, rigermoglio (*prop. di piante*); ripullulo, nasco, rifiorisco; -άστημα, τό, -άστησις, εως, ἡ, il rigermogliare; -άβλεμμα, τό, il guardare in su o verso qualcuno; -βλέπω, *fut.* -ψομαι, guardo, rivolgo lo sguardo (εἰς, πρός τι); rimiro di nuovo; riapro gli occhi; ricupero la vista; -άβλεψις, εως, ἡ, il vedere di nuovo, ricuperazione della vista; -βλήδην, *avv.* (*poet.* ἀμβ.), con impeto; ἀ. γοᾶν, lamentarsi con veemenza (O.); -βληδόν ἐνδύεσθαι,

ravvolgersi nel mantello; -άβλησις, εως, ἡ, indugio; -βλητικικῶς, *avv.* lentamente; *anche per* -βλήδην; -βλύζω, -βλύω, -βλυστάνω, scaturisco; straripo; scintillo; *trans.* faccio scaturire; -άβλυσις, εως, ἡ, lo scaturire; sorgente.
ἀνα-βοάω (*poet.* e *ion.* ἀμβ.), *fut.* -ήσομαι, alzo un grido (*spec.* di guerra; eccito scambievolmente; chiamo; *coll'acc.* mi lamento ad alta voce di una cosa; -βόησις, εως, ἡ (-βόαμα, τό), grido; -βολάδην, -βολαδίς, *v.* ἀμβ.; -βόλαιον, τό (*dim.* -βολάδιον), specie di mantelletto per coprire gli omeri ed il petto; -βολάς (ἀμβολάς), άδος, ἡ, γῆ, riparo di terra; -βολεύς, έως, ὁ, staffiere; -βολή, ἡ (-βολίη), terra scavata, riparo; il passaggio d'un'altura; veste, abito da avvolgersi; indugio, ritardo; οὐκ ἐς ἀμβολάς, subitamente; preludio; appello giudiciale; -βολικός, ή, όν, che indugia; -βορβορύζω, mi faccio sentire con alto mormorio; -βουλεύομαι, muto consiglio.
ἀνα-βράζω, -άσσω (*att.* -άττω), faccio bollire; sputo fuori; *pass.* sono scosso; *intr.* bollo; scaturisco; -άβρασις, εως, ἡ, ebollizione; -ασμός, οῦ, ὁ, bollore; -άβραστος, ον, bollito, cotto; -βραχεῖν, *aor. diff. solt.* ἀνέβραχε, mandò un suono (O.); -βρέχω, inumidisco di nuovo; -βρομέω, romoreggio; -βροντάω, tuono; -βροχίζω, tiro con un laccio; *sost.* -βροχισμός, ὁ; -βρόχω, riassorbo; *solt.* ὅτε ἀναβρόξειε ὕδωρ, ogni volta che Cariddi riassorbisce l'acqua, *Od.* XII, 240, e ὕδωρ ἀναβροχέν, l'acqua ritornata, *Od.* XI, 586; -βρυάζω, grido giubilando; -βρυχάομαι, *dep. med.* fremo, mi dolgo ad alta voce; -άβρωσις, εως, ἡ, il divorare, corrosione; -βρωτικός, ή, όν, acconcio a divorare.
ἀναγαλλίς, ίδος, ἡ, anagallide (*anagallis*, erba medic.).
ἀνα-γαργαρίζω (-λίζω), gargarizzo; *med.* mi lavo la bocca; -γαργάρισμα, τό, -γαργάριστον, τό, pozione per gargarizzamento; -γαργαρισμός, ὁ, il gargarizzare; -γγελία, ἡ, annunzio pubblico; -γγέλλω, *fut.* -γελῶ (-λίζω), annunzio, riferisco (pubblicamente), (τί τινι, πρός τινα).
ἀν-άγγελος, ον, senza notizia; non annunziato.
ἀν-αγείρω, raccolgo, raduno di nuovo.
ἀνα-γελάω, rido altamente; comincio a ridere; -γεννάω, rigenero; creo di nuovo; *pass.* sono rigenerato; -γέννησις, εως, η, rinascimento (C.); -γεύω, faccio assaggiare; -γηρύομαι, *dep. med.* comincio a gridare ad alta voce.
ἀν-αγής, ές, non contaminato, puro.
ἀνα-γιγνώσκω (*ion.* e *poster.* -γινώσκω), conosco esattamente, discerno (O., che ha solt. ἀνέγνων); riconosco, ravviso, distinguo; leggo, recito; induco, persuado.
ἀναγκάζω, *fut.* -άσω, costringo, necessito; conseguo per forza (*coll'inf.* o *coll'acc.* d'un *agg.* e *pron. neut.*); obbligò ragionando; convinco; provo; dimostro; ordino; tormento.
ἀναγκαίη, ἡ, *ion. per* ἀνάγκη.
ἀναγκαῖος, ία, ον (*att. anche* ος, ον), che obbliga, costringe; ἦμαρ ἀ., giorno della schiavitù (O.); τὸ ἀ., carcere; *pass.* sforzato, non libero; disgradevole, molesto; necessario (*in sign. fisico e morale*); τὰ ἀ., bisogni naturali: affari necessari; obblighi; τὸ ἀ., l'indispensabile, inevitabile; necessario, senza il quale non si può fare; consanguineo; -καιότης, ητος, ἡ, consanguineità; -άγκασμα, τό, mezzo per costringere; -στήριος, ία, ον, -στικός, ή, όν, che costringe; τὸ ἀ., mezzo per costringere; -στός, ή, όν, costretto.
ἀνάγκη, ἡ (*ep.* e *ion.* ἀναγκαίη), costringimento, necessità; violenza per forza esterna; ἀνάγκῃ, sforzatamente, per comando; *anche attivo* con violenza, *come* ὑπ' ἀνάγκης; ἐξ, δι' ἀνάγκης, πρὸς, κατ' ἀνάγκην; necessità fisica, legge di natura, fato, destino; istinto naturale: ἀνάγκη (*anche senz'* ἐστί), è necessario (*col dat. e infin.*); necessità morale; ragione costringente, persuasione, dimostrazione; mezzo violento, tortura, ceppi, carcere; bisogno, molestia, miseria; consanguineità.
ἀναγκό-δακρυς, υ, *gen.* υος, che si sforza a piangere; -σιτέω, costringo a mangiare, ingrasso; -όσιτος, -φάγος, ον, che mangia costretto, secondo certe regole dietetiche; -τροφέω, -φαγέω, mangio secondo certe regole, non secondo l'appetito (come gli atleti); *sost.* -φαγία, ἡ; -φορέω, sopporto costretto, come cosa inevitabile.
ἀν-άγκυλος, ον, senza maniglia (del giavellotto).
ἀνα-γλυκαίνω, addolcisco; -άγλυπτος, ον, -άγλυφος, ον, scolpito a basso rilievo; -γλυφή, ἡ, basso rilievo; -γλύφω,

scolpisco a basso rilievo; -γνάμπτω, *fut.* -ψω, piego indietro, curvo; δεσμὸν ἀ., sciolgo le catene; *pass.* αἰχμὴ ἀνεγνάμφθη, la punta si rintuzzò (O.); -γνάπτω, scardasso di nuovo.

ἀν-αγνεία, ἡ, impurità, scelleraggine; -άγνιστος, ον, non purificato, non espiato; ἄναγνος, ον, impuro, non casto; macchiato di colpa.

ἀνα-γνωρίζω, riconosco; -ώρισις, εως, ἡ, il riconoscere; -ώρισμα, τό, segno che fa riconoscere; *pl.* ornamenti o balocchi con cui si riconoscono bambini esposti e ritrovati; ισμός, οῦ, ὁ, scena di riconoscimento.

ἀνα-γνωσείω, ho desiderio di leggere; -άγνωσις, εως, ἡ, il riconoscere, riconoscimento; lettura, recita, il persuadere; -άγνωσμα, τό, la lettura, recita, la cosa letta; *come* ἄκουσμα, ἀκρόαμα, il passo recitato; -γνωστήριον, τό, luogo per leggere, leggio; -γνώστης, ου, ὁ, lettore; -γνωστικός, ἡ, όν, atto, pronto a leggere.

ἀνα-γόρευσις, εως, ἡ, il proclamare, bandire; bando, notificazione; nomina; -γορεύω, bandisco, proclamo, notifico; nomino.

ἀνά-γραμμα, τό, anagramma *(trasposizione di lettere, sicchè da una parola se ne trae un'altra)*; -γραμματισμός, οῦ, ὁ, trasponimento di lettere; -γραφεύς, έως, ὁ, scrivano pubblico; -γραφή, ἡ, lo scrivere; l'iscrivere in atti pubblici, *spec.* i nomi di quegli che si sono resi benemeriti della pubblica cosa; scrittura, descrizione; *pl.* atti pubblici; -γράφω, scrivo, metto in iscritto; registro, *spec. negli atti pubblici;* descrivo; orno d'un'iscrizione.

ἀν-αγρία, ἡ, il tempo in cui è proibita la caccia.

ἀνα-γρύζω, levo alto grugnito; οὐδ ἀναγρύζειν, non dire nemmeno γρῦ, non fiatare; -γυμνόω, snudo, scopro; ἀνάγυρις, εως, ἡ, -γυρός, οῦ, ὁ, ἡ, anagiride *(specie d'erba che ha cattivo odore).*

ἀναγκ-ιππέω, sono costretto a servire in cavalleria; ἀνάγχω, strozzo.

ἀν-άγω, *fut.* -άξω, conduco, porto in su, porto alla luce del giorno *(anche senza* εἰς φῶς*)*; sollevo; conduco a punto più elevato, dalla costa nell'interno del paese; sul mare o pel mare; *con* ὡς, πρός, παρά τινα, dinanzi ad una persona; ἀνάγω αἷμα, sputo sangue, ἀ. τὰς ὀφρῦς, compongo il volto a serietà; salpo, mi porto in alto mare, *spec. med.* e *pass.* mi preparo o dispongo; sollevo, innalzo; allevo; celebro (ἑορτήν, θυσίαν): riconduco, conduco a casa; derivo o deduco qualche cosa da altro; scompongo; calcolo; ripeto; offerisco, sagrifico; *intr.* retrocedo, mi ritraggo; -γωγεύς, έως, ὁ, strumento da tirare in su, fune, gomena, argano; legaccio; -γωγή, ἡ, elevazione, il levare in alto; apoteosi; il salpare; allevamento, educazione; il ricondurre, rimandare; mossa, assalto; ritirata; ἀναγώγια, τά (-γωγαί, αἱ), festa della partenza *(di Venere per la Libia, celebrata ad Erice di Sicilia);* ἀναγωγία, ἡ, mancanza d'educazione, rozzezza; -γωγικός, ἡ, όν, che innalza, solleva; -γώγιος, ον (-γωγός, όν), che conduce in alto o riconduce; ἀνάγωγος, ον, ineducato, rozzo; non ammaestrato.

ἀν-αγώνιστος, ον, che non combatte, non entra in gara o lotta.

ἀνα-δαίω, *fut.* -δάσομαι, divido di nuovo, *spec. il paese conquistato o da riordinarsi;* rifò le parti; ἀνα-δαίω, *come* -καίω, accendo (T.); *pass.* m'accendo; sollevo; -δάκνω, mordo di nuovo; -δασμός, οῦ, ὁ, nuova distribuzione o divisione; -άδαστος, ον, diviso, *spec.* di nuovo; γῆ, ripartita in parti uguali; scomposto, disordinato; -άδειγμα, τό, immagine per essere mostrata in teatro; -δείκνυμι, -νύω, mostro, indico; σημεῖον, do un segno; fo vedere, conoscere, rendo noto; destino, dedico, consacro; proclamo; -άδειξις, εως, ἡ, il mostrare; pubblicazione; nomina; dedica; -δείπνια, τά, secondo pasto; -δεκτικός, ἡ, όν, acconcio ad accogliere.

ἀν-άδελφος, ον, senza fratello o sorella.

ἀνα-δέμομαι, *med.* rifabbrico.

ἀνα-δενδράς, άδος, ἡ, clematide, vitalba; vite appoggiata ad alto albero; -δενδρίτης, ου, ὁ *(fem.* ῖτις, ιδος*)*, che s'arrampica agli alberi; -δέρκομαι, alzo gli occhi; ὀφθαλμοῖσιν, riapro gli occhi: -δέρω, *fut.* δερῶ, scoio; ridesto sentimenti dolorosi; -άδεσις, εως, ἡ, legatura; -δεσμεύω, -έω, lego in alto; lego; -δέσμη, ἡ, -άδεσμος, ὁ, benda del capo; -άδετος, ον, che circonda (T.); -δεύω, umetto, cospergo; *metaf.* faccio penetrare; insinuo; *pass.* sono bagnato (d'un ubbriaco); -δέχομαι, *dep. med.*

accolgo, ricevo; sostengo, intraprendo, sopporto; τὸν λόγον, prendo la parola; assumo, prometto: mi fo mallevadore; -δέω, *fut.* -ήσω, allaccio in alto (*spec.* i capelli); cingo, circondo, incorono; onoro, premio: annodo; *med.* ναῦν, rimorchio una nave conquistata; faccio dipendere; lego.

ἀνά-δημα (-δεμα), ατος, τό, benda del capo, diadema; -άδηξις, εως, ἡ, il rimordere: morso.

ἀνα-διαρθρόω, *v.* διαρθρόω; -διδάσκω, insegno ad alcuno altrimenti o meglio di quel che ha imparato; induco a mutare d'opinione; insegno di nuovo; espongo ampiamente; -διδράσκω, fuggo; -δίδωμι, produco: faccio scaturire; porgo, consegno, distribuisco; τὴν ψῆφον, faccio dare i voti; spargo; *intr.* scaturisco; provengo; vado indietro; -δικάζομαι, ricomincio un processo; -δικεῖν, *aor. dif.* rigettare; -δικία, ἡ, processo ricominciato, giudizio nuovo; -άδικος, δίκη, ἡ, lite per appello discussa e giudicata di nuovo; -δινεύω, -έω, vacillo in su; -διπλασιάζω, -πλόω, raddoppio; -διπλασιασμός, οῦ, ὁ, -ίπλωσις, εως, ἡ, raddoppiamento; -δοιδυκάζω, -ίζω, mescolo e confondo.

ἀνα-δορά, ἡ, lo scorticare; -άδοσις, εως, ἡ, il produrre, crescere: produzione; il salire; il porgere; digestione perfetta; il ritirare (l'accento); -δοτικός, ή, όν, che possiede la forza di comunicare al corpo mediante la digestione; -άδοτος, ον, restituito; da restituirsi; -δουλόω, assoggetto di nuovo; -δούλωσις, εως, ἡ, il soggiogare di nuovo; -δοχή, ἡ, assunto, incarico; l'incaricarsi d'un lavoro; successione di varii lavori; malleveria; -άδοχος, ὁ, mallevadore; -δρέπομαι, colgo, raccolgo; -δρομή, ἡ, il correre in su, il salire, crescere, prosperare; il correre indietro; -άδρομοι ἰχθύες, pesci che dal mare vengono nei fiumi; -δύομαι (-ύνω), *fut.* -ύσομαι, esco, emergo; mi ritraggo, indietreggio (πόλεμον, fuggo la guerra); indugio, uso sotterfugi; ritratto; -άδυσις, εως, ἡ, l'emergere; ritirata; lo scansare, il non mantenere una promessa.

ἀνάεδνος, ἡ, senza dono dallo sposo (O.).

ἀναείρω, *poet.* **ἀναίρω**, alzo, sollevo, *pass.* m'alzo.

ἀν-άελπτος, ον, *come* ἄελπτος, non sperato; ἀνα-έξω, faccio sorgere; **-αερτάζω**, *v.* ἀναείρω.

ἀνα-ζάω, *fut.* -ήσω, rivivo; -άζεμα, τό, -άζεσις, εως, ἡ, il bollire; -ζεύγνυμι, -γνύω, aggiogo di nuovo; faccio levare, sloggiare, partire; -άζευξις, εως, ἡ, il levare il campo, partenza; -ζέω, -ζείω, bollisco; scaturisco, formicolo (di vermi); m'accendo (d'ira); -ζητέω, ricerco; -ζήτησις, εως, ἡ, ricerca; -ζυγή, ἡ, l'aprire; *v. anche* -άζευξις; -ζυγόω, disciolgo dal giogo; ritiro (il catenaccio), apro; -ζυμόω, faccio fermentare; -ζύμωσις, εως, ἡ, fermento; -ζωγραφέω, dipingo; -ζωγρέω, faccio rivivere, richiamo in vita; -ζώννυμι, -ζωννύω, succingo; -ζωπυρέω, riaccendo, riavvivo; ristabilisco; *intr.* rivivo, ripiglio fiato; -ζωπύρησις, εως, ἡ, il riaccendere, rianimare; -ζωτικός, ή, όν, acconcio a far rivivere; -ζώω, *v.* ζάω.

ἀνα-θάλλω, *fut.* -λῶ, -λλήσω, rigermino, riprendo nuove forze; -θάλπω, riscaldo di nuovo; -θαῤῥέω, *att. ant.* -ρσέω, ripiglio animo; -θαῤῥύνω (*att. ant.* -ρσύνω), rianimo; -θαυμάζω, dimostro ammirazione; -θεάομαι, considero attentamente; -άθεμα, τό, *forma meno antica di* ἀνάθημα, (C.) maledizione, proscrizione, bando dalla comunità; ἀ. λέγειν, maledire; maledetto; -θεματίζω, maledico; -θεματισμός, οῦ, ὁ, il maledire, bandire dalla comunità (C.); -θερμαίνω, riscaldo; accendo; -θερμασία, ἡ, riscaldamento; -άθεσις, εως, ἡ, esposizione, l'appendere un voto al tempio; -θετέον, *agg. verb.* bisogna aggiudicare; -θέω, corro in su o indietro; -θεωρέω, considero attentamente; -θεώρησις, εως, ἡ, considerazione diligente; -θεωρισμός, οῦ, ὁ, considerazione, ricerca ripetuta; -θήκη, ἡ, *v.* ἀνάθεσις; -θηλάζω, succhio; -ηλέω, sono in pieno vigore, *Il.* I, 236; -άθημα, τό, la cosa esposta, dedicata; dono; monumento; ornamento scelto; -θηματικός, ή, όν, appartenente all'ἀνάθημα; -θλάω, rompo; -θλίβω, spingo in alto; ἄν-αθλος, ον, senza lotta; -θολόω, intorbidisco; τινά, ἐπί τινα, irrito; -θόλωσις, εως, ἡ, l'intorbidare; -θορεῖν, -θόρνυμαι, *v.* -θρώσκω; -θορυβέω, alzo rumore, acclamo, applaudisco; -άθρεμμα, τό, allievo; -άθρεπτος, ον, allevato; -άθρεψις, εως, ἡ, allevamento; nuovo nutrimento; -θρέω, considero da imo a sommo o diligentemente, pondero; -θρηνέω, prorompo

in lamenti; -άθρησις, εως, ἡ, attenta considerazione; -θρύπτομαι, fo di nuovo il ritroso; -θρώσκω, *fut.* -θοροῦμαι, balzo, salto su, in alto; precipito a balzi; -θυάω, rientro in calore; -θυμία, ἡ, vapore che s'alza; -θυμίαμα, τό, vapore che s'alza; incenso; -θυμίασις, εως, ἡ, l'incensare; evaporazione ;-θυμιάω, fo alzare vapori; brucio incensi; *passivo* alzarsi come vapori; -θύω, spiccio fuori con forza; -θωΰσσω, alzo grande grido.

ἀν-αίδεια, ἡ, *att. ant.* -δεία, *ep.* -δείη, impudenza, sfacciataggine; -αιδέομαι, *dep. fut. med.* -δεύομαι, sono impudente; -αιδήμων, ον, -ής, ές, -ίδητος, ον, impudente, inverecondo; senza riguardi o misericordia; -θύσσω, eccito; *intr.* m'accendo; -αίθω, accendo; *intr.* avvampo; -αιμακτές, *avv.* illeso; -αίμακτος, ον (*avv.* -κτί), incruento, non macchiato di sangue (T.) ; -αίματος, ἄναιμος, ον, -αίμων, ον, ονος, senza sangue; -αιμία, -μότης, ἡ, mancanza di sangue; -αιμόσαρκος, ον, che ha carne senza sangue ; -αιμωτί, -τεί, senza versar sangue.

ἀναίνομαι, *dep. med., solt. imperf.* ἠναινόμην, ed *aor.* ἠνηνάμην, ricuso, rifiuto, rigetto; mi rifiuto; (O.) nego; mi pento o sdegno.

ἀναί-ρεμα, τό, preda; -ρεσις, εως, ἡ, il levar su, portar via (*spec.* cadaveri dal campo di battaglia); il prender le armi; il tor via; distruzione, uccisione; -ρέτης, ου, ὁ, chi distrugge, uccisore; -ρετικός, ή, όν, che distrugge, rovinoso; -αίρετος, ον, che non può eleggere ; -αιρέω, *fut.* -ήσω, sollevo, alzo, porto via; riporto (*più usato il med.*); allontano, rimuovo, tolgo di mezzo; uccido, distruggo, abolisco; proferisco un oracolo; determino, comando, mostro per un oracolo; *med.* prendo in braccio, riconosco per mio un bambino, ricevo per figlio: levo un morto (per seppellirlo); prendo per me; riporto, acquisto; ritiro; desisto; prendo al mio servizio; mi addosso; concepisco; rapisco con me; -αίρω, *fut.* -αρῶ, sollevo, innalzo; uccido (T.).

ἀν-αισθησία, ἡ, insensibilità, stupidità, brutalità, distrazione; -θητεύω, -τέω, sono ἀναίσθητος, όν (-θής, ές), insensibile, stupido; τὸ ἀ., stupidità; *pass.* non percettibile coi sensi.

ἀναισιμόω (*ion.*), adopero, uso, consumo; -σίμωμα, τό, la cosa adoperata; danaro speso, *spec.* per mantenimento di un esercito.

ἀν-αΐσσω, *att.* ἀνᾴττω (-σσω), balzo in piedi; salto su; scaturisco, zampillo; comincio.

ἀν-αισχυντέω, sono od agisco impudentemente; non mi vergogno; -αισχύντημα, τό, azione impudente; prova di impudenza; -τία, ἡ, impudenza; -σχυντογράφος, ὁ, chi scrive cose sconce; -αίσχυντος, ον, impudente, senza vergogna; abominevole; -αίτιος, ον, senza colpa, innocente; che non è cagione di qualche cosa; senza scopo ; -αιωρέω, sollevo, tengo librato.

ἀνα-καγχάζω, rido ad alta voce; -καθαίρω, e *med.* spazzo, purgo, netto; distruggo: rischiaro ; *pass.* ὁ ἀήρ, si rasserena; purgo con emetico; -κάθαρσις, εως, ἡ, il rischiarare; purgare (con emetico); -κάθημαι,, siedo diritto ; mi metto a sedere; -καθίζω, seggo reggendomi sulla persona, *anche med.* -καινίζω, -καινουργέω, -καινόω, rinnovo, restauro; eccito, induco; -καίνισις, -ίνωσις, εως, ἡ ; -νισμός, οῦ, ὁ, rinnovamento; ἀνακαῖον, τό, ergastolo; -καίω, accendo, eccito; *pass*, m'adiro; -καλαμάομαι, spigolo nel campo dopo il raccolto; -καλέω, *fut.* -έσω, chiamo ad alta voce, grido ; proclamo ; richiamo, nomino ; *med.* chiamo a me in aiuto ; cito al tribunale ; richiamo ; -καλινδέω, *v.* -κυλ. ; -καλλύνω, rendo di nuovo bello, pulisco; -καλυπτήρια, τά, festa in cui la sposa si mostra per la prima volta svelata allo sposo, nel terzo giorno dopo le nozze; i doni che in tal festa essa riceve dallo sposo e dagli amici; *detti anche* ἀνακάλυπτρα; -καλύπτω, scopro, disvelo; *med.* mi levo il velo; -κάλυψις, εως, ἡ ,svelamento; -καμπτήριον, τό, luogo dove si volta per tornare indietro; -κάμπτω, ripiego ; torno indietro ; passeggio; -κάμψερως, ωτος, ὁ, ἡ, che fa ritornare l'amore ; τὸ ἀ., erba adoperata per filtro; -καμψίπνοος, ον, ἄνεμος, vento che spesso cambia direzione; -άκαμψις, εως, ἡ, il ripiegare, tornare indietro.

ἀν-άκανθος, ον, senza spine, pungiglione o reste.

ἀνα-κάπτω, abbocco, inghiottisco.

ἀν-άκαρ, *avv.* senza capo; **ἀνα-κάταξις**, εως, ἡ, il rompere di nuovo; -άκαυσις, εως, ἡ, l'accendere; -καχλάζω, bollisco, scaturisco, zampillo; *sost.* -κάχλασις,

εως, ἡ; -άκαψις, εως, ἡ, l'abbocare, inghiottire.
ἀνα-κεάζω, spacco; -άκειμαι, *fut.* -είσομαι, *dep. med.*, sono raccolto, tenuto in serbo; consacrato, dedicato; vengo attribuito; sono devoto, seguace (τινί, πρός τι), siedo a mensa; ἀνακεῖον, τό, tempio dei Dioscuri; -κείρω. rado, taglio (C.); -κέλομαι, *v.* -καλέω; -κελαδέω, faccio rumore; -κέλαδος, ὁ, rumore; ἀν-ακέομαι, *fut.* -έσομαι, *dep. med.* faccio del tutto guarire; -κεράννυμι, -ύω, mescolo di nuovo, rimescolo; -άκερμα τό, ritaglio.
Ἄνακες, οἱ (*ant. pl. di* ἄναξ), i Dioscuri.
ἀν-άκεστος, ον, *come* ἀν-ήκεστος, che non si può guarire; -κεφαλαιόω, riassumo per sommi capi; riunisco in uno; finisco (C.); -λαίωσις, εως, ἡ, ripetizione sommaria; fine.
ἀνα-κηκίω, -κυκίω, spunto; spiccio (O.); *trans.* faccio scaturire; -κήρυκτος, ον, bandito, proclamato; -κήρυξις, εως, ἡ, pubblico bando, proclama; -κηρύσσω (*att.* -ττω), faccio annunziare dall'araldo, bandisco; proclamo vincitore; lodo, esalto.
ἀνα-κινδυνεύω, mi getto di nuovo in pericolo; tento di nuovo; -κινέω, suscito; alzo; eccito di nuovo; stendo le braccia (*detto degli atleti*); -κίνημα, τό, movimento in su; -κίνησις, εως, ἡ, sollevamento, eccitamento; -κινητικός, ή, όν, che eccita; -κίρνημι, *poet. per* κεράννυμι, *med.* frammischio.
ἀνα-κλάζω, chiamo; sollevo un grido; abbaio; -κλαίω, comincio a piangere; prorompo in lagrime; -άκλασις, εως, ἡ; -ασμός, οῦ, ὁ, il ripiegare in su; il rifrangersi dei raggi e de' suoni; cambiamento di quantità fra due sillabe che si susseguono; -άκλαστος, ον, ripiegato in su; pieghevole; -κλαυθμός, οῦ, ὁ; -άκλαυσις, εως, ἡ, il piangere altamente; -κλάω, ripiego all'insù, ripiego; rifrango, riverbero; faccio sedere a tavola.
ἀνά-κλημα, τό; -κλησις, εως, ἡ, l'invocare; chiamare in aiuto; il richiamare; -κληρωτεί, *avv.* mediante la sorte; -κλητήρια, τά, festa di pubblica proclamazione, *spec.* a re; -κλητικός, ή, όν, che incita, esorta, eccita; che richiama; τὸ ἀ. σημαίνειν, dare il segnale della ritirata; -άκλητος, ον, richiamato; -κλήτωρ, ορος, ὁ, accusatore.
ἀνά-κλιμα, τό, l'appoggiarsi; superficie inclinata; -κλιντήριον, -κλίντρον, τό, sedia a braccioli; letto; -κλίνω, *fut.* νῶ, appoggio; *pass.* m'appoggio, cado rovescione; pongo, faccio sedere a mensa; ripiego indietro; apro; piego, dirigo in su; -άκλισις, εως, ἡ; -σμός, ὁ, l'appoggiare, reclinare; -κλιτικός, ή, όν, acconcio ad appoggiarvisi; -άκλιτος, ον, appoggiato, che s'appoggia; θρόνος, sedia a braccioli; -κλονέω, muovo qua e là; -κλύζω, bagno; -κλώθω, disfo il filato; muto il destino (*detto delle Parche*).
ἀνα-κογχυλιάζω, -ίζω, gargarizzo; ἀ. διαθήκην, apro e falsifico un testamento; -κογχυλιασμός, ὁ, il gargarizzare; -άκοιλος, ον, cavo; -κοινόω, *fut.* -ώσω, partecipo (τινί τι, περί τινος); propongo a giudicare o decidere; domando consiglio; *med.* mi consiglio; -κοίνωσις, εως, ἡ, partecipazione; intelligenza; -κοιρανέω, domino (*meglio* ἀνὰ κ.); -κολλάω, attacco con colla; -κόλλημα, τό, impiastro glutinoso; -κόλλησις, εως, ἡ, l'incollare; -κολουθία, ἡ, senza seguito o connessione: *gram.* τὸ ἀ., anacoluto, *proposiz. che cambia la forma gramm. con cui cominciò*); -κόλουθος, ον, senza seguito o nesso; -κολπάζω, -πόω, succingo la veste; -κολυμβάω, torno a galla.
ἀνα-κομάω, ricupero la chioma; rifiorisco; -κομιδή, ἡ, il riportare; riacquisto; ritorno; -κομίζω, *fut.* -ίσω (*att.* -ιῶ), porto su od in alto o contro corrente; trasporto, riporto; *med.* riacquisto; porto in alto; raduno per me; τύχην, la disgrazia coglie me (T.); τὸ ἔπος, adempiere (P.); *pass.* sono trasportato, portato indietro; ritorno, mi salvo; -κοντίζω, scaturisco, zampillo; -κοπή, ἡ, il respingere; impedimento; il retrocedere; il rimbalzo delle onde; acqua traboccata e rimasta indietro; -κόπτω, respingo, caccio indietro; trattengo, impedisco; *pass.* rimbalzo; perdo il filo; -κορέω, pulisco di nuovo; ἄνακος, *v.* ἄναξ; -κοσμέω, ordino *orr.* adorno di nuovo; -κουφίζω, alzo, sollevo; agevolo; *pass.* mi sento alleggerito; spero di nuovo; -κούφισις, εως, ἡ, alleviamento, alleggerimento; -φισμα, τό, la cosa sollevata; l'alzare; -ακούω, odo di nuovo.
ἀνα-κραδαίνω, -δάω, vibro, squasso; -κράζω (-κραυγάζω), alzo un grido; co-

mincio a parlare ad alta voce; **-ἀκρασις, εως, ἡ**, rimescolamento; **-κραύγασμα, τό**, alto grido; **-κρεμάννυμι, -μάω**, sospendo, tengo sospeso; appendo (τινά); λόφους, mino un colle; *pass.* sono sospeso, librato, in angoscia o dubbio; **-κρεμασμός, οῦ, ὁ**, l'appendere; **-κρίνω**, indago, interrogo, esamino; δίκην, istruisco un processo; *med.* faccio istruire un processo, come accusatore; *pass.* sono tratto in giudizio, esaminato; **-ἀκρισις, εως, ἡ**, disamina, interrogatorio, colloquio; disputa; l'istruzione di un processo; **-κριτικός, ή, όν**, appartenente, od acconcio ad interrogare ed esaminare; **-κροταλίζω, -κροτέω**, batto palma a palma, applaudo; **-ἀκρουσις, έως, ἡ**, il risospingere, *spec.* d'una nave coi remi; *in musica* la prima battuta di un istrumento; *in metrica* sillaba staccata che s'unisce al piede seguente; **-κρουστικός, ή, όν**, che risospinge; **-κρούω**, spingo indietro, respingo; trattengo con forza; *med.* ναῦν, muovo lentamente indietro, sicchè il rostro sia sempre rivolto ai nemici; mi ritiro; impedisco (τί); comincio, *spec. in musica*, il preludio; **-κρύπτω**, nascondo diligentemente; **-κρωτηρίαστος, ον**, non mutilato; illeso.

ἀνα-κτάομαι, *fut.* -ήσομαι, riacquisto, ricupero; ἑαυτόν, ritorno in me; riacquisto forza; ristabilisco; τινά (φίλον), mi faccio amico; **-ἀκτησις, έως, ἡ**, ricuperazione; **-κτητικός, ή, όν**, acconcio a ristabilire; **-κτίζω**, ricostruisco, creo di nuovo (C.); **-ἀκτισις, εως, ἡ**, il ricostruire; nuova creazione (C.); **-κτίτης, ου, ὁ**, pietra preziosa, detta anche γαλακτίτης.

ἀνακτόρεος, α, ον, -ριος, ια, ον, padronale, signorile; **-κτορία**, dominio; signoria; dignità regale; il dominare, governare; **ἀνάκτορον, τό**, abitazione del signore, palazzo, dimora degli Dei, tempio (*spec.* di Cerere Eleusina); l'adito; **-ἀκτωρ, ορος, ὁ**, dominatore, signore (T.); **ἀνακτο-τελέσται, οἱ**, i presidi de' misteri dei Coribanti.

ἀνα-κυΐσκω, faccio abortire; **-κυκάω**, mescolo; frammischio; **-κυκλέω (-εύω)**, volgo in giro, riconduco allo stesso punto; **-κύκλησις, -ωσις, εως, ἡ**, circonvoluzione; **-κυκλικός, ή, όν**, che si può facilmente muovere in giro; **-κυκλόω**, volgo in giro; **-κυλισμός, οῦ, ὁ**, ricircolazione; **-κυλίω (-λινδέω)**, rivolgo, spingo in su una cosa facendola rotare; -κυμβαλιάζω, *solt.* δίφροι ἀνεκυμβαλίαζον, i cocchi rovesciandosi risonavano, *Il.*, XVI, 379; -κυπόω, capovolgo; -κύπτω, sollevo la testa; provengo; emergo; mi rialzo; ripiglio animo; -ἀκυρτος, ον, curvo.

ἀνα-κωδωνίζω, faccio risonare; giudico dal suono; -κωκύω, ululo, mi lamento ad alta voce; *trans.* mando acuta voce (T.); -ἀκωλος, ον, mutilo; accorciato; **-ἀκωμα, τό**, territorio; -κωμῳδέω, derido in una commedia o come in commedia.

ἀνακῶς, *avv. per* ἐπιμελῶς, diligentemente, accuratamente; ἀ. **ἔχειν τινός**, *vale* ἐπιμελεῖσθαι.

ἀνα-κωχεύω, -χέω, trattengo, tengo indietro, impedisco; tengo ferma la nave; -κωχή, ἡ, impedimento, sospensione, *spec.* della guerra; armistizio.

ἀνα-λάζομαι, piglio di nuovo; -λακτίζω, recalcitro; -αλαλάζω, alzo il grido di guerra; -λαμβάνω. *fut.* λήψομαι, alzo, sollevo; afferro, accolgo; traggo a me, conduco meco; indosso, vesto un abito; assumo, prendo a fare o dire; intraprendo; concepisco; mi approprio; imparo; prendo di nuovo, riassumo; ripiglio, richiamo (alla memoria); ristabilisco; ristauro, rinnovo; ἑαυτόν, riaversi; prendo indietro; correggo; raddirizzo (ἁμαρτίας); freno (ἵππον), impedisco; *med.* mi assumo; -λάμπω, risplendo, avampo, divampo; -ἀλαμψις, εως, ἡ, il risplendere; il sorgere.

ἀν-αλγής, ές, -άλγητος, ον, senza dolore; insensibile (πρός τι), crudele; -γησία, ἡ, insensibilità, stupidità; -αλδής, ές, che non cresce o prospera; senza forza; che impedisce il crescere; -αλδήσκω, cresco, rinasco.

ἀνα-λεαίνω, liscio di nuovo; stritolo; -λήγω, raccolgo, raduno; *med.* raccolgo per me; leggo; computo (τὸν χρόνον); riprendo fiato; *med.* vengo raccontato ad alta voce.

ἀν-άλειπτος, -άλειφος, ον, non unto; -αλειφία, ἡ, il non ungersi.

ἀνα-λείχω, -λιχμάομαι, lambisco, lecco; -ἀλεκτος, ον, raccolto.

ἀν-αλήθης, ες, non verace, non sincero, falso.

ἀνά-λημμα, τό, innalzamento; mole o base alta; **-ληπτήρ, ῆρος, ὁ**, secchiolina; **-ληπτικός, ή, όν, confortevole,**

ristorativo; -άληψις, εως, ἡ, l'accettare (un ufficio); l'accogliere (un fanciullo come suo); l'apprendere, comprendere, imparare; recuperazione; restaurazione; convalescenza; emendazione; ripetizione.

ἀν-αλθής, ές, -άλθητος, ον, insanabile; -αλίγκιος, ον, dissimile.

ἀνα-λικμάω, -λικνάω, vaglio il grano.

ἀνάλιος, *dor. per.* ἀνήλιος; ἀνάλιπος, *dor. per* ἀνήλιπος, scalzo.

ἀναλίσκω, *più raro* ἀναλόω, *fut.* -λώσω, spendo, consumo, dissipo (εἴς τι, πρός τι, ἐπί τινι); cancello, distruggo; uccido.

ἀν-άλιστος, ον, non salato; -άλκεια, -ίη, ἡ, debolezza, ignavia; -αλκής, πληγή, ferita fatta all'inerme o che fugge; ἄναλκις, ίδος, ὁ, ἡ, *acc.*, ἀνάλκιδα e ἄναλκιν, senza forza e coraggio per difendere se stesso; imbelle, vile, debole; -άλλακτος, ον, immutabile; -αλληγόρητος, ον, senz'allegoria; -αλλοίωτος, ον, immutabile, difficile a mutare.

ἀν-άλλομαι, salto sopra.

ἄν-αλμος, ον; -άλμυρος, ον, non salso.

ἀνα-λογάδην, *avv.* proporzionatamente; -λογεῖον, -λόγιον, τό, leggio; -λογέω, sto in giusta proporzione con una cosa; corrispondo, sono in ragione diretta, analogo (τινί, πρός τι); -γητικός, ή, όν, appartenente all'analogia; -γία, ἡ, giusta proporzione, analogia; -λογίζομαι, *dep. med.* ragiono, rifletto, pondero, giudico secondo un proposto confronto; riconosco riflettendo; enumero; -λογικός, ή, όν, proporzionato, conforme, analogo; -λόγισμα, τό, τινὸς πρός τι, il confronto d'una cosa coll'altra per conoscere la loro relazione; -λογισμός, ὁ, considerazione, riflessione; calcolo; -λογιστικός, ή, όν, acconcio a giudicare secondo l'analogia; -άλογος, ον, corrispondente al λόγος, proporzionale, concorde, commisurato.

ἄν-αλος, -αλτος, ον, senza sale, non salato.

ἀναλόω, *v.* ἀναλίσκω.

ἄν-αλτος (ἄλθω), insaziabile (γαστήρ) (O.); (ἅλς), non salato.

ἀνα-λύζω, singhiozzo fortemente; -άλυσις, εως, ἡ, scioglimento, decomposizione, distruzione; soluzione (d'un problema, d'una difficoltà); partenza; -λυτήρ, ῆρος, ὁ, liberatore (T.); -ύτης, ου, ὁ, che distrugge l'incantesimo; -λυτικός, ή, όν, resolutivo, analitico; -λύω, *ep.* -λλύω, sciolgo, scompongo, slaccio; libero; ὀφθαλμούς, apro; disciolgo qualche cosa di esistente; abolisco; correggo; *termine milit.* muovo il campo, salpo; parto, retrocedo; sciolgo un problema; muoio (C.).

ἀν-αλφάβητος, ον, illetterato; affatto ignorante.

ἀνάλωμα, τό, ciò che è consumato; spesa, dispendio, sperpero; -άλωσις, εως, ἡ, consumo, spesa, dispendio; -λωτής, οῦ, ὁ, consumatore, dissipatore; -λωτικός, ή, όν, dispendioso; spendereccio.

ἀν-άλωτος, ον, non conquistato; invincibile; indomabile; ὑπὸ χρημάτων, incorruttibile.

ἀνα-λωφάω, riposo di nuovo; cesso.

ἀνα-μαιμάω, imperverso; infurio (O.); -μαλάσσω, rammorbidisco; -μανθάνω, trovo, invento, riimparo; -μαντεύομαι, *dep. med.* ritiro un detto d'oracolo, lo abolisco.

ἀν-αμάξευτος, ον, non percorso da carri, non praticabile per essi.

ἀνα-μαρμαίρω, *v.* μαρμαίρω.

ἀν-αμαρτησία, ἡ, infallibilità; innocenza; -αμάρτητος, ον, non ingannevole; infallibile, che non manca, non si è reso colpevole; innocente; immutabile; -τήτως, *avv.* senza fallo, immutabilmente.

ἀνα-μασάομαι (-σσ.), rumino, rimastico; rifletto; -μάσσω (*att.* -ττω), lavo, detergo; ἔργον τῇ κεφαλῇ, pago il fio dell'azione colla testa (O.); tingo, imbratto; formo (in cera o creta); gramolo; -μαστεύω, ricerco, indago diligentemente; -μασχαλιστήρ, ῆρος, ὁ (μασχάλη), nastro che congiunge il busto sulle spalle.

ἀ-νάματος, ον, senz'acqua.

ἀνα-μάχομαι, *fut.* -χήσομαι, -οῦμαι, *dep. med.* rinnovo la battaglia; mi rifaccio di una sconfitta con nuova battaglia; cancello; ripiglio (λόγον).

ἀν-άμβατος, ον, dove non si può salire; ἵππος, cavallo senza cavaliere.

ἀν-άμελκτος, ον, che non si può mungere; non munto.

ἀνα-μέλπω, comincio il canto; lodo; ἀναμεμιγμένως, *avv.* confusamente; -μένω, *fut.* -νῶ, aspetto, attendo (τινά) uno; νύκτα, consumo una notte (T.); *intr.* persevero, rimango (ἔστ' ἄν, ἕως ἄν); -άμεσος, ον, nel mezzo del paese,

infra terra; -άμεστος, ον, pieno affatto (τινός); -μεστόω, riempio.
ἀνα-μεταξύ, avv. in mezzo, v. μεταξύ.
ἀνα-μετρέω, fut. -ήσω; rimisuro, rifaccio la via; ripeto; med. μνήμην, mi riduco nella memoria; misuro; enumero; consacro; -μέτρησις, εως, ἡ, misura; ponderazione, stima; -μηλόω, osservo attentamente colla tenta (μήλη); -μηρυκάομαι, dep. med. rumino; -μηρύομαι, dep. med. ritiro come un filo di lana; -μηχανάομαι, dep. med. impiego di nuovo artifizi, tento.
ἀνά-μιγα, ἄμμιγα, -μίγδην, mescolatamente, promiscuamente, insieme; -μίγνυμι, -νύω, mescolo, frammischio; -άμικτος, ον, mescolato.
ἀν-αμίλλητος, ον, non controverso.
ἀνα-μιμνήσκω, fut. -μνήσω, richiamo qualche cosa nella memoria di qualcuno (con doppio acc. ovv. gen. della cosa); pass. mi rammento (τί, τινός); -μίμνω, v. μένω; -μινυρίζω; cantarello; -μίξ, avv. promiscuamente; -άμιξις, εως, ἡ, mescolanza; -μίσγω, v. -μίγνυμι; -μισθαρνέω, servo di nuovo per stipendio; -μισθόω, do di nuovo in affitto.
ἄν-αμμα, τό, la cosa accesa; fiaccola.
ἀν-άμματος, ον, senza, nodo, legame.
ἀνά-μνησις, εως, ἡ, ricordanza; ammonizione; -μνηστικός, ή, όν, che facilmente si rammenta; -μνηστός, όν, tenuto a mente, ricordato; -μολεῖν, ἀνέμολον, vado o mi diffondo per qualcosa; -μολύνω, imbratto del tutto; -μονή, ἡ, l'aspettare, attendere, sopportare; perseveranza, pazienza; -μορμύρω, romoreggio altamente; -μορφόω, cambio la forma, trasformo; formo di nuovo; -μόρφωσις, εως, ἡ, trasformazione; nuova formazione; -μοχθίζομαι, sospiro (T.); -μοχλεύομαι, alzo colla leva; πύλας, conficco le porte (T.).
ἀν-αμπέχονος, ον, senza sopraveste; -αμπλάκητος, ον, che non erra, procede per via sicura (T.); -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, senza benda del capo.
ἀνα-μυχθίζομαι, chiudo la bocca e traggo l'aria pel naso; sospiro; derido (T.); -μύω, riapro gli occhi.
ἀν-αμφήριστος, ον, non controverso, indubitato; -αμφίβολος, indubitato, certo; -αμφίδοξος, ον, indubitato, deciso; -ίεστος, ον, non vestito; -ίλεκτος, -ίλογος, ον, non contradetto o controverso; certo; -αμφισ-βητήσιμος, ον, non controverso, certo; -βήτητος, ον, non soggetto a dubbio.
ἀνα-μωκάομαι, dep. med. scherniscо.
ἀν-ανάγκαστος, ον, non costretto, volontario; -ανδρία (-εία), ἡ, mancanza di coraggio virile, viltà; impotenza fisica; mancanza di marito; ἀνανδριεῖς, οἱ, eunuchi; ἄνανδρος, ον, non virile, vile; effeminato; senza marito; mancante d'uomini (πόλις); -δρόω, eviro; -άνδρωτος, ον, privato del marito (T.).
ἀνα-νεάζω, ringiovanisco; -νέμω (poet. ἀννέμω), ridivido; solt. med. conto, annovero; leggo; -νέομαι, -νίσσομαι, dep. med. salgo, ascendo (solt. ἀννεῖται ἠέλιος, spunta, Od., x, 192); -νεόω, ringiovanisco, rinnovo; comun. med. richiamo alla memoria.
ἀν-άν-ετος, ον, non languido; sempre teso.
ἀνα-νεύω, piego indietro la testa (per negare o disapprovare); nego, ricuso (τί, τινί τι), alzo la testa; -νέω, v. -νήχομαι; -νέωσις, εως, ἡ, rinnovazione; -νεωστικός, ή, όν, che rinnova, ringiovanisce; -νηπιεύομαι, med. torno fanciullo; -νήφω, fut. -ψω, torno sobrio; faccio senno; att. rendo sobrio; -νήχομαι, torno a galla; -ανθέω, rifiorisco.
ἀν-ανθής, ές, senza fiore; -άνιος, ον, senza dolore od affanno; att. che non molesta.
ἀνα-νοέω, rifletto; -νομή, ἡ, ripetuta distribuzione; -νοσέω, mi riammalo.
ἄν-αντα, avv. di ἀνάντης, all'insù.
ἀν-αντ-αγώνιστος, ον, senz'avversario o contrasto; invincibile; che non può fare resistenza; ἀν-απόδοτος, ον, che non ha proposizione secondaria.
ἀνάντης, ες, su pel monte, scosceso; difficile; τὸ ἀν., la cosa più difficile, la somma.
ἀν-αντί-βλεπτος, ον, che non si può guardare in faccia; -θετος, ον, che non ha contrapposto; -λεκτος, ον, -ῥρητος, ον, che non si può contradire; -τύπητος, ον, che non dà un contracolpo, non elastico; -φωνησία, ἡ, mancanza di risposta; -φώνητος, ον, senza risposta.
ἀν-αντλέω, attingo; compio con fatica.
ἄναξ, ακτος, ὁ (Fάναξ), il supremo, principe, padrone, dominatore; possessore; condottiere.
ἀνα-ξαίνω, gratto, stropiccio; riapro (ἕλκος); rinnovo, eccito di nuovo; -ξηραίνω, asciugo, prosciugo; consumo;

-ξήρανσις, εως, ἡ, -ρασία, ἡ, prosciugamento; -ραντικός, ἡ, όν, acconcio ad asciugare.
ἀν-αξία, ἡ (ἀνάσσω), il comando; ἀναξία, ἡ (ἄξιος), indegnità; ἀναξιδώρα, ἡ, cioè ἡ ἀνάγουσα δῶρα (*epit. di Cerere che fa crescere i frutti della terra*); -αξιόλογος, ον, inconsiderevole; -πάθεια, ἡ, destino non meritato; trattamento ingiusto; -παθέω, patisco immeritamente e me ne dolgo; -άξιος, ον ed ία, ον, indegno, immeritevole; privo di merito, indecoroso.
ἀνάξιος, ον (ἄναξ), regale; -αξιφόρμιγξ, γγος, ὁ, che domina la cetra.
ἀνα-ξυνόω, *v.* ἀνακοινόω.
ἀναξυρίδες, αἱ, brache lunghe e larghe dei popoli barbari.
ἀνα-ξύω, raschio; pulisco, levigo; -οίγω, *v.* ἀνοίγω; -παιδεύω, educo di nuovo; -άπαιστος, ον, ripercosso; ὁ ἀν., verso anapesto; τὰ ἀ., poesie satiriche in anapesti; -παιστρίδες, οἱ, *nome dei martelli*, quei che rimbalzano dall'incudine; -παίω, rimbalzo; -παλαίω, rinnovo la lotta.
ἀν-απάλειπτος, ον, indelebile.
ἀνα-πάλη, ἡ, lotta rinnovata; specie di ballo; -άπαλιν, *avv.* all' incontro, al contrario; -παλινδρομέω, corro di nuovo indietro.
ἀν-απάλλακτος, ον, che non si può allontanare.
ἀνα-πάλλω, *fut.* -λῶ, *poet.* ἀμπ., scaglio in alto; metto in movimento; eccito (O. T.); -άπαλσις, έως, ἡ, il vibrare, gettare in alto.
ἀν-απάντητος, ον, dove niuno ci si fa incontro, *spec.* per salutarci *(detto d'un viaggio)*.
ἀνα-παριάζω, muto il mio pensare proditoriamente, come i Parii.
ἀν-απάρτιστος, ον, incompiuto.
ἀνα-πάσσω, spargo sopra; χάριν τινί fo un piacere (P.); -πατέω, vado in su.
ἀν-απ-αύδητος, ον, instancabile (C.).
ἀνά-παυλα, ἡ, riposo, sollievo; tempo o luogo di riposo; ἀνάπαυμα, *solt. poet.* ἄμπαυμα, riposo; luogo di riposo; -άπαυσις, εως, ἡ, riposo, quiete, sollievo; interruzione; ozio, tempo di riposo; -παυ-στήριος, -τήριος, ον, acconcio al riposo; -παύω, faccio che cessi (τινά τινος); faccio riposare; riduco a quiete; depongo; uccido; *med.* riposo, mi do al riposo; vengo interrotto; non sono molestato; muoio; τινός, abbandono; -παφλάζω, sgorgo; -πείθω, persuado, induco *(coll' inf.)*; eccito, seduco; -πεινάω, ho di nuovo fame.
ἀνά-πειρα, ἡ, esperimento, prova, esercizio, *spec. di una flotta;* -πειράω, *e spec. med.*, tento di nuovo; faccio un esperimento, *spec.* il primo, un esercizio militare; -πείρω, infilzo, infiggo; -άπεισμα, τό, fiducia, persuasione; -πειστήριος, ον, e *fem.* -στηρία, che persuade; -άπειστος, ον, persuaso, sedotto.
ἀνα-πεμπάζω, *com. med.* faccio di nuovo un computo; rifletto; -πέμπω, mando su, all'insù, *spec.* dalla costa in paesi entro terra; *pass.* m'alzo; produco; mando indietro; -πεπτωκότως, *avv.* senza coraggio; -πέσσω, (*att.* -ττω), cuoco di nuovo, riscaldo; -πετάννυμι, -νύω, allargo, spiego; apro, spalanco; *part. perf. pass.* ἀναπεπταμένος, aperto; δίαιτα καθαρὰ καὶ ἀ., il vivere all'aria pura e libera; -πετής, ές, disteso, aperto; -πέτομαι, ἀνίπταμαι, mi levo a volo, volo via, fuggo; balzo su, trasalisco.
ἀνα-πηγάζω, faccio scaturire; -πήγνυμι, *fut.* -πήξομαι, appendo, affiggo; -πηδάω, salto su od in alto; salto indietro; -πήδησις, εως, ἡ, il saltare su; τῆς καρδίας, palpito del cuore; -πηνίζομαι, *dep. med.* ravvolgo le fila intorno al fuso; -πηρία, ἡ, mutilazione; -άπηρος, ον, mutilato; debole; -πηρόω, mutilo, storpio.
ἀνα-πίδναμαι, *vedi* -πίλναμαι; -πιδύω, sgorgo; -πιέζω, comprimo; -πίεσμα, τό, pertugio, buco (sul palco scenico); -πίλναμαι, balzo fuori; -πίμπλημι, *fut.* -πλήσω, adempio, effettuo (μοῖραν, πότμον, ecc. (O.), sopporto il destino); riempio (τί τινος); infetto, contamino, *spec. pass.* sono infetto; -πίμπρημι, gonfio; -πίνω, succhio; -πιπράσκω, vendo di nuovo; -πίπτω, -πιπτέω, cado indietro, riverso; mi pongo a sedere (a mensa); perdo il coraggio, la voglia; divento neghittoso; indugio; -πιστεύω, confido di nuovo, riprendo animo; -πίτνημι, *v.* -πετάννυμι.
ἀνα-πλάκητος, ον, *v.* ἀναμπλ.; -άπλασις, εως, ἡ, -ασμός, οῦ, ὁ, trasformazione; immaginazione; -άπλασμα, τό, la cosa trasformata, immaginata, mimicamente rappresentata; formazione; -πλασμός, οῦ, ὁ, immaginazione; -πλάσσω, trasformo, formo di nuovo; *med.* mi fabbrico di nuovo; do la forma

conveniente; immagino; **-πλέκω, intreccio, intralcio**; -άπλεος, *v.* -πλεως; **-άπλευσις,** εως, ἡ, il navigare o nuotare **contro** la corrente; -πλέω (*poet.* **-πλείω**), navigo o nuoto contro corrente; vado in alto mare; salpo, *come* **ἀνάγομαι**; incrocio; straripo; -άπλεως, ων, *gen.* ω, *femm. anche* -έα, pieno, **riempiuto**; infettato; -πλήθω, *pres. ed imperf. poet. per* -πίμπλημι; -πλημμυρέω, -ύρω, trabocco; -πληρόω, riempio; rendo completo, compisco; empio di nuovo; *metaf.* riduco di nuovo in buon stato; -πλήρωμα, τό, compimento, adempimento, supplimento; -πληρωματικός, ή, όν, acconcio a riempiere; -πλήρωσις, εως, ἡ, riempimento, supplemento; il soddisfare un bisogno; -πληστικός, ή, όν, che infetta; -πλοκή, ἡ, *in musica* l'unione di suoni crescenti; -άπλοος, ὁ (*contr.* -πλους); navigazione contro corrente; il salpare; ritorno delle navi; luogo dove approdano; -απλόω, dispiego; -πλύνω, lavo: -άπλυσις, εως, ἡ, il lavare; -άπλωσις, εως, ἡ, dispiegamento; -πλώω, *v.* -πλέω.

ἀνά-πνευμα, τό, riposo, quiete; luogo per riposare; -άπνευσις, εως (*poet.* ἀμπ.), ἡ, respirazione; il respirare, respiro; riposo; -πνευστικός, ή, όν, che appartiene al respirare; τὰ ἀ., gli organi della respirazione; -άπνευστος, ον, senza respirare; -πνέω (*poet.* ἀμπνέω, -πνείω, ἀμπνείω), *fut.* -πνεύσομαι, respiro, prendo fiato, vivo; mi gonfio; ripiglio lena (*col gen.*); mi sento alleviato; esalo; -πνοή (*poet.* ἀμπ.), -άπνοια, ἡ, respirazione, il respiro; ἀ. ἔχω, vivo; il ripigliare lena; il riposo; esalazione; spiraglio.

ἀναποβλέπω, *v.* ἀποβλέπω.

ἀναπό-βλητος, ον, non rigettabile; -γραφος, ον, in iscritto; -δεικτος, ον, non dimostrato o dimostrabile; -δεκτος, ον, da non riceversi.

ἀνα-ποδέω, -δίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, -όω, pongo il piede indietro, retrocedo; *trans.* faccio tornar indietro; mi disdico; -πόδισις, εως, ἡ, -δισμός, ὁ, il retrocedere; ripetizione.

ἀν-από-δοτος, ον, da non restituirsi; gratuito; -δραστος, ον, inevitabile; che non fugge.

ἀνα-ποιέω, preparo.

ἀν-ά-ποινος, ον, senza prezzo di riscatto, gratuitamente; -απόκριτος, ον, senza aver ricevuto risposta; senza dare risposta; -απόλαυστος, ον, non goduto, non godibile; che non gode.

ἀνα-πολεμέω, rinnovo la guerra; -πολέμησις, εως, ἡ, guerra rinnovata; -πολέω (*poet.* ἀμπ.), -λίζω, rivolto, *spec.* il terreno, aro; *ovv.* nell'animo, rifletto; ripeto; -πόλησις, εως, ἡ, il rivoltare; riflessione, ripetizione; -πολητικός, ή, όν, chi può rivolgere.

ἀν-απο-λόγητος, ον, che non si può difendere o scusare; -όλυτος, ον, non disciolto; indissolubile.

ἀνα-πομπή, ἡ, il mandare in su; il rinvio; -πόμπιμος, ον, che si rimanda; che si manda in alto; -πομπός, ὁ, chi mena in alto, rimanda (T.).

ἀν-από-νιπτος, ον, non lavato; inestinguibile.

ἀνα-πορεύομαι, m'avanzo in alto.

ἀν-από-σβεστος, ον, inestinguibile; -σπαστος, ον, indivisibile; -όστατος, ον, che non si può abbandonare.

ἀνα-ποτάομαι, *come* -πέτομαι, volo in alto.

ἀν-απο-τέλεστος, ον, non compiuto; -όπευκτος, ον, che non isbaglia.

ἀνα-ποτνιασμός, ὁ, alto lamento in gravi patimenti (C.).

ἀν-από-τριπτος, ον, che non si può lavar via, indelebile; -φωνέω, *v.* ἀναφωνέω.

ἀνά-πραξις, εως, ἡ, esazione del credito; -άπρασις, εως, ἡ, rivendita; -πράσσω (*att.* -ττω), esigo, riscuoto; -πράτης, ου, ὁ, rivenditore; -πρεπής, ές, distinto; -πρεσβεύω, mando ambasciatori in su; -πρήθω; δάκρυ ἀναπρήσας, rompendo in calde lagrime (O.); -πρίω (-πρίζω), sego, spacco; -άπρισις, εως, ἡ, il dividere colla sega; -πτερόω, rifornisco di penne; *pass.* alzo le ali; *metaf.* ἀναπτεροῦν γυναῖκα, far venire alla donna voglia di fuggire; eccito, suscito, rizzo; *pass.* sono stimolato; -πτερυγίζω, alzo le ali.

ἀνάπτης, ου, ὁ (ἀνάπτω), istigatore (C.).

ἀνα-πτοέομαι, *dep. med.* sono fortemente eccitato o sbigottito; -πτοιέω, eccito fortemente.

ἄν-απτος, ον, non toccato.

ἀνά-πτυκτος, -πτυχος, ον, spiegato, aperto; -πτυξις, εως, ἡ, lo spiegare; svolgimento; -πτυσις, εως, ἡ, lo sputare; -πτύσσω, spiego, distendo, apro; svelo, mostro chiaramente, chiarisco; metto in pieghe; ἀ. τὴν φάλαγγα, rinforzo; -πτυχή, ἡ, il dispiegarsi (T.); -πτύω, sputo.

ἀν-άπτω, annodo, lego (ἔκ τινος, πρός τι, ἀμφί τινι); appendo un voto; ascrivo (τὶ εἴς τινα); *med.* mi attacco (τινός); metto intorno (τί); annodo a me; m'approprio; incendio, infiammo.

ἀνά-**πτωσις**, εως, ἡ, il cadere; l'adagiarsi (a mensa); scoraggiamento; -**πυνθάνομαι**, investigo, interrogo; *col partic.* vengo a sapere; -**πυρόω**, accendo; -**πυρσεύω**, tengo alto cose accese, fiaccole, ecc.; -**άπυστος**, ον, investigato, conosciuto; -**πυτίζω**, sputo in alto; -**πωλέω**, rivendo; -**πώλημα** (*dor.* ἀμπ.), indennità; -**πωμάζω**, apro il coperchio; -**πωτις**, *v.* ἀμπ.

ἀνα-ραΐζω, torno in salute.

ἀν-αράομαι, *dep. med.* rivoco la maledizione.

ἀν-άρβυλος, **ον**, scalzo; -**άργυρος**, **ον**, senz'argento o danaro; incorruttibile; -**άρδευτος**, **ον**, non inaffiato (C.); -**άρετος**, **ον**, senza valentia; **ἄναρθρος**, **ον**, senza giunture, inarticolato; rattrappato.

ἀν-**αριθμέω**, enumero, conto; *med.* rifletto; -**αρίθμητος**, **ον**, innumerabile, immenso; non contato, non stimato, vile; *att.* che non ha imparato a contare; -**άριθμος** (-ηριθ.), *poet.* innumerabile; non stimato; -**αριστάω**, non faccio l'asciolvere; -**αρίστησις**, εως, -**στία**, ἡ, mancanza dell'asciolvere; -**άριστος** (-ίστητος), ον, digiuno affatto.

ἀναρίτης, ου, ὁ, lumaca marina; ἀναριτοτρόφος, ον, che nutre lumache marine.

ἄν-αρκτος, **ον**, non dominato, indipendente; che non tollera superiore.

ἀν-αρμόζω (-ττω), io adatto.

ἀν-αρμοστέω, disconvengo, discordo, sono scordato; -**μοστία**, ἡ, discordanza, disarmonia; -**άρμοστος**, **ον**, discordante, incommodo; disarmonico (πρός τι).

ἀν-αρπάγδην, *avv.* con rapida velocità; -**αρπαγή**, ἡ, rapimento; -**αρπάζω**, *fut.* -**άσω** e -**άξω**, tolgo con violenza, strappo rattamente, rapisco; distruggo velocemente; *pass.* vengo distrutto; trascino; **ἀναρπάξανδρος**, **ον**, rapitore d'uomini (Esch.); -**άρπαστος**, **ον**, *poet. anche* **ἀναρπαστή**, ἡ, strappato via con forza, rapito, sottratto, fatto prigioniero.

ἀνα-ῤῥαΐζομαι, risano; -**ῤῥαίνω**, faccio saltare in alto; -**ῤῥάπτω**, rattoppo; -**ῤῥαψῳδέω**, comincio a declamare; -**ῤῥέω**, *fut.* -**ρυήσομαι**, rifluisco; -**ῤῥήγνυμι**, squarcio, straccio; *pass.* crepo, m'apro; spezzo, taglio, abbatto, rovino; faccio prorompere, cagiono; **πόλεις**, ribello; *pass.* scoppio; -**άῤῥημα**, **τό**, **la** cosa pubblicata; editto; -**άῤῥηξις**, **εως**, ἡ, fessura; -**άῤῥησις**, εως, ἡ, proclama, pubblicazione; -**άῤῥινον**, **τό**, anarrino (erba); -**ῤῥιπίζω**, eccito vento col soffietto per accendere il fuoco; eccito; ravvivo; -**ῤῥιπτέω**, *soltanto pres. ed imperf.*; -**ῤῥίπτω**, getto all'insù; **τὸν** κύβον, getto il dado; κίνδυνον, mi getto in pericolo, rischio; -**ῤῥιχάομαι**, m'inarpico con mani e piedi; miro in alto; -**ῤῥίχησις**, εως, ἡ, l'arrampicarsi; -**άῤῥοια**, ἡ, il rifluire, ritirarsi dell'onde; -**ῤῥοιβδέω**, riassorbo; -**ῤῥοίβδησις**, εως, ἡ, riassorbimento; -**ῤῥοιζέω**, volo in su colla velocità d'una saetta; -**ῤῥοπία**, ἡ, alzamento; -**άῤῥοπος**, ον, che si eleva; -**ῤῥοφάω**, -**έω**, riassorbo; -**ῤῥόφησις**, εως, ἡ, riassorbimento; -**ῤῥοχθέω**, rifluisco con strepito; -**ῤῥυθμίζω**, riordino; -**άῤῥυσις**, **εως**, ἡ, lo strappare; salvare; il terzo giorno delle **Ἀπατούρια**, in cui si sacrificavano le vittime; -**ῤῥύω**, ripiego la testa d'una vittima per scannarla; sacrifico; *med.* riscatto; -**ῤῥώννυμι**, -**νύω**, ringagliardisco, ristabilisco; *pass.* rinvigorisco; riprendo forza o coraggio; -**ῤῥώομαι**, corro indietro; -**άῤῥωσις**, εως, ἡ, ringagliardamento, risanamento.

ἀνάρσιος, ον, *ed anche* -σία, intrattabile; avverso, ostile; disaggradevole, disadatto, abbominevole (O. T.).

ἀν-αρτάω, sospendo, appendo; lascio la cura di qualche cosa a qualcuno, mi rimetto a qualcuno; *pass.* dipendo da uno, mi do tutto a qualcuno; *med.* mi rendo dipendente qualcuno, lo guadagno; *seguito dall'inf.* assumo di fare; -**άρτησις**, εως, ἡ, sospensione; il cattivarsi l'altrui benevolenza; -**τητικός**, ἡ, όν, acconcio all'appendere; -**άρτιος**, ον, dispari; -**άρτυτος**, ον, disordinato; non condito (di cibi).

ἀνα-ρύομαι, salvo da qualche cosa (τινός); -**ρυστήρ**, ῆρος, ὁ, secchia.

ἀν-αρχαΐζω, rendo di nuovo vecchio; -**αρχία**, ἡ, mancanza di ordinato governo (*in Atene spec. l'anno senz'arconte al tempo dei trenta tiranni*); sfrenatezza; anarchia; **ἄναρχος**, **ον**, senza capo o duce; senza principio; **ἀναρχοφωτόμυστος**, ον, senza principio e non rischiarato da alcuna luce.

ἀνα-σαλεύω, sbatto, scuoto.

ἀνασάξιμον, τό, miniera abbandonata, che si ricomincia a lavorare; **-σάττω**, ricomincio a lavorare in una miniera abbandonata.

ἀνα-σβέννυμι, estinguo di nuovo; **-σειράζω**, tiro indietro, trattengo con corda o redini; ritraggo dalla retta strada; freno; **-σειρασμός, οῦ, ὁ**, il ritirare; **-άσεισμα, τό, -σεισμός, οῦ, ὁ**, scuotimento, minaccia; **-σείω**, scuoto, brandisco in alto; κόμην, lascio svolazzare; τὰ ὅπλα, brandisco le armi per spaventare; τί, minaccio; tiro il chiavistello; **-σεύω**, spingo in alto; **-σηκόω**, metto in equilibrio; **-ασθμαίνω**, respiro difficilmente; **-σιλλάομαι**, porto i capelli ripiegati indietro; **-άσιλλος, ὁ** (**-άσιλος**), capelli della fronte, rivolti indietro; maschera di uno schiavo nella commedia; **ἀνάσιμος, ον**, che ha il naso ricagnato; **-σιμόω**, arriccio il naso; annaso; **-σκαίρω**, saltello, danzo; **-σκαλεύω**, sarchio; **-σκάπτω**, io scavo; fortifico con ripari; distruggo; **-σκεδάννυμι**, disperdo; caccio fuori; **-σκευάζω**, raduno e porto via; *med.* mi ritraggo, mi riparo colle cose mie in altro luogo; parto; dirocco, distruggo; faccio risanare; confuto; ἀνασκευάζεται τράπεζα, il banco fallisce; **-σκευαστικός, ή, όν**, acconcio al trasporto od a far sparire, al confutare; **-σκευή, ή**, l'asportare; partenza (*spec.* di esercito); τραπέζης, fallimento; confutazione; ricostruzione.

ἀν-ασκησία, ή, mancanza d'esercizio; **-άσκητος, ον**, inesercitato; che non si esercita; **-σκίδνημι**, *v.* **-σκεδάννυμι**; **-σκινδυλεύω**, impalo; **-σκιρτάω**, balzo su; **-σκολοπίζω**, impalo; appendo ad un palo; crocifiggo; **-σκολόπισις, εως, -πισμός, ὁ, ή**, l'impalare; **-σκοπέω**, *solt. pres. ed imperf., fut.* **-σκέψομαι**, considero attentamente; **-σκοπή, ή**, considerazione; **-σμύχω**, consumo a fuoco lento; **-σοβέω**, metto in spavento; trascino a qualche cosa; κόμη ἀνασοβουμένη, capelli irti dallo spavento; **-σπαράσσω**, svelgo, strappo (T.); **-άσπασις, εως, ή**, tensione; **-άσπαστος, ον** (**-στός**), sollevato, tolto via; trascinato via dalla sua dimora; ἀ. ποιεῖν, cacciare dalla dimora; οἱ ἀν. ἱμάντες, legacci dei sandali; **-σπάω**, traggo in su o fuori; *att. spec.* di parti del corpo; ὀφρῦς, πρόσωπον, inarco le sopracciglia, contraggo il volto; tiro in su; scompongo; bevo a sorsi; caccio o trascino uno dalla sua dimora; *pass.* parto; **-σπογγίζω**, netto con spugna.

ἄνασσα, ή, *fem.* di ἄναξ, signora, padrona, regina.

ἀνά-σσυτος, ον, che va in su od indietro.

ἀνάσσω, *fut.* **-ξω**, sono signore, padrone (*adoperato anche di divinità);* domino, comando, governo (*col dat. e gen.,* ἐν, μετά); *med.* sono re, possessore; dirigo, guido.

ἀνᾴσσω, *v.* ἀναΐσσω.

ἀνασταδόν, *avv.* stando in piedi, rizzatosi.

ἀνα-σταλτικός, ή, όν, che mitiga od arresta; **-στάσιμος, ον, -τικός, ή, όν**, che appartiene alla risurrezione (C.); **-άστασις, εως, ή**, erezione, costruzione; scacciamento dalla dimora; trasferimento; distruzione (*anche* **-στασία, ή**), rovina; *intr.* levata; partenza; emigrazione; sollevazione; ἐξ ὕπνου, lo svegliarsi; risorgimento, risurrezione; il risanare; **-στατήρ, ῆρος, -στάτης, ου, ὁ**, distruggitore (T.); **-στατήριος**, che appartiene al risorgere o risanare; **-άστατος, ον**, levato; cacciato dalla sua sede; spopolato, devastato, deserto; ἀ. τιθέναι, scacciare; *pass.* ἀ. γίγνεσθαι; **-στατόω**, eccito, istigo; inganno (C.); **-στάτωσις, εως, ή**, lo scacciare; devastazione, sedizione; **-σταυρόω**, impalo; crocifiggo; **-σταύρωσις, εως, ή**, crocifissione; **-σταχυόομαι, -χύω**, germoglio come spiche.

ἀν-άστειος, ον, senza spirito.

ἀνά-στειρος, ον, ναῦς, con alto rostro; **-στείχω**, vado in su; **-στέλλω**, sollevo; getto indietro; *med.* mi succingo; respingo, trattengo, impedisco; *pass.* sono respinto, mi ritiro; *med.* mi trattengo, freno; **-στενάζω, -στεναχίζω, -στένω**, gemo, mando lamenti; τινά, compiango; **-στενάχω**, compiango (τινά); sospiro altamente.

ἀνα-στεφανόω, -στέφω, corono; **-στηλόω**, erigo come monumento; **-στήλωσις, εως, ή**, erezione d'una colonna, d'un monumento; **-άστημα, τό**, elevatezza, altura; statura; βασιλικὸν ἀ., maestà reale; **-στηρίζω**, erigo su solida base; **-στησείω**, ho desiderio di erigere; **-στίζω**, io marchio; **-στοιχειόω**, decompongo negli elementi (C.); **-στολή, ή**, il ripiegare indietro; **-στομόω**, fornisco d'un'apertura, apro; allargo; sbocco; restringo; aguzzo; eccito; **-στόμωσις**,

εως, ἡ, aprimento, allargamento; lo stuzzicare l'appetito; -στωμοτήριος, ον, -μωτικός, ή, όν, che apre, aguzza, eccita; -στοναχέω, *v.* -χίζω.

ἀν-αστράγαλος, ον, senza dadi.

ἀνα-στρατεύομαι, *dep. med.* esco nuovamente in campagna; -στρατοπεδεία, ἡ, il levare il campo; partenza; -στρατοπεδεύω, trasporto altrove il campo; -στρέφω, *trans.* rivolto, rivolgo, capovolgo, rovescio; trasformo; *pass.* do di volta, *di un esercito, così* per fuggire, *come* per voltar la fronte; volgo qua e là; *spec. pass. col fut. med.* m'aggiro, trattengo; vivo (ἔν τινι χώρᾳ); m'occupo d'una cosa (ἐν, ἐπί); mi comporto, procedo; *intr.* mi ritorco o rivolgo; ripeto.

ἀν-αστρολόγητος, ον, senza conoscenza dell'astrologia; **ἄναστρος**, ον, senza stelle.

ἀνα-στροφάδην, *avv.* a rovescio; -στροφή, ἡ, rivolgimento, voltata; *transit.* arrovesciamento; il voltare; *gramm.* il collocare una particella dopo la parola che regge ed il conseguente ritirare l'accento; *intr.* il voltarsi; il dar volta alle milizie per ritirarsi o per rinnovare la lotta, assalto, attacco; dimora; libero movimento od opportunità di esso; tenore di vita; vita; -άστροφος, ον, rivoltato; che si rivolge; -στρωπή, ἡ, voce formata in ischerzo per derivarne ἀστραπή; -στρωφάω, volto e rivolto; -στύφω, rizzo (il pene); -σύνταξις, ἡ, mutamento nello stabilire l'imposta di guerra secondo la facoltà de' cittadini; -συντάσσω, determino altrimenti la tassa che i singoli cittadini devono contribuire per le spese di guerra; -σύρω, sollevo, alzo, *spec.* un abito; *med.* mi alzo gli abiti; -σφαδάζω, calpesto co' piedi per dolore o sdegno; balzo su; -σφάλλω, mi rialzo da caduta o malattia; risano; ricado; -σφραγίζω, dissigillo; -σχεθεῖν, *v.* -έχω; -άσχεσις, εως, ἡ, il prendere sopra di sè, il sopportare; ἀ. ἡλίου, lo spuntar; -σχετικός, ή, όν, sofferente; -σχετός, όν, *ed anche* -τή, che si può sopportare, tollerare; -σχίζω, spacco; -σκινδυλεύω, infilzo; -σώζω, salvo qualche cosa creduta perduta; rimetto in buono stato; ristauro; richiamo in mente; *med.* ricupero, riacquisto; ritorno dall'esilio; -σωρεύω, ammucchio.

ἀνα-τανύω, *v.* -τείνω; -ταράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, agito, rimescolo; suscito; metto in agitazione o disordine; -άτασις, εως, ἡ, tensione in alto; lo stendersi in su; posizione in alto; minaccia; ἀ. φρονήματος, animo forte; -τάσσω, *att.* -ττω, riordino; *med.* riordino, esamino; -τατικός, ή, όν, che si stende in alto, minaccioso, tracotante.

ἀνατεί, *avv.* senza danno o pena.

ἀνα-τείνω (*poet.* ἀντ.), *trans.* stendo all'insù; sollevo; χεῖρα, per dimostrare l'assenso; minaccio (*per lo più med.*; τινί); distendo, allargo; non do (*spec. il vitto*); *intr.* mi alzo, estendo in su; -τειχίζω, ricostruisco o ristauro muri; -τειχισμός, οῦ, ὁ, la ricostruzione dei muri; -τέλλω (*poet.* ἀντ.), faccio spuntare, germogliare o scaturire; genero, produco; *intr.* spunto, levo; scaturisco, sgorgo, germoglio; -τέμνω, apro tagliando; faccio la sezione; -τεταμένως, *avv.* disteso; -τετραίνω, *v.* -τιτράω; -τήκω, faccio liquefare, disciolgo; indebolisco; -άτηξις, εως, ἡ, il liquefarsi; ἀνατί, *avv.*, *v.* -τεί; -τίθημι, pongo, sovrappongo, carico; *med.* carico i miei bagagli; rampogno; attribuisco, commetto qualche cosa ad uno, gliene lascio la cura od amministrazione; dedico, consacro; erigo, costruisco; dispongo altrimenti; *solt. med.* e *propr.* dispongo altrimenti le figure sullo scacchiere; cambio la mia opinione; ripongo, ritiro, differisco; -τίκτω, partorisco di nuovo; -τιμάω, alzo il prezzo, rincaro; -τιναγμός, οῦ, ὁ, il gettare in alto; -τινάσσω, scuoto, agito; -τιταίνω, *v.* -τείνω; -τιτράω, traforo; -άτλημα, τό, il sopportare; -τλῆναι, *inf. dell'aor.* ἀνέτλην, *fut.* -τλήσομαι, sostengo, tollero, sopporto (τί); -τμίζομαι, svaporo; -τοιχέω, vacillo; -τοκίζω, presto ad usura; -τοκισμός, ὁ, usura dell'usura; -τολή, ἡ (*poet.* ἀντ.), il levarsi; lo spuntare; levante, oriente; sorgente; -τολικός, ή, όν, orientale; -τολμάω, ripiglio coraggio -τομή, ἡ, l'aprire tagliando; sezione cadaverica; -τομικός, ή, όν, appartenente al tagliare; anatomico; -άτονος, ον, che si stende in alto; -τοπόομαι, pongo al posto d'un altro.

ἄνατος, ον, senza danno, illeso, impunito (T.); *attivo* innocuo.

ἀνα-τρεπτικός, ή, όν, che sconvolge, rovescia, distrugge; -τρέπω (*poet.* ἀντ.), abbatto, rovescio, rovino; *pass.* rovino (*intr.*), cado, naufrago; mando in ro-

vina; confuto; suscito; sveglio; -τρέφω, *fut.* -θρέψω, nutrisco, allevo; ravvivo; *pass.* cresco, vengo educato; -τρέχω, *fut.* -θρέξομαι, -δραμοῦμαι, corro in alto, in su; balzo in piedi; salgo; mi levo in alto; cresco; corro indietro; ritorno; mi cambio, *spec.* mi correggo; -άτρησις, εως, ἡ, perforazione; il trapanare; -άτρητος, ον, perforato; -τριαινόω, scuoto col tridente; -τρίβω, frego, stropiccio; -τρίζω, strido; -άτριπτος, ον, logorato; -άτριχος, ον, con irti capelli; -τριχόομαι, rimetto i capelli; -άτριψις, ἡ, strofinamento; -τροπεύς, έως, ὁ, distruggitore, corruttore; -τροπή, ἡ, abbattimento, rivolgimento, distruzione; -τροφεύς, έως, ὁ, che nutrisce; educatore; -τροφή, ἡ, allevamento, educazione; -τροχάζω, -άω, *v.* -τρέχω; -τροχασμός, οῦ, ὁ, il correre indietro.

ἀν-άττικος, ον, non attico.

ἀνα-τυλίσσω (*att.* -ττω), ravvolgo; richiamo alla memoria; -τυπόω, formo di nuovo, trasformo; *med.* mi formo un'idea; -τύπωμα, idea; -τύπωσις, εως, ἡ, trasformazione; idea, imaginazione; -τυπωτικός, ή, όν, che dà un'idea; -τυρβάζω, confondo; metto in disordine.

ἀ-ναυάγητος, ον, senz'aver fatto naufragio.

ἀν-αύγητος, ον, senza splendore, oscuro; -αύδητος, ον, non espresso od esprimibile; inaspettato; muto; silenzioso; -αυδία, ἡ, mancanza di favella; ἄναυδος, ον, senza favella, muto; silenzioso; segreto; inesprimibile; orribile.

ἀ-ναυλεί, *avv.* senza nolo o prezzo di noleggio.

ἄν-αυλος, ον, senza suon di flauto; non lieto, tristo; chi non sa suonare il flauto.

ἀ-ναυλόχητος, ον, non condotto in porto sicuro (ναύλοχος); -ναυμάχητος, ον, senza battaglia navale; senza combattere per mare; ἀναυμαχίου δίκη, ἡ, accusa d'aver mancato alla battaglia navale; ἀ. ὀφλεῖν, esser convinto reo di tal delitto.

ἀν-αυξής, ές, ἄναυξος, ον, che non cresce od aumenta; che non nutre; -αυξησία, -ξησις, εως, ἡ, mancanza d'accrescimento; ἄν-αυρος, ον, senz'aria.

ἄναυς, *gen.* ἄναος, ὁ, ἡ, *solt.* νᾶες ἄναες, navi conquassate, Esch. *Pers.* 677.

ἀν-αυτέω, alzo un grido.

ἀν-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, senza collo o nuca.

ἀν-αύω, accendo.

ἀνα-φαιδρύνω, rendo di nuovo lucente; -φαίνω (*dor.* ἀμφ.), faccio risplendere; rischiaro; rendo evidente o noto; mostro; svelo; rendo celebre; dichiaro; *pass. anche col fut. med.*, vengo in luce, apparisco, mi mostro, *spec.* subitamente od in luce splendida; risplendo, divento chiaro.

ἀν-αφαίρετος, ον, che non può essere tolto.

ἀνα-φάλακρος, -φάλαντος, ον, -φαλαντίας, ου, ὁ, calvo sulla fronte; -φαλαντίασις, εως, ἡ, -άντωμα, τό, calvezza in sul dinanzi del capo.

ἀνα-φανδά (ἀμφαδά, -δόν), *avv.* manifestamente; -φαντάζω, *v.* -φαίνω; -φέρω, faccio salire, porto su, *spec.* dalla costa entro terra; me ne porto le cose mie (per metterle in salvo dalla nave a terra); κώπας, sollevo i remi; αἷμα, sputo sangue; proferisco, produco, mostro; sollevo, libero; mi ricreo; prendo sopra di me, sostengo; apporto; sacrifico; porto, conduco indietro (τὸ γένος εἴς τινα); riferisco (τί, ἐπί, πρός τι); attribuisco, appongo, mi riporto ad uno (εἴς τινα); do notizia; propongo (περί τινος εἴς τινα); porto di nuovo; sostengo; -φεύγω, fuggo in su o indietro, sfuggo; -φευκτικός, ή, όν, atto a fuggire; -άφευξις, εως, ἡ, il fuggire.

ἀν-αφής, ές, intangibile, incorporeo.

ἀνα-φθέγγομαι, *dep. med.* chiamo o dico ad alta voce; -φθείρομαι, voce comica, *solt.* κατὰ τί δεῦρ' ἀνεφθάρης; a che la mal'ora t'ha qui condotto? -φλασμός, ὁ, masturbazione; -φλάω, masturbo (τὸ αἰδοῖον); ἀναπεφλασμένος, col pene ritto; -φλεγμαίνω, gonfio, ingrosso per infiammazione; -φλέγω, -φλογίζω, accendo, infiammo; *pass.* mi accendo d'ira; -άφλεξις, εως, ἡ, accensione, infiammazione; -φλύω (-φλύζω), bollisco; -φοβέω, spavento; -φοιτάω, vado in su; recedo; -φορά, ἡ, il portar in alto; remissione; sollevamento, liberazione; il condurre indietro, relazione (πρός τι); l'attribuire, ascrivere; il riferirsi ad un'autorità, il riferire ad uno; *gramm.* la ripetizione di una stessa parola nei singoli membri d'una proposizione; il salire in alto; il rimettere in buono stato; -φορεύς, έως, ὁ, -άφορον, τό, ogni istrumento per appendere o sostenere qualche cosa; fune, cuoio, ecc.; -φορέω, porto in su; -φορικός, ή, όν, che si riferisce, relativo.

ἀνα-φράγνυμι, -φράσσω, riapro una cosa chiusa; -φράζομαι, *dep. med.* osservo di nuovo, riconosco (O.); **ἀν-αφροδισία**, ἡ, mancanza d'attrattive, di stimolo carnale; -αφρόδιτος, ον, senz'attrattive; senza il piacere venereo; non innamorato; -φρονέω, ritorno in senno; -φροντίζω, rifletto bene.

ἄν-αφρος, ον, non spumoso.

ἀνα-φυγή, ἡ (-άφυξις, εως), il rifuggirsi, il fuggire indietro (T.); -φύρω, -φυράω, mescolo (τί τινι), confondo; -φυσάω, soffio; spingo in alto il fiato; erutto; gonfio; *spec. pass.* mi gonfio, insuperbisco; -φύσημα, τό, lo spingere fuori il fiato; tutto quello che dal profondo si spinge in alto; eruzione; -φύσησις, εως, ἡ, il primo soffio nel flauto; svaporamento; -φυσιάω, spiro fuori; -άφυσις, εως, ἡ, lo svegliarsi; -φυτεύω, pianto o semino di nuovo; -φύω, *att.* faccio crescere o sorgere; *med. intr.* cresco, m'inalzo, sorgo, nasco; cresco di nuovo; -φωνέω, grido, proclamo, declamo, proferisco ad alta voce; οἱ ἀναπεφωνηκότες, banditori pubblici; τὰ ἀναπεφωνημένα, declamazioni; -φώνημα, τό, proclama, elezione proclamata ad alta voce; -φώνησις, εως, ἡ, il gridare ad alta voce, esercizio della voce che ne consegue; il far un brindisi; -φωτίς, ίδος, ἡ, finestra.

ἀνα-χάζω, faccio cedere o ritirare; *ma anche come il med.* cedo, mi ritiro; retrocedo; -χαιτίζω, rizzo la chioma; mi oppongo; ἀ. πραγμάτων, mi sento libero d'affari; scuoto, sconvolgo, rovescio; -χαιτισμός, οῦ, ὁ, impedimento; -χαλασμός, οῦ, ὁ, rallentamento; -χαλαστικός, ή, όν, che fa rallentare, diminuisce la tensione; -χαλάω, rallento; allevio; -χάραξις, εως, ἡ, l'aprir grattando; lo strappare violentemente; -χαράσσω, apro grattando o strappando; -χάσκω, apro largamente (la bocca); -χαυνόω, disciolgo; -χειρίζομαι, *dep. med.* impedisco; -χελύσσομαι, *dep. med.* getto fuori; -χέω, *fut.* -χέω, verso, spando; *pass.* mi verso o spargo, mi diffondo; -χλαινόω, avvolgo come un manto; -χλιαίνω, riscaldo; -χνοαίνω, -χνοάω, spunto il primo pelo; *pass.* sono coperto di settole (d'un porco); -χοή, ἡ (χέω), il versarsi; eruzione; -χορεύω, comincio la danza del coro; rappresento con cori danzanti; muovo come nella danza dei cori; -χόω, *v.* -χώννυμι; -χρέμπτομαι, *dep. med.* sputo fuori; *sost.* -άχρεμψις, εως, ἡ, -χρονίζω, scambio o sbaglio il tempo; -χρονισμός, οῦ, ὁ, anacronismo; -χρώννυμι, *fut.* -χρώσω, do un colore, imbratto; -άχρωσις, εως, ἡ, il colorire od infettare; -άχυμα, τό, ogni liquido versato o diffuso; seno di mare navigabile.

ἀν-αχύρωτος, ον, non mescolato con pula.

ἀνά-χυσις, εως, ἡ, il versarsi o diffondersi; rilasciatezza, come ἄνεσις; -άχωμα, τό, argine, terrapieno; -χωματίζω, faccio un argine o terrapieno; -χωματισμός, οῦ, ὁ, il formare un terrapieno; -χωνεύω, rifondo; -χώννυμι, *fut.* -χώσω, inalzo un argine, argino; -χωρέω, *fut.* -έσω, retrocedo, cedo, *spec.* nel combattere (ὑπό τινος); indietreggio; mi allontano; mi ritiro; metto in disparte; rifiuto; mi devolvo (εἴς τινα); -χώρημα, τό, il recedere; luogo discosto; -χώρησις, εως, ἡ, ritiramento, partenza; ritiratezza; luogo di ritiro; rifugio, asilo; -χωρητής, οῦ, ὁ, chi si è ritirato dagli affari o dalla società; romito; -χωρητικός, ή, όν, pronto al cedere o ritirarsi; -χωρίζω, faccio retrocedere, comando di tornar indietro.

ἀνα-ψαθάλλω, faccio alzare toccando; -ψαλάσσω, spalanco, apro; -ψάω, -ψήχω, forbisco, frego; -ψηφίζω, faccio dare di nuovo il voto; -ψήφισις, εως, ὁ, nuova votazione; ἄναψις, εως, ἡ, l'accendere; -ψυκτήρ, ῆρος, ὁ, che reca refrigerio o ristoro; -ψυτικός, ή, όν, rinfrescativo, alleggiativo; -άψυξις, εως, ἡ, -ψυχή, ἡ, refrigerio, ristoro, conforto; -ψύχω, espongo all'aria aperta; rinfresco, ristoro; *pass.* vengo ristorato; asciugato.

ἀνδαίνω, *v.* ἀναδ.

ἀνδάνω (*poet. e ion. per l'att.* ἥδομαι), *fut.* ἁδήσω, piaccio, vado a genio (*col dat.*); contento (τινά).

ἀνδέκτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *neut. plur.* πόνων ἀνδέκτορα che assume fatiche (T.).

ἄν-δεμα, -δισμός. -δέω, *v.* ἀναδ., ἄνδημα, *v.* ἀναδ.

ἄνδηρον, τό, *com. plur.* rive alte di fiumi o fossi; terrapieni; aiuole; fossi.

ἀνα-δικεῖν, gettare in alto; ἀνδίκτης, ου, ὁ, *per* ἀναδ., specie di trappola.

ἄν-διχα, *avv.* divisamente, in due parti; *prep. con gen.* senza, lontano da.

ἀνδρ-αγαθέω, *futuro* -ήσομαι, sono un bravo, valente uomo; mi mostro valoroso; -αγάθημα, τό, azione valorosa, nobile; -αγαθία, ἡ, il carattere o modo d'agire da bravo e valente uomo, coraggio, valore, prodezza, valentia; -θίζομαι, *dep. med.* agisco da bravo e valent'uomo; -αγαθικός, ή, όν, conveniente a valent'uomo.

ἀνδρ-άγρια, ἡ, spoglie tolte ad uomo morto in battaglia (O.); ἄνδρ-αγχνος, -χος, ὁ, strangolatore d'uomini, carnefice; -αδελφή, -φίς, ίδος, ἡ, sorella del marito; -αδελφός, οῦ, ὁ, fratello del marito, cognato.

ἀνδρακάς, *avv.* (ἀνήρ), uomo per uomo; -δρακάς, άδος, ἡ, porzione, la parte che tocca ad un uomo.

ἀνδρα-ποδία, ἡ, -ποδισμός, οῦ, ὁ, -όδισις, εως, ἡ, il ridurre in schiavitù uomo libero, *spec.* i nemici fatti prigionieri secondo il diritto di guerra o come punizione di ribelli; vendita d'uomini; -ποδίζω, faccio schiavo, vendo come schiavo (singoli uomini ed intiere popolazioni); *med.* faccio mio schiavo, assoggetto a me, rapisco uomini per venderli; -διστήριος, ία, ον, -διστικός, ή, όν, attinente al ratto d'uomini; -ιστής, οῦ, ὁ, che riduce in schiavitù, rapisce uomini per venderli schiavi; ruba e rivende schiavi altrui; -ποδοκάπηλος, ὁ, mercante di schiavi; -άποδον, τό, schiavo, servo; uomo volgare, di bassi pensieri; -ποδώδης, ες (*avv.* -δῶς), di animo servile, d'abietto sentire; -ποδωδία, ἡ, schiavitù; costumi e sentimenti servili; -ποδώνης, ου, ὁ, compratore, mercante di schiavi.

ἀνδράριον, τὸ, omiciattolo.

ἀνδρ-αχθής, ές, bastevole a caricare un uomo, che richiede tutta la forza d'un uomo (O.).

ἀνδράχλη, ἡ, braciere.

ἀνδράχνη, ἄνδραχνος, ἄνδραχλος, ἡ, porcellana (*erba*).

ἀνδρεία, ἀνδρία, -ειότης, ἡ, *ion.* ἀνδρηΐη, ἡ, virilità, forza virile; fortezza, costanza, valore.

ἀνδρεῖα, τά, *neutr. plur. di* ἀνδρεῖος, *usato qual sost.* il pranzo in comune degli uomini in Creta.

ἀνδρ-είκελον, τό, immagine d'un uomo, *spec.* statua, *come* ἀνδριάς; mescolanza di colori corrispondente al colore della carne, adoperato dagli uomini come belletto; -είκελος, ον, simile ad uomo.

ἀνδρεῖος, εία, ον (*ion.* -ήιος), virile, conveniente ad uomo, concernente l'uomo; coraggioso, costante, valoroso; τὸ ἀ., virilità, coraggio; -ειόω, rendo virile; -ειοφόντης, ου, ὁ, omicida (O.); ἀνδρεράστρια, ἡ, amatrice degli uomini; -εύομαι, *v.* -ίζομαι; -ηλατέω, scaccio dalla patria; -ηλάτης, ου, ὁ, che scaccia dalla patria.

ἀνδριαντ-άριον, τό, -αντίσκος, ου, ὁ, statuetta; -αντο-γλύφος, scultore; -ανδριαντο-ειδής, ές, simile a statua; -εργάτης, ὁ, *v.* -ποιός; -πλάστης, ου, ὁ, statuario in terra cotta od a gesso; -πλαστική, ἡ (τέχνη), arte di lavorare forme di statue in terra cotta, gesso o cera; -ποιέω, faccio statue; -ποιητική, ἡ, -ποιική, ἡ (τέχνη), arte statuaria; -ποιία, il far statue, scultura; -ποιός, οῦ, ὁ, scultore; -τουργέω, -γία, -γός, *v.* -ποιέω, -ποιία, -ποιός.

ἀνδριάς, άντος, ὁ, immagine d'un uomo, statua.

ἀνδρί-ζω, *fut.* -ίσω, rendo uomo; *med.* mi mostro uomo, opero virilmente; -κός, ή, όν, virile, conveniente ad uomo; forte, valente, coraggioso; ἀνδρίον, τό *dim. di* ἀνήρ.; ἄνδρισμα, τό, serietà virile; -σμός, οῦ, ὁ, virilità; -ιστί, *avv.* virilmente; -ίφιλος, ον, amico degli uomini.

ἀνδρο-βαρής, ές, *v.* -αχθής; -βατέω, sono pederasta; -βάτης, οῦ, ὁ, pederasta; -βόρος, ον, che divora uomini; -όβουλος, ον, di consiglio o volontà virile; saldo; -βρώς, ῶτος, ὁ, che divora uomini; -όβρωτος, ον, divorato da uomini.

ἀνδρο-γένεια, ἡ, generazione o successione di maschi; -γίγας, αντος, ὁ, uomo grande come un gigante; -γόνος, ον, che genera maschi; -όγυνος, ον (-γύνης, ου, ὁ), ermafrodito, evirato; effeminato; comune ad ambo i sessi.

ἀνδρο-δάϊκτος, ον, che uccide uomini (T.); -δάμας, αντος, ὁ, ἡ, che doma uomini (P.); -δόκος, ον, che accoglie uomini; -όδομος, *v.* ἀνδρών; -όθεν, *avv.* da parte d'un uomo; -όθηλυς, *v.* -όγυνος; -θνής, ῆτος, ὁ, ἡ (*solt.* Es., *Ag.*, 815): ἀνδροθνῆτες Ἰλίου φθοραί, la rovina d'Ilio congiunta a strage di molti uomini.

ἀνδρο-κάπηλος, ου, ὁ, trafficatore di uomini; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ; che fiacca, abbatte, uccide uomini (T.); -όκμητος, ον, fatto, costrutto da mani d'uomini;

-κοιτέω, dormo con un uomo; -κτασία (-κτονία), ἡ. uccisione, strage d'uomini (O. T.); -κτονεῖον, τό, luogo dove si uccidono uomini; -κτονέω, uccido uomini; uccido il marito; -κτόνος (-κόνος), ον, che uccide uomini.

ἀνδρό-λαγνος, ον, che ha il furore uterino; -ολέτειρα, disperditrice d'uomini (T.); -λήμη, ἡ, che ha animo virile; -ληψία, ἡ, -ήψιον, τὸ, rapimento d'uomini (nella lingua giudiziaria attica il diritto per cui i congiunti d'un Ateniese ucciso in paese straniero potevano impadronirsi di uno a tre cittadini di quello e tenerli in ostaggio finchè l'uccisore venisse loro consegnato o pagata la multa); -λογέω, -γίζω, scelgo od arruolo uomini; -λόγος, ον, che sceglie uomini o li arruola per la milizia.

ἀνδρο-μανής, ές, che va pazza per gli uomini; -μανία, ἡ, furore uterino; -μάχος, ον, che combatte con uomini; -όμεος, έα, ον, appartenente all'uomo, umano; ὅμιλος ἀ., calca (O.); -μήκης, ες, alto quanto un uomo; -μηρόν -μητὸν ἐγχειρίδιον, pugnale la cui lama si ritira nel manico, da usarsi in rappresentazioni drammatiche per finta uccisione; -όμοιος, ον, simile ad uomo.

ἀνδρό-παις, δος, ὁ, giovane vicino alla età virile o d'animo virile (T.); -πλαστία, ἡ, forma umana; -πλήθεια, ἡ, moltitudine d'uomini; -ποιός, όν, che rende uomo; -όπορνος, ὁ, cinedo; -πρεπής, ές, che s'addice ad uomini; -πρόσωπος, -όπρωρος, ον, che ha volto umano.

ἀνδρο-σάθων, τό, che ha il pene grande come quello d'un uomo; -όσαιμον, τό, erba simile alla ruta; -όσινις, ιδος, ὁ, ἡ, che distrugge uomini; -σύνη, ἡ, virilità *come* ἀνδρία; -όσφιγξ, -ιγγος, ὁ, sfinge con volto e petto d'uomo.

ἀνδρό-της, ητος, ἡ, virilità, *come* ἀνδρία; -τομέω, castro, eviro; -τυχής, ές, che acquista marito (T.); -φαγέω, sono ἀνδροφάγος, ον, divoratore d'uomini.

ἀνδρο-φθόρος, ον, che rovina od uccide uomini (T.); ἀνδρόφθορον αἷμα, sangue d'uomini uccisi; -φονεύς, -φόντης, ὁ, uccisore d'uomini; -φονία, ἡ, uccisione d'uomini; -φόνος, ον, che uccide uomini; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, che ha sentimenti virili (T.); -φυής, ές, che ha natura umana; -όφωνος, ον, che ha voce virile; -όω, *fut.* -ώσω (-ύνω), rendo uomo; *pass.* divento uomo, entro nell'età virile; mi comporto da uomo; -ώδης, ες (*avv.* -δῶς), conveniente ad uomo; di carattere virile; fermo, forte, coraggioso; ἀνδρών, ῶνος, ὁ, (*ion.* -εών); -ωνῖτις, ἡ, stanza da abitare o mangiare per gli uomini; *presso i Romani* andito fra due cortili; -ωνυμέω, ho nome virile; sono -ώνυμος, ον; -ωνυμικός, ή, όν, *gram.* τὸ ἀ. (ῥῆμα), parola che s'usa d'animali adoperato per uomini.

ἀνδύεται, ἀνέβωσε, *v.* ἀναδ., ἀνέβ.

ἀν-έγγυος, ον, non guarentito; *di fanciulle:* non fidanzata; *di figliuoli:* illegittimo.

ἀν-εγείρω, *fut.* -ερῶ, desto, sveglio; rianimo, rincuoro; eccito; erigo; -εγέρμων, ον, desto, sveglio; -έγερσις, εως, ἡ, il destare; -έγερτος, ον, non svegliato; -έγκλητος, ον (*avv.* -τί), irreprensibile; -έγκυος, ον, non gravido, -εγκωμίαστος, ον, non lodato; -εγχώρητος, ον, non ammissibile, impossibile; -εδάφιστος, ον, non spianato.

ἀνέδην, *avv.* (ἀνίημι); liberamente, non trattenuto od impedito; dimesticamente; abbondantemente.

ἀν-έδραστος, ον, senza stabile sede; -έζομαι, siedo ritto o mi pongo ritto a sedere; *att.* pongo su, *solt.* ἐς δίφρον ἀνέσαντες, ponendo sul carro, *Il.*, XII, 657.

ἀν-εθελησία, ἡ, coazione; -εθέλητος, ον, involontario, costretto; non desiderato; spiacevole, triste; -εθίζομαι, m'avvezzo; -έθιστος, ον, non avvezzo; -είδεος, ον, senza forma; rozzo; -ειδωλοποιέω, faccio un'immagine; *med.* mi formo una idea di che che sia; -ειδωλοποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, il fare un'immagine, il concepire un'idea; -εικαιότης, ητος, ἡ, consideratezza, preveggenza; -είκαστος, ον, che non si può ad altra cosa paragonare; che non si può indovinare; -εικόνιστος, ον, che non può per alcuna immagine essere adombrato.

ἀν-ειλείθυια, ἡ, senz'assistenza della Dea Εἰλείθυια nel parto; che non ha mai partorito; -ειλέω, avvolgo, attorco; svolgo; -είλημα, τό, -λησις, εως, ἡ, l'avvolgere; lo svolgere; -είλιξις, εως, ἡ, ravvolgimento; andamento contrario; -ειλίσσω, *v.* ἀνελ.; -είλω, -είλλω, -λέω, mi ritiro, mi ritraggo; -είμαρται, non è stabilito dal destino; -ειμένως, *avv.* liberamente, negligentemente, sfrenatamente.

ἄν-ειμι, *inf*. ἀνεῖναι, essere disteso sopra; *Od*. xxιv, 343, ἀνὰ-ἔασιν.
ἄνειμι, *inf*. ἀνιέναι (εἶμαι), ascendo, surgo; salgo, vado, *spec*. dalla costa verso l'interno del paese; vengo fuori; ritorno; ricorro, mi rivolgo ad alcuno.
ἀν-είμων, ονος (εἶμα), senza veste.
ἀν-ειπεῖν, *aor*. (*pel presente s'usa* ἀναγορεύω), notifico ad alta voce, proclamo, bandisco; faccio noto; -είργω, respingo, trattengo; *Il. solt*. ἀνέεργον; ἄνειρξις, εως, ἡ, il respingere; -είρομαι, *ion. per* ἐρ., interrogo; -ειρύω, *ion. per* -ερ., traggo in su, *spec*. navi al lido; -είρω, infilzo, intreccio.
ἀν-είσακτος, ον, non introdotto od iniziato; -είσοδος, ον, inaccessibile; -εισφορία, ἡ, esenzione dalla tassa di guerra; -είσφορος, ον, che è esente da gravezze straordinarie.
ἀν-έκαθεν, *avv*. dall'alto al basso; originariamente; da principio; -εκάς, *avv*. in alto.
ἀν-έκ-βατος, ον, senza uscita; ἀν-εκβίαστος, ον, che non si può cacciare colla forza; invincibile; -δήμητος, ον, non acconcio a viaggiare in paese straniero; -διήγητος, ον, indescrivibile; -δίκητος, ον, impunito; -έκδοτος, ον, non dato fuori o pubblicato; non maritata (di fanciulla); -έκδρομος, ον, che non ha scampo; -έκδυτος, ον, da che non si può uscire; -θέρμαντος, ον, che non si può riscaldare; -έκθυτος, ον, inespiabile; -εκκλησίαστος, ον, senza adunanza del popolo; -έκκλιστος, ον, che non si può evitare; -έκκριτος, ον, che non si evacua; -εκλάλητος, ον, indicibile; -έκλειπτος, ον, -λιπής, ές, inesauribile; -έκλεκτος, ον, non scelto; -εκλόγιστος, ον, non obbligato a rendere conto; *avv*. -γίστως, senza potersi calcolare; -έκνιπτος, ον, difficile a lavarsi; -εκπίμπλημι, riempio di nuovo; -έκπληκτος, ον, che non si lascia sbigottire, commuovere; imperterrito (ὑπό τινος, πρός τι); che non fa impressione; -πληξία, ἡ, fermezza d'animo; -έκπλυτος, ον, che non si può detergere, indelebile; -εκπύητος, ον, che non marcisce; -έκπυστος, ον, non indagato; -εκρίζωτος, ον, che non si può sradicare.
ἀν-εκτικός, ἡ, όν, chi può tollerare; -εκτός, όν (*anche* -ή), sopportabile, tollerabile; O. *sempre con negazioni:* οὐκ ἀνεκτόν, non si può concedere; οὐκ ἀνεκτῶς ἔχειν, essere insopportabile.
ἀν-έκ-τριπτος, ον, indelebile; -έκφευκτος, ον, che non si può sfuggire; -εκφλόγομαι, avvampo; -εκφοίτητος, ον, che non va fra gli uomini (C.); -έκφορος, ον, che non dev'essere portato fuori; -έκφραστος, ον, indescrivibile; -εκφώνητος, ον, ineffabile.
ἀν-έλαιος, ον, senz'ulivi; senz'olio; -έλατος, ον, che non si lavora col martello; -έλεγκτος, ον, non esplorato od esaminato; non confutato; irrefragabile; -ελεγξία, ἡ, impossibilità d'essere confutato; -ελέγχω, convinco perfettamente; -ελεημοσύνη, ἡ, l'essere spietato; -ελεήμων (*att*. -ελήμων), ον, che non ha misericordia; spietato (C.); -ελεής, ές, senza misericordia, spietato; -ελέητος, ον, non degno di compassione; -ελελίζω, scuoto; -ελευθερία, -ιότης, ἡ, sentimento servile, indegno d'uomo libero; sordida avarizia; -ελεύθερος, ον, illiberale, indegno d'uomo libero, servile, ignobile; spilorcio; -έλευσις, εως, ἡ, il ritorno; -έλιγμα, τό, involgimento, inanellamento; -έλιξις, εως, ἡ, lo svolgere; -ελίσσω, *fut*. -ξω (*att*. -ττω, *ion*. -ειλίττω), svolgo, dispiego, sviluppo; -ελκόω, suppuro; -ελκτός, ἡ, όν, tirato in su; ἄνελκτος, ον, che non si può tirare; -έλκω, *solt. pres. ed imperf.*, *gli altri tempi da* -ελκύω), sollevo, alzo; tendo il nervo dell'arco; traggo fuori; tiro in su, *spec*. navi al lido; -έλκωσις, εως, ἡ, suppurazione; -έλκωτος, ον, senza suppurazione; -ελλειπής, ές, *v*. ἀνελλιπής; -έλλην, ηνος, ὁ, ἡ, non greco; -ελλήνιστος, ον, non formato alla greca; -ελλιπής, ές, non interrotto, incessante; che non disecca; ἄνελπις, ιδος, ὁ, ἡ, senza speranza; -ελπιστέω, -ελπτέω, dispero; -πιστία, ἡ, disperazione; -έλπιστος, ον, inesperato, inaspettato; senza, speranza, disperato; ἀνελπίστως ἔχειν, essere disperato; -έλυτρος, ον, scoperto.
ἀν-έμβατος, ον, inaccessibile.
ἀ-νεμέσητος, ον, non spiacevole, inoffensivo.
ἀν-έμετος, ον (ἐμέω *ed* ἀ *priv*.), senza vomito; ἀν-εμέω, vomito.
ἀ-νέμητος, ον (νέμω), non diviso o distribuito; senza porzione.
ἀνεμία, ἡ, ventosità.
ἀνεμιαῖον, ον (*anche* -αία), ventoso; vuoto, vano; ἀνεμίδιον, τό, venticello;

ἀνεμίζω, muovo per mezzo del vento (C.); ἀνεμό-δρομος, ον, leggiero come il vento; -μόεις, εσσα, εν, arioso, ventilato, esposto ai venti; veloce come il vento; O. *solt. ion.* ἠνεμόεις; -ζάλη, ἡ, moto burrascoso del mare; -όθροος, romoreggiando pel vento; -κοῖται, οἱ, che fanno cessare venti e burrasche (*specie d'incantatori a Corinto*); -μαχία, ἡ, urto di venti contrari; -πόλεμος, ὁ, *propr.* guerra dei venti; scaramuccia; ἄνεμος, ὁ, vento, bufera; passione veemente; furia; -σκεπής, ές, che ripara dal vento; -όστροφος, ον, volto in ruota dal vento; -σφάραγος, ον, che risuona agitato dal vento; -τραφής, -τρεφής, ές, nutrito dall'aria, dal vento; ἀ. κῦμα, onda gonfiata dal vento; ἔγχος, lancia di legno ben forte, perchè fatta da albero esposto ai venti (O.); ἀνεμούριον, τό, banderuola, mostra, vento; -φθορία, ἡ, danno cagionato dal vento; -όφθορος, ον, guastato dai venti; -φόρητος, ον, portato, rapito dai venti; -μόω, *fut.* -ώσω, espongo al vento, ventilo; *pass.* svolazzo nel vento; empio di vento; gonfio; ἠνεμῶσθαι περί τι, desiderare ardentemente.

ἀν-έμπληκτος, ον, inconcusso; senza stupore; -έμπληστος, ον, che non sazia o stanca; -έμπλοος, ον, non navigabile; -εμπόδιστος, ον, non impedito o disturbato; -εμπόλητος, ον, non venduto; -έμπτωτος, ον, che non può cascare (εἴς τι); -έμφατος, ον, che non indica.

ἀνεμ-ώδης, ες, ventoso, ventilato; -ώκης, ες, veloce come il vento; -ώλιος, ον, ventoso; vano, inutile; ἀνεμώλια βάζειν, cianciare al vento; ἀ. ἐστί τις, è impotente (O.); -ώνη, -ωνις, ιδος, ἡ, anemone; ἀνεμῶναι λόγων, pompa inutile di discorsi; -ῶτις, ιδος, ἡ, che acquieta i venti (*epit. di Minerva*).

ἀν-ενδεής, ές, non bisognoso; bastevole; -ένδεκτος, ον, non ammissibile; impossibile (C.); -ενδοίαστος, ον, indubitato; -ένδοτος, ον, che non cede; severo, duro; -ένδυτος, ον, non vestito.

ἀνένεικα, ἀνενείκατο, *ion. ed ep. v.* ἀνα-φέρω.

ἀν-ενεργής, ές, -έργητος, ον, inefficace; -ενεργησία, ἡ, inefficacia.

ἀν-ενθουσίαστος, ον, non ispirato; -εννόητος, ον, che non ha idea o concetto d'una cosa; -ενόχλητος, ον, non molestato; -έντατος, ον (ἐντείνω), non teso; -έντευκτος, ον, insocievole, intrattabile; inaccessibile; -εντρεχής, ές, non versato, inabile; -έντροπος, ον, irriverente.

ἀν-εξ-άκουστος, ον, non bene udito; -άλειπτος, ον, inestinguibile; incancellabile; -άλλακτος, ον, immutabile; -άντλητος, ον, inesauribile; -απατησία, ἡ, il non poter essere ingannato; -απάτητος, ον, che non si può ingannare; -αρίθμητος, ον, innumerevole; -άρνητος, ον, che non si può negare; che non nega; -έλεγκτος, ον, non investigato o da investigarsi; non convinto d'un torto od errore; *avv.* non possibile a convincersi; senza colpa; -έλικτος, ον, non svolto; -έργαστος ον, incompiuto; -ερεύνητος, ον, imperscrutabile; nascosto; -έταστος, ον, non esaminato; -εύρετος, ον, che non si può trovare; -ήγητος, ον, non spiegato.

ἀνεξία, ἡ (ἀνέχω), tolleranza del male; ἀνεξι-κακέω, tollero mali; sono longanime (C.); -κακία, ἡ, tolleranza del male, longanimità; -ίκακος, ον, tollerante, longanime (C.); ἀνεξ-ικμαστος, ον, non disseccato.

ἀν-εξ-ίλαστος, ον, implacabile; -ίτηλος, ον, che non si cancella; -ίτητος, ον, senza uscita; -ιχνίαστος, ον, le cui tracce non si possono ritrovare; -οδίαστος, ον, non venduto o speso; ἀν-έξοδος, ον, senz'uscita; che non esce; βίος ἀ., vita ritirata; ἡμέρα, giorno in cui non si esce in campo; -έξοιστος, ον, *v.* ἀνέκφορος.

ἀν-εόρταστος, ον, -έορτος, ον, senza festa; ἀ. ἱερῶν, escluso dai solenni sacrifizii.

ἀν-επ-άγγελτος, ον, non annunziato, non chiamato; -αίσθητος, ον, non sentito; che non si può sentire o percepire; *att.* che non s'accorge (τινός); -άϊστος, ον, non udito od udibile; -αίσχυντος, ον, che non ha motivo di vergognarsi; -αιτίατος, ον, non accusato, da non accusarsi; -άλλακτος, ον, che non alterna; -ανόρθωτος, ον, incorreggibile.

ἀν-έπαφος, ον, intatto, non manomesso, che non si può toccare; -επαφρόδιτος, ον, senz'attrattive; -επαχθής, ές, non molesto o gravoso; *avv.* ἀνεπαχθῶς, senza molestar altri; senza sentire molestia; -επέλευστος, ον, che non ritorna; -επηρέαστος, ον, non ingiuriato, non soggetto ad ingiuria; -επής, ές, senza favella, muto.

ἀν-επί-βατος, ον, inaccessibile; -βούλευτος, ον, che non insidia, non fa intrighi; non insidiato; -γνωστός, ον, sconosciuto; -γραφος, ον, senz'iscrizione; anonimo; -δεής, ές, non bisognoso; -δεικτος, ον, senza mostrarsi, senza pompa (C.); -δεκτος, ον, che non ammette; incapace; impossibile (C.); -δετος, ον, non fasciato; -δικος, ον, non conteso; ἡ ἀν., figlia superstite sulla cui sostanza i congiunti non possono muovere lite; -δόκητος, ον, impreveduto; -δοτος, ον, che non cresce.

ἀν-επ-είκεια, ἡ, ingiustizia, inclemenza; -εικής, ές, ingiusto, duro, ostinato.

ἀν-επί-θετος, ον, che non può venire accresciuto; -θόλωτος, ον, non intorbidato: -θύμητος, ον, senza brama (C.); -κάλυπτος, ον, non velato, aperto; -καυστος, -καυτος, ον, non acceso o bruciato; -κηρύκευτος, ον, non intimato dall'araldo; -κλητος, ον, irriprovevole; -κοινώνητος, ον, che non si può comunicare; *att.* che non comunica; -κούρητος, ον, non appoggiato od assistito; -κρισία, ἡ, impossibilità di giudicare; -κριτος, ον, che non giudica, non giudicato; -κρυπτος, ον, non occulto; -κώλυτος, ον, non impedito.

ἀν-επί-ληπτος, ον, irreprensibile; -ληστος, ον, non obliato; -λογιστία, ἡ, sconsideratezza; -λόγιστος, ον, sconsiderato; incalcolabile; -μέλητος, ον, spensierato, non considerato; -μικτος, ον, senza mischianza (τινός); puro, senza commercio (τινί); τὸ ἀ., -μιξία, ἡ, mancanza di commercio; -μονος, ον, che non rimane; -νοησία, ἡ, impossibilità di pensare; -νόητος, ον, senza idea d'una cosa (τινός); impensabile; -ξεστος, ον, non lisciato o pulito; non finito; -πλαστος, ον, non intonacato; non finito; -πλεκτος, ον, non intrecciato; senza nesso; -πληκτος, ον, non battuto o punito; sfrenato; *att.* che non punisce o biasima; -πληξία, ἡ, mancanza di castigo o disciplina; dissolutezza; -πρόσθητος, ον, non nascosto; -ίρρεκτος, ον, non usato per sacrifizii.

ἀν-επι-σήμαντος, ον, non contraddistinto o segnalato; -σημείωτος, ον, senza annotazioni, non dichiarato; -ίσκεπτος, ον, che non investiga; *avv.* -σκέπτως, senza indagini; *pass.* non sorvegliato; non considerato; -σκεύαστος, ον, irreparabile, irrecuperabile; -σκεψία, ἡ, inavvertenza; -σκόπητος, ον, non considerato; -σκότιστος, ον, non oscurato; -στάθμευτος, -ίσταθμος, ον, esente dal dar alloggio all'esercito in passaggio; -στασία, ἡ, inavvertenza, spensieratezza; -στάτητος, ον, non guardato; -ίστατος, ον, disattento; τινός, senza badare; *avv.* -στάτως, senz'indugio; -στημοσύνη, ἡ, ignoranza, inesperienza; -στήμων, ον, *gen.* ονος, ignaro, inesperto, inetto (τινός, περί τινος); ἀ. εἰμί, non ho cognizione; -στρέπτως, ον, che non si volta indietro; che non si cura (τινός); *avv.* -στρεπτεί, -πτί, -στρέπτως, senza badare; -στρεφής, ές, che non bada od ha riguardo (τινός); -στρεψία, ἡ, mancanza di riguardi, trascuratezza, negligenza; -ίστροφος, ον, senza riguardi, severo ed imparziale; -σφαλής, ές, sicuro; -ίσχετος, ον, da non potersi trattenere; irresistibile.

ἀν-επί-τακτος, ον, non soggetto a comando; chi fa alcuna cosa non comandato; -τατος, ον, non teso, che non si può tendere; -τευκτος, ον, che non colpisce o raggiunge; -τέχνητος, ον, senz'arte; -τήδειος, ον, *ed anche fem.* -εία, *ion.* -τήδεος, έη, εον, disadatto, inabile, inetto; svantaggioso, non favorevole, avverso; -τηδειότης, ἡ, inabilità, incomodo; -τήδευτος, ον, non istudiato, senz' arte, non ricercato; -τίμητος, ον, non biasimato o ripreso; sfrenato; irreprensibile; -τροπος, ον, senza tutore; -τυχής, ές, *v.* -τευκτος.

ἀν-επί-φαντος, ον, senza splendore e pompa; -φθονος, ον, non invidiato; esente da rimproveri; *coll'infin.* non impedito di fare; -φραστος, ον, inaspettato; -χείρητος, ον, che non si può assalire.

ἀν-επ-ονείδιστος, ον, irreprensibile; -όπτευτος, ον, non accolto fra gli ἐπόπται, cioè non iniziato in tutti i misteri di Cerere Eleusinia; -όψιος, ον, che non si vede cogli occhi.

ἀν-έραμαι, amo di nuovo, riprendo ad amare (τινός).

ἀν-εραστία, ἡ (α *priv.*), mancanza di amore; -έραστος, ον, che non ama, non innamorato (τινός); non amabile.

ἀν-εργάζομαι, effettuo; -έργαστος (ἀ *priv.*), ον, non lavorato, rozzo; ἄνεργος, ον, non fatto od avvenuto; ἔργα ἄνεργα, impresa non compiuta (T.);

-ερεθίζομαι, eccito, *special.* ad ira o sdegno; -ερείδω, sorreggo; -έρεικτος, ον, non pesto; -ερείπομαι, *fut.* -ψομαι, traggo in alto, *orv.* rapisco, trasporto per l'aria (O., *solt.* ἀνηρείψαντο delle Arpie); prendo sopra di me; -ερέπτω, traggo in su; -ερεύγω, *fut.* -ξω, mando fuori con impeto; *pass.* sbocco; -ερευνάω, investigo, trovo; -ερεύνησις, εως, ἡ, investigazione, ricerca; -ερεύνητος, ον (ἀ *priv.*), non investigato; impossibile a trovare; -ερίθευτος, ον, non comperato o corrotto; imparziale; -ερίναστος, ον, non reso fruttifero artificialmente (detto del fico); -έριστος, ον, non controverso; -ερκής, ές, non assiepato o protetto; -ερμάτιστος, ον, senza savorra; non caricato; senz'appoggio, vacillante; incostante; -ερμήνευτος, ον, non spiegato; inesplicabile, indicibile; -έρομαι, *ep.* -είρομαι; *att. solt.* ἀνηρόμην, -ρέσθαι (-ρέσομαι), interrogo (τινά), investigo; -ερπύζω, *v.* -έρπω, striscio, m'arrampico in alto; -έῤῥω, *fut.* -ήσω, vado; *imp.* va alla malora; -ερυθριάστως, *avv.* senza arrossire; -ερυθριάω, comincio ad arrossire; -ερύω, tiro in su (O.); ritiro; -έρχομαι, salgo, monto, *spec.* dalla costa all'interno; mi presento come oratore; cresco; mi accendo, ardo, divampo; rifiorisco, rivivo; mi gonfio; ritorno, riconduco; ἀνελθεῖν εἴς τινα, è in potere di uno; -ερωτάω, -ίζω, domando ripetutamente.

ἀνέσαιμι, ἄνεσαν, ἀνέσει, *v.* ἀνίημι; ἀνέσαντες, *v.* ἀνέζω.

ἀνε-σία, ἄνεσις, εως, ἡ, rilassamento di cosa tesa, allentamento; πάγων, liquefazione; il lasciar libero; il mitigare, alleviamento; indebolimento; mitezza; condono; sollievo; dissolutezza; rallentamento, rilasciatezza.

ἀν-έσπερος, ον, senza sera; -έστιος, ον, senza propria casa; senza sentimento della santità del focolare domestico; fuggiasco.

ἀν-εστραμμένως, *avv.* a rovescio; -ετάζω, esamino o indago accuratamente.

ἀν-έταιρος, ον, senza compagni; -ετεροίωτος, ον, non cambiato, immutabile.

ἀν-ετικός, ή, όν, rallentativo.

ἀν-έτοιμος, ον, non pronto, impreparato.

ἄνετος, ον, rallentato, sciolto; sfrenato, dissoluto; libero da lavoro.

ἀν-ετυμολόγητος, -έτυμος, ον, di sconosciuta derivazione; impossibile a derivarsi.

ἄνευ, *propos. col gen.* senza; ἀ. τινός, senza scienza, volontà o comando di alcuno; lontano di; fuori; eccetto; ἄνευ τοῦ, *coll'inf.* senza che; *presso gli Att.* ἀ. *è talvolta posposto al caso.*

ἀν-ευάζω, grido altamente εὖα; baccheggio.

ἄνευθε (-θεν), *prepos. col gen. come* ἄνευ (*non attico*), senza; contro scienza e volontà (τινός); *avv.* separatamente, in disparte.

ἀν-εύθετος, ον, non ben posto od ordinato; -ευθυνία, ἡ, l'essere ἀνεύθυνος, ον, non tenuto a rendere conto; che non ha responsabilità, *e parlando di cose* per le quali non si è tenuto a render conto; -εύθυντος, ον, non fatto ritto o posto in linea retta; ἄνευκτος, ον, non desideroso; -ευλαβής, ές, incauto, sconsiderato; irreligioso (C.); -εύλογος, ον, non fondato sufficientemente.

ἀν-εύρεσις, εως, ἡ, il ritrovare o scoprire; -εύρετος (ἀ. *priv.*), non ritrovato, impossibile a trovarsi; -ευρίσκω, *fut.* -ρήσω, trovo, scopro.

ἄ-νευρος, ον, senza tendini, snervato.

ἀν-ευρύνω, allargo, apro; -εύρυσμα, τό, -σμός, ὁ, allargamento, dilatazione; -ευφημέω, grido altamente εὐφήμει, per evitare tristi augurii; alzo un grido di lamento.

ἀν-εύφραντος, ον, che non rallegra; dispiacevole.

ἀν-εύχομαι, revoco un desiderio, una preghiera; -εφάλλομαι, *dep. med.* salto o m'avvento contro; *solt.* ἀνεπάλμενος.

ἀν-έφαπτος, ον, *come* ἀνέπαφος, che non si può toccare, *spec.* chi non può essere fatto schiavo.

ἀν-εφέλκω, attiro.

ἀ-νέφελος, ον, senza nubi, sereno (O.); svelato, manifesto (T.); ἄν-εφθος, non cotto; -έφικτος, ον, che non si può conseguire, impossibile; -εχέγγυος, ον, che non ha malleveria, incerto.

ἀν-έχω, *fut.* -έξω, -σχήσω, tengo nell'alto o in alto, alzo; χεῖρας, per combattere o pregare; mostro, addito; fo germogliare; tengo indietro, rattengo; *intr.* sporgo fuori; emergo; spunto; soprasiedo; *med.* sollevo, tengo alzato; mi reggo in piedi; sto desto, fermo; rimango quieto; attendo tranquilla-

mente; sopporto, comporto (τί, τινός); τινά, tollero; *pass. col dat.* sto attaccato.
ἀν-έψανος, ον, non addatto al cuocere; **-έψητος, ον**, non cotto.
ἀνεψιά, ἡ, cugina; -ιαδεή (*contr.* -δῆ), figlia di cugina; -ιαδεός (*contr.* οῦς), -άδης, ὁ, figlio di cugino; -ψιός, ὁ, nipote; consanguineo in grado lontano, cugino; -ψιότης, ἡ, parentela.
ἀν-έψω, faccio bollire.
ἀνεῳγότως, *avv.* (ἀνοίγω), apertamente; ἀνέωνται, *plur. perf. ion. per* ἀνεῖνται, *v.* ἀνίημι, *solt. in Erodoto,* ἐς τὸ μάχιμον, sono liberi di lavoro per poter servire in guerra.
ἄνεω, *avv.* mutamente, tacitamente, senza strepito, *come* ἀκήν (O. *solt. con* ἐγένεσθε, ἐγένοντο, ἦσαν, ἦσθε, ἦστο).
ἄνη, ἡ, *come* **ἄνυσις**, fine, adempimento (Esch.).
ἀν-ηβάσκω, -άω, ringiovanisco, divento giovane; cresco; -ηβητήριος, ία, ον, che ringiovanisce (T.); ἄν-ηβος, ον, ancora fanciullo, non ancora adulto.
ἀν-ηγεμόνευτος, ον, senza duce, guida o signore.
ἀν-ηγέομαι, *dep. med.* descrivo, racconto; vengo in vettura (P.).
ἀν-ηδέως, *v.* ἀηδῶς; -ηδέομαι, non mi rallegro più; -ήδονος, ον, senza piacere; -ήδυντος, -στος, ον, non addolcito o condito; inameno.
ἀνηθ-έλαιον, τὸ, olio fatto del seme di ἄνητον, τὸ, aneto (*anethum graveolens*); -ινος, η, ον, fatto d'aneto; -ίτης οἶνος, vino preparato coll'aneto.
ἀν-ηθο-ποίητος (-θίκευτος), senza proprio carattere; immorale; ἀν-ήκεστος, ον (ἀκέομαι), -ήκης, ες, insanabile; molto rovinoso; implacabile; irreparabile; rovinoso; -ηκίδοτι, *avv.* senza punta; -ηκοΐα, ἡ, il non udire, mancanza di cognizioni; -ήκοος, ον, che non ode (τινός), sordo; che non dà retta, non pon mente; inesperto, ignaro, non istrutto; inubbidiente; non udito; -ηκουστέω, non odo; disobbedisco (*col gen.*); -ηκουστία, ἡ, disobbedienza; -ήκουστος, ον, da non udirsi; orrendo; che non ode, disubbidiente.
ἀν-ήκω, mi sono elevato, sono giunto, mi estendo fino a (*con* εἰς); sorpasso; εἰς οὐδὲν ἀνήκει, si risolve in nulla; ἀ. τι εἴς τινα, sta in lui; risguardo, mi riferisco (εἴς τι).

ἀν-ηλάκατος, ον, senza canocchia; inesperto nel filare; -ήλατος, ον (ἐλαύνω), non frenato; inobbediente; selvaggio; -ηλεγέω, trascuro; -ηλεγής, ές (*avv.* -έως), senza cura; -ηλεήμων, ον, -ηλεής, ές, -ηλέητος, ον, *v.* -ελεήμων; -ήλειπτος, -ήλειφος, -ήλιφος, ον, non unto, lavato od intonacato; -ηλειψία, ἡ, mancanza d'unzione; incoltezza della persona; luridezza; -ηλιάζω, espongo al sole; -ήλικος, ον, che non ha raggiunto la pubertà; -ήλιος, ον, privo di sole, oscuro; -ήλιπος, ον (*dor.* ἀλ.), scalzo; -ήλυσις, εως, ἡ, il salire; il ritorno; -ήλωτος, ον, non inchiodato; -ήμελκτος, ον, non munto; -ήμερος, ον, non tolto allo stato naturale; inculto, selvaggio, rozzo, feroce; -ημερότης, ἡ, selvatichezza, ferità, crudeltà; -ημερόω, mansuefo, domo; -ηνεμόω, sono in ἀνηνεμία, ἡ, bonaccia; -ήνεμος, ον, senza vento, non esposto ai venti; -ήνιος, ον (*dor.* -άν., ἡνία, senza freno; sfacciato, orgoglioso; ἀνήνιος, *ion. per* ἀναν., ἀνία), senza dolore o lutto; innocuo.
ἀνήνοθε, *perf. ep. con sign. intr.* (*dalla rad.* ἀνεθ, ἀθ.), spunto, m'alzo, vengo fuori; *in* O. *due volte*; *Il.*, XI, 266, *con signif. d'aor.*: αἷμα ἀνήνοθεν ἐξ ὠτειλῆς, il sangue sgorgò dalla vecchia ferita, e *Od.*, XVII, 270, *qual pres.* κνίσση ἀνήνοθεν, il grasso fumo si alza.
ἀν-ήνυστος, -ήνυτος, ον, da non finirsi, senza fine, interminabile; che non ha verun fine, inutile; -ήνωρ, ορος, ὁ, effeminato, imbelle, codardo; ἀνὴρ ἀνήνωρ, senza forza virile; -ήπυστος, ον, (*ion. e poet. per* ἀναπ.), non udito od investigato; -ηπύω, mando un alto suono.
ἀνήρ, ὁ, uomo, mortale, uomo maturo; *in contrapp. al giovinetto*, maschio adulto, *spec.* atto alla guerra, guerriero; uomo libero, valoroso; uomo d'onore; consorte, marito, drudo; persona privata, individuo. ἀνήρ *si trova spesso unito ad altro sostantivo per lo più senz'articolo, ovvero con pronome dimostrativo*, ἀνὴρ ὅδε, *che vale* ἐγώ *e con relazione ad altri, questi, costui. Tiene spesso, per enfasi, luogo del pronome; in prosa ha in tal caso sempre l'articolo*; ἀνήρ, *ion.* ὤνηρ *è crasi per* ὁ ἀνήρ.
ἀν-ηρέμητος, ον, che non riposa, in-

quieto; -ήρεστος, ον (ἀρέσκω), spiacevole; -ηρεφής, ές, non coperto, senza tetto; -ήρης, ες, non unito, non congiunto in matrimonio; -ήριθμος, *v.* -άριθμος; -ηροσία, ή, il non arare; -ήροτος, ον, non arato, incolto; -ησίδωρος, ον, che manda su dei doni (*epit. della terra e di Cerere*); -ήσσητος, ον, *att.* -ήττητος, non vinto, invincibile; ἄνηστις, εως, ό, ή, digiuno; ἄνητος, ἀνν., τό, *col.* ἄνησον, *v.* ἄνηθον; -ήφαιστος, ον, senza il Dio del fuoco, senza fuoco (T.); -ηχέω, faccio risuonare.

ἀνθ-αιρέομαι, *fut.* -ήσομαι, *dep. med.* prescelgo, preferisco (τί τινος); τινά, eleggo uno nel luogo d'un altro; rapisco, contendo (τινί τι); -αλίσκομαι, sono preso, abbattuto a vicenda; -αμιλλάομαι, *dep. con fut. med. ed aor. pass.* combatto, gareggio con uno; -άμιλλος, che gareggia come rivale (T.); -άπτομαι (*ion.* ἀνταπτ.), *dep. med. col gen.* prendo, afferro alla mia volta; prendo, imprendo; metto mano a qualche cosa; acquisto, raggiungo; biasimo.

ἄνθειον, τό, fiore.

ἀνθ-έλιγμα, τό, -μός, οῦ, ό, giro in parte contraria; -έλκω, tiro dalla parte opposta o via; tiro qua e là.

ἀνθεμίζομαι, *dep. med.* colgo fiori (T.); ἀνθέμιον, τό, ἀνθεμίς, ίδος, ή, fiore; -μοειδής, -ώδης, ές, simile a fiore; -μόεις, εσσα, εν (*contr.* -μοῦς), fiorito, ricco di fiori; intagliato a fiori; ἄνθεμον, τό, fiore; la cosa più preziosa; -μόῤῥυτος, ον, che cola dai fiori (T.); -μουργός, ον, che lavora fiori, che ne trae il mele; *epit. dell'ape* (T.).

ἄνθεξις, εως, ή, il tener fermo.

ἀνθερεών, ῶνος, ό, il mento, *spec.* la soggiogaia; collo, gola, bocca.

ἀνθερικ-ώδης, ες, che ha forma di resta o spiga; ἀνθέριξ, ικος, -έρικος, ου, ό, resta, spiga.

ἀνθεσι-πότητος, ον, che svolazza intorno ai fiori; -ίχρως, ωτος, ό, ή, variopinto; ἀνθεστήρια, τά, festa dei fiori, per tre giorni celebrata in Atene in onore di Bacco Niseo nel mese di ἀνθεστηριών, ῶνος, ό, antesterione, l'ottavo dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà di febbraio e la prima di marzo.

ἀνθ-εστιάω, convito a vicenda o di nuovo.

ἀνθεσ-φόρια, τά, antesforie, festa in onore di Proserpina rapita; -φόρος, ον, che porta fiori, fiorente; αἱ ἀν., donne che celebrano le antesforie.

ἀνθέω, spunto (detto della barba; *solt. Od.* XI, 319); fiorisco, faccio bella mostra; sono in istato fiorente, nella massima forza o potenza, in grande autorità; τὸ ἀνθοῦν, il fiore; ho abbondanza; ἄνθη, ή, *come* ἄνθος, fiore, *anche* il fiorire; fogliame; -ηδών, όνος, ή, che mangia fiori, cioè ape; -θήεις, εσσα, εν, -θηρός, ά, όν, fiorito; ἀνθήλη, ή, il fiore.

ἀνθήλιος, ον, *v.* ἀντήλιος.

ἄνθημα, τό, il fiorire; -ήμων, ον, fiorente, vigoroso.

ἀνθηρο-γραφέω, scrivo in stile fiorito; -όπους, οδος, ό, ή, con forti piedi; -ρός, ά, όν, fiorente; fiorito, splendido; a varii colori; nuovo, lucente, leggiadro, piacevole, amabile; forte; -θηρότης, ή, fiore e bellezza giovanile; -θηρόχειλος, -θερ., con labbra fiorenti; ἄνθησις, εως, ή, il fiorire, fioritura.

ἀνθ-ησσάομαι, *pass.* soccombo alla mia volta a quello che prima ho vinto; accondiscendo reciprocamente; -ησυχάζω, sono tranquillo reciprocamente.

ἀνθη-τικός, ή, όν, che produce fiori, ricco di fiori; -φόρος, ον, *v.* ἀνθεσφ.

ἀνθίας, ό, antia (pesce di mare).

ἀνθ-ιερόω, consacro a vicenda, considero pure come sacro.

ἀνθ-ίζω, *fut.* -ίσω, orno di fiori; coloro; τὴν λέξιν, faccio piacevole l'espressione; *pass.* fiorisco; splendo; -ικός, -ινός, ή, όν, di fiori, fiorito; di varii colori.

ἀνθ-ιππάζομαι, *fut.* -άσομαι, *dep. med.*, -ιππεύω, vado incontro a cavallo; -ιππασία, ή, il cavalcar contro; battaglia a cavallo.

ἄνθισμα, τό, ornamento di colori, belletto.

ἀνθ-ίστημι, *ion.* ἀντίστ., *att.* contrappongo, *spec.* per combattere, ma anche in paragone; *pass. coi tempi intrans. dell'att.* mi oppongo, faccio resistenza (*assol. ovv.* τινί, πρός τινα); ὑπέρ τινος, per difendere un altro; impedisco.

ἀνθο-βάφεια, ή, il tingere a varii colori; -βαφεύς, εως, -βάφος, ό, che tinge a varii colori, tintore; -βαφική, ή, l'arte tintoria; -βολέω, getto o spargo fiori; -βόλησις, εως, ή, il cadere dei fiori; -βόλος, ον, che getta o sparge fiori, ne produce abbondantemente; olezzante; -βοσκός, όν, che nutre fiori; -δίαιτος,

ον, che vive di fiori; ἄνθοδμον, τό, odore di fiore; -δόκος, ον, che accoglie fiori; τάλαρος, cestello per fiori; -κάρηνος, ον, con fiori sul capo; -κομέω, coltivo fiori; -κόμος, ον, che coltiva o porta fiori, si adorna di fiori; -κρατέω, domino fiori; -όκροκος, ον, intessuto, trapunto a varii colori.

ἀνθ-ολκή, ἡ, il tirare dalla parte opposta; -ολκός, όν, che tira dall'altra parte.

ἀνθο-λογέω, colgo fiori; -λογία, ἡ, -λόγιον, τό, raccolta di fiori; florilegio; -λόγος, ὁ, che raccoglie o coglie fiori.

ἀνθ-ομολογέομαι, *dep. med.* convengo, m'accordo reciprocamente (πρός τινα); confesso apertamente; lodo, esalto; ringrazio; -ομολόγησις, εως, -λογία, ἡ, convenzione, patto, promessa.

ἀνθο-νομέω, pasco fiori (T.); -νόμος, ον, che pasce fiori (T.).

ἀνθ-οπλίζω, armo contro; *med.* mi armo contro; -οπλίτης, ὁ, l'armato avversario in guerra.

ἀνθο-ποιός, όν, che fa o produce fiori; -πωλέω, vendo fiori.

ἀνθ-ορίζω, oppongo una diffinizione all'altra; -ορισμός, ὁ, diffinizione contraria; -ορμέω, sto ancorato rimpetto ad un altro.

ἄνθος, εος, τό, il germoglio; primizia, fiore; ornamento, fregio; il sommo grado; splendore; ornamenti, fiori *(di un discorso)*; *pl.* luoghi di particolare bellezza in un'opera letteraria.

ἀνθ-οσμίας, ου, ὁ (ὀσμή), fragrante di fiori, che ha olezzo di fiori; οἶνος ἀ., vecchio vino fragrante; -σύνη, ἡ, il fiorire, fiore; -τρόφος, ον, *v.* -βοσκός; -φορέω, porto fiori; -φόρος, ον, che porta fiori, che fiorisce; -φυής, ές, che produce fiori; fiorito; di varii colori.

ἀνθρακεία, ἡ, il fare carboni; -κεύς, έως, -κευτής, οῦ, ὁ, carbonaio; -κευτός, ἡ, όν, ridotto a carboni; -κεύω, faccio carboni; -κηρός, ά, όν, appartenente ai carboni; -κιά, ᾶς, ἡ, ammasso di carboni; bragia; ἀνθρακίας, ὁ, uno nero come carbone; -κίζω, abbrustolisco sui carboni; -ράκιον, τό, carboncello; piccolo carbonchio o rubino orientale; bragiera; -άκιος, ον, nero come carbone; -κίς, ίδος, ἡ, tutto ciò che viene abbrustolito sui carboni, *spec.* qualità cattiva di piccoli pesci; -κίτης, ου, ὁ, *fem.* -κῖτις, ιδος, che assomiglia il carbone; -κογένεσις, εως, ἡ, la produzione del carbone; -κοειδής, ές, -κόεις, εσσα, εν, simile al carbone; -κοκαύστης, ου, ὁ, carbonaio; -πώλης, ὁ, venditore di carbone; -κόω, *fut.* -ώσω, riduco in carbone; -κώδης, ες, simile a carbone, ridotto in carbone; πῦρ, bragia; ἄνθραξ, ακος, ὁ (-άκωσις, εως, ἡ), carbone; ἀ. γαιώδης, ἐκ τῆς γῆς, carbon fossile; rubino orientale; carboncello.

ἀνθρήνη, ἡ, -ηδών, όνος, ἡ, calabrone; ape; -ήνιον, τό, fiale di fuchi o vespe; -ηνιώδης, ες, simile alle fiale; -ηνοειδής, ές, simile al calabrone.

ἀνθρωπ-αρέσκεια, ἡ, desiderio di piacere agli uomini (C.); -αρεσκέω, cerco di piacere agli uomini; -άρεσκος, ον, che studia di piacere agli uomini; -πάριον, τό, omiciattolo; -πέη (*contr.* -πῆ), ἡ, δορά, pelle umana; -ώπειος, α, ον (*ion.* -πήϊος), umano, proprio dell'uomo, che riguarda l'uomo; -πεύομαι, *dep. med.* mi comporto od agisco da uomo; -πίζω, mi fo uomo; *pass.* divento uomo (C.); agisco umanamente; -πικός, ή, όν, -ώπινος, η, ον, umano, proveniente dall'uomo; adatto all'uomo; πᾶν τὸ ἀ., il genere umano; τὸ ἀ., la sorte degli uomini; τὰ ἀ., destini, condizioni, errori, disgrazie degli uomini; -ώπιον, τό, -πίσκος, ὁ, *dim.* ometto; -πισμός, οῦ, ὁ, il diventare uomo, la cultura umana, umanità.

ἀνθρωπο-βορέω, mangio uomini; -βόρος, ον, che mangia uomini; -πόγλωσσος, *att.* -γλωττ., che parla con lingua umana; -γναφεῖον, τό, gualchiera d'uomini (detto in ischerzo del bagno) (C.); -γονία, ἡ, procreazione degli uomini; -δαίμων, ονος, ὁ, ἡ, uomo fatto Dio; cattivo demone in sembianza umana; -πόδηκτος, ον, morso da uomini; -δίδακτος, ον, istruito da uomini; -ειδής, ές, che ha sembiante umano; -θηρία, ἡ, caccia d'uomini; -πόθυμος, ον, che ha sentimenti umani; -θυσία, ἡ, l'immolare vittime umane; -θυτέω, immolo vittime umane; -κομικός, ή, όν, appartenente od acconcio alla cura degli uomini; -κτονέω, uccido o sacrifico uomini; -κτόνος, ου, ὁ, che uccide uomini; -πόκτονος, ον, *pass.* ucciso dagli uomini; -λατρεία, ἡ, culto degli uomini (C.); -λατρέω, onoro gli uomini come Dei; -λάτρης, ου, ὁ, chi dà culto divino agli uomini; -όλεθρος, ον, che rovina uomini; -πόλιχνος, ον, desideroso di uomini; -λόγος, ον, che parla, tratta dell'uomo; -μάγειρος, ὁ, cuoco di carne

umana; -πόμιμος, ον, che imita l'uomo, ha aspetto umano; -πόμορφος, ον, che ha aspetto umano; -μορφόω, do sembiante umano; -νομικός, ή, όν, atto a guidare uomini; -πόνοος, ον (-νους, ουν), con intelletto umano; -πόομαι, divento uomo; -πάθεια, ἡ, l'avere affetti umani; -παθέω, ho affetti, sentimenti umani; -παθής, ές, che sente come un uomo; -ποιΐα, ἡ, il formar uomini; -ποιός, οῦ, ὁ, che forma uomini; ὁ ἀ., scultore; -πρεπής, ές, che s' addice all'uomo (C.); -ῥραίστης, ό, distruggitore d'uomini.

ἄνθρωπος, ου, ὁ, uomo (*in genere e spec.* il maschio); οἱ ἄνθρωποι, gli uomini, popoli, il genere umano; ἐν ἀνθρώποις, ἐξ ἀνθρώπων, nel mondo, in tutto il mondo; *in questo senso spec.* ἀνθρώπων *col superlativo, come* μάλιστα, ἥκιστα, κάλλιστα, massimamente, menomamente, nel modo più bello. Spesso va unito ad altro *sost.*, come ἀ. ὁδίτης, viandante; *attic. spec.* in senso disprezzativo; *crasi* ἄνθ., *ion.* ὥνθ. *per* ὁ ἀνθ.; ἡ ἀν., donna, schiava, serva.

ἀνθρωπο-σφαγέω, scanno uomini, spargo sangue umano (T.); -όσχημος, ον, che ha forma umana; -ότης, ἡ, l'essere uomo (C.); -ουργία, ἡ, -ουργός, *v.* -ποιΐα, -ποιός; -φαγέω, mangio carne umana; -φαγία, ἡ, il mangiare carne umana; -φαγικῶς, *avv.* come i mangiatori di carne umana; -φάγος, ου, ὁ, che mangia carne umana; -φανής, ές, che appare come uomo, simile ad uomo; -φθόρος, ον, che distrugge uomini; -φυής, ές, che ha natura umana; -πώδης, ες, simile ad uomo.

ἀνθ-υβρίζω, offendo a vicenda; rioffendo offeso; -υλακτέω, abbaio contro (τινί).

ἀνθύλλιον, τό, fiorellino; -υλλίς, ίδος, ἡ, antillide *(salsola fructicosa)*.

ἀνθ-υπ-άγω, conduco innanzi, *spec.* al tribunale, accuso a vicenda; -υπαγωγή, ἡ, il citare contro; -υπαλλαγή, ἡ, scambio, πτώσεων, dei casi, *gramm.*; -υπαλλάσσω, *att.* -ττω, scambio; -υπαντάω, rispondo, replico (πρός τι, τινα); -υπάρχω, esisto come contrapposto; -υπατεία, ἡ, proconsolato; -τεύω, sono proconsole; -υπατικός, ή, όν, proconsolare; -ύπατος, ον, proconsole; -υπείκω, cedo a vicenda; -ύπειξις, εως, ἡ, il cedere o sottomettersi a vicenda; -υπερ-βάλλω, supero a vicenda; -υπερφρονέω, sono superbo a vicenda; -υπηρετέω, contracambio servigio con servigio; -υπισχνέομαι, *dep. med.* prometto vicendevolmente.

ἀνθ-υπο-βάλλω, obbietto contro; -καθίστημι, colloco in luogo di un altro; -κλέπτω, fo vicendevolmente alcuna cosa di nascosto; -κρίνομαι, oppongo simulazione a simulazione; *ion.* ἀντυποκ., rispondo con simulazione; -όμνυμαι, giuro da mia parte quand'altri ha giurato; -οπτεύω, sospetto a vicenda, *pass.* sono a rincontro sospetto; -ορύσσω, scavo contro; -στρέφω, rivolgo contro; -τιμάομαι, dopo la seconda stima fo la terza; -τρέχω, *fut.* -δραμοῦμαι, precorro a vicenda; -ουργέω, *ion.* ἀντυπ., presto per ricambio (τινί τι); faccio a vicenda un servigio; -πούργημα, τό, servigio vicendevole; -πούργησις, εως, ἡ, scambio di servigii; -φέρω, reco o conduco di nuovo abbasso; *pass.* m'inclino di nuovo; oppongo obbiezione; -φθάνω, prevengo di ricambio; -φορά, ἡ, obbiezione contraria; -χώρησις, ἡ, il vicendevole recedere.

ἀνθ-υφ-αίρεσις, il privarsi a vicenda (C.); -αιρέω, prendo a vicenda; -ίσταμαι, *fut.* -υποστήσομαι: mi sottopongo a qualche cosa invece d'altri.

ἀνθώδης, ες, simile a fiore, fiorito.

ἀνθ-ωραΐζομαι, gareggio in bellezza (C.).

ἀνία, ἡ, *ion.* -ίη, molestia, calamità, tormento, dolore, offesa; -ιάζω, *solt. pres. ed imperf.* reco molestia, dispiacere, danno, offesa; affliggo; *intr.* ricevo molestia, sono afflitto, offeso, mesto.

ἀν-ιάομαι, *dep. med.* risano, ristabilisco.

ἀνιαρός, ά, όν, *ion. ed ep.* -ιηρός, molesto, gravoso, penoso (O. P.); ma *att. per lo più:* che attrista, nocivo, spiacevole, tristo, mesto.

ἀν-ίατος, ον, insanabile, incurabile; che non si può rimediare; ἀνιάτως ἔχειν, essere incorreggibile; -ιάτρευτος, ον, incurabile; -ιατρεύω, risano; -ιατρολόγητος, ον, non istruito nella medicina; -ίατρος, *ion.* -ίητρ., ὁ, che non merita il nome di medico; -ίαχος, ον, senza grido o rumore; -ιάχω, grido altamente; lodo, esalto.

ἀνιάω, *fut.* -άσω (*ion.* -ήσω), molesto, riesco gravoso, tormento (τινά); *att. anche* attristo, offendo, sono spiacevole; *pass. col fut. med.* sono molestato (τινί), mi sento offeso, mi attristo (τινί, ἐπί τινι).

ἀν-ιγρός, ά, όν, *v.* ἀνιαρός.
ἀν-ιδεῖν, *inf. aor.* guardo in su.
ἀν-ίδιος, ον, che ha nulla di proprio, senza possesso.
ἀν-ιδιτί, **-δριτί**, *avv.* senza sudore e fatica; -ιδίω, sudo, trasudo; ἄνιδρος, ον, senza sudore; -ιδρόω, sudo; -ίδρυτος, ον, irrequieto, instabile; senza sede fissa; -ιδρύω, colloco, stabilisco; -ίδρωσις, εως, ἡ, il sudare, sudore; -ιδρωτί, senza sudore o fatica; -ίδρωτος, ον, non sudato; -ίερος, ον, non sacro; profanato, empio (T.); -ιερόω, consacro, dedico (τινί τι); -ιέρωσις, εως, ἡ, consacrazione, dedica.
ἀν-ίημι, mando all'insù, invio nell'alto, faccio scaturire, sgorgare (κρήνην); traggo il fiato (πνεῦμα); do accesso a luogo alto; sciolgo, libero, rallento; apro (πύλας); ἐλαύνειν ἀνέντα (τὸν ἵππον), cavalcare a briglia sciolta; abbandono (εἰς, ἐπί); abbatto; produco, germino; *pass.* emergo, *spec. il perf.* ἀνεῖσθαι, sono sciolto, libero; sono concesso, lasciato, consacrato ad uno; ἀνειμένος, libero, sfrenato, dissoluto; non adoperato; lasciato (τινί); tutto dedito (πρός τι); *med.* mi denudo o scopro; stimolo, eccito, induco (*coll'inf.* τινά); rallento; *pass.* divento floscio, neghittoso; tralascio, rinunzio, mitigo, modero; condono; abbandono, lascio nell'impiccio; *intr.* cedo, rimetto, diminuisco, cesso (τινός; *anche col part.*).
ἀνιηρός, ά, όν, *ion. per* ἀνιαρός; ἀνίκα, *dor. per* ἡνίκα.
ἀν-ίκανος, ον, cui nulla basta; insufficiente, incapace; -ίκατος, ον, *dor. per* ἀνίκητος; -ικέτευτος, ον, che non supplica (T.); ἀνίκητος, ον, invitto, invincibile.
ἀν-ικμάζω, prosciugo; -ικμάω, *v.* ἀναλικμάω.
ἄν-ικμος, ον, senza umidità, arido; ἀνίλεως, ων, senza misericordia (C.); -ίλλομαι, respingo, non voglio.
ἀν-ιμάσσω, staffilo; -ίμαστος, ον (*ἀ priv.*), non staffilato; -ιμάω, tiro in alto (*spec.* con correggie); -ίμησις, εως, ἡ, il tirare in alto.
ἄνιος, ον (ESCH.), *v.* ἀνιαρός.
ἀν-ίουλος, ον, senza lanuggine o barba.
ἀν-ιππεύω, vado in alto su cavalli o tirato da cavalli; ἄν-ιππος (*ἀ priv.*), senza cavalli; non acconcio per la cavalleria o l'allevamento di cavalli (di contrade).
ἀ-νιπτό-πους, πουν, οδος, ὁ, ἡ, dai piedi non lavati (*epit. dei sacerdoti di Giove Dodoneo*); ἄνιπτος, ον, non lavato; che non si può lavare od espiare (ESCH.).
ἄνις, *in dial. beozio per* ἄνευ, senza.
ἀν-ισάζω, rendo uguale; -ισάριθμος, ον, di numero dispari; -ισασμός, οῦ, ὁ, l'uguagliare.
ἀνίσατον, τό, decotto d'anice; -σίτης, ου, ὁ, *fem.* -σῖτις, ιδος, ἡ, preparato con anice.
ἀν-ισό-δρομος, ον, di corso ineguale; -ειδής, ές, d'aspetto diverso; -κρατέω, ho forze disuguali; -όμετρος, ον, d'inegual misura.
ἄνισον, τό, anice (*anisum*).
ἀν-ισο-παχής, ές, d'ineguale grossezza; -όπλευρος, ον, che ha i lati disuguali; -όρροπος, ον, non equo; ἄνισος, ον, *anche* -ίση, ineguale, dissimile; τὸ ἀ., disuguaglianza, disparità, non equamente distribuito, ingiusto; ἀνίσως ἔχειν πρός τινα, essere ingiusto verso qualcuno; -ισότης, ἡ, disuguaglianza; -ισότιμος, ον, di disuguale valore; -ισοτοιχέω, m'inclino da una parte (di una nave); -ισοφυής, ές, di natura disuguale (C.); -ισόω, rendo uguale; uguaglio; *pass.* sono eguale.
ἀν-ίστημι, *transit. nel pres., imperf., fut., aor. debole*, sollevo, faccio alzare; faccio partire (soldati); scaccio (gli abitanti d'un luogo); faccio stanare (θηρίον); sciolgo (ἐκκλησίαν); sveglio, desto (dal sonno, dalla morte); ridesto, suscito di nuovo; eccito, suscito; aizzo (τινά τινι); faccio rizzare; ἀνιστάναι τινά, erigo una statua; faccio salire (ἐπὶ τὸ βῆμα); costruisco; ricostruisco, ristabilisco, ristauro, richiamo in vigore; ἀ. τινὰ ἀπό τινος, distolgo; *med.* erigo o fabbrico per me; *intr. nel pres., imperf. e fut. med.; perf., piuccheperf. ed aor. forte att.* sorgo, mi alzo (ἐπί τινι, per fare); εἴς τι χωρίον, mi trasferisco; mi levo per parlare (*com. col part.*); mi levo contro uno per combattere; guarisco; sono scacciato (ὑπό τινος); risorgo da morte; parto (di soldati); mi ribello; sorgo.
ἀν-ιστορέω, richiedo, interrogo, indago; -ιστορησία, ἡ (*ἀ priv.*), ignoranza dell'istoria; -ιστόρητος, ον, che non ha compiuta cognizione (περί τινος); non indagato, non rammentato dall'istoria, ignoto.
ἀν-ισχάνω, tengo in alto.
ἀν-ίσχιος, ον, senz'anche; -ίσχυρος, ον,

non forte, debole; ἄνισχυς, υ, υος, senza forza.

ἀν-ίσχω, *forma second. di* ἀν-έχω, *solt. pres. ed imperf.;* (O.) *trans.* sollevo, alzo; *attic. intr.* surgo (*spec.* del sole); scaturisco.

ἀνίσων, ωνος, ὁ, *v.* ἐπίστιος, ἡ.

ἀν-ίσωσις, εως, ἡ, adeguamento; -ιύζω, alzo un grido.

ἄν-ιχθυς, υ, υος, senza pesci; -ἴχνευσις, εως, ἡ, il seguire la traccia (*detto* dei cani); -ἴχνευτος, -ιχνίαστος, ον, non rintracciato; -ιχνεύω, rintraccio.

ἀνι-ώδης, ες, molesto, che cagiona doglia.

ἀν-ίωτος, ον, non irrugginito.

ἄννησον, ecc. *v.* ἄνησον.

ἀννιβίζω, sono del partito d'Annibale (Ἀννίβας); ἀννιβαϊκοὶ καιροί, i tempi d'Annibale.

ἀνξηραίνω, *v.* ἀναξηραίνω.

ἀν-όδευτος, ον, impraticabile; -οδία, ἡ, mancanza di via; ἄν-οδμος, ον, senza odore; -όδοντος, ον, senza denti; ἄνοδος, ον (ἀ *priv.*), senza via, impraticabile; ἄν-οδος (ἀνά), salita, viaggio, spedizione a luogo posto in alto o nell'interno del paese; -όδους, οντος, ὁ, ἡ (ἀ *priv.*), senza denti, con pochi e cattivi denti; -οδύρομαι, prorompo in lamenti; -όδυρτος, ον (ἀ *priv.*), che non si lamenta; ἄνοζος, ον, senza nodi o rami.

ἀ-νόημα, τό, azione stolta; -νοήμων, ον, stolto, stupido, senza senno; -νοηταίνω, sono stolto, dissennato; -νοητία (-σία), ἡ, sciocchezza, dissennatezza; -νόητος, ον, che non pensa, inetto a pensare; stolto, insensato, senza senso; *pass.* inconcepibile, non ideale.

ἀ-νόθευτος, ον, genuino.

ἄνοια, ἡ, *att. ant.* ἀνοία, stoltezza, sconsideratezza, spensieratezza, imprudenza.

ἄν-οιγμα, τό, apertura; -οίγνυμι, -οίγω (*ep.* ἀναοιγ.), apro (τί); scopro, svelo; *pass.* vengo aperto; *perf.* ἀνεῷχθαι o ἀνεῳγμένον εἶναι (ἀνεῳγέναι), sto aperto; *med.* mi apro; -οιδαίνω, *com.* -οιδέω (-ίσκω), *fut.* -ήσω, *trans.* gonfio, rigonfio; *per lo più intr.* mi gonfio; -οίδησις, εως, ἡ, il gonfiarsi.

ἀν-οίκειος, ον (anche -εία), non adatto, non conveniente, disacconcio, sconvenevole; non conforme *(col gen.);* -οικειότης, ἡ, mancanza d'attenenza o di conformità; -οίκητος, *v.* ἀοίκητος.

ἀν-οικίζω, fondo una colonia nell'interno del paese o in regione elevata; *pass.* abito o sono posto nell'interno del paese o in regione elevata; *med.* mi trasferisco nell'interno o in alto; trasporto, trasferisco ad altro luogo; devasto, spopolo; fondo di nuovo una colonia; *pass.* divento popolato di nuovo; -οίκισις, εως, ἡ, -οικισμός, ὁ, il trasferire ad altra sede, il mutarla; il recarsi nell'interno del paese; -οικοδομέω, edifico, riedifico; muro; -οικοδόμητος, ον (ἀ *priv.*), non fabbricato; -οικοδομία, ἡ, costruzione; -οικονόμητος, ον, non bene ordinato; -οικτίρμων, ον (ἀ. *priv.*), senza misericordia; -οίκτιστος, ον, non compianto; ἀνοικτός, ἡ, όν, che si può aprire.

ἄν-οικτος, ον, che non trova compassione; senza misericordia, spietato; -οιμώζω, *fut.* -ξομαι, prorompo in alti sospiri e lamenti; -οιμωκτί, *avv.* senza sospirare o lamentarsi; -οίμωκτος, ον, non compianto; ἀνοινία, *v.* ἀοινία; ἄνοιξις, εως, ἡ, l'aprire; ἄνοισις, εως, ἡ, il riferire, riportare; -οιστέος, α, ον (φέρω), che si deve riferire o riportare; -οιστός, ἡ, όν, riferito; -οιστρέω, pungo, eccito, riempio di furore bacchico.

ἀν-ολβία, ἡ, l'essere ἄνολβος, ον (-όλβιος, ον), infelice, disgraziato, misero; ἦμαρ ἀ., giorno nefasto; -όλεθρος, ον, non rovinato, non ucciso, sfuggito all'eccidio; *form. att.* ἀνωλ.

ἀν-ολκή, ἡ, il tirare in su; -ολολύζω, grido a grande voce, mando gridi (tanto di giubilo che di lamento); *trans.* faccio gridare, riempio di furore bacchico; -ολοφύρομαι, *dep. med.* come -οδύρομαι, prorompo in alti lamenti; -ολυμπιάς, άδος, ἡ, Olimpiade non inserita nell'elenco delle Olimpiadi.

ἀνομαλέω, ecc., *v.* ἀνωμαλ.

ἀν-ομβρέω, verso come pioggia; -ομβρήεις, εσσα, εν, tutt'affatto piovoso; -ομβρία, ἡ (ἀ. *priv.*), mancanza di pioggia; ἄνομβρος, ον, senza pioggia.

ἀ-νομέω, -ήσω, vivo od agisco illegalmente; -νόμημα, τό, illegalità, iniquità; -νομία, ἡ, mancanza di leggi, disprezzo delle leggi, azione contraria alle leggi.

ἀν-ομίλητος, ον, chi non conversa con altri, insocievole, inumano, senz'educazione; τινός, ignaro; -όμιχλος, ον, senza nebbia; -όμματος, ον, senz'occhi, cogli occhi chiusi; -ομογενής, -ειδής, ές, di specie diversa; -ομόζηλος, ον, che ama ed esercita arte differente.

ἀ-νομοθέτητος, ον, senza legge, disordinato, male ordinato.

ἀν-ομοιο-γενής, ές, di specie o genere diverso; -ειδής, ές, di specie o natura diversa; -μερής, ές, composto di parti ineguali; -όπτωτος, ον, che ha casi differenti; -όμοιος, ον, *anche* -οία, dissimile, disuguale, di natura diversa; -μοιότης, disuguaglianza, dissomiglianza; -όχρονος, ον, di disuguale lunghezza delle sillabe; -ομοιόω, rendo disuguale, dissimile; -ομοίωσις, εως, ἡ, il rendere disuguale, disuguaglianza, dissimiglianza.

ἀν-ομολογέομαι, *med. dep.* sono pienamente d'accordo, convengo (περί τινος), con qualcuno (πρός τινα, τινί), *coll'inf.* convenendo ammetto, piglio nuovamente in esame, pago per assegno; *pass.* ἀνωμολόγηταί τι, è generalmente ricevuto; ἀνωμολόγημαι *coll'inf.* è generalmente riconosciuto che io; ἀνομολογούμενος, nel che non si concorda; contradditorio; -ομολόγημα, τό, convenzione, pagamento per assegno; -ομολογία, ἡ, intelligenza, convenzione; *con* ἀ *priv.* contraddizione; -ομόλογος, ον (ἀ *priv.*), non concorde, contradditorio.

ἀν-ομόργνυμι, detergo; *med.* mi lascio infettare.

ἄ-νομος, ον, senza legge, illegale, contrario alla legge; ingiusto, colpevole; senza melodia, di mesta melodia.

ἀν-όνητος, ον, che nulla giova, inutile, infruttuoso; *avv.* ἀνόνητα, indarno; che non gode o non ha vantaggio (τινός); -ονόμαστος, ον, non nominato, senza celebrità.

ἄ-νοος, ον, *contr.* ἄνους, ουν, non intelligente, stupido.

ἀνοπαῖα, *Od.* I, 320, ὄρνις ὣς ἀνοπαῖα διέπτατο, *diversamente interpretato; gli uni lo derivano da* ὄψομαι, ὀπταίνω, non veduta se ne volò, come un uccello; *gli altri lo credono avv. come* ἄνω, all'insù, nell'alto; *altri leggono* ἀν' ὀπαῖα, per la cappa del camino.

ἀνόπιν, *avv.* indietro.

ἄν-οπλος, ον, senz'armi; -οπτος, ον, non veduto; -όρατος, ον, *come* ἀόρατος, non veduto, invisibile; -οργάζω, *come* -κινέω, eccito di nuovo; -όργανος, ον, senz'organi, istrumenti; -οργίαστος, ον, non iniziato nelle orgie; che non si celebra con orgie; ἄνοργος (-όργητος), ον, senza ira.

ἀνορέα, ἡ, *più usit. nella forma ion.* ἠνορέη, virilità, coraggio.

ἀν-ορεκτέω, non ho desiderio o appetito; -όρεκτος, ον, senza desiderio o appetito; che non eccita l'appetito; -ορεξία, ἡ, mancanza d'appetito.

ἀνόρεος, έα, ον, virile, coraggioso.

ἀν-ορθιάζω, grido altamente.

ἀν-ορθόω, raddirizzo; restauro, rimetto in buono stato; riconduco sulla buona via; rimedio; -όρθωσις, εως, ἡ, miglioramento.

ἄν-ορκος, ον, non legato da alcun giuramento.

ἀν-ορμάω, prendo le mosse; -ορμίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, faccio ancorare; *med.* mi metto all'àncora.

ἄνορμος, ον, senza porto; dove non si può o non si deve approdare.

ἀν-όρνυμι, *fut.* -όρσω, eccito, incito; αὐλόν, faccio risuonare; *pass. ed aor. sincopato* ἀνῶρτο, mi alzo, sorgo; -ορούω, *fut.* ούσω, salgo su, balzo su (O.).

ἀν-όροφος, ον, senza tetto; -ορροπύγιος, ον, senza coda.

ἀν-ορταλίζω, sono volandolo; batto coll'ali per il piacere; mi gonfio; -ορύσσω, *att.* -ττω, cavo, scavo, diseppellisco; -ορχέομαι, *dep. med.* mi muovo alla danza; salto pel piacere.

ἄν-ορχος, ον, senza testicoli, castrato.

ἀ-νόσητος, ον, senza malattia; -νοσία, ἡ, mancanza di malattia; ἀν-όσιος, ον, *anche* -ία, profano, empio, scellerato, nefario; ἀ. νέκυς, insepolto; -οσιότης, ἡ, empietà; -οσιο-ουργέω, agisco empiamente; -ούργημα, τό, azione empia; -ουργία, ἡ, empietà, scelleraggine; -ουργός, όν, che commette misfatti; ἄν-οσμος, ον, senza odore; ἄ-νοσος, ον, senza malattia; libero, scevro da errori; innocuo; -όστεος, ον, senza ossa; -νόστητος, -νόστιμος, ον, che non ritorna (*d'uomini*); donde non si ritorna (*di luoghi*); ἄνοστος, ον, che non ritorna; non dolce; -νότιστος, ον, senz'umidità, secco.

ἀν-οτοτύζω, levo alto lamento (T.).

ἀν-ούατος, ον, senza orecchie.

Ἀνουβείδιον, τό, tempio di Ἄνουβις, ιδος, ὁ, Anubi (*divinità egiziana con testa di cane*).

ἀ-νουθέτητος, ον, non ammonito; che non si lascia ammonire; ἀν-ούσιος, ον, insostanziale; ἄνουσος, *ion. per* ἄνοσος; ἀν-ούτατος, -τητος, ον (οὐτάω),

non ferito; **-ουτητί**, *avv.* senza ferita, illeso.

ἀν-οφρυάζομαι, inarco le sopracciglie; mi do importanza; **-όχευτος, ον** (ἀ *priv.*), non montato.

ἀν-οχή, ἡ, sospensione, pausa, cessazione, *spec.* dalle armi, armistizio; il sopportare, tollerare; resistenza, pazienza; **-οχικός**, ή, όν, che tiene; **-οχλέω**, **-ησία**, *v.* ἀοχ.; **-οχλητικός**, ή, όν, che alza, muove in alto; **-οχλίζω**, alzo colla leva; ἄν-οχλος (ἀ *priv.*), non molestato dagli uomini; che non molesta; **-οχμάζω**, alzo, tengo alzato; **-οψία**, ἡ, mancanza di companatici, *spec.* di pesci; **-ἄνοψος**, ον, senza companatico, pesci, leccornie.

ἄντα, *avv.* rimpetto, a fronte; μάχεσθαι, combattere corpo a corpo; ἐσιδεῖν, aver nel cospetto; ἐῴκει, somigliava perfettamente; *prep. col gen.* rimpetto, dinanzi, contro.

ἀντ-αγαπάω, amo a vicenda; **-αγοράζω**, compero a vicenda; **-αγορεύω**, parlo di rincontro, rispondo; **-αγωνία**, ἡ, βίου, la lotta, le vicende della vita; **-αγωνίζομαι**, *dep. med.* lotto contro, sono in guerra (τινί, ἔν τινι), faccio a gara; **-αγώνισμα, τό**, lotta; *anche* quello che contrasta; **-αγωνιστέω**, sono ἀνταγωνιστής, οῦ, ὁ, che lotta contro; nemico, rivale, emulo, competitore (τινός); **-αγώνιστος**, ον, che nella lotta sta dalla parte contraria; **-άδελφος**, ὁ, che fa le veci di fratello; **-αδικέω**, pago torto con torto, rendo la pariglia; **-ᾄδω**, canto contro, gareggio nel canto o nella poesia (τινί); **-αείρω**, *v.* **-αίρω**, *med.* χεῖράς τινι, alzo le mani contro uno, lo combatto; **ἄνταθλος**, ον, competitore nella gara; **-αιδέομαι**, stimo, onoro a vicenda.

ἀντ-αῖος, α, ον, avverso, opposto; **πληγή**, ferita nel petto; non favorevole, avverso, nemico.

ἀντ-αίρω, sollevo o muovo contro; *comunemente intr.* mi levo contro, resisto (τινί); *med.* alzo (χεῖρας, per difesa); **-αισχύνομαι**, *pass. col fut. med.* mi vergogno alla mia volta; **-αιτέω**, domando per compenso, per mia parte; **-αιτιάομαι**, *dep. med.* accuso di rincontro.

ἀντακταῖος, ὁ, antaceo (*specie di storione*); ἀντακαῖον τάριχος, caviale.

ἀντ-ακολουθέω, seguo a vicenda; **-ακολούθησις**, εως, **-θία**, ἡ, vicendevole accompagnamento; **-ακόλουθος**, ὁ, sostituto d'un compagno; **-ακοντίζω**, lancio contro; **-ακούω**, **-ακροάομαι**, ascolto di ricambio, di nuovo; **-ακρωτήριον, τό**, promontorio posto rimpetto.

ἀντ-αλαλάζω, alzo all'incontro il grido di guerra; faccio echeggiare; **-αλλαγή**, ἡ, scambio; **-άλλαγμα**, τό, la cosa data in cambio; il prezzo di riscatto (O.); **-άλλαγος**, ον, scambiato; **-αλλάσσω**, *att.* **-ττω**, cambio, permuto (τί); *comunemente med.* cambio (τί τινος, ἀντί τινος).

ἀντ-αμείβομαι, corrispondo, contraccambio; rispondo (τινά); **-άμειψις**, εως, **-αμοιβή**, ἡ, cambio reciproco; **-άμυνα**, ἡ, difesa; **-αμύνομαι**, *med.* contraccambio; mi vendico; **-αναβιβάζω**, faccio salire all'incontro.

ἀντ-ανα-γινώσκω, confronto con altra scrittura; *sost.* **-γνώστης**, ου, ὁ; **-ανάγω**, *com. med.* traggo in alto all'incontro, *spec.* navi in alto mare; faccio salpare contro un nemico; πρός τινα, mi dispongo in modo da vincere alcuno nella disputa; **-αναδίδωμι**, do indietro o rallento a vicenda; **-αναιωρέω**, distruggo quanto all'effetto; sono patto e pago con uno; **-αναίρω**, alzo contro, sollevo.

ἀντ-ανά-κλασις, εως, ἡ, **-ασμός**, οῦ, ὁ, il rifrangersi della luce, il ripercuotersi del suono; **-κλαστικός**, ή, όν, rimbalzante; ἀντωνυμίαι ἀ., pronomi reciproci; **-κλάω**, faccio rimbalzare; *pass.* rimbalzo, risuóno; **-κοπή**, ἡ, ripercussione; **-κόπτω**, ripercuoto.

ἀντ-αναλίσκω, ferisco ed uccido reciprocamente; **-ανα-μένω**, aspetto da mia parte; **-παύομαι**, *med.* riposo per mia parte: **-πίμπλημι**, riempio o completo reciprocamente; **-πλέκω**, intreccio a vicenda; **-πληρόω**, supplisco reciprocamente, rendo compiuto; **-πλήρωσις**, εως, ἡ, reciproco complemento; **-τρέχω**, scorro di nuovo sopra; **-φέρω**, riporto a vicenda; **-χωρέω**, recedo reciprocamente o di nuovo.

ἄντ-ανδρος, ον, sostituto.

ἀντ-άν-ειμι, salgo contro, mi elevo; **-έχω**, **-ίσχω**, sollevo di rincontro; **-ισόω**, agguaglio del tutto; **-ίστημι**, colloco contro; *com. med., fut.* **-στήσομαι**, *aor.* **-έστην**, *perf.* **-έστηκα**, mi oppongo; **-ίσωμα, τό**, equivalente; **-οίγω**, apro di rincontro.

ἀντ-άξιος, ία, ον, di uguale valore, equi-

valente (*col gen.*), -αξιόω, domando a vicenda, all'incontro.

ἀντ-απ-αιτέω, ridomando all'incontro, chiedo, esigo; -αμείβομαι, *v.* ἀπαμ. -ἀστράπτω, lampeggio all'incontro; -ἀπειλέω, minaccio di contro; -ερύκω, urto contro; -απο-δείκνυμι, -νύω, mostro o dimostro all'incontro; -αποδίδωμι, restituisco di nuovo o reciprocamente; pago di nuovo; ripercuoto un suono; rendo la pariglia; do vicendevolmente, produco, effettuo; annetto, concedo; *intr.* corrispondo; -απόδομα, τό, retribuzione, premio; pena; vendetta; -όδοσις, εως, ἡ, restituzione; retribuzione; multa; indennità; direzione opposta; contrapposto; -δοτέον, si deve corrispondere; opporre come corrispondente; -δοτικός, ή, όν, corrispondente; attinente al contrapposto; ἀντωνυμίαι ἀ., pronomi correlativi; -απο-δύομαι, m'accingo alla lotta con uno, *prop.* scagliandomi incontro a lui; -θνήσκω, perisco di nuovo; muoio per punizione; -ἀντ-άποινα, ἡ, pena, compenso (T.); -απο-κρίνομαι, rispondo a vicenda; -όκρισις, εως, ἡ, risposta scambievole; -κτείνω, uccido per vendetta o compenso (T.).

ἀντ-απο-λαμβάνω, ricevo all'incontro, per ricompensa; -όλλυμι, uccido a vicenda, per compenso; *med. e perf. forte*, perisco qual vittima della vendetta; -λογέομαι, *dep. med.* adduco a vicenda in difesa; -παίζω, perdo cosa guadagnata al giuoco; -όπαλσις, εως, ἡ, il rimbalzare; -πέμπω, rimando a vicenda; -πέρδω, coreggio di rincontro; -στέλλω, mando a vicenda od in luogo di uno; rimando di nuovo; -στροφή, ἡ, il vicendevole allontanarsi; -ταφρεύω, trincero di contro; -τειχίζω, chiudo a vicenda con mura; -τίω, retribuisco, pago a vicenda il fio; -φαίνω, mostro o provo all'incontro; *med.* esprimo la mia contraria opinione; -φέρω, porto via a vicenda; -αποχή, ἡ, obbligazione; ricevuta.

ἀντ-άπτομαι, *ion. per* ἀνθάπ.

ἀντ-απωθέω, respingo a vicenda; -απώθησις, -άπωσις, εως, ἡ, il vicendevole spingere; -αριθμέω, numero di fronte; confronto quant'al numero; -άριθμος, ον, uguale quant'al numero; -αρκέω, basto, sono atto a resistere; -αρκτικός, ή, όν, opposto al settentrione; -ασπάζομαι, *dep. med.* accolgo mutuamente con benevolenza, abbraccio reciprocamente; -αστράπτω, lampeggio di contro; gareggio con fulmini; -αυγάζω, -αυγέω, riverbero la luce; lampeggio; -αυγασία, -αύγεια, ἡ, il riverbero, riflesso; -αυγής, ές, che riverbera od abbaglia, -αυδάω, parlo ad uno (τινά); -αύω, risuono di contro (del tuono, P.); -αφαίρεσις, εως, ἡ, sottrazione reciproca; -αφαιρέω, tolgo via a vicenda; -αφίημι, mando a vicenda; δάκρυ, verso a vicenda una lagrima (T.).

ἀντάω, *fut.* ἀντήσω, m'imbatto in uno, incontro ostilmente (τινί); affronto, vengo alle mani (τινός); incontro; colgo (τινά); conseguo per caso, pervengo a qualche cosa (*col gen.*).

ἀντ-εγγράφω, inscrivo a vicenda o invece d'un altro; -εγείρω, erigo a vicenda; -εγκαλέω, accuso, incolpo all'incontro; -έγκλημα, τό, vicendevole accusa, il rivolgere l'accusa contro l'accusatore; -εγκληματικός, ή, όν, che contiene vicendevole accusa; -εγχειρίζω, consegno a vicenda; -εικάζω, paragono a vicenda; -είρομαι, *ion. per* -έρομαι, interrogo a vicenda; -εισάγω, introduco a vicenda o reciprocamente; surrogo; -εισαγωγή, ἡ, introduzione in luogo di un altro; *figura rettorica detta* compensazione; -είσακτος, ον, adotto come obbiezione sotto la figura dell'ἀντεισαγωγή; -εισβάλλω (τινὶ συμφοράν), precipito un altro in altra disgrazia; invado a vicenda; -είσειμι, entro a vicenda; -εισέρχομαι, entro a vicenda, in luogo d'un altro; -εισφέρω, porto dentro o contribuisco all'incontro; propongo, metto in deliberazione.

ἀντ-εκ-θλίβω, spremo a vicenda; -κλέπτω, rubo a vic.; -κομίζω, porto via a vic.; -κόπτω, cavo a vic.; -πέμπω, spedisco a vic.; -πλέω, esco colla flotta contro uno; -πλήσσω, spavento vicendevolmente; -τείνω, raffronto (τινί τι); -τίθημι, espongo, rendo noto; -τίνω, -τίω, pago di rincontro, rimunero, premio, punisco; -έκτισις, εως, ἡ, compenso, premio; vendetta; -τρέφω, educo a vicenda; -τρέχω, esco celeremente all'incontro; -φέρω, oppongo.

ἀντ-ελαττόομαι, rimango a vicenda inferiore; -ελαύνω, muovo incontro (con una flotta); -ελπίζω, spero di nuovo.

ἀντ-εμ-βαίνω, entro a vicenda; -βάλλω, getto dentro all'incontro; *intr.* assalgo mutuamente, invado vicendevolmente;

-βιβάζω, porto dentro invece di un altro; *spec.* imbarco invece di altri; -βολή, ἡ, il vicendevole cader dentro; -βριμάομαι, sfogo vicendevolmente l'ira, o minaccio; -παίζω, burlo, derido a vicenda; -πήγνυμι, metto dentro per rappresaglia; -πίμπλημι, empio all'incontro o per compenso (τί τινος); -πίμπρημι, incendio per rappresaglia o vendetta; -πλέκω, intreccio vicendevolm.; -πλοκή, vicendevole intreccio; -φαίνω, ταῖς ἀποφάσεσι, sembro contraddire alle asserzioni; -φανίζω, mostro a vicenda; -ἔμφασις, εως, ἡ, fenomeno diverso, contraddizione, contrapposto; -φύησις, εως, ἡ, il soffiar contro.

ἀντ-εν-αντίωσις, εως, ἡ, l'esprimere un concetto mediante la negazione del contrario, *come* οὐκ ἐλάχιστα *per* μέγιστα o πλεῖστα, -εν-δείκνυμι, do un'indicazione del contrario; *sost.* -ένδειξις, εως, ἡ; -δύομαι, metto indosso invece di altra cosa; -ενέδρα, ἡ, vicendevole agguato; -εδρεύω, oppongo agguato ad agguato, astuzia ad astuzia; -ενεργέω, opero contro; -εχυράζομαι, do un contrapegno; -ενέχυρον, τό, contrapegno.

ἀντ-εξ-άγω, conduco fuori all'incontro; -αιτέω, esigo all'incontro; τινά, la consegna di qualcuno; -ανίσταμαι, mi alzo contro; -απατάω, inganno a vicenda; -έξειμι, -ελαύνω, -έρχομαι, esco fuori all'incontro, *spec.* del nemico; -εξετάζω, confronto esaminando (πρός τι); *pass.* mi misuro, gareggio con uno; -έτασις, εως, ἡ, esame, confronto; -ιππεύω, esco a cavallo contro il nemico; -ίσταμαι, evito; -ορμάω, esco per combattere contro; -όρμησις, εως, ἡ, mossa contro il nemico che s'avvicina; -έξωσις, εως, ἡ, il vicendevole scacciarsi.

ἀντ-επ-αγγέλλω, annunzio vicendevolmente; -άγω, conduco da mia parte contro il nemico; -αινέω, lodo a vicenda o di nuovo; -ανάγομαι, esco all'incontro colla flotta; -ανέρχομαι, ritorno a vicenda; -αυξάνω, accresco, aumento a vicenda; -αφίημι, lancio contro il nemico che assalta; -έπειμι, vado per mia parte incontro al nemico che s'avvicina; -εισάγω, conduco per compenso, o in luogo d' un altro; -είσοδος, ἡ, accesso vicendevole; -εισφέρομαι, *pass.* penetro all'incontro; -εμβαίνω, m'oppongo ad alcuno; -εξαγείρω, raccolgo poscia contr'uno; -εξάγω, -έξειμι, -εξελαύνω, -εξέρχομαι, muovo per parte mia contro il nemico; -έξοδος, ἡ, vicendevole assalto o sortita; -ερείδομαι, mi appoggio contro; -ερωτάω, interrogo a vicenda; -ερώτησις, εως, ἡ, il vicendevole interrogare; -ηχέω, rispondo ad una chiamata.

ἀντ-επι-βαίνω, monto a vicenda; -βουλεύω, impiego astuzia contr'astuzia; -γράφω, inscrivo il nome di uno invece di un altro; *med.* ἀ. ἐπὶ τὸ νίκημα, m'attribuisco la vittoria riportata da altro; -δείκνυμι, mostro a vicenda; ἑαυτόν ποιοῦντά τι, dimostro per parte mia che faccio; *med.* mi mostro a gara con altro; τὶ πρός τι, oppongo una splendida qualità ad altra; -ίθεσις, εως, ἡ, assalto vicendevole; -θυμέω, esigo, desidero a vicenda (τί τινος); *pass.* τῆς ξυνουσίας, sono a vicenda desiderato per conversare; -καλέω, incolpo a vicenda; -κηρύσσω, faccio bandire a vicenda; -κουρέω, soccorro vicendevolmente; -κρατέω, vinco a vicenda; -λαμβάνομαι, do di piglio a vicenda; -μελέομαι, *dep. pass. col fut. med.*, prendo cura a vicenda, fo preparativi all'incontro; -μετρέω, misuro all'incontro; -νοέω, oppongo pensiero a pensiero, macchinazione a macchinazione; -πλέω, vado colla flotta incontro a nemico che s'avvicina; -ῤῥέω, scorro a vicenda -σκώπτω, pungo con reciproci motteggi (τινά); -στέλλω, scrivo di nuovo; riscrivo (τινί); -στρατεύω, esco per parte mia in campo contr'uno (τινί); -ίρρημα, τό, quella parte del coro che corrisponde all'ἐπίρρημα; -στρέφω, volto indietro; -στροφή, ἡ, il volgere indietro, il ritorno al primiero stato; -τάσσω, comando, ingiungo reciprocamente; esigo; -τείνω, tendo reciprocamente; -τειχίζομαι, alzo anche da mia parte baluardi; -τίθημι, impongo all'incontro; ἐπιστολήν, consegno una risposta; -φέρω, apporto a vicenda; -χειρέω, assalgo a vicenda (τινί), do la prova del contrario; -χείρησις, εως, ἡ, assalto reciproco.

ἀντ-ερανίζω, contribuisco a vicenda; -εραστής, οῦ, ὁ, rivale; -έραμαι, sono rivale (τινί); -εράω, riamo (τινός); sono rivale in amore (τινί); *pass.* ἀντερᾶσθαι ὑπό τινος, essere corrisposto d'amore; τὸ ἀντερᾶν, gelosia; -εργολαβέω, gareggio con uno nel prender in appalto un lavoro; -ερείδω, appoggio contro; resisto (τινί); -έρεισις, εως, ἡ, resistenza,

forza contraria; -έρεισμα, τό, contrafforte; -έρεσθαι, *aor. dell'ion.* -είρομαι, domando a vicenda; -ερίζω (*poet.* -εριδαίνω), *v.* ἐρίζω; -ερύομαι, contrabilancio o stimo; -έρως, ωτος, ὁ, reciproco amore; l'amare riamato; -ερωτάω, interrogo a vicenda o di nuovo; -ερώτησις, εως, ἡ, domanda reciproca; -εστραμμένως, *avv.* opposto.

ἀντεταγών, alzando, *per* ἀνατείνας.

ἀντ-ευεργετέω, ricambio beneficio con beneficio; -ευεργέτημα, τό, reciproco beneficio; -ευεργέτης, ου, ὁ, chi ricambia il beneficio ricevuto; -ευεργετικός, ή, όν, inclinato a ricambiare il beneficio ricevuto; -ευνοέω, corrispondo alla benevolenza dimostratami; -ευπάσχω, *fut.* -πείσομαι, ricevo bene in ricambio o per compenso; -ευποιέω, benefico di ricambio, rimerito; -ευφημέω, lodo a vicenda o di nuovo; -ευχαριστέω, mi mostro grato a vicenda; -εφεστιάω, convito in ricambio; -εφευρίσκω, trovo all'incontro; -εφοδεύω, vado per mia parte; -εφοδιάζω, soccorro a vicenda; -εφορμέω, sto ancorato dinanzi al nemico; -εφόρμησις, εως, ἡ, il muoversi contro il nemico che assale.

ἀντ-έχω, *form. second.* -ίσχω, oppongo (τί τινι, τινος, πρός τι); *intr.* resisto, persevero, duro, basto; non cedo, tengo fronte, oppongo resistenza *(col dat.)*; *med.* mi tengo dinanzi (τί τινος); mi attengo a qualche cosa, tengo fermamente; aderisco; m'occupo, non desisto; mi sostento.

ἀντέω, *ion. per* ἀντάω.

ἄντη, ἡ, preghiera; ἀντήνδην, *avv.* in supplichevole modo.

ἀντ-ήλιος, ον, rimpetto al sole, verso oriente; esposto al sole; simile al sole; ἀντήλια, τά, ripari contro il sole.

ἄντην, *avv.* di rimpetto, all'incontro; ἄντην στήσομαι, resisterò di fronte; ἀ. βαλλόμενοι, colpiti nel petto (O.); nel cospetto, dinanzi agli occhi; ἀ. εἰσιδέειν, fissare lo sguardo; ἀ. λοέσσομαι, mi bagnerò al cospetto di tutti; ἀ. ἀγαπάζειν, amare apertamente; *nelle locuzioni di paragone vale:* affatto; εἴκελος ἄντην, ecc. (O.).

ἀντ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, invece del marito (Esch.); -ηρέτης, ου, ὁ, che remiga contro l'avversario (Esch.); -ήρης, ες, diretto o posto incontro; opposto, ostile (T.); -ηρίς, ίδος, ἡ (*dim.* -ρίδιον, τό), puntello, sostegno.

ἄντησις, εως, ἡ, l'incontro; *pl.* preghiera supplichevole.

ἀντ-ηχέω, ripercuoto un suono; levo a vicenda un grido; -ήχησις, εως, ἡ, il rimbombo.

ἀντί, *prep. col gen.* verso, invece, per; ἀντί τινος εἶναι, equivalere; αἱρεῖσθαί τι ἀντί τινος, preferire; ὑπάρχειν ἀντί τινος, servire di pegno o sicurtà; *con* γίγνεσθαι, καταστῆναι, ποιεῖν, ἀποδεικνύναι, *serve per indicare il rapido passaggio da una condizione ad altra;* ἀνθ' ὧν, ἀνθ' οὗ, ὅτου, ἀνθ' ὧν, *è spesso attrazione per* ἀντὶ τούτων, ἅ *o* ὅτι, per cagione di che; ἀντὶ τοῦ; per qual motivo? a qual fine? ἀνθ' ὅτου, σῦ, e ἀντί τούτου, per cui, per ciò che. Ἀντί *si usa spesso per brevità invece d'una propos. correlativa; i poeti lo pospongono talvolta al suo caso; con un comparativo fa le veci dell'* ἤ; *in composiz. vale:* dirimpetto, opposto, contro, *od indica reciproca relazione, rappresentanza, somiglianza.*

ἀντία, *v.* ἄντιος.

ἀντιάζω, *fut.* -άσω (*dor.* -άξω), vengo incontro *(in senso amichevole ed ostile)*; prego, supplico (*assol.* o τινά); domando, ottengo (τινός).

ἀντι-αμοιβός, *v.* ἀντημοιβός; -άνειρα, ἡ, simile a uomo, virile (*epit. delle Amazzoni;* O.); στάσις ἀντ., sollevazione, in cui uomo contr'uomo s'oppone armato (P., *Ol.* XII, 23); -άξων, ονος, ὁ, l'estremità meridionale dell'asse opposta alla settentrionale; polo antartico.

ἀντ-ιάχω, alzo grida di opposizione.

ἀντιάω, *contr.* ἀντιῶ, *distratto* ἀντιόω, mi faccio incontro *(amichevolmente od ostilmente)*; accorro ad uno, assalgo; esco a guerra, a lotta; accolgo, accetto; partecipo (τινός); m'incontro, m'imbatto accidentalmente (τινί); ὁ ἀντιάσας, il primo che s' incontra, *come* ὁ τυχών; prego, supplico; *med.* partecipo a qualche cosa.

ἀντι-βάδην, *avv.* facendo resistenza; -βαίνω, vado incontro, m'oppongo, resisto (τινί, πρός τι); -βάλλω, getto o scaglio contro; discorro; paragono; *intrans.* mi getto incontro; -βασιλεύς, ὁ, antirè; -βασιλεύω, sono ἀντιβασιλεύς; -ίβασις, εως, ἡ, resistenza, contrasto (πρός τι); -βάτης, ου, ὁ, sbarra, chiavistello; -βατικός, ή, όν, riluttante, ripugnante; -βιάζομαι, *dep. med.* uso la forza contro la forza; -βιβρώσκω, divoro

di nuovo o per rappresaglia; -βίην, *avv.* contro, riluttantemente; ἀ. ἐρίζειν, contrastare; ἀ. ἐλθεῖν, concorrere a mutua lotta; ἀ. πειρηθῆναί τινι, provarsi in battaglia (O.); -ίβιος, ία, ον (e ος, ον), che oppone la forza alla forza, riluttante, contrario (Om. *solt.* ἀντιβίοις ἐπέεσσι, con riottose parole); -βλάπτω, danneggio a vicenda; -βλέπω, guardo in volto, fisso lo sguardo (τινί, εἴς τι, πρός τι); -ίβλεψις, εως, ἡ, il guardare in volto; -βοάω, grido contro; -βοηθέω, soccorro a vicenda; -ίβοιος, ον, che per il valore equivale ad un toro; -βολέω, vengo incontro, urto, affronto (τινί); m'imbatto, mi trovo presente, sono partecipe (τινός); m'oppongo; supplico umilmente (τινά); -βολή, ἡ, il paragonare; -βόλησις, εως, -λία, ἡ, incontro, preghiera umile; -βομβέω, rumoreggio contro; -βουλεύω, consiglio a vicenda; -βροντάω, tuono contro.

ἀντι-γέγωνα, grido contro; -γενεαλογέω, faccio una contraria genealogia, cioè derivo altrimenti; -γεννάω, genero come contrario; -γεραίρω, onoro, premio a vicenda o di nuovo; -γηροτροφέω, alimento a vicenda nella vecchiaia; -γνωμονέω, sono di contraria opinione; -γνώμων, ον, di contraria opinione; -ίγραμμα, ατος, τό, scritto contrario; copia conforme, -γραφεύς, έως, ὁ, controllore, revisore de' conti nelle pubbliche casse, nelle distribuzioni di grano e nel pagamento de' tributi; -γραφή, ἡ, contrascritta, confutazione scritta; copia; querela in iscritto; controaccusa, cioè ogni risposta scritta ad un'accusa; -ίγραφον, τό, trascrizione, copia; ἀ. ποιεῖσθαι, λαμβάνειν, pigliar copia; -ίγραφος, ον, ugualmente scritto, con ugual iscrizione, conforme (all'originale); -γράφω, scrivo contro, rispondo in iscritto; gareggio scrivendo o descrivendo; *med.* presento una contraccusa; pretendo in iscritto un'eredità; -ίγραψις, εως, ὁ, il porgere una contraccusa; la contraccusa.

ἀντι-δάκνω, mordo a vicenda; -δάκτυλος, ον, dattilo inverso, cioè anapesto; -ίδειξις, εως, ἡ, relazione diretta contro uno; -ίδειπνος, ον, sostituto al banchetto; -δεξιόομαι, *med.* porgo a vicenda la destra e saluto; -δέομαι, prego, chieggo a vicenda; -δέρκομαι, *v.* -βλέπω; -δέχομαι, accolgo, ricevo a vicenda (T.); -δημαγωγέω, mi faccio capopopolo contro altro capo; sono capo della fazione contraria; -δημιουργέω, fabbrico a vicenda; *med.* gareggio facendo un'opera d'arte (πρός τι).

ἀντι-δια-βαίνω, passo, tragitto per mia parte; -βάλλω, calunnio a vicenda; -διαίρεσις, εως, ἡ, sottodivisione; -δι-αιρέω, divido altrimenti; oppongo, faccio un contrapposto; -διάκονος, ον, che serve reciprocamente; -λέγομαι, replico; -αλλάσσομαι, scambio a vicenda; cambio in modo opposto; -νυκτερεύω, pernotto a vicenda, per mia parte; -πλέκω, intreccio contro; ἀντιδιαπλέκει πρὸς τοῦτο, ei replica per confondere; -στέλλω, faccio una distinzione e divisione contraria; -διαστολή, ἡ, opposizione, distinzione; -τάσσω, ordino contro; -τίθημι, stabilisco all'incontro; κακῶς παθόντα ἀ., uso il diritto di rappresaglia; *med.* m'oppongo, respingo (C.).

ἀντι-διδάσκαλος, ὁ, *com. pl.* i poeti che rappresentano cori e drammi gareggiando fra loro; -διδάσκω, insegno altrimenti; rappresento un dramma gareggiando con altri; -δίδωμι, do in contraccambio; offro il cambio della sostanza (*v.* ἀντίδοσις); -διέξειμι, -διεξέρχομαι, racconto all'incontro; -διίστημι, *v.* ἀντιδιαστέλλω; -δικάζω, litigo con uno; -δικασία, -δίκησις, -δικία, ἡ, il processo; -δικέω, litigo, piatisco in giudizio contr'uno (τινί, πρός τι, πρός τινα); -ίδικος, ον, che piatisce contro uno in giudizio; ὁ ἀ., l'avversario; οἱ ἀ., le parti contendenti; -διορίζω, determino all'incontro; -διορύσσω, contrammino, scavo; -δογματίζω, ho od espongo principii contrarii; -δοξάζω, ho opinione contraria; -δοξέω, ho idee od opinioni contrarie (ἔν τινι, τινί, πρός τινα); -ίδοξος, ον, di contraria opinione; -ίδορος, come coperto di pelle; -ίδοσις, εως, ἡ, contraccambio, permuta; *spec.* in Atene la proposta fatta in giudizio di cambiare le proprie sostanze con quelle di altro cittadino, qualora egli ricusasse di assumere certo ufficio che il proponente stimava spettare più a lui che a sè per la sua maggiore ricchezza; -ίδοτος, ον, dato contro, come rimedio contrario (τινός); τὸ ἀντ. e ἀ. φάρμακον, contravveleno; -δουλεύω, servo mutuamente; cambio servigio con servigio; -ίδουπος, ον, che risuona, echeggia; -δράσσομαι, *attic.* -αττ., do di piglio (τινός); -δράω, faccio

a vicenda; rendo la pariglia; -δρομέω, corro incontro, all'opposta parte; -δυσχεραίνω, mi corruccio a vicenda; -δωρεά, ἡ, -ίδωρον, τό, dono scambievole; rimunerazione; -δωρέομαι, *dep. med.* dono o rimunero a vicenda.

ἀντι-ζητέω, cerco a vicenda un altro che cerca me; -ίζομαι, *ion. per* ἀνθίζ., siedo di fronte; -ίζυγος, ον, che sta di fronte, fa l'accompagnatura; -ζυγόω, sto di fronte come membro corrispondente.

ἀντι-θάλπω, riscaldo a vicenda; -θάπτω, seppellisco rimpetto.

ἀντί-θεος, ον, simile ad un Dio, distinto per forza e bellezza (O.); ὁ ἀ., un Dio nemico.

ἀντι-θεραπεύω, rendo servigio per servigio; -θερμαίνω, riscaldo a vicenda; -ίθεσις, εως, ἡ, opposizione, contrapposto; resistenza; -ίθετος, ον, contrapposto (πρός τι); τὸ ἀ., il contrapposto, antitesi; -θέω, corro incontro; gareggio nella corsa (τινί); -θήγω, aguzzo di nuovo od a vicenda; -θλίβω, premo all'incontro; -θνήσκω, muoio a vicenda; -θροέω, strepito contro; -ίθρονος, ον, che siede rimpetto; -ίθροος, ον, che rimanda il suono, rimbomba; -θύρετρος, ον, che è in vece di porta; -ίθυρος, ον, rimpetto alla porta; τὸ ἀ., anticamera (O.).

ἀντι-καθ-αιρέω, distruggo a vicenda; -εύδω, dormo di nuovo; -κάθημαι (*ion.* -κατ.), siedo o sono accampato rimpetto; -ιδρύω, pongo in luogo d'un altro; -ίζω, pongo rimpetto; *med.* mi colloco od accampo dirimpetto; -ίστημι (*ion.* -κατίστ.), sostituisco, colloco, ordino qualche cosa in luogo di un'altra (τινί); oppongo, colloco di fronte un esercito; reco ad altra disposizione d'animo; *pass. coi tempi intrans. dell'att:* entro o sono posto in luogo d'un altro (τινός, ἀντί τινος); mi oppongo, vado incontro, contrasto (τινί).

ἀντι-καίω), *att.* -κάω, accendo di nuovo, all'incontro; -κακουργέω, faccio di ricambio male (τινά); -καλέω, chiamo od invito a vicenda, di nuovo; -καλλωπίζομαι, mi pavoneggio (τινί, πρός τι); -καρτερέω, sto saldo contro; tollero; -κατ-άγω, metto in vece di altro.

ἀντι-κατα-δύομαι, mi nascondo a vicenda; -καίνω, -κτείνω, uccido a vicenda (T.); -λαμβάνω, occupo all'incontro; -λέγω, iscrivo, arruolo all'incontro; -λείπω, lascio in luogo d'un altro; -αλλαγή, ἡ, il cambio (τινὸς πρός τι); -άλλαγμα, τό, la cosa cambiata; -άλλαξις, εως, ἡ, guadagno, rendita di un'impresa; -αλλάσσομαι, *att.* -ττομαι, *med.* permuto (τί τινος, ἀντί τινος); *pass.* mi riconcilio; -πλήσσω, spavento a vicenda; -σκευάζω, allestisco a vicenda o di nuovo; -άστασις, εως, ἡ, il confronto di parti litiganti; il porre in luogo d'un altro; il contraddire, replicare; -στρατοπεδεύω, m'accampo rimpetto; -άσχεσις, εως, ἡ, il violento ritenere; -τείνω, mi sforzo contro; λόγον, rispondo con lungo discorso a quello altrui; -τρέχω, fo scorrere a vicenda (τινός); -φρονέω, disprezzo a vicenda.

ἀντι-κατ-ηγορέω, accuso a vicenda (τινός), *pass.* sono enunciato, *gramm.*; -ηγόρημα, τό, accusa contr'accusa.

ἀντί-κειμαι, sto o sono posto dirimpetto, sono opposto (τινί, πρός τι); ὁ ἀντικείμενος, l'avversario; *avv.* -κειμένως, in modo opposto; -κέλευθος, ον, alla via opposta, che viene incontro; -κελεύω, comando all'incontro; -ίκεντρον, τό, che tiene le veci d'un pungiglione o sprone (T.); -κηδεύω, -κήδομαι, onoro qualcuno come un padre (τινός); -κηρύσσω, bandisco all'incontro; pubblico un contrario comando; -κινέω, muovo contro; -κίνησις, εως, ἡ, movimento contrario; -κλάζω, echeggio; *trans.* canto a riscontro (T.); -κλαίω, piango a vicenda; -κλάω, riverbero; *intrans. e pass.* ribalzo; -ίκλεις, ειδος, ἡ, chiave falsa; -κλίνω, inchino in parte contraria; -κνημίζω, batto allo stinco; -κνήμιον, τό, stinco, gamba, coscia; -κολάζω, punisco a vicenda; -κολακεύω, adulo a vicenda; -κομίζω, porto del pari; -κομπάζω, mi vanto all'incontro; -κόντωσις, εως, ἡ, urto con un palo; -κοπή, ἡ, urto contrario, l'urtarsi a vicenda; -κόπτω, urto all'incontro; m'oppongo con forza; -κορύσσομαι, combatto (τινί); -κοσμέω, orno di nuovo; -ίκοψις, εως, ἡ, l'urtar contro; -κράζω, grido contro; -κρίνω, giudico a confronto; -ίκρουσις, εως, ἡ, ripercossa; ripugnanza; -κρούω, urto contro; respingo; *intrans.* sono contrario, m'oppongo.

ἀντικρύ, dalla parte opposta, di contro, dirimpetto (*anche unito ad altra preposizione*); affatto; ἄντικρυς, dalla

parte opposta; senz'altro, apertamente, tosto.

ἀντι-κτάομαι, riacquisto; -ίκτησις, εως, ἡ, il riacquisto; -κτόνος, ον, che uccide a vicenda; -κτυπέω, risuono contro; -ίκτυπος, ον, echeggiante; -κυδαίνω, celebro a vicenda; -κυμαίνομαι, *pass.* sono sbattuto da contrarie onde; -κυρέω, colpisco, urto (τινί) (P. T.); -κωλύω, impedisco a vicenda; -κωμῳδέω, dileggio a vicenda.

ἀντι-λαβή, ἡ, manico, appiglio; lato debole; -λαγχάνω, *fut.* -λήξομαι, sortisco a vicenda; *termine giudiziario* muovo querela di nullità contro una decisione (τὴν μὴ οὖσαν δίκην); di eccezione (τὴν παραγραφήν); di nullità contro il laudo d'un arbitro (τὴν δίαιταν); -λάζομαι, -λάζυμαι, *v.* λαμβάνω; -λακτίζω, ricalcitro; -λαμβάνω, *fut.* -λήψομαι, *att.* ricevo in contraccambio; *med.* tengo fermo, m'aggrappo (τινός); occupo, m'impadronisco o cerco d'impadronirmi (*assol. ovv.* τινός); raggiungo, conseguo, (τινός); -λάμπω, risplendo contro, do negli occhi; *trans.* accendo un fuoco per rispondere ad un segnale dato per mezzo d'altro fuoco; -λέγω, parlo a vicenda; contraddico (τινί, πρός τινα); m'esprimo in modo contrario; litigo (περί, ὑπέρ τινος, *nella proposizione dipendente segue l'infin. col* μή, *e se precede altra negazione* μὴ οὐ, *ovvero* ὅτι, ὡς *coll'*οὐ); τὰ ἀντιλεγόμενα, punti controversi; -ίλεκτος, ον, conteso, controverso; -ίλεξις, εως, ἡ, contraddizione; -λέων, οντος, ὁ, simile al leone; -ίληξις, εως, ἡ, accusa contr'accusa; -ληπτικός, ή, όν, atto ad imprendere, apprendere, aiutare; -ίληψις, εως, ἡ, il ricevere a vicenda; l'afferrare, il prendere e tener fermo; appiglio (διδόναι, παρέχειν); percezione coi sensi, coll' intelletto; il comprendere, il muovere pretesa; il prendere la parola dopo un altro, *spec.* per contraddire, contraddizione; interessamento; l'essere côlto da malattia; -λογέω, *v.* -λέγω; -λογία, ἡ, contraddizione, opposizione, confutazione; disputa, difesa giudiziaria; -λογίζομαι, *dep. med.* metto in conto; rifletto; -λογικός, ή, όν, pronto o atto a contraddire; cavilloso, sofistico; -ίλογος, ον, contraddicente, opposto; -λοιδορέω, ingiurio a vicenda, ricambio le ingiurie; -λυπέω, rendo molestia per molestia; -λύπησις, εως, ἡ, ricambio di dispiaceri; -ίλυρος, ον, corrispondente ai suoni della lira; -λυτρόω, libero col prezzo di riscatto; lascio in libertà; *med.* mi riscatto.

ἀντι-μαίνομαι, infurio a vicenda; corrispondo ad una passione; -μανθάνω, imparo a vicenda; -μαρτυρέω, attesto all'incontro (πρός τι, τινός, τινί); -μαρτύρησις, εως, ἡ, testimonianza contraria; -μάχησις, εως, ἡ, il combattere contro; -μαχητής, οῦ, ὁ, avversario; -μάχομαι, combatto contro; -ίμαχος, ον, che combatte contro, *spec.* nemico in guerra; -μεθ-έλκω, tiro di nuovo dall'opposta parte; -μεθ-ίστημι, trasferisco nell'opposto lato; ψηφίσματα καὶ νόμον, muto decisioni del popolo e leggi con altre; *med. coll'aor. forte e perf.* passo dalla parte contraria; -μειρακιεύομαι, *dep. med.* insulto a vicenda, ricambio gl'insulti con insulti (πρός τινα); -μελίζω, gareggio con canto o nel suonare (τινί); -μέλλω, indugio a vicenda; -μέμφομαι, *dep. med.* biasimo, rimprovero, accuso a vicenda; -μεσουρανέω, mi trovo nel centro opposto del firmamento; -μεσουράνημα, τό, la posizione al centro opposto del firmamento.

ἀντι-μετα-βάλλω, muto di nuovo; -βολή, ἡ, nuovo mutamento; -άθεσις, εως, ἡ, τῶν προσώπων, il porre una persona in luogo di un'altra; -λαμβάνω, ammetto una cosa in luogo d'un'altra; *pass.* sono scambiato o mutato; -άληψις, εως, ἡ, il cambiare una cosa coll'altra; τῶν βίων, mutamenti nel modo di vivere; partecipazione vicendevole; -μεταλλεύω, faccio contromine; -ῤῥέω, scorro di nuovo indietro; -σπάω, *v.* ἀντιμεθέλκω; -άστασις, εως, ἡ, trasposizione, mutamento; passaggio alla parte opposta; -άταξις, εως, ἡ, trasposizione vicendevole; mutamento dell'ordine di battaglia rimpetto a quello mutato dal nemico; -τάσσω, muto all'incontro la posizione, *spec.* l'ordine di battaglia quando il nemico ha mutato il suo; -χωρέω, passo dalla parte opposta.

ἀντι-μέτειμι, -μετέρχομαι, ambisco, aspiro a vicenda; -μετρέω, misuro a vicenda, metto in proporzione (τινί); -μέτρησις, εως, ἡ, ricambio della stessa misura; -μέτωπος, colla fronte o facciata rivolta contro; -μηνίω, sono cor-

rucciato a vicenda; -μηχανάομαι, *dep. med.* macchino contro, adopero come mezzo contro; -μηχάνημα, τό, astuzia adoperata contro astuzia; -μίμησις, εως, ἡ, imitazione tentata dagli avversarii; -ίμιμος, ον, che imita esattamente; imitato perfettamente; -μισέω, odio a vicenda o di nuovo; -μισθία, ἡ, rimunerazione; -ίμισθος, ον, che premia per qualche cosa; che è in vece di mercede (T.); -μνηστεύω, sono rivale; -μοιρέω, ho parte uguale con altri; -μοιρία, ἡ, parte equivalente; -μολεῖν, andare incontro; -ίμολπος, ον, echeggiante; ἀντίμολπον ἄκος ὕπνου, canto usato per discacciare il sonno (Esch.); ἀ. ὀλολυγῆς κωκυτός, grido di dolore frammischiato al canto (Eur.); -ίμορφος, ον, fatto ad imitazione; configurato con perfetta somiglianza; che forma l'immagine; -μυκάομαι, ruggisco contro; -μυκτηρίζω, beffeggio a vicenda; ἀντιμωλία δίκη, ἡ, lite in cui le due parti contendenti compariscono personalmente.

ἀντι-ναυπηγέω, armo una flotta all'incontro; -νήχομαι, *dep. med.* nuoto contro (πρός); -νικάω, vinco a vicenda o di nuovo; -νοέω, sono di contrario sentimento; -νομία, ἡ, contraddizione della legge con se stessa; -νομικός, ἡ, όν, che concerne l'ἀντινομία; ἀ. θέσις, ζήτημα, caso difficile in cui si devono considerare due leggi contraddittorie; -νομοθετέω, do leggi di cui l'una è contraria all'altra; -ίνοος, οον, di sentimenti contrarii; -νουθετέω, ammonisco a vicenda o di nuovo; -ίνωτος, ον, col dorso voltato contro.

ἀντι-ξοέω, sto contro, resisto (P.); -ίξοος, ον (*contr.* ἀντίξους, ουν; *poet.* ἄντιξος, ον), come ἐναντίος, rivolto contro; ostile, nemico; -ξύω, raschio, gratto a vicenda.

ἀντίον, τό, l'omer. κανών, subbio.

ἀντι-νόομαι, *ion. pass. col fut. med.* m'oppongo (per respingere od impedire) (τινί).

ἀντίος, ία, ίον, che sta rimpetto, opposto (Om., Erod., *col gen., talvolta col dat. come presso gli Attici, anche* πρός τι); contrario, opposto; οἱ ἀντίοι, gli avversari; *avv.* ἀντίον, ἀντία, all'incontro, contro (*col gen.*).

ἀντιο-στασιέω, *poet. per* ἀνθίστημι, sto, soffio contro (T.).

ἀντι-οχεύω, porto, conduco, vengo contro; ἀντιόω, *forma omer. distratta, di* ἀντιάω.

ἀντι-πάθεια, ἡ, sentimento, affetto opposto; antipatia; il produrre in altri sentimento contrario; ripugnanza; -παθής, ές, che produce sentimento opposto; ἀ. δύναμις, forza che produce ripugnanza; τὸ ἀ., rimedio; -παίζω, giuoco contro; ὁ ἀντιπαίζων, avversario nel giuoco; -ίπαις, παιδος, ὁ, ἡ, simile a fanciullo (T.); nell'età giovanile, adulto; -παίω, batto contro; *intr. v.* -πίπτω; -παλαιστής, οῦ, ὁ, avversario nella lotta; -παλαίω, lotto contro; -πάλλομαι, rimbalzo; -ίπαλος, ον, che vibra od è vibrato contro; che tiene l'equilibrio; che combatte contro; ὁ ἀ., l'avversario, competitore (*col dat. o* πρός τι) (Esch., Sof.); uguale, corrispondente; indeciso, oscillante (*col dat., anche col gen.*); τὸ ἀ., l'opposto, il contrapposto; parte contraria; ἀ. ναυμαχεῖν, dare battaglia navale indecisa; ἀ. καθιστάναι, essere o mettere in equilibrio; sostituto nella lotta (Esch., *Sette C. T.* 402).

ἀντι-παρα-βάλλω, confronto (τὶ πρός, παρά τι); -βολή, ἡ, il confronto; -παρ-αγ-γελία, ἡ, competenza ad una carica; -αγγέλλω, sono competitore (τινὶ ἀρχήν); do contrordine; -γραφή, ἡ, replica all'eccezione dell'avversario; -γράφω, replico a tale eccezione; -παράγω, seguo i movimenti del nemico (τινί); -αγωγή, ἡ, movimento paralello a quello del nemico; il guardarsi continuo contro il nemico; -δίδωμι, conseguo di nuovo; -άθεσις, εως, ἡ, il porre di fronte, confronto; -θέω, *come* -άγω, *coll'idea della velocità*; -ραινέω, ammonisco a vicenda, di nuovo; -καλέω, chiamo, eccito a vicenda; -άκειμαι, sto, sono posto di fianco, rimpetto; -κελεύομαι, esorto a vicenda (τινί); -λυπέω, affliggo del pari; -πλέω, navigo paralello al nemico ed al suo fianco; -πορεύομαι, *v.* -άγω; -σκευάζομαι, mi armo contro (τινί); -σκευή, ἡ, apparecchio in difesa; -στρατοπεδεύω, m'accampo rimpetto; -άταξις, εως, ἡ, lo schierarsi ben ordinato contro il nemico per combattere; resistenza meditata; -άτασις, εως, ἡ, il porre contro in lunga linea; -τάσσω, *att.* -ττω, schiero l'esercito in ordine di battaglia contro il nemico; *med.* mi schiero contro (*col dat. anche* πρός

τινα); -τείνω, stendo contro; oppongo; -τίθημι, metto a confronto (τινί); -χωρέω, do luogo a vicenda.

ἀντι-παρ-έκ-τασις, ἡ, *v.* ἀντιπαράτασις; -εξάγω faccio marciare all' incontro del nemico in ugual direzione; τὴν δύναμιν, τὸ κέρας, muovo l'armata contro il nemico; *med.* mi ordino a battaglia contro il nemico (*assol. o* τινί); mi muovo a lato; mi paragono (πρός τινα); -έξειμι, -εξέρχομαι, muovo contro il nemico; -εξετάζω, indago, paragono a vicenda (τινί).

ἀντι-παρ-έρχομαι, *v.* -πάρειμι; -έχω, offro, concedo in ricambio; -ηγορέω, conforto, consolo di nuovo; -ήκω, mi estendo rimpetto (τινί); -ιππεύω, seguo il movimento del nemico colla cavalleria; -ίστημι, oppongo; -ῥησιάζομαι, *dep. med.* parlo a vicenda liberamente, francamente; -ῳδέω, faccio una parodia contro quella d'un altro.

ἀντι-πάσχω, soffro da mia parte od a vicenda; τὸ ἀντιπεπονθός, ricambio, relazione reciproca; sono affetto in modo opposto; -παταγέω, strepito a gara (τινί); -πελαργέω, mostro vicendevole amore con la cura e tenerezza; -πελάργησις, εως, -γία, ἡ, -άργωσις, amore reciproco; -πέμπω, mando a vicenda, in contraccambio (τινός); in luogo di un altro; mando intorno; -πενθής, ές, che rattrista a vicenda o di nuovo (T.); -πεπονθότως, *avv.* in contraccambio; -περαίνω, mi congiungo a vicenda carnalmente; -πέραιος, ον, posto alla sponda opposta; ἀντιπέραν, -πέρας, *post. anche* πέρα, *ion.* -πέρην, rimpetto alla sponda opposta (τινός); -πέρηθεν, *avv.* dalla sponda opposta (*assoluto e col gen.*).

ἀντι-περι-άγω, volto dal lato opposto; -αγωγή, ἡ, movimento contrario; -ηχέω, echeggio tutt'attorno; -ίστημι, metto in posizione diversa; respingo; *pass. coll'aor. forte, perf. e piuchep. att.* occupo posizione opposta; -ιστάναι τινί τι, metto a vicenda uno in qualche cosa; -λαμβάνω, ricambio gli amplessi; -πλέω, navigo il lato opposto; -ίσπασμα, τό, -σπασμός, ὁ, il portare dal lato opposto; ἀντ. ποιεῖν τινι, fare una diversione al nemico; -σπάω, induco a fare un movimento opposto, *spec.* fo una diversione al nemico; -ίστασις, εως, ἡ, il circondare; restringo; effetto opposto; -στρέφω, giro nella direzione opposta; -στροφή, ἡ, il rifrangersi de' raggi in direzione opposta; -χωρέω, giro circondo dall'opposta parte; -ψύχω, raffreddo a vicenda; -ωθέω, restringo in direzione opposta; -ίωσις, εως, ἡ, ristringimento dalla parte opposta.

ἀντί-πετρος, ον, simile a rupe (T.); -πηδάω, salto incontro, -ίπηξ, ηγος, ἡ, cassa di legno, cassetta; -πηρόω, mutilo a vicenda; -πιέζω, premo a vicenda; -πίμπλημι, riempio a vicenda; -πίμπρημι, incendio per rappresaglia; -πίπτω, cado incontro, sono contrario, m'oppongo, contraddico; mi scaglio contro uno; ho diverso o cattivo esito.

ἀντί-πλαστος, ον, simile (T.); -πλέκω, intreccio a vicenda; -ίπλευρος, ον, posto rimpetto (T.); -πλέω, navigo all'incontro, contro il vento; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, percosso, flagellato; ἀκταί, spiagge battute dai flutti (T.); -πληρόω, empio di nuovo; supplisco; τὰς ναῦς, fornisco di equipaggi le navi, le armo; -πλήσσω; batto contro; -ίπλοια, ἡ, il navigare contro il vento o la corrente.

ἀντι-πνέω, soffio contro; sono ostile, avverso; -πνοή, -πνοία, ἡ, vento contrario; -ίπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, che soffia contro, contrario, avverso (T.); -ποθέω, amo a vicenda; -ποιέω, faccio a vicenda, in ricambio; *med.* faccio a gara con uno per conseguire od appropriarmi qualche cosa; aspiro a qualche cosa, la contendo ad altro (*col gen. o coll'inf.*); -ποίησις, εως, ἡ, l'aspirare; -ίποινος, ον, che serve a compenso, per la vendetta; τὰ ἀντ., il contraccambio (T.); -πολεμέω, faccio guerra a vicenda; τινί, porto guerra ad uno; -πόλεμος, (-πολέμιος), ον, che combatte contro; οἱ ἀντ. nemici; -πολίζω, edifico dirimpetto; -πολιορκέω, assedio a vicenda o di nuovo; -ίπολις, εως, ἡ, città rivale ad altra città; -πολιτεία, ἡ, l'essere partigiano di contrarie idee politiche; spirito di parte; -πολιτεύομαι, sono avversario politico; opero contro (τινί, πρός τινα); -πονέω, mi affatico a vicenda; -ίπονος, ον, ricompensa del lavoro; -πορεύομαι, *pass. col fut. med.* muovo, viaggio da mia parte; -πορθέω, devasto a vicenda, in contraccambio; -ίπορθμος, -ίπορος, ον, posto di fronte in uno stretto di mare (T.); -ίπους, ὁ, ἡ, -ουν, τό, coi

piedi rivolti contro; οἱ ἀντ., antipodi; -πρακτικός, ή, όν, che opera contro o da nemico; -ίπραξις, εως, ἡ, l'operare contro od il resistere; -πράσσω, *att.* -ττω (*ion.* πρήσσω), opero contro, mi oppongo, fo resistenza; -πρεσβεύομαι, *dep. med.* mando parimenti ambasciatori; -πρεσβευτής, οῦ, ὁ, sostituito d'un ambasciatore.

ἀντι-προ-βάλλομαι, propongo all'incontro; -βολή, ἡ, proposta contraria; presentazione d'un candidato in luogo d'un altro; -πρόειμι, m'avanzo contro.

ἀντίπροικα, *avv.* quasi per nulla, a vil prezzo.

ἀντι-προ-καλέομαι, *dep. med.* faccio a vicenda una proposta; -όκλησις, εως, ἡ, reciproco invito o richiesta; scambievole condizione; -πίνω, fo un brindisi a vicenda.

ἀντι-προσ-αγορεύω, *coll'aor.* -ειπεῖν, saluto di nuovo, ricambio il saluto; -αμάομαι, τὴν γῆν, accumulo di nuovo terra; -πρόσειμι, vado a vicenda incontro; -ελαύνω, muovo contro a vicenda (στρατόν, ἵππον); -έρχομαι, *v.* -ειμι; -καλεύομαι, chiamo a vicenda in giudizio chi ha chiamato me; -κυνέω, mi prostro a vicenda, imploro; -φέρω, reco all'incontro od a vicenda.

ἀντι-πρόσωπος, ον, colla faccia rivolta contro (τινί); -πρό-τασις, εως, ἡ, proposizione opposta; -τείνω, stendo, porgo a vicenda; -τίθημι, propongo, espongo a vicenda.

ἀντί-πρωρος, ον, che ha la prora opposta a qualcuno; rivolto, diretto all'incontro; -ίπτωμα, τό, caduta opposta; rovina; -ίπτωσις, εως, ἡ, *gramm.* uso d'un caso per un altro; *agg.* -πτωτικός, ή, όν; -ίπυγος, ον, colle natiche rivolte contro; -ίπυλος, ον, rimpetto alla porta, colla porta posta rimpetto; -πυνθάνομαι, indago a vicenda; -ίπυργος, ον, simile a torre (T.); -πυργόω, erigo incontro come una torre (T.); -πυρσεύω, do a vicenda segnali di fuoco.

ἀντι-ῤῥέπω, tengo l'equilibrio (T.); -ῤῥέω, scorro contro; -ίῤῥησις, εως, ἡ, *v.* ἀντιλογία; -ῤῥητικός, ή, όν, atto, appartenente al contraddire; -ίῤῥινον, τό, anagallide (*erba usata in magia*); -ίῤῥοια, ἡ, corrente contraria; -ῤῥοπία, ἡ, contrappeso, equilibrio; -ίῤῥοπος, ον, che tiene l'equilibrio (τινί, πρός τι); equivalente (τινός); preponderante.

ἀντι-σέβομαι, venero a vicenda; -σεμνύνομαι, mi metto in aria di sussiego contro chi tiene sussiego; -σηκόω, controbilancio; *intrans.* contrappeso (T.); -σήκωμα, τό, equilibrio; compenso; -σημαίνω, presagisco un male; do apertamente un segno; -ίσιγμα, τό, due sigma rivolti l'uno contro l'altro (*nome del segno critico* ϽC); -σιωπάω, taccio a vicenda; -σκευάζω, ordino, apparecchio in modo opposto; -σκώπτω, dileggio di nuovo; -σοφίζομαι, uso cavilli contro; -σοφιστής, οῦ, ὁ, colui che tenta confutare con sofismi; ἀντ-ισόω, *pass.* mi paragono, uguaglio.

ἀντί-σπασις, εως, ἡ; -ίσπασμα, τό, il tirare dall'altra parte; -σπασμός, οῦ, ὁ, convulsione in diverse direzioni; -σπαστικός, ή, όν, atto a tirare dalla parte opposta; ἀ. βοήθημα, medicamento antispastico; -ίσπαστος, ον, tirato in parti opposte; contraddittorio; restio; *anche att.* che tira dalla contraria parte; spasmodico; ὁ. ἀντ, *metrica,* piede d'un verso che consta di un giambo ed un trocheo; -σπάω, tiro dall'altra parte, qua e là; devio (τινός); -σπεύδω, -σπουδάζω, m'adopero contro; -σπόδιον, τό, cenere di piante da usarsi invece di quella de' metalli; -ίσποδος, ον, che fa le veci della cenere.

ἀντι-σταθμέω, -μίζω, -θμησις, εως, ἡ, *v.* -σηκόω, -σήκωσις; -ίσταθμος, -στάσιος, ον, che è di egual peso, equivalente; che serve di compenso (T.); -στασιάζω, formo una fazione contraria; sono avversario, rivale; -στασιαστής, -στασιώτης, ου, ὁ, che è di parte o fazione contraria; -ίστασις, εως, ἡ, la parte politica contraria; opposizione, resistenza; -στατέω, sto contro, m'oppongo, sono contrario, -στάτης, ου, ὁ, che è contrario o resiste; ἀ. ἀνήρ, avversario (T.); -στατικός, ή, όν, atto, inclinato a resistere; -ίστερνον, τό, la parte della schiena opposta al petto; le parti carnose del petto; ἀντίστημι, *v.* ἀνθιστ.; -στήριγμα, τό, puntello; -στηριγμός, οῦ, ὁ, il puntellarsi contro; *in gramm.* l'incontro di consonanti che non possono stare insieme; -στηρίζω, puntello contro; -στοιχείωσις, εως, -στοιχία, ἡ, contrapposizione, opposizione; il porre una lettera invece d'un'altra; -στοιχέω

(-όω), sono disposto ordinatamente in faccia, sono opposto; -ίστοιχος, ον, ordinato o disposto in faccia; che accompagna nella stessa direzione (σκιά) (T.); -ίστομος, ον, con la bocca od apertura rivolta contro.

ἀντι-στρατεύομαι, esco in campo all'incontro; -στρατηγέω, sono duce dell'esercito nemico; oppongo astuzia all'astuzia del nemico (τινί); fo le veci del duce (*presso i Romani:* sono legato del pretore); -στράτηγος, ὁ, capitano dell'esercito nemico; chi fa le veci del duce; -στρατιώτης, ου, ὁ, soldato nemico; -στρατοπεδεία, ἡ, l'essere accampato rimpetto all'accampamento nemico; -στρατοπέδευσις, εως, ἡ, l'accamparsi rimpetto al nemico; -τοπεδεύω, *e spec. med.* mi accampo rimpetto al nemico; -ίστρεπτος, ον, volto o da voltarsi dalla parte opposta; τὰ ἀντ., macchina che può girare da tutte le parti; -στρέφω, volgo all'incontro, prendo l'opposta direzione; mi rivolgo indietro; ἀντιστρέφεται, è il caso contrario; -στροφή, ἡ, il volgersi all'opposta parte; rivolgimento (*spec. del coro nella danza corrispondente alla* στροφή *che procede; anche le parole cantate in quel rivolgimento:* antistrofa); ἀντιστροφικά, τά, le parti liriche dei drammi greci, consistenti di strofa ed antistrofa; -ίστροφος, ον, voltato indietro; che va in direzione corrispondente, ma opposta; che fa riscontro (τινός, τινί); *avv.* -στρόφως, in modo contrario.

ἀντι-σύγκλητος, ἡ, contro-senato (*nome del partito del tribuno Sulpicio*); -συγκρίνω, raffronto a vicenda; -συλλογίζομαι, faccio un sillogismo contrario (ἀντισυλλογισμός, οῦ, ὁ); -συμμαχέω, assisto a vicenda; -συμποσιάζω (τὸν Πλάτωνα), scrivo un *banchetto* come Platone; -συμφωνέω, rispondo concordando; -συνατάω, incontro a vicenda.

ἀντι-σφαιρίζω, sono avversario nel giuoco della palla; -σφάττω, uccido a vicenda; -σχηματίζω, uso a vicenda figure retoriche; -σχηματισμός, οῦ, ὁ, il reciproco uso di figure retoriche.

ἀντ-ισχυρίζω, *dep. med.* rinforzo, assicuro a vicenda; *med.* assicuro da mia parte; πρός τι, sono forte contro; -ισχύω, oppongo forza alla forza; resisto fortemente; vinco; ἀντι-σώζω, salvo a vicenda; -ίσωσις, εως, ἡ, perfetta uguaglianza.

ἀντί-ταγμα, τό, ciò che sta di fronte τινί, πρός τι), *spec.* un esercito posto di fronte; -τακτικός, ή, όν, atto alla resistenza (πρός τι); -ταλαντεύω; contrappeso; -ταμίας, ὁ, il proquestore dei Romani; -ίταξις, εως, ἡ, lo schierarsi di un esercito nemico all'incontro; -ίτασις, εως, ἡ, resistenza, opposizione; -τάσσω, *att.* -ττω, oppongo in ordinanza; *spec.* per combattere (τινά τινι, κατά τινα, πρός τι), *pass.* sono posto contro; *med.* mi colloco all'incontro, muovo contro (del duce); oppongo del mio o da mia parte (τινί, κατά (πρός) τινά τι); -τείνω, stendo all'incontro; *intr.* resisto, m'oppongo (*assol. ovv.* τινί, πρός τι); m'estendo contro (τινί); -τειχίζω, erigo contro un muro, una fortificazione; -τείχισμα, τό, riparo, baluardo eretto contro; -τέμνω, taglio contro (φάρμακά τινι, erbe medicinali per rimedio) (T.); -τέρπω, diletto a vicenda o di nuovo; -τεύχω, apparecchio contro; -τεχνάομαι, *dep. med.* oppongo astuzie ad astuzie; *come pure* -τεχνέω, *che vale anche* sono rivale in un'arte; -τέχνησις, εως, ἡ, vicendevole uso d'artifizii od astuzie; il gareggiare fra artisti; -ίτεχνος, ον, rivale in un'arte (τινί).

ἀντι-τίθημι, pongo rimpetto, contrappongo (τί τινος, τινι); oppongo; do in ricambio; -τιμάω, onoro, distinguo a vicenda; *med.* oppongo una nuova stima; *in quanto chi era citato in giudizio per una certa somma aveva il diritto di proporre che la lite fosse stimata una somma minore;* -τίμημα, τό, -τίμησις, ἡ, stima diversa della lite; pena o multa a cui l'accusato si sottopone volontariamente; -ίτιμος, ον, che ricambia, ricompensa; -τιμωρέομαι, *med.* mi vendico contro qualcuno (τινά); -τίνω, pago a vicenda il fio (T.); *med.* prendo vendetta (τινά τινος); mi vendico di qualche cosa per mezzo d'altra cosa (τί τινος) (T.); -ίτισις, εως, ἡ, ricambio, compenso; vendetta; -τιτρώσκω, ferisco a vicenda, di nuovo; -τίω, onoro a vicenda.

ἀντι-τολμάω, oppongo arditezza ad arditezza; -ίτολμος, ον, che osa, ardisce all'incontro (ESCH.); -ίτομος, ον, tagliato contro (come rimedio, *special.* detto di erbe o radici) (O. P.); -τονέο-

μαι, *pass.* tendo contro, resisto; -ίτονος, ον, teso contro; τὰ ἀντ., specie *di* macchina per forare od alzare; -τοξεύω, scaglio frecce a vicenda o di nuovo; -τορέω, passo fuor fuora (*col gen.*) (O.); penetro, rompo (*coll'acc.*).

ἄντιτος, ον (per ἀνάτ.), contraccambiato, vendicato; ἄντιτα ἔργα, vendetta (O.).

ἀντι-τρέφω, nutro a vicenda o di nuovo; -τρέχω, corro incontro; -τυγχάνω, ottengo all'incontro, di nuovo, per mia parte; *ovv.* una cosa per l'altra; -τυπέω, batto, urto contro, ripercuoto (*assolut. o col dat.*); -τυπία, ἡ, urto contrario; il rimbalzo; ruvidezza; -ίτυπος, ον (*poet. anche* -τύπη), *da* τύπτω, che ripercuote, che ribatte, riverbera; che fa resistenza, non cede; duro; intrattabile; restio, recalcitrante; ripercosso; *da* τύπος, imitato, somigliante; τὸ ἀντ., copia, modello; -τύπτω, ripercuoto; -τωθάζω, beffeggio a vicenda.

ἀντι-φαίνω, do un riflesso; -φάνεια, ἡ, riflesso nello specchio o nell'acqua; *come* ἔμφασις; -φάρμακον, τό, rimedio, contravveleno; -ίφασις, εως, ἡ (φημί), contraddizione, risposta; -φατικός, ή, όν, atto, pronto a contraddire; -φερίζω, mi contrappongo, paragono (τινί, παρά τινα, O.); gareggio (πρός τινα); -ίφερνα, τά, doni dello sposo alla sposa; -ίφερνος, ὸν, invece della dote (T.); -φέρω, porto o muovo contro; *pass.* mi muovo contro, m'oppongo; -φεύγω, vado in esiglio in luogo di un altro (ἀντί τινος); -ίφημι, parlo contro, contraddico, rispondo; -φθέγγομαι, rispondo; echeggio; contraddico; -ίφθεγμα, τό, eco; -ίφθογγος, ον, che rimanda il suono, armonioso (P.); che fa risuonare; di suono spiacevole; -φιλέω, amo a vicenda, riamo, corrispondo all'amore; bacio di nuovo; -φίλησις, εως, ἡ, scambievole amore.

ἀντι-φιλο-δοξέω, gareggio in ambizione (πρός τινα); -νεικέω, emulo reciprocamente, gareggio (τινὶ πρός τι); mi mostro ostinato (πρός τι); -σοφέω, sono -όσοφος, ον, di opposti principii filosofici; -σοφία, ἡ, filosofia contraria; -τιμέομαι, *dep. pass. con fut. med.* gareggio con alcuno nella brama d'onore; -φρονέομαι, ricambio la benevolenza o le gentilezze.

ἀντι-φλέγω, splendo contro (P.); -ίφονος, ον, che vendica un'uccisione; ἀντ. δίκαι, pene per l'uccisore; che rende morte per morte (T.); -φορά, ἡ, l'opposto; -φορτίζω, carico di ritorni; *med.* ricevo per portare come ritorni; -ίφορτος, ὁ, il ricarico; -ίφραγμα, baluardo eretto contro altro; -φράζω, esprimo mediante l'opposto o la negazione; -ίφραξις, εως, ἡ, chiusura per mezzo di alcuna cosa posta dinanzi; γῆς πρὸς ἥλιον, eclissi solare; -ίφρασις, εως, ἡ, contraddizione; antifrasi, cioè denominazione opposta alla natura della cosa nominata; -φράσσω, chiudo per mezzo di cosa posta dinanzi, o del tutto; -φραστικός, ή, όν, attinente all'ἀντίφρασις; -φρίσσω, rizzo i capelli contro; resisto; -ίφρουρος, ον, che fa le veci di custode; -ίφρων, ον, ostile.

ἀντι-φυλακή, ἡ, guardia reciproca; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardiano opposto; -φυλάσσω, metto guardie di fronte a guardie; *med.* sto reciprocamente in guardia (τινά); -φυτεύω, pianto, genero a vicenda; -φύω, genero a vicenda; *pass. coll'aor. forte e perf. att.* sono di natura opposta; -φωνέω, rispondo (*poet.; assol.* o τί τινος, πρός τινα); rispondo col canto (τινί); parlo contro, oppongo; accompagno (*in musica*); -φώνησις, εως, ἡ, il rispondere, replicare; -φωνία, ἡ, risposta; -ίφωνος, ον, che suona a vicenda, accompagna; che non concorda (τινί); -φωτισμός, οῦ, ὁ, riflesso di luce.

ἀντι-χαίρω, gioisco a vicenda (τινί); -χαλεπαίνω, m'adiro a vicenda; -χαρίζομαι, *depon. med.* ricambio i favori (τινί); -ίχαρις, ιτος, ἡ, ricambio di favori; -χασμάομαι, rispondo con sbadiglio a sbadiglio (τινί); -ίχειρ, ειρος, ὁ, pollice; -χειροτονέω, voto contro; -χειροτονία, ἡ, contraria votazione; -ίχθων, ονος, ἡ, contro-terra (*secondo la dottrina pitagorica un corpo celeste opposto alla terra, con rotazione contraria a quella della terra);* οἱ ἀντίχθονες, antipodi; -ίχορδος, ον, che manda suono contrario, opposto; concorde; -χορηγέω, sono rivale nella carica di corago; -χόρηγος, ὁ, rivale in tal carica; -χορηγία, ἡ, coro contrario; -ίχρη, *impers. solt.* ἀντέχρησε, bastò (τινί); -ίχρησις, εως, ἡ, uso contrario; -χρησμοδοτέω, do all'incontro un oracolo; -ίχριστος, ὁ, anticristo (C.); -χρόνισμα, τό, -σμός, ὁ, uso d'un tempo invece d'un altro (*gram.*); -χρώζω, do un altro colore.

ἀντι-ψάλλω, accompagno coi suoni d'un

istrumento musicale; **-ίψαλμος, ον**, corrispondente (ᾠδαί, T.); -ψέγω, biasimo a vicenda o di nuovo; -ψηφίζομαι, *dep. med.* do un voto contrario; -ίψηφος, ον, che dà un voto contrario; ἀ. γίγνομαί τινι, manifesto opinione diversa; -ίψυχος, ον, invece della vita; -ψύχω, rinfresco a vicenda.

ἀντλέω, estraggo dalla stiva l'acqua marina penetratavi; attingo; esaurisco; tollero fino all'estremo; μηχανήν, fo un tentativo faticoso (P.); ἄντλημα, τό, -ησις, εως, ἡ, l'attingere; l'inaffiare; ἀντλητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, -τήριον, ἀντλίον, τό, vaso da attingere; ἄντλος, ὁ, ἄντλη, ἡ, ἀντλία, -εία, ἡ, l'acqua marina penetrata nella nave; sentina, fondo della nave; ὁ ἀντ., *anche* il mare tempestoso (T.); l'acqua marina che trabocca (T.); bica.

ἀντ-οδύρομαι, mi lamento a vicenda o di nuovo; -οικοδομέω, rifabbrico; erigo contro; -οικοδομία, ἡ, costruzione d'un edificio in luogo d'uno distrutto; ἄντοικος, ον, che abita dirimpetto; -οικτείρω, -τίζω, compiango a vicenda o di nuovo; -οίομαι, sono di contraria opinione.

ἀντολή, ἡ, *poet. per* ἀνατολή, il sorgere (del sole); ἀντολίη, *poet. per* ἀνατολίη; -λίηθε, *avv.* da levante.

ἄντομαι, *dep. med. solt. pres. ed imp.* incontro, m'imbatto (τινί, O.); supplico (τινά, T.).

ἀντ-όμνυμι, giuro all'incontro; presto il giuramento d'accusa (ἀντωμοσία); presento un'accusa; -ονίνημι, giovo a vicenda, di nuovo; -ονομάζω, do altro nome; parlo per ἀντονομασία, ἡ, cioè pongo un epiteto o patronimico invece del nome proprio; -όρυξις, εως, ἡ, lo scavar contro; -ορύσσω, scavo all'incontro, contromino; -ορχέομαι, danzo incontro; gareggio nella danza; -οφείλω, sono debitore, obbligato a vicenda; -οφθαλμέω, guardo in faccia; *spec.* τινί o πρός τινα, sfacciatamente, arditamente per provocare (Polibio e C.); -όφθαλμος, ον, che guarda in faccia, resiste; -οχέομαι, *pass. difett.* vado incontro a cavallo o in vettura; -οχεύς, εως, ὁ, *v.* ἀντιλαβεύς; -οχή, ἡ, il tener contro, ritenimento; -οχυρόω, fortifico contro.

ἀντραῖος, αία, ον, appartenente all'antro, alla caverna.

ἀν-τρέπω, -τρέφω, -τρέω, *v.* ἀνατ.

ἀντριάς, άδος, ἡ, abitatrice delle caverne.

ἀντρο-δίαιτος, ον, che vive nelle caverne; -ειδής, ές, che ha forma d'antro; ἄντροθε, *avv.* dalla caverna; ἄντρον, τό, antro, caverna; -φυής, ές, nato negli antri; che ha caverne naturali (O.); -χαρής, ές, che ama il vivere nelle caverne; ἀντρώδης, ες, cavernoso.

ἀντυγωτός, όν, formato come ἄντυξ, γος, ἡ, *prop.* ogni rotondità, *in* O. il cerchio o girone dello scudo; *anche* tutto lo scudo; gli estremi cerchi delle ruote del cocchio, i quali divisi in due semicerchi formavano unendosi un mozzo intorno a cui nelle soste avvolgevansi le briglie: poi anche il mozzo stesso; *presso i* T.: il sedile del cocchio, e tutto il cocchio; *più tardi:* ogni rotondità; il ponticello della lira.

ἀντ-υποκρίνομαι, -υπουργέω, *v.* ἀνθ.

ἀντ-ῳδή, canto alterno; -ῳδός, όν, chi con alterno canto risponde; -ωθέω, urto contro; ἄντωμος, ον, spalla contro spalla; -ωμοσία, ἡ (ἀντόμνυμι), *propr.* quel giuramento che l'attore doveva prestare, essere la sua querela scevra da ogni calunnia e fondata sul puro diritto; *così anche* il giuramento del reo di voler produrre a sua difesa soltanto il vero; *poi* la querela prodotta dinanzi al giudice; -ωνέομαι, compro a vicenda; offro il prezzo all'incanto; ἀντ-ωνυμία, ἡ, pronome; -ωνυμικός, ή, όν, pronominale; -ωπέω, guardo in faccia (πρός τι); -ωπής, ές, -ώπιος, ον, -ωπός, όν, rimpetto agli occhi (T.); simile; ἄντ-ωσις, εως, ἡ, l'urtare contro; -ωτίς, ίδος, ἡ, *v.* ἀμφωτίς; -ωφελέω, giovo a vicenda (τινά).

ἀν-ύβριστος, ον, non oltraggiato o maltrattato; *att.* senza vilipendere; -υγίαστος, ον, insanabile.

ἀν-υγραίνω, umetto; mitigo, ammanso; disciolgo; -υγρασμός, οῦ, ὁ, l'umettare.

ἄν-υδρος, ον, privo d'acqua, arido; ἡ ἄν., il deserto; *d'un morto* che non fu lavato e non ebbe gl'altri soliti officii; -υλος, ον, senza bosco; senza corpo; -υμέναιος, ον, senza canto nuziale, celibe (T.).

ἄνυμι, ἄνυμαι, *poet. per* ἀνύω, ἀνύομαι; ἥνυτο ἔργον, l'opera fu compiuta; *Od.* *v.* 243.

ἀν-υμνέω, celebro (con inni), lodo altamente.

ἀ-νύμφευτος, ον, celibe; unito in matrimonio infelice; nato da infausto ma-

trimonio (Sof.); ἄνυμφος, ον, senza sposo o sposa; celibe; νύμφη ἄ., sposa infelice (T.).

ἀν-υπ-αίτιος, ον, innocente; -ύπαρκτος, ον, che non esiste realmente; ideale; -υπ-αρξία, ἡ, la nonesistenza; -ύπεικτος, ον, che non cede; indomito, duro; -εξαίρετος, ον, non eccettuato.

ἀν-υπέρ-βατος, ον, non trasgredito o vinto; invincibile; -βλητος, ον, insuperabile, invincibile; ἀν. οὖρος, perfezione; -θετος, ον, senz'indugio, subito; -οψία, ἡ, l'essere scevro d'orgoglio.

ἀν-υπ-εύθυνος, ον, non soggetto a rendere conto; illimitato; non reo; -ήκοος, ον, inobbediente *(col gen.)*; -ύπηνος, ον, imberbe; -υπηρέτητος, ον, non servito.

ἀν-υπνόω, mi desto dal sonno.

ἀν-υπο-δησία (-δεσία), ἡ, l'essere od andare scalzo; -δετέω, -δητέω, vado scalzo; -όδητος (-δετος), scalzo; -υπόδικος, ον, non soggetto a liti; -υπόθετος, ον, senza fondamento; assoluto; -ύποιστος, ον, insopportabile; -υπόκριτος, ον, non finto; che non finge; -μένετος, -μόνητος, ον, insopportabile; -νόητος, ον, che non fa sospettare; impensato; *trans.* non sospettoso; -υπόπευτος, ον, che non fa sospettare; -ύποπτος, ον, non sospetto; *att.* non sospettoso; -υπόστατος, ον, irresistibile; senza sicuro fondamento; puro; -υπόστολος, ον, che parla francamente; -υπότακτος, ον, non soggetto; sdegnoso del comando (C.); ἀ. διήγησις, racconto senza nesso; -τίμητος, ον, non stimato dal censore; δίκη, lite in cui l'accusatore non ha ancora valutata la pena o multa; non punito; -ύπουλος, ον, non finto.

ἀνύπους, οδος, ὁ, ἡ, *come* ἀνυσίπους, *vale* ταχύπους, veloce.

ἀν-υπο-φόρητος, ον, insopportabile; -ύπτιος, ον, non piegato indietro.

ἀνυσί-εργος, ον, laborioso, diligente; ἀνύσιμος, ον, opportuno, efficace, utile (εἴς τι); ἄνυσις, εως, ἡ, compimento, esecuzione.

ἀ-νύστακτος, ον, senza sonnecchiare.

ἀνυστικός, ἡ, όν, atto a compiere; ἀνυστός, ἡ, όν, possibile (a compiere); ὡς ἀνυστόν, per quant'è possibile; ἀνυτικός, ἡ, όν, che conduce allo scopo; giovevole; ἀνύτω, *forma second. att. per* ἀνύω.

ἀν-υφαίνω, disfaccio il tessuto; ritesso; -ύφαντος, ον (ἀ *priv.*), non tessuto.

ἀνύω, *att.* ἀνύω, ἀνύτω, ἀνύτω, *ep.* ἄνυμι, conduco a termine, compisco; eseguisco, effettuo *(con* σμικρόν, οὐδέν, πολλά); *spec.* in fretta *(col part.; di rado coll'inf.)*; con ὁδόν e *simili*, ed anche senza: ἀ. εἴς τι, πρός τι, ἐπί τι, vado, viaggio alla volta di; consumo, distruggo; *med.* raggiungo lo scopo, effettuo, compio per me.

ἄνω, *imperf.* ἦνον, *come* ἀνύω, compisco; *pass.* finisco.

ἄνω, *avv.* su, all'insù, in alto; ἄνω καὶ κάτω, all'insù ed all'ingiù, quinci e quindi; a mezzogiorno, a settentrione; dalla costa verso l'interno del paese; in alto, sul monte; τὸ *avv.* τὰ ἀ., la parte più elevata; *spec.* sulla terra, *in contrapposto all'*Orco; οἱ ἀ., gli Dei superi; i viventi; τὰ ἀ., il cielo; nell'alto, dentro terra; τὸ ἄ., il più alto grado; οἱ ἀ. χρόνοι, i tempi antichi; οἱ ἀ., gli antenati; εἰς, ἐπὶ τὸ ἀ., in linea ascendente; di sopra, sopra; *compar.* ἀνωτέρω (ἀνώτερον), *sup.* ἀνωτάτω. *Nella posteriore grecità è anche prepos. col gen.*

ἄνωγα, *ant. perf. ep. con sign. di pres.* eccito, comando, ordino *(coll'acc. e l'inf.; di rado col dat.)*.

ἀνώγαιον, τό, appartamento superiore della casa; granaio; ἀνώγεον, τό, *come* ἀνώγαιον, *poi spec.* granaio, sala da pranzo (C.); carcere; ἀνώγεως, ων, che si trova sopra la terra.

ἀνωγή, ἡ, comando, consiglio, esortazione.

ἀν-ώδης, ες, non odorifero; ἄν-ῳδος, ον, senza canto, che non canta; -ωδυνής, ές, -ώδυνος, ον, scevro da dolore; τὸ ἀ., insensibilità per il dolore; che non reca dolore; ἀν. φάρμακον, che toglie il dolore.

ἄνωθεν, *avv.* dall'alto, dalla sommità in giù; dal cielo, dall'alto in giù; dall'interno del paese; da principio, dalla prima origine; *come* ἐξ ἀρχῆς; οἱ ἄν., i maggiori, gli antenati; ἐν τοῖς ἄ. χρόνοις, ne' tempi antichi.

ἀν-ωθέω, spingo in su, sollevo; respingo; *med.* tengo lontano da me; -ώθησις, εως, ἡ, lo spingere in alto, il respingere; -ωϊστί, *avv.* inaspettatamente; -ώϊστος, ον, *da* οἴομαι, inopinato, impreveduto; nascosto; *da* ἀναφέρω, *come* ἀνοιστός, proposto (per essere giudicato).

ἀν-ωμαλής, ές, -ώμαλος, ον, non piano;

irregolare, disuguale; -ώλεθρος, ον, non soggetto a distruzione, indelebile; -ωμαλία, -ότης, ἡ, inuguaglianza (del suolo); mancanza d'uniformità, irregolarità; indisposizione; ἄνωμος, ον, senza spalla; -ωμοτί, *avv.* senza giuramento; -ώμοτος, ον, che non giura; non giurato; -ωνόμαστος, ον, ineffabile (T.); -ωνυμία, ἡ, mancanza di nome; -ώνυμος, ον, senza nome; ἀ. θεαί, le Furie, il cui nome non si deve pronunciare; senza celebrità; -ωρία, ἡ, tempo non opportuno; τοῦ ἔτους, stagione inopportuna, inverno; ἄνωρος, ον, inopportuno; troppo presto; -ώροφος, ον, senza tetto, scoperto; -ωῤῥοθία, ἡ, il sollevarsi dell'onde; -ώῤῥοπος, ον, diretto in alto; -ωρύομαι, piango con alti lamenti; -ώτατος, η, ον, il più alto, più elevato; ἀνωτάτω, *superl. di* ἄνω; -ωφέλεια, ἡ, mancanza d'utilità; -ωφελής, ές, inutile, infruttuoso; dannoso; -ωφέλητος, ον, non usato, incolto; inutile, non profittevole; senza speranza.

ἀνω-φέρεια, ἡ, proprietà delle cose che tendono ad innalzarsi; -φερής, ές, -ώφορος, ον, che tende ad innalzarsi; -ώφλιον, τό, soglia; -ώφοιτος, ον, che sale; -φορέομαι, vado all'alto.

ἀν-ώχυρος, ον, non fortificato; χώρη, campagna aperta.

ἄ-ξεινος, ον, *ion. per* ἄξενος, inospitale; -ξεναγώγητος, ον, non condotto come uno straniero; -ξενία, ἡ, inospitalità; ἄξενος, ον, che non ospita; inospitale; non abitabile; ἄξεστος, ον, non levigato.

ἀξία, ἡ, valore, prezzo; merito, dignità; quanto spetta ad una persona, tanto il premio, quanto la punizione; κατ' ἀξίαν, secondo il merito; πρὸς τὴν ἀ., con riguardo al merito; παρὰ τ. ἀ., contro il merito, senza colpa; ὑπὲρ τ. ἀ., oltre il convenevole.

ἀξι-αγάπητος, ον, amabile (C.); -άγαστος, ον, degno di plauso; -άκουστος, -ακρόατος, ον, degno d'essere udito; -απήγητος, *ion. v.* -αφ.; -απόλαυστος, ον, degno d'essere goduto; -αφήγητος, ον, che merita d'essere raccontato; -επαίνετος, ον, -έπαινος, ον, lodevole; -επιθύμητος, ον, desiderabile; -έραστος, ον, amabile; -ήκοος, degno d'essere udito; -θέωρος, ον, che merita d'essere veduto.

ἀξίνη, ἡ (*dimin.* ἀξινάριον, ἀξινίδιον, τό), ascia, scure, bipenne; ἀξινο-μαντεία, ἡ, il presagire dalle scuri.

ἀξιο-βίωτος, ον, degno di vivere; -δάκρυτος, ον, degno di lagrime; -όεργος, ον, abile, atto al lavoro; -όζηλος, -ζήλωτος, ον, invidiabile; -θάνατος, ον, degno della morte; -θαύμαστος, ον, ammirabile; -θέατος, *ion.* -θέητ., ον, degno d'essere veduto; -όθεος, ον, *da* θεός, pio, santo (C.); *da* θέα, degno d'essere veduto; -όθρηνος, ον, degno di lagrime; -θριάμβευτος, ον, degno del trionfo; -καταφρόνητος, ον, che merita disprezzo; -κοινώνητος, ον, degno d'essere ammesso in una società; -όκτητος, ον, degno d'essere posseduto; -όληπτος, ον, degno d'essere accolto (C.); -όλογος, ον, degno che se ne parli; considerevole, cospicuo; -μακάριστος, ον, degno d'essere chiamato felice; -μάχητος, ον, -όμαχος, ον, atto alla lotta, alla guerra (τινί, πρός τινα); -μισής, ές, -μίσητος, -όμισος, ον, che merita odio; -μνημόνευτος, ον, memorabile; -όνικος, ον, degno della vittoria, atto a riportarla; -παθέω, sono trattato secondo il merito; -πενθής, ές, che merita d'essere compianto; -πιστία, -πιστοσύνη, ἡ, il meritar fede; -όπιστος, ον, che è degno di fede, di fiducia; -όποινος, ον, che merita punizione; che compensa secondo il merito *(epit. di Minerva)*; -πρέπεια, ἡ, dignità, decoro; -πρεπής, ές, decoroso; -προστάτευτος, ον, degno di stare a capo; -ιόρατος, degno d'essere veduto.

ἄξιος, ία, ον, *propr.* equiponderante; uguale di valore e pregio; degno (τινός); meritevole, conveniente, adattato, pregevole (τινός, *anche seguito dall'inf.*; *la persona al dat.*); ἀξιόν ἐστι *(ed anche senza* ἐστι), è prezzo dell'opera, è giusto, equo, conviene *(anche col dat. e l'inf., di rado coll'acc.)*; πόλλοῦ ἄ., di molto valore, caro; πλείστου ἄ., di moltissimo prezzo, importantissimo.

ἀξιό-σκεπτος, ον, degno di considerazione; -σπούδαστος, ον, degno delle nostre cure; -στρατηγικός, ἡ, όν, -στράτηγος, ον, degno di essere capitano; -τέκμαρτος, ον, atto a provare; ἀξιότης, ητος, ἡ, dignità; -ότιμος, ον, -τίμητος, ον, degno d'onore; prezioso; -φίλητος, ον, amabile; -όχρεως, εων, *gen.* ω (*ion.* -χρεος), corrispondente ad una cosa, idoneo, appropriato, valente (πρός τι); *con seguente inf.* abile, atto; considerevole; ἀξιόω, stimo degno

(τινά τινος, tanto di ricompensa quanto di punizione); onoro (τινά); *pass.* sono stimato degno (τινός, *ed anche coll'inf.*); tengo per conveniente, giusto, equo; domando, esigo, desidero, voglio (*coll'inf. o* τί); οὐκ ἀ., tengo per ingiusto; mi scuso; non esito, non mi vergogno; reputo, stimo; *med.* trovo conveniente per me; οὐκ ἀξιοῦσθαι, non reputarsi degno; stimar inferiore alla propria dignità.
ἄ-ξιφος, ον, senza brando; ἄ. δόλος, astuzia senz'armi.
ἀξίωμα, τό, dignità, rispetto, stima, onore; οἱ ἐν ἀξιώματι, gli uomini cospicui; volontà, desiderio, pretesa; supplica; *in filosofia:* postulato, assioma; **-ματικός, ή, όν,** dignitoso, autorevole; che contiene una preghiera; appartenente ad un assioma; ἀξίωσις, εως, ἡ, degnazione, il riputar degno; apprezzamento; riputazione, stima; ἡ ἀ. τῶν ὀνομάτων, significato delle parole; pretensione, desiderio, preghiera; ἔγγραφος ἀ., domanda in iscritto; opinione; ἀ. λαμβάνειν, abbracciare un'opinione.
ἀ-ξόανος, ον, privo d'immagine o statua.
ἀξον-ήλατος, ον, mosso dall'asse; ἀξόνιος, ον, appartenente all'asse.
ἀ-ξυγκρότητος, ον, *solt. metaf.* πληρώματα, equipaggio della nave non esercitato insieme.
ἀ-ξύλευτος, -ιστος, ον, dove niuno andò a far legna; -ξυλία, ἡ, mancanza di legna; ἄ-ξυλος, ον (ἀ *intens.*), abbondante di legna; ὕλη, bosco folto; *con* ἀ *priv.:* senza legna.
ἀξυμ., ἀξυν., *v.* ἀσυμ., ἀσυν.
ἀ-ξυνος, ον, insocievole; ἀ *intens.*, molto socievole; ἄξυρος, ον (-ξυρής, ές), intonso.
ἀξύστατος, *v.* ἀσύστατος; (ἄλγος), che non s'acquieta (Esch.).
ἄ-ξυστος, ον, non raschiato o levigato.
ἄξων, ονος, ὁ, l'asse; *spec.* dei carri; *anche* ruota; l'asse della terra; le tavole quadrilatere di legno, su cui erano scritte le leggi di Solone e che si muovevano in giro sopra un asse.
ἄ-οδμος, *ion. per* ἄοσμος, ον, senz'odore.
ἀοζέω, io servo; ἄοζος, ὁ, *come* θεράπων, servo, *spec.* nei sagrificii (Esch.); -ἄοζος, ον (ἀ *priv.*), senza rami.
ἀοιδή, ἡ, *poet. per il contr.* ᾠδή, il canto; l'arte del canto; canzone, poesia, *anche* la persona che è il subbietto del canto; ἀοιδιάω, canto; ἀοίδιμος, ον, cantato, celebrato in canzoni; famoso; famigerato (*Il.* VI, 358).
ἀοιδο-θέτης, ου, ὁ, poeta di canzoni; -μάχος, ον, che combatte od assale altri con passi di poeti; -πόλος, ον, che s'occupa di canto e poesia; cantore, poeta; ἀοιδός, όν, cantante; ὁ ἀ., cantore, poeta, vate; ἡ ἀ., poetessa, cantatrice; *come* ἐπῳδός, che guarisce con canti (T.); -σύνη, ἡ, *v.* ἀοιδή; -τόκος, ον, che produce canti o poesie.
ἀ-οίκητος, ον, disabitato; inabitabile; senza ricovero; ἄ-οικος, ον, senza casa; chi non ha stabile dimora; χώρας ἀ., senza patria (T.); senza sostanza e famiglia; inospitale.
ἄ-οιμος, ον, senza via; -οινέω, non bevo vino; -οινία, ἡ, astinenza dal vino; ἄοινος, ον, senza vino, che non ha vino, che non beve vino, astemio; ἀ. χοαί, libazioni senza vino per le Furie (T.).
ἀ-οκνία, ἡ, l'essere ἄοκνος, ον, indefesso, volonteroso, infaticabile, intrepido; *attiv.* che non indugia (T.).
ἀολλ-ήδην, *avv.* a mucchi; insieme; -λλής, ές (ἀ. ed εἴλω), tutti uniti od insieme; *come* ἀθρόος, stipati, raccolti insieme; -λλίζω, unisco, raduno, *come* ἀθροίζω (O.); *pass.* riunirsi.
ἀ-ομβρία, *v.* ἀν-ομβ.; ἄοπλος, ον, senza armi, inerme; senza scudo; indifeso; ναῦς, nave non armata; ἅρματα, carri senza falci; ἄ-οπος, ον, senza voce, muto; *anche come* ἄ-οπτος, ον, non veduto, invisibile.
ἄορ (ἀορ), ἄορος, τό, brando, daga; *poster.* ogni arma.
ἀ-ορασία, ἡ, cecità; -όρατος, ον, *pass.* non veduto, invisibile; che non si deve vedere o di rado si vede; insolito; ἀοράτως, *avv.* senza che venga avvertito; *att.* che non vede (τινός); -οργησία, ἡ, mancanza d'ira.
ἀ-οριστaίνω, -στέω, sono indeterminato, incerto; -οριστία, ἡ, infinità; -όριστος, ον, indeterminato, non ben circoscritto o diffinito; illimitato; -οριστικός, ή, όν, -τώδης, ες, di specie indeterminata.
ἄ-ορνος, ον, senz'uccelli.
ἄορος, ὁ, *come* ἄωρος, ὦρος, sonno.
ἀορτέω, *solt.* ἀορτηθείς, appeso; ἀορτή, ἡ, aorta o grande arteria; αἱ ἀορταί, i bronchi; sacco per vestiti; ἀορτήρ, ῆρος, ὁ, cintura, cintola; coreggia, cinturino della spada; ἀορτῆρες ἵπποι, i due cavalli che nella quadriga sono attaccati a destra ed a sinistra degli

altri due aggiogati al timone, *detti altrimenti* σειραῖοι o παράσειροι; ἀορτής, οῦ, ὁ, sacco per abiti; ἄορτρα, τά, i lobi del polmone.
ἀ-όρχης, ες, senza testicoli, castrato.
ἄος od ἆος, τό, fiato, vento (Esch.).
ἀ-οσμία, ἡ, mancanza d'odore; ἄοσμος, ον, senz'odore, che ha cattivo odore.
ἀοσσέω, *fut.* -ήσω, aiuto, assisto (τινί); ἀοσσητήρ, ῆρος, ὁ, soccorritore, difensore.
ἄ-ουτος, ον, *da* οὐτάω, non ferito, illeso; *da* οὖς, senz'orecchi; -οχλησία, ἡ, quiete; -όχλητος, ον, non disturbato; ἄοψ, οπος, ὁ, ἡ, senza vista, cieco.
ἀπ-αγγελλεύς, έως, -αγγελτήρ, ῆρος, ὁ, nunzio, relatore; -αγγελία, ἡ, messaggio, annunzio, notizia, relazione; racconto; esposizione; -αγγέλλω, *f.* -γελῶ, annunzio, riferisco; descrivo; rendo noto, dichiaro (τί τινι, *anche* πρός τινα, περί τινος, τὶ παρά τινος); -αγγελτικός, ή, όν, atto ad annunziare, riferire, descrivere; ἀ. δύναμις, forza di manifestare.
ἄπαγε, *propr. imper. pres. di* ἀπάγω, *come interiezione* via, vanne, togliti di qua.
ἀ-παγής, ές, non compatto, non rigido.
ἀπ-αγινέω, *ion. per* ἀπάγω, conduco via; pago tributi; -αγκυλόω, io curvo; -αγκωνίζομαι, respingo col gomito; -αγλαΐζω, privo dell'ornamento (τινά τινος); -αγνίζω, *ion. per* ἀφαγ.; -άγνυμι, rompo; -αγόρευμα, τό, divieto; -αγόρευσις, εως, ἡ, divieto; il mancar delle forze, spossatezza; -αγορευτικός, ή, όν, che vieta; -αγορεύω, *nella buona grecità solt. pres. ed imperf. coll'aor.* -ειπεῖν, *fut.* -ερῶ, *perf.* -είρηκα *(l'aor.* ἀπηγόρευσα *si legge però in Platone)*, vieto (τινὶ μὴ ποιεῖν τι, *anche con* ὅπως μή); dissuado, sconsiglio; rinunzio; manco *(intr.)*; perdo il coraggio; sono esaurito di forze *(col dat., ovv.* πρός τι, *o col part.; anche* ὑπό τινος); τὰ ἀπαγορεύοντα, le cose viete.
ἀπ-αγρεύω, tolgo; -αγριόω, *solt. pass.* divento selvatico, m'inasprisco; -αγρίωσις, εως, ἡ, il divenire selvatico; -αγροικίζω, rendo rustico; *pass.* torno a rustiche costumanze; -αγχονάω, -νίζω, *pass.* sono appeso; io libero dal laccio; -άγχω, strangolo, strozzo, soffoco; *med.* m'appicco; -άγω, conduco via; adduco; faccio marciare un esercito; meno (in prigione od a morte, *di malfattori*); traggo in giudizio; accuso *(col gen.)*; faccio deviare; restituisco, rendo cose a me consegnate; riconduco; mi ritiro (ἐμαυτόν); *med.* prendo con me; -αγωγή, ἡ, la levata, lo sloggiare; *in lingua giudiziaria* il trarre in giudizio o condurre in prigione un malfattore cólto sul fatto; *anche* l'accusa contro un tale; il deviare da uno stato; pagamento, *spec.* di tributo; -αγωγός, ή, όν, che conduce via, fa deviare.
ἀπαδεῖν, ἀπαδέειν, *ion. per* ἀφαδεῖν, *v.* ἀφανδάνω.
ἀπ-ᾴδω, *fut.* -ᾴσομαι, stono, discordo (ἀπό τινος o τινός, πρός τι); -αείρω, *poet. per* -αίρω; *med.* me ne vado, mi allontano; -αέξομαι, *poet. per* -αυξάνομαι; -αθανατίζω, rendo immortale, pongo fra gli Dei; -αθανάτισις, εως, ἡ, il porre fra gli Dei, apoteosi.
ἀ-πάθεια, ἡ, insensibilità, stupidità; *nella lingua degli Stoici:* pacatezza, mancanza di passione per principio.
ἀπ-αθηναῖοι, οἱ, Ateniesi degenerati.
ἀ-παθής, ές, -πάθητος, ον, che non sente alcuna impressione, non affetto; libero, scevro da che che sia, ignaro (τινός); non offeso (ἀπό, πρός τινος); illeso; *att.* spassionato, indifferente (πρός τι); ottuso, insensibile; sapiente *(nel senso degli Stoici)*; *att.* che non fa impressione; *in grammatica* intransitivo.
ἀπαί, *forma poet. poster. per* ἀπό.
ἀπ-αιγειρόω, converto in pioppo nero.
ἀ-παιδαγώγητος, ον, senza guida ed educazione, ineducato, rozzo, indomito; -παιδάγωγος, ον, senza guida ed educatore; -παιδευσία, ἡ, mancanza di istruzione, di cultura intellettuale; -παίδευτος, ον, non istrutto, ineducato, incolto, rozzo, inetto (τινός); -παιδία, ἡ, mancanza di figliuoli, sterilità; -παιδοτρίβητος, ον, non esercitato dal maestro; inesperto negli esercizii ginnastici.
ἀπ-αιθαλόω, riduco in carbone (C.); -αίθομαι, *pass. solt. pres. ed imperf.* avampo; -αιθριάζω, espongo all'aria, raffreddo; rassereno; -αιθύσσομαι, *pass.* λαμπὰς ἀπαιθυσσομένη, fiaccola la cui fiamma è mossa dal vento; -αίνυμαι, tolgo via; sottraggo (τί τινος) (O.); colgo; -αιολάω, -λέω, induco in errore, confondo; privo con inganno (τί τινος); -αιόλη, -όλησις, εως, ἡ, -λημα, τό, delusione, inganno; -αιρέω, *ion. v.*

ἀφαιρ.; -αἴρω, levo, rimuovo (τί); salpo, parto (ἀπό τινος, *poeticamente* ἔκ τινος, τινός).
ἄ-παις, ἄπαιδος, ὁ, ἡ, privo di figliuoli.
ἀπ-αίσιος, ον, di cattivo augurio, infausto; -αΐσσω, *att.* -ᾴσσω, vado via precipitosamente, volo o salto via, mi allontano (O. P.); -αισχύνομαι, *dep. pass.* non mi vergogno più; tralascio per vergogna; -αιτέω (-τίζω), richiedo; ridomando, esigo la restituzione, *spec.* di quanto mi spetta (τινά τι); *pass.* sono richiesto (τί); -αίτησις, εως, ἡ, il richiedere, domandare; -τητικός, ή, όν, atto a ridomandare.
ἀ-παίων, ὁ, ἡ, dove non risuona alcun peana o lieto suono (T.).
ἀπ-αιωρέω, lego a qualche cosa e faccio pendere giù; *pass. con futuro med.* pendo; -αιώρημα, τό, la cosa che pende.
ἀπ-ακμή, ἡ, lo sfiorire, indebolirsi; -ακοντίζω, lancio via; -ακριβόω, *e med.* rappresento con somma accuratezza; *pass.* ἀπηκριβωμένος (λόγος), elaboratissimo; -ακταίνω, sono incapace a muovermi rapidamente; *trans.* stanco con forte movimento; ἄπακτος, ον, condotto via.
ἀ-πάλαιστος, ον, invincibile nella lotta (P.); -πάλαιστρος, ον, inesercitato nell'arti della palestra; contro le regole della palestra.
ἀπάλαλκε, *terza pers. ind. aor.*; *ott.* ἀπαλάλκοι, *inf.* ἀπαλαλκέμεν, *dall'inusitato* ἀπάλκω, rimuovo, tengo lontano (τί τινος) (O.); *gli altri tempi da* ἀπαλέξω.
ἀ-πάλαμνος, -πάλαμος, ον (*poet.* -παλάμη), che non sa valersi della sua mano; senz'aiuto, sconsigliato (O.); che non muove la mano; inerte, pigro; scellerato (P.); ἀ. τι πάσχειν, soggiacere a qualche sconcio.
ἀπ-αλάομαι, *pass.* devio; -αλγέω, cesso di dolermi (τί); sono insensibile, indolente; -άλγησις, εως, ἡ, il dimenticare il dolore; -αλείφω, cancello (*cose scritte*); -αλέξησις, εως, ἡ, difesa; -αλεξίκακος, *v.* ἀλεξ.; -αλέξω, rimuovo, tengo lontano (τί τινος, τί τινι) (O. P.); *ma* τινά, tengo alcuno lontano da qualche cosa; *med.* mi difendo; -αλεύομαι; *dep. med.* mi tengo lontano, evito; -αληθεύω, dico francamente la verità; rendo vero: trovo la verità; -αλθαίνω, risano affatto.
ἁπαλία, ἡ, tenerezza; ἁπάλιος, ὁ; -λιον, τό, porcello.
ἀπ-αλλαγή, ἡ, separazione (τοῦ βίου, morte); liberazione, il salvarsi; partenza, divisione (τινός); ritirata; -αλλακτέον, *agg. verb.* bisogna liberarsi (τινά); o liberare (τινά τινος); -αλλακτής, οῦ, ὁ, liberatore; -αλλαξείω, desidero d'essere liberato; -αλλάσσω, *tran.* sciolgo, levo, allontano, distorno; interrompo (λόγον); τί τινος, rimuovo da uno; *pass.* mi allontano, parto (τινός); muoio (βίου); mi ritiro, mi trasferisco da un luogo ad altro; finisco, conduco a termine; desisto (τινός); lascio libero, sciolgo (τινά τινος), licenzio; *pass.* sono sciolto o libero; mi sciolgo o libero; sono manomesso (di schiavi); sono sciolto (dal debito, dall'accusa); καλῶς, κακῶς, αἰσχρῶς ἀπ., parto onorevolmente, malamente; distolgo un attore dall'accusa *e pass.* desisto dall'accusa; *intr.* riesco ad un dato fine; ἀφιέναι καὶ ἀπ., dichiararsi pago; -αλλότριος, ον, passato in potere di stranieri; -τριόω, alieno, distolgo (τινά τινος); *pass.* sono alienato (τινός); mal disposto (πρός τινα); -αλλοτρίωσις, εως, ἡ, alienazione; -αλοάω, batto il grano; frango (O.).
ἁπαλό-θριξ, -τριχος, con morbida capigliatura.
ἀπ-αλοιφή, ἡ, il detergere.
ἁπαλός, ή, όν, tenero, molle, giovanile, fresco, mite, dolce.
ἁπαλό-σαρκος, ον, con tenera carne; -ότης, ητος, ἡ, tenerezza, mollezza; -τρεφής, ές, mollemente ingrassato (O.); -φόρος, ον, che porta morbide vesti; -όφρων, ον, che ha sentimenti delicati; -όχροος, ον (*contr.* -χρους, ουν); -όχρως, *gen.* -χρωτος, con morbida pelle; ἁπαλύνω, rendo molle o pieghevole; rammorbidisco; rendo effeminato.
ἀπ-αλύσκομαι, *v.* ἀπαλεύομαι.
ἁπαλυσμός, ὁ, il rendere molle.
ἀπ-αμαλδύνω, rendo del tutto oscuro; -αμαυρόω, ὄσσων ὀμίχλην, tolgo agli occhi la nebbia; -αμάω, taglio via, mozzo; -αμβλίσκω, faccio un aborto, mi sconcio; -αμβλύνω, ottundo; privo di forza, snervo; *pass.* sono affievolito; -αμείβομαι, *dep. med. con aor. pass.* rispondo; -αμείρω, -αμέρδω, *poet. per* ἀφαιρέω, privo (τινά τι); *pass.* perdo (τινός); -αμελέω, trascuro affatto; -αμέργομαι, *med.*, *solt. pres. e imperf.*

tolgo; -αμύνω, allontano, tengo lontano (τινί τι); *med.* tengo lontano da me, mi difendo; -αμφιάζω, -αμφιέννυμι, mi spoglio della veste; -αμφιασμός, ό, lo spogliarsi; -αναίνομαι, *dep. med.* ricuso affatto, respingo; -αναισιμόω, consumo; -αναισχυντέω, do prova di impudenza, sono abbastanza sfacciato da fare o dire alcunchè; -αναλίσκω, spendo, consumo; -ανάλωσις, εως, ἡ, il consumare; -ανάστασις, εως, ἡ, il trasferire da un luogo all'altro, il mutare luogo; -αναστάτης, ου, ὁ, emigrato; -ανατέλλω, fo sorgere o crescere; *intr.* mi levo (T.); -αναχωρέω, *v.* ἀναχ.; ἀ-πανδόκευτος, ον, senz'ospite, inospitale; -ανδρίζομαι, *pass.* mi mostro uomo, virile (πρός τι); -ανδρόω, rendo uomo; *pass.* divento uomo (T.); -ανεμάω, rovescio (detto del vento).

ἀπάνευθε (-θεν), *avv.* lontano, lungi, in disparte; *prepos. col gen. a cui va spesso posposto:* lontano, diviso da; ἀ. θεῶν; all'insaputa degli Dei.

ἀπ-ανθέω, sfiorisco; -άνθησις, εως, ἡ, lo sfiorire od impallidire; -ανθίζω, colgo fiori; *med.* colgo fiori per me; prendo per me le primizie o le cose più preziose; ψυχὰν ἀπ., tolgo la vita (Esch.); -άνθισμα, τό, il fiore còlto; -ανθισμός, οῦ, ὁ, il cogliere fiori; raccolta, florilegio; -ανθρακίζω, arrostisco su carboni; -ανθρακίς, ίδος, ἡ, pesce o focaccia arrostito in carboni; -ανθράκισμα, τό, la cosa arrostita su carboni; -ανθρακόω, riduco in carboni.

ἀπ-ανθρωπ-έομαι, -εύομαι, agisco inumanamente; -ίζω, rendo uomo; -πία, ἡ (-εία), inumanità; selvatichezza; -άνθρωπος, ον, inumano, selvaggio, feroce; senza sentimento; lontano dagli uomini; deserto (di luoghi); che spaventa uomini.

ἀπ-ανίστημι, faccio sloggiare o levar le tende; *pass.* mi levo da un luogo (ἀπό, ἔκ τινος).

ἀ-πάνουργος, ον, senz'astuzia.

ἁπαντα-χῆ, *avv.* ovunque; -χόθεν, da tutte le parti; -χόθι, come -χοῦ, per tutto; -χόσε, in qualsiasi parte.

ἀπαντάω, *fut.* -τήσω (-ήσομαι), -αντιάζω, incontro, convengo (τινί, ἐς, ἐπὶ τόπον τινά); *spec.* mi presento al giudice, al tribunale (πρός τινα, πρός, ἐπί τι); m'oppongo (τινί, πρός τινα); resisto; contrasto; rispondo; ritorno sopra; avvenire, accadere.

ἀπάντη, *avv.* da per tutto, per ogni dove, tutt'intorno (O.); in ogni modo.

ἀπάντημα, τό, l'incontro, scontro; ἀπάντησις, εως, ἡ, l'incontro; trattamento, risposta.

ἀπ-αντικρύ, ἀπαντίον, *avv.* appunto rimpetto (τινός).

ἀπ-αντλέω, schiumo, vuoto, tolgo, levo; -άντλησις, εως, ἡ, il vuotare; -άντομαι, *poet. per* ἀπαντάω, resisto, m'oppongo; -ανύω, compio del tutto (O.).

ἅπαξ, *avv.* una volta, una volta per sempre; εἰς ἅπαξ, per una volta; ἁπαξάπας, ασα, αν, tutti insieme; ἁπαξαπλῶς, *avv.* senz'altro e senza eccezione.

ἀπ-αξία, ἡ, indegnità, mancanza di valore; -άξιος, ον, indegno; -αξιόω, tengo qualcuno o qualche cosa per indegno del luogo che occupa; disprezzo, disdegno (τί, τινά, *coll'inf. e* μή); *med.* non reputo degno (τινά τινος, T).; -αξίωσις, εως, ἡ, sdegno per il trattamento ingiusto; disprezzo.

ἀ-παππος, ον, senz'avo o progenitori.

ἀπάπτω, *ion. per* ἀφαπ.

ἀ-παρά-βατος, ον, non passato o da passarsi; inviolabile; ἀ. θεωρία, osservazione sicurissima; *att.* che non passa, eternamente rimane presso uno (C.); -άβλαστος, ον, che non produce rimesse o polloni; -άβλητος, ον, imparagonabile; -άγγελτος, ον, non comandato; -άγραφος, ον, non circoscritto; -άγωγος, ον, che non si può deviare; perseverante, costante; -άδεκτος, ον, che non si può ammettere, accogliere; *att.* che non accoglie (τινός); -άθετος, ον, senza testimonianza; *in gramm.* vocaboli, de' quali non si trova esempio negli scrittori.

ἀπαραιρημένος, *ion. per* ἀφῃρημένος, *v.* ἀφαιρέω.

ἀ-παρ-αίτητος, ον, inesorabile, severo; ἀπαραιτήτως ἔχειν, essere inesorabile (πρός τινα, περί τι); implacabile, inevitabile.

ἀ-παρα-κάλυπτος, ον, svelato, aperto; -άκλητος, ον, non chiamato od invitato; inconsolabile; -κολούθητος, ον, che non si può seguire o raggiungere; inconcepibile; incoerente; -άλειπτος, ον, incessante; -άλλακτος, ον, perfettamente uguale; immutabile; -αλλαξία, ἡ, perfetta uguaglianza; -λόγιστος, ον, che non si può ingannare; *att.* che non inganna; -άλογος, ον, non irragione-

vole od improbabile; -αμίλλητος, ον, -άμιλλος, ον, insuperabile; -μύθητος, -άμυθος, ον, inesorabile, implacabile; inconsolabile, inconsolato; -άπειστος, ον, incorruttibile; -απόδιστος, ον, non impedito od inviluppato; -ποίητος, ον, non falsificato; -σάλευτος, ον, non vacillante; -σήμαντος, -σημείωτος, ον, senz'osservazione; -άσημος, ον, senza segno od impronta; non falsificato (C.); -σκευασία, mancanza di apparecchio; -σκεύαστος, ον, impreparato; -άσκευος, ον, impreparato, disarmato; senza grand'apparecchio; semplice; non prezioso.

ἀπ-αράσσω, abbatto, mozzo, faccio cadere (O.).

ἀ-παρα-σχημάτιστος, ον, che non si può trasformare; -τήρητος, ον, non osservato; *avv.* -ρήτως, senza precauzioni; -άτιλτος, ον (-τίλλω), a cui non sono strappati i capelli; -άρατος, ον, interdetto con maledizione; -άτρεπτος, ον, immutabile; inesorabile; voltato; -άφθαρτος, -φθορος, ον, non corrotto: -φύλακτος, ον, non custodito; non attento, incauto; -χάρακτος, ον, non falsificato; -άχυτος, ον, non mescolato, puro; -χώρητος, ον, che non cede, fermo; non arrendevole.

ἀπάρβολος κρίσις, ἡ, accusa, nel porgere la quale non si fa il deposito (παραβόλιον), che è perduto nel caso che l'accusato non venga condannato.

ἄπαργμα, τό, *come* ἀπαρχή, primizie offerte in sagrifizio.

ἀπ-αργυρίζω, -γυρόω, inargento; vendo a contanti; -αργυρισμός, ὁ, l'inargentare; vendita a contanti.

ἀ-παρ-εγχείρητος, ον, non toccato; intangibile; -έγχυτος, ον, senza mescolanza; -εμπόδιστος, ον, *v.* ἀπαραποδ.; -έμφατος, ον, che non indica precisamente; ἡ ἀ., infinitivo; -ενθύμητος, ον, non considerato superficialmente; *att.* che riflette esattamente; -ενόχλητος, ον, non disturbato.

ἀπ-αρέσκω, dispiaccio (τινί, τινά); *pass.* sono malcontento (τινί); *med.* οὐ νεμεσητὸν βασιλῆα ἄνδρα ἀπαρέσσασθαι, non è da adontarsi, che uom principesco s'adiri (*Il.* XIX, 183); -άρεστος, ον, spiacevole.

ἀ-παρηγόρητος, ον, che non si può rabbonire; inconsolabile; ἀπ-αρήγω, respingo.

ἀ-παρθένευτος, ον, disdicevole a vergine; -πάρθενος, ον, sverginato; παρθένος ἀ., vergine sventurata (T.).

ἀπ-αρθρόω, separo un membro dall'altro; -αριθμέω, enumero; pago, restituisco; -ρίθμησις, εως, ἡ, enumerazione.

ἀπαρίνη, ἡ, speronella (*aparina,* erba); -ρινής, ές, χυλός, succo di questa pianta.

ἀπ-αρκέω, basto affatto; ho abbastanza, mi contento (T.); -αρκούντως, *avv.* bastevolmente.

ἀπαρκτίας, ου, ὁ, tramontana; -άρκτιος, ον, da settentrione, settentrionale.

ἀπ-αρνέομαι, *dep. pass., fut.* -ήσομαι, e -νηθήσομαι, rifiuto, ricuso; -άρνησις, εως, ἡ, il rifiuto; -νητής, οῦ, ὁ, che rifiuta; ἄπαρνος, ον, che nega, negativo (τινός *o coll'inf. e* μή); *pass.* negato, rifiutato; -άρνυμαι, prendo o porto via.

ἀ-παρ-όδευτος, ον, impraticabile; -όρμητος, ον, non eccitato od eccitabile; immobile, pigro; -αῤῥενόω, *v.* -ανδρόω; -ῤῥησίαστος, ον, che non parla liberamente.

ἄπ-αρσις, εως, ἡ (ἀπαίρω), partenza; -αρτάω, sospendo, appendo; allontano, separo; rendo dipendente; *pass.* m'allontano (τινός, ἀπό τινος); sono disgiunto o lontano; -άρτησις, εως, ἡ, il pendere da qualche cosa, dipendenza.

ἀπ-αρτί, *avv.* appunto, precisamente; al contrario; ἀπάρτι, ora appunto.

ἀπ-αρτία, ἡ, *come* ἀπάρτισις, compimento; incanto; -τιζόντως, *avv.* perfettamente; -αρτίζω, conduco a perfezione, al giusto termine; *pass.* giungo a perfezione; sto d'accordo; -αρτιλογία, ἡ, la somma compiuta; ἀπάρτιον προγράφειν, espongo i beni all'incanto; -άρτισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, compimento, perfezione; -τιστικός, ή, όν, che compie; appartiene alla perfezione; ἀπαρτι-τόκος, ον, che ha appunto partorito; ἀπαρτίως, *v.* ἀπαρτί.

ἀπ-αρύτω, -ρύω, schiumo, levo via, scemo (τί τινος); -αρχαΐζω, do forma o denominazione antica; -αρχαιόω, rendo antiquato; -αρχή, ἡ, -άρχημα, τό, *com. plur.* primizie, frutti primicci, *spec.* offerti agli Dei; ogni vittima; ἀ. προσφθεγμάτων, i primi saluti; -άρχομαι, *dep. med.* comincio a sagrificare; levo da che che sia il primo e la parte migliore o le primizie per offerirle agli Dei (τινός); consacro, dedico; scelgo, levo come parte più nobile;

ἄπαρχος Κιλίκων, ὁ, *quasi* la primizia de' Cilici, detto di un duce valoroso (Esch., *Pers.* 325, *dove altri leggono* ἔπαρχος); -άρχω, do principio; ho dominio lungi dalla patria (P.).

ἅ-πας, ἅ-πασα, ἅ-παν (ἁ *cop. e* πᾶς), tutto affatto, tutto quanto; *anche* ἅμα πᾶς; ἐν ἅπασι, εἰς ἅπαντας; *avv.* intieramente; ἐξ ἅπαντος, in ogni modo, ἐς ἅπαν, tutto affatto; τὸ ἅπαν, ἅπαντα, in ogni parte, del tutto; *con un agg.* tutto, pienamente, affatto; ciascuno, ognuno.

ἀπ-αοβολόω, converto affatto in fuliggine; -ασκαρίζω, salto via; -ασπάζομαι, saluto nel prendere comiato (τινά); -ασπαίρω, guizzo.

ἀ-παστία, ἡ, il digiuno; **ἄπαστος, ον** (*avv.* -στί), digiuno; *pass.* non mangiato.

ἀπ-αστράπτω, mando uno splendore; -ασχολέω, impedisco con occupazioni; *pass.* non ho tempo; -ασχολία, ἡ, impedimento per affari.

ἀ-παταγί, *avv.* senza strepito.

ἀπατάω (ἀϝατάω, ἀτάω), guido male, travio, inganno, deludo; *pass. col fut. med.* sono tratto in errore od in inganno, deluso.

ἀπάτερθε (-θεν), *avv.* separatamente, affatto diviso; *anche come prep. col gen.* lontano da.

ἀπατεύω, *ion. per* ἀπατέω; **ἀπατεών, ῶνος, ὁ,** ingannatore, seduttore; **ἀπάτη, ἡ,** traviamento, seduzione, inganno, astuzia, scaltrezza; passatempo; **ἀπατήλιος, ον,** -τηλός, ή, όν, ingannevole, fallace; **ἀπάτημα, τό,** mezzo per ingannare o far dimenticare; -ήμων, ον, ονος, fallace; -τήνωρ; ορος, ὁ, ἡ, che inganna gli uomini; **ἀπάτησις, εως, ἡ,** l'ingannare, sedurre; -τητικός, ή, όν, ingannevole, atto ad ingannare; dilettevole.

ἀ-πάτητος, ον, non calpestato.

ἀπ-ατιμάζω, -άω, disonoro, faccio onta; -ατμίζω, svaporo.

Ἀπατούρια, ων, τά (ἁ *cop. e* πάτωρ, φράτωρ), festa popolare presso gli Ionii, la quale celebravasi anche in Atene nel mese *Pianepsione* (ottobre) per tre giorni e più tardi per quattro, il primo si chiamava **Δορπία**, a cagione dei banchetti serali; il secondo **Ἀνάῤῥυσις**, per i sacrifizii offerti a Giove Fratrio e Minerva Apaturia; il terzo **Κουρεῶτις**, (da κοῦρος), perchè i fanciulli venivano ascritti alle Fratrie; **Ἀπατουρία, ἡ,** epiteto di Minerva in Trezene e di Venere nel Chersoneso taurico; -τουριών, ῶνος, ὁ, presso quei di Cizico e Teno il terzo mese dell'anno, corrispondente al Pianepsione d'Atene; **Ἀπάτουρον, τό,** tempio di Venere Apaturia nel paese dei Sindi.

ἄ-πατρις, ιδος, ὁ, ἡ, che non ha patria, la cui patria è ignota; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, privo di padre, orfano, nato dopo la morte del padre; d'ignoto padre; che non ha sentimenti paterni.

ἀπ-αυαίνω, faccio diseccare; **-αυγάζω,** risplendo; -αύγασμα, τό, **-αυγή, ἡ,** splendore riflesso, riverbero; **-αυγασμός, οῦ, ὁ,** il gettare, riverberare uno splendore; -αυδάω, *poet. per* ἀπαγορεύω, interdico, proibisco (*coll'inf. e* μή); nego, dichiaro di non potere; perdo forza e coraggio; vengo meno, mi stanco **ἀ.** πόνους, evito le fatiche per mancanza di coraggio; **ἀ.** πόνοις, sono stanco per le fatiche; **-αυθαδέω.** -διάζομαι, -δίζομαι, *dep. med.* parlo od opero con arroganza; rischio; **-αυθάδημα, τό,** presunzione; -αυθημερίζω, vado e ritorno il medesimo giorno; -αύλια, τά, il dormire solo o separatamente, *spec.* la notte antecedente alle nozze, che lo sposo passava in casa del suocero, ovvero la sposa fuor della casa paterna; **-αυλίζομαι,** *pass. col fut. med.* dormo od abito separatamente o solo; -αυλιστήριον, ον, appartenente alle ἀπαύλια; **ἄπαυλος, -λόσυνος, ον,** lontano dalla capanna.

ἀπ-αύξησις, εως, ἡ, il decrescere; diminuzione dell' impressione; **-αυράω,** *inusit. il pres., si trovano soltanto le forme* ἀπηύρων (1ª *sing. e* 3ª *plur.*): ἀπηύρας, ἀπηύρα, *part.* ἀπούρας, *med.* ἀπηύρατο, levo via, rapisco, rubo (O., T.); prendo parte; ho vantaggio o danno (τινός).

ἀ-παυστί, *avv.* incessantemente; **ἄπαυστος, ον,** che non si quieta, incessante, perpetuo.

ἀπαυτίκα, *avv.* tosto, sul momento.

ἀπ-αυτοματίζω, faccio per proprio impulso; -αυτομολέω, fuggo di proprio moto, diserto; -αυχενίζω, taglio il collo; piego indietro il collo o la nuca; domo; resisto.

ἀπαφίσκω, *fut.* ἀπαφήσω, *aor.* **ἤπαφον** ἀπαφών, *med.* ἀπάφοιτο, *come* ἀπατάω, inganno, deludo (O.).

ἀπ-αφρίζω, levo la schiuma.
ἀ-παχής, ές, non denso o grasso.
ἀπ-αχλυόω, io oscuro; -αχλύω, rischiaro; -αχρειόομαι, *pass.* divento inutile; -εγγλωττίζομαι, *pass.* non ho lingua in bocca; -έγγονος, ον, pronipote; -εγγυαλίζω, conseguo di nuovo; -εγνωκότως, *avv.* come un disperato; -εδίζω, rendo piano.
ἀ-πέδιλος, -πεδίλωτος, ον, scalzo; ἄπεδος, ον (ἀ *cop.*), piano; τὸ ἀ., pianura; ἄπεζος, ον (ἀ *priv.*), senza piede.
ἀπ-εθίζω, divezzo; -εῖδον (*aor. per* ἀφοράω), guardo via, altrove; dirigo lo sguardo (πρός τι).
ἀ-πειθ-αρχία, ἡ, disubbidienza; -πείθεια, ἡ, inobbedienza, mancanza di docilità o di credenza (C.); -πειθέω, sono disubbidiente (τινί); non mi lascio persuadere; non credo (C.); -πειθής, ές, disubbidiente, indocile (τινί); non pieghevole; *att.* che non persuade.
ἀπ-εικάζω, copio, ritraggo (di pittori o scultori); ritraggo a parole, descrivo; mi rappresento allo spirito (τί); trovo somigliante, raffronto (τί τινι, πρός τι); -εικασία, ἡ, il ritrarre, copiare; -είκασμα, -εικόνισμα, τό, ritratto, immagine; -εικότως, *avv. sempre* οὐκ ἀ., non sconvenevolmente od irragionevolmente; -εικώς, υῖα, ός, *solt.* οὐκ ἀπεικός, non dissimile o sconvenevole.
ἀπειλέω, *come* ἀπείλω (Erod., ἀπειληθείς e ἀπειλημένος, spinto, ridotto).
ἀπειλέω, *fut.* -ήσω, *propr.* parlo ad alta voce; minaccio (τινί; *seg. dall'inf. e* ὅτι, ὡς); mi vanto; prometto, fo voto; ἀπειλή, ἡ, -είλημα, τό, minaccia; ἀπειλητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, minaccioso; milantatore; -λητήριος, ία, ον, -λητικός, ή, όν, minaccioso; -ληφόρος, ον, *poet.* che porta minaccie.
ἀπ-ειλικρινέω, pulisco.
ἀπείλω, metto alle strette, in angustie.
ἄπ-ειμι (εἰμί, *inf.* ἀπεῖναι), sono altrove, sono assente (τινός), sono lontano; morto.
ἄπ-ειμι (εἶμι, *inf.* ἀπιέναι), parto, vado via; ***l'ind. pres. ha spesso significato di futuro:*** partirò.
ἀπ-εῖπον, ***aor. difett. per compimento di*** ἀπαγορεύω, dico, proferisco apertamente; rifiuto, ricuso; interdico, proibisco (*coll'inf. e* μή), rinuncio; depongo (*coll'acc. od anche dat.*); perdo il coraggio, le forze (*assol. o* τινί, πρός τι); sono stanco di (*col part.*).

ἀ-πειρ-αγαθέω, agisco senza cognizione del retto e buono; -αγαθία, ἡ, mancanza di conoscenza del bene; -άγαθος, ον, ignaro del bene, stolto.
ἀπειράκις, *avv.* innumerevoli volte.
ἀπείρατος, ον (*ion.* -ρητος, *post.* -ραστος), *att.* che non ha nulla tentato od esperimentato; inesperto, ignaro (τινός); *pass.* non provato o tentato.
ἀπειραχῶς, *avv.* in diversissimo modo.
ἀπ-είργω, *ion.* -έργω, *ep.* ἀποέργω, escludo, disgiungo, divido; pongo limiti, limito; ἀ. ἐντός, circondo, intercludo; chiudo dentro; metto impedimenti, impedisco; τινά τινος, ritengo, escludo, allontano; *med.* m'astengo (τινός).
ἀπειρέσιος, ία, ον, *forma allung. di* ἄπειρος, illimitato, infinito (O.); grandissimo, moltissimo; innumerevole.
ἀπείρηκα (*quanto al significato appartenente ad* ἀπαγορεύω), sono stanco o privo di forze.
ἀ-πειρία, ἡ, *da* ἄπειρος, inesperto; inesperienza, ignoranza; mancanza di esercizio; *da* ἄπειρος, illimitato: infinità.
ἀπείριτος, ον, infinito, illimitato (O.).
ἀπ-είρκτης, ου, ὁ, che ritiene, respinge; ἄπειρξις, εως, ἡ, il ritenere, respingere.
ἀ-πειρο-βαθής, ές, infinito; -βίως, *avv.* senz'esperienza della vita; -όγαμος, ον, non maritata (νύμφα); -όδακρυς, υ, che non conosce le lagrime; che piange senza fine; -όδροσος, ον, non bagnato dalla rugiada; -δύναμος, ον, che ha immensa potenza; -θάλασσος, ον, nuovo del mare; -κακέω, sono ἀπειρόκακος, ον, inesperto del male; buono; τὸ ἀ., bontà di cuore; -καλεύομαι, -έομαι, agisco come ἀπειρόκαλος, ον, inesperto del bello, del convenevole, senza buon gusto, di bassi sentimenti; -καλία, ἡ, inesperienza del bello; mancanza di buon gusto; volgarità; insensibilità morale; inurbanità; -λεχής, ές, ignara del letto maritale (*epit. di Minerva*); -λογία, ἡ, massima prolissità nel parlare; -μάχης, ὁ, -μόθος, ον, inesperto della lotta; -μεγέθης, ες, immensamente grande; -πάθεια, ἡ, inesperienza dei patimenti o delle passioni; immenso patimento; -παθής, ές, scevro da mali o passioni, inesperto di essi; che soffre immensamente; -πλάσιος, ον, infinitamente molteplice; -όπλους, ουν, inesperto della navigazione; -πόλεμος,

ον, ignaro della guerra; -όπνοος, ον, inesperto di fatiche.
ἄ-πειρος, ον, *da* πεῖρας, πέρας, illimitato, infinito, immenso, innumerevole; *da* πείρα, ἡ, esperienza: inesperto, ignaro; non esercitato, inetto; ἀπείρως ἔχειν τινός (περί τινος), essere inesperto; -πειροσύνη, ἡ, inesperienza, ignoranza (T.).
ἀ-πειρό-τεχνος, ον, inesperto dell'arte; -τόκος, ον, che non ha ancora partorito; -πειρωδίν, ῖνος, ἡ, che non conosce ancora i dolori del parto.
ἀ-πείρων, ον, *poet. per* ἄπειρος, illimitato, immenso, innumerevole; inesperto, ignaro (*coll'inf. e* μή).
ἀπείς, *ion. per* ἀφείς, *da* ἀφίημι.
ἀ-πειστέω, sono disubbidiente, non credente; ἄπειστος, ον, *v.* ἀπειθής; τὸ ἀ., disubbidienza.
ἀπέκ, *prep. col gen.* via e fuori.
ἀπ-έκ-γονος, ον, pronipote; -δέχομαι, ne concludo; aspetto (C.); -δοχή, ἡ, aspettazione; conclusione; -δύομαι, depongo un abito, *e metaf.* le antiche consuetudini (C.); -έκδυσις, εως, ἡ, il deporre, lo spogliarsi (C.); -λανθάνομαι, dimentico affatto; -λέγομαι, elimino; -έκλεξις, εως, -λογή, ἡ, l'eliminare: -λούω, lavo; -λύω, libero, salvo; indebolisco; -έκρυσις, εως, ἡ, liberazione d'un male; salvamento: -έκτασις, εως, ἡ, il distendere; -τείνω, distendo ampiamente.
ἀ-πέκτητος, ον (πεκτέω, ἀ *priv.*), non pettinato; ἄπεκτος, ον (πέκω), intonso; -φέρω, porto fuori e via.
ἀπ-ελασία, -έλασις, εως, ἡ, lo scacciare, condurre via; ἀπελάτης, ὁ, che conduce via; -ελαύνω, -άω, discaccio, respingo, allontano (τινός, ἀπό τινος); relego (εἴς τινα τόπον); rigetto, rimando, escludo; *intr.* mi muovo, parto (anche in vettura, a cavallo); -ελαφρύνω, alleggerisco; -έλεγμα, τό, -ελεγμός, ὁ, -έλεγξις, εως, ἡ, confutazione; biasimo (C.); -ελέγχω, confuto.
ἀ-πέλεθρος, ον, immenso (ἴς; ἀπέλεθρον ἀνέδραμε, per immenso tratto balzò indietro) (O.); -πελέκητος, ον, non lavorato, rozzo; rauco (φωνή).
ἀπ-ελευθερία, ἡ, il mettere in libertà; -θεριάζω, sono libero; agisco liberamente; -θερικός, ή, όν, appartenente alla classe degli schiavi liberati o libertini; -θέριος, ον, conveniente a libertino; -ελεύθερος, ὁ, ἡ (*anche* ἡ ἀπελευθέρα), schiavo, schiava messi in libertà; -θερόω, rendo libero; -θέρωσις, εως, ἡ, il mettere in libertà uno schiavo; -θερωτής, οῦ, ὁ, chi mette in libertà; -έλευσις, εως, ἡ, il partire.
ἀπελλάζω, *dor. per* ἐκκλησιάζω, tengo adunanza.
'Απελλαῖος, ον, presso i Macedoni nome del mese che corrisponde al dicembre romano.
ἄπελος, τό, ferita non cicatrizzata.
ἀπ-ελπίζω, dimetto la speranza; dispero; -ελπισμός, οῦ, ὁ, disperazione; -εμέω, sputo o vomito via.
ἀπ-εμ-πολάω, *fut.* -ήσω, vendo (τί τινος, ἀντί τινος, τί τινι); tradisco; -εμπολή, -πόλησις, εως, ἡ, vendita; -πολητής, οῦ, ὁ, venditore; -φαίνω, do altro aspetto; σύγκρισις ἀπεμφαίνουσα, paragone non conveniente; -έμφασις, εως, ἡ, contraddizione; -φερής, ές, dissimile.
ἀπ-έναντι, *avv.* rimpetto, al cospetto (τινός); oppostamente: ἀπεναντίον (-τίως), *avv.* rimpetto, opposto.
ἀπ-εναρίζω, *come* σκυλεύω, spoglio dell'armi (τινά τι); -ενεόω (ἐνεός), rendo muto, faccio ammutolire (C.).
ἀ-πενθής, ές, -πένθητος, ον, senza lutto, non luttuoso.
ἀπ-ενιαυτέω, -τίζω, sono assente per un anno dalla patria; sono in esiglio; -ενιαύτησις, -τισις, εως, ἡ, -τισμός, ὁ, esiglio, *spec.* per un anno.
ἀπ-εννέπω, interdico, proibisco (*assol.*, τί, *ovv. col seg. acc. coll'inf.*); vieto; impreco (T.).
ἀπ-εξ-εργάζομαι, conduco a termine, compisco; -ηγέομαι, racconto fino alla fine.
ἀπ-έοικα (*part.* ἀπεοικώς, *att.* ἀπεικώς), sono dissimile, disadatto, non naturale, inverisimile.
ἀ-πέπαντος, -πέπειρος, ον, non maturo; ἄ-πεπλος, ον, senza peplo; non vestito; -πεπτέω, non digerisco; patisco indigestione; ἄπεπτος, ον, non maturato; *att.* che non matura.
ἄπερ, *propr. neutr. di* ὅσπερ, *dagli Attici usato come avv. per* ὥσπερ, come.
ἀ-περαντο-λογέω, sono immensamente loquace; -λογία, ἡ, grandissima loquacità; -λόγος, ον, che non rifinisce mai di parlare.
ἀ-πέραντος, ον (*poet.* ἀπείρ.), non condotto a termine; da non potersi finire; (P.) πεδίον, πόντος, infinito; ἀλκά, forza invincibile; ἀπέραντόν ἐστι, la cosa non ha effetto; ἀπ. ὁδός, χρόνος; lunghissimo; ἀ. ἀπορίαι, insolubili dif-

ficoltà; ἀ. κακά, mali che non hanno fine.

ἀπ-έρασις, εως, ἡ (ἀπ-εράω), il vomitare, evacuare.

ἀ-πέραστος, -ατος, ον, impenetrabile; infinito, immenso; che non si può passare.

ἀ-πέρατος, ον, illimitato; imperscrutabile (Διός φρήν; εἰρήνη, eterna pace), (ᾰ); ἀ-πέρατος, ον; che non si può passare (ᾱ); -περάτωτος, ον, illimitato, infinito; *att.* che non conduce allo scopo.

ἀπ-εράω, evacuo, *spec.* per il vomito; -εργάζομαι, *dep. med.* conduco a termine con fatica; compisco; conduco ad effetto; produco *(il perf.* ἀπείργασμαι *ha sign. att. e pass.; l'aor.* ἀπειργάσθην *solt. pass.)*; -εργασία, ἡ, compimento, l'ultima mano; effetto; il procacciarsi; -στικός, ή, ον, efficace, produttivo (τινός); ἡ. ἀ., l'abilità di formare o fare.

ἄπ-εργος, ον, inattivo, inoperoso.

ἀπέργω, *ion. per* ἀπείργω.

ἀπ-έρδω, finisco; conduco a termine.

ἀπερεί, *avv. per* ὡσπερεί.

ἀπ-ερείδω, ficco (πρός τι); *l'att. è raro; com. depon. med.* m'appoggio (τινί); prendo la mira o direzione (εἴς τι); do una direzione, guido; ἀ. ὀργήν, εἴς, ἐπί τινα, sfogo la collera contro uno; -έρεισις, εως, ἡ, l'appoggiarsi; -ερεύγω (-γομαι), vomito; sbocco; -έρευξις, εως, ἡ, il vomitare; lo sboccare.

ἀπερέω, *v.* ἀπεῖπον.

ἀπ-έρημος, *vale* ἔρημος; -ερημόω, rendo affatto deserto, desolo; -ερητύω, trattengo, ritengo.

ἀ-περί-βλεπτος, ον, non considerato; non bene ponderato; imprevidente; non celebre; -ίβλητος, ον, non vestito -γένητος, ον, invincibile; -ίγραπτος, -γραφος, ον, non circoscritto, illimitato, infinito, eterno; indeterminato; -έργαστος, ον, non bene lavorato da tutte le parti; -εργία, ἡ, semplicità; mancanza d'artificio; -ίεργος, ον, senza arte, non studiato, non ricercato od affettato; semplice; -ήγητος, ον, non spiegato o descritto; indescrivibile; -ήχητος, ον, non circondato da rumore (C.); -κάθαρτος, ον, non pulito intorno; -κάλυπτος, ον, non coperto o velato; -κόπως, *avv.* non impedito; incessantemente; -κόσμητος, ον, non ornato; -κτύπητος, ον, non circondato da rumore; -λάλητος, ον, ciarlone, di loquacità insuperabile; -ίληπτος, ον, non circoscritto, illimitato; -μέριμνος, ον, spensierato; -νόητος, ον, inconcepibile; *avv.* -νοήτως, improvvisamente; -ίοπτος, ον, che non si volge indietro (τινός); incauto; -όριστος, ον, illimitato; indeterminato; -ίπτυκτος, ον, non avvolto, circondato od abbracciato; -ίπτωτος, ον, che non cade in qualche cosa (τινός); non esposto a disgrazie; -σάλπιγκτος, -πιστος, ον, non circondato dal suono di trombe; -ίσκεπτος, ον, -σκόπητος, -ίσκοπος, ον, non considerato o ponderato; spensierato; -σκεψία, ἡ, sconsideratezza; -ίσπαστος, ον, non tirato qua e là; non distratto da diverse occupazioni; -ίστατος, ον, *da* περιίστημι, non circondato, *spec.* da amici; non protetto, senza aiuto; solitario; *da* περίστασις, ἡ, senza accidenti, affatto sicuro, non disturbato; -ίστρεπτος, ον, che non si può volgere; che non si volge; -ίτμητος, ον, non circonciso; -ίτρεπτος, ον, che non si può rovesciare; che non corre indietro o ritorna; trascurato; -ίτροπος, ον, che non ritorna (T.).

ἀ-πέριττος (-σσος), ον, senza superfluo, schietto, semplice; -ριττότης, ἡ, mancanza del superfluo, semplicità.

ἀ-περι-φερής, ές, non rotondo; -φόρητος, ον, che non ha circonvoluzione; -ίψυκτος, ον, non raffreddato.

ἀπ-έῤῥω, vado via; *imper.* ἄπεῤῥε, va alla malora.

ἀπ-ερυγγάνω, sputo via; -ερυθριακότως, *avv.* in modo veramente impudente; -ερυθριάω, non arrossisco più; agisco spudoratamente; -ερύκω, respingo, tengo lontano, sgomento (τί τινι, τὶ ἀπό τινος); -ερυσιβόω (ἐρυσίβη), copro di golpe e guasto; -ερύω, tiro via (τινός); *med.* tolgo, strappo; -έρχομαι, vado via, parto, m'allontano; *med.* mi trattengo od astengo (O. *col gen.*, *att. con* ἀπό, ἐκ); muoio (*anche senza* τοῦ ζῆν); cesso; passo in un luogo (εἴς τι), ad uno (ἐπί, πρός τινα); -ερωεύς, έως, che impedisce, rende vano (O.); -ερωέω, parto, mi ritiro, cedo, desisto (O.); -ερωή, ἡ, il partire, cedere; impedimento.

ἀπ-έρωτος, ον, senz'amore; -εσθέομαι, mi spoglio; -εσθίω, rodo o mordo via; cesso o mi astengo dal mangiare (τί, τινός).

ἀπεσκληκότως, ἔχειν πρός τι, essere af-

fatto insensibile per qualche cosa (*da* ἀποσκέλλω).
ἀπέσσουα, *dor., aor. pass. da* ἀποσεύω, è partito.
ἀπ-εστώ, οῦς, ἡ (ἄπειμι), assenza dalla patria.
ἀ-πέτηλος, ον, senza foglie.
ἀπ-ευ-διασμός, οῦ, ὁ, il rasserenarsi, l'acquietarsi; **-θανατίζω**, muoio felicemente (C.).
ἀπ-ευθής, ές (πυνθάνομαι), non investigato; ignoto; non udito; *att.* ignorante; **-ευθύνω**, riduco a squadra, regolo, dirigo.
ἄ-πευκος, ον, non resinoso.
ἀπ-ευκταῖος, ον (*anche* -αία), **-ευκτός, ή, όν** (-εύχετος, ον), esecrato, maledetto, esecrabile (T.); **-ευνάζω**, addormento; acquieto; **-ευτακτέω**, pago regolarmente; devio dall'ordine; **-εύχομαι**, depreco; esecro; fo voti perchè una cosa non avvenga; maledico; **-ευωνίζω**, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, rendo di più vil prezzo; **ἄπεφθος, ον**, bollito; χρυσός, oro purificato; **-εχθαίρω**, odio fortemente, aborrisco (τινά); rendo odioso (τινί τι); **-εχθάνομαι**, *pass.* sono odiato, mi rendo odioso (τινί); *med.* desto odio, avversione; sento odio od avversione; **-έχθεια, ἡ**, avversione, odio, malevolenza; inimicizia (πρός τινα); δι' ἀπεχθείας ἔρχεσθαί τινι, inimicarsi a qualcuno; ἀ. ἔχει o φέρει τι, rende odioso; πρὸς ἀπέχθειαν, con disfavore; **-έχθημα, τό**, oggetto d'odio; **-εχθής, ές**, odiato, odioso; nemico; ἀπεχθῶς ἔχειν τινί, essere nemico; **-εχθητικός, ή, όν**, che rende odioso; **-εχυρόω**, io saldo; **-έχω**, ritengo, tengo lontano, allontano, respingo (τί, τινά τινος); proteggo (τί τινι); divido, separo; impedisco, vieto; οὐδὲν ἀπέχει, nulla impedisce; è naturale; ho ricevuto (τί τινος o ἀπό τινος); *intr.* sono distante, lontano, differente (τινός, ἀπό τινος); *med.* m'astengo, desisto, rinunzio (τινός); risparmio od esimo uno (*anche coll'inf. e* μή); tengo lontano.
ἀ-πεψία, ἡ, indigestione, cattiva digestione.
ἀπηγέομαι, ecc., *ion. per* ἀφηγ.
ἀπηγορέω, *per* ἀπαγορεύω, *med.* rendo conto; **ἀπηγόρημα, τό**, rendiconto, difesa.
ἀ-πήδαλος, ον (πηδάλιον), senza timone.
ἀπ-ηθέω, depuro un liquore facendolo passare pel colatoio; **-ήθημα, τό**, ciò che è stato depurato pel colatoio; **-ήκοος, ον**, inobbediente; **-ηκριβωμένως**, *avv.* (*part. perf. di* ἀπακριβόω, assesto), a mala pena; compiutamente, perfettamente.
ἄ-πηκτος, ον, non compatto, sconnesso; non rappreso.
ἀπ-ηλεγέω, trascuro; **-ηλεγέως**, *avverb.* senza curarsi d'una cosa; senza riguardo; O. *solt.* μῦθον ἀ. ἀποειπεῖν, dire apertamente; *post.* esattamente; molto accuratamente; **-ηλιαστής, οῦ, ὁ**, chi si tiene lontano dall'Ἡλιαία (il tribunale Ateniese); nemico di processi; **-ηλιθιόω**, rendo stupido; **-ῆλιξ**, *ion. per* ἀφ.; **-ηλιώτης, ου, ὁ**, *con e senza* ἄνεμος, vento orientale; **-ηλιωτικός, ή, όν**, da levante.
ἀ-πήμαντος, ον (πημαίνω), illeso, non danneggiato (O.); *att.* innocuo (T.); **-ημελημένως**, *avv.* (ἀπαμελέω), affatto trascuratamente; **ἀπήμιος**, che allontana le disgrazie (*epit. di Giove*).
ἀ-πημοσύνη (-μονίη), **ἡ**, l'essere illeso, sano, scevro da dolori; **-πήμων, ον** (πῆμα), illeso, non danneggiato; *att.* innocuo; salutare, giovevole, propizio; **ἀπήνεια, ἡ**, crudeltà, rozzezza; **ἀπ-ήνεμος, ον**, senza vento.
ἀπήνη, ἡ, carro a quattro ruote, *spec.* da carico; *come* ζεῦγος, coppia.
ἀπηνής, ές, non grazioso, aspro, crudele, implacabile; **ἀπηνό-φρων, ον**, aspro.
ἀπ-ήορος, -ηόριος, ον (αἰωρέω), distante, lontano (ἐχθρῶν ἀπάοροι, che evitano i nemici: P. *Pit.* VIII, 124); **-ηρής, ές**, non mutilato, illeso.
ἄ-πηρος, ον, *da* πήρα, senza bisaccia; *da* πηρός, non mutilato.
ἀπ-ηρτημένως, *avv.* (ἀπαρτάω), dipendente, concordante (τινί); **-ηρτισμένως**, *avv.* (ἀπαρτίζω), perfettamente, completamente; **-ηρυθριασμένως**, *avv.* (ἀπερυθριάω), sfacciatamente.
ἀ-πήρωτος; ον, non mutilato, illeso.
ἀπ-ήχεια, ἡ, discrepanza, ostilità; **-ηχέω**, risuono; discordo; **-ήχημα, τό**, **-ήχησις, εως, ἡ**, il risuonare; discordanza; **-ηχής, ές**, discordante; ostile; **-ήωρος, ον**, sospeso, pendente (O.).
ἀπ-ιάλλω, *dor. per* ἀπο-πέμπω, accomiato, licenzio.
ἀ-πίεστος, ον, da non premersi; **-ίημι**, *ion. v.* ἀφίημι; **-πίθανος, ον**, che non persuade o non trova credenza; non creduto; incredibile, improbabile; *att.* incredulo; **-πιθανότης, ητος, ἡ**, incredibilità, improbabilità; mancanza di

forza persuasiva; -πιθέω, *poet. per* -πειθέω, disobbedisco (τινί); O. *sempre con* οὐ.

ἀπ-ιθυντήρ, ῆρος, ὁ, ordinatore; -ιθύνω, *come* -ευθύνω, ordino; -ικμάω, espongo all'aria aperta; -ικνέομαι, *ionic. per* ἀφικ.

ἄ-πικρος, ον, non amaro; -πικρόχολος, che non ha bile amara, non irascibile; -πιλητός, όν, non condensato.

ἀπ-ίλλω, escludo, chiudo fuori.

ἀ-πιμελής, ές, -πίμελος, ον, non grasso; -πινής, ές, non sudicio.

ἀπινύσσω (πινυτός), sono stolto, opero stoltamente; κῆρ ἀπινύσσων, uscito del sentimento (O.).

ἄπιξις, ιος, ἡ, *ion. per* ἄφιξ.

ἄπιον, τό, ἄπιος, ἡ, pera, pero.

ἄπιος, ίη, ιον, lungi, lontano, discosto; Ἄπιος, ία, ον, apico, cioè peloponnesiaco; ἡ Ἀ., il Peloponneso.

ἀπ-ιπόω, spremo col torchio; -ισόω, uguaglio; spiano; -πίσσωτος, ον, non spalmato.

ἀ-πιστέω, non credo, non presto fede, dubito; metto in dubbio (τί, *seg. dall'acc. coll'inf.*); diffido (τινί); *come* ἀπειθέω, disobbedisco.

ἀπίστημι, *ion. per* ἀφίστημι.

ἀ-πιστητικός, ή, όν, incredulo; -πιστία, incredulità, diffidenza; dubbio; mancanza di fede (C.); incertezza; perfidia; ἄπιστος, ον, incerto, infido; incredibile, improbabile; *att.* incredulo, sospettoso, diffidente, disobbediente (τινί, τινός); -πιστοσύνη, *lo stesso che* -πιστία.

ἀπ-ισχναίνω, -χνόω, rendo magro; -ισχυρίζομαι, *fut.* -ιοῦμαι, *dep. med.* m'oppongo risolutamente; contrasto, respingo; mi rendo forte (πρός τι); mi attengo fermamente; -ίσχω, *come* -έχω, tengo lontano (O.); -ίσωσις, εως, ἡ, il rendere uguale.

ἀπίτης, ὁ, οἶνος, vino fatto di pere.

ἀπ-ιχθυόω, rendo pesce; ἄπιχθυς, υ, *gen.* υος (ἀ *priv.*), senza pesci; che non mangia pesci.

ἀ-πίων, ον, non grasso.

ἄ-πλαγκτος, ον, *v.* ἀπλανής.

ἀπλαῖ, ῶν, αἱ, specie di scarpe laconiche con semplice suola.

ἀ-πλάκουντος, ον, cui non vengono offerte focaccie; -πλάνεια, ἡ, stabilità, immutabilità; -πλανής, ές (-πλάνητος, ον), che non va errando; costante; ἀπλανῆ ἄστρα, stelle fisse; senz'inganno; -πλανησία, ἡ, il non deviare, stabilità, sicurezza; -πλαστία, ἡ, mancanza di finzione, sincerità; ἄπλαστος, ον, non formato, informe; stragrande; non artefatto, semplice, schietto; non ricercato; non finto; ἀπλάστως γελᾶν, ridere di cuore; -πλατής, ές, non largo; ἄπλατος, ον, *ion.* ἄπλητος, ον, *per* ἀπέλατος (πελάω), inaccessibile; mostruoso, spaventevole; ἄπλεκτος, ον, non intrecciato; -πλεονέκτητος, ον, non pregiudicato.

ἀπλετο-μεγέθης, ές, spaventevole per la grandezza; ἄπλετος, ον, immenso; infinitamente molto.

ἄπλευρος, ον, senza lati; debole ai lati; ἄπλευστος, ον, non navigabile o navigato.

ἀπλήγιος, ον, in veste semplice; ἀπληγίς, ίδος, ἡ (χλαῖνα), sopravveste semplice.

ἀ-πληθής, ές, non pieno; ἄ-πληκτος, ον, ἀπλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, non battuto o colpito; che non abbisogna di stimolo; -πλήρωτος, ον, che non si può riempiere; insaziabile (περί τι); -πλησίαστος, ον, che non si può avvicinare; -πληστεύομαι, sono insaziabile (τινός); -πληστία, ἡ, insaziabilità; ardente brama; avidità; -πλήστοινος, ον, insaziabile di vino; ἄπληστος, ον, che non si può riempiere; insaziabile (τινός); ἀπλήστως ἔχειν τινός (πρός, περί τι), sono insaziabile.

ἀπλό-θριξ, τριχος, ἡ, con semplice capigliatura.

ἄ-πλοια, ἡ, *ion.* ἀπλοΐη, stagione sfavorevole per la navigazione; impedimento al navigare.

ἀπλο-ΐζομαι, *dep. med.* agisco schiettamente; -ϊκός, ή, όν, semplice, schietto, naturale; ἁπλοΐς, ίδος, ἡ, semplice; O. ἁπλοΐδες χλαῖναι.

ἀ-πλόκαμος, ον, co' capelli non intrecciati; ἄ-πλοκος, ον, non intrecciato.

ἀπλο-κύων, *genit.* -κυνός, ὁ, schietto, rozzo filosofo cinico (*spec. epit. di Antistene*).

ἁπλόος, όη, όον, *contr.* ἁπλοῦς, ῆ, οῦν, *avv.* -πλῶς, semplice, schietto, naturale; *d'uomini:* ingenuo; *di opinione:* vera, verace; certa; facile a comprendere; senza mutamento ed eccezione; breve, diritta (*di strada*); nello stato naturale, sano; *comp.* ἁπλούστερος.

ἄ-πλοος, ον, *contr.* ἄπλους, ουν, senza navigazione, non navigabile; non capace del mare (ναῦς); *comp.* ἀπλοώτερος.

ἁπλο-πάθεια, ἡ, il solo stato passivo; **-παθής, ές,** soltanto passivo; **ἁπλότης, ητος, -οσύνη, ἡ,** semplicità, schiettezza.
ἄ-πλουτος, ον, non ricco, povero; **πλοῦτος ἄπ.,** ricchezza che non ha pregio.
ἁπλόω, rendo semplice; dispiego, distendo.
ἀ-πλυσία, ἡ, il non essersi lavato; sudiciume; **ἀπλυσίας,** ου, ὁ (σπόγγος), spugna, detta così dal suo colore; **ἄπλυτος, ον,** non lavato, sudicio.
ἄ-πλωμα, τό, il dispiegare o distendere.
ἁπλῶς, *avv.* semplicemente, senz'altro; decisamente; del tutto; senz'eccezione.
ἄ-πλωτος, ον, non navigato o navigabile.
ἀ-πνεύματος, ον, non ventilato; **-πνευστί,** *avv.* senza trar fiato, in un fiato, continuamente; **-πνευστία, ἡ,** il non respirare; impedimento della respirazione; **-πνευστιάζω,** ritengo il respiro; **ἄπνευστος, ον,** senza respiro, esanime, morto (O.); **ἄπνοια, ἡ,** bonaccia; **ἄπνοος, ον,** *contr.* **ἄπνους,** ουν, che non respira o non serve alla respirazione; che respira male; esanime; con aria pesante.
ἀπό, *preposiz. col solo gen.* da; 1° *locale:* da un luogo, *coll'idea accessoria* giù, abbasso; *coi verbi di moto, presso i prosatori attici trovasi in attrazione coll'articolo quando siavi un verbo col quale dovrebbe stare senz'articolo, come* οἱ ἀπὸ τῶν οἰκιῶν φεύγουσι, *per* οἱ ἐν ταῖς οἰκίαις φεύγουσι ἀπὸ τῶν οἰκιῶν; *è pleonastico in* ἀπὸ Τροίηθεν, ἀπ'οὐρανόθεν (O.); 2° lontano, discosto, diviso (*senza l'idea del moto*); ἀπὸ θυμοῦ εἶναι, essere odiato; οὐκ ἀπὸ τρόπου, καιροῦ, τοῦ πράγματος, non fuor di proposito, non inopportuno, non alieno dallo scopo; ἀπὸ σκοποῦ καὶ ἀπὸ δόξης, disadatto e contra l'opinione (O.). Così viene usato nelle enumerazioni di singole parti in contrapposto al tutto e per indicare la misura d'una distanza; 3° *temporale*; da, da che, dopo; *raro in Om., frequente negli Attici;* ἀπὸ τοῦ πάνυ ἀρχαίου, da tempo antichissimo; ἀπὸ γενεᾶς, dalla nascita; τὸ ἀπὸ τοῦδε, ἀφ'οὗ (χρόνου), da che; ἀπ' ἀρχῆς fin da principio; 4° *causale:* indica l'origine, la schiatta; οἱ ἀπ' ἐκείνων, i loro discendenti; *anche metaf.* gli scolari o seguaci di uno; *ovvero* la provenienza, l'autore d'una condizione o stato di cose; *poi* a cagione di, per; ἀφ' ἑαυτοῦ, per proprio impulso; ἀπ' αὐτομάτου, senza cagione, da sè; in conseguenza di, secondo, giusta; *ovvero indica lo strumento, il mezzo*; per mezzo, mediante; *particolarmente per indicare i mezzi di nutrimento, sussistenza e guadagno*; ἀπὸ γνώμης, da senno; ἀ. γλώττης, verbalmente; ἀ. στόματος, a memoria; ἀ. τῶν ὑπαρχόντων, τῶν παρόντων, secondo le forze, possibilmente; ἀπὸ σπουδῆς, con zelo; *oppure la materia:* di, con, *presso i T. e posteriori. È spesso posposto al suo caso, ed allora soggiace all'anastrofe. In composizione significa:* separazione, allontanamento, il cessare, compimento; ricambio, mutazione e passaggio da uno stato all'altro; talvolta serve a rinforzare l'idea del verbo. Spesso ha lo stesso valore che l'ἀ privativo. *Comp.* ἀπωτέρω, *superl.* ἀπωτάτω.
ἀπο-αίνυμι, *poet. per* ἀπαίνυμι, tolgo; **-αιρέομαι,** *ion. per* ἀφαιρ.; **-αφύσσω,** levo.
ἀπο-βαδίζω, vado via; **-βάθρα, ἡ,** scala o ponte (che serve allo sbarco); **-βαίνω,** vado via, parto, m'allontano (O.); smonto, balzo giù, sbarco; riesco; accado; ho un esito (*assol. o con avv. col dat.*); τὸ ἀποβαῖνον, ἀποβάν, ἀποβησόμενον, l'esito; **-βάλλω,** getto via, precipito; rigetto, rifiuto; disdegno; respingo; perdo; dimentico; **-βάπτω,** immergo (ἔς τι); **-όβασις,** εως, ἡ, lo sbarco; ἀ. ποιεῖσθαι, operare lo sbarco; partenza, ritirata; esito, riuscita; **-βαστάζω,** porto via; **-βατήρια,** τά, sacrifizii offerti al momento dello sbarco; **-βάτης,** ου, ὁ, che smonta (da cavallo o carro); *nelle gare,* chi da un cavallo o carro salta all'altro (ἀποβάτην ἀγωνίσασθαι); **-βατικός,** ή, όν, appartenente all'esercizio dell'ἀποβάτης.
ἀπ-οβελίζω, tolgo dallo spiedo.
ἀπο-βηματίζω, getto giù dal suo posto; **-βήσσω,** getto fuori per la tosse; **-βιάζομαι,** *dep. med.,* spingo o respingo con forza; costringo colla forza; *aor. pass.* ἀποβιασθῆναι, essere a forza spinto; **-βιβάζω,** faccio discendere, sbarco; *med.* sbarco per me; **-βιβασμός,** οῦ, ὁ, lo sbarcare o scaricare; **-βιβρώσκω,** consumo; **-βιόω,** muoio; **-βίωσις,** εως, ἡ, decesso, morte.
ἀπο-βλάπτω, ledo (τί); *pass.* perdo (τινός) (T.); **-βλαστάνω,** io germoglio (T.)

-βλάστημα, τό, il germoglio, rampollo; -βλάστησις, εως, ἡ, il germogliare; -όβλεμμα, τό, il guardare, aspetto; il guardar indietro; -όβλεπτος, ον, che è guardato, ammirato; -βλέπω, dirigo lo sguardo a qualche cosa, rimiro, volgo la mia attenzione od i miei pensieri a qualche cosa (εἴς τινα, τι); m'occupo; ammiro; mi conformo ad uno; mi rivolgo con speranza o fiducia ad uno (πρός τινα, τι); *pass.* sono ammirato (*assol. o* ὑπό τινος); volgo lo sguardo altrove; -όβλημα, τό, il rigetto; -βλητικός, ή, όν, che devesi rigettare; -όβλητος, ον, che merita di essere rigettato o disprezzato; -βλίσσω, *att.* ττω, smelo; *metaf.* ἀπέβλισε θοἰμάτιόν μου, aveva rubato il mio mantello; -βλύζω, -ύω, sbruffo, sputo fuori (O.); -βλώσκω, vado via; -βολεύς, έως, ὁ, che getta via; -βολή, ἡ, il gettare via, perdita; -βολιμαῖος, α, ον, che ama gettar via; -βόσκομαι, *med.* pascolo; -βουκολέω, -ίζω, lascio allontanare dalla gregge e perdo; tiro in inganno; -βουκόλημα, τό, il far deviare; inganno; -βράζω, -άσσω, bollo grandemente, trabocco bollendo; -όβρασμα, τό, crusca; -όβρεγμα, τό, liquore che s'ottiene da una cosa macerata in infusione; -βρέχω, macero nell'acqua, tengo in molle; -βρίζω, dormo lungamente; -βρίθω, opprimo; -βροχή, ἡ, immollamento; -βροχθίζω, ingoio; -βροχίζω, soffoco (con una fune); ἑαυτόν, strangolo me stesso; -βρύκω, stacco mordendo; -βύω, otturo; -βώμιος, ον, lontano dall'altare.

ἀπο-γαιόω, converto in massa compatta; -γαλακτίζω, slatto; -ακτισμός, οῦ, ὁ, slattamento; -τόομαι, *pass.* divento latte.

ἀπο-γεία, ἡ (αὔρα), vento che viene da terra; ἀπόγειος, ον, che viene da terra; τὰ ἀπόγεια, le funi con cui si legano le navi sul lido; lontano dalla terra; *di corpi celesti*: che si trova nella sua maggiore distanza dalla terra; τὸ ἀ., l'apogeo; -γεισσόω, guernisco di grondaia; *pass.* sporgo; -γείσσωμα, τό, quello che sporge; grondaia; -γεμίζω, scarico; -γεννάω, genero, produco; -γέννημα, τό, -γέννησις, εως, ἡ, prodotto; -γεύομαι, *med.* gusto (τινός); faccio una piccola prova; -γεφυρόω, distendo per mezzo d'un argine; -γηράσκω, -ράω, invecchio, muoio per vecchiaia; -γίγνομαι, *ion. e post.* -γιν., sono assente, sono perduto o mi perdo; muoio; οἱ ἀπογενόμενοι, i defunti; mi allontano, non ho parte (τινός); -γιγνώσκω, *ion. e post.* -γιν., respingo, rigetto (un pensiero, un'opinione); rinunzio ad alcuna cosa; dispero (*col gen. ed acc. e seg. dall'inf., anche con* μή); giudico con sentenza favorevole, assolvo.

ἀπ-ογκέω, diminuisco in volume.

ἀπο-γλαυκόομαι, patisco la cataratta; -γλαύκωσις, εως, ἡ, il formarsi della cataratta; -όγλουτος, ον, che ha le natiche secche; -γλυκαίνω, addolcisco; -γλυφή, ἡ, luogo raschiato; -γλύφω, raschio; -γλωττίζω, *fut.* -ιῶ, privo della lingua; -όγνοια, ἡ, disperazione; -γνώμων, ον, senza i denti che mostrano l'età; -όγνωσις, εως, ἡ, disperazione; -γνώστης, ου, ὁ, chi si dispera; -γομόω, *come* -γεμίζω, scarico; -γομφόω, disfo tirando fuori i chiodi; -γονή, ἡ, discendenza; -όγονος, ον, che trae origine da... ὁ ἀ., discendente, prole; figlio, figlia, nipote, postero; -γραφεύς, ὁ, chi denuncia; -γραφή, ἡ, iscrizione nei pubblici registri o le tavole catastali; elenco del censo; censimento, rassegna, enumerazione; libello di denunzia, *spec.* di merci proibite o di furto del danaro pubblico; -όγραφον, τό, copia, registro, inventario; -όγραφος, ον, copiato.

ἀπο-γράφω, trascrivo, copio, ritraggo; *med.* trascrivo, copio per me; trascrivo un debito, inscrivo, *spec.* in un registro; *med.* mi faccio inscrivere nella lista dei concorrenti ad una carica; osservo, noto, descrivo per me; faccio notare, faccio scrivere a libro; registro per uso di una confisca; denunzio in iscritto, intento una querela; *anche med.* (tanto d'un attore come di un magistrato); *al med. vale anche* consegno al protocollo di un tribunale; inscrivo nel libro dei debiti (così parlando del creditore come del debitore); metto che che sia a conto ad uno; ὀφείλοντά τινα, scrivo debitore qualcuno; ἑαυτὸν ὀφείλοντά, τι, scrivo una somma a credito di qualcuno; dichiaro d'avere ricevuto una somma; *med.* faccio registrare nel libro dei conti; -γυιόω, storpio affatto; *metaf.* svigorisco affatto, tolgo ogni forza; -γυμνάζω, esercito opportunamente; -γυμνόω,

snudo, spoglio; disarmo; -γύμνωσις, εως, ἡ, lo svelare; -γυναικόω, rendo effeminato; -γυναίκωσις, εως, ἡ, effeminatezza; -γωνιόω, rendo angolare.

ἀπο-δαίω, *fut.* -δάσομαι, do la sua parte ad uno, divido con uno (τινί τι, τινος; O.); divido; -δάκνω, stacco mordendo; -δακρυτικός, ή, όν, che eccita a lagrime; -δακρύω, verso lagrime; compiango; trasudo; -δάπτω, rodo via; -δαρθάνω, dormo, riposo a sazietà; mi sveglio; -δάσμιος, ον, diviso; -δασμός, ὁ (-στύς, ἡ, *ion.*), divisione, parte; -όδαστος, ον, diviso; -δεδειλιακότως, *avv.* timidamente; -δεής, ές, mancante di qualche cosa; ναῦς, che non ha completo equipaggio; -δεῖ, *impers.* manca; -δειδίσσομαι, allontano per lo spavento; -δείκνυμι, -νύω, mostro, presento, *spec.* un lavoro terminato; πολέμιοι ἀποδεδειγμένοι, nemici dichiarati; compio; mostro, presento uno con una qualità; faccio, nomino, proclamo; dimostro, provo (*seguito da* ὡς *od* ὅτι, *anche dal part.*); assegno, consegno; dedico, consacro; *med.* produco di me o da me, eseguisco; τὴν γνώμην, dichiaro la mia opinione; produco, cagiono; -δεικτικός, ή, όν, comprovante; -δειλία, -δειλίασις, εως, ἡ, timidezza, ansietà, viltà, sbigottimento; -δειλιάω, temo, sono sbigottito, sbigottisco; *intr.* perdo il coraggio (*assol., ovv.* ἔν τινι, πρός τι); *anche coll'accus.* tremo per qualche cosa o per uno; -όδειξις, εως, ἡ (*ion.* ἀπό-δεξις), il far mostra; il porre in vista, il render visibile; esposizione, dimostrazione; rappresentazione; deduzione; prova, saggio; esecuzione, compimento; -δειπνέω, cesso dal mangiare; -δειπνίδιος, ον, che avanza dalla cena; -όδειπνος, ον, che non ha cenato, *come* ἄδειπνος, ον; -δειροτομέω, decollo, taglio il collo (τινά, O.); -δείρω, *ion. per* -δέρω, levo la pelle.

ἀπο-δεκάτευσις, εως, ἡ, il levare e punire il decimo uomo; il decimare; -δεκατεύω, richieggo, levo la decima; decimo; -τόω, impongo o pago la decima (C.); -δεκάτωσις, εως, ἡ, imposta della decima; -δέκομαι, *ion. per* -δέχομαι; -δεκτήρ, ῆρος, -δέκτης, ου, ὁ, chi riscuote, esattore; *in Atene dieci magistrati eletti a sorte, sostituiti da Clistene ai* κωλαγρέται; -όδεκτος, ον, accettato, approvato; degno di plauso; -δενδρόω, rendo albero, converto in un albero; *pass.* cresco come un albero, divento albero; -όδερμα, τό, pelle cavata; -δερματόω, -δέρω, levo la pelle, scortico; bastono; -όδεσις, εως, ἡ, lo slegare; il legare; -δεσμέω, -εύω, -όω, slego; lego; -όδεσμος, ὁ, legame, benda, cintura; fascio, fardello.

ἀπο-δέχομαι, *dep. med.* ricevo, accetto, prendo; accolgo; ricevo di nuovo; accolgo con plauso, lodo, acconsento, approvo, confermo, credo (τί, τινός τι, *anche coll'acc. e l'inf.;* τὶ παρά τινος); sono d'accordo con uno; aderisco alla dottrina d'uno (τινά); riconosco; intendo, comprendo; -δέω, *fut.* -δήσω, slego; lego, cuccio; -δέω; *fut.* -δεήσω, manco, vengo meno (τινός); rimango dietro ad uno; -δηλόω, faccio manifesto; dimostro; -δημαγωγέω, svio, inganno con arti demagogiche (τινά τινος, C.); -δημέω, sono assente, *ossia* in paese straniero, in viaggio; -δημητής, οῦ, ὁ, viaggiatore, amante del viaggiare; -δημητικός, ή, όν, che viaggia volontieri o frequentemente; -δημία, ἡ, l'assenza dal proprio paese, la dimora nello straniero; il viaggiare; -όδημος, ον, assente dalla patria, in viaggio.

ἀ-ποδία, ἡ, mancanza di piedi.

ἀπο-διαιρέω, divido di nuovo; fo una suddivisione; -διαιτάω, assolvo come arbitro (τινός, τινί); -διαστέλλω, separo; -διατρίβω, trattengo, impedisco con altre occupazioni o ciarle; ἀ. τὸν χρόνον, sciupo il tempo; -διδάσκω, faccio disimparare; disavvezzo; -διδράσκω (*ion.* -δρησκ.), sfuggo, diserto, mi allontano di nascosto (*spec.* di schiavi e soldati, ἔκ τινος); fuggo (τινά); ἀ. καὶ ἀποφεύγω, scampo; -δίδωμι, rendo, consegno quello che son obbligato a rendere o dare; restituisco; pago; mantengo; adempio; lascio; approprio; concedo, permetto; *med.* do, somministro; vendo, do in affitto; *intr.* mostro un effetto; apparisco di nuovo; -διΐστημι, separo; *pass.* mi separo; *aor. forte, perf. e piucchepperf. att.* sono separato o lontano; -δικάζω, assolvo; -δικεῖν, *aor. difett.* getto via, respingo (T.); -δικέω, mi difendo in tribunale; -όδικος, ον, *v.* ἀποινόδικος; -δινέω, batto il grano; -διοπομπέομαι, *depon. med.* allontano una disgrazia, una colpa od un castigo con un sagrificio espiatorio offerto a Giove;

purifico con tal sagrificio (πόλιν, οἶκον); espio, *come* ἐκθύω; detesto; tengo lontano; -διοπόμπησις, εως, ἡ, espiazione mediante sagrificio; -διοπομπητέον, *agg. verb.* bisogna ricusare; -διορίζω, determino, separo; -διπλόω, piego; -δισκεύω, lancio col disco o come un disco; -διφθερόω, cavo la pelle; -διωθέω, caccio attraverso e via; -διώκω, *fut.* -διώξομαι (-δίομαι) (O.); caccio via ed inseguo; -δίωξις, εως, ἡ, il cacciare ed inseguire.

ἀπο-δοκεῖ, *impers.* dispiace; non è approvato (*coll'infin. e* μή); -δοκιμάζω, -άω, disapprovo, rigetto, riprovo; cancello dall'elenco dei soldati; *riguardo ai magistrati ateniesi eletti a sorte:* rigetto chi dopo ordinato esame non corrisponde a quanto da lui comunemente si richiede; -δοκιμασία, ἡ, disapprovazione; il riprovare o non ammettere a cariche; -δόκιμος, ον, rigettato, disapprovato; disprezzato; falso; -δοντόω, pulisco i denti; -δόντωσις, εως, ἡ, il pulire i denti; ἄποδος, ἡ, *ion. per* ἀφ.; -δόσιμος, ον, che devesi restituire; -όδοσις, εως, ἡ, restituzione, compenso; indennità; il porgere o consegnare; esposizione, racconto; *in grammat.* apodosi; -δοτήρ, ῆρος, ὁ, chi restituisce o paga; -όδουλος, ον, generato da schiavo; -δοχεῖον, τό, ricettacolo; -δοκεύς, έως, ὁ, *come* ἀποδεκτήρ, che riceve o riscuote; -δοχή, ἡ, ricuperazione; ricevimento ospitale; riconoscimento; plauso, approvazione; rendita; -δοχμόω, piego da un lato; -πόδρασις, εως, ἡ (*ion.* -δρησις), lo sfuggire.

ἀπο-δράττω, *comun. med.* prendo una parte; -δρέπτομαι, -δρέπω, colgo, godo; -δρομή, ἡ, lo sfuggire: rifugio; -όδρομος, ον, che corre indietro; che non corre più; -δρύπτω, -δρύφω, detraggo; scortico, squarcio; -δύνω, depongo, svesto.

ἀπ-οδυρμός, οῦ, ὁ, il compiangere; -οδύρομαι, mando lamenti; compiango (τινά, τί); mi lamento (πρός τινα).

ἀπό-δυσις, εως, ἡ, lo spogliarsi, il deporre gli abiti; -δυσπετέω, abbandono con dispiacere un proposito; -δυσπέτησις, εως, ἡ, l'abbandonare una cosa a malincuore; -δυτήριον, -όδυτρον, τό, spogliatoio; -δύω, svesto, spoglio (τινὰ εἵματα); *med. coll'aor. forte, perf. e piuccheperf att.* mi spoglio (*coll'acc.*; *di rado col gen.*); depongo; m'accingo (ἐπί τι, τινι, πρός τι); *pass.* vengo spogliato.

ἀπο-δωρέομαι, regalo; -δωσείω, desidero di dare via.

ἀπο-είκω, cedo, abbandono; -έννυμι, svesto; -εργάθω, -έργω, *v.* ἀπείργω.

ἀπόερσε, *cong.* ἀποέρσῃ *ed ottat.* ἀποέρσειε, trascino, porto via (*Il.* VI, 348; XXI. 283, 329).

ἀπο-ζάω, sostento in qualsiasi modo la vita; -όζεμα, -ζεσμα, τό, decotto; -ζεύγνυμι, -ζευγέω, disgiungo; *solt. pass.* vengo separato, disgiunto (τινός); -ζέω (-ζέννυμι), faccio bollire; *intr.* cesso di bollire.

ἀπ-όζω, olezzo, esalo un odore (τινός).

ἀπο-ζωγραφέω, dipingo; -ζώννυμι, -ννύω, sciolgo la cintura; licenzio un guerriero.

ἀπο-θάλλω, sfiorisco; -θανατίζω, rendo immortale; -θαῤῥέω (-θαρσέω), *futuro* -ήσω, mi rifido, piglio coraggio; -θαυμάζω, ammiro o mi maraviglio assai (τί); -θεάομαι, *dep. med.* considero da lontano o attentamente; -θειάζω, *v.* θειάζω; -θεμελιόω, distruggo dalle fondamenta.

ἄποθεν, *avv.* da lungi, da lontano.

ἀπό-θεος, ον, lontano dagli Dei; empio; -θεόω (-θειόω), divinizzo, pongo fra gli Dei; -θεραπεία, -θεράπευσις, ἡ, *come* θεραπεία, cura, assistenza; l'unzione dopo gli esercizii ginnastici; -πευτική, ἡ, l'usare l'ἀποθεραπεία; -θεραπεύω, servo, assisto con grande cura, venero; sano; -θερίζω, mieto, taglio; -όθερμος, *v.* ἄθερμος; -θέσιμος, ον, che si deve conservare o custodire; -όθεσις, εως, ἡ, il deporre, riporre, custodire; l'esporre i parti; ἀ. περιόδου, *gramm.* punto in cui la voce s'abbassa e riposa; *in metrica* fine d'un verso; -θεσπίζω, annunzio per mezzo d'un oracolo; -θέσπισις, εως, ἡ, oracolo; -όθεστος, ον, disprezzato (*Od.* XVII, 296, *da* θέσσασθαι); ἀποθέται, αἱ, burrone presso Sparta, in cui si gettavano i bambini mal conformati; -όθετος, ον, riposto, messo in disparte; nascosto; prezioso; fuor di uso; -θέω, corro via; -θεωρέω, considero da lontano, osservo; -θεώρησις, εως, ἡ, veduta; osservazione, considerazione; -θέωσις, εως, ἡ, il divinizzare.

ἀπο-θήκη, ἡ, ripostiglio; granaio; riparo, ricovero; le cose riposte; -θηλασμός, οῦ, ὁ, il succhiare; -θηλύνω, rendo effeminato; -θηριόω, rendo effe-

rato e crudele; esacerbo (τινὰ πρός τινα); *pass.* inferocisco, incrudelisco (di piaghe); -θηρίωσις, εως, ἡ, il convertire in animale feroce; il rendere efferato (πρός τινα); -θησαυρίζω, ripongo, custodisco; -ρισμός, οῦ, ὁ, il riporre, conservare.

ἀ-πόθητος, ον, non desiderato.

ἀπο-θινόομαι, mi empio di sabbia o melma; -θλασμός, οῦ, ὁ, frattura; -λάω, rompo; -θλίβω, spremo, premo; lacero; -όθλιμμα, τό, succo spremuto; -όθλιψις, εως, ἡ, lo spremere.

ἀπο-θνήσκω, muoio, vengo ucciso (ὑπό τινος); sono condannato alla morte o giustiziato; *perfetto* sono morto; inaridisco (di piante); rinunzio (al peccato, C.); -θρασύνομαι, parlo od opero arditamente; -όθραυσις, εως, ἡ, il rompere, rottura; -όθραυσμα, τό, la cosa rotta, frammento; -θραύω, stacco rompendo, spezzo; -θρηνέω, compiango; -θριάζω, spicco (*propr.* foglie di fico); -θρίζω, *come* -θερίζω, taglio via, mozzo; ἀπόθριξ, *come* ἄθ., senza peli; -όθρισμα, τό, il tagliato; -όθρονος, ον, che s'alza dalla sedia; -θρύπτω, spicco, tronco; -θρώσκω, *fut.* -θοροῦμαι, salto via o giù; sbalzo, mi levo; mi levo in alto.

ἀπο-θυμίασις, εως, ἡ, evaporazione; -θυμιάω, svaporo; -θύμιος, ον (*anche* -μίη), contro genio, spiacevole; odioso; -όθυμος, *come* ἄθυμος, ον, scoraggiato; indifferente; -θυννίζω, *propr.* mando ai tonni; rigetto come cosa affatto stolta; -θυρόω, allontano dalla porta; getto fuori dalla porta; provvedo di porte; -θυσάνιον, -στάνιον, τό, specie di vaso da bere; -θύω, sagrifico, *spec.* in adempimento d'un voto; -θωρακίζομαι, *pass.* depongo la corazza; -θωυμάζω, *ion. per* -θαυμάζω.

ἀπ-οιδέω, estendo la gonfiezza; vado in suppurazione; -οίδησις, εως, ἡ, suppurazione.

ἀ-ποίητος, ον, non fatto, non da farsi; non artefatto; non poetico.

ἀπ-οικέω, emigro, mi trasferisco altrove ad abitare (γῆν, εἰς γῆν); abito o sono lontano; -οίκησις, εως, ἡ, emigrazione; -οικία (-κεσία), ἡ, colonia; -οικίζω, trasporto ad abitare in altro luogo od in altra famiglia (τινά); allontano; *pass.* emigro; vengo accolto in altra famiglia; *perf.* sono fuori del mio paese; fondo una colonia *(coll'acc. del luogo)*.

ἀ-ποίκιλος, ον, non variopinto, semplice; -ποίκιλτος, ον, non fatto a varii colori.

ἀπ-οίκιος, ον, appartenente alla colonia; -οικίς, ίδος, ἡ (πόλις), colonia; -οίκισις, εως, ἡ, -κισμός, οῦ, ὁ, il condurre una colonia; -οικοδομέω, chiudo con un edifizio; chiudo, metto un argine; -οικονομέω, consumo; *med.* ἀ. νόσον, allontano da me per un regime di vita; -οικονόμησις, εως, ἡ, il consumare, dividere.

ἄπ-οικος, ον, lontano dalla casa o patria; menato in colonie; ἀ. πόλις, colonia; -οικτίζομαι, compiango in miserevole modo.

ἀ-ποίμαντος, ον, non pascolato o custodito; senza pastore.

ἀπ-οιμώζω, compiango.

ἄποινα, ων, τά (ποίνη), -ον, τό, ciò che riconcilia; *nelle leggi di Solone:* composizione, prezzo per un omicidio, per liberarsi dalla vendetta dei prossimi congiunti; riscatto, prezzo di riscatto per un prigioniero di guerra, *ed anche* per avere il cadavere di un ucciso o per impedire che sia mutilato; multa, pena (τινός); compenso; ἀποινάω (ἄποινα), richiedo, mi faccio pagare la composizione d'un omicidio o il prezzo di riscatto (τινά); ἀποινᾶταί, τις, vien pagata per qualcuno una composizione; ἀ-ποινεί, *avv.* impunemente.

ἀπ-οινίζω, fermento.

ἀποινό-δικος, ον, che infligge castigo; -όδορπος, ον, che mangia gli animali dati per composizione d'un omicidio.

ἄ-ποιος, ον, senza qualità.

ἀπ-οϊστεύω, uccido con freccie; -οίχομαι, *fut.* -χήσομαι, sono assente o lontano (τινός); me ne vado, fuggo; sono svanito o morto; -οιωνίζομαι, *dep. med.* evito come cattivo augurio.

ἀπο-καθαίρω, espurgo, netto; tolgo via nettando; -κάθαρμα, τό, quello che si getta nel nettare, *spec.* nei sagrifizii; spazzatura; immondizia; uomo abietto; -κάθαρσις, εως, ἡ, astersione; secrezione (χολῆς); -καθαρτικός, ή, όν, che spurga; -καθέζομαι, mi siedo; -καθεύδω, dormo separatamente o fuor di casa; -καθηλόω, schiodo, strappo; -θήλωσις, lo schiodare; cavare il chiodo confitto; -κάθημαι, siedo in disparte; -καθίζω, siedo in disparte; mi siedo; -καθίστημι (-ιστάνω), ristabilisco, rimetto in vigore; rimetto nell'antico stato; *pass. con l'aor. forte e perf. att.* sono ri-

messo nell'antico stato, ristabilito, ritornato in quiete.

ἀπο-καίνυμαι, supero, vinco (τινά τινι) **-καίριος**, ον, *v.* ἄκαιρος.

ἀπο-καίω, *att.* -κάω, abbrucio, levo via abbruciando; faccio intirizzire; *pass.* agghiaccio, assidero; -κακέω, soccombo alla disgrazia; sono vile; -κάκησις, εως, ἡ, viltà; -καλέω, richiamo, chiamo indietro; chiamo da parte; nomino ad alta voce; dico villania; do ad uno un nome (τινὰ ὄνομα); -καλλωπίζω, tolgo l'ornamento, sfregio; -καλυπτικός, ή, όν, atto a scoprire; -καλύπτω, discopro; scopro, manifesto, rivelo; m'apro; apro, manifesto i miei pensieri; -κάλυψις, εως, ἡ, scoprimento, manifestazione, rivelazione; -κάμνω, divento languido; divento stanco, scoraggito (*assol. e con part.*); -κάμπτω, piego o torco altrove; -όκαμψις, εως, ἡ, il piegare altrove; deviazione; -καπνίζω, suffumico; -καπνισμός, ὁ, il fare suffumigi; -καπύω, spiro, esalo (ψυχήν, O.).

ἀπο-καραδοκέω, attendo, aspetto; -καραδοκία, ἡ, l'attendere; -καρατομέω, taglio la testa; -όκαρμα, τό, quel che è stato tosato; -καρπίζω, colgo frutti; privo d'un bene; -καρπόω, germoglio; -όκαρσις, εως, ἡ, tosatura; -καρτερέω, non reggo più, soccombo; *spec.* non sostengo più la vita e mi lascio morire di fame; -καρτέρησις, εως, ἡ, volontaria morte per inedia.

ἀπο-κατα-βαίνω, discendo da una cosa; -αλάσσω, riconcilio (C.); -ῤῥέω, scorro giù; -άστασις, εως, ἡ, il rimettere nello stato primiero; reintegrazione; ritorno (*spec.* delle stagioni); -στατικός, ή, όν, che ristabilisce, reintegra; -άσχεσις, εως, ἡ, il ritenere; -τίθημι, pongo in altro luogo (τινός τι); -φαίνω, fo ricomparire; *pass.* mi rifletto; -ψύχω, rinfresco; -κατέχω, ritengo; -κάτημαι, *ion. per* -κάθημαι; -κατορθόω, rimetto in buono stato.

ἀπο-κάτωθεν, *avv.* dal di sotto.

ἀπο-καυλέω, perdo il gambo; -καύλησις, εως, ἡ, il perdere il gambo; -καυλίζω, tronco il gambo; estirpo; -καύλισις, εως, ἡ, troncamento del gambo, sterpamento; -όκαυλος, ον, senza gambo; -όκαυσις, εως, ἡ, il bruciar via.

ἀπό-κειμαι, giaccio in disparte; sono o vengo riposto, posto in disparte (parlando di luoghi di rifugio); εὔνοια, συγγνώμη ἀπόκειταί τινι, qualcuno può contare sulla benevolenza, sul perdono; ἀπόκειται, è destinato; -κείρω, rado; *med.* mi rado o mi faccio radere; recido, mozzo; tolgo di mezzo violentemente, spengo.

ἀπο-κεκαλυμμένως, *avv.* apertamente; -κεκινδυνευμένως, *avv.* arrischiatamente; -κεκληρωμένως, *avv.* per sorte; -κεκρυμμένως, *avv.* nascostamente, segretamente.

ἀπο-κέλλω, devio dal porto; *pass.* sono sviato; -όκενος, ον, vuoto; -κενόω, io vuoto; -κεντέω, traforo; -κέντησις, εως, ἡ, il traforo; -όκεντρος, ον, lontano dal centro; -κένωσις, εως, ἡ, evacuazione; -κερδαίνω, ho guadagno, godo (τινός); -κερματίζω, spicciolo il danaro; dissipo; -κεφαλίζω, decapito (C.); -κεφάλισμα, τό, forfora; -κεφαλισμός, οῦ, ὁ, decapitazione; -κεφαλιστής, οῦ, ὁ, che taglia teste.

ἀπο-κηδεύω, cesso dal piangere un morto (τινά); -κηδέω, non mi prendo alcuna cura (O.); -κηδής, ές, trascurato; -κήρυγμα, τό, annunzio pubblico ad alta voce; -κήρυκτος, ον, diseredato; scomunicato; -κήρυξις, εως, ἡ, bando pubblico per incanto o per dichiarare di aver diseredato il figlio; incanto, diseredazione; -κηρύσσω, *att.* -ττω, faccio bandire pubblicamente, *spec.* per vendere all'incanto; vendo; diseredo o scaccio il figlio; ordino, proibisco.

ἀπο-κιδαρόω, levo la κίδαρις, turbante; -κίδνημι, *v.* -σκεδάννυμι; -κικλήσκω, *poet. v.* -καλέω; -κίκω, *dor.* rimuovo con una spinta; -κινδύνευσις, εως, ἡ, il fare un tentativo pericoloso; -κινδυνεύω, faccio una prova pericolosa od un tentativo (ἔν τινι); entro in una lotta decisiva (πρός τινα, περί τινων, εἴς τι); -κινέω, rimuovo, scosto, levo via (τινά, τί τινος); *intr.* vado via; -κίνησις, εως, ἡ, il portar via; -όκινος, ὁ, lo scappare; *anche nome d'una danza comica;* -κισσόω, converto in edera.

ἀπο-κλάζω, faccio risuonare; -κλαίω (*att.* -κλάω), rompo in alto pianto; piango (τινά); *med.* cesso dal pianto; piango la mia sventura; -όκλασμα, τό (*abbrev.* ἀποκλάς, τό), frammento, pezzo; -όκλαυμα, -όκλαυσμα, τό, il rompere in lagrime; -κλάω, spezzo, rompo; -όκλεισις, εως, ἡ, il chiudere; -όκλεισμα, τό, la cosa chiusa; guardia; arresto; -κλείω, *att.* -κλῄω, *ion.* -κληΐω, chiudo; serro fuori; chiudo il passo (τινά τινος); ten-

go indietro; faccio una riserva; -κλέπτω, rubo; -κληρονόμος, ον, diseredato; -όκληρος, ον, senza parte (τινός); diseredato; eletto colla sorte; -κληρόω, scelgo, determino o distribuisco per mezzo della sorte; -κλήρωσις, εως, ἡ, elezione o distribuzione per sorte; -κληρωτικός, ή, όν, che determina per mezzo della sorte; che sceglie od asserisce senza ragione; -όκλητος, ον, richiamato; οἱ ἀ., i membri del consiglio minore presso gli Etoli; -όκλιμα, τό, pendio, pendice; -κλίνω, *trans.* declino; inchino; *intrans.* m'inchino, mi piego da un lato (πρός, ἐπί, εἴς τι); devio dalla strada; inclino a qualche cosa; mi dirigo verso un punto; -όκλισις, εως, ἡ, l'inclinarsi; il cadere; deviazione; -όκλιτος, ον, piegato all'ingiù, inclinato; cadente; -κλύζω, lavo, purifico; -όκλυσις, εως, ἡ, il lavare.

ἀπό-κναισις, εως, ἡ, tormento; -κναίω, *propr.* sfrego; tormento, travaglio.

ἀπ-οκνέω, indugio, tralascio, abbandono per esitanza o scrupolo; -όκνησις, εως, ἡ, l'indugio, l'indugiare od evitare per timore.

ἀπο-κνίζω, vellico, pizzico; -όκνισις, εως, ἡ, vellicamento; -όκνισμα, τό, spilluzzico.

ἀπο-κογχύζω, attingo con una conchiglia od un vaso che ha forma di conchiglia; -κοιμάομαι, *pass. col fut. med.* riposo dormendo; dormo quanto basta; dormo fuori o solo; -κοιμίζω, metto a letto; *pass.* m'addormento; -κοιτέω, dormo lontano dal mio posto; -όκοιτος, ον, che dorme fuori; -όκοιτοι, guardie espsote; -κολάπτω, distacco collo scalpello; -κολλάω, mi distacco (di cose incollate); -κολοκύντωσις, εως, ἡ, convertimento in zucca, trasferimento fra le zucche *(titolo di un libello contro l'imperatore Claudio, attribuito a Seneca);* -κολούω, tronco; -κολπόω, formo un seno; -κολυμβάω, nuoto via; -κομάω, perdo i capelli; -κομιδή, ἡ, partenza, trasporto; -κομίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, porto o conduco via; reco; *pass.* vengo portato via; parto; *med.* porto via; riacquisto; -όκομμα, τό, quello che è stato staccato spezzando; frusto, frammento; -κομπάζω, mi vanto con insolenza, millanto; mi spezzo (detto delle corde della lira); -κοπή, ἡ, recisione; χρεῶν, estinzione dei debiti; *in gramm.* troncamento; -όκοπος, ον, tagliato; evirato; -κόπτω, mozzo, tronco, recido; mutilo; *di guerrieri:* caccio colla forza (τινὰ ἀπό τινος); guasto; *med.* mi batto per lutto, piango (τινά); -κορέννυμι, sazio del tutto; -κορέω, netto; -κορσόω, *come* -κείρω, rado; -κορυφόω, raduno in una punta; compendio; rispondo brevemente (τινί).

ἄ-ποκος, ον, senza lana.

ἀπο-κοσμέω, sparecchio; privo dell'ornamento; *med.* depongo l'ornamento; -κόσμιος, ον (κόσμος), lontano dal mondo (C.); -κοτταβίζω, getto da una tazza le ultime goccie contro il suolo od un vaso di rame per modo che diano un suono *(solito giuoco degli Ateniesi in fine di tavola, detto* ὁ κότταβος); -κοτταβισμός, ὁ, il gettare le ultime goccie; -κουφίζω, alleggerisco, libero (τινά τινος); -κόψιμος, ον, che devesi tagliare.

ἀπο-κραδίζω, prendo dall'albero di fico; -κράδιος, ον, tolto dall'albero di fico o dai suoi rami; -κραιπαλάω, sfumo i vapori dell'ubbriachezza; rigetto come un ubbriaco; -κρανίζω, strappo dal cranio; taglio la testa; -κρατέω, supero in forza; τὴν τροφήν, m'astengo dal nutrimento; -κρέμαμαι, pendo giù; -κρεμάννυμι, lascio pendere giù; piego all'ingiù; -κρῆθεν, *avv.* giù dal capo; -κρημνίζω, getto giù da un pendio; όκρημνος, ον, scosceso, ripido; -κριδόν, *avv.* (κρίνω) separatamente; -όκριμα, τό, assoluzione, sentenza risposta; -κρίνω, separo, discerno, divido; differenzio, rendo differente; scelgo; *pass.* sono separato, diviso; mi disgiungo; ἐς νόσον, degenero in una malattia; εἰς ἓν ὄνομα, sono compreso sotto un nome speciale; *med.* do una decisione, rispondo (τί, πρός τι); parlo (τινί); *(il perf.* ἀποκεκρίσθαι *si trova in* Pl. *con signif. pass. e med.; l'aor.* ἀποκριθῆναι, *con signif. med. presso i meno antichi);* -όκρισις, εως, ἡ, decisione, risposta; conversazione, colloquio; -κριτικός, ή, όν, atto a separare; -όκριτος, ον, separato; -κροτέω, scocco colle dita; -κρότημα, τό, lo scoccare colle dita; -όκροτος, ον, *prop.* d'onde si rimbalza; disuguale, scosceso *(di terreno)*; -κρουνίζω, sgorgo come da una fontana; -όκρουσις, εως, ἡ, l'urtare indietro; ributtamento; τῆς σελήνης, il decrescere; -ουστικός, ή, όν, atto a ributtare; ἁ. σελήνη, luna decrescente; -όκρουστος,

ον, ributtato; -κρούω, caccio via; respingo; *pass.* sono respinto; *med.* io caccio o respingo da me; impedisco; frastorno; -κρύπτω, nascondo, occulto (τί, τινί τι); τὸν ἥλιον, oscuro; γῆν, perdo di vista; occulto qualche cosa (τινά τι); *med.* io tengo nascosto me o il mio, o per me; tengo celato, occulto (τί, τινά τι); -κρυσταλλόω, faccio gelare; *pass.* gelo; -κρυφή, ἡ, nascondiglio; -όκρυφος, ον, nascosto, segreto; oscuro; supposto; non autentico, falso; -όκρυψις, εως, ἡ, il nascondere od essere nascosto.

ἀπο-κτάομαι, perdo; vendo; -κτείνω (-κτίννυμι), uccido; giustizio; pronuncio la sentenza di morte; tormento; -κτενείω, desidero di uccidere; -όκτησις, εως, ἡ, perdita; -όκτητος, ον, perduto, venduto; -όκτισις, εως, ἡ, colonia; -κτυπέω, risuono (τινός); -κυαμεύω, eleggo per mezzo delle fave tirate a sorte; -κυβεύω, metto a rischio (περί τινος); -κυβιστάω, m'allontano con capitomboli; -κυέω, partorisco; -κύησις, εως, ἡ, il partorire; -κυΐσκω, ingravido; partorisco; -κυλινδέω, -λίνδω, rotolo via; -κύλισμα, τό, macchina per rotolare giù o per far calare; -κυλίω, fo rotolare, rimuovo; *pass.* rotolo giù; -κυματίζω, mi muovo come un'onda od una corrente; -όκυνον, τό, apocino *(erba nociva ai cani)*; -κύπτω, m'inchino in avanti *(perf.* -κέκυφα, *con signific. di pres.)*; -κυρόω, annullo, abrogo; -κυρτόω, curvo; -κύρωσις, εως, ἡ, abolizione; -κωκύω, deploro, piango altamente; -κώλυσις, εως, ἡ, il respingere, resistere; -κωλύω, impedisco, ritengo, arresto *(assol. o* τινά τινος, *o coll'inf.)*; -κωφόω, rendo affatto sordo.

ἀπο-λαγχάνω, *fut.* -λήξομαι, conseguo per mezzo della sorte; sortisco una parte; *come* ἀποτυγχάνω, non ottengo in sorte; -λαιμίζω, -λαιμοτομέω, taglio la gola; -λακέω, croscio, faccio scoppio; -λάκημα, τό, -λάκησις, εως, ἡ, lo scoppietto; -λακτίζω, *intr.* tiro calci; *trans.* caccio a calci; rigetto con disdegno; -λακτισμός, οῦ, ὁ, il respingere a calci; βίου, suicidio (Esch.); -λαλέω, paleso cianciando; -λαμβάνω, *fut.* -λήψομαι, levo via; levo, prendo qualche cosa da una grande quantità *(spesso deve tradursi* a parte a parte, partitamente); apparto, intercludo; prendo in disparte (τινὰ μοῦνον); tolgo, predo (ναῦς); taglio fuori: intercludo, circondo (τινά); ἄνεμοι ἀπολαμβάνουσί τινα, tengono indietro; τὴν ἀναπνοήν τινος, strozzo; prendo, ricevo, conseguo, *spec.* qualche cosa che m'appartiene; riacquisto (cosa perduta); ὅρκους, mi faccio prestare giuramento; accolgo, domando; accolgo favorevolmente; aiuto col consiglio e coll'opera (C.); riassumo; -λαμπρύνω, pulisco, rendo splendente; divento celebre; -λάμπω, lampeggio; riverbero (Om.; *anche impers.)*; faccio risplendere; -λάπτω, lecco e sorbisco.

ἀπόλαυσις, εως, ἡ, godimento *(così il godere, come la cosa goduta)*; conseguimento di un vantaggio, di una comodità; vantaggio, comodità; -όλαυσμα, τό, il godere, godimento; -λαυστικός, ἡ, όν, che appartiene al godere o lo procaccia; dato al piacere (-κῶς ζῆν); -λαυστός, ἡ, όν, da godere, goduto.

ἀπολαύω, *fut.* -αύσομαι, godo *od* ho vantaggio; *di raro in cattivo senso:* ho danno da che che sia, mi attiro qualche danno *(col gen. dell'oggetto onde si gode, di rado anche con* ἀπό, ἐκ, παρά, *ovv. coll'acc. qualora debba intendersi non solo una parte, ma tutto l'oggetto, dove occorrono anche tutti e due i casi uniti)*; τινός, mi burlo, mi faccio beffa di qualcheduno.

ἀπο-λέγω, *fut.* -λέξω, colgo, raccolgo, trascelgo; *med.* colgo, raccolgo per me; *fut.* ἀπερῶ, *solt. med.* rinunzio a qualche cosa, ricuso qualche cosa; mi sottraggo a qualche cosa (τί); dico altamente; -λείβω, lascio distillare; *pass.* stillo, trapelo (τινός); -όλειμμα, τό, l'avanzo; -λείπω, lascio qualche avanzo, lascio indietro; non consumo, non mangio intieramente; lascio vuoto *(detto di spazio e misura)*; tralascio, preterisco; lascio dietro di me *(propr. nel correre a gara)*; supero, sopravanzo; lascio, abbandono *(parlando di luoghi)*; pianto, lascio nell'angustie (τινά); ἀ. βίον, perdo la vita; *intrans.* vengo meno, manco; *pass. col fut.* ἀπολείψομαι, rimango indietro, mi escludo *(assol.,* ἔν τινι); *col gen. di pers.:* mi divido da uno, rimango indietro da uno; cedo *(il luogo, il grado)*; *col gen. di cosa:* mi astengo da...; non prendo parte in che che sia; non conseguo qualche cosa; non do nel segno; perdo; rimango privo di che che sia;

-λειτουργέω, fare il debito suo riguardo agli aggravii pubblici; -λείχω, lecco via, lambisco; -όλειψις, εως, ἡ, l'abbandono; diserzione, divorzio; il rimanere addietro, il cedere; diminuzione; -όλεκτος, ον, scelto, esimio; -λελυμένως, *avv.* liberamente, assolutamente.

ἀ-πολέμητος, ον, non combattuto.

ἀπό-λεμμα, τό, cosa a cui è tolta la corteccia.

ἀ-πόλεμος, ον, senza guerra, pacifico; imbelle, inesercitato alla guerra; non atto alla guerra, che non serve nella guerra; che non può essere combattuto; che non può essere costretto, soggiogato; πόλεμος ἀ., guerra insana, che non dovrebbe farsi (T.).

ἀπο-λεοντόω, converto in leone; -λεπίζω, -λέπω, scorteccio, scortico; -λέπισμα, τό, corteccia; -λευκαίνω, rendo bianco, imbianco; τὸν ἀέρα, riempio l'aere di bianca polvere.

ἀπο-λήγω (*poet.* ἀπολλήγω), cesso, desisto (*assol. o* τινός); da qualche cosa (*col part.*); -ληκυθίζω, io privo d'ogni ornamento retorico; -όληξις, εως, ἡ, il cessare, fine; -ληρέω, ciancio stolidamente; supero uno in stolide ciancie (τινά); -όληψις, εως, ἡ, il ricevere; il circondare od intercludere; -λιβάζω, scappo via; *trans.* porto via celeremente; -λιγαίνω, strillo, grido altamente; -λιθόω, petrifico; -λίθωσις, εως, ἡ, petrificazione; -λιμπάνω, *forma poster. per* -λείπω; -λινόω, lego con un filo; -λίνωσις, εως, ἡ, legamento.

ἀ-πολιόρκητος, ον, non assediato; inespugnabile: ἄ-πολις, ι, *gen.* ιδος (-όλιστος, ον), senza città; senza patria; bandito; di nessun momento nella città; dove non sono città *(di paesi)*; πόλις ἄπολις, città distrutta o senza governo.

ἀπ-ολισθάνω (-αίνω), sdrucciolo; -λιταργίζω, fuggo via.

ἀ-πολίτευτος, ον, che non prende parte agli affari pubblici, non atto ad essi; βίος, γῆρας, vita, vecchiaia ritirata; senz'ordinamenti politici *(di popoli)*; -πολιτικός, ή, όν, non atto alle cose di stato; non conforme all'ordinamento politico, *spec.* al democratico.

ἀπο-λιχμάω, *come* -λείχω, lecco (O.).

ἀπ-όλλυμι, *anche* -ύω, mando in rovina, distruggo; uccido (τί τινος); perdo, son privato di qualche cosa; rimango senza (τί, τινά, τὶ ὑπό τινος), *med. col perf. forte* ἀπόλωλα, perisco, rovino; muoio (*con* ὀλέθρῳ, *più di raro coll'accus.* ὄλεθρον, μόρον); vado perduto; dispaio; *nel perf.* sono morto; ἀπόλωλα, sono spacciato, la è finita per me.

'Απόλλων, ωνος, ὁ, Apollo, figliuolo di Giove e di Latona, Dio del sole e della luce, immagine di ciò che è puro, chiaro, sublime.

ἀπολογέομαι, *dep. med.*, *fut.* -ήσομαι, faccio una difesa, una giustificazione per me; mi difendo, mi giustifico, mi scolpo (*anche* ὑπὲρ ἑαυτοῦ, περί τινος, a cagione di, πρός τι *o* τινα, contro qualche cosa *od* uno; πρός τινα e τινί, dinanzi ad uno); adduco, cito qualche cosa a mia difesa (τί *od anche* ὡς, ὅτι); respingo da me qualche cosa giustificandomi (ὑπέρ τινος, difendo un altro); -λόγημα, τό, difesa, giustificazione, discolpa; motivo, fondamento di discolpa; -λογητικός, ή, όν, appartenente od atto alla difesa; -λογία, ἡ, difesa, discolpa; apologia; -λογίζομαι, faccio il conto, rendo conto; enumero, espongo (τί, περί τινος); -λογισμός, οῦ, ὁ, calcolo, conto: esposizione esatta di tutte le circostanze e de' motivi; giustificazione; -όλογος, ὁ, narrazione, *spec.* lunga e circostanziata; favola esopica; narrazione allegorica; calcolo.

ἀπο-λοιδορέω, ingiurio, svillaneggio; -όλοιπος, ον, avanzato; -ολολύζω, alzo un grido di gioia (T.); -λοπίζω, *v.* -λεπίζω.

ἄ-πολος, ον, immobile.

ἀπό-λουμα, τό, l'acqua sudicia dopo il bagno; -όλουσις, εως, ἡ, lavamento; -λούτριος, ον, lavato; τὰ ἀ. (ὕδατα), acqua in cui uno ha fatto il bagno; -λούω, lavo via, astergo (τί, τινά τι); mi lavo (nel bagno); mi faccio lavare; -ολοφύρομαι, *depon. med.* compiango, deploro; -λοχμόομαι, divento folto.

ἀπο-λυμαίνομαι, *dep. med.* mi purifico con lavacri, *spec.* in senso religioso; *come* λυμαίνομαι, danneggio, rovino; -λυμαντήρ, ῆρος, ὁ, δαιτῶν, che guasta il piacere della mensa; *secondo altri:* ghiottone, che spazza i rimasugli delle mense (*Od.* XVII, 220, 377).

ἀ-πολυ-πραγμόνητος, ον, -πράγμων, ον, che non si cura degli affari altrui (C.).

ἀπο-λύσιμος, ον, che può essere liberato od assolto; -όλυσις, εως, ἡ, scioglimento; *trans.* lo sciogliere; *intr.* liberazione; l'essere assolto; -λυτικός, ή, όν, inclinato a liberare, ad assolvere;

-κῶς ἔχειν τινός, essere inclinato a liberare uno; -όλυτος, ον, sciolto, liberato, indipendente; τὸ ἀ., *in gramm.* il positivo degli aggettivi; assoluto; -λυτρόω, libero a prezzo di riscatto; -λύτρωσις, εως, ἡ, liberazione per riscatto; -λύω, sciolgo, libero (τί τινος, τί *o* τινά τινος, *di raro* ἀπό τινος); *pass.* sono, divento libero (τινός); rilascio, licenzio, libero; dichiaro libero *(detto del giudice)* (τινὰ τῆς αἰτίης; *anche seguito da infin. e* μή); rimborso, pago; finisco; *med.* τί, sciolgo o disvolgo da me qualche cosa, mi libero da che che sia, *spec.* da una imputazione (αἰτίαν, διαβολάς); τινός, mi libero da qualche cosa (πραγμάτων, ὑπονοίας); libero per mezzo mio, per opera mia; mi licenzio, mi ritiro, mi allontano; riconcilio (τινά).

ἀ-πολυ-ώρητος, ον, non stimato.

ἀπο-λωβάω, ingiurio, maltratto; sconcio; -λωπίζω, *come* λωποδυτέω, tolgo gli abiti; -λωτίζω, colgo il fiore, il meglio d'una cosa; -λωφάω, mitigo.

ἀπο-μαγδαλία (-λιά), ἡ, mollica di pane, nella quale si forbivano le mani mangiando, poi la gettavano ai cani; -πόμαγμα, τό, quello che serve per pulire; *anche* il pulire; -μαδίζω, rendo affatto calvo; -μάζιος, ον, tolto al seno materno; -μάθημα, τό, il disimparare; oblio dell'imparato; -μάθησις, εως, ἡ, il disimparare; -μαίνομαι, cesso di essere pazzo; -μακτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ *(fem.* -άκτρια), che asterge, pulisce; -όμακτρα, ἡ, raschiatoio; -μαλακίζομαι, -λθακίζομαι, -λθακόομαι, sono o mi mostro effeminato, vile (πρός τι); tralascio per viltà; -μανθάνω, disimparo; -μαντεύομαι, *dep. med.* annunzio come profeta; suppongo; -όμαξις, εως, ἡ, il nettare, improntare.

ἀπο-μαραίνω, secco, dissecco; *passiv.* appassisco; -μάρανσις, εως, ἡ, lo spegnersi; -μαρτυρέω, faccio testimonianza; -μαρτύρομαι, assevero; -μάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, astergo, netto, asciugo; *med.* ἀπομάττεσθαί τινος, nettarsi la bocca dopo aver mangiato; levo via colla rasiera dallo staio il colmo che sopravanza alla misura; κενεὰν ἀπομάξαι, fare tentativi inutili; ritraggo, imito; -μαστιγόω, flagello ben bene; -ματαΐζω, agisco con leggerezza; mi comporto indecentemente, *per* scoreggio; -μάχομαι, mi difendo, *special.* da luogo elevato (πρός τινα, τινί); respingo (τινά); m'oppongo, ricuso (τί); -όμαχος, ον, inetto al combattere.

ἀπο-μεθ-ίημι, licenzio del tutto.

ἀπο-μελίσσομαι, rabbonisco di nuovo; -μειουρίζω, tronco; -μείρομαι, distribuisco; *pass.* sono diviso; -μειόω, diminuisco; -μείωσις, εως, ἡ, diminuzione; -μελαίνω, annerisco; -όμελι, ιτος, τό, bevanda mista di mele ed acqua; -μέμφομαι, biasimo altamente (τινὰ ἐπί τινι); -μένω, persevero; -μερίζω, divido, separo; scelgo; -μερισμός, οῦ, ὁ, divisione; -μερμηρίζω, mi libero delle cure; -μεστόω, riempio del tutto; -μετρέω, misuro; distribuisco misurando; -μέτρημα, τό, la cosa misurata.

ἀπο-μηκύνω, allungo, estendo; -μηνίω, sono continuamente irato (τινί); -μηρύομαι, tiro fuori.

ἀπο-μιμέομαι, *dep. med.* imito, ritraggo; -μίμημα, τό, ritratto; -μίμησις, εως, ἡ, imitazione; -μιμνήσκομαι, *pass., com. col fut.* (*l'aor. med. è poet.*) tengo a memoria, *spec.* per contraccambiare (τινί); -μινύθω, diminuisco; -μισέω, abbandono per odio; -όμισθος, ον, senza stipendio; ἀ. ποιεῖν, licenziare; lavoro per mercede; -μισθόω, do o prendo a fare per mercede; appigiono; -μίσθωμα, τό, la cosa affittata.

ἀπο-μνημόνευμα, τό, racconto di detti o fatti memorabili; detti o fatti memorabili; -μνημόνευσις, εως, ἡ, ricordazione; citazione a memoria; -μνημονεύω, tengo in memoria; rammento; racconto; -μνησικακέω, mi rammento d'ingiuria patita (τινί).

ἀπ-όμνυμι, -νύω, faccio giuramento; giuro (*com. si riferisce a propos. negativa nell'infin. con* ἦ μὴν μή *o* ὡς οὐκ); ἀ. τοὺς θεούς, per gli Dei; κατά τινος, per il capo di uno; ἀρχήν, depongo solennemente una carica.

ἀπό-μοιρα, ἡ, divisione, parte; -μοιράομαι, *dep. med.* do una parte; -μοίριος, ον, preso come parte d'un tutto; -μονόω, lascio solo; *pass.* sono escluso; -όμοργμα, τό, la cosa spazzata; impressione; -μόργνυμι, -νύω, asciugo, astergo; pulisco; *med.* mi asciugo; ritraggo; -όμορξις, εως, ἡ, l'astergere; -όμορφος, ον, sformato, deforme; di forma insolita; -μορφόω, formo; -όμοσις, εως, ἡ, il negare con giuramento; -ομοτικός, ή, όν, atto o pronto a negare con giuramento; -όμουσος, ον, senza

cultura; inetto; -μοχλεύω, porto via colla leva.

ἀπό-μυγμα, τό, moccio; -μυζάω, succhio; -μυθέομαι, *dep. med.* dissuado, sconsiglio (τινί τι, O.); -μυκάομαι, *dep. med.* muggisco; -μυκτηρίζω, rigetto con sprezzevole ghigno; -μυκτίζω, rigetto con scherno; -μυκτισμός, οῦ, ὁ, dileggio, scherno; -μυλλαίνω, storco la bocca; -μυξία, ἡ, moccio; -όμυξις, εως, ἡ, il nettare il naso; -μύσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, netto o soffio il naso; -μύω, chiudo, *spec.* gli occhi; muoio; ἀπομφολύγωτος, ον, senza fare bolle; -μωρόω, rendo affatto stupido.

ἀπο-ναίω, *poet. per* ἀποικίζω, *solt.* ἀπένασσα, trasporto altrove; ἀπένασσε, trasferì ad altra sede; -ενάσσατο, emigrò; ἀπενάσθην, fui mandato lontano, presi stanza lontano (O., T.); -ναρκάω, intirizzisco affatto; sono affatto pigro (πρός τι); -νάρκησις, εως, ἡ, l'intirizzire; -ναρκόω, rendo affatto insensibile o stupido; -νάρκωσις, εως, ἡ, insensibilità.

ἀπο-νεκρόω, uccido; *pass.* muoio; -νέκρωσις, εως, ἡ, il morire; -νέμησις, εως, ἡ, il far parte; -νεμητής, οῦ, ὁ, distributore; -νεμητικός, ή, όν (-νεμετ.), atto a dar parte; -νέμω, distribuisco, attribuisco (τινί τι); separo; *passiv.* vengo diviso; *med.* mi attribuisco, prendo per me (τί, τινός); -νενοημένως, *avv.* stoltamente, disperatamente; ἀ. ἔχειν πρός τι, aver grande avversione; -νέομαι, parto; ritorno, *spec.* in patria; -νεοττεύω, cesso a fare il nido; -όνευμα, τό, declinazione; -νευρόω, converto in tendine; -νεύρωσις, εως, ἡ, estremità dei muscoli, che biancheggia e forma il principio dei tendini; -όνευσις, εως, ἡ, declinazione; -νεύω, accenno, pendo, sono inclinato da una parte (ἐπί τι, εἴς, πρός τι, πρός τινα); -νέω, alleggerisco (T.).

ἀ-πονηρευσία, ἡ, l'essere scevro da malvagità; -πόνηρος, ον, non malvagio o malizioso; -πονητί, *avv.* senza fatica; -πόνητος, ον, senza sforzo, facile.

ἀπο-νήχομαι, *dep. med.*; *att. ant.* -νέω, *fut.* -νεύσομαι, -οευσοῦμαι, nuoto via; fuggo nuotando.

ἀ-πονία, ἡ, pigrizia; l'essere esente da fatiche o dolori.

ἀπο-νίζω (*solt. pres. ed imperf.*), -νίπτω, lavo via, detergo; *med.* mi lavo o lavo una parte del corpo; -νικάω, vinco; -όνιμμα, -όνιπτρον, τό, acqua da lavarsi; lavacro.

ἀπ-ονίνημι, *fut.* -νήσω, logoro, consumo; O., *solt. med.* ho piacere, profitto (τινός); -νίσσομαι, vado via; -νιτρεύω, cospergo di nitro; -νοέομαι, *dep. pass. col fut. med.* perdo la mente; non ho più alcun riguardo di nulla; dispero; ὁ ἀπονενοημένος, uomo perduto, disperato, temerario, ribaldo; ἀπόνοια, ἡ, demenza, follia; disperazione; temerarietà; arditezza; sfrontatezza; -νομή, ἡ, distribuzione; -νομίζω, proibisco per legge.

ἄ-πονος, ον, senza fatica; *di cose:* facile, libero da fatiche e cure; *di persone:* libero da angustie; esente da dolore; inerte, neghittoso.

ἀπο-νοσέω, divento sano; -νοστέω, ritorno indietro, a casa; -νόστησις, εως, ἡ, ritorno.

ἀπο-νόσφι (-φιν), *avv.* separatamente, lontano, in disparte; *prepos. col gen.* lontano o diviso da (O.); -νοσφίζω, *poet.* separo (τινά τινος); privo (T.); evito un luogo (τί); *pass.* sono privato; -νουθετέω, dissuado.

ἀπο-νυκτερεύω, sto assente una notte (τινός); -όνυμφος, ον (-νύμφης, ου, ὁ), avverso al sesso femminile; -νυστάζω, dormiglio; -νυχίζω, taglio le unghie; carpisco; -νύχισμα, τό, tagliatura dell'unghie.

ἀπο-νωτίζω, obbligo uno a volgere le spalle; metto in fuga.

ἀπο-ξενιτεύω, -ξενόω, allontano; rendo straniero; scaccio; *pass.* parto dalla patria, vivo in paese straniero; -όξενος, ον, *come* ἄξενος, inospitale; scacciato; esigliato (*col gen.*); -ξένωσις, εως, ἡ, lontananza dalla patria; -ξέω, -ξύω rado, raschio, taglio; liscio, levigo; -ξηραίνω, asciugo, dissecco; *pass.* divento secco; -ξιφίζω, taglio; -ξύνω, aguzzo, rendo acuto o piano e liscio; ἀ. φωνήν, rendo la voce stridente; -ξυράω, -ξύρω, rado; -όξυρος, ον, tagliato; ripido, scosceso.

ἀπο-ξυς, υ, -ξύς, ύ, aguzzo.

ἀπό-ξυσμα, τό, raschiatura.

ἀπ-οξυσμός, οῦ, ὁ, l'inacidire.

ἀπο-ξυστρόω, curvo.

ἀπο-παιδαγωγέω, seduco con dottrine; -παίζω, cesso dal giuoco o dallo scherzo; dico per ischerzo; -παλαιόω, rendo antiquato, abolisco; -πάλλησις, εως, ἡ, slogamento; -πάλλω, scaglio;

pass. rimbalzo; -παλμός, ὁ, -όπαλσις, εως, ἡ, il rimbalzo; -παλτικός, ή, όν, che rimbalza; -όπαππος, ὁ, arcavolo; -παππόω, converto in fiore lanuginoso; *pass.* divento tal fiore; -παπταίνω, ritraggo lo sguardo per fuggire (O.); -παρθενεύομαι, cesso d'esser vergine; -παρθενόω, svergino; -πάσχω, immaginarsi che una cosa che esiste, non esista (*parole degli Stoici*); -πατέω, devio, mi tiro in disparte, *spec.* per i bisogni naturali; -πάτημα, τό, beneficio del corpo; -όπατος, ὁ (ἡ), escremento del ventre; *come* ἄφοδος, cesso; -όπαυσις, εως, ἡ, l'impedire o cessare; fine; -παύω, faccio cessare, trattengo, impedisco; (τινά τινος); *pass. e med.* cesso (τινός).

ἀπό-πειρα, ἡ, prova, tentativo; -πειράομαι, *dep. pass. col fut. med.* (-ράζω), faccio un tentativo, una prova, un esperimento (τινός); -πέκω, toso; -πελεκάω, taglio colla scure; -πελιόω, rendo pallido; -όπεμπτος, ον, mandato via, licenziato; -πεμπτόω, do la quinta parte; -πέμπω, mando via; spedisco, lascio andare; congedo; rimando; *med.* allontano da me; -όπεμψις, εως, ἡ, licenziamento; congedo, divorzio; -πενθέω, compiango; -περαίνω, -περατίζω, -τόω, conduco a termine; -περάτωσις, εως, ἡ, compimento, fine; -περάω, tragitto; -πέρδω, scoreggio; -περισπάω, tiro in altra direzione; -περκόομαι, *pass.* m'oscuro del tutto; -πετάννυμι, distendo; -πέτομαι, *fut.* -πετήσομαι e -πτήσομαι, volo via; -πεφασμένως, *avv.* (φαίνω), apertamente, con chiare parole.

ἀπο-πήγνυμι, faccio gelare; *pass.* gelo, agghiaccio, intirizzisco; -πηδάω, balzo via, giù; -πήδησις, εως, ἡ, il saltar via.

ἀπο-πιέζω, spremo; stringo; -πίεσις, εως, ἡ, lo spremere o stringere; -πίεσμα, τό, il succo spermuto; -πίμπλημι, -πιμπλάω, *non att.* (-πλάνω), riempio affatto; rendo completo; appago (desiderii); adempio; -πινόω, levo la sozzura; -πίνω, bevo tutto; -πίπτω, cado, cado giù; non raggiungo (τινός); -πιστεύω, mi fido del tutto.

ἀπο-πλάζω, faccio deviare; ἀπεπλάγχθην, mi traviai, deviai, fui sviato (*assol. e col gen.*) (O.); -πλανάω, svio, devio, induco, seduco all'errore (C.); *pass.* mi travio, mi svio; -πλάνησις, εως, ἡ, il deviare, digressione; -πλανίας, *ion.* -νίης, ὁ, fuggitivo; -όπλασις, εως, ἡ, ritratto, forma; -πλάσσω, *att.* -ττω, copio, ritraggo; -πλάστωρ, ορος, ὁ, che ritrae la figura; -πλέω, *poet.* -πλείω, navigo via, salpo; ritorno su nave; -πληκτικός, ή, όν, apopletico; -όπληκτος, ον, attonito, sbalordito, stordito, stupido; colpito d'apoplessia; -πληξία, -όπληξις, εως, ἡ, stordimento, apoplessia; -πληρόω, riempio del tutto; compio, appago; convinco del tutto; -πλήρωσις, εως, ἡ, il riempiere; adempimento, compimento; -πληρωτής, οῦ, ὁ, chi compie, appaga; -πλήσσω, *att.* -ττω, stordisco con un colpo; *pass.* resto attonito, sbalordito; -πλίσσομαι, *att.* -ττομ., salto via, fuggo.

ἀπό-πλοος, ὁ, *contr.* ἀπόπλους, partenza o ritorno per nave; -όπλοος, ον, *contr.* -ους, ουν, che salpa; *come* ἄπλοος, non atto alla navigazione; -πλουτέω, cesso ad esser ricco; sciupo le sostanze (C.); -όπλυμα, τό, l'acqua onde fu alcuna cosa lavata; -πλύνω, lavo; -πλώω, *ion. per* πλέω.

ἀπο-πνευματίζω, esalo; -πνεύματος, ον, senza vento; protetto contro i venti; -όπνευσις, εως, ἡ, l'esalare; -πνέω, esalo, spiro; soffio; muoio (*anche senza* θυμόν); -πνίγω, soffoco, strangolo, strozzo; *anche* annego; metto alle strette, angustio; -ποιέομαι, *dep. med.* allontano da me, rigetto; -ποίησις, εως, ἡ, ributtamento; -πολεμέω, combatto da un luogo; -όπολις, lontano o bandito dalla città (T.); -πομπαῖος, α, ον, che allontana disgrazie; -πομπή, ἡ, lo spedire od allontanare; -πονέω, termino un lavoro; esco da travagli; -ποντόω, getto in mare; -πορδή, ἡ, peto; -πορεία, ἡ, partenza, ritorno; -πορεύομαι, parto, mi metto in marcia, *spec.* per tornar indietro.

ἀπο-πράσσομαι, τὸν μισθόν, chiedo la mercede; -πραΰνω, *v.* πραΰνω; -πρεσβεία, ἡ, relazione di un'ambasceria; -πρεσβεύω, faccio la relazione d'un'ambasciata; -πρίαμαι, *solt. aor.* ἀπεπριάμην, comperai; -όπρισμα, τό, segatura; -πρίω, tolgo segando.

ἀπο-πρό, *avv.* altrove, lungi; *preposiz. col gen.* lontano da (O., T.).

ἀπο-προ-αιρέω, levo via; -βαίνω, vado via lontano (T.); -βάλλω, scaglio lontano.

ἀπό-προθε (θεν), *avv.* da lontano; -προθι, *avv.* in distanza, lontano.

ἀπο-προ-θέω, *fut.* -θεύσομαι o -θευσοῦμαι, corro via e lontano; -ίημι, mando o scaglio lontano (O.); -λείπω, lascio lungi.

ἀπο-προσ-ποιέομαι, non voglio incaricarmi d'una cosa; -προσωπίζομαι, *med.* mi astergo il volto.

ἀπο-προ-τέμνω, taglio una parte (O.); -φεύγω, fuggo lungi.

ἀπο-πτερνίζω, caccio colle calcagna; -πτερυγίζομαι, batto colle ali; -πτερύσσομαι, svolazzo via.

ἀπ-όπτης, ου, ὁ, che considera dall'alto.

ἀπο-πτοέω, *poet.* -πτοιέω, caccio via; *pass.* mi smarrisco; -όπτολις, ι, esule, bandito.

ἄπ-οπτος, ον, *pass.* veduto da lontano, lontano; ἐξ ἀπόπτου, da lontano; visibile da lontano; *per* ἀπ' ὄψεως, fuori della vista, non veduto, invisibile; *att.* che non vede.

ἀπό-πτυγμα, τό, pieghe discendenti; -όπτυσμα, τό, lo sputato; -πτυστήρ, ῆρος, ὁ, chi sputa; -όπτυστος, ον, sputato fuori; aborrito; detestabile; -πτύω, sputo fuori; diffondo in spruzzi la spuma (del mare); detesto; rigetto; disprezzo; -όπτωμα, τό, esito infelice; impresa fallita; -όπτωσις, εως, ἡ, caduta, rovina; -πυητικός, ή, όν, che fa suppurare; -πυΐσκω, faccio suppurare; -πυνθάνομαι, interrogo, domando; -πυργίζω, fortifico con torri; -πυρίας, ου, ὁ, ἄρτος, pane arrostito su carboni; -πυρίζω, arrostisco su carboni; -πυρίς (-όπυρις), ιδος, ἡ, specie di piccolo pesce; -πυρόω, abbruccio; -πυτίζω, getto via sputando; -πωματίζω, tolgo il coperchio.

ἀπο-ραφανίδωσις, εως, ἡ, il punire l'adultero côlto sul fatto col ficcargli nell'ano un rafano.

ἀπ-οργής, ές, -όργητος, ον, senz'ira, placido; -οργίζω, rendo irato, eccito all'ira; -ρέγχω, russo; -ρέπω, mi volgo via; m'allontano di soppiatto.

ἀ-πόρευτος, ον, senza strada, inaccessibile.

ἀπ-ορέω, *ion. per* ἀφοράω.

ἀ-πορέω (ἄπορος), sono senza mezzi, mi trovo in impaccio, in imbarazzo, non so come uscir di (*assolut. e con* περί τινος, τί); *att.* τινί, cado nell'imbarazzo, mi trovo impacciato; *seguito da prop. interrogative indir.* non so, sto in dubbio; *seguito da* εἰ, sono incerto se; *seguito da* μή, temo, suppongo che; *coll'infin.* sono impacciato per qualche cosa che è da farsi; soffro mancanza (τινός); *pass.* sono nell'imbarazzo, sono impacciato, imbarazzato; τὸ ἀπορούμενον, ciò che è dubbioso; ἀπόρημα, τό, dubbio; punto controverso, questione; imbarazzo, difficoltà; -ρηματικός, ή, όν, inclinato al dubbio, scettico; -όρησις, εως, ἡ, dubbio; -ρητικός, ή, όν (ἀπορέω, dubbioso, inclinato a dubitare; οἱ -κοί, gli Scettici.

ἀ-πόρθητος, ον, inespugnato, non devastato; indistruttibile.

ἀπ-ορθόω, raddirizzo, reggo, guido; -όρθωμα, τό, -όρθωσις, εως, ἡ, la linea diretta; ἀπορία, ἡ, lo stato di un ἄπορος, mancanza di consigli, mancanza di mezzi, angustia, imbarazzo (*col gen. dell'ogg.*); mancanza, bisogno; *con e senza* χρημάτων, mancanza di denaro, povertà; dubbio, incertezza; il tralasciar d'acquistare.

ἀπο-ρινάω, levo colla lima.

ἀπ-ορνεόω, -ορνιθόω, converto in un uccello; *sost.* -ορνίθωσις, εως, ἡ; -όρνυμι, *poet. per* ἀφορμάω, metto in movimento da un luogo; *med.* vengo da un luogo.

ἀ-πορο-ποίητος, ον, senza aperture o pori.

ἄ-πορος, ον, che non si può praticare, impraticabile; *metaf. detto di stati, condizioni:* difficile, dubbio, incerto, fallace; τὸ ἄπορον, *vale* ἡ ἀπορία, ἐν ἀπόρῳ (-οις) εἶναι, *ovv.* ἔχεσθαι, *vale* ἀπορεῖν; ἄπορόν, ἐστι, *coll'inf.* è impossibile, è difficile; *parlando d'uomini:* difficile, permaloso, intrattabile; irresistibile, insuperabile; *detto di cose:* difficile da compiere, da conseguire; che non ha modo nè mezzo, che non può aiutarsi, privo di aiuti, di consigli, di mezzi, povero.

ἀπ-ορούω, balzo giù, mi ritraggo, mi sottraggo (O.).

ἀπο-ῤῥαθυμέω; tralascio per leggerezza, neghittosità, povertà d'animo; desisto (τινός); -ῤῥαίνω, spargo; -ῤῥαίω, rubo, derubo (τινά τι) (O.); -ῤῥαντήριον, τό, lavacro; -όῤῥαξις, εως, ἡ, specie di giuoco alla palla; -ῤῥαπίζω, caccio via con frustate; -ῤῥάπτω, rattoppo; -ῤῥαψῳδέω, declamo come un rapsodo; -ῤῥέζω, *come* -θύω, sacrifico una parte; *aor.* ἀπόερξα, termino un sacrifizio; -ῤῥέμ-

βομαι, *dep. solt. pres. ed imperf.* vado errando, vacillo; -όῤῥευσις, εως, ἡ, lo scorrere via; -ῤῥέω, scorro giù; emano, esco; svanisco, mi dileguo; mi ritiro od allontano; m'astengo.

ἀπό-ῤῥηγμα, τό, pezzo staccato, frammento; -ῤῥήγνυμι, -ύω, strappo, distacco, spicco (τὶ ἀπό τινος); rompo, spezzo; πνεῦμα, βίον, ψυχήν, finisco repentinamente, violentemente la vita; *pass. e perf. forte* ἀπέῤῥωγα, mi stacco, mi spicco (ἀπό τινος); mi divido, m'allontano (τινός); -όῤῥηκτος, ον, staccato; -όῤῥημα, τό, il vietato, l'interdetto; -όῤῥησις, εως, ἡ, interdizione, divieto, rifiuto, ricusa; -όῤῥητος, ον, interdetto, proibito; τὰ ἀπόῤῥητα, merci che non si potevano asportare da Atene; non proferito o da non proferire; segreto, arcano; τὸ ἀπόῤῥητον, il segreto; τὰ ἀπόῤῥητα, i misteri (P.); ἐν ἀποῤῥήτῳ (-οις), δι' ἀποῤῥήτων, in segreto, segretamente (P.); ὁ ἐν τοῖς ἐν ἀποῤῥήτοις, segretario; indecente, vituperoso, abominevole; -ῤῥιγέω, *solt.* ἀπεῤῥίγασι (*perf. con sign. pres.*), νέεσθαι, aborriscono dal venire, tralasciano di venire (*Od.,* II, 52); -ῤῥιγόω, perdo per il gelo; -ῤῥιζόω, metto radici; sradico; -ῤῥίνημα, τό, limatura; -ῤῥιπίζω, disperdo con un soffio; -ῤῥίπτω, getto via o giù; depongo; rigetto, rifiuto, disprezzo; ὁ ἀπεῤῥιμένος, l'uomo disutile; -ῤῥίψιμος, ον, da rigettarsi; -όῤῥιψις, εως, ἡ, il gettare, rigettare.

ἀπο-ῤῥοή, -όῤῥοια, -ῤῥυσις, ἡ, effluvio, efflusso; -ῤῥοιβδέω, mando un rumore (*T.*); -όῤῥοος, ον, effluvio; -ῤῥοφάω, -έω, sorbisco; -ῤῥύπτω, lavo, pulisco; -όῤῥυτος, ον, che scorre, scorrevole in giù; -όῤῥυψις, εως, ἡ, il pulire; -ῤρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, precipitoso, scosceso; parte staccata d'un tutto (O.); discendente, rampollo.

ἀπ-ορύσσω, scavo, cavo fuori; -ορφανίζω, -όω, rendo orfano; separo.

ἀ-πόρφυρος, ον, senza porpora.

ἀπ-ορχέομαι, *dep. med.*, τὸν γάμον, danzando perdo un matrimonio (Erodoto).

ἀπο-σαλεύω, sto ancorato in alto mare; mi tengo lontano (τινός, ἀπό τινος); -σαρκόω, fo divenire carnoso; -σαρόω, spazzo; -σάρωμα, τό, spazzatura; -σάττω, levo la sella, scarico; -σαφέω, spiego, chiarisco.

ἀπο-σβέννυμι, -ύω, estinguo, spengo; cancello; *pass. coll'aor.* ἀπέσβην *e il perf.* -έσβηκα, mi spengo, mi estinguo; vengo meno, muoio; -όσεισις, εως, η, il buttar giù; -σείω, scuoto; *solt. med.* scuoto da me (*special. di cavalli che scuoton da sè il cavaliere*); -σεμνύνω, do uno splendido aspetto, esalto, celebro; -σεύω, scaccio, caccio via; *pass.* mi tolgo da un luogo, fuggo via (O.); -σήθω, crivello; -σηκάζω, escludo; -σηκόω, rinchiudo in stalla; -σημαίνω, do un segnale, indico; dimostro; (εἴς τινα) accenno, alludo; presagisco, profeteggio; *med.* provo o convalido con un segnale; pubblico; confisco; -σήπω, faccio imputridire; *solt. pres. e perf.* ἀποσέσηπα, imputridisco; -όσηψις, εως, ἡ, l'imputridire; -σίγησις, εως, ἡ, il tacere; segretezza; -σιμόω, curvo, ripiego in su; τὰς ναῦς, formo con una evoluzione un arco *a fine di assalire con maggior impeto le navi nemiche; pass.* ho il naso ricagnato; -σίμωσις, εως, ἡ, il voltare una nave per urtare contr'una nemica; -σιτέω, mi astengo dal cibo; -σιτία, ἡ, l'astenersi dal cibo, mancanza d'appetito; -σιτικός, ή, όν, che produce mancanza di appetito; -όσιτος, ον, chi si astiene dal cibo; chi ha a schifo il cibo; si uccide colla fame; affamato; -σιωπάω, ammutolisco, taccio; -σιώπησις, εως, ἡ, l'ammutolire; *gramm.* reticenza.

ἀπο-σκάλλω, raschio via; -σκάπτω, scavo; chiudo con fossa; -σκαρίζω, muoio dimenandomi; -σκεδάννυμι, disperdo, scaccio, metto in fuga; *pass.* sono disperso, dissipato; -σκέλλω, faccio disseccare; *pass. col fut.* -σκλήσομαι, *aor.* -έσκλην, appassisco; divento secco; -σκεπάζω, -σκέπω, scopro; -σκεπαρνισμός, ὁ, il tagliare colla scure; ferita alla testa; -σκέπτομαι, *v.* -σκοπέω; -σκευάζω, tramuto o levo via suppellettili; *med.* porto via o metto al sicuro il mio; rimuovo, allontano; -σκευή, ἡ, bagaglio, salmeria, equipaggio; cloaca.

ἀπο-σκηνέω, pianto il campo lontano, in distanza da uno (τινός); -όσκηνος, ον (σκηνή), che abita diviso, appartato; -σκηνόω, pongo il campo, abito, alloggio lontano (τινός); parto dall'accampamento; -σκήπτω, appoggio, spingo, scaglio sopra; *intransit.* mi precipito, mi scarico (εἴς τι), sfogo, cado sopra che che sia; riesco, mi ri-

solvo; -όσκηψις, εως, ἡ, stravaso di umori.

ἀπο-σκιάζω, getto ombra, ombreggio; σκιαὶ ἀποσκιαζόμεναι, ombre gettate; oscuro, nascondo; -σκίασμα, τό, ombra, ombreggiamento; -σκιασμός, ὁ, l'ombreggiare, il gettar ombra; adombramento; ombra; ἀ. γνωμόνων, degli orologi solari; -σκίδναμαι, (*forma second. di* ἀποσκεδάννυμι), mi disperdo, sbando; -σκίμπτω, *come* -σκήπτω; δύο ἄγκυραι ἐκ ναὸς ἀπεσκίμφθαι, due àncore da fermarsi dalla nave nel fondo del mare (P.); -σκιῤῥόω, converto in una gonfiezza indurita o tumore scirroso; -σκίῤῥωμα, τό, tumore scirroso; -σκιρτάω, mi ritiro di salto; defeziono.

ἀπό-σκληρος, ον, duro; -σκληρόω, -ύνω, indurisco; -σκνιφόω, offusco, oscuro; -σκολύπτω, scoio, scorteccio, storpio; -σκοπέω, volgo da lungi lo sguardo sopra qualche cosa; considero; adocchio, affiso (πρός, εἴς τι; *con* εἰ, pongo mente, considero; -σκόπιος, ον, lontano dalla meta; -όσκοπος, ον, *da* σκοπέω, che vede o considera da lontano; *da* σκοπός, che mira lungi dallo scopo, fallisce lo scopo; -σκορακίζω, mando uno alla malora; rigetto; -σκορακισμός, οῦ, ὁ, il cacciar via, il rigettare: -σκοτέω, -σκοτίζω, rimuovo l'ombra; oscuro; -σκοτόω, fo buio od ombra, *pass.* sono abbagliato; do l'ombra ad un quadro; -σκυβαλίζω, separo e getto come escremento; disprezzo; -σκυβάλισις, εως, ἡ, disprezzo; il trattare sprezzante; -σκυδμαίνω (-σκύζω), mi accendo d'ira (O.); -σκυθίζω, tolgo via la pelle dal capo come gli Sciti; toso il capo fino alla cute; -σκυλεύω, -σκύλλω, spoglio; -όσκωμμα, τό, il dileggio, lo scherno; -σκώπτω, dileggio, schernisco (τινά, εἴς τινα).

ἀπο-σμήχω, detergo, pulisco; -σμικρόω, -ρύνω, diminuisco; rendo più piccolo; -σμίλευμα, τό, ciò che è stato tolto via radendo; -σμιλεύω, incido o riseco colla lancetta; -σμύχω, consumo a lento fuoco, con diuturni tormenti.

ἀπο-σοβέω, scaccio, faccio sfuggire; *intr.* fuggo lestamente; -σόβησις, εως, ἡ, lo scacciare; -σοβητήρ, ῆρος, -τής, ὁ, chi scaccia; -σοβητήριος, ον, che scaccia; -σόβητος, ον, scacciato; ἄποσος, ον, senza quantità (*gramm.*): ἀποσοῦμαι, *dor. per* ἀποσεύομαι, corro via; *aor.* ἀπεσύην, -σσύην, è via, è morto; -σοφόω, rendo sapiente.

ἀπο-σπάδιος, ον, staccato, strappato; -σπάραγμα, τό, pezzo staccato; -σπαράσσω, strappo via; -σπαργανόω, sciolgo dalle fascie; -σπάς, άδος, ἡ, ramo staccato; uva côlta; -όσπασμα, *dim.* -μάτιον, τό, una parte staccata; brano; frammento; -σπασμός, οῦ, ὁ, lo staccare; allontanamento; -σπάω, stacco, tiro via per forza, strappo: *pass.* sono strappato; mi separo (τινός); mi lascio trascinare; -σπείρω, semino, spargo; -σπένδω, spargo una parte del liquore; libo; -σπερμαίνω, -ματίζω, spargo il seme genitale; -σπερματισμός, οῦ, ὁ, spargimento del seme; -σπεύδω, frastorno, impedisco, sconsiglio (τί); ritengo, spavento (τινά); -σπινθηρίζω, scintillo; -σπογγίζω, netto con spugna; -σπογγισμός, οῦ, ὁ, il nettare con spugna; -σποδέω, gitto giù sbattendo; -όσπονδος, ον, con chi non si stringe patti; odiato d'odio implacabile; escluso dal patto; -όσπορος, ον, generato da uno (τινός); -σπουδάζω, impedisco zelantemente; lascio di por cura ad una cosa; pongo in non cale, trascuro.

ἀποσσεύω, *v.* ἀποσεύω; -όσσυτος, ον, scacciato, fuggente; -όσταγμα, τό, gocciolante umore; gocciola; ἀποσταδά, -δόν, *avv.* da lungi, da certa distanza (O.); -στάζω, faccio sgocciolare; cado giù a goccia a goccia; -σταθμάω, do a peso; -στάλαγμα, τό, -λάζω, -λάω, *v.* -όσταγμα, -στάζω; -όσταλσις, εως, ἡ, lo spedire, mandare; -όσταξις, εως, ἡ, il cadere giù a goccia a goccia; -στασία, ἡ, separazione, divisione, ribellione; ἀποστασίου βιβλίον, τό, lettera di ripudio; δίκη, querela che il patrono poteva muovere contro il liberto, se mancava ai suoi doveri; -όστασις, εως, ἡ, distanza, spazio; allontanamento, il separarsi; rinunzia; ribellione; postema; ripostiglio; -στατέω, disto, sono lontano, diverso (*assolut. avv.* τινός); sono assente; mi ribello (τινός); -στατήρ, ῆρος, -στάτης, ου, ὁ (*fem.* -στάτις, ιδος), chi si allontana o separa (τινός); ribelle; chi allontana; -στατικός, ή, όν, pronto alla ribellione; ribelle; -σταυρόω, cingo con trinceramenti; -σταχυέω, metto spiche; -στεγάζω, levo il tetto; copro con tetto; -στέγασμα, τό, tetto, riparo (τινός); -στέγω, *fut.* -ξω,

copro con tetto, offro un riparo; escludo; **-στείβω**, -στείχω, me ne vado; -στέλλω, *fut.* **-λῶ**, mando, spedisco, invio, *spec.* con incarichi (πρός, παρά τινα, τινί); scaccio; *pass.* sono spedito, scacciato; parto; -στενόω, rendo angusto; -στενωτικός, ή, όν, che rende più angusto, compendia; -στέργω, cesso di amare; abborrisco (τί, T.).

ἀπο-στερέω (-ρίσκω), derubo (τινά τινος); rubo, rapisco; ritengo, non presto, *spec.* quello che sono tenuto a restituire o dare; defraudo (τινά τι); manco; *pass. col fut. med.* sono privato, defraudato; *perf.* -στέρημαι, sono derubato, mi manca (τινός, τί); -στέρησις, εως, ή, privazione, frode, il togliere; -στερητής, οῦ, ὁ (*femm.* -τίς, ίδος), chi priva, toglie; frodatore; -στερητικός, ή, όν, rapace; che defrauda; -στέρομαι, *pass.* sono privato; -στεφανόω, privo della corona; *med.* depongo la corona; -στεφάνωσις, εως, ή, il togliersi la corona.

ἀπο-στηθίζω, parlo liberamente, improvvisamente, senza arte; -όστημα (*dim.* -μάτιον), τό, distanza, spazio, lontananza; postema; -στηματίας, ό, chi è affetto da un postema, postemoso; -στηματικός, ή, όν, atto ad un postema; -στηματώδης, ες, che ha forma d'un postema; -στήριγμα, τό, sostegno; -στηρίζω, sostengo; -στήριξις, εως, ή, l'appoggiarsi; sostegno.

ἀπο-στιβής, ές, che devia (T.); -στιλβόω rendo nitido; -στίλβω, risplendo; -όστιλψις, εως, ή, splendore; riverbero; -στλεγγίζω, detergo nel bagno col raschiatoio (στλεγγίς), il che si faceva specialmente dopo l'unzione; *pass.* mi astergo; -στλέγγισμα, τό, il sudiciume che s'allontana col raschiatoio.

ἀποστολεύς, έως, ό, *uno dei dieci pubblicamente deputati in Atene a soprantendere all'armamento delle navi da guerra per mezzo dei Trierarchi;* -στολή, ή, spedizione, invio, *spec.* di una flotta; missione, apostolato (C.); -στολικός, ή, όν, che concerne l'invio, l'apostolo; -στολιμαῖος, αία, ον, spedito; ἀπό-στολος, ον, *aggett.* inviato, mandato; *sost.* ὁ ἀπ., messaggiero, ambasciatore; messo, apostolo (C.); viaggiatore; il mandar fuori, l'invio; *spec. di una flotta*, flotta spedita, spedizione; ἀπόστολον ἀφιέναι, inviare, spedire; -στοματίζω, ἀπὸ στόματος εἰπεῖν, recitare a memoria; *trattandosi d'un oracolo:* pronunzio, proferisco; interrogo istantemente, cavo o traggo di bocca; -στομίζω, privo del taglio; -στομόω, turo la bocca, l'apertura; privo del taglio; -στόμωσις, εως, ή, il turare della bocca o d'un'apertura; l'aprire un andito chiuso o nascosto; -όστοργος, ον, privo d'amore.

ἀπο-στραγγαλίζω, strangolo; -οστρακίζω, bandisco coll'ostracismo; ἀποστρατείας δίκη, ή, accusa di non aver soddisfatto all'obbligo del servizio militare; -στρατεύω, sono licenziato dal servizio militare; -στράτηγος, ό, capitano congedato; ἀποστράτηγον ποιεῖν τινα, rimuovere dal comando; -στρατοπεδεύω, *e med.* mi accampo discosto o sono accampato lontano (τινός); -στρεβλόω, martorio, torturo; -στρεπτικός, ή, όν, atto a volgere via; -στρέφω, *trans.* volgo altrove od addietro; distolgo (τινά τινος); ripiego, ritorco indietro; faccio rivolgere o tornare indietro (τινά); metto in fuga; *intr.* prendo un'altra direzione, torno indietro; *pass. col fut. med.* mi volgo ad altra parte; ho in avversione; ἀπεστραμμένοι λόγοι, parole di disprezzo; ritorno, fuggo, abbandono, mi ribello; -στροφή, η, il volgere ad altra parte; allontanamento; divertimento; *pass.* il voltarsi ad altra parte; alienamento; abbominio; rivolta; fuga; rifugio; *fig. rett.* apostrofe; -στροφία, ή, che allontana (*epit. di Venere);* -όστροφος, ον, voltato da altra parte; che abborre, fugge od evita; abbominevole, terribile; ὁ ἀ., l'apostrofo; -στρώννυμι, scarico.

ἀπο-στυγέω, odio vivamente; abborrisco; -στύγησις, ή, l'abbominare; -στυπάζω, scaccio con busse; -στυφελίζω, scaccio con forza (τινά τινος); -στύφω, contraggo; stringo; -συκάζω, brancico i fichi; esamino; -συλάω, spoglio (τί τινος, τινά τι, τινά τινος), *spec.* delle armi; -σύλησις, εως, ή, lo spogliare; -συμβαίνω, *vale* οὐ συμβαίνω; -συμβουλεύω, sconsiglio; -συνάγωγος, ον, espulso dalla sinagoga (C.); -συνεργέω, *vale* οὐ συνεργέω; -συνίστημι, presento; -συρίζω, -ίσσω, fischio fortemente; -όσυρμα, τό, ciò che è stato staccato radendo; -σύρω, detraggo, demolisco; -συσσιτέω, non mangio in comune.

ἀπο-σφάζω, -ττω, uccido; -σφαιρίζω, lancio come una palla; -σφαίρισις, εως, ἡ, il lanciare la palla; -σφαιρόω, faccio pallottole; -σφακελίζω, ho la carie delle ossa e muoio per essa; -σφακέλισις, εως, ἡ, -ισμός, οῦ, ὁ, il morire per la carie delle ossa; -σφάλλω, disvio, deludo (τινά τινος); *pass.* mi disvio; mi lascio trascinare (εἴς τι); sbaglio (τινός); -σφαλμέω, salto da parte; -σφάξ, άγος, ὁ, ἡ, tagliato, scosceso; -σφενδονάω, -έω, -ίζω, scaglio colla fionda; -σφενδόνητος, ον, scagliato, respinto colla fionda; -σφηκόω, slaccio; -σφηνόω, turo con una zeppa; -σφίγγω, stringo, lego; rendo stretto; tengo la giusta misura; λόγος ἀπεσφιγμένος, discorso conciso; -όσφιγξις, εως, ἡ, lo stringere, legare; -σφραγίζω, suggello; *med.* sono suggellato; dissigillo; -σφράγισμα, τό, il sigillo; l'impronta del sigillo; -σφραγιστής, ὁ, chi sigilla.

ἀπ-οσφραίνομαι, *depon. med.* odoro di qualche cosa (τινός).

ἀπο-σχάζω, -σχάω, scalfisco la cute; incido la vena; -σχαλιδόω, appoggio reti su pertiche; -σχαλίδωμα, τό, legno forcato per mettere reti; -σχεδιάζω, dico o faccio all'improvviso o sconsideratamente; -όσχεσις, εως, ἡ, astinenza; -σχηματίζω, formo; -σχίδες, αἱ, diramazioni; -σχίζω, spacco, spezzo, stacco; -όσχισις, εως, ἡ, troncamento, staccamento; -όσχισμα, τό, ciò che è spaccato o staccato; -σχοινίζω, separo con fune; separo, escludo; -σχολάζω, mi ricreo dopo il lavoro (ἔν τινι); mi occupo di qualche cosa, mi dedico ad essa (τινί); vado ad imparare (παρά τινι); -σχολέομαι, *pass.* sono occupato, *v.* ἀπασχ.; -όσχολος, ον, che non appartiene ad alcuna scuola; -σώζω, meno via salvo; giungo felicemente (εἴς τι); conservo per più tempo; -σωρεόω, scarico.

ἀπο-ταγή, ἡ, rinuncia; -όταγμα, τό, divieto; -τάδην, *avv.* estesamente, ampiamente; -ότακτος, ον (-τός, όν), messo da parte, in serbo; ordinato; -ταμειόομαι, -μιεύομαι, ripongo, metto in serbo per me; -τάμνω, *ion. per* -τέμνω; -τανύω, *v.* -τείνω; -όταξις, εως, ἡ, separazione, divisione; -ότασις, εως, ἡ, estensione, allungamento; -τάσσω, *att.* -ττω, ordino o dispongo a parte; distacco; assegno una parte; *med.* prendo commiato (τινί); -ταυρόω, converto in toro; *med.* ἀποταυροῦσθαί τινι, guardare torvamente; -όταφος, *vale* ἄταφος; -τάφρευσις, εως, ἡ, circonvallazione; -ταφρεύω, separo per mezzo di una fossa, cingo di fossa o vallo.

ἀπο-τείνω, *transit.* estendo; allungo; *pass.* sono esteso, mi estendo; *med.* mi affatico; asserisco o disputo con forza; *intrans.* m'estendo; -τειχίζω, cingo di muro o vallo per difendere; fortifico; conduco intorno ripari per bloccare; demolisco le fortificazioni; -τείχισις, εως, ἡ, -χισμός, οῦ, ὁ, il chiudere un luogo con ripari; demolizione delle fortificazioni; -τείχισμα, τό, ripari per chiudere un luogo; -τεκμαίρομαι, argomento; conchiudo; -τεκνόω, privo dei figliuoli.

ἀπο-τέλειοι, οἱ, *per* οἱ ἀπὸ τέλους *o* ἐν τέλει, i magistrati; -τελειόω, compisco; -τέλεσμα, τό, ciò che è compiuto; perfezione, compimento, esito; influsso degli astri sulla sorte degli uomini; -τελεσματικός, ή, όν, che appartiene alla perfezione, al compimento, all'effetto; che produce l'effetto o l'esito; ἡ ἀ. τέχνη, l'arte di predire dagl'influssi celesti; -τελεστικός, ή, όν, appartenente al compiere; efficace, che produce effetto (τινός); -τελευτάω, vado a finire (εἴς τι); -τελεύτησις, εως, ἡ, risultato finale; passaggio finale (εἴς τι); -τελέω, compio, mando a fine o ad effetto, eseguisco; appago; ἀποτετελεσμένος ἀνήρ, uomo perfetto; pago quel che devo; -τέμνω, *ion.* -τάμνω, taglio via, stacco (τί τινος); *med.* per me; separo, determino; *med.* m'approprio (un terreno); -ότεξις, εως, ἡ, il partorire; nascita; -τερματίζω, assegno i termini o confini; termino; separo, divido; escludo; -τερματισμός, οῦ, ὁ, determinazione dei confini; -ότευγμα, τό (τυγχάνω), esito infelice; -τευτικός, ή, όν, chi non consegue l'intento; che produce cattivo esito; -ότευξις, εως, ἡ, il non riuscire; speranza svanita; impresa fallita; risposta negativa; -τεφρόω, converto affatto in cenere.

ἀπο-τηγανίζω, arrostisco sulla graticola (τήγανον); -τήκω, mi liquefo, mi disciolgo; -τῆλε, *avv.* lungi, lontano; *superl.* -τήλιστος; -τηλόθι, -τηλοῦ, lungi; -ότηξις, εως, ἡ, il liquefarsi; -τηρέω, attendo.

ἀ-ποτί-βατος, *v.* ἀπρόσβατος.

ἀπο-τίθημι, depongo, pongo giù; ripongo, metto in serbo; conservo; ri-

metto ad altro tempo (εἰς αὖθις); abolisco, annullo; rimuovo, allontano; cesso; -τίκτω, partorisco; -τίλλω, svello; -ότιλμα, τό, ciò che è stato staccato; -τιμάω, non onoro; disprezzo; *nel diritto attico* do un podere a pegno dopo fattane la stima; *med.* lo accetto come pegno; *pass.* essere ipotecato; valuto, stabilisco come prezzo di riscatto; -τίμημα, τό, cauzione data per sicurtà di cosa confidata; pegno; -τίμησις, εως, ἡ, l'ipotecare; valutazione, estimo; -τιμητής, οῦ, ὁ, chi si fa dare un pegno; -ότιμος, ον, impegnato; rimosso, escluso dalle cariche; disprezzato.

ἀπο-τίναγμα, τό, ciò che s'è fatto cadere giù scotendo; -τινάσσω, fo cadere scotendo; scuoto; -τίνω, *poet.* -τίννυμι, -ννύω, pago, risarcisco; sconto la pena, pago il fio; contraccambio (τινί, τινί τι); *med. coll'acc.* mi faccio pagare; mi vendico, punisco; -ότισις, εως, ἡ, risarcimento di danni; pena; pagamento d'un debito; -ότιτθος, ον, slattato; -τίω, *come* -τίνω, pago, risarcisco; sconto la pena; contraccambio.

ἀπό-τμηγμα, τό, ciò che è tagliato da alcuna cosa, segmento; -τμήγω, *ep. per* -τέμνω, taglio ad uno la strada, impedisco lo scampo (τινά τινος) (O.); -ότμημα, τό, la parte tagliata; -τμήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, tagliato, scosceso; -ότμηξις, εως, ἡ, il tagliare, staccamento.

ἄ-ποτμος, ον, infelice (O., *soltanto di persone*).

ἀπό-τοκος, ον, generato da uno; ὁ ἀπ., rampollo; -τολμάω, oso con baldanza; prendo baldanza; -ότολμος *vale* ἄτολμος; -τομάς, άδος, ἡ, tagliato, scosceso; *sost.* il giavelotto usato nel pentatlo; -τομεύς, έως, ἡ, chi taglia; -τομή, ἡ, il tagliare, la parte tagliata, segmento; separazione; l'incrociarsi delle vie; -τομία, ἡ, austerità, severità; -ότομος, ον, tagliato, scosceso, dirupato; aspro, severo, duro, crudele; separato; *avv.* -τόμως, considerato in sè o assolutamente; -τοξεύω, scaglio dardi (πρός τινα); -τορνεύω, tornisco.

ἄ-ποτος, ον, non bevibile, che non beve, senza bevanda.

ἀπο-τράγημα, τό, avanzi dei confetti; -τραχύνω, rendo duro, inasprisco; *pass.* indurisco; mi mostro austero; -τρεπτικός, ή, όν, atto a rimuovere o sconsigliare; -ότρεπτος, ον, aborrito, abbominevole; -τρέπω, disvolgo, volgo indietro; faccio tornar addietro; allontano, distolgo, tengo lontano, storno, impedisco (τινά τινος); *pass. coll'aor. forte med.* ἀπ-ετραπόμην, mi distolgo, mi ritraggo, cedo, fuggo, ritorno a casa; desisto (τινός); evito, aborrisco (τί); -τρέφω, nutro con qualchecosa; -τρέχω, parto correndo, fuggo; -ότρεψις, εως, ἡ, il volgersi via, aborrimento; -τριάζω, -άσσω, supero; -τριβή, ἡ, sfregamento; danno; -τρίβω, frego, forbisco; consumo, logoro; *med.* detergo da me, rimuovo da me, mi libero (τί, τινά); -τριτόω, riduco al terzo; -τριχόω, privo dei capelli.

ἀπο-τροπάδην, *avv.* rivolto via; -τρόπαιος (-τρόπιος), ον, che rimuove (*epit. degli Dei che allontanano la sventura, spec. d'Apollo*); aborrito, abbominevole; -τροπή, ἡ (*poet.* -πία), allontanamento, mezzo per allontanare od evitare (τινός), precauzione; il distogliere, sconsigliare, dissuasione; -τροπιάζω, *v.* -τρέπω; -τροπίασμα, τό, sacrifizio espiatorio per allontanare la sventura; -τροπιασμός, οῦ, ὁ, allontanamento per mezzo di sacrifizio; -ότροπος, ον, separato, disgiunto, lontano dagli uomini (O.); da chi rifugge l'animo, orribile (T.); che allontana, *spec.* il male (T.); -τροφή, ἡ, mantenimento; -ότροφος, ον, educato lungi dai suoi genitori; -ότροχος, ὁ, via da percorrere; -τρυγάω, raccolgo l'uva o frutti; -τρύχω, -τρύω, -υόω, levo via sfregando; stanco, esaurisco (T.); -τρώγω, rodo, corrodo; -ότρωκτος, ον, roso, corroso; -τρωπάω, *ion. ed ep. per* -τρέπω, *med.* mi ritraggo, ricuso (τινός) (O.).

ἀπο-τυγχάνω, non colpisco il segno, non conseguo lo scopo, non ottengo (*assol. e* τινός; ἔπι τινι, τινί, περί τινος); -τυλόω, faccio rimarginare; *pass.* mi cicatrizzo; -τυμπανίζω, percuoto con mazze, percuoto fino alla morte; -τυπόω, copro; -τύπτω, cesso di percuotere; *med.* cesso di percuotermi o d'affliggermi; -τύπωμα, τό, ritratto, copia; -τύπωσις, εως, ἡ, il ritrarre, copiare; -τυρόω, converto in caccio; -τυφλόω, accieco, rendo ottuso; ἀ. πηγήν, turo una fonte; -τύφλωσις, εως, ἡ, acciecamento; -τύχημα, τό, delusione; -τυχής, ές, che non raggiunge; infelice; -τυχία, ἡ, il non riuscire; sventura; -τυχίζω (-κίζω), rendo

piano; -τυχόντως, *avv.* contro l'aspettazione od il desiderio.

ἀπ-ουλόω, faccio rammarginare; *pass.* mi rammargino; -ούλωσις, εως, ἡ, rammarginazione; -ουλωτικός, ή, όν, atto a fare rammarginare; -ουλώτιστος, ον, senza cicatrici; -ουραγέω, comando il retroguardo; difendo le spalle (τινί); -ουρέω, piscio via; -ουρίζω, *ion. per* ἀφορ.; οἱ ἀπουρίσσουσιν ἀρούρας, gli muteranno i termini del campo e se lo approprieranno, *Il.*, XXII, 489; ἄπ-ουρος, ον, lontano dalla patria (*solt.* Sof. *E. R.*, 139); -ουρόω, navigo con vento contrario.

ἄ-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, *gen.* ἄποδος, senza piede; con cattivi piedi, zoppo; *sost.* rondone, *come* κύψελος.

ἀπ-ουσία, ἡ, assenza; partenza; mancanza; -ουσιάζω, perdo.

ἀπο-φαιδρύνω, *v.* φαιδρύνω; -φαίνω (-νόω), reco in luce; mostro, dimostro, scopro, svelo; espongo, do a vedere, denunzio (τινά); presento, produco, *spec.* nel rendere conto; computo come incassato o sborsato; provo (τί *con* ὡς, ὅτι *od acc. coll'inf.*); nomino uno, lo dichiaro (*con due accus.*); *pass. coll'aor.* ἀπεφάνθην, sono posto in luce, notificato, annunziato; *coll'aor.* ἀπεφάνην, vengo in luce, mi mostro; *med.* reco in luce da me, annunzio, manifesto, esprimo (la mia opinione, *anche senza* γνώμην); pronunzio; dimostro, provo (τί, *coll'inf. o col part.*), produco di me; -όφανσις, εως, ἡ, sentenza, dichiarazione, giudizio; dimostrazione scritta, *spec.* inventario di sostanze; -όφαντος, ον, dichiarato, ascritto; -όφασις, εως, ἡ, negazione, niego, divieto; giudizio, decreto, sentenza; risposta; -φάσκω, *come* -όφημι, nego, ricuso; -φατικός, ή, όν, negativo; -φαυλίζω, disprezzo.

ἀπο-φέρβομαι, pasco, mi cibo (T.); -φέρω, porto o conduco via; trascino, rapisco (ἀπό, παρά, ἔκ τινος); *con riguardo al luogo a cui si va,* porto, trasporto (πρός τινα, ἐς, ἐπί τινα τόπον); reco una notizia; consegno; riferisco; annunzio; riconduco, riporto; restituisco cosa affidata o prestata; rimborso, pago quello che devo; presento, produco ad un magistrato; depongo; denunzio (τινά); metto in conto; riporto mercede; merito; *med.* porto o conduco meco; *pass. anche* vado, parto, passo, fuggo; svaporo; -φεύγω, fuggo, scampo (*assol. ovv.* ἔκ τινος, τινά, τί); *come termine giudiziario*, sono assolto (*assol. o con* δίκην, γραφήν); -φευκτικός, ή, όν, atto a sfuggire; che aiuta a fuggire; τὰ ἀ., mezzi per assolvere; -όφευξις, εως, ἡ, il fuggire, scampo; ἀ. δίκης, assoluzione.

ἀπό-φημι, dico apertamente, francamente (O.); dico di no, nego, ricuso (*Att.*); -όφημος, ον, malaugurato; -όφθαρμα, τό, medicamento per procurare l'aborto; -φθέγγομαι, dico apertamente, dichiaro altamente; -όφθεγκτος, ον, privo della favella (T.); -όφθεγμα, τό, sentenza, responso d'oracolo; apoftegma; -φθεγματικός, ή, όν, sentenzioso; che ama dire sentenze; espresso in sentenze; -φθείρω, rovino del tutto; anniento; *pass. col fut. med.* vado in rovina, sono consumato; me ne vado in mia malora (τινός *o* ἀπό τινος); -φθινύθω, *poet. per* -φθίω, *intr.* rovino, vado in rovina, mi consumo; *transit.* consumo, sperdo; -φθίνω e -φθίω, distruggo, anniento, uccido; *pass. coll'aor.* ἀπεφθίμην, vado in rovina, perisco, muoio; -φθορά, ἡ, il disperdersi; aborto.

ἀπο-φιλοτιμία, ἡ, mancanza del sentimento d'onore; -φιμόω, chiudo la bocca con una musoliera; impedisco; -φλαυρίζω, vilipendo; -φλεγμαίνω, cesso ad ardere; perdo la collera; -φλεγματίζω, purgo il catarro; -φλεγματικός, ή, όν, che disgombra il catarro; -φλεγματισμός, οῦ, ὁ, spurgamento del catarro; -φλογόομαι, mando fiamme; -φλοιόω, scorteccio; -φλύζω, lascio sfogare.

ἀπο-φοιβάζω, rischiaro, rendo chiaro o sereno; profetizzo; -φοιτάω, mi parto, mi allontano, lascio (τινός, παρά τινος); *spec.* di discepoli che lascian il maestro e soldati che abbandonano il capitano; πρός τινα, passo da uno; -φοίτησις, εως, ἡ, il partire; separazione; -όφονος, ον, φόνος, αἷμα, uccisione ingiusta, contro natura (T.); -φορά, ἡ, il portar via; il pagare un debito; gravezza, tributo; mercede, stipendio; *spec.* quel tanto che gli schiavi i quali lavoravano per sè dovevano dare al padrone; provento, guadagno; -φόρησις, εως, ἡ, il portar via; -φόρητος, ον, portato via; τὰ ἀ., doni dati agli invitati a banchetto, perchè li portino via; doni fra amici in giorni di solennità; -όφορος, ον, che non si può sopportare; *att.*

sterile; -φορτίζομαι, mi libero d'un peso; scarico.

ἀπο-φράγνυμι, -ύω, -φράσσω, assiepo, otturo; chiudo; *med.* ἀ. τὸ πρᾶγμα, mi premunisco contro qualche cosa; τινά, chiudo ad uno la via; -όφραξις, εως, ἡ, chiudimento; -φράς, άδος, ἡ, ἡμέρα, giorno nefasto, di cattivo augurio; -φράση, ἡ, *vale* θεράπαινα; -φροντίζω, τινά, depongo la cura per uno; -φυάς, άδος, ἡ, pollone; -φυγγάνω, *v.* -φεύγω; -φυγή, ἡ, rifugio, scampo, liberazione; lo sfuggire; -φύλιος, ον, di stirpe straniera; -φυλλίζω, sfoglio, sfrondo; -φύλλισις, εως, ἡ, sfrondamento; -όφυξις, εως, ἡ, *v.* -όφευξις; -φυσάω, soffio via; esalo; -φύσησις, εως, ἡ, il soffiare via; -όφυσις, εως, ἡ, pollone, rampollo, ramicello; -φυτεία, ἡ, trapiantamento; -φυτεύω, trapianto; -φύω, butto fuori i germogli; produco le messe; *med.* spunto fuori; sono di natura diversa; mi separo; -φώλιος, ον, inutile, vano, futile; νόον ἀ., vuoto d'intelletto, stolto.

ἀπο-χάζομαι, *depon. med.* cedo, mi ritraggo; -χαλασμός, οῦ, ὁ, rallentamento; -χαλάω, rallento; -χαλινόω, allento o levo il freno; -χαλκεύω, lavoro il rame od il bronzo; -χαλίζω, spoglio del bronzo o del denaro; -χαρακόω, circondo di trincere; -χάραξις, εως, ἡ, scalfittura; -χαράσσω, cancello con un istrumento acuto; -χαρίζομαι, *dep. med.* do per favore; -χειμάζει, *impers.* cessa il rigor del verno; -χειρόβιος, -χειροβίωτος, ον, che vive del lavoro delle sue mani; -όχειρος, ον, senza mano; inabile; non bene preparato; -χειροτονέω, con voto dato alzando le mani rigetto, abolisco; voto contro alzando le mani (*assol. e con* νόμον, συνθήκας); αὐτὸν τῆς ἀρχῆς, rinunzio al comando, do la mia dimissione; τινός, dichiaro libero, assolvo qualcuno per mezzo di una decisione del popolo; -χειροτόνησις, εως, -τονία, ἡ, il rigettare, abolire con voto dato alzando le mani; -χειρόω, strappo (τινά τι).

ἀπ-οχετεύω, derivo per mezzo d'un canale; -χέω, verso fuori, riverso; *med. poet.* ἀποχεύεσθαι, diffondo; -οχή, ἡ, distanza, lontananza; astinenza, moderazione; -χηρόω, privo; -χοίρωσις, εως, ἡ, il convertire in porco; -όχορδος, ον, discorde; -χραίνω, ombreggio; -χράω, *med.* -χρέω, basto; *comun. imperson.* ἀπόχρη, basta, *coll'inf.; col dat. ed il part.; pass. ion.* -χρέομαι, mi contento (τινί, *coll'inf.*); *med. col dat., lo stesso che* χράομαι, uso a sufficienza; volgo in mia utilità; consumo; *coll'acc., come* διαχράομαι, uccido; -όχρεμμα, τό, lo sputo; -χρεμπτικός, ἡ, όν, che produce lo sputo; -χρέμπτομαι, *dep. med.* sputo con veemenza; -όχρεμψις, εως, ἡ, lo sputare con veemenza.

ἀπο-χρήματος, ον, *solt.* ἀποχρεμάτοις ζημίαις, punito colla perdita dell'avere (Esch.); -όχρησις, εως, ἡ, l'uso, il consumo; uccisione; il bisogno; -χρυσόω, converto in oro o in danaro; indoro; -χρώντως, *avv.* bastevolmente; -όχρωσις, εως, ἡ, lo scolorire; ἀ. σκιᾶς, ombreggiamento.

ἀπο-χυλίζω, -όω, spremo il succo; -χύλισμα, τό, succo spremuto; -όχυμα, τό, ciò che è stato versato; -χυρόω, munisco di fortificazioni; assicuro; -όχυσις, εως, ἡ, spandimento; lo spigare del grano; -χωλεύω, -όω, divengo affatto zoppo o manco; -χώννυμι, argino con macerie e terra; -χωρέω, *fut.* -ήσω od -ήσομαι, vado via, m'allontano; (τινός, ἀπό, ἔκ τινος); parto, mi ritiro, *spec.* di soldati (εἴς, πρός τι), cerco rifugio (*anche* ἐπί τι); ἀ. ἐπὶ τὰ ἀναγκαῖα, vado da parte per fare i miei bisogni; τὰ ἀποχωροῦντα, gli escrementi; *di luoghi*, sono discosto; -χώρημα, τό, escremento; -χώρησις, εως, ἡ, partenza, ritirata, evacuazione (*spec.* del corpo); -χωρίζω, separo, divido; -χώρισις, εως, ἡ, separazione; -χωρητής, οῦ, ὁ, chi separa, divide; -όχωσις, εως, ἡ, il fare un terrapieno.

ἀπο-ψαλίζω, taglio colle cesoie; -ψάλλω, strappo; faccio sbalzare; ἡ γλῶττα τὴν ἀτθίδα ἀποψάλλει, la lingua parla correttamente il dialetto attico; -όψαλμα, τό, il punto dove si tocca la corda che deve risuonare; -ψάω, astergo, asciugo; -ψεύδομαι, *med. coll' acc.* dico bugie; *pass. col gen.* sono ingannato; -όψηγμα, τό, raschiatura; -όψημα, τό, immondezza; -ψηφίζομαι, io voto contrario agli altri, rigetto col mio voto, mi dichiaro contro (*assol.* o τινά τι); ἀ. νόμον, rigetto una legge; ἀγῶνα, dichiaro nullo un processo; *coll'inf. e* μή, voto contro uno; scaccio dalla comunità (τινός); assolvo, dichiaro innocente (*assol. o gen. della persona*); -ψήφισις, εως, ἡ, il rigettare, l'assolvere; -ψιλόω, rendo calvo,

privo; -ψίλωσις, εως, ἡ, il privare (di capelli e foglie).
ἄπ-οψις, εως, ἡ, il prospetto, veduta, vista; punto che ha bella vista.
ἀπο-ψοφέω, mando uno strepito; -ψόφησις, εως, ἡ, il fare uno strepito; lo scoreggiare; -όψυξις, εως, ἡ, rinfrescamento; -ψύχω, cesso di respirare, svengo; esalo l'anima, spiro; raffreddo, rinfresco; *pass.* mi rinfresco; sono rinfrescato; *impers.* ἀποψύχει, diventa freddo; ἀποψυγμένος πρός τι, indifferente; ἀποψυχόμενοι, esanimi; -ψωλέω, ritiro il prepuzio; ἀποψωλημένος, uomo lascivo.
ἀππαπαῖ, esclamazione di lieto plauso.
ἀ-πραγέω, sono ozioso, inetto; -πραγία, ἡ, inazione, ignavia; -πραγμάτευτος, ον, allestito senza difficoltà, senza fatica; *di luoghi,* difficilmente accessibili; senza commercio; sfaccendato; -πραγμοσύνη, ἡ, vacanza dagli affari; inazione politica; l'esser ritirato dagli affari pubblici; il ritrarsi dagli affari giudiziarii; ignavia, pigrizia, -πράγμων, ον, disoccupato; ritirato dagli affari pubblici; che si astiene dalle liti, non s'intromette negli affari altrui; politicamente disoccupato; ozioso; τὸ ἄπραγμον, l'inazione politica; riposato, piacevole, tranquillo.
ἀ-πρακτέω; sono disoccupato; non ottengo o conseguo; ἄ-πρακτος, ον, *ion.* ἄπρηκτος, *att.* che nulla effettua, nulla produce; *detto di cose,* infruttuoso, senza scopo, inutile, inerte; γῆ, infeconda, che non frutta; *pass.* non effettuato, incompiuto; ἄπρακτόν τι ποιεῖν, fare che non sia fatto; incolto, intentato, non sottoposto ad indagine; contro cui nulla può farsi od effettuarsi; *avv.* ἀπράκτως, a cose incompiute; ἀπραξία, ἡ, disoccupazione, inazione, oziosaggine; sospensione dei pubblici affari, ferie dei tribunali; ἀ-πρασία, ἡ, difficoltà di vendere, mancanza di spaccio; ἄ-πρατος, ον, non venduto o vendibile, che non trova spaccio; -πράϋντος, ον, *ion.* -πρήϋν, che non si può rabbonire, irreconciliabile, crudele; -πρέπεια, ἡ, sconvenienza, disdicevolezza; bruttezza; -πρεπής, ές, sconvenevole, indecente, immorale, brutto.
ἀ-πριάτην, *avv.* gratuitamente (O.); -πρίατος, ον (*anche femm.* -άτη), non comperato.
ἄπριγδα, *avv. come* ἀπρίξ, fermamente (ESCH.); ἀπρικτόπληκτος, ον, continuamente battuto (ESCH.); ἀπρίξ, *avv., propr.* coi denti serrati; fermamente, tenacemente, continuamente (T.).
ἄ-πριστος, ον, non segato; -πρίωτος, ον, non trapanato.
ἀ-προ-αιρεσία, ἡ, inconsideratezza; -αίρετος, ον, non deliberato, sconsiderato; -βούλευτος, -πρόβουλος, ον, non precedentemente esaminato dal senato; sconsiderato; -βουλία, ἡ, sconsideratezza.
ἀ-προ-διηγήτως, *avv.* senza precedente narrazione o dichiarazione; -θέτως, *avv.* senza intenzione: -όθυμος, ον, non volonteroso, di mala voglia; non alacre; -ιδής, ές, impreveduto.
ἄ-προικος, ον, senza dote.
ἀ-προ-κάλυπτος, ον, non coperto, aperto, schietto; -κατασκεύαστος, ον, impreparato; -όληπτος, ον, non preso prima.
ἀ-προ-μήθεια, imprudenza, sconsideratezza; -μηθής, ές, sconsiderato; -μήθητος, ον, non meditato (ESCH.); -νοησία, ἡ, sconsideratezza; -νόητος, ον, *att.* improvvido, sconsiderato; *pass.* imprevisto; non considerato od esaminato; -νόμευτος, ον, non saccheggiato.
ἀ-πρό-ξενος, ον, senz'ospite; -οιμίαστος, senza prefazione, introduzione; -όοπτος, ον, -όρατος, ον, impreveduto; -πετία, ἡ, l'essere libero di sconsideratezza; -πτωσία, ἡ, l'essere ἀπρόπτωτος, ον, che non inclina da alcuna parte; -όρρητος, ον, non predetto.
ἀ-προσ-αύδητος, ον, non salutato; -όσβατος, ον, inaccessibile; -όσβλητος, ον, che non si può assalire; invincibile; -δεής, ές, -δεήτος, ον, che non abbisogna (τινός); che basta a se stesso; -όσδεικτος, ον, πέτρα, rupe la cui cima non può essere mostrata (T.); -όσδεκτος, ον, che non accoglie, inospitale, solitario; non ammesso; -διόνυσος, ον, *propr.* non appartenente alle solennità di Bacco; che è fuor di proposito; sconveniente; -διόριστος, ον, indeterminato; -δόκητος, inaspettato, impreveduto; improvviso; ἐξ ἀπροσδοκήτου, inaspettatamente; *att.* che non aspetta; -δοκία, ἡ, il non aspettare; -έγγιστος, ον, che non si può avvicinare; -όσειλος, ον, non oltraggiato; -όσεκτος, ον, disattento; -εξία, ἡ, disattenzione, noncuranza; -ηγόρητος, ον, non salutato;

-ηγορία, ἡ, il non rivolgere parola o saluto; silenzio, mancanza di conversazione; -ήγορος, ον, che non rivolge la parola, non saluta; cui non si può rivolgere parola; con cui non si può trattare; duro, spietato; ἀ. λέων, leone indomito (T.).

ἀ-προσ-θετέω, non concordo; -όσθικτος, ον, non toccato; -όσικτος, ον, inarrivabile (P.); -όσιτος, ον (προσιέναι), inaccessibile; -όσκεπτος, ον, impreveduto, non considerato prima; *att.* improvvido, sconsiderato; -όσκλητος, ον, non chiamato, *spec.* in tribunale; ἀ. δίκη, γνῶσις, accusa, sentenza non preceduta da citazione; -όσκοπος, ον, *da* προσκόπτω, illeso, non offeso; *da* προσκέψομαι, improvvido, sconsiderato (T.); -κορής, ές, che non sazia: -όσκρουστος, ον, che non urta; non si contamina.

ἀ-πρόσληπτος, ον, che non aggiunge, non aggiunto; -όσλογος, ον, che non appartiene al discorso od alla cosa; -όσμαστος, ον, non toccato; -όσμαχος, ον, insuperabile, irresistibile (T.); -μηχάνητος, ον, -μήχανος, ον, contro cui nulla si può fare; -μιγής, ές, -όσμικτος, ον, senza comunanza o commercio (τινί); insocievole; -όδευτος, ον, inaccessibile; -όσοδος, ον, inaccessibile; ἀ. βίος, vita ritirata; -όσοιστος, ον, intrattabile, intollerabile (T.); -όμιλος, ον, burbero, alieno dal conversare (T); -όρατος, ον, da non potersi guardare, terribile; -όρμιστος, ον, incomodo per l'approdo.

ἀ-προσ-πέλαστος, ον, che non si può avvicinare; -όσπλοκος, ον, che non si può unire; -πόριστος, ον, non acquistato; -όσπταιστος, *come* -όσκοπος; illeso; -πτωσία, ἡ, l'essere sicuro da assalti; avvertenza, cautela; -όσρητος, ον, *come* -ηγόρητος non salutato.

ἀποστασίου δίκη, ἡ, querela contro un forestiero (μέτοικος), in Atene, di non essersi eletto un patrono.

ἀ-προ-στάτευτος, -στάτητος, ον, senza προστάτης, patrono, duce o preside; -όστομος, ον, non aguzzo; -όσφιλος, ον, nemico; -όσφορος, ον, inaccessibile (T.); -όσφυλος, ον, non nazionale; -φωνητί, *avv.* senza dirigere la parola; -φώνητος, ον, cui non si può dirigere la parola, inesorabile, -όσψαυστος, ον, non toccato.

ἀ-προσωπό-ληπτος, ον, che non ha riguardo alle persone; imparziale; -πρόσωπος, ον, senza volto, al cui volto non si pon mente guardando la bellezza delle altre membra; che ha brutto volto; impersonale (*in grammatica*).

ἀ-προτί-ελπτος, ον, *per* -πρόσελ., inaspettato; -ίμαστος, ον, intatto (O.); -ίοπτος, ον, di brutto aspetto; sottratto agli sguardi.

ἀ-προ-φανής, ές, impreveduto; -φάσιστος, ον, che non cerca pretesti o scuse; pronto, volonteroso; ἀ. φυγή, fuga sconsiderata; *avv.* -ίστως, senza riguardo; -όφατος, ον, inesorabile, inevitabile; *avv.* -φάτως, senza riguardo; subitaneamente; -φύλακτος, ον, πόλεμος, da cui è impossibile preservarsi; *att.* che non prende provvedimenti.

ἀ-πταισία, ἡ, il non urtare, il fare senza interruzione; ἄπταιστος, ον, che non inciampa; senza difetto; che non fa intoppare.

ἀπτερέως, *avv.* molto velocemente (C.); ἄ-πτερος, ον, non alato, implume (T.); τῇ δ' ἄ. ἔπλετο μῦθος, non le fuggì la parola (O.); ἄ. φάτις, fama intempestiva (Esch.); -πτέρυγος, ον, implume; -πτερύομαι, -ύσσομαι, volo; -πτέρωτος, ον, non alata; ἀπτήν, ῆνος, ὁ, ἡ, implume (O.).

ἀπτικός, ή, όν, atto a toccare.

ἄ-πτιλος, ον, implume; ἄπτιστος, ον, non pestato.

ἀπτοεπής, ές (ἀ *priv.* πτοέω, ἔπος), imperterrito nel parlare (O.).

ἀπτόητος, ον, *poet.* ἀπτοίη., impavido; ἀπτόλεμος, *v.* ἀπολ.

ἄπτρα, ἡ, ἄπτριον, τό, lucignolo.

ἄ-πτυστος, ον, non sputato.

ἅπτω, *futuro* ἅψω, cucio, cucio insieme; lego, annodo; *pass.* colpisco; *med.* lego, attacco per me; tocco, abbraccio, stringo (τινός); afferro, metto le mani addosso ad uno; *metaf. detto di malattie:* assalgo, prendo; *di dolore, affanno:* assalgo, attristo; afferro, cerco d'impadronirmi; abbraccio, comprendo, raggiungo; intendo (λόγου); metto mano a che che sia, mi occupo in qualche cosa; do principio, m'ingerisco in qualche cosa; *anche* commetto un delitto, un'azione malvagia; tocco parlando, menziono, tratto; ἅπτω, accendo, appicco fuoco (*coll'acc.*); *pass.* mi accendo, prendo

fiamma; ἡμμένος (*ion.* ἀμμένος), ardente.

ἀ-πτώς, ῶτος, ὁ, ἡ (πίπτω), che non cade o vacilla, fermo; che non manca; **ἄ-πτωτος**, ον, senza casi (πτῶσις); indeclinabile.

ἄ-πυγος, ον, senza natiche, con natiche secche; -πύθμενος, ον, senza fondo; **ἄ-πυκνος**, ον, non denso; -πύλωτος, ον, non chiuso con porta; aperto; ἀ. στόμα, bocca sfrenata; -πυνδάκωτος, ον (πύνδαξ), senza fondo; ἄπυος, ον, che non suppura; ἄπυργος, ον, senza torri, non fortificato; -πύργωτος, ον, non munito di torri; -πύρεκτος, ετος, ον, senza febbre; -πυρεξία, ἡ, l'essere libero da febbre; -πύρηνος, ον, senza nocciolo; ἄπυρος, ον, -πύρωτος ον, senza fuoco, non adoperato al fuoco, nuovo (O.); non lavorato al fuoco; non cotto; χρυσὸς ἀ., oro puro; ἱερὰ ἀ., sacrifizii non compiuti secondo il rito, empi; senza febbre (*medicina*); *coll'* ἀ *cop.*, simile al fuoco (Esch.); -πύρσευτος, ον, non eccitato dal fuoco; ἄπυστος, ον, *pass.* di chi nulla si viene a sapere o s'ode; inintelligibile (O.); *att.* che non ha nulla inteso; ignaro (τινός) (T.).

ἀπύω, *dor. per* ἠπύω.

ἀπφά o ἄπφα, *dimin.* ἀπφάριον, -φίδιον, -φίον, τό. caro (*usato qual voce d'amore tra fratelli e sorelle o fra amanti*); ἀπφύς, ἀπφῦς, ύος, ὁ, *dor. per* πατήρ, (*usato qual voce d'amore dai figliuoli verso il padre,* babbo, pappà).

ἀπώγων, ωνος, ὁ, ἡ, imberbe; -ῳδός, όν, discorde, stonante; insipido.

ἄπωθεν, *avv. per* ἄποθεν, da lontano.

ἀπ-ωθέω, *fut.* -θήσω e -ώσω, caccio, spingo via, respingo (un nemico) (τινά τινος, ἔκ τινος), bandisco; *med.* scuoto da me, respingo, tengo lontano (τινά); -ώθητος, ον, scacciato, rigettato; -ώλεια, ἡ, rovina, miseria; il perdere; -ωλεσίοικος, ον, che dilapida le sue sostanze.

ἀ-πώμαστος, ον, ἄπωμος, ον, senza coperchio.

ἀπ-ωμοσία, -ώμοσις, εως, ἡ, il negare giurando; -ωμοτικός, ἡ, όν, atto, pronto a giurare negando; -ώμωτος, ον, negato in giuramento, da negare giurando, da dichiarare con giuramento che non si farà; *att.* che nega con giuramento; -ῶρυξ, υγος, ἡ, tralcio, propaggine; -ωσικύματος, ον, che spinge via l'onde; ἄπ-ωσις, εως, ἡ, -ωσμός, οῦ, ὁ, lo spingere, lo scacciare; -ωστικός, ἡ, όν, atto a spingere, discacciare; -ωστός, ἡ, όν, scacciato, espulso; da espellere.

ἀπωτάτω, *avv. superl. di* ἀπό, lontanissimo (τινός); ἀπωτέρω, *avv. comparat. di* ἀπό, più lontano (τινός).

ἄρα, *ep.* ἄρ, dinanzi a conson.; e **ῥά** *encl.*, particella col signif. fondamentale: precisamente, appunto. Essa viene adoperata quando il discorso fa una viva impressione sull'animo di chi parla, ed unisce strettamente due pensieri. In Omero i principali suoi significati sono: 1° *precisamente, appunto;* frequente *spec.* per ricondurre il discorso da una digressione al subbietto principale; 2° *appunto, ma bensì,* nelle locuzioni οὐκ - ἀλλ' ἄρα, non, ma bensì; οὐδ ἄρα, ma appunto, non; γάρ ῥα, poichè anzi; 3° *per fermo, dunque,* per indicare che quello che viene detto ha la sua ragione in quello che è detto precedentemente (al qual uso appartiene eziandio l'interrogativo ἦ ῥα); 4° *subito, incontanente,* per indicare il succedersi consecutivo di azioni od avvenimenti (*così spec.* δ'ἄρ e καί ῥα); ἐπεί ῥα, tosto che; ὅτε δή ῥα, una volta che; 5° *ancora, inoltre,* nelle enumerazioni e descrizioni; e così pure in interrogazioni, che introducono la continuazione d'un racconto; *ora, e, ma;* 6° *cioè,* nelle proposizioni che spiegano una precedente; e così specialmente nelle relative. Negli scrittori attici ἄρα si trova soltanto col significato di *per fermo, dunque* e di *cioè,* per esprimere: *a)* una conseguenza che da sè s'intende od anche tale che è inaspettata; *spec.* ἄρα è frequente coll'imperfetto per indicare come ora si riconosce la giustezza d'un' opinione prima non avvertita, e così pure nelle esclamazioni e interrogazioni; *b)* uno schiarimento (*cioè, vale a dire*) nelle proposizioni che dichiarano cose precedentemente dette, *spec.* dopo ὡς (ὅτι), ed unito con γάρ; *c)* εἰ ἄρα, εἰ μή ἄρα, valgono *se forse, se forse non,* talvolta ironicamente.

ἆρα è particella interrogativa d'uso esclusivo degli Attici nelle interrogazioni semplici, dacchè nelle disgiuntive ha luogo solamente, se l'interro-

gazione si trovi nel primo membro, non ancora indicata come disgiuntiva. Per determinare che la risposta deve essere affermativa, si aggiunge οὐ (ἆρ'οὐ; non è vero?), e μή, per indicare che dev'essere negativa (ἆρα μή; credi che non?). Talvolta all'ἆρα è aggiunto il γε per rinforzarlo; ἆρ οὖν, indica che la risposta aspettata ha l'apparenza di una continuazione di quello che precede. In PLAT. ἆρα od ἆρα οὖν non suppone già una risposta, ma si lascia indeciso, se l'interrogato consentirà o no, sicchè l'interrogazione equivale ad un'opinione dubbiosamente espressa. ἆρα trovasi anche in interrogazioni indirette e vale *se*. Questa particella sta per regola in principio delle proposizioni; i poeti (e di rado anche i prosatori) la collocano pure dopo una o più parole accentuate della domanda.

ἀρά, ἡ, *ion.* ἀρή, preghiera, supplica; ἀρὴν ποιεῖσθαι, prego, supplico; imprecazione, maledizione; danno, rovina; *come personificazione*, Ἀρά, la Dea della vendetta, Furia.

ἄ-ραβδος, ον, senza bastone.

ἀραβέω, *fut.* -ήσω, risuono (detto delle armi) (O.); *post.* anche dello stridere dei denti.

ἀραβίζω, parlo arabo; parteggio per gli Arabi; ἀραβικός, ή, όν, ἀράβιος, ία, ον, arabico; -βιστί, *avv.* in lingua araba.

ἄραβος, ὁ, fragore; ὀδόντων, stridore dei denti; ἀράγδην, *avv.* con fragore; ἄραγμα, τό, fragore, frastuono (T.); -γμός, οῦ, ὁ, fragore (*detto del battere ad una porta, del sibilare di pietre scagliate*).

ἄραδος, ὁ, inquietudine, batticuore.

ἀραιά, ἡ, il basso ventre.

ἀραιόδους, οντος, ὁ, ἡ, che ha i denti rari; -όθριξ, -τριχος, ὁ, ἡ, che ha i capelli rari.

ἀραιός, ά, όν, *att.* ἀρ., tenue, sottile, debole; stretto.

ἀραῖος, ία, ον (*anche* ος, ον), che spetta all'ἀρά; ἀ. Ζεύς, Giove invocato nelle imprecazioni; maledetto, carico di maledizioni; chi maledice (T.).

ἀραιό-σαρκος, ον, chi ha la carne porosa; -όστυλος, ον, sostenuto da rade colonne; -ότης, ητος, ἡ, radezza, porosità, morbidezza; strettezza; -όω, dirado, allungo, rendo debole; -ίωμα, τό, interstizio; -ίωσις, εως, ἡ, rarefazione; -ωτικός, ή, όν, che rende raro, assottiglia.

ἀρακίς, ίδος, ἡ, *eol. per* φιάλη, vaso.

ἀρακτός, *v.* ἀρατός.

ἀραξί-χειρ, ος, ὁ, ἡ, -ίχειρος, ον, battuto colle mani.

ἀράομαι, *fut.* -άσομαι, *ion.*-ήσομαι, *dep. med.* (ἀρά), prego, supplico (τινί τινα); prego, desidero che qualche cosa avvenga; *coll'inf.*, *con* ἕως *e coll'ottat.*, desidero ad uno che che sia (τινί); maledico, impreco; *inf.* ἀρήμεναι, *come da* ἀράω, *con signif. d'aor.* aver pregato.

ἀραρίσκω, *pres. formato per mezzo del raddoppiamento della rad.* ἀρ, adatto, accomodo; *trovasi solt. all'imperf. nel signif. trans.* adatto, accomodo qualche cosa a (O.); *dalla radice* ἀρ *formansi i trans. fut.* ἀρῶ, *ion.* ἄρσω, *aor. deb.* ἦρσα, *ep.* ἄρσα, *più usitato aor. forte* ἤραρον, *ep.* ἄραρον; *aor. pass.* ἤρθην, *solt.* ἄρθεν, *per* ἤρθησαν, adatto, connetto, congiungo, ripongo; *metaf.* ἄρσαντες κατὰ θυμόν, accomodando, adattando al mio desiderio (O.); conduco a termine, compisco che che sia mettendone insieme le parti; τοῖχον, costruisco un muro di pietre; *metaf.* (*come* ἀρτύειν), apparecchio, fornisco bene di che che sia, armo; *metaf.* ricreo; *intr. perf.* ἄραρα, *ion. ed ep.* ἄρηρα, *part.* ἀραρώς *ion. ed ep.* ἀρηρώς, ma ἀραρυῖα, *con signif. di pres.; piuccheperfetto* ἠράρειν, *ion. ed ep.* ἀρήρειν ed ἠρήρειν, *con signif. d'imperf.; poi aor. forte* ἄραρον, *usato intrans. e il part. med. sincop.*; ἄρμενος, sono unito insieme, ovv. fortemente legato; mi accerto, aderisco, m'adatto strettamente (detto di abiti che aderiscono alla persona); *gener. col dat.* ἔν τινι, ἐπί τινι (O.); ἄραρε, sta fermo, è stabilito; *metaf.* sono gradito, piaccio; sono munito, sono armato; *part. aor. forte med.* ἄρμενος, *usato come agget.* connesso, accomodato (*col dat.*); ἀραρότως, *avv. propr.* connesso; fermamente, costantemente.

ἀράσιμος, ον, desiderato; maledetto; che desidera, maledice.

ἀράσσω, *att.* -ττω, *fut.*-άξω, batto, percuoto, colpisco, urto con rumore; batto veementemente.

ἀρατικός, ή, όν, appartenente; inclinato

a pregare, a maledire; ἀρατός, ή, όν, *ion.* ἀρητός, ή, όν, domandato supplichevolmente, desiderato; imprecato, maledetto (Sof., *Ant.* 872).
ἀραχναῖος, -άχνειος, ία, ον, -νήεις, εσσα, εν, -νικός, ή, όν, appartenente al ragno; -ράχνη, ή, -νης, ου, -νός, ὁ, *dim.* -νιον, τό, ragno; -ράχνιον, τό, ragnatela; -νιόω, copro con ragnatela, con rete sottile; -νιώδης, -νοειδής, ές, simile alla ragnatela; ἀραχνο-ϋφής, ές, tessuto dai ragni.
ἄρβηλος, ὁ, falcetta da calzolaio.
ἀρβύλη, -λίς, ίδος, ή, scarpa fonda per calcare il fango, *detta anche* πηλοπατίδες, per contadini, cacciatori, viaggiatori; ἀρβυλό-πτερος, ον, con ale alle scarpe.
ἀργαίνω, sono bianco.
Ἀργαδεῖς, *att.* -ῆς, una delle antiche tribù ion. dell'Attica.
ἀργαλέος, α, ον, grave, molesto, difficile, faticoso *(col dat.; coll'inf.).*
ἀργᾶς, ᾶντος, *dor. contr. da* ἀργάεις, *att.* ἀργήεις, bianco (P.); splendido (T.).
ἀργεί-λοφος, ον, con bianco colle (P.).
Ἀργειφόντης, ου, ὁ, uccisore d'Argo *(epiteto di Mercurio, qual uccisore del custode d'Io).*
ἀργέλοφοι, ων, οἱ, i piedi attaccati alla pelle di pecora; cose meschine, da niente.
ἄργεμος, ὁ, -μον, τό, *come* γλαύκωμα, albugine *(malattia dell'iride).*
ἀργεμώνη, ή, argemone *(pianta simile al papavero).*
ἀργεννός, ή, όν, splendido, abbagliante (O., T.).
ἀργεστής, οῦ, *ep.* -ᾶο, ὁ, *epit. dei venti che disperdono le nubi:* serenatore (O. *del Noto*); ἀργέστης, ὁ, maestrale.
ἀργέτι δημῷ, ἀργέτα δημόν, *per* ἀργῆτι, ἀργῆτα, *v.* ἀργής.
ἀργέω, sono disoccupato, ozioso, neghittoso; riposo; γῆ ἀργοῦσα, maggese; non mi occupo (τινός); ἀργεῖταί τι, si trascura.
ἀργής, ῆτος, ὁ, ή (-ήεις, εσσα, εν), bianco e splendido, abbagliante (O. κεραυνός, ἑανός; T. μαλλός, οἰός, πόκος); ἀργηστής, οῦ, ὁ, scintillante (detto d'una freccia che traversa l'aria; ἀφρός, la bianca spuma, Esch.).
ἀργία, ή, *per* ἀεργία, pigrizia, ozio; riposo, quiete.
ἀργι-βόειος, ον, che ha bianchi buoi; -κέραυνος, ον, con fiammanti fulmini *(epit. di Giove);* -ίκερως, ων, con splendide corna.
ἀργικός, ή, όν, inerte, ozioso.
ἀργιλιπής, ές, -ίλιψ, ιπος, ὁ, ή, *v.* ἀργής.
ἄργιλλος, ἄργιλος, ή, argilla; -ιλώδης, ες, argilloso.
ἀργινόεις, έσσα, εν, *v.* ἀργής.
ἀργι-όδους, δοντος, ὁ, con bianchi denti (O.); -πόδης, ου, -ίπους, οδος, ὁ, ή, -ουν, τό, con scintillante *cioè* veloce piede (O. *di cani, cavalli, capri*).
ἄργμα, τό, primizia del sagrifizio.
ἀργό-θριξ, τριχος, ὁ, ή, τό, con bianchi capelli.
ἀργολ-ίζω, sono partigiano degli Argivi; -ικός, ή, όν, argolico, argivo: Ἀργολίς, ίδος, Argolide; -ιστί, *avv.* in modo argolico.
ἀργο-λογέω, ciancio inutilmente; -λογία, ή, ciancie inutili.
Ἀργοναύτης, ου, ὁ, navigatore sulla nave Argo.
ἀργο-ποιός, όν, che rende pigro.
Ἄργος, ὁ, Argo, *il pastore dai molti occhi, ucciso da Mercurio;* Ἄργος, εος, τό, la città d'Argo; ἀργεῖος, ία, ον, argivo; ἀργόθεν, da Argo.
ἀργός, ή, όν, di abbagliante bianchezza; splendente (O. πόδας ἀργοί, *epit. dei cani,* veloci, *dacchè nel rapido moto quasi luccicano gli oggetti*).
ἀργός, όν *(anche post.* ἀργή), *contr. per* ἀεργός, disoccupato, pigro, ozioso, *spec.* chi non lavora il campo; *di cose:* che non rende; inutile, infruttuoso; *pass.* non lavorato, non coltivato; non fatto, *cioè* che resta ancora da fare; inesercitato; non ancora tentato.
ἀργυράγχη, ή (ἄγχω), angina nata dall'argento *(parola formata per motteggiare Demostene il quale, corrotto dal denaro di Arpalo, astenevasi dal parlare fingendo di esserne impedito dal male della gola).*
ἀργυρ-αμοιβικός, ή, όν, che appartiene al cambiamonete; ή ἀργ., l'affare del cambiamonete; -αμοιβός, ὁ, cambiamonete; banchiere.
ἀργύρ-ασπις, ιδος, ὁ, ή, dallo scudo d'argento; οἱ ἀργυράσπιδες, parte eletta della falange macedone di Alessandro il Grande, di circa tre mila uomini, con scudi inargentati.
ἀργυρεῖον, τό, miniera d'argento; -ρεῖος, ία, ον, appartenente alle miniere d'argento; -ρεῖα ἔργα, μέταλλα, miniere d'argento.

ἀργύρεος, έα, ον, *contr.* -ροῦς, ᾶ, οῦν, argenteo; argentato, ornato d'argento.
ἀργυρ-εύω, cavo l'argento; -ηλάτης, ὁ, che lavora l'argento; -ήλατος, ον, fatto d'argento battuto; -ίδιον, τό, *dim. di* ἀργύριον; -ίζω, faccio argento; *med.* estorco danaro da uno (τινά); -ικός, ή, όν, consistente in argento (ζημία); -ιοθήκη, ἡ, scrigno per argento o danaro; -ιοκόπος, ον, che lavora l'argento; ἀργύριον, τό, argento, *special.* lavorato; moneta d'argento; danaro; τὰ ἀργύρια, somme di danaro; miniera d'argento; ἀργυρίς, ίδος, ἡ, vaso d'argento; -ισμός, οῦ, ὁ, l'inargentare; il far od acquistare danari; -ίτης, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, ἀγών, lotta, il cui premio consiste in danaro; γῆ, terra che contiene argento.
ἀργυρο-γνωμέω, assaggio argento o moneta; -γνώμων, ονος, ὁ, ἡ, chi fa la prova dell'argento o del danaro; -δίνης, ες, che scorre con argentee onde (*epit. di fiumi,* O.); -ειδής, ές, argenteo, del colore d'argento; -ήλος, ον, ornato con chiodi o borchie d'argento (O.); -θήκη, ἡ, scrigno per l'argento od il danaro; -όθρονος, ον, su seggio d'argento.
ἀργυρο-κάπηλος, ον, che truffa danari (O.); -κοπεῖον, τό, zecca, bottega di chi lavora in argento; -κοπέω, -ίζω, lavoro argento; batto moneta; -κοπιστήρ, ῆρος, ὁ, zecchiere (λόγων); -κόπος, ὁ, zecchiere; lavoratore in argento; -όκυκλος, ον, con le ruote d'argento; -λογέω, raccolgo, riscuoto danaro (τινά, ἔκ, παρά τινος); -λογία, ἡ, raccolta, riscossione di danaro; -λόγος, ον, che raccoglie o riscuote danaro, impone contribuzioni; -μιγής, ές, mescolato con argento.
ἀργυρό-παστος, ον, ricamato in argento; -όπεζα, ἡ, dall'argenteo piede (*epit. di Teti;* O.); -όπεζος, ον, -όπους, ὁ, ἡ, -ουν, τό, con piedi argentei; -ποιός, ὁ, lavoratore in argento; -πράκτης, ου, ὁ, esattore; -πρακτικός, ή, όν, appartenente al riscuotere danari; -ορρύτης, ου, ὁ, che mena o volge argento (T.); ἄργυρος, ὁ, argento; ἀ. κοῖλος, vasi d'argento; χυτὸς ἄρ., argento vivo; -στερής, ές, che priva del danaro (T.); -ταμίας, ὁ, tesoriere (*magistrato ateniese al tempo degl'imperatori);* -ότοιχος, ον, con pareti ornate d'argento (Esch.); -ότοξος, ον, dall'arco d'argento (*epit. d'Apollo);* ἀργυροῦς, *contr. da* ἀργύρεος; -φάλαρος, ον, d'argentee borchie fregiato; -φεγγής, ές, splendente come argento; -όφλεψ, εβος, ὁ, ἡ, νῆσος, isola con vene d'argento; -φύλαξ, ὁ, custode del danaro; -χάλινος, ον, con briglia d'argento; -χοέω, fondo argento; -χόος, ὁ, fonditore d'argento; -όω, inargento; premio con danaro; *pass.* divengo argento; ἀργυρωθεῖσαι πρόσωπα ἀοιδαί, canti manifestamente fatti per danaro (P.); ricevo danaro in premio (P.).
ἀργυρώδης, ες, argenteo; che contiene argento; -ύρωμα, τό, vaso d'argento; -ώνητος, ον, comperato con argento o danaro, *spec. detto di schiavi;* ἀργύφεος, έη, εον, -φής, ές, -φος, ον, candido, splendido (O.).
ἄρδα, ἡ, sudiciume; ἀρδά-λιον, τό, vaso da acqua; ἄρδαλος, ον, lordo, sudicio; mischiato; -λόω, lordo, insudicio; mescolo.
ἀρδεία, ἄρδευσις, εως, ἡ, l'inaffiare, abbeverare; irrigazione; -ευτής, ὁ, chi inaffia, abbevera; irrigatore; -εύω, irrigo; abbevero.
ἄρδην, *avv.* nell'alto, altamente (T.); dalle fondamenta; affatto.
ἄρδις, εως, ἡ, punta della freccia; pungiglione.
ἀρδ-μός, ὁ, l'irrigare, inaffiare, abbeverare; ἄρδω, *fut.* ἄρσω, bagno, inaffio, irrigo, abbevero (τινός); ristoro, nutro; accresco.
ἀρειά, ἡ, *ion. e poet.* ἀρειή, imprecazione, minaccia (O.).
ἀρει-μανής, ές, ispirato da Marte; valoroso; bellicoso; -μανιότης, ητος, ἡ, arditezza.
ἀρειο-παγίτης, *e meglio* ἀρεο-παγίτης, ου, ὁ, areopagita, giudice nell'Areopago; -παγιτικός, ή, όν, areopagitico.
ἄρειος, ον (*anche* -εία, T.), *ion.* ἀρήϊος, Esch. ἄρηος, sacro a Marte, guerresco, valoroso; ἄρειον πεδίον, campo Marzio (in Roma); Ἄρειος πάγος, colle di Marte rimpetto all'Acropoli d'Atene; εἰς τὸν Ἄρειον πάγον ἀναβῆναι, divenir membro dell'Areopago.
ἀρειό-τολμος, ον, ardito come Marte.
ἀρεί-φατος, ον, O. ἀρηΐφατος, ucciso da Marte, caduto in guerra.
ἀρείων, ὁ, ἡ, ἄρειον, τό, migliore, più idoneo, più forte o valoroso (O.); più eccellente.

ἄρεκτος, ον, *poet. per* **ἄῤῥεκτος**, non fatto, incompiuto (O.).
ἀρεσκεία, ἡ, maniera graziosa; studio di piacere; adulazione; **ἀρέσκευμα**, τό, adulazione; -**σκευτικός**, ή, όν, appartenente od atto all'adulare, cortigiano; -**σκεύω**, *com. med.* uso piacevoli attenzioni; m'insinuo; lusingo, mi riconcilio, rabbonisco (τινά); -**σκόντως**, *avv.* piacevolmente, gradevolmente; **ἄρεσκος**, η, ον, piacevole, premuroso di piacere, di cattivarsi la grazia; ligio, cortigiano; **ἀρέσκω**, *fut.* ἀρέσω, faccio ammenda, indennizzo; (τινά τι) contento, appago uno per mezzo di; *com.* ἀρέσκει μοί τι, piacemi che che sia; *più raro* ἀ. μέ τι; τὰ ἀρέσκοντα, beneplacito; *spec.* i placiti dei filosofi; *med.* rendo inclinato a me, rendo soddisfatto di me, mi rendo benevolo (τινά *e* τινά τινι); *anche assolut.* sono d'accordo; *pass.* sono soddisfatto (τινί); sono contento, trovo piacere; ἀρέσκεταί μοί τι, qualche cosa mi riesce piacevole, mi aggrada, trova il mio applauso; ἀρέσκεταί τίς τινι, qualcuno piace, va a genio; **ἀρεστήρ**, ῆρος, ὁ, focaccia offerta per placare un Dio; -**στήριος**, ία, ον, atto a placare, a riconciliare; **ἀρεστός**, ή, όν, piacevole, amato, gradito; τὸ ἀρεστόν, decisione, decreto.
ἀρεταλογία, ἡ, buffoneria; **ἀρεταλόγος**, ὁ, *propr.* chi parla di virtù; specie di buffoni filosofici presso i Romani, per lo più cinici o stoici.
ἀρετάω, giovo, prospero, sono fortunato (O.).
ἀρετή, ἡ, idoneità, abilità; eccellenza, perfetta qualità o condizione, perfezione in ogni rispetto, *così d'uomini come anche di animali e di cose. Presso gli Attici è predominante, presso i posteriori quasi unico il significato morale:* virtù. **Om.** *non lo ha in questo significato, ma solo in quello di:* forza, prodezza, destrezza, prudenza.
ἀρή, ἡ, *ion. per* **ἀρά**.
ἀρηγο-σύνη, ἡ, aiuto, assistenza.
ἀρήγω, *fut.* -ξω, aiuto, assisto, soccorro (O. *nell'Il. sempre* assisto in guerra) (τινί); ἀρήγει (τί τινι), giova; tengo lontano (τί); **ἀρηγών**, όνος, ὁ, ἡ, chi aiuta.
ἀρηΐ-θοος, ον, veloce come Marte; veloce in battaglia (O.); -**κτάμενος**, η, ον (κτείνω), ucciso da Marte od in guerra (O.); -**φθορος**, ον, ucciso in guerra; -**φιλος**, ον, caro a Marte, favorito da Marte (O.).
ἀρημένος, η, ον, danneggiato, travagliato, oppresso (τινί, ὑπό τινι), logoro (O.).
ἄρηξις, εως, ἡ, aiuto, soccorso (τινός, contro qualche cosa); difesa, riparo.
ἀρηρομένος, η, ον, arato, *v.* ἀρόω.
Ἄρης, εως o εος, ὁ, Marte, Dio della guerra, figliuolo di Giove e di Giunone; T. *anche* battaglia, guerra, uccisione, peste, contagio; spirito guerriero, coraggio.
ἀρητήρ, ῆρος, ὁ (ἀράομαι, *fem.* -**ήτειρα**), chi prega; supplichevole, sacerdote; -**τήριον**, τό, luogo per pregare.
ἀρητός, ή, όν (O. *per* ἀρατός).
ἀρητύω, *come* ἀρύω, attingo.
ἀρθμέω, connetto, congiungo; *pass.* mi congiungo.
ἄρθμια, ων, τά, amicizia, accordo, concordia; **ἄρθμιος**, ία, ον, unito, collegato, concorde, amico (τινί); **ἀρθμός**, οῦ, ὁ, legame; lega, accordo, amicizia (T.).
ἀρθρ-εμβολέω, rimetto un membro slogato; -**εμβόλησις**, εως, ἡ, il rimettere un membro slogato; -**έμβολος**, ον, che serve a rimettere membra slogate; ἀ. ὄργανα, macchina per rimettere membra slogate o per la tortura; -**ιτικός**, -**ικός**, ή, όν, che concerne le membra o le giunture; artetico, gottoso; -**ίτης**, ου, ὁ, *femm.* -**ῖτις**, ιδος, appartenente alle membra o giunture; ἡ ἀ. νόσος, artetica o gotta; -**οκήδης**, ες, che fa male alle membra.
ἄρθρον (*dimin.* -**ρίδιον**), τό, articolo, giuntura, membro; articolo (*gramm.*); **ἀρθροπέδη**, ἡ, legame delle membra; -**ρόω**, articolo; lego; ἀ. τὴν φωνήν, mando suoni articolati; -**ρώδης**, ες, che ha forma di giuntura o membro.
ἀρι-, particella inseparabile, usata come prefisso, che dà maggior forza al concetto, *v.* ἐρι.
ἀρία, ἡ, specie di quercia, *detta anche* φελλόδρυς.
ἀρί-γνως, ωτος, ὁ, ἡ, -**γνωτος**, η, ον, facilmente conoscibile, molto noto, celebre; -**δάκρυος**, ον, -**ίδακρυς**, υ, che molto piange; -**δάκρυτος**, ον, molto compianto; -**δείκετος**, ον, molto mostrato, preclaro, illustre; -**ίδηλος**, ον, assai manifesto; molto noto, celebre; -**ίζηλος**, ον (*anche* η), assai

manifesto o visibile; **φωνή**, sonora voce; che colpisce; *come* -ζήλωτος, ον, assai invidiato od invidiabile, assai felice; -ήκοος, ον, molto udibile; celebre; *att.* obbediente.

ἀριθμέω, conto, enumero; O. *e post. pass.* sono contato; pago, sborso; conto, metto in conto; ἐν χάριτος μέρει, reco, imputo a gradito servigio; *pass.* sono annoverato tra, sono del numero di (ἔν τοισι, ἔς τινας, τινῶν), *med.* conto da me a me (T.);

ἀρίθ-μημα, τό, numero; -ίθμησις, εως, ἡ, il contare, enumerare; -μητής, οῦ, ὁ, contatore; -μητικός, ή, όν, proprio, acconcio al numerare, aritmetico; -κή, ἡ, l'aritmetica; -μητός, ή, όν, numerato, numerabile; di picciol numero; -ίθμιος, ία, ον, da contarsi o valutarsi; ἀριθμός, ὁ, numero; τὸν ἀριθμόν, ἀριθμῷ, εἰς (τὸν) ἀριθμόν, in numero di.. (tanti) di numero; ἐς ἀριθμὸν εἰπεῖν, dire precisamente il numero; arte, sistema di calcolare; ἀριθμοί, singoli punti d'un tutto; *metaf.* nato solo a far numero; ἀ. λόγων, un vuoto cicaleccio; quantità, moltitudine, massa; ἀ. τῆς ὁδοῦ, lunghezza della strada; numerazione; ἀ. ποιεῖσθαι, intraprendere una numerazione; ποεῖν, ordinarla; εἰς τὸν ἀ. παρεῖναι, trovarsi alla rassegna; εἰς τ. ἀ. ἐλθεῖν, lasciarsi numerare.

ἀρί-μηλον, τό, mela squisita.

ἄ-ρις, -ρις, νος, ὁ, ἡ, ἄρινος, ον, senza naso; senza fino odorato.

ἀρι-πρέπεια, ἡ, esimio decoro, splendore; -πρεπής, ές, splendido, segnalato, cospicuo (O.).

ἀρίς, ίδος, ἡ, strumento dei falegnami *probabilmente* trivello.

ἀρί-σημος, ον, molto distinto o manifesto.

ἀρισθ-άρματος, ον, che vince col carro; γέρας, premio per tal vittoria (P.); ἀρίστ-αθλος, ον, chi appare come vincitore nelle lotte.

ἀριστ-αρχέω, governo nel miglior modo.

ἀρι-στάφυλος, ον, ricco d'uva.

ἀριστάω (ἄριστον), faccio colezione, asciolvo.

ἀριστεία, ἡ (-ίστευμα, τό), illustre azione che ottiene un premio (ἀριστεῖον); azione eroica; -τεῖον, *ion.* -ήϊον, τό, guiderdone del primo vincitore, premio del valore.

ἀριστερ-εύω, adopero la mano sinistra, sono mancino; -ρόμαχος, ον, che combatte colla manca; ἀριστερός, ά, όν, sinistro, da mano manca; ἀριστερά, ἡ (χείρ), la sinistra, la manca; ἐξ ἀ-ᾶς, ἐν (τῇ) ἀριστερᾷ, alla sinistra; di mal augurio, infausto; inetto, stolto; ἀριστερο-στάτης, ὁ, che sta a mancina; -όχειρ. ὁ, ἡ, mancino.

ἀριστεύς, έως, ὁ, il migliore, il più segnalato (O., *di nobili, di principi*); -στευτικός, ή, όν, inclinato, idoneo ad opere valorose; -στεύω (ἄριστος), sono il migliore, il più valoroso; mi segnalo, mi rendo illustre (O. *spec. del valor guerriero; assol. e col gen.*); χθονός, signoreggio un paese; τινός τινι, supero; son migliore (ἔν τινι, *ed anche coll'inf.*); riporto il premio.

ἀριστητής, οῦ, ὁ, chi asciolve; -στητικός, ή, όν, che fa volontieri colezione; -στίζω, do un asciolvere; *med.* asciolvo.

ἀριστίνδην, *avv.* secondo la nobiltà della schiatta; secondo il merito.

ἀριστό-βιος, ον, che vive ottimamente; -όβουλος, ον, che consiglia ottimamente; -γένεθλος, ον, che genera ottimi figliuoli; assai fertile; -γόνος, ον, che partorisce ottimi figliuoli (P.); *ma* ἀριστόγονος, ον, generato da ottimi genitori; -όδειπνον, τό, asciolvere ad uso di pranzo; -επέω, parlo ottimamente; -επής, ές, che parla ottimamente; -κρατία (*poster.* -κράτεια), ἡ, governo degli ottimati; aristocrazia; -κρατέομαι, sono governato dagli ottimati; ho regime aristocratico; -κρατικός, ή, όν, aristocratico; -λοχία, ἡ, aristologia *(erba che facilita il parto)*; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, ottimo profeta; -όμαχος, ον, che combatte ottimamente.

ἄριστον, τό, colezione, prima refezione della mattina (O.); posteriormente equivale al *prandium* dei Romani; desinare, pranzo.

ἀριστό-νικος, ον, che vince nel più bel modo; che dà la più bella vittoria; -όνοος, ον, dotato di ottima mente.

ἀριστο-ποιέομαι, apparecchio l'asciolvere od il pranzo.

ἀριστο-πολιτεύτης, ὁ, chi ha governato ottimamente; -πόνος, ον, che lavora ottimamente; -πόσεια, ἡ, ottima sposa; -πραγέω, *v.* ἀριστεύω.

ἄριστος, *come superl. pertinente ad* ἀγαθός, il più idoneo, il migliore *e simili* (O. *solt. in relazione a pregi estrinseci; negli scrittori post. anche*

per gl'intellettuali e morali; οἱ ἄριστοι, i più nobili, i più illustri; *avv.* **ἄριστα**, ottimamente, egregiamente.
ἀριστο-τέχνης, ου, ὁ, che lavora ottimamente; -τόκος, ον (*fem.* -τόκεια), che partorisce ottimi figliuoli; *ma* ἀριστότοκος, ον, generato da ottimi genitori; ottimo figlio (T.); -φόνος, ον, uccisore di eroi; -φυής, ές, di ottima indole; -όχειρ, ειρος, ὁ, ἡ, lotta di nobilissimi combattenti (T.); ἀριστώδιν, ινος, ὁ, ἡ, che partorisce ottimi figliuoli.
ἀρι-σφαλής, ές, lubrico (O.); -φανής, ές, illustre; -φραδής, ές, facile a riconoscersi; manifesto (O.); che è perspicace (T.); -ίφρων, ον, molto intelligente o prudente.
ἄρκειος, ον, di orso.
ἀρκεσί-γυιος, ον, che rinvigorisce le membra (T.).
ἄρκεσις, εως, ἡ, aiuto, soccorso (T.); ἀρκετός, ή, όν, sufficiente, bastante.
ἀρκευθίς, ίδος, ἡ, coccola di ginepro; ἄρκευθος, ἡ, ginepreto.
ἀρκέω, *fut.* -έσω, sostengo, resisto, persevero (τινί); proteggo, assisto, aiuto (*assol. e* τινί); τινί τι, proteggo, sostengo uno per qualche fine o scopo; allontano, distorno che che sia da uno (*anche* τὶ ἀπό τινος); τί, prevengo, impedisco; basto, sono a sufficienza; *imperson.* ἀρκεῖ μοι, mi basta, mi tengo per soddisfatto, mi contento (*seguito da* ἤν (se), ὅτι; *anche coll'infin. ovv. coll'acc. e l'infin. o col partic.*); τὰ ἀρκοῦντα ἔχειν, avere il bisognevole; posso, ho facoltà, sono in istato di (*col partic.*); οὐκέτ' ἀρκῶ, non posso più tollerare; τί, eseguisco, compisco qualche cosa; *pass.* mi contento.
ἄρκηλος, ον, pantera giovane.
ἄρκιλος, ὁ, orsacchio.
ἄρκιος, ία, ον, *propr.* soccorrevole, soccorritore; *intrans.* che si offerisce, che è alla mano, in pronto, facile; *poster.* bastevole; utile, salutare; δέμας ἄ., vigoroso di corpo.
ἄρκος, τό (ἀρκέω), riparo.
ἄρκος, ὁ, ἡ, orso, orsa (C.).
ἀρκούντως, *avv.* sufficientemente, abbastanza, bastevolmente.
ἀρκτεία, ἡ, il prendere parte alla festa di Ἄρτεμις Βραυρωνία.
ἄρκτειος, ον, di orso.
ἀρκτέος, έα, έον, *da* ἄρχομαι, da cominciare, da essere cominciato; *da* ἄρχω, si deve dominare.
ἀρκτεύω, *propr.* divento orsa; sono dedicato al servizio di Ἄρτεμις Βραυρωνία.
ἀρκτῆ, ἡ, δορά, pelle d'orso; **ἀρκτικός**, ή, όν, posto verso l'Orsa maggiore, verso settentrione.
ἀρκτικός, ή, όν (ἄρχομαι), che comincia; appartenente al principiare.
ἄρκτος, ὁ, ἡ, orso, orsa; ἡ ἄ., *come* ἅμαξα, la costellazione dell'Orsa maggiore; αἱ ἄρκτοι, l'Orsa maggiore e minore; polo artico; settentrione.
ἀρκτο-τρόφος, ον, che nutre orsi.
ἀρκτ-οῦρος, ον, arturo (*nome d'una stella nell'Orsa maggiore e la stagione in cui è visibile in Grecia, cioè l'autunno*).
ἄρκτυλος, ὁ, orsacchio.
ἀρκτῷος, ῴα, ον, settentrionale; τὰ ἀρκ., settentrione.
ἄρκυς, υος, ἡ, *att.* ἄρκυς (-κυον, τό), rete, laccio; agguato, pericolo; ἀρκυστασία, ἡ, il mettere reti; -στάσιον, τό, luogo per mettere reti; rete; ἀρκύστατος, ον (*anche* -άτη), che avvolge come una rete; τὰ ἀρκ., laccio, agguato, insidia (T.); ἀρκυ-ωρέω, -ωρέομαι, *dep. med.* tengo gli occhi alla rete; -ωρός, οῦ, ὁ, chi tiene gli occhi alle reti.
ἅρμα, ατος (*dim.* άτιον), τό, carro da guerra (O.); carro coi cavalli attaccati; i cavalli stessi, muta; cavalli allevati per le gare; gara coi carri.
ἄρμα, τό (αἴρω), ciò che si alza; peso; imposta, tributo.
ἅρμα, ἡ (ἄρω), amore, unione carnale.
ἁρμαλιά, ἡ, cibo; vettovaglia.
ἁρμ-άμαξα, ἡ, carro da trasporto o da viaggio.
ἁρμασί-δουπος, ον, che fa rumore col carro; ἁρμάτ-ειος, ον (-ινός, ή, όν), pertinente al carro; μέλος ἁρ., canto lugubre; -εύω, guido il carro; -ηγός, όν, che conduce o guida il carro; -ηλασία, ἡ, l'arte di guidare i carri; l'andare col carro; -ηλατέω, vado col carro, guido il carro; -ηλάτης, ου, ὁ, auriga; guerriero che combatte sul cocchio; -ήλατος, ον, volto in giro da carro o ruota (T.); -ίτης, ου, ὁ (*fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ), appartenente al carro; che va sul cocchio.
ἁρματο-δρομέω, corro a gara col carro; -δρομία, ἡ, corsa dei cocchi; -όδρομος, ον, chi corre a gara col cocchio; -όκτυπος, ον, somigliante al rumore d'un cocchio; -μαχέω, combatto sul cocchio; -πη-

γέω, fabbrico carri; -πηγός, όν, -πήξ, ηγός, -ποιός, όν, che fabbrica carri; ὁ ἁ., fabbricatore di carri (O.); -τροφέω, allevo cavalli da carri (*special.* per le corse a gara); -τροφία, ἡ, il mantener cavalli; -τροχιά (-χιή), ἡ, rotaia, carreggiata.

ἁρματωλία, ἡ, *v.* ἁρματηλασία; ἁρματῷος, ῴα, ον, *v.* ἁρμάτειος.

ἁρμενίζω, veleggio.

ἄρμενος, η, ον, adatto; comodo, utile; pronto (εἴς τι); *v.* ἀραρίσκω; ἄρμενα, τά, arnesi della nave; *spec.* per le vele; vele.

ἁρμή, ἡ (ἄρω), unione, connessione; ἁρμηλατέω, *ecc.*, *v.* ἁρματηλατέω, *ecc.*

ἁρμίως, *att.* ἁρ., *avv.* or ora.

ἁρμογή, ἡ, connessione; adattamento.

ἁρμόδιος, ία, ον (ἁρμόζω), conveniente, acconcio, comodo (τινί); piacevole; pieghevole.

ἁρμόζω, *att.* -ττω, *fut.* -όσω, connetto, adatto; collego (*special. nella costruzione di navi*); *med.* connetto per me; collego, incateno; unisco per mezzo del vincolo coniugale; τινὶ τὴν θυγατέρα, fidanzo, prometto, do in moglie ad uno la figlia; *med.* τὴν θυγατέρα τινός, do promessa di matrimonio, prendo in moglie la figlia di qualcuno; *pass.* ἥρμοσμαί τινα γυναῖκα, sono unito in matrimonio, ho presa in moglie una donna; ordino; guido, reggo; *di strumenti:* accordo (*anche med.*); *intr.* sono adattato, comodo, giusto, commisurato; *metaf.* mi unisco, sono d'accordo, armonizzo; *impers.* ἁρμόζει, s'addice, è adatto (τινί, *ovv. coll'acc. e l'inf.*; εἴς τι, πρός τι); s'accorda con che che sia; *partic.* ἁρμόζων, conveniente, adattato; *avv.* -ζόντως, convenientemente.

ἁρμοῖ, *avv. per* ἄρτι, ἀρτίως, or ora, recentemente (Esch.).

ἁρμο-λογέω, connetto; -λόγος, ον, che connette, unisce.

ἁρμονία, ἡ, connessura, collegamento; unione (*di uomini*); lega, patto; disposizione, determinazione (Διός); la giusta rispondenza di tutte le parti coll'intiero; simmetria; proporzione; *in musica:* armonia; tono; la persona; la compagine delle membra; ἁρμονικός, ἡ, όν, armonico; che spetta all'armonia; abile nell'armonia o nella musica; ἡ ἁρμονική, la teorica della musica; ἁρμόνιος, ον, che unisce, che collega.

ἁρμός, ὁ, giuntura; la parte dove due corpi sono connessi; fesso, fenditura; membro, *spec.* spalla; articolazione (C.); ἁρμοσία, ἡ, l'ordinare, governare; l'accordare (un istrumento); ἅρμοσμα, τό, compagine.

ἁρμοστής, οῦ, ὁ (-στήρ, ῆρος, -όστωρ, ορος, ὁ), ordinatore, reggitore (*spec. i magistrati che gli Spartani quando ebbero l'egemonia stabilivano nelle città sottomesse*); luogotenente, comandante; -στικός, ή, όν, atto a connettere od unire; -στός, ή, όν, connesso, adatto; promesso (in matrimonio); ordinato, guidato, governato; -όσυνος, ον, che unisce, ordina, governa; -οττόντως, *avv.* adattato.

ἁρμόττω, *att. per* ἁρμόζω.

ἀρνακίς, ίδος, ἀρνεά, *contr.* ἀρνῆ, ἡ, pelle d'agnello; ἄρνειος, εία, ον, d'agnello; κρέα ἄ., carne d'agnello; ἀρνειός, οῦ, ὁ, montone; ἀρνεοθοίνης, ὁ, chi mangia montoni.

ἀρνέομαι, *dep. col fut. med.* -ήσομαι, *aor.* -ήθην (-σάμην), dico di no, nego; ricuso, rifiuto (*assol. o* τί, *seguito da* ὅτι, ὡς, *coll'inf. con o senza* μή).

ἀρνευτήρ, ῆρος (-τής, οῦ), ὁ, *come* κυβιστήρ, chi fa cavriole; saltatore; palombaro; -νεύω, faccio cavriole, capitomboli; nuoto sott'acqua.

ἀρνησί-θεος, ον, che nega Dio (C.); ἀρνήσιμος, ίμη, ον, da negare (T.); ἄρνησις, εως, ἡ, il negare, negazione; rifiuto; -νητικός, ή, όν, che nega o rifiuta.

ἀρνίον, τό (*diminut.*), capretto, agnellino; pelle d'agnello.

ἀρνίς, -νηῖς, ίδος, ἡ, festa in cui s'uccidevano i cani, celebrata ad Argo in memoria di Lino lacerato dai cani.

ἀρνόγλωσσος, ον, arnoglossa o piantaggine (*erba medicin.*).

ἀρνός, *gen. dalla rad.* ἀρν. (*pel nom. si usa* ἀμνός), montone, agnello; ἀρνοφάγος, ον, che mangia agnelli.

ἄρνυμαι, *dep. solt. pres. e imperf.; gli altri tempi da* αἴρομαι, mi acquisto; ricevo, *spec.* come prezzo, mercede; ψυχήν, cerco di salvar la mia vita da pericoli; *di rado dicesi di cose cattive:* λώβαν, ne riporto vergogna; *nella prosa att. solt.* μισθὸν ἀ.; μᾶλλον ἄρ., preferisco.

ἀρν-ῳδός, ὁ, chi canta pel premio d'un agnello.

ἄρομα, τό, terreno sativo.

ἄρον, τό, gichero (*arum*; *spec. d'erba*).

ἄρος, εος, τό, utilità (Esch.).
ἀρό-σιμος, ον, arabile; fertile; γῆ, campo arativo; **ἄροσις**, εως, ἡ, campo arativo; l'arare; agricoltura; -τήρ, ῆρος, -ότης, ου, ὁ, -τρεύς, έως, aratore, coltivatore; τέκνων, genitore; -τήσιος, ον, pertinente all'arare; **ἄροτος**, ὁ, aratura, coltivazione; *metaf.* generazione di figliuoli; la stagione per l'aratura; il tempo da un' aratura all'altra, un anno; terreno arativo, sativo; ἀροτός, frutto seminato, seminagione (T.); ἀροτός, ή, όν, arato; -τραῖος, α, ον, di terra sativa; -ότρευμα, τό, generazione; -τρεύω, aro; -τρητής, οῦ, ὁ, βίος, vita dell'agricoltore; -τριασμός, οῦ, ὁ, l'arare (T.); -τριάω (-τριάζω), aro; -ότριος, ὁ, promotore dell'agricoltura (*epit. di Febo*); -τρίωμα, τό, campo arato; -τρίωσις, εως, ἡ, l'arare.
ἀροτρο-δίαυλος, ὁ, l'aratore; -ειδής, ές, simile ad aratro; **ἄροτρον**, τό, aratro; -πόνος, ον, che lavora coll'aratro; -όπους, οδος, ὁ, vomere; -φορέω, porto o tiro l'aratro.
ἄρουρα, ἡ (ἀρόω), terreno arativo, sativo; campo (*raro nella prosa*); terra, paese; πατρὶς ἄ., la patria, il suolo natio; tutta la terra; *mteaf.* il grembo, l'alvo materno (T.); una determinata misura di superficie; misura di terreno; ἀρουραῖος, ία, ον, appartenente al campo, campestre; μῦς, sorcio campestre; rustico, contadinesco; ἀρουροπόνος, ον, che lavora sul campo; ἀρόω, *fut.* -όσω, aro, coltivo; semino (εἴς τι); *metaf.* fecondo; *pass.* sono generato; *partic. perf. pass.* ἀρηρομένος, arato, coltivato.
ἁρπάγδην, *avv.* rapidamente, violentemente; ἁρπαγεύς, ὁ, *v.* ἅρπαξ; ἁρπαγή, ἡ (-γμός, οῦ, ὁ), l'arraffare avidamente; rapimento, saccheggio; ἁ. ποιεῖν, far saccheggiare; ἁ. ποιεῖσθαι, saccheggiare; ἐφ' ἁρπαγὴν τρέπεσθαι, andare al saccheggio; ratto, la cosa rapita o rubata, preda.
ἁρπάγη, ἡ, uncino, rampicone.
ἁρπαγ-ιμαῖος, ία, ον, -άγιμος, ον (*anche* -ίγη), rapito; da rapirsi o rubarsi; ἁρπάγιον, τό, vaso simile alla κλεψύδρα; ἅρπαγμα, τό, rapina, preda; ἁρπάζω, *fut.* -άσομαι, -άσω, *att.* -άξω, afferro celeremente od arditamente; rubo, saccheggio, porto via; percepisco (coi sensi); *il participio unito a verbi vale:* furtivamente; ἁρπακτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ (*femm.* -άκτειρα), rapitore; -κτήριος, ία, ον, -ακτικός, ή, όν, rapace, avido; -κτός, ή, όν, rapito, rubato; -κτύς, υος, ἡ, *ion. per* ἁρπαγή.
ἁρπάλαγος, ὁ, nome d'un istrumento per la caccia.
ἁρπαλέος, έα, εον (*anche* ος, ον; -άλιμος, -λός), avido, rapace; avidamente afferrato; grazioso, attraente; -λίζω, ricevo, accolgo.
ἁρπάμενος, η, ον, rapito, rubato.
ἅρπαξ, αγος, ὁ, ἡ, rapace, avido; ὁ ἅ., rapitore; ἡ ἅ., rapina; -ξίβιος, ον, chi vive di rapina; ἅρπασμα, τό, il rapito, rapina, preda; -σμός, ὁ, *v.* -γμός, -στικός, ή, όν, *v.* -κτικός.
ἅρπαστον, ο, -στόν, τό, palla del calcio.
ἁρπαστός, ή, όν, rapito, rubato, da rapirsi.
ἀρπεδής, ές (ἀρπ.), piano; -ίζω, rendo piano.
ἀρπεδόνη, ἡ (-δών, όνος, ὁ), laccio (per prendere selvaggiume); filo, nerbo dell'arco; cordone col quale si ferma la corrazza sulle spalle; -ονίζω, piglio al laccio.
ἄρπεζα, ἡ, siepe (*spec. di arbusti con spine*).
ἅρπη, ἡ, un uccello di rapina, *probab.* una specie di falco; specie di pesce marino.
ἅρπη, ἡ, ronca, falce (*spec. anche* la spada ricurva di Perseo); pungiglione con graffio per guidare gli elefanti, *detto comun.* δρέπανον.
ἀρπίς, ιδος (ἀρ.), ἡ, *come* κρηπίς, scarpa.
Ἅρπυιαι, αἱ, le rapaci, le Arpie (le bufere personificate); -πυιόγονος, ον, che trae origine dalle Arpie.
ἄρπυς, ὁ, *eol. per* ἄρτυς, unione, amore.
ἀῤῥάβδωτος, ον, non vergolato.
ἀῤῥαβών, ῶνος, ὁ, arra, caparra, pegno; -ωνίζω, do la caparra.
ἀῤῥαγής, ές, non stracciato, che non si può stracciare, indistruttibile.
ἀ-ῤῥᾳδιούργητος, ον, non fatto con leggerezza.
ἄῤῥαιστος, ον, non distrutto.
ἄῤῥαντος, ον (ῥαίνω), non bagnato.
ἄῤῥατος, ον, duro, che non può rompersi.
ἀῤῥαφής, ές (ἄῤῥαφος, ον), non cucito.
ἄῤῥεκτος, ον, non fatto, incompiuto.
ἀῤῥενικός, ή, όν (*più ant.* ἀρσ., come tutti i composti con ἀῤῥεν.), maschile, di genere maschile.
ἀῤῥενο-γενής, ής, del genere maschile

(Esch.); -γονέω, genero un essere maschile; -γονία, ἡ, il generare o partorire figliuoli maschi; -γόνος, ον, che genera o produce figliuoli maschi; -όθηλυς, υ, ermafrodito; -κοιτέω, sono ἀῤῥενοκοίτης, οῦ, ὁ, chi si giace con maschi; -κυέω, partorisco figliuoli maschi; -μιξία, ἡ, il giacersi con maschi; -όμορφος, ον, che ha forma maschile; -όπαις, ος, ὁ, ἡ, chi ha figliuoli maschi; -πληθής, ές, pieno d'uomini (Esch.); -ποιός, όν, che promuove la generazione di figliuoli maschi; -ότης, ητος, ἡ, virilità; -τοκέω, partorisco figliuoli maschi; -τόκος, ον, che partorisce figli maschi; -φθορία, ἡ, *v.* -μιξία; -φθόρος, ον, che si giace con maschi; -όω, rendo maschile; *pass.* mi mostro virile; -ώδης, ες, virile, *spec.* d'aspetto.

ἀῤῥεν-ωπία, ἡ, aspetto virile, virilità; -ωπός, όν (*anche femm.* -ωπή), d'aspetto virile; coraggioso; τὸ ἀ., virilità.

ἀ-ῤῥεπής, ές (*propr. della bilancia*), equilibrata, che non inclina da nessuna parte; immutabile; di nessun momento; -ῤῥεψία, ἡ, animo quieto.

ἄῤῥηκτος, ον (-ηγής, ές), che non si può spezzare o distruggere; ἀ. φωνή, voce instancabile; interminabile, impenetrabile.

ἀῤῥημοσύνη, ἡ, il non parlare, silenzio; ἀῤῥήμων, ον, che non parla, che tace.

ἄῤῥην, ὁ, ἡ, ἄῤῥεν, τό, *ion. ed att. ant.* ἄρσην, *ion. mod.* ἔρσην, virile, maschile, forte, valente, robusto; ὁ ἄρ., il maschio.

ἀῤῥηνής, ές, che morde (*detto di cani*).

ἀῤῥητο-λεπτό-πνευστος, ον, che mette finissimo vapore.

ἀῤῥητο-ποιέω, opero con grande nefandità; -ποιΐα, ἡ, nefandità; -ποιός, όν, che commette mostruosità.

ἄῤῥητος, ον (*anche* ἀῤῥήτη), non detto, tacciuto; sconosciuto; da non dirsi; ineffabile; interdetto, vietato; dannoso, detestabile; misterioso, sacro; vietato; nefando; *in matem.* irrazionale.

ἀῤῥη-φορέω, sono ἀῤῥη-φόρος; -φορία, ἡ, ufficio dell'ἀῤῥηφόρος; -φόρια, τά, festa di Minerva Poliade, celebrata in Atene nel mese di Scirroforione; -φόρος, ον, che porta le arcane cose sacre a Minerva; ἀῤῥηφόροι, le vergini che celebravano il culto misterioso dell'ἀῤῥηφορία, portando certe cose sacre a Minerva Poliade per un andito sotterraneo dell'acropoli ad una piazza sacra. Esse erano elette ogni anno nell'età dai sette agli undici anni fra le figlie dei cittadini più cospicui ed abitavano dal tempo dell'elezione fino alla festa nel Partenone.

ἀῤῥίγητος, ον, che non si spaventa; ἄῤῥιγος, ον, senza gelo, brivido o paura; ἄῤῥιζος, ον, senza radice; ἄῤῥιν, ἄῤῥις, ινος, ὁ, ἡ, senza naso.

ἄῤῥιχος, ὁ, *att.* ἡ, canestro.

ἀῤῥυθ-μέω, sono senza ritmo, sbaglio il ritmo; -μία, ἡ, mancanza di ritmo, di tempo, di simmetria; -μοπότης, ου, ὁ, chi beve oltre misura, beone; ἄῤῥυθμος, ον, senza ritmo, tempo, armonia, simmetria; sconveniente; oltre misura.

ἀῤῥύπαντος, ον, non macchiato o sudicio; ἀῤῥύπαρος, ον, ἄῤῥυπος, -ίπωτος, ον, non sudicio; ἄῤῥυπτος, ον, non lavato.

ἀῤῥυσίαστος, ον, non preso, non condotto via come preda od ostaggio.

ἀῤῥυτίδωτος, ον, senza rughe.

ἀῤῥωδέω, *ion. per* ὀῤῥωδέω, temo.

ἀῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, senza fessura, rottura o lesione.

ἀῤῥωστέω, sono senza forze, debole, infermo; -ώστημα, τό, debolezza, infermità (*presso gli Stoici:* la fragilità dell'uomo non ancora educato dalla filosofia); -ωστία, ἡ, debolezza, infermità, *spec.* debolezza morale; mancanza di forza, di coraggio; tedio; disamore; ἄῤῥωστος, ον (ῥώννυμι), debole, cagionevole, infermo; ἀῤῥώστως ἔχειν, essere ammalato; senza forza o coraggio, fiducia od inclinazione.

ἀρσενικόν, τό, arsenico.

ἀρσενο-, *v.* ἀῤῥενο-.

ἄρσιος, ον, concorde, amichevole.

ἄρσις, εως, ἡ (αἴρω), innalzamento; *intrans.* il salire; il togliere, distruzione; *gramm.* negazione; il riscuotere (imposte, tributi).

ἀρτάβη, ἡ, artaba, misura persiana, equivalente ad un medimno e tre chenici; l'artaba egizia è la metà della persiana.

ἀρταμέω, taglio a pezzi (come i beccai); ἄρταμος, ὁ (τέμνω); beccaio, cuoco; *metaf.* omicida.

ἀρτάνη, ἡ, tutto quello a cui s'appende qualche cosa, corda, gancio.

ἀρτάω, *ion.* -έω, appendo; *pass.* sono appeso, resto sospeso (ἔν τινι); dipendo

(ἔκ τινος), seguo; *med.* faccio, appendo per me.

ἀρτεμής, ές (ἄρτιος), illeso, sano e salvo; **-τεμία, ἡ**, salvezza, salute; **ἀρτεμιδό-βλητος, ον**, attaccata di certe malattie femminili attribuite a Diana.

Ἄρτεμις, ιδος, *acc.*, ιν, ἡ, Artemide, Diana, figliuola di Giove e di Latona, sorella di Apollo, Dea della caccia, eternamente vergine; **ἀρτεμισία, ἡ**, artemisia (*nome di un'erba*); **ἀρτεμί-σιον, τό**, luogo sacro a Diana.

ἀρτεμίσιος, ὁ, nome di un mese macedone.

ἀρτέμων, ονος, ὁ, artimone (*nome della vela maggiore d'una nave*).

ἀρτέω, *ion. per* ἀρτάω; **ἀρτέομαι**, *med.* mi apparecchio (εἴς τι *o coll'infin.*); **ἄρτημα, τό**, pendente; peso, qualunque cosa appesa.

ἀρτήρ, ῆρος, ὁ, specie di scarpe; arnese da facchini.

ἀρτηρία, ἡ, arteria; aspera arteria, canna della gola, strozza; **-ριακός, ή, όν**, appartenente alla canna della gola; ἡ ἀ., strozza; **-ριοτομέω**, salasso l'arteria; **-τομία, ἡ**, salasso dell'arteria; **-ριώδης, ες**, simile all'arteria.

ἄρτι, *avv.* appunto, per l'appunto; *solt.* con verbi al *passato* od al *pres.*, e trattandosi di cosa prossimamente passata o tuttora presente; *att.* di raro dell'immediato concorrere di due modi di essere: subito, immantinente; ἄ. νῦν, *ovv.* νυνί, appunto adesso; ἄ. καὶ πρῴην, recentissimamente; *anche* ἄρτι, *oppos.* πάλαι, adesso appunto, in questo punto; ἐν τῷ ἄρτι, *oppure* ἐν τῷ νῦν, da pochissimo tempo (Pl.); ἄρ. μέν, ἄρ. δέ, ora, ora; ἕως ἄρ., fino adesso; ἀπ' ἄρ., da ora innanzi; *collocato tra l'art. ed il sost.*, ὁ ἄρτι λόγος, il discorso or ora tenuto, la cosa or ora detta. In composizione indica per lo più: cosa appena avvenuta; di rado (come sempre in O.), cosa compiuta. Gli scrittori posteriori usano ἄρτι *per* νῦν *ed* ἄρτι καί, per indicare che due cose immediatamente si susseguono.

ἀρτιάζω (ἄρτιος); giuoco a pari o caffo; indico esattamente; **ἀρτιάκις**, *avv.* dicesi di quei numeri che divisi per due dànno ancora un numero pari.

ἀρτι-άλωτος, ον, appunto preso.

ἀρτιασμός, οῦ, ὁ, il giuocare pari o caffo.

ἀρτι-βαφής, ές, recentissimamente tinto; **-βλαστής, ές, -ίβλαστος, ον**, che testè ha messo i germogli; **-βρεχής, ές**, testè irrigato; **-ίγαμος, ον**, sposo novello, sposa novella; **-γένεθλος, ον**, testè nato; **-γένειος, ον**, che spunta di poco il pelo; ἀ. χνόος, lanugine che spunta di poco; **-γενής, ές, -γέννητος, -ίγονος, ον**, neonato; **-γλυφής, ές**, testè intagliato; **-γραφής, ές**, testè scritto.

ἀρτι-δαής, ές, testè istruito, da recente apparato; **-ίδακρυς, υ**, chi facilmente piange; **-δίδακτος, ον**, testè apparato.

ἀρτίδιον, τό, panetto.

ἀρτί-δομος, ον, di recente costrutto; **-ίδορος, ον**, testè scortecciato; **-δρεπής, ές**, testè spiccato; **-έπεια, ἡ**, amore della verità; veracità; **-επής, ές** *femm. part.* ἔπεια), abile, perfetto parlatore (O., P.); sincero, veridico (P.); **-ζυγία, ἡ**, unione recente (Esch.); **ἀρτίζω**, adatto; χορόν, ordino; **-ίζωος, ον**, che vive breve tempo.

ἀρτι-θαλής, ές, che è di recente in fiore; **-θανής, ές**, di recente morto; **-ίκαυστος, -ίκαυτος, ον**, testè bruciato; **-ίκολλος, ον**, bene conglutinato, fermamente attaccato; ἀρτίκολλα συμβαίνει τάδε, ciò è convenientemente ordinato; ἰέναι ἀρτίκολλον, venire a tempo opportuno (Esch.); **-ικόμης, ες, -ίκομος, ον**, che ha messo ora le foglie; **-κόμιστος, ον**, testè portato; **-ίληπτος, ον**, testè preso; **-λογία, ἡ**, il parlare chiaramente e speditamente; **-λόγος, ον**, che parla speditamente e chiaramente; **-λόχευτος, ον**, di recente partorito.

ἀρτι-μαθής, ές, che ha imparato di recente; **-μελής, ές**, che ha membra integre o sane; **-ίνοος, ον**, che ha integre le facoltà mentali; **-οπέρισσος, ον**, si dice di numeri, che divisi per due dànno numero dispari.

ἄρτιος, ία, ον, adatto, conforme allo scopo; ἄρτια βάζειν, dire cose convenienti; οἱ φρεσὶν ἄρτια ᾔδη, era con lui d'uno stesso sentire (O.); conveniente; come dev'essere; ἀ. φρένες, sano intelletto; ἀ. εἰμι ποιεῖν, τι, sono pronto a fare; perfetto (C.); *di numeri* pari; **ἀρτιότης, ητος, ἡ**, integrità.

ἀρτι-παγής, ές, connesso o fabbricato di poco, di fresco rappreso; **-ίπαις, δος, ὁ**, testè entrato nella pubertà; **-ίπλουτος, ον**, di nuovo arricchito: χρήματα, ricchezze testè conseguite (T.); **-πόλεμος, ον**, che testè ha guerreggiato;

-ίπους, ὁ, ἡ, -ίπουν, τό, con sani piedi, presto di piedi (O.); ἄρτισις, εως, ἡ, *ion. per* παρασκευή, apparecchio; -ίσκαπτος, ον, testè scavato.
ἀρτίσκος, ὁ, panetto.
ἀρτι-στομέω, parlo correttamente, con buon accento e chiaramente; -στομία, ἡ, il parlar bene; -ίστομος, ον, che parla correttamente e chiaramente; parlato in tal modo; -στράτευτος, ον, testè entrato nella milizia; -τέλεστος, ον, di recente compiuto; -τελής, ές, di fresco iniziato; -ίτοκος, ον, testè nato; -τόκος, ον, che ha partorito di poco; -ίτομος, ον, tagliato di recente; -τόμος, ον, chi ha tagliato di recente; -τρεφής, ές, poc'anzi nutrito (Esch.); -ίτροπος, ον, che ha nobili sentimenti; -ίτυπος, ον, formato di recente; -ύπωχρος, ον, pallidissimo.
ἀρτι-φαής, ές, che ricompare di nuovo; -φανής, ές, di recente apparso; -ίφατος, ον, di recente ucciso; -ίφρων, ον, di sano intelletto; ἀρτίφρων ἐγένετο γάμων, venne in piena conoscenza del suo matrimonio (Esch.); -φυής, ές, -ίφυτος, ον, nato o cresciuto testè; nuovo; -φωνία, ἡ, il parlare corretto e chiaro; -ίφωνος, ον, che parla chiaramente; -χανής, ές, che s'apre or ora; -χάρακτος, ον, testè iscritto; -ίχειρ, ὁ, ἡ, con mani sane o gagliarde; -ίχνους, ουν, con la prima lanugine; -ίχριστος, ον, spalmato di fresco (T.); -ίχυτος, ον, testè versato; ἀρτίως, *avv.* poco fa, ora, testè.
ἀρτο-δοτέω, do o distribuisco pane; -θήκη, ἡ, paniere; -κοπεῖον (-κόπιον), τό, officina di fornaio; -κοπέω, faccio il fornaio; -κοπικός, ή, όν, appartenente al fornaio; -κόπος, ον, fornaiò; -όκρεας, ατος, τό, cibo di carne e pane insieme (*spec. di pasticcio*); -λάγανον, τό, torta; schiacciata; -λάγυνος πήρα, bisaccia in cui si mette il pane e la fiasca; -ποιεῖον, τό, officina del fornaio; -ποιέω, faccio pane; -ποιητικός, -ποϊκός, ή, όν, appartenente al far il pane; -ποιΐα, ἡ, officina del fornaio; -ποιός, ή, όν, che fa del pane; ὁ ἀ., fornaio; -πτεῖον, τό, luogo o vaso per fare il pane; -όπτης, ου, ὁ, fornaio; vaso per cuocere; -πωλέω, vendo pane; -πώλης, ου, ὁ, chi vende pane; -πωλία, ἡ, vendita di pane; -πώλιον, τό, bottega di fornaio; -όπωλις, ιδος, ἡ, venditrice di pane.

ἄρτος, ὁ, pane, *spec.* di frumento.
ἀρτο-σιτέω, -φαγέω, mangio pane di frumento; -σιτία, ἡ, il mangiare pane di frumento; -στροφέω, rivolto il pane; -ότυρος, ὁ, forma di caccio; -φάγος, ον, che mangia pane; -φόριον, τό, -φορίς, ίδος, ἡ, paniere.
ἄρτυμα, τό, condimento; -ματικός, ή, όν, pertinente al condimento.
ἀρτῦναι, οἱ, nome d'un magistrato in Argo ed Epidauro.
ἀρτυρία, ἡ, l'arte culinaria; ἄρτυσις, εως, ἡ, apparecchio, *spec.* di cibi; -τυτήρ, ῆρος, ὁ, nome di un magistrato in alcune città doriche; -τυτικός, ή, όν, appartenente al preparare o condire; -τυτός, ή, όν, preparato, condito.
ἀρτύω, *fut.* -ύσω, *ep. anche* ἀρτύνω, *fut.* -υνέω, congiungo; σφέας αὐτοὺς ἀρτύσαντες, stringendosi insieme, accostandosi gli uni agli altri; (O.); formo (lavorando all'incudine), adatto, apparecchio, appresto, *spec.* qualche cosa che richieda scaltrezza o astuzia; τινί; *parlando di cibi,* condisco; *med.* assetto per me, mi assetto; espongo, propongo il mio consiglio.
ἀρυβαλίς, ίδος, ἡ, ἀρύβαλος; -ύβαλλος, ὁ, *parola dorica usata d'un* vaso, *probabilmente* per attingere acqua.
ἀρυσάνη, ὁ, ἡ, *v.* ἀρυστήρ, -στρίς; ἀρύταινα, ἡ, *v.* ἀρυτήρ.
ἀρυτήρ, ῆρος (ἀρυστήρ), ὁ, vaso per attingere; misura egiziana per liquido; ἀρύω (ἀρύσσω), *fut.* -ύσω, attingo, *per lo più med.* attingo per me (ἀπό, ἔκ τινος); *metaf.* mi procaccio.
ἀρχ-άγγελος, ὁ, arcangelo (C.).
ἀρχαγέτας, οῦ, ὁ, *dor. per* ἀρχηγέτης, nome originario dei re spartani; ἀρχαγός, *dor. per* ἀρχηγός.
ἀρχαΐζω, imito gli antichi; ἀρχαϊκός, ο, ἀρχαϊκός, ή, όν, antico, semplice, fatto all'antica.
ἀρχαιο-γονία, ἡ, schiatta antica; -γόνος, ον, di schiatta antica; -γράφος, ον, che scrive di cose antiche, copia scritture antiche; -ειδής, ές, che ha forma antica; -λογέω, racconto cose antiche; tratto le antichità o storia antica; uso l'antico linguaggio; -λογία, ἡ, il racconto di storie antiche; trattazione scientifica delle antichità; archeologia; -λογικός, ή, όν, pertinente all'archeologia; -λόγος, ον, versato nello studio delle cose antiche; ὁ ἀρ.,

l'archeologo; -όνομος, ον, conforme all'antico costume; -πινής, ές, coperto dalla ruggine dell'antichità; -όπλουτος, ον, chi possiede avite ricchezze (T.); -πρεπής, ές, venerabile per antichità (Esch.); che ha aspetto vecchio; d'antichi costumi.

ἀρχαῖος, α, ον (ἀρχή), primitivo, originario; antico, dei tempi andati; vieto; antiquato; *metaf.* venerabile; *anche* semplice, stolido; τὸ ἀρχαῖον, *come sost.* il capitale; *come avv.* anticamente; ἀπὸ τοῦ ἀρχαίου, *avv.* -αίως, al modo antico; -αιότης, ητος, ἡ, antichità, vetustà; costumi antichi; scipitezza; -οτικός, ή, όν, antico.

ἀρχαιο-τροπία, ἡ, l'antica maniera di vivere; -ότροπος, ον, secondo l'antica maniera.

ἀρχ-αιρεσία, ἡ (-έσιον, τό), il magistrato eletto; l'elezione dei magistrati e la adunanza a tal fine tenuta; -αιρεσιάζω, concorro all'adunanza per l'elezione dei magistrati; eleggo a magistrato; ambisco una carica; -σιακός, ή, όν, appartenente all'elezione dei magistrati ed all'adunanza tenuta a tal fine.

ἀρχαϊσμός, οῦ, ὁ, foggia antica; imitazione del vivere antico; maniera di dire antiquata, arcaismo.

ἀρχέ-γονος, ον, primigenio; quello da cui nascono le altre cose; -δίκης, ου, ὁ, signore legittimo (P.).

ἀρχεῖον, τό, palazzo dei magistrati, curia; i magistrati.

ἀρχέ-κακος, ον, origine di male (O.); -έλαος, ον, *att.* -έλεως, ων, *dor.* -έλας, condottiero, duce del popolo; -ένεως, ων, che comanda una nave; -έπλουτος, ον, fondatore delle ricchezze (T.); -έπολις, *gen.* ιος, che signoreggia nella città (P.).

ἀρχεσί-μολπος, ον, che dà principio al canto.

ἀρχέτας, ὁ, *dor. per* -έτης, duce, principe (T.).

ἀρχέ-τυπος, ον, primigenio nella forma; τὸ ἀ., imagine o scritto originale; norma; documento; *spec.* di debito; imagine; -εύω, comando, guido, signoreggio (*col dat.* Om., *post. col gen.*); -έχορος, ον, che guida il coro.

ἀρχή, ἡ, principio, cominciamento; ἐξ ἀρχῆς, dal principio; *anche* a priori; ἀπ' ἀρχῆς, di nuovo (*solo ovvero con* πάλιν); *avv.* ἀρχήν, τὴν ἀρχήν, *di rado* κατ' ἀρχάς, τὸ κατ' ἀρχάς, fin dal principio, nel principio, subito; ***susseguito da negazione:*** assolutamente no; principio, punto di cominciamento; *metaf.* occasione, cagione; il principiare, il condurre; governo, signoria; supremo comando; magistratura; αἱ ἀρχαί, i magistrati, il governo; dominio, territorio, luogotenenza.

ἀρχη-γενής, ές, che occasiona, che è origine (τινός); -ηγετεύω (ἡγέτης), tengo il principato (*col gen.*); -ηγετέω, comincio, prendo il principato (ἀπό τινος); -ηγέτης, οῦ, ὁ, *fem.* ἀρχηγέτις, ιδος, ἡ (ἡγέομαι), cominciatore, autore (τύχης); *spec.* di stati, città, schiatte: fondatore, stipite (in Atene chiamaronsi così i dieci ἥρωες ἐπώνυμοι); dominatore supremo, principe, re; -ηγικός, ή, όν, appartenente all'ἀρχηγέτης; -ηγός, όν che comincia, che occasiona; τὸ -γόν, il principio direttivo; *sost.* ὁ ἀρ., autore; fondatore, progenitore; condottiero (στρατοῦ); principe, dominatore; autore principale.

ἀρχῆθεν, *avv.* da principio, originariamente; ἀρχήιον, τό, *ion. per* ἀρχεῖον.

ἀρχι, particella prepositiva che serve a denotare superiorità, preminenza, eccellenza, grado superlativo e simili.

ἀρχ-ιατρός, οῦ, ὁ, primo medico; ἀρχιγραμματεύς, έως, ὁ, primo scrivano, primo segretario; -δικαστής, οῦ, ὁ, primo giudice.

ἀρχίδιον, τό, *dim. di* ἀρχή, ufficiolo, piccola carica.

ἀρχ-ιερατικός, ή, όν, pontificio; -ιερεία, ἡ, sommo pontificato; -ιερεύς, εως, -ιέρεως, ω, ὁ, primo, principal sacerdote; il *pontifex maximus* dei Romani; il sommo sacerdote degli Ebrei; -ιερωσύνη, ἡ, il pontificato massimo; -εταῖρος, ὁ, primo amico o compagno; -ευνοῦχος, ὁ, capo degli eunuchi; -ζάκορος, ὁ, ἡ, primo, -a custode del tempio; -ίζωος, ον, che dà il principio vitale; -θάλασσος, ον, che signoreggia sul mare; -θεωρέω, sono ἀρχι-θέωρος, capo o condottiero di una sacra legazione (θεωρία); -θιασίτης, οῦ, ὁ, capo d'un θίασος; -κέραυνος, ον, il sire del fulmine; -ίκλωψ, ωπος, ὁ, capo di ladroni; ladrone.

ἀρχικός, ή, όν (ἀρχή), atto a comandare, idoneo alle magistrature; *col gen.* νεώς, al governo di una nave (P.); ἀ. γένος, schiatta regnante; πυθμήν,

stipite regio (Esch.); avido di dominio.

ἀρχι-κυβερνήτης, ου, ὁ, primo, supremo governatore; -**κυνηγός**, οῦ, ὁ, capocaccia; -**ληστής**, οῦ, ὁ, capo di briganti; -**λυχνηφορέω**, sono ἀρχι-**λυχνηφόρος**, ον, primo portatore di fiaccole; -**μάγειρος**, ὁ, primo, capo cuoco; -**ίμιμος**, ὁ, archimimo; -**οινοχόος**, ὁ, primo copiere; -**ίνους**, ουν, che ha l'intelletto, primigenio; τὸ ἀ., l'intelletto primigenio.

ἀρχι-πειρατής, οῦ, ὁ, capo di pirati; -**ίπλανος**, ὁ, capo di vagabondi; -**ποιμήν**, ὁ, capo dei pastori; -**ποσία**, ἡ, presidenza in un simposio; -**πρεσβευτής**, οῦ, ὁ, primo ambasciatore; -**πρύτανις**, εως, ὁ, preside dei Pritani; -**ραβδοῦχος**, ὁ, primo littore; -**ιρεύς**, ὁ, *ion. per* -**ιερεύς**; -**σατράπης**, ου, ὁ, primo satrapa; -**στρατηγός**, οῦ, ὁ, primo comandante; -**συνάγωγος**, ὁ, capo, presidente della sinagoga; -**τεκτονέω**, sono architetto; -**τεκτόνημα**, τό, fabbrica; -**νία**, ἡ, architettura; -**τεκτονικός**, ή, όν, pertinente all'architetto od all'arte del fabbricare; ὁ ἀ., *gener.* chiunque conosce bene un'arte e fa il disegno di un'opera e ne dirige l'esecuzione; -**τέκτων**, ονος, ὁ, architetto; *spec.* chiunque occasiona o produce qualche cosa; *in Atene* l'appaltatore del teatro, *detto anche* θεατρώνης, θεατροπώλης, *il quale obbligavasi di mantenere in buono stato l'edifizio del teatro ricevendone per compenso quel che pagavano gli spettatori entrando;* -**τελώνης**, ὁ, capo esattore; -**τρίκλινος**, ὁ, architriclinio, scalco; -**υπασπιστής**, οῦ, ὁ, primo scudiere, comandante della guardia; -**ίφυλοι**, οἱ, capi delle tribù (φυλή); -**φώρ**, ῶρος, ὁ, capo di ladroni; -**ίφωτος**, ον, che è principio della luce.

ἀρχο-ειδής, ές, che ha forma d'un principio od elemento; essenziale.

ἀρχοντιάω, ho desiderio di divenire arconte; -**τικός**, ή, όν, pertinente all'ἄρχων.

ἀρχός, οῦ, ὁ, guida, condottiero; il più distinto; l'ano.

ἄρχω, *fut.* ἄρξω, sono il primo o quel che precede; *in relazione a spazio e tempo*, precedo nel cammino, sono condottiero (*assol. e col gen.*); precedo, principio, comincio (*att. e med.* secondochè debba pensarsi un altro soggetto o il soggetto medesimo come continuatore) *e propr. col part. med. o coll'inf.* secondochè risguardiamo o un altro momento dell'azione (il mezzo o il fine), ovvero un'altra azione come contrapposto; ἦρχε κιών, ἦρχον χαλεπαίνων, precedette andando; fu primo all'ira; ἦρχε νέεσθαι, si mosse pel primo ad uscire (O.); *spesso anche col dat. di pers.* τοῖσιν ἦρχ' ἀγορεύειν, cominciò tra loro a parlare (O.); *col gen., più di rado coll'accus. qualora lo stato, il modo di essere che si comincia è indicato per mezzo di un nome; più spesso col dat. di pers.*; τοῖσιν ἤρχετο μύθων, tra loro cominciò il suo discorso; ἀ. ὁδοῖο, precedo; ἄρχειν τοῦ λόγου, cominciare il colloquio; ἄρχεσθαι τοῦ λόγου, cominciare il proprio discorso; ἄρχειν πολέμου, essere la prima cagione alla guerra; ἄρχεσθαι πολέμου, cominciare la guerra; ἄρχειν ἀδίκων χειρῶν, sono il primo a ingiuriare; σέο δ' ἄρξομαι, comincierò da te; *per lo più* ἄρχεσθαι ἀπό (ἐκ) τινος, comincio da *ovvero* con che che sia; ἐκ παιδός (παίδων), cominciare fin dalla fanciullezza; il *partic.* ἀρχόμενος *corrisponde spesso all'ital.* nel principio; sono causa; occasiono; *di cose di religione vale* ἀπάρχεσθαι; guido, comando, domino, ordino (*per lo più col gen. più raro col dat.*); ἀρχὴν ἄρχειν, tengo un officio; *pass. col fut. med.* son dominato, sono suddito (ὑπό τινος, *anche* ὑπό τινι); mi lascio dominare.

ἄρχων, οντος, ὁ, dominante, comandante; presidente; la suprema magistratura in Atene, Arconte; **ἀρχ-ώνης**, ὁ, appaltatore principale.

ἀρωγή, ἡ (ἀρήγω), aiuto, sussidio, difesa (*anche plur.*); ἐπ' ἀρωγῇ, per favore; **ἀρωγο-ναύτης**, ου, ὁ, aiutatore dei naviganti; **ἀρωγός**, όν, che porta aiuto; *come sost.* aiutatore, soccorritore, difensore; soccorrevole, favorevole, giovevole (τινός, τινί).

ἄρωμα, τό, aroma, erba odorosa; aromi; -**ματίζω**, condisco (con droghe); *intr.* ha grato odore; -**ματικός**, ή, όν, aromatico; -**ματίτης**, ου, ὁ, *fem.* -**ματῖτις**, ιδος, preparato con droghe.

ἀρωματο-πώλης, ου, ὁ, venditore di aromi; -**φόρος**, ον, che produce aromi; -**ώδης**, ες, che olezza d'aromi.

ἀρώσιμος, ον, *poet. per* ἀροσ., arabile.

ἆς, ἅς ἇς, *eol. e dor. per* ἕως, fino a; ἆς, *dor. per* ἧς.
ἀ-σαγήνευτος, ον, non preso o da prendersi colla rete.
ἆσαι, *aor. di* ἀάω, danneggio; *di* ἄω, sazio; ᾆσαι, ᾄσαιμι, *aor. di* ᾄδω, canto.
ἄ-σακτος, ον, non scalpitato; -σαλαμίνιος, ον, che non ha combattuto a Salamina; inesperto della marina; -σάλεια, *poet.*-λία, ἡ, quiete; -σάλευτος, ον, -σαλής, ές, ἄσαλος, ον, senza vacillare, immoto, inconcusso; -σάλπιγκτος, -πικτος, ον, senza suon di tromba.
ἄσαμεν, *aor. di* ἄω, dormire (O.).
ἀσάμινθος, ἡ, vasco o conca da bagno.
ἀ-σάνδαλος, ον (-σάμβαλος), senza sandali o pianelle, scalzo; ἄσαντος, ον, duro, crudele (Esch.); -σαπής, ές, che non marcisce, esente da putredine; -σαρκέω, sono magro; -σαρκία, ἡ, magrezza; ἄσαρκος, ον, non carnoso, magro, scarno; -κώδης, ες, d'aspetto magro.
ἀσαρός, ά, όν, offeso, afflitto.
ἀ-σάρωτος, ον, non pulito; οἶκος ἀσάρ., casa con pavimento lavorato a mosaico in cui sono rappresentati gli avanzi del pranzo; -σάφεια, ἡ, mancanza di chiarezza, oscurità; -σαφήνιστος, ον, che ha perduta la conoscenza; -σαφής, ές, non chiaro, oscuro.
ἀσάω (ἄση), eccito noia o fastidio, attristo (ἀ. φρένα τινί); genero sazietà; *pass.* ἀσᾶσθαι τὴν ψυχὴν ἐπί τινι, sentire fastidio nell'animo; sento malessere (*medic.*).
ἄ-σβεστος, ον (*anche*-έστη), non estinto, inestinguibile; incessante, continuo, eterno; ἡ ἀ. (τίτανος), calcina viva.
ἀσβολαίνω, -άω, -όω, tingo di fuliggine; -λόεις, εσσα, εν (-ώδης, ες), fuligginoso; ἄσβολος (-βόλη), ἡ, fuliggine (O.).
ἀ-σέβεια, ἡ, empietà, irreligiosità; -σεβέω, sono ἀσεβής, ές, empio, scellerato, opero scelleratamente (περί τινα, τι, εἴς τινα, τι, πρός τι, *di rado* τινά); ἀσεβεῖταί τις, si agisce empiamente contro uno; τὰ ἠσεβημένα ἱερά, templi profanati; -σέβημα, τό, misfatto, scelleraggine; -σεβής, ές, chi manca alla riverenza dovuta agli Dei; empio, scellerato; -σέβησις, εως, ἡ, l'operare empiamente.
ἄ-σειρος, ον, senza vincolo, sfrenato; -σείρωτος, ον, non attaccato con tirelle, tirando al giogo (*detto dei due cavalli di mezzo della quadriga*; *gli altri si chiamano* σειραφόροι); ἄ-σειστος, ον, inconcusso, fermo.
ἀσελγαίνω, *fut.* -ήσω sono un ἀσελγής, opero, mi comporto da ἀσελγής; τὰ ἠσελγημένα, azioni eseguite per temerità; ἀσέλγεια, ἡ, la qualità dell'ἀσελγής, la sua maniera di comportarsi e di operare; ἀσελγής, ές, dissoluto, petulante, scapestrato; lascivo.
ἀσελγό-κερως, ωτος, ὁ, ἡ, che cozza colle corna; -μανέω, sono pazzamente libidinoso.
ἀ-σέληνος, ον, senza luna, oscuro; ἄ-σεμνος, ον, non degno di onore; ἀσεπτέω, ἄσεπτος, *v.* ἀσεβέω, -βής.
ἄση, ἡ, sazietà; nausea, noia; molestia, affanno.
ἀ-σήμαντος, ον, senza guida, non custodito (O.); non segnato, senza segno; indicibile; *att.* che nulla indica; -σημείωτος, ον, non segnato; -σημόγραφος, ον, che non è scritto chiaramente; -σημογράφος, ον, che non scrive chiaramente; ἄσημος, ον (-σήμων, ον), senza segno, senza emblemi; ἀ. χρυσός, ἄργυρος, oro, argento non coniato; senza distinzione; ignoto, inglorioso; oscuro, inintelligibile, sconosciuto; -σημότης, ἡ, il non essere conosciuto; ἄ-σηπτος, ον, *v.* ἀσαπής.
ἀσηρός, όν, che eccita nausea.
ἄ-σηστος, ον, non crivellato.
ἀ-σθένεια, ἡ, *ion.* ἀσθενείη, -νίη, debolezza, impotenza, imbecillità; infermità; ἀ. βίου, povertà; -σθενέω, sono debole, mancante di forze, impotente, infermo; -σθένημα, τό, debolezza, fragilità; -σθενής, ές, senza forze, impotente, debole, indigente, malaticcio; malato, -νικός, ἡ, όν, debole.
ἀσθενό-ῤῥιζος, con deboli radici; -όψυχος, ον, d'animo debole; -όω, indebolisco, privo delle forze; -ένωσις, εως, ἡ, debolezza, impotenza.
ἆσθμα, τὸ, difficoltà di respiro, affaticato respiro; ansamento; respiro, olezzo; -μάζω, -μαίνω, anso, respiro con difficoltà; ho il rantolo della morte; ἀ. τι, sono desideroso, anelo; -ματικός, ἡ, όν, -τώδης, ες, ansante, anelante.
ἀσια-γενής, ές, da schiatta asiatica; -ανός, ἡ, όν, asiatico; ἀσιαρχέω, sono ἀσιάρχης, ου, ὁ, Asiarca, *il sommo sacerdote nella provincia* 'Ασία, *soggetta ai Romani;* -αρχία, ἡ, la dignità dell'Asiarca; ἀσιάς, άδος, ἡ, asiatica;

-άτης, ου, ὁ, *ion.* -ήτης, asiatico; -ᾶτις, ιδος, ἡ, asiatica; -ατικός, ή, όν, asiatico ; ἀσιατι-γενής, -τογενής, ές, d'origine asiatica.
ἀ-σιγησία, ἡ, il non tacere, incapacità di tacere; -σίγητος, ον, che non tace, ciarliero.
ἀ-σιγμοποιέω, faccio una poesia in cui non si trova il sigma ; ἄσιγμος, ον, senza la lettera sigma; -σίδηρος, ον, senza ferro o brando; ἄσικχος, ον, non schifiltoso nel mangiare; non difficile a contentarsi; *att.* che non produce nausea.
ἄσιλλα, ἡ, stanga da mettersi sulle spalle, alle cui estremità si appendono canestri, secchie ed altri pesi da trasportarsi.
ἀ-σινής, ές, illeso, salvo ; *att.* che non offende, innocuo ; che protegge; *avv.* ἀσινῶς, senza far danno.
ἄσιος, ία, ον, melmoso.
ἀσίρακος, ὁ, specie di cavallette, *dette anche* ὄνος.
ἄσις, εως, ἡ, limo, fango, melma,
ἀ-σιτέω, non mangio; -σιτία, ἡ, inedia, fame, digiuno ; ἄσιτος , ον, chi non mangia o non ha ancora mangiato, digiuno.
ἀσκάλαβος, *anche* ἀσκαλαβώτης, ου, ὁ, una specie di lucertola.
ἀσκάλαφος, ὁ, un uccello notturno, *probab.* una specie di gufo.
ἀ-σκάλευτος, ἄσκαλτος, ἄσκαλος, ον, non erpicato.
ἀσκαλώνια, ων, τά, una specie di fichi.
ἀσκάντης, ου, ὁ, lettuccio, sedia a braccioli *come* κράβατος, bara de' morti.
ἀ-σκαρδαμυκτί (-τεί), *avv.* senza battere palpebra; -μυκτέω, non muovo palpebra, guardo fissamente; ἀσκαρδάμυκτος, ον, -μύκτης, ου, ὁ, che non muove palpebra, guarda fissamente; -σκαρής, ές, ἄσκαρθμος, ον, che non saltella.
ἀσκαριδώδης, ες, pieno di vermi intestinali ; ἀσκαρίζω, saltello, brulico; ἀσκαρίς, ίδος, ἡ, verme intestinale o lombrico.
ἀσκαύλης, ου, ὁ, pifferaro.
ἄ-σκαφος, ον, non scavato; -σκελής, ές, *da* σκέλος, senza cosce o gambe, privo o debole di gambe; *da* σκέλλω, *coll'* ἀ *intens.* molto asciutto; esausto, rifinito; duro, scabro ; inesorabile; incessante (O.) ; -σκέπαρνος, ον, non lavorato, grezzo; -σκέπαστος, ἄσκεπος, ον, -σκεπής, ές, non coperto.
ἄ-σκεπτος, ον (σκέπτομαι), non meditato, inconsiderato ; *att.* senza avere considerato, che non ha considerato; ἀσκέπτως ἔχειν τινός, senza tenere conto di qualche cosa, senza riguardo; *pass.* non preso in considerazione, non esaminato.
ἀσκέρα, ἡ (*dimin.* -σκερίσκιον, τό), specie di scarpe per l'inverno di cuoio crude con i peli volti all'interno.
ἀ-σκεύαστος, ον, senz'arte, naturale; -σκευής, ές, ἄσκευος, ον, senza suppellettili o strumenti, *spec.* senza armatura (*anche col gen.*); -σκευώρητος, ον, non frugato.
ἀσκέω, lavoro abilmente (εἴρια, κέρατα); intaglio; χιτῶνα, piego con arte (O.); fregio, orno, pulisco; *med.* mi adorno; *il partic.* ἀσκήσας *è frequente in* O. *e deve tradursi:* con arte, accuratamente ; esercito, coltivo, promuovo, attendo (πρός (εἴς) τι), rinforzo per mezzo di esercizii; *coll'inf.* mi esercito, m'adopero; *med.* mi esercito in qualche cosa (τί).
ἀσκηθής, ές, illeso, ben conservato.
ἄσκημα, τό, esercizio.
ἄ-σκηνος, ον (σκηνή), senza tenda o ricovero; senza finzione.
ἄσκησις, εως, ἡ, esercizio, esercitazione (*spec. gli esercizii degli atleti e la corrispondente loro maniera di vivere*); occupazione, professione; -τήριον, τό, luogo d'esercizio, ginnasio; -ητής, οῦ, ὁ, chi attende alla cura di qualche cosa, esercitante (*spec. degli atleti*) ; -ητικός, ή, όν, appartenente all'ἄσκησις, o all'ἀσκητής, laborioso; ascetico (C.); -ητός, ή, όν, lavorato con arte; fatto, preparato accuratamente; esercitato, destro; da conseguire coll'esercizio; -ήτρια, ἡ, monaca (C.).
ἀ-σκίαστος, ον, non ombroso.
ἀσκίδιον, ίον, τὸ, piccolo, vile otre.
ἄ-σκιος, α, ον, senz'ombra, *con* ἀ *int.* molto ombroso; -σκίπων, ον, che non si sostiene sul bastone.
ἀσκίτης, ου, ὁ, νόσος, idropsia nel basso ventre.
Ἀσκληπιάδης (-πίδης), ὁ, figliuolo, discendente d'Esculapio; οἱ Ἀ., i medici; Ἀσκληπιεῖον, -πίειον, tempio d'Esculapio; -πίειος, εία, ειον, appartenente ad Esculapio ; τὰ Ἀ. ἱερά, festa di Esculapio celebrata in Epidauro; Ἀσκληπιός, ὁ, Esculapio ; *nell' Il.* un principe tessalo , eccellente medico ;

più tardi figlio d'Apollo e di Coronide, protettore dei medici.
ἀσκο-δέτης, ου, ὁ, legaccio per otri; -**θύλακος**, ὁ, sacco di pelle; -**σκήλης**, ου, ὁ, che ha un'ernia molto sporgente; -**πήρα**, ἡ, sacchetta di pelle per viaggio.
ἄ-σκοπος, ον, improvvido, stolto; sconsiderato; οὐκ ἄ. εἰμί τινος, non lascio inosservato, curo; *pass.* impreveduto, non calcolato; invisibile; infinito (χρόνος); incalcolabile, inconcepibile, incredibile; che non raggiunge lo scopo.
ἀσκο-πυτίνη, ἡ, fiasco di pelle.
ἀσκός, οῦ, ὁ, otre, sacco di pelle; pelle detratta; ἀσκόν τινὰ δέρειν, scoiare, maltrattare crudelmente.
ἀσκο-φορέω, porto otri; -**φόρος**, ον, che porta otri.
ἀ-σκύλευτος, ον, non saccheggiato o spogliato; ἄσκυλτος, ον, non lacerato; non vessato o tormentato.
ἄσκυρον, τό, erba simile alla ruta.
ἄ-σκυφος, ον, senza bicchiere.
Ἀσκώλια, τά, festa delle otri celebrata in Atene il secondo giorno delle Dionisiache minori, in cui si ballava con una gamba sola su otri gonfie ed inoliate; ἀσκωλιάζω, -ίζω, ballo sulle otri; ballo su una gamba sola; -λιασμός, οῦ, ὁ, il ballare tal danza.
ἄσκωμα, τό, ogni cosa fatta di cuoio, *spec.* legame di cuoio, con cui si legano i remi agli scalmi.
ἆσμα (*dim.* -μάτιον), τό, canto, canzone.
ἀ-σμάραγος, ον, senza rumore.
ᾀσματο-κάμπτης, ου, ὁ, chi inflette al canto; *voce comica adoperata riguardo a poeti che s'allontanano dall'antica semplicità*; -λογέω, recito canti; -ποιός, ὁ, che fa canti.
ᾆσμα τό (ᾀσμός, ὁ), canto, canzone.
ἀσμενέω, desidero; -νίζω, sono contento o lieto (τινί); *med.* accolgo favorevolmente, lodo; -νισμός, οῦ, ὁ, accoglienza favorevole; -ιστός, ή, όν, accetto. grato; **ἄσμενος**, volonteroso, lieto, ilare, gradito.
ἄσμηκτος, ον, non pulito.
ἀ-σόλοικος, ον, senza solecismo, non improprio, conveniente, acconcio.
ἀ-σοφία, ἡ, ignoranza, stoltezza; -σόφιστος, ον, che non cavilla (τινός); ἄ-σοφος, ον, non istruito (P.); imprudente, stolto.
ἀσπάζομαι, *dep. med.* accolgo, ricevo amichevolmente (τινά), *spec. detto* di persona che arriva e di chi parte; prendo amichevolmente commiato; ἀ. πόῤῥωθεν, saluto da lontano; sono affezionato, devoto, ho caro; abbraccio; venero (τινά, τί); mi do zelantemente ad una cosa.
ἀ-σπάθητος, ον, non tessuto; non denso.
ἀσπαίρω (ἀ *euf.*). -ρίζω, palpito, guizzo (O. *quasi sempre di morenti*).
ἀσπάλαθος, ὁ (ἡ), aspalto (*cespuglio spinoso*).
ἀσπάλαξ, ακος, ὁ, *come* σπάλαξ, talpa.
ἀσπαλιεία, -λία, ἡ, il pescare; -**λιεύς**, έως, -λιευτής, οῦ, ὁ, pescatore; -ευτικός, ή, όν, appartenente al pescare; ἡ ἀ., pesca; -εύω, -εύομαι, -λίζω, pesco; ἄσπαλος, ὁ, pesce.
ἀ-σπανιστεία, ἡ, abbondanza.
ἀσπαραγιά, -γωνία, ἡ, sparaggiaia; ἀ-σπάραγος, ὁ, (*att.* ἀσφ.), asparago.
ἄ-σπαρτος, ον, non seminato, selvatico.
ἀσπάσιος, ία, ον (*anche* ος, ον), -παστός, ή, όν, benvenuto, desiderato, gradito, lieto, contento; ἄσπασμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, *ion.* -στύς, ἡ, saluto, amplesso, carezza, l'oggetto carezzato; -στικός, ή, όν, atto a salutare, a carezzare; che accoglie lietamente.
ἄ-σπειστος, ον (σπένδομαι), che non si può riconciliare con libagioni; implacabile, irreconciliabile; ἄ-σπερμος, ον, senza semi o discendenti (O.).
ἀσπερχές (σπέρχω, α *int.*), veemente, appassionatamente (*con* μενεαίνειν, κεχολῶσθαι, κλονέειν, παρέχειν (O.).
ἄ-σπετος, ον (εἰπεῖν, ἐσπεῖν, ἀ *priv.*), indicibile, inesprimibile, immenso; *avv.* ἄσπετον, -τα (O.).
ἀσπιδ-απο-βλής, ῆτος, ὁ, che getta lo scudo; chi sfugge la battaglia.
ἀσπιδη-στρόφος (-δοστ.), ον, che agita lo scudo all'imbracciatura (στρόφος) (Esch.); -φόρος, ον, che porta scudo, guerriero (Esch.); ἀσπίδιον, τό, -δίσκος, ὁ, -δίσκη, ἡ, *dim. di* ἀσπίς, piccolo scudo; -δίτης, -διώτης, ου, ὁ, armato di scudo (O.).
ἀσπιδό-δηκτος, ον, morso da una vipera detta aspide; -δόδουπος, ον, col fragore di scudi (P.); -ειδής, ές (-δόεις, εσσα, εν), che ha forma di scudo; -θρέμμων, ον (τρέφω), che vive dallo scudo, *cioè* dall'arte del soldo; -πηγεῖον, -πήγιον, τό, officina dell'-πηγός (-ποιός), οῦ, ὁ, fabbricatore di scudi; -ποιΐα, ἡ, il fare scudi; -ότροφος, ον, che si nutre di vipere; *ma* -δοτρόφος,

ον, che nutre vipere; -δοῦχος, ον, armato di scudo; -φέρμων, ον, che vive dello scudo, *cioè* della guerra (EUR., *Fen.* 796; *ma ciò è erronea interpretazione, il senso vuole:* armato); -φορέω, porto lo scudo; -φόρος, ον, chi porta scudo.

ἀσπίζω, *fut.* -ίσω, proteggo collo scudo.

ἄσπιλος, -ίλωτος, ον, senza macchie, puro.

ἀσπίς, ίδος, ἡ, lo scudo (tanto quello di forma ovale, quanto il più piccolo rotondo); ἐξ ἀσπίδος, ἐπ' ἀσπίδα, παρ' ἀσπίδα, da sinistra, a sinistra, alla sinistra; παρ' ἀσπίδος, da sinistra; sostegno, riparo; scontro, combattimento; soldato di grave armatura, armato di scudo; μυρία ἀ., diecimila soldati di grave armatura; πολλὴ ἀ., numeroso esercito; aspide (serpe velenoso).

ἀσπιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, -ίστωρ, ορος, ὁ, armato di scudo.

ἀ-σπλαγχνία, ἡ, mancanza di misericordia, crudeltà; ἄσπλαγχνος, ον, senza visceri o cuore; codardo, timido; ἄσπληνος, ον, senza milza, che serve contro le malattie della milza; τὸ ἀ., erba contro tali malattie.

ἀ-σπονδεί, *avv.*, senza riconciliazione o alleanza; -δέω, non faccio patti; ἄσπονδος, ον, senza libagione; senza lega o trattato; ἀνακωχὴ ἄ., armistizio non pattuito; τὸ ἄσπονδον, neutralità; *come* ἄσπειστος, implacabile.

ἄ-σπορος, ον, non seminato, inseminato, non coltivato.

ἀ-σπούδαστος, ον, non fatto con cura, trascurato; che non è da fare, che non è da promuovere; σπεύδειν ἀσπούδαστα, tentar cose che non sono da tentare; ἄσπουδος, *vale* οὐ σπουδαῖος.

ἄσπρος, ἡ, una specie di quercia.

ἄσσα, *ion. per* ἅτινα, *att.* ἅττα, i quali, le quali; ἄσσα *ion. per* τινά, *att.* ἄττα, alcuni; (O. *solt. Od.* XIX, 218, ὁπποῖα ἄσσα, quali mai.

ἀσσάριον, τό, piccolo asse (*dal lat.* as).

ἄσσιστα, *avv. superl. di* ἄγχι, vicino.

ἆσσον, *avv. comparat. di* ἄγχι, vicino, più da vicino (*col gen. e per lo più con* ἰέναι, ἱκέσθαι, στῆναι); da questo un secondo compar. e superlat.: ἀσσότερος, *avv.* ἀσσοτέρω, *superl.* ἀσσότατος, ἀσσοτάτω, *che vale* ἄγχιστος.

ᾄσσω, *contr. per* ἀΐσσω.

ἀ-σταγής, ές, che non sgoccia, che scorre abbondevolmente; -σταθής, ές, instabile; -στάθμητος, ον, da non pesare o computare; incerto, non sicuro, mutabile; non fisso, errante.

ἀστακός, ὁ, gambero marino, ragosta.

ἄ-στακτος, -στάλακτος, ον (*avv.* -στακτί), che non gocciola, che corre abbondevolmente; -σταλής, ές, non vestito.

ἀσταλύζω (ἀ *euf.*), io singhiozzo.

ἀστάνδης, ου, ὁ, corriere (*voce persiana*).

ἀ-στασία, ἡ, instabilità; -στασίαστος, ον, chi non eccita rivolta; che non è in rivolta; libero da rivolta e fazioni; -στατέω, sono instabile, incerto; vacillo; ἄστατος, ον, instabile; non pesato.

ἀσταφιδίτης, ου, ὁ (*fem.* -δῖτις, ιδος), fatto di uva passa; ἀσταφίς, ίδος, ἡ (ἀ *euf.*), uva passa.

ἀ-στάφυλος, ον, senz'uva.

ἄσταχυς, υος, ὁ (ἀ *euf.*, στάχυς), spiga.

ἀ-στέγαστος, ον, -στεγής, ές, ἄστεγος, ον (στεγή), senza tetto, non coperto; ἄστεγος *da* στέγω, che non custodisce.

ἀστεΐζομαι (-ειεύομαι), mi comporto come un ἀστεῖος, sono urbano, garbato, costumato; parlo da uomo costumato.

ἀστειο-λογία, ἡ, urbanità nel parlare; -λόγος, ον, urbano, arguto, faceto; -ῥημονέω, parlo con urbanità, arguzia; ἀστεῖος, ία, ον e ος, ον (ἄστυ), cittadino; *di pers.*, finamente educato, urbano, arguto, faceto; cortese, amorevole, che s'interessa in che che sia; *di merci*, fine, buone, vaghe, eleganti; -σύνη, ἡ, -τειότης, ἡ, urbanità; civili maniere; garbo, cortesia.

ἄ-στειπτος, ον, non calpestato, non trito (T.).

ἀστεϊσμός, οῦ, ὁ, detto arguto.

ἄ-στεκτος, ον, che non tiene o custodisce; -στελέχης, ες, -στέλεχος, ον, senza fusto; -στέμβακτος, ον, non oltraggiato; -στεμφής (-βής), ές, immobile, saldo, incrollabile; -ές, -έως ἔχειν, tenere immoto; crudele; non pigiata (di uva); -στένακτος, ον (*avv.* -ακτί), che non sospira; ἄστεπτος, ον, non coronato od onorato (T.); -στεργάνωρ, ορος, ὁ, ἡ, senz'amore per un uomo; avverso al matrimonio (ESCH.); -στεργής, ές, senz'amore, ostile.

ἀστέρ-ειος, ον, -όεις, όεσσα, εν, stellato; -ριαῖος, α, ον, come una stella; -ρίας, ου, ὁ, stellato; ἐρωδιός, aghirone pic-

chiettato di varii colori; -ρίζω, cangio in stella; -έριος, ία, ον, stellato; -ρίσκος, ὁ, asterisco; -ρισμός, οῦ, ὁ, lo iscrivere una costellazione sul globo celeste; ornamento che ha forma di stella.
ἀστερο-δίνητος, ον, prodotto dalla circonvoluzione delle stelle; -ειδής, ές, somigliante a stella; *anche come* -ρόεις, εσσα, εν, stellato, splendente, fulgido; -όνωτος, ον, col dorso stellato; -οόμματος, ον, che a somiglianza di occhi ha le stelle; stellato; ἀστεροπή, ἡ, fulmine; -πητής, οῦ, ὁ, che scaglia fulmini (*epit. di Giove*); -όπυρσος, ὁ, stella fulgida; -σκοπία, ἡ, l'osservazione delle stelle; -σκόπος, ὁ, che osserva le stelle; -φεγγής, ές, risplendente di stelle; -όφοιτος, ον, che cammina fra le stelle; -ρόω, cangio in stella; -ωπός, όν, stellato.
ἀ-στέφανος, -άνωτος, ον, senza corona.
ἀστή, ἡ, cittadina.
ἄστηλος, ον, senza colonna, *spec.* sepolcrale.
ἀστήν, ῆνος, ὁ, ἡ, ἄστηνος, ον, *come* δύστηνος, misero, infelice.
ἀστήρ, έρος, ὁ, astro, stella; meteora; *metaf. anche d'uomini segnalati.*
ἀ-στήρικτος, ον, non sostenuto, non fondato, debole; -στιβής, ές, -στίβητος, ον, ἄστιβος, ον, non battuto, impraticabile (T.).
ἀστικός, ή, όν, cittadinesco, appartenente alla città; educato, garbato, urbano; arguto.
ἄ-στικτος, ον, non segnato con punture; ἀ. χωρίον, podere non ipotecato.
ἀστίτης, ου, ὁ, abitatore di città.
ἀ-στλέγγιστος, ον, non stregghiato, sudicio; -στοιχείωτος, ον, senza i primi elementi; ignorantissimo; ἄ-στοιχος, ον, senza serie o fila; ἄ-στολος, ον, non spedito; inviato per disgrazia; ἀ. θεωρίς, nave disgraziata (*detto della barca di Caronte*); non vestito; χιτών, abito che non copre la persona; -στομάχητος, ον, non istizzito; ἄστομος, ον, -όμιος, ον (στόμα), senza bocca; *di metallo,* che non riceve tempera; con cattiva bocca; *di cavalli,* sboccato, indocile; -στόμωτος, ον, non temperato (*del ferro*); ἄ-στονος, ον, -στονάχητος, ον, che libera dai sospiri; che non sospira.
ἀστό-ξενος, ὁ, ἡ, ospite della città (Esch.).
ἀ-στοργία, ἡ, mancanza d'amore, ἄστοργος, ον, senza amore, insensibile per l'amore.
ἀστός, ὁ, cittadino, abitante di città.
ἀ-στόχαστος, ον, non mirato; -στοχέω, non colpisco, non colgo nel segno (τινός), -στόχημα, τό, errore; -στοχία, ἡ, il non cogliere nel segno; errore, sconsideratezza; ἄστοχος, ον, che non coglie il segno; errato.
ἀστράβη, ἡ, sella di legno, basto; ἐπ' ἀστράβης ὀχεῖσθαι, cavalcare un mulo; -βηλάτης, ου, ὁ, mulattiere.
ἀ-στραβής, ές, non torto, diritto; κίων, incrollabile (P.).
ἀστραβίζω, *solt.* καμήλοις ἀστραβίζουσαι, cavalcando su camelli come su muli (Esch.).
ἀστραγ-άλειος, ον, fatto di ossa vertebrali; -λίζω, giuoco ai dadi; -λῖνος, ὁ, cardellino; -γάλισις, εως, ἡ, -λισμός, οῦ, ὁ, il giuocare ai dadi.
ἀστράγαλος, ὁ, *ion.* -γάλη, ἡ, *dimin.* -άλιον, τό, vertebra, *spec.* vertebra del collo, astragalo, l'osso più voluminoso del tarso, *detto anche* tallone; *plur.* ἀστράγαλοι, dadi, perchè anticamente facevansi dell' osso detto astragalo; *anche* il giuoco dei dadi; -γαλώδης, ες, che ha forma d'ἀστράγαλοι; -γαλωτός, ή, όν, guarnito d'aliossi; ἀ. μάστιξ, scuriada guarnita d'aliossi.
ἀστραῖος, ία, ον, stellato.
ἀστραπ-αῖος, αία, ον, spettante al baleno; -πεύς, έως, ὁ, chi scaglia folgori; -πή, ἡ, lampo, baleno; splendore; -πηβολέω, scintillo; -πηβόλος, ον, che diffonde splendore scintillante; -πηφορέω, porto folgori; -πηφόρος, ον, apportatore di folgori; ἀστράπιος, ον (-πτικός, ή, όν), che lampeggia; -ποειδής, ές, simile al folgore.
ἀστράπτω, -ψω, lampeggio, baleno; *intrans.* scaglio fulmini; ἀστράπτει (*propr.* Ζεύς), balena, lampeggia; *metaf.* lampeggio, sfavillo, scintillo; *trans.* baleno, faccio splendere.
ἀστρ-άρχη, ἡ, regina delle stelle.
ἀ-στρατεία, ἡ, abbandono del servizio militare, deserzione; δίκη-είας, accusa contro colui che scelto dal comandante o inscritto nel ruolo militare non interveniva alla spedizione; -στράτευτος, ον che non militò, che non servì come soldato; -στρατηγησία, ἡ, cattivo comando; -στρατήγητος, ον, -ηγικός, ή, όν, che non fu mai comandante di

eserciti; cattivo, inesperto comandante.

ἀστραφής, ές (στρέφω), inflessibile, che non si piega; implacabile (Esch.).

ἄ-στρεπτος, ον (avv. -επτεί), che non si rivolta; che non si può volgere, non pieghevole; duro, inesorabile.

ἀστρίζω, v. ἀστραγαλίζω.

ἀστρικός, ή, όν, appartenente alle stelle.

ἄστρις, ιος, ἡ, ἄστριχος, ὁ, v. ἀστράγαλος.

ἀστρο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ (-όβλητος, ον), offeso dall'ardore cocente della canicola; -βλησία, -βολία, ἡ, -βολισμός, ὁ, lesione prodotta dagli ardori canicolari; -λέομαι, sono offeso dall'ardore canicolare; -γείτων, ον, *gen.* ονος, vicino alle stelle (Esch).; -δίαιτος, ον, che vive sotto le stelle, a cielo scoperto; -θεάμων, ον, chi osserva le stelle; -θεσία, ἡ, -θέτημα, τό, sito di stelle formante una costellazione; -θετέω, ordino e denomino le stelle; -θέτης, ου, ὁ, ordinatore delle stelle; -όθετος, ον, appartenente alla postura degli astri; -θύτης, ου, ὁ, adoratore delle stelle.

ἀστρολάβος, ον (λαβεῖν), che abbraccia, che comprende le stelle; ἀ. ὄργανον, astrolabio, strumento col quale si osservano e si conoscono i moti degli astri.

ἀστρο-λεσχέω, sono -λέσχης, ὁ, ciancio di stelle e d'astrologia; -λογέω, osservo le stelle, sono ἀστρολόγος; -λόγημα, τό, scienza degli astri; -λογία, ἡ, scienza degli astri, astronomia, astrologia; -λογικός, ή, όν, astronomico, astrologico; -λόγος, ον, che possiede la scienza degli astri; ὁ ἀ., astronomo; *poster.* astrologo; -μαντηία, ἡ, astrologia; -μαντική, ἡ, arte dell'astrologia; -όμαντις, εως, ὁ, astrologo.

ἄστρον, τό, astro, stella, costellazione, *spesso anche come* ἀστήρ, la stella, *singolarmente presa; special.* la costellazione del cane; ἄστρα, il cielo; ἄστροις ἐκμετρεῖσθαι χθόνα, misurar la terra dagli astri.

ἀστρο-νομέω, considero gli astri; -νόμημα, τό, osservazione delle stelle; -νομία, ἡ, astronomia; -νομικός, ή, όν, astronomico; -νόμος, ὁ, astronomo.

ἀστρο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, offeso dagli ardori canicolari; -πολέω, mi occupo degli astri; -φαής, -φανής, ές, splendente di stelle; -φόρητος, ον, portato dalle stelle; -φόρος, ον, che porta stelle.

ἄστροφος, ον *da* στρέφω, che non si rivolge, che non guarda indietro; senza torcitura; *da* στροφή, senza strofe, senza divisione di strofe (*di brevi poesie liriche*).

ἀστρο-χίτων, ον, ammantato di stelle; -τρόω, v. ἀστερίζω; ἀστρῷος, α, ον, che proviene dalle stelle, appartenente alle stelle; -τρωπός, v. ἀστερωπός.

ἀ-στρωσία, ἡ, il giacere senza letto o coperta; ἄστρωτος, ον, senza coperta o senza letto.

ἄστυ, τό (*gen.* εος, εως), città, *special.* Atene.

ἀστυ-άναξ, ακτος, ὁ, dominatore della città (Esch.); -βοώτης, ου, ὁ, che grida per la città (O.); -γειτονέομαι, *dep. med.* abito in vicinanza; -γειτονικός, ή, όν, che concerne il confinante; -πόλεμος, guerra col vicino; -γείτων, ον, vicino alla città, vicino, confinante; ἄστυδε, *avv.* alla volta della città; -δρομέω, assalto la città (Esch.).

ἄ-στυλος, ον, senza colonna.

ἀστυ-μέριμνος, ον, che si cura degli affari della città; -ύνικος, πόλις, città vincitrice (Atene) (Esch.); -νομέω, sono ἀστυνόμος; -νομία, ἡ, la carica dell'ἀστυνόμος; -νομικός, ή, όν, che concerne l'ἀστ. o la sua carica; -νόμιον, τό, luogo dell'adunanza degli ἀστυνόμοι; -νόμος, ὁ, così chiamavansi in Atene gli ufficiali (cinque in città e cinque nel Pireo) che attendevano alla pulizia delle strade ed al pubblico decoro; l'*Aedilis* romano; *come agg.* che protegge, che guida la città; ὀργαί, studio, capacità di fondare e di reggere la città (P.); ἀστύνομος, ον, che concerne la città; -ύοχος, ον, che protegge la città; -πολέω, vado per la città; -πολία, ἡ, dimora nella città; -πόλος, ον, che dimora nella città.

ἄστυρον, τό, *dim. di* ἄστυ, piccola città.

ἀστυτίς, ίδος, ἡ, insalata (così detta perchè si credeva che diminuisse la forza generatrice); ἄστυτος, ον, incapace a generare, sterile.

ἀστύ-τριψ, -βος, ὁ, ἡ, che vive sempre in città.

ἀ-στυφέλικτος, ον, inconcusso, saldo; -στύφελος, ον, *anche fem.* -έλη, non aspro o scabro; -συγ-γενής, ές, non parente; -γνώμων, ον, che non perdona, spietato; -σύγγνωστος, ον, in-

degno di perdono; non perdonato; -σύγγραφος, ον, senza scrittura d'obbligo; -γύμναστος, ος, non messo in pratica; -συγ-καταθέω, non concordo; -κατάθετος, ον, che non concorda, non dà il suo consenso; -κέραστος, -σύγκραστος, ον, non mescolato insieme; -σύγκλειστος, ον, non chiuso; -σύγκλωστος, ον, che non può rappigliarsi od unirsi; -κόμιστος, ον, non raccolto; -σύγκριτος, ον, non paragonabile (τινί), che non può unirsi; -κρότητος, ον, non unito insieme a forza di martello; non esercitato insieme; -σύγχυτος, ον, non mescolato o confuso; -συγχώρητος, ον, non permesso; *att.* che non perdona.

ἀ-συκοφάντητος, ον; non accusato da sicofanti; non calunniato.

ἀσυλαῖος, αία, ον, attinente all'asilo.

ἀ-συλεί, *avv.* inviolabilmente; -συλία, ἡ, inviolabilità, franchigia d'un luogo e chi vi cerca rifugio.

ἀ-σύλ-ληπτος, ον, incomprensibile: *att.* che non concepisce; sterile; *sostant.* -ληψία, ἡ; -λόγιστος, ον, incalcolabile, illogico; *att.* che non sa ragionare.

ἄ-συλος, ον, senza rubamento, non posto a sacco; illeso, inviolabile; τὸ ἀ., asilo; -σύλωτος, ον, snudato.

ἀ-σύμ-βατος, ον, che non si accorda; τὸ ἀξύμβατον, impossibilità o mancanza di volontà d'accordarsi; -βάτως ἔχειν, essere alieno da ogni accordo; ἀ. τραῦμα, ferita che non si chiude; -βλητος, ον, con cui non si può trattare; imparagonabile (τινί); inintelligibile, incomprensibile; -βολος, ον, che non contribuisce; di niun profitto, inutile, insocievole (βίος); -μετρία, ἡ, mancanza di simmetria; sproporzione, discordanza; -μετρος, ον, senza proporzione, sproporzionato (τινί, πρός τι); -μιγής, ές, -μικτος, ον, non mescolato od unito; che non può unirsi; -παγής, ές, non compatto, non stretto insieme; -πάθεια, ἡ, mancanza di compassione; -παθής, ές, senza compassione; per natura difforme di affetti; -πληκτος, -πλοκος, ον, non intrecciato od unito; -πλήρωτος, ον, non riempiuto o compiuto; -πτωτος, ον, non cadente insieme, non coincidente; -πώρωτος, ον, che non incallisce; -φανής, ές, invisibile; -φορος, ον, inutile, dannoso; -φυής, ές, che per natura è diverso; -φυλος, ον, non congenere, non attenente; disuguale; straniero; alieno; -φυρτος, ον, non commisto; -φυτος, ον, non unito per natura; -φωνία, ἡ, discordanza, discordia; -φωνος, ον, dissonante, dissono, discorde; dissenziente (τινί, πρός τινα); che non parla la stessa lingua; -ψηφος, ον, εἶναί τινος, non dare il suo voto.

ἀ-συν-αίρετος, ον, non contratto (*grammat.*); -σύν-ακτος, ον, non unito, non coerente; che non può raunarsi; -ἀλλακτος, ον, fuor d'ogni commercio e società; -ἁρμοστος, -ἁρτητος, ον, non connesso, che non può connettersi; -σύνδετος, ον, non legato insieme, sconnesso, senza congiunzione; -δηλος, ον, non manifesto; -δύαστος, ον, non accoppiato o unito; -είδητος, ον, senza saputa d'alcuno; -είκαστος, ον, oscuro, -εργος, ον, che non aiuta.

ἀ-συνεσία, *att.* ἀξυν., ἡ, mancanza di intelligenza; stoltezza; ἀ-σύνετος, ον, senza perspicacia, stolto, incomprensibile, che non comprende (τινός).

ἀ-συν-ηγόρητος, non difeso; -ήθεια, ἡ, disuso, ignoranza (τινός); -ήθης, ες, non avvezzo, non costumato, ignaro (τινός); -ήμων, ον (συνίημι), stolto (Esch.); -θεσία, ἡ, violazione del patto; -θετέω, violo i patti; -θετος, ον, non composto, semplice; fedifrago, perfido; -νοος, ον (*contr.* -νους), sconsiderato; -οπτος, ον, incomprensibile; -ουσίαστος, ον, chi non ha commercio con alcuno; -τακτος, ον, disordinato, scomposto, *special. di milizie* non poste in ordinanza di battaglia; ἀ. ἀναρχία, sfrenatezza che si sottrae all'ordine ed alla subordinazione; non preparato; -ταξία, ἡ, l'essere ἀσύντακτος; -σύντατος, ον, non teso; -τέλεστος, ον, incompiuto; -τελής, ές, che non contribuisce, non giova; inutile; esente da gravezze; incompiuto; -τονος, ον, non teso, rallentato; pigro; -τριπτος, ον, non stritolato.

ἀ-συρής, ές, non tirato per l'acqua; sudicio; -σύρικτος, ον, non fischiato.

ἀ-συ-σκεύαστος, ον, non affardellato, non riposto al suo luogo; -στασία, ἡ, discordia, confusione; -συστατέω, sono in contraddizione; -σύστατος, ον, non posto insieme, non riunito; γῆ, terra non compatta; che non si coagula; disordinato; -σύστολος, ον, non abbreviato; -σύστροφος, ον, non contorto, stipato; arrotondato.

ἀσύφηλος, ον (*com. considerato come uguale ad* ἄσοφος, *da* σύφος, *eol. invece di* σοφός), stolto, gaglioffo; ὥς μ' ἀσύφηλον ἐν Ἀργείοισιν ἔρεξεν, come egli contro di me insolenti nel cospetto degli Argivi (*Il.*, IX, 647), e οὔπω σεῦ ἄκουσα κακὸν ἔπος, οὐδ' ἀσύφηλον, non ho mai udito da te parola cattiva o stolta (*Il.*, XXIV, 767).

ἄσυχος, ἀσυχία, ἡ, *dor. per* ἥσυχος, ἡσυχία.

ἀ σφάδαστος, ον (σφαδάζω), chi non spinge i piedi, non li dimena; non palpita; -σφακέλιστος, ον, non attaccato dalla carie; ἄσφακτος, ον, non scannato.

ἀσφάλεια, ἡ, *ion.* -λείη, *poet. post.* -λία, lo stare saldo, *spec.* innanzi a pericolo od inganno; costanza, stabilità; scorta sicura; certezza, verità; ἀ. λόγου. evidenza, irrefragabilità della prova; *pl.* tempi della sicurezza; sicurezza, previdenza, cautela, *spec.* di condottieri di eserciti; ἀσφαλής, ές, non vacillante, saldo, incrollabile, sicuro, evidente, certo; τὸ ἀσφαλές, sicurezza, luogo sicuro; ἐν ἀσφαλεῖ, in sicurezza, al sicuro; che si assicura, previdente, cauto (*spec.* di capitani); *avv.* ἀσφαλές (*anche con* ἔμπεδον) ed ἀσφαλέως, incrollabilmente, perseverantemente; ἀσφαλέως ἀγορεύει, senza errore e sicuro; saldamente, sicuramente; cautamente; ἀσφαλίζω, *fut.* ιῶ, assicuro, proteggo, custodisco, difendo; Ἀσφάλιος, ὁ, *epit. di Nettuno*, assicuratore, protettore; ἀσφάλισις, εως, ἡ, assicurazione, malleveria; ἀσφάλισμα, τό, ciò onde alcuna cosa sicura si rende; pegno; la cosa assicurata.

ἀσφαλτίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, che contiene bitume; ἀ. λίμνη, il mare morto in Giudea; ἄσφαλτος, ἡ, asfalto; bitume di Giudea; -φαλτόω, impiastro con bitume; -φαλτώδης, ες, simile al bitume; -φάλτωσις, εως, ἡ, lo spalmare con bitume.

ἀσφαραγέω, (ἀ *euf.*), romoreggio.

ἀσφάραγος, ὁ (φάρυγξ, ἀ *int.*), strozza, gola.

ἀσφάραγος, *come* ἀσπάραγος, asparago.

ἄ-σφικτος, ον, non legato o da legarsi.

ἀσφοδελός, όν, che produce asfodillo, ἀσφόδελος, ὁ, pianta della specie dei gigli con piccoli tuberi alla radice di che il basso popolo si nutriva (*Asphodelus ramosus*); ἀ. λειμών, prato dell' asfodillo, *dove passeggiavano le ombre degli Eroi* (O.).

ἀ-σφράγιστος, ον, non suggellato; -σφυκτέω, mi manca il polso; ἄσφυκτος, ον, senza polso, con polso languido; ἀσφυξία, ἡ, perdita, mancanza del polso.

ἀσχαλάω, *ep.* -όω, ἀσχάλλω, sono sdegnato, adirato, mi attristo, mi affliggo (*assol. e con* τινός; *col partic.* O.; τινί, T.).

ἀσχέδωρος, ὁ, cinghiale (*voce siciliana*).

ἄσχετος, ον, irresistibile; *comun.* μένος ἀ., insuperabile di forza e coraggio; πένθος, indomabile, insuperabile.

ἀ-σχημάτιστος (-σχήματος), ον, privo di forma o figura; ἀσχημονέω, sono un ἀσχήμων, mi comporto indecorosamente, faccio cosa turpe; soggiaccio a un'onta (ἐπί τινα, per voler di qualcuno); -οσύνη, ἡ, deformità, bruttezza; sconvenienza, discrepanza, vergogna; ἀσχήμων, ἄσχημος, ον, deforme, brutto; indecoroso, vergognoso.

ἀ-σχιδής, ές, non spaccato o diviso.

ἄ-σχιστος, ον, indiviso.

ἀ-σχολέω, privo dell'ozio, reco faccende; *pass.* sono affaccendato, ho da fare (περί (ἐπί) τι; ἔκ τινος διά τι); -σχόλημα, τό, occupazione, impedimento; -σχολία, ἡ, mancanza d'ozio; occupazione; distrazione, impedimento; ἀσχολίαν ἄγειν (ἔχειν) περί τινος (τινός, πρός τι), non aver tempo; παρέχειν, opporre ostacoli, frastornare; ἄσχολος, ον, operoso, occupato (ἔς τι, πρός τι); che non ha tempo; περί τι, occupato in che che sia; ἀ. ποιεῖν (παρέχειν) τινα, occupare.

ἀσώδης, ες, *da* ἄση, che sente nausea; nauseante; *da* ἄσις, melmoso.

ἀ-σώματος (ἄσωμος), ον, incorporeo; -τόω, rendo incorporeo.

ἄ-σωστος, ον, che non può essere salvato; ἀσωτεύομαι, vivo sregolato, lussuriosamente; ἀσωτία (-εία), ἡ, stravizzo, sregolatezza; scialaquo; ἀσώτιον, τό, luogo per gli ἄσωτοι; ἀσωτοδιδάσκαλος, ὁ, maestro di lussuria; ἄσωτος, ον (σώζω), senza salvezza, che non può essere salvato; *in senso morale*, dissipatore, dissoluto; non salutare (τινί).

ἀ-σωφρόνιστος, ον, non ricondotto a saviezza, non corretto; *att.* che non riconduce a retta vita.

ἀ-τακτέω, sono disordinato; violo l'ordine e il dovere; *spec. di soldati*, non

istò al mio posto, non sono subordinato; -τάκτημα, τό, disordine, dissolutezza; mancanza al dovere; ἄτακτος, ον, disordinato, confuso; *spec. di soldati*, che non istà al suo posto, che non è in ordine di battaglia; che non serba ordine, irrequieto, dissoluto.

ἀ-ταλαίπωρος, ον, che non dà pensiero, indifferente.

ἀτάλαντος, ον (ἀ *cop.*), pari, di ugual valore (τινί, *sempre d'uomini*) (O.).

ἀ-ταλάφρων, ον, che ha pensieri infantili, tuttora debole di mente (O.); ἀτάλλω, opero puerilmente, giuoco, salto (O.); assisto e curo; *come* ἀτιτάλλω, ricreo, rinvigorisco; ἀταλός, ή, όν, infantile, giovanile, tenero; ἀταλὰ φρονεῖν, aver giovanili, sereni pensieri; -λόψυχος, ον, di cuore sensibile.

ἀ-ταμίευτος, ον, non bene amministrato; non economo, scialaquatore; -ταξία, ἡ, disordine, *spec.* mancanza di disciplina; -ταπείνωτος, ον, non umiliato, non piegato o ammolito.

ἀτάρ, *forma attenuata di* αὐτάρ, all'incontro, per altro: *a*) per indicare una antitesi per modo che spicchi principalmente il contrapposto, sempre al principio della proposizione; rinforzato ἀτάρ-γε; in rispondenza con un μέν, *ovv.* μέντοι che precede; frequentemente come ἀλλά nelle improvvise interrogazioni: ἀτὰρ μέν, ma veramente; ἀ. οὐ μέν (μάν); ἀτάρ τοι, ma basta; ἀ. καί, che anzi; ἀ. οὖν, ma per altro; *b*) per indicare semplicemente ordine e successione: ma e, e poi, *spec.* ἀ. οὐ (*come* ἀλλ'οὐ), *per* οὐδέ; nelle allocuzioni vale: ma per altro, certamente.

ἀ-ταρακτέω, sono, rimango tranquillo; -ταρακτοποιησία, ἡ, l'agire senza turbamento o passione; -τάρακτος, ον (-τάραχος), non perturbato, tranquillo; imperterrito; che non inquieta; -ταραξία, ἡ, mancanza di turbamento; stato tranquillo dell'animo; -χώδης, ες, di qualità non turbata.

ἀ-ταρβής, ές, senza timore, intrepido; -τάρβητος (-τάρβακτος), ον, imperturbato, senza timore; -ταρίχευτος, ον, non salato; -τάρμυκτος, ον, intrepido.

ἀ-ταρπιτός, ἀταρπός, ὁ, *epic. per* ἀτραπιτός, ἀτραπός, sentiero.

ἀταρτηρός, ά, όν, rovinoso, esiziale (O.).

ἀ-τάρχυτος, ον, insepolto.

ἀτασθαλία, ἡ, imprudenza, ardire insano; colpa (*solt. plur.* O.); ἀτασθάλλω, sono imprudente, sono temerario: opero turpemente (*solt. nel particip. pres.*, O.); ἀτάσθαλος, ον imprudente, temerario, scelerato.

ἀταύρωτος (ἄταυρος), ον, *anche femm.* -ώτη, che non ha provato il toro; vergine; non maritata (ESCH.).

ἀ-ταφία, ἡ, il non essere sepolto; ἄταφος, ον, insepolto.

ἀτάω (ἄτη), nuoco, danneggio; *solt. pres. passivo* (*special. partic.*), soffro danni, cado nella miseria o nella sventura (T.).

ἅτε (*propr. neutr. plur. di* ὅστε), *avv.* nella quale maniera, nel modo che, in quella guisa che (*in* OM. *solt. come pron.*); *col partic. o gen. ass. per addurre un obbiettivo*, in quanto, essendo che; *spesso unito con* δή; *talvolta con un semplice nome senza* ὤν.

ἄ-τεγκτος, ον, non bagnato, non ammollito; *metaf.* inesorabilmente duro: -τειρής (τείρω), ον, che non può essere consumato, durevolissimo; *di guerrieri*, ἀ. μένος, instancabile; φωνή, sonora; καρδίη, inflessibile (O.); ἀ. ἀγαθόν, felicità non turbata (P.); -τείχιστος, ον, non murato, non fortificato; non bloccato; -τέκμαρτος, ον, senza contrassegno, che non può essere stabilito prima; non prevedibile; oscuro; non sicuro; di che non si può rendere ragione; non si può intendere (P.); *avv.* -ως ἔχειν, non lasciarsi determinare o giudicare con sicurezza; illimitato.

ἀ-τεκνέω, sono senza figliuoli; -τεκνία, ἡ, mancanza di figli; ἄτεκνος, ον, senza figli; -τεκνόω, io privo dei figliuoli.

ἀ-τέλεια, ἡ, imperfezione; immunità o franchigia dai pesi o tributi pubblici; immunità della milizia, da un servigio; ἐξ ἀτελείας, senza spesa, gratuitamente; -τελείωτος, ον, non compiuto o da compiersi; -τέλεστος, ον, incompiuto, imperfetto; ὁδός, inutile, infruttuosa (O.); ἀτέλεστον, *avv.* senza fine, continuamente; non iniziato (*nei misteri religiosi*, τινός, τινί); -τελεύτητος, ον, inadempiuto, imperfetto; d'eterna durata; da chi non è possibile conseguire che che sia; inesorabile (T.); -τέλευτος, ον, senza fine; -τελής, ές, senza fine, incompiuto, che non viene a compimento, inefficace; che

non raggiunge il suo fine *(col gen.)*, incompiuto, imperfetto; invalido; senza fine, interminato; esente da gravezze, da carichi, da obblighi di fare *(di persone, assol. e col gen.)*, senza sottrazione; intiero; non iniziato.

ἀτέμβω, *solt. pres.* offendo, derubo, danneggio; θυμόν, confondo, illudo; *pass.* sono derubato, defraudato *(col gen.* O.); *med.* sono malcontento; biasimo (τινί).

ἀτενής, ές (ἀ *intens.*), assai teso; *metaf.* assai perseverante, costante; inflessibile, indomabile; rivolto fissamente a che che sia (πρός τι); ἀτενίζω, guardo fissamente, senza levarne mai gli occhi (εἴς τι, τινί); ἀτενισμός, οῦ, ὁ, lo sguardo fisso.

ἄτερ, *prepos. col gen.* senza, fuori di; separato, lontano da.

ἀτέραμνος, ον (ἀ *euf.*), duro, inesorabile, inflessibile; di difficile digestione; -τεραμνότης, ἡ, durezza; -τεράμων, ον, *att. per* ἀτέραμνος.

ἄτερθε (-θεν), *avv.* separatamente (P.); *prepos. col gen.*, senza, fuori di (T.).

ἀ-τέρμων, ον (-τερμάτις), non limitato; πέπλος, senz'apertura; ἐνόπτρων ἀτέρμονες αὐγαί, l'infinito splendore dello specchio (T.).

ἅτερος, *att. inv. di* ὁ ἕτερος, *gen.* θἀτέρου; ἄτ., *dor. per* ἕτερος.

ἀ-τερπής, ές, ἄτερπος, mesto, afflitto, tristo; che non gode, che non si rallegra; -τερπία, ἡ, -ψία, ἡ, dispiacere; -τευκτέω, non conseguisco (τινός); ἄτευκτος, ον, che non conseguisce; -τευξία, ἡ, il non raggiungere; -τευχής, ές, -εύχητος, ον, non armato, inerme; -τέχναστος, ον, non artifizioso; -τεχνέω, esser ignorante dell'arte; -τεχνία, ἡ, ignoranza dell'arte, imperizia; -τεχνίτευτος, ον, senz'artifizio; ἄτεχνος, ον (-τεχνής, ές), privo d'arte, semplice, alieno dall'arte, avverso all'arte; che non intende verun'arte; inesperto d'ogni arte; senz'astuzia o furberia; ἀτέχνως ed ἀτεχνῶς, *avv.* ἀτέχνως, semplicemente, senz'arte; ἀτεχνῶς, naturalmente, onninamente, al tutto; *spec. con* ὥσπερ, οἷον, affatto come; *con una negaz.* precisamente no.

ἀτέω, *solt. partic.* ἀτέων, stoltamente audace, dissennato, furioso *(Il.,* XX, 332).

ἄτη, ἡ (ἀάω), offesa, rovina, danno, sventura, *special.* come conseguenza dell'ira e della malevolenza degli Dei; *in relazione all'intelletto*, confusione, accecamento, offuscamento dell'intelletto *mandato dagli Dei;* illusione, inganno; colpa, trascorso; scelleraggine (commessa in istato di offuscamento dell'intelletto) e il male o l'affanno che ne proviene; male, calamità; *personif.* Ἄτη, Ate, la Dea del male e di ogni accecamento dell'intelletto; *presso i* Tr. *special.* Dea della colpa e della rovina che le tien dietro.

ἄ-τηκτος, ον, non liquefatto, non liquido; che non scorre; da non render liquido.

ἀτημέλεια, ἡ, negligenza, trascuranza; -μελέω, sono trascurato, negligente; -μελής, ές, negletto; -λῶς ἔχειν, essere in disordine; -μέλητος, ον, trascurato, negletto; *avv.* -ήτως ἔχειν essere negletto; ἀτηρός, ή, όν (-ρής, ές), dannoso, pernicioso, che porta sventura.

Ἀτθίς, ίδος, ἡ, attica; *sost.* γῆ, Attica; διάλεκτος, il dialetto attico.

ἀ-τίετος, ον (τίω), inonorato (Esch.); che non onora, che disprezza qualcuno (τινός); -τίζω, disistimo, non tengo in verun conto; tengo in basso pregio, disprezzo (τινά, O., T.); -τιθάσευτος, -σσευτος, ον, indomito; -τίθασσος e -θασος, ον, non mansueto, indomito, feroce.

ἀτιμ-αγελέω (-άω), abbandono la gregge, mi smarrisco; -αγέλης, ου, ὁ, che sprezza, abbandona la gregge e pascola solo.

ἀ-τιμάζω (-τιμάω), *fut.* -άσω, non tengo in onore, sprezzo, tratto sprezzatamente, disonoro, oltraggio, pospongo; τινά τινος, tengo qualcuno indegno, *cioè* sottraggo ad uno un onore, lo escludo da; *coll'inf.* tengo uno per troppo da poco, lo credo indegno di; ἀτιμασμός, οῦ, ὁ, disprezzo, disonore, ingiuria; ἀτιμαστήρ, ῆρος, ὁ, chi disonora (Esch.); -τίμαστος, ον, disonorato, disprezzato; ἀ-τίμητος, ον, non avuto in pregio, disprezzato, non istimato; ἀγών, δίκη, lite dove la pena non veniva stimata o determinata dal giudice, ma era stabilita già dalla legge; ἀτιμία, ἡ, privazione di onore, contumelia, dispregio; *special. in Atene*, lo spogliar uno dei diritti civili; infamia.

ἀτιμο-πενθής, ές, afflitto della patita in-

famia (Esch.); -ποιός, όν, che rende disonorato; ἄτιμος, ον, inonorato, disistimato, vilipeso; τινός, privato, mancante di un onore, d'una dimostrazione d'onore; *in Atene*, chi ha perduti i diritti civili (tanto alcuni speciali, quanto anche tutti insieme); infame, bandito, proscritto; *di condizioni e di cose*: non onorevole, ignominioso, obbrobrioso; senza ricompensa, senza pagamento; non stimato giudizialmente; non punito (Esch.); ἀτιμόω, *come* ἀτιμάζω (Esch.), *pass.* cado in disistima, in cattiva fama; *comun.* faccio ἄτιμος uno, lo bandisco, lo dichiaro infame, proscritto; -τιμώρητος, *da* τιμωρέω, senz'aiuto od assistenza; *da* τιμωρέομαι, impunito; -τίμωσις, εως, ἡ, disonore, ignominia (Esch.); -μωτικός, ή, όν, pronto a disonorare; che produce l'ἀτιμία.

ἀ-τίνακτος, ον, inconcusso.

ἀ-τισία, ἡ, impossibilità di pagare.

ἀτιτάλλω, *forma raddopp. di* ἀτάλλω (*aor. ion.* ἀτίτηλα), allevo, nutrisco, curo (*di fanciulli*); pascolo, alimento (*di animali*).

ἀτίτης, ου, ὁ, *dor.* ἀτίτας, invendicato, impunito; ἄτιτος, ον, *anche fem.* -ίτη; invendicato (*Il.*, XIII, 414), non espiato (*Il.*, XIV, 484); inonorato, non degnamente pregiato (Esch.); ἀ-τίω, non onoro o stimo.

ἄ-τλας, αντος, ὁ, che non sopporta, non intraprende; -τλητέω, non posso sopportare o tollerare; ἄ-τλητος, ον (*dor.* -τλατ.), insopportabile, intollerabile; da non tentarsi.

ἀτμενία, ἡ, servitù; ἀτμένιος, ον, faticoso; -ἀτμεύω, sono servo; fatico.

ἀτμή, ἡ *come* ἀτμός, vapore.

ἀτμήν, ένος, ὁ (*fem.* ἀτμενίς, ίδος), schiavo, servo.

ἄ-τμητος, ον (τέμνω), non tagliato; ἄμπελοι, viti non potate; da non tagliare, indivisibile.

ἀτμιάω, -ίζω, io sfumo, svaporo; ἀτμιδοῦχος, ον, che contiene vapore; -δόω, converto in vapore; -δώδης, ες, vaporoso; pieno di vapore; ἀτμίς, ίδος, ἡ, vapore; ἀτμιστός, όν, svaporato.

ἀτμο-ειδής, -ώδης, ές, vaporoso; ἀτμός, οῦ, ὁ, vapore, esalazione, fumo.

ἄ-τοιχος, ον, senza muro; -τοκία, ἡ, sterilità; -τόκιος, ον, che produce sterilità; ἄτοκος, ον, senza parto, che non ha peranco partorito; sterile; senza censo.

ἀ-τολμέω, non oso, non mi attento; sono codardo; -τόλμητος, ον (*dor.* -τόλματος), insopportabile (P.); temerario (Esch.); -τολμία, ἡ, timidità, viltà; orrore, spavento; ἄτολμος, ον, che nulla tenta od intraprende; timido, vile.

ἄ-τομος, ον, non tagliato, indivisibile; ἡ ἄ., atomo; ἐν ἀτόμῳ, in un momento; -τονέω, divento languido, debole, spossato; -τονία, ἡ, spossatezza, debolezza; ἄτονος, ον, spossato, debole, languido; senz'accento; -τόξευτος, ον, che non si può raggiungere colla freccia; ἄτοξος, ον, senz'arco; -τόπαστος, ον, che non si può indovinare; -τοπία, ἡ, ciò che è fuor di luogo od irragionevole; sproposito, sconcezza; -τοπηματοποιός, ὁ, chi fa cose sconvenienti; -τοπία, ἡ, l'insolito, singolarità, stranezza, sconvenienza; contraddizione; assurdo; ἄτοπος, ον, fuor di luogo, insolito; sconveniente, indecente; assurdo.

ἀ-τόρευτος, ον, senza intaglio o scultura; -τόρητος, ον, che non si può traforare, invulnerabile; -τόρνευτος, ον, non arrotondato.

ἆτος, ον, *contr. per* ἄατος, insaziabile (τινός, O.).

ἀ-τραγῴδητος, ον, non trattato a modo tragico; non esagerato; -τράγῳδος, ον, non conveniente alla tragedia; *avv.* -γῴδως, senza molto strepito.

ἀ-τρακτο-ειδής, ές, simigliante a fuso; ἄτρακτος, ὁ (ἡ, *dimin.* -άκτιον, τό), fuso; freccia; -κτυλίς, ίδος, ἡ, atrattilide (*carthamus lanatus*).

ἀ-τράνωτος, ον, non dichiarato, oscuro.

ἀτραπός, ἡ (ἀτραπητός, -πιτός, ἡ), sentiero.

ἀ-τραυμάτιστος, ον, che non ferisce.

ἀτράφαξις, εως, -ξυς, υος, ἡ, spinacci.

ἀ-τραφής, ές, non nutrito, male nutrito; ἀτράχηλος, ον, senza collo.

ἀτρέκεια, ἡ, *ion.* -είη, certezza, verità; il vero successo; severa giustizia (P.); ἀτρεκής, ές, indubitabile, determinato, certo, vero; O. *solt. avv.* ἀτρεκέως, *e così pure* ἀτρεκές, in verità, realmente; Erod. *solt.* ἀτρεκές τι, qualche cosa di certo, e τὸ ἀτρεκές; δόξα, alta, superba; ἐπιτήδευσις, studio, diligente, ansioso; *avv.* ἀτρεκῶς, veramente, decisamente.

ἀτρέμα, *avv.* senza tremare o vacillare, senza moto, quietamente; ἀ. ἔχειν, con-

tenersi quietamente; ἀ. βαδίζειν, andar comodamente; ἀ-τρεμέω (-ίζω), non tremo, sono, rimango tranquillo; ἐπί τινος, mi acquieto; -τρεμής, ές (-μαῖος, αία, ον). *avv.*-μί, non tremante, immoto, quieto, intrepido; -τρεμία, ἡ, immobilità, quiete; ἀτρεμίαν ἔχειν, contenersi quietamente.

ἄ-τρεπτος, ον, non voltabile, immobile, costante (πρός τι); che non si muove; **ἄτρεστος**, ον, non tremante, intrepido; senz'angustia; *avv.* ἄτρεστα, -στί; ἀ-τρεύς, έως, ὁ, intrepido; -τρητος, ον, non perforato, senza apertura; -τρήχυντος, ον, non reso duro; -τρίακτος, ον, invitto (Esch.); -τριβής, ές (-τρίβαστος, ον), non isfregato; non usato o danneggiato; non frequentato, impraticabile (*di luoghi*); *avv.* -βί, senza indugio; -τρίβων, ον, *poet.* non versato; senza mantello; ἄτριπτος, ον, *come* -τριβής, ές, non incallito (χεῖρες, O.); inesercitato, non versato; ἄτριχος, ον, *come* ἄθριξ, senza pelo; ἄτριψ, ιβος, ὁ, non versato; non frequentato; -τριψία, ἡ, il non essere esercitato; inesperienza.

ἀ-τρομέω, sono impavido: ἄτρομος, ον, che non trema, intrepido; placido, quieto; -τροπία, ἡ, mancanza di pieghevolezza, ostinatezza, durezza, crudeltà; ἄτροπος, ον, immutabile; ὕπνος ἄ., sonno eterno; inesorabile; incolto; sgarbato; -τροφέω, non ricevo alimenti; vado in consunzione; -τροφία, ἡ, mancanza d'alimento; consunzione; ἄτροφος, ον, non alimentato, male nutrito; cachettico; che non nutre.

ἀ-τρύγετος, ον (-έτη), che non dà raccolto, infruttuoso (*epit. del mare e dell'etra*, O.); -τρυγής, ές, -τρύγητος, ον, non raccolto; ἄτρυγος, ον, senza feccia, puro; -τρύμων, ον, κακῶν, non consumato dai mali (Esch.); -τρύπητος, ον, non perforato.

ἄ-τρυτος, ον (τρύω), che non può essere consumato; inesauribile, incessante; τόνος, resistente; πούς, instancabile (Esch.); ὁδοιπορία, cammino lungo.

Ἀτρυτώνη, ἡ, *poet. prolung. invece di* **Ἀτρύτη** (ἄτρυτος), l'infaticabile, l'invitta (*epit. di Minerva*).

ἀ-τρύφερος, ον, non molle o dilicato; -τρύφητος, ον, scevro da mollezza.

ἀ-τρωσία, ἡ, invulnerabilità; ἄ-τρωτος, ον, non ferito, illeso; invulnerabile (τινί, ὑπό τινος).

ἄττα, *att. per* τινά; ἅττα *per* ἅτινα.

ἄττα, *voce colla quale i fanciulli chiamavano i vecchi*, babbo, buon vecchio.

ἀττάγας, α, -ᾶς, ᾶ, -γήν, ῆνος, -γῆς, εος, ὁ, francolino (*attagen*).

ἀτταλαττατά, *esclamazione di giubilo*; -παττατά, *esclamaz. di dolore.*

ἀττάραγος, ἀτάραχος, ὁ, crostino di pane; un pochino.

ἀτταταῖ, -ταιάξ, *esclamaz. di dolore.*

ἀττέλαβος, ὁ, *ion.* ἀττέλεβ., specie di cavallette senz'ali; -βόφθαλμος, ον, con occhi da cavalletta, cioè sporgenti.

ἄττηγος, ὁ, *ion.* capro.

ἄττης, questa voce trovasi nella formola non più intelligibile: ὕης ἄττης, tolta probabilmente da una canzone solita recitarsi nelle feste di Bacco.

ἀττικ-ηρός, ά, όν, in modo attico; -ίζω, mi comporto come un Ateniese, parteggio per gli Ateniesi; -ίκισις, εως, ἡ, modo attico di comportarsi e di parlare; -κισμός, ὁ, propensione per Atene; atticismo; eleganza del parlare; -κιστής, ὁ, imitatore del modo attico; raccoglitore di vocaboli e frasi attici; -κιστί, *avv.* atticamente; in dialetto attico; -κός, ή, όν, attico, ateniese; ἡ ἀ., l'Attica; un'Ateniese; -κουργής, ές, lavorato in gusto attico.

ᾄττω, *att. per* ᾄσσω, ἀΐσσω.

ἀτυζηλός, ή, όν, terribile.

ἀτύζω, *fut.* ἀτύξω; *più usit. in pass.* ἀτύζωμαι, *partic. aor.* ἀτυχθείς, diventoo sono attonito; sbigottisco, inorridisco (*intr. ass. e coll'acc.*); ὑπό τινος, sono spaventato; τινός, a cagione di qualche cosa; ἀτυζομένη ἀπολέσθαι, svenuta, sbigottita a segno di morirne; fuggo, m'involo spaventato, pauroso (*d'uomini e di cavalli; per lo più con* πεδίοιο, per la pianura (O.).

ἄ-τυκτος, ον, non fatto, incompiuto; -τύλωτος, ον, senza calli; -τύμβευτος, ἄτυμβος, ον, senza tumulo; ἄτυπος, ον, non battuto o coniato; -τύπητος, ον, non battuto; -τύπωτος, ον, non formato; -τυράννευτος, ον, non dominato da tiranni; -τύρωτος, ον, non rappreso (*del latte*); -τυφία, ἡ, mancanza di fasto, modestia; ἄτυφος, ον, senza fasto od arroganza, modesto.

ἀ-τυχέω, non conseguo, non ottengo (τινός, *di cosa desiderata*); παρά τινος, ho un rifiuto da qualcuno; non riesco, sono infelice (ἔν τινι, *anche col part.*); -τύχημα, τό, cosa fallita; non riu-

scita; sventura, disgrazia, infortunio; -τυχής, ές, che fallisce, che non consegue; infelice; *special.* mancante di aiuto, in ira agli Dei; -τύχησις, εως, ἡ, disgrazia, sventura; il non riuscire; -τυχία, ἡ, la condizione di chi è ἀτυχής; mancanza di successo; sventura, disgrazia.

ἀτῶμαι, *v.* ἀτάω.

αὖ, *originar.* indietro; indica: *a)* la ripetizione di un' azione di nuovo; pleonastic. πάλιν αὖ, più raro αὖ π., αὖθις αὖ, *att.;* spesse volte nelle interrogazioni e nelle esclamazioni non indica rigorosamente la ripetizione di una stessa azione, ma soltanto che siano già precorse azioni consimili; *b)* un contrapposto, un'antitesi: dall'altra parte, dal suo lato, all'incontro, di ricambio; *general.* δ' αὖ (δὲ αὖ, O.) καὶ αὖ (*att.*); spesso anche diviso da parole frapposte, come opposto ad un μέν; *c)* una semplice enumerazione o progressione: inoltre, oltracciò.

αὐαίνω, *fut.* αὐανῶ, *aor.* αὔηνα, asciugo, inaridisco (*trans.*); faccio morire; βίον, consumo la vita nel lutto; *pass. col fut. med.* divento asciutto, arido; mi consumo a poco a poco.

αὐαλέος, α, ον, arido, secco; senza vigore; -κόμη, irti capegli; ὄμμα, occhio languido; αὔανσις, εως, ἡ, il diseccare, morire; αὐαντή, ἡ, tabe; -αντικός, ή, όν, che disecca; -ασμός, οῦ, ὁ, siccità.

αὐγάζω, irradio, illumino; volgo gli occhi a qualche cosa; adocchio, spio qualche cosa (τί); *intrans.* lampeggio, splendo; αὔγασμα, τό, -μός, ὁ, lo splendore; αὐγή, ἡ, splendore, folgore, raggio, *special.* del sole; *anche senza* ἡλίου, luce del giorno; l'occhio; -γήεις, εσσα, εν, splendente; αὐγήτειρα, ἡ, la splendente (*epit. della luna*); αὐγοειδής, ές, che ha forma di raggi.

Αὔγουστος, ὁ, Augusto (titolo dato a Cesare Ottaviano, e poi agli imperatori romani).

αὐγ-ωπός, όν, coll'occhio scintillante.

αὐδάζομαι, *fut.* -δάξομαι, *dep. med. per* αὐδάω, *fut.* -ήσω, -ήσομαι, parlo, discorro (τινά, *anche* ἀντίον τινά *ed* ἀντίον τινὰ ἔπος); μεγάλα αὐδᾶν, proferisco parole orgogliose; faccio risuonare, alzo (κραυγήν), annunzio, dico (τινί τι); seguito *dall'inf. col partic., d'indovini e di oracoli:* annunzio, predico, comando (*coll' inf.*); αὐδή, ἡ, suono, voce, l'umana favella, discorso; fama, grido, responso d'oracolo; αὐδήεις, εσσα, εν, parlante, dotato dell'umana favella.

αὐ-ερύω, tiro indietro, ritraggo; *assol.* ripiego indietro la cervice di una vittima a fine di sgozzarla (O.); sollevo; spianto.

αὐθάδεια, ἡ, *poet.* -δία, compiacenza di se medesimo, arroganza (*e i difetti che ne procedono*); soperchieria, prepotenza; -άδης, αὔθαδες, che si compiace di sè, vanaglorioso, altiero; soperchiante, prepotente, senza riguardi; spietato; *avv.* αὐθαδῶς; -δίζομαι, *dep. med.* -διάζομαι, mi mostro arrogante, insolente, mi comporto arrogantemente; -δικός, ή, όν, ostinato, prepotente; -άδισμα, τό, arroganza, orgoglio (Esch.); αὐθαθόστομος, ον, arrogante, protervo nel parlare.

αὐθ-αιμος, αὐθαίμων, ον, dello stesso sangue, consanguineo; fratello, sorella (T.); -αίρετος, ον, elettosi da sè, volontario, di propria elezione; στρατηγός, che si è arrogato il comando; πημοναί, δουλεία, disgrazie, schiavitù; che uno si è attirato da sè; -έκαστος, ον (αὐτὸς ἕκαστος), ciascuno per sè; naturale, diritto, aperto, verace; rigoroso, austero, ostinato.

αὐθεντέω, sono un αὐθέντης, domino illimitatamente (τινός); αὐθ-έντης, ου, ὁ, *contr. per* αὐτοέντης, illimitato signore, dominatore; che compie da sè qualche cosa, *spec.* un'uccisione; eseguito, compiuto colle proprie mani; θάνατος, φόνος (T.); -εντία, ἡ, propria potenza, dignità; -εντικός, ή, όν, che ha un determinato autore; guarentito, accertato, autentico.

αὐθ-έψης, ου, ὁ, *authepsa*, vaso che fa cuocere da sè.

αὐθ-ημερίζω, vado e torno nel medesimo giorno; -ημερινός, ή, όν, che è del medesimo giorno; -ήμερος, ον, fatto nel medesimo giorno; giornaliero; -ημερόν, *avv.* in quel medesimo giorno, subito.

αὖθι, -ις, *avv.* ivi, appunto lì, in quello stesso luogo (O.).

αὐθι-γενής, ές, *ion.* αὐτιγ., nato o sorto in un dato luogo; natìo, domestico; θεός, divinità del paese; ἰάλεμος, domestica doglianza; ὕδωρ, che scaturisce immediatamente; ποταμός, che

scaturisce da una fonte, non formato da pioggia (T.).
αὖθις (*ion. ed ep.* αὖτις), *avv. come* αὖ, di nuovo, da capo; in cambio, d'altra parte, per lo contrario; di poi, quindi innanzi, un'altra volta; οἱ αὖθις, i venturi; *talvolta corrisponde a* μέν, *come il* δέ.
αὐθ-όμαιμος, ον, *forma rinforzata di* ὅμαιμος (T.); -ομολογέομαι, confesso spontaneamente.
αὐθ-ύπαρκτος, ον, -υπόστατος, ον, che esiste da sè, indipendente; -υπότακτος, ὁ, *in gramm.* il congiuntivo dell'aor. forte; *talvolta anche* dell'aor. debole.
αὐθωρεί, *avv.* alla stessa ora.
αὐίαχος, ον, che grida insieme, in compagnia, (O.); *post.* senza gridare.
αὐλαία, ἡ, portiera, *spec.* portiera di tenda militare; tappeto.
αὐλακ-εργάτης, ου, ὁ, che solca; -ίζω, solco; -ισμός, οῦ, ὁ, il solcare; -όεις, εσσα, εν, solcato; -οτομέω, solco, aro; αὖλαξ, ακος, ἡ, solco.
αὔλειος, ία, ον, *att. anche* ον, attenente all'αὐλή: *spec.* αὔλειαι θύραι, la porta dell'atrio, la porta che mette nel cortile (O.); οὐδός, la soglia della porta dell'atrio; ἡ αὔλειος (-λεία), *con o senza* θύρα, la porta della casa; τὸ αὐλ., vestibolo; -λείτης, ου, ὁ, villico.
αὐλέω, suono il flauto; κέρασιν αὐλεῖν, sonare i corni; *pass.* risuono del suono dei flauti; *med.* mi faccio suonare il flauto.
αὐλή, ἡ, ogni luogo libero, arioso; *in* O., il cortile anteriore, il quale per mezzo del πρόδομος univasi coll'ἀνδρών, ed era circondato dall'αἴθουσα; *più tardi in una casa greca,* il cortile dell'abitazione degli uomini, generalmente circondato dai portici con colonne da tutti e quattro i lati; corte, cortile; stalla, ovile, tugurio; ogni abitazione, dimora; villa, podere; *post.* le corti degli imperatori e dei re; palazzo.
αὐλήεις, εσσα, εν, appartenente al flauto; αὔλημα, τό, ciò che è suonato sul flauto; αὔλησις, εως, ἡ, il suonare il flauto; -λητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, suonatore di flauto.
αὐλήτης, οῦ, ὁ, castaldo, fattore.
αὐλητικός, ή, όν, attenente al suono del flauto od il suonare il flauto; ἡ αὐ. τέχνη, l'arte di suonare il flauto; αὐλητρίς, ίδος -ήτρια, ἡ, *dim.* -ητρίδιον, τό, suonatrice di flauto.
ἀ-ϋλία, ἡ, mancanza di materia.
αὐλάδες νύμφαι, αἱ, le ninfe che proteggono il bestiame; αὐλίδιον, τό, piccola corte.
αὐλίζομαι, *dep. col fut. med., aor. med.* alloggio in mandra o sto all'aperto, *di greggi*; *d'eserciti,* sono accampato all'aperto, pernotto all'aperto; -ικός, ή, όν, che appartiene alla corte; οἱ αὐλικοί, le persone di corte, i cortigiani.
αὔλιον, τό (αὐλή), pecorile; grotta, spelonca; capanna; αὔλιος, α, ον, appartenente alle stalle; ἀ. ἀστήρ, espero; αὖλις, ιδος, ἡ, luogo di dimora, *spec.* dove pernottare; stazione, αὖλιν θέσθαι, porre il campo da pernottare; αὖλιν εἰσίεσθαι, portarsi in un luogo di riposo (*parlando di uccelli,* O.).
αὐλίσκος, ὁ, canaletto; piccolo flauto.
αὔλισις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, l'alloggio, soggiorno, il pernottare; -ιστρίς, ίδος, ἡ, compagna di casa.
αὐλο-δόκη, -θήκη, ἡ, custodia del flauto; -θετέω, compongo flauti o sampogne; -κοπέω, taglio flauti; -μανής, ές, chi ama passionatamente il suon di flauto; -ποιητικός, -ποιϊκός, ή, όν, abile a costruire flauti; ἡ ἀ. (τέχνη), l'arte di costruire flauti; -ποιός, οῦ, ὁ, artefice di flauti.
αὐλός, ὁ, ogni canna o corpo a foggia di canna, pel quale si può soffiare; flauto (fatto di canna, legno, osso o metallo in diverse forme, somigliante per l'imboccatura e la qualità dei suoni al nostro oboè); ὑπὸ αὐλοῦ, a suon di flauto; πρὸς (ὑπὸ) τὸν αὐλόν, con accompagnamento di flauto; quel vano nel ferro appuntato dell'asta, nel quale entrava l'asta medesima; i bucolini de' correggiuoli o d'altro, nei quali entrano i rebbi o le punte delle fibbie quando vuolsi affibbiare.
ἄ-ϋλος, ον, *come* ἄνυλος, senza materia; non corporeo.
αὐλο-τρύπης, ὁ, trivello per flauti; -τρυπητικός, ή, όν, appartenente al trivellare flauti.
αὐλ-ουρός, οῦ, ὁ, custode del cortile.
αὐλ-ῳδία, il canto al suon del flauto; -ῳδικός, ή, όν, appartenente all'αὐλῳδία; -ῳδός, ὁ, che canta al suon del flauto.
αὐλών, ῶνος, ὁ, *anche* ἡ (*dim.* -νίσκος), ogni terreno basso e avvallato fra monti, via stretta e profonda; valle;

fosso, canale; stretto di mare; αὐλωνοειδής, ές, che ha forma di valle; che ha burroni; αὐλωπίας, ου, ὁ; -ωπός, οῦ, ὁ, un pesce della specie ἀνθίας.

αὐλῶπις, ιδος, ἡ, a modo, in foggia di canna; τρυφάλεια, l'elmo guernito di una canna (αὐλός) dove piantavasi il cimiero (λόφος) (O.).

αὐξάνω, *att.* αὔξω, *fut.* αὐξήσω, *trans.* faccio crescere, prosperare; promuovo, accresco, aumento, ingrosso, innalzo; esalto, pregio, celebro: *pass.* sono promosso, aumentato, innalzato; cresco, prospero, aumento; salgo a notabile altezza; αὔξη, ἡ, aumento, accrescimento, progresso; αὔξημα, τό, accrescimento, ingrandimento; αὔξησις, εως, ἡ, il far crescere; aumento, accrescimento; αὐξητής, οῦ, ὁ, chi accresce, promuove; -τικός, ή, όν, atto a crescere, ingrandire.

αὐξί-βιος, ον, che prolunga la vita; -θαλής, ές, che fa crescere; αὔξιμος, ον, che promuove il crescere; αὖξις, εως, ἡ, accrescimento.

αὐξίς, ίδος, αὖξις, ιδος, ἡ, specie di tonno giovine.

αὐξί-τροφος, ον, che accresce l'alimento, promuove il crescere; -ίφωνος, ον, che afforza la voce; -φαής, ές, -ίφωτος, ον, di cui cresce la luce.

αὐξο-μείωτος, ον, che cresce e decresce, marea; -σέληνον, τό, luna nuova.

αὐονή, ἡ, *att.* αὑ.. *dor.* αὐονά, siccità, arsura (Esch.); αὐονή, ἡ, il gridlo.

αὖος, η, ον (αὔω), secco, arido, inaridito (O.); αὖον αὐτεῖν, ovvero ἀϋτεῖν, scoppio (come quando un legno per arsura si spacca, O.); inaridito, raggrinzito; succhiato, smunto, impoverito; asciutto; αὐότης, ητος, ἡ, siccità.

ἀ-ϋπνέομαι, ho mancanza di sonno; -ϋπνία, ἡ, mancanza di sonno; ἄϋπνος, ον, insonne, che non dorme, vegliante; κρῆναι, sorgenti non esaurite; ἀϋπνοσύνη, ἡ, mancanza di sonno.

αὔρα, ἡ, *ion.* αὔρη, aura, brezza, brezzolina che spira vicino ai laghi o fiumi nelle ore mattutine; vento.

αὐρι-βάτης, ου, ὁ, chi procede velocemente.

αὐρίζω, indugio a domani, procrastino; αὔριον, *avv. propr.* ἐς αὔριον, al mattino; fino al mattino (O.); αὔριον (*con o senza* ἡμέρα), il dimani, la dimane; *anche* τὸ αὔριον; σήμερον καὶ αὔριον, oggi e domani, cioè un breve tempo.

αὖς, αὐτός, τό, *lac. e cretico per* οὖς; αὔσιος, *dor. per* τηΰσιος.

αὐσταλέος, ed ἀΰστ., α, ον (αὔω, αὖος), arido; raggrinzato; sucido, arruffato.

αὐστηρός, ά, όν, che rende asciutto o ruvido; acido, aspro; austero, cupo, burbero; -ρότης, τητος, -ρία, ἡ asprezza, acidezza; austerità, rigidezza.

αὐτ-άγγελος, ον, nunzio di se stesso, che porta le sue notizie da sè; -άγητος, ον, *v.* αὐθάδης; -αγρεσία, ἡ, il scegliere da sè; ἐξ ἀ., per propria elezione; -άγρετος, ον, *poet. per* αὐθαίρετος, scelto da sè, lasciato alla propria scelta; preso con le proprie mani; *trans.* che sceglie da sè; -άδελφος, ον, consanguineo, congiunto; ὁ ἀ., fratello uterino; αὔτ-ανδρος, ον (*avv.* -δρί), insieme con gli uomini o la ciurma; -ανέψιος, ον (*anche* -ία) congiunto per parte di padre.

αὐτάρ, *forma rinforzata di* ἀτάρ: *a)* ma, per altro, tuttavolta; *corrispondente anche ad un* μέν *che precede; ed anche* μέν... αὐτὰρ ἄρα, ma poi, e subito poi; αὐτάρ τοι, ma per altro; *b)* per indicare semplicemente la continuazione del discorso, come δέ: *c)* serve talvolta a introdurre un motivo, un fondamento di che che sia.

αὐτ-αρέσκεια, ἡ, il compiacersi di se stesso; -άρεσκος, ον, *v.* αὐθάδης; -άρκεια (-κία), ἡ, la condizione dell'αὐτάρκης, ες, padronanza di se stesso, padronanza assoluta; -αρκέω, basto a me stesso, sono indipendente; persevero; αὐτ-άρκης, αὔταρκες, che basta a se stesso, che non ha bisogno dell'altrui aiuto, affatto indipendente; *detto di cose:* che basta affatto, perfetto (πρός τι, ἔς τι, T.; *seguito dall'inf.*); αὐτάρκης θέσις, una posizione che rende indipendente; χώρα, che somministra il necessario sostentamento; βοή, che promette, che reca soccorso, che chiama a battaglia; -αρχέω, domino in persona; -αρχή, -χία, ἡ, dominio assoluto; -άρχης, αὔταρχος, ὁ, dominatore assoluto; αὔταυτος, η, ο, affatto lo stesso.

αὖτε, *avv. poet. per* αὖ, un'altra volta, di nuovo (Sof., *Tr.* 1009); *in interrogazione ed esclamazione di sdegno:* ancor di nuovo; in cambio, di ricambio, all'incontro; talvolta corrisponde

anche ad un μέν precedente; **αὐτεῖ**, *dor. per* αὐτοῦ.

αὐτ-έκμαγμα, τό, vera imagine; **-ενιαυτός, όν**, di quest'anno; **-εξούσιος, ον**, padrone di sè, libero; **τὸ ἀ.**, potenza libera; **-εξουσιότης, ἡ**, potenza libera, dominio indipendente; -επάγγελτος, ον, che s'offre da sè, volontario; -επίσπαστος, ον, attirato, procurato da sè; **-επιτάκτης**, ου, ὁ, che comanda per proprio potere, che può comandare, uom di comando; -επιτακτικός, ή, όν, attenente ad un **-επιτάκτης**, appartenente alla signoria assoluta; ἡ αὐτεπιτακτική, l'arte del comando assoluto, del regnare; **-επίτακτος**, ον, governato da se stesso; -επώνυμος, ον, che porta lo stesso nome (τινός) (O.); **-ερέτης**, ου, ὁ, *propr.* rematore egli stesso, rematore e soldato di mare (parlando di soldati di grave armatura, i quali facevano anche l'ufficio di rematori); **-έτης**, ες, di quest'anno.

ἀϋτέω, *come* ἀΰω (*solt. pres. e imperf.*), grido, chiamo; βοάν, faccio risonare; *trans.* τινά, chiamo qualcuno; invoco; ἀϋτή, ἡ, grido, chiamata; *spec.* grido di battaglia o di guerra; battaglia (O.); γλώσσης, σάλπιγγος, suono, strepito.

αὐτήκοος, ον, che ha udito egli stesso; testimonio di udita (τινός); indipendente; -ῆμαρ *per* αὐθημερόν, nello stesso giorno (O.).

αὐτημερόν, *ion. invece di* αὐθ.; αὐτιγενής, ές, *v.* αὐθιγ.

αὐτίκα, *avv.* subito, tosto, nello stesso momento; per maggior forza **αὐτ. νῦν**; **μάλ' αὐτ., αὐτ. μάλα; αὐτίκ' ἔπειτα**, subito appresso; **αὐτίκα τότε**, allora allora; **αὐτ. καὶ μετέπειτα**, adesso e nell'avvenire; **τὸ αὐτίκα**, immediatamente dopo (P.); in unione con sostantivo dà significato di cosa momentanea, passeggiera; **αὐτίκα τε καί**, tosto che, tosto come; *col part.* **αὐτικ' ἰόντι**, subito che sarai partito; come, *nel signif. di:* per esempio, per citare un esempio.

αὖτις, *ion. invece di* **αὖθις**.

αὐτίτης, ου, ὁ, che vive solo, segregato dagli uomini; ὁ. οἶνος, vino di questo anno; *secondo altri:* nostrano.

ἀϋτμή, ἡ (-μήν, ῆνος, ὁ), fiato, respiro, aria, vento; fumo, esalazione; nebbia, vapore, evaporazione, vampa.

αὐτο-άγαθος, ον, assolutamente buono; **τὸ ἀ.**, il bene assoluto; **-αληθῶς**, *avv.* assolutamente vero; -άνθρωπος, ὁ, l'uomo in sè considerato, tale qual è; -βαφής, ές, immerso da sè; -βοάω, do altamente testimonianza di me stesso; -βοεί, *avv.* al primo grido di guerra, al primo scontro; ἀ. λαβεῖν, cogliere sul fatto; -βόητος, ον, chiamato da se stesso, non chiamato; -βούλησις, εως, ἡ, la volontà in sè considerata; **-τόβουλος**, ον (-βούλητος, ον), di proprio consiglio od arbitrio (Esch.); -γένεθλος, ον, nato da sè, senza generazione; -γενής, ές, non generato o creato; naturale, non artificiale; generato dal medesimo; consanguineo; -γέννητος, ον, generato da sè (T.); -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, insieme colla punta; **-γνωμέω**, opero secondo il proprio giudizio o la propria volontà; -γνώμων, ον, che opera di proprio volere, secondo il proprio giudizio; -όγνωτος, ον, di suo arbitrio; -όγονος, ον, generato o nato da sè: -γραμμή, ἡ, la linea in sè; -γραφέω, scrivo di propria mano; -όγραφος, ον, scritto di propria mano, autografo; τὸ ἀ., originale; -όγυος, ον (ἄροτρον), fatto d'un pezzo.

αὐτο-δαής, ές, imparato da sè, naturale; -δάϊκτος, ον, ucciso da se stesso (Es.); -όδαιτος, ον, che mangia da sè.

αὐτ-οδάξ, *avv.* coi denti stessi; ὁ ἀ. τρόπος, mordace; -όδειπνος, ον, che porta il proprio cibo ad un banchetto comune; -όδεκα, appunto dieci; -όδετος, ον, legato da sè; -όδηλος, ον, per se stesso manifesto; **-διακονία**, ἡ, il servire se stesso; -διάκονος, ον, chi da se stesso si serve; -δίδακτος, ον, chi apparò da se stesso; τὸ ἀ., ingegno naturale; -διδάσκομαι, imparo da me stesso; -διήγητος, ον, chi da sè racconta; -δίκαιον, τό, l'assoluto diritto; **-δικέω**, giudico de me stesso; -όδικος, ον, chi giudica da se stesso, non si rimette a giudizio estraneo; **-όδιον**, *avv.* immantinente (O.); -όδοξα, ἡ, l'opinione in sè; -όδορος, ον, insieme colla pelle; -όδρομος, ον, che si muove da sè; -δύναμος, -δύνατος, ον, che da se stesso è potente.

αὐτο-ειδής, ές, uniforme; **-εἶναι, τό**, l'essere per se stesso; **-έκαστος, ον**, *v.* αὐθ.; **τὸ ἀ.**, l'ideale; **-έλικτος**, ον, che gira da se stesso; **-ενεί**, *avv.* nello stesso anno, in un anno; -εντεί, *avv.* di propria mano; **-έντης**, ὁ, *v.* αὐθέντης; **-ετής**, ές, dello stesso anno; *avv.* αὐ-

τόετες, nello stesso anno, nello spazio di un anno; -ζήτητος, ον, che si trova senz'essere cercato; -ζωή, ἡ, vita che dipende solamente da se stesso (di Dio); -όθακτος, *dor.* *per* θηκ., aguzzato da sè; -θάνατος, ον, chi si uccide da sè; -θελής, ές (*avv.* -θελεί), volontario; -θέμεθλος, ον, fondato da se stesso.

αὐτόθεν, *avv.* *di luogo*, dallo stesso luogo, dallo stesso punto; di qui, di là, di colà, quinci; dal luogo, dal punto dove uno si trova; *metaf.* di qui, da questa circostanza, per questo motivo; *avv. di tempo,* dallo stesso momento, tosto, subito, immantinente, senza più, senz'altro.

αὐτόθι, *avv. come* αὐτοῦ, nello stesso luogo, ivi, qui, là; spesso con determinate indicazioni: subito, immantinente.

αὐτό-θροος, ον, che dalla sua stessa voce proviene; -κάβδαλος, ον, fatto senza cura e fatica; improvvisato; -όκαλον, τό, il bello assoluto; -κασιγνήτη, ἡ, sorella uterina; -ίγνητος, ὁ, fratello uterino; -κατάκριτος, ον, condannato da se stesso (C.); -κατασκεύαστος, ον, che si è formato naturalmente, -κέλευθος, ον, che da se stesso s'incammina; -κέλευστος, ον (-κελής, ές), chi da se stesso opera; -όκερας, τό, cosa naturalmente temprata (nome di un vino leggiero); -κέραστος, ον, -κραής, ές, -κράς (-όκρας), τό, chi è temprato da se stesso; -κέφαλον, ον, la testa stessa; -κίνησις, εως, ἡ, moto spontaneo; -κίνητος, ον, chi da se stesso si muove; -όκλαδος, ον, insieme coi rami; -όκλητος, ον, chi viene non invitato; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, -όκμητος, ον, fatto da se stesso; -όκομος, ον, naturalmente chiomato o fronzuto.

αὐτό-κρανος, ον, che si compie da sè; -κράτεια, ἡ, potere che da se stesso proviene, assoluto; -κρατής, ές, *v.* -άτωρ; τὸ ἀ., potenza illimitata; libera volontà; -κρατορεύω, sono sovrano assoluto; -τορία, ἡ, il potere dell'αὐτοκράτωρ; -τορίς, ίδος, ἡ, residenza del monarca; -τορικός, ή, όν, appartenente all'αὐτοκράτωρ; *avv.* a modo d'illimitato signore; -κράτωρ, ορος, ὁ, ἡ, signore di pien potere, indipendente; illimitato (*special.* di comandanti di eserciti, ambasciadori, pubblici ufficiali, ecc., i quali nell'esercizio del loro potere non siano limitati); νέος, divenuto di età maggiore e perciò padrone di sè; *col gen.* colui che può disporre liberamente intorno a qualche cosa; *post.* ὁ αὐτοκράτωρ, l'imperatore romano.

αὐτό-κριτος, ον, giudicato da sè; -όκτητος, ον, particolare; -όκτιστος, -κτιτος, ον, sorto da sè, formato da natura; -κτονέω, uccido me stesso, uccido a vicenda; -όκτονος, ον, ucciso da se stesso; -κτόνος, ον, che uccide se stesso; reciproco uccisore; uccisore dei consanguinei; *avv.* -κτόνως, uccidendo con propria mano (T.).

αὐτο-κυβερνητεί, -τί, *avv.* per propria guida; -κυβερνήτης, ου, ὁ, che governa da sè; -όκυκλος, ὁ, il circolo assoluto; -κύλιστος, ον, per se stesso girevole; -όκωλος, ον, che ha le coscie secche; -όκωπος, ον, in una coll'impugnatura (Esch.).

αὐτο-λάλητος, ον, che parla con se stesso; -λεξεί *avv.* parola per parola; -λήκυθος, ὁ, uomo volgare (*propr.* chi per povertà od avarizia porta da sè il fiasco dell'olio alla palestra); -λίθινος, ον, tutto di pietra; inesorabile (C.); -όλιθος, ον *vale* μονόλιθος, ον; -λόχευτος, ον, generato da se stesso; -όλυγος, ον, chi guida se stesso; -όλυκος, ὁ, vero lupo; -λυρίζων, ὄνος, ὁ, l'asino che canta le sue lodi sulla cetra; -όλυσις, εως, ἡ, la fune con cui si conducono cani.

αὐτο-μάθεια, ἡ, l'imparare senza maestro; -μαθής, ές, chi ha imparato senza maestro; -μαρτυρέω, faccio testimonianza per me stesso; -μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ, testimonio per se stesso; -ματεί, -τί, *avv.* spontaneamente; -ματία, ἡ, caso fortuito; -ματίζω, faccio qualche cosa di proprio impulso od arbitrariamente; -τισμός, οῦ, ὁ, caso fortuito; -τοποιός, οῦ, ὁ, chi fa macchine semoventi; -όματος, ον (*ma anche fem.* -άτη), semovente; di proprio impulso, da se stesso; volontario; arbitrario; *di piante,* che crescono da se stesse; *di avvenimenti*, che succedono da sè, casuali; θάνατος, morte naturale; ἀπὸ τοῦ αὐτομάτου, *anche* ἀπὸ ταὐτομάτου, per caso, accidentalmente (*raro* ἐκ τοῦ αὐτ.); -ματουργός, ὁ, fabbricatore di macchine che si muovono da sè; -μαχέω, combatto da me stesso, mi difendo da me, *spec.* in giudizio; -μήτωρ ορος ἡ, chi rassomiglia in

tutto alla madre; -όμοιρος, ον, chi ha sorte particolare; -μολέω, sono αὐτόμολος, passo da uno all'altro: deserto (πρός, ἔς τινα, *di soldati*); fuggo; -μόλησις, εως, ἡ, -μολία, ἡ, il disertare, deserzione; -όμολος, ον, che va per proprio impulso; disertore; -όμορφος, ον, naturale.

αὐτό-νεκρος, ον, veramente morto; -νομέομαι, sono αὐτόνομος, vivo secondo proprie leggi, mi governo da me; -νομία, ἡ, libertà, indipendenza politica; -όνομος, ον, che vive secondo proprie leggi; libero, indipendente; di proprio impulso; -νυκτί, -νυχί, *avv.* nella stessa notte (O.); con la punta dell'unghia.

αὐτό-ξυλος, ον, di semplice legno, fatto rozzamente di legno; -παγής, ές, fabbricato da sè; compatto per natura; -πάθεια, ἡ, sentimento proprio; esperienza propria; -παθής, ές, chi ha sentito, provato in se stesso; *avv.* -παθῶς, per propria esperienza o convinzione; *gramm.* nomi, pronomi e verbi riflessivi; -όπαις, ὁ, ἡ, figlio (figlia) legittimo; -πάμων, ον, unico erede; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, padre per se stesso; -όπειρος, ον, che ha esperimentato da sè; τὸ ἀ., esperienza propria; -πήμων, ον, che nuoce a se stesso; -όπιστος, ον, di per se stesso credibile; -όπλεκτος, ον, inviluppato da se stesso; -ποδητί, -ποδί, *avv.* a piedi; -ποδίᾳ, coi proprii piedi; -ποιητικός, ή, όν, chi rappresenta la cosa stessa; -ποίητος, ον, fatto senza arte; cattivo; -όποιος, ον, fatto di per se stesso, non fatto o piantato da mani umane; -πόκιστος, -όποκος, ον, con lana naturale; intonso; -όπολις, εως, ἡ. città indipendente; -πολίτης, ὁ, cittadino di città indipendente; -πόνητος, -όπονος, ον, spontaneamente fatto, naturale; -πόρφυρος, ον, di porpora naturale; -όπους, οδος, ὁ, ἡ, chi coi suoi piedi cammina.

αὐτο-πραγέω, agisco per me, liberamente, indipendentemente; -πραγία, ἡ, l'operare libero ed indipendente; ἐξουσία αὐτοπραγίας, la libertà morale (*degli Stoici*); -πραγματεύτως, *avv.* non artificialmente; -όπρεμνος, ον, con la radice; del tutto, affatto (T.); -προαίρετος, ον, scelto da se stesso; *att.* chi opera secondo la propria volontà; -πρόσωπος, ον, in propria persona, col proprio aspetto, senza maschera; -όπτερος, ον, con ale naturali.

αὐτ-οπτέω, veggo coi propri occhi; -όπτης, ου, ὁ, testimonio oculare; -οπτικός, ή, όν, come un testimonio oculare; αὔτοπτος, ον, veduto esso stesso, colto in sul fatto.

αὐτο-πυρίτης, ου, -όπυρος, ὁ, pane di cruschella; -πώλης, ου, ὁ, chi vende le proprie opere; -πωλικός, ή, όν, appartenente all'αὐτοπώλης; -ρέγμων, chi a se stesso procaccia; -όρεκτος, ον, chi se stesso ammazza; -όροφος, ον, che ha tetto naturale; -όρρεκτος, ον, creato da se stesso; -όρριζος, ον, insieme con la radice; radicato in sè, fondato dalla natura; -όρρυτος, ον, che scorre da sè.

αὐτός, αὐτή, αὐτό e αὐτόν (*il qual ultimo spec. nella crasi* ταὐτόν), egli stesso; *nei casi obliqui,* lui, lei, esso; ὁ αὐτός, il medesimo: *a) egli stesso*, per indicare il contrapposto del subbietto a quello che lo circonda e perciò usato così di diversissime cose; in unione con sostantivi questi devono negli *Att.* sempre aver l'articolo, fuorchè ne' nomi proprii ed in βασιλεύς, qualora debbasi rappresentare nella sua purezza l'idea del sostant. αὐτός e plur. αὐτοί fa poi: 1° le veci del pronome pers. 3ª pers., egli, ella, esso; καὶ αὐτός, anch'egli, *neg.* οὐδ' ο μηδ' αὐτός; 2° indica colui che per chi parla è la persona principale; 3° *significa* appunto, giusto; *spec.* τὸ αὐτό, precisamente questo; 4° anche, fin'anche; 5° da se stesso, per proprio impulso, secondo la sua natura; 6° di per sè solo, *come anche* αὐτός οἶος, ἀ. μόνος, καθ' ἑαυτόν; αὐτὸς ἕκαστος, ciascuno per sè; αὐτὸ μόνον, semplicemente; 7° *significa* simultaneo avvenimento: con, in una con; *att.* αὐτοῖς ἀνδράσι, insieme con gli uomini (e così per lo più senz'articolo); 8° con numeri ordinali indica l'essere insieme; *b*) unito con pron. person. dà loro maggiore forza; con pronomi riflessivi esclude l'azione di altri subbietti (*poet.* posto anche tra il pronome riflessivo e l'articolo); con pronome posses. vale proprio; talvolta anche senza pron. pers. che va supplito; nei casi obliqui frequentemente in antitesi: αὐτοῦ per αὐτοῦ μου, αὐτόν per αὐτόν σε, ecc., e sta pure invece di ὁ αὐτός, lo stesso; nei comici esiste anche il comparativo αὐτότερος, ed il superl. αὐτότατος; *c*) egli, ella, esso, nei casi obliqui, non

mai in principio di proposizione, apparentemente un pleonasmo, quando, dopo proposizione intermedia, si **ripiglia** un'idea già premessa; *d)* ὁ αὐτός (*crasi* αὑτός, αὑτή, ταὐτό, *ion.* ὡὐτός, τὡὐτό), lo stesso, quel medesimo; *col dat.* per indicare eguaglianza o similitudine; *avverbialm.* ἐν ταὐτῷ, nel medesimo luogo; ἐκ ταὐτοῦ, dal medesimo luogo; εἰς ταὐτό, al medesimo luogo; κατὰ ταὐτά, allo stesso fine; ἐπί τὸ αὐτό, nello stesso luogo, insieme, ad un tempo. In composizione vale: da sè, per natura; da se stesso, per proprio impulso, volontariamente, indipendentemente; semplicemente, meramente; insieme, somigliante; personalmente, ed indica ancora l'astratto.

αὐτό-σαρξ, κος, ὁ, tutto carne; voluttuoso.

αὐτόσε, *avv.* colà, appunto colà.

αὐτο-σίδηρος, ον, tutto di ferro (T.); -όσιτος, ον, chi da se stesso si procaccia il vitto; chi ad un banchetto porta il suo cibo; -σκαπανεύς, έως, ὁ, vero scavatore; -σκεύαστος, -όσκευος, ον, formatosi da sè o naturalmente; rozzo; -όσκηνος, ον, chi mangia solo; -όσκωμμα, τό, frizzo pungente; -σοφία, ἡ, la sapienza stessa; -όσπορος, ον, seminato da sè; -όσσυτος, ον, eccitato da se stesso; chi va e viene per proprio impulso; -σταδίη, ἡ, lotta a piè fermo (O.); -όστεγος, ον, che ha tetto naturale; -όστολος, ον, con propria nave (T.); -όστονος, ον, che sospira per sè; -στράτηγος, ὁ, comandante indipendente.

αὐτο-σφαγής, ές, ucciso di propria mano o di mano di un consanguineo; -σχηδά, -δόν, *avv.* vicino affatto, da presso (O.); tosto; -σχεδιάζω, faccio improvvisamente, senza riflettere; eseguisco prontamente; *special.* parlo all'improvviso (περί τινος); opero leggiermente, senza riflessione; -σχεδίασμα, τό, opera fatta senza preparazione o riflessione; -διασμός, οῦ, ὁ, il parlare od operare senza preparazione, all'improvviso; -διαστής, οῦ, ὁ, chi opera a caso e senza consiglio; principiante; guastamestieri; -διαστί, *avv.* all'improvviso; -διαστικός, ή, όν, fatto su due piedi; -σχέδιος, ία, ον, *ovvero* ος, ον, vicino affatto; *avv.*, -σχεδίῃ, -ίην, corpo a corpo (*di lotta*, O.); fatto senza apparecchio o riflessione, all'improvviso.

αὐτο-τέλεια, ἡ, l'essere αὐτοτελής; -τέλεστος, ον, fatto da se stesso; -τελής, ές, finito, compiuto in se stesso, che basta da sè; assoluto; ἀ. τινός, compiuto da un solo; a proprie spese; che non paga balzelli ad altri; indipendente; -τελῶς, assolutamente; -ότεχνος, ον, istruito da se stesso in un'arte; -ότης, ητος, ἡ, identità; -ότοκος, ον, insieme col parto (Esch.); -τόκος, ον, *att.* che partorisce da sè; -τραγικός, ή, όν, veramente tragico; -τρίγωνος, τό, il triangolo assoluto; -ότροφος, ον, che si nutre da sè; -ότυπος, ον, battuto da se stesso.

αὐτοῦ, *avv. come* αὐτόθι, nello stesso luogo; ivi stesso, là, qui, colà; αὐτοῦ ταύτῃ, ivi appunto.

αὑτοῦ, *att. contr. invece di* ἑαυτοῦ.

αὐτ-ουργέω, sono un αὐτουργός, compio i miei lavori da me stesso; -ούργημα, τό, prodotto proprio; -ουργία, ἡ, il fare da sè, il lavorare noi stessi in propria persona; violenza usata a se stesso (Esch.); -ουργικός, ή, όν, atto a produrre, non l'imagine di una cosa, ma la cosa stessa; ἡ -κή, l'attitudine a produr cose effettive; -ουργός, όν, che lavora da sè, che lavora egli stesso; αὐτουργῷ χερί, di propria mano (T.); *special.* chi compie il suo lavoro egli stesso (non per mezzo di schiavi); agricoltore, operaio, artiere; *general.* avvezzo a duro lavoro; τινός, che eseguisce, esercita, cagiona qualche cosa egli stesso; *pass.* fatto, procacciato da sè; -ουργό-τευτος, ον, fatto da sè, fatto male.

αὐτο-φάγος, ον, chi consuma se stesso.

αὐτόφι, -ν, *epic. gen. e dat. di* αὐτός, *in* O. *anche avv.*, ivi, ivi stesso; *solt. con preposizioni.*

αὐτό-φλοιος, ον, colla corteccia; -φόνος, ον, che uccide se stesso od i suoi congiunti; -φόντης, ου, ὁ, suicida; uccisore dei parenti (T.); -όφορβος, ον, che mangia se stesso; -όφορτος, ον, che porta il suo fardello (Esch.); insieme col carico; -φρόνησις, εως, ἡ, la prudenza istessa; -φρούρητος, ον, custodito da se stesso; -φυής, ές, (-όφυτος, ον), cresciuto, sorto naturalmente o da sè; ἀ. χρυσός, oro puro; reale, naturale; -φωνία, ἡ, la voce istessa; -όφωνος, ον, che manda la propria voce; -όφω-

ρος, ον, colto in sul furto; colto in un delitto, sul fatto; αὐτόφωρα ἀμπλακήματα, delitti nei quali uno coglie se stesso; *comun.* ἐπ' αὐτοφώρῳ; -όφως, ωτος, τό, la luce stessa.

αὐτο-χάρακτος, ον, che solca da sè; -τόχαρις, ιτος, ἡ, la grazia stessa; -όχειρ, ρος, ὁ, ἡ, di propria mano; *attiv.* che fa, che eseguisce di propria mano; ἄναξ, che domina per suo proprio potere (Esch.), *come sostantivo* esecutore, autore, colui che effettua qualche cosa (*col gen.*); *con o senza* φόνου, uccisore; *pass.* eseguito colla propria mano (*spec. di atti violenti*); -χειρία, ἡ, il fare da sè, l'eseguire da sè, *special.* uccisione eseguita da sè (tanto in sè medesimo quanto in altri); -χειρίᾳ, di propria mano; -χειρίζω, fo di propria mano; -χειροτόνητος, ον, eletto da se stesso; -όχθονος, ον, in un colla patria (Esch.); αὐτό-χθων, *neut.* αὔτοχθον, del paese stesso, nativo, oi αὐτόχθονες, popoli originari, indigeni; prodotto della terra stessa; -χόλωτος, ον, adirato con se stesso; -χορήγητος, ον, fatto senz'aiuto umano; -χόωνος, ον, *ep. per* αὐτόχωνος, *contr. di* αὐτοχόανος, grezzo, qual esce dalla fornace (O.); -όχρημα, *avv.* in fatto, del tutto; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha colore naturale; del medesimo colore; -όχυμος, ον, di succo naturale; non mescolato; -όχυτος, ον, versato naturalmente; αὐτ. κέρας, corno nato da sè.

αὐτο-ψεί, -ψί, *avv.* coi proprii occhi; -ψία, ἡ, il guardare cogli occhi proprii; il visitare da sè; -ωνητής, οῦ, ὁ, chi compera da sè; -ώρης, ες, chi fa o parla da sè.

αὔτως, *avv. con accent. eol. da* αὐτός (*secondo altri forma ep. secondaria di* οὕτως, *da scriversi* αὕτως, O.); *gli Att. scrissero* αὔτως, così, appunto così; ὡς δ' αὔτως, così del pari; *att.* ὡσαύτως, *ma anche* ὡς δ' αὔτως; *anche* ὧδ' αὔτως, così come per lo addietro, come altre volte, ancora (*più comun.* ἔτ' αὔτως (O.), così; καὶ αὔτως, anche così (cioè senza guiderdone, *Il.*, IX, 598); soltanto così, senza altro; invano, indarno, inutilmente; sconsideratamente, stoltamente (*sovente con* μάψ, ἀνεμώλιον, ἀκλεές, νήπιος, ἄφρων, O.); *superlat.* αὐτότατα, onninamente, quanto più è possibile.

αὐχαλέος, α, ον, borioso, millantatore.

αὐχεν-ίζω, recido il collo (τινά); αὐχένιος, ία, ον, appartenente alla cervice (O.); -ιστήρ, ῆρος, ὁ, che cinge il collo.

αὐχέω, mi pavoneggio, mi vanto, mi millanto (τινί, *coll'inf.*); sono di parere, dico (*coll'inf.*, T.); presumo, τί (Esch.); αὐχή, ἡ, millanteria, orgoglio; -χήεις, εσσα, εν, che alza la cervice, superbo; αὔχημα, τό, vanitosa superbia; *comun.* quello di cui uno si pavoneggia; splendore, ornamento, orgoglio.

αὐχήν, ένος, ὁ, cervice, nuca; tutto il collo (*d'uomini e d'animali*); lingua di terra, stretto di mare; burrone; la corrente principale di un fiume, dal quale si formano più canali.

αὔχησις, εως, ἡ, millanteria; -τικός, ἡ, όν, *v.* αὐχήεις.

αὐχμαλέος, έα, ον, *v.* αὐχμηρός.

αὐχμέω (-άω, *dal quale solt. partic.* αὐχμῶν), sono secco, arido, sudicio: squallido; -μηροκόμης, ου, ὁ, rabuffato; -μηρός, ά, όν (*poet.* -μήεις, εσσα, εν), arsiccio, riarso, ispido, squallido; αὐχμός, ὁ, siccità, arsura; squallore; sudiciume; miseria; -μώδης, ες, arido, arso; ispido.

αὔω, *att.* αὔω (*poet.*), prosciugo, dissecco, inaridisco; accendo, abbrucio.

αὔω *ed* ἀΰω (*imperf.* αὖον, *fut.* ἀΰσω), grido, chiamo ad alta voce; faccio risuonare; risuono, rimbombo, chiamo ad alta voce (τινά, O., T.).

αὔως, ἡ, *eol. per* ἀώς, ἠώς, aurora.

ἀφάβρωμα, τό, nome d'un vestito femminile presso i Megaresi.

ἀφ-αγνεύω, allontano con purificazione; -αγνίζω, purifico con espiazione; *med.* mi purifico; -αγνισμός, ὁ, purificazione.

ἀφάδιος, ία, ον, -αδος, ὸν, odioso, nemico.

ἀφ-αίμαξις, εως, ἡ, cavata di sangue; -αιμάσσω, cavo sangue; -αίρεμα, τό, quel che è stato tolto; il togliere, portare via; -αιρεματικός, ἡ, όν, che toglie; -αίρεσις, εως, ἡ, il togliere, sottrazione; lo spogliare; *term. giudiz.* lo asserire essere uno uomo libero, non schiavo; -αιρετικός, ή, όν, atto a togliere; -αιρέτις, ιδος, ἡ, colei che toglie; -αιρέω, *ep.* ἀποαιρέω, *ion.* ἀπαιρέω, tolgo via, sgombro (*trans.*); allontano (τί, τινί τι); rilascio, condono ad uno qualche cosa (τί τινος, τὶ ἔκ τινος); separo, disgiungo (τὶ ἀπό τι-

νος); diminuisco; τινά τι, detraggo ad uno qualche cosa; rubo; *più frequente med.* levo via per me, porto via, rapisco, rubo (τί, τινός τι; τινά τι; *anche* τινί τι; τινά τινος, *coll'inf. e* μή), tolgo ad uno la possibilità di; impedisco; ἀφελέσθαι τινὰ εἰς ἐλευθερίαν, liberare uno che dev'essere imprigionato; allontano; τὸ ἔργον, pongo fine alla gara; *pass. anche col fut. med.* sono tolto via, allontanato, sottratto, posto in libertà; ἀφαιροῦμαί τι, mi è tolto qualche cosa, sono derubato (ὑπό τινος; πρός τινος); *special. nell'aor.* ἀφῃρέθην, *seguito dall'inf.* sono impedito.

ἀφάκη, ἡ, specie di legumi simili alle lenticchie.

ἀφ-άλλομαι, mi parto saltando; balzo, salto via; ἄφ-αλσις, εως, ἡ, il saltare via; ἄφαλτος, ον, che balza indietro.

ἀφ-αμαρτάνω, fallisco, mi dilungo dal segno (O.); non raggiungo lo scopo; perdo; -αμαρτοεπής, ές, che devia dallo scopo del suo discorso (O.).

ἄ-φαλος, ον, senza cimiero, cono (di elmo) (O.).

ἀφανδάνω, dispiaccio (O., T.).

ἀφάνεια, ἡ, invisibilità; incertezza (P.); rovina, eccidio, distruzione (Esch.); mancanza di evidenza, oscurità; -φανής, ές, invisibile, oscuro; occulto, nascosto; dubbioso, incerto, sconosciuto; sparito; οἱ ἀφανεῖς, i mancati; ἀφανῆ γίγνεσθαι *od* εἶναι, diventare invisibile, essere sparito; οὐκ ἀφανής, manifesto, chiaro; *col part.* οὐκ ἀφανής εἰμι ποιῶν τι, faccio qualche cosa palesemente; ἐν τῷ ἀφανεῖ (ἐκ τοῦ ἀφανοῦς), *avverb.* in occulto, in segreto, inosservatamente; sconosciuto; senza celebrità; ἀφανίζω, rendo invisibile, sottraggo allo sguardo; rendo oscuro, nascondo; porto via; παῖδας καὶ γυναῖκας, meno, strascino nella schiavitù; distruggo, rovino, uccido; ἄχος ἀ., domo il dolore; *pass.* sparisco, sono annientato; offusco, sfiguro; ἀφάνισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ il diventare invisibile; annullamento; estinzione; -ιστής, οῦ, ὁ (*fem.* -ίστρια), rovinatore, esterminatore; -ιστικός, ἡ, όν, che annienta, distrugge; -ιστός, ἡ, όν, distrutto, distruggibile.

ἀ-φαντασίαστος, ον, non inquietato da fantasie; -σίωτος, ον, che manca di imaginazione; -φάντασος, *vale* μὴ φανταζόμενος; ἄφαντος, ον, invisibile (O., P., T.).

ἀφ-άπτω, *ion.* ἀπάπτω, annodo, sospendo, appendo; *partic.* ἀπαμμένος, sospeso, appeso.

ἄφαρ, *avv.* (ἀφαρεί), tosto, subito, immantinente (T.); *comp.* ἀφάρτερος, più veloce, più rapido (O.).

ἀ-φαρής, ές (ἄφαρος, ον), senza manto, non vestito.

ἀφάρκη, ἡ, un albero sempre verde (*philyrea angustifolia*).

ἀ-φαρμάκευτος, -φάρμακος, -μακτος, ον, che non ha preso medicamento o veleno.

ἀφ-αρμόζω, -όττω, disconvengo, discordo; -αρπάζω, tolgo per forza, rapisco, strappo (τί τινος); -άρωτος, ον, non arato, incolto.

ἀφ-αρπάζω, strascino via, strascino giù; τί τινος; ἄνθος, spicco; rapisco, rubo.

ἀ-φασία, ἡ, mancanza, della favella, l'ammutolire; lo spavento che fa perdere la favella.

ἀφάσσω (-σσάω), tasto, brancico, brancolo, palpeggio.

ἄ-φατος, ον, non proferito; non nominato o celebre; indicibile, immenso; che non si deve dire; abbominevole; *att.* che non parla.

ἀφ-αυαίνω, faccio inaridire.

ἀφαυρός, ά, όν, esaurito, debole, svenuto (*quasi sempre compar. o super.* O.); -ρότης, ἡ, debolezza; -ρόω, indebolisco, diminuisco.

ἀφ-αύω, dissecco, faccio inaridire.

ἀφάω, tasto, palpo, esamino (O.).

ἀ-φέγγεια, ἡ, mancanza di luce; -φεγγής, ές, senza luce o splendore; invisibile; orribile.

ἀφ-εδράζω, pongo via; -εδρεύω, siedo separatamente; οἱ ἀφεδριατεύοντες, nome di una magistratura di Beozia; -εδρών, ῶνος, ὁ, cesso, cloaca.

ἀ-φειδέω, non risparmio, non ho riguardo o cura; trascuro; ἀφειδήσαντες, senza riguardi; -φειδής, ές, che non risparmia, non ha riguardi (τινός); che non teme pericoli, che non risparmia danaro; *avv.* -δῶς, *ion.* -δέως, senza riguardi; spietato; non risparmiato, copioso, che non si risparmia; -δία, ἡ, profusione; il fare malgoverno; durezza.

ἀφ-είργνυμι, rinchiudo, carcere.

ἀφέλεια, -ελότης, ἡ, semplicità; ἀφελής,

ές, senza pietre, senz'inciampo; semplice, piano.
αφ-ελκόω, traggo via la corteccia; -έλκω, *ion.* ἀπέλ., *fut.* -κύσω (-έλξω), porto via (*anche* a forza, τινός, ἀπό τινος), traggo a qualche cosa (ἐπί τι); sorbisco; -έλκωσις, εως, ἡ, il tirar via.
ἄφεμα, τό, lo spedire.
ἄφενος, τό (ὁ), ricca provvigione, ricchezze, rendite.
ἄφεξις, εως, ἡ, astinenza.
ἄφ-ερκτος, ον (ἀφ-είργω), escluso (τινός, Esch.); -ερμηνεύω, interpreto, dichiaro; racconto; -ερπετόω, rendo strisciante; -έρπω, striscio, vado via.
ἄ-φερτος, ον, insopportabile (Esch.).
ἀφέσιμος, ἡμέρα, ἡ, giorno feriale.
ἄφ-εσις, εως, ἡ (ἀφίημι), lo scagliamento; βελῶν, il saettare; *detto di carri:* lo scorrere; scioglimento da un legame, separazione; disunione, divorzio; liberazione; remissione di un debito, di una pena; liberazione da un obbligo, da una malattia; spossatezza; il volare delle api; ἀφεσμός, οῦ, ὁ, sciame d'api; ἀφεστήρ, ῆρος, ὁ, colui che raccoglie voti; -έστιος, ον, lontano dal focolare domestico; straniero; -έταιρος, ον, non amico.
ἀφετέος, α, ον (ἀφίημι), da rilasciare o liberare; ἀφετήριος, α, ον, che serve per rilasciare, inviare, scagliare; ἀ. ὄργανα, baliste; ἡ ἀφ. (γραμμή o θύρα), il punto di partenza per i cavalli delle corse; τὸ ἀφ. luogo donde si parte; Διόσκουροι ἀφ., Dioscuri, le cui statue erano collocate alle barriere dello stadio; -ετικός, ή, όν, atto a liberare; ἄφετος, ον, lasciato in libertà o libero, *special.* di animali mandati al pascolo senza guardiani; ἄ. νομή, δρόμος, pascolo libero, l'errare liberamente; sacro (perchè gli animali sacri ad una divinità eran liberi da ogni lavoro); λόγοι, discorsi prolissi; ἡμέραι, giorni sacri.
ἄφευκτος, ον, *forma meno antica di* ἄφυκτος.
ἀφ-εύω, abbrucio (τρίχα); -έψημα τό, decozione; -έψησις, ἄφεψις, εως, ἡ, il cuocere; -έψω, do una prima cottura.
ἀφή, ἡ (ἅπτω), il toccare, tastare, afferrare; il senso del tatto; ἀφὴν ἔχειν, avere alcun che di attraente; l'essere congiunto, congiunzione; giuntura; l'accendere; περὶ λύχνων ἀφάς, sul far della notte.

ἀφ-ηβάω, ho passato gli anni migliori della virilità; ἄφηβος, ον, chi comincia invecchiare; -ηγέομαι, *ion.* ἀπηγ., conduco, muovo, mi metto in via da un certo punto; precedo, guido (*col gen.*); racconto, espongo; -ήγημα, τό, *ion.* ἀπ., il raccontato, racconto, narrazione; -ηγηματικός, ή, όν, in tuono di racconto; -ήγησις, εως, ἡ, *ion.* ἀπ., ιος, ἡ (ἀφηγέομαι), narrazione; -γητήρ, ῆρος, -ητής, οῦ, ὁ, chi racconta; duce, guida; -ηδύνω, addolcisco; rendo piacevole, gradevole; -ήκω, pervengo.
ἀφ-ῆλιξ, ικος, ὁ, *ion.* ἀπ., al di sopra della giovinezza; *per lo più soltanto comp.* ἀνὴρ ἀπηλικέστερος, uomo provetto; -ηλιωτικός, ή, όν, orientale.
ἄφ-ημαι, seggo lontano o in disparte; *solt. il part.* ἀφήμενος (*Il.*, xv, 106); -ημερεύω, sono lontano durante il giorno.
ἄ-φημος, -ήμων, ον, senza fama, sconosciuto.
ἀφ-ηνιάζω, mi sottraggo alla briglia; ricuso il morso; sono disobbediente; mi sollevo o libero (πρός τι); -ηνιασμός, οῦ, ὁ, il ricusare il morso, inobbedienza; rivolta; -ηνιαστής, οῦ, ὁ, chi ricusa il morso od il comando; -ηρωΐζω, *contr.* -ηρῴζω, *dor.* -ηροΐζω, rendo eroe; -ησυχάζω, m'acquieto.
ἀφήτωρ, ορος, ὁ (ἀφίημι), arciero, *soprannome di Apollo* (*Il.*, ix, 404).
ἄφθα, ἡ (*comun. plur.*), ulcere di latte che vengono in bocca ai bambini.
ἀ-φθαρσία, ἡ, incorruttibilità, immortalità; -φθαρτίζω, rendo immortale; ἄφθαρτος, ον, non corrotto, incorruttibile, immortale.
ἀφθάω, ho ulcere di latte in bocca.
ἀ-φθεγκτέω, non parlo; ἄφθεγκτος, ον, *avv.* -τί, senza suono, voce, favella; muto, silenzioso -φθιτόμητις, ιος, ὁ, ἡ, il cui consiglio è eterno; ἄφθιτος, ον, che non può essere distrutto; incorruttibile, immortale.
ἄ-φθογγος, ον, senza suono o voce, muto; ἄφθογγα, γράμματα, consonanti; -φθόνητος, ον, non invidiato; che non invidia.
ἀ-φθονία, ἡ, mancanza d'invidia, officiosità; abbondanza, copiosa provvigione; κατηγοριῶν, materia abbondante di accuse; εἰς ἀφθονίαν, in abbondanza; ἄφθονος, ον, senza invidia, libero da invidia; liberale; ferace; *pass.* riccamente distribuito; in abbon-

danza, bastante, sufficiente; ἐν ἀφθόνοις βιοτεύειν, τραφῆναι, vivere nell'abbondanza; -φθορία, ἡ, il non essere corrotto, purezza; innocenza; ἄφθορος, ον, non corrotto, innocente.

ἀφίδιτος, ἡμέρα, il giorno in cui lo Spartano non era obbligato a venire al pranzo comune, perchè sacrificava od era a caccia.

ἀφ-ιδρόω, trasudo; ἀφ-ίδρυμα, τό, -ίδρυσις, εως, ἡ, ritratto, copia; statue o templi fatti ricopiando un modello; -ιδρύω, muovo dal suo luogo e trasporto; erigo, copio statue o templi secondo un determinato modello; -ίδρωσις, εως, ἡ, il trasudare; -ιερόω, espio, per mezzo di espiazione allontano; consacro, dedico; -ιέρωμα, τό, il dono votivo; -ιέρωσις, εως, ἡ, consacrazione, dedicazione; -ιζάνω, -ίζω, mi alzo.

ἀφ-ίημι, *trans.* mando via, spedisco (τινὰ ἐπί, εἰς, πρός τί; *coll'acc.*), lancio (un'arma); verso, spargo (δάκρυον); proferisco (λόγον); paleso, manifesto, sfogo, getto, depongo; estinguo (δίψαν); perdo le forze, esalo (ψυχήν); cedo un possesso, una preda; abbandono un disegno; tralascio, cesso (*col partic.*); rinuncio, consacro; libero dalla schiavitù o prigionia; dichiaro libero (τινά τινος, τι); condono (debiti, tributi, ecc.); libero da un obbligo; γυναῖκα, faccio divorzio; lascio sfuggire; licenzio (un'adunanza di giudici o consiglieri); lascio andare; ἵππους, ἅρματα, faccio correre ad una meta; τινί τι permetto, concedo; spingo nell'alto mare (ναῦν); levo il campo (στρατόν); *pass.* sono lasciato libero, divento libero; *med.* mi libero (τινός); tralascio.

ἀφ-ικάνω, *forma epic. pres. ed imperf. per* -ικνέομαι, *ion.* ἀπικ.; *dep. med.* arrivo, pervengo (*coll'accus.* εἰς, ἐπί τινα τόπον; πρός, παρά τινα; *anche col dat.*); *di condizioni:* mi prende, mi sopraviene, cado in, arrivo fino ad un certo grado o punto; ἀ. ἐς (ἐπί) πάντα, tento ogni cosa; ἐς λόγους τινί, entro in discorso; διὰ λόγων τινί, mi abbocco.

ἀφ-ίκτωρ, ορος, ὁ, *come* ἱκέτης, supplice.

ἀ-φιλ-άνθρωπος, ον, senz'amore per gli uomini; -αργυρία, ἡ, mancanza d'avarizia; -άργυρος, ον, non cupido od avaro.

ἀφ-ιλαρύνω, rallegro; -ιλάσκομαι, *fut.* -άσομαι, riconcilio.

ἀ-φίλ-αυτος, ον, senz'amor proprio; -εργέω, non amo il lavoro; -εργία, ἡ, mancanza d'amore per il lavoro; -έταιρος, che non ama i compagni; -έχθρως, *avv.* che volontieri sfugge le inimicizie; -ήδονος, ον, che non ama i piaceri sensuali.

ἀ-φίλητος, ον, non amato; -φιλία, ἡ, mancanza d'amicizia; -φιλο-δοξία, ἡ, mancanza d'ambizione; -όδοξος, ον, non cupido di gloria; -οικτήρμων, ον, spietato; -καλία, ἡ, l'essere ἀφιλόκαλος, ον, non amante del bello e nobile; -λόγος, ον, senz'amore per le scienze, -όνεικος, ον, non contenzioso; -ξενέω, accolgo male gli ospiti (C.); -πλουτία, ἡ, dispregio delle ricchezze; -πόλεμος, ον, non amante della guerra; -όπονος, ον, senz'amore per la fatica.

ἄ-φιλος, ον, senz'amico; non amabile o grazioso; avverso; ἀ-φιλο-σόφητος, ον, fatto senza cognizione dell'arte; non istruito nella filosofia o nelle scienze: -σοφία, ἡ, avversione per la filosofia; -όσοφος, ον, non filosofico; avverso, contrario alla filosofia; senza senso per la filosofia; -στάχυος, ον, senza spighe; -στοργέω, non amo teneramente; -όστοργος, ον, che non ama; -τιμία, ἡ, mancanza d'ambizione; -ότιμος, ον, che non ama l'onore; senza ambizione (πρός τι); -χρηματία, ἡ, disprezzo della ricchezza.

ἀφ-ιματόω, spoglio delle vesti.

ἄφ-ιξις, εως, ἡ, *ion.* ἀπ., la venuta, l'arrivo; ἡ οἴκαδε ἀφ., il ritorno in patria; partenza, andata; *vale anche* ἱκεσία (Esch.).

ἀφ-ιππάζομαι, -ιππεύω, me ne vado a cavallo; -ιππεία, -πία, ἡ, mancanza di abilità nel cavalcare; ἄφιππος, ον, che non è adatto per la cavalleria; mal destro nel cavalcare; ἀφιπποτοξότης, ου, ὁ, arciero a cavallo; -ίπταμαι, volo via.

ἀφ-ίστημι, *ion.* ἀπ., *trans.* pongo da canto (τὶ ἀπό τινος), allontano, alieno (τινά τινος, ἀπό τινος), devio, impedisco; *med.* (*solt. aor.*), allontano e respingo da me; mi faccio compensare; *il pres. ed imperf. med. soltanto nel significato* mi allontano, mi ribello; *intr.* (*perf., piuccheperf., aor. forte, fut. med. ed* ἀφεστήξω) mi allontano, mi metto in disparte; *in preter.* sto

lontano, separato; mi separo, mi ribello, divento avverso (τινός, ἀπό τινός, τινὸς εἴς τι, πρός τινα); mi astengo, rinunzio, tralascio; cedo; evito (τινός); -ιστορέω, spio da lontano.

ἄφλαστον, τό, la poppa della nave col suo ornamento.

ἄ-φλεβος, ον, senza vene; -φλέγμαντος, ον, senza infiammazione o catarro; ἄφλεκτος, ον, non bruciato, non cotto; -φλόγιστος, ον, che non può bruciarsi; ἄφλογος, ον, senza fiamma; ἄφλοιος, ον, senza corteccia; ἄφλοισβος, ον, senza rumore.

ἀφλοισμός, ὁ, schiuma o bava (O.).

ἀ-φλύαρος, ον, non ciarliero; -φλυκταίνωτος, ον, scevro da bolle.

ἀφνειόομαι, *pass.* divento ricco, mi arricchisco; ἀφνειός, όν (*anche* ἀφνειή; ἀφνεός, ά, όν, ἀφνήμων, ον), ricco, agiato; ἀφνέω, sono ricco; ἄφνος, τό, *v.* ἄφενος; ἀφνύνω, arricchisco.

ἄφνω (-ως), *avv.* subitamente, inopinatamente.

ἀ-φόβητος, ον, senza tema (τινός, T.); -φοβία, ἡ, l'essere scevro da timore; ἄφοβος, ον, scevro da tema, che non ispira timore; -φοβόσπλαγχνος, ον di cuor intrepido.

ἀφ-όδευμα, τό, escremento; -οδευτήριον, τό, cesso; -οδεύω, vado al cesso; ἄφοδος, ον, partenza, ritorno, ritirata (di un esercito); cesso; escremento.

ἀ-φοίβαντος, ον (φοιβαίνω), non purificato; -φοίνικτος, ον, non reso rosso; -φοίτητος, ον, non frequentato, inaccessibile; che non visita; -φολίδωτος, ον, senza squamme; ἄφολκος, ον, che manca d'un certo peso.

ἀφ-ομαρτέω, mi allontano; -όμοιος, ον, dissimile; reso simile; -ομοιόω, rendo uguale, raffronto (τί τινι, πρός τι), imito, copio (τί); *pass.* divento uguale (τινί); -ομοίωμα, τό, copia, ritratto; -οίωσις, εως, ἡ, il raffronto (πρός τι); -μοιωτικός, ἡ, όν, pertinente, atto al raffronto; -οπλίζω, disarmo; *med.* mi spoglio delle armi; -οράω, *ion.* ἀπορέω, rivolgo, dirigo lo sguardo (πρός, εἴς τι, πρός, εἰς, ἐπί τινα); guardo altrove.

ἀ-φορέω, sono sterile; -φόρητος, ον, insopportabile; non portato; -φορία, ἡ, sterilità.

ἀφ-ορίζω, pongo i termini, stabilisco i confini; ἡ οὐσία ἦν ἀφωρισμένη τινί, era data in pegno ad uno (perchè le parti di un fondo date in pegno cingevansi di pali che ne segnavano i limiti); conquisto un paese; *med.* conquisto per me; limito, determino, definisco; pongo un limite, finisco; divido, eccettuo, separo (τί τινος, ἀπό τινος), *med.* divido mentalmente; τινά γῆς, scaccio dal paese; amministro, tratto separatamente; -όρισμα, τό, quel che è stato determinato, rinchiuso entro certi confini; -ορισμός, οῦ, ὁ, limitazione, distinzione; dichiarazione in poche parole; -οριστικός, ἡ, όν, atto a limitare, a distinguere.

ἀφ-ορμάω, parto, muovo, diloggio (τινός, ἔκ τινος), scoppio (parlando di fulmine); πεῖραν, esco, muovo ad un cimento; -ορμή, ἡ, il punto di partenza *spec.* nelle imprese militari; piazza d'arme; mezzo per intraprendere e promuovere che che sia; denaro, capitale; τινός, cagione, occasione di che che sia; possibilità di far che che sia; -ορμιάω, desidero di andarmene.

ἀ-φόρμιγκκτος, -μικτος, ον, senza suon di cetra.

ἀφ-ορμίζω, faccio salpare; ἄφορμος, ον, ἐμᾶς χθονός, esule dalla mia terra (Sof., *E.* C., 234).

ἀ-φορολόγητος, ον, esente da tributo; ἄφορος, ον, infruttifero; esente da tributi; che rende sterile; ἄφορτος, ον, non carico; -φόρυκτος, ον, immacolato.

ἀφ-οσιόω, *ion.* ἀπ., purifico, discolpo (τινά); *med.* mi purifico, purgo la mia coscienza da una colpa, mi tengo netto da una colpa; respingo, rimuovo da me; schivo qualche cosa per tema di rendermi colpevole; levo con un sacrifizio d'espiazione; λόγιόν τι, τὴν ἐξόρκωσιν, soddisfaccio al comando di un oracolo, al dovere assunto con giuramento; τῇ θεῷ, corrispondo al sacro dovere verso la divinità; faccio per acquietare la mia coscienza; -οσίωμα, τό, espiazione; -οσίωσις, εως, ἡ, espiazione; ἀ. ἕνεκα, soltanto per apparenza.

ἀφραδέω, sono sconsiderato; parlo od opero senza riflessione (O.); ἀ-φραδής, ές, sconsiderato, spensierato, improvido (O.); νεκροί, privi di senso (O.); -φραδία, ἡ, stoltezza, sconsideratezza; νόοιο, distrazione, cortezza di mente; inesperienza, imperizia; πολέμοιο (O.).

ἀ-φράδμων, *att.* -φράσμων, ον, sconsiderato, stolto (Esch.); -ασμόνως, sconsideratamente, senz'esperienza (Es.);

-φραίνω, sono irragionevole, stolto, deliro.
ἄφρακτα, ων, τά, navi scoperte; ἄφρακτος, ον, non chiuso da siepi, non guernito da fortificazioni; senza difesa.
ἄφραστος, ον, non notabile, invisibile; incomprensibile (φάτις); non riconoscibile, non preveduto, non presentito; *avv.* ἀφράστως, inaspettatamente.
ἀφρέω, io spumeggio; στήθεα, spargo di spuma il petto (O.); ἀφρηστής, οῦ, ὁ, che spumeggia (*epit. del delfino*).
ἀφρήτωρ, ορος, ὁ, *ion. invece di* ἀφράτωρ (φράτρα), non appartenente a nessuna tribù; insocievole (O.).
ἀφρικτί, *avv.* senza brivido.
ἀφριόεις, εσσα, εν, che spumeggia; ἀφρισμός, οῦ, ὁ, spuma, bava; ἀφρόγαλα, spuma di latte; -γένεια, ἡ, nata dalla spuma (*epit. di Venere*); -γενής, ές, nato dalla spuma; ἡ ἀ., Venere.
ἀφροδισιάζω, mi giaccio carnalmente (*att.* dell'uomo, *pass.* della donna); -σιακός, ή, όν, appartenente al piacere amoroso; -σιασμός, ὁ, il giacersi carnalmente; -δίσιος, α, ον (*anche* ος, ον), attenente all'amore, ai piaceri dell'amore; τὰ ἀφ., i piaceri dell'amore; τὰ Ἀ.; tempio o festa di Venere.
Ἀφροδίτη, ἡ; la Dea dell'amore o della bellezza, figliuola di Giove e di Diona: *metonim.* amori, piaceri dell'amore; piacere, gioia; voglia, desiderio; dolcezza, lusinga.
ἀφρό-κομος, ον, quelli la cui chioma gronda di schiuma; -λόγος, ον, che raccoglie schiuma.
ἀ-φρόνευσις, εως, ἡ, l'operare stolto; -φρονέω, sono irragionevole o stolto; -φρόνησις, εως, ἡ, stoltezza.
ἀφρό-νιτρον, τό, *att.* -λιτρον, schiuma di salnitro.
ἄ-φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, senza cure; -φροντιστέω, sono senza cure, non curante (τινός); -τιστία, ἡ, l'essere scevro da cure; trascuranza; -φρόντιστος, ον, impensato, impreveduto; non curante; ἀφροτίστως ἔχειν, essere senza cure; sconsiderato.
ἀφρός, οῦ, ὁ, spuma, bava; *come* ἀφύη, acciuga.
ἀφροσι-βόμβαξ, ὁ, stolto faccendiere.
ἀ-φροσύνη, ἡ, irragionevolezza, sconsideratezza, stoltezza, imbecillità.
ἀφρουρέω, sono senza custodia; -φρούρητος, ον, non custodito; senza guarnigione (πόλις); ἄφρουρος, ον, non custodito; senza guardia del corpo; libero dal servizio militare (*dor.*).
ἀφρο-φόρος, ον, che porta schiuma; -φυής, ές, simile alla schiuma, tenero e molle; θρίδαξ, lattuga; ἀφρόδης, ες, spumoso.
ἄφρων, ον, dissennato, imprudente, stupido, pazzo.
ἀφ-υβρίζω, sfogo la mia arroganza; sono petulante; εἰς τρυφὰς καὶ πότους, mi abbandono allo stravizzo; cesso a strepitare; -υγιάζω, faccio guarire; -υγιασμός, οῦ, ὁ, il guarire; -υγραίνω, inumidisco; -υδαίνω, lavo; ἄφυδρος, ον, senz'acqua.
ἀφύη, ἡ (*dimin.* -φύδιον, τό), acciuga.
ἀφυής, ές, senza disposizione naturale, senz'ingegno, stupido; semplice ingenuo; inabile (πρός τι); -φυΐα, ἡ, mancanza d'ingegno, di disposizione naturale; πρός τι, il non esser alto; ἄφυκος, ον, senza belletto; ἄφυκτος, ον, inevitabile; ἀ. ἐρώτημα, quistione insolubile; -φυλακτέω, non mi do pensiero, non mi curo, non uso circospezione (*assol. o* τινός).
ἀφ-υλακτέω, abbaio.
ἀ-φύλακτος, ον, non custodito, senza guarnigione; trascurato, improvido; -φυλαξία, ἡ, mancanza di guardia o di precauzione.
ἀφ-υλίζω, purgo dalla feccia; -ύλισμα, -τό, feccia; posatura.
ἄ-φυλλος, ον, senza foglie, inaridito; -φύλλωτος, ον, senza foglie (T.).
ἀφύξιμος, ον, *secondo gli uni:* durevole; *secondo gli altri da* ἀφύσσω, abbondante.
ἀφ-υπνίζω, sveglio dal sonno; *pass.* mi sveglio; ἄφυπνος, ον, desto; -υπνόω, mi sveglio; mi addormento.
ἀ-φύρητος, ἄφυρτος, ον, non mescolato.
ἀφυσγετός, ὁ, melma, limo (portato da un fiume, O.).
ἀ-φύσητος, ον, non ventoso; -φύσικος, ον, senza disposizione naturale; -φυσιολόγητος, ον, che non concorda colla fisica; ἄφυσος, ον, non ventoso.
ἀφύσσω, *fut.* ἀφύξω, attingo, *spec.* da un vaso maggiore in un minore; *med.* attingo per me (O.); πλοῦτον, accumulo; *med.* φύλλα ἠφυσάμην, radunai, raccolsi d'ogni intorno per farmene letto (O.).
ἀφ-υστερέω, vengo troppo tardi.
ἀ-φύτευτος, ον, non piantato.

ἀφύω, divento pallido o bianco; **ἀφυώδης, ες**, biancastro, pallido.
ἀ-φώνητος, ον, senza favella, muto (T.); **-φωνία, ἡ**, mancanza di favella; l'ammutolire; **-φωνίζω**, faccio ammutolire; **ἄφωνος, ον**, senza favella, muto; **τὰ ἄφωνα (γράμματα)**, consonanti; **-φώρατος, ον**, non colto nell'atto del furto; **-ωρισμένως**, *avv.* separato; **-φώτιστος, ον**, non rischiarato, oscuro.
'Αχαΐα, ἡ, Acaia; **ἀχαιϊάς**, αδος, **-χαΐς**, ιδος, ἡ, la donna achea; **ἀχαιΐη**, ἡ, l'afflitta (*epit.* di Cerere); **ἀχαϊκός, ἀχαιός**, ἡ, **όν**, acheo, acaico.
ἀχαιίνη, ἡ, specie di pani grandi per le Tesmosforie.
ἀχαΐνη, ἡ, **-ΐνης**, ου, ὁ, cervo.
ἀ-χάλινος, -λίνωτος, ον, senza briglia; sfrenato, che non si può frenare; **-χάλκεος, ον**, οὐδός, la soglia non adorna (del povero); **-χάλκευτος, ον**, non ornato di bronzo (Esch.); **-χαλκέω**, sono senza un quattrino; **-χαλκής, ές**, senza bronzo o denaro; **ἄχαλκος, ον**, senza bronzo, senz'armi; **-χάλκωτος, ον**, non ornato di bronzo.
ἀχάνεια (-νία), ἡ, larghezza immensa; apertura.
ἀχάνη, ἡ, misura persiana per il grano; quarantacinque μέδιμνοι; misura beozia, pari ad un μέδιμνος; cesta.
ἀχανής, ές (ἀ *intens.*), largamente aperto, vasto, immenso; chi attonito rimira a bocca aperta.
ἀ-χάρακτος, ον, non improntato, non scolpito; **-χαράκωτος, ον**, non trincerato; **-χαριότης**, ητος, ἡ, mancanza di destrezza, stoltezza.
ἄχαρις, ὁ, ἡ, **ἄχαρι**, *gen.* ιτος, senza grazia, sgraziato; spiacevole; χάρις ἀ., amore (officio, servigio) che propriamente non è amore; **-χαριστέω**, non sono grazioso o condiscendente, sono ingrato (τινί, *ovv.* πρός τινα); *pass.* sono pagato d'ingratitudine; **-χαριστία, ἡ**, ingratitudine, inamabilità; **-χάριστος, ον**, inameno, spiacevole, sgradito, ingrato; **ἀχαρίστως**, senza garbo; ingrato; *pass.* non ricompensato; di mala voglia.
ἀχάτης, ου, ὁ, agata.
ἄ-χειλος, ον, senza labbra o margine; **-χείμαντος (-μαστος, -χείμερος, -χείμων), ον**, non da tempesta agitato; tranquillo; non freddo; **ἄχειρ**, ρος (**-χειρής, ές**), senza mani, inabile; **-χειραγώγητος, ον**, indomito, feroce; **-χειρία, ἡ**, mancanza delle mani; poca destrezza; **-χειρίδωτος, ον**, senza maniche; **-χειρό-πλαστος, ον**, non fatto colle mani; **-ποίητος, -ότευκτος, ον**, non fatto da mani umane; **-χειροτόνητος, ον**, non eletto coll'alzare delle mani; **-χειρούργητος, ον**, non lavorato a mano; **-χείρωτος, ον**, non domato, invitto; non lavorato a mano.
ἄχερδος, ἡ (ὁ), pruno, spinosa siepe (O.); il pero selvatico.
ἀχερωΐς, ιδος, ἡ, pioppo (*populus alba*).
ἀχέτας, ου, ὁ, *dor. per* ἠχήτης, sonoro, cantante (T.).
ἀχεύω ed **ἀχέω**, *solt. il partic.* ἀχεύων, ἀχέων, lamentoso; piangente (*assol. o con* θυμόν, κῆρ, nel cuore; *con* ἕνεκα *o col sempl. gen.*; *anche con* ἐπί *e il dat.*, O.).
ἀχέω, *dor. per* ἠχέω.
ἀ-χήλωτος, ον, senza intaccatura.
ἀχήν, ένος, ὁ, ἡ, mancante, bisognoso; **ἀχηνία, ἡ** (χρημάτων, ὀμμάτων), mancanza, privazione (Esch.).
ἀχθεινός, ἡ, όν (ἄχθος), molesto, spiacevole.
ἀχθηδών, ονος, ἡ, *come* ἄχθος, peso, carico; molestia, dolore; ἐρέσθαι τινά δι'ἀχθηδόνα, interrogare qualcuno per affliggerlo od irritarlo; πρὸς ἀχθηδόνα ἀκούειν, ascoltare contro voglia.
ἀχθη-φορέω, -φορία, -φόρος, *forme posteriori per* ἀχθοφ.
ἄχθομαι, *pass. fut.* ἀχθέσομαι, *e* ἀχθεσθήσομαι, sono carico; *parlando di condizioni o stati dell' animo:* mi sento crucciato, aggravato; sono disanimato o sdegnato; sono cruccioso; (*assol. e con* τινί, ἐπί τινι); *di rado* περί (ἐπί) τινος; ὑπέρ τινος, in nome di qualcuno; *anche coll'acc. del pron. o agg. neutro, seguito dal partic.* ἄ. ἰδών, mi affliggo vedendo; *seguita spesso anche* ὅτι, εἰ, ἤν; ἀχθόμενος, ἀχθεσθείς, con sdegno, malvolontieri.
ἄχθος, τό, peso, soma, carico (di nave o simile); ἄ. ἀρούρης, *locuzione con cui significavasi un uomo di nessun conto:* inutil peso della terra; *metaf.* molestia, dolore, affanno.
ἀχθο-φορέω, porto pesi; **-φορία, ἡ**, il portare pesi; **-φόρος, ον**, che porta pesi, facchino.
ἀχίλλειος, εία, ειον (-χιλ.), achilleo; ἀ. κριθή (ἀχιλληΐς, ἡ), specie d'orzo; ὁ ἀχ. (ἄρτος), pane fatto di quest'orzo.
ἀ-χίτων, ον, senza tunica; **-χλαινία, ἡ**,

l'essere senza mantello; ἄχλαινος, ον, senza mantello; ἄχλοος, ον, non verdeggiante, appassito.
ἀχλυόεις, εσσα, εν, oscuro, tetro; segreto; ἀχλυό-πεζα, ἡ, quella il cui piede posa sull'oscuro (*epit. dell'Aurora*); ἀχλύς, ύος, ἡ, oscurità, tenebre, nebbia; notte di morte, di dolore; ἀχλύω (-ύνω), sono o divento oscuro; -ώδης, ες, oscuro.
ἄχνα, *ion. e poet. per* ἄχνη, ἡ, *propr.* tutto quello che viene raschiato dalla superficie di un corpo, o che se ne stacca; pula; schiuma (*spec.* del mare); οἰνωπὸς ἄχ., spuma di vino, vino spumante; οὐρανία, rugiada celeste; δακρύων, il brillare delle lagrime negli occhi; limatura di ferro, raschiatura di rame.
ἄχνυμαι, *solt. pres. ed imperf.* sono afflitto, dolente (κῆρ, nel cuore), τινός; ἀχνύς, ύος, ἡ, *come* ἄχος, dolore.
ἀ-χολία, ἡ, mancanza di bile; ἄχολος, ον, senza fiele; φάρμακον ἀχ., contro l'ira.
ἄχομαι, *pass.* sono afflitto (τινός, τινί, *ovv. col part.*, O.).
ἄ-χονδρος, ον, senza cartilagini; ἄχορδος, ον, senza corde; ἀ. μέλος, canto tristo; -χόρευτος, ον, non celebrato con danze; doloroso, tristo (T.); escluso dalla danza; -χορηγησία, -χορηγία, ἡ, mancanza de'mezzi necessarii; -χορήγητος, ον, mancante dei mezzi necessari; ἄχορος, ον, senza danze (T.).
ἄχος, εως, τό, dolore, lutto, rammarico, afflizione (O., *sempre dei patimenti morali*; P. *anche dei dolori del corpo*).
ἄ-χραντος, ον (-χράαντος, -χραής, ές), immaculato, puro.
ἀχράς, αδος, ἡ, pero selvatico, pera selvatica.
ἀ-χρειό-γελως, ων, che ride di cose insipide.
ἀ-χρεῖος, ον, *ion.* ἀχρήιος, senza utilità, inutile; inabile, disadatto; O., *solt.* ἀχρεῖον ἐγέλασσε, rise inutilmente, senza averne cagione, *cioè* per apparenza; ἀχρεῖον ἰδών, guardando stupidamente e confuso intorno; ἀχρειόω, rendo inabile; *pass.* sono inabile.
ἀ-χρηματία, ἡ, mancanza di denaro, povertà.
ἀχρημάτιστος ἡμέρα, giorno in cui non si trattano affari; -χρήματος, ον, senza denaro, senza averi, povero; -μονέω, sono povero; -χρημοσύνη, ἡ, povertà; -χρήμων, ον, povero; -χρησία, ἡ, il non usare; -χρήσιμος, ον, inutile; -χρηστεύω, -έω, sono inutile, non adoperabile; inusato (*gramm.*); -στία, ἡ, inutilità, disuso; il non usare; ἄχρηστος, ον, non usabile, inutile (τινί, εἴς, πρός τι); cattivo, avverso; inusitato: che non si vale (τινί); non usato, nuovo; che non ha ricevuto un oracolo; *avv.* ἄχρηστον, indarno; -χρηστόω, rendo inutile, guasto.
ἄχρι, *post.* ἄχρις, *avv.* rispetto a (O.); *prepos. col gen.* fino, *usato di spazio, tempo e misura*; ἄχρι εἰς, πρός, ἀ. νῦν, finora; ἀ. δεῦρο, fin qui; *congiunz. coll'ind. ovv.* ἄν *ed il cong.*, *ed anche senza* ἄν, finchè, fintanto; *anche* ἀ. οὗ (raro negli *Att.* che usano μέχρι).
ἄ-χριστος, ον, non unto; -χροέω, sono senza colore, pallido; ἀχροια, ἡ, mancanza di colore; pallore; ἄχρονος, ον, senza tempo o durata; di breve vita; *avv.* ἀχρόνως, senz'indugio; ἄχροος, ον, senza colore, scolorito, pallido.
ἀ-χρυσό-πεπλος, ον, senza veste ornata d'oro; ἄχρυσος, ον, senz'oro, povero.
ἀ-χρωμάτιστος, ον, non tinto; -χρώματος, ον, senza colore; ἄχρωμος, ον, che non muta colore, non arrossisce; spudorato; ἄχρως, ων, *gen.* ω, *v.* ἄχροος; ἄχρωστος, ον, non tocco (τινός); non tinto.
ἄ-χυλος, ἄχυμος, -χύμωτος, ον, senza succo o sapore; -χύνετος, ον, che largamente si versa.
ἀχύρινος, ον (*fem.* -χυρῖτις, ἰδος), fatto di pula; ἀχυρμιά, ἡ, il luogo dell'aia dove cade la pula (O.); ἀχύρμιος, ία, ον, ἄμητος, raccolta di pula; ἀχυρο-δόκη, -θήκη, ἡ, luogo per riporre la crusca; ἄχυρον, τό, pula, guscio, forfora, crusca; ἀχυρός, ὁ, mucchio di pula; ἀχυρότριψ, -βος, ὁ, ἡ, che batte i gusci; -φαγέω, mangio pula; ἀχυρόω, preparo con crusca; -ρώδης, ες, pieno di pula, simile alla crusca; -χύρωσις, εως, ἡ, il mescolare con crusca.
ἀ-χύτλωτος, ον, non bagnato.
ἀχώ, ἡ, *dor. per* ἠχώ.
ἀ-χώνευτος, ον, non fuso.
ἀχώρ, ῶρος, tigna, lattime.
ἀ-χώρητος, ον, che non occupa spazio; -χώριστος, ον, non diviso; indivisibile; cui non è assegnato posto; ἄ-χωστος, ον, non fatto a terrapieno.
ἄψ, *avv. di luogo,* indietro, retro (per

maggior forza ἄψ αὖτις, πάλιν); *di tempo,* di nuovo.

ἀ-ψάλακτος, ον, non pelato; ἄψαλτος, ον, non lanciato (di freccia); non suonato; -ψάμαθος, ἄψαμμος, ον, non arenoso; -ψαυστέω, non sono toccato; ἄψαυστος, ον, (*avv.* -στί), intatto, intangibile; *att.* che non tocca (τινός); -ψεγής, ές, ἄψεκτος, ον, non biasimato, incolpato; -ψεύδεια, ἡ, l'astenersi dal mentire, veracità, sincerita; -δέω (-στέω), non mentisco; -ψευδής, ές (ἄψευστος, ον), non mendace, veridico, sincero; ἄψηκτος, ον, non raschiato; non forbito; non pettinato; -ψηλάφητος, ον, non toccato, non esaminato; -ψήφιστος, ον, che non ha eletto; ἄψηφος, ον, chi non ha voto nelle elezioni; senza pietra (δακτύλιος); -ψηφοφόρητος, ον, chi non ha ancor dato il suo voto.

ἀψιδο-ειδής, ές, curvo come un abside; ἀψιδόω, circondo, lego.

ἀψί-θυμος, -κάρδιος, ον, che tocca il cuore; -κορία, ἡ, l'essere ἀψίκορος, ον, che si stanca presto di una cosa; τὸ ἀ., mutabilità nel gusto, nelle inclinazioni.

ἀψιμαχέω, provoco, scaramuccio; litigo; -μαχία, ἡ, scaramuccia, litigio; -ίμαχος, ον, che provoca alla lotta; -μισία, ἡ, odio passaggiero.

ἀψίνθιον, τό, ἄψινθος, ἡ, assenzio (*artemisia absinthum*); ἀψινθίτης, οἶνος, ὁ, vino condito d'assenzio.

ἁ-ψίς, ῖδος, ἡ (*ion.* ἀψ.), collegamento, nesso; ἁ. λίνου, le maglie della rete; ruota; rotondità; volta.

ἅψις, εως, ἡ, toccamento, contatto; φρενῶν, perturbamento della mente.

ἀψί-χολος, ον, che facilmente va in collera.

ἄ-ψογος, ον, non biasimato, incolpato.

ἀψόῤῥοος, ον, che scorre indietro (*epit. dell'Oceano,* O.); ἄψοῤῥος, ον, retrogrado; *avv.* ἄψοῤῥον, indietro; di ritorno, di nuovo (O., T.).

ἅψος, εος, τό, collegamento, connessione; giuntura.

ἀ-ψόφητος, ον (*avv.* -φητί), ἄψοφος, ον, senza rumore, silenzioso; ἄψυκτος, ον, che non diventa freddo.

ἀ-ψυχ-αγώγητος, ον, che non rallegra l'animo.

ἀ-ψυχέω, sono esanime; svengo; -ψυχία, ἡ, mancanza di vita, svenimento; viltà (Esch.); ἄψυχος, ον, esanime, morto; ἀ. βορά, cibo vegetale (T.); timido, vile (Esch.); ἄψυχρος, ον, non freddo.

ἄω, *pres. inusit. pertinente alla rad.* ἀ, io sazio (τινός); *infin. pres.* ἄμεναι, *inv. di* ἀέμεναι; *fut.* ἄσω, *aor.* ἆσα; *med. aor.* ἄσασθαι, saziarsi, pascersi di qualche cosa (τινός).

ἀ-ώδης, ες, inodoro.

ἀών, ᾀόνος, ἡ, *dor. per* ἠϊών, spiaggia.

ἀωρέω, non curo, negligento; ἀωρί, *avv.* fuor di tempo; *post.* a notte inoltrata; -ωρία, ἡ, tempo inopportuno; notte inoltrata; *avverb.* ἀωρίαν, ἀωρίᾳ.

ἀωρο-θάνατος, ον, che muore prematuro; -όλειος, ον, liscio fuor di tempo; -όνυκτος, ον, a notte tarda (Esch.).

ἄωρος, ον (ὥρα), intempestivo, immaturo (*originar. detto di frutti, poi di uomini);* θάνατος, immaturo; fuori di tempo; inetto, disadatto; brutto, deforme; *così s'interpreta comunem. la locuz.* πόδες ἄωροι (*Od.* XII, 89), *ma gli antichi più verisimilm. le davano il significato di* ἐμπρόσθιοι, anteriori.

ἄωρος, ὁ, *contr.* ὦρος, sonno.

ἀωρό-τοκος, ον, nato troppo presto.

ἄωρτο, *piuccheperf. epic. per* ἤορτο, *da* ἀείρω, pendeva (O.).

ἀώς, ἡ, *dor. per* ἠώς; ἀως-φόρος, *dor. per* ἠωσφόρος, ἑωσφόρος, stella mattutina (P.).

ἀωτεύω, -τέω, dormo (O.).

ἄωτος, ὁ (ἄωτον, τό), il fiocco (O. *solt. i casi obliqui*); il più bello, il fiore; magnificenza.

ἄ-ωτος, ον, senz'orecchie; che non ode: senza manico.

B.

B, seconda lettera dell'alfabeto greco; *come numerale* β' *per* δύο, δεύτερος, due, secondo; ͵β due mila. Aveva un suono più dolce del *b* ital., per cui i Romani lo trascrivono *v*. Gli Eoli lo adoperano come aspirazione o Ϝ avanti ρ; i Pamfili e Dori anche avanti vocale. E scambiato ne' dialetti: *a)* con π da quei di Delfo, Taranto e Sicilia; *b)* con δ dagli Eoli e Beozii; *c)* con ζ dagli Arcadi; *d)* con γ, κ, μ; *e)* con φ dai Macedoni.

βᾶ, per βασιλεῦ, re! (Esch.).

βαβάζω, ciarlo; balbetto.

βαβαί, βαβαιάξ, esclamazione di maraviglia o stupore, cospetto!

βάβακοι, *presso gli Eoli:* le cicale; *al Ponto:* le rane.
βαβάκτης, ου, ὁ, βάβαξ, ὁ, ciarlone; ballerino.
βαβράζω, grisolo.
βαββύκα, ἡ, *lacon. per* γέφυρα, ponte.
βάγμα, τό, discorso, romore, fama (Es.).
βαγώας, βαγῶος, ὁ, *per* εὐνοῦχος, evirato (*voce persiana*).
βάδην, *avv.* passo passo, adagio, a passo lento; β. ταχύ, a passo di carica; β. πεινᾶν, aver sempre più fame; a piedi.
βαδίζω, *fut.* -ιοῦμαι (*post.* -ίσω), vado passo passo; io marcio (d'eserciti); mi accingo (ἐπί τι); assalgo (ἐπί τινα), accuso; procedo (di cose); βάδισις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, l'incesso, il passo, andatura; βάδισμα, τό, passo, andatura; -σματίας, ὁ, chi volontieri cammina; -διστής, οῦ, ὁ, padrone (T.); -διστικός, ἡ, όν, appartenente od atto al camminare; -διστός, ἡ, όν, dove si può camminare; βάδος, ὁ, andata.
βάζω, discorro, parlo; *anche* τινά τι (ἐπί τινι), dico ad uno (O., T.).
βαθμηδόν, *avv.* a gradi; βαθμίς, ίδος, ἡ, base; scalino; βαθμός, οῦ, ὁ (βάθρα, ἡ, *dim.* ῥάδιον, τό), gradino, scala; soglia; grado d'onore; andata.
βάθος, εως, τό, profondità; *e secondo il punto donde si guarda anche* altezza; ampiezza; τριχῶν, la lunghezza dei capegli; pienezza, abbondanza; profondità d'ingegno; οἱ ἐν βάθει, gli abitanti dell'interno del paese.
βάθρον, τό (βαθρεία, ἡ) (Esch.,) *come* βάσις, passo, gradino; limitare; scala, sedile; i banchi; fondamento, base, piedestallo; ἐν βάθροις εἶναι, essere fermo; κινδύνου βάθρα, l'orlo del pericolo; βαθρόω, fondo, fortifico.
βαθυ-αγκής, ές, con profonde valli; -ύβουλος, ον, di profondo consiglio; -ύγαιος, ον (-γειος, -γεος, ον, -γεως, ων), di profondo o ferace terreno; -γένειος, ον, con lunga e folta barba; -ύγηρως, ον, *gen.* ω, di grave età, decrepito; -ύγλυπτος, ον. profondamente tagliato; -γνωμοσύνη, ἡ, profondità di pensieri; -γνώμων, ον, di profondi pensieri; -ύδενδρος, ον, coperto d'alberi; -δινήεις, έσσα, εν, -δίνης, ες, -δινής, ές, che profondi vortici travolge; vorticoso; -ύδοξος, ον, celeberrimo.
βαθυ-εργέω, lavoro profondamente; -ύζωνος, ον, della bassa cintura (detto di donne succinte al disopra dei fianchi, sicchè la veste ne discendeva in larghe pieghe, quindi splendidamente vestite) (O., P., Esch.); -ύθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con folta e lunga capigliatura; -καμπής, ές, con profonda curvatura; -κήτης, ες, profondissimo; -κλεής, ές, celeberrimo; -ύκληρος, ον, ricchissimo; -ύκολπος, ον, dall'ampio seno; magnificamente vestito; στήθεα, petto profondamente agitato (Esch.); che ha profonde valli (della terra, P.); -κόμης, οῦ, -ύκομος, ον, chi ha lunga e folta capigliatura; -ύκρημνος, ον, molto scosceso; -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, che posa su fondamenti profondi; -κρύσταλλος, ον, coperto di fitto ghiaccio; -κτέανος, ον, molto ricco; -κύμων, ον, che ha profondi i flutti.
βαθύ-λειμος, -λείμων, ον, fornito di ubertosi prati (O., P.); -λήϊος, ον, di alta messe, ubertoso; -ύμαλλος, ον, che ha densi velli (P.); -μῆτα, *eol. per* -μήτης, ου, ὁ, di profondi pensieri (P.); -ύνοος, ον, di profonda intelligenza; βάθυνσις, εως, ἡ, lo scavare.
βαθύνω, approfondo, scavo (O.); τὴν φάλαγγα, accresco il numero delle file.
βαθύ-ξυλος, ον, con folto bosco; -ύπεδον, ον, pianura fra monti; -ύπελμος, ον, con fitte suole; -ύπεπλος, ον, con lungo velo; -ύπικρος, ον, amarissimo; -πλεκής, ές, molto intrecciato; -ύπλευρος, ον, con saldi fianchi; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che battuto entra profondamente; -πλόκαμος, ον, che ha folte treccie; -ύπλοος (-πρωρος), ον, che profondamente s'immerge (ναῦς); -πλούσιος, -ύπλουτος, ον, ricchissimo; -πόλεμος, ον, tutt'intento alla guerra (P.); -πόνηρος, ον, molto malvagio; -πρήων, *v.* -ύκρημνος; -πύθμην, ενος, ὁ, ἡ, che ha molto fondo; -πώγων, ον, *gen.* -ωνος, che ha folta e lunga barba; -ῤῥείτης, ου, ὁ, -ύῤῥοος, ον, -ῥέων, ον, che ha profonda corrente; -ύῤῥηνος, ον, che ha folta lana; -ῤῥιζία, ἡ, l'avere profonde radici; -ύῤῥιζος, ον, con profonde radici; -ύῤῥωχμος, ον, che ha profondi burroni.
βαθύς, εῖα, ύ (*comparat.* -ύτερος, *post.* βαθίων, *superl.* -ύτατος, *post.* βάθιστος), profondo, alto; *ed in generale di ogni estensione nello spazio:* largo, lungo; ὄρθρος β., di buon mattino; νύξ, notte tarda; prudente saggio; copioso, denso, folto; fertile, ricco; molto grande.

βαθύ-σκαρθμος, ον, che molto saltella; -σκαφής, ές, profondamente scavato; -ύσκιος, ον, molto ombroso od opaco; -σκόπελος, ον, con profondi scogli; βάθυσμα, τό, profondità; -σμῆριγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, con folte e lunghe settole; -σπήλυγξ, υγγος, ὁ, ἡ, con profonde caverne; -ύσπορος, ον, fertile (T.); -ύστερνος, ον, chi ha largo petto (P.; -στολέω, porto lunghe vesti; -ύστολμος, ον, con lunghe vesti; -ύστομος, ον, con profondi burroni; -ύστρωτος, ον, bene rifatto e coperto; -ύσχοινος, ον, pieno di giunchi (O.); -τέρμων, ον (ναῦς), che profondamente s'immerge; -ύτης, τητος, ἡ, profondità; -ύυδρος, ον, che ha acqua profonda; -ύυπνος, ον, che dorme profondamente; -ύφρων, ον, molto intelligente; -ύφυλλος, ον, con ricco fogliame; -χάϊος, ον, d'antica nobiltà (Esch.); -χαιτήεις, εσσα, εν, -χαίτης, ου, ὁ, con lunga e folta chioma o criniera; -χεύμων, ον, profondo; -ύχθων, ον, fertile (Esch); -χρήμων, ον, ricchissimo; -ύχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha colore oscuro.

βαϊνός, όν, di rami di palme (C.).

βαίνω, *fut.* βήσομαι. *intrans. propr.* allargo le gambe; ἀμφί τινι, περί τινος, sto a cavalcioni; passeggio, cammino, vado; ὁδόν, faccio, corro una strada; ἴσα τινί, vado di pari passo con uno; muovo, marcio (di soldati); *con* ὡς, πρός, εἰς, ἐπί, κατά, *presso i poeti spesso col semplice acc.* vado ad uno *ovv.* ad una cosa; μετά τινα, *anche* perseguo qualcuno; μετά τι, vado, parto per trovare, sapere, ecc.; vengo, arrivo; me ne vado, parto; muoio; *perf. e piuccheperf.*, sono andato, mi trovo in un luogo; sono, mi trovo; *tran.* salgo, monto; copro; *causativo, fut.* βήσω, *aor.* ἔβησα, faccio andare, metto in movimento.

βαῖον, τό, βαΐς, ιδος, ἡ, ramo di palma.

βαιός, ά, όν, piccolo, breve, tenue, insignificante; χρόνος, breve tempo.

βαίτυλος, ὁ, -τύλιον, τό, specie di pietre cadute dal cielo (meteore) dedicate agli Dei, od onorate come Dei; *e spec.* la pietra che Rea fece ingoiare a Saturno e che Giove poi depose nel tempio di Apollo.

βαιτό-φορος, ον, che porta abito da pastore.

βαϊ-φόρος, βαϊοφόρος, ον, chi porta rami di palme; β. ἑορτή, domenica delle palme (C.).

βάκηλος, ὁ, (βακέλας), servo evirato di Cibele; uomo fallace e stupido.

βακίζω, predico come Baci, l'antico indovino.

βάκκαρις, ιδος, εως, ἡ, *baccharis*, pianta ignota, la cui odorosa radice dava l'oglio, detto βακκάριον μύρον.

βακταρικροῦσα, voce senza senso, usata dal Triballo in Aristofane, *Ucc.* 1629.

βακτηρεύω, -κτρεύω, mi appoggio ad un bastone; -κτηρία, ἡ, βάκτρον, τό (-κτήριον, -τρίδιον, τό), bastone, sostegno; -κτηριάζω, appoggio ad un bastone; βάκτρευμα, τό, bastone, sostegno (T.).

βακτρο-προσαίτης, ου, ὁ, chi va col bastone mendicando; -φόρας, ου, ὁ, portatore di bastone (*epit. di Diogene*).

βακχάζω, -άω, sono pieno del furore di Bacco; βακχασμός, οῦ, ὁ, furore bacchico; -βακχέβακχον ᾆσαι, cantare un inno a Bacco.

βακχεῖος, α, ον (βάκχιος, α, ον), baccheo, di Bacco; al modo tenuto dai sacerdoti o dalle sacerdotesse di Bacco; fanatico; inspirato; ἡ βακχεία, festa in onore di Bacco, le baccanali; furore; τὸ βακχεῖον, baccanale, stravizzo; -χεύσιμος, ον, inspirato da Bacco (T.); βάκχευμα, τό, -κχευσις, εως, ἡ, baccanale, la celebrazione di un baccanale; -χευτής, οῦ, -εύτωρ, ορος, ὁ, baccante; ispirato; -χευτικός, ή, όν, baccheo; -κχεύω (-ιάζω); *intrans.* celebro la festa di Bacco, *anche* di un luogo dove si celebri questa festa; baccheggio; *trans.* empio di entusiasmo, esagito, muovo a furore; βάκχη, ἡ (-χιάς, -χίς), Baccante; ogni donna esagitata, furiosa; Ἅιδου, baccante infernale; fanatica di voglia di uccidere (T.).

βακχιάζω, *v.* -χεύω; -χιακός, *v.* βακχεῖος; -χιόω, eccito a furore bacchico; -χιώτης, ου, ὁ, baccante; Βάκχος, ὁ, Bacco o Dionisio, *come* Ἴακχος; il vino; baccante; ogni persona ispirata dalla Divinità; forsennato; -χώδης, ες, furente.

βαλαν-άγρα, ἡ, grimaldello, chiave.

βαλανεῖον, τό, bagno, bagni; -νείτης, οῦ, βαλανεύς, έως, -νευτής, οῦ, ὁ (*fem.* -νεύτρια), bagnaiuolo; βαλανευτικός, ή, όν, appartenente al bagno; ἡ βαλανευτική, l'arte del bagnare o del bagnaiuolo; βαλανεύω, ho cura dei bagni, servo nei bagni.

βαλανη-ρός, ά, όν, appartenente alla specie delle ghiande; -φαγέω, mangio ghiande; -φαγία, ή, il mangiar ghiande; -φάγος, ον, mangiatore di ghiande, che si ciba di ghiande; -φόρος, ον, dattilifero; βαλανίζω, butto giù le ghiande; δρῦν βαλάνιζε, *proverb.* rivolgiti ad un altro; βαλάνινος, η, ον, fatto di ghiande o datteri; βαλάνιον, τό, bevanda fatta di ghiande; -νίτης, ου, ὁ, che ha forma di ghianda; βαλανοδόκη, ή, forame in cui è introdotto il chiavistello; -ειδής, ές, che ha forma di ghianda: βάλανος, ή, ghianda, dattilo, dattero; Διός β., castagna: stanghetta di ferro alquanto lunga che per mezzo della leva (μοχλός) vien fatta entrare nella bocchetta (βαλανοδόκη) dello stipite, d'onde poi nell'aprire vien tratta fuori per mezzo di un arpione (βαλανάγρα); βαλανο-φαγέω, *v.* βαλανη-φαγέω; βαλανόω, chiudo a catenaccio.

βαλάντιον (*dimin.* -τίδιον, τό), borsa, borsa di danaro; *post.* la somma di cento cinquanta danari; -τιο-τομέω, (-τιητ.), taglio la borsa, sono borsaiuolo.

βαλαν-ώδης, ες, che ha forma di ghianda; -ωτός, ή, όν, provvisto di catenaccio o di ghiande.

βαλαύστιον, τό, fiore del melogranato silvestre.

βαλβιδ-ώδης, ες, simile a barriera.

βαλβίς, ῖδος, ή, le mosse nei luoghi dove si corre a gara; soglia, limitare; merlo di muro; meta dove si corre a gara; fine (βίου).

βάλε, *esclamaz. post.* ἄβαλε, volesse il cielo.

βαλήν, ῆνος (βαλλήν), ὁ, re (Esch.).

βαλιός, ά, όν, a varii colori, maculato; βάλιος, α, ον, veloce (*post.*).

βαλλάντιον, *v.* βαλάντιον.

βαλλητύς, υος, ή, il gettare: βαλλίζω, dimeno le gambe; saltello, salto, ballo; -ισμός, οῦ, ὁ, il saltare o ballare.

βάλλω, *fut.* βαλῶ (*post.* -λλήσω), *trans.* lancio, scaglio, getto; τινά, colpisco: prostro, uccido; tocco leggermente; spargo, spruzzo, aspergo; scuoto; spingo; getto via; ἐν αἰτίᾳ τινά, incolpo; verso (δάκρυα); metto, pongo, colloco; vesto, indosso; χεῖρα ἀμφί (περί, πρός) τινι, abbraccio; φιλότητα, stabilisco; ὕπνον ἐπὶ βλεφάροις, faccio discendere; λύπην τινί, cagiono; τὶ ἐν θυμῷ, suscito nell'animo, ispiro; θυμῷ o ἐς θυμόν, prendo a cuore; volgo, dirigo; *intran.* cado, precipito, corro; *med.* mi metto in dosso; βάλλεσθαι ἐν φρεσί, ἐν θυμῷ, prendersi a cuore; stimo, penso, credo; ἐφ' ἑαυτοῦ, m'incarico; εἰς γαστέρα, concepisco; getto (ἄγκυραν), calo; pongo, metto; ἀρχήν, fondo.

βαλλωτή, ή, marrobbio nero.

βαλός, *dor. per* βηλός.

βάλσαμον, τό, la pianta del balsamo (*anche* ή βάλσαμος); balsamo; -μουργός, οῦ, ὁ, che prepara balsami; -μώδης, ες, simile a balsamo; -μών, ῶνος, ὁ, giardino di balsami.

βᾶμα, τό, *dor. per* βῆμα.

βαμβαίνω (βαμβακύζω, -βαλύζω), βαμβάλω, balbetto (per paura); batto i denti.

βαμβακεία; -κεύτρια, ή, βαμβακός, ὁ, *v.* φαρμακεία, ecc.

βαμβραδών, όνος, ή, *dor. per* βεμβράς, μεμβράς.

βάμμα, τό (βάπτω), intingolo, salsa; tinte, colori, tintura.

βάν, *ep. per* ἔβαν, *v.* βαίνω.

βαναυσέω, esercito un'arte illiberale (C.); βαναυσία, ή, arte illiberale, mestiere; grettezza, mancanza di spirito; -ναυσικός, ή, όν, appartenente ai mestieri od agli operai; μέρος, gli artigiani; τέχνη β., arte meccanica; βάναυσος, ον, che lavora presso la stufa od il focolare; intento a lavoro meccanico, a un mestiere; ὁ βάν., l'operaio; e poichè presso gli antichi la vita sedentaria era tenuta in dispregio, τέχνη βάν., mestiere volgare; ogni cosa bassa, volgare; βαναυσο-τεχνέω; -ουργέω, sono artigiano; -ουργία, ή, lavoro meccanico; -ουργός, οῦ, ὁ, operaio.

βάξις, εως, ή, discorso, grido, fama, oracolo.

βάπτης, ου, ὁ, chi immerge, cioè il sacerdote che fa la purificazione.

βαπτίζω, immergo, sommergo, umetto, adacquo; βεβαπτισμένος, ubbriaco, oppresso, sbalordito; sopracarico; attingo acqua; battezzo (C.); *med. e pass.* mi bagno, mi lavo; βάπτισις, εως, ή, l'immergere, bagnare; βάπτισμα, τό, l'immergere, l'immersione; il battesimo; -τισμός, ὁ, lavamento, lavacro, purificazione; bagno, il battesimo; -στήριον, τό, vasca, battisterio; βαπτιστής, ὁ, battezzatore (soprannome di S. Giovanni, figliuolo di Zacaria);

βαπτός, ἡ, όν, immerso, intinto; attinto, da attingere; βάπτρια, ἡ, colei che immerge.

βάπτω, *fut.* βάψω, *trans.* immergo (εἴς, τι, ἔν τινι, τινί τινος), tuffo in un colore, colorisco; inzuppo, intingo; bagno, lavo; aspergo, spruzzo; immergendo riempio un vaso, attingo; *intrans.* ναῦς ἔβαψεν, affondò, si sommerse (T.).

βαραγχιάω, βαράγχιον, τό, βάραγχος, ὁ, *v.* βραγχ., ecc.

βάραθρον, τό, *ion.* βέρεθρον, voragine, baratro, *spec.* una voragine dietro l'Acropoli in Atene dove solevano gettare i condannati a morte; ogni luogo tenebroso e senza uscita; rovina, esterminio; uomo discolo, lussurioso; avaro; βάραθρος, ὁ, uomo degno di essere gettato nel baratro; -θρώδης, ες, somigliante a baratro; che ha figura di baratro.

βαρβαρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* ιῶ, vivo o parlo come barbaro o forestiero; parteggio per loro (pei Persiani); -ρικός, ή, όν, straniero, forestiero; non greco, barbarico; τὸ -κόν, i barbari, *e così anche* τὰ -κά (P.); τὸ βαρβαρικόν, l'esercito dei barbari; βαρβαρικῶς, in lingua barbarica (cioè persiana); a modo di barbari, rozzamente, zoticamente; -ρισμός, ὁ, barbarismo; -ριστί, *avv.* in lingua barbarica.

βαρβαρό-γλωσσος, ον, -όφωνος, ον, che parla in lingua straniera; che parla male il greco; -θυμος, ον, d'animo barbaro; -κτονος, ον, ucciso dai barbari; -κτόνος, ον, uccisore di barbari.

βάρβαρος, originar. significò un parlare di rozzo suono, come presso Om. nel composto βαρβαρόφωνος; più tardi, quando il popolo greco cominciò ad essere compreso tutto sotto il nome di Elleni, vale: non greco, straniero, forestiero; ἡ β. (γῆ), il paese straniero. Al tempo delle guerre persiane questo vocabolo prese un significato odioso, indicando specialmente i Persiani; da ultimo poi si applicò soltanto alle schiatte germaniche ed ai popoli al di là dell'Eufrate; *metaf.* tutto ciò che il Greco trova vizioso ed alieno da' suoi costumi presso le popolazioni straniere; sentire abbietto e servile; arbitrio dispotico; mancanza di civiltà; dispregio di ogni cosa generosa e nobile, ecc.; *spec.* rispetto alla lingua: locuzione scorretta e indegna d'uomo veramente educato.

βαρβαρο-στομία, ἡ, lingua straniera; pronunzia barbara; -όστομος, ον, che parla lingua straniera o scorrettamente la propria; -ρότης, ητος, ἡ, contegno da barbaro; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, di sentimenti barbari; -φωνέω, parlo come un barbaro, parlo male il greco; -όφωνος, ον, di barbara, rozza voce; chi parla lingua straniera, parla male e scorrettamente il greco; -ρόω, rendo barbaro; *pass.* imbarbarisco; -ρώδης, ες, barbaro.

βάρβιλος, ἡ, il pesco selvatico.

βαρβιτίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, suono il βάρβιτος, ἡ (βάρβιτον, τό, *voce straniera*), strumento a più corde somigliante alla lira; βαρβιτιστής, οῦ, ὁ, chi suona il barbito; -τῳδός, οῦ, ὁ, chi canta al suon della cetra.

βάρδιστος, *superl. poet. per* βράδιστος, *v.* βραδύς.

βάρδοι, οἱ, bardi, cantori dei Celti.

βαρέω, *fut.* -ήσω, *trans.* carico, aggravo; βεβαρημένος (οἴνῳ), ebbro, ubbriaco; amareggiato, afflitto; O. *solt.* βεβαρηότες οἴνῳ, aggravati dal vino, ubbriachi.

βάρημα, τό, carico, peso; βάρησις, εως, ἡ, il caricare.

βαρί-βας, αντος, ὁ, che si mette in barca.

βάρις, ιδος, *ion.* ιος, ἡ, barca (d'Egitto), specie di zattera; battello, barca; *post.* grande casa; isola, terra.

βάρος, εως, τό, gravità, peso, pressione: molestia, affanno, afflizione; copia, sovrabbondanza (πλούτου, ὄλβου, T.), gravità, autorevolezza, potenza, importanza.

βαρουλκός, όν, *v.* βαρύολκος.

βαρυ-αής, ές, che respira fortemente; ὕπνος, sonno profondo; -αλγής, ές, -άλγητος, ον, chi soffre grandemente; che affligge gravemente (T.); -αχής, ές, doloroso (T.); -αχθής, ές, caricato fortemente; -βόας, ου, ὁ, chi grida altamente (P.); -βρεμέτης, ου, -βρεμετήρ, ῆρος, ὁ (*fem.* -μέτειρα), -βρομήτης, ὁ, -ύβρομος, ον, altitonante, che tuona terribilmente; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, che divora o rode (T.).

βαρύ-γδουπος, -δουπος, ον, che fortemente risuona o tuona; -γλωσσος, ον, *att.* -γλωττ., con lingua molesta; maldicente; -γούνατος, -γουνος, ον, con le ginocchia pesanti, stanco; -γυιος, ον,

che aggrava o stanca le membra; -δαιμονέω, -νιάω, invaso da maligno spirito; -δαιμονία, ἡ, disgrazia; -δαίμων, ον, infelice, misero; -δάκρυος, ον, -δακρυς, υ, chi piange fortemente; -δεσμος, ον, fortemente incatenato; -δικος, ον, chi si vendica gravemente (Esch.); -δότειρα, ἡ, apportatrice di mali (Es.).

βαρυ-εγκέφαλος, ον, che ha cervello pesante; stolto; -εργής, ές, chi lavora con fatica; -ύζηλος, ον, molto geloso; -ηκοέω, sono duro d'orecchio; -ηκοΐα, ἡ, durezza d'orecchio; -ήκοος, ον, duro d'orecchio; -ηχής, ές, -ύηχος, ον, che manda forte suono; -ύθροος, ον, che fortemente strepita; -θυμέω, sono triste od adirato; -θυμία, η, malinconia, tristezza; -ύθυμος, ον, malinconico, triste; sdegnato.

βαρύθω, sono aggravato, oppresso (ὑπό τινος, τινί; ὑπό τινι); sono pesante, pigro.

βαρυ-κάρδιος, ον, chi ha l'intelletto pigro; -κέφαλος, ον, con testa pesante (C.); -ύκομπος, ον, che rugge cupamente (λέοντες, P.); -ύκοτος, ον, vivamente sdegnato (Esch.); -κτυπής, ές, -ύκτυπος, ον, che manda orribile fragore; tuona altamente (*epit. di Giove e di Nettuno*); -λαῖλαψ, απος, ὁ, ἡ, che suscita orribili procelle.

βαρύλλιον, τό, *dimin. di* βάρος, piccolo peso; specie di bilancia per liquido.

βαρύ-λογος, ον, che ha favella molesta, dure parole (ἔχθος, P.); -λυπος, ον, che gravemente offende; molto offeso o rattristato; -μαστος, ον, con forti mammelle; -μηνιάω, sono molto sdegnato; -μήνιος, ον, *dor.* -μάν. -όμηνις, ιδος, ιος, implacabilmente sdegnato (Esch.); -μισθος, ον, chi riceve molta mercede; -μοχθος, ον, chi lavora con fatica o soffre grandi mali.

βαρυνέω, *come* βαρύς εἰμι, sono molesto.

βαρύ-νουσος, ον, *ion. per* -νοσος, gravemente ammalato.

βάρυνσις, εως, ἡ, molestia, tormento; -υντικός, ή, όν, che aggrava, molesto.

βαρύνω, *fut.* -υνῶ, aggravo, sono di peso; molesto, opprimo, amareggio (τινά); *pass.* sono aggravato, molestato, stanco (τινί, ὑπό τινος); γυῖα, χεῖρα, perdo la forza; β. τὴν γαστέρα, sono gravida; divento triste, sono adirato; sopporto malvolentieri, διά τι, τί (τινά); pongo l'accento grave (*gram.*).

βαρύ-νωτος, ον, che ha grave il dorso; -οδμία, ἡ, cattivo odore; -οδμος, ον, che ha grave, acuto, cattivo odore; -ολκός, όν, che trascina pesi; *sost.* -ολκός, *contr.* -ουλκός, ἡ, macchina di Archimede per sollevare pesi; -όπης, ου, ὁ, chi ha voce forte; -όργητος, ον, molto sdegnato; -οσμος, ον, che ha cattivo odore; -παθέω, soffro fortemente; sono molto scontento; -πάλαμος, ον, chi ha grave la palma; la cui mano fortemente pesa (P.); -πειθής, ές, lento nell'ubbidire; -πενθής, ές, -πένθητος, ον, immerso in grave lutto; che cagiona grave lutto; -πενθία, ἡ, grave lutto; -πεσής, ές, che cade pesantemente; -πήμων, ον, che molto soffre; -πνείων, ουσα, ον, -ίπνοος, ον, che fortemente spira; -ύποτμος, ον, misero, disgraziato.

βαρύς, εῖα, ύ, *compar.* -ύτερος, *superl.* -ύτατος, grave, pesante (*oppos.* κοῦφος), *spec.* dei soldati di grave armatura; molesto, pesante, opprimente, duro, esiziale; χωρίον, insalubre; di molto peso o di gran momento; grave; potente, forte, violento; focoso, forte (coll'idea accessoria della molestia); ὀδμή, acuto dolore; di difficile digestione; *di suoni:* forte, sonoro; profondo, basso (*oppos.* ὀξύς); βαρεῖα (προσῳδία), accento grave; aggravato (τινί); pesante; βαρέως φέρειν τι, recarsi a male qualche cosa, reputarsi a danno qualche cosa; β. ἔχειν πρός τι, mi è molesto; βαρέως ἀκούειν, udire malvolentieri.

βαρυ-σίδηρος, ον, grave di ferro; -σκίπων, ον, con pesante mazza; -σμάραγος, ον, che fa grande fragore; -ύσπλαγχνος, ον, molto sdegnato; -σταθμέω, ho grave peso; -ύσταθμος, ον, di grave peso; -στενάχων, ουσα, ον, sospirando gravemente (O.); -ύστομος, ον, chi parla fortemente; che taglia forte; penetrante; -ύστονος, ον, che sospira fortemente; compassionevole (T.); -σύμφορος, ον, colpito da grave sventura; -σφάραγος, ον, che manda strepito grave; -ύσωμος, ον, che ha pesante o forte corpo.

βαρυ-ταρβής, ές, che mette grande spavento; βαρύτης, ητος, ἡ, gravità, peso, pesantezza; β. τοῦ ἤθους, lentezza; molestia, oppressione, durezza; β. φρονήματος, orgoglio insopportabile; φωνῆς, profondità della voce; accento grave (*gramm.*); -ύτιμος, ον, di gran

valore; caro; molto onorato (Esch.); -ύτλητος, ον, che soffre molto; *pass.* insopportabile; -τονέω, pongo l'accento grave; -ύτονος, ον, molto teso; (*gramm.* dicesi delle sillabe con accento grave, cioè non accentuate; delle parole che hanno l'accento sulla penultima sillaba, baritone); -ύυπνος, ον, in sonno profondo; -φθέγκτης, ου, ὁ (λέων), che altamente rugge (P.); -ύφθογγος, ον, che manda grande rumore; parla o rugge altamente; -ύφλοισβος, ον, che fa molto fragore; -ύφορτος, ον, che ha grave carico; -φρονέω, sono malinconico; -φροσύνη, ἡ, malinconia, tristezza; -ύφρων, ον, che medita cose rovinose; irato, feroce; che medita grandi cose; -φωνέω, ho voce o pronuncia grave, rozza; -ύφωνος, ον, con voce rozza o profonda; -ύχειλος, ον, con grosse labbra; -ύχορδος, ον, che ha suono profondo; -ύψυχος, ον, che ha l'animo pigro, abbattuto; malinconico; perduto d'animo; -ώδης, ες, di cattivo odore; -ώδυνος, che fa forti dolori; chi soffre gravi dolori.

βασαν-αστραγάλα, ἡ, tormentatrice delle giunture (*epit. della podagra*).

βασανίζω (-νεύω), provo che che sia col βάσανος; provo, investigo (τί e περί τινος, τινά), inquisisco; *spec.* applico la tortura per iscoprire la verità; martorio, tormento; *pass.* provo grandi difficoltà; -ισμός, ὁ, tortura, tormento; βασανιστής, ἡ, inquisitore (nome dato in Atene a coloro che presiedevano alla tortura degli schiavi e scrivevano le confessioni del torturato); carceriere, martoriatore, tormentatore; -στήριος, α, ον, appartenente all'esaminare, tormentare; τὸ β., pietra di paragone; camera della tortura.

βάσανος, ἡ, pietra di paragone; inquisizione; esame; βάσανόν τινος λαμβάνειν, instituire esame di qualche cosa; τινὸς διδόναι, dar saggio di qualche cosa; inquisizione per mezzo della tortura; tortura; confessione estorta colla tortura; supplizio, pena.

βασίλεια, ἡ, regina, principessa.

βασιλεία, ἡ, *ion.* -ληΐη, governo regio; dominio reale, regno; la carica del secondo arconte in Atene; βασιλείδιον, τό, *dim. di* βασιλεύς, piccolo re, regolo; βασίλειον, τό, *ion.* -λήϊον, reggia, tenda reale; tesoro reale; diadema; regno; βασίλειος, ον (e ος, α, ον), *ion.* -λήιος, η, ον, regio, principesco; β. στοά, portico in Atene, residenza dell'ἄρχων βασιλεύς.

βασιλεύς, έως, ὁ, *origin. aggett.* ἀνὴρ βασιλεύς (*anche compar.* βασιλεύτερος, *superl.* -λεύτατος, O.), re, principe, signore; ogni congiunto del re, il figlio del re, *come* ἄναξ; *anche di* persone segnalate, nobili; il padrone di un terreno, di una casa; nome del secondo Arconte soprintendente alle cose del culto e della religione; dal tempo delle guerre persiane il re della Persia fu indicato col nome βασιλεύς, per lo più senz'articolo od anche ὁ μέγας β.; più tardi fu chiamato così l'mperatore di Roma; *metaf.* il primo, il più eccellente o segnalato nella sua specie; οἰωνῶν β., l'aquila.

βασιλευτός, ἡ, όν, governato da re; -λεύτωρ, ορος, ὁ, *vale* βασιλεύς; βασιλεύω, sono re, regno, domino, governo, comando (τινί, τινός); parteggio per il re; sono indipendente, felice; βασίλη, ἡ, *fem. poet.* regina.

βασιληΐς, ίδος, ἡ, *vale* βασίλειος; βασιλίζω, parteggio per il re; *med.* ho contegno da re.

βασιλικός, ἡ, όν, regio, principesco, degno di un re; signorile, splendido; ἡ β. (οἰκεία), reggia; τὸ β. (ταμιεῖον), tesoro reale.

βασιλίνδα, *avv.* παιδιά, ἡ, giuoco del re; βασίλλινα, ἡ, regina (titolo d'onore della moglie dell'ἄρχων βασιλεύς); βασιλίς, ίδος, ἡ, *v.* βασίλειος; βασίλισσα, ἡ, *v.* βασίλεια.

βασιλίσκος, ὁ, regolo; basilisco.

βάσιμος, ον, praticabile, accessibile; dove si può camminare con sicurezza.

βάσις, εως, ἡ, passo, pedata, andatura; piede, coscia; fondamento; piedestallo; *in geomet.:* base; movimento ritmico, ritmo.

βασκαίνω, mormoro di qualcuno, lo calunnio, sparlo, diffamo (τινά, τί); appongo qualche cosa maliziosamente; ammaglio, affascino; invidio (τινί; τινί τινος); βασκανία, ἡ (-σκοσύνη), biasimo, calunnia; malia, incantesimo; invidia; βασκάνιον, τό, mezzo contro la malia; βάσκανος, ον, invidioso; ὁ β., il delatore, il calunniatore; l'invidioso; βασκαντικός, ἡ, όν, pronto, abile a biasimare, a calunniare.

βασκάς (-ᾶς), specie di anitre.

βάσκε (*imper. dell'inusit.* βάσκω *per* βαίνω); *nell'Il. solt. nella locuzione* βάσκ' ἴθι, vanne; Esch. *col signif. di* vieni.
βασμός, ὁ, *ion. per* βαθμός.
βασσάρα, ἡ, *parola tracia per* ἀλώπηξ, volpe; vestimenta delle baccanti tracie; baccante, donna sfrenata; βασσαρεύς, έως, ὁ, *epit.* di Bacco; βασσαρίς, ίδος, ἡ, baccante; βασσαρέω, -ρικός, *v.* βακχεύω, ecc.
βάσσων, ον, *compar. dor. di* βαθύς.
βάσταγμα, τό, carico, peso; βαστάζω, *fut.* άσω, levo, sollevo, spingo in alto; tengo sollevato in alto nelle mani; porto; ἐν γνώμῃ, porto nell' animo, ripenso; esamino (Esch.); sopporto, tollero; tocco, tasto (T.); porto via.
βάταλος, ὁ, *meglio* βάτταλος, nome di scherno dato a Demostene e derivato probabilmente da βατταρίζω, balbetto, perchè non poteva pronunciare la ρ; cinedo (C.).
βατάνη, ἡ, -άνιον, τό, *siciliano per* πατάνη.
βατέω, vado, monto; copro; *delfico per* πατέω; βατήρ, ῆρος, ὁ, soglia, barriera; bastione; meta; bastone; βατήρια *per* βακτηρία; βατ-ήριος, ον, appartenente al βατήρ; -τηρίς, ίδος (κλίμαξ), ἡ, scala; βάτης, ου, ὁ, stallone.
βατία, ἡ, spino.
βατιακή, ἡ, -τιάκιον, τό, specie di vaso per bere.
βατιδο-σκόπος, ον, avido del pesce marino chiamato βατίς, ίδος, ἡ, razza.
βάτινος, η, ον, di rovo o pruno.
βατο-δρόπος, ον, chi coglie i pruni.
βάτος, βατία, ἡ, rovo, ogni pianta spinosa, spino.
βάτος, ὁ (*vocc ebraica*), misura dei fluidi, equivalente a due attiche χόαι.
βατός, ή, όν (βαίνω), praticabile, salibile.
βατράχειος, -χεος, ον, appartenente alla rana; τὰ β. (χρώματα), verde; -χίζω, mi muovo come una rana; βατράχιον, τό, ranuncolo; βατραχιοῦν τό, nome d'un tribunale in Atene; βατραχίς, ίδος, ἡ, veste di color verde; -χίτης, ου, ὁ, λίθος, una pietra verde; βατραχομυομαχία, la guerra delle rane e dei topi; βάτραχος, ὁ (*dim.* -τραχίς, ίδος, ἡ, -χίδιον, τό), rana; nome d'una malattia della lingua; parte concava dell'unghia del cavallo (χελιδών).
βατταλίζομαι, vivo da cinedo.
βατταρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, balbetto; -ρισμός, οῦ, ὁ, il balbettare; -ριστής, οῦ, ὁ, chi balbetta.
βαττο-λογέω, ciancio cose inutili; -λογία, ἡ, il cianciare.
βατύλη, ἡ, nana.
βατώδης, ες, simile a pruno.
βαῦβαξ, ακος, ὁ, nozze.
βαυβάω, dormo.
βαΰζω, *fut.* -ξω, faccio *bau, bau,* abbaio; borbotto, mormoro, grido.
βαυκαλάω, -ίζω, addormento (*spec.* col canto); -κάλημα, τό, canzone per addormentare.
βαυκάλιον o καυκάλιον, τό, boccale; βάυκαλις, ἡ, vaso di rame o d'argilla per tenere fresca l'acqua od il vino, *come* ψυκτήρ.
βαυκίδης, αἱ, specie di scarpe eleganti da donna.
βαύκισμα, τό, il far carezze; -κισμός, ὁ, una danza graziosa.
βαυκοπανοῦργος, ὁ, furfante che sa parere uomo onesto.
βαυκός, ή, όν, tenero, grazioso, gradevole.
βαύνη, ἡ, βαῦνος, βαυνός, ὁ, focolare, stufa (*spec.* portatile).
βαφεῖον, τό, tintoria; βαφεύς, έως, ὁ, tintore; βαφή, ἡ, il tuffare, immergere; *spec.* ferro od acciaio in acqua fredda per temperarlo od in sostanza grassa per rammollirlo; il tingere, la tintura; βαφικός, ή, όν, appartenente al colorire, al tingere; βάψιμος, ον, che è da tingere; βάψις, εως, ἡ, l'immergere, il tingere.
βδάλλω, *fut.* βδαλῶ, succhio, mungo; βδάλσις, εως, ἡ, il succhiare, il mungere.
βδέλλα, ἡ, sanguisuga; βδελλίζω, metto sanguisughe.
βδέλλιον, τό, una pianta che dà resina odorosa.
βδέλυγμα, τό, cosa detestabile, mostro (C.); -λυγμία, ἡ, -λυγμός, οῦ, ὁ, nausea, orrore; *spec.* per il cattivo odore; *poi* per cosa sconcia; -λυκτός, ή, όν, -λύκτροπος, ον, nauseante, detestabile.
βδελυρεύομαι, opero turpemente, detestabilmente; -ρία, ἡ, sfacciataggine somma; nausea; orrore; -λυρός (-χρός), ά, όν, turpe, abbominevole, nauseante; schifoso, sconcio; sfacciato; -λύσσω, produco cattivo odore e perciò nausea; *com. dep. med. col fut. med.* -ύξομαι, ho nausea, ribrezzo, orrore; abborrisco (τί); ἐβδελυγμένος abborrito.

βδέσμα, τό, il peto; βδέω (βδέννυμαι), trullo; puzzo; βδόλος, ὁ, puzza d'un peto o d'una lucerna appena spenta; βδύλλω, trullo (*spec.* per paura).

βέβαιος, α, ον, *att. comun.* ος, ον, stabile, saldo; certo, sicuro, fededegno, costante, durevole; -ιότης, ητος, ἡ, stabilità, sicurezza, costanza.

βεβαιόω, consolido, convalido, avvaloro col fatto; mantengo la parola; τὴν πρᾶξιν, metto in opera; mallevo; *med.* convalido, fortifico; stabilisco, assicuro a me, per me; τινά, mi assicuro l'amicizia; faccio convalidare; fondo sopra buone ragioni, provo, sostengo; βεβαίωσις, εως, ἡ, conferma, convalidazione; βεβαιωτής, ὁ, chi convalida; mallevadore; βεβαιωτικός, ή, όν, atto od appartenente all'assicurare o convalidare.

βέβηλος, ον, accessibile, dove si ha libero l'accesso; non sacro, profano; λόγια, oracoli che si possono ridire, noti ai profani; *d'uomini:* non sacro, non consacrato; profano, impuro; βεβηλόω, rendo comune; profano, macchio; βελήλωσις, εως, ἡ, profanazione (C.).

βεβρώθω, *poet. per* βιβρώσω, divoro (O.).

βεκκεσέληνος, ον, *come* ἀρχαῖος, al modo antico; rimbambito, stolido.

βέκος (βεκός, βέκκος, -ός), τό, pane (*voce frigia*).

βελεη-φόρος, ον, che porta freccie.

βέλεμνον, τό, *poet. per* βέλος, arme da getto.

βελλεσσι-χαρής, ές, che si rallegra delle freccie (*epit. d'Apollo*).

βελίτης, οῦ, ὁ (κάλαμος), canna che serve per le freccie.

βελο-θήκη, ἡ, faretra; βελόνη, ἡ (*dimin.* -λονίς, ίδος, ἡ), punta della freccia, punta, ago, spilla.

βελονο-ειδής, ές, che ha forma d'ago; -ποικίλτης, ου, ὁ, chi ricama coll'ago; -πώλης, ου, ὁ (*femm.* -όπωλις, ιδος), venditore, -trice d'aghi.

βελο-ποιΐα, ἡ, il fabbricare freccie; -ποιός, όν, chi fa freccie.

βέλος, εως, τό (βάλλω); arma da getto, freccia, lancia; tutto quello che viene scagliato; ἕλκειν ὑπὲκ βελέων, il trarre oltre il tiro delle freccie; ἔξω βελῶν, fuori del tiro delle freccie; ὀξὺ β., il dolore del parto (O.); tutto quello che fa subita e profonda impressione sull'animo.

βελό-στασις, εως, ἡ, luogo od impalcatura per collocare baliste; balista; -σφενδόνη, ἡ, macchina per lanciare pietre (falarica); *spec.* giavellotti avvolti nella stoppa coperta di pece per incendiare.

βελ-ουλκέω, estraggo il dardo; -ουλκία, ἡ, l'estrarre il dardo; -ουλκικός, ή, όν, appartenente all'estrarre dardi; -ουλκός, ή, όν, che estrae dardi.

βέλτερος, α, ον, βελτίων, ον, βέλτιστος, *compar. e superl. appart. ad* ἀγαθός, *spec.* nel significato morale; ἐπὶ τὸ βέλτιον χωρεῖν, correggersi; ὦ βέλτιστε, mio carissimo; οἱ βέλτιστοι, gli ottimati; ἀπὸ τοῦ βελτίστου, nel modo migliore; παρὰ τὸ β., contro il decoro; βελτιόω, rendo migliore; βελτίωσις, ἡ, il rendere migliore, ammenda.

βεμβικιάω, mi giro come una trottola; -κίζω, giro come una trottola; -κώδης, ες, come una trottola; βέμβιξ, ικος, ἡ, trottola o paleo; vortice.

βεμβράξ, ίδος, ἡ, specie di acciughe.

βένθος, εως, τό, *poet. per* βάθος, profondità; *spec.* profondità del mare; βένθεα ὕλης, profondità, foltezza della selva; βένθοσδε, nel profondo, nel folto (O.).

βέντιστος, α, ον, *dor. per* βέλτιστος.

βέομαι o βείομαι, *solt. pres. con signif. di fut.* vivrò (O.).

βέρβεια, *epit.* d'una divinità, forse di Venere di Cipro (*Venus barbata*).

βερβέριον, τό, veste povera; βέρεθρον, τό *come* βάραθρον, abisso.

βερέσχεθος, ὁ, stolido, scimunito.

βερρός, όν, *come* δασύς, peloso.

βεῦδος, εως, τό, specie di vestito femminile.

βῆ, il belare delle pecore.

βῆγμα, τό, sputo, tosse.

βηλά, ῶν, τά, *v.* πέδιλα.

βηλός, ὁ. soglia; *poet.* abitazione (O.); cielo.

Βῆλος, ὁ, Belo, divinità babilonese, Baal; un figlio di Nettuno, padre di Egitto e di Danao.

βῆμα, τό, pedata, passo, vestigio; luogo elevato, rialto; aringa, tribunale; misura della lunghezza di dodici παλαισταί; βηματίζω, faccio passi, misuro con passi; -ματιστής, οῦ, ὁ, chi fa passi o misura.

βήξ, ηχός, ἡ (*att.* ὁ), tosse.

βήρυλλος, ἡ (ὁ) (-ύλλιον, τό), berillo (pietra preziosa).

βῆσσα, ἡ, valle, convalle, bosco (O. *per lo più* οὔρεος ἐν βήσσῃς); βησσήεις, εσσα, εν, boscoso.
βήσσω, *att.* -ττω, *fut.* βήξω, tosso.
βηταρμός, ὁ, passo misurato, danza; βητάρμων, ονος, ὁ, ballerino.
βηχία, ἡ, βηχίας, ου, ὁ, tosse, raucedine; βηχικός, ἡ, όν, appartenente al tossire, che giova contro la tosse; βηχίον, τό, unghia cavallina o farfaro (erba per la tosse); βηχώδης, ἡ, che tosse.
βία, ἡ, *ion.* βίη, forza, violenza; forza del corpo (d'uomini, d'animali ed anche di oggetti inanimati); detto di forza dell'animo (*Il.*, III, 45) come perifrasi per significare un forte e valoroso eroe, un potente dominatore: βίη Ἡρακλῆος ed Ἡρακληείη, β. Πριάμοιο; violenza, fatto violento; βίᾳ, a forza, a mano armata; βίᾳ τινός, mal grado, ad onta di qualcuno (ἐκ βίας, πρὸς βίαν τινός); Βία, la Forza, come persona allegorica nel Prometeo di Eschilo; βιάζω, *fut.* -άσω, costringo, sforzo (O.); *comun. dep. med.*, *talvolta nel pres. ed imperf.* (*il perf.* βεβίασμαι *per lo più*, *l'aor.* ἐβιάσθην *sempre in significato passivo*), faccio forza, molesto, costringo; γυναῖκα, violo; αὐτόν, mi uccido; faccio, effettuo qualche cosa a forza; ottengo, conseguo (τί) a forza; uso violenza.
βιαιο-θανασία, ἡ, morte violenta; -θανατέω, muoio di morte violenta; -θάνατος, ον, chi muore di morte violenta; -κλώψ, ωπός, ὁ, chi ruba con violenza; -μάχας, α, ὁ, chi con forza combatte; -μαχέω, combatto colla forza (non coll'astuzia).
βίαιος, ιαία, ον (*anche* ος, ον), violento; δίκη βιαίων, querela di violenza o nella persona o nelle cose; *pass.* costretto, sforzato; *avv.* βιαίως, forzatamente.
βιαιότης, ητος, ἡ, violenza.
βι-αρκής, ές, che somministra vitto sufficiente.
βιασμός, οῦ, ὁ, violenza, stupro; βιαστής, οῦ, ὁ, chi mostra forza o violenza; forte, coraggioso; potente (P.); violento (C.); βιαστικός, ἡ, όν, atto a costringere; violento.
βιάω, costringo (*attivo solt.* βεβίηκα, O.); *med.* βιάομαι, *vale* βιάζομαι; ψεύδεσσι, inganno; τινὰ μισθόν, defraudo.
βιβάζω, *fut.* -άσω, *att.* βιβῶ, *vale* βαίνω (P.); *e poi* copro, monto.
βιβάς, ᾶσα, άν, *part. d'un* βίβημι, *solt.* O. μακρὰ β. andando a lunghi passi;
βιβάσθων, ουσα, ον, *part. d'un inusit.* βιβάσθω, μακρὰ β. andando a lunghi passi (O.).
βιβαστής, οῦ, ὁ, copritore (detto dell'animale maschio).
βιβάω, *forma second. epica di* βαίνω.
βιβλαρίδιον, βιβλάριον, τό, libretto.
βιβλια-γράφος, -φόρος, *v.* βιβλιογρ. ecc.; -ακός, ἡ, όν, versato nei libri, letterato; βιβλιάριον, βιβλιδάριον, βιβλίδιον, τό, libretto.
βιβλιογραφία, ἡ, lo scrivere libri; -γράφος, ον, chi scrive libri; -θήκη, ἡ, biblioteca; -κάπηλος, ὁ, rivenditore di libri; -λάθας, α, ὁ, chi dimentica libri; βιβλίον, τό, carta da scrivere, lettera; libretto; -πωλεῖον, τό, libreria; -πώλης, ου, ὁ, libraio; -φόρος, ον, chi porta libri, scritti, lettere; -φυλάκιον, τό, luogo per custodire libri.
βιβλίς, ίδος, βίβλος, ἡ, la materia fibrosa del papiro, carta fatta di questa; libro, scritto.
βιβρώσκω, *fut.* βεβρώσομαι (βρώσομαι), mangio, divoro, rodo (*coll'acc. o gen.*).
βιδαῖοι, οἱ (βίδεοι, βείδιοι), magistrato in Sparta incaricato a sorvegliare la gioventù.
βιήμαχος, *v.* βιαιόμαχος.
βίκος, ὁ (*dimin.* βικίδιον, βικίον, τό), vaso di terra per vino ed acqua, orcio.
βινέω, mi giaccio carnalmente; βινητιάω, ho desiderio di unirmi carnalmente.
βιο-δότης, ὁ, -δώτης, ὁ (*fem.* -δῶτις, ίδος, ἡ), -δώτωρ, ὁ, che dà vita e vitto; -δώρος, ον, datore di vita; -θάλμιος, ον, fiorente di vigore; -θρέμμων, ον, che mantiene la vita; -θρέπτειρα, ἡ, conservatrice della vita; -λογέω, descrivo secondo natura; -λογικός, ἡ, όν, appartenente al βιολόγος, ὁ, chi rappresenta l'uomo com'è; -μηχανία, ἡ, industria per procacciarsi il vitto; -μήχανος, ον, prudente, industrioso nel procacciarsi il vitto; -πλανής, ές, chi va errando per procacciarsi il vitto, mendicante; -πονητικός, ἡ, όν, -πόνος, ον, chi si mantiene col lavoro; -ποριστικός, ἡ, όν, che somministra il vitto.
βίος, ὁ, vita, per lo più vita di esseri ragionevoli (mentre ζωή significa il semplice esistere di una creatura); tempo, durata della vita; modo, tenore di vita; la vita data in sorte; il mantenimento, i mezzi di vivere, la so-

stanza; i viventi, il mondo e gli uomini; racconto della vita.
βιός, ὁ, arco *come* τόξον (O.).
βιοσ-σόος (σώζω), che salva la vita.
βιο-στερής, ές, privo dei mezzi di sussistenza; βιοτεία, ἡ, modo di vivere o di nutrirsi; -ότευμα, τό, modo di vivere; βιοτεύω, vivo, campo la vita, sostento la vita (ἀπό τινος); βιοτή, ἡ, βίοτος, ὁ, βιότης, ητος, ἡ, vita, vitto; βιοτήσιος, ον, appartenente alla vita, che sostenta la vita; βιότιον, τό, scarsi mezzi di sussistenza.
βιοτο-σκόπος, ον, ὥρα, l'ora in cui si studia la costellazione sotto la quale uno è nato.
βιο-φειδής, ές, chi risparmia sul vitto; -φάγος, ον, che consuma le sostanze; -φθορία, ἡ, annientamento della vita; -φθόρος, ον, che distrugge la vita; -όχρηστος, ον, utile per la vita; βιόω (*di rado presso gli attici il pres. ed imperf., che usano* βιοτεύω *e* ζῶ), *fut.* βιώσομαι, vivo; βίον βιοῦν o ζῆν, conduco la vita; *med.* vivo, campo di; *trans.* tengo in vita.
βίσων, ωνος, ὁ, bue selvatico di Tracia.
βίττακος, ὁ, *probab.* un piccolo uccello.
βιώσιμος, ον, atto al vivere; amante del vivere; da vivere (χρόνος, T.); οὐ βιώσιμον ἐστί μοι, non posso vivere; βίωσις, εως, ἡ, vita (C.); βιώσκομαι, *fut.* ώσομαι, rivivo; βιωτικός, ή, όν, appartenente, atto alla vita; χρεῖαι β., i bisogni della vita; terreno (C.); βιωτός, ή, όν, vitale; βίος οὐ βιωτός, *come* βίος ἀβίωτος, vita insopportabile (T.).
βι-ωφελής, ές, utile alla vita.
βλαβερός, ή, όν, dannoso, rovinoso; βλάβη, ἡ (βλάβος, εος, τό), danno, rovina; δίκη βλάβης, querela di danno contro qualsiasi pregiudizio nell' avere; ἡ πᾶσα β., uomo scelleratissimo.
βλάβομαι *come* βλάπτομαι, *solt. nella forma* βλάβεται, si confonde (O.).
βλαβόεις, εσσα, εν, dannoso.
βλαδαρός, ά, όν, rallentato; stupido.
βλαισό-πους, ὁ, ἡ, πουν, τό, che ha le gambe storte in fuori; βλαισός, ή, όν, storto in fuori; bleso; curvo; βλαισότης, ητος, ἡ, il difetto delle gambe storte in fuori; βλαισόω, storco in contrario senso; βλαίσωσις, εως, ἡ, lo storcere le gambe in fuori; prevaricazione.
βλακεία, ἡ, rilassatezza, pigrizia; stupidità; βλάκευμα, τό, azione d'un βλάξ; βλακεύω, sono pigro, inerte; scoraggito, stupido; vivo mollemente, sono effeminato; βλακικός, ή, όν, pigro; stupido; βλακώδης, ες, simile ad un βλάξ, pigro, trascurato; codardo.
βλάμμα, τό, *vale* βλάβη, danno.
βλαπτήριος, ον, πτικός, ή, όν, dannoso.
βλάπτω, *fut.* ψω, impaccio, impedisco, debilito; βεβλαμμένος ἦτορ, privo di vita (O.); τινός, impedisco; confondo, assordo, accieco (con o senza φρένας); βλαφθείς, offuscato della mente; offendo, dannegio, pregiudico (τινά *ed anche* τινί).
βλαστάνω, *fut.* βλαστήσω (βλαστάω, -τέω), germino, pullulo, metto germogli; *metaf. detto d'uomini:* cresco, divento adulto; ἐκ, ἀπό τινος, traggo origine, discendo da qualcuno; emergo, spunto, surgo; *trans. special. nell'aor.* ἐβλάστησα, produco, faccio crescere; βλάστη, ἡ (βλαστεῖον, τό), germoglio, rampollo; origine, nascita; βλάστημα, τό (βλαστημός, οῦ, ὁ, Esch.), germoglio, rampollo; βλάστημος, ον, germogliato, pullulato; τῆσδε, nato da costei (Esch.); βλάστησις, εως, ἡ, il crescere, germogliare.
βλαστησμός, ὁ, crescimento, crescenza (Esch.); βλαστητικός, ή, όν, βλαστικός, ή, όν, atto a germogliare.
βλαστο-κοπέω, taglio i germogli; -λογέω, colgo i germogli, spampano; -λογία, ἡ, lo spampanare; βλαστός, ὁ, germoglio, pollone; rampollo, figlio; il germogliare.
βλασφημέω, ledo la buona opinione di qualcheduno, calunnio, oltraggio, vitupero (εἴς τινα; περί, κατά τινος, τινα); impreco; βλασφημία (-φημοσύνη), ἡ, discorso ingiurioso, calunnioso, oltraggioso; diffamazione, vituperio, bestemmia; βλάσφημος, ον, diffamatore, oltraggioso, calunnioso; ὁ βλάσφημος, il calunniatore; bestemmiatore; βλάσφημα, τό, blasfema; parola di sinistro significato.
βλαύτη, ἡ, *comun. plur.* βλαῦται, ῶν, αἱ (*dimin.* βλαυτίον, τό), sorta di calzare che si allacciava con coreggiuoli sopra la noce del piede ed era parte di vestire elegante.
βλαυτόω, provveggo di pianelle, batto con pianelle.
βλαχή, ἡ, *dor. inv. di* βληχή (Esch.).
βλαψι-γονία, ἡ, il danneggiare la prole.
βλάψις, εως, ἡ, il danneggiare; βλαψίταφος, ον, che danneggia le tombe;

-ίφρων, ον, leso nell'intelletto, mentecatto; *att.* che danneggia l'intelletto.
βλεμεαίνω, vado superbo; *solt.* σθένεϊ βλεμεαίνει e βλεμεαίνων (*Il.*).
βλέμμα, τό, sguardo, occhio.
βλέννα, ἡ, βλέννος, τό, *come* μύξα, κόρυζα, φλέγμα, moccio, catarro; βλέννος, ὁ, specie di pesce cattivo; βλεννός, ἡ, όν, βλεννώδης, ὁ, stupido (*propr.* istupidito dal catarro).
βλεπε-δαίμων, ον, chi vede spettri, superstizioso.
βλέπησις, εως, ἡ, il vedere, guardare; βλέπος, τό, sguardo; βλεπτικός, ή, όν, atto a vedere; βλεπτός, ή, όν, veduto; degno a vedersi.
βλέπω, *fut.* -ψω (-ψομαι), guardo, vedo, miro (τινά, τί); fisso le sguardo (εἴς, πρός τινα, *di rado* ἐπί τι); σεμνὸν β., ho severo sguardo; σκότον β., sono cieco; φάος, ἥλιον β., vivo; considero, ho riguardo (εἴς, πρός τι); confido (εἰς θεούς); *coll'inf.* desidero, sto in guardia (τί, ἀπό τινος, O.); riconosco, ravviso, scorgo; sono volto o posto verso.
βλεφαρίζω, batto le palpebre; βλεφαρίς, ίδος, ἡ (*comun. plur.*), peli delle palpebre, nepitelli; βλεφαρῖτις, ιδος, ἡ (τρίχες), che è alle palpebre; βλέφαρον, τό, palpebra (Ом. *sempre plur.*); *poet.* occhio.
βλήδην, *avv.* scagliando; βλῆμα, τό, tiro, colpo; ferita; freccia; coperta.
βλῆρ, *eol. per* δέλεαρ, esca.
βλής, gettato.
βληστρίζω, getto qua e là; βληστρισμός, οῦ, ὁ, il gettare qua e là; βλητήρ, ῆρος, ὁ (*fem.* βλήτειρα, ἡ), chi getta; βλητός, ή, όν, gettato, colpito (ὑπό τινος, τινί); attonito; apoplettico.
βλῆτρον, τό, ferreo chiodo, chiavistello.
βληχάζω, -άομαι, -έομαι, *dep. med.* belo; βληχάς, άδος, belante; βληχή, ἡ (βληχηθμός, ὁ, βλήχημα, τό), belato; il vagire dei bambini; βληχητά, ῶν, τά, animali belanti; τέκνα, bambini che gridano.
βληχρός, ά, όν, debole, estenuato; mite, dolce; νόσος, leggero o lento.
βλῆχρος, ἡ, specie di pianta.
βληχώδης, ες, belante; stupido.
βλήχων, ωνος, -χώ, οῦς, ἡ, puleggio (*mentha pulegium*); βληχωνίας, ου, ὁ, preparato con puleggio.
βλιμάζω, *fut.* -άσω, tasto, palpeggio; *come* βλίττω, smelo; βλίμασις, εως, ἡ, il tastare o palpeggiare.
βλιστηρίς, ίδος, ἡ, la mano che smela.
βλιτομάμμας, stolto come un fanciullo che chiama sempre la madre; balordo.
βλίτον, τό, sorta d'insipido erbaggio.
βλίττω, *fut.* βλίσω, cavo il mele dagli alveari, smelo.
βλίτυρι, imitazione del suono delle corde armoniche; βλιτυρίζομαι, risuono in tal modo.
βλιχανώδης, ες, gluttinoso; -χώδης, ες, secco.
βλοσυρός, ή, όν, denso, folto; ὀφρύες, folti sopraccigli; terribile piglio (*Il.*); πρόσωπα, severo piglio; βλοσυρὸν βλέπειν, aver cupo sguardo; terribile, spaventevole; grave, splendido, nobile (di persone); βλοσυρόφρων, ον, selvaggio, insolente.
βλοσυρῶπις, ιδος (-ωπός, όν), ἡ, dal terribile sguardo.
βλύσις, εως, ἡ, βλύσμα, τό, lo sgorgare, scaturire; βλύω (βλύζω, βλύσσω, -ττω), spiccio; mi verso; *trans.* verso.
βλωθρός, ά, όν, alto, lungo (di piante, O.).
βλωμιαῖος, α, ον, ἄρτος, pane con intagli; βλωμός, ὁ, boccone, *special.* di pane; frammento di pane segnato con un taglio.
βλῶσις, εως, ἡ, arrivo, presenza.
βλώσκω, *v.* μολεῖν.
βοάγριον, τό, scudo di bovino cuoio; βόαργος, ὁ, bue selvatico.
βοαδρόμος, ον, *v.* βοηδρόμος.
βόαμα, τό, grido.
βόαξ, ακος, ὁ, *contr.* βῶξ, specie di pesce (*box*), chiamato così dalla sua voce, sacro a Mercurio.
βοᾶτις, ιδος, ἡ, *dor. per* βοῆτις, che grida.
βοαύλιον, τό, βόαυλος, ὁ, βόαυλον, τό, stalla per bovi.
βοάω, *fut.* βοήσομαι, *ion. contr.* βώσομαι, io grido di gioia o di dolore; risuono, rimbombo, echeggio; *trans.* βοήν, alzo un grido; τινά, chiamo, invoco, *spec.* in aiuto; τί, domando ad alta voce qualche cosa; *coll'inf. ovv.* ὅτι, ὡς, esclamo, comando ad alta voce, notifico che; *pass. oltre il significato proprio,* sono nominato, sono stimato altamente; sono conosciuto, sono celebre.
βοείη, ἡ, *v.* βόειος.
βόειος, *ion. e poet.* βόεος; βοεικός, ή, όν, bovino; γάλα, latte di vacca; β. ζεύγη, carro tirato da buoi; ῥήματα, parole ampollose; fatto di pelle di bue; ἡ

βοείη, βοέη (δορά), pelle bovina; scudo (O.).
βοεύς, έως, ὁ, coreggie di pelle di bue alla vela (O.).
βοή, ἡ, grido (così di gioia come di lamento); grido per chiamare in aiuto; grido di battaglia, tumulto di battaglia; preghiera; detto di grido degli uccelli, anche di cose inanimate come il suono della tromba, ecc.; *come* βοήθεια, aiuto, soccorso invocato.
βοη-γενής, ές, nato da bovi; -δρομέω, accorro ad un grido d'aiuto, soccorro (T.); Βοηδρομιών, ῶνος, ὁ, il terzo mese attico corrispondente alla seconda metà di settembre ed alla prima metà di ottobre, in cui celebravansi le feste βοηδρόμια, ων, τά, in onore della vittoria riportata da Teseo sulle Amazoni; -δρομίη, ἡ, l'aiuto; -δρόμιος, ον, -δρόμος, ον, chi aiuta, soccorre; -ήθαρχος, ὁ, comandante delle truppe ausiliarie; nome d'un magistrato cartaginese.
βοήθεια, ἡ, aiuto, soccorso *special.* in guerra; esercito ausiliare, *e plur.* gli ausiliari; truppe ausiliari raccolte in fretta; spedizione, inseguimento; cura, guarigione (*dei medici*); βοηθέω, accorro ad un grido, corro in soccorso, soccorro, aiuto, *spec.* in guerra, *assol. e con* τινί, τινὶ πρός, ἐπί, τι, uno; ἔς, *ovv.* ἐπί τινα τόπον, accorro alla difesa di un luogo; ἐπί τινα, esco, muovo contro uno; aiuto, assisto, sostengo; ἑαυτῷ, sostengo i proprii diritti; τινὶ τὰ δίκαια, assisto uno nei suoi diritti; *di medici:* prendo a curare; βοήθημα, τό, aiuto, soccorso; medicina.
βοηθηματικός, -τικός, ἡ, όν, pronto, abile a soccorrere, soccorrevole; -θήσιμος, ον, che si può aiutare.
βοη-θόος, ον, che accorre al tumulto della battaglia, bellicoso; ἅρμα, cocchio di guerra; βοηθός, όν, che accorre ad un grido, che aiuta, soccorre; ὁ β., l'ausiliare.
βοη-λασίη, ἡ (ἐλαύνω), preda, rapina di buoi; rapina; il pascolare mandre; pascolo; il cavalcare su buoi; -λατέω, rapisco buoi; conduco bestie bovine al pascolo; alzo un grido; -λάτης, ου (*fem.* -λάτις, ιδος), guidatore di buoi, guardiano di buoi, bifolco; che tormenta i buoi; -λατικός, ή, όν, che spetta al governo, alla custodia dei buoi.
βόημα, τό, grido; βοηνόμος, *v.* βουνόμος; βόης, βοητής, ὁ, chi grida; βοητός, ή, όν, gridato; detto o cantato ad alta voce; βοητύς, υος, ἡ, grido (O.).
βοθρεύω (-θρίζω), scavo una fossa; βοθρο-ειδής, ές, simile a fossa; βόθρος, ὁ (*dimin.* -θριον, τό), fossa; pozzo, profondità; βοθρόω, scavo; βόθυνος, ὁ, fossa.
βοΐ, *come* ἀβοΐ, indica riso schernevole.
βοιδάριον, βοΐδιον, τό, *dimin. di* βοῦς, piccolo bove; βοϊκός, ή, όν, bovino; βοϊστί, *avv.* a modo dei bovi.
βοιωτ-αρχέω, sono -άρχης, ου (-άρχος), ὁ, beotarca, magistrato esecutivo della lega beotica, il cui capo fu Tebe; -αρχία, ἡ, la carica di beotarca; Βοιωτία, ἡ, Beozia, detta così dai suoi pingui pascoli; -τιάζω, -τίζω, mi comporto da Beozio; sono goffo o stolto; τῇ φωνῇ, parlo beozio, parteggio pei Beozii; -τικός, ή, όν, beozio; -τιουργής, ές, di lavoro beozio; -τίς, ίδος, ἡ, donna di Beozia.
βολά, *dor. ed eol. per* βουλή, consiglio.
βολαῖος, α, ον, impetuoso (θύννος).
βολβίδιον, (-άριον), τό, -βιτίνη, ἡ, -βίτιον, τό, βῖτις, ίδος, ἡ, specie piccola del pesce calamaio.
βόλβιτον, τό (-τος, ὁ, *att.* βόλιτον, -τος), escremento, sterco, bovina.
βολβο-ειδής (-ώδης), ές, simile a bulbo o cipolla; βολβός, οῦ, ὁ (*dim.* βολβίον, τό, -ίσκος, ὁ), bulbo, cipolla; specie di tartuffo.
βολεών, ῶνος, ὁ, luogo dove si getta alcuna cosa; cesso.
βολή, ἡ, lo scagliare, il tiro, il tratto; χιόνος εὐαγεῖς βολαί, celeri fiocchi di neve, nevazzo; ὀφθαλμῶν, sguardo; ἡλίου, raggio di sole; κεραύνιος, saetta, folgore (T.); λίθου, l'incastrare delle pietre preziose in un anello.
βολίζη, ἡ, schiava (*voce cretese*); βολίζω, getto lo scandaglio (C.).
βολίνθος, ὁ, bue selvatico.
βολίς, ίδος, ἡ, ciò che viene scagliato; dardo, freccia, dado, scandaglio; βολιστικός, ή, όν, da prendersi colle reti.
βολίτινος, η, ον, di sterco.
βόλλα, ἡ, *eol. per* βουλή, consiglio.
βολο-κτυπίη, ἡ, il suono de' dadi gettati.
βόλομαι *per* βούλομαι, voglio, *solt. Il.*, XI, 319, βόλεται; *ed Od.*, XVI, 387, βόλεσθαι.
βόλος, ὁ, il gettare, *spec.* delle reti; *con o senza* ἰχθύων, pescata; getto dei dadi; rete da pescare; εἰς βόλον ἔρχε-

σθαι (καθίστασθαι), andare nella rete (T.).
βομβαλοβομβάξ, voce comica per esprimere il rumore di cosa che cade o rimbomba.
βομβ-αύλιος, ὁ, pifferaro.
βομβέω, suono, risuono; faccio un tonfo; rimbombo; faccio ronzio; βομβηδόν, *avv.* con rimbombo o ronzio; βομβήεις. εσσα, εν (-βητικός, ή, όν), che rimbomba o ronza; βόμβησις, εως, ἡ, ronzio; sciame d'api; βομβητής, οῦ, ὁ, lo sciame d'api che fa ronzio; βόμβος, ὁ, rombo; rimbombo, ronzio.
βομβυκίας κάλαμος, canna per farne flauti.
βομβύκιον, τό, la crisalide del baco da seta; insetto che ronza.
βομβύλη, ἡ, sorta di api; vaso col collo stretto; -βυλιάζω, gorgoglio il corpo; βομβύλιος, -λιός, ὁ, ἡ, insetto che ronza, ape; *come* βόμβυξ, baco da seta; βομβυλιοὺς ἐπαινεῖν, parlar di cosa che nol merita; vaso col collo stretto; βομβυλίς, ίδος, ἡ, acqua che gorgoglia.
βόμβυξ, υκος, ὁ, baco da seta; parte del flauto.
βομβώ-δης, ες, simile al ronzio.
βόνασος, ὁ, bove selvaggio, uro.
βοο-βοσκός, ὁ, bovaro; -όγληνος, ον, che ha gli occhi bovini; -δμητήρ, ῆρος, -δμητής, ές, domatore di buoi; -ζύγιον, τό, coppia di buoi; -θύτης (βουθύτης), ὁ, chi macella, sagrifica buoi; -όκλεψ, επος, -κλοπος, ον, ὁ, ladro di buoi; -όκραιρος, ον, colle corna da bue; -όκρανος, ον, che ha testa bovina; -κτασία, ἡ, l'uccidere buoi; -όκτιτος, ον, fondato da un bue (*epit. di Tebe*); -ολέτης, ου, ὁ, -ῤῥαίστης, οῦ, ὁ, uccisore di buoi; -νόμος, ον, che custodisce buoi; -σκόπος, ον, che guarda i buoi; -σσόος, ον, che spinge buoi; -όστασις, εως, ἡ, stalla per buoi; -όστολος, ον, portato dal toro; -φαγία, ἡ, uccisione di buoi; -τρόφος, ον, che nutre buoi; -ότροχος, ον, percorso da buoi; βοόω, converto in bue; βοόω, *forma omer. per* βοάω.
βορά, ἡ, pasto, cibo.
βόρασσος, ὁ, il frutto della palma rinchiusa nel guscio.
βόρατον, τό, sorta di cedro.
βορβορίζω, sono od odoro come sterco.
βορβορό-θυμος, che ha l'animo di sterco (*voce comica detta di Cleone*); -κοίτης, ου, ὁ, chi giace nel loto (*della rana*); -ρόπη, -ρώπη, ἡ, col volto sudicio; βόρβορος, ὁ, fango; sterco; loto; -τάραξις, εως, ἡ, rimescolatore di fango (*voce comica*); βορβορόω, infango (C.).
βορβορυγή, ὁ, -υγμός, οῦ, ὁ, il gorgogliare degli intestini; -ρύζω, gorgoglio.
βορβορώδης, ες, fangoso.
βορέας, ου, ὁ (*ion.* βορέης, *contr.* βορῆς, -έω, *att.* βοῤῥᾶς, ᾶ), borea, vento nord, nord-est; Borea (*genio che presiede al vento di questo nome*); Βορεάς, άδος, ἡ, -ρεῶτις, -ηΐς, ιδος, ἡ, figlio di Borea.
βορεασμός, ὁ, festa di Borea in Atene; βορέηθεν, *avv.* da settentrione; -δε, *avv.* verso settentrione; βόρειος, ον (*anche fem.* -ρεία), (-ός, ή, όν, -ειαῖος, -ῤῥαῖος, α, ον), *ion.* ηΐος, η, ον, proprio di Borea; settentrionale; τὰ βόρεια, paesi nordici.
βορός, ά, όν, vorace.
βοῤῥᾶθεν, *avv.* da settentrione.
βόρυες, οἱ, sorta di bestie non conosciute della Libia.
βόσις, εως, ἡ, pasto; il mangiare.
βοσκάδιος, α, ον, pascolato, nutrito; βοσκάς, άδος, ἡ, che pascola, si nutre; specie di anitre; βοσκή, ἡ, alimento, cibo, pascolo; βόσκημα, τό, bestia o gregge al pascolo; nutrimento; -ματώδης, ες, a guisa di bestia; βόσκησις, εως, ἡ, il pascolare o nutrire; pascolo; βοσκός, ὁ, pastore: βόσκω, *fut.* -κήσω, guido al pascolo, custodisco; alimento, nutro, mantengo (*di animali, ma anche di uomini*); empio il ventre; *pass.* e *med.* pascolo, mi pasco; consumo; gozzoviglio (τινί, περί τι).
βόσ-πορος, ὁ, guado di buoi (*nome di varii stretti di mare*).
βόστρυξ, υχος, βόστρυχος, ου, ὁ, riccio; capelli intrecciati; fogliame; sorta di insetto alato; -τρυχηδόν, *avv.* a foggia di ricci; -χίζω (-χόω), arriccio i capelli; -τρύχιον, τό, ricciolino; -τρυχώδης, ες, a foggia di capelli inanellati; -τρύχωμα, τό, ricci.
βοτάμια, ων, τά, pascoli.
βοτάνη, ἡ (*dim.* -τάνιον, τό), erba, pascolo; -τάνηθεν, *avv.* dal pascolo; βοτανη-φάγος, ον, che mangia erba; -φόρος, ον, che produce erba; -νίζω, arronco, estirpo la zizzania; -νικός, ή, όν, che concerne l'erbe; -νισμός, οῦ, ὁ, l'estirpare l'erbe inutili; -νολογέω, raccolgo erbe; -νώδης, ες, simile ad erba; ricco d'erbe.
βοτέω, *v.* βόσκω.
βοτήρ, ῆρος, ὁ (-τής, οῦ, *fem.* βότειρα), pastore (O.); β. οἰωνῶν, augure (T.);

-τηρικός, ή, όν, appartenente al pastore.
βοτόν, τό, gregge al pascolo; animale.
βοτρύδιον, τό, grappoletto (d'uva); βοτρυδόν, *avv.* a modo di grappolo; -τρυηρός, ή, όν, a modo di grappolo: -τρύϊνος, -τρύϊος, η, ον, di uva; βοτρυΐτης, ου, ὁ, sorta di pietra preziosa.
βοτρυό-δωρος, ον, che dà grappoli; -ειδής, ές, che ha forma di grappolo; -τρυόεις, εσσα, εν, a forma di grappolo; pieno di grappoli; -όκοσμος, ον, ornato di grappoli; -τρυόομαι, spunto grappoli; -όπαις, αιδος, ὁ, ἡ, che produce i grappoli; -σταγής, ές, ἔρνος, che porta grappoli; -στέφανος, ον, coronato di grappoli; -φορέω, porto grappoli; -χαίτης, ου, ὁ, che ha grappoli nella chioma; βότρυς, υος, ὁ (βότρυον, τό), grappolo d'uva; pampini; βοτρυ-φόρος, ον, che porta grappoli; βότρυχος, ὁ, lo stelo del grappolo; *anche per* βόστρυχος; -τρυχώδης, ες, circondato da ricci; -τρυώδης, ες, simile a grappolo; pieno di grappoli.
βου- esprime in molte parole composte soltanto l'idea di molto grande, immenso.
βουβάλια, ων, τά, specie di ornamento; braccialetti; -άλιον, τό, conno.
βούβαλις, ιος, ἡ, specie di cervi della Libia; buffalo.
βου-βόσιον, τό, pascolo di buoi; *plur.* alleviamento del bestiame bovino; -βότης, ου, ὁ, pastore di buoi (P.); -ύβοτος, ον, che pascola buoi o n'è pascolato (Om.).
βού-βρωστις, εως, ἡ, gran fame; estrema miseria (O.).
βουβών, ῶνος, ὁ, inguine; le parti vergognose; βουβωνιάω, ho bubboni all'anguinaia; βουβώνιον, τό, erba che serve per rimedio ai bubboni; βουβωνοκήλη, ἡ, ernia; -νόομαι, ho bubboni all'anguinaia.
βου-γάϊος, ον, millantatore; chi è orgoglioso delle sue forze (O.).
βου-γενής, ές, nato da buoi (*epit. delle api*); βούγλωσσον, τό, -ος, *att.* -ττος, ὁ, borrano (*erba*); -δόρος, ον, che scortica, tormenta i buoi; -δύτης, ου, ὁ, specie di piccolo uccello; -ζύγης, ὁ, nome d'un eroe attico, che primo aggiogò de' buoi; colui che nella festa eleusina faceva la sacra aratura ed allevava i sacri tori; -ζύγιος ἄροτος, ὁ, nome della festa dell'agricoltura in Atene; -θερής, ές, che pascola buoi; -θοίνης, ου, ὁ, che divora i buoi (*epit. di Ercole*); -θόρος, ον, che monta le vacche; -θυσία, ἡ, il macellare o sacrificare buoi; -θυτέω, uccido o sagrifico buoi; offro ricchi sagrifizii; offro come sagrifizio (*coll'acc.*); -θύτης, ου, ὁ, chi uccide o sagrifica buoi; βούθυτος, ον, appartenente al sagrifizio di buoi.
βου-κα ος, ὁ, pastore di buoi; aratore; -κάπηλος, ὁ, mercante di buoi; -κέντης, ὁ, che spinge i buoi; βούκεντρον, τό, pungolo da buoi; βούκερως, ων (-κέραος, ον, -κέρας, τό), che ha le corna di bue; -κεφάλιον, τό, testa di bue; -κέφαλος, ον, dalla testa di bue.
βουκτνίζω, suono la tromba.
βου-κολέω, pascolo, custodisco buoi; *metaf.* ἐβουκολοῦμεν φροντίσι νέον πάθος, nutrimmo profondamente nel cuore il nuovo dolore (Esch.); *pass.* sono pascolato; mi pasco; mangio erba; τόνδε βουκολούμενος πόνον, pascendosi di questo dolore (Esch.); mitigo; inganno; *med.* mi consolo; -κόλημα, τό, consolazione; -κόλησις, εως, ἡ, il consolare, ingannare; -κολία, ἡ, mandra di buoi; -κολιάζω, *fut.* -άσω, *dor.* βωκολιάσδω, canto o compongo canzoni pastorali; -κολιασμός, ὁ, il cantare carmi pastorali; -κολιαστής, οῦ, ὁ, *dor.* βωκ., cantore o poeta di carmi pastorali; -κολικός, ή, όν, pastorale, campestre; -κόλιον, τό, mandra di buoi; -κολίς, ίδος, ἡ, γῆ, atta al pascolo de' buoi; -κόλος, ὁ, pastore di buoi; mandriano.
βου-κόρυζα, ἡ, grande infreddatura; -κόρυζος, ον, molto infreddato.
βοῦκος, *dor.* βῶκος, ὁ, bifolco; βου-κράνιον, τό, nome d'una pianta e d'uno strumento chirurgico; βούκρανος, ον, che ha testa di bue.
βουλ-αῖος, α, ον, appartenente al consiglio; che dà consiglio; -αρχέω, sono il primo nel consiglio; βούλαρχος, ὁ, primo nel consiglio, preside; autore del consiglio; βουλεῖον, τό, luogo ove si tiene consiglio; βούλευμα, τό (*dim.* -μάτιον), consiglio; decreto; decisione; βούλευσις, εως, ἡ, consulta, considerazione; δίκη βουλεύσεως, querela contro chi con malizia ed insidia cercò di procurare la morte ad un altro, *opp.* fece scrivere a torto qualcuno nella lista dei debitori verso lo Stato.
βουλευτήριον, τό, luogo del consiglio, senato, curia, consiglio; consigliere;

βουλευτήριος, ον, acconcio al consigliare; ὁ β., il consigliante o consigliere; βουλευτής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, il consigliere; membro del consiglio o della βουλή: βουλευτικός, ή, όν, senatorio, attenente al senato od ai senatori o consiglieri; ὅρκος, giuramento che i senatori o consiglieri devono prestare; τὸ βουλευτικόν, senato; atto al consigliare, prudente; βουλευτός, ή, όν, consultato, deliberato, ideato.

βουλεύω, io consiglio, tengo consiglio; conchiudo, determino; ἐς μίαν (γνώμην), sono d'accordo; β. βουλάς, prendo una deliberazione; περί τινος, delibero, determino; penso, vado ideando, tramo (τινί); do consigli, provvedo con sapiente consiglio (τινί); *med.* mi consiglio, consulto, delibero (τί, *Il*).; (*coll'inf. o con* ὅπως, περί τινος, τινός); *pass.* sono deliberato, *spec. nel perf.* εὖ βεβούλευται; τὰ βεβουλευμένα, conclusioni, decreti.

βουλή, ἡ, volontà, consiglio, decisione, sentenza; βουλὴν ποιεῖσθαι, abbracciare una determinazione; deliberazione, proposito, scopo; parere, consiglio; consulta; ἐν βουλῇ ἔχειν τι, consigliarsi sopra qualche cosa; βουλὴν διδόναι, dare, lasciar tempo per deliberare; adunanza, consiglio (*spec.* in Atene il consiglio dei 500, anche l'Areopago e i pubblici ufficiali d'altre città); il senato romano.

βουλ-ηγορέω, parlo dinanzi al consiglio o senato; -ηγορία, ἡ, il parlare in senato; -ηγόρος, ον, chi parla in consiglio; -ήεις, εσσα, εν, ricco di consigli; βούλημα, τό, ciò che si vuole; volontà, divisamento: βούλησις, εως, ἡ, il volere, volontà; intenzione; -ητικός, ή, όν, appartenente al volere; τὸ β., volontà; βουλη-φόρος, ον, che porta o dà consigli; ὁ β., consigliere.

βου-λιμία, ἡ, fame canina; -λιμίασις, ἡ, l'avere fame canina; -μιάω, -λιμιόττω, ho fame canina.

βούλιος, ον, che ha bisogno di considerazione (Esch.).

βούλομαι, *fut.* -λήσομαι, voglio, sono deliberato, mi propongo; desidero, appetisco, ho voglia, inclinazione (*coll'infinitivo o coll'acc. e inf.*); τί βουλόμενος; con quale intenzione? τὸ βουλόμενον, volontà, scopo, deliberazione; βούλει, βούλεσθε, *colla* 1ª *pers. cong. nelle interrogazioni esortative*: vuoi tu, che?; εἰ δὲ βούλει, *per addurre un nuovo esempio, un nuovo motivo:* poi, ed anche, oltracciò; ὁ βουλόμενος, chi che sia; ἔστι (γίγνεταί) μοι βουλομένῳ, è secondo il mio desiderio; voglio piuttosto, preferisco (*seguito da* ἤ).

βουλόμαχος, ον, accattabrighe.

βού-λυσις, εως, ἡ, -λυτός, ὁ, l'ora in cui si staccano i buoi dal giogo; la sera (O. *solt.* βουλυτόνδε, verso sera); βούμασθος, -μαστος, ὁ (ἄμπελος), pergolese; -μελία, ἡ, specie di frassino; -μολγός, ὁ, che munge vacche; βούμυκοι, οἱ, muggito di bue.

βουναία, ἡ, *epit.* di Giunone, *come* ἀκραία.

βού-νεβρος, ὁ, grosso cerbiatto.

βουνιάς, άδος, ἡ, specie di rape.

βουν-ίζω, accumulo; βοῦνις, ιδος, ἡ, che abbonda di colli; -νίτης, οῦ, ὁ, abitatore di colli.

βουνο-βατέω, cammino pei colli; -ειδής, ές, che si eleva in poggio.

βου-νόμος, ον, che pascola, nutre buoi; βούνομος, ον, pascolato da buoi.

βουνός, ὁ, colle, altura; βουνώδης, ες, montuoso.

βού-παις, δος, ὁ, giovane fatto; *anche epit. delle api*; -παλις, ἀεθλοσύνη, ἡ, lotta potente; -πάμων, ον, ricco di buoi; -πεινα, ἡ, fame canina; -πελάτης, ου, ὁ, pastore di buoi; -πλανόκτιστος, ον, coltivato dopo che vi hanno errato i buoi; -πλάστας, ὁ, statuario di buoi; -πληθής, ές, pieno di buoi. -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ (-πληκτρος, ον), pungolo da buoi; scure; -ποίητος, ον, nato da buoi; -ποίμην, -πόλος, ὁ, pastore di buoi; -πομπός, όν, festa con mostra di buoi; -πόρος, ον, atto ad infilare un bue: βούπρηστις, ιδος, ἡ, scarafaggio velenoso, che mangiato dai buoi, loro produce infiammazione; -πρόσωπος, ον, -πρωρος, ον, che ha faccia di bue.

βοῦς, ὁ, ἡ, *gen.* βοός, toro, vacca; bue; *comun. femm.* quando non importi distinguere il sesso; O. β. ἄρσην, ταῦρος; ἡ β., scudo coperto di pelle di bue; pelle di bue; ὁ β., uomo stolto, stupido; βοῦς ἐπὶ γλώσσῃ βέβηκε, ἐπὶ γλώσσης ἐπιβαίνει, βοῦν ἐπὶ γλώσσης φέρει, detto d'uomini il cui silenzio è comprato.

βου-σκαφέω, scavo, mino; βουσσόος, ον, che caccia buoi; βούσταθμον, τό (-μός, ὁ), -στασία, ἡ, -στάσιον, τό, -ύστασις,

εως, ἡ, stalla di buoi; βουστροφηδόν, *avv.* al modo che il bue strascina l'aratro (detto soltanto di un'antica maniera di scrivere presso i Greci, alternando le linee da destra a sinistra e da sinistra a destra); βούστροφος, ον, arato da buoi; -στρόφος, ον, che guida, i buoi; ὁ β., il pungolo; βούσυκον, τό, specie di fichi molto grossi; -σφαγέω, uccido, sacrifico buoi (T.); -σφαγία, ἡ, l'uccidere buoi; βούτης, ὁ, attenente a bue; φόνος, uccisione di buoi; ecatombe; *sost.* pastore di buoi (T.).

βού-τιμος, ον, del valore d'un bue; βούτομον, τό, -μος, ὁ, erba palustre; βούτραγος, ὁ, toro-capro (animale favoloso); -τρόφος, ον, che nutre buoi; -τύπος, ον, che uccide buoi; βουτύρινος, η, ον, di burro: βούτυρον, τό (-ος, ὁ), burro; βουτυρο-φάγος, ον, che mangia burro.

βου-φάγος, ον, che divora buoi; -ύοφθαλμον, τό, nome di pianta i cui fiori rassomigliano all'occhio bovino; -φονέω, macello buoi; -φόνια, ἱερά, τά, festa ateniese in cui si sacrificavano buoi; -φόνος, ον, che uccide o sacrifica buoi; -φορβέω, pascolo buoi (T.); -φόρβια, τά, armento di buoi; -φορβός, όν, che nutre buoi; ὁ β., pastore; -φορτος, ον, che molto produce; -χανδής, ές, capace d'un bue, molto capace; βούχιλος, ον, che nutre buoi.

βοών, ῶνος, ὁ, stalla di buoi; βο-ώνης, ου, ὁ, compratore di buoi; magistrato ateniese che vegliava sulla compra delle vittime; -ωνία, ἡ, ufficio del βοώνης; -ώνητος, ον, comprato al prezzo d'un bue; -ῶπις, ιδος, ἡ, dagli occhi bovini, cioè grandi e sporgenti; -ωτέω, aro; -ώτης, ου, ὁ, pastore; chi ara con buoi; la costellazione ἀρκτοῦρος.

βραβεία, ἡ, ufficio del βραβεύς; decisione; βραβεῖον, τό, premio della lotta; βραβεύς, έως, ὁ e βραβευτής, οῦ, ὁ (βράβης, ου, ὁ), ordinatore, giudice dei certami; arbitro, reggitore, capitano, condottiero; μόχθων, cagione; origine di guai; βραβεύω, ordino certami pubblici, sono giudice de' certami; decido, determino, reggo, governo, domino; *pass.* sono governato, ordinato.

βράβυλον, τό, specie di prugne selvatiche.

βραγχαλέος, α, ον, roco; βραγχάω, -ιάω, sono roco o fioco; βράγχια, τά, branchie; -γχιοειδής, ές, a modo di branchie; βράγχος, ὁ, e τό, rocaggine, raucedine; angina; βραγχός, όν, roco, rauco; -γχώδης, ες, roco; che rende roco.

βράδος, εος, τό, lentezza.

βραδυ-βάμων, ον, chi lento cammina; -ύγαμος, ον, chi tardi si sposa; -ύγλωσσος, ον (*att.* -ττ.), chi ha lenta la lingua; -δινής, ές, che con vortice lento si volge; lento; -ήκοος, ον, chi ode lentamente; -ύκαρπος, ον, che tardi produce il frutto; -κινησία, ἡ, moto lento; -κίνητος, ον, che lento si muove; -λογία, ἡ, il lento parlare; -λόγος, ον, chi parla lentamente; -μαθής, ές, chi impara lentamente; -ύνοια, ἡ, ingegno non pronto; -ύνοος, ον, chi è d'ingegno non pronto; lento nell'intendere.

βραδύνω, *fut.* -υνῶ, *trans.* ritardo, indugio; *intrans.* indugio, ritardo; βραδύνει τι, non procede.

βραδυ-πειθής, ές, che malagevolmente si persuade; difficilmente crede; -πεπτέω, digerisco lentamente; -πεψία, ἡ, lenta digestione; -πλοέω, navigo lentamente; -ύπνοος, ον, che respira lentamente o difficilmente; -πορέω, cammino lentamente; -πόρος, ον, che va o passa lentamente; difficilmente si digerisce: -ύπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, chi ha lento il piede.

βραδύς, εῖα, ύ, lento; τὸ βραδύ, la lentezza; *di tempo:* tardi; neghittoso, ottuso; *compar.* βραδύτερος, βραδίων; *superlativo* βραδύτατος, βράδιστος *e* βάρδιστος.

βραδυ-σκελής, ές, chi lento cammina.

βραδυτής, ῆτος (-ύτης), ἡ, lentezza, tardità, infingardia.

βραδυ-τόκος, ον, che difficilmente partorisce.

βράζω, *fut.* -σω, bollisco; muggisco (dell'orso).

βράθυ, τό, erba sabina.

βράκαι, αἱ, bracche, calzoni lunghi dei Galli.

βράκανα, τά, civaie selvatiche.

βράκος, τό, *eol. per* ῥάκος, veste femminile splendida.

βράσμα, τό, bollore; -ματίας, ὁ, simile ad uno scotimento (γέλως); βρασμός, ὁ, scotimento, scossa (γῆς).

βράσσω, *att.* -ττω, bollo; getto qua e là; metto in rapido movimento; ventolo (il grano); βράστης, ου, ὁ, che scuote; -στικός, ή, όν, attinente al bollire, fermentare.

βραχεῖν, *aor. forte difettivo, v.* ἔβραχον.

βραχιονιστήρ, ῆρος, ὁ, braccialetto.
βραχίων, ονος, ὁ, braccio; -πρυμνὸς β., spalla.
βράχος, εος, τό, bassi fondi nell'acqua.
βραχυ-βάμων, ον, che fa passi corti; -ύβιος, ον, che ha breve vita; -βιότης, ἡ, breve vita; -βλαβής, ές, che fa piccolo danno; -ύβωλος, ον, che ha piccole zolle; infecondo; -γνώμων, ον, di corto intendimento; -ύδρομος, ον, di breve corsa; -επής, ές, di poche parole; -καταληκτέω, termino in sillaba breve; -κατάληκτος, ον, che termina in sillaba breve; -καταληξία, ἡ, il terminare in sillaba breve; -κέφαλος, ον, con testa corta (nome d'un pesce); -κομάω, porto corta chioma; -ύκωλος, ον, di brevi membri composto; -λογέω, parlo brevemente; -λογία, -μυθία, ἡ, il parlare brevemente; -λόγος, -ύμυθος, ον, chi è breve nel dire; -ντικός, ή, όν, che abbrevia; βραχύνω, abbrevio; -ύνωτος, ον, che ha corto dorso.
βραχυ-όνειρος, ον, chi ha pochi sogni; -παραληκτέω, abbrevio la penultima sillaba; -παράληκτος, ον, con la sillaba penultima breve; -ύπνοια, ἡ, respirazione corta; -ύπνοος, ον, che ha corta o difficile respirazione; -ύπορος, ον, che non va lontano; -πότης, ου, ὁ, -πότος, ον, che beve poco; -ύπτερος, ον, che ha ali corte; -ύπτολις (-ύπολις), ἡ, città piccola; -ῥρήμων, ον, chi è di poche parole; -ῥριζία, ἡ, cortezza delle radici; -ύῤῥιζος, ον, che ha corte le radici.
βραχύς, εῖα (*ion.*-έα), ύ, *comp.* -χύτερος, βράσσων, *super.* -ύτατος, βράχιστος, breve (di spazio e di tempo); piccolo; tenue, insignificante, non importante; dimesso, umile; *avv.* ἐν βραχεῖ, in breve, tosto; *gener.* brevemente, con poche parole; *anche* ἐν βραχέσι, διὰ βραχέων, ἐν βραχυτέροις, ἐν βραχυτάτῳ; βραχύ, *avv.* brevemente, angustamente; (di spazio e tempo) poco; ἐπὶ βραχύ, poco; παρὰ βραχύ, appena; κατὰ βραχύ, a poco a poco; un poco.
βραχυ-σίδηρος, ον, che ha corto il ferro; -σκελής, ές, che ha corte le coscie; -ύσκιος, ον, che ha corta ombra; -στελέχης, ες, che ha corto gambo; -ύστομος, ον, che ha stretta la bocca od apertura; -συλλαβία, ἡ, brevità delle sillabe; -σύλλαβος, ον, che consiste di sillabe brevi; -σύμβολος, ον, che poco contribuisce.
βραχύτης, ητος, ἡ, brevità; β. γνώμης, cortezza di mente; -τομέω, taglio corto; -ύτομος, ον, che è tagliato corto; -τονέω, ho poca tensione; -ύτονος, ον, poco teso; che non colpisce lungi; -τράχηλος, ον, di collo corto; -ύυπνος, ον, che ha poco sonno; -φεγγίτης, ου, ὁ, che fa poco lume; -ύφυλλος, ον, che ha poche foglie; -φωνία, ἡ, voce debole; -χρόνιος, ον, di breve durata; τὸ β. τοῦ βίου, la brevità della vita; -ύωτος, ον, che ha manico corto.
βρέγμα, τό (-μός, ὁ), la parte dinanzi del capo; *come* ἀπόβρεγμα, decozione.
βρεκεκεκέξ, voce comica per imitare il gracchiare delle rane.
βρέμω, *solt. pres. ed imperf.* fremo, rumoreggio (delle onde del mare, della burrasca, O.); rimbombo; imperverso.
βρένθειον, τό, un unguento odoroso.
βρένθος, ὁ, uccello sconosciuto che vive nell'acqua e si pavoneggia; il pavoneggiarsi; βρενθύομαι, *dep. med.* mi pavoneggio, mi ringalluzzo; ἐπί τινι, vado superbo.
βρέξις, εως, ἡ, pioggia.
βρέτας, τό, *gen.* βρέτεος, idolo di legno.
βρεφικός, ή, όν, fanciullesco; βρεφοκτονία, ἡ, infanticidio; -κτόνος, ον, che uccide bambini; βρέφος, εως, τό, feto; il nato di fresco (d'uomini, di rado di animali; ἀπὸ βρέφους (βρεφόθεν), dalla fanciullezza; βρεφυλλίδιον, τό, pargoletto; -φώδης, ες, fanciullesco.
βρεχμός, ὁ, la parte anteriore del capo.
βρέχω, *fut.* βρέξω, umetto, inumidisco, aspergo; *pass.* sono umettato; faccio bagnare, faccio piovere; ὑετὸς βρέχει, la piova cade; μέθῃ βρεχθείς, ubbriaco affatto.
βρι-, sillaba inseparabile rinforzativa come in βριήπυος, che grida altamente; βριαρός, ecc.
βριαρός, ή, όν, forte, solido (κόρυς, τρυφάλεια, O.).
βριαρό-χειρ, ειρος, ὁ, ἡ, che ha forti le mani; βριάω, rendo forte o potente.
βρίζα, ἡ, specie di biada che nasce in Tracia e Macedonia, simile alla segala.
βρίζω, *fut.* βρίξω, mi sento grave; sonnecchio, m'addormento, dormo; sono sonnecchioso, inerte.
βριήπυος, ον, che grida fortemente, che ruggisce (O.).
βρῖθος, εος, τό, βριθοσύνη, ἡ, gran peso, soma, gravità.

βριθύ-κερως, che ha corna pesanti; -ύνοος, ον, *contr.* -νους, -νουν, prudente, riflessivo; βριθύς, εῖα, ύ, pesante, grave; βρίθω, *fut.* βρίσω, *intrans.* io peso, sono pesante, sono aggravato (τινί e τινός), sono pieno, gonfio; ἔρις βεβριθυῖα, la grave, l'opprimente contesa (O.); mi curvo, mi abbasso sotto il peso, mi piego da una parte; ἐπί τι, mi unisco a qualche cosa; inclino, cado verso qualche cosa; ho la preponderanza, sono superiore; *trans.* aggravo, opprimo.

βριμάζω, ruggisco come un leone; sono fortemente adirato; βριμόομαι (-άομαι), *dep. med. propr.* sbuffo come un animale selvaggio; mi adiro (τινί).

βρίμη, ἡ, forza, peso, minaccia; βριμηδόν, *avv.* con fremito; βρίμημα, τό, forza; βριμώ, ἡ, l'adirata, che spaventa (*epit. di Ecate*); βριμώδης, ες, impetuoso.

βρισ-άρματος, ον, che aggrava il carro (*epit. di Marte*).

βρόγχια, τά, bronchi; βρογχο-κήλη, ἡ, tumore alla gola; gozzo; -κηλικός, ή, όν, che ha gozzo; βρόγχος, ὁ, gola, canna della gola; βρογχωτήρ, ῆρος, ὁ, estremità superiore della veste con scollatura rotonda, nella quale si mette il capo nel vestirsi.

βρομέω, fo rumore; fremo, strepito; βρόμιος, α, ον, strepitante; Βρόμιος, ὁ, *epit. di Bacco*; vino; *agg.* bacchico. βρομιώδης, ες, appartenente a Bacco; βρομιῶτις, ιδος, ἡ, Baccante; βρόμος, ὁ, ogni rumore o strepito, fragore, clamore.

βρόμος, ὁ, orzo.

βρονταῖος, α, ον, appartenente al tuono; βροντάω, *fut.* -ήσω, io tuono; βροντεῖον, τό, macchina teatrale per tuonare; βροντή, ἡ, il tuono; *come* ἐμβροντησία, stordimento; βρόντημα, τό, il tuonare, il tuono; βροντησικέραυνος, νεφέλη, folgorante con tuono; βροντοποιός, όν, che fa il tuono; -σκοπία, ἡ, osservazione del tuono; -τώδης, ες, simile al tuono.

βρότειος, ον (*anche fem.* -εία); βρότεος, έα, ον, βροτήσιος, ία, ον, mortale, umano.

βροτο-βάμων, ον, che cammina sugli uomini; -όγηρυς, υ, υος, che ha voce umana; -ειδής, ές, simile ad uomo.

βροτόεις, εσσα, εν, sanguinoso, cruento.

βροτο-κτονέω, uccido uomini; -κτόνος, ον, che uccide uomini; -λοιγός, ον, esiziale; sterminio degli uomini (*epit. di Marte*).

βροτός, ὁ, mortale, uomo.

βρότος, ὁ, il sangue che scorre da una ferita.

βροτο-σκόπος, ον, che osserva gli uomini (*epit. delle Furie*); -σσόος, ον, che salva uomini; -στυγής, ές, che è in odio agli uomini (Esch.); -φεγγής, ές, che illumina gli uomini; -φθόρος, ον, che distrugge i mortali (Esch.); βροτόω, io lordo di sangue.

βροῦκος, ὁ, specie di cavallette senz'ali.

βροχετός, ὁ, βροχή, ἡ, inaffiamento, pioggia.

βροχθίζω, inghiotto; bagno la gola (τινί).

βρόχθος, ὁ, gola, canna della gola; sorso.

βρόχιος, α, ον, spettante al laccio; βροχίς, ίδος, ἡ, piccolo laccio; ragnatela; calamaio; βρόχος, ὁ, laccio (per appiccare o strozzare); nodo; le maglie della rete.

βροχύς, *avv.* βροχέως, *eol. per* βραχύς.

βροχωτός, όν, che ha un laccio.

βρυάζω, abbondo, strabocco; sono pieno di vigore; mi rallegro; βρυάκτης, ου, ὁ, l'allegro (*epit. del Dio Pane*); βρυασμός, οῦ, ὁ, gioia.

βρύγδην, *avv.* mordendo; βρύγμα, τό, morso; βρυγμός, οῦ, ὁ, il mordere; stridore dei denti; βρύκω, mordo, stritolo; inghiotto; tormento.

βρύλλω, *secondo gli uni:* mi lascio ingannare; *secondo gli altri:* domando a bere (come gl'infanti).

βρῦν εἰπεῖν, voce d'infanti che domandano bere.

βρύξ, *solt. nei casi obl., gen.* βρυχός, ἡ, la profondità del mare; vortice.

βρυόεις, εσσα, εν, muscoso; che germoglia o fiorisce; βρύον, τό, muschio; βρυοφόρος, δάφνη, alloro maschio; βρυόω, copro di muschio.

βρύσις, εως, ἡ, lo scaturire.

βρύσσος, ὁ, specie di riccio marino.

βρύτεα, τά, vinaccia, morchia.

βρῦτον, τό, -ος ὁ, specie di birra fatta d'orzo, ma anche di mele o pere.

βρυχάομαι, *dep. med.* (-χανάομαι), muggisco, ruggisco cupamente (propriamente del leone, poi del toro; di elefanti; del grido di dolore degli uomini); *perf.* βέβρυχα, *con signif. del pres. ed il piuccheperf.* ἐβεβρύχειν; si dice anche del fiotto del mare (O., T.).

βρυχαλέος, α, ον, che rugge.

βρυχετός, ὁ, stridore dei denti; febbre; **βρυχή**, ἡ, stridore de' denti; **βρυχηδόν**, *avv.* con fremito, con ruggito; **βρυχηθμός**, οῦ, ὁ, **βρυχητής**, οῦ, ὁ, che rugge; **-χητικός**, ή, όν, che rugge; **βρύχημα**, τό, ruggito, ululo (d'uomini).

βρύχιος, ον, spettante alla profondità del mare, nel profondo del mare; profondo; ἠχὼ βροντῆς, la ripercussione del tuono nel profondo (T.).

βρύχω, *solt. pres. ed imperf.* (con o senza ὀδόντας), dibatto i denti; τοὺς ὀδόντας ἐπί τινα, arroto i denti contro qualcuno.

βρύω, *solt. pres. ed imperf.* germoglio, pullulo riccamente; abbondo, ribocco di qualche cosa (τινί, τινός, Esch.); βρύων θαλλός, un ramo riccamente fiorito; *trans.* faccio pullulare riccamente, faccio scaturire.

βρυώδης, ες, muscoso.

βρυώνη, -νία, -νίς, ίδος, ἡ, specie di pianta rampicante.

βρῶμα, τό (*dimin.* -μάτιον, τό), la cosa mangiata, cibo.

βρωμάομαι, io raglio, ragghio.

βρωματομιξαπάτη, piacere nocivo, prodotto da cibi composti di più cose.

βρωματώδης, ες, puzzolente; **βρωμέω**, puzzo.

βρώμη, ἡ, cibo.

βρωμήεις, εσσα, εν, che ragghia; **βρώμησις**, εως, ἡ, il ragghiare dell'asino; **βρωμητής**, οῦ, **-μήτωρ**, ορος, ὁ, ragliatore (*epit. dell'asino*).

βρωμο-λόγος, ον, che parla di cose fetide.

βρῶμος, ὁ, puzza, fetore (*spec.* di animali); **βρωμώδης**, ες, puzzolente.

βρωσείω, bramo di mangiare; ho fame; **βρώσιμος**, ον, mangereccio; **βρῶσις**, εως, ἡ, cibo, il mangiare; **βρωτέος**, έα, ον, mangereccio; **βρωτήρ**, ῆρος, ὁ, mangiatore; **βρωτικός**, ή, όν, appartenente al mangiare; vorace; **βρωτός**, ή, όν, mangiato; mangereccio; **βρωτύς**, υος ἡ, cibo.

βύας, ου, ὁ (βύζα, ἡ), gufo.

βύβλινος, η, ον, fatto di βύβλος, ἡ, il papiro egizio, di cui i poveri mangiavano il gambo e le radici; l'interna sostanza fibrosa di questa pianta, di cui si facevano gomene, vele, stuoie, carta.

βύζην, *avv.* pieno zeppo, calcato; **βύζω**, empio ristrettamente; *fut.* βύξω, grido.

βυθάω, sono o vado nella profondità; **βυθίζω**, affondo, sommergo; **βύθιος**, α, ον, che sta nel fondo, profondo; sommerso; cupo (di suono); appartenente al mare; β. τέχνη, arte del pescare; β. ζῷα, animali marini; **βυθός**, οῦ, ὁ, profondità, fondo del mare; **βυθοτρεφής**, ές, che vive nel mare.

βυκανάω, -νίζω, trombetto; **βυκάνη**, ἡ, tromba; **-κάνημα**, τό, **-νισμός**, οῦ, ὁ, suon di tromba; **βυκανιστής**, οῦ, ὁ, il trombetta.

βύκτης, ου, ὁ, ululante (*propriamente del grido del gufo*; *poi del vento*).

βυνέω, *att. per* βύω, riempio.

βύνη, ἡ, orzo bagnato.

Βύνη, ἡ, antico nome della Dea marina Ino o Leucotea; il mare.

βύρσα, ἡ, pelle cavata, pelle; otre.

βυρσ-αίετος, ὁ, aquila di cuoio (*voce comica adoperata per indicare Cleone*); **βυρσεύς**, έως, ὁ, **βυρσο-δέψης**, ου, ὁ, coiaio; **βυρσεύω**, concio le pelli; **βυρσίνη**, ἡ, correggia di cuoio; **βύρσινος**, η, ον, fatto di pelli; **βυρσο-δεψέω**, concio il cuoio; **-δεψικός**, ή, όν, appartenente alla concia delle pelli; **-δέψιον** τό, officina del coiaio; **-παγής**, ές, fatto di pelli; **-παφλαγών**, ονος, ὁ, Paflagonio di cuoio (*detto di Cleone*); **-ποιός**, όν, chi lavora pelli; **-πώλης**, ου, ὁ, venditore di pelli; **-τενής**, ές, **-τόνος**, ον, coperto di cuoio; **-τομέω**, taglio cuoio; **-τόμος**, ον, che taglia cuoio; **βυρσόω**, copro di cuoio o di pelli.

βυσ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, chi ristringe il collo nelle spalle.

βύσμα, τό, turacciolo.

βύσσα, **βυσσός**, ἡ, bisso; cotone (bianco d'Egitto e d'India, ma ne esisteva anche una specie gialla); **βύσσινος**, η, ον, fatto di bisso.

βυσσο-δομεύω, fabbrico nel profondo; medito profondamente; macchino o rivolgo nell'animo; **βυσσόθεν**, *avv.* dal profondo del mare; **-μέτρης**, ου, ὁ, misuratore della profondità; **βυσσός**, οῦ, ὁ, profondo del mare; **-όφρων**, ον, astuto (Esch.).

βύσσωμα, τό, rete per chiudere la via ai tonni.

βύσταξ, ακος, ὁ, mustacchi.

βύστρα, ἡ, turacciolo.

βύω, *fut.* βύσω, riempio (*col gen. o dat.*); turo (τί τινι).

βῴδιον, *dor. per* βοΐδιον; piccolo bove.

βωθέω, *ion. per* βοηθέω, aiuto.

βωκκαλίς, ἡ, specie d'uccello indiano.

βωκαλιάσδω, **βωκαλιαστής**, ecc., *forme doriche*, *v.* βουκ.

βωλάκιος, **α**, **ον**, che ha zolle; fertile (P.); **βῶλαξ**, **ακος**, **ἡ** (*dimin.* βωλάριον, τό), zolla, gleba; disco solare; **βωληδόν**, *avv.* a modo di gleba; **βώλινος**, **η**, **ον**, fatto di gleba; **βωλίτης**, **οῦ**, **ὁ**, uovolo; **βωλο-ειδής**, **ές**, che ha forma di gleba; **βωλο-κοπία**, **ἡ**, il rompere le zolle; **-κόπος**, **ον**, che rompe le zolle, erpica; **-ποιέω**, faccio zolle; **βῶλος**, **ἡ** (*post.* ὁ), zolla, gleba; terra, terreno; massa; **βωλο-στροφέω**, volgo le zolle, aro; **-τόμος**, **ον**, che taglia le zolle.

βώμαξ, **ακος**, **ὁ**, buffone.

βωμιαῖος, **α**, **ον**, **βώμιος ον** (*anche* βωμία), su o presso l'altare; appartenente all'altare.

βωμίς, **ίδος**, **ἡ** (-μίσκος, ὁ), piccolo gradino; **βωμίστρια**, **ἡ**, sacerdotessa.

βωμο-ειδής, **ές**, che ha forma d'altare; **-λόχωμα**, **τό**, contegno o parlare d'un βωμολόχος: **-λοχεύομαι**, *dep. med.* (-χέω), buffoneggio; **-λοχία**, **ἡ**, scurrilità, adulazione, piacenteria; **-λόχος**, **ον**, propriamente dicevasi di quelle infime persone che stavano presso gli altari per ghermire gli avanzi del sacrifizio, un paltone abietto, uno della feccia del volgo; comunemente poi di chi per buscare un pranzo fa o tollera qualunque cosa; abietto buffone, adulatore e simili.

βωμονίκης, **ου**, **ὁ**, vincitore all' altare (il giovane spartano che flagellato all'altare di Artemide Ortia vince gli altri nel sopportare il dolore).

βωμός, **ὁ**, ogni rialto dove salire o dove mettere che che sia; piedestallo, gradino, montatoio; altare (collocato sopra gradini).

βῶν, *dor. per* βοῦν.

βωστρέω, grido, chiamo, *special.* in aiuto, τινά (O.).

βώτηρ, **οῦ**, **-τής**, **ῆρος**, **βώτωρ**, **ορος**, **ὁ** (*fem.* **βῶτις**, **ιδος**, **ἡ**), pastore.

βωτιάνειρα, **ἡ** (βόσκω, ἀνήρ), nutrice, altrice d'uomini, popolosa (*epit.* dato alle regioni fertili, O.).

Γ

Γ, **γ**, **γάμμα**, *ion.* γέμμα, indecl.; terza lettera; come numero γʹ, tre, terzo, ͵γ tre mila. Soltanto nella figura gli è affine il così detto *Digamma aeolicum* F, segno di aspirazione anticamente usato che chiamasi Fαῦ, dal suo suono che corrispondeva al *v* lat. e ital. p. e. in Fοῖνος, vino; ὄFις (lat. *ovis*), pecora; Fεσπέρα, vespro. Questo segno rimase più tardi soltanto presso gli Eoli ed i Dori.

γᾶ, *dor. invece di* γῆ.

γαγγαλίζω, eccito i sensi, solletico.

γαγγαμεύς, **έως**, **ὁ**, pescatore d'ostriche; **γαγγάμη**, **ἡ**, **γάγγαμον**, **τό**, piccola rete rotonda, *spec.* per pescare ostriche; **γαγγαμουλκός**, **ὁ**, pescatore d'ostriche: **γαγγαμών**, **όνος**, **ὁ**, la rete che rinchiude le viscere.

γάγγλιον, **τό**, tubercolo sotto la pelle: nervo contratto.

γάγγραινα, **ἡ**, cancrena; **-γραινικός**, **ή**, **όν**, come la cancrena; **-γαινόομαι**, sono preso dalla cancrena; **-γραινώδης**, **ες**, simile alla cancrena; **-γραίνωσις**, **εως**, **ἡ**, il divenire cancrenoso.

γάδος, **ὁ**, il pesce, *comun. detto* ὄνος.

γάζα, **ἡ**, il tesoro regio (*voce persiana*).

γαζο-φυλακέω, custodisco il tesoro; **-φυλάκιον**, **τό**, tesoreria; **-φύλαξ**, **ακος**, **ὁ**, tesoriere.

γαθέω, *dor. per* γηθέω.

γαῖα, **ἡ**, *poet. inv. di* γῆ; la Terra (moglie di Urano, madre dei Ciclopi e dei Titani).

γαιά-λοχος, **ον**, che abita in campagna; **-οχος**, **ον**, che circonda la terra; possessore di terra.

γαίη-θεν, *avv.* della terra; **γαιήϊος**, **η**, **ον**, appartenente alla terra; υἱός, Tizio, figlio di Gea (O.); **-ήοχος**, **ον**, *poet. per* γη-οῦχος, che circonda la terra (*epit. di Nettuno*); protettore del paese (T.); possessore di terre; **-φάγος**, **ον**, che mangia terra.

γαιο-δάτης, **ου**, **ὁ**, chi divide la terra: **γαιόομαι**, *pass.* divento terra; **γάϊος**, **ον**, nella o sulla terra; sotterraneo (Esch.); **γαιο-τρεφής**, **ές**, nutrito dalla terra; **-φάγος**, **ον**, che mangia terra; **-φανής**, **ές**, che ha forma o colore di terra.

γαῖσος (-σός), **ὁ**, **γαῖσον**, **τό**, lancia (di popoli barbari).

γαίω, vado superbo, confido, mi rallegro, godo (τινί; O. *solt.* κύδεϊ γαίων).

γαιών, **ῶνος**, **ὁ**, mucchio di terra; segno di confine.

γακίνας, **ου**, **ὁ**, **γάκινος**, **ὁ**, **γακινία**, **γάκινα**, **ἡ**, terremoto.

γάλα, τό, latte; ὀρνίθων γάλα, latte di uccelli (dicesi di cose estremamente rare e preziose); 'Αφροδίτης, il vino; ἐν γάλακτι εἶναι, τρέφεθαι, essere lattante; γ. δοῦναι, allattare; γ. τινὰ ποτίζειν, dare latte da bere, cioè insegnare i principii (C.); *poet.* nutrice, balia; via lattea.

γαλάδες, γάλακες, αἱ, sorta di conchiglie liscie.

γαλαθηνός, ή, όν, lattante; giovane, tenero.

γαλακτ-ιάω, ho o do molto latte; -τίζω, sono bianco come il latte; *pass.* sono allattato; -τικός, ή, όν, -άκτινος, η, ον, latteo, candido; γαλάκτιον, τό, un pochino di latte.

γαλακτίτης, λίθος, ὁ (γαλακτὶς πέτρα), sorta di pietra che bagnata e fregata dà un umore simile al latte.

γαλακτο-δόχος, ον, atto a ricevere il latte; -ειδής, ές, latteo; -θρέμμων, ον, nutrito con latte; -κτόομαι, *pass.* mi converto in latte; -παγής, ές, di latte rappreso, come latte rappreso; -ποσία, ή, il bevere latte; -ποτέω, bevo latte; -πότης, ου, ὁ, bevitore di latte; -τροφέω, nutro con latte; -τροφία, ή, l'allattare; -ουργέω, fo vivande di latte; -ουργός, ου, ὁ, chi fa vivande di latte; -ουχέω, ho latte; -ουχία, ή, l'allattare; -οῦχος, ον, che ha latte; -φαγέω, mangio latte; -φάγος, ον, chi si alimenta di latte; -φόρος, ον, che ha latte; -όχρως, ωτος, ὁ, ή, -ώδης, ες, latteo, candido; γαλάκτωσις, εως, ή, il divenire latte.

γαλάνα, γαλάνεια, *dor. per* γαλήνη.

γαλαξαῖος, α, ον, -ήεις, εσσα, εν, latteo; γαλάξια, τά, festa ateniese di Cibele, in cui le si offeriva un cibo di latte detto ἡ γαλαξία; γαλαξίας, ου, ὁ (*con e senza* κύκλος), la via lattea.

γαλατο-θρέμμων, ον, nutrito di latte; -όχρως, -οος, ὁ, ή, latteo.

γαλε-άγρα, ή, trappola per prendere donnole o martori; gabbia.

γαλέη, *contr.* γαλῆ, ή, donnola, martoro.

γαλεόβδολον, τό, sorta di ortiche.

γαλεο-ειδής, ές, -εώδης, ες, della specie delle donnole; -μυομαχία, ή, guerra dei gatti e dei topi; γαλεός, οῦ, ὁ, lampreda (pesce).

γαλερ-ωπός, όν, sereno in volto.

γαλεώτης, ου, ὁ, specie di lucerte a varii colori.

γαλήνη, ή, *poet.* γαληναίη, -νότης, ή, bonaccia, mare tranquillo; γαλήνην ἐλαύνειν, navigare il tranquillo mare (O.); serenità, quiete, silenzio; piombo; specie di contravveleno; γαλην-ιάζω, -άω (-όω), sono tranquillo, sereno; -νίζω, rendo tranquillo o lieto; *intr.* sono tranquillo; -νισμός, οῦ, ὁ, quiete, silenzio; γαληνός, ή, όν (-ναῖος, α, ον, -νής, ές; -ήνιος, α, ον), tranquillo (*spec.* del mare); sereno, dolce; -νώδης, ες, tranquillo come il mare.

γαλιάγκων, ωνος, -κών, ῶνος, ὁ, braccio accorciato per slogatura.

γαλιδεύς, έως, ὁ, piccola donnola.

γάλλος, ὁ, sacerdote di Cibele che si è evirato da sè; castrato.

γαλ-ουργέω, -ουχέω, ecc., *v.* γαλακτ.

γαλόως, *gen.* -όω, ή, *ep. per* γάλως, cognata, sorella di marito (O.).

γάμβρειος, -ριος, ον, donato al genero; γαμβρεύω, congiungo in matrimonio; γαμβρο-κτόνος, ον, che uccide lo sposo.

γαμβρός, οῦ, ὁ, affine, congiunto per matrimonio; genero; cognato (marito della sorella); il fratello della moglie; *come* πενθερός, suocero.

γαμετή, -μέτις, ιδος, ή, sposa, moglie; γαμέτης, ου, ὁ, sposo, marito; γαμέω, *fut.* γαμέω, *contr.* -ῶ (*post.* γαμήσω), sposo, prendo in moglie (τινά *anche col gen.*); γάμον γ., stringo un matrimonio; γάμῳ γ., piglio per moglie legittima; γ. ἔκ (ἀπό, παρά) τινος, piglio moglie dalla tale famiglia; m'accoppio (O.); *med.* mi sposo, m'unisco in matrimonio; *di donna*, mi marito (τινί; C. *così anche attivo*); *dei genitori:* do moglie al figlio, marito alla figlia; *pass.* sono maritata.

γαμήλευμα, τό, matrimonio.

γαμηλία, ή, θυσία, il sacrifizio ed il banchetto che il nuovo marito doveva dare ai membri della sua fratria quando vi faceva inscrivere sua moglie il che si disse γαμηλίαν εἰσφέρειν; γαμήλιος, ον (*anche* ος, α, ον), da nozze, nuziale.

γαμηλιών, ῶνος, ὁ, Gamelione, il settimo mese dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà del gennaio ed alla prima del febbraio; in quel mese conchiudevasi la maggior parte dei matrimoni.

γαμησείω, desidero a sposarmi.

γαμίζω, -ίσκω, do marito (τινά, di genitori che maritano le loro figliuole); γαμικός, ή, όν, nuziale, spettante al

matrimonio; **τὰ γαμικά**, solennità nuziali, le cose nuziali; **γάμιος, ον** (*anche* -ία), nuziale.
γάμμα, τό, la lettera gamma (γ); **γαμμάτιον, τό**, piccolo γ; **γαμμο-ειδής, ές**, della forma d'un γ.
γαμο-δαίσια, ων, τά, banchetto nuziale; **-κλοπέω**, mi congiungo in nozze furtive; **-κλοπία, ἡ**, druderia; **-κλόπος, ον**, che dà la caccia a nozze furtive; **-ποιΐα, ἡ**, il fare l'apparecchio delle nozze.
γαμόρος, ον, *v.* γεωμόρος.
γάμος, ὁ, nozze, festa nuziale; **ἐπιτελεῖν, ἀρτύειν, τεύχειν, ἑστιᾶν, ἐπιτελεῖν, ποιεῖν, θύειν**, apparecchiare, ordinare il banchetto nuziale; matrimonio, sposalizio; *per meton.* moglie.
γαμο-στολέω, procuro un matrimonio; **-στόλος, ον**, che apparecchia le nozze.
γαμφηλαί (γαμφαί), **αἱ**, mascelle; fauci di leone, cavallo (O.); becco.
γαμψός, ή, όν, curvo; γ. οἰωνοί, uccelli rapaci con artigli curvi; **-ψότης, -ψωλή, ἡ**, curvatura; **-ψόω**, io curvo; **γαμψῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ**, con ritorti artigli.
γανάω, risplendo, scintillo (O. *soltanto* γανόωντας, γανόωσαι), mi compiaccio (Esch.); *trans.* rendo splendente, onoro, festeggio.
γάνη, γάνα, ἡ, *dor. per* γυνή.
γάνος, εος (γάνυσμα), **τό**, splendore, ornamento; ristoro *spec.* acque, mele (T.); **γανόω**, rendo splendente; adorno, pulisco; invernicio.
γάνυμαι, *pass. difett. solt. pres. perf. e fut.* γανύσσεται, *perf.* γεγανυμένος (-νύσκομαι), mi rallegro, diletto, compiaccio (τινί, ἐπί τινι, ὑπό τινος, τινός).
γάνωμα, τό, splendore; **γάνωσις, ἡ**, splendore; l'inverniciare.
γάπεδον, *v.* γήπεδον; **γα-πετής, ές**, *per* γηπετής, caduto a terra (T.).
γάρ, congiunzione (*da* γάρ *ed* ἄν, *non mai collocata nel principio del discorso*), serve ad argomentare, spiegare, conchiudere; nel primo caso vale: *poichè, giacchè*. La proposizione causale talvolta si prepone, talvolta si inserisce a quella che è dimostrata; non di rado γάρ serve all'elissi della proposizione che si vuol provare; e *spec.* γὰρ ἄν; e così anche nelle risposte in cui γάρ fa intendere la voce affermativa o negativa. Se γάρ serve per spiegare, si traduce: *cioè*, così spesso in proposizioni alle quali ci riferiamo mediante ὅδε, τοσοῦτος (e di rado οὗτος), mediante un avverbio dimostrativo; e dopo locuzioni elittiche, come: τεκμήριον, σημεῖον, μαρτύριον δέ, δῆλον δέ, τὸ δ'αἴτιον e simili. Quando serve per conchiudere va tradotta: *dunque*, nelle interrogazioni, e *spec.* dopo τίς, τί γάρ; ἦ γάρ, οὐ γάρ (non è vero?); *così, voglia il cielo* e simili nelle esclamazioni ed imprecazioni; *spec.* εἰ, αἰ, εἴθε γάρ; γάρ οὖν vale *cioè*, se dichiara, e *giacchè a dir vero*, se conferma, e *certamente*, nella risposta; γάρ τοι, giacchè per certo; γὰρ δή, δήπου giacchè effettivamente.
γαργαίρω, abbondo (τινός).
γαργαλής, ές (ἵππος), che patisce il solletico; **γαργαλίζω**, solletico, produco solletico; **γαργάλισμα, τό, -μός, ὁ, γάργαλος, ὁ**, il solletico, prurito.
γάργαρα, τά, brulichio, quantità.
γαργαρεών, ῶνος, ὁ, ugola, epiglotta; **γαργαρίζω**, gargarizzo; **-ρισμός, οῦ, ὁ**, il gargarizzare.
γάρον, τό, γάρος, ὁ, cibo favorito degli Ateniesi, composto di pesci marinati; caviale.
γαρότας, α, ὁ, che ara la terra (*nome siciliano del toro*).
γαστήρ, ἡ, *gen.* γαστρός, *poet. anche* γαστέρος (*dim.* -τρίδιον, -ρίον, τό), ventre, basso ventre; stomaco (risguardato come strumento della digestione); appetito, fame; **γαστρὶ δουλεύειν, χαρίσασθαι**, servire al ventre; **γαστρὸς ἐγκρατής, ἄρχων**, padrone del ventre, temperante; **γ. ἥττων**, schiavo del ventre; **γαστέρι νέκυν πενθῆσαι**, onorare un morto col digiuno (O.); **ἐν γαστρὶ ἔχειν, φέρειν**, essere gravido; cibo; crapulone, diluvione; utero, seno materno; sanguinacci, ventrigli con ripieno (O.).
γάστρη, ἡ, il ventre di un vaso (O.).
γαστραία, ἡ, *nome laced.* della rapa.
γαστρί-δουλος, ὁ, servo del ventre; crapulatore; **γαστρίζω**, riempio il ventre; do cibo abbondante; **γαρστρι-μαργία, ἡ**, voracità, golosità; **-ίμαργος, ον**, ghiottone, geloso; **γαστρίον, τό**, salcicetta; piccolo vaso; **γάστρις, ιδος, ὁ**, che ha grosso il ventre; goloso, ghiottone; **-τρισμός, οῦ, ὁ**, empimento del ventre.
γαστρο-βαρής, ές, che ha pesante il ventre, gravido; **-βόρος, ον**, goloso; **-ειδής, ές**, che ha forma di ventre, panciuto; **γαστροιΐς, ίδος, κύλιξ, ἡ**,

che ha forma di ventre; -κνήμη, -κνημία, ἡ, polpa; -λογία, -νομία, ἡ, dottrina della cura del ventre; -λόγος, ον, che insegna avere cura del ventre o la golosità; -ματεύομαι, *dep. med.* predico dal ventre; -πίων, ονος, ὁ, ἡ, pancione; -ῤῥαφία, ἡ, il cucire il ventre (ferito); -όφιλος, ον, amico del ventre, ghiottone; -φορέω, sono gravido; -χάρυβδις, ιος, ὁ, ἡ, che tutto inghiotta; -όχειρ, ὁ, ἡ, chi vive col lavoro delle sue mani; -τρώδης, ες, panciuto; γάστρων, ωνος, ὁ, *v.* γάστρις.

γαυλικός, ή, όν, appartenente al γαυλός; χρήματα γ., il carico d'una nave.

γαυλός, ὁ, ogni vaso concavo, secchia in cui si munge il latte, mastello (O.); γαῦλος, ὁ, nave da carico.

γαύραξ, ακος, ὁ, *ion.* -ρηξ, millantatore. γαυρίαμα, τό, orgoglio, boria; -ριάω, mi vanto, sono orgoglioso; esulto (τινί, ἐπί τινι, ὑπό τινος); γαῦρος, ον, allegro, giocoso; orgoglioso, borioso; venerando (C.); -ρότης, τητος, ἡ, impeto, orgoglio, arroganza, baldanza; -ρόω, rendo orgoglioso; *pass.* sono borioso, arrogante, orgoglioso (τινί, ἐπί τινι); γαύρωμα, τό, quello di cui si è orgoglioso; fasto.

γαύσαπος, ὁ, -άπης, ου, ὁ, schiavina.

γαυσός, ή, όν, γαῦσος, η, ον, curvo, torto.

γδοῦπος, γδουπέω, *poet. per* δοῦπος.

γέ (*dor.* γά), particella enclitica che serve a far spiccare la parola a cui è unita, sia aumentandone la forza, sia limitandone il valore. In latino le corrisponde massimamente il *quidem,* mentre l'italiano non ha particella che valga a sostituirla, e bisognerà fare spiccare la parola a cui il γέ greco va unito, o per la collocazione nella proposizione, o mediante l'aggiunta di qualche particella. In senso limitativo il γέ si trova spesso coll'*imper.* e nelle locuzioni che esprimono desiderio. Per il significato rinforzativo si noti principalmente l'unione καί -γέ, e la locuzione καλῶς γε ποιῶν, e nelle formole affermative il πάνυ γε, καλῶς γε, ὀρθῶς γε, σφόδρα γε, certamente, benissimo, onninamente, ecc., e nell'apodosi di proposizioni ipotetiche, in cui vale: almeno. Il γέ trovasi innanzi tutto frequentemente con pronomi personali, riflessivi, possessivi e dimostrativi; ἔγωγε, io per me; ὅς γε, ed in Omero sempre dove si trovino due diverse forme dell'articolo adoperate come pronome ed il *nomin.* occupi il secondo luogo, come τὸν τώ γε, τοὺς ὅ γε, ecc., e così pure ὅ γε, σύ γε (σέ γε) servono presso Omero per richiamare l'attenzione sul soggetto od oggetto già nominato. Il γέ si pone dopo la parola alla quale appartiene, ma sta anche tra l'articolo ed il nome, o tra la proposizione ed il caso che da questa dipende e può essere divisa mediante μέν o δέ dal concetto che essa modifica. Il γέ unito ad altre particelle si riferisce al vocabolo precedente, se occupa il primo luogo, come γὲ μήν, ciò nullameno; γὲ μέντοι, per certo (*ion.* γέ μὲν e γέ μὴν vale: veramente); γὲ δὴ afferma; γὲ δήπου vale: certamente; γέ τοι, almeno; γέ που, in ogni caso; se segue altra particella, questa è o afforzata o limitata dal γέ. Essa particella si unisce pure alle congiunzioni che indicano tempo, causa, condizione: ἕως γε, fino a che, appunto; πρίν γ'ἄν, prima che; πρίν γε δή, fino a che, appunto; ὅτε γε, ὁπότε γε, ὅπου γε, il latino *quando quidem,* quando; ἐπί γε, ἐπειδή γε, poichè appunto; ἐπεί γε δή, dacchè certamente; εἴ γε, posto che; ἐάν γε (ἄν γε), se cioè; εἴπερ γε, se del resto; ὅτι γε, che appunto, ecc. Se tra γέ ed un'altra particella si trova inserita un'altra parola, allora il γέ appartiene a questa parola; γέ è ripetuta più volte in una proposizione, se deve fare sentire la sua forza su diverse parole di questa proposizione, ovvero quando si riferisce ad un singolo concetto ed a tutta la proposizione.

γέα, ἡ *solt.* γέαι, *v.* γῆ; γεάοχος, *dor. per* γαιήοχος.

γεγάκειν, *dor. per* γεγονέναι.

γεγηθότως, *avv.* con piacere.

γέγωνα, *perf. con signif. pres. ed anche come aor.* chiamo in modo da essere sentito, grido; τινί, grido fortemente ad uno; ἐς οὖς, grido negli orecchi; parlo ad alta voce; *transit.* notifico, dico, faccio sapere (τινί τι).

γεγώνησις, εως, ἡ, il gridare o parlare ad alta voce; γεγωνίσκω, *pres. allung. inv. di* γέγωνα, notifico, racconto.

γεγωνός, όν, chiamato ad alta voce; proferito in modo da essere udito, chiaro (Esch.).

γεέννα, ης, ἡ, inferno *(ebraico)* (C.).
γεη-πόνος, ecc., *v.* γεωπόνος, ecc.; **γεηρός, ά, όν,** terroso; terreno (C.).
γει-αρότης, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, chi ara la terra.
γείνομαι, *pass. solt. pres.* nasco, sono generato; οἱ γεινόμενοι, i nati; *aor.* ἐγεινάμην, generai, partorii (O.); οἱ γεινάμενοι, i genitori; ἡ γειναμένη, la genitrice.
γειό-θεν, *avv.* dalla terra; -κόμος, ον, chi lavora la terra; -όλοφος, ὁ, colle; -μόρος, ον, che divide la terra; ὁ γ., agricoltore; -τόμος, ον, che fende la terra; -φόρος, ον, che porta terra, riempiuto di terra.
γεισο-ποδίζω, appoggio il γεῖσον; -πόδισμα, τό, la parte sporgente del piano superiore; γεῖσον, τό, -γεῖσος, -σσος, ὁ, ogni parte sporgente d'un edifizio; la cornice sporgente a cui è appoggiato il tetto; tetto; γεῖσα τειχέων, merli delle mura; γεισόω, -σσόω, metto un γεῖσον, appoggio ad esso; γείσωμα, τό, tetto; γείσωσις, εως, ἡ, il coprire con un tetto, tetto.
γείταινα, ἡ, vicina; γειτνίασις, εως, ἡ, vicinanza; grande rassomiglianza; i vicini; -νιάω (-άζω); -τονεύω, -τονέω, sono vicino, rassomiglio; -τόνημα, τό, vicinato; cosa vicina; -τόνησις, εως, -τονία (γειτνία), -τοσύνη, ἡ, l'essere vicino, vicinanza; -γειτό-συνος, η, ον, vicino; γείτων, ονος, ὁ, ἡ, vicino, vicina; *anche agg.* vicino, confinante (τινί, τινός); ἐκ (τῶν) γειτόνων, del vicinato; ἐν γειτόνων εἶναι, essere affine, simile.
γειῶραι, ῶν, οἱ, forestieri (C.).
γελανής, ές, ridente, lieto (P.); γελασείω, ho volontà di ridere; γελάσιμος, ον, ridicolo; γελασῖνος, ὁ *(anche* -σίνη, ἡ), chi ride; οἱ γελασῖνοι (ὀδόντες), i denti anteriori che si mostrano ridendo; pozzetta che si fa nelle guance nell'atto del ridere; γέλασις, εως, ἡ, γέλασμα, τό, il ridere; γελαστής, οῦ, ὁ, chi ride, schernisce; -στικός, ή, όν, che può ridere; -στός, ή, όν, ridicolo.
γελάω, *fut.* γελάσομαι *(post. poet.* γελάσκω), rido, così per gioia ed ilarità come per malignità, ironia, dispregio; ἐπί τινι, τινί; τινός, εἴς τινα, derido; *comun.* τινά, τί.
γέλγη, τά, mercerie; ghiottonerie.
γέλγις, ιθος, ἡ, *anche* -γίς, -ίδος, -ῖδος, -εως, spicchio d'aglio, capo d'aglio.
γελγο-πωλέω, vendo mercerie; -πώλης, ου, ὁ *(fem.* -όπωλις, ιδος, ἡ), merciaio.
Γελλώ, οῦς, ὁ, spettro di cui si credeva rapisse i bambini.
γελοι-άζω, dico cose ridicole, scherzo; -ασμός, οῦ, ὁ, lo scherzo, burla; -αστής, οῦ, ὁ, chi fa scherzi, buffone; -οιάω, *v.* γελάω.
γελοιο-μελέω, compongo canti allegri; γελοῖος, α, ον, *ep.* -λοῖος, *att. mod.* γέλοιος, α, ον, ridicolo, da riderne; assurdo; che desta il riso, scherzoso, spiritoso; γελοιότης, ητος, ἡ, il ridicolo, ridicolaggine.
γέλως, γέλωτος, γέλος, ὁ, *eol. per* γέλως, il ridere, riso (così di gioia come di ironia e dispregio); γέλωτα τεύχειν, παρέχειν, κινεῖν, ποιεῖν, τιθέναι, ecc., eccitare, destare, muovere il riso; γέλωτα ἔκ τινος ποιεῖν, costringer uno al riso *(anche* far oggetto di riso qualcuno); γέλωτα ὀφλισκάνειν, meritare di essere deriso; εἰς γέλωτα τρέπειν, ἐμβάλλειν τι, volgere in ridicolo; ἐπὶ γέλωτι, per ischerzo; σὺν γέλωτι, μετὰ γέλωτος, ridendo; γέλῳ ἐκθανεῖν, morire dal ridere; oggetto di derisione; cosa ridicola; γέλωτά τι, *ovv.* τινά ποιεῖσθαι, ἀποδεικνύναι, ecc., mettere in ridicolo; γέλως γίγνομαι, εἰμί, sono fatto ludibrio.
γελωτο-ποιέω, eccito il riso; -ποιΐα, ἡ, buffoneria; -ποιός, όν, che eccita il riso, che fa ridere; ὁ γ., buffone.
γεμίζω, *fut.* -ίσω, empio, riempio (τινός); carico barche; *med.* carico la mia barca; *pass.* son pieno o carico affatto.
γεμιστός, ή, όν, riempiuto, pieno; γέμος, τό, carico.
γέμω, *solt. pres. ed imperf.* son pieno, sono affatto caricato (τινός).
γεν-άρχης, ου, ὁ, antenato, progenitore.
γενεά, ἡ, *ion.* γενεή, stipite, discendenza, schiatta; nobile stipite; γενεῆς τινος εἶναι, γενεὴν εἶναί τινος, γενεή ἐστί τινι ἔκ τινος, discendere, trarre l'origine da un tale; razza; luogo natio, terra natale; posterità, discendenza; rampollo, discendente; generazione, schiatta; *di tempo*, età; ὁπλότερος, νεώτερος γενεῇ, più vigoroso, più giovane; la vita d'un uomo; secolo, un lungo tempo; nascita; *att.* ἐκ, (ἀπὸ) γενεῆς, fin dalla nascita; il partorire.
γενεα-λογέω, *ion.* γενεηλογέω, trovo, espongo la genealogia; compongo una

tavola genealogica; -λόγημα, τό, tavola genealogica; -λογία, ἡ, il fare una tavola genealogica, genealogia; -λογικός, ή, όν, genealogico; -λόγος, ου, ὁ, chi fa tavole genealogiche.
γενεῆθεν, *avv.* dalla nascita.
γενέθλη, ἡ (*dor.* γενέθλα), schiatta, discendenza (O.); (ἐκ) γενέθλης εἶναι, essere di una schiatta, discendere da; luogo della provenienza, patria, stirpe, progenie; razza (di cavalli).
γενε-θλιάζω, celebro il giorno natalizio; -θλιακός, ή, όν, appartenente al giorno natalizio o alla sua celebrazione; -θλιαλογέω, m'occupo di studiare la natività; -λογία, ἡ, l'occuparsi di studiare la costellazione sotto la quale uno è nato; -λογικός, ή, όν, chi si occupa della γενεθλιαλογία; -λόγος, ὁ, interprete delle costellazioni.
γενέθλιος, ον (-θλειος, *ion.* -θλήϊος), appartenente alla stirpe, alla schiatta; θεοί, penati; ἀραί, maledizioni materne; αἷμα, il sangue materno; attenente alla nascita o generazione; δόσις, dono natalizio; βλάσται, i primi germi dell'essere; γενέθλιος, ἡ (ἡμέρα), giorno natale; τὰ γενέθλια, le feste del giorno natale; θύειν, celebrare con sacrifizii le feste; ἑορτάζειν, ἑστιᾶν, celebrarle con solennità, con banchetto; γενεθλίωμα, τό, *v.* γέννημα; γένεθλον, τό, stirpe, schiatta (T.); rampollo, stirpe, seme, origine (Es.).
γενειάζω, -άω, -άσκω, metto barba; γενειάς, άδος, ἡ, barba, peli della barba; mento, volto; γενειᾶτις, γενεᾶτις, ιδος, ἡ, che ha barba; γενειήτης, οῦ, ὁ, barbuto; γένειον, τό, mento, guancia; barba del mento; γένειον καὶ κέρατα, pelle ed ossa, mascella.
γενειο-συλλεκτάδαι, οἱ, uomini che si liscian la barba (*voce comica*).
γενεσι-άρχης, ου, ὁ, antenato, capostipite; γενέσιος, ον, appartenente alla stirpe o schiatta; τὰ γενέσια, festività del giorno natalizio; la generale festa de' morti in Atene; -ουργέω, creo (C.); -ουργία, ἡ, creazione (C.); -ουργός, όν, che crea.
γένεσις, εως, ἡ, principio, sorgente, origine, nascita; il diventare, l'essere; generazione, creazione; fattura, formazione, fabbricazione; il nato, il creato; la schiatta; le parti vergognose.
γενέτειρα, ἡ, generatrice, madre (P.); figlia; γενετή, ἡ, origine, nascita; γενετήρ, ῆρος, γενέτης, ου, γενέτωρ, ορος, ὁ, genitore; figlio (T.); γενετήριος, ον, ὁρμή, istinto carnale.
γενηΐς, ΐδος, *contr.* γενῄς, ῇδος, ἡ, *come* γένυς, scure.
γενητός, ή, όν, nato, creato.
γενικός, ή, όν, che concerne il genere; *avv.* γενικῶς, in generale; che appartiene al generale; τὸ γ., il tesoro pubblico; che si riferisce alla generazione; γενικὰ ἁμαρτήματα, eccessi nell'amore; ἡ γενική (πτῶσις), il genitivo (*gramm.*).
γέννα, ἡ, origine, nascita (P.); generazione; schiatta, stirpe, discendenza.
γεννάδας, ου, ὁ, *solt. nom. e voc.* nobile di nascita, generoso di sentimenti.
γενναῖος, α, ον (*anche* ος, ον), consentaneo alla natura, naturale; οὐ γάρ μοι γενναῖον, non lo consente la mia natura (O.); *att.* per esprimere una qualità corrispondente alla perfetta natura di che che sia: pretto, schietto, di pretta natura; *spec. di uomini:* nobile di nascita e di sentire; valente, bravo, prode; τὸ γενναῖον, nobiltà di sentire; *di animali:* di pura razza; *di cose:* nobile, schietto, eccellente nella sua specie; *di condizione:* schietto, vero, forte; γενναιότης, ητος, ἡ, nobiltà, generosità.
γέννασις, γεννάτωρ, *dor. per* γέννησις, ecc.
γεννάω, io genero, procreo (*del padre; raram. della madre*); partorisco; οἱ γεννήσαντες, i genitori; *metaf.* creo, produco; fo nascere; *pass.* nasco; γέννημα, τό, il nato, il figliuolo; *di piante:* il frutto; generazione, produzione; γέννησις, εως, ἡ, generazione, produzione; γεννῆται, οἱ, gentili, di una stessa gente (nome dato in Atene a quei cittadini che costituivano insieme una gente, γένος; trenta γένη o genti formavano un φρατρία, τριττύς, ἔθνος, e tre di queste una φυλή, tribù).
γεννητής, οῦ, ὁ (*fem.* γεννήτειρα, ἡ), genitore, generatore; οἱ γεννηταί, i genitori, i parenti; γεννητός, ή, όν (γεννάω), generato, creato; mortale; οἱ γεννητοί, i nati; γεννήτωρ, ορος, ὁ, *vale* γεννητής; γεννικός, ή, όν, *v.* γενναῖος.
γεννο-δότειρα, ἡ, che concede figliuolanza (*epit. di Venere*).
γένος, εος, *contr.* ους, τό, provenienza, origine; γένους (ἐκ γ.) τινός, discendere da uno; ὁ γένει υἱός, figlio naturale; nobile origine; οἱ ἐν γένει, i congiunti;

τὰ γένη, i congiunti, i discendenti; la schiatta, la stirpe; rampollo, figlio, discendente; famiglia; in Atene la riunione di un certo numero di cittadini; *v.* γεννῆται, gente, nazione; generazione; età d'uomo; patria; universalità; genere (*opposto a* εἶδος, specie); elementi. materia prima; sesso; genere (*gram.*).
γενούστης, ου, ὁ, vocabolo formato per ischerzo inv. di γεννητής, consorto.
γέντα, τά, intestini *(vocabolo tracio)*.
γεντιανή, γεντίας, ἡ, genziana *(erba)*.
γέντο, *aor. difett. vale* ἔλαβεν, prese, impugnò (O.).
γένυς, υος, ἡ, la mascella inferiore; *gener.* ambedue le guance; la bocca coi denti; il filo, il taglio *(di una scure)*; scure.
γεο-ειδής, ές, terroso, simile a terra; γεόομαι, divento terra; γεοῦχος, *v.* γηοῦχος.
γεραιός, ά, όν, vecchio, venerabile per l'età; ὁ γ., il venerabil vecchio; αἱ γεραιαί, le nobili matrone; *att.* grave d'anni; οἱ γεραίτεροι, i vecchi, i seniori.
γεραιό-φλοιος, ον, con vecchia corteccia; -όφρων, ον, di senno maturo, esperimentato.
γεραίρω, *fut.* -ραρῶ, fregio, ricompenso con segnalato regalo; onoro; onoro distintamente, venero; ἑορτήν τινι, celebro una festa in onore di una Divinità.
γεράνδρυον, τό, vecchio tronco od albero *(detto anche d'uomini)*.
γερανίας, ου, ὁ, che ha collo lungo, da grù.
γεράνιον, τό, giranio *(erba)*; γερανίς, ίδος, ἡ, specie di fasciatura.
γερανο-βοσία, -τία, ἡ, il mantenere grù; -μαχία, ἡ, lotta delle grù; γέρανος, ἡ, grù (anche specie d'argano e macchina di teatro); nome d'una danza in Delo: γεραν-ώδης, ες, della specie delle grù.
γεραός, ή, όν, *vale* γεραιός; γεραρός, ή, όν, onorando, venerando, augusto; *di cose:* magnifico.
γέρας, τό, *contr. att.* γέρως, premio, guiderdone, special. dato a condottieri di eserciti, oltre alla parte del bottino a loro assegnata; distinzione, onore, ricompensa; dono, regalo; γέρας θανόντων, ultimo onore dei morti; carica d'onore; dignità, stima.
γεράσμιος, ον, venerando, *spec.* per età.
γεράστιος, ὁ, nome di un mese a Sparta.
γερασ-φόρος, ον, che raccoglie onore (P.); -φρονέω, penso nobilmente (Es.).
γεργέριμος, ον, che cade da sè *(di fichi ed ulive)*.
γερη-φορία, ἡ, l'avere una dignità, carica.
γεροντ-αγωγέω, conduco, guido, assisto un vecchio (T.); -αγωγός, ὁ, chi conduce, guida un vecchio.
γερόντειος, ον, appartenente a vecchi, all'età senile; γεροντεύω, sono senatore; γεροντία, ἡ, *per* γερουσία, senato; γεροντιαῖος, α, ον, a modo di vecchio.
γερον-τίας, ὁ, nonno paterno; -τιάω, -τίζω, invecchio, rimbambisco; -τικός, ἡ, όν, da vecchio, senile; τὸ γ., senato; γερόντιον, τό, vecchierello.
γεροντογράδιο, τό, un vecchio simile a vecchia donna *(voce comica)*.
γεροντο-διδάσκαλος, ὁ, ἡ, maestro di vecchi; -ειδής, ές, simile a vecchio; -κομεῖον, τό, ospizio per vecchi; ospedale.
γερουσία, ἡ, consiglio di vecchi, assemblea di seniori; il senato di Sparta.
γερουσιάζω, siedo in consiglio; -σιαστής, οῦ, ὁ, consigliere, senatore; γερούσιος, α, ον, spettante ai seniori od al consiglio dei seniori; che tocca, che risguarda i senatori; γ. ὅρκος, giuramento che prestano i seniori; οἶνος, vino che i più illustri bevevano alla mensa del re; vino tenuto in serbo per onorarne ospiti segnalati (O.).
γεῤῥάδια, τά, coperte fatte di vimini.
γέῤῥον, τό, ciò che è intrecciato di vimini; uno scudo quadrangolare composto di vimini intrecciati e coperto di pelle di bue non conciata; una parete di sarmenti intrecciati, quali erano nei bagni pubblici in Atene; *così anche* i bagni; capanna fatta di vimini; *come* γεῤῥοχελώνη, ἡ, tetto formato di scudi per proteggere i soldati negli assalti a città assediate *(testudo viminea)*; sedile di carri fatto di vimini; palo.
γεῤῥο-φόρος, ον, che porta γέῤῥα; οἱ γεῤῥοφόροι, soldati di leggiera armatura, forniti di tali scudi.
γερωΐα, ἡ, *lac. per* γερουσία.
γέρων, οντος, ὁ, il vecchio, il seniore; οἱ γέροντες, i seniori, i più nobili del popolo, i quali sotto la presidenza del re consultavano sugli affari del popolo; senatori, consiglieri *(spec. a Sparta)*; *aggett.* γέρων, ον, vecchio; il fuso

γεῦμα, τό, assaggio, saggio, prova per assaggiare; il gustare; **γεῦσις, εως, ἡ (γευθμός, ὁ),** il gusto; l'assaggiare; **γευστήριον, τό,** tazza; **γεύστης, ου, ὁ,** chi assaggia; **-στικός, ή, όν,** appartenente all'assaggiare; **γ. δύναμις,** il gusto.

γεύω, faccio assaggiare (**τινά τινος, τινά τι**); faccio godere; *med.* gusto (**τινός**); mangio o divoro; consumo, distruggo; sento, provo (così di piacevoli, come di spiacevoli cose); pranzo.

γέφυρα, ἡ, argine; (O.) lo spazio tra due eserciti in ordinanza di battaglia, dove gli eserciti stessi fino al cominciare della mischia si trattengono; campo di battaglia; *solt.* **πολέμοιο γέφυραι,** le vie in un campo di battaglia (*secondo altri:* le due ordinanze, le quali a guisa di argini chiudono la pugna da tutte due le parti); ponte; **γέφυραν ζευγνύναι,** gettare un ponte; **γεφύρᾳ ζευγνύναι ποταμόν,** gettare un ponte sopra un fiume.

γεφυρίζω, scaglio detti pungenti contro alcuno dal ponte (fra Atene ed Eleusi eravi un ponte, dal quale, secondo un antico costume, il popolo nelle processioni solenni poteva dirsi ogni sorta d'improperii); motteggio; **γεφύριον, τό,** ponticello; **γεφυρισμός, οῦ, ὁ,** il motteggiare; motto; **-στής, οῦ, ὁ,** motteggiatore, svillaneggiatore.

γεφυρο-ποιέω, costruisco ponti; **-ποιός, οῦ (-εργάτης), ὁ,** fabbricatore di ponti; **-ουργία, ἡ,** il costruire ponti; **-ρόω,** io argino; freno con argine (**ποταμόν**); rendo praticabile con argine; costruisco un ponte; **-ύρωμα, τό,** ponte; **-ύρωσις, εως, ἡ,** l'arginare, fare un ponte; **-ρωτής, οῦ, ὁ,** chi costruisce un ponte.

γεω-γραφέω, descrivo la terra; **τὰ γεωγραφούμενα,** descrizione della terra; **-γραφία, ἡ,** descrizione della terra, geografia; **-γραφικός, ή, όν,** geografico; **τὸ γ.,** trattato di geografia; **-γράφος, ον,** che descrive la terra; **ὁ γ.,** geografo; **-δαισία, ἡ,** divisione dei campi; **γεώδης, ες,** terreno.

γεω-λοφία, ἡ, poggetto; **-ώλοφος, ον,** erto, declive; **ὁ γ.,** poggetto, collina.

γεω-μετρέω, misuro la terra, professo geometria; **-μέτρης, ου, ὁ,** geometra; **-μετρία, ἡ,** arte di misurare la terra, i campi; geometria; **-τρικός, ή, όν,** appartenente alla geometria; **ἡ γ. (τέχνη),** geometria; **-μιγής, ές,** mescolato con terra; **-μορέω,** lavoro la terra; **-μορία, ἡ,** pezzo di terra, campo; agricoltura; **-μορικός, ή, όν,** che concerne la divisione delle terre; **-μόρος, ὁ, ἡ (γημ.,** *dor.* **γαμ.,** *ep.* **γειομ.),** chi in una divisione di campi ricevette una parte; possessore di terre; negli stati dorici, in cui il patrimonio consisteva specialmente in terre: ricco, nobile; in Atene: i contadini.

γεω-νόμος, ὁ, chi distribuisce i campi fra i coloni; chi riceve una parte di terreno; **-πέδιον, -ώπεδον, -πέδων, τό** (*ion. per* **γήπεδον**), campo; **-πείνης, ου, ὁ,** chi possiede poco o cattivo terreno; **-πονέω,** lavoro il campo; **-πονία, ἡ,** agricoltura; **-πονικός, ή, όν,** concernente il lavoro dei campi; **-πόνος, ον,** che lavora il campo; **ὁ γ.,** il contadino.

γεωργέω, coltivo la terra; esercito l'agricoltura; **γῆν,** lavoro la terra; **τί,** esercito, professo che che sia; **ἔκ τινος,** traggo guadagno; **φιλίαν,** coltivo amicizia; **γεώργημα, τό,** il lavoro dei campi, agricoltura; **γεωργήσιμος, ον,** adatto all'agricoltura; **γεωργία, ἡ,** agricoltura, economia rurale; podere, campo; terra arativa; **γεωργικός, ή, όν,** spettante all'agricoltura; **ἡ γεωργική (τέχνη),** l'economia rurale; conoscitore dell'economia rurale; **γεώργιον, τό,** campo, podere; **γεωργός, όν,** agricoltore; **ὁ γ.,** l'agricoltore, l'agronomo.

γεωργώδης, ες, rustico; **γεωρυχέω,** scavo la terra; **-ρυχία, ἡ,** lo scavare la terra; **-ώρυχος, ον,** che scava la terra, zappatore; **-τομία, ἡ,** l'arare; **-τόμος, ον,** che ara; **-τραγία, ἡ,** il nutrirsi di terra; **-φάνειον, τό,** miniera di argilla preziosa; **-φύλαξ, ακος, ὁ,** custode di campi; **-χαρής, ές,** che gode della terra.

γῆ, γῆς, ἡ (*contr. per* **γέα,** *ep. anche* **γαῖα**), terra, considerata come una delle parti dell'universo, contrapposto al cielo, all'orco, al mare; **κατὰ (τῆς) γῆς,** sotterra; regione; **πατρὶς γῆ,** patria; **ἡ ἡμετέρα (γῆ),** il nostro paese; territorio d'una città; la città stessa; suolo, terreno, campo, podere; **ἐργάζεσθαι τὴν γῆν,** lavorare la terra; **τὰ ἐκ τῆς γῆς,** i prodotti del paese; la Dea Terra.

γη-γενέτης, ου, ὁ, -γενής, ές, nato dalla terra; **ὁ γ.,** figlio della terra; uomo debole; **γήδιον, τό,** poderetto.

γηθαλέος, α, ον, lieto.

γῆθεν, *avv.* dalla terra.

γηθέω (γήθω), *fut.* -ήσω, *perf.* γέγηθα, *con sign. di pres.*, godo, sono lieto (*assol. o* τινί, ἐπί τινι, *seguito da participio*); γῆθος, εος, τό, -θοσύνη, ἡ, gioia, letizia; -θόσυνος, η, ον (ος, ον), lieto, gioioso (τινί).
γήθυον, τό (*dim.* -θυλλίς, ίδος, ἡ), scalogno.
γήϊνος, γήϊος, η, ον, di terra, terreno; γηΐτης, ου, ὁ, contadino.
γη-λεχής, ές, chi si corica per terra.
γήλοφος, ον, pieno di colli; ὁ γ., poggetto.
γη-ουχέω (*ion.* -οχέω), posseggo terre; -οῦχος, *v.* γαιήοχος; -πάτταλος, ον, specie di rafano; γήπεδον, τό, terreno, campo (specialmente entro la città); -πονέω, -πονία, -πόνος, *v.* γεωπ.
γήποτος, ον (*dor.* γάπ.), bevuto dalla terra (Esch.).
γηραιός, ά, όν, γηραλέος (-λιος), α, ον, γηραός, όν, senile, di molta età; γήρανσις, εως, ἡ, l'invecchiare; γῆρας, *gen.* αος, τό, vecchiezza, l'età senile; ἐπὶ γήρως, ἐν (τῷ) γήρᾳ, nella vecchiaia; διανοίας γ., debolezza di mente per vecchiaia; οὐκ ἔστι γῆράς τινος, non invecchia, non si cancella (Esch.); la pelle della serpe, che si muta; γ. ἀποδύεσθαι (ἐκδ.), ringiovanire; γηράσκω, -ράω, *fut.* -άσω (-σομαι), invecchio; *transit.* faccio invecchiare, mantengo nella vecchiaia.
γηρο-βοσκέω, -κομέω, nutro, assisto un vecchio, *spec.* i genitori vecchi; -βοσκία, -κομία, ἡ, l'assistenza, cura d'un vecchio; -βοσκός, όν, -κόμος, ον, che alimenta, ha cura d'un vecchio, *spec.* dei genitori nella loro vecchiaia; -κομικός, ή, όν, che appartiene alla cura di vecchi; γῆρος, τό, vecchiezza; -τροφεῖον, τό, spedale da vecchi; τροφία, ecc., *vale* -βοσκία, ecc. -φορέω, porto nella vecchiaia.
γηρυγόνα, *dor. per.* -νη, ἡ, figlia del rimbombo (*epit. dell'Eco*); γήρυμα, τό, rimbombo, frastuono (Esch.); γῆρυς, υος, ὁ, voce, suono, rimbombo; γηρύω, *dor.* γαρύω (P.) *e dep. med.* γηρύομαι, mando un suono; canto; racconto; celebro con canto; γ. τινί, chiacchero con uno.
γηρωβοσκέω, -κομέω, ecc., *v.* γηροβ.
γήτης, ὁ, *contr. per* γηΐτης, contadino.
γη-τομέω, rompo o zappo la terra; -τόμος, ον, che rompe o zappa la terra; -φαγέω, mangio terra; -φάγος, ον, che mangia terra.
γιγάν-τειος, -τιος, -τιαῖος, α, ον, gigantesco; -τία, ἡ, lotta di giganti; -τιάω, giganteggio; -τικός, ή, όν, che concerne i giganti; gigantesco.
γιγαντ-ολέτης, ου, -ολέτωρ, ορος, ὁ (*fem.* -έτειρα), distruttore di giganti; -τομαχία, ἡ, battaglia di giganti; -όραιστος, -φόνος, ον, che distrugge giganti; -φόντις, ιδος, ἡ, distruggitrice di giganti; -τώδης, ες, gigantesco.
γίγαρτον, τό, vinacciuolo; -ρτώδης, ες, pieno di o simile a vinacciuoli.
Γίγας, αντος, ὁ, *comun. pl.* i Giganti; in Om. un popolo selvaggio aborrito dagli Dei e distrutto da Giove pe' suoi misfatti; presso Esiodo i figliuoli di Gea i quali assaltarono il cielo, ma furono fulminati da Giove; anche come appellativo di ogni uomo selvaggio e smisurato di corpo.
γιγγίδιον, τό, erba simile alla pastinaca selvatica.
γιγγίς, ίδος, ἡ, rapa.
γιγγλάριον, τό, un flauto egizio; γιγλυμο-ειδής, ές, -μώδης, ες, a modo di γίγλυμος, ὁ, commissura, *special.* delle ossa; cardine; -μόομαι, *pass.* sono congiunto come dal cardine; -μωτός, ή, όν, unito mediante un cardine.
γιγγράϊνος, ον, simile al flauto detto γίγγρας; γιγγραντός, όν, suonato sul γίγγρας; γίγγρας, ου, ὁ, piccolo flauto fenicio, che manda flebile suono; γιγγρασμός, οῦ, ὁ, il suono di tal flauto.
γίγνομαι e γίνομαι (*rad.* γεν), *fut.* γενήσομαι (-νηθήσομαι), divento, vengo in essere, nasco (τινός, ἔκ, ἀπό τινος); εὖ, καλῶς e κακῶς γεγονέναι, essere di nobile o bassa origine; ἔτεα (ἐτῶν) γεγονώς, essere in età di; sono prodotto, provengo (di cose inanimate, di frutti, di guadagno che si ritrae da alcunchè); accado, avvengo; mi formo; conseguito; τὸ γιγνόμενον (*anche plur.*), avvenimento; guadagno; l'ordine delle cose; il vero; τὸ γεγενημένον (*anche plur.*), l'avvenuto, il passato; τὸ γενησόμενον, la conseguenza; l'avvenire; *di tempo:* mi avvicino; passo, scorro; passo da uno stato all'altro (spesso qual perifrasi con un sostantivo, con un participio od aggett.); *con avverbi:* ἅμα γ., m'unisco; δίχα γ., mi divido, sono discorde; ἐγγὺς γ., m'avvicino; ἐκποδὼν γ., me la svigno; *col gen.* di-

vento proprietà; vengo in potere (τινός); mi do a qualcuno; divento che che sia; τοῦ ἑαυτοῦ, sono o divento padrone di me stesso, ritorno in me; appartengo a; *col genit. di prezzo:* valgo; *col dat.* mi tocca in sorte, mi accade (τινί τι); *coll'inf.* (*anche* ὥστε *e l'inf.*), essere possibile, potere; *con preposizioni:* ἀπό τινος, discendo, mi allontano, vengo da, ho compiuto qualche cosa; διά τινος, passo per, sono versato in, preso da; ἐκ τινος, esco; εἴς τι, vado a; εἴς τινα, ricado; ἐν τινι, vengo o sono in qualche luogo; ἐν αὑτῷ, entro in me stesso; mi occupo di qualche cosa; ἐπί τινος, pervengo a; ἐπί τινι, mi trovo in un luogo, in potere di qualcuno; κατά τι, sono vicino, vengo in un luogo; μετά τινος, sto con uno o dalla sua parte; παρά τινι, sono presente; παρά τι, mi fondo sopra qualche cosa; περί τι, sono vicino a, m'occupo di; περί τινα, mi comporto verso qualcuno; γίγνεταί τι περί τινα, accade; πρός τινι, giungo a, m'occupo di; πρός τι, m'accingo, giungo a; πρός τινος, sono favorevole; σύν τινι, mi unisco o stringo con uno; ὑπέρ τι, oltrepasso; ὑπό τινι, vengo sotto; πρὸ ὁδοῦ γ., procedere.

γιγνώσκω e γινώσκω, *fut.* γνώσομαι, scorgo, riconosco, imparo a conoscere; osservo; comprendo (*coll'acc., di rado col gen. dell'oggetto; anche seguito da* ὅτι, ὡς, εἰ, *o col partic.*); χάριν γ., saper grado; so, intendo; ὁ γιγνώσκων, l'uomo intelligente; giudico, decido, conchiudo, dichiaro (*spec. di tribunali*); τὰ αὐτὰ γ., essere della stessa opinione; οὕτω γ., questa è mia opinione o volontà; γ. τὶ περί τινος, decidere di uno; περί τινος, giudicare (*seg. sempre dall'infin.*); condanno; ἔγνωσμαι, ἔγνωσταί μοι, sono risoluto; γ. γυναῖκα, conoscere carnalmente; rendo noto, lodo, celebro (P.); *pass.* sono riconosciuto, noto (τινί); venire deciso.

γιζί, γίζι, ἡ, specie di cassia.

γίννος, ὁ, mulo giovine; cavallo piccolo.

γλαγάω, sono pieno di latte o succo; γλαγερός, ά, όν, γλαγόεις, εσσα, εν, ricco di latte; latteo; γλαγο-πήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che fa rappigliare il latte; γλάγος, τό, *poet. per* γάλα, latte; γλαγότροφος, ον (γλακτοτρ.), nutrito di latte.

γλάζω, *per* κλάζω, grido; faccio risuonare.

γλακτο-φάγος, ον, *per* γαλακτοφ., che mangia latte; -φόρος, ον, che porta latte; -όχροος, ον (*contr.* -χρους), latteo.

γλαμάω, *att. per* λημάω, -μυξιάω, ho gli occhi cisposi; γλάμυξος, ον, γλαμυρός, ά, όν, γλαμώδης, ες, γλάμων, ον, cisposo.

γλάνις, ιδος, ιος, εως, ὁ (ἡ), sorta di pesce.

γλάνος, ὁ, iena.

γλάξ, ἡ, sorta d'erba, che mangiata produce latte.

γλαρίς, ίδος, ἡ, arnese per pulir pietre; scalpello.

γλαυκήπορος, ον, che ha i solchi cerulei (*epit. del mare*).

γλαυκιάω, ho gli occhi scintillanti (*solt.* γλαυκιόων, del leone, della pantera); γλαυκίζω, m'accosto al color ceruleo.

γλαυκινίδιον, τό, nome d'un pesce marino.

γλαύκινος, η, ον, ceruleo; γλαυκίσκος, ἡ, sorta di pesce di color ceruleo.

γλαυκοειδής, ές, di colore ceruleo; γλαυκόμματος, ον, dagli occhi scintillanti.

γλαυκός, ή, όν, scintillante, splendente (detto degli occhi, *special.* di quelli di Minerva); θάλασσα, οἶδμα, corrusco; γλαυκότης, ἡ, il color ceruleo, lo scintillare degli occhi.

γλαυκ-όφθαλμος, ον, che ha gli occhi scintillanti; -χαίτης, ου, ὁ, chi ha capegli chiari; -όχρως, *gen.* -χροος, ὁ, ἡ, che ha lucente colore (P.).

γλαυκόω, produco la cataratta; *pass.* divento cieco.

γλαυκώδης, ες, simile a civetta.

γλαύκωμα, τό, malattia degli occhi, onde il color cristallino si muta in glauco; cataratta.

γλαυκῶπις, ιδος (-ωπός, όν, -ώψ, ῶπος), ἡ, dagli occhi scintillanti (*epit. di Minerva*); splendente.

γλαύκωσις, εως, ἡ, l'acciecarsi dell'occhio per un γλαύκωμα.

γλαύξ, *att.* γλαῦξ, *gen.* -κός (γλαύκη), ἡ, civetta, alocco; γλαῦκ' εἰς Ἀθήνας (φέρειν), far cosa superflua; γλαύσσω, splendo, risplendo.

γλάφυ, τό, caverna, grotta.

γλαφυρία, ἡ, liscezza, acconcezza; γλαφυρός, ά, όν, cavo, concavo (di grotte, barche, della cetra); λιμήν, profondo, circondato da rupi (O.); liscio, nitido, elegante; τὰ γλαφυρά, caverne; τὸ γ., bellezza, eleganza; -ρότης, ἡ, eleganza; γλάφω, incavo, cavo, scolpisco.

γλευκ-αγωγός, όν, che porta o contiene il mosto; **γλεύκινος**, η, ον, di mosto; **γλευκοπότης**, ου, ὁ, bevitore di mosto; **γλεῦκος**, εος, τό, vino non fermentato, mosto.
γλέφαρον, τό, *dor. per* βλέφαρον.
γλήνη (**γλήν**), ἡ, pupilla dell'occhio, *come* κόρη; incavo nelle ossa; celletta de' favi; **γληνο-ειδής**, ές, simile ad un incavo delle ossa.
γλῆνος, εος, τό, arredi preziosi (O.); stella.
γλήχων, ωνος, ἡ, puleggio (*erba odorosa*); **γληχωνίτης**, ου, ὁ, vino preparato con puleggio.
γλία, **γλίνη**, ἡ, colla.
γλῖνος o **γλεῖνος**, ὁ, specie d'olmo.
γλινώδης, ες, simile a colla.
γλισχραίνω, rendo viscoso; **γλίσχρ-ασμα**, τό, viscosità; -ρεύομαι, sono tenace, spilorcio; -χρία, -χρότης, ἡ, tenacità, viscosità; spilorceria.
γλισχρο-λογέομαι, *dep. med.* mi occupo d'inezie, inutili sofisticherie; -λογία, ἡ, l'occuparsi di inezie o cavilli; **γλίσχρος**, α, ον, tenace, viscoso; spilorcio, misero; χωρία, τέχνη, che non rende; piccolo, meschino; perseverante.
γλισχρό-χολος, ον, glutinoso e bilioso; -χρώδης, ες, glutinoso; **γλίσχρων**, ωνος, ὁ, chi vive miseramente; **γλίχομαι**, *dep. solt. pres. ed imperf.* aderisco; non voglio rilasciare; bramo ardentemente (τινός, περί τινος, τί, *seg. dall'inf. con* ὡς *od inf. fut.*).
γλοιά (**γλία**), ἡ, colla.
γλοιάζω, sbircio, guardo con scherno.
γλοίης, ητος, ὁ, **γλοιάς**, άδος, ἡ, cavallo, cavalla d'indole cattiva.
γλοιο-πότης, ου, ὁ, che assorbe l'olio sudicio; **γλοιός**, ὁ, feccia d'olio, loia, *special.* quella che dai corpi gocciola nella palestra; viscosità; uomo maligno; **γλοιόω**, rendo viscoso; **γλοιώδης**, ες, glutinoso, tenace.
γλουτός, ὁ, le natiche.
γλυκάζω, sono dolce; *trans.* addolcisco (τινά); **γλυκαίνω**, rendo dolce; **γλυκαῖος**, α, ον, alquanto dolce; **γλύκανσις**, εως, ἡ, l'addolcire; -αντικός, ή, όν, che addolcisce; **γλύκασμα**, τό, dolcezza; -σμός, οῦ, ὁ, l'addolcire; **γλυκέλαιον**, τό, olio addolcito.
γλυκερός, ά, όν, *poet. per* γλυκύς, dolce; **γλυκερο-στάφυλος**, ον, che produce uve dolci; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, di bel corpo.
γλυκίζω, τινά, io diletto; **γλυκισμός**, ὁ, dolcezza; **γλυκόεις**, εσσα, εν, dolce.
γλυκύ-δακρυς, υ, che versa dolci lagrime; -δερκής, ές, che ha dolce sguardo; -ύδωρος, ον, che dà dolci doni; -ηχής, ές, con dolce suono; -θυμέω, sento piacere; -θυμία, ἡ, piacere dell'animo; debolezza dell'animo; benignità; -ύθυμος, ον, mite (O.); che ama grate impressioni; grato all'animo; -καρπέω, produco dolci frutti; -ύκαρπος, ον, che ha dolci frutti; -ύκρεως, ων, che ha dolce carne; -ύλογος, ον, che dolcemente parla; -μείλιχος, ον, che soavemente favella ed accarezza; -ύμηλον, τό, mela dolce; -μυθέω, favello dolcemente; -ύμυθος, ον, che soavemente favella; -ύνους, ὁ, ἡ, ουν, τό, mite; -ύπαις, αιδος, ὁ, ἡ, che ha bei, dolci fanciulli; -πάρθενος, ἡ, soave vergine; -ύπικρος, ον, dolcemente amaro; -ύρριζα, ἡ, -ρριζον, τό, regolizia; **γλυκύς**, εῖα, ύ, dolce; gradevole (*spec.* al gusto); amabile; che ricrea; grazioso, venusto; mite; semplice; dolce di sale (*compar.* γλυκίων, γλυκύτερος e γλύσσων, *super.* -τατος, -ιστος); ὁ γλ., vino dolce.
γλυκυσίδη, ἡ, sorta di peonia.
γλύκυ-σμα, τό, dolcezza; -ύστρυφνος, ον, acido e dolce insieme; -ύτης, ητος, ἡ, dolcezza; -τράχηλος, ον, con bel collo; -φαγία, ἡ, il mangiare cose dolci; -ύφθογγος, ον, che favella soavemente; -φωνέω, risuono dolcemente; -φωνία, ἡ, dolce voce o favella; -ύχυλος, ον, che ha dolce succo; **γλύκων**, ωνος, ὁ, ὦ γλύκων, *come* ὦ γλυκύτατε, mio carissimo.
γλύμμα, τό, l'intaglio.
γλυπτήρ, ῆρος, ὁ, strumento per incidere; **γλύπτης**, ου, ὁ, incisore; scultore; -πτικός, ή, όν, appartenente all'incidere; **γλυπτός**, ή, όν, inciso, intagliato, sculto.
γλύφανος, ὁ (**γλυφεῖον**, τό), istrumento per incidere, per l'intaglio; bulino, scarpello; **γλυφή**, ἡ, l'incidere, intagliare; lavoro d'intaglio; scultura; **γλυφίς**, ίδος, ἡ, cocca, tacca della freccia, in cui entra la corda dell'arco; freccia; scarpello; triglifo (*architett.*); **γλύφω**, scolpisco, intaglio.
γλώξ, ωχός, ἡ, *solt. pl.* resta delle biade.
γλῶσσα, ἡ, *att.* -ττα, lingua; **γλώσσης** χάριν, soltanto per parlare; ἀπὸ γλώσσης, a voce; οὐκ ἀ. γλ., non leggermente; lingua parlata o scritta (γλῶσ-

σαν ἰέναι, νομίζειν, γλώσσῃ χρῆσθαι, parlare una lingua); dialetto; parola vieta, antiquata; capacità di parlare; dono della favella; imboccatura del flauto; linguetta; lingua di terra.
γλωσσ-αλγέω, ho male alla lingua; ciancio senz'interruzione; -αλγία, ἡ, loquacità; parlare sfrenato; γλώσσαλγος, -αργος, ον, loquace; -αργία, ἡ, pigrizia nel parlare; γλωσσάριον, τό, linguetta; γλώσσημα, τό, parola vieta; -ηματικός, ή, όν, appartenente alle parole viete.
γλωσσο-γάστωρ, ορος, ὁ, chi con la lingua provvede al ventre (*detto di orat. ed avvocati*); -γράφος, ον, che registra parole antiquate; -δεψέω, -ποιέω, ho lingua sfrenata; -ειδής, ές, che somiglia ad una lingua; -ποιΐα, ἡ, il fare imboccature o morsi; -ποιός, όν, che fa imboccature; -κάτοχος, ον, che preme la lingua; -κομεῖον, -όκομον, τό, astuccio (*spec. per* rimettervi l'imboccatura dei flauti); gabbia; -κρατέω, freno la lingua; -πέδη, ἡ, freno della lingua; -στροφέω, volto la lingua, sono linguacciuto; -τέχνης, ου, ὁ, artefice colla lingua; -ότμητος, -τόμητος, ον, cui è stata tagliata la lingua; -τομέω, taglio la lingua; -χαριτέω, carrezzo con la lingua, adulo; -σώδης, ες, che ha forma di lingua; linguacciuto (C.).
γλωττίζω, tocco colla lingua; bacio; -ττικός, ή, όν, appartenente alla lingua.
γλωττίς, ιδος, ἡ, linguetta; imboccatura (del flauto).
γλώττισμα, τό, -μός, οῦ, ὁ, bacio onde le lingue di quei che si baciano si toccano.
γλωχίς, ῖνος, ἡ, punta sporgente; estremità della gombina d'un giogo; punta di freccia; angolo.
γναθμός, ὁ, γνάθος, ἡ, mascella (d'uomini e d'animali); morso; il filo, il taglio; stretto (πόντου).
γναθόω, percuoto le gote; γνάθων, ωνος, ὁ, chi ha gote paffute; *post.* parasita; γναθώνειος, ον, a modo di parasita.
γναμπτός, ή, όν, piegato, curvato; μέλη, pieghevoli, agili (parlando di membra di viventi); νόημα, senso arrendevole (O.); γνάμπτω, piego, curvo; φράσαι, movemi a dire.
γνάπτω, γναφεύς, γναφευτικός, *v.* κνάπτω, ecc.
γνήσιος, ια, ον, di legittima origine, legittimo, nato di parenti ambedue nobili; γυνή, moglie legittima; puro, schietto; non adulterato, probo; τὸ γνήσιον, la purità; *avv.* γνησίως, puramente, legittimamente; onestamente; perfettamente; γνησιότης, ητος, ἡ, legittima discendenza; rassomiglianza.
γνίφων, ωνος, ὁ, spilorcio, avaraccio.
γνοφερός, γνοφέω, ecc., *v.* δνοφερός: γνοφώδης, ες, tenebroso, oscuro.
γνύθος, ὁ, fossa, profondità.
γνύξ, *avv.* (γόνυ) col ginocchio piegato; *solt.* γ. ἐριπεῖν, cadere sulle ginocchia, cader ginocchioni (O.).
γνυπετός (γνύπ.), όν, che ha debole ginocchia, debole; -πόομαι, -πτέω, sono debole.
γνῶμα, τό, contrassegno; prova; cognizione; opinione; -άτευμα, τό, opinione: decisione, giudizio; -ματεύω, giudico; misuro (τί τινι); esprimo un giudizio, una sentenza.
γνώμη, ἡ, facoltà di conoscere, intelletto, ragione; ingegno, mente, modo di sentire; γνώμην ἔχειν, avere la ragione; τὴν γνώμην ἔχειν πρός τι, inclinare; ἐν γνώμῃ γίγνεσθαί τινι, andare a genio; γνώμην ἔχειν περί τινα, essere affezionato; τὴν γνώμην τινὸς ἐμπιπλάναι, riempiere di speranze; intelligenza, intendimento; γνώμῃ, pensatamente; opinione, giudizio; intenzione, conclusione, decisione (del senato, de' tribunali); proposta; γ. ἔχειν περί τινος, avere opinione; ποιεῖσθαι, aver l'opinione, l'intenzione; εἰσφέρειν, proporre; ἀποφαίνεσθαι, ἀποδείκνυσθαι, manifestare; διδόναι, consigliare; ἀπὸ γνώμης, con convincimento, *ma anche* senza cognizione; κατὰ γνώμην, secondo il desiderio, il giudizio; παρὰ γνώμην, contro voglia, contro l'aspettazione; μιᾷ γνώμῃ, concordemente; contenuto, senso (d'una proposizione, d'uno scritto); motto; sentenza; contrassegno.
γνωμηδόν, *avv.* voto per voto; πυθάνεσθαι, domandar per ordine il parere a ciascuno.
γνωμίδιον, τό, *dimin. di* γνώμη, sentimentuzzo; γνωμιδιώκτης, ου, ὁ, sputasenno; γνωμικός, ή, όν, sentenzioso; in forma di sentenze.
γνωμο-λογέω, parlo per sentenze; -λογία, ἡ, il parlare per sentenze; -λογικός, ή, όν, atto o solito a parlare sentenziosamente; -λόγος, ον, che parla sentenziosamente, raccoglie sentenze; -νικός, ή, όν, appartenente, atto al

giudicare; giudicioso, intelligente; appartenente agli orologi solari ed alla loro costruzione; -σύνη, ἡ, giudicio, intelligenza; -τυπέω, compongo, sputo sentenze; -τυπικός, ή, όν, facile o copioso nel comporre sentenze; -τύπος, ον, chi compone, sputa sentenze.

γνώμων, ονος, ὁ, ἡ, conoscitore, giudice; indagatore; custode dei sacri ulivi in Atene; stilo dell'orologio solare; orologio solare; *anche come* κλεψύδρα; misura; norma; figura matematica; dente che indica l'età di animali; γνώμονες, *presso i Pitagorici* i cinque semplici numeri dispari; tariffa.

γνωρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, rendo noto o comprensibile, spiego, insegno (τί τινι); τινά τινι, faccio conoscere uno ad un altro; *pass.* divento conosciuto o famoso; riconosco, conosco, imparo a conoscere; investigo; *spec.* imparo a conoscere come amico, riguardo come amico, conosco; γνώριμος, ον, ed ος, α, ον, conoscibile, conosciuto (τινί); congiunto d'amicizia; ὁ γ., il conoscente, l'amico; ragguardevole, segnalato; οἱ γν., le persone illustri, i nobili; -μότης, ητος, ἡ, conoscenza; γνώρισις, εως, ἡ, conoscenza (τινός); cognizione, l'imparare a conoscere; γνώρισμα, τό, contrasegno, segno, indizio; -σμός, οῦ, ὁ, il riconoscere; -στής, οῦ, ὁ, chi impara a conoscere; -ριστικός, ή, όν, atto a far conoscere; capace a conoscere.

γνωσιμαχέω, combatto la propria opinione, cambio la mia erronea opinione, il mio proposito; γνωσιμαχέω μὴ εἶναί τι, cambiando opinione credo che qualche cosa non sia; γ. πρός τινα, essere discorde; -μαχία, ἡ, differenza d'opinione.

γνῶσις, εως, ἡ, il riconoscere, cognizione, conoscenza, riconoscimento; la ricognizione di alte verità (C.); l'essere riconosciuto; γνῶσιν ἔχει τι, viene riconosciuto; il conoscer donna; cognizione giudiziaria; l'essere conoscente di uno; l'esser conosciuto o ragguardevole; γνωστήρ, ῆρος, ὁ, testimonio, mallevadore; γνώστης, ου, ὁ, conoscitore; testimonio; vate; -στικός, ή, όν, dotato della facoltà di conoscere; ἡ γ., τό γ. facoltà di conoscere; γνωστικῶς, *avv.* con conoscenza; γνωστός, ή, όν, conoscibile, conosciuto, noto; intelligibile; γνωστῶς, *avv.* chiaramente, intelligibilmente; γνωτός, ή, όν, ed ός, όν, conosciuto, noto, amico; consanguineo; comprensibile.

γνωτο-φόνος, ον, il fratricida; -φόντις, ιδος, ἡ, la fratricida.

γοάω, *inf. ep.* γοήμεναι, *med.* γοάομαι, sospiro, gemo; τινά, compiango.

γογγρο-ειδής, -γρώδης, ές, simile al grongo; -κτόνος, ον, che uccide gronghi; γόγγρος, ὁ, grongo (*muraena conger*).

γογγρώνη, ἡ, gozzo.

γογγύζω, γογγυλεύω, -έω, mormoro, sono sdegnato; io tubo (di colombe).

γογγύλευμα, τό, massa rotonda.

γογγύλη, γογγυλίς, ίδος, ἡ, rapa; γογγυλίδιον, τό, pillola; γογγυλίζω, fo rotondo; γογγύλος, η, ον, rotondo; *sost.* ὁ γ., il pugno; -λώδης, ες, alquanto rotondo.

γόγγυσις, εως, ἡ, il grugnire; γογγυσμός, οῦ, ὁ, mormorazione, mala contentezza; -στής, οῦ, ὁ, mormoratore, il malcontento; -στικός, ή, όν, che spesso e volontieri mormora.

γοερός, ά, όν (γοεδνός), γοήμων, ον, che geme e si lamenta; lamentevole, lagrimevole.

γόης, ου, ὁ, che si lamenta, che geme; incantatore, ciurmadore, ingannatore; γοητεία, ἡ, arte magica, ciurmeria; inganno; γοήτευμα, τό, incantesimo, prestigio; impostura; -τευτικός, ή, όν, -ητικός, ή, όν, atto a incantare; abile a ingannare; γοητεύω, incanto, inganno col prestigio; illudo, inganno; γοῆτις, ιδος, ἡ, che incanta.

γοῖ, γοῖ, imitazione del grugnire del porco.

γόμος, ὁ, carico d'una nave, peso; γομόω, io carico.

γομφιάζω, soffro dolore nel mettere i denti; -φίασις, εως, ἡ, -φιασμός, ὁ, dolore che si soffre nel mettere i denti.

γομφιόδουπος, ον, che risuona sotto i denti (χαλινός).

γομφίος, ὁ, ὀδούς, dente mascellare.

γομφό-δετος, ον, fermato con chiodi; -παγής, ές, unito strettamente con chiodi; γόμφος, ὁ, piccolo chiodo, cavicchio, bietta; -τομος, ον, trafitto da chiodi; γομφόω, connetto con chiodi, inchiodo; γομφούμενα πάντα, tutto è preparato; γ. γάλα, far rapprendere; γόμφωμα, τό, connessione, commessura; γόμφωσις, εως, ἡ, il con-

nettere con chiodi; -φωτήρ, ῆρος, ὁ, chi connette con chiodi; -τήριον, τό, mezzo per connettere; -ωτικός, ή, όν, atto a connettere; -ωτός, ή, όν, unito con chiodi.

γονατίζω, urto col ginocchio; faccio inginocchiare; γονάτιον, τό, anca, nodo, ginocchietto; γονατόομαι, ho molti nodi; -τώδης, ες, pieno di nodi.

γονεία, ἡ, generazione; γονεύς, εως, ἡ, genitore, padre; οἱ γονεῖς, genitori; γονεύω, genero; γονή, ἡ, generazione, parto, nascita; ἐκ γονῆς, dalla nascita; i generati, figliuoli, discendenza; frutto; schiatta; il seme; γονίας, ὁ, generativo, fruttifero; propizio (Es.); γονικός, ή, όν, che concerne il seme;

γόνιμος, ον (*anche* -νίμη; γόνιος, α, ον), generativo, atto a generare; *col gen.* atto alla produzione di; fruttifero, fertile; ἡ γόνιμος ἡμέρα, giorno di crisi (*med.*); vitale; legittimo; *come* γνήσιος, γονιμώδης, ες, che feconda.

γονο-ειδής, ές, simile a seme; -όεις, εσσα, εν, fecondo, fertile; -κτονέω, sono infanticida; γονοποιέω, genero; -ποιΐα, ἡ, generazione, il fecondare; -ποιός, ά, όν, che feconda; -όῤῥοια, ἡ, gonorrea; -ῤῥοϊκός, ή, όν, -όῤῥοιος, ον, chi patisce la gonorrea; -ῤῥυέω, patisco la gonorrea; -ῤῥυής, ές, che patisce la gonorrea.

γόνος, ὁ, generazione, produzione; nascita, origine; γόνῳ υἱός, figlio naturale; discendente, discendenza; schiatta: *di animali:* i piccini nati; frutto, seme; membro genitale.

γόνυ, τό, *gen.* γόνατος, il ginocchio (di uomini e d'animali); κάμπτειν γ., piegare le ginocchia, sedersi. Gli antichi consideravano le ginocchia come sede principale della forza, per cui: λύειν (ὑπολύειν) γούνατά τινος, sciogliere le ginocchia, *per* uccidere e simili; εἰς γόνυ βάλλειν, ῥίπτειν, πίπτειν, gettare, cadere al suolo; θεῶν ἐν γούνασι κεῖται, dipende dalla decisione degli Dei; ἅψασθαι, λαβεῖν, θιγεῖν, ecc. γούνων, ricorrere alla protezione, pregare; τὰ γούνατα, il grembo di chi siede; nodo, ginocchietto.

γονυ-αλγής, ές, che ha dolore alle ginocchia; -καμψεπίκυρτος, ον, che curva affatto le ginocchia; -κλασάγρυπνα, ἡ, che piega continuamente le ginocchia (*della podagra, dove altri leggono:* -καυσαγ., che col bruciore caccia il sonno); -κλινέω, piego il ginocchio; -κλινής, ές, inginocchiato; -κλισία, ἡ, il piegare le ginocchia (C.); -ύκροτος, ον, quegli a cui tremano le ginocchia; -πετέω, mi prostro alle ginocchia; τινί, τινά, imploro ginocchioni; -πετής, ές, chi si prostra alle ginocchia d'alcuno.

γονώδης, ες, simile a seme.

γόος, ὁ, guaio, lamento, gemito; pianto per un morto.

γοργόειος, -γόνειος, α, ον, della Gorgone; κεφαλή, capo della Gorgone; *sost.* τὸ γ., capo di Medusa.

γοργιάζω, parlo come il sofista Gorgia, in antitesi.

γοργο-λόφας, ου, ὁ, che ha la Gorgone sull'elmo; -νώδης, ες, simile alla Gorgone; -όνωτος, ον, che ha la Gorgone sul dorso.

γοργόομαι, *pass.* ho l'aspetto truce; γοργός, ή, όν, che desta spavento, terribile; γ. ἰδεῖν, avere aspetto terribile; ὄμμα, truce sguardo; γοργότης, ου, ὁ, orgoglio nello sguardo, nei movimenti.

γοργ-όφθαλμος, ον, con truce sguardo; -φόνα, ἡ, -φόνος, ον, che uccide la Gorgone (*epit. di Minerva*).

γοργύρη, ἡ, prigione sotterranea.

Γοργώ, όος, *contr.* οῦς, ἡ, Gorgone, spettro spaventevole la cui testa è orrenda; presso i meno antichi, cominciando da Esiodo, se ne menzionano tre: Euriale, Stenio e Medusa, figliuole di Forco e di Ceto, ma dicendo per antonomia la Gorgone, s'intende Medusa; γοργῶπις, ιδος, ἡ; γοργωπός, όν; γοργώψ, ῶπος, ὁ (ὤψ), con terribile, truce sguardo.

γορπιαῖος, ὁ, μήν, mese macedone corrispondente al settembre dei Romani.

γοῦν, formato di γὲ οὖν, *ion.* γῶν, *prop.* almeno dunque; spesso equivale alla particella γέ con qualche maggior forza: almeno; frequente presso gli *Attici* e *poster.* che usarono γοῦν invece di γάρ *ovv.* δέ; trovasi spesso specialmente in risposte dove può tradursi con: assolutamente, certamente, e non di rado è ironico. In quanto alla collocazione segue le stesse regole della particella γέ; di rado s'incontra scritta γὲ οὖν, nel qual caso l'οὖν spicca più vivamente; *ovv.* con qualche voce frapposta (γ' ἂν οὖν).

γουνάζομαι, *dep. med.* (γουνόομαι), abbraccio le ginocchia di qualcuno, sup-

plico in ginocchi (*assol. o* τινά); ὑπέρ τινος, a favore di uno; τινός *e* πρός τινος, scongiuro, supplico per qualcuno, per qualche cosa; γούνων γουνάζεσθαι, abbraccio le ginocchia di qualcuno (O.); γούνασμα, τό, il pregare in ginocchio.

γουνός, ὁ, *per lo più* γουνὸς ἀλωῆς; γ. Ἀθηνάων, s'interpreta comunemente: terreno, campagna coltiva, ferace; ma verosimilmente è affine con γόνυ, γῶνος, e vale: altura, altezza, rialto.

γοῦρος, ὁ, γουττᾶτον, τό, sorta di focaccia.

γοώδης, ες, lamentevole, flebile, luttuoso.

γράβδην, *avv.* che scalfisce; dipinto chiaramente.

γράβιον, τό (γραβδίς, ίδος, ἡ), fiaccola.

γρᾴδιον, τό, vecchierella.

γραῖα, ἡ (*dim.* γραΐδιον, τό), la vecchia, donna vecchia; *come aggett.* vecchio, raggrinzato, grinzoso (di persone e piante.

γραικίζω, parlo greco; γραικιστί, *avv.* in lingua greca; γραικός, ὁ, nome degli abitanti intorno a Dodona esteso dai Romani a tutti gli Eleni; nei *post.* ha spesso significato dispregiativo come il lat. *graeculus*.

γραϊκός, ή, όν, da vecchia.

γραίνω, *come* γράω, rodo.

γραιόομαι, invecchio (di donna); γραῖος, α, ον, vecchio, grinzoso.

γράμμα, τό, l'incavato; segni di scrittura, caratteri, scrittura, iscrizione a caratteri o composta di lettere dell'alfabeto; figura dipinta; scrittura, trattato, libro, lettera, carte, atti, documenti; conto, registro; *special.* gli scritti sacri dell'antico testamento; γράμματα, leggere e scrivere; letteratura, scienza; γ. μανθάνειν, ricevere istruzione elementare; ἐπίστασθαι, sapere leggere e scrivere; διδάσκειν, insegnare elementi; la tavoletta con cui si eleggevano i giudici in Atene; gramma (peso).

γραμματο-διδασκαλίδης, ου, ὁ, maestro elementare.

γραμματεία, ἡ, ufficio del γραμματεύς; dottrina della scrittura; -τείδιον, -τεῖον, τό, tavoletta da scrivere; scritta, documento; testamento, scrittura d'obbligo; libro de' conti; τὸ ληξιαρχικὸν γρ., l'elenco de' cittadini in Atene in cui venivano iscritti gli adulti per potere esercitare i diritti civili; scuola elementare; γραμματεύς, έως, ὁ, scrittore, scrivano (*anche* pubblico); lettore; scribi, dottori della legge (C.); -τεύω, sono scrivano.

γραμματη-φόρος, *v.* γραμματοφ.

γραμματίδιον, τό, *dim. di* γραμμάτιον, letterina, *dim. di* γραμματεῖον, piccola scrittura.

γραμματιδιο-ποιός, ὁ, chi fa tavolette da scrivere; γραμματίζω, insegno leggere e scrivere; γεγραμματισμένος, istruito nel leggere e scrivere; -τικεύομαι, *dep. med.* sono grammatico od erudito.

γραμματικός, ή, όν, che legge e scrive correttamente i segni dell'alfabeto; bene istrutto nelle cognizioni elementari; ἡ -κή (τέχνη, ἐπιστήμη), la cognizione del leggere e dello scrivere; la scienza elementare; perito, conoscitore della lingua; colui che fa professione di spiegare le parole e i concetti degli scrittori; ὁ γραμ., l'erudito, il dotto (soltanto dopo il secolo alessandrino); e così anche ἡ -κή, la grammatica: grammatico; fornito di lettere dell'alfabeto; ἡ γρ., alfabeto.

γραμμάτιον, τό, piccola scrittura, letterina; -τιστής, οῦ, ὁ, maestro di grammatica od elementare; scrivano; -τιστικός, ή, όν, grammatico; ἡ γρ., la grammatica.

γραμματο-διδασκαλεῖον, τό, scuola elementare; -διδάσκαλος, ὁ, maestro elementare; di grammatica; -τόκος, ον, che produce lettere (*epit. della matita*); -κύφων, ωνος, ὁ, spregevole scriba; -λικριφίς, ίδος, ὁ, pedantesco grammatico; -φορέω, porto lettere; -φόρος, ον (-τηφ.), che porta lettere; corriere; -φυλακεῖον, -φυλάκιον, τό, luogo per conservare pubbliche scritture, archivio; -φύλαξ, ακος, ὁ, chi conserva pubbliche carte, archivista.

γραμμή, ἡ, lineetta, tratto (nello scrivere); contorno, *spec.* in geometria, la linea che si tirava al principio ed al fine degli spazii in cui si correva a gara; punto estremo, meta; linea tirata nella palestra, da ambe le parti della quale concorrevano in numero uguale molti giovani, e il giuoco consisteva nel tirar a sè quelli della parte opposta, il che dicevasi διὰ γραμμῆς παίζειν, *ovv.* διελκυστίνδα; αἱ γραμμαί, le undici linee sulla tavola da giuoco, di cui quella in mezzo si chiamava

ἱερὰ γραμμή, e siccome da questa non si muovevano le pietruzze che nell'estremo bisogno, dicevasi τὸν ἀφ' ἱερᾶς, τὸν ἀπὸ γραμμῆς κινεῖν, per: essere nell'estremo bisogno; i punti sui dadi; le lineette che i giudici tiravano sulle tavolette, con cui decidevano sull'accusato; e siccome la linea più lunga lo condannava reo, così τιμᾶν τὴν μακράν (γραμμήν), condannare; γραμμικός, ή, όν, lineare, appartenente a linee; *spec.* geometria.

γραμμοδιδασκαλίδης, ὁ, *v.* γραμματδ. ecc.

γραμμο-ειδής, -μώδης, ες, lineare; ποίκιλος, ον, distinto con linee a vario colore.

γραο-λογία, ἡ, ciarle da vecchierelle; -πρεπής, ές, che si conviene alle vecchierelle (C.); -σόβης, ου, ὁ, chi s'occupa delle vecchie; -συλλέκτρια, ἡ, vecchia raccoglitrice (*detto dello storico Timeo*); -όφιλος, ον, amico delle vecchie.

γραπίς, ίδος, ἡ, la pelle che depongono le serpi e gl'insetti.

γραπτός, ή, όν, dipinto, scritto; γραπτύς, ύος, ἡ, graffiamento, lacerazione della pelle; scritto.

γρᾶσος, γράσος, ὁ, cattivo odore delle ascelle; lordura nei velli delle pecore.

γραστίζω, nutro con gramigna od erba; γράστις, εως, ἡ, gramigna, erba.

γράσων, ωνος, ὁ, ἡ, chi puzza come un becco o di sudore.

γραῦς, γραός, ἡ (*ion.* γρηῦς, γρηός, *poet.* γρηΰς, γραΐς, ίδος), donna vecchia; pulcellona; *agg.* vecchio; la pellicola che si forma su liquidi cotti quando si raffreddano.

γραφεῖον, τό (*dim.* -φείδιον, τό), stilo (per scrivere), pennello.

γραφεύς, έως, ὁ, scrittore; segretario; pittore; γραφή, ἡ, scritto, scrittura, lettera, documento; querela scritta contro un reo di delitto pubblico; grave accusa; processo criminale; la sacra scrittura dell'antico testamento (C.); dipinto, pittura, abbozzo, contorno; disegno, quadro; -φικός, ή, όν, appartenente allo scrivere; γρ. κάλαμος, penna; γρ. μέλαν, inchiostro; appartenente all'esposizione per iscritto; δύναμις, capacità nello scrivere; ὑπόθεσις, argomento da scrivano; che proviene dallo scrivere; esperto nel disegnare o dipingere; atto a essere dipinto; ἡ γρ. (τέχνη), pittura, dipinto; γραφίς, ίδος, ἡ, stilo (per iscrivere); pennello; ago per ricamo; γράφος, τό, scritto.

γράφω, *fut.* -ψω, scavo, scalfisco, incavo, *spec.* linee, figure, caratteri col bulino o pennello (εἴς τι, ἔν τινι): scrivo; γρ. τινά τινων, annovero tra; *nella vita politica*, propongo (πόλεμον, εἰρήνην); conchiudo legalmente; *coll'acc. ed inf.* (*con e senza* νόμους), do leggi; *il med.* del popolo che fa leggi a cui esso stesso è soggetto; τὰ γεγραμμένα, prescrizioni; *med.* scrivo per me; e come termine giuridico: γ. γραφήν, accuso in iscritto (τινά τινος) d'un grave delitto; πρός τινα, presso un magistrato; οἱ γραψάμενοι, gli accusatori; *pass.* sono accusato; τὰ γεγραμμένα, i punti d'accusa; descrivo figure matematiche, dipingo.

γραψείω, ho voglia di scrivere.

γράω, rodo.

γραώδης, ες, a modo di vecchierella.

γρηγορέω, *come* ἐγρήγορα, veglio; γρηγόρησις, εως, γρήγορσις, ἡ, il vegliare.

γρήϊος, ον, vecchio.

γριπεύς, έως, γρίπων, ωνος, ὁ, pescatore; -πεύω, -πίζω, pesco; γριπηΐς, ίδος, ἡ, *poet.* appartenente al pescare; γρίπισμα, τό, guadagno; γρῖπος, -πός, ὁ, rete da pescatore; pesca.

γριφεύω, -φολογέω, parlo in enimmi; γρῖφος, ὁ, rete da pescatore; parlare oscuro; indovinello; -φώδης, ες, oscuro, enimmatico.

γρομφάς, άδος, γρομφίς, γρόμφις, ιδος, ἡ, scrofa, troia.

γρόνθος, ὁ, pugno; punta sporgente.

γρόνθων, ὁ, gli elementi per imparare a suonare il flauto.

γροσφο-μάχος, ον, che combatte col γρόσφος, ὁ, specie di giavellotto, pilo; -φόρος, ον, che porta giavellotto; οἱ γρ., specie di veliti.

γρύ, γρῦ, il grugnito del porco; οὐδὲ γρῦ, nemmeno un bricciolo, un nonnulla; γρύζω, borbotto, bisbiglio; γρυλλίζω (γρυλίζω), grugnisco; -λλισμός, οῦ, ὁ, grugnito; γρυλλίων, -λίων, ωνος, γρύλλος, ὁ, porcelletto.

γρυμαία, -έα, ἡ, masserizie vecchie; ciarpe; γρυμαιοπώλης, ου, ὁ, rigattiere.

γρυνός, γρουνός, ὁ, radici secche; tizzone.

γρυπ-αίετος, ὁ, aquila-grifo (*uccello favoloso*).

γρυπαίνω, mi curvo; γρυπ-αλώπηξ, ὁ,

uomo i cui muscoli de' lombi sono flosci; -άνιος, ον, adunco; γρυπός, ή, όν, adunco (*spec.* del naso); -πότης, ητος, ἡ, l'avere naso adunco; γρυπόω, rendo adunco, incurvo.

γρυσμός, οῦ, ὁ, grugnito.

γρύτη, ἡ, stracci, ciarpe, vecchiume; -δόκη, ἡ, ripostiglio di ciarpe; -πωλεῖον, τό, bottega di ciarpe; -πώλης, ου, ὁ, venditore di ciarpe, rigattiere.

γρύψ, υπός, ὁ, grifone (*uccello favol.*).

γρῶνος, η, ον, corroso, incavato; ἡ γρώνη, buco, grotta, caverna.

γύα, γύη, ἡ, campo arativo, sativo.

γύατα, τά, *come* πρυμνήσια, gomene per fermare la nave alla terra.

γυάλαι, ῶν, αἱ, tazze (voce megarese).

γύαλον, τό, cavità, inarcamento; θώρηκος, la cavità dell'usbergo, composto di due piastre arcuate per coprire il petto ed il tergo, queste poi univansi per mezzo degli spallini e con cinghie o correggiuoli sui fianchi; θώρηξ γυάλοισιν ἀρηρώς, formata di due parti cave (O.); ogni cosa cava od arcuata; valli, grotte, burroni.

γύης, ου, ὁ, bura, manico dell'aratro; cavità, *spec.* fondo di valle, il piano delle valli.

γυι-αλθής, ές, che rinforza le membra; -αλκής, -αρκής, ές, che ha le membra forti.

γυιο-βαρής, ές, che grava le membra (Esch.): -βόρος, ον, che consuma le membra; -δάμας, ὁ, che doma le membra (P. ἐν γυιοδάμαις χερσί, nelle braccia che vincono il corpo dell'avversario); -όκολλος, ον, che stringe le membra; γυῖον, τό, membro; giunture, articolazioni; P. *anche* tutto il corpo; -παγής, ές, che consuma le membra; -πέδη, ἡ, catena per il piede; γυιός, ή, όν, debole; -τόρος, ον, che scava i corpi (detto delle formiche); -οῦχος, ον, che stringe le membra; -όχαλκος, ον, che ha membra di bronzo; γυιόω, storpio, rendo zoppo (O.); indebolisco.

γυλιαύχην, ενος, ὁ, ἡ, fanciullo, che ha il collo come un γύλιος, -λιός, ὁ, γύλιον, τό, sporta stretta nella parte superiore, *spec.* dei soldati per serbare il cibo.

γυμνάζω (γυμνός), *propr.* ordino, faccio eseguire esercizii ginnastici; *gener.* esercito, addestro, ammaestro (il corpo, ma anche lo spirito; τινά, περί τι, in qualche cosa, τινί, a qualche cosa); io tormento (*trans.*); *pass.* sono esercitato o addestrato, mi esercito (ἔν τινι, περί τι, πρός τι).

γυμνάς, άδος, ὁ, ἡ, nudo; esercitato, destro; ἵπποι ποδὶ γ., agili, valenti al correre (T.); γυμνασία, ἡ, esercizio.

γυμνασι-αρχέω, sono ginnasiarca; -αρχία, ἡ, la carica, l'officio del ginnasiarca; -αρχικός, ή, όν, attenente al ginnasiarca; -άρχης, -ίαρχος, ὁ, ginnasiarca, carica spettante alle liturgie; soprantendente dei giuochi sacri in Atene, e specialmente alla corsa delle fiaccole; più tardi la persona incaricata di soprantendere alla scuola degli esercizii ginnastici; γυμνάσιον, τό (*dim* -σίδιον), luogo pubblico per gli esercizii ginnastici; aringo; luogo degli esercizii, steccato; esercizio (della persona); γύμνασις, εως, ἡ, esercizio; γυμνασιώδης, ες, amodo, in forma di un luogo d'esercizii; conveniente a luogo d'esercizii; γύμνασμα, τό, esercizio; γυμναστής, ὁ, il maestro nei ginnasii, *spec.* degli atleti; maestro di scherma; -στικός, ή, όν, ginnastico; ἡ γυμναστική, la ginnastica.

γυμνής, ῆτος, ὁ, soldato di leggiera armatura a piedi; γυμνητεία, ἡ, fanteria leggiera; nudità; -μνητεύω, sono spogliato; sono armato alla leggiera; -μνήτης, ου, ὁ, soldato di leggiera armatura a piedi; γυμνητία, ἡ, milizia leggiera; -μνητικός, ή, όν, appartenente al γυμνής; -μνῆτις, ιδος, ἡ, nuda.

γυμνικός, ή, όν, attenente agli esercizii ginnastici; ἀγών, gara di forza del corpo, lotta.

γυμνο-δερκέομαι, mi faccio veder nudo; -όκαρπος, ον, che ha frutto senza guscio; -παιδία, ἡ (*anche pl.*), solennità annuale celebrata a Sparta in onore dei morti a Tirea con danze di cori di fanciulli nudi; -παιδική, ἡ (ὄρχησις), danza usata in tale solennità; -ποδέω, vado scalzo; -πόδης, ὁ, -όπους, ὁ, ἡ, πουν, τό, scalzo; -ρρύπαρος, ον, nudo e sudicio.

γυμνός, ή, όν, nudo, spogliato, senz'abiti; scoperto, senza coperchio; senza ornamento; *avv.* nudamente, apertamente; vestito leggermente, colle sole sottovesti; vestito poveramente; disarmato, *spec.* senza scudo; inerme, indifeso; τὰ γυμνά, le parti non protette da armi di difesa, *spec.* il fianco destro; abbandonato (τινός); libero.

γυμνο-σοφισταί, οἱ, ginnosofisti, sapienti indiani, che solevano andare nudi; -σπέρματος, -όσπερμος, ον, il cui seme non è coperto da involucro (*di piante*); γυμνότης, ητος, ἡ, nudità, indigenza; -νόχρους, οος, ὁ, ἡ, col corpo nudo; γυμνόω, snudo, scopro, svelo (τί τινος); lascio nudo, derubo (τινά τινος); *pass.* sono denudato, disarmato; sono reso inerme; γύμνωσις, εως, ἡ, denudamento, nudità.

γυναικ-άδελφος, ὁ, fratello della moglie; -αδέλφη, ἡ, sorella della moglie; -άνηρ, ὁ, uomo effeminato (*solt. dat. plur.*); -άριον, τό, donnina.

γυναικεῖος, α, ον (ος, ον), *ion.* -κήϊος, ΐη, ον (-κηρός, ά, όν), femminile, proprio, confacente a donna; effeminato; τὸ γ., gineceo; τὰ γ., mestruazione; le parti genitali delle donne.

γυναικ-εραστέω, amo le donne; -εραστής, οῦ, ὁ, amante delle donne; γυναικίας, ου, ὁ, uomo effeminato; -κίζω, sono effeminato; -κικός, ή, όν, femminile; effeminato; γυναίκιον, τό, donnina; -αίκισις, εως, ἡ, effeminatezza; imitazione de' modi femminili; -κισμός, οῦ, ὁ, effeminatezza, maniere femminili; -κιστί, *avv.* secondo la maniera delle donne.

γυναικό-βουλοι μήτιδες, proposte femminili (Es.); -γήρυτος, ον, annunziato da bocca femminile (Esch.); -ειδής, ές, simile a donna; -ήθης, ες, di sentimenti muliebri; -θοίνας, ου, ὁ, ospitato da donne; -όθυμος, ον, di animo muliebre; -κήρυκτος, ον, annunziato da bocca femminile; -όκλωψ, ωπος, ὁ, ladro di donne, adultero; -κρατέομαι, *pass.* son governato da donne; -κρατία, ἡ, governo di donne; -κτόνος, ον, uccisore di donne; -μανέω, do in pazzia per le donne; -μανής, ές, insano per amore delle donne; -μανία, ἡ, insano amore per le donne; -όμιμος, ον, chi imita, affetta costumi muliebri; -όμορφος, ον, che ha forma di donna; -νομέω, sono γυναικονόμος; -νομία, ἡ, l'ufficio dei γυναικονόμοι, οἱ, che hanno cura delle donne; magistrato che vegliava sui costumi delle donne e la disciplina domestica; -κόομαι, divento effeminato; -παθέω, mi comporto da donna; -πίπης, ου, ὁ, chi guarda le donne; -πληθής, ές, pieno di donne (T.); -όποινος, ον, vendicatore d'una donna (Esch.); -πρεπής, ές, convenevole a donna; -πρόσωπος, ον, che ha la faccia di donna; -φίλης, ου, ὁ (*dor.* -φίλας), amico delle donne; -όφρων, ον, che ha mente di donna; -φυής, ές, che ha indole muliebre; -όφωνος, ον, che ha voce di donna; -όψυχος, ον, che ha animo femminile; -κώδης, ες, simile a donna, effeminato; -κωνίτης, ου, ὁ, οἶκος, -νῖτις, ιδος, appartamento delle donne.

γυναι-μανέων, -μανής, ές, pazzo delle donne; γύναιος, α, ον, femminile; τὸ γ., donnaccia.

γύν-ανδρος, ον, mezzo maschio e mezzo femmina.

γυνή, γυναικός, ἡ, donna, femmina; *pl.* fantesche; il sesso femminile; moglie, concubina; donna mortale, *oppost. a* Dea (*spesso usato con altri sost.*).

γύννις, ίδος, ὁ, uomo effeminato.

γύπη, ἡ (*dim.* γυπάριον), nido d'avoltoio; γυπίας, αδος, πέτρα, ἡ, dimora di avoltoi; γύπινος, η, ον, d'avoltoi; γυπώδης, ες, come un avoltoio.

γυραλέος, α, ον, arrotondato.

γύργαθος, ὁ, canestro, paniere.

γυρεύω, vado attorno cercando; giro; γυρη-τόμος, ον, che taglia un cerchio.

γυρῖνος (γύρ.), ὁ, girino; -νώδης, ες, che ha forma di girino.

γύριος, α, ον, rotondo.

γῦρις, εως, ἡ, fiore di farina; γυρίτης, ου, ὁ, pane di fiore di farina.

γυρο-δρόμος, ον, che corre in giro; -όθεν, *avv.* tutt'attorno; -όμαντις, εως, ὁ, che presagisce dalla farina; γυρός, ά, όν, rotondo; γ. ὤμοισιν, gobbo (O.); γῦρος, ὁ, giro; fossa rotonda per piantare alberi.

γυρόω, rendo rotondo, curvo; giro; γύρωμα, τό, cerchio, giro; γύρωσις, εως, ἡ, lo scavare intorno ad un albero.

γύψ, γυπός, ὁ, avoltoio.

γύψινος, η, ον, di gesso; γύψος, ἡ, creta; gesso; γυψόω, ingesso.

γωλεός, ὁ, *pl.* οἱ γωλεοί, τὰ γωλεά, γωλειά, nascondiglio, covile.

γῶν, *ion. per* γοῦν.

γωνία, ἡ, angolo, *spec.* in geometria; nascondiglio; la squadra; pietra angolare; γωνιαῖος, α, ον, angolare; γωνιασμός, ὁ, il misurare colla squadra.

γωνιο-βόμβυξ, ὁ, che ronza nel cantuccio (*detto dei grammatici*); -ειδής, ές, che ha forma angolare; -όπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha gambe storte; -όφυλλος, ον, che ha foglie in forma angolare; γωνιόω, rendo angolare; γῶνος, ὁ, angolo.

γωρυτός, ὁ, turcasso, custodia dell'arco.

Δ

Δ, δ, δέλτα, indecl., quarta lettera dell'alfab.; *come numerale* δ' *vale* 4, ‚δ *vale* 4000. È sostituita nel dialetto dorico da β, γ, ζ e σδ; nell'eolico da θ; nell'ionico da σ.
δα, sillaba inseparabile con significato rinforzativo come la sillaba ζα, che ne è provenuta e che usasi più frequentemente.
δᾶ, comunem. dichiarato come dor. inv. di γᾶ, γῆ; solt. al *vocat.* ὦ δᾶ, φεῦ δᾶ.
δαγύς, ύδος, ἡ, fantoccio di cera degli incantatori.
δᾴδινος, η, ον, di legno di pino; δᾳδίον, τό, facella; δᾳδίς, ίδος, ἡ, portatrice di fiaccole.
δᾳδο-κοπέω, taglio in tede; δᾳδ-όομαι, divento teda; -ουργέω, taglio tede; -ουργός, όν, che fa tede; -ουχέω, porto fiaccole; τὰ μυστήρια δ., celebrare; -ουχία, ἡ, il portar fiaccole; -οῦχος, ον, che porta fiaccole; titolo di onore della famiglia di Callia in Atene, alla quale apparteneva la dignità di porta fiaccole nei misteri Eleusini; δᾳδοφορέω, porto tede o fiaccole; -φόρος, ον, che porta fiaccole; δᾳδώδης, ες, simile a teda; δᾴδωσις, εως, ἡ, il divenire teda.
δάημι, supposto presente appart. alla rad. δα, che si trova in due signific.: insegno, *solt. aor.* δέδαε, insegnò, τινά τι, τινὰ ἐργάζεσθαι (O.); imparo, *perf.* δεδάηκα, *partic.* -κώς, δεδαώς; *aor. pass.* ἐδάην, *congiunt.* δαῶ, δαείω, *infin.* δαῆναι, δαήμεναι; *partic.* δαείς, sono ammaestrato, so; πολέμοιο δαήμεναι, essere esperto della guerra; *fut.* δαήσομαι; πῶς ἐμεῦ δαήσεαι, come tu da me apprenderai; *dal perf. un nuovo pres.* δεδάασθαι, imparar a conoscere, investigare.
δαημο-σύνη, ἡ, conoscenza, esperienza.
δαήμων, ον, perito, valente, esperto (ἔν τινι; τινός).
δαήρ, έρος, ὁ, fratello del marito, cognato (O.).
δαητός, όν, esperto.
δαί, particella usata dopo parole interrogative nel dial. att., *special.* nel linguaggio di conversazione; τί δαί, πῶς δαί; per esprimere ammirazione o curiosità: che dunque? come mai? come ciò?
δαιδαλέοδμος, ον, che vario e soave odore tramanda; δαιδάλεος, η, ον (ος, ον), dedaleo; artifizioso, elegante; fatto con artifizio; δαιδαλεύτρια, ἡ, artefice; δαιδάλλω (-δαλεύω, -όω), lavoro industremente; adorno con bell'arte; δαίδαλμα, τό, lavoro artificioso; -λοεργός, όν, che lavora con arte; δαίδαλος, ον, -λόεις, εσσα, εν; τὸ δαίδαλον, *com. pl.* lavoro artificioso, opera d'arte (detto di artifizioso tessuto) (O.); Δαίδαλος, ὁ, Dedalo, famoso statuario di Gnosso nell'isola di Creta; δαιδαλόχειρ, ρος, ὁ, ἡ, industre di mano.
δαΐζω, *fut.* -ξω (*perf.* δεδαϊγμένος, *part. aor.* δαϊχθείς), partisco, divido; squarcio, straccio, strappo, svelgo; abbatto; uccido; πόλιν, devasto.
δαϊκτάμενος, η, ον, ucciso nella battaglia (O.); δαϊκτήρ, ῆρος (δαΐκτωρ, ορος), ὁ, γόος, dolore che squarcia il cuore (Es.); δαϊκτός, ή, όν, da squarciare, da uccidere.
δαιμονάω (-νιάω), sono nel potere di un demone o di una divinità; sono esagitato (per significare ogni stato che non si spiega dall'umana natura, e perciò viene attribuito ad influsso divino); δαιμονίζομαι, *pass.* sono annoverato fra gli Dei; sono posseduto da un malvagio demone (C.); -νικός, ή, όν, posseduto, agitato da un demone; che proviene da un demone; δαιμόνιον, τό, *propr. neutr. di* δαιμόνιος, l'essere divino, la divina efficacia; lo spirito maligno, il diavolo (C.); -νιό-πληκτος, ον, colpito dal demone; -πληξία, ἡ, l'essere colpito dal demone.
δαιμόνιος, α, ον (e ος, ον), *solt.* nelle apostrofi: δαιμόνιε, così in senso amichevole e di lode, come in senso ostile e di biasimo: infelice, caro, diletto, valoroso, troppo ardito, cieco e simili; *att.* comun. ironico; ciò che proviene da una divinità, e da lei è destinato, favorevole o sfavorevole; tutto quello che supera la natura umana; soprannaturale, sovrumano, divino, di natura divina; *avv.* δαιμονίως, mirabilmente, stupendamente, straordinariamente; δαίμων, ονος, ὁ, dio, divinità; *spec.* la volontà, l'efficacia della divinità (così favorevole e benigna come avversa e dannosa; perciò anche con κακός, χαλεπός); πρὸς δαίμονα, contra il volere della divinità; σὺν δαίμονι, coll'aiuto della divinità (O.); nei T. predomina il sign.: fortuna, sventura, morte; sorte umana, destino, caso; κατὰ δαίμονα, a

caso, fortuitamente; in Esiodo chiamausi δαίμονες le anime umane dell'età dell'oro; divinità protettrici che mantengono l'unione tra gli Dei e gli uomini; le anime dei trapassati; spirito, ombra; lo spirito maligno, il diavolo (C.); *come* δαήμων, perito, valente.
δαίνυμι (-νύω), *fut.* δαίσω, riparto, scomparto, do come porzione da mangiare (O.); *med.* vado a banchetto, gozzoviglio *coll'acc.* δαῖτα, κρέα, divoro, inghiotto; mordo, rodo (di malattia).
δάϊος, α, ον (e ος, ον), *ion.* ed *ep.* δήϊος, ostile, infesto, rovinoso, terribile; misero, infelice (T.).
δαϊόφρων, ον, di mente avversa; che affligge, doloroso (γόος; Esch.).
δαίρω, scortico, batto.
δαΐς, ΐδος, ἡ, teda, tizzone, fiaccola; *pl. contr.* δᾴς; guerra, battaglia (*solt. il dat. eterocl.* ἐν δαΐ, O.).
δαίς, δαιτός (δαίτη), ἡ, *propr.* porzione di cibo; *pl.* vivande; banchetto, convito, gozzoviglia; banchetto di sagrificio.
δαίσιος, ὁ, mese macedone corrispondente all'att. Targelione.
δαΐσφαλτος, ον, che nella lotta stende al suolo.
δαιταλάομαι, consumo; δαιταλεύς, έως, ὁ (δαίνυμι), gozzovigliante, divoratore; ospite; -ουργία, ἡ, arte culinaria.
δαίτηθεν, *avv.* venendo dal banchetto (O.).
δαΐτις, ιδος, ἡ, fiaccola; capi d'aglio.
δαιτρεία, ἡ, macello; -τρεύω, divido col coltello, sono scalco; divido in porzioni; distribuisco (O.); squarcio, lacero; δαιτρόν, τό, porzione; πίνειν, vuotare il suo nappo; δαιτρός, ὁ, scalco (O.); δαιτροσύνη, ἡ, l'officio dello scalco (O.); δαιτυμών, όνος (-μονεύς, έως), ὁ il convitato (O.); mangiatore, divoratore; cuoco; δαιτύς, ύος, ὁ, il banchetto (O.).
δαΐφρων, ον, d'animo guerriero; belligero, valoroso; bravo, prode, esimio.
δαίω, divido; *solt. med. e pass.* δαίομαι, *fut.* δάσομαι, *aor.* ἐδασάμην, divido, spartisco (τί, τινί τι); lacero, strazio carni (O.); δαίεται ἦτορ, mi si schianta il cuore; *perf.* δέδασμαι, sono distribuito.
δαίω, incendio; *solt. al pres.* e *imperf.* faccio avvampare, risplendere; accendo; τὴν χώραν, metto a ferro e fuoco; *pass. solt. pr. e imperf.*; *perf.* δέδηα ed *aor.* δάηται; ardo (*intr.*), abbrucio (O.); πόλεμος, infuria; οἰμωγή, scoppia; ὄσσα δεδήει, la fama si diffuse.
δακέ-θυμος, ον, che angustia il cuore.
δάκετον, τό, animale che morde, velenoso.
δακνάζομαι, mi addoloro (Esch.); δακνηρός, ά, όν, che morde od affligge; δακνιστήρ, ῆρος, ὁ, mordente (Esch.); δάκνω, *fut.* δήξομαι, mordo, pungo, ferisco; στόμιον, mordo il freno; ἑαυτόν, mi mordo le labbra; rodo; offendo, molesto; *pass. special. perf.* δέδηγμαι, ed *aor.* ἐδήχθην, sono irritato, sono addolorato (τὴν καρδίαν; ἐπί τινι, *anche* πρός τι); -νώδης, ες, mordente; δάκος, εος, τό, animale pericoloso pel suo morso; animale dannoso, rapace, feroce; morso (Esch.).
δάκρυ, υος, *poet.* lagrima; δακρύδιον, τό, lacrimetta; δάκρυμα, τό, pianto, lamento (T.); oggetto di lagrime.
δακρυο-γόνος, ον, che genera lagrime (Esch.); δακρυόεις, εσσα, εν, in gran pianto, lagrimoso, piangente; δακρυόεν γελᾶν, ridere tra le lagrime; lagrimevole, che desta il pianto; δάκρυον, τό, lagrima; ogni cosa che sgocciola, resina, gomma, pece; δακρυο-πετής, ές, che fa scorrere lagrime (Esch.); -ποιός, όν, che cagiona lagrime; -ότιμος, ον, onorato con lagrime.
δακρυ-πλώω, nuoto nelle lagrime (detto degli ubbriachi che han gli occhi lagrimosi); -ῤῥοέω, mi sciolgo in lagrime; -ύῤῥοος, ον, lagrimoso, che versa lagrime (T.).
δακρυσί-στακτος, ον, che gronda lagrime (Esch.).
δακρυτός, ή, όν, pianto; da piangere (T.); -χαρής, ές, che si rallegra di lagrime; -χέων, ουσα, ον, che versa lagrime, piangente (O., Esch.); δακρύω, *fut.* -ύσω, piango, verso lagrime (ἐπί τινι); bagno, irrigo di lagrime; δεδακρυμένος, ον, piangente; compiango (τινά o τί); δακρυ-ώδης, ες, pieno di lagrime, lamentevole.
δακτυ-λεύς, εως, ὁ, sorta di pesce marino; -λήθρα, ἡ, guanto; -λιαῖος, α, ον, lungo, largo o grosso come un dito; -λίδιον, τό, piccolo dito; -λίζω, mostro col dito; -λικός, ή, όν, destinato per le dita; ψῆφος, anello; dattilico (*metro*).
δακτυλιο-γλυφία, ἡ, l'arte di incidere pietre od anelli; -γλύφος, ὁ, incisore;

-θήκη, ἡ, raccolta di anelli o pietre incise; δακτύλιος, ὁ, dito, anello, anello da sigillo; cerchio; l'ano.
δακτυλι-ουργός, οῦ, ὁ, incisore; -λίς, ίδος, ἡ. *pl.* sorta d'uva.
δακτυλο-δεικτί, *avv.* mostrato col dito; -δεικτέω, mostro col dito; -δείκτης, ου, ὁ, chi mostra col dito; -όδεικτος, ον, mostrato col dito; celebre; nobile; -δόχμη, ἡ, la larghezza di quattro dita; -ειδής, ές, simile a dito; -καμψόδυνος, ον, che piega le dita con dolore; δάκτυλος, ὁ, *pl.* τὰ δάκτυλα, dito; ὁ μέγας δ., il pollice; il dito del piede; il dattero; *metrica*, il piede dattilo, una lunga e due brevi; δάκτυλοι 'Ιδαῖοι, sacerdoti di Cibele; -ότριπτος, ον, strofinato colle dita; -λωτόν, ἔκπωμα, τό, tazza con manichi.
δαλερός, ά, όν, ardente; δαλός, ὁ (*dim.* δάλιον, τό), tizzone ardente; fiaccola.
δαμάζω (*att.*; *in* Ομ. δαμάω *e* δάμνημι), *fut.* δαμάσω, domo; addomestico, sottometto al giogo; *di fanciulle:* sottometto al giogo maritale; ἀνδρί, io marito; vinco, supero, sottometto; *pass.* sono vinto (τινί, ὑπό τινι, τινος); uccido; *perf. e piucchеperf.* ubbidisco, sono soggetto, esausto, rifinito.
δαμάλη, δάμαλις, ιδος, ἡ (*dim.*-μαλείδιον, τό), giovenca, vitella; fanciulla; δαμαλήβοτος, ον, pascolato da giovenche; δαμάλης, ὁ, domatore (ἔρως); giovane toro; δαμαλη-φάγος, ον, che divora le giovenche *(epit. di Ercole);* δαμαλίζω, *poet. per* δαμάζω, domo, vinco, supero (P.).
δαμαλο-πόδιον, τό, piede di vitello; δάμαλος, ὁ, vitello.
δάμαρ, αρτος, ἡ (δαμάζω), moglie, consorte (O., T.).
δαμάσδω, *dor. per* δαμάζω.
δαμασί-μβροτος, ον, -σίφως, ωτος, ὁ, ἡ, domatore d'uomini; -άσιππος, ον, che doma cavalli; δάμασις, εως, ἡ, il domare; δαμάτειρα, ἡ, colei che doma.
δαμάτριος, ον, *v.* δημήτριος; *anche* nome d'un mese presso i Beozii, corrisp. all'attico Pianepsione.
δαμείω, -μνάω, -μνημι, *v.* δαμάζω.
δάμ-ιππος, ον, che doma cavalli.
δαμόσιος, *dor. per* δημ.; *solt.* οἱ περὶ δαμοσίαν (σκηνήν), i compagni della tenda del re di Sparta in guerra.
δαμώματα, τά, *vale* τὰ δημοσίᾳ ᾀδόμενα.
δανάκη, ἡ, sorta di piccola moneta persiana; l'obolo per Caronte.

Δαναός, ὁ, Danao, figlio di Belo; οἱ Δ., i Greci.
δανδαλίς, ίδος, δενδ., ἡ, sorta di focaccia fatta di farina d'orzo tostato.
δανείζω, presto denaro a interesse; do in prestanza (*assol. e con* τί, τινί τι, ἐπί τινι, εἴς τι); *med.* mi faccio dare denaro a interesse, prendo in prestito; ἐπὶ τόκοις, a censo, a interesse (παρά ed ἀπό τινος); δάνειον, δάνεισμα, τό, denaro dato o ricevuto come prestito a censo; δανεισμός, ὁ, prestito; δανειστής, οῦ, ὁ, chi presta, usuraio; creditore; δανειστικός, ή, όν, inclinato al prestare, all'usura.
δάνος, εος, ὁ, dono; danaro prestato ad usura.
δανός, ή, όν (δαίω), arido, asciutto (O.).
δάξ, *avv.* mordendo coi denti; δαξασμός, ὁ, pizzicore.
δάος, τό (δαίω), tizzone, fiaccola.
δαπανάω, spendo (τί, εἴς τι, πρός τι, ἀμφί τι, τινί); *med.* spendo del mio; consumo, dissipo; πόλιν δαπανᾶν, esaurire; ὑπὸ νόσου, sono consumato dal morbo; δαπάνη, ἡ, δαπάνημα, τό, spesa, dispendio; δαπαν-ηρός, ά, όν, dispendioso, che spende; costoso; -νησις, εως, ἡ, dispendio; δάπανος, ον, prodigo, dispendioso; che consuma.
δάπεδον, τό (διάπεδον, ciò che viene attraversato), suolo, terreno; campagna, campi; pavimento in una camera.
δάπις, ιδος, ἡ, tappeto.
δαπταί, αἱ, insetti che succhiano il sangue.
δάπτω, straccio, squarcio (O., T.); rodo; tormento.
δάρατος, ὁ, pane tessalo.
Δάρδανος, ὁ, figliuolo di Giove, fondatore di Troia; Δ. ἀνήρ, un Troiano; οἱ Δ. (Δαρδανιῶνες), i Troiani; -ανιος, α, ον, troiano; (*fem.* -ανίς, ίδος); -νίδης, ὁ, figlio di Dardano.
δαρδάπτω, straccio; *metaf.* χρήματα, scialacquo, dissipo.
δαρεικός, ὁ, darico (moneta persiana d'oro coll'immagine di un arciere, del valore di venti dramme o quindici lire).
δαρθάνω, *solt. aor.* ἔδαρθον, *part.* ἔδραθον, dormo, m'addormento (O.).
δαρό-βιος, ον, *dor. per* δηρ., che vive lungamente (Esch.); δαρός, ά, όν, *dor. per* δηρός, lungo.
δάρσις, εως, ὁ, scoiamento; δαρτός, ή, όν, scoiato.
δᾴς, δᾳδός, ἡ (*att. per* δαΐς), scheggia di

legno resinoso; legno resinoso, legno di pino; teda, fiaccola; ἐπὶ τὴν δᾴδα, fino alla morte.
δάσκιλλος, ὁ, specie di pesce.
δάσκιος, ον, molto ombroso, folto (O., T.).
δάσμευσις, εως, ἡ, distribuzione.
δασμο-λογέω, esigo, riscuoto tributi (τινά, παρά τινός τι); -λογία, ἡ, esazione del tributo; δασμός, ὁ, divisione. ripartimento, distribuzione; parte assegnata; gravezza, tributo; -φορέω, son tributario; -φόρος, ον, tributario.
δάσος, εως, ὁ, luogo selvoso; spessezza; ruvidità; δάσοφρυς, υος, ὁ, che ha folte sopracciglia.
δασπλῆτις, ἡ (-πλής, ῆτος, ὁ, ἡ), *solt. Od.* xv, 234, terribile, tremendo, orribile (*epit. delle Furie*); *altri scrivono:* δᾳσπλῆτις, che s'avvicina colle fiaccole.
δασυ-γένειος, ον, con folta barba; -ύθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con folto vello; -ύκερκος, ον, che ha la coda folta di peli; -κνήμις, ιδος, -ύκνημος, ον, -κνήμων, ον, che ha le gambe irsute; -ύμαλλος, ον, che ha folta lana; -μέτωπος, ον, che ha la fronte coperta di capegli.
δασυντής, οῦ, ὁ, chi volontieri usa lo spirito aspro (*epit. degli Attici*); δασύνω, rendo peloso; condenso; uso lo spirito aspro.
δασυ-πόδειος, ον, di lepre; δασύπους, οδος, ὁ, lepre; -ύπρωκτος, ον, -ύπυγος, ον, che ha il deretano peloso; -πώγων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha folta barba; δασύς, εῖα, ύ, denso, folto; τὸ δ., τὰ δασέα, arboreto; frondoso; peloso, irsuto; aspro; che ha lo spirito aspro; δασέως ἐκφέρειν, pronunciare collo spirito aspro; -ύσκιος, ον, che fa ombra folta; δασυσμός, οῦ, ὁ, raucedine; -ύστερνος, ον, che ha il petto irsuto; -ύστομος, ον, che ha la voce roca; δασύτης, ητος, ἡ, asprezza; pronuncia collo spirito aspro; -τριχής, ές, che ha folti peli; -ύτρωγλος, ον, che ha l'ano peloso; -ύφλοιος, ον, di corteccia irsuta; -χαίτης, ου, ὁ, che ha peli folti od irsuti.
δατέομαι, *dep. med.*, *solt. pres. e imperf.* divido; distribuisco, assegno; μένος Ἄρηος δατέονται, combattono con ugual furore (O.); infrango, pesto; δατήριος, ία, ον, che divide; δάτησις, εως, ἡ, divisione; δατητής, οῦ, ὁ, distributore.
δατισμός, ὁ, espressione ad uso del persiano Dati, che parlava male il greco.
δαυκεῖον, τό, δαῦκος, ὁ, dauco (*erba*).
δαυλός, όν, denso, folto; aspro.
δαύω, *come* ἰαύω, dormo.
δαφναῖος, α, ον, di alloro; δαφν-έλαιον, τό, olio di lauro; δάφνη, ἡ, alloro, lauro; δαφνήεις, εσσα, εν, pieno di lauro.
δαφνη-φάγος, ον, che mangia alloro; ispirato; -φορεῖον, τό, tempio di Apollo; -φορέω, porto corona d'alloro; -φορία, ἡ, solennità in onore d'Apollo Ismenio; -φορικός, ἡ, όν, appartenente al -φόρος; τὰ δ., danze in onore d'Apollo; -φόρος, ον, che produce lauro; coronato d'alloro.
δαφν-ιακός, ἡ, όν, δάφνινος, η, ον, di lauro; δαφνίς, ίδος, ἡ, il frutto del lauro; δαφνίτης, ου, ὁ, coronato d'alloro.
δαφνο-γηθής, ές, che si rallegra dell'alloro; -ειδής, ές, simile al lauro; -κόμης, ου, ὁ, -όκομος, ον, coronato d'alloro; -όσκιος, ον, ombreggiato di lauri; -νώδης, ες, simile al lauro; δαφνών, ῶνος, ὁ, laureto; -νωτός, ή, όν, che ha sapore di lauro.
δαφοινεός, δαφοινός, όν, -φοινήεις, εσσα, εν, affatto sanguinoso, stillante sangue; rosseggiante, sanguigno; fulvo.
δαψίλεια, ἡ, copia, sovrabbondanza, ricca provvigione; dispendio; -λεύομαι, spendo largamente; ho abbondanza (τινί); -ψιλής, ές, spenditore, spendente, liberale; *di cose:* ricco, copioso, sovrabbondate; fruttifero, fertile; *avv.* δαψιλῶς ζῆν, vivere sontuosamente.
δέ, particella attenuata da δή, serve per unire tra loro strettamente varii membri d'una proposizione per indicare la continuazione del discorso: *ma, poi, cioè, quindi.* Se si uniscono due membri d'una proposizione, il δέ sta sempre nel secondo membro, ed anche in esso mai in principio; nel primo per lo più μέν; ma il μέν può anche essere tralasciato, quando s'annoverino molte cose indipendenti tra loro ovv. quando ad un subbietto si uniscono più predicati. Invece di μέν talvolta, in forma d'anacoluto, si adopera il τέ, quando dal coordinamento si passa alla contrapposizione. δέ collega spesso anche proposizioni che contengono lo schiarimento o convalidazione di proposi-

zione precedente e vale: *poichè*, *giacchè, quando.* δέ riassume e riannoda il discorso dopo lunghe proposizioni intermedie (δὲ ἐπαναληπτικόν), e si traduce allora: *dunque*, *perciò, dico.* δέ sta per ellissi nel principio d'un discorso opposto a quanto prima è detto da altri, e nel dialogo spesso dopo obbiezioni o dopo un *voc.* Il così detto δὲ ἀποδοτικόν ha luogo dopo preposizioni ipotetiche, comparative o relative e vale: *all'incontro*, *invece;* dopo premesse temporali è usato da O. e Erod. dove il discorso continua, come se le due proposizioni fossero coordinate; in unione con οὐ e μή conserva il suo significato avversativo in οὐδέ e μηδέ, se queste particelle si riferiscono alla medesima parola: *nè anche*, *anche non ;* καὶ δέ, καὶ ..... δέ, *ma anche ;* δ'ἄλλα vale *ma per altro;* δέ γε (δέ ... γε), per altro almeno; δέ που, per altro; δέ γέ που, per altro almeno.

δε, particella inseparabile enclitica, si unisce con pronomi dimostrat., e ne rinforza il valore: ὅδε, ecc., questo qui, e coll'acc., indicando la direzione; οὐρανόνδε, verso il cielo; *atticamente* così per lo più con nomi di luogo.

δέατο, *preter. difett.* pareva; *solt.* ἀεικέλιος δέατ' εἶναι, mi sembrava brutto (*Od.* VI, 242).

δεδάασθαι, δέδαε, δεδάηκα, δεδαημένος, δεδαώς, *ved.* δάημι.

δέδια, *perf. con sign. di pres.*, temo; *v.* δείδω; δεδιότως, *avv.* pieno di spavento.

δεδίσσομαι, *att.* -ίττομαι, δεδίσκομαι, *ep.* δειδίσσομαι, *fut.* -ξομαι, *depon. med.* spavento (τινά); τινὰ ἀπό τινος, allontano collo spavento; *intr.* mi spavento, son preso da spavento (O.).

δέδοικα, *perf. con sign. di pres.* temo; *v.* δείδω.

δέελος, η, ον, *ep. per* δῆλος, manifesto.

δέησις, εως, ἡ (δέημα, τό), il pregare; preghiera, priego; δεητικός, ή, όν, inclinato, acconcio al pregare; supplichevole; δεητός, ή, όν, che è richiesto; necessario.

δεῖ, *impers.* è necessario, bisogna, si deve (*assol. o coll'inf., od acc. coll'inf.; di rado dat. coll'inf.*); δεῖ τινός, v'è bisogno d'una cosa; πολλοῦ, ὀλίγου, μικροῦ δεῖ, molto, poco ci manca; πολλοῦ γε καὶ δεῖ, *per negare energicam.:* assolutamente no; οὐδὲ π., *ovv.* ὀλ. δεῖ, *dopo una negazione:* in nessun modo; ὀλίγου, μικροῦ δεῖν, quasi; *part.* δέον, *come nom. assoluto:* essendo necessario; οὐδὲν δέον, non essendo affatto necessario; δεῆσαν, poichè fu necessario.

δεῖγμα, τό quello che si mostra; saggio, prova; δείγματος ἕνεκα, per cagion di esempio; δειγματίζω, produco in esempio.

δειδήμων, ον, pauroso, ignavo (O.).

δειδίσκομαι, *depon. med., solt. pres. e imperf.*, saluto, faccio accoglienza, do il benvenuto (δεξιτερῇ χειρί, δέπαϊ).

δειδίσσομαι, *fut.* -ξομαι, *dep. med.* spavento; *intr.* temo (O.).

δείδοικα, *ep. inv. di* δέδοικα (O.).

δείδω, *fut.* δείσομαι; *perf. con sign. di pres.* δέδια (*ep.* δείδια e δέδοικα), temo, sono in timore (*assol., con* μή *e il congiunt. o l'ottat., anche con* ὅπως μή *e l'indic.*; *att. anche coll'inf.*; *coll'acc. e l'infin.*); περί τινι, sono in pensiero, in angustie per qualcuno (περί τινος, ὑπέρ τινος); pavento (τινά, τί).

δειελιάω, ceno (*solt. nella forma* δειελιήσας, *Od.* XVII, 599).

δείελος, ον (-ελινός, ή, όν), vespertino, della sera, spettante alla δείλη, ἦμαρ, la sera; δ. ὥρα, l'ora serale; δείελος ὀψὲ δύων, al cader della sera (O.); τὸ δ., cena.

δεικανάομαι, saluto (O.); δεικανάω, mostro.

δεικηλίκτας, ὁ, *dor. inv. di* δεικελιστής, ὁ, il rappresentatore; *presso i Lacedemoni* attore, istrione, *spec.* da farse.

δείκηλος (δεικελ.), ον, che mostra, che rappresenta, che imita; τὸ δ., la rappresentazione; imagine, statua.

δείκνυμι e **δεικνύω**, *fut.* δείξω, mostro; reco in luce; *parlando di artisti:* rappresento, figuro; indico; faccio noto; τινί τι, rendo chiaro, comprensibile; insegno; τινά, indico, denunzio; provo, dimostro (*assol. ovv.* τί e τί τινι, *ovv. con* ὡς, ὅτι *od* εἰ; *col partic.*); accenno ad uno, mostro a dito (ἔς τινα *o* τι); *med.* mostro (τί τινι); do il benvenuto, saluto (τινά, O.).

δεικτηριάς, άδος, ἡ, mima; δεικτήριος, ον, da mostrare; δείκτης, ου, ὁ, chi mostra; δεικτικός, ή, όν, che mostra; *avv.* -κῶς, in modo dimostrativo.

δειλαίνω, opero vilmente; sono codardo; **δείλαιος**, α, ον, misero, sventurato (T.);

-λαιότης, ητος, ἡ, miseria; δειλ-ακρίων, ωνος, ὁ, uomo misero (in allocuzione, anche per compassione); δείλ-ακρος, α, ον, miserrimo; -ανδρέω, sono codardo; -ανδρία, ἡ, viltà; δείλανδρος, ον, codardo.

δείλη, ἡ, ὥρα, il dopo mezzogiorno; δ. πρωΐα, le prime ore del dopo pranzo; ὀψία, il tardo dopo pranzo, la sera; *avv.* δείλης, di sera; περὶ δείλην, verso sera; πρὸς τὴν δείλην, dopo pranzo; δείλη ἑῴα, la mattina.

δειλία, ἡ, timidità, ignavia; δειλίασις, εως, ἡ, pusillanimità; δειλιάω, sono timido, sono pauroso; temo.

δειλινός, ή, όν, di dopo pranzo; serale; τὸ δ., la sera; δείλομαι, inclino verso sera (O.).

δειλόομαι, *pass.* temo (C.); δειλοποιός, όν, che rende timido.

δειλός, ή, όν, timido, ignavo; τὸ δειλόν, l'ignavia; cattivo, di nessun pregio; misero, infelice; *spec. in apostrofe,* ἆ δειλέ, ἆ δειλοί, povero, infelice! -ότης, ἡ, ignavia; δειλόψυχος, ον, timido.

δεῖμα, τό, timore, angoscia, spavento; ciò che desta terrore o spavento; il mostro; δειμαίνω, *fut.* -ανῶ, sono in timore, temo (τί, περί τινι, ὑπέρ τινος, per qualcuno; ἀμφί τινι; *seguito da* μή *o coll'inf.*); *trans.* metto in timore, spavento (Esch.); δειμα-λέος, α, ον, -τόεις, εσσα, εν, timido; terribile.

δειματο-σταγής, ές, che incute timore (Esch.); -τόω, metto in timore, spavento; *pass.* temo; -τώδης, ες, terribile.

δεῖμος, ὁ, timore, spavento (O., personificato: Terrore).

δεῖνα, ὁ, ἡ, τό, τοῦ δεῖνος, un certo, un tale, che non si vuole o non si può nominare; il noto; ὁ δ. καὶ ὁ δ., il tale e il tale; τὸ δεῖνα, quando uno a cui viene in mente qualcosa, di subito la dice per non dimenticarla: ah sì! mi viene in mente; ancor questo.

δεινιάς, άδος, ἡ, specie di scarpe per uomini.

δεινο-βίης, ου, ὁ, terribilmente forte; -θέτης, ου, ὁ, chi fa orribili cose; -κάθεκτος, ον, che con gran forza tiene insieme; -λεχής, ές, congiunto in infausto matrimonio; -λογέομαι, *depon. med.* mi lamento o dolgo altamente; -λογία, ἡ, forte lamento; -παθέω, sopporto di mal animo; mi lamento fortemente (ἐπί τινι); -ποιέω, τι, esagero; -όπους, ὁ, ἡ, ουν, τό, che ha spaventevole passo; -προσωπέω, presento terribile volto.

δεινός, ή, όν, tremendo, spaventevole; *in buon senso con* αἰδοῖος, venerabile; *di cose:* insopportabile, gravoso; τὸ δ., sventura, pericolo; δεινὸν γίγνεται μή, v'è pericolo; δ. τι ἡγεῖσθαι, reputare sventura; δ. τι ποιεῖσθαι, ποιεῖν, far caso di una cosa; avere a male: δεινὰ παθεῖν, patire ingiusti trattamenti; straordinario; stupendo; violento; valente; eccellente; idoneo, esperto; δεινός τι, versato in qualche cosa (*anche* ἀμφί, περί τι, τινος); singolare; *avv.* δεινῶς ἔχειν, trovarsi male; δεινῶς, straordinariamente.

δεῖνος, ὁ, vaso rotondo da bere.

δεινότης, ητος, ἡ, il terribile: durezza, atrocità; forza, destrezza, abilità singolare; ἡ ἐν τοῖς λόγοις δ., perfetta eloquenza; -νόω, rendo terribile, grande; esagero; δείνωσις, εως, ἡ, ciò che rende spaventevole o grande; esagerazione; δειν-ώψ, ωπός, ὁ, ἡ, con terribile sguardo o volto (T.).

δεῖξις, εως, ἡ, il mostrare; δ. εὐνοίας, prova di benevolenza; pubblica dimostrazione, lezione.

δεῖος, τό, *ep. per* δέος, timore; *solt. gen.* δείους (*Il.* xv, 4).

δειπνέω, *fut.* -ήσω (-ήσομαι), O. *gener.* prendo cibo, faccio colezione; *att. sempre* io pranzo, cioè si riferisce a quel pasto che è principale nel corso di un giorno; τὸ ἄριστον δ., mangio a colezione quel che è destinato pel pranzo; δείπνηστος, ὁ, l'ora del mangiare (*Od.*, xvii, 170); -νητήριον, τό, stanza da mangiare; -νήτης, ου, ὁ, ospite; -νίδιον, τό, pranzetto; -νίζω, convito, banchetto qualcuno (τινά); -νῖτις, ιδος, ἡ, στολή, appartenente al pranzo.

δειπνο-θήρας, ου, -λόχος, ὁ, chi insidia ai pranzi, parasita; -κλήτωρ, ορος, ὁ, chi invita a pranzo; -λογία, ἡ, discorso, poesia intorno ad un banchetto; -λόγος, ον, che parla d'un pranzo; -μανής, ές, chi va pazzo per i banchetti; δεῖπνον, τό, pasto; O. *special.* il primo pasto; *oppos.* δόρπον; *presso gli Att. sempre* il pasto principale o pranzo, che facevasi verso sera; banchetto, convito; alimento, cibo.

δειπνο-ποιέω, apparecchio il pranzo; *med.* mi apparecchio, prendo un pasto; -ποιΐα, ἡ, l'apparecchiare un pasto; -ποιός, όν, che apparecchia il

pasto; -σοφιστής, οῦ, ὁ, chi durante il pranzo fa discorsi eruditi; -σύνη, ἡ, pranzo; -φορία, ἡ, il portare un pasto; -φόρος, ον, che porta il mangiare; αἱ δ. chiamavansi in Atene le vergini nella festa degli Oscoforii.

δειρ-αγχής, ές, che strozza il collo.

δειράδιον, τό, collare.

δειραῖος, α, ον, montuoso; **δειράς**, άδος, ἡ, giogo di monte; *come* δειρή, collo.

δειρ-αχθής, ές, pesante sul collo.

δειρή, ῆς, ἡ, collo; *come* δειράς, giogo di monte.

δειρο-κύπελλον, τό, tazza col collo lungo; -όπαις, αιδος, ὁ, ἡ, che partorisce pel collo; -πέδη, ἡ, collare, collana; -τομέω, tronco il collo, decollo.

δείς, δέν, *gen.* δενός, *vale* τίς.

δεῖσα, ἡ, umidità; melma; **δεισαλέος**, ον, umido; melmoso.

δεισ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che teme o rispetta gli uomini (Esch.).

δεισι-δαιμονέω, sono superstizioso; -δαιμονία, ἡ, timore degli Dei; superstizione; -δαίμων (-ίθεος), ον, timoroso degli Dei, pio; superstizioso.

δέκα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* dieci; οἱ δέκα, i Dieci, che governarono per breve tempo Atene dopo la cacciata dei trenta Tiranni.

δεκά-βαθμος, ον, che ha dieci gradini; -βάμων, ον, con dieci intervalli; -άβοιος, ον, del valore di dieci buoi; -γονία, ἡ, la decima generazione; -γράμματος, ον, che consta di dieci lettere; -δάκτυλος, ον, che ha dieci dita; largo dieci dita.

δεκαδ-αρχία, ἡ, governo di dieci uomini; il decemvirato romano; -άδαρχος, -άρχης, ὁ, condottiero di dieci; decurione; **δεκαδεύς**, έως, ὁ, appartenente ad una decuria; -δικός, ἡ, όν, che contiene dieci; -οῦχος, ὁ, decemviro; -άδωρος, ον, lungo o largo dieci spanne.

δεκα-ετηρίς, ίδος, ἡ, che ha luogo ogni dieci anni; -έτηρος, ον, -ετής, ές, decenne; -ετία, ἡ, decennio.

δεκάζω, corrompo, seduco, *spec.* giudici.

δεκάκις, *avv.* dieci volte.

δεκά-κλινος, ον, con dieci letti da tavola; -κότυλος, ον, capace di dieci κοτύλας; -κυμία, ἡ, gran flutto; -άκωλος, ον, con dieci membra; -άλιτρον, τό, moneta del valore di dieci oboli; -άλογος, ὁ, i dieci comandamenti (C.); -άμετρος, ον, di dieci piedi (del verso); -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di dieci mesi; -μναῖος, α, ον, -άμνους, ουν, del peso o valore di dieci mine; -άμφορος, ον, che contiene dieci anfore; -ναΐα, ἡ, squadra di dieci navi; δεκανία, ἡ, decuria.

δεκά-παλαι, *avv.* anticamente; -πηχυαῖος, α, ον, -άπηχυς, υ, di dieci braccia; -πλασιάζω, rendo decuplo; -πλάσιος, α, ον, -πλους, ουν, decuplo; -άπλεθρος, ον, di dieci πλέθρα; -άπληγος, ἡ, le dieci piaghe d'Egitto (C.); -άπλοκος, ον, contorto dieci volte; -άπολις, ἡ, con dieci città; -άπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, lungo dieci piedi; -άπρωτοι, οἱ, i dieci primi consiglieri.

δεκ-άρχης, ου, ὁ, condottiero di dieci; decurione; -αρχία, ἡ, il governo di dieci; **δεκάς**, άδος, ἡ, decina, decuria; classe, risma; δεκασμός, οῦ, ὁ, corruzione, seduzione; -άσπορος, ον, tempo di dieci sementi, dieci anni; -στάτηρος, ον, che riceve dieci stateri; -άστεγος, ον, di dieci palchi o solai; -άστυλος, ον, con dieci colonne; -άσχημος, ον, di dieci schemi; -άσχοινος, ον, che contiene dieci σχοίνους.

δεκα-ταῖος, α, ον, di dieci giorni, nel decimo giorno; -ταλαντία, ἡ, la somma di dieci talenti; -τεία, -άτευσις, εως, ἡ, il decimare; -άτευμα, τό, la decima; -τευτήριον, τό, luogo dove si esige la decima; -τευτής, οῦ ὁ, chi riscuote la decima; -τεύω, riscuoto la decima; impongo o riscuoto una gravezza odiosa; levo la decima parte per offrirla alla divinità; *pass.* son costretto ad offrire la decima parte delle cose mie; δεκάτη, ἡ, la decima parte; la decima; il decimo giorno dalla nascita di un bambino, nel quale soleva essergli imposto il nome.

δεκατη-λογία, ἡ, il raccogliere la decima; -λόγιον, τό, luogo dove si raccoglie la decima; -λόγος, ὁ, raccoglitore della decima; -μόριον, τό, la decima parte; -φόρος, ον, che porta la decima; -τισμός, οῦ, ὁ, corruzione.

δέκατος, η, ον, il decimo; molti, più; -τόσπορος, ον, nato nella decima generazione; -τόω, io decimo, sottopongo a decima (τινά); -τώνης, ου, ὁ, chi prende in appalto le decime; -τώνιον, τό, luogo dove si riscuote la decima; -άφυϊος, ον, decuplo; -άφυλος, ον, diviso in dieci tribù; -άχαλκον, τό, il *denarius* romano; δεκαχῆ, *avv.* in dieci parti; -άχιλοι, αι, α, diecimila; -άχορδος, ον, con dieci corde.

δεκ-έμβολος, ον, con dieci speroni; -ετηρίς, ιδος, ἡ, spazio di dieci anni; -έτηρος, ον, -έτης, ου, ὁ, di dieci anni; -ήρης, ες, con dieci remi; di dieci ordini di remi; -όργυιος, ον, di dieci ὀργυιαί.

δεκτήρ, ῆρος, δέκτης, ου, ὁ, chi riceve; mendicante (O.); δεκτικός, ή, όν, atto, pronto a ricevere; δεκτός, ή, όν, accetto, aggradevole δέκτρια, ἡ, che accoglie; δέκτωρ, ορος, ὁ, chi prende qualche cosa sopra di sè (Esch.).

δελεάζω, adesco, alletto con esca; abbindolo (τινά e τινά τινι); pongo, inserisco sull'amo.

δέλεαρ, ατος, δελέασμα, τό (*dim.* -ασμάτιον, δελήτιον, τό), esca, allettamento, attrattiva.

δελε-άρπαξ, αγος, ὁ, ἡ, che ingoia l'esca; -ασμός, οῦ, ὁ, l'adescare; -αστικός, ή, όν, che alletta; δελέαστρα, ἡ, esca; δέλετρον, τό, esca; lucerna.

δέλλις, ιδος, ἡ, specie di vespa.

δέλτα, τό, *indecl.* la quarta lettera dell'alfabeto greco.

δελτο-γράφος, ον, che scrive su tavolette; φρήν, ricordevole; -ειδής, ές, triangolare; -τόομαι, mi noto qualche cosa; δέλτος, ἡ (*dim.* -τάριον, -τίον, τό), tavoletta da scrivere; tavoletta; scrittura; lettera; testamento; δέλτοι φρενῶν, memoria; -τωτός, ή, όν, piegato in forma d'un Δ.

δελφάκειος, ον, di porco; -φάκιον, τό, porcello; -φακόομαι, divento porco; δέλφαξ, ακος, ἡ (ὁ), porco, porcello.

δελφινηρός, ή, όν, che concerne il delfino.

δελφινίζω, m'immergo come un delfino.

Δελφίνιος, ὁ, *epit.* di Apollo dal serpente Δελφίνη, Pitone, da lui ucciso, Δελφίνιον, τό, un tempio d'Apollo in Atene dove risiedeva un tribunale e giudicava di chi, accusato d'omicidio, sosteneva d'averlo commesso legalmente.

δελφινίς, ἴδος, τράπεζα, ἡ, tavola con piedi in forma di delfino; δελφινοειδής, ές, simile a delfino; -όσημος, ον, con segno di delfino; -φόρος, ον, che porta un delfino; κεραῖαι, antenne piantate sopra una nave e fornite di mazzacavallo per calare prontamente il δελφίς; δέλφιξ, ικος, ἡ, tavola con tre piedi; δελφίς, ῖνος, ὁ (*dim.* -φινίσκος, ὁ), delfino; macchina di guerra di piombo o ferro in forma di delfino, che lasciata cadere da un mazzacavallo sulla nave nemica v'infiggeva certe punte di ferro acute, e così la teneva ferma.

δελφύς, ύος, ἡ, matrice, utero.

δέμα, τό, fune, legame.

δέμας, τό, *solt. nom. ed accus.* corpo, persona, statura; *avv. col gen.* in forma, in figura.

δέμνιον, τό, *general. plur.* letto.

δεμνιο-τήρης, ου, ὁ, che guarda il letto, infermo (Esch.).

δέμω, *e med.* fabbrico, edifico; ὁδόν, costruisco.

δενδαλίς, ίδος, ὁ, specie di focaccia.

δενδίλλω, *solt. part. pres.* δενδίλλων εἴς τινα, accennando a qualcuno coll'occhio in disparte e inosservatamente (*Il.*, IX, 180).

δενδράς, άδος, ἡ, ricco d'alberi; δενδρεόθρεπτος, ον, che nutre alberi; δένδρεον, τό (δένδρειον), *ion. per* δένδρον; δενδρήεις, εσσα, εν, ricco d'alberi; -δριακός, -δρικός, ή, όν, d'albero; δενδρίζω, divento albero; δενδρίτης, ου, ὁ (*fem.* -ρῖτις, ιδος), appartenente all'albero; γῆ δ., buona per piantarvi alberi; ἄμπελος, vite rampicante *come* ἀναδενδράς; *anche epit.* di Bacco, protettore della coltura degli alberi e delle viti.

δενδρο-βατέω, salgo sugli alberi; -ειδής, ές, che ha forma d'albero; -κολάπτης, ου, ὁ, il picchio; -κομικός, ή, όν, atto a coltivare alberi; -όκομος, ον, coperto d'alberi; boscoso; -κοπέω, taglio alberi; χώραν, devasto; -λάχανα, τά, civaie che crescono alte; -λίβανος, ἡ, albero che dà l'incenso; -μαλάχη, ἡ, malva alta; δένδρον, τό (*dimin.* δενδρίον, τό), albero; tronco; δενδρόομαι, *med.* divento albero; δενδρο-πήμων, ον, dannoso per gli alberi (Es.); -τομέω, taglio gli alberi; -τομία, ἡ, il tagliare alberi, devastazione; -τόμος, ον, che taglia alberi; -φορέω, porto rami; -φορία, ἡ, il produrre alberi; -φόρος, ον, che produce alberi, ricco d'alberi; -όφυτος, ον, coperto di alberi.

δενδρυάζω, spio sotto gli alberi; δενδρύφιον, τό, arboscello; -ρώδης, ες, simile ad un albero; δενδρώεις, εσσα, εν, ricco d'alberi; δενδρών, ῶνος, ὁ, luogo piantato d'alberi; δένδρωσις, ἡ, il diventare albero; -ρῶτις, ιδος, ἡ, coperto d'alberi (T.).

δεννάζω, insulto, schernisco (τινά);

κακὰ ῥήματα δ., scaglio ingiuriose parole (T.); δέννος, ὁ, insulto, scherno.

δεξαμενή, ἡ, ricettacolo, *spec.* d'acqua, cisterna; la materia che in sè riceve ogni forma.

δεξιά, ἡ (*sottint.* **χείρ**), la destra, la mano destra; **ἐκ δεξιᾶς**, da destra; a destra; **δεξιὰς δοῦναι καὶ λαβεῖν**, promettere stringendo la mano; **δεξιὰς φέρειν**, portare promesse; **δεξιαί**, le congiunte destre, la fede data stringendo le destre (O.).

δεξιάομαι, *dep. med.* saluto con la destra.

δεξί-δωρος, ον, chi riceve doni; **-ίμηλος, ον**, che accoglie pecore.

δεξιό-γυιος, ον, che ha le membra agili; **-λάβος, ὁ**, fromboliere, saettatore; **δεξιόομαι**, *dep. med.* prendo colla destra, porgo la destra (τινά); saluto, do il benvenuto, prendo commiato; θεοῖς δ., alzo la destra per pregare gli Dei (Esch.).

δεξιός, ά, όν (**δεξιτερός**), destro; a mano destra, dalla parte destra; **τὸ δεξιόν** (**κέρας**), l'ala destra (di un esercito); **ἐπὶ δεξιά**, a destra, verso la destra; **εἰς δεξιά, ἐκ (τῶν) δεξιῶν**, dalla destra, da destra; **δεξιὰ καὶ ἀριστερά**, armi da offesa e da difesa, offensive e difensive; di felice augurio, propizio, favorevole (perchè gl'indovini greci quando volevano presagire il futuro volgevansi verso il settentrione); idoneo, acconcio, destro; prudente, saggio; astuto.

δεξιό-σειρος, ὁ, ἵππος, il cavallo destro in una quadriglia, il quale attaccavasi con le tirelle, e doveva essere il più forte di tutti, giacchè nel girare la meta da destra a sinistra doveva fare un arco maggiore degli altri; **Ἄρης**, Marte valente corridore (T.); **-στάτης, ου, ὁ**, chi nel coro sta a destra; **δεξιότης, ητος, ἡ**, destrezza, abilità.

δεξιό-τοιχος, ον, chi remiga dalla parte destra della nave; **-φανής, ές**, che appare da destra; **δεξιόφιν, ἐπὶ δ.**, a destra, verso destra (O.).

δέξις, εως, ἡ, accoglienza (T.).

δεξί-πυρος, ον, che accoglie fuoco.

δεξιτερός, *allung. da* δεξιός.

δεξίωμα, τό, il prendere per la mano; **τὰ ξύμφωνα δεξιώματα**, il concorde impalmarsi; **δεξιώνυμος, ον**, *propr.* che ha un nome di buon augurio; destro, che sta a destra (Esch.).

δεξίωσις, εως, ἡ, il porgere, lo stendere la destra; accoglienza amichevole; il raccomandarsi, il far brogli per avere una carica.

δέομαι, temo; abbisogno, *v.* δέω.

δέον, οντος, τό, il bisognevole, il necessario; il convenevole, il dovere, l'obbligo (*spesso plur.*) ἐν (τῷ) δέοντι (καιρῷ), al tempo opportuno; *anche* ἐς δέον; ἐς τὸ δέον, quando sia necessario; πρὸ τοῦ δέοντος, prima che sia necessario; μᾶλλον τοῦ δέοντος, più del necessario o convenevole; παρὰ τὸ δέον; ἐς οὐδὲν δέον, senza necessità, inutilmente; ἐς δέον γεγονέναι, avere conseguito lo scopo; venire in acconcio; *anche* ἐς δέον πίπτειν, cadere in acconcio; δεόντως, *avv.* in modo conveniente.

δέος, τό, *gen.* δέους, *cp.* δείους, timore, ansia (τινός); δέος ἐστί, è da temersi (*coll'inf.*); *seguito da* μή; δέει, per timore.

δέπας αος (δέπαστρον) τό, *poet.* tazza, nappo, gran bicchiere; δεπαστραῖος, α, ον, appartenente alla tazza.

δεράγχη, η, laccio per il collo; δέραιον, τό, benda per il collo; δεραιοπέδη, ἡ, laccio pel collo.

δέρας, τό, *poet. per* δέρμα, τό, pelle.

δέργμα, τό, -μός, ὁ, sguardo, vista, aspetto.

δέρη, *dor.* δέρα, δέρις, ιδος, ἡ, *per* δειρή, collo, gola (T.).

δερκ-ευνής, ές, che dorme cogli occhi aperti.

δέρκομαι (*poet.* δερκιάομαι), *dep. med. pass.* δέδορκα, *con signif. di pres.*, guardo, vedo; εἴς τινα; δεινὸν (δεινὰ) δ., guardo biecamente; ὀξύτατον, ho vista acutissima (*Il.*); δερκόμενος, δεδορκώς, *assol.* veggente; σκότον δ., cieco; vedo la luce del sole, vivo; δεδορκώς, vivente; guardo, miro, rimiro; sento; apprendo.

δέρμα (*dim.* -μάτιον, -ματίς, ίδος, ἡ), τό, pelle cavata, pelle; otre o sacco fatto di pelle; la pelle (tuttora sul corpo); guscio.

δερματικόν, τό (ἀργύριον), il danaro che si ritraeva in Atene vendendo le pelli delle vittime nei maggiori sacrifizii pubblici; -κός, ἡ, όν, simile a pelle; δερμάτινος, η, ον, δερματουργικός, ἡ, όν, attenente al δερματουργός, ὁ, coiaio, *ovv.* all'arte di conciare le pelli; -ουργός, ὁ, coiaio; -τοφαγέω, mangio cuoio; -φορέω, porto pelli; -φόρος, ον, che porta o veste pelli; **-τώδης, ες**, simile

a pelle o cuoio; δερμηστής, οῦ, ὁ, tarma nelle pelli.
δερμό-πτερος, ον, che ha le ali di pelle (come il pipistrello).
δερμύλλω, ritiro il prepuzio.
δέρξις, εως, ἡ, il vedere.
δέρος, εως, τό, pelle; δέῤῥις, εως, ἡ (δέῤῥιον, δεῤῥίδιον, τό), pelli non lavorate (*spec.* per coprire negli assedi e sulle navi il legname contro le freccie incendiarie); coperta di pelle.
δέρτρον, τό, il peritoneo (O.).
δέρω, *ion.* δείρω, *fut.* δερῶ, cavo la pelle, scuoio; ἀσκὸν δέρειν τινά, scorticare uno ancor vivo; tormento, infastidisco.
δέσις, εως, ἡ, il bendare, bendatura.
δέσμα, τό, *poet. per* δεσμός, *sempre pl.* bende, fasce, legami; bende del capo (come ornamento) (O.).
δεσμευτικός, ή, όν, atto al legare; δεσμεύω (-έω), lego, bendo, fascio; δέσμη (-μίς, ίδος), ἡ, fascio, fascello, mazzo; δέσμιον, τό, legame, catena; δέσμιος, ον (*anche* -ία), legato, fasciato; che lega; δεσμός, ὁ, *plur.* δεσμοί, δεσμά, tutto quello che serve a legare; cavezza; redini di cuoio; gomena; corda per assicurare la porta: quello che unisce due cose; *anche* le vocali che uniscono le consonanti; benda, legame; prigionia, prigione; ὁ ἐπὶ τῶν δεσμῶν, il carceriere.
δεσμο-φύλαξ, ακος, ὁ, custode delle carceri.
δεσμόω, *come* δεσμεύω, lego; δέσμωμα, τό, legame; δεσμωτήριον, τό, prigione, *spec.* pubblica; δεσμώτης, ου, ὁ (*fem.* -μῶτις, ιδος), il legato, il prigioniero; *agg.* legato, imprigionato.
δεσπόζω, domino; sono padrone assoluto (τινός, *acc.*), divento padrone.
δέσποινα (δεσπότις, ιδος), ἡ, padrona, padrona di casa; signora, regina (*spec.* di Dee).
δεσποσιο-ναῦται, presso gli Spartani specie di Eloti liberati ed adoperati come ciurma delle navi.
δεσποσύνη, ἡ, despotismo; δεσπό-συνος (δεσπόσιος), ον, appartenente al padrone di casa; principesco, regale; ὁ δ., *vale* δεσπότης; τὰ δ., proprietà del padrone di casa; -τεία, ἡ, despotismo, signoria illimitata; -τέω, son padrone (τινός), *pass.* sono dominato; δεσπότης, ου, ὁ, signore, padrone, padrone di casa; padrone assoluto (di regola il greco libero chiama δεσπότας soltanto gli Dei); possessore di una cosa; -τικός, ή, όν, che concerne il padrone; da padrone, signorile, dispotico.
δεσποτίσκος, ὁ, *dim. di* δεσπότης.
δετή, ἡ, schegge, legni, fiaccole legate insieme (O.); δετός, ή, όν, legato.
δεῦμα, τό, cosa bagnata; specie di cibo (P.).
δεῦρο (*più forte* δευρί, O. δεύρω), *avv. di luogo:* in qua, da questa parte (*con verbi di moto, ma anche di quiete*); κἀκεῖσε καὶ τὸ δ. (δεῦρο κἀκεῖσε), di qua e di là; *per eccitamento:* δεῦρ' ἴθι, vieni qua: *anche come particella di incoraggiamento:* or su, or via; δεῦρ' ἄγε; ἄγε δεῦρο (*coll'imper. o cong.*); *temporal.* finora.
δευσο-ποιέω, colorisco; -ποιΐα, ἡ, il tingere durevolmente; -ποιός, ή, όν, che colorisce durevolmente; incancellabile, durevole.
δεύτατος, η, ον (-τάτιος, α, ον), l'ultimo.
δεῦτε, *avv. come* δεῦρο, *sempre col pl.* qua, in qua, da questa parte; *assol. o con l'imper. o congiunt.*
δευτερ-αγωνιστέω, faccio le seconde parti; -αγωνιστής (-νίζομαι), colui che sul teatro è il secondo personaggio; chi tiene il secondo luogo.
δευτεραῖος, α, ον, nel secondo giorno; ἐς τὴν δευτεραίην, τῇ δευτεραίῃ, nel giorno seguente.
δευτερεῖα, τά, il secondo premio nella lotta; la seconda ricompensa, il secondo grado o posto.
δευτερ-έσχατος, ον, il penultimo; -ρεύω, sono il secondo per ordine, grado o qualità; δ. τινός, sono inferiore; τινί, sono secondo a qualcuno; -ριάζω, ho il secondo posto; δευτερίας, οἶνος, ὁ, vinello; -τέριος, α, ον, appartenente alla seconda qualità.
δευτερο-βόλος, ον, che cambia per la seconda volta i denti; -γαμέω, passo a seconde nozze; -γαμία, ἡ, seconde nozze; -γάμος, ον, che si congiunge in seconde nozze (C.); -γενής, ές, nato più tardi; -δέομαι, vengo ripetuto; -κοιτέω, dormo con un altro; -λογέω, sono il secondo oratore; ripeto; -λογία, ἡ, la parte del secondo attore; seconda orazione; -λόγος, ον, che fa le seconde parti; -νόμιον, τό, la seconda legge; -όπρωτος, ον, σάββατον, *probabil.* il primo sabbato dopo il secondo giorno di Pasqua.

δεύτερος, α, ον, il secondo (per ordine e rango); che sta, che viene dopo uno; οὐδενὸς δ., secondo a nessuno; τὰ δεύτερα, *vale* δευτερεῖα; τὰ δεύτερα φέρεσθαι, avere il secondo grado; τὰ δ. λέγειν τινί, sostenere una parte subordinata; secondo *di tempo:* δ. ἦλθε, venne più tardi; δευτέρῳ ἔτεϊ, δευτέρᾳ ἡμέρᾳ, l'anno, il giorno dopo o di poi; δεύτερον, *avverb.* per la seconda volta, di nuovo, *ovv. con* αὖ, αὖτις; πάλιν, αὖθις, *anche* τὸ δ. e τὰ δεύτερα.

δευτερο-ταγής, ές, posto al secondo luogo; -τόκος, ον, che partorisce la seconda volta; -ότοκος, ον, nato la seconda volta (C.); -ουργέω, lavoro, scardasso di nuovo; -ουργής, ές, scardassato; -ουργός, όν, che occupa il secondo luogo, secondario; subordidinato; insignificante; ὁ δ., scardassatore; -ποῦχος, ον, che tiene il secondo luogo; -όφωνος, ον, che risuona; -ρόω, ripeto; -τέρωμα, τό, ripetizione; -τέρωσις, εως, ἡ, il secondo rango; le tradizioni degli Ebrei (C.); -τερωτής, οῦ, ὁ, interprete delle tradizioni; rabbino.

δευτήρ, ῆρος, ὁ, arnese dei cuochi e fornai.

δεύω, *fut.* δεύσω, inumidisco, inaffio (τί τινι, *solt. pres. ed imperf., att. e pass.*), mescolo qualche cosa asciutta con un liquido, inzuppo; verso (αἷμα).

δεύω (δεFω, *eol. ed ep. invece di* δέω, fallisco, non colpisco; *dell'att. solt. aor.* (O.); *comun.* δεύομαι, *fut.* δευήσω, ho bisogno, manco (τινός); *assol.*, δευόμενος, bisognoso; sono inferiore, da meno (τινός).

δέφω, *fut.* δέψω, premo ed ammollisco; scoio; masturbo.

δεχ-άμματος, ον, che ha dieci nodi; -ήμερος, ον, di dieci giorni.

δέχομαι (*poet.* δέχνυμαι), *ion.* δέκομαι, *fut.* δέξομαι, *dep. med.* prendo, accetto, ricevo, accolgo (τὶ παρά τινος; ἔκ τινος, τινός), accolgo ospitalmente, albergo, accolgo benignamente; τοὺς λόγους, approvo, acconsento; τὰ πεπραγμένα, confermo; ricevo, accetto un augurio od oracolo; sopporto pazientemente; ammetto, concedo; percepisco coll'orecchio; *come* αἱρεῖσθαι, prendo, voglio, desidero (*coll' inf.*); τινί τι, mi faccio dare da uno; aspetto, attendo (*in O. con ta' signif. solt. perf. e piuccheperf. seguito dall'acc. coll'inf.*); sostengo uno; resisto a uno.

δέψω, *come* δέφω, rammollisco, concio pelli.

δέω, *fut.* δήσω, lego, allaccio, incateno (τί, τινά τινι, ἔν τινι, ἔκ τινος, πρός τι); incateno, imprigiono; costringo; incanto; impedisco; *med.* m'allaccio.

δέω, *fut.* δεήσω, manco, sono senza (O. *solt. Il.*, XVIII, 100, δῆσεν); ho bisogno (τινός); πολλοῦ, ὀλίγου, ecc.; δέω, *coll'inf.* molto, poco manca che io; sono molto, poco lontano da; *di rado coll'acc.*; nel *part.* spesso per perifrasi con numeri composti di otto e nove; *pass.* ho mancanza, abbisogno (τινός, τί); δεόμενος, bisognoso; bramo, desidero, prego (τινός); *gen. di persona e cosa*; *coll'inf.*; *acc. coll'inf. ed anche* ὥστε.

δή, particella il cui significato è: come è evidente; e che si traduce secondo i casi con: appunto perciò, cioè, evidentemente, naturalmente; *ovv.* si fa sentire la sua forza con la disposizione delle parole nella proposizione italiana. Non sta mai in principio della proposizione o d'un membro di essa; soltanto in O. (e nella poesia lirica) trovasi in principio dopo un *vocativo* e con δή γάρ, δή ῥα τότε (δή πάμπαν). Essa particella fa risaltare un concetto e si usa con sostantivi ed aggettivi, co' quali ha anche forza di restringere o d'accrescere; specialmente con πολύς, μέγας, δεινός, καλός, μικρός, οἷος, μόνος; con superlativi ed anche con avverbi; con numerali e con pronomi personali, dimostrativi e relativi, con un pronome interrogativo che non appartenga all'intiera proposizione; μόνος δή, affatto solo; ὀψὲ δή, affatto tardi; τοῦτον δή, questo appunto; τίς δή; chi precisamente? Essa rende maggiormente indeterminati i pronomi indeterm.; ὅστις δή, chichessia, ecc. Con verbi si usa specialmente per indicare che chi risponde è perfettamente d'accordo con chi parla: poi *coll'imperativo*, nel qual caso si riferisce al solo verbo; *spec.* ἄγε δή, εἶα δή, ἴθι δή, *anche* μὴ δή; *col congiunt.* εἰ δή, se mai; ὅτε δή, appunto quando, ecc. In proposizioni indipendenti, specialmente dopo premessa temporale, fa spiccare la prima parola. Questa particella serve pure a rinforzare una proposizione a motivo di ciò che precede, e dopo incisi e digres-

sioni riprende il filo del discorso. Unita ad altre particelle rileva il concetto della proposizione; καὶ δή *coll'ind.* vale: supponiamo il caso; ἦ δή, ἦ μάλα δή, καὶ δή, certamente; οὐ δή, veramente no; δὲ δή fa sentire un vivo contrasto; οἷα δή, ὡς δή, ἅτε δή fanno spiccare il motivo introdotto in tal modo.

δηάλωτος, ον, *contr. di* δηϊάλωτος (Es.).

δῆγμα, τό, morso, puntura; δηγμός, ὁ, morsa, mordimento, morditura, pungimento; *plur.* δηγμοί, rimedi mordenti; λόγοι δηγμὸν ἔχοντες, discorsi pungenti, mordaci.

δηθά, *come* δήν, lungamente, lungo tempo; δ. μάλα, assai lungamente.

δηθάκι (-κις), *avv.* spesso.

δῆθεν (δῆθε), evidentemente, manifestamente; per lo più quando si tratti di sola apparenza: come pare, per quello che pare, cioè, secondo quello che si afferma; *anche* in senso ironico; ma per altro *anche* di cose realmente esistenti, *spec.* ἄρτι δ., adesso per la prima volta; ὡς δῆθεν, *anche* δ. ὡς, affinchè s'intenda, cioè affinchè; *att.* di rado al principio di una proposizione o d'un membro di proposizione.

δηθύνω, io tardo, indugio (O.).

δηϊ-άλωτος, ον, prigioniero di guerra (T.).

δήϊος, α, ον, *ep. per* δάϊος, ostile (O.).

δηϊοτής, ῆτος (δηΐς, ἴδος), ἡ, conflitto, battaglia, mischia; caso, pericolo di morte (O.).

δηϊόω, *contr.* δηόω, tratto ostilmente; devasto, abbatto; *anche* faccio in pezzi, schiaccio, dilacero *(Il.)*; περί τινος, combatto per uno; γῆν, χώραν, ἄστυ, devasto, rovino.

δήκοτε *per* δή κοτε, *ion. per* δήποτε.

δηκτήριος, ον, mordente, mordace; δήκτης, ου, ὁ, chi morde; -κτικός, ή, όν, che morde, atto a mordere; che eccita, affligge.

δηλαδή, *propr.* δῆλα δή (ἐστι), è affatto manifesto; manifestamente, naturalmente, assolutamente, certamente (tal volta in senso ironico).

δηλέομαι, *dep. med.* danneggio; ferisco, uccido (τινά); saccheggio, spoglio; offendo; καρπόν, distruggo, devasto; ὅρκια, violo; τινά, reco danno; δήλημα, τό, nocumento, danno; δηλήμων, ον (-λήεις, εσσα, εν), nocevole, rovinoso (*col gen.*), ὁ δ., distruttore; δήλησις, εως, ἡ, lesione, danno; δηλητήρ, ῆρος, ὁ, distruttore; -τήριος, α, ον, nocevole, dannoso; τὸ δ., veleno; -τηριώδης, ες, nocevole.

Δήλια, τά, festa in Delo, celebrata ogni quattro anni dagli Ateniesi; δηλιάς, άδος, ἡ, la nave su cui Teseo andò a Creta per uccidere il Minotauro, e quella che in ricordanza di ciò ogni quattro anni venne dagli Ateniesi mandata con solenne ambasciata ad Apollo in Delo; gli ambasciatori sono detti Δηλιασταί, la nave anche θεωρίς; ὁ Δήλιος, *epit.* d'Apollo; ἡ Δ., di Diana; αἱ Δήλιαι, le dee Diana, Cerere e Venere.

δήλομαι, *dor. per* βούλομαι, voglio.

δηλονότι, *avv.* (*meglio* δῆλον ὅτι), è manifesto che, certamente, manifestamente.

δηλο-ποιέω, faccio manifesto; δῆλος, η, ον (*ep.* δέελος), manifesto, chiaro, evidente; δῆλόν ἐστιν, ὅτι, è manifesto che; *per lo più* δῆλός εἰμι *col part.*; *con* ὡς *ed il part.*; *coll'inf.*; δ. ποιεῖν, rendere manifesto; δηλο-φανής, ές, che appare manifesto; δηλόω, *fut.* ώσω, faccio manifesto, chiaro, evidente, noto; dichiaro, mostro, provo (τί, τινί τι, τὶ εἴς, πρός τινα, *seguito da* ὅτι, ὡς, *raro coll'acc. ed inf.*, *coll'acc. o nom. del part.*); *pass.* vengo dimostrato, palesato; *intr.* divento manifesto, mi mostro; *anche impers.* δηλοῖ; δήλωμα, τό, indizio; -λωσις, εως, ἡ, il manifestare, indicare, spiegare; indizio; ordine, proclama; -ωτικός, ή, όν, appartenente, atto al mostrare o dichiarare.

δημ-αγωγέω, sono δημαγωγός, guido il popolo nelle adunanze (*quasi sempre in senso cattivo*); lo guido con adulazione od arti; rendo accetto al popolo; -αγωγία, ἡ, arte di cattivarsi il favore del popolo; seduzione del popolo; -γικός, ή, όν, secondo il modo dei demagoghi; -αγωγός, οῦ, ὁ, capo del popolo; *orig.* in buon senso, più tardi in cattivo: demagogo.

δημ-αίτητος, ον, chiesto dal popolo; -άρατος, ον, desiderato dal popolo; -αρχέω, sono δήμαρχος; *in Roma* tribuno del popolo; -αρχία, ἡ, carica del δήμαρχος; -αρχικός, ή, όν, appartenente al δ.; δ. ἐξουσία, autorità del tribuno del popolo: δήμαρχος, ὁ, preside del δῆμος; *in Egitto:* prefetto d'un distretto; *in*

Attica: capo d'un δῆμος, comune; *in Roma:* tribuno del popolo.
δημ-εραστής, οῦ, ὁ, amante del popolo; -εραστία, ἡ, amore del popolo.
δήμευσις, εως, ἡ, stima e confisca dei beni; δημεύω, pubblico, confisco i beni d'un cittadino; do al popolo; δεδήμευται κράτος, il governo è democratico; rendo noto.
δημ-εχθής, ές, odiato dal popolo; -ηγορέω, parlo al popolo o pubblicamente; *anche* parlo prolissamente; -ηγορία, ἡ, discorso pubblico o politico; discorso prolisso; -ηγορικός, ή, όν, appartenente all'oratore politico; λόγος, discorso politico; ἡ δ., l'arte di parlare al popolo; atto a discorsi politici; -ηγόρος, ον, che parla al popolo; δ. τιμαί, applausi popolari; ὁ δ., l'oratore politico; -ηλασία, ἡ, esilio; -ήλατος, ον, esiliato (Esch.).
Δημήτηρ, *gen.* τερος, τρος, ἡ, Cerere, dea protettrice dell'agricoltura; Δ. ἀκτή, il grano; pane.
Δημήτρια, τά (ἱερά), le demetrie; festa di Cerere; solennità in Atene in onore di Demetrio Poliorcete; δημητριών, ῶνος, ὁ, Demetrione, nome dato in Atene al mese Munichione in onore di Demetrio Poliorcete.
δημίδιον, -μακίδιον, τό, *dim. di* δῆμος, popolino *(voce comica).*
δημίζω, parteggio per il popolo, lo inganno.
δημιο-πληθής, ές, *solt.* κτήνη πρόσθετα δημιοπληθῆ, tesori copiosamente contribuiti dal popolo (Esch., *Ag.* 124); -όπρατα, τά, beni confiscati, *spec.* masserizie, venduti pubblicamente; δήμιος, ον *(att. anche* -ία), che concerne tutto il popolo, appartenente ad esso; pubblico; τὸ δ., la cosa pubblica; ὁ δημόσιος (δοῦλος), carnefice.
δημι-ουργεῖον, τό, bottega dove si lavora; -ουργέω, sono δημιουργός, esercito un mestiere (τινί); faccio, produco, compisco (τί); -ούργημα, τό, opificio, lavoro; -ουργία, ἡ, professione, arte; esercizio della medesima; il produrre, compiere; carica pubblica; -ουργικός, ή, όν, pertinente a pubblico mestiere, ad arte meccanica, ad artigiano; -ουργός, όν, *ion.* ed *ep.* δημιοεργός, che tratta un affare utile al comune; *per lo più sostant.* ὁ ed ἡ; in O. di indovini, cantori, araldi, medici, fabbri; negli *Att.* di tutti quelli che esercitano professioni d'ogni specie, anche statuari e medici; chi appresta, produce qualche cosa; κόσμου, οὐρανοῦ, creatore; κακῶν, cagione; amministratore delle cose pubbliche (le più eminenti persone pubbliche negli Stati dorici).
δημιωστί, *avv.* pubblicamente.
δημο-βόρος, ον, divoratore del popolo (βασιλεύς, O.); -γέρων, οντος, ὁ, seniore del popolo (che per l'età e la condizione è onorato dal popolo, e dopo il principe occupa il primo posto); il principe; -διδάσκαλος, ὁ, istruttore del popolo; -ειδής, ές, volgare; -όθεν, *avv.* da parte del popolo, a spese del popolo; dal comune; -θοινία, η, banchetto del popolo; -όθρους, ουν, sparso fra il popolo, noto al popolo; δ. ἀναρχία, disordine di tutto il popolo; -κατάρατος, ον, maledetto dal popolo (C.); -κηδής, ές, che ha cura del popolo; -κῆρυξ, υκος, ὁ, araldo pubblico; -όκοινος, ον, comune al popolo; ὁ δ., carnefice; -κόλαξ, ακος, ὁ, adulatore del popolo; -κοπέω, cerco il favore del popolo, *spec.* con cattive arti; -κόπημα, τό, -κοπία, ἡ, azione del δημοκόπος, ον, che adula il popolo, cerca il suo favore in ogni maniera; -κοπικός, ή, όν, appartenente al -κόπος; -όκραντος, ον, convalidato dal popolo (Esch.); -κρατέομαι, *pass.* sono retto a popolo; -κρατία, ἡ, governo popolare, democrazia; -κρατίζω, ho sentimenti democratici; -τικός, ή, όν, democratico; -όλευστος, ον, lapidato dal popolo; -λογέω, parlo per piacere al popolo; faccio il buffone; -λογικός, ή, όν, atto ad essere oratore popolare; -λόγος, ὁ, oratore popolare; -μόομαι, parlo per piacere al popolo; scherzo; -πίθηκος, ὁ, scimmia del popolo *(voce comica)*; -ποίητος, ον, accolto fra i cittadini; -όπρακτος, ον, fatto dal popolo (Esch.); -ῥριφής, ές, scagliato dal popolo (ἀραί, Esch.).
δῆμος, ὁ, popolo, la generalità degli abitanti d'un paese, *spec.* il basso popolo, la classe infima; δήμου ἀνήρ, uom del volgo; ὁ δ. τῶν στρατιωτῶν, i soldati comuni; il popolo libero, indipendente; stato che si regge a popolo; democrazia; ἡ τοῦ δήμου κατάλυσις, l'abolizione del governo popolare; paese, territorio, distretto; in Atene *demi* sono le suddivisioni delle dieci tribù, in numero di 174; comune, borgo; ἐκ δήμου, del borgo.

δημός, ἡ, omento, adipe (detto di buoi e di pecore; *raro* di uomini; O.).
δημοσθενίζω, imito Demostene.
δημοσίευσις, εως, ἡ, notificazione.
δημοσιεύω, *trans.* rendo pubblico, approprio allo Stato; τὰ χρήματα, confisco; *intrans.* ho un pubblico incarico, esercito pubblicamente un'arte; servo lo Stato; *di cose:* sono di pubblico uso.
δημόσιος, α, ον, che concerne il popolo o lo Stato, appartiene al pubblico od allo Stato; pubblico; δημόσιον εἶναι, essere un bene pubblico; γίγνεσθαι, diventare proprietà pubblica; ὁ δ., ogni servo pubblico; il pubblico banditore; lo scrivano pubblico; servo del tribunale; il carnefice; *anche* un malfattore giustiziato per espiazione di tutta la città; οἱ δημόσιοι, le guardie della città; τὸ δημόσιον, il comune, lo Stato; πρὸς τὸ δ. προσιέναι, assumere affari dello Stato; il tesoro pubblico; la prigione dello Stato; l'archivio pubblico; τὰ δημόσια, le rendite pubbliche; δημοσίᾳ, da parte, in nome, a spese del popolo; per cagione, per deliberazione del popolo; δ. ἀποθνήσκειν (τελευτᾶν), morire per decisione del popolo, cioè per mano del boia; δημοσι-όω, rendo pubblico, converto in proprietà pubblica; rendo noto; δημοσι-ώνης, ου, ὁ, appaltatore delle rendite pubbliche; -ωνία, ἡ, appalto delle gabelle; -ώνιον, τό, le gabelle; dazii.
δημο-τελής, ές, a spese pubbliche; pubblicamente; -τερπής, ές, che diletta il popolo; -τεύομαι, appartengo ad un δῆμος; δημότης, ου, ὁ, uomo del popolo; uomo privato; οἱ δημόται, il popolo, il volgo; membro di uno stesso δῆμος; -τικός, ή, όν (*poet.* δημότερος, α, ον), appartenente al popolo, plebeo, volgare; favorevole, amico al popolo; τὸ δ., affabilità; utile al popolo; δ. χρήματα, danari pubblici; τὰ δ., affari pubblici; proprio d'un δῆμος.
δημ-οῦχος, ον, che abita, che risiede tra il popolo (T.).
δημο-φάγος, ον, divoratore del popolo; -φθόρος, ον, che corrompe il popolo: -χαριστής, οῦ, ὁ, piaggiatore del popolo; δημώδης, ες, conveniente al popolo; comune; conosciuto universalm.; δημώματα, τά, canti per dilettare il popolo; -ωφελής, ές, utile al popolo, all'universalità.
δήν, *avv.* lungamente, lungo tempo.
δηναιός, ά, όν, che dura, che vive lungamente (O.); che sussiste da lungo tempo, vecchio (Esch.); lento, tardo.
δηνάριον, τό, denaro, moneta romana d'argento, pari a $^8/_9$ della dramma attica.
δήνεα, τά, deliberazioni, conclusioni, impulsi, *in buon senso* (ἤπια); *in cattivo senso:* consigli esiziali, rovinosi (ὀλοφώνια, O.).
δηνεύματα, τά, τοῦ ἵππου, capricci del cavallo.
δήξ, δηκός, ὁ, tarlo.
δηξί-θυμος, ον, che morde l'animo (Es.).
δῆξις, εως, ἡ, il mordere, morso.
δηόω, *contr. per* δηϊόω.
δήποθεν (*meglio* δή ποθεν), da qualche luogo.
δήποτε, *meglio* δή ποτε, una qualche volta; certamente; *per lo più interrog.* τί δήποτε; che mai? che dunque?
δηποτοῦν *ovv* δήποτ' οὖν, *meglio* δή ποτ' οὖν, apposto ad un *pron. indef.* e *interrog.*, p. e. ὅστις δή ποτ' οὖν, chi mai; ὅντινα δή ποτ' οὖν τρόπον, chi sa, sa Iddio in qual maniera.
δήπου, *meglio* δή που, *avv.* senza dubbio, certamente (spesso ironico).
δήπουθεν, lo stesso che δή που, ma con maggior forza: senza verun dubbio, ben certamente.
δηριάω, gareggio; δηριάομαι, δηρίομαι, *dep. med.* combatto; alterco (*assol.* o περί τινος, ἀμφί τινι); δῆρις, ιος, ἡ, pugna, combattimento, gara.
δηρί-φατος, ον, ucciso in combattimento.
δηρό-βιος, ον, che ha lunga vita; δηρός, ά, όν, che dura lungamente; lungo (O., T.); *avv.* δηρόν, *vale* δήν, lungamente; ἐπὶ δηρόν, per lungo tempo.
δῆτα, *particella attica*, che ha il medesimo significato come δή, ma è più espressiva: realmente, in verità, senza dubbio. Se è usata senza riferirsi a proposizione precedente, serve a confermare tutt'una proposizione od a far meglio spiccare un'idea speciale, anche ironicamente. Si trova frequentemente coll'imper. ed in interrogazioni, in cui vale per lo più: realmente, o dà ad esse un colore ironico; in risposte indica che si approva quanto fu detto dall'altro; nelle esortazioni e nelle espressioni di desiderio per dimostrare l'impazienza colla quale ne aspettiamo l'adempimento; οὐ δῆτα, no, per certo.

Se si riferisce a proposizione precedente vale: dunque, perciò, per conseguenza, *spec.* nelle domande; serve talvolta anche per ripigliare il discorso.
δήω, *fut. ep.* troverò, incontrerò, raggiungerò (*solt.* δήεις, δήομεν, δήετε, O.).
Δηώ, **όος**, *contr.* ους, ὁ, Cerere.
διά, prepos. col *gen.* ed *acc.* Col *gen. locale*: per mezzo, a traverso (O. *spec.* di armi, poi del movimento per lo spazio); allato, vicino; lungo; attraverso; frequente in locuzioni: διὰ μάχης ἐλθεῖν τινι, venire alle mani; δ. λόγων ἀφικέσθαι τινί, parlare con uno; δ. δίκης ἐλθεῖν τινι, litigare; δι' ἡσυχίας, δ. φόβου εἶναι, essere tranquillo, in timore; δι' ὄχλου γίγνεσθαι (εἶναι), molestare, essere gravoso; δι' αἰτίας ἔχειν, accusare; δι' οἴκτου ἔχειν, λαβεῖν, aver compassione; δ. αἰσχύνης ἔχειν τι, rispettare; δ. φροντίδος ἔχ. τι, aver cura; δ. ὑποψίας ἔχ. τι, sospettare; δ. ἐλπίδος ἔχ., sperare; δ. χειρὸς (χειρῶν), ἔχειν, dirigere; δ. γλώσσης ἰέναι, parlare; δι' ὀργῆς, nell'ira; διὰ σπουδῆς, con sollecitudine, diligentemente; δι' αἰδοῦς, per vergogna; διὰ κινδύνων, in mezzo a pericoli; δ. μέθης, nell'ubbriachezza; in locuzioni avverbiali: δ. ταχέων *ovv.* τάχους, velocemente; δ. βραχέων, brevemente; δ. μακρῶν, prolissamente; δι' ἑκόντων, spontaneamente; δ. τέλους, compiutamente; δι' οὐδενὸς ποιεῖσθαι, tenere a niente; anche per indicare spazio frapposto; *comunem.* δ. πολλοῦ, δι' ὀλίγου, a grande, a picciola distanza; δι' ἐλάσσονος, in minore distanza; δι' ἐγγυτάτου, vicinissimo; *talvolta distrib.* ἄλλος δι' ἄλλου, l'uno per l'altro; *per significare* preferenza, preminenza, e simili: sopra, al paragone di; *temporale:* per, durante, pel volgere di; sempre; διὰ παντὸς (τοῦ χρόνου), continuamente; διὰ μακροῦ εἶναι, durare a lungo; δι' ὀλίγου, per breve tempo; δι' ἡμέρας, durante il giorno; δι' ἔτους, pel volger di un anno; δ. τέλους, sino alla fine, continuamente; *per indicare un intervallo di tempo trascorso:* da, dopo: διὰ (χρόνου) πολλοῦ, δ. χρόνου, dopo qualche tempo; οὐ δ. μακροῦ, in breve, tosto; con numeri ordinali indica il ritorno ad un determinato punto di tempo; *per indicare il mezzo, lo strumento o la materia:* per, per mezzo, così in concetti personali, come impersonali: δι' ἑαυτοῦ, da sè stesso, in persona; indipendentemente da altri; *coll'accusat. locale:* per, a traverso, lungo; *temporale:* durante, *solt.* διὰ νύκτα (O.), e διὰ γλυκὺν ὕπνον, durante il dolce sonno; *causale*, con concetti personali: per motivo, per opera, per cagione, per merito o colpa; con concetti impersonali: per mezzo, a cagione di, a forza di; *di rado* in grazia di; δι' ἀφροσύνην, per imbecillità, ecc.; δι' ἄγνοιαν, διὰ μανίαν, διὰ τὸν φόβον, τὴν φιλίαν, ecc.; δι' ἔνδειαν, per povertà; διὰ καῦμα, χειμῶνα, pel caldo o freddo; διὰ τό, *coll'infin.*, per la ragione che; δ. τοῦτο *ovv.* ταῦτα, perciò, a cagione di ciò; δι' ὅ, ἅ, per la qual cosa; διὰ τί; perchè? διὰ πολλά, per molti motivi; διά τινα, se dipende da uno. In composizione διά significa movimento e diffusione nello spazio e nel tempo, compimento, eminenza, e rinforza l'idea della voce semplice; divisione (come l'ital. *dis*), gara, concorso, meschianza.
δια-βαδίζω, passo a traverso: passeggio; -βάθρα, ἡ, scala; ponte; -άβαθρον, τό, specie di scarpe femminili; -βαίνω, *fut.* -βήσομαι, allargo le gambe; εὖ διαβάς, colle gambe allargate (del guerriero che si mette fermamente per combattere, O.); ὀνόματα διαβεβηκότα, vocaboli lunghissimi; oltrepasso, salto oltre; varco un fiume (*coll'acc.*); tragitto (εἰς, ἐπί τι, πρός τι, *acc.*); -βάλλω, conduco a traverso, al di là; tragitto (πρός, ἔς τινα τόπον); getto là; trafiggo; calunnio, accuso, rendo odioso (τινὰ πρός, εἴς τινα); inimico; διαβεβλῆσθαί (διαβληθῆναί) τινι, essere odioso, adirato con uno; disunisco; inganno con parole; persuado; -βαπτίζομαι, *dep. med.* mi sommergo a gara con altri; τινί, io alterco; -βασανίζω, esamino attentamente; -άβασις, εως, ἡ, passaggio, traghetto; ὡρῶν δ., l'avvicendarsi delle stagioni; mezzo per passare, ponte; guado; -βάσκω, passo orgogliosamente; -βαστάζω, trasporto; peso colla mano; -βατήρια, τά, ἱερά, sagrificio offerto per felice passaggio o tragitto; -βάτης, ου, ὁ, chi passa; -βατικός, ή, όν, che facilmente penetra; transitivo *(gramm.)*; -βατός, ή, όν, che si può passare.
δια-βεβαιόομαι, *dep. med.* prometto fermamente, assicuro (περί τινος); -βε-

βαίωσις, εως, ἡ, assicurazione; -άβημα, τό, il passo; -βησείω, desidero a passare; -βήτης, ου, ὁ, compasso o sesto; archipenzolo; cannone o sifone; mal di reni, onde non si ritiene l'urina.

δια-βιάζομαι, v. βιάζομαι; -βιβάζω, trasporto, conduco al di là; passo il tempo; -βιβασμός, οῦ, ὁ, passaggio; -στικός, ή, όν, transitivo; -βιβρώσκω, divoro, rodo; -βιόω, *fut.* -ώσομαι, passo, consumo la vita; ἀπό τινος, sostento la vita; -βλαστάνω, germoglio; -βλάστησις, εως, ἡ, il mettere polloni; -βλέπω, guardo fissamente (*acc.*, εἰς, πρός τινα); -βλήτωρ, ορος, ὁ, calunniatore.

δια-βοάω, grido altamente e confusamente; proclamo, rendo noto, famoso; -βόησις, εως, ἡ, il gridare ad alta voce; -βόητος, ον, noto, famoso (ἐπί τινι); -βολή, ἡ, calunnia rimprovero; διαβολὰς ἔχειν ὡς, ἐν δ. εἶναι, essere incolpato; cattiva opinione che altri ha di qualcuno; odio, avversione (πρός τι); -βολία, ἡ, calunnia; accusa; -βολικός, ή, όν, calunnioso; diabolico (C.); -άβολος, ον, calunnioso, maledico, mordace; ὁ δ., calunniatore; il diavolo (C.); -βομβέω, ronzo; sibilo; -βορβορύζω, gorgoglio; -βόρειος, ον, che si estende verso settentrione; -βόρος, ον, che corrode, divora (*coll'acc.*); *pass.* διάβορος, ον, corroso; -βοστρυχόω, metto tutto in ricci; -βουκολέω, lusingo, inganno; -βουλεύομαι, tengo consiglio; mi consiglio, rifletto; *coll'inf.* ho in animo; -βούλιον, τό, consiglio.

δια-βραβεύω, do in premio; -βρεχής, ές, bagnato; -βρέχω, bagno; -άβροχος, ον, bagnato; umido; τῇ μέθῃ, ebbro; -άβρωμα, τό, buco fatto dal tarlo; -άβρωσις, εως, ἡ, il corrodere; -ωτικός, ή, όν, che corrode (τινός); -βυνέω, *med.* mi trafiggo; -βύνω, -βύω, spingo a traverso un'apertura.

δια-γαληνίζω, rassereno del tutto.

δι-αγανακτέω, mi adiro fortemente; -αγανάκτησις, εως, ἡ, forte ira; -αγγελία, ἡ, relazione; -αγγέλλω, fo sapere per un nunzio; notifico (πρός τινα, τινί); divulgo (τί *con* ὅτι, *od acc. coll'inf.*); *med.* comunicarsi a vicenda un ordine; -άγγελμα, τό, la cosa annunziata; -άγγελος, ὁ, internunzio; esploratore; legato.

δια-γελάω, derido (τινά); sorrido; sono sereno (del tempo); -γεύομαι, assaporo; -άγευσις, εως, ἡ, l'assaporare; -γίγνομαι e -γίνομαι, io duro, continuo, passo la vita; τὴν νύκτα, passo la notte, *spec. col part.*; sono fra mezzo; -γιγνώσκω, -γινώσκω, riconosco esattamente; discerno (τί); distinguo (τὶ πρός τι); δίκην, decido (περί τινος); mi decido, delibero (*coll'inf.*).

δι-αγκυλέομαι, -λίζομαι, -λόομαι, prendo il giavellotto per la correggia, pronto a scagliarlo; -αγκωνίζομαι, m'appoggio al gomito; -αγκωνισμός, οῦ, ὁ, l'appoggiarsi al gomito.

δια-γλαύσσω, risplendo chiaramente; -γλάφω, scavo (Ομ.); -άγλυμμα, τό, scheggia; -άγλυπτος, ον, frastagliato; -γλύφω, incavo col bulino o scalpello (*spec.* di bassirilievi); -γνάπτω, scardasso; -γνώμη, -άγνωσις, εως, ἡ, riflessione; risoluzione, decisione; -γνώμων, ον, che distingue, discerne, riconosce (τινός); -γνωρίζω, distinguo esattamente; rendo noto (C.); -άγνωσις, ἡ, *v.* -γνώμη; -γνώστης, ου, ὁ, chi distingue, decide; -στικός, ή, όν, appartenente al, atto a distinguere; -γογγύζω, mormoro; sono sdegnato.

δι-αγόρευσις, εως, ἡ, comando; -αγορεύω, dico chiaramente; determino; comando (τινί); indico.

διά-γραμμα, τό, disegno; figura; contorno; figure matematiche; nota di musica; registro; comando, decreto; -γραμμίζω, giuoco la dama; -γραμμισμός, οῦ, ὁ, divisione per linee; *spec.* il giuoco su tavoletta divisa con linee (la dama); -άγραπτος, ον, cancellato: -γραφεύς, έως, ὁ, disegnatore; scrivano; *in Atene spec.* chi faceva le liste delle imposte; -γραφή, ἡ, il circoscrivere, determinare con linee; disegno, figura; registro; il cancellare; pagamento per assegno; -γράφω, circondo, circoscrivo con linee; delineo, faccio un disegno, una figura; metto in iscritto; assegno, distribuisco; cancello; rigetto, dispregio; δίκην, respingo un'accusa (di presidenti a tribunali); *med.* δίκην διαγράψασθαι, desisto da una lite, ritiro l'accusa; δόγμα, rinunzio, disdico, ritratto; -γρηγορέω, veglio, mi sveglio (C.).

δι-αγριαίνω, *vale* ἀγριαίνω; -αγρυπνέω, veglio tutta intiera la notte: -αγρυπνητής, οῦ, ὁ, chi veglia tutta la notte.

δια-γυμνάζω, metto in forte moto.

δι-άγω, conduco per, a traverso, al di là; trasporto; passo; consumo, spendo;

βίον, ἔτη, vivo, conduco la vita; mi trattengo; indugio; *con avv.* mi trovo in uno stato, in una posizione; *frequ. col partic.*; conduco a termine; conduco, guido, dirigo, conduco via; -αγωγή, ἡ, modo, maniera di vivere, tenore di vita (*anche senza* βίου); passatempo, trattenimento; il guidare, dirigere; -αγωγικός, ή, όν, che concerne il trasporto; -αγώγιον, τό, dazio di transito; -αγωνιάω, sono in grande angoscia (*seg. da* μή); -αγωνίζομαι, combatto, faccio a gara (τινί, πρός τινα, τί); combatto studiosamente, acremente (sempre coll'idea accessoria della gara, τινί e πρός τινα, περί τινος).

δια-γώνιος, ον, da un angolo all'altro, diagonale.

δι-αγωνοθετέω, spingo alla lotta.

δια-δαίομαι, *solt. aor.* διεδασάμην, divido, spartisco; distruggo; -δάκνω, mordo, rompo mordendo; -δακρύω, piango fra mezzo; -δάπτω, lacero, dilanio (O.); -δατέομαι, spartisco, faccio in parti (O.); -δείκνυμι, mostro a traverso, lascio trasparire; rendo evidente, mostro chiaramente, dichiaro (*con* ὅτι, ὡς, *o il partic.*); *intrans.* διέδεξε, fu evidente; -δεκτήρ, ῆρος, ὁ, chi accoglie; -δέκτωρ, ορος, ὁ, chi intraprende, prende sopra di sè; *pass.* ricevuto qual eredità (T.); -δέξιος, ον, di faustissimo augurio; -άδεξις, εως, ἡ, passaggio (*spec.* di malattia); -δέρκομαι, penetro colla vista (O.); -άδεσμος, ὁ, legame; -δεσμόω, lego strettamente; -άδετος, ον, legato a traverso, fermamente; -δέχομαι, ricevo da precedente possessore; λόγον παρά τινος, parlo dopo uno; subentro (τινί); succedo (τινά); aspetto; οἱ διαδεξάμενοι, i successori; -δέω, cingo, lego strettamente (τί τινι); lego di sotto.

δια-δηλέομαι, danneggio assai; sbrano; -άδηλος, ον (*anche* ή), affatto manifesto, evidente; -δηλόω, rendo manifesto.

διάδημα, τό, benda avvolta intorno, *spec.* la benda azzurra intessuta di bianco che cingeva il turbante (κίδαρις, τιάρα) dei re di Persia; diadema, corona reale; **διαδηματο-φόρος**, ον, che porta diadema.

δια-διδράσκω, sfuggo, scampo (τινά); -δίδωμι, do in giro, da mano a mano; consegno, spartisco, distribuisco (τί τινι); λόγον, φήμην, spargo, diffondo; *anche intrans.* mi diffondo; -δικάζω, decido come giudice una lite; *med.* comincio, conduco una lite (περί τινος, τινί, πρός τινα); mi lascio dirigere; -δικαιόω, difendo; sostengo; -δικασία, ἡ, contesa giudiziaria, lite (di due o più persone, ciascuna delle quali sosteneva che qualche cosa a lei più che ad altri appartenesse, o che ad altri prima che a lei potesse essere imposta); -ίαν ἀπογράψασθαι πρός τινα, produrre una tal querela; giudizio decisivo, decisione; quistione sorta nella votazione; -δίκασμα, τά, le cose di cui si tratta nella διαδικασία; -δικέω, ho una lite; giudico; -άδικος, ον, chi ha un processo; avversario; -άδιπλος, ον, doppiamente unito; -διφρεύω, corro col cocchio a gara.

δια-δοκιμάζω, esamino attentamente, distinguo: -μαστικός, ή, όν, che ha forza di esaminare o provare; -δοκίς, ίδος, ἡ, trabe trasversale; -δονέω, scuoto; -δοξάζω, decido; -δορατίζομαι, *dep. med.* combatto colla lancia; -δορατισμός, οῦ, ὁ, combattimento colla lancia; -δόσιμος, ον, che passa di mano in mano (C.); -άδοσις, εως, ἡ, distribuzione; δ. μειδιασμάτων, reciproco sorriso; -δοχή, ἡ, il ricevere una cosa da un altro; δ. νεώς, consegna di una nave; la successione; il sottentrare; διαδοχαῖς, κατὰ διαδοχήν, secondo l'ordine, a vicenda; ἐκ διαδοχῆς (ἀλλήλοις), sottentrando gli uni agli altri; la posterità, la discendenza; la scuola de' filosofi; -άδοχος, ὁ, ἡ, chi imprende qualche cosa invece d'un altro; chi succede, chi alterna (τινί, *anche* τινός); ὁ δ., il successore; l'erede.

δια-δραματίζω, finisco la rappresentazione di un'opera drammatica; -δρασιπολῖται, οἱ, cittadini che si vogliono sottrarre a pagare le gravezze, i balzelli; -άδρασις, εως, ἡ, lo sfuggire; -δρηπετεύω, -δρηστεύω, passo, corro ad uno; -δρομή, ἡ, il correre qua e là; passaggio; fossa d'acqua; -άδρομος, ον, che corre confusamente, mutabile, instabile; ὁ δ., passaggio; -άδυσις, εως, ἡ, passaggio a traverso; l'introdursi (εἴς τι); lo scampo, sotterfugio; *pl.* via sotterranea (delle miniere); -δύω (-δύνω), -δύομαι, passo a traverso, scampo; sfuggo; uso sotterfugi; -διᾴδω, canto a gara, canto in frammezzo, discordo;

-δωρέομαι, distribuisco come regalo (τινί).

δια-είδομαι, *trans.* faccio vedere, metto in mostra; *intrans.* mi mostro.

δι-αέριος, ον, che va per l'aria; δ. λέγειν, parlare delle cose nell' aria; -αερόω, espongo all'aria.

δια-ζάω, vivo, passo la vita (βίον, ἡμέρας); *assol.* consumo la vita; ἀπό τινος, sostento la vita; -ζευγμός, ὁ, separazione; -ζεύγνυμι, disgiungo, divido; -ζευκτικός, ή, όν, abile a dividere; σύνδεσμος, particella disgiuntiva; -ζεύξις, εως, ἡ, divisione; -ζηλεύομαι, *dep. med.* gareggio con uno; -ζηλοτυπέομαι, *dep. med.* sono geloso (τινί); -άζησις, εως, ἡ, vita, modo di vivere; -ζητέω, investigo, scruto.

διά-ζομαι, ordisco la tela, intreccio.

δια-ζυγία, ἡ, separazione; -ζωγραφέω, dipingo, ritratto diligentemente; -άζωμα, τό, cintura, cinta; angusto tratto di terra; fascia; intermedio; diaframma; -ζώννυμι, cingo; διεζωσμένος, fornito di una cintura; circondo, ricingo; *med.* mi cingo, mi metto intorno; divido, separo per mezzo di ricinto; -ζώστρα, ἡ, cintura intorno ai lombi; -ζώω, *ion. per* -ζάω.

δι-άημι, spiro, soffio a traverso (*solt. imperf.* διάη, *coll'acc.*, O.).

δια-θαλασσεύω, separo per un mare; -θάλπω, riscaldo bene; -θαῤῥέω, sto buon amico; -θεάομαι, considero attentamente; -θειόω, io profumo con zolfo (O.); -άθεμα, τό, posizione, costellazione; -θερίζω, passo la state; mieto; -θερμαίνω, riscaldo; -θερμασία, ἡ, riscaldamento; -άθερμος, ον, pieno di calore, focoso; -άθεσις, εως, ἡ, disposizione, ordinamento; testamento; rappresentazione (per mezzo di colori o di parole; gli stessi oggetti rappresentati); l'esposizione di merci alla vendita; condizione, stato, disposizione; *spec.* stato di sanità, stato dell'animo, sentimento, animo.

δια-θεσμοθετέω, stabilisco, determino con legge; -θέτης, ου, -ετήρ, ῆρος, ὁ, ordinatore; -θετικός, ή, όν, chi ordina, dispone; amministra; -θέω, scorro a traverso; corro a gara con uno (τινί, πρός τινα); scorro qua e là, scorro intorno; ἀστέρες διαθέοντες, stelle cadenti; -θήκη, ἡ, disposizione; *special.* testamento; trattato; alleanza; ἡ καινὴ δ., il Nuovo Testamento (C.); -θηλύνω, rendo del tutto effeminato; -θηράω, -θηρεύω, spio, scovo; -θηριόω, rendo affatto feroce, adirato; -θλάω, rompo del tutto premendo.

δι-αθλέω, lotto fin alla fine od a gara (τινί, πρός τινα).

δια-θλίβω, premo molto, opprimo; -θολόω, rendo affatto torbido o nero; -θορυβέω, rendo inquieto, confondo (τινά); strepito; -άθραυστος, ον, fragile; -θραύω, rompo, infrango; -θρέω, guardo a traverso (τί); ricerco; -θριαμβεύω, tengo un trionfo; -θρίζω, taglio; -θροέω, divulgo, spargo; -θρυλέω (-λλέω), spargo, divulgo; *pass.* sono universalmente divulgato; *perf. anche* sono sbalordito, intronato; -θρύπτω, spezzo; svigorisco, indebolisco, ammollisco; *pass.* sono gonfiato, sono fatto vano (dalle ricchezze, adulazioni); *med.* fo leziosaggini (τινί); -άθρυψις, εως, ἡ, leziosaggine; -θρώσκω, salto via; -άθυρα, ων, τά, sbarra.

διαί, *poet. per* διά.

δι-αΐγδην, *avv.* passando con impeto; -αιθριάζω, passo la notte all'aperto; δί-αιθρος, ον, affatto sereno; -αιθύσσω, percorro velocemente; δίαιμος, ον, insanguinato, sanguinoso; δ. ἀναπτύειν, sputar sangue; -αίνω, bagno, umetto; piango, deploro; -αίρεσις, εως, ἡ, divisione, distribuzione, distinzione, differenza; decisione; -αιρέτης, ου, ὁ, chi divide, distributore; -αιρετικός, ή, όν, appartenente al dividere, separare, distinguere; -αιρετός, ή, όν, divisibile, che si può spiegare; διαίρετος, ον (*pass.*), diviso; -αιρέω, disgiungo, separo, divido, spartisco; distribuisco (τί, τὶ ἐς μοίρας, o μέρη, κατὰ μέρη); scomparto, do per porzione (τί, τί τινι); strappo, straccio via, atterro; separo, distinguo; determino, giudico, decido; τὰς διαφοράς, appiano, spiego, dico chiaramente; dichiaro (περί τινος); interpreto, dichiaro; *med.* spartisco, distribuisco; dispenso; distinguo; dico determinatamente, dichiaro, sostengo; -αίρω, alzo; τὸ στόμα, apro la bocca; levo via, allontano; διαίρεσθαι πρὸς ἀλαζονείαν, diventar orgoglioso; διηρμένος, sublime (dello stile); *intr.* mi levo, mi porto; tragitto; -αισθάνομαι, sento chiaramente, discerno; -αΐσσω, *poetic. per* διάσσω; -αϊστόω, anniento, uccido (T.).

δίαιτα, ἡ, vita, modo o maniera di vi-

vere, tenore di vita; sostentamento della vita, vitto; le necessità della vita; pranzo; dieta (*med.*); soggiorno, dimora; *att.* τὴν δίαιταν ἔχειν *o* ποιεῖσθαι, soggiornare, dimorare; camera, stanza; consuetudine, consuetudine legale; sentenza conforme alla consuetudine; officio di arbitro, decisione di arbitri; ὀφλεῖν τὴν δίαιταν, essere giudicato; διαιτάω, *fut.* -ήσω, *perf.* δεδιῄτημαι, do da vivere; prescrivo un certo modo di vivere (τινά, *med.*); curo (τοὺς νοσοῦντας); *pass. col fut. med.* tengo una certa maniera di vivere; vivo; dimoro, abito, mi trattengo; sono arbitro, decido come arbitro (τινί, τινά, τί); ordino, amministro, guido; δίαιτημα, τό, maniera, regola di vivere; *pl.* mezzi di vivere; -τήσιμος, ον, appartenente all'arbitro; διαίτησις, εως, ἡ, modo di vivere; διαιτήριον, τό, stanza; διαιτητής, οῦ, ὁ, arbitro; -αιτητικός, ή, όν, appartenente al modo di vivere; ἡ δ. (τέχνη), dietetica.

δι-αιωνίζω, duro eternamente; -αιώνιος, ον, eterno, perpetuo; -αιωρέω, mi muovo librandomi.

δια-καής, ές, ardente, infocato; -καθαίρω, -καθαρίζω, purifico del tutto; -κάθαρσις, εως, ἡ, purificazione perfetta; -καθίζομαι, -κάθημαι, mi pongo a sedere; -καθίζω, faccio sedere o porre separatamente; -καίω, abbrucio intieramente, infiammo; accendo, eccito (τινά); -καλοκαγαθίζομαι, gareggio con altro nella καλοκἀγαθία; -καλύπτω, svelo del tutto; -κάμπτω, piego; -κανάζω, faccio rumore passando; διεκάναξε τὸν λάρυγγα, gorgoglio per la laringe (T.); -καραδοκέω, aspetto sino alla fine; -κάρδιος, ον, che penetra pel cuore; -καρτερέω, persevero; sostengo, sopporto (*coll'accus.*); -κατελέγχομαι, confuto del tutto; -κατέχω, trattengo; τὴν πόλιν, tengo in freno; τὸν πόλεμον, tiro in lungo; posseggo, mantengo; -κατοχή, ἡ, possesso; -καυλέω, metto il gambo; -καυνιάζω, mi rimetto alla sorte; -άκαυσις, εως, ἡ, calore ardente.

δια-κεάζω, fendo (O.); -άκειμαι, mi trovo in una data situazione (del corpo o dello spirito), sono in tal situazione, in tal intenzione, sono determinato (*sempre con avv. o con un modo avverb., per lo più di pers.* τινί, πρός τινα, πρός τι); οὕτω δ. (τὴν γνώμην), ho questa opinione; διάκειται, è determinato, è stabilito; ἐπὶ διακειμένοις, sotto stabilite condizioni; -κείρω, taglio; *metaf.* ἔπος, casso, annullo, tengo a niente (O.); -κεκριμένως, *avv.* separatamente; -κέλευμα, τό, consiglio, comando; -κελεύομαι, *dep. med.* esorto, eccito (*assol. e con* τινί, *coll'infin. o* τί); ἀλλήλοις, incoraggio, eccito a vicenda; τινὶ περί τινος, do consiglio ad uno; -κελευσμός, ὁ, esortazione, eccitamento.

διακενῆς (*meglio* διὰ κενῆς), invano, inutilmente; -άκενος, ον, vuoto fra mezzo; τὸ διάκενον, lo spazio vuoto frapposto; cavo, vuoto; διάκενον βλέπειν, detto dell'aspetto di estenuati dalla fame o malattia; inutile; -κενόω, io vuoto affatto; -κεντέω, traverso con una punta; -κέντησις, εως, ἡ, il perforare; -κένωσις, εως, ἡ, il vuotare affatto; -κεράννυμι, frammischio; -κερματίζω, converto in moneta spicciola; -κερτομέω, dileggio (τί); -κεχυμένως, *avv.* sfrenatamente; -κεχωρισμένως, *avv.* separatamente.

δια-κηρυκεύομαι, *dep. med.* tratto con uno (πρός τινα) o vicendevolmente per mezzo di un araldo; -κηρύσσω, *att.* -ύττω, faccio pubblicare, offerire per mezzo di un araldo, di un banditore, faccio bandire; ἐν διακεκηρυγμένοις, in guerra aperta, dichiarata; -κιγκλίζω, muovo continuamente; -κινδυνεύω, affronto un pericolo, mi getto in un pericolo (*special.* in una battaglia); πρός τινα, sto a fronte, mi periglio con uno; *coll'infin.* arrischio; *passiv.* sono in pericolo, sono pericolante; διακεκινδυνευμένα φάρμακα, rimedi pericolosi; -κινέω, agito; metto in disordine, in confusione; eccito; indago esattamente (τὸν νοῦν); τινὰ περί τινος, istruisco; muovo facilmente; -κιρνάω, *ion. per* -κεράννυμι; -κίχρημι, presto a molti; -άκλασις, εως, ἡ, effeminatezza (C.); -κλάω, rompo, infrango; rendo effeminato; διακεκλασμένος, effeminato; -άκλεισις, εως, ἡ, il chiuder fuori; -κλείω, escludo, taglio fuori (τινά ἀπό τινος, τινά τινος); -κλέπτω, sottraggo furtivamente; defraudo; τινά, sottraggo di nascosto al pericolo; ἑαυτόν, svignarsela.

δια-κληρονομέω, divido in varie parti; -κληρόω, traggo a sorte, distribuisco a sorte (τί τινι, τινὰ ἐπί τινι); faccio tirare la sorte (τινά); *med.* getto le sorti; -κλήρωσις, εως, ἡ, distribuzione

od elezione a sorte; -κλίνω, declino, evito; *intr.* vado via, cedo (*assol. o* ἀπό τινος; *anche solo gen.*); -άκλισις, εως, ἡ, l'evitare o scansare, il ritirarsi; -κλονέω, scuoto, confondo; -κλύζω, bagno, lavo (τινί); *med.* mi lavo la bocca; -άκλυσμα, τό, acqua da lavarsi; lavamento; -κλυσμός, οῦ, ὁ, il lavare.
δια-κναίω, rado, raschio, gratto; spezzo; riduco in schegge; distruggo, anniento; tormento; τὸ χρῶμα διακεκναισμένος, pallidissimo; -κνίζω, taglio, rodo.
διά-κοιλος, ον, affatto cavo; -κοιρανέω, domino, governo; -κολακεύω, adulo (τινά); *med.* adulo a gara (πρός τι); -κολλάω, unisco con colla.
δι-ακολουθέω, risulto (*coll'acc. e l'inf.*).
δια-κολυμβάω, nuoto a traverso; -κομιδή, ἡ, trasporto, trasferimento; -κομίζω, io trasporto, trasferisco; ristoro (un malato); *pass.* passo, trapasso; -κομιστής, οῦ, ὁ, chi trasporta, latore (ἐπιστολῶν); -άκομμα, τό, ferita; -κομπέω, millanto (τί).
δι-ακονάω, aguzzo.
διακονέω (*ion.* διηκ.), io servo (*assol. o* τινί); presto un servigio (τί, τινί τι); sono d'aiuto in qualche cosa (τινὶ πρός τι); *med.* servo a me stesso, sono mio proprio servo; διακόνημα, τό, servigio, opera; διακόνησις, εως, ἡ, il servire (*col dat.*); διακονία, ἡ, servitù, servigio; *spec.* il servigio della parola di Dio e la carica dei διάκονοι; la distribuzione delle elemosine; διακονικός, ή, όν, spettante al servigio, pertinente, adatto al servire; διακόνιον, τὸ, specie di focaccia; διάκονος, ὁ, ἡ (*ion.* διηκ.), servo; *special.* il servo della parola di Dio, il diacono in istretto senso (colui che ha cura delle elemosine e della tavola comune); ἡ δ., serva, fantesca; diaconessa (C.); messo, messaggiero; *comp.* διακονέστερος, più servizievole.
δι-ακοντίζω, trafiggo col giavellotto; *med.* combatto colle frecce, scaglio frecce a gara.
δια-κοπή, ἡ, taglio; profonda ferita; frattura; -κόπτω, recido, spezzo, taglio, ferisco (*spec.* di ferite profonde); rompo, sbaratto (τὴν φάλαγγα); divido, sciolgo; πόλεμον, conduco a termine la guerra; *intrans.* mi apro un varco; -κορεύω, -κορέω, -ρίζω, svergino (τινά).
δια-κορής, ές, -άκορος, ον, sazio, satollo (τινός); -κόρησις, εως, ἡ, lo sverginare; stupro; -κορκορυγέω, passo con strepito (di flati).
διακοσιάκις, *avv.* ducento volte; διακόσιοι, αι, α (*ion.* διηκ.), ducento; -σιοντάχους, ουν, ducentuplo; -σιοστός, ή, όν, ducentesimo.
δια-κοσμέω, spartisco, ordino separatamente; distribuisco in ischiere, in drappelli; dispongo, ordino; *med.* mi metto in ordine; purgo, netto; -κόσμησις, εως, ἡ, ordine, distribuzione, costituzione, amministrazione; -σμητικός, ή, όν, appartenente all'ordinare; -άκοσμος, ὁ, ordine, *spec.* di battaglia.
δια-κουφίζω, *fut.* -ίσω (*att.* -ιῶ), allegerisco; *intrans.* mi trovo meglio (dell'ammalato).
δι-ακούω, *fut.* -ούσομαι, ascolto pienamente, odo (τί; τί τινος, παρά τινος); περί τινος, quello che altri dice di una cosa; δ. τινός, sono discepolo d'uno; τί τινος, vengo istruito da uno.
διά-κοψις, εως, ἡ, il tagliare; -κραδαίνω, getto qua e là; -κράζω, grido confusamente; grido a gara con altri; -κρατέω, tengo fermo; τινά, ritengo; *intr.* mi tengo; -κράτησις, εως, ἡ, il tenere fermo; possesso; -τητικός, ή, όν, che tien fermo (τινός); -κρέκω, suono con forza la cetra; -κρημνίζω, precipito giù da un'altura; -κρηνόω (*dor.* κραν.), faccio scaturire.
δι-ακριβολογέομαι, esamino troppo esattamente (περί τινος); -ακριβόω, faccio accuratamente; esamino diligentemente; conosco pienamente; *pass.* son fatto compiutamente; διηκριβωμένος, perfettissimo, accuratissimo; *med.* espongo o ricerco attentamente (περί τινος); -ακρίβωσις, εως, ἡ, esposizione o descrizione esatta.
δια-κριδόν (-δά), *avv.* distintamente, specialmente; *col superl.* egregiamente; -κρίνω, spartisco, separo, divido (τί); τί τινος, disgiungo (di combattenti); discerno, giudico, decido; πόλεμον, finisco; rendo ragione; spiego, dichiaro; *pass.* sono diviso, separato; mi divido, mi parto (di combattenti); *ma anche* amichevolmente; compongo la lite, mi accordo (περί τινος); ἀπό τινος δ. *vale* ἀφίστασθαι, da uno; mi provo lottando con uno; lotto, combatto (τινί, πρός τινα); dubito; -άκρισις, εως, ἡ, separazione, divisione; spazio intermedio; distinzione; contesa; discer-

nimento, esame; decisione, giudizio; interpretazione; -κριτικός, ή, όν, distintivo; atto, acconcio a separare, a distinguere; ἡ -κή (τέχνη), l'arte di discernere; -άκριτος, ον, distinto.

δι-ακροβολίζομαι, scaramuccio; -ακροβολισμός, οῦ, ὁ, scaramuccia.

δια-κροτέω, buco, rompo; dissolvo, scompongo (un tutto nelle sue parti); -άκρουσις, εως, ἡ, allontanamento, il distornare un pericolo; indugio, ritardo; -κρουστικός, ή, όν, atto ad allontanare; -κρούω, caccio a traverso; picchio (*spec.* un vaso per vedere se ha qualche fessura); esamino, indago; interrompo, impedisco; *pass.* τῆς τιμωρίας, vengo impedito nel punire; *med.* respingo, rimuovo, frastorno da me (τί e τινά); cerco di sottrarmi; tengo a bada (τινά); differisco, procrastino; -κρύπτω, nascondo; -κτενίζω, pettino.

διακτορία, ἡ, servizio del messaggiero; servizio; διάκτορος (διάκτωρ, ορος), ὁ, colui che conduce, guida (*epit.* di Mercurio come messaggiero di Giove per soccorrere e guidare gli uomini); messaggiero, servo.

δια-κυβερνάω, guido del tutto, governo; -κυβεύω, giuoco ai dadi (περί τινος); metto a rischio; -κυκάω, mescolo e confondo; -κυλινδέω, rotolo qua e là; -κυμαίνω, commuovo l'onde, metto in movimento ondulatorio; eccito; -κύπτω, guardo a traverso d'un'apertura; -κυρίττομαι, gareggio nell'urtare; -κωδωνίζω, interrogo od esamino diligentemente; divulgo, rendo noto; -κώλυμα, τό, impedimento; -κώλυσις, εως, ἡ, l'impedire; -κωλυτής, οῦ, ὁ, chi impedisce; -λυτικός, ή, όν, che impedisce; -κωλύω, impedisco, ritengo (τί, τινά; τινά τινος); -κωμῳδέω, metto in ridicolo in una commedia; motteggio (τινά, τί).

διακωχή, ἡ, intermissione, il declinare.

δια-λαβή, ἡ, il prendere, l'afferrare; -λαγχάνω, traggo a sorte, distribuisco a sorte; spartisco, divido; -λαιμοτομέω, taglio la gola; ingoio; -λακέω, crepo con strepito; -λακτίζω, rompo; -λαλέω, ciancio, mi trattengo (τινί, πρός τινα); -λάλησις, εως, ἡ, il chiacchierare; -λαμβάνω, ricevo separatamente, ricevo, prendo la mia parte (*con* χωρίς, δίχα, διχῇ), prendo con tutte e due le mani; afferro fortemente; abbraccio, tengo fermo (τινά, τί); fornisco di guardie; *pass.* sono preso, occupato; nel linguaggio dei lottatori: abbraccio uno nella persona lottando, cingo, circondo; disciolgo, divido, spartisco, distribuisco, ripartisco; disgiungo; prendo in disparte (τινά); divido (τί τινι); τοὺς ὅρους στήλαις, determino i confini con colonne poste a distanza; divido, distinguo; interrompo, taglio per mezzo; faccio una pausa parlando; orno; afferro colla mente; pondero, considero (*spec.* separatamente od attentamente); risolvo, decido (περί τινος); espongo in iscritto; -λαμπρύνω, rendo splendente; -λάμπω, riluco; διαλάμπει ἡμέρα, spunta il giorno (*anche impers.*), rifulgo, risplendo; mi distinguo, mi rendo illustre; *trans.* faccio risplendere; -άλαμψις, εως, ἡ, splendore; -λανθάνω, rimango o sono affatto nascosto; τινά, sfuggo; -λαχαίνω, solco (κῦμα).

διαλέγω, trascelgo, scelgo, separo; *come* διορύττω, scavo, *comun. dep.* διαλέγομαι, *fut.* -λέξομαι, considero, rifletto; parlo, discorro (τινί, πρός τινα, περί τινος); tratto; (τί τινι, πρός τινα), ragiono; parlo, discorro chiaramente, dico; κατὰ ταὐτὰ δ., parlare la stessa lingua; *come* συνουσιάζω, uso carnalmente; -λείβομαι mi liquefo; -άλειμμα, τό, intervallo; spazio vuoto, intervallo di tempo; -λειπτός, όν, da ungere; τὸ δ. φάρμακον, medicamento per unzione; -λείπω, lascio frammezzo, lascio un intervallo; *di tempo comun. nel part.*, οὐ πολὺν χρόνον διαλιπών, dopo breve tempo; sono intermittente (πυρετός); φωνὴ δ., voce interrotta; *di spazio*, sono distante, diviso da un intervallo; τὸ διαλεῖπον, lo spazio intermedio, lacuna; *col part.*, tralascio, cesso; *intrans. di tempo*, sono interposto; *di spazio*, sto di mezzo; δι-αλείφω, cancello; -λείχω, lecco; -άλειψις, εως, ἡ, interruzione.

δια-λεκτεύομαι, *dep. med.* sono versato nella dialettica; -λεκτικός, ή, όν, pertinente, atto al dialogo; *spec.* al disputare; esercitato nella disputa, dialettico; ἡ δ., dialettica; -άλεκτος, ἡ, colloquio, dialogo; il trattare a voce; modo di parlare; parlare; dialetto; -λελυμένως, *avv.* separatamente; -άλεξις, εως, ἡ, colloquio, disputa; abilità nel parlare; discorso; lingua;

-λεπτολογέομαι, sono puntiglioso (τινί); -άλεπτος, ον, molto sottile; -λεπτύνω, rendo affatto sottile; -λευκαίνω, rendo bianco o chiaro; spiego; -άλευκος, ον, misto di bianco; -άληξις, εως, ἡ, distribuzione a sorte; -ληπτέον, bisogna distinguere od ammettere; -ληπτικός, ή, όν, che distingue esattamente; accurato; -ληπτός, ή, όν, distinto; -άληψις, εως, ἡ. l'abbracciare; il comprendere, l'intendere; giudizio, opinione; separazione, intervallo; -άλιθος, ον, intarsiato di pietre, -λιμπάνω, *v.* διαλείπω; -λινάω, sfuggo dalla rete.

Διάλιος, ἱερεύς, ὁ, sacerdote di Giove, il lat. *Flamen Dialis.*

δι-αλλαγή, ἡ, permuta, cambio, baratto; differenza, cambiamento, *spec.* di sentimento; riconciliazione; patto (πρός τινα, *per lo più plur.*); -άλλαγμα, τό, scambio, baratto, differenza; -αλλακτής, οῦ (*poet.* -τήρ, ῆρος), ὁ, riconciliatore; -κτήριος, α, ον, atto a riconciliare; -αλάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, cambio, permuto (τὶ ἀντί τινος, τινὰ περί τινος); eleggo cambiando; ἐσθῆτα, muto il vestito; muto il sentimento ostile di qualcheduno, riconcilio, rendo benevolo (τινά τινι, πρός τινα); *intr.* sono diverso (τινί τι), diversifico, mi distinguo in che che sia da uno; τὸ διαλλάττον, la diversità; *med.* cambio tra me ed un altro, cambio con un altro (τί); cambio per me; *pass. col fut. med. e pass.*, sono riconciliato con uno, mi riconcilio con uno (τινί); πρός τινα, *anche* πρός τινα περί τινος, desisto; *nel perf.* διηλλαγμένος, sono diverso (τινί); -αλλοιόω, *v.* ἀλλοιόω; -άλλομαι, salto a traverso; δίαλμα, τό, salto; -αλοάω, *v.* ἀλοάω.

δια-λογή, ἡ, scelta; separazione; *anche come* διάλογος; -λογίζομαι, *dep. med.* faccio i conti con uno (*assol. o* πρός τινα); pondero, consulto; giudico, distinguo; tengo un colloquio filosofico; -λογικός, ή, όν, appartenente od atto alla discussione filosofica; scritto in forma di dialogo; -λόγισμα, τό, -λογισμός, ὁ, calcolo, rendiconto; considerazione, pensiero; colloquio; dubbio, diffidenza; -λογιστικός, ή, όν, atto alla riflessione; -άλογος, ὁ, colloquio, dialogo; -λοιδορέω, svilaneggio (τί); *med.* alterco fortemente, dico ingiurie (τινί); -λοιδόρησις, εως, ἡ, il forte altercare e dire villanie; -λοξεύω, -άλοξος, *v.* λοξεύω, ecc.

δια-λιγύζω, piego; -λύγισμα, τό, il piegare; -λυμαίνομαι, *dep. med.* maltratto assai o ingiuriosamente; mutilo (τινά); rovino, guasto, sfiguro, falsifico; inganno (τινά τινι); il *perf. con. signif. pass.*, -άλυσις, εως, ἡ, scioglimento, separazione; γάμου, divorzio; δήμου, licenziamento; τῆς ἀγορῆς, il tempo nel quale si abbandona il mercato; il dar fine; riconciliazione (πρός τινα); pagamento, (δανείων); -λυσίφιλος, ον, che separa amici od amanti; -λυτής, οῦ, ὁ, chi scioglie; -λυτικός, ή, όν, atto a sciogliere; solvente; -άλυτος, η, ον, sciolto, spossato (σῶμα); -λυτός, ή, όν, solubile, che può essere distrutto; -λύτρωσις, εως, ἡ, scambio reciproco (αἰχμαλώτων); -λύω, *fut.* -σω, sciolgo, disciolgo, scompongo, divido nelle sue parti; sciolgo un'adunanza; ναυτικόν, στράτευμα, licenzio, congedo; *pass. col fut. med.* mi divido, me ne vado; νείκους, smetto; συνουσίαν, finisco; sciolgo, compongo una lite, un'inimicizia; riconcilio, riduco a concordia; *med.* πρός τινα, mi riconcilio; περί τινος, mi accordo; sciolgo un'obbligazione; pago un debito; sciolgo, cancello; rendo vano, svento; confuto; anniento, rovino; διαλυομένου ἀνθρώπου, dissolvendosi l'uomo, *cioè* morendo.

δι-αλφιτόω, riempio affatto di orzo; -λωβάω, *solt. part. perf. pass.* tratto ingiuriosamente.

δια-μαγεύω, adorno con ingannevoli, incantati ornamenti (τινά τινι); διαμαθύνω, distruggo affatto.

δια-μάλαξις, εως, ἡ, rammollimento; -μαλάσσω, rammollisco del tutto; -μανθάνω, indago (τί, περί τινος); -μαντεύομαι, predico; determino per un oracolo; interrogo un oracolo.

δι-αμαρτάνω, sbaglio affatto, non do punto nel segno, non conseguo, non raggiungo (*col gen.*); -αμαρτία, ἡ, sbaglio, errore; ἡμερῶν, errore, abbaglio nei giorni; -μαρτυρέω, sono testimonio (nel diritto attico così per l'accusatore a fine di provare che l'atto di accusa è ammissibile, quanto per l'accusato a fine contrario); *seg. dall'inf.*, τὰ διαμαρτυρηθέντα, le cose attestate; -μαρτυρία, ἡ, l'atto del διαμαρτυρεῖν; testimonianza; -μαρτύρομαι, *dep. med.* chiamo in testimonio gli Dei o gli uo-

mini contro un torto sofferto o contro una falsa accusa; attesto, assicuro (τί *ovv. coll'inf.*, ὅτι); richiedo istantemente, prego istantemente, scongiuro.
δια-μασάομαι, mastico; -μάσημα, τό, ciò che è stato masticato; -μασητός, ή, όν, masticato; -μάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, rimeno la pasta; -μαστιγόω, flagello; -μαστίγωσις, εως, ή, flagellazione; *spec.* dei ragazzi spartani nella festa di Diana Ortia; -μαστροπεύω, prostituisco, *solt. pass.* γάμοις διαμαστροπευομένης τῆς ἡγεμονίας, venendo procurato il comando per mezzo di un matrimonio; -μασχαλίζω, prendo sotto il braccio; -μάχη, lotta, pugna (πρός τινα, τί); -μάχομαι, combatto, contendo (τινί, πρός τινα, περί τινος, ὑπέρ τινος); contrasto, resisto ad una cosa (πρός τι, τί); contrasto, mi oppongo, ricuso (*coll'inf. e* μή); proibisco (*con* μή); mi affatico, mi sforzo (*con* ὅπως); sostengo (*seguito dall'acc. coll'inf. o* ὅτι).
δι-αμάω, lacero, squarcio, trafiggo; graffio; *med.* scavo; -μεθίημι, lascio in libertà, lascio andare; tralascio, trascuro.
δι-αμείβω, permuto, cambio (τι πρός τι); ὁδὸν δ., cambio un cammino; *med.* cambio, muto (τί τινος), permuto per me, cambio cosa mia con cosa altrui (τινί, τί τινος); πρός τινα τὰ ἱμάτια, cambio con uno gli abiti; φῦλα, scorro; χώρας, muto.
δια-μειδιάω, sorrido; -άμειπτος, ον, instabile; -μειρακιεύομαι, *dep. med.* contendo, gareggio a modo dei fanciulli (τινί); -άμειψις, εως, ή, permuto, cambio; -μελαίνω, rendo del tutto nero, divento tutto nero od oscuro; -μελεϊστί, *avv. solt.* δ. ταμών, tagliando, dilaniando a brano a brano (*Od.*, IX, 291); -μελετάω, studio, esercito fondatamente (τί); -μελίζομαι, gareggio nel canto; -μελίζω, smembro, sminuzzo (τινά, τί); -μελισμός, οῦ, ὁ, smembramento; -μέλλησις, εως, ή, indugio, ritardo; -μελλητής, οῦ, ὁ, chi indugia; -μέλλω, sto sempre per fare; indugio, temporeggio; -μέμφομαι, incolpo, biasimo aspramente, rimprovero (τί e τινά).
δια-μένω, rimango, resto; ἔν τινι, ἐπί τινι, τινός, persevero; *di cose:* io duro, ho stabilità; -μερίζω, divido in parti, scomparto; *pass.* mi separo; -μερισμός, ὁ, divisione, distribuzione; scisma, disunione; -άμεσος, ον, che si trova in mezzo fra alte cose; -άμεστος, ον, pieno affatto; -μεστόω, riempio del tutto.
δια-μετρέω, misuro; *spec.* διαμεμετρημένη ἡμέρα, il tempo misurato colla clepsidra agli oratori nei tribunali; distribuisco secondo una certa misura (τινί); *med.* mi faccio dare una certa misura; compero o distribuisco secondo una certa misura; *intrans.* sono opposto o rimpetto (τινί); -μέτρησις, εως, ή, il misurare; -μετρητός, ή, όν, misurato; διάμετρος, ή (γραμμή), diametro (ogni linea che va da un punto di un circolo ad un punto opposto passando per il centro di esso circolo); ἐκ διαμέτρου, κατὰ διάμετρον, precisamente opposto o al dirimpetto; l'incrociare; paga e mantenimento del soldato; -μηκίζω, sono opposto; -μηρίζω, slargo le gambe; γυναῖκα, giaccio carnalmente; -μηρισμός, οῦ, ὁ, lo slargare le gambe; coito; -μηρύομαι, stringo insieme; -μηχανάομαι, studio, medito, opero continuamente.
δια-μίγνυμι, *anche* -μίσγω; mescolo; -μικρολογέομαι, *dep. med.* sono spilorcio (πρός τινα, περί τινος).
δι-αμιλλάομαι, *dep.* combatto, gareggio con uno (τινί, πρός τινα, ἔν τινι; περί (ὑπέρ) τινος, περί (πρός, εἰς) τι).
δια-μιμνήσκω, *solt. perf. pass.* διαμέμνημαι, conservo memoria; -μινύρομαι, canto con voce lamentevole; -μισθόω, do in appalto; -μισέω, odio profondamente (τινά, τί); -μιστύλλω, sminuzzo; -άμιτρος, ον, cinto con una μίτρα.
δί-αμμος, ον, affatto arenoso.
δια-μνημονεύω, ho a mente, mi ricordo (τί, τινός), richiamo nella memoria (τί); *col part.* διαμνημονεύεται ἔχων, dura memoria che abbia avuto.
δι-αμοιβή, ή, scambio; δι' ἀμοιβήν, alternando.
δια-μοιράω, strazio, dilanio; *med.* distribuisco; faccio in brani; -μοιρηδά, *avv.* in parte; -μοιρία, ή, distribuzione; -μοιριστής, οῦ, ὁ, chi distribuisce; -μολεῖν, andarsene (T.); -μολύνω, insudicio del tutto; -μονή, ή, permanenza; perseveranza; durevolezza; -μονομαχέω, combatto con uno da solo (τινί, πρός τινα); -άμορφος, ον, formato; -μορφοσκοπέομαι, gareggio con uno per la bellezza della forma; -μορφόω,

informo, figuro; -μόρφωσις, εως, ἡ, formazione; -μοτόω, tengo aperta una ferita con filaccia; -μότωσις, εως, ἡ, applicazione di filaccia; -μοχλεύω, τὸν, νοῦν, distruggo.

διαμπάξ, *per* δι-ανα-πάξ, *avv.* fuor fuora.

διαμπερές (-ρέως), *avv.* che trafora fuor fuora, da banda a banda; *col gen.* pienamente, affatto, intieramente; *del tempo:* senza interruzione, continuamente; *anche a modo di pleon.* δ. αἰεί, δ. ἤματα πάντα (O.); -περής, ές, che penetra.

δια-μυδαλέος, ον, che bagna fin all'interno (Esch.); -μυδάω, sono rammollito dall'umidità; imputridisco; -μύθησις, εως, ἡ, il persuadere; -μυθολογέω, esprimo, proferisco; discorro (πρός τινα, περί τινος); -μυκτηρίζω, beffeggio; -μυλλαίνω, storco la bocca in disprezzo.

δι-αμφάδην, *avv.* notoriamente; δι-αμφίδιος, ον, diverso (Esch.); -αμφίς, *avv.* separatamente; -αμφισβητέω, contrasto (πρός τινα, περί τινος), disputo: τινί τινος, sono in lite con uno; τὰ διαμφισβητούμενα, i punti controversi; -αμφισβήτησις, εως, ἡ, dubbio, incertezza; δ. ἔχειν, essere dubbioso, incerto; -αμφοδέω, mi smarrisco sul bivio.

δια-μωκάομαι, *dep. med.* derido, beffeggio; -μώκησις, εως, ἡ, derisione.

δι-ανα-βάλλομαι, indugio, procrastino; -γιγνώσκω, leggo.

δι-αναγκάζω, costringo; rimetto un membro slogato; -αναγκασμός, οῦ, ὁ, il rimettere un membro slogato.

δι-αν-άγω, alzo fino a; -ανα-κλάω, rifrango; -κύπτω, alzo la testa; -αναλίσκω, consumo; -ανά-παυσις, εως, ἡ, riposo; -παύω, fo riposare frammezzo; interrompo; *med.* mi riposo o ristoro; -πηδάω, salto a gara sul cavallo.

δια-ναρκάω, sono sempre intirizzito; -νάσσω, comprimo riempiendo; spalmo le navi; δι-ανά-στασις, ἡ, l'alzarsi e partire; -ναυμαχέω, combatto in mare contro uno (*ass. e* τινί); -νάω, scorro insieme.

δι-άν-διχα, *avv.* in due parti; δ. μερμηρίζω, son tratto fra due parti, ondeggio tra due pensieri, son indeciso (O.).

διανεκής, *att. per* διηνεκής.

δια-νέμησις, εως, ἡ, distribuzione; -νεμητικός, ή, όν, che distribuisce, distributivo.

δι-ανεμόω, faccio passare il vento; *pass.* svolazzo nel vento.

δια-νέμω, distribuisco, assegno (τινί τι, ἐπί τινα); divido; amministro; εἰς λαόν, porto, diffondo tra il popolo; *med.* divido, distribuisco fra noi; -νέομαι, *contr.* -νεῦμαι, passo; -νεύω, accenno, τινί; *trans.* accenno; -νέω, -νήχομαι, passo a nuoto, tragitto nuotando; πλῆθος λόγων, τὸν λόγον, esco dall'impaccio di un discorso.

διά-νημα, τό, il filato, filo; -άνηξις, εως, ἡ, il passare a nuoto; -νηστεύω, io digiuno; -νηστισμός, ὁ, colazione; -άνηψις, εως, ἡ, lo svaporare.

δι-ανθής, ές, che ha due fiori; -ανθίζω, dipingo, ricamo a fiori; adorno (τί τινι); -ανιάω, sono molto offeso.

δια-νίζω, -νίπτω, lavo; -νίσσομαι, passo, traverso.

δι-ανίστημι, *trans.* dirizzo, alzo; eccito, spingo; *intr. med. con perf. ed aor. forte*, mi levo, mi alzo.

διά-νιψις, εως, ἡ, il lavare; -νοέομαι, *dep. pass. col fut. med.* ripenso, medito, rifletto; penso, credo, opino (περί τινος, ὑπέρ τινος); *con* ὡς, *ovv.* ὅτι, penso, opino che; *col part. ed* ὡς; πρός τι, penso su qualche cosa; οὕτω πρός τινα, di tal sentimento sono verso qualcuno; ho in animo, ho la mente rivolta a (*comun. coll'inf., talvolta col fut.*; *att. anche col partic. fut. e con* ὡς); -νόημα, τό, il pensato; pensiero, opinione; risoluzione; -νόησις, εως, ἡ, la riflessione; la facoltà di pensare, l'intelletto; anima, pensiero, opinione; -νοητικός, ή, όν, che riguarda la mente, intellettuale; -νοητός, ή, όν, intelligibile; *avv.* -ητῶς, nel pensiero.

διάνοια, ἡ, il pensare, il riflettere; la facoltà di pensare; l'intelletto, la facoltà di conoscere; anima; sentimento, animo, modo di pensare; pensiero, proposito, intenzione, opinione; τὴν διάνοιαν ἐπί τινι ἔχειν, dirigere il pensiero, la mente; senso, contenuto di un passo, di uno scritto; significato di singole parole.

δι-ανοίγω, apro; τὰς ἀκοάς τινι, faccio che uno oda; espongo, dichiaro; -ανοικίζω, ristabilisco; -άνοιξις, εως, ἡ, l'aprire.

δια-νομεύς, εως, ὁ, distributore; -νομή, ἡ, distribuzione; ordinamento; -νομοθετέω, do leggi (detto del legislatore); stabilisco con legge; -νοσέω, sono

molto ammalato; -νοσφίζω, divido, distinguo; *med.* defraudo.
δι-ανταῖος, α, ον, *anche* ος, ον, che penetra dirittamente (βέλος, πληγή) (T.).
διαντικός, ή, όν, atto a bagnare.
δι-αντλέω, esaurisco; *solt. metaf.* πόνους, πόλεμον *e simili*; vuoto fin quasi all'ultima goccia; tollero.
διαντός, ή, όν, umettato.
δια-νυκτερεύω, passo la notte.
δι-άνυσις, εως, ἡ, compimento; -άνυσμα, τό, la cosa compiuta; viaggio fatto; -ανύω e διανύτω, compisco affatto, reco a termine, finisco; *spec.* ὁδόν, termino un cammino.
δια-ξαίνω, scardasso; straccio; -ξέω, io liscio; -ξηραίνω, disecco affatto; -άξηρος, ον, affatto asciutto; -ξιφίζομαι, combatto contro uno col brando (τινὶ περί τινος); -ξιφισμός, οῦ, ὁ, combattimento colle spade; -άξυλον, τό, legno trasversale; -ξυράομαι, mi faccio la barba; -άξυσμα, τό, raschiatura; -ξύω, cancello raschiando.
δια-παγκρατιάζω, gareggio nel παγκράτιον; -παιδαγωγέω, conduco fanciulli o giovinetti; guido; trattengo; alletto; pasco; τὸν καιρόν, perdo, consumo; -παιδεύω, istruisco perfettamente; *pass.* vengo istruito il tempo necessario; -παίζω, *fut.* -παίξομαι, motteggio, derido; -παλαίω, lotto, combatto (τινί); -πάλη, ἡ, lotta, gara; -πάλλω, scuoto, agito; assegno per mezzo della sorte; -παλύνω, schiaccio; -παννυχίζω, passò tutta la notte vegliando; -χισμός, οῦ, ὁ, festa celebrata tutta la notte.
δι-απαντάω, vado incontro.
διαπαντός, *avv.*, *meglio* διὰ παντός, onninamente, sempre.
δια-παπταίνω, guardo timidamente attorno; -παρασιωπάω, passo in silenzio; -παρθένευσις, εως, ἡ, lo sverginare; -παρθενεύω, svergino; -παρθένια, ων, τά, dono fatto alla sposa novella per la verginità; -παροξύνω, eccito; -άπαρσις, εως, ἡ, il trafiggere; -άπασμα, τό, polvere per ispargere, *spec.* odorifera; -πασσαλεύω, *att.* -πατταλ., inchiodo; -πάσσω, *att.* -πατт. spargo entro.
διαπασῶν, *propr.* ἡ διὰ πασῶν (χορδῶν) συμφωνία, l'accordo di tutte le otto corde.
δι-απατάω, inganno affatto.
δια-πατέω, conculco; -άπαυμα, τό, -άπαυσις, ἡ, interruzione per riaversi; -παύω, lascio riposare nell'intervallo; *med.* riposo, cesso; -άπεζος, ον, ἱμάτιον, che giunge fino ai piedi, *come* ποδήρης, *ovv.* che ha un orlo (πέζα).
δι-απειλέω, minaccio fortemente (*con* ὡς *ed il fut.*).
δια-πεινάω, patisco la fame a gara con uno; -άπειρα, ἡ, sperimento, prova; δ. λαμβάνειν, fare un tentativo; -πειράω (-πειράζω), tento; *med. coll'aor. pass.* tento, investigo; τινός, faccio un tentativo; metto alla prova; -πείρω (-πειραίνω), trafiggo (τί τινος, τινί τι); -πέμπω, mando in diverse parti; tramando (τινὰ πρός τινα, τινά τινι; τί τινι); *med.* trasmetto, mando, *special.* messaggieri (πρός τινα, ὑπέρ τινος); faccio venire; -πενθέω, consumo nel lutto; -πεπονημένως, *avv.* con fatica, accuratamente; -περαίνω, *e med.* compisco, finisco; racconto pienamente; -περαιόω, tragitto, trasporto (*l'att. in senso trans., il pass. intrans.*); -περαίωσις, εως, ἡ, il tragitto o trasporto; -πέραμα, τό, stretto di mare; -περάω, passo oltre; valico (*coll'acc.*, *anche* εἴς τινα τόπον); tragitto; trafiggo; βίον, passo; -πέρθω, distruggo, affatto (O.); -περιπατέω, passeggio; -περισσεύω, racconto con troppa loquacità; -περονάω, trafiggo.
δι-απ-έρχομαι, me ne vado; diserto (di soldati).
δια-πεσσεύω (*att.* -ττεύω), muto le pietre sulla tavola da giuoco; δ. τὴν ἐλπίδα, tentare la fortuna al giuoco; -πέσσω, *att.* -πεττ., digerisco; -πέταμαι, πέτομαι, volo a traverso, volo per; passo a traverso; volo via, fuggo; passo, svanisco; -πετάννυμι (-ταννύω), distendo, spiego; -πετής, ές, disteso, spiegato; -πεύθομαι, *poet. per* -πυνθάνομαι; -άπεψις, εως, ἡ, digestione.
διά-πηγμα, τό, legno trasversale; -πήγνυμι, rendo affatto solido; faccio gelare; -πηδάω, passo d'un salto; *assol.* spicco un salto; fuggo; penetro; -πήδησις, εως, ἡ, il passar di salto; -πηνικίζω, cerco d'ingannare; -άπηξ, ηγος, ὁ, legno trasversale; -άπεξις, εως, ἡ, il connettere, compage.
δια-πιαίνω, rendo assai grasso; -πιδύω, colo, filtro; *intransit.* spiccio; -πιέζω, comprimo; -πιθηκίζω, giuoco con altri come una scimmia; -πικραίνω, rendo affatto amaro; *pass.* sono molto sdegnato; -άπικρος, ον, assai amaro; -πίμπλημι, riempio affatto;

-πίμπρημι, abbrucio; *pass.* mi gonfio; -πίνω, bevo a gara (τινί); bevo frammezzo; -πιπράσκω, vendo; -πίπτω, cado; esco; scampo; mi diffondo; mi inganno; sbaglio (περί τινος); perdo (τινός); *di cose:* non riesco (*col dat. della pers.*); mi distruggo; -πιστεύω, affido (τινί τι); confido, credo.

δι-απιστέω, diffido affatto (τινί).

δια-πλανάω, conduco in errore; *med.* erro; -άπλασις, εως, ἡ, -πλασμός, οῦ, ὁ, forma; fattezza; il rimettere un membro slogato; -άπλασμα, τό, ciò che è formato; -πλάσσω, *att.* -ττω, formo; rimetto un membro slogato; spalmo; -πλαστικός, ή, όν, acconcio a formare; -πλατύνω, allargo; -πλέκω, raggruppo, inviluppo; rompo in mezzo, sbaraglio, *come* διασπάω, sciolgo; τὸν βίον, finisco la tela della vita; passo la vita; -άπλεος, ον, *att.* -πλεως, ων, affatto pieno; -πλέω, passo navigando; tragitto; veleggio; -πληκτίζομαι, *dep. med.* lotto al pugilato; combatto (τινί); scaramuccio; aizzo; γυναικί (πρὸς γυναῖκα), scherzo; -πληκτισμός, οῦ, ὁ, lite; -πληρόω, riempio del tutto; -πλήσσω (*att.* -ττω), fendo; spacco; -πλίσσω, slargo; διαπέπλιχα, sto aperto; -πλοκή, ἡ, l'intrecciare, unione; -πλόκινος, -άπλοκος, ον, intrecciato; -άπλοος, ὁ, *contr.* -πλους, il navigare a traverso; tragitto, passaggio.

δι-απλόω, dispiego.

δια-πλύνω, lavo; -πλωΐζομαι, *v.* -πλέω; -πλώϊσις, *v.* διάπλους; -πλώω, *ion. per* -πλέω.

διά-πνευμα, τό, soffio, vento; -άπνευσις, εως, ἡ, lo svaporare; -πνευτικός, ή, όν, che promuove la traspirazione; -πνέω, soffio a traverso; disperdo soffiando; svaporo, appassisco; ripiglio fiato; -πνοή, -άπνοια, ἡ, il soffiare a traverso; lo svaporare o traspirare; -άπνοος, *contr.* -πνους, ὁ, il traspirare; -ποδίζω, misuro coi piedi; investigo; -ποδισμός, οῦ, ὁ, il saltellare.

δι-απο-ζεύγνυμι, separo; -απο-θνήσκω, muoio.

δια-ποιέω, compisco; -ποικίλλω, rendo affatto vario; adorno; -ποίκιλος, ον, affatto vario; -ποιμαίνω, βίον, passo la vita; -ποιπνύω, m'occupo con sollecitudine; -πολεμέω, conduco o finisco la guerra; *pass. col fut. med.* son sciolto dalla guerra; passo il tempo in guerra; faccio continuamente la guerra (τινί, πρός τινα); combatto (τινί); -πολέμησις, εως, ἡ, il compire la guerra; -πολιορκέω, assedio continuamente; -πολιτεία, ἡ, lotta di partiti politici; -πολιτεύομαι, *dep. med.* sono avversario politico (τινί); -πολιτευτής, οῦ, ὁ, avversario politico.

δι-απόλλυμι, rovino del tutto.

δια-πομπεύω, vado in processione fino alla fine; -πομπή, ἡ, lo spedire, l'inviare; ambasciata (πρός τινα); -πόμπιμος, ον, tragittato; trasportato; spedito; -πονέω, lavoro faticosamente; mi adopero; promuovo; mi affaccendo (*assol.* τί); οἶκον, amministro; esercito; formo; indurisco col lavoro e colla fatica; *intrans.* mi sforzo; *med.* mi sforzo, mi adopero con ogni cura; promuovo con gran cura; mi esercito con ogni sforzo; sono sdegnato, irritato; -πόνημα, τό, lavoro; -πονηρεύομαι, *dep. med.* mi comporto affatto male (πρός τινα); -πόνησις, εως, ἡ, esercizio; il preparare; -άπονος, ον, perseverante; indurito a forza di lavoro (πρός τι); *avv.* -πόνως, con fatica; -πόντιος, ον, oltre mare, per il mare.

δια-πορεία, ἡ, passaggio; esposizione; spiegazione; -πόρευσις, εως, ἡ, il passare; -πορεύω, attraverso; *pass. col fut. med.*, attraverso, passo; τὸν βίον, finisco.

δι-απορέω, sono affatto sprovveduto di mezzi; sono nell'impaccio (ἐπί τινι), nell'incertezza (περί τινος); rifletto, esamino; -απόρημα, τό, il dubbio; bisogno; ansia; -απόρησις, εως, -απορία, ἡ imbarazzo, incertezza; -απορητικός, ή, όν, assai incerto.

δια-πορθέω, *come* -πέρθω, distruggo; διαπόρθημαι, sono annientato (T.); -πορθμευτικός, ή, όν, appartenente, acconcio al trasportare; -πορθμεύω, trasporto, tragitto; ποταμούς, valico; porto una ambasciata; -πορπακίζω, metto la mano in un'ansa; -πόρφυρος, ον, mescolato con porpora.

δι-απο-στέλλω, mando via; trasmetto; -στολή, ἡ, lo spedire; vicendevole ambasciata; -φεύγω, sfuggo.

δια-πραγματεύομαι, *depon. med.* investigo, indago; promuovo un affare, *spec.* un affare di denaro; mi acquisto, mi patteggio.

δι-απρακτέω, non riesco affatto.

διά-πραξις, εως, ἡ, negozio, affare; διά-

πρασις, εως, ἡ, vendita; -πράσσω, *att.* -ττω, *ion.* -πρήσσω, eseguisco, compio; sono causa di, cagiono; *coll'inf.* sono causa che, faccio sì che; τινί τι, procuro; mando in rovina; uccido (*solt. pass.*); *med.* compio, termino i miei affari; compio, eseguisco, presto (τί, τὶ παρά τινος); mi procaccio, acquisto (τί; *coll'inf. con o senza* ὥστε, *con* ὅπως); raggiungo il mio scopo, conseguo il mio fine; tratto negozii (πρός τινα περί τινος); -πραΰνω, addolcisco del tutto; -πρεπής, ές, esimio, segnalato, nobile (τινί, ἐπί τινι); -πρέπω, sono prominente; sono visibile; mi segnalo, mi rendo insigne, mi distinguo (τινί, τινός); *trans.* adorno (τί τινι); -πρεσβεία, ἡ, vicendevole ambasciata; -πρεσβεύομαι, mando intorno legati (πρός τινα).

δια-πρίω, sego, fendo colla sega; *med.* digrigno i denti, mi accendo d'ira; -πριωτός, ή, όν, perforato.

δια-πρό (-άπροθι), a traverso, fuor fuora (*col gen.*); ἀσπίδος, a traverso lo scudo (O.).

δια-προστατεύω, διαβούλιον, propongo una decisione.

διαπρύσιος, ον, che passa a traverso, che penetra profondamente; *avv.* πρὼν πεδίοιο διαπρύσιον τετυχηκώς, che si stende molto innanzi nella pianura (O.); δ. πόλεμος, gran guerra.

δια-πταίω, spingo fuori; balbetto; -πτερόω, pulisco o solletico con una penna; -πτερύσσομαι, svolazzo; -πτέρωσις, εως, ἡ, il pulire con una penna; -πτοέω (*ep.* διαπτοιέω), spavento, atterrisco; rendo attonito; -πτόησις, ἡ, il cacciare via; istinto forte; -άπτυξις, εως, ἡ, il dispiegare; scioglimento; spiegazione; -πτύσσω, dispiego, svolgo; -άπτυστος, ον, degno di essere sputato; abbominevole; -πτυχή, ἡ, uno scritto ripiegato; lettera; -πτύω, io sputacchio; detesto, disprezzo.

δι-άπτω, accendo.

διά-πτωμα, τό, errore, fallo; -άπτωσις, εως, ἡ, il cadere o errare; -πυέω, vado in suppurazione; -πύημα, τό, suppurazione; -πυητικός, ή, όν, che aiuta la suppurazione; -πύθω, marcisco; -πυΐσκω, fo andare in suppurazione; -πυκτεύω, combatto col pugno; τινί, do delle pugna ad uno; -πύλιον, τό, imposta da pagarsi nell'ingresso della porta.

δια-πυνθάνομαι, *dep. med.* investigo, m'informo accuratamente; τινὸς πῶς χρή, interrogo qualcuno, come; τί τινος, domando; -άπυος, ον, suppurato; -πυρίζω, riscaldo; irrito; -άπυρος, ον, ardente, caldissimo, infocato; focoso, veemente, appassionato; -πυρόω, metto in fiamme; -πυρσαίνω, τοῦ οὐρανοῦ, risplendo per il cielo; -πυρσεύω, faccio lume colla fiaccola, illumino; -άπυστος, ον, divulgato dalla fama; noto; -πυτίζω, sputo via; -πύω, faccio suppurare; -πωλέω, vendo al minuto; -πωρόομαι, *pass.* mi cicatrizzo.

δι-αράσσω, perforo, rompo, sfondo; -άρεγμος, ον, macchiato di bianco; -άρδω, bagno, irrigo; -αρετίζομαι, gareggio in virtù; -αρθρόω, divido membro da membro; notomizzo; distinguo, spicco chiaramente sillaba da sillaba, pronunzio spiccatamente; congiungo un membro coll'altro; formo, configuro, organizzo; -άρθωσις, εως, ἡ, formazione delle membra; commessura, agilità delle membra; -αρθρωτικός, ή, όν, acconcio a spiegare; -αριθμέω, enumero, conto, computo; distinguo; esamino, giudico; -αρίθμησις, εως, ἡ, l'enumerare; -αριστάομαι, faccio colazione a gara (τινί); -αριστεύομαι, gareggio per la preferenza (πρός τινα); -άρκεια, ἡ, il bastare; -αρκέω, basto; duro; τινί, somministro il necessario (di un paese); sono pari, posso tener fronte; persevero, resisto; mantengo affatto (τινά τινι); -αρκής, ές, che basta affatto, che dura pienamente (εἴς, πρός τι); incessante; *avv. sup.* -έστατα ζῆν (εἰς τὸ γῆρας), avere sicurissima sussistenza fino alla vecchiaia; δί-αρμα, ἡ, l'innalzare; passaggio; -αρμένιος, ον, che ha due vele; -αρμόζω, -μόττω, disgiungo; interpongo; congegno; ordino; -αρπαγή, ἡ, il saccheggiare o rapire.

δια-ῤῥαγή, ἡ, il rompere; -ῤῥαίνω, bagno; umetto; *pass.* scorro giù; -ῤῥαίω, cancello affatto, distruggo, annientο; -άῤῥαμα, τό, cucitura; -ῤῥαπίζω, schiaffeggio; -ῤῥάπτω, cuccio, unisco; -ῤῥαχίζω, straccio; -ῤῥέπω, vacillo; -ῤῥέω, scorro a traverso; τῶν χειρῶν, guizzo dalle mani; fluisco; mi sbando (di soldati); mi diffondo; passo; svanisco; divento effeminato; sono snervato.

διαῤ-ῥήγνυμι, squarcio; φασγάνῳ, trafiggo; passo da banda a banda; χορδάς, spezzo; *med.* ἐπάλξεις, abbatto, rovino

(O.); *pass.* scoppio (*spec.* per ira, per dispetto).
διαῤῥήδην, *avv.* con parole espressive; distintamente; -άῤῥησις, εως, ἡ, espressa determinazione.
διά-ῤῥιμα, τό, il gettare qua e là il corpo; -ῤῥινέω, limo; -ῤῥίνησις, εως, ἡ, il rompere colla lima; -ῤῥιπίζω, sventolo; disperdo; -ῤῥίπτω (-ῤῥιπτέω), getto, scaglio a traverso; getto (τί τινι); disperdo; getto qua e là, sparpaglio; διεῤῥιμένος, disgiunto, sparpagliato; διάῤῥιψις, εως, ἡ, il gettare qua e là, sparpagliamento.
διά-ῤῥοδον, τό, mescolato con rose; -ῤῥοή, ἡ, lo scorrere giù; πνεύματος διαῤῥοαί, le vie del respiro; flusso e riflusso; -ῤῥοθέω, rumoreggio; *trans.* δ. κάκην τινί, incuto timore, viltà (Es.); -άῤῥοια, ἡ, diarrea; -ῤῥοιζέω, passo con rumore; -ῤῥοῖζομαι, ho la diarrea; -άῤῥοος, ου, ὁ, canale; -ῤῥύδαν, *avv. dor. per* -δην, a guisa d'acqua che scorre; -ῤῥυθμίζω, formo, connetto; -ῤῥυπτικός, ή, όν, che purga; -ῤῥύπτω, netto; -άῤῥυσις, εως, ἡ, scolo; -άρρυτος, ον, irrigato; -ῤῥωγή, ἡ, rottura, spacco, crepatura; -ῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, spaccato, crepato, spezzato, dirupato.
δί-αρσις, εως, ἡ, il levare; ἡ ἐκ διάρσεως μάχη, lotta colle spade; -αρτάζω, ordino; -αρταμέω, dilanio; -αρτάω, sospendo; metto in angoscia; inganno; separo, divido; interrompo; ordino; -άρτησις, εως, ἡ, il formare, forma; -αρτίζω, formo; -αρύτω, attingo; -άρχω, rimango in carica fino al termine.
δια-σαίνω, dimeno la coda; -σαίρω, *solt.* διασεσηρώς, sogghignando in atto di scherno; -σαλακωνίζω, millanto; -σαλεύω, agito, scuoto violentemente; metto in confusione; διασεσαλευμένος τὸ βάδισμα, con passo vacillante; disturbo; -σάττω, riempio (τινός, τινί); -σαυλόομαι, sono effeminato; -σαφέω, -σαφηνίζω, rendo manifesto, chiarisco; dico chiaramente (τί); -σάφησις, εως, ἡ, spiegazione; -σαφητικός, ή, όν, appartenente allo spiegare; esplicativo; -άσεισις, εως, ἡ, scuotimento; -σεισμός, οῦ, ὁ, lo scuotere; corruttela di magistrati con largizioni o minaccie; -άσειστος, ον, scosso; -σείω, scuoto, agito; confondo; abuso del potere (di magistrati); -σεύομαι, balzo, corro a traverso.
δια-σήθω, io crivello; -σηκόω, pondero colla mano; -σημαίνω, indico o significo chiaramente; *intrans.* mi mostro; *med.* faccio un segno; do a conoscere di me; applaudo; -άσημος, ον, insigne, segnalato; chiaro; -σήπω, faccio marcire; *pass.* marcisco del tutto.
Διάσια, τά, festa di Giove μειλίχιος in Atene, celebrata il tredici dell'Antesterione.
δια-σίζω, fischio; -σιλλαίνω, -όω, schernisco; -σιμόω, storco il naso; -σιτία, ἡ, banchetto pubblico; -σιωπάω, continuo a tacere; *trans.* tralascio di dire.
δια-σκαλεύω, -σκάλλω, scavo raschiando; -σκανδικίζω, mangio scandici, detto per scherno d'Euripide; quindi: parlo nella maniera euripidea, o confusamente; -σκάπτω, scavo, butto giù scavando; -σκαριφάομαι, scavo raschiando; rovino; -σκατώμενος, η, ον, pieno di sterco; -σκεδάννυμι, dissipo, disperdo; sciolgo, congedo (στρατόν); dissolvo, anniento; -σκελίζω, slargo le gambe; -σκεπάζω, copro; -σκεπτικός, ή, όν, che riflette; -σκέπτομαι, *depon. med.* scorro col pensiero; considero, bilancio (*assol. e con* τί); guardo attorno; -σκευάζω, apparecchio, appresto; armo; vesto; ritocco; correggo, sto interpolando uno scritto; *med.* mi armo; faccio apparecchi per me; τὴν οὐσίαν, dissipo il mio avere; -σκευαστής, οῦ, ὁ, revisore, critico; colui che rivede, ritocca uno scritto; -σκευή, ἡ, il vestire; revisione, correzione di uno scritto; interpolazione; -σκευωρέω, apparecchio; *med.* τὴν πόλιν, ordino; -άσκεψις, εως, ἡ, ricerca; esame; considerazione; δι-ασκέω, adorno (τινά); mi occupo diligentemente; -σκηνέω, *trans.* metto ad alloggiare in luoghi separati; *intr.* mi metto ad alloggiare in luoghi separati; mi allontano dalla tenda; -σκηνίπτω, rompo; -σκηνόω, distribuisco in separati alloggiamenti; -σκηρίπτω, do un appoggio; -σκίδνημι, *v.* -σκεδάννυμι; -σκιρτάω, salto qua e là; -σκοπέω, rifletto, pondero (*ass. o* τί, περί τινος); *med.* guardo attorno; -σκοπιάομαι, osservo, esploro dall'alto (O.); -σκορπίζω, getto qua e là; disperdo; umilio; τὴν οὐσίαν, dissipo; -σκορπισμός, οῦ, ὁ, dispersione; -σκώπτω, scherzo con altri.
δί-ασμα, τό, liccio, ordito.
δια-σμάω (*ion.* -μέω), netto diligentemente; -σμήχω, netto, frego bene; -σμι-

λεύω, netto colla lancetta; -σμύχω, consumo; -σοβέω, discaccio, dispergo; eccito; *med.* mi vanto; -σόβησις, εως, ἡ, lo scacciare; -σοφίζομαι, *dep. med.* parlo ed opero con astuzia, come un sofista.

δια-σπαθάω, dissipo; -σπαρακτός, ή, όν, lacerato, smembrato; -σπαράσσω, lacero, dilanio (Esch.); -σπάσιμος, ον, che può farsi in brani; -άσπασις, εως, ἡ, il distaccare, lo stracciare; -άσπασμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, divisione; lacuna; -άσπαστος, ον, tirato in diverse parti; -σπάω, tiro in diverse parti; lacero; abolisco, distruggo; scompongo; separo, disunisco; *pass.* sono diviso, disgiunto (*spec.* di milizie); -σπείρω, dissemino; dissipo; *pass.* sono, mi trovo sparpagliato, diviso; scorro qua e là, mi sbando; -σπεύδω, mi occupo diligentemente; -άσπιλος, ον, che ha rupi; -σπλεκόω, sposso per unione carnale; -σποδέω, mi unisco carnalmente; -σπορά, ἡ, lo spargere; dispersione; -σποράδην, *avv.* disperso; -σπορεύς, έως, ὁ, chi sparge; -σπουδάζω, mi occupo diligentemente (τί, περί τι); *anche med.*

δι-ᾴσσω, *att.* -ττω, mi muovo celeremente a traverso o qua e là; io attraverso (*metaf.* di dolore, fama, suoni); ἀστέρες διᾴττοντες, stelle cadenti.

δια-σταδόν, *avv.* con distanza; rimpetto (*col dat.*); -στάζω, scorro, filtro; -σταθμάομαι, commisuro, impartisco (τινί τι); -σταλάσσω, faccio sgocciolare; -άσταλμα, τό, divisione; -άσταλσις, εως, ἡ, patto; -σταλτικός, ή, όν, acconcio a dividere, distinguere; che eccita; -στασιάζω, ribello contro uno; *intr.* vivo in discordia (πρός τινα); -άστασις, εως, ἡ, distanza, intervallo; divisione, lontananza; divorzio; differenza; discordia, inimicizia (πρός τινα); -στατικός, ή, όν, atto a separare; acconcio ad eccitare sommossa; λόγοι, sediziosi; -άστατος e -στατός, ή, όν, distante, separato; -σταυρόω, palafitto.

δια-στείβω, scorro; τινά, calpesto; -στείχω, percorro (πόλιν, θαλάσσης); πλούτου δ., essere ricco (P.); -στέλλω, disgiungo, spartisco; apro; distinguo, separo; comando; interpungo, punteggio; *intrans.* sono di differente opinione; *med.* dispongo; espongo; stabilisco; comando (τινί); τὸ διαστελλόμενον, il comando; *pass.* sono esteso, m'estendo; -άστενος, ον, assai angusto; -άστερος, ον, stellato; -άστημα, τό, intervallo, distanza (anche di tempo); *in musica:* intervallo; -στηματίζω, faccio un intervallo; -στηματικός, ή, όν, con intervalli; -στηρίζω, appoggio.

διαστί, *avv.* nella lingua di Giove.

δια-στίζω, interpungo, punteggio; distinguo; διαστικός, ή, όν, da tessitore; ἡ δ. (τέχνη), l'arte del tessitore; -στίλβω, risplendo a traverso; -άστιξις, εως, ἡ, interpunzione, punteggiatura; differenza; -στοιβάζω, stipo fra mezzo (τί τινος); -στοιχίζομαι, impartisco separatamente; assegno (Esch.); -στολεύς, εως, ὁ, -στόλιον, τό, strumento chirurgico per aprire parti chiuse del corpo; -στολή, ἡ, dilatazione; il fare lunga una sillaba naturalmente breve; divisione, separazione; incisione; differenza; intervallo (in musica); interpunzione; -στόμια, τά, χαλινῶν, il morso; -στομόω, apro; -στομωτρίς, ίδος, ἡ, *v.* διαστολή.

δι-αστράπτω, sfolgoro a traverso.

δια-στρατεύομαι, *dep. med.* compio il servizio militare; ὁ διαστρατευσάμενος, veterano; -στρατηγέω, continuo ad esercitare, esercito sino alla fine l'officio di generale (nel senso della Pretura romana); τὸν πόλεμον, amministro la guerra in qualità di generale; mi ingerisco nell'officio del capitano, faccio da capitano; ottengo mediante uno stratagemma; -στρεβλόω, tiro con un argano -άστρεμμα, τό, storcimento; -στρέφω, storco, slogo; travolgo; stravolgo, interpreto contra il giusto senso; διεστραμμένος, stravolto; confondo, turbo; cambio, muto; -στροβέω, agito, rapisco in giro; -στροφή, ἡ, distorsione; stravolgimento; il tirare che che sia al peggio; -άστροφος, ον, distorto, rattratto; *spec. degli occhi:* stravolti o torti (dei furiosi), velati, offuscati (dei moribondi); φρένες, confuso, disordinato; -στρώννυμι, copro con coperte e cuscini; apparecchio.

δια-στύλιον, τό, serie intermedia di colonne; -άστυλος, ον, sostenuto da colonne disposte a distanze; -στυλόω, sostengo con colonne disposte a distanze; -συγχέω, confondo; -συνίστημι, espongo chiaramente; -συρίζω, sibilo, fischio; -συρμός, οῦ, ὁ, il distrarre; detto pungente; scherno; -συρτικός, ή, όν, mordace; -σύρω, distruggo, lacero; dileggio, schernisco; -σύστασις, εως,

ἡ, conferma; raccomandazione; -συστατικός, ή, όν, che raccomanda.
διά-σφαγμα, τό, fessura; -σφαιρίζω, palleggio; lacero e spargo; -σφακτήρ, ῆρος, ὁ, che scanna.
δι-ασφαλίζομαι, fortifico assai.
δια-σφάλλω, traggo in errore; anniento; *passiv.* rimango deluso; -σφάξ, άγος (-σφαγή, -άσφαξις, εως), ἡ, fessura; *special.* profonda apertura di roccia spezzata; valle dirupata; -σφάττω, spacco; -σφενδονάω, scaglio con fionda; lacero; *med.* mi rompo e rimbalzo qua e là in pezzi; -σφενδονίζω, scaglio colla fionda; -σφετερίζομαι, mi approprio illegalmente; -σφηκόω, do la forma di vespa; lego strettamente (τινά); -σφίγγω, stringo, lego fortemente; -άσφιξις, εως, ἡ, il legare fortemente.
δια-σχηματίζω, formo; *med.* adorno; -σχημάτισις, εως, ἡ, formazione; -σχιδής, ές, spaccato; -σχίζω, spacco; lacero; *pass.* sono diviso, discorde; -σχίς, ίδος, ἡ, -άσχισμα, τό, parte separata; -άσχισις, εως, ἡ, divisione; -ασχολέω, *pass.* sono assai occupato (πρός τι); -σῴζω, conduco felicemente a termine; salvo, sostengo, difendo; custodisco nella memoria; *med.* conservo, sostengo, difendo per me; *pass.* esco felicemente (di malattia); mi salvo felicemente; -σωστής, οῦ, ὁ, chi salva; -σωφρονίζομαι, gareggio in temperanza; -σώχω, sfrego.
δια-ταγεύω, ordino; -ταγή, ἡ, -άταγμα, τό, ordine, ordinamento, comando; -τάκτης, ου, -τάκτωρ, ορος, ὁ, ordinatore; -ταλαιπωρέω, persevero in duro lavoro; -ταλαντόω, vacillo; -ταμιεύω, amministro, custodisco; -τανύω, distendo; -άταξις, εως, ἡ, ordinamento, ordinanza, collocazione; costituzione; comando, disposizione (per ultima volontà); -ταράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, perturbo, disordino; rendo attonito, porto fuori di sè (τινά); -ταραχή, ἡ, confusione; -άτασις, εως, ἡ, distendimento; applicazione; attenzione; passione, concitazione; -τάσσω, *att.* -ττω, ordino, colloco in ordine, al proprio luogo; *spec.* di soldati: pongo in ordine di battaglia; ordino, stabilisco, determino, dispongo; comando (*coll'acc. e l'inf*); *med.* mi metto in ordinanza; dispongo, determino; colloco nel proprio luogo; *pass.*, *spec. imperf.*, sono predisposto, ordinato, posto in ordinanza; sono collocato qua e colà, in diversi luoghi; sono incaricato; -τατικός, ή, όν, con forza; -τάχους, -ταχέως, *per* διὰ τάχους, *avv.* in fretta; -ταφρεύω, difendo per mezzo di un fosso, scavo un fosso a difesa.
δια-τέγγω, bagno; -τεθρυμμένως, *avv.* effeminatamente; -τείνω, *trans.* stendo, distendo; *pass.* sono steso, sono disteso; *intrans.* mi distendo; arrivo (εἴς τι); πρός τινα *o* τι, spetto, appartengo; *med.* sono intento a, mi adopero, mi sforzo (πρός τι); *spec. part. perf.* διατεταμένος, p. e. φεύγει, fugge a tutto potere; dico ad alta voce, sostengo energicamente (τί); *con* ὡς, parlo con forza, grido; τὰ βέλεα, distendo le freccie, mi tengo preparato a saettare; -τειχίζω, chiudo o difendo alzando un muro; -τείχισμα, τό, muro intermedio; -τεκμαίρομαι, determino; -τελευτάω, conduco a termine (Ом.); -τελέω, compisco, conduco a termine, eseguisco (τί); βίον (*anche senza* βίον), finisco; persevero, resisto, rimango; *col part., nel qual caso indica la durata, la forza, e si traduce con un avv.:* sempre, continuamente; *e così pure con un agg. dove comun. si sottint.* ὤν; -τελής, ές, continuo, permanente (T.); -τέμνω (*ion. ed epico* διατάμνω), taglio pel mezzo, recido; divido, spartisco; -τενής, ές, che si estende od appartiene (πρός τι); -τερσαίνω, asciugo; -τεταμένως, *avv.* con tutta la forza, energicamente; -τετραίνω, perforo.
δια-τήκω, liquefaccio; *pass.* mi liquefaccio; -τηρέω, custodisco, conservo; τὴν τάξιν, mantengo il mio posto; τὸν πόλεμον, continuo; ho gran cura, mi do gran pensiero; -τήρησις, εως, ἡ, il custodire; -τηρητικός, ή, όν, acconcio a custodire, conservare.
δια-τίθημι, pongo, colloco qua e là, divisamente; ordino, dispongo, determino; metto in uno stato, in una posizione, in una disposizione d'animo; *spec. cogli avv.* εὖ *o* κακῶς τινα, tratto bene o male; concio malamente; κακῶς τι, guasto qualche cosa; *pass.* vengo in una posizione o condizione d'animo (πρός τινα); *med.* dispongo, colloco in ordine le cose mie; *spec.* espongo le mie merci per venderle; λόγον, recito un discorso; ordino, dispongo; reco le cose mie in un certo

stato, in una certa disposizione; stabilisco, determino con altri; conchiudo un contratto, faccio una lega; dispongo di qualche cosa; *spec.* dispongo delle cose mie per testamento (*con o senza* διαθήκην); adopero qualche cosa, ne approfitto ;-τιλάω, depongo il peso del ventre; -τίλλω, svelgo; -άτιλμα, τό, cosa svelta; -τιμάω, onoro assai; *med.* estimo; -τίμησις, εως, ἡ, stima; -τιμητής, οῦ, ὁ, stimatore; -τινάσσω, disgiungo squassando; separo; rompo; dibatto; -τινθαλέος, α, ον, ardente, infocato; -τιτραίνω, -τιτράω, perforo; -τιτρώσκω, trafiggo.

δι-ατμέω, esalo in vapore.

δια-τμήγω, *epic. per* -τέμνω, taglio, spacco, rompo; *pass.* διέτμαγεν, *per* διετμάγησαν, si separarono (O.).

δι-ατμίζω, *trans.* faccio svaporare; *intrans.* svaporo.

δια-τομή, ἡ, taglio; divisione; -άτομος, ον, tagliato, diviso; -τονθορύζω, gorgoglio; -άτονος, ον, intenso, forte; teso a traverso; -τοξεύσιμος, ον, da colpire col dardo; χώρα, la portata d'un arco; -τοξεύω, scaglio un dardo; *med.* gareggio al trar dell'arco; -τορεύω, tornisco; -τορέω, perforo; -τορνεύω, lavoro al torno; -άτορος (-τόρος), ον, che perfora o scuote; *pass.* trafitto (T.).

δια-τραγῳδέω, espongo in modo tragico; -άτραμις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha il deretano liscio; -τρανόω, rendo chiaro; -τραχηλίζω, precipito; -τραχύνω, rendo aspro.

δι-ατρεμ[illegible]ω, sono affatto tranquillo.

δια-τρεπτικός, ή, όν, che può disvolgere o dissuadere; -τρέπω, disvolgo, rimuovo (*spec.* da un proposito); *pass.* (*spec. aor.* διετράπην), muto il proposito; sono imbarazzato, spaventato; ho timore (τινά); -τρέφω, continuo a nutrire; educo; -τρέχω, scorro a traverso (*assol. e coll'acc.*); navigo; τὰ ἡδέα, godo di tutti i piaceri; passo (del tempo); mi diffondo; -τρέω, mi divido, mi sbando per paura correndo (O.); -άτρησις, εως, ἡ, il perforare; apertura; -άτρητος, ον, perforato.

δια-τριβή, ἡ, trituramento; il consumare; indugio, ritardo (χρόνου); διατριβὴν ἐμβάλλειν, ἐμποιεῖν, παρέχειν, ποιεῖν, cagionar ritardo; δ. ποιεῖσθαι, indugiare; perditempo; dimora, l'intertenersi in un luogo; dispendio di molto tempo; occupazione, studio (περί τι, ἐν τινι); conversazione, colloquio, dialogo (*spec.* scientifico); istruzione; passatempo, divertimento; luogo di piacere; discordia; -τρίβω, trituro; frego via; *pass.* sono annientato, attrito; indugio, trattengo (qualche cosa per mezzo di continui indugi); impedisco (*con due acc.; anche col gen.*); consumo, perdo il tempo (χρόνον περί τι, ἐπί τινι); *anche pass. senza acc. di tempo; apparentemente intr.* soprasto; indugio, tardo (*anche col part.*); mi trattengo in un luogo; μετά τινος, converso con uno, m'intertengo con uno; consumo il tempo (*col partic.*); mi occupo (περί τι, ἔν τινι, ἐπὶ (πρός) τινι; *anche col partic.*); -άτριμμα, τό, scorticatura; -τριπτικός, ή, όν, acconcio ad essere triturato; -άτριτος, ον, che ritorna il terzo giorno; terzana; -άτριχα, *avv.* triplice.

δια-τροπή, ἡ, mutamento di pensiero; sbigottimento; avversione, nausea; -άτροπος, ον, volto via; diverso (di carattere); -τροφή, ἡ, sostentamento della vita; mezzi di vivere; -τροχάζω, corro qua e là; trotto; -τρύγιος, ον, ὄρχοι, filare di sarmenti o di alberi ne' cui intervalli sia seminato frumento od altro (τρύγη), sicchè dànno un'altra raccolta; *altri spiegano:* viti, le cui uve maturano in diverse stagioni (*Od.* XXIV, 342); -τρυπάω, perforo, scavo; -τρυφάω, vivo mollemente; -τρώγω, rodo tutto.

δι-αττάω, *att. per* -σσάω, vaglio bene; -άττω, *att. per* -άσσω, -αΐσσω.

δια-τυπόω, formo, figuro, ritraggo; disegno nel pensiero, m'immagino; -τύπωσις, εως, ἡ, formazione, configurazione; esposizione esatta; -τωθάζω, schernisco, deiido.

δι-αυαίνω, dissecco; -αυγάζω, -γέω, trasparisco; διαυγάζει (ἥλιος, ἡμέρα), il giorno spunta; -αυγασμός, οῦ, ὁ, splendore trasparente; -αύγεια, -αυγία, ἡ, il trasparire; luce che traspare; apertura per cui entra la luce; -αυγής, ές, che splende a traverso, trasparente; lucido, risplendente; -αυθαίρετος, ον, eletto a cagion di se stesso; -αυθεντέω, so certamente; -αύλειον, -αύλιον, τό, suono di flauto dietro la scena; -αυλοδρομέω, faccio il δίαυλος; ritorno; -δρόμης, ου, ὁ, chi corre a gara nel δίαυλος; -δρόμος, ον, che corre il doppio stadio.

δί-αυλος, ὁ, doppio stadio, doppia corsa, in cui il διαυλοδρόμης corre fino alla

colonna posta in fine dello stadio, e da quella ritorna alle mosse; ogni duplice strada; δίαυλοι κυμάτων, le onde che vanno e vengono; stretto, stretto di mare; -αυλωνία, ἡ, burrone fra monti; -αυλωνίζω, vado per un burrone, uno stretto; -αυλωνισμός, οῦ, ὁ, passaggio per una stretta apertura; -αυχενίζομαι, alzo superbamente il collo; -αυχένιος, ον, che attraversa il collo.

δια-φάδην, -φάνδ. *avv.* apertamente; -φαίνω, mostro, lascio trasparire, svelo (τί); *intr.* trasparisco, risplendo a traverso; διαφαινούσης ἡμέρας, spuntando il giorno; *pass.* riluco, folgoro; mi rendo visibile; scintillo, rosseggio (di un legno acceso); risplendo, m'illustro, mi segnalo; -φάνεια, -φανία, ἡ, trasparenza; -φανής, ές, che apparisce a traverso, trasparente; ardente (*con e senza* ἐκ πυρός *o* τῷ πυρί); chiaro, perspicuo, famoso; -φαρμακεύω, purgo con medicina, do medicina (τινά); -άφασις, εως, ἡ, il trasparire; -φαυλίζω, vilipendo; -άφαυσις, εως, ἡ, il trasparire; lo splendere; -φαύσκω, *ion.* -φώσκω, trasparisco, splendo.

δια-φεγγής, ές, splendente; -φερόντως, *avv.* differentemente, in altro modo che (*con* ἤ); in modo segnalato, a preferenza, specialmente (*col gen. o* ἤ).

δια-φέρω, *fut.* διοίσω, διοίσομαι, *trans.* trasporto, porto al di là, oltre; apporto; porto sino alla fine; espongo; sopporto, tollero; porto continuamente, porto intorno; τὸν πόλεμον, continuo non interrotto e conduco al termine; porto, reco; conduco in diverse parti, divido; κόρας, getto; ὅπλισμα, roto, vibro da tutte le parti; *pass.* sono gettato in questo e in quel luogo, sono spinto intorno, sparpagliato; *di voci:* sono diffuso, sparso; ψῆφον, do il voto (di varii che sono discordi; περί τινος); lacero, dilanio; disunisco; *solt. pass. col fut. med.* mi disunisco; discordo, non sono d'accordo, contendo (τινί e πρός τινα, περί τινος, ἀμφί τινος); *con* ὡς, sostengo che; *con* εἰ, non ho cosa alcuna in contrario, se; τὸ διαφέρον, il punto di contesa; *intrans.* porto fuori; produco una differenza, un divario: *imp.* διαφέρει, è cosa diversa; οὐ διαφέρει, è tutt'uno; *col dat. pers.* διαφέρει μοι, m'importa (*coll'infin.; coll'acc. e l'inf.*); τὰ διαφέροντα, l'utile, il vantaggio, l'interesse; differisco, son diverso (*assol. e con* τινός; τινός τι *o* τινός τινι); mi distinguo dagli altri, mi segnalo (τινός, τινί, τί, ἔν (ἐπί) τινι, εἴς (κατά, πρός) τι); *partic.* διαφέρων, segnalato, distinto; -φεύγω, sfuggo, scampo, mi sottraggo (*assol. o coll'acc.*); scampo da una malattia; -φευκτικός, ἡ, όν, sfuggevole; -άφευξις, εως, ἡ. lo scampo.

δια-φημίζω, diffondo, divulgo, rendo palese; *di persone:* rendo famoso; -φθαρτικός, ἡ, όν, che rovina; -φθείρω (-φθορέω), mando in rovina, anniento, dissipo; πόλιν, distruggo; ἔργα, guasto; βίον, dissipo il mio avere; uccido, ammazzo; διεφθαρμένος, putrefatto, corrotto, distrutto; annullo; cambio in peggio, deterioro; τὸ γραμματεῖον, τοὺς νόμους, falsifico; guasto, travio, corrompo; *pass.* sono guastato, mutilato, danneggiato (τί); τὴν ἀκοὴν δ., sono sordo; τοὺς ὀφθαλμούς, sono cieco; τὰς φρένας, perdo il senno; sono imperfetto, storpio, ratratto; non sono in senno; procuro l'aborto; mi sconcio; *perf. forte* διέφθορα, *usato dagli Att. ant. solt. trans., ma dai meno ant. intrans.* sono rovinato; -φθονέω, invidio (τινί; *med.* τί τινι); -φθορά, ἡ, annientamento, sterminio; ὀμμάτων, δεργμάτων, accecamento; deterioramento, guasto; corruttela; stupro; aborto; -φθορεύς, έως, ὁ, corruttore, seduttore.

δι-αφίημι, licenzio; lascio sfuggire.

δια-φιλονεικέω, gareggio; -φιλοτιμέομαι, faccio a gara con uno per conseguire un onore (τινὶ ὑπέρ τινος); -φλέγω, abbrucio intieramente; τὰς ψυχάς, infiammo.

δια-φοιβάζω, metto in furore (T.); -φοινίσσω, rendo rosso; -φοιτάω (*ion.* -έω), vado qua e là, m'aggiro qua e là, mi spargo; -φορά, ἡ, differenza, diversità; genere, specie; eminenza, eccellenza; discordia, contesa, inimicizia (πρός τινα, περί τινος); διαφοράν τινι ἔχειν, aver dissidio con uno; -φορέω, trasporto, conduco; porto qua e là; diffondo; trascino via, porto meco; rubo, saccheggio (di più persone); sbrano; disperdo, dissipo; faccio passare; *pass.* traspiro fortemente; -φόρημα, τό, ciò che si tira qua e là; -φόρησις, εως, ἡ, saccheggio; preda; distruzione; -φορητικός, ἡ, όν, atto a disperdere; -άφορος, ον, diverso, di

diverso genere (τινός, τινί); di diversa opinione, discorde, ostile; ὁ δ., il nemico, l'avversario (τινί, τινός); esimio, prestante, segnalato; giovevole, utile (πρός τι); τὸ διάφορον, la diversità; disunione, contesa; punto di controversia, cosa disputabile o controversa; utile, vantaggio, interesse; la spesa; il danaro; *avv.* διαφόρως, diversamente, con diversità; egregiamente; -φορότης, ητος, ἡ, differenza, diversità.

διά-φραγμα, τό, tramezzo, parete, muro divisorio; diaframma; -φράγνυμι, chiudo, proteggo per mezzo di una siepe; fortifico, palifico; -φραδής, ές, chiaro; -φράζω, dico chiaramente e precisamente, indico (*solt. aor. epic.* διεπέφραδε, τί e τί τινι; O.); -φρέω, lascio passare; -φρίττω, rabbrivido; -φροντίζω, rifletto, pondero; osservo; invento.

δί-αφρος, ον, coperto di schiuma.

δια-φρουρέω, custodisco fino al termine; -φρυκτόω, do il mio voto; -φυγγάνω, scampo, fuggo; -φυγή, ἡ, scampo (τινός, ἔκ τινος); salvamento; -φυή, ἡ, ogni cosa surta fra mezzo; giuntura, articolazione nel corpo animale; tramezzo, anima nei gherigli delle noci o nei piselli; l'interstizio tra dente e dente; vena (di metallo); -φυλακτικός, ή, όν, conservativo.

δια-φυλάσσω, *att.* -ττω, custodisco, difendo, conservo, mantengo; conservo nella memoria; -άφυξις, εως, ἡ, lo sfuggire; -φυράω, impasto; -φυσάω, soffio a traverso; soffio via, dissipo; -φύσησις, εως, ἡ, il soffiare a traverso; traspirazione; -φυσικεύομαι, ricerco la natura delle cose; -άφυσις, εως, ἡ, lo spuntare.

δι-αφύσσω, traggo fuori; sorbisco; svelgo (O.).

δια-φυτεύω, trapianto; pianto; -φύω, *solt. pass. coll'aor.* διέφυν, germoglio; cresco fra mezzo; sono fra mezzo; sono penetrato d'una cosa, versato; sono differente.

δια-φωνέω, non consuono; non concordo; contradico (τινί); manco; perisco; -φώνησις, εως, ἡ, dissonanza; differenza; -φωνητικός, ή, όν, discordante; -φωνία, ἡ, dissonanza; diversità; -άφωνος, ον, discordante; -φώσκω, *v.* -φαύσκω; -φωτίζω, illumino, rischiaro.

δια-χάζω, *e med.* recedo; -χάλασις, εως, ἡ, rallentamento; -χάλασμα, τό, il rallentare; -χαλάω, allento; lascio disgiungere; apro; metto in dolce moto; *intr.* mi rallento; -χαράσσω, *att.* -ττω, separo; -χαρίζομαι, distribuisco come regalo fra molti; -χάσκω, mi spalanco; apro; -χειμάζω, sverno; sono nei quartieri d'inverno; -χειρία, ἡ, distribuzione; -χειρίζω, maneggio, tratto, amministro; *med.* uccido; -χείρισις, εως, ἡ, maneggio, amministrazione; -χειρισμός, οῦ, ὁ, il preparare; -χειροτονέω, decido; do il mio suffragio; eleggo a maggioranza di voti alzando le mani; -χειροτονία, ἡ, decisione; il dar il voto (votazione) alzando le mani; -χέω, diffondo; liquefaccio, sciolgo; *pass.* sono sciolto, mi disfaccio; divido in parti, riduco in pezzi; βουλεύματα, rendo vani; mi sbando; *pass.* mi distraggo, mi rassereno, mi diffondo; divento allegro; verso da un vaso in un altro, travaso.

δια-χλαινόω, copro del tutto; -χλευάζω, schernisco, derido (τινά); -χλιαίνω, riscaldo bene; -χλιδάω, sono molle; -άχλωρος, ον, verde frammezzo.

δια-χόω, χῶμα, alzo, stendo un argine; -χράομαι, *ion.* -χρέομαι, uso continuamente o abitualmente; faccio uso, mi servo di (*col dat.*); *coll'acc.* consumo, distruggo (di malattie); uccido, ammazzo; tratto; -άχρισις, εως, ἡ, -άχρισμα, τό, unguento; -χρίω, ungo, spalmo; -άχρυσος, ον, misto con oro, intessuto d'oro, fregiato; -χρώννυμι, colorisco; -άχυλος, ον, che ha molto succo; -άχυσις, εως, ἡ, diffusione; il versarsi; λιμνώδης, l'impaludarsi; lo spargere; distrazione, sollievo; -χυτικός, ή, όν, diffusivo; -χωρέω, vado a traverso; κάτω δ., vado del corpo; διαχωρεῖ τινί, ha la diarrea; riesco; ho corso (di monete); mi allargo; -χώρημα, τό, escremento; -χώρησις, εως, ἡ, mossa di corpo; -χωρητικός, ή, όν, di facile digestione; -χωρίζω, separo, divido; -χώρισις, εως, ἡ, -ρισμός, οῦ, ὁ, separazione, divisione; -χώρισμα, τό, spaccatura; -χωριστικός, ή, όν, acconcio a separare.

δια-ψαίρω, netto; lecco; πόδεσσι, cerco; -ψάλλω, canto; -ψαύω, tocco; -ψέγω, biasimo fortemente; -ψεύδω, inganno, illudo; *pass.* sono ingannato, m'illudo (τινός, περί τινος); -άψευσις, εως, ἡ, menzogna; -ψευστός, ή, όν, mentito;

-ψηλαφάω, palpeggio da ogni parte; -ψηφίζομαι, do per ordine il mio suffragio; -ψήφισις, εως, ἡ, -φισμός, οῦ, ὁ, il dare i voti; προτιθέναι τὴν δ., far votare; -ψηφιστός, ή, όν, eletto coi voti: -ψιθυρίζω, bisbiglio; -ψυκτικός, ή, όν, che rinfresca; -άψυσις, εως, ἡ, l'asciugare; -ψύχω, espongo all'aria; asciugo; rinfresco; τὴν δύναμιν, indebolisco.

δί-βαμος, ον, bipede (T.); -βαφος, ον, tinto due volte; ἡ δ. (ἐσθής), veste tinta di vera porpora; -βολία, ἡ, arma da getto con doppia punta; -βολος, ον, gettato due volte; che ha due punte; -βραχύς, εῖα, ύ, che consiste di due sillabe brevi; -βροχος, ον, due volte bagnato; -γαμέω, passo a seconde nozze (C.); -γαμία, ἡ, seconde nozze; δίγαμμα, τό, il gamma doppio (F) eolico; -γαμος, ον, che ha due mogli; che è passato a seconde nozze; -γενής, ές, di doppio genere; -γληνος, ον, con doppia pupilla; ὦπες, ambo gli occhi; -γλυφος, ον, doppiamente intagliato: -γλωσσος, ον, bilingue; chi parla due lingue; ὁ δ., l'interprete; falso; -γνωμος, ον, dubbio; -γονος, ον, nato due volte *(epit. di Bacco);* doppio, duplice.

δίδαγμα, τό, dottrina, insegnamento, prescrizione; *att.* quello che istruisce; διδακτήριος, ον, -κτικός, ή, όν, istruttivo; -κτός, ή, όν, che può essere insegnato: insegnato; istruito.

δι-δακτυλιαῖος, α, ον, -δάκτυλος, ον, lungo o largo due dita.

δίδαξις, εως, ἡ, insegnamento, istruzione; scuola; διδασκαλεῖον, τό, scuola (di grammatica e musica); -καλία, ἡ, disciplina, istruzione, ammaestramento; -ίαν ποιεῖσθαι, παρέχειν, istruire; rappresentazione di un dramma; *anche* il dramma; *pl.* elenco dei drammi rappresentati con indicazione dei nomi degli autori, del tempo in cui furono rappresentati e del successo avuto; -καλικός, ή, όν, didascalico; pertinente, acconcio, abile ad insegnare; -κάλιον, τό, sapere, cognizione; *pl. come* δίδακτρον, τό, onorario di un precettore; διδάσκαλος, ὁ, maestro, precettore (ἡ, maestra); chi tiene scuola; εἰς διδασκάλου, -λων φοιτᾶν, frequentare la scuola; πέμπειν, mandare alla scuola; χοροῦ δ., il poeta ditirambico o tragico; διδάσκω, *fut.* -ξω, *poet. anche* -κήσω, insegno, istruisco (τί, τινά, τινά τι; *coll'inf., anche coll'acc. di pers.;* περί τινος); interpreto; svolgo; provo; formo, rendo abile per mezzo dell'istruzione; *med.* faccio istruire, ammaestrare, educare; *pass.* sono istruito, imparo (*coll'infin.;* τί, τὶ πρός τινος, ἔν τινι); *med.* τινά τι, faccio istruire qualcuno; mi istruisco; invento; δρᾶμα, rappresento (di un poeta ditirambico o tragico, il quale esercitava egli medesimo gli attori e dirigeva la rappresentazione); διδαχή, ἡ, dottrina, istruzione; -ὴν ποιεῖσθαι, istruisco, informo; modo d'insegnare (C.).

δίδημι, *ep. per* δέω, io lego.

δίδραχμος (-μιαῖος, -μαῖος), ον, di due dramme; ὁπλῖται, i quali ricevono uno stipendio di due dramme; τὸ -ον, la dramma doppia, moneta di due dramme.

διδυμάνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che colpisce due uomini (Esch.).

διδυμάων, ονος, ὁ, ἡ, fratello gemello; *solt.* διδυμάονε παῖδε, e *pl.* διδυμάοσιν (O.).

διδυμεύω, ho gemelli; διδυμο-γενής, ές, nato gemello; gemino; -όζυγος, ον, -μόζυξ, υγος, ὁ, ἡ, a tiro di due; -όθροος, ον, a doppio suono; -όκτυπος, ον, con doppio strepito: δίδυμος, η, ον, e ος, ον, doppio, duplice, gemino; δίδυμοι, gemelli; οἱ δ., i testicoli; διδυμότης, ητος, ἡ, duplicità, doppiezza; διδυμοτοκέω, partorisco gemelli; -τοκία, ἡ, il partorire gemelli; -τόκος (διδυμητ., *dor.* διδυματ.), che partorisce gemelli; -όχροος, ον, -χρως, οος, ὁ, ἡ, di duplice colore.

δίδωμι, *fut.* δώσω, do, dono (coll'idea della spontaneità; τινί τι, τινί τινος); presto, guarentisco (di Dei); destino; invio; offro, consacro (ἱερά); ἀκοήν, do ascolto; voglio dare, esibisco (τί e τί τινι); *coll'accus. di pers.:* consegno, pongo nelle mani, do in balìa; *spec. di genitori:* do in moglie; τινά τινι, libero uno, gli faccio grazia per compiacere; dono uno a chi che sia; τινί τι, rimetto, perdono; εὖ *o* καλῶς τινί, imparto; ἑαυτόν τινι, mi abbandono; εἰς *o* πρός τι, mi presto, mi lascio adoperare; mi do, mi dedico (εἰς, ἐπί τι); εἰς τόπον, mi reco (C.); concedo, permetto, accordo (*coll'infin., e l'acc. e l'infin., anche col dat. e l'infin.*); *intrans.* cedo, mi abbandono.

δι-εγγύα, ἡ, malleveria; -εγγυάω, entro

mallevadore per uno (τινὰ πρός τινα); *pass.* διεγγυῶμαι ὑπό τινος, qualcuno entra mallevadore per me; *med.* mi costituisco sicurtà, pegno (τινός); -εγγύησις, εως, ἡ, malleveria; -εγείρω, io desto; -έγερσις, εως, ἡ, il destare; l'eccitare; -εγερτικός, ή, όν, acconcio ad eccitare; -εγκαλέω, accuso; -εγκόπτω, intaglio.

διέδην, *avv.* del tutto.

δι-εδρία, ἡ, dissidio, inimistà; -έδριον, δίεδρον, τό, seggia da due persone; δίεδρος, ον, dissidente; nemico; ὁ δ., seggia da due persone; -εζευγμένως, *avv.* separatamente; -ειδής, ές, trasparente; -εῖδον (*aor.*), vedo a traverso, discerno; -εικάζω, rendo affatto simile; -ειλέω, svolgo; -ειλημμένως, *avv.* separatamente; accuratamente; -είλησις, εως, ἡ, turbine; -ειλύω, rivoltolo; *passivo* scappo (τινός).

δί-ειμι (εἶμι), passo per mezzo (*assol. e* διά τινος); λόγος διήει, il discorso si estese, si parlò lungamente; tratto parlando o scrivendo qualche cosa, la espongo, la spiego.

δί-ειμι (εἰμί), sono, continuo ad essere; *con part. si traduce:* continuamente, incessantemente.

δι-εῖπον, tengo discorso, parlo; dico pienamente e chiaramente; dico espressamente; spiego, dichiaro; espongo; sciolgo; *med.* m'intendo con uno.

δι-είργω (*ion.* διέργω), disgiungo, separo (τινός, ἀπό τινος); tengo lontano, tengo indietro; *appar. intrans.* sto fra mezzo, sono frapposto; -είρηκα, dico chiaramente, distintamente; *spec.* di disposizioni legali; -είρομαι, *ep. per* διέρ-, interrogo, domando (τινά e τινά τι; O.); -ειρύω, *ion. per* διερύω, conduco a traverso; -είρω, inserisco (τὶ διά τινος); lego insieme; -ειρώξενος, ον, che inganna ospiti coi modi cordiali; -εισδύνω, entro (τί).

δι-έκ, *dinanzi a voc.* διέξ, a traverso e fuori, fuor fuora (O.).

δι-εκ-βαίνω, passo ed esco; -βάλλω, passo a traverso; *intrans.* attraverso; τὰ στενά, τὸν πορθμόν, tragitto; -βολή, ἡ, il gettare a traverso; passaggio; uscita; -βόλιον, τό, mezzo per procurare l'aborto; -δίδωμι, partecipo; -δικέω, vendico l'ingiuria recata; -δρομή, ἡ, passaggio violento; -έκδυσις, εως, ἡ, uscita, scampo; -δύω, esco a traverso; sfuggo non veduto; -θέω, corro a traverso e fuori; -θρώσκω, salto a traverso e fuori; -λάμπω, trasparisco; -λανθάνομαι, dimentico affatto; -λύω, disciolgo; -μυζάω, succhio fuori; -παίω, passo violentemente a traverso (*coll'acc. o gen.*); -περαίνω, conduco a termine, compisco (τί); -περαιόομαι, passo affatto (διά τινος); -περάω, passo affatto a traverso; oltrepasso; -περδικίζω, sfuggo come una pernice; -πίπτω, scampo, sfuggo a traverso; mi apro un varco (*assol. con* τινός); -πλέω (*ion.* -πλώω), navigo a traverso; *spec.* sfondo l'ordinanza delle navi nemiche; -έκπλοος, ὁ (*contr.* διέκπλους), tragitto, passaggio, luogo dove tragittare; *spec.* il passare a traverso, il tramezzare le navi nemiche; -πνέω, spiro a traverso e fuori; -πνοή, ἡ, il passare spirando; lo spirar fuori; -πορεύομαι, passo pel mezzo; -πτύω, sputo fuori; -έκπτωσις, εως, ἡ, scampo.

δι-εκ-ρέω, scorro fuori; -έκ-ροος (*contr.* -ρους); ὁ, meato onde alcuna cosa trascorre; -έκτασις, εως, ἡ, il distendere; -τέλλω, cresco a traverso e fuori; -τέμνω, taglio in mezzo; -τρέχω, corro a traverso e fuori; -φαίνω, sfuggo, scappo; -φέρω, porto a traverso e fuori; -φεύγω, sfuggo; -χέω, verso.

δι-έλασις, εως, ἡ, il cacciare a traverso; passare a cavallo; -ελαύνω, spingo oltre, spingo a traverso; oltrepasso; caccio a traverso; trafiggo; *apparentemente intrans.* ἵππον, passo a cavallo, cavalco per un luogo; penetro, irrompo; ἡμέρα διήλασε, spuntò; -ελέγχω, confuto; -ελίσσω, svolgo, spiego; -ελκόω, faccio marcire; *med.* marcisco affatto; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, il trascinare a stento; -ελκυστίνδα, *avv.* (παίζειν, παιδιά), giuoco in cui una parte cerca di tirar l'altra oltre una certa linea; *v.* γραμμή; -έλκω, spalanco, apro; trascino a traverso; tiro in lungo.

δίεμαι, mi lascio cacciare, fuggo; (ἵπποι πεδίοιο δίενται); σταθμοῖο δίεσθαι, lasciarsi cacciare per timore dal pecorile (O.); mi pèrito, ho timore (Esch., *coll'inf.*).

δι-εμ-βάλλω, getto a traverso dentro; -μένω, rimango sempre entro; -έμπιλος, ον, affatto coperto di feltro; -πίμπλημι, riempio affatto; -πίπτω, cado affatto dentro; -πολάω, vendo, tratto di vendere; compro; -φαίνω, faccio vendere.

δι-εν-ειλέω, intreccio assai; -ενείργω, *v.* ἐνείργω; -ενεργέω, *v.* ἐνεργέω; -θυμέομαι, rifletto attentamente; -ενιαυτίζω, passo un anno; -ίσταμαι, sostengo fermamente; δίενος, ον, di due anni; -οχλέω, molesto continuamente; -σκήπτω, irrompo; -τέλλομαι, comando; -εντέρευμα, τό, il guardare attraverso le viscere (*voce comica*).

δι-έξ, *v.* δι-έκ.

δι-εξ-άγω, conduco a traverso e fuori; sostento (τὸν βίον ἀπό τινος); conduco a termine; guido; -αγωγή, ἡ, corso della vita; vita; modo di vivere; compimento; aggiustamento; -αιρέω, *v.* ἐξαιρέω; -αΐσσω, *contr.* -ᾄσσω, passo rapidamente a traverso e fuori; -ατμίζω, traspiro; -έξειμι, esco; esamino; racconto distesamente; rappresento; περί τινος, recito; -έλασις, εως, ἡ, lo attraversare a cavallo; il cacciare il cavallo a traverso; -ελαύνω, spingo a traverso; *apparentem. intr.* passo a cavallo, in cocchio, a piedi (*coll'acc. o col gen.*); -ελέγχω, convinco, confuto pienamente; -ελίσσω, svolgo, sviluppo; -εργάζομαι, compisco; rovino affatto, distruggo; -ερέομαι, interrogo accuratamente (τινά τι); -ερευνάω, *e med.* investigo, esamino, esploro; -ερπύζω, -έρπω, striscio fuori; -έρχομαι, passo o scorro a traverso (τί, ἐπί τι); ὁδόν, compio un cammino; βίον, conduco; πόνους, sostengo, tollero; διὰ πάντων δ., vengo a tutti per turno; provo; πάντα δ., sperimento ogni cosa; espongo, racconto pienamente parlando o scrivendo (τί, περί τινος); leggo; scorro, passo, volo (del tempo); -ετάζω, indago esattamente; -ηγέομαι, racconto minutamente; -ίημι, lascio passare od uscire; *intrans.* mi verso; -ικνέομαι, giungo; -ιππάζομαι, passo a cavallo; -ιστορέω, racconto esattamente.

δι-εξ-οδεύω, passo a traverso e fuori; *trans.* mi occupo; -οδικός, ή, όν, appartenente al passaggio; τὸ δ., parte del corpo per cui passano gli escrementi; esteso, ampio; -έξοδος, ἡ, passo, transito, uscita; ἡλίου, giro; strada; spediente, compenso, scampo; esito, fine; esposizione, spiegazione, rappresentazione; impresa guerresca; -οίγνυμι, apro; -οιδέω, mi gonfio tutto attorno; -ουρέω, piscio; -υφαίνω, compio di tessere.

δι-εορτάζω, finisco di celebrare.

δι-επι-φώσκω, spunto.

δι-έπω, sono occupato in qualche cosa; curo, eseguisco, amministro, guido.

δι-έραμα, τό, l'imbuto; -εράω, colo, filtro; -εργάζομαι, finisco; uccido, annichilo (τινά, τί); -εργατίνης, ὁ, sempre robusto; -ερεθίζω, eccito continuamente; -ερέθισμα, τό, forte eccitamento; -ερείδω, infiggo, sostengo *med.* mi appoggio (τινί); resisto, mi oppongo (πρός τι); combatto (περί τινος); -ερέσσω, remo, remigo a traverso, qua e là; agito, vibro qua e là; -ερευνάω, investigo, indago (τί e τινά); -ερεύνησις, εως, ἡ, indagine; -ερευνητής, οῦ, ὁ, investigatore, indagatore; spia; -νητικός, ή, όν, acconcio all'indagare; -ερίζομαι, litigo, contendo (τινί); -ερμήνευσις, εως, ἡ, interpretazione; esposizione; -ερμηνευτής, οῦ, ὁ, interprete; espositore; -ερμηνεύω, interpreto, spiego, traduco; -έρομαι, *solt. aor.* διηρόμην, διερέσθαι, interrogo accuratamente.

διερός, ά, όν (δίω), *attivo* che teme; διερῷ ποδί, con fuggitivo piede (O.); *pass.* terribile.

διερός, ά, όν (διαίνω), bagnato, molle, fluido (Esch.); mobile.

δι-ερπύζω, -έρπω, vado, passo a traverso; -ερριμένως, *avv.* negligentemente; δίερσις, εως, ἡ, il serrare fra due cose; -έρυθρος,ον, variato di color rosso; -ερύκω, tengo lontani uno dall'altro; divido; -έρχομαι, vado, passo a traverso (*assol. e coll'acc.*; *col gen.*); διά τινος, penetro; mi caccio a traverso; mi apro un passaggio; *di armi:* passo, penetro; *di voci:* mi diffondo; *spec.* vado fino ad uno scopo o ad un fine; ὁδόν, compio un cammino; βίον, compisco; riandare col pensiero, ripenso; rifletto; spiego (parlando o scrivendo), rappresento, racconto, espongo (τί, τινί τι; περί τινος, ἐπί τινος); leggo distesamente; *di tempo:* trapasso, volo; -ερωτάω, interrogo (τινά τι); -εσθίω, divoro.

δί-εσις, εως, ἡ (διίημι), il far passare colando; bagnamento; *diesis* o mezza voce (musica); liberazione.

δι-εσκεμμένως, *avv.* consideratamente; -εσπασμένως, *avv.* di tempo in tempo; -εσπουδασμένως, *avv.* diligentemente, accuratamente; -εστραμμένως, *avv.* in

modo contrario; -εσφαλμένως, *avv.* erroneamente.

δι-ετηρίς, ίδος, ἡ, biennio; διέτης, δίετες (-έτηρος, ον), *i meno ant.* διετής, ές, di due anni; τὸ δίετες, biennio; ἀπὸ διετοῦς, dopo il secondo anno; -ετήσιος, ον, d'ogni anno; -ετία, ἡ, biennio, lo spazio di due anni; -ετίζω, duro da un anno all'altro.

δι-ευ-εργετέω, seguito a beneficare (τινά); -θετέω, ordino bene; -θέτησις, εως, ἡ, buon ordinamento; -θύνω, dirigo, guido, ordino; -ευκρινέω; separo, divido esattamente; ordino; indago accuratamente (τί, περί, ὑπέρ τινος); compongo (liti); *med.* determino accuratamente (τί); -ευκρίνησις, εως, ἡ, decisione; distinzione; -ευλαβέομαι, mi guardo ben bene (τί); onoro (τινά); -ευνάω, addormento (T.); -ευπραγέω, sono affatto fortunato nelle imprese; -ευριπίζω, mi muovo come la corrente nell'Euripo; -ευρύνω, allargo; -ευστοχέω, non erro mai; -ευσχημονέω, mantengo assolutamente il decoro e la dignità; -ευτελίζω, disprezzo affatto; -ευτονέω, conservo la forza fino alla fine; -ευτυχέω, sono assolutamente felice (περί τι).

δί-εφθος, ον, stracotto.

δι-έχεια, ἡ, separazione; -εχής, ές, diviso, disperso; -εχθρεύω, sono affatto nemico (τινί); -έχω, *trans.* tengo separato; divido; χεῖρας, distendo; τινά, allontano; *intrans.* arrivo attraversando da un capo all'altro; mi stendo; sto separato, sono diviso; cedo (*assol.*, *con* τινί), sono distante (ἀπό τινος, τινός); τὸ διέχον, spazio intermedio; -εψευσμένως, *avv.* falsamente; -έψω, io cuoco; riscaldo (τινά).

δίζημαι, *fut.* διζήσομαι, *cp.*, *ion. e dep. med.* cerco, indago (*coll'acc.*); cerco, agogno; procuro di conseguire; *coll'inf.* cerco, desidero, bramo; investigo, indago.

διζήμων, ον, chi cerca; δίζησις, εως, ἡ, ricerca; δίζομαι, ricerco (τινά); cerco, bramo, desidero.

δι-ζυγία, ἡ, coppia doppia; δίζυξ, υγος, ὁ, ἡ, un tiro a due; ἵπποι, muta di cavalli, due cavalli da giogo (O.).

δίζω, sono incerto, dubbioso, indeciso (O.).

δίζωος, ον, che ha doppia vita.

δι-ηγέομαι, espongo, racconto, chiarisco; -ήγημα, τό, racconto, storia; -ηγηματικός, ἡ, όν, appartenente al racconto; -ηγημάτιον, τό, storiella; -ήγησις, εως, ἡ, il raccontare, racconto, narrazione; -ηγητής, οῦ, ὁ, chi racconta; -ηγητικός, ἡ, όν, atto a raccontare; -ηέριος, ον, per l'aria; -ηθέω, colo, filtro; spurgo; astergo (τί τινι); *intrans.* scolo a traverso; -ήθησις, εως, ἡ, il colare, filtrare.

διηκονέω, διήκονος, διηκόσιος, *ion. per* διακονέω, ecc.

δι-ηκριβωμένως, *avv.* accuratissimamente; -ήκω, passo a traverso, penetro; *di voci:* mi diffondo, mi estendo; arrivo; -ηλιόω, abbrucio col calore del sole; -ηλιφής, ές, unto; -ηλόω, inchiodo; -ήλυσις, εως, ἡ, passaggio, uscita; -ημερεύω, consumo tutto il giorno (ἔν τινι); -ημερόω, dissodo.

διηνεκής, ές, *att. anche* διανεκής, continuo, connesso, coerente; lungo, largo, ampio; *del tempo:* continuo; εἰς τὸ διηνεκές, incessantemente, in eterno; *avv.* διηνεκέως, *att.* διηνεκῶς, continuamente, dal principio sino alla fine, compiutamente; chiaramente, determinatamente; -ήνεμος, ον, esposto al vento, elevato, arioso (T.); -ηπειρόω, converto affatto in terra ferma; -ηρημένως, *avv.* separatamente.

διήρης, ες, doppiamente legato o congiunto; *come sost.* τὸ διῆρες μελάθρων, il piano superiore di una casa, *come* ὑπερῷον.

δι-ηυκρινημένως, *avv.* accuratamente; -ηχέω, risuono; *trans.* faccio risuonare, diffondo ampiamente; -ηχή, ἡ, il risuonare a traverso.

δι-θάλασσος, ον, che forma due mari; fra due mari; δίθηκτος, ον, a doppio taglio (ESCH); -θρονος, ον, che ha due troni (ESCH.); -θροος, ον, che ha doppio suono; -θυμος, ον, discorde.

διθυραμβέω, canto un ditirambo; -βικός, ἡ, όν, ditirambico; -βογενής, ές, *epit.* di Bacco; -βογράφος, ὁ, chi scrive ditirambi; -βοδιδάσκαλος, -βοποιός, οῦ, ὁ, poeta ditirambico; -ποιέω, compongo ditirambi; -ποιητική, ἡ, l'arte di scrivere ditirambi; διθύραμβος, ὁ, *epit.* di Bacco, *comun. interpr.* ὁ δὶς θύραζε βεβηκώς, come nato da sua madre e da una coscia di Giove; il ditirambo, poesia lirica di stile ardito, da principio cantata in onore di Bacco, poi anche di altre divinità da cori alternando; più tardi con canto continuato

sempre al modo frigio; discorso ampolloso; διθυραμβώδης, ες, a modo di ditirambo; gonfio, ampolloso.

δίθυρος, ον, con due porte; -θυρσος, ον, con due tirsi; διίαμβος, ον, giambo doppio.

δί-ιδρος, ον, bagnato, *spec.* di sudore; -ιδρόω, trasudo; -ίημι, trasmetto, lascio passare; τοῦ στόματός τι, lascio uscire; lascio partire, licenzio; διειμένος, licenziato, rimesso in libertà; sciolgo; -ιθυντήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, chi guida, governa; -ιθύνω, guido a traverso; tengo la corsa diritta; -ικμάζω, bagno; -ικνέομαι, attraverso, penetro; *trans.* espongo, racconto.

δίιος, ον, da Giove.

δυι-πετής, ές, caduto da Giove, cioè dal cielo, *epit.* dei fiumi scesi dal cielo in quanto ingrossano per le pioggie (O.); διιπετῆ ὕδατα, acqua piovana; αἰθήρ, lucente, splendente.

δυι-πέτης, ες, che vola pel cielo; -πόλια, τά (διπ.), *anche* -πόλεια, antichissima festa del Ζεὺς πολιεύς in Atene; διιπολιώδης, ες, al modo antico.

δι-ιππασία, ἡ, il passare a cavallo; -ιππεύω, passo a cavallo; -ίπταμαι, volo a traverso; -ισθμέω, faccio attraversare un istmo; -ιστάνω, divido; -ίστημι, colloco in diversi o separati luoghi; apparto; divido, separo; *anche med.* distinguo, separo, disunisco, alieno (τινά τινος); *med.* διίσταμαι, *oltre il perf.* διέστηκα *e l'aor. forte* διέστην, mi separo, mi divido; mi separo dopo il combattimento; τινί, cedo il passo ad uno; *di soldati:* sono collocato, appostato in diversi luoghi; *della terra:* fendersi; disunirsi, inimicarsi; separarsi (di combattenti), desistere dal combattere, riconciliarsi; mi distinguo, sono diverso (τινός); -ιστορέω, racconto fino alla fine; -ισχάνω, interrompo; -ισχαίνω, asciugo affatto.

δι-ισχυρίζομαι, *dep. med.* (e -χυριείω), mi appoggio su qualche cosa; sostengo fermamente (τί; *coll'acc. e l'inf. con* ὡς; *con* ὅτι); -ιτέον, bisogna passare od accennare; -ιτικός, ή, όν, che penetra; -ιχνεύω, investigo.

δικάζω, *fut.* -άσω, *ion.* δικῶ, giudico; rendo ragione, riconosco; decido giudizialmente (*assol. e* τινί); δίκην, proferisco una sentenza; τί, decido con sentenza giudiziaria, determino, rendo ragione (δίκας, εὐθύνας, γραφήν); pronunzio, decido; *med.* piatisco una causa dinanzi al tribunale (*assol. e con* τινί); δίκην δ. (*assol. e con* τινί), faccio un processo (τινός τινι *o* τινὶ περί τινος); *pass.* sono, vengo deciso; *di pers.* sono giudicato, sono tratto in giudizio; οἱ δικασθέντες, i condannati.

δικαιο-δοσία, ἡ, l'amministrazione della giustizia, il render ragione; -δοτέω, do ragione; pronuncio una sentenza; -δότης, ου, ὁ, giudice; -κρισία, ἡ, giusto giudicio; -κρίτης, ου, ὁ, il giusto giudice; -λογέομαι, *dep. med.* espongo al giudice le mie ragioni, le difendo; litigo, piatisco (περί τινος, πρός τινα); οἱ δικαιολογοῦντες, gli avvocati, causidici, procuratori; -λογία, ἡ, difesa delle proprie ragioni; -λογικός, ή, όν, spettante a difesa di causa; -λόγος, ἡ, avvocato; -νομέω, rendo ragione; -νόμος, ον, che amministra giustizia, giudice; -όπολις, εως, ὁ, ἡ, che amministra la giustizia nelle città (P.); -πραγέω, opero rettamente (πρός τινα); -πράγημα, τό, azione giusta; -πραγία, -πραγμασύνη, ἡ, l'operare secondo giustizia.

δίκαιος, α, ον, e ος, ον, giusto; *di persone:* che osserva la giustizia, la rettitudine, che adempie i suoi doveri verso gli Dei e gli uomini; *di cose:* giusto, equo, legale, qual dev'essere; τὸ δίκαιον, τὰ δίκαια, il giusto, l'equità; i diritti, le ragioni; τὰ δίκαια ποιεῖν περί τινος, τινι, lasciar che uno eserciti i suoi diritti, comportarsi giustamente verso uno; δίκαια λέγειν, aver ragione; δ. λαμβάνω, mantengo i miei diritti; τὰ δ. πράξασθαί τινα, sottoporre uno a debita pena; τὰ πρός τινα δίκαια, le obbligazioni verso uno, i patti; ἐκ τοῦ δικαίου, μετὰ τοῦ δ., in modo giusto; τὸ ἐκ τοῦ δ., il diritto, giusto, ciò che è quale esser deve, idoneo, utile; γήδιον, ferace; σῶμα, proporzionato; ἵππον δίκαιον ποιεῖσθαι, addestrare un cavallo; *di numeri:* preciso, giusto; δίκαιός εἰμι, *coll'infin.* sono autorizzato, ho diritto; sono obbligato, sono tenuto, devo; io merito; *avv.* δικαίως, rettamente, con ragione, giustamente, veramente, effettivamente; δικαίως κἀδίκως, in ogni modo possibile; δικαιοσύνη, δικαιότης, ητος, ἡ, giustizia, legalità, rettitudine di pensare e di operare; C. *anche attiv.* giustificazione.

δικαιόσυνος, ὁ, *epit. di Giove,* protettore della giustizia.

δικαιόω, *fut.* -ώσω e -ώσομαι, giustifico, rendo giusto; tengo per giusto od equo, stimo giusto; reputo, stimo, credo; richiedo, voglio, desidero (τί *o coll'infin.*); *con* ὥστε, giudico, punisco, condanno; esamino; giustifico; **δικαίωμα**, τό, ciò che è giusto, l'atto giusto o legale; la pena; fondamento legale; motivo; il giusto, ciò che la legge esige; *att.* giustificazione; **δικαίωσις**, εως, ἡ, l'operare secondo giustizia; difesa, condanna, punizione giuridica; domanda o petizione giusta; pretensione, domanda; maniera di vedere nelle cose di diritto; opinione, arbitrio; giustificazione (C.); **δικαιωτήριον**, τό, ergastolo, carcere, luogo di punizione; **δικαιωτής**, ὁ, giudice, punitore.

δικᾶν, *ion. per* δικάσειν.

δικανικός, ή, όν, giurisperito; esercitato, valente nella giurisprudenza; appartenente ai diritti o ai tribunali; giudiziario; amministrativo; ἡ -κή, l'arte del procuratore; minuzioso, prolisso, noioso.

δι-κάρδιος, ον, che ha due cuori; **-κάρηνος**, ον (*dor.* -καραν.), bicipite; **-καρπέω**, porto frutti due volte; **δίκαρπος**, ον, che dà frutto due volte.

δικάσιμος, ον, giudiziale; **δικασμός**, οῦ, ὁ, l'amministrare giustizia; **δικασ-πολέω**, giudico; **-πολία**, ἡ, l'amministrare giustizia; **-πόλος**, ὁ, custode del giusto; giudice.

δικαστήριον, *dim.* -τηρίδιον, τό, tribunale, giudizio; *anche* i giudici.

δικαστής, οῦ, ὁ (*fem.* ἡ δικάστρια), giudice, secondo il diritto e la legge; αἵματος, vendicatore; **δικαστικός**, ή, όν, giudiziario; λήμματα, lo stipendio dei giudici; pratico, perito nell'amministrazione della giustizia; ἡ -κή (τέχνη), perizia nelle cose di giurisprudenza; arte, disciplina giudiziaria.

δι-καυλέω, ho doppio gambo.

δικεῖν, *inf. dell'aor. dif.* ἔδικον, *partic.* δικών, io gettai (T.).

δίκελλα, ἡ, bidente; zappa, marra a due punte; **δικελλίτης**, ὁ, zappatore, scavatore; **δί-κεντρος**, ον, con due pungiglioni; **-κέραιος**, ον, con due corna o punte; **δίκερας**, τό, il doppio corno; **-κέρως**, **δίκερως**, ωτος, ὁ, ἡ, con due corna; *epitet. del Dio Pane e della luna;* **-κέφαλος**, ον, bicipite.

δίκη, ἡ, costume, uso, usanza, consuetudine; δίκην, *avv.* secondo il costume, il modo, il consueto (*col gen.*); il giusto, giustizia; δίκη (ἐστί), *vale* δίκαιόν ἐστι; δίκη, σὺν δίκῃ, ἐν δίκῃ, διὰ o μετὰ δίκης, πρὸς δίκης, κατὰ δίκην, con ragione; la dea Giustizia (figliuola di Giove e di Temi); *pl. in* O. la cura del giusto; lite, causa, processo, citazione (*col gen. o con un agg.*); *spec.* citazione privata; δίκην εἰπεῖν, difendere una causa dinanzi al tribunale; δ. διώκειν, intentare una querela; δ. φεύγειν, essere citato in giudizio (τινός); δίκας διδόναι παρά τινι, rimetto in qualcuno la decisione; δίκην διδόναι καὶ δέχεσθαι o λαμβάνειν, lascio trattare e decidere la mia lite (παρά τινι); δίκην ἔχειν (ὑπέχειν), esser chiamato a render conto, citato in giudizio; decisione giudiziaria; pena, multa; δίκην (τὴν δ.) διδόναι, pagare la dovuta pena, essere punito (τινός; τινί; ὑπό τινος); δίκην τίνειν o ἐκτίνειν, δ. ὀφλεῖν, meritare una pena; δ. λαμβάνειν παρά τινος, punire uno; δ. λαμβάνειν, pagare il fio; δ. ἐπιτιθέναι, imporre una pena; δ. ἔχειν (ὑπέχειν), essere punito (τινός); ricevo satisfazione (παρά τινος); faccio vendetta (esercitando giustizia); τὴν δ. φεύγειν, cercar di sottrarsi alla pena.

δίκησις, ἡ, il giudicare; pena.

δικη-φόρος, ον, che giudica, che punisce, che vendica; ὁ δ., il vendicatore (Esch.).

δικλίς, ίδος, ἡ, doppia imposta.

δικο-γραφία, ἡ, scrittura giudiziaria; libello; **-γράφος**, ὁ, chi per altri scrive scritti d'accusa e di difesa; **-δίφης**, ου, ὁ, chi cerca processi o liti.

δί-κοκκος, ον, che ha doppio granello.

δικο-λέκτης, ου, **-λόγος**, ον, causidico, procuratore; **-λογέω**, parlo davanti al tribunale; insegno a parlare innanzi ai tribunali.

δί-κολπος, ον, con doppio seno.

δικο-λύμης, ὁ, sicofanta.

δι-κόνδυλος, ον, che ha due membra.

δικο-ρράπτης, ου, **-ρράφος**, ὁ, vil causidico; **-ρραφέω**, cucio cause insieme.

δί-κορσος, ον, bicipite; **-κόρυμβος**, ον, a doppio vertice; **-κόρυφος**, ον, che ha due cime.

δικο-τέχνης, ου, ὁ, artefice di processi.

δι-κότυλος, ον, che cape due κοτύλαι; che ha due serie di branche (del polipo); **δί-κραιος**, ον, biforcuto; **-κραιότης**, ἡ, l'essere biforcuto; **-κραιόω**, divido in due parti; **δίκραιρος**, ον, che

ha due punte; δίκρανος, ον, bicipite; con due punte; τὸ δ., forca; -κρανόω, rendo biforcuto; -κρατής, ές, che doppiamente signoreggia (T.); δί-κροος, όα, ον (εος, ον), *contr.* -κρους, ουν, e δίκρος, α, ον, biforcuto; fesso; -κροσσος, ον, doppiamente orlato; -κροτος, ον, che batte due volte; che batte da due lati; battuto da ambedue le parti; δ. ἁμαξιτός, via con doppia rotaia; *di nave:* a due ordini di remi; -κρουνος, ον, con due sorgenti.

δίκταμον, τό, dittamo (erba, di cui credevasi tirasse le freccie dalla ferita).

δικτάτωρ, ορος, ωρος, ὁ, dittatore; -τωρεύω, sono dittatore; -τωρία, ἡ, dittatura.

δικτυ-αγωγός, ὁ, chi tira le reti; -άλωτος, ον, preso alla rete; -βολέω, getto le reti; -βόλος, ὁ, chi getta le reti; pescatore; δικτυεία, ἡ, il pescare colle reti; δίκτυες, οἱ, sorta d'animali sconosciuti della Libia; δικτυεύς, εως, ὁ, pescatore (colla rete); δίκτυννα, ἡ, *epit. di Diana cacciatrice; agg.* -νναῖος, α, ον.

δικτυο-βόλος, ον, chi getta reti; -ειδής, -ώδης, ες, simile a rete; -θηρευτική, ἡ, il pescare colle reti; -όκλωστος, ον, attorto in rete; σπεῖραι, maglie della rete; δίκτυον, τό, rete da pescare o da caccia; il fondo forato dello staccio; -πλόκος, ον, chi intreccia reti; -ποιός, όν, che fa reti; δικτυουλκός, ὁ, chi tira le reti, pescatore; -υόω, fo a guisa di reti.

δί-κτυπος, ον, che risuona.

δικτυ-ωτός, ή, όν, fatto a guisa di rete; ingraticolato.

δί-κυκλος, ον, a due ruote; δίκυρτος, ον, a due gobbe; δίκωλος, ον, che ha due membra; -κωπέω, lavoro con due remi, -κωπία, ἡ, un paio di remi; barchetta a due remi; δίκωπος, ον, a due remi.

δι-λήκυθον, τό, due fiaschi.

δί-λημμα, τό, dilemma (argomentazione colla quale si prende l'avversario da due parti, per modo che dall'una o dall'altra necessariamente deve cedere); -λήμματος, ον, che consiste di due proposizioni.

δι-λογέω, parlo due volte (περί τινος); -λογία, ἡ, ripetizione della medesima parola; -λόγος, ον, che parla due volte, ripete; che parla in due modi; ingannevole; δίλογχος, ον, che ha due laucie; ἄτη, doppio male (Esch.); δίλοφος, ον, che ha due cime; -λοχία, ἡ, il doppio λόχος, cioè trentadue uomini; -χίτης, ου, ὁ, capo della διλοχία.

δί-μακρος, ον, che consiste di due sillabe lunghe; -μάχαιρος, ον, con due spade; ὁ δ., specie di gladiatori; -μάχης, ου, ὁ, chi combatte in due modi, a piedi ed a cavallo; -μέδιμνον, τό, due medimni; -μερής, ές, diviso in due parti; -μέτρητος, ον, che cape due μετρητάς; δίμετρος, ον, che ha due piedi (di verso); -μέτωπος, ον, che ha due fronti; doppio; -μηνιαῖος, α, ον, δίμηνος, ον, di due mesi; τὸ δ., bimestre; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che ha due madri (*epit. di Bacco*); δίμιτος, ον, con doppio filo; δίμιτρος, ον, con doppia μίτρα; διμναῖος, α, ον (-μνααῖος), *ion.* δίμνεως, di due mine, del valore di due mine; -μοιρία, ἡ, due parti; il doppio; paga doppia; *come* ἡμιλοχία, mezza coorte; -μοιρίτης, ὁ, chi riceve doppia paga; duce di mezza coorte; δίμοιρος, ον, diviso fra due, diviso (Esch.); τὸ δ., metà d'una dramma, tre oboli; mezza libbra; δίμορφος, -μόρφωτος, ον, biforme; δίμυξος, ον, con due lucignoli.

δινάζω, ho vortici; δίνευμα, τό, volgimento; δινεύω e δινέω, *trans.* muovo in giro; *intrans.* mi muovo in giro (di danzatori); vado, svolazzo, mi volgo in giro; δινεύων βλεφάροις, con occhi rotanti; *pass.* muovo in giro, guardo intorno; *di un fiume:* faccio vortici; *di danzatori:* danzo in giro; δίνη, ἡ, giro, cerchio; vortice; turbine; il movimento in giro; δινήεις, εσσα, εν, vorticoso; rotondato; δίνησις, εως, ἡ (-νηθμός, ὁ), il muovere in giro; δινητός, ή, όν, mosso in giro; δῖνος, ὁ, vortice; turbine; vertigine; sorta di vaso da bere rotondo; δινόω, muovo in giro; δίνω, batto il grano sull'aia; δινώδης, ες, vorticoso, pieno di gorghi; δινωτός, ή, όν, mosso in giro; tornito, rotondo, arrotondato; pulito.

διξᾶς, ᾶντος, ὁ, moneta siciliana di bronzo.

δίξοος, ον, diviso in due parti.

διξός, ή, όν, *ion. per* δισσός, doppio.

διό *cioè* δι' ὅ, per la qual cosa, laonde; *al principio di propos.*; *nel contesto anche* perciò, per questo.

διο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, -όβλητος, ον, colpito dal fulmine; -όβολος, ον, scagliato da Giove; -γενέτωρ, ορος, ὁ, generatore di Giove; ἔναυλοι, nei quali Giove nacque o fu allevato; -γενής, ές (-ό-

γονος, ον), che discende da Giove, schiatta di Giove; che viene da Giove (*in O. epit. di re e principi*).

διογενισμός, οῦ, ὁ, modo di vivere simile a quello di Diogene; διογενισταί, οἱ, seguaci di Diogene.

δι-ογκόω, gonfio; *pass.* mi gonfio; -όγκωσις, εως, ἡ, enfiagione; -οδεία, -όδευσις, εως, ἡ, il passare; -οδεύσιμος, ον, dove si può passare; -οδεύω, -οδοιπορέω, passo a traverso; -οδοποιέω, faccio vie a traverso; δίοδος, ἡ, strada a traverso, passaggio, via; il passare.

δι-οδύρομαι, *dep. med.* piango assai.

δί-οζος, ον, che ha due rami; -οζόω, divido in due rami.

διό-θεν, *avv.* da Giove, secondo il volere, la decisione di Giove (O.).

δι-οίγνυμι, -οίγω, apro; comincio; δίοιδα, conosco o so pienamente; -οιδαίνω, -οιδέω, -οιδίσκομαι, mi enfio; mi adiro; -οιδής, ές, gonfiato; -οικέω, abito separato; κατὰ κώμας διοικεῖν, abitare divisi in borgate; curo, amministro, dirigo; *di cibi:* digerisco; τινά, mantengo, nutrisco; *med. spec.* cerco di effettuare, di condurre a termine con astuzia; πρός τινα, mi accordo, mi compongo; -οίκημα, τό, amministrazione; -οίκησις, εως, ἡ, governo, amministrazione, *spec.* amministrazione, impiego, uso dei denari pubblici; spesa; provincia; -οικητής, οῦ, ὁ (*fem.* -οικήτρια), amministratore, tesoriere; -οικητικός, ἡ, όν, acconcio ad ordinare (τινός); -οικίζω, assegno separate abitazioni; πόλιν, spargo gli abitatori di una città conquistata in diversi luoghi; divido; *med.* muto sede; -οίκισις, εως, ἡ, il mutar sede; -οικισμός, ὁ, il distribuire, la distribuzione in diverse abitazioni; -οικοδομέω, divido nel fabbricare, fabbrico in modo che l'uno sia diviso dall'altro; intercludo con un edificio; -οικονομέω, *v.* οἰκονομέω; -οινοχοέω, fo distribuire dal coppiere; δίοιξις, εως, ἡ, apertura; -οινόω, *pass.* m'ubbriaco; -οιστέον, *aggett. verb.* si deve volgere; -οϊστεύω, passo con una freccia a traverso (τινός); colpisco colla freccia fino ad un certo punto; -οιστρέω, divento inquieto; -οιχνέω, passo a traverso; passeggio; -οίχομαι, trascorro, passo; vado al termine; vado o sono perduto, vado a male; mi dissolvo; -οκνέω, temo assai.

διό-κτυπος, ον, fulminato da Giove.

δι-ολισθαίνω, *att.* -άνω, sdrucciolo; penetro a traverso (*col gen.*); scampo, mi salvo per; τινά e τί, mi sottraggo; -ολκή, ἡ, il tirare per; δίολκος, ον, passaggio (così è chiamata la via nella parte più stretta dell'istmo di Corinto, per la quale si tiravano le navi su carri da mare a mare); -όλλυμι, disperdo, mando affatto a male, anniento; dimentico; *med. col perf.* διόλωλα, vado affatto in rovina.

διόλου, *per* δι' ὅλου, del tutto, affatto; *v.* ὅλος.

δι-ολοφύρομαι, mi lamento; -ομαλίζω, rendo affatto uguale e piano; *intr.* rimango sempre uguale; mi comporto allo stesso modo; -ομαλισμός, οῦ, ὁ, l'essere o rimanere uguale; -ομαλύνω, rendo del tutto uguale.

δί-ομβρος, ον, bagnato.

δι-όμνυμι, *comun. dep. med.* διόμνυμαι, giuro, affermo con giuramento (τί, *o coll'acc. e l'inf.; coll'inf. e* μή); ὅρκον, giuro un giuramento; -ομολογέω, acconsento, prometto; *med.* sono d'accordo, convengo (*assol. e* πρός τινα); prometto reciprocamente (τί); acconsento, concedo, stabilisco o determino con altri; διωμολόγηται, διωμολογημένον ἐστι, è stabilito; -ομολόγησις, εως, ἡ, accordo, patto.

δι-ονομάζω, denomino; *pass. solt. perf.* sono dappertutto conosciuto, famoso.

Διονύσια, τά (ἱερά), solennità in onore di Bacco (le Dionisie) *spec.* in Atene, ed erano: le Dionisie minori o campestri, Δ. τὰ κατ' ἀγρούς, ἐν ἀγροῖς, τὰ μικρά, nel mese Poseidone (dicembre); le Λήναια, nel mese Gamelione (gennaio); le Ἀνθεστήρια, nel mese Antesterione (febbraio); e le Dionisie maggiori o della città, Διονύσια μεγάλα, τὰ ἐν ἄστει, τὰ ἀστικά, *anche solt.* Διονύσια, nel mese Elafebolione (marzo); διονυσιάζω, celebro la festa di Bacco; διονυσιακός, ἡ, όν, *fem. anche* διονυσιάς, άδος, ἡ, risguardante Bacco, bacchico; διονύσιον, τό (ἱερόν), tempio di Bacco; Διόνυσος, ὁ, *epico* Διώνυσος, Bacco, dio del vino e della vite, figlio di Giove e di Semele.

διονυσο-κόλακες, οἱ, nome di scherno per i seguaci di Platone; -μανέω, baccheggio.

δι-όνυχος, ον, che ha unghie fesse.

διόπερ *o* διό περ, per la qual cosa, per ciò appunto, appunto per questo; *per*

διὰ τοῦτο, διόπερ, soltanto per questo, che.
διο-πετής, ές, caduto dal cielo.
δίοπος, ό, amministratore, comandante, signore, padrone.
δί-οπος, ον, con due aperture; αἱ δ., specie di orecchini.
δι-οπτεύω, esploro, spio; rimiro, considero diligentemente; investigo; ho la cura, ho la soprantendenza, la vigilanza; ὁ διοπτεύων τὴν ναῦν, l'inspettore della nave; -οπτήρ, ῆρος, ό, esploratore; διάγγελοι καὶ διοπτῆρες, messi ed esploratori; -όπτης, ου, ό, chi penetra collo sguardo; esploratore; διόπτρα, ἡ, δίοπτρον, τό, diottra, livello, traguardo; -οπτρεία, ἡ, il livellare e misurare le altezze; -οπτρίζω, apro parti chiuse con una tenta; -οπτρικός, ή, όν, diottrico; ἡ -κή, la diottrica (l'arte di misurare le altezze e le distanze); -οπτρισμός, οῦ, ὁ, l'aprire per mezzo d'una tenta.
δι-ορατικός, ή, όν, appartenente al guardare a traverso; perspicace; -οράω, guardo a traverso; considero, vedo addentro; discerno; -οργανόω, organizzo; -οργάνωσις, εως, ἡ, l'apparecchiare, organizzare; -οργίζομαι, *dep. med.* m'adiro fortemente; -όργυιος, ον, lungo, largo o profondo due cubiti.
δι-ορθόω, -ορθεύω, raddirizzo; pronuncio rettamente; riformo; ripongo nel diritto cammino, correggo, riparo ad un errore; *med. come l'attivo, con relazione al subbietto; senza relazione al subb.:* ὑπέρ τινος, riparo, rimetto in buono stato per uno; mi do cura di uno; περί τινος, procedo, mi comporto giustamente; sostengo come vero; διόρθωμα, τό, -όρθωσις, εως, ἡ, rettificazione, correzione; riforma; il pagare un debito; *gramm.* edizione corretta d'un libro; -ορθωτής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ό, emendatore, riformatore; -ορθωτικός, ή, όν, appartenente, acconcio ad emendare, correggere.
δι-ορίζω, limito; separo, divido, spartisco; determino, distinguo per mezzo di confini (*anche pass.*); stabilisco, determino (τί e τινί τι); definisco; *med.* distinguo; definisco; sostengo; sono fermamente d'opinione; caccio da un paese; conduco fuor dei confini; porto, trasferisco; -όρισις, εως, ἡ, distinzione; -όρισμα, τό, quello che è determinato o stabilito; -ορισμός, ό, limitazione, determinazione, definizione; -οριστικός, ή, όν, che serve a distinguere (τινός); -ορκισμός, ό, assicurazione con giuramento; -ορμίζω, conduco nel porto.
δι-όρνυμαι, passo celeremente a traverso, scorro (Esch.); δίορος, ον, che divide; -όροφος, ον, che ha due piani; -ορρόω, converto affatto in siero; -όρρωσις, εως, ἡ, mutamento in siero; -ορυγή, ἡ, lo scavare; fosso; -όρυγμα, τό, fosso, canale scavato; condotto; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo a traverso; foro; taglio; rovisto; scavo, cavo di sotto (per far cadere); scompiglio, mando sossopra; -ορυχή, ἡ, fosso; -ορχέομαι, continuo a ballare; salto qua e là.
δῖος, *femm. ep. e lir.* δῖα, δίη, *att.* δία, *neut.* δῖον, *anche* ος, ον, da Giove, che trae l'origine da Giove; di origine divina; divino, eccelso, sublime, magnifico, eccellente (di Dee e d'uomini segnalati; *anche* di terra, mare, città, in quanto sono sotto l'influsso divino).
διόσ-δοτος, ον, dato da Giove, destinato da Giove (P., Esch.).
διο-σημεία, ἡ, segnale di Giove, degli Dei; portento.
Διοσκόρειον (-κουρ.), τό, tempio dei Διόσκοροι, οἱ, *ionic.* Διόσκουροι, Dioscuri, figli di Giove; Castore e Polluce, protettori dei navigatori; fuoco di Sant'Elmo (meteora che dopo la procella scorre sulla superficie del mare o s'arresta sugli alberi delle navi, detto anche San Nicola o Corpi Santi).
δί-οσμος, ό, il penetrare degli odori nelle narici.
διόσ-πυρον, τό, -πυρος, ό, pianta che ha frutto simile alla ciriegia.
δι-όστεος, ον, che ha due ossa.
δι-οσφραίνω, profumo.
διότι, *per* δι' ὅτι, per ciò, per questo, perchè; *per* διὰ τοῦτο ὅτι, per questo, che; *per* ὅτι, che.
διο-τρεφής, ές, *propr.* nutrito, allevato da Giove; *poi come* διογενής, epiteto dei re e delle persone più nobili tra il popolo; -τροφής, ές, che nutre gli Dei.
δι-ουρέομαι, influisco sull'urina; -ουρητικός, ή, όν, diuretico; -ουρίζω, *ion. per* -ορίζω.
δι-οχετεία, ἡ, acquedotto; -οχετεύω, incanalo l'acqua; δ. χώραν, irrigo; -οχή, ἡ, distanza; -οχής, ές, δίφρος, a due posti; -οχλέω, inquieto, molesto (τινά, τινί); -οχλίζω, apro colla forza; -οχυ-

ρόω, fortifico; δίοψις, εως, ἡ, il vedere o veduta a traverso; perspicacia.

δί-παις, αδος, ὁ, ἡ, che ha due figli; che viene, che è cagionato da due figli (Esch.); -πάλαιστος, ον, -παλαιστιαῖος, α, ον, lungo o largo due palmi; δίπαλτος, ον, doppiamente o da due brandito, vibrato; πῦρ, il fulmine scagliato da Giove con tutte due le mani, cioè con gran forza; con doppio impeto, cioè furiosamente assalendo (T.); -πηχυς, υ, -πηχυαῖος, α, ον, di due cubiti; -πλάδιος, ον, *poet.* doppio; -πλάζω *per* -πλασιάζω, raddoppio; *intrans.* sono duplice; δίπλαξ, ακος, ὁ, ἡ, duplice; δημός, doppio omento, cioè sopra e sotto, tutto intorno; ἡ δ., un doppio mantello, che circonda due volte la persona; διπλασιάζω, duplico; διπλασιασμός, ὁ, geminazione, raddoppiamento.

διπλασιο-λογία, ἡ, ripetizione di parole; διπλάσιος, α, ον, *ion.* διπλήσιος. doppio; grande, lungo, ampio due volte tanto (*spesso equivale ad un compar. con* ἢ *o col gen.*); τὸ διπλάσιον, il (numero) doppio; τὴν διπλασίαν καταδικάζειν, condannare al pagamento del doppio; διπλασιόω, raddoppio; *pass.* mi raddoppio; διπλασμός, οῦ, ὁ, il raddoppiare.

δί-πλεθρος, ον, lungo, largo, profondo due πλέθρα.

διπλῆ, ἡ, segno usato a indicare o varianti o versi rifiutati; un Υ o V posto orizzontalmente: un segno qualsiasi.

διπλῇ (*propr. dat. femm. di* διπλοῦς), *come avv.* doppiamente, due volte; altrettanto (*con* ἤ.), dall'una e dall'altra parte, d'ambo i lati.

δι-πληγίς, ίδος, ἡ, mantello che copre due volte la persona; -πλήθης, ες, doppiamente pieno; διπλο-είματος, ον, che ha la veste doppiamente avvolta; διπλόη, ἡ, l'essere doppio; composizione di due elementi; tacca (in una lama); mancanza; ambiguità; fontanella.

διπλό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con doppia fronda; διπλοΐς, ίδος, ἡ, vestito, mantello che due volte ricopre il corpo.

διπλόος, όη (*ion.* διπλέη), όον, *contr.* διπλοῦς, ῆ, οῦν, *plur. neut. poet.* διπλά, doppio, duplice; διπλῆν παίειν, battere due volte; al *plur. vale* δύο, ἄμφω; ἄκανθα, la curvata schiena; *anche per* διπλάσιος (*col gen.*); di doppio sentimento, malizioso, falso; *compar.* διπλότερος, due volte tanto malvagio; διπλο-σήμαντος, ον, che ha doppio significato; διπλόω, rendo doppio, raddoppio; διπλᾶ, do il doppio (C.); *pass.* αἱ μάχαιραι διπλοῦνται, si rintuzzano, ricevono tacche; δίπλωμα, τό, addoppiato, *special.* uno scritto ripiegato; diploma; δίπλωσις, εως, ἡ, il raddoppiare; composizione di più vocaboli.

δί-πνοος, ον, che ha due aperture per l'aria; -πόδης, ες, δίποδος, ον, lungo, largo, profondo due piedi; -ποδία, ἡ, l'avere due piedi; una danza laconica; l'unione di due piedi di verso; -ποδιάζω, danzo la dipodia; -ποδιασμός, οῦ, ὁ, *vale* διποδία; -ποληΐς, ίδος, ἡ, φήμη, in due città; δίπολις, εως, ἡ, composto di due città; -πολίτης, ου, ὁ, cittadino di due città; δίπολος, ον, voltato, arato due volte; δίπορος, ον, che ha due strade od accessi; -πόταμος, ον, che siede su due fiumi (*epit.* di Tebe, T.).

δί-πους, ὁ, ἡ, δίπουν, *poet.* δίπος, ου, ὁ, bipede; οἱ δίποδες, specie di sorci nella Libia; lungo due piedi; -πρόσωπος, ον, che ha due volti; che indica due persone; ambiguo; -πρυμνος, -πρωρος, ον, ναῦς, che ha due prore e due poppe, cioè due timoni alle due estremità; δίπτερος, -πτέρυγος, ον, che ha due ale; ὁ δ., tempio la cui cella è circondata da doppio ordine di colonne.

δίπτυχος, -πτυχής, ές, δίπτυξ, υχος, ὁ, ἡ, addoppiato, ripiegato, a due piegature; *acc. eterocl.* δίπτυχα nella formola δίπτυχα ποιήσαντες (O.), *per* δισσός, doppio; δίπτωτος, ον, con doppie desinenze di casi; δίπυλος, ον, che ha due porte; -πύρηνος, ον, che ha due noccioli; τὸ δ., specie di tenta; -πυρίτης, ου, ὁ, pane biscotto; δίπυρος, ον, con doppia fiamma; ἄρτος, pane biscotto.

δί-ραβδος, ον, che ha due strisce; -ῥυθμος, ον, che ha due ritmi o metri; -ῥυμία, ἡ, doppio timone; δίρρυμος, ον, che ha due timoni; τέλη, serie di carri a due cavalli (Esch.).

δίς, *avv.* due volte, doppio (*spec. con* τόσος e con nomi numerali); δὶς καὶ τρίς, ripetutamente; ἅπαξ καὶ δίς, una ed un'altra volta; *come prefisso* (*che dinanzi a consonante perde il* σ), due volte, doppiamente.

δις, suffisso inseparabile che indica

movimento verso un luogo, come in ἄλλυδις, χαμάδις e simili, e come ζε.
δισ-άρπαγος, ον, due volte rapito; -ἔγγονος, ὁ, ἡ *(anche femm.* -εγγόνη), pronipote; δίσεκτος, ἡ, -τον, τό, il ventiquattro di febbraio, che si contava due volte nell'anno bisestile; -εξάδελφος, ὁ, ἡ, cugino in secondo grado; δίσ-ευνος, ον, che ha due mogli; -ηβος, ον, che è giovane due volte; -θανής, ές, che muore due volte (O.).
δί-σκαλμος, ον, con doppio ordine di banchi per i rematori.
δίσκευμα, τό, il getto col disco; -κευτής, οῦ, ὁ, chi getta il disco; δισκεύω, δισκέω, scaglio il disco, ἀλλήλοισιν, a gara con altri; scaglio; δίσκημα, τό, πύργων, lo scagliato dalle mura (T.).
δί-σκηπτρος, ον, che tiene due scettri, che domina due regni (Esch.).
δισκο-βολέω, scaglio il disco; -βολία, ἡ, lo scagliare il disco; -βόλος, ον, chi scaglia il disco; -ειδής, ές, simile a disco.
δίσκος, ὁ disco, piastra rotonda od ovale di pietra e più tardi di bronzo, grossa nel mezzo e sottile alla periferia; mentre il σόλος aveva la forma d'una palla ed era di bronzo; δίσκῳ προφερέστατος, il più abile nel giuoco del disco (O.); οἱ δ., il luogo dove si scagliava il disco; ogni cosa rotonda; piatto; specchio rotondo di metallo; il disco del sole, della luna.
δίσκουρα, τά, un trar di disco; ἐς δίσκουρα λέλειπτο, rimase addietro un trar di disco (O.); δισκο-φόρος, ον, che porta disco; δισκόω, rendo rotondo.
δισμυρί-ανδρος, ον, πόλις, che ha venti mila abitanti; δισ-μύριοι, αι, α, venti mila.
δίσ-παππος, ὁ, bisavolo.
δι-σπιθαμαῖος, α, ον, -σπίθαμος, ον, di due spanne; -σπόνδειος, ον, che ha due spondei; -σπορέω, semino due volte.
δισσάκις, *poet.* -κι, διττάκι, *avv.* due volte.
δισσάρχης, ου, ὁ, *solt.* -χαι βασιλεῖς, i due regnanti (Sof.); δισσ-αχῆ, -αχοῦ, *avv.* in due luoghi; δισσεύω, duplico o ripeto.
δισσο-γλωττία, ἡ, il parlare due lingue; -όγλωττος, ον, di due lingue; -γονέω, partorisco due volte; -γραφεῖται, si trova doppia lezione; τὸ δισσογραφούμενον, la parola, il luogo in cui si trova doppia lezione; -γραφή, ἡ, doppia lezione; -λογέω, dico due volte, ripeto; pronunzio in due maniere; -λογία, ἡ, ripetizione d'una parola, di un detto; -λόγος, ον, chi parla due lingue.
δισσός, ἡ, όν, *att.* διττός, *ion.* διξός, duplice, doppio; *al plur. spesso per* δύω, *ovv.* ἄμφω: λήμασι δισσοί, diversi nel coraggio (Esch.); capace di due interpretazioni, di doppio significato; *avv.* δισσῶς, per la seconda volta.
δισσο-τόκος, ον, che partorisce due volte; -ότοκος, ον, nato due volte; -φυής, ές, di doppia natura; δισσόω, raddoppio.
δισ-συλλαβέω, ho due sillabe; -σύλλαβος, ον, di due sillabe; -συμφωνέω, sono -σύμφωνος, scritto o pronunciato con due consonanti.
δισταγμός, ὁ, dubbio, incertezza.
δι-στάδιος, ον, di due stadii.
διστάζω, *fut.* -άσω, dubito, sono incerto (*con* εἰ, ὅτι o μή); -τατικός, ἡ, όν, che esprime un dubbio.
δι-στάσιος, ον, di doppio peso o valore.
δίστασις, εως, ἡ, dubbio, incertezza.
δισ-ταφής, ες, sepolto due volte.
δι-στεγία, ἡ, casa a due piani; δίστεγος, ον, a due piani; -στιχία, ἡ, fila doppia; distico; δίστιχος, ον, di due file o linee; τὸ δ., un esametro ed un pentametro, distico; -στοιχία, ἡ, serie doppia; δίστοιχος, ον, di due file; δίστολος, ον, duplice (T.); δίστομος, ον, che ha due bocche, due accessi; ὁδοί, bivio; ξίφος, a due tagli (T.).
δι-σύν-απτος, ον, legato od intrecciato due volte.
δισ-ύπατος, ὁ, console per la seconda volta.
δι-σχιδής, ές, biforcuto.
δισ-χίλιοι, αι, α, due mila.
δί-σχοινος, ον, due σχοῖνοι, cioè sessanta stadii.
δίσ-χωλος, ον, zoppo d'ambo i piedi.
δι-σώματος, δί-σωμος, ον, che ha due corpi.
Δι-σωτήριον, τό, *per* Διισ., il tempio di Giove σωτήρ nell'acropoli d'Atene.
δι-τάλαντος, ον, del peso o valore di due talenti; -τοκεύω, -έω, partorisco gemelli o due volte; -τόκος, ον, chi partorisce gemelli; -τονέω, ho doppio accento; δίτονος, ον, di due tempi; -τριχιάω, ho doppie sopraciglia; -τρόχαιος, ὁ, doppio trocheo.
διττάκι, διττός, ecc., *att. per* δισσάκις.

δί-τυλος, ον, che ha due gobbi.
δι-υβρίζω, oltraggio assai; **-υγιαίνω**, sono continuamente sano; **-υγραίνω**, bagno del tutto; **δί-υργος, ον**, grondante; giallognolo; **δίυδρος, ον**, bagnato; **-υλάζω**, diffondo per la materia; **-υλίζω**, colo, purgo; **-ύλισις, εως, ἡ**, **-υσμός, οῦ, ὁ**, il colare, filtrare; **-ύλισμα, τό**, il colato, purgato; **-στήρ, ῆρος, ὁ**, ciò che cola; **-υλιστός, ή, όν**, colato; **-υπνίζω**, desto; *intrans.* mi sveglio; **-υφαίνω**, intesso.
δι-φαλαγγ-άρχης, ου, ὁ, comandante di una **διφαλαγγία, ἡ**; **-αρχία, ἡ**, ufficio del **διφ.**; **-φαλαγγία, ἡ**, falange doppia; **-φασία, ἡ**, ripetizione; **-φάσιος, α, ον**, doppio, duplice; **δίφατος, ον**, detto due volte.
διφάω, *ion.* **-έω**, cerco, vado in traccia (O., del palombaro); ricerco; **διφήτωρ, ορος, ὁ**, esploratore.
διφθέρα, ἡ, pelle tratta dall'animale e conciata; pelle; tutto ciò che si fa con pelli d'animali, *spec.* abiti di pelle (cui portano i poveri e contadini); coperture di tende militari; valigie di pelle; rozza pergamena (sulla quale scrivevasi innanzi all'invenzione della carta); scrittura; **διφθεράλοιφος, ὁ**, maestro di scuola (*voce cipria*).
διφθερίας, ου, ὁ, chi porta una **διφθέρα**, un abito di pelle o di pellicia; **διφθέρινος, α, ον**, di pelle conciata; fatto di pelle.
διφθερο-πώλης, ου, ὁ, venditore di pelli; **διφθερόω**, copro di pelle.
δί-φθογγος, ον, di doppio suono; **ἡ** o **τὸ δ.**, dittongo; **-φθογγίζω, -γγόω**, pronunzio con dittongo; **διφθογγο-γραφέω**, scrivo con dittongo.
δι-φορέω, porto due volte; *gramm.* pronunzio o scrivo in due maniere; **-φόρησις, εως, ἡ**, lo scrivere, il pronunciare in due maniere; **-φόρος, ον**, che porta in due maniere.
δίφραξ, ακος, ἡ, *poet. per* **δίφρος**, sedia.
διφρεία, δίφρευσις, εως, ἡ, il guidare carri; **διφρ-ελάτειρα, ἡ**, che guida carri; **διφρευτής, οῦ, ὁ**, cocchiere, auriga (T.); **διφρεύω**, *intrans.* faccio da auriga; *trans.* valico, passo con nave.
διφρ-ηλασία, ἡ, il guidare carri (P.); **-ηλατέω**, guido un cocchio; conduco; **-ηλάτης, ου, ὁ**, cocchiere, auriga; **-ήλατος, ον**, che va, che viaggia in cocchio (T.); **διφρίον, τό, -ίσκος, ὁ**, piccolo cocchio; **δίφριος, α, ον**, appartenente al cocchio.
δί-φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, di due sentimenti, dubbioso (Esch.).
διφρο-πηγία, ἡ, il fabbricare carri o sedie; **-πηγός, οῦ, ὁ**, chi fabbrica carri.
δίφρος, ὁ, il sedile per due persone nel carro da guerra (che conteneva l'ἡνίοχος ed il παραιβάτης); carro da guerra, carro da viaggio con due sedili (O.); sedile di un carro; carro (non per altro carro da trasporto); sedile, seggiola; lettiga.
διφρ-ουλκέω, tiro il carro; **-ουργία, ἡ**, il fabbricare carri; **-οῦχος, ον**, che ha un sedile da carro.
διφρο-φορέω, porto la sedia (il che facevano le donne dei meteci in Atene nelle solenni processioni); porto in lettiga; **-φόρος, ον**, che porta la sedia.
δι-φρυγής, ές, abbrustolito due volte; **-φυής, ές, δίφυϊος, ον**, di doppia natura o figura; doppio; **-φυΐα, ἡ**, natura doppia; divisione; **δί-φυλλος, ον**, che ha due foglie; **-φωνία, ἡ**, il parlare due lingue; **δίφωνος, ον**, che parla due lingue, che ha doppio suono.
δίχα (**διχῇ**), *avv.* in due parti, divisamente, doppiamente; separatamente; diversamente opinante; discordante; *come preposiz. col gen.*, separato, diviso, lontano, diverso; ma, per altro, senza; all'insaputa, senza comando; fuori (i T. la pospongono); **διχάδε**, *avv.* dall'una e dall'altra parte, da ambe le parti; **διχάζω, -χαίω**, spartisco, divido (τί); **τινὰ κατά τινος**, disunisco.
δί-χαλκον, τό, dicalco, piccola moneta di rame, il quarto d'obolo.
διχάς, άδος, ἡ, la metà; **δίχασις, εως, ἡ**, divisione; **διχαστήρ, ῆρος, ὁ**, dente incisivo; **διχάω**, sono dimezzato.
δι-χηλεύω, -έω, ho unghia fessa; **δίχηλος, ον**, che ha l'unghia fessa; **-χήρης, ες**, diviso (T.).
διχθά, *avv. poet. per* **δίχα**, divisamente, in due parti; **-θάδιος, α, ον**, di due sorta; doppio (O.); **-χθάς, άδος, ἡ**, doppia.
δι-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha doppia veste.
διχό-βουλος, ον, di diversa opinione (P.); **-γνωμονέω, -γνωμέω**, sono di diversa opinione, discorde od incerto; **-γνωμοσύνη, ἡ**, discordia; **-γνώμων, ον**, di diversa opinione, dubbio.
διχόθεν, *avv.* da due lati o parti.

διχό-θυμος, ον, di sentimenti divisi; incerto.
δι-χοίνικος, ον, che cape due χοίνικας.
δίχολος, ον, che ha due bili; assai amaro od ostile; **-χόλωτος, ον**, doppiamente adirato.
διχό-μην, ηνος, ὁ, ἡ, -όμηνος, ον, -μηνις, ιδος, ὁ, ἡ, che è nella metà del mese; σελήνη, luna piena; **-μηνιαῖος, α, ον**, alla metà del mese; ἡ δ., gli Idi; **-όμητις, ὁ, ἡ**, di sentimenti divisi; **-όμυθος, ον**, che parla in doppio senso; ingannevole (T.); **-νοέω**, sono di diversa opinione od incerto; **-όνοια, ἡ**, differenza d'opinione; dissenso; **-όνους, ουν**, di sentimenti divisi; ingannevole.
δί-χορδος, ον, che ha due corde; **-χόρειος, ον**, coreo doppio (*metro*); **-χορία, ἡ**, coro doppio.
διχο-ῤῥαγής, ές, spezzato in due (κιών. T.); **-όῤῥοπος, ον**, che inclina d'ambe le parti o vacilla; incerto; **-στασία, ἡ**, *ion.* **-ίη**, dissenso, discordia; **-στατέω**, sto separato; discordo; sono discorde (πρός τινα); dubito: **-όστομος, ον**, a due tagli (T.); **-τομέω**, divido in due parti: taglio, separo; **-τόμημα, τό**, la metà, pezzo; **-τόμησις, εως, -τομία, ἡ**, il dividere in due parti; **-τόμος, ον**, che divide in due parti; *pass.* **-ότομος, ον**, diviso in due parti; δ. σελήνη, la luna crescente e decrescente.
διχοῦ, *avv.* separatamente.
δί-χους, ουν, che cape due χοῦς.
διχο-φορέω, -φρονέω, sono di diversa opinione o dubbioso; **-φροσύνη, ἡ**, discordia; **-όφρων, ον**, discorde; nemico (Esch.); **-φυΐα, ἡ**, natura doppia; **-φωνία, ἡ**, discordia; **-όφωνος, ον**, discorde.
δί-χροια, ἡ, doppio colore; **-χρονέω**, ho due quantità; **-ίχρονος, ον**, di due quantità; ancipite (di sillaba); **-δίχροος, ον**, *contr.* **-χρους, ουν, -χρωμος, ον**, che ha due colori.
διχῶς, *avv.* doppiamente.
δίψα, ης, ἡ, sete, ardente desiderio; **δίψακος, ὁ**, affezione dei reni che cagiona grandissima sete; cardo da garzare o labbro di Venere (*erba*); **διψαλέος, α, ον**, assetato; asciutto; **διψάς, άδος, ἡ**, assetato; secco, asciutto: *sost.* nome d'un serpe velenoso il cui morso cagiona sete, e di un'erba.
διψάω, *infin.* διψῆν, *fut.* διψήσω. *ion.* **-έω**, ho sete; ho vivo desiderio (*col gen., anche coll'accus. e coll'infin.*); **διψηλός, ή, όν, -ψήρης, ες, -ψηρός, ά, όν**, assetato, sitibondo; **δίψησις, εως, ἡ**, l'aver sete; **-ψητικός, ή, όν**, che cagiona sete; sitibondo.
δίψιος, α, ον, assetato, sitibondo (anche del tempo quando siamo generalmente assetati); asciutto, arso.
διψο-ποιός, όν, che cagiona sete; **δίψος, εως, τό**, *forma att. per* δίψα, sete.
δι-ψυχέω, sono incerto; **-ψυχία, ἡ**, incertezza, dubbio; **δίψυχος, ον**, dubbioso, incerto, irresoluto.
διψώδης, ες, assetato, che cagiona sete; τὸ δ., sete; **διψώω**, ho sete.
δίω (δϝίω), *intrans.* mi lascio intimorire o cacciare, fuggo; temo (τινί); *med. sempre trans.* spavento, caccio, metto in fuga nemici o belve; discaccio, allontano, rimuovo; *partic.* διόμενος, inseguendo (Om. ed Esch.).
δι-ωβελία, -ωβολία, ἡ, il pagare due oboli (il che facevasi in Atene dal tesoro pubblico in tutte le grandi feste perchè i cittadini potessero pagare l'ingresso al teatro, τὸ θεωρικόν): **-ωβολιαῖος, α, ον**, del peso di due oboli: **-ώβολον, τό**, obolo doppio.
δίωγμα, τό, quello che si insegue, la fiera; *per* δίωξις, l'inseguire; τὰ πλούτου διώγματα, l'avidità della ricchezza; δ. ξιφοκτόνον, il mortifero colpo della spada (T.); **διωγμός, ὁ**, inseguimento; persecuzione.
δι-ώδυνος, ον, assai doloroso.
δι-ωθέω (-ωθίζω), sgomino, distacco a forza; percuoto; impedisco; passo fuor fuora; *med.* mi caccio a traverso, penetro; *coll'acc.* irrompo a traverso, mi apro un varco a traverso; respingo da me; στρατόν, ributto; allontano, tengo lontano da me; τινά, allontano, respingo; schivo, disdegno, rigetto; confuto; **-ωθισμός, ὁ** il percuotere colla spada.
διωκάθω, inseguo; **διώκτης, ου, -κτήρ, ῆρος, ὁ**, persecutore: **διωκτός, ή, όν**, inseguito, cercato; scacciato; **διώκτρια, ἡ**, persecutrice (C.); **διωκτύς, ύος, ὁ**, inseguimento.
διώκω, *fut.* -ώξω, *comunem.* -ώξομαι (*allung.* διωκάθω), metto in rapido movimento: perseguito, inseguo; *anche* seguo frettolosamente, tengo dietro, do la caccia: vo dietro ad uno, mi accosto, aderisco ad uno (τινά); procuro di conseguire (τί); seguo; racconto, descrivo; spingo, spingo fuori; caccio; πόλεως, metto in movimento;

affretto; *termine giuridico*: perseguito giudiziariamente, accuso (τινά); ὁ διώκων, l'accusatore; δ. τινά τινος, accuso, cito in giudizio (τινὸς ἕνεκα; περί τινος); δίκην, γραφήν, porto, presento al tribunale (*assol. e* τινά); φόνον, vendico un omicidio.

δι-ωλένιος, ον, colle braccia aperte.

διωλύγιος, ον, che si estende, risuona o rimbomba largamente; *di tempo*, che risuona lungamente (φλυαρία).

δι-ωμοσία, ἡ, il giuramento che dovevano prestare l'accusatore e l'accusato, quello accusando, questo rispondendo; *semplicemente* il giuramento del reo o accusato; -ώμοτος, ον, giurato.

Διώνη, ἡ, Dione, la madre di Venere.

δι-ωνυμία, ἡ, nome doppio; -ώνυμος, ον, di doppio nome; famosissimo.

διωξι-κέλευθος, ον, che spinge ad andare; -ώξιππος, ον, che spinge i cavalli (P.); δίωξις, εως, ἡ, inseguimento, persecuzione; il tendere, l'aspirare; persecuzione o accusa giudiziaria (*col gen. anche di pers.*).

δι-ωρία, ἡ, *da* ὥρα, spazio di due ore; *da* ὅρος, tempo determinato: termine; -ωρισμένως, *avv.* specialmente; -ωρυγή, διῶρυξ, υγος, υχος, -ωρυχή, ἡ, fossa, canale, miniera.

δί-ωσις, εως, ἡ, -ωσμός, οῦ, ὁ, respingimento; -ωστήρ, ῆρος, ὁ, istrumento chirurgico per cacciare fuori qualche cosa; stanga.

δί-ωτος, ον, che ha due orecchi o manichi.

δμῆσις, εως, ἡ, l'arte di domare, di tenere in freno (O.); δμήτειρα, ἡ, domatrice: θεῶν καὶ ἀνδρῶν (parlando della notte, *Il.*, XIV, 259); δμητήρ, ῆρος, ὁ, domatore; δμητός, ή, όν, domato.

δμωή, ἡ (δμωΐς, ίδος), *propr.* la soggiogata; *special.* la caduta in condizione servile come prigioniera di guerra; schiava, serva; δμώς, δμωός (δμωός, ὁ), *propr.* il soggiogato: *spec.* chi è caduto in condizione servile come prigioniero di guerra; schiavo; servo; tutti i serventi di una casa; δμώϊος, ον, di schiavo.

δνοπαλίζω, getto, scaglio, percuoto qua e là; getto intorno (O.).

δνοφερός, ά, όν, oscuro, tenebroso, nero: δνόφος, ὁ, oscurità (Esch.).

δνοφόω, -έω, rendo oscuro; δνοφώδης, ες, oscuro, tenebroso.

δοάσσατο, *aor. dif. colla significaz. di* parve, sembrò; *solt.* ὧδε δέ οἱ φρονέοντι δοάσσατο κέρδιον εἶναι *e* 3ª *pers. sing. cong.* ὡς ἄν σοι πλήμνη γε δοάσσεται ἄκρον ἱκέσθαι, sì che il mozzo della ruota paia toccare la meta (O.).

δόγμα, τό, opinione; conclusione; ordine, editto pubblico.

δογματίας, ὁ, pieno di sentenze; δογματίζω, faccio o pubblico un decreto; espongo un'opinione; -ματικός, ή, όν, che contiene opinioni o dottrine; ὁ δ.; δογματιστής, οῦ, ὁ, chi espone o sostiene dottrine; dommatico.

δογματο-λογία, ἡ, esposizione di dottrine; -ποιέω, faccio un decreto, -ποιΐα, ἡ, il fare decreti; l'esporre dottrine.

δοθιήν, ῆνος, δοθίων, ὁ, fignolo; -ηνικόν, τό, rimedio per i fignoli.

δοιάζω, rendo dubbio; *med.* sono dubbioso; suppongo.

δοιδυκο-ποιός, ὁ, fabbricatore di pestelli: -φόβα, ἡ, che teme il pestello o il rumore che produce; δοίδυξ, υκος, ὁ, pestello.

δοιή, ἡ, dubbio, incertezza; ἐν δοιῇ, in dubbio, dubbioso (O.).

δοιοί, αί, ά (δϜοιοί), *per* δύο, due, amendue; *anche il duale* δοιώ (*indecl.*) (O.).

δοιο-τόκος, ον, che partorisce gemelli.

δοκάζω, osservo, aspetto.

δοκάνη, ἡ, luogo per riporvi qualche cosa, *come* θήκη; τὰ δόκανα, in Sparta due antiche statue di Castore e Polluce.

δοκεύω, inseguo; spio (τινά. P.); guardo di nascosto; sto in agguato; riguardo (τινά); δεδοκημένος (*da* δοκάω); ἑστήκει, stette piantato (O.).

δοκέω, *fut.* δόξω, *trans.* opino, credo, son di parere, presumo (*coll'inf. opp. coll'acc. e l'inf.*, περί τινος); trovasi frequente δοκῶ interposto ad un discorso, come: mi pare, credo; *anche* ὡς δοκῶ, *att*; *così anche* πῶς δοκεῖς; che pensi tu? che dici? rifletti bene! *pass.* sono creduto, ammesso, presunto; *intrans.* paio, appaio, ho l'aspetto, l'apparenza (*col dat. di pers. e l'infinito del presente e futuro, più tardi anche dell'aoristo*): δοκῶν, οῦσα, οῦν, apparente, che ha l'apparenza mi do l'apparenza di...; *seguito da negazione* dissimulare (*coll'inf.*); δοκῶ μοι, mi sembra, mi pare, è mio avviso, credo; per urbanità anche dove non ha luogo alcun dubbio

per: voglio, è mia intenzione (*per lo più coll'inf. fut.*, *anche senza* μοί); *per* νομίζεσθαι, valgo per qualche cosa; οἱ δοκοῦντες εἶναί τι, *anche semplic.* οἱ δ., persone autorevoli, di qualche valore; *nella lingua giudiziaria:* tengo per convinto; *impers.* δοκεῖ, δοκεῖ μοι, mi sembra (*coll'acc. e l'inf.*); *con* ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, *anche* ὡς ἐμοὶ δοκεῖν *ed* ἐμοὶ δοκεῖν (δοκεῖν ἐμοί, ἔμοιγε), a mio parere, secondo la mia opinione; mi pare, *ovvero* mi piace, approvo, conchiudo (*spec.* di deliberazioni del senato o del popolo); δέδοκται, piace, è stabilito, è approvato; *anche* δεδογμένον o -ένα ἐστί; τὸ δοκοῦν o τὰ δοκοῦντα, ciò che ad uno pare buono; l'opinione: παρὰ τὸ δοκοῦν ἡμῖν, contro la nostra opinione; *accus. assol.* δόξαν, poichè fu deciso, poichè fu presa la deliberazione.

δόκη, η, insidia, vana sembianza: simulacro (Esch.); δόκημα, τό, sembianza, simulacro; opinione (T.).

δοκησι-δέξιος, ον, che sembra a se stesso prudente; δόκησις, εως, ἡ, opinione; presunzione; apparenza, falsa opinione; *come* δόξα, gloria.

δοκησι-σοφία, ἡ, presunzione di sapienza; -ίσοφος, ον, chi pare a se stesso sapiente.

δοκιμάζω, esamino, investigo; τινά, il merito d'una persona; accetto, ricevo come provato o sincero; approvo; dichiaro buono e giovevole (*col fut. inf. e coll'accus. di pers.* eleggo dopo un esame); nell'uso del parlare attico: dopo un esame accolgo un fanciullo tra gli adulti od un adulto tra gli uomini; δοκιμάζεσθαι, *vale* εἰς ἄνδρας ἐγγράφεσθαι; eleggo uno ad una carica; *com. pass.* sono esaminato ed eletto; δοκιμασία, ἡ, esame (*spec.* dei giovinetti che dovevano scriversi tra i cittadini e di quelli che erano eletti a cariche); di soldati: rassegna; -στήριος, α, ον, appartenente all'esame; τὸ δ., esame; δοκιμαστής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, esaminatore, investigatore; colui che riconosce come provato, che approva; -αστικός, ή, όν, appartenente, acconcio all' approvare; δοκιμεῖον, δοκίμιον, τό, mezzo per esaminare o provare; δοκιμή, ἡ, prova, esame; approvazione, conferma; δόκιμος, η, ον, quello che vale, che è accettato: di monete: buone, correnti, riconosciute; autentico, approvato; schietto; incensurabile; insigne, spettabile; *avv.* δοκίμως, perfettamente, valentemente, convenientemente; δοκιμότης, ἡ, l'essere provato.

δοκός, ἡ, *dimin.* δοκίον, τό, δοκίς, ίδος, ἡ, *propr.* cavalletto, travatura del letto; trave; meteora.

δόκος, ὁ, δοκῶ, όος, *contr.* οῦς, ἡ, *vale* δόκησις, opinione.

δολερός, ά, όν, astuto, doloso; di cose: ingannevole.

δολιεύομαι, *dep. med.* opero dolosamente; δολίζω, falsifico.

δολιό-μητις, ιδος, ὁ, ἡ, astuto; che parla astutamente, con inganno (T.); -πους, ὁ, ἡ -πουν, τό, piede insidioso, che s'introduce ad inganno (T.).

δόλιος, α, ον, *gli Attici anche* ος, ον, ingannevole, fallace, insidioso (*solt. di cose*); δολιότης, ητος, ἡ, astuzia; δολιόω, opero astutamente; -όφρων, ον, d'ingegno doloso, fraudolento.

δολιχ-αίων, ον, che vive lungamente; -άορος, ον, con lungo brando; -ίχαυλος, ον, con lunga canna (O.); -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, che ha lungo collo; -εγχής, ές, che ha lunga asta (O.); -χεύω, *v.* δολιχοδρομέω; -ήπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha lunghi piedi; -ήρετμος, ον, con lunghi remi (O.); -ήρης, ες, lungo.

δολιχο-γραφία, ἡ, il lungo scrivere; -όδειρος, ον, che ha lungo il collo; -δρομέω, corro il δόλιχος; -δρόμος, ον, che corre il δόλιχος: -όκαυλος, ον, che ha gambo od asta lunga; -όουρος, ον, che ha la coda lunga; -όπους, ὁ, ἡ, che ha piedi lunghi; δολιχός, ἡ, όν, lungo (di spazio e di tempo); δόλιχος, ὁ, corso, luogo da correre a gara (lungo 20 o 21 stadii, pel quale dovevasi correre sette volte); specie di fava oblunga.

δολιχό-σκιος, ον che getta lunga ombra (ἔγχος, O.); -χούατος, ον, che ha le orecchie lunghe; -όφρων, ον, che pensa molto tempo innanzi.

δολόεις, εσσα, εν, astuto, fraudolento.

δολο-εργής, ές, -όεργος, ον, chi opera con astuzia; -κτασία, ἡ, uccisione fatta con inganno; -μήδης, ες, -μήτης, ου, ὁ, -όμητις, ιδος, ὁ, ἡ, pieno di scaltri partiti; fraudolento; -μήχανος, ον, chi macchina inganni; -όμυθος, ον, chi parla astutamente; -πλοκία, ἡ, trama d'inganni; -πλόκος, ον, chi trama inganni od insidie; -ποιός, όν, chi prepara inganni; -ῤῥαφέω, metto insieme

tranelli; -ῤῥαφής, ές, che trama inganni; -ῤῥαφία, ἡ, inganni, astuzia; -ῤῥάφος, ον, che trama inganni.

δόλος, ὁ, esca (per i pesci); ogni artificio per ingannare o prendere, ogni astuzia, furberia, scaltrezza; δόλῳ (σὺν δόλῳ, ἐκ δόλου), con astuzia od inganno; -φονέω, uccido ad inganno, a tradimento; -φόνησις, εως, -φονία, ἡ, uccisione a tradimento; -φόνος, ον, che uccide a tradimento; -φραδής, ές, che trama inganni; -φρονέων, ουσα, ον, che macchina inganni; inventore d'inganni; -φροσύνη, ἡ, disegno, divisamento ingannevole; astuzia, frode (O.); -όφριυν, ον, che medita astuzie, inganni (Esch.).

δόλοψ, οπος, ὁ, insidiatore; δολόω, uso frode, inganno; falsifico; μορφὴν, mi travesto; τὸν λόγον θεοῦ, adultero (C.); δόλωμα, τό, astuzia, inganno (Esch.); δόλων, ωνος, ὁ, piccolo pugnale o stiletto (portato nascosto dagli assassini); δολῶπις, ιδος, ἡ, con aspetto fallace; fraudolento (T.); δόλωσις, εως, ἡ, inganno, fallacia.

δόμα, τό, dono, regalo.

δομαῖος, α, ον, appartenente al fabbricare; δομέω, fabbrico, costruisco; δομή, δόμησις, εως, ἡ, edificio; *anche* statura; δομήτωρ, ορος, ὁ, architetto.

δόμονδε, *avv.* verso casa (O.); nella casa, nella stanza.

δόμος, ὁ, edificio, casa, abitazione (*anche* abitazioni d'animali); graticci per chiuder pecore; alveari; *anche* famiglia, schiatta; casa paterna; luogo natio (*per lo più pl.*); camera, stanza, *spec.* la sala destinata agli uomini, come la stanza maggiore; ogni edificio o costruzione; cosa sovraposta all'altra (per formare un tutto), strato; cesta, cassa, arca fatta di legno.

δομο-σφαλής, ές, che manda in rovina la casa (Esch.).

δονακεῖον, τό, δονακεύς, έως, ὁ, luogo cannoso, canneto; δονακεύομαι, prendo con canne; δονακῖτις, ιδος, ἡ, di canna; δονακο-γλύφος, ον, che taglia canne; σμίλα, temperino; -δίφης, ες, che cerca canne; -κόεις, εσσα, εν, pieno di canne (T.); -τρεφής, ές, nutrito di canne; -τρόφος, ον, che produce canne; -όχλοος, ον, verdeggiante di canne (T.; -κώδης, ες, pieno di canne; -κών, ῶνος, ὁ, canneto; δόναξ, ακος, ὁ, *ion.* δοῦναξ, canna; ciò che è fatto o composto di canna; freccia; canna per scrivere (*come* κάλαμος); zampogna.

δονέω, scuoto, muovo qua e là (*special.* del vento); agito; *pass.* mi muovo; sono agitato; δόνημα, τό, il vacillare; δόνησις, εως, ἡ, il muovere.

δόξα (δόξις, εως), ἡ, opinione, persuasione; aspettazione; ἀπὸ δόξης, παρὰ δόξαν, contro l'aspettazione; *special.* semplice opinione, *oppos. alla* cognizione; supposizione, immaginazione; apparenza; visione in sogno; maniera di vedere, giudizio (περί τινος); decisione; proposizione, massima filosofica, *come* δόγμα; opinione (in che uno è presso gli altri), pubblico giudizio, fama, *spec.* buona fama, gloria, onore, riputazione; magnificenza; *astratto inv. del concr. al plur.*: le dignità, i magistrati; *raro* cattiva fama (*sempre coll'aggett.*); δόξαν ἔχω, *coll'inf.* ho fama.

δοξάζω, *fut.* -άσω, opino, immagino, presumo (*assol. e con* τί *o* περί τινος); *pass.* sono tenuto o valgo per; vanto, pregio, magnifico (C.).

δοξάριον, τό, *dim. di* δόξα, piccola gloria, gloriuzza; δοξασία, ἡ, l'opinare; δόξασμα, τό, opinione; falsa, vana opinione; -στής, οῦ, ὁ, opinante; -στικός, ή, όν, atto ad opinare, opinante; ἡ -κή, sapere apparente, vana sapienza; capace di avere un'opinione; τὸ δοξαστικόν, la facoltà del giudizio; -στός, ή, όν, presunto, immaginato; τὸ -όν, l'oggetto dell'opinione, la cosa opinata; percettibile.

δοξο-καλία, ἡ, vanto di bellezza, bellezza immaginaria; -κοπέω, aspiro alla gloria, opero da ambizioso; -κοπία, ἡ, ambizione, bramosia d'onore, iattanza; -κοπικός, ή, όν, -κόπος, ον, ambizioso; -λογέω, vanto; -λογία, ἡ, il vantare; -λόγος, ον, che vanta; -μανέω, ho smania di gloria; -μανής, ές, smanioso di gloria; -μανία, ἡ, folle desio di gloria; -ματαιόσοφος, ον, che ha vano concetto della propria sapienza; -μιμητής, οῦ, ὁ, chi va dietro alla propria immaginazione; -μιμητικός, ή, όν, che appartiene, che conviene ad un δοξομιμητής; δοξόομαι, *pass.* sono in fama (*coll'infin.*); -παιδευτικός, ή, όν, che insegna semplici opinioni; -ποιέω, insinuo una opinione; -ποιΐα, ἡ, immaginazione; -σοφία, ἡ, presunzione di sapere; -δόσοφος, ον, che si crede sapiente, che pre-

sume di esser sapiente; -φαγία, ἡ, ardente desiderio di gloria.

δορά, ἡ, pelle (cavata col pelo); *anche* la pelle, la cute dell'uomo.

δορα-τιαῖος, α, ον, lungo come un'asta; δορατ-ίζομαι, *dep. med.* combatto colla lancia; -άτιον, τό, *dim. di* δόρυ; -τισμός, ὁ, lotta, combattimento coll'asta.

δορατο-γλύφος, ον, che liscia lancie; -θήκη, ἡ, luogo per riporre le aste; astiera; -μαχέω, combatto coll'asta; -ξόος, ον, che liscia aste; -παχής, ές, che è grosso come un'asta; -φόρος, ον, che porta asta.

δορήϊος, α, ον, di legno.

δορι-αλωσία, ἡ, conquista in guerra; -άλωτος, ον, preso colla lancia; prigioniero di guerra; conquistato in guerra; -ίγαμβρος, ον, Ἑλένη, eccitatrice di guerra (Esch. *Ag.* 664); -ίδμητος, ον, domato colla lancia, ucciso (Esch.); -θήρατος, ον, cacciato, predato colla lancia, cioè in guerra (T.); -κανής, ές, ucciso colla lancia; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, incalzato colla lancia; -ίκτητος, ον, *ep.* δουρ-, *anche* ος, η, ον, guadagnato colla lancia; conquistato, preso in guerra; -ίκτυπος, ον, che risuona di lancie (P.); -ίληπτος, ον, preso colla lancia, in guerra; -λύμαντος, ον, incalzato colla lancia; -μανής, ές, -ίμαργος, ον, desioso di guerra (T.); -ίμαχος, ον, che combatte colla lancia; bellicoso; -μήστωρ, ορος, ὁ, esperto nel maneggio della lancia (T.); -ίπαλτος, ον, che scuote, vibra la lancia; χείρ, la mano destra (Esch.); -πετής, ές, caduto per mezzo della lancia; ἀγωνία, dove molti muoiono sotto la lancia (T.); -πόνος, ον, che lotta colla lancia; ἀσπίδες, che respingono le lancie: *pass.* δορίπονος, ον, incalzato colla lancia; πόλις, stretto da guerra; κακά, patimenti della guerra (Esch.); -πτοίητος, ον, disperso nella lotta.

δορίς, ίδος, ἡ, coltello per scoiare vittime.

δορι-σθενής, ές, potente colla lancia; -στέφανος, ον, coronata, cioè protetta dalla lancia (Σπάρτα); -τίνακτος, ον, scosso dalla lancia; agitato, sibilante per le volanti lancie, αἰθήρ (Esch.); -ίτμητος, ον, trafitto dalla lancia (Es.); -ίτολμος, ον, ardito in guerra.

δορκάδειος, α, ον, di daino; δορκαδίζω, salto come un cavriuolo; δορκαλίς, ίδος, δορκάς, άδος, δόρκη, δόρκος, ου, ἡ, δόρκων, ωνος, ὁ, δόρξ, κός, ἡ, cavriuolo, daino, gazzella.

δορός, ὁ, otre o sacco di pelle (O.).

δορπέω, ceno (O.); δόρπηστος (-στός), ὁ, l'ora della cena, la sera.

δορπίη, ἡ, *ion. inv. di* -ία, nome dato al primo giorno delle feste Apaturie, nel quale alla sera celebravasi un banchetto.

δόρπον, τό, la cena (O.); pasto; nutrimento.

δόρυ, τό, *gen.* δόρατος, *ep.* δούρατος, δουρός, tronco d'albero, *spec.* il tronco reciso; trave, legname da fabbricare, travatura; δ. νήιον e δοῦρα νεώς, i fianchi, la carena delle navi (O.); nave (T.); l'asta; δ. μείλινον, l'asta di frassino; δορὸς λόγχη, pertica; asta, lancia; ἀσπίς καὶ δ., armatura di un soldato armato gravemente: ἐπὶ δόρυ, alla destra; ἀναστρέφειν, volgere a destra; ἐκ δόρατος, dalla destra; ὑπὸ δόρυ πωλεῖν, vendere all'asta: scettro; guerra, la forza della guerra; δορὶ ἑλεῖν, far prigioniero di guerra; δορὶ κτήσασθαι, guadagnar colla forza dell'armi; guerra, lotta, battaglia, esercito (T.).

δορυ-άλωτος, ed altre composizioni con δορυ, qui non date, si veggano sotto δορι-.

δορυ-βόλος, ον, che getta lancie; δορύδιον, τό, piccola punta; -δρέπανον, τό, falce in asta, colla quale nelle battaglie di mare cercavasi di tagliare il cordame al nemico; *anche* falce murale; -θαρσής, ές, ardito in guerra: -κανής, ές, ucciso colla lancia (Esch.); -ύξενος, ὁ, compagno di lancia, nelle armi, nel combattere; amico, alleato; *aggett.* δόμοι, ἑστία, riconciliati, legati in amicizia; -ξόος, ον, che brunisce lancie, fabbricatore di lancie; -παγής, ές, composto, connesso di travi, νῆες (Esch.); -σθενής, ές, valente coll'asta (Esch.); -σσόης, ητος, ὁ, ἡ, -σσόος, ον, *contr.* -σσοῦς, agitatore della lancia (T.); δορύσσω, combatto colla lancia; -τίνακτος, ον, scosso dalle lancie; -φορέω, sono un δορύφορος, accompagno, proteggo come guardia del corpo (τινά, τινί); difendo, proteggo; -φόρημα, τό, guardia del corpo; -φόρησις, εως, ἡ, l'accompagnare colla guardia del corpo; -φορία, ἡ, accompagnatura, compagnia armata, scorta; -φορικός, ή, όν, attenente, spettante alla guardia del corpo; -φόρος, ον, che porta lancia;

ὁ δ., guerriero armato di lancia; guardia del corpo: i Pretoriani (di Roma).
δόσις, εως, ἡ, dono, regalo (τινί, εἴς τινα); donazione per testamento, legato; κατὰ δόσιν ἀμφισβητεῖν, domandare, pretendere a norma del testamento; porzione determinata; il regalare; dose (di medicina).
δοτήρ, ῆρος, δότης, ου, ὁ (*fem.* δότειρα, ἡ), chi dà, distributore; -τικός, ή, όν, propenso al dare; ἡ -κή, il dativo (*gram.*); δοτός, ή, όν, dato, concesso; τὸ δ., regalo.
δουλ-αγωγέω, riduco in servitù; -αγωγία, ἡ, il ridurre in servitù; -αγωγός, όν, che riduce in servitù; -απατία, ἡ, inganno da schiavi.
δουλεία, ἡ (-ίη), servitù, schiavitù; la dipendenza di uno stato da un altro; i servi, i famigli, gli schiavi; δούλειος, α, ον, *att.* ος, ον, servile; δούλευμα, τό, servigio; schiavo, servo; δούλευσις, εως, ἡ, servigio da schiavo; δουλεύω, sono servo o schiavo; servo; sono soggetto, sono in condizione di servo (*assol.* o τινί); mi volgo, mi accomodo; δούλη, ἡ (δουλίς, ίδος, ἡ), schiava; δουληΐη, ἡ, *ion. inv. dell'ep.* δουλείη; δούλιος, ον, -ικός, ή, όν, servile; O. *solt.* δούλιον ἦμαρ, il giorno in cui uno di libero diventa schiavo.
δουλιχόδειρος, ecc. *v.* δολ-.
δουλό-βοτος, ον, consumato da schiavi; -γνώμων, ον, che ha sentimenti servili; -γραφεῖον, τό, contratto scritto, per cui uno diventa servo: -γραφέω, iscrivo come schiavi (τινά τινι); -διδάσκαλος, ὁ, maestro di schiavi; -κρατέομαι, *pas.* sono dominato da schiavi; sono governato come uno schiavo; -μαχία, ἡ, guerra servile; -πονηρός, ά, όν, cattivo come uno schiavo; -πρέπεια, ἡ, sentimento servile, basso; servilità; -πρεπής, ές, conveniente a schiavo; servile, basso.
δοῦλος, ὁ, servo, schiavo (*spec.* di popoli soggiogati e governati dispoticamente); *agg.* δοῦλος, η, ον, da schiavo, servile, soggetto; τὸ δοῦλον, la servitù, i servi, gli schiavi.
δουλό-σπορος, ον, generato da schiavi; -σύνη, ἡ, servitù, schiavitù; -όσυνος, ον, che serve (τινί); -φανής, ές, che ha aspetto servile; -όφρων, ον, che ha sentimenti servili; -όψυχος, ον, che ha anima servile; δουλόω, rendo schiavo, soggiogo (τινά e γῆν); φρόνημα, piego; *med.* riduco in mia balìa; δούλωσις, εως, ἡ, soggiogamento.
δουνακεύομαι, ecc. *v.* δον-.
δουπέω (*perf.* δέδουπα), risuono cupamente, mando un cupo suono, mando rumore (di un guerriero che cade combattendo); χεὶρ γυναικῶν δουπεῖ, risuona (del batter palma a palma nei riti funebri in segno di afflizione); cado, precipito a terra; δουπήτωρ, ορος, ὁ, chi fa rumore; δοῦπος, ὁ (δούπημα, τό), cupo suono, rumore, strepito (*spec.* delle battaglie).
δουράτεος, δούρειος, α, ον, di legno.
δουρηνεκής, ές, il tiro d'un'asta; *il neut. come avver.* tiro d'un'asta, lontano il trar d'un'asta.
δουρι-άλωτος, ecc. *v.* δοριάλωτος.
δουρι-κλυτός (-κλειτός, *solt. masch.*, -ίκλυτος), illustre per la lancia; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ (Esch.); -ίπηκτος, ον, fortificato, convalidato colla lancia (Esch.); -ίπληκτος, ον, colpito dalla lancia; -τυπής, ές, che taglia legna; -ίφατος, ον, ucciso dalla lancia; -δόκη, -θήκη, ἡ, astiera; -τόμος, ον, che taglia legna.
δοχαῖος, α, ον, che accoglie; δοχεῖον, τό, *ion.* δοχήϊον, ripostiglio; vaso; δοχεύς, εως, ὁ, chi accoglie; δοχή, ἡ, accoglienza, ricevimento; vaso.
δοχμή, ἡ, misura di lunghezza; di quattro dita.
δόχμιος (-μιακός, -μικός), α, ον, che traversa la via, che torce il suo cammino; δόχμια, *come avv.* obliquamente; scosceso; πούς, piede di verso colla forma fondamentale ⏑–́–́⏑–.
δοχμό-λοφος, ον, col cimiero dell'elmo ondeggiante (Esch.).
δοχμός, ή, όν, O. *solt.* δοχμὼ ἀΐσσοντε; irrompendo, fulminando a traverso; obliquo; δοχμόω, piego, curvo.
δοχός, όν, che accoglie.
δράγδην, *avv.* afferrando.
δράγμα, τό (δραγμή, ἡ), quanto può prendersi colla mano, manata, manipolo (*spec.* quanti gambi di frumento o simile il mietitore può stringere con una mano); δραγμεύω (-ματεύω), raccolgo le spiche in fastelli (P.); δραγματο-λόγος, ον, che raccoglie spiche; -φόρος, ον, che porta manipoli; δραγμίς, ίδος, ἡ, presa (quanto si può prendere con tre dita); δραγμός, ὁ, il prendere, afferrare.
δραίνω, *come* δρασείω, desidero a fare (O.).

δράκαινα, δρακαινίς, ίδος, ἡ, *femm. di* δράκων.
δράκ-αυλος, ἡ, che abita col drago (*epit. di Minerva*).
δρακονθ-όμιλος, ον, che ha comunanza con draghi (Esch.); **δρακόντειος**, α, ον, di drago; **δρακοντίας**, ου, ὁ, πυρός, sorta di frumento; **δρακοντιάς**, άδος, ἡ, specie di colombi; **δρακοντό-βοτος**, ον, pascolato da draghi o serpi; **-γενής**, ές, nato da draghi; **-έθειρα**, ἡ, anguicrinita; **-ειδής**, ές, simile a draghi o serpi; **-όκομος**, ον, anguicrinito; **-τολέτης**, ὁ, uccisore di drago (*epit. d'Apollo*); **-όμαλλος**, ον, anguicrinito; **-όμιμος**, ον, che imita draghi; **-όμορφος**, ον, che ha forma di drago; **-όπους**, ὁ, ἡ, **-πουν**, τό, che ha piedi di drago; **-φόνος**, ον, che uccide draghi; **-όφρουρος**, ον, custodito da draghi; **-τώδης**, ες, somigliante a drago; **δράκων**, οντος, ὁ (*dim.* **δρακόντιον**, τό), drago; grosso serpente.
δρᾶμα, τό, fatto, azione; affare, negozio; *spec.* un'azione rappresentata sul teatro, spettacolo, dramma, tragedia; **δραμα-τίζω**, rappresento una azione drammatica; **-τικός**, ή, όν, drammatico; **δραματο-ποιέω**, rappresento in dramma; **-ποιΐα**, ἡ, dramma; **-ποιός**, ή, όν, che fa drammi; **-τουργέω**, faccio drammi; **-ούργημα**, τό, dramma; **-ουργία**, ἡ, il far drammi; **-ουργός**, ὁ, drammatico; inventore.
δράμημα, τό, corsa.
δράμιξ, ικος, **δράμις**, specie di pane.
δρᾶνος, εος, τό, fatto, azione, opera; istrumento.
δράξ, ακός, ἡ, una manata.
δραπετ-αγωγός, ὁ, chi riconduce schiavi fuggiti.
δραπέτευσις, εως, ἡ, il fuggire; **δραπετεύω**, me ne vado; *spec.* di schiavi: mi sottraggo, sfuggo (*assolut. e con* τινά, παρά τινος); mi levo, mi cavo da che che sia.
δραπέτης (-τίδης, ου), ὁ, *fem.* **δραπέτις**, ιδος, ἡ, fuggitivo, fuggito (*special.* di schiavi); **-τικός**, ή, όν, appartenente al δραπέτης, θρίαμβος, trionfo sopra gli schiavi; **δραπετίνδα**, *avv.*, παίζειν, giuoco in cui si imita il fuggire; **δραπετο-ποιός**, ή, όν, che induce a fuggire.
δρασείω, desidero a operare.
δράσιμος, ον, *v.* δραστήριος.
δρᾶσις, εως, ἡ, il fare; effetto; forza; sagrifizio; il vedere.
δρασμός, ὁ, *ion.* δρησμός, l'andarsene, il sottrarsi, la fuga.
δράσσομαι, *att.* δράττομαι, *dep. med.* afferro, prendo (*spec.* quanto si può stringere con una mano, *col gen.*); abbraccio, afferro, prendo (*col gen.; raram. coll'acc.*).
δραστήρ, ῆρος, ὁ, *fem.* **δράστειρα**, *ep.* δρηστήρ, δρήστειρα, colui o colei che lavora; servo, serva (O.); *agg.* intraprendente, attivo; **δραστήριος**, ον, **δραστικός**, ή, όν, attivo, operoso, energico (ἔς τι); τὸ δ., attività, energia; *in cattivo senso:* protervo; *di cose:* efficace; **-στηριότης**, ἡ, attività, energia; **δράστης**, ου, ὁ, *dor.* δράστας, *da* διδράσκω, fuggitivo (P.); *da* δράω, *ion.* **δρήστης**, attivo; **-στοσύνη**, ἡ, *ion.* δρηστ., attività.
δρατός, ή, όν, *per* δαρτός, *da* δείρω, scorticato, scuoiato (O.);
δραχμή, ἡ, dramma (moneta d'argento e peso attico); **δραχμιαῖος**, *ion.* **-μήιος**, α, ον, del peso, del valore di una dramma.
δράω, *fut.* δράσω, *intr.* opero, sono attivo; sono abile, destro, sollecito negli offici di servo; faccio, opero; *trans.* faccio, compio, conduco a termine (più forte di ποιέω); commetto un delitto; ὁ δεδρακώς, il reo, il delinquente, l'autore d'un delitto; πάντα δρᾶν, tentare ogni mezzo; οἶσθ' ὃ δρᾶσον, fa, sai tu che? cioè: sai tu quello che devi fare? πᾶν τινι δρᾶν, fare ad uno ogni suo piacere; πᾶν δρῶν, ogni servigio; καλῶς *o* εὖ δρᾶν, far del bene, beneficare; τὰ εὖ δεδρασμένα, i beneficii; κακῶς, maltrattare (τινά); ἀγαθόν τι *o* κακὸν δρᾶν τινα, *e gener.* τί τινα, far ad uno qualche cosa (*anche* τὶ εἴς τινα); sacrificio; *pass.* sono fatto, vengo commesso; τὸ δρώμενον, τὰ δρώμενα, quello a che si dà opera, divisamento; μετὰ τοῦ δρωμένου, con vigoroso modo di procedere.
δρεπάνη, ἡ, falce; spada ricurva; **δρεπανίς**, ίδος, ἡ, che ha forma di falce.
δρεπανη-φόρος, ον, che porta falce, armato di falce; ἅρμα, carro falcato.
δρεπανίς, ίδος, ἡ, rondine.
δρεπανο-ειδής (-νώδης), ές, che ha forma di falce; **δρέπανον**, *dim.* **δρεπάνιον**, τό, falce, ronca; spada ricurva; **δρεπανουργός**, ὁ, che fa falci.
δρεπτεύς, εως, ὁ, chi coglie le uve; **δρεπτός**, ή, όν, côlto; τὸ δ., bacio; **δρέπω**,

poet. δρέπτω, rompo, stacco, mieto, taglio via; *med.* mieto, colgo qualche cosa per me; succhio; *spec.* mi procuro il godimento, godo.
δρησμός, ecc. *ion. per* δρασμός.
δρησμοσύνη, ἡ, servigio; culto.
δριμύλος, ον, alquanto acuto.
δριμύς, εῖα, ύ, penetrante, acuto, pungente, mordente; *di gusto:* acre; *metafor.* μάχη, violenta, aspra; χόλος, veemente; ἀλάστωρ, duro, severo: veemente, passionato; perspicace, arguto; δριμύσσω, eccito con sapore acre; δριμύστακτος, ον, καρδία, ardente d'ira (ESCH.); δριμύτης, ητος, ἡ, afrezza; veemenza; acutezza di spirito, d'intelletto; scaltrezza, sagacità; δριμυ-φαγέω, mangio cibi afri; -φάγος, ον, che mangia cibi afri.
δρίος, ὁ, *solt.* δ. ὕλης, macchia della selva (O.); *pl. eterocl.* τὰ δρία (*solt. nom e acc.*).
δροίτη, ἡ (δρύτη), conca; tinozza da bagno, bagno (ESCH.).
δρομάδην, *avv.* alla corsa; δρομαῖος, α, ον e ος, ον, valente al corso, veloce (T.); δρόμαξ, ακος, ὁ, valente alla corsa; δρομάς, άδος, ὁ, ἡ, che corre celeremente; che vaga qua e là; fallace; *come* φοιβάς, profetessa (T.); δρομεύς, εως, -μίας, ου, ὁ, chi corre; δρόμημα, τό, corsa; δρομικός, ή, όν, gagliardo in corso; valente a correre; τὰ δρομικά, corsa a gara; δρομο-κῆρυξ, ὁ, banditore che corre; corriere; δρόμος, ὁ, il corso, il correre; δρόμῳ, a corsa, correndo; *di soldati:* passo di carica; corso, moto; corso a gara, a cavallo, nel cocchio; περὶ τοῦ παντὸς δρόμον θεῖν, correre l'estremo pericolo; campo aperto da potervi correre; lizza, steccato, arena, anfiteatro; luogo da esercizii; passeggio (*spec.* dei portici nei ginnasii); ἐκτὸς *o* ἔξω δρόμου φέρεσθαι, πίπτειν, deviare dallo scopo; δρόμων, ωνος, ὁ, corriere; specie di gambero marino; nave veloce.
δροσαλλίς, ίδος, ἡ, ἄμπελος, sorta di vite.
δροσερός, ά, όν, δρόσιμος, ον, -σινός, ή, όν, -σόεις, εσσα, εν, rugiadoso, umido; δροσίζω, irrugiado, umetto (τινί); δροσο-βολέω, spando rugiada; -βόλος, ον, che spande rugiada; -είμων, ον, coperto di rugiada, rugiadoso; -όμελι, τό, rugiadoso miele; -παγής, ές, fortificato dalla rugiada; -πάχνη, ἡ, brina; δρόσος, ἡ, rugiada; *poet.* acqua; ogni fluido, e tutto quello che è tenero; -φόρος, ον, che porta rugiada; δροσόω, irrugiado; -σώδης, ες, rugiadoso; tenero.
Δρυάς, άδος, ἡ, Driade, ninfa boschereccia.
δρυ-αχαρνεύς, εως, ὁ, Acarnese di legno (*voce comica*).
δρυη-κόπος, ον, che taglia legna.
δρυΐνας, ου, ὁ, specie di serpente, che vive nel tronco cavo delle quercie.
δρύϊνος, η, ον, di quercia o rovere.
δρύ-καρπον, τό, ghianda; -κολάπτης, ου, ὁ, picchio.
δρυμάσσω, *come* δρύπτω, graffio, lacero.
δρυ-μόνιος, α, ον, boscoso; δρυμός, ὁ, *pl.* δρυμοί, δρυμά, δρυμών, ονος, ὁ, querceto, selva; δρυμο-χαρής, ές, amante dei boschi; -μώδης, ες, boscoso.
δρυο-βάλανος, ἡ, ghianda; -γόνος, ον, che produce quercie; -όεις, εσσα, εν, pieno di quercie od alberi; -κοίτης, ου, ὁ, che abita sulla quercia (della cicala); -κολάπτης, ου, ὁ, -κόλαψ, απος, ὁ, picchio; -κόπος, ον, che rode alberi; -παγής, ές, composto di quercia; -τομία, ἡ, il tagliar alberi; -τομική, ἡ, τέχνη, l'arte di tagliar alberi; -τόμος, ον, che taglia alberi o legna.
δρύοχος, ὁ, *solt. pl.* le coste d'una nave a cui il restante della travatura si attiene, le quali nel costruire una nave devono mettersi prima del resto (O.); ἐκ δρυόχων ναυπηγεῖσθαι, fabbricare una nave tutta di nuovo; οἷον ἐκ δρυόχων, fino dai fondamenti; *come* δρυμός, *solt. il pl. eterocl.* τὰ δρύοχα, querceto.
δρύοψ, οπος, ὁ, uccello sconosciuto.
δρυ-πεπής, ές, maturato sull'albero, maturo; -πετής, ές, che cade dall'albero; δρύπεψ, επος, δρύππα, ἡ, uliva matura; δρυπίς, ιδος, ἡ, specie di spino.
δρύπτω, graffio, lacero; δρύψ' ἀπὸ μυώνων, lacerando spogliò dei muscoli, tagliò i muscoli (O.); *med.* lacerarsi a vicenda; lacero me stesso.
δρῦς, δρυός, ἡ, quercia; οὐκ ἀπὸ δρυὸς οὐδ' ἀπὸ πέτρης ὀαρίζειν, non parlare della quercia nè della rupe, cioè di cose antiche affatto, alla familiare e prolissamente (O.); albero *in genere*; pino, ulivo; *metafor.* vecchio tronco, uomo vecchio.
δρυ-τόμος, ον, *poet.* che taglia alberi o legna.
δρύφακτος, ὁ, e -τον, τό, cancello di le-

gno (*spec.* gli steccati intorno al luogo dove si rende ragione o si tiene adunanza); balcone; -φακτόω, assiepo; -φάκτωμα, τό, luogo circondato da siepi o cancelli; -φάσσω, proteggo con siepe.

δρυφή, ἡ, il graffiare; δρύφος, ὁ, δρύψελον, δρύψιον, τό, raschiatura; corteccia; οὐδὲ δρύψελα, nemmeno un pochino; δρυψο-γέρων, ὁ, vecchio consunto; -όπαις, αιδος, ὁ, ragazzo consunto.

δρυώδης, ες, pieno di quercie.

δρωπάζω, guardo attorno.

δρωπακίζω, ungo col merdocco; -πακισμός, οῦ, ὁ, unzione col merdocco; -πακιστός, ἡ, όν, che serve a togliere i peli; δρῶπαξ, ακος, ὁ, merdocco.

δρώψ, ωπος, ὁ, *vale* ἄνθρωπος, uomo.

δυαδικός, ή, όν, doppio; δυάζω, raddoppio; lego insieme due cose; *med.* mi unisco con un altro; *gramm.* esprimo in duale; dimezzo; δυάκις, *avv.* due volte; δυάς, άδος, ἡ, l'essere doppio; δυασμός, οῦ, ὁ, unione con un altro.

δυάω, rendo infelice; getto nella miseria (*solt. ind. pres.* δυόωσι ἀνθρώπους; *Od.* xx, 195); δυερός, δύϊος, α, ον, disgraziato; misero; δύη, ἡ, sventura; miseria; lamento (O., T.); δυη-πάθεια, -παθία, ἡ, condizione infelice; -παθής, ές, -ήπαθος, ον, che soffre miseria; infelice.

δυϊκός, ή, όν, di due; ὁ δ., τὸ δ., il duale.

δύναμαι, *dep.*, *fut.* δυνήσομαι, posso, ho potere, sono capace, sono in istato di (*coll'inf. pres. ed aor.*, *coll'inf. fut.*); spesso l'inf. deve supplirsi dal contesto, spec. nelle forme δύνασαι γάρ, εἰ δύνασαι, e in unione con pron. relat. o particelle, e con superlat.; *coll'acc.*, *spec. con* μέγα, μέγιστον: potere, valere molto, moltissimo (παρά τινι); *così pure* δύνασθαι, *assol.* essere potente, aver facoltà di; οἱ δυνάμενοι, i potenti; *anche* sono forte, sono vigoroso della persona; posso, sono capace; vinco me stesso (rispetto alla propria volontà); voglio, desidero, *spec. con una negazione; di cose:* valgo, ho il valore di; significo, ho la significazione di (di vocaboli, locuzioni); tendo a; *in matematica, di numeri e linee:* produco un quadrato; *usato anche impers.*

δυναμικός, ή, όν, potente, efficace; δύναμις, εως, *ion.* ιος, ἡ (δύνασις, εως, ἡ), potenza, forza, capacità di effettuare qualche cosa, efficacia (così di esseri animati, come di cose); εἰς, κατά, πρὸς δύναμιν, secondo le forze; παρά, ὑπὲρ δ., oltre il potere, sopra il potere; *nel linguaggio filosofico:* possibilità, germe; forza del corpo, vigore; capacità, attitudine, destrezza, abilità; ἡ τῶν λεγόντων δ., l'eloquenza; potenza, importanza (*special.* nello stato); *con o senza* θεοῦ, la potenza di Dio; il dono, la forza di far miracoli; miracolo (C.): magistratura; forza, esercito (sing. e pl.); virtù inerente a; *in medicina:* la forza o virtù medicatrice; la medicina, il rimedio; valore (di monete); *di parole:* significato; δύναμιν ἔχει *vale* δύναται, significa; *in matemat.:* radice quadrata; *in geomet.:* lato d'un quadrato.

δυναμόω, rendo forte o potente, fortifico.

δυναστεία, ἡ, potere, dominio; il supremo potere in uno stato; *spec.* potere e signoria di singoli uomini; aristocrazia; -στευτικός, ή, όν, che ha potenza, signoria; aristocratico; -στεύω, sono δυνάστης, signore, dominatore; sono ottimate; domino, signoreggio (τινός, τινί); *pass.* sono governato (ὑπό τινος); δυνάστης, ου (δυνάστωρ, ορος, ὁ, *fem.* δυνάστις, ιδος, ἡ), ὁ, signore, dominatore (di Dei e d'uomini), ottimate, grande, potente; λαμπροὶ δυνάσται, gli astri (Esch.); -αστικός, ή, όν, appartenente al δυνάστης, dispotico; -ατέω, sono potente, posso assai (C.).

δυνατός, ή, όν (ός, όν), *di persone:* che può qualche cosa; abile, capace, idoneo (*coll'inf.; con* τί *o* κατά τι); vigoroso, forte; χρήμασι, ricco; potente, ragguardevole, importante; *di cose:* possibile; ὁδός, praticabile; κατὰ (εἰς) τὸ δυνατόν, ἐκ τῶν δυνατῶν, possibilmente; ὡς δυνατόν, *per rinforzare il superlat.;* τὸ δυνατόν, *nel ling. filos.* la possibilità; *avv.* δυνατῶς, vigorosamente, idoneamente, assai.

δύο, *ep. e lir. anche* δύω, *gen. e dat* δυοῖς, *att. anche* δυεῖν, due (*spesso con sost. e verbi al pl.*); per significare un numero piccolo indeterminato; ἕνα καὶ δύω, uno o due, pochi; *anche* δύο ἢ τρεῖς; εἰς δύο, ἀνὰ δύο, δύο καὶ δύο, a due a due; σὺν δύο, due insieme, due di conserva; δυοῖν θάτερον, uno dei due.

δυογόν, τό, voce formata da Platone per derivarne ζυγόν.
δυόδεκα, ecc. *v.* δωδ. e δυωδ.
δυο-ειδής, ές, di duplice forma; **δυο-και-δέκας, αδος, ἡ**, il numero dodici.
δυοστόν, τό, la seconda parte, la metà.
δύπτης, ου, ὁ, palombaro; **δύπτω**, immergo; *anche intr.*
δύρομαι, *poet. per* ὀδύρομαι, mi lamento.
δυς-, prefisso inseparabile che serve ad esprimere contrarietà, difficoltà, dubbiezza; colle parole di buona significazione toglie questo significato; colle parole di cattiva significazione la rinforza. Nei poeti premesso anche a nomi prop. per antitesi. Dinanzi a στ, σθ, σπ, σφ, σχ si perde il σ. In italiano gli corrispondono le particelle *in*, *dis*.
δυσ-άγγελος, ον, che reca infausta novella; **-αγής, ές**, empio; **-αγκόμιστος, ον, -άγκριτος**, *ved.* δυσανα-; **δύσαγνος, ον**, impuro, non casto; **-αγρέω**, sono infelice nella pesca; **-αγρής, ές**, infelicemente preso; **-αγρία, ἡ**, caccia mal fortunata; **-αγωγός, όν**, difficile a guidare, restio (ἐπί τι); **-άγων, ονος, ὁ, ἡ**, che porta seco difficili lotte; **-αγώνιστος, ον**, difficile ad essere combattuto; **-άδελφος, ον**, infelice nel fratello (Esch.); **-αερία, ἡ**, aria cattiva, tempo cattivo; **-άερος, ον**, insalubre; **-αής, ές**, che spira, che soffia contro o impetuosamente (di vento); che ha cattivo odore; **-άθλιος, α, ον**, sommamente infelice (T.).
δυσ-αίακτος, ον, lamentevole (C.); *att.* insensibile; **-αιανής, ές**, assai doloroso, luttuosissimo (Esch.); **-αίθριος, ον**, torbido, caliginoso (T.); **-αινητός, ή, όν**, mal lodato; di cattiva fama; **-αί-νιγμα, τό**, sventurato enimma; **-αίρετος, ον**, difficile a conquistarsi; **-αισθησία, ἡ**, insensibilità; malattia; **-αισθητέω**, sono insensibile; **-αίσθητος, ον**, ottuso, insensibile; *pass.* difficile ad essere scorto; **-αίων, ωνος, ὁ, ἡ**, che vive miseramente; **δ. βίος**, vita luttuosa (T.).
δυσαλγής, ές, che porta o cagiona vivo dolore (Esch.); **-άλγητος, ον**, insensibile al dolore, duro di cuore (T.); **-αλθής, ές, -άλθητος, ον**, incurabile; avvelenato; mortale; **-άλιος, ον**, *dor. per* -ήλ.; **-αλλοίωτος, ον**, difficile a mutare; **-άλυκτος, ον**, che difficilmente si può evitare; **-άλωτος, ον**, difficile da prendere o conquistare; difficile ad intendere; **-άμβατος, ον**, ove difficilmente si sale; **-άμμορος, ον**, molto infelice.
δυσ-ανά-βατος, ον, non possibile a salirsi; **-ανα-βίβαστος, ον**, difficile a recare (πρός τι); **-ανάγωγος, ον**, che spurgasi difficilmente; **-ανάδοτος, ον**, che mal può digerirsi; **-ανα-θυμίατος, ον**, difficile a svaporarsi; **-άκλητος, ον**, difficile a richiamarsi, a trattenere, a rabbonire, a recare in un luogo; *avv.* **-κλήτως ἔχειν**, difficilmente ristabilirsi; **-κόμιστος, ον**, *poet.* -αγκόμ.; difficile da ricondurre o ristabilire; **-άκρατος, ον**, difficile ad unire; **-άκριτος, ον**, *poet.* **-άγκ.**, difficile a discernere; **-άληπτος, ον**, difficile a ristabilire; di cui difficilmente si risana; **-άλυτος, ον**, malagevole a sciogliersi (C.); **-άλωτος, ον**, che mal può consumarsi; **-άπειστος, ον**, che difficilmente si lascia persuadere; **-άπλους, ουν, -άπλωτος, ον**, che a stento si può navigare contro corrente; **-άπνευστος, ον**, chi difficilmente respira; **-πόρευτος, -άπορος, ον**, che malagevolmente si può trapassare; **-σκεύαστος, ον**, difficile a migliorare; **-άσφαλτος, ον**, chi difficilmente si ristabilisce; **-σχετέω**, trovo insopportabile (τί); m'adiro (ἐπί τινι, πρός τι); **-άσχετος, ον**, insopportabile; **-άτρεπτος, ον**, difficile da rovesciare od abbattere.
δυσ-ανδρία, ἡ, cattiva mancanza d'uomini; **-άνεκτος, ον**, insopportabile; **-άνεμος, ον**, *dor.* -ήν., agitato dal vento (T.); **-ανθής, ές**, che difficilmente fiorisce; **-άνιος, ον**, molto afflitto, molto inclinato alla tristezza; **-ανιῶν, ῶσα, ῶν**, che molto affligge; **-άνοδος, ον**, che malagevolmente si sale; **-άνολβος, ον**, molto meschino; **-ανταγώνιστος**, difficile a combattere; **-άντης, ες, -αντής, ές, -άντητος, ον**, che malvolontieri s'incontra; odioso; nemico; cui difficilmente si resiste.
δυσ-αντί-βλεπτος, ον, che mal puoi guardare in faccia; terribile; **-λεκτος, ον, -αντίρρητος**, a cui mal si può contraddire; irresistibile (ἐπιθυμία); **-αντοφθάλμητος, ον**, che difficilmente si può guardare.
δυσ-άνωρ, ορος, ον, ὁ, ἡ, matrimonio infelice (a cagione dell'uomo) (Esch.); **-αξίωτος, ον**, inesorabile; **-απάλειπτος, ον**, difficile a cancellare; **-απαλλακτία,**

-ξία, ἡ, difficoltà di liberarsi; -απάλλακτος, ον, d'onde non è facile sciogliersi o liberarsi; che non può facilmente sciogliersi da qualche cosa (ἀπό τινος); -απάτητος, ον, difficile ad essere ingannato; -άπιστος, ον, assai disubbidiente; ostinato.

δυσ-απο-βίβαστος, ον, difficile ad essere rimosso; -όδεικτος, ον, difficile a dimostrare; -δίδακτος, ον, difficile a disimparare; -όδοτος, ον, difficile ad essere espresso; -κατάστασις, εως, ἡ, malattia di cui difficilmente si guarisce; -κατάστατος, ον, che malagevolmente si rimette nel pristino stato; -κίνητος, ον, difficile a essere rimosso; -όκριτος, ον, a cui difficilmente si risponde; *att.* che mal risponde; -λόγητος, ον, chi mal può essere scusato o difeso; -όλυτος, ον, che malagevolmente può esser sciolto; -όνιπτος, ον, che mal può lavarsi o cancellarsi; -όπαυστος, ον, che difficilmente può cessare; -όπλυτος, ον, che mal può lavarsi; -όπτωτος, ον, che difficilmente cade giù; -όσπαστος, ον, difficile a separarsi; quello da cui difficilmente ci separiamo; -όσχετος, ον, di cui difficilmente possiamo astenerci; -τέλεστος, ον, difficile ad essere compiuto; -ότρεπτος, ον, chi mal può essere dissuaso; -ότριπτος, ον, chi difficilmente si può allontanare; -άπουλος, -ούλωτος, ον, che difficilmente si rimargina.

δυσ-άρεσκος, ον, che dispiace; -αρεστέω, sono malcontento, adirato (τινί); dispiaccio (τινί); -αρέστημα, τό, cosa disaggradevole; -αρέστησις, εως (-στία), ἡ, dispiacere, scontentezza; sdegno; -άρεστος, ον, malcontento, scontento; sdegnato; a cui qualche cosa non si affà, non garba; implacabile; τὸ δυσάρεστον, dispiacere, scontentezza; -αρίθμητος, ον, innumerevole; -αριστοτόκεια, ἡ, sventurata madre d'un eroe (*Il.*, XVIII, 54).

δύσαρκτος, ον, difficile da tenere in freno (Esch.); -αρμοστία, ἡ, discordia; disarmonia; -άρμοστος, ον, mal collegato; discorde; -αρχία, ἡ, malgoverno; mancanza di disciplina; -αυλία, ἡ, cattivo alloggiamento, *spec.* a cielo scoperto (Esch.).

δύσαυλος, ον, *da* αὐλή, dove si pernotta male; *da* αὐλός, ἔρις, infelice gara del suono di flauto; -αυξής, ές, -αύξητος, ον, che malamente cresce; -αυχής, ές, gran millantatore; -αφαίρετος, ον, che difficilmente si toglie; -αχής, ές, assai da compiangere (Esch.); -αχθής, ές, assai molesto.

δυσ-βασάνιστος, ον, difficile ad indagare; -βάστακτος, ον, difficile a portarsi; δύσβατος, ον, impraticabile; -βάϋκτος, ον, che molto si lamenta (Esch.); δύσβιος, -βίοτος, ον, insopportabile; -βλαστέω, germoglio lentamente; -βλαστής, ές, che cresce lentamente; -βοήθητος, ον, a cui mal può darsi aiuto; δύσβολος, ον, che getta male; -βουλία, ἡ, cattivo consiglio; stoltezza; δύσβουλος, ον, mal consigliato; *att.* che male consiglia; δύσβρωτος, ον, non mangereccio; δύσβωλος, ον, poco fertile.

δυσ-γαμία, ἡ, matrimonio infelice; δύσγαμος, ον, infelice nel matrimonio; -γάργαλις, ι, assai sensibile per il solletico; -γένεια, ἡ, nascita ignobile: sentire ignobile; -γενής, ές, ignobile: d'indole volgare; -γεφύρωτος ον, che mal può essere con un ponte congiunto; -γεώργητος, ον, che difficilmente può coltivarsi; δύσγνοια, ἡ, errore, dubbio (T.); -γνώριστος, ον, difficile a conoscersi; -γνωσία, ἡ, difficoltà di conoscere; δύσγνωτος, ον, difficile a conoscersi od intendere; -γοήτευτος, ον, difficile ad ingannare col prestigio; -γράμματος, ον, difficile a scriversi; che con difficoltà impara; -γρίπιστος, ον, avido di guadagno; avaro.

δυσ-δαιμονέω, sono infelice; -δαίμων, ον, infelice; -δάκρυτος, ον, molto da compiangere o compianto; chi molto piange; δύσδαμαρ, αρτος, ὁ, ἡ, disgraziato a cagion della sposa; δύσδεικτος, ον, difficile a provarsi (C.); -δέρκετος, ον, -δερκής, ές, che può a stento vedersi; orribile (C.); -δηνίας, ὁ, d'indole malvagia; δύσδηρις, malagevole a combattersi.

δυσ-διά-βατος, ον, difficile a passarsi; -άγνωστος, ον, difficile a distinguersi od a giudicare; -άγωγος, ον, che può guidarsi o reggersi a stento; -άθετος, ον, che può malagevolmente comporsi od ordinarsi; difficile a vendere; -αίρετος, ον, che può disgiungersi a stento; -διαίτητος, ον, difficile a giudicarsi; -κόμιστος, ον, che mal può trasportarsi o tragittarsi; -ακόντιστος, ον, difficile a trafiggersi colla lancia; -ά-

κριτος, ον, difficile a distinguersi o giudicarsi; -άλλακτος, ον, irreconciliabile; -άλυτος, ον, che mal può disciogliersi; implacabile; -νόητος, ον, difficile ad intendersi; -άπνευστος, ον, per cui difficilmente passa l'aria; che difficilmente può essere svaporato; -πόρευτος, ον, per cui difficilmente si passa; -άσπαστος, ον, che può svellersi a stento; -άτηκτος, ον, che mal si può sciogliere; -τύπωτος, ον, che mal può essere a buona vita informato (C.); -άφευκτος, -άφυκτος, ον, inevitabile; -φορησία, ἡ, difficoltà di tramandare sudore; -φόρητος, ον, difficile a digerire od a trasudare; *att.* chi difficilmente tramanda fuori sudore; -φύλακτος, ον, difficile a custodirsi; -χώρητος, ον, difficile a digerirsi; stitico.

δυσ-δίδακτος, ον, difficile ad istruire; -διέγερτος, ον, difficile a destare.

δυσ-δι-έξ-ακτος, ον, difficile a passare (βίος); -ίτητος, ον, da cui difficilmente si esce; -όδευτος, ον, -έξοδος, ον, che difficilmente si può passare; onde difficilmente si esce.

δυσ-δι-ερεύνητος, ον, che può malagevolmente indagarsi; -ήγητος, ον, difficile a raccontarsi (C.); -όδευτος, ον, -δίοδος, ον, difficile a passarsi; -οίκητος, ον, che mal può regolarsi od amministrarsi; -όρθωτος, ον, difficile ad emendare; -όριστος, ον, difficile a pensarsi.

δυσ-δοκίμαστος, ον, difficile ad esaminarsi; δύσδωρα, δῶρα, doni infelici; -έγερτος, ον, difficile a destarsi; -εγκαρτέρητος, ον, cui è difficile astenersi; -εγχείρητος, ον, malagevole; -έγχωστος, ον, difficile a riempiersi; δύσεδρος, ον, che mal siede; non convenevole; -είδεια, ἡ, deformità; -ειδής, ές, deforme, brutto; -είκαστος, ον, malagevole a conghietturarsi od intendersi; male ritratto; -ειματέω, sono male vestito; -είματος, ον, male vestito; -ειμονία, ἡ, l'essere male vestito; -είμων, ον, male vestito.

δυσ-είσ-βολος, ον, inaccessibile; -είσπλους, ουν, -είσπλωτος, ον, mal navigabile.

δυσ-έκ-βατος, ον, donde difficilmente si esce; -βίαστος, ον, invincibile; -βίβαστος, ον, che difficilmente può sforzarsi; -έκδεκτος, ον, insopportabile; -έκδοτος, ον, che difficilmente si può dare a nolo; che non può maritarsi; -έκδρομος, ον, che può difficilmente fuggirsi; -θέρμαντος, ον, che difficilmente si può riscaldare; -έκθυτος, ον, malagevole a espiare con sacrificii; -εκκάθαρτος, ον, difficilissimo a purgarsi; -κόμιστος, ον, malagevole a portare fuori; -έκκριτος, ον, che mal si separa; indigesto; -έκκρουστος, ον, che malagevolmente si fiacca; -λάλητος, ον, che difficilmente si può pronunciare; -έκλειπτος, ον, che cessa difficilmente; -λόγιστος, ον, difficile ad indagarsi; -έκλυτος, ον, malagevole a slegare, a spiegare; *avv.* insolubile (Es.); -έκνευστος, ον, difficile a passarsi a nuoto; -έκνιπτος, ον, difficile a lavarsi o cancellarsi; -πέρατος, ον, che difficilmente si conduce a termine (T.); -έκπληκτος, ον, che non si spaventa facilmente; -έκπλους, ουν, onde difficilmente si va via navigando; -έκπλυτος, ον, che non si lava di leggieri; -έκπνευστος, ον, difficile a esalarsi; -πόρευτος, ον, onde difficilmente si esce; -εκπύητος, ον, che difficilmente marcisce; -έκτηκτος, ον, che non si rammollisce facilmente; -έκφευκτος, -φυκτος, ον, onde si fugge difficilmente; -έκφορος, -φώνητος, ον, di difficile pronuncia.

δυσ-έλεγκτος, ον, chi difficilmente si convince; -έλικτος, ον, molto avviluppato; -ελκής, ές, le cui piaghe difficilmente guariscono; -ελκία, ἡ, il difficile guarire delle piaghe; δύσ-ελπις, ιδος, ὁ, ἡ, privo di speranza, chi dispera; -πιστέω, spero poco, dispero (ἐπί τινι, περί τινος); -ελπιστία, ἡ, mancanza di speranza, disperazione; -έλπιστος, ον, privo di speranza; non sperato; ἐκ δυσελπίστων, insperatamente.

δυσ-έμ-βατος, ον dove non puossi andare, impraticabile; -έμβλητος, ον, che difficilmente al suo posto può rimettersi; -έμβολος, ον, dove è difficile irrompere, dov'è malagevole entrare.

δυσ-εμετέω, -εμέω, vomito difficilmente; -έμετος, ον, -εμής, ές, che rigetta difficilmente; -έμπτωτος, ον, che cade difficilmente in una cosa; -έμφατος, ον, di cattivo significato; non chiaro; -ένδοτος, ον, che cede difficilmente; -ενέδρευτος, ον, ove difficilmente si possono fare agguati; -εντερία, ἡ, -εντέριον, τό, dolore di ventre con gran flusso di corpo; -εντεριάω, ho la disenteria; -εντερικός, ἡ, όν, -έντερος,

ον, che ha la disenteria; -τεριώδης, ες, simile alla disenteria: -έντευκτος, ον, difficilmente accessibile; con chi è difficile parlare; -εντευξία, ή, l'essere inaccessibile; -ένωτος, ον, difficile ad unirsi.

δυσ-εξ-άγωγος, ον, che menasi fuori a fatica; -άλειπτος, ον, difficile a cancellarsi; -άλυκτος, ον, che difficilmente si evita; -ανάλωτος, ον, che mal si può consumare; -απάτητος, ον, difficile ad essere ingannato; -έξαπτος, ον, ψυχή, che difficilmente si libera del corpo: difficile ad accendersi; -αρίθμητος, ον, che mal si può contare; -έλεγκτος, ον, difficile a confutare od a scoprire: -έλικτος, ον, malagevole a svolgersi od a spiegare; -έργαστος, ον, che difficilmente lavorasi; -ερεύνητος, ον, malagevole a rintracciarsi; -εύρετος, ον, difficile a rinvenirsi; -ήγητος, ον, difficile a spiegarsi; -ημέρωτος, ον, difficile ad addimesticarsi; -ήνυστος, ον, indissolubile; -ίλαστος, ον, che difficilmente si placa; -ίτηλος, ον, che difficilmente svanisce; indelebile; -ίτητος, -έξιτος, ον, -έξοδος, ον, che ha difficile uscita; -έξοιστος, ον, difficile a spiegarsi.

δυσ-επ-ανόρθωτος, ον, difficilmente emendabile; -έκτατος, ον, che difficilmente si stende; -ήβολος, ον, inaccessibile.

δυσ-επί-βατος, ον, che non dà facile accesso; -βολος, ον, che difficilmente si può assalire; -βούλευτος, ον, a chi difficilmente puossi tendere insidie: -ίγνωστος, ον, difficile a riconoscersi; -ίθετος, ον, malagevole ad assalirsi; -κούρητος, ον, a cui mal si può rimediare; -ίκριτος, ον, difficile a giudicarsi; -ίμικτος, ον, con chi difficilmente si può trattare; -νόητος, ον, difficile ad intendersi; -ίστροφος, ον, che voltasi difficilmente; -ίσχετος, ον, difficile a ritenersi; -ίτευκτος, ον, che difficilmente riesce; -χείρητος, ον, che si può difficilmente intraprendere.

δυσ-έραστος, ον, sfavorevole all'amore; infelice nell'amore; -έργαστος, ον, che fa malvolontieri; -έργημα, τό, difficoltà; -εργία, ή, difficoltà, impedimento nell'operare (P.).

δύσεργος, ον, -εργής, ές, grave, faticoso da lavorare, da compiere; difficile; che lavora lentamente; debole, pigro, inerte; *avv.* -έργως, lentamente; -ρεύνητος, ον, difficile ad indagarsi; -έρημος, ον, molto deserto.

δύσ-ερις, ι, litigioso, contenzioso, insopportabile; *attivo* φθόνος, che genera infausta discordia; -έριστος, ον, litigioso: difficile da oppugnare, da contrastare; δυσέριστον αἷμα πνεῖν, spirare una irresistibile brama di sangue (T.); -ερμήνευτος, ον, difficile ad interpretarsi; δύσερμος, ον, infelice; -ερνής, ές, che cresce difficilmente.

δύσ-ερως, ωτος, ό, ή, innamorato focosamente, con passione rovinosa; infelicemente, perdutamente amante (τινός); ἔρως δ., infelice amore (τινός): -ερωτιάω, sono appassionato (τινός): -ερωτικός, ή, όν, appartenente al δυσέρως; -ετηρία, ή, cattiva annata: -ετυμολόγητος, ον, di cui è difficile ritrovar l'origine; -ευνήτωρ, ορος, ό, cattivo compagno di letto (Esch.): -ευπόριστος, ον, difficile a procurarsi; -εύρετος, ον, malagevole a trovarsi; -έφικτος, ον, difficile a raggiungersi; -έφοδος, ον, di difficile accesso; -έψανος, ον, -έψητος, ον, che difficilmente si cuoce.

δύσ-ζηλος, ον, iracondo (ἐπί τινι); assai geloso; τὸ δ., gelosia, invidia; che gareggia in cose pericolose; -ζήτητος, ον, difficile a ricercarsi; δύσζωος, ον, che trae misera vita.

δυσ-ήκεστος, ον, -ηκής, ές, difficile a guarirsi; -ηκοέω, ho difficoltà di udire; ubbidisco malvolontieri; -ηκοΐα, ή, difficoltà di udire; disubbidienza; *pass.* malagevole ad udirsi; -ήκοος, ον, chi ha grave l'udito; inobbediente (πρός τι): *pass.* difficile ad udirsi; -ήλακατος, ον, che fila disgrazie; -ήλατος, ον, impraticabile per cavalli o carri; -ηλεγής, ές, che prostra duramente, che mette malamente a giacere (della morte e della guerra, O.); duro, doloroso, molesto; -ήλιος, ον, non esposto al sole; ombroso, oscuro; -ημερέω, ho un giorno infelice, sono infelice; -ημέρημα, τό, disgrazia; -ημερία, ή, giorno infelice; avversa fortuna; -ήμερος, ον, non mansueto; -ήνεμος, ον, da grave vento agitato; -ηνίαστος, -ήνιος, ον, -ηνιόχητος, ον, difficile a frenare, restio: -ήνυστος, -ήνυτος, ον, difficile a compiersi; -ήρης, ες, difficile; -ήροτος, ον infecondo; -ήττητος, ον, difficile a vincersi; -ήτωρ, ορος, ό, ή, afflitto;

-ηχής, ές, *da* ἠχέω, d'orribile suono (della guerra, O.); *da* ὀχέω, che apporta acerbo dolore (della morte, O.).
δυσ-θαλής, ές, che lentamente cresce o fiorisce; -θαλία, ἡ, il crescere malamente; -θαλπής, ές, che scaldasi difficilmente; molto caldo; -θανατάω, -ῶ, muoio con pena, lotto colla morte; -θάνατος, ον, chi muore penosamente, di dolorosa morte; che reca dolorosa morte; -θανής, ές, morto penosamente; -θέατος, ον, orribile a vedersi; difficile a vedersi; -θενέω, sono senza forze; δύσθεος, ον, empio, odioso a Dio (T.). -θεράπευτος, ον, difficile a curarsi; -θερής, ές, θέρμαντος, ον, che difficilmente scaldasi; δύσθερος, ον, assai caldo; -θεσία, ἡ, cattiva disposizione; -θετέω, metto in cattiva disposizione; in malumore; *pass.* sono in cattiva posizione o malcontento (τινί); δύσθετος, ον, male situato; di cattiva disposizione, di mal umore; -θεώρητος, ον, malagevole ad indagarsi; -θήρατος, -θήρευτος, ον, difficile a cacciarsi, a prendersi; -θηρία, ἡ, caccia cattiva; δύσθηρος, ον, infelice nella caccia; -θησαύριστος, ον, che mal si conserva; -θνήσκω, *solt. partic.* muoio penosamente (T.); δύσθραυστος, ον, difficile a rompersi; -θρήνητος, ον, molto luttuoso; -θυμαίνω, -θυμέω, mi perdo di animo, sono afflitto (τινί); -θυμία, ἡ, scoramento, afflizione; -θυμικός, ή, όν, inclinato alla tristezza; δύσθυμος, ον, scorato, afflitto; τὸ δ., scoramento.
δυσ-ιατέω, sono difficile a sanare; -ίατος, ον, difficile a sanarsi o ad abbonire T.); -ίδρως, ωτος, ὁ, ἡ, che difficilmente suda; -ιερέω, sacrifico con sinistri presagi.
δυσι-θάλασσος, ον, che s'immerge nel mare.
δύσ-ικμος, ον, troppo poco bagnato; -ίμερος, ον, inamabile, ingrato; vezzoso a propria od altrui disgrazia; δύσιππος, ον, inabile o sfavorevole alla cavalleria.
δύσις, εως, ἡ, sommersione; l'andare sotto, tramonto.
δυσ-ίχνευτος, ον, difficile a rintracciarsi.
δυσ-καής, ές, che abbruciasi difficilmente; -καθαίρετος, ον, che difficilmente si distrugge o si rimuove; -κάθαρτος, ον, difficile a purgarsi; -κάθεκτος, ον, difficile a frenarsi; -κάθοδος, ον, ove difficilmente si scende; -καμπής, ές, δύσκαμπτος, ον, che si piega difficilmente; δύσκαπνος, ον, che manda denso fumo; caliginoso (Es.); -καρτέρητος, ον, insopportabile.
δυσ-κατ-αγώνιστος, ον, difficile a combattere, a confutare; -κατάθετος, ον, difficile a indurre (πρός τι); -άκλαστος, -κάτακτος, ον, malagevole a rompersi; -άληπτος, ον, di difficile intelligenza; -άλυτος, ον, che difficilmente si può distruggere; -κατα-μάθητος, ον, che mal puoi apparare od intendere; -μάχητος, ον, malagevole a vincersi; -νόητος, ον, difficile ad intendersi; -άπαυστος, ον, difficile a placarsi, a mitigare; -άπληκτος, ον, difficile a spaventare; -πολέμητος, ον, che difficilmente si può vincere; -πόνητος, ον, che difficilmente si può stancare col lavoro; che mal si può compiere; -ποσία, ἡ, il difficile ingoiare; -άποτος, ον, difficile ad ingoiarsi; -άπρακτος, ον, difficile ad effettuare; -άσβεστος, ον, difficile ad estinguersi; -σκεύαστος, ον, difficile a prepararsi; -άστατος, ον, difficile a rimettere in ordine; -φρόνητος, ον, che mal si può disprezzare; -έργαστος, ον, difficile a lavorarsi; che a stento si può guadagnare lavorando; -κάτοπτος, ον, difficile ad intendersi; -όρθωτος, ον, che difficilmente si può ordinare o correggere; -ούλωτος, ον, che difficilmente si cicatrizza.
δυσ-κέλαδος, ον, discorde (ὕμνος, μοῦσα, Esch.); di orribile strepito (φόβος, O.); -κένωτος, ον, malagevole a vuotarsi; -κέραστος, difficile a mescolarsi, da riunire (πρός τι); -κερδής, ές, che reca poco guadagno; -κηδής, ές, grave di cure; tristo, gravoso (νύξ, O.).
δύσκηλος, ον, che non alletta, che non attrae; δύσκηλον στῆσαι χθόνα, inselvatichire il paese (Esch.); -κινησία, ἡ, difficoltà di movimento; -κίνητος, ον, difficile a muovere; lento, pigro; difficile ad indurre, ad eccitare (πρός τι); di tardo, di ottuso ingegno; non pieghevole, fermo, inesorabile; -κλεής, ές, senza gloria, inglorioso, senza celebrità, inonorato; di cattivo nome.
δύσκλεια, ἡ, mancanza di celebrità, oscurità; cattiva fama, ignominia; mormorazione; -κληδόνιστος, ον, di cattivo presagio; -κληρέω, ho la sorte avversa; non ottengo una carica; sono infelice; -κλήρημα, τό, -ρία, ἡ, avversa

sorte, disgrazia; δύσκληρος, ον, infelice; δύσκλητος, ον, che ha cattiva fama; δύσκλυτος, ον, non celebre od onorato; -κοίλιος, ον, stitico; indigesto; -κοινώνητος, ον, alieno, non acconcio alla società; insociabile; -κοιτέω, giaccio o dormo con molestia; -κοιτία, ἡ, il giacere con molestia; δύσκοιτος, ον, che giace malamente; *att.* che dà cattivo letto; δυσκολαίνω, sono malcontento, fastidito (τινί).

δυσκολία, ἡ, scontentezza, increscevolezza; *di cose:* difficoltà.

δυσ-κόλλητος, ον, mal collato od unito.

δυσκολό-καμπτος, ον, difficile a piegarsi; -όκοιτος, ον, che rende il sonno inquieto; δύσκολος, ον, difficile da contentare, malcontento, fastidioso; *di cose:* gravoso, malagevole; δυσκόλως ἔχειν πρός τινα (τί), essere malcontento; δ. φέρειν τι, mal sopportare.

δύσ-κολπος, ον, che ha grembo infelice; -κόμιστος, ον, difficile a sopportarsi; -κόπος, ον, difficile a pestarsi; -κρασία, ἡ, cattiva mischianza (degli umori); cattiva temperie (dell'aria); -κρατής, ές, che mal si domina: -κράτητος, ον, difficile a vincere; δύσκρατος, ον, -κραής, ές, mal mischiato; -κρινής, ές, difficile a distinguere od a separare; δύσκριτος, ον, difficile a distinguere, a riconoscere, o decidere; non conoscibile, confuso; δύσκτητος, ον, malagevole ad aquistare; -κυβέω, sono sventurato nel giuoco dei dadi; -κύμαντος, ον, procelloso (Es.); -κωφέω, sono assai sordo; δύσκωφος, ον, assai sordo.

δύσ-λεκτος, ον, difficile a dirsi od a pronunciare; δύσλεκτρος, ον, congiunto in infelice matrimonio; -λεπής, ές, difficile a pelare; δύσληπτος, ον, difficile a prendersi, a comprendere; -λίμενος, ον, che non ha buoni porti; -λογέω, io oltraggio; -λόγιστος, ον, di cui male si fa calcolo; sconsiderato; δύσλοφος, ον, che preme troppo la cervice; *att.* indomabile; restio; δυσλόφως φέρειν, mal sopportare (T.); δύσλυτος, ον, insolubile.

δυσ-μαθέω, non riconosco; -μαθής, ές, che difficilmente impara; lento ad apparare; *pass.* difficile a riconoscersi, a comprendere; δ. ἰδεῖν, irriconoscibile: -μαθία, ἡ, difficoltà d'imparare; -μανής, ές, difficile a rarefarsi; -μάραντος, ον, imperituro; -μαρής, ές, difficile; -μάσητος, ον, difficile a dimenare; -μαχέω, resisto fortemente (πρός τι); -μάχητος, δύσμαχος, ον, difficile a vincere o sottomettere; -μείλικτος, ον, che mal può mitigarsi; -μεναίνω, sono di mal umore, indisposto o sdegnato (τινί, ἐπί τινι), -μένεια, ἡ, sentimento ostile; inimicizia; -μενέων, ουσα, ον, *solt. masch.* trattando ostilmente (O.); -μενής, ές (-μενίδης, ες), malevolo, nemico, ostile (τινί); δυσμενέες, nemici (O.); -μενικός, ἡ, όν, da nemico.

δυσ-μετά-βλητος, ον, difficile a mutarsi; indigesto; -άδοτος, ον, che dona mal volontieri; -άθετος, ον, difficile a mutarsi; -κίνητος, ον, difficile a muoversi; -άκλαστος, ον, che a stento si commuove; -άκλητος, ον, che male si rimuove; -άπειστος, ον, difficile a persuadersi; -χείριστος, ον, che maneggiasi male; intrattabile; malagevole.

δυσ-μέτρητος, ον, che mal puoi misurare.

δυσμή, ἡ, *come* δύσις, tramonto, *spec.* del sole; l'occidente (C.).

δύσ-μηνις, ι, -μήνιτος, ον, fortemente adirato; -μήτηρ, ερος, ἡ, cattiva madre; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, κότος, feroce rancore materno (Esch.); -μηχανέω, *v.* ἀμ.; -μήχανος, ον, difficile a farsi; irresistibile; *att.* imbarazzato (πρός τι).

δυσμικός, ἡ, όν, occidentale.

δύσ-μικτος, ον, che difficilmente si mescola o s'unisce (τινί); insocievole; -μίμητος, ον, che difficilmente si imita; -μίσητος, ον, molto odiato; -μνημόνευτος, ον, che con difficoltà si ritiene a memoria; *att.* che difficilmente ritiene a memoria.

δυσμόθεν, *avv.* da occidente.

δύσ-μοιρος, -μορος, ον, infelice; -μορία, ἡ, sorte infelice; -μορφία, ἡ, bruttezza; δύσμορφος, ον, brutto; δύσμουσος, ον, non amato dalle Muse; -νίκητος, ον, difficile a vincersi; δύσνιπτος, ον, difficile a lavarsi o purgarsi (T.); δύσνιφος, ον, carico di neve; -νοέω, ho cattivo animo, sono nemico (τινί); -νόητος, ον, difficile a comprendersi; δύσνοια, ἡ, animo avverso od ostile; -νομία, ἡ, cattiva legislazione; δύσνομος, ον, contrario alle leggi; empio; δύσνοος, ον, *contr.* δύσνους, ουν, malevolo, ostile, nemico; δύσνοστος, νόστος, ὁ, infelice ritorno (T.); -νύμφευ-

τος, ον, congiunto in infelice matrimonio (T.); -δύσνυμφος, νύμφη, infelicemente fidanzata (T.).

δύσ-ξενος, ον, inospitale; -ξήραντος, ον, che mal si asciuga; -ξύμ-βλητος, ον, difficile ad unirsi; inintelligibile; -ξύμβολος, ον, intrattabile; inintelligibile; -ξύνετος, ον, difficile ad intendersi; *att.* che difficilmente intende; -ξύνθετος, ον, difficile ad unirsi.

δύσ-ογκος, ον, di grave peso; -οδέω, ho cattiva strada; -οδία, ἡ, cattiva strada; -οδμία, ἡ, cattivo odore; δύσοδμος, ον, *ion. per* δύσοσμος, di cattivo odore, fetido.

δυσ-οδο-παίπαλος, ον, difficile ad arrivarvi rampicando (Esch.).

δύσ-οδος, ον, impraticabile.

δυσοίζω, mando lamenti; gemo; faccio risonare di gemiti (Es.); sono afflitto, pieno di pensieri.

δυσ-οίκητος, ον, inabitabile; -οικονόμητος, ον, di difficile digestione; δύσοικος, ον, inabitabile; δύσ-οιμος, ον, che conduce alla infelicità; infelice (Es.); -οινος, ον, che produce cattivo vino; *ovv.* poco ferace di vino; δύσοιστος, ον, difficile da sopportare; insopportabile (T.); -οιωνέω, parlo di cattivi presagi; -οιωνισμός, ὁ, cattivo augurio; -οιωνιστικός, -νιστός, ή, όν, di cattivo augurio; δύσοκνος, ον, che indugia assai; -όλισθος, ον, che difficilmente sdrucciola; -ομβρος, ον, βέλη, scrosci, rovesci di pioggia (Sof.); -όμιλος, -ομίλητος, ον, di difficile accesso; con chi è difficile il conversare; la cui conversazione apporta sventura (Ἐρινύς, Esch.); -όμματος, ον, che ha cattiva vista; cieco (Es.); -όμοιος, ον, dissimile; -όνειρος, ον, che ha o produce cattivi sogni; δύσοπτος, ον, irriconoscibile; -όρατος, ον, difficile a vedersi, a scorgersi; -οργησία, -οργία, ἡ, ira veemente; -όργητος, δύσοργος, ον, molto iracondo; -όρεκτος, ον, eccitato a danno; -όριστος, ον, difficile a determinarsi; -ορκέω, giuro il falso; -όρμιστος, δύσορμος, ον, che ha cattivo porto, cattivo luogo per approdare; πνοαί, venti contrarii (Es.); δύσορνις, ιθος, ὁ, ἡ, con avversi, sfavorevoli auspicii; οἰωνός, infausto presagio; infelice, infausto; -όρφναιος, ον, molto oscuro, tetro (T.); -οσμία, ἡ, cattivo odore; δύσοσμος, ον, fetido; -ούλωτος, ον, difficile a cicatrizzarsi; -ουρέω, -ιάω, ho difficoltà di orinare; -ουρία, -ουρίασις, εως, ἡ, difficoltà di orinare; -ουρικός, ή, όν, pertinente alla difficoltà di orinare; -ούριστος, ον, νέφος, portata da vento sfavorevole; *secondo altri*, senza rimedio, senza riparo (Sof.); -όφθαλμος, ον, brutto a vedersi.

δυσ-πάθεια, ἡ, grande male; insensibilità; sodezza, solidità (θωράκων); -παθέω, soffro gravemente, *spec.* nell'animo; sono afflitto, sono sdegnato (ἐπί τινι, πρός τι, *anche con* εἰ); sono insensibile; -παθής, ές, che difficilmente riceve impressione, insensibile, indurito; -παίπαλος, ον, assai irto o scosceso; δύσπαις, δος, ὁ, ἡ, fanciullo infelice; -πάλαιστος, ον, difficile a combattersi, insuperabile (T.); difficile a compiersi; -πάλαμος, ον, contro chi è difficile intraprendere qualche cosa; indomabile (Esch.); *att.* colui che non sa valersi della mano, che non sa aiutarsi; *solt. avv.* -παλάμως ὀλέσθαι, perire senza soccorso, inevitabilmente (Esch.); -παλής, ές, contro chi è difficile lottare, difficile da vincere (Es.).

δυσ-παρά-βλητος, ον, incomparabile; -βοήθητος, ον, chi difficilmente si può aiutare; δύσβουλος, ον, che difficilmente si lascia consigliare o domare (φρένες, Esch); -άγραφος, ον, difficile a determinarsi; -άγωγος, ον, difficile a sedurre; -άδεκτος, ον, che difficilmente accoglie; -άθελκτος, ον, difficile a commuovere o placare; -παραίτητος, ον, -άκλητος, ον, difficile a placarsi od abbonire; -ακολούθητος, ον, difficile a seguire; incomprensibile; *att.* che difficilmente intende; -κόμιστος, ον, difficile a trasportare; -μύθητος, ον, difficile a consolare; ἔρως, incontentabile; -άπειστος, difficile a rimuovere dalla sua opinione; -άπλευστος, ον, -άπλους, ουν, difficile a passare navigando; -ποίητος, ον, difficile ad imitare od a falsificare; -τήρητος, ον, difficile ad osservare; -άτρεπτος, ον, malagevole a sedurre; -πάρευνος, ον, maritato per mala ventura; λέκτρον, infausto matrimonio (Sof.); -παρηγόρητος, -παρήγορος, ον, difficile da consolare, da ammansare (Esch.).

δυσ-πάρθενος, ον, vergine infelice; Δύσπαρις, ιδος, ὁ, sciagurato Paride; -πάριτος, ον, difficile a passarsi; -πάροδος, ον, che ha difficile accesso;

-πάτητος, ον, che il piede male può premere.

δυσ-πείθεια, ἡ, disubbidienza; -πειθής, ές, difficile a persuadere o convincere, che difficilmente obbedisce, inobbediente; ripugnante; *avv.* -ῶς ἔχειν, πρός τι, non voler credere; φέρειν τι, non volersi accomodare; -πειρία, ἡ, difficoltà di fare esperimenti; δύσπειστος, ον, difficile a persuadere o convincere: inobbediente; -πέλαστος, ον, cui è difficile o pericoloso avvicinare.

δύσ-πεμπτος, ον, difficile a mandarsi via o snidarsi (Esch.): -πέμφελος, ον, *comun. da* πέμπω, difficile da varcare, tempestoso; εἰ καὶ δ. εἴη, *sottin.* πόντος (*Il.*, xvi, 748); *secondo altri, da* πέμφιξ, πεμφίς, soffio, vento, procella, *per cui:* assai tempestoso; *di uomini:* con cui è difficile trattare; -πένθερος, ον, che proviene da un cattivo suocero; -πέπαντος, ον, che matura difficilmente; -πεπτέω, digerisco male; δύσπεπτος, ον, non maturo; che mal si può rendere morbido; -περαίωτος, ον, -πέρατος, ον, difficile ad attraversare; αἰών, vita difficile a sostenersi (T.).

δυσ-περι-άγωγος, ον, malagevole a condurre attorno; -γένητος, ον, difficile a vincersi; -κάθαρτος, ον, malagevole a purgarsi; -ίληπτος, ον, malagevole ad abbracciarsi, a circondare; a comprendersi; -νόητος, ον, malagevole ad intendersi; -όριστος, ον, difficile a determinarsi; -ίψυκτος, ον, che difficilmente raffreddasi.

δυσ-πετέω, cose sinistre m'avvengono; sono triste, sdegnato; -πέτημα, τό, disgrazia (C.); -πετής, ές, difficile: *avv.* -πετῶς, a stento; -πεψία, ἡ, difficoltà di digestione.

δυσ-πήμαντος, ον, che apporta grave affanno (Esch.); δύσπηχυς, υ (*dor.* -παχ.), immenso; -πινής, ές, lurido; -πιστέω, ho difficoltà di credere (τινί); -πιστία, ἡ, incredulità; δύσπιστος, ον, incredulo, diffidente; *pass.* incredibile.

δύσ-πλανος, ον, misero e vagabondo; -πληκτος, ον, difficile a colpirsi; -πλήρωτος, ον, che appena può riempiersi o compiersi; -πλοΐα, ἡ, cattiva navigazione; δύσπλους, ουν, -πλωτος, ον, che male puoi navigare; -πλυτος, ον, difficile a lavarsi; -πνοέω, *ion.* -πνοιέω, respiro con difficoltà; ho cattivo odore; δύσπνοια, ἡ, difficoltà di respiro; vento contrario; δύσπνοος, ον, *contr.* δύσπνους, -πνουν, -πνοϊκός, ή, όν, che respira difficilmente, senza respiro; che soffia all'incontro (T.).

δυσ-πολέμητος, ον, difficile a debellarsi; -πόλεμος, ον, infelice in guerra (Es.); -πολιόρκητος, ον, difficile a prendersi per assedio; -πολίτευτος, ον, inetto all'amministrazione dello Stato; -πονής, ές, penoso, fastidioso (κάματος, O.); -πόνητος, ον, difficile a guadagnarsi lavorando; δαίμων, demone apportatore di fatica (Esch.); -πονία, ἡ, fatica; δύσπονος, ον, faticoso.

δυσ-πόρευτος, ον, impraticabile, inaccessibile; -πορέω, ho marcia difficile; -πορία, ἡ, τοῦ ποταμοῦ, la difficoltà di passare il fiume; -πόριστος, ον, difficile a procacciarsi; δύσπορος, ον, difficile a scorrere viaggiando, a passarsi; senza vie; -ποτμέω, sono infelice; -ποτμία, ἡ, sventura; δύσποτμος, ον, cui tocca una cattiva sorte, infelice; δύσποτος, ον, spiacevole a beversi; πῶμα, bevanda della quale nessuno si rallegra (Esch.).

δυσπραγέω, sono infelice in un negozio, in una impresa (ἔν τινι); sono infelice (Esch.); -πράγημα, τό, impresa male riuscita; disgrazia; -πραγία, -πραξία, ἡ, infelicità nelle imprese; sventura; -πραγμάτευτος, ον, che difficilmente si domina; δύσπρακτος, ον, difficile; -πρατος, ον, difficile a vendersi; -πρέπεια, ἡ, indecenza; -πρεπής, ές, indecoroso; δύσπριστος, ον, che mal si può segare.

δυσ-πρό-πτωτος, ον, non facile a cadere.

δυσ-πρόσ-βατος, ον, di difficile salita; -βλητος, ον, di difficile accesso; -δεκτος, ον, che accoglie difficilmente; *pass.* mal accolto, molesto; -ήγορος, ον, burbero; -ιτος, ον, inaccessibile; -μαχος, ον, difficile a combattere; -μικτος, ον, inaccessibile; -οδος, ον, difficilmente accessibile; -οιστος, ον, intrattabile, insocievole (T.); -οπτος, ον, spiacevole, avverso, infausto; -όρμιστος, ον, dove le navi difficilmente possono approdare; -πέλαστος, ον, a cui è difficile accostarsi; -πόριστος, ον, dove difficilmente si può recare alcunchè; -ρητος, ον, burbero; orgoglioso; δυσπρόσωπος, ον, di spiacevole aspetto; δυσπύητος, ον, che difficilmente marcisce.

δυσ-ραγής, ές, che difficilmente si la-

-cera; δύσ-ρευστος, ον, che scorre lentamente; -ρηκτος, ον, che difficilmente può rompersi; -ρητος, ον, difficile a dirsi o a pronunciare; -ριγος, ον, freddoloso; -ροέω, scorro male; progredisco male; -ροητικός, ή, όν, che produce sventura; δύσροια, ή, sventura; δύσ-ροος, ον, che scorre difficilmente.

δυσ-σέβεια (-σεβεία), η, empietà, scelleratezza; imputazione di empietà; -σεβέω, tratto, parlo o penso empiamente; -σέβημα, τό, empietà; -σεβής, ές, empio, scellerato (di persone e di cose; T.).

δύσ-σηπτος, ον, che non marcisce facilmente; δύσ-σοος, ον, che mal si può salvare; infelice; -σύμβατος, ον, che difficilmente s'unisce; -σύμφυτος, ον, che difficilmente cresce insieme.

δυσ-σύν-ακτος, ον, che raccogliesi difficilmente; -είδητος, δν, che ha cattiva coscienza (C.); -οπτος, ον, difficile a riconoscersi, ad intendere.

δύσ-τακτος, ον, disordinato; -τάλας, αινα, αν, assai misero (T.); -ταμίευτος, ον, che amministra male; -τάραχος, ον, assai inquieto; δυ-στατέω, vacillo; δύ-στατος, ον, vacillante, incostante; -τέκμαρτος, ον, difficile a riconoscere, a scoprire; oscuro, misterioso; -τεκνία, ή, disgrazia nei figliuoli; δύστεκνος, ον, παιδουργία, infelice nei figli (Sof.); -τερπής, ές, che male diletta; che affligge assai (Esch.).

δύσ-τηκτος, ον, difficile a liquefarsi; δυστηνία, ή, disgrazia, malvagità; δύστηνος, ον, *dor.* δύστανος, misero, infelice; miserabile, cattivo; che fa compassione; orribile; -τήρητος, ον, difficile da custodire; δυ-στίβευτος, ον, difficile a scoprire; -τιθάσσευτος, ον, che può difficilmente ammansarsi; -τλήμων, ον, che molto soffre; δύστλητος, ον, che difficilmente sopportasi (Esch.).

δυσ-τόκεια, ή, che ha partorito a disgrazia; -τοκεύς, εως, ό, genitore infelice; -τοκέω, partorisco con difficoltà, alla disgrazia; -τοκία, ή, parto difficile; δύστοκος, ον, *pass.* nato a disgrazie; -τόκως ἔχειν, partorire con difficoltà; δυ-στομέω, calunnio; δύ-στομος, ον, *da* στόμα, di dura bocca; δύσ-τομος, *da* τέμνω, difficile a tagliarsi; δύ-στονος, ον, assai da compiangere; δυσ-τόπαστος, ον, difficile ad indovinare; δυ-στόχαστος, ον, difficile a colpirsi; -στοχία, ή, lo sbagliare la meta.

δυσ-τράπεζος, ον, che mangia orribili cibi; πῶλοι Διομήδεος δυστράπεζοι, le cavalle di Diomede orribilmente nudrite (d'umane carni) (T.).

δυσ-τραπέλεια, -πελία, ή, immobilità; ostinatezza; difficoltà; -τράπελος, ον, difficile da voltare, da svolgere; caparbio (Sof.).

δυ-στρατοπέδευτος, ον, non acconcio per un accampamento; δύστριπτος, ον, difficile a stritolare; -τροπία, ή, immobilità; ostinatezza; -τροπικός, ή, όν, cocciuto; δύσ-τροπος, ον, difficile a voltarsi; inflessibile, pervicace, caparbio.

δύστρος, ό, nome del mese di marzo presso i Macedoni.

δύσ-τροφος, ον, difficile ad alimentarsi; -τρύπητος, ον, che difficilmente può perforarsi; -τυχέω, ho cattiva fortuna, sono sfortunato; *spec.* combattendo (τινί, ἔν τινι, περί τινος, περί τι, εἰς ο πρός τι; *col sempl. accus.*); *pass.* sono colpito da sventura, sono mal fortunato; -τύχημα, τό, sventura, disgrazia; -τυχής, ές, a chi qualche cosa riesce a vuoto, sventurato; -τυχία, ή, sventura, avversità.

δύσ-υδρος, ον, mancante d'acqua; -υπνέω, mi addormento difficilmente; δύσ-υπνος, ον, che s'addormenta difficilmente; -ύποιστος, ον, -υπο-μόνητος, difficile a sopportarsi; -υπονόητος, ον, assai diffidente; -υπόστατος, ον, irresistibile; -υπότακτος, ον, disubbidiente.

δύ-σφαλτος, ον, che difficilmente può essere smosso; -φανής, ές, -φάνταστος, ον, appena visibile, oscuro; δύσφατος, ον, nefando (Esch.); -φεγγής, ές, oscuro; -φημέω, proferisco parole malvagie, empie, di cattivo augurio; τινά, annunzio sventura a qualcuno; schernisco, svillaneggio, oltraggio; -φήμημα, τό, parola di cattivo augurio; -φημία, ή, malvagio parlare; parole di cattivo significato (di querele che perturbano la religiosa quiete del sagrificio); villanie, improperii; calunnia; δύσφημος (-φήμιστος), ον, di cattivo significato; infausto; oltraggioso; δύσ-φθαρτος, ον, che difficilmente si guasta; -φθογγος, ον, difficile a pronunciarsi; -φιλής, ές, odiato (Esch.).

δυσ-φορέω, porto a stento, mal volontieri; sono sdegnato, afflitto (τινί, ἐπί τινι, διά τι, τί; *col partic.*); mi trovo male (περί τι); -φόρητος, ον, difficile a

portarsi; indigesto; -φορία, ἡ, il sopportare difficilmente; -φορικός, ή, όν, che indica sdegno; -φόρμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, che manda tristo suono (T.); δύσφορος, ον, difficile a portarsi; σώματα, pesanti; opprimente, insopportabile; γνῶμαι, false immagini; δυσφόρως ἄγειν τί τινι, imputare a colpa; δύσφραστος, ον, difficile a spiegarsi; -φρονέω, sono di mal umore; -φροσύνη, ἡ, affanno; δύσφρων, ον, affannoso, tristo; avverso (τινί); sconsiderato, stolto (T.); -φυής, ές, che germoglia o cresce lentamente; -φυΐα, ἡ, il lento crescere; -φύλακτος, ον, difficile a custodirsi, difficile a preservarsi; difficile da schivare; -φωνία, ἡ, disaccordo; δύσφωνος, ον, discorde; -φώρατος, ον, difficile a cogliersi.

δυσ-χαλίνωτος, ον, difficile a frenarsi; -χάριστος, ον, illiberale (τινός); -χειμερινός, -χείμερος, ον, -χείμων, ον, con grave, cruda stagione o verno, assai burrascoso; freddoloso; -χείρωμα, τό, lavoro difficile; impresa malagevole (T.); -χείρωτος, ον, difficile da superare, da sottomettere; -χεραινόντως, *avv.* a malincuore; -χεραίνω, *fut.* -ανῶ, sono sdegnato, malcontento, infastidito (*ass. e con* τινί; ἐπί τινι, περί, πρός τι); ἐν τοῖς λόγοις, sono cavilloso, fastidioso nelle dispute; *coll'acc.:* ho in uggia, rifiuto, rigetto; ho mal animo, sono sdegnato; *pass.* sono odioso; sono odiato (ὑπό τινος); eccito molestia, irrito; -χεραντικός, ή, όν, iracondo; -χέρασμα, τό, fastidiosaggine; -χέρεια, ἡ, difficoltà nel trattare o governare; difficoltà, incomodità; ciò che una cosa ha di ripugnante, di gravoso; *di persone:* fastidiosaggine, ruvidezza; -χερής, ές, difficile da trattare, da governare; *di cose:* malagevole, difficile; gravoso, ripugnante, spiacevole; τὰ δυσχερῆ, casi avversi; *di pers.:* molesto, arcigno, pervicace, fastidioso; περὶ τὰ σιτία, difficile da contentare nel cibo; *avv.* -ῶς, ripugnantemente, mal volentieri; δ. ἔχω πρός τι, qualche cosa mi è ripugnante; δυ-σχημάτιστος, ον, malagevole a ritrarsi in figura; δύσχιμος, ον, ripugnante, orribile; σταγόνες δυσχίμου πλημμυρίδος, stille, lagrime di gran pianto (Esch.); δύ-σχιστος, ον, difficile a fendersi; -χλαινία, ἡ, cattiva veste; *anche plur.* rozzi panni; -χορήγητος, ον, difficile per troppa spesa; δύσ-χορτος, ον, οἶκοι, deve equivalere a δύσοικοι οἶκοι, casa inabitabile (T.); -χρηστέω, fo difficoltà; *intr.* sono di difficile uso; *di pers.:* sono imbarazzato (περί τι; *med.* τινί, ὑπό τινος, ἔν, ἐπί τινι); -χρήστημα, τό, difficoltà, incomodità.

δυσχρηστία, ἡ, difficoltà, impedimento, incomodità; *da* χράω, difficoltà d'aver denaro in prestito; δύσχρηστος, ον, difficile a usarsi; inutile, incomodo; *di pers.:* con chi non si può vivere; *avv.* -ήστως ἔχειν, non giovare a nulla; δύσχροια, ἡ, brutto colore; -χροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, -χρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha brutto colore; δύσχυλος, ον, che ha succo o sapore cattivo; -χυμία, ἡ, cattivo succo o sapore.

δύσ-χωλος, ον, assai zoppo; -χώρητος, ον, confuso; -χωρία, ἡ, difficile, incomoda qualità di un luogo, terreno sfavorevole; -χώριστος, ον, difficile a separarsi, a distinguere; -ώδης, ες, fetido: -ωδία, ἡ, cattivo odore, fetore; -ώδινος, ον, di parto difficile; -ώλεθρος, ον, difficile a distruggersi; -ώμοτος, ον, che giura malvolontieri; -ωνέω, -ωνέομαι, sono difficile compratore; -ώνης, ου, ὁ, chi non vuol dare il giusto prezzo; -ώνητος, ον, mal compro; -ώνυμος, ον, che ha cattivo nome; odioso, abborrito; sventurato, infausto; che ha nome di cattivo augurio (O., T.); non eloquente; -ωπέω, tocco, colpisco spiacevolmente l'occhio; τινά, costringo a chinare a terra lo sguardo, o svergogno; *anche pass.* mi perito, mi vergogno, temo (τί), *special.* un male imminente; sto in forse; sono timido; -ώπημα, τό, ciò che fa vergognare; -ώπησις, εως, ἡ, il far vergogna; il vincere coi preghi; -ωπητικός, ή, όν, atto a far vergogna; che ha forza di placare; -ωπία, ἡ, vergogna, pudore, timore; -ωρέω (*rad.* Fop), faccio faticosa custodia, travagliosa guardia (περὶ μῆλα, *Il.* x, 183).

δύτης, ου, ὁ palombaro; δυτικός, ή, όν, *da* δύω, che ama andare sott'acqua; *da* δύσις, occidentale.

δύω, *fut.* δύσω, immergo, sommergo, involgo; *solt. in composiz.*; *intr. nel part.* δύων (O.); *med.* δύομαι, *fut.* δύσομαι (*altra forma* δύνω, *solt. pres. ed imperf.*), mi porto, mi reco in un luogo, entro (*coll'acc.*); *di condizioni, metaf.* penetro: *di armi ed abiti:* indosso, vesto, cingo; mi tuffo, mi im-

mergo nel mare (del sole, degli astri); vado sotto, dispaio.

δυώ-δεκα, ecc., *v.* δώδεκα, ecc.

δυωδεκά-βοιος, ον, del valore di dodici buoi (*Il.*, XXIII, 703); -άδρομος, ον, che fa dodici volte il giro (P.); -άπολις, ι, ιος, di dodici città; οἱ δυωδεκαπόλιες Ἴωνες, gli Ionii delle dodici città (costituenti una lega di dodici città); -καταῖος, αία, ον, il dodicesimo giorno.

δυωκαιεικοσί-μετρος, ον, capace di ventidue misure (τρίπους, *Il.*, XXIII, 264); -ίπηχυς, υ, di ventidue cubiti (*Il.*, XV, 678).

δῶ, **τό**, *abbrev. ep. inv. di* δῶμα, *solt. nom. ed accus.*, casa, abitazione.

δώδεκα, **οἱ**, **αἱ**, **τά**, dodici; *in* Om. *anche* **δυωκαίδεκα** e δυώδεκα *in* Erod. *solt.* δυώδεκα e δυοκαίδεκα.

δωδεκά-βωμος, ον, che ha dodici altari; -άγναμπτος, ον, τέρμα, la meta dello stadio, intorno alla quale bisognava girare dodici volte (P.); -άγωνος, ον, che ha dodici angoli; -δάκτυλος, ον, che ha dodici dita; della lunghezza o larghezza di dodici dita; -καδάρχης, ου, -κάδαρχος, ὁ, capo di dodici uomini; -άδελτος, ον, νόμοι, le leggi delle dodici tavole; -άδραχμος, ον, che ha il valore di dodici dramme; -άδωρος, ον, che ha dodici spanne; -άεδρος, ον, che ha dodici sedi o basi; -άεθλος, ον, che ha vinto dodici volte; -ετηρίς, ίδος, -ετία, ἡ, dodici anni; -ετής, ές (δωδεκέτης), di dodici anni; -ήμερος, ον, di dodici giorni; τὸ δ., i dodici giorni da Natale all'Epifania (C.); -άθεον, τό, medicina composta di dodici ingredienti; -κάκις, *avv.* dodici volte; -άκλινος, ον, che ha dodici letti; -άκρουνος, ον, che ha dodici sorgenti; -άκωλος, ον, che ha dodici membra o righe; -άλινος, ον, che da dodici fili; -άμηνος, ον, di dodici mesi; -μήχανος, ον, che conosce dodici arti; -μναῖος, ον, del valore di dodici mine; -άπαις, δος, ὁ, ἡ, che ha dodici figliuoli; -άπαλαι, *avv.* da moltissimo tempo; -άπηχυς, υ, che è lungo dodici cubiti; -πλάσιος, α, ον, dodici volte; -άπολις, ἡ, composto di dodici città; -άπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, di dodici piedi; δωδεκάς, άδος, ἡ, il numero dodici; dozzina; -άσημος, ον, che ha dodici segni; -άσκαλμος, ον, di dodici remi; -άσκυτος, ον, σφαῖρα, palla composta di dodici pezzi di pelle a varii colori; -στάδιος, ον, di dodici stadii; -στάσιος, ον, che ha peso e valore dodici volte tanto; -ταῖος, α, ον, in dodici giorni o da dodici giorni; -τημόριον, τό, la dodicesima parte; δωδέκατος, η, ον, il dodicesimo; *anche* δυωδεκ., δυοκαιδ.; -φόρος, ον, che dà frutto dodici volte all'anno; -άφυλλος, ον, che ha dodici foglie; -άφυλος, ον, di dodici tribù; -άωρος, ον, di dodici ore; δωδεκέτης, ου, ὁ, *v.* δωδεκαε.; *fem.* δωδεκέτις, ιδος, ἡ, di dodici anni; -κήρης, ες, congiunto dodici volte.

δωδω-ναῖος, α, ον, dodoneo, *epitet. di Giove, da* Δωδώνη, ἡ; *fem. spec.* Δωδωνίς, ίδος.

δῶμα, **τό**, casa, abitazione (di Dei e di uom.); δῶμ' Ἀίδαο, l'Averno; *metaf.* casa, casato, *nel signif. di* schiatta, gente, famiglia; camera, stanza, *spec.* la stanza principale, la sala degli uomini; il tetto, il terrazzo; δωμάτιον, τό, stanza, camera (*spec.* da letto); δωματίτης, ου, ὁ, *fem.* -τῖτις, ιδος, ἡ, appartenente alla casa (ἑστία, Esch.).

δωματο-φθορέω, rovino la casa, ne distruggo la felicità (Esch.); δωματόω, fabbrico una casa; *solt. perf. med.* δεδωμάτωμαι, ho fabbricato case per me (Esch.); δώμησις, εως, *ion.* δωμητύς, υος, ἡ, il fabbricare; δωμήτωρ, ορος, ὁ, chi fabbrica.

δῶναξ, *dor. per* δόναξ, δοῦναξ.

δωρεά, **ἡ**, dono, regalo; legato; δωρεά τινι, dono per qualcuno; δωρεάν, per regalo; *avv.* gratuitamente, a modo di regalo; senza fondamento, a torto, indarno, senza cagione; δωρέω, io dono (τινά τινι); *com. dep. med.* δωρέομαι, io dono, *spec.* do in dono a titolo d'onore (τινί τι); regalo, onoro uno; *pass. spec. nell'aor. e perf.,* sono regalato; δώρημα, τό, regalo, dono (τινί); -ματικός, ή, όν, δωρητικός, ή, όν, chi volontieri regala; δωρητής, ῆρος, ὁ, donatore; δωρητός, ή, όν e ός, όν, conciliabile con doni; donato, dato in dono.

δωριάζω, imito i Dorii; vesto a modo dorico; δωρίζω, parlo in dialetto dorico; δωρίς, ίδος, ἡ, dorico; δωρισμός, οῦ, ὁ, dialetto dorico; δωριστί, *avv.* a modo dorico.

δωρίτης ἀγών, ὁ, giuoco, in cui il vincitore riceve un dono.

δωρο-βόρος, ον, avido di doni; -όδειπνος, ον, chi porge i cibi; -δέκτης, ου, ὁ, chi volontieri accetta doni.

δωρο-δοκέω, ricevo regali (*special.* per

corruzione), mi lascio corrompere (*coll'accus.*); faccio doni (per corrompere, τινί τι); -δόκημα, τό, dono, denaro ricevuto per corruzione, prezzo di corruzione; -δοκηστί, *avv.* accettando un dono; -δοκία, ἡ, corruzione, corruttibilità; -δόκος, ον, corruttibile; che fa doni; -δότης, ου, ὁ, chi dà doni; -κοπέω, -κόπος, *ecc. v.* -δοκέω; -ληπτέω, accetto doni; -λήπτης, ου, ὁ, chi accetta doni; -ληψία, ἡ, l'accettare doni.

δῶρον, τό, dono, regalo (*spec.* a titolo di onore); offerta, voto sacro; δῶρά τινος, i doni provenienti da qualcuno, *spec.* δ. θεῶν; δ. Ἀφροδίτης, amore, vezzi, piaceri; ὕπνου δῶρον, il sollievo del sonno; gravezza, tributo (*Il.*, XVII, 225); come termine della giurisprudenza attica: δώρων γραφή o δίωξις, accusa di corruzione.

δωρο-ξενίας γραφή, accusa contro il ξένος, che accusato della ξενία aveva corrotto il giudice; -τελέω, compio, effettuo un dono (per adempimento di un voto); -φάγος, ον, avido di doni; -φορέω, presento doni (τινί); τινί τι, reco in dono, -φορία, ἡ, il portar doni; -φορικός, ή, όν, che porta doni; -φόρος, ον, che reca doni; δωρύττομαι, *dor. per* δωρέομαι (τινί τι).

δώς, ἡ, *poet. per* δόσις, dono; δωσείω, desidero a dare; δωσίδικος, ον, che tratta giuridicamente le sue liti, che si sottopone o si rimette ai tribunali (per contrap. al farsi giustizia da sè); δώσων, οντος, ὁ, chi promette di dare, ma non dà; δωτήρ, ῆρος, δώτης, ου, δώτωρ, ορος, ὁ, datore; δωτῆρες ἐάων, datori dei beni, gli Dei (O.).

δωτινάζω, raccolgo, ricevo doni; δωτίνη, ἡ, dono, regalo; δωτίνην, *come* δωρεάν, a modo di regalo, in regalo, in dono; δῶτις, ἡ, δωτύς, υος, ὁ, dono.

Ε

Ε, ε, ἒ ψιλόν, quinta lettera dell'alfabeto; come numero ε' *vale* cinque e quinto; ͵ε *vale* 5000. Presso gli *ep.* e *ion.* trovasi frequent. allungato in ει; all'incontro ε invece di ει presso gli Ion. Nel dialetto epico forma spesso una specie di sillaba preposta ai vocaboli comincianti con ε od η, come ἔεδνα, ἐείκοσι, ἔηκα, e simili; trovasi introdotto senza alterazione di significato in ἀδελφεός, κενεός ed altri; e vien tralasciato in κεῖνος per ἐκεῖνος, ὀρτή per ἑορτή, ecc.

ἕ, *comunem.* ἒ, ἕ, ripetuto fin quattro volte, esclamazione di dolore e mestizia: ahi! ah!

ἔα, sovente ripet., esclamazione di sorpresa, stupore, indegnazione: oh! ah!

ἐάν (da εἰ ἄν), *forma att. anche* ἤν, ἄν, particella ipotetica: se, nel caso che, qualora; col *congiunt.* in proposizioni dove si tratti di un caso possibile e da aspettarsi; coll'*ottat.* presso i buoni Att. di rado e solt. in oraz. obliqua; presso i meno ant. anche in oraz. retta; ἐὰν μή, maniera ellitt.: se non, tranne, fuorchè; ἐάνπερ, purchè, se è vero che. Scrittori posteriori l'usano anche invece di εἰ coll'ind. Particella interrogat. indiretta: sebbene, se, col *cong.*; ἐάν τε ... ἐάν τε, se ... o se; sia che ... o che; nel nuovo testamento per ἄν, dopo un pron. relativo.

ἑανός, ή, όν, che ricinge, che copre; ἑανός, ὁ, *ep.* εἱανός (Fεα.), vestimento.

ἔαρ, αρος, τό (Fέαρ), primavera; ἔαρος νέον ἱσταμένοιο, ricominciando la primavera (O.); ἅμα ἦρι o τῷ ἔαρι, collo spuntare della primavera; πρὸς (τὸ) ἔαρ, περὶ (ἀμφὶ) τὸ ἔ., al tempo, nella stagione di primavera.

ἐαρί-δρεπτος, ον, spiccato in primavera.

ἐαρίζω, passo la primavera; fiorisco come in primavera; ἐαρινός, ή, όν, *epic.* εἰαρ., di primavera.

ἐαρο-τρεφής, ές, nutrito dalla primavera; -όχροος, ον, verdastro.

ἐατέος, α, ον, *agg. verb. di* ἐάω, a cui bisogna permettere, *coll'inf.;* che conviene abbandonare.

ἑαυτοῦ, ῆς, οῦ, *pl.* ἑαυτῶν, *ecc.*, *ion.* ἑωυτοῦ, *att. contr.* αὑτοῦ, pron. rifl. di 3ª pers.: di sè, sè; *in* O. *solt. diviso* ἕο αὐτοῦ, *ecc.;* ἀφ' ἑαυτοῦ, di proprio impulso; δι' ἑ., per o da sè medesimo; καθ' ἑαυτό, in sè e per sè; ἀφ' ἑαυτοῦ εἶναι, esser padrone di sè stesso, essere indipendente; anche qual pron. rifless. di seconda e terza persona, se la vera relazione personale è manifesta per sè medesima; *al pl. per il* pron. recipr., ἑαυτῶν, *per* ἀλλήλων, *ecc.*, spec. quando la persona della quale si parla si consideri in confronto di una estranea, *cioè* mutuamente, l'un l'altro.

ἐάφθη, *per* ἥφθη, *da* ἅπτω, *form. omer.*, *solt. Il.* XIII, 543 e XIV, 419, ἐπὶ δ' ἀσπὶς ἐάφθη, ἐπ' αὐτῷ ἀσπὶς ἐάφθη, ne andò seco lo scudo, gli andò dietro lo scudo.

ἐάω, *ep. anche* εἰάω, *fut.* ἐάσω, lascio, permetto, lascio accadere (*assolut. o coll'acc. e l'inf. o coll'inf.*); οὐκ ἐ., non permetto, impedisco, tengo lontano, proibisco (*con due acc.*); *pass.* οὐκ ἐᾶσθαι, essere impedito, tenuto lontano; lascio andare, lascio passare, abbandono, lascio nell'imbarazzo; ἔα τοῦτο o ταῦτα, permetti questo; τινά, lascio andare o correre uno; lascio uno quieto, senza muovergli lite, senza citarlo al tribunale; *coll'inf.* tralascio, omméttto, cesso.

ἑβδομα-γενής, ές (ἑβδόμειος), nato il settimo giorno (*epit. d'Apollo*); -γέτης, ου, ὁ, capo, condottiero di sette; *epit.* di Apollo, a cui era sacro il settimo giorno di ogni mese, ed in generale il numero sette (Esch.); -δικός, ή, όν, di sette giorni; ἑβδομαῖος, α, ον, che avviene il settimo giorno; che fa qualche cosa nel settimo giorno; ἑβδομάκις, *avv.* sette volte; ἑβδομάς, άδος, ἡ, il numero sette; la settimana; il settimo giorno (C.); ἑβδόματος, ον, il settimo (Om.); ἑβδομεύω, festeggio il settimo giorno dopo la nascita d'un figliuolo; ἑβδομήκοντα, *indecl.* settanta.

ἑβδομηκοντα-ετηρίς, ίδος, -ετία, ἡ, tempo di settant'anni; -ετής, ές, -κοντούτης, ου, ὁ, *fem.* -τοῦτις, ιδος, ἡ, settuagenario; -τάκις, *avv.* settanta volte.

ἑβδομηκοστό-δυον, -μόνον, μόριον, τό, la settantesima seconda parte; -ηκοστός, ή, όν, il settantesimo; ἕβδομος, η, ον, il settimo; ἡ ἑβδόμη, il settimo giorno del mese lunare.

ἐβένη, ἡ, ἔβενος, ὁ, ebano; ἐβένινος,, η, ον, di ebano.

ἑβραΐζω, penso, opero, parlo come Ebreo; -αϊκός, ή, όν, -αῖος, α, ον, ebraico; ἑβραϊστί, *avv.* in lingua ebraica.

ἔβραχον, *aor. difett. solt. nella forma* ἔβραχε, βράχε, risuonò, rumoreggiò, gridò (O.).

ἐγ-γαληνίζω, sono quieto o tranquillo (τινί); -γαμέω, sposo; -γαμίζω, marito; -γάμιος, ον, nel matrimonio; maritale; ἔγγαμος, ον, congiunto in matrimonio (C.).

ἐγ-γαστρι-μάχαιρα, ἡ, che ha un coltello nel ventre (*voce comica* adoperata di un mangiatore); -ίμυθος, ον (ἐγγαστρίτης, ου, ὁ), ventriloquo; ἡ ἐγ., *anche* profetessa; -γάστριος, ον, chè e nel grembo materno.

ἔγγειος ed ἔγγαιος, ον, nella o sulla terra; φυτά, i vegetali; φυτόν, produzione terrestre; sotterraneo; che si trova nel paese, nostrale; che consiste in terreno; ἔγγεια, campi, campagne; ἔ. οὐσία, possessione; τόκοι, censo di capitali prestati su campi o terreni.

ἐγγειό-τοκος, ον, generato nella terra; -όφυλλος, ον, colle foglie sulla terra.

ἐγγείσωμα, τό, frattura del cranio.

ἐγ-γελαστής, οῦ, ὁ, derisore, beffeggiatore; -γελάω, derido, schernisco; *ma anche* arrido (*assol. e con* τινί: κατά τινος); -γενέτης, ου, ὁ, indigeno; -γενής, ές, indigeno, nativo; innato; *da* γένος, appartenente alla schiatta, congiunto; *avv.* ἐγγενῶς, per ingenito zelo; -γεννάω, genero entro (τινί); -γεύομαι, assaggio; -γήραμα, τό, quello in che l'uomo passa la vecchiaia, occupazione per la vecchiaia; -γηράσκω, invecchio, divento vecchio in qualche cosa (τινί); divento debole.

ἐγ-γίγνομαι ed ἐγγίνομαι, *dep. med.* mi formo, nasco dentro; sono dentro, accado (τινί, ἔν τινι); sono fra mezzo, sono frapposto; ἐγγίγνεται, *coll'inf.* è lecito, è concesso, è possibile; ἐγγενόμενον, *acc. assol.* poichè è possibile, essendo possibile; -γιγνώσκω e γινώσκω, conosco in una cosa.

ἐγγίζω, *intr.* m'avvicino (*assol. e con* τινί, εἴς τι; μέχρι τινός); *trans.* avvicino.

ἔγ-γλαυκος, ον, azzurrino; ἔγγλισχρος, ον, alquanto viscoso; ἔγγλυκος, ον, alquanto dolce; ἔγγλυμα, τό, l'intaglio; ἐγγλύσσω, sono dolce; -γλύφω, intaglio, incavo, scolpisco (in legno o pietra); -γλωσσογάστωρ, *att.* -ττογ., ὁ, chi cogli artifizii della lingua guadagnasi il vitto; -σσοτυπέω (-ττοτ.), batto colla lingua, dico continuamente; -γνάμπτω, piego, curvo; -γοητεύω, io incanto; -γομφόω, inchiodo; -γόμφωσις, εως, ἡ, connessura (*spec.* dei denti); ἐγγόνη, ἡ, *post. per* ἔγγονος, ὁ, nipote; ἔγγονον, τό, il giovane (animale); ἔγγονος, ον, appartenente alla discendenza; *di uomini special.* discendente in secondo grado; ὁ, ἡ ἐγγ., il, la nipote.

ἐγ-γράμματος, ον, esposto in lettere; inscritto; ἔγγραυλις, ίδος, ἡ (-αύλης, ου, ὁ), sorta d'acciuga; -γραφή, ἡ, lo inscri-

vere (*spec.* nel ruolo dei cittadini); lista dei nomi de' condannati ad una multa, scritti sulle tavole esposte nella cittadella d'Atene; ἔγγραφος, ον, scritto, messo in iscritto; -γράφω, incido, incavo; disegno, dipingo; inscrivo, registro (ἔν τινι, τινί); *med.* registro per me; registro, *spec.* in un elenco (εἴς τι); εἰς τοὺς δημότας, accolgo nel ruolo dei cittadini; *di debitori dello Stato:* registro nelle tavole (che esponevansi nella cittadella d'Atene); *metaf.* διανοίαις, ἀνθρώποις, imprimo, impronto.

ἐγγυαλίζω, *fut.* -ίξω, *propr.* do nel cavo della mano; consegno, concedo (τί τινι); τινά τινι, pongo qualcuno nelle mani d'un altro (O.).

ἐγγυάω, *imperf. comun. coll'aum.* ἠγγύων, ἠγγύησα, *ma anche* ἐνεγύων, ἐγγεγύηκα, *fut.* ἐγγυήσω, consegno come pegno; prometto (παῖδα, θυγατέρα τινί); *pass.* accetto la promessa di matrimonio (di un uomo, τινά); *raro* di donna: ἐγγεγυημένη τινί; *med.* sono mallevadore, presto malleveria (τινά. τινά τινι, πρός τινα); entro mallevadore; *coll'acc. di cosa:* τὸ μέλλον, guarentisco il futuro; guarentisco (*coll'infin. fut. o con* ὅτι); ἐγγύη, ἡ, malleveria (per mezzo di pegno); sicurtà, cauzione; ἐγγύην ὁμολογεῖν, dare malleveria; promessa di matrimonio; ἐγγύησις, εως, ἡ, malleveria; ἐγγυητής, οῦ, ὁ, mallevadore; -γυητικός, ή, όν, che concerne il mallevadore o la malleveria; ἐγγυητός, ή, όν, promesso; fidanzato.

ἐγγύθεν, *avv. di luogo:* da vicino, vicino, in vicinanza (*col gen. o dat.*); *di tempo:* vicino, imminentemente.

ἐγγυθήκη, ἐγγυοθήκη, ἡ, scrigno per riporvi cose preziose.

ἐγγύθι, *poet. avv. di luogo:* vicino, presso, in vicinanza (*assol. e col gen.*); *anche di tempo.*

ἐγγυιόω, ἐγγυόω, io abbraccio.

ἐγ-γυμνάζω, *più freq. med.* mi esercito in o ad una cosa (ἔν τινι, τινί).

ἔγγυος, ον, che presta malleveria; ὁ ἔ., il mallevadore.

ἐγγύς, *avv. compar.* ἐγγυτέρω ed ἐγγύτερον, *superl.* ἐγγυτάτω ed ἐγγύτατα, *post.* ἔγγιον, ἔγγιστα, vicino, presso, in vicinanza; *di luogo, assol. o col gen.:* ἐγγὺς εἶναι τοῦ, *coll'inf.* essere in procinto di fare; *di tempo:* imminente (*assol. o col gen.*); *metaf.* pressochè, quasi (di numeri); somigliante (*col gen. o dat., spec. al compar. e superl.*); affine, congiunto (*col gen. e dat., spesso con* γένους o γένει); ἐγγύτης, ητος, ἡ, vicinanza.

ἐγγωνιάζω, sto nascosto; ἐγγώνιος, ον, che forma un angolo, *spec.* un angolo retto.

ἐγγωνο-ειδής, ές, che ha forma d'un angolo.

ἐγειρό-φρων, ον, che eccita l'animo.

ἐγείρω, *fut.* ἐγερῶ, sono desto; veglio; sveglio, risveglio, desto; *metaf.* eccito, suscito, accendo, stimolo; *di ammalati:* risano, guarisco (*trans.*); *di morti:* risuscito; *di edifizii:* innalzo, erigo, costruisco; *pass.* mi desto; veglio, faccio la guardia; mi incammino; mi levo.

ἐγερσι-βόητος, ον, che desta col grido; -ίγελως, ωτος, ὁ, ἡ, che eccita le risa; -θέατρος, ον, che eccita gli spettatori nel teatro; -ίμαχος, η, ον (-μάχας, ου), -ίμοθος, ον, che eccita la lotta; ἐγέρσιμος, ον, da cui si può destare; -ίνοος, ον, che eccita gli spiriti; ἔγερσις, εως, ἡ, il risvegliarsi dal sonno o dalla morte; *pass.* risurrezione; eccitamento, impulso; -φαής, ές, che desta il fuoco; -ίχορος, ον, che mette in movimento i cori; ἐγερτήριον, τό, mezzo per stimolare; ἐγερτί, *avv.* vigilantemente (T.); ἐγερτικός, ή, όν, acconcio ad eccitare (τινός).

ἐγ-καθαρμόζω, connetto; -καθέζομαι, mi metto a sedere; -είργω, -ειργνύω, -είργνυμι, rinchiudo; -κάθετος, ον, posto, stabilito, appostato, *spec.* in agguato; -καθεύδω, dormo in, dentro, su; -έψω, cuoco dentro; -καθηβάω, passo la mia gioventù in; passo con diletto la vita; -κάθημαι, siedo fra; sto in agguato (di soldati); -ιδρύω, pongo, colloco in...; -καθ-ίζω, pongo, colloco; *med.* seggo o mi seggo; mi stabilisco; -ίημι, faccio entrare; mando; -κάθισμα, τό, bagno per sedervi; ἐγκαθισμός, οῦ, ὁ, lo stare in agguato; -ίστημι, pongo, colloco, stabilisco; stanzio milizie (come presidio); costituisco; *pass. coll'aor. forte, perf. e piucchep. att.* sono costituito; -οράω, vedo dentro, scorgo (τινί τι); fisso lo sguardo (τινί); -ορμίζομαι, *med.* entro in porto; -όρμισις, εως, ἡ, l'entrare in porto; -υβρίζω, trasmodo.

ἐγκαίνια, τά, solennità celebrata dagli Ebrei nel mese di dicembre per la rin-

novazione del Tempio sotto i Maccabei; ἐγκαινίζω, -νόω, rinnovo, consacro; ἐγκαίνισις, εως, ἡ, -νισμός, οῦ, ὁ, rinnovamento, consacrazione (C.).

ἐγ-καιρία, ἡ, tempo opportuno, opportunità; ἔγκαιρος, ον, a tempo opportuno, a suo tempo; opportuno; -καίω, faccio abbrustolire; πῦρ, accendo; -κακέω, mi comporto da vile; sto male; -καλέω, chiamo; cito uno, esigo un credito giudizialmente, come mio diritto; rimprovero, rinfaccio ad uno qualche cosa; muovo lamento, incolpo, biasimo; τινί, mi lamento di uno; τινί τι, rinfaccio, imputo a colpa ad uno qualche cosa (*e con* τινὶ ὡς ο ὅτι; *coll'inf.;* τὶ κατά τινος, τινί τινος); *spec.* chiamo in giudizio, muovo lite; *pass.* sono incolpato di; τὰ ἐγκαλούμενα, le accuse, le imputazioni; -καλινδέω, voltolo dentro; *pass.* mi avvoltolo (ψάμμοις, λιχνείαις); -καλλωπίζομαι, *med.* mi faccio bello, mi compiaccio, mi glorio (τινί); -καλλώπισμα, τό, quello onde uno si adorna, fa pompa o si gloria: -καλυμμός, ὁ, l'avvolgere; -λυπτήρια, τά, doni offerti a sposa brutta, perchè rimanga velata; -καλύπτω, velo, inviluppo (τί τινι, ἔν τινι); *med.* involgo me o cosa mia; inviluppo, *special.* il mio volto (di morienti o di persone che si vergognano); -κάλυψις, εως, ἡ, il velare.

ἐγ-κάμνω, mi stanco (τινί); -κάμπτω, piego dentro; *pass.* ἐγκεκάμφθαι, esser curvo; -κανάζω, ingolo; -καναχάομαι, *dep. med.* faccio risuonare; -κάπτω, tracanno avidamente; ἐγ. αἰθέρα γνάθοις, trattengo il respiro (T.); -καρδιαῖος, -κάρδιος, α, ον, che è, si agita nel cuore: ἐ. ἐστι, γίγνεταί μοι, mi sta a cuore; τὸ ἐ., la midolla del legno; ἔγκαρος, ὁ, *come* ἐγκέφαλος, cervello; -καρπίζω, metto nel godimento (τινά τινος); -κάρπιος, ἔγκαρπος, ον, fruttifero; gravido; τὰ ἔγ., ramicelli con frutti; utile, giovevole; -κάρσιος, ία, ον (ος, ον), obliquo, trasversale; -καρτερέω, persevero, resisto (τινί); *coll'acc.* sopporto costantemente; *assol.* rimango costante; mi lascio morir di fame; *col fut. infin. e con* μή, mi astengo dal fare; ἐγκάς, *avv.* nell'interno, nella profondità; ἔγκατα, τά, gli intestini, le viscere.

ἐγ-κατα-βαίνω, entro (*coll'acc.*); -βάλλω, getto dentro (*col dat.*); -βιόω, passo la vita (τινί); -βρέχω, aspergo (τινί); -βυσσόω, faccio entrar profondamente; -γέλαστος, ον, ridicolo; -γηράσκω, -άω, divento vecchio (ἔν τινι); -γράφω, inscrivo; -άγω, conduco dentro; -δαμάζω, comincio a domare; -δαρθάνω, dormo entro (τινί); mi addormento; -δέω, stringo in legami (τινί); -δύνω, m'immergo; penetro (*col dat. od accus.*); -ζεύγνυμι, stendo una cosa nell'altra (τί τινι; T.); -θνήσκω, muoio entro; -καίω, abbrucio entro; -άκειμαι, giaccio entro o sopra; -κεράννυμι, frammischio; -άκλειστος, ον, rinchiuso entro; -κλείω, chiudo dentro; -κλίνω, ripongo (εἴς τι); *pass.* mi pongo sopra (τινί); -κοιμάομαι, *pass. col fut. med.* dormo dentro; -κρούω, picchio; -κρύπτω, nascondo dentro.

ἐγ-κατα-λαμβάνω, prendo, faccio prigioniero in un dato luogo; ὅρκοις, incateno con giuramenti; *passiv.* sono circondato, sono intercluso, bloccato; -καταλέγω, raccolgo, raduno, metto insieme; ἐγκατέλεκτο, era posto sopra; -άλειμμα, τό, avanzi (C.); -λείπω, -λιμπάνω, lascio dentro; lascio nell'imbarazzo; *pass.* sono lasciato addietro; -λείφω, frego entro; -άλειψις, εως, ἡ, il rimanere dentro; il lasciare nell'imbarazzo; -άληψις, εως, ἡ, l'esser preso, intercluso; -λογίζομαι, *dep. med.* computo; -μένω, rimango entro; -μίγνυμι, -νύω, immischio (τινί); -ναίω, lascio abitare entro; colloco dentro; -αντλέω, verso sopra (τινί); -παίζω, mi faccio giuoco (τινί); -πάλλομαι, salto dentro; -πήγνυμι, introduco con forza (Ομ.); -πίμπρημι, abbrucio dentro; -πίνω, ingoio; -πίπτω, cado dentro; mi precipito (τινί); -πλέκω, intreccio (τινί, ἔν τινι); -άποσις, εως, ἡ, l'ingoiare; -καταριθμέω, computo insieme; -ῥάπτω, cucio entro, io saldo (τινί); -ῥίπτω, getto dentro.

ἐγ-κατα-σβέννυμι, spengo o distruggo entro; -σήπομαι, marcisco entro (τινί); -σκευάζω, apparecchio dentro (τινί, ἔν τινι); -άσκευος, ον, fatto artificiosamente; adorno; -σκήπτω, *trans.* getto, scaglio sopra; *intr.* piombo sopra, invado, irrompo; -άσκηψις, εως, ἡ, il manifestarsi d'una malattia; -σκιῤῥόω, indurisco; -σπείρω, semino o spargo per (τινί); -σπορά, ἡ, lo sparger entro; -στηρίζω, stabilisco entro; -στοιχειόω, introduco qual elemento; -στρέφω, fac-

cio rimbalzare; -σφάζω, -ττω, uccido in (τινί); -σχάζω, scolpisco.
ἐγ-κατα-ταράσσω, metto in disordine; -τάσσω, dispongo, colloco infra gli altri (τινί); -τέμνω, incido (ἔν τινι); taglio internamente; -τίθημι, pongo, ripongo in; *med.* ripongo, nascondo per me (τί τινι); -τομή, ἡ, il tagliare nel grembo materno; -τρίβω, esercito (ἔν τινι); -φλέγω, brucio entro (τινί); -φυσάω, io gonfio; -φυτεύω, pianto (τινί); -χέω, spargo, verso; -χρίω, spalmo sopra; -χώννυμι, riempio o copro del tutto con macerie; -χωρίζω, pongo entro.
ἐγ-κατ-ειλέω, -ίλλω, avvolgo entro (τινί); -έχω, tengo o rinchiudo entro; -ιλλώπτω, derido (τινί).
ἐγκατόεις, εσσα, εν, che racchiude le viscere.
ἐγ-κατ-οικέω, abito dentro (τινί); -οικίζω, meno ad abitare in un luogo (τινί); -οικοδομέω, edifico dentro; rinchiudo; -κάτοικος, ον, che abita dentro; -οπτρίζομαι, mi specchio (τινί); -κάτοπτρον, τό, specchio; -ορύσσω, nascondo sotterra (τινί, ἔν τινί).
ἐγ-καττύω, rattoppo.
ἐγκατώδης, ες, come viscere.
ἔγκαυμα, τό, marchio a fuoco; pittura a fuoco; esca; ἔγκαυσις, εως, ἡ, il bollare o dipingere a fuoco; calore interno; ἐγκαυστής, οῦ, ὁ, dipintore a fuoco; ἔγκαυστος, ον, impresso a fuoco; τὸ ἔγκ., pittura a fuoco; inchiostro di minio.
ἐγ-καυχάομαι, mi vanto (τινί, ἔν τινι).
ἔγ-καφος, τό, boccone.
ἐγκαψικίδαλος, ον, che ingoia cipolle.
ἔγ-κειμαι, giaccio in (τινί, ἔν τινι); sono inserito, interposto; mi trovo in; sto intorno ad uno, insto presso qualcuno (con preghiere); lo stringo, lo incalzo (τινί), *spec.* coll'idea d'infastidire, con πολύς; incalzo, perseguo uno ostilmente (τινί); sono molesto; -κείρω, *solt.* ἐγκεκαρμένῳ κάρᾳ, sulla rasa testa (T.); -κέλαδος, ον, strepitante; -κέλευσις, εως, ἡ, l'eccitare; -κέλευσμα, τό, -σμός, ὁ, esortazione, eccitamento; -κέλευστος, ον, -στός, όν, stimolato, eccitato; -στικός, ἡ, όν, acconcio ad eccitare; -κελεύω, eccito, stimolo interiormente (*comun. med.*); -κέλλω, caccio entro (εἴς τι); -κενόω, vuoto nella gola; -κέντρια, τά, speroni; -κεντρίζω, innesto (alberi); sprono; -κεντρίς, ίδος, ἡ, pungolo; sprone; stilo; -κέντρισις, εως, ἡ, -τρισμός, οῦ, ὁ, l'innestare; ἔγκεντρος, ον, che ha pungiglione; -κεράννυμι, -ννύω, *ep.* -κεράω, mesco, mischio insieme; *med.* mescolo, trito per me; macchino, agito grandi cose; παιδιάν, dispongo, ordino; -κερτομέω, schernisco (τινί, T.); -κέρχνω, rendo roco.
ἐγκεφαλίτης, ου, ὁ, che è nel capo: ἐγκέφαλος, ον, che sta, che si trova nel capo; ὁ ἐγ., il cervello; il midollo della palma; -κηδεύω, seppellisco entro (C.); -κηρόω, incero; -κιθαρίζω, suono la cetra; -κιλικεύομαι, -κιλικίζω, -ζομαι, mi comporto da Cilicio; opero con perfidia (τινί); -κινοῦμαι, *med.; epic. pass.* ἐγκίνυμαι, eccito; sollevo; -κίρνημι, *dor. ed ep.* frammischio; ἐγκιῤῥος, ον, giallognolo; -κισσάω, comincio ad aver voglie; concepisco nell'alvo; -κισσεύομαι, mi arrampico come edera (τινί); -κίσσησις, εως, ἡ, concepimento nell'alvo; l'ingravidare.
ἐγκλαστρίδια, τά, sorta d'orecchini.
ἐγ-κλάω, *ep.* ἐνικλάω, rendo vano (τί, O.); impedisco (τινά, τινί); *pass.* sono commosso; -κλεισμός, οῦ, ὁ, il rinchiudere; impedimento; -κλείω, *att. ant.* ἐγκλῄω, *ion.* -ηΐω, includo, rinchiudo; corro dentro (*assol. e con* τινί); *med.* mi chiudo.
ἔγκλημα, τό, imputazione, rimprovero; aggravio; torto fatto a qualcuno e del quale si muove lamento; ἔγκλημα ποιεῖν τι, imputo qualche cosa a colpa; libello d'accusa; -κληματικός, ἡ, όν, acconcio a produrre rimproveri; -κλήμων, ον, esposto ad accuse o rimproveri; ἔγκληρος, ον, erede, possessore di una sostanza; appartenente alla porzione ereditaria; partecipe (τινός); ἔγκληρα *per* τὰ ἐν κλήρῳ ὄντα, τὰ εἱμαρμένα, sorte destinata; -κληρόομαι, vengo destinato dalla sorte; ἔγκλησις, εως, ἡ, l'accusare; ἔγκλητος, ον, ἐγκλητός, όν, da rimproverarsi.
ἐγ-κλιδόν, *avv.* obliquamente; ἔγκλιμα, τό, inclinazione; clima; -κλίνω, inclino o piego; προσώπῳ τινὸς νῶτον, volgo le spalle alla faccia di qualcuno; fo un'obliqua direzione; appoggio (τινί); divento enclitico, ho l'accento grave; mi piego; πρός τι, inclino; βίοι ἐγκεκλικότες, vivere declinante alla depravazione; cedo, mi ritiro (di eserciti; τινί); ἔγκλισις, εως, ἡ, inclinazione, piega-

tura; l'inflessione (del verbo, *spec.* dei modi); la inclinazione (dell'accento); **-κλιτικός, ή, όν**, enclitico (che s'appoggia alla parola precedente a cui ha ceduto il proprio accento); **-κλοιόω**, lego in una collana; **-κλονέομαι**, *pass.* sono stretto dentro; **-κλυδάζομαι**, *pass.* ondeggio dentro; **-κλύδαξις, εως, ἡ**, l'interno ondeggiare; **-κλυδαστικός, ή, όν**, che suole dentro ondeggiare; **ἔγκλυσμα, τό**, clistere; **-κλώθω**, filo.

ἐν-κνήθω, raschio dentro; **ἔγκνισμα, τό**, pezzo di carne (parola argiva); **-κνώσσω**, dormo dentro (τινί); **-κοιλαίνω**, incavo, faccio un incavo; **-κοίλιος, ον**, che è nel ventre; **τὰ ἐγ.**, le viscere; **ἔγκοιλος, ον**, internamente cavo o vuoto; **τὰ ἔγκοιλα**, cavità; *degli occhi:* incavati; **-κοιμάομαι**, dormo o giaccio dentro o su (τινί), *spec.* di quelli che dormono in un tempio per avere presagi od oracoli; **-κοίμησις, εως, ἡ**, il dormire dentro; *lat. incubatio*; **-μητήριος, ία, ιον**, quello su cui si dorme; **-κοιμίζω**, metto a dormire in... (τινί); **-κοισυρόω**, *solt.* ἐγκεκοισυρωμένη, donna divenuta affatto Cesira, cioè molle e lussuriosa; **-κοιτάς, άδος, ἡ**, che serve per letto; **-κοιτάω**, dormo o giaccio in o su (τινί).

ἐγ-κόλαμμα, τό, opera incisa od intagliata; **-κολαπτός, -κόλαπτος, ον**, intagliato, inciso; **-κολάπτω**, io incavo, intaglio; **-κοληβάζω**, *secondo gli uni:* ingoio; *secondo altri:* do un calcio nel ventre (Aristof., *Cav.* 265); **-κολλάω**, incollo; **ἔγκολλος, ον**, incollato; **-κολπίας, ἄνεμος, ὁ**, vento che nasce in un seno di mare; **-κολπίζω**, formo un seno, entro in un seno di mare; *med.* ricevo in seno; abbraccio; **ἐγκόλπιος, ον**, che è nel seno, nel grembo (O.); **-κολπόω**, rendo sinuoso, piego; **-κομβόομαι**, *med.* lego a me; mi approprio stabilmente; **-κόμβωμα, τό**, specie di grembiale; **ἔγκομμα, τό**, impedimento (C.); **-κονέω**, mi affretto, sono presto, *in* O. *solt.*; στόρεσαν λέχος ἐγκονέουσαι, apparecchiarono sollecite il letto; *coll'acc.* πάλιν κέλευθον, rifare celeremente una strada (Esch.); **-κονητί**, *avv.* frettolosamente; con fatica; **-κονιόομαι**, *med.* mi avvoltolo nella sabbia; mi cospergo di sabbia come i lottatori; **ἐγκονίς, ίδος, ἡ**, serva; **-κοπεύς, έως, ὁ**, scalpello; **-κοπή, ἡ**, incisione; ostacolo, impedimento; **ἐγκοπός, ον**, stanco; **-κοπτικός, ή, όν**, che impedisce o disturba; **-κόπτω**, incido; precludo (τινά τινος); trattengo; **-κορδυλέω, -λίζω**, avvolgo in coperte; **-κοσμέω**, colloco in ordine (τεύχεα νηΐ, *Od.*, xv, 218); **-κόσμιος, ον**, che è nel mondo; *avv.* **-μίως**, decorosamente (C.); **-κοτέω**, mi adiro con uno (τινί, Esch.); **-κότημα, τό, -ότησις, εως, ἡ**, l'adirarsi, ira, odio (C.); **ἔγκοτος**, sdegnoso, rabbioso; **ἔγκοτον ἔχειν τινί**, ho rancore con uno; **ἐγκοτύλη, ἡ**, giuoco ateniese in cui si portava attorno il vincitore inginocchiato sulla cava mano; **ἐγκουράς, άδος, ἡ**, pittura sul soffitto.

ἐγ-κράζω, grido, schiamazzo; **-κραιπαλάω**, vacillo dentro (*col dat.*); **-κρανίς, ίδος, ἡ, ἔγκρανον, τό**, cervelletto; **ἔγκρασις, εως, ἡ**, il frammischiare; **ἐγκράτεια, ἡ**, continenza, padronanza di se medesimo; forza e fermezza di spirito (τινός, πρός τι); **-κράτευμα, τό**, pruova di continenza; **-κρατεύομαι**, *dep. med.* sono un ἐγκρατής, un uomo continente; **-κρατευτής, οῦ, ὁ**, chi esercita la continenza; **-τευτικός, ή, όν**, capace d'essere continente; **-κρατέω**, τινός, ho in mio potere.

ἐγκρατής, ές, che ha in sè forza o fermezza; vigoroso, forte; che ha in suo potere; signore (τινός); continente, temperato, moderato (τινός); *avv.* **-ῶς**, vigorosamente, fortemente; moderatamente; **-κράτησις, εως, ἡ**, il ritenere; **-κρεμάννυμι**, appendo; *pass.* sono appeso; dipendo.

ἐγκριδοπώλης, ου, ὁ, pasticciere.

ἐγ-κρικόω, unisco con un anello (πρός τι); **-κρίνω**, ammetto giudicando, comprendo in..., conto per mio giudizio tra... (ἔν τισιν); dichiaro probabile, trovo ammissibile, adotto.

ἐγκρίς, ίδος, ἡ, pasticci fritti in olio ed addolciti con miele.

ἔγ-κρισις, εως, ἡ, approvazione, aggregazione, ammissione (*spec.* fra i lottatori); **-κριτήριος, ον**, appartenente all'ἔγκρισις; ἐγκριτήριοι οἶκοι, stanze in cui si visitavano gli atleti per vedere se erano ammessibili alla lotta; **ἔγκριτος ον**, approvato.

ἐγκροτέω, colpisco, percuoto; *med.* πυγμαὶ δ'ἦσαν ἐγκροτούμεναι, i pugni martellavano; **-κρούω**, spingo dentro con forza; τινί, imbatto; **-κρύβω** *per* κρύπτω; **ἔγκρυμμα, τό**, cosa nascosta; agguato; **-κρύπτω**, nascondo (τινί τι, τι

εἴς τι); -κρυφιάζω, mi tengo nascosto; -κρυφίας, ου, ὁ, ἄρτος, pane cotto sotto la cenere; -κρύφιος, ον, ἔγκρυφος, ον, nascosto; -κτάομαι, *dep. med.* acquisto possessi in un paese, *spec.* straniero; -κτερεΐζω, seppellisco sovra; ἔγκτημα, τό, possesso sopra fondo e terreno straniero; ἔγκτησις, εως, ἡ, il diritto di acquistar possessi in paese straniero; -κτητικόν, τό, imposta che si paga per tal diritto; ἔγκτητος, ον, acquistato in paese straniero; -κτίζω, erigo dentro o sopra.

ἐγ-κυβερνάω, navigo o guido dentro; -κύησις, εως, ἡ, il concepire nell'alvo; -κυκάω, frammischio; -κυκλέω, volgo entro; *pass.* m'aggiro dentro; compio il giro; -κύκλιος, ον, circolare, in forma di circolo, tondo; che va in giro, ciò che tocca per ordine a molti; ἐγκύκ. λειτουργίαι, officii ai quali ciascun cittadino per ordine è obbligato; δίκαια, i diritti comuni a tutti i cittadini; comune, abituale, quotidiano; τὰ ἐγκύκλια, le cose giornaliere, comuni; ἐγ. παιδεία, τὰ ἐγκύκλια (μαθήματα, corso di scienze ed arti (che ogni greco libero doveva compiere prima di entrare nella vita civile); -κυκλοποσία, ἡ, il bere in giro; ἔγκυκλος, ον, circolare; rotondo; -κυκλόω, muovo in giro; *med.* circondo, cingo intorno, accerchio; attornio; circondo (un esercito); rotolo; ἐγκυκλωθῆναι, percorrere; -κύκλωσις, εως, ἡ, il circondare; -κυλινδέω, -κυλίω, voltolo dentro; involgo; -κυλίνδησις, εως, ἡ, ἔν τινι, il voltolarsi.

ἐγ-κυμαίνω. ondeggio dentro; -κυμονέω, sono gravida (τινά); τὸ ἐγκυμονούμενον, il frutto del ventre; -κυμόνησις, εως, ἡ, l'ingravidare; il concepire nell'alvo; ἐγκύμων, ἔγκυος, ον, gravido; riempito all'interno (τινός); -κύπτω, mi piego, mi abbasso (κατά τι) per spiare; εἴς τι, guardo per entro, mi piego innanzi, mi curvo; -κυρέω e -κύρω, *fut.* -κύρσω, *ion.* -ρήσω, *aor.* ἐνέκυρσα ed ἐνεκύρησα, m'imbatto, urto in qualcuno; mi trovo a fronte di...; -κύρησις. εως, ἡ, l'imbattersi; ἐγκύρτιον, τό, il collo della nassa; *al plur.*: la parte superiore della trachea (che si divide in due rami); ἐγκυτί, *avv.* fino alla pelle; -κύω, sono gravida.

ἐγκωμιάζω, *fut.* -άσομαι, -άσω, io encomio (*assol. e* τινά, τί, τί τινος; τινὰ ἐπί τινι); ἐγκωμιαστής, οῦ, ὁ, encomiatore; -στικός, ή, όν, encomiastico.

ἐγκωμιο-γράφος, ὁ, scrittore d'encomii; ἐγκώμιον, τό, lode recitata pubblicamente, encomio; discorso, poema lodativo; ἐγκώμιος, ον, appartenente ad un κῶμος o solenne processione, *spec.* a quella con cui i lottatori vittoriosi venivano ricondotti a casa.

ἔγ-κωπον, τό, la parte della nave fra i remi.

ἐγ-ξέω, -ξύω, io intaglio; -ξηραίνω, asciugo dentro.

ἐγρε-κύδοιμος, ον, che eccita il tumulto della guerra (*epit. di Minerva*); -μάχας, ου, ὁ, *dor. inv. di* -ης, che suscita guerra, eccitatore di guerra (Sof.). -έμαχος, -έμοθος, ον, che eccita alla battaglia; ἐγρεσί-κωμος, ον, che eccita a festevole processione (*epit. di Bacco*).

ἐγρήγορα, *perf. forte pert. a* ἐγείρω, sono desto, veglio; sono attento; ἐγρηγόρησις, εως, ἡ, vigilanza; -γορικός, ή, όν, come nel vegliare; ἐγρήγορος, ον, vegliante, vigilante; -ρότως, *avv.* vegliando; ἐγρηγόρσιος, ον, che tiene desto; ἐγρήγορσις, εως, ἡ, l'esser desto; vigilanza; ἐγρηγορτί, *avv.* desto, all'erta, vigilante (O.); ἐγρήσσω, *pres. formato da* ἐγρήγορα, veglio, son desto (O.).

ἔγρομαι *vale* ἐγείρομαι.

ἐγ-χαλάω, rilascio; -χαλινόω, metto il morso, imbriglio; freno; -χαλκεύω, impronto; ἔγχαλκος, ον, ricco; che contiene bronzo; -χανδής, ές, ampio, spazioso; -χαραγή, ἡ, l'intaglio; -χάραγμα, τό, l'intagliato, borro, fosso; -χάραξις, εως, ἡ, lo scolpire; fessura; -χαράσσω, *att.* -ττω, intaglio, impronto (τί τινι, εἴς τι, κατά τινος); *med.* scarifico; -χάσκω, *fut.*-χανοῦμαι, guardo a bocca aperta (τινί, πρός τινα); derido con smorfie; -χαυνόω, gonfio; -χέζω, caco dentro.

ἐγχει-βρόμος, ον, che fa rumore colla lancia (P.); ἐγχείη, ἡ, *forma ep. per* ἔγχος, asta, lancia; -κέραυνος, ον, che getta lancie come fulmini (P.).

ἐγ-χειμάζω, sverno entro; *pass.* τινί, sono esposto alle tempeste; -χειρέω, metto, pongo mano a, intraprendo; tento (τινί *e coll'inf.*); tratto qualche cosa (parlando); *in senso ostile:* assalgo, mi scaglio (τινί); -χείρημα, τό, l'atto di intraprendere, il cominciare; impresa, tentativo (*com. in cattivo senso*); -χείρησις, εως, ἡ, il por mano, il cominciare;

-χειρητής, οῦ, ὁ, imprenditore; -ρητικός, ή, όν, atto all'intraprendere; intraprenditore; -χειρίδιος, ον, tenuto, portato in mano; τὸ ἐγχ., pugnale. -χειρίζω, *fut.* -ιῶ, do nelle mani, consegno, affido (τινί τι); *med.* prendo sopra di me; -χειρίζομαι, τι, mi si affida.

ἐγχειρί-θετος, ον, dato in mano, consegnato; ἐγχείρισις, εως, ἡ, -ρισμός, οῦ, ὁ, il consegnare; -χειρογάστωρ, ορος, ὁ, chi vive del lavoro delle sue mani.

ἐγ-χειροτονέω, εἰς τὴν ὑπατείαν, destino per elezione al consolato; -χειρουργέω, formo coll'arte delle mie mani (C.).

ἐγχέλειος, ον, di anguilla; ἐγχελεών, ῶνος, ὁ, serbatoio di anguille; ἐγχελυοτρόφος, ον (-εοτρ.), che nutre anguille; ἔγχελυς, υος, ἡ (*dim.* ἐγχέλειον, τό), anguilla; *comun. att. plur.* ἐγχέλεις, εων, *anche* ἐγχέλυες; ἐγχελυ-ωπός, όν, che ha occhi d'anguilla.

ἐγχεσί-μαργος, ον, che infuria colla lancia; -μωρος, ον, gagliardo, valente coll'asta, esperto dell'asta (O.); ἐγχέσπαλος (ἐγχεσίπ.), ον, agitatore dell'asta (O.); -φόρος, ον, che porta lancia (P.).

ἐγ-χέω, verso dentro, mesco, πιεῖν, da bere; ἐγχεῖν τινι, mescere ad uno, *spec.* per far libazione; *term. della giurisprudenza attica:* τινὶ ὕδωρ, empire ad uno la clepsidra, dargli tempo per esporre le sue querele o le sue difese; *in medic.:* fo un'infusione, infondo, verso dentro; *med.* verso per me.

ἐγ-χθόνιος, ον, κύλιξ, tazza d'argilla; -χλαινόω, vesto colla χλαῖνα; -χλίω, mi comporto protervamente (τινί, Esch.); -χλοάω, sono giallognolo; ἔγχλοος, ἔγχλωρος, ον, verdastro, giallognolo; ἔγχνοος, ον, lanugginoso; -χονδρίζω, spargo granelli; ἔγχονδρος, ον, granelloso; ἔγχορδος, ον, che ha corde; -χορεύω, danzo entro.

ἔγχος, εος, τό, *ep. anche* ἐγχείη, ἡ, asta, giavellotto, lancia; spada; arma.

ἐγ-χραύω, -χράω, percuoto su, in..; -χρεμετίζω, nitrisco entro; ἔγχρεμμα, τό, io sputo sopra qualcuno; -χρέμπτομαι, mi spurgo sopra qualcuno; -χρῄζω, abbisogno; τὰ ἐγχρῄζοντα, il necessario; -χρίμπτω, -χρίπτω, introduco, spingo con violenza (τινί τι); *intrans. e pass. col fut. m.* mi muovo all'insù, mi accosto; spingo vicino, spingo rasente (τινί); ἔγχρισις, εως, ἡ, unzione; morso; ἔγχρισμα, τό, unguento; ἔγχριστος, ον, unto; -χρίω, ungo; imprimo; *intrans.* penetro (τινί); *pass.* ἐγκεχριμένα βέλει, passato dal dardo (Esch.); -χρονίζω, passo, consumo il tempo; temporeggio, indugio; *di condizioni:* duro lungamente, metto radici; -χρονισμός, οῦ, ὁ, lunga dimora; ἔγχρονος, ον, durevole; ἔγχρυσος, ον, che contiene oro, di color d'oro; -χρώννυμι (-χρώζω), colorisco; faccio penetrare come colore; *pass.* τινί, penetro profondamente.

ἐγ-χυλίζω, converto in succo, estraggo il succo; ἔγχυλος, ον, pieno di succo; ἔγχυμα, τό, iniezione; -χυματίζω, verso dentro, infondo; -χυματισμός, οῦ, ὁ, l'infondere, il versare a goccia a goccia; -χυματιστός, ή, όν, infuso; ἔγχυμος, ον, pieno di umori; -χύμωσις, εως, ἡ, naturale versamento degli umori nei vasi del corpo; -χύνω, *v.* -χέω; ἔγχυσις, εως, ἡ, l'infondere; ἔγχυτος, ον, infuso; -χυτρίζω, *fut.* -ιῶ, metto in pentola; espongo bambini in una pentola, *per cui anche* uccido; ἐγχυτρίστρια, ἡ, donna che nel funerale d'un ucciso uccide la vittima e ne raccoglie il sangue in una pentola per purgare i contaminati; *secondo altri:* donna che raccoglie le ossa del cadavere arso nell'urna; donna che espone in una pentola un bambino che non si vuol allevare; ἔγχωμα, τό, cumulo di terra; -χώννυμι, -ννύω, empio di terra; -χωρέω, faccio luogo; concedo, permetto (*assol. e coll'inf., com. impers.* ἐγχωρεῖ, è possibile: *coll'inf., col dat. e l'inf., e l'acc. e l'inf.*); ἔτι ἐγχωρεῖ, è tuttora in tempo; -χώριος, ία, ον (ος, ον), ἔγχωρος, ον, indigeno, natio, patrio; ἔγχωσις, εως, ἡ, il riempiere di terra; -χωστήριος, α, ον, che serve a riempiere di terra.

ἐγώ, *dor.* ἐγών, io; ἔγωγε, *dor.* ἔγωνγα, io per me; spesso nelle risposte serve ad affermare, e con una negazione a negare, col verbo sottinteso.

ἐγῷδα, ἐγῷμαι, *crasi att. invece di* ἐγὼ οἶδα, ἐγὼ οἶμαι.

ἐδανός, ή, όν, mangereccio; τὸ ἐ., cibo.

ἑδανός, ή, όν (*rad.* Ϝαδ), amabile, piacevole, soave (ἔλαιον, O.).

ἐδαφίζω, getto a terra (C.); ἔδαφος, εος, τό (*dimin.* ἐδάφιον, τό), fondo, base; ποταμοῦ, letto di fiume; ἐς ἔδαφος

καθελεῖν, καταβάλλειν; καταλύειν, κατασκάπτειν, distruggere, abbattere fin dalle fondamenta; pavimento.
ἐδέατρος, ὁ, scalco.
ἔδεθλον, -έθλιον, τό, sede; tempio.
ἔδεσμα (*dim.* ἐδεσμάτιον), τό, cibo, vivanda, mangiare.
ἐδεσματο-θήκη, ἡ, dispensa; ἐδεστής, οῦ, ὁ, mangiatore; ἐδεστός, ή, όν, mangiato, divorato; da mangiare, mangiabile: τὰ ἐδεστά, le cose mangerecce, i viveri.
ἐδηδών, όνος, ἡ, ulcero; ἐδητύς, ύος, ἡ, cibo, alimento (O.).
ἐδνάομαι, ἐδνόω, do una dote, colloco in matrimonio (T.); ἕδνα, τά, *ep.* ἔεδνα (*origin.* Fέδνα), doni nuziali, doni che lo sposo offre alla sposa, doni maritali; doni coi quali lo sposo compera in certo modo la sposa dal padre: dote assegnata dai parenti alla propria figlia (O., T.); *il sing.* ἕδνον, τό, *in* P.; ἕδνιος, α, ον, regalato dallo sposo o dalla sposa.
ἐδνόομαι, *ep.* ἐεδν., *med.* parlando del padre: colloco in matrimonio, marito la figlia (O.); ἐδνοφορέω, porto doni alla sposa; ἐδνωτή, ἡ, fidanzata; ἐδνωτής, οῦ, ὁ, il padre della sposa (*Il.*, XIII, 382).
ἔδομαι, *fut. da* ἔδω, ἐσθίω, mangio.
ἕδος, εος, τό, (*rad.* σεδ), sedile, sedia; sede (abitazione degli Dei e d'uomini); tempio (anche di altari e statue degli Dei); base, fondamento, pavimento; lo star seduto; *solt.* οὐχ ἕδος ἐστί, non è tempo di sedere oziosi (O.).
ἕδρα, ἡ, *ion.* ἕδρη (*dimin.* ἕδριον, τό), sedile, sedia; seggio; posto d'onore; trono; posto, soggiorno, domicilio, abitazione; *anche senza* θεῶν, tempio; ἕδραι, stazioni navali; ὄμματος ἕδραι, l'occhio; fondo, fondamento, base; il deretano; seduta; l'indugio; ἑδράζω, colloco, stabilisco; ἑδραῖος, α, ον e ος, ον, sedente, residente; che offre, somministra un sedile; fermo, stabile, immobile; ἑδραιότης, ητος, ἡ, stabilità; -ραιόω, stabilisco; ἑδραίωμα, τό, sostegno, fondamento (C.); ἕδρανον, τό, *poeticam. per* ἕδρα, sede, dimora (T.); ἕδρασμα, τό, l'appoggio; ἑδριάω *e med.* seggo; ἑδρικός, ή, όν, appartenente al sedere: ἑδρίτης, ου, ὁ, il supplice che siede sul focolare.
ἑδρο-διαστολεύς, ὁ, spatoletta per aprire l'ano compresso; -στρόφος, ὁ, lottatore che vince l'avversario col fargli il gambetto a modo argivo.
ἔδω (*pres. in* OM. *ed* EU.; *attic.* ἐσθίω), *fut.* ἔδομαι, mangio; divoro (O.); rodo, corrodo; distruggo, consumo; ἐδωδή, ἡ, cibo, alimento; pastura, esca (O.); ἐδώδιμος, ον, *anche* -η, mangiabile; ἐδωδός, όν, vorace.
ἐδωλιάζω, siedo su di un banco; ἑδώλιον, τό, *comun. plur.* sedia; dimora; cameretta; banco di rematori.
ἐεικοσάβοιος, ον, del valore di venti buoi (O.); ἐείκοσι, ἐεικοστός, *ep. per* εἴκοσι, e così altre forme che incominciano con ἐει.
ἐέλδομαι, *v.* ἔλδομαι, e così altre forme che cominciano da ἐε.
ἕζομαι, *fut.* ἑδοῦμαι, mi siedo, seggo (ἔν τινι, εἴς τι, ἐπί, πρός τι, κατά τι, ἐπί τινος, ἐπί, τινι (O.); ἀμφί τινι, *coll'acc.* (T.); *in prosa solt. in composizione.*
ἐῆος, *v.* ἐΰς.
ἐθάς, άδος, ὁ, ἡ, abituato (τινός, *anche* τινί), comune; addimesticato.
ἔθειρα, ἡ, la capigliatura, i capegli, la chioma (dell'uomo); criniera (del cavallo); i crini del cavallo sull'elmo (O.); ἐθειράζω, ho capigliatura.
ἐθείρω, *solt.* χαίρει δέ μιν (ἀλωήν) ὅστις ἐθείρῃ, chi ha cura dei campi, l'agricoltore (*Il.*, XXI, 347).
ἐθελ-άστειος, ον, che vuol sembrare garbato; lezioso; ἐθέλ-εχθρος, ον, che vuole essere nemico, d'animo ostile; *avv.* -έχθρως ἔχειν πρός τινα, avere animo ostile; ἐθελημός, ή, όν, ἐθελήμων, ον, volente, volontario.
ἐθελο-δουλεία, ἡ, servitù volontaria; -δουλέω, sono schiavo per propria volontà; -όδουλος, ον, che serve volontariamente; ἐθελοδούλως ἔχειν, soffrire spontaneamente la schiavitù; -θρησκεία, ἡ, culto di propria elezione; -κακέω, sono deliberatamente cattivo: *spec.* di soldati che si lasciano vincere, dimentichi del proprio dovere; vile: -κάκησις, εως, -κακία, ἡ, deliberata trascuranza del proprio dovere: *spec.* in guerra; viltà; -όκακος, ον, codardo; -κίνδυνος, ον, temerario, coraggioso; -κωφέω, fingo d'essere sordo; -όκωφος, ον, chi finge d'essere sordo; ἐθελοντηδόν, ἐθελοντήν, -τί, *avv.* volontariamente; ἐθελοντήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ (*femm.* -τίς, ίδος), volontario; -πονία, ἡ, laboriosità; -όπονος, ον, pronto al

lavoro; -όπορνος, ον, che fa copia di sè per inclinazione; -πρόξενος, ον, che si offre πρόξενος ad un' altra città senz'essere a ciò deputato; -όσυχνος, ον, chi ama venire spesso e fare le stesse cose.

ἐθελ-ουργέω, fatico volontieri; -ουργία, ἡ, il faticare volontieri; -ουργός, όν, volonteroso a lavorare; -ούσιος, ον (*anche* -ία), volonteroso (*di persone e cose*); ἐθελο-φιλόσοφος, ον, chi vuole parere filosofo senz'esserlo.

ἐθέλω e θέλω (O. *solt.* ἐθέλω, *che è più frequente anche negli Attici*), *fut.* ἐθελήσω, ho piacere od inclinazione, sono disposto, sono deliberato; desidero (*coll'inf. pres. ed aor.*; *coll'inf. ed* ὥστε; *coll'acc.*); ἐθέλων o θέλων, *con un verbo finito significa* liberamente, volontieri; μὴ ἔθελε, *coll'inf.* non osare: *di cose:* voglio, posso, ho potenza; sono solito.

ἐθημοσύνη, ἡ, abitudine; ἐθήμων, ον, abituato.

ἐθίζω, *fut.* ἐθιῶ, abituo, avvezzo (τινὰ πρός τι); τινά, reco qualcuno ad un costume; *pass.* divento abituato, mi abituo, *coll'inf.*; ἐθικός, ἡ, όν, ἔθιμος, ον, consueto, solito; ἔθισμα, τό, -μός, οῦ, ὁ, costume.

ἐθν-άρχης, ου, ὁ, dominatore del popolo; prefetto (C.); -αρχία, ἡ, luogotenenza; ἐθνηθόν, *avv.* con tutto il popolo; ἐθνικός, ἡ, όν, proprio di alcuna nazione; gentile, pagano; ἐθνιστής, οῦ, ἐθνίτης, ου, ὁ, compaesano.

ἔθνος, εος, τό (Fέϑ.), moltitudine, popolo (*metaf. anche d'animali*); stipite, nazione, popolo, schiatta; parentado; classe d'uomini; τὰ ἔθνη, i gentili (C.).

ἔθος, εος, τό, abitudine, uso, consuetudine; ἐν ἔθει ἐστί τινι, è in uso, è consueto; ἔθος ἔχειν (*coll'inf*), avere abitudine; ἐξ ἔθους, abitualmente, solitamente.

ἔθω (*rad.* Fεθ), sono abituato, sono solito, soglio; *del pres. solt. partic.*; *perf.* εἴωθα, *ion.* ἔωθα, io sono solito, ho abitudine, soglio; *partic.* εἰωθώς, abituato, solito; κατὰ τὸ εἰωθός, secondo l'abitudine; παρὰ τὸ εἰ., contro l'usato; τὰ εἰωθότα, il consueto.

εἰ, particella condiz. che si adopera: *a)* coll'*ind. dei tempi princ.* in proposizione dipendente, se la relazione fra la proposizione principale e la dipendente è necessaria e cosa di fatto; in proposizione principale coll'*ind. dei tempi storici*, e con questi stessi tempi ed ἄν nella dipendente per esprimere l'insussistenza od impossibilità della condizione o conseguenza; *b)* coll'*ottat.* ed ἄν, nella proposizione dipendente, quando si tratti di cosa semplicemente possibile; seguita da tempi storici, con o senza ἄν, nel significato di: *ogni volta che;* anche nel discorso indiretto per εἰ coll'*ind.* od ἐάν, col *cong.*; finalmente nelle proposizioni che annunciano un desiderio; εἰ per ὅτι, *che, perchè*, si trova coi verbi che esprimono un sentimento d'approvazione, di gioia e d'ammirazione; come interrogazione introdotta vale: *se* coll'*ind.* od *ottat.*; s'aggiunge anche ἄν, se in domanda diretta questo dovesse aver luogo; e col *cong.* domandando, se debbasi fare qualche cosa. Dopo i verbi di dubbio εἰ vale: *se non.* Elitticamente sta εἰ dopo le idee d'esaminare, indagare; provare. In interrogazione doppia: εἰ... ἤ, più di rado εἰ... εἴτε.

εἶα, eh! εἶα δή, orsù (*assol. e coll'impert.*); εἰάζω, io grido εἶα.

εἰαμενή, ἡ (*sottint.* χώρα), bassura, palude, prato (O.).

εἰανός, *ep. per* ἑανός, εἰαρινός, per ἐαρινός, ecc.

εἰαρό-μασθος, ον, che ha turgide mammelle; -τερπής, ές, che si allegra della primavera.

εἴβιμος, ον, che stilla; εἴβω, *poet. per* λείβω, stillo, verso a goccia a goccia; *solt.* δάκρυον, κατὰ δάκρυον εἶ. (O.).

εἰ γάρ, se per altro, purchè; oh se! piacesse al cielo! *coll'ottat*, *coll'ind. imperf.* volendo rappresentare il concetto nel presente come non reale; *coll'ind. aor.* se vogliasi rappresentarlo come non reale nel passato.

εἴγε, εἴ γε, se, purchè, qualora, se per altro, se realmente.

εἰ δ'ἄγε, proprio elitticamente invece di εἰ δὲ βούλει, ἄγε, *coll'imperat.* per esprimere un comando, ma in forma più mite quasi come preghiera: orsù dunque; più forte εἰ δ' ἄγε δή ed εἰ δ'ἄγετε.

εἰδαίνομαι, *poet. per* εἴδομαι, rassomiglio (τινί).

εἰδάλιμος, η, ον, di bella persona, formoso (O.); che rassomiglia.

εἶδαρ, ατος, τό, cibo, vitto (anche di animali); esca (di pesci).
εἰ δέ, ma se; frequentemente elittico, εἰ δέ (βούλει); così anche εἰ δ'οὖν.
εἰδ-εχθής, ές, orribile a vedersi; puzzolente.
εἰ δή, se realmente, se per altro; in domande indirette: se veramente.
εἴδημα, τό, il sapere; εἰδημονικῶς, *avv.* abilmente; εἰδήμων, ον, che sa, abile, esperto; εἴδησις, εως, ἡ, il sapere, scienza, intelligenza; εἰδικός, ή, όν, formale, speciale.
Εἰδοθέα, ἡ, *ep.* -θέη, Idotea (dea marina, figliuola di Proteo).
εἰδοί, ῶν, αἱ, gl'idi dei Romani.
εἶδον, *aor. pert. alla rad.* Fιδ, ἰδ, vedo; so. Alla prima significazione appartengono: *aor.* εἶδον, *ep. anche* ἴδον, *imperat.* ἰδέ, ecc.; un *aor. med.* εἰδόμην, *ep.* ἰδόμην, *imperat.* ἰδοῦ, ecc., io vedo, scorgo, osservo, guardo, *coll'acc.* ἐς, ἐπί, πρός τι, τινα, volgo lo sguardo; ho la fortuna di vedere; τινός, godo la grazia, le cure di qualcuno; τινά, vedo uno e parlo con lui; *metaf.* vedo, scorgo, riconosco mentalmente; considero, pondero, investigo; *pass. ep. e ion.* εἴδομαι (*ep. anche* ἐείδομαι), *coll'aor.* εἰσάμην *ed anche* ἐεισάμην, sono veduto, apparisco; paio, sembro; faccio vista; *col dat.* sono simile, somiglio (*com. part. pres. ed aor.*). Alla seconda significazione spettano il *perf.* οἶδα (con signif. di *pres.*) *ed il piuccheperf.* ᾔδειν, *ion.* ᾔδεα, *att.* ᾔδη, *fut.* εἴσομαι, *ep. anche* εἰδήσω, so, so perfettamente; intendo, conosco (*coll'acc.*, περί τινος, *comun. col partic.*, talvolta con ὡς; raro *coll'acc.*; *col pron. rifless.*); segue anche ὡς, ὅτι *col verb. finit.*; di rado *l'inf. invece del partic.*, ma per lo più nel significato di: so fare, imparo; m'intendo (*coll'acc.*, raro *col genit. comun. col partic.*); *il partic. anche assoluto*: conscio, consapevole, bene istrutto.
εἰδο-ποιέω, faccio un'immagine; copio, rappresento; rendo simile; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, formazione; -ποιός, όν, che costituisce una specie.
εἶδος, εος, τό, aspetto, figura, sembiante; *anche* di animali; bella figura, bellezza; *anche come* δέμας, persona; l'idea; qualità, disposizione, costituzione; modo, maniera, metodo; specie; la vista, l'intuizione; figura matematica; εἰδότως, *avv.* con scienza; εἰδοφορέω, espongo colle generalità.
εἰδύλλιον, τό (*dimin. di* εἶδος), piccola poesia, poemetto (rappresentante scene isolate della vita reale.
εἰδωλεῖον, τό, tempio di idoli (C.); εἰδωλικός, ή, όν, ricco d'immagini; εἰδωλό-θυτον, τό, ciò che viene sacrificato ad un idolo (C.); -λατρεία, ὁ, idolatria, culto degli idoli; -τρέω, adoro idoli; -λάτρης, ὁ, idolatra, adoratore degli idoli; -όμορφος, ον, formato secondo un'immagine.
εἴδωλον, τό, immagine, figura; εἴδωλα καμόντων, le ombre dei morti; spettro; οὐράνια εἰδ., gli astri; *negli stoici:* l'immagine dell'anima; idolo (C.).
εἰδωλο-πλαστέω, formo un'immagine; -όπλαστος, ον, onde un'immagine rimane nell'anima; -ποιέω, faccio un'immagine; rappresento per immagine; immagino; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, rappresentazione per immagine; produzione di un'immagine; -ποιικός, ή, όν, atto a produrre un'immagine; -ποιός, όν, εἰδωλουργικός, ή, όν, che rappresenta per immagini; che immagina; -φανής, ές, che rassomiglia ad un'immagine od un'ombra; -χαρής, ές, che si rallegra d'immagini o d'idoli.
εἶεν (*attic. 3ª pers. pl. ottat. da* εἰμί, *per* εἴησαν), può essere, sia, or bene! basta! quando s'interrompe il discorso, come anche quando si vuol passare a qualche cosa di nuovo: or passiam oltre; come espressione di maraviglia: eh!
εἶθαρ, *avv.* subito, immantinente (*Il.* v, 337).
εἴθε, se almeno! così avvenisse, o così avvenga che (*coll'ottat. e coll'indic.*, *come* εἰ γάρ).
εἰκαδάρχης, ου, ὁ, capo di venti uomini.
εἰκαδισταί, οἱ, *epiteto* degli Epicurei, perchè celebravano il ventesimo giorno del mese come quello della morte del loro fondatore.
εἰκάζω, *fut.* -άσω (*aor. att.* ᾔκασα), rappresento per immagine, figuro; copio, ritraggo; rendo ridicolo qualcuno contraffacendolo; parlo figuratamente; uguaglio, *spec.* col pensiero; somiglio (*trans.*), confronto (τί τινι); indovino, presumo per analogia, congetturo (τινί, ἔκ, ἀπό τινος, πρός τι); ὡς εἰκάσαι, per quanto si può presumere.

εἰκάθω, *forma poet. per* εἴκω, *solt. aor.* εἴκαθον, *inf.* εἰκαθεῖν, cedo, assecondo.

εἰκαιο-βουλία, ἡ, sconsideratezza; -όβουλος, ον, sconsiderato; -λόγος, ον, che parla sconsideratamente; -μυθέω, parlo imprudentemente; -μυθία, ἡ, il parlare sconsiderato, il cianciare; -όμυθος, ον, che parla imprudentemente; -ῥῆμονέω, -μοσύνη, ἡ, *v.* -όμυθος, -μυθία; εἰκαῖος, α, ον, sconsiderato, imprudente, stolido; vano, inutile; εἰκαιοσύνη, -ότης, ητος, ἡ, sconsideratezza, vanità.

εἰκάς, άδος, ἡ, il numero venti, ventina; il ventesimo giorno del mese (*anche pl.*); anche il sesto giorno delle feste eleusinie chiamavasi εἰκάδες.

εἰκασία, ἡ, rappresentazione figurata; ritratto; similitudine; presunzione, congettura; εἴκασμα, τό, ritratto, immagine (Esch.); εἰκασμός, presunzione, congettura; εἰκαστής, ὁ, indovino; εἰκαστικός, ή, όν, appartenente od atto al ritrarre; ἡ εἰ. (τέχνη), l'arte di rappresentare per immagine, statuaria; εἰκαστός, ή, όν, paragonabile (Sof.).

εἴ κε, εἴ κεν, *v.* κέ.

εἶκε, parve bene (*solt. Il.*, XVIII, 520), *v.* ἔοικα.

εἰκελ-όνειρος, ον, simile ad un sogno.

εἴκελος, η, ον, simile, paragonabile (τινί, O.); εἰκελό-φωνος, ον, che rassomiglia nella voce.

εἰκῇ, *avv.* alla ventura, alla cieca, senza disegno, senza fondamento e scopo.

εἰκο-βολέω, scaglio a caso; faccio a casaccio.

εἰκονίζω, formo un'immagine; εἰκονικός, ή, όν, che rende una fedele immagine, affatto somigliante (di statue); εἰκόνιον, τό (*dim. di* εἰκών), immaginetta; εἰκόνισμα, τό, il ritratto; -νισμός, οῦ, ὁ, esposizione esatta.

εἰκονο-γραφέω, dipingo un'immagine; τί, rappresento in immagine; descrivo pittorescamente; -γραφία, ἡ, rappresentazione in un quadro; esatta descrizione; -γράφος, ὁ, pittore; -λογία, ἡ, il parlare per immagini; -ποιός, ὁ, che forma immagini.

εἰκός, ότος, τό, *partic. neutr. da* ἔοικα, il somigliante, il simile; *spec.* ciò ch'è simile al vero, al giusto; il verisimile, l'equo, il conveniente; *spec.* εἰκός (ἐστιν), è naturale, è giusto, è conveniente; ὡς, ὥσπερ, οἷον, οἷα, ᾗ εἰκός, *anche* ὡς τὸ εἰκός, come è verisimile, giusto; κατὰ τὸ εἰκός, ἐκ τοῦ εἰκότος, ἐκ, ἀπὸ τῶν εἰκότων, secondo la verisimiglianza o l'equità, verisimilmente, giustamente; παρὰ τὸ εἰκός, al di là del convenevole.

εἰκοσά-βοιος, ον, *ep.* ἐεικ., del valore di venti buoi (O.); -άγωνος, ον, che ha venti angoli; -άεδρος, ον, che ha venti basi; -ετής, ές (*fem.* -ετίς, ίδος), ventenne; -ετία, ἡ, venti anni; εἰκοσάκις, venti volte; -άκωλος, ον, che ha venti membra; -άκωπος, ον, che ha venti remi: -άμηνος, ον, che ha venti mesi; -πλάσιος, ια, ον, -πλασίων, ον, venti volte tanto; -άπρωτοι, οἱ, i primi venti; εἰκοσάς, άδος, ἡ, il numero venti, ventina; -στάδιος, ον, che ha venti stadii; -άφυλλος, ον, con venti foglie.

εἰκοσ-ετηρίς, ίδος, ἡ, vent'anni; -έτης, ους, ὁ, *fem.* -έτις, ιδος, di vent'anni; -ήρετμος, ον, con venti remi; -ήρης, ες, con venti file di remi.

εἴκοσι(ν), οἱ, αἱ, τά, *ep.* ἐεικ. (*propr.* Fείκοσι, *dor.* εἴκατι, *beot.* Fίκατι), *indecl.* venti.

εἰκοσι-δύω, ventidue; -ίεδρος, ον, che ha venti basi; -εννέα, ventinove; -έξ, ventisei; -επτά, ventisette; -ετής, ές, *fem.* -ετίς, ίδος, ventenne; -καιτέτρατος, η, ον, il ventesimoquarto; -ίκλινος, ον, che ha venti letti; -ίμετρος, ον, che cape venti misure; εἰκόσιμνος, ον, di dieci mine; -νήριτος, ον, *solt.* δεκάκις τε καὶ εἰκοσινήριδ' ἄποινα (*Il.* XXII, 349), *cioè* dieci e venti volte il prezzo del riscatto; *propr.* dieci volte e venti volte infinito, venti volte raddoppiato; immenso prezzo; -οκτώ, ventotto; -πενταέτις, ιδος, ἡ, di venticinque anni; -πέντε, venticinque; -ίπηχυς, υ, di venti cubiti; -τέσσαρες, ventiquattro; -τρεῖς, ventitre; -όργυιος, ον, di venti orgie; εἰκόσορος, ον, *poet.* ἐεικ., *per* εἰκοσήρης, con venti file di remi (O.; con o senza ναῦς).

εἰκοσταῖος, α, ον, che fa, che succede il ventesimo giorno; εἰκοστός, ή, όν, *poet.* ἐεικ., il ventesimo giorno; ἡ εἰκοστή, gravezza così denominata; il ventesimo del valore di una cosa; εἰκοστο-τέταρτος, η, ον, il ventesimoquarto; εἰκοστώνης, ου, ὁ, appaltatore della gabella della ventesima.

εἰκοτο-λογέω, parlo, insegno, giudico secondo probabilità; -λογία, ἡ, il parlare, descrivere, dichiarare secondo verosimiglianza.

εἰκότως, *avv. da* εἰκός, com'è naturale,

verosimilmente: secondo il giusto, il convenevole, convenevolmente; οὐκ εἰ., contra il diritto e il giusto; irragionevolmente.
εἰκτικός, ή, όν, che cede volontieri, arrendevole.
εἴκω, *fut.* -ξω, cedo, mi tiro indietro (*assol. e con* τινί; *col gen. di luogo;* τινί τινος); τινὶ τῆς ὁδοῦ, cedo il passo; cedo per riverenza, faccio luogo; cedo ad uno (τινί τι); condiscendo (τινί); mi lascio determinare o guidare; seguo, vo dietro; allento (ἡνία); concedo, permetto.
εἰκών, όνος ed εἰκοῦς, ἡ, figura, immagine (*spec.* opera d'arte); *anche* immagine naturale, immagine specchiata; simulacro, larva; originale; immagine concepita colla mente; similitudine; *l'acc. adoperato come avv.* εἰκόνα, al modo di.
εἰλαῖος, ὁ, nome d'un mese presso quei di Delfo.
εἰλαπινάζω, io banchetto, siedo a mensa; εἰλαπιναστής, ὁ, commensale (O.); εἰλαπίνη, ἡ, banchettto (O., T.).
εἶλαρ, τό, *solt. nom. ed accus.* ciò che circonda e stringe in un tutto parti isolate: propugnacolo, riparo: νηῶν, per le navi; κύματος, contra il fiotto (O.).
εἰλαρχέω, sono capo d'una squadra di cavalleria; εἰλάρχης, ὁ (*com.* ἰλάρχης, ὁ), condottiero di una moltitudine.
εἰλάτινος, η, ον, *poet. per* ἐλάτινος, di abete.
Εἰλείθυια, ἡ, Ilitia (dea soprantendente ai parti).
εἰλεός, ὁ, volvolo; nascondiglio di belve; tavola per sacrifizii, da cucina.
εἰλετίας, ὁ, sorta di canne.
εἰλέω ed εἱλέω, *in* Om. *anche* εἴλω, *al pass.*; *più tardi* εἵλλω, εἴλλω, *fut.* εἱλήσω (*rad.* Fελ, FέλFω), torco, contorco; stringo insieme; riduco alle strette; stringo, serro, chiudo, *spec.* nemici (*con* κατά τι, ἐν, ἐπί τινι; *col sempl. dat.*); *di bufera:* infurio, imperverso: *più freq. al pass.* sono incalzato, stretto, costretto (εἰς, κατά τι, ἔν τινι, ἐπί τινι; *anche di cose*): stringersi, raccogliersi insieme (περί τινα); γῆ εἱλλομένη, la terra che si volge intorno al suo asse; mi rannicchio sotto lo scudo: mi raccolgo (per un salto).
εἰλέω, mi scaldo al sole.
εἰλεώδης, ες, ammalato di εἰλεός, volvolo.
εἵλη, ἡ, *v.* ἴλη.
εἵλη, ἡ, calore o luce del sole; calore.
εἰληδά, *avv.* in torme.
εἰληδὸν *avv.* ἔδησε, avvolse.
εἱλη-θερέω, mi riscaldo al sole; -θερής, ές, soleggiato, riscaldato dal sole.
εἴλημα, τό, coperta; volvolo.
εἰληματικός, ή, όν, fatto a volta.
εἵλησις, εως, ἡ, il soleggiare; calore, ardore.
εἴλησις, εως, ἡ, *att.* εἴλ., il volgere: turbine; εἰλητικός, ή, όν, che si volge o contorce; εἰλητός, ή, όν, avvoltolato.
εἰλιγμός, ὁ, εἰλικόεις, εσσα, εν, *ecc.*, *v.* ἑλ.
εἰλικρίνεια, ἡ, chiarezza, purezza; εἰλικρινέω, purgo; separo, distinguo; εἰλικρινής, ές, esaminato alla luce del sole; schietto, genuino, puro, senza difetto, non mischiato; evidente, manifesto, chiaro come la luce del sole.
εἰλίπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, *gen.* -ποδος (-πόδης, ου, ὁ), che strascina i piedi, *epit.* de' buoi, che andando muovono lentamente i piedi posteriori (O.; *solt. dat. e acc.*).
εἰλισκότωσις, εως, ἡ, vertigine.
εἰλίσσω, *ecc. v.* ἑλ.
εἰλιτενής, ές, ἄγρωστις, che si stende per le paludi; *secondo altri:* rampicante.
εἴλλω, *v.* εἱλέω.
εἱλοθερής, ές, abbronzato dal sole (παρειά; Esch.).
εἰλυθμός, εἰλυός, οῦ, ὁ, nascondiglio.
εἴλυμα, τό, invoglio, copertura.
εἰλύς, ύος, ἡ, melma.
εἰλυσπάομαι (ἰλ.), mi muovo come un verme; εἰλύσπωμα, τό, movimento simile a quello d'un verme.
εἰλυφάζω, -φάω, agito qua e là; muovo in giro (O.).
εἰλύω, *fut.* -ύσω, volgo, torco: *pass.* mi muovo, mi strascino oltre (del faticoso andare di uno storpio): involgo, copro; *per lo più pass.* sono involto, sono coperto.
εἴλω, *v.* εἱλέω.
Εἵλως, ωτος, ὁ, *anche* Εἱλώτης, ου, ὁ, l'Ilota o lo schiavo spartano; εἱλωτεία, ἡ, schiavitù; εἱλωτεύω, sono ilota o schiavo (τινί); εἱλωτικός, ή, όν, d'ilota: spettante, conveniente ad ilota; πόλεμος, la guerra degli iloti; τὸ εἱλ. πλῆθος, gl'iloti.
εἷμα, ατος, τό, vestimento, vestito, mantello; coperta, tappeto.

εἷμαι, *perf. pass. di* ἕννυμι; *perf. pass. di* ἵημι.
εἵμαρμαι, *v.* μείρομαι; εἱμαρτός, ή, όν, prefisso dal destino, destinato.
εἰ μέν, seguito da εἰ δέ, serve spesso a contrapporre due condizioni: se..., ma se; talvolta manca la proposizione dipendente.
εἰ μή, se non, qualora non, se non forse (nell'ultimo signif. è spesso ironico, e va tradotto con: eccetto); εἰ μὴ εἰ, eccetto se; εἰ δὲ μή, se, ma qualora non (*comun.* dopo proposizioni affermative, ma anche dopo negative).
εἰμί, *infin.* εἶναι (*rad.* ἐς), sono; sussisto, esisto, vivo; *di avvenimenti:* ho luogo, accado, mi effettuo: οἱ οὐκ ὄντες, i morti; οἱ ἐσόμενοι, i futuri, i posteri; τὰ ὄντα, ciò che sussiste, le cose; *anche per* l'avere; *spec.* essere realmente, opposto a δοκεῖν; τὸ ὄν, la verità, la realtà; τῷ ὄντι, in verità, realmente; sussisto, duro; spesso unito con pron. relat.: εἰσὶν οἵ, sono alcuni che; ἔστιν ὅστις, nella interrog., vi è uno, che, vi è qualcuno che; οὐκ ἔστιν ὅστις, non v'è alcuno, che; εἰσὶν οἵ, *per* ἔν οι, alcuni; οὐκ εἰσὶν οἵ, *per* οὐδένες, alcuno; ἔστιν ἔνθα, ἵνα, ὅπου, οὗ, ove che sia, in qualche luogo, qualche volta; ἔσθ' ὅπῃ, in qualche o qualsiasi maniera; ἔστι τῇ, in certo modo; ἔστιν ὅπως, in qualche modo; οὐκ ἔστιν ὅπως, in nessun modo; ἔστιν ὅτε, alle volte; ἔστι, *coll'infin.*, *propr* si può fare, è concesso, possibile, permesso (*spec. con una negaz.*); ἔστι μοι, io ho, posseggo, mi tocca in parte (di cose o di condizioni); coi partic. dei verbi volere, desiderare, trovasi come semplice predicato verbale, e come tale è eziandio copula logica per unire il soggetto col predicato, che spesso può tradursi con: chiamarsi, valere, significare, formare, costituire; le veci del predicato fanno anche: *a)* un *genit.*, per indicare il sesso, il luogo di nascita, l'età, la materia onde è fatta alcuna cosa, o per indicare il tutto, ovvero il possessore; ἔστι τινός τι, appartiene; e l'ufficio, l'obbligo, il dovere; *b)* un *dativo*, e *c)* un *avverbio*, *spec.* di luogo, nel qual caso l'εἶναι è semplice copula; con altri avverbi e circonlocuzione invece del solo verbo. Con preposizioni forma un gran numero di locuzioni, come: ἀπό τινος εἶναι, trar l'origine, provenire; essere lontano; εἴς τι, servir a; εἴς τινα, comportarsi; ἔν τινι, essere in una condizione; occuparsi; διά τινος, essere in una condizione; δι' αἰτίας εἶναι, essere accusato; ἀφ' ἑαυτοῦ εἶν., essere solo; ἐπί τινι, essere in un luogo; occuparsi; essere in potere di alcuno; ἐπί τινα, minacciare; πρός τινος, favorire; esser vantaggioso; πρός τινι, occuparsi, aver cura; πρός τι, contribuire; rivolgere il pensiero; περί τινος, riferirsi; περί τι, occuparsi; trattare; παρά τινι o τινα, essere presso uno; σύν τινι, essere con uno; contribuire; ὑπό τινι, essere soggetto. L'infin. εἶναι ci pare pleonasmo dopo i verbi: nominare, fare, eleggere; dopo aggett., pronomi ed avverbi, che paiono poi una proposizione intermedia, come: ἑκὼν εἶναι, volontariamente, a bello studio; τὸ ἐπ' ἐμοὶ εἶναι, per quanto sta in me; τὸ κατὰ τοῦτον εἶναι, per quanto spetta a lui; τὸ νῦν, τὸ τήμερον εἶναι, per ora, per oggi; τὸ σύμπαν εἶναι, in genere. La 3ª pers. sing. ind. pres. specialmente si ommette quando è semplice copula in propos. indipendenti; sempre dopo: ἀνάγκη, δῆλον, οἷόν τε, οὐδὲν οἷον, un aggett. verbale in -τέος, ecc.
εἶμι, *infin.* ἰέναι (*rad.* ἰ), vado; *di viventi:* vado, vengo, vado via, vo oltre, ritorno; *spesso coll'acc.* ὁδόν, κέλευθον, faccio, corro una strada; *con speciale indicazione:* ἔκ τινος, vado fuori, via da un luogo; διά τινος, per, a traverso un luogo; εἰς, ἐπί, πρός, παρά τινα (τι), ad uno, ad un luogo (*anche* μετά τινα; O.); εἰς 'Αΐδαο, muoio (O.); *col semplice acc. della meta:* οἴκους, vado a casa; διὰ μάχης, φιλίας ἰέναι τινί, lottare, essere amico; ἐς λόγους τινί, entrare in colloquio; *gener.* ἔς τι, andare a qualche cosa; ἐπί o πρός τι, vengo, passo a qualche cosa; πρός, *e spec.* ἐπί τινα (τι), vado, corro sopra qualcuno; assalgo; *col partic. fut.* per indicare un motivo o l'intenzione di fare; *di altri movimenti:* ἐπὶ νηὸς ἰέναι, navigare; *di cose inanimate, del movimento delle nubi, ecc.;* penetro, passo a traverso (di armi); *anche solo per esprimere* assentimento, rassegnazione: sia, sia pure; l'*imperat.* ἴθι sta spesso come ἄγε con forza d'*avv.* orsù, orvia: *anche* ἴθι δή; *pl.* ἴτε, ἴτε δή.
εἶν, *ep. per* ἐν.

εἰναετής, ές, di nove anni; *avv.* εἰνάετες, per nove anni (O.); εἰναετίζομαι, ho l'età di nove anni.
εἰνάκις ed altri composti con εἰν, *v.* sotto ἐν.
εἰναλίδιναι, αἱ, vaganti pel mare; εἰναλίφοιτος, ον, che si muove nel mare.
εἰνάνυχες, *avv. ep.* per nove notti (*Il.*, IX, 470).
εἰνάτερες, αἱ, le mogli dei fratelli, le cognate.
εἰναρώσσων, con nove vele.
εἰνοσίφυλλος, ον, che agita foglie, frondoso (*epit.* di monti coperti di boschi, O.).
εἶξις, εως, ἡ, il cedere.
εἷος, *avv. ep. per* ἕως.
εἴπερ, εἴ più forte: se veramente, se pure, se per altro; se anche, anche se; costituisce talvolta una proposizione da sè; εἴ ποθεν, se da qualche parte; εἴ ποθι, *ep. per* εἴπου, *ellitticam.* dove che sia.
εἶπον, *ep* ἔειπον ed εἴπεσκον, *aor. forte dif.* (*della rad.* Fεπ), discorro, dico, parlo (*assol. e con* τί *o con una proposizione obbiettiva*); recito, declamo; τινά, parlo ad uno; τινί τι, dico ad uno (e τὶ πρός τινα; εἴς τινα, περί τινος, ἀμφί τινι, *e col gen.*); εὖ εἰπεῖν τινα, celebrare; l'inf. εἰπεῖν trovasi con e senza ὡς in molte locuzioni, p. e. ὡς εἰπεῖν, ὡς ἔπος εἰπεῖν, per così dire; ὡς ἐπὶ πᾶν εἰπεῖν, generalmente parlando; *anche senza* ὡς: ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν, rigorosamente parlando; σὺν θεῷ εἰπ., σχεδὸν εἰπ., in nome di Dio, per così dire, quasi; l'imperat. εἰπέ qualche volta usato anche quando il discorso è diretto a molti; nomino, chiamo a nome (*anche con doppio acc.*); comando (*coll'inf.; coll'acc. o dat. e l'inf.*); *di un oratore:* propongo una legge.
εἴποτε o εἴ ποτε, se una qualche volta, se mai; *rinforz.* εἴποτε δή; speciale è la formola omerica: εἴποτ' ἔην γε (anche senza γέ), come espressione di doloroso ricordo: se pure egli lo fu, *cioè* ahi! egli fu; se una volta, se finalmente (in interrogaz. indir.).
εἴ που, se in qualche luogo, se forse; εἴ τί πού ἐστιν, se punto è possibile (O.).
εἴπως, se in qualche parte, se dove che sia.
εἰργάθω, *forma allungata di* εἴργω.
εἰργμός, ὁ (εἰρ.), il chiudere; il chiuso, la prigione; εἰργμο-φύλαξ, ακος, ὁ, carceriere.
εἴργω ed εἵργω, εἴργνυμι, εἰργνύω (*rad.* Fεργ.); *epic. anche* ἐέργω, *fut.* εἴρξομαι, inchiudo, racchiudo; δόμον, chiudo, serro; γέφυραι ἐεργμέναι, gli argini condotti per frenare un fiume; incalzo, stringo; *Att. col signific. di* chiudo, getto in prigione; escludo, serro fuori; ritengo, tengo lontano (τινά, τί; τινά (τί) τινος, ἀπό τινος, ἔκ τινος); distorno (τὶ ἀπό τινος, τί τινι); impedisco, trattengo (τινά); *att. spec.* ὁ νόμος εἴργει, la legge vieta; *comunem. coll'inf. ed anche con* ὥστε; *talvolta con* μή, ὥστε μή, μὴ οὐ; *pass.* mi trattengo da (τινός).
Εἰρέμης, ὁ, vocabolo formato per derivarne Ἑρμῆς.
εἶρερος, ὁ, prigionia, servitù (*Od.*, VIII, 529).
εἰρεσία, ἡ, il remeggio; εἰρεσίῃ χρῆσθαι, -σίαν ποιεῖσθαι, remigare; nome d'una canzone al cui ritmo si remigava; ogni movimento gagliardo.
εἰρεσιώνη, ἡ, ramo d'ulivo o corona fatta con un ramo d'ulivo attorniato di lana e carico di frutti, portato da fanciulli nelle feste Πυανέψια e Θαργήλια, al canto di popolari canzoni, e che poi s'appendeva dinanzi al tempio del Dio festeggiato e dinanzi alle case private; corona appesa in onore d'un morto.
εἴρη, ἡ, quella parte di un accampamento che corrispondeva all'ἀγορά di una città; luogo dell'adunanza, adunanza (*pl. Il.*, XVIII, 531).
εἴρην, ἰρήν, ενος, ὁ, ireno; così chiamavansi i giovinetti spartani dopo il ventesimo anno, quando presiedevano alle ἀγέλαι dei fanciulli, dirigevano i loro giuochi ed i loro esercizii, ed in guerra facevano l'officio di decurioni.
εἰρηναῖος, α, ον, pacifico (di uomini e di animali); τὰ εἰρηναῖα, prerogative date in tempo di pace; εἰρηνάρχης, ου, ὁ, giudice di pace; -αρχικός, ή, όν, appartenente al giudice di pace; εἰρήνευσις, ἡ, il far pace; -νεύω (-νέω), faccio pace; *intransitivo* mantengo pace, vivo in pace; εἰρήνη, ἡ (Τ. -ήνα), pace, tempo di pace; εἰρήνην ἄγειν, mantener pace, essere in pace (πρός τινα); πολλὴ εἰρ., profonda pace; quiete; ἐν εἰρήνῃ λέγειν, parlar pacificamente; pace, tranquillità dell'animo; *personific.* la Pace, la Dea della pace (fi-

gliuola di Giove e di Temi); εἰρηνικός, ή, όν, che risguarda la pace, usato nella pace, pacifico; giocondo; *di persone:* d'indole pacifica; *avv.* εἰρηνικῶς, pacificamente; εἰ. ἔχειν, avere pacifiche intenzioni; εἰρηνο-δίκαι, οἱ, giudici od ambasciatori di pace (*i Rom. fetiales*); -ποιέω, faccio pace (C.); -ποίησις, εως, ή, il far pace (C.); -ποιός, όν, pacificatore; amante della pace; -φυλακέω, sono custode della pace; -φύλαξ, ακος, ὁ, ή, custode della pace (*lat. fetialis*).

εἰρίνεος, ον, *ion. per* ἐρεοῦς, di lana.

εἴριον, τό, *ep. e ion. per* ἔριον, *comun. pl.*, lana; εἴρια ἀπὸ ξύλου, cotone.

εἱρκτή, ή, ogni luogo cinto, assiepato; prigione; εἱρκτο-φυλακέω, sono εἱρκτοφύλαξ, ακος, ὁ, carceriere.

εἱρμός, οῦ, ὁ, unione, serie.

εἰρο-κόμος, ον, che fila lana; (*Il.*, III, 387).

εἴρομαι, *ion. per* ἔρομαι, domando.

εἰρο-πόκος, ον, lanigero, lanuto (οἶες); -πόνος, ον, che lavora la lana; εἶρος, τό, lana (O.); εἰρο-χαρής, ές, pieno di lana.

εἰρύω, εἰρύομαι, *poet. e ion. inv. di* ἐρύω, ecc.

εἴρω (*rad.* Fερ), lego, unisco; schiero, metto in ischiera, in fila alternando; O. *solt. partic. perf. pass.* ἐερμένος: ὅρμος χρύσεος ἠλέκτροισιν ἐερμένος, i cui anelli d'oro sono alternati con ambra; *e 3ª pers. sing. piuccherf. pass.* ἔερτο.

εἴρω, *fut.* ἐρέω, dico, parlo, discorro (*solt. 1ª pers. pres.;* O.); *med. nell'imperf.* εἴρετο ed εἴροντο (O.); più freq. trovasi εἴρομαι qual forma secondaria di ἔρομαι, io mi faccio dire, interrogo.

εἴρων, ωνος, ὁ (*rad.* Fερ), che parla coperto, dissimulato, diversamente da quello che pensa, ironicamente; εἰρωνεία, ή, finzione o dissimulazione nel parlare per trarre altrui in inganno o beffarlo; finzione nel trattare affari valendosi di pretesti e sotterfugi; ironia (figura rettorica); εἰρώνευμα, τό, discorso ironico; εἰρωνεύομαι, *dep. med.* dissimulo parlando, parlo dissimulatamente (per ingannare o beffare); simulo, dissimulo, m'infingo; -νευτής, οῦ, ὁ, che parla dissimulato; -ευτικός, ή, όν, dissimulato; τὸ εἰρωνικόν, ipocrisia in cose di religione.

εἰρωτάω, *ep. e ion. per* ἐρωτάω.

εἰς, *ion. e att. ant.* ἐς, *dor.* ἐν, *beozio* ἰς, *argivo e cretese* ἐνς, *preposiz. coll'accus.* dinotante direzione o movimento: verso, dentro, in qualche cosa; *prepos. di luogo:* in, a, sopra, verso, in sù, dentro (anche in relazione ad idee personali); per indicare una singola persona come πρός od ὡς, raro presso gli *Att.*, quasi solt. nei T. ed in O.; *preposiz. ellittica:* εἰς Ἀΐδαο (Ἄιδος, δόμον); εἰς Ἅιδου, εἰς διδασκάλου, φοιτᾶν; ἐς σεωυτοῦ, a casa tua; per brevità s'usa con verbi che esprimono l'essere o il trattenersi in un luogo, qualora si debba pensare nel tempo stesso all'arrivarvi; come παρεῖναι ἐς τόπον, arrivare in un luogo ed ivi essere; così: στῆναι ἐς μέσον, ἐς ἀρχήν, καταστῆναι εἰς βασιλείαν; con verbi che esprimono movimento da un luogo, qualora si debba pensare nel tempo stesso anche alla meta del movimento; con sostant. coi quali il verbo debbasi sottintendere traendolo dal contesto; metaf. sta coi verbi: dire, discorrere, mostrare, ecc., perchè la relazione o direzione alle persone colle quali si parla o alle quali si mostra che che sia si considera qualche volta significata da un gesto corrispondente: λέγειν, εἰπεῖν εἴς τινα, parlare a qualcuno; così anche per indicare la direzione d'una attività: verso, contro; *gener.* rispetto a, in quanto a, a cagione di; ἐς τὰ ἄλλα, nel rimanente; εἰς ἅπαντα, in ogni riguardo; ἐς ὅ, rispetto alla qual cosa, nel qual proposito; locuz. della giurisprud.: δίκην λαμβάνειν εἰς χρήματα, punire in denaro; εἰς τὰ σώματα τὰς τιμωρίας ποιήσασθαι, punire nella persona; *preposiz. di tempo* per indicare: il limite al quale si stende che che sia: fino, fino a; ἐς ἐμέ, fino al mio tempo; ἐς τῆμος, fino a quel punto; ἐς πότε, fin quando; ἐς οὗ, fin che; un frattempo: εἰς ἐνιαυτόν, nel volger di un anno, durante l'anno; il punto preciso del tempo: ἐς θέρος, nella state; *con avv.* ἐς αὔριον, il dì vegnente; ἐς ἀεί, per sempre; ἐς ἅπαξ, per una volta; dove si tratti di determinare o numero o misura serve ad indicare il limite estremo; in locuzioni avverbiali: ἐς τὸ ἔσχατον, all'estremo, all'ultimo; ἐς τὰ μέγιστα o μάλιστα, nel massimo grado; con significato distributivo spec. nelle

locuzioni militari: εἰς ἕνα, δύο, in una schiera, in due schiere; in una fila, in due file; molto affine a questo è il significato di: secondo, corrispondentemente a, al modo di; per indicare lo scopo o il punto finale di una azione; a, a fine, per; ἐς τί; a che? a qual fine? ἐς ὅ, per la qual cosa, per questo; risultamento di un'azione, effetto di un avvenimento. Alcune unioni di sostant. con εἰς son diventate semplici avverbi, come; εἰς καιρόν (καλόν), opportunamente; εἰς τέλος, finalmente; εἰς δύναμιν (δυνατόν), possibilmente; ἐς τὸ δέον, al bisogno, all'uopo. O. frappone talvolta più parole tra la preposiz. εἰς ed il suo caso, talvolta lo pone subito dopo. In composiz. aggiunge ai verbi l'idea accessoria: dentro, su, a, appresso, altresì, in, tra e simili.

εἷς, μία, ἕν, *gen.* ἑνός, μιᾶς (*ion.* μίης), ἑνός (*ep.* ἴα, ἰῆς, ἰῇ, ἴαν, *dat. masch.* ἰῷ), uno, una, come numerale cardinale; come numer. ordin. solt. C.; in unione con numeri ordin.; uno, contrapposto a molti; *rinforz.* εἷς οἶος, εἷς μόνος; frequente con superlativo per maggior forza; talvolta coll'articolo per più risalto; εἷς οὐδείς, μηδείς; nè anche uno, neppur uno; οὐχ εἷς, più, molti; εἷς οὐ, εἷς μή, *per* οὐδείς, μηδείς; ἓν οὐδ' ὁτιοῦν, assolutamente niente; οὐδ' *o* μηδ' εἷς, più espress. di οὐδείς, μηδείς; unito con *preposiz.* εἰς ἕν, in uno, insieme (συνάγειν, ἀθροίζεσθαι, συνίστασθαι); *così anche* καθ' ἓν γίγνεσθαι, εἶναι; unirsi, ὑφ' ἕν, insieme; εἰς μίαν (βουλήν) βουλεύειν, essere di uno stesso parere; καθ' ἕν, per sè solo; καθ' ἕνα, ciascuno di per sè; uno, contrapposto ad un altro; εἷς καὶ ὁ αὐτός, uno e lo stesso; ἓν πρὸς ἕν, uno in paragone dell'altro; ἓν παρ' ἕν, uno per l'altro, scambievolmente; uno di un certo numero, qualcuno; più spesso εἷς τις *o* τις εἷς; εἷς ὁστισοῦν; εἷς ἕκαστος, ciascuno; καθ' ἓν ἕκαστον, ognuno; εἷς ὁ πρῶτος, il primo che viene.

εἷσα, *aor. pert. ad* ἕζομαι, *infin.* ἕσαι, *perf.* ἕσσαι, *imperf.* εἷσον, *part.* ἕσας, εἵσας, io posi o collocai; *med.* εἱσάμην (*poet.* ἑσσάμην, ἑεσσάμην (P. ἑσσάμην), *solt. in compos., confr.* ἐφεῖσα), *part.* εἱσάμενος, ἑσσάμενος, io eressi, edificai, fondai, *spec.* templi ed altari.

εἰσ-αγγελεύς, εως, ὁ, annunziatore, introduttore (officiale nella corte persiana); accusatore; -αγγελία, ἡ, annunzio; special. come termine giudiziario in Atene: accusa, denunzia fatta al Consiglio di un delitto di Stato, principalmente non preveduto dalla legge o di sì straordinarie condizioni che paresse meritare uno straordinario processo; all'Arconte per mali trattamenti di pupilli, di figlie eredi, di mogli, di genitori; contro un arbitro per ingiusto favore ad una delle parti; -αγγέλλω, annunzio, notifico (τί, τί τινι *o* πρός τινα); denunzio, accuso qualcuno di un delitto di Stato; τινὰ περί τινος, τί, περί τινος, accenno, addito; -άγγελσις, εως, ἡ, annunzio; -αγγελτικός, ή, όν, spettante all'εἰσαγγελία.

εἰσ-αγείρω, aduno dentro, raduno; *pass.* mi raduno dentro; *med.* νέον ἐσαγείρατο θυμόν, prese nuovo coraggio, si rianimò (O.).

εἰσ-άγω, conduco, porto dentro, introduco, adduco (εἰς, πρός τι, τινα; *col semplice accus.*); introduco in opere scritte, rappresento; *spec.* come termine della vita pubblica in Atene; εἰσ. παῖδα εἰς τοὺς φράτορας, faccio inscrivere nelle fratrie; nel linguaggio giudiziario: τινά (con e senza εἰς δικαστήριον, εἰς δικαστάς), chiamo, cito, accuso dinanzi al tribunale (τινά τινος; *anche col part.*); δίκην, δίκας, muovo una lite: del presidente del tribunale: propongo un'accusa al tribunale (δίκην, τοὺς ἀμφισβητοῦντας εἰσ.); *med.* conduco a me, ricevo (τινά); γυναῖκα, prendo in moglie; *di cose:* guido, conduco: *special.* merci, frumento e simili: porto dentro; introduco usi o costumi; metto sulla scena, rappresento (δράματα); apporto, cagiono; *med.* porto dentro per me; -αγωγεύς, εως, ὁ, introduttore (il presidente del tribunale in Atene, il quale proponeva al tribunale l'oggetto della lite); -αγωγή, ἡ, introduzione (τινός); presentazione di una lite o delle parti litiganti al tribunale per il preside; introduzione scientifica; dissertazione; -αγωγικός, ή, όν, che appartiene alla introduzione; -αγώγιμος, ον, introducibile; δίκη, il processo che l'Arconte consegna ai giudici insieme colle assunte informazioni per la decisione, e che viene accolto e può esser trattato; anche l'oggetto del processo.

εἰσαεί, ἐς ἀεί, *avv.*, per sempre (ESCH.).

εἰσ-αθρέω, scorgo (τινά, τί).
εἰσ-αείρω, -αἴρω, porto dentro; -**αΐσσω**, -**ᾄσσω**, salto dentro; -αΐω, *poet. per* εἰσακούω, ascolto; -ακοή, ἡ, l'ascoltare; -**ακοντίζω**, scaglio dardi in o contro qualche cosa, saetto qualche cosa; -**α-κούω**, do ascolto, ascolto, intendo, odo (*assolut.*; τί; τινός τι; *col partic.*); do retta, assecondo, obbedisco (τινός, τινί); faccio a modo di qualcuno (ταῦτα); -**αλείφω**, ungo dentro; -ἄλλομαι, *depon. med.* sbalzo dentro, sbalzo su; εἰς τὰ τείχη, prendo per assalto (*coll'acc.*); -αμείβω, entro, penetro, mi caccio dentro (Esch.).
εἰσ-ανα-βαίνω, ascendo, salgo (*coll'acc.* O., T.); -βιβάζω, alzo (T.); -βολή, ἡ, indugio.
εἰσ-αναγκάζω, costringo a qualche cosa (τινά; *coll'infin.*); -ανάγω, introduco, conduco dentro; -αναλίσκω, impiego, spendo (τι εἴς τινα); -ανδρόω, proveggo d'uomini; -ανεῖδον, guardo all'insù, sollevo lo sguardo; οὐρανόν, al cielo (O.); -άνειμι, ascendo; -ανέχω, sporgo e m'estendo; -ανορούω, balzo sù (*coll'accus.*).
εἰσ-αντα, *avver.* all'opposto, rimpetto; ἰδεῖν, ἰδέσθαι, guardare, fissare lo sguardo in volto (O.).
εἰσ-αντλέω, verso dentro.
εἰσάπαν, *avv.*, *cioè* εἰς ἅπαν, onninamente; εἰσάπαξ, *avv.*, *cioè* εἰς ἅπαξ, per una sola volta; ad un tratto.
εἰσ-απο-βαίνω, vado o vengo fuori (*coll'acc.*); -κλείω, rinchiudo dentro; -στέλλω, mando dentro da uno.
εἰσ-αράσσω, spingo, scaglio; τὴν ἵππον, respingo la cavalleria (del nemico sulla sua fanteria); -αριθμέω, conto fra; -αρπάζω, trascino dentro; -αρτίζω, adatto in altra cosa; -αρύομαι, *dep. med.* verso in; -αυγάζω, guardo.
εἰσαῦθις, *avv.*, *anche* εἰς αὖθις, *ion.* εἰσαῦτ., un'altra volta, nell'avvenire, di poi. [mani.
εἰσαύριον, *avv.*, *meglio* εἰς αὔριον, do-
εἰσαυτίκα, *avv.* subito.
εἰσ-άφασμα, τό, il tastare violento; -αφάσσω, τὸν δάκτυλον, tocco introducendo il dito; -αφίημι, metto dentro; faccio entrare (τινά); -αφικνέομαι (-ικάνω), arrivo, pervengo (*assol.*; *coll'accus.*; *col dat.*); -αφύσσω, verso dentro.
εἰσ-βαίνω, *intr.* entro, salgo (εἴς, πρός τι; *coll'acc.*); *spec.* ascendo una nave, m'imbarco (con o senza ἐς νῆα); *metaf.* κακά, cado nella sventura; *trans. aor. debole att.* conduco; -βάλλω, *trans.* getto, verso dentro; *term. militare:* spingo l'esercito entro; *med.* τινὰ ἐς νέα (*anche senza* νέα), faccio montar sulla mia nave; *intr.* mi getto dentro, invado (*assol. e con* ἐς χώραν; *coll'acc.*); εἴς τινα, assalgo; arrivo dove che sia; *a che:* m'imbatto a caso in; *di fiume:* mi verso, metto foce (*con* ἐς); εἴσ-βασις, εως, ἡ, l'entrare; invasione; *special.* l'imbarcarsi, imbarco; -βατός, ή, όν, accessibile; -βιάζομαι, *dep. med.* penetro a forza, irrompo (πρός τινα); mi intrudo (*coll'inf.*); -βιβάζω, faccio salire, colloco; *con o senza* ἐς τὰς νέας, imbarco; -βλέπω, guardo dentro, riguardo (*con* εἰς); -βοηθέω, entro per aiutare; -βολή, ἡ, invasione, irruzione, assalto; ingresso, accesso, passo; la foce d'un fiume; introduzione, esordio; -δοχή, ἡ, accoglimento.
εἰσ-γραφή, ἡ, l'inscrivere; -γράφω, inscrivo; *med.* noto qualche cosa per me; mi faccio inscrivere.
εἰσ-δανείζω, do in pegno; -δέρκομαι, vedo, scorgo (*coll'acc.*); -δέχομαι, *dep. med.* accolgo, lascio entrare (*assol. e* εἰς οἰκίαν); accetto in una società; approvo; mi abituo a; -δοχεῖον, τό, luogo per accogliere.
εἰσδρομή, ἡ, incursione, assalto.
εἰσ-δύνω, *comun.* εἰσδύομαι, *coll'aor. forte* εἰσέδυν, entro, penetro; mi intrudo; sopravvengo, sopraggiungo; mi insinuo (*coll'acc.*); εἴσ-δυσις, εως, ἡ, ingresso.
εἰσ-εάω, lascio entrare; -εγγίζω, m'avvicino.
εἰσ-εῖδον, *v.* εἰσοράω.
εἴσ-ειμι, *inf.* εἰσιέναι, vado dentro, entro (di persone; *assol. e con* ἐς τι; *coll'accus.*; πρός, παρά, ὥς τινα); τὰ εἰσιόντα, cibi e bevande; mi levo, mi faccio innanzi (per favellare); *di attori:* mi presento sul palco: *coll'acc.:* rappresento un personaggio; come termine della giurisprudenza att., tanto per indicare le parti (*assol. e con* εἰς δικαστάς, δίκην, γραφήν, mi presento al tribunale), quanto la causa stessa: vengo, sono portata, sono agitata dinanzi al tribunale; *con* ἀρχήν, εἰς ἀρχήν, entro in una carica; ἐς σπονδάς, entro in una lega; parlando di sentimenti, passioni e simili significa: entrare nell'animo, venire in mente, in-

sinuarsi (*coll'acc., di rado col dat. di pers.; seguito da* ὅπως *o dall'inf.*).
εἰσ-έλασις, εως, ἡ, irruzione, il dar dentro; -ελαστικός, ή, όν, che concerne l'ingresso; -ελαύνω, *poet.* εἰσελάω, *trans.* conduco dentro; caccio, spingo dentro; *con* ναῦν, spingo alla riva, approdo; *apparentem. intrans.* muovo (l'esercito), entro (coll'esercito); *spec.* meno in trionfo, διὰ θριάμβου, τὸν θρίαμβον, celebro un trionfo; -έλευσις, εως, ἡ, ingresso; -έλκω, tiro dentro; -εμπορεύομαι, faccio il vivandiere.
εἰσέπειτα, *avv.*, *cioè* εἰς **ἔπειτα,** di poi, nel tempo seguente.
εἰσ-επι-δημέω, vengo in un luogo come forestiere; εἰσ-έργνυμι, -νύω, inchiudo; -ερπύζω, entro strisciando; -έρρω, io entro; εἴσερσις, εως, ἡ, inserzione; -ερύω, tiro dentro; -έρχομαι, vado o vengo dentro, entro, arrivo (di persone, *col sempl. acc.;* εἴς τι; πρός, παρά τινα; *anche* di cose); vengo, comparisco sulla scena (di un coro o di un danzatore); come termine della giurisprudenza attica: mi presento dinanzi al tribunale (così di accusatori come di accusati, ma spec. di questi; εἰς δικαστήριον, δικαστάς, *com. con* δίκην, γραφήν, ἀγῶνα; *anche assol.*); anche del processo che si tratta dinanzi al tribunale; assumo una carica; εἰς τοὺς ἐφήβους, sono ammesso tra gli adulti; *metaf. di condizioni e d'affetti*: φόβος, ἵμερος, πόθος, εἰσέρχεταί με (μοι).
εἰσέτι, *avv., cioè* εἰς **ἔτι,** fin ora, *cioè* anche ora, tuttora.
εἰσ-ευπορέω, procuro in quantità; -έχω, *intr.* tendo, son volto verso, mi stendo a; giungo.
ἐΐση, *aggett. solt. fem.* uguale; νῆες ἐΐσαι, navi ugualmente fornite di remi; ἀσπὶς πάντοσ' ἐΐση, lo scudo in ogni parte uguale, *cioè* perfettamente rotondo; equo, conveniente, pertinente; δαὶς ἐΐση, la porzione spettante; φρένες ἔνδον ἔισαι, il diritto senno (O.); ἵππους σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον ἐΐσας, a diritto fil di dosso (O.).
εἰσ-ηγέομαι, *dep. med.* introduco; propongo, raccomando (τί, περί τινος, *coll'inf., con* ὡς, *con* ὅπως); rappresento (τινί τι); racconto; τινί, do un indirizzo, istruisco; -ήγημα, τό, proposta; -ήγησις, εως, ἡ, proposizione; -ηγητής, οῦ, ὁ, introduttore, autore; -ηθέω, schizzo entro, introduco schizzettando o per clistere; -ήκω, arrivo, pervengo; -ηλυσίη, ἡ, arrivo.
εἴσ-θεσις, εως, ἡ, introduzione, principio; il porre entro; -θέω, corro dentro; -θλίβω, premo dentro; -θρώσκω, balzo dentro (O., T.).
εἰσ-ιδρύω, fabbrico, fondo in; -ίζομαι, mi metto dentro, mi apposto; λόχον, mi metto in agguato (O.); -ίημι, intrometto, getto dentro, faccio entrare; τὸ ὕδωρ ἔς τι, mette foce, sbocca, si getta; *med.* αὖλιν εἰσιέμεναι, mentre credono di entrare in un luogo di riposo (*Od.*, XXII, 470); εἰσίθμη, ἡ (εἴσειμι), ingresso (*Od.*, VI, 264); -ικνέομαι, penetro; -ιππεύω, cavalco dentro; -ίπταμαι, volo dentro; -ιτήριος, ον, appartenente all'ingresso; τὰ εἰσιτήρια (ἱερά), sagrificio solenne al principio dell'anno; -ιτητός, ή, όν, accessibile.
εἰσ-καθ-οράω, *ion.* -κατο., guardo giù; -καλέω, chiamo dentro, invito.
εἰσ-κατα-βαίνω, discendo entro; -δύνω, entro; -τίθημι, metto entro, in giù.
εἴσ-κειμαι, sono collocato dentro, giaccio dentro; -κέλλω, approdo dentro.
εἰσ-κηρύσσω, *neoatt.* -ττω, chiamo, cito per mezzo dell'araldo, *spec.* a duello; -κλύζω, lavo dentro; -κλύω, *poet.* ascolto, ubbidisco; -κολυμβάω, entro nuotando; -κομιδή, ἡ, il portare dentro (*anche pl.*); -κομίζω, introduco, porto dentro; εἰς χωρίον, *di persona:* mi rifuggo in una fortezza; *med.* conduco, porto dentro, introduco per me; *assol.* mi procaccio vettovaglie; -κρίνω, scelgo; porto dentro; *pass.* penetro; εἴσκρισις, εως, ἡ, scelta; il penetrare; -κρούω, urto o caccio dentro; -κτάομαι, acquisto; -κυκλέω, volgo dentro; sottraggo sul teatro alla vista degli spettatori mediante una macchina; reco dentro; -κυλίω, avvolgo; -κύπτω, m'inchino ad osservare.
ἐΐσκω (*rad.* Fιδ, *propr.* Fίδσκω, FεFίσκω), *solt. pres. e imperf.* rendo simile; trovo simile; paragono (τινά τινι); tengo per, stimo, reputo (*coll'acc. e l'inf.*); *assol.* ὡς σὺ ἐΐσκεις, come tu presumi (O.); *pass.* rassomiglio.
εἰσ-κωμάζω, entro in processione festevole; entro con forza.
εἰσ-λάμπω, splendo dentro; -λεύσσω, considero (T.); -μάσσω, -ματτεύομαι, -ματευ., introduco la mano per tastare; -νέω, -νήχομαι, entro a nuoto;

-νοέω, scorgo, osservo, riconosco (τινά, τί; O.); -οδιάζω, raccolgo (*spec.* danari); -όδιος, ον, appartenente all'ingresso; οἱ εἰσόδιοι, i visitatori; τὰ εἰσόδια, rendite; εἴσοδος, ἡ, ingresso, accesso (*anche pl.*); l'entrare; entrata, facoltà di entrare; l'introdurre, il cominciare (una lite al tribunale); -οιδαίνω, faccio gonfiare; -οικειόω, concilio, rendo amico (τινί); -οικέω, mi stabilisco; -οίκησις, εως, ἡ, ricetto, soggiorno, dimora, recesso; -οικίζω, conduco, fondo una colonia; *pass. e med.* entro come colono, mi metto ad abitare; οἶκον, occupo; mi insinuo, mi annido; -οικισμός, οῦ, ὁ, lo stanziarsi; l'entrare in una casa; -οικοδομέω, adopero in una fabbrica, consumo fabbricando; -οιχνέω, entro (τί; O., Esch.).

εἰσόκε(ν), *cioè* εἰς ὅ κε, fino a che (*per lo più col congiunt. o coll'ind. fut.; coll'ottat.*); fin tanto che (*col cong.*).

εἰσ-ομόργνυμαι, impronto.

εἰσόπιν *avv.* di poi; χρόνου, nel tempo seguente (Esch.); εἰσοπίσω, *avv.* nell'avvenire, in futuro.

εἴσ-οπτος, ον, visibile; -οπτρίζω, accolgo un'immagine come uno specchio; *pass.* mi guardo nello specchio; -οπτρικός, ἡ, όν, εἰκών, immagine nello specchio; -οπτρισμός, οῦ, ὁ, immagine specchiata; -οπτροειδής, ές, simile ad immagine nello specchio; εἴσοπτρον, τό, specchio.

εἰσ-οράω, rimiro, volgo lo sguardo a; guardo, rimiro con rispetto, con ammirazione; vedo e punisco, non lascio impunito (degli Dei); agogno (*coll'accus.;* ἔς τι); contemplo, considero, rifletto; sono rivolto (di cose); vedo *come* ὁράω; -ορμάω, penetro, irrompo (*anche pass.*); -ορμίζομαι, *dep. med.* entro in un porto, in un seno di mare.

εἰσ-ότε, fin quando, finchè (O.).

εἰσ-οχετεύω, conduco dentro; -οχή, ἡ, rientramento, cavità; εἴσοψις, εως, ἡ, sguardo (T.).

εἰσ-παίω, caccio dentro; *intr.* precipito dentro (*col gen. o l'accus.*); -παραδύομαι, m'introduco di nascosto; -πέμπω, mando dentro; -περάω, penetro passando o tragittando; -πετάννυμι, diffondo entro; -πέτομαι (*aor.* εἰσεπτάμην, *meno ant.* εἰσέπτην), volo dentro (τί, ἔς τι; *anche assol.*); -πηδάω, balzo dentro (εἴς τι); -πίπτω, *poet.* -πιτνέω, -πίτνω, cado in, dentro, ἐς τὴν εἱρκτήν, sono gettato in prigione (*anche coll'accus.*); faccio un'invasione (ἔς τι); ὁρμὴ ἐσπίπτει τινί, viene subitamente la voglia; -πλέω, entro per barca, navigando (*ass.*; ἔς τι *e* τι); οὐδὲν ἐσπλεῖ τινι, nulla arriva ad uno per mare; -πληρόω, riempio; εἴσπλοος, ὁ, *contr.* εἴσπλους, l'approdar delle navi; *anche* il luogo dove le navi approdano; -πνέω, traggo col fiato; *pass.* sono respirato; tocco col soffio (τινά); *in Lacedemone per:* amo un ragazzo; εἰσπνήλας, εἴσπνηλος, ὁ, amante d'un ragazzo; -πνοή, ἡ, il respiro; εἴσπνοος, ον, che trae col fiato, che succhia.

εἰσ-ποιέω, introduco, porto dentro; τινὰ εἰς λειτουργίαν, faccio entrare in un pubblico officio; ἑαυτὸν εἰς τὴν δύναμίν τινος, mi metto in potere di uno; τὶ ταῖς αὑτοῦ ἐπωνυμίαις, denomino qualche cosa da me; *spec.* υἱὸν τινά τινι, *o* τινὰ εἰς τὸν οἶκόν τινος, faccio adottar uno da un altro, ricevo in una famiglia come figlio; εἰς τὰ χρήματα, εἰς τὸν κλῆρον, τὴν οὐσίαν τινος, procuro ad uno le sostanze d'alcuno per l'adozione; ἑ. ἑαυτόν, far adottar sè stesso; εἰσ. ἑαυτόν κοινωνόν τινος, imporsi come partecipe; *al pass.* (πρός τινα, ἐπὶ τὸ ὄνομα τινος); -ποίησις, εως, ἡ, adozione; -ποιητός, ἡ, όν, adottato; -πομπή, ἡ, il lasciar entrare; -πορεύω, conduco in; *pass. col fut. med.* entro; vado dentro, vado fuori.

εἰσ-πράκτης, ου, -πράκτωρ, ορος, ὁ, esattore; εἴσ-πραξις, εως, ἡ, esazione, riscuotimento; -πράσσω, *neoatt.* -ττω, riscuoto, esigo (*assol.*; τινά τι); *med.* riscuoto per me; τὶ παρά τινος, mi faccio pagare; *pass.* vengo riscosso, esatto a forza; -πτύω, sputo dentro.

εἰσ-ρέω, scorro dentro, scorro fra; τὸ πάθος εἰσεῤῥύη, s'insinuò; -ροή, ἡ, εἴσροος, *contr.* εἴσρους, ὁ, εἴσρυσις, εως, ἡ, lo scorrere dentro; -σπάω, tiro dentro.

εἰσ-τελέω, ascrivo, annovero tra; -τίθημι, pongo, porto dentro (ἔς τι); *com. med.* pongo, porto dentro per me; -τιτρώσκω, ferisco; -τοξεύω, scaglio una freccia in; -τρέπω, volgo dentro; -τρέχω, corro dentro; invado, irrompo; -τρυπάω, perforo; *intr.* mi introduco nascostamente.

εἰσ-φαίνω, denuncio; -φέρω, porto dentro, metto dentro, trasporto in (τὶ εἴς τι); introduco; *di gravezze:* contribui-

sco; racconto, spaccio (λόγους καινούς); γνώμην, proferisco un'opinione, faccio una proposta; νόμον, metto a partito; *assol.* propongo una legge; annunzio; δίκην, avvio una lite; *pass.* sono trasportato, sono condotto; riesco; *med.* porto in me; mi porto dentro, porto dentro per me; apporto (del mio), *spec.* εἰς τὸν οἶκον, porto come dote al marito; εἰς τὴν οὐσίαν, contribuisco al patrimonio; dimostro (σπουδήν); -φθείρομαι, m'insinuo a danno altrui (τινί; O.); εἴσφλασις, εως, ἡ, contusione; -φλάω, ammacco; -φοιτάω, visito frequentemente; -φορά, ἡ, contribuzione, pagamento alla cassa dello Stato, *special.* di contribuzioni di guerra e gravezze straordinarie; -φορέω *vale* εἰσφέρω, porto, metto dentro, colloco in; -φράσσω, assiepo; -φρέω, *fut.* -ήσω, lascio entrare; *med.* lascio entrare a me; -φύρω, frammischio.

εἰσ-χειρίζω, consegno, do in mano; -χέω, verso dentro; *pass.* mi getto, mi precipito, irrompo.

εἴσω, ἔσω, *avv.* dentro; dopo i verbi di moto spesso *coll'accus.*; più raro *col gen.*; *compar.* ἐσωτέρω; *superl.* ἐσωτάτω; εἴσωθεν, ἔσωθεν, dal di dentro; entro.

εἰσ-ωθέω, spingo dentro; *med.* mi spingo dentro.

εἰσωπός, όν, che si trova in faccia (*col gen.*).

εἶτα, *avv.* per indicare successione di tempo o serie: poi, di poi, quindi, appresso, inoltre, *spec.* nelle costruzioni: πρῶτον... εἶτα, πρῶτον μὲν... εἶτα δέ; *inv. di* καὶ εἶτα, e di poi, trovasi spesso εἶτα solo, *spec.* in proposizioni condizionali ed obiettive; freq. *col partic.* per dinotare che l'azione espressa dal part. s'è compiuta già da buon tempo, dove poi s'insinua spesso l'idea accessoria della conseguenza, oppure nelle espressioni di biasimo o di ammirazione, viene indicata un'antitesi; con un lieve anacoluto usasi spesso κᾆτα *inv. di* εἶτα; in interrogaz. s'usa per esprimere ammirazione o sdegno; anche in interrogaz. ironiche: ed ora? e perciò? così? dunque? davvero! *spec.* εἶτα τί τοῦτο; e che di poi?

εἴτε... εἴτε, così se... come se; o che... o che; vuoi... vuoi; εἴτε... εἴτε καί; εἴτε καί... εἴτε καί; εἴτ' οὖν... εἴτ' οὖν. Spesse volte il primo εἴτε manca, ovvero la corrispondenza vien formata da un'altra particella: εἴτε... ἤ; ἤ... εἴτε; εἰ... εἴτε; εἰ μέν... εἴτε.

εἴ τις, εἴ τι, se qualcuno, se qualche cosa; spesso in locuzioni ellittiche: εἰ καί τις ἄλλος, εἴ τις καὶ ἄλλος, se qualche altro; se qualcuno, se qualche cosa.

εἰωθότως, *avv.* in modo solito.

εἵως, *ep. per* ἕως.

ἐκ, dinanzi a vocale ἐξ, *prepos. col gen.*, indica l'uscire da un luogo chiuso: da, e si usa: *a) di luogo:* da, fuori, con verbi di moto o separazione, anche con nomi di persone e popoli al plur., i quali s'adoperano invece del nome del paese; anche per indicare il partirsi d'una compagnia; con superlat. e voci che fanno risaltar un'idea esprime separazione da una specie. ἐκ sta qualche volta invece di altra preposiz. per attrazione col verbo della proposizione; invece di ἐν, quando si voglia indicare la direzione al punto in cui altri si trova: ἐκ δεξιᾶς, alla destra; ἐκ πλαγίου, di fianco; coi verbi che significano: liberare, salvare, annodare, sospendere, appendere, condurre, tirare, come σώζειν, ἀνάπτειν, δεῖν, κρεμάννυμι, αἰωρεῖσθαι, ἀναρτᾶσθαι, πρίεσθαι, ἄγειν, ἐπέλκειν, λαμβάνεσθαι, corrisponde all'ital. a, per; s'usa poi con vocaboli uguali fra loro per esprimere il rapido passaggio da una cosa all'altra; *b) di tempo:* da, fin da, dopo, cominciando da; ἐκ παιδός (παίδων, παιδίου), dalla fanciullezza; ἐκ πολλοῦ (χρόνου), da molto tempo; ἐξ οὗ, da che; ἐκ τοῦ (τοῖο), da quel momento; ἐκ τοῦδε, τούτου (τούτων, τῶνδε), per conseguente; ἄλλος ἐξ ἄλλου, l'un dopo l'altro; ἐκ νυκτῶν, di notte; ἐξ ἡμέρας, di giorno; ἐκ τοῦ λοιποῦ (τῶν λοιπῶν), per lo innanzi; ἐκ βραχέος, in breve tempo; *c)* indica il provenire, il trarre origine, o la materia ond'è fatta qualche cosa, o l'autore (e così col passivo sta per ὑπό); la causa, il motivo, la cagione: per, a cagione, in conseguenza di; ἐκ τίνος λόγου; per qual motivo? ἐκ τίνος (τοῦ); perchè? ἐξ ὧν, per questo; ἐκ τούτου, per ciò; e così anche spesso invece del dativo d'istrumento. Notinsi le seguenti locuzioni: ὀνομάζειν ἐκ γενεῆς, denominare secondo la schiatta; ἐκ τεκμηρίων νομίζειν, giudicare secondo indizii; ἐκ τῶν νόμων, in forza delle leggi; ἐκ τῶν παρόντων

(ὑπαρχόντων), secondo le circostanze: ἐκ τῶν δυνατῶν (ἐνόντων), secondo le forze; con aggett. *spec.* neutri: ἐκ τοῦ ἐμφανέος, φανεροῦ, προφανοῦς, προδήλου, pubblicamente, apertamente; ἐξ ἴσου, ἐκ τοῦ ἴσου (ὁμοίου), ἐκ τῶν ὁμοίων, ugualmente; ἐκ τοῦ αὐτομάτου, da sè; ἐκ τοῦ εὐθέος, senz'altro; ἐκ τοῦ παραχρῆμα, subitamente; ἐξ ἀέλπτου, insperatamente; ἐκ παρέργου, inoltre; ἐξ ἅπαντος, ἐκ παντός, τρόπου, in ogni modo; ἐξ ὑστέρης, ἐκ νέης (καινῆς), di nuovo; ἐκ τῆς ἰθέης, direttamente; ἐκ τῆς ἐναντίης (ἀντίης), dirimpetto; ἐξ ἑκουσίας, volontariamente. In composiz. indica distanza e separazione, origine, compimento.

ἑκάεργος, ον, che colpisce da lontano (*epit.* d'Apollo; O.).

ἕκαθεν, *avv.* da lungi; *per* ἑκάς, lontano (*Od.*, XVII, 25).

Ἑκάλειος, ὁ, *epit.* di Giove nell'Attica; la sua festa dicevasi Ἑκαλήσια.

ἑκάς, *avv.* (Fεκάς), lungi, da lontano (spesso *col gen.*, O.; anche posposto al *gen.*); *comparat.* ἑκαστέρω (con e senza *gen.*); *superl.* ἑκαστάτω; anche riferito a tempo.

ἑκαστάκις, *avv.* ogni volta; -ταχῆ, *avv.* in ogni caso.

ἑκαστα-χόθεν, *avv.* da ciascuna parte, dall'una e l'altra parte; -χόθι, *avv.* in ogni parte, da per tutto; -χοῖ, -χόσε, *avv.* in qualsiasi luogo; -χοῦ, *avv.* dapertutto; ἑκάστοθεν, -θι, *per* ἑκαστάχοθεν, *ecc.*

ἕκαστος, η, ον (Fέκ.), ognuno, qualcuno, ciascuno; *com. sing.*, *ma anche plur.* como collettivo accordato spesso col verbo al plur., e trovasi anche come apposizione dopo un plur.; in unione con sostant. tanto prima quanto dopo di essi, e i sostant. con o senza articolo; εἷς ἕκ., ognuno; ἕκαστός τις e τὶς ἕκ., chi che siasi; αὐτὸς ἕκ., ciascuno per sè; αὐτὰ ἕκαστα, ogni cosa distintamente; καθ' ἕκαστον, ad uno ad uno; ὡς ἕκαστοι, ciascuno per sè.

ἑκάστοτε, *avv.* ogni volta, in ogni occasione.

ἑκαταῖος, α, ον, appartenente ad Ecate; τὰ Ἑκαταῖα, vittime ad Ecate: ovi, cipolle e simili cibi, che al finir d'ogni mese venivano esposti nei trivii ed erano mangiati dai poveri.

ἑκατεράκις, *avv.* una volta e l'altra, tutte due le volte.

ἑκάτερθε, *dinanzi a vocale* -εν, *avv. vale* ἑκατέρωθεν.

ἑκατερίς, ίδος, ἡ, certo giuoco ginnastico, in cui si muovevano le braccia; ἑκατερο-μάσχαλος, ον, con maniche da ambe le parti.

ἑκάτερος, α, ον (Fεκ.), ognuno di due, ciascuno per sè; con sostant. comun. seguito dall'articolo; di rado col duale e col plur., e solt. quando ciascuna od almeno una delle parti si consideri come composta di molti: ἑκάτεροι, ciascuno dei due partiti; ὡς ἑκάτεροι *per* ὡς ἕκαστοι; ἐφ' ἑκάτερα, da ambedue le parti. Come voce collettiva ἑκάτερος è costruito col verbo al plur.; ἑκατέρωθεν, *avv.* da, in tutte due le parti (*col gen.*); -τέρωθι, *avv.* in tutte due le parti; ἑκατέρως, *avv.* in tutti due i casi; -τέρωσε, *avv.* verso tutte due le parti.

Ἑκάτη, ἡ, Ecate, figliuola di Asteria e del Titano Perse, originar. dea della luna, più tardi identificata con Diana.

ἑκατη-βελέτης, ὁ, -βόλος, ον, che scaglia o ferisce da lontano (*epit.* d'Apollo; O.).

ἕκατι, *dor. ed att.; ion.* ἕκητι, secondo il volere, per favore (*col gen.*); *per* ἕνεκα, per cagione, per amore, a motivo di; in quanto, per quel che spetta a, per quanto è di.

ἑκατογ-κέφαλος, ον (-φάλας, ὁ, -όγκρανος, ον, P.), di cento teste (T.); -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha centupla base; -όγχειρ, ὁ, ἡ, -όγχειρος, ον, centimano.

ἑκατό-ζυγος, ον, che ha cento remi (*Il.*, XX, 247).

ἑκατομβαῖος, α, ον, ecatombico, *epit.* di Giove ed Apollo, a cui si sagrificavano ecatombe.

ἑκατομβαιών, ωνος, ὁ, Ecatombeone, primo mese attico, corrispondente alla seconda metà di luglio ed alla prima d'agosto.

ἑκατόμβη, ἡ, ecatombe, *propr.* sacrificio di cento buoi; un grande e solenne sacrificio; -όμβοιος, ον, del valore di cento buoi; -όμπεδος, -ποδος, ον, lungo cento piedi; ὁ ἑκατόμπεδος, ον, Παρθενών, il tempio di Minerva παρθένος nella cittadella di Atene; ἡ Ἑκατόμπεδος, una piazza in Siracusa; -ομπλασίων, ον, centuplo; -όμπολις (*poet.* -πτολίεθρος, ον), con cento città (Κρήτη, *Il.*, II, 649); -όμπους, ουν, οδος, di cento piedi (SOF.); -όμπυλος,

ον, dalle cento porte (Θῆβαι, *Il.*, ιx, 383); -φόνια, τά, ἱερά, sacrificio che si faceva per aver uccisi cento nemici.

ἑκατόν, οἱ, αἱ, τά, *indecl.*, cento.

ἑκατόν-ζυγος, ον (ἑκατοζ.), con cento banchi di rematori.

ἑκατοντα-δόχος, ον, che comprende cento; -άδραχμος, ον, di cento dramme; -ετηρίς, ίδος, ἡ, secolo; -έτηρος, ον, -ετής ές, che ha cent'anni; -ετία, ἡ, secolo; -θύσανος, ον, che ha cento fiocchi; -κάρηνος, -κέφαλος, ον, che ha cento teste; -άκις, *avv.* cento volte; -άκλινος, ον, che ha cento letti; -ταλαντία, ἡ, cento talenti; -τάλαντος, ον, del peso o valore di cento talenti; -άλιθος, ον, fatto di marmo variegato; -άμαχος, ον, che combatte con cento; -όντανδρος, ον, che consiste di cento uomini; -όργυιος, ον, che è di cento cubiti; -άπηχυς, υ, che è di cento braccia; -πλασίων, ον, centuplo; -άπλεθρος, ον, di cento pletri; -άπυλος, ον, che ha cento porte; -ταρχέω, sono ἑκατοντάρχης; -όνταρχος, ου, ὁ, centurione; -αρχία, ἡ, la carica di centurione; centuria; ἑκατοντάς, άδος, ἡ, centuria; -άφυλλος, ον, che ha cento foglie; -άχειρ, ὁ, ἡ, che ha cento mani; -άχοος, ον, *contr.* -χους, ουν, di centupla misura; ἑκατοντόπυλος, ecc., *v.* ἑκατοτάπ.; ἑκατόντορος, ον, che ha cento remi; ἑκατοντούτης, ου, ὁ (*fem.* -τοῦτις, ιδος, ἡ), che ha cento anni.

ἕκατος, ον, che colpisce da lontano, *epit.* di Apollo (O.).

ἑκατόστομος, ον, che ha cento foci.

ἑκατοστός, ή, όν, il centesimo; ἡ ἑ. la centesima parte, un centesimo; ἑκατοστύς, ύος, ἡ, *per* ἑκατοντάς.

ἐκ-βάζω, dico apertamente, dichiaro (Esch.); -βαίνω, *intr.* esco fuori, *spec.* di nave (τινός o ἔκ τινος od anche con un *avv. di luogo*); lascio, mi allontano; τύχης, trascuro la sorte; διαίτης, abbandono un tenore di vita; ascendo; devio, mi volgo ad altro luogo; penso ad altro; oltrepasso, varco; τὸν ὅρκον, trasgredisco; digredisco parlando; εἴς τι, ἐπί τι, passo, conseguito, avvengo, divento (*assol. col dat. di pers.*); τὸ τελευταῖον ἐκβάν, il risultamento finale; ἐκβαίνει τις κακός, diventa malvagio; finisco; *trans. coll'aor. debole* ἐκβῆσαι *per* ἐκβιβάσαι, sbarco, traggo a riva; -βακχεύω, riempio del furore o della inspirazione di Bacco; *pass.* sono inspirato.

ἐκ-βάλλω, getto, getto fuori; allontano con violenza; spingo, scaccio, bandisco (τινὰ ἐκ χώρας, πόλεως, ἀρχῆς, τιμῆς); πλούτου, spoglio del patrimonio; ripudio la moglie; caccio un attore dal palco; espongo (in un luogo deserto); μῦθον, λόγον, rigetto, disprezzo; rimuovo; faccio balzare (χειρός τινί τι); πύλας, θύραν, abbatto; lascio cadere; getto via, perdo, rimango privo per propria colpa; ἐς τὴν γῆν, spingo a terra, spingo fuori o lascio uscir fuori dall'interno, dall'occulto; δάκρυα, verso; ἔπος, λόγον, ῥῆμα, proferisco; partorisco; mi sconcio; στάχυν, produco; covo; ἐκ. φρέατα, scavo un pozzo; *intrans.* ποταμὸς ἐκβάλλει, scaturisce; *med.* sbarco; getto fuori dalla nave; -βαρβαρόω, rendo barbaro o selvaggio; -βαρβάρωσις, εως, ἡ, selvatichezza, l'inselvatichire; -βασανίζω, indago esattamente; costringo alla confessione colla tortura; -βάσιος, ον, che aiuta l'approdo (*epit.* d'Apollo); ἔκβασις, εως, ἡ, lo sbarco; lo scampare (ἄτης); uscita; ἁλός, luogo dove approdare; esito, riuscita, successo; fine; -βατήριος, α, ον, appartenente all'uscire, *special.* di nave; τὰ ἐκβ., sacrifico per navigazione felicemente compiuta; -βάω, *dor. per* βαίνω.

ἐκ-βεβαιόομαι, *med.* rinforzo, fortifico; confermo; -βεβαίωσις, ἡ, conferma; -βήσσω, sputo fuori; -βιάζομαι, *dep. med.* necessito, costringo, scaccio; *pass. rado al pres. comun. coll'aor.* ἐκβιασθῆναι *e il perf.* strappato dalle mani; -βιβάζω, faccio andar fuori o smontare; espongo, metto fuori (*spec.* da una barca); svolgo, devio; -βιβρώσκω, corrodo, divoro; ἔκβιος, ον, ucciso.

ἐκ-βλαστάνω, germoglio, pullulo; -βλάστημα, τό, pollone; -βλάστησις, εως, ἡ, il germogliare; -βλέπω, apro gli occhi; -βλητικός, ή, όν, acconcio a scacciare; ἔκβλητος, ον, gettato fuori (dal mare); -βλύζω, -βλύω, scaturisco, emano.

ἐκ-βοάω, mando un grido; εἰς οἰμωγήν, rompo in alte querele; -βοήθεια, ἡ, sortita (di truppe) per dare aiuto, sortita di assediati; -βοηθέω, esco, muovo per dare aiuto; faccio una sortita·

-βόησις, εως, ἡ, il gridare ad alta voce; -βολάς, άδος, ἡ, gettato via; che ha abortito; -βολβίζω, pelo; -βολή, ἡ, il getto, *spec.* del carico di una nave in mare; espulsione; slogatura; perdita; la cosa gettata fuori; ἐκ. ψήφων, i suffragi versati fuori dell'urna; ἐκ. οὐρεία, fanciulli esposti in luoghi montuosi; ἐκ. δικέλλης, quel che si getta fuori con una marra; l'uscir fuori; ἐκ. δακρύων, lo sgorgare delle lagrime; il procurare l'aborto; ποταμοῦ, la foce di un fiume (*anche plur.*); digressione; -βόλιμος, ον, cacciato fuori; abortito; -βόλιον, τό, φάρμακον, medicamento per procurare l'aborto; -βόλιος, ον, che fa abortire; ἔκβολος, ον, reietto; partorito innanzi tempo; rigettato (dal mare); ναὸς ἔκβολα, avanzi di nave; ὁ πόντου ἔκβολος, τὸ π. ἔκβολον, seno di mare; -βόμβησις, εως, ἡ, il prorompere in applausi; -βόσκω, consumo pascolando.

ἐκ-βράσσω, -άζω, *trans.* spingo fuori (del mare); getto sul lido; faccio scaturire in quantità; scaturisco; ἔκβρασις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il gorgogliare; ἔκβρασμα, τό, ciò che trabocca; -βροντάω, mando fuori, scaglio tonando; -βρυχάομαι, *dep. med.* mando gran ruggito, mugghio; ἔκβρωμα, τό, il corroso; ἐ. πρίονος, la segatura; -βυθίζομαι, esco dalle profondità; -βύρσωμα, τό, -ύρσωσις, εως, ἡ, lo sporgere d'un osso dalla pelle.

ἐκ-γαλακτόω, converto in latte; *pass.* divento latte; -γαλάκτωσις, εως, ἡ, il convertirsi in latte; -γαμέομαι, vengo maritata fuori del paese; -γαμίζω, -ίσκω, colloco in matrimonio; -γαυρόομαι, *pass.* insuperbisco, mi vanto: *med.* esalto colle lodi; -γέγαα, *perf. poet. v.* -γίγνομαι; -γελάω, rido, mi do a ridere; ἐκγελᾷ φόνος, esce mormorando; ἔκγελως, ωτος, ὁ, lo strabocchevole ridere; -γενέτης, ου, ὁ, *plur. per* ἔκγονος, rigetto (T.); -γενής, ές, reietto, da rigettare; degenere (Esch.); -γεννάω, genero.

ἐκ-γιγαρτίζω, traggo fuori i vinacciuoli; -γίγνομαι, -γίνομαι, sono generato da, sono nato; *nel perf.* provengo, traggo origine (τινός, *anche col dat.*); mi allontano, mi separo; sono trascorso; *impers.* ἐκγίγνεταί μοι ποιεῖν τι, mi accade; -γλευκίζομαι, cesso a fermentare; -γλυφή, ἡ, l'aprire col becco; -γλύφω, scavo, incavo, apro col becco; -γοητεύω, inganno col prestigio; ἔκγονος, ον, generato, procreato, proveniente; ὁ ἐκ., il rampollo, figlio; ἔκγονοι ἐκγόνων, i figli dei figli; ἡ ἐκ., figlia; discendente; τὰ ἔκγονα, la discendenza, la posterità; χθονός, frutti; -γράφω, trascrivo, copio; *med.* faccio trascrivere per me; -γρυτεύω, cerco fuori dalle ciarpe.

ἐκ-δᾳδόομαι, mi converto in teda; -δάκνω, stacco mordendo; -δακρύω, verso lagrime; -δανείζω, presto a censo; -δάνεισις, εως, ἡ, l'imprestare; -δανειστής, οῦ, ὁ, chi presta; -δαπανάω, spendo, consumo; -δεής, ές, manchevole; ἔκδεια, ἡ, il non dar pienamente quel che si deve; τῶν φόρων, il non soddisfare pienamente alle imposte; -δείκνυμι, mostro, indico (T.); -δειμαίνω, -δειματόω, riempio di terrore; -δεινόω, esagero; -δειπνέω, ho finito il pranzo; -δεκατόω, τί, pago la decima; -δέκτωρ, ορος, ὁ, chi toglie; ἔκδεξις, εως, ἡ, il ricevere, *spec.* successione; -δέρκομαι, guardo fuori; -δερματίζω, -τόω, cavo la pelle; -δέρω, scuoio; -δεσμεύω, lego a; ἔκδετος, ον, legato; -δέχομαι, *ion.* ἐκδέκ., prendo, levo, tolgo (τί τινι); ricevo; τι παρά τινος, apprendo; ἐν αὐτῷ, ricevo in me; αἰτίαν, prendo sopra di me; accolgo come ospite (O.); assumo; seguo, succedo; incolgo; aspetto, attendo; -δέω, lego (τινός); *med.* lego od apprendo a me stesso.

ἐκ-δηθύνω, indugio; ἔκδηλος, ον, assai chiaro, manifesto; molto illustre; -δηλόω, rendo assai chiaro o manifesto; -δημαγωγέω, guadagno con arti demagogiche; -δημέω, vado o sono fuori del mio paese; ἐκ τοῦ σώματος, muoio (T.); -δημία, ἡ, il partire; viaggio; dimora fuori del proprio paese; -δημοκοπέομαι, cerco di guadagnarmi con arti il favore del popolo; ἔκδημος, ον, forestiero (*di pers. e di cose col gen.*); -δημωσιεύω, *v.* δημοσιεύω.

ἐκ-διαβαίνω, passo a traverso, varco (O.); -διαιτάομαι, devio nel modo di vivere (τινός): cambio la vita; -διαίτησις, εως, ἡ, il deviare dal solito modo di vivere; -διαπρίζω, taglio affatto colla sega; -δίδαγμα, τό, saggio di lavoro; -διδάσκω, imparo pienamente (τί, *con* ὡς *o coll'inf.*); *med.* faccio istruire; -διδράσκω, *ion.* -ήσκω, scampo, fuggo;

-διδύσκω, spoglio, saccheggio; -δίδωμι, *trans.* do fuori, metto fuori (dalla propria casa), τὸν παῖδα, per l'educazione; θυγατέρα, ἀδελφήν (*anche med.*), colloco in matrimonio; cedo altrui la propria moglie; sciolgo dal mio possesso; restituisco, consegno; do in prestito; οἰκίαν, αὐλήν, do a pigione; consegno, abbandono altrui, do in preda; παῖδα, consegno alla tortura; allogo un lavoro per prezzo; mando alla luce un libro; produco; metto foce (di fiumi); -διηγέομαι, racconto; -δικάζω, decido una lite; vendico (T.); -δικαστής, οῦ, ὁ, vendicatore (T.); -δικέω, faccio giustizia (τινά); ἑαυτόν, mi vendico; τινὰ ἀπό τινος, difendo; castigo, vendico, punisco; -δίκημα, τό, punizione; -δίκησις, -δικία, ἡ, punizione, vendetta; ἐκδίκησιν ποιεῖν τινός, render giustizia ad uno; τινί, vendicare uno; vendetta, pena; ἐκ. διδόναι τινι, punire, castigare; -δικητής, οῦ, ὁ, chi vendica o punisce.

ἔκδικος, ον, senza legge, illecito, ingiusto; chi vendica o punisce (C.); -δισκεύω, scaglio fuori; -διψάω, ho gran sete; ἔκδιψος, ον, tormentato dalla sete; -διώκω, caccio fuori; perseguo incessantemente; -δίωξις, εως, ἡ, lo scacciare.

ἐκ-δονέω, scaccio con forza; -δορά, ἡ, lo scorticare; -δόριος, ον, che leva la pelle; -δόσιμος, ον, ordinato per mercede; ἔκδοσις, εως, ἡ, consegna, restituzione; il dar nelle mani; sposalizio, matrimonio; prestito, *spec.* marittimo; l'allogare un lavoro a prezzo; edizione di un libro; -δότης, ου, ὁ, chi alloga un lavoro; ἔκδοτος, ον, consegnato; ἔκδοτον ποιεῖν, διδόναι, consegnare, dare in balìa; -δοχεῖον, τό, luogo di riunione; ripostiglio; -δοχή, ἡ, il ricevere da altri; successione, seguito; intelligenza; aspettazione (O.).

ἐκ-δρακοντόομαι, *pass.* divento drago (Esch.).

ἔκ-δραχμος, ον, di sei dramme.

ἐκ-δρέπομαι, colgo; spicco; ἐκδρομή, ἡ, sortita, scorreria; digressione (nell'orazione); ἔκδρομος, ον, scorridore; οἱ ἔκδρομοι, soldati destinati ad una sortita.

ἔκ-δυμα, τό, spoglia; -δύσιος, ον, che appartiene allo spogliare; ἔκδυσις, εως, ἡ, lo strisciar fuori; τὴν ἔκδυσιν ποιεῖσθαι, farsi un'uscita; scampo; sotterfugio; uscita; -δυσωπέω, induco colle preghiere.

ἐκ-δύω, *pres. e imperf. aor. fut. att.* spoglio, levo di dosso; τινὰ χλαῖναν, levo ad uno il mantello; τινά, rubo le vesti; *med. ed* ἐκδύνω, *coll'aor.* ἐξέδυν *e perf.* ἐκδέδυκα, mi spoglio (*assolut. o coll'acc.*); depongo la spoglia terrena (C.); esco fuori, sguizzo fuori; scampo; τὰς λειτουργίας, mi sottraggo; -δωριόομαι, *pass.* divento affatto dorico.

ἐκεῖ, *avv.* là, colà; *special.* nell'altro mondo; οἱ ἐκεῖ, i morti; *per* ἐκεῖσε, a quella parte, a quel luogo; *per* τότε, allora; ἐκεῖθεν, *avv.* di la, di colà; da quel punto, da quella parte; *di cagione o motivo*: quindi, per ciò; ἐκεῖθι, *avv. per* ἐκεῖ, là, *e per* ἐκεῖσε.

ἐκείνῃ, *come avv.* in quel luogo, colà, ivi; in quel modo.

ἐκείνινος, η, ον, fatto come quello.

ἐκεῖνος, ἐκείνη, ἐκεῖνο (O., P. e T. κεῖνος, *eol.* κῆνος, *att. rinforz.* ἐκεινοσί), *pron. dimostr.* quello, quello là; unito con αὐτός, per maggior efficacia. Con un sostantivo può trovarsi prima e dopo di esso ed il sost. ha l'articolo: nei poeti l'articolo manca talvolta ed allora l'ἐκεῖνος sta dinanzi al sostantivo. Si trova accanto ad altri pronomi per rinforzo: οὗτος (ὅδ') ἐκεῖνος, τοῦτ' (τόδ') ἐκεῖνο, ταῦτα ἐκεῖνα (come subbietto e predicato). Si usa frequentemente per annunziare un'idea che si vuol aggiungere quall'apposizione e così anche ἐκεῖνο ὅτι, ὡς, εἰ. Notisi l'uso con proposizione: ἐξ (ἀπ') ἐκείνου, da quel tempo; μετ' ἐκεῖνα, dopo di ciò; ἐκείνῃ, ἐκείνως, *avv.* in quel modo; ἀλλ' ἐκεῖνο *vale:* ma, a proposito.

ἐκεῖ-σε, *avv.* verso là, colà; *col gen.* δεῦρο κἀκεῖσε, qua e là; *anche* ἐκ. καὶ τὸ δεῦρο, τῇδε κἀκεῖσε, ἐκεῖσε κἀκεῖσε.

ἐκεχειρία, ἡ, armistizio; ποιεῖσθαι, stabilire un armistizio; ἄγειν, tenere, osservare; γίγνεταί μοι ἐκεχειρία πρός τινα, conchiudo un armistizio.

ἔκ-ζεμα, -σμα, τό, cocciuola; ἔκζεσις, εως, ἡ, il bollire; -ζεστός, όν, cotto; -ζέω, *intrans.* bulico; *trans.* faccio bulicar fuori.

ἐκ-ζητέω, cerco diligentemente, indago; vendico; -ζοφόω, rendo del tutto oscuro; -ζωόω, converto affatto in animale; *pass.* m'empio di vermi; ζωπυρέω, ravvivo il fuoco; stuzzico; rinovo; -ζωπύρησις, εως, ἡ, il ravvivare.

ἐκηβολέω, colpisco da lontano; -βολία, ἡ, lo scagliare od il colpire da lontano; -βόλος, ον (-βελέτης, ου, ὁ), chi colpisce da lungi (*epit.* di Apollo).
ἐκηλία, ἡ, *per* εὐκηλία, quiete, sicurezza; ἕκηλος, ον, *poet. per* εὔκηλος (Fέκ.), volonteroso, quieto, contento; tranquillo, non turbato.
ἔκητι, *v.* ἕκατι.
ἐκ-θαλαττόομαι, *pass.* divento affatto mare; -θάλπω, riscaldo; *pass.* ardo (d'amore); -θαμβέω, *e pass.* resto attonito (C.); ἔκθαμβος, attonito, sbigottito (C.); -θαμνίζω, estirpo; -θαμνόομαι, *pass.* cresco come cespuglio; -θάπτω, scavo fuori; -θαῤῥέω, *ion.* -θάρσ., ho gran fiducia o coraggio; -θάῤῥησις, εως, ἡ, incoraggiamento; -θάρσημα, τό, cosa che incoraggia; -θαυμάζω, ammiro assai.
ἐκ-θεάομαι, *dep. med.* guardo attentamente; -θεατρίζω, *fut.* -ιῶ, espongo pubblicamente, *spec.* per schernire; -θειάζω, -θεόω, stimo divino; divinizzo; -θειασμός, οῦ, ὁ, entusiasmo; ἔκθεμα, τό, esposizione, proclama, editto; -θεόω, consacro; -θεραπεύω, faccio del tutto guarire; guadagno affatto con gentilezze; adulo; -θερίζω, mieto; -θερμαίνω, riscaldo; ἔκθερμος, ον, riscaldato; ἔκθεσις, εως, ἡ, esposizione (d'un fanciullo); dichiarazione; il pubblicare un editto; ἔκ-θεσμος, ον, contrario alla legge: immorale; ὄναρ., spaventevole; -θεσπίζω, do un ordine; -θετικός, ή, όν, esplicativo; ἔκθετος, ον, esposto; -θέω, corro fuori; faccio una sortita; *di cose:* volo, scorro; -θέωσις, εως, ἡ, il divinizzare o consacrare; -θεωτικός, ή, όν, che divinizza.
ἐκ-θηλάζω, succhio; -θήλυνσις, εως, ἡ, effeminatezza; -θηλύνω, rendo affatto molle ed effeminato; rendo femminile; -θηράομαι, *dep. med.* -θηρεύω, prendo; -θηριόω, trasformo in animale feroce (T.); -θησαυρίζω, vuoto il tesoro; -θλίβω, premo, caccio fuori; ἔκθλιμμα, τό, contusione; ἔκθλιψις, εως, ἡ, lo spremere; elisione d'una lettera.
ἐκ-θνήσκω, sto morendo, mi muoio; -θοινάομαι, *dep. med. col fut. med.* divoro (Esch.); -θορυβέω, faccio levare collo strepito; ἔκθρεψις, εως, ἡ, l'allevare; -θρηνέω, lamento altamente (τί); -θροέω, paleso; caccio via; -θρομβόω, mi quaglio; -θρόμβωσις, εως, ἡ, il raggrumarsi; -θρυλέω, paleso; -θρώσκω, -θόρνυμαι, salto, balzo fuori (*assolut. e col gen.*).
ἔκ-θυμα, τό, bolle, cocciuole; -θυμαίνω, vado in furia; -θυμία, ἡ, eccitamento; -θυμιάω, lascio svaporare o svampare; ἔκθυμος, ον, esultante; appassionato; -θυσία, ἔκθυσις, εως, ἡ, sacrificio espiatorio; espiazione; eruzione; -θύω, sacrifico, *special.* in espiazione, *med.* espio per mezzo di vittime; storno; concilio; placo; ὑπέρ τινος, offro un sacrificio espiatorio; -θύω, esco fuori; -θωπεύω, -θώπτω, guadagno con adulazione.
ἐκ-καγχάζω, do in strabocchevole riso (ἐπί τινι); -καθαίρω, purgo, espurgo; τί τινος, netto, astergo; levigo; spazzo; estirpo; -κάθαρσις, εως, ἡ, il purgare; -καθεύδω, dormo all'aperto; faccio la guardia di notte.
ἑκκαίδεκα, οἱ, αἱ, τά, sedici.
ἑκκαιδεκα-δάκτυλος, ον, dell'estensione di sedici dita; -κάδωρος, ον, lungo, alto, largo sedici palmi (O.); -ετηρίς, ίδος, ἡ, sedici anni; -έτης, ους, -ετής, ὁ, ἡ, che ha sedici anni; -άκωλος, ον, che ha sedici membra; -άλινος, ον, che ha sedici fili; -πάλαιστος, ον, largo sedici palmi; -άπηχυς, υ, di sedici cubiti; -στάδιος, ον, che ha sedici stadii; -σύλλαβος, ον, di sedici sillabe; -ταῖος, α, ον, il sedicesimo giorno; -τάλαντος, di sedici talenti; ἑκκαιδέκατος, η, ον, il sedicesimo; ἑκκαιδεκέτης, ου, ὁ, di sedici anni; ἑκκαιδεκήρης, ἡ, con sedici file di remi.
ἔκ-καιρος, ον, al di là del suo tempo.
ἐκ-καίω, *att.* ἐκκάω, abbrucio, consumo abbruciando; accendo fuochi; desto, eccito (τινὰ πρός τινα); *pass.* m'accendo; -κακέω, perdo il coraggio, mi disanimo, mi stanco; -καλαμάομαι, pesco, estraggo- -καλέω, chiamo, provoco; *per lo più med.* chiamo a me; τινά, eccito, stimolo; -κάλυμμα, τό, lo svelare; dimostrazione; -καλυπτικός, ή, όν, atto a svelare, scoprire; -καλύπτω, scopro, discopro, snudo; *med.* mi scopro, mi svelo; -κάμνω, mi stanco; *col partic.* interrompo per la stanchezza; tralascio; -καννάζω, -άσσω, io vuoto, io verso; -καπηλεύω, vendo; -καρδιόω, taglio fuori il cuore (τινά); -καρπέω, metto seme; -καρπίζομαι, *solt.* ἄτης ἄρουρα θάνατον ἐκκαρπίζεται, produce qual frutto (Esch.); -καρπόομαι, *med.* colgo frutto o vantaggio (τινά); simun-

go; -κάρπωσις, εως, ἡ, il trarre frutto o vantaggio; -καυλέω, metto il gambo; -καύλημα, τό, gambo spuntato; -καυλίζω, svelgò il gambo; ἔκκαυμα, τό, mezzo per accendere; esca, fomite; ἔκκαυσις, εως, ἡ, lo accendere; infiammazione; -καυστικός, ή, όν, acconcio ad accendere; -καυχάομαι, *rinforz.* καυχάομαι.

ἔκ-κειμαι, sono esposto (*spec.* di bambini, di leggi ed editti); vengo interpretato, dichiarato; sporgo (τινός); ἐκκειμένως, *avv.* che sta aperto; -κείρω, rado, scortico; -κέλευθος, ον, che è fuor di via; τὰ ἐκ., sentieri solitarii; -κενόω, io vuoto, diserto, spopolo; -κεντέω, traforo, passo da banda a banda (C.); -κέντησις, εως, ἡ, il traforare; ἔκκεντρος, ον, eccentrico; -κεντρότης, τητος, ἡ, eccentricità; -κένωσις, εως, ἡ, il vuotare; -κεραΐζω, devasto; -κεράννυμι, verso e mescolo; ἐκκεχυμένως, *avv.* versato fuori; λέγειν, parlare diffusamente.

ἐκ-κηραίνω, estinguo (Esch.); -κηρυγμός, ὁ, esilio per bando pubblico; -κηρύσσω, *neoatt.* -ύττω, faccio annunziare da un araldo (*coll'infin.*), per mezzo di pubblico bando discaccio dalla città o da tutto lo Stato; -κινέω, mando fuori; ῥῆμα, proferisco; faccio uscire dal covo o dalla macchia; *pass.* ἐκκινεῖσθαί τινι, essere eccitato; -κίω, esco (*Od.*, xxiv, 492).

ἐκ-κλάζω, faccio risonare (T.); -κλάω, spezzo; -κλείω, *ion.* -ηΐω, *ant. att.* -ῄω, serro fuori, escludo (*assol. e col gen.*); impedisco (τί); -κλέπτω, involo, porto via (ἔκ τινος, τινός); τὸν καιρόν, rapisco; sottraggo ad inganno; λόγον, nascondo, celo; truffo, frodo.

ἐκκλησία, ἡ, i cittadini convocati per mezzo dell'araldo; l'adunanza del popolo; ἐκκλησίαν ποιεῖν, συλλέγειν, συνάγειν, ἀθροίζειν, disporre, ordinare, raccogliere un'adunanza; ἄγειν, ποιεῖσθαι, tenere un'adunanza; ἀναστῆσαι, διαλύειν, ἀφιέναι, licenziare, sciogliere; ἐν ἐκκλησίᾳ (ἐπ' ἐκκλησίας), nell'adunanza; luogo dell'adunanza; adunanza dell'esercito; chiesa (C.); ἐκκλησιάζω, *fut.* -σω, *imperf.* ἠκκλησίαζον ed ἐξεκλ., tengo un'adunanza del popolo, vi ho parte; consiglio in un'adunanza (περί, ὑπέρ τινος); -ασμός, οῦ, ὁ, convegno in un'adunanza; trattazione degli affari in essa; -αστήριον, τό, luogo per l'adunanza del popolo; -αστής, οῦ, ὁ, membro dell'adunanza popolare; -αστικός, ή, όν, appartenente all'-στής; πίναξ, elenco dei cittadini ammessi all'adunanza del popolo; ψῆφοι, i suffragi che si danno nell'adunanza; τὸ ἐκκλησιαστικόν, paga data a chi interveniva all'adunanza del popolo (anticamente un obolo, ma dopo l'Olimp. 96 si davano tre).

ἔκ-κλησις, εως, ἡ, il chiamare fuori; eccitamento; -κλητεύω, cito al tribunale; -κλητικός, ή, όν, atto a chiamare fuori; ἔκκλητος, chiamato, invitato; *spec.* a decidere come arbitro; ἐκ. δίκη, causa in cui è possibile l'appello; οἱ ἔκκλητοι *vale* ἐκκλησία.

ἔκ-κλιμα, ἡ, il retrocedere; -κλινής, ές, piegato all'infuori; -κλίνω, *trans.* declino; *intrans.* scanso, cedo, mi ritiro indietro (*assol.* ἀπό τινος); τινά τι, κατά τι, εἴς τι, prendo una svolta verso; ἔκκλισις, εως, ἡ, schivamento; -κλίτης, ου, ὁ, chi devia dall'ordine consueto; -κλιτικός, ή, όν, acconcio ad evitare; ἔκκλιτος, ον, evitato; -κλύζω, risciacquo, lavo; -κλώζω, caccio coi fischi.

ἐκ-κναίω, consumo, stanco; -κνάω, tolgo raschiando; -κοβαλικεύομαι, inganno con astuzie od adulazioni; -κοιλαίνω, io scavo; -κοιλιάζω, sventro; -κοιμάομαι, mi sveglio; -κοιτέω, dormo fuori; faccio guardia di notte; -κοιτία, guardia notturna; -κοκκίζω, levo i granelli; τὰς πόλεις, spopolo.

ἐκ-κολάπτω, incavo collo scalpello; -κόλαψις, εως, ἡ, schiudimento; -κολυμβάω, mi salvo nuotando (τινός); -κομιδή, ἡ (-κομισμός, οῦ, ὁ), il portar fuori, mettere in salvo; -κομίζω, porto, conduco via; sottraggo, salvo; *med.* esporto (le cose mie per salvarle); porto un defunto al sepolcro; sopporto sino alla fine; -κομπάζω, mi vanto (T.); -κομψεύομαι, espongo, parlo ornatamente, argutamente (T.); -κοπεύς, εως, ὁ, coltello; -κοπή, ἡ, il tagliare o abbattere; δένδρων, trinceramento; il tagliare fuori; segmento; -κοπρέω, -κοπρίζω, -κοπρόω, levo lo sterco; -κόπτω, cavo, estirpo; recido, mozzo; abbatto, rovino; stermino, distruggo; uccido; devasto, rovino; scaccio dalla patria; pongo fine ad una cosa; scaccio a forza; νόμισμα, batto moneta; -κορακίζω, mando alla malora; -κορέω,

spazzo; io vuoto, svergino; -κορίζω, netto dai cimici; -κορυφόω, espongo per sommi capi; -κοσμέω, adorno; -κόσμησις, εως, ἡ, l'adornare; -κουφίζω, levo in alto; allevio.

ἐκ-κραγγάνω, -κράζω, -κραυγάζω, esclamo, grido; -κρέμαμαι, dipendo da; -κρεμάννυμι, -κρημνάω, -κρήμνημι, sospendo, appendo; *med.* mi appendo, mi attacco (τινός); sono dedito; -κρέμασις, εως, ἡ, l'essere appeso a; -κρεμής, ές, pendulo; -κρίνω, discerno, separo; spingo fuori, escludo; eleggo, trascelgo; ἔκκρισις, εως, ἡ, secrezione; -κριτικός, ή, όν, appartenente, acconcio al separare; ἔκκριτος, ον, scelto, trascelto; segnalato, esimio; -κροτέω, batto fuori; formo; ἔκκροτος, ον, molto strepitoso; *dello stile:* oscuro; ἔκκρουσις, εως, ἡ, scaricamento; -κρουστικός, ή, όν, che scaccia; ἔκκρουστος, ον, battuto fuori (Esch.); -κρούω, spingo fuori; incalzo, caccio; confondo, sconcerto; τινὰ ἐλπίδος, privo della speranza; τινὰ προαιρέσεως, distolgo uno dal suo divisamento; ribatto, confuto (τοὺς λόγους); differisco, indugio (*assol. e* τί); καιρόν, sciupo il tempo.

ἐκ-κτυπέω, vengo fuori con strepito; -κυβεύω, giuoco ai dadi; *pass.* perdo al giuoco dei dadi; -κυβιστάω, mi getto fuori a capo in giù; mi precipito; *di danzatori:* salto a capo in giù; -κυέω, partorisco; produco; -κυκλέω, muovo in giro e faccio vedere; rendo noto (τί); ἐκκύκλημα, τό, macchina teatrale mossa da ruote, colla quale aprivasi il fondo del palco scenico per mostrare allo spettatore l'interno di una casa, di un palazzo e simili; -κύκλησις, εως, ἡ, il muovere in giro; il rendere noto; -κυλιστός, όν, στέφανος, corona saldamente intrecciata da poterla far rotolare; -κυλίω, -κυλίνδω, rotolo, voltolo fuori; *pass.* mi voltolo fuori; precipito; decado, travio; -κυμαίνω, -κυματίζω, straripo; esco dalla linea caminando; -κυνέω, non seguo l'orma; -κυνηγετέω, perseguito alla caccia; perseguo, incalzo (Esch.); ἔκκυνος, ον, che non segue le traccie; -κύπτω, sporgo; *trans.* metto fuori; -κυρτόω, curvo del tutto; -κωδωνίζω, divulgo; -κωμάζω, me ne vo lietamente (T.); -κωφέω, -όω, introno, assordo; *pass.* divento sordo (πρός τι).

ἐκ-λαγχάνω, ho in sorte, mi è destinato (τί); -λακτίζω, tiro calci; respingo con disprezzo; -λάκτισμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, specie di danza; -λαλέω, ciancio, divulgo; -λάλησις, εως, ἡ, il raccontare; -λαμβάνω, porto via; scelgo; prendo, ricevo (τί, τὶ παρά τινος); λόγους, ascolto; prendo sopra di me un lavoro pattuito; pronostico da un'apparizione; ἔκλαμπρος, ον, molto splendido o chiaro; -λαμπρύνω, io magnifico (τινά); *pass.* traluco (τινί); -λάμπω, riluco, rifulgo; *trans.* faccio risplendere; accendo; ἔκλαμψις, εως, ἡ, il tralucere.

ἐκ-λανθάνω, faccio dimenticare affatto; *med. ed aor. ep.* ἐκλελαθέσθαι, dimenticarsi (*col gen., coll'acc. e coll'inf.*); -λαξεύω, ripulisco; -λαπάζω, getto fuori; -λάπτω, bevo lambendo; tracanno; -λατομέω, scolpisco in pietra; -λαχαίνω, scavo; -λαχανίζομαι, *dep. med.* taglio civaie.

ἐκ-λεαίνω, liscio, pulisco; -λέγω, scelgo; *med.* scelgo, eleggo per me; levo, tolgo; esigo, riscuoto (τὶ παρά τινος; τὶ ἔκ τινος).

ἔκλειγμα, ἔκλεικτον, τό, medicamento che lambendo si consuma; -λεικτικός, ή, όν, che lambendo consumasi; -λειοτριβέω, -λειόω, riduco in polvere; -λειπτικός, ή, όν, attenente alle ecclissi; -λείπω, *trans.* tralascio, ometto, trapasso (nel parlare); lascio in disparte; abbandono; τὸν βίον, φάος, muoio; lascio nell'imbarazzo; deserto, abbandono, smetto, desisto da, tralascio; non mantengo od osservo; rompo, violo; *intr.* cesso, finisco (*col partic. e col gen.*), svengo, muoio; mi oscuro (del sole e della luna); -λειτουργέω, λειτουργίαν τινά, mi incarico di un affare pubblico e lo conduco a termine; -λείχω, lambisco; ἔκλειψις, εως, ἡ, *trans.* l'abbandono, il lasciare nel pericolo; *intrans.* mancamento, decadimento; ἡλίου, σελήνης, ecclissi del sole e della luna.

ἐκ-λεκτικός, ή, όν, che trasceglie; οἱ ἐκ., i filosofi ecclettici; -λεκτός, ή, όν, trascelto, eccellente; -λελυμένως, *avv.* negligentemente, fiaccamente; ἔκλεμμα, τό, scorza; ἔκλεξις, εως, ἡ, scelta; elezione; -λεπίζω, -λέπω, sguscio, schiudo (le uova covate); -λέπισις, ἔκλεψις, εως, ἡ, il levare la scorza; il covare le uova; ἔκλεπτος, ον, molto fino o sottile; -λεπτουργέω, lavoro finamente; -λεπτύνω, rendo assai fino

o magro; -λεπυρόω, *come* -λέπω, sguscio; -λευκαίνω, rendo affatto bianco; ἔκλευκος, ον, biancastro.
ἐκ-λήγω, cesso, desisto affatto; -ληθάνω, -λήθω, *ep. inv. di* ἐκλανθάνω; -λημματισμός, οῦ, ὁ, l'inserire un suono più profondo fra due suoni uguali più alti; -λήπτωρ, ορος, ὁ, chi s'incarica *spec.* d'un lavoro per mercede; -ληρέω, mi comporto affatto da stolto; ἔκ-λησις, εως, ἡ, dimenticanza, oblio; ἔκληψις, εως, ἡ, il prender fuori.
ἐκ-λιθολογέω, raccolgo pietre; -λιθόω, converto in pietre; -λικμάω, vaglio il grano; -λιμία, ἡ, fame canina; -λιμνάζω, -λιμνόω, allago; ἔκλιμος, ον, estenuato dalla fame; -λιμπάνω *vale* -λείπω; -λιμώττω, ho molta fame; -λινάω, sfuggo dalla rete; -λιπαίνω, rendo grasso, impinguo; *pass.* divento grasso o pingue; -λιπαρέω, prego istantemente; impetro; piego; *pass.* mi lascio piegare dalle preghiere; -λιπής, ές, difettivo, mancante; τοῦ ἡλίου ἐκλιπές τι ἐγένετο, avvenne un'oscurazione in parte del sole; non trattato; -λιχμάομαι, lecco.
ἐκ-λογέομαι, *dep. med.* mi scuso (περί, ὑπέρ τινος; τινός τι): -λογεύς, εως, -λογιστής, οῦ, ὁ, raccoglitore. esattore; -λογή, -λογία, ἡ, scelta, elezione; κατ' ἐκλογήν, con scelta; ἡ ἐκλ. *per* οἱ ἐκλεγόμενοι, gli eletti; il raccogliere, esigere (χρημάτων); il trascelto; *spec.* da uno scritto; -λόγησις, εως, ἡ, l'indagare; -λογίζομαι, *dep. med.* io calcolo, computo; esamino, rifletto (περί τινος); espongo; -λογισμός, ὁ, computo, calcolo, stima; riflessione, considerazione; -λογιστία, ἡ, calcolo, enumerazione; governo della casa; -λογιστικός, ή, όν, atto a calcolare (τινός); ἔκλογος, ὁ, racconto; ἔλογος, ον, fuor del discorso; senz'intelletto; scelto; -λουτήριον, ἔκλουτρον, τό, vaso per lavare; -λούω, netto lavando; *med.* mi lavo; -λοφίζω, prendo dal poggio; -λόχευμα, τό, il parto; -λοχεύω, *pass. e med.* partorisco, produco; -λοχίζω, scelgo da una coorte; -λοχμόομαι, divento affatto cespuglio.
ἐκ-λυγίζω, esco storcendomi; ἔκλυσις, εως, ἡ, scioglimento, liberazione; esaurimento; debolezza; svanimento; -λυτήριος, ον, atto a liberare; τὸ ἐκλ. (ἱερόν), sacrificio espiatorio; ἔκλυτος, ον, dissoluto; scagliato, sprigionato; volante; indebolito, stenuato; -λυτρόομαι, io riscatto; -λύτρωσις, εως, ἡ, riscatto; -λύω, sciolgo, libero (τινά τινος; τινὰ ἔκ τινος): slego, apro; rendo languido, indebolisco; *pass.* divento languido, mi stanco, vengo meno; rimuovo, allontano: δάνειον, pago; -λελυμένως, *avv.* languido, pigro, negligente; -λωβάω, danneggio assai; *solt. pass.* ἐκλωβηθῆναι; -λωπίζω, snudo.
ἐκ-μαγεῖον, τό, la materia nella quale s'imprime un'immagine di che che sia; impronta, immagine; ἔκμαγμα, ἔκμακτρον, τό, impronta in cera, immagine; -μαιεύω, reco alla luce del giorno (Esch.); -μαίνω, metto in veemente passione; rendo furioso; πόθον ἐκμῆναι, accendere focose brame; τινὰ δωμάτων, cacciare qualcuno a furore fuori di casa; *pass. e perf. forte att.* infurio; -μακαρίζω, chiamo beato; ἔκμακτος, ον, improntato; -μαλάσσω, -μαλθακόω, addolcisco; rendo effeminato; -μάλθαξις, εως, ἡ, effeminatezza; -μανής, ές, fuori di sè per la passione; desideroso (πρός τι); -μανθάνω, imparo (τί; τὶ ἀπό τινος); intendo, vengo a sapere pienamente (τί τινος e τὶ παρά τινος); esamino accuratamente; mi imprimo fermamente nell'animo; imparo a memoria.
ἔκμαξις, εως, ἡ, il nettare; -μάομαι, *solt.* ἐκμάσσατο τέχνην, inventò un'arte; -μαραίνω, disecco, faccio appassire; -μαργόω, rendo furioso per la passione (T.); -μαρτυρέω, dico in qualità di testimonio, attesto (*assol. e* τί); rendo testimonianza essendo assente; -μαρτυρία, ἡ, la testimonianza di un assente od ammalato; -μαρτύριον, τό. testimonianza.
ἐκ-μασάομαι, mastico bene; -μάσσω, *neoatt.* -ττω, astergo, detergo (τί τινι); ungo, spalmo; esprimo, cavo l'impronta, il modello; *med.* conservo impresso nella mente; -μαστεύω, indago (Esch.); -μεθύσκω, rendo affatto ebbro; riempio; -μειλίσσομαι, rabbonisco affatto (τινά); -μείρομαι, partecipo in modo speciale (*solt.* ἐξέμμορε τιμῆς, *Od.*, v, 335); -μελαίνω, annerisco del tutto; -μέλεια, ἡ, dissonanza; noncuranza; -μελετάω, esercito, tratto, governo diligentemente; τινά, istruisco fondatamente; -μελής, ές, che stuona, discordante; rozzo, incolto; smodato; ἐκμελῶς, *avv.* senz'armonia; inconve-

nientemente; -μελίζω, taglio in pezzi; -μεστέω, riempio del tutto; -μεταλλεύω, esaurisco una miniera; -μετρέω, misuro; χρόνον, passo, consumo; *med.* prendo la misura per me; -μέτρησις, εως, ἡ, il misurare; ἔκμετρος, ον, smisurato, senza metro.

ἔκμηνος, ον, di sei mesi.

ἐκ-μηνύω, indico, denunzio; -μηρύομαι, *med.* mi svolgo, mi sviluppo (come il filo di un gomitolo); *di soldati:* sfilare, -μηχανάομαι, preparo con arte; -μιαίνω, contamino affatto; *pass.* spargo il seme; -μιμέομαι, *dep. med.* imito esattamente; copio, ritraggo; -μίμησις, εως, ἡ, imitazione perfetta; -μισέω, odio assai; ἔκμισθος, ον, privo di mercede; -μισθόω, do a nolo; *med.* prendo per mercede; -μίσθωσις, εως, ἡ, locazione con pattuita mercede; -μολεῖν, *inf. aor. forte* ἐξέμολον, *ep.* 3ª *pers. sing.* ἔκμολε, uscire (*Il.*); -μορφόω, formo; ritraggo, copio; -μουσόω, istruisco perfettamente (τινά τι, T.); -μοχθέω, sopporto con fatica (τί); guadagno con fatica; evito un pericolo, contrasto alla sorte (T.); -μοχλεύω, smuovo con leve; tolgo colla forza.

ἐκ-μυελίζω, traggo fuori il midollo; -μυζάω, *ion.* -έω, succhio; -μυζηθμός, οῦ, ὁ, -μύζησις, εως, ἡ, il succhiare: -μυθόω, rendo oggetto di una favola, tratto come un mito; -μυκάομαι, ruggisco; -μυκτηρίζω, beffeggio; -μυσάττομαι, sento ribrezzo o nausea; -μύττομαι, mi soffio il naso.

ἐκ-ναρκάω, intorpidisco; sono affatto presa dallo stupore; -ναυλόω, asporto in nave; -ναυσθλόω, *pass.* sono rigettato dalle onde; -νεάζω, cresco di nuovo; -νεασμός, οῦ, ὁ, rinnovamento; -νέμω, attribuisco come distinzione; *med. coll'aor. pass.* vado a pascolare; esco; porto fuori; corrodo; -νεοττεύω, io covo; -νευρίζω, taglio i tendini: snervo: ἔκνευσις, εως, ἡ, inchinamento del capo per evitare un colpo; l'evitare; -νεύω, mi piego da un lato; ἐς θάνατον, vado incontro alla morte: scanso, evito piegandomi; -νέφελος, ον, che esce dalle nubi: -νεφίας, ἄνεμος, ὁ, uragano nato da venti contrarii; -νεφόομαι, divento nube; -νέω, -νήχομαι, esco nuotando; mi salvo; scampo.

ἐκ-νηπιόω, rendo savio; -νηστεύω, sto digiuno fino alla fine; -νήφω, scuoto da me l'ubbriachezza; mi ridesto, mi riscuoto; ἔκνηψις, εως, ἡ, lo scuotere l'ubbriachezza; -νίζω, lavo, purgo, espio; -νικάω, vinco affatto (τί), porto una piena vittoria; *coll'infin.* vinco, conseguo; *di cose:* vengo in uso, prepondero; -νίκημα, τό, la cosa acquistata colla vittoria; -νιτρόω, purgo con nitro; ἔκνιψις, εως, ἡ, il nettare; ἔκνοια, ἡ, demenza; -νομή, ἡ, il pascolare, pascolo; -νόμιος, ον, straordinario, immenso; ἔκνομος, ον, contrario alla legge, ingiusto; ἐκ., τιμωρίαι, crudeli pene; ἔκνοος, ον, *contr.* -νους, ουν, demente; -νοσηλεύω, faccio del tutto guarire; -νοσσεύω, io covo; -νοσφίζομαι, *dep. med.* sottraggo (τί); ξυλόω, mi converto affatto in legno.

ἑκοντηδόν, ἑκοντί, ἑκόντως, *avv.* volontariamente.

ἑκουσιάζομαι, *dep. med.* faccio per propria volontà; ἑκουσίασμα, τό, azione spontanea.

ἑκούσιος, ον, ed ια, ον, volontario (tanto di persone che di azioni); che accade di libera volontà, deliberatamente; ἑκουσίῳ τρόπῳ, per propria volontà; *così pure* ἐξ ἑκουσίας, καθ' ἑκουσίαν ed ἑκουσίως.

ἐκπαγλέομαι, *solt. partic. pres.* mi maraviglio altamente (*assolut. e con* ὡς; *coll'acc.* ammiro altamente T.); ἔκπαγλος, ον, assiderante; orribile, spaventevole (*di pers.*); ἔπεα ἐνιπή, parole orribili; *avv.* -πάγλως, *vale lo stesso; ma anche* straordinariamente, violentemente, assaissimo (O., T.).

ἐκ-πάθεια, forte passione; -παθής, ές, fuori di sè per la passione; πρός τι, molto sollecito; ἐπί τινι, molto invidioso; ἐκπαθῶς, *avv.* smodatamente (Esch.); senza dolori; -παίδευμα, τό, il creato; l'allievo; -παιδεύω, nutro, allevo; istruisco (τινά τι), educo; -παιφάσσω, balzo con furore nella battaglia (*Il.*, v, 803); -παίω, getto fuori; *med.* mi apro un varco.

ἔκπαλαι, *avv. per* ἐκ πάλαι, da lungo tempo.

ἐκ-παλαίω, pecco contro le leggi della lotta; -παλέω, mi slogo; -παλής, ές, lussato, slogato; -πάλησις, εως, ἡ, slogamento; -πάλλω, salto fuori: *solt.* ἔκπαλτο; μυελὸς σφονδυλίων, schizzarono fuori le midolle dalle vertebre (*Il.*, xx, 483).

ἐκπαντός, *meglio* ἐκ παντός, omnina-[mente.

ἐκ-παππόομαι, metto un pennacchio; -παρθενεύω, svergino; -παταγέω, stordisco; -πατάσσω, spingo fuori; perseguito, tormento; rendo attonito; sgomento; -πατέω, vado da parte, mi allontano dalla società; ἐκπάτιος, ον, che devia dall'ordinario cammino; straordinario, enorme (ἄλγος, Esch.); -παύω, faccio cessare affatto; *med.* cesso; -παφλάζω, bollisco; -παφλασμός, ὁ, l'alzarsi delle bolle in liquido che cuoce; -παχύνω, ingrasso.

ἐκ-πείθω, persuado; -πειράω (-πειράζω, C.), *solt. med. coll'aor. pass.* faccio la prova; τινός, metto alla prova; -πελεκάω, taglio colla scure; -πέλει, *come* ἔξεστι, è permesso, lice (Sof.).

ἐκ-πέμπω, mando fuori; invio, spedisco; mando via, scaccio; traggo in salvo; invio, mando un esercito, un'ambasciata, una colonia; spingo fuori od innanzi; γυναῖκα, ripudio; getto via; faccio uscire; spedisco da un luogo; *pass.* muoio; *med.* allontano da me; chiamo a me da un luogo; ἔκπεμψις, εως, ἡ, spedizione, invio; -πεπαίνω, rendo affatto maturo; *pass.* divento affatto maturo; -πεπταμένως, *avv.* distesamente, diffusamente, sfrenatamente; -περαίνω, consumo affatto, reco al termine; compio; -πέραμα, τό, uscita; -περάω, esco, passo attraverso, penetro; *di persona* tragitto, varco; scorro, viaggio; κλίμακα ποδί, ascendo; *trans* tragitto (C.); -περδικίζω, sfuggo come una pernice; -πέρθω, rovino, distruggo (O., T.).

ἐκ-περι-άγω, conduco fuori, via ed attorno; -ίειμι, -έρχομαι, uscendo da un luogo giro intorno; -ίιξις, εως, ἡ, il venir fuori ed in giro; -λαμβάνω, circondo del tutto; -νοστέω, percorro del tutto; -οδεύω, giro tutt'attorno; -πλέω, uscendo da un luogo navigo attorno; -πορεύομαι, esco e giro attorno; -σπασμός, ὁ, il tirar fuori ed attorno (nome d'una evoluzione della cavalleria); -τρέχω, corro fuori ed attorno.

ἐκ-περονάω, espungo.

ἐκ-πέρυσι, *avv.* da un anno.

ἐκ-πέσσω, *att.* -ττω, io cuoco; digerisco; io covo o maturo; -πετάζω, -πετάννυμι; spiego, distendo, *spec.* vele; -πέταλος, ον, disteso, ampio, aperto; -πέτασις, εως, ἡ, distendimento, apertura; -πέτασμα, τό, la cosa distesa o sviluppata; esposizione; -πετήσιμος, ον, atto a volare dal nido; *di fanciulle:* da marito; -πέτομαι, volo fuori o via; -πεύθομαι, *poet. per* -πυνθάνομαι, *pass.* ἐκπεύθου, soffri d'essere interrogato (Esch.); ἔκπεψις, εως, ἡ, il cuocere.

ἐκ-πήγνυμι, rendo fermo, intirizzito; *pass.* divento duro; intirizzisco, gelo; -πηδάω, *ion.* -έω, balzo fuori, faccio una sortita; sfuggo; -πήδημα τό, -πήδησις, εως, ἡ, il balzar fuori o da lato; -πηκτικός, ή, όν, atto a fare gelare o raggrumarsi; -πηνίζω, svolgo il filo del rocchetto; *fut. med.* ἐκπηνιεῖσθαι, togliere ad uno a poco a poco e con arti il suo avere; ἔκπηξις, εως, ἡ, rappiglimento, congelamento.

ἐκ-πιδύω, scaturisco; -πιέζω (-πιάζω), spremo; -πίεσις, εως, ἡ, -πιεσμός, οῦ, ὁ, lo spremere; -πίεσμα, τό, lo spremuto; -πιεστήριον, ὄργανον, τό, istrumento per spremere, torchio; -πιεστήριος, ον, atto a spremere; -πιεστός, ή, όν, spremuto; -πικράζω, -πικραίνω, -πικρόω, rendo assai amaro; esacerbo; *pass.* mi adiro; -πίμπλημι, empio, riempio (τί e τί τινος); mi sazio (di malattia); adempio (νόμον); ἀράς, mando ad effetto; ἁμαρτάδα, pago; sconto; compisco, reco al giusto numero; compio; sostengo, sopporto (κακά); racconto pienamente; -πίνω, tracanno, vuoto il bicchiere, bevo fino all'ultimo; succhio, smungo; esaurisco; -πιπράσκω, mando fuori; -πίπτω (πιτνέω), cado fuori, cado giù, cado da; ἀπό τινος, ἔκ τινος, *di alberi:* cado; *di fiumi:* metto foce; faccio una sortita; esco, vengo fuori; sfuggo da un luogo, mi metto in salvo; devio (τῆς ὁδοῦ); *di barche*: sono trasportato; digredisco parlando; sono spinto fuori, cacciato; *assol.* sono cacciato dalla patria, sono bandito (ὑπό τινος, πρός τινος, παρά τινος); sono privato di.., perdo (τινός); non piaccio, non sono applaudito (di un oratore od attore); sono gettato alla spiaggia o sulla spiaggia (di cose di naufraghi); riesco, finisco (εἴς τι), trapasso in..., degenero.

ἐκ-πλαγής, ές, scosso, spaventato, sbalordito; -πλάσσω, formo; -πλεθρίζω, corro su e giù nel pletro.

ἔκπληθρος, ον, lungo sei pletri.

ἐκ-πλεονάζω, sovrabbondo; ἔκπλεος, α, ον, *att.* -ως, ων, *poet.* ἔκπλειος, pieno, satollo; intiero.

ἕκ-πλευρος, ον, che ha sei lati.
ἐκ-πλέω, *ion*. **ἐκπλώω**, salpo, parto per mare (di persone e di navi; *assolut. e con* ἐκ γῆς; εἰς, πρός τινα τόπον), ἐκπλεῖν τοῦ φρονεῖν, τοῦ νοῦ, uscir dal senno.
ἐκπλήγδην, *avv*. terribilmente.
ἐπλήγνυμι, *vale* ἐκπλήσσω.
ἐκ-πληκτικός, ή, όν, che rende attonito, che inspira timore o ammirazione; *avv*. terribilmente; **ἔκπληκτος**, ον, spaventato, stordito; *att*. che spaventa; -**πλημμυρέω**, scorro fuori; **ἔκπληξις**, εως (-πληξία), ἡ, sbalordimento per mezzo di violenta percossa; costernazione; spavento; desiderio ardente (ἔν τινι); -**πληρόω**, empio, riempio (τί τινι); compio un numero; supplisco, sopperisco a quello che manca; pago (χρέος); -**πλήρωμα**, τό, -**πλήρωσις**, εως, ἡ, riempimento; adempimento; τῶν ἐπιθυμιῶν, l'appagare i desiderii; -**πληρωτής**, οῦ, ὁ, chi riempie od adempie; -**πλήσσω**, *att*. -ττω, caccio fuori a colpi di bastone; discaccio, faccio fuggire per ispavento: τινά κομπασμάτων, metto fine alle millanterie; rendo attonito, spavento; confondo; *pass*. sono sbalordito, spaventato, fuori di me (τινί, ἀπό τινος, ἐπί τινι, διά, πρός τι); τινά ο τί, sono spaventato; mi sbigottisco, temo; ammiro attonito; sono preso, sono agitato da passione; -**πλινθεύω**, tolgo fuori mattoni; -**πλίσσω**, dispiego; -**πλοκή**, ἡ, il venir fuori.
ἔκ-πλοος, ὁ, *contr*. **ἔκπλους**, il mettersi in mare, l'uscir navigando, la navigazione; ἔκπλουν ποιεῖσθαι, faccio una sortita per nave; luogo onde escono le navi; -**πλύνω**, cancello o rendo sbiadito lavando; faccio uscire lavando; **ἔκλυσις**, εως, ἡ, il lavare; **ἔκπλυτος**, ον, lavato, imbiancato; purgato.
ἐκπλώω *ion*. *per* ἐκπλέω.
ἐκ-πνευματόω, espongo al vento, converto in aria; metto in movimento col vento; -**πνευμάτωσις**, εως, ἡ, il respirare; lo svaporare; -**πνέω**, *ep*. -πνείω, espiro, mando fuori il fiato; βίον, spiro, muoio (*con* ὑπό, πρός τινος); soffio per le narici; κεραυνὸς ἐκπνέων φλόγα, che gitta fiamme (Esch.); θυμόν, gitto collera; ὀράς τινι, impreco contro uno; soffio, spiro da un luogo: diminuisco (di vento); -**πνοή**, ἡ, respirazione; θανάσιμοι ἐκπνοαί, aneliti di morte (T.);

ἔκπνοος, ον, senza respiro, esanime; che espira, svapora.
ἐκποδών (ἐκ ποδῶν), *avv*. fuor de' piedi (*coi verbi di moto e quiete e col gen. o dat.*): ἐκ. εἶναι ο γίγνεσθαί τινι, non essere d'inciampo; ἐκ. ἰέναι, ἀπιέναι, χωρεῖν, ἀπέρχεσθαι, ἀπαλλάσσεσθαι, allontanarsi; ἐκ. ἵσταθαι, ἀφίσταθαι, mettersi da parte; ἐκ. στῆναί τινι, starsi lontano; ἐκ. ἔχειν ἑαυτόν, tenersi in disparte; ἐκ. ἔχειν τινός, tenersi lontano; ἐκ. εἶναί τινος, essere lontano; ἐκ. ποιεῖσθαι, toglier di mezzo; uccidere.
ἔκ-ποθεν, *avv*. da qualche luogo (*col gen.*).
ἐκ-ποιέω, cavo fuori; τινὰ εἰς ἕτερον γένος, faccio adottare: *pass*. vengo adottato; compisco, conduco a termine; *spec*. costruisco, erigo edifizii; *intr*. basto; *impers*. ἐκποιεῖ, è sufficiente, possibile (*coll'inf.*); *med*. produco; -**ποίησις**, εως, ἡ, il mandar fuori, emissione; il dar via un figlio perchè venga adottato da altri; alienamento; -**ποίητος**, ον, dato per essere adottato (εἰς οἶκον τινός); -**ποικίλλω**, rendo variegato; -**ποκίζω**, svelgo lana o capelli.
ἐκ-πολεμέω, muovo guerra, eccito alla guerra (*coll'acc.*); -**πολεμόω**, eccito uno alla guerra; avviluppo uno in guerra con un altro (τινά e τινά τινι; πρός τινι); *pass*. sono avvolto in guerra, sono in guerra dichiarata (τινί, πρός τινα); ἐκπεπολέμωταί μοι πρός τινα, sono in guerra; -**πολέμωσις**, εως, ἡ, inimicizia; ostilità; -**πολίζω**, faccio entrare nella città; -**πολιορκέω**, prendo una città assediata; τινά, costringo uno coll'assedio ad arrendersi; caccio da una posizione; -**πολιτεύω**, faccio degenerare un popolo mutando il suo modo di vivere, i suoi ordinamenti politici.
ἐκ-πομπεύω, procedo orgogliosamente; *trans*. metto in berlina; -**πομπή**, ἡ, lo spedire; scorreria; il ripudiare; -**πονέω**, lavoro; compio lavorando; appresto (*spec*. lavori d'arte); procuro con arte; eseguisco (*anche med.*); guadagno, acquisto lavorando; *coll'inf*. reco, costringo qualcuno a fare; lavoro, riduco in opera d'arte; rinvigorisco lavorando; formo coll'istruzione, istruisco (τινά); promuovo sollecitamente; βίον, passo la vita faticando; lavoro, travaglio; digerisco lavorando; sono affa-

ticato, consumato; mi affatico per conoscere; mi sforzo di allontanare; -πονηρεύω, guasto del tutto; -πόρευμα, τό, quello che è uscito; ἐκπορευσις, εως, ἡ. l'uscire; -πορεύω, faccio uscire, chiamo fuori (τινὰ δόμων); *med. coll'aor. pass.* esco; diloggio; provengo, conseguito (παρά τινος); parto; -πορθέω, *come* ἐκπέρθω, distruggo, devasto, saccheggio; rovino, anniento (T.); -πόρθησις, εως, ἡ. distruzione; -πορθήτωρ, ορος, ὁ, distruttore; -πορθμεύω, conduco via per nave; *pass.* me ne vado per nave; *med.* conduco via per me in nave.

ἐκ-πορίζω, invento, trovo; appresto, procaccio, somministro (τί, τί τινι); *med.* mi procaccio; commetto (νεῖκος, ἄδικα, φόνον εἴς τινα); -πορνεύω, fornico; -ποτέομαι, *ion.* per ἐκπέτομαι, volo via, discendo a volo.

ἔκπους, οδος, ὁ, ἡ, lungo sei piedi.

ἐκ-πράκτης, ου, ὁ, esattore; ἔκπραξις, εως, ἡ, riscossione; -πράσσω, *att.* -ττω, compio, conduco a termine (τί, ὥστε, ὡς, *con doppio acc.*); esigo, riscuoto (χρήματά τινα); φόνον, vendico l'uccisione (*anche med.*); uccido (T.); -πραΰνω, mitigo; -πρεμνίζω, sradico, estirpo; -πρέπεια, ἡ, eccellenza; -πρεπής, ές, eminente, eccellente, segnalato; eccessivo, smodato; -πρέπω, mi segnalo, sono illustre (τινί, T.).

ἔκπρησις, εως, ἡ, accendimento; ἐκπρήσσω, *ion. per* ἐκπράσσω.

ἐκ-πρίασθαι, compro (παρά τινος); τινά, corrompo; κινδύνους, mi sottraggo al pericolo; -πρίζω, -πρίω, sego o taglio via; ἔκπρισις, εως, ἡ, il segare via; ἔκπρισμα, τό, il segato.

ἐκ-προ-θεσμέω, non mantengo un termine fissato; -πρόθεσμος, ον, che non tiene, non osserva un termine prefisso; *metaf.* ἐκπρ. τοῦ ἀγῶνος, non più abile alla lotta per l'età avanzata; -θέω, sfuggo; -θρώσκω, salto fuori; -θυμέομαι, sono inclinato, volonteroso (*coll'inf.*); -ἵημι, mando fuori (T.).

ἐκ-προικίζω, do la dote.

ἐκ-προ-καλέομαι, *med.* chiamo fuori a me; invoco; -κρίνω, trascelgo; -λείπω, lascio uscendo (O.); -μολεῖν, uscire fuori (τινός); -πίπτω, cado fuori; -ρέω, scorro fuori.

ἐκ-προσ-ωπέω, faccio una parte straniera.

ἐκ-προ-τιμάω, onoro a preferenza (τινί, T.); -φαίνω, prendo fuori e mostro; -φεύγω, fuggo, scampo; -χέω, verso.

ἐκ-πτερόω, do le ali; -πτερύσσομαι, batto colle ali; -πτήσσω, faccio uscire spaventando; -πτοέω, spavento (τινά); *pass.* mi spavento; ἔκπτυξις, εως, ἡ, lo spiegare; ἔκπτυσις, εως, ἡ, ἔκπτυσμα, τό, lo sputare; -πτύω, sputo fuori; abborrisco, detesto; ἔκπτωμα, τό, membro slogato; ἔκπτωσις, εως, ἡ, il cader fuori; πρὸς τὸ χεῖρον, decadimento disgrazia; esilio; slogamento (*medici*); -πυέω, -πυΐσκω, faccio suppurare: *intrans.* suppuro; -πύημα, τό, ferita che suppura; -πύησις, έως, ἡ. il suppurare; -πυητικός, ή, όν, che fa suppurare; -πυνθάνομαι, interrogo, investigo (τινός); apprendo, ho notizia (τί, *col partic.*); -πυρηνίζω, faccio uscire il nocciolo; -πυρήνισις, εως, ἡ, il lanciare il nocciolo; lo scagliare il fulmine; -πυρήνισμα, τό, lo slanciato; lo scagliato; -πυρόω, abbrucio (*trans.*); distruggo col fuoco; accendo; riscaldo; -πυρσεύω, infiammo; do segnali di fuoco; -πύρωσις, εως, ἡ, l'abbruciare; il divenire rovente; ἔκπυστος, ον, conosciuto, noto, manifesto (τινί); ἐκ. ποιεῖν τινί, rendere noto; -πυτίζω, sputo; ἔκπωμα (*dimin.* -μάτιον), τό, tazza; ἐκπωματο-ποιός, ὁ, fabbricatore di tazze.

ἐκ-ραβδίζω, frusto; caccio a frustate (τινά); -ραίνω, faccio schizzar fuori (T.); ἐκ-ραίνω, distruggo del tutto; -ρέω, scorro, scolo (ἔκ τινος); mi perdo insensibilmente; *trans.* verso; perdo; ἔκρηγμα, τό, frammento, brano; burrone aperto da un fiume, sfogo d'un fiume; -ρήγνυμι, frango, rompo, dirompo; ἐκ-ραγῆναι ἔς τινα, inveire contro qualcuno; ἔκρηξις, εως, ἡ, il prorompere; grido.

ἔκ-ριζος, ον, sradicato; -ριζόω, sradico; -ρίζωσις, εως, ἡ, distruzione; -ριζωτής, οῦ, ὁ, distruttore; ἔκριμμα, τό, la cosa gettata; rifiuto; ἔκριν, ινος, ὁ, ἡ, che ha il naso sporgente; -ρινέω, rodo; -ρινίζω, fiuto; -ριπίζω, accendo, infiammo; ridesto; -ριπισμός, οῦ, ὁ, l'infiammare; -ρίπτω (-πτέω); getto, spingo (ἔκ τινος); getto via, caccio; ἔπη, scaglio; -ροή, ἡ, ἔκροος, *contr.* -ρους, ὁ, lo scorrere fuori; deflusso; foce; -ροιβδέω, sorbisco; -ροφέω, vuoto sorbendo; ἔκρυθμος, ον, fuori del tempo; -ρύομαι, salvo da un pericolo; ἐκ-

ρυσις, εως, ἡ, lo scorrer fuori; specie di aborto; τριχῶν, perdita dei capelli.
ἐκ-σαγηνεύω, prendo colla rete; -σαλάσσω, scuoto fuori; -σαόω, *ep. per* -σώζω, salvo; -σαρκίζω, levo la carne; -σαρκόω, faccio diventare carnoso; -σάρκωμα, τό, carnosità; -σαρόω, pulisco; -σείω, scuoto da me, getto fuori; rigetto; τινά τινος, rimuovo; -σεύομαι, *pass.* sono cacciato fuori, esco fuori (di cose); erompo (τινός); svanisco; -σημαίνω, indico, esprimo; -σήπω, faccio imputridire; -σιγάω, tacio; -σιφωνίζω, vuoto col sifone; -σιωπέω, tacio; ἐκσιωπηθείς, ridotto in silenzio.
ἐκ-σκαλεύω, levo raschiando; -σκάπτω, scavo; -σκεδάννυμι, caccio fuori e disperdo; -σκευάζω, porto via, *spec.* gli utensili; ἔκσκευος, ον, senza maschera; ἔκσκευα, parti secondarie; ἔκσκηνος, ον, che è fuori dell'abitazione; -σκορπισμός, οῦ, ὁ, il discacciare; -σμάω, forbisco; -σοβέω, caccio fuori; -σπάω, traggo fuori (*anche med.*) -σπένδω, libo (T.); -σπερματίζω, do seme; -σπερματόομαι, produco seme; -σπεύδω, corro via; -σπογγίζω, netto colla spugna; ἔκσπονδος, ον, escluso dalla lega o pace; contrario alla lega.
ἐκ-στάδιος, ον, di sei stadii.
ἐκ-σταδιάζω, sollevo; ἔκστασις, εως, ἡ, il rimuovere dal luogo; cambiamento (εἴς τι); φύσεως, il degenerare; allontanamento; λογισμῶν, alienazione mentale; malinconia; svenimento; ardente ammirazione, estasi; -στατικός, ή, όν, che muove dal suo luogo, che mette fuori di sè; fuori di sè, estatico; -στέλλω, mando fuori; adorno (Sof.); -στέφω, levo la corona; orno di corone, adorno; -στραγγίζω, spremo, colo; -στρατεία, -στράτευσις, εως, ἡ, il mettersi in marcia; -στρατεύσιμος, ον, atto ad uscire in campo; -στρατεύω (*anche med.*), esco in campo (dell'esercito e del capitano); *trans.* faccio mettere in marcia (τινά); *med.* finisco, conduco a termine; -στρατοπεδεύομαι. *dep. med.* pianto il mio campo al di fuori; -στρέφω, tiro fuori; stravolgo, guasto; -στροφή, ἡ, sconvolgimento; slogatura; -συριγγόω, converto in fistola; -συρίζω, -ρίσσω, *att.* -ττω, fischio (τινά); -σύρω, trascino fuori; -σφενδονάω, -νίζω, scaglio fuori; -σφραγίζω, faccio un'impronta col sigillo; *med.* imito esattamente; esclu-do; -σφράγισμα, τό, impronta, copia; -σχίζω, spacco, divido; -σώζω, salvo, sottraggo (ἔκ τινος, τινός); *med.* mi salvo; -σωρεύω, accumulo.
ἐκ-ταγή, ἡ, ordine, *spec.* di pagamento.
ἐκτάδην, -ταδόν, *avv.* distesamente, ἐκ. κεῖσθαι, giacere disteso (di morti).
ἐκτάδιος, α, ον, e ος, ον, disteso, χλαῖνα, ampio mantello.
ἐκταῖος, α, ον, il sesto giorno.
ἐκ-ταλαντόω, fo perdere il danaro; ἔκταμα, τό, il disteso; estensione; -τάμνω, *ion. per* -τέμνω; -τανύω, estendo, distendo; prosterno; *pass.* cado disteso (O).
ἔκ-ταξις, εως, ἡ, il mettere un esercito in ordine di battaglia; -ταπεινόω, abbasso, umilio; -ταρακτικός, ή, όν, che disturba, *spec.* lo stomaco; -τάραξις, εως, ἡ, il disturbo; κοιλίης, diarrea; -ταράσσω, *att.* -ττω, δῆμον, sollevo, ribello; perturbo; κοιλίαν, produco diarrea; *pass.* sono posto in inquietudine, in ispavento; -ταρβέω, sono atterrito; -ταριχεύω, metto nella salamoia; ἔκτασις, εως, ἡ, estensione, distendimento; allungamento di una vocale; -τάσσω, *att.* -ττω, conduco fuori ed ordino, *spec.* στρατιάν, conduco fuori dell'accampamento e metto in ordinanza di battaglia; *pass.* sono posto in ordine di battaglia; *med.* mi pongo in ordine di battaglia; -τατικός, ή, όν, che estende, prolunga; ἐκτατός, ή, όν, esteso, disteso; -ταφρεύω, scavo.
ἐκ-τείνω, distendo, stendo (τινί, verso uno); ἐπί τινα, in senso ostile; prosterno; *pass.* mi distendo (di persona che dorme); abbatto (nella lotta); ἐκτέταμαι, sono abbattuto, prostrato; πρός τινα τὴν χεῖρα, porgo la mano; tendo, stendo; τὸν ἵππον, spingo a tutta briglia; allungo, distendo (di un esercito; *anche* di un discorso); μακρὰν ἐκ., parlo prolissamente (Esch.); *anche:* riferire, annunziare; faccio lunga una vocale breve; -τειχίζω, τὸ χωρίον, compio la fortificazione di un luogo; τεῖχος, costruisco dal fondamento; -τειχισμός, οῦ, ὁ, fortificazione con un muro; -τεκμαίρομαι, determino; -τεκνόομαι, genero figliuoli; -τελέθω, traggo l'origine; -τελειόω, compisco, rendo completo; -τελείωσις, εως, ἡ, compimento; -τελευτάω, compisco affatto (Esch.); -τελέω, finisco, compisco affatto; effettuo, conduco a termine;

spec. adempio ad un desiderio od una promessa; ἐπιθυμίην, soddisfaccio; *pass.* passo, scorro; -τελής, ές, finito, compiuto, perfetto; maturo: -τέμνω, *ion. ed ep.* ἐκτάμνω, recido, taglio via; scalfisco; τινά, castro; privo; devasto; *med.* ἐκ. φιλανθρωπίᾳ τινα, inganno coll'amicizia; -τένεια, ἡ, distendimento; *metaf.* perseveranza; applicazione; tensione delle forze; prontezza, alacrità a compiacere; -τενής, ές, disteso; intento, attivo; perseverante, costante; compiacente, liberale, abbondante; pronto; ἔκτεξις, εως, ἡ, il partorire; -τεταγμένως, *avv.* ordinato; -τεταμένως, *avv.* disteso, lungo.

ἐκτεύς, έως, ὁ, la sesta parte d'un μέδιμνος.

ἐκ-τεύχω, lavoro, produco; -τεφρόω, riduco in cenere; -τέφρωσις, εως, ἡ, il convertire in cenere; -τεχνάομαι, *dep. med.* lavoro artificiosamente; invento ingegnosamente.

ἐκ-τήκω, struggo; ὄμματα πυρί, struggo bruciando; τὶ τῷ σώματι, faccio uscire sudando; liquefaccio; τινὰ εἰς δάκρυα, commuovo fino alle lagrime; consumo, affrango, esaurisco; *spec. perf.* ἐκτέτηκα, *con signif. pass.* ammollisco.

ἐκτημόριος, ον, che monta ad una sesta parte; τὸ ἐκ., la sesta parte; οἱ ἐκτημόριοι, quelli che devono contribuire la sesta parte della rendita di tutto un paese; -μορίτης, ου, ὁ, la sesta parte.

ἔκ-τηξις, εως, ἡ, il liquefarsi.

ἐκ-τιθασεύω, rendo affatto mansueto; -τίθημι, colloco, pongo fuori; *special.* παῖδα, espongo un fanciullo; sbarco (*trans.*); espongo; espongo ad un pericolo; *med.* depongo; metto alla pubblica vista (νόμον); pubblico; espongo alla vendita; spiego, racconto, commento; -τιθηνέω, allevo, educo.

ἐκτικεύομαι, *dep. med.* sono etico; ἐκτικός, ή, όν, che ha una proprietà; pronto; esercitato; etico.

ἐκ-τίκτω, metto in luce partorendo; -τιλάω, caco; -τίλλω, svelgo, strappo; -τιμάω, pregio, onoro assai; -τίμησις, εως, ἡ, lo stimare altamente; ἔκτιμος, ον, che non onora; -τιναγμός, οῦ, ὁ, -τίναξις, εως, ἡ, scuotimento; -τινάσσω, caccio fuori; caccio; *med.* ἐκτινάξασθαι τὸν κονιορτὸν τῶν ποδῶν, scuoter la polvere dai piedi (C.); -τίνω (-τίνυμι), pago, restituisco, soddisfaccio; *spec.* pago una multa; χάριν, rimerito; pago il fio, espio, purgo (*assol. e con* τί); *med.* vendico, punisco; ἔκτισις, εως, ἡ, pagamento, soddisfacimento; ἔκτισμα, τό, pena, multa pagata; -τιτθεύω, allevo; -τιτράω, perforo; -τιτρώσκω, mi sconcio; ἔκτμησις, εως, ἡ, il tagliar fuori.

ἔκτοθεν, *avv. poet. per* ἔκτοσθεν, dal di fuori (*col gen.*); ἔκτοθι, *avv.* fuori, di fuori (*col gen.*).

ἐκ-τοιχωρυχέω, rubo entrando per forza; saccheggio; -τολμάω, rendo ardito; -τολυπεύω, sgomitolo; conduco a buon fine cose difficili ed avviluppate (ESCH.); -τομάς, άδος, ὁ, pezzo tagliato; -τομεύς, εως, ὁ, chi taglia o mutila; -τομή, ἡ, il tagliar via; annullamento; castratura; -τομίας, ου, ὁ, il castrato; -τομίς, ίδος, ἡ, che taglia fuori; ἔκτομον, τό, elleboro nero; ἔκτονος, ον, discordante; -τοξεύω, scaglio frecce; consumo scagliando (βέλη ἐπί τινος); scaglio tutte le frecce; *intr.* finisco, mi esaurisco; -τοπίζω, allontano; *anche neutro* mi allontano; emigro; ἐκτόπιος, α, ον e ος, ον, fuori del luogo, lontano; -τοπισμός, οῦ, ὁ, allontanamento; il partirsi da un luogo; -τοπιστικός, ή, όν, che ama mutar luogo; ἔκ-τοπος, ον, lontano dal suo luogo; distante (*col gen.*); straniero; straordinario; *avv.* ἐκτόπως, molto; straordinariamente.

ἐκ-τορέω, perforo, incavo; αἰῶνα, privo della vita; -τορμέω, devio dalla diritta strada.

ἕκτος, η, ον, il sesto.

ἐκτός, *avv.* fuori, di fuori (*col gen.* a cui ora precede, ora tien dietro; al di fuori, lontano da, fuori dal; τὰ ἐκ., le parti esteriori; οἱ ἐκ., gli stranieri; libero, senza che che sia; ἐκ. αἰτίας κυρεῖν, essere senza colpa, innocente; al di là di; dopo (di tempo); tranne, eccetto; al di fuori, fuora (coi verbi di moto, *come* χωρεῖν, ῥίπτειν e simili); ἐκ. ἔρχεσθαι, non mantenere la promessa; ἐκτὸς εἰ μή, tranne che; ἔκτοσε, *avv.* fuori; ἔκτοσθε(ν), *avv.* fuori, di fuori (*col gen.*).

ἔκτοτε, *avv. meglio* ἐκ τότε, da quando, da che.

ἐκ-τραγῳδέω, esagero con racconto tragico; -τράπεζος, ον, escluso dalla mensa; ἐκ. ἀποφαίνειν, escludere dalla mensa; -τραπελογάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, straordinariamente panciuto; -τράπη-

λος, ον, che è fuor della misura ordinario, straordinario; -τραχηλίζω, scuoto da me, getto abbasso dalla parte della cervice (di cavalli); getto giù, precipito; getto nella sventura; *pass.* vado a precipizio in rovina; rendo orgoglioso; -τραχύνω, rendo rozzo; irrito, esacerbo (ἐπί τινα); *pass.* mi adiro (πρός τινα); -τρέπω, *ion.* ἐκτράπω volgo altrove, disvio (τινά); rivolgo altrove; sconsiglio, distolgo; guido dove che sia; converto (εἴς τι); *pass.* mi rivolto da; ὁδόν τινα, prendo una via; nel discorso devio a qualche altra cosa; τινά, cedo la via ad uno; evito; τῆς ὁδοῦ, esco dalla strada; -τρέφω, tiro su, allevo; *med.* allevo per me; *di piante:* τὸ ἐκτρέφον, ciò che dà nutrimento (Es.); -τρέχω, corro fuori, accorro; *spec. di soldati:* faccio una sortita, una scorreria; trascorro, passo il limite; θυμὸς ἐκδραμών, eccessivo sdegno (T.); ἔκτρησις, εως, ἡ, cavità; buco.

ἐκ-τριαινόω, scuoto col tridente; -τρίβω, faccio uscire sfregando; sfrego fuori; estinguo, stermino, anniento; pulisco; logoro; ἔκτριμμα, τό, ferita per sfregamento; panno per sfregare; -τριχόω, privo dei peli; ἔκτριψις, εως, ἡ, lo sfregare, sfregamento; -τροπή, ἡ, *dall'att.* diversione; *dal med.* deviazione (*special.* di discorso); digressione; diversorio; via laterale; -τροπίας, οἶνος, ὁ, vino guasto; -τρόπιμος, ἔκτροπος, ον, fuori di via; a fianco della strada; -τροφή, ἡ, allevamento; -τροχάζω, corro fuori.

ἐκ-τρυγίζω, levo la feccia; -τρυπάω, incavo; fuggo per una buca; -τρύπημα, τό, quello che è levato col trivello; -τρύπησις, εως, ἡ, il forare; -τρυφάω, cado nell' effeminatezza; -τρυχόω, -τρύχω, consumo; -τρώγω, corrodo; ἔκτρωμα, τό, aborto; -τρωματαῖος, α, ον, appartenente all'aborto; ἔκτρωσις, εως, -τρωσμός, οῦ, ὁ, aborto.

ἐκ-τυλίσσω, sviluppo; -τυλόω, rendo calloso; -τυλωτικός, ή, όν, che rende calloso od indurisce; -τυμπάνωσις, εως, ἡ, il gonfiarsi; ἔκτυπος, ον, improntato, espresso secondo una forma; sporgente; abbozzato; τὸ ἔκτυπον, il primo abbozzo; *avv.* ἐκτύπως, chiaramente; -τυπόω, *anche med.* esprimo, figuro (*spec.* in basso rilievo); -τύπωμα, τό, impronta, ritratto; -τύπωσις, εως, ἡ, l'improntare, ritrattare; -τυφλόω, acceco del tutto; -τύφλωσις, εως, ἡ, l'accecare; ἔκτυφος, ον, gonfio, ampolloso; -τυφόω, -τύφω, consumo lentamente ardendo; *med.* mi consumo; io gonfio, divento orgoglioso.

ἕκτωρ, ορος, ὁ, che tiene, ritiene.

ἑκυρά, -ρή, ἡ, suocera; ἑκυρός, οῦ, ὁ, suocero (O.).

ἐκ-φαγεῖν, *aor. pel pres.* ἐξεσθίω, divoro, consumo; -φαιδρύνω, rendo affatto chiaro e splendido;- φαίνω, -φανίζω, mostro al di fuori, metto in mostra; rendo noto, chiaro, manifesto (τί e τινά, τί τινι, ἔς τινας); *pass.* ὄσσε ἐξεφάανθεν, gli occhi balenarono (O.); *comun.* vengo in luce, divento visibile; mi mostro; divento chiaro, manifesto; -φαλαγγέω, mi allontano dall' ordinanza; -φάνδην, *avv.* manifestamente; -φανής, ές, visibile, chiaro, manifesto; segnalato; ἔκφανσις, εως, ἡ, il render chiaro; -φαντάζομαι, m'immagino, ho in mente; -φαντικός, ή, όν, che indica, rende chiaro o noto, rivela (τινός); -φαντορία, ἡ, rivelazione; -φαντορικός, ή, όν, che rivela; ἔκφαντος, ον, manifesto, chiaro, noto; -φάντωρ, ορος, ὁ, rivelatore; ἔκφασις, εως, ἡ, dichiarazione; ἔκφασμα, τό, spettro; -φατνίζω, getto dalla greppia, getto via; -φάντισμα, τό, le asse della greppia che si levano per nettarla; spazzatura della greppia; rimasuglio di un pasto; -φάτως, *avv.* chiaramente, ad alta voce (Esch.); -φαυλίζω, stimo poco; dispregio (τί); guasto; ricuso di fare; -φαυλισμός, οῦ, ὁ, il disprezzo; ἔκφαυλος, ον, semplice; cattivo.

ἐκ-φερομυθέω, ciancio; -φέρω, *trans.* porto fuori (*assol.* τινός, ἔκ τινος); riporto, porto via in segreto; sottraggo; porto alla sepoltura; trasporto da un luogo ad un altro; *special. in pass.* sono portato dal mare alla spiaggia; mi lascio strascinare, trasportare dalle passioni (πρός τι); πόλεμον ἐκφ., portar guerra (πρός, ἐπί τινα); conduco, porto fino ad un certo punto, ad una meta; conduco a termine, compisco; reco in luce; *della terra:* produco; *di un certo tempo:* reco, adduco, porto meco; κακίας, genero; proferisco, dico (λόγον, δείγματα); divulgo; tradisco segreti (τί τινι, εἴς *ovv.* πρός τινα); faccio pubblicamente noto, *spec.* al popolo; pubblico;

mando fuori un editto; *d'opere scritte:* mando in luce, pubblico; *intrans.* (*sottint.* ἑαυτόν), mi lancio fuori (dello steccato, O.); trasvolo, vado alla fine, al termine, a compimento; *med.* prendo, porto meco; proferisco, reco in mezzo; manifesto; -φεύγω, fuggo fuori, fuggo via, sfuggo, scampo *assolut. e col gen. del luogo*; *coll' acc. della cosa sfuggita e coll'acc. della pers.; anche* ἀπό τινος, τὸ μή, *coll' infin.*); ἔκφευξις, εως, ἡ, lo sfuggire, scampo.
ἔκ-φημι, narro, paleso (*solt. inf. pres. med.* ἐκφάσθαι e 3ª *pers. imperf.* ἐκφατο); -φθείρομαι, rovino affatto; *pass.* vado affatto in rovina; -φθίνω, anniento, distruggo, consumo affatto; -φιλέω, bacio e ribacio (τινά); -φλαίνω, gorgoglio; -φλαυρίζω, vilipendo; -φλεγματόομαι, mi converto affatto in mucosità; -φλέγω, -φλογίζω, -φλογόω, accendo, infiammo; -φλόγωσις, εως, ἡ, l'abbruciare od avvampare; -φλυαρέω. -ρίζω, converto in burla, beffeggio (τί); -φλύζω, gorgoglio fuori; γόον, sfogo il dolore; -φλυνδάνω, -φλύω, gorgoglio fuori; prorompo per il calore.
ἐκ-φοβέω, caccio fuori collo spavento, faccio balzar spaventato; spavento vivamente; *pass.* sono gagliardamente spaventato, mi smarrisco (τινά); -φόβηθρον, -φόβημα, τό, ciò che spaventa; -φόβησις, εως, ἡ, lo spaventare; ἔκφοβος, ον, pieno di spavento; -φοινίσσω, *att.* -ττω, tingo in rosso; -φοιτάω, esco, m'aggiro; esco fuori; mi divulgo; -φοίτησις, εως, ἡ, l'uscire, il divulgarsi; -φορά, ἡ, il portar fuori o via, *special.* alla sepoltura; il divulgare, *spec.* segreti; movimento rapido; l'uscire del respiro; sporgenze in un edifizio; espressione (di pensieri in parole); -φορέω, *per* ἐκφέρω, porto fuori, conduco fuori; *di morti:* seppellisco; *med.* conduco via per me; faccio portare via; *pass.* fo ressa per uscire: ἡ πόλις ἐκφορεῖται, viene saccheggiata; -φόρημα, τό, quel che è portato fuori; prodotto; -φόρησις, εως, ἡ, il portare fuori o via; -φορικός, ή, όν, che si riferisce all'espressione colle parole; τὸ ἐκ., capacità di esprimere con parole; ἐκφόριον, τό, produzione, frutto; tassa, decima; ἔκφορος, ον, possibile o conveniente a portarsi fuori od a farsi conoscere; che trasgredisce il limite; ἐκ. ὑπὸ τοῦ πάθους, trascinato dalla passione; *trans.* ἐκφόρος, ον, che porta via; -φορόω, scavo; -φορτίζομαι, *pass.* sono mercanteggiato; tradito.
ἐκ-φράζω, dico, racconto, descrivo esattamente; -φρακτικός, ή, όν, che serve ad aprire cosa turata; ἔκφρασις, εως, ἡ, interpretazione, dichiarazione, esatta descrizione; -φράσσω, *att.* -ττω, apro cose otturate; faccio cessare la stitichezza; -φραστικός, ή, όν, atto ad interpretare, dichiarare, descrivere: -φρέω, *poet.* -φρείω, lascio uscire; -φρονέω, opero stoltamente; divento orgoglioso; -φροντίζω, immagino. vado ideando (τί); medito; -φροσύνη, irragionevolezza; -φρύττω, disecco: ἔκφρων, ον, fuor di senno, di sè; confuso, spaventato; stolto.
ἐκ-φυγγάνω, fuggo fuori; -φυγή, ἡ, lo sfuggire; scampo; -φυής, ές, *solt. avv.* ἐκφυῶς, soprannaturale, straordinario; -φυλάσσω, custodisco o proteggo sollecitamente; -φυλλίζω, sfoglio; -φυλλοφορέω, condanno per mezzo di foglie (detto del Consiglio ateniese, che scriveva i voti su foglie d'ulivo); -φυλλοφορία, ἡ, condanna per mezzo di foglie d'ulivo; ἔκφυλος, ον, che non appartiene alla tribù; straniero; insolito, straordinario; ἔκφυμα, τό, bolla; ἔκφυξις, εως, ἡ, lo scampo; -φυσάω, -σιάω, esalo, soffio: βαθὺν ὕπνον, russo; *trans.* sbuffo; -φύσημα, τό, gonfiatura; quello che vomita un vulcano; -φύσησις, εως, ἡ, lo esalare; ἔκφυσις, εως, ἡ, il germogliare; pollone, germoglio: enfiatura; -φυτεύω, trapianto, pianto; -φύω, faccio spuntare; genero; partorisco; *intrans. nel perf.* ἐκπέφυκα, *ep.* ἐκπέφυα, *aor. forte att. e med.* sorgo, provengo, germino, spunto; germoglio; -φωνέω, esclamo, grido, bandisco; -φώνησις, εως, ἡ, proclama, bando; -φωτίζω, rischiaro affatto.
ἐκ-χαλάω, rilascio; -χαλινόω, levo il freno; -χαλκεύω, lavoro di bronzo; -χαραδρόω, scavo; -χαράττω, raschio via; -χαρυβδαίνω, -δίζω, bevo velocemente come un vortice; -χαυνόω, gonfio; rendo orgoglioso (T.); -χέζω, caco: -χέω, -χεύω, -χύνω, verso, spando: δάκρυα, spargo o provoco le lagrime; *di parole:* proferisco; *anche* dissipo; perdo, disperdo; rendo vano, svento; *pass.* mi verso, trabocco, straripo; mi stendo, mi allargo; mi abbandono; verso, getto fuori per mio uso; -χιλόω,

copro affatto di erba; -χλευάζω, schernisco; -χλοιόομαι, divento giallo verde; -χολάω, libero dalla bile; -χολόω, converto in bile -όλωσις, εως, ἡ, il convertire in bile; -χονδρίζω, converto in cartilagine; -χορδόω, chiamo dalle corde; -χορεύω, io giubilo; ἐ. εἴς τι, mi slancio in che che sia; *med.* espello dalla comitiva.
ἐκ-χράω, basto, sono a sufficienza (τινί); ἔκχρη, basta.
ἐκ-χράω, prenunzio, annunzio a modo di oracolo (P., Sof.).
ἐκ-χρέμπτομαι, sputo fuori.
ἐκ-χρηματίζομαι, estorco denaro (τινά); -χρησμῳδέω, annunzio come oracolo; -χρώννυμι, do un altro colore; -χυλίζω, -λόω, privo del succo, dell'umidità: spremo il succo; ἔκχυμα, τό, il versato -χυμίζω, estraggo l'umidità; -χυμόομαι, *pass.* mi verso; -χύμωμα, τό, -χύμωσις, εως, ἡ, contusione, lividura; ἔκ-χυσις, εως, ἡ, il versare, spargimento, diffusione; -χύτης, ου, ὁ, chi versa o scialaqua; ἔκχυτος, ον, versato; disteso; sgangherato (γέλως); -χωνεύνω, liquefo; -χώννυμι, alzo, rialzo (il suolo con terra scavata); fabbrico sopra; copro, riempio di fango; -χωρέω, vado fuori, vado via, parto (ἔκ τινος); τινί, fo luogo, rinunzio a qualche cosa; -χώρησις, εως, ἡ, l'uscire o versarsi.
ἔκ-ψηγμα, τό, quel che si stacca sfregando; -ψύχω, esalo lo spirito, muoio.
ἑκών, οῦσα, όν, volontario, di propria volonta, di proprio moto, volenteroso; *spesso con* εἶναι; ἑκὼν εἶναι, in quanto l'uomo è libero; volontariamente; deliberatamente; *ma nei buoni att. solt. in propos. negative; di cose vale* ἑκούσιος, volontario.
ἐλάα, ἡ, *att. per* ἐλαία, l'ulivo, l'uliva; ἐλάδιον, τό, piccolo ulivo; un pochino d'olio; ἐλαία, ἡ, *ion.* ἐλαίη, *att.* ἐλάα, ulivo, uliva; neo.
ἐλαίαγνος, ἐλεαγ., ὁ, pianta delle paludi di Beozia; *forse il vitex agnus castus.*
ἐλαι-ακόνη, ἡ, cote.
ἐλαΐζω, pianto ulivi; ἐλαιήεις, εσσα, εν, *ion. per* ἐλαιάεις, di ulivo; piantato di ulivi; ἐλαιηρός, ἡ, όν, oleoso; ἐλαϊκός, ἡ, όν, ἐλαΐνεος, α, ον, ἐλαϊνός, ἡ, όν, d'ulivo, di legno d'ulivo.
ἐλαιο-βαφής, ές, immerso nell'olio; -βραχής, ές, -βρεχής, ές, -όβροχος, -όδευτος, ον, asperso d'olio; -δόχος, ον, che contiene l'olio; -ειδής, ές, simile ad ulivo od olio; -θέσιον, τό, stanza per le unzioni nei bagni; -όθηλος, ον, che nutre gli olivi; -όθρεπτος, ον, nutrito d'olio; -κάπηλος, ὁ, venditore d'olio; -κομέω, pianto ulivi; -κομία, ἡ, coltura degli ulivi; -κομικός, ή, όν, appartenente alla coltura degli ulivi; -κόμος, ον, che coltiva ulivi; -όκομος, ον, piantato d'ulivi; -κονία, ἡ, colore bianco ad olio; -λογέω, raccolgo le ulive; -λόγος, ον, che raccoglie le ulive: -όμηλι, τό, manna che scorre dagli ulivi; -μετρέω, misuro l'olio; ἔλαιον, τό, olio d'uliva, *spec.* per ungersi: ogni unguento o grasso; ἐ. ὑός, grasso di porco; luogo dove si vende l'olio; -πινής, ές, sporco d'olio; -πλήθης, ες, pieno d'olio; -ποιΐα, ἡ, il far l'olio; -όπρωρος, ον, fatto dinanzi a forma d'ulivo; -πωλεῖον, τό, canova d'olio; -πώλης, ου, ὁ, venditore d'olio; ἔλαιος, ὁ, l'ulivo selvatico (*oleaster*); -όσπονδα, τά (ἱερά), libazione; d'olio; -στάφυλος, ὁ, ulivo innestato alla vite e suo frutto; -τριβεῖον, -τρόπιον, τό, infrantoio; -τρυγετός, ὁ, raccolto d'ulive; -ότρυγον, τό, morchia; ἐλαι-ουργεῖον, τό, fattoio; -ουργία, ἡ, il far l'olio; -ουργός, όν, che fa l'olio; -φιλοφάγος, ον, che mangia volontieri le ulive: -φόρος, ον, -φυής, ές, che produce ulivi od olio; -φυτεία, ἡ, piantagione d'ulivi; -όφυτος, ον, piantato di ulivi; τὸ ἐλ., oliveto; -χριστία, ἡ, l'ungere di olio; -χυτέω, verso olio; ἐλαιόω, ungo con olio; raccolgo le ulive; ἐλαΐς, ΐδος, ἡ (*plur. att.* ἐλᾷδες), ulivi; ἐλαιστής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ὁ, raccoglitore d'ulive; ἐλαιώδης, ες, simile ad olio; ἐλαιών, ῶνος, ὁ, oliveto; -ωτός, ἡ, όν, unto con olio.
ἕλανδρος, ον, che prende gli uomini.
ἑλάνη, ἡ, face.
ἐλαολόγος, ecc., *v.* ἐλαιολ., ecc.
ἐλασείω, *desiderat. di* ἐλαύνω, vorrei recarmi dove che sia.
ἐλασί-βροντος, ον, che scaglia il fulmine (P.); ἐλάσιος, α, ον, che scaccia; οἱ ἐλ., che fanno guarire l'epilessia: ἐλάσ-ιππος, ον, che guida cavalli.
ἔλασις, εως (ἐλασία), ἡ, il guidare, il condur via; il sottrarre; scacciamento, allontanamento; carica, evoluzione di cavalleria; spedizione, marcia militare; processione, pompa funebre; ἐλασί-χθων, ὁ, scuotitore della terra; ἔλασμα (*dimin.* -μάτιον), τό, lama di metallo.

ἐλασσόω, *att.* -ττόω, rendo più piccolo, diminuisco; pregiudico; *pass.* divento più piccolo; cado di pregio; patisco danno o svantaggio (*assolut. e con* τί; ὑπό τινος; τινί); sono inferiore (τινί); τῷ πολέμῳ, ho la peggio in guerra; *assol.* sono vinto; perdo; *col gen. di pers.* sono inferiore; cedo, mi arrendo; ἐλάσσωμα, *att.* -ττωμα, τό, scapito, danno, svantaggio, difetto; perdita; sconfitta; ἐλάσσων, ον, *att.* -ττων, ον (*propriamente comparat. pertin. ad* ἐλαχύς), più piccolo, inferiore; ἐλάττων γίγνομαι, divento inferiore, scado; ἐλάσσων ἔχω, sono inferiore (*assol. e* τινί); περὶ ἐλάττονος ποιεῖσθαι τί τινος, stimar qualche cosa meno di un'altra; παρ' ἔλαττον ἡγεῖσθαι, ἐπ' ἔλαττον εἶναι, essere inferiore; δι' ἐλάττονος, in minore distanza; minore (in numero o quantità); *avv.* ἔλασσον, *att.* -ττον, meno; ἔ. ἄποθεν, meno da lungi, più vicino.

ἐλαστρέω, *ion. poet. per* ἐλαύνω, stimolo, agito; inseguo, spingo coi remi una nave.

ἐλάτη, ἡ, pino (*pinus abies*); remo fatto di pino; nave, barca.

ἐλατήρ, ῆρος, ἐλαστής, οῦ, ὁ, *femm.* ἐλάτειρα, ἡ, chi stimola o spinge; guidatore di cavalli; rematore; βροντῆς, che scaglia il fulmine; λύρας, suonatore di cetra; specie di pane lungo; ἐλατήριος, ον, che spinge, che respinge fuori (Esch.); τὸ ἐλ. (φάρμακον), purgante; ἐλατικός, ή, όν, acconcio a spingere.

ἐλάτινος, η, ον e ος, ον (εἰλ.), di pino, di legno di pino.

ἐλατός, ή, όν, spinto; duttile; ἐλατρεύς, έως, ὁ, ferro duttile.

ἐλαττονάκις, *avv.* poche volte, di rado.

ἐλαττονέω, *intrans.* ho meno (C.); -νότης, ητος, ἡ, l'essere più piccolo o meno; ἐλάττωσις, εως, ἡ, diminuzione, perdita, svantaggio; difetto, sconfitta; -τωτικός, ή, όν, atto a diminuire od impicciolire.

ἐλαύνω, *fut.* ἐλάσω, *att.* ἐλῶ (*rad.* Fελ), metto in movimento; stimolo (*spec.* cavalli o carri); *pass.* corro a cavallo; νῆα, muovo coi remi; ναῦς ἐλαυνομένη, la nave veleggiante; *senza acc., apparent. intrans.* viaggio (in cocchio od in nave); στρατόν, στρατιήν, conduco un esercito; *comun. senza acc.* muovo, marcio, precedo; spingo uno; *appar. intrans.* (ἑαυτόν), progredisco, mi spingo oltre; caccio via, conduco via; *spec. med.* scaccio, espello, allontano; ἄγος, espio; de la stretta o travaglio; perseguito, tormento, molesto; κακοῖς τινα, vitupero, maltratto, oltraggio; soggiogo; percuoto; colpisco, ferisco; lavoro a colpi di martello (di metalli); ἐληλαμένος σίδηρος, ferro lavorato alla fucina; battuto a martello; conduco, distendo qualche cosa verso una certa parte; eccito, suscito.

ἐλάφειος, ον, cervino, di cervo; ἐλαφηβολία, ἡ, caccia di cervi; ἐλαφηβολιών, ῶνος, ὁ, nono mese attico, corrispondente alla seconda metà del marzo ed alla prima dell'aprile, denominato così dalle feste in onore di Diana cacciatrice; ἐλαφηβόλος, ον, che ferisce cervi (Ἄρτεμις); ἀνήρ, cacciatore (O.); ἐλαφίνης, ου, ὁ, cerviatto; ἐλαφο-βόσκον, τό, pascolo di cervi; -γενής, ές, che proviene dal cervo; -ειδής, ές, simile a cervo; -όκρανος, ον, con testa di cervo; -κτόνος, che uccide cervi (*epit.* di Diana); -όπους, ουν, che ha piedi di cervo; ἔλαφος, ὁ, ἡ, *dim.* ἐλάφιον τό, cervo; κραδίην ἐλάφοιο ἔχων, che ha cuor di cervo, pauroso (O.); ἐλαφοσσοΐη, ἡ, caccia di cervi.

ἐλαφρία, ἡ, leggerezza (di peso); incostanza, volubilità; pochezza; ἐλαφρίζω, rendo leggiero; alzo; alleggerisco; *intr.* sono leggiero.

ἐλαφρό-γειος, ον, di terra leggiera; -όνοος, ον, leggiero; -όπους, ουν, che ha il piede leggiero; ἐλαφρός, ά, όν, leggero; *del movimento:* pronto, destro, snello, agile; ἐ. ἡλικία, l'età robusta, abile alla milizia; *del peso:* non grave, non molesto; *di persona:* mite (τινί); leggero, incostante; lieve, debole; *avv.* -φρῶς, leggermente, senza fatica, senza molestia; agilmente; ἐλαφρότης, ητος, ἡ, leggerezza, abilità; ἐλαφρύνω, rendo leggiero, alleggerirsco (τινά τινος).

ἐλαχαστάκις, *avv.* assai di rado.

ἐλάχιστος, η, ον, *superl. apparten. ad* ἐλαχύς, il più piccolo, il più tenue, il più insignificante; τὸ ἐλ., τοὐλ., almeno, per lo meno; ἐπ' ἐλάχιστον, quanto meno è possibile; *di numero:* minimo, assai poco; *di tempo:* brevissimo; δι' ἐλαχίστου, in brevissimo tempo; *avv.* ἐλάχιστα, menomamente;

οὐκ ἐλ., specialissimamente (trovasi anche un nuovo *comparat.* ἐλαχιστότερος).

ἐλαχυ-πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, che ha piccole ale o pinne; ἐλαχύς, ἐλαχεῖα, ύ, leggiero, lieve; insignificante, di piccolo momento; esiguo, breve, corto, piccolo.

ἐλάω, *raro pres. per* ἐλαύνω *in* Ом.; *si trova anche l'imperat.* ἔλα; ἀπέλα.

ἔλδομαι, *e più spesso* ἐέλδομαι, *dep. med. solt. pres. ed imperf.* (*rad.* Ϝελ, Ϝελδ), desidero, agogno, mi struggo di desiderio (*coll'inf.*, τινός, τί; *anche assol.*, P., O.).

ἔλδωρ (*solt. nom. ed acc. nella forma* ἐέλδωρ), τό, desiderio, brama, voto (O.).

ἐλεαίρω, *poet. per* ἐλεέω, sento compassione, τινά; sento pietà di uno (O.).

ἐλέατρος, ὁ, chi invita a mensa, chi ordina la mensa.

ἐλεγαίνω, -γείνω, sono sfrenato.

ἐλεγεία, ἡ, ogni poesia composta di distici senza riguardo all'argomento; elegia; -ειακός, ἡ, όν, elegico; ἐλεγειογράφος, ὁ, scrittore di elegie.

ἐλεγεῖον, τό, l'unione di un esametro con un pentametro, un distico, metro proprio dell'elegia; *al pl.* più distici ordinati a formare un tutto, *come* ἐλεγεία; *anche per* ἔλεγος, canto di dolore; ed essendo il distico il metro ordinario delle iscrizioni, *anche* iscrizione poetica; ἐλεγειο-ποιητής, -ποιός, οῦ, ὁ, poeta d'elegie; ἐλεγεῖος, α, ον, elegiaco.

ἐλεγκτικός, ἡ, όν, atto, inclinato a convincere o confutare.

ἐλεγξί-γαμος, -χίγαμος, ον, che mette alla prova il matrimonio; ἐλεξῖνος, ὁ, chi biasima; ἔλεγξις, εως, ἡ, confutazione, biasimo, punizione.

ἔλεγος, ὁ, canzone luttuosa, elegia.

ἐλεγχείη, ἡ, rimprovero, ingiuria, scherno (O.); ἐλεγχής, ές, bugiardo, vituperoso; ignominiosamente codardo; *superlat.* ἐλέγχιστος.

ἐλεγχο-ειδής, ές, simile a confutazione.

ἔλεγχος, εως, τό, rimprovero, biasimo, obbrobrio, ignominia; ignominiosa codardia; κακ' ἐλέγχεα; vili, codardi (O.).

ἔλεγχος, ὁ, prova, mezzo di prova, *spec.* per confutare, confondere; confutazione, convincimento; εἰς ἔλεγχον πίπτειν, trovarsi convinto; ἐ. ἔχειν, poter essere confutato o convinto; esame, investigazione (*spec.* dinanzi a tribunale); εἰς ἔλεγχος ἐξιέναι, ἰέναι, investigare, esaminare; ἔλεγχον λαμβάνειν τινος, εἰς ἐλ., ἐξέρχεσθαι, essere esaminato; εἰς ἐλ. χειρὸς μολεῖν, venire al paragone delle armi; ἐ. διδόναι τινός, far investigare qualche cosa; registro, catalogo, elenco.

ἐλέγχω, *fut.* -ξω, spregio, tengo a vile; τινά, svergogno qualcuno; convinco, confuto e confondo; svergogno (τινά *e* τί); *col part.* provo, dimostro; ammonisco, biasimo e rimprovero; investigo, indago, esamino, interrogo.

ἐλέδεμας, *cioè* ἑλὼν τὸ δέμας (Esch.).

ἐλεδώνη (ἑλ.), ἡ, specie di piccoli pesci calamai.

ἐλεεινο-λογέομαι, eccito compassione col parlare; -λογία, ἡ, parlare che eccita compassione, che muove a misericordia; ἐλεεινός, *att.* ἐλεινός, ἡ, όν, degno di compassione, che inspira pietà; luttuoso, lamentevole, compassionevole; τὸ ἐλ., la compassione; *avv.* ἐλεεινῶς, compassionevolmente, lamentevolmente; -νότης, ητος, ἡ, compassione, miserabilità (C.).

ἐλεέω, ho compassione, compiango (τινά); ottengo compassione (ὑπό τινος); -λεημονικός, ἡ, όν, che ha compassione; ἐλεημοσύνη, ἡ, compassione, *special.* verso i poveri; sostegno, protezione; benefizio, elemosina; ἐλεήμων, ον, compassionevole, pietoso; ἐλεητύς, υος, ἡ, *ion. per* ἔλεος, compassione, pietà.

ἐλειο-βάτης, ου (ἑλειβ.), ὁ, che attraversa o abita paludi (Esch.); -γενής, ές, cresciuto nelle paludi; -νόμος, ον, che abita o cresce nelle paludi.

ἕλειος, ον e ος, α, ον, che vive o cresce in paludi, palustre.

ἐλειός (ἐλ.), ὁ, ghiro.

ἐλειο-σέλινον, τό, appio palustre; -ότροφος, ον, nutrito nelle paludi; -όχρυσος, ὁ, eliocriso, specie di pianta rampicante con fiore color d'oro.

ἐλελεῦ, *anche* ἐλελελεῦ, alto grido, grido di guerra; esclamazione di dolore.

ἐλελίζω, *fut.* -ξω, torco, raggiro, muovo in giro; faccio tremare, scuoto; volto, converto subitamente (di esercito che vien volto contro il nemico); *pass.* di soldati che dalla fuga si convertono contro il nemico; *med. aor. debole* ἐλελίξασθαι, attorciliarsi (di un serpente, O.); *aor. forte con signif. pass.* ἔγχος σειόμενον ἐλέλικτο, l'asta aggiravasi con oscillante punta (O.).

ἐλελίζω, *fut.* -ξω, alzo un grido di guerra o di lamento (*anche med.*); risuono.
ἐλελισφακίτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato con ἐλελίσφακον, τό; -φακος, ὁ, erba salvia.
ἐλελίχθημα, τό, scuotimento; ἐλελίχθων, ον, che scuote la terra.
ἑλέ-ναυς, η, che prende navi (Esch.).
ἑλένη, η, face; canestro intrecciato in cui nella festa di Elena si portavano gli arredi sacri; ἑλενηφορέω, porto il canestro nelle ἑλενηφόρια, o Ἑλένια, τά, festa in onore di Elena.
ἐλεοδύνης, ου, ὁ, servo di cucina e tavola presso i Delii.
ἐλεό-θρεπτος, ον, nutrito, cresciuto in palude (O.).
ἐλεόν, *avv.* lamentevolmente.
ἐλεόν, τό, -ός, οῦ, ὁ, tavolo da cucina.
ἔλεος, ὁ (*anche* τό), compassione, pietà (τινός; ἔλεον ποιεῖσθαι ἐπί τινι, aver compassione di uno; ἔχειν, eccito compassione; tutto quello che eccita compassione.
ἐλεός, ὁ, desco, mensa, tagliere (O.).
ἑλέ-πολις, *poet.* ἑλέπτολις, εως, ἡ, conquistatrice di città (*epit.* di Ifigenia e di Elena); ἡ ἑλ., nome di una macchina da guerra inventata da Demetrio Poliocrete.
ἐλεσπίς, ίδος, ἡ, luogo palustre, prateria.
ἑλετός, ή, όν (ἑλεῖν), prendibile, espugnabile.
ἐλευθερία, ἡ, libertà, indipendenza (nel senso politico); libertà da ogni vincolo; libertà dello spirito (da passioni, desiderii; τινός, da che che sia); licenza; ἐλευθέρια, ων, τά (ἱερά), festa della libertà (*spec.* quella che celebravasi ogni cinque anni in Platea in memoria della vittoria riportata sui Persiani); ἐλευθεριάζω, parlo, agisco, vivo da libero, sono libero; -ριαστικός, ή, όν, atto a parlare od agire liberamente; -ρικός, ή, όν, libero; -θέριος, ον, *di pers.* che pensa, parla od opera come uomo libero; di nobile, di libero sentire; liberale, generoso; di nobile aspetto; *di stato e di nazioni:* degno d'uom libero, nobile, decoroso; Ζεύς, salvatore: -ριότης, ητος, ἡ, la natura, l'essere di un ἐλευθέριος; *spec.* liberalità, generosità.
ἐλευθερό-παις, -παιδος, ὁ, ἡ, che ha figliuoli liberi; libero; -ποιός, ον, che rende libero; -πραξία, ἡ, libertà di agire; -πρασίου, δίκη, ἡ, accusa d'aver venduto in ischiavitù uomo libero; -πρέπεια, ἡ, decoro d'uomo libero; -πρεπής, ές, dicevole ad uomo libero; ἐλεύθερος, α, ον, *anche* ος, ον, padrone di se stesso, libero; ἀπό τινος, indipendente (O. *solt.* -ρον ἦμαρ, il giorno della libertà; e κρητὴρ ἐλ., il nappo mesciuto in onore della libertà); τὸ ἐλ., la libertà; *di cose:* ἀγορά, in quanto n'è allontanato tutto ciò che è indegno d'uomo libero; di libero sentire, nobile; liberato (τινός, *att.*); χρήματα ἐλ., non ipotecati; -στομέω, parlo liberamente; -στομία, ἡ, libertà nel parlare; -όστομος, ον, aperto, franco nel parlare (Esch.); ἐλευθερόω, rendo libero (τινά τινος, ἀπό τινος); lascio andare libero, parlo liberamente; -θέρωσις, εως, ἡ, liberazione, manumissione; -θερωτής, οῦ, ὁ, liberatore.
Ἐλευσίνιος, ον, di Eleusi, *epit.* di Cerere e Proserpina; ἐλευσίνιον, τό, tempio di Cerere ad Eleusi; ἐλευσίνια, τά, festa ad onore di questa Dea, che celebravasi nel sobborgo di Agra lungo lo Ilisso di primavera nel mese Antesterione (feste eleusinie minori), ed in Atene ed in Eleusi per nove giorni dopo il 15 Boedromione (feste eleusinie maggiori).
ἔλευσις, εως, ἡ, il venire, venuta.
ἐλεφαίρομαι, *dep. med.* inganno, illudo (O.).
ἐλεφαντ-αγωγός, οῦ, ὁ, conduttore di elefanti; -άρχης, οῦ, ὁ, comandante degli elefanti da guerra e dei soldati che essi portavano; -αρχία, ἡ, l'ufficio dell'-άρχης, e la schiera da lui comandata; ἐλεφάντειος, ον, di elefante; -τίασις, εως, ἡ, -τισμός, οῦ, ὁ, elefantiasi, sorta di lebbra; -τιάω, ho l'elefantiasi; -άντινος, η, ον, di avorio, bianco come l'avorio, eburneo; -τίσκιον, τό, piccolo elefante, -τιστής, οῦ, ὁ, conduttore d'elefanti; scudo di pelle d'elefante; -όβοτος, ον, pascolato da elefanti; -όδητος, ον, ornato d'avorio; -θήρας, ὁ, cacciatore di elefanti; -κόλλητος, ον, intarsiato d'avorio; -κομία, ἡ, cura degli elefanti; -όκωπος, ον (ξίφος), con elsa d'avorio; -μαχία, ἡ, lotta d'elefanti; -μάχος, ον, che combatte con elefanti; -όπηχυς, ὁ, ἡ, con braccia d'avorio; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha piedi d'avorio; -τόμος, ον, che la-

vora l'avorio; -τουργική, ἡ (τέχνη), l'arte di lavorare l'avorio; -τουργός, ὁ, lavoratore d'avorio; -φάγος, ον, che mangia elefanti; -τώδης, ες, simile ad elefante; ἐλέφας, αντος, ὁ, elefante; dente d'elefante, avorio.

ἐλφετίς, ίδος, ἡ, sorta di pesce.

ἑλίγδην, *avv.* in giro, a cerchio (Esch.); ἕλιγμα, τό, la cosa contorta, ravvolta, ricciuta; ravvolgimento; ἑλιγμός, ὁ, serpeggiamento (del movimento dei piedi nel danzare); tortuosità, vortice, gorgo.

ἑλικ-άμπυξ, υγος, ὁ, ἡ, che ha la benda avvolta al capo.

ἑλίκη, ἡ, guscio della lumaca; l'orsa maggiore; salice; ἑλικηδόν, *avv.* serpeggiando; in giro; ἑλικίας, οῦ, ὁ, lampo serpeggiante.

ἑλικο-βλέφαρος, ον, che ha le sopracciglia arcuate, *cioè* belle (*epit.* di Venere); -βόστρυχος, ον, che ha i capelli inanellati; -γραφέω, serpeggio; -δρόμος, ον, che corre in giro; -ειδής, ές, a modo di spira; -κόεις, εσσα, εν, tortuoso; -ῤῥοος, ον, che serpeggia; ἑλικός, ή, όν, torto, vorticoso; ἑλικτήρ, ῆρος, ὁ, ogni corpo torto, serpeggiante o flessuoso.

ἑλικτός, ή, όν, serpeggiante, intrecciato, flessuoso: piegato, curvato; ingannevole; confuso; oscuro.

ἑλικών, ῶνος, ὁ, sorta di strumento musicale quadrato con nove corde.

Ἑλικωνίδες, -νιάδες, αἱ, abitatrici del l'Ἑλικῶν, ῶνος, ὁ, Elicona, monte nella Beozia (*epit.* delle Muse).

ἑλίκ-ωψ, ωπος, ὁ, ἡ, *femm.* ἑλικῶπις, ιδος, ἡ, con occhio rotondo, convesso; *secondo altri*: con occhio vivace (O.).

ἕλινος, ὁ, pampino.

ἐλινύες, αἱ, giorni feriali; ἐλινύω, riposo, sono ozioso; temporeggio, indugio.

ἕλιξ, ικος, ὁ, ἡ, intrecciato: spirale, girevole; torto, folto (O.); *epit. di giovenchi:* dalle ben ritorte corna; ἕλιξ, ἡ, spira; scitala; ἕλικες στεροπῆς, il serpeggiare del baleno; turbine; il moto in giro; pampini; nome di diverse macchine con spire; tortuose armille; ramo di ellera; ἕλιξις, εως, η, il torcere, avvolgere; ἑλιξόκερως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha le corna ritorte.

ἑλίσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, *poet. e ion.* εἱλίσσω (Fελ-ίσσω), torco, attorco; giro, piego intorno; spingo, volgo, conduco in giro danze; serpeggio; θεόν, onoro per mezzo di ridde; κόνιν, sollevo in vortici; κόρας, βλέφαρα, volgo, muovo in giro; avvolgo (τὶ περί τι, τινί); circondo, stendo, volgo qua e là; ripenso; *pass. e med.* mi rivolgo (verso il nemico); mi convolgo (di serpente); mi volgo, mi lancio qua e là; serpeggio; mi alzo volubile (del fumo dell'adipe delle vittime); mi stendo, danzo in giro, mi muovo rapidamente qua e là; *med.* mi affatico; penso e ripenso.

ἑλί-τροχος, ον, che volge in giro la ruota (Esch.); -χρυσος, ὁ, *v.* εἱλειοχ.

ἑλκαίνω, -κανόω, soffro di una ferita, sono ferito (Esch.); ἕλκανον, τό, ferita.

ἑλκεσί-πεπλος, ον, che strascina un lungo peplo, avvolto in lungo peplo (O.); -ίχειρος, ον, che tira la mano dietro a sè.

ἑλκε-τρίβων, ωνος, ὁ, che trascina il mantello; -χίτων, ονος, ὁ, con lunga tunica (*epit.* degli Ionii, O.).

ἑλκέω, *ep. per* ἕλκω, tiro di qua e di là, squarcio; strascino prigioniero; maltratto (O.).

ἑλκηδόν, *avv.* trascinante; πύξ τε καὶ ἑλ., nel pugilato e nella lotta.

ἑλκήεις, εσσα, εν, pieno di ferite.

ἑλκηθμός, ὁ, chi è condotto via prigioniero (O.).

ἕλκημα, τό, il portato via, la preda (T).

ἑλκητήρ, ῆρος, ὁ, chi tira; κτένες ἑλκητῆρες, erpice.

ἑλκο-ποιέω, faccio piaghe, ferisco; richiamo alla memoria cose dimenticate; -ποιός, όν, che fa piaga; ἕλκος, εος, τό, piaga, *spec.* venuta a suppurazione; ulcera, intaglio; cosa che fa danno, sciagura; ἑλκόω, ferisco, faccio una ferita; *pass.* vengo a suppurazione; ἡλκωμένος, in piena suppurazione (C.).

ἑλκτικός, ή, όν, che trae, che tira (πρός τι).

ἑλκτός, ή, όν, tratto, che si può tirare.

ἑλκύδριον, τό, *dimin. di* ἕλκος, piaghetta.

ἑλκυθμός, οῦ, ὁ, ἕλκυσις, εως, ἡ, il trascinare; ἕλκυσμα, τό, la cosa trascinata; lana filata: scoria d'argento; ἑλκυσμός, οῦ, ὁ, il tirare; serie; -υστάζω, strascino (O.); -στήρ, ῆρος, ὁ, ciò che trae o trascina; fune, cavezza; -στικός, ή, όν, atto a tirare (τινός); -στός, ή, όν, tirato.

ἕλκω (ἑλκύω, *pronr.* Fέλκω), *fut.* ἕλξω, traggo, tiro; ξίφος, sguaino la spada;

ἱστία, alzo, spiego le vele; νευρήν, τόξα, tendo; πλίνθους, distendo; ἑαυτόν, mi distendo; tiro, strascino; *spec. con e senza* βίᾳ, faccio violenza, maltratto; lacero, dilanio; strascino dietro; sollevo, alzo (una bilancia); peso (*intr.*); sorbisco, tracanno a lunghe gorgate; attiro, alletto (πρός, εἴς, ἐπί τι); costringo; ricavo; ἑλ. προφάσεις, mi schermisco lungamente; *med.* ξίφος, sguaino la mia spada; χαίτας ἐκ κεφαλῆς, mi strappo i capegli; δίφρον πυρὸς ἀσσοτέρω, accosto vieppiù la mia sedia al fuoco (O.); *pass.* mi rompo, mi stendo.

ἑλκώδης, ες, impiagato (T.); ἕλκωμα, τό, la parte ferita; piaga, ulcera; ἕλκωσις, εως, ἡ, ulcerazione, suppurazione; -κωτικός, ή, όν, che ferisce.

ἐλ-λαμβάνομαι, *med.* afferro; -λαμπρύνομαι, *med.* mi distinguo; mi vanto; -λαμπτικός, ή, όν, che serve a rischiarare; -λάμπω, risplendo in o sopra che che sia; *med.* mi segnalo, mi rendo illustre (τινί); *intrans.* rischiaro; ἔλλαμψις, εως, ἡ, il rischiarare, luce.

Ἑλλανο-δίκαι, οἱ, *ion.* Ἑλληνοδ., i giudici nei giuochi olimpici, il cui numero dopo l'Olimpiade 108 fu fissato a dieci; i membri del giudizio di guerra nell'esercito della lega peloponnesiaca; -δικαιών, ῶνος, ὁ, abitazione degli Ἑλλανοδίκαι; -δικέω, sono giudice dei giuochi olimpici.

Ἑλλάς, άδος, ἡ, nome d'una città nella Tessaglia, poi di tutta la Ftiotide, finalmente di tutta la Grecia; ἡ ἀρχαία Ἑλ., l'antica Grecia; ἡ μεγάλη Ἑλ., l'Italia meridionale; *vale anche* i Greci, e *come agg. vale* ἑλληνικός.

ἐλλεβοριάω, ho bisogno d'elleboro, cioè sono pazzo; -ρίζω, purgo coll'elleboro; rimetto in senno; -ρισμός, οῦ, ὁ, cura dell'elleboro; -ρίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con nasturzio; -ποσία, ἡ, il bevere bibita di elleboro; ἐλλέβορος ed ἑλλ., ὁ, elleboro (*veratrum album*), creduto dagli antichi rimedio speciale contro l'imbecillità e la pazzia.

ἐλλεδανός, ὁ, *solt. plur.* manna, manipolo, covone (O.).

ἔλ-λειμμα, τό, mancanza, difetto; residuo, resto di debito; -λειπόντως, *avv.* in modo manchevole; -λειπτικός, ή, όν, manchevole, elittico; -λείπω, *trans.* lascio in..., mi rimane in che che sia; ometto, trapasso, tralascio (*coll'inf. e col partic.*); ἑαυτῷ πολλά, mi privo di molte cose; *intr.* rimango addietro, rimango debitore (τινός); manco: τὸ ἐλλεῖπον, ciò che manca; τῷ ἐλλείποντι τῆς ἐπιστήμης, per mancanza o difetto di; *impers.* ἐλλείπει, manca (τινί τινος); non ho; *pass.* sto, resto dopo, dietro (τινός, *col partic.*); manco (τινί); ἔλλειψις, εως, ἡ, mancanza, deficienza; tralasciamento; *spec.* di una parola; ellissi.

ἔλλεσχος, ον, nella bocca di tutti, notissimo.

Ἕλλην, ηνος, ὁ, Elleno, figliuolo di Deucalione, capostipite degli Elleni; οἱ Ἕλληνες, nome degli abitanti del distretto di Tessaglia chiamato Ellade, poi nome comune a tutti i Greci; C. *per* pagani.

ἑλληνίζω, *fut.* -ιῶ, *intrans.* mi mostro come un Greco; *special.* parlo greco; *trans.* faccio qualche cosa alla greca; ἑλληνικός, ή, όν, greco, ellenico; τὸ ἑ., i Greci; l'esercito greco; ἑλληνίς, ίδος, ἡ, greco; -νισμός, οῦ, ὁ, retto uso della lingua greca; ellenismo; cultura, urbanità greca; -νιστής, οῦ, ὁ, chi imita il parlare ed il modo di vivere dei Greci; -νιστί, *avv.* grecamente.

ἑλληνο-δίκαι, οἱ, *v.* ἑλλαν.; -κοπέω, adulo i Greci; -ταμίαι, ῶν, οἱ, amministratori della Grecia (così chiamaronsi i tesorieri instituiti dagli Ateniesi che dopo l'anno 4 dell'Olimpiade 75 dovevano esigere ed amministrare la contribuzione di guerra che ogni alleato di Atene era tenuto di versare nella cassa della Lega in Delo e poi in Atene).

ἑλλησποντίης, ὁ, vento che soffia dall'Ellesponto.

Ἑλλήσ-ποντος, ὁ, il mare di Elle, Ellesponto (stretto dei Dardanelli, od il paese circostante a quel mare); -πόντιος, α, ον, dell'Ellesponto; ὁ Ἑ., l'abitante dell'Ellesponto.

ἐλ-λιμενίζω, sono, vengo nel porto; riscuoto il dazio del porto; -μενικός, ή, όν, che spetta al porto; τὸ ἐλ. (τέλος), tassa che si paga entrando nel porto; -λιμένιος, α, ον, che è nel porto; τὸ ἐλ., tassa del porto; -λιμένισις, εως, ἡ, l'entrare in porto; -νιστής, ὁ, esattore della tassa che si paga nel porto.

ἐλ-λιμνάζω, formo entro una palude.

ἐλλιπής, ές, *att.* che tralascia, negligente; *pass.* manchevole, imperfetto; τὸ ἐλλιπές, *col gen.* mancante; ἐλλιπὴς

μνήμης γίγνεσθαι, dimenticare; εἶναί τινι, restare addietro; *compar.* ἐλλιπέστερος, minore, inferiore.
ἐλ-λοβίζω, m'involgo nel follicolo.
ἐλ-λόβιον, τό, orecchini, pendenti.
ἔλ-λοβος, ον, che è da follicolo o guscio coperto; ἐλλοβο-σπέρματος, ον, il cui seme è contenuto in un follicolo.
ἐλ-λογέω, -γίζω, metto in conto; -λόγιμος, ον, ciò di che si tien conto; memorabile, ragguardevole, famoso; ἔλλογος, ον, dotato di ragione, ragionevole.
ἐλλοπιεύω, pesco.
ἐλλός, ὁ (ἐλ.), cerbiatto (O.).
ἐλλός, ή, όν (ἐλ.), muto; *secondo altri:* veloce; *epit.* dei pesci.
ἐλλο-φόνος, ον, che uccide cerbiatti.
ἐλ-λοχάω, *med.* sono nascosto, sto in agguato; apposto (τινά); ἐλλόχησις, εως, ή, agguato; -λοχίζω, sto in agguato; τινά, colloco qualcuno in un agguato.
ἔλλοψ, οπος, ὁ, *come agg.* muto; *secondo altri:* che guizza; *come sost.* pesce.
ἔλλυπος, ον, tristo.
ἐλλύτης, ου, ὁ, sorta di focaccia.
ἐλ-λύχνιον, lucignolo; -λυχνιωτός, ή, όν, di lucignolo.
ἐλ-λωβάομαι, svilaneggio (εἴς τινα).
ἐλλωτία, -τίς, ίδος, ή, *epit.* di Minerva; τὰ Ἐλ., festa di questa Dea celebrata in Corinto.
ἐλμινθιάω, sono inquietato da lombrichi; ἐλμινθώδης, ες, simile a lombrico; ἔλμινς, θος, ή, lombrico; tenie.
ἐλξίνη, ή, sorta d'erba, *parietaria* o *urceolaris*.
ἕλξις, εως, ή, l'attrazione; lo strascinare; strascico.
ἑλό-νομος, ον, che abita nelle paludi.
ἕλος, εος, τό (Fέλ), luogo basso e umido; bassura, prato, prateria; acqua stagnante, palude.
ἐλπιδο-δώτης, ου, ὁ, che dà speranze; -κοπέω, inganno con fallaci speranze; -ποιέω, fo sperare.
ἐλ-πίζω, *fut.* -ιῶ, aspetto; spero (τί, τὶ παρά τινος; *coll'acc. e l'inf.; per lo più fut., di rado pres.; anche aor. con e senza* ἄν; *con* ὅπως *od* ὡς *e lo indic. fut.*; *con* ὅτι *e l'indic. fut.*; *anche assolut.*; εἴς τινα, ἐπί τινα (τι); ἔν τινι, ἐπί τινι); son di parere, stimo, credo (*coll'inf. pres., di rado l'aor.*), mi sta a cuore; temo (*coll'acc., coll'inf. fut. e aor. e pres.*, *e con* μή).
ἐλπίς, ίδος, ή, espettazione; speranza (*col gen.*); ἐλπίς ἐστι, ἐλπίδα ἔχειν, ἐν ἐλπίδι εἶναι, γίγνεσθαι, *coll'inf. fut.* (*di rado pres. ed aor. con o senza* ἄν); ἐς ἐλπίδα ἔρχεσθαι, venire in isperanza, ἐς ἐλπίδας καθιστάναι, ὑπάγειν τινά, dare speranza; τὰς ἐλπίδας ἐπί (ἐν) τινι; ἔχειν, avere speranza in...; ἐλπίδα καταλῦσαι, ὑποτέμνειν, ἀποκόπτειν, rendere vana, troncare; παρ' ἐλπίδα (-δας), contro la speranza; quello in che si spera; sollecitudine, timore; ἔλπισμα, τό, lo sperato; speranza; -πιστικός, ή, όν, che concerne la speranza, che nutre speranza; -πιστός, ή, όν, sperato, da sperarsi.
ἔλπω (Fέλ.), faccio o lascio sperare (τινά), *com. med.* ἔλπομαι, *ep.* ἐέλπ., *perf.* ἔολπα, *piuccheperf.* ἐώλπειν, *con signif. del pres. ed imperf.*, spero; aspetto; stimo, credo; temo (*comun. coll'acc. e l'inf. o col semplice inf. fut.; anche pres. ed aor. con e senza* ἄν); ἐλπωρή, ή, speranza.
ἔλυμα, τό, il mezzo dell'aratro, dove il chiovo più grosso connette il dentale col timone.
ἔλυμος, ὁ, invoglio, coperta; astuccio; specie di flauto; meliga; ἔλυτρον, τό, involucro, coperta; τὸ ἔξω ἔλυτρον, il corpo qual dimora dell'anima; follicolo; guscio, crosta; cisterna; ἐλυτρόω, involgo.
ἐλύω (Fελ.), voltolo, involgo, inviluppo: ἐλυσθείς, involto; nascosto.
ἑλώδης, ες, paludoso.
ἕλωρ, τό (*solt. nom. ed accus. plur.* ἕλωρα, ἑλώρια), furto, preda, bottino (*spec.* di cadaveri insepolti, O.; e di cose esposte ad essere rapite, Esch.); Πατρόκλοιο ἕλωρα ἀποτίνειν, pena dell'avere ucciso Patroclo (O.).
ἐμαυτοῦ, ῆς, οῦ, *ion.* ἐμεωυτοῦ, *plur.* ἡμῶν αὐτῶν, *pron. rifless. pers.* 1ª, di me stesso (*in* O. *solt. diviso* ἔμ' αὐτόν).
ἐμ-βαδίζω, cammino sopra, procedo; -βάδιον, τό, scarpa; ἐμβαδο-μετρικός, ή, όν, appartenente alla planimetria; ἐμβαδόν, *avv.* a piedi, per terra (*Il.*, xv, 505); ἐμβαδόν, τό, area; ἔμβαθμος, ον, che sta sul seggio de' giudici; eletto in modo conveniente; ἔμβαθρα, τά, specie di scarpe; -βαθύνω, incavo; faccio penetrar profondamente; *intr.* penetro profondamente; -βαίνω, *intr.* monto, salgo su; *special.* νηΐ, ἐν νηΐ,

anche assol. vado per nave; εἴς τι (*col gen. e coll'acc.*); εἰς κίνδυνον, sottoporsi ad un pericolo; ἐμβαίνειν τινὶ δόρυ, puntare contro uno la lancia (O.); m'accingo, comincio; *nel perf.* sto, sono collocato; sono attaccato fortemente; mi trovo in cammino; passeggio; ἔμβα, entra! avanti!; m'intrometto, m'ingerisco; *trans. aor. debole att.* introduco; τινὰ δίφρον, lascio salire; -βακχεύω, infurio contro; -βάλλω, getto dentro, getto o scaglio sopra; τινά τινος, faccio cadere nelle mani di qualcuno (O.) (*in prosa assol. e con* εἴς τι); πληγάς τινι, do ad uno un buon numero di bastonate; τάφρον, scavo un fosso; εἰς τὸ δεσμωτήριον, getto in prigione; εἰς ἔχθραν, rendo odioso; εἰς γέλωτα, rendo ridicolo; εἰς λόγον, metto in un discorso; ἐμβ. κώπαις (χεῖρας), do di piglio ai remi; μόχλον (τῇ θύρᾳ), pongo il chiavistello; ψῆφον περί τινος (εἰς τὸν ἐχῖνον), depongo il mio voto; colloco, pongo, metto dentro, sopra; τὶ χερσίν, do nelle mani, pongo in mano; δεξιάν (χεῖρα), do la destra, prometto; interpongo, interpolo (parole o lettere); *di piante:* innesto; ἐν φρεσίν, pongo in mente; inspiro, infondo; λόγον περί τινος, avvio un discorso; propongo, informo; *intr.* cado dentro; faccio un'invasione (*assol. e* εἰς τὴν χώραν); assalgo (*assol. orv. col dat.*); mi scaglio addosso; m'imbatto, m'incontro; mi reco prontamente in un luogo; *di fiumi:* sbocco (εἴς τι); *di acqua:* penetro; *med.* getto dentro per me, *special.* nella barca; carico; μαρτυρίαν (ἐς τὸν ἐχῖνον), do il voto; mi lascio cadere in mente; volgo nell'animo; mi scaglio contro uno.

ἔμ-βαμμα, τό, salsa, brodo; -βαπτίζω, -βάπτω, attuffo, intingo (τί, εἴς τι); -βαρύθω, sono pesante; ἐμβάς, άδος, ἡ, calzare da uomo fatto di cuoio senza tallone usato dalle persone volgari; coturno.

ἐμβασι-κοίτας, ου, ὁ, sorta di vaso da bere; -ίκοιτος, ον, che conduce al letto.

ἐμ-βασιλεύω, domino in o su; sono signore (τινί); -βάσιος, ον, protettore dell'imbarco (*epit.* di Apollo); ἔμβασις, εως, ἡ, l'ingresso, l'entrare, il montare; quello sopra di che si cammina; scarpa; ugna, piede; tinozza da bagno ed il bagno. [*comica*].

ἐμβασί-χυτρος, ὁ, scendipentola (*voce*

ἐμ-βαστάζω, porto entro o sotto; -βατεύω, -τέω, vado dentro, metto il piede in (*col gen.*); *di Dei:* proteggo; εἴς τι, prendo possesso di un'eredità; *di animali:* monto; τὶ ἐν βιβλίῳ, cerco in un libro; -βάτη, ἡ, tinozza da bagno; -βατήριος, ον, pertinente all'entrare; opportuno, utile al camminare; τὰ ἐμ. (ἱερά), sacrifizio offerto all'imbarco; ῥυθμός, il ritmo della musica col quale si regola il passo dei soldati; -βάτης, ου, ὁ, viaggiatore per mare; coturno; -βατός, όν, accessibile; -βάφιος, ον, per intingere; τὸ ἐμ., vaso piatto per salse; vaso che serve di lucerna.

ἐμ-βεβηλόω, io profano; -βελής, ές, che è a tiro di dardo; -βιβάζω, *anche med.* porto dentro (εἴς τι, τινι); imbarco; εἰς τοὺς λόγους, dirigo nell'arte del dire.

ἔμβιος, ον, vivo; che dura tutta la vita; -βιοτεύω, -βιόω, vivo in un luogo, in un tempo; mi occupo; prospero; -βίωσις, εως, ἡ, il prosperare; -βιωτήριον, τό, abitazione.

ἐμ-βλαστάνω, cresco dentro; -βλάστησις, εως, ἡ, il crescere entro; ἔμβλεμμα, τό, il guardare a; -βλέπω, vedo, guardo uno in volto (*assol. e* τινί; εἴς τινα (τι), *acc.* τί); δεινόν, guardo terribilmente, miro; ἔμβλεψις, εως, ἡ, il gettare entro, il penetrare; ἔμβλημα, τό, tutto ciò che è inserto; la punta di ferro sulla lancia; fregi, ecc.

ἐμ-βοάω, acclamo; τινί, applaudisco; inanimisco; -βόησις, εως, ἡ, -βόημα, τό, il gridare a; -βοθρεύω, -όω, scavo in forma di fossa; ἔμβοθρος, ον, scavato in forma di fossa; -βολάς, άδος, ἡ, l'innesto; -βολεύς, εως, ὁ, tutto ciò che si inserisce o caccia dentro; chiodo, turacciolo; -βολή, ἡ, il versare dentro, interponimento; interpolazione (di caratteri); la freccia scagliata; invasione (in paese nemico); assalto; *spec.* l'urto d'una nave nel fianco di un'altra col rostro; l'impeto, l'urto; il luogo dove si fa impeto; passo; *di fiumi:* la foce; trave dell'ariete colla quale si percuotevano le mura; -βολιμαῖος, α, ον, inserito; -βόλιμος, ον, interposto, intercalato; μήν, mese intercalare; -βόλιον, τό, inserimento; episodio; sorta di piccoli giavelotti e piccole reti; -βόλισμα, τό, l'inserito; -βολισμός, οῦ, ὁ, l'intercalare; -βολοειδής, ές, che ha forma di cuneo; ἔμβολον, τό, ἔμβολος, ὁ, l'introdotto, intromesso; piuolo,

bietta, cuneo; tratto di terra cuneiforme tra due fiumi; il rostro di bronzo delle navi da guerra, col quale si perforavano le navi nemiche; un'ordinanza di battaglia cuneiforme; sbarra, stanga per affortificare una porta; architrave.

ἐμ-βομβέω, ronzo entro; -βόσκω, pascolo entro; -βραδύνω, mi trattengo in qualche cosa (τινί); ἔμβραχυ, -βραχύ, *avv.* in breve; per dir brevemente, sommariamente; ἔμβρεγμα, τό, liquore versato dentro o sopra; -βρέμομαι, *dep. med* fremo dentro (O.); ἔμβρεφος, ον, in età o forma di fanciullo; -βρέχω, immergo, inzuppo; inumidisco; ἐμβραχείς, bagnato; -βρίθεια, ἡ, peso, gravità; costanza; serietà, dignità; ἐμβριθής, ές, grave, pesante, compatto; fermo, durevole; molesto, gravoso; ostinato; difficile; serio, dignitoso; perseverante; *avv.* ἐμβριθῶς, costantemente; -βρίθω, peso fortemente; -βριμάομαι, sbuffo (di cavalli); esprimo collera o scontentezza (τινί); *general.* di ogni vivo movimento dell'animo; -βρίμημα, τό, ira, sdegno mostrato.

ἐμ-βρονταῖον, τό, il luogo colpito dal fulmine, il lat. *bidental;* -βροντάω, colpisco col fulmine, rendo attonito con un colpo di fulmine; spavento; -βροντησία, ἡ, sbalordimento per il fulmine; stupidità, demenza; -βρόντητος, ον, colpito dal fulmine; ἐμ. ποιεῖν τινα, spaventare qualcuno con un terribile temporale; insensato, imbecille; -βροχάς, άδος, ἡ, pollone della vite; -βροχή, ἡ *da* βρέχω, immersione; *da* βρόχος, laccio; -βροχίζω, prendo nel laccio; ἔμβροχος, ον, inumidito, *da* βρόχος, illaqueato.

ἐμβρύειον, τό, *probab.* la carne del feto; -βρύκω, mordo; ἐμβρυο-δόχος, ον, che contiene il feto; -θλάστης, ου, ὁ, istrumento chirurgico per ischiacciare ed estrarre i feti morti; -ύοικος, ον, che abita nel muschio marino; -κτόνος, ον, che uccide il feto nell'alvo; ἔμβρυον, τό, feto, embrione; l'agnello appena nato (O.); ἔμβρυος, ον, tutto ciò che è rinchiuso in altro corpo ed in esso cresce; che fruttifica.

ἔμβρυος, ον, pieno di muschio.

ἐμβρυο-τομέω, taglio il feto; -τομία, ἡ, il tagliare il feto nell'alvo; -υουλκέω, estraggo il feto; -ουλκία, ἡ, estrazione del feto con un uncino; -υουλκός, ὁ, uncino chirurgico per estrarre dall'utero i feti; ἔμβρωμα, τό, collazione; il corroso, corrosione; -βρωματίζω, do da mangiare; *pass.* mangio.

ἐμ-βυθίζω, affondo; -βύθιος, ον, che è nel fondo, affondato; -βυκανάω, io suono; -βυρσόω, metto in una pelle; -βύω, caccio entro (τί τινι); -βώμιος, ον, che è sull'altare.

ἐμεσία, ἡ, inclinazione al vomito; ἔμεσις, εως, ἡ, il vomitare; ἔμεσμα, τό, ciò che si rigetta col vomito; ἐμετηρίζω, eccito al vomito; ἐμετήριος, ον, ἐμετικός, ή, όν, che eccita il vomito, proclive al vomito; chi provoca il vomito per poter di nuovo mangiare e bere; crapolone; ἐμετιάω, ho inclinazione al vomito; ἐμετο-ποιέομαι, eccito al vomito; -ποιός, όν, che eccita al vomito; ἔμετος, ὁ, il vomito; ἐμετός, ή, όν, rigettato; ἐμετώδης, ες, simile al vomito; ἐμέω, *fut.* -έσω ed -οῦμαι, vomito, rigetto.

ἐμ-μαίνομαι, infurio (τινί); ἔμμαλλος, ον, velloso; -μανής, ές, furioso, furente; forsennato (τινί, ὑπό τινος); -μαπέως, *avv.* tosto, subito, prontamente (O.); -μάρτυρος, ον, provato con testi nonianze; verace; -μάσσομαι, *dep. med.* impasto; caccio dentro; -ματάζω, -ματαιάζω, mi comporto stoltamente in una cosa; -ματέω, eccito al vomito cacciando il dito in gola; -μάχομαι, combatto in.

ἐμ-μέθοδος, ον, metodico, scientifico; -μεθύσκομαι, m'inebbrio fra; -μειδιάω, sorrido fra; -μέλεια, ἡ, giusto accordo nel canto; conveniente modulazione della voce nel parlare: concordanza, corrispondenza, convenienza; specie di danza tragica e satirica; -μελετάω, esercito in alcuna cosa (τινά τινι); mi esercito; -μελέτημα, τό, esercizio; -μελής, ές, consonante, armonico; bene ordinato; adattato, conveniente (πρός τι); *di persone:* idoneo, abile; moderato; garbato, gentile, ingegnoso.

ἐμ-μέμαα, *solt. part.* ἐμμεμαώς, υῖα, ός, dando dentro, assalendo con grande impeto (O.); -μέμονα, sono alterato, perdo la ragione (Sof.); -μενετικός, ή, όν, costante, perseverante (τινί; -μενετός, ή, όν, ciò in cui si persevera; -μενής, ές, persistente, perseverante, costante; -ῶς, *avv.* (*sempre con* αἰεί), costantemente.

ἐμ-μένω, rimango in (*assol. e con* ἐν τοῖς πολίσμασιν); *di persone:* rimango,

persevero; resto fedele ad una causa (*assol. e con* τινί); ἔν τινι, *di cose:* duro, permango in; persisto, duro; -μεσιτεύω, sono mediatore; ἔμμεστος, ον, riempiuto, pieno; -μεστόω, riempio; -μετεωρίζω, alzo in; -μετρέω, misuro (τί τινι); -μετρία, ἡ, giusta misura; ἔμμετρος, ον, nella o secondo la misura; conveniente, misurato secondo la misura del verso o delle sillabe; metrico; *avv.* ἐμμέτρως, in giusta misura, misuratamente.

ἔμμηνος, -μήνιος, ον, mensuale, d'ogni mese: ἔμμηνοι δίκαι, processi mensuali (riguardanti affari di commercio, doti e miniere; tenevansi nei sei mesi invernali, e nessun processo poteva durare più di un mese); ἔμμητρος, ον, che contiene midolla.

ἐμ-μίγνυμι, mescolo, frammischio, vengo alle mani; ἔμμικτος, ον, mescolato; ἔμμιλτος, ον, tinto di minio; -μίμνω, *poet. per* -μένω; ἔμ-μισθος, ον, mercenario; per mercede, a prezzo; che riceve mercede, che riceve sussidio o pensione; ἔμμοιρος, ον, che ha parte; ἐμμονή, ἡ, il restare, il perseverare; perseveranza; ἔμμονος, ον, che rimane in; continuo, costante; ἔμ-μορος, ον, partecipe (τινός); ἔμμορφος, ον, dotato di figura, corporeo; ἔμμοτος, ον, coperto di filaccia; τὸ ἔμ. (φάρμακον), unguento applicato colla filaccia; ἔμμοχθος, ον, laborioso, faticoso (βίος).

ἐμός, ή, όν, mio; *coll'artic. in crasi* οὑμός, τοὐμόν (sempre coll'art. in unione con *sostantivi* qualora questi anche senza il pronome dovessero avere l'articolo; anche con *sostant.* usati come *agg.*; talvolta vi è anche una specificata relazione in caso *gen.*; così anche ἐμὸς αὐτοῦ *per* ἐμαυτοῦ. Anche l'oggetto di caso *gen.* esprimesi qualche volta col pronome possessivo: ἐμὴ ἀγγελίη, notizia di me; ἡ ἐμὴ αἰδώς, a cagione di me: αἱ ἐμαὶ διαβολαί, contro di me; οἱ ἐμοί, i miei; τὸ ἐμόν, il mio; *ma anche per* οἱ ἐμοί; ἐμόν, la mia parola, il mio assenso; τὸ ἐμόν, τὰ ἐμά, tutto quello che mi riguarda, i miei affari, il mio interesse; spesso è una semplice circonlocuzione invece di ἐγώ, frequentemente negli Attici; τὸ δ'ἔμον, per quel che spetta a me, in quanto a me; ἡ ἐμὴ (γνώμη, δόξα), la mia opinione, la mia maniera di vedere (P.).

ἐμπάζομαι, *dep. med.* mi accuoro, mi curo, mi do pensiero di qualche cosa (*col gen. od acc.*, O.).

ἐμ-πάθεια, ἡ, passione; ἐμπαθής, ές, appassionato (πρός τι); -παιανίζω, canto un peana a; ἔμπαιγμα, τό, scherzo, scherno; -παιγμονή, ἡ, illusione, seduzione; -παιγμός, οῦ, ὁ, lo scherzare o il ludibrio; -παιδεύω, educo in; -παιδοτριβέω, esercito od istruisco in; -παιδοτροφέω, allevo in; -παίζω, scherzo, giuoco in, su alcuna cosa; schernisco, dileggio, gabbo, illudo (*assol e con* τινί); -παίκτης, ου, ὁ, ingannatore, beffeggiatore (C.).

ἔμπαιος, ον, *vale* ἔμπειρος, perito, esperto (*col gen.*); ἔμπαιος, ον, *da* ἐμπαίω, che colpisce, che assale improviso (τύχαι, Esch.); ἔμπαις, δος, ὁ, ἡ, gravido; ἔμπαισμα, τό, materia improntata; immagine improntata; *spec.* in metallo; ἐμπαιστική, τέχνη, ἡ, arte d'improntare figure in metallo; -παιστός, ή, όν, che ha figure improntate; -παίω, scolpisco, stampo; *intrans.* mi appresento, mi stampo, ψυχῇ, nell'anima.

ἐμ-πακτόω, otturo, ristoppo; -πάλαγμα, τό, intrecciamento, abbracciamento (Esch.); -παλάσσω, intreccio, implico; *pass.* sono implicato.

ἔμπαλιν, *poet. anche* ἔμπαλι, *avv.*, *spesso coll'artic.* τὸ ἔμπ., *comun. in crasi*, τοὔμπ., τὰ ἔμπ.; τἄμπ., a ritroso, indietro; εἰς τοὔμπ., *avv.* τοὔμπ. ἔρχεσθαι, πορεύεσθαι, andare a ritroso o indietro; τὸ, τὰ ἔμπ., il contrario, l'opposto; τὸ ἔμπ. ἰέναι, in direzione opposta; ἐκ τοὔμπ., dalla parte opposta; οἱ ἔμπ. ὑποδούμενοι, quelli che si calzano la scarpa destra al piede sinistro o viceversa; τοὔμπ. πεσεῖν φρενῶν, perdere l'intelletto (T.); *seguito da* ἤ, d'altra parte; *anche per* αὖ, di nuovo.

ἐμ-πάλλω, getto dentro; *med.* salto dentro; -πάμων, ον, benestante; -πανηγυρίζω, celebro pubbliche feste.

ἐμ-παρα-βάλλομαι, mi precipito in; -γίγνομαι, sopraggiungo (τινί); -άθετος, ον, deposto entro; -σκευάζω, produco in (τινί); -άσκευος, ον, preparato; -τίθημι, depongo in; -παρέχω, porgo, do, abbandono; espongo (a pericoli); permetto (*seg. dall' inf.*); -ίημι, getto dentro; *intr.* entro; *pass.* mi stanco (τινί); -ίστημι, colloco dentro, accanto;

-οινέω, mi comporto come un ubbriaco; sono sfacciato, insulto, offendo; bevo oltre misura; -οίνημα, τό, ciò che è stato oggetto dell'insulto; -ῤῥησιάζομαι, parlo od opero liberamente, arditamente (τινί).

ἔμπας, *ion. ed ep.* ἔμπης, ἔμπα, *vale per* ἐν πᾶσι, *avv.* dopo tutto ciò, nondimeno, per altro; *special.* ἀλλ' ἔμπ.; ἀλλὰ καὶ ἔμπ., ma (anche) per altro; e così pure δ'ἔμπ.; di rado ἔμπης δέ; talvolta è esplicitamente soggiunta una proposizione, colla quale si concede, si ammette qualche cosa: spesso con καίπερ, καί e πέρ ed il *partic.* dove non è da unire con πέρ ma appartiene a quel che precede e si traduce: quatunque, benchè, con tutto che.

ἐμ-πάσσω, inspergo, intesso; -παταγέω, faccio rumore in o con; -πατέω, entro (*coll'acc.*); calpesto; -πεδάω, *ion.* -έω, lego, incateno.

ἐμπεδό-καρπος, ον, che porta continuamente frutto; -όκυκλος, ον, che s'aggira sempre nel medesimo cerchio; -λώβης, ου, ὁ, che sempre reca danno; -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, di saldi propositi; -όμοχθος, ον, sempre affannoso; -όμυθος, ον, saldo nelle parole; ἐμπεδορκέω, sto al mio giuramento; ἔμπεδος, ον, fermo al suo posto, stabile; inconcusso, inalterato, illeso; *di tempo:* costante, durevole; *raro di persone:* in ceppi; *avv.* ἔμπεδον (-δα), fermamente; continuamente; accuratamente; sicuramente; del tutto (*spesso con* ἀεὶ ἀσφαλέως, ἀσφαλέως αἰεί. O.).

ἐμπεδο-σθενής, ές, costante, durevole; -όφρων, ον, di salda mente; ἐμπεδόω, *imperf.* ἠμπέδουν, pianto, conficco fermamente nel suolo; fortifico, convalido; mantengo, adempio; ἐμπέδωσις, εως, ἡ, conferma; il mantenere.

ἐμ-πειράζω, tento (τινός); -πειρέω, ho esperienza o conoscenza; -πειρία, ἡ, esperienza; cognizione, perspicacia, destrezza (τινός); περί τι, la semplice esperienza (oppos. alla teoria od alla cognizione scientifica); -πειρικός, ἡ, όν, esperto; ἐμπειρό-πλους, ουν, esperto nella navigazione; -πόλεμος, ον, esperto in guerra; ἔμπειρος, ον, che conosce qualche cosa per prova, per esperienza; pratico, perito (τινός; περί τι, τινος); *assol.* pratico, perspicace, destro; νῆες, navi sperimentate; τὸ ἔμπ., esperienza; τὸ ἐμπειρότερον, la maggior esperienza; ἐμπειρό-τοκος, ον, che ha già partorito.

ἐμ-πείρω, infilzo, ficco dentro.

ἐμ-πελαγίζω, sono sul mare; ἐμπελάδην, *avv.* nell'impetuoso avvicinarsi; -πελαδόν, *avv.* vicino; -πελάζω, *trans.* avvicino; *pass.* mi avvicino (τινός), *intr.* vado vicino (τινί); -πέλασις, εως, ἡ, avvicinamento; -πελαστικῶς, *avv.* nell'impetuoso avvicinarsi; -πελάτειρα, ἡ, druda, concubina; -πελιος, ον, alquanto grigio; -πέμπω, mando entro (εἴς τι), -πέπτας, ὁ, specie di pane di frumento; -πέραμος, ον, *poet.* -περής, ές, *come* ἔμπειρος, esperto (τινός).

ἐμ-περι-άγω, conduco attorno entro; -βάλλω, comprendo; -ίβολος, ον, ornato; -γράφω, circoscrivo entro; rinchiudo; -εκτικός, ἡ, όν, che contiene (*assol. o* τινός); -έρχομαι, giro entro; considero attentamente; -έχω, contengo in me, comprendo, abbraccio; *pass.* sono contenuto (τινί, ἔν τινι); -κλείω, rinchiudo dentro; -λαμβάνω, comprendo, contengo in me; -ληπτικός, ἡ, όν, che contiene in sè; -ίληψις, εως, ἡ, il comprendere in sè; -νοέω, considero da tutti i lati; -περίοδος, ον, periodico; bene lavorato (dello stile); -οχή, ἡ, il comprendere in sè; -παθέω, sono commosso da veementi affetti; -πατέω, passeggio in (*col dat. o l'accus.*); calpesto (τινί); -πείρω, perforo; -πίπτω, assalgo (di malattie, τινί); -ῤῥήγνυμι, lacero del tutto; -σπούδαστος, ον, assai onorato.

ἐμ-περονάω, affibbio; -περόνημα, τό, -περονητρίς (*dor.* -περονατ.), ίδος, ἡ, veste affibbiata; -περπερεύομαι, mi vanto, millanto; -πεταλίς, ίδος, ἡ, cibo fatto di cacio e preparato in una foglia; -πετάννυμι, -νύω, estendo in o sopra; dispiego; ἐμπεπταμένος τινί, coperto di; -πέτασμα, τό, arazzo, tappeto, sipario; ἔμπετρος, ον, che cresce in terreno sassoso; -πευκής, ές, alquanto amaro; -πήγνυμι, -νύω, conficco, pianto; *passiv. col perf. forte* ἐμπέπηγα *e piuccheperf.*, sono conficcato, sto attaccato; mi raggrumo in; -πηδάω, salto dentro; -πήδησις, εως, ἡ, il saltar dentro; -πήκτης, ου, ὁ, chi affigge le leggi ed i decreti dei magistrati per farli conoscere; ἔμπηλος, ον, pieno di fango, sudicio; ἔμπηξις, εως, ἡ, il ficcare dentro, il piantare; ἔμπηρος, ον, mutilato.

ἔμπης, *v.* ἔμπας.
ἐμ-πιέζω, imprimo, comprimo; -πίεσμα, τό, lesione prodotta da pressione; *spec.* rottura del cranio; -πικραίνω, rendo amaro, esacerbo; *pass.* sono esacerbato; tratto acerbamente (τινί); ἔμπικρος, ον, alquanto amaro; -πιλέω, stivo, ristringo; -πίμελος, ον, alquanto pingue; -πινής, ές, unto; -πίνω, imbevo, assorbisco; bevo frettolosamente; m'ubbriaco; -πιπίσκω, abbevero, inaffio, inumidisco; -πίμπλημι, -πλάω, riempio (τί τινος, *anche coll'accus. di persona*); sazio, appago (τινά); *med.* riempio per me o il mio; mi sazio; *pass.* mi riempio, divento pieno (*col gen.*); mi rimpinguo o sazio; sono sazio od attediato (*col gen. o part.*); -πιπράσκω, vendo in; -πίπρημι, -πιπράω, accendo, incendio; -πίπτω, cado dentro, sopra (τινί); m'imbatto (τινί, εἴς τι); m'impiglio; εἰς τὸ δεσμωτήριον, *anche assol.* sono posto in prigione; τινί o εἴς τινα, urto, mi imbatto, cado in uno stato; vengo parlando ad alcuna cosa; vengo in mente; irrompo, salto dentro, m'avvento; assalto; insulto (τινί, εἴς τινα, *assol.*); *del vento:* soffio impetuosamente; sopravvengo, incalzo subitaneamente.
ἐμπίς, ίδος, ἡ, zanzara.
ἐμ-πιστεύω, mi fido, credo (τινί); affido (τινί τι); ἔμπιστος, ον, fedele, sicuro, che merita fede; -πιτνέω, *per* -πίπτω.
ἐμ-πλάζω, -πλανάομαι, vado errando in; -πλάσσω, spalmo, impiastro; involgo in; chiudo; formo (ἔν τινι); -πλαστικός, ή, όν, che spalma o chiude; ἐμπλαστός, ή, όν, spalmato, chiuso; τὸ ἔμπλαστον (ἔμπλαστρον), impiastro; -πλαστρόω, spalmo; -πλαστρώδης, ες, somigliante ad impiastro; -πλατύνω, distendo, allargo.
ἐμ-πλέγδην, *avv.* intrecciato; ἔμπλεγμα, τό, l'intrecciato; -πλέκτης, ου, ὁ (*fem.* -πλέκτρια, ἡ), che intreccia od attortiglia i capelli; ἔμπλεκτος, ον, intrecciato; τὸ ἔμπλεκτον, specie di costruzione in cui lo spazio fra due muri è riempiuto di macerie; -πλέκω, intreccio, intratesso; χεῖρα, incrocio le braccia con quelle di un altro; avvinghio uno colle braccia; ἐμπεπλεγμένος, con i capelli in treccie; avvolgo, inmischio (*com. pass.*, εἴς τι, ἔν τινι, τινί); τὶ ἔν τινι, congiungo; ὄνομά τινι, applico un nome; γυναικί, m'accoppio; ἔμπλεξις, εως, ἡ, intrecciamento; -πλεονάζω, αἵματι, verso sangue abbondantemente; ἔμπλεος, α, ον, *att.* ἔμπλεως, ων, *poet.* ἔμπλειος, ἐνίπλειος, ἐνίπλεος, η, ον, riempiuto, pieno affatto (*col gen.*); ἔμπλευρος, ον, che ha i fianchi pieni; -πλέω, πλοίοις, navigo in o su; οἱ ἐμπλέοντες, ciurma di una nave; *di cibi:* faccio ruttare.
ἐμ-πλήγδην, *avv.* straordinariamente; -πλήδην, *avv.* abbondantemente; -πλήθης, ες, pieno; -πληκτικός, ή, όν, facile da sbalordire, da confondere o spaventare; stolto; sconsiderato; ἔμπληκτος, ον, colpito; spaventato; stupido, insensato; volubile, incostante; ἐμπλήκτως, sconsideratamente; τὸ ἐμ. ὀξύ, fretta sconsiderata; -πλημμυρέω, trabocco in.
ἔμπλην, *avv.* vicino, da presso, a fianco (τινός).
ἔμπλην, *avv.*, *il* πλήν *rinforzato,* eccetto (*col gen.*).
ἐμ-πληξία, ἡ, sconsideratezza, stoltezza; ἔμπληξις, εως, ἡ, sconsideratezza, stoltezza; l'essere fuori di sè; demenza; -πληρόω, riempio; ἔμπλησις, εως, ἡ, il riempire od appagare; -πλήσσω, *ep.* *anche* ἐνιπλ., cado entro o sopra; precipito in (*col dat.*); *trans.* caccio dentro; rendo sbalordito; -πλοκή, ἡ, intrecciamento, nodo, *spec.* dei capelli; treccia; -πλόκιον, τό, ornamento dei capelli delle donne; -πλίνω, lavo dentro; -πλώω, *ion. per* -πλέω, navigo o nuoto dentro o sopra.
ἐμ-πνευματόω, riempio di aria o di vento; gonfio; -πνευμάτωσις, εως, η, il riempiere d'aria o di vento; gonfiamento; -ματωτικός, ή, όν, che gonfia; ἔμπνευσις, εως, ἡ, il soffiar dentro; ispirazione; -πνευστός, ή, όν, soffiato dentro; ὄργανον, istrumento da fiato; -πνέω, *ep.* ἐμπνείω, *intr.* soffio dentro, sopra (del vento, τινί); inspiro, infondo, eccito (τινί τι); ἐμπνεῖσθαι, essere amato (presso i Lacedemoni); spiro, vivo; *col gen.* olezzo; ἐμπνεῖν ἀπειλῆς καὶ φόνου, sbuffo minacce e morte; -πνίγω, *fut.* -ξοῦμαι, soffoco dentro; -πνοή, ἡ, il soffiare; ἔμπνοια, -πνοίησις, εως, ἡ, l'ispirare; ἔμπνοος, ον, *contr.* ἔμπνους, ουν, che fiata, che respira; vivente; spirante, vicino a morire, sicchè appena appena respira (spesso con ἔτι).
ἐμ-ποδιζομένως, *avv.* con impedimento,

malagevolmente; ἐμποδίζω, *imperf.* ἐνεπόδιζον, sono tra' piedi, impedisco, impaccio (τινά, τί); τινὰ τοῦ ἰέναι, nell'andare; τινὰ πρός τι, impedisco qualcuno in alcuna cosa (*coll'inf. e* μή); *termine della palestra:* faccio cadere uno dandogli il gambetto; incateno, lego; -πόδιος, ον, che sta tra i piedi, che è d'impedimento (ἐμπόδιον γίγνεσθαι, εἶναί τινος, τινι, *coll'inf.*); τὸ ἐμ., impedimento; -πόδισμα, τό, impedimento; -ποδισμός, οῦ, ὁ, l'impedire, impedimento; -ποδιστής, οῦ, ὁ, chi impedisce; -διστικός, ή, όν, che impedisce; -ποδο-στατέω, sono di impedimento; -στάτης, ου, ὁ, chi impedisce; ἐμποδών, *avv. per* ἐν ποσὶν ὤν, tra i piedi come impedimento (τινί); οὐδὲν ἐμποδών, nulla impedisce; ἐμ. ἵσταθαι, στῆναί τινι, essere d'impedimento; εἶναί, γίγνεσθαί τινί τινος, diventare di impedimento (*coll'inf.; con* μή *e l'inf. o con* μὴ οὐ *e l'inf.*, *anche con* τὸ μὴ εἶναι, τοῦ μὴ εἶναι); ἐμ. ἔρχεσθαί τινος, impedire; τὸ ἐμπ., l'impedimento; ciò che ad uno cade tra' piedi; τὰ ἐμπ., le cose che più stringono; ἐμπ. εἶναι, essere vicino e facilmente riconoscibile; *di tempo:* tosto, subito.

ἐμ-ποιέω, faccio in; inserisco; produco, cagiono in o ad uno; inspiro, istillo in qualcuno una data disposizione d'animo; apporto; insinuo, insegno (τινί); -ποίησις, εως, ἡ, abitudine; -ποιητικός, ή, όν, che infonde, produce in uno (*col gen.*); -ποικίλλω, ricamo o intesso a vario colore; -ποίνιμος, -ποίνιος, ον, soggetto a pena.

ἐμ-πολαῖος, α, ον, che è in commercio, vendibile; *anche epit.* di Mercurio come protettore del commercio.

ἐμπολάω, -έω, *imperf.* ἠμπόλων, compero, mercanteggio; profitto mercatando; acquisto, guadagno; κέρδος, reco guadagno; ἄμεινον, κάλλιον ἐμπολᾶν, far migliori affari; φρένα τινός, mi guadagno la mente di qualcuno; ricavo, ritraggo dalla vendita; vendo; tradisco; *med.* mi compero; -πολεμέω, porto, faccio guerra in; -πολέμιος, ον, spettante alla guerra, consueto a farsi in tempo di guerra; -πολεύς, εως, ἡ, compratore; ἐμπολή, ἡ, compera; vendita a prezzo, baratto; la cosa comperata; oggetto di commercio, merci; guadagno, *special.* turpe commercio; -πόλημα, τό, profitto di commercio, guadagno; merci; -πόλησις, εως, ἡ, il comperare; -πολητός, ή, όν, comperato; -πολίζω, accolgo nella città; -πολιορκέω, assedio in.

ἔμ-πολις, εως, ὁ, ἡ, concittadino (Sof.); -πολιτεύω, *anche med. coll'aor. pass.* sono cittadino; *trans.* rendo cittadino; -πομπεύω, vado in una solenne processione; fo pompa, vanto; -πονέω, affatico in alcuna cosa; ἔμπονος, ον, pieno di fatica; capace a sopportare fatiche; faticoso; τὰ ἔμπονα, fatiche, dolori.

ἐμ-πόρευμα, τό, mercatanzia; -πορεύομαι, *med.* vado in, ad un luogo (ἐπί τι, πρός τινα); sono ἔμπορος, esercito la mercatura; traffico; *coll'acc.* introduco merci; tratto, opero mercantilmente; defraudo, inganno (τινά); -πορευτικός, ή, όν, mercantile, appartenente al commercio; ἐμπορία, ἡ, commercio, mercatura; mercatura in grosso, commercio di mare; mestiere, professione; mercatanzie, merci; -πορικός, ή, όν, mercantile; ἐ. χρήματα, denari che si acquistano nel commercio; denaro per esercitare il commercio; νόμοι, leggi del commercio; δίκαι, processo dinanzi ad un tribunale mercantile; ἡ ἐμπ. (τέχνη), scienza del commercio; ἐμπ. διήγημα, notizia commerciale, cioè incerta o falsa.

ἐμπόριος, α, ον, mercantile; τὸ ἐμπ., emporio; προστάται τοῦ ἐμπορίου, presidenti del commercio (consoli); τοῦ ἐμπορίου ἐπιμεληταί, i dieci presidenti dell' Ἀττικὸν ἐμπ. o della gran dogana che serviva di emporio al commercio marittimo, i quali solevansi eleggere a sorte; τὰ ἐμπ., mercatanzie; ἔμπορος, ὁ, ἡ, chi viaggia sopra nave straniera come passeggiere; ogni viandante o passeggiere; mercantante in grosso, che esercita commercio marittimo o con paesi stranieri; -πορπάω, -όω, *ion.* -πέω, fermo con una fibbia; *med.* mi affibbio l'abito sul dorso; -πόρπημα, τό, veste affibbiata; -πόρφυρος, ον, porporato, vestito di porpora; ἔμποτος, ον, bevibile.

Ἔμπουσα, ἡ, spettro mandato da Ecate sotto diverse forme, *spec.* come spauracchio dei bambini.

ἐμ-πρακτικός, ή, όν, efficace; ἔμπρακτος, ον, efficace, attivo; τὸ ἐμπρ., forza del discorso; -πρεπής, ές, splendido, esi-

mio, insigne; -πρέπω, risplendo tra (*assol. e* τινί); convengo, sono adattato (τινί); ἐμπρέπει, conviene (*coll'inf.*).

ἐμ-πρήθω, *solt. Il.*, I, 481: ἐν δ' ἄνεμος πρῆσεν μέσον ἱστίον, urtò nel mezzo della vela come se volesse squarciarla.

ἐμ-πρήθω (*sempre nella forma epica* ἐνιπρήθω, *fuorchè Il.*, IX, 589); incendio, appicco fuoco (ἄστυ, νῆας, *anche frequente con* πυρί *o* πυρὸς αἰθομένοιο); ἔμπρησις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, accendimento, incendio; -πρηστής, οῦ, ὁ, incendiario; -πρίω, taglio colla sega; digrigno i denti; mordo (τοῖς ὀδοῦσι τι); *intr.* ho sapore acuto.

ἐμ-πρόθεσμος, ον, chi fa alcuna cosa entro il tempo stabilito.

ἐμ-προίκιος, ον, dato in dote; ἔμπροικος, ον, dotato; -προμελετάω, esercito prima (τινί).

ἔμ-προσθεν (ἔμπροσθε), *avv. ma anche col gen.*; *di luogo*: dinanzi, anteriormente, nella parte anteriore (*assol. e col gen.*); εἰς τοὔμπροσθεν, dinanzi, dinanzi al volto; εἰς τοὔμπ. τινος ἰέναι, andar oltre, al di là di qualche cosa; ἐκ τοῦ ἔμπ. στῆναι, mettersi dirimpetto; ἔμπ. τῶν πραγμάτων εἶναι, prevenire gli avvenimenti; ἔμπ. εἶναι τοῦ δικαίου, prevalere al diritto; più innanzi o sotto; *di tempo:* prima, dianzi, anteriormente; ὀλίγον, σμικρὸν ἔμπ. (*anche col dat.*), poco prima, poco dianzi; ἐν τῷ ἔμπ., nel precedente; οἱ ἔμπ., gli antenati, i predecessori; τὰ ἔμπ., le cose dette prima; -πρόσθιος, -ον, δοθίδιος, α, ον, anteriore.

ἐμπροσθό-κεντρος, ον, che ha il pungiglione dinanzi; -τονία, ἡ, tensione morbosa delle membra, *spec.* della nuca piegata innanzi; -τονικός, ή, όν, che soffre di ἐμπροσθοτονία; -ότονος, ον, teso o curvato innanzi; -φανής, ές, che appare innanzi.

ἐμ-πρόσωπος, ον, dinanzi agli occhi (τινί); ἔμπρωρος, ον, inclinato da parte della prora.

ἔμ-πτυσις, εως, ἡ, lo sputare in; ἔμπτυσμα, τό, la cosa che si sputa fuori; -πτύω, sputo (εἴς τι, τινί, τι); ἔμπτωσις, εως, ἡ, il cadere affatto dentro; ἔμπτωτος, ον, che cade dentro.

ἐμ-πυέω, ho postemi interni, *spec.* al polmone; -πυή, ἡ, -πύημα, τό, marcia, postema interno; -πυηματικός, -πυητικός, ή, όν, che ha postemi interni; -πυΐσκω, -πυόομαι, produco postemi interni; -πυκάζω, nascondo entro; -πύλιος, α, ον, che custodisce la porta; ἔμπυος, ον, che ha un postema interno; ulceroso; -πύρετος, ον, che ha febbre ardente; -πύρευμα, τό, l'accendere, bruciare, riscaldare; scintilla conservata sotto la cenere; rimasuglio; -πυρεύω, -ρίζω, accendo, infiammo; -πυρία, ἡ, giuramento pubblico e predizione del futuro presso i Beozi; l'accendere; -πυρισμός, οῦ, ὁ, l'accendere, abbruciare; -πυριβήτης, ου, ὁ, che ascende sul fuoco, che sta sul fuoco (τρίπους, *Il.*, XXIII, 702); ἔμπυρος, -ριος, ον, in fuoco e fiamma; νεκρός; colpito dal fulmine; caldo; τὰ ἔμπυρα, olocausto, massime quello dal quale gl'indovini presagivano il futuro; φλόξ, la fiamma di tal sacrificio; τέχνη, l'arte di presagire il futuro dai sacrificii; tutto quello che si fa al o col fuoco; τέχνη, la pirotecnia; ardente, caldo; *di persona:* focoso.

ἐμ-πυρο-σκόπος, ὁ, chi presagisce da olocausto.

ἔμ-πυῤῥος, ον, rosseggiante.

ἐμ-πύρωσις, εως, ἡ, l'accendere; infiammazione, riscaldamento; -πυτιάζω, faccio rappigliare il latte in.

ἐμύς, ύδος, ἡ, tartaruga acquatica.

ἐμ-φαγεῖν, *inf. aor. forte*, mangiare; *spec.* trangugiare, mangiare in gran fretta (τί τινος); -φαίνω, lascio vedere, mostro (ἔν τινι); *pass.* apparisco; τινί, mi mostro ad uno; mi rendo notevole; mostro, metto innanzi, rappresento; indico; faccio apparire, addito, indico (τί); -φάνεια, ἡ, l'apparire.

ἐμφανής, ές, che appare chiaro; *att.* che mostra in sè, che serve di specchio, che riflette le immagini (di oggetti lucidi); *pass* che si mostra visibile; manifesto; chiaro, evidente; τὰ ἐμφανῆ κτήματα, sui quali non cade alcuna contesa di possesso (di beni che vengono restituiti ad esuli ritornati); ἐμφανῆ παρέχειν τινά, condurre innanzi ai tribunale; ἐμφανὲς o εἰς τὸ ἐμφανὲς καταστῆσαί τι, mostrare, presentare; ἐμφανῶν κατάστασις, la presentazione di documenti per costituire una prova; εἰς τοὐμφανὲς ἰέναι, diventare visibile; ἐν τῷ ἐμφανεῖ, dinanzi agli occhi di tutti; ἐκ τοῦ ἐμφανέος (-οῦς), manifestamente, apertamente; noto, insigne; *avv.* ἐμφανῶς, *ion.* -έως, manifestamente, visibilmente; -φα-

-νίζω (-νίσκω), rendo visibile, indico, rendo manifesto, evidente; dimostro; τινὶ κατά τινος, denunzio; ἐμφ. τινὶ ποιεῖν τι, do ordine; *pass.* divento visibile, apparisco (τινί); -φάνισις, εως, ἡ, dimostrazione; -φανισμός, οῦ, ὁ, il mostrare; denunzia; -φανιστής, οῦ, ὁ, chi denunzia; -φανιστικός, ή, όν, che rende chiaro; -φαντάζομαι, appaio entro (τινί); m'immagino (τί); -φάντασις, εως, ἡ, immaginazione, idea; -φαντικός, ή, όν, significativo (τινός); espressivo; efficace; *avv.* -φαντικῶς, chiaramente; -φαρμάσσω, spalmo sopra; ἔμφασις, εως, ἡ, immagine specchiata; immagine; descrizione; esterno aspetto; apparenza; κατὰ τὴν ἔμφασιν, apparentemente; ἐμφ. ποιεῖν ὡς, *col part.* far le viste di; τινί, fare credere; ἔμφ. ἔχειν ὡς, sembrare; indicazione, dimostrazione, dichiarazione; ἐμφ. ποιεῖν τινος, dare l'idea, indicare; κατά τινος, accusare; forza, efficacia nel parlare; -φατικός, ή, όν, *per* -φαντικός, ή, όν; ἔμφατος, ον, indicato; detto con allusione.

ἐμ-φέρβομαι, mi nutro in (τινί); -φέρεια, ἡ, somiglianza (πρός τι); -φερής, ές, somigliante (τινί, τί); ἐμφερῶς, *avv.* in modo simile; -φέρω, porto dentro; *med.* ingoio; rinfaccio (τινί τι); *pass.* nuoto o sono dentro; sono contenuto (τινί); sono simile; -φεύγω, mi rifugio in; -φθέγγομαι, *dep. med.* faccio sentire in; -φθορής, ές, perito in.

ἐμ-φιλ-ηδέω, -ηδονέω, mi diletto (τινί); -φιλο-καλέω, cerco onore o gloria (τινί); -σοφέω, medito; rifletto (τινί); -σόφημα, τό, subbietto della meditazione (C.); -όσοφος, ον, filosofico; -τεχνέω, mi trattengo volontieri in una ricerca (τινί); -χωρέω, soggiorno volontieri in un luogo.

ἐμ-φλάω, assodo dentro; -φλεβοτομέω, divido nelle vene; -φλέγω, accendo; ἔμφλοιος, ον, vestito di corteccia; -φλοιοσπέρματος, ον, i cui semi sono dal guscio coperti; ἔμφλοξ, γος, ὁ (ἔμφλογος, ον), infocato; πέτρος, pietra focaia; -φοβέω, metto in spavento; *pass.* sono spaventato; ἔμφοβος, ον, timido; temuto, terribile; -φονεύω, uccido (ἔν τινι); -φόρβιος, ον, che consuma (τινός); -φορβιόω, metto il φόρβιον, φορβία, la piccola benda di cuoio che s'usava alla bocca nel suonare il flauto; -φορέω (-έω), pongo in o sopra qualche cosa; πληγάς τινι, applico busse; ὕβρεις εἴς τινα, maltratto; riempio (τί, τινά τινος); *med. coll'aor. pass.* mi riempio eccessivamente (τινός); abuso; *pass.* nuoto sopra, mi precipito (τινί); -φόρησις, εως, ἡ, uso smoderato di cibo o di bevanda; -ἔμφορτος, ον, carico, pieno (τινός); -φορτόω, io carico (ναῦς).

ἔμ-φραγμα, τό, otturamento, obice; impedimento; ἐμφραγμός, ὁ, ἔμφραξις, εως, ἡ, l'otturare, stitichezza; -φρακτικός, ή, όν, che ottura, rende stitico; -φράγνυμι, -φράσσω, *att.* -ττω, otturo, serro (τί); impedisco; -φρονέω, ritorno in senno; ἔμφροντις, ιδος, ὁ, ἡ, accorato; -φρονώδης, ες, che è in senno; -φρουρέω, faccio la guardia o sto in presidio in; πόλιν, occupo; *pass.* sono rinchiuso; ἔμ-φρουρος, ον, appartenente alla guardia, al presidio: guardato, custodito; πόλις, presidiata; -φρύγω, -ττω, dissecco in; ἐμφρύγεσθαι, morir d'amore; ἔμ-φρων, ον, di sana mente: dotato di intendimento; intelligente, prudente, assennato; versato in un'arte.

ἐμ-φυής, ές, ingenito, innestato; -φύλιος, ἔμφυλος, ον, nella stessa stirpe, congiunto di stirpe; d'un medesimo sangue; αἷμα, sangue cittadino, civile; consanguineo; Ἄρης, guerra civile; γῆ, patria; -φυλλίζω, innesto fra il legno e la corteccia; -φυλλισμός, οῦ, ὁ, l'innestare fra legno e corteccia; -φύρω (ἐνιφ.), impasto; -φυσάω, -σιόω, soffio in; ispiro; *pass.* gonfio; -φύσημα, τό, il soffiare dentro; ispirazione; lo Spirito Santo (C.); enfiagione; -φύσησις, εως, ἡ, il gonfiarsi; -φυσιόω, istillo; ἔμφυσις, εως, ἡ, l'ingenerare; -φυτεία, ἡ, innestazione; -φύτευσις, εως, ἡ, il dare un podere in affitto in modo che il contratto valga anche per gli eredi: tal podere dicesi ἐμφύτευμα, τό, gli affittaiuoli ἐμφυτευταί, οἱ; -φυτεύω, innesto (ἔν τινι); ingenero; do in affitto; ἔμφυτος, ον, insito, innato; infuso; ereditario.

ἐμ-φύω, pianto in; ingenero; *med. coll'aor. forte* ἐνέφυν, *e il perf.* ἐμπέφυκα, *ep.* ἐμπέφυα, nasco, cresco in, sul; sono ingenerato, sono innato (τινί, ἔν τινι); mi attengo, mi aggrappo fortemente; *spec.* ἐν τ' ἄρα οἱ φῦ χειρί, lo prese fortemente per mano (O.); τινί, abbraccio fortemente; mi attacco ad-

dentando; mi attengo costantemente; mi occupo zelantemente (τινί); -φωλεύω, mi nascondo o sono nascosto in; ἔμφωνος, ον, dotato di voce; -φωτίζω, rischiaro.

ἐμ-ψάω, sfrego dentro; -ψηφίζω, calcolo; -ψυθιρίζω, susurro nell'orecchio; -ψοφέω, risuono entro; ἔμψοφος, ον, sonoro; ἔμψυξις, εως, ἡ, rinfrescamento; -ψυχία, ἡ, l'essere animato; *da* ψῦχος, il freddo; ἔμψυχος, ον, animato, vivente, vivace; τὸ ἔμ., vivacità; -ψυχόω, io animo; -ψύχω, rinfresco.

ἐν, *poet.* ἐνί ed εἰνί, *preposiz. col dat. per significare* l'essere, lo starsi nel circuito, nella giurisdizione, nel dominio di un altro; *di luogo: a)* in, sopra (tanto per quello posto nell'interno dello spazio, quanto per quello che si suppone alla superficie); ἐν γῇ, nella o sulla terra; ἐν ἐσθῆτι, in un abito *per* vestito con un abito; ἐν ὅπλοις, in armi. Elitticamente trovasi ἐν *col gen.* dov'è da sottint. δόμῳ, οἴκῳ, ecc.; *b)* a presso, fra, per significare lo starsi in immediata vicinanza con un oggetto; *spec.* con nomi di luoghi per comprendervi anche i dintorni o la dipendenza di un luogo; *c)* con idee personali: tra, per significare l'essere in una moltitudine; εἶναι, *ovv.* ἀριθμεῖσθαι ἔν τισι (anche con idee non personali), appartenere ad, essere annoverato tra; *d)* dinanzi, in presenza, *spec.* con verbi significanti parlare, discorrere; ἐν τοῖς, *col superl.* anzi tutto, di gran lunga; *e)* coi verbi di moto trovasi apparentemente ἐν invece di εἰς, in quanto si pensa alla meta raggiunta con quel movimento; è frequente nei poeti e nella prosa attica coi verbi: τιθέναι, ἱστάναι, καθιστάναι, ἵζειν, καθίζειν, κρύπτειν; più spesso ἐν che εἰς, soltanto peraltro in unione col *perf.* e *piuccheperf.*; nei posteriori, come C., trovasi ἐν assolutamente per εἰς. Usato di *tempo* significa l'intervallo nel quale accade o dura alcuna cosa: in, nel, mentre, durante; ἐν τούτῳ (τούτοις), in quel mentre, frattanto; ἐν ᾧ, οἷς, ὅσῳ, durante quel tempo; ἐν χρόνῳ, col tempo. Metafor. significa il trovarsi in una condizione, in un modo di essere; ἔν τινι εἶναι (γίγνεσθαι), occuparsi di qualche cosa; οἱ ἐν τέλει, i magistrati; οἱ ἐν πράγμασιν, gli uomini di Stato; ἐν τάχει, prestamente; ἐν τῷ φανερῷ, apertamente; *ovv.* dipendenza da qualche cosa; ἔν τινι εἶναι (γίγνεσθαι), essere nelle mani di qualcuno, dipendere da uno; ἐν αἰτίᾳ εἶναι (γίγνεσθαι), essere accusato; οἱ ἐν αἰτίᾳ (ὄντες), gli accusati, *ovv.* l'oggetto di una azione od attività (anche con aggett.); una causa od un mezzo, in quanto esso contiene la forza di operare o produrre alcuna cosa; *ed anche:* convenienza, corrispondenza; ἐν μέτρῳ, secondo la misura. È anche preposizione in dialetto beozio per ἐς, spesso in P. ed iscrizioni. Avverbiale è *special.* nella formola ἐν δέ, ed ivi, dentro, tra; *e vale anche:* parimenti, così pure; ἔνι sta per ἔνεστι, ἔνεισι, ἐνῆν, è entro, è possibile. ἐν in O. e nei T. sta qualche volta dopo il suo sostant., massime se tien dietro un aggett.; molto frequente in O. la forma ἐνί (in anastrofe ἔνι) trovasi posposta. Talvolta viene anche separata dal suo sostantivo. In composizione con verbi *vale:* in, ivi, dentro, sopra, e simili; con aggett. dinota un avvicinamento all'idea dell'aggett. semplice; con sostant. dove si forma un aggett. esprime l'essere dotato o fornito, l'avere in sè. Nella composizione il ν dinanzi a labiali mutasi in μ, dinanzi a gutturali in γ, dinanzi a λ si assimila con quello, dinanzi a ρ resta immutabile.

ἐν-αβρύνομαι, mi vanto (τινί); -άγαμαι, ammiro; -αγγειοσπέρματος, ον, che ha il seme chiuso in ricettacoli; -αγείρω, raduno dentro; -αγελάζομαι, *med.* mi raccolgo dentro un gregge; -αγής, ές, carico di colpe, di imprecazioni, esecrato, maledetto (*col gen.*); sacro; -αγίζω, offro un sacrificio (*solt.* di sacrificii offerti ad un morto o ad un eroe); *coll'acc.* offro in sacrificio a morti; -αγικός, ή, όν, appartenente all'ἐναγής; -άγισμα, τό, sagrificio offerto a morti; -αγισμός, ὁ, l'offerta di un sagrificio per morti; -αγκαλίζομαι, *med.* prendo tra le braccia; -αγκυλάω, -έω, -λίζω, fornisco un giavellotto dell'ἀγκύλη; -αγκωνίζω, appoggio al gomito; -αγλαΐζω, io adorno (τινί); *med.* mi vanto (τινί); ἔναγχος, *avv.* novamente, recentemente, da poco tempo; -άγω, introduco; *spec.* al tribunale; accuso (τινός); induco, instigo, muovo a (*assol. e* τινά; τινὰ εἴς τι (P.); τινὰ ποιεῖν τι *e* τινὰ ὥστε); *coll'acc.*

della cosa: promuovo, consiglio; -αγωγή, ἡ, citazione al tribunale, accusa; -αγωνίζομαι, contendo in o sopra alcuna cosa; sono tra i contendenti (τινί); -αγώνιος, ον, pertinente alla lotta, al combattimento; ἐσθής, abito da guerra; ἐν. ἀλαλαγμός, grido di guerra; abile alla lotta; *del discorso:* vivace; appartenente al processo; impetuoso.

ἐν-αδημονέω, sono in angoscia o tristezza; -αδολεσχέω, ciancio (ἔν τινι).

ἐνάενος, ον, di un anno.

ἐν-αέξω, cresco in; produco (τί, τινά τινι); -αερίζω, alzo nell'aria; -αέριος, ον, che vola per l'aria; -άερος, ον, simile all'aria; -αθλέω, mi esercito in (τινί, ἔν τινι, πρός τι); ἔναθλος, ον, che richiede fatica; -αθρέω, guardo.

ἐν-αιθέριος, ον, che è nell'etra; -αίθομαι, ardo dentro (τινί); -αίθριος, ον, che è all'aria aperta; -αιματόω, riempio di sangue; ἔναιμος, ον (-αιμήεις, εσσα, εν, -αίμων, ον), che ha sangue in sè; sanguinoso; ἔναιμον (φάρμακον), medicamento che fa cessare il sangue; -αιμότης, ητος, ἡ, l'essere pieno di sangue; -αίρω, *e med.*, *aor. forte* ἤναρον, *del debole solt.* ἐνήρατο, uccido; *spec.* in battaglia (τινά); guasto, rovino; -αίσιμος, -αίσιος, ον, conveniente, adattato; giusto; a tempo opportuno; che annunzia il destino, fatale; *avv.* -αισίμως, convenevolmente (Om., Esch.); -αισχύνομαι, mi vergogno di; -αιχμάζω, combatto in; -αιωρέομαι, pendo in o sopra; -αιώρημα, τό, ciò che galleggia; -ακμάζω, sono in pieno vigore; ἔνακμος, ον, gagliardo; -ακολασταίνω, sazio la libidine (τινί).

ἐνάκις, nove volte; ἐνακόσιοι, αι, α, novecento; -κοσιοστός, ή, όν, novecentesimo.

ἐν-ακούω, odo in (*col gen. della cosa*); ubbidisco, cedo.

ἐν-αλαζονεύομαι, insuperbisco in; -αλδαίνω, nutro o faccio crescere in (τί); -άλδομαι, cresco in; -άλειμα, τό, unguento spalmato sopra; -άλειπτος, ον, unto; -αλείφω, ungo, spalmo sopra (τί τινι); *med.* mi ungo; -αλήθης, ες, vero; -αλίγκιος, ον (*anche* -ίη), simile, uguale, paragonabile (τινί τι); -αλινδέω, involgo, inviluppo; -άλιος, α, ον e ος, ον (*poet.* εἰν.), nel, al, dal mare; marino; posto nel od al mare; -αλλαγή, -άλλαξις, ἡ, mutazione; κατ' ἐναλλαγήν, scambievolmente; invertimento, *spec.* di lettere dell'alfabeto; -άλλαγμα, τό, la cosa permutata; merci ed il loro prezzo; -αλλάξ (-λάγδην), *avv.* a vicenda, scambievolmente; -αλλάσσω, *att.* -ττω, muto, alterno la volta; cambio; *intr.* incrociarsi; *pass.* ἐναλλαγῆναί τινι, aver commercio; -αλλοιόω, io muto; -άλλομαι, *dep. med.* salto sopra, balzo dentro; mi slancio contro (τινί, εἴς τι), salto; calpesto; maltratto (τινί); ἔναλλος, ον, cambiato, invertito; ἔναλος, ον, che è nel o al mare; -αλύω, vado in alcun luogo vagando.

ἐν-αμάομαι, accumulo dentro; -αμάρτητος, ον, peccaminoso; -αμβλύνω, rintuzzo, spunto in; disanimo, scoraggisco (τινά); -αμείβω, muto entro; -αμέλγω, mungo in; -αμιλλάομαι, gareggio (πρός τι); -άμιλλος, ον, che lotta; pari nella lotta (τινί, πρός τι, τινός); ἔναμμα, τό, nodo, groppo; -αμοιβαδίς, *avv.* a vicenda; -αμπέχω, metto indosso.

ἐν-αναπαύομαι, riposo dentro o sopra (τινί); -ανάπτω, lego a o dentro; -αναστρέφομαι, mi occupo (τινί); -ανειλέω, volgo dentro; -ανθρωπέω, -πίζω, assumo la natura o forma umana (C.); -ανθρώπησις, εως, -πότης, ἡ, incarnazione.

ἔν-αντα, *avv.* rimpetto (*col gen. ed assol.*); ἔν-αντι, *avv.* in presenza, nel cospetto (τινός); ἐναντιαῖος, α, ον, di qualità opposta; ἐναντί-βιος, ον, avverso, nemico (O. *solt. neutr. avverbialmente*).

ἐναντιό-βουλος, ον, quanto alla volontà in contraddizione con se stesso; -γνωμονέω, ho opinione contraria (C.); -γνώμων, ον, che ha opinione contraria; -δρομέω, corro in direzione opposta; -δρομία, ἡ, corsa in direzione opposta; -δύναμος, ον, che ha forza od effetto contrario; -λογέω, contraddico; -λογία, ἡ, il contraddire, contraddizione; -λογικός, ή, όν, inclinato al contraddire; ἐναντιόομαι, *dep. col fut. med. e l'aor. pass.*, *imperf.* ἠναντιούμην, sono incontro, mi colloco incontro; mi oppongo, contraddico (*assol. e con* τινί; τινί τι, τινος, πρός τινα, τι); τινὶ ποιεῖν τι, impedisco ad uno di fare; -παθέω, ho qualità opposte; -παθής, ές, che ha qualità opposte; -ποιολογικός, ή, όν, che ottiene che l'avversario si contraddica; -πραγέω, opero contro; sono di partito contrario.

ἐν-αντίος, α, ον, che trovasi dirimpetto,

incontro, nel cospetto (*col dat.*); ἐν. φαίνεσθαί τινι, mostrarsi visibilmente ad uno; ἐκ τοῦ ἐναντίου, ἐξ ἐναντίας, all'incontro, dirimpetto; opposto; nemico (*col gen. o dat.*); οἱ ἐναντίοι, i nemici, gli avversari; ὁ ἐξ ἐναντίας, l'avversario; contrapposto, di opposta natura; opposto (τινός *e* τινί); τὴν ἐναντίαν (ψῆφον) τίθεσθαί τινι, dare il voto contro; τὸ ἐναντίον (τοὐν.), il contrario; al contrario (*col gen. e il dat., ed invece del gen. anche* ἤ,); *anche* τἀναντία, nella parte contraria; κατὰ τὰ ἐναντία, in modo opposto; *compar.* -τιώτερος; *superl.* -τιώτατος; ἐναντίον *anche plur.* -τία, *avv.* rimpetto, dinanzi agli occhi; *come preposiz. col gen.* nel cospetto, in presenza; opposto; ostile (*col gen. e dat.*); ἐναντίως, *avv.* oppostamente, contrariamente (*assol. e col gen. o dat., e con* ἤ); ἐναντιότης, ητος, ἡ, la qualità contraria; ripugnanza; il contrario, l'opposto (πρός τι).

ἐναντιο-τροπή, ἡ, direzione opposta; -όφημος, ον, che contraddice a se stesso; -όφωνος, ον, che contraddice; -τίωμα, τό, impedimento (πρός τι); contraddizione; -τιωματικός, ή, όν, che indica il contrapposto; -τιωνυμέω, ho nome opposto; -τιώνυμος, ον, che ha opposto nome; ἐναντίωσις, εως, ἡ, il contraddire, contraddizione; -τιωτικός, ή, όν, opposto (τινί).

ἐν-αξονίζω, connetto coll'asse; -αολλής, ές, ἐναολλέα, insieme.

ἐν-απ-αιωρέομαι, sono appeso entro.

ἐν-άπαλος, ον, alquanto molle.

ἐν-απ-άρχομαι, comincio.

ἐν-απειλέω, minaccio.

ἐν-απ-ενιαυτίζω, passo un anno in un luogo; -εργάζομαι, faccio, produco in; -ερείδω, appoggio a; mi appoggio (πρός τι); caccio dentro; -έρεισις, εως, ἡ, -έρεισμα, τό, impressione; -ερεύγω, sputo dentro.

ἐν-άπλωσις, εως, ἡ, ἐς τὰ ὅλα στοιχεῖα, soluzione nei componenti semplici.

ἐν-απο-βάπτω, immergo (τί τινι); -όβασις, εως, ἡ, il salire a; -βλύζω, scorgo in (τινί); -βρέχω, tuffo (τί τινι); -γεννάω, produco in; -όγραφος, ον, scritto in (C.); -γράφω, scrivo (ἐν τινι); *nel med.* εἴς τι; -δείκνυμι, mostro in; *pass.* mi mostro fra; *med.* dimostro; -όδεικτος, ον, dimostrato; -δέω, lego in; -δύομαι, *med.* mi spoglio in; -ζέννυμι, fo bollire (τί τινι); -όθεσις, εως, ἡ, il deporre in -θησαυρίζω, depongo nel tesoro; -θλίβω, schiaccio in o sopra; -θνήσκω, muoio in, per, a cagione di; -θραύω, spezzo dentro (τινί).

ἐν-απ-οικοδομέω, chiudo fra mura (τινά); -απο-κάμνω, mi stanco in; -όκειμαι, sono riposto in (τινί, ἔν τινι); -κινδυνεύω, corro un pericolo, mi perito in una lotta (τινί); -κλάω, spezzo dentro; -κλείω, rinchiudo dentro; -κλίνω, ripongo sopra; -κλύζω, lavo in (τινί); -κρύπτω, nascondo in (τινί); -κυβεύω, ταῖς ψυχαῖς, metto a repentaglio.

ἐν-απο-λαμβάνω, rinchiudo (εἴς τι, ἔν τινι); -λαύω, godo (τινός); -λείπω, lascio dentro (τί); -όλειψις, εως, ἡ, il rimanere entro; -όληψις, εως, ἡ, il rinchiudere; -όλλυμι, guasto, rovino in; *pass.* nuoco in; -λογέομαι, *dep. med.* mi difendo in; -λούω, lavo in; -όμαγμα, τό, impronta; -μάσσω, io impronto; imito esattamente; astergo (τινί); -μένω, rimango dentro; -ομόργνυμι, detergo; impronto (εἴς τι, *anche med.*); -όμορξις, εως, ἡ, l'astergere in; -μύττομαι, soffio il naso in (τινί); -νίζω, lavo in; *med.* mi detergo in; -όνιψις, εως, ἡ, il lavare in; -ξύω, raschio; -πατέω, caco in; -πλύνω, lavo in; -πνέω, muoio in o durante; -πνίγω, mi soffoco in; m'affogo in; -ῤῥίπτω, getto dentro; spargo entro; -σβέννυμι, spengo entro; *med.* mi spengo in; -σημαίνω, indico, rendo notabile in (τινί); -στάζω, faccio sgocciolare dentro; *intr.* grondo; -στηρίζομαι, mi appoggio o getto sopra (εἴς τι); -σφάζω, uccido insieme; -σφραγίζω, impronto sopra; *med.* imprimo (τῇ ψυχῇ); -σφράγισμα, τό, impronta; -τελέω, compio o produco in; -τήκω, sciolgo in; -τίθημι, depongo entro; τὴν ὀργὴν εἴς τι, sfogo l'ira; -τιμάω, metto in conto di pagamento (τί τινι); -τίνω, pago il fio; χρήματα, perdo il danaro in processi; -τυπόω, io impronto (τινί); -χράομαι, abuso in (τινί); -ψάω, detergo in (τινί); -ψύχω, mi allegerisco in; muoio.

ἐν-άπτω, annodo, attacco con nodi; *med. spec. perf.* unisco a me; mi applico, mi avvolgo intorno; tocco (τινί); accendo.

ἔναρα, τά, l'armatura tolta al nemico ucciso; preda di guerra.

ἐν-αράσσω, *att.* -ττω, caccio dentro.
ἐν-άργεια, -αργότης, ἡ, chiarezza, evidenza; viva rappresentazione; -άργημα, τό, quello che balza agli occhi; -αργής, ές, chiaro, manifesto, visibile; vivace; evidente, luminoso.
Ἐνάρεες, -ριες, οἱ, vocabolo scitico corrispondente al greco ἀνδρόγυνοι.
ἐν-άρετος, ον, virtuoso.
ἐν-αρηρώς, υῖα, ός, commesso, bene adatto (O.).
ἐναρη-φόρος, ον, portatore di preda di guerra.
ἔν-αρθρος, ον, composto di membri; φωνή, voce articolata.
ἐναρίζω, *fut.* -ξω, levo l'armatura al nemico ucciso, lo spoglio (τινά *e* τινά ἔντεα); uccido in battaglia; uccido; νὺξ ἐναριζομένα, spenta dai dardi del sole.
ἐν-αριθμέω, annovero, conto fra; tengo in conto di; stimo; *med.* tengo conto, mi cale; -αρίθμιος, -άριθμος, ον, annoverato tra, che compie il numero; tenuto in conto, stimato (O.).
ἐναρίμβροτος, ον, che uccide uomini (P.).
ἐν-αριστάω, faccio l'asciolvere; -αρμόζω *e* -μόττω, *trans.* adatto; caccio dentro; αὐτόν, mi rendo gradito; *intr.* sono adattato, mi adatto, mi accomodo; -αρμονικός, ή, όν, -αρμόνιος, ον, conveniente, consonante, armonico; -άρμοστος, ον, adatto, connesso.
ἐναροκτάντας, ὁ, *dor.* micidiale.
ἔν-αρος, ον, maledetto
ἐν-άρχομαι, incomincio, do principio (τινός); *coll'acc.* τὸ κανοῦν, comincio il sacrificio, giacchè cominciavasi traendo il sacro orzo (οὐλόχυται) dai canestri; ἔναρχος, ον, che ha principio, che è in carica; che è sotto il dominio.
ἐνάς, άδος, ἡ, unità.
ἐν-ασεβέω, mi mostro empio; *pass.* sono trattato empiamente; -ασελγαίνω, sono insolente (εἴς τινα); sono oltraggiato; -ασκέω, esercito in o dove che sia; -ασμενίζω, mi compiaccio di; -ασπάζομαι, mi contento (τί); -ασπιδόομαι, mi armo di scudo; -αστράπτω, risplendo in; *trans.* faccio risplendere in; ἔναστρος, ον, che è sotto l'influsso delle stelle; -ασχημονέω, procedo sconvenientemente in alcuna cosa; -ασχολέω, occupo; *pass.* mi occupo.
ἐναταῖος, α, ον, nel nono giorno, di nove giorni.
ἐν-ατενίζω, guardo in alcuna cosa con occhi fisi; rivolgo attentamente.
ἔν-ατμος, ον, pieno di vapori.
ἔνατος, η, ω, *ep.* εἴν., il nono; τὰ ἐν., sacrificio dei morti offerto il nono giorno dopo la sepoltura.
ἐν-ατρεμέω, sono o rimango tranquillo in; -αυγάζω, rischiaro dentro; *intr.* risplendo dentro; -αύγασμα, τό, il rischiarare; -αυδής, ές, ἔναυδος, ον, parlante, vivente; -αυλακόφοιτις, ιδος, ἡ, che va per i solchi; ἐναύλεια, τά, abitazioni; -αυλίζομαι, *dep. coll'aor. med. e pass.* mi trattengo, dimoro; *di eserciti:* mi attendo, pernotto; -αύλιος, ον, che è nel cortile; -αυλίς, ίδος, ἡ, che è nel flauto; -αύλισμα, τό, abitazione, accampamento; -αυλιστήριος, ον, abitabile; ἔναυλον, τό, abitazione.
ἔν-αυλος, ὁ, concavità, fosso; letto di torrente; torrente (*al plur.* O.); burrone, vallea; caverna, grotta.
ἔν-αυλος, che risuona sul flauto, che si sente sul flauto; che risuona tuttora nelle orecchie, che è tuttora nella memoria; *da* αὐλή, che abita dentro o che si trova nella caverna; -αυξάνω, faccio crescere in; ἔναυρος, ον, aeroso; ἔναυσις, εως, ἡ, l'accendere; ἔναυσμα, τό, dove o con che si accende fuoco; cenere o carbone tuttora acceso; eccitamento, stimolo; traccia, avanzo; -αυχένιος, α, ον, che è al collo; -αυχέω, mi vanto con; -αύω, accendo; *med.* accendo il mio fuoco; mi inanimisco; -αφανίζω, distruggo in (*assol. e* τινί, ἔν τινι); -αφάπτω, lego dentro od a; -αφέψημα, τό, ciò che è fatto bollire in; -αφέψω, faccio bollire in; -αφίημι, *ion.* -απίη., metto dentro, nascondo; -αφροδισιάζω, τῇ κόρῃ, faccio una dichiarazione d'amore.
ἐνγόνασι, *cioè* ὁ ἐν γόνασι καθήμενος, l'uomo genuflesso (nome d'una costellazione).
ἐν-δᾳδόομαι, divento troppo resinoso; ἔνδᾳδος, ον, resinoso; -δαίνυμαι, mangio (τί); ἔνδαις, αιδος, ὁ, ἡ, al chiarore di fiaccole; -δαίω, accendo dentro; -δάκνω, mordo dentro, penetro; ἔνδακρυς, υ, piangente; -δακρύω, verso lagrime (ESCH.); -δάπιος, α, ον, -δαπός, ή, όν, indigeno; ἔνδασυς, εως, ἡ, alquanto peloso; -δατέομαι, *pass.* sono distribuito, assegnato come porzione; *di armi da getto:* sono scagliato; *med.* divido, lacero; svilaneggio. ma-

ledico; -δαψιλεύομαι, somministro copiosamente.

ἐνδεής, ές, mancante; che ha difetto; bisognoso (*col gen.*); οὐδὲν ἐνδεὲς ποιεῖσθαι, λιπεῖν, non lasciar mancare, non tralasciare niente; difettoso, imperfetto; πρός τι, non bastante; τὸ ἐν. (ἐν τῷ σώματι), difetto, imperfezione del corpo; angustia, piccolezza di spirito; τἀνδεᾶ, il peggiore; che rimane addietro, inferiore; *spesso al compar.* τινός, τινί, τί, in che che sia; *avv.* ἐνδεῶς, manchevolmente, insufficientemente; ἔχειν τινός, avere mancanza; troppo poco; οὐκ ἐνδ., bastevolmente; ἔνδεια, η, mancanza, difetto, bisogno, indigenza (*assol. e col gen.*); ἔνδειγμα, τό, indizio, prova; -δείκνυμι, addito; dimostro (*col partic.*); insegno (*coll'inf.*); *termine della giurisprudenza attica:* notifico, denunzio, accuso (τινὰ πρός τινα, τινί); *med.* mi mostro, mi dichiaro; τινί, cerco di rendermi gradito; mi mostro, *orr.* mostro qualche cosa di me, do alla luce, metto in mostra (coll' idea accessoria di millanteria, *col partic.*, *con* ὅτι *e per lo più coll'accus.*); faccio vedere; κατά τινι, apporto, reco del male; addito, provo, mostro chiaramente (τί, *con* ὅτι, ὡς, in interrogazione indiretta); -δείκτης, ου, ὁ, chi denuncia; -δεικτικός, ή, όν, che indica od accusa; ἔνδειξις, εως, ἡ, indicazione, dimostrazione, prova; denunzia; l'insinuarsi.

ἕν-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* undici; οἱ ἕ., gli undici (magistratura d'Atene composta di undici persone, alla quale apparteneva d'invigilare sulle carceri e sull'adempimento delle sentenze penali); gli undici discepoli di Gesù dopo il tradimento di Giuda (C.).

ἑνδεκα-ετής, ὁ, ἡ, che ha undici anni.

ἐν-δεκάζω, concorro a festeggiare il decimo giorno.

ἑνδεκάκις, *avv.* undici volte; ἑνδεκάκλινος, ον, lungo undici letti; -άμηνος, ον, di undici mesi; -άπηχυς, υ, di undici braccia; -άπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, di undici piedi; ἑνδεκάς, άδος, ἡ, il numero undici; -σύλλαβος, ον, di undici sillabe; ἑνδεκαταῖος, di undici giorni, nell'undecimo giorno; -κατημόριον, τό, l'undecima parte; ἑν-δέκατος, α, ον, l'undecimo; ἑνδεκ-έτις, ιδος, ἡ, che ha undici anni; -ήρης, ες, che ha undici ordini di remi.

ἐνδέκομαι, *ion. per* ἐνδέχομαι.

ἐνδεκτόν ἐστι, è possibile.

ἐνδελέχεια, ἡ, continua durata, non interruzione; ἐνδελεχέω, continuo, persevero; -λεχής, ές, continuo, perenne, non interrotto; -λεχίζω, faccio durare senza interruzione; continuo; -λεχισμός, ὁ, continuazione non interrotta.

ἔν-δεμα, τό, collana; -δέμω, costruisco in o sopra; chiudo con un edifizio; -δεξιόομαι, prendo colla destra (T.); -δέξιος, α, ον, alla destra; σήματα, di buon augurio; ἐνδέξια, da destra (O.); abile; ἔνδεσις, εως, ἡ, il legare in; congiungimento; l'essere legato; -δεσμεύω, -μέω, lego, congiungo; ἔνδεσμος, ὁ, legatura, legame; fascio; ἔνδετος, ον, legato; preso; -δεύομαι, tuffo, immergo.

ἐν-δέχομαι, *ion.* ἐνδέκ., assumo, prendo sopra di me; odo, apprendo; accetto, ricevo come vero; credo; approvo, acconsento (*assol. e con* τί); *coll'acc. e l'inf.* ammetto, concedo; *impers.* ἐνδέχεται, è lecito, è possibile (τινί, *coll'inf., spesso assol.*); καθ' ὅσον, εἰς ὅσον, ὡς ἐνδ. μάλιστα, per quanto è possibile; τὸ ἐνδεχόμενον, il possibile; ἐκ τοῦ ἐνδεχομένου, in ogni modo possibile; -δεχόμενος, η, ον, possibile, permesso; -δεχομένως, *avv.* possibilmente, in ogni modo possibile; -δέω, *fut.* -δήσω, involgo, avvolgo, lego (τὶ ἔν τινι, τὶ εἴς τι); *med.* lego a me; tengo avvinto; -δέω, *fut.* ἐνδεήσω, sono mancante o privo, ho bisogno (τινός, *anche med.*); *imperson.* ἐνδεῖ, manca (τινί, τινός).

ἔν-δηλος, ον, manifesto, chiaro; -δημέω, sono presente, a casa, in patria; -δημία, ἡ, presenza, *spec.* in patria; ἔνδημος, ον, nel popolo; in casa, nel luogo natio; βοὰ ἔν., sollevazione o tumulto popolare; πόλεμος, guerra civile; *superl.* ἐνδημότατος, che sta il maggior tempo o sempre in patria; αἱ ἐν. ἀρχαί, i magistrati che appartengono alla città, al paese; proprio ad un popolo; -δημιουργέω, preparo in alcuna cosa.

ἐν-δια-βάλλω, calunnio in o per (τινά); ἐνδιαεριανερινήχετος, ον, appartenente ad uomini che nuotano per il cielo sereno (*voce comica*); -διάζω, intesso (*solt.* ἐνεδιάσθη); -διάζω, riposo al mezzogiorno; -άθετος, ον, intimo, interno; λόγος, pensato internamente, sentito

internamente, impresso nell' animo; -θρύπτομαι, fo il lezzioso verso uno (τινά); -δι-αιτάομαι, *ion*. -τέομαι, *dep. pass. col fut. med.*; abito o vivo in; -διαίτημα, τό, abitazione, dimora; -άκειμαι, sono dentro (τινί); -κειμένως, *avv*. secondo l'interna disposizione; -κοσμέω, ordino dentro: -δι-αλάσσω, muto dentro; -δια-μένω, rimango costantemente dentro; -πρέπω, mi distinguo; -άσκευος, ον, ornato artificiosamente; -σπείρω, spargo o semino dentro; -στέλλομαι, espongo dentro; -τάσσω, dispongo ed ordino; -διατρίβω, *trans*. χρόνον, consumo il tempo, indugio in; *comun. senza acc.* indugio, differisco, mi trattengo in, temporeggio; mi occupo assiduamente; persevero; mi occupo diligentemente (τινί, περί τι); -τριπτικός, ή, όν, che volontieri si ferma in alcun luogo o ad alcuna cosa; -φθείρω, rovino od uccido in; -χειμάζω, sverno in.

ἐν-διάω, sono a cielo aperto; dimoro, abito in un luogo; *trans*. faccio pascolare a cielo aperto; -διδύσκω, indosso, vesto (τινά τι); -δίδωμι, do in, do nelle mani, consegno (τινί τι); cedo, consegno, trasmetto, *spec*. a tradimento, tradisco; somministro; cagiono; infondo, instillo; faccio conoscere, dimostro, provo; allento, rilascio (τί); concedo, permetto; *intr*. accondiscendo, cedo, mi ritraggo (*assol. e con* τινί, πρός τι); divento languido, mi rallento; metto foce (di un fiume).

ἐν-δι-ήκω, passo per; sono dentro.

ἐν-δίημι, scaccio; *solt*. ἐνδίεσαν (*Il*., XVIII, 584).

ἔν-δικος, ον, conforme al giusto, giusto, legale, conveniente; τὸ ἔν., il giusto, ciò che è giusto e legittimo (*anche pl.* τἄνδικα); *anche di pers. per* δίκαιος, *avv*. ἐνδίκως, giustamente, convenientemente.

ἔνδινα, τά, le interiora, gl'intestini (*Il*., XXIII, 806).

ἐν-δινεύω, -νέω, volgo dentro, m'aggiro dentro; ἔνδιον, τό, abitazione a cielo aperto; dimora, sede; nascondiglio; ἔνδιος, ον, di mezzodì, al mezzogiorno (O.); che è a cielo aperto; -διπλόω, raddoppio dentro; piego; -δίπλωμα, τό, il raddoppiato; -δίπλωσις, εως, ἡ, raddoppiamento; il piegare: -δίφριος, ον, che siede sulla seggiola; alla stessa mensa; commensale.

ἐνδο-γενής, ό, ἡ, nato dentro, *special*. schiavo nato in casa; ἔνδοθεν, *avv*. da entro, dal di dentro; per entro, internamente; ἔνδοθι (*eol*. ἐνδοῖ *o* ἔνδοι), *avv*. per entro, internamente (*assol. e col gen.*).

ἐν-δοιάζω, sono in dubbio, dubito (*coll'inf*. ὑπέρ, περί τινος); οὐκ ἐνδοιάσας, senza esitare; *pass*. sono posto in dubbio; -δοιάσιμος, ον, dubbioso, indeciso; -δοίασις, εως, ἡ, -δοιασμός, οῦ, ό, dubbio, incertezza; -δοιαστής, οῦ, ό, chi dubita; -δοιαστός, ή, όν, incerto, dubbioso, indeciso.

ἔν-δομα, τό, il rallentare.

ἐνδο-μάχης (*dor*. -μάχας), ου, ό, che combatte nella casa (P.).

ἐνδομενία (ἐνδυμ.), ἡ, utensili di casa, vestimenta (*voce macedone*).

ἐν-δομέω, fabbrico dentro; -δόμησις, εως, ἡ, il fabbricato dentro, pilastro; argine di pietra nel porto; molo.

ἐνδο-μυχέω, mi nascondo nell'interno della casa: sto nascosto; *trans*. nutro internamente; -μυχί, *avv*. nascostamente; -όμυχος, ον, nascosto nel luogo più interno; ἔνδον, *avv*. dentro, *spec*. nella casa; a casa, in patria; οἱ ἔν., gli abitanti della casa; i servi; i cittadini; τὰ ἔν., gli affari famigliari; ἀδελφὴ ἔτ' ἔν. οὖσα, non peranco maritata (*freq. col gen.*); nell'interno, nel cuore; ἔν. γενέσθαι αὑτοῦ, φρενῶν εἶναι, rientrare in sè.

ἐν-δοξάζω, glorifico (C.); -δοξολογέω, cerco la mia fama nei discorsi; ἔνδοξος, ον, conforme alla comune opinione, comunemente ammesso; in fama, ragguardevole, famoso, pregiato: magnifico (*anche di cose*); onorevolissimo; -δοξότης, ητος, ἡ, fama, gloria.

ἐνδόσθια, τά, gl'intestini; -δόσιμος, ον, che dà, che somministra, *spec*. il tono; τὸ ἐνδ. (μέλος) κρούσμα, il preludio, il principio, il segnale per cominciare (in musica e negli esercizi ginnastici); cagione, occasione; che cede; ἔνδοσις, εως, ἡ, l'intuonare; il rilassare, diminuire.

ἐνδοτέρω, *avv. compar. da* ἔνδον, più dentro, più internamente: συστέλλειν ἑαυτόν, limitarsi sempre più; più sotto (in uno scritto); *superl*. ἐνδοτάτω, nella parte più interna.

ἐν-δοτικός, ή, όν, inclinato a cedere.

ἐν-δουπέω, piombo dentro, cado dentro con gran tonfo (O.); -δουχία, ἡ, arredi

di casa; -δρομέω, corro sopra; navigo dentro; -δρομή, ἡ, assalto; -δρομίς, ίδος, ἡ, sorta di calzari forti ed alti per corrieri e cacciatori; veste pelosa e densa, di cui si servivano i corrieri o lottatori sudati dopo l'esercizio; ἔν-δροσος, ον, irrorato, umido (Esch.).

ἔνδρυον, τό, il chiodo di legno all'aratro che passa a traverso il giogo ed il timone, ed è fermato con una correggia.

ἐν-δυάζω, dubito, sono incerto; -δυασμός, οῦ, ὁ, dubbio, incertezza.

ἐνδυκέως (ἐνδυκές), *avv.* premurosamente, sollecitamente; fedelmente, amorevolmente, cordialmente; ἐσθίειν, mangiare di buona voglia (O.).

ἔνδυμα, τό, il vestito.

ἐν-δύναμος, ον, forte; -δυναμόω, rinforzo, rinvigorisco; *pass.* divento vigoroso (C.); -δυναστεύω, signoreggio, domino in, sopra, ho la superiorità, prevalgo (*con* ὥστε *e l'inf.*); reco colla mia autorevolezza la cosa a tale, che.

ἔν-δυσις, εως, ἡ, accesso; il vestire, vestito; -δυστυχέω, sono infelice in; -δυτήρ, ῆρος, ὁ, πέπλος, abito che si portava soltanto per ornamento (Sof.); ἐνδυτός, όν, indossato, vestito, *spec.* come ornamento; στέμμασι, fregiato; τὸ ἐνδυτόν (ἔνδυτον), veste, vestimenta; ἐνδυτὰ σαρκός, la pelle, le carni (che coprono o vestono le ossa); -δύω (-δύνω), avvolgo, indosso (τί, τινά τι); *comun. med. coll'aor. forte e perf. att.*, mi vesto; vado dentro, penetro (εἴς τι); τοῖς πράγμασι, m'impadronisco del potere; mi sobbarco a, m'incarico di.

ἐνεάζω, ammutolisco, *spec.* per ispavento o stupore.

ἐν-εαρίζω, passo la primavera; ἔνεγγυς, *avv.* vicino; -έδρα, -δρεία, ἡ, il sedere in; agguato, imboscata, insidia; ἐν. ποιεῖσθαί (ποιεῖν) τινι, θέσθαι, κατασκευάζειν, mettere un agguato; οἱ ἐκ τῆς ἐνέδρας, quelli che stanno in agguato; -εδράζω, pongo dentro; -εδρευτής, οῦ, ὁ, chi sta in agguato; -εδρευτικός, ή, όν, appartenente, acconcio all'agguato; -εδρεύω (*e med.*), sto in agguato, apposto, cerco di prendere con astuzia (τινά); tendo un tranello (τινά); metto in agguato; *pass.* ἐνεδρεύομαι, mi sono tese insidie; ἔνεδρος, ον, abitatore (Sof.); -έζομαι, siedo dentro o sopra; *coll'acc.* entro per sedermi (στέγος, nel palazzo, Esch.); -εθίζω, avvezzo; -ειδοφορέω, πέτρον, do forma ad un marmo (*detto* d'uno scultore); -εικονίζω, ritraggo, formo; *med.* mi specchio; -ειλέω, avviluppo; *pass.* sono rinchiuso: -είλημα, τό, involglia, rotolo; -ειλινδέομαι, mi rotolo in; -είλλω, caccio dentro.

ἔν-ειμι, sono in, ivi (*di pers. e di cose, assol. e con* τινί, ἔν τινι); sono tra; χρόνος ἐνέσται, vi sarà tempo da ciò: mi trovo, ho luogo; ἔνεστι *o* ἔνι, *impers.* è lecito, è possibile, si può (*coll'inf. con o senza dat. di pers.*; *coll'acc. e l'inf.*): τὰ ἐνόντα, ciò che è possibile (*coll'inf.*); ἐκ τῶν ἐνόντων, secondo la possibilità, possibilmente; ἐνόν, *acc. assol.* poichè è possibile, poichè si può (*coll'inf.*); -είργω, -είργνυμι, rinchiudo (τινί, τινὰ εἴς τι); -είρω, unisco, congiungo.

ἕνεκα *ed* ἕνεκεν, *ep. e ion.* εἵνεκα *ed* εἵνεκεν (οὕνεκα), *eol.* ἕννεκα, *prepos. col gen.* per cagione, a motivo di (per indicare la causa ed il motivo, ma anche lo scopo, l'intenzione); talvolta anche con χάριν ed ἀπό; assai frequente in formole limitative del discorso precedente, e spesso unito con γέ; *comun.* è posto dopo il *gen.*; ma anche dinanzi e non di rado prima del suo nome, diviso da questo per una o due parole. Come *congiunzione tale* οὕνεκα, perchè.

ἐν-εκπλύνω, lavo dentro; -ελαύνω, spingo, caccio dentro; *pass.* corro sopra; -ελίσσω, *ion.* ειλ., inviluppo (εἴς τι, τί τινι); *med.* m'avvolgo.

ἔνεμα, τό, clistere, serviziale.

ἐν-εμέω, sputo, vomito in (εἴς τι).

ἐνενήκοντα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* novanta.

ἐνενηκοντα-ετής, ές, *contr.* -τούτης (*femm.* -τοῦτις, ιδος), che ha novanta anni; -άπηχυς, υ, che ha novanta braccia; ἐνενηκοστός, ή, όν, il novantesimo.

ἐν-εξεμέω, sputo dentro; -εξουσιάζω, uso il mio potere, uso licenza in alcuna cosa; -εορτάζω, celebro feste.

ἐνεός, ά, όν (ἐννεός), muto, senza favella, *spec.* per ispavento e maraviglia; stolido, sciocco; sordomuto; ἐνεοστασίη, ἡ, l'ammutolire per maraviglia; ἐνεότης, ἡ, l'essere muto, l'ammutolire; ἐνεόφρων, ον, imbecille.

ἐν-επ-άγω, conduco verso; -επι-δείκνυμι, mostro in; *med.* dimostro; -δημέω, dimoro come straniero in un luogo;

-ίδημος, ον, che dimora come straniero in un luogo; -ορκέω, io spergiuro; -ίπεδος, ον, piano; -ίσκημμα, τό, il sequestro; -σκήπτομαι, *med.* pongo il sequestro sopra una sostanza carica di debiti; domando il pagamento, esigo un'ipoteca prestata.

ἐνέπω (O. *anche* ἐννέπω, *nei* T. ἐννέπω, *ma* ἐνέπω *nei passi lirici*), dico, annunzio, racconto, nomino (τινά, τί); parlo, discorro, dico (*assol. e con* τί, τί τινι, πρός τινα); ordino, comando (*coll'acc. e l'inf., anche col dat. e l'inf.*) volgo ad uno il discorso (Sof. *solt. pres., ed in* Om. *solt. imperat., ott, part.*; *il fut. e l'aor. si formano da* ἐνίσπω).

ἐν-εργάζομαι, *dep. med.* mi adopero a, in; promuovo i miei affari; faccio, reco ad effetto (τινί); produco; -έργεια, ἡ, efficacia, attività; effetto; -εργέω, *aor.* ἐνήργησα, *anche med.*, sono attivo, opero (*assol. o* εἴς τι, πρός τι, τί); τινὶ εἴς τι, sostengo, soccorro; -έργημα, τό, effetto, operazione; -εργής, ές, efficace, attivo; γῆ ἐνεργεστέρα più fertile; -εργητικός, έ, όν, efficace, attivo; ῥήματα, verbi attivi; *avv.* ἐνεργητικῶς, attivamente; -εργός, όν, *cioè* ἐν ἔργῳ ὤν, in attività, in atto di operare; *di persone:* attivo, che lavora, *spec.* con diligenza e ponderatezza; ἐνεργὸν εἶναι, attendere ad un lavoro; ho faccende, negozii, affari; potente, valoroso; *di cose:* efficace; γῆ, πεδίον, fruttifero; χρήματα, che portano interesse; -ερείδω, conficco in (O.); fisso; -έρεισις, εως, ἡ, l'appoggiarsi; sovrapporre; -ερευθής, ές, rossiccio; -ερεύθομαι, divento rossiccio.

ἔνερθε, -εν, O. e T. *anche* νέρθε(ν), *dor.* ἔνερθα, dal basso, dalla parte inferiore; *special.* dall'Averno; sotto, sotterra, nell'Averno; *col gen.* (*anche posposto*), al basso, al di sotto; τῶν ἐχθρῶν ἔν. εἶναι, soggiacere ai nemici; ἔνεροι, ων, οἱ, quei che sono sotto terra, le ombre, i sepolti (O., T.).

ἐνερό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha colore di morto.

ἔνερσις, εως, ἡ, l'introdurre, l'intrecciare.

ἐνέρτερος, α, ον, *compar. di* ἔνεροι, più sotto, più basso; οἱ ἐν. *vale* ἔνεροι (Esch.).

ἐν-έρυθρος, ον, rossiccio.

ἔνεσις, εως, ἡ, il mettere dentro.

ἐν-εστιάω, do un banchetto in; *med.* pranzo in; -έστιος, ον, al focolare, in casa.

ἐνετή, ἐνέτη, ἡ, fibbia, fermaglio (*Il.*, xiv, 180).

ἐνετήρ, ῆρος, ὁ, canna da serviziale; sorta d'istrumento che si lanciava sulle macchine d'assedio.

ἐνετός, ή, όν, ficcato dentro; spinto (ὑπό τινος).

ἐν-ευδαιμονέω, sono felice in (τινί); -ευδιάω, sono all'aria aperta; -ευδοκιμέω, cerco lode in; sono onorato (τινί); -εύδω, dormo dentro o sopra (τινί); -ευημερέω, ho prospero successo (τινί); -εύναιος, ον, che si trova nel giaciglio, appartenente al giaciglio o letto; τὸ ἐν., il giaciglio; χήτει ἐνευναίων, per mancanza di coltri e strati (O.); ἔνευνος, ον, che è nel letto; -ευστομέω, canto in; -ευσχολέω, impiego il mio ozio in; rifletto su; -ευτυχέω, ho prospero successo in; -ευφραίνομαι, sono lieto (τινί); -εύχομαι, *dep. med.* prego; -ευωχέομαι, banchetto in (τινί).

ἐνεχυράζω, -ριάζω, *fut.* -άσω, prendo un pegno per sicurtà (τινός); *assol.* pegnoro, sequestro (τί); -εχυρασία, ἡ, -σμός, ὁ, pegnoramento; -χύριος, ον, impegnato; -ύρασμα, τό, pegno; -έχυρον, τό, pegno, arra.

ἐν-έχω, *trans.* ho o tengo fermamente; *pass. col fut.* ἐνέξομαι, *aor.* ἐνεσχέθην *ed* ἐνεσχόμην, sono tenuto saldo, implicato, legato in (τινί; ἔν τινι); resto, rimango; sono tenuto, governato, sottoposto (τινί, ἔν τινι); *intrans.* resto attaccato, confitto; penetro (εἴς τι); perseguito, molesto; -έψημα, τό, ciò che è bollito in.

ἐνεψίημα, τό, giuocatolo.

ἐν-έψω, cuoco in.

ἐν-ζεύγνυμι, lego insieme, avvolgo in; -ζέω, faccio bollire in; -ζωγραφέω, dipingo dentro o sopra; -ζώννυμι, succingo.

ἕνη, ἡ (ἔνη), il giorno della νουμηνία, del novilunio, cioè il giorno seguente ad un mese di 29 giorni, che appartiene ugualmente al vecchio ed al nuovo mese, *anche* ἕνη καὶ νέα, ἕνη τε καὶ νέα; il terzo giorno, il posdomani.

ἐν-ηβάω, passo la gioventù in; -ηβητήριον, τό, luogo voluttuoso; ἔνηβος, ον, che è nella pubertà; -ήδομαι, mi rallegro (τινί); -ήδονος, ον, lieto, gioioso.

ἐνηείη, ἡ, benevolenza, benignità, mi-

tezza (O.); ἐνηής, ές, benevolo, benigno, mite.
ἐν-ήκοος, ον, che ode o può udire.
ἐνήλατον, τό, *comun. plur.* gli staggi di una scala a piuoli, nei quali sono incastrati i piuoli stessi; ἀξόνων ἐν., i chiavistelli degli assi.
ἐν-ήλικος, ον, -ῆλιξ, ικος, adulto, pubere; -ηλόω, inchiodo; -ηλύσιος, ον, colpito dal fulmine; τὸ ἐν., il luogo colpito dal fulmine; -ήλωσις, εως, ἡ, l'inchiodare; -ῆμαι, seggo in (O.); -ημερεύω, passo il giorno in (τινί).
ἐνήνοθα, *dif. perf. ep. con signif. di pres., nella 3ª pers. anche d'aor.*: egli stette, egli trovossi (*solt. in composizione con* ἐπί, κατά, παρά).
ἐν-ήρης, ες, fornito di remi; -ησυχάζω, mi acquieto in; -ηχέω, risuono in; insegno (τινί τι, C.); -ήχημα, τό, rimbombo; insegnamento (C.); ἔνηχος, ον, risonante.
ἔνθα, *avv.* ivi; *dimostrat. di luogo:* là, in quel luogo, quà, qui: ἔνθα καὶ ἔνθα, qua e là (*nella prosa attica soltanto* ἔνθα δή *ed* ἔνθα μέν, ἔνθα δέ, qui, là); *coi verbi di moto:* colà; a quella, a questa volta; ἔνθα καὶ ἔνθα, qua e là: *di tempo:* allora, in quel tempo, di poi; *spec.* ἔ. δή, allora dunque (anche nella proposiz. dipendente e quando preceda ἐπεί); *relat. di luogo.* dove, nel qual luogo; *con verbi di moto*: dove; *anche* d'onde; *di tempo*: quando; ἐνθάδε (-θαδί), *avv. di luogo*: qui, ivi, *spec.* quaggiù, sulla terra: in questa posizione, in questo caso: *così* ὁ ἐ. ἥκων, venuto in questa situazione; in qua, da questa parte; *di tempo:* ora, presentemente; ἐ. ἀναστάς, subito levandosi.
ἐν-θακέω, siedo in o sopra; -θάκησις, εως, ἡ, il sedere in; -θαλασσεύω, vivo nel mare; -θαλάσσιος, -θάλασσιος, ον, *att.* -ττιος, che è nel mare; -θάλπω, riscaldo in; -θανατόω, condanno a morte.
ἔνθα-περ, *rinforz. di* ἔνθα.
ἐν-θάπτω, seppellisco in (τινί); -θεάζω, sono pieno di un Dio, sono inspirato; -θεαστικός, ή, όν, ispirato, estatico; ἔνθεμα, τό, ciò che è stato interposto; innestato; marza o magliuolo incalmato; -θεματίζω, innesto; -θεματισμός, οῦ, ὁ, l'innestare; ἐνθέμιον, τό, stiva.
ἔνθεν, *avv. dimostr. di luogo:* di là, di qui, di colà, di costà: ἔ. καὶ (τε καὶ) ἔ. di qua e di là, d'ambe le parti (*anche col gen.*); ἔ. μέν, ἔ. δέ, da quella, da questa parte; *di tempo:* da quel punto, quindi; τὰ (τὸ) ἔνθεν, quello che resta (da fare o dire); *per significare il motivo:* quindi, perciò; *relativo di luogo, come* ὅθεν, di dove, d'onde, dal qual luogo; *di tempo:* d'allora in poi; poscia; ἐνθέν-δε, *coll'art.* τοὐνθ. τἄνθ., *rinforz.* ἐνθενδί, *avv. di luogo*: quinci, da qui; via, fuori di qua; τοὔνθ. ποθέν, quello che viene appresso; *apparent. invece di* ἐνθάδε per attrazione col verbo della proposizione; di qui, da ciò; *di tempo*: da ora, da allora innanzi, dopo di ciò: τἄνθ., il rimanente, quel che resta di qui in poi; ἔνθεν-περ, *avv.* d'onde, da dove, *rinforz.* ἔνθεν.
ἔν-θεος, ον, pieno di Dio, divinamente inspirato; τέχνης, dotato da un Dio dell'arte di prevedere il futuro; τέχναι, l'arte di prevedere, indovinare il futuro; τὸ ἔν., ispirazione divina; -θερίζω, passo l'estate; -θερμαίνω, riscaldo; *pass.* πόθῳ, sono acceso d'amore (T.); ἔνθερμος, ον, caldo, focoso; ἔνθεσις, εως, ἡ, il porre, mettere entro; inserzione; il mettere il cibo in bocca; boccone; l'innestare; marza; ἔνθεσμος, ον, conforme alla legge, al diritto; -θετικός, ή, όν, atto ad interporre; ἔνθετος, ον, incalmato, inserito; -θετταλίζομαι, vado vestito di grande mantello tessalo, detto θεσσαλικὰ πτερά.
ἐνθεῦτεν, *avv. ion. inv. di* ἐντεῦθεν.
ἐν-θήκη, ἡ, quello che è messo dentro; capitale di fondo; -θηλυπαθέω, ho passioni muliebri; ἔνθηρος, ον, ricco di belve; inselvatichito (θρίξ, Es.); πούς, efferato (per le piaghe, Sof.); -θησαυρίζω, raccolgo nel tesoro.
ἔν-θλασις, εως, ἡ, ἔνθλασμα, τό, contusione; -θλάω, ammacco, impronto; -θλίβω, schiaccio; ἔνθλιψις, εως, ἡ, lo schiacciare; -θνήσκω, *poet.* ἐνιθν., muoio in (*assol. o col dat.*), irrigidisco; ἔνθορος, ον, gravido (d'animali).
ἐνθουσιάζω, -σιάω, sono un ἔνθεος, sono inspirato da una Divinità: sono inspirato; divento fanatico, deliro, smanio (τινί); περί τι, sono acceso, smanioso di o per alcuna cosa; ἐνθουσιασμός, ὁ, -θουσίασις, εως, ἡ, entusiasmo (πρός τι); -αστής, οῦ, ὁ, entusiasta; -θουσιαστικός, ή, όν, inspirato, entusiastico; τὸ ἐνθ., l'inspirazione, l'entusiasmo;

σοφία, l'arte dell'indovino, la divinazione; *avv.* -κῶς διατιθέναι, inspirare; -θουσιώδης, ες, inspirato.
ἐν-θράσσω, *att.* -ττω, *per* -ταράττω; -θρηνέω, mi lamento in; -θρίακτος, ον, ispirato, entusiastico; -θριόω, involgo (*spec.* in foglie di fico); -θρονίζω, colloco sul trono; *med.* seggo sul trono; -θρόνιος, ον, che ha sedile; -θρονισμός, οῦ, ὁ, il collocare sul trono o seggio; -θρονιστικός, ή, όν, che appartiene al collocare sul trono; ἔνθρονος, ον, che siede sul trono o seggio.
ἔν-θρυπτος, ον, triturato; τὸ ἐνθ., ἐνθρυμματίς, ίδος, ἡ, specie di pastume; -θρύπτω, pesto, intrido (τὶ εἴς τι, τινί); -θρώσκω, balzo dentro, salto in mezzo o sopra.
ἐνθυμέομαι, *fut.* -ήσομαι, prendo a cuore, considero, osservo (*col gen. o l'acc.*, ὡς, ὅτι,); *col partic. seguito da* μή, procuro, provvedo che non; περί τινος, rifletto; -θύμημα, τό, la cosa pensata, considerata; pensiero, idea, considerazione, opinione, concetto dell'animo; fondamento; motivo; entimema (sorta di argomentazione); -θυμηματικός, ή, όν, appartenente all'entimema; abile nel dimostrare; -θύμησις, εως, ἡ, considerazione, riflessione; pensiero; -θυμία, ἡ, considerazione, riflessione; ἐς ἐνθυμίαν προβάλλω, propongo alla considerazione; -θυμιάω, io profumo; -θυμίζομαι, considero, agogno (*coll'acc.*); -θύμιος, ον (-θυμιστός, ή, όν), che sta a cuore (τινί); ἐνθύμιον ποιεῖσθαί τι (τινος), prendersi a cuore; tutto quello che occupa il pensiero, che pesa sull'anima, che eccita timore o sollecitudine; ἐνθυμιστόν ποιεῖσθαι τι, farsi coscienza; ἔνθυμος, ον, coraggioso; ἐνθύμως, *avv.* di cuore; -θυσιάζω, sacrifico dentro.
ἐν-θωρακίζω, *solt. partic. perf.* ἐντεθωρακισμένος, fornito di corazza.
ἐνί, *poet. invece di* ἐν.
ἔνι, *inv. di* ἔνεστι, egli è in; è permesso, si può; *v.* ἔνειμι.
ἐνιαῖος, α, ον, semplice.
ἐνιαυθμός, οῦ, ὁ, luogo di dimora.
ἐνιαύσιος, ον (*anche* ος, α, ον); -σιαῖος, α, ον, di un anno, annuale; che dura un anno; ἐνιαύσιος βεβώς, assente pel volgere di un anno (T.); ἐνιαυτίζω, passo un anno; ἐνιαυτός, ὁ, l'anno; τοῦ ἐνιαυτοῦ, κατ' ἐνιαυτόν (ἕκαστον), ἑκάστου ἐνιαυτοῦ, d'ogni anno; ἐνιαυτόν, δι' ἐνιαυτοῦ, lungo l'anno; εἰς (ἐπ') ἐνιαυτόν, per un anno; τὰ εἰς ἐν., quel dell'anno venturo; μετὰ τὸν ἐν., dopo un anno.
ἐνιαυτο-φανής, ές, che appare ogni anno; -φορέω, porto il frutto un anno; -φόρος, ον, che porta il frutto un anno.
ἐν-ιαύω, dormo in (τινί, ἔνθα, O.).
ἐνιαχῆ, *avv.* in alcuni luoghi; talvolta (*anche col gen.*); ἐνιαχοῦ, *avv.* in alcuni luoghi (*anche col gen.*); in alcuni casi, talvolta.
ἐν-ιάχω, grido.
ἐνί-γυιος, ον, zoppo d'un piede; -ιδρόω, sudo in; τινί, m'occupo indefessamente; -ιδρύω, -ύνω, colloco in; *med.* mi fabbrico in; *pass.* sono posto entro; *perf.* risiedo, sono in; -ιζάνω, siedo in o sopra; -ίζημα, τό, il seggio in o sopra; -ίζησις, εως, ἡ, il sedere in (εἴς τι); -ίζω, siedo o prendo stanza in (τινί *o coll'acc.*).
ἐνίζω, riunisco, congiungo.
ἐν-ίημι, mando, spingo dentro (τινά); ἑαυτόν, mi precipito, mi scaglio dentro; suborno (ῥήτορας): pongo in una maniera di essere, in una condizione; τινὰ πόνοις, getto qualcuno in tribulazioni; *coll'acc. di cosa:* getto o schizzo dentro (τί τινι, ἔς τι): infondo, inspiro (τινί τι).
ἐνι-κλάω, *poet. per* ἐγκλάω, infrango; schiaccio; guasto, rovino (O.). Altre composizioni con ἐνι *v.* sotto ἐν.
ἔν-ικμος, ον, bagnato, umido; -ικνέομαι, penetro.
ἑνικός, ή, όν, semplice; ἀριθμός, il numero sing.: *avv.* ἑνικῶς, al singolare.
ἐν-ίλλω, beffeggio.
ἐν-ιο-βολέω, schizzo dentro veleno, avveleno.
ἔνιοι, αι, α, alcuni, taluni; ἔ. μέν, ἔ. δέ, alcuni, altri; ἐνίοτε, *avv.* qualche volta, alle volte; ἐ. μέν, ἐ. δέ, ora, ora; *anche* ἐ. μέν, ἔστι δ' ὅτε *ed* ἐ. μέν, τότε δέ.
ἐνιπή, ἡ, oltraggio, vituperio, biasimo; minaccia (*spesso con aggett.*, O.).
ἐνίπλεος, *ep. inv. di* ἔμπλεος, e così altri composti con ἐνι, seguito da labiale.
ἐν-ιππεύω, -ιππάζομαι, cavalco in o sopra: -ιππομαχέω, combatto sopra colla cavalleria.
ἐνίπτω, *per lo più l'aor.* ἐνένιπτε *ed* ἠνίπαπε, rimprovero, vitupero, oltraggio (τινά, *spesso con* μύθῳ); αἰσχρῶς

τινα, tratto con ischerno (O.); *come* ἐνέπω, ἐνίσπω, dico, annunzio (P.).
ενίσπω, *forma secondaria di* ἐνέπω, *fut.* ἐνίψω *ed* ἐνισπήσω, dico, racconto, annunzio (*assol. e con* τί, τί τινι, τινί, O., Esch.); τινά τι, dico di uno.
ἐν-ισόω, rendo uguale dentro.
ἐνίσσω, *forma secondaria di* ἐνίπτω, rimprovero, vitupero (τινά, ἐκπάγλως); *pass. assol.* ἐνισσόμενος, oltraggiato, schernito (O.).
ἐν-ίστημι, colloco in, dentro, fra, sopra (τί *o* τινά (τι) ἔς τι); *med. e trans.* instruisco, imprendo, comincio; *intr. coll'aor. forte, perf. e piuccheperf. att.* mi colloco dentro; *preter.* sto in, sono collocato (τινί, ἔν τινι); ἐς τὴν ἀρχὴν, assumo il comando; sono imminente, comincio; *al preter. anche* sono presente, sono cominciato; ὁ ἐνεστώς (χρόνος), il presente; mi oppongo, impedisco (*assol. e con* τινί, πρός τι, τινὶ πρός τι): intercedo (dei tribuni del popolo); stringo, incalzo, perseguito (τινί); gelo; mi raggrumo; ἔν-ισχνος, ον, alquanto magro; -ισχυρίζομαι, *med.* ripongo la mia forza, la mia fiducia in (τινί); -ισχύω, *trans.* conforto, avvaloro (τινά); *intr.* divento forte, sono forte in (*assol. e con* τινί); -ίσχω, *vale* ἐνέχω; *al pass.* son tenuto saldo; rimango attaccato (*assol. e con* τινί); mi smarrisco parlando, mi vien meno la voce (τὴν φωνήν).
ἐν-λακκεύω, rinchiudo in una cantina, in convento (C.); -λαξεύω, io intaglio.
ἐν-ναέτειρα, ἡ, abitatrice; -ναετήρ, ῆρος, ὁ, abitatore.
ἐννα-ετηρίς, ίδος, ἡ, novennio; -έτηρος, ον, -ετής, ές, di nove anni; ἐννάετος, ον, per nove anni.
ἐν-ναέτης, ου, ὁ, abitatore; -ναέτις, ιδος, ἡ, abitatrice.
ἐννα-ετία, ἡ, novennio.
ἐν-ναίω, abito in (*assol. e con* τινί, T.).
ἐννάκις, *avv.* nove volte; ἐννακόσιοι, αι, α, *ecc.*, *v.* ἐνακόσιοι.
ἐν-νάσσω, *att.* -ττω, riempio; -ναυαγέω, io naufrago in; -ναυλοχέομαι, mi àncoro in; -ναυμαχέω, do battaglia navale in: -ναυπηγέω, fabbrico navi in.
ἐννέα, *indecl.* nove.
ἐννεά-βοιος, ον, del valore di nove buoi (O.); -άδεσμος, ον, con nove legami o giunture; -δικός, ἡ, όν, che consiste di nove.
ἐν-νεάζω, passo la gioventù in (τινί).
ἐννεα-καί-δεκα, *indeclin.* diciannove; -ετηρίς, ίδος, ἡ, diciannove anni; -έτης, ου, -δεκετής, οῦ, ὁ, dell'età di diciannove anni; -άμηνος, ον, che ha diciannove mesi; -πλασίων, ον, diciannove volte; -δεκαταῖος, α, ον, il diciannovesimo giorno; -δέκατος, ον, il diciannovesimo; ἐννεακαιεικοσικαιεπτακοσιοπλασιάκις, settecentoventinove volte.
ἐννεά-κεντρος, ον, che ha nove pungiglioni; -κέφαλος, ον, che ha nove teste; ἐννεάκις (ἐινάκ.), *avv.* nove volte; ἐννεακισ-μύριοι, αι, α, novantamila; -χίλιοι, αι, α, novemila; -άκλινος, ον, con nove letti; -άκρουνος, ον, con nove fonti o canne; -άκυκλος, ον, con nove cerchi; -άλινος, ον, che ha nove fili; -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di nove mesi; -άμυκλος, ον, con nove striscie; di nove anni; -άνειρα, ἡ, che vive per nove generazioni; -άπηχυς, υ, lungo undici cubiti; -πλάσιος, α, ον, nove volte; -άπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha nove piedi; -άπυλος, ον, che ha nove porte; ἐννεάς, άδος, ἡ, il numero nove; εἰνάς, il nono giorno; -άστεγος, ον, che ha nove piani; -σύλλαβος, ον, che ha nove sillabe; -άφθογγος, ον, con nove voci; -άφωνος, ον, che ha nove voci; -άχειλος, ον, con nove labbra; -άχιλοι, αι, α, nove mila (O.); -άχορδος, ον, con nove corde; -άψυχος, ον, che ha nove corde o vite.
ἐν-νεκρόω, uccido dentro; -νέμω, pascolo o vivo dentro.
ἐννε-όργυιος, ον, lungo nove orgie (O.).
ἐν-νεοσσεύω, *att.* -ττεύω, annido dentro (ἔν τινι); nutro come nel nido; presto ogni cura.
ἐννεσία, ἡ, insinuazione, consiglio, comando; *per lo più col dat. plur.* κείνης ἐννεσίῃσιν, dai consigli, dalle suggestioni di quella (O.).
ἐν-νεύω, accenno (τινί τι); -νέω, nuoto dentro.
ἐννέ-ωρος, ον, di nove anni (O.).
ἐννήκοντα, *ep. per* ἐνενήκοντα, novanta (O.); ἐννῆμαρ, *avv.* per nove giorni (O.); ἐννήρης, ους, ναῦς, ἡ, con nove ordini di remi.
ἐν-νήχω, nuoto sopra, galleggio; *med.* nuoto dentro (ἔν τινι); -νοέω, *e med. coll'aor. pass.* ho in mente; pondero, medito, rifletto (τί, περί τινος, *con* ὅτι, ὡς); *seguito da* μή, mi do pensiero, temo; osservo, vedo, comprendo (*as-*

solut. e con τί *o* ὅτι; *col gen.* che dipende dalla proposizione susseguente come da una sola parola): *col partic.* immagino, trovo; diviso, mi propongo; credo; stimo; significo; -νόημα, τό, pensiero; considerazione; -νοηματικός, ή, όν, α θησις, percezione mediante riflessione (C.); -νόησις, εως, ἡ, il riflettere, il ponderare; riflessione, ponderazione; ἔννοια, ἡ, meditazione, riflessione, considerazione: ἔννοιαν λαμβάνειν τινός, considerare: pensiero, rappresentazione, concetto, idea (τιτός); ἔννοιάν τινος λαμβάνειν, farsi un concetto; riconosco; accolgo il pensiero: sentimento, disposizione d'animo; il senso o significato d'una parola.

ἐννόμιον, τό, pascolo ed imposta per esso.

ἐννομο-λέσχης, ου, ὁ, chi ciancia di leggi: ἔννομος, ον, nei limiti della legge, determinato dalla legge, conforme alla legge; legale; *di persona:* giusto, *da* νέμομαι, abitante (Esch.); ἔννοος, ον, *contr.* ἔννους, ουν, in buon senno, perspicace, intelligente; ἔννουν γίγνεσθαι, ritornare in sè.

Ἐννοσί-γαιος, ὁ (*dor.* Ἐννοσίδας), scuotitor della terra (*epit.* di Nettuno, O.); -ίφυλλος, ον, che scuote le foglie.

ἐν-νοσσο-ποιέομαι, mi fo il nido sopra.

ἐν-νότιος, α, ον, umido; -νυκτερεύω, pernotto in.

ἕννυμι, *ion. ed ep.* εἵνυμι, -νύω, *fut.* ἕσω, *ep.* ἕσσω (*rad.* Fες), vesto (*trans.* τινά τι); *med.* mi vesto, m'indosso; *perf. pass.* sono vestito, sono abbigliato (τί); mi circondo, m'avvolgo, mi fascio (*è poetico, la prosa usa il composto* ἀμφιέννυμι).

ἐννυός, ἡ, nuora.

ἐν-νυστάζω, mi addormento; -νυχεύω, pernotto in; mi pongo in agguato; tramonto (d'un astro); -νύχιος, α, ον *e* ος, ον, ἔννυχος, ον, di notte tempo; ἔννωθρος, ον, pigro.

ἐν-όδιος, α, ον *e* ος, ον, *poet.* εἰν., che trovasi nella o lungo la strada; che si adopera per via; Ἑκάτη *chiamasi* ἐνοδία θεά, custode, protettrice delle strade; *anche semplicem.* Ἐνοδία; ἔνοδμος, ον, odoroso, fresco.

ἐνο-ειδής, ές, semplice.

ἐν-οιδέω, mi gonfio; -οιδής, ές, gonfio; -οικειόω, approprio (τινί τι); *med.* mi introduco furtivamente; -οικέτις, ιδος, ἡ, abitatrice; -οικέω, abito in (τινί, ἐν τινι); *coll'acc.* abito; οἱ ἐνοικοῦντες, gli abitatori; inquilini, abitatori di una casa; -οίκησις, εως, ἡ, l'abitare; -οικητήριον, τό, luogo di abitazione; -οικίδιος, ον, che è in casa, domestico; -οικίζω, pongo ad abitare, accolgo in casa; instillo; *pass.* entro in casa; *med.* prendo stanza; ἐνοικιο-λόγος, ὁ, che raccoglie le pigioni: -οίκιος, ον, in o di casa, domestico; τὸ ἐν., pigione: abitazione, sede; -οίκισμα, τό, abitazione; -οικισμός, οῦ, ὁ, il porre in una casa; -οικοδομέω, fabbrico in o sopra (*assol. o* ἐν τινι); chiudo con una fabbrica; ἔνοικος, ον, abitatore, abitatrice (*assol. o col gen.*); -οικουρέω, rimango in casa; ἔνοινος, ον, riempito di vino; -οινοφλύω, chiacchero bevendo vino; -οινοχοέω, mesco vino (O.).

ἐν-οκλάζω, m'inginocchio sopra; ἔνολβος, ον, felice, ricco; -ολισθαίνω, cado dentro; -όλμιος, ἔνολμος, ον, che siede sul tripode, che profetizza; -ομήρης, ες, riunito dentro; -ομιλέω, converso con (τινί); dimoro; -ομματόω, provveggo d'occhi; -ομόργνυμι, imprimo in.

ἐνόπαι, αἱ, orecchini, pendenti.

ἐνοπή, ἡ, suono, voce, *spec.* il suonare a battaglia, grido di guerra; lamento; *di cose inanim.:* tono, suono (O., T.).

ἐν-οπλίζω, armo; -όπλιος, ον, in arme, colle armi; ῥυθμός; il ritmo della danza colle armi; κατ' ἐνόπλιον, specie di metro; ἔνοπλος, ον, in o colle armi, armato.

ἑνο-ποιέω, riunisco; -ποιός, όν, che riunisce.

ἔν-οπτος, ον, che è visibile dentro; -οπτρίζω, mostro nello specchio; *med.* mi guardo nello specchio: ἔνοπτρον, τό, specchio.

ἐν-όρασις, εως, ἡ, il guardare; -οράω, *ion.* -έω, guardo in, osservo; scorgo in uno (τινί *o* ἐν τινί τι); *col dat. di pers. e col partic.* scorgo, conosco, osservo, vedo in; guardo ad uno, tengo fisso lo sguardo (τινί); -όρειος, ον, che è nelle montagne; -ορθιάζω, innalzo; -όριος, ον, che è nei confini; ἡ ἐνορία, territorio; -όρκιος, ἔνορκος, ον, *di persona:* che prestò giuramento e con quello si è obbligato (τινί); ἐν. θέσθαι τινά, obbligare uno per mezzo di un giuramento; compreso in un trattato giurato; *di cose:* a che uno si è obbligato con giuramento; giurato; ἐνορκόν

ἐστί τινι, *coll'inf.* è cosa promessa con giuramento; ἐνόρκως, *avv.* con giuramento; -ορμάω, caccio dentro; *med.* mi precipito (εἴς τι); -ορμέω, sono ancorato dentro -ορμίζω, conduco la nave in porto; -όρμιον, τό, dazio dei porti; -όρμισμα, τό, luogo d'approdo; -ορμίτης, ου, ὁ, chi è in porto.

ἐν-όρνυμι, desto, sveglio, eccito in (τινί τι); *pass.* sono eccitato in; mi levo; -οροὐω, salto, balzo dentro o sopra; irrompo, invado, mi precipito dentro, assalto (τινί, O.): -ορύσσω, scavo in (τινί); -ορχέομαι, danzo in o sopra; ἐν-όρχης, ου, ὁ, *da* ὀρχίς, che ha testicoli; *da* ὀρχέομαι, *epit.* di Bacco, le cui feste si celebravano con danze.

ἐν-όρχης, ου, ὁ, che ha un sol testicolo.

ἔν-ορχις, ιος, ὁ, ἔνορχος, ον, che ha testicoli; ἔνορχα μῆλα, non castrati (O.).

ἔνος, ἔνος, η, ον, antico, precedente; ἀρχαί, magistrati dell'anno precedente.

ἔνοσις, εως, ἡ, movimento, scossa.

Ἐνοσί-χθων, ονος, ὁ, scuotitore della terra (*epit.* di Nettuno).

ἑνότης, ητος, ἡ, unità, unicità; concordanza.

ἔνουλα, ων, τά, la gengiva della parte interna della bocca.

ἐν-ουλίζω, ariccio; -ουλισμός, οῦ, ὁ, l'aricciare; ἔνουλος, ον, ricciuto; -ουράνιος, ον, celeste; -ουρέω, piscio dentro (εἴς τι, ἔν τινι); -ουρήθρα, ἡ, -θρον, τό, vaso da notte; ἔνουρος, ον, che è nell'urina; -ούσιος, ον, sostanziale: -οφείλομαι, sono obbligato; -οφθαλμιάζομαι, mi faccio annestare; -οφθαλμίζω, annesto; -οφθαλμισμός, οῦ, ὁ, l'annestare.

ἐν-οχλέω, io molesto, inquieto, sono di peso (τινά, τινί, *assol.*); -όχλησις, εως, ἡ, il molestare od inquietare; ἔνοχος, ὁ, *vale* ἐνεχόμενος, legato, tenuto fermamente; *spec. in senso giuridico:* debitore, obbligato, tenuto, incolpato (*col. dat.* della pena, della legge, dell'accusa ed anche del delitto; in quest'ultimo caso anche col *gen.*).

ἔν-οψις, εως, ἡ, la vista.

ἑνόω, unisco: τινὰ τῇ γῇ, seppellisco.

ἐν-ράπτω, cuccio (τινί, εἴς τι); -ράσσω, urto; -ρήγνυμι, rompo dentro; -ριγόω, gelo dentro; ἔνριζος, ον, che ha radice; -ριζόω, faccio mettere radici; *intrans.* metto radici; -ρίπτω, getto sopra (τινί); -ρυθμικός, ή, όν, ἔνρυθμος, ον, che è secondo ritmo o tempo.

ἐν-σακκεύω, metto in un sacco; ἔνσαρκος, ον, carnale (C.); -σαρόω, vado errando dentro; -σάττω, riempio; -σβέννυμι, spengo dentro; -σείω, spingo, getto dentro (*assol. e con* εἴς τι); *intrans.* mi precipito sopra; assalgo (τινί).

ἐν-σήθω, colo dentro; -σηκάζω, rinchiudo nella stalla, nel convento; -σημαίνω, significo, esprimo in; do a conoscere; faccio conoscere: imprimo un segno; ἔνσιμος, ον, che ha il naso alquanto ricagnato; -σινής, ές, leso; -σκέλλω, disecco; *perf.* sono secco o duro; -σκευάζω, provvedo, fornisco; vesto (τινά); *med.* mi vesto, mi armo; ἔνσκευος, ον, armato; mascherato.

ἐν-σκηνοβατέω, metto in scena; *pass.* vado in scena; -σκήπτω, scaglio od avvento in o sopra; *intrans.* irrompo (εἴς τι); percuoto; -σκιατροφέω, nutro all'ombra o malamente; -σκίμπτω, lego saldamente a: οὔδει ἐνισκίμψαντε καρήατα, inclinando immobilmente al suolo le teste; δόρυ οὔδει ἐνισκίμπφθη, rimase infitta nel suolo (O.); scaglio contro (τινί); -σκιῤῥάω, indurisco dentro; -σκοπέομαι, rifletto (περί τινος): -σοβέω, procedo orgogliosamente; -σοριάζω, metto nella bara; -σόριον, τό, sarcofago; -σοφιστεύω, mi comporto come un sofista in alcuna cosa; ἔνσοφος, ον, saggio.

ἐν-σπαργανόω, avvolgo nelle fasce; -σπειράω, avvolgo; -σπείρω, *poet.* ἐνισπ., semino dentro; spargo; -σπέρματος, ον, ἔνσπερμος, ον, che è pieno di seme; ἔνσποδος, ον, con o in cenere; ἔνσπονδος, ον, compreso in una lega o in un trattato di pace; alleato (τινός, τινί); amico; -σπουδάζω, sono attivo in; -στάζω, -σταλάζω, instillo (τινί τι); -στασία, ἔνστασις, εως, ἡ, principio di una cosa; proponimento; ζωῆς, ordinato modo di vivere; lo star contro; impedimento, ostacolo; obiezione; ἔνστασιν φέρειν, fare un'obiezione; -στάτης, ου, ὁ, avversario; oppositore (τινί); -στατικός, ή, όν, che si oppone; che impedisce: che contraddice.

ἐν-στείνω, accumulo dentro; -στέλλω, indosso; -στερνίζω, -στηθίζω, imprimo nell'animo; -στηλόω, colloco su una colonna; ἔνστημα, τό, impedimento; -στηρίζω, conficco in (τινί); *intr.* rimango entro; -στίζω, ricamo in; -στοιβάζω, caccio dentro; -στο-

μίζω, metto il morso; -στόμιος, ἔν-στομος, ον, che è in bocca; -στόμισμα, τό, morso, briglia; -στρατοπεδεύω, *e med.* pianto l'accampamento in; -στρέφω (-στρωφάομαι), volgo entro; *pass.* mi volgo od aggiro entro; -στρογγυλόω, rendo rotondo; -στροφαί, αἱ, luoghi di dimora; -στύφω, sono alquanto acerbo; -σύνθηκος, ον, *vale* ἔνσπονδος; -σφαιρόω, estendo in cerchio; -σφηνόω, caccio entro con forza; -σφίγγω, lego in (τινά τινι); -σφραγίζω, impronto il sigillo in, imprimo; ἐνσχερώ, *avv.* continuamente; -σχίζω, io taglio; -σχολάζω, ho ozio in, mi acquieto (τινί); -σώματος, ἔνσωμος, ον, corporale; -σωμάτωσις, εως, ἡ, l'incarnare; -σωρεύω, accumulo dentro.

ἔνταλμα, τό, il comando, ordine; ἐντάνυσις, εως, ἡ, -νυσμός, οῦ, ὁ, il tendere; -τανύω, *ion. e poet. per* -τείνω, tendo; ἔνταξις, εως, ἡ, l'ordinare; il subordinare; -ταράσσω, getto qua e là; inquieto; ἔντασις, εως, ἡ, lo inscrivere; il tendere; fatica, sforzo; -τάσσω, *att.* -ττω, ordino dentro; oppongo; -τατικός, ἡ, όν, che rinforza; -τατός, ἡ, όν, teso.

ἐνταῦθα, *ion.* ἐνθαῦτα, *eol.* ἐνταῦτα, *rinforz.* -θί, *avv. di luogo:* qui, in questo stesso luogo; *coi verbi di moto:* là, colà, a quel luogo, a; *di tempo:* allora, ora, adesso (*spec. con* δή, ἤδη, *anche dopo* ἐπεί, ὡς), in quello, in questo punto o caso (*frequent. col gen.*); ἐνταυθοῖ, *avv.* costà, in cotesto luogo; verso questa parte.

ἐν-ταφιάζω, apparecchio il morto per la sepoltura; imbalsamo; seppellisco (C.); -ταφιασμός, ἡ, imbalsamazione; sepoltura di un morto; -ταφιαστής, οῦ, ὁ, chi imbalsama; -τάφιος, ον, attenente alla sepoltura di un cadavere; τὸ ἐντάφιον, il vestimento, l'abbigliamento di un morto; τὰ ἐντάφια, tutto ciò che appartiene al seppellimento di un morto; sacrificio per i morti; le spese per la sepoltura.

ἔντεα, τά, macchine da guerra, armi; *spec.* corazza; arnese, stromento, suppellettile.

ἐν-τείνω, caccio dentro, costringo; *perf. pass.* ἐντέταμαι, appendo; τοὺς νόμους, εἰς ἔπος, espongo, traduco in versi; ἐντείνειν, *senza complemento*, ridurre in versi; rinchiudo in; distendo, tendo (*anche med.*); πολιορκίαν, promuovo efficacemente; λόγον, rivolgo intensamente (εἴς τι); *med.* faccio ogni sforzo; ἐντεινάμενος, con energia; getto, distendo, costruisco; distendo sopra, ricopro: πληγήν, tiro, porto un colpo (τινί); *intr.* mi sforzo, resisto; ripugno; -τείρω, tormento dentro; -τειχίζω, erigo mura o fortezze in; fortifico di mura; *med.* circondo di un muro; -τείχιος, -τειχίδιος, ον, che è entro le mura; circondato di mura; -τεκμαίρομαι, *dep. med.* conchiudo da; ἔντεκνος, ον, che ha figliuoli; -τεκνόομαι, genero figli da; -τέλεια, ἡ, compimento, perfezione; τελευτάω, muoio in; -τελέχεια, ἡ, attività, efficacia; l'essere realmente in atto; ἐντελής, ές, finito, compiuto; cresciuto, adulto; intiero; in buono stato; *di animali:* senza macchie; -τέλλομαι, *dep. med.* incarico; ingiungo, comando (τινί, τινά, *coll'inf.*); *il perf. comun. con signif. pass.* τὰ ἐντεταλμένα, il comando, l'incarico (*l'att. solt.* P.).

ἐντελό-μισθος, ον, che riceve intiera paga; -τεμνίζω, colloco nel santuario; consacro; *med.* entro in luogo sacro (C.); -τέμνω, *ion.* -τάμνω, scolpisco, intaglio; ἐν λίθοις, taglio a pezzi, scanno vittime; *di medico:* ὕπνου ἄκος ἐν., procuro un rimedio contro il sonno (Esch.); -τενής, ές, teso.

ἐντερεύω, cavo le viscere; ἐντερικός, ἡ, όν, che appartiene agli intestini, che è nelle viscere; ἐντέριον, τό, membro virile; ἐντεριώνη, ἡ, la parte interna; *spec.* la midolla di certe piante: ἐντεροκήλη, ἡ, ernia intestinale; -κηλήτης, ου, ὁ, che ha un'ernia intestinale; -κηλικός, ἡ, όν, che soffre di ernia intestinale; ἔντερον, τό, *comun. plur.* intestini; ἐντ. οἰός, minugia, borsa; ἐντερόνεια, εἰς τὰς τριήρεις, ἡ, legno per fabbricare le parti inferiori delle navi da guerra; ἐντερο-πονέω, ho dolore negli intestini; -πώλης, ου, ὁ, salciciaio.

ἐντεσι-εργός, ὁ, che lavora attaccato alle tirelle (O.); -μήστωρ (ἐντεομ.), ὁ, esperto in guerra.

ἐντεταμένως, *avv.* intensamente, veementemente.

ἐντεῦθεν, *ion.* ἐνθεῦτεν, *avv. di luogo:* d'indi, di là, di colà; *di tempo:* da allora, da ora in poi; quindi, dopo di ciò (*spesso coll'art.* τοὐντ. *o* τἀντ.); quindi, perciò.

ἐν-τευκτικός, ή, όν, accessibile, affabile; ἐντευξίδιον, τό, piccola supplica; ἔντευξις, εως, ή, l'imbattersi, l'incontro con uno (τινί); ἐντεύξεις ποιεῖσθαί τινι, visitare uno, intrattenersi con uno; πρός τινα, conversazione; colloquio; preghiera, intercessione; occupazione; -τευτλανόω, preparo o cuoco con biete; -τεύχω, produco entro; ἔντεφρος, ον, con cenere; -τεχνής, ές, ἔντεχνος, ον, conforme all'arte; artificiale; *di persona:* perito, valente nell'arte; -τεχνία, ή, abilità; ἔντηκτος, ον, infetto; -τήκω, liquefaccio, verso dentro liquefatto; impronto; *perf. pass.* ἐντέτηκα, sono impresso, sono incancellabile; ἐντακῆναι τῷ φιλεῖν, struggersi d'amore (T.).

ἐν-τίθημι, colloco, pongo, porto dentro (*assol.*, τί τινι, τὶ εἴς τι); inserisco, interpolo; infondo, inspiro; pongo, colloco, stendo sopra; *med.* pongo o porto dentro il mio; *spec.* carico le cose mie sopra una nave; τινὰ λεχέεσσι, pongo sul mio letto; χόλον θυμῷ, chiudo nel cuore; ἵλαον θυμόν, mostro amichevole sentimento; μῦθον θυμῷ, mi prendo a cuore; -τίκτω, partorisco, genero in (τί τινι, ἔν τινι); -τιλάω, caco dentro o sopra (τινί τι); ἔντιλτος, πλακοῦς, ὁ, sorta di focaccia; -τιμάω, tengo in onore; computo in luogo di danaro; *spec.* di dote; ἔντιμος, ον, in onore, in considerazione; onorato, stimato, onorevole, pregevole; *di pers. e cose:* τινί, παρά τινι; τὰ θεῶν ἔντιμα, il dirittodivino; ἐ. ἔχειν, essere tenuto in istima; *ma anche come* ἐν. ἔχειν, tenere in onore; -τιμότης, ή, onore, dignità; -τιμόω, onoro; -τίναγμα, τό, ciò che è gettato sopra; -τινάσσω, getto, urto sopra (τί τινι, εἴς τινα).

ἔν-τμημα, τό, ἔντμησις, εως, ή, l'intaglio; -τοίχιος, ον, che è alla parete; ἔντοκος, ον, gravido; -τολή, ή, comando, incumbenza; -τολμάομαι, ardisco (*coll'inf.*): -τομή, -τομίς, ίδος, ή, incisione, intaglio; burrone; -τομίας, ου, ὁ, evirato; ἔντομος, ον, tagliato a pezzi, tagliuzzato; τὰ ἔντομα σφάγια, vittime sacrificate per placare i venti contrarii; ζῷα, insetti; -τονία, ή, sforzo, fatica; -τόνιον, τό, istrumento per tendere le balliste; ἔντονος, ον, steso, teso; veemente, focoso, pronto; γνῶμαι, opinioni ostinatamente difese; -τόπιος, ἔντοπος, ον, che si trova nel luogo, presente; ὁ ἔν., abitatore; patrio, indigeno; -τορεύω, io intaglio; -τορνεύω, tornisco; ἔντορνος, ον, tornito, arrotondato.

ἐντός O. *anche* ἔντοσθε(ν), *avv.* dentro, interiormente, nel mezzo; *con verbi di moto:* dentro, nel mezzo (*assolut. e col gen. prima o dopo*); τὰ ἐν., le parti interiori del corpo, gl'intestini; ή ἐν. θάλασσα, il Mediterraneo; ἐν. ἐέργειν, ποιεῖσθαι, ποιεῖν, inchiudere; portare, prendere in mezzo; ἐν. τοξεύματος, dentro il trarre di un arco; ἐν. λογισμῶν εἶναι, esser in buon senno; ἐν. ἑωυτοῦ γενέσθαι, mantenersi padrone di sè; al di qua, da questa parte; *di tempo*: fra, nel corso di; *con numeri*: di sotto.

ἐντόσθια, -τοσθίδια, τά, intestini.

ἐν-τραγῳδέω, millanto (τινί); -τρανίζω, guardo fisamente; ἔντρανος, ον, penetrante; chiaro; -τραχύς, ύ, alquanto ruvido; -τρεπτικός, ή, όν, che si vergogna, λόγοι, d'ammonizione; -τρέπω, volgo, rivolgo; τὰ νῶτα, volgo le spalle; faccio rientrare uno in se stesso, lo svergogno; *pass.* mi volgo, mi rivolgo; *col gen.* τινός, mi volgo, mi do pensiero; mi lascio commuovere: *coll'acc.* τινά, mi vergogno, son preso da vergogna, da timore; -τρέφω, nutro, allevo in (*assol. e con* τινί, ἔν τινι); -τρέχεια, ή, cura, solerzia, attenzione; -τρεχής, ές, esperto, destro, esercitato (ἔν τινι); -τρέχω, corro in, mi muovo liberamente dentro; -τριβής, ές, confricato; esercitato, versato (τινί, περί τι); -τρίβω, confrico; ungo, liscio (τινά); κόνδυλόν τινι, do una guanciata; κακόν τινι, reco danno; ἔντριμμα, τό, la cosa confricata; unguento, belletto; -τριτωνίζω, mescolo con tre parti d'acqua; ἔντριχος, ον, peloso, *spec.* chi ha capelli falsi; τὸ ἐν., parrucca; -τρίχωμα, τό, la parte estrema delle palpebre coi nepitelli; ἔντριψις, εως, ή, l'ungere o lisciare; belletto.

ἔν-τρομος, ον, tremante; -τροπαλίζομαι, *ep. per* ἐντρέπομαι, mi volgo, mi rivolgo ripetutamente per riguardare indietro (*spec.* di combattenti che si ritirano lentamente e si rivoltano ancora verso il nemico; *sol. part. pass.*, O.); -τροπή (-πία), ή, conversione, rivolgimento; il rivolgersi; l'avere rispetto, riguardo; vergogna, rossore;

-τροπικός, ή, όν, modesto; -τροπόω, lego il remo; ἔντροφος, ον, nutrito in, cresciuto; -τρυλλίζω, bisbiglio nell'orecchio (τινί τι); -τρυφάω, gavazzo, lussureggio (ἔν τινι); *ass.* mi sdraio mollemente (sopra molli tappeti); sfogo la mia petulanza; beffeggio (τινί): *pass.* sono trattato arrogantemente; -τρύφημα, τό, ciò che ci reca piacere; -τρυχής, ές, lussurioso; -τρύχομαι, son di peso; -τρώγω, consumo, *spec.* confetti (*ass. e* τί).

ἐν-τυγχάνω, m'imbatto, m'incontro in uno casualmente come amico o come nemico (*assol. e con* τινί); ὁ ἐντυγχάνων, ὁ ἐντυχών, chi ci viene incontro per caso, il primo che capita; conseguo, raggiungo, ottengo; vengo ad uno per parlargli; tratto, tengo pratica, ho commercio; vengo a colloquio; mi volgo supplichevolmente ad uno (τινί, πρός τινα, ὑπέρ τινος, *anche* τί *coll'inf.; anche con* ὅπως): *di libri:* mi viene casualmente un libro nelle mani e leggo; οἱ ἐντυγχάνοντες, lettori; -τυλίσσω, inviluppo, avvolgo; -τυλόω, indurisco in.

ἐντύνω *ed* ἐντύω (*l'ultimo solt. all'imperf.* ἤντυον), fornisco, apparecchio, dispongo; ἵππους, bardo; ἀοιδήν, intuono; εὖ ἐντύνασά ἓ αὐτήν, dopo essersi bene adornata: *med.* mi pongo in assetto; mi preparo, mi provvedo di qualche cosa (O., T.).

ἐντυπάς, *avv.* ἐ. ἐν χλαίνῃ κεκαλυμμένος, avviluppato nel manto, per modo che questo informavasi dalla persona (*Il.*, XXIV, 163); *secondo altri:* disteso.

ἔν-τυπος, ον, battuto: monetato; ἀρχή, stabilita; -τυπόω, imprimo, ritraggo in; effigio in; -τύπωμα, τό, l'impronta; -τύπωσις, εως, ἡ, l'imprimere, l'impressione; -τυραννέομαι, *pass.* vivo sotto un tiranno; -τύφω, faccio ardere in; *pass.* ardo in; -τυχία, ἡ, convegno, colloquio; accusa.

ἐνυάλιος, ὁ (*come aggett.*, *epiteto di Marte*), guerresco; τὸ ἐν., grido di guerra; *come sost. vale* Ἄρης in O.; negli Attici è divinità distinta da Marte, *spec.* il Dio del tumulto delle battaglie; Ἐνυαλίῳ ἀλαλάζειν, ἐπαλαλ., ἐλελίζειν, alzare il grido della battaglia in onore di Enualio; lotta, combattimento. Presso i Romani *vale* Quirino; ὁ ἐν. λόφος, il Quirinale.

ἐν-υβρίζω, tratto petulantemente; maltratto, oltraggio (*assol. e* τινί, τινά, τινά τινι); -ύβρισμα, τό, ludibrio; -υγραίνω, inumidisco.

ἐν-υγρό-βιος, ον, che vive nell'umido; -θηρευτής, οῦ, ὁ, pescatore; -θηρικός, ή, όν, appartenente alla pescagione; ἔν-υγρος, ον, che contiene acqua, ricco d'acqua.

ἐν-υδρίας, ἄνεμος, ὁ, burrasca con pioggia; ἐνυδρίς, ίδος, ἔνυδρις, ιος, ἡ, lontra; ἐνυδρό-βιος, ον, che vive nell'acqua; ἔνυδρος, ον, acquatico, τὰ ἔν., animali acquatici; pieno o ricco d'acqua; provveduto d'acqua; ἔνυλος, ον, materiale; -υμενόσπερμος, ον, che ha il suo seme in follicolo; -ύπαρκτος, ον, che esiste od è presente in; -υπάρχω, sono, mi trovo in; -υπνιάζω, *e med.* io sogno; *come dep. med.*, ho in sogno visioni; ho vane immaginazioni; -υπνιαστής, οῦ, ὁ, chi sogna; -ύπνιος, ἐνύπνιος, ον, nel sonno; *così solt. il neutr. come avv.*: τὸ ἐνύπνιον, ciò che apparisce nel sonno: sogno, immagine sognata, visione nel sogno; che apparisce nel sogno (φαντάσματα, Es.); -υπνιώδης, ες, simile a sogno, vano; -υπνόω, dormo dentro; -υπο-δύομαι, io entro; -υπόκειμαι, sto a fondamento; -όσαπρος, ον, alquanto marcio; -υπόκριτος, ὑποστιγμή, ἡ, interpunzione alla fine della protasi; -υπόστατος, ον, che realmente esiste; -υπτιάζω, pongo supino; -υφαίνω, intesso (τί, τινι); -ύφαντος, ον, intessuto; -ύφασμα, τό, ciò che è intessuto; -υφίζω, siedo o mi trovo dentro; -υφίστημι, colloco dentro; *med. coll'aor. fort. att.* sto o sono dentro; sopporto (τὸν πόλεμον).

Ἐνυώ, όος, *contr.* οῦς, ἡ, la dea della guerra, Bellona, compagna di Marte.

ἐν-ώδιον, τό, orecchini; -ῳδός, όν, che canta; -ωθέω, spingo contro (τινά τινι); ἔνωμος, ον, alquanto crudo, immaturo.

ἐνωμοτάρχης, ου, -όταρχος, ὁ, capò, condottiero di una ἐνωμοτία, ἡ, ogni corpo di soldati giurati; *spec.* presso i Lacedemoni una suddivisione dell'esercito, quattro delle quali costituivano una πεντηκοστύς, e sedici un λόχος, d'onde dovette essere di circa trentadue uomini. Quando vennero in uso soldati stipendiati, la Enomotia formò la quarta parte del Lochos, constando generalmente di venti uomini.

ἐν-ώμοτος, ον, giurato, obbligato con giuramento; θεῶν, che giurò per gli Dei; congiurato; *avv.* con giuramento.
ἐνῶπα, *acc. isol. solt.* κατ' ἐνῶπα, proprio rimpetto (O.), *v.* κατένωπα; ἐνωπαδίς, -αδίως, -παδόν, -πιδίως, *avv.* visibilmente, innanzi agli occhi; -ωπή, ἡ, faccia, volto; ἐνωπῇ, *avv.* manifestamente, apertamente; ἐνώπιος, ον nel cospetto, dinanzi agli occhi; ἐνώπια, ων, τά, le pareti della casa che s'appresentano a destra ed a sinistra a chi entra per la porta, tanto dal lato esterno, quanto dallo interno; queste pareti sono imbiancate e chiamansi perciò παμφανόωντα (O.); volto, sguardo; ἐνώπιον, *avv. col gen.* al cospetto di, dinanzi a qualcuno; -ωραΐζομαι, accarezzo; ἔνωρος, ον, a tempo debito; *comp.* più per tempo.
ἕνωσις, εως, ἡ, unione (πρός τι).
ἐν-ωτίζομαι, *dep. med.* mi viene all'orecchio, odo (O.).
ἑνωτικός, ή, όν, che unisce.
ἐνώτιον, τό, orecchini, pendenti; ἐνωτοκοίτης, ου, ὁ, che, ha orecchie tanto lunghe da potervi giacere e dormire sopra; ἔν-ωχρος, ον, alquanto pallido.
ἐξ, *prepos. per* ἐκ. davanti a vocale e nell'anastrofe alla fine d'un verso e prima di un'interpunzione.
ἕξ, οἱ, αἱ, τά, *indecl*, sei. In composizione si cambia comunemente in ἑκ davanti a κ ο π; del resto s'interpone spesso un α.
ἑξά-βιβλος, ον, che ha sei libri (C.); -άβραχυς, εως, ὁ, che ha sei brevi; il doppio tribrachys, *metr.*
ἐξ-αγανακτέω, sono assai sdegnato (πρός τινα); -άγαστος, ον, ammirabile; -αγγελία, ἡ, il divulgare, il propalare; -αγγέλλω, annunzio fuori; faccio sapere quello che accade di dentro; annunzio, faccio noto, notifico (τί τινι, πρός τινα; *anche col partic., coll'acc. e coll'inf.*); *con* ὅτι, ὡς, divulgo, svelo, nomino; *med.* annunzio di me; dichiaro, prometto; -άγγελος, -αγγελεύς, εως, ὁ, il nunzio, colui che porta fuori la notizia di ciò che è avvenuto dentro; *spec.* in teatro quell'attore che fa sapere agli spettatori ciò che si finge avvenuto dietro la scena; messaggio; -αγγελτικός, ή, όν, acconcio ad essere annunziato o propalato; -άγγελτος, ον, svelato; -αγγίζω, verso dalla botte.
ἐξ-αγιάζω, io peso; -αγίζω, consacro per vittima (Es.); -αγινέω, *ion. per* -άγω; -άγιον, τό, il pesare; *ma* ἑξάγιον τό, un peso; *lat. sextula*; -άγιστος, ον, esecrato, maledetto; -αγκιστρεύω, tiro fuori coll'amo; -αγκυλόω, attacco con un laccio (κατά τι); -αγκυρόω, levo dai cardini (θύραν); -αγκωνίζομαι, metto le mani a' fianchi; lego le mani sul dorso; -άγνυμι, infrango (O.); -αγοράζω, incetto, compero (τὶ παρά τινος); riscatto (τινά); *med.* τὸν καιρόν, approfitto dell'opportunità; -αγόρευσις, εως, ἡ, il propalare; confessione dei peccati (C.); -αγορεύω, annunzio, racconto (τὶ πρός τινα); divulgo, svelo; confesso (ἁμαρτίαν, C.); -αγριαίνω, -αγριόω, rendo selvatico o selvaggio; feroce; adiro, esaspero; *pass.* inselvatichisco; degenero; -αγρίωσις, εως, ἡ, l'inselvatichire; -άγω, conduco fuori o via (τινά, *col gen.*) del luogo; *spec.* per fare morire, *e con* στρατόν, faccio uscire dell'alloggiamento; *apparent. intrans. senza acc.*, diloggio, muovo (di condottieri di eserciti); *di cose:* finisco; scaccio, gitto fuori, caccio via colla forza; levo, traggo fuori da uno stato, da un modo di essere: αὐτόν (ἐκ τοῦ βίου, τοῦ ζῆν), mi tolgo di vita; porto fuori; esporto merci; diverto (ὕδωρ); porto più in là, più oltre; produco, cagiono: strascino, stimolo qualcuno oltre i confini, *spec.* di passioni (τινὰ ἐπί *o* ἔς τι, *anche med.*); εἴς τι, seduco; *coll'inf.* mi lascio sedurre a fare; *assol.* appassionarsi; rivolgo, applico; τὴν ἀρχήν, esercito il comando; -αγωγεύς, εως, ὁ, colui che conduce fuori o via; -αγωγή, ἡ, *trans.* il cavar fuori, l'estrarre (una nave dalle secche); l'asportar merci; ἐξαγωγὴν δοῦναι, λαβεῖν, dar permissione di asportare, valersi di questa permissione; il far uscire soldati per l'esercizio; il condurli contro il nemico; espulsione dal possesso; *intr.* l'andar fuori; uscita, *spec.* dalla vita; la morte; fine, esito; -αγώγιμος, ον, che conduce via, devia; *pass.* condotto via, asportato; *di merci:* che si possono asportare; -αγωγίς, ίδος, ἡ, fossa per deviare l'acqua; -αγωγός, ὁ, apertura per far uscire l'acqua; -αγωνίζομαι, combatto (τινί).
ἑξα-γωνίζω, formo in esaedro.
ἐξ-αγώνιος, ον, che non appartiene alla contesa, estraneo.

ἑξά-γωνος, ον, che ha sei angoli; -δάκτυλος, ον, che ha sei dita; -άδαρχος, ὁ, capo di sei uomini.
ἐξ-άδελφος, ὁ, ἡ (-δέλφη, ἡ); cugino, cugina (C.); -αδιαφόρησις, εως, ἡ, il disprezzo.
ἑξά-δραχμον, τό, sei dramme.
ἐξ-αδυνατέω, sono affatto privo di forze; -ᾴδω, *fut.* -ᾴσω, *att.* -ᾴσομαι, intono un canto; levo l'incantesimo col canto; celebro; -αείρω, *v.* -αίρω; -αερόω, converto in aria o vapore; faccio svaporare; *pass.* svaporo; -αέρωσις, εως, ἡ, lo svaporare.
ἑξά-ετες, *avv.* per sei anni (O.); -ετής, ους, ὁ, ἡ, di sei anni; -ετία, ἡ, spazio di sei anni; -ήμερος, ον, di sei giorni; ἡ ἑξ. δημιουργία, la creazione in sei giorni (C.).
ἐξ-αθέλγω, mungo, smungo; ἔξ-αθλος, ον, inabile alla lotta; -αθροίζομαι, *med.* raccolgo e raccozzo (T.); -αθυμέω, sono assai tristo o scoraggito; -αιάζω, mi lamento assai; -αιγειρόομαι, mi converto in pioppo; -αιθερόω, converto in etra; -αιθριάζω, espongo all'aria aperta; -αιμάσσω, *att.* -ττω, faccio sanguinare; τὰς λύπας, eccito, -αιματίζω, lascio sangue; -αιματόω, converto in sangue; -αιμάτωσις, εως, ἡ, il convertire in sangue; -αιματωτικός, ή, όν, acconcio a convertire in sangue; ἔξαιμος, ον, dissanguato; -αίμων, ον, che ha molto sangue; -αίνυμαι, porto via (δῶρα); θυμόν, tolgo la vita.
ἑξά-ϊππον, τό, il tiro da sei.
ἐξ-αιρέσιμος, ον, che si può levar fuori; -αίρεσις, εως, ἡ, il cavar fuori, *spec.* le viscere; lo scaricare merci; ciò che è preso fuori; gl'intestini; ἐξαιρέσεως δίκη, processo a cagione d'uomo libero fatto schiavo, cui conviene restituire alla libertà; -αίρετος, ον, levato, preso fuori; eccettuato; ἐξ. ποιεῖσθαί τινα, eccettuare uno; τί, lasciar in disparte; trascelto, eletto; *spec.* di doni, segni d'onore (*col gen. e assol.*); ciò che spetta o perviene solamente o specialmente ad uno; esimio, segnalato; straordinario (*di persone e di cose*); ἔρως, amore veemente; στρατηγία, *praetura extraordinaria*; -αιρετός, όν, agevole a levarsi via; -αιρέω, prendo fuori, estraggo, levo qualche cosa dal suo luogo (τί τινος, ἔκ τινος); *spec.* cavo fuori gl'intestini, sviscero vittime; scarico merci; *med.* mi cavo, traggo fuori per me; scarico dalla mia nave; levo via, rimuovo, allontano; tralascio, passo oltre; τινά, non prendo in considerazione; separo, metto da parte; caccio fuori, estrudo (*special.* gli abitanti di un paese); stermino, estirpo, distruggo; uccido; πόλιν, devasto; *anche* conquisto; *med* levo via; rubo, rapisco per me (τί τινα, τί τινος, τί τινι); sottraggo, strappo dalle mani (τινά; τινὰ εἰς ἐλευθερίαν), *pass.* vien levato, sottratto a me qualche cosa; ἐξαιρεθέντες ἀδικίαν, liberati dall'ingiustizia; prendo fuori da una moltitudine; trascelgo (τινί); *spec.* per gli Dei; consacro; *med.* trascelgo per me; ricevo come dono straordinario di onore; -αιρόομαι, *pass.* divento loglio; -αίρω, *ion. ed ep.* ἐξαείρω, levo fuori; sollevo, innalzo (τινά, τί); τεῖχος, erigo; alzo e porto altrove, porto via (τινά, τὶ ἔκ τινος); innalzo; esalto (ἐπί τινι); celebro; eccito, muovo; *med.* prendo e porto per me; guadagno; prendo, conduco via (τινά); aumento; esacerbo per mia colpa; *pass.* mi alzo, mi sollevo; sono eccitato, mosso (*spec.* dei commovimenti dell'animo); ἐξαρθείς *ed* ἐξηρμένος, *assol.* esaltato, gonfiato (anche di gioia).
ἐξ-αίσιος, α, ον *e* ος, ον, fatale, fuori del convenevole; che eccede il decente; ingiusto, contrario all'equità (*di pers.*; *anche* ἀρή, ingiusta, O.); smodato, sconveniente, eccessivo, immenso, insolito; -αΐσσω, *att.* ἐξᾴττω, corro fuori, balzo fuori da (O.); corro, accorro; -αϊστόω, rendo affatto invisibile; annientо (Esch.); -αιτέω, domando, esigo, pretendo (τί); τινά τινος, chiedo (in moglie da uno); τινά, che sia consegnato qualcuno; *anche* τινὰ παρά τινος, *spec.* schiavi per sottoporli alla tortura; *coll'acc. e l'inf.*: esigo che alcuno faccia; *med.* esigo per me la consegna di qualcuno; chiedo un favore (χάριν τινά; τί τινος); τινά, prego che sia fatta grazia; *coll'inf.* procuro di ottenere pregando; distorno pregando; -αίτησις, εως, ἡ, domanda, richiesta che ci sia consegnato alcuna cosa; intercessione (O.); -αιτιολογέω, cerco ed indico la ragione: ἔξαιτος, ον, trascelto (οἶνος, O.); *secondo altri*: richiesto, ridomandato; -αίφνης, ες, *avv.* subitamente, inopinatamente; *col*

partic. tosto che; -αιφνίδιος, α, ον *e* ος, ον, subitaneo; -αιχμαλωτίζω, faccio prigione.

ἐξ-ακανθίζω, levo gli spini; investigo sottilmente; -ακανθόομαι, divento tutto spinoso; -ακέομαι, *dep. med.* risano; restauro, racconcio; emendo; χόλον, ὀργήν, calmo, placo; rimedio, riparo; -άκεσις, εως, ἡ, perfetta guarigione; -ακεστήριος, ον, che sana, placa, riconcilia.

ἑξάκις, *avv.* sei volte; ἑξακισχίλιοι, sei mila; ἑξακισμύριοι, sessanta mila.

ἑξά-κλινος, ον, che ha sei letti.

ἐξ-ακμάζω, appassisco, passo; -ακολουθέω, seguito (τινί); ubbidisco; -ακολούθησις, εως, ἡ, il seguire; -ακοντίζω, scaglio frecce (*assol.*, ἐπί τινα); χεῖρας, stendo con affetto; κῶλον τῆς γῆς, spingo fuori il piede, cioè fuggo rapidamente; ταῦτα πρὸς τάδε, rispondo, contrappongo, dico, proferisco, reco innanzi; -ακόντισις, εως, ἡ, -τισμός, οῦ, ὁ, lo schizzar fuori; -ακόντισμα, τό, che schizza fuori; il gettar fuori.

ἑξακοσί-αρχος, ὁ, comandante di seicento uomini; ἑξακόσιοι, αι, α, seicento; -σιοστός, ή, όν, il secentesimo; ἑξα-κοτυλαῖος, α, ον, che cape sei cotile.

ἐξ-άκουστος, ον, udito; percettibile; -ακούω, odo, percepisco, intendo (τινός); λόγῳ ἐξ., apprendo per fama; -ακριβόω (-βάζω), elaboro, rappresento, racconto, investigo con gran diligenza; χρόνους, determino accuratamente; λόγον, affermo assolutamente; -ακρίζω, ascendo un'altura.

ἑξά-κυκλος, ον, che ha sei ruote; -άκωλος, ον, che ha sei membra.

ἐξ-αλαόω, accieco affatto (τινά); ὅλον δέμας, eviro; -αλαπάζω, evacuo; πόλιν, ne sgombro gli abitanti (O.); saccheggio, rovino; -αλείπτης, ου, ὁ, untore; -αλειπτικός, ή, όν, acconcio al cancellare; -άλειπτρον, τό, vaso per unguenti; -αλείφω, ungo onninamente; *med.* mi ungo, mi dipingo; *spec.* intonaco; sfrego, scancello (cosa scritta o dipinta); τί *o* τινά; ἔκ τινος, estinguo, spengo, cancello, annientο; *med.* τὶ φρενός, cancello dal mio cuore (O.); -άλειψις, εως, ἡ, il cancellare; -αλέομαι (-αλεύομαι), evito del tutto (O., T.); -αλίζω, raduno; -αλινδέω, *solt. part. aor.* ἐξαλίσας, *e perf.* ἐξήλικα; ARIST., *Nubi*, 33: ἄπαγε τὸν ἵππον ἐξαλίσας οἴκαδε, conduci il cavallo a casa dopo che si sia voltolato nell'ἐξαλίστρα *o* ἀλινδήθρα.

ἑξά-λιτρος, ον, di sei libbre.

ἐξ-αλλαγή, -άλλαξις, εως, ἡ, cambiamento, mutazione; *intr.* ἐ. τῶν εἰωθότων νομίμων, allontanamento da; -άλλαγμα, τό, mutamento, divertimento; -αλλάσσω, *att.* -ττω, permuto, scambio, muto; βάσιν, alterno; cambio; pareggio; compenso; *coll'acc. del luogo*: lascio, abbandono; τὸ εἰωθός, τὸ ἰδιωτικόν, il comune modo di esprimersi; ἐξηλλαγμένος, η, ον, diverso; volgo altrove; sottraggo al nemico; *pass.* mi distolgo; τοῦ πόνου, mi sottraggo alla fatica; mi scosto, sono differente (τινός); -αλλοιόω, cambio affatto; -άλλομαι, balzo fuori, balzo su (*assol.* τινός); πρό τινος, O. *solt.* ἐξάλμενος *col gen.*, salto abbasso, salto in alto; *spec.* dei cavalli: m'impenno; ἔξαλλος, ον, differente; distinto; eccellente; esagerato; -αλλοτριόω, vendo; rendo avverso (πρός τινα); ἔξαλμα, τά, il salto spiccato fuori od in alto; -αλογίζομαι, divento animale irragionevole; ἔξαλος, ον, fuori del mare, lontano dal mare; ἔξαλσις, εως, ἡ, il saltare fuori; slogamento; -αλίσκω, *e med.* evito affatto (τινά, τί).

ἐξ-αμαρτάνω, devio, fuorvio; non conseguo; manco, erro, commetto un errore (*assol.* τί, μηδέν, μέγιστα); *anche col part.*; ἔν τινι, περί, εἴς τι; περί, πρός τινα, pecco contro qualcuno, l'offendo; *pass.* ἡ ἐξαμαρτομένη πρᾶξις, erronea; *trans.* seduco; -αμαρτία, ἡ, errore, trascorso (SOF.); -αμαυρόω, rendo affatto oscuro; affievolisco; -αμαύρωσις, εως, ἡ, sfinimento; -αμάω, *anche med.* recido, sego, mieto; θέρος, raccolgo la messe; cancello affatto, distruggo.

ἐξ-αμβλίσκω (*pres. di rado* -βλόω), mi sconcio; riduco all'aborto; *intrans.* andare a vuoto; -αμβλύνω, rendo affatto ottuso; indebolisco; -άμβλωμα, τό, aborto; -άμβλωσις, εως, ἡ, lo sconciarsi.

ἐξ-αμείβω, *trans.* muto, cambio, allontano; faccio cessare; quieto; *di luogo:* oltrepasso, supero; *intr.* cambio, vado via; mi sottraggo allo sguardo; *med.* cosa succede a cosa; rimerito, ricompenso; -άμειψις, εως, ἡ, cambiamento; -αμέλγω, mungo, succhio, spremo (T.); -αμελέω, trascuro affatto (*col gen.*).

ἑξα-μέρεια, ἡ, divisione in sei parti; **-μερής, ές**, diviso in sei parti **-άμετρος, ον**, di sei piedi; **ἔπη**, esametro; **-μηναῖος, α, ον**, dell'età di sei mesi; **-άμηνος, ον**, di sei mesi, semestrale; **ὁ ἑξ.** (**χρόνος**), il semestre.

ἐξ-αμηχανέω, trovo un'uscita dalla difficoltà; **-αμιλλάομαι**, vinco facendo a gara; lotto, contendo per discacciare; m'affatico; estirpo; **τινὰ φόβῳ**, angustio; **ἔξαμμα, τό**, ansa; **πυρός**, accendimento.

ἑξα-μναῖος, α, ον, -άμνους, ουν, del peso o valore di sei mine; **-άμορος, ον**, *poet.* la sesta parte.

ἐξ-αμπρεύω, tiro o trascino fuori; **-αμύνομαι**, respingo, discaccio; **-αμυστίζω**, bevo a gran sorsi; **-αμφοτερίζω**, rendo ambiguo o dubbioso.

ἐξ-ανα-βαίνω, ascendo affatto; **-βλύζω, -βρύω**, faccio scaturire; **-γεννάομαι**, rinasco; **-γινώσκω**, leggo fino alla fine; **-αναγκάζω**, costringo colla violenza, obbligo (**τινὰ ποιεῖν τι**); scaccio colla forza; **-ανάγω**, conduco fuori o allo insù; *pass. e med.* sciolgo le vele per l'alto; levo il campo; **-δύομαι**, *med. coll' aor. forte* **ἐξανέδυν**, emergo, sfuggo; **-ζέω**, faccio che si versi bollendo; **χόλον**, faccio prorompere l'ira (Esch.); **-αναιρέω**, traggo fuori, sollevo; **-αναισθητέω**, sono affatto insensibile; **-καλύπτω**, scopro; **-κολυμβάω**, emergo; **-κρούω**, respingo; *med.* mi ritiro.

ἐξ-αναλίσκω (**-λόω**), consumo affatto, dissipo (**τὶ ἔς τι**); esaurisco, annientο; **-ανα-λύω**, libero affatto; sciolgo del tutto; **-άλωσις, εως, ἡ**, totale consumo, distruzione; **-πείθω**, persuado affatto; **-πληρόω**, reintegro; *pass.* cresco di nuovo; **-πνέω**, ripiglio fiato; tornò a riavermi; **-πτύσσω**, svolgo, spiego; **-ανάπτω**, appendo (**τί τινος**); *med.* **δύσκλειαν**, mi attiro infamia (T.); riaccendo; **-αναρπάζω**, traggo altrove; rapisco; **-σπάω**, svelgo, divelgo; **χθονός**, dal suolo; **-ανάστασις, εως, ἡ**, lo allontanare, scacciare (gli abitanti di un luogo); *intr.* risurrezione; *medic.:* benefizio di corpo; **-ανα-στέφω**, corono del tutto; **-στρέφω**, precipito, getto a capo in giù (**τινός**, Esch.); **-τέλλω**, faccio uscir fuori; sollevo; **-φαίνω**, mostro; **-φανδόν**, *avv.* apertamente, chiaramente (O.); **-φέρω**, porto fuori, porto su; *intrans.* mi alzo; **πρός τι**, prendo animo e forza; *intr.* riaversi; **-φύω**, faccio crescere; *aor. forte intr.* cresco fuori; **-χωρέω**, retrocedo; *coll'acc.* **τὰ εἰρημένα**, cerco sottrarmi alla parola data.

ἐξ-ανδραποδίζω, riduco in servitù, soggiogo; *comun. med.* soggiogo, conquisto; **-ανδραπόδισις, εως, ἡ, -ποδισμός, οῦ, ὁ**, il ridurre in servitù; **-ανδρόομαι**, *pass.* divento uomo fatto, raggiungo pienamente l'età virile; sono trasformato in uomo (T.).

ἐξ-αν-εγείρω, eccito fortemente; **-άνειμι**, vengo fuori da; ritorno da (*col gen.*).

ἐξ-ανεμόω, espongo al vento; *pass.* sventolo; empio di vento; mando a vuoto (T.); eccito (**εἴς τι**); **-αν-έρχομαι**, esco fuori di nuovo; **-ευρίσκω**, ritrovo, scopro; **λέγειν**, invento fole (T.); **-έχω**, *intr.* sporgo (*col gen.*); *med.* prendo sopra di me; sostengo, sopporto (**τί**, *col partic.*).

ἐξ-ανέψιοι, οἱ, secondi cugini.

ἐξ-ανθέω, *intr.* fiorisco, metto fiori; *spec.* di eruzione cutanea, tumori e simili; spunto, sono pieno di alcuna cosa; sfiorisco; *di colori:* svanisco; *trans.* faccio pullulare; produco; **-άνθημα** (**-άνθισμα**), **τό**, ciò che spunta; eruzione cutanea; **-άνθησις, εως, ἡ** (**-θισμός, ὁ**), il fiorire; eruzione cutanea; lo sfiorire; **-ανθίζω**, adorno di fiori o varii colori; *med.* colgo fiori; **-ανθρακόω**, converto affatto in carbone; **-ανθρωπίζω**, rendo umano; **-άνθρωπος, ον**, inumano; *att.* che rende inumano.

ἐξ-ανίημι, *trans.* mando fuori, faccio uscire; lascio andare impuniti; **ἀρετήν**, rinunzio alla virtù; *intr.* allento; rimetto; **-ίστημι** (**-ιστάω**), *trans.* faccio levar su; ordino ad uno di levarsi e partirsi; *di soldati:* faccio diloggiare; caccio; spavento (**τινός** *o* **ἔκ τινος**, *coll'acc.*); vòto di abitatori e distruggo; desolo; devasto (*anche al pass.*); alzo, sollevo; adergo, (**πρόσωπον, δέμας**); *intr. med. ed aor. forte, perf. e piuccheperf. att.* mi levo, mi alzo (**τινός**); **εἴς τι**, levatomi vado ad un luogo; mi levo e parto; *di eserciti:* levo gli alloggiamenti; emigro; balzo fuori (da un agguato); **-ίσχω**, spunto; **-ανοίγω**, apro del tutto; **-άνοιξις, εως, ἡ**, l'aprire; **-ανορθόω**, ristabilisco.

ἐξάντης, ες, non esposto; fuori di pericolo; illeso; sano, libero (*col gen.*).

ἐξ-αντλέω, esaurisco, esaurisco scialaquando; io vuoto; tollero, sopporto; -άνθλημα, τό, mezzo per allontanare; -άντλησις, εως, ἡ, l'esaurire; -άνυσις, εως, ἡ, il condurre a termine; -ανύω, -ανύτω, adempio, conduco a termine, reco ad effetto (τί); *anche med.* ottengo (παρά τινος); consumo, finisco, *spec.* un cammino: ἐς, ἐπί τινα τόπον, pervengo; do ad uno l'ultimo colpo; spaccio, uccido, finisco (τινά); -απαείρω, porto via e fuori; -απαιτέω, chieggo.

ἑξα-πάλαιστος, ον, di sei palmi.

ἐξ-απαλλάσσω, *att.* -ττω, libero da (τινά τινος); *pass.* mi libero; scampo (τινός); -απαντάω, vado incontro; -απατάω, inganno pienamente, illudo (τινά, *coll'acc*); τοῦτό τινα ὡς, persuado ingannevolmente che; -απάτη, ἡ, -απάτημα, τό, -απάτησις, εως, ἡ, inganno; seduzione; -απάτης, ου, -τητής, οῦ, -απατήρ, ῆρος, ὁ, chi inganna; -απατητικός, ή, όν, ingannevole; -απατύλλω, inganno un pochino (*voce comica*); -απαφίσκω, *aor forte* ἐξήπαφον, inganno, illudo (τινά, O., T.).

ἑξά-πεδος, ον, di sei piedi; -πεζος, ον, che ha sei piedi.

ἐξ-απεῖδον, *aor. pert. all'inus.* ἐξαφοράω, vedo da lontano (Sof.).

ἑξα-πέλεκυς, εως, ὁ, ἡ, con sei ascie, cioè il pretore; ἑξ. ἀρχή, pretura; -άπηχυς, υ. di sei cubiti.

ἐξαπιναῖος (-πίν.); α, ον, e ος, ον, subitaneo, repentino; ἐξαπίνης, (ἐξάπινα), *avv.* subitamente, repentinamente, inopinatamente.

ἑξα-πλασιάζω, prendo sei volte; -πλάσιος, α, ον, *ion.* -πλήσιος, sestuplo, sei volte tanto; -άπλεθρος, ον, di sei pletri; -άπλευρος, ον, di sei lati; -πλῆ, *avv.* sei volte; -πλόος, όη, όον, *contr.* -πλοῦς, ῆ, οῦν, sestuplo; -απλόω, prendo sei volte.

ἐξ-απλόω, dispiego, dichiaro; *pass.* rotolo giù; -άπλωσις, εως, ἡ, il dispiegare.

ἐξ-απο-βαίνω, discendo; -δίομαι, caccio via (*Il.*, v., 763, *dove altri leggono:* μάχης ἐξ ἀποδίωμαι); -δύνω, mi spoglio (O.); -θνήσκω, muoio.

ἑξά-πολις, εως, ἡ, che ha sei città.

ἐξ-απόλλυμι, cancello o anniento affatto; *med. col perf. forte.* -όλωλα, *intrans.* vado in rovina; dispaio (*col gen.*); *assol.* perisco onninamente.

ἐξ-απο-λογία, ἡ, nuova difesa; -νέομαι, ritorno da (O., *altri:* ἐξ ἀπον.); -νίζω, lavo (O.); -ξύνω, rendo aguzzo (T.); -πατέω, vado in disparte; -πέμπω, mando fuori e via; -πνέω, esalo.

ἐξ-απορέω, sono in gran bisogno, in grande incertezza (*anche med. coll'aor. pass.*, τινός).

ἐξ-απο-σπάω, tiro via da; -στέλλω, mando fuori; spedisco, spedisco fuori; κενόν τινα, mando via vuoto (C.); -στολή, ἡ, il mandar via, lo spedire; -τίνω, pago pienamente il fio (O.).

ἑξά-πους, ὁ, ἡ, ποῦν, τό, ποδος, lungo sei piedi.

ἐξ-απο-φαίνω, mostro; -φθείρω, guasto del tutto.

ἑξά-πρυμνος, ον, che ha sei navi; -πτέρυγος, ον, che ha sei ale; -άπτυχος, ον, che ha sei pieghe.

ἐξ-άπτω, annodo, attacco, appendo (τί τινος, ἔκ τινος); στόματος, proferisco; applico, metto intorno (τί τινι, ἀμφί τινι); rendo dipendente da; *pass.* dipendo; *med.* mi attacco, mi appendo; mi metto intorno; prendo, afferro uno (*spec.* in senso ostile); mi occupo (τινός).

ἐξ-άπτω, accendo, appicco il fuoco; infiammo.

ἑξά-πτωτος, ον, che ha sei casi.

ἐξ-απωθέω, caccio fuori, caccio innanzi (τινά, T.).

ἑξά-πωλος, ον, che ha sei puledri.

ἐξ-άραγμα, τό. frattura; -αραιόω, rendo debole; -αράομαι, scaglio imprecazioni (τινί, T.); -αράσσω, *att.* -ττω, caccio fuori (O.); rompo; -αργέω, sono affatto inerte; *pass.* sono negligentato; -άργματα, τά, l'estremità tagliate a nemico ucciso nell'agguato; -αργυρίζω, -γυρόω, inargento, converto in danaro (τί); τινά, privo del danaro; -αρέσκομαι (-σκεύομ.), mi rendo caro o amato ad uno (τινά); mi acquisto il favore di qualcuno; τινὰ δώροις, io cattivo con doni; -αρθρέω, -όω, io slogo; -άρθρημα, -θρωμα, τό, membro slogato; -άρθρησις, -θρωσις, εως, ἡ, slogatura; ἔξαρθρος, ον, slogato; -αριθμέω, pago (χρήματα; novero, conto; io computo; -αρίθμησις, εως, ἡ, numerazione; il computo.

ἑξ-άριθμος, ον, sestuplo.

ἐξ-αρκέω, sono abbastanza, basto (*di cose:* τινί, πρός τι, εἴς τι, *coll'inf.*); *di persona:* valgo a; ho potere ba-

stevole per (*assol.*, *col partic.*); *spec.* presto, somministro il bisognevole; presto servigi (τὶ πρός τινος); *impers.* ἐξαρκεῖ, basta (*col dat. di persona e l'inf.*); mi basta, mi contento di; tollero; οὐκ ἐ. μοι, non sono contento (*anche col partic.*); -αρκής, ές, sufficiente, bastevole; -αρκούντως, *avv.* sufficientemente, bastevolmente; ἔξαρμα, τό, altezza, *spec.* dei corpi celesti; πόλου, l'altezza del polo: -αρμόζω, scompagino; -αρμόνιος, ον, non armonico; -αρνέομαι, nego (τί; -άρνησις, εως, ἡ, il negare o contraddire; -αρνητικός, ή, όν, che nega, acconcio al negare; ἔξαρνος, ον, che nega, negativo; *solt.* ἔξαρνον εἶναι, γίγνεσθαι, negare (τί, περί τινος, *coll'inf. e* μή; *rado senza* μή); -αρπάζω, rapisco o strappo fuori (τινά); cavo da un pericolo (τινά, τινά τινος): libero; *pass.* ἐξαρπά ομαί τι, mi viene involato; *med.* οἱ ἐξηρπασμένοι, i rapitori; ἔξαρσις, εως, ἡ, l'alzare, innalzamento; distruzione; partenza (C.).

ἐξ-αρτάω, sospendo, dipendo; faccio dipendere da; *pass.*, *special. nel perf.* sono legato, pendo (ἔκ τινος); sono contiguo (τινός); sono collegato con uno; sono seguace; dipendo da uno o da qualche cosa; mi fondo sopra (τινός); *med.* mi attacco dove che sia (τινός *e* περί τί; lego, annodo per me; mi attacco, mi appendo qualche cosa: ἐξηρτημένος, che s'è messo intorno: che si è provveduto di alcuna cosa; -αρτηδόν, *avv.* che pende; -άρτημα, τό, il peso; appendice: -άρτησις, εως, ἡ, il legare a: unione delle parti o di diverse parti fra loro; -αρτίζω, compisco; τὰς ἡμέρας, passo; *pass.* sono preparato, sono idoneo (πρός τι); carico (una nave); -άρτισις, εως, ἡ, -αρτισμός, οῦ, ὁ, sartiame; -άρτυσις, εως, ἡ, l'apparecchiare; costruzione; -αρτύω, fornisco, munisco, apparecchio (τί); *spec. al pass.* τινί, sono armato, provveduto; πῶλοι, cavalli bardati; *med.* mi apparecchio (πρός τι); provvedo, apparecchio per me; mi fornisco: -άρυσις, εως, ἡ, il vuotare attingendo; -αρύω, attingo; spremo.

ἔξ-αρχος, ον, che dà principio, che incomincia: *sost.* ὁ ἔ., il primo della fila; capo del coro; il primo; l'autore; -άρχω, do principio, incomincio (τινός): *coll'acc.* παιᾶνα, intuono; sono il primo, precedo qualcuno; sono capo; *con doppio accus.*, λόγους τινά, comincio a parlare ad uno; *med.* sono il primo, comincio; κανᾶ, principiando il sacrificio consacro i canestri.

ἑξάς, άδος, ἡ, il numero sei; ἑξά-σημος, ον, che consiste di sei segni o lettere.

ἐξ-ασθενέω, sono affatto privo di forze o debolissimo; -ασκέω, esercito; *di persone:* esercito convenevolmente (*spec.* di soldati); *pass.* ἐξησκημένος περί τι, bene esercitato; *di cose*: esercito, pratico, imparo (τί); fornisco, adorno (τί *e* τινά τινι).

ἑξα-στάδιος, ον, di sei stadii.

ἔξαστις (ἔξεστις), ιος, ἡ, fili sporgenti, come se si straccia la tela.

ἑξά-στιχος (-στοιχ.), ον, che consiste di sei linee o file.

ἐξ-αστράπτω, rifulgo.

ἑξά-στυλος, ον, che ha sei colonne; -σύλλαβος, ον, che ha sei sillabe.

ἐξ-ασφαλίζομαι, assicuro del tutto; -ατιμάζω (-όω), non onoro; -ατμίζω, -ατμίζω, faccio svaporare; *pass.* svaporo; -αυάζω, -αυαίνω, dissecco, rasciugo; *pass.* m'inaridisco: -αυγής, ές, splendente (T.); -αυδάω, parlo apertamente, francamente; *dep. med.* παιᾶνα, faccio risonare (T.); -αυλέω, consumo soffiando; ἐξηυλημένος, vecchio, usato; -αυλίζομαι, sloggio; ἔξαυλος, ον, usato (di strumento da fiato); -αύξω, accresco assai; -αυστήρ, ῆρος, ὁ, forchetta.

ἐξαυτῆς, *avv. inv. di* ἐξ αὐτῆς; *sottint.* τῆς, ὥρας, da quell'ora, subito.

ἐξ-αῦτις, *avv.* novamente, un'altra volta; di nuovo; *riferito a luogo*: indietro (C.).

ἐξ-αυτομολέω, trapasso; deserto (πρός τινα); -αυχέω, mi vanto, mi pavoneggio (*col partic. e coll'inf.*); dico, esprimo con fiducia come mia opinione; credo (*coll'inf.*, T.); -αυχμόω, *trans.* dissecco, abbrucio; -αύω, accendo; prendo fuori; grido, esclamo (T.); -αφαιρέω, levo via; *med.* ψυχήν τινος, rapisco la vita (O., T.): -αφανίζω, annientο; -αφ-ιδρόω, trasudo; -ίημι, lascio andare, mando libero (τινός): -ίστημι, colloco altrove: *med.* esco dal mio luogo; desisto, m'astengo (τινός).

ἑξά-φοροι, οἱ, sei portatori; -άφορον, τό, lettiga portata da sei uomini.

ἐξ-αφρίζω (-όω), io schiumo; lascio sfogare; *med.* converto in ischiuma; -αφρισμός, οῦ, ὁ, il convertire in

ischiuma; -αφύω, bevo fino all'ultima goccia (O.)

ἕξαχα, ἑξαχῇ, *avv.* sei volte, in sei modi; ἑξά-χειρ, ὁ, ἡ, che ha sei mani; -χοίνικος, ον, che cape sei chenici; -άζοος, ον, *contr.* -χους, ουν, che contiene sei misure.

ἐξ-αχυριόω, -ρόω, scevero dalla pula.

ἑξαχῶς, *avv.* in sei modi.

ἔξ-αψις, εως, ἡ, l'accendere; il legare; -εγγυάω, libero facendomi mallevadore (τινά); *med.* faccio sicurtà; -εγγύησις, εως, ἡ, malleveria, l'entrare mallevadore; *spec.* per liberare uno; -εγείρω, sveglio, risveglio, suscito; *med.* sono suscitato; mi desto, mi sveglio (*coll'aor. med. sincop.* ἐξηγρόμην *e perf.* ἐξηγρήγορα); -έγερσις, εως, ἡ, il destarsi.

ἐξ-εδαφίζω, distruggo dalle fondamenta; -έδρα, ἡ, *propr.* sedile esteriore; una sala (non coperta) nei portici del peristilo dei ginnasi, dove solevano conversare i filosofi; portico; stanza per conversare; ἐξεδρο-ποιός, όν, che caccia dalla sede; ἔξεδρος, ον, fuori della sua sede, lontano dalla sua dimora (*col gen.*); λόγοι φρενῶν ἔξεδροι, parlare irragionevole (T.); ὄρνιθες ἐξ., uccelli di mal augurio.

ἐξ-έδομαι, consumo; -εῖδον, *inf.* ἐξιδεῖν, *aor. pert. ad* ἐξοράω, rimiro; *perf.* ἔξοιδα, so bene.

ἐξείης, *avv. ep. per* ἑξῆς.

ἐξ-εικάζω, rendo affatto simile; *pass.* sono simile, somiglio; *spec.* ἐξῃκασμένος, somigliante; οὐδὲν ἐξῃκασμένα, cose vere (Esch.); -είκασμα, τό, accurata imitazione (τινὸς πρός τι); -εικονίζω, imito accuratamente; -εικονισμένος τινί, simile; *med.* esprimo con una similitudine; -ειλέω, -είλλω, scaccio; dispiego (un libro); *med.* sfuggo; -είλησις, εως, ἡ, l'estorcere; -ειλύω, rotolo fuori.

ἔξ-ειμι, *inf.* ἐξιέναι, esco, vado fuori; esco dalla casa (*col gen. di luogo*); *spec.* di soldati che escono in campo, che muovono alla battaglia; οἱ ἐξιόντες, condottieri o magistrati mandati fuori del proprio paese; m'appresento sul palco scenico; lascio (una carica); ἐξιέναι εἰς φῶς, nascere; εἰς ἔλεγχον, fare esperienza; *di cose:* esco, scorgo; mi divulgo; passo, scorro, finisco (*di tempo*); ἔξ-ειμι (εἰμί), *solt. impers.* ἔξεστι, è permesso, concesso, è lecito, si può (*comun. coll'inf. e il dat. di pers., anche il predicato aggiunto sta in dat., di rado in acc.; anche coll'acc. e l'inf.*). Il *partic.* ἐξόν, *ion.* ἐξεόν *come acc. assol.*, poichè è od era permesso, possibile.

ἐξ-εῖπον, *aor. dif.* dico apertamente; annunzio, scopro, paleso (τί τινι); πρός τινα, τινά τι, dir di qualcuno; sparlare; vituperarlo.

ἐξειργασμένως, *avv.* esattamente, compiutamente; -είργω, *ion.* ἐξέργω, escludo, tengo lontano; discaccio (τινά, τινά τινος); impedisco, proibisco; *pass.* sono impedito, vengo trattenuto (τινί, ὑπό τινος); *pass.* sono stretto da intrinseche necessità; ἔξειρξις, εως, ἡ, lo scacciare; -είρομαι, *v.* ἐξέρ.; -είρω, tiro fuori, stendo; -ειρωνεύομαι, fingo; schernisco (τί).

ἐξ-ελαιόω, converto in olio; -ελασία, -έλασις, εως, ἡ, espulsione, cacciata; l'uscire *spec.* a cavallo o in cocchio; diloggiamento, partenza; processione solenne; assalto, carica di cavalleria; -ελαύνω, *poet.* -ελάω, caccio o mando fuori, espello (*col gen. di luogo*, ἔκ τινος τόπου); bandisco, esiglio (*con e senza* γαίης, ἐκ γαίης); *anche med. apparent. intr.* faccio sortite, faccio spedizioni militari; diloggio; traggo fuori; levo o muovo (στρατόν, στρατιήν); faccio una solenne cavalcata; schianto; *di metalli:* distendo, formo, batto; -ελέγχω, convinco, confuto (τινά, *col gen.*; *con due acc.*); τί, metto in luce; dimostro; provo, tento, esamino (τινά, τί); svergogno uno; tengo giudizio (τινὰ περί τινος); -ελευθερικός, ὁ, figlio o discendente d'un servo fatto libero; κάθαρμα ἐλ., la feccia dei liberti; -ελεύθερος, ὁ, liberto o figlio di schiavo liberato; -ελευθεροστομέω, parlo liberamente; -ελευθερόω, libero (τινά); -έλευσις, εως, ἡ, il partire; sortita.

ἐξ-ελιγμός, οῦ, ὁ, evoluzione militare; -έλικτος, ον, dispiegato; -έλικτρα, ἡ, -τρον, τό, argano; -ελίσσω, *att.* -ττω, sciolgo, sviluppo; dispiego; espongo; interpreto; *come termine milit.:* faccio un'evoluzione; muovo in cerchio; -ελκόω, ferisco; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, il tirar fuori; -έλκω, traggo fuori, estrago; πόδα, strascino; -έλκωσις, εως, ἡ, il ferire od impiagare; -ελλεβορίζω, guarisco con elleboro; -ελληνίζω, rendo greco; traduco in greco.

ἐξ-εμέω, sputo fuori, rigetto; -εμπεδόω, mantengo fermamente e fedelmente; -εμπολάω, *ion.* -έω, vendo, spaccio affatto; ἐξημπόλημαι, io sono tradito, venduto; guadagno trafficando; -εναίρω, rovino affatto; -εναρίζω, spoglio l'ucciso in battaglia (τινά); τεύχεα, tolgo le armi; abbatto, uccido (O.); -ενέπω, dico, racconto, annunzio; -έννυμι, spoglio; *med.* depongo; -εντερίζω, cavo la midolla (delle piante).

ἐξ-επ-ᾴδω, ammanso con canto; -αίρω, alzo, suscito, stimolo; -εύχομαι, mi vanto o glorio (*coll'inf.*, T.).

ἑξεπικαιδέκατος, η, ον, il sedicesimo.

ἐξ-επίσταμαι, scorgo, conosco, comprendo chiaramente (*col partic.*); so a memoria; -επι-σφραγίζω, suggello bene; *pass.* sono bene impresso; -επίτηδες, *avv.* a bello studio; deliberatamente; -τρέπω, concedo, permetto; -επομβρέω, faccio piovere fortemente.

ἐξ-έραμα, τό, ciò che fu vomitato (C.); -έρασις, εως, ἡ, il vomitare; -εράω, vomito, rigetto; ὕδωρ, verso fuori; getto via; verso; -εργάζομαι, *dep. med.* lavoro fino al termine dell'opera; eseguisco, mando ad effetto, *spec.* ἔργον τι, una cattiva azione; φόνον, commetto un omicidio; αἷμα, un'uccisione; κατά τινα, faccio del male ad uno; compisco, conduco a termine; reco ad una certa perfezione; τέχναι ἐξειργασμέναι, coltivate, perfezionate; cagiono, produco (τί); *coll'inf.*, conduco, riduco a tale che; esercito, coltivo (τέχνην); lavoro; ἀγρόν, γῆν, χώραν, coltivo; tratto (un argomento); guasto, rovino, distruggo (τινά); -εργασία, ἡ, compimento; esposizione; -εργαστικός, ἡ, όν, atto a lavorare, a condurre ad effetto (*col gen.*); -ερεείνω, *e med.* investigo, interrogo (*assol.*, τινά); investigo (τί); ricerco; esploro; πόρους (O.); -ερείδω, puntello; -ερεθίζω, irrito; -ερείπω, getto a terra; *intr. aor. forte* ἐξήριπον, cado a terra, stramazzo; -έρεισις, εως, ἡ, l'appoggiare; -έρεισμα, τό, appoggio, puntello; -ερειστικός, ή, όν, che si appoggia; -πληγή, forte pulsazione; -ερέομαι, *med.* interrogo (τινά, O.); -έρευγμα, τό, ciò che è rigettato; -ερεύγω, sputo fuori, verso; *pass.* sbocco, scaturisco; -ερευνάω, investigo, esploro (τί); -ερεύνησις, εως, ἡ, l'indagare o ricercare; -νητής, οῦ, ὁ, indagatore; -νητικός, ή, όν, acconcio ad indagare; -έρευξις, εως, ἡ, il vomito.

ἐξ-ερέω, *fut.* appartenente ad ἐξεῖπον, *da non confondere con* ἐξ-ερέω, investigo interrogando, domando per sapere; esploro; *di luoghi:* cerco, frugo (nell'*Il. solt.* ἐξερέομαι *ed* ἐξέρομαι).

ἐξ-ερημόω, rendo affatto vuoto o deserto; desolo; ἐξερημούμενος οἶκος, casa estinta; οἴκους, abbandono; -ερίζω, persisto nella contesa; -εριθεύομαι, τοὺς νέους, mi guadagno i più giovani con corruzione ed intrighi; -ερινάζω, faccio maturare; -εριστής, οῦ, ὁ, litigioso; ostinato contenditore (T.); -ερμηνεύω, interpreto, traduco; -έρομαι, *ep.* ἐξείρ., *fut.* ἐξερήσομαι, interrogo (τινά); domando, investigo (τί, *seguito da proposizione interrogativa col gen. di persona*, O., T.); -ερπύζω, -έρπω, mi strascino fuori; *per* ἐξέρχομαι, adoperato da un Lacedemone, pel quale ἕρπειν equivaleva ad ἰέναι; *intrans.* produco; -έῤῥω, fuggo, scampo (T.); -ερυθριάω, sono assai rosso; -έρυθρος, ον, assai, rosso; -ερύκω, tengo lontano (T.); -ερύω, *ion.* ἐξειρ., estraggo, traggo fuori; ποδός τινα, trascino per un piede; svelgo, strappo (τί).

ἐξ-έρχομαι, esco, vado fuori, vengo fuori, *di esseri animati e col gen. di luogo; in prosa:* ἐκ τινος, ἔξω τινος; *di rado coll'acc.*; χώραν, abbandono un paese; ἔς τινα τόπον, esco (andando) ad un luogo; εἰς ἔλεγχον, vengo alla prova; εἰς τοὺς ἐφήβους, esco dalla classe dei fanciulli entrando in quella degli adulti; ἐπί τι, esco a (*e così pure il sempl. acc.*); ἐπὶ πλεῖστον ἐξέρχομαι, progredisco quanto più è possibile; esco di casa o dal paese, τὰ νόμιμα, trasgredisco; esco dagli alloggiamenti; ἐπί τινα, vado contro uno; στρατείαν, intervengo ad una spedizione di guerra; esco dalla lotta (come vincitore); *di merci*: sono condotto fuori; riesco vero (*di sogni o di oracoli*); κατ' ὀρθόν, riesco a buon fine; *di magistrati:* esco di carica; *di tempo*: passo, mi consumo; -ερωέω, esco dalla carreggiata (di cavalli, *Il.*, XXIII, 468); -ερωτάω, interrogo.

ἐξ-εσθίω, -έσθω, corrodo, consumo (Es.).

ἐξεσίη, ἡ, legazione, ambasciata; ἐξεσίην ἐλθεῖν, andare in ambasciata (O.); ἔξεσις, εως, ἡ, il mandar fuori, il mandare via; γυναικός, divorzio.

ἔξεστι, *imper.* è lecito; *v.* ἔξειμι.
ἐξ-ετάζω, *fut.* -άσω, ἐξετῶ, *aor.* ἐξήτασα, *perf.* ἐξήτακα, investigo, esamino, esploro (τινά, τί (Sof.); *seguito da proposiz. interrog.*); τινά τι, domando, interrogo; ὑπέρ τινος, investigo, indago; τινὰ (τί) παρά τινα (τι), giudico in confronto con uno od alcuna cosa; paragono, confronto (*anche* πρός τινα (τι); *di milizie*: conto, rassegno; esamino; *pass.* mi presento all'esame (πρός τινα); riconosco, trovo (come risultamento dell'esame); *pass.* sono riconosciuto, mi mostro, apparisco (*frequente col partic.*); μετά τινων, ἔν τισι, sono annoverato tra; mi mostro, mi trovo; sono (*di pers. e di cose*); ἐξέτασις, εως, ἡ, -τασμός, οῦ, ὁ, investigazione, esame, ricerca (*di pers. e di cose*); *anche* esame scientifico; *spec.* rassegna di milizie; ἐξέτασιν ποιεῖσθαι, ποιεῖν, λαμβάνειν τινός, ordinare, disporre un'investigazione, una rassegna; βίων (περὶ τοὺς βίους), censura (in Roma); -ταστήριον, τό, prova, esame (C.); ἐξεταστής, οῦ, ὁ, investigatore, indagatore; *in alcuni stati*: una magistratura che esaminava i conti degl'impiegati di finanza; *in Atene,* quella che vegliava se erano completi gli eserciti mercenarii; -εταστικός, ή, όν, atto, perito nell'esame, nell'investigazione (τινός); τὸ ἐξεταστικόν (ἀργύριον), la paga che riceveva il giudice per un'investigazione giudiziaria; *avv.* -κῶς, consideratamente; accortamente.
ἐξέτεροι, αι, α, alcuni altri.
ἑξ-έτης, ες (*anche fem.* -έτις, ιδος), di sei anni.
ἐξ-έτι, *prepos. col gen.* da quel tempo fino adesso; dall'ora in poi; ἐ. πατρῶν, dal tempo degli antenati; ἐξ. κείνου, da quel tempo.
ἐξ-ευκρινέω, investigo esattamente; -ευλαβέομαι, mi guardo, mi premunisco accuratamente (*assol. e con* τί, *seguito da* μή); -ευμαρίζω, rendo leggiero, alleggerisco; agevolo, facilito; -ευμενίζομαι, *med.* rendo qualcuno proclive o favorevole (τινά; -ευμενισμός, οῦ, ὁ, lo sforzo di rendersi favorevole qualcuno; -ευνουχίζω, castro; -ευπορέω, procuro (τί τινι); *assol.* so uscire (d'una difficoltà).
ἐξ-εύρεμα, -ρημα, τό, il trovato, invenzione; -εύρεσις, εως, ἡ, scoperta; -ευρίσκω, trovo, ritrovo, scopro (τινά, τί); trascelgo, scelgo cercando; ritrovo, immagino, ideo (τί, τί τινι; *con* ὡς, *coll'inf.*, *con e senza* ὥστε); procaccio, provvedo, cagiono, apporto; trovo, scopro; -ευτελίζω, vilipendo affatto; tengo a niente, dispregio; -ευτελισμός, οῦ, ὁ, il disprezzo; -ευτρεπίζω, apparecchio; -εύχομαι, mi vanto altamente; racconto con pompose parole, con iattanza (τί); desidero vivamente, prego (T.); -έφηβος, ὁ, chi è al di là della età dell'ἔφηβος; -εφίεμαι, *med.* comando, ingiungo; -εχέβρογχος, ον, che ha l'esofago sporgente; -εχέγλουτος, ον, che ha le natiche sporgenti; -εχής, ές, sporgente; -έχω, sporgo in fuori; *del sole:* spunto; *med.* mi attacco (τινός); -έψω, cuoco affatto.
ἔξ-ηβος, ον, che ha passato la pubertà; -ηγέομαι, *dep. med.* conduco fuori; guido, sono guida (τινός); dirigo (ἐπί *o* εἴς τινα τόπον); servo di guida, mostro la via (τινί); χῶρον ἐξ., mostro, addito un luogo a qualcuno; τὸν νόμον τινί, recito una formola che altri deve ripetere; conduco, dirigo, reggo (*assol. o coll'acc.*; *anche col dat.*); espongo parlando; spiego, descrivo, dichiaro, racconto (τί τινι, περί τινος); *di indovini e sacerdoti:* annunzio, presagisco il futuro, faccio noto, dichiaro; consiglio, comando, prescrivo (*assol. e* τί, τί τινι, *o col l'inf.; degli Dei stessi*: τινὶ περί τι); esorto, comando (τί); -ήγημα, τό, l'esposto, dichiarato o mostrato; -ήγησις, εως, ἡ, interpretazione, esposizione, dichiarazione; commentario; -ηγητής οῦ, ὁ, chi dirige ad uno scopo, il maestro; autore, fondatore; espositore; chiosatore; guida de' forestieri; interprete di prodigii, d'augurii; ἐξηγηταί si chiamavano in Atene gli uomini che avevano l'incarico di istruire nelle cerimonie sacre, di purificare i macchiati da colpa, di vigilare sulla sepoltura dei morti, di comporre le liti di diritto divino, il che originariamente era affidato agli Eupatridi; più tardi a tre uomini deputati dall'Oracolo di Delfo; -ηγητικός, ή, όν, espositivo, esegetico: τὰ ἐξ., libri sulla interpretazione degli augurii; -ηγορία, ἡ, il raccontare od esaltare (C.); -ηθέω, io colo o filtro.
ἑξήκοντα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* sessanta (O.); ἑξηκοντά-βιβλος, ἡ, scritto diviso

in sessanta libri; -έτης, τούτης, ες, che ha sessant'anni; -ετία, ἡ, il tempo di sessant'anni; -τάκις (-κι), *avv.* sessanta volte; -άκλινος, ον, che contiene sessanta letti; -άμοιρος, ον, che consta di sessanta parti; -άπηχυς, υ, di sessanta braccia; -τάς, άδος, ἡ, il numero sessanta; la sessantesima parte; -στάδιος, ον, di sessanta stadii; -ταλαντία, ἡ, certo numero d'uomini, che unitamente pagavano sessanta talenti; ἑξηκοσταῖος, α, ον, il sessantesimo giorno; -κοστός, ή, όν, il sessantesimo.

ἐξ-ηκριβωμένως, *avv.* assai accuratamente; -ήκω, sono pervenuto fino alla fine o ad un termine; ὁδόν, ho compiuta la via; ho avuto il mio esito (*di oracoli e sogni*); son venuto al termine, cesso; *di tempo*: sono trascorso; ἡ προθεσμία ἐξήκει, il giorno prefisso è trascorso; -ήλατος, ον, lavorato a martello (ἀσπίς, *Il.*, XII, 295); -ηλιάζω, espongo al sole; impicco (τινά, C.); -ηλιόω, rendo chiaro come il sole; -ηλλαγμένως, *avv.* in modo nuovo; -ήλυσις, εως, ἡ, esito, uscita; sbocco.

ἕξ-ημαρ, *avv.* sei giorni; per sei giorni.

ἐξ-ημαρτημένως, *avv.* erroneamente; -ημερόω, tolgo la selvatichezza; *di terreno*: disbosco; γαῖαν, purgo da mostri; libero da mali; rendo umano, mansuefaccio; -ημέρωσις, εως, ἡ, il mansuefare; il disboscare o dissodare; -ημοιβός, όν, cambiato; da cambiare (O.); -ήνιος, ον, sfrenato; -ηπειρόω, rendo affatto terra ferma; -ηπεροπεύω, inganno; -ηπιαλόομαι, passo in febbre ardente.

ἑξ-ήρετμος, ον, ἑξήρης, ες, di sei remi, con sei file di remi.

ἐξ-ηρημένως, *avv.* specialmente.

ἑξῆς, *ep. comun.* ἑξείης, *avv. di luogo*: per ordine, per turno, l'uno appresso o dietro o dopo l'altro; prossimamente, accosto, vicino; *col gen.* ἑξῆς τινος; ἑ. τούτων, in conseguenza di ciò, per ciò; *anche col dat.* ἑξῆς τινι; ἑ. εἶναί, γίγνεσθαί τινι, τινος, seguitare, venire appresso; *coll'art.* ὁ, ἡ, τὸ ἑξῆς, il seguente (*col gen. e dat.*); τὰ ἑξῆς, ciò che consegue; *di tempo*: subito appresso, immantinente; τῇ ἑξῆς, nel giorno seguente (C.).

ἐξ-ητασμένως, *avv.* accuratamente; -ητριάζω, colo, filtro; -ηττάομαι, *pass.* sono affatto vinto; -ηχέω, faccio risuonare; risuono; *pass.* sono riconosciuto (C.); parlo come in delirio; -ήχησις, εως, ἡ, il suonar male; -ηχία, ἡ, stranezza; ἔξηχος, ον, che suona male; stolto; -ιάομαι, *trans.* guarisco affatto (τινά, τί); calmo; allontano, impedisco; -ιδιάζομαι, -ιδιόομαι, -ιδιοποιέομαι, m'approprio (τί, τινά); mi rendo amico (τινά); -ιδιασμός, οῦ, ὁ, -ιδιοποίησις, εως, ἡ, l'appropriarsi; -ιδίω, -ιδρόω, trasudo; -ιδρύω, pongo a sedere (T.); *med.* mi reco ad abitare; -ίδρωσις, εως, ἡ, il sudare; -ίημι, mando fuori, spedisco; licenzio (τινά, τί); τὶ ἔκ τινος, verso fuori, faccio uscire; *intr. di fiumi e laghi*: mi verso, sbocco; θάλασσαν, *med.* mando fuori di me; *in O. solt.* πόσιος καὶ ἐδητύος ἐξ ἔρον ἕντο, appagarono il desiderio di cibo e di bevanda; mando via; allontano da me; -ίθμη, ἡ, uscita; -ιθύνω, riduco a squadra, pareggio; governo.

ἐξ-ικετεύω, supplico; -ικμάζω, tramando un'umidità; piango, deploro; privo dell'umidità; *pass.* inaridisco; -ίκμασις, εως, ἡ, l'inaridire; -ικμαστικός, ή, όν, che inaridisce; -ικνέομαι (O. *solt. aor.* ἐξικόμην), pervengo ad un luogo, raggiungo un luogo; arrivo (*coll'acc. del luogo*, ἐς, πρός τι); τινά, vengo ad uno, *spec.* come supplice; *di armi da getto*: colgo, colpisco (τινός); raggiungo, arrivo fino (εἴς (πρός, ἐπί) τι): raggiungo, conseguo (τινός); ἔργῳ τἀναγκαῖα, arrivo coll'opera fin dove è necessario, la compisco; sono sufficiente; -ικάνω, vengo a; -ιλαρόω, rendo ilare; -ιλάσκομαι, mi cattivo qualcuno; placo, rendo benigno (τινά); -ίλασις, εως, ἡ, -λασμός, οῦ, ὁ, riconciliazione; -ίλασμα, τό, -ιλέωμα, τό, sacrificio di espiazione; -ιλαστήριος, ον, -τικός, ή, όν, atto a riconciliare: -ιλεόω, rendo benigno, concilio (τινά); -ιμάω, tiro fuori con coreggie; -ινιάζω, -ινιόω, levo i nervi; taglio i nervi; -ιονθίζω, τρίχα, produco un pelo; -ιόω, levo la ruggine: -ιπόω, spremo; dissecco; -ιππάζομαι, parto a cavallo.

ἕξ-ιππος, ον, che ha sei cavalli.

ἐξ-ίπταμαι, volo via; -ιπωτικός, ή, όν, atto a spremere o purgare; φάρμακα, purgante.

ἕξις, εως, ἡ, l'avere, il possesso; il modo di essere; qualità, stato, condizione (così del corpo come dello spirito); capacità, potere, forza; la capacità

divenuta prontezza od abitudine; l'abilità.

ἐξ-ισάζω, rendo uguale; *pass.* sono uguale (τινί); -ισασμός, οῦ, ὁ, il pareggiare; -ισόω, adeguo, pareggio (τί, τινά τι, τὶ πρός τι); *in prosa comun. pass.* sono uguale (τινί, πρός τινα); -ίστημι, *trans.* colloco fuori, porto fuori (*col gen.*); rimuovo; τινὰ φρενῶν (*anche solo* τινά), faccio uscire di senno; infatuo; riduco, trasporto in un'altra (*spec.* peggiore) condizione; τὴν πολιτείαν, cambio; *intr. al med. coi tempi intr. dell' att.*, esco da, parto, vado via (ἔκ τινος τόπου); mi allontano, mi sottraggo; νοῦς ἐξίσταται, la mente, il proposito si muta; ὁδοῦ, esco dalla strada; τινί (*con e senza* ὁδοῦ), cedo la via ad alcuno; cedo; sto addietro; τί, cedo; evito, fuggo; mi vergogno di alcuna cosa; rinunzio, resto privo di (τινός, *raro* ἔκ τινος); τῶν ἑαυτοῦ, τῶν ὄντων, fallisco; τῶν πεπραγμένων, nego; μαθημάτων, dimentico l'imparato; τινί τινος, cedo per qualcuno ad una cosa; esco da uno stato ed entro in un altro; mi guasto; οἶνος ἐξεστηκώς, vino guasto; ἐξεστηκότα πρόσωπα, visi sfigurati; ἐξ. τοῦ φρονεῖν, φρενῶν, γνώμης, perdo l'intelletto, il senno; τῶν λογισμῶν, perdere il discorso, la ragione; ἑαυτοῦ, esco di me stesso (*anche assol.*); πρός τι, raccapricciarsi per qualche cosa; *di cavalli*: spaventarsi; -ιστορέω, domando, interrogo (τινά τι); indago, investigo, domando (τί, O.); -ίσχιος, ον, che ha l'anca sporgente; -ισχύω, sono vigoroso (*con* ὥστε); *coll'inf.* ho potere; esercito la mia forza; *pass.* sono oppresso; -ίσχω *vale* -έχω, *trans.* sporgo fuori (τί τινος, O.); -ίσωσις, εως, ἡ, pareggiamento; -ισωτής, οῦ, ὁ, chi pareggia, *spec.* le imposte; -ίτηλος, ον, facile a svanire, che svanisce facilmente (*di colori*): che prontamente dispare; labile, caduco; cancellato, sparito, dimenticato; ἐξίτηλον γενέσθαι, spegnersi, estinguersi; -ιτήριος, α, ον, che appartiene al partire.

ἑξίτης, ου, ὁ, il getto col numero sei.

ἐξ-ίχνευσις, εως, ἡ, il rintracciare; -ιχνευτής, οῦ, ὁ, chi rintraccia; -ιχνεύω, -ιχνιάζω, -ιχνοσποπέω, ormo, spio (τινά τι); -ιχωρίζω, purgo della marcia.

ἑξ-μέδιμνος, ον, di sei medimni.

ἐξ-ογκέω, sporgo (τινός); -ογκόω, sollevo; gonfio; *pass. col fut. med.* divento gonfio; τραπέζαις, mi rimpinzo di cibi; *nel preter.*, sono gonfiato, sono rimpinzo; mi gonfio, m'ingrosso (*assolut. e con* τινί); τὰ ἐξωγκωμένα, la prospera fortuna (T.); -όγκωμα, τό, la cosa sollevata; tumulo (T.); -όγκωσις, εως, ἡ, l'innalzare; -οδάω, alieno, vendo (τί τινι); -οδεύω, io parto; -οδία, ἡ. partita, uscita; spedizione militare; -οδιάζω, spendo, impiego; spargo; seppellisco; -οδίασις, εως, ἡ, partenza; -οδιασμός, οῦ, ὁ, spesa; l'imporre una gravezza; contribuzione; *come* -οδία, ἡ, partenza; -οδικός, ή, όν, che appartiene alla partenza; *avv.* ἐξοδικῶς, circostanziatamente; -όδιον, τό, esito, fine; l'esito di un dramma; farsa dopo una tragedia; festa degli Ebrei in memoria dell'uscita dall'Egitto; -όδιος, ον, che appartiene all'uscita; -οδοιπορέω, esco fuori; ἔξοδος, ἡ, uscita: il luogo dove si esce; porta, uscio; foce (di fiumi); esito, riuscita; termine, ἐπ' ἐξόδῳ εἶναι, essere al fine; il risultamento di una investigazione; la morte (T.); l'uscire, il partirsi, l'uscita (*spec.* dalla casa, dalla patria); spedizione, marcia (alla battaglia o per cominciare una campagna); partenza, ritirata di un esercito; sortita; ἔξοδον ποιεῖσθαι, intraprendere una spedizione militare, fare una sortita; processione; *spec.* uscita pomposa di donne con corteggio; il ritirarsi del coro nelle tragedie; quella parte della tragedia che si stende dall'ultimo canto del coro sino alla fine; spesa; ἔξοδος, ον, che caccia fuori (τινός); -οδυνάω, affliggo; -όζω, olezzo.

ἐξ-οίγνυμι, -οίγω, apro; ἔξ-οιδα, *perf. pert. ad* ἐξοράω, *infin.* ἐξειδέναι, so bene, esattamente, perfettamente (τί *e col partic.*, *anche col gen.*); -οιδαίνω, -οιδέω, io gonfio; -οιδίσκω, faccio gonfiare; -οικειόω, ἑαυτῷ τι, mi rendo famigliare; *med* mi rendo amico (τινά); -οικέω, esco (di casa, dalla patria); *pass.* converto in luogo di dimora; -οικήσιμος, ον, abitabile; -οίκησις, εως, ἡ, l'emigrare; -οικίζω, allontano dall'abitazione, dal luogo di dimora; conduco via, caccio via (τινά); εἴς τινα τόπον, trasferisco in altra dimora; *med.* emigro; mi tramuto; spopolo, desolo, deserto; -οίκισις, εως, ἡ, -οικισμός,

οῦ, ὁ, il cacciare gli abitanti d'un paese; -οικιστής, οῦ, ὁ, chi caccia dalla casa; -οικο-δομέω, compio di fabbricare, fabbrico; apro un luogo murato; abbatto, dirocco; -δόμησις, εως, ἡ, il fabbricare; ἔξοικος, ον, fuori di casa; lontano dalla patria; -οιμώζω, prorompo in lamenti; -οινέω, sono ebbro; smaltisco l'ubbriachezza dormendo; -οίνησις, εως, -οινία, ἡ, ubbriachezza; ἔξοινος, ον, ebbro; -οινόω, inebbrio; -οιστρέω, rendo furioso; *intr.* smanio; -οιχνέω, -οίχομαι, *dep. med.* esco, parto; -οιωνίζομαι, *dep. med.* evito come cosa di cattivo augurio, sento ribrezzo.

ἐξ-οκέλλω, *trans.* spingo fuori, getto fuori, *special.* una barca in un basso fondo o sı gli scogli; τινὰ ἐς ἄταν, precipito nell'infelicità (T.); *intr.* devio dalla giusta strada; vado in secco, naufrago; devio, travio, cado; εἰς λόγου μῆκος, mi confondo in un lungo discorso; salto fuori; -ολισθαίνω, *att.* -άνω, sdrucciolo fuori; mi riverso sdrucciolando fuori; striscio, scorro strisciando; sfuggo (*assol. o coll'accus.*); -ολίσθησις, εως, ἡ, lo sfuggire; -ολκή, ἡ, il tirare fuori; -όλλυμι, anniento affatto, distruggo (τινά); *med. e perf. forte* ἐξόλωλα, sono affatto in rovina; -ολόθρευμα, τό, distruzione, devastazione; -ολοθρευτής, οῦ, ὁ, distruttore, devastatore; -ολοθρευτικός, ή, όν, che devasta affatto; -ολοθρεύω, distruggo dalle fondamenta, devasto affatto; -ολολύζω, prorompo in gemiti.

ἐξ-ομαλίζω, appiano o liscio del tutto; -ομβρέω, -ομβρίζω, verso come pioggia; -ομήρευσις, εως, ἡ, l'assicurarsi dell' altrui fedeltà per mezzo di ostaggi; -ομηρεύω, mi assicuro della fedeltà altrui per mezzo di ostaggi; *med.* ricevo come ostaggi; -ομιλέω, uso, converso con uno; *trans.* ammanso uno con persuasioni e carezze (τινά *ed assol.*); *med.* mi trovo lontano dai miei pari in una gran moltitudine (T.); -όμιλος, ον, fuori dell' abituale commercio; straordinario, peregrino; -όμματος, ον, che ha gli occhi sporgenti: che è privato degli occhi; -ομματόω, apro gli occhi, rendo oculato, veggente; σήματα, rendo evidente (Es.); privo degli occhi; -ομμάτωσις, εως, ἡ, il rischiarare gli occhi; -όμνυμι, -νύω, nego giurando; discolpo, scuso uno giurando; *termin. della giurisprudenza attica:* assicuro con giuramento di non avere contezza (*assol. e con* τί); mi sciolgo con un giuramento, *spec.* da una carica, affermo con giuramento di non poterla assumere; rinunzio con giuramento; ricuso, scanso; -ομοιάζω, -μοιόω, rendo affatto simile; *pass.* somiglio affatto (τινί, πρός τινα); -ομοίωσις, εως, ἡ, il rendere simile; -ομοιωτικός, ή, όν, che rende simile; -ομολογέομαι, *dep. med.* confesso, riconosco; riconosco apertamente; lodo, rendo grazie (τινί); *attivo:* prometto (C.); -ομολόγησις, εως, ἡ, confessione, dichiarazione di consentire; -ομόργνυμι, astergo, astergo da me, mi netto; infetto, ammorbo uno; esprimo; imprimo (εἴς τι); -όμορξις, εως, ἡ, impressione; -όμφαλος, ον, che ha l'umbilico sporgente.

ἐξ-ονειδίζω, schernisco, rimprovero (τινά); τοιάδε κακά, scaglio, avvento tali ingiurie; -ονειδισμός, οῦ, ὁ, ingiuria, oltraggio; -διστικός, ή, όν, che ingiuria od oltraggia; -ονειρόω, -ρώττω, ho polluzione: -ονειρωγμός, οῦ, ὁ, polluzione; -ρωτικός, ή, όν, che ha polluzione; -ονομάζω, dico, proferisco, nomino (*in* Om. *solt. in tmesi nella formola:* ἔπος τ' ἔφατ' ἔκ τ' ὀνόμαζεν, egli proferì le parole e disse); annunzio, denomino; -ονομαίνω, chiamo a nome; ἄνδρα (*Il.*); αἴδετο γάμον ἐξονομῆναι, vergognossi del nominare le nozze (O.); -ονομα-κλήδην, *avv.* nominatamente (ὀνομάζειν, *anche* καλεῖν, O.); -ονυχίζω, taglio le unghie; investigo esattamente; -οξύνω, rendo affatto acido; -οπάζω, spedisco; -οπίζω, spremo il succo; -όπισθεν, *poet.* -θε, ἐξόπιν, *ep.* -όπιθεν, -θα, *avv.* indietro, a tergo; *come prepos. col gen.*, dietro, di poi: -οπίσω, *avv.* indietro; *col gen.* all'indietro; *di tempo*: in avvenire; -οπλίζω, armo, fornisco di armi; faccio prender le armi ai soldati; *med.* mi armo (τινί); mi metto in arme ed esco; disarmo; -οπλιαία, ἡ, il mettersi in arme (per andare ad una battaglia od alla rassegna); -όπλισις, εως, ἡ, l'armarsi, il mettersi pienamente in arme; -οπλισμός, οῦ, ὁ, ordinamento; ἔξοπλος, ον, senza armi, disarmato.

ἐξ-οπτάω, abbrustolisco, consumo col fuoco; ἔξοπτος, ον, assai o troppo ab-

brustolito; -οράω, vedo da lontano; guardo attentamente: *med.* mi guardo; -οργιάζω, preparo alle orgie; -οργίζω, eccito ad ira; -ορθιάζω, erigo; parlo ad alta voce (Esch.); -όρθιος, ον, ἔξ-ορθος, ον, ritto; -ορθόω, *e med.* erigo; restauro, miglioro; -ορίζω, mando oltre i confini; esiglio (τινά); bandisco, allontano; *med.* sono in esilio; -όριος, ον, -ορισιμαῖος, α, ον, che è fuori dei confini; esiliato; ἐξορία, ἡ, il vivere in paese straniero, in esilio; -ορισμός, οῦ, ὁ, allontanamento dal paese, esilio; -όριστος, ον, esiliato, bandito; -ορκίζω, -ορκάω, faccio giurare (τινά); scongiuro; -ορκισμός, οῦ, ὁ, il far giurare; lo scongiurare; -ορκιστής, οῦ, ὁ, chi fa giurare; scongiuratore; esorcista (C.); ἔξορκος, ον, giurato; -όρκωσις, εως, ἡ, la religione del giuramento.

ἐξ-ορμάω, *trans.* spingo fuori, mando fuori; πάλιν ἐξ., rimando indietro; pongo in movimento; τὴν ναῦν, faccio salpare; eccito; inanimisco (τινά, τινὰ ἐπί τι *o coll'inf.*); *pass.* sono condotto, cacciato fuori (τινός); κεῖσε, ἐνθάδε, ire e redire frettolosamente; mi parto a gran fretta; esco in campo, levo gli alloggiamenti; *intr.* esco, parto, mi metto in movimento (*col gen.*); -ορμενίζω, caccio lo stelo del seme; -ορμέω, salpo; sono in alto mare; parto; ἐκ τοῦ νοῦ, esco di senno; -ορμή, ἡ, partenza; mossa; -όρμησις, εως, ἡ, eccitamento, il precipitarsi fuori; lo spingersi innanzi; -ορμίζω, traggo dal porto in alto mare: ἐς πόντον, getto in mare; spingo innanzi; ἔξορμος, ον, che fa vela (T.); -όρνυμι, *med.* mi levo per partire; -οροώω, esco fuori; -οῤῥίζω, purgo dallo siero (τυρόν); ἔξοῤῥος, ον, scevro di siero; -οῤῥόω, converto del tutto in siero; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo, cavo; -ορχέομαι, *dep. med.* me ne vado danzando; rappresento, imito con gesti del corpo; τὰ ἀπόῤῥητα, paleso; contrafaccio qualcuno per renderlo ridicolo; beffeggio; oltraggio; cesso di danzare; πόλεμον ἐξορχεῖσθαι, perdere la battaglia; -όσδω *dor. per* -όζω; -οσιόω, consacro; *med.* compio un rito sacro; τὴν ἅλωσιν, allontano; -οστεΐζω, levo fuori le ossa; -οστρακίζω, esilio per mezzo dell'ὀστρακισμός, sentenza scritta sul coccio; -όστωσις, εως, ἡ, lo sporgere d'un osso, *spec.* alle tempia.

ἐξότε, ἐξότου, *avv.*, *meglio* ἐξ ὅτε, ὅτου, dacchè, da quando.

ἐξ-οτρύνω, spingo (τινὰ ἐπί τι, T.); -ουδενέω, -ουδενίζω, -ουδενόω (-θεν.), tengo a vile, disprezzo; -ουδένησις, -ουδένωσις (-θέν.), εως, ἡ, il disprezzo; -ουδενητής (-θέν.), οῦ, ὁ, chi disprezza; -ουδένωμα, -θένημα, τό, ciò che è disprezzato; il disprezzo; -ουθενητικός, ή, όν, che disprezza.

ἐξούλης δίκη, ἡ, *actio unde vi*, querela contro chi aveva cacciato violentemente un altro dal possesso di una cosa sua, o lo aveva impedito dal prender possesso di cosa sua, o generalmente dal godere di un diritto compreso sotto la parola: *possesso*; *actio iudicati*, querela contro colui che non soddisfece ad una pena giudizialmente imposta, che riteneva un possesso attribuito all'attore.

ἐξ-ουρέω, piscio; ἔξουρος, ον, che forma coda od esce in punta; -ουσία, ἡ, potestà, facoltà; libertà, arbitrio (*col gen.*); *anche coll'infin. in locuzioni come*: ἐξουσία πάρεστί μοι, ho facoltà, mi lice; ἐξουσίαν ἔχειν, avere libertà. potere, licenza; διδόναι, παρέχειν, ποιεῖν, dare la libertà o la permissione; ἐπ' ἐξουσίας (ἐστί), è libero, a piacimento; *in cattivo senso*: impudenza, sfrenatezza; potenza, potere, forza; *special.* di magistrati; magistratura; carica pubblica; chi è investito di potere; il dominio, il territorio (C.); la insegna del potere (C.); *come* περιουσία, abbondanza, magnificenza; -ουσιάζω, ho potere, diritto, permesso di fare; *pass.* mi lascio superare; -ουσιαρχία, ἡ, potenza; -ουσιαστής, οῦ, ὁ, chi ha potere; -στικός, ή, όν, che esercita il potere, potente; *avv.* -στικῶς, arbitrariamente; -ουσιο-ποιός, όν, che rende potente; ἐξ-ούσιος, ον, privato del suo avere; -ουσιότης, ἡ, potenza; arbitrio; -οφέλλω, ingrandisco assai (O.); -όφθαλμος, ον, con occhi sporgenti.

ἐξοχάδες, ων, αἱ, emeroidi.

ἐξ-οχετεία, ἡ, deviazione per un canale; -οχεύω, devio per un canale; -οχή, ἡ, eminenza; eccellenza: οἱ κατ' ἐξοχὴν ὄντες, i più ragguardevoli personaggi; κατ' ἐξοχήν, eminentemente, per eccellenza; ἔξοχος, ον, *prop.* eminente; eccellente, segnalato (*di pers. e di cose*); *con partic. o gen.* ἄλλων πάντων;

anche ἔν τισι (*più precis. determinato con un accus. o dat.*); ἔξοχον, ἔξοχα, *avv.* eminentemente, segnalatamente (*spesso coi gen.* ἄλλων, πάντων, *anche con aggett.*); *col superl.* ἔξοχ' ἄριστοι, di gran lunga i migliori; -οχυρόω, fortifico.

ἕξ-πηχυς, υ, di sei cubiti; -ποδιαῖος, α, ον, di sei piedi; -πηχυστί, *avv.* di sei braccia.

ἐξ-υβρίζω, prorompo in insolenza, petulanza, sfacciataggine, scelleraggine; sfogo la mia arroganza contro uno; -ύβρισις, εως, ἡ, il prorompere in insolenze; il rigoglioso crescere; -υγιάζω, faccio del tutto guarire; -υγιαίνω, *intr.* risano affatto; -υγραίνω, rendo affatto umido; indebolisco; -υγρασμένος, umido; *ma anche* inaridito; ἔξυγρος, ον, affatto umido; -υδαρόω, -υδατίζω, -υδατόω, rendo acquoso; -υδρίας, ἄνεμος, ὁ, vento con acqua; -υδρωπιάω, divento idropico; -υλακτέω, abbaio; io grido irato; -υλίζω, colo, filtro; -υμενίζω, scoio; -υμενιστήρ, ῆρος, ὁ, coltello per scorticare; -υμνέω, τί, lodo, decanto; -υπάλυξις, εως, ἡ, l'evitare; fuga; -υπανίστημι, σμῶδιξ μεταφρένου ἐξυπανέστη, alzossi sul dorso (sotto i colpi dello scettro) un'enfiatura (*Il.*, II, 267); -επειπεῖν, consiglio (τινὶ ποιεῖν τι); -υπερζέω, trabocco bollendo; -ύπερθε, *avv.* di sopra; quassù (T.); -υπεροπτάω, cuoco di troppo; -υπηρετέω, servo, assisto; -ύπιστα, *eol. per* -όπισθεν; -υπνίζω, desto dal sonno; ἔξυπνος, ον, destato; -υπνόω, finisco di dormire; rientro in me; -υπτιάζω, mi piego indietro; rivolgo in dentro; mi appoggio; -υφαίνω, finisco di tessere; -ύφασμα, τό, tessuto finito; -υφηγέομαι, prendo (T.); -υψόω, innalzo.

ἔξω, *avv.* fuori, di fuori; all'aperto; in paese straniero (*assol. o col gen.*); ἔξω βλέπειν, guardare, dirigere lo sguardo alle cose esteriori; ἔξω αὐτοῦ, ἔξω γνώμης, φρενῶν εἶναι (γίγνεσθαι), essere fuori di sè; *di tempo*: oltre, al di là, passato; eccetto, tranne, in fuori (*col gen. e con* ἤ).

ἑξ-ώβολος, ον, del valore di sei oboli.

ἔξωθεν, *avv.* dal di fuori; dal paese straniero; *per* ἔξω, fuori, di fuori (*assol. e col gen.*); οἱ ἔξ., gli stranieri; οἱ ἔξ. λόγοι, estranei alla causa.

ἐξ-ωθέω, spingo, caccio fuori (τί); τινὰ γῆς πατρίδος (*anche semplic.* τινά), scaccio dal paese; τὴν πόλιν εἰς χαλεπόν, getto la città in difficile condizione; spingo al lido; *coll'inf.* distolgo, trattengo dal; ἐξωσθῆναι ἐς χειμῶνα, essere impedito fino al verno; τινά, respingo, disprezzo; νόμον, derogo, abolisco; -ώθησις, εως, ἡ, il cacciare fuori; -ωκεανίζω, metto nell'oceano; -ωκεανισμός, οῦ, ὁ, il mettere fuori nell'oceano; -ώκοιτος, ον, che dorme o giace fuori; ὁ ἐξ., specie di pesce marino; -ώλεια, ἡ, esizio, rovina totale; κατ'ἐξωλείας ὀμόσαι, giurare imprecando a noi stessi l'estrema rovina, se mancheremo al giuramento; *ma* κατ' ἐξ. ἐπιορκεῖν, rompere un giuramento col quale imprecammo a noi stessi; -ώλης, ες, rovinato affatto; moralmente guasto, corrotto, di perduti costumi; -ωμίας, οῦ, ὁ, chi porta le braccia nude fino alle spalle; chi ha le spalle sporgenti; -ωμίδιος, ον, appartenente all'ἐξωμίς; pendente dalle spalle; ἐξωμιδοποιία, ἡ, il lavorare, il fare una ἐξωμίς; -ποιός, όν, che fa l'ἐξωμίς, ίδος, ἡ, tunica con una sola manica, sicchè lasciava affatto libero l'altro braccio colla spalla e una parte del petto, portata dagli schiavi ed operai; tunica senza maniche; -ωμίζω, τὸν ἕτερον βραχίονα, porto una delle braccia nude fino alle spalle; ἔξωμος, ον, che non copre le spalle; -ωμοσία, ἡ, il giurare di no; *spec.* il protestare con giuramento di non aver notizia di qualche cosa; -ωνέομαι, compero; redimo (*col gen. del prezzo*); -ώνησις, εως, ἡ, il riscatto; -ώπιος, ον, fuori della vista, lontano; -ώπροικα, τά, ciò che la sposa riceve oltre la dote; -ώπυλος, ον, che è fuori della porta; -ωραΐζω, io adorno; ἔξωρος, ον, fuori di tempo, intempestivo; sfiorito.

ἑξ-ώροφος, ον, che ha sei piani.

ἔξ-ωσις, εως, ἡ, il cacciare fuori; slogamento; ἔξωσμα, τό, ciò che caccia; -ωστήρ, ῆρος, -ώστης, ου, ὁ, espulsore; -ώστρα, ἡ, macchina teatrale simile all' ἐκκύκλημα.

ἐξώτατος, η, ον (*avv.* -τάτω), che è affatto fuori; ἐξωτερικός, ή, όν, esteriore; straniero; *spec.* di scritti filosofici che espongono il sistema popolarmente; ἐξώτερος, α, ον, esteriore; *avv.* -τέρω, esteriormente (*col gen.*, Esch.); -ωτικός, ή, όν, straniero; -ώ-

φορος, ον, portato fuori; noto; ἔξωχρος, ον, assai pallido.

ἔοικα, *perf. forte appart. ad* εἴκω, *con signific. di pres.; partic.* ἐοικώς *ed* εἰκώς (*att. solt. col signific. di* naturale, verosimile, giusto); *ion.* οἰκώς, sono simile, somiglio (τινί, τινί τι, *col partic.*); ho l'aspetto, sembro (*coll'inf., di rado col partic.; spesso personale, come il lat.* videor, *da tradurre con* pare, sembra, o stimo, penso, credo); *spesso* ἔοικε, *impers.* egli pare; *spec. in risposte*: può darsi, bene, giusto; ὡς ἔοικε, come pare, come si dice, manifestamente, naturalmente; s'addice, si conviene, si confà; *solt. impers.* ἔοικέ τινι, s'addic, si conviene uno ad (*raro nella prosa attica*; *coll' inf., anche coll'acc. e l'inf., assol.*); *partic.* ἐοικώς (*att. solt.* εἰκώς), conveniente, adattato; ὄλεθρος, sventura meritata; ἐοικότως, *avv.* in ugual modo.

ἑορτάζω, *fut.* -σω, celebro una festa (*coll'acc.*); festeggio, celebro; τινί, in onore di qualcuno; ἑορταῖος, α, ον, appartenente alla festa; -τάσιμος, ον, che si deve celebrare; ἑόρτασις, εως, ἡ, il celebrare; solennità; ἑόρτασμα, τό, solennità; -τασμός, οῦ, ὁ, il celebrare una festa; -ταστής, οῦ, ὁ, chi celebra; -ταστικός, ή, όν, appartenente alla festa, festivo; ἑορτή, ἡ, *ion.* ὁρτή, festa, festività, giorno festivo; ἑορτὴν ἄγειν, festeggiare; divertimento, piacere; κατόπιν ἑορτῆς ἥκειν, arrivare dopo la festa, cioè troppo tardi: ἑορτολόγιον, τό, calendario delle feste; ἑορτώδης, ες, festivo.

ἑός, ἡ, όν, *ep. e dor. per* ὅς, ἥ, ὅν, suo, sua; εἰς ἑόν, nella sua casa (*sta come* ἑαυτοῦ, *talvolta anche per altre persone*).

ἐπ-αβελτερόω, rendo ancor più scimunito; -αγαίομαι, *dep. med.* sono adirato (τινί); mi rallegro; -αγάλλομαι, vado superbo (τινί); -αγανακτέω, mi sdegno (*assol. o* τινί); -αγγελλία, ἡ, annunzio, notificazione; promessa volontaria; comando; promessa divina; (C.); *nella giurispr. attica*: querela contro un oratore, il quale pel suo modo di vivere aveva perduto il diritto di aringare pubblicamente, e non di meno se lo arrogava; -αγγέλλω, annunzio, notifico, faccio sapere; *spec.* di cose pubbliche; ordino pubblicamente; impongo, comando (*coll'inf. e l'acc. o dat. di pers.*); domando, desidero; τινί, mi rivolgo ad uno per notificargli il mio bisogno o desiderio; prometto, faccio voto; *nella giurispr. attica*: faccio una denunzia ad uno (πρός τινα); esigo che l'accusato si faccia stabilire dal giudice un nuovo termine; *med.* annunzio di me stesso, dichiaro, *spec.* di potere o volere prestare qualsiasi opera (*coll'inf.*); τί, faccio professione, mi dichiaro atto, disposto a fare; mostro; mi offerisco volontariamente (τινί τι *o coll'inf.*); domando, desidero; impongo, comando (τί, τινί τι, τινὶ ὅπως *o coll'inf.*); -άγγελμα, τό, annunzio; promessa volontaria; arte professata; -αγγελτικός, ή, όν, facile e largo a promettere; ardito nel sostenere; -αγείρω, raduno insieme, accumulo; *pass.* mi raduno (O.); -αγερμός, ὁ, il raccogliere; -άγερσις, εως, ἡ, l'adunamento; la ragunata; -αγινέω, *ion. per* -άγω, conduco a; -αγλαΐζω, esalto (*coll'acc.*): *med.* sono superbo, esalto (O.); -άγνυμι, rompo a; ἔπαγρος, ον, fortunato nella caccia; -αγροσύνη, ἡ, fortuna alla caccia o pesca; -αγρυπνέω, veglio; invigilo (τινί); attendo; -αγρύπνησις, εως, ἡ, il vegliare; -αργυπνία, ἡ, mancanza di sonno; -άργυπνος, ον, che non ha sonno; -αγχέω, verso inoltre (δάκρυα, Esch.).

ἐπάγω, adduco, apporto (tanto di esseri animati, quanto di cose e condizioni); conduco contro (τινί *o* ἐπί τινα); *intr.* vado contro, assalto; produco, cagiono, occasiono; attribuisco; δίκην τινί, muovo ad uno lite; *anche* stabilisco una pena contro uno; ψῆφόν τινι, faccio che uno dia il suffragio; accosto, applico; punzecchio, flagello; πληγήν τινι, percuoto; muovo, eccito (τί, *coll'inf.*, ἐπί τι); allego, mi valgo dell'induzione; apporto inoltre, aggiungo; *spec.* interpungo, intercalo (giorni, mesi); αἱ ἐπαγόμεναι (ἡμέραι), i (giorni) intercalati; *med.* tiro a me, mi procaccio; *spec.* per sostegno od assistenza (τινί, contro uno); cito, adduco; mi metto addosso, mi attiro; alletto; -αγωγεύς, introduttore; -αγωγή, ἡ, l'apportare, il radunare; radunamento, provigione; il chiamare in aiuto; *special.* evocazione di divinità infernali ad altrui rovina;

plur. parole magiche, scongiuri; *termine filosofico*: induzione, cioè il provare citando esempi e casi simili; invasione, assalto; marcia in varie colonne: -αγωγικός, ή, όν, che alletta, che attira; τρόπος, prova per induzione; -αγώγιμος, ον, importato, introdotto; straniero; -αγώγιον, τό, prepuzio; -αγωγός, όν, che produce, che eccita (τινός); attraente, seducente (*anche col gen.*); ἐπαγωγόν ἐστι, invita; -αγωνίζομαι, lotto (τινί); τεκμηρίοις, lotto, contendo con prove; combatto di nuovo; aggiungo alle vittorie ancora una battaglia; combatto per per la seconda volta; -αγώνιος, ον, presente alla lotta.

ἐπ-ᾴδω, *contr. per* ἐπαείδω, canto sopra; canto in presenza di qualcuno (τινί, τί), *spec.* per allettarlo; concilio, acquieto, *special.* per mezzo di canti magici (*assol. e con* τινί); -αείρω, *ion. e poet. per* -αίρω, alzo, sollevo; τινά τινος, colloco (O.); incoraggisco, eccito; -αέξω, aumento; promuovo; prospero (O.).

ἔπαθλον, τό, premio della lotta; -αθροίζομαι, *pass.* mi raduno insieme; -αιάζω, mi lamento (*assol.*, τινί, *anche coll'acc.*); -αΐγδην, *avv.* precipitosamente; -αιγιαλῖτις, ιδος, ἡ, che è alla spiaggia; -αιγίζω, soffio (di venti, O.): -αιδέομαι, mi vergogno (*coll'inf. od* εἰ, T.); -αιθύσσω, scuoto contro, mi avvento; -αίθω, accendo; ἔπαικλα, ἐπάϊκλα, τά, pospasto; -αίνεσις, εως, ἡ, lode, encomio; -αινέτης, ου, ὁ, lodatore; rapsodo; -νετικός, ή, όν, abile, pronto a lodare; -νετός, ή, όν, lodato; lodevole: -αινέω, *eol.* -αίνημι, *dor.* -νιῶ, *fut.* -έσομαι (*raro* -έσω), *fut. ep.* -ήσω, approvo, confermo, acconsento; applaudo (*assol. e con* τί, *raro nella prosa attica*); τινί, assento; lodo, esalto (τινά *e* τί, τινὰ εἰς, πρός τι, ἐπί τινι; *con due acc.*; τί τινος); sono obbligato per qualche cosa, ringrazio (cortese maniera di ricusare); *per* παραινέω, persuado, esorto (*coll'inf. e il dat o l'acc. di pers.*); declamo, recito (di rapsodi); ἔπαινος, ὁ, assentimento, applauso; lode, encomio, elogio; rendimento di grazie; encomii (τινός, εἴς τινα, ἐπί τινι, κατά *o* περί τινος).

ἐπαινός, ή, όν, *solt. femm.* ἐπαινή, *come epit. di Proserpina vale* ἐπαινετή, la lodata, pregiata; *ovvero secondo altri:* orribile, spietata; -αινουμένως, *avv.* in modo lodevole; -αιονάω, verso sopra, inumidisco.

ἐπ-αίρω, rizzo, alzo, sollevo (*coll'acc.*): spiego (τὰ ἱστία); φωνήν, alzo; θυμόν τινι, sollevo l'animo, mi sdegno contro uno; τινά, esalto; τὴν τράπεζαν, levo la tavola; eccito, stimolo, induco (τινά; *anche coll'inf.*; τινὰ ὥστε); *intrans.* mi alzo; *med.* ὅπλα τινί, levo le armi contro; πόλεμόν τινι, muovo guerra; *pass.* mi alzo; mi lascio eccitare, stimolare, muovere od indurre (τινί, ὑπό τινος, *coll'inf.*); mi esalto, m'insuperbisco (*assol. e con* τινί, ἐπί τινι, πρός τι); -αισθάνομαι, *dep. med.* sento; *spec.* odo, apprendo (*col gen. e l'acc. e col partic.*); -αίσθημα, τό, la cosa sentita o percepita; -αίσθησις, εως, ἡ, sentimento, percezione; -αΐσσω, *att.* -ᾴσσω, -ᾴττω, irrompo, faccio impeto; assalgo (*assol.*); *col gen.* mi scaglio; *col dat.* mi scaglio addosso a; *coll'acc.* τεῖχος, assalto; *trans.* mi avvento; *med.* mi muovo agilmente verso (*coll'accus.* ἄεθλον, mi avvento sul premio); -άϊστος, ον, udito; palese, conosciuto (*anche col partic.*); -αισχής, ές, vergognoso, vituperevole; -αισχύνομαι, mi vergogno (*assol. e con* τινί, τί, ἐπί τινι, *col part.*); *coll'inf.*, mi vergogno, mi reco a coscienza di fare, dire; τινά, mi vergogno di qualcuno; -αιτέω, esigo, domando inoltre; prego istantemente; βίον, sostengo la vita mendicando (*con due acc.*); *med.* ottengo pregando per me (τί); -αίτης, ου, ὁ, mendicante; -αίτησις, εως, ἡ, il mendicare; -αιτιάομαι *dep. med.* incolpo (τινά τινος; τινά τινι, *coll'acc. e l'inf.*, *anche* τινὰ ὅτι; *spess. sempl.*); τινά, faccio rimproveri (*coll'acc.*); τὰς αἰτίας, adduco; -αίτιος, ον, reo, colpevole (*assol.*; τινός); accusato; posto a rimprovero; manchevole; τὰ ἐπαίτια, le pene stabilite dai tribunali; -αΐω, *contr.* ἐπᾴω, odo, sento; sto in ascolto; veglio su; osservo, comprendo; ricevo ferite dal ferro; intendo (*comun.* περί τινος *o* τὶ περί τινος), -αιωρέω, tengo sospeso sopra (*anche col gen.*); *pass.* pendo, sto librato (minacciando) sopra; sovrasto, minaccio (*anche d'uomini*, τινί); sto in sospeso, temporeggio.

ἐπ-ακανθίζω, sono alquanto spinoso,

-ακμάζω, cresco in forza, vengo in fiore; salgo in potere o riputazione; vivo o fiorisco dopo uno (τινί); -ακμαστικός, ή, όν, che cresce in forza: ἔπακμος, ον, vicino al fiore, alla maturità o pubertà; aguzzo, acuto; -ακόησις, εως, ή, l'udire od intendere; -ακολουθέω, vo dietro ad uno, lo seguo; tengo dietro, inseguo (*assol. e* τινί, *anche di cose inanimate*); seguito; aderisco (τινί); mi regolo, mi governo secondo (τινί *e assol.*); asseconda; mi abbandono; anelo (C.); *di cose:* conseguo; -ακολούθημα, τό, ciò che consegue, la conseguenza; -ακολούθησις, εως, ή, il seguire; -θητικός, ή, όν, che suole seguire (τινός); τὸ ἐπ., conseguenza; -θία, ή, conseguenza; -ακόλουθος, ον, che segue o consegue (τινός); *avv.* -λούθως, conformemente; -ακοντίζω, lancio il giavellotto contro; -ακοντισμός, -τιστής, οῦ, ὁ, lo scagliare contro; -άκοος, ον, *dor. per* -ηκ., che ode; -ακουός, όν, che ode (*col gen.*); -ακουστός, όν, da udirsi (τινί); -ακούω, ascolto, odo (*assol. e con* τί; *col gen.* τί τινος); τινός, ascolto uno; *anche* porgo orecchio, presto attenzione; -σαφῶς ἐπ., intendo; accondiscendo (*assol.*; τινός); ubbidisco (τινί); -ακριβόω, faccio accuratamente: -ακρίζω, *cioè* ἐπ' ἄκρον ἐλθεῖν, *solt.* πολλῶν αἱμάτων ἐπήκρισεν, toccò la cima dei delitti di sangue (Esch., *Coef.*, 920); -άκριος, ία, ον, che è od abita sulle vette dei monti; -ακροάομαι, *dep. med. vale* -ακούω; -ακρόασις, εως, ή, l'udire; ἔπακρος, ον, che esce in punta; -ακτήρ, ῆρος, ὁ, colui che esce alla presa, il cacciatore (O.); pescatore; -ακτικός, ή, όν, che conduce a, che invita, seduce; appartenente alla induzione; -άκτιος (-ακταῖος), α, ον, alla sponda, lungo la spiaggia; -ακτός, ή, όν, suscitato, surto, venuto; πόλεμος ἐπ. ὑπό τινος, guerra suscitata da uno; volontariamente attiratosi; ὅρκος, giuramento imposto all'avversario; *spec.* στράτευμα, στρατός, condotto, chiamato da paese straniero; ἀνήρ, uno straniero (detto con dispregio); σῖτος, portato dentro: avveniticcio; αἱ ἐπακταί, giorni intercalati; ἐπακτρίς, ίδος, ή, barchetta; ἐπακτρο-κέλης, ητος, ή, barchetta veloce dei pirati.

ἐπ-αλαζονεύομαι, *dep. med.* mi vanto (τινί); -αλαλάζω, alzo il grido della battaglia; -αλάομαι, *dep. coll' aor. pass.* vado ramingo (*coll'accus. del luogo*, O.); -αλαστέω, mi sdegno di; -αλγέω, sento dolore (τινός, O.); -αλγής, ές, doloroso; -αλγύνω, reco dolore (τινά); *med.* sento dolore (τινί); -άλειμμα, τό, unguento; -αλείφω, spalmo, ungo, faccio penetrare fregando; eccito (τινὰ ἐπί τινα); -άλειψις, εως, ή, l'ungere; -αλέξησις, εως, ή, aiuto; difesa; -αλέξω, assisto, soccorro (τινί); allontano (τινί τι, (O.); -αλετρεύω, macino sopra; -αληθεύω, -ληθίζω, autentico, confermo (τί); -αλής, ές, pieno, riempiuto; -αλθαίνω, io sano (*coll'acc.*); -αλθής, ές, che sana; -αλινδέομαι, -αλίνδομαι, *pass.* mi rotolo sopra, -αλκής, ές, forte, robusto (Esch.); -αλλαγή, -άλλαξις, εως, ή, trapasso da uno ad un altro; incrocicchiamento; reciproco legame; -αλλάσσω, *att.* -ττω, alterno, intreccio; *intrans.* incrociarsi; scambiarsi; confinare; aver rassomiglianza; -αλληλία, -αλληλότης, ή, l'immediato seguirsi, *spec.* di lettere uguali; -άλληλος, ον, l'uno dopo l'altro; alterno; stretto l'uno all'altro e seguendosi; che spesso tiene dietro l'uno all'altro; -αλλόκαρπος, ον, *di piante:* che appoggia il suo frutto ad altra pianta; -αλλόκαυλος, ον, che s'arrampica ad altra pianta; -άλλυδις, *avv.* altrove; -άλξιον, τό, ἔπαλξις, εως, ή, difesa, parapetto; *spec.* merlo di muro; riparo; aiuto; -αλξίτης, ου, λίθος, ὁ, pietra sul merlo del muro; ἔπαλνος, ον, dolce, gradevole (P.); -αλφιτίζω, τὸν οἶνον, mescolo il vino con orzo macinato; -αλώστης, ου, ὁ, colui che trebbiando buoi o cavalli il grano volge le spiche e le mette sotto i piedi degli animali.

ἐπ-αμαξεύω, *ion. per* ἐφ., careggio; -αμάομαι, accumulo; γῆν, per fare un tumulo; -αμβαίνω, ecc., *v.* -αναβ.; -αμβατήρ, ῆρος, ὁ, colui che sale (Esch.); -αμβλήδην, *avv.* con indugio; -αμείβω, cambio, permuto; *med.* vado, mi volgo qua e là (*coll'acc.*); -αμεριμνέω, mi acquieto (τινί, C.); -αμοιβαδίς (-δόν), *avv.* alternamente; ἀλλήλοισιν ἔφυν ἐ., crebbero mutuamente intrecciati (*Od.*, v, 481): -αμοίβιος, ον, -μοιβός, όν, l'uno dopo l'altro; alterno; -αμπέχω, distendo sopra; copro; γῆν τινι, seppellisco; nascondo; *med.* mi avvolgo; -αμύντωρ, ορος, ὁ, soccorritore (*Od.*, xvi, 263);

-αμύνω, allontano, distorno (τινί); aiuto, soccorro (*assol. e* τινί); riparo; -αμφέρω, riferisco ad uno (τινί); -αμφιάζω, metto in dosso (τί); *med.* mi avvolgo; -αμφιέννυμι, metto in dosso sopra; -αμφοτεριζόντως, *avv.* ambiguamente; -αμφοτερίζω, inclino da due parti; titubo, sono indeciso; tengo ora da una, ora da un'altra fazione; sono neutrale; *di cose*: sono ambiguo; -αμφοτερισμός, οῦ, ὁ, l'inclinare da due parti; il titubare; -αμφοτεριστής, οῦ, ὁ, il dubbioso; -αμφότερος, ον, ambiguo.

ἐπάμων, ονος, ὁ, compagno; servo.

ἐπάν, *da* ἐπεὶ ἄν, *nella prosa attica promiscuamente con* ἐπήν; *in* Om. *solt.* ἐπήν; in Erod. ἐπεάν, *v.* ἐπειδάν.

ἐπ-ανα-βαθμός, -βασμός, οῦ, ὁ, gradino; -αναβαίνω, ascendo; *spec.* dal mare all'interno del paese (ἐπί τι); *assolut.* monto a cavallo; monto; -βάλλω, alzo; *med.* differisco, ritardo; indosso; -ανάβασις, εως, ἡ, il salir sopra; progresso; -βιβάζω, faccio salire (τινά); -βιόω, rivivo; -βληδόν, *avv.* gettando di sopra (*di abiti*); -βοάω, esclamo; -γιγνώσκω, leggo, rileggo.

ἐπ-αναγκάζω, costringo a (*assol. o coll'acc. e l'inf.*); -ανάγκασμα, τό, costringimento; -αναγκαστής, οῦ, ὁ, esattore; ἐπάναγκες, *avv.* necessariamente, per necessità; ἐπαναγκές ἐστι, è necessario (*coll'inf., col dat. o coll'acc.*); ἐπ. οὐδέν ἐστι, non ha luogo alcuna violenza; τὰ ἐπ., cose necessarie, inevitabili (C.).

ἐπ-αν-αγορεύω, annunzio ad alta voce; -άγω, conduco su; *spec.* navi in alto mare; *pass.* esco in alto mare, veleggio contro il nemico (*assol. e con* τινί); θυμόν, eccito; conduco o porto indietro; riconduco ad un certo stato; esco fuori, esco in mare; mi ritiro, ritorno indietro; *pass.* sono gettato, trasportato in alcun luogo; -αγωγή, ἡ, il condurre a, il ricondurre; uscita in mare contro il nemico; -αγωγός, όν, che riconduce.

ἐπ-ανα-δίδωμι, cresco a poco a poco; -διπλάζω, -διπλόω, raddoppio; ripeto la domanda; -δίπλωμα, τό, ciò che è raddoppiato; -δίπλωσις, εως, ἡ, raddoppiamento; ripetizione; -ζεύγνυμι, mi metto di nuovo in via; ritorno; -ζώννυμαι, *med.* mi vesto; -θεάομαι, *dep. med.* considero di nuovo ed accuratamente; -θέω, corro in sù; -αίρεσις, εως, ἡ, l'uccidere, annientamento; -αιρέω, uccido; *med.* prendo per me, ottengo, conseguo; prendo sopra di me (πόλεμον); ritiro (τὸν νόμον); uccido (τινά); -αίρω, *e med.*, alzo; -καλέω, richiamo; -κάμπτω, piego indietro; ritorno; -άκειμαι, sono imposto (come pena); -ανακεφαλαιόομαι, riassumo; -κίρναμαι, mi riunisco di nuovo (τινί, C.); -κλαγγάνω, abbaio ripetutamente; -άκλησις, εως, ἡ, il richiamare; -κλίνω, faccio inclinare (τινά); -άκλισις, εως, ἡ, l'appoggiare, ripiegarsi; -κοινόω, comunico per consigliarmi (τινί τι); -κομίζω, riconduco; -κράζω, chiamo ad alta voce; -κρεμάννυμι, appendo a; *pass.* dipendo; -άκρουσις, εως, ἡ, lo spingere indietro o trattenere; -κρούω, respingo, trattengo (ναῦν); *med.* ritorno; -κτάομαι, riacquisto (C.); -κυκλέω, -όω, ripeto; *med.* mi muovo in giro; -κύκλησις, εως, ἡ, giro; ripetizione; -κύπτω, mi alzo; resisto (τινί).

ἐπ-ανα-λαμβάνω, riprendo; riassumo; ripeto (*coll'acc.*); correggo; -λέγω, ripeto; -άληψις, εως, ἡ, il riacquistare; ripetizione; -αναλίσκω, consumo inoltre; -λογέω, dico ripetutamente; spiego; -λύω, ritorno; -μένω, aspetto; indugio più a lungo; -μιμνήσκω, richiamo alla memoria (τινά); -άμνησις, εως, ἡ, il ricordare di nuovo (τινός); -νεόομαι, rinnovo, ripeto; -νέωσις, εως, ἡ, rinnovamento; -παύω, *e med.* riposo sopra; m'appoggio; mi fondo (τινί); -πέμπω, rimando; -πέτομαι, volo in su; -πίπτω, mi corico su; -πλέω, *ion.* -πλώω, esco in alto mare, salpo (ἐπί τινα); navigo verso (ἐπί τι); ritorno navigando in qualche luogo; emergo, galeggio; -πληρόω, io completo; -πνέω, respiro; -ποδίζω, ritorno; -πολέω, considero di nuovo; -πόλησις, εως, ἡ, ripetizione.

ἐπ-ανα-ρήγνυμι, lacero di nuovo; -ῥιπτέω, salto contro uno; -άσεισις, εως, ἡ, ὅπλων, il sollevare minacciando le armi; -σείω, scuoto; brandisco; minaccio (τί); -σκοπέω, considero attentamente, pondero; -σπείρω, semino di nuovo; -σπορά, ἡ, seconda seminagione; -άστασις, αως, ἡ, *trans.* sovvertimento; *intr.* il sollevarsi; sollevazione, ribellione; altezza; eruzione di bolle; tumore; -στέλλω, alzo; impedisco; -άστημα, τό, altezza, promi-

nenza, tumore; -στρέφω, *intrans.* mi volgo di nuovo contro; -στροφή, ἡ, ritorno; *come figura retorica:* ripetizione d'una parola che si trova alla fine di una proposizione, nel principio della seguente; -σῴζω, salvo.

ἐπ-ανά-τασις, εως, ἡ, lo stendere od alzare; minaccia; -τείνω, sollevo verso uno; stendo contro uno; minaccio; allargo, distendo; *med.* parlo prolissamente; -τέλλω, *poet.* ἐπαντέλλω, faccio sorgere; ποδὸς ἴχνος, sollevo il passo; *intr.* sorgo, mi alzo, esco fuori; mi mostro; spunto (del sole); -τέμνω, taglio di nuovo; -τίθημι, pongo inoltre sopra; trasferisco (τινί); -τρέφω, rinforzo con nutrimento; -τρέχω, faccio ritorno (πρός τι); -τρυγάω, raccolgo i rimasugli della vendemmia.

ἐπ-ανα-φέρω, riconduco, riporto (εἴς τι *o* τινα); trasferisco, rivolgo sopra qualcuno; τὶ εἰς δεινότητα, mi attribuisco qualche cosa come effetto della mia prudenza; τὶ ὥς τινα; τί τινι, rimetto qualcuno, propongo che che sia alla sua decisione; τί, metto in conto qualche cosa; *med.* τὶ, annunzio, riferisco; *intr.* ritorno indietro; riaversi; *pass.* provengo; spunto, apparisco; -αναφορά, ἡ, il riferire a (πρός, εἴς τι); *figura retorica:* il cominciare molte proposizioni con una stessa parola; -φορικός, ή, όν, che appartiene all'ἐπαναφορά; -φυσάω, *detto del flautista:* suono; -φύω, faccio crescere sopra; -φωνέω, faccio pronunciare o sentire dopo; -χέω, verso inoltre; -χρεμπτήριος, ον, che promuove la secrezione della mucosità; -χρέμπτομαι, *dep. med.* sputo fuori; -άχρεμψις, εως, ἡ, lo sputare; -χωρέω, ritorno; mi ritiro; -χώρησις, εως, ἡ, il ritorno; il ritirarsi.

ἐπ-αν-διπλοΐζω, *contr.* -πλοΐζω, ripeto, vo ripetendo (Esch.).

ἔπ-ανδρος, ον, virile; -ανδρόω, provveggo d'uomini.

ἐπ-άν-ειμι, salgo, ascendo; torno di nuovo indietro; ritorno col discorso a qualche cosa già detta; ripeto; vengo ripetutamente (τί *e* περί τινος); -ειπεῖν, prometto inoltre (τί τινι); -έλευσις, εως, ἡ, il ritorno; -έλκω, tiro in su; -εμέω, sputo o vomito più volte; -άνεμος, ον, ventoso; -ερεύγομαι, rigetto; -ανέρομαι, *ion.* ἐπανείρ., *att. solt. aor.* ἐπανηρόμην, interrogo di nuovo, domando (τινά, τινά τι); -έρχομαι, vado all'insù, ascendo (ἐς τὰ ὄρη); vengo, passo in alcun luogo; ritorno (εἴς τι); ritorno col discorso a qualche cosa già detta (εἰς *o* ἐπί τι); ripeto, parlo, conferisco ripetutamente (*assol. e* τί); -ερωτάω, domando di nuovo, ripetutamente (τινά *e* τί); -άνεσις, εως, ἡ, il rallentare di nuovo; -έχω, *trans.* sopporto altresì, sostengo inoltre; *intr.* mi attengo a, mi fondo sopra (ἐπί τινι); mi accontento; *med.* m'incarico di; -ήκω, torno di nuovo indietro.

ἐπ-ανθέω (-θιάω); fiorisco (usato di tutto quello che viene, che mostrasi alla superficie di un corpo); fiorisco dopo; -άνθημα, τό, ciò che è più appariscente in una cosa, la parte principale; -άνθησις, εως, ἡ, il fiorire sopra; -ανθίζω, orno di fiori, adorno; rendo vario; *med.* αἷμα, mi spruzzo di sangue (Esch.); -άνθισμα, τό, ciò che è alla superficie di un corpo; -ανθισμός, οῦ, ὁ, vivo colore; ornamento vario; -ανθοπλοκέω, intreccio con fiori; -ανθρακίδες, ων, αἱ, pesciolini arrostiti sui carboni; -ανθρακόω, arrostisco sui carboni.

ἐπ-αν-ιάομαι, mi affliggo; -ίημι, *trans.* rimetto, condono (τινί τι); tralascio; abbandono, rinunzio (τί); *intrans.* mi rallento; ὁ σῖτος ἐπανῆκεν, scadde di prezzo; -ισόω, rendo eguale (τί, τινὰ πρός τινα, τινί); -ίστημι, *trans.* faccio levar incontro; *intr. medio coll'aor. forte e piuccheperf. att.* sorgo, mi alzo incontro; mi ribello (*assol. e con* τινί); mi levo dopo uno; mi rizzo, mi levo in piedi, mi alzo (da sedere), *spec.* per parlare; mi colloco sopra, sto sopra; -ίσωσις, εως, ἡ, l'agguagliare o rendere simile; -άνοδος, ἡ, la strada all'insù; ritorno; ricapitolazione; -οιδέω, -οιδίσκω, mi gonfio; -οίκτωρ, ορος, ὁ, chi apre; -ορθόω, raddrizzo di nuovo; ristauro, miglioro; emendo di nuovo; τινά, do aiuto ad uno, lo metto sul diritto cammino; *med.* ristauro, miglioro il mio; -όρθωμα, τό, raddrizzamento; emendazione, miglioramento; -ανόρθωσις, εως, ἡ, ristauramento; emendazione; -ορθωτής, οῦ, ὁ, chi ristaura o migliora; -ορθωτικός, ή, όν, atto a ristaurare o migliorare.

ἐπάντης, ες, ripido, erto (λόφος).

ἐπ-αντιάζω, m'imbatto, incontro; -αντλέω, attingo per adacquare; inumidisco; riempio; -άντλημα, τό, infu-

sione; -**άντλησις, εως, ἡ**, l'attingere, il versar sopra; -ανύω, compio affatto.

ἐπ-άνω (-νωθι), *avv.* sopra, al di sopra (*assol. o col gen.*); *di parentado:* οἱ ἐπ., gli antenati; τὰ ἐπ., le cose precedenti; ἐν τοῖς ἐπ., nei libri precedenti; più che, sopra; -άνωθεν, dall'alto (*col gen.*); dalle parti interiori, dall'interno d'un paese.

ἐπ-αξι-έραστος, ον, degno d'amore; **ἐπάξιος, ον** *e* **ος α, ον**, degno, meritevole (*assol. o col gen. e anche coll'inf.*); -αξιόω, stimo degno, reputo meritevole; tengo per giusto; δρᾶν τι, credo di dover fare qualche cosa; credo; -αξίωσις, εως, ἡ, estimazione; -αξονίω, iscrivo su tavole; -αξόνιος, ον, che è sul timone; -αοιδή (-οιδία), ἡ, *ion. e poet. per* -ῳδή, incantesimo; -απειλέω, minaccio (τινί τι *coll'inf.*); minaccio altresì.

ἐπ-απ-ερείδω, appoggio; *med.* m'appoggio (τινί); -έρχομαι, parto dopo uno (τινί, C.); -απο-δύω, succingo uno contro un altro perchè lotti o combatta; *med.* mi succingo, mi armo contro (τινί); mi preparo; -θνήσκω, muoio dopo uno (τινί); -αποικίζω, stabilisco un' altra volta una colonia; -απο-κτείνω, uccido inoltre (ἐπί τινι); -απολαύω, godo; -απόλλυμι, uccido o rovino altresì; *med.* persisto in alcuna cosa dopo uno; -απο-λογέομαι, *dep. med.* sono secondo difensore; -πνίγω, strozzo altresì; ἐπ-απορέω, dubito altresì; -απόρημα, τό, nuovo dubbio; -ρηματικός, ή, όν, che conduce a dubbii; -απόρησις, εως, ἡ, nuovo dubbio; -ρητικός, ή, όν, dubbioso, titubante; -απο-στέλλω, mando dopo o come successore; spedisco contro uno; τινὶ γράμματα, invio lettere.

ἐπ-άπτω, *ion. per* ἐφάπτω.

ἐπ-αρά, *ion.* -ρή, ἡ, imprecazione, maledizione (O.); -αράομαι, desidero, domando; *spec.* impreco male ad uno (τί τινι; *coll'inf.*); -αραρίσκω, *solt. aor.* ἐπῆρσα, fermò, fortificò (θύρας σταθμοῖς); *e piucchеperf. con signif. trans.* κληῖς ἐπαρήρει, vi era infisso (O.); -αράσιμος, ον, maledetto; -αράσσω, *att.* -ττω, spingo, chiudo con veemenza; *intr.* mi avvento contro; -άρατος, ον, imprecato, maledetto.

ἐπ-άργεμος, ον, chi ha il difetto chiamato ἄργεμα, τό, la cataratta; cieco, oscuro; inintelligibile (Esch.); -άργυρος, ον, coperto d'argento; -αργυρόω, inargento; -άρδευσις, εως, ἡ, irrigazione; -αρδεύω, -άρδω, irrigo, inaffio; -αρήγω, aiuto, assisto, vengo in soccorso (τινί *e assol.*, O.); -αρηγών, όνος, ὁ, ἡ, aiutatore, -trice; -άρηξις, εως, ἡ, aiuto, soccorso; -αριθμέω, annovero fra; faccio conto di -αριστεύομαι, sono inetto; -αρίστερος, ον, sinistro; incapace, inetto; stolto; -αριστερότης, ἡ, assurdità.

Ἐπάριστοι, οἱ, nome di un corpo di cinque mila uomini composto, dopo l'unione delle città d'Arcadia in una grande comunità, dai contingenti delle singole città.

ἐπ-άρκεια, ἡ, aiuto, soccorso; il condurre vettovaglie; -άρκεσις, εως, ἡ, aiuto, soccorso (T.); -αρκέω, io aiuto, soccorro (*assol. o* τινί, τινά); allontano; rimuovo (τινί τι); τί, impedisco qualche cosa (*con* μὴ οὐ, Esch.); mallevo, porgo, procaccio (τινί); *anche semplic.* τί, *di rado* τινί τινος, partecipo; comunico; *intr.* basto; ho vigore; duro: -αρκής, ές, -άρκιος, ον, bastevole, sufficiente (τινί); -αρκούντως, *avv.* bastevolmente (T.); ἔπαρμα, τό, prominenza; sollevamento; tumore; -άρουρος, ον, che vive alla campagna; contadino; ἔπαρσις, εως, ἡ, l'alzare; il gonfiarsi; gonfiatura; -αρτάω, pendo sopra; sovrasto; -αρτής, ές, pronto, apparecchiato; -αρτίζω, preparo, apparecchio; -αρτικός, ή, όν, che gonfia (τινός); -αρτύνω, preparo; -αρτύω, adatto (O.); -αρυτήρ, ῆρος, ὁ, -τρίς, ίδος, ἡ, vaso per versare olio; -αρύω, -ρύτω, attingo inoltre; -αρχία, ἡ, carica o dignità dell'ἔπαρχος; provincia; -αρχικός, ή, όν, risguardante l'ἔπαρχος o la ἐπαρχία; οἱ ἐπ., *provinciales; anche* -αρχιώτης (*femm.* -ῶτις, ιδος); ἔπαρχος, ὁ, che ha signoria; preposto comandante, *spec.* in una provincia; luogotenente, proconsole, propretore; -άρχω, ho il comando, il dominio, *spec.* di un paese conquistato (*col gen.*); ὁ ἐπάρχων, console; comando altresì; stendo la mia signoria anche sopra (τινός); *med. solt. in* Om. *nella formola* ἐπάρξασθαι δεπάεσσιν, comincio a versar nei bicchieri, verso per ordine nei bicchieri; -αρωγή, ἡ, aiuto, soccorso; -αρωγός, οῦ, ὁ, chi aiuta od assiste.

ἐπ-ασθμαίνω, io anso; -ασκέω, lavoro

diligentemente; adorno; esercito (τέχνην); mi esercito; μνήμην, procuro di conservare la ricordanza delle cose; δύναμιν τινος, accresco la potenza; ἔπᾳσμα, τό, canto per acquietare, incantare od addormentare; -ασπαίρω, sgambetto; -ασπιδόομαι, adopero come scudo.

ἐπασσύτερος, α, ον, accumulato, coacervato (*comun. al plur.*); ἐπασσυτεροτριβής, ές, ὀρέγματα χερός, incessanti colpi del disteso braccio (Esch.).

ἐπ-αστράπτω, *intr.* lampeggio sopra o dentro; *trans.* faccio risplendere sopra; -ασχάλλω, mi sdegno (ἐπί τινι); -ατενίζω, guardo fisamente a; -αυγάζω, *trans.* faccio raggiare; *med.* mando rai, rischiaro; -αύγασμα, τό, splendore; -αυδάομαι, *med.* chiamo, invoco (τινά, T.); -αυθαδιάζομαι, -δίζομαι, sono altresì ostinato; -αυλέω, accompagno col flauto (T.); -αύλημα, τό, il suonare il flauto; -αυλίζομαι, *dep. col fut. med. e l'aor. med. e pass.* son accampato; pernotto; ἐπ-αύλιον, τό, poderetto; τὰ ἐπαύλια, il giorno dopo le nozze; ἔπαυλις, εως, ἡ, villa, podere; accampamento; τὴν ἔπαυλιν ποιεῖσθαι, piantare il proprio accampamento; abitazione, quartiere; -αύλισις, εως, ἡ, -αυλισμός, οῦ, ὁ, l'accamparsi o pernottare; ἔπαυλος, ἡ, stalla, pecorile da pernottarvi la greggia; *plur.* ἔπαυλα, τά, *anche* abitazione, dimora (T.); ἔπαυλος, ον, nel cortile, nell'abitazione; -αυξάνω *ed* ἐπαύξω, aumento, aggiungo ancor più, ingrandisco, innalzo; *pass.* aumento, cresco, prospero (*intr.*); -αυξής, ές, che cresce; -αύξησις, εως (-αύξη), ἡ, ingrandimento.

ἐπαύρεσις, εως, ἡ, l'effetto, il frutto; vantaggio o danno di che che sia.

ἐπ-αυρίζω, soffio contro; ἐπ-αύριον, *avv.* ἡ ἐπ. (ἡμέρα), il giorno seguente.

ἐπαυρίσκω, *solt. nelle forme dell'aor.* ἐπαύρῃ, *e l'inf.* ἐπαυρεῖν, ἐπαυρέμεν, Om. *comun. dep. med.* ἐπαυρίσκομαι, *fut.* -ρήσομαι, assaggio, gusto; lambisco, sfioro, tocco leggermente (di arme da getto); λίθου, rasento un sasso; *med.* ritraggo godimento, profitto (τινός); sono partecipe di, conseguo (τινός); *in cattivo senso*: ricevo danno, pregiudizio; βασιλῆος, imparo a conoscere il cattivo re.

ἐπ-αϋτέω, grido altresì; -αυτίκα, *meglio* ἐπ' αὐτίκα, tosto; -αυτομολέω, passo volontariamente a; -αυχένιος, ον, che sta o deve essere posto sulla nuca; -αυχέω, mi vanto (τινί *e coll'inf.*, Sof.); -αυχμόω, sono arido; -αΰω, acclamo, grido; -αφαίρεσις, εως, ἡ, il togliere di nuovo; -αφαιρέω, tolgo di nuovo; -αφανίζω, faccio di nuovo scomparire; -αφαυαίνω, dissecco altresì; -αφάω, tocco, tasto; *comun. med.* accarezzo; -αφή, -άφησις, εως, ἡ, contatto, toccamento; tatto, sentimento del tatto; riprensione, biasimo; -άφημα, τό, il toccare; -αφίημι, mando all'incontro (τινά τινι); eccito contro, scaglio; mando; dirigo (τὰς ὄψεις τινί); -αφριάω, -ρίζω, bollisco; -φροδισία, ἡ, grazia; -αφρόδιτος, ον, grazioso, amabile, piacevole (*di pers. e di cose*); ἔπαφρος, ον, coperto di schiuma; -αφύσσω, verso sopra; -άχθεια, ἡ, il molestare; -αχθέω, -θίζω, molesto; -αχθής, ές, grave; opprimente, spiacente (*di pers. e di cose*, τινί *ed* ἔς τινα); τὸ ἐπαχθές τινος, la parte odiosa di alcuna cosa; -άχθομαι, mi addoloro, mi rattristo per alcuna cosa (τινί, T.); -αχλύω, sono oscuro od offuscato; rendo oscuro; -αχνίδιος, ον, che è sulla superficie come fina polvere; -άχνυμαι, sono addolorato (τινί).

ἐπ-εγγελάω, derido, beffeggio (τινί, κατά τινος); -έγγραφος, ον, iscritto altresì; -εγγυάω, do come mallevadore; -εγείρω, sveglio, desto di nuovo; sveglio, desto (τινά); *pass. coll'aoristo sincopato* ἐπηγρόμην, mi sveglio, mi desto di nuovo; mi desto; *partic. perf. forte* ἐπεγρηγορώς *vale* βραχύυπνος, che dorme poco; eccito, suscito di nuovo; incomincio; introduco (λόγον); eccito (τινὰ εἴς τι); -έγερσις, εως, ἡ, il destare od eccitare; -εγερτικός, ή, όν, che desta od eccita; -εγ-καλέω, accuso inoltre (τινί); -εγ-κανάζω, verso inoltre; -εγκελεύω, esorto a; -εγκεράννυμι, mescolo (τί τινι); *med.* accolgo in me; -εγκλάω, τοὺς ὀφθαλμούς, volgo via; -εγκλίνω, piego; -εγκολάπτω, incido; -εγκρεμάννυμαι, appendo in (τινί); -εγκυλίω, mi rotolo in; -εγχαίνω, spalanco la bocca contro; -χαλάω, rallento in; -εγχειρέω, metto le mani addosso; -εγχέω, verso inoltre; -έγχυμα, τό, ciò che è versato sopra; -εγχυματίζω, verso sopra un'altra volta; -εγχύτης, ου, ὁ, coppiere.

ἐπ-έδρη, ἡ, *ion. per* ἐφέδρα, assedio; -εθίζω, avvezzo a.

ἐπεί, *congiunz temporale:* dappoichè, allorchè; *anche* da quando: ἐπεὶ τάχιστα, tosto come. È adoperato coll'*indic. pret.*, specialmente volendo significare il succedersi di due azioni, comunemente coll'*aor.* e quando si vuole indicare uno stato sopraggiunto ad una durevole relazione, coll'*imperf.*; coll'*ottat.* in discorsi obliqui o per indicare un'azione ripetuta nel tempo trascorso: *ogni volta che;* e con κέ e l'*ott. potenz.*; col *congiunt.* ed ἄν (*att.* ἐπάν, ἐπήν) o κέ, se il fatto si appresenta come indeterminato o come tale che si ripeta nel presente e nel futuro; coll'*inf.* in discorso obliquo. Come *congiunz. caus.: giacchè, poichè*, specialmente dopo una proposizione principale negativa o dubitativa, corrispondendo a *sebbene, benchè* (sopra tutto se unito a γέ); dopo una premessa lunga equivale spesso a *giacchè*, il motivo è detto in una proposizione indipendente. Se la particella ἐπεί viene adoperata per coordinare una propos. ipot., talvolta manca la premessa, e l'ἐπεί corrisponde a *giacchè altrimenti.* Questo ἐπεί coordinativo trovasi spesso al principio di una interrogazione o di un comando e simili. In Om. manca talvolta dopo ἐπεί la proposizione minore nelle allocuzioni dove si può sottintendere: *io ti voglio dire.* L'ἐπεί causale trovasi coll'*indic.* quando la causa viene espressa come osservazione e persuasione propria del soggetto; coll'*ottat.* quando essa rappresentisi come cosa pensata da un altro o come una semplice presunzione di chi parla; gli Attici l'usano coll'*infin.* in discorsi obliqui non altrimenti che l'ἐπεί temporale. In unione con altre particelle è usata con ἄρα (ἄρ, ῥά; ἐπεί ἄρ δή), quando dunque, tostochè; con γάρ (se questa gli tiene dietro immediatamente), poichè, giacchè; ἐπεί γε δή, posciachè dunque; ἐπεὶ ἦ, poichè veramente; ἐπεὶ οὖν, dopochè dunque, poichè dunque; ἐπείπερ (in Om. sempre con una parola frapposta), giacchè poichè per altro; ἐπεί τε, ἐπεί τοι, poichè veramente; ἐπεί τοί γε, giacchè per certo almeno; ἐπεί τοι καί, poichè certamente per altro. Nei poeti trovasi talvolta ἐπεί non già al principio della proposizione, ma soltanto dopo alcune parole accentuate.

ἐπείγω, *fut.* -είξω, premo, molesto, perseguito (*assol. e con* τινά); τὰ ἐπείγοντα, l'urgente, il necessario; ἐπείγει, è necessario; opprimo; spingo innanzi (del vento); pongo in rapido movimento uno; τινά, sollecito uno; stimolo, caccio, invio; *intr.* mi affretto; *med.* sollecito per me; affretto; *pass.* sono incalzato, sono posto in movimento; mi affretto, *spec. partic.* ἐπειγόμενος; δρόμῳ ἐπ., mi affretto correndo verso; *coll'inf.* mi affretto a fare (*anche col partic.*); tendo, aspiro; desidero ardentemente (*al partic. coll'inf. e col gen.* ἐπί τι).

ἐπειδάν (ἐπειδὴ ἄν), *congiunz. tempor.* dopochè, se, tosto chè (*col congiunt., coll'ottat.* in discorso obliquo); ἐπ. τάχιστα, tosto che, subito dopo che; *così anche* ἐπ. θᾶττον; ἐπειδή (ἐπεὶ δή), ἐπεί, *rinforz. partic. temporale:* dopochè pertanto, or quanto, da che dunque; *comun. coll'indic. preter.*; *coll'ottat. come l'*ἐπεί; *col congiunt. come* ἐπειδάν; *coll'inf. come* ἐπεί; ἐπ. τάχιστα, sì tosto che; *così anche* ἐπ. θᾶττον; *partic. causale:* da chè, poichè; ἐπειδήπερ, poichè già, da che per altro già; ἐπειή *vale* ἐπεί, *coll'*η *suffisso come in* ἐγώνη, τύνη, τίη, ὀτιή, (ει sempre breve, O.).

ἐπ-εικάδες, ων, αἱ, i giorni dopo il venti d'ogni mese; -εικάζω, presumo, suppongo; indovino; ὡς ἀπεικάσαι (-άζειν), probabilmente; -εικασμός, οῦ, ὁ, supposizione; -είκτης, ου, ὁ, esattore; -ειλαρχία, ἡ, squadra di cavalleria di due file; -ειλέω, -ελίσσω, avvolgo sopra;

ἔπ-ειμι, *inf.* ἐπεῖναι, sono ivi, dentro, su, sopra (*assol. o col dat., anche* ἐπί τινι *e* τινος, *di rado* ἔν τινι); vado unito; sono proposto (di premii e di punizioni); presiedo (τινί *ed assol.*); sopravvivo, rimango; οἱ ἐπεσσόμενοι, i posteri; ne conseguo; sono inoltre, altresì: ἔπ-ειμι, *inf.* ἐπιέναι, *locale:* vengo vicino; *di viventi:* vado da, mi accosto a (τινά e τί); ὁ ἐπιόν, chi che sia (Sof.); mi levo, mi appresento; *di un oratore spec.*: muovo ostilmente contro uno, lo assalgo (τινά (τι), τινί, πρός τινα (τι; *di cose e modi di essere:* sopravvengo, incolgo; *special. di malattie e condizioni dell'animo:*

invado, assalgo (*assol. e* τινά *o* τινί); τὰ ἐπιόντα, ciò in che uno s'imbatte per via; ἔπεισί μοί τι, mi viene in mente (ἔπεισί μοι, *coll'inf.*); *di tempo:* sono imminente; ἡ ἐπιοῦσα (ἡμέρα), il giorno seguente; εἰς τοὐπιόν, per l'avvenire; ὁ ἐπιών, il successore: τὰ ἐπιόντα, l'avvenire; *di mali:* sovrasto, minaccio; ἔκ τινος, seguo, provengo da; vado su (ἐπί τινι); leggo. *L'ind. pres. ha comun. il signif. del futuro.*

ἐπείνυμι, *ion. per* ἐφέννυμι, indosso, vesto.

ἔπειξις, εως, ἡ, affrettamento, acceleramento.

ἐπ-εῖπον, *inf.* ἐπειπεῖν, dico inoltre, soggiungo; ψόγον τινί, dico oltraggi (Esch.).

ἐπείρομαι, *ion. per* ἐπέρομαι; -ειρύω, *ion. per* ἐπερ.; -ειρωνεύομαι, parlo con scherno; -ειρωτάω, ecc., *ion. per* -ερ.

ἐπ-είσ-αγμα, τό, ciò che è portato in alcun luogo; -άγω, apporto inoltre, arreco altresì; introduco, cagiono; *med.* introduco per me o presso di me; -αγωγή, ἡ, l'introdurre oltre, sopra, da altra parte; ἐπεισαγωγαὶ τῶν πολεμίων, luoghi nei quali si può lasciar entrare i nemici; -αγώγιμος, ον, importato dal di fuori; τὰ ἐπ., merci importate; -είσακτος, ον, importato, introdotto per sopra più, dal di fuori; straniero, forestiero; -βαίνω, entro inoltre o all'incontro; fino ad un certo punto; -βάλλω, infondo, verso dentro (τί τινι); *intr.* faccio irruzione ancora una volta; -βάτης, ου, ὁ, colui che ascende per sopra più, il sopranumerario (T .); -δέχομαι, accolgo inoltre; -είσειμι, sottentro, vengo altresì; -ἐρρω, entro per mia disgrazia; -έρχομαι, vengo, soprarrivo, entro altresì (τινί); ἡ ἐπεσελθοῦσα, la moglie venuta dopo un'altra; la matrigna: *di cose:* sono introdotto dal di fuori; -ηγέομαι, introduco altresì; -είσθεσις, εως, ἡ, il principio: -καλέω, chiamo altresì dentro; -κρίνομαι, *pass.* mi separo per entrare; entro dopo; -κυκλέω, reco inoltre dentro; *pass.* vengo dentro; -κύπτω, guardo altresì dentro; -κωμάζω, soprarrivo danzando e cantando; m'introduco petulantemente; -όδιος, ον, quello che viene dal di fuori; non pertinente alla cosa: τὸ ἐπεισόδιον, intermezzo; breve azione intrecciata ai canti del coro; -οδιόω, inserisco; faccio un episodio; -οδιώδης, ες, che ha episodii; -είσοδος, ἡ, la venuta inaspettata (Sof.); il penetrare; -παίω, salto dentro dopo; -πέμπω, mando dentro altresì; -πηδάω, balzo, salto dentro dopo; -πίπτω, piombo sopra, penetro dentro; soprarrivo altresì, sorprendo (τινί); scaglio; -πλέω, navigo altresì in o verso; -πνέω, respiro ripetutamente; -πράττω, esigo inoltre; -ρέω, scorro inoltre dentro; -τρέχω, corro dentro altresì (τινί); -φέρω, porto dentro, introduco altresì; sopracarico, accumulo; τὸ ἐπεσφερόμενον πρῆγμα, il caso che accade; *med.* adduco per me; -φοιτάω, entro altresì; -φρέω, ammetto; lascio entrare (τινά o τί τινι); *intr.* entro altresì; -χέω, verso altresì, scorro dentro.

ἔπειτα, *ion.* ἔπειτεν; *avv. per indicare una serie di azioni o di cose, talvolta anche il loro nesso causale:* dipoi, appresso, dopo, quindi, perciò (*spec.* in enumerazioni); κἄπειτα, e dipoi; *coll'art.* ὁ, ἡ, τὸ ἔπ., il seguente, il posteriore; ὁ ἔπ. χρόνος, il tempo seguente; τὸ ἔπ., il prossimo avvenire; οἱ ἔπ., i successori, posteri. Trovasi specialmente ἔπ. col *part.* come εἶτα; assai frequente negli *Attici*, specialmente quando il *partic.* ha significazione concessiva, nel qual caso ἔπειτα può tradursi con: per altro, con tutto ciò. E così trovasi ἔπ. frequentemente dopo proposizioni indipendenti d'indole concessiva; nella proposizione dipendente, per darle rilievo dopo proposizioni temporali, introdotte per mezzo di ἐπεί, ἐπειδή, ὁπότε, ὡς, poi, di poi; rinforzasi con δή, δὴ τότε, καὶ τότε (O): dopo proposizioni ipotetiche, ed in Om. anche dopo il relativo ipotetico. La dipendente da siffatta proposizione ipotetica può trovarsi anche in forma interrogativa; per esprimere una conclusione vale: per conseguente, dunque. Negli *Attici* al principio di una domanda, come εἶτα.

ἐπ-εκ-βαίνω, sbarco, smonto altresì; straripo; -βοάω, grido od accuso ad alta voce; -βοηθέω, accorro fuori in aiuto; -διδάσκω, insegno altresì; più oltre, più largamente; -δίδωμι, do fuori un'altra volta; -διηγέομαι, spiego altresì, ulteriormente; -διήγησις, εως, ἡ, ripetuta dichiarazione; nuovo rac-

conto; -δρομή, ἡ, sortita, spedizione militare.

ἐπέκεινα, *avv. per* ἐπ' ἐκεῖνα, al di là, da altra parte, oltre; *spesso* τὸ (τὰ) ἐ., *con o senza gen.*; οἱ ἐκ τοῦ ἐ., i popoli abitanti dall'altra parte; ἐν τῷ ἐ. (τινος), nella parte di là; *di tempo:* οἱ ἐ. χρόνοι, i tempi precedenti.

ἐπ-εκ-θέω, faccio una sortita contro uno; -θύομαι, sacrifico inoltre; -πίνω, bevo largamente, tracanno (T.); -έκπλοος, *contr.* ἐπέκπλους, ὁ, l'uscir di una flotta in alto mare contro il nemico; -πνέω, respiro ripetutamente; -έκρηξις, εως, ἡ, eruzione; -ροφέω, sorbisco altresì; -έκρυσις, εως, ἡ, l'affluire dal di fuori; -έκτασις, εως, ἡ, estensione maggiore; allungamento d'una parola nella pronunzia o per la inserzione d'una sillaba; -τατικός, ή, όν, che allunga altresì; -τείνω, estendo altresì o ripetutamente; allungo; ἐπεκτεινόμενον φωνῆεν, vocale ancipite; *pass.* τινός, m'estendo al di là; τὸ ἐκτεταμένον, parola allungata; -τεταμένως, *avv.* violentemente; -τρέχω, corro contro, faccio una sortita; -φέρω, produco altresì; -χέω, verso sopra od inoltre; -χωρέω, esco dopo o dietro, vengo alla lotta (Esch.).

ἐπ-έλασις, εως, -ελασία, ἡ, l'assalto; -ελαύνω, spingo a, contro; conduco vicino, contro (τινά τινι); *apparentemente intr.* cavalco alla volta, mi scaglio contro uno a cavallo (*assol. e* τινί); mi avanzo, mi accosto; distendo, πολὺς ἐπελήλατο χαλκός molto bronzo era disteso (sullo scudo, Om., *Il.*); ὅρκον τινί, faccio giurar uno, lo rendo obbligato; -ελαφρίζω, -φρύνω, alleggerisco; -ελευθεριάζω, mi mostro libero in alcuna cosa; -έλευσις, εως, ἡ, l'arrivare, il sopraggiungere; arrivo (C.); ciò che accade per caso; -ελευστικός, ή, όν, ciò che si aggiunge o sopraggiunge; che considera; casuale; -ελπίζω, *trans.* faccio sperare, do speranze ad uno (τινὰ ὡς); *intr.* spero inoltre, spero; -έλπομαι, spero altresì (Esch.).

ἐπ-εμβαδόν, *avv.* salendo; -εμβαίνω, vengo inoltre a, vengo a (*col gen., col dat., e coll'accus.*); *assol.* ascendo, monto inoltre (nella nave); mi porto nell'alto mare; calpesto uno, lo maltratto (τινί; κατά τινος); καιρῷ τινος, approfitto dell'occasione a danno di qualcuno; -βάλλω, getto, avvento altresì dentro o sopra; τινί τι, getto sopra uno qualche cosa; aggiungo ancora, intercalo (γράμματα); *di alberi:* innesto; *intr.* metto foce altresì; -εμβάς, άδος, ἡ, il porre sopra, il seguire dopo; -έμβασις, εως, ἡ, il procedere, *special.* all'assalto; -βάτης, ου, ὁ, chi monta cavalli, cocchi; il cavalcatore; -βοάω, grido; -βολάς, άδος, ἡ, annestato; -βολή, ἡ, aggiunta; l'innestare; -βριμάομαι, soffio contro; -έμμηνος, ον, γυνή, che ha la mestruazione; -πάσσω, spargo inoltre sopra; -πηδάω, salto di nuovo su (τινί); -πίπτω, piombo inoltre sopra; mi affatico; -φέρω, apporto; -φύρω, impasto inoltre.

ἐπ-εναρίζω, percuoto, uccido altresì (Sof.).

ἐπ-εν-δίδωμι, do inoltre (Es.); -ένδυμα, τό, -δύτης, ου, ὁ, sopravveste; -ενδύνω, indosso sopra; ἐπενδυτοπάλλιον, τό, sopravveste, pallio; -ενδύομαι, *med.* mi indosso, mi metto sopra (una veste ad un'altra); ἐπένεγξις, εως, ἡ, il recare inoltre dentro.

ἐπ-ενήνοθε, è, si trova in, aderisce.

ἐπ-έν-θεσις, εως, ἡ, l'inserire; -θετικός, ή, όν, inserito; -θρώσκω, salto, balzo inoltre, dietro; balzo o salto sopra; ἐπί τινα, mi scaglio contro; -θυμέομαι, rifletto nuovamente; -θύμημα, τό, ciò che è stato considerato più volte; -θύμησις, εως, ἡ, considerazione ripetuta: -ίημι, getto inoltre dentro.

ἐπεννεακαιδέκατος, η, ον, *sequiundevicesimus.*

ἐπ-εν-σαλεύω, vacillo sopra; -τανύω, -τείνω, *trans.* stendo sopra; ἐπενταθείς, proteso; *intr.* m'estendo; m'affatico ancor di più; -τέλλω, ingiungo altresì (T.); -τίθημι, inserisco; -τρανίζω, guardo (τινί, C.); -τρίβω, sfrego inoltre, do inoltre colpi (πληγάς τινι); -τρώγω, mangio con; -εντρώματα, τά, -εντρώσεις, αἱ, *voce di signif. incerto prob.* piacere raffinato; -εντύω, εντύνω, apparecchio, metto in assetto, armo; ἵππους, bardo; χεῖρα ἐπί τινι, stendo la mano contro uno; voglio usar della forza; *med.* ἄεθλα, mi armo per aspirare ai premi.

ἐπ-εξ-άγω, conduco fuori, conduco in campo all'incontro; conduco fino a; spiego, allargo la fronte contro il nemico; allargo, espongo (τί, περί τινος); -αγωγή, ἡ, distendimento ulteriore

(τοῦ κέρως); -αμαρτάνω, pecco ancor di più; -ανίσταμαι, mi alzo a; -απατάω, inganno inoltre; -έξειμι, esco contro uno, esco dalla città; muovo, mi avanzo contro il nemico (*assol. e* τινί; *coll'acc.*); τὶ ἔργῳ, combatto coi fatti; assalgo, accuso giudiziariamente (*assol. e con* τινί, τινί τινος, τινά τινος); punisco, vendico; percorro per ordine; esamino accuratamente, chiarisco (τί); -έλασις, εως, ἡ, l'assalto; -ελαύνω, faccio uscir fuori; -έλεγχος, ὁ, confutazione accessoria dell'ἔλεγχος; -έλευσις, εως, ἡ, inseguimento; punizione, vendetta; -ελευστικός, ή, όν, che punisce o vendica; -έλκω, tiro fuori altresì; -εργάζομαι, faccio inoltre; uccido ancora una volta; eseguisco; ricerco; espongo; -εργασία, ἡ, compimento; -εργαστής, οῦ, ὁ, colui che eseguisce (C.); -εργαστικός, ή, όν, acconcio ad eseguire o compiere; -έρπω, m'introduco furtivamente; -έρχομαι, esco contro uno, levo il campo; faccio una sortita, una spedizione contro (*assol. e* τινί); τῷ ῥήματι, assalgo; chiamo in giudizio; accuso (τινί e τινί τινος); procedo contro uno, mi vendico, punisco (*assol. e con* τὴν πόλιν; τινά, τινί); punisco, vendico (*coll'acc.*); procedo, vado oltre; *coll'acc.* vado dal principio alla fine; compisco, conduco a termine, effettuo; πᾶν ἐπεξελθεῖν, tentare ogni cosa; esamino, spiego a parole (τί); considero mentalmente (τί, περί τινος); -εξέτασις, εως, ἡ, ripetuta rassegna; -ευρίσκω, trovo od invento altresì.

ἐπ-εξ-ηγέομαι, *dep. med.* racconto inoltre, più estesamente; -ήγησις, εως, ἡ, ulteriore racconto; enumerazione; spiegazione aggiunta; -εξῆς, *ion. per* ἐφεξ.; -ιακχάζω, acclamo, applaudisco (Esch.); -ξόδιος, ον, pertinente alla marcia contro il nemico; τὰ ἐπ. (ἱερά), vittime per l'andata contro il nemico (*secondo altri*: vittime pel felice esito d'una impresa); -έξοδος, ἡ, uscita, marcia contro il nemico; vendetta, punizione; -οιωνίζομαι, osservo di nuovo il volo degli uccelli.

ἐπ-έοικα, paio accettabile; piaccio (*Il.*, IX, 392); *impers.* ἐπέοικε, piace, va bene, s'addice, è adattato (*assol. e coll'inf. e il dat. o l'acc.*): ὡς ἐπέοικε, come si conviene; *partic.* ἐπεικώς, convenientemente (τινί).

ἐπ-έραστος, ον, amato, amabile; -εργάζομαι, *dep. med.* coltivo agri in territorio altrui, *e spec.* terreno sacro; *di scultori:* lavoro in rilievo; -εργασία, ἡ, la coltivazione illecita di un campo sacro; il reciproco diritto dei cittadini di due Stati confinanti di possedere e coltivar terreni in tutti e due.

ἔπεργος, ον, che serve a (*col gen.*); -ερεθίζω, stimolo, tocco; -ερεθισμός, οῦ, ὁ, incitamento; -ερείδω, conficco, infiggo, pianto in; τινὶ τὴν φάλαγγα, colloco incontro; *intr.* mi pianto contro (τινί; ἐπί τινος); *med.* mi appoggio a, sopra (τινί); confido (*coll'inf.*); -έρεισις, εως, ἡ, -ερεισμός, οῦ, ὁ, l'appoggiarsi; il toccare; il rivolgere gli occhi a; -ερεύγομαι, *pass.* mi verso (*coll' acc.*); -ερέφω, erigo, fabbrico.

ἐπ-έρομαι, *ion.* ἐπείρομαι, *negli Attici solt. fut.* ἐπερήσομαι, *aor.* ἐπηρόμην, *inf.* ἐπερέσθαι, domando di nuovo, all'incontro; domando, interrogo (τινά); richiedo uno della sua opinione (τινά τι *o con* πότερα, εἰ, τίς, ὅστις), interrogo un oracolo; interrogo il popolo della sua opinione, gli faccio dare i suffragi; -ερυθριάω, arrossisco di (C.); -ερύω, tiro dietro (θύρην κορώνῃ, la porta coll'anello); ἐπὶ στήλην ἐρύσαντες, avendo eretto sopra una colonna (O.); *med.* mi tiro addosso, stendo sopra di me; -έρχομαι, vengo a; mi avvicino (*di esseri viventi*); *col dat. di pers.*: salgo ad uno, vengo da uno (*anche coll'acc. di pers.*; *di luogo, con* εἰς); εἰς λόγου στάσιν, vengo a disputa di parole; vengo per parlare ad uno, m'appresento, mi levo; ἐπὶ τὸν δῆμον, innanzi al popolo; mi presento ostilmente, assalgo, invado (*assol. e con* τινί; *coll'acc.*); *di armi:* τμήδην αὐχέν' ἐπῆλθε, la lancia lambì il collo (O.); punisco, biasimo; *di modi d'essere, inclinazioni:* prendo, invado, assalgo (*coll' inf.*); vengo in mente; *di tempo:* vengo, m'avvicino, soprarrivo; sono imminente; scorro, viaggio; *di fiumi, del mare:* straripo, inondo; conduco a termine; spiego, interpreto; percorro; -ερωτάω, *ion.* ἐπειρ., interrogo, domando (τινά, *spec.* un oracolo, τί); m'informo (περί τινος); τινά, *coll'inf.* prego, impetro da uno (C.); -ερώτημα, τό, -ερώτησις, εως, ἡ, *ion.* ἐπειρ., il domandare; domanda; promessa; assicurazione (C.).

ἐπεσ-βολέω, ingiurio, biasimo; ἐπεσβολία, ἡ, *solt.* ἐπεσβολίας ἀναφαίνειν farsi arditamente a parlare (*Od.*, IV, 159); ἐπεσβόλος, ον, che ha parlare smodato, maledico (*Il.*, II, 275).

ἐπ-εσθίω, -έσθω, mangio inoltre, mangio insieme (τί τινι); -εσσυμένως, *avv.* con violenza; -εσχάριος, ον, che è sul focolare; -ετειό-καρπος, ον, che porta frutto ogni anno; -όκαυλος, ον, che mette gambo ogni anno; -έτειος, ον, *ion.* ἐπέτεος, ον *e* ος, α, ον, annuale, d'ogni anno; che dura un anno, che vale per un anno; -ετειο-φορέω, porto ogni anno; -φόρος, ον, che porta ogni anno; -όφυλλος, ον, che produce ogni anno nuove foglie.

ἐπέτης, ου, ὁ (*fem.* -έτις, ιδος), seguace, servitore.

ἐπ-ετήσιος, ον, che dura tutto l'anno (καρπός, *Od.*, VII, 118); annuale, d'ogni anno; -έτλην, persevero pazientemente (τινί); *solt.* ἐπιτλήτω (*Il.*, XIX, 220).

ἐπέτοσσε, *part.* ἐπιτόσσαις, *aor. difett. dor. vale* ἐπιτυχεῖν, imbattersi (πρός τι, P.).

ἐπ-ευάζω, io giubilo (τινί); τινά, celebro giubilando; -ευδοκέω, approvo (τινί); -ευθυμέω, mi rallegro (τινί); -ευθύνω, dirigo, rivolgo a: guido, governo, amministro; -ευκλεΐζω, celebro insieme; -ευκτός, ή, όν, desiderato: -ευλαβέομαι, mi guardo bene (*coll'inf.* C.); -εύνακτοι, οἱ, gli Iloti, che generarono figli colle mogli degli Spartani caduti nella seconda guerra messeniaca; -ευρίσκω, *ion. per* ἐφευρ.; -ευφημέω, applaudo; *coll'inf.* con applauso dichiaro; comando; dico, intuono parole di buon augurio: -ευφημίζομαι, uso un termine più mite per evitare il cattivo augurio; -εύχομαι, *dep. med.* supplico, prego (*assol. o* τινί); placo pregando (*coll'inf.*); prometto in voto; impreco ad uno del male; *di rado*, desidero, auguro del bene; mi glorio, mi gonfio, mi pavoneggio (τινί, *o coll' inf.*, *col part.*, *coll'accus.*); -ευωνίζω, rendo a buon mercato (τινί); do a buon mercato; -ευωχέομαι, banchetto sopra.

ἔπεφνον, *dif. aor. pert. alla rad* φεν; *spesso senza aumento*, πέφνον, io percossi, uccisi (τινά).

ἐπ-έχω, *fut.* ἐφέξω *ed* ἐπισχήσω, *trans.* ho, tengo, poso sopra, porgo: volgo contro, dirigo, scaglio; ritengo, tengo indietro, impedisco; τινά τινος, trattengo uno, lo impedisco (τινὰ ὥστε, *coll'inf. e* μή); differisco (τί); posseggo, occupo, mi stendo, ingombro; τὰ ὦτα (*anche nel med.*), mi turo; tengo presidiato (τί): occupo, affaccendo; ho in mio potere, signoreggio: soprasto, predomino; νὺξ ἐπέχει, sopravviene la notte; tengo fermo, mantengo: *intr.* mi getto, mi scaglio sopra; m'avvento col cavallo a; irrompo, penetro; ἐπί τινα (τινι), mi dirigo contro; *di navi:* volgo il corso contro uno; indirizzo i miei pensieri; ho in mente, in pensiero (*coll'inf.*); τινί, pongo mente, attendo a; tengo in mente; ho pazienza, aspetto; indugio, sto sospeso (*coll'inf.*); τινός, mi ritraggo da; mi astengo, desisto; περί τινος, persevero; indugio in alcun luogo; occulto, taccio la mia opinione; *med. anche* mi dirigo a, mi propongo a scopo; prendo in o per me; porto alla mia bocca; titubo, indugio (*coll'inf.*).

ἐπηβάω, *ion. per* ἐφηβάω.

ἐπήβολος, ον, *att* che dà nel segno, che consegue qualche cosa; partecipe (*col gen.*); νόσου, travagliato (ESCH.); *coll'inf.* atto, destro a; *pass.* che si può raggiungere: adatto, utile.

ἐπηγκενίδ ς, αἱ, travi orizzontalmente distese lungo le coste della nave per tenerle fortemente connesse (*Od.*, V, 253).

ἐπ-ηγορεύω, -ρέω, parlo contro uno; gli rinfaccio qualche cosa (τινί τι); -ηγορία, ἡ, lagnanza, accusa.

ἐπηετανός, όν *e* ός, ή, όν, per sempre, perpetuo; copioso, abbondante.

ἐπ-ήκοος, ον, che ode (*assol. e* τινός); che esaudisce qualche cosa (τινός *e* τινί); *pass.* udito, udibile; *di luogo:* dove o donde è possibile udire od essere udito; *solt. all'intr.* εἰς τὸ ἐπήκοον προσελθεῖν, στῆναι, *special.* di pratiche col nemico, nelle quali le parti s'accostano fino al punto da potersi sentire parlando.

ἔπηλις (-λίς), ιδος, ἡ, *ion. per* ἐφ., coperchio; lentiggini.

ἐπ-ηλυγάζω, ombreggio, ricopro; *com. med.* ricopro me od il mio; mi nascondo dietro (τινό); ἐπηλυγαῖος, α, ον, ombreggiato, oscuro: -γισμός, οῦ, ὁ, l'ombreggiare o coprire; ἐπῆλυξ, υγος, ὁ, ἡ, che ombreggia o nasconde (T.).

ἔπηλυς, υδος, ὁ, ἡ, ἐπηλύτης, ου, ὁ, avveniticcio, forestiero.

ἐπηλυσία, *ion.* -σίη, ἡ, l'incantare.
ἐπ-ήλυσις, εως, ἡ, l'assalto; -ήλυτος, ον, arrivato.
ἐπ-ημάτιος, giornaliero; -ημοιβός, όν, alterno, mutuo; χιτῶνες, abiti da cambiare; ὀχῆες, due sbarre o chiavistelli che sulle due imposte di una porta si attraversano (O.); -ημύω, m'inchino.
ἐπήν, *contr. da* ἐπεὶ ἄν, usato esclusivamente negli epici e nell'antica prosa e poesia attica; da Senofonte in poi si usa alternativamente con ἐπάν; nell'*ionico* moderno ἐπεάν. È usato col *congiunt.* per indicare che un fatto è meramente casuale, o ripetizione del fatto nel tempo presente o futuro; coll'*ottat.* nell'orazione obliqua, dove nella retta si adoprerebbe il *congiunt.* od in relazione con un *ottat.* precedente.
ἐπ-ηνέμιος, ον, esposto al vento; vano; -ηόνιος, ον, che è alla spiaggia; -ήορος, ον, che pende sopra (τινί); -ηπύω, applaudo (τινί, O.); -ήρατος, ον, amato, amabile, gradevole.
ἐπηρεάζω, tratto ingiuriosamente, altieramente; cerco di pregiudicare, oltraggiare, calunniare (τινί, τινά, τί); minaccio cose vituperose; ἐπηρεασμός, οῦ, ὁ, l'insulto, offesa; -ηρεαστικός, ή, όν, inclinato a trattare con alterigia o modi offensivi; ἐπήρεια, ἡ, alterigia insultante: brama di ledere, di oltraggiare qualcuno; oltraggio, insulto, offesa.
ἐπ-ηρεμέω, riposo dopo; -ήρετμος, ον, remigante, fornito di remi; -ηρεφής, ές, che copre al di sopra; πέτραι, sovrastanti; κρημνοί, prominenti (O.); *pass.* coperto di sopra; -ήρης, ες, provvisto (τινί); ἐπῆρες κελήτιον, barchetta con remi; -ήριτος, ον, conteso.
ἐπητής, οῦ, ὁ, -ετής, εος, ἡ, amico, benevolo, affabile.
ἐπητικός, ή, όν, che segue.
ἐπήτριμος, ον, contiguo, aderente l'uno all'altro (O.).
ἐπητύς, ύος, ἡ, affabilità (*Od.*, XXI, 306).
ἐπ-ηχέω, risuono incontro, rimbombo.
ἐπί, *preposiz. col gen. dat. ed accus.*, sopra: *a)* Col *gen.* in senso locale coi verbi di riposo, *sopra, in*, specialmente trattandosi di paesi; ὁρμεῖν ἐπ' ἀγκυρέων, star ancorate (di navi); se esprime vicinanza immediata vale: *presso a*; col *gen.* di persona: *al cospetto;* coi verbi che esprimono moto, e specialmente con andare, viaggiare in cocchio o barca vale: *ad un luogo;* e si usa eziandio con quelli che significano *essere posto sopra alcuna cosa, all'esecuzione di essa*, o se si vuole indicare lo stato, la condizione in cui uno si trova, l'occupazione ovvero circostanze concomitanti; ἐπὶ ὅρκου, con giuramento; ἐπὶ μαρτύρων, citando testimoni; ἐφ' ἡσυχίας, quietamente; ἐπὶ σπουδῆς, diligentemente; ἐπ' ἀδείας, sicuramente; od anche per esprimere una cagione, specialmente coi verbi *apprendere, riconoscere, giudicare*, od una relazione coi verbi *dire, dimostrare.* Vale poi anche: *a modo di, secondo*, *conformemente;* ἐπ' ἴσης μοίρας, parimente; ἐπὶ τῶν παλαιῶν νόμων, secondo le antiche leggi; ἐπὶ τῶν καιρῶν, secondo le circostanze; ἐπ' ἀληθείας, in verità, realmente; ἐπὶ κεφαλαίων, per sommi capi; ἐπωνυμίαν ἔχειν, ἐπώνυμος γενέσθαι ἐπί τινος, essere denominato da uno. Vale pure, come col *dat.: a fine;* con pronomi personali e riflessivi indica che una persona si tiene affatto separata da altre; ἐφ' ἑαυτοῦ εἶναι, οἰκεῖν, anche detto di Stati, indica la indipendenza politica. Con nomi numerali indica una suddivisione, una delle parti in cui il tutto è diviso, specialmente di ordini militari; ἐπὶ τεσσάρων, a quattro uomini; ed in generale di un'ordinanza militare; ἐπὶ κέρως, in colonne. Di tempo vale: *mentre, al tempo di.* *b)* Col *dat.* si usa in senso locale con verbi di quiete e vale: *su, sopra, in, a lungo, presso*; con verbi di moto indica propriamente il punto di riposo: *sopra, in;* od una direzione, specialmente in senso ostile: *contro;* ed in senso metaforico la dipendenza; ἐπί τινι εἶναι, dipendere da uno, anche coll'*inf*; con ὅσον, τὸ ἐπ' ἐμοί, ὅσον ἐπ' ἐμοί, per quanto sta in me; ἐπί τινι εἶναι (γίγνεσθαι), essere in potere di uno; ποιεῖν, καθιστάναι, ποιεῖσθαι, τίθεσθαί τινα (τι) ἐπί τινι, ridurre in potere di qualcuno. Serve eziandio per addurre un motivo, una cagione: *a cagione di*, specialmente coi verbi che esprimono un affetto, come ἀλγεῖν, αἰδῆσθαι, ἐκπλήττεσθαι, θαυμάζειν, χαίρειν, ma anche con altri, come ἐπαινεῖν, τιμᾶν, ὑμνεῖν. Indica condizione: *sotto la condizione*, special-

mente ἐπὶ τούτοις, ἐφ' οἷς, sotto queste (o quali) condizioni; ἐπὶ τοῖς εἰρημένοις, ἐπὶ ῥητοῖς, sotto determinate condizioni: ἐφ' ᾧ (ᾧτε), sotto la condizione (*coll'inf. od ind. fut.*); se indica un prezzo vale: *per;* ἐπὶ μισθῷ, per mercede; ἐπὶ πολλῷ, a gran prezzo; ἐπὶ ἐνεχύρῳ δοῦναι, prestare sopra un pegno. Inoltre indica uno scopo, una meta; ἐπ' ἀγαθῷ, a vantaggio; ἐπὶ κακῷ, a danno, specialmente coll'*inf.* preceduto dall'articolo, anche per esprimere una conseguenza, un effetto, una relazione, nel qual ultimo caso si traduce: *rispetto, intorno a, sopra, conformemente, secondo*; od anche dinota un oggetto di cui siamo occupati: οἱ ἐπὶ πράγμασιν, i magistrati, gli uomini politici; e serve quindi per indicare una condizione, in cui ci troviamo, una cosa che ci occupa; ἐπ' ἔργῳ, attendendo ad un'opera; ἐπὶ τῷ δείπνῳ, a cena; ἐπὶ τοῖς δακρύοις, tra le lagrime. Indica poi anche un cumulo, il sopravvenire di cose. Notisi special. ἐπὶ τούτῳ (τούτοις), oltracciò; ἐπὶ δέ, avverbialmente: *inoltre*. Con numerali serve per indicare un'addizione, e quindi anche successione immediata nello spazio e nel tempo; ἕπεσθαι ἐπί τινι, venir dopo; οἱ ἐπὶ πᾶσιν, la retroguardia; ἐπὶ τούτοις, sopra di ciò; κἀπὶ τούτοις, il rimanente, l'avvenire. Di tempo vale: *durante*, *nel tempo di*, soltanto in Omero e nella prosa ionica e posteriore. *c*) Coll'*acc.* in senso locale per indicare la direzione in su: *su, sopra*, ed in genere direzione verso un punto od uno scopo, tanto di persone quanto di cose, con verbi di riposo, anche per esprimere una direzione qualunque: *a, verso;* ἐπὶ δεξιά, ἀριστερά, a destra, a sinistra; ἐπὶ τάδε, al di qua; come termine militare: ἐπ' ἀσπίδα, a sinistra; ἐπὶ δόρυ, a destra; in senso ostile: *contro*. Esprime eziandio il distendersi, l'allargarsi, anche con verbi di quiete: τρέπεσθαι, ἰέναι ἐπὶ ἔργα, ἐπὶ τὸ πρᾶγμα, andar al lavoro. Indica pure lo scopo, la meta: *sopra, a, verso*, specialmente coi verbi *andare, spedire* per prendere o raggiungere. Se indica una relazione si traduce: *in riguardo, rispetto a*: τὸ ἐπὶ (τοὐπί) τινα, ciò che concerne qualcuno. Esprime eziandio conformità, come ἐπὶ στάθμην, a squadra, od il limite, quando trattisi di numeri e misure: *fino a, fino alla somma*. Specialmente ἐφ' ὅσον, in (per) quanto; ἐπὶ τόσον, τοσοῦτον, per quanto, quantunque; ἐπὶ πολύ, πλέον, πλεῖστον, per grande, maggiore, massimo spazio, molto più, più oltre, nel maggiore numero di casi, quanto mai è possibile. Adoperato di tempo indica il durare fino ad un certo punto di tempo: *fino a, per, durante*; ἐπὶ πολὺν χρόνον, per molto tempo; ἐπὶ πολύ, lungamente; ἐπὶ δηρόν, *avv.* per lungo tempo. *d*) Come *avverbio* si trova in Omero in tutte le significazioni fin qui esposte; in prosa specialmente ἐπὶ δέ. ἔπι vale ἔπεστι, vi è, ha luogo; σοὶ δ'ἔπι, ti è commesso (*anche coll'inf.*). Quanto alla sua collocazione trovasi spesso dopo il suo caso, ed allora ritira l'accento sulla prima sillaba. Se regge due sostantivi i poeti talvolta lo usano soltanto col secondo. *e*) In composizione ha significato *locale*, tanto coll'idea di quiete, quanto con quella di moto; od indica la direzione, anche in senso ostile; ovvero lo scopo, l'avvicinarsi ad uno stato od una condizione, l'accostarsi, l'entrare nello spazio, nel tempo; l'aggiungersi di una parte al tutto, ovvero la superiorità, il motivo, l'occasione, l'opportunità, la conformità; la relazione del verbo coll'oggetto; o significa anche: *di nuovo*.

ἐπι-άλλομαι, *ion. per* ἐφαλ., *solt. part.* ἐπιάλμενος (O.).

ἐπ-ιάλλω, invio, mando; χεῖράς τινι, metto le mani addosso; δεσμόν, applico, avvolgo; οὗτος ἐπίηλεν τάδε ἔργα, compì queste cose (*com. in tmesi*, O.).

ἐπι-άλτης, ου, ὁ, *eol. per* ἐφιάλτης, l'incubo; ἐπιανδάνω, *ep. per* ἐφανδάνω.

ἐπ-ιαύω, dormo od abito accanto; -ιάχω, acclamo, applaudo; grido altamente.

ἐπι-βάθρα, ἡ, scala portatile da potersi applicare a mura, navi ed altro per ascendervi o discendere; ponte levatoio; adito, accesso: -βαθραίνω, salgo coll' ἐπιβάθρα, ἐπίβαθρον, τό, naulo che paga l'ἐπιβάτης, il passeggiero sopra una nave; imposta che si paga nell'ingresso di un luogo; τὰ ἐπ., sacrifizii offerti al momento dell' imbarco; sede; -βαίνω, *intr. fut.* -βήσομαι, *aor.* -έβην, *e dell'aor. med.* 3ª sing. ἐπεβήσετο, *e imperat.* ἐπιβήσεο, ascendo, levo il piede per andare;

assol. vado oltre; salgo, ascendo su qualche cosa; entro, arrivo in un paese; invado (*col gen., di rado coll'acc.; col dat.*); ἐπί τινος, τινα (τι; *anche assol. nella signif. di* montare una nave; m'avvicino ad uno (per lo più in senso ostile); mi scaglio contro uno, lo assalgo (*assol.* τινί, τινός); *di animali:* copro; giungo all'età di; *di malattie:* invado, colpisco, assalgo (πρός τινα); vengo in un dato modo di essere, divento partecipe; conseguo; *trans. al fut.* ἐπιβήσω, *aor.* ἐπέβησα, faccio entrare, salire sopra; colloco sopra; porto, conduco in; faccio pervenire a qualche cosa, rendo partecipe; ἐπιβῆναι πόδα τινί, porre il piede su alcuna cosa; -βάλλω, *trans.* getto, pongo, colloco sopra (τινί τι, τὶ ἐπί τι): τὸν δακτύλιον, imprimo su; χεῖρά τινι, o ἐπί τινι, metto le mani addosso; φόρον τινί, impongo, ingiungo; *intr.* mi muovo verso, sopra; assalgo (τινί); τοῖς κοινοῖς πράγμασι, mi do ai pubblici affari: ἐπιβάλλω, *assol.* (*come* τῇ διανοίᾳ ἐπί τι), rivolgo la mia attenzione a; colloco accanto, aggiungo; vengo dopo qualcuno (τινί); ἐπιβάλλει μοί τι, mi spetta, mi tocca, mi appartiene (*coll'acc. e l'inf.*); τὸ ἐπιβάλλον (μέρος), la porzione; ἡ ἐπιβάλλουσα κηδεία, la conveniente cura; ἐπιτελεῖν τὰ ἐπιβάλλοντα, adempiere i doveri; *med.* mi volgo a, mi getto sopra qualche cosa, τόπῳ, εἰς, ἐπὶ τόπον, invado; aspiro; mi sforzo di; pongo mano a, intraprendo alcuna cosa (*anche coll'acc.*); mi acconcio qualche cosa; mi metto intorno (come un giogo); getto o pongo il mio sopra che che sia; τοξόται ἐπιβεβλημένοι (τὰ τοξεύματα ἐπὶ ταῖς νευραῖς), già pronti a scagliare; ἐπίβαλμα, τό, sgabello; -ίβαλος, ὁ, le calcagna; -βαπτίζω, tuffo ripetutamente; -ίβαπτος, ον, inumidito; -βάπτω, io immergo; -βαρέω, -βαρύνω, carico, aggravo (τινά); -ίβαρυς, εια, υ, alquanto grave o molesto; -βασία, ἡ, assalto; ἐπί-βασις, εως, ἡ, il montare insù, ascendimento; avvicinamento, accesso; gradazione (nel discorso); cagione, motivo; αἱ ἐπιβάσεις τῆς θαλάσσης, flusso; -βάσκω, *poet. per* ἐπιβαίνω, *trans.* κακῶν ἐπιβασκέμεν υἷας Ἀχαιῶν, condurre gli Achei nella sventura (*Il.*, II, 234); -βαστάζω, sollevo su (T.); -βατεύω, monto, salgo, *spec.* una nave; sono un ἐπιβάτης (*assol. e con* ἐπὶ νεῶν, νηί); mi arrogo; invado; mi appoggio sopra (τινός); -βατήριος, α, ον, che serve a salire; μηχαναί, macchine per salire le mura in un assalto; che appartiene al ritorno in patria; -βάτης, ου, ὁ, colui che ascende, che monta, *spec.* in una nave (tanto il marinaio quanto il passaggiere); chi siede sopra un carro (tranne l'auriga); il soldato sopra un elefante; -βατικός, ή, όν, che concerne l'ἐπιβάτης; τὸ ἐπιβατικόν, la ciurma della nave: -βατός, όν e ός, ή, όν, salito, asceso, che si può salire.

ἐπίβδαι, αἱ, il giorno dopo la festa; *spec.* dopo le nozze; *in Atene* quello dopo le Apaturie; il capo d'anno.

ἐπι-βδάλλω, mungo dopo; -βεβαιόω, confermo, convalido; -βήτωρ, ορος, ὁ, colui che monta: che sale sopra; ἵππων, cavaliere; il saltatore; conoscitore; *come agg.* che sale, si alza; -βιβάζω, faccio ascendere o montare: pongo sù; -βιβάσκω, faccio montare (di animali); -βιβρώσκω, mangio con; -ίβιος, ον, che vive dopo, sopravvive; -βιόω, vivo per, durante un certo tempo; vivo al di là di un certo tempo; τινί, sopravvivo ad uno.

ἐπι-βλαβής, ές, dannoso; -βλάπτω, danneggio inoltre; -βλαστάνω, cresco o germoglio su (τινί); germoglio dopo; -βλάστησις, εως, ἡ, il germogliare dopo; -βλαστικός, ή, όν, acconcio a germogliare dopo; -βλασφημέω, ingiurio inoltre o di più; -βλέπω, guardo, rimiro, considero (τινί, εἴς τινα); ἐπί τι, invidio; -βλεφαρίδιος, ον, che è alle sopracciglia; -βληφαρίς, ίδος, ἡ, sopracciglio; -ίβλεψις, εως, ἡ, il riguardare; considerazione; -βλήδην, *avv.* gettando sopra; -ίβλημα, τό, ciò che è posto o gettato sopra; coperchio; tappeto; coperta; toppa; -βλής, ῆτος, ὁ, sbarra che attraversa le imposte di una porta; catenaccio (*Il.*, XXIV, 453); -βλητικός, ή, όν, che è diretto ad alcuna cosa; -ίβλητος, ον, gettato o posto sopra; -βλύζω, -βλύω, affluisco (*coll'acc.*); -βλύξ, *avv.* abbondantemente.

ἐπι-βοάω, grido (τινὶ ὅτι *o coll'inf.*); abbaio; accompagno col canto (τινί τι); lodo una cosa; divulgo, diffamo; *pass.* vengo in cattiva fama; *med* chiamo, invoco in aiuto od in testimonio (τινά,

τί); *coll'inf.* grido che si debba fare; -**βοή**, -**βόησις**, εως, ἡ, il gridare ad uno; -**βοήθεια**, ἡ, il venire in soccorso, il soccorso.

ἐπι-βοηθέω, *ion.* -**βωθέω**, vengo in soccorso, soccorro (*assol. e con* τινί); -**βόημα**, **τό**, chiamata; -**βόησις**, εως, ἡ, il gridare ad uno; -**βόητος**, ον, divulgato, celebre; diffamato, famigerato; -**βόθριος**, ον, che è sulla fossa; **ἐπίβοιον θῦμα**, **τό**, sagrificio di una pecora a Pandrosos, offerto dopo il sagrificio dei tori fatto a Minerva; -**βόλαιον**, **τό**, vestimento; coperta; -**βολή**, ἡ, l'atto di gettar sopra; τῶν σιδηρέων χειρῶν, l'abbordare; impresa, divisamento, disegno, proposta; ciò che è gettato sopra; coperta; **πλίνθων ἐπιβολαί**, gli strati di mattoni; l'avvolgersi, il coprirsi; σημείων, sigilli apposti; imposta, gravezza; pena, *spec.* multa; impeto, assalto; αἱ ἐπ. τῆς θαλάσσης, gli urti del mare; -**βομβέω**, ronzo; romoreggio a; -**βόσκησις**. εως, ἡ, il pascolare; -**βόσκομαι**, io pascolo; consumo; -**βοσκίς**, ίδος, ἡ, tromba degli insetti.

ἐπι-βουκόλος, pastore di buoi; -**βούλευμα**, **τό**, ogni segreto divisamento o disegno, *spec.* ostile; insidia; -**βούλευσις**, εως, ἡ, insidia; -**βουλευτής**, οῦ, ὁ, insidiatore; -**βουλευτός**, ή, όν, insidiato; -**βουλεύω** (*anche medio*), ho in mente, disegno, mi propongo; apparecchio, macchino segretamente, insidiosamente (τί *o* τινί τι); *col dat. di pers.* insidio, vado spiando (*anche assol.*); *pass.* sono insidiato; *col dat. di cosa o coll'inf.* penso a; mi propongo; tendo, aspiro a qualche cosa; -**βουλή** (-**λία**), ἡ, divisamento, disegno, proposta; insidia; ἐξ ἐπιβουλῆς, a bello studio, astutamente; -**ίβουλος**, ον, insidioso, malizioso; *comun. di pers.* τινί, τινός, *coll'inf.*

ἐπι-βραδύνω, indugio ancor più; -**βραχεῖν**, **ἐπέβραχον**, *aor. difett.* romoreggio.

ἐπιβραχύ, *per* **ἐπὶ βραχύ**, *v.* **βραχύς**.

ἐπί-βρεγμα, **τό**, compressa; -**βρέμω**, faccio mormorio, romoreggio; **πῦρ ἐπιβρέμει ἴς ἀνέμοιο**, eccita, accende (O.); -**βρέχω**, bagno dal di sopra; inumidisco; **ἐπιβρέχει**, piove sopra; -**βριθής**, ές, che preme col peso; -**βρίθω**, peso gravemente sopra, gravito sopra, mi getto sopra con tutto il peso, con tutto l'impeto (*di pioggia*, O.); *di persona:* premo, mi spingo (ἀμφί τινα); sono cumulato; -**βριμάομαι**, sono sdegnato; -**βρομέω**, romoreggio, risuono; -**βροντάω**, tuono altresì; -**βρόντητος**, ον, furente (T.); -**βροχέω**, annodo; -**βροχή**, ἡ, l'inumidire; -**βρύκω**, ὀδόντας, strido co' denti; -**βρυχάομαι**, ruggisco contro; -**βρύω**, strabocco; *di fiori:* spunto in quantità; -**βρωμάομαι**, sono sdegnato (τινί); -**βυθίζω**, inondo; -**βύστρα**, ἡ, turacciolo; -**βύω**, otturo.

ἐπι-βωθέω, *ion. per* **ἐπιβοηθέω**; -**βωμίζω**, pongo sull'altare, sagrifico; -**βώμιος**, ον, all' o sull'altare; appartenente all'altare (T.); -**βωμιοστατέω**, sto all'altare come supplice (T.); -**βωμίτης**, ου, ὁ, soprintendente agli altari; -**βωστρέω**, grido ad uno; -**ίβωτος**, ον, *ion. per* -**βόητος**; -**βώτωρ** ορος, ὁ, pastore (O.).

ἐπί-γαιος, ον, che è sulla terra; -**γαιόω**, ricopro di terra; -**γαμβρεία**, ἡ, l'imparentarsi per nozze; -**γαμβρεύω**, mi imparento; **γυναῖκα**, sposo secondo il diritto della parentela (C.); -**γαμέω**, sposo inoltre, di poi; sposo dopo, appresso; ἡ **ἐπιγαμηθεῖσα**, la seconda moglie; con nuove nozze sovrappongo; -**γαμήλιος**, ον, nuuziale; -**γαμία**, ἡ, lo sposare dopo; il patto fra due Stati in forza del quale i sudditi dell'uno possono contrar matrimonio coi sudditi dell'altro a vicenda; **ἐπιγαμίαν ποιεῖσθαι**, *ovv.* **διδόναι**, dare, concedere questo diritto; il contrar nozze da una condizione, da una famiglia in un'altra; **ἐπί-γαμος**, ον, nubile, atto al matrimonio; -**γανόω**, ricopro di cosa splendente; -**γάνυμαι**, *med.* mi rallegro (τινί); -**γάστριος**, ον, che è sul ventre o sullo stomaco; **τὸ ἐπιγάστριον**, il corpo dal petto fino all'umbilico; dato al ventre; -**γαυρόω**, rendo superbo, lieto; *pass.* sono superbo, lieto; mi rallegro (τινί); -**γδουπέω**, *ep. per* -**δουπέω**.

ἐπι-γείζω, sono sulla terra; **ἐπιγειόκαυλος**, ον, che ha il gambo sulla terra; **ἐπί-γειος**, ον, che è o cresce sulla terra; vivente, terrestre; **τὰ ἐπίγεια**, gomene con cui la nave è legata alla sponda; **ἐπιγειό-φυλλος**, ον, che ha le foglie per terra; -**γειτνιάω**, sono vicino; -**γελάω**, rido inoltre, sopra di ciò; **λόγοι ἐπιγελῶντες**, discorsi amichevoli; *col dat.* rido di uno od una cosa; -**γεμίζω**, riempio inoltre; -**γενεσιουργός**, όν, che

crea; -γένημα, τό, ciò che è nato dopo; -γενής, ές, nato dopo; -γεννάω, produco dopo; -γέννημα, τό, ciò che è nato o prodotto dopo; conseguenza, risultamento; -γεννηματικός, ή, όν, appartenente ad un ἐπιγέννημα; -γεραίρω, onoro, ricompenso (τινά); -γεύομαι, assaggio dopo; -γεωμόροι, οἱ, quelli che seguono i γεωμόροι, cioè gli artigiani; -γηθέω, mi rallegro (τινί); -γηράσκω, invecchio sopra.

ἐπι-γίγνομαι e -γίνομαι, nasco dopo, (*assol. e con* τινί); οἱ ἐπιγενόμενοι, i posteri; τὰ ἐπιγενόμενα, le cose recenti; soprarrivo; raggiungo; *special. di bufere:* scoppio; incolgo: *anche generalmente di cose spiacevoli:* accado, incolgo (τινί, ἐπί τινι); assalto, sorprendo, piombo addosso (*assol.*); soprarrivo altresì; appartengo; -γιγνώσκω e -γινώσκω, imparo a conoscere, vedo; apprendo, osservo; riconosco, mi accorgo; τινά τινι, riconosco uno da alcuna cosa (*anche col part.*); conosco di nuovo, raffiguro; conchiudo altresì; aggiudico (τί τινι); penso, stabilisco nuove regole; τινά, τινός, riconosco, apprezzo; -γλισχραίνω, rendo inoltre tenace; -γλίχομαι, desidero altresì; -γλυκαίνω, addolcisco inoltre: *intr.* divento ancor più dolce; -ίγλυκυς, εια, υ, alquanto dolce; -γλωσσάομαι, *att.* -ττάομαι, *dep. med.* scaglio vituperii ed oltraggi; vitupero, oltraggio (τινός, περί τινος); -γλωσσίς, *att.* -ττίς, ίδος, ἡ, epiglotta, membrana cartilaginosa nel principio dell'apertura dell'asperateria; -γναμπτός, ή, όν, incurvato; -γνάμπτω, incurvo, piego; rivolto (ναῦν); -φίλον κῆρ, freno; guido; -γνάπτω, scardasso di nuovo; ἑαυτόν, mi faccio bello; ίγναφος, ον, scardassato di nuovo; -γνώμων, ονος, ὁ, ἡ, che riconosce; ὁ ἐπ., il giudice, l'arbitro (τινός); esperto; in Atene si chiamavano ἐπιγνώμονες i custodi dei sacri ulivi, eletti dall'Areopago; che perdona (τινί); -γνωρίζω, indico, paleso; -ίγνωσις, εως (-γνώμη, -γνωμοσύνη), ἡ, il riconoscere; conoscenza; ricognizione; οὐ κατ᾽ ἐπίγνωσιν, incomprensibilmente; -ίγνωστος, ον, noto.

ἐπι-γονατίς, ίδος, ἡ, rotella del ginocchio; veste che giunge fino al ginocchio; ἐπιγόνειον, τό, istrumento musicale con quaranta corde, detto così dal suo inventore Epigono; -ίγονος, ον, nato dopo; οἱ ἐπίγονοι, i posteri; i figliuoli di secondo letto; discendenza; οἱ ἐπ., i figli degli eroi morti nella prima guerra tebana; i discendenti dei successori d'Alessandro; -γουνίδιος, ον, che è o siede sulle ginocchia; -γουνίς, ίδος, ἡ, la parte al di sopra del ginocchio; coscia, lombo.

ἐπι-γράβδην, *avv.* rasente, in modo da sfiorare (O.); ἐπί-γραμμα, τό (*dimin.* -γραμμάτιον, τό, ciò che è scritto sopra; iscrizione, *spec.* su sepolcro od opera d'arte dedicata o consacrata a qualcuno; *spec. in versi,* epigramma; titolo di uno scritto; *nel linguaggio giudiziario:* indicazione scritta di una multa proposta dall'attore; -γραμματίζω, faccio un epigramma contro uno (τινά); ἐπιγραμματο-γράφος, -ποιός, ὁ, chi fa iscrizioni od epigrammi; -γραφεύς, έως, ὁ, in Atene un pubblico ufficiale deputato a determinare la tassa di guerra ed altre ed il tributo degli Stati soggetti; -γραφή; ἡ, iscrizione; titolo d'uno scritto; l'onore che si acquista per un'impresa; descrizione; censo; τῶν χρημάτων, descrizione della sostanza; in Atene la tassa di guerra straordinaria od altre contribuzioni straordinarie computate secondo l'indicazione della sostanza; -γράφω, scalfisco, sfioro una superficie; κλῆρον, munisco di un segno; scrivo sopra, *spec.* una iscrizione, una dedica (τί, τι εἴς (ἐπί) τι); ἐπιστολήν τινι, indirizzo; ἑαυτόν ἐπὶ τὰ γεγενημένα, mi attribuisco l'onore dell'avvenuto; τὴν προσηγορίαν τινός, incarico uno della trattazione di una causa; faccio scrivere me od il mio nome su qualche cosa; mi approprio qualche cosa; ἀλλοτρίαις γνώμαις, aderisco alla opinione altrui; m'attribuisco, mi scrivo, mi dipingo qualche cosa sopra; inscrivo una multa; *e parlando dell'attore:* determino nell'atto d'accusa il valore della lite, la somma che l'accusato deve pagare (*anche del giudice*); τὰ ἐπιγεγραμμένα, la somma determinata come valore della lite, come pena dovuta dall'accusato; la stima della sostanza, cioè la somma che uno deve pagare corrispondentemente alla stima della sua sostanza; il censo; ingiungo, comando; *med.* mi sottoscrivo; mi attribuisco; faccio inscrivere; μάρτυρα, κλητῆρα, cito, pro-

duco come testimonio nell'accusa; τινὰ πολίτην, inscrivo come cittadino; τινὰ κύριον, προστάτην, scelgo uno a mio procuratore; mi lascio imporre una tassa; -ίγρυπος, ον, alquanto adunco; *spec.* col naso adunco; -γύαλος, ον, che è alla valle; -γύης od ἐπὶ γύης, *propr.* al confine; nome dell'accusa contro un cittadino i cui genitori non sono cittadini; -γώνιος, ον, che forma un angolo.

ἐπι-δαίομαι, do, attribuisco; -δαίσιος, ον, attribuito; -ίδαιτρον, τό, pospasto; -δάκνω, mordo dentro; -δακνώδης, ες, che morde; -δακρύω, piango a cagione di (τινί); -ίδαμος, ον, *dor. per* -δημ.; -δανείζω, presto una seconda volta sulla stessa cosa o sopra la seconda ipoteca; *med.* ricevo in prestito per la seconda volta; prendo di nuovo in prestito; -ίδασυς, εια, υ, alquanto ruvido; -δαψιλεύομαι, *dep. med.* do inoltre, do ancor più largamente (con magnanimità o per procurare abbondanza, τινί τι); τινός, τινί, sono prodigo, prolisso.

ἐπι-δεής, ές, bisognoso, mancante (τινός); -ίδειγμα, τό, la cosa mostrata; la prova (τινός); -δείελος, ον, *solt. neutr.* ἐπιδείελα (ἐπὶ δείελα), verso sera; -δείκνυμι *e* -νύω, produco, metto innanzi; mostro, faccio vedere (τί, τινά τινι); τὸ στράτευμα, passo in rassegna; esercito, metto in vista (τί) come prova; *comun. med.* metto in mostra qualche cosa di me; mi metto in vista con che sia (τί); dimostro, provo, faccio conoscere; (*comun. con* ὅτι, ὡς, *con partic*, *rado coll'inf.*); -δεικτιάω, desidero di mostrarmi (C.); -δεικτικός, ή, όν, dimostrativo; λόγος, pomposo; οἱ ἐπιδεικτικοί, parlatori a pompa, per ostentazione; ἡ ἐπ., ostentazione; τὸ ἐπ., *demonstrativum dicendi genus*; -κῶς, *avv.* pomposamente, ad ostentazione; ἐπίδειξις, εως, ἡ, *ion.* ἐπίδεξις, il mostrare, il far vedere, il porre in vista; prova, saggio, dimostrazione (τινός); ἐπίδειξιν λαμβάνειν, assaggiare; ποιεῖσθαι, dare un saggio (τινός); il discorso di chi parla per ostentazione; ἐπίδειξιν ποιεῖσθαι, tenere un discorso per far mostra di ingegno; *term. militare*: dare un assalto apparente; -δειπνέω, mangio un pospasto; -δείπνιος, ον, dopo il pasto; -δέκατος, η, ον, che contiene undici decimi; per la decima parte; τὸ ἐπ., la decima parte; -δεκτικός, ή, όν, che accoglie (τινός); -δέκτωρ, ορος, ὁ, chi riceve; *agg.* suscettibile (τινός); -δελεάζω, pongo sopra come esca; -δέμνιος, ον, sul letto; ἐπιδέμνιον πίπτειν, coricarsi sul letto (T.); -δέμω, fabbrico sopra; -δένδριος, ον, sull'albero; -δέξιος, ον, alla destra, dalla destra; *solt. neutr. plur.* ἐπιδέξια, *avv. come* ἐπὶ δεξιά; destro, abile, fino, manieroso; -δεξιότης, ἡ, abilità, destrezza; buona maniera; -ίδεξις, εως, ἡ, *ion. per* -δειξ.; -δέομαι, abbisogno altresì (τινός); -δέρκομαι, guardo a (*coll'acc.*); -δερκτός, όν, visibile: -δερματίς, -δερμίς, ίδος, ἡ, epidermide; -ίδεσις, εως, ἡ, il legare sopra; fasciatura; -δεσμεύω, -δεσμέω, lego; -ίδεσμος, ὁ (-δεσμίς, ίδος, ἡ, -ίδεσμα, τό), legame, fasciatura; -δεσμο-χαρής, ές, che ama le fasciature (*detto della podagra*); -δεσπόζω, signoreggio, domino; -δευής, ές, *ep. per* ἐπιδεής, bisognoso, mancante (τινός); manchevole, insufficiente; inferiore; -δεύομαι, *fut.* -δευήσομαι, *ep. per* ἐπιδέομαι, abbisogno ancora; manco, son privo (τινός); son inferiore, sono minore, men forte; -δεύω, inumidisco; riempio di cosa umida; -δέχομαι, *dep. med.* ricevo, accolgo, ammetto (τινά); mi assumo; accetto; approvo; *di cose*: concedo, permetto (τί); ἐπι-δέω, lego al di sopra; *med.* mi lego che che sia sopra; fascio (ferite); ἐπι-δέω, ho bisogno altresì; non ho, sono mancante di; *impers.* manca ancora qualche cosa (τινός, τινί); *med.* ho necessità o bisogno (τινός).

ἐπί-δηλος, chiaro, visibile, manifesto; distinto; simile (τινί); -δηλόω, rendo chiaro, mostro in; -δημεύω, dimoro tra il popolo (*Od.*, XVI, 28); -δημέω, sono tra il mio popolo, nel mio paese, in patria; μυστηρίοις, intervengo; sono generale (*di epidemie*); ritorno a casa: vengo come forestiero; dimoro, mi trattengo come forestiero; sono presente; -δημηγορέω, faccio un discorso; -δήμησις, εως, ἡ, l'arrivo ed il soggiorno in paese straniero; -δημητικός, ή, όν, che rimane a casa; -δημία, ἡ, soggiorno, dimora in un luogo, così in patria come in paese straniero; *di malattie:* il loro diffondersi nel paese; l'arrivo; -δήμιος, ον, che vive, che sta

tra il popolo; πόλεμος, guerra civile; che arriva, che si trattiene come forestiero; diffuso nel popolo; *special. di morbi*: epidemico, contagioso; -δημιουργέω, compio o creo un'opera; -δημουργοί, ῶν, οἱ, i magistrati che le città doriche mandavano ogni anno nelle loro colonie; -ίδημος, ον, diffuso fra il popolo; che dimora in un luogo.

ἐπι-δια-βαίνω, passo o tragitto dopo un altro o malgrado un altro che lo vuole impedire (ἐπί τινα, τινί); -γιγνώσκω (-γιν.), ripiglio in esame, considero di nuovo; -θήκη, ἡ, codicillo; il depor e un pegno; -δι-αιρέω, distribuisco; *med.* divido con altri; -αίτησις, εως, ἡ, posteriore ordinamento della vita; -διάκειμαι, son posto come guadagno; -κινδυνεύω, sono in pericolo altresì; -κρίνω, decido sopra o dopo di ciò; -λάμπω, traluco dal di sopra; -λείπω, lascio uno spazio dopo; -δι-αλλάττω, riconcilio; -λύω, sciolgo inoltre; -μένω, rimango altresì a; -μονή, ἡ, il fermarsi oltre; -νέμω, distribuisco altresì; -νοέομαι, considero inoltre; -πέμπω, invio dopo od inoltre; -πλέω, tragitto dopo; -πρίω, taglio inoltre colla sega; -ῥρέω, scorro dopo; -ῥρήγνυμι, straccio; *pass.* scoppio per; -σαφέω, spiego più chiaramente; *passiv.* riesco più evidente; -σκέπτομαι, pondero un' altra volta; -σκευάζω, rivedo e correggo, *special.* libri; -σκεύασις, εως, ἡ, revisione e correzione; -σκοπέω, considero ancor una volta; -σύρω, tiro altresì; -τάσσομαι, ordino, comando inoltre; -τείνω, distendo maggiormente; *intr.* giungo a; m'estendo, mi diffondo; -τίθημι, ordino o faccio seguire dopo; *med.* depongo come pegno; -τρίβω, indugio; rimango molto tempo in; -φέρω, trasporto più tardi; -φθείρω, rovino altresì.

ἐπι-διδάσκω, ammaestro inoltre (τινά); -διδυμίς, ίδος, ἡ, la pelle che forma e rinchiude i testicoli; -δίδωμι, *trans.* do inoltre, altresì (τινί τι); *special.* do come dote; do volontariamente una somma oltre alla contribuzione prefissa; consegno (ἐπιστολήν τινι; ψῆφον τοῖς πολίταις, per votare, per rendere il suffragio; faccio rendere il suffragio; ἐμαυτόν, mi do, mi rivolgo (πρός τι, *coll'infin.*; *intrans.* cresco, ingrandisco, prospero, faccio progressi (*di pers. e di cose; assol. e con* πολύ, τοσοῦτον, εἴς, ἐπί, πρός τι); *med.* ἀλλ' ἄγε θεοὺς ἐπιδώμεθα, or diamo reciprocamente a testimoni e mallevadori gli Dei (*Il.*, XXII, 254).

ἐπι-δι-έξ-ειμι, rappresento o considero ancor una volta attentamente; -έρχομαι e ἐπιδιέρχομαι, racconto o spiego dopo.

ἐπι-δι-ετής, ές, che ha più di due anni; *solt.* ἐπιδιετὲς (*meglio* ἐπὶ διετὲς) ἡβᾶν, aver più di sedici o diciotto anni.

ἐπι-δίζημαι, -δίζομαι, *dep. med.* ricerco ancor di più; -δι-ηγέομαι, *dep. med.* racconto di nuovo; -διήγησις, εως, ἡ, nuovo racconto; -δικάζω, aggiudico (κλῆρόν τινι); *med.* mi faccio aggiudicare qualche cosa (τινός; *spec. di eredità*; -δικασία, ἡ, processo per l'aggiudicazione di un'eredità; -δικάσιμος, ον, colui che può difendere la causa altrui dinanzi ai tribunali (τινί); *gener.* chi può prestar aiuto ad un altro; -δικο·, ον, quello di che si può muovere pretensioni dinanzi a' tribunali; *spec.* di eredità o della mano di una erede; ἡ ἐπ., erede per la cui mano i prossimi parenti hanno lite dinanzi a' tribunali, chi di loro vi abbia maggior diritto; quello sopra di che si litiga (πρός τινα); conteso, contrastato.

ἐπι-δι-μερής, ές, -ίμοιρος, ον, che contiene un tutto e due terze parti.

ἐπι-δινεύω, -δινέω, ruoto, *spec.* per scagliare; *pass.* mi muovo in giro; *med.* volgo nell'animo, agito.

ἐπι-δι-ορθόω, correggo dopo; -όρθωσις, εως, ἡ, correzione posteriore; -ορθωτικός, ή, όν, che corregge dopo; -ορίζω, determino più tardi; -ουρέω, piscio inoltre; -διπλασιάζω, raddoppio inoltre; -διπλοΐζω, *contr.* -πλοΐζω, -πλόω, raddoppio o ripeto inoltre; -δίπλωσις, εως, ἡ, raddoppiamento; -διστάζω, dubito (τινί); -δίστασις, εως, ἡ, dubbio, incertezza.

ἐπι-διφριάς, άδος, ἡ, la parte posteriore di un cocchio (O.); -δίφριος, ον, che sta sul sedile del cocchio, sul cocchio; τέχνη ἐπιδίφριος, arte sedentaria; -διωγμός, οῦ, ὁ, -δίωξις, εως, ἡ, ulteriore inseguimento; -διώκω, perseguito più oltre; perseguito; -δοιάζω, rendo inoltre dubbioso; -δοκέω, sembro inoltre; -ίδομα, τό, aggiunta; -δομέω, fabbrico sopra; -δονέω, vacillo sopra; -δοξάζω, espongo come opinione; ἐπίδοξος, ον, di chi si pensa, si aspetta, si

teme qualche cosa; imminente, che desta aspettazione o timore (*coll'inf. fut. od aor.; col part.*); *di cose:* da aspettarsi, verisimile; *di persone:* celebre; -δορατίς, ίδος, ἡ, la punta della lancia: -δορπέω, -πίζομαι, mangio come pospasto; -δόρπιος, -πίδιος, ον, che appartiene al pospasto; -δορπίς, ίδος, ἡ, secondo pasto; -δόρπισμα, τό, pospasto; -δορπισμός, οῦ, ὁ, il mangiare il pospasto; -δόσιμος, ον, che si aggiunge, *spec.* ad un pranzo; τὸ ἐπ. (δεῖπνον), pranzo offerto dal proprio, o quel che di suo si porta ad un pranzo comune; ἐπί-δοσις, εως, ἡ, aggiunta; *spec.* dono volontario allo Stato; accrescimento, incremento; τῆς λίμνης, straripamento; ἐπίδοσιν ἔχειν, crescere; λαμβάνειν, progredire; -δοτικός, ή, όν, che dà volontieri; -δουπέω, faccio strepito (τινί); -δοχή, ἡ, ricevimento, ammissione successiva.

ἐπι-δράσσομαι, *att.* -ττομαι, prendo, afferro (τινός); -δράω, faccio (τινί τι); -δρέπομαι, colgo inoltre; godo (τιμήν); -δρομή (-ία), ἡ, invasione, assalto improvviso; σημαίνειν ἐπιδρομήν, sonare all'attacco; ἐξ ἐπιδρομῆς, con subito impeto o assalto; inaspettatamente: *anche:* senza riflettere; λέγειν, parlare all'improvviso; entrata, accesso; ἐπίδρομος, ον, accessibile, agevole a salirvi (τεῖχος); *attiv.* che accorre, che si avvicina; ὁ ἐ., la corda che passa entro le maglie della rete maestra e la sorregge; leggiero; sconsiderato.

ἐπι-δυναστεύω, signoreggio dopo (τινί); -δυσφημέω, ingiurio; biasimo; -δύω, -δύνω, *e med. aor.* ἐπέδυν, tramonto; -δωρέομαι, do inoltre; -δώτης, ου, ὁ, donatore.

ἐπιείκεια, ἡ, decoro, modestia, equità, mitezza; modo di trattare, di accogliere decoroso, equo: probabilità.

ἐπι-είκελος, ον, simile, somigliante (O.); -εικεύω, sono ἐπιεικής, ές, appropriato, conveniente, opportuno; modesto; ἀμοιβή, pena adattata; commisurato, giusto ed equo, ragionevole: apparisceente, verosimile; ὡς ἐπιεικές, come si conviene (*coll'inf.*); *di persone:* di tal fatta, qual si conviene; abile, idoneo; valente, bravo; *special.* che pensa giustamente, equo, modesto, mite (πρός τινα, περί τι); τὸ ἐπ. (τοὐπ.), diritto ed equità; *avv.* ἐπιεικῶς, *ion.* -έως, convenevolmente, giustamente, accomodatamente; sufficientemente, bastevolmente; abilmente, assai; con moderazione: mitemente, pieghevolmente, indulgente nente; circa, quasi; per lo più, ordinariamente; naturalmente, certamente; -εικτός, ή, ον, pieghevole, cedevole, arrendevole (*sempre con negazione*); -έλδομαι, bramo inoltre; -έλπομαι, spero (*coll'inf.*); -ιελπτος, ον, aspettato.

ἐπι-έννυμι, *ion. per* ἐφέννυμι, distendo sopra; O. *solt. il part. perf. pass.* ἐπιειμένος ἀλκήν, ἀναιδείην, armato, vestito di forza, d'inverecondia; *cioè:* forte, inverecondo in sommo grado; χαλκὸν ἐπίεσται, è coperto di bronzo; *med.* mi tiro addosso; m'avvolgo; γῆν, vengo sepolto; -έπομαι, *poet. per* ἐφέπ., seguo.

ἐπι-ζαρέω, *per* ἐπιβαρέω, *solt.* ἐπεζάρει, aggravò; -ζάφελος, ον, veemente, impetuoso (χόλος, O.); *avv.* ἐπιζαφελῶς, vivamente, molto (O.); -ζάω, *ion.* -ζώω, sopravvivo, rimango in vita; -ίζεμα, τό, ciò che velocemente bolle; -ζεύγνυμι e -γνύω, aggiogo, attacco, lego insieme; commetto, unisco; rinchiudo, circondo; -ζευκτήρ, ῆρος, ὁ, fune per legare; -ζευκτικός, ή, όν, che unisce, copulativo; -ίζευξις, εως, ἡ, unione, aggiunta; ripetizione d'una parola; -ζέφυρος, ον, posto ad occidente; -ζέω, *intr.* bollisco, spumeggio, bollisco a scroscio (*com. metaf.*); *trans.* riscaldo, infuoco; ἐπί-ζηλος, ον, invidiato; invidiabile, fortunato, eccellente; -ζηλόω, bramo (τί); -ζήμιος, ον, nocivo, dannoso (*assol. e* τινί); soggetto a pena; τὸ ἐπ., punizione; -ζημιόω, punisco; -ζημίωμα, τό, punizione; -ζητέω, investigo, rintraccio; suscito una investigazione (περί τινος); manco di qualche cosa; domando, desidero; -ζήτημα, τό, la ricerca, domanda; -ζήτησις, εως, ἡ, il ricercare; desiderio (τινός); investigazione; -ζυγέω, sono legato insieme: -ζυγίς, ίδος, ἡ, chiodo sulla buca della ballista, per fermare la fune che passa per essa; -ζυγόω, aggiogo; chiudo; -ζώννυμι, cingo, succingo; *pass.* ἐπεζωσμένοι, succinti, *cioè* coll'abito cinto sotto il petto ignudo; -ζώστρα, ἡ, cintura; -ζώω, *ion. per* -ζάω.

ἐπί-ηρα, τά, *propr. neutr. da* ἐπίηρος, piacevole, gradito, *solt.* ἐπίηρα φέρειν τινί, offerire a qualcuno alcun che di

gradito, *cioè* mostrarglisi compiacente, dargli prove d'amore, di ossequio (*meglio per altro scriversi:* ἐπὶ ἦρα); -ήρανος, ον, piacevole, gradevole, gradito (τινί; *Od.*, xix, 343); che signoreggia, aiuta, protegge.

ἐπι-θαλάμιος, ον, che appartiene al talamo nuziale, alle nozze; -θαλαμίτης, ου, ὁ, *epit* di Mercurio in Eubea; -θαλασσίδιος, -θαλάσσιος, ον, *att.* -ττιος, posto sul o lungo il mare, marittimo; -θαλπής, ές, che riscalda o rallegra; -θάλπω, riscaldo, *spec.* sulla superficie; -θαμβέω, ammiro (τινά); -θανάτιος, ον, condannato a morte; *anche come* -θάνατος, ον, -θανής, ές, vicino a morte: mortifero; -θάπτω, seppellisco un'altra volta; -θαῤῥέω, confido o mi fondo su (τινί); sono animoso contro; -θαρσύνω, -ῤῥύνω, incoraggio; -θαυμάζω, ammiro; onoro e premio (*assol. e* τί).

ἐπι-θ άζω, invoco e scongiuro gli Dei (τινί); -θεάομαι, rimiro dall'alto; rifletto; -θειάζω, esclamo in estasi: profetizzo; invoco e scongiuro gli Dei; do un aspetto divino; circondo di splendore divino; ispiro; ἐπιτεθειασμένος, sacro; -θείασις, εως, ἡ, -ασμός, οῦ, ὁ, l'invocare, scongiurare gli Dei; estasi; -θέλγω, io incanto, acquieto; -ίθεμα, τό, compressa; -θεραπεύω, servo, mi mostro condiscendente; *coll'acc. della cosa:* volgo il pensiero anche a; procuro, predispongo; -θερμαίνω, riscaldo; ἐπί-θεσις, εως, η, *da* ἐπιτίθημι, il porre, il collocare sopra; l'imposizione (τινός); *da* ἐπιτίθεμαι, l'accostare; impeto, irruzione, invasione (τινί); proponimento, disegno, congiura; impresa; -θεσπίζω, approvo, acconsento (τινί, *di divinità*); τῷ τρίποδι, vaticino sul tripode; -θεσπισμός, οῦ, ὁ, conferma data da un oracolo; comando di un oracolo; -θέτης, ου, ὁ, insidiatore, ingannatore; -θετικός, ή, όν, *da* ἐπιτίθεμαι, che assale facilmente, animosamente (τινί); στρατηγός, ardito, animoso; *da* ἐπιτίθημι, soggiunto; aggettivo; ἐπί-θετος, ον, soggiunto, posticcio; estraneo, straniero; innaturale, artifiziato; usurpato (ἐξουσία); τὸ ἐπ., soprannome; epiteto; aggettivo; -θέω, accorro, mi accosto rapidamente; mi avvento contro uno per ucciderlo; inseguo; -θεωρέω, considero altresì; risguardo, considero, tengo conto (τί); -θεώρησις, εως, -θεωρία, ἡ, considerazione.

ἐπι-θήγω, aguzzo inoltre; aguzzo; eccito; -θήκη, ἡ, aggiunta; accrescimento; -ίθημα, τό, ciò che è sovrapposto; coperchio; monumento eretto su un sepolcro; punta della lancia; -θηματικός, ή, όν, che appartiene al coprire; ἐπιθηματ-ουργία, ἡ, costruzione di coperchi, coperte ecc.; -θηματόω, copro con coperchio; -θηραρχία, ἡ, l'ufficio del -θήραρχος, ὁ, soprintendente agli elefanti; -θησαυρίζω, accumulo; -θιγγάνω, tocco, tasto; giungo fino a; -ίθλασις, εως, ἡ, contusione; -θλίβω, premo sopra; -ίθλιψις, εως, ἡ, il premere sopra; -θνήσκω, muoio dopo uno.

ἐπι-θοάζω, mi siedo come supplice agli altari; *secondo altri:* m'occupo diligentemente (T.); -θολόω, rendo torbido alla superficie; -θόρνυμαι, m'accoppio (*spec. di animali;* τινί); -θορόω, fruttifico; -θορυβέω, levo mormorio, applaudisco o disapprovo rumorosamente; -θραύω, rompo; -ίθρεπτος, ον, cresciuto dopo; -θρηνέω, piango, mi lamento; -θρήνησις, εως, ἡ, il piangere o lamentarsi; -θρομβόω, faccio raggrumare; *pass.* mi coagulo; -θρύπτω, ammollisco; -θρώσκω, balzo sopra (*col dat.; coll'idea del disprezzo ed oltraggio*); varco uno spazio d'un salto; mi alzo.

ἐπι-θυμέω, desidero, bramo, ho voglia, aspiro, tendo a (τινός *o coll'inf.*); -θύμημα, τό, ciò che si desidera; *come* -θύμησις, εως, ἡ, voglia, brama, desiderio; -θυμητής, οῦ, ὁ (*fem.* -μήτειρα), colui che desidera, che brama; amatore, fautore (τινός); -θυμητικός, ή, όν (-θύμιος, ον), desideroso (τινός); che aspira ad una cosa; τὸ ἐπ., la facoltà di desiderare, stimolo, vaghezza (τινός); -θυμητός, ή, όν, desiderato; desiderabile; ἐπιθυμία, ἡ, desiderio, brama, voglia, amore (τινός, περί τι, τινα); ἐπιθυμίαν ἔχειν, aver voglia, bramare (*coll'inf.*); *anche:* ἐν ἐπιθυμίᾳ τινὸς εἶναι, γίγνεσθαι; εἰς ἐπιθυμίαν τινὸς ἀφικέσθαι, ἔρχεσθαι, ἰέναι, venire in desiderio di: *spec.* desiderii sensuali, voluttà, diletti; ciò che uno desidera o vuole, il suo disegno; -θυμίαμα, τό, suffumigio (T.); -θυμιάω, suffumico, ardo un suffumigio; -θυμίς, ίδος, ἡ, corona di fiori che si portava al collo

per respirarne la fragranza; -θυμόδειπνος, ον, che desidera il pranzo; -θύνω, *v.* ἐπευθύνω;-θυσιάζω, sagrifico dopo.

ἐπ-ιθύω, mi avvento, mi scaglio, faccio impeto, su o verso; aspiro a qualche cosa (O.).

ἐπι-θύω, getto profumi sull'altare; sagrifico sull'altare; sagrifico dopo, inoltre; sagrifico.

ἐπι-θωρακίδιον, τό, veste sopra la corazza; -θωρακίζομαι, mi attacco la corazza; -θωρήσσω, armo contro uno; *med.* mi armo contro (τινί); -θωΰσσω, chiamo, eccito (*assol. e* τί τινι); *coll'acc.* eccito.

ἐπι-ίδμων, ον, -ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, colui che insieme od oltre un altro sa qualche cosa; consapevole, complice (O.); testimonio.

ἐπι-καγχάζω, rido altamente di (τινί); -καγχαλάω, vado superbo di; -καθαίρω, purgo inoltre; -καθέζομαι, mi siedo sopra; -καθεύδω, dormo sopra; -καθηλόω, inchiodo; -κάθημαι, *ion.* -κατ., siedo in, a (τινί, ἐπί τινι); ὁ ἐπικαθήμενος (*con e senza* ἐπὶ τῆς τραπέζης), il banchiere; io assedio; -καθίζω (-ιζάνω), *trans.* colloco sopra, sovrappongo; *med.* φυλακήν, metto una guardia; *intr.* mi colloco sopra, mi sovrappongo; -καθ-ίημι, precipito sopra (τινί); -κάθισμα, τό, seggio; -ίστημι, erigo, stabilisco inoltre o dopo.

ἐπι-καινίζω, rinnovo (C.); -καινοτομέω, faccio innovazioni; -καινουργέω, sono desideroso di innovare; -καινόω, νόμους, innovo le leggi (Esch.); -καίνυμι, mi distinguo in alcuna cosa, sono ornato (τινί); -καιρία, ἡ, tempo o luogo opportuno; -καίριος, ον, nel luogo, nel tempo opportuno; opportuno, importante; οἱ ἐπικαίριοι, i principali, le persone di maggior momento; *nell'esercito*: gli ufficiali; ἐπικαιρίως, *avv.* opportunamente situato; -ίκαιρος, ον, in tempo, in luogo opportuno; *special. di luoghi*: vantaggioso, favorevole, opportunamente situato; τὰ ἐπίκαιρα, terreno favorevole; utile, adattato (*col gen.*); μόρια ἐπικαιρότατα, parti vitali del corpo; di breve durata; -καίω, *att.* -κάω, accendo, ardo (O.); brucio sulla superficie.

ἐπι-καλαιάομαι, rispigolo; -κάλαμος, ον, πυροί, frumento non ancora battuto; -καλέω, chiamo, invoco; do un soprannome; denomino, nomino; *pass.* sono chiamato; rinfaccio ad uno qualche cosa, lo incolpo di qualche cosa (τινί τι, τινὶ ὡς, *coll'inf.*); τινί, faccio rimproveri; τὰ ἐπικαλούμενα, accusa, imputazione; invito; *spec.* invoco un Dio (τινί, in favore o contro di uno): chiamo a me; mi richiamo, mi appello ad uno (τινά); sfido a combattimento; -καλλύνω, copro con belletto; -κάλυμμα, -καλυπτήριον, τό, coperchio, coprimento; pretesto; -καλύπτω, copro, ricopro; inviluppo, nascondo; io oscuro; -κάλυψις, εως, ἡ, il coprire o nascondere; -κάμνω, mi accoro dopo (τινί); -καμπή, ἡ, curvatura; *termine militare*: il piegarsi delle ali in arco per circondar il nemico; -καμπής, ές, piegato in arco, piegato; -καμπία, ἡ, curvatura; -κάμπιος, ον, piegato in arco; τὸ ἐπ., curvatura; -κάμπτω, ripiego, incurvo; *spec. nelle ordinanze di battaglia*: il ripiegarsi o curvarsi in arco delle ali; -καμπύλος, ον, curvo; -ίκαμψις, εως, ἡ, curvatura.

ἐπι-καρπία, ἡ, fruttificazione; provento, rendita (*propr.* dei frutti della campagna); interesse di un capitale; -καρπίδιος, ον, che è sul frutto; -καρπίζομαι, spremo, smungo; -κάρπιος, ον, che porta frutto; che è all'avambraccio; -καρπολογέομαι, rispigolo; -κάρσιος, ία, ον *e* ος, ον (ἐπὶ κάρ., *Il.*, xvi, 392), a capo in giù; *come* ἐγκάρσιος, traverso, obliquo.

ἐπι-κατα-βαίνω, discendo, calo (*assol. e con* εἰς, πρός τι); sbarco; investigo per punire; -βαλλω, getto giù inoltre (τί); -κατ-άγνυμι, rompo altresì; -άγομαι, *pass.* approdo dopo; entro in porto; -κατα-δαρθάνω, mi addormento sopra; -δέω, lego a o sopra; -δύομαι, mi tuffo dopo; -θέω, corro giù contro uno, per assalire; -κατ-αίρω, piombo su (τινί); -καίω, abbrucio inoltre; -κλίνω, depongo sopra; -κλύζω, inondo altresì; -κοιμάομαι, *dep. pass.* dormo ivi sopra; -κατ-ακολουθέω, seguo (τινί);-λαμβάνω, tengo dietro ad uno e lo raggiungo (τινά); sorprendo; -καταλλαγή, ἡ, quello che si paga pel cambio di monete; -μένω, indugio, soprassiedo ancor più; -πηδάω, salto sopra; -πίμπρημι, accendo sopra (τινί); -πίπτω, mi getto addosso; -πλάσσω, applico per la seconda volta un cataplasma; -πλέω, navigo contro uno; -αράομαι, maledico

altresì (C.); -αράσσομαι, *pass.* scaglio giù; -άρατος, ον, esecrato, maledetto; -ῤῥέω, scorro dal di sopra; cado sopra; -ῤῥήγνυμι, lacero sopra; *pass.* mi scaglio o precipito sopra; -ῤῥιπτέω, getto inoltre dall'alto; -σείω, getto sopra (τί τινι); -σκάπτω, faccio crollare sopra uno scavando; -σκευάζω, erigo sopra: rinnovo; -σπάω, scuoto con spasimo; -σπένδω, verso inoltre come libazione; -στρέφω, colloco sopra a rovescio; -σφάζω, scanno, sagrifico inoltre sopra; -τέμνω, oltrepasso il confine lavorando nella miniera: -τρέχω, faccio una sortita, un assalto contro (τινί); -φέρομαι, mi precipito su (τινί); sono indotto a; -άφορος, ον, inclinato a (πρός τι); -χέω, aggiungo versando; -ψάω, raschio la superficie; -ψεύδομαι, mentisco inoltre, aggiungo menzogne a danno di qualcuno; -ψήχω, accarezzo dopo; -κάτ-ειμι, *infin.* -ιέναι, discendo dall'alto; *di malattia*: ἐς τὴν κοιλίαν, mi getto sull' infimo ventre; -εράω, verso ancora sopra; -έρχομαι, giungo altresì a; -έχω, ritengo; -κατηγορέω, asserisco inoltre; attribuisco a (τί τινος); -κατηγόρησις, εως, ἡ, determinazione aggiunta; -κατ-οικέω, abito accanto; -ονομάζω, consacro (τινί); -ορθόω, rimetto in giusta posizione; -ορύττω, seppellisco sopra.

ἐπι-καττύω, rattoppo; -καυλόφυλλος, ον, che ha foglie al gambo; -ίκαυμα, τό, -ίκαυσις, εως, ἡ, ciò ch'è bruciato sulla superficie; bolla; infiammazione, *spec.* degli occhi; -ίκαυστος, -ίκαυτος, ον, adusto in cima; -καυχάομαι, mi vanto di una cosa o verso uno; -καύχησις, εως, ἡ, orgoglio mostrato verso uno; -καχλάζω, batto contro; -κάω, *v.* -καίω.

ἐπί-κειμαι, *depon. med.* giaccio sopra; giaccio vicino, aderente; *di luoghi:* giaccio in vicinanza (τινί; ἐπί τινι *e* τινος); *di cose:* sono imposto, sono prescritto, inflitto (τινί); sovrasto; vengo aggiunto, attribuito; *di persone*: sollecito, stringo con preghiere; *in senso ostile:* incalzo, perseguito; *pass.* ho sopra di me: -κείρω, dirado, taglio; ἐπὶ μήδεα κείρειν, impedire, rendere vano (O.); -κεκαλυμμένως, *avv.* copertamente (C.); -κεκρυμμένως; *avv.* nascostamente; -κελαδέω, acclamo, alzo un grido di applauso (O.): -κέλευσις, εως, ἡ, acclamazione, eccitamento; -κελευστικός, ή, όν, che esorta; -κελεύω, comando ripetutamente, eccito, incoraggisco (*assol. e* τινί; τινά: *med. assol.*, τινί); -κέλλω, spingo a; *solt.* νῆας, spingo al lido; *intr. della nave stessa;* O.); -κέλομαι, *solt. aor. forte* ἐπεκεκλόμην, invocò (*coll'accus.;* Om., Esch.); esorto; -κεντρίζω, sprono; innesto; -ίκεντρος, ον, che è sulla punta, al centro; -κεράννυμι, mesco di nuovo, ancora (*Od.*, VII, 164); -κεραστικός, ή, όν, che mescola o tempera; -κερδαίνω, guadagno altresì.

ἐπικέρδια (-δεια), τά, guadagno, profitto di merci vendute; -κερδής, ές, che dà guadagno; -κερτομέω, ingiurio, oltraggio: schernisco (*coll'accus.; solt. part.;* O.); celio, scherzo; -κερτόμημα, τό, ingiuria; -κερτόμησις, εως, ἡ, lo schernire; lo scherno: -κέρτομος, ον, che schernisce o beffeggia; -κεύθω, nascondo (O., Esch.); -κεφαλαιόομαι, racconto per sommi capi; -κεφάλαιος, -φάλιος, ον, appartenente alla testa; τὸ ἐπ., testatico; -κέφαλον, τό, testa della macchina d'assedio, detta ariete.

ἐπι-κήδειος, ον, appartenente al cadavere; funebre; τὸ ἐπ., epicedio; -κηδεύω, mi imparento per nozze; -κηκάζω, svillaneggio; -κήπιος, ον, che è nel od al giardino; -κηραίνω, sono nemico ad uno; -κήριος, -ίκηρος, ον, esposto al fato, alla morte, mortale: caduco, debole; -κηρόω, copro di cera; -κηρυκεία, ἡ, legazione, invio di araldo od ambasciadore al nemico: -κηρύκευμα, τό, trattato per mezzo di un araldo (T.); -κηρυκεύομαι, *dep. med.* spedisco un araldo od un ambasciadore per trattare di pace o conchiudere una lega; faccio trattare, notificare per mezzo di un araldo o di un messo (*di stati, raro di persone private*, τινί *e* τινί τι; πρός τινα; ὡς τινα; τινί, ὑπέρ τινος, *coll'inf.;* πρός τινα ὥστε); vengo come ambasciatore; -κήρυκτος, ον, annunziato pubblicamente; -κήρυξις, εως, ἡ, il bandire pubblicamente; premio proposto; -κηρύσσω, *att.* -ύττω, faccio proclamare per mezzo di un araldo; *spec.* faccio intimar pubblicamente una pena; minaccio come pena; offerisco o vendo pubblicamente.

ἐπι-κίδνημι, spargo, stendo sopra; *pass.* mi spando, mi diffondo sopra; -κιναίδισμα, τό, parola od azione impudica; -κινδυνεύω, corro pericolo, io rischio;

-κίνδυνος, ον, -κινδυνώδης, ες, pericoloso; esposto a pericolo; -κινέω, muovo a; *pass.* mi muovo vivamente; -κίρνημι, *ion. per* -κεράννυμι; -κιχλίδες, αἱ, poesia attribuita ad Omero, per la quale dicesi abbia ricevuto κίχλας, tordi; -κίχρημι, presto, somministro per un dato fine.

ἐπι-κλάζω, canto o grido; -κλαίω, compiango; -ίκλαυτος, ον, che compiange; lamentevole; -κλάω, irrompo, rompo; ὁ ἦχος τοῦ ὕδατος ἐπ κλωμένου, dell'acqua che si frange; τινά, muto l'animo di qualcuno; *pass.* sono commosso piegato; ἐπικλασθῆναι τῇ γνώμῃ, perder il coraggio; -κλεής, ές, celebre; che ha nome da una cosa (τινί); -κλείω, *ep.* -κληΐω, *e med.* chiudo inoltre, di poi; -κλείω, celebro, lodo (O.); racconto; denomino; chiamo (τινά); -κλήζω, denomino; -ίκλημα, τό, rimprovero, accusa, imputazione; ἐπίκλην, *avv.*, *con* λέγεσθαι, καλεῖσθαι, per nome, per soprannome; -κληρικός, ή, όν, che concerne l'ἐπί-κληρος, ὁ, ἡ, erede del patrimonio; *com.* ἡ ἐπ., -κληρῖτις, ιδος, ἡ, la figlia a cui, per mancanza di maschi, ricade tutta la sostanza paterna: la erede; -κληρόω, sortisco, attribuisco per mezzo della sorte (τί, τί τινι); *passiv.* vengo attribuito a sorte; *med.* ricevo per la sorte; -ίκλησις, εως, ἡ, cognome, soprannome, denominazione; ἐπίκλησιν, *assol.* col soprannome, per nome; invocazione, chiamata in soccorso; richiamo, appello ad uno (τινός); -ίκλητος, ον, convocato, congregato; chiamato ad una carica, un consiglio, in aiuto; invitato; -κλιβάνιος, ον, che presiede al forno; -κλινής, ές (-κλίντης, ου, ὁ), che si piega da una parte, declive; -ίκλιντρον, τό, l'appoggio d'un sedile; -κλίνω, *trans* appoggio: σανίδες ἐπικεκλιμέναι, imposte (di porta) chiuse (O.); *intr.* mi appoggio sopra, mi inclino, mi volgo (πρός τ', *anche pass.*); -ίκλισις, εως, ἡ, l'inclinare a.

ἐπι-κλονέω, eccito, spingo (τινά); -κλοπίη, ἡ, astuzia; -ίκλοπος, ον, furtivo, ingannevole, astuto, simul to, scaltro; valente (*col gen.*); -κλύζω, inondo, allago (τινά); cagiono un'inondazione; sono abbondante; -ίκλυσις, εως, η, -κλυσμός οῦ, ὁ, straripamento, inondazione; -ίκλυστος, ον, inondato; -κλυτός, όν, famoso (τινί); -κλύω, ascolto, odo; -κλώθω, filo, attendo a filare (*soll.* delle Parche e di quelle divinità che impartono all'uomo felicità o infelicità); destino, presto (τινί τι); τὰ ἐπικλωσθέντα, il destinato; -ίκλωσις, εως, ἡ, il filato; -κνάω, -κνήθω, raschio, frego, taglio sopra; -ικνέομαι, *ion. per* ἐφικ.; -κνίζω, scalfisco; -ίκνισις, εως, ἡ, lo scalfire; -κοιλαίνω, incavo sulla superficie; -ίκοιλος, ον, cavo; -κοιμάομαι, *dep. med.* dormo sopra; ne indormo; -κοίμησις, εως, η, l'addormentarsi; il giacere sopra; -κοιμίζω, faccio addormentare; tranquillizzo; ἐπί-κοινος, ον, comune, promiscuo; *col gen.* partecipe di; ἐπίκοινα χρᾶσθαι, far uso in comune; nomi che hanno grammaticalm. un genere solo, ma si usano pel maschio e per la femmina; -κοινόω, partecipo; *com. med.* mi consiglio con uno (τινὶ περί τινος); -κοινωνέω, ho qualche cosa a comune con altro, partecipo con uno (τινί, τινί τινος); -κοινωνία, ἡ, mutua partecipazione; -κοιτάζομαι, ho o mi preparo il mio giaciglio sopra; -κοιτέω, dormo o giaccio sopra; -κοίτιος, ον, che si usa nel coricarsi.

ἐπι-κοκκάστρια, ἡ, che beffeggia, *epit.* dell'eco; -κολάπτω, intaglio sopra; -κολλάω, incollo; -κόλλημα, τό, ciò che è incollato; -κολπίδιος, -κόλπιος, ον, in, sul grembo; -κόλωνος, ον, sul colle; -κομάω, sono chiomato; -κόμβια, τά, monete con nastri, che gl'imperatori bisantini facevano gettare al popolo; -κομίζω, conduco o porto a (τινά); *med.* porto con me; -κομμόω, adorno; -ίκομος, ον, chiomato; -κομπάζω, -κομπέω, mi vanto di alcuna cosa, altresì (τινί τι); -κομψέω, adorno inoltre; -κόπανον, τό, tavolo per tagliare le carni; -κοπή, ἡ, l'intagliare o tagliare; -ίκοπος, ον, tagliato; coniato la seconda volta (*di monete*); τὸ ἐπίκοπον, tavolo o tronco per spaccarvi sopra; -κοπρίζω, concimo; -κόπτω, percuoto dall'alto; βοῦν, uccido con un colpo sulla nuca (O.); taglio; sferzo, trafiggo a parole; umilio; *med.* mi affliggo, piango; -κορρίζω, batto sulla testa; -κορριστός, ή, όν, schiaffeggiato; -ίκορσος, ον, alla guancia; -κορύσσομαι, mi armo contro; -κόρυφωσις, ἡ, ingrandimento d'un numero in certa proporzione.

ἐπι-κός, ή, όν, epico: οἱ ἐπ., i poeti epici.

ἐπι-κοσμέω, adorno inoltre; aggiungo ornamenti (τινά, τί τινι); -κόσμημα,

τό, ornamento; -κοτέω, sono sdegnato; -ίκοτος, ον, irritato, invelenito (τινί); nemico; ciò di cui si è sdegnato; -κοτταβίζω, verso sul cottabo.

ἐπικουρέω, assisto, vengo in aiuto (*ass. e* τινί); guarisco; τινί τι, difendo uno; servo ad uno come stipendiato; -κούρημα, τό (-ρησις, εως, ἡ), aiuto, rimedio, riparo; -κουρία, ἡ, aiuto, assistenza, protezione, sostegno; esercito ausiliare, milizie ausiliari.

ἐπικουρίζω, sono seguace del filosofo Epicuro.

ἐπικουρικός, ή, όν, ausiliare, assistente; τὸ ἐπ., l'esercito ausiliare, gli ausiliari; ἐπικούριος, ον, che aiuta (*epit. d'Apollo*); ἐπίκουρος, ον, che aiuta, che assiste (τινί, τινός); che assiste contro; che difende, protegge da; *come sost.* ὁ (ἡ) ἐ., il soccorritore, il protettore; οἱ ἐπίκουροι, gli ausiliari (*anche* della guardia del corpo di tiranni); vendicatore.

ἐπικούρειος, ον, che concerne il noto filosofo Epicuro; οἱ Ἐπ., gli Epicurei; -κουφίζω, allevio, alleggerisco, rendo leggiero; τινά, inanimisco qualcuno, gli do animo a sentire men gravemente le afflizioni; τινός, allevio (il peso ad uno); sorreggo, sostento; -κουφισμός, οῦ, ὁ, alleviamento.

ἐπι-κραδαίνω, -δάω, vibro sopra; -κράζω, grido ad uno (τινί); -κραιαίνω, -κραίνω, compio, finisco (O., T.); -κρανίς, ίδος, ἡ, tunica del cervello; -ίκρανον, τό, -κρανῖτις, ιδος, ἡ, tutto quello che si trova sul capo: κεφαλῆς, la benda della testa; capitello di colonna; -ίκρασις, εως, ἡ, mescolanza; temperamento; -κραταιόω, fortifico ancor più; -κράτεια, ἡ, signoria, dominazione; dominio, giurisdizione; vittoria; -κρατέω (*eol.* -κρετέω), sovrasto, domino (*col dat. assol.*); *col gen.* signoreggio, regno; m'impadronisco, riporto vittoria, vinco; τινός, supero, domo, sottometto; m'impadronisco di (*raro coll'accus.*); *coll'inf.* vinco il partito che, ottengo che; prevalgo, divento dominante; tengo il primato; -κρατής, ές, prevalente o vittorioso sopra un altro; *avv.* ἐπικρατέως, con forza, violentemente, impetuosamente; -κράτησις, εως, ἡ, prevalenza, vittoria (τινός); dominio; il prevalere; -κρατητικός, ή, όν, che tiene fermo, ottura; -κρατήτωρ, ορος, ὁ, stella dominante; -κρατίδες, αἱ, specie di velo per coprire la testa; -κραυγάζω, grido; -κρεμάννυμι, sospendo, appendo sopra; *pass. e l'intr.* ἐπικρέμαμαι, sono imminente, sovrasto; sto sopra, minaccio (*assol. e* τινί); -κρεμής, ές, che pende sopra; dubbio; -ίκρημνος, ον, scosceso, erto; -κριδόν, *avv.* con scelta; -ίκριμα, τό, decisione; -κρίνω, aggiudico, confermo per mezzo di giudizio definitivo; accordo, decido.

ἐπ-ίκριον, τό, antenna (O.).

ἐπί-κρισις, εως, ἡ, il giudicare; -κριτής, οῦ, ὁ, giudice; -κριτικός, ή, όν, che giudica, conferma; -ίκριτος, ον, giudicato; scelto; -ίκροκον, τό, specie di vestito muliebre; -κροτέω, percuoto con rumore in o sopra; *senza complemento*, τινί, applaudisco; -ίκροτος, ον, battuto, duro; -ίκρουμα, τό, -ίκρουσις, εως, ἡ, il batter sopra; -κρούω, percuoto in o sopra; -κρυπτός, όν, nascosto; -κρύπτω (-κρυφίζω), nascondo, occulto, celo; *med.* nascondo, celo ciò che mi appartiene (τινὰ ὥς, τί τινος, τινα); *riflessivo*: mi nascondo; ἐπικρυπτόμενος, nascostamente; -ίκρυφος, ον, nascosto, occulto, segreto; -ίκρυψις, εως, ἡ, nascondimento; -κρώζω, gracchio.

ἐπι-κτάομαι, mi acquisto, mi acconcio inoltre; accolgo, aggiungo altresì; ἀρχήν, amplio; -κτείνω, uccido inoltre (T.): -κτένιον, τό, stoppa; -κτερεΐζω, seppellisco.

ἐπί-κτησις, εως, ἡ, guadagno, profitto aggiunto ad altri (Sof.); -ίκτητος, ον, acquistato, aggiunto inoltre o più tardi; sopracquistato, avventizio; aggiunto; straniero; non naturale; -κτίζω, fabbrico sopra, rifabbrico; -κτυπέω, accompagno con rumore (τινί); -κυδαίνομαι, vado superbo, mi vanto di (τινί); -κυδής, ές, glorioso, insigne (*solt. compar.*); -κύημα, τό, secondo feto concepito innanzi che il primo sia venuto alla luce; -κυΐσκομαι, -κυέω, ingravido innanzi che il primo feto sia venuto alla luce; -κυκλέω, arreco inoltre; -κύκλιος, ὁ, specie di focaccia (presso i Siracusani); -ίκυκλος, ὁ, secondo cerchio; -κυκλόω, circondo; -κυλινδέω (-κυλίνδω, -κυλίω), rotolo sopra, faccio cader rotoloni addosso; -κυλινδρόω, passo sopra col cilindro; -κύλιον, τό, -κυλίς, ίδος, ἡ, palpebra superiore; -κυμαίνω, ondeggio sopra; mi stendo sopra o dentro ondeggiando; -κυμα-

τίζω, sono sulle onde; galeggio; -κυμάτωσις, εως, ἡ, l'avvicinarsi ondeggiando; -κύπτω, mi piego verso qualche cosa (ἐπί τι); mi piego;-ἐπικεκυφώς, piegato, incurvato; -κυρέω, m'imbatto, m'incontro in (O.); divento partecipe; conseguo (Esch.); -κυρίσσω, urto violentemente contro; -κυρόω, confermo, approvo; conchiudo; stabilisco, determino; -ίκυρτος, ον, alquanto curvo; -κυρτόω, piego od incurvo sopra; -κύρωσις, εως, ἡ, la conferma (C.); -ίκυφος, ον, curvo; -κυψέλιος, ον, che protegge gli alveari (*epit. di Pane*).

ἐπι-κωθωνίζομαι, bevo ancor più; -κωκύω, mi lagno o lamento inoltre (τινά, τί, T.); -κωλύω, impedisco; -κωμάζω, vengo al κῶμος, tra canti e danze; irrompo impetuosamente; *pass.* sono trattato ignominiosamente; -κώμιος, α, ον, che appartiene alla lode del vincitore (P.); -ίκωμος, ον, che frequenta il κῶμος; in pompa ed in festa; gozzovigliante; -κωμῳδέω, motteggio, derido; -ίκωπος, ον, che sta al remo; fornito di remi; -κώφωσις, εως, ἡ, sordità.

ἐπι-λαβή, ἡ, il prendere, l'afferrare (Esch.); -λαγχάνω, traggo di poi a sorte; conseguo per sorte, per destino; sono scelto dopo a sorte; ἐπ-ιλαδόν, *avv.* in quantità; -λάζυμαι, afferro, tengo fermo; στόμα, taccio (T.); -λαιμαργέω, sono molto desideroso (τινί, C.); -λαΐς, ΐδος, ἡ, sorta di uccello; -ίλακκον, τό, μέρος, laringe; -λαλέω, parlo tra mezzo; -λαμβάνω, prendo inoltre; τοῦ χρόνου, attendo; occupo, ingombro uno spazio; prendo, assalgo, attacco; *spec. di malattie:* colgo, assalgo (τινά); τὴν αἴσθησιν ἐπιληφθείς, privo dei sensi; *di avvenimenti:* sopravvengo, soprarrivo; sorprendo; interrompo; raggiungo, arrivo ad un'età (*coll'acc.*); tengo indietro, arresto, impedisco; τινός, impedisco, trattengo da qualche cosa; *med.* mi attengo, mi tengo fortemente a; prendo, abbranco, afferro (τινός); mi accingo a qualche cosa; intraprendo; colpisco; urto sopra o in; mi imbatto; *spec.* tocco nel discorso qualche cosa (τινός); raggiungo, conseguo, ottengo qualche cosa; τινὸς τῷ λογισμῷ, abbraccio, comprendo; assalto a parole; obbietto, oppongo; *anche* biasimo, rimprovero (*col gen. di pers. o di cosa*); *con* ὅτι, biasimo; pretendo, domando qualche cosa come mia proprietà; -ίλαμπρος, ον, splendido; -λαμπρύνω, rendo, splendido, abbellisco, adorno; -ίλαμπτος, ον, *ion. per* ἐπίληπτος; -λάμπω, riluco, risplendo sopra (τινί); riapparisco; *trans.* irradio; faccio risplendere; -ίλαμψις, εως, ἡ, il risplendere; -λανθάνομαι *ed* ἐπιλήθομαι, *dor.* -λάθομαι, dimentico (τινός, τί; *coll'inf.*; *col partic.*); dimentico a bello studio; passo sotto silenzio; *perf. forte*, ἐπιλέληθα, ho dimenticato; ἐπιλελησμένον ἐστίν, è dimenticato, è negligentato; ἐπ-ιλαρχία, ἡ, schiera di cento ventotto cavalieri; il loro duce si chiama ὁ ἐπιλάρχης.

ἐπι-λεαίνω, liscio, levigo; appiano, mitigo; -λέανσις, εως, ἡ, il lisciare; -λέγδην, *avv.* con scelta; -λέγω, dico inoltre, soggiungo (*assol. e con* τί *od una proposiz. dipendente*); *col dat. di persona:* dico inoltre ad uno; rimprovero; cognomino; trascelgo; *med.* leggo, leggo distesamente; imito; penso da me a me, rifletto; mi affliggo, mi do pensiero di qualche cosa; temo (*coll'infin. fut. o con* μή); nomino: scelgo per me; -λείβω, verso sopra; *spec.* libo (O.); -ίλειμμα, τό, rimasuglio; -λειόω, io liscio; *med.* τὸ γένειον, mi rado la barba; -λείπω, manco, vengo meno; *di fiumi e fonti:* dissecco, inaridisco; *coll'accus. o dat.* cesso, manco, vengo meno; ometto, tralascio; *pass.* rimango indietro; -λείχω, lecco; -ίλειψις, εως, ἡ, mancanza; -λεκτάρχης, ου, ὁ, il comandante di una schiera scelta; -ίλεκτος, ον, scelto, trascelto; οἱ ἐπ., milizie scelte; -λελογισμένως, *avv.* con riflessione; -λεπτύνω, intonaco; -λέπω, levo la corteccia; -λευκαίνω, sono biancastro; -ίλευκος, ον, biancastro; -λεύσσω, arrivo collo sguardo (O.).

ἐπί-ληθος, ον (-λήθης, ες), che fa dimenticare; -λήθω, faccio dimenticare, rendo immemore (*col gen.*, O.); -ληΐς, ΐδος, ἡ, predato, guadagnato per diritto di guerra; -ληκέω, applaudo (*Od.*, VIII, 379); -ληκυθίστρια, *dor.* -λακ. Μοῦσα, ἡ, la Musa imbellettata; -ίλημπτος, ον, *ecc. ion. per* ἐπιληπ.; -λήναιος, ον, appartenente alle Lenee; -λήνιος, ον, appartenente alla vendemmia od al torculare l'uva; -ληπτεύομαι,

-ληπτίζω, sono epilettico; -ληπτικός, ή, όν, -ίληπτος, ον, *ion.* ἐπίλαμπτος, ον, sorpreso; biasimato; epilettico; -λήπτωρ, ορος, ὁ, riprenditore, biasimatore; -ίλησις, εως, ἡ, *dor.* ἐπίλασ., il dimenticare (T.); -λησμονή, -λησμοσύνη, ἡ, dimenticanza, obblio; -λήσμων, ον, dimentichevole, obblioso; *att.* che fa dimenticare; -ληστικός, ή, όν, che fa dimenticare; -ληψία, ἡ, attacco di una malattia; *spec.* accesso di epilessia; -λήψιμος, ον, meritevole di biasimo; -ίληψις, εως, ἡ, attacco, accesso, assalto; biasimo, rimprovero.

ἐπι-λίγδην, *avv.* leggermente toccando, superficialmente, a fior di pelle (*Il.*, XVII, 599); -λίζω, scalfisco leggermente; -λιμνάζομαι, sono inondato, convertito in un lago; -λινάω, guardo le reti; -λινευτής, οῦ, ὁ, chi guarda le reti; cacciatore; -λιπαίνω, rendo untuoso; -λιπαρέω, persisto (τινί); -λιπής, ές, incompiuto; *secondo altri vale*: ἐπίλοιπος; -λιχμάομαι, -λιχνεύω, consumo; ἐπ-ιλλίζω, accenno cogli occhi (*Od.*, XVIII, 11); ἔπιλλος, ον, che ammicca; -ιλλόω, ammicco; guardo con scherno; -ιλλώπτω, ammicco.

ἐπι-λοβίς, ίδος, ἡ, il lobo del fegato; -λογή, ἡ, scelta; -λογίζομαι, *dep. med.*, *aor. pass.* computo, considero, rifletto -λογικός, ή, όν, appartenente all'epilogo; -λόγισις, εως, ἡ, -λογισμός, ὁ, il calcolo; il riflettere, considerare, indagare; -λογιστικός, ή, όν, prudente: -ίλογος, ὁ, riflessione; conclusione: epilogo; -ίλογχος, ον, che ha punta di ferro (T.); -λοιβή, ἡ, libazioni; -λοίβιος, ον, appartenente alla libazione; -λοιδορέω, ingiurio inoltre (τινά); -λοίμια, τά, canti di purificazione, cantati dopo la peste; -ίλοιπος, ον (*anche* -λοίπη), rimanente; futuro; -ίλουτρον, τό, mercede per il bagno.

ἐπι-λύζω, ho il singhiozzo; -λυμαίνομαι, danneggio, molesto; -λυπέω, molesto, affliggo ancor più (τινά); -λυπία, ἡ, afflizione; -ίλυσις, εως, ἡ, liberazione: spiegazione, schiarimento; -λυτικός, ή, όν, atto a spiegare; -ίλυτρος, ον, liberato col riscatto; -λύω, sciolgo, libero; dichiaro, decido; *fut. med.* -λύσομαι, perdo la potenza; -λωβάομαι, *solt.* -λελωβημένος, lebbroso; -λωβεύω, motteggio (*Od.*, II, 323); -λωβής, ές, vergognoso, dannoso; -λώβητος, ον, schernito, ingiuriato.

ἐπι-μάθεια, ἡ, l'apprendere posteriormente; -μαιμάω, bramo ardentemente; -μαίνομαι, *aor.* ἐπεμηνάμην *ed* ἐπεμάνην, mi adiro, infurio sopra o per alcuna cosa; desidero veementemente; *col dat. di pers.*: sono furentemente innamorato di; -μαίομαι, *fut.* -μάσσομαι, tasto, palpeggio; ἕλκος, esamino; μάστιγι ἵππους, tocco, percuoto; *assol.* prendo, impugno; mi stendo a, verso che che sia per prenderlo; aspiro (τινός); -ίμακρος, ον, bislungo; -μανδαλωτόν, τό, bacio voluttuoso; -μανής, ές, furente, furioso; -μανθάνω, imparo inoltre; -μαντεύομαι, profetizzo inoltre (*coll'acc. e l'inf.*, τινί τι); -μαργαίνω, sono furiosamente bramoso (τινί); -ίμαργος, ον, furioso; -μάρπτω, afferro; -μαρτυρέω, attesto sopra che che sia (τινί); *coll'inf.*, τὶ πρός τινα; *assol.* confermo; *med.* τινὶ μὴ ποιεῖν τι, scongiuro qualcuno che non faccia; -μαρτύρησις, εως, ἡ, conferma; *anche come* -μαρτυρία, ἡ, l'invocare in testimonio; -μαρτύρομαι, *dep. med.* invoco uno in testimonio; *spec.* θεούς, gli Dei come testimonii di un trattato o di un oltraggio sofferto (*con* ὡς, *coll'acc. e l'infin.*); *anche d'uomini*: prendo uno per testimonio; τί, adduco come prova; depongo dinanzi a testimonii; scongiuro, supplico; -μάρτυρος, -μάρτυς, υρος, ὁ, testimonio (*di Giove e degli Dei*); -μασσάομαι, mastico insieme o dopo; -μάσσω, *att.* -ττω, impasto; *med.* tocco; -μαστίδιος, -μάστιος, ον, che poppa al seno materno; lattante; -μαστίω, frusto; -ίμαστος, ον, cercato, procacciato; οἷον μέν τινα τοῦτον ἔχεις ἐπίμαστον ἀλήτην, *secondo gli uni*: mendico che si procaccia, cercando, il suo sostentamento; *secondo altri*: mendico tolto dalla strada per recarselo in casa; -μαχέω, assisto ad uno nella battaglia; -μαχία, ἡ, patto di difesa, alleanza difensiva; ἐπίμαχος, ον, facile da assaltare, da prendere (*di luoghi*); κατὰ τὸ ἐπιμαχώτατον, dalla parte più facilmente espugnabile.

ἐπι-μειδάω, -διάω, sorrido; *solt.* τὸν δ' ἐπιμειδήσας προσέφη, sorridendo gli volse la parola (O.); -μειδίασις, εως, ἡ, il sorridere a; -μείζων, ον, ancor più grande; -μελαίνομαι, divento nero alla superficie; -μέλας, αινα, αν, nerastro sulla superficie.

ἐπι-μελεία, ἡ, cura, sollecitudine, atten-

zione (τινός); περί τινα (τι); πρός τούς θεούς, venerazione degli Dei; onore che si rende ad un morto (*anche pl.*); ἐπιμέλειάν τινος, περί τινος ποιεῖσθαι, ἔχειν, prendersi cura di uno o di qualche cosa; cura diligente, sollecitudine, attività; occupazione scientifica; amministrazione; reggimento, governo; -μελέομαι, -μέλομαι, *dep. med. fut.* -μελήσομαι (*raro* -μεληθήσομαι), mi do cura, volgo la mia attenzione ad una persona o ad una cosa (τινός, πέρί τινος *e* τινα); πᾶσαν ἐπιμέλειαν ἐπ., rivolgo tutta la cura (*in proposiz. assoluta segue comun.* ὅπως *coll'indic. fut. e col congiunt. od ottat.*, *o* ὡς *col congiunt. o l'ottat.*); amministro; presiedo, ho la soprainteudenza (τινός; do opera a; esercito (τινός); -μέλημα, τό, ciò di cui si ha cura; affare; -μελής, ές, *att.* colui che prende cura di uno o di qualche cosa (τινός); accurato, sollecito, zelante; *pass.* ciò di cui si ha cura, che sta a cuore; *spec.* ἐπιμελές ἐστι, γίγνεταί τινι, sta a cuore ad uno, si prende a cuore (τινός *o coll'inf.*); che eccita, desta l'attenzione; fa insospettire; -μελητής, οῦ, ὁ, procuratore; curatore, amministratore; ispettore (*assol. e* τινός); luogotenente, comandante; *in Atene:* nome di magistrati deputati a compiere un determinato affare; ἐπιμεληταί τῶν φυλῶν, i capi delle tribù; τῶν μυστηρίων, Διονυσίων, curatore, sopraintendente alle feste religiose; τῶν νεωρίων, ispettore dei cantieri; -μελητικός, ή, όν, atto a curare; ἡ ἐπ. (τέχνη), cura; governo; -μελήτρια, ἡ, curatrice; -μέλλω, indugio altresì; -μέλπω, canto inoltre od al suono di (Esch.); -μελῳδέω, canto; -μελῴδημα, τό, il canto.

ἐπι-μέμονα, aspiro a qualche cosa; desidero (T.); -ίμεμπτος, ον, -μεμφής, ές, biasimato, da biasimarsi; -μέμφομαι, *dep. med.* mi lamento, sono malcontento di (τινός, ἕνεκά τινος, τί); *col dat. di pers.:* mi dolgo di uno (τινί τι, τινά τινος); rimprovero; mi lagno di poi, appresso; -ίμεμψις, εως, ἡ, biasimo, rimprovero; -μένω, rimango ancora; indugio, aspetto; *coll'infin.* aspetto che; rimango ancora in un certo stato, non mi cambio; rimango, duro, persisto in o sopra (τινί, ἐπί τινι, τινος); *coll'acc.* sono imminente; -μερής, ές, che contiene l'intiero ed alcune parti; -μερίζω, attribuisco; divido, distinguo; -μερισμός, οῦ, ὁ, enumerazione, divisione; -μεριστικός, ή, όν, che divide; -ίμεσος, ον, medio; ῥῆμα, verbo medio; -ίμεστος, ον, riempiuto, pieno; -μεταπέμπομαι, faccio venire inoltre; -μετρέω, misuro, assegno; aggiungo, do, distribuisco inoltre; -ίμετρον, τό, ciò che eccede la misura; accrescimento: aggiunta; ἐξ ἐπιμέτρου, in appendice.

ἐπι-μήδομαι, penso, medito (δόλον πατρί, *Od.*, IV, 473); -μήθεια, ἡ, riflessione dopo avere agito; -μηθέομαι, -μηθεύομαι, *dep. med.* rifletto dopo; -μηθής, ές, che riflette dopo: che ha cura; -μήκης, ες, lungo, bislungo; -μηκύνω, allungo; -μηλίδες, νύμφαι, αἱ, protettrici delle pecore, delle greggi; -μήλιος, ὁ, protettore delle greggi (*epiteto di Apollo*); -μηλίς, ίδος, ἡ, specie di nespole e di pere; -μηνεία, ἡ, la carica dell'ἐπιμήνιος; -μηνιεύω, offro sagrifizii mensuali; -μήνιος, ον, mensile; τὰ ἐπιμήνια (ἱερά), sagrifizii mensuali; οἱ ἐπ., sacerdoti che offrono di tali sagrifizii; vettovaglie per un mese; la mestruazione; οἱ ἐπιμήνιοι τῆς βουλῆς, i pritani; -ίμηνις, ἡ, ira contro alcuno; -μηνίω, mi adiro contro uno (*Il.*, XIII, 460); -μητιάω, rifletto su (*coll'inf.*); -μηχανάομαι, *dep. med.* macchino contro uno (δεινόν τινι); invento inoltre; m'ingegno di poi; -μηχάνημα, τό, il mezzo; -μηχάνησις, εως, ἡ, artificio; -μήχανος, ον, macchinatore (τινός).

ἐπι-μιγή, ἡ, il mescolare; -μίγνυμι, *trans.* mischio, frammischio (τινί); *intr.* mi frammischio, ho commercio con uno (τινί, πρός τινα); χωρίῳ, mi reco; *med.* mi mischio (ἄλλῳ, τινί, παρά τινα); *col dat. della cosa:* m'intrometto in alcuna cosa; mi accoppio; -ίμικτος, ον, mischiato; -μιμνήσκομαι, *fut.* -μνήσομαι, -μνησθήσομαι, mi ricordo di alcuna cosa; ci penso; faccio menzione, rimemoro (τινός, περί τινος, τί, *con* ὅτι); -μίμνω, *tale* ἐπιμένω, rimango, persevero (O.); -μίξ, *avv.* mescolatamente, indistintamente, alla rinfusa (O.); -μιξία, -ίμιξις, εως, ἡ, meschianza; *comun.* reciproco commercio (πρός, παρά τινα, τινί); -μίσγω, ho commercio; *comun. med.* mi mischio; ho commercio, comunanza con

uno; vengo ad uno, ad un luogo; vengo alle mani; -μίσθιος, ον, che lavora per mercede; ἡ ἐπιμισθίς, ίδος, ἡ, mercenaria; -μισθοφορά, ἡ, stipendio straordinario; -μνημονεύω, ricordo altresì; -ίμνησις, εως, ἡ, menzione.
ἐπι-μοιράομαι, concedo; *intr.* raggiungo; -μοίριος, ον, soggetto al destino; -ίμοιρος, ον, partecipe; -μοιχεύω, commetto adulterio (τινά); -μολεῖν, assalire, insalire, invadere (T.); ἐπίμολος, ον, invasore (γῆς, Esch.); -ίμομφος, ον, biasimevole, biasimato; che ci addolora (Esch.); *att.* che biasima; -μονή, ἡ, il restare in; perseveranza, persistenza; indugio, dimora; -μόνιμος, ον, durevole; -ίμονος, ον, perseverante, insistente; durevole; continuo; ἐπ. ποιεῖν τι, far cessare; -μόριος, ον, che contiene una parte più del tutto; -ίμορτος, ὁ, agricoltore, che coltiva i campi per una certa parte del frutto; ἐπ. γῆ, terra coltivata a tal patto; -μορφάζω, -φίζομαι, simulo; -μορφόω, formo; -ίμοχθος, ον, faticoso; -μοχλόω, chiudo col catenaccio.
ἐπι-μύζω, *fut.* -ξω, mormoro; manifesto la mia mala contentezza (O.); -μυθέομαι, esorto; -μυθεύω, racconto favole; -μύθιον, τό, morale della favola; -μυκτηρίζω, torco il naso; beffeggio; -ίμυκτος, ον, schernito, ingiuriato; -μυλίδιος, -μύλιος, ον, che appartiene al mulino; τὸ ἐπ., la mola superiore; -μυλίς, ίδος, ἡ, rotella del ginocchio; -μυρίζω, ungo (τινά τινι); -ίμυσις, εως, ἡ, il chiudere delle palpebre o della bocca; -μύω, chiudo; *spec.* τοὺς ὀφθαλμούς, muoio; *med.* mi rimargino; -μωκάομαι, -μωκεύω, derido; -μωμάομαι, derido o biasimo a cagione di (τινί); -μωμητός, ή, όν, -ίμωμος, ον, biasimato, biasimevole.
ἐπι-νάσσω, io turo; -νάστιος, ον, che è venuto straniero nel paese; -ναυπηγέω, fabbrico sulla nave; -ναύσιος, ον, che sente nausea; -νεάζω, mi comporto in alcuna cosa come un giovine; -νεανιεύομαι, mi comporto da giovane; sono sconsiderato; mostro la mia forza giovanile; -ίνειον, τό, luogo da star ancorate le navi, porto; città marittima con porto; -νέμησις, εως, ἡ, distribuzione; πυρός, il dilatarsi del fuoco; -νέμω, distribuisco; pascolo, faccio pascolare, *spec.* su terreno altrui; *comun. med.* mi pascolo (*di bestiame*); mi diffondo guastando o distruggendo (*di fuoco e di malattie; ass. e coll'acc.; anche di nemici*); mi diffondo, mi allargo, *di fama, notizia* (T.); -ίνευσις, εως, ἡ, il far cenno per affermare; conferma; inclinazione in avanti o verso una parte; -νεύω, tentenno, ondeggio; accenno, annuisco (τινί; *spec.* per confermare, concedere); prometto, concedo, assento, confermo (*ass. e* τί; τινί τι, τὶ πρός τινα); -νέφελος, ον, nuvoloso; -νεφέω, copro di nubi; -νεφρίδιος, ον, sopra od alle reni (O.); -ίνεψις, εως, ἡ, l'annuvolare; -νέω, *o* -νήθω, io filo a o per qualcuno (*solt. delle Parche;* τινί, *coll'inf.; solt. l'aor.* ἐπένησα); -νέω, *fut.* -νήσω, *tale* ἐνινηνέω, accumulo, sovrappongo, sopraccarico (τινός); -νέω, galleggio (ἐπί τινι); -νήϊος, ον, che è sulla nave; ἐπινηνέω, *solt.* νεκροὺς πυρκαϊῆς ἐπενήνεον, accumulavano i cadaveri sui roghi (*Il.*, VII, 428, 431); -νήσιος, ον, vicino ad una isola; -ίνητρον, τό, fuso; -νήφω, τῷ βίῳ, vivo sobriamente; -νήχομαι, *dep. med.* nuoto sopra; -νήχυτος, ον, versato sopra abbondantemente; abbondante (δῶρα).
ἐπι-νίζω, inumidisco; ἐπινίκειος, -νίκιος, -ίνικος, ον, appartenente alla vittoria, alla festa della vittoria; di vittoria; vittorioso; τὰ ἐπινίκια, sagrificio o festa per una vittoria con banchetto (θύειν, ἑστιᾶν); *come* νικητήρια, premio di vittoria, -νιπτρίς, ίδος, ἡ, κύλιξ, tazza offerta dopo il lavacro delle mani; -νίσσομαι, vado, cammino sopra; scorro; -νίφω, nevico sopra.
ἐπι-νοέω, penso, volgo in mente (τί, *coll'inf. pres., aor., o fut.*); comprendo, conosco (*col partic.*); immagino, invento; -νόημα, τό, pensiero, progetto; -νόησις, εως, ἡ, l'immaginare; -νοητής, οῦ, ὁ, chi pensa intorno a; -νοητικός, ή, όν, abile a riflettere; inventivo; -νοητός, ή, όν, pensato; ἐπίνοια, ἡ, il pensare sopra qualche cosa; pensiero sopra qualche cosa (τινός); ἐς ἐπίνοιαν ἰέναι, entrar nel pensiero; proponimento, divisamento; idea, opinione, fantasia, invenzione; il pensiero, il proposito che tien dietro; -νομή, ἡ, dilatamento; il dilatarsi del fuoco; il fasciare; -νομία, ἡ, mutuo diritto di pascolo (che due stati vicini concedonsi); -νομίς, ίδος, ἡ, aggiunta ad una legge; strenna; -νομοθετέω, or-

dino con altre leggi; -ίνομος, ον, aggiunto; legale; -νοσέω, sono ammalato anche dopo; -ίνοσος, ον, malaticcio; -νοσσοποιέομαι, faccio il nido sopra; -νοτίζω, inumidisco al di sopra.

ἐπι-νυκτερεύω, passo la notte sopra; pernotto; -νύκτερος, -νυκτίδιος, -νύκτιος, ον, notturno; -νυκτίς, ίδος, ἡ, bolla notturna (eruzione cutanea, che viene di notte); -νυμφεύω, prometto in nozze (τινί); -νυμφίδιος, ον, nuziale; -νύσσω, pungo sulla pelle; -νυστάζω, dormo sopra, dopo; -νωμάω, distribuisco; attribuisco (τί, τι ἐπί τινι); vedo; contemplo; *intr.* mi accosto, mi avvicino (τινί); -νωτιδεύς, έως, ὁ, specie di pesce cane; -νωτίδιος, ον, che è sul dorso; -νωτίζω, prendo sulle spalle; -νώτιος, ,ον sul dorso.

ἐπι-ξαίνω, scalfisco sulla superficie; -ξανθίζω, rendo giallognolo alla superficie; -ίξανθος, ον, alquanto giallo o bruno; -ξενίζομαι, *ion.* -ξειν., -ξενόομαι, *pass.* sono accolto e trattato ospitalmente (τινί); sono in amichevole relazione con uno; sto come ospite; esigo, ricevo come trattamento o come dono ospitale (T.); giungo o vivo in alcun luogo come straniero; -ίξενος, ὁ, ospite; -ξένωσις, εως, ἡ, accoglienza ospitale; dimora in paese straniero; -ξέω, raschio alla superficie; -ίξηνον, τό, ceppo su cui tagliare alcuna cosa, *spec.* quello del boia; -ξηραίνω, asciugo alla superficie; -ξηραντικός, ή, όν, che asciuga alla superficie; -ξηρασία, ἡ, aridità; -ίξηρος, ον, asciutto sulla superficie; -ίξυνος, *poet. per* ἐπίκοινος, comune; -ξυνόω, *poet. per* -κοινόω, comunico; -ξύω, rado, raschio; gratto.

ἐπι-οίνιος, ον, al vino; -οινοχεύω, verso vino (τινί); -όπτης, *poet. per* ἐπόπτης; -ίοπτος, ον, *poet. per* ἔποπτος, visibile; -ορκέω, *fut.* -ήσω, giuro falsamente, spergiuro (πρὸς δαίμονος; *com. assol. o coll'acc.*); -ορκητικός, ή, όν, pronto a spergiurare; -ορκία, -ορκοσύνη, ἡ, falso giuramento, spergiuro, violazione del giuramento; -ίορκος, ον, contro il giuramento; falsamente giurato; ἐπίορκον ὀμνύναι, giurare falsamente; ἐπίορκον ἐπώμοσε, profferì un giuramento inefficace (O.); *di pers.* spergiuro; -όσσομαι, volgo lo sguardo a, contemplo con interesse; considero; prevedo; ἐπί-ουρος, ὁ, custode, guardiano (*col gen.; col dat.*); dominatore; -ιοῦσα, ἡ (ἡμέρα), il giorno seguente; -ούσιος, ον, al giorno seguente; che dura da un giorno all'altro; giornaliero, quotidiano (C.).

ἐπί-παγος, ὁ, crosta; -ίπαγχυ, *avv.* del tutto; -παθής, ές, soggetto ad impressioni; -παιανίζω, celebro con un peana; -παιανισμός, οῦ, ὁ, il cantare un peana; -παίζω, scherzo sopra; schernisco (τινί); -παιστικός, ή, όν, scherzevole; -παίω, batto contro; -πακτίς, ίδος, ἡ, sorta d'erba, detta anche ἐλλεβορίνη; -πακτόω, chiudo; -πάλλω, vibro contro (Esch.); -παματίς, ίδος, ἡ, *vale* ἐπίκληρος; -παμφαλάω, abbraccio collo sguardo; -πάμων, ον, *dor. per* ἐπίκληρος.

ἐπίπαν, *avv. per* ἐπὶ πᾶν, in relazione al tutto, universalmente, generalmente; ὡς τὸ ἐπίπαν, per lo più; ἐπίπαξ, *avv.* senz'altro, senz'ambagi; a sinistra.

ἐπί-παππος, ὁ, il nonno del nonno.

ἐπι-παρα-γίγνομαι, *dep. med.* giungo inoltre o dopo; sopraggiungo; -παράγω, adduco; -νέω, accumulo ancor di più; -σκευάζω, procaccio inoltre; *med.* mi procaccio inoltre; -πάρειμι, *da* εἰμί, ci sono, sono presente; ci sono inoltre; soprarrivo; -πάρειμι, *da* εἶμι, ascendo, monto in alto (sopra un'altura); mi reco, mi porto, *spec.* nella fronte dell'esercito (*ass. e con* τὸ στρατόπεδον); mi accosto, vengo a (*col dat.*); -παρεμβάλλω, getto, metto inoltre dentro; *intr.* mi metto dentro; -έξειμι, esco a poco a poco; -έρχομαι, passo accanto o lungo; -πάροδος, ἡ, il ricomparire del coro nella tragedia; -οξύνω, eccito inoltre contro uno (τινά); *pass.* divento forte (*della febbre*); m'infiammo; -ορμάω, eccito a; -ουσία, ἡ, il trovarsi sopra.

ἐπίπας, ασα, αν, *plur.* tutti.

ἐπί-πασμα, τό, ciò che è sparso sopra; -πάσσω, *att.* -ττω, spargo o verso sopra; -ίπαστος, ον, sparso sopra; -παταγέω, strepito a; -πάτωρ, ορος, ὁ, patrigno; -παφλάζω, bollisco o rumoreggio entro; -παχύνω, rendo ancor più grasso.

ἐπί-πεδος, ον, sul od al suolo, al piano terreno; piano, piatto, spianato; τὸ ἐπ., il piano, la pianura; τὰ ἐπίπεδα, i piani; -πεδόω, estendo nel piano; -πέδωσις, εως, ἡ, estensione nella pianura; -πειθείη, ἡ, *ion. per* -πείθεια, ἡ, persuasione; fiducia; -πειθής, ές, ubbi-

diente; fiducioso; -πείθομαι, *pass.* sono persuaso a; mi lascio persuadere; ascolto, ubbidisco (τινί); credo; -πειράομαι, tento inoltre (τινός); -πελάζω, *intr.* mi avvicino; -πέλομαι, mi muovo verso, mi avvicino, sopravvengo (*nel part. sincop.* ἐπιπλόμενον); arrivo, mi stendo fino a; -ίπεμπτος, ον, che contiene sei quinti; τοὐπίπεμπτον, la quinta parte dei voti; -πέμπω, spedisco, invio altresì; mando, invio (*spec. di ciò che gli Dei inviano*); -ίπεμψις, εως, ἡ, l'invio, la spedizione; -πένθεκτος, ὁ, che contiene un tutto e sei quinti; -πενταμερής, ές, che contiene un tutto e cinque parti di esso; -πεντένατος, ον, che contiene un tutto e nove quinti; -περιτρέπω, volgo a; -περκάζω, divento più oscuro; -ίπερκος, ον, di colore oscuro; -πετάννυμι, distendo sopra (τινί); -πέτομαι, *dep. med.* volo a, alla volta di (ἐπί τι); *coll'acc.* sorvolo, volo a traverso (O., T.); -ίπετρον, τό, sorta di pianta che cresce sulle rupi.

ἐπι-πηγάζω, faccio scaturire; -ίπηγμα, τό, ciò che è fermato sopra; -πήγνυμι, io fermo in o sopra; faccio gelare; *pass.* gelo, divento duro; -πηδάω, balzo sopra (*ass., con* τινί); assalgo; inveisco contro uno (τινί); -πήδησις, εως, ἡ, il balzare o saltar sopra; -ίπηξ, ηγος, ὁ, l'innestato; -ίπηξις, εως, ἡ, l'intirizzire; -ίπηχυς, υ, al di sopra del gomito; -πιέζω, premo, calpesto sopra; -πιεσμός, οῦ, ὁ, il premere sopra; -πικραίνω, -πικρόω, rendo ancor più amaro; -ίπικρος, ον, alquanto amaro; -πίλναμαι, *depon. med. solt. pres.* mi avvicino; -πίμπλημι, riempio inoltre (τί τινος); -πίνω, bevo inoltre, sopra o dopo; -πίπτω, cado sopra; ἐπὶ τὸν τράχηλόν τινος, mi getto al collo di qualcuno, lo abbraccio; cado in mente; piombo addosso, sorprendo; assalgo, attacco (τινί, ἔς τινα; *spec. anche di* temporali, bufere); *di malattie, patimenti*: incolgo, colgo; -πιστεύω, affido; -πίστωσις, εως, ἡ, *in rettorica*: riconferma, conferma che si aggiunge alla πίστωσις.

ἔπιπλα, τά, beni mobili, masserizie.

ἐπι-πλάζω, aggiro, spingo sopra, qua e là; *pass.* πόντον, vado errando sul mare (*Od.*, VIII, 14); -πλανάομαι, vado errando su; mi estendo sopra; -πλανήτης, ου, ὁ, chi vaga attorno; -ίπλασις, εως, ἡ, l'applicare un cataplasma; -ίπλασμα, τό, unguento; -πλάσσω, spalmo sopra (τί τινι); turo; -ίπλαστος, ον, spalmato sopra; bellettato; finto; -πλαταγέω, applaudo (τινί); -πλατύνω, distendo a; *pass.* mi distendo; -πλατύς, ύ, -πλατής, ές, largo in cima, piatto; -ίπλειστον (*meglio* ἐπὶ πλεῖστον), *avv.* sommamente; per lunghissimo tempo; -πλέκω, intreccio; *col dat. di pers.*, ho commercio; -ίπλεον, *meglio* ἐπὶ πλέον, *avv.* più, inoltre; -ίπλεος, εα (*ion.* έη), εον, *att.* -ίπλεως, ων, pieno, affatto pieno; -ίπλευρος, ον, ai fianchi; -ίπλευσις, εως, ἡ, navigazione alla volta di; assalto per mare; -πλέω, navigo su, sopra (ἐπὶ τῆς νεώς); mi trovo sopra una nave, navigo con altri sopra una nave, *spec.* come capitano; *coll'acc.* percorro navigando; navigo alla volta, sopra (τινί, *special. in senso ostile*); *anche delle navi:* navigo, veleggio, mi spingo all'assalto.

ἐπιπλή, ἡ, collina; -ίπληγμα, τό, ingiuria; -πληθύνω, moltiplico; -πληθύω, cresco; -πλήκτειρα, ἡ, che batte; -πληκτικός, ἡ, όν, appartenente al, acconcio a castigare; che punisce o biasima; -ίπληκτος, ον, biasimato; -πλημμυρέω, -μύρω, inondo (*coll'accus*); -ίπληξις, εως, ἡ, punizione, biasimo, rimprovero (πρός τι, τινά); -πληρόω, riempio; τὰς ναῦς, fornisco d'uomini; -πλήρωσις, εως, ἡ, il riempiere troppo; -πλήσσω, *att.* -ττω, batto, percuoto; rimprovero, rampogno, biasimo (τινί, τινά); τινί τι, rinfaccio; -πλοκή, ἡ, annodamento, unione, *special.* matrimoniale: commercio; il mischiarsi in, prendere parte ad una cosa; unione; coito; ἐπιπλοκήλη, ἡ, ernia; ἐπίπλοος, ὁ, *contr.* -πλους, -ίπλοον, τό, omento: ἐπί-πλοος, ὁ, *contr.* ἐπίπλους, navigazione verso, contro; assalto dato con una flotta; ἐπίπλουν ποιεῖσθαι (θέσθαι), fare un assalto per mare; la flotta che naviga verso o contro: ἐπίπλοος, *contr.*-πλους, ὁ, ἡ, che s'avvicina pronto all'assalto; che naviga dopo; ὁ ἐ., *per* ἐπιβάτης, passeggiere, *o per* δίοπος, ὁ, ispettore della nave; -πλώω, *ion. per* -πλέω.

ἐπι-πνευματίζω, metto lo spirito (*grammat.*); -ίπνευσις, εως, ἡ, ispirazione; -πνευστικός, ἡ, όν, che ispira; -πνέω, *epicam.* ἐπιπνείω, soffio, spiro verso, contro; sbuffo, anelo; inspiro, spiro in, dentro; eccito; *trans.* concedo; accendo, infiammo (τινά τινι); -πνί-

γω, soffoco (C.); -ίπνοια, ἡ, il soffiare dentro, insufflazione; inspirazione; -ίπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, a chi fu soffiato addosso; inspirato; -πόδιος, α, ον, ai piedi (πέδαι, vincoli; T.); -ποθέω, desidero sopratutto, aspiro a (τινά *e* τί); -πόθημα, τό, ciò che si desidera; -πόθησις, εως, -ποθία, ἡ, desiderio, brama intensa (O.); -πόθητος, ον, bramato, desiderato intensamente; -ποιέω, aggiungo; -ποίησις, εως, ἡ, l'aggiungere; -ποίητος, ον, aggiunto; finto; falso; -ποιμήν, ένος, ἡ, guardiana (O.); -ίποκος, ον, coperto di lana; -πολάζω, -πολεύω, mi trovo alla superficie, galleggio; acquisto od ho il vantaggio; accado, avvengo, prevalgo, sono consueto (τινί, *di costumi, usi, vizi*); sto sullo stomaco, mi metto innanzi; σοβαρῶς ἐπ. τινί, sono prepotente; -πολαιόῤῥιζος, ον, che ha radici poco profonde; -πόλαιος, ον, ciò che trovasi alla superficie; ὀφθαλμοί, sporgenti; τραῦμα, ferita non profonda, leggiera; superficiale; ἡδοναί, consueti, comuni; evidente, chiaro; *avv.* -λαίως, superficialmente, leggermente; -πόλασις, εως, ἡ, il galleggiare; -πολασμός, οῦ, ὁ, il galleggiare; contegno insolente; -πολαστικός, ή, όν, che rimane sulla superficie; indigesto; *avv.* -κῶς, smodatamente; -πολή, ἡ, superficie; ἐπιπολῆς, alla o sulla superficie, sopra, al di sopra (*col gen.*); τὸ ἐπ., la superficie; chiaro, evidente, manifesto; -πολίζω, fabbrico sopra; -πολιόομαι, comincio ad incanutire; -πόλιος, ον, vicino all'incanutire; -ίπολος, ον, servente (T.).

ἐπιπολύ, *avver.*, *meglio* ἐπὶ πολύ, per lungo tratto; ὡς ἐπὶ τὸ π., per lo più.

ἐπι-πομπεύω, trionfo di o sopra; -πομπή, ἡ, il mandare contro; αἱ ἐπ., incantesimi; -πονέω, mi affatico di più; faccio più del dovere; persevero; -πονία, ἡ, fatica; -ίπονος, ον, faticoso, difficile; οἰωνός, che presagisce fatica e lavoro; *di pers.* che sostiene fatica; -ποντία, ἡ, che è al mare (*epit. di Venere*); -πορεία, ἡ, l'avvicinarsi; -πορεύομαι, vado od arrivo a (πρός τινα); viaggio per, entro, passo in (*assol. e coll'acc.*); pertratto; percorro; -πόρευσις, εως, ἡ, l'avvicinarsi; corso (*di astri*); -πορπέομαι, *med.* attacco con fermaglio; -πόρπωμα, τό (-πόρπημα *e* -πόρπαμα, -πορπίς, ίδος, ἡ), clamide con fermaglio; -πορσαίνω, offro, porgo; -πορσύνω, apparecchio; -ποφυρίζω, mi avvicino al colore purpureo; -πόρφυρος, ον, che s'avvicina al color purpureo; -ποτάμιος, ον, che è al fiume; -ποτάομαι, volo sopra, al di sopra; *com. perf.* ἐπιπεπότημαι, *dor.* -ταμαι; mi spando intorno, circondo (Esch.); -πότιος, ον, al bere.

ἐπι-πράττομαι, *med.* esigo inoltre; -πραΰνω, *ion.* -πρηΰνω, domo; -πρέπεια, ἡ, aspetto esterno; -πρεπής, ές, che dà negli occhi; conveniente; -πρέπω, sporgo; mi mostro; m'addico -πρεσβεύομαι, *med.* mando un' ambasciata (*ass. e con* τινί); -πρηνής, ές, chinato sopra; -πρίω, sego sopra; τὸ γένειον, stringo i denti; ἐπιπρό, *avv.* avanti.

ἐπι-προ-βαίνω, procedo innanzi; *perf.* mi estendo più oltre; -βάλλω, getto sopra o contro; -έχω, sporgo sopra; -θέω, corro innanzi; -ϊάλλω, colloco, pongo; mando a o contro; -προΐημι, mando, spedisco a (*col dat.*, *coll'infin.*); ἰόν, scaglio una freccia; ναῦν, navigo (O.).

ἐπί-προικος, ον, che ha dote.

ἐπι-προ-μολών, *solt. partic.* vado innanzi a.

ἐπι-προνεύω, m'inchino in avanti; *perf.* sporgo.

ἐπι-προ-πίπτω, mi getto sopra; -προσ-βάλλω, *intr.* mi volgo a; -γίγνομαι, vengo inoltre a; -δέομαι, chieggo inoltre.

ἐπί-προσθεν (*di rado* -σθε), *avv.* innanzi, davanti (*ass. e col gen.*); ἐ. ποιεῖσθαί τινα, mettersi davanti uno per nascondersi dietro a lui; davanti, a preferenza; ἐ. θεῖναι (ποιεῖσθαί) τί τινος, preferire; ἐ. εἶναι, γίγνεσθαι, star dinanzi ad uno, impedirlo (τινί).

ἐπι-προσ-θέω, sono o sto dinanzi; impedisco; ombreggio; *pass.* sono oscurato; -πρόσθησις, εως, ἡ, lo stare dinanzi; il coprire od impedire; -πλέω, navigo inoltre verso; -τίθημι, aggiungo; -φθέγγομαι, grido a.

ἐπι-πρόσω, *avv.* più oltre; -προτέρωσε, *avv.* ancor più oltre(

ἐπι-προ-φαίνομαι, appaio; -φέρω, pongo innanzi dopo; -χέω, verso a; -ωθέω, spingo più innanzi.

ἐπί-πρωρος, ον, con la prora; -πταίρω (-πτάρνυμαι), starnuto a (O.); sono favorevole (*degli Dei*); -πτήσσω, mi nascondo per paura; -ίπτυγμα, τό, coperta; guscio; -ίπτυξις, εως, ἡ, il pie-

gare o coprir sopra; le pieghe; -πτύσσω, io piego; chiudo (un libro); *med.* chiudersi; -πτυχή, ἡ, ripiegatura, giuntura (τοῦ θώρακος); -πτύω, sputo a; -ίπτωσις, εως, ἡ, il cader sopra; caso; -πύησις, εως, ἡ, suppurazione posteriore; -πυκνόω, addenso ancora più; -πυνθάνομαι, ricerco dopo; -πυργιδία, -πυργῖτις, ιδος, ἡ, protettrice delle torri (*epit. di Ecate*); -πυρέσσω, -πυρεταίνω, -πυριάω, ho febbre dopo; -ίπυρον, τό, il luogo sull'altare, dove arde la fiamma; -πυρόω, accendo; -ίπυῤῥος, ον, di color fulvo; -πυρσεία, ἡ, segnale di fuoco dato dopo; -ίπυστις, εως, ἡ, ricerca posteriore; -πωλέομαι, scorro, passo a rassegna; ἐπεπωλεῖτο στίχας ἀνδρῶν, trascorrea le file dei prodi; *ma Il.*, XI, 264 *e* 250 *significa* guardare le file dei nemici cercando il punto dove assalirle; -πώλησις, εως, ἡ, l'andare attorno; *spec.* il rassegnar un esercito; -ίπωμα, τό, -πωμασμός, ὁ, coperchio; -πωμάζω, -πωμάννυμι, -πωματίζω, copro; chiudo con coperchio; -πωματικός, ή, όν, che chiude o copre; -πωρόω, faccio indurire alla superficie; -πώρωσις, εως, ἡ, l'indurire; callo; -πωτάομαι, sorvolo.

ἐπι-ραβδίζω, batto col bastone; -ραβδοφορέω, io galoppo (*del cavallo*); -ίῤῥικνος, ον, secco; sottile; -ῤῥαθυμέω, sono leggiero o negligente in; -ῤῥαίνω, -ῤῥαντίζω, spruzzo o spargo sopra (τί τινι, ἐπί τινι); -ῤῥακτός, ή, όν, gettato sopra con violenza; che penetra; θύρα ἐπ., botola; -ίῤῥαμμα, τό, ciò che è cucito a; -ῤῥαπίζω, batto colla verga sopra; percuoto; punisco, biasimo; -ῤῥαπισμός, οῦ, ὁ, il castigo delle verghe; biasimo; ingiuria; -ῤῥάπτω, cuccio sopra (τί); -ῤῥάσσω, *att.* -ττω, *att. per* -ῤῥήσσω, getto, rotolo sopra, verso; *intr.* irrompo; scoppio; -ῤῥαψῳδέω, canto o recito; -ῤῥέζω, sacrifico sopra od a (O.); -ῤῥεμβῶς, *avv.* negligentemente; -ῤῥέπεια, ἡ, inclinazione; -ῤῥεπής, ές, inclinato, propenso (πρός τι); -ῤῥέπω, *intr.* propendo, inclino; tocco in sorte o parte; peso sopra, aggravo; *trans.* τάλαντον, faccio tracollare la bilancia da una parte; peso ad uno; destino, ingiungo (Es.); -ρέω, scorro sopra, a galla; inondo; accorro; *spec.* di grandi moltitudini di persone; οὑπιῤῥέων χρόνος, il tempo sopravveguente, il futuro (Esch.); -ῤῥήγνυμι, straccio; -ῤῥήδην, *avv.* cognominato; espressamente, chiaramente; ἐπίῤ-ῥημα, τό, il detto in aggiunta; nome dato nella commedia antica a quello che il capo-coro soleva soggiungere in tetrametri trocaici dopo cantata la strofa della parabasi; *in grammatica:* l'avverbio; -ῤῥηματικός, ή, όν, avverbiale; -ίῤῥηξις, εως, ἡ, ernia; -ίῤῥησις, εως, ἡ, sentenza, aggiunta; -ῤῥήσσω, applico, spingo innanzi; κληῖδα θυράων, il catenaccio; πύλας, riserro con impeto; straccio; (πέπλον, O., T.); irrompo (*coll'acc.*); -ῤῥητορεύω, aggiungo nel discorso; declamo; -ίῤῥητος, ον, diffamato.

ἐπι-ῤῥιγέω, -όω, ho ripetuti brividi; -ίῤῥινον, -ῤῥίνιον, τό, ornamento del naso, della fronte; -ῤῥιπτέω, *solt. pres. ed imperf.;* -ῤῥίπτω, getto, scaglio sopra, contro uno (τί τινι); -ῤῥοή, -ίῤῥοια, ἡ, affluenza; κακῶν, aumento (Esch.); il traboccare; ὁμόσποροι ἐπιῤῥοαὶ αἱμάτων, fiumi di sangue cognato (Esch.); -ῤῥοθέω, mando strepito; fremo, rumoreggio sopra; applaudisco; πολλὰ λόγοις ἐπί τινα, scaglio ingiurie contro (T.); -ῤῥόθητος, ον, ingiuriato; ἐπίῤῥοθος, ον, soccorrevole, che accorre in aiuto; ὁ, ἡ, soccorritore; soccorritrice (τινί, *col gen.*); che rumoreggia incontro; ἐ. κακά, che scaglia rimbrotti (Sof., *Ant.*, 413); -ῤῥοιβδέω, rumoreggio; squittisco; -ῤῥοίβδην, *avv.* abbaiando, squittendo (T.); -ῤῥοιζέω, strido; acclamo, grido a; φυγάς τινι, caccio qualcuno in fuga veementemente gridando (Esch.); -ῤῥομβέω, mi avvicino librandomi; -ίῤῥους, ὁ, l'affluire; -ῤῥοφάνω, -ῤῥοφέω, sorbisco (τί, τινός); -ῤῥόφημα, τό, il sorbire; -ῤῥυχίς, ίδος, ἡ, la parte anteriore e curva del becco degli uccelli rapaci; -ῤῥύζω, aizzo (il cane) contro (ἐπί τινα); -ῤῥυθμίζω, miglioro il ritmo, correggo i versi; -ῤῥύομαι, salvo, libero (Esch.); -ῤῥυπαίνω, macchio; -ίῤῥυσις, εως, ἡ, *v.* -ῤῥοή; -ῤῥύσμιος, ία, ον, che affluisce; δόξις ἐπιῤῥυσμίη, opinione dominante nel popolo; -ίῤῥυτος, ον, influente, influito; affluente, traboccante, copioso; che ha influsso di umori; irrigato; -ῤῥωγολογέομαι, raccolgo i rimasugli della vendemmia; -ῤῥώννυμι, rinvigorisco, rendo forte; incoraggisco; *pass.* sono incoraggito: mi faccio animo; -ῤῥώομαι, mi muovo ratta-

mente a o sopra qualche cosa; impiego, adopero tutte le mie forze in alcuna cosa; -ίρρωσις, εως, ἡ, il rinvigorire od incoraggire.

ἐπί-σαγμα, τό, fardello, carico, peso; -ίσαθρος, ον, debole, caduco (C.); -σαλεύω, vacillo su; *spec.* in alto mare; -ίσαλος, ον, che si trova in alto, inquieto mare; vacillante, incerto; -σαλπίζω, suono la trombetta a; -ίσαξις, εως, ἡ, l'accumulare; -ίσαπρος, ον, putrido; -σαρκάζω, scherniseo; -σάσσω, *att.* -ττω, impongo come fardello o carico (τὶ ἐπί τινι); sello (ἵππον); -σαφηνίζω, dichiaro maggiormente.

ἐπι-σβέννυμι, spengo sopra; ἐπίσειον, ἐπίσιον, ἐπείσιον, la parte vergognosa coperta di peli; -ίσειστος, ον, scosso giù; κόμη, chioma ondeggiante; -σείω, scuoto, vibro contro (*spec.* per incutere spavento, τί *e* τί τινι); τινά, τινί, muovo, irrito, aizzo contro uno; scuoto inoltre, altresì (κόμαν, in segno di assentimento); mi muovo contro; -σείων, οντος, ὁ, vela di perrocchetto; -σέληνα, τά, specie di focaccia in forma di luna; -σεμνύνομαι, *med.* mi vanto di; -σεσυρμένως, leggermente; -σεύω, *ep.* -σσεύω, metto in rapido movimento contro uno; stimolo, spingo (τινί τι, τινα); *più frequente il pass. special. il perf.* ἐπέσσυμαι, *con signif. di pres. e l'aor. med.* ἐπεσύμην, *ep.* ἐπεσσύμην, *con signif. pass.*, accorro, mi affretto verso (*assol. e con* τινί; ἔς τινα, *coll'acc.*, *col gen. e coll'inf.*); ἐπέσσυταί τοι θυμός, il cuore ti sprona, mi avvento, mi scaglio (come nemico) (*assol. e* τινί, *coll'acc.*).

ἐπι-σήθω, colo o spargo sopra; -ίσημα, τό, il segno; -σημαίνω, *trans.* indico; *spec. della divinità:* per mezzo di un segnale do a conoscere la mia volontà (τινί τι, *semplic.* τί, τινί *e assol. coll'inf.*); distinguo o lodo uno; *med.* contrassegno, munisco di un mio contrassegno; appongo il sigillo; riconosco valido, genuino; manifesto, do a conoscere con un segnale la mia approvazione; *intr.* mi mostro, mi rendo visibile (*spec. di indizii di malattie*); -σημασία, -σήμανσις, εως, ἡ, contrassegno, indizio; indizii di temporale; approvazione, applauso; il mostrarsi di una malattia; -σημειόομαι, faccio un contrassegno a qualche cosa; applaudo; -σημείωσις, εως, ἡ, osservazione; -ίσημος, ον, munito di un segnale; contrassegno; improntato, coniato; ἀναθήματα οὐκ ἐπίσημα, senza inscrizione; παιδία ἐπίσημα, che mostrano le traccie del mal caduco; facile a conoscersi, appariscente; insigne, famoso (*di cose e di pers.*); *in cattivo senso:* infame, insigne per mal nome; ἐπίσημον, τό, ogni contrassegno; emblema; bandiera della nave; lo stemma sopra uno scudo; il conio in una moneta.

ἐπίσης, *avv.*, *meglio* ἐπ' ἴσης, in ugual modo; ἐπίσης ἔχει, è lo stesso.

ἐπι-σθένω, posso (*coll'inf.*); -ίσθμιον, τό, collana; -ίσιγμα, τό, l'aizzare un cane; -σίζω, aizzo il cane; -ίσιμος, ον, alquanto curvo; che ha naso ricagnato; -σιμόω, curvo, incurvo; ἐπισιμώσας πρὸς τὴν πόλιν ἦγε, dopo avere fatto prendere all'esercito la forma di una linea curva; -σινής, ές, esposto a danno; dannoso; -σίνιος, ον, che danneggia od insidia; -σίνομαι, danneggio; -ίσιστον, τό, l'aizzare un cane; -σιτέω, io cibo; -σιτίζομαι, *med.* mi provvedo di vettovaglie, di foraggio; mangio; -σίτιος, ὁ, che lavora pel vitto, che riceve il vitto in luogo di mercede; τὰ ἐπισίτια, cibi; -σίτισις, εως, ἡ, -σιτισμός, οῦ, ὁ, il prendere o procacciarsi vettovaglie, mezzi di vivere; condotta di vettovaglie, di foraggio.

ἐπι-σκάζω, zoppico; -σκαίρω, salto su; -σκαλμίς, ίδος, ἡ, la parte del bordo della nave su cui sono appoggiati i remi; -σκάπτω, apro con la zappa; -σκεδάννυμι, rovescio addosso; -σκέλισις, εως, ἡ, il mettersi in galoppo; -σκέλλω, dissecco; ἐπεσκληκώς, dimagrato; -σκεπάζω, copro; -σκεπής, ές, coperto; -σκέπτης, οῦ, ὁ, ispettore; -σκεπτικός, ή, όν, che considera; -σκέπτομαι, *dep. med.* miro, guardo (τινά, τί); rimiro, osservo, considero, medito, investigo, esamino; visito (τινά); faccio una visita da medico; -σκέπω, copro (τί τινι); -σκευάζω, ristauro, ristabilisco, risarcisco; mantengo in buon stato; provvedo, corredo, fornisco del necessario; ἵπποι ἐπεσκευασμένοι, bardati; *med.* mi armo, mi apparecchio; carico (τὰ χρήματα ἐφ' ἁμαξῶν); -σκευάζομαι, ὑποζύγια, carico bestie da soma; -σκευαστής, οῦ, ὁ, il restauratore; -σκευαστός, ή, όν, restaurato; -σκευή, ἡ, rifacimento, restaurazione;

apparecchio, armamento; *plur. anche:* masserizie, strumenti; -ίσκεψις, εως, ἡ, osservazione, considerazione, investigazione; il visitare ammalati.

ἐπι-σκήνιον, τό, una parte del teatro; *forse* quella dove sono i gradini coi posti degli spettatori; -ίσκηνος, ον, presso o dinanzi alla tenda; nella tenda, nell'alloggiamento; οἱ ἐπίσκηνοι, soldati di presidio, di guarnigione; straniero; -σκηνόω, vado, mi metto a stare in una tenda; -σκήπτω, *trans.* appoggio sopra, getto sopra; impongo, ingiungo, stimolo (τινί, *coll'inf.*, τινί τι); *special.* di desiderii o disposizioni di moribondi; scongiuro, supplico (τινά τι); *anche come il med.* accuso, incolpo (τινί); *pass.* sono accusato; *come term. della giurisprudenza attica:* intento, promuovo querela di falso testimonio (τῇ μαρτυρίᾳ, τοῖς μαρτυροῦσιν, τινὶ ψευδομαρτυριῶν), per volontaria offesa; *intrans.* ἐπεὶ δὲ πρᾶγμα δεῦρ ἐπέσκηψεν τόδε, poichè la cosa venne a tal punto (Es.); νόσος ἐπέσκηψε, irruppe; -ίσκηψις, εως, ἡ, ingiunzione, incumbenza; querela di falsa testimonianza o di uccisione; -σκιάζω, -σκιάω, ombreggio, getto ombra, adombro (τινά); τινί, copro; nascondo; -σκίασις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, l'adombrare; -σκίασμα, τό, l'ombra gettata sopra; -ίσκιος, ον, ombreggiato, ombroso, oscuro; βίος, vita ritirata; *trans.* ombreggiante; che ricopre (*col gen.*); -σκιρτάω, salto sopra; νεκρῷ, insulto; -σκίρτημα, τό, il saltar sopra, il salto; -ίσκληρος, ον, alquanto duro, indurito.

ἐπι-σκοπεῖον, τό, abitazione del vescovo; ἐπισκοπεύω, sono vescovo; -σκοπέω, rimiro, considero; esamino, osservo (*coll'acc. o con proposizioni indirettamente interrogative*); τὴν πολιτείαν, dirigo, presiedo; τάξεις, passo a rassegna; *di divinità:* riguardo benignamente e come protettore; visito, *spec.* ammalati; considero mentalmente; medito, investigo (τί *o con proposizioni di indiretta interrogazione*); -σκοπή, ἡ, ispezione; la carica vescovile; la visita del Signore a punizione od a soccorso (C.); -σκόπησις, εως, ἡ, ispezione; -σκοπία, ἡ, il guardare a; -σκοπικός, ή, όν, vescovile; -ίσκοπος, ὁ, chi ha inspezione su qualche cosa; ispettore, soprastante; dominatore; proteggitore (-trice); *spec.* gl'ispettori che gli Ateniesi mandavano a dirigere gli affari interni degli Stati a loro soggetti; vescovo (C.); osservatore, esploratore, spia; ἐπίσκοπος, ον, che colpisce nel segno; che ottiene la vittoria (Esch.); ἄτης τῆσδε ἐπίσκοπον μέλος, confacente a questa sventura (Sof.); ἐπίσκοπα τοξεύειν, coglier nel segno; -σκορπίζω, spargo; -σκοτέω, -τάζω, -τίζω, ottenebro, velo; τινὶ τῆς θέας, impedisco ad uno la vista; nuoco; impedisco (τινί); -σκότησις, εως, ἡ, -σκότισις, εως, ἡ; -τισμός, οῦ; ὁ, oscuramento, eclisse; -ίσκοτος, ον, oscurato.

ἐπι-σκύζομαι, mi adiro, mi sdegno; -σκυθίζω, mesco alla scitica, cioè dopo il pasto do da bere vino puro; -σκυθρωπάζω, corrugo la fronte a; -σκύνιον, τό, la pelle al disopra delle ciglia, la quale nelle alterazioni dell'animo che si manifestano nel volto, suol moversi; *di leone irritato:* πᾶν δέ τ' ἐπισκύνιον κάτω ἕλκεται, abbassa tutta la pelle della fronte (*Il.*, XVII, 136); orgoglio; vanto; dignità; -ίσκυρος, ὁ, sorta di giuoco alla palla; ispettore; aiutatore; -ίσκωμμα, τό, lo scherzo; -σκώπτης, οῦ, ὁ, chi scherza o beffeggia; -σκώπτω, motteggio, scherzo sopra; τινά (τί, εἴς τι), beffo, mi prendo giuoco; *con* ὡς, osservo ironicamente; -ίσκωψις, εως, ἡ, scherzo, beffa: -σμαραγέω, risuono, rimbombo, grido a; -σμάω, sfrego; -σμήχω, lacero; -σμυγερός, ά, όν, misero; ignominioso, terribile, O. *solt. avv.* ἐπισμυγερῶς, obbrobriosamente, ἐπ. ναυτίλλεται, naviga continuamente fra miserie e pericoli; -σοβέω, spingo; scuoto sopra; -ίσ-ογκος, ον, che riempie ugual spazio; -σοφίζομαι, io sofistico.

ἐπι-σπάδην, *avv.* d'un peso; -σπαίρω, sgambetto; -ίσπασις, εως, ἡ, l'assorbire; -σπαστικός, ή, όν, che tira a sè (τινός); -ίσπαστος, ον, attratto; attirato sopra; -σπάστρον, τό, -σπαστήρ, ῆρος, ὁ, tutto ciò con cui si tira od attira; -σπάω, tiro, traggo, strascino; afferro con violenza; *pass.* θάλασσα ἐπισπωμένη βιαιότερον, più impetuosamente incalzando; cagiono, occasiono; tiro a me; *coll'infin.* strascino a; *come il med.* κλέος, mi procaccio; stringo, serro, chiudo; tiro; *med.* tiro a me, attiro (τινά, τὴν θύ-

ραν); mi procaccio, acquisto; tiro contro o sopra di me; *spec.* τοὺς πολεμίους, traggo con me; muovo, induco, strascino (*assol. e coll'inf.*); -σπείρω, semino; -ίσπεισις, εως, ἡ, il versar sopra; libazione; -ίσπεισμα, τό, ciò che è versato sopra; -σπένδω, verso sopra; *spec.* libo; *assol.* faccio una libazione; *med.* rinnovo l'alleanza; -σπερχής, ές, frettoloso, precipitoso, veemente; -σπερχεστέρως ἐξετάζειν, più severamente esaminare; -σπέρχω, *trans.* accelero, affretto, incalzo (τινά); ἴχνος, seguo l'orma; *intr.* assalgo, incalzo impetuosamente (*Od.*, v, 304); -σπεύδω, *trans.* sollecito, affretto, promuovo (τί); *intr.* mi affretto; accorro (πρός τινα); -σπευτικός, ή, όν, che accelera; -σπλαγχνίζομαι, sente misericordia; -ίσπληνος, ον, che ha male alla milza; -σπονδή, ἡ, lega, armistizio conchiuso più tardi; -σπορά, -ρία, ἡ, il seminar sopra o dopo; -σπορεύς, εως, ὁ, chi semina sopra o dopo; -ίσπορος, ον, seminato dopo; οἱ ἐπίσποροι, i posteri (Esch.); -σπουδάζω, eccito, affretto (C.); *intr.* accorro; -σσείω, *ecc.*, *v.* ἐπισείω, ecc.

ἐπίσσυτος, ον, urgente, affluente; copioso (T.).

ἐπίσ-σωτρον, τό, *ep. per* ἐπί-σωτρον, il cerchio di ferro intorno alle ruote dei cocchi (O.); -ίσταγμα, τό, ciò che sgocciola.

ἐπισταδόν, *avv.* immantinente (O.).

ἐπι-στάζω, faccio cader sopra goccia a goccia; *intr.* sgocciolo ancora una volta; -ίσταθμα, τά, quartieri; -σταθμάομαι, pondero, rifletto da me a me (Esch.); -σταθμεύω, *intr.* vado, mi metto ad alloggiare presso qualcuno (*di soldati,* τινί); *trans.* occupo per o come quartiere; *pass.* sono occupato come quartiere o scelto per servire di alloggio; -σταθμία, ἡ, l'andar ad alloggiare (*spec. d'un ufficiale*); -ίσταθμος, ον, presidente ad un quartiere, quartiermastro; preposto; alloggiato; -σταλάζω, faccio sgocciolare sopra; -σταλάω, cado sopra a goccie; -ίσταλμα, τό, il dono (*voce alessandrina*); -σταλτικός, ή, όν, da prendersi; che incarica; ἡ ἐπ. σύνταξις, il dativo.

ἐπίσταμαι, *dep. pass. col fut. med.* m'intendo di, conosco, sono informato; destro, abile a; di capacità così della mente come del cuore (*coll'inf. o l'acc. e con avv.*); ho facoltà, posso, sono in istato; vinco, guadagno sopra di me; ho cognizione di, ho perspicacia in, per; conosco, intendo, so (τί, περί τινος, *con* ὅτι, ὡς, *avv. con interrogazioni indirette, coll'acc. e l'inf. ed anche con part.*); acquisto notizia, ho sperimentato: ἐπίστω (ἐπίστασο), sappi: so a memoria, tengo a memoria; τινά, conosco uno di vista; sono d'opinione; credo, stimo (*con* ὅτι, ὡς, *coll'acc. e l'inf. o il participio, anche con doppio acc.*); *il participio* ἐπιστάμενος, η, ον, istrutto, esperto, perspicace (*assol. e col gen.*); -ίσταξις, εως, ἡ, il ripetuto sgocciolare, *spec.* del sangue dal naso; -στασία, ἡ, presidenza, sopraintendenza; direzione; signoria; -στασιάζω, sono discorde in; -στάσιος, ὁ, Ζεύς, Giove Statore; -ίστασις, εως, ἡ, *da* ἐφίστημι, il fermare, il ritenere; impedimento: indugio; κοιλίας, stitichezza; il volgere il pensiero a; attenzione a; riflessione; ἄγειν τινὰ εἰς ἐπίστασιν, rendere avvertito; *da* ἐφίσταμαι, il soprastare; presidenza, sopraintendenza; fermata; principio; lo stare dietro a; -στατεία, ἡ, il presiedere; -στατέω, -τεύω, sono un ἐπιστάτης, presidente, preposto; *in Atene spec.:* sono presidente del Pritaneo; ho la ispezione, la direzione; sopraintendo a; dirigo, prendo cura di (τινί τινος); assisto.

ἐπιστάτης, ου (-στατήρ, ῆρος), ὁ, chi si avvicina: σὸς ἐ., colui che ti si accosta; il supplicante (*Od.*, XVII, 455); chi nell'ordinanza di battaglia vien collocato dietro ad un altro; chi sta sopra o su qualche cosa; ἁρμάτων, che combatte d'insù il carro (T.); presidente; sopraintendente, ispettore, direttore; principe, reggente; ispettore della gioventù, maestro; *in Atene:* il presidente dei Pritani tratto a sorte di giorno in giorno, al quale erano affidate le chiavi del tesoro e dell'archivio, la custodia del sigillo dello stato, e che da principio presiedeva anche al consiglio ed all'assemblea del popolo; certi ispettori particolari come: τῶν (δημοσίων) ἔργων, delle fabbriche dello stato; C. maestro, traduzione dell'ebraico Rabbi; -στατικός, ή, όν, appartenente all'ispezione od all'ispettore; ἡ ἐπ. (τέχνη), l'arte di sopraintendere, di dominare; -στάτις, ιδος,

ἡ, colei che presiede o guida; -σταχύω, spuuto, *spec.* di spiche.

ἐπι-στεγάζω, copro di tetto; -στείβω, metto il piede su, premo, calco (τόπον, Sof.); -στείνομαι, divento troppo angusto; -στείχω, vado, scorro sopra; ἀήματα ἐπιστείχει χθόνα, soffiano traverso al paese (Esch.); ἡ ἐπιστείχουσα ἡμέρα, il giorno vegnente; -στέλλω, invio, mando, *spec.* lettere; annunzio per mezzo di un messaggio o di una lettera; indico; commetto; riferisco; scrivo (τινί *o* πρός τινα, τί *o con* ὡς, ὅτι *o l'inf.*); τὰ ἐπεσταλμένα, la lettera; commetto, comando, ordino (*ass. e con* τινί τι *o l'inf.*); τὰ ἐπεσταλμένα, la cosa comandata; incombenza, comando; -στενάζω, -στένω, -στενάχω, -στεναχίζω, sospiro, gemo sopra; -στένακτος, βοή, ἡ, grido di lamento; -ίστενος, alquanto stretto; -στεφανόω, io corono; -στεφής, ές, pieno fino all'orlo (O.); -στέφω, riempio fino all'orlo (O., *solt. med.*); χοὰς ἐπιστέφειν τινί, profondere libagioni o doni sul tumulo (T.); -στηθίζομαι, m'appoggio col petto a; -στήθιος, ον, al petto; φίλος, ον, amato, caro; -στηλόω, provveggo d'una collana; -ίστημα, τό, pietra sepolcrale; ornamento di nave.

ἐπιστήμη (-μοσύνη), ἡ, il sapere, l'intendere; cognizione; scienza; perspicacia; attitudine, abilità (τινός, περί τι); studio; ἐπιστημον-άρχης, ου, ὁ, -μοναρχικός, ή, όν, esperto (τινός); -μονίζω, rendo intelligente; ἐπιστημονικός, ή, όν, attenente alla scienza, scientifico; che conosce; ἐπιστήμων (-ίστημος), ον, intelligente, perspicace, esperto; istrutto (*assol. e con* τινός; *coll'acc.*; περί τινός, τι).

ἐπι-στήριγμα, τό, l'appoggio; -στηρίζω, fortifico, appoggio sopra.

ἐπιστητός, ή, όν, possibile a sapersi; τὸ ἐπιστητόν, l'oggetto della cognizione.

ἐπι-στιγμή, ἡ, punto soprapposto; -στίζω, metto punti o macchie sopra; -στίλβω, risplendo sopra.

ἐπ-ίστιος, ον, *ion. per* ἐφέστιος, sul od al focolare; che prega per aiuto, supplicante; Ζεὺς ἐπ., Giove ospitale; τὸ ἐπίστιον, luogo coperto, riparo (per le barche al lido); ciò che appartiene ad un focolare: casato, famiglia.

ἐπι-στοβέω, beffeggio (τινά); -στοιβάζω, accumulo sopra; -στοίβασις, εως, ἡ, l'accumulare; -στολάδην, *avv.* succinto; ἐπιστολεύς, έως, ὁ, ammiraglio (*presso i Lacedemoni*); ἐπιστολή, ἡ, lettera, epistola; ὁ ἐπὶ τῶν ἐπιστολῶν γενόμενος, segretario; incarico, incombenza, comando (*per lo più pl.*); ἐπιστολια-φόρος, viceammiraglio; -στολικός, ή, όν, che ha forma di lettera; -στολιμαῖος, ὁ, che sta nella lettera, scritto; δυνάμεις, un esercito che si trova solo sulla carta; ἐπιστόλιον, τό, letterina; ἐπιστολο-γραφικός, ή, όν, che serve per iscrivere lettere; -γράφος, ὁ, segretario; -στομίζω, chiudo la bocca; metto il freno; riduco uno a tacere; impedisco; -στόμισμα, τό, il morso; ciò con cui si fa tacere alcuno; -στοναχέω, rumoreggio (del mare, O.); -στορέννυμι, -στόρνυμι, distendo sopra, copro.

ἐπι-στρατεία, -στράτευσις, εως, ἡ, *ion.* -τηΐη, ἡ, spedizione militare contro (τινός); -στρατεύω, *e med.* -στρατόομαι, esco in campo contro uno; gli muovo guerra (*assol. e coll'acc.; col dat. di pers.*; ἐπὶ τὴν χώραν, *e med.*); -στράτηγος, ον, sotto comandante; -στρατοπεδεία, ἡ, l'accamparsi in vicinanza o dirimpetto; -πεδεύω, mi accampo vicino o rimpetto; -στρεπτικός, ή, όν, atto a rivolgere, attirare a sè l'attenzione; -ίστρεπτος, ον, che attira gli sguardi; bello, fortunato; mobile; -στρέφεια, ἡ, attenzione, cura; prudenza; -στρεφής, ές, che rivolge la sua attenzione a; accurato, acuto, perspicace, solerte; concitato, ansioso; intento; ἐπιστρεφῶς (*ion.* -έως) εἴρετο, domandò ansiosamente; versatile; -στρέφω, *intr.* volto, strascino verso; piego; volgo, dirigo verso; τὴν φάλαγγα, faccio avvicinare; τινά, attiro gli sguardi, eccito l'attenzione di qualcuno; volgo, volto, rivolgo indietro; respingo; richiamo sulla diritta strada; induco ad un cambiamento di sentimenti; guido; torco, contraggo; τριχίον ἐπεστραμμένον, ricciuto; *intr.* mi volgo, mi rivolgo (πρός τινα); mi volgo indietro, torno indietro; mi rivolto tornando addietro per una strada; torno indietro; *med. coll'aor. pass.*, mi volgo; rivolgo il mio spirito a; osservo; mi prendo cura di (*assol. e con* τινός); ritorno indietro; mi rivolgo indietro, guardo indietro; mi rivolgo, mi converto (πρός, ἐς τὸν θεόν

(O.); mi muovo in giro, vado errando; ἐπεστραμμένος, η, ον, concitato, aspro, severo; energico; -ίστρεψις, εως, ἡ, slogatura.

ἐπι-στροβέω, volgo indietro; *passivo*, sono inquietato; -στρογγύλλομαι, mi faccio rotondo; -στρόγγυλος, ον, rotondo; -στροφάδην, *avv.* rivolto qua e là, cioè da tutte le parti (O.); -στροφεύς, εως, ὁ, che si volge; -στροφή, ἡ, *da* -στρέφω, rivolgimento; conversione (C.); *da* -στρέφομαι, il volgersi; l'alloggiare, l'alloggio; considerazione, riguardo; ἐπ. θέσθαι πρό τινος, darsi cura di; ἐπ. ποιεῖσθαι, tor di mira, prendersi a cuore; biasimo, punizione; il volgersi intorno, l'avvolgersi; l'aggirarsi; il trattenersi; dimora; il volgersi, il voltarsi; *di combattenti:* evoluzione, rivolgimento, movimento per fianco; ἐξ ἐπιστροφῆς ἐπελάσεις, assalto di cavalleria dopo un caracollo; ritorno, ricaduta; μυρίαι κακῶν ἐπιστροφαί, incessante avvicendarsi di mali (T.); -στρόφησις, εως, ἡ, il dimorare in; -στροφία, ἡ, che volge i cuori (*epit. di Venere*); -στροφίς, ίδος, ἡ, slogatura dell'anca; capegli ricciuti; -ίστροφος, ον, che muove in giro, che muove; che incolpa; che punisce (τινός, Esch.); che si aggira, che conversa; che s'occupa; *pass.* curvato; serpeggiante; *avv.* ἐπιστρόφως, diligentemente, accuratamente; -ίστρωμα, τό, coperta; -στρώννυμι, distendo sopra; copro; *pass.* mi estendo; -στρωφάω, *per* ἐπιστρέφω, *med.* mi aggiro; *coll'acc.*, mi volgo dove che sia; cerco; visito un luogo; δῶμα, torno alla patria (T.); -στυγής, ές, abbominato; -στυγνάζω, sono tristo per (τινί); -στύλιον, -ίστυλον, τό, -λίς, ιδος, ἡ, trave che unisce le colonne; -στύφω, contraggo; *spec.* di acidi; sgrido; -στωμύλλομαι, κωμῳδίαις, gareggio colla commedia nello scherzare.

ἐπι-συγ-κάμπτω, curvo sopra; -κροτέω, metto inoltre assieme; -κρούω, urto contro; -χέω, confondo inoltre; -συζεύγνυμι, collego; -ζυγής, ές, unito a (τινί); ἐπι-συκοφαντέω, calunnio, o accuso inoltre (τινά); -συλ-λέγω, raccolgo dopo od inoltre; *pass.* raccogliersi; -σύλληψις, εως, ἡ, secondo concepimento; -συμβαίνω, nasco dopo; accado dopo (τινί); -συμμύω, mi chiudo sopra; -συμπίπτω, precipito sopra (τινί); accadc inoltre; -συμπλέκω, intreccio dentro; -συμφέρω, arreco insieme.

ἐπι-συν-άγω, raduno inoltre, aduno (C.); *pass.* mi condenso; -αγωγή, ἡ, adunanza; riunione (ἐπί τινα); addizione; -αθροίζω, raduno inoltre (C.); -αινέω, approvo; -άπτω, congiungo; aggiungo; μάχην τινί, comincio: πόλεμον, occasiono; *intr.* sono confinante; -άρχομαι, comincio insieme ad uno; -σύνδεσις, εως, ἡ, unione; -δέω, lego a o sopra; lego più strettamente; -δίδωμι, sgorgo; -σύνειμι *da* εἶμι, convengo dopo; -σύνειμι *da* εἰμί, sono insieme; -είρω, rannodo ancora; -εργέω, collaboro a; -έχω, γυναῖκα, ho con me come moglie; -ήθης, ες, usuale; -σύνθησις, εως, ἡ, il comporre od aggiungere; -θετικός, ή, όν, che compone; -σύνθετος, ον, composto; -θήκη, ἡ, aggiunta ad un trattato; -ίστημι, presento (τινά τινι); *med. coll'aor. forte ed il perf. att.*, unirsi, convenire (τινί); riunirsi in un tutto; ἐπ. τινί, essere di ugual specie; mi oppongo (τινί, πρός τι); -νέω, accumulo sopra; -οικίζω, conduco nuovi coloni (*coll'acc.*); -τάσσω, ordisco contr'uno; -τείνω, tendo ancor più; -τήκω, liquefaccio, disciolgo; -τίθημι, aggiungo; -τρέχω, concorro a (C.); -ωθέω, urto contro.

ἐπι-συρίζω, -συρίσσω, *att.* -ττω, fischio a; -ίσυρμα, τό, coda, solco; -συρμός, οῦ, ὁ, il trascinare; trascuranza; scherno; -συῤῥέω, concorro a (τινί); -σύῤῥοια, ἡ, il confluire; -σύρω, *e med.* trascino dopo o con me; mi faccio seguire; faccio o tratto leggermente, superficialmente; ἐπισεσυρμένον φθέγγεσθαι, non chiaramente; *intr.* sono negligente; stendo sopra; -σύστασις, εως, ἡ, l'unir insieme; congiura; sollevazione (C.); ἡ ἐπισύστασίς μου, il concorrere a me; -συστέλλω, contraggo sempre più; -συστρέφω, stipo in; -ίσυχνος, ον, abbastanza frequente.

ἐπι-σφάζω, -σφάττω, immolo, sacrifico; *spec.* offro come sacrifizio mortuario (τινί τινι); uccido allato o sopra; abbatto inoltre o pienamente; uccido (τινά); -ίσφαιρα, ων, τά, coperta di cuoio delle palle, usate nella σφαιρομαχία, per evitare ferite; -σφακελίζω, m'infiammo sulla superficie; -σφακέλισις, εως, ἡ, l'incancrenare; -σφάλεια, ἡ, instabilità; -σφαλής, ές, inclinato a cadere, vacillante; malsicuro; perico-

loso; ἐπισφαλῶς ἔχειν πρός τι, essere inclinato a; che fa cadere; seducente (εἴς τι); -σφάλλω, faccio cadere; inganno; -σφηκόω, stringo a; -ίσφηνον, τό, sorcolo; -σφηνόω, turo, impedisco; -σφίγγω, comprimo; τινὰ πήχεσι, tengo abbracciato; -σφοδρύνω, rendo austero, forte, potente; -σφραγίζομαι, *med.* sigillo, imprimo, *spec.* un segno; -σφράγισις, εως, ἡ, -άγισμα, τό, -γισμός, οῦ, ὁ, il sigillare; conferma; -σφραγιστής, οῦ, ὁ, chi sigilla; -σφύζω, batto inoltre; -σφύρια, τά, fermagli; fibbie degli schinieri (O.); -σφύριον, τό, la *lunula* romana; -ίσφυρος, ον, alla noce del piede; -σχεδιάζω, parlo d'improvviso; -σχεδόν, *avv.* vicino; -σχερώ, *avv.* in una schiera, l'un dopo l'altro; *secondo altri*, *per* ἐπὶ σχερῷ, alla spiaggia (O.); -σχεσία, ἡ, scusa, pretesto (O.); -ίσχεσις, εως, ἡ, il ritenere, tenere indietro; φωνῆς, il reprimere della voce; κακῶν, sospensione; dimora; indugio, ritardo; ritegno; il contenersi; -σχετικός, ή, όν, che impedisce; -σχηματίζω, do forma od aspetto; -σχίζω, spacco alla superficie; -ίσχισμα, τό, ciò che è lacerato; ἐπ-ισχαίνω, dimagro, ἐπι-σχολάζομαι, mi fermo; ἐπ-ισχυρίζομαι, son fermamente deciso; -ισχύω, rendo forte; assisto; *intrans.* divento forte; insisto (C.); -ίσχω, *per* ἐπέχω, *trans.* reggo, guido; ritengo, disvolgo, tengo indietro (τί, τινά τινος); impedisco; *intr.* mi astengo, mi ritengo (τινός); tengo in me, taccio; *med.* reprimo; ἐπισχόμενος, d'un fiato; mi chiudo.

ἐπι-σωματόομαι, *pass.* m'unisco in un corpo; -ίσωμος, ον, corpacciuto; -σωρεία, -σώρευσις, εως, ἡ, l'accumulare; -σωρεύω, accumulo, ammonticchio; -ίσωτρον, τό, *ep.* ἐπίσσωτρ., il cerchio di ferro intorno alla ruota (O.).

ἐπι-ταγή, ἡ, incombenza, comando; κατ' ἐπιταγήν, secondo il comando; μετὰ πάσης ἐπιταγῆς, con tutto il potere; tributo, imposta; -ίταγμα, τό, incombenza, comando; ἐξ ἐπιτάγματος, secondo il comando; esigenza, richiesta; condizione della pace; retroguardia, soldati di riserva; -ταγματικός, ή, όν, che si può aggiungere.

ἐπιτάδε, *avv. meglio* ἐπὶ τάδε, da questa parte.

ἐπιτακτήρ, ῆρος, -τάκτης, ου, ὁ, il comandante; l'eccitatore; -τακτικός, ή, όν, attenente al comando; *avv.* ἐπιτακτικῶς, imperiosamente; -ίτακτος, ον, e -τακτός, όν, collocato dietro altri: οἱ ἐπίτακτοι, il retroguardo; ἐπ. σπεῖρα, coorte di retroguardo; -τάκτωρ, ορος, ὁ, duce, comandante; -ταλαιπωρέω, mi affliggo, mi cruccio (τινί); mi do pensiero, mi do pena altresì; -ταλάριος, ον, che ha un cestello; -ίταμα, τό, tensione, estensione; -τάμνω, *ion. per* -τέμνω; -τανύω, *per* ἐπιτείνω, distendo al di sopra di; νύκτα ὑσμίνῃ, diffondo; κληῖδα, faccio scorrere a traverso le imposte il chiavistello; tendo (O. *solt. in tmesi*).

ἐπιτάξ, *avv. come* ἐφεξῆς, in serie, per ordine; -ίταξις, εως, ἡ, ordine, incarico, comando; τοῦ φόρου, l'imposizione del tributo; -τάραξις, εως, ἡ, confusione; -ταράσσω, *att.* -ττω, confondo inoltre; confondo, inquieto, angustio, infastidisco (τινά); -τάῤῥοθος, ὁ, ἡ, che accorre in aiuto; ὁ ἐπ., soccorritore, ausiliare (*assol. o con* τινί); vincitore; -ίτασις, εως, ἡ, distendimento; lo stendere; aumento, rinvigorimento; esacerbazione (di malattia): τῆς πολιτείας, più severa amministrazione; -τάσσω, *att.*-ττω, ordino, colloco sopra; incarico, comando, ordino, impongo (τινί τι; *coll'inf.*); -τάττομαι, sono incaricato (τί); *med.* mi lascio comandare; sono aggiunto; colloco di dietro, pongo per retroguardo (*anche con* ὄπισθεν τινός *o* κατόπιν; *anche med.*); -τατικῶς, *avv.* rinforzante (C.); -τάφιος, ον, appartenente alla sepoltura, al sepolcro; funebre, funereo, sepolcrale; *special.* ὁ ἐπ. (λόγος), pubblico discorso funerale; *spec.* in Atene alla fine di ogni anno in tempo di guerra ad onore dei guerrieri morti per la patria; -ταχύνω, affretto, sollecito (τινά); -τάχυσις, εως, ἡ, velocità.

ἐπι-τέγγω, inumidisco di sopra; verso sopra; -ίτεγκτος, ον, che inumidisce: fertilizza; -ίτεγξις, εως, ἡ, l'inaffiare o rendere fruttifero; -τείνω, *trans.* distendo sopra (τι ἐπί τι, ὑπέρ τινος); tendo (*assol.*); stimolo, eccito; aumento, accresco; *pass.* sono stimolato, eccitato; ἐπιταθῆναι εἰς ἀνδραγαθίαν, agognare a; ἐπιτεταμένος ταύτῃ, affatto innamorato; *intrans.* aumento, cresco; -τείρω, consumo; -τειχίζω, alzo una trincea, un baluardo contro uno; -τείχισις, εως, ἡ, l'erigere un baluardo

contro; trinceramento, fortificazione; -τείχισμα, τό, trincera, baluardo, castello; fortezza, antemurale eretta contro (χώρος o ἐπὶ χώραν); -τειχισμός, ὁ, *come* ἐπιτείχισις, τῇ χώρᾳ, contro il paese; offesa; assalto; -τεκμαίρομαι, riconosco, suppongo (τινί); -τεκνόω, genero dopo; -τεκταίνομαι, δόλον, ordisco; -τέλεια, ἡ, compimento; soprintendenza; amministrazione; -τελειόω, compisco; -τελείωσις, εως, ἡ, sagrificio offerto dopo; compimento; la più alta dignità nello Stato; -τέλεσις, εως, ἡ, compimento; -τέλεσμα, τό, ciò che si compie; -τελεστής, οῦ, ὁ, chi compie; -τελεστικός, ἡ, όν, atto a compiere, che compie; -τελέω, compisco, termino, adempio (*spec.* quello a cui uno è tenuto); τέχνας, promuovo; offro, pago, soddisfaccio; θυσίας, ἑορτάς τινι, offro vittime ad una divinità; celebro una festa; sagrifico; *anche med.* prendo, ricevo sopra di me; κρίσιν, mi sottopongo al giudizio; compisco; -τελέωμα, τό, sagrificio posteriore; -τελής, ές, compiuto; ἐπιτελὲς ποιεῖν τι, effettuare; γίγνεσθαι, venire ad effetto; *att.* che compie; -τέλλω, *e med.* impongo; ingiungo, comando (τινί τι, τί. τινὶ ὧδε, *coll'inf.*); destino, invio; incarico uno di (τινί τι, *anche solt. coll'inf.*); *intr.* mi levo, surgo (di stelle); divento visibile, mi mostro; nasco (di fiumi, Esch.).

ἐπι-τέμνω, *ion.* -τάμνω, taglio alla superficie; incido (τί); *med.* βραχίονας, mi scalfisco; ritaglio, raccorcio; interrompo; abbrevio; compendio; ἐπίτεξ, εκος, ἡ, vicina al parto; -τερατεύομαι, aggiungo cose maravigliose; -τέρμιος, ον, che è al confine, al fine; -τερπής, ές, dilettevole, piacevole; dato ai piaceri; -τέρπω, diletto con questo mezzo, con ciò; *pass.* mi diletto (τινί); -τερσαίνω, asciugo alla superficie; -τεταγμένως, *avv.* ordinato, giusto (C.); -τεταμένως, *avv.* teso; fortemente, assai; -τέταρτος, ον, che contiene quattro quinti; -τετευγμένως, conformemente allo scopo; -τετηδευμένως, *avv.* con diligenza, accuratamente; -τετηρημένως, *avv.* attentamente; -τετμημένως, *avv.* abbreviato; -τετραέβδομος, ον, che contiene un tutto e quattro settimi; -τετραμερής, ές, che consiste di quattro quinti; -ίτευγμα, τό, fortunato successo (ἔν τινι); ciò che è fatto colla mano; prodotto; -τευτικός, ἡ, όν, che ha successo; -ίτευξις, εως, ἡ, il raggiungere od ottenere; compimento; abboccamento; -τεύχω, faccio inoltre; -τεχνάζομαι, τό, immagino ad un certo fine; -τέχνασμα, -τέχνημα, τό, opera, invenzione; -τέχνησις, εως, ἡ, astuzia, arte, artifizio; -τεχνητός, ἡ, όν, artificiale; -τεχνολογέω, aggiungo alle regole dell'arte; -τηγανίζω, friggo nel tegame.

ἐπιτήδειος, α, ον *e* ος, ον, *ion.* -ήδεος, idoneo, abile, atto, capace (ἔς, πρός τι, *col dat. e coll'infin.*); *di persone:* che si adatta ad uno; inclinato, volonteroso; dedito, affezionato, devoto; degno, meritevole (*coll'inf.*); *di cose*: accettevole, propizio, vantaggioso; favorevole; occorrente, necessario (ἔς o πρός τι, τινί); τὰ ἐπιτήδεια, il bisognevole; *spec.* i mezzi di sussistenza; provvigione; ἐπιτήδειόν ἐστι, è conveniente, giovevole, opportuno, necessario; ὁ ἐ., attenente, congiunto, amico, partigiano, seguace, scolaro; ἐπιτηδειότης, ητος, ἡ, opportunità, utilità, abilità (πρός τι); disposizione; il bisognevole; amicizia; ἐπιτηδειόω, rendo abile; ἐπιτηδές, *avv.* conveniente, sufficiente, bastante; ἐπίτηδες, *dor.* ἐπίταδες, appunto a tal fine, appunto per ciò (*con* ἵνα, ὅπως, ὅτι); a bello studio; fintamente, composto ad arte; ἐπιτήδευμα, τό, quello che si promuove con zelo o con cura; affare, traffico, studio; l'occupazione in (τινός); modo di vivere, modo di operare; instituzione, costume, uso (*spec. pl.*); πρός τινα, condotta; ἐπιτήδευσις, εως, ἡ, diligente occupazione in alcuna cosa (τινός); diligenza, sforzo, cura; ἐπιτηδεύσεις βιότου, affanni della vita; *come* ἐπιτήδευμα, faccenda, affare; ἐπιτηδευτής, οῦ, ὁ, chi agogna una cosa: ἐπιτηδευτός, ἡ, όν, fatto ad arte, artifizioso; ἐπιτηδεύω, *fut.* -εύσω, *imperf.* ἐπετήδευον, faccio accuratamente, con diligenza, con zelo; esercito, eseguisco, promuovo; mi do cura di; mi prendo a cuore; εὐπαθείας, sono dato al vivere voluttuoso (*con* ὅπως); *coll'inf.* mi adopero, mi sforzo; ho per costume, soglio; faccio con arte, con abilità; ammaestro; penso, trovo un'astuzia.

ἐπι-τήθη, ἡ, bisnonna; -ίτηκτος, ον, ciò su cui è liquefatta alcuna cosa;

fuggevole, caduco; -τήκω, liquefaccio sopra; verso sopra cosa liquefatta (τὶ ἐπί τι, τί τινι); -τηρέω, aspetto, attendo; sto osservando, volgo la mia attenzione; -τήρησις, εως, η, osservazione; osservanza, costume (C.); lo spiare; -τηρητής, οῦ, ὁ, osservatore, spia; -τηρητικός, ἡ, όν, che osserva, coglie il tempo.

ἐπι-τίθημι, metto, pongo, colloco sopra (τί τινι, τὶ ἐπί τινος, ἐπί τι); *di vittime:* pongo sull'altare; sagrifico: ἱερὰ τοῖς θεοῖς, offro; εἴδατα, imbandisco; erigo; μύθῳ τέλος, pongo fine al racconto; κολοφῶνα τῇ σοφίᾳ, metto il colmo; πίστιν, confermo con giuramento; ὄνομα, impongo; accordo; presto; πληγάς τινι, ferisco; commetto, affido, consegno da curare; invio (in un luogo); φρένα τινί, rivolgo i miei pensieri a; considero; pongo, colloco dinanzi (τί τινι); θύρας, chiudo; aggiungo (τινί τι, τὶ πρός τι); *med.* mi impongo; faccio imbandire; pongo il mio su alcuna cosa; chiamo, provoco sopra di me; ingiungo, comando (*come l'att.*); mi pongo dinanzi (πύλας); mi do, mi volgo a qualche cosa; intraprendo; promuovo (τινί, *coll'inf.*); agogno a qualche cosa; assalgo, stringo, sorprendo; tendo insidie (τινί); -τίκτω, partorisco, produco dopo, tardi (τινά τινι); -τιμάω, *ion.* -έω, onoro, tengo in onore di poi (un morto, Erod.); alzo il prezzo; *pass.* salgo in maggior prezzo; rimprovero, biasimo, rabbuffo (*assol. e* τινί, τινί τι, τινὶ ὅτι, ὡς, τινὶ εἰς); aggiudico; -τίμημα, τό, punizione; il biasimo; -τίμησις, εως, ἡ, il rendere maggiore il prezzo; rimprovero, biasimo; accusa; -τιμητής, οῦ, ὁ, -τιμητήρ, ῆρος, ὁ, giudice; biasimatore, punitore (τινός, Es.); -τιμητικός, ἡ, όν, inclinato a biasimare; -τιμήτωρ, ορος, ὁ, vendicatore; difensore (O.); -τιμία, ἡ, punizione (C.); lo stato di un ἐπίτιμος; -τίμιος, ον, ciò che uno riceve a titolo di onore; τὸ ἐπιτίμιον, τὰ ἐπιτίμια, degna mercede (T.); τὸ ἐπιτίμιον, la pena legale o determinata dai giudici; pena; ricompensa, mercede; -ίτιμος, ον, onorato; *in Atene*: quelli che godevano tutti i diritti e la libertà di un cittadino; χρήματα ἐπίτιμα, il patrimonio intatto di un cittadino fuggito a cagione di un'uccisione fortuita; -τίτθιος, ον, lattante; -τιτράω, io perforo alla superficie; -τιτρώσκω, ferisco alla superficie.

ἐπι-τμήγω, *ep. per* -τέμνω; -τοκία, ἡ, censo da censo; -ίτοκος, ον, vicino al parto; che porta frutto (di danaro); -τολή, ἡ, il sorgere (di astri); origine, nascimento; -τολμάω, prendo coraggio, mi faccio animo (*coll'inf.*); *assol.* resto fermo, resisto; *col dat.* prendo animo; mi arrischio; -τοματικός, ἡ, όν, compendioso; -τομή, ἡ, il ritagliare; accorciamento, compendio, epitome di uno scritto; -ίτομος, ον, tagliato; abbreviato; ἡ ἐπ. ὁδός, la via più breve; compendiato; -τόνιον, τό, manico d'un istrumento; -ίτονος, ον, teso; ὁ ἐπ. (ἱμάς); la gomena che ferma l'antenna all'albero maestro; οἱ ἐπ., i muscoli delle braccia, degli omeri; -τοξάζομαι, scaglio frecce contro uno (τινί, O.); -τοξῖτις, ιδος, ἡ, il cavo in cui si mette il nerbo della balestra; -τοπίζω, sono al luogo.

ἐπι-τραγηματίζω, imbandisco come pospasto; -τραγία, ἡ, *epit. di Venere*, per una capra mutatasi in becco mentre Teseo sagrificava a questa Dea; -τραγίας, ου, ὁ, sorta di pesce; -ίτραγοι, οἱ, i tralci lunghi della vite che non portano frutto; -τραγῳδέω, esagero a modo delle tragedie; -τρανόω, dichiaro inoltre; -τραπέζιος, ον, che è sulla tavola, a tavola; -τράπεζος, ον, appartenente alla tavola; -τραπεζώματα, τά, vivande imbandite; -τραυματίζω, ferisco inoltre; -τραχήλιος, ον, che è al collo.

ἐπι-τρεπτικός, ἡ, όν, che eccita (τινός); -τρέπω, *ion.* -τράπω, volgo, rivolgo a; assegno, attribuisco; abbandono; consegno, affido, rimetto (τινί τι, *coll'inf.*); rimetto ad uno il giudizio, la decisione (τινί τι, τινὶ περί τινος); *med.* mi volgo; inclino a; affido me o la cosa mia (τινί); lascio, cedo; concedo, accordo, acconsento (*assol. o* τινί τι, τινί *coll'inf.; anche coll'acc. e l'inf.*); *con negazione:* non concedo, vieto, impedisco; *apparentemente intr., sottinteso* ἑαυτόν, mi affido, mi commetto; γήραϊ, cedo alla vecchiezza (O.); -τρέφω, nutro, allevo; cresco, vengo crescendo; nutro, mantengo, alimento; -τρέχω, corro sopra, alla volta, a; *spec. ostilmente:* piombo addosso, assalgo ἐπί τινι, irrompo, faccio impeto sopra qualcuno; χώραν, κώμας, devasto; corro dietro; mi volgo, aspiro, agogno

a; corro velocemente (*di cavalli*); raggiungo; trapasso correndo; sfioro sorvolando; spando sopra; mi estendo o diffondo; mi mostro in; vengo in veduta; tocco brevemente parlando (περί τινος); τοῖς θήλεσιν, m'accoppio; -ίτρησις, εως, ἡ, il perforare alla superficie.

ἐπι-τριακοστο-δεύτερος, -τρίτος, -τέταρτος, -πέμπτος, λόγος, la proposizione 32 : 33, 33 : 34, 34 : 35, 35 : 36.

ἐπι-τριβή, ἡ, danno, violenza; -τρίβω, frego, raschio; indebolisco, tolgo di mezzo; annientο, uccido; -τριηραρχέω, duro trierarca oltre il tempo legale; -τριηράρχημα, τό, l'amministrazione della trierarchia oltre il tempo legale, e le spese da quella cagionate; -τριμερής, ές, che contiene uno e tre quarti; -ίτριμμα, τό, belletto; ἐρώτων, scaltrito in amore; -τρίπεμπτος, ον, che contiene uno e tre quinti; -ίτριπτος, ον, stropicciato, guasto; scaltrito, astuto, sagace; -τρίς, *avv.* per tre volte; -τριτέταρτος, ον, che contiene uno e tre quarti; -ίτριτος, ον, contenente uno ed un terzo; ὁ ἐ., piede di verso composto di uno spondeo e di un giambo o trocheo; ἐπ. τόκοι, un terzo per cento; ναυτικὸν ἐπ., capitale che dà il trenta tre per cento.

ἐπι-τρομέω, tremo, mi spavento (τί); -ίτρομος, ον, tremante, spaventato; -τροπαῖος, α, ον, -τροπικός, ή, όν, che concerne il tutore o la tutela; ἀρχὴ ἐπ., reggenza; -τροπεία, -ία, -τρόπευσις, εως, ἡ, tutela (τινός); -τροπευτικός, ή, όν, atto ad amministrare; -τροπεύω, sono un ἐπίτροπος, sopraintendente; amministratore, luogotenente, tutore; *col gen.* sopraintendo, amministro, tutelo, dirigo, guido; -τροπέω, permetto; -τροπή, ἡ, l'attribuire, il rimettere; *spec.* alla decisione di; la decisione; podestà, incarico; l'inspezione o l'amministrazione affidata; tutela; ἐπιτροπῆς δίκη, querela a cagione di tutela; -ίτροπος, ὁ, ispettore, amministratore; procuratore, agente; *spec.* il tutore (τινός); luogotenente; -τροφή, ἡ, nutrimento; -τροχάδην, *avv.* ἀγορεύειν, parlare speditamente; -τροχάζω, accorro; passo sopra; tratto leggermente; -τρόχαλος, ον, veloce; -τροχασμός, οῦ, ὁ, il toccare brevemente (di un discorso); -τροχάω, scorro sopra; accorro; -ίτροχος, ον, che accorre; veloce; -τρυγάω, raccolgo dopo; -τρύζω, mormoro a; -τρυφάω, mi diletto di; -τρώγω, mangio insieme o dopo; -τρωπάω, *poet. per* -τρέπω, comando; permetto.

ἐπι-τυγχάνω, colgo in; colpisco un segno; λέγουσα ἐπετύγχανε, dava nel segno parlando; raggiungo, conseguo, ottengo, sono fortunato in (τινός); τοῦ ἀγῶνος, guadagno la lite; ὁ μὴ ἐπιτυχών, chi non conseguì o riuscì; urto; m'incontro; trovo (τινί); *rado coll'acc.* incontro, trovo; ὁ ἐπιτυχών, colui che s'incontra a caso; il primo che s'incontra; comune, solito; -τυλίττω, svolgo (un libro); -τυμβίδιος, -τύμβιος, ον, sulla o alla tomba; appartenente alla tomba; sepolcrale, funebre (T.); -ίτυρον, τό, cibo fatto da ulive in salamoia; -τυπόω, dipingo, descrivo (C.); -τυφλόω, otturo; -τύφω, converto in vapore o in fumo; ardo; ἐπιτυφῆναί τινος, accendersi di amore; -τυχής, ές, che colpisce nel segno; che consegue, ha conseguito il suo scopo, desiderio; felice (ἔν τινι, κατά τι); *att.* che si può colpire o raggiungere; *avv.* ἐπιτυχῶς, precisamente, per appunto; con successo o fortuna; -τυχία, ἡ, il conseguire uno scopo, un desiderio; successo, fortuna; -τωθάζω, schernisco, beffeggio, derido (τινά); -τωθασμός, οῦ, ὁ, scherno.

ἐπι-φαιδρύνω, rendo splendido; pulisco; -φαίνω, mostro o faccio vedere sopra; presento, metto innanzi, metto in mostra; mostro, faccio conoscere; *pass.* mi mostro, apparisco sopra od in (τινί); mi mostro, divento visibile, apparisco; *spec.* all'improvviso (*assol. o* τινί); -ίφαλλος, ὁ, specie di danza al suon di flauto; -φάνεια, ἡ, il mostrarsi o l'apparire dall'alto o dal di fuori; superficie; esteriorità; apparenza esteriore; splendore, gloria, onore; l'apparire; apparizione; *spec.* di divinità che reca soccorso, o del potere e della provvidenza divina che si rende manifesta in straordinari avvenimenti; apparizione del Signore in forma umana nel giorno del giudizio (C.); -φάνεια, τά, θύειν, festeggiare il ritorno d'alcuno; -φανής, ές, apparente, visibile; osservabile; cospicuo; risplendente, segnalato, famoso, ragguardevole (*di persone e di cose*); -φάνια, τά (ἱερά), l'epifania (C.); -ίφαντος, ον, visibile tuttora; vivente; -φαρμακεύω, io sano;

-φαρμάττω, adopero di nuovo farmaci; -ίφασις, εως, ἡ, l'apparizione esterna; l'aspetto esterno; manifestazione; il mostrarsi o vantarsi; -φάσκω, mi vanto; -φατνίδιος, -φάτνιος, ον, che appartiene alla greppia; -φαύσκω, sorgo (di stelle); splendo.

ἐπι-φέρβομαι, io pasculo; -φέρνια, τά, dote; -φέρω, arreco, apporto, conduco a (τί τινι); attribuisco, appongo, ascrivo (τινί τι); ὄνομα, impongo; offerisco; do ad uno per sua parte; rivolgo; *in senso ostile*: χεῖράς τινι, pongo le mani addosso; assalgo; mi accapiglio con uno; rimprovero; ascrivo, appongo, inculpo (τινὶ αἰτίην, ἔγκλημα, μωρίαν); ψόγον τινί, biasimo uno; apporto, occasiono (ἐλευθερίαν, δουλείαν τινί); ὑπερβολήν τινος, rincaro che che sia; porto, colloco sopra, *spec.* sopra il tumulo in onore d'un morto; protendo, distendo: *pass.* accorro, mi affretto, mi precipito, mi spingo a, verso; τινί, afferro, assalgo uno; mi levo contro uno; τὰ ἐπιφερόμενα, ciò che minaccia, pericoli; conduco, porto con me o presso di me; *spec. con e senza* προῖκα, porto meco una dote; -ίφημι, acconsento, approvo; -φημίζω, proferisco parole di cattivo significato; denomino secondo o con un certo augurio; deputo a qualche cosa (*coll'inf.*); *spec.* cito la divinità come cagione od origine di qualche cosa, gliela attribuisco; simulo; *coll'acc. e l'inf.* mostro, manifesto; consacro, dedico ad una divinità; -φήμισμα, τό, acclamazione, che contiene in sè un augurio; -φημισμός, οῦ, ὁ, il dedicare ad una divinità.

ἐπι-φθάνω, prevengo; -φθέγγομαι, *dep. med.* esclamo, invoco; faccio risuonare, faccio sentire, proferisco; aggiungo nel discorso; -ίφθεγμα, τό, ingiuria; biasimo; -ίφθεγξις, εως, ἡ, il grido; -φθίνω, perisco sopra; -φθονέω, invidio, rifiuto o contrasto invidiosamente; io odio (τινί); -ίφθονος, ον, *pass.* esposto all'invidia, alla malevolenza, invidiato, malveduto (τινί); τὸ ἐπίφθονον λαμβάνειν, attirarsi l'invidia: odioso; veduto, udito, fatto malvolontieri; *attiv.* invidioso, malevolo; che odia, avverso; *avv.* ἐπιφθόνως διακεῖσθαί τινι, essere in odio ad uno; ἐ. διαπράξασθαί τι, attirarsi l'odio o l'invidia per alcuna cosa; ἔχειν πρός ἀλλήλους, invidiarsi l'un l'altro; -ίφθορος, ον, rovinoso; -φθύζω, *dor.* -φθύσδω, sputo a; -φιλοπονέομαι, m'occupo diligentemente (τινί): -φιλοτιμέομαι, do abbondantemente; -ίφλεβος, ον, che ha vene gonfie; -φλεγής, ές, molto rosso, acceso; -ίφλεγμα, τό, infiammazione; -φλεγμαίνω, -φλεγμονέομαι, m'infiammo alla superficie; -φλέγω, accendo, abbrucio, consumo (*del fuoco*); metto in fiamme, devasto coll'incendio; infiammo, accendo; illustro; *intr.* ardo, divampo (*del sole*); -φλόγισμα, τό, infiammazione; -φλογώδης, ες, che ha aspetto di cosa infiammata; -ίφλοος, ὁ, corteccia; -φλυκταινόομαι, ho bolle sopra; -φλύω, trascorro in ingiurie (τινί).

ἐπι-φοβέομαι, *passiv.* sono spaventato per; -ίφοβος, ον, spaventato, timido; *att.* che spaventa, terribile; -φοινικίζω, -φοινίσσω, rendo rosso alla superficie; *intrans.* tiro al colore purpureo; -φοιτάω, *ion.* -έω (-τεύω), vado, vengo ripetutamente o frequentemente; frequento, visito (τινά, τινί); arrivo di mano in mano, soprarrivo; assalgo; concorro; vengo di poi, più tardi; -φοίτησις, εως, ἡ, l'arrivare, penetrare; τοῦ θεοῦ, ispirazione; -ίφοιτος, ον, che arriva (τινί); -φορά, ἡ, l'apportare; aggiunta, aggiungimento; aumento, accrescimento di paga; offerta (per un morto); l'impeto (ῥευμάτων); assalto; l'urgenza; la scesa (d'umidità ad una parte del corpo); la fine (d'un periodo); la conseguenza (in un sillogismo); -φορέω, porto sopra; apporto, aggiungo; -φόρημα, τό, il portato dopo, pospasto: offerta (per un morto); -φόρησις, εως, ἡ, il portar sopra; -φορικός, ἡ, όν, impetuoso; incalzante (λόγος); -ίφορος, ον, *att.* che spinge, che incalza; πνεῦμα, favorevole; *pass.* rivolto dove che sia; declive, erto (τόπο); inclinato a (εἴς; πρός τι): gravido; -φορτίζω, io carico (τί); mi lascio caricare di; io molesto (τινί); aggravo.

ἐπί-φραγμα, τό, tutto ciò che chiude, coperchio, turacciolo, ecc. -φραδέως, *avv.* accuratamente: -φράδμων, ονος, ὁ, ἡ, riflessivo; -φράζομαι, *med. coll'aor. med. e pass.* rifletto, medito; macchino; mi lascio cadere in mente, osservo, apprendo, scorgo, riconosco, indovino; -ίφραξις, εως, ἡ, il chiudere o turare; -φράσσω, *att.* -ττω, copro, turo; -φρικτός, ἡ, όν, ruvido alla superficie;

-φρίσσω, sono ruvido alla superficie; -φρονέω, sono prudente, accorto; presto attenzione, pregio (τί); -φροσύνη, ἡ, assennatezza, intelligenza, prontezza di mente, presenza di spirito (O.); -ίφρουρος, ον, vigilante, soprastante a (τινί); -ίφρων, ον, intelligente, prudente, considerato (*di persone*); βουλὴν ἐ., prudente di consiglio (O.).

ἐπι-φυάδες, ων, αἱ, germogli; -φύλαξ, κος, ὁ, custode; -φυλάσσω, *att.* -ττω, custodisco; attendo; -φύλιος, ον, χθών, diviso in tribù (T.); -φυλλίζω, raccolgo i rimasugli della vendemmia; -φυλλίς, ίδος, ἡ, piccola uva; -φυλλόκαρπος, ον, che porta il frutto sulle foglie; -ίφυσις, εως, ἡ, aggiunta; il vicendevole unirsi di membri del corpo; unione di ossa; -φυτεύω, pianto sopra; -φύω, lascio crescere in, sopra; *pass., ed il perf. e aor. forte att.:* cresco in, sopra (τινί); mi attengo fermamente a; perseguo, sto attorno, addosso; mi arrampico, mi aggrappo; incalzo, stringo uno, lo afferro, lo accuso; τοῖς πράγμασιν, biasimo; ταῖς αἰτίαις, metto a profitto; lascio crescere dopo, appresso; *pass.* nasco, cresco dopo.

ἐπι-φωνέω, esclamo (τινί); invoco, θήκην ἱεράν, alzo una preghiera in vicinanza della sacra tomba (Sof.); grido, esclamo (τινί, *anche* εἴς τι); -φώνημα (*dim.* -μάτιον), τό, esclamazione, applauso; proposizione aggiunta in fine di un discorso; *come figura rettor.*: sentenza notabile con la quale si pon fine al parlare; -φωνηματικός, ή, όν, appartenente all'epifonema; -φώνησις, εως, ἡ, acclamazione, invocazione; -φωράω, colgo a; scopro; -φώσκω, riluco, apparisco (C.); -φωτίζω, rischiaro; -φωτισμός, οῦ, ὁ, il rischiarare; luce che si sparge sopra.

ἐπι-χαίνω, abbocco, acchiappo; aspiro, tendo avidamente a (τινί); schernisco; -χαιρ-άγαθος, ον, che si rallegra della felicità altrui; -χαιρε-κακέω, mi rallegro dell'altrui disgrazia; -κακία, ἡ, il rallegrarsi del male altrui; -έκακος, -χαιρεσίκακος, ον, che gode dell'altrui disgrazia; -χαίρω, mi rallegro, godo di, per alcuna cosa, *spec.* del danno, della sventura di alcuno (τινί); -χαλαζάω, tempesto (τινά); -χαλαρός, όν, alquanto sciolto; -χαλάω, lascio andare; *intr.* cedo (τινί, Esch.); -χαλεπαίνω, sono sdegnato di; -χαλκεύω, lavoro in ferro sopra, con arte; -ίχαλκος, ον, coperto di ferro o rame; -χάραγμα, τό, impronta, conio; -χαράσσω, *att.* -ττω, incavo, incido sopra, impronto; -χαρής, ές, che reca letizia, piacevole (Esc.); -χαριεντίζομαι, rappresento per ischerzo; -χαρίζομαι, do o concedo per compiacere (τινά τινι); *intr.* mi mostro compiacente; -ίχαρις, ι, *gen.* ιτος, ameno, aggradevole, piacevole, grazioso; τὸ ἐπίχαρι, piacevolezza di modi, avvenenza, grazia; *avv.* ἐπιχαρίτως εἰπεῖν, parlare a favore; *comparat.* -χαριτώτερος; -χαρίττα, *dor. imperat. per* ἐπιχαρίζου, mostrati compiacente; -χαρίττως, *avv.* volontieri; -ίχαρμα, τό, oggetto di gioia (*spec.* per danno altrui); compiacenza dell'altrui danno; -ίχαρτος, ον, di che si gode, rallegrante, gradito, *spec.* di cui si ha maligna compiacenza; -χασμάομαι, sbadiglio a; -χαυνόομαι, mi gonfio.

ἐπι-χέζω, caco sopra; -χειλής, ές, fino alle labbra od al margine; quasi pieno; -χειμάζω, sverno in; tempesto dopo; *trans.* affliggo; -χειμέριος, ον, esposto al verno od alle tempeste; -ίχειρα, τά, arra, caparra; mercede, ricompensa; castigo; -χειρέω, metto la mano sopra; stendo la mano; prendo a fare, imprendo, comincio, tento (τινί, τί, *coll'inf.*); τὸ ἐπιχειρούμενον, l'impresa; mi applico, do opera a, promuovo; ho in pensiero, mi propongo, son deliberato (*coll'inf.*); assalgo, piombo addosso (τινί; πρός τινα, ἐπί τινα); *in logica*: io argomento; -χείρημα, τό, l'imprendere, il cominciare; impresa guerresca; il promuovere una cosa; conclusione; -χειρηματικός, ή, όν, appartenente alla conclusione; -χείρησις, εως, ἡ, impresa, cominciamento, tentativo; assalto, insidia, congiura; motivo, occasione (εἴς τι); esposizione in iscritto, argomentazione; -χειρητής, οῦ, ὁ, imprenditore; -χειρητικός, ή, όν, che appartiene all'assalto, all'argomentazione logica; ἡ ἐπ. (τέχνη), arte dell'argomentare; -χειρονομέω, muovo le mani; afferro; -χειροτονέω, conchiudo, confermo rendendo il suffragio coll'alzar della mano (*del popolo*); confermo, acconsento; faccio rendere il suffragio; -χειροτονία, ἡ, l'atto di rendere il suffragio; ἐπιχειροτονίαν διδόναι, ποιεῖν, faccio rendere il suf-

fragio; -χεῤῥονισιάζω, m'avvicino alla forma d'una penisola.

ἐπι-χέω, verso, spando sopra; mescolo versando; *pass.* scorro, mi verso sopra; *di uomini:* corro impetuosamente, in folla a, dietro; irrompo, mi diffondo; λόγος ἐπικεχυμένος, discorso che si diffonde ampiamente; *med.* verso a me o del mio; mi tiro sopra; mi diffondo; -χηρεύω, rimango ancora vedova; -χθόνιος, ον, sopra la terra, terrestre (O.); -χλευάζω, beffo, schernisco, dileggio (τί, *od assol.*); -χλιαίνω, riscaldo sulla superficie; *pass.* cresco quant'al calore; -ίχλοος, ον, coperto di verde; -χνοάω, copro di fina lana, lanuggine, ecc.; -ίχνοος, *contr.* -χνους, ὁ, velo sugli occhi; -χοή, η, ciò che è versato sopra; -ίχολος, ον, bilioso, iracondo; *att.* che promuove, che aumenta la bile; -χορεύω, m'avvicino danzando; danzo a; *trans.* aggiungo al canto del coro; -χορηγέω, ordino, dispongo a mie spese; mantengo; somministro inoltre (τινί τι); unisco, collego una cosa con un'altra; -χορήγημα, τό, aggiunta; -χορηγία, ἡ, l'aggiungere guarentigia, sicurezza; il prestare aiuto, soccorso; *pass.* spesa; -χοριαμβικόν μέτρον, τό, metro, che oltre un coriambo contiene altri piedi di verso.

ἐπι-χραίνω, colorisco sulla superficie; -χράομαι, uso altresì, ripetutamente; mi valgo ripetutamente dell'opera di qualcuno; converso, uso famigliarmente con uno; χθονί, vi ho stanza; -χράω, assalgo, investo (τινί); -χρεμέθω, -χρεμετίζω, nitrisco a; -χρέμπτομαι, sputo a; -χρησμῳδέω, profetizzo; -χρίμπτω, inclino sopra (τὶ ἐπί τινι); assalgo; -ίχρισις, εως, ἡ, l'ungere; -ίχρισμα, τό unguento; -ίχριστος, ον, unto al di sopra, impiastricciato, imbellettato; falso; τὰ ἐπίχριστα, unguenti; -χρίω, ungo al di sopra; ungo, spalmo; παρειάς, imbelletto; *med.* mi liscio, m'imbelletto (O.); -χροά, ἡ, lo scolorirsi; -ίχροια, ἡ, colore sovrapposto; -χρόσις, εως, ἡ, macchia sulla cute; -χρονίζω, duro per alcun tempo; -χρόνιος, α, ον, che dura gran tempo; -ίχρυσος, ον, indorato; ἔμπορος, ricco; -χρυσόω, indoro; -χρώζω, -χρωματίζω, -χρώννυμι, colorisco, ricopro d'un colore: -ίχρωσις, εως, ἡ, il colorire o dipingere.

ἐπί-χυσις, εως, ἡ, -ίχυμα, τό, -χυτήρ, ῆρος, ὁ, l'effondersi, lo scorrere sopra; *dal med.* il far brindisi; ἐπίχυσίν τινος λαμβάνειν, bere alla salute di; -ίχυτος, ον, versato sopra; -χωνεύω, liquefaccio sopra; -χώννυμι, spargo sopra, accumulo (τινί τι); erigo, fondo; -χώομαι, sono sdegnato di; -χωρέω, concedo, accordo (τινί, τινί τι); vado, muovo verso (πρός τινα); assalgo; -χώρησις, εως, ἡ, il cedere; permesso; -χωριάζω, mi trovo nel paese; mi intrattengo, soggiorno in; mi ingerisco; vengo o sono consueto in un luogo, ovvero in un paese; -χώριος, ον, *ed* ος, α, ον, nel paese, domestico, patrio, natio del paese; d'usanza, consueto nel paese; ὁ ἐπ., l'indigeno; ἐπιχώριόν ἐστιν ἡμῖν, è consueto a noi; proprio; -ίχωσις, εως, ἡ, l'ingombrare con macerie o melma.

ἐπι-ψαίρω, nuoto sopra; -ψακάζω, io verso; ὁ θεὸς ἐπ., piove a goccie; -ψάλλω, suono o canto a; -ίψαλμος, ὁ, preludio; -ψαύδην, *avv.* che tocca alla superficie; -ίψαυσις, εως, ἡ, il toccare; -ψαύω, tocco, striscio sulla superficie o leggiermente; sfioro; menziono brevemente parlando (τινός); sento; ὅστ' ὀλίγον περ ἐπιψαύῃ πραπίδεσσιν, chiunque abbia fiore di sentimento nel cuore (*Od.*, VIII, 547); ἐπ. φιλοτάτων, desidero l'amore (P.); ἐξ ὑπονοίας, io indovino; raggiungo; -ψάω, liscio alla superficie; -ψεκάζω, faccio cadere sopra a goccia a goccia; spruzzo; -ψέλιον, τό, barbazzale; -ψελλίζω, balbetto a; -ψεύδομαι, *dep. med.* mentisco in (τί); τί τινι, ad uno; -ίψηγμα, τό, ἁλός, schiuma del mare; -ψηλαφάω, do di piglio (τί, τινός); -ψηφίζω, faccio rendere i suffragi (*assol.; τί; coll'inf.*); τινά, faccio che uno renda il suffragio; τινί, a favore di qualcuno; *med.* confermo, acconsento per mezzo di suffragi; -ψήφισις, εως, ἡ, l'acconsentire; -ψιθυρίζω, bisbiglio a; -ίψογος, ον, esposto al biasimo, biasimato, biasimevole; -ψοφέω, romoreggio a; applaudisco; -ίψυξις, εως, ἡ, rinfrescamento; -ψύχω, rinfresco; -ψωμίζω, -ψίζω, metto ancor più bocconi in bocca.

ἐπ-ιωγαί, ῶν, αἱ, luoghi dove l'impeto del vento si frange sì che le navi possono starvi ancorate sicuramente; cale, seni di mare (*Od.*, V, 404); -ιω-

νικός, ή, όν, metro di verso, che fra altri piedi ha un ionico.
ἐπ-όγδοος, ον, che contiene l'intiero e un'ottava parte; τόκος, interesse equivalente ad un ottavo del capitale, dodici e mezzo per cento; -ογκόομαι, mi gonfio; ἔπογκος, ον, gravido; -ογμεύω, solco; -όγμιος, ον, che presiede all'arare o mietere (*epit. di Cerere*); -όδια, τά, *ion. per* ἐφόδια, *ecc.;* -οδύρομαι, mi lamento a; -οδώκει, *leggesi in alcune edizioni di* Esch., *Pers.*, 656, *interpretandolo piuccheperf. ion. per* ἐφωδώκει, mise in movimento; *altri leggono :* εὐώδωσεν, ἐποδήγει; -όδω, divento putrido o puzzolento; -οίγω, -οίγνυμι, chiudo; -οιδαίνω, -δέω, mi gonfio; -οιδαλέος, ον, gonfio; -οιδίσκω, faccio gonfiare; -οικέω, vado come colono in un luogo, mi metto a stare, abito; occupo, tengo presidiato un luogo per potere da quello uscire a combattere il paese circostante; πόλει ἐπ., star sul collo ad uno con una città; -οικία, ἡ, lo stabilirsi come colono; -οικίδιος, α, ον, che presiede alla casa (*epit. di Cerere a Corinto*); -οικίζω, fabbrico, erigo a; mando coloni ad un luogo; -οίκιον, τό, capanna; villa; masserizie; -οικοδομέω, fabbrico sopra (ἐπί τινι, τινί; *assol.*); ristauro; -οικοδομή, ἡ, -δόμημα, τό, fabbrica eretta sopra; -οικοδόμησις, εως, ἡ, il costruire; -οικονομέω, amministro con; -οικονομία, ἡ, l'aggiungere o distribuire; esagerazione; ἔπ-οικος, ὁ, chi viene in qualche luogo per accasarvisi; straniero; il vicino; *come aggett.* vicino, confinante; -οικτείρω, ho compassione, mi duole (T.); -οικτίζω, muovo a compassione (T.); -οίκτιστος, ἔποικτος, ον, deplorabile (Esch.); -οιμώζω, gemo a, per (τινί; Esch.); -οίνιος, ον, al vino; -οιστικός, ή, όν, che apporta; -οίχομαι, -οιχνέω, vado o vengo a, verso; mi avvicino (*ass. e con* πάντοσε, πάντη ἀνὰ στρατόν); τινά, mi accosto ad uno; scorro, στίχας ἀνδρῶν, passando a rassegna (di condottiero di esercito); πάσας ἐπῴχετο, le (foche) esaminò tutte (O.); mi do, mi accingo ad un'opera (*ass. e coll'acc.*); ἱστόν, vado al telaio, tesso; δόρπον, vado alla cena; assalgo (*coll'accus.*); -οιωνίζομαι, annunzio come augurio.
ἐπ-οκέλλω, νέας, πλοῖα, caccio, faccio arrenare, rompere al lido o ad uno scoglio; *intr.* arreno, faccio naufragio; -οκλάζω, curvo sopra; -οκριάω, sono ruvido alla superficie; -οκριόεις, εσσα, εν, non piano; -ολβίζω, chiamo beato; ἔπ-ολβος, ον, felice; -ολισθαίνω, cado sdrucciolando; passo sopra; -ολολύζω, grido, applaudo con giubilo per, sopra (τί): acclamo con giubilo, con lode (τινί; Esch.); -ολοφύρομαι, mi lamento di (τινί).
ἕπομαι, *v.* ἕπω.
ἐπ-ομβρέω, -ομβρίζω, *trans.* piovo sopra; faccio piovere; *intr.* cado sopra come pioggia (C.); -όμβρησις, εως, ἡ, il piovere sopra; -ομβρία, ἡ, acquazzone, gran pioggia; inondazione, allagamento; ἔπ-ομβρος, -όμβριος, ον, esposto alla pioggia; piovigginoso.
ἑπομένως, *avv.* conseguentemente (*col dat.*).
ἐπ-όμνυμι, -νύω (*anche med.*), giuro, confermo giurando (*ass. e coll'infin. pres. e fut.*); giuro inoltre; *spec.* ἐπομόσας εἶπε, disse giurando (*coll'acc. dell'oggetto pel quale si giura*): giuro altresì, inoltre (*con* ὅτι); ὅρκον τινί, giuro ad uno; -ομφάλιος, ον, sull', nell'ombilico; βάλεν σάκος μέσον ἐπομφάλιον, colpì lo scudo nel centro; (*Il.*, VII, 267); -ονειδίζω, ingiurio (τινά); -ονειδιστικός, ή, όν, -ονείδιστος, ον, vituperevole, vituperoso, riprovevole; παρά τινι, esecrato, imprecato da; -ονομάζω, cognomino (ἀπό τινος: ὅθεν; τινός, τῇ ἐπωνυμίᾳ τινός; *con* εἶναι); τινί τι, do ad uno un nome o soprannome; τι ὄνομα, denomino con un nome; τὸ ὄνομά τινος, invoco il nome di qualcuno; -ονομασία, ἡ, denominazione, invocazione; -οξίζω, divento acido; -οξύνω, rendo più acuto; πορείαν, affretto (C.).
ἐπ-οπάζω, concedo inoltre; -οπηδέω, seguo dopo; -οπίζομαι, rispetto, temo (*Od.*, V, 116).
ἐποποί, -ποῖ, il grido dell'upupa.
ἐπο-ποιΐα, ἡ, la composizione d'un poema epico; epopea; -ποιϊκός, ή, όν, che concerne la composizione dell'epopea; -ποιός, ὁ, poeta epico.
ἐπ-οπτάω, arrostisco, abbrustolisco (*Od.*, XII, 363); -οπτεία, ἡ, il più alto grado della iniziazione nei misteri Eleusini; -οπτεύω, guardo a, rivolgo lo sguardo a; considero, osservo, soprantendo a; conseguo l'ultimo e su-

premo grado della iniziazione nei misteri Eleusini; pervengo alla contemplazione; *coll'accus.* contemplo come iniziato (τί); -οπτήρ, ῆρος, ὁ, λιτῶν, che prende cura dei supplicanti (Es.); -όπτης, ου, ὁ, spettatore; ispettore, osservatore, contemplatore; testimonio oculare; contemplatore, *cioè* chi è arrivato al sommo grado della iniziazione ne' misteri Eleusini; -οπτικός, ή, όν, risguardante la ἐποπτεία; τὰ ἐποπτικά, i sommi gradi ne' misteri Eleusini, la contemplazione; segreto, arcano; -όπτις, ιδος, -όπτρια, ἡ, che sorveglia; ἔποπτος, ον, visibile.

ἐπ-οργιάζω, celebro orgie in; -οργίζω, mi sdegno di (C.); -ορέγομαι, mi stendo verso uno per afferrare o per conseguire: bramo inoltre; aspiro, agogno a (τινός); mi stendo per presentare, offerire; -ορέω, *ion. per* ἐφοράω; -ορθιάζω, rizzo, ergo; levo altamente, innalzo la voce; γόοις, alzo le strida fra i lamenti; -ορθο-βοάω, grido ad alta voce verso; γόους πατρί, alzo al padre i lamenti (T.); -ορθρεύω, -ορθρίζω, mi levo a buon'ora; -ορθρισμός, ὁ, tutto ciò che si fa di buon mattino; -οριγνάομαι, bramo (τινός); -ορίνω, eccito inoltre; -ορκίζω, esorcisco; -ορκισμός, ὁ, esorcismo; -ορκιστής, οῦ, ὁ, esorcista; -ορμέω, *ion. per* ἐφορμέω; -όρνυμι, *e* -νύω, eccito, suscito, desto (μένος τινί); ὕπνον τινί, invio; invio ostilmente; τινά τινι, aizzo uno contro un altro, eccito al combattere (*coll'inf.*); *pass.* sono mosso, vengo spinto contro uno; piombo sopra (τινί; O.); -όρομαι, *Od.*, XIV, 104), sto attento, veglio a qualche cosa; *vi si riferisce anche l'imperf.* ἐπόροντο (*Od.*, III, 471), *e probab. il piuccheperf.* ἐπορώρει (*Il.*, XXIII, 112), *che altri derivano da* ὄρνυμι.

ἔπορον, *aor. difett.* mandò ad effetto, compiè, effettuò; procacciò, prestò, impartì, diede (*di cose e di modi di essere e qualità;* τί *e* τινί τι; T.); τινά τινι πορεῖν, dare ad uno in dono (*Il.*, IX, 667); ἀνδρὶ παράκοιτιν, υἱάσι θυγατέρας π., dare in matrimonio; πόρεν δέ οἱ υἱόν, generò da lei un figliuolo; *deriva da quest'aor. per metatesi la terza persona perf.* πέπρωται, è assegnato, disposto dal destino (*coll'acc. e l'inf.*); *ed il partic.* πεπρωμένος, η, ον, stabilito, disposto; ἡ πεπρωμένη (*con e senza* μοῖρα *o* αἶσα), τὸ πεπρωμένον, la sorte o il destino prestabilito.

ἐπ-ορούω, mi muovo, mi scaglio con impeto (*ass. o* τινί); accorro ad uno (τινί); *coll'acc.* ἅρμα, balzo sul cocchio (O.); -οροφόω, sovrappongo come tetto; -ορύττω, scavo (*coll'acc.*); -ορχέομαι, danzo ivi o presso; ἐπορχ. τινί, danzo intorno a, in onore di.

ἔπος, εος, τό (Fέπος), il detto, il parlato; la parola; discorso, racconto; fama, grido, tradizione; *spec.* parola, *contrapposta a* fatto; *spesso coll'idea della vanità, della nullità;* ἔπος πρὸς ἔπος, parola per parola; πρὸς ἔπος, alla prima parola; ὡς ἔπος εἰπεῖν, per così dire, quasi; *ma anche:* per dir breve; la parola data, promessa; consiglio, comando; detto, sentenza, avviso (*di un indovino*); oracolo, responso di Dei; canto, canzone; il contenuto di un discorso; πρὸς ἔπος, attenente alla cosa; οὐδὲν πρὸς ἔπος, non attenente alla cosa; indarno; il poema, *spec.* eroico, *ed anche in generale:* verso, *spec.* l'esametro epico; riga, linea scritta.

ἐπ-οστρακίζω, lancio cocci sulla superficie dell'acqua, in modo che più volte balzino su; il giuoco stesso si chiama ἐποστρακισμός, οῦ, ὁ; -οτοτύζω, gemo, lamento sopra; aggiungo lamento a lamento; -οτρύνω, eccito, spingo; *d'uomini:* inanimisco, stimolo, infervoro (τινά, *coll'inf.; coll'acc. e l'inf.; rado col dat. e l'inf.*); eccito, accendo (τινά; τινὰ ἐπί τι, εἴς τι); irrito, esacerbo; *di cose:* suscito, promuovo; πομπήν, appresto una scorta; ἀγγελίας πολίεσσιν, spedisco, ambasciate alle città; σαλπιγκταὶ ξύνοδον ἐπώτρυνον τοῖς ὁπλίταις, diedero agli opliti il segnale dell'assalto; *med.* πομπήν, affretto; mi affretto, mi accelero alcuna cosa (ESCH., *Sett.*, 698); -ουλίς, ίδος, ἡ, gonfiezza delle gengive; ἔπουλος, ον, alquanto ricciuto; -ουλόω, faccio rimarginare; -ούλωσις, εως, ἡ, il rimarginare; -ουλωτικός, ή, όν, che accelera la rimarginazione; -ουραῖος, α, ον, che è alla coda; -ουράνιος, ον *e* ος, α, ον, al o nel cielo, celeste; τὰ ἐπουράνια, fenomeni celesti; doni celesti (C.); -ουρέω, piscio sopra (τινί); -ουρίζω, -ριάζω, soffio asseconda, sospingo (di un vento propizio al navigare); *intr.* navigo con vento propizio;

ἔπουρος, che soffia a seconda, favorevole (αὔρα, Sof.); -ουρόω, ho vento propizio; -**ουσία, ἡ**, l'esser di più; -**ουσιώδης**, ες, non essenziale.
ἐπ-οφείλω, -**οφλισκάνω**, sono, rimango ancora debitore (τί); -**οφθαλμέω**, -μιάω, -**μίζω**, volgo avidamente lo sguardo a (τινί); invidio; -**οφθαλμία, ἡ**, invidia; -**οφθάλμιος**, ον, che è all' o sull'occhio.
ἐπ-οχέομαι, *pass. col fut. med.* sono portato ad un luogo; sono portato da cavalli, da, sopra un cocchio (τινί; *ass.*); -οχετεία, ἡ, irrigazione con canali; -**οχέτευσις**, εως, ἡ, il guidare a (per mezzo di canali); -**οχετεύω**, guido quà o là, *com. di acqua per mezzo di canali;* spargo, verso; irrigo; *med.* accolgo, ricevo in me; -οχεύω, monto ancora (*di animali*); -οχή, ἡ, il ritenere; sospensione, il tener sospeso o indietro, l'impedire; *come termine degli scettici:* sospensione dell'assenso o di ogni definitiva decisione; ἀστέρων ἐποχαί, il concorso di pianeti, le costellazioni (*in astrologia*); punto fisso, determinato nella cronologia, epoca; -οχθίδιος, α, ον, che abita alla spiaggia; -**οχθίζω**, sospiro a; -οχλεύς, εως, ὁ, scarpa da arrestare le ruote; -**οχμάζω**, tengo fermo; ἔποχον, τό, cigna della sella; **ἔποχος**, ον, portato sopra; sedendo, cavalcando, in cocchio (τινός *e* τινί); λόγος μανίας ἐ., discorso inspirato da manìa; fermo, fermamente seduto, *spec.* fermo in sella; ἱππασίαις, esercitato al cavalcare; navigabile (**ποταμός**); -οχυρόω, fortifico inoltre.
ἔποψ, οπος, ὁ, upupa.
ἐπ-οψάομαι, mangio per companatico; -**όψημα**, τό, -όψησις, εως, ἡ, companatico; -οψίδιος, α, ον, che appartiene al companatico; -όψιμος, ον, *e* ος, α, ον, da risguardarsi (Sof.); -όψιος, ον, *e* ος, α, ον, che cade sotto gli occhi, visibile; cospicuo; τόπος, elevato; *att.* che vede tutto, onniveggente; **ἔποψις**, εως, -ψία, ἡ, aspetto, vista; ἐκτὸς εἶναι τῆς ἐπόψεως, esser fuori della vista; καταστῆναι εἰς ἔποψιν, trovarsi nel cospetto; ἐν ἐπόψει ἀλλήλων, faccia a faccia.
ἑπτά, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* sette.
ἑπτά-βιβλος, ον, che consiste di sette libri; -**βόειος**, -άβοιος, -άβυρσος, ον, formato di sette cuoia sovrapposte l'una all'altra; forte (O.); -**άγλωσσος**, ον, che ha sette lingue; -**γράμματος**, ον, che ha sette lettere; -άγωνος, ον, -γωνικός, ή, όν, che ha sette angoli; -**δάκτυλος**, ον, grosso sette dita; -άδουλος, ὁ, schiavo sette volte; -**άδραχμος**, ον, che vale sette dramme; -**άδρομος**, ον, che corre sette votte; -**άδυμος**, ον, settuplo; -άενος, -ετής, ές, -έτης, ες, *femm.* -ετίς, ιδος, di sette anni, settennale; *avv.* ἑπάετες, per sette anni (O.); -ετία, ἡ, il volgere, l'età di sette anni; -άζωνος, ον, che ha sette zone; ἡ ἑπτ., il sistema planetario; -ήμερος, ον, di sette giorni.
ἑπτα-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* diciassette; -δεκαέτης, -δεκέτης, ες, -ετής, ές, che ha diciassette anni; -**δεκάκις**, *avv.* diciassette volte; -δεκά-μετρος, ον, che contiene diciassette metri; -άπηχυς, υ, che ha diciassette braccia; -άπους, ὁ, ἡ, che ha diciassette piedi; -**δεκαταῖος**, α, α, ον, il diciassettesimo giorno.
ἑπτα-και-εικοσα-ετής, ές (-κοσέτ.), che ha ventisette anni; -πλάσιος, α, ον, -**πλασίων**, ον, ventisette volte; -εικοσιμόριος, ον, che contiene la ventisettesima parte.
ἑπτά-καυλος, ον, che ha sette gambi; -**κέφαλος**, ον, che ha sette teste; ἑπτάκις (-κι), *avv.* sette volte; **ἑπτακισ-μύριοι**, αι, α, settantamila; -χίλιοι, αι, α, settemila; -χιλιοστός, ή, όν, il settantamillesimo; **ἑπτά-κλινος**, ον, che ha sette letti; **ἑπτα-κόσιοι**, αι, α, settecento; **ἑπτα-κότυλος**, ον, che cape sette cotile; -**άκτις**, ινος, ὁ, ἡ, che ha sette raggi; -**άκτυπος**, ον, che ha sette corde (P.); -άκυκλος, ον, con sette cerchi (C.); -άλογος, ον, che ha sette libri (C.), -άλογχος, ον, composto di sette squadre (Esch.); -**άλοφος**, ον, che ha sette colli (Roma); -**άλυχνος**, ον, con sette braccia (λυχνία, C.); -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di sette mesi; τὸ ἑπ., fanciullo nato di sette mesi; ἡ ἑπ., il volgere di sette mesi; -μήτωρ, ορος, ἡ, madre di sette figli; -**άμιτος**, ον, che ha sette corde; -μναῖος, α, ον, che contiene sette mine; -μόριον, τό, la settima parte; -άμυχος, ον, che ha sette grotte; -όριον, τό, *septimontium;* -πάλαιστος, ον, che è largo sette mani; -**άπεκτος**, ον, che si può tondere sette volte; -πέλεθρος, ον, grande sette pletri; -άπηχυς, υ, lungo sette cubiti; -πλασιάζω, prendo sette volte; -**πλάσιος**, α, ον, -**πλασίων**, ον, settemplice;

-άπλευρος, ον, che ha sette lati; -ά-πλοος, η, ον, *contr.* -πλοῦς, ῆ, οῦν, settemplice; -πλόω, prendo sette volte (C.); -πόδης, ου, ὁ, lungo sette piedi (O.); -άπολις, ὁ, ἡ, che ha sette città; -άπορος, ον, che ha sette strade o sbocchi; -άπους, ὁ, ἡ, lungo sette piedi; -άπυλος, ον, che ha sette porte; -άπυργος, ον, che ha sette torri; -άῤῥοος, ον, *contr.* -άῤῥους, ουν, che ha sette sbocchi; ἑπτάς, άδος, ἡ, il numero sette; -άσημος, ον, che ha sette tempi metrici; -στάδιος, ον, lungo sette stadii; -άστερος, ον, che ha sette stelle; -άστομος, ον, che ha sette bocche o sbocchi; -άστροφος, ον, di sette strofe; -τάλαντος, ον, che vale sette talenti; -τειχής, ές, che ha sette mura o torri; -άτοκος, ον, che ha partorito sette volte; -άτομος, ον, che consiste di sette parti; -άτονος, ον, che ha sette suoni; -φαής, ές, -φεγγής, ές, di settemplice splendore: -άφθογγος, ον, che ha sette toni; -άφυλλος, ον, che ha sette foglie; -άφωνος, ον, che ha sette voci; ἔπταχα (O.), ἑπταχῆ (-χῆ), -χῶς, *avverb.* sette volte; -άχορδος, ον, che ha sette corde; -άωρος, ον, che dura sette ore; ἑπτ-έτης, ες, di sette anni; -ήρης, ες, che ha sette file di remi; -όργυιος, ον, che ha sette tese; ἕπτ-υσχλος, ον, che ha sette orecchie; ἡ ἑπ., specie di sandali; -ώροφος, ον, che ha sette piani.

ἔπ-υδρος, ον, *ion. per* ἔφυδρος; ἐπύλλιον, τό, piccola poesia od epopea.

ἕπω, *imperf.* εἶπον, *poet. anche* ἕπον, sono occupato in qualche cosa, *solt.* τὸν δ' εὗρ' ἐν θαλάμῳ περικαλλέα τεύχε' ἕποντα, lo trovò intento ad assettare diligentemente le sue armi (*Il.*, VI, 32; negli altri casi, dove in O. è adoperato con preposizione, ha luogo la tmesi). *Med.* seguo, vado dietro ad uno che conduce; vado con uno, lo accompagno (*ass. e* τινί; *anche* ἅμα τινί, μετά τινι, μετά τινος, σύν τινι, ἐπί τινος, ἐπί τινι); μετά τινα, vado dietro, seguo a tergo; οἱ ἑπόμενοι, il seguito *special.* delle schiere che seguono un condottiero in guerra): *talvolta:* faccio insieme una spedizione militare; seguo in tempo od in ordine; *di cose:* seguito a, sono unito, congiunto con; ne seguo, ne provengo (*anche di conseguenza logica*); sono adatto, corrispondo, convengo a; τὰ τούτοις ἑπόμενα, il simile, il somigliante; vado dietro, acconsento, obbedisco al volere di; κακοῖς, tollero i mali; vado dietro per raggiungere, perseguo, incalzo; καιροῖς, cerco di cogliere il buon destro; posso tener dietro ad uno, vado di pari passo con uno; posso seguire, abbracciare, comprendere (τῷ λόγῳ); *con l'idea del moto* ἕπεο: ἀλλ' ἕπεο προτέρω, vieni più vicino (*Il.*, XVIII, 387).

ἐπ-ῳάζω, siedo sull'uovo, covo; -ῴασις, εως, ἡ, -ῳασμός, οῦ, ὁ, il covare; -ῳαστικός, ή, όν, atto a covare; -ωβελία, ἡ, lo sborso di un obolo, cioè della sesta parte di una dramma; la multa che l'attore in una lite privata doveva pagare qualora egli rimanesse perdente senza ottenere la quinta parte dei voti; tale multa consisteva nella sesta parte della somma da lui pretesa: -ῳδή, ἡ, canto o canzone sopra, a, per; incantesimo, scongiuro; qualsivoglia discorso mitigativo; -ώδης, ες, che ha cattivo odore; -ῳδικός, ή, όν, appartenente all'ἐπῳδός; -ωδίνω, faccio inoltre dolore; -ῴδιον, τό, piccolo canto aggiunto; -ῳδός, όν, che canta sopra, per, a; *spec.* che distorna qualche male per mezzo di un canto magico; che scongiura qualche cosa (τινός); ὁ ἐ., l'incantatore, il mago; soccorritore; denominato da; ἡ ἐπ., sopracanto (la terza parte di una poesia lirica cantata come conclusione dopo la strofe e l'antistrofe); -ωδυνάομαι, sento dolore di (τινί, C.); -ωδυνία, ἡ, sentimento doloroso; -ώδυνος, ον, doloroso; -ωθέω, -ωθίζω, sospingo, caccio; -ωκής, ές, alquanto acre; -ωκύνω, accelero; -ώλεθρος, ον, che conduce a rovina; -ωλένιος, ον, che è alle braccia; -ωμάδιος, α, ον, che è alle spalle; -ωμαδόν, *avv.* sulle spalle; -ωμιαῖος, α, ον, -ώμιος, ον, che è alla parte superiore delle spalle; -ωμίζομαι, *med.* mi prendo sulle spalle; -ωμίς, ίδος, ἡ, la parte superiore delle spalle, ómero; spalla, braccio; -ώμοσις, εως, ἡ, il giurare; -ώμοτος, ον, giurato, con giurata asseveranza; invocato ne' giuramenti; -ώνια, ων, τά, imposta per la vendita; -ωνυμία, ἡ, -ωνύμιον, τό, cognome, soprannome (τινός, ἀπό τινος, ἐπί τινος); nome, denominazione; *accus.* ἐπωνυμίαν, per soprannome; l'oggetto denominato da una data cosa; -ωνύμιος, α,

ιον, -ώνυμος, ον, col soprannome, *spec.* per una data causa e con particolare significazione; *col gen.* di quello donde si toglie la denominazione, ἐπί τινος; τὸ ἐπώνυμον *vale* ἐπωνυμία; che dà il proprio nome ad un altro, *spec.* οἱ ἐπώνυμοι τῆς πόλεως, in Atene, gli eroi dai quali denominaronsi le dieci tribù istituite da Clistene; πρόσθεν τῶν ἐπωνύμων ἐκθεῖναι νόμον si diceva, perchè le statue di questi eroi trovavansi sulla piazza dove si radunavano i cinquecento; ἄρχων ἐ., in Atene il primo arconte, poichè l'anno prendeva il nome da lui.

ἐπ-ωπάω, -άζω, *come* ἐποπτεύω, guardo a, considero (τί); -γλῶσσάν τινι, guido, dirigo (Esch.); -ωπεύς, έως, -ώπης, ου, ὁ, ispettore; -ωπή, ἡ, luogo dove si può veder ampiamente intorno (Esch.); -ωριάζω, sono afflitto; -ωροφία, ἡ, tetto; -ωρύω, ululo a; -ωτειλάομαι, rimargino; -ωτίδες, αἱ, due travi nelle navi da guerra sporgenti come orecchie dai due lati della parte anteriore per impedire l'urto dei rostri delle navi nemiche e per urtare con più forza contro di quelle, usate anche per sospendervi e legarvi le áncore calate in mare; -ωφέλεια, ἡ, vantaggio, guadagno; -ωφελέω, aiuto, giovo, assisto (*ass. e con* τινί, τινά); -ωφέλημα, τό, aiuto, soccorso, βορᾶς, d'un poco di cibo (Sof.); -ωφελής, ές, -ωφέλιμος, ον, giovevole; ἐπώχατο, *ion. plur. piuccheperf. pass. da* ἐπέχω, *solt. Il.*, XII, 340: πᾶσαι (πύλαι) γὰρ ἐπώχατο, le porte erano tutte chiuse; ἔπωχρος, όν, giallognolo.

ἔραζε, *dor.* ἔρασδε, *avv.* sulla terra, in terra.

ἔραμαι, *poetico depon. pertinente ad* ἐράω.

ἐραν-άρχης, ου, ὁ, preside od amministratore d'un ἔρανος; -έμπολος, ον, che fa commercio con danari raccolti; ἐρανίζω, raccolgo contribuzioni, *spec.* in denaro (τινί); sono favorevole, soccorrevole; presto favore o soccorso; raccolgo; completo; accumulo; *med. anche* mi procuro; ἐρανικός, ή, όν, appartenente all'ἔρανος; δίκη, processo per contribuzioni mensili; ἐράνιον, τό, piccola contribuzione; ἐράνισις, εως, ἡ, -νισμός, οῦ, ὁ, il raccogliere contribuzioni; ἐρανιστής, οῦ, ὁ (*fem.* -ήστρια), chi prende parte ad un ἔρανος.

ἐραννός, ή, όν, amabile, piacevole, ameno (di città ben collocate).

ἔρανος, ὁ, un banchetto al quale ciascuno contribuiva qualche cosa, senza veruna solennità; banchetto, convito; certe società private in Atene, parte per far conviti a spese comuni, parte per soccorrersi mutuamente nel bisogno, talvolta anche per fini politici; ogni tassa o contribuzione per tali motivi, *spec.* per soccorso de' bisognosi; ἔ. δημόσιος, pubblico soccorso; ἔρανον φέρειν, εἰσφέρειν τινί, contribuire; συλλέγειν, raccogliere contribuzioni; ἐράνους λείπειν, non contribuire tutto il dovuto; soccorso, officio, servigio (coll'idea di ricambio); grazie, mercede; τινὶ τὸν αὐτὸν ἔρανον ἀποδοῦναι, render pan per focaccia.

ἐρασί-μολπος, ον, che ama il canto (P.); -πλόκαμος, ον, che ha bei ricci; -ίπτερος, ον, che ha belle ali; ἔρασις, εως, ἡ, l'amare; -χρηματία, ἡ, avidità di danaro; -χρήματος, ον, cupido di danaro, avaro; ἐράσμιος, ον, amabile, piacevole, gradevole; τινί, desiderato, sospirato da uno (Esch.); ἐρασμιότης, ητος, ἡ, amabilità; ἐραστεύω, desidero (τινός); ἐραστής, οῦ, ὁ (*fem.* ἐράστρια), amante, innamorato; veneratore, amico, seguace; chi si compiace di, chi agogna a (τινός, περί τινι, ἐπί τινι); ἐραστός, ή, όν, amato; amabile, gradevole; ἐρατεινός, ή, όν, amabile, piacevole, ameno (*di città, paesi, fiumi; raram. di persone*).

ἐρατίζω, *solt.* κρειῶν ἐρατίζων, avido, famelico di carne (O.); ἐρατο-πλόκαμος, ον, che ha bei ricci; ἐρατός, ή, όν, amato; amabile, gradevole, piacevole; ἐρατό-χροος, ον, che ha bel colore.

Ἐρατώ, οῦς, ἡ, Erato, musa della poesia erotica e della mimica.

ἐράω, *solt. pres. e imperf.*, *poet.* ἔραμαι., *da cui gli altri tempi*, *fut.* ἐρασθήσομαι, amo, ho caro (*special. di amor sensuale coll'idea della tenerezza e della passione;* τινός); sono innamorato; ὁ ἐρώμενος, l'amato; ἡ ἐρωμένη, l'amata; ho voglia, piacere di; aspiro, agogno a (τινός; *anche coll'inf.*).

ἐράω, verso, getto fuori, vuoto (*solt. in composizione*).

ἐργάδεις, οἱ, *per* ἐργάται, lavoratori; ἐργάζομαι, *dep. med.*, *fut.* ἐργάσομαι

(le forme passive hanno significato passivo e non di rado il perf.), rad. Ϝεργ, lavoro, sono attivo; *spec.* coltivo la terra; *coll'acc.* lavoro; λίθοι εἰργασμένοι, pietre tagliate; τὴν θάλασσαν, vado sul mare (come navigatore o pescatore); esercito (τέχνην); compio, faccio; ἐκ πέτρας εἰργασμένος, nato da una pietra (Es.), faccio, eseguisco; τὰ πρόσθεν ἐργασμένα, le gesta precedenti; τινά τι, faccio ad uno qualche cosa; *comun.* qualche male *(di rado in buon senso)*; effettuo, produco; guadagno lavorando; acquisto, merito; *col dat.* guadagno con; faccio mercato di (ἀπό τινος); negozio, traffico; οἱ ἐργαζόμενοι, i mercatanti; τὸ χρῆμ' ἐργάζεται, la cosa preme; ἐργάθω, *ep.* ἐεργάθω, *forma secondaria di* εἴργω, separo, divido (O.); ἐργαλεῖον, τό, *ion.* -λήϊον, τό, strumento.

ἐργάνη, ἡ, operatrice, produttrice; ἐργασείω, voglio fare; ἐργασία, ἡ, lavoro, travaglio; attività; sforzo; fatto, opera; efficacia (τῆς ἡδονῆς); occupazione; professione, mestiere, traffico; lavorìo (σιδήρου); il cavare; esercizio (τῶν τεχνῶν); τῆς τραπέζης, professione del banchiere; lavoro, fattura; fabbrica, costruzione, opera; acquisto, merito, guadagno; ἐργασίαν διδόναι (C.) è traduzione dal lat. *operam dare*; ἐργάσιμος, ον, da lavorarsi, che può essere lavorato; *spec. del terreno*: coltivabile; τὰ ἐργάσιμα, terre coltive; che lavora, attivo; ἔργασις, εως, ἡ, il fare o compiere; ἐργαστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, lavoratore; -στηριακοί, οἱ, artigiani; ἐργαστηρι-άρχης, ου, ὁ, ispettore di un'officina; ἐργαστήριον, τό, officina, fabbrica; officina di fabbro; bottega di barbiere; postribolo; taverna; la moltitudine, la turba; masnada; ἐργαστικός, ή, όν, che lavora, operoso, attivo; ἡ ἐργ., l'arte di fare, di eseguire (τινός); ἐργαστῖναι, αἱ, *in Atene:* le vergini che tessevano il peplo di Minerva; ἐργατεία, ἡ, lavoro, occupazione (C.); ἐργατεύομαι, lavoro.

ἐργάτης, ου, ὁ, colui che fa qualche cosa; autore, esecutore; che eseguisce, che adempie, che esercita; lavoratore, operaio *(comun. di schiavi)*; coltivatore; contadino; λίθων, scarpellino; *come agg.:* operoso, sollecito; ἐργάτης ἀνήρ, uomo contadino; βοῦς, bue aratore; ἐργατήσιος, ον, che frutta; fecondo; ἐργατικός, ή, όν, atto a lavorare, operoso (*spec.* in opere manuali); γυνή, di aspetto volgare; attivo, efficace; *avv.* ἐργατικῶς, acconciamente, opportunamente (πρός τι); ἐργατίνης, ου, ὁ, lavoratore; *spec.* dei campi; produttore (τινός); *agg.* attivo; ἐργάτις, ιδος, ἡ, operosa, efficace; di molta forza (χείρ).

ἐργατῶνες, ων, οἱ, il luogo dove, in campagna, dormivano gli schiavi (il lat. *ergastula); ἐργ-επείκτης, ου, ὁ, chi accelera un lavoro; -επιστασία, ἡ, ispezione di lavori pubblici; -επιστάτης, ου, ὁ, ispettore di lavori pubblici; ἔργμα, τό, *poet. per* ἔργον, opera, fatto, azione.

ἔργνυμι, *poet. per* ἔργω, rinchiudo.

ἐργο-διωκτέω, accelero un lavoro; -διώκτης, ου, ὁ, ispettore d'un lavoro; -δοτέω, do lavoro; -δότης, ου, ὁ, chi dà da lavorare; chi tiene lavoratori a prezzo sotto di sè; -λαβέω, prendo sopra di me; imprendo per mercede; imprendo per amor di guadagno; τινί, presto aiuto per mercede; -λαβία (-λάβεια), ἡ, imprendimento; il pigliar impresa di fare per mercede; πρὸς ἐργολαβίαν, per guadagno; -λάβος, ον, -λήπτης, ου, ὁ, chi prende a far un lavoro per mercede; intraprenditore di lavori; ἔργον, τό, opera; tutto ciò che qualcuno suole lavorare o fare, o ciò che gli tocca di fare; faccenda, mestiere; occupazione; amministrazione; ἔργον ποιεῖσθαί τι, proporsi per sua occupazione, per suo officio od incarico; ἔργα θαλάσσια, navigazione, pesca; *special. di lavori campestri, assol.:* ἔργον, agricoltura; ἔργα, i campi coltivati di lavori di mano femminili, *special.* di tessitura; opera guerresca, combattimento, battaglia; *di scavo di miniere:* τὰ ἔργα, miniere; fatto, azione, opera *(spesso in cattivo senso)*; ἔργα θεῶν, la mano, il volere degli Dei; ἔργῳ, nel fatto, in verità, in realtà; φιλοτήσια ἔργα, opere amorose, abbracciamenti; ἔργα δαιτός, banchetto; esecuzione; successo, effetto; ἔργον ἔχω σκοπεῖν, è mio ufficio di; ἔργον ἔχειν δεόμενον, pregare istantemente; ἔργον ἐστί τινι o τινος, spetta, appartiene, è ingiunto a qualcuno *(coll'inf.)*; ἔργον ἐστί, fa bisogno, è necessario, ha luogo *(col gen.)*; *con negazione:* non è necessario, non giova, *ma* ἔργον ἐστί

signif. anche: è difficile; e οὐδὲν ἔργον, non è difficile *(coll'inf.)*; ἔργον (ἔργα) παρέχειν τινί, dar briga ad uno; ἔργον γίγνεσθαί τινος, venir ucciso; *la cosa prodotta col lavoro:* opera, lavorio; la vittoria; *ciò che si guadagna per mezzo di un capitale:* interesse, frutto; cosa; πᾶν ἔργον ὑπείκειν, obbedire ad ogni cenno; ὅπως ἔσται τάδε ἔργα, come queste cose andranno (O.); pezzo, mole (*come* χρῆμα).

ἐργο-πονέομαι, io lavoro, mi affatico; -πόνος, ον, laborioso; -στόλος, ὁ, ispettore d'un lavoro; -φόρος, ον, che porta il lavoro; -όχειρον, τό, lavoro delle mani.

ἐργώδης, ες, faticoso, difficile, gravoso; ἐργωδία, ἡ, fatica, difficoltà; ἐργωνέω, ecc., *v.* ἐργολαβέω; ἐργώνης, ου, ὁ, chi s'incarica d'un lavoro per mercede.

ἔρδω, ἕρδω, *fut.* ἔρξω, faccio, compio, eseguisco (τινί τι); faccio alcuna cosa ad uno; φίλα, dimostro amore; ἐρδόμενον μέρος, parte di lode data ad uno (P.).

ἐρέα, ἡ, lana.

ἐρεβεννός, ἡ, όν, oscuro, tenebroso (O.).

ἐρεβινθιαῖος, α, ον, che è come il cece; ἐρεβίνθινος, η, ον, di cece; ἐρέβινθος, ὁ, cece (frutto e pianta); il membro virile; ἐρεβινθώδης, ες, come di cece.

ἐρεβο-διφάω, vado tentoni allo scuro; -όθεν. *avv.* dall'oscurità, dalle tenebre dell'Orco; Ἔρεβος, τό, *ep. gen.* Ἐρέβευς, Ἐρέβεσφιν, l'Erebo, la cupa oscurità di sotterra, la sede dell'Orco; tenebrosità, oscurità; Ἔρεβόσδε, nell'Erebo (O.); ἐρεβο-φοῖτις, ιδος, ἡ, che frequenta l'Erebo; -φυής, ες, che ha la natura dell'Erebo; -βώδης, ες, oscuro; -βῶπις, ιδως, ἡ, che ha occhi truci.

ἔρεγμα, τό, legumi macinati; ἐρέγμινος, η, ον, ἄλευρον, farina di legumi macinati; ἐρεγμός, οῦ, ὁ, legumi macinati, *spec.* fagiuoli.

ἐρεείνω, domando, interrogo (τινά); mi informo (τί); τινά τι, interrogo uno di; ἀμφί τινι, domando di uno; *med.* domando.

ἐρεθίζω, *fut.* -ίσω, *dor.* ἐρεθίσδω, eccito, stuzzico, irrito; eccito alla curiosità; sollecito, stimolo; incito; αἰθήρ ἐρεθίζεται βροντῇ, si sconvolge (Es.); πνεῦμα ἠρεθισμένον, il respiro breve ed affannoso d'uomo che corre (T.); ἐρέθισμα, τό, provocazione; ἐρεθισμός, οῦ, ὁ, irritazione, *spec.* morbosa; -θιστής, οῦ, ὁ, chi incita; -θιστικός, ἡ, όν, che incita, irrita (*col gen.*); ἐρέθω, eccito, instigo; inquieto, molesto.

ἐρείδω, *fut.* -είσω, pongo, appoggio, affiggo, pianto, conficco (τὶ πρός τι, ἐπί τινι, ἐπί τινος, εἴς, ἐπί τι, τὶ κατά τινος); spingo, serro, urto; molesto, tempesto; *intr.* ἀλλήλησιν ἐρείδουσαι, appoggiandosi, aiutandosi; calo; precipito; ingombro; εἴς τινα, κατά τινος, mi scaglio contro; *med.* mi appoggio, mi fondo sopra qualche cosa (τινί, *anche col gen.*); *assol.* mi appoggio, mi pianto; mi serro, mi stringo contro un altro lottando (O.).

ἐρείκη, ἡ, erica.

ἐρεικίδες, ων, αἱ, orzo macinato; ἐρείκιον, τό, focaccia di orzo macinato; ἐρεικόεις, εσσα, εν, *contr.* -κοῦς, οῦσσα, οῦν, -κώδης, ες, coperto d'erica; ἐρεικτός, ἡ, όν, macinato.

ἐρείκω, *fut.* -ξω, spezzo, squarcio, fendo; ἐρεικόμενος περὶ δουρί, forato dall'asta (O.); macino (*di legumi*); *intr. all'aor.* ἤρικον, si spezzò (*Il.*, XVII, 295); ἔρειξις, εως, ἡ, il rompere o fendere.

ἐρείπια, τά, rovine, avanzi; ναυτικά (*anche assol.*), avanzi di naufragio; πέπλων, cenci; cadavere; resti di uccisi; ἐρείπιος, ον, che cade in rovina (οἰκία); -πιόω, frantumo, rovino (C.); -πιών, ῶνος, ὁ, -ποτόπιον, τό, luogo ingombro di rovine; -πίωσις, εως, ἡ, caduta, rovina; ἐρείπω, *fut.* -ψω, *trans.* rovescio, abbatto (τί); *pass. col perf.* ἐρήριμμαι, *ep.* ἐρερ., sono rovesciato, abbattuto; cado, precipito; ἐρείπεσθαι εἴς τινα, gettarsi sopra qualcuno; *intr. solt. aor. forte*, ἤριπον; γνὺξ ἐριπεῖν, cadere sulle ginocchia (O.); ἔρεισις, εως, ἡ, l'appoggiare; ἔρεισμα, τό, sostegno; fondamento; fermezza; tutto quello che serve a sostenere; ἐρείψιμος, ον, caduto, precipitato (T.); ἔρειψις, εως, ἡ, il cadere; ἐρειψί-τοιχος, ον, che rovina pareti o mura (Esch.).

ἐρεμνός, ἡ, όν, -μναῖος, α, ον, nero, oscuro, tenebroso (coll'idea del terrore e dello spavento); φάτις, oscuro parlare (O., T.).

ἐρεοῦς, ᾶ, οῦν, di lana.

ἐρέπτομαι, *dep. med.*, *solt. part. pres.* strappo (di animali che strappano

l'erba dal suolo o il fieno dalla greppia per mangiare, O.); mangio, divoro.
ἐρέπτω, *come* ἐρέφω, copro di tetto.
ἐρεσία, ἡ, il remigare: ἐρέσσω (*rad.* ἐρ), *trans.* remigo, spingo remigando; πόδα, affretto, spingo innanzi; ἀπειλάς, scaglio minaccie; *di un arco:* lo tendo; *intr.* remigo (O.); *di persone*: percuoto il petto (Esch.).
ἐρεσχελέω (-σχηλέω), *intrans.* scherzo, celio; *trans.* beffo (τινά); ἐρεσχελία, ἡ, ciarle (C.).
ἐρέτης, ου, ὁ, rematore; ἐρετικός, ή, όν, attenente al rematore; πληρώματα, i remiganti; ἐρετμόν, τό, remo; ἐρετμόω, fornisco di remi; χεῖρας, metto al remo; ἐρετριάς, άδος, -τρίς, ίδος, ἡ (γῆ), argilla di Eretria che s'adoperava come medicina.
ἔρευγμα, τό, il vomitare od il ruttare; ἐρευγματώδης, ες, che produce vomito o rutto; ἐρευγό-βιος, ον, gozzovigliatore (C.); ἐρεύγομαι, *dep. med.* vomito: *del mare*: ἐρευγομένης ἁλὸς ἔξω, quando getta la spuma sul lido; κῦμα ποτὶ ξερὸν ἠπείροιο δεινὸν ἐρευγόμενον, l'onda che fortemente va a percuotere sul lido (O.); ἐρεύγομαι, *fut.* ἐρεύξομαι, urlo, rugghio, grido altamente; annunzio ad alta voce; *l'aor.* ἤρυγον, *inf.* il ἐρυγεῖν, *partic.* ἐρυγών, *vale:* mugghio (di un toro).
ἐρευθ-αλέος, α, ον, rosso; -έδανον, τό, robbia; ἐρευθέω, arrossisco; ἐρευθήεις, εσσα, εν, ἐρευθής, ές, rosso; ἐρευθιάω, divento o sono rosso; ἔρευθος, εως, τό, rosso, l'arrossire; ἐρευθόω, ἐρεύθω, tingo in rosso.
ἐρευτικός, ή, όν, che produce vomito.
ἔρευνα, ης, ἡ, indagine, investigazione; ἐρευνάω, *e med.* scopro, indago; fiuto (ἴχνια); rintraccio; esamino; οἰκίας, visito; frugo; m'informo, domando per avere notizia di (τί); *assol.* investigo; ἐρευνητήρ, ῆρος, -νητής, οῦ, ὁ (*fem.* -νήτρια), investigatore, ricercatore; -νητικός, ή, όν, che investiga.
ἔρευξις, εως, ἡ, il vomitare o ruttare; ἐρευξί-χολος, ον, che vomita bile, iracondo.
ἐρέφω, *fut.* -ψω, copro con un tetto, impongo il tetto; compisco, finisco di edificare; corono.
Ἐρεχθεύς, έως, *ed* έος, *ep.* ῆος, ὁ, *epit.* di Nettuno, lo scuotitore; uno degli eroi primitivi dell'Attica, Eretteo; οἱ Ἐρεχθεΐδαι, gli Ateniesi.
ἐρέχθω, lacero, squarcio; *pass.* sono strascinato, gettato qua e là (di nave in balìa della bufera).
ἐρέψιμος, ον, idoneo al coprire, al servire di tetto; δένδρα, alberi da farne travature; ἔρεψις, εως, ἡ, copertura; coperchio; tetto.
ἐρέω, *ion. ed ep. fut. pert. ad* εἰπεῖν; ἐρέω, *ep. per* εἴρομαι, domando, interrogo; cerco (O.).
ἐρημάζω, sono solitario, dimoro in luoghi solitarii; ἐρήμεια, ἡ, deserto.
ἐρημία, ἡ, solitudine, deserto; abbandono; penuria; ritiratezza; ἐρημίαν ἔχειν, ἄγειν; ἐρημίας τυχεῖν, sono abbandonato, solitario; scarsezza, mancanza; liberazione (κακῶν); assenza; ἐρημιάς, άδος, ἡ, solitudine; -ρημικός, ή, όν, -μίτης, ου, ὁ, che vive nel deserto; ἐρημο-κόμης, -όκομος, ον, calvo; -λάλος, ον, che parla tra sè; -νόμος, ον, che abita, pascola in luoghi deserti; -πλάνης, ου, ὁ, -όπλανος, ον, che erra pel deserto; -ποιός, όν, che rende deserto; -όπολις, ι, privato della patria.
ἐρῆμος *ed* ἔρημος, η, ον *ed* ος, ον, *fem. particol.* ἐρημάς, άδος; *poet.* ἐρημαῖος, α, ον, solitario; *di luogo:* abbandonato, deserto, incolto; τὰ ἐρῆμα, solitudini, luoghi deserti; ἡ ἐρῆμος, il deserto; *d'uomini e d'animali:* solingo, abbandonato, derelitto; *col gen.* abbandonato, spogliato, mancante di; ἐρήμη, *anche* ἔρημος, ἡ, *con e senza* δίκη *o* δίαιτα, il giudizio in contumacia; ἐρήμην τὴν δίαιταν καταγιγνώσκειν τινός, ἐρήμην (δίκην) καταδιαιτᾶν τινος, condannare uno in contumacia; *così pure:* τὴν ἔρημον δοῦναι; ἐρήμην αἱρεῖν, guadagnar la lite in forza d'una sentenza in contumacia; ἔρημον ὦφλε δίκην, δίαιταν, fu condannato in contumacia; ἐρήμην κατηγορεῖν, accusare in giudizio un assente; ἐρημό-σκοπος, ὁ, ἡ, guardiano del deserto; -σύνη, ἡ, solitudine, deserto; -φίλας, ου, ὁ, che ama la solitudine: ἐρημόω, rendo solitario o deserto; devasto; privo degli abitanti un paese od una città (*assol. e col gen.*); ἑαυτόν, privo me stesso: allontano dalla pubblicità; libero; lascio solo; abbandono: *pass.* τινός, sono lasciato solo, sono abbandonato; ἐρήμωσις, εως, ἡ, devastazione, ἐρημωτής, οῦ, ὁ, devastatore; -μωτικός, ή, όν, che devasta (C.).
ἐρητύω, tengo indietro, trattengo, im-

pedisco (τινά τινος); *assol.* sono di impedimento; *pass.* sono tenuto indietro, mi tengo indietro; rimango; tengo in freno, mitigo; ammanso.

ἔρι, τό, *per* ἔριον, lana.

ἐρι-, particella inseparabile, la quale, come ὀρι-, preposta ad una parola ne rinforza l'idea: *assai* (per lo più usata soltanto dai poeti epici e lirici).

ἐρι-αυγής, ές, assai splendente; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, di altera cervice (O.); -αχθής, ές, assai carico; -βόας, ου, ὁ, che fortemente grida; -ίβομβος, ον, che ronza assai; -βρεμέτης, ου, ὁ (-βρεμής, ές), altitonante (*epit. di Giove*, *Il.*, XIII, 624); -βριθής, ές, assai pesante; -ίβρομος, ον, che altamente romoreggia, mugge, tuona; -βρύχης, ου, ὁ, che altamente mugge; -βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ, -ίβωλος, ον, di grandi zolle (*epit.* del terreno pingue, che arato si rompe in zolle grandi e tenaci, O.); -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, panciuto; -γδουπέω, romoreggio altamente; -ίγδουπος, ον, che romoreggia, che tuona altamente (O.); -γήθης, ες, molto allegrante; -ίγηρυς, ὁ, ἡ, che parla con voce forte; -ίγληνος, ον, che ha pupilla grande.

ἐριδαίνω, *ed aor. med.* ἐριδήσασθαι, faccio a gara, gareggio; contendo; alterco, riotto (ἀντία τινός, μετά τινι, ἕνεκα *o* περί τινος; *comun. di contese di parole*); ἐριδαντεύς, έως, -δάντης, ου, ὁ, chi alterca.

ἐρί-δηλος, ον, assai chiaro o noto; -δινής, ές, con forti vortici.

ἐριδμαίνω, *per* ἐρεθίζω, irrito; alterco (ὑπέρ τινος, διά τι).

ἐρί-δματος, ον, *dor. per* ἐρίδμητος, che lega fortemente (Esch.); -ίδουπος, ον, assai fragoroso, rimbombante (*solt. di cose inanimate*, O.); -ίδωρος, ον, ricco di doni.

ἐρίζω, *dor.* ἐρίσδω, *fut.* ἐρίσω, gareggio, contendo (*assol. o* τινί, πρός τινα, τινὶ περί τινος, πρός τινα περί τινος, τινί τι, *coll'inf.*); litigo, alterco, risso (*assol.* τινί; ἀντιβίην τινί (O.); πρός τινα, περί τινος); *coll'inf.* contendo sopra alcuna cosa; persisto.

ἐρί-ζωος, ον, che vive lungo tempo; -ήκοος, ον, che ode bene; ἐρίηρος, ον, *plur.* ἐρίηρες; *acc.* ἐρίηρας, amabile (O.); ἐρι-ηχής, ές, che suona altamente.

ἐριθάκη, ἡ, la parte più consistente del miele che mangiano le api.

ἐριθακίς, ίδος, ἡ, operaia; -ίθακος, ὁ, specie di uccello sconosciuto che imparava a parlare.

ἐρι-θαλλής, ές, -ίθαλλος, ον, florido, lussureggiante.

ἐριθεία, ἡ, il lavoro per mercede; contesa, litigio, riotta; οἱ ἐξ ἐριθείας, persone litigiose (O.); l'*ambitus* dei Romani; -θευτικός, ή, όν, litigioso; ἐριθεύω, faccio lavoro femminile; *spec.* filo; alterco inutilmente (τινί); *med.* cerco il favore del popolo colla corruzione.

ἐρι-θηλής, ές, -ίθαλλος, ον, molto in fiore, che molto cresce; lussureggiante (O.).

ἔριθος, ὁ, ἡ, mercenario, giornaliero; *spec.* lavoratore della campagna; lavoratrice di lana, tessitrice.

ἐρί-θυμος, ον, assai ardito od irato; ἐρικίτας, ου, ὁ, pane di orzo macinato; -κλάγκτης, ου, ὁ, che risuona altamente (P.); -ίκλαυστος, ον, assai compianto o da compiangere; *att.* che molto piange; -κτέανος, ον, che molto possiede; -ίκτυπος, ον, che risuona assai; -κυδής, ές, famoso, glorioso, illustre, magnifico (degli Dei e dei loro doni); -κύμων, ον, fecondissimo (Es.); -λαμπής, ές (*fem. anche* -πέτις, ιδος, ἡ), assai splendente; -μύκης, ου, ὁ, -ίμυκος, ον, che altamente mugge (βοῦς, O.).

ἐρινάζω, *fut.* -άσω, metto i fichi selvaggi sopra i buoni, affinchè gl'insetti entrando in questi ne accelerino la maturazione; τὸ ἠρινασμένον, fico così maturato; raccolgo fichi selvaggi; ἐρινάς, άδος, ἡ, ἐρινεός, *ep.* ἐρινειός, *att.* ἐρινώς, ὁ, il fico selvaggio; caprifico; τὸ ἐρινόν, ἐρίνον, il suo frutto; -ἐρινασμός, οῦ, ὁ, l'ἐρινάζειν; ἐριναστός, οῦ, ὁ, maturato coll' ἐρινάζειν.

ἐρίνεος, α, ον, *ion.* ἐρρ., di lana.

ἐρινε-ώδης, ες, di fichi selvaggi.

Ἐρινύς ύος, ἡ, *comun. plur.* Ἐρινύες, *contr.* -νῦς, Erinni, le Dee della maledizione e della vendetta; dopo Euripide in numero di tre; i nomi Ἀληκτώ, Μέγαιρα *e* Τισιφόνη sono però del tempo alessandrino: vendetta, castigo; μητρός, imprecazioni scagliate dalla madre; maledizione e rovina; φρενῶν ἐρ., furiosa insania; delirio; il colpito da maledizione; ἐρινυώδης, ες, a modo di Furie.

ἔριον τό, *ion. ed ep.* εἴριον, lana; εἴρια τὰ ἀπὸ ξύλων, il cotone; ἐριό-ξυλον,

τό, l'arbusto del cotone; **-πλύτης**, ου, ὁ, chi lava la lana; -πωλέω, vendo lana; -πώλης, οῦ, ὁ, venditore di lana, -πωλικῶς, *avv.* a modo de' venditori di lana, *cioè* ingannevole; -πώλιον, τό, mercato della lana; -όστεπτος, όν, coronato di lana.

ἐριούνιος, ἐριούνης, ὁ, apportatore di utilità, dator di beni, benefico.

ἐρι-ουργεῖον, τό, lanificio; -ουργέω, lavoro in lana; -ουργής, ές, fatto di lana; -ουργικός, ή, όν, che concerne il lavoro di lana: -ουργός, ὁ, lavoratore in lana; -φορ ω, porto lana; -ιοφόρος, ον, che produce cotone (δένδρα).

ἐρί-πλευρος, ον, che ha coste forti.

ἐρίπνη, *dor.* -πνα, ἡ, monte scosceso, rupe erta; ogni ripida altezza.

ἐρι-πόλιος, ον, assai grigio; -πτοίητος, ον, assai spaventato.

ἔρις, ιδος, ἡ, *acc.* ἔριν (ἔριδα), gara; ἔριδα προφέρειν, προφέρεσθαι, proporre una gara: ἐξ ἔριδος, a gara; κατ' ἔριν τῶν Ἀθηναίων, per gara con gli Ateniesi; ἔριν λόγων διδόναι, venire ad una disputa; contesa, alterco, litigio; dissensione; ἔριδες (ἔρεις, O.), alterchi, litigii; δι' ἐρίδων εἶναί τινι, essere in litigio con uno; contesa di parole disputando; lotta, guerra: *come nome propr.* Erinni, sorella e compagna di Marte, Dea della discordia, della contesa (O.); Διὸς Ἔρις, l'ira di Giove (Esch.).

ἐρι-σάλπιγξ, ιγγος ὁ, ἡ, che trombetta assai; -σθενέτης, οῦ, ὁ, -σθενής, ές, fortissimo, potentissimo.

ἔρισμα, τό, contesa, dissidio (*Il.*, ιv, 38).

ἐρι-σμάραγος, ον, che tuona, che scoppia fortemente; -ίσπορος, ον, molto seminato; -στάφυλος, ον, di grosse uve (οἶνος, O.).

ἐριστής, οῦ, ὁ, chi alterca: ἐριστικός, ή, όν, inclinato al contendere; rissoso, litigioso; ἡ ἐριστικὴ τέχνη, σοφία, l'arte di contendere, di disputare; λόγος, discorso sofistico; ἐριστός, ή, όν, da contendere.

ἐρι-σφάραγος, ον, che altamente rumoreggia (*ep. di Nettuno*); -ίσφηλος, ον, che fortemente scuote; -ίσχηλος, ον, ingiurioso; -ταρβής, ές, assai timido; -ίτιμος, ον, altamente onorato; prezioso (O.); ὁ ἐρ., specie di acciuga; -φεγγής, ές, che fortemente luce.

ἐρίφειος, α, ον, caprino; ἐρίφιον, τό, capretto.

ἐρι-φλεγής, ές, che arde fortemente; -ίφλοιος, ον, che ha corteccia dura.

ἐριφό-κλοπος, ον, che ruba capretti;

ἔριφος, ὁ, ἡ, giovine becco o capra.

ἐρί-φυλλος, ον, che ha folta verzura; -ίχρυσος, ον, assai ricco d'oro.

ἐριώδης, ες, simile a lana.

ἐρι-ώδυνος, ον, molto doloroso; -ώλη, ἡ, grande turbine o tempesta; -ῶπις, ιδος, ἡ (-ώπης, ὁ, ἡ), che ha grandi occhi.

ἑρκάνη, ἡ, siepe; stalla.

ἑρκεῖος, *att.* ἕρκειος, ον *e* ος, α, ον, attenente al dintorno della casa, alla casa; Ζεὺς ἑ., come protettore della casa, della corte, del focolare; ἑρκίον, τό, siepe, cinta, muro (O.); ἑρκίτης, ου, ὁ, schiavo rinchiuso in campagna; ἑρκο-θηρευτής, οῦ, ὁ, chi caccia colle reti; -θηρευτικός, ή, όν, -θηρικός, ή, όν, attenente alla caccia colle reti; -όπεζα, ἡ, pali acuti e sporgenti per impedire l'introdursi in un luogo.

ἕρκος, εος, τό, chiusura, siepe, vallo; ἱερὸν ἕ., siepe intorno all'altare; la cinta dell'anticorte; anticorte, corte; ἕ ὀδόντων, lo steccato dei denti; σφραγῖδος ἕ., sigillo (Sof.); *di persone, come di cose:* difesa, baluardo, riparo; cappio corsoio, laccio, rete; ἑρκτή, *ion. per* εἱρκτή.

ἑρκτός, ή, όν, che si può fare; ἕρκτωρ, ορος, ὁ, autore (κακῶν).

ἕρμα, τό, sostegno, puntello; *special.* quelli che sottopongonsi alle navi tirate sul lido; punto d'appoggio, zavorra di una nave: ἕρμα δῖον λαβοῦσα, ingravidata da un Dio (Esch.); tumulo; fondamento; scogli e banchi di sabbia ove arrena una nave; ἕρμα, τό, *solt. plur.* orecchini, pendenti (di molti pezzi legati insieme (O.); collana.

ἑρμ-αγέλη, ἡ, gregge di Erme.

Ἑρμάδιον, τό, *dim. di* Ἑρμῆς, Mercurietto.

ἐρμάζω, appoggio; fascio.

Ἑρμαθήνη, η, statua di Minerva che finiva in un'erma; Ἑρμαῖα, τά, festa di Mercurio.

ἕρμαιον, τό, cosa trovata per istrada (che consideravasi come un dono di Mercurio); vantaggio, guadagno inopinato; ἑρμαῖος, α, ον, appartenente, proveniente o denominato da Mercurio; ἕρμακες, ων, αἱ, mucchi di ghi ia o di pietre; ἑρμ-άνουβις, ιδος, ὁ, Anubi come Erma.

ἕρμασμα, τό, appoggio; **-μασμός, οῦ, ὁ**, l'appoggiare, fasciare la parte sofferente; ἑρματίζω, appoggio, fermo, *special.* con fasciatura; riempio di o come zavorra; **ἑρματίτης, ου, ὁ**, che serve come zavorra.

ἑρμαφρόδιτος, ὁ, ermafrodito.

Ἑρμάων, Ἑρμέας, Ἑρμείας, ὁ, *v.* Ἑρμῆς.

ἑρμηνεία, ἡ, facoltà di manifestare i proprii pensieri colla parola, lingua; interpretazione, dichiarazione; **ἑρμήνευμα, τό**, esposizione, dichiarazione; ἑρμηνεύς, έως, -νευτής, οῦ, ὁ, *femm.* -νεύτρια, espositore, dichiaratore; interprete; ἑρμήνευσις, εως, ἡ, interpretazione, dichiarazione; -νευτικός, ἡ, όν, attenente all'esporre, all'interpretare; interpretativo; ἡ ἑρμ., l'arte di interpretare; ἑρμηνεύω, esprimo i miei pensieri colle parole; spiego, rappresento; espongo, chiarisco; traduco, interpreto; annunzio, addito.

Ἑρμηρακλῆς, ὁ, Ercole in forma di erma.

Ἑρμῆς, οῦ, ὁ, Mercurio, figliuolo di Giove e di Maia, messaggiero degli Dei; il Dio del commercio, condottiero delle anime dei morti all'Averno; apportatore di salute, benedizione, fortuna; Erma, cioè una testa umana sopra un pilastro in vece di corpo, frequenti in Atene sulle pubbliche piazze o dinanzi alle case; Ἑρμῆν ἕλκειν, bere l'ultimo sorso: κοινὸς Ἑρμῆς, facciamo a metà (dicevasi a chi aveva trovato qualche cosa); Ἑρμῆς ἐπεισῆλθε, si diceva quando in una società facevasi improvvisamente generale il silenzio; Ἑρμίδιον, τό, Mercurietto.

ἑρμίς, -ίν, -ῖνος, ὁ, lettiera (O.).

ἑρμο-γλυφεῖον, τό, officina di statuario; -γλυφεύς, έως, -όγλυφος, ὁ, scultore di Erme; statuario, scultore; -γλυφία, ἡ, scultura; -γλυφικός, ἡ, όν, attenente allo statuario; ἡ ἑρ., la statuaria, la scultura; -δάκτυλος, ὁ, -ον, τό, la pianta *quinquefolium;* -κοπίδης, ου, ὁ, mutilatore delle statue di Mercurio; -λογέω, raccolgo pietre; fabbrico con pietre; **ἑρμοτύβιες, ων, οἱ**, nome delle persone appartenenti alla casta dei guerrieri in Egitto.

ἑρνεσί-πεπλος, ον, circondato da ramicelli; -κολάπτης, ου, ὁ, picchio; ἔρνος, εος, τό, pollone, messa, rampollo; discendente, figlio: ἑρνόομαι, spunto, germoglio; ἔρνυξ, υγος, ὁ, rampollo; **ἑρνώδης, ες**, simile a pollone.

ἐρξίης, ὁ, traduzione del nome Dario, lat. *coercitor.*

ἐρόεις, εσσα, εν, amabile, grazioso.

ἔρομαι, *ep. e ion* εἴρομαι, *forma supposta per l'inf.* ἐρέσθαι *e l'imper.* ἔρου; *ma v.* ἠρόμην.

ἔρος, ὁ, *poet. per* ἔρως, amore; πόσιος καὶ ἐδητύος ἐξ ἔρον ἕντο, spensero il desiderio del mangiare e del bere (O.).

ἔρος, *ion.* εἶρος, τό, lana.

ἐροτής, *ciprio, e* ἔροτις, ἡ, *eol., per* ἑορτή, festa.

ἑρπετό-δηκτος, ον, morso da rettile; -όμορφος, ον, che ha forma di serpe; -τόεις, εσσα, εν, appartenente ai rettili; ἑρπετόν, τό, rettile, animale strisciante; ciò che cammina sopra la terra, animale; ἑρπετο-φάγος, ον, che mangia animali; -τώδης, ες, che ha forma di serpe; ἑρπηδών, όνος, ἑρπήν, ῆνος, ἕρπης, ητος, ὁ, erpete; ἑρπηστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, rettile; -στικός, ἡ, όν, che serpeggia; ἕρπιλλα, ἡ, sorta di animale marino buono a mangiarsi; ἕρπις, ὁ, il vino *(presso gli Egizii)*; ἑρπύζω, -πυστάζω, mi strascino *(com. di uomini)*; ἑρπύλλινος, η, ον, fatto di serpillo; ἑρπύλλιον, ἕρπυλλον, τό, ἕρπυλλος, ὁ (ἡ), serpillo, sermollino *(erba sacra alle Muse);* ἕρπυσις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, lo strisciare; ἑρπυστήρ, ῆρος, ὁ, serpente; serpeggiante; -πυστικός, ἡ, όν, fatto per strisciare, serpeggiante; ἕρπω, *imperf.* εἷρπον *(com. solt. pres. ed imperf.)*, vado lentamente, pian piano, mi strascino; cammino, vado *(per* ἔρχεσθαι).

ἐρραδιουργημένως, *avv.* leggermente.

ἔρραος, ὁ, becco; cinghiale.

ἐρραστωνευμένως, *avv.* pigramente; negligentemente.

ἐρρήγνυμι, *ecc., v.* ἐνρ.

ἔρρινον, τό, ciò che s'introduce nel naso per purgar la testa, come elleboro, ecc.

ἔρρω, *fut.* ἐρρήσω, *aor.* ἤρρησα, erro, vado errando, mi aggiro mestamente, senza consiglio; cammino stentatamente, con passo incerto o vacillante; vado o vengo per mia sventura; vado, me ne vado alla mia rovina; ἔρρε (ἐρρέτω), vanne alla tua malora; vado in rovina, vado a male; *il pres. spesso con signif. del perf.* sono perduto, sono spacciato; ἔρρει τὰ ἐμά, per me è finita *(si usa frequente nelle imprecazioni).*

ἐρρωμένος, η, ον, forte, vigoroso, ca-

pace, violento (*spec. il compar.* ἐῤῥωμενέστερος).

ἕρση, ἡ, *ep.* ἐέρση (Fέρση), ἔρση, *cretese* ἄερσα, rugiada; *plur.* goccie di rugiada; umidità; ἔρσαι *nell'Od.*, IX, 222 *sono:* agnelli di fresco nati, porchetti; ἑρσήεις, εσσα, εν, *anche* ἐερσ., ἑρσώδης, ες, rugiadoso; *di cadavere:* rorido, fresco (O.).

ἔρσην, ενος, ὁ, *ion. per* ἄρσην, ἄῤῥην, maschile.

ἐρυγγάνω, ἐρυγάω, ἐρυγμέω, *per* ἐρεύγομαι, traggo rutti, rutto; vomito; stomaco parlando di; ἐρυγή, ἡ, ἔρυγμα, τό, -μός, ὁ, il ruttare o vomitare; ἐρυγματώδης, ες, che produce vomito o rutto; ἐρύγμηλος, η, ον, mugghiante (ταῦρος); che produce rutto.

ἐρυθαίνω, *poet. per* ἐρυθραίνω, tingo in rosso; *pass.* arrosso, divento rosso (O.); ἐρύθημα, τό, rossore, *spec.* del volto; infiammazione; ἐρυθραίνω, tingo in rosso; *pass.* divento rosso, arrossisco per vergogna; ἐρυθραῖος, α, ον, rosso; ἐρυθρανός, όν, rosso (*epit. di una specie di edera*); ἐρυθρίας, ου, ὁ, chi ha aspetto rosso; ἐρυθρίασις, εως, ἡ, l'arrossire; ἐρυθριάω, arrossisco, divento rosso per vergogna; ἐρύθριον, τό, unguento rosso; ἐρυθρό-βαπτος, ον, -βαφής, ές, tinto in rosso; -όβωλος, ον, che ha le zolle rosse; -όγραμμος, ον, con linee rosse; -δάκτυλος, ον, che ha le dita rosse; -δανόω, tingo in rosso; -δόκη, ἡ, vaso per inchiostro rosso; -ειδής, ές, che ha aspetto rosso; -κάρδιος, ον, che ha nocciolo rosso; -όκομος, ον, con chioma rossa; -όλευκος, ον, rosso e bianco; -μέλας, αινα, αν, rosso e nero; -ποίκιλος, ον, cosperso di rosso; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha piedi rossi; -πρόσωπος, ον, che ha il volto rosso; ἐρυθρός, ά, όν, rosso, *spec.* rosso cupo; τὰ ἐρυθρά, bolle rosse; i menstrui; -όστικτος, ον, che ha macchie rosse; -όχλωρος, ον, rosso pallido; -όχροος, ον, che ha colore rosso; -όχρως, ὁ, ἡ, chi ha colore rosso, pelle rossa; ἐρυθρόω, rendo rosso; -θρώδης, ες, rossiccio.

ἐρυκανάω, ἐρυκάνω, *poet. per* ἐρύκω, tengo indietro, ritengo (O.); ἐρυκτῆρες, ων, οἱ, specie di schiavi liberati (in Sparta); ἐρύκω, *fut.* -ύξω, tengo indietro, trattengo, distolgo; ritengo un ospite, non lo lascio partire; arresto; faccio sostare i fuggitivi; μένος, impedisco l'impeto dell'assalto; θυμόν, tengo in freno il mio animo, raffreno il mio desiderio; tengo lontano, sostengo, respingo un nemico; τινὰ μάχης, distolgo dalla battaglia (τινά, τὶ ἀπό τινος); τινί τι, rimuovo qualche cosa da uno (*coll'inf.;* ESCH.); separo, disgiungo; *pass.* sono tenuto indietro, rimango indietro, indugio; temporeggio, ritardo.

ἔρυμα (*dim.* -μάτιον), τό, sostegno, difesa, riparo, ἐ. χροός, *di cintura,* difesa della persona; *special.* fortificazione, luogo forte, fortezza; trincea, baluardo; luogo da ripararvisi; ἐρυμνάομαι, sono coperto, difeso; ἐρυμνόνωτος, ον, col dorso difeso (*del gambero*); ἐρυμνός, ἡ, όν, difeso; saldo, valido; χωρίον (τὰ ἐρυμνά), luogo forte per natura o per arte; *di monte:* scoscese, inaccessibile; ἐρυμνότης, ητος, ἡ, la fortezza di un luogo; ὀρῶν, inaccessibilità; ἐρυμνόω, fortifico.

ἐρυσ-άρματος, ον, che tira il carro; *solt. pl.* ἐρυσάρματες, -τας (O.).

ἐρυσιβάω, sono danneggiato dalla golpe; ἐρυσιβίη, ruggine nel grano; golpe; ἐρυσίβιος, ίη, *di dialetto di Rodi* -θιβ., che protegge contro la golpe (*epit. di Apollo e Cerere*); -βιόω, attacco la ruggine; -σιβώδης, ες, che ha la ruggine.

ἐρυσί-θριξ, -τριχος, ἡ, ψήκτρα, la streghia che passa per i capelli nettandoli.

ἐρυσινηΐς, ίδος, ἡ, ἄγκυρα, che tiene e salva la nave.

ἐρυσί-πελας, ατος, τό, infiammazione rossa; -πελατόχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha colore dell'ἐρυσίπελας; -πελατώδης, ες, che ha aspetto dell'ἐρυσίπελας.

ἐρυσί-πτολις, ὁ, ἡ, che protegge o salva città (*epit. di Minerva,* O.).

ἔρυσις, εως, ἡ, il tirare.

ἐρυσί-χαιος, ον, che protegge col bastone da pastore.

ἐρυσί-χθων, ὁ, ἡ, che rompe le zolle.

ἐρυσμός, οῦ, ὁ, mezzo di salvezza.

ἐρυστός, ἡ, όν, ξίφος, sguainato (SOF.).

ἐρύω, *ep. e ion.* εἰρύω, *fut.* ἐρύσω, *ep.* ἐρύσσω, tiro, traggo; πάλιν τινά, tiro indietro; τὶ ἔκ τινος, τὶ εἴς τι, ἐπί τινος, τινι, τι, ἀνά τι, tiro fuori, dentro, in quà, in alto; τινὰ ὑπὸ ζυγά, tiro, lego sotto i banchi; νῆες ὁδὸν εἰρύαται, vengono tirate sulla strada;

ἔγχος, sguaino la spada; νευρὴν ἐπί τινι, tendo l'arco contro uno; πλίνθους, distendo, formo; στήλας, erigo; tiro con veemenza; strascino, rapisco, strappo; νεκρόν, sottraggo ai nemici, per proteggerlo da insulti; *ma anche:* lo tiro a me per ispogliarlo; trascino; *pass.* vengo tirato *(di navi tirate sul lido)*; vengo contorto; *med.* traggo il mio; νῆας, traggo in mare per me; tiro a me con violenza; νεκρόν, traggo a me, *spec. con e senza* χάρμης, strascino fuori della mischia (così per ispogliarlo, come per metterlo in luogo sicuro); νεκρόν τινι, rapisco, traggo fuori, salvò; proteggo, difendo *(anche di cose)*; veglio, custodisco, difendo; φρεσίν, custodisco nel cuore; θέμιστας, mantengo in vigore; seguo, osservo; insidio (τινά); spio, indago; disvio, tengo lontano; trattengo, impedisco; χόλον, ammanso; tiro su, sollevo, bilancio.

ἔρφος, τό, pelle.

ἑρχατάω, inchiudo, assiepo (O.); σύες ἑρχατόωντο *(Od.*, xiv, 15); ἑρχατόεις, εσσα, εν, che ha forma di siepe; ἔρχατος, ὁ, siepe.

ἔρχομαι, *solt. pres.; l'imperf.* ἠρχόμην *solt. in composiz.; gli altri modi del pres. gli Att. li tolgono da* εἶμι; *fut.* ἐλεύσομαι, vengo; *di esseri viventi:* vado, vengo; *assol.* cammino; πρός, παρά, ἐπί τινα, τι, εἴς τι, ὥς τινα, vado da uno o ad un luogo; *termine militare:* muovo alla volta di, assalto (ἐπί, πρός, εἴς τινα); vengo a parlare di (ἐπί τι); ἔρ. ἀπό, παρά τινος, vengo da uno, sono mandato da uno; ἐξ ἁλός, esco dal mare; ἔρχεσθαι ὁδόν, far una strada; νόστιμον πόδα, ritorno; *col genit. del luogo:* mi avanzo per; ἔρ. τινί, vengo in aiuto, *ma anche* a danno di uno, per punirlo; vado via; ritorno (πρὸς οἶκον, οἴκαδε, *o l'acc. solo; spec. poi con* αὖτις, *att.* αὖθις). ἔρχομαι *col fut. significa:* lo scopo, il motivo di un'andata *(anche con* ὡς *ed il part.)*; un volere, cominciare in generale: ho in animo di. ἐλθών negli Epici trovasi per rappresentare compiutamente l'idea di oggetti inanimati e per indicare ogni loro moto; si usa di fenomeni naturali, del soprarrivare di avvenimenti, dell'avvicendarsi del tempo e delle stagioni, di moti dell'animo. Modi di dire sono: εἰς λόγους τινὶ ἔρχεσθαι, venir a colloquio, trattare con uno; εἰς μάχην τινί, πρός τινα, in lotta; εἰς χεῖράς τινι, venire alle mani; εἰς ὄψιν, sotto gli occhi; τινὶ, ἐν τῷ ἐμφανεῖ, palesemente; εἰς ἐπιθυμίαν τινί, in desiderio di uno; εἰς ὀργάς τινος, irritare uno; εἰς τὸ ἔσχατον, all'estremo; εἰς τοσοῦτόν τινος ἐλθεῖν ὥστε, procedere tant'oltre da; ἔρχεταί τι ἐς ἀσθενές, riesce a nulla; ἐπὶ πᾶν ἐλθεῖν, tentare ogni cosa possibile; εἰς ἀδικίαν, cadere nell'ingiustizia; νόσος ἐπὶ μεῖζον ἔρχεται, si aggrava; διὰ μάχης τινί, venire a battaglia; διὰ φιλίας, δι' ἀπεχθείας, *per* φιλεῖν, ἀπεχθάνεσθαί τινι, amare, odiare; διὰ πείρας ἔρχεσθαι, provare; διὰ φόνον ἔρ., uccidere; διὰ πυρός, incendiare; παρὰ μικρὸν ἐλθεῖν, *coll'inf.* essere vicino; παρ' ὀλίγον (οὐδὲν) ἦλθε, *coll'inf.* poco (niente) mancò.

ἕρψις, εως, ἡ, lo strisciare, serpeggiare.

ἐρῶ, *ion. ed ep.* ἐρέω, *fut. pert. al pres.* εἴρω, *usato solt. dagli Epici (rad.* Ϝερ); *gli Attici usano* λέγω, φημί, ἀγορεύω; *perf.* εἴρηκα; io parlerò, dirò; annunzierò, riferirò; prometterò; determinerò, stabilirò, comanderò; μισθὸς εἰρημένος, mercede pattuita. *Come pres. trovasi l'ep.* ἐρέω, *al congiunt.* ἐρείομεν, *ottat.* ἐρέοιμεν, *participio* ἐρέων; *ed il med.* ἐρέεσθαι, *congiunt.* ἐρέωμαι, *imperf.* ἐρέοντο *per* εἴρομαι, domando, investigo (O.).

ἐρωδιός, ὁ, airone.

ἐρωέω, scorro, scaturisco; *di ogni celere movimento:* αἱ δ' ἠρώησαν ὀπίσσω, le cavalle corsero dietro, rimasero da tergo (O.); *com. di un movimento all'indietro:* vado indietro, indietreggio, cedo; τινός, desisto da; μηδέ τ' ἐρώει (τοῦ ἔργου), e non cessare; (νέφος) οὔποτ' ἐρωεῖ (σκόπελον), non si stacca da quello (O.); *trans.* rimango addietro, respingo, abbandono.

ἐρωή, ἡ, ogni movimento impetuoso; δουρός, tiro, tratto, colpo; περὶ κύπριν ἐρωή, desiderio amoroso; λικμητῆρος, lo scagliare che fa il ventilabro; ὀφέλλει ἀνδρὸς ἐρωήν, aumenta la forza dell'uomo, il peso del suo colpo; il respingere, la resistenza; πολέμοιο, riposo dalla guerra (O.).

ἐρω-μανέω, sono furente d'amore; -μανής, ές, furente d'amore; -μανία, ἡ, amore furente; ἐρωμένιον, τό, amorosetta; ἐρωμένος, ὁ, -μένη, ἡ, amante;

ἔρως, ωτος, ὁ, ogni desiderio focoso, appassionato, *spec.* dell'amor sensuale (τινός); *anche* di amor puro; brama, inclinazione, desiderio (*ass. e con* τινός); ἔρως μ' ἔχει (*coll'inf.*), ἐμπίπτει, ἐστί τινι, desidero ardentemente; ἔρωτα ἔχειν (*coll'inf.*), desiderare, bramare di; *anche* gioia appassionata; oggetto dell'amore; *come nome pr. del Dio dell'amore,* Amore; ἐρωτάριον, τό, Amoretto.

ἐρωτάω, *ion.* εἰρωτέω, *ep.* εἰρωτάω, domando, interrogo uno (τινά); τί, domando qualche cosa, di qualche cosa, investigo qualche cosa, m'informo di qualche cosa; τινά τι, interrogo uno di alcuna cosa; *pass.* τὶ ὑπό τινος, sono interrogato da uno intorno ad alcuna cosa; τὸ ἐρωτηθέν, la cosa domandata, la domanda; prego, supplico (τινά); ἐρώτημα, τό, la cosa domandata, l'interrogazione proposta; προβάλλειν, προτείνειν, proporre il quesito; ἐρωτηματίζω, ordino le proposizioni atte a provare; -τηματικός, ή, όν, a modo di domanda, che concerne la domanda; ἐρώτησις, εως, ἡ, il domandare, la domanda, interrogazione (*col gen. della cosa domandata*); ἐρωτητικός, ή, όν, attenente alla domanda; versato nel domandare.

ἐρωτιάω, sono egro d'amore; *col gen.* amo ardentemente; ἐρωτιδεύς, έως, ὁ, Amoretto; ἐρωτίδια, -τίδαια, -τίδεια, τά (ἱερά), feste d'Amore; ἐρωτικός, ή, όν, appartenente all'amore, risguardante l'amore, erotico; τὰ ἐρωτικά, le cose d'amore; inclinazioni, desiderii; *di persone:* innamorato, dedito all'amore, inclinato ad amare; ἀνὴρ ἐ., uomo esperto nelle cose d'amore; desideroso, che agogna (πρός τι, τινός); *avv.* ἐρωτικῶς, innamoratamente, come un innamorato; ἐ. ἔχειν, διακεῖσθαι τινός, πρός τινα, amare; aver voglia di, inclinazione a; ἐρώτιον, τό, Amoretto; ἐρωτίς, ίδος, ἡ, amante; ἐρωτόβλητος, ον, colpito d'amore; -γράφος, ον, che scrive d'amore; -δέσμη, ἡ, catena d'amore; -διδάσκαλος, ὁ, maestro d'amore; ἐρωτόεις, εσσα, εν, pieno d'amore; -κράτητος, ον, vinto dall'amore; -ληπτέω, prendo con amore; -όληπτος, ον, preso d'amore; -μανέω, sono furente d'amore; -μανής, ές, furente d'amore; -μανία, ἡ, amore furente; -παίγνιον, τό, giuoco, canzonetta d'amore; -πλάνος, ον, che allontana dall'amore; -πλοέω, navigo sul mare dell'amore; -ποιέω, eccito l'amore; -τόκος, ον, che genera l'amore; -τρόφος, ον, che nutre l'amore; ἐρωτύλος, ὁ, l'amante; -τύλα ἀείδειν, cantare canzoni amorose.

ἐς, *ion. e att. per* εἰς; le voci composte con ἐς qui non registrate si cerchino sotto εἰσ-.

ἐσδίδωμι, *ion. per* εἰσδίδωμι, do dentro; *intr.* cado dentro, metto foce (ἔς τι).

ἐσεμάσσατο, *ep. aor.* toccò; μάλα με ἐ. θυμόν, mi ha toccato fortemente il cuore (O.).

ἐσθέω, vesto; *solt. al perf. pass. e com. al part.* ἠσθημένος (*ion.* ἐσθ.), vestito, rivestito (τινί, τί); ἔσθημα, τό, vestimento, abito; ἐσθής, ῆτος, ἡ (Fεσθής), vestimento, abito; *anche* mantello; coltre o stramazzo; provvigione di abiti; ἔσθησις, εως, ἡ, veste, vestimento.

ἐσθίω, *solt. pres. ed imperf.* ἤσθιον (*le altre forme da* ἔδω *e dalla rad.* φαγ); mangio, consumo, divoro (*assol. o con* τί *e col gen. partit.*); οἶκος ἐσθίεται, la sostanza vien consumata; ἑαυτόν, mi struggo; mordo.

ἐσθλό-γαμος, ον, bene sposato (C.); -δότης, ου, ὁ, chi dà del bene; ἐσθλός, ή, όν (*dor.* ἐσλός), *come* ἀγαθός, buono, idoneo, valente, eccellente nella sua specie; ἐ. ἔν τινι, valente in qualche cosa; *spec.* valoroso, prode; fedele, leale, nobile; ἐ. εἴς τινα, fedele verso uno; di nobile origine e di elevati sentimenti; οἱ ἐσθλοί, i nobili, le persone eminenti; ἀπ' ἐσθλῶν δωμάτων, di nobile casato; *di modi di essere e di cose:* buono, eccellente, giovevole; salutare, propizio, di buon augurio; *sost.* τὸ ἐσθλόν (τὰ ἐσθλά), il bene, fortuna, felicità; salute; beni; ἐσθλόν (ἐστί), *coll'inf.* è buono, giova; ἐσθλότης, ητος, ἡ, valentia; sentimenti nobili.

ἔσθος, εος, τό, *per* ἐσθής, veste (O.).

ἐσθ' ὅτε, *per* ἔστιν ὅτε, *cioè* ἐνίοτε, v'è un tempo che, talvolta; ἔσθ' ὅτε, ὅτε, ora, ora.

ἔσθω, *solt. pres. ed imperf., poet. per* ἐσθίω, mangio, consumo; *di animali:* divoro; κειμήλια, mando a male (O.).

ἐσία, ἡ, ambasciata.

ἐσία, ἡ, in alcuni dialetti ed anche nell'attico antico usato per οὐσία, anche ἐσσία.

ἔσις, εως, ἡ, spedizione; lo sforzo, l'impulso, il desiderio (voce formata da Platone nel *Cratilo*); il sedere.
ἐσκεμμένως (ἐσκοπημένως), *avv.* consideratamente, ponderatamente.
ἑσμός, ὁ, sciame d'insetti; *spec.* d'api; ogni moltitudine animata, vivace; ἑσμοὶ γάλακτος, torrenti di latte (T.); il calarsi, il posarsi in alcun luogo; *di api:* ἑσμὸν λαμβάνειν, posarsi in sciame: ἑσμο-τόκος, ον, che produce sciami di api; -φύλαξ, κος, ὁ, custode degli sciami.
ἐσοῦμαι, *dor. per* ἔσομαι, io sarò.
ἐσοχάδες, ων, αἱ, emorroidi.
ἐσπαρμένως, *avv.* sparso.
ἑσπέρα, ἡ (Ϝεσπ.), vespero, sera; βαθεῖα, tarda sera; ἑσπέραι, le ore serali; ἑσπέρας, alla sera, nella sera; ἀφ' ἑσπέρας εὐθύς, sul far della sera; εἰς ἑσπέραν, fino alla sera; πρὸς ἑσπέραν, alla sera, di sera; πρωῒ καὶ πρὸς ἑσπέραν, mattina e sera; paese, regione occidentale; πρὸς ἑσπέραν, verso occidente; ἑσπερία, ἡ, sera; ἑσπερίῃσι, ἐφ' ἑσπερίῃσι, nelle ore serali; ἑσπεριάζω, -ρίζω, ceno; ἑσπερινός, ή, όν, ἑσπέριος, α, ον *e* ος, ον, della sera, vespertino; verso sera, di sera; *di plaga celeste:* situato verso occidente; τὰ ἑσπέρια, i paesi occidentali; ἑσπερίς, ίδος, ἡ, viola notturna; *come aggett.* occidentale; ἑσπέρισμα, τό, cena; ἑσπερίτης, ου, ὁ, *fem.* -ρῖτις, ιδος, ἡ, posto ad occidente; ἑρπερόθεν, *avv.* da occidente; -ρόμορφος, ον, di forma oscura; ἕσπερος, ον, della sera, vespertino; ἀστήρ, stella vespertina; ὁ ἕ., il vespro, la sera; la stella della sera; espero; τὰ ἕσπερα, le ore della sera; ποτὶ ἕσπερα, alla sera; situato ad occidente; ἕσ. θεός, l'Orco.
ἔσπετε, *ep. imperat. dalla rad.* σεπ, *per* σε-σπ-ετε, dite; *solt.* ἔσπετε νῦν μοι Μοῦσαι (O.).
ἐσπευμένως, *avv.* frettolosamente.
ἕσπομαι, *forma epica per* ἕπομαι.
ἐπουδασμένως, *avv.* seriamente.
ἔσρος, ὁ, *voce scherzevolmente formate da* PLAT. *per derivar* ἔρως *da* ἐσρέω.
ἐσσήν, ῆνος, ὁ, sacerdote di Diana (*presso gli Efesii*); re.
ἐσσία, ἡ, secondo Platone, nei dialetti e da alcuni Attici usato per οὐσία.
ἐσσόομαι, *ion. per* ἡττάομαι.
ἐσσυμένως, *avv.* frettolosamente, subitamente.
ἕσσων, *ion. per* ἥσσων.
ἕστακα, *perf. poster. trans. di* ἵστημι, ho posto.
ἔστε, *dor.* ἔστε, *avv.* fino a (*con una preposiz. di luogo e di tempo*); *congiunz.* fino che; *coll' indic.* quando viene assegnato un tempo speciale determinato per una singola azione; *col congiunt. ed* ἄν, quando deve aver luogo un'azione od un avvenimento sotto condizioni non ancora decise; *spec.* di azioni ed avvenimenti futuri; *coll'ott.* in discorsi indiretti, ovvero di azione ripetuta; fintantochè, *coll'indic., congiunt. ed ottat.,* con la differenza indicata.
ἐστενωμένως, *avv.* ristrettamente.
ἑστία, ἡ, *ion.* ἱστίη, ἑστίη (Ϝεστία). il focolare della casa; *spec.* in quanto esso era sacro e come un altare domestico e un inviolabile asilo per tutti quelli che domandavano protezione; ἐπὶ τὴν ἑστίαν καθίζεσθαι (ἐφ' ἑστίῃ ἱζάνειν, καθῆσθαι παρ' ἑστίᾳ), domandare protezione; OM. *solt. nella formola* ἴστω νῦν Ζεὺς, ξενίη τε τράπεζα, ἱστίη τ' Ὀδυσῆος; propria abitazione, sede della famiglia, domicilio; πατρῷα, πατρός, casa paterna; famiglia; altare, sacrario; il centro, punto di mezzo (perchè il focolare stava nel mezzo della casa); ἀφ' ἑστίας ἄρχεσθαι, cominciare dalla persona o cosa principale; ἡ κοινὴ ἑστ., altare pubblico, al quale i supplici venivano protetti dallo stato, e si prestavano giuramenti pubblici, specialmente quei dei senatori, donde ἑστία βουλαία, ἑστία κοινή, *anche* mensa pubblica per gli ambasciatori; *come nome proprio:* Ἑστία, *ion.* Ἱστίη, ἡ, Vesta, figliuola di Saturno e di Rea, Dea del focolare domestico, protettrice della concordia, della pace e felicità domestica; Dea dei supplichevoli, custode del giuramento; ἑστίαμα, τό, convito, banchetto; ἑστι-αρχέω, regno al proprio focolare; -άρχης, ου, ὁ, chi regna al proprio focolare; ospite: Ἑστιάς, άδος, ἡ, *comun. plur.* la Vestale; ἑστίασις, εως, ἡ, il convitare, il trattare altrui; banchetto, convitto; *in Atene:* banchetto di persone della medesima stirpe; ἑστιαστήριον, -τόριον, τό, sala da pranzo; ἑστιάτωρ, ορος, ὁ. convitatore, che dà convito; albergatore; *in Atene:* colui che appresta il ban-

chetto prescritto per le persone della medesima stirpe; il convitato; ἑστιάω, *fut.* -άσω, *ion.* ἱστ., accolgo al focolare o ospitalmente; convito, banchetto uno, do da mangiare; τὴν φυλήν, trattandosi del banchetto dato alle persone d'una medesima stirpe; γάμον *o* γάμους ἑστιᾶν, apprestare il banchetto di nozze; τὰ νικητήρια (τὰ ἐπινίκια), festeggio la vittoria con un banchetto; *pass. col fut. med.* sono convitato, trattato; mangio, banchetto (*assol. e con* τί); mi pascolo, mi diletto, mi sazio di (τί); ἑστιο-πάμων, ονος, ὁ, padrone di casa; ἕστιος, α, ον, appartenente al focolare; θεοί, *lares;* ἑστι-ουχέω, custodisco il focolare; -οῦχος, ον, che ha un focolare; αὐλή, l'abitazione; γαῖα, il patrio suolo; πόλις, che contiene altari, sacra; che protegge il focolare, la casa; ἑστιόω, fondo un focolare o una casa; ἑστιῶτις, ιδος, ἡ, al focolare, in casa.

ἱστοχασμένως, *avv.* che colpisce il segno; ἐστραμμένως, *avv.* diversamente.

ἱστρίς, *avv.* per tre volte (P.);

ἱστώ, οῦς, ἡ, *dor. per* οὐσία, sostanze.

ἕστωρ, ορος, ὁ, la caviglia del timone a cui s'appende il κρίκος, l'anello.

ἐσύστερον, *meglio* ἐς ὕστερον, per l'avvenire.

ἐσφαλμένως, *avv.* erroneamente.

ἐσχάρα, ἡ, *ion.* -ρη, il focolare, *special.* della casa; *anche nel signif. di* ἑστία, luogo di asilo pei supplici; ara; il luogo su cui arde la fiamma (mentre il βωμός, l'altare, era sempre fornito di gradini o di una ἀνάβασις, la ἐσχάρα non era altro che una base piantata nel suolo); caldano; braciere; base; ἐσχαρεύς, έως, ἡ, cuoco di nave; ἐσχαρεών, ῶνος, ὁ, focolare; ἐσχάριον, τό, braciere; base; impalcatura per mettere navi nel mare; ἐσχάριος, ον, appartenente al, sul focolare; ἐσχαρίς, ίδος, ἡ, braciere; -ρίτης, ου ὁ, ἄρτος, pane cotto sulla graticola; ἐσχαρόπεπτος, ον, cotto sulla graticola; ἐσχαρόω, copro di crosta; ἐσχαρώδης, ες, che ha forma di crosta; ἐσχάρωμα, τό, crosta (di ferita); ἐσχάρωσις, εως, ἡ, il coprire di crosta; -ρωτικός, ή, όν, che può formare crosta.

ἐσχατεύω, *solt. part.* -τεύων, l'ultimo, l'estremo; ἐσχατιά, ἡ, l'estrema, la più lontana parte, l'estremo lembo, l'estremo confine; πολέμοιο, l'estremità delle ali d'un esercito in battaglia; terreno, possedimento lontano dalla città lungo il mare od i monti; le estremità (del corpo); fine; il culmine; ἐσχατίζω, sono l'ultimo; ἐσχατο-γέρων, οντος, -όγηρως, ων, assai vecchio; ἔσχατος, η, ον, l'estremo, l'ultimo, il più discosto; τὰ ἔσχατα, le estremità, i confini; ἐξ ἐσχάτων ἐς ἔσχατα, da un termine all'altro; l'estremo, l'ultimo, il più alto, il più grande; ἔσχατ' ἐσχάτων κακά, i maggiori di tutti i mali; τὸ ἔσχατον (τὰ ἔσχατα) πάσχειν, πονεῖν, patire l'estremo, la morte; εἰς τὸ ἔσχατόν τινος ἀφικέσθαι, ἥκειν, ἐλθεῖν, προβῆναι, raggiungere il più alto grado; l'ultimo, l'infimo, il meno importante di tutti; *di persone*: il peggiore, l'infimo; *del tempo*: l'ultimo, l'estremo; ἐσχάτη ἡμέρα, il novissimo giorno; *avv.* ἔσχατον, ultimamente; ἐς τὸ ἔσχατον, all'ultimo; *avv.* ἐσχάτως, estremamente, sommamente; ἐσχατόων, όωσα, ον, che sta all'estremo confine.

ἐσχηματισμένως, *avv.* apparentemente; figuratamente.

ἔσω, *avv.*, *v.* εἴσω.

ἐσωπή, ἡ, vista.

ἐσωτερικός, ή, όν, interiore, *special.* di scritti di filosofi, specialmente di Aristotile, i quali trattavano il suo sistema filosofico in forma rigorosamente scientifica; ἐσωτέριον, ἐσωφόριον, τό, sottoveste.

ἐτάζω, esamino; provo.

ἑταίρα, ἡ, *ion. ed ep.* ἑταίρη, ἑτάρη, compagna, amica; innamorata, druda; ἑταιρεία, -ριά, ἡ, *ion.* -ρηΐη, amicizia, amistà; società, consorteria; unione, *spec.* per fini politici; società segreta; fazione; -ρειάρχης, ου, ὁ, capo di partito politico; ἑταιρεῖος, α, ον, *ion.* -ήιος, -ρος, -ρικός, ή, όν, risguardante i compagni o la società; Ζεὺς ἑ., presidente e protettore delle società; innamorato; ἑταιρεύω, *e med.* sono meretrice; ἑταιρέω, esercito il meretricio; sono pederasta; vivo impudicamente; ἑταίρησις, εως, ἡ, meretricio, impudicizia; ἑταιρίζω, ἑταρ., sono ἑταῖρος, compagno, mi faccio compagno, soccorritore (τινί); *med.* mi prendo uno a compagno o collega (τινά); -ρικός, ή, όν, risguardante i compagni; τὸ ἑτ., compagno di parte, partigiano; τὰ ἑτ., colleganze, fazioni politiche; τὸ ἑτ., i

congiurati; meretricio; -ρισμός, οῦ, ὁ, meretricio; -ριστής, οῦ, ὁ, drudo; -ρίστρια, ἡ, donna impudica; ἑταῖρος, ὁ, *ep. e ion.* ἕταρος, compagno, socio, amico; commilitoni o compagni di guerra; compagni di nave (*col dat.*); amico, amante: ἑταιρό-συνος, η, ον, amico; -τρόφος, ὁ, lenone.

ἐτασμός, οῦ, ὁ, esame; ἐταστής, οῦ, ὁ, esaminatore.

ἔτειος, α, ον, annuale, di un anno.

ἐτεο-δμώς, ἐτεόδ., ωος, ὁ, schiavo sincero; -όκριθος, ἡ, vero orzo; ἐτεός, ά, όν, *usato solt. al neutro*, vero, reale; ἐτεόν, *avv.* in vero, in realtà; εἰ ἐτεόν γε, se è pur vero; conformemente alla verità.

ἑτερ-αλκής, ές, che inclina la forza o la prevalenza ad una delle due parti: νίκη ἑ., vittoria decisiva (O.); *att.* che pone da una delle due parti forza e prevalenza; δῆμος, che dà forza e vittoria alla parte contraria finora rimasta inferiore; *avv.* ἑτεραλκέως ἀγωνίζεσθαι, combattere con alterna fortuna; -άριθμος, ον, di numero diverso; -αχθής, ές, che pesa da una parte; -εγκεφαλέω, sono mezzo pazzo; -ημερία, ἡ, il vivere un giorno sì, un giorno no; -ήμερος, ον, un giorno sì e l'altro no; -ήρης, ες, che s'inclina or qua or là.

ἑτερο-βάρεια, ἡ, il pesare o premere da una parte; -βαρέω, premo da una parte; -βαρής, ές, che pesa da una parte; -βουλία, ἡ, cambiamento di volontà o consiglio; -όβουλος, ον, che è d'altra volontà od opinione; -γάστριος, ον, che è d'altro grembo materno; -γενέω, sono d'altro genere; -γενής, ές, d'altro genere; -όγλαυκος, ον, che ha un occhio celeste ed uno d'altro colore; -όγλωσσος, ον, che parla altra, straniera lingua; -όγναθος, ον, ἵππος, cavallo che ha una delle mascelle troppo dura o troppo molle, e perciò difficilmente si guida; -γνωμονέω, sono d'altra, differente opinione; -γνωμοσύνη, ἡ, opinione differente; -γνώμων, ον, sono d'opinione differente (C.); -όγονος, ον, d'altra discendenza; -δέσποτος, ον, che appartiene ad altro padrone (C.); -δίδακτος, ον, imparato da altri; -διδασκαλέω, insegno altrimenti, erroneamente (C.); -διδασκαλία, ἡ, insegnamento erroneo; -διδάσκαλος, ὁ, chi insegna cose erronee; -δοξέω, sono d'altra, *spec.* falsa opinione; -δοξία, diversa, *spec.* falsa opinione; -όδοξος, ον, che è di altra, *spec.* falsa opinione; -δύναμος, ον, di diversa capacità o forza; -εθνής, ές, che appartiene ad altro popolo; -είδεια, ἡ, modo diverso; -ειδής, ές, d'altra forma o specie; -εργής, ές, che agisce diversamente; -όζηλος, ον, più inclinato da una parte che dall'altra; *avv.* -ζήλως, parziale; che s'occupa d'altra cosa o l'ama; -ζυγέω, non tiro ugualmente al giogo; tiro dall'altra parte del giogo; sono accoppiato; sono discorde; -ζύγησις, εως, ἡ, discordia; -ζυγία, ἡ, inclinazione all'altra parte; -όζυγος, ον, aggiogato in modo ineguale; di razza mista (*di animali*); inuguale, differente; -όζυξ, γος, ὁ, ἡ, tirato da un sol cavallo; unito ad altro; -θαλής, ές, nato da altra madre; -θελής, ές, che vuole altrimenti; -όθηκτος, ον, aguzzato da una parte; -όθροος, ον, *contr.* -θρους, ουν, che suona altrimenti; ἑτεροῖος, α, ον, *poet.* -ροΐιος, di altra specie, diverso (*con* ἤ); -ροιότης, ητος, ἡ, diversità, differenza; -ροιόω, faccio altrimenti, cambio; *pass.* mi trasformo; -ροίωσις, εως, ἡ, cambiamento, trasformazione; -ροιωτικός, ή, όν, che cambia.

ἑτερό-καρπος, ον, che porta altro, diverso frutto; -κινησία, ἡ, movimento prodotto da altri; -κίνητος, ον, mosso da altri, non da se stesso; -κλινέω, inclino da altra parte; -κλινής, ές, inclinato ad una parte; χωρίον, declive, ineguale; -κλινῶς ἔχειν, avere inclinazione ad altre, cioè peggiori cose; -όκλιτος, ον, di diversa inclinazione o coniugazione; -κλονέω, scuoto da una parte; -κνεφής, ές, mezzo oscuro; -κοπία, ἡ, esercizio di corpo fra due; -όκοπος, ον, a doppio taglio; -κρανία, ἡ, dolore di testa da una parte, emicrania; -κρανικός, ή, όν, che ha l'emicrania; -κωφέω, sono sordo d'un orecchio; -όκωφος, ον, sordo d'un orecchio; -όλεκτος, ον, detto da un altro; -λεξία, ἡ, espressione diversa per la stessa cosa (C.); -λογία, ἡ, altro, cioè falso dire; -όμαλλος, ον, che ha vello da una parte; -μάσχαλος, ον, che ha una manica; -μεγεθέω, m'ingrandisco da una parte; -μέρεια, ἡ, inclinazione da una parte; -μετρία, ἡ, metro diverso; -όμετρος, ον, che ha metro diverso; -μήκης,

ες, di diversa lunghezza, non equilatero, oblungo; τὸ ἑρ., rettangolo; ἀριθμός, prodotto da fattori disuguali; -μηκικός, ή, όν, proporzione numerica che corrisponde al rettangolo; -μήτριος, ον, -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, di altra madre; -μόλιος, ον, δίκη, processo in cui compare una sola delle parti; -όμορφος, ον, che ha forma diversa; -ουσία, ἡ, natura diversa (C.).

ἑτερο-πάθεια, ἡ, dolore, malattia da una parte; -παθής, ές, che soffre da una parte; -παχής, ές, di disuguale grossezza; -όπιστος, ον, che è d'altra fede; -πλανής, ές, che erra qua e là; -πλατής, ές, che ha piano disuguale; -όπλοιος, -πλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, ἀργύριον, naulo per la sola andata in nave; -όπνοος, ον, che ha canne disuguali (del flauto doppio); -ποδέω, sono zoppo d'un piede; -όπορπος, ον, che ha fibbie da una parte; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, zoppo; -προσωπέω, sono differente quanto alla persona; -πρόσωπος, ον, di altra persona; -όπολις, ὁ, ἡ, di altra città; -όπτωτος, ον, di caso diverso; -ῤῥεπέω, inclino da una parte; -ῤῥεπής, ές, -όῤῥοπος, ον, che inclina da una parte o dall'altra; -ῤῥοπία, ἡ, inclinazione ad una parte; -όῤῥυθμος, ον, *dor.* -όῤῥυσμος, di uno o l'altro tempo.

ἕτερος, α, ον, l'altro (lat. *alter*; in contrapposto ad oggetto nominato); *attic.* sempre coll'articolo; ὁ ἕτ., ὁ ἕτ., l'uno, l'altro; *in enumerazione*: il secondo; τῇ ἑτέρᾳ, il giorno seguente; οἱ ἕτεροι, i rimanenti; la parte contraria; κατὰ θάτερα, nell'altra parte; ἐπὶ θάτερα, all'altra od opposta parte; ἐκ τοῦ ἐπὶ θάτερα, dall'altra, opposta parte; τῇδε χατέρᾳ, a questa o quella parte; ἡ ἑτέρα (χείρ), la sinistra; τῇ ἑτέρᾳ λαβεῖν τι, conseguire facilmente; l'uno dei due (lat. *alteruter*); l'uno o l'altro; un altro (lat. *alius*, in tal caso senza articolo); ἑτέρᾳ, verso un'altra parte; ἕτερος τοιοῦτος, τοιόσδε, un altro tale, simile; ἕτερος τοσοῦτος, altrettanto; un altro, cioè di altro genere o qualità, disuguale, dissimile, diverso (*con* παρά *e l'acc.; con* ἤ); ἕτερον ὄνομα, ῥῆμα, locuzione impropria; diverso da quello che dovrebbe essere, e perciò per eufemismo invece di κακός: cattivo, infelice, malvagio; *avv.* ἑτέρως, altrimenti; ὡς ἑτέρως, malamente, infelicemente (ὁ ἕτερος, *per crasi* ἅτ.; *ion.* οὕτ., *dor.* ὥτερος; τὸ ἕτ. θάτερ., *ion.* τοὔτερον).

ἑτερο-σημάντως, *avv.* d'altro significato; -σκελής, ές, di coscie ineguali; -όσκιος, ον, che getta l'ombra da una parte sola; -όσσυτος, ον, che irrompe dall'altra parte; -όστοιχος, ον, dell'altra riga o serie; -όστομος, ον, che ha taglio da una parte sola; -όστροφος, ον, composto di due strofe diverse; -σχημάτιστος, ον, formato diversamente; -σχήμων (-όσχημος), ον, di diversa forma; -ταγής, ές, appartenente ad altro ordine; ordinato altrimenti; ἑτερότης, ητος, ἡ, differenza; disunione; -τροπέω, ho altri costumi; -ότροπος, ον, di altra maniera o qualità; diverso, nuovo; insolito; di altri costumi; che si volge ad altra parte; -ότροφος, ον, diversamente educato.

ἑτέρ-ουας, ὁ, ἡ, τό, che ha un manico solo; -ουΐς, ίδος, ἡ, vaso ad un manico; -ουπόστατος, -ούσιος, ον, di diversa natura; -ουσιότης, ητος, ἡ, diversa natura; ἑτερο-φαής, ές, illuminato da una parte; ἑτερ-οφθαλμία, ἡ, diversità degli occhi; -όφθαλμος, ον, privo d'un occhio; che ha occhi di diverso colore; -όφθογγος, ον, che suona diversamente; -φρονέω, penso diversamente; -φροσύνη, ἡ, modo diverso di pensare; discordia; -φρούρητος, ον, custodito da un altro; -όφρων, ον, che pensa diversamente; pazzo; -φυής, ές, generato o nato altrove (C.); -όφυλος, ον, che è di altra stirpe; -όφυτος, ον, innestato; -φωνέομαι, mi distinguo per la pronuncia; -φωνία, ἡ, differenza di voce; -όφωνος, ον, di lingua straniera (Esch.); -όχηλος, ον, che ha unghie disuguali; -χροέω, -χρωματέω, ho altro, diverso colore; -όχροια, ἡ, cambiamento di colore; -όχροιος, ον, -όχροος, ον, *contr.* -χρους, -χρωμος, ον, di diverso colore; -χροιότης, ητός, ἡ, l'avere diverso colore; -όχρως, οτος, ὁ, in diverso corpo.

ἑτέρωθεν (-θε), *avv.* da altra parte, d'altronde; ἑτέρωθι, *col.* ἑτέρωτα, *avv.* nell'altra parte, in altra parte; dirimpetto; altrove; un'altra volta.

ἑτερ-ωνυμέω, ho altro nome; -ωνυμία, ἡ, nome diverso; -ώνυμος, ον, che ha altro nome; ἑτέρωσε, verso l'altra parte; ἔνθεν μέν, ἑτ. δέ, quinci, quindi; da una parte, sopra una parte; da un'altra parte.

ἔτης, ου, ὁ (Fέτ.), l'attenente, distinto dai prossimi congiunti; l'aderente o amico intimo di una casa; della stessa schiatta; concittadino.

ἐτησίαι, -ίων, οἱ (ἄνεμοι), etesie, venti che soffiano regolarmente in certa stagione dell'anno; ἐτήσιος, ον, *e* ος, α, ον, annuale, che dura un anno; che ritorna ogni anno.

ἐτητυμία, ἡ, verità; ἐτήτυμος, ον, vero, verace; legittimo; certo, sicuro; ἐτήτυμον, -τύμως, *avv.* in verità, realmente.

ἔτι, *avv.* ancora; *di tempo*, *col pres. o col preter.*: νῦν ἔτι, tuttora, tuttavia; ἔτι καὶ νῦν (καὶ νῦν ἔτι), anche adesso; *col fut.* ancora, ulteriormente, in futuro; *con negazione*: οὐκ ἔτι, μηδ' ἔτι, ecc., non più; ancora, inoltre, oltracciò; *spesso con compar.*: ἔτι μᾶλλον, ecc.; ἔτι πρόσθεν, ancor prima; ἔτι ἄνω, ancor più addentro nel paese.

ἔτλην, *aor. forte dalla rad.* τλα, ταλ, *ep.* τλῆν, *dor.* ἔτλαν; *il perf.* τέτληκα *con signif. di presente*, portò, sopportò, tollerò, sofferse, resistette, persistette (di fatiche, dolori, pericoli, ecc., non mai del corpo); *assol. e coll'acc.*; *coll'inf. ed anche col partic.* mi induco, mi risolvo; oso, ardisco, mi arrischio.

ἐτνηρός, ή, όν, che è come poltiglia; ἐτνήρυσις, εως, ἡ, mestola; ἐτνο-δόνος, ον, che mestola la polenta; ἔτνος, ὁ poltiglia, polenta, *special.* di legumi.

ἑτοιμάζω, preparo, tengo apparecchiato, appresto; δάκρυα, cagiono; *med.* mi apparecchio; mi armo; ἑτοιμασία, ἡ, il preparare; prontezza (πρός τι); εἰς ἑτ. παρέχειν, mettere a disposizione; -μαστής, οῦ, ὁ, chi apparecchia; servo (C.); -μαστικός, ή, όν, che apparecchia o prepara.

ἑτοιμό-δακρυς, υ, che facilmente piange; -θάνατος, ον, preparato alla morte; -κοπία, ἡ, fatica volonterosa; -λογία, ἡ, loquacità; -λόγος, ον, loquace; -μεμφής, ές, pronto a biasimare; -πειθής, ές, facile a persuadersi; -πενθής, ές, inclinato al lutto; -όπιστος, ον, credulo; -όπτωτος, ον, che facilmente cade; -όρροπος, ον, che facilmente si inclina; ἕτοιμος, η, ον, *ep. e ion. att. ant.* ἑτοῖμος, *anche* ος, ον, reale, in effetto; ταῦτα ἑτοῖμα τετεύχαται, questo è realmente avvenuto; δ' ἄρ' ἑτοῖμα τέτυκτο, ma così è realmente: preparato, in pronto, presto; ἐν ἑτοίμῳ ἔχειν, avere in pronto; ciò che non offre difficoltà: ἕτοιμόν ἐστι, è facile, è agevole; è chiaro; *di persone*: preparato; armato; in punto; deliberato, inclinato, disposto, volonteroso (ἔς, πρός τι, *coll'inf.*); τὸ ἑτοῖμον, la risolutezza; ἐξ ἑτοίμου, subito, immantinente; ἐξ ἑτ. ἐστίν, è libero, è permesso, *avv.* ἑτοίμως, prontamente, valorosamente; ἥκειν, venire frettolosamente; γιγνώσκειν, riconoscere facilmente; παροράν, trascurare manifestamente; ἑτοιμότης, ητος, ἡ, prontezza (πρός τι); inclinazione, propensione; ἑτοιμο-τόμος, ον, pronto a tagliare; -τρεπής, ές, facile a voltare od a guidare (C.); -τρεχής, ές, che volontieri corre; -φθόρος, ον, che facilmente si guasta; -όφλεκτος, ον, che facilmente arde.

ἔτος, εος, τό (Fέτος), l'anno; ἑκάστου ἔτους, di ciascun anno, annuale; ἔτος εἰς ἔτος, di anno in anno; ἔτους ὥρα, stagione.

ἐτός, *avv.* (ἐ[Fε]τ.), *solt.* οὐκ ἐτός, non da sè, non senza fondamento, non invano.

ἐτυμο-γορέω, dico il vero; -γορία, ἡ, il dir il vero; -γόρος, ον, che dice il vero; -όδρυς, υος, ἡ, quercia con ghiande dolci; -όθροος, ον, che dice vero; -λογέω, derivo una parola dalla sua radice dimostrandone il vero significato, in corrispondenza colla cosa indicata; -λογία, ἡ, tale derivazione di parola, etimologia; -λογικός, ή, όν, che concerne l'etimologia; -λόγος, ον, che coltiva l'etimologia; ὁ ἐ., etimologista; ἔτυμος, ον, *e* ος, α, ον, vero, verace; ἔτυμον, *avv.* in verità, realmente; τὸ ἔτυμον, la vera significazione di una parola per mezzo della sua derivazione, il dedurre una parola dalla sua radice; ἐτυμότης, ητος, ἡ, verità; vero significato.

ἐτωσιο-εργός, όν, che lavora indarno, pigramente; ἐτώσιος, ον (Fετ.), inutile, infruttuoso, senza conseguenza, vano.

εὖ, *ep.*, *dinanzi a doppia conson. anche* ἐΰ, *avv.* bene, rettamente, valentemente, abilmente; come si conviene, convenientemente, equamente; τὸ εὖ, il buono, il bene; felice, sano e salvo; ζώειν, vivere piacevolmente (O.); *spesso* unito ai verbi che significano: sapere, intendere; εὖ δρᾶν, ποιεῖν, far del bene, agire da galantuomo; *coll'acc. della*

pers. beneficare; εὖ πάσχειν, ricevere beneficii; esser felice; εὖ θέσθαι, mettere in buono stato; εὖ ἔχειν, πράττειν, λαχεῖν, ἥκειν, βεβηκέναι, star bene; εὖ κλύειν, ἀκούειν, avere buona fama; εὖ φρονεῖν, essere in senno; *con aggett. e avv. serve frequ. a rinforzare:* εὖ πάντες, tutti quanti, tutti insieme; εὖ μάλα, assaissimo. Nel discorso εὖ è spesso disgiunto dalla parola alla quale appartiene e collocato per maggior energia alla fine della proposizione; in composizione dinota special. benessere, progresso, ingrandimento, agevolezza.

εὖ, *ep. e ion. per* οὗ.

εὔα, ἡ, come traduz. greca del lat. *ovatio* (εὐάζω, *oro*).

εὐ-αγγελίζω (-λέω), *comun. med.* porto buona ambasciata, buona novella, annunzio alcun che di lieto (τινί τι; *coll'acc. e l'inf.*); annunzio l'Evangelio, evangelizzo (τινί *e* τινά); -αγγελικός, ή, όν, che concerne una lieta novella; -αγγέλιον, τό, buon annunzio, buona novella; Vangelo; mercede per una buona novella; εὐαγγέλια θύειν, ordinare un sagrificio per una buona notizia ricevuta; ἑορτάζειν, celebrar una festa di ringraziamento per una buona novella; -αγγέλιος, ον, che annunzia buona novella; evangelico; -λισμός, οῦ, ὁ, lieto annunzio; -λιστής, οῦ, ὁ, annunziatore di buona notizia, evangelista; -άγγελος, ον, che porta od annunzia lieta novella; -άγεια, ἡ, purezza, santità; splendore; -αγέω, sono puro, innocente; vivo puramente, innocentemente (T.); -αγής, ές, *da* ἄγος, puro, santo, pio; puro, chiaro, sereno; *da* ἄγω, mobile, veloce; *da* ἄγνυμι, che facilmente si rompe; -άγητος, ον, che facilmente si muove; -αγία, ἡ, splendore, luce; -άγκαλος, ον, facile a prendersi, a portarsi sulle braccia (Esch.); -άγκεια, ἡ, ricchezza di belle valli; -αγκής, ές, che ha belle valli; -άγλις, ιδος, ἡ, aglio, che ha bei spicchi; -αγορέω, *ecc.*, *dor.* -ηγορέω; -αγρέω, sono fortunato alla caccia; -αγρής, ές, εὔαργος, ον, fortunato alla, propizio per la caccia; -αγρία, ἡ, caccia fortunata; -αγωγία, ἡ, buona educazione o condotta; docilità; -άγωγος, ον, facile a guidarsi, docile, condiscendente (τινί, εἴς, ἐπί, πρός τι); sano ad abitarsi; comodo pel commercio; -αγώγως, *avv.* agevolmente, comodamente; -άγων, ωνος, ὁ, ἡ, reso illustre dalla lotta (P.).

εὔαδε (ἔϝαδε), *aor. forte eol. ed ep. di* ἁνδάνω.

εὐ-αδίκητος, ον, facile ad offendere, debole; -άεια, ἡ, sana ventilazione; -αερία, ἡ, aria salubre; -άερος, ον, che ha aria salubre o serena; εὐάζω, grido εὔα nella festa di Bacco; τινά, festeggio; -αής, ές, ben ventilato; *att.* πνεῦμα, che soffia favorevole, che spira dolcemente; εὔαθλος, ον, che combatte felicemente (P.); felicemente acquistato; εὐαί, grido di giubilo; -αιμία, buon sangue; -αιμοῤῥάγητος, ον, che versa facilmente sangue; -αίνητος, ον, altamente lodato; -αίρετος, ον, facile a conquistarsi, a scegliere o riconoscere; -αισθησία, *doric.* -αισθασία, ἡ, sensi sani, sensibilità; -αισθητέω, ho forti o dilicati sentimenti; -αίσθητος, ον, che ha sani sensi; -αισθητοτέρως ἔχειν περί τι, avere più esatta cognizione; *pass.* facile da sentire o scorgere; -αίων, ωνος, ὁ, ἡ, che vive felicemente; beato; che rende felice; -άκεστος, ον, -ακής, ές, facile a sanarsi; -ακοέω, *ecc. dor. v.* -ηκοέω; -άκουστος, ον, facile ad udirsi; -άκτιν, ινος, ὁ, ἡ, che ha bei raggi; -αλαζόνευτος, ον, di che uno può molto vantarsi; -αλθής, ές, che cresce o prospera bene; *att.* che nutre o fruttifica; -άλιος, *dor. per* -ήλιος; -αλκής, ές, assai forte; -αλλοίωτος, ον, facile a mutarsi; -αλσής, ές, che ha bei boschi; -αλωσία, ἡ, che riempie le aie (*epit.* di Cerere); -άλωτος, ον, agevole a prendersi, a conquistarsi; εἴς τι, πρός τι, che facilmente si lascia trascinare; -άμπελος, ον, che ha belle vigne o viti; εὐάν, evoè, il grido delle Baccanti.

εὐ-ανά-γνωστος, ον, ben leggibile; -άγωγος, ον, facile a tirar su; -δίδακτος, ον, che facilmente può essere istruito diversamente; -άδοτος, ον, αἷμα, che agevolmente si divide; -άκλητος, ον, facile a revocarsi, ritrattarsi; facile a sanarsi; *di parole:* di facile pronuncia; -κόμιστος, ον, che facilmente si riconduce o sana; -άληπτος, ον, che facilmente si riacquista, si sana; *att.* suscettibile (τινός); -άλωτος, ον, facile a consumarsi; -άπνευστος, ον, che non toglie il respiro; -άστροφος, ον, scievole; -σκεύαστος, ον, facile ad allontanarsi; -άσφαλτος, ον, facile a

riaversi; -άτρεπτος, ον, agevole da rovesciare; -άτροφος, ον, ben nutrito.

εὐ-ανδρέω, abbondo di buoni, di valorosi uomini (*di città*); sono abile, valoroso; -ανδρία, ἡ, abbondanza d'uomini valorosi; virilità, prodezza; εὔανδρος, ον, ricco di valenti uomini; *att.* fausto, propizio; -άνεμος, ον, *dor. per* εὐήν.; -άνετος, ον, facile a disciogliersi; -άνθεμος, ον, fiorente (P.); -ανθέω, fiorisco bellamente; -ανθής, ές, fiorente; bello; splendente (*special.* di colori); -άνιος, ον, paziente (a sopportare dolori); -άνοικτος, ον, facile ad aprirsi; -αντέω, accolgo favorevolmente; -άντης, ες, -άντητος, ον, bene accetto, gradito; -αντίλεκτος, ον, che facilmente può essere contraddetto; -άντυξ, υγος, ὁ, ἡ, che ha bel sedile o ruota; bella volta; εὔαξος, ον, che facilmente si rompe; -απάλλακτος, ον, ciò di cui uno si può facilmente liberare; -απαντησία, ἡ, gentilezza di modi; -απάντητος, ον, che accoglie gentilmente; -απάρτιστος, ον, che facilmente si conduce a termine; -απάτητος, ον, facile da ingannare; *att.* che facilmente inganna; -απήγητος, *ion. per* -αφηγ.

εὐ-από-βατος, ον, comodo per approdarvi; -όβλητος, ον, che facilmente si perde; -όδεικτος, ον, che facilmente si prova; -όδεκτος, ον, volontieri accolto; -δεξία, ἡ, accoglienza amichevole; -όδοτος, ον, facile a restituirsi; -όκριτος, ον, a che facilmente si risponde; -κύλιστος, ον, facile a rotolar via; -λόγητος, ον, facile a difendere, a scusare o giustificare; -όνιπτος, -όπλυτος, ον, facile a lavarsi; -όπνοος, ον, che facilmente soffia via: -όπτωτος, ον, che facilmente cade giù; -όλυτος, ον, che facilmente si distacca o scioglie; a che facilmente si risponde; -όρρυτος, ον, che facilmente scorre via; -όσβεστος, ον, che si cancella facilmente; -όσειστος, ον, che facilmente si scuote via; -όσπαστος, ον, che si distacca facilmente; -τείχιστος, ον, agevole a chiudersi con muro; -όφορος, ον, facile a portarsi via; -όφυκτος, ον, che facilmente si sfugge.

εὐ-αρδής, ές, che agevolmente s'irriga; εὐαρεστέω, piaccio, gradisco (τινί); trovo piacere in, mi diletto di; -αρεστήριος, -στία, ον, che placa; -αρέστησις, εως, ἡ, l'essere contento od approvare; -άρεστος, ον, piacente, gradito; εὐαρεστοτέρως διακεῖσθαί τινι, comportarsi cortesemente verso; -άρητος, ον, *ion. per* -άρατος, assai desiderato; -αρίθμητος, ον, che facilmente si numera; εὔαρκτος, ον, agevole a dominarsi; -άρματος, ον, che ha bei cocchi; che vince nella gara de' cocchi; -αρμοστέω, sono bene ordinato, mischiato o temperato; -αρμοστία, ἡ, buona disposizione, convenienza, armonia; τῶν τρόπων, pieghevolezza; condiscendenza, concinnità di costumi; εὐ. πρὸς ἔντευξιν, affabilità; -άρμοστος, ον, ben composto, armonizzato; armonico, sonoro; bene adattato, accomodato (πρός τι); ἑαυτὸν ἐν πᾶσι εὐαρ. παρέχειν, accomodarsi a tutto; εὔαρνος, ον, ricco di pecore; -άροτος, ον, bene arato; -άρτυτος, ον, bene preparato; -αρχία, ἡ, buon governo; εὔαρχος, ον, che ben comincia; εὐάς, άδος, ἡ, la Baccante; *agg.* bacchico; εὔασμα, τό, -ασμός, οῦ, ὁ, grido di giubilo: -άστερος, ον, ricco di stelle; εὐαστήρ, ῆρος, -αστής, οῦ, -άστης, ου, ὁ, chi grida εὖα o giubila; εὐαστικός, ή, όν, giubilante; -αυγής, ές, che chiaramente splende; -αυξής, ές, che cresce bene o velocemente; εὔαυρος, ον, che ha aria sana; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, che ha bella nuca; -αφαίρετος, ον, che facilmente si toglie; -άφεια, ἡ, morbido al tatto: -αφήγητος, ον, *ion.* -απηγ., facile a raccontarsi, a dichiarare; -αφής, ές, morbido; νοῦς, sensitivo; *att.* che dolcemente tocca; -άφορμος, ον, comodo, accetto (C.); facile a difendersi, a scusare; -άχητος, ον, *dor. per* -ήχ., che bellamente suona.

εὐ-βάστακτος, ον, facile a portarsi o sopportarsi; εὔβατος, ον, facilmente accessibile; che facilmente si varca (*di fiumi*); -βαφής, ές, bene tinto; εὔβιος, -βίοτος, ον, che vive bene (*anche moralmente*); εὔβλαπτος, ον, che facilmente si danneggia; *att.* che facilmente danneggia; -βλαστέω, germoglio velocemente; *att.* promuovo il crescere; -βλαστής, ές, εὔβλαστος, ον, che spunta velocemente; *att.* che promuove il crescere; -βλαστία (-τεια), ἡ, il germogliar bene; -βλέφαρος, ον, che ha belle palpebre; εὔβλητος, ον, che facilmente si colpisce (τινί); esposto al tiro; -βοήθητος, ον, che facilmente si può aiutare, difendere o sanare; -βο-

λέω, getto, colpisco bene; εὔβολος, ον, che getta bene; *pass.* felicemente gettato; -βοσία, ἡ, buon pascolo; ingrassamento; -βόστρυχος, ον, che ha belle ciocche; -βοτέομαι, ho buon pascolo; εὔβοτος, ον, ricco di bei pascoli (O.); ben nutrito; εὔβοτρυς, υ, -τρυος, ον, ricco di grappoli; -βουλεύς, έως, ὁ, chi bene consiglia; -βουλία, ἡ, buon consiglio; giudiziosa riflessione, prudenza, perspicacia; εὔβουλος, ον, bene consigliante; prudente, perspicacissimo, assennato; εὔβους, ουν, ricco di buoi; -βρεχής, ές, ben bagnato; -βριθής, ές, assai pesante; εὔβροχος, ον, bene annodato; εὔβρωτος, ον, mangiabile; -βύριος, ον, che ha belle case; εὔβυρσος, ον, che ha bella pelle; -βωλοστρόφητος, ον, che facilmente si ara.

εὐ-γαθής, ές, *dor. per* -γήθης, giocondo, festevole; -γάλακτος, ον, ben nutrito; che produce buon latte; -γάληνος, ον, assai sereno o quieto; -γαμέω, mi sposo felicemente; εὔγαμος, ον, unito in felice matrimonio; che concerne un felice matrimonio

εὖγε *o* εὖ γε, bene, assai bene (sempre in risposta, o per confermare cosa antecedentemente detta).

εὔ-γειος, -γαιος, ον, *att.* -γεως, ων, che ha terreno fertile; ferace; -γένεια, ἡ, buona origine, nobile prosapia; nobiltà di sentire, d'animo; portamento nobile, dignitoso; -γένειος, ον, che ha barba folta; -γενής, ές (-γενέτης, ου, ὁ, *fem.* -γενέτειρα), *ep.* -ηγενής, di buona, di nobile schiatta, discendenza; di nobile razza; χώρα, feconda; di nobile indole, di alto sentire; -γενίζω, rendo nobile; -γένιος, ον, nobile; τὸ εὐγ., sorta d'uva; -γεφύρωτος, ον, comodo ad unire con un ponte; -γεώργητος, -γέωργος, ον, facile da coltivarsi; -γηθής, ές, -γήθητος, ον, giocondo, piacevole; -γηρέω, ho felice vecchiaia; -γηρία, ἡ, felice vecchiaia; εὔγηρυς, υ, che ha dolce suono; -γήρως, ων, di felice, grande vecchiaia; -γλάγετος, ον, -γλαγής, ές, *ep.* ἐϋγ., ricco di latte; εὔγλαγος, ον, ben nutrito di latte; εὔγληνος, ον, che ha buoni o begli occhi; εὔγλυπτος, -γλύφανος, ον, -γλυφής, ές, ben inciso; -γλωσσία, ἡ, *att.* -ττία, eloquenza; loquacità; εὔγλωσσος, ον, *att.* -ττος, loquace; eloquente; che ben suona; *att.* che scioglie la lingua; -γλωττέω, sono eloquente; -γλωττίζω, insegno a parlare (τινί τι); -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, *ep.* ἐϋγ., che ha buona punta.

εὖγμα, τό, millanteria; preghiera, desiderio (Esch.).

εὔ-γναμπτος, ον, *ep.* ἐϋγ., ben ricurvo (O.); εὔγνητος, ον, nobile; -γνωμονέω, opero o penso come un εὐγνώμων, bene, equamente; sopporto con animo pacato; sono giusto (πρός τινα); -γνωμοσύνη, ἡ, il modo di sentire e di operare di un εὐγνώμων, equità, bontà; prudenza, perspicacia; -γνώμων, ον, di buono, di nobile sentimento; benevolo, equo; mite, benigno; intelligente, prudente; εὔγνωστος, ον, ben noto; agevole a riconoscersi; εὔγομφος, -γόμφωτος, ον, bene acconcio ed unito; -γονέω, sono ben atto a generare; -γονία, ἡ, fecondità; procreazione di buoni e bei figliuoli; εὔγονος, ον, fecondo; felice nel generare; -γραμματία, ἡ, lo scrivere bene le lettere; -γράμματος, ον, facile a pronunciarsi; -γραμμία, ἡ, bel disegno; εὔγραμμος, ον, che ha belle linee; ben disegnato; -γραφής, ές, ben disegnato, dipinto o scritto; *att.* che scrive bene; εὔγραφος, ον, ben dipinto; -γύαλος, ον, ben rotondato; εὔγυρος, ον, ben condotto in giro; -γώνιος, ον, rettangolare (T.).

εὐ-δαίδαλος, ον, artificiosamente lavorato; -δαιμονέω, sono felice, fortunato, agiato; εὐδαιμονοίης, così ti riesca la cosa in bene; -δαιμονία, ἡ, -δαιμόνημα, τό, -μοσύνη, ἡ, felicità, felice stato; benessere, agiatezza; -δαιμονίζω, stimo felice (τινά; τινά τινος, ὑπέρ τινος, ἐπί τινι); -δαιμονικός, ἡ, όν, pertinente alla felicità; τὰ εὐ., quello in cui consiste la felicità; che rende felice, che beatifica; -δαιμόνισμα, τό, la cosa stimata come felicità; -νισμός, ὁ, il credere, lo stimare felice; riputazione di felicità; fortuna, felicità; -δαίμων, ον, ονος, che ha un buon genio; felice, fortunato, beato (*col gen.*); τὸ εὔδαιμον, la fortuna; benestante, agiato de' beni di fortuna; *di campagne e luoghi:* dovizioso, fruttifero; τὰ εὐδαίμονα, la ricchezza; -δάκρυτος, ον, ricco di lagrime; -δάκτυλος, ον, che ha belle dita; -δάπανος, ον, che fa grande spesa; sontuoso; -δείελος, ον, facile a vedersi, visibile, cospicuo, che si riconosce da lungi (*epit. di isole*); -δειπνία, ἡ, buon pranzo (ἀνειπεῖν); εὔδειπνος, ον, bene, lautamente pasciuto; onorato con lauto

banchetto mortuario; δαίς solenne, copioso banchetto (T.); εὔδενδρος, ον, ricco di alberi; -δερκής, ές, che bellamente splende; -δέρματος, ον, che ha pelle forte e bella; -δέψητος, ον, ben conciato; εὔδηλος, ον, evidente, visibilissimo (*con* ὅτι, ὡς); εὐδία, ἡ, tempo tranquillo, sereno; sicurezza; l'essere fuori di pericolo.

εὐ-διά-βατος, ον, facile da valicare (*di fiumi*); -άβλητος, -άβολος, ον, facile a calunniarsi, a interpretarsi sinistramente; -άγνωστος, ον, facile a distinguersi; -άγωγος, ον, che diverte; -διάζω *e med.*, vivo tranquillamente; -άθετος, ον, ben ordinato; ad intervalli convenienti; bene disposto: facile a vendersi; -άθρυπτος, ον, facile a rompersi.

εὐδίαιος, -διαῖος, ὁ, *come* χείμαρος, apertura al fondo della nave per far uscire l'acqua.

εὐ-δι-αίτητος, ον, facile a giudicarsi; -δίαιτος, ον, che vive regolatamente; -άκλαστος, ον, che facilmente si rompe; -δια-κόμιστος, ον, facile a portarsi per; -άκοπος, -άκοπτος, ον, facile a tagliarsi; -κόσμητος, ον, agevole ad ordinarsi; -άκριτος, ον, facile a distinguersi o giudicarsi, a sciogliersi; *att.* che agevolmente distingue o giudica; -άλεκτος, -άλογος, ον, che facilmente parla; -άλλακτος, ον, placabile; -άλυτος, ον, agevole a sciogliersi, a dividersi, a digerirsi, a confutarsi; -άπνευστος, ον, che permette facile traspirazione; che traspira facilmente; -άπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, che facilmente svapora; -άπτωτος, ον, che facilmente cade; -άρθρωτος, ον, chiaro, intelligibile; -άρπαστος, ον, facile a rapirsi (C.); -αῤῥίπιστος, ον, facile a disperdersi (C.); -άσειστος, ον, facile a scuotere; -σκέδαστος, ον, facile a disperdere; -άσπαστος, ον, facile da stracciare; -άφθαρτος, -άφθορος, ον, che facilmente si guasta; -φορέω, digerisco facilmente; -φόρητος, ον, facile a digerire, a smaltire; -άφυκτος, ον, che agevolmente si fugge; -άχυτος, ον, che scorre o si diffonde facilmente; che facilmente si digerisce; -χώρητος, ον, che promuove il beneficio del corpo.

εὐ-διάω, sono tranquillo, sereno; -δίδακτος, ον, docile; -διεινός, ή, όν, tranquillo, sereno.

εὐ-δι-έξ-οδος, ον, che facilmente passa fuori.

εὐ-δίετος, ον, facile a sciogliersi; -διήγητος, ον, agevole a raccontarsi.

εὐ-δικία, ἡ, giustizia; εὐδικίας ἀνέχειν, mantenere il diritto; -δινής, ές, -δίνητος, ον, che facilmente si muove in giro; ben rotondo; -δί-οδος, ον, facilmente accessibile; -οίκητος, ον, che facilmente si digerisce; -δίοπτος, ον, trasparente; -όρθωτος, ον, facile a correggersi; εὔδιος, ον, tranquillo, quieto, sereno (di tempo, cielo, aria, vento); propizio.

εὔ-δμητος, ον, *ep.* ἐΰδμ., ben costrutto.

εὐ-δοκέω, *aor.* ηὐδόκησα (εὐδ.), mi contento, mi compiaccio di (τινί, ἔν τινι, εἴς τινα; τί); *coll'inf.* voglio, sono deliberato; approvo; -δόκησις, εως, ἡ, approvazione; -δοκητός, ή, όν, aggradevole (τινί); -δοκία, ἡ, la compiacenza; volere, proponimento; buona intenziozione, benevolenza; -δοκιμέω (*e med.*), sono in buona fama, in onore, in pregio; trovo applauso, mi segnalo (ἔν τινι, ἐπί τινι; διά τι, περί τι; τινί; ἔκ τινος); παρά τινι, presso uno; -δοκίμησις, εως, ἡ, il venire in onore; onoranza, gloria; -δοκιμία, ἡ, lode, onore, gloria; -δόκιμος, ον, lodato, approvato, tenuto in pregio, onorato, famoso (*di persone e cose*); -δοκουμένως, *avv.* con approvazione; εὔδομος, ον, bene fabbricato; -δοξέω, sono in buona fama, in onore, in pregio; mi segnalo, mi rendo illustre; -δοξία, ἡ, buona fama, gloria, stima; giusta opinione, approvazione, lode; εὔδοξος, che è in buona fama, famoso, onorato, glorioso (*di persone e cose*); *avv.* εὐδόξως, gloriosamente, eccellentemente; εὔδουλος, ον, che tratta bene i servi; -δρακής, ές, di acuta vista, che tutto vede (Sof.); -δράνεια (-νία), ἡ, energia; attività; -δρανής, ές, energico, attivo; -δρομέω, corro bene, velocemente; -δρομία, ἡ, velocità nel correre; corsa felice; -δρομίας, ου, ὁ, buon corriere; εὔδρομος, ον, che corre bene; εὔδροσος, ον, bene irrorato, copioso d'acqua (T.); -δύνατος, ον, forte, potente; -δυσώπητος, ον, che facilmente arrossisce.

εὕδω, *fut.* εὑδήσω, *imperf.* εὗδον *ed* ηὗδον, dormo, riposo (*anche della morte*).

εὐ-δώρητος, ον, riccamente donato; εὔδωρος, ον, che fa ricchi doni; *pass.*

riccamente donato; -έανος, ον, bellamente vestito; -έγρετος, ον, che facilmente si può svegliare; εὔεδρος, ον, fornito di bel seggio, che ha bel trono (*di Dei;* ESCH.); -έθειρος, ον, che ha bella capigliatura; -ειδής, ές, ben formato, formoso; -είκαστος, ον, che suppone facilmente; εὔεικτος, ον, che cede facilmente; ubbidiente; εὔειλος, ον, ben soleggiato; -ειματέω, -μονέω, sono ben vestito; -είματος, ον, -είμων, ον, bene o bellamente vestito, ben adorno (Es.); εὔειρος, ον, che ha bel vello (T.); -είσβολος, ον, facilmente accessibile.

εὐ-έκ-βατος, ον, dove s'esce, che esce facilmente; -έκκαυτος, ον, che facilmente s'abbrucia; -έκκριτος, ον, che facilmente si può separare; -έκνιπτος, ον, che facilmente si lava; -έκπαυτος, -πνευστος, ον, che facilmente cessa; -έκπλυτος, ον, che facilmente si lava; -ποίητος, ον, che facilmente si può allontanare; -πύρωτος, ον, che facilmente si riscalda; -έκρυπτος, ον, che facilmente si purga.

εὐ-εκτέω, sto bene, sono sano; -έκτης, ου, ὁ, εὔεκτος, ον, sano, robusto; -εκτία, *come* -εξία, ἡ, sanità; -εκτικός, ή, όν, sano, robusto; che rende sano; -έκφορος, ον, che facilmente partorisce.

εὐ-έλαιος, ον, ricco d'olio; che produce buoni ulivi; -έλεγκτος, ον, facile da contraddire o da persuadere; facile a riconoscersi se vero o no; *att.* che volontieri confuta; -έλικτος, ον, ben torto; pieghevole (*della voce*); -ελκής, ές, le cui ferite facilmente guariscono; -έλκτος, ον, facile a tirare; εὔελπις, ι, -έλπιστος, ον, pieno di buona speranza, che nutre buona speranza (περί τινος, πρός τι); εὐελπίς εἰμι, ho buona speranza (*coll'acc. e l'inf.*); che dà o suscita buona speranza; -ελπιστέω, nutro buona speranza; -ελπιστία, ἡ, buona speranza; -έλπιστος, ον, pieno di buona speranza.

εὐ-έμβατος, ον, facilmente accessibile; -έμβλητος, ον, che agevolmente si rimette al posto; -έμβολος, ον, esposto ad invasioni; -έμετος, ον, che eccita facilmente il vomito; -εμής, ές, che facilmente vomita; -εμπτωσία, ἡ, il cadere facilmente in (*spec.* in errori); -έμπτωτος, ον, che facilmente cade in; -έμφρακτος, ον, che facilmente si tura.

εὐ-έν-δοτος, ον, che facilmente cede; -έντευκτος, ον, affabile; -έντρεπτος, ον, assai timido; -εξ-άγωγος, ον, che agevolmente si conduce via; -άλειπτος, ον, che facilmente si cancella; -ανάλωτος, ον, facile a digerirsi; -απάτητος, ον, che facilmente si può ingannare; -έξαπτος, ον, che facilmente s'accende; -έλικτος, ον, che agevolmente si svolge, si mette in ordine di battaglia; -έταστος, ον, facile ad investigarsi.

εὐ-εξία, ἡ, la buona qualità, buona costituzione; *spec.* benessere del corpo; destrezza, agilità della persona.

εὐ-εξ-ίλαστος, ον, che facilmente si riconcilia; -έξοδος, ον, che ha buona riuscita; donde facilmente si esce; *att.* che esce facilmente.

εὐ-επ-άγωγος, ον, agevole a condursi a (πρός τι); -αίσθητος, ον, che sente facilmente; -ακολούθητος, ον, che si può seguire facilmente; -ανόρθωτος, ον, agevole a ristabilirsi.

εὐ-έπεια, *ion.* -επία, ἡ, eloquenza; felice augurio.

εὐ-επ-ηρέαστος, ον, che facilmente si può danneggiare.

εὐ-επής, ές, ben parlante; armonioso, gradevole (*di parole*).

εὐ-επί-βατος, ον, facilmente accessibile; -ίβλεπτος, ον, che agevolmente si scorge; -ίβολος, -επηβ., ον, che ben mira e colpisce; *pass.* che si può cogliere, raggiungere facilmente; -βούλευτος, ον, esposto alle insidie; -ίβουλος, ον, che volontieri insidia; -ίγνωστος, ον, facilemnte riconoscibile; -ίδεκτος, ον, che facilmente accoglie; -ίδοτος, ον, che cede facilmente; -ίδρομος, ον, facilmente accessibile; -ίθετος, ον, facile da assalire (τινί); esposto alle ingiurie; -ίληστος, ον, che dimentica facilmente; -λόγιστος, ον, facile a calcolarsi; -ίμικτος, ον, opportuno per il commercio; comodo; affabile; -ίστρεπτος, -ίστροφος, ον, facile a volgere a; -ίτακτος, ον, ubbidiente; -ίτευκτος, ον, felice; opportuno; -φορία, ἡ, abbondanza; grande inclinazione; -ίφορος, ον, inclinato a (εἰς, πρός, ἐπί τι); -φόρως ἔχειν πρός τι, volgere volontieri il discorso a; -χείρητος, ον, agevole ad assalire, a dimostrarsi; *att.* che fa facilmente.

εὐ-έργαστος, ον, facile a trattarsi; -έργεια, ἡ, il far del bene; -εργεσία, ἡ, il bene operare, il ben fare; beneficio; il titolo di benefattore; -εργετέω, *imperf.* εὐεργέτουν *ed* εὐηργ., io benefico

(τινά); *pass.* sono beneficato, ricevo benefizii; -εργέτημα, τό, benefizio; -γέτης, ου, ὁ, *fem.* -γέτις, ίδος, ἡ, benefattore, chi si rende benemerito di qualcuno; -εργετικός, ή, όν, che concerne il benefattore; salutare; -εργής, ές, bene e leggiadramente lavorato; ben fatto; τὰ εὐεργετικά, benefizii; -εργός, όν, che opera o fa bene; *pass.* agevole a lavorarsi; -ερέθιστος, ον, irritabile; -έρεια, ἡ, bontà della lana; ricchezza di lana; -έρκεια, ἡ, buona fortificazione; -ερκής, ές, ben ricinto, bene assiepato; ben custodito; -έρκτης, ου, ὁ, benefattore; -ερμέω, ho buona fortuna; -ερμής, ές, che ha buona fortuna; -ερνής, ές, che germoglia o cresce bene; εὔερος, *poet.* εὔειρ., ον, che ha bella, buona lana; -έστιος, ον, buono ad abitarsi; -εστώ, οῦς, ἡ, benessere, felicità; -ετηρία, *poet.* -ετία, ἡ, anno ferace; felicità, ricchezza, -εύρετος, ον, facile a trovarsi; -έφικτος, ον, che facilmente si può raggiungere; -έφοδος, ον, facilmente accessibile; agevole ad assaltarsi; -έψητος, ον, che facilmente si cuoce o si digerisce.

εὐ-ζηλία, ἡ, studio, cura, sollecitudine; destrezza; abilità acquistata collo studio; εὔζηλος, ον, che ben gareggia; *pass.* degno di essere imitato; molto lodato; εὔζυγος, ον, *ep.* ἐΰζ., con bei banchi di remiganti; durevole (O.); εὔζυμος, ον, bene inacidito; -ζωνέω, vivo felicemente; -ζωΐα, *dor.* -ζωά, ἡ, vita felice, buona; -ζωμεύω, cuoco in modo da dar buon intingolo; εὔζωμος, ον, che dà buon intingolo; εὔζωνος, -ζωστος, ον, *ep.* ἐΰζ., bene e bellamente cinto (*epit. di donne*); *d'uomini:* succinto, spedito, vigoroso; non grave, sopportabile (πενία); εὔζωος, ον, che vive o dura a lungo; εὔζωρος, ον, affatto puro (*di vino*).

εὐ-ηγενής, ές, *ep. per* εὐγενής, di nobile origine; -ηγεσίη, ἡ, governo, signoria felice; -ηγήτωρ, ορος, ὁ, buon reggitore; -ηγορέω, lodo; -ήγορος, ον, che parla bene o loda; -ήθεια, -θία, ἡ, bontà d'animo, schiettezza, semplicità; *com. in cattivo senso:* scempiaggine, stolidità; -ήθης, ες, buono, schietto, semplice; τὸ εὔηθες, la probità; *comun.* scempio, stolto; -ηθίζομαι, sono buono, d'animo buono; sono semplice, schietto; -ηθικός, ή, όν, proprio dell'εὐήθης, buono, semplice, schietto; -ήκης, ες, molto acuto (αἰχμή; O.); -ηκοέω, odo bene; ubbidisco facilmente; -ηκοΐα, ἡ, buon udito; ubbidienza; -ήκοος, ον, che ode bene, ubbidisce, esaudisce facilmente.

εὐ-ηλάκατος, ον, che fila bellamente; -ήλατος, ον, agevole a cavalcarvi; τὰ εὐ., libere, aperte pianure; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, in buona età; -ήλιος, ον, *doric.* εὐάλ., aprico; πῦρ, il fuoco del sole; -ημερέω, sono sereno, quieto (*del tempo*); godo un giorno buono, felice; sono felice; faccio fortuna; sono applaudito; -ημέρημα, τό, buona riuscita; vittoria; -ημερία, ἡ, *dor.* εὐαμ., giorno buono, bello, sereno, fortunato; fortunato successo; *spec.* fortuna in guerra, vittoria; -ήμερος, ον, *da* ἡμέρα, di o con un giorno bello, sereno; τὸ εὐη., felicità, contentezza; -ήμερος, ον, *da* ἥμερος, domestichissimo, assai mite; -ημονία, ἡ, abilità nello scagliare o colpire; -ηνεμία, ἡ, vento favorevole; εὐήνεμος, ον, *dor.* εὐάν., con buono, propizio vento; percosso dal soffio di propizio, acuto vento; -ήνιος, ον, facile a imbrigliare o guidare; docile, arrendevole, volonteroso, mite; -ηνορία, ἡ, *dor.* εὐανορία, virilità, valore; -ήνυστος, -ήνυτος, ον, facile a compiersi (C.); -ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, *doric.* εὐάν., virile; che opera virilmente; che rinvigorisce, che agguerrisce gli uomini; -ηπελής, ές, che sta bene; -ηπελία, ἡ, benessere; -ήρατος, ον, amabile; -ήρετμος, ον, che voga bene; con buoni remi, ben fornito di remi; -ήρης, ες, -ήρεμος, ον, ben connesso, adattato; agevole ad alzare, maneggevole; -ήροτος, ον, bellamente arato; -ήρυτος, ον, facile ad attingere; -ήτριος, ον, di bel filo, finamente tessuto; -ηφενής, ές, nobile; -ηχής, ές, -ήχητος, εὔηχος, ον, *dor.* -αχ., che ha bella voce, bel suono.

εὐ-θάλαμος, ον, che rende felice il matrimonio; -θάλασσος, ον, δῶρον, la signoria del mare; la navigazione; bene situato al mare; -θάλεια, ἡ, bel fiore; -θαλέω, fiorisco bellamente; sono felice; -θαλής, ές, *dor. per* εὐθηλής, rigoglioso, fiorente; bene allattato, ben nutrito; -θαλπής, ές, che riscalda bene; -θανασία, ἡ, facile, bella morte; -θανατέω, muoio di morte buona, facile, gloriosa; -θάνατος, ον, che ha bella morte; -θάρσεια, -θαρσία, ἡ, intrepidezza, coraggio; -θαρσής, ές, εὐ-

θαρσος, ον, **imperterrito, confidente,** coraggioso; -θέατος, ον, facile a vedersi; -θεράπευτος, ον, facile a curarsi; a guadagnare con servigi e cortesie; -θέριστος, ον, facile a mietere; -θέρμαντος, ον, facile a riscaldarsi; εὔθερμος, ον, assai caldo; εὔθερος, ον, che è buono per l'estate; -θεσία, ἡ, buona posizione; buon ordine o stato; ἐνιαυτὸς εὐθεσίης, anno fertile; -θετέω, sono posto bene; sono utile a (εἴς τι); *trans.* metto, ordino bene; -θέτησις, εως, ἡ, buon ordinamento; -θετίζω, pongo, colloco, ordino bene: rimetto; εὔθετος, ον, ben posto, ben collocato; maneggevole; accomodato, acconcio, adattato a (εἴς τι); utile (τινί); -θεώρητος, ον, agevole a riconoscersi, a ravvisarsi, a scorgersi.

εὐθέως, *avv.* subitamente, tosto, istantaneamente; εὐθ. παραχρῆμα, su due piedi.

εὐ-θηγής, ές, che bene aguzza; εὔθηκτος, ον, bene affilato; -θηλέω, nutro bene con latte; -θηλήμων, ον, bene nutrito di latte; εὔθηλος, ον, che ha buona, piena poppa; -θημονέομαι, mantengo in conveniente ordine; -θημοσύνη, ἡ, ordine nel vivere e nell'operare; amore dell'ordine; ordinata disposizione; -θήμων, ον, che ordina od ama l'ordine; *pass.* ben ordinato; εὐθηνέω, *att.* εὐθενέω, sono in fiore, in vigore, in florida condizione (*di animali*); *di piante, di persone, di paesi e popoli*: fiorisco, mi trovo in buon stato; sono felice; ho soprabbondanza; εὐθηνία, ἡ, abbondanza, ricchezza; benessere; florido stato: εὐθηνός, ἡ, όν, abbondante (C.); -θήρατος, ον, facile da cacciare o da prendere; -θηρία, ἡ, caccia fortunata: εὔθηρος, ον, che si può adoperare alla caccia; fortunato alla caccia; -θήσαυρος, ον, ben custodito; εὐθικός, ἡ, όν, che va diritto; -θικτέω, colpisco leggermente (τί); εὔθικτος, ον, che colpisce abilmente; abile, destro; schernevole; -θιξία, ἡ, il colpire abilmente: abilità, destrezza; εὔθλαστος, ον, fragile; -θνήσιμος, ον, che muore facilmente; αἱμάτων εὐθνησίμων ἀποῤῥυέντων, sgorgando il sangue in tranquilla morte (Esch.); εὔθοινος, ον, che mangia fortemente, vorace; γέρας, dimostrazione di onore per mezzo di un banchetto (Esch.); -θορύβητος, ον, agevole a spaventare, a mettere in ispavento (πρός τινα); εὔθραυστος, ον, facile a rompersi, fragile; εὔθρεπτος, ον, bene nutrito od educato; εὔθριγκος, bene fornito di merli (T.); εὔθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, di gran chioma, fornito di bella chioma (O.); εὔθρονος, *ep.* ἐΰθρ., che ha bel seggio, bel trono (*epit.* di Dee, O.); εὔθροος, ον, che suona bene; -θρυβής, ές, εὔθρυπτος, ον, friabile, soffice.

εὐθύ, *avv.* direttamente (*con verbi di moto e comun. col gen. del luogo o della persona a cui si va*); direttamente all'incontro; contro; a dispetto.

εὐθυ-βολέω, getto diritto; *anche trans.* εἴς τι, vado entro direttamente; ὁ νοῦς εὐθ., indovina (πρός τι); -βολία, ἡ, il gettare direttamente; il colpire; -βόλος, ον, che getta direttamente, che colpisce; giusto; τὸ εὐθ., il colpire; -βόλως, *avv.* dirittamente; -ύγλωσσος, ον, veridico (P.); -γραμμικός, ἡ, όν, che concerne la linea diritta; -ύγραμμος, ον, diritto; -δίκαιος, ον, secondo il preciso diritto, severamente giusto (Esch.); -δικία, ἡ, decisione giusta; la continuazione del processo non interrotto da veruna protesta contro la sua ammissibilità; εὐθυδικίαν *ed* εὐθυδικίᾳ εἰσιέναι, dicesi del reo convenuto che non oppone alcuna protesta; -ύδικος, ον, che giudica rettamente; giusto (Esch.); -δρομέω, corro direttamente; vado direttamente (C.); -δρόμος, ον, che corre diritto; -έντερος, ον, che ha budella diritte; -έπεια, ἡ, discorso sincero; verità; -επής, ές, che parla francamente; -εργής, ές, che fa lavoro diritto; -θάνατος, ον, che uccide subitamente; -ύθριξ, -τριχος, ὁ, ἡ, che ha capegli lisci e semplici; -ύκαυλος, ον, che ha gambo diritto; -κέλευθος, ον, per diritta strada; -ύληπτος, ον, che s'ottiene subitamente; -λογία, ἡ, discorso libero; -λόγος, ον, che parla francamente; -μαχέω, combatto in aperta battaglia; -μάχης, ου, ὁ, -μάχος, ον, che combatte in aperta battaglia (P.).

εὐ-θυμέω, *intr.* sono di buono, di sereno animo; *trans.* faccio buon animo; rallegro; *anche med.* mi rallegro (ἐπί τινι); -θυμία, ἡ, buon animo, ilarità, gioia; εὔθυμος, ον, bene intenzionato, benevolo; di buon animo, sereno, ilare; τὸ εὔθυμον, l'ilarità; εὔθυμόν ἐστι, è piacevole, gradevole (*coll'inf.*).

εὔθυνα, εὐθύνη, ἡ, ogni processo giudiziario, e la multa in quel processo stabilita; pena, castigo, ammonizione; processo giudiziario per rendimento de' conti dei pubblici ufficiali; εὐθύνας δικάζειν, sottoporsi a tale processo; il rendimento de' conti; giustificazione; **εὐθύνας διδόναι**, presentare il rendimento de' conti, render conto; ὑπέχειν, sottoporsi a rendimento di conti; **ἀπαιτεῖν τινα**, esigere da uno il rendimento de' conti; λαμβάνειν, riceverlo da uno; **κατηγορεῖν**, citare uno al rendimento dei conti; εὔθυνος, ὁ, l'investigatore; il giudice; οἱ εὔθυνοι, magistratura in Atene di dieci uomini (uno di ogni tribù con due assistenti o πάρεδροι), deputata a ricevere il rendimento dei conti dai pubblici ufficiali quando cessavano dal loro ufficio; εὔ-θυνσις, εως, ἡ, il fare diritto; direzione diritta; εὐθυντήρ, ῆρος, ὁ, chi guida; **οἴαξ**, timone; ordinatore; chi doma o castiga; -θυντηρία, ἡ, quella parte della nave in cui si lega o dove s'imperna il timone; -θυντήριος, α, ον, che raddirizza, che guida (Esch.); εὐθύνω, *ion. e poet.* ἰθύνω, raddrizzo, drizzo; dirigo, guido; conduco; reggo; rettifico, correggo; ammonisco, castigo; biasimo; chiamo, obbligo al rendimento dei conti; chiamo, cito dinanzi al tribunale.

εὐθυ-ονειρία, ἡ, l'avere sogni chiari; -όνειρος, ον, che ha sogni chiari, di facile interpretazione; -πλοέω, navigo dirittamente; -ύπλοια, ἡ, navigazione diritta; -πλοκία, ἡ, retta tessitura; -ύπλοος; ον, *contr.* -πλους, ουν, che naviga diritto; -ύπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, che soffia dirittamente; che respira leggermente; -πομπός, όν, che conduce dirittamente; -πορέω, procedo per via retta; -πορία, ἡ, la via retta; -ύπορος, ον, che va per retta via; -ρρημονέω, parlo liberamente, senza circonlocuzione; parlo improvviso; -ρρημοσύνη, ἡ, franchezza nel parlare; -ρρήμων, ον, che parla francamente, liberamente; che dà alle cose il loro proprio nome; -ύρριζος, ον, che ha radici ritte; -ύρριν, -ις, ινος, ὁ, ἡ, che ha naso diritto; εὔθυρσος, ον, che ha bel tirso (T.).

εὐθύς, εῖα, ύ, *ion. ed ep.* **ἰθύς**, diritto; εὐθεῖα ὁδός, la strada diritta (*anche solt.* ἡ εὐθεῖα); τὴν εὐθεῖαν, direttamente, senz'altro; ἀπ' εὐθείας, per diritta via; ἡ εὐθεῖα (πτῶσις), il nominativo; direttamente, apertamente, schiettamente; senz'ambagi, senza riguardo; giusto; εὐθύς, *ion.* ἰθύς, *avv. di luogo, comun.* εὐθύς (assai raro negli Attici); *col gen.* direttamente a; *di tempo:* subito, immantinente, senz'altro, senz'ambagi (*spesso col partic.*); εὐθὺς ὡς, tosto che, subito (serve anche per addurre un motivo od un esempio).

εὐ-θύσανος, ον, che ha bei fiocchi.

εὐθυ-σκοπέω, ον, guardo diritto; -σκοπός, ον, che guarda diritto; -ύστομος, ον, che ha bocca diritta; franco nel parlare; -τενής, ές, teso in via diritta; εὐθύτης, ητος, ἡ, direzione diretta, linea retta; schiettezza; -τομέω, io taglio diritto; -τομία, ἡ, il taglio diritto; -τόμος, ον, che taglia diritto; *pass.* -ύτομος, ον, tagliato diritto; -ύτονος, ον, esteso dirittamente; τὰ εὐθ., specie di macchina di guerra per lanciare freccie.

εὔ-θυτος, ον, bene sacrificato.

εὐθυ-τράχηλος, ον, che ha collo diritto; -ύτρητος, -τρυπος, ον, forato dirittamente; -φερής, ές, che va o corre diritto; -φορέω, porto diritto; -φορία, ἡ, movimento in direzione diretta; -ύφρων, ον, benevolo; -φυής, ές, cresciuto diritto; -ῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, che ha unghie diritte; -ωρέω, vado diritto; -ωρία, ἡ, direzione diritta; κατ' εὐθυωρίαν, dirittamente; -ύωρον, ἄγειν, direttamente fuori; -ωρόν, *avv.* alla medesima ora.

εὐ-θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ, bene armato.

εὐιάζω, io giubilo; εὐιακός, ή, όν, bacchico; -ίατος, ον, facile a guarirsi; εὔιδρος, ον, -δρως, οτος, ὁ, ἡ, che facilmente suda; -ίερος, ον, sacrosanto; -ιλατεύω, sono assai favorevole; εὔιος, ον, bacchico; che grida *evoè;* εὔιππος, ον, che ha buoni cavalli; ben fornito di cavalli; εὔιστος, ον, πόθος, lodevole desiderio di sapere; -ίσχιος, ον, che ha belle anche; εὔιχθυς, υ, ricco di pesci; εὐιώτης, ου, ὁ; -ῶτις, ιδος, ἡ, bacchico.

εὐ-καής, ές, che arde bene; -καθ-αίρετος, ον, agevole a prendersi, ad abbattersi; -κάθεδρος, ον, che ha buon sedile per i rematori; -κάθεκτος, ον, facile a tenersi in freno, a reggere; -καιρέω, ho buon tempo, ho ozio (*coll'inf.*); εἴς τι,

impiego il mio ozio o tempo in; sono benestante; -καίρημα, τό, ciò che è fatto in tempo opportuno; -καιρία, ἡ, il tempo opportuno; ozio; benessere; ricchezza; potenza; εὔκαιρος, ον, a tempo opportuno, conveniente; in luogo opportuno; εὐκαίρως ἔχειν, avere ozio; -κάματος, ον, dolce, comoda fatica; -κάμπεια, ἡ, pieghevolezza; -καμπής, ές, bene, leggiadramente piegato; ricurvo; pieghevole; agile a rivoltare; εὔκαμπτος, ον, pieghevole; -καμψία, ἡ, pieghevolezza; -κάρδιος, ον, di gran cuore, coraggioso, animoso; -κάρπεια, -πία, ἡ, ricchezza di frutti, feracità, fecondità; -καρπέω, porto molti, buoni frutti; εὔκαρπος, ον, copioso di frutti, fertile; *att.* che rende fertile.

εὐ-κατά-βλητος, ον, facile ad abbattersi; -άγνωστος, ον, biasimevole (C.); -άγωγος, ον, comodo per l'approdo (C.); -αγώνιστος, ον, facile a vincersi; -άκαυστος, ον, facile ad abbruciare; -κόμιστος, ον, facile a portare giù; -κράτητος, ον, agevole a conservare; -κάτακτος, ον, facile a rompersi; -άληπτος, ον, facile a comprendere, intendere, riconoscere; -άλλακτος, ον, che facilmente si placa; -άλυτος, ον, agevole a distruggersi; -μάθητος, ον, agevole ad apprendere od intendere; -μάχητος, ον, facile a combattere; -νόητος, ον, di facile intelligenza; -άνυκτος, ον, che facilmente si rattrista; -πάλαιστος, ον, che si vince facilmente; -άπαυστος, ον, che cessa facilmente; -άπληκτος, ον, che facilmente si abbatte; -άπρακτος, ον, di facile esecuzione; -πράϋντος, ον, facile a placare; -άπρηστος, ον, facile ad abbruciarsi; -πτόητος, ον, facile a spaventarsi; -άπτωτος, ον, caduco; -άσβεστος, ον, facile a spegnersi, -άσειστος, ον, facile a scuotersi; -άσκεπτος, ον, che può ben vedersi; -σκεύαστος, ον, facile a farsi; -άστροφος, ον, ben formato (*di periodi*); -άστατος, ον, ben ordinato, sicuro; -άστροφος, ον, ben curvato od arrotondato; -άσχετος, ον, facile a tenersi; -άτακτος, ον, agevole ad ordinarsi; -τρόχαστος, ον, esposto ad invasioni nemiche, ad assalti; -φορία, ἡ, inclinazione; -άφορος, ον, inclinato a (πρός τι); -φρόνητος, ον, che facilmente si disprezza, spregevole; di nessun conto; basso; -άψευστος, ον, ciò di che facilmente si dice una bugia; -έργαστος, ον, facile a lavorarsi, a concuocersi, a digerirsi; agevole ad effettuarsi, a compiersi; facile da superare o sottomettere; -κατ-ηγόρητος, ον, che facilmente s'accusa; -οίκητος, ον, buono ad abitarsi; -κάτοπτος, ον, facile a vedersi, molto chiaro; -όρθωτος, ον, facile a condurre a buon termine; -κάτοχος, ον, facile a domarsi.

εὔ-καυστος, ον, che arde facilmente; -κέανος, ον, ricco; -κέαστος, ον, facile a fendersi (O.); -κέλαδος, ον, che risuona fortemente; εὔκεντρος, ον, acuto; -κέραος, ον, -κέρως, ον, che ha belle corna; -κέραστος, ον, ben mischiato; -κερδής, ές, che dà ricco guadagno; -κερματέω, ho molto danaro; -κέφαλος, ον, che ha bella o forte testa; -κηλήτειρα, ἡ, che acquista; εὔκηλος, ον, *eol. per* ἕκηλος, *dor.* εὔκαλ., quieto, tranquillo; non frastornato, non impedito; senza cure, ozioso (O.); εὔκηλος, ον, che arde facilmente; -κήπευτος, ον, facile a coltivarsi; -κινησία, ἡ, mobilità, agilità; -κίνητος, ον, che si muove agevolmente; agile, veloce; che si lascia muovere facilmente (πρός τι); εὔκισσος, ον, con bella edera; -κίων, ον, con belle colonne.

εὔ-κλαδος, ον, con molti o belli rami; εὔκλαστος, ον, che facilmente si rompe; -κλεής, ές, *ep.* ἐϋκλ., che ha buona fama, glorioso, famoso; εὔκλεια, ἡ, *att.* εὐκλεία, *ep.* ἐϋκλείη, buona fama, gloria; -κλεΐζω, lodo, esalto, onoro (P.); εὔκλεινος, ον, assai celebre; εὔκλειστος, ον, ben chiuso; -κληΐς, ιδος, ἡ (θύρη), ben fermata (O.); -κληματέω, cresco bene (*della vite*); -κλήματος, ον, che ha bei tralci; -κληρέω, ho buona sorte, sono felice; -κλήρημα, τό, -κληρία, ἡ, buona sorte; felicità; εὔκληρος, ον, *poet. e dor.* εὔκλαρος, felice; -εὔκλωνος, ον, con bei polloni; εὔκλωστος, ον, ben tessuto o filato; -κνήμις, ιδος, ὁ, ἡ, *ep.* ἐϋκν., ben fornito di gambiere, di schinieri (O.); εὔκνημος, ον, che ha bel polpaccio; εὔκνιστος, ον, risentito; -κοιλία, ἡ, beneficio di corpo; -κοίλιος, ον, che produce beneficio di corpo; -κοινό-μητις, ὁ, ἡ, sollecito del bene comune (Esch.); -κοινωνησία, ἡ, l'essere εὐκοινώνητος, ον, facile ad aprirsi con altri; affabile.

εὐ-κολία, ἡ, natura o modo di compor-

tarsi di un εὔκολος; contentezza, serenità, affabilità; officiosità; frugalità; facilità; εὔκολλος, ον, che incolla bene; εὔκολος, ον, che trovasi bene, contento, ilare, di buon animo; compagnevole (πρός τινα); frugale; τὸ εὔκολον τῆς διαίτης, frugalità; *di cose:* facile ad effettuarsi, agevole; εὔκολπος, ον, che ha bel seno; -κόλυμβος, ον, che nuota bene; -κόμης, ες, εὔκομος, ον, *ep.* ἠΰκομος, -κομόων, όωσα, όων, con belle chiome; -κομιδής, ές, -κόμιστος, ον, tenuto con cura; coltivato; εὔκομπος, ον, strepitoso; -κοπία, ἡ, lavoro facile; εὔκοπος, ον, facile, senza fatica; -κοπρώδης, ες, che ha aspetto di buon escremento; -κόρυθος, ον, ben coperto d'elmo; -κόρυφος, ον, che ha bel capo; ben rotondato (*di periodi*); -κοσμέω, sono in buon ordine o stato; -κόσμητος, ον, ben ordinato od ornato; -κοσμία, ἡ, ordine, decenza; buon regolamento; buona costituzione; εὔ-κοσμος, ον, bene ordinato; -κοσμότερος, più agevole ad ordinare; τὸ εὔ., *vale* εὐκοσμία, ornato, adorno; *avv.* εὐκόσμως, ordinatamente; con bell'ordine, con dignità; ornatamente; εὔκουρος, ον, ben tosato.

εὐ-κράδαντος, ον, ben vibrato; -κραής, ές, ben mescolato, temperato.

εὔκραιρος, ον, -κραίρης, ες, che ha belle corna, ben fornito di corna; εὔκρας, ατος, ὁ, ἡ, τό, ben mischiato, temperato; εὔκ. ἡδονή, piacere puro; -κρασία, ἡ, buona, conveniente mischianza, temperatura; mite clima; -κρατο-ποσία, ἡ, il bevere acqua tiepida; εὔκρατος, ον, ben meschiato, temperato; εὐκράτως ἔχειν τι, tener fermo; εὔκρεκτος, ον, che ha bel suono; bene battuto; -κρήδεμος, ον, che ha bella benda al capo; εὔκρημνος, ον, che ha molte rupi; εὔκρηνος, ον, che ha belle sorgenti; -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha buone suole; solide fondamenta; εὔκριθος, ον, ricco d'orzo; -κρίνεια, ἡ, chiarezza, purezza; -κρινέω, scelgo bene o metto in buon ordine; -κρινής, ές, ben distinto, separato; bene ordinato; in bell'ordine; evidente, intelligibile, chiaro; εὔκριτος, ον, agevole a decidersi; facile da superare; evidente, chiaro; -κρόκαλος, ον, pieno di ghiaia; -κρόταλος, ον, εὔκροτος, ον, che dà buon suono; -κρότητος, ον, ben battuto; εὔκρυπτος, ον, -κρυφής, ές, agevole a nascondere (Esch.).

εὐκτάζομαι, desidero spesso; εὐκταῖος, α, ον, desiderato, pregato supplichevolmente; imprecato, maledetto; destinato, consacrato; εὐκταῖα, preghiera, desiderio, voto; invocato, supplicato (*degli Dei*, τινί).

εὐ-κτέανος, *da* κτέανον, benestante, ricco; εὐκτέανος, ον, *da* κτείς, κτηδών, con fibre per lo lungo; agevolmente fendibile; -κτημοσύνη, ἡ, agiatezza; -κτήμων, ον, agiato, ricco.

εὐκτήριος, ον, che concerne la preghiera; τὸ εὐκ., oratorio; εὐκτικός, ή, όν, che desidera; ἡ εὐκ., ottativo; desiderato, gradevole.

εὐ-κτίμενος, η, ον, εὔκτιτος, εὔκτιστος, ον, ben costrutto (*di casa o città*); bene ordinato, ben coltivato.

εὐκτός, ή, όν, desiderato, secondo il desiderio, desiderabile.

εὐ-κτυπέων, ουσα, ον, che assai risuona; -κυβέω, sono fortunato nel gettare i dadi; εὔκυκλος, -κύκλωτος, ον, rotondo; con belle ruote; *secondo altri:* con bene arrotondato sedile (O.); -κύλικος, η, ον, che s'addice alle tazze; -κύλιστος, ον, facile a rotolare; εὔκωπος, ον, ben fornito di remi.

εὐλάβεια, *ion.* -βίη, ἡ, la natura ed il modo di comportarsi di un εὐλαβής; riflessione, ponderatezza, circospezione; previdenza (τινός); εὐλάβειαν ἔχειν μή, stare avvertito che non; peritanza, timore di qualche cosa; περὶ *o* πρὸς τὸ θεῖον, *anche assol.* timor di Dio; irresoluzione, timidità; εὐλαβέομαι, *fut.* -ήσομαι, opero come un εὐλαβής, sto avvertito, sono circospetto (περί τι); τινά *e* τί, sto avvertito, sto in timore, in riguardo per; *assol.* son timorato di Dio (*con* μή *o coll'inf.*); *con o senza* μή, mi guardo che non; attendo; colgo; *assol.* penso, rifletto attentamente; εὐλαβής, ές, che prende bene, sicuramente, pensatamente; previdente, circospetto (περί, πρός τι), coscienzioso; τὸ εὐλαβές, circospezione, peritanza; l'essere coscienzioso, timorato di Dio; ansio, timoroso; agevole a prendersi; εὐλαβῶς, *avv.* cautamente; coscienziosamente; -λαβητικός, ή, όν, circospetto.

εὐ-λαγής, ές, ricco di lepri.

εὐλάζω, *fut.* -ξω, aro; -λᾶϊγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, che ha molte o belle pietre; εὐλάκα, ἡ,

solt. ἀργυρέᾳ εὐλάκᾳ εὐλάζειν (*dor.*), arerà con vomere d'argento, *cioè* vi sarà gran carestia.

εὔ-λαλος, ον, eloquente, loquace; -λαμπής, ές, εὔλαμπρος, ον, splendente; -λάχανος, ον, con buone civaie; -λέαντος, -λείωτος, ον, facile a lisciarsi; εὔλειμος, ον, -λείμων, ον, con bei pascoli (O.); εὔλεκτρος, ον, -λεχής, ές, con bel letto nuziale; νύμφα, che ha nobile marito; Κύπρις, che dona belle spose (T.); εὔλεξις, ι, ben detto, che si esprime bene; -λέπιστος, ον, facile a scorzare.

εὐλή, ἡ, verme (*spec.* nella carne putrefatta); αἰολαὶ εὐλαί, brulicanti, lubrici vermi.

εὐ-ληθάργητος, ον, che cade facilmente in sonno; εὔληκτος, ον, che presto cessa; -λημ‌ατέω, sono di buon animo; coraggioso; -ληνής, ές, che ha buona lana; εὔληπτος, ον, buono o facile a prendersi; facile a conseguirsi, ad ottenersi; agevole ad occuparsi, a sostenersi.

εὔληρα, αὔληρα, τά, redini, freno.

εὐ-λίβανος, ον, ricco d'incenso; εὔλιθος, ον, di belle o buone pietre; -λίμενος, ον, con bel porto, portuoso; -λιμενότης, ητος, ἡ, bontà del porto; εὔλιμνος, ον, ricco di laghi; εὔλινος, ον, che fila bene; -λιπής, ές, assai grasso; -λιτάνευτος, ον, da cui facilmente s'ottiene con preghiere; εὐλογέω, parlo bene di uno, di qualche cosa; lodo, esalto (τινά, τί); benedico, ringrazio (C.); -λόγησις, εως, ἡ, benedizione; -γητικός, ή, όν, che loda; -λογητός, όν, lodato, esaltato (C.); -λογία, ἡ, lode, elogio; il benedire, la benedizione; bella espressione; *plur.* belle locuzioni o maniere di dire; ciò che ragionevolmente può dirsi; verosimiglianza; -λογιστέω, opero con ragione, con riflessione (πρός τι); -λογιστία, ἡ, riflessione, prudenza; -λόγιστος, ον, che pondera, riflette; prudente; facile a calcolare; ben ponderato o scelto; ragionevole; εὔλογος, ον, ragionevole; οὐκ εὐλόγῳ ἔοικε, non par ragionevole; εὔλογον ἐστίν, *coll'acc. e l'inf.* è ragionevole, è verosimile che; τὸ εὔλογον, ciò che ha fondamento di ragione, il ragionevole, il verosimile; *avv.* εὐλόγως ἔχειν, essere ragionevole, verosimile; εὐλόγως φέρειν τι, sopportare con ragionevolezza; εὐλογο-φάνεια, ἡ, apparenza di verosimiglianza; -φανής, ές, che pare verosimile; -λογχέω, ho sorte felice; εὔλογχος, ον, che ha felice sorte; fortunato.

εὐλο-ειδής, ές, che ha forma di canale.

εὐ-λοέτειρα, ἡ, che ha bei bagni; -λοιδόρητος, ον, esposto alle ingiurie.

εὐλός, οῦ, ὁ, canale.

ε[illegible]-λοφος, ον, con bel cimiero; con nuca buona; forte, indomito; paziente; εὔλοχος, ον, soccorrevole al parto (*epit.* di Diana); -λύγιστος, ον, pieghevole; -λύρης, ου, ὁ, εὔλυρος, ον, che suona bene la cetra; -λυσία, ἡ, facilità nello sciogliere; destrezza, abilità; εὔλυτος, ον, facilmente solvibile; che si scioglie facilmente; destro, abile.

εὐ-μάθεια, -θία, ἡ, la facilità d'imparare, di comprendere; -μαθής, ές, che impara facilmente; che intende, che comprende agevolmente; εὐμαθέστερον γίγνεσθαι πρός τι, intendere più facilmente; *pass.* facile a impararsi, ad intendersi; conoscibile, percettibile; intelligibile; -μάκης, -μάλης, *dor. per* -μήκης, ecc.; -μάλακτος, ον, facile a rammollire; εὔμαλλος, ον, che ha bel vello; -μάραθος, ον, ricco di finocchio; -μάραντος, ον, che appassisce facilmente.

εὐμάρεια, ἡ, *ion.* εὐμαρίη, -μαρότης, facilità, abilità, destrezza; agevolezza, comodità; εὐμαρείᾳ χρῆσθαι, avere facilità, agevolezza; εὐμ. ἡμῖν ἐστι, *coll'inf.* facilmente avviene che; mezzo d'agevolare; *eufemismo per dinotare* lo scaricarsi il ventre e il luogo da ciò; -μαρής, ές, facile, comodo, senza fatica; εὐμαρές (ἐν εὐμαρεῖ) ἐστιν, è cosa facile; che conduce facilmente a termine; -μαρίζω, rendo facile.

εὔμαρις, ιδος, ἡ, *voce straniera:* calzatura orientale per gli uomini (T.).

εὔ-μαχος, ον, facile a combattersi; -μεγέθης, ες, di ragguardevole grandezza; ragguardevole; μαρτυρία, importante; -μεθόδευτος, -μέθοδος, ον, che ha buon metodo (C.); -μέθυστος, ον, facile ad inebbriarsi; -μειδής, ές, che sorride dolcemente; -μείλικτος, -μείλιχος, ον, facile a raddolcire; -μέλανος, ον, ricco d'inchiostro; -μέλεια, ἡ, bel canto; -μελής, ές, che ha bel canto; che suona bene; che ha buone membra; -μελιτέω, preparo molto o buon miele; -μένεια, ἡ, la natura dell'εὐμενής; *di uomini:* benevolenza, benignità, bontà; *di Dei:*

favore, grazia; -μενέω, sono εὐμενής, benevolo, benigno, propizio (τινί, τινά); -μενής, ές, *poet.* -μενέτης, ου, ὁ, bene intenzionato verso; benevolo, benigno, cortese, favorevole, grazioso (*assol. e* τινί); πρὸς φιλοσοφίαν, partigiano della filosofia; τὸ εὐμενές, *vale* εὐμένεια; *di cose:* salutare, giovevole; ὁδός, comoda; εὐμενῶς ἔχειν, essere benevolo; Εὐμενίδες, ων, αἱ, le graziose, le benevole; *eufemismo per* Erinni, Furie: εὐμενίζω, rendo benevolo; *med.* mi rendo benevolo qualcuno; -μενικός, ή, όν, benevolo, benigno; -μέριστος, ον, facile a dividere.

εὐ-μετα-βλησία, ἡ, facilità nel mutarsi; -άβλητος, -άβολος, ον, che facilmente si muta; -άγωγος, ον, facile a condurre altrove o ad allontanare; -άδοτος, ον, liberale; *pass.* che facilmente si può comunicare; -άθετος, ον, facile a tramutarsi; *metaf.* facile a cambiare di opinione; incostante; -κίνητος, ον, che facilmente si muove; τὸ εὐ., mobilità (di carattere); -κόμιστος, ον, facile a portarsi altrove; pronto (πρός τι); -κύλιστος, ον, facile a rotolare; -άπειστος, ον, facile a persuadersi; -ποίητος, ον, facile a cambiarsi; -άπτωτος, -άστατος, -άτρεπτος, ον, mutabile; -άφορος, ον, che facilmente si porta altrove; -χείριστος, ον, maneggevole; *di persone*: trattabile; con chi è agevole trovarsi o trattare; benigno; facile da superare, da sottomettere.

εὐ-μετρία, ἡ, giusta misura; εὔμετρος, ον, di giusta misura; ritmico; -μήκης, ες, *dor.* μακ., di ragguardevole lunghezza o statura; τύχαι, grande fortuna; εὔμηλος, ον, *dor.* μαλ., con belle pecore, copioso di pecore (*Od.*, XV, 406; P.); εὔμηρος, ον, con belle coscie; -μήρυτος, ον, che facilmente si fila; εὔμητις, ιδος, ὁ, ἡ, assai prudente, sapiente; -μηχάνημα, τό, l'inventare con facilità; -μηχανία, ἡ, *dor.* εὐμαχ., abilità; facilità nell'inventare o trovar mezzi; -μήχανος, ον, abile a pensar mezzi e vie per compiere; ingegnoso, inventivo; *pass.* fatto, immaginato con abilità.

εὔ-μικτος, ον, che facilmente si mischia; trattabile, socievole; ὁδός, molto calcata via; -μίμητος, ον, facilmente imitabile; -μίσητος, ον, assai odiato; εὔμιτος, ον, di buoni, di fini fili (πλοκαί, T.); εὔμιτρος, ον, ben cinto.

εὐμμελίης, ὁ, *ep.* -λίω, *per* -λίεω, munito di un'asta di frassino; esperto nell'asta (O.).

εὐ-μνημονεστέρως, *avv.*, ἔχειν, tenere più facilmente a memoria; -μνημόνευτος, ον, facile da tenersi a mente; degno di menzione; εὔμνηστος, ον, *dor.* μνα., memore, ricordevole (*col gen.*); -μοιρατέω, -μοιρέω, raggiungo facilmente (τινός); -μοιρία, η, felice possesso; possesso di cosa bella; εὔμοιρος, ον, partecipe di cosa bella; *pass.* felicemente raggiunto; felice; -μολπέω, canto bene; -μολπία, ἡ, bel canto.

Εὐμολπίδαι, οἱ, Eumolpidi, schiatta sacerdotale in Atene, propriamente discendenti d'Eumolpo, re di Tracia e cantore, che introdusse nell'Attica i misteri eleusini.

εὔ-μολπος, ον, che ha bel canto; -μορφία, ἡ, formosità, bellezza; εὔμορφος, ον, ben formato, bello; κράτος, bella vittoria (Esch.); -μουσία, ἡ, la qualità di un εὔμουσος; cultura; *spec.* cognizione dell'arte delle Muse; εὔμουσος, ον, formato alle arti delle Muse; grazioso, piacevole (T.); εὔμοχθος, ον, pieno di fatica; εὔμυθος, ον, che ben parla; εὔμυκος, ον, che mugge altamente.

εὐνάζω, *fut.* -άσω, accampo; colloco in agguato (O.); metto in riposo, a letto (τινά); addormento nel sonno della morte; ammanso, acquieto; *pass.* mi mi pongo a giacere, a dormire; dormo (παρά τινι, τινί).

εὐ-ναιετάων, ουσα, ον, comodo ad abitarsi; ben fabbricato (O.); -ναιόμενος, η, ον, popoloso (O.).

εὐναῖος, α, ον, spettante al letto; *spec.* al letto matrimoniale, al matrimonio; ἡ εὐναία, la moglie; il nido; la pietra che serve di ancora; ἐυναῖα πηδάλια, che si adagia, appoggia alla poppa; τὰ εὐναῖα, giaciglio; εὐνάν, ᾶνος, ὁ, sposo; εὐνάσιμος, ον, che è buono per giaciglio; εὐνάστειρα, ἡ, che addormenta; εὐναστήρ, ῆρος, ὁ, marito; εὐναστήριον, τό, camera, letto matrimoniale.

εὐνάτηρ, -νάτωρ, εὐνάτειρα, ecc., *v.* εὐνήτηρ, -ήτειρα.

εὐνάω, accampo; colloco in agguato (O.); addormento, acquieto, assopisco: *pass.* mi pongo a giacere; riposo (τινί); *di burrasca*: mi abbonaccio (O.).

εὐ-νάων, ουσα, ον, che scorre abbondantemente.

εὐνέτης, ὁ, compagno di letto, marito (O.); εὐνέτις, ιδος, ἡ, sposa.
εὔ-νεως, ον, ben provveduto di navi.
εὐνή, ἡ, giaciglio, letto; il campo, le tende dell'esercito; il covile (di fiera); il nido (degli uccelli); lettiera; strati, letto maritale; matrimonio, nozze (*anche* εὔνημα, τό), ogni luogo di riposo; il sepolcro; εὐναί, pietre che si calavano con corde nel mare invece di ancore (O.); εὐνῆθεν, *avv.* dal letto (*Od.*, xx, 124).
εὔ-νησος, ον, che ha belle isole.
εὐνήτειρα, *dor.* εὐνάτ., moglie (Esch.); che acquieta; εὐνητήρ., *dor.* εὐνατ., ῆρος, ὁ, marito.
εὔ-νητος, ον, *ep.* ἐΰνν., ben filato, ben tessuto (O.).
εὐνήτρια, ἡ, la moglie; εὐνήτωρ., *dor.* εὐνάτ., marito; εὔνια, ων, τά, letto.
εὐ-νίκητος, ον, facile a vincersi.
εὖνις, ιδος, *acc.* εὖνιν, ὁ, ἡ, spogliato, privato (τινός); vedovato, orbato (O., T.); εὖνις, ιδος, ἡ, *da* εὐνή, moglie, consorte.
εὐ-νοέω, sono bene intenzionato, favorevole, propenso (τινί); -νόημα, τό, azione ben meditata; -νόησις, εως, ἡ, benevolenza; -νοητικός, ή, όν, benevolo; -νόθευτος, ον, facile a falsificarsi; εὔνοια, ἡ, *att.* -νοία., *ion.* -οίη, benevolenza; propensione, favore, affezione, amore; εὐνοίᾳ, δι' εὔνοιαν, δι' εὐνοίας, κατ' εὔνοιαν, per benevolenza; κατ' εὔνοιαν φρενῶν, di libera volontà, spontaneamente; ἡ εὔνοιά τινος, παρά, ἔκ τινος, la benevolenza di qualcuno; *con pron. poss.* εὔν. ἡ σή, verso di te; εὔνοιαν ἔχειν, παρέχειν τινί, εἴς τινα, essere benevolo, propenso a; *plur.* benevoli sentimenti; gratificazione, regalo; -νοϊκός, όν, propenso, benevolo, dedito; εὐνοϊκῶς ἔχειν τινί, πρός τινα, essere bene intenzionato verso qualcuno; -νομέομαι, *dep. med.* ho buone leggi, buona costituzione; -νόμημα, τό, azione legale; -νομία, ἡ, buone leggi, costituzione civile e la loro osservanza; legalità, conformità alle leggi; giustizia; εὐν. μουσική, buona melodia; *da* νομός, buon pascolo; εὔνομος, ον, con buone leggi, con buona costituzione; ordinato dalla legge, che opera legalmente; *da* νομός, che ha buon pascolo; εὔνοος, ον, *contr.* εὔνους, ουν, di buon sentimento, bene intenzionato, benevolo, propenso (τινί); τὸ εὔνουν, *vale* εὔνοια.
εὐνουχία, ἡ, l'essere evirato; celibato (C.); εὐνουχίας, ου, ὁ, impotente alla generazione; εὐνουχίζω, castro (τινά); εὐνουχισμός, οῦ, ὁ, il castrare; -χιστής, οῦ, ὁ, chi castra; εὐνουχο-ειδής, -χώδης, ες, simile ad un evirato; εὐνοῦχος, ὁ, eunuco, castrato.
εὐνώμας, ου, ὁ, *vale* εὐκίνητος, mobile.
εὔ-νωτος, ον, che ha forte dorso.
εὔ-ξαντος, ον, ben cardato; -ξενος, ον, *ion.* εὔξεινος, buono verso uno straniero; ospitale; εὔξεστος, ον, *ep.* ἐΰξ., η, ον, εὔξοος, ον, *ep.* ἐΰξ., ben levigato, pulito; elegantemente lavorato (di lavori in legno); -ξήραντος, ον, che facilmente si asciuga; -ξόανος, ον, che fa begl' intagli in legno; -ξυλής, ές, εὔξυλος, ον, fatto di buon legno; εὐξυλο-εργός, όν, che lavora bene il legno; -ξύμβλητος, ecc., *v.* εὐσυμβλ., ecc.
εὐ-ογκία, ἡ, l'essere εὔογκος, ον, che ha giusta estensione o peso; di forma proporzionata, ma ragguardevole; φωνή, sonora voce; -οδέω, ho buon cammino, prospero corso (di acqua); -οδία, ἡ, buona via, felice viaggio; -οδιάζω, metto in buona via; -οδιασμός, οῦ, ὁ, il mettere in buona via; -οδμία, ἡ, *ion. per* -οσμία, buon odore; εὔοδμος, ον, *ion. e poet. per* -οσμος, odoroso; εὔοδος, ον, praticabile, dove si va bene o comodamente; -οδόω, conduco per una buona strada; *pass.* ho felice riuscita; son fortunato.
εὐοῖ, evoè.
εὐ-οίκητος, ον, bene abitato o coltivato; -οικονόμητος, ον, facile ad amministrare, ad abitare, a digerire; bene ordinato, conveniente; εὔοικος, ον, che ha belle case; che ben amministra la casa; -οινέω, ho buono o molto vino; -οινία, ἡ, abbondanza di vino; -οίνιστος, ον, ἐπιλοιβή, libazione fatta con buon vino; εὔοινος, ον, ricco di vino; -οιωνισμός, οῦ, ὁ, buon augurio; -οιώνιστος, ον, con buon augurio; εὔολβος, ον, assai felice o ricco; -ολίσθητος, -όλισθος, ον, assai sdrucciolevole; facile a sedursi; τοῖχος, vicino a cadere; -όλκιμος, ον, facile a tirarsi; -ομβρία, ἡ, abbondanza di pioggia; εὔομβρος, ον, che ha molta pioggia; -όμιλος, ον, affabile, socievole; -ομολόγητος, ον, chiaro, evidente; -όμφα-

λος, ον, con bell'umbilico; -όνειρος, ον, che facilmente sogna; ricco di sogni; -όνυξ, υχος, ὁ, ἡ, che ha belle e forti unghie; -οπλέω, sono ben armato; -οπλία, ἡ, buona armatura; εὔοπλος, ον, bene armata; *da* ὁπλή, con buona unghia; εὔοπτος, -όρατος, ον, visibile; bello; -οργησία, ἡ, pacatezza; -όργητος, ον, moderato nell'ira; placido; che facilmente s'adira; -όρεκτος, ον, che fa appetito; -όριστος, ον, che facilmente si determina; -ορκέω, giuro religiosamente, sinceramente (τί); mantengo il mio giuramento; -ορκία, ἡ, -ορκησία, ἡ, il mantenere il giuramento; εὔορκος, ον, che giura religiosamente, sinceramente, che mantiene il giuramento; conforme al giuramento; εὔορκόν τί ἐστι, può avvenire senza pregiudizio del giuramento; -όρκωμα, τό, *solt. plur.* πιστὰ εὐορκώματα, giuramenti certi, sacri (Es.); εὔορμος, ον, che ha buoni ancoraggi; portuoso (O., T.): -ορνιθία, ἡ, buon augurio; εὔορνις, ιδος, ὁ, ἡ, che è di buon augurio; ricco d'uccelli; -όροφος, ον, con bel tetto; -όρπηξ, ηκος, ὁ, ἡ, con bei rami; -οσμέω, ho buon odore; -οσμία, ἡ, buon odore; -εὔοσμος, ον, odoroso; -όσφρητος, ον, che fiuta bene; -όφθαλμος, ον, che ha buoni, begli occhi; ben visibile; εὔοφρυς, υ, ὁ, ἡ, che ha belle sopracciglia; -οχέω, mantengo, curo bene; -οχθέω, vivo nell'abbondanza; εὔοχθος, ον, ricco, copioso; εὔοχος, ον, che tiene fermo; -οψέω, ho molti e buoni pesci (del mare); -οψία, ἡ, abbondanza di pesci; -οψία, ἡ, *da* ὄψις, bel aspetto; εὐοψός, ον, ricco di cibi, di companatico; *spec.* di pesci.

εὐ-παγής, ές, ben connesso o fabbricato; forte, robusto; -πάθεια, ἡ, *ion.* -θίη, il godimento del bene; giocondità; benessere; buon tempo; vivere voluttuoso; sensibilità; *plur.* piaceri, delizie; -παθέω, mi do buon tempo; sto bene; -παθής, ές, che facilmente riceve esterne impressioni; sensibile (πρός τι); facile a commoversi, a sentire passioni; -παιδευσία, ἡ, buona educazione; -παίδευτος, ον, ben educato o istruito; -παιδία, ἡ, buona figliuolanza; felicità nei figli; εὔπαις, -παιδος, ὁ, ἡ, che ha molti buoni, bei figliuoli; γόνος εὔπαις, buon figlio; -πάλαιστος, ον, facile a combattersi; -πάλαιστρος, ον, bene esercitato nella palestra; destro; -πάλαμνος, -πάλαμος, ον, abile: inventivo; bene lavorato; -παλής, ές, facile a combattersi.

εὐ-παρ-άγωγος, ον, agevole a condurre via, ad indurre in errore, a sedurre; che facilmente inganna; -παρά-δεκτος, -δοχος, ον, aggradevole; suscettivo (τινός); -παρ-αίτητος, ον, facile a placare; -άκλητος, ον, facile a persuadersi (πρός τι); *att.* che facilmente persuade: -ακολούθητος, ον, intelligibile; *att.* che facilmente intende: -κόμιστος, ον, facile a condurre o guidare a; che adduce facilmente: -άκρουστος, ον, che facilmente si può allontanare; -λόγιστος, ον, che facilmente si può ingannare; -μύθητος, ον, facile a persuadere, a consolare: ciò di cui facilmente può consolarsi: -άπειστος, ον, facile da sedurre; -άπλους, ουν, che facilmente si può passare navigando; -άτρεπτος, ον, che facilmente si può rimuovere dalla sua opinione; -τύπωτος, ον, che facilmente si può ingannare con false impressioni; -άφορος, ον, facile a sedursi; che facilmente s'adira; -χώρητος, ον, facile a concedersi; -πάρεδρος, ον, diligente, assiduo.

εὐ-πάρειος, ον, che ha belle guancie.

εὐ-παρ-είσ-δυτος, ον, accanto a che si può facilmente entrare; -παρηγόρητος, -παρήγορος, ον, che consola facilmente.

εὐ-πάρθενος, ον, che ha molte e belle vergini; vergine pura; -πάροδος, ον, facilmente accessibile; -πάροιστος, ον, facile ad allontanarsi; -παρ-όξυντος, ον, facile ad irritare; -όρμητος, ον, facile a mettere in movimento; -πάροχος, ον, pronto; -παρρησίαστος, ον, franco nel parlare; -πάρυφος, ον, fregiato di bel lembo, *spec.* di porpora: che porta un abito così fregiato; nobilmente vestito; ricco; -πάταγος, ον, assai risuonante; -πατέρεια, -πάτειρα, ἡ, figlia di nobile padre; appartenente ad un nobil padre; -πατρίδης, ου, ὁ, che proviene da nobile padre; di nobile origine; *spec.* εὐπατρίδαι, οἱ, *in Atene:* il nobile di nascita o di schiatta (una delle tre classi di cittadini che risalivano a Teseo insieme coi γεωμόροι e δημιουργοί); i patrizi (dei Romani); εὔπατρις, ιδος, ἡ, di padre buono, di nobili antenati; di nobile sentire; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *vale*

εὐπατρίδης; *ed anche* buono come padre; -παχής, ές, assai grosso.

εὐ-πέδιλος, ον, con belle scarpe; veloce; -πέδιος, ον, con buon terreno; εὔπεζος, ον, che ha bei piedi; -πείθεια, ἡ, ossequio, obbedienza; -πειθέω, sono ubbidiente (τινί); -πειθής, ές, *da* πείθω, persuadente, convincente; *da* πείθομαι, facile da persuadere; che ascolta volentieri, obbediente, ossequioso (τινί, πρός τι, εἴς τι); docile, sicuro; -πειστία, ἡ, credulità; εὔπειστος, ον, facile a persuadersi; che facilmente persuade; -πελαγής, ές, che ha bel mare; -πελέκητος, ον, che facilmente si taglia colla scure; -πελής, ές, che sta bene; -πέμπελος, ον, agevole ad allontanarsi (Esch.); -πένθερος, ον, che ha nobile suocero; εὔπεπλος, ον, che ha bella sopravveste; -πέρατος, ον, facilmente tragittabile.

εὐ-περι-άγωγος, ον, che si può volgere facilmente; -αίρετος, ον, che facilmente si toglie d'intorno; -ίγραπτος, -ίγραφος, ον, ben circoscritto; piccolo; grazioso; -ίθραυστος, ον, facile a rompersi attorno; -κάλυπτος, ον, facile a coprirsi, a nascondersi; -ίκοπτος, ον, che leva le lungaggini; -ίληπτος, ον, poco esteso; facile ad intendersi; -νόητος, ον, ben meditato; -ίοπτος, ον, facile a disprezzarsi; -όριστος, ον, facile da circoscriversi o determinarsi; -ίπατος, ον, che facilmente gira; -ίσπαστος, ον, facile da tirarsi via d'intorno; -ίστατος, ον, che circonda; -ίτρεπτος, ον, facile a volgere, ad abbattere; -ίφωρος, ον, facile a scoprire; -ίχυτος, ον, che agevolmente si diffonde.

εὐ-πέταλος, ον, *fem.* -πετάλεια, ἡ, che ha belle foglie; -πέταστος, ον, facile a distendere; -πέτεια, ἡ, facilità, *special.* di conseguire qualche cosa (τινός); τῆς ἀγορᾶς, facilità dei viveri; δι'εὐπετείας, con facilità, agevolmente; -πετής, ές, che riesce agevolmente; agevole, comodo, facile; di picciol peso; che torna bene o felicemente; propizio; εὐπετῶς, *ion.* -έως, facilmente, comodamente; -πέτης, ὁ, ἡ, che vola bene: εὔπετρος, ον, che ha belle, dure pietre; -πεψία, ἡ, facile digestione; -πηγής, ές, εὔπηκτος, ον, -πήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, *dor.* -πακ., ben connesso o collegato; saldo; -πήληξ, ηκος, ὁ, ἡ, che ha bell'elmo; -πηνής, ές, ben vestito; εὔπηνος, ον, leggiadramente tessuto; -πηξία, ἡ, saldezza; εὔπηχυς, υ, con belle braccia.

εὐ-πῖδαξ, ακος, ὁ, ἡ, ricco di fonti; -πιθέω, ecc., *v.* -πειθ.; -πίλητος, ον, bene compresso; denso; -πίνεια, ἡ, la bellezza antica, semplice e robusta; *spec.* negli scritti; -πινής, ές, coperto della ruggine dell'antichità, di robustezza antica; inadorno, semplice; εὔπιστος, ον, fedelissimo, che facilmente si fida o volontieri ubbidisce; -πίων, ον, assai grasso.

εὐ-πλανής, ές, che ben rintraccia; εὔπλαστος, ον, facile a formare; bene formato; -πλατής, ές, assai largo; εὔπλειος, ον, pienissimo; -πλεκής, ές, εὔπλεκτος, -πλεκος, ον, *ep.* ἐϋπλ., ben intrecciato; σειραί, ritorte; δίφρος, ben tessuto o ben arrotondato sedile del cocchio (O.); εὔπλευρος, ον, con forti lati; -πληθής, ές, pieno; εὔπληκτος, ον, facile a battersi; -πλήρωτος, ον, ben riempiuto, facile a riempiersi; -πλοέω, navigo felicemente; εὔπλοια, ἡ, *ion. ed ep.* εὐπλοίη, buona, felice navigazione; -πλοκαμίς, ῖδος, ἡ, con bei ricci; -πλόκαμος, ον, *ep.* ἐϋπλ., con bei ricci; leggiadramente inanellato; εὔπλοος, ον, *cont.* εὔπλους, ουν, che naviga felicemente; εὔπλουτος, ον, ricchissimo; -πλυνής, ές, ben lavato; εὔπνοια, ἡ, facile respirazione; buona ventilazione; εὔπνοος, ον, *contr.* εὔπνους, ουν, buono a respirarsi, respirabile; salubre; arioso; τὸ εὔπνουν τοῦ τόπου, la situazione ariosa del luogo; -ποδία, ἡ, bontà, forza de' piedi; -ποιητικός, ή, όν, benefico; -ποίητος, ον, bene, leggiadramente lavorato (di lavori in metallo, legno o cuoio); -ποιΐα, ἡ, il beneficare, beneficenza; -ποίκιλος, ον, assai variopinto; εὔποκος, ον, che ha buona o molta lana (Esch.); -πολέμητος, ον, facile a combattersi; -πόλεμος, ον, valente o fortunato in guerra; εὔπολις, ι, che ha molte e belle città; εὔπομπος, ον, che conduce prosperamente (τύχη, T.); εὔπονος, ον, che fatica volontieri.

εὐ-πόρευτος, ον, facile a percorrersi (C.); che va agevolmente; -πορέω (*imperf.* εὐπόρ.), ho sufficiente provvigione, sufficienti mezzi, facoltà; superfluo di alcuna cosa (*assol. e col gen.*); conosco i mezzi e le vie; sono in istato di, posso; *spec.* posso rispondere a, so

quel che ho da dire; posso, effettuo: faccio con successo; mi procaccio qualche cosa felicemente, facilmente o copiosamente; arrivo ad ottenere (τινός, τί, τινί τι); -πόρημα, τό, il mezzo, vantaggio; -πορία, ἡ, via facile, comoda; mezzo facile per, facilità di conseguire, effettuare alcuna cosa (τινός); εὐπορία ἐστίν (*coll'acc. e l'inf.*), è facile; vettovaglia, abbondanza di provvigioni; sostegno, sovvenimento, favore; condizione di chi è fuor d'ogni angustia; agiatezza, benessere, prosperità; -ποριστία, ἡ, facilità di procacciarsi alcuna cosa; -πόριστος, ον, facile a procacciarsi, ad aversi: τὰ εὐπ. (φάρμακα), che si trovano da per tutto; εὔπορος, ον, *pass.* buono o comodo per andare; facilmente praticabile; εὔπορόν ἐστιν, è buona strada; πέλαγος, navigabile; facile a conseguirsi, a procacciarsi; agevole, comodo (*coll'inf.*); *attiv.* che va agevolmente; che trova facilmente mezzo, modo per; accorto, destro, inventivo; ricco di partiti (πρός τι); copioso di mezzi, benestante, ricco (*assol. e coll'acc.* τὰ περὶ τὸν βίον); πράγματα, favorevoli, propizie; *avv.* εὐπόρως, facilmente, comodamente; εὐπ. ἔχειν πάντα, avere ogni cosa a ribocco; -πόρφυρος, ον, di bel color purpureo; -ποτμέω, sono fortunato; -ποτμία, ἡ, di buona fortuna; αἰών, felice; εὔποτος, ον, buono, aggradevole a beversi (Esch.); εὔπους, ό, ἡ, -πουν, τό, che ha buoni piedi; veloce.

εὐ-πραγέω, sono fortunato nelle mie imprese; -πράγημα, τό, impresa fortunata; -πραγής, ές, fortunato; -πραγία, ἡ, fortuna nei negozii, nelle imprese; buon successo, prosperità; αὐλημάτων, il sapere ben suonare di flauto; εὔπρακτος, ον, *ion.* -πρηκ., facile a farsi, a compiersi; -πραξία, ἡ, *ion.* -πρηξίη, il ben vivere, l'oprare bene moralmente; *vale anche* εὐπραγία; εὔπραξις, εως, ἡ, prosperità, benessere (Esch.); εὔπρεμνος, ον, che ha bel tronco; -πρέπεια, ἡ, decoro, dignità, bellezza; il garbo dato ad una cosa, la buona apparenza esteriore; specioso pretesto; δι' εὐπρέπειαν καλεῖσθαι, chiamarsi con denominazione decorosa; -πρεπής, ές (εὔπρεπτος, ον), decoroso, garbato, acconcio, conveniente; εὐπρεπές ἐστι (*coll'infin.*); eminente, ragguardevole, bello; τελευτή, fine glorioso; che ha bella apparenza esteriore, apparentemente decoroso; ἐκ τοῦ εὐπρεποῦς, sotto l'apparenza del decoro; εὔπρηστος, ον, gagliardo, veemente (ἀϋτμή; *Il.*, XVIII, 471); -πρήων, ωνος, ὁ, ἡ, pieno di bei promontorii; -πριστία, ἡ, facilità d'essere segato; εὔπριστος, ον, facile a segarsi.

εὐ-προ-αίρετος, ον, che ha buoni proponimenti velocemente fatti; -πρόθυμος, ον, assai pronto o deciso; -πρόσδεκτος, ον, accetto, gradito (*ass.*; τινί); -ηγορία, ἡ, affabilità; -ήγορος, ον, a chi è facile parlare; accessibile, affabile; -πρόσθετος, ον, che facilmente s'attacca; -πρόσιτος, ον, facilmente accessibile; aggradevole; -όδευτος, ον, che frutta; -πρόσοδος, ον, facilmente accessibile; affabile, degnevole, benigno; -πρόσοιστος, ον, accessibile; ἔκβασις, agevole scampo; -όρμιστος, ον, comodo per l'approdo; -πρόσρητος, ον, atto al saluto; -πρόσφορος, ον, che si esprime bene; buono nel gusto; -πρόσφυτος, ον, che facilmente s'attacca; -προσωπέω, sono di bello aspetto; piaccio; -ωπία, ἡ, buon aspetto, buon'apparenza; -προσωπόκοιτος, η, ον, che riposa con aspetto sereno; τύχη, favorevole (Esch.); -πρόσωπος, ον, con bell'aspetto; ben formato, bello; con aspetto sereno; *di discorso:* di lieto suono; -προφάσιστος, ον, facile ad addursi per pretesto (αἰτία); -πρόφορος, ον, di facile pronuncia.

εὐ-πρυμνής, ές, χάρις, sicuro (decoro, Esch.); εὔπρυμνος, ον, con bella, bene ornata poppa (O., T.); εὔπρῳρος, ον, con bella prora (T.); εὔπταιστος, ον, ingannevole; pericoloso; εὔπτερος, -πτέρυγος, ον, ben fornito di ali (T.): ben pennuto; -πτησία, ἡ, facilità nel volare; -πτοίητος, -πτόητος, ον, agevole a spaventarsi; εὐπτόλεμος, ον, *v.* εὐπόλεμος; εὔπτορθος, ον, che ha molti e bei rami; -πυγία, ἡ, bellezza del deretano; εὔπυγος, ον, che ha bel deretano; -πυνδάκωτος, ον, che ha bella base; εὔπυργος, ον, che ha molte e belle torri; εὔπυρος, ον, ricco di frumento; -πυρόφορος, ον, che porta molto frumento; -πύρωτος, ον, facile ad infiammarsi; -πώγων, ον, che ha bella, folta barba; εὔπωλος, ον, ricco di puledri o di cavalli (O.,

T.); -ραθάμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, che molto sgocciola.
εὐραί, ῶν, αἱ, ferratura dell'asse della ruota.
εὐράξ, *avv.* a lato, a fianco.
εὔ-ραπις, ιδος, ὁ, ἡ, *ep.* ἐΰῤῥ., che ha bel bastone; -ραφής, ές, unito saldamente; -ρεής, ές, *ep.* ἐΰῤῥ., εὐρείτης, ου, ὁ, εὔρειτος, ον, εὔρειθρος, ον, che ha bella corrente.
εὑρεσι-έπεια, ἡ, il trovare parole; -επέω, trovo parole; -επής, ές, che facilmente trova parole; fecondo come poeta; che fa troppe parole; -ίκακος, ον, inventivo nel male; -λογέω (-ρησιλ.), trovo parole, prove, pensieri; racconto; -λογία (-ρησιλ.), ἡ, abilità nel trovar parole o pensieri per rispondere o dimostrare; -ίλογος, ον, che facilmente trova parole o pensieri per rispondere; loquace; εὑρέσιος, ὁ, scopritore (*epit. di Giove*); εὕρεσις, εως, ἡ, il trovare, l'inventare; invenzione; -ίτεχνος, ον, che inventa le arti (*epit. di Minerva*); εὑρετής, οῦ, -ρήτωρ, ορος, ὁ, *fem.* -ρέτις, ιδος, -ρέτρια, ἡ, trovatore, inventore; εὑρετικός, ή, όν, inventivo (τινός); εὕρετρον, τό, mercede per chi trova.
εὔ-ρηκτος, ον, facile a rompere.
εὕρημα, τό, la cosa trovata, il trovato, guadagno inatteso; εὕρημά ἐστί τινι (*coll'inf.*), egli si reca a felicità di; εὕρ. ποιεῖσθαί τι, contare a guadagno; il trovato, l'invenzione; εὑρήματα ἰατρῶν, i trovati dei medici, i rimedi.
εὐ-ρημοσύνη, ἡ, eloquenza; -ρήμων, ον, eloquente; εὔρηνος, ον, *ep.* ἐΰῤῥ., ricco di pecore; appartenente a buona pecora; εὔρητος, ον, facile a dirsi, a descrivere; εὔρηχος, ον, molto spinoso; εὔριζος, ον, che ha buone, forti radici; εὔριν, ινος, ὁ, εὔρινος, ον, che ha bel naso; εὔρινος, ον, *ep.* ἐΰῤῥ., ben fatto di cuoio.
εὐριπιδ-αριστοφανίζω, parlo il linguaggio d'Euripide ed Aristofane; εὐριπιδικῶς, *avv.* a modo del tragico Euripide.
εὔ-ριπος, ὁ, che ha gran fluttuare di onde; -ριπώδης, ες, che è simile a stretti di mare.
εὔ-ρις, ινος, ὁ, ἡ, che ha bel naso; che ha buon naso, sagace.
εὑρίσκω, *fut.* εὑρήσω, trovo, trovo casualmente, incontro (*coll'acc.; anche med.; con doppio acc.*); *spec. pass. col partic.* sono scoperto, sono riconosciuto; ritrovo, rinvengo, scopro; τέκμωρ, trovo un'uscita (*ma* Ἰλίου τέκμωρ, conseguo la meta. la distruzione d'Ilio; O.); invento, immagino, trovo pensando; scorgo, comprendo; *col part.; con* ὅπως, *con una proposiz. relat.;* τινί, trovo qualche cosa per qualcuno, gli procaccio qualche cosa: *med.* mi procaccio, acquisto, conseguo (τί); τὶ παρά (ἀπό) τινος, ottengo qualche cosa da: παρά τινος, *coll'inf.* impetro da qualcuno che; *di oggetti di commercio:* trovo un compratore, sono pagato (*il prezzo all'acc.*); ἀποδίδοσθαι τοῦ εὑρόντος, εὑρίσκοντος, vendere a qualsiasi prezzo.
εὐ-ροέω, scorro bene, riccamente; οὕτως εὐρόησαν αἱ πράξεις, prosperavano; πρὸς τὴν ὑπόθεσιν, svolgo felicemente un argomento rettorico; -ρόθιος, ον, assai romoreggiante; εὔροια (-ροή), ἡ, lo scorrere, il fluire facilmente, copiosamente: il fiume, la vena dell'eloquenza, dei pensieri; il prospero successo; -ροίζητος, ον, che passa con leggiero strepito.
εὐρο-κλύδων, εὐρυ-κλύδων, ωνος, ὁ, forte vento; *ovvero per* εὐρακύλων, greco, vento nord-est (O.).
εὔ-ροος, ον, *contr.* εὔρους, ουν, *ep.* ἐΰῤῥοος, di bella corrente; εὔροπος, ον, che facilmente s'inclina.
εὖρος, ὁ, euro, vento sud-est; εὖρος, τό, ampiezza, larghezza; τὸ εὖρος *ed* εὖρος, *come acc. di specificata relaz.*
ἐΰῤῥ. Tutte le parole *epic.* così comincianti *ved.* sotto εὐρ.
εὐρυ-άγυια, ἡ, che ha larghe, ampie strade (πόλις, O.); δίκα εὐρ., pubblica: -αίχμας, α, ὁ, che estende la sua lancia, cioè la sua potenza (P.); -ύαλος, ον, -άλως, ωος, ὁ, ἡ, che ha ampia aia, spazioso: -άνασσα, ἡ, che signoreggia per ampio tratto; -ύβατος, ον, che a larghi passi procede; esteso; -βέρεθρος, ον, profondo; -βίας, ου, ὁ, *ep. e ion.* -βίης, ampio reggitore: -βόας, ου, ὁ, che fortemente grida; -γάστωρ, ορος, ὁ, con ampio ventre; -γένειος, ον, *da* γένειον, che ha largo mento; *da* γενεά, di molte età d'uomini; -έδης, ες, che ha larghi sedili; -ύζυγος, ον, che estende largamente il suo giogo, *cioè* il dominio; -θέμεθλος, -θέμειλος, ον, che ha larga base.
εὐ-ρυθμία, ἡ, la giusta misura o pro-

porzione, battuta (nella danza e nella musica); armonia (del verso o del periodo); decoroso, nobile abito o modo di comportarsi; contegno; εὔρυθμος, ον, di giusta proporzione, secondo il ritmo, *spec.* nella danza o nella musica; di maniere decorose, nobili; *di cose:* acconcio, proporzionato.

εὐρυ-κάρηνος, ον, che ha largo capo; largo; -κέλευθος, ον, con larghe vie; -ύκερως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha larghe corna; -κοίλιος, ον, che ha ampio ventre; -ύκολπος, ον, con ampio seno; -κόων, όωσα, όων, che ode lontano; *pass.* udito da lontano; -κρείων, οντος, ὁ, che domina ampiamente, d'ampio regno (O.); -λείμων, ον, con larghi prati; -λίμην, ενος, ὁ, ἡ, con ampio porto; -μέδων, οντος, ὁ, d'ampio regno; -μενής, ές, largo e potente; -μέτωπος, ον, d'ampia fronte.

εὐρύνω, dilato, allargo; ἀγῶνα, sgombro l'arringo (perchè non vi sia inciampo per i combattenti); τὸ μέσον, lascio un ampio spazio nel mezzo.

εὐρύ-νωτος, ον, che ha ampio dorso, larghe spalle; assai forte (T.); -όδεια, η, *solt.:* χθονὸς εὐρυοδείης, con ampie strade (*epit. della terra;* O.).

εὐρύ-οπα, ὁ, che vede ampiamente, *al nominativo e vocativo e sempre in fine di verso:* εὐρ. Ζεύς *o* Ζεῦ; *anche acc. come da un nom.* εὐρύωψ, εὐρ. Ζῆν; O.); -πέδιλος, ον, che ha larghe scarpe od unghie; -ύπεδος, ον, che ha ampio piano; -ύπορος, ον, con ampie, larghe strade (*epit. del mare*); -πρωκτία, ἡ, l'essere εὐρύπρωκτος, ον, che ha largo ano.

εὔ-ρυπτος, ον, facile a nettarsi.

εὐρυ-πυλής, ές, che ha larghe porte; -πώγων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha grande barba; -ρέεθρος, ον, -ρέων, ουσα, ον, che scorre per ampio letto (*epit. di fiume;* O.); εὐρύς, εῖα (*ion.* έα), ύ, *acc.* εὐρύν (O. *anche* εὐρέα), ampio, spazioso, di grande estensione, lato, largo; στρατός, grande; κλέος, gloria ampiamente diffusa; -σάκης, ες, che ha ampio scudo; -σθενής, ές, che può, che domina ampiamente; assai forte o potente (*epit. di Nettuno*); -ύσορος, ον, con larga fossa; -ύστερνος, ον, -στήθης, ες, che ha largo petto; -στομία, ἡ, pronuncia larga; millanteria; -ύστομος, ον, che ha larga bocca; -τενής, ές, che s'estende largamente; εὐρύτης, -τητος, ἡ, larghezza; pronuncia larga; -ύτιμος, ον, venerato ampiamente.

εὔ-ρυτος, ον, che scorre bene o riccamente (T.).

εὐρύ-τρητος, -ύτρυπος, ον, che ha larghi buchi; -φαής, ές, che splende largamente; -φαρέτρας, ου, ὁ, che ha ampia faretra; -ύφλεβος, ον, che ha larghe vene; -φυής, ές, che cresce, alligna ampiamente; -φωνία, ἡ, pronuncia larga; -ύφωνος, ον, che grida fortemente; -χαδής, -χανδής, -χανής, ές, che molto cape; spalancato; -ύχορος, ον, spazioso, fornito di piazze ampie e capaci di numerosi cori (*epit. di città;* O.); -χωρής, ές, ampio, spazioso; -χωρία, ἡ, spaziosità, luogo, spazio ampio, vasto; *spec.* aperto, libero campo per combattere (*anche del mare*); -χώριον, τό, luogo aperto, libero; -ύχωρος, ον, di ampio spazio o circuito, spazioso.

εὐ-ρώγης, ες, ricco di bacche.

εὐρώεις, εσσα, εν, -ώδης, ες, *da* εὐρώς, muffato, mucido; *per cui anche* oscuro, cupo, tenebroso (*epit. dell'Orco;* O.); τάφος, il cupo sepolcro (Sof.).

εὐ-ρωπός, ή, όν, *vale secondo gli uni* εὐρύς; *ma dagli antichi interpretavasi anche con* σκοτεινός, tenebroso, oscuro (T.).

εὐρώς, ῶτος, ὁ, muffa, tanfo, sucidume, ruggine.

εὐ-ρωστέω, sono bene in forza; -ρωστία, ἡ, robustezza, forza, sanità; εὔρωστος, ον, robusto, forte, sano.

εὐρωτιάω, sono o divento muffato, sudicio; mi guasto pel sudiciume; ταμιεῖα εὐρωτιῶντα, granai vuoti.

ἐΰς, *ion.* ἠύς, il buono, nobile, prode; *solt. nom., acc.* ἐΰν, *gen.* ἑῆος; ἑάων, delle cose buone, della felicità; *solt.* θεοὶ δωτῆρες ἑάων, *e* δώτωρ ἑάων (O.).

εὐ-σάλευτος, ον, facile a scuotersi; εὔσαλος, ον, senz'onde ripercosse; -σανίδωτος, ον, ben coperto di assi; -σαρκέω, sono grasso; -σαρκία, -σάρκωσις, εως, ἡ, ricchezza di carni; grassezza; εὔσαρκος, ον, grasso; -σαρκόω, rendo grasso; -σέβεια, ἡ, *poet.* -βία, la maniera di pensare e di operare dell'εὐσεβής; pietà, timor di Dio, rispetto ed amore verso la patria, i superiori, i genitori, i congiunti (εἴς, πρός τινα; περί τινα; τινός); la gloria o la lode della pietà; -σεβέω, sono εὐσεβής, pio, timorato di Dio; adempio i doveri

verso Dio, la patria, i superiori, i genitori, i congiunti (*assol. e con* εἰς, περί τινα; τὰ πρὸς (περὶ τοὺς) θεούς); τοὺς θεούς, venero; -σέβημα, τό, azione pia; -σεβής, ές, che adempie i suoi doveri verso la divinità, la patria, i superiori e generalm. verso tutti quelli ai quali è tenuto per una certa legge divina; pio, timorato di Dio, probo, grato (πρός, εἴς τινα); τὸ εὐσεβές, *vale* εὐσέβεια; τὰ ἐν ἀνθρώποις εὐσεβῆ, ciò che tra gli uomini è tenuto sacro; εὐσ. ἔχει τινί, s'addice ad uno di; -σεβόφρων, ον, che ha pii sentimenti; εὔσειστος, ον, esposto ai terremoti; -σέλαος, ον, che ha vivo splendore; -σέληνος, ον, rischiarato dalla luna; εὔσελμος, ον, *ep.* ἐΰσσ., ben fornito di remi (O., T.); εὔσεμνος, -σεπτος, ον, assai venerabile; -σήκωτος, ον, di buon peso; ben equilibrato; -σήμαντος, ον, facile a segnare, a scorgere: -σημίη, ή, buon segno; εὔσημος, ον, con buon segnale, di propizio augurio; facilmente riconoscibile a certi segni, evidente, cospicuo; εὔσηπτος, ον, che facilmente marcisce; -σηψία, ἡ, il marcire agevolmente; -σθένεια, η, forza; -σθενέω, ho buone forze, sono forte, son vegeto, gagliardo (T.); -σθενής, ές, *ep.* εὐσ., assai forte, robusto, sano; -σίδηρος, ον, ben provveduto di ferro; -σίπυος, ον, con pieno granaio o paniere; -σιτέω, mangio con buon appetito; sono ben nutrito; -σιτία, ἡ, buon appetito; εὔσιτος, ον, che mangia con buon appetito; che produce buone biade.

εὐ-σκάνδιξ, ικος, ὁ, ἡ, ricco di cerfoglio; εὔσκαθμος, -σκάριστος, ον, che salta bene, agile (O.); εὔσκαφος, ον, facile a scavare; -σκέδαστος, ον, facile a disperdere; -σκελής, ές, che ha buone, forti gambe; -σκέπαστος, ον, ben coperto, ben munito; *att.* che copre, che difende bene; εὐσκεπαστότατόν ἐστιν, è questa la migliore difesa; -σκεπής, ές, ben coperto; εὔσκεπτος, ον, facile a considerare; σκέψις, ricerca agevole a farsi; -σκευέω, sono ben armato (Sof.); -σκίαστος, ον, bene ombreggiato, ombroso (Sof.); εὔσκιος, ον, ricco d'ombre (P.); -σκόπελος, ον, *ep.* ἐΰσκ., che ha molti scogli; εὔσκοπος, ον, *ep.* ἐΰσκ., che vede bene o acutamente, che spia (*epit. di Mercurio*); che prende bene di mira, che colpisce (O.); perspicace; ***passiv.*** visibile da lungi; -σκωμμοσύνη, ἡ, abilità nello schernire; -σκώμμων, ον, che schernisce bene; arguto; εὐσμηκτος, ον, ben lisciato; εὔσμηνος, ον, *ep.* ἐΰσμ., appartenente a bello sciame d'api; -σμήριγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, di folti peli; -σμίλωτος, ον, ben lavorato collo scalpello; εὔσοια, ἡ, benessere; il conservarsi in felicità (Sof.); εὔσοος, ον, ben conservato.

εὐ-σπάθητος, ον, ben battuto; -σπειρής, ές, εὔσπειρος, ον, ben torto; -σπλαγχνία, ἡ, coraggio (T.); -σπλαγχνίζομαι, sono misericordioso; εὔσπλαγχνος, ον, con buone o sane intestina; animoso; misericordioso (C.); εὔσπορος, ον, che ha ricco seme; ben seminato; favorevole alla seminagione; -στάθεια, ἡ, fermezza, costanza; -σταθέω, sono tranquillo; -σταθής, ές, *ep.* ἐϋσ., saldo, saldamente fondato; fermo, costante; serio; -σταθμία, ἡ, giusto peso; εὔσταθμος, ον, che pesa giustamente; εὐστάλεια, ἡ, leggiera armatura, speditezza; -σταλής, ές, bene armato, ben provveduto; leggiermente fornito; senza ornamenti, semplice; decoroso, gentile; πλοῦς, favorevole; -στάφυλος, ον, ricco d'uve; εὔσταχυς, υ, con molte o belle spighe; fiorente; -στεγής, ές, ben coperto; εὔστειρος, ον, con belle carena; -στελέχης, ες, con bel tronco; εὔστερνος, ον, con bello, forte petto; -στέφανος, ον, -στεφής, ές, *ep.* ἐΰστ., con bella corona; *di città:* con bella corona di mura, forte (O.); εὔστηθος, ον, con bel petto; -στήρικτος, ον, ben fortificato; -στιβής, ές, molto battuto; piano (ὁδός); intelligibile; εὔστικτος, ον, densamente tessuto.

εὔ-στολος, ον, bene armato, ben fornito (Sof.); -στομαχία, ἡ, l'essere buono per lo stomaco; -στόμαχος, ον, che ha buono stomaco, che digerisce bene; -στομέω, parlo bene, canto soavemente; uso parole di buon augurio; -στομία, ἡ, buona, facile pronunzia; εὔστομος, ον, con buona, bella bocca; che parla bene, che proferisce parole di buon augurio; εὔστομ' ἔχε, taci; aggradevole alla bocca, di buon gusto; εὔστοος, ον, che ha bei portici; -στόρθυγξ, υγγος, ὁ, η, fatto di buon tronco; -στοχέω, colpisco felicemente il segno; raggiungo la meta (ἔν τινι); -στόχημα, τό, il felicemente raggiunto; -στοχία, ἡ, l'abilità, la destrezza di colpire nel

segno; abilità nell'imitare, rispondere, cogliere il momento favorevole; εὔστοχος, ον, che colpisce bene nel segno; εἰπεῖν πρός τι, parlare acconciamente al proposito.

εὔστρα, ἡ, la fossa, in cui si brustolisce il porco ucciso.

εὐ-στραβής, ές, che facilmente si curva; -στραφής, ές, abile; εὔστρεπτος, ον, -στρεφής, ές, bene attorto (O.); agile; -στροφάλιγξ, κόμη, ἡ, ben ricciuta; -στροφία, ἡ, pieghevolezza, destrezza; εὔστροφος, ον, *ep.* ἔϋστ., bene attorto; facile a reggersi, a volgersi; che facilmente si volge; ζῷον, pieghevole, docile; εὔστρωτος, ον, ben coperto; εὔστυλος, ον, con belle colonne (T.).

εὐ-σύγ-κρυπτος, ον, facile a nascondersi; -χώρητος, ον, che cede facilmente.

εὐ-συκοφάντητος, ον, esposto agl'intrighi; -σύλητος, ον, facile a saccheggiare o derubare.

εὐ-σύλ-ληπτος, ον, facile a prendersi; *att.* che facilmente concepisce; -λόγιστος, ον, agevole ad argomentarsi od indovinarsi.

εὐ-συμ-βίβαστος, ον, facile ad unirsi; -σύμβλητος, ον, facile ad indovinarsi, ad interpretarsi; -σύμβολος, ον, *attic.* εὐξύμβλ., facile ad indovinare, a chiarire; di buon segno, di buon augurio; buono, propizio al conversare, al commercio; accessibile; che volontieri contribuisce danari; -περίφορος, ον, affabile, arrendevole; -πλήρωτος, ον, facile a raggiungere; -σύμφυτος, ον, che facilmente risana.

εὐ-συν-άγωγος, ον, ove ogni cosa facilmente si conduce; -άλλακτος, ον, affabile; -αλλαξία, ἡ, affabilità, buon contegno nel trattare; -άρμοστος, ον, che facilmente si connette; -άρπαστος, ον, facile a prendere; -είδητος, ον, che ha pura la coscienza; -εσία, *att.* -ξυν., acutezza di mente; -σύνετος, ον, *att.* -ξυν., che vede facilmente, comprende prontamente; intelligibile; -θεσία, ἡ, buona connessione; scrupolosa osservanza de' patti; -θετέω, osservo fedelmente i patti, mantengo la promessa; -σύνθετος, ον, ben composto; -σύνοπτος, ον, che si vede bene, facilmente; chiaro; -σύντακτος, ον, bene ordinato; -σύντριπτος, ον, che facilmente si rompe.

εὔ-σφυκτος, ον, che ha buon polso; -σφυξία, ἡ, buona battitura di polso; εὔ-σφυρος, ον, con belle noci, o bei piedi; εὔσχετος, ον, che si può ben tenere; -σχημάτιστος, ον, bellamente formato; -σχημονέω, ho buona forma, buon contegno, dignità; -σχημόνημα, τό, il contegno dell'εὐσχήμων; -σχημοσύνη, ἡ, decoro; modo di contenersi decoroso; morigeratezza, verecondia; εὐσχήμων, εὔσχημος, ον, di aspetto decoroso; decoroso a vedersi, di bel garbo; che ha soltanto l'esterna apparenza; λόγοι, discorsi lisciati; εὐσχ. εἴς τινα γίγνεσθαι, mostrarsi apparentemente probo verso qualcuno; onorevole, ragguardevole; -σχιδής, ές, εὔσχιστος, ον, che facilmente si fende o divide; diviso; -σχολέω, ho ozio (τινός); -σχολία, ἡ, ozio, quiete; εὔσχολος, ον, che ha ozio, *spec.* chi non è in guerra; -σωματέω, sono vigoroso di corpo, forte; -σωματία, ἡ, corpulenza; -σώματος, ον, -ματώδης, ες, grasso; εὔσως, ων, ben conservato; εὔσωστρος, ον, *epic.* εὔσσ., che ha veloci ruote.

εὐ-τακής, ές, che facilmente si liquefa; -τακτέω, osservo l'ordine o la disciplina; faccio il mio dovere; sono obbediente, morigerato, moderato; -τάκτημα, τό, azione conforme all'ordine; εὔτακτος, ον, bene ordinato; che s'attiene all'ordine, obbediente; secondo l'ordine, confacevole; -ταλαίπωρος, ον, molto miserabile; -ταμίευτος, ον, bene amministrato; facile ad accrescere o diminuire; -ταξία, ἡ, il buon ordine; buona istituzione, buona condizione; modestia; disciplina (in un esercito); osservanza del buon ordine, della giusta misura; *negli Stoici:* abilità di dir tutto nel giusto ordine ed a tempo opportuno; -ταπείνωτος, ον, che facilmente si può umiliare; -τάρακτος, ον, che facilmente si confonde; εὔταρσος, ον, che ha grazioso piede; che appartiene a bel piede.

εὖτε *per* ὅτε, *particella tempor.* usata dai poeti epici, lirici e tragici, e nella prosa ionica: nel tempo che, quando, allorchè; coll'*ind.* trattandosi di accennare tempo e date; la proposiz. dipendente in O. con ἔνθα, ἔπειτα, τῆμος δή, δὴ τότε, δή ῥα, τόφρα δέ, e δέ; col *cong.* ed ἄν per indicare un caso supposto possibile o già spesse volte ripetuto: qualora, nel caso che, tosto che (*rado senza* ἄν); coll'*ott.* quando

s'indichino ripetuti casi di tempo passato: ogni volta che; *particella causale:* giacchè, perchè; *avv. di paragone per* ἠΰτε, come, come se, in quel modo che (O.).

εὐ-τείχεος, ον, -τειχής, ές, -τείχητος, -χιστος, εὔτειχος, ον, con buone mura; fortemente murato o fortificato; -τέκμαρτος, ον, facile a riconoscere a segni, ad indovinare; -τεκνέω, son felice nei, ho molti figliuoli; -τεκνία, ἡ, felicità nei o coi figli; εὔτεκνος, ον, felice nei o coi figliuoli; ξυνωρίς, buona, egregia coppia di figli; fecondo di figli; *di animali:* prolifico; -τέλεια, *ionic.* -λέη, buon mercato; piccolo pregio, poca importanza, bassezza; semplicità, frugalità, parsimonia; ἐς εὐτέλειάν τι σωφρονίζειν, ξυντέμνειν, ordinare con più economia; -τελής, ές, buon mercato, di picciol costo, facile ad aversi; di poco pregio; che porta seco picciola spesa; piccolo, comune; semplice; frugale; -τελίζω, disprezzo; -τελισμός, οῦ, ὁ, disprezzo; -τερπής, ές, dilettevole; -τεχνής, ές, εὔτεχνος, ον, esperto nell'arte; artificioso; εὔτηκτος, ον, facile a liquefarsi, a rammollire; -τηξία, ἡ, il facile liquefarsi; -τιθάσσευτος, ον, facile a domare; -τλήμων, ον, assai costante o coraggioso (T.); εὔτμητος, ον, leggiadramente tagliato (O.).

εὔ-τοιχος, ον, che ha belle pareti; -τοκέω, partorisco bene o facilmente; -τοκία, ἡ, parto felice, facile; -τόκιος, ον, che favorisce il parto; εὔτοκος, ον, che partorisce facilmente, fecondo (Esch.); -τολμέω, sono coraggioso; -τολμία, ἡ, fermezza d'animo, intrepidità, coraggio; εὔτολμος, ον, deliberato, intrepido, coraggioso; εὔτομος, ον, ben tagliato; -τονέω, ho forza; -τονία, ἡ, forza, robustezza, costanza; -τονίζω, do forza; εὔτονος, ον, bene, fortemente disteso; βέλος ἀπὸ τόξου, fortemente scoccato; πληγή, violenta; forte, robusto; zelante, attivo; -τοξία, ἡ, abilità nel trar d'arco; εὔτοξος, ον, che ha belle frecce; -τόρνευτος, εὔτορνος, ον, ben tornito (T.).

εὐ-τραπεζεύομαι, ho buona tavola; -τράπεζος, ον, con buona tavola o mensa; ἀνδρών, disposto per accogliere ospiti; ospitale; *d'uomini,* che tengono una buona tavola, che convitano altrui; -τραπελεύομαι, mi mostro abile, arguto nel parlare; sono destro; -τραπελία, ἡ, la natura e il modo di contenersi di un εὐτράπελος, destrezza, urbanità, lepidezza, acume; facezie; -τράπελος, ον, che facilmente si volta, agile; εὐτραπέλως, agilmente; urbano, accorto (*spesso con idea di biasimo*); -τραπής, ές, che si volge facilmente; -τραφής, -τρεφής, ές, ben nutrito; forte, vigoroso; *di fanciulli:* bene educato; *att.* nutritivo; -τράχηλος, ον, che ha bel collo; -τρεπής, ές, ben disposto, acconcio; pronto, preparato; *di persone:* preparato, armato; εὐτρεπῶς ἔχειν, tener pronto, in punto; -τρεπίζω, apparecchio, tengo apparecchiato: τὰς πόλεις, stabilisco le loro costituzioni: τὰς πόλεις τοῖς Ἀθηναίοις, cerco di conciliarle agli Ateniesi; *med.* tengo preparato per me, apparecchio, preparo per me; τὰς προσβολάς, mi apparecchio all'assalto; τὰς πόλεις, guadagno per me; -τρεπισμός, οῦ, ὁ, apparecchio; -τρεπιστής, οῦ, ὁ, chi apparecchia; εὔτρεπτος, ον, facile a voltarsi, mutabile; -τρεφής, ές, *ved.* -τραφ.; -τρεψία, ἡ, mutabilità; -τρήρων, ωνος, ὁ, ἡ, con belle uve; εὔτρητος, ον, *ep.* εὔτρ., ben forato (*Il.*, XIV, 182); -τριαίνης, ου, ὁ, che porta bel tridente; -τριβής, ές, εὔτριψ, ιβος, ὁ, ἡ, bene sfregato; facile; -τροπία, ἡ, destrezza, scaltrezza; εὔτροπις, ιδος, ὁ, ἡ, con bella carena; εὔτροπος, ον, *da* τρέπω, destro; *da* τρόπος, che ha buon modo; -τροφέω, nutro bene; -τροφής, ές, ben nutrito; -τροφία, ἡ, buona nutrizione; εὔτροφος, ον, che nutre bene; che prospera bene; -τρόχαλος, ον, che corre o si muove velocemente; agile; ben arrotondato, εὔτροχος, ον, *ep.* εὔτρ., *da* τροχός, con ben lavorate ruote; rotondo, rotondato; *da* τρέχω, che corre, che si muove rapidamente; γλῶσσα, rapida; -τρύγητος, ον, da cui si può raccogliere facilmente.

εὐ-τυκάζομαι, *dep. med.* tengo apparecchiato, tengo pronto per me (τόξον, (Esch.); εὔτυκος, ον, pronto, apparecchiato; εὔτυκτος, ον, ben fatto, leggiadramente lavorato; ben preparato; -τύπωτος, ον, in cui s'impronta facilmente; -τυχέω, colpisco bene, do nel segno; sono felice, ho buona fortuna (τινί; ἐπί τινι, εἴς τι, τί; πρός, κατά τινα); *col partic.;* εὐτυχεῖτε nelle let-

tere corrisponde al lat. *vale*, *valete;* εὐτυχοίης, così ben te ne venga, sii felice! *anche ironic.:* fa d'esser felice; *di cose e di imprese:* riesco, vengo fatto; *pass.* sono favorito, ho buona fortuna; -τύχημα, τό, felicità, felice riuscita; caso, avvenimento felice; -τυχής, ές, che ha dato nel segno, che ha conseguito il suo desiderio; felice, fortunato (εἴς τι, τί; *coll'inf.* στρατηγεῖν); τὸ εὐτυχές, *vale* ἡ εὐτυχία, fortuna, caso fortunato, condizione fortunata, felicità (*anche plur.*); ἡ κατὰ πόλεμον εὐτ., felicità nella guerra; ἐπ' εὐτυχίᾳ, per buona fortuna.

εὐ-ύαλος, ον, di bel vetro; εὔυδρος, ον, che ha bell'acqua, ricco di acqua; εὔυμνος, ον, ricco di inni; -υπέρβατος, ον, che facilmente si passa; -υπέρβλητος, ον, agevole a superarsi; εὔυπνος, ον, che ha dolce sonno; che produce buon sonno; -υπόδητος, ον, facile a legare sotto; -ύποιστος, ον, facile a sopportarsi; -υπόληπτος, ον, di poco peso; di poca spesa; ragguardevole; *att.* ospitale; -υποχώρητος, ον, che cede facilmente; εὐ-ύφαντος, ον, -υφής, ές, bellamente tessuto; -υψής, ές, assai alto; -φαής, ές, che bellamente splende.

εὐ-φαμέω, ecc., *dor. per* εὐφημέω, ecc.; -φαντασίωτος, ον, che ha viva immaginativa; -φάνταστος, ον, che ha molte fantasie; -φαρέτρης, ὁ, *dor.* -έτρας, che ha bella faretra (Sof.); -φάρμακος, ον, ricco di farmaci; -φέγγεια, ἡ, bella illuminazione; -φεγγής, ές, splendido, rilucente (Esch.); -φερωσύνη, ἡ (-φεροσ.), benessere; -φημέω, proferisco parole di buon augurio ed evito quelle di significazione cattiva, *spec.* nelle cerimonie religiose; sto in religioso silenzio; εὐφήμει, εὐφημεῖτε, εὐφημεῖν χρή, silenzio! non parlare! Dio ti guardi! mando un grido di gioia; εὐ. καὶ κροτεῖν, salutare con lieta acclamazione; *transit.* τινά, lodo, esalto; -φημητικός, ή, όν, che significa fortuna; -φημία, ἡ, il proferire parole buone, di fausto significato; buona fama, gloria; *di cose religiose:* divota preghiera; divoto silenzio; silenzio; -φημίζω, saluto, felicito; *med.* uso parola buona per cattiva cosa; εὐφημισμός, ὁ, chi usa una parola in buon senso, una buona parola per una cosa infausta; *in grammatica*: indicazione di cosa spiacevole o cattiva con parole che la mitighino; eufemismo; εὔφημος, ον, di buon augurio; pio, santo, sacro: ὀνόματα εὐφημότατα, di mitissima significazione; che esalta, lodativo, onorevole; che dice parole di buon augurio; pieno di devozione, tacito; ὑπ' εὐφήμου βοῆς, con silenzio; fausto; *avv.* εὐφήμως, divotamente (Esch.).

εὔ-φθαρτος, ον, facile a guastare o distruggere, a digerirsi; -φθογγέω, suono bene; εὔφθογγος, ον, sonoro, dolce sonante (T.); -φιλής, ές, molto amante, amantissimo (τινός); molto amato (Es.); -φίλητος, ον, molto amato o caro (Esch.); -φιλόπαις, αιδος, ὁ, ἡ, carissimo ai figli (Esch.); -φιλοτίμητος, ον, fatto per ambizione; εὔφιμος, ον, che stringe assai; ἵππος, a cui facilmente si mette il morso; εὔφλαστος, ον, facile a rompersi; εὔφλεκτος, ον, facile ad accendersi, ad ardere; -φορβία, ἡ, buon nutrimento; εὐφόρβιον, τό, euforbio, *pianta medicinale;* εὔφορβος, ον, ben nutrito, grasso; -φορέω, sono ferace; *di nave:* navigo felicemente; -φόρητος, ον, facile a portarsi (Esch.); -φορία, ἡ, il facile portare; forza o pazienza per sopportare; feracità, abbondanza; destrezza; -φόρμιγξ, ιγγος, che bellamente suona la cetra; ben suonato; εὔφορος, ον, facile a portarsi; agile, destro; νοσήματα, che facilmente si diffondono; che porta facilmente, che produce copiosamente, ferace; che facilmente sopporta; εὔφορτος, ον, che si muove facilmente.

εὐ-φράδεια, ἡ, *ionic.* -δίη, eloquenza; -φραδής, ές, ben parlante; *solt. avv.* εὐφραδέως: ὡς σὺ μάλ' εὐφρ. πεπνυμένα πάντ' ἀγορεύεις, così leggiadramente esprimi tutto quello che hai prudentemente pensato (*Od.*, XIX, 352): εὐφραίνω, *ep.* ἐϋφρ., *fut.* -ανῶ, rendo ilare, lieto; esilaro, rassereno, ricreo (τινά τινι, τινὰ πλεῖστα); *pass. col fut. med. e pass.* sono lieto e sereno, mi diletto (τινί; *col partic.*); -φραντήριον, τό, mezzo per rallegrarsi; -φραντικός, -φραντοποιός, ή, όν, che rallegra o rende ilare; εὐφραντός, ή, όν, che rallegra; *pass.* lieto; -φρασία, ἡ, ilarità, piacere; εὔφραστος, ον, facile a spiegarsi; chiaro; -φρονέων, *ep.* ἐϋφρ., che riconosce, che intende bene, perspicace; *solt.* ὅ σφιν εὐφρονέων ἀγορήσατο καὶ μετέειπεν (O.); -φρόνη, ἡ, la

notte; -φροσύνη, ἡ, *ep.* ἐϋφρ., letizia, gioia, ilarità (*spec. in convito*); -φρόσυνος, η, ον, lieto, allegro; *att.* che rende lieto; εὔφρουρος, ον, che custodisce bene; εὔφρων, ον, *ep.* ἐΰφρ., di sentimento buono, lieto, ilare, sereno; benevolo, benigno, grazioso; intelligente, intelligibile; *att.* che rallegra, che rasserena, piacevole.

εὐ-φυής, ές, ben cresciuto, alto, leggiadro, ben fatto, bello, nobile; di buone qualità naturali, di buon ingegno, abile (*ass. e con* εἴς, πρός τι); ingegnoso, spiritoso; *di luogo*: opportuno, favorevole; spiritoso, abile; -φυΐα, ἡ, leggiadria della persona; buona, favorevole postura di un luogo; buona disposizione naturale, ingegno (*anche plur.*); -φύλακτος, ον, facile a custodirsi; ἐν εὐφυλάκτῳ εἶναι, essere in sicurtà; -φύλακτά ἐστί τινι, uno può stare facilmente in guardia; da chi possiamo facilmente guardarci; che si può facilmente schivare; εὔφυλλος, ον, frondoso; -φύσητος, ον, che facilmente si può soffiar via. εὔφυτος, ον, buono per coltivarvi alberi; -φωνέομαι, sono di facile pronuncia; -φωνία, ἡ, buona, bella voce; bel suono, suono piacevole; eufonia; εὔφωνος, ον, che ha buona, bella voce o favella; di bel suono; -φώρατος, ον, che si coglie facilmente.

εὐ-χαίτης, ου, *ion.* -εω, -χαιτίας, ου, ὁ, che ha bella, ricca chioma, criniera o fronda; -χάλινος, ον, che ha bella briglia; εὔχαλκος, -χάλκωτος, ον, ben lavorato di bronzo; -χανδής, ές, ampio, spazioso; -χάρεια, ἡ, grazia; -χαρής, ές, εὔχαρις, ι, *gen.* -ιτος, gradevole, piacevole, amabile; manieroso, arguto, faceto; amato; propenso, benigno; -χαριστέω, sono grato, rendo grazie (τινί: ἐπί τινι, περί τινος); faccio un'azione di ringraziamento a Dio; -χαριστήριος, ον, che ringrazia; -χαριστητικός, -χαριστικός, ή, όν, grato; -χαριστία, ἡ, gratitudine; rendimento di grazie, orazione di ringraziamento; la sacra cena, l'eucaristia (C.); -χάριστος, ον, grato, riconoscente; grazioso, manieroso, spiritoso; gradevole, desiderato; *avv.* εὐχαρίστως, gradevolmente, felicemente; -χείμερος, ον, dove bene si sverna; che ben sopporta il freddo; εὔχειρ, *gen.* -ρος, ὁ, che ha mani abili; -χειρία, ἡ, abilità della mano; -χείρωτος, ον, facile da superare, da ammansare; εὐχέλαιον, τό, l'estrema unzione (C.); -χέρεια, ἡ, agilità; prontezza e facilità di una persona o di una cosa: mobilità, volubilità (nel conversare ed operare); propensione, condiscendenza (*spec. in cattivo senso*); inclinazione (πρός τι); leggerezza, negligenza (περί τι); soverchia condiscendenza (περί, πρός τινα); petulanza, protervia; facilità, cedevolezza; -χερής, ές, veloce, agile, destro, attivo; facile, proclive (πρός τι); leggiero, volubile; facile a trattarsi, a farsi; facile; ἐν εὐχερεῖ τι τίθεσθαι, fare picciol conto; ἐξ εὐχεροῦς, con poca fatica; *di persone:* benigno, volonteroso; leggiermente trattato; τὸ εὐχερὲς τῶν ὀνομάτων, negligenza nella espressione dei concetti; εὐχερῶς φέρειν, sopportare tranquillamente; ἔχειν πρός τι, essere inclinato a.

εὐχετάομαι, *ep. per* εὔχομαι, *dep., solt. pres. e imperf.*, dico francamente, asserisco, mi glorio; millanto (ἐπέεσσιν); supplico, prego (θεῷ); mostro ad uno la mia venerazione, gli rendo grazie (O.); εὐχέτης, ου, ὁ, chi prega; εὐχή, ἡ, ogni cosa proferita ad alta voce, con fidanza; voto, preghiera, supplica; εὐχὴ θεῶν, preghiera agli Dei; εὐχὴν εὔχεσθαι, ποιεῖσθαι, pregare; desiderio; il desiderio vano, senza effetto; maledizione; εὐχήμων, desiderabile.

εὔ-χιλος, ον, che ha molto pascolo; -χίμαρος, ον, con molte capre; εὔχλοος, -χλωρος, ον, che verdeggia bene.

εὐχο-λόγιον, τό, raccolta di preghiere.

εὔχομαι, *fut.* εὔξομαι, *dep. med.* dico, proferisco ad alta voce e fidatamente: mi vanto, mi glorio (*coll'inf.* εἶναι; *coll'acc. e l'inf.; senza l'inf.*); assevero, protesto solennemente; vanto, millanto (*coll'inf.*); faccio voto (*spec. agli Dei*); prometto solennemente (*coll'inf. fut. e aor., di rado pres.; con* κατά; prego, supplico (*assol. o* τινί); μέγα (μεγάλα), prego ad alta voce, istantemente (*coll'infin. con e senza* τινί; *coll'acc. e l'inf.*); τινί, prego per uno; *trans.* τινί τι, ottengo supplicando, ὑπέρ τινος, per qualcuno: desidero (*coll'infin. spec. aor.*); *anche trans.* τινί τι, desidero ad uno qualche cosa; *più raro:* impreco ad uno qualche cosa di male.

εὔ-χορδος, ον, che ha buone corde; εὔχορος, ον, che ha bei cori; εὔχορτος,

ον, che ha molte erbe; *di bestiame*: che facilmente s'ingrassa.

εὖχος, εος, τό, quello di che uno si gloria; gloria, onore; gloria guerresca, vittoria; voto, desiderio (*solt. nom. e acc.*).

εὐ-χρηματέω, -χρημονέω, ho sostanze; -χρηματία, ἡ, ricchezza; χρημάτιστος, -χρήματος, ον, benestante: -χρηστέω, sono utile (εἴς τι); ho vantaggio, ricevo beneficii da uno; -χρήστημα, τό, l'utile, il vantaggio ricevuto; -χρηστία, ἡ, facile uso: utilità: εὔχρηστος, ον, buono e facile da adoperare, adoperabile, utile (πρός τι); -χροέω, ho colore buono, sano; -χροής, ές, ben tinto (δέρμα, O.); εὔχροος, ον, *contr.* εὔχρους, che ha bei, sani colori; di bello, di sano aspetto; εὔχρυσος, ον, ricco d'oro; εὔχρως, ων, di sani colori; -χυλία, ἡ, sapore aggradevole; εὔχυλος, ον, ricco di sugo; che ha buon sapore; -χυμία, ἡ, buon sugo, buon gusto; εὔχυτος, ον, che scorre facilmente; liquido; che facilmente si liquefa.

εὐχωλή, ἡ, il gloriarsi, il vantarsi; vanto, burbanza; giubilo, grido di vittoria; oggetto di gloria; voto; preghiera, supplica; εὐχωλιμαῖος, α, ον, obbligato per voto: desiderato.

εὐ-χώριστος, ον, facile a separarsi; εὔχωρος, ον, spazioso.

εὐ-ψάμαθος, ον, ricco di sabbia; -ψηλάφητος, ον, facile a toccarsi; -ψηφις, ιδος, ὁ, ἡ, ricco di pietruzze; εὔψυκτος, ον, facile a raffreddarsi; -ψυχέω, sono di buon animo: l'*imper.* εὐψύχει venne detto come ultimo vale ai morti e posto sulle pietre sepolcrali; -ψυχία, ἡ, buon animo, valore, costanza; εὔψυχος, ον, coraggioso, prode, risoluto.

εὔω, abbronzo (dei porci, ai quali si abbruciavano le setole prima di arrostirli).

εὐ-ωδέω, ho buon odore (C.); -ώδης, ες, olezzante; -ωδία, ἡ, buon odore; *plur.* profumi; -ωδιάζω, rendo odoroso; *pass.* divento odoroso; -ωδίζομαι, sento buon odore; -ώδιν, ινος, ὁ, ἡ, che partorisce facilmente o spesso; -ωδός, όν, che suona bene; -ώλενος, ον, con belle braccia; -ωμοσία, ἡ, il mantenere il giuramento; -ώμοτος, ον, che mantiene il giuramento; -ώνητος, ον, facile a comprarsi: a buon mercato; -ωνία, ἡ, picciol prezzo; -ωνίζω, rendo di poco prezzo; εὔωνος, ον, buon mercato; -ωνυμέομαι, sono celebre; εὐώνυμος, *poet.* -ωνύμιος, ον, che ha buon nome, di buon augurio; *per eufemismo:* sinistro; τὸ εὐώνυμον (κέρας), l'ala sinistra (dell'esercito); -ῶπις, ιδος, ἡ, -ωπός, όν, con belli occhi, con bel volto (O., T.); -ωρία, ἡ, quiete, contentezza; εὔωρος, ον, che non ha cure; γῆ, fertile; -ωχέω, -ωχιάζω, sazio abbondevolmente, tratto lautamente, banchetto (τινά); *di animali:* cibo, alimento abbondantemente; *pass. col fut. med.* sono lautamente trattato, mi faccio trattare lautamente, gozzoviglio; mi satollo (*anche di piaceri intellettuali*); *pass.* mi diletto (*col gen.*); -ωχητήριον, τό, luogo di piacere; -ωχητής, οῦ, ὁ, gozzovigliatore; -ωχητικός, ή, όν, appartenente al banchetto; -ωχία, ἡ, banchetto, convito, gozzoviglia; εὐώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, con begli occhi, di bell'aspetto, bello.

ἔφα, ἐφαβικός, *ed altre forme doriche, ved. sotto* ἐφη.

ἐφ-αγιστεύω, compio il sacro rito in (T.); -αγνίζω, consacro, offerisco altresì (T.).

ἔφαγον, *dif. aor. dalla rad.* φαγ, *come aor. di* ἐσθίω; *fut. poster.* φάγομαι, mangiai, divorai, consumai, inghiottii (*d'uomini e di animali; coll'accus.; anche col partic. gen.*); consumo, distruggo.

ἐφ-αιμάσσομαι, faccio scorrere sangue dopo; -αιρέω, prendo; *med.* scelgo inoltre, altresì; *partic. perf. con signific. pass.* ἐφῃρημένος, scelto inoltre; -άλλομαι, salto in, balzo, mi scaglio su; assalto, invado (*assol. e* τινί; ἐπί τινα); salto su; mi getto sopra uno (O. *solt.* ἐπᾶλτο, ἐπιάλμενος); ἔφαλμος, ον, posto nella salamoia; ἔφαλος, ον, al, presso, sul mare (O., T.); -αμαρτάνω, aggiungo fallo a fallo: *med.* seduco (τινά); -άμαρτος, ον, peccaminoso; -άμιλλος, ον, quello di che si quistiona o si gareggia; ἐφάμιλλόν τι ποιεῖν, fare alcuna cosa oggetto di gara; capace di stare a fronte gareggiando; pari, paragonabile (τινί); -αμματίζω, lego insieme; ἔφαμμος, ον, sabbioso; -ανδάνω *ed* ἐπιανδάνω, piaccio, vo a grado (*pres. ed imperf.*: ἐφήνδανε *ed* ἐπιήνδανε, O.); -άπαξ, *avv.* per una volta, in una volta (C.); -απλόω, dispiego sopra; -άπλωμα, τό.

sopravveste; -απτίς, ίδος, ἡ, sopravveste per uomini, *spec.* guerrieri; *il lat. sagum;* -απτός, ή, όν, legato; -άπτω, *ion.* ἐπάπτω, cucio; unisco, annodo insieme: O., *solt.* ἐφῆπται, -πτο, è destinato; sovrasta; ἔργον, intraprendo, faccio; annodo, allaccio, lego, avvinco; λύουσ' ἢ 'φάπτουσα, sciogliendo o stringendo il nodo, *cioè* concorrere in qualsiasi modo a risolvere una difficoltà; *med.* tocco, prendo, afferro (τινός); tratto parlando (τινός); abbraccio, *special.* colla mente (τινός; τινὸς μνήμῃ, ἐπιστήμῃ); mi accingo, imprendo, mi occupo (τινός); ho parte; ho legame, relazione, corrispondenza con; εἴδεος ἐπαμμένος, dotato di bella figura; ho per mio effetto, mi tiro dietro (come conseguenza); -άπτω, accendo; *pass.* ardo, mi accendo (T.); -άπτωρ, ορος, ό, che tocca, che palpa (Esch.).

ἐφ-αρμογή, ἡ, l'adattare; -αρμόζω, *att.* -ττω, *dor.* -μόσδω, *trans.* adatto, accomodo, commetto; aggiungo; *intr.* sono adattato, sono comodo a (τινί); -άρμοσις, εως, ἡ, l'adattare o concordare; ἔφαψις, εως, ἡ, il toccare (Esch.); -έβδομος, ον, otto settimi; -έδρα, ἡ, *ion.* ἐπέδρη, assedio; stalla; il sedere in o sopra; -εδράζω, colloco sopra (τί τινι); appoggio; -έδρανον, τό, il sedere: sedia; -εδρεία, ἡ, l'assistere seduto (*spec.* del lottatore che siede aspettando il momento di sottentrare ad un altro); la riserva; la guardia; lo stare in agguato, l'agguato; -εδρεύω, -εδρήσσω, -εδριάω, -εδρίζω, siedo, sto sopra; assisto, sono presente seduto (*spec. del lottatore*); sto in agguato, insidio, apposto (*assol. e con* τινί); τοῖς καιροῖς, aspetto l'occasione, il buon destro; *in guerra:* sono, formo la riserva; mi fermo, faccio alto; -εδρισμός, -εδριασμός, οῦ, ὁ, il giuoco in cui il vincitore viene portato seduto sulle spalle; -εδριστήρ, ῆρος, ὁ, il vincitore in tal giuoco; ἔφεδρος, ὁ, che siede sopra; γῆς ἐφ. στρατός, accampato nel paese; che assiste sedendo, che siede appresso, con, tra; *spec.* del lottatore il quale aspetta che un altro sia vinto per sottentrare in sua vece contro il vincitore; nemico fresco, pericoloso; chi entra nel luogo di un altro; riserva: βασιλεὺς ἐφ., il successore nel trono; *di nemici:* che sta in agguato, che apposta, che aspetta il momento di dare addosso; che sta fermo; -έζομαι (*solt. pres. e imperf.*), mi siedo sopra (τινί; *coll'acc.*); mi pongo a sedere, siedo; ἐφεῖσα, *infin.* ἐφέσσαι, *ep. per* ἐφέσαι, posi, collocai sopra; *med.* ἐφεισάμην, *ep.* ἐφεσσάμην, mi misi qualche cosa sopra.

ἐφ-εκ-και-δέκατος, η, ον, diciassette sedicesimi; -εκτικός, ή, όν, ciò che può trattenere, impedire; ἐφεκτικοί, sono detti i filosofi scettici, perchè non parlavano di niuna cosa con asseveranza: ἐφεκτός, ή, όν, *da* ἐπέχω, da trattenersi; τὰ ἐφ. sono dette dagli scettici le cose riguardo alle quali non si pronuncia certo giudizio; *da* ἕκτος, che contiene un tutto ed una sua sesta parte; -ελίσσω, *ion.* ἐπιελ., *poet.* ἐπιειλ., trascino addietro; -ελκίς, ίδος, ἡ, crosta d'una ferita; -ελκόομαι, mi apro (in suppurazione); -ελκτικός, ή, όν, che ha forza attrattiva; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, l'attirare, il trascinare dietro; -ελκυστής, οῦ, ὁ, che attira o trascina; -ελκυστικός, ή, όν, tirato addietro, aggiunto; *att.* che attira; -έλκω, *ion.* ἐπέλκω, *fut.* -ελκύσω (-έλξω), tiro, strascino, porto a basso, in qua; attiro, produco; alletto, addomestico (τινί); *med.* attiro a me, attraggo (τινά); traggo o strascino con me; attiro, alletto, adesco; traggo a me, mi approprio, mi arrogo; conduco con me, tiro dietro a me; ἐφείλεκτο φαντασίαν, s'immaginò; mi strascino dietro; πόδες ἐφελκόμενοι, che si traggono dietro a stento; οἱ ἐπελκόμενοι, soldati che restano indietro; -έλκωσις, εως, ἡ, l'aprirsi (di parte suppurata); -έννυμι, vesto sopra.

ἐφ-εξῆς, *ion.* ἐπεξῆς, *ep.* ἐφεξείης, *avv.* secondo la serie, l'ordine, l'uno dopo o dietro l'altro; πάντες ἐφεξῆς, tutti senz'eccezione; ἐφ. εἶναι, κεῖσθαι, star vicino, seguire immediatamente; *rado di tempo.*

ἔφ-εξις, εως, ἡ, pretesto; -επτακαιδέκατος, ον, che contiene un tutto ed una diciassettesima parte di esso.

ἐφ-έπω, *ion.* ἐπέπω, *fut.* ἐφέψω, sono da tergo, *spec.* inseguo, perseguito come nemico; stringo, incalzo, molesto (*assol. o* τινά); mi caccio innanzi; visito, cerco un luogo; πεδίον, trascorro; esercito con diligenza, attendo diligentemente ad una cosa; πολλά, imprendo, tolgo a fare; provvedo, go-

verno, amministro; osservo; παραβασίας, punisco; *come il lat.* obire, *nelle locuz.* πότμον, οἶτον, ὀλέθριον ἦμαρ, θάνατον ἐπισπεῖν (O.); *med.* vado dietro, dopo; seguito, accompagno (τινί); ποσίν, inseguo correndo; tengo dietro ai pensieri di qualcuno, intendo; *in senso ostile:* inseguo, perseguito (*ass. e* τινί); accompagno; seguo, assecondo, obbedisco; -ερμήνευμα, τό, -ήνευσις, εως, ἡ, spiegazione; -ερμηνευτικός, ή, όν, aggiunto alla spiegazione; -ερμηνεύω, dichiaro inoltre; -έρπω, -ερπύζω, *fut.* -έρψω, -ερπύσω, entro strisciando; ἐφ-έσιμος, ον, appartenente all' ἔφεσις; γνῶσις, decisione dalla quale si fa appello ad un altro giudizio; ἔφεσις, εως, ἡ, lo scagliare ad un segno; l'agognare (τινός); permesso; *nella giurisprudenza:* appello (εἴς, πρός τινα); -εσπερεία, ἡ, il vegliare la sera; -εσπερεύω *e med.*, veglio la sera; -έσπερος, ον, verso sera, occidentale (χῶρος, Soғ.); -έστιος, ον, *ion.* ἐπίστιος, nel od al focolare; *spec.* di supplichevoli che siedono al focolare; ὁ ἐφεστ., supplice; *degli Dei in terra:* Ζεύς, Giove protettore della casa; al proprio focolare, in casa; ἀπολέσθαι ἐφ., essere ucciso nella propria casa; ἦλθεν ἐφ., ritornò in patria; δόμοι, la casa paterna; che è, che alberga nella casa di qualchedunno (*spec.* come ospite); attenente, attiguo alla casa; τὸ, τὰ ἐφ., la famiglia; sull' od all'altare; ἐφεστρίς, ίδος, ἡ, *dim.* -στρίδιον, τό, abito più caldo invernale; mantello da soldato.

ἐφέτης, ου, ὁ, plenipotenziario, duce supremo; οἱ ἐφέται, una deputazione di giudici criminali in Atene, i quali decidevano su tutti i casi di omicidio; ἐφετικός, ή, όν, desiderante, desideroso, desiderativo, ῥήματα, verbi desiderativi; ἐφετίνδα, παίζειν, *avv.* giuocare alla palla; ἐφετμή, ἡ, incombenza, mandato, ordine, comando; consiglio, esortazione (O., T.); ἐφετός, ή, όν, desiderato, desiderabile.

ἐφευάζω, *per* ἐπευάζω, io giubilo; -εὕρεμα, -ρημα, τό, invenzione; -ευρετής, οῦ, ὁ, inventore; -ευρετικός, ή, όν, inventivo; -ευρίσκω, trovo, colgo; sorprendo (*coll'acc. e spesso col part.*); ritrovo, scopro, invento, immagino; *pass. di uomini:* vengo trovato; mi mostro come; -εύω, bollisco od arrostisco a; -εψιάομαι, dileggio, schernisco (τινί, O.); -έψω, cuoco un'altra volta.

ἐφ-ήβαιον, τό, le parti vergognose; -ηβαρχέω, sono -ήβαρχος, ὁ, ispettore di giovani; -ηβάω, *ion.* ἐπηβάω, cresco, vengo su; divento pubere; -ηβεία, ἡ, il diventare pubere; età giovanile; -ήβειος, α, ον, giovanile; τὸ ἐφηβεῖον, luogo d'esercizii per i giovani; -ηβεύω, sono o divento pubere; vesto da giovane; -ηβικός, ή, όν, appartenente all'ἔφηβος; τὸ ἐφ., l'età della pubertà; il posto nel teatro assegnato ai giovani; ἔφηβος, ὁ, colui che ha raggiunta l'ἥβη, o l'età della fiorente forza virile; *in Atene:* i diciotto anni in cui il giovane iscrivevasi nel libro del comune al quale apparteneva, prestava giuramento come cittadino dinanzi all'adunanza del popolo ed entrava nella milizia; -ηβοσύνη, -ηβότης, ἡ, l'età virile.

ἐφ-ηγέομαι *dep. med.* conduco, guido contro; conduco ad uno per la diritta via; *termine legale ateniese:* conduco i giudici al luogo dov'è il delinquente per prenderlo; -ήγησις, εως, ἡ, il mostrare la via; *in Atene:* la denunzia di un delinquente e della sua dimora per prenderlo; -ήδομαι, *pass.* mi rallegro di o per; *spec.* per l'altrui sventura (τινί); -ηδύνω, rendo più dolce, condisco; -ήκω, pervengo, arrivo; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, giovanile; ἔφηλις, εως *ed* ιδος, -λίς, ίδος, ἡ, lentiggini; ἔφηλος, ον, che ha lentiggini; ἐφηλότης, ἡ, macchia bianca nell'occhio; -ηλόω, inchiodo; -ηλωτός, ή, όν, inchiodato; ἔφημαι, siedo sopra, presso, a, in (τινί; τινός; *coll'acc.*); βρέτας, siedo come supplichevole all' immagine di una divinità; -ημερευτής, οῦ, ὁ, ispettore che rimane tutto il giorno; -ημερεύω, sono, rimango tutto il giorno a; -ημερία, ἡ, il turno secondo l'ordine del giorno, colui o coloro a cui tocca per turno nel volgere del giorno (cioè quello tra i ventiquattro gruppi di sacerdoti che successivamente servivano al tempio presso gli Ebrei: C.); -ημερινός, ή, όν, *dor.* ἐφαμ.; -ημέριος, ον, per, in quel giorno; ἐφημέρια φρονεῖν, darsi pensiero soltanto delle cose del giorno presente; θυμός, mutabile; οἱ ἐφημέριοι, i viventi un giorno, gli uomini; che appartiene al giorno,

giornaliero; -ημερίς, ίδος, ἡ, effemeride, giornale, diario (*comun. plur.*); diario storico o militare; -ήμερος, ον, *dor.* ἐφάμ., ἐπάμ., di o per un giorno; φάρμακον, che uccide nel volger d'un giorno; τὸ ἐφ., *colchicum autumnale*: ἐφήμεροι καὶ σατυρικοὶ τοῖς βίοις, che vivono alla giornata; οἱ ἐφήμεροι, gli uomini; passeggiero, caduco; τύχαι, instabile; -ημερούσιοι, οἱ, che vivono alla giornata.

ἐφημοσύνη, ἡ, comando, ordine.

ἐφ-ησυχάζω, sono quieto sopra; -ησύχασις, εως, ἡ, l'acquietarsi a.

ἐφθαλέος, α, ον, cotto; ἐφθαρμένως, *avv.* corrotto.

ἐφθ-ήμερος, ον, di sette giorni; -ημιμερής, di sette metà; *in metrica*: di tre piedi e mezzo.

ἐφθο-πώλιον, τό, luogo in cui si vendono cibi cotti; ἐφθός, ἡ, όν, lessato; χρυσός, purificato; ἐφθότης, ἡ, l'essere lessato; ἐφθόω, io cuoco o lesso.

ἐφ-ιάλτης, ου, ὁ (ἐπ.), incubo; -ιάλτιον, τό, sorta di erba contro l'incubo; -ιδρόω, sudo alla parte superiore del corpo; -ιδρύω, colloco sopra; stabilisco; -ίδρωσις, εως, ἡ, sudore nella parte superiore o per tutto il corpo; -ιζάνω, mi siedo con o allato, mi siedo sopra: poso o distendo su; -ίζω, *dor.* -ίσδω, mi pongo o siedo sopra; -ίημι, *ion.* ἐπίημι, invio, spedisco; conduco, meno, guido; lascio andare, lascio accostare; rivolgo; *spec.* βέλος, ἔγχος (τινί, ἐπί τινι), getto, scaglio contro uno; χεῖράς τινι, metto le mani addosso, afferro; mando contro, faccio avvicinare; mando, invio, destino ad uno; lascio in balìa, do in preda; abbandono; allento; δίκην, commetto la lite alla decisione di un tribunale superiore; mi appello; τινὰ εἰς τὸ δικαστήριον, rimando uno ad un tribunale superiore; concedo, permetto (*assol. e* τινί; *coll'inf., più raro coll'accus. e l'inf.*); τινά, eccito, stimolo, muovo (*apparent. intr.* ἑαυτόν); mi dedico, mi do, mi abbandono; *med.* miro, prendo di mira; tendo, aspiro, bramo (τινός, *coll'inf.*); desidero (*coll'acc. e l'inf.*); ingiungo, comando (*assol.*, τινί τι, *coll'inf.*); ammetto, concedo (*coll'inf., con o senza dat. di persona*): *con negazione*: proibisco; -ικνέομαι, -ικάνω, *ion.* ἐπικν., *dep. med.* pervengo, riesco, arrivo a, in; arrivo, mi estendo; aggiungo, colpisco (τινός); ἐφικέσθαι τινος, percuotere (*coll'acc.*); raggiungo, conseguo, acquisto; vengo al punto, ho potere, ho mezzo di conseguire: οἱ ἐφικνούμενοι τοῦ τριηραρχεῖν, quelli che ponno diventare trierarchi; raggiungo colla rappresentazione, rappresento conformemente alla verità od alla dignità della cosa (*col gen. o acc.*); -ικτός, ἡ, όν, dove, a chi si può arrivare; ἔργον, eseguibile; εἰς ἐφικτὸν πελάσαι, avvicinarsi per modo da poter essere afferrato; ἐν ἐφικτῷ εἶναι, γίγνεσθαι, essere d'appresso per modo che vi si può arrivare; -ιμείρω, agogno, desidero (τινός); -ίμερος, ον, bramato, desiderato, gradito; -ιππάζομαι, cavalco sopra; -ιππαρχία, ἡ, la doppia ἱππαρχία, cioè una squadra di mille ventiquattro uomini; -ιππεύω, m'avvicino a cavallo; monto (τινί, *di animali*); -ίππιος, -ίππειος, ον, appartenente al cavallo; da stendere sul cavallo; τὸ ἐφίππιον, ἔφιππον, coperta da cavallo; gualdrappa; ἔφιππος, ον, a cavallo, cavalcante; εἰκών, statua equestre; -ιπποτοξότης, ου, ὁ, arciero a cavallo; -ίπταμαι, *dep. med.* volo in, a.

ἐφ-ιστάνω, *forma poet. per* ἐφίστημι, osservo; rifletto, pondero; impedisco; -ίστημι, *ion.* ἐπίστ., *fut.* ἐπιστήσω, colloco, pongo sopra (τί τινι, ἐπί τινος); pongo uno come custode, sopraintendente (τινά τινι; ἐπί τι, *coll'inf.*); attribuisco, assegno, impongo; stabilisco; μηχανήματα, erigo, pianto; adduco; τινὰ τοῖς πράγμασι, lascio che uno s' ingerisca nelle faccende; rivolgo, dirigo; cagiono; τινά, faccio stare in pensieri; *assol.* rifletto; dispongo, ordino; ritengo, soffermo, faccio far alto; τὴν πορείαν, sospendo; *anche assol.* fermo; *med. coi tempi intr. dell'att.*, mi colloco, mi metto, sto su (τινί); sono posto sopra; ho l'ispezione sopra uno o qualche cosa (τινί, τινός, ἐπί τινι, τινός); ὁ ἐφεστηκώς, *spec. plur.* ἐφεστῶτες, *ion.* ἐπεστεῶτες, preposto, soprastante; sono imposto, ingiunto; sto allato; mi avvicino (τινί, παρά τινι, ἐπί τινι, ἐπί τι); *in ordinanza di battaglia*: sono collocato dopo; *coll'idea dell'assistere, aiutare; dell'inaspettato, subitaneo, di apparizioni di numi, sogni, della sorte, ecc.*: avvengo, sono imminente;

minaccio, *in senso ostile:* mi presento contro uno; ἐπὶ τῇ πόλει, mi spingo contro la città; mi muovo, mi accingo a (ἐπί τι); mi levo a parlare sopra; rimango, mi fermo, desisto (*col gen.*); τοῦ πλοῦ, mi soffermo; *l'aor. forte med. per l'attivo con relazione al soggetto:* φρουρούς, ordino, dispongo; -ιστορέω, investigo inoltre.

ἐφ-οδεία, ἡ, l'andare visitare le scolte; la scolta; -οδευτής, οῦ, ὁ, chi va attorno e visita; -οδευτικῶς, *avv.* dimostrativamente; -οδεύω, vado intorno, vado in ronda; *spec.* per visitare le scolte; ἐφοδεύεται, si fa la ronda; precedo, guido (τινί); -οδιάζω, *ion.* ἐποδ., fornisco, provvedo del bisognevole al viaggio o del viatico (τινά); fornisco del necessario; sostengo, aiuto, promuovo; -οδιασμός, οῦ, ὁ, approvvigionamento; -όδιον, *ion.* ἐποδ., quello che fa bisogno nel viaggio: il viatico; provvigione pel viaggio; denaro pel viaggio (*anche plur.*); il mantenimento di un esercito; sussidii, mezzi occorrenti; ἔφοδος, ον, che vigila le scolte; accessibile; ἔφοδος, ἡ, la via a qualche cosa o ad uno, accesso; sentiero, via; mezzo a qualche cosa; modo, maniera, metodo; dimostrazione; insinuazione (in rettorica); l'andare o venire: *in senso ostile:* assalto, attacco (Esch.); ἐξ ἐφόδου, al primo assalto; subito, incontanente; passaggio, trapasso; attacco di malattie: influsso sul corpo; ἔφοδος, ὁ, il visitatore; -οδόω, guido; -όλκαιον, τό, *probab.* una scala appesa esteriormente alla nave, che serviva a caricare e scaricare, ed in caso di bisogno potevasi anche tirar nella nave (*Od.*, XIV, 350); -όλκιον, τό, -ολκίς, ίδος, ἡ, schifo, palischermo (che segue la nave e serve al portar fuori della nave o dentro alla nave); aggiunta, accessorio; bagaglio; -ολκός, όν, *att.* che attira a sè o dietro di sè; che alletta, attrae; τὸ ἐφ., esca; *pass.* tirato dietro (come uno schifo dietro alla nave); che strascina in lungo il discorso, lento al parlare; -ομαρτέω, vado dietro, con, seguo (O.); -ομιλέω, tratto con uno; -οπλίζω, armo, dispongo, pongo in grado di; apparecchio; imbandisco; *med.* apparecchio, imbandisco per me (O.).

ἐφ-όρασις, εως, ἡ, vista; -ορατικός, ή, όν, atto a sopraintendere; -οράω. *ion.* ἐπορ., *fut.* ἐπόψομαι, *aor.* ἐπεῖδον, vedo, scorgo (*la costruz. come* ὁράω); tengo gli occhi a; vedo, son testimonio di qualche cosa di male; sostengo; considero; ho cura, mi do pensiero di; visito ammalati; scelgo, trascelgo (*al fut.* ἐπιόψομαι, O.); vedo, scorgo da lontano; rimiro indifferentemente, tranquillamente; *med. aor.* ἐπειδόμην, risguardai, rimirai; tengo lo sguardo sopra uno (τινά); -ορεία, ἡ, ispezione; carica dell' ἔφορος; episcopato (C.); ἐφορεῖον, τό, luogo dell'adunanza degli efori; -ορεύω, prendo in cura, amministro (τί *e* τινός, Es.); sono eforo; -ορικός, ή, όν, appartenente all'eforo; -όριος, α, ον, finitimo, al confine; ἀγορά, mercato al confine, dove concorrono persone di provincie limitrofe; -ορμαίνω, m'avvento contro; τινί, assalto; -ορμάω, spingo, eccito, aizzo, suscito contro uno (τινί, *con doppio acc.*); *med. coll'aor. pass.* faccio impeto, irrompo contro uno; corro celeremente, mi affretto verso; *coll'inf.* ho voglia, ho inclinazione, mi sento spinto; *special.* θυμὸς ἐφορμᾶται πολεμίζειν (O.); *intr.* mi slancio impetuosamente contro; assalto (τινί, πρός τινα *e assol.*); -ορμέω, *ion.* ἐπορ., sto colla nave sull'àncora, *comun.* in senso ostile per osservare, appostare o tener bloccato il nemico; *pass.* sono bloccato; sto spiando, aspetto; -ορμή, ἡ, il fare impeto; l'assalto; il luogo dove può farsi impeto; accesso; -όρμησις, εως, ἡ, *da* -ορμάω, il luogo acconcio all'assalto; luogo donde si può slanciarsi contro il nemico; *da* -ορμέω, il blocco; -ορμητικός, ή, όν, acconcio a spingere; -ορμίζω, faccio entrare la nave nel porto; *med.* entro in porto: ἔφορμος, ον, che sta sull' àncora nella cala; ἔφορμος, ὁ, blocco.

ἔφορος, ον, che invigila; ὁ ἔφ., ispettore, amministratore, capo; οἱ ἔφοροι, gli Efori, magistrato di cinque persone in Sparta e negli altri stati dorici, incaricato da principio di provvedere all'ordine civile ad alle cose di polizia, e di servire di contrappeso alla potenza dei re.

ἔφοσον, *avv., cioè* ἐφ' ὅσον, in quanto.

ἐφ-υβρίζω, mi comporto superbamente verso uno, lo ingiurio, lo schernisco

(*ass.*, τινί; εἴς τινα, *coll'acc.*); -υβριστήρ, ῆρος, ὁ, chi schernisce; -ύβριστος, ον, vituperato, ignominioso; -υγραίνω, inumidisco; ἔφυγρος, ον, alquanto umido; -υδάτιος, ον, all'acqua; -υδρεύω, irrigo; -υδριάς, άδος, -υδρίς, ίδος, ἡ, appartenente all'acqua; ἔφυδρος, ον, bagnato, umido; irrigato; -ύδωρ, ὁ, ispettore della clepsidra nei tribunali; -υλακτέω, abbaio contro (τινί); -υμνέω, canto inoltre, insieme a: canto lietamente, giubilando; esclamo inoltre, insieme; proferisco lamenti; supplico fra i lamenti; -υμνιάζω, aggiungo come ritornello; -ύμνιον, τό, ritornello; -ύπερθε(ν), *avv.* dall'alto, dal di sopra (O.); -υπνίδιος, ον, appartenente al sonno; -υπνόω, mi addormento; -υπνώττω, dormo sopra; -υστέρησις, εως, ἡ, il venir dopo; indugio; -υστερίζω, vengo dopo, più tardi; -υφαίνω, aggiungo tessendo; -ύω, bagno con pioggia; -ώριος, ον, maturo.

ἐχ-έγγυος, ον, mallevadore, che presta malleveria; *di pers.*: fidato; *coll'inf.* sono in grado di; *di cose*: sicuro; τὴν δόσιν ἐχέγγυον ποιεῖν, confermo; πρός τι, che guarentisce per qualche cosa; *pass.* ricevuto in fede, sotto fede.

ἐχε-γλωττία, ἡ, il fermarsi delle lingue (*voce comica*); -δερμία, ἡ, coriagine (morbo delle bestie bovine, pel quale dimagrano); -έθυμος, ον, fornito d'intendimento o chi tiene in freno le sue passioni (*Od.*, VIII, 320); -κήλης, ες, che ha un'ernia; -έκολλος, ον, glutinoso; -κτέανος, ον, ricco di possessi; -μυθέω, sono taciturno; so tacere; -μυθία, ἡ, segretezza, taciturnità; -έμυθος, ον, taciturno; che sa tacere; -νηΐς, ΐδος, ἡ, che ritiene la nave, che impedisce; -πευκής, ές, aspro, amaro; doloroso; che ha in sè amarezza, dolore (βέλος, O.); -έπικρος, ον, che ha amarezza in sè: -έπωλος, ον, che ha puledri, cavalli; -ῤῥημοσύνη (-ρημ.), ἡ, taciturnità; -έσαρκος, ον, che sta attaccato alla carne, al corpo; -έστονος, ον, che cagiona sospiri.

ἐχέτης ου, ὁ, chi ha, possiede, ricco.

ἐχετλεύω, aro; ἐχέτλη, ἡ, stiva dell'aratro; -λήεις, εσσα, εν, appartenente alla stiva; ἐχέτλιον, τό, serbatoio dei pesci nella nave.

ἐχε-φρονέω, sono intelligente o prudente; -φροσύνη, ἡ, intelligenza, prudenza; -έφρων, ον, *gen.* ονος, che ha intendimento; intelligente, prudente, perspicace.

ἐχθαίρω, -θραίνω, *fut.* -αρῶ, io odio, molesto (τινά *e* τί); ἔχθος, ἐχθ., nutro odio (τινά); *pass. col fut. med.* sono odiato (τινί, ἔκ τινος); ἐχθαρτέος, α, ον, da odiarsi.

ἐχθές, *avv. per* χθές, ieri; ἐχθεσινός, ἐχθεζινός, ἡ, όν (ἐχθιζ.), di ieri.

ἔχθημα, τό, l'odio; ἐχθιμός, ἡ, όν, odiato; ἔχθιστος, η, ον, *superl. ad* ἐχθρός, *da* ἔχθος, odiatissimo, nimicissimo (τινί, τινός): ἐχθίων, ον, *compar. ad* ἐχθρός, più odiato, più avverso.

ἐχθοδοπέω, che tratta o parla nimichevolmente verso uno (τινί, O.); ἐχθοδοπός, όν, ostile (τινί); ἔχθομαι, *pass.* sono odioso (τινί); ἔχθος, εως, τό, nimistà, odio, rancore; ἔχθος τινός, πρός τινα, contro uno; κατ' ἔχθος τινός: ὑπ' ἔχθους, per odio contro uno; ἐς ἔχθος ἐλθεῖν τινι, venire in odio ad uno; ἔχθρα, ἡ, *ion.* ἔχθρη (ἔχθρασμα, τό), odio, inimicizia (τινός, εἴς, πρός τινα); εἰς ἔχθραν βάλλειν τινά, attirar l'odio ad uno; εἰς ἔχθραν ἐλθεῖν, ἀφικέσθαι τινί, venire in inimicizia con uno: ἔχθραν ἔχειν πρός τινα, nutrire odio contro uno; ἔχθραν αἴρεσθαι, attirarsi; κατ' ἔχθραν, per odio; ἐχθραντικός, ἡ, όν, di natura inimica; ἐχθρεύω, sono inimico: ἐχθρία, ἡ, inimicizia; θεοῖς, empietà; ἐχθρικός, ἡ, όν, inimico.

ἐχθρο-δαίμων, ον, odiato dagli Dei (T.); infelice; -όξενος, ον, odiatore degli ospiti; inospitale (T.); -ποιέω, rendo nemico; -ποιός, όν, che rende nemico; ἐχθρός, ά, όν, odiato, avuto in odio: ripugnante (*di pers. e di cose*, τινί); che odia; nemico, di nimichevole sentimento (τινί, *assol.*); ὁ ἐχθρός, il nemico (τινός); il diavolo (C.); ἐχθρόφρων, ον, che ha sentimenti nemici; -θρωδέω, ho sentimenti nemici; -ώδης, ες, simile a nemico; ἐχθρωδῶς ἔχειν τινί, avere sentimenti nemici; ἔχθω, io odio, *pass.* sono odiato (τινί).

ἔχιδνα, ἡ, vipera, lontra; *in mitologia:* mostro mezzo donna, mezzo serpente, nato di Crisaore e Calliroe, o del Tartaro e di Gea; ἐχιδναῖος, α, ον, -νήεις, εσσα, εν, di vipera; ἐχιδνό-δηκτος, ον, morso da vipera; -ειδής, ές, simile a vipera; -κέφαλος, ον, che ha testa di vipera; -όκομος, ον, che ha peli da vipera; -λογέω, raccolgo vipere; -φαγία,

ἡ, il mangiar vipere; -χαρής, ές, che ama le vipere; ἐχιεύς, έως, ὁ, *plur.* ἐχιῆες, giovani vipere.

ἐχιν-αλώπηξ, εκος, ὁ, volpe riccio; ἐχινέες, οἱ, specie di sorci d'irto pelo (nella Libia); ἐχινῆ, ἡ, *per* -νέη, pelle di riccio; ἐχινομήρται, ῶν αἱ, specie di ricci grandi; -νόπους, οδος, ὁ, dal piede di riccio (nome dell'erba *genista lusitanica*); ἐχῖνος, ὁ, riccio, porco spino; θαλάττιος, riccio marino; la parte interna dello stomaco dei ruminanti e di certi uccelli; il frutto spinoso di alcuni alberi; un vaso di terra o di metallo, nel quale durante l'ἀνάκρισις, l'istruzione del processo, venivano poste le scritture che servivano di prova; poscia si sigillava il vaso e si teneva in custodia dalla magistratura processante fino al giorno della sentenza; ἐχινώδης, ες, simile a riccio.

ἐχιό-δηκτος, ον, morso da vipera; ἔχιον, τό, echio (erba); ἔχις, εως, ὁ, vipera.

ἔχμα, τό ciò che ritiene; impedimento; difesa, riparo; ἔχματα πύργων, le torri; ritegno; ἔχματα νηῶν, la pietre alle quali appoggiavansi le navi tratte sul lido; ἔχματα πέτρης, la terra od i cespugli che sostentano un macigno in un'erta; ἐχμάζω, tengo fermo; ἐχομένως, *avv.* subito dopo.

ἐχονόη, ἡ, *per* ἕξις νοῦ, parola composta da Platone per derivare τέχνη.

ἐχυρός, ά, όν, che può tenersi, saldo, sicuro; τὰ ἐχυρά, punti, luoghi sicuri; ἀπὸ ἐχυροῦ ὁρμᾶσθαι, da un luogo forte o sicuro; ἐν (τῷ) ἐχυρῷ εἶναι, essere in luogo sicuro, in sicurtà; ἐν ἐχυρωτάτῳ ποιεῖσθαί τι, portar nel luogo di maggior sicurezza, custodirlo quanto mai è possibile; sicuro, fidato; ἐχυρὰ παρέξεσθαι, motivi sostenibili; ἐχ. πρός τινα, sicuro contro qualcuno; ἐχυρότης, ἡ, fortezza, sicurezza; ἐχυρόφρων, ον, di sentimenti saldi; ἐχυρόω, rendo forte; ἐχύρωμα, τό, luogo forte.

ἔχω (*rad.* σεχ), *fut.* ἕξω *e* σχήσω; *trans.* tengo, ho, tengo saldo, *spec.* nelle mani; porto (τὶ χερσίν, ἐν, μετὰ χερσίν, διὰ χερῶν); ho in dosso; ἐν γαστρὶ ἔχειν, essere gravida; tengo saldo; prendo per (τινά τινος); tengo prigioniero, ritengo (τινά); tengo, occupo (un luogo); φρεσὶν ἔχειν, tenere in mente; ἐν νῷ ἔχειν τινά, aver in mente uno, ricordarsene (*assol.*); tengo insieme, tengo unito; *di modi di essere, di accidenti:* prendo, sopravvengo, colpisco, tengo legato; *pass.* sono preso da; mi do a; rivolgo, dirigo: vado, navigo, guido; smonto, approdo. ὄμμα τινί, rivolgo l'occhio a (νοῦν, γνώμην, νόημα πρός, εἴς τι, ἐπί τινι); ritengo, tengo indietro, tengo lontano; impedisco (*assol. e con* τινά, τινά τινος; *coll'inf. comun. con* μή, τὸ μή, ὥστε μή); ὀδύνας, calmo; κῦμα, abbonaccio; ἔχειν σιγῇ, tenere in sè, celatamente; θύρην, chiudo; assicuro; ritengo; resisto: conservo, sostengo (τινά, τί); ho, posseggo, ho in mio potere: ὁ ἔχων, il possessore, benestante, agiato; ho in moglie (*del marito, con o senza* γυναῖκα); ho presso di me come ospite; ricevo ad ospizio; ho con me; *spec. nel partic.* ἔχων, *corrispondente al* con; tengo; abito; signoreggio; curo, amministro; attendo a: ἔρευναν, θήραν τινός, ricerco, faccio indagine di; μάχην, combatto; ὕβριν, insolentisco; ho in me, con me (*di tutte le condizioni dell'animo o del corpo*); sopporto; *spesse volte unito con un sostant. per circonlocuzione*: κότον ἔχειν τινί, *per* κοτεῖσθαι (O.), αἰσχύνην ἔχειν, *per* αἰχύνεσθαι, ἔγκλημά τινι, *per* ἐγκαλεῖν τινι; *così pure con sostant. ed una preposizione:* ἐν αἰσχύνῃ *o* δι' αἰσχύνης ἔχειν, vergognarsi di; διὰ στόματος, ἐν στόματι, ἀνὰ στόμα ἔχειν, parlare di; ho per conseguenza, porto con me; cagiono, do origine a; ὄψιν, contemplo; τέλος τινί, cagiono la morte a; *di peso*: ascendo a; posso, ho podestà, sono in istato (*coll'inf. pres. e l'aor.; spesso senza l'inf. da sottintendersi*); *con dipendente proposiz. interrogativa:* οὐκ ἔχω τί φῶ, non so quello che io debbo dire; posseggo; tengo mentalmente; ho compreso, ho inteso; conosco, so: οἱ τὰς τέχνας ἔχοντες, che si intendono delle arti; πάντ' ἔχεις λόγον, ora sai tutto; ἔχετε τὸ πρᾶγμα, vedete come sta la cosa; *intr. e assol.* mi tengo, mi mantengo; ἔχειν σιγῇ, ἠρέμα, stare in silenzio, quieto; cesso, desisto; *spec.* ἔχε, ἔχε δή, rimanti; cessa; non andar oltre parlando; mi trovo; sono; ἔχειν ἀμφί τι, essere occupato in; *freq. spec. con avv.* mi trovo, mi comporto; sto; εὖ, καλῶς ἔχει, è in buon stato; οὕτως ἔχει, così è, οὕτως

ἐχόντων, in tal condizione di cose; οὕτως ἔχειν τινί, πρός τι, essere di tal animo verso uno; ταὐτὸν ἔχει, è tutt'uno; *talvolta con un gen. od acc. o dat. di specificata relazione:* ὡς ποδῶν εἶχον, quanto potevano correre; ὡς τάχεος εἶχε ἕκαστος, quanto celeremente ciascuno potè; εὖ φρενῶν, σώματος ἔχειν, essere in buon senno, in buona salute; ὑγιεινῶς ἔχειν ἑαυτοῦ, essere sano della persona; ὡς *o* ὅπως ἔχω, come io sono, come mi trovo e sto; senz'altro, su due piedi, subito; ho luogo; *med.* dipendo da alcuna cosa; mi astengo; ho una direzione, sono diretto; mi stendo; *col partic. dell'aor., raro del perf. e del pres.* serve per indicare un'azione antecedente ed un modo di essere attuale o più spesso ad un'energica circonlocuzione; nella prosa trovasi assai di rado e come apparente pleonasmo in certe forme, *per es.:* τί ληρεῖς ἔχων; che vai cianciando? *med.* mi tengo dinanzi; mi tengo; mi mantengo; mi difendo; mi tengo fermo, mi attengo (*assol. e* πρός τινι, *col gen.*); *scrittori posteriori usano* σχέσθαι, *anche come pass.:* sono preso; mi attengo ad uno, stò con lui; afferro; τῆς αὐτῆς γνώμης, persisto nella stessa opinione; promuovo zelantemente; seguo, tengo dietro immediatamente a (*assol. e* τινός); οἱ ἐχόμενοι, i vicini; τοῦ ἐχομένου ἔτους, nell'anno successivo; dipendo (ἔκ τινος); mi pianto; ἔσχετο φωνή, la voce s'interrompe (O.); mi trattengo, mi astengo (*assol.*); σχέω, astienti; ἔχεσθ' ἔχεσθε, trattenete, trattenete! (τινός); mi tengo in me; sopporto, tollero.

ἑψαλέος, α, ον, cotto; ἑψάνδρα, ἡ, che cuoce gli uomini (*epiteto* di Medea); ἑψάνη, ἡ, pentola.

ἐψευσμένως, *avv.* erroneamente; ἑψέω, *per* ἕψω, *usato solt. di rado al pres.* ἑψεῖ, ἑψῇ; ἕψημα, τό, che è atto a cuocersi, che può essere cotto: cibo; ἑψηματώδης, ες, simile a mosto cotto; ἕψησις, εως, ἡ, il cuocere, la cottura; ἑψητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, chi cuoce; ἑψητήριον, τό, vaso per cuocere; ἑψητικός, ή, όν, appartenente al cuocere; ἑψητός, ή, όν, cotto, bollito.

ἑψιάομαι, *dep. med.* io giuoco, scherzo (O.); τινί, mi diletto, mi compiaccio in, di; ἑψιέω, -όω, nutro di cibo cotto; ἐψιμμυθισμένως, *avv.* imbellettato; ἑψόμενος χρυσός, oro purificato.

ἕψω, *fut.* ἑψήσομαι, cuoco, faccio bollire; ἕψειν λίθον, cuocere un sasso, *cioè* fare cosa inutile; *med.* cuoco per me; ἑψήσασθαι κόμην, tingersi i capegli.

ἕωθεν, *ion.* ἠῶθεν, *avv.* dal mattino, collo spuntar del giorno, al mattino; αὔριον ἕωθεν, domani di buon mattino; domani; ἑωθινός, ή, όν, mattutino; ἐξ ἑωθινοῦ, fin dal mattino; τὸ ἑωθ., di buon mattino; orientale; ἑῷϊος, ον, mattutino, orientale.

ἑωλίζω, lascio invecchiare; ἑωλισμός, οῦ, ὁ, il rendere fracido; ἑωλοκρασία, ἡ, *secondo gli antichi:* feccia o miscuglio di vini, con cui nelle crapule prolungate da un giorno all'altro i compagnoni più resistenti al vino spruzzavano gli altri addormentati; ὥσπερ ἑωλοκρασίαν τινά μου πονηρίας τῆς ἑαυτοῦ κατασκεδάσας, versando sopra di me la feccia della sua malvagità; ἑωλό-νεκρος, ον, cadavere vecchio; ἕωλος, ον, reliquia; avanzo (di cibi e bevande); στέφανος, appassito; θρυαλλίς, lucignolo mezzo spento; vecchio, rifinito, esausto.

ἑῶμεν (*Il.*, XIX, 402), *spiegato dagli antichi:* ἅδην ἔχωμεν, κορεσθῶμεν, siamo sazii.

ἑῷος, α, ον *e* ος, ον, mattutino, al mattino; situato verso il mattino, orientale; τὰ ἑῷα, i paesi orientali.

ἑώρα, ἡ, *per* αἰώρα, laccio, cappio corsoio per appendersi (Sof.); ἑώρημα, τό, *per* αἰώρημα, macchina teatrale per rappresentare persone che pendono o sono librate.

ἕως, ἡ, *ion.* ἠώς, aurora, lo spuntar del giorno; la Dea del mattino, l'Aurora; la regione orientale; l'oriente.

ἕως, *ep. anche* εἵως; *a) congiunzione temporale* per introdurre un'azione, la quale determina il fine di una precedente: fino, finchè; τόφρα, ἕως, fintanto che; *coll'indic.* per annunziare senza veruna limitazione un'azione od un avvenimento; spesso col *preterito* nelle narrazioni; l'*indic.* può essere richiesto anche soltanto dalla costruzione precedente, come nelle proposizioni ipotetiche; col *congiunt.* comunemente e coll'ἄν, *ep.* κέ, dopo tempi principali, qualora un'azione od un avvenimento si annunzii come dipen-

dente da certe circostanze; più spesso quando si tratti di azioni od avvenimenti futuri e ripetuti; coll'*ottat.*, come ἕως col *congiunt.* dopo tempi storici, massimamente quando trattisi di azioni ripetute; trovasi pure coll'*ottat.* in orazione indiretta; significa anche: mentre, per introdurre la proposizione principale ed indicare la contemporaneità di due azioni; nella preposizione dipendente Omero ha comunemente τέως (τείως), τόφρα, τόφρα δέ *o* δέ. La costruzione è la stessa come quando ha il significato: fino. *b*) *congiunzione finale*: affinchè, acciocchè (*solt. coll'ottat.*); *avv.* fino, di luogo e di tempo, o con preposizioni o con avverbi, e come preposizioni col *gen.* In Omero spesso è monosillabo.

ἑωσ-φόρος, ον, che apporta il mattino; ὁ ἑω., la stella del mattino.

ἑωυτοῦ, -έων, *ion. per* ἑαυτοῦ, ecc.

Z

Z, ζ, ζῆτα, τό, indecl., sesta lettera dello alfabeto greco; come numero *vale* sette e settimo; ͵ζ *vale* settemila; è consonante doppia nata da δj o γj, e come tale rende lunga, nel verso, la sillaba breve precedente.

ζά, *eol. per* διά: trovasi come prep. indipendente coll'*acc.* e col *gen.* e talora in composiz. con verbi, e come partic. inseparabile con senso rinforzativo.

ζά-βατος, ον, *per* διά-βατος; ζάβοτος, ον, che alimenta molti; ricco di armenti; -βρός, όν, che mangia molto.

ζάγκλη, ἡ, ζάγκλον, τό, falce, ronca.

Ζαγρεύς, έως, ὁ, nome del Dioniso (Bacco) sotterraneo.

ζά-δηλος, *eol. per* διάδ., manifesto; *secondo altri per* δια-δήλητος, tagliato, lacero.

ζαής, ές, che spira veementemente, tempestosamente; ζά-θεος, έα, εον, *anche* ος, ον, molto divino, santissimo, magnifico; -θερής, ές, molto caldo; -καλλής, ές, molto bello.

ζακελτίδες, ων, αἱ, rapa, zucca.

ζακορεύω, sono un ζάκορος, ὁ, ἡ, servo o serva del tempio, sacerdote, sacerdotessa, *spec.* di classe inferiore; ζάκοτος, ον, assai rigido, assai fastidioso.

ζακυνθίδες, ων, αἱ, zucche, rape.

ζαλαίνω, opero da stolto.

ζαλάω, sono in tempesta.

ζάλεια, ἡ, lauro alessandrino.

ζά-λευκος, ον, molto bianco.

ζάλη, ἡ, moto vemente, *spec.* del mare; tempesta, fortuna di mare; bufera di terra; acquazzone violento; πυρπνόος *o* πυρός, vampa di fuoco; ἀνιαραὶ ζάλαι, calamità (P.).

ζαλμός, ὁ, pelle (presso i Traci).

ζαλο-ειδής, ές, tempestoso; -όεις, εσσα. εν, violento, procelloso; ζάλος, ὁ, *come* ζάλη, moto violento.

ζαλόω, ζαλωτός, *ecc.*, *dor. per* ζηλ.

ζαλώδης, ες, tempestoso.

ζα-μενέω, opero con gran forza; sono assai irato; -μενής, ές, molto forte; ostile; ἐπὶ ζαμενὲς κοτέουσα, molto adirata.

ζαμερίτας, α, ὁ, *dor. per* μακαρίτης, il beato (morto da poco tempo).

ζαμία, *dor. per* ζημ.

Ζάν, Ζάς, νός, *dor. per* Ζεύς.

ζάπεδον, τό, gran fondo, grande base.

ζα-πίμελος, ον, molto grasso; -πληθής, ές, molto pieno; traboccante; -πλουτέω, sono molto ricco (C.); ζάπλουτος, ον, molto ricco; -πότης, ου, ὁ, beone; ζάπυρος, ον, assai focoso, ardente (Esch.).

ζατεύω, ζατέω, ζατρεῖον, ζατρεύω, *dor. per* ζητ.

ζα-τρεφής, ές, ben nutrito, grasso (di animali domestici e di vitelli marini; (O.).

ζατρικίζω, io giuoco agli scacchi; ζατρίκιον, τό, giuoco degli scacchi.

ζα-φεγγής, ές, assai splendente; -φελής, ές, *avv.* -λῶς, violento, potente, forte; -φλεγής, ές, -γός, όν, molto ardente; molto focoso, vivace; pieno di vita e d'ardore (O.); ζάφορος, ον, fertile; ζάχολος, ον, molto irato; ζάχρειος, ον, molto bisognoso; -χρηής, ές, impetuoso, furiosamente tempestoso (*di venti e guerrieri; solt. plur.*; Om.); ζάχρυσος, ον, ricco d'oro; πέλτη, riccamente dorato; ἐμπολή, vendita che apporta molto oro.

ζάψ, ἡ, tempesta di mare.

ζάω, *fut.* ζήσω, vivo, sono in vita; τὸ ζῆν, il vivere, la vita; οἱ ζῶντες, i viventi, gli uomini; ζῆν τινι, vivere per uno; τινί, ἔν τινι, vivere, dare opera ad una cosa, consecrarlesi interamente (C.); vivo, mi nutro (ἀπό τινος);

vivo in istato di vera civiltà, mostro in modo speciale la mia attività (C.); εὖ, κακῶς, vivo bene, male; *di oggetti inanimati e di idee astratte*: sussisto, sono in pieno vigore; ζῶν, vivo, saldo.
-ζε, *per* -δε, particella enclitica indicante moto verso un luogo.
ζέα, ἡ, *per* ζειά, zea, spelta; crespa nel palato del cavallo.
ζεγέριες, ων, nome libico di una specie di sorci.
ζειά, ἡ, zea, spelta *(triticum spelta)*; ζείδωρος, ον, che dà grano, che porge nutrimento.
ζειρά, ἡ, larga sopravveste, lunga sino ai piedi e succinta a mezzo la persona, usata da Arabi e Traci; ζειρο-φόρος, ον, che porta la ζειρά.
ζείω, *poet. per* ζέω.
ζελᾶς, ὁ, vino (presso i Traci).
ζέλλω, *arcad. per* βάλλω.
ζέμα, ζέμμα, ζέσμα, *dim.* -μάτιον, τό, decotto; ζεματίζω, bollisco; ζέννυμι, *per* ζέω, bollisco.
ζεόπυρον, τό, specie di grano.
ζέρεθρον, *arcad. per* βέρεθρον, βάρ.
ζέρνα, ἡ, soprannome del κύπειρον, cipero.
ζέσις, εως, ἡ, il bollire, il cuocere, bollimento a croscio; ζεσελαιο-ξανθεπιπαγκαπύρωτος, ον, χοιρίνης, focaccia gialla, preparata nell'olio bollente e affatto secca; ζεσελαιο-παγής, ές, apparecchiato nell'olio bollente.
ζεστο-λουσία, ἡ, il bagnare od il lavare in acqua calda; ζεστός, ἡ, όν, bollito, cotto; assai caldo; ζεστήτης, ητος, ἡ, calore di ebullizione.
ζετραία, ἡ, la pentola *(voce tracia)*.
ζευγάριον, τό, una piccola coppia o muta, *spec.* di animali bovini; ζευγελάτης, ου, ὁ, colui che spinge una coppia di buoi ad arare, bifolco; -ηλασία, ἡ, lo spingere una coppia di buoi; -ηλατέω, spingo un paio di buoi aggiogati; ζευγίζω, aggiogo insieme; ζευγ-ίππης, ου, ὁ, chi combatte da una biga; ζευγίσιον, τό, il censo dei ζευγῖται in Atene; ζευγίτης, ου, ὁ, *femm.* -ῖτις, ιδος, ἡ, aggiogato, *spec.* di cavalli attaccati l'uno al fianco dell'altro ad un medesimo carro; soldato combattente a fianco di un altro; ζευγῖται, οἱ, coloro che mantengono un paio di buoi (la terza classe nella divisione dei cittadini ateniesi fatta da Solone); ζεύγλη, ἡ, *poet.* ζεῦγλα, soggolo, specie di anello pendente dal giogo, pel quale mettevano la testa i buoi (O.); giogo; le corde colle quali allacciavansi i timoni delle navi; ζεύγληθεν, *avv. per* ἐκ ζεύγλης; ζευγλόδεσμον, τό, correggie della ζεύγλη; ζεῦγμα, ατος, τό, l'essere aggiogati insieme; lo aggiogare insieme; il giogo; ponte a barche; chiusa fatta da navi; zattera; vincolo, catena; zeugma, *figura gramm.* per cui si applica a più soggetti un verbo od un predicato che rigorosamente non si potrebbe applicare che ad un solo di essi; ζεύγνυμι *e* -νύω, aggiogo, attacco; *med.* attacco, aggiogo per me; impongo il giogo ad un fiume, ad uno stretto di mare, getto un ponte di barche su; aggiogo insieme, connetto, unisco; σανίδες ἐζευγμέναι, imposte ben commesse; τὰς παλαιὰς ναῦς, intrometto nuova travatura; allaccio, lego, bendo, incateno; lego per mezzo di matrimonio, marito (τινά τινι, πρός τινα); *passiv.* contraggo matrimonio (*con* γάμοις, ἐν γάμοις, *dell'uomo*); ἐζευγμένη, maritata (T.); *med.* mi unisco con una donna; τινά, prendo in moglie; costruisco, compongo; ζευγοποιία, ἡ, il fare una coppia; il congiungere due flauti in un doppio flauto; ζεῦγος, εος, τό, giogo; coppia d'animali da tiro aggiogati, *spec.* di buoi; ogni veicolo tirato da due bestie; ζ. μίσθιον, carrozza da nolo; muta, tiro a due e più; ogni paio *(di persone o di cose)*; κατὰ ζεῦγος (ζεύγη), a due a due *(anche di più persone)*; τὰ ζεύγη, flauti doppi; ζευγο-τροφέω, sono un ζευγοτρόφος, ον, che mantiene una coppia di animali da tiro, di cavalli da corsa; -φορέω, trasporto con una muta; ζεύκτειρα, ἡ, colei che congiunge (*epit. di Venere*); ζευκτήρ, ῆρος, ὁ, legame; ζευκτήριος, α, ον, appartenente, acconcio ad aggiogare, a congiungere; ἡ ζευκτηρία, il legame (C.); τὸ ζευκτήριον, il giogo (Esch.); ζευκτής, οῦ, ὁ, il soggiogatore; ζευκτός, ἡ, όν, aggiogato, bardato; ζευξί-λεως, ω, ὁ, che soggioga popoli, che impera su popoli; ζεῦξις, εως, ὁ, l'atto od il modo di aggiogare; la costruzione.
Ζεύς, *anche* Δεύς, Δίς, Ζής, Ζάς, *gen.* Διός (Ζηνός), Giove, padre e re degli Dei e degli uomini, figlio di Saturno e di Rea; *secondo* Om. è il Dio da cui

si origina il potere de' re, il protettore d'ogni diritto divino ed umano, il Dio del giuramento e della ospitalità; τὸ ὕδωρ ἐκ τοῦ Διός, la pioggia; Ζ. καταχθόνιος, *Jupiter Stygius*, Plutone.

Ζεφυρήϊος, ον, Ζεφυρηΐς, ίδος, ἡ, Ζεφυρίη, ἡ, Ζεφυρικός, ή, όν, Ζεφύριος, ον, *ed* ος, α, ον, attinente allo zeffiro; ἡ Ζ., *sottint.* πνοή, vento occidentale; Ζεφυρῖτις, ιδος, ἡ, zeffiro, vento di ponente.

Ζέω, *poet.* Ζείω, friggo, scroscio; bollisco, sono caldo da bollire; ondeggio, spumeggio (*del mare; anche del tempestare delle passioni*); sono infocato; sono pieno di brulico; *trans.* rendo infocato.

Ζήδωρος, ον, *per* Ζείδωρος.

Ζηλαῖος, α, ον, geloso, invidioso; Ζηλευτής, οῦ, ὁ, invidioso; -λεύω, *per* Ζηλόω; Ζήλη, ἡ, rivale; -λημοσύνη, ἡ, *poet. per* Ζῆλος; -λήμων, ον, ονος, invidioso, sfavorevole: Ζηλο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, chi cagiona invidia; -μανής, ές, furente di gelosia; Ζῆλος, ὁ, zelo (τινός, ὑπέρ τινος); desiderio, brama (τινός, πρός τι); emulazione, imitazione; κατὰ ζῆλόν τινος, secondo l'esempio di qualcuno; gelosia, avversione, invidia; ira; scoppii, impeti d'ira; ζῆλον ἔχειν, essere invidiato non bassamente; ammirazione; oggetto di ammirazione, d'invidia; invidiabile fortuna; -λοσύνη, ἡ, *poet. per* Ζῆλος, gelosia; Ζηλο-τυπέω, sono geloso, perseguito con gelosia, invidio (τινά); *pass.* ἡ ζηλουμένη τυραννίς, oggetto d'invidiose sollecitudini; -τυπία, ἡ, gelosia, invidia; -ότυπος, ον, geloso, invidioso; Ζηλόω, *dor.* Ζαλ., emulo, imito (τινά, τί); τὰ ζηλούμενα, ciò a cui si tende; invidio (τινά, τί); reputo felice, pregio, lodo (τινά, τινά τινος; *spesso ironico*); Ζήλωμα, ατος, τό, emulazione, gara; oggetto di ammirazione, di emulazione, d'invidia; ζηλώματα πατρός, l'invidiata fortuna del padre (T.); Ζήλωσις, εως, ἡ, emulazione (*in senso buono o cattivo*); diligenza; costumi; gelosia (C.); Ζηλωτής, οῦ, ὁ, emulo, imitatore; ammiratore, veneratore; seguace, discepolo; zelante; -λωτικός, ή, όν, che emula, che si sforza; -λωτός, ή, όν, *dor.* Ζαλ., *anche* -ός, όν, emulato, ammirato, stimato felice, invidiato; invidiabile (τινί; ὑπό τινος; τινός, τινί).

Ζημία, ἡ, danno, svantaggio, perdita; Ζ. ποιεῖν, far danno; λαβεῖν, patire; Ζ. χρημάτων (χρηματική), multa; Ζ. καταβάλλειν, pagare una multa; Ζ. ἀποτίνειν, ἐκτίνειν, εἰςφέρειν, ὀφείλειν, dover pagare; Ζ. ὀφλισκάνειν, λαμβάνειν, incorrere in multa; punizione; Ζημιοπρακτέω, riscuoto la multa (τινά); Ζημιόω, cagiono danno o perdita (τινά): *pass.* (*col fut. med.*) ricevo danno, perdita; τὴν ψυχὴν αὐτοῦ, perdo la salute dell'anima (C.); punisco (τινά, τινά τινι); Ζημιώδης, ες, dannoso; Ζημίωμα, ατος, τό, danno; pena, multa; Ζημίωσις, εως, ἡ, punizione; Ζημιωτής, οῦ, ὁ, il punitore.

Ζήν, *v.* Ζεύς; Ζηνο-δοτήρ, ῆρος, -όφρων, ὁ, che conosce e rivela il volere di Giove (*epit. d'Apollo*); -ποσειδῶν, ῶνος, ὁ, Giove e Nettuno venerati in un tempio.

Ζῆτα, τό, *indecl.*, lettera dello alfabeto, zeta.

Ζηταρετησιάδης, ου, ὁ, cercator di virtù (*parola comica*); Ζητέω, *poet.* Ζητεύω, cerco, indago, rintraccio (τί); interrogo, domando; esamino, investigo, ricerco (*in senso scientifico e giudiziario;* τί, περί τινος); τὸ ζητούμενον, l'oggetto della ricerca; medito, rifletto (τί, *o con propos. interrogativa*); desidero, bramo, voglio, agogno (τί; *coll'infin.; coll'acc. e l'inf.*); esigo, richiedo; Ζήτημα, ατος (*dim.* -μάτιον), τό, la cosa cercata; la ricerca; οὐ ῥάδιον Ζ., non facile a rinvenirsi; quello di che si cerca o si domanda; investigazione; mezzo per rinvenire; domanda, quesito; Ζητήσιμος, ον, a cercare; τὰ ζητήσιμα, luoghi in cui voglionsi cercare le fiere; *secondo altri:* le fiere che si hanno a cercare; Ζήτησις, εως, ἡ, ricerca, investigazione, *spec.* giudiziaria e filosofica (περί τινος, τί); Ζ. ποιεῖσθαί τινος, περί τινος, istituire una ricerca; oggetto della ricerca; Ζητητήριος, ον, relativo ad una ricerca criminale; τὰ Ζ., camera della tortura; Ζητητής, οῦ, ὁ, lo investigatore; οἱ Ζ., magistrati straordinarii in Atene, incaricati d'investigare i delitti contro lo Stato e di riscuotere le multe ed altri crediti pubblici; Ζητητικός, ή, όν, abile, inclinato a cercare, ad investigare (*ass. e con* τινός); Ζητητός, ή, όν, cercato; desiderato (τινί); Ζητουμένως, *avv.* cercando.

Ζητρεῖον, τό, mulino per la spelta; *spec.*

come luogo in cui gli schiavi per punizione dovevano lavorare incatenati; Ζητρεύω, punisco uno schiavo col lavoro nei mulini; Ζητρός, οῦ, ὁ, carnefice.
Ζιγγίβερις, εως, ἡ, gengiovo, zenzero.
Ζίγγος, ὁ, il ronzio (degl'insetti).
Ζιγνίς, ἡ, specie di lucertola.
Ζιζάνιον, τό, zizania, loglio; -ανιώδης, ες, come zizania, pieno di zizania.
Ζίζυφον, τό, giuggiolo (*rhamnus iuiuba*).
Ζόη, Ζοή, *v.* Ζωή; Ζοός, ά, όν, *dor. per* Ζωός; Ζόρξ, Ζορκάς, *v.* δόρξ, ecc.
Ζόφεος, α, ον, Ζοφερός, ά, όν, oscuro, tenebroso; -ρότης, ητος, ἡ, oscurità; Ζοφο-δορπίδας, ου, ὁ, che mangia la cena all'oscuro; -είδελος, ον, -ειδής, ές, -φόεις, εσσα, εν, che ha colore oscuro; -μηνία, ἡ, eclissi della luna; Ζόφος, ὁ, tenebrosità, oscurità; *spec.* l'oscurità dell'Averno; la regione delle tenebre, l'Averno; ὁ Ζ. τοῦ σκότους, l'oscurità delle eterne tenebre (C.); in O. il quale divide la terra in due parti, della luce e dell'ombra; la regione dell'ombra, della notte; la sera, l'occidente; πρὸς Ζόφον, ad occidente; Ζοφόω, io oscuro; -φώδης, ες, oscuro; Ζόφωμα, τό, Ζόφωσις, εως, ἡ, oscuramento.
Ζύγαινα, ἡ, sorta di pesce cane.
Ζυγαῖος, α, ον, unito (C.); Ζύγαστρον, *dim.* -άστριον, τό, arca, cassa fatta di assi ben commessi; l'archivio (*presso que' di Delfo*); Ζυγέω, *termine militare:* sto accanto nella medesima fila; Ζυγηδόν, *avv.* insieme.
Ζυγία, ἡ, olmo di montagna (*in Macedonia*); *secondo altri:* carpino.
Ζυγιανός, ἡ, όν, nato nella costellazione della bilancia (C.); Ζυγικός, ἡ, όν, appartenente al pesare; Ζύγιμος, η, ον, che si può aggiogare.
Ζυγινός, ἡ, όν, di olmo.
Ζύγιον, τό, bilancia; Ζύγιος, α, ον, *e* ος, ον, aggiogato.
Ζυγίς, ίδος, ἡ, serpillo silvestre.
Ζυγίτης, ου, ὁ, il rematore nel mezzo della nave o sul banco di mezzo nelle navi, che hanno tre file di remi.
Ζυγό-δεσμον, τό, -δέτης, ου, ὁ, la coreggia con che si lega il giogo al timone (*Il.*, XXIV, 270); -ειδής, ές, simile a giogo; -κέφαλον, τό, un paio di animali da tiro; -κρούστης, ου, ὁ, che inganna con falsa bilancia; -μαχέω, sono ritroso al giogo, litigioso (coi compagni; *anche in gener.* πρός τινα, περί τινος); -μαχία, ἡ, litigio; gara; Ζυγόν, τό, *di rado* Ζυγός, ὁ (*plur.* τὰ Ζυγά), il giogo a cui attaccansi due animali da tiro; ὑπὸ Ζυγὸν ἄγειν, aggiogare; *special.* come figura della soggezione, della servitù; τὸν αὐτὸν Ζυγὸν ἕλκειν, avere la medesima sorte; le cose somiglianti ad un giogo, traversa, che unisce le ricurve estremità della φόρμιγξ (lat. *transtillum*), e dove si tendono le corde; giogo della bilancia o quella spranga di ferro dalle cui estremità pendono i piattelli; la bilancia; Ζυγὸν ἱστάναι, pesare; banco di rematori, che univa i due bordi della nave; *comun. plur.* i banchi; il banco nel mezzo; οἱ ἐπὶ Ζυγῷ δορός, que' rematori che siedono sul banco di mezzo; il timone dello stato, il sommo potere; il legame; il legaccio de' sandali, che passa sulle dita del piede; *nelle ordinanze militari:* schiera, fila; κατὰ Ζυγά, *del coro delle tragedie*, il quale presentavasi in cinque file di tre uomini ciascuna; Ζυγο-πλάστης, ου, ὁ, falsificatore di bilancia; -ποιέω, faccio gioghi; -ποιός, οὐ, ὁ, fabbricatore di gioghi; -σταθμέω, -στατέω, peso; tengo in equilibrio; -στάθμησις, εως, -στασία, -στάτησις, ἡ, il pesare; -όσταθμος, ὁ, bilancia; -στάσιον, τό, carica di pesatore; -στάτημα, τό, piattello della bilancia; -στάτης, ου, ὁ, pesatore; -τρυτάνη, ἡ, bilancia; Ζυγ-ουλκός, όν, che tira il giogo; -φορέω, porto il giogo; -φόρος, ον, che porta il giogo (T.); Ζυγόω, aggiogo, unisco; assoggetto.
Ζύγρα, ἡ, palude.
Ζυγώδης, ες, simile a giogo; Ζυγωθρίζω, metto sotto chiave e catenaccio; custodisco; Ζύγωμα, τό, catenaccio; clavicola; banco di rematori; Ζύγωσις, εως, ἡ, l'aggiogare, unione; Ζυγωτός, ἡ, όν, aggiogato.
Ζῦθος, ου, ὁ *e* εος, τό, bevanda fatta di orzo, specie di birra.
Ζύμη, ἡ, lievito (*anche metaforicam.*); Ζυμήεις, εσσα, εν, lievitato; Ζυμίτης, ου, ὁ, ἄρτος, pane lievito o lievitato; Ζυμόω, mescolo con lievito e reco a fermentazione, faccio lievitare (C.); Ζυμώδης, ες, simile a lievito; Ζύμωμα, τό, il lievito, il fermento; ciò che si adopera per far lievitare; Ζύμωσις, εως, ἡ, il lievitare, fermentazione; Ζυ-

μωτικός, ή, όν, che gonfia; ζυμωτός, ή, όν, lievitato; gonfiato.
ωάγρια, τά, grazia, ricompensa per avere salvata la vita di qualcuno; Ζ. τίνειν, render mercede della procurata salvezza.
Ζωάριον, τό, animaletto.
Ζω-άρκεια, -αρκία, ἡ, mezzi di sussistenza; -αρκής, ές, che conserva la vita; -αρχικός, ή, όν, da cui proviene vera vita (C.); Ζῴαρχος, ὁ, conduttore di un elefante.
Ζωγάνης, ου, ὁ, *presso i Babilonesi:* lo schiavo che nella festa Σακέα, vestito da re, aveva la presidenza.
Ζω-γραφεῖον, τό, studio di pittore; -γραφέω, dipingo dal vivo od esseri viventi; dipingo (*assol. e con* τινά *o* τί); -γράφημα, τό, pittura, dipinto, immagine; -γραφητός, ή, όν, dipinto; -γραφία, ἡ, l'arte di dipingere; dipinto; -γραφικός, ή, όν, abile nella pittura, conoscitore dell'arte di dipingere; -γράφος, ὁ, il pittore, in quanto esso dipinge dal vivo o dalla natura.
Ζωγρεῖον, τό, gabbia per animali vivi; serbatoio pei pesci; Ζωγρεῖα, riscatto; Ζωγρεύς, εως, ὁ, chi prende vivo; Ζωγρέω, *fut.* -ήσω, prendo uno vivo in guerra; lascio in vita, accordo il perdono (τινά); faccio prigioniero; tengo prigioniero; Ζωγρία, ἡ, *ion.* -ίη, il fare prigione uno vivente, *spec.* in battaglia; il concedere perdono; Ζωγρίας, ου, ὁ, prigioniero, *spec.* di guerra; Ζώγριον, τό, Ζῶγρος, ὁ, gabbia per animali feroci; serbatoio di pesci.
Ζῳδάριον, τό, animaletto; Ζῳδιακός, ή, όν, provveduto di animali; ὁ Ζ. (κύκλος), zodiaco; Ζῳδιο-γλύφος, ὁ, chi intaglia animali; Ζῴδιον, τό, figurina, o qualsivoglia ornamento minuto in lavori d'arte; Ζῳδιοφόρος, ον, che porta animali.
Ζωή, *ion.* Ζόη, *dor.* Ζωά, Ζόα, la vita, il durar della vita, l'esistenza; Ζόην, Ζόης ἐξαπαλλάσσειν, καταπλέκειν, παῦλαν ἔχειν Ζωῆς, finire la vita; modo, maniera di vivere; τὴν Ζόην ποιεῖσθαι ἔκ τινος, procacciarsi il sostentamento; avere, sostanza.
Ζωηδόν, *avv.* a modo degli animali.
Ζωη-φορέω, reco vita; -φόριος, -φόρος, ον, che arreca vita, salvezza.
Ζω-θάλμιος, ον, χάρις, che rende splendida la vita (P.); -θαλπής, ές, *femm.* -θαλπίς, ίδος, ἡ, che accende la vita; -θήκη, ἡ, camera per riposarvi di giorno; nicchia.
Ζῳΐδιος, κύκλος, ὁ, zodiaco; Ζωϊκός, ή, όν, animale.
Ζῶμα, τό, veste di cuoio o di feltro che discendeva fino ai ginocchi, guernita dinanzi e dai lati con strisce o lame di metallo; cinto dei lottatori (O.); *più tardi per* Ζώνη, il cinto delle donne.
Ζώμευμα, τό, intingolo; Ζωμεύω, cuoco in un intingolo; Ζωμήρυσις, εως, ὁ, schiumarola; Ζωμίδιον, τό, minestrina; Ζωμο-ποιέω, τί, preparo con intingolo; -ποιός, όν, che prepara brodi od intingoli.
Ζωμός, ὁ, succo, *spec.* di carne o di pesce lessato; brodo; μέλας, il brodo nero degli Spartani; Ζωμο-τάριχος, ον, intingolo di pesci salati o marinati.
Ζωναῖος, α, ον, che abita entro una zona; Ζώνη, ἡ, *dim.* -νάριον, τό, cinto, cintura, cintolo, cintola, zona; la cintura delle donne (per ornamento o per tenere aderente al corpo la veste); Ζώνη *per* matrimonio, nozze; φέρειν ὑπὸ Ζώνης, τρέφειν ἐντός Ζ., portare nel seno, nutrire nel seno; εἰς Ζώνην διδόναι, dare per l'abbigliamento; cintolo degli uomini; Ζώνην λύειν, sciogliere la cintura, *cioè* fermarsi, riposarsi; λαβεῖν τῆς Ζώνης τινὰ ἐπὶ θανάτῳ, perchè presso i Persiani il prendere per la cintura qualcuno era un segnale dell'esser lui condannato alla morte; cintura, dove si portano denari, od alla quale sono appese le armi (C.); Ζώνης τυχόντες, fatti soldati; οἱ ὑπὸ Ζώνην, soldati; cintola, quella parte della persona dove l'uomo si cinge tra i lombi e le coste; la persona; zona terrestre o celeste; galleria; *in medicina:* fuoco salvatico; Ζωνίον (Ζών.), τό, cintura delle donne; Ζωνιο-πλόκος, ον, che intreccia cinture; Ζωνῖτις, ίδος, ἡ, simile a cinta; Ζώννυμι *e* -ύω, *fut.* Ζώσω, succingo, *spec.* per la lotta, per viaggiare (τινά, ἑαυτόν); *med.* mi cingo, mi succingo; Ζῶσαι, succingiti; mi armo; *coll'acc.* Ζώνην, cingersi la cinta; Ζωνο-γάστωρ, ορος, -όγαστρις, ιος, ὁ, ἡ, cinto intorno al ventre.
Ζῳο-γενής, ές, animale, della natura degli animali; -γλύφος, ὁ, scultore; -γονέω, genero animali viventi; *passiv. spec.* di vermi e insetti che nascono da corpi di animali putrefatti; mantengo in vita, vivifico; -γόνησις, εως,

ἡ, il generare esseri viventi; -γονητικός, -γονικός, ή, όν, che appartiene al, atto a generare esseri vivi; -γονία, ἡ, il generare esseri vivi; il produrre insetti dalla putredine; -γόνος, ον, che produce esseri vivi, che fruttifica; -δότειρα, ἡ, datrice di vita; -δότης, ου, -δοτήρ, ῆρος, ὁ, datore di vita; -όδωρος, ον, che dà vita; -ειδής, ές, simile ad animale; -θετέω, vivifico; -θηρία, ἡ, caccia di belve; -θηρικός, ή, όν, appartenente alla caccia delle belve; -θρέμμων, ον, che nutre animali; -θυσία, ἡ, sagrificio di animali viventi; -θυτέω, sagrifico animali; -όκαυστος, ον, abbruciato vivo; -κτονία, ἡ, uccisione di animali; -κτόνος, ον, che uccide animali; -όμορφος, ον, che ha figura di animale; Ζῷον, τό, essere vivente, animato; la belva; ogni immagine rappresentata per mezzo dell'arte plastica, non solo di esseri viventi, ma ben anche di fiori, frutti ed altri ornamenti (*spec. al plur.*); ζῷα γράφειν, ἐγγράφειν ἔς τι, dipingere sopra.

Ζωο-πάροχος, ον, che concede vita o salvezza; -πλαστέω, formo esseri vivi o statue; -πλάστης, ου, ὁ, chi forma esseri vivi; -πλαστία, ἡ, formazione di esseri vivi; -ποιέω, avvivo, sveglio dalla morte; produco esseri vivi; desto alla vita spirituale (C.); *intr.* germoglio (*di piante*); -ποίησις, εως, ἡ, il vivificare; -ποιητικός, ή, όν, che appartiene al produrre esseri vivi; -ποιΐα, ἡ, il render vivo; il produrre vermi; -ποιός, όν, che produce esseri vivi, vermi; che produce vita e salute (C.); -πώλης, ου, ὁ, venditore d'animali, *spec.* per sacrifici; -όπωλις, ιδος, ἡ, ἀγορά, mercato del bestiame; Ζωός, ή, όν, vivente, vivo, in vita; ζωὸν ἑλεῖν τινά, far prigioniero uno vivo.

Ζωό-σοφος, ον, saggio nella vita; -στάσιον, τό, stalla; Ζωότης, ητος, ἡ, l'essere vivo; vita animale; -τοκέω, partorisco vivi; faccio essere vivo; -τοκία, η, il partorire vivi; -τόκος, ον, che partorisce vivi; -τροφεῖον, τό, luogo per nutrire animali; -τροφέω, nutro, allevo animali; -τροφία, ἡ, l'allevare, nutrire, ingrassare bestiame; -τροφικός, ή, όν, appartenente, acconcio a mantenere, ad ingrassare animali; -τρόφος, ον, che nutre gli animali; -τύπος, ὁ, chi forma secondo natura; -φαγέω, mangio animali; -φαγία, ἡ, il mangiar animali; -φάγος, ον, carnivoro; Ζωόφθαλμος, ον, che ha occhi da animale; -φθορία, ἡ, l'azione del -φθόρος, ον, che uccide animali o la vita: che è sodomita; -φορέω, porto vivi: -φόρος, ον, che rappresenta animali: che arreca vita: -φυτέω, produco germogli vivi; -όφυτον, τό, animale; pianta; Ζωόω, produco esseri vivi. *spec.* vermi.

Ζώ-πισσα, ἡ, il catrame distaccato dalle navi per l'acqua marina.

Ζω-πονέω, rappresento vivo.

Ζωπυρέω, riaccendo; eccito, suscito: mantengo il fuoco; mantengo; τρυφήν, favorisco, fomento; -πύρημα, τό, il riacceso; -πύρησις, εως, ἡ, il riaccendere; Ζώπυρον, τό, residuo del fuoco per riaccendere; avanzo, resto; favilla; soffietto.

Ζωρο-ποτέω, bevo vino puro o smoderatamente; -πότης, ου, ὁ, chi beve vino puro; beone; Ζωρός, όν, puro, non mischiato (*di vino*); ζωρότερον κέραιρε, versa vin puro, mesci del puro, *cioè* con poca acqua; ζωρότερον πιεῖν, bevere vino puro (indizio d'inclinazione all'ubbriachezza); non falsificato.

Ζώσιμος, ον, che può vivere.

Ζῶσις, εως, ἡ, il cingere; Ζωστήρ, ῆρος, ὁ, cinto, cintura; *spec.* la cinta di metallo di un guerriero per tenere unite le due parti di cui è composta la corazza, ed anche per difendere quel che per l'agitarsi dei combattenti sarebbe rimasto scoperto tra la corazza ed il grembiale; balteo; la cinta, il cintolo che appartiene all'armatura degli uomini; *in medicina:* la specie più pericolosa del fuoco salvatico; suco; Ζωστερο-κλέπτης, ου, ὁ, ladro di cinte; Ζωστός, ή, όν, cinto o da cingersi; Ζῶστρον, τό, cinto, cintura, scheggiale.

Ζωτικός, ή, όν, appartenente alla vita; che determina, che produce la vita; vivente, di lunga vita; τὸ ζωτικόν, la durata della vita; animato, vivace; pieno di vita (*di statue*); ζ. ἀρχή, condizione, principio di vita; appartenente al sostentamento della vita; animale; Ζω-ύλλιον, -ύφιον, τό, animaletto; Ζῳ-φορίη, ἡ, lo zodiaco; Ζώφυτος, ον, che produce vita, nutre, fruttifica; fertile; Ζώω, *solt. pres. ed imperf. per* ζάω, vivo; Ζω-ώδης, ες, di natura animale; -ωδία, ἡ, bestialità; -ωνυμία, ἡ,

denominazione da animali; ζώωσις, εως, ἡ, il vivificare; ζωωτός, ή, όν, dipinto, intessuto, ricamato con animali.

H

H, η, ἦτα, *indecl.*, settima lettera dell'alfabeto greco; come numero η' vale ὀκτώ ed ὄγδοος, otto ed ottavo; l'*e lungo*, introdotto nella scrittura greca verso il quattrocento tre prima dell'E. V. Prima anche questa *e* era rappresentata dall'Є. È usato frequentissimamente dagl'Ionii; i Dori e gli Eoli vi sostituiscono spesso un α, gli Attici solt. dopo ρ od una vocale pura. Presso gli Attici ει ed ηϊ cambiansi spesso in η.

ἤ, *ep. anche* ἠέ, *a) Particella disgiuntiva* per contrapporre due o più membri, parole o proposizioni, come il lat. *aut* e *vel*, e l'ital. *o*, *ovvero;* con numeri serve a segnare il limite estremo di una quantità indeterminata. Quando si contrappongono proposizioni a proposizioni il secondo membro delle quali cominci con ἤ ed escluda onninamente il primo, in tal caso può l'ἤ tradursi anche con *del resto*, *altrimenti;* quando vuolsi far risaltar più vivamente il contrasto trovasi ἤ dinanzi a ciascun membro: *o - o*, *vuoi - vuoi*. Spesso in luogo di uno degli ἤ trovasi un'altra particella dello stesso valore, come: ἤτοι - ἤ, ἤ - εἴτε, εἴτε - ἤ, εἴτε - ἠέ. Trovasi in propos. interrogat. e propr. in interrogazioni duplici: ἤ - ἦ (ἤ - ἤ), in O., se (se forse) - ovvero; e negli Attici πότερον - ἤ; πῶς, ποῦ ἄρα - ἤ; anche εἰ - ἤ, ἤ - ἤ; nel primo membro può anche mancare la particella. Come particella interrogat. in interrogaz. semplice indiretta sta spesso ellitticamente, poichè il secondo membro si deve mentalmente supplire; nel principio di una propos. interrogat. che serva a determinar più specificatamente la precedente, corrisponde al lat. *an* ed all'ital. *forse;* in prosa spec. nella formola ἤ δῆλον ὅτι, ἤ δῆλα δὴ ὅτι. *b) Particella comparativa* corrispondente al lat. *quam;* dopo comparativi o verbi comparativi come βούλομαι, ἐθέλω, φθάνειν ἤ, venir prima, che; dopo concetti di diversità: ἄλλος, ἀλλοῖος, ἐναντίος, ἴδιος, ἕτερος; dopo un genit. comparat. di pron. dimostrat. o relat. ci si presenta come pleonastico, ma per mezzo di una proposizione di natura oppositiva chiarisce vie meglio questo genitivo. Raramente si tralascia la particella ἤ dopo un comparat.; più frequentemente dinanzi a nomi numerali dopo un comparat., come ἔλαττον, πλέον. Se dopo un comparat. si trova una negazione, o la forma della proposizione sia per sè negativa, segue talvolta ἤ οὐ (ἤ seguito da οὐ forma ne' T. sempre, in O. spesso crasi).

ἤ, esclamazione per eccitare l'altrui attenzione.

ἦ, *avv. a)* come particella rinforzativa nelle proposiz. positive: per verità, veramente, in vero, realmente; *comun.* unita ad altre particelle: ἦ ἄρα, ἦ ἄρα δή, ἦ γάρ, certamente, certo che sì; *ma anche:* pur troppo! così non fosse; ἦ γάρ τοι, ἦ δή, ἦ δὴ μάν, ἦ δή που, ἦ δῆτα, ἦ θήν που, ἦ κάρτα, ἦ μάλα (δή), ἦ μέν, ἦ μὲν δή, ἦ μήν (μάν), certamente, veramente; *spec. dopo i verbi* affermo, giuro (*coll'infin. fut. e pres.*, *di rado coll'aor.*); ἦ νύ τοι, ἦ που (ἤπου), ben certo; ἦ που ἄρα, ἦ ῥα, ἦ ῥα νυ, ἦ τάχα, ἦ τάχα καί, ἦ τε, ἦ τοι; *b)* come particella interrogativa diretta; con altre particelle: ἦ ῥα, ἦ ῥά νυ, ἦ ῥά τι; ἦ γάρ, ἦ γάρ οὐ, non è vero? In tutte e due le significazioni l'ἦ sta sempre al principio della proposizione e qualche volta dopo un vocativo.

ἦ, disse, *ved.* ἠμί; ἦ *per* ἦν.

ᾗ, *propr. dat. sing. fem. di* ὅς; *avv. di luogo:* nel qual luogo, dove; *di modo:* come, nella qual maniera; *anche:* in quanto (*frequ. spec. con superl.*); ᾗ δυνατὸν μάλιστα, quanto mai è possibile; ᾗ ἐδύνατο τάχιστα, quanto più presto potè.

ἠβαιός, ά, όν, piccolo, esiguo (*com. con* οὐδέ); *il neutro avverbialm.:* οὐδ' ἠβαιόν, nè anche un poco, punto punto.

ἡβάσκω, *incoat. da* ἡβάω, divento adulto, acquisto forza e vigoria virile; ἡβάω, sono adulto, sono nel fiore dell'età, possiedo piena forza virile (*coll'acc.*); son vegeto, forte come un giovane; ἥβη *dor.*, ἥβα, ἡ, virilità; il tempo della virilità, la fiorente età giovanile, il fiore dell'età; *per* ἡβῶντες, giovinezza; giovine milizia; Ἥβη,

ἡ, Ebe, figliuola di Giove e di Giunone, moglie di Ercole, coppiera degli Dei; ἡβηδόν, *avv.* in età giovanile, virile, vigorosa; πάντες ἡ., tutti quelli che sono in età fiorente; ἡβητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -βήτωρ, ορος, ὁ, il giovane pubero: ἡβητήριον, τό, luogo dove si radunano giovani; luogo di piacere; ἡβητικός, ή, όν, appartenente all'ἡβητής od all'ἥβη, giovanile; ἧβος, η, ον, *dor.* ἅβ., maturo; ἡβυλλιάω, sono appena pubere.

ἡγάθεος, η, ον, *dor.* ἀγάθ., molto divino, sacratissimo, pieno della divinità (O.).

ἡγάλεος, α, ον, rotto.

ἡγέ-μαχος, ὁ, duce nella lotta; ἡγεμόνευμα, τό, condotta, direzione; *doric.* ἀγ. νεκροῖς πολύστονον, trista condottiera di morti (*di Antigone;* T.); -μονεύς, έως, ὁ, *femm.* -μόνεια, ἡ, duce, guida; -μονεύω, precedo, conduco, guido (*assol. e con* τινί, τινὶ ὁδόν); conduco, guido, dirigo, comando (τινός; *raro col dat.*); -μονέω, signoreggio, domino; -μόνη, ἡ, signora (*epit. di Diana*); -μονία (-νεία), η, il precedere, il condurre; condotta, governo, direzione; direzione suprema, comando supremo; il principato; una divisione dell'esercito sotto il suo condottiero; -μονικός, ή, όν, atto al precedere; appartenente, risguardante al condottiero; spettante al signore; esercitato a condurre o guidare; e-esperto, destro in ciò; che conduce, che guida; tentatore, seduttore; pretendente il supremo grado, eminente; τὸ ἡγεμ., il principio dirigente delle azioni; ἡγεμονικῶς, da capitano; -μόνιος, α, ον, appartenente all'ἡγεμών; -μονίς, ίδος, η, signora; -μόσυνα, τά (ἱερά), sacrifizio in rendimento di grazie per una felice capitananza; -μών, όνος, ὁ, ἡ, *dor.* ἀγ., condottiero, guida; *spec. in un viaggio:* guida, scorta; τοῦ πλοῦ, pilota; guida, condottiero (*spec.* di esercito); signore, padrone, principe (*spesso come aggett.;* ναῦς ἡγ., nave ammiraglia); ἡγέομαι, *dor.* ἀγ., *fut.* -ήσομαι, *dep. med.* (*da* ἄγω), vado dinanzi, guido, mostro la strada (*assol.; anche coll'acc. di luogo; col gen. di cosa*); χοροῦ, guido alla danza; occasiono, cagiono (τινός); conduco, guido; comando, capitaneggio un esercito od una flotta (*col dat.; comun. col gen.*); ὁ ἡγούμενος, signore, reggitore (*coll'acc.*); opino, credo (*con doppio accus.*); tengo qualcuno in conto di: θεούς, credo negli Dei; περὶ πολλοῦ, πλείονος, πλείστου ἡγεῖσθαι, stimare altamente, più altamente, altissimamente.

ἡγερέθομαι, *forma ep. di* ἀγείρομαι, mi raduno, mi congrego (*solt.* ἡγερέθονται, ἡγερέθοντο, ἡγερέθεσθαι; O.).

ἡγεσία, ἡ, il guidare; signoria (C.); ἡγέτης, ου, ὁ (*fem.* -έτις, ιδος), condottiero; ἡγηλάζω (ἡγ.), conduco, guido; κακὸν μόρον, conduco una trista vita (O.); ἥγημα, τό, guida, consiglio: ἡγησί-πολις, ὁ, chi guida lo stato; ἥγησις, εως, ἡ, il condurre; ἡγήτειρα, ἡ, guida; ἡγητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, condottiero, guida (T.).

ἡγητηρία, ἡ, quantità di fichi secchi, che si portavano in Atene alla testa di una processione nelle feste dette πλυντήρια, in ricordo dell'invenzione di questo cibo.

ἡγήτωρ, ορος, ὁ, condottiero, capitano d'esercito (O.).

ἡγιασμένως, *avv.* santamente; ἡγνευμένως, *avv.* pudicamente.

ἦγος, ἡ, *beozio per* αἴξ, capra.

ἤγουν, *congiunz.* cioè; propriamente.

ἠδέ, *particella copul.* d'uso poetico; è correlativa e corrisponde ad un precedente ἠμέν: in primo, in secondo luogo: unito anche a καί; spesso senza precedente ἠμέν; preceduto da τε; nell'esposizione di più concetti: ἠδὲ - καὶ - ἠδέ.

ἠδελφισμένως, *avv.* in modo fraterno: affatto simile.

ἤδη, *avv.* già, di già, fin d'ora, subito; ἤδη ποτέ, già prima d'ora (nelle descrizioni e narrazioni indica immediata prossimità); equivale talvolta a: ben anche, fin anco; tal'altra unisce fra loro due proposizioni: ἤδη δέ, inoltre, altresì; ἤδη, tra l'*artic.* e un *sost.* serve a indicare adempimento, effettuazione: τὸ ἤδη κολάζειν, l'effettiva, l'immediata punizione; ἡ ἤδη χάρις, favore presente.

ἡδητικός, ή, όν, dilettevole (C.).

ἥδομαι, *dep. pass.*, *fut.* ἡσθήσομαι, mi rallegro, mi diletto, mi compiaccio, mi consolo (*assol.*, *col dat.;* ἐπί τινι; *coll'acc. del partic.; col gen.*, *coll'inf.*; *col partic.:* faccio o patisco qualche cosa volentieri; ἡδομένῳ ἐστί (γίγνεται) μοί τι, mi è piacevole; ἡδόμενον

vale ἡδονή; ἡδομένως, *avv.* con piacere, volentieri; ἡδονή, ἡ, *dor.* ἁδονά, gioia, diletto, piacere, voglia, voluttà; ἀκοῆς, pascolo degli orecchi, adulazioni; λόγων, il parlare a grado, lusingando; ὑφ' ἡδονῆς, per maligna compiacenza; ἐν ἡδονῇ (καθ' ἡδονήν) ἐστί τί τινι, qualche cosa fa piacere a qualcuno; ἐν ἡδονῇ εἶναι, essere gradito; ἐν ἡδ. ἔχειν τινά, aver caro; δι' ἡδονῆς, volentieri; καθ' ἡδονήν, a piacere; πρὸς ἡδονὴν λέγειν, parlare per recar piacere; ὑφ' ἡδονῆς, per gioia; ἡδονὰς φέρειν, recar motivo di gioia; buon sapore; condimento; ἡδονικός, ἡ, όν, dato ai piaceri; οἱ ἡδονικοί, sono detti i filosofi della scuola cirenaica; che addolcisce; ἡδονό-πληξ, ῆγος, ὁ, ἡ, stordito dal piacere, ebbro di gioia; ἦδος, εος, τό, gioia, piacere, voglia; ἡμέων ἦ., la nostra gioia (O.).

ἡδύ-βιος, ον, che vive lietamente; *att.* che rende dolce la vita; -βόας, ου, ὁ, *dor. per* -βόης, che suona dolcemente; -βορος, ον, dolce a mangiarsi; -γαιος, ον, che ha buon terreno; -γαμος, ον, di dolce matrimonio; -γέλως, ωτος, ὁ, ἡ, che ride dolcemente; -ύγλωσσος, ον, di aggradevole voce; -γνώμων, ον, di spirito grazioso; -ύδειπνος, ον, che mangia dolcemente; -επής, ές, *fem.* -έπεια, che dolcemente, bene favella, canta o risuona; -ύθροος, ον, che ha dolce suono; -ύκαρπος, ον, che ha dolce frutto; -ύκοκκος, ον, con dolce nocciolo; -ύκρεως, ων, con dolce, aggradevole carne; -ύκωμος, ον, che rende più gradito il κῶμος; -ύλαλος, ον, che dolcemente favella; -ύληπτος, ον, preso con piacere; ἡδυλίζω, carezzo; -λισμός, οῦ, ὁ, carezze; -λογέω, parlo dolcemente, lusingo (τινί); -λογία, ἡ, dolce parlare; -ύλογος, ον, che favella o suona dolcemente, gradevolmente; ὁ ἡδ., buffone; -λύρης, ου, ὁ, che suona gradevolmente la cetra; -μανής, ές, pieno di dolce insania; -μελής, ές, che ha gradevoli canti; -μελίφθογγος, ον, che ha voce dolce come il miele; -μιγής, ές, mescolato dolcemente; ἥδυμος, ον, *poet. per* ἡδύς, dolce; ἡδυντήρ, ῆρος, ὁ, che condisce; -τήριος, α, ον, che addolcisce, allegra, riconcilia; -ντικός, ἡ, όν, che appartiene all'addolcire o rendere saporito; -υντός, ἡ, όν, condito; ἡδύνω, rendo dolce, gradevole; condisco; ἡδυσμένη Μοῦσα, dilettevole; -οινία, ἡ, dolcezza del vino; -ύοινος, ον, che produce dolce vino; -όνειρος, ον, che produce dolci sogni; -ύοσμος, ον (*ion.* -οδ.), di soave olezzo; ὁ, τὸ ἡδ., menta domestica; -όφθαλμος, ον, che ha dolce sguardo; -πάθεια, ἡ, -πάθημα, τό, giocondità, vivere delizioso; -παθέω, vivo giocondamente, mi do ai piaceri; -παθής, ές, che vive giocondamente, dato ai piaceri, che si dà buon tempo; -πνοῖς, ίδος, ἡ, specie di cicoria adoperata qual condimento; -ύπνοος, ον, *contr.* -πνους, -ύπνευστος, ον, che dolcemente spira o canta; ὀνείρατα, sogni di buon augurio; -ποιέω, addolcisco; -ύπολις, ὁ, ἡ, gradito alla città; -πότης, ου, ὁ, beone; -πότις, ιδος, ἡ, φιάλη, tazza dalla quale volontieri si beve; -ύποτος, ον, gradevole a beversi; -πρόσωπος, ον, che ha aggradevole volto; -ύραβδος, ον, che ha dolci rami; ἡδύς, εῖα, ύ, *dor.* ἁδύς (Ϝαδ., σϜαδ.), dolce, piacevole, amabile (di sapore e di odore; di suono; di ogni gradevole sensazione); ἡδὺ κνώσσειν, sonnecchiare dolcemente; γελᾶν, rider di cuore, lietamente; τὰ ἡδέα, piaceri sensuali; ἡδύ μοί ἐστι (γίγνεται), mi piace, mi aggrada, mi è caro; ἡδύς εἰμι ἀκούσας, mi è caro di udire; *d'uomini*: piacevole, caro, stimabile, gaio, grazioso, lieto; πρός τι, inclinato a; bonario, semplice; *avv.* ἡδέως, dolcemente, piacevolmente; ὁρᾶν, guardare amorevolmente, girare soavemente lo sguardo; ἡ. ἐσθίειν, mangiare volentieri, con appetito; ἔχειν τινί, essere affezionato ad uno; ἡ. γενέσθαι, essere contento, soddisfatto; ἔχειν ἐπί τινι, compiacersi, dilettarsi in, di (*coll'acc. e l'inf.*); ἥδυσμα, *dim.* -μάτιον, τό, ciò che addolcisce o condisce, condimento.

ἡδυσματο-θήκη, ἡ, scattola per droghe; -όληρος, ον, scioccamente ghiotto; ἡδυσμός, οῦ, ὁ, olezzo; ἡδύτης, ἡ, dolcezza.

ἡδύ-τοκος, ον, che produce cose dolci; -φαγέω, sono ghiotto (C.); -φαής, -φανής, ές, che bellamente splende; -φάρυγξ, υγγος, ὁ, ἡ, gradevole per la gola; -ύφθογγος, ον, che ha dolce voce; -φιλέω, bacio volontieri; -φραδής, ές, che parla gradevolmente; -ύφρων, ον, gaio; -φωνία, ἡ, dolce, aggradevole voce; -ύφωνος, ον, che ha gradevole

voce; -χαρής, ές, che assai rallegra; -ύχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha gradevole colore; che ha morbida carne; ἥδω, *fut.* ἥσω, rallegro, diletto.
ἠέ, *ep. per* ἤ, ovvero; forma originaria omerica; ἠέ, *esclamaz. di dolore:* ahi! (Esch.).
ἠέλιος, *ep. inv. di* ἥλιος, *dor.* ἀέλιος, sole.
ἠερέθομαι, *forma second. ep. di* ἀείρομαι, *solt.* ἠερέθονται, -το, mi alzo, mi levo a volo; svolazzo; ὁπλοτέρων φρένες ἠερέθονται, sono volubili, incostanti (O.).
ἠέριος, η, ον, *ion. per* ἀέριος, che sta, che si muove nell'aria, aereo; *con verbi di moto:* per l'aria (O.).
ἠερο-δίνης, ες, che vola per l'aria; -ειδής, ές, di oscuro aspetto, πόντος, l'oscuro mare (O.); τὸ ἠερ., l'oscuro, l'oscurità; ἠερόεις, εσσα, εν, oscuro, fosco; ἠερόθεν, *avv.* dall'aria; ἠερομήκης, ες, alto come il cielo; -όμικτος, ον, che si mescola nell'aria; -όμορφος, ον, che ha forma d'aria; -όπλαγκτος, ον, che vaga per l'aria; -φαής, -φεγγής, ές, che riluce nell'aria; φοῖτις, ιδος, ἡ, che cammina nell'oscurità (O.); -όφοιτος, ον, che va o vola per l'aere; -όφωνος, ον, che fa rintronar l'aria, che riempie l'aria della sua voce (*Il.*, XVIII, 505).
ἠθάλεος, α, ον, consueto, avvezzo (τινί); ἠθάς, άδος, ὁ, ἡ, (-θάδιος, ον), abituato, consueto, famigliare, confidente (*col gen.*); τὰ ἠθάδα, *di animali:* mansueto, ammansato; ὄρνιθες, uccelli da zimbello.
ἠθεῖος, α, ον, intimo, caro; ἠθείη κεφαλή, amato capo; ἠθεῖε, di un fratello minore che indirizza il discorso al maggiore: pregiato, venerando; ἀλλά μιν ἠθεῖον καλέω, mio venerando padrone (O.).
ἠθέω, io filtro; *pass.* gocciolo, stillo a traverso; ἤθημα, τὸ, la cosa filtrata.
ἠθικός, ἡ, όν, che rappresenta il naturale, il carattere distintivo, morale; τὰ ἠθικά, filosofia morale: l'etica; ἠθικῶς, espressivamente, efficacemente; moralmente; ἠθικότης, η, moralità, decoro.
ἦθισις, εως, ἡ, il filtrare; ἠθμο-ειδής, ές, -μώδης, ες, che ha forma di colatoio; ἠθμός, ὁ (ἠθάνιον, ἠθήν. ἠθμάριον), arnese per filtrare, colatoio.
ἠθο-γραφέω, descrivo costumi o caratteri; -γράφος, ὁ, chi dipinge costumi; -λογέω, descrivo fedelmente il carattere di una persona o di una cosa; -λογία, ἡ, descrizione di costumi o di caratteri, di azioni; -λόγος, ὁ, chi fa tal descrizione; -ποιέω, formo caratteri o costumi; formo, modifico; -ποιητικός, ἡ, όν, atto a dipingere il carattere; -ποίητος, ον, che rappresenta il carattere; -ποιΐα, ἡ, il rappresentare il carattere od i costumi; -ποιός, όν. che forma o rappresenta il carattere. i costumi; ἦθος, εως, τό, il luogo abituale di dimora; abitazione; stalle; porcile (*solt. plur.*); costume, istituzione, uso; il modo di operare, carattere, indole; il rappresentare il costume od il carattere.
ἠθροισμένως, *avv.* in quantità.
ἤια, τά, grani del frumento, καρφαλέα, tuttora avvolti nella loppa; cibo, nutrimento; viveri, provvigioni di viveri per viaggio.
ἠΐθεος, ὁ, *contr. att.* ᾔθεος, il giovine adulto, ma non ancora ammogliato, garzone.
ἠϊόεις, εσσα, εν, ricco di sponde (*Il.*, V, 36).
ἤϊος, ὁ, *ep.* di Febo; *secondo gli antichi da* ἵημι, lungi-saettante; *secondo altri da* ἰήιος, l'invocato col grido ἰή, il soccorritore, *ovvero da* ἠΰς, l'eccellente, *o da* ἀΐσσω, che si avventa ostilmente.
ἠϊόω, provveggo di cibo o nutrimento.
ἠϊών, όνος, ἡ, *dor.* ἀϊών, *cont. att.* ᾐών, spiaggia di mare, riva del mare.
ἠΐων, ονος, ἡ, la fama.
ἦκα, *avv.* dolcemente, mitemente; ἦκα ἐλαύνειν, percuotere leggiermente; adagio, lentamente; sommessamente; insensibilmente, un poco; ἠκαῖος, α, ον, soave.
ἠ-κεστος, α, ον, *ep. per* ἄκεστος, non punzecchiato; non domato (di buoi che non sentirono ancora il pungiglione, O.).
ἠκή, ἡ, *ion. per* ἀκή, punta.
ἥκιστος, α. ον, *superl. di* ἦκα, il più lento, il più debole (*coll'inf.* O.).
ἠκριβωμένως, *avv.* accuratamente.
ἥκω, *pres. con signif. di perf.*, *imperf.* ἧκον; *fut.* ἥξω, io sono arrivato, son qui (εἴς τινα τόπον, πρὸς πόλιν, ἐπὶ δεῖπνον; *poet. anche coll'acc.* εἰς *e* πρός, παρά τινα, *col dat.*); ἐπί τινα, contro uno: *ma anche* per uno, per chiamarlo; τινὶ εἰς διαφοράν, venire in dissensione

con uno; εἰς ταὐτό, concordo; *col participio fut. o l'inf.* ho in animo, penso di fare; δι' ὀργῆς ἥ., sdegnarsi; εὖ ἥκειν, trovarsi in buona condizione; *col gen.* τοῦ βίου, χρημάτων, vivere felicemente; essere agiato; ὁμοίως ἥ. τινός, trovarsi in pari condizioni; πόῤῥω ἥ. τινός, essere progredito molto in qualche cosa; πῶς ἀγῶνος ἥκομεν; a che siamo dell'opera? ὧδε γένους ἥ. τινός, essere con uno in un certo grado di parentela; πάλιν ἥ. (*anche senza* πάλιν), essere ritornato; essere presente; *di cose:* ἐμοὶ ἀγγελίη ἥκει, mi pervenne annunzio; *di tempo e di circostanze:* ἥκει ἦμαρ, νύξ, ἐκκλησία (*anche* εἰς, ἐπί τινα), mi riferisco a; conviene, appartiene, s'addice (*coll'inf.*).

ἧλ, *apocope per* ἧλος, chiodo.

ἠλαίνω, *poet. per* ἀλαίνω, vago, erro; sono confuso.

ἠλάκατα, τά, la lana sul fuso; lana filata (O.); ἠλακάτη, ἡ, conocchia, rocca; ἀτράκτου ἠ., il fusto della rocca (O.).

ἠλακατῆνες, ων, οἱ, specie di grandi pesci marini.

ἠλακάτιον, τό, specie di ballista.

ἡλάριον, τό, piccolo chiodo.

ἠλασκάζω, *forma epica per* ἠλάσκω, discorro intorno; fuggo dinanzi a; evito (O.); ἠλάσκω, *ep. per* ἀλάομαι, erro, vado errando, m'aggiro, κατά τι, per un luogo (O.).

ἠλέκτρινος, ον, *dor. per* ἀλ., di ambra; splendente come l'ambra; ἠλεκτρίς, ίδος, ἡ, *probabil.* splendente (*epit.* della luna); ἤλεκτρον, τό, ἤλεκτρος, ὁ, ciò che risplende, ciò che scintilla; elettro, ambra (mischianza di quattro parti d'oro con una d'argento); succino (a cagione del suo vago e lucido colore); ὅρμον χρύσεον ἠλέκτροισιν ἐερμένον, intrecciato d'ambra; ἠλεκτροφαής, ές, lucente come ambra (T.); -φόρος, ον, che produce ambra; -τρώδης, ες, simile all'ambra.

ἠλέκτωρ, ορος, ὁ, il raggiante sole; *anche aggett.* Ὑπερίων, il radioso Iperione (O.).

ἠλέματος, ον, *dor.* ἀλ., vano, inutile; stolto; semplice (*di persona*): ἠλεός, όν, stolido; *causativo:* che rende stolido (οἶνος, (O.).

ἡλιάζομαι, *fut.* -άσομαι, *da* ἡλιαία, sono giudice nell'Eliea; *da* ἥλιος, sto al sole; vengo impiccato; ἡλιαία, ἡ, il supremo tribunale dei giurati in Atene, composto di seimila giudici, seicento di ciascuna delle dieci tribù, e diviso in dieci sezioni di cinquecento.

ἡλιακός, ή, όν, solare, di sole; ἐνιαυτός, anno solare; ἡ ἡλιακή (περίοδος), periodo solare; ἡλιάς, άδος, ἡ (ἀκτίς), raggio di sole; ἡλίασις, εως, ἡ, ufficio di giudice; il seder giudice nell'Eliea; il giuramento degli Eliasti; ἡλια-στήριον, τό, luogo per soleggiarsi; -στής, ὁ, il giudice nell' ἡλιαία, l'Eliasta; -στικός, ή, όν, spettante, attenente all'ἡλιαστής; ὅρκος, giuramento degli Eliasti; ἡλι-αυγής, ές, splendente come il sole; ἡλιάω, splendo come il sole.

ἡλι-βατέω, salgo sulle alture; -ίβατος, ον, *dor.* ἀλ., erto, scosceso, alto; profondo.

ἡλιεύω, soleggio.

ἤλιθα, *avv.* in unione con πολύς, di cui rinforza il valore: affatto, moltissimo (O.); indarno.

ἠλιθιάζω, opero stoltamente; ἠλίθιος, α, ον, *dor.* ἀλ., vano, inefficace; stolto, semplice; scempio; indarno; ἠλιθιότης, ητος, ἡ, stolidità, semplicità; ἠλιθιόω, confondo, rendo stolto; ἠλιθιώδης, ες, simile a stolto.

ἡλικία (-κίωσις, εως), ἡ, età; *spec.* l'età capace, abile a qualche cosa; *col gen. o coll'inf.* l'età virile; οἱ ἐν ἡλικίᾳ, i giovani; ἡλικίαν ἔχειν, essere uomo fatto; la vecchiaia; gli uomini di una certa età, i coetanei; *spec.* la gioventù nell'età militare; il secolo, il tempo; età, generazione; statura; ἡλικιάζομαι, -κιόομαι, cresco come giovane; ἡλικιώτης, ου, ὁ, coetaneo; *fem.* -ῶτις, ιδος, ἡ, ἱστορία, scritta da contemporanei.

ἡλίκος, η, ον, somigliante, simile (ad uno menzionato o da menzionare); *spec.* quanto grande o quanto piccolo di corpo, di statura; quanto grande, forte, gagliardo; di che età, in quale età; ἧλιξ, *dor.* ἆλ., ικος, ὁ, ἡ, di pari età; *sost.* ὁ ἡ, il coetaneo; compagno; *spec.* di giovinezza, di giuoco; ἧλιξ ἥλικα τέρπει, ogni simile ama il suo simile.

ἡλιό-βλητος, -βολος, ον, percosso dai raggi del sole (T.); -βολέομαι, sono percosso dal sole; -ειδής, simile al sole; chiaro, splendido come il sole; -θαλπής, ές, -θερής, ές, riscaldato dal sole; -θερέω, sono riscaldato dal sole; -καής, ές, disseccato al sole; -καῖα, η,

arsura del sole; -κάμινος, ὁ, camera esposta al sole; -κάνθαρος, ὁ, scarafaggio stercoraceo; -όκαυστος, ον, arso dal sole; -κόμας, ὁ, con auree chiome; -όκτυπος, ον, percosso dal solo; -μανής, ές, che va pazzo per il sole; -όμορφος, ον, che ha la forma del sole; -όπεμπτος, ον, mandato dal sole; -όπεπτος, ον, maturato dal sole; -ίοπος, ον, che guarda il sole; -όπους, -όποδος, ὁ, eliotropio; ἥλιος, ὁ, *dor.* ἅλιος, *ep.* ἠέλιος, *dor.* ἀέλιος (ἀϝέλ, ἀϝσέλι), il sole; ἡλίου φῶς (φάος), la luce del sole; ὁρᾶν φάος, φέγγος, σέλας, λαμπτῆρες, λαμπτάδες ἠελίοιο, vivere; ἡλίου κύκλος, disco solare; ὑφ' ἡλίῳ, ὑπὸ τῷ ἡλίῳ, ὑπὸ τὸν ἥλιον, sotto il sole, cioè sulla terra; luce, vampa del sole (*com. plur.*); il corso (diurno) del sole; *poet. per* giorno *od anche* anno; piacere, gioia; *in mitologia:* figliuolo d'Iperione e di Eurifaessa, il Dio del sole; ἡλιο-σκόπιος, ον, ciò che guarda il sole; -στερής, ές, che priva del sole, che ombreggia; -στιβής, ές, battuto dal sole, scorso dal sole (Es.); -τρόπιον, τό, *propr.* nome della pianta *heliotropium europaeum*, girasole; orologio a sole; -φυής, ές, cresciuto al sole; -όχρυσος, ὁ, nome d'una pianta; ἡλιόω, soleggio, pongo al sole: *pass.* sto al sole; ἡλιωμένος, arso dal sole.

ἡλίσκος, ὁ, piccolo chiodo.

ἡλίτης, ου, ὁ, appartenente al sole.

ἡλῖτις, ιδος, ἡ, appartenente a chiodi.

ἡλιτο-εργός, όν, che non raggiunge lo scopo; -όμηνις, ὁ, ἡ, che s'adira in vano; -όμηνος, ον, nato fuori del tempo, anzi tempo (*Il.*, XIX, 118).

ἡλίωσις, εως, ἡ, l'essere esposto al sole; ἡλιῶτις, ιδος, ἡ, che viene dal sole, pertinente al sole; ἀκτίς, raggio del sole (SOF.).

ἡλληγορημένως, *avv.* allegoricamente.

ἡλο-ειδής, ές, simile a chiodo; -κόπος, ὁ, fabbro di chiodi; -παγής, ές, inchiodato; -όπληκτος, ον, ferito da un chiodo; ἧλος, ὁ, *dor.* ἆλ., chiodo, chiovo; borchia.

ἠλός, confuso, attonito; *solt. in voc.* φρένας ἠλέ, stolto, cieco; ἠλοσύνη, ἡ, stoltezza.

ἡλόω, inchiodo.

ἠλυγάζω, -γίζω, io oscuro, nascondo; ἠλυγαῖος, α, ον, -ύγιος, ον, oscuro, ombroso; ἠλύγη, ἡ, tenebre, ombra; crepuscolo.

Ἠλύσιον πεδίον, τό, il campo elisio, luogo di eterna primavera nell'estremità orientale della terra al di qua dell'Oceano.

ἤλυσις, εως, ἡ, *per* ἔλευσις, l'andare, il passo; πυκνή, frequenti passi (T.).

ἡλωτός, ή, όν, inchiodato.

ἧμα, τό, il trarre, lo scagliare (*Il.*, XXIII, 891).

ἠμαθόεις, εσσα, εν, *ion. per* ἀμ., sabbioso, arenoso (O.).

ἧμαι, ἧσαι, ἧσται, *terza pers. plur.* ἧνται, *inf.* ἧσθαι (*rad.* ἡς), *att.* κάθημαι, siedo (ἐν, ἐπί τινι, ἐπί τινὸς, ἀνά τινι); μετὰ δμωῇσιν, in mezzo alle ancelle; παρὰ νηυσίν, presso le navi (*anche col dat. solo*); *coll'inf.* ho ferma fiducia che; οἱ ἐν ἀρχαῖς ἥμενοι, i magistrati; siedo ozioso, inerte; *spec.* di uno stato dell'animo o di un affetto (ὀδυρόμενος, θαυμάζων); mi trovo, sto; *di eserciti:* sono accampato; *spec.* per assediare; *di edifizii:* sto, sono edificato, fondato.

ἥμαιθον, τό, mezzo obolo (*in Cizico*).

ἦμαρ τό, *dor.* ἆμαρ, *poet. per* ἡμέρα, giorno; μέσον ἦ., mezzogiorno; δείελον, sera; ἤματα πάντα, tutti i giorni, sempre, eternamente; τόδ' ἦμαρ, oggi; ἐπ' ἤματι, giornalmente, in un giorno; della durata di un giorno; ἐπ' ἦμαρ, per un giorno; κατ' ἦμαρ, giornalmente; in un giorno; τὸ κατ' ἦ., il bisogno giornaliero; παρ' ἦμαρ, un giorno sì, l'altro no; oggi, quest'oggi; παρ' ἦμαρ, un giorno dietro l'altro. Spesso con aggettivi che esprimono un modo di essere; μόρσιμον, αἴσιμον, ὀλέθριον, νηλέες, κακὸν ἦ., il giorno della morte, della disgrazia; δούλιον ἦ., del servaggio; λευκὸν, κάλλιστον ἦ., giorno felice, sacro.

ἡμαρτημένως, *avv.*, falsamente, erroneamente.

ἠμάτιος, α, ον, *poet. per* ἡμερήσιος, nel giorno, durante il giorno; giornalmente (*Il.*, IX, 72).

ἡμεδαπός, ή, όν, nativo del paese; ὁ ἡ., compaesano.

ἡμεῖς, *plur. pertin. ad* ἐγώ, noi; *ep.* ἄμμες (ἀμές).

ἡμεκτέω, sono irritato.

ἠμελημένως, *avv.* trascuratamente, negligentemente; ἠμ. ἔχειν, comportarsi negligentemente.

ἠμέν, ἠδέ, *ep. per* καί, καί, così, come; tanto se, o se, talora; *raro* ἠμὲν, καί; ἠμέν, τε.

ἡμέρα, ἡ, *ep. e ion.* ἡμέρη, *dor.* ἁμέρα, giorno; il giorno; tanto dal nascere al tramontare del sole, quanto il naturale di ventiquattro ore; ἅμα ἡμέρᾳ, allo spuntare del giorno; ἡμέρας, di giorno; ἐξ ἡμέρας, μεθ' (καθ') ἡμέραν, di giorno; γίγνεται πρὸς ἡμέραν, è verso lo spuntare del giorno; ἄλλης ἡμέρας, un altro giorno; τῇδε τῇ ἡμέρᾳ, in questo giorno; ἀνὰ πᾶσαν ἡμέραν, ogni giorno *come* καθ' (ἑκάστην) ἡμέραν, τὸ καθ' ἡμέραν, ἐφ' ἡμέρας ἑκάστης, δι' ἡμέρας, lungo il giorno; ἐφ' ἡμέραν, per un giorno, *anche* giornalmente; *come* ἦμαρ con aggettivi che indicano un modo di essere; ἐπίπονος, giorno affannoso, *come l'ital.* giorno *per* tempo; αἱ μακραὶ ἡμέραι, la lunga vita dell'uomo; παλαιὰ ἁμέρα, la vecchiezza; νέος ἡμέρα *per* νεότης; ἡμερεύω, passo, consumo il giorno (*col gen.*); ἔκηλα ἡ., passo tranquillamente i miei giorni; ἡμερήσιος, α, ον, *ed* ος, ον, attenente al giorno; φάος, luce diurna; che dura un giorno; χρόνος, spazio di un giorno; λόγος, discorso prolisso.

ἡμερίδης, ου, ὁ, dolce (del vino).

ἡμερινός, ή, όν, nel giorno, appartenente al giorno; φῶς, luce diurna; ἡμέριος, ον, *dor.* ἁμ., che dura un giorno; *di uomini:* caduco, mortale (T.).

ἡμερίς, ίδος, ἡ, *fem. pertin. ad* ἥμερος, domestico; ἡ ἡ. (ἄμπελος), vite domestica, culta (*Od.*, v, 69).

ἡμερο-βαπτισταί, οἱ, nome d'una setta cristiana, i cui seguaci giornalmente si battezzavano; -όβιος, ον, che vive un giorno, che vive alla giornata; -όγραφος, ον, chi scrive quant'avviene ogni giorno; -δανειστής, οῦ, ὁ, chi presta danari per singoli giorni; -δρομέω, sono ἡμεροδρόμος, ον, che corre tutto il giorno; ὁ ἡ., cursore diurno, procaccio; -ειδής, ές, simile al giorno; -θηλής, ές, *dor.* -θαλ., che germoglia mitemente; -θηρικός, ή, όν, *solt.* ἡ ἡμ., l'arte di cacciare animali domestici; -καλλές, οῦς, τό, -λλίς, ἡ, specie di giglio giallo; -κατάλλακτος, ον, che si cambia *cioè* sfiorisce in un giorno; -κοίτης, ου, -όκοιτος, ον, che riposa di giorno; -λεγδόν, *avv.* che conta a giorni, i singoli giorni (ESCH.); -λογέω, conto, determino da un certo giorno; -λόγιον, τό, enumerazione per giorni, calendario; -μαχία, ἡ, combattimento di giorno; -όπιτυς, υος, ἡ, pino coltivato; -ποιέω, rendo mansueto; ἥμερος, ον, *per* ἡμέριος (ESCH., *Prom.*, 949); ἥμερος, ον *e* ος, α, ον, domestico, addomesticato; τὰ ἥμερα, animali addomesticati, domestici; *di piante:* domestiche, coltivate; *di strade:* appianate, libere di belve o malandrini; *d'uomini:* mansueto, dolce, mite, cortese; -σκοπέω, faccio guardia diurna; ἡμερο-σκόπος, ὁ, guardia diurna; ἡμερότης, ητος, ἡ, domestichezza, mitezza, dolcezza; -τοκέω, porto dolci frutti; -τροφίς, ίδος, ἡ, che nutre per il giorno; ἡμερουσίως, *avv.* giornalmente (C.); -φαής, ές, che splende di giorno; -φανής, ές, -όφαντος, ον, visibile di giorno; -φυλακέω, custodisco di giorno; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardia diurna; -όφωνος, ον, che annunzia il giorno; ἡμερόω, addomestico; dissodo la terra, la libero di belve o malandrini; coltivo (piante); nobilito, rendo mite, ammanso; *med.* sottometto, soggiogo (τινά); ἡμέρωμα, τό, l'addomesticato o nobilitato; τὰ ἡμερ., piante coltivate; ἡμέρωσις, εως, ἡ, lo ammansare, il mansuefare; -ρωτής, οῦ, ὁ, τῆς γῆς, chi estirpa le belve.

ἡμετέρειος, ὁ, ἡ, nostro (-a) compaesano (-a); ἡμέτερος, α, ον, nostro, il nostro; εἰς ἡμέτερον (δῶμα), ἡμετερόνδε, ἐφ' ἡμέτερα (δώματα), a casa (O.); τὸ ἡμέτερον *vale* ἡμεῖς; ἡ ἡμετέρα (γῆ), il luogo natio, la patria; chi sta dalla nostra parte; τὰ ἡμετ. φρονεῖν, parteggiare per noi.

ἠμί, *solt. imperf. sing. prima e terza pers.* ἦν *ed* ἦ, *nelle locuz.* ἦν δ' ἐγώ, dissi io, *ed* ἦ δ' ὅς, disse egli (*anche col soggetto soggiunto*); *in* O. *solt. terza sing. imperf.* ἦ, disse (sempre dopo la citazione di un discorso, qual passaggio ad un' azione che seguiti subito appresso).

ἡμι- *da* ἥμισυ, *in composiz.* mezzo, *come il lat.* semi-; ἡμι-άγιος, ον, mezzo santo; -ίαμβος, ὁ, mezzo giambo, cioè il *dimeter catalecticus;* -άνδριον, τό, mezzo omiciattolo; -ίανδρος, ὁ, -άρρην, εν, eunuco; -άνθρωπος, ον, mezzo uomo; -άρτιον, τό, mezzo panetto; -ασσάριον, τό, semiasse, la quarta parte d'un obolo; -βάρβαρος, ον, semibarbaro; -βαφής, ές, mezzo immerso o tinto; -ίβιος,

ον, che vive per metà; -βραχής, -βρεχής, ές, -ίβροχος, ον, mezzo bagnato; -ίβροτος, ον, mezzo uomo; -βρώς, ῶτος, -ίβρωτος, ον, mezzo mangiato o consumato; -ίγαμος, ον, mezzo maritato; -γένειος, ον, che ha mezza barba; -γενής, ές, mezzo fatto, incompiuto; di specie imperfetta; mezzo maturo; -γέρων, οντος, ὁ, ἡ, mezzo vecchio; -ίγραμμον, τό, mezzo gramma; -ίγυμνος, ον, seminudo; -γύναιξ, αικος, ὁ, ἡ, -γύναιος, -ίγυνος, ον, mezza donna; -δαής, ές, mezzo arso (*Il.*, XVI, 294); mezzo diviso; -δάϊκτος, ον, semiucciso; -δακτυλαῖος, ον, lungo o grosso mezzo dito; -δακτύλιον, τό, mezzo dito; -δαμής, ές, mezzo domato od ucciso; -δαπής, ές, semilacero; -δαρεικόν, τό, mezzo δαρεικός; -δεής, ές, mancante della metà; ἐξ ἡμιδεοῦς, per metà; -διπλοίδιον, τό, *att.* -πλοίδ., piccolo mantello delle donne; -δουλεία, ἡ, mezza schiavitù; -ίδουλος, ον, mezzo schiavo; -δράκων, οντος, ὁ, mezzo drago (C.); -δραχμιαῖος, ον, che pesa mezzo dramma; -ίδραχμον, τό, mezzo dramma; -ίειλος, ον, mezzo riscaldato dal sole; -εκτέον, -ίεκτον, τό, mezzo ἑκτεύς; ἡ. χρυσοῦ, otto oboli; -έλλην, ὁ, mezzo greco; -επής, ές, che consta di tre dattili; -εργής, ές, -ίεργος, ον, mezzo compiuto; -ετής, ές, di mezz'anno; -ίεφθος, ον, mezzo cotto; -ίζωος, ον, mezzo vivo; -ίηλος, ον, mezzo riscaldato dal sole; -θαλής, ές, mezzo verde; -ίθαλπτος, ον, mezzo riscaldato; -θανής, ές, -θνής, ῆτος, ὁ, ἡ, mezzo morto, semivivo; -θέαινα, ἡ, semidea; -ίθεος, ὁ, *dor.* ἁμ., semideo; -ίθηλυς, υ, semidonna; -ίθηρ, ος, ὁ, mezza bestia; -ίθνητος, ον, mezzo mortale; -ίθραυστος, ον, mezzo rotto; -θωράκιον, τό, la parte anteriore della corazza; -ϊουδαῖος, ὁ, semiebreo.

ἡμι-κάδιον, τό, mezzo κάδος; -ίκακος, ον, mezzo cattivo, mezzo buono; -ίκαυστος, -καυτος, ον, semiarso; -ίκενος, ον, mezzo vuoto; -ίκερκος, ον, che ha la coda mozzata; -ίκλαστος, ον, mezzo rotto; -ίκλεις, ὁ, ἡ, semichiuso; -κλήριον, τό, mezza sorte od eredità; -κόγγιον, τό, mezzo *congius;* -ίκοπος, ον, mezzo tagliato; -κόριον, τό, mezzo κόρος; -κοτύλη, ἡ (-λιον, τό), mezza κοτύλη; -κοτυλιαῖος, α, ον, di mezza κοτύλη; -κραίπαλος, ον, ancora mezzo ebbro; -ίκραιρα, ἡ, la mezza testa; emicrania; -κρανία, ἡ, dolore di mezza testa; emicrania; -κρανικός, ή, όν, -άνιος, ον, che concerne l'emicrania; -ίκρανον, τό, la mezza testa; -ίκρης, ητος, ὁ, mezzo Cretese; -κυκλικός, ή, όν, -κύκλιος, ον, semicircolare; τὸ ἡ., semicircolo; *spec.* sedili semicircolari; orologio solare con forma di semicircolo; -κυκλιώδης, ες, -κυκλοειδής, ές, -ίκυκλος, ον, -κυκλώδης, ες, che ha forma di semicircolo; -κύλινδρος, ὁ, -ίνδριον, τό, mezzo cilindro; -ίκυπρον, τό, mezza κύπρος; -κύων, ὁ, mezzo cane.

ἡμι-λάσταυρος, ὁ, mezzo birbante; -ίλεκτος, ον, mezzo detto; -ίλεπτος, ον, mezzo scorzato; -ίλευκος, ον, mezzo bianco; -λιτραῖος, α, ον, di mezza libbra; -λίτριον, -ίλιτρον, τό, mezza libbra; -ίλουτος, ον, semilavato; -λοχία, ἡ, -λόχιον, τό, mezzo λόχος, mezza coorte; -λοχίτης, ου, ὁ, duce di mezzo λόχος; -μαθής, ές, mezzo istruito; -μανής, ές, mezzo pazzo; -μάραντος, ον, mezzo appassito; -μάσητος, ον, mezzo masticato; -μέγιστον, τό, mezza mina; -μέδιμνον, τό, mezzo μέδιμνος; -μεθής, ές, -μέθυσος, ον, mezzo ubbriaco; -μερής, ές, per metà (C.); -μέριστος, ον, semidiviso; -ίμεστος, ον, mezzo pieno; -ίμετρον, τό, mezza misura; -ίμηδος, ὁ, mezzo Medo; -μηνιαῖος, α, ον, di mezzo mese; -ίμητρον, τό, mezza mitra; -μναῖον, -ίμνεον, τό, mezza mina; -μοιριαῖος, α, ον, di mezzo grado; -μοίριον, -μόριον, τό, metà; mezza dramma; mezzo grado; -μόχθηρος, ον, mezzo cattivo; ἡμίνα *vale* κοτύλη, -ίνηρος, ον, *per* νέαρ., mezzo fresco o salato; -ίξεστον, τό, mezza ξέστης; -ίξηρος, ον, mezzo secco; -ξύρητος, ον, mezzo raso.

ἡμι-όδιος, ον, che fa mezza la via; -ολιασμός, ὁ, pagamento dello stipendio una volta e mezza; -όλιος, α, ον, una volta e mezza tanto (*col gen.*); un tutto e la metà di esso; ναῦς, nave leggiera, nave pirata; -ονεία, -ονίς, ἡ, κόπρος, sterco di muli; -όνειος, α, ον, -ονικός, ή, όν, attenente al mulo; ἅμαξα, tirato da muli; ζυγόν, giogo per muli; -ονηγός, ὁ, mulattiere; -ονῖτις, ιδος, ἡ, di mulo; -ίονος, ἡ (ὁ), mulo; ἐφ' ἡμιόνων κείμενος, sopra carro tirato da muli; βρέφος ἡμίονον, mulo giovane; -ίοπος, ον, mezzo forato; -ίοπτος, ον, mezzo lesso od arrosto; -ούγγιον, -ούγκιον, τό, mezza oncia; -παγής, ές, mezzo indurito; -παθής, ές, mezzo sofferente;

-παίδευτος, ον, mezzo cotto; -πέλεκκον, τό, scure ad un sol taglio; -πέπανος, -πέπειρος, ον, mezzo maturo; -ίπεπτος, ον, mezzo cotto; semimaturo; -πέρσης, ὁ, mezzo Persiano; -πήχειον, τό, mezzo braccio; -πηχυαῖος, α, ον, lungo mezzo braccio; -ίπλαστος, ον, mezzo formato; -ίπλεθρον, τό, semiplettro; -ίπλεκτος, ον, mezzo intrecciato; -ίπλεως, ων, mezzo pieno; -πληγής, ές, -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, mezzo battuto, colpito o ferito; -πληξία, ἡ, mezza paralisi; -πλήρης, ες, -πλήρωτος, ον, mezzo pieno: -πλίνθιον, τό, mezzo quadrello; -ίπνικτος, ον, mezzo soffocato: -ίπνοος, ον, *contr.* -πνους, -πνουν, mezzo morto; -ποδιαῖος, α, ον, lungo mezzo piede; -πόδιον, τό, mezzo piede; -ποίητος, ον, mezzo fatto; -ίπολον, τό, mezzo globo celeste: -πόνηρος, ον, mezzo cattivo: -ίπους, ποδος, ὁ, mezzo piede; -ίπτωτος, ον, mezzo caduto; -πύργιον, τό, mezza torre; -ίπυρος, ον, mezzo ardente: -πύρωτος, ον, mezzo arso; -ῥραγής, ές, mezzo rotto; -ῥρόμβιον, τό, nome d'una fasciatura di medici; -ῥρόπως, *avv.* con mezza forza; dolcemente; -ίῤῥυπος, ον, mezzo sudicio.

ἡμι-σάκιον, τό, mezzo sacco; ἡμισάκις, *avv.* una mezza volta; -σάλευτος, ον, mezzo scosso; -σαπής, ές, mezzo putrefatto; ἡμίσεια, ἡ, la metà; ἐφ' ἡμισείᾳ, ἐξ ἡμισείας, per metà: ἡμίσεος, α, ον *ed* ος, ον, mezzo; ἡμισ-εύελπις, ιδος, ὁ, ἡ, che per metà ha buona speranza; -ίσευμα, τό, la metà; la cosa divisa per metà; -σεύω, divido per metà; -σίκλιον, -ίσικλον, τό, mezzo σίκλος; -ίσοφος, ον, mezzo sapiente; -σπάρακτος, ον, mezzo lacerato; -ίσπαστος, ον, mezzo tirato via o distrutto; -σπιθαμιαῖος, α, ον, -σπίθαμος, ον, di mezza spanna; -ίσπονδος, ον, mezzo collegato; -σταδιαῖος, α, ον, di mezzo stadio; -στάδιον, τό, mezzo stadio; -στατήρ, ῆρος, ὁ, -στάτηρον, τό, mezzo statere; -στίχιον, τό, mezza linea, mezzo verso; -στρατιώτης, ου, ὁ, mezzo soldato; -στρόγγυλος, ον, semirotondo; -στροφεῖον, τό, nome d'una macchina teatrale; -σύδουλος, ὁ, mezzo schiavo; -σύθλαστος, ον, mezzo schiacciato; ἥμισυς, ἡμίσεια (*ion.* ἡμισέα), ἥμισυ, *gen.* ἡμίσεος, mezzo, per metà; *anche plur.* ἡμίσεες λαοί, la metà della moltitudine; οἱ ἡμίσεις, *sostantivam.;* ἡμίσεια (μοῖρα), la metà; ἐφ' ἡμισείᾳ, per la metà; ἥμισυ, τό (μέρος), la metà *(spesso con numerali).*

ἡμισύ-τριτον, τό, due e mezzo; -χοῖνιξ, ικος, ἡ, mezza χοῖνιξ.

ἡμι-σφαγής, ές, mezzo macellato; -σφαίριον, τό, mezzo globo, emispero; -ίσχετος, ον, che ha la metà; -ίσχοινον, τό, mezza corda; -τάλαντον, τό, mezzo talento; -τάριχος, ον, mezzo salato; -τέλεια, ἡ, condono della metà di tributo o multa; -τέλειος, ον, -τελής, ές, -τέλεστος, ον, mezzo compiuto; fatto per metà: ἡμιτελές τι καταλείπειν, lasciar qualche cosa a mezzo; ἀνήρ, non ancora perfetto; δόμος, abitata soltanto dalla moglie, ma abbandonata dal marito e padrone; vedovata (O.); -τετράγωνος, ον, quadrato per metà; -τέχνιον, τό, mezza arte, *cioè* inferiore, che non richiede grande studio; -τμήξ, ῆγος, -τμής, ῆτος, ὁ, ἡ, -ίτμητος, ον, -τόμιον, τό, -ίτομος, ον, tagliato nel mezzo, dimezzato; -τομίας, ου, ὁ, mezzo castrato; -τονιαῖος, α, ον, che consiste di mezzi suoni; -τόνιον, τό, mezzo suono; -ίτραγος, ὁ, mezzo becco; -τρής, ῆτος, ὁ, ἡ, mezzo perforato; -τριβής, ές, mezzo sdruscito; -τρίγωνος, ον, per metà triangolare; -τριταῖοι πυρετοί, οἱ, febbre semiterzana; -τύβιον, τό, fazzoletto, tovaglia od abito di forte lino; -τύμβιον, τό, mezza fossa; -τυμπάνιστος, ον, mezzo ucciso; -ίυπνος, ον, mezzo addormentato; -ύφαντος, ον, mezzo tessuto; -φαής, ές, mezzo rischiarato; -φάλακρος, ον, mezzo calvo; -φανής, ές, visibile per metà; -φάριον, -φρρ., τό, mezza veste; -ίφατος, ον, detto per metà; -ίφαυλος, ον, mezzo cattivo; -ίφαυστος, ον, che splende per metà; -ίφλεκτος, ον, mezzo arso; -ίφρακτος, ον, mezzo assiepato; -φυής, ές, mezzo cresciuto; -ίφωνος, ον, che ha mezzo suono; pronunciato per metà: -φωσώνιον, τό, mezza veste di tela greggia.

ἡμί-χλωρος, ον, mezzo verde; -χοαῖος, α, ον, che contiene mezzo χόος; -χοινίκιον, τό, mezza χοῖνιξ; -χοίνικος, ον, che cape mezza χοῖνιξ: -χολώδης, ες, alquanto bilioso; -ίχοος, ον, che cape mezzo χόος; τὸ ἡμίχουν, mezzo χόος: -χόριον, τό, mezzo coro; -ίχρηστος, ον, mezzo adoperabile; -ίχρυσος, ον, mezzo aureo; -ίχωστος, ον, mezzo arginato; -ψυγής, ές, -ίψυκτος, ον, mezzo raffreddato od asciugato; -ωβολιαῖος, α,

ον, che vale od ha la grandezza di mezzo obolo; -ωβέλιον, -ωβόλ., -ώβολον, τό, *dor.* -ώδελος, ό, mezzo obolo; -ώριον, τό, mezz'ora (C.).
ἥμορος, ον, *per* ἄμ., non partecipe.
ἦμος, *ion. ed ep. congiunz. tempor.*, mentre, quando (*coll'ind.*, *spec. aor. ed imperf.*, *più di rado col piucche-perf.*); la proposiz. dipendente viene quasi sempre contrassegnata come una particella, come: τῆμος δή, ἄρα; τῆμος, τηνικαῦτα; δὴ τότε, τότ' ἔπειτα, καὶ τότε δή (ῥα), τότε; ἄρα, ῥα.
ἡμοσύνη, ἡ, abilità nello scagliare.
ἡμυόεις, εσσα, εν, cadente, che s'inclina.
ἡμύω, piego, inclino, mi piego; ἑτέρωσ' ἤμυσε κάρη, il capo si chinò da una parte (di moriente; O.); *di città:* si piega, cade, precipita cogli eminenti suoi merli.
ἥμων, ονος, ό, fromboliere; ἥμονες ἄνδρες (*Il.*, xxiii, 886).
ἤν, *v.* ἐάν.
ἤν, *interiez.* ve', vedi, ecco; *anche* ἦν ἰδού.
ἠναγκασμένως, *avv.* costretto.
ἠνεκής, ές, *avv.* ἠνεκέως, lungo, largo.
ἠνεμόεις, εσσα, εν, *ion. per* ἀνεμόεις, ventoso, arioso, battuto dal vento (di luoghi situati in alto; O.); ἠνεμό-φοιτος, ον, a passi di vento; -όφωνος, ον, col suono del vento.
ἡνία, ἡ, *o* τά, *dor.* ἁνία, redina alla briglia dei cavalli da sella o da tiro; ἡνίαν χαλᾶν, allentare le redini; λύειν, ἀφιέναι, ἀνιέναι, ἐπισχεῖν, raccogliere; πρὸς ἡνίας μάχεσθαι, essere restio; la guida, la direzione; ἐφ' ἡνίαν, a sinistra; coreggia delle scarpe.
ἠνιγμένως, *avv.* enimmatico.
ἡνίκα, *dor.* ἁν., *avv.* in qual tempo; *com. come congiunz.:* nel tempo che, quando; *coll'indic.; col congiunt. ed* ἄν qualora l'indicazione del tempo sia condizionata, special. trattandosi del futuro o di casi ripetuti, e dopo tempi principali; *coll'ottat.* in orazione obliqua; in orazione diretta dopo tempi storici, dove dopo tempi principali starebbe il *congiuntivo.*
ἡνιο-ποιεῖον, τό, officina del sellaio; -στροφέω, guido colle redini (T.); -στρόφος, ον, che governa le redini; ὁ ἡ., l'auriga (Esch.); ἡνι-οχεία, ἡ, il guidar cavalli o cocchi; il governare; -οχευτικός, ή, όν, abile nel guidare; -οχεύς, έως, ὁ, auriga; -οχέω, -οχεύω, tengo le redini, guido; vado in cocchio; *trans.* guido (*col gen.*); -όχη, ἡ, colei che guida; -όχησις, εως, ἡ, il condurre cavalli o cocchi; -οχικός, ή, όν, appartenente al guidatore od al guidare; ἡ ἡνιοχ. τέχνη, l'arte di guidar cavalli; -ίοχος, ὁ, colui che tiene le redini, auriga; cocchiere, carrettiere; chi guida o governa; ἡνίοχοι, una classe di ricchi cittadini in Atene, che dovevano provvedere certo numero di carri.
ἦνις, ιος, ἡ, di un anno, dell'età di un anno (*solt. accus. sing. e plur.* ἦνιν, ἤνις; O.).
ἠνορέη, ἡ, *ion. per* ἀνδρεία, virilità, coraggio, forza, vigore; bellezza virile.
ἦνοψ, οπος, ὁ, ἡ (Ϝῆν.), fulgido, scintillante (*solt.* ἤνοπι χαλκῷ; O.).
ἤνυστρον, τό, il quarto stomaco dei ruminanti; *lat.* abomasus.
ἡνωμένως, *avv.* unito (C.).
ἦξις, εως, ἡ, venuta, arrivo (T.).
ἠοῖος, α, ον, *per* ἠῷος, mattutino; ἡ ἠοίη (ὥρα), l'ora mattutina, il mattino; verso mattino, orientale.
ἠονή, ἡ, voce supposta da Platone per derivare ἡδονή da ὄνησις.
ἠόνιος, ον, che è alla spiaggia.
ἠπανάω, -έω, sono bisognoso; ἠπανία, ἡ, mancanza, bisogno.
ἠπάομαι, rattoppo.
ἧπαρ, ατος, τό, fegato; φέρειν ὑφ' ἥπατος, portar nel grembo. (Spesso come sede del sentimento e delle passioni, spec. dell'amore e dell'ira).
ἠπατημένως, *avv.* falsamente.
ἡπατίας, ου, ὁ, che è al fegato; ἡπατίζω, sono simile al fegato; ἡπατικός, -τητικός, ή, όν, -ταῖος, α, ον, che concerne il fegato; malato di fegato; τὸ ἡπ., il presagire dal fegato; ἡπατῖτις, ιδος, ἡ, che concerne il fegato; ἡπατοειδής, ές, simile al fegato; -σκοπέω, guardo, come indovino, il fegato; -σκοπία, ἡ, il guardare il fegato; -σκόπος, ον, che guarda il fegato, le viscere per vaticinare; -τουργός, οῦ, ὁ, chi s'occupa del fegato per vaticinare; -φαγέω, mangio il fegato.
ἠπεδανός, ή, όν, debole nei piedi; debole, lasso (O.).
ἠπειγμένως, *avv.* velocemente.
ἠπειρο-γενής, ές, nato sul continente; -όθεν, *avv.* dalla terra ferma; ἤπειρος, ἡ, terra ferma (contrapp. a mare od isola); ἤπειρόνδε, alla riva; δισσαὶ ἤπειροι, le due parti del globo (Europa

ed Asia); ἠπειρόω, riduco a continente; *pass.* divento continente; ἠπειρώτης, ου, ὁ, *fem.* -ρῶτις, ιδος, ἡ, del o sul continente; ξυμμαχία, forza terrestre, opposto alla navale; *in senso ristretto:* del continente asiatico, asiatico, persiano; ἠπειρωτικός, ή, όν, del continente, continentale.

ἧπερ, *poet.* ἠέπερ, quasi come, appunto come, come; ᾗπερ, nello stesso modo come, affatto come.

ἠπερόπευμα, τό, l'inganno; ἠπεροπεύς, -πευτής, οῦ, ὁ, ingannatore, seduttore (O.); -οπεύω, illudo, inganno, seduco (spec. con discorsi astuti; τινά; O.); -οπηΐς, ιδος, ἡ, ingannevole.

ἤπησις, εως, ἡ, il rattoppare: ἠπητής, οῦ, ὁ, *fem.* -ήτρια, ἡ, rappezzatore, sartore; ἠπητήριον, ἠπήτριον, τό, ago per mendare.

ἠπιαλέω, ho la febbre; ἠπίαλος, ὁ, specie di febbre; i brividi che precedono l'assalto della febbre; ἠπιαλώδης, ες, febbrile.

ἠπιάω, mitigo; ἠπιο-δίνητος, ον, dolcemente aggirato; -όδωρος, ον, -δώτης, ου, ὁ, liberale, amorevole; -όθυμος, ον, d'animo mite.

ἠπίολος, ὁ, piralide; *come* ἠπίαλος, brividi della febbre.

ἠπιό-μοιρος, ον, di mite destino; -όμυθος, ον, che parla dolcemente; ἤπιος, α, ον *e* ος, ον, mite, dolce, benigno (τινί); ἤπια εἰδέναι τινί, esser d'animo amico, giusto verso uno; πρὸς τὸ ἠπιώτερον καταστῆσαι, ridurre a più mite sentire; *attiv.* lenitivo, mitigativo, sanativo; ἠπιότης, ητος, ἡ, mitezza, dolcezza; -όφρων, ον, benevolo; -όχειρ, ὁ, ἡ, la cui mano lenisce (*epit.* d'Apollo); ἠπιόω, mitigo; *intr.* mi sento meglio.

ἤ-που, o che, sia che (O.); *confr.* ἤ.

ἦ-που, certamente, sicuramente, certamente per altro; *in interrogaz.* non è vero?

ἠπύη, ἡ, voce, grido (Esch.); ἠπύτα, ὁ, *ep. per* ἠπύτης, alto-gridante (κῆρυξ; O.); ἠπύω, *dor.* ἀπύω, grido, grido altamente, chiamo (τινά); faccio risuonare, esclamo, annunzio, dico; strido, mugghio (del vento); risuono (O., T.).

ἦρ, τό, *contratto per* ἔαρ, primavera.

ἦρα, *accus. plur. isolato, solt.* ἦρα φέρειν τινί, φέρειν ἐπί τινι, ἐπιφέρειν τινί, far un piacere ad uno, prestar servigio, andare a' versi, aiutare (O.); *ved.* ἐπίηρα.

Ἥρα, *ion.* Ἥρη, ἡ, Giunone, figliuola di Saturno e di Rea, sorella e moglie di Giove; νὴ τὴν Ἥραν, solito giuramento delle donne nell'Attica; Ἡραῖος, α, ον, attenente a Giunone; *sostant.* τὸ Ἡ., tempio di Giunone.

Ἡρακλέης, *contr.* -κλῆς, ὁ, *gen.* -κλέους, Ercole, figliuolo di Giove e di Alcmena.

Ἡράκλεια λίθος, ἡ, magnete (pietra così denominata da Eraclea città della Lidia).

Ἡρακλείδης, ὁ, Eraclide, figliuolo o discendente di Ercole; Ἡράκλειος, α, ον *e* ος, ον, *ion.* -ήιος, *ep.* -ήειος, da Ercole, risguardante Ercole, appartenente ad Ercole; τὸ Ἡρ., tempio di Ercole; τὰ Ἡράκλεια, festa di Ercole.

ἡρακλειτίζω, sono discepolo di Ἡράκλειτος, ὁ, Eraclito, filosofo di Efeso; -κλείτειος, eracliteo.

ἠρ-άνθεμον, τό, fiore primaverile.

ἤρανος, ὁ, principe, duce, custode.

ἠρέμα, -ας, *avv.* pianamente, dolcemente, quietamente, a poco a poco, lentamente, tacitamente, un poco; ἠρ. ἐπιγελᾶν, sorridere; οὐκ ἠρ. φέρειν τι, non sopportar pacatamente; ἠρεμάζω, sono silenzioso; ἠρεμαῖος, α, ον, quieto, mite, pacato; ἠρ. πῦρ, febbre leggiera; d'animo quieto; *compar.* ἠρεμέστερος; ἠρεμαιότης, ἡ, quiete; ἠρεμέω, *dor.* ἀμ., riposo; sto zitto, quieto; sto saldo, persevero, non muovo; ἠρέμησις, εως, ἡ, quiete, l'essere pacato; ἠρεμία, ἡ, calma, quiete; ἠρεμίζω, acquieto; *pass.* riposo; *come* ἠρεμέω, sto quieto; ἤρεμος, ον, quieto, mite, dolce; ἠρεμότης, ἡ, ψυχῆς, quiete dell'animo.

ἠρεσίδες, ων, αἱ, le sacerdotesse di Giunone in Argo, che preparavano il bagno alla Dea.

ἦρι, *avv.* per tempo, di buon mattino; *solt.* μάλ' ἦρι, ἦρι μάλα, ἠῶθεν μάλ' ἦρι (O.); ἠρι-γένεια, ἡ, -γενής, ές, nata per tempo o di buon mattino, figlia del mattino (*epit.* dell'Aurora); -γέρων, οντος, ὁ, nome d'un'erba, *erigeron;* -εργής, ὁ, becchino; ἠριεύς, έως, ὁ, il morto nella tomba.

ἠρινολόγος, ον, che canta in primavera; ἠρινός, ή, όν, primaverile.

ἠρίον, τό, tumulo (O.).

ἠρι-πόλη, ἡ, che cammina di mattino, *cioè* l'Aurora; *anche* giorno.

ἠρίστριον, τό, veste primaverile.

ἡρμένως, *avv.* in rilievo; ἡρμοσμένως, *avv.* convenientemente.

ἠροάνθια, τό, festa de' fiori primaverili, celebrata dalle donne del Peloponneso.
ἠρόμην, *aor. pert. alla rad.* ἐρ(ε), *inf.* ἐρέσθαι, *imperat.* ἐροῦ, *fut.* ἐρήσομαι, domando, interrogo (τινά, τί); *anche* domando di uno o di qualche cosa, investigo; τινά τι (περί, ἀμφί τινος; ἀμφί τι, τινί), domando uno di qualche cosa.
ἠρύγγη, ἡ, ἠρύγγιον, τό, ἤρυγγος, ὁ, specie di cardi, *eryngium Linnæi.*
Ἡρωδιανοί, οἱ, i partigiani di Erode Antipa.
ἡρω-ελεγεῖον, τό, μέτρον, distico che consiste di esametro e pentametro; -ΐαμβος, ὁ, esametro che contiene iambi.
ἡρωΐζω, faccio una poesia eroica; ἡρωϊκός, ἡρωϊνός, ἡ, όν, ἡρώϊος, α, ον, proprio di un eroe, simile ad un eroe, eroico; φῦλον, popolo eroico; spettante al poema eroico (μέτρον); ἡρωο-γονία, ἡ, discendenza d'eroi; -γράφος, ὁ, autore di poesie eroiche; -λογέω, parlo o canto di eroi; -λογία, ἡ, storia d'eroi; ἡρῷος, α, ον, eroico; τὸ ἡρῷον, il tempio di un eroe; appartenente al verso eroico; τὸ ἡρῷον, l'esametro; ἥρως, ὁ, *gen.* ἥρωος (Ϝήρ.), *fem.* ἡρωΐνη, ἡρωΐς, ΐδος, ἡρῷσσα, ἡ, l'uomo vigoroso, prode in guerra (*special.* di principi, figli e compagni di principi); chiunque in qualche abilità sia eminente; semideo (*Il.*, XII, 23); divinità inferiori di singole provincie, città, tribù; ἡρω-φόρος, ον, che porta eroi.
ἠσι-επής, ές, che manda parole, *cioè* parla con facilità.
ἧσσα, *att.* ἧττα, ης, ἡ, l'esser più debole, il soggiacere (τινός); *spec.* l'aver la peggio nella battaglia; la sconfitta; vergogna, umiliazione; ἧττα τῆς προαιρέσεως, distruzione del disegno; il cedere; ἡ ὑπὸ τῶν λιπαρούντων ἧ., la cedevolezza verso; il perdere un processo; ἡσσάομαι, *att.* ἡττάομαι, *ion.* ἑσσόομαι, *contr.* ἑσσοῦμαι, *fut.* ἡσσηθήσομαι (ἡττήσομαι), sono più debole di un altro; sono superato, sono vinto, rimango inferiore, soccombo, cedo (*assol. o con* τινός, ὑπό τινος, πρός τινος, τινί; *col dat. della cosa nella quale siamo superati*); ἑσσωμένοι τῷ θυμῷ, prostrati d'animo; μὴ ἡττᾶσθε, non cedete; soccombo in guerra, perdo una battaglia, sono battuto; *nella giurisprudenza:* perdo la lite, sono condannato; sono innamorato di. Il *pres.* ha spesso, come νικάω, il significato del *perf.:* sono superato; ἡσσόνως, *avv.* meno, inferiormente; ἥσσων, ἧσσον, *att.* ἥττων, *ion.* ἕσσων, più debole, più piccolo, più inabile, peggiore (così rispetto al corpo come allo spirito; *assol. o col gen. della pers. o della cosa alla quale si è inferiore; col dat.*); τὸν νοῦν, debole dell'intelletto; *coll'infin.; spec.* peggiore nella pugna, soccombente; οἱ ἥττοντες, i vinti; preso, dominato da una passione, da un desiderio, per modo che manchi la forza a resistergli; minore in numero. *Il neutro è usato avverbialm.:* ἧσσον, meno, inferiormente (*anche con un comparat.*); ἡσσόν τι, qualche cosa meno; οὐχ ἧ., οὐδὲν ἧ., non meno; οὐδὲν ἧ., οὐδέ τι μᾶλλον, niente più, niente meno; *superl.* ἥκιστος, *solt.* ἥκιστα, *avv.* il meno, nel minor grado, non punto; ὡς ἧ., quanto meno si può; οὐχ ἥ., principalmente, al maggior grado; *in risposta:* per nessun modo, assolutamente no.
ἡστικός, ή, όν, che rallegra; ἡστός, ή, όν, rallegrato.
ἡσυχάζω, riposo, sono tranquillo, sto quieto; mi riposo, dormo; sono tranquillo (*di ammalato*); *nella vita politica:* vivo in pace, mi tengo neutrale; non intraprendo cosa alcuna; ἐπὶ πολιορκίας, persisto quietamente nell'assedio; sono quieto, tranquillo nell'animo; non faccio strepito; τὸ ἡσυχάζον τῆς νυκτός, il silenzio della notte; taccio, sto zitto; *trans.* acquieto; ἡσυχαῖος, α, ον, quieto, lento, di animo quieto, dolce (*compar.* ἡσυχαίτερος); ἡσυχαστήριον, τό, romitaggio, chiostro (C.); ἡσυχαστής, οῦ, ὁ, eremita (C.); -αστικός, ή, όν, che acquieta; che vive da eremita (C.); ἡσυχῇ, *avv. come* ἡσύχως, quietamente, tacitamente; ἔχ' ἡ., sta zitto; adagio, piano, a bassa voce; impercettibilmente; segretamente, sotto mano; quietamente, lentamente, placidamente; γελᾶν, sorridere un poco; con quiete, in pace.
ἡσυχία, ἡ, *ion.* -ίη, *dor.* ἁσυχ., quiete, tranquillità dell'animo, imperturbabilità; *col gen.* quiete dalla guerra; pace, armistizio, quiete politica; contegno quieto, tranquillo, tacito; placidezza, equanimità; silenzio; un luogo silenzioso, solitario; il tacere, il si-

lenzio; ozio; *avverbialm.* ἐν ἡσυχίᾳ, καθ' ἡσυχίαν, ἐφ' ἡσυχίας, δι' ἡσυχίας, *in tutti i significati sopradetti;* ἡσυχίαν ἄγειν, essere in riposo, riposare, star quieto; essere di animo quieto, vivere in piacevole quiete; star zitto, non far rumore; ἡσυχίαν ἔχειν, essere quieto o immobile, star quieto, comportarsi quietamente, non trascorrere al fare, star a vedere; aver quiete, non essere assalito; πολλὴν ἡσυχίαν ἔχειν, tacere onninamente; ἔχειν τι ἐν ἡσυχίῃ, passare in silenzio; ἑαυτὸν ἔχειν ἐν ἡσυχ., starsene in silenzio; ἡσυχιότης, ητος, ἡ, quiete, riflessione; ἥσυχος, -ύχιος, ον, *dor.* ἅσυχ., *compar.* ἡσυχαίτερος (*rado* ἡσυχώτερος, *ionic.* -χέστ., *superl.* ἡσυχώτατος), quieto, torpido, senza movimento; mite, placido, trattabile (*di pers. e cose*); lento, agiato; riflessivo; *anche in cattivo senso*: lento, ozioso, inerte; *pass.* inalterato, non punto inquietato; tacito, senza rumore, senza suono; ἥσυχος. ἥσυχος, adagio, adagio; ἐν ἡσύχῳ φωνεῖν, nel silenzio; ἔχ' ἡ., sii quieto, taci; ἡσυχόω, rendo tranquillo.

ἠσφαλισμένως, *avv.* sicuramente, fedelmente (C.).

ἦτα, τό, *indecl.,* l'*e* lungo dei Greci.

ἦτε *o* ἤ τε, o, ovvero, o pure (*Il.*, XIX, 148); come (*Od.*, XVI, 216); ἦτε *o* ἤ τε, certamente, per certo (O.); *ved.* ἤ.

ἠτιμωμένως, *avv.* in modo indegno (C.).

ἤτοι, *particel. asseverativa:* per certo, certamente; in significazione più tenue serve ad introdurre una proposizione che sia contrapposta ad un'altra. Sta comunem. al principio della proposizione, talvolta anche nel secondo o terzo posto; ἤτοι, *vale* ἤ per rendere più espressiva l'antitesi; *com.* ἤτοι - ἤ, o - o; *di rado* ἤ - ἤτοι.

ἦτορ, τό, il cuore (come parte del corpo, come sede della vita); la vita, la forza vitale; come sede dei sentimenti, dei desiderii, delle inclinazioni.

ἠτριαῖος, -τρίδιος, α, ον, appartenente al basso ventre.

ἤτριον, τό (Fήτ.), *dor.* ἄτρ., i fili disposti per la tessitura; tessuto.

ἦτρον, τό, il ventre inferiore, l'addomine.

ἧττα, ἡττάομαι, *ved.* ἧσσα, ecc.

ἥττημα, τό, sconfitta, perdita (C.); difetto, vizio.

ἠΰ-γένειος, ον, *ep. per* εὐγένειος, con bella barba o chioma; -γενής, ές, ben nato; ἠΰζωνος, ον, ben cinto; -θέμεθλος, ον, ben fondato; ἠΰκερως, ὁ, ἡ, *ep. per* εὔκ., che ha buone corna; ἠΰκομος, ον, *ep. per* εὔκομος, con bella chioma (*epit.* di Dee e nobili donne; O.); ἠΰπυργος, ον, con belle torri.

ἠὐξημένως, *avv.* aumentato.

ἠΰς, ἠΰ, *ep. per* ἐΰς, buono, valente (*del masc. solt. nomin. e accus.* ἠΰν, *del neutr. nomin. e accus. nella frase* μένος ἠΰ; O.).

ἠΰτε, *particel. ep. per* εὖτε, come, in quel modo che; nella proposiz. maggiore *vale* ὡς ὅτε, seguito da ὡς nella proposiz. conseguente, *coll'indic.*, *col congiunt.;* O.).

ηὐτοματισμένως, *avv.* volontariamente.

ἠΰ-χορος, ον, con bei cori.

Ἡφαίστεια, ων, τά (ἱερά), festa di Vulcano; Ἡφαιστεῖον, τό, sacrario di Vulcano; Ἡφαιστό-πονος, ον, lavorato da Vulcano, fatica o lavoro di Vulcano; Ἥφαιστος, ὁ, Vulcano, figliuolo di Giove e di Giunone, marito di Venere. Dio del fuoco; *anche per* πῦρ.

ἦφι, *ep. per* ᾗ (*Il.*, XXII, 107).

ἠχεῖον, τό, ogni strumento molto sonoro, *spec.* timpani di bronzo; ἠχέτης, ου, ὁ, *ion.* ἠχέτα, *dor.* ἀχέτας, che risuona fortemente, canta ad alta voce; ἠχέω, *dor.* ἀχέω, suono, risuono, mando gran suono; *trans.* faccio risonare, intuono; ἠχή, ἡ, *dor.* ἀχά, ἦχος, τό, eco, suono (inarticolato); rimbombo, strepito; grido; parlata, chiamata; ἠχήεις, εσσα, εν, *dor.* ἀχ., risonante, eccheggiante, fremente; δώματα, alte case; ἤχημα, τό, sonito, rimbombo; ἤχησις, εως, ἡ, il risuonare; ἠχητής, οῦ, ὁ, chi dà un suono; ἠχητικός, ἠχικός, ή, όν, che risuona.

ἦχι, *ep. per* ᾗ, *avv.* dove (O.).

ἠχό-πους, ὁ, ἡ, ἵππος, il cui piede produce un suono; ἦχος, ὁ, *per* ἠχή, voce, parlare, fama; ἠχώ, ἡ, *genit.* ἠχοῦς, *dor.* ἀχώ, *per* ἠχή, rimbombo, suono, rumore; lamento; eco; vociferazione, fama; ἠχώδης, ες, rimbombante, eccheggiante.

ἠῶθεν, *avv.* fin dal mattino, allo spuntar del giorno, per tempo; ἠῶθι, *avv.* di mattino, al mattino; ἠ. πρό, innanzi allo spuntare del giorno (O.).

ἠώ-κοιτος, ον, che dorme al mattino; ἠῷος, α, ον, mattutino; situato verso il mattino, orientale; ἀστήρ, lucifero;

φάες, i primi raggi del sole; ἠώς, ἡ, *gen.* ἠοῦς, *dor.* ἀώς, *att.* ἕως, *eol.* αὐώς (ἀϝώς, ἀϝσώς), l'aurora, il mattino (come parte del giorno); ἠοῦς, al mattino del giorno seguente; ἠῶ, durante tutto il mattino; ἅμα τῇ ἠοῖ, allo spuntar dell'aurora; i Greci contavano poi i giorni dall'aurora; la luce del giorno; mattino, come plaga celeste; oriente; *nome propr.* Ἠώς, la Dea Aurora o del mattino.

Θ

Θ, θ, θῆτα, *indecl.*, ottava lettera dell'alfabeto; come numero θ' *vale* ἐννέα, ἔνατος, nove, nono; ma ͵θ *vale* novemila. È una delle lettere aspirate, che presso i Dori e gl'Ioni trovasi frequentemente cambiata con σ. Gli Eoli ed i Dori la cambiavano pure col φ. Sulle tavolette delle quali facevasi uso nei giudizi criminali la lettera Θ come iniziale di θάνατος, significava condanna a morte.

θαάσσω, *ep. per* θάσσω, seggo (*solt. pres. ed imperf.*, O.).

θαέομαι, *dor. per* θεάομαι, *ion.* θηέομαι.

θαιρο-δύτης, ου, ὁ, l'anello al giogo pel quale passano le redini; θαιρός, ὁ, arpione, cardine (*Il.*, XII, 459); l'asse del carro.

θαΐς, ΐδος, ἡ, *in chirurgia*: benda per fasciare il capo; θακάω, θακεύω, seggo (ἐπί τινος); *coll'acc.* παγκρατεῖς ἕδρας, seggo sul trono dei dominatori (Es.); θάκημα, τό, lo stare seduto; *spec.* dei supplichevoli ad un altare; il seggio; θάκησις, εως, ἡ, seggio; θάκος, ὁ, seggio, sedia; cesso.

θαλάμευμα, τό, abitazione, *spec.* oscura, ombrosa (T.); θαλαμεύτρια, ἡ, che ha cura della camera nuziale; θαλαμεύω, conduco nel talamo; prendo in moglie; *med.* sono nel talamo; *di animali*: sono nel covile; θαλάμη, ἡ, covile, nascondiglio, antro; camera; θαλαμ-ηγός, όν, che ha un talamo; θαλαμη-ϊάδης, ου, ὁ, figlio dell'antro (*epit.* del tonno); -μήϊος, η, ον, appartenente al talamo; -πολέω, sono θαλαμηπόλος; ho cura dell'accoppiarsi degli animali; -πολία, ἡ, l'aver cura della camera da letto; -πόλος, ον, che sta nel talamo; che serve alle donne; ἡ θ., fante, ancella; che calca, che ascende il letto maritale; θαλαμιά, ἡ, il remo del θαλαμίτης, l'apertura per la quale passa il remo; θαλάμιος, α, ον, attinente al luogo più basso di una nave; ὁ θαλαμιός (θαλάμαξ, θαλαμίτης), il rematore che in una trireme era posto a remare nell'infimo banco, il quale maneggiava un remo più corto, ed a cagione della minor fatica riceveva una paga minore degli altri; ἡ θαλαμίη, foro pel quale passava il remo del θαλάμιος; θαλαμόνδε, *avv.* nella camera da letto (O.); θάλαμος, ὁ, camera situata nella parte anteriore della casa; la camera nuziale della sposa; letto nuziale; matrimonio; la stanza dove abita la padrona di casa; la parte interiore della casa; le stanze delle donne; camera da letto del figlio di famiglia non maritato; guardaroba, stanza in cui sono riposti abiti, armi, cose preziose, vettovaglie; soggiorno, dimora, abitazione; Περσοφονείας θάλαμοι, l'Averno: la parte infima di una nave; *in Egitto:* la cappella in cui sta l'Apis; il santuario.

θάλασσα, ἡ, *att.* θάλαττα, il mare; κατὰ γῆν καὶ κατὰ θαλάσσαν, per mare e per terra; se parlasi di un mare determinato, s'intende il Mediterraneo; *così anche* ἥδε ἡ θ., ἡ παρ'ὑμῖν θ.

θαλασσερός, ὁ, specie di balsamo; θαλασσεύς, έως, ὁ, pescatore; θαλασσεύω, *att.* θαλαττ., sono sul mare; τὰ θαλαττεύοντα τῆς νεώς μέρη, le parti della nave immerse nel mare.

θαλασσί-γονος, ον, prodotto dal mare: θαλασσίζω, ho sapore d'acqua marina; θαλάσσιος, α, ον *e* ος, ον, -λάσσειος, ον, marittimo, marino; ἔργα, la marineria; lavori, studi marinareschi; pescagione; θαλάσσιον ἐκρίπτειν τινά, gettar uno in mare; οἱ θαλάσσιοι, soldati di mare; intento alle cose del mare; θ. στρώματα, tinte di porpora; -σσίτης, ου, ὁ, οἶνος, preparato con acqua marina; θαλασσο-βαφέω, tingo con vera porpora; -βαφής, ές, immerso nel mare; -βίωτος, ον, che vive al o nel mare; -γενής, ές, nato dal mare; -γράφος, ον, chi descrive il mare; -ειδής, ές, che è simile al mare; del colore del mare; -όκλυστος, ον, bagnato dal mare; -κοπέω, batto il mare con remi; dico ciancie con grande strepito; -κράμβη, ἡ, -όκραμβον, τό,

cavolo marino; -κρατέω, tengo la signoria del mare; -κρατία, ἡ, dominio del mare; -κράτωρ, ορος, ὁ, -μέδων, ἡ, οντος, ὁ, ἡ, dominatore del mare; -μέδουσα, ἡ, dominatrice del mare; -όμελι, τό, bevanda composta di una parte di miele e due di acqua marina; -μιγής, ές, mescolato con acqua marina; -όμοθος, ον, che lavora nel mare; -νόμος, ον, che abita il mare, si nutre dal mare; -όπαις, ὁ, ἡ, figliuolo del mare; -όπλαγκτος, ον, aggirato sul o pel mare (T.); -όπληκτος, ον, battuto dal mare; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, πλουν, che naviga o nuota sul mare; -πορέω, navigo il mare; -πόρος, ον, che solca il mare; -πόρφυρος, ον, tinto di porpora; -ότοκος, ον, generato nel mare; -σουργέω, navigo o pesco; -ουργία, ἡ, occupazione sul mare; navigazione, pesca; -ουργός, όν, che lavora sul mare, naviga o pesca; ὁ θ., soldato di marina; -οῦχος, ον, che occupa, domina il mare; -φυλακέω, custodisco il mare (C.); -όχροος, ον, che ha il colore del mare; -σσόω, converto in mare; innondo; lavo con acqua marina; *med.* navigo; ναῦς θαλαττοῦται, la nave fa acqua; θαλάσσωσις, εως, ἡ, innondazione per il mare.

θάλαττα, ecc., *v.* θάλασσα, ecc.

θαλέθω, *poet. per* θάλλω, fiorisco; σύες θαλέθοντες ἀλοιφῇ, fiorenti di pinguedine (O.); θάλεια, ἡ, *solt.* δαιτὶ θαλείῃ *e* δαῖτα θάλειαν, copioso banchetto; *spec.* banchetto in occasione di sagrifizio; *come sost.* germogli; Θάλεια, ἡ, Talia, una delle Nereidi; una delle Muse alla quale fu poi assegnata la commedia; una delle Grazie; θαλερόμματος, ον, che ha occhi belli, lieti; -οποιός, che rende fiorente; θαλερός, ά, όν, fiorente, verdeggiante; fresco, vigoroso, giovanile; γάμος, nel fiore della giovinezza; μηρός, robusta anca; χαίτη, lussureggiante chioma; ὕπνος, profondo sonno; φωνή, voce alta, forte; δάκρυ, copioso; θαλερ-ῶπις, ιδος, ἡ, con fiorente, vezzoso volto; θαλέω, fiorisco; θαλία, ἡ (θάλεια), il fiorire; fiorente fortuna; prosperità; *spec. plur.* festività, banchetti festivi; tripudii; banchetto o festività mortuaria; θαλιάζω, celebro una festa, banchetto; θαλλεῖον, τό, germoglio d'ulivo; θάλλινος, η, ον, fatto di rami; θαλλός, θάλος, ὁ, tallo, ramicello, messa; θαλλὸν προσείειν, προσδεικνύναι τινί, allettare uno; *con e senza* ἐλαίας, il ramo di ulivo per inghirlandarsi nelle solennità, poi corone dei vincitori; i rami della palma; -θαλλο-φαγέω, mangio ramicelli; -φορέω, porto rami, *spec.* d'ulivo; Θαλλώ, οῦς, ἡ, la Dea del crescere, della prosperità, invocata nel giuramento dai cittadini ateniesi; θάλλω, *perf.* τέθηλα (*in* O. *con signif. di pres.*), verdeggio (di piante e di alberi); ribocco di; *il partic. perf. spesso assol.* lussureggiante, ridondante, copioso; sono nel fiore, nel vigore della forza; nel mio miglior momento (anche di cose cattive); *trans.* faccio fiorire, prosperare; θάλος, εος, τό, *per* θαλλός, rampollo; *al pl. vale* θαλία, contentezza (*Il.*, XII, 504).

θαλπιάω, sono caldo, mi scaldo (*solt.* θαλπιόων, O.); θαλπνός, ή, όν, che riscalda (P.); θάλπος, εος, τό, calore, ardore (*sing. e plur.*); θαλπτήριος, α, ον, che riscalda.

θάλπω (*poet.* θαλπείω, θάλπημι), rendo caldo, scaldo; riscaldo, infuoco; θάλπεσθαι τοῦ θέρους, sudare; brucio; *pass.* mi accendo, sono infiammato; covo, curo teneramente (C.); inganno; tormento, affanno; θαλπωρή, ἡ, riscaldamento; ristoro, conforto, speranza; θαλπωρός, ά, όν, che riscalda; θαλυκρέομαι, sono acceso di passione o sfacciato; θαλυκρός, ά, όν, caldo; θαλύνω, riscaldo; θαλύπτω, riscaldo, infiammo; θαλύσια, ίων, τά, offerta delle primizie; sacrifizio dopo la messe (O.); θαλυσιάς, άδος, ἡ, il viaggio alla festa della messe; θ. κούρη, sacerdotessa di Cerere; θαλύσιος, ον, appartenente alle θαλύσια; θάλψις, εως, ἡ, il riscaldare.

θαμά, -άκις, *avv.* a mucchi, a schiere; *di tempo*: frequentemente, ripetutamente, spesso; θαμβαλέος, che si stupisce; θαμβέω (-βαίνω), stupisco, mi stupisco, sono spaventato (*assol. e con* τί); *trans.* getto nello spavento; *pass.* mi spavento od atterrisco; θάμβημα, τό, ciò che spaventa; -θάμβησις, εως, ἡ, lo stupirsi; θαμβητός, ή, όν, temuto; θαμβός, ή, όν, stupido, spaventato; θάμβος, τό, lo stupire; stupore; ammirazione, spavento, terrore (τινός); paura.

θαμέες, οἱ, αἱ, *dat.* θαμέσι, *acc.* θαμέας (θαμειός, ά, όν, θαμινός, ή, όν), colmi,

copiosi, folti (O.): θαμινά, frequentemente: θαμίζω, vengo frequentemente, visito spesso; frequento (ἐπί τινα, τινί; εἰς τόπους); mi trattengo frequentemente: sono frequente.

θάμνα, ἡ, cerbonera.

θαμάς, άδος, ἡ, radice.

θαμνῖτις, ιδος, ἡ, *come* θαμνο-ειδής, ές, -ώδης, di cespuglio, che ha forma di cespuglio: -μήκης, ες, alto come un cespuglio; θάμνος, ὁ (*dim.* θαμίον, τό, -νίσκος, ὁ), macchia, cespuglio; *sing. e plur.*), *anche* di un albero solo molto frondoso; θαμνο-φάγος, ον, che mangia cespugli.

θαμυρίζω, raduno; θάμυρις, ιδος, ἡ, adunanza.

θανάσιμος, ον, mortale, letale, mortifero; ἑρπετά, velenosi; che importa morte; congiunto colla morte: αἷμα, il sangue del moribondo; τύχαι, sorti mortali; γόος, canto funereo; ἀγών, lotta mortale; vicino a morte; morto, spento; mortale; θανατάω, -θιάω, desidero di morire.

θανατ-ηγός, όν, che produce la morte: θανατηρός, ά, όν, -τήσιμος, -τήσιος, ον, letale; θανατη-φορία, ἡ, il recare la morte; -φόρος, ον, mortifero, mortale; che cagiona uccisioni od esecuzioni capitali; rovinoso; θανατικός, ή, όν, che importa la morte; δίκη, κρίσις, processo criminale; τὸ θαν., peste, epidemia (C.); θανατόεις, εσσα, εν, mortifero; θανατό-πνοος, ον, che spira la morte (C.); -ποιός, όν, che produce la morte; θάνατος, ὁ, morte (tanto naturale, quanto violenta); uccisione, omicidio; supplizio capitale; θάνατοι, quando si tratta di varii, ovvero la morte si considera come ripetuta; specie, maniere di morte; pericoli di morte; la morte morale, la morte per effetto del peccato (C.); θανατούσια, τά, ἱερά, festa mortuaria; θανατοφόρος, *vale* θανατηφόρος (Esch.); θανατόω, uccido, condanno alla morte, faccio morire (O.); -θώδης, ες, che indica la morte; mortifero; θανάτωσις, εως, ἡ, l'uccidere, l'esecuzione di un condannato.

θάπα, ἡ, lo stupore, il timore.

θάπτω, *fut.* θάψω, seppellisco, sotterro.

Θαργήλια, τά, una festa di Apollo e Diana nel mese di Targelione, Θαργελιών, ῶνος, ὁ, l'undecimo mese ateniese, corrispondente alla seconda metà di maggio e della prima di giugno.

θάργηλος ἄρτος, ὁ, pane fatto dalle primizie del raccolto.

θαρσαλέος, α, ον, *neoatt.* θαρραλέος, θαρσήεις, εσσα, εν, coraggioso, animoso; fidente, impavido, imperterrito (*coll'inf.*); τὸ θαρσαλέον, fidanza, ardimento: ἐν τῷ θαρσαλέῳ εἶναι, essere in sicurezza; audace, temerario; quello a che possiamo fidatamente arrischiarci; θαρσαλέως, coraggiosamente (ἔχειν πρός τινα, τι); audacemente, temerariamente; θαρσαλεότης, ητος, ἡ, fidanza, intrepidezza; θαρσαλεόω, incoraggio; θαρσέω, *neoatt.* θαρρέω, sono coraggioso, intrepido: impavido; fidente: ho buon coraggio: θαρσῶν, coraggioso, intrepido, impavido; θάρσει, sta di buon animo; *coll'acc.* τί, imprendo qualche cosa coraggiosamente; vado, mi arrischio coraggiosamente; sono senza pensieri, senza apprensione rispetto a: τινά, mi fido in, di; *col dat.* τινί, mi affido ad uno: *con prepos.* ἕνεκα, περί τινος, sto di buon animo; sono senza pensieri per; ὑπέρ τινος, ἐπί τινι, διά τι, πρός τι, sono intrepido rispetto a qualche cosa; *con* ὅτι, ho fiducia che; *coll'inf.* mi confido, arrischio; sono fidentemente persuaso che; τὸ τεθαρσηκός, coraggio, intrepidezza; θάρσησις, εως, ἡ, il prender animo, l'aver coraggio, fiducia: θαρσο-ποιέω, faccio coraggio; -ποιός, όν, che fa animo; θάρσος, τό, *att.* θάρρος, coraggio, *spec.* guerriero: intrepidità; fiducia, speranza, confidenza (*anche plur.*); θάρσος ἐστί (πάρεστί) τινος, coraggio per qualche cosa: θ. ἔχειν περί τινος, rispetto a (*anche coll'inf.*, *con* ὡς); audacia, temerità: cagione, origine di coraggio: θαρσούντως, *avv.* in modo coraggioso, ardito, sfrontato; θάρσυνος, ον, coraggioso, impavido; *col dat.* che si affida a; θαρσύνω, *att.* θαρρύνω, inanimisco, incoraggisco; rendo animoso, confidente; rendo audace; *intr. per* θαρσέω, sto di buon animo; θαρσύς, εῖα, ύ, *v.* θρασύς.

θάσσω, *solt. pres. ed imperf. per* θαάσσω, siedo, mi trattengo (*coll'acc.*); sono nel riposo, nell'inazione (T.).

θάσσων, *v.* ταχύς.

θάτερον, *att. per* τὸ ἕτερον, *plur.* θάτερα, l'altro; θάτερον, θάτερον, l'uno,

l'altro; l'uno di due; il diverso, l'opposto.

θαῦμα, τό, *ion.* θωῦμα, maraviglia, cosa maravigliosa; prodigio; tutto quello che desta maraviglia, stupore (*O. solt. sing. e spec. nella formola:* θαῦμα ἰδέσθαι, maraviglia a vedersi; (*assol. e coll'inf.*); prestigio (di giocolieri); ammirazione, maraviglia, stupore; ἐν θαύματι ἔχεσθαι, ἐνέχεσθαί τινος; θαῦμα ποιεῖσθαί τινος (*rado* περί τινος), ammirare; maravigliarsi; θαυμάζω (-μαίνω, *fut.* -μανῶ, *ep.* -μανέω); *ion.* θωυμάζω (θωμ.), *fut.* θαυμάσομαι, *ep.* -μάσσομαι, mi maraviglio; sono preso da maraviglia, da stupore (*assol., con una proposizione interrogativa o relat. dipend.*); θ. εἰ (ὅτι), mi maraviglio, se; vorrei sapere se; *con* ὅτι, *ovv.* ὡς, *coll'acc. e l'inf.*; *col gen. assol*, θ. σοῦ λέγοντος, mi maraviglio di te che (*anche col gen. di pers. ed* ὅτι; *di pers. e l'acc. coll'inf*; *col solo gen. di pers. mentre l'oggetto che lo determina non si esprime*); *col dat. trans.* ammiro, guardo con maraviglia, considero con ammirazione, con istupore (τινά τι; *frequentem. seguito da una propos. dipend.*); τινὰ ἐπί τινι, περί τινος, τί τινος, τινά τινος, τινὰ ἀπό τινος); ammiro, onoro, venero, pregio qualcuno; *coll'idea del biasimo, della disapprovazione:* mi maraviglio di che che sia, non posso comprendere: θαύμακτρον, τό, mercede dei giocolieri; θαυμαλέος, α, ον, maraviglioso; θαυμασία, ἡ, ammirazione; -μάσιος, α, ον *e* ος, ον, *ion.* θωυμάσιος, maraviglioso; θαυμάσιον ὅσον, mirabile a dirsi, quanto; *con biasimo:* mirabile, singolare, strano; θαυμασιότης, ἡ, il maravigliarsi; θαυμασι-συργέω, -ουργία, *v.* θαυματουργέω; -μασμός, ὁ, ammirazione, materia di ammirazione; -μαστής, ὁ, ammiratore, veneratore (τινός); -μαστικός, ή, όν, che appartiene all'ammirare, pronto ad ammirare; -μαστός, ή, όν, *ion.* θωυμαστός, *poet.* -ματός, mirabile, stupendo; notabile, straordinario; incomprensibile; θαυμαστόν ἐστι, è cosa mirabile; οὐδὲν θαυμαστόν, non è da farsi maraviglia; non maravigliarti (*assol. e coll'inf., con* εἰ); θ. ὅσος, è mirabile, quanto; τί θαυμαστόν; qual maraviglia? θαυμαστὰ ὡς, mirabile, come; *con biasimo:* mirabile, strano, singolare; degno d'ammirazione, di stima, d'onoranza (*coll'acc.* τί, τινί *e* τινός, πρός τι); -μαστόω, rendo mirabile; *pass.* sono guardato con istupore come una maraviglia; θαυμάστωσις, εως, ἡ, mirabilità; -ματίζομαι, mi stupisco; θαυματό-βρυτος, ον, pieno di maraviglie; -τόεις, εσσα, εν, maraviglioso; -λογία; ἡ, discorso strano; -ποιέω, faccio cose mirabili o da prestigiatore; -ποιΐα, -ποίησις, εως, ἡ, il fare cose mirabili; *spec.* l'arte del prestigiatore; -ποιϊκός, ή, όν, miracoloso, prodigioso; da prestigiatore; ἡ θ., l'arte del prestigiatore; -ποιός, όν, che opera miracoli, prestigioso; ὁ θ., prestigiatore, taumaturgo, saltimbanco; -τουργέω, faccio miracoli, faccio prestigi; τὰ τεθαυματουργημένα, giuochi di mano, giullerie; -τούργημα, τό, opera maravigliosa, da prestigiatore; -ουργία, ἡ, *v.* -ουργός, όν, -ποιΐα, -ποιός.

θαυσίκριον, τό, palco.

θάψινος, η, ον, giallo, fulvo (dipinto colla θαψία, θάψος, ἡ, coll'erba *Thapsia gurganica*).

θάω, *ep. per* θηλάζω, *solt. inf. pres. med.* ἐπηετανὸν γάλα θῆσθαι, munger latte tutto l'anno; θήσατο μαζόν, succhiò il seno di donna (O.).

θεά, ἡ, O. θέαινα, *lacon.* σιά, Dea (*anche aggett. unito con un sost.*); σεμναί, δειναί, ἀνώνυμοι θεαί, le Eumenidi, le Furie; μεγάλα θεά (*duale*), Cerere e Proserpina.

θέα, ἡ, *ion.* θέη, il guardare, la contemplazione; θέαν λαμβάνειν, *vale* θεᾶσθαι; διαπρεπὴς τὴν θέαν, di nobile aspetto; intuizione e considerazione mentale; vista, spettacolo; *spec.* rappresentazione teatrale; il luogo, la sedia nel teatro; καταλαμβάνειν θέαν, prendere, occupare un posto; κατανέμειν τινί, assegnare un posto ad uno; θέαν ἔχειν ἐν θεάτρῳ, avere un posto nel teatro.

θε-αγγελεύς, έως, ὁ, chi annunzia gli spettacoli.

θε-άγγελις, ιδος, ἡ, messaggiera delle Dee (nome di un'erba); -αγωγία, l'evocare gli Dei (C.); -αγωγός, όν, chi evoca gli Dei; θεάζω, sono di natura divina; -αίτητος, ον, implorato da Dio.

θέαμα, τό, l'oggetto a cui si guarda,

che trae a sè lo sguardo, lo spettacolo; *spec.* rappresentazione festiva; cosa degna di essere veduta; **θεάμων, ονος, ὁ,** *ion.* θεη., spettatore.

θε-ανδρία, ἡ, la natura divina ed umana (C.); -ανδρικός, ή, όν, che ha natura divina ed umana; θέανδρος, -άνθρωπος, ὁ, l'uomo Dio (C.); -ανθρωπία, ἡ, l'essere uomo e Dio.

θεάομαι, *fut.* θεάσομαι, *ion.* θηέομαι, *fut.* θηήσομαι, guardo, riguardo, considero (*assol. o coll'acc.*); *spec.* assisto ad uno spettacolo; οἱ θεώμενοι, gli spettatori; πόλεμον θεᾶσθαι, essere presente alla guerra; στράτευμα, passare a rassegna; κύκλῳ τὴν πόλιν, riconoscere; vedo, ravviso, scopro (τινά, *col partic.*); guardo, considero, apprendo.

θε-άρεστος, ον, accetto a Dio.

θεάριον, τό, *dor.* posto per i θεωροί nel tempio di Apollo Pizio in Egina; θεαροδοκία, ἡ, il convitare i θεωροί; -δόκος, ὁ, chi convita i θεωροί.

θε-αρχία, ἡ, governo di Dio; -αρχικός, ή, όν, appartenente al governo di Dio (C.); θεαστικός, ή, όν, ispirato da Dio.

θεα-τής, οῦ, ὁ, *ion.* θεητής (θεατήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* θεάτρια, ἡ), spettatore, riguardante; spettatore in teatro; uditore; θεατικός, ή, όν, appartenente al vedere; θεατός, ή, όν, da vedere, visibile, degno di essere veduto; θεατρίζω, sono sul teatro; *trans.* porto sul teatro, rappresento pubblicamente; ὀνειδισμοῖς θεατριζόμενοι, fatti spettacolo di obbrobrii (C.); θεατρικός, ή, όν, appartenente, acconcio al teatro; teatrale, pomposo; -θρισμός, οῦ, ὁ, il far pompa; -τριστής, οῦ, ὁ, attore; θεατροβάμων, ονος, ὁ, ἡ, che frequenta spettacoli; -ειδής, ές, che ha forma di teatro; -κοπέω, cerco il favore del teatro, del pubblico; -κοπία, ἡ, il cercare il favore del pubblico; -κρατία, ἡ, dominio del teatro; -μανέω, vado pazzo per il teatro; -μανής, ές, pazzo pel teatro; -μανία, ἡ, l'amare pazzamente gli spettacoli; -όμορφος, ον, che ha forma di teatro; θέατρον, τό, *ion.* θέητρον, luogo destinato agli spettacoli; *spec.* per rappresentazioni drammatiche; teatro; *ma anche* per giuochi pubblici, per discorsi panegirici e per adunanze del popolo; εἰσφέρειν εἰς τὸ θ., mettere, portare sul teatro, sulla scena; luogo dove sedevano gli spettatori; τὸ θ. *per* οἱ θεαταί; *per* θέαμα, spettacolo (C.); θεατρο-ποιός, ὁ, che fa un teatro; -τορόνη, ἡ, mestolo del teatro (nome dato in Atene alle meretrici che frequentavano il teatro); -ώνης, ου, ὁ, impresario di teatro; un imprenditore a cui in Atene davasi il diritto di esigere un prezzo dagli spettatori ed egli era obbligato a mantenere il teatro in buon essere e pagare un censo allo stato; θεατύς, ύος, ἡ, il guardare.

θεάφιον, θειάφιον, τό, θέαφος, ὁ, *come* θεῖος, zolfo.

θε-ειδής, ecc., *v.* θεοειδής, ecc.; θεηγενής, ές, nato da Dio; θε-ηγορέω, parlo di Dio o divinamente; -ηγορία, ἡ, il parlare divino; -γόρος, ον, che parla di Dio o divinamente; -δόκος, -δόχος, ον, che accoglie Dio; -κολεών, ῶνος, ὁ, abitazione per sacerdoti (*voce dell'Elide*); -κόλος, ὁ, sacerdote; θεηλασία, ἡ, il destino; -ηλατέομαι, mi lamento del destino; -ήλατος, ον, spinto da un Dio; βοῦς, divinamente ispirato; mandato, destinato dalla divinità; ἔκ τινος θεηλάτου, per divina destinazione; -μαχία, ἡ, lotta degli Dei; -μάχος, ον, che lotta cogli Dei.

θεη-μοσύνη, ἡ, contemplazione; la cosa contemplata.

θεη-πολέω, servo gli Dei; -πόλος, ον, che serve gli Dei.

θεία, ἡ, zia.

θειάζω, profeteggio (divinamente inspirato); θειασμός, ὁ, divina inspirazione, entusiasmo; *anche* superstizione; -στής, οῦ, ὁ, ammiratore; -στικός, ή, όν, ispirato.

θειλο-πεδεύω, asciugo al sole; θειλόπεδον, τό, *anche* θ'ειλόπεδον, un luogo solatio nel giardino per asciugare i grappoli (*Od.*, VII, 123).

θείνω, *fut.* θενῶ, *aor. debole* ἔθεινα; *anche imperat. dell'aor. forte* θένε, *congiunt.* θένω, θενών, θενεῖν, batto, percuoto, urto (τινά); θεινόμενος πρός οὖδεϊ, schiacciato al suolo; percuoto, colpisco, urto; pungo con le armi; ferisco; *pass.* vengo ucciso, spento; τινὰ ὀνείδει, colpisco d'infamia.

θειο-γενής, ές, nato dagli Dei; -δάμος, ον, che doma gli Dei; -όδομος, ον, fabbricato da Dio.

θεῖον, τό, *ep.* θέειον, *anche* θήιόν (θέϝιον, solfo; vapore sulfureo.

θειο-ποιέω, rendo Dio.

θεῖος, α, ον, divino; appartenente, dedi-

cato, sacro ad una divinità; proveniente da una divinità; che è prodotto, che è spedito da una divinità; tutto quello che trascende la natura umana; sovrumano, magnifico, eccelso; *come sostant.* τὸ θεῖον, ciò che risguarda la divinità, che proviene dalla divinità; oracolo; τὰ θεῖα, gli influssi della divinità; le cose divine, sacre, celesti; venerazione, timore della divinità; τοῦ θείου χάριν, a cagione del culto religioso; la divinità, l'essere divino, la divina provvidenza; *avv.* θείως, divinamente, per disposizione divina; *compar.* θειοτέρως, più miracolosamente; magnifico, eccellente.

θεῖος, ὁ, zio, fratello del padre o della madre.

θειόστεπτος *ed altri composti poetici v. sotto* θεο-.

θειότης, εως, ἡ, la divinità, natura divina; *plur.* la fiducia negli Dei.

θειο-φανής, ές, mostrato dalla divinità.

θειό-χροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha colore di zolfo; θειόω, *ep.* θεειόω, insolfo, profumo con solfo; purifico; *med.* purifico la mia casa (O.); θειώδης, ες, sulfureo; della natura, del colore del solfo.

θελγεσί-μυθος, ον, che incanta con parole; θέλγημα, θέλγητρον, τό, incanto, sollievo, dolcezza; θέλγμα, τό, mezzo per incantare; θέλγω, *fut.* -ξω, incanto; prendo, sopraffaccio con incantesimi; ὄσσε, annebbio; illudo, istupidisco, accieco (*assol. e* τινά, *anche* τινά τινι); *anche* νόον, θυμόν, istupidisco (*coll'inf.*); *in buon senso:* affascino, incanto (col discorso o col canto).

θελεμός, ον, *forse da* θέλω, volonteroso (Esch., *Suppl.* 997); ποταμοὺς δ'οἳ διὰ χώρας θελεμὸν πῶμα χέουσιν, i fiumi che versano per questo paese onda tranquilla; θέλεος, ον, volonteroso.

θέλημα, τό, voglia, desiderio, domanda; comando, precetto; -ηματικῶς, *avv.* volonterosamente; θέλησις, εως, ἡ, volontà; -ητής, οῦ, ὁ, chi vuole; -λητικός, ή, όν, che concerne il volere; θελητός, ή, όν, voluto; *att.* volonteroso; γῆ, fertile.

θελκτήρ, ῆρος, ὁ, chi mitiga; θελκτήριον, θέλκτρον, τό, affascinamento, incantesimo; tutto ciò che esercita forza magica; alleviamento; θελκτήριος, ον, θελκτικός, ή, όν. θέλκτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che affascina, che alletta, che ammansa, seducente.

θελξί-μβροτος, ον, che incanta, diletta uomini; -ίνοος, -ίφρων, ον, che molce i cuori (T.); -ίπικρος, ον, che solletica; θέλξις, εως, ἡ, incantesimo.

θέλω *ed i composti v. sotto* ἐθέλω.

θέλυμνα, τά, *per* θέμεθλον, base, fondamento.

θέμα, τό, ciò che vien posto o proposto; tesi, soggetto, proposizione; *in grammatica:* forma, parola radicale; deposito (di danaro); premio della lotta; costellazione in cui uno è nato; *nei Bizantini:* θέματα, i soldati di stazione nelle provincie e le provincie stesse; θεματίζω, pongo; -ματικός, ή, όν, -τίτης, ου, ὁ, appartenente al θέμα (O.) ῥῆμα; parola radicale; οἱ θ., abitanti di una provincia; οἱ θ. κριταί, giudici distrettuali; -ματισμός, οῦ, ὁ, il porre o proporre; il positivo; θεματο-ποιέω, faccio un tema; θέμεθλα, τά, fondamento (di un edifizio); il più profondo, il più interno; ὀφθαλμοῖο, il cavo dell'occhio; στομάχοιο, la radice della gola; ἐκ θεμέθλων, dalle fondamenta; θεμείλια, τά, *poet. per* θεμέλια, base, fondamento; θεῖναι, προβαλέσθαι, porre, gettare i fondamenti; θεμελιακός, ή, όν, fondamentale; θεμέλιον, τό, base, fondamento; *anche pl.* i primi elementi, i principii fondamentali di una disciplina; θεμέλιος, ον, appartenente al fondamento; ὁ θ. λίθος, pietra fondamentale; la dottrina fondamentale; il saldo fondamento; θεμελι-οῦχος, ὁ, che tiene le fondamenta; θεμελιόω, pongo il fondamento, fondo; convalido; fortifico; θεμελίωσις, εως, ἡ, l'atto di gettare i fondamenti, fondazione.

θεμερός, ά, όν, posato, modesto; -όφρων, ον, di mente posata; θεμερῶπις, ιδος, ἡ, che ha modesto sguardo, timido (Esch.).

θεμίζω, giudico, punisco; *med.* θεμισσάμενοι ὀργάς, che hanno giusti sentimenti, *ovv.* che i loro sentimenti governano secondo giustizia (P.); θέμις, *ep. gen.* θέμιστος, *acc.* θέμιν, istituto; legge; costume, uso, diritto; *special.* θέμις ἐστί, è giusto, equo, conveniente (*coll'inf. e il dat. di pers.*); οὐ θέμις γίνεται, non è concesso (*coll'acc. e l'inf.*); θέμις ἐστί, *vale* ἔξεστι; ἣ θέμις ἐστί, è diritto o costume (*anche col*

gen.); il giudizio, la pena; il luogo dove si rende ragione; *plur.* αἱ θέμιστες, le leggi, i comandi degli Dei; le leggi stabilite per consuetudine; sentenze (che hanno valore di leggi); le gravezze consuete; *come Dea*, Θέμις, *gen. ep.* Θέμιστος, *ion.* Θέμιος, *att.* Θέμιδος, aralda e ordinatrice dei conviti degli Dei e delle adunanze popolari; *più tardi* la Dea dell'ordine legale e della giustizia; Temide.

θεμι-σκόπος, ον, che esercita giusta sorveglianza (P.); θεμισκρέων, οντος, ὁ, chi giustamente governa (P.); θεμιστεία, ἡ, profezia; θεμιστεῖος, α, ον, legale, giusto (P.); θεμίστευμα, τό, legge; θεμιστεύω, θεμιτεύω, proferisco sentenza, rendo ragione (τινί); τινός, domino, signoreggio; proferisco oracoli (τινί, *assol.*); θεμίστιος, ον, che protegge il diritto e la legge (*epit.* di Giove); θεμιστο-πόλος, ον, che amministra la giustizia; -τοσύνη, ἡ, *poet. per* θέμις; -τοῦχος, ον, che protegge la legge; -μίστωρ, ορος, ὁ, conoscitore della legge; θεμιτός, -στός, ή, όν, conforme alla legge, al giusto; permesso; secondo il diritto divino od umano; *solt.* οὐ θεμιτόν (ἐστι) (*assol. e coll'inf. o l'acc. e l'inf.*); θεμιτουργός, ὁ, autore della giustizia; -τώδης, ες, che vaticina; θεμόω, *solt.* κῦμα νῆα θέμωσε χερσὸν ἱκέσθαι, l'onda ne portò la nave per modo che ferì sul lido (*Od.*, IX, 496, 542).

θεν, suffisso a guisa di caso per esprimere moto da un luogo. (Si unisce al radicale del nome, in cui per altro l'ο viene sostituito all'α e serve come vocale di collegamento quando la radice finisca in consonante).

θέναρ, τό, la mano aperta, distesa, la palma della mano (*Il.*, V, 339).

θεο-βάστακτος, ον, portato da Dio; -βλάβεια, -βλαβία, ἡ, l'essere θεοβλαβής; -βλαβέω, offendo gli Dei; -βλαβής, ές, *solt. pass.* danneggiato da Dio, *spec.* nell'intelletto; colpito da Dio di cecità, di demenza; confuso d'intelletto, istupidito, demente; -όβλητος, ον, colpito da Dio; -όβλυστος, ον, versato da Dio; -βούλητος, ον, voluto da Dio (C.); -όβουλος, ον, pieno di divino consiglio; -βράβευτος, ον, destinato da Dio (C.); -γαμία, ἡ, nozze di Dei; -γενεσία, ἡ, nascita divina (C.); -γενής, ές, -γέννητος, ον, nato da Dio; -γεννής, ές, di schiatta divina (SOF.); -γεννήτωρ, ορος, -ήτρια, ἡ, madre di Dio (C.); -όγληνος, ον, che ha occhi divini; -όγλωσσος, ον, che parla divinamente; -γνωσία, ἡ, conoscenza di Dio; -όγνωστος, ον, noto a Dio; -γονία, ἡ, generazione degli Dei; -γονικός, ή, όν, che produce Dio; -όγονος, ον, generato da un Dio (T.); -όγραπτος, -γραφος, ον, scritto da Dio; -δαίσια, τά, mensa del Dio (nome cretese delle Διονυσιακά); -δέγμων, ον, -δέκτωρ, ορος, ὁ, che accoglie un Dio, divino; -όδεκτος, ον, accolto da Dio (C.); -δερκής, ές, che vede Dio; -όδευτος, ον, ove cammina Dio; -δήλητος, ον, leso da Dio; -δίδακτος, ον, insegnato da Dio (C.); -δινής, ές, girato, mosso da Dio; -διφής, ές, che cerca Dio; -όδμητος, -δόμητος, ον, fondato da Dio, dagli Dei; eretto agli Dei; -δοσία, ἡ, sagrificio agli Dei; -όδοτος, ον, dato da Dio; -όδουλος, ον, servo di Dio (C.); -δοχία, ἡ, l'accoglier Dio; -δόχος, ον, che accoglie Dio; -δρομέω, meno vita accetta a Dio; -όδρομος, ον, che mena vita accetta a Dio; -όδροσος, ον, irrugiadato da Dio; -δώρητος, ον, donato da Dio; ἡ θ., nome d'un purgante.

θεο-είδεια, ἡ, somiglianza a Dio; -ειδής, ές, somigliante ad un Dio, divino; di figura somigliante agli Dei, di figure giovanili e vigorose di eroi e di venerabili vecchi (O.); -είκελος, ον, simile ad un Dio (*solt. di eroi*); -επής, ές, che parla divinamente; -εχθρία, ἡ, l'essere odioso a Dio; -όεχθρος, ον, odioso a Dio.

θεό-θεν, *avv.* da Dio; -όθετος, ον, posto, istituito da Dio; -θρέμμων, ονος, ὁ, ἡ, -όθρεπτος, ον, nutrito, allevato da Dio; -όθυτος, ον, sagrificato a Dio; θεοίνιον, τό, santuario del Dio del vino; τὰ Θ. (ἱερά), festa dello stesso; -κάπηλος, ον, che traffica con Dio e la sua parola (C.); -κατάρατος, ον, maledetto da Dio (C.); -κατασκεύαστος, ον, preparato da o per Dio; -κέλευστος, ον, ordinato da Dio; -κῆρυξ, υκος, ὁ, messaggiero di Dio; apostolo (C.); -κίνητος, ον, mosso da Dio: -όκλητος, ον, chiamato da Dio; dove si invoca Dio; -κλυτέω, invoco gli Dei in aiuto nella infelicità, o per testimoni e vendicatori di sofferta ingiustizia (τινά); -κλυτέομαι, odo un Dio; sono profeta: -κλύτημα, τό, invocazione di Dio; -κλύτησις, εως, ἡ, l'in-

vocare un Dio; -όκλυτος, ον, che prega d'essere esaudito dagli Dei; -όκμητος, ον, fatto da Dio; -κοίρανος, ον, che governa come Dio; -κολέω, sono sacerdote; -κόλλητος, ον, strettamente unito con Dio; -κόλος, ό, ή, sacerdote, sacerdotessa; -κόσμητος, ον, ornato da Dio; -όκραντος, ον, compiuto da Dio (Esch.); -κρασία, ή, il mischiarsi con Dio; -κρατία, ή, governo divino, teocrazia; -κρήπις, ιδος, ή, fondata da Dio; -κρισία, ή, giudizio divino (C.); -όκριτος, ον, eletto da Dio; ό θ., giudice di Dei o Dee, *cioè* Paride; -κρυφής, ές, che nasconde Dio; -όκτητος, ον, acquistato da Dio; -όκτιστος, -κτιτος, ον, fondato da Dio; -κτονία, ή, uccisione di Dio (C.); -κτόνος, ον, che uccide Dio; -κυβέρνητος, ον, governato da Dio; -κυήτωρ, ορος, -κύμων, ονος, η, madre di Dio; -κυνής, ές, che onora gli Dei; -κύρωτος, ον, confermato da Dio.

θεο-λαμπής, ές, splendente di Dio (C.); -λατρεία, ή, servizio divino (C.); -όλεκτος, ον, detto da Dio; -ληπτέομαι, sono invaso dal Dio; -ληπτικός, ή, όν, invaso dal Dio, ispirato; -όληπτος, ον, preso da Dio; superstizioso; ispirato; -ληψία, ή, ispirazione divina; superstizione; -λογεῖον, τό, quella parte del palco scenico attico dove apparivano gli Dei e dalla quale parlavano; -λογέω, parlo di Dio o cose divine; τὰ θεολογούμενα, ricerche intorno a Dio e le cose divine; attribuisco natura divina; mostro la natura divina (τινά); -λογία, ή, la dottrina o cognizione di Dio e delle cose divine; sacra scrittura; -λογικός, ή, όν, che concerne la dottrina della divinità e delle cose divine; -λόγος, ον, che parla della divinità o delle cose divine; dotto in teologia, teologo; -λωβήτης, ου, ό, bestemmiatore; -μακάριστος, ον, beato; -μανέω, sono -μανής, ές, reso furioso dalla divinità: πότμος, λύσσα, furore mandato dagli Dei; θ. στύγος, odio furioso degli Dei; -μανία, ή, ispirazione, furia proveniente da Dio; -μαντεία, ή, vaticinio per ispirazione divina; -μαντέω, vaticino per ispirazione divina; -όμαντις, εως, ό, fatidico per ispirazione divina, ispirato; -όμαρτυς, υρος, ό, testimonio di Dio; -μαχέω, combatto con o contro Dio, mi oppongo a Dio; -μαχία, ή, combattimento degli Dei tra di loro; -μάχος, ον, che combatte con o contro Dio; -μηνία, ή, ira di Dio; -μήστωρ, ορος, ό, consigliere divino; -μητέω, penso cose divine; -μητρικός, ή, όν, che concerne la madre di Dio; -μήτωρ, ορος, ή, madre di Dio (C.); *aggett.* pensato, creato da Dio; -μιμησία, ή, imitazione di Dio; -μίμητος, -όμιμος, ον, che imita Dio (C.); -μισής, ές, -μίσητον, ον, in odio agli Dei e perciò infelice; -μίσης, ες, che odia gli Dei; θεόμοιος, ον, simile a Dio; -όμοιρος, ον, che ha parte a cose divine; -όμορος, ον, destinato da Dio; felice, beato (P.); -όμορφος, ον, che ha forma divina; -μυθία, ή, storia degli Dei, mitologia; -μυσής, ές, in odio agli Dei (Esch.); -όμυστος, ον, consacrato a Dio; Θεονόη, ή, la divina ragione, la ragione di Dio, derivazione scherzosa del nome Atene in Platone; -ξένιος, ον, *epit.* di Apollo a Pellene.

θεο-πάθεια, ή, la passione di Cristo (C.); -παίγμων, ονος, ό, ή, che giuoca con un Dio; -όπαις, ό, ή, figliuolo di Dio; divino, splendido; -όπαιστος, ον, colpito da un Dio; -παράδοτος, ον, dato da Dio; -πασχία, ή, passione di Dio (C.); -πασχῖται, οί, nome d'una setta cristiana di Monofisiti, che ammettevano la natura divina di Cristo essere soggetta alla passione; -πάτωρ, ορος, ό, padre di Dio; -πείθεια, ή, ubbidienza a Dio; -πειθής, ές, ubbidiente a Dio; -όπεμπτος, ον, mandato, dato da Dio; -πέρατος, ον, fatto da Dio; -πλανησία, ή, l'allontanarsi da Dio; -πλαστέω, formo Dei; -πλάστης, ου, ό, chi forma Dei; -πλαστία, ή, il formare un Dio (C.); -όπλαστος, ον, formato da Dio; -πληγής, ές, -όπληκτος, ον, -πλήξ, ῆγος, ό, colpito da Dio; -πληξία, ή, l'essere danneggiato da Dio; -όπλοκος, ον, intrecciato da Dio; -όπλουτος, ον, reso ricco da Dio; -πνευστία, ή, ispirazione divina; -όπνευστος, -πνοος, ον, ispirato da Dio; -ποιέω, rendo Dio; ἀνθρώπους, rendo partecipe di Dio; -ποιητικός, ή, όν, che concerne il formar Dei; -ποίητος, ον, fatto da Dio; -ποιΐα, ή, il formare Dei; -ποιός, όν, che fa Dei; -πομπέω, sono ispirato da Dio; -όπομπος, ον, mandato da Dio; -πόνητος, ον, preparato da Dio; -πραγία, -ξία, ή, azione divina (C.); -πρέπεια, ή, magnificenza di Dio; -πρεπής, ές, -όπρεπτος, ον, degno d'un Dio; magnifico, divino;

-προπέω, vaticino; **solt.** *partic.* θεο-προπέων ἀγορεύεις (O.); -προπία, ἡ, profezia, vaticinio, responso divino (O.); -πρόπιον, τό, profezia, oracolo, responso divino; ἐκ θεοπροπίου, κατὰ τὸ θ., conformemente ad un oracolo; -πρόπος, ὁ, chi annunzia il volere degli Dei; indovino, pronosticatore, profeta; *aggett.* -ος, ον, fatidico; l'inviato ad un oracolo (*spec.* per cagioni pubbliche): -πρόσδεκτος, ον, accolto da Dio; -πρόσπλοκος, ον, dominato da Dio, pieno di Dio; θεόπτης, ου, ὁ, chi contempla Dio; -οπτία, ἡ, contemplazione di Dio; -οπτικός, ή, όν, che appartiene alla contemplazione di Dio; -όπτυστος, ον, aborrito da Dio; -όπυρος, ον, acceso da Dio (T.); -όργητος, ον, reso furente da un Dio; -όρρευστος, -όρρυτος, ον, che scorre da Dio; -ρρημοσύνη, ἡ, parola, dottrina divina (C.); -ρρήμων, ον, che parla divinamente (C.); -όρρητος, ον, detto da Dio; θέορτος, ον, effettuato da un Dio; γάμος θ., matrimonio con una Dea.

θεός, ὁ, *lac.* σιός, *beoz.* θιός, Dio; essere divino, la divinità: οἱ δώδεκα θεοί, i dodici Dei maggiori; ὁ θεός, *assol. di determinate divinità:* ναὶ (τὼ) σιώ, pei Dioscuri; τὰ τῶν θεῶν (τὰ περὶ, πρὸς θεούς), ciò che risguarda gli Dei, che ad essi appartiene; disposizione, volontà divina; indizii, presagi pei quali si manifesta la volontà divina; ciò che spetta agli Dei, il culto religioso; τὰ παρὰ θεῶν, ciò che viene dagli Dei, oracolo; *con prep.* ἄνευ θεοῦ (θεῶν), senza il volere, senza il soccorso di Dio o degli Dei; κατὰ θεόν, per volere di Dio, per divina disposizione; σὺν θεοῖς, πρὸς θεῶν, per gli Dei, per amor degli Dei: σὺν (τῷ) θεῷ, θεοῖς, μετὰ θεῶν, coll'assistenza, coll'aiuto di Dio; con saputa, col volere di Dio; ὑπὲρ θεόν, contro il volere di Dio; i C. chiamano θεοί i giudici di Israele come luogotenenti di Dio; effigie, statua di Dei; θεός, ἡ, Dea; τὼ θεώ, Cerere *e* Proserpina; ἡ θ., *in Atene spec.* Minerva; ἡ νερτέρα, Proserpina; ἡ ποντία, ἐναλία, θαλασσία, Teti; *come aggett.* divino.

θεόσ-δοτος, -δωρος, ον, *poet.* dato da Dio.

θεο-σέβεια, ἡ, venerazione o timore di Dio; -σεβέω, venero Dio; opero piamente; -σεβής, ές, che venera o teme Dio; pio; -όσεπτος, ον, da venerarsi come cosa divina; *att.* che venera Dio; -σέπτωρ, ορος, ὁ, chi venera Dio; θεοσ-εχθρία, ἡ, l'essere aborrito da Dio; -σημεία (-ία), ἡ, -σήμειον, τό, segno divino; profezia; *plur.* miracoli; -όσημος, ον, che indica Dio; -όσκοπος, ον, guardato da Dio (C.); -σοφία, ἡ, cognizione di cose divine; -όσοφος, ον, sapiente nelle cose divine (C.); -όσπορος, ον, seminato da Dio; -όσσυτος, ον (-όσυτος), che trae origine dagli Dei (Esch.); -όστεπτος, ον, -στεφής, ές, coronato da Dio (C.); -στήρικτος, ον, appoggiato a Dio; -στιβής, ές, visitato da Dio (C.); -όστοργος, ον, che ama Dio; -στυγής, ές, -στύγητος, ον, odiato da Dio; -σύλης, ου, -όσυλος, ὁ, chi rapisce cose sacre; -συλία, η, rapina di cose sacre; -σύλλεκτος, ον, raccolto da Dio; -σύμφυτὸς, ον, congenito a Dio; -σύνακτος, ον, che unisce od è unito con Dio; -σύστατος, ον, raccomandato da Dio; -σφαγία, ἡ, uccisione di un Dio; -σφράγιστος, ον, suggellato da Dio (C.); -όσωστος, ον, protetto da Dio.

θεό-ταυρος, ὁ, Dio-toro, *cioè* Giove convertito in toro; -τείχης, ες, cinto di muro da un Dio; -τελής, ές, divinamente perfetto; *att.* che compie cose divine; -τέρατος, ον, che ha segni divini; -τερπής, ές, che piace a Dio: -ότευκτος, ον, -τευχής, ές, fatto da Dio; θεότης, ητος, ἡ, divinità, natura divina; -τίμητος, -ότιμος, ον, onorato o da onorarsi da Dio (C.); -τόκος, ον, che partorisce Dio; -ότρεπτος, ον, cambiato da Dio; -τρεφής, ές, che nutre gli Dei; -ότροπος, ον, di carattere divino; ζῆλος, desiderio di riuscire somigliante a Dio; -τροφία, ἡ, cibo di Dei; -τυπία, ἡ, somiglianza a Dio; -ότυπος, ον, formato a somiglianza di Dio; -τύπωτος, ον, segnato da Dio; θεουδεια, ἡ, pietà; θεουδής, ές, timoroso di Dio; θεο-ϋπόστατος, ον, di natura divina (C.); θεουργία, ἡ, -γίασμα, τό, azione divina; arte dell'incantatore; magia; -γικός, ή, όν, che rende divino o beato; che appartiene all'arte dell'incantatore; -ουργός, ὁ, che compie i riti sacri; mago; θεο-ὕφαντος, ον, tessuto da Dio.

θεο-φάνεια, ἡ, apparizione d'un Dio; l'apparizione di Cristo in terra; -φάνεια, -άνια, τά, festa dell'apparizione

di un Dio in terra; di Cristo (C.); -φανής, ές, che appare come Dio; -φάνια, τά, festa celebrata di primavera in Delfo ad onore di Apollo: -όφαντος, ον, mostrato da Dio: rivelato; -φάντωρ, ορος, ὁ, chi annunzia Dio, sacerdote; -φεγγής, ές, che splende divinamente; -όφημος, ον, che annunzia la volontà di Dio; -όφθεγκτος, -όφθογγος, ον, che risuona da Dio; -φθεγξία, ἡ, il parlare divino (C.); -φίλεια, ἡ, amore per Dio (C.); -φιλής, ές, -φίλητος, ον, amato da Dio o dagli Dei; assai felice; -φιλία, ἡ, amore per Dio; -όφιλος, ον, che ama Dio; -φιλότης, ἡ, l'essere amato da Dio; -όφοβος, ον, timoroso di Dio; -όφοιτος, ον, ispirato da Dio; -φορέω, venero come un Dio; porto Dio con me (C.); -φόρησις, εως, -φορία, ἡ, ispirazione; -φόρητος, ον, ispirato dalla divinità: *att.* che porta un Dio; -φόρος, ον, che porta Dio; timoroso di Dio, ispirato; θεόφοροι δύαι, sventura mandata da Dio (Esch.); -φραδής, ές, che parla divinamente, che annunzia Dio; detto da un Dio; -φραδία, ἡ, oracolo; -φροσύνη, ἡ, sentimento di beatitudine divina; -φρούρητος, ον, custodito da Dio: -όφρων, ον, divinamente sapiente o beato (P.); -φύλακτος, ον, custodito da Dio; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di un Dio; -φύτευτος, -όφυτος, ον, piantato da Dio; -φωνέω, vaticino.

θεο-χάρακτος, ον, scolpito da Dio; -χαρίτωτος, ον, accetto a Dio; -χολωσία, -χολωσύνη, ἡ, odio divino; χολωτέομαι, sono odiato da Dio; -χόλωτος, ον, odiato da Dio o dagli Dei. -όχρηστος, ον, annunziato da Dio; -όχριστος, ον, unto da Dio; -χώρητος, ον, che accoglie Dio in sè; -ψάλτης, ου, ὁ, cantare divino; -θεόω,, rendo Dio, divinizzo; *pass.* accolgo Dio in me; *da* θεῖον, tratto con zolfo.

θεράπαινα, θεραπίς, ίδος, ἡ, θεράπνη, *dim.* θεραπαινίς, ίδος, ἡ, -νίδιος, τό, servente, serva, fantesca; θεραπεία, ἡ, *ion.* -ηΐη, ἡ, cura, assistenza, servitù; *spec.* di malati: cura, governo, trattamento (τινός); servigio, servitù: culto; adorazione (θεῶν, περὶ τοὺς θεούς); ornamento; abigliamento; officiosità, ossequiosità, compiacenza; servilità interessata; ἐν θεραπείᾳ πολλῇ ἔχειν τινά, avere uno in grande riverenza; servidorame, serventi; codazzo, accompagnamento, scorta; ἱππική, scorta a cavallo; θεράπευμα, τό, assistenza, custodia, cura del corpo; servizio prestato, cura; -πευσία, ἡ, il curare; venerazione; -πευτήρ, ῆρος, ὁ, servitore; -πευτής, οῦ, ὁ, servente, assistente, *spec.* di animali; chi prende cura di; servitore; *anche* chi serve ad una divinità; -πευτικός, ή, όν, *ion.* -πήϊος, α, ον, servente, assistente; ἡ περὶ ταῦτα θ., la cura, il governo; che serve, servizievole; compiacente; *col gen.* compiacente verso uno; adulatore; θεραπευτικῶς, ossequiosamente; -πευτός, ή, όν, da curare, da educare, da formare; -πεύω, servo (*assol. coll'acc. della pers. alla quale si serve*); τὸ θεῖον, venero, faccio loro sacrifizii; τοὺς ναούς, attendo al servizio del tempio; τὰς θύρας τινός, sto come servo alla porta di alcuno, sto a' suoi comandi; τινά, visito, corteggio; sono ossequioso, attendo ad uno; lo adulo, cerco di cattivarlo; *ma anche* venero, onoro, stimo, pregio; prendo cura di uno, di qualche cosa (τινά, τί); θεραπεύεσθαι εἰς ἀρετήν, essere educato alla virtù; rivolgo i pensieri a, sono intento; sto attento a; ho dinanzi allo sguardo (*anche con* ὅτι *e coll'inf.*, o *l'acc. e l'inf.*); assisto, curo (τινά); curo come medico; guarisco, ristabilisco (C.); ὑποψίαν, allontano, rimuovo.

θεράπνη, ἡ, *vale* θεράπαινα, *e poi* abitazione, dimora; nascondiglio; -ποντίς, ίδος, ἡ, di ancella, di servente (Esch.); θεράπων, οντος, θέραψ, απος, ὁ (*solt. plur.*), servitore, compagno, aiutante, non schiavo, ma uomo libero che si sottopone ad un più potente per prestargli onorevoli servigi.

θερεία, ἡ, *ion.* -ρείη (ὥρα), stagione estiva, estate.

θερεί-βοτος, ον, che serve per pascolo estivo; -γενής, ές, nato o che cresce nell'estate; -λαχής, ές, che serve per giaciglio estivo; -νόμος, ον, che nutre d'estate; θέρειος, α, ον, estivo; -ίποτος, ον, irrigato d'estate; θέρετρον, τό, abitazione per l'estate.

θερήγανον, *contr.* θέρηγνον, τό, il cesto sul carro in cui si conducono le biade mietute; θερίζω, mieto, raccolgo (*assoluto*; καρπόν); taglio via, distruggo; *intr.* passo la state; θερινός, ή, όν, appartenente all'estate, estivo; τὰ θερινά, stagione estiva: θέρισις, εως, ἡ,

il mietere; θερισμός, ὁ, il mietere la ricolta; la stagione della mietitura; campo di biade, *cioè* la messe matura; θεριστήριον, τό, falce; θεριστής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, mietitore; θεριστικός, ή, όν, appartenente al mietere; θεριστός, ή, όν, raccolto; θερίστρια, ή, mietitrice; θερίστριον, θέριστρον, τό, vestito per l'estate; ogni tessuto fino; θεριτός, ὁ, il tempo della mietitura; θέριτος, ὁ, il frutto del raccolto; θερίτροπος, ὁ, τροπαί, solstizio estivo.

θέρμα, τό, calore, *spec.* della febbre; θερμαίνω, *fut.* -ανῶ (-μάζω), riscaldo, accendo, infuoco; φρένα, accendo di gioia; *pass.* divento caldo, ardente; mi riscaldo; θερμαῖος, α, ον, che concerne le sorgenti calde; bagni caldi; θέρμανσις, εως, ή, il riscaldare; θερμαντήρ, ῆρος, ὁ, -τήριον, τό, riscaldatore; caldaia; -τήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, che riscalda; -ντός, ή, όν, riscaldato; θερμασία, ή, calore, ardore; θέρμασμα, τό, mezzo per riscaldare; θέρμαστρα, τό, stufa; θερμαστίς, ίδος, ή, tenaglie, molli; nome d'una danza; θέρμαυστρα, ecc., *v.* θέρμαστρα.

θερμ-ηγορέω, parlo con calore od ira; -ημερίαι, αἱ, giorni caldi; θερμηρός, ά, όν, caldo, riscaldato.

θερμο-βαφής, ές, immerso in liquido caldo; -όβλυστος, ον, che scaturisce caldo; -όβουλος, ον, di sentimenti ardenti; -δοσία, ή, il porgere acqua calda: -δοτέω, porgo acqua calda (C.); -δότης, ου, ὁ, *femm.* -δότις, ιδος, ή, che porge acqua calda; -ειδής, ές, simile al caldo; -κοίλιος, ον, che ha stomaco caldo; -κύαμος, ὁ, nome di legumi; -λουσία, -τία, ή, bagno caldo; -λουτέω, -τρέω, prendo bagni caldi; -λούτης, ου, ὁ, chi prende bagni caldi; -μιγής, ές, mescolato con calore; -όνους, ὁ, di spiriti ardenti; θερμόπλα, -όπλησις, ή, infiammazione dell'unghia; -πλάω, ho l'infiammazione dell'unghia; -ποιός, όν, che riscalda; -πότης, ου, ὁ, bevitore di bevande calde, *spec.* di vino; -ποτίς, ίδος, ή, tazza per bevande calde; -πώλης, ου, ὁ, venditore di vivande o bevande calde; -πώλιον, τό, luogo dove si vendono cibi o bevande calde: -ῥρόη, ή, canale con acqua calda: θερμός, ή, όν, caldo, ardente, infocato; τὸ θερμόν, calore, ardore; *plur.* ardore febbrile; τὰ θερμά, bagni caldi, sorgenti calde; πολλὰ καὶ θερμὰ μοχθεῖν, durare molte gravi fatiche; focoso, ardente, appassionato, sconsiderato.

θέρμος, ον, lupino (*lupinus albus*).

θερμο-σποδία, ή, brage ardente; θερμότης, ου, ὁ, calore, ardore.

θρεμο-τραγέω, mangio lupini; θερμουργέω, opero con ardore, con arditezza; -ουργία, ή, opera ardita; -ουργός, όν, ardente, ardito; temerario; θερμοχύτης, ου, ὁ, vaso dal quale si versano bevande calde; θέρμυδρον, τό, luogo con acqua calda; θέρμω, riscaldo, infoco; θερμώδης, ες, tiepido; θερμωλή, ή, calore, *spec.* della febbre.

θερόεις, εσσα, εν, estivo.

θέρομαι, *fut.* θέρσομαι, *aor.* ἐθέρην, *cong.* θερέω, divento caldo o ardente; mi riscaldo; sono abbruciato; *att.* θέρω, mantengo caldo (*soltanto nei meno antichi*).

θέρος, εος, τό, la stagione calda dell'anno, l'estate; la messe estiva, i frutti dell'estate; ricolta, messe.

θερσί-χθων, ον, che riscalda la terra.

θέρω, *v.* θέρομαι.

θέσις, εως, ή, il porre, il collocare; collocazione; ordinamento; l'imposizione; ὀνόματος, il dare un nome; la posizione (di una città); ή παρ' ἀλλήλους θ., l'essere l'uno al fianco dell'altro; proposizione esposta, asserto (περί τινος); il deporre; deposito, *spec.* di pegno; il dare in pegno; *in metrica*: posizione; *in grammatica*: interpretazione.

θέσκελος, ον, simile a Dio, pari a Dio; maraviglioso, stupendo (*solt. di cose*).

θέσμιος, ον, ordinato, secondo leggi divine ed umane; legale.

θεσμο-γράφος, ὁ, scrittore di leggi; -δότης, ου, ὁ, *fem.* -δότειρα, ή, legislatore; -θεσία, ή, legislazione (C.); -θέσιον, -θετεῖον, τό, luogo di adunanza dei θεσμοθέται; -θετέω, sono θεσμοθέτης, ὁ, legislatore (in Atene si dava questo nome ai sei ultimi Arconti, ai quali spettava la revisione annuale delle leggi); -θέτησις, εως, ή, ordine, comando (C.); -λογέω, amministro le leggi; -ποιέω, faccio o do leggi; θεσμός, ὁ, statuto, legge; *spec.* in quanto sia stabilita per ordinazione divina fin dai tempi primitivi e si mostri come espressione del volere divino; prescrizione, precetto; costume, usanza consacrata dall'antichità del-

l'origine; ogni istituzione ed ordinamento di cose solenni; la maniera di cantare solenne; tesoro; θεσμο-σύνη, ἡ, giustizia; -τόκος, ον, che produce leggi; -φόρια, τά, le Tesmoforie, la festa di Cerere θεσμοφόρος, celebrata dalle donne in varie parti del Peloponnesò ed anche dell'Asia Minore e della Sicilia ed in Tebe, ma *special.* in Atene dai nove ai tredici del mese Pianepsione; -φοριάζω, celebro le Tesmoforie; -φόρος, ον, legislatore (*epit.* di Cerere come inventrice dell'agricoltura e del matrimonio, e fondatrice del consorzio civile); *assol.* ἡ θ. Cerere; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode delle leggi; θεσμῳδέω, canto leggi od oracoli; -ῳδός, οῦ, ὁ, chi canta o dà delle leggi.

θεσπεσία, ἡ, responso divino; θεσπέσιος, α, ον *e* ος, ον, detto da Dio; che solo Dio può proferire; sovrumano, sublime, magnifico, divino; θεσπεσίῃ *vale* θείᾳ μοίρᾳ; violento, prodigioso, immenso; *avv.* θεσπεσίως, indicibile, ineffabile; θεσπέσιον ὡς, οἷον, indicibilmente, molto bello; θεσπεσιότης, ητος, ἡ, l'essere divino.

θεσπι-δαής, ές, ardentissimo, che abbrucia violentemente (πῦρ., O.); -έπεια, ἡ, che parla divinamente o per divina virtù, che profetizza; θεσπίζω, *fut.* -ίσω, *dor.* -ίξω, *att.* -ιῶ, rendo un oracolo, predico, annunzio (*assol. e* τί τινι).

θέσπις, ιος, ὁ, ἡ, *vale* θεσπέσιος, *solt.* ἀοιδός, ἀοιδή (O.); θέσπισμα (-ῴδημα), τό, responso di oracoli, oracolo; θεσπιστής, οῦ, ὁ, profeta; θεσπι-ῳδέω, sono un θεσπιῳδός, rendo oracoli, predico il futuro; -ῳδός, όν, che canta o parla divinamente ispirato; presago, indovino.

θεσσαλίζω, imito costumi tessali; θεσσαλό-τμητος, ον, tagliato per un Tessalo; κρέας, pezzo grande di carne.

θέσσασθαι, implorare, desiderare; *aor. dif. solt.* θέσσαντο *e* θεσσάμενος (P.).

θεσφατη-λόγος, ον, indovino, fatidico (Esch.); -τίζω, vaticino: θέσφατος, ον, detto, annunziato da Dio; θέσφατόν ἐστι, è destinato da Dio (*coll'inf.*); promesso, prenunziato dall'oracolo; τὸ θέσφατον, oracolo, responso d'oracolo; -φατόομαι, sono ispirato da Dio.

θέτης, ὁ, colui che pone, ὀνομάτων, che dà i nomi.

Θετίδειον, τό, sacrario di Teti.

θετικός, ή, όν, pertinente al porre; risguardante il proporre da disputare; θετικώτερον, più dialettico; ὁ θετ., il positivo.

Θέτις, ιδος, ἡ, Teti, una delle Nereidi.

θετός, ή, όν, posto, collocato; adottato; θ. γενόμενός τινι, adottato da uno: θετο-σκύθρωπος, ον, *solt.* ἐντὸς ὀμμάτων γέλων κεύθουσα, celando negli occhi la gioia sotto una simulata mestizia (Esch., *Coef.*, 725).

θευ-, *v.* θεο-; θευμορία, ἡ, la parte del Dio, la porzione delle vittime spettante ai sacerdoti.

θέω, *ep.* θείω, *fut.* θεύσομαι (θέϝω), corro (ἐπί τι, τινα, πρός τινα); ἐγγύτατα ὀλέθρου, sto sull'orlo del precipizio; τὸν ἔσχατον κίνδυνον, corro l'estremo pericolo; corro a gara; concorro, gareggio, contendo (περί τι); di *di cose inanimate:* mi muovo rapidamente, corro, volo.

θέωμα, τό, il solforare.

θε-ωνυμέω, do nome da un Dio; -ωνυμίαι, αἱ, nomi divini; -ωνυμικός, ή, όν, che concerne il nome di Dio (C.); -ώνυμος, ον, che ha nome da Dio.

θεωρεῖον, τό, luogo di spettacoli; θεωρέω, sono spettatore, riguardo, considero (τινά, τί); στρατιώτας, passo a rassegna; riguardo, assisto a giuochi e solennità; sono spettatore di un giuoco solenne, di uno spettacolo: *spec.* di ambasciadori per lo stato, per cui si usa dell'ordinare e dirigere una solennità che fanno gli stati per mezzo di ambasciadori; vedo, scorgo, osservo; contemplo, considero, pondero, giudico mentalmente (*assol. e con* τί); τί τινι, deduco; τὶ πρός τι, giudico; comprendo, intendo, afferro; θεώρημα, τό, la cosa risguardata, lo spettacolo; cosa mentalmente considerata, esaminata, investigata; teorema; *spec.* proposizione, regola di arte o di scienza trovata e stabilita a forza di considerazioni ed investigazioni; -ρηματικός, ή, όν, che concerne la cosa contemplata o la teoria; acquistato mediante considerazione; -μάτιον, τό, piccolo teorema; -ρήμων, ονος, ὁ, ἡ, chi contempla; θεώρησις, εως, ἡ, considerazione (P.); -ητήριον, τό, palco o luogo d'onde stare a veder spettacoli; -ρητής, οῦ, ὁ, spettatore; -ρητικός, ή, όν, che risguarda, che

considera; che sta a risguardare, a considerare; teorico, speculativo; τὸ θεωρητικόν, speculativa, la forza o virtù dell'anima di speculare; βίος, vita contemplativa: θεωρητός, ή, όν, visibile; θεώρητρα, τά, doni dello sposo alla sposa quando per la prima volta gli si mostrava senza velo; θεωρία, ἡ, considerazione, contemplazione, osservazione; il considerare viaggiando i costumi, le usanze; l'essere spettatore di giuochi e feste pubbliche; spettacolo; *spec.* spettacolo solenne; processione o ambasciata solenne che soleva inviarsi dagli stati di Grecia massimamente ai quattro grandi giuochi con sacrifizii e con pompe; osservazione, considerazione, contemplazione, investigazione (τινός); *anche* la cognizione; scienza, dottrina, teoria; θεωρικός, ή, όν, appartenente alla θεωρία, *cioè* allo spettacolo; τὸ θεωρικόν, τὰ θε., il denaro che dal tempo di Pericle distribuivasi dal pubblico erario in Atene alle classi povere, affinchè potessero partecipare delle feste pubbliche ed intervenire al teatro, due oboli ogni giorno mentre duravano i giuochi; attenente a sacra pompa; θεώριον, τό, luogo di spettacolo; θεωρίς, ίδος, ἡ (*con e senza* ναῦς), una nave sacra sulla quale gli ambasciadori andavano al luogo della loro destinazione; in Atene s'intendeva *spec.* della *teori* che mandavasi a Delo; la strada per la quale viaggiavano i θεωροί; θεωρίδες, αἱ, le compagne di Bacco nelle sue processioni: θεωροδόκος, ὁ, chi riceve e distribuisce le teòriche: θεωρός, ὁ, spettatore, *spec.* chi viaggiando studia usi e costumi forestieri; chi per incarico pubblico e privato va ad assistere ad una solennità di culto divino, interrogare un oracolo, fare un sacrifizio, consegnare un voto; l'ambasciadore che uno stato greco inviava ad una grande solennità: al tempo poi dei successori di Alessandro: gli ambasciadori ad essi inviati; *usato anche quale aggettivo.*
θέωσις, εως, ἡ, il rendere Dio; θεωτικός, ή, όν, che divinizza.
θηβός, ή, όν, ammirabile.
θηγαλέος, α, ον, aguzzato; *att.* che aguzza; θηγάνη, ἡ, θήγανον, τό, cote; incitamento. [inanimisco.
θήγω, *fut.* θήξω (θηγάνω), affilo; eccito,
θηητήρ, ῆρος, -ήτωρ, ορος, ὁ, *ion*, *per* θεατής, osservatore, esaminatore; sopraintendente (*Od.*, XXI, 397).
θήϊον τό, *poet. per* θεῖον, zolfo.
θηκαῖος, α, ον, che serve di feretro o di sepoltura; οἴκημα, camera sepolcrale.
θήκη, ἡ, *dim.* θηκίον, -κάριον, τό, arca, scrigno, ripostiglio; feretro, sepoltura, avello; monumento sepolcrale.
θηκτός, ή, όν, affilato, aguzzo, acuto.
θηλάζω, *med.* allatto (*di madre o di balia*); succio, poppo (*di bambini ed animali novelli*); θηλαμινός, ὁ, bambino lattante; θηλαμών, ονος, ὁ, ἡ, chi nutre; η θ., balia; *pass.* nutrito; bambino lattante. [minile (C.).
θηλ-άρσην, ενος, ὁ, ἡ, maschile e femθηλασμός, ὁ, il poppare; θηλάστρια, ἡ, balia.
θηλέω, fiorisco, verdeggio (*col gen.*); *att.* faccio fiorire, educo.
θηλή, ἡ, capezzolo, poppa.
θηλο-ειδής, ές, che ha forma di capezzolo; θηλονή, ἡ, balia.
θηλυ-γενής, ές, di sesso femminile; στολή, abito femminile; -ύγλωσσος, -λαλος, ον, che ha lingua femminile; -γονέω, genero femmine; -γονία, ἡ, il generare femmine; discendenza materna; -γόνος, ον, che produce femmine; θηλυδρίας, ὁ, *ion.* -ίης, uomo effeminato; -δριώδης, ες, che ha maniere femminili; -κεύομαι, opero da effeminato; θηλυκός, ή, όν, -ώδης, ες, femminile, muliebre; -κρατής, ές, che comanda alle donne (Esch.); -κτόνος, ον, Ἄρης, morte per mano di donna (Esch.); -μανέω, vado pazzo per le donne; -μανής, ές, pazzo per le donne; -μανία, ἡ, amore insensato per le donne; -μελής, ές, di dolce canto muliebre; -μίτρης, ου, ὁ, vestito da femmina; -ύμορφος, ον, di figura femminile (P.); -ύνοος, ον, *contr.* -νους, -νουν, di sentire, di animo femminile, muliebre; θηλύνω, effemino, ammolisco; frango; *med.* vesto, mi comporto da femmina; -ύπαις, η, che ha partorita una figlia; -ποιός, όν, che rende effeminato: -ύπους, ὁ, ἡ, βάσις, orma di piede femminile (T.); -πρεπής, ές, che s'addice a donna; effeminato; -πρόσωπος, ον, che ha volto da donna; θῆλυς, εια, υ *e* υς, υ, *ion. femm.* θήλεα, di sesso femminile; ἵππος, cavalla; τὸ θῆλυ, il sesso femminile; ἡ θήλεια, la femmina (di animali);

θήλειαι, le donne; proprio delle donne, conveniente alle donne; effeminato, molle, debole; che ristora, che feconda; θήλυσμα, τό, il rendere effeminato; θηλύ-σπορος, ον, femminile (γέννα, Es.); -στολέω, porto vestito muliebre; -στολία, ἡ, vestito muliebre; -ύστολος, ον, che porta vestito muliebre; θηλύτης, ητος, ἡ, condizione femminile; effeminatezza, mollezza, delicatezza; -τοκέω, partorisco femmine; -τοκία, ἡ, il partorire femmine; -τόκος, ον, che partorisce femmine; -φανής, ές, d'aspetto femminile; -φόνος, ον, che uccide femmine; -ύφρων, ον, che ha sentimenti da donna; -ύφωνος, ον, che ha voce femminile; -ύχειρ, ὁ, ἡ, che ha mano muliebre; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha tunica muliebre; -ύψυχος, ον, che ha anima muliebre.

θηλώ, όος, *contr.* -οῦς, ἡ, balia.

θημο-λογέω, raccolgo in un mucchio; θημών, ῶνος, ὁ, -μωνιά (-νία), ἡ, il cumulo.

θημωνιάω, metto in mucchio.

θήν, *particella enclit. ep.*: per certo; serve inoltre a proporre con qualche fiducia un'opinione, spesso con ironia; οὔ θην, no per certo; οὔ θην δή, no ben di certo.

θῆξις, εως, ἡ, l'aguzzare; ὑπὸ θῆξιν, in un momento.

θηπαλέος, α, ον, che fa stupire, *cioè* millanta; θηπέω, faccio stupire; inganno; sono stupito; ammiro: θήπη, ἡ, stupore; θηπητής, οῦ, ὁ, ingannatore; θήπω, *v.* τέθηπα.

θήρ, θηρός, ὁ, *eol.* φήρ, l'animale in istato selvaggio, fiere; *spec.* animali di rapina; il leone; mostro; prodigio.

θήρα, ἡ, *ion.* θήρη, il cacciare, la caccia; l'agognare a (τινός); il prendere; cacciagione, presa.

θηρ-αγρέτης, -αγρεύτης, ὁ, cacciatore; -αγρία, ἡ, caccia di belve; θήραγρος, ον, che serve alla caccia; θήραμα, τό, cacciagione, ciò che s'è preso cacciando; θήρ-αρχος, ὁ, ispettore di belve; *spec.* di più elefanti; θηράσιμος, ον, da cacciare, da prendersi cacciando; degno che altri ne vada in caccia.

θηρατήρ, ῆρος, θηρατής, οῦ, ὁ, *ion.* θηρητήρ, *femm.* -άτειρα, ἡ, cacciatore; -τήριον, τό, istrumento per la caccia; -τήριος, α, ον, appartenente, atto alla caccia; θηρατικός, ή, όν, appartenente, utile alla caccia; τὰ θ., l'arte di guadagnarsi amici; θήρατρον, τό, arnese da caccia; rete; θηράφιον, τό, piccolo animale; θηράω, *fut.* -άσω, vado alla caccia, caccio, prendo cacciando; colpisco; do la caccia ad un uomo, lo prendo; πόλιν, prendo; agogno avidamente a; cerco d'impadronirmi di (*coll'inf.*).

θήρειος, ον (*e* ος, α, ον), appartenente a fiera; κρέα, selvaggina.

θηρ-επῳδός, όν, che incanta gli animali; θήρευμα, τό, θήρευσις, εως, ἡ, il cacciare, la caccia; θηρευτής, -τήρ, ῆρος, -ρεύτωρ, ορος, ὁ, cacciatore; -τικός, ή, όν, appartenente alla, concernente la caccia; τὸ θ., l'arte della caccia, θηρεύω, vado alla caccia, caccio; prendo cacciando; τινά, tendo insidie ad uno; agogno a qualche cosa; τί, afferro; ἐκ τοῦ στόματός τινος, prendo, ricevo.

θηρητήρ, θηρήτωρ, *per* θηρατήρ, ecc.

θηριάζομαι, divento bestia; θηριακός, ή, όν, che concerne le belve; θηρι-άλωσις, εως, ἡ, il prendere animali selvaggi; -άλωτος, ον, preso da animali feroci (C.); -άνθρωπος, ὁ, uomo e belva; θηρίδιον, τό, animaletto.

θηρίκλεια, τά (ἐκπώματα), vasi da bere con ampia base, fatti di creta nera o di legno, denominati da Tericle, vasaio corinzio.

θηριό-βλητος, ον, gettato agli animali feroci; -όβρωτος, ον, mangiato dagli animali feroci; -γνώμων, ον, che ha sentimenti ferini; -δεῖκται, ων, οἱ, gente che conduce attorno animali feroci per farli vedere; -όδηγμα, τό, morso di belva o di animale velenoso; -όδηκτος, ον, morso di belva o bestia velenosa; -ειδής, ές, simile a belva; -κόμος, ὁ, custode di belve; -κτόνος, ον, che uccide belve; -μαχέω, lotto con animali selvaggi; -μάχης, ου, ὁ, -μάχος, ον, chi combatte con animali feroci; -μαχία, ἡ, lotta con animali feroci; -μιγής, ές, mescolato con animali; -μορφία, ἡ, figura di animale; -όμορφος, ον, che ha forma d'animale; θηρίον, τό, animale selvaggio, belva (*con o senza* ἄγριον), animale dannoso, violento; animale: -νάρκη, ἡ, pianta che fa intirizzire le serpi; -ποιέω, converto in animale selvaggio; -πρεπής, ές, che s'addice a belva (C.); -όστερνος, ον, che ha petto di belva; θηριότης, ἡ, selvatichezza; -ότροπος, ον, che

ha maniera ferina (C.); -τροφεῖον, τό, serraglio di belve; -τροφέω, che alleva belve; -τρόφος, ον, che nutre, alleva belve; -ότροφος, ον, che si nutre di animali selvaggi; -όψυχος, ον, che ha anima ferina; θηριόω, rendo come una belva; divento furioso; sono intaccato da vermi; θηρίτας, ου, ὁ, Marte (*presso i Lacedemoni*); θηριώδης, ες, animalesco, selvaggio; rozzo, brutale; τὸ θ., brutalità; pieno di animali selvaggi; θηρι-ώνυμος, ον, che ha nome da una belva; θηρίωσις, εως, ἡ, il convertire in belva; brutalità.

θηρό-βατος, ον, abitato da animali selvaggi; -βολέω, uccido belve; -όβορος, -βρωτος, ον, mangiato da animali feroci; -όβοτος, ον, pascolato da animali selvaggi; -όδηκτος, ον, morsicato da animali selvaggi; -διδασκαλία, ἡ, l'ammaestrare animali feroci; -διώκτης, ου, -δίωξ, κος, ὁ, chi insegue belve; -ειδής, ές, simile a belva; -θήρας, α, ὁ, cacciatore; -όθυμος, ον, che ha passioni ferine; -κομέω, curo belve; -κόμος, ὁ, chi ha la cura di belve, di cammelli; -κράτωρ, ορος, ὁ, re degli animali; -κτονέω, uccido belve; -κτονία, ἡ, uccisione di belve; -κτόνος, ον, che uccide animali selvaggi; θηρ-ολετέω, uccido selvaggina; -ολέτης, ου, ὁ, *femm.* -έτις, ιδος, ἡ, cacciatore; -μαχία, ἡ, lotta con animali feroci; -μιγής, ές, -όμικτος, ον, commisto a belve; *ma* ὠρυγή, confuso ululo di belve; -όμορφος, ον, che ha forma ferina; -μορφία, ἡ, figura di belva; -νόμος, ον, che pascola belve; chi le guida; -όπεπλος, ον, vestito di pelli; -πλαστέω, formo animali -όπλαστος, ον, che forma animali, converte in belve; -σκόπος, ον, che tende lacci alle belve; -σύνη, ἡ, caccia; -τόκος, ον, che produce selvaggina; -ότροπος, ον, che ha maniere ferine; -τροφέω, mantengo belve; -τρόφος, ον, che nutre animali selvaggi; -ότροφος, ον, che si nutre di belve; -ότυπος, ον, che ha forma di belva; -φανής, ές, che appare come fiera; -φονεύς, έως, ὁ, uccisore di belve; -φονέω, uccido animali selvaggi; -φονία, ἡ, uccisione di animali selvaggi; -φόνος, ον, che uccide fiere; -φόντης, ου, ὁ, uccisore d'animali (C.); -φόρος, ον, che porta fiere; -φυλάκιον, τό, serraglio di belve; -όχλαινος, ον, vestito di pelli.

θής, θητός, ὁ (*ciprio* θάς, θατός), *fem.* θῆσσα, ἡ, l'uomo libero che non possedeva e si obbligava con un padrone di terre di aiutarlo a coltivare i suoi campi a patto d'essere da lui mantenuto o d'altra ricompensa: lavoratore; mercenario. Da Solone in poi ebbe questo nome l'infima classe dei cittadini ateniesi, le cui terre davano annualmente meno di 150 medimni di prodotti solidi e meno di 150 metreti di prodotto liquido. I θῆτες erano esenti da imposizioni, ma esclusi da tutte le cariche e dignità; in guerra servivano solo ne' casi urgenti come soldati di armatura leggera, e più tardi anche nella flotta.

θησαυρίζω, deposito nel θησαυρός, raduno, serbo, ripongo: *med.* raccolgo, ripongo, tengo in serbo presso di me; θησαύρισμα, τό, il radunato, il tenuto in serbo; tesoro; -ρισμός, οῦ, ὁ, il raccogliere, il conservare; -ριστής, οῦ, ὁ, chi raccoglie, tiene in serbo; -ριστικός, ή, όν, atto a raccogliere, tenere in serbo; θησαυρο-δοτέω, do tesori (C.); -μανία, ἡ, smania di avere tesori; -ποιέω, raccolgo tesori; -ποιός, όν, che tesoreggia; θησαυρός, ὁ, il depositato, il riposto, il tenuto in serbo; provvigione, cumulo; *con o senza* χρημάτων, ἀργυρίων, τιμῶν, tesoro; tutto quello che è prezioso, costoso; erario, tesoro; θ. βελέεσσι, faretra, turcasso; θησαυροφυλακέω, custodisco tesori; -φυλάκιον, τό, luogo per riporre tesori; -φύλαξ, ὁ, tesoriere; -ρώδης, ες, provveduto di tesori.

Θησεῖα, τά, festa di Teseo in Atene: Θησεῖον, τό, tempio di Teseo; asilo di schiavi fuggitivi; θησειότριψ, βος, ὁ, schiavo solito ad aggirarsi nel tempio di Teseo; θησηΐς, ΐδος, ἡ, nome di una acconciatura dei capelli usata forse pel primo da Teseo.

θῆσσα, ἡ, mercenaria, lavoratrice a prezzo; τράπεζα, mensa servile; cocchio sacro (usato nel culto degli Dei).

θῆτα, τό, *indecl.* teta, lettera dell'alfabeto.

θητεία, ἡ, servigio mercenario; ἐπὶ θητείαν ἰέναι, mettersi a servire; entrare al servizio di.

θἠτέρᾳ, *crasi attica per* τῇ ἑτέρᾳ.

θητεύω, sono un θής, servo per mercede; τινί, παρά τινος, presso uno (ἐπὶ μισθῷ παρά τινι); θητικός, ή, όν, appartenente

al θής, al mercenario; ὄχλος, la moltitudine dei mercenarii; τὸ θ., la tassa dei mercenarii; θητώνιον, τό, mercede giornaliera.

θι, suffisso inseparabile che si aggiunge alla radice di un nome per indicare l'esistere in un luogo, il dove.

θιαγών, όνος, ὁ, pane che s'offriva in sacrifizio agli Dei (*presso gli Etoli*).

θιάζω, danzo; θιασαρχέω, sono θιασάρχης, duce di un θίασος, θιασεύω, vado in volta, mi aggiro nel θίασος, menando danze; *trans.* inizio uno ad un rito solenne; θίασος, ὁ, ogni riunione che celebra sacrifizii, danze, processioni in onore di una divinità; *special.* una moltitudine che s'aggira danzando in onore di Bacco e poi gozzoviglia; moltitudine, schiera, sciame; processione bacchica, danza, festività; tripudio; -σώδης, ες, appartenente al θίασος; festevole; θιασών, όνος, ὁ, luogo di riunione per un θίασος; θιασώτης, ου, ὁ, partecipe, compagno in una processione od in un tripudio in onore di qualche divinità; seguace, discepolo; -σωτικός, ή, όν, appartenente al θιασώτης.

θίβη, ἡ, cestello intrecciato.

θιγγάνω, *fut.* θίξομαι, sfioro, tocco, tasto (τινός, τινί τινος); prendo, afferro; ὠλέναις τινός, abbraccio; ferisco; ψυχῆς, φρενῶν, affliggo l'anima; tocco parlando; partecipo in qualche cosa; θίγημα, θίγμα, τό, il toccare.

θιμβρός, ά, όν, rammollito; molle, tenero.

θινώδης, ες, sabbioso.

θίξις, εως, ἡ, il toccare.

θίς, θινός, ὁ, ἡ, il cumulo; cumulo di sabbia, *spec.* in riva del mare; duna; riva del mare sabbiosa; spiaggia (*solt. dat. e acc. sing., e comun. unito con* ἁλός *e* θαλάσσης); riva di sabbia; la sabbia nel fondo del mare; cumuli di sabbia dentro terra; *spec.* del deserto; θῖνες, deserti di sabbia, steppe.

θλαδίας, ὁ, ου, lo schiacciato; *per* εὐνοῦχος, castrato; θλαδιάω, schiaccio, *spec.* testicoli; θλάσις, εως, ἡ, lo schiacciare; θλάσμα, τό, pressione; θλάστης, ου, ὁ, chi schiaccia; θλάω, *fut.* θλάσω, schiaccio, spezzo; pesto.

θλιβερός, ά, όν, molesto; stretto; θλίβη, ἡ, strofinamento; θλίβω, *fut.* θλίψω, premo, comprimo, stringo insieme; restringo, rendo angusto; incalzo, premo; χείλεα, io bacio; vesso, opprimo; offendo, irrito (τινά); θλιβώδης, ες, θλιπτικός, ή, όν, che preme, molesto; θλίψις, εως, ἡ, il premere, la pressione; oppressione, vessazione; *plur.* patimenti, dolori.

θνατογενής, ecc., *v.* θνητογ., ecc.

θνησείδιον, τό, animale crepato o carne d'animale crepato; θνησιμαῖος, α, ον, morto, crepato; τὸ θ., cadavere; θνῆσις, εως, ἡ, il morire, la morte; θνήσκω, *fut.* θανοῦμαι, muoio (di morte naturale o violenta); sono ucciso, cado (in battaglia; ὑπό, ἐκ, πρός τινος, τινί); περί, ὑπέρ, πρός τινος, per uno; sono giustiziato; *perf.* τεθνάναι, essere morto; οἱ τεθνηκότες, τεθνεῶτες, i morti; ὁ θανών, il morto; *di cose:* perisco: appassisco.

θνητάθνητος, ον, mortale senza morte (C.).

θνητο-γαμία, ἡ, nozze con un mortale; -γενής, ές, generato da mortali; -ειδής, ές, mortale; θνητός, ή, όν, *dor.* θνατός, mortale; οἱ θνητοί, i mortali, gli uomini; τὰ θνητά, *vale* ζῷα, τὸ θνητόν, il corpo mortale; appartenente al mortale, conveniente all'uomo, umano; morto; θνητότης, ητος, ἡ, mortalità; θνητο-ψυχῖται, οἱ, setta che credeva mortale l'anima; -όψυχος, ον, che concerne la mortalità dell'anima.

θοάζω, *trans.* muovo celeremente; agito; σῖτα γένυσιν, inghiottisco rapidamente; πόνον, prendo alacremente; *intr.* mi muovo celeremente, vivacemente; mi affretto, mi precipito; θόασμα, τό, luogo per rapido movimento.

θοἰματίδιον, θοἰμάτιον, *crasi att. per* τὸ ἱματίδιον, τὸ ἱμάτιον.

θοίνα, θοίνη; θοίναμα, -νατήριον, τό, banchetto (T.); θοιν-αρμόστρια, ἡ, ordinatrice di banchetto; θοινατήρ, ῆρος, ὁ, il convitante; -νατικός, ή, όν, appartenente al banchetto; θοινάτωρ, ορος, ὁ, il gozzovigliante; θοινάω (-νάζω, -νίζω); mangio, consumo pasteggiando; *trans.* convito; *pass.* sono convitato; *med.* sto banchettando presso (παρά τινι, *assol. e con* τί); θοίνη, *dor.* θοίνα, ἡ, banchetto, pasto; cibo, *spec.* gradevole; ἐν θοίνῃ λέγειν τινά, invitare alcuno a banchetto, onorarlo; godimento, giocondità.

θολερός, ά, όν, θολόεις, εσσα, εν, θολός, όν, fangoso, melmoso, torbido, sucido: λόγοι, discorsi confusi; δῶμα, schiatta

macchiata; θολερότης, ἡ, l'essere torbido; θολερό-χροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, di colore sucido; -ρώδης, ες, di aspetto torbido.
θολία, ἡ, cappello femminile contro i raggi del sole; θολικός, ή, όν, che ha cupola; θολο-ειδής, ές, che ha forma di cupola.
θολο-μιγής, ές, mescolato con fango; θολός, ὁ, sucidume, fango, melma, *spec.* di acqua torbida.
θόλος, ἡ, edificio rotondo con tetto a volta; l'edifizio rotondo nel quale solevano mangiare i Pritani in Atene; ὁ θ., nei bagni pubblici il rotondo locale per sudare.
θολόω, rendo fangoso, intorbido; καρδίαν, conturbo; θολώδης, ες, fangoso, torbido; θόλωμα, τό, θόλωσις, εως, ἡ, l'intorbidare.
θολωτός, ή, όν, formato a cupola; *da* θολόω, torbido.
θοός, ή, όν, snello, presto, pronto, vigoroso (*anche di cose*); θοὴν ἀλεγύνετε δαῖτα, imbandite prestamente la mensa; νύξ, che discende rapidamente (O.); *avv.* θοῶς, snello, pronto, vigoroso; θοός, acuto, puntuto; θοόω, aguzzo, rendo puntuto (*Od.*, IX, 327).
θοραῖος, α, ον, θορικός, ή, όν, appartenente al seme.
θόρε, θορεῖν, *v.* θρώσκω.
θορή, ἡ, il seme virile.
θόρνυμαι (θορνύομαι), mi accoppio; θορόεις, εσσα, εν, che ha forma di seme; θορο-ποιός, όν, che fa seme; θορός, ὁ, il seme degli animali, *spec.* dei pesci.
θορυβάζω, inquieto; θορυβέω, faccio rumore, strepito; *spec.* del rumore confuso di una moltitudine adunata; manifesto con rumore, con grida la mia disapprovazione; approvazione; *trans.* inquieto, confondo a forza di rumore (τινά); *pass.* sono inquietato; sbalordito (περί, πρός τι); scompiglio, sbaraglio; ὄχλος θορυβούμενος, la moltitudine che si accalca confusamente; πόλιν, levo a rumore; θορυβητικός, ή, όν, che produce rumore, confusione; θορυβο-ποιέω, eccito rumore, inquietudine, trepidazione; -ποιός, όν, che fa rumore, che eccita tumulto; sedizioso; θόρυβος, ὁ, rumore, strepito; *spec.* il confuso gridare di una gran moltitudine come segno di disapprovazione; *raram.* di approvazione; la trepidazione, l'inquietudine, la confusione che ne nasce; θορυβώδης, ες, tumultuoso, inquieto, confuso.
θουραῖος, α, ον, *femm. spec.* θουράς, άδος, ἡ, che salta, s'avventa, impetuoso.
θουρήεις, εσσα, εν, salace.
θοῦρις, ιδος, ἡ, che assale, impetuoso, furioso; ἀσπίς, forte, terribile; θοῦρος, ὁ (θούριος, α, ον), impetuoso, furioso.
θόωκος, ὁ, *ep. per* θῶκος, seggio; adunanza (O.).
θραγμός, ὁ, scoppio di corpo che si rompe.
θρᾳκίας, ου, ὁ, λίθος, pietra che nell'acqua s'accende e si spegne coll'olio.
θρακίζω, mi comporto da Trace; parlo tracio; -κιστί, *avv.* a modo tracio.
θρανεύω, io concio pelli.
θρανίον, τό, sgabello.
θρανίς, ίδος, ὁ, pesce spada.
θρανίτης, ὁ, primo rematore, che sedeva nel più alto banco della trireme, vogava col remo più lungo, e siccome aveva un lavoro più grave, così riceveva anche una paga maggiore dei ζευγῖται *e* θαλαμῖται; *come aggettivo:* appartenente al primo banco de' remi; θρανιτικός, ή, όν, appartenente al θρανίτης; θρᾶνος, ὁ, seggio, banco.
θρανύσσω, *fut.* -ξω, rompo.
θρασ-αυχήν, ένος, ὁ, ἡ, ostinato.
θράσος, ους, τό (*da* θάρσος); sicurezza, intrepidità, coraggio; sicurezza temeraria, audacia, temerarietà, sfrontatezza.
θράσσω, *att.* θράττω, *fut.* θράξω, perturbo, disordino (τινά); confondo.
θρασυ-γλωσσής, ές, -ύγλωσσος, ον, che ha lingua sfrenata; -γλωττία, ἡ, parlare sfrenato; -ύγυιος, ον, che ha forti membra (P.); -ύδειλος, ον, chi è vile e si mostra ardito; -εργός, όν, che opera arditamente; -ύθυμος, -κάρδιος, ον, coraggioso; -λογέω, parlo arditamente; -λογία, ἡ, il parlare ardito (C.); -μέμνων, ον, animoso, costante; -μήδης, ες, -μήτις, ιδος, ἡ, pieno di ardenti pensieri; risoluto; -μήχανος, ον (*dor.* -μαχ.), pieno di arditi progetti; -ύμυθος, ον, che parla arditamente; θρασύνω, rendo ardito, incoraggisco (τινά); *pass.* sono ardito, coraggioso; opero coraggiosamente, arditamente; sono sfacciato, arrogante; mi confido, mi fido sopra; parlo coraggiosamente, liberamente, audacemente (ἐπί τινι).
θρασυ-ξενία, ἡ, arroganza di straniero;

-πόλεμος, ον, ardito per la guerra; -ύπονος, ον, che combatte coraggiosamente; θρασύς, εῖα, ύ, ardito, coraggioso, valoroso; sicuro (*anche di cose*); πόλεμος, temeraria guerra; *comun. in senso di biasimo:* ardito, audace, temerario; θρασύ-σπλαγχνος, ον, coraggioso, imperterrito; -στομέω, parlo arditamente, audacemente, sfacciatamente (T.); -στομία, -φωνία, ἡ, arditezza nel parlare; -ύστομος, -φωνος, ον, che parla arditamente, audacemente; -ύφρων, ον, coraggioso; -χάρμης, ου, ὁ, ardito in battaglia; -ύχειρ, ὁ, ἡ, che ha mano ardita; -χειρία, ἡ, arditezza della mano; θρασώ, όος, *contr.* οῦς, ἡ, l'ardita (*epit.* di Minerva).

θραυλός, ἡ, όν, fragile, molle.

θραύπαλος, ὁ, specie d'albero.

θραυπίς, ίδος, ἡ, specie di cardellino.

θραυρός, ά, όν, rotto; θραυσ-άντυξ, υγος, ὁ, ἡ, che rompe le ruote; θραῦσις, εως, ἡ, il rompere; θραῦσμα, τό, lo spezzato; pezzo, frammento; θραυσμός, οῦ, ὁ, il rompere; θραυστός, ἡ, όν, rotto; θραύω, *fut.* -σω, spezzo, infrango, sminuzzo; riduco in polvere; σάρκα, strazio; distruggo.

θρεκτικός, ἡ, όν, che appartiene al correre.

θρέμμα, τό, il nutrito, allevato; allievo, figliuolo; *di animali:* parto; θρεμματο-τροφέω, allevo bestiame.

θρέομαι, *poet.* θρεῦμαι, *solt. pres.* faccio risuonare (*spec.* un grido di lamento); racconto, rappresento.

θρεπτήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* θρέπτειρα, ἡ, chi nutre od alleva; θρεπτήριος, α, ον, nutritivo, idoneo a nutrire; τὰ θρ., nutrimento; τὸ θρ., la mercede degli educatori; -πτικός, ἡ, όν, atto a nutrire, nutritivo (τινός); θρεπτός, ἡ, όν, nutrito, allevato; ὁ θρ., allievo; θρέπτρα, τά, ricompensa della nutrizione (mercede retribuita dai figli ai genitori attempati).

θρεττανελό, imitazione del suono della cetra.

θρέττε, τό (ARISTOFANE, *Cav.* 17: οὐκ ἔνι μοι τὸ θρέττε); *secondo gli uni:* non ho coraggio; *secondo gli altri vale:* ληρεῖν.

θρεψ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che nutre uomini; θρέψις, εως, ἡ, il nutrire.

θρηνέρως, ρωτος, ὁ, ἡ, amante piagnoloso.

θρηνέω, piango, vagisco, gemo, mi lamento; ἀοιδήν, intuono un canto lugubre; *trans.* τινά e τί, piango, compiango, lamento; θρήνημα, τό, lagno, canto lugubre (T.).

θρηνητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -νήτωρ, ορος, ὁ, il piangente (Es.); θρηνητικός, ἡ, όν, -τήριος, α, ον, che appartiene al piangere; lamentevole; θρηνητός, ἡ, όν, degno di compassione; θρῆνος, ὁ, pianto, lamento, gemito ad alta voce; *spec.* canto funereo, di lamento sui morti; θρηνῶν ᾠδαί, canzone di duolo.

θρῆνυς, υος, ὁ, sgabello; scanno o sgabello nell'interno della nave, più basso del parapetto del bordo, sopra il quale il timoniere soleva mettere il piede (*Il.*, xv, 729).

θρην-ῳδέω, canto canzoni lugubri; -ῴδημα, τό, -ῳδία, ἡ, canto lugubre; -ῳδός, ὁ, cantore di canti lugubri.

θρησκεία, *ion.* θρησκηΐη, θρήσκευσις, εως, ἡ, uso religioso, culto, rito; θρήσκευμα, τό, culto divino; -σκεύσιμος, ον, appartenente al culto divino; -σκευτήριον, τό, luogo per il culto divino; -σκευτής, οῦ, ὁ, adoratore di Dio, monaco (C.); θρησκεύω, osservo il culto religioso; τινά, adoro un Dio; sono superstizioso: θρησκός, ἡ, όν (θρῆσκος), timoroso di Dio, pio; superstizioso.

θριαί, ῶν, αἱ, Trie, ninfe del Parnaso, educate da Apollo che avevano inventato una specie particolare di vaticinio con pietruzze (ψῆφοι); queste pietruzze stesse; vaticinio.

θριαμβεία, ἡ, -άμβευμα, τό, trionfo: -βευτής, οῦ, ὁ, trionfatore; θριαμβευτικός, ἡ, όν, risguardante i trionfatori; κηδεύματα, parentela con trionfatori; θριαμβεύω, *fut.* -εύσω, io trionfo; meno un trionfo; ἀπό τινος; κατὰ τινά, sopra uno; faccio trionfare; conduco in trionfo; *pass.* sono condotto in trionfo (ὑπό τινος); -βικός, ἡ, όν, appartenente al trionfo; trionfale; ἀνήρ, trionfatore; θρίαμβος, ὁ, pompa o processione solenne, *spec.* in onore di Bacco; *anche* soprannome di Bacco; il *triumphus* dei Romani; trionfo; θρίαμβον ἄγειν, κατάγειν, ἐκ πολέμων κατάγειν, condurre, celebrare un trionfo.

θρίασις, εως, ἡ, ispirazione poetica.

θριαστής, οῦ, ὁ, chi pianta fichi.

θριγκός, ὁ, *dim.* θρίγκιον, -γγίον, -γγεῖον, τό, la parte superiore, i merli di un muro; l'estremo, il sommo; cima, som-

mità; ogni siepe, ogni ricinto; θριγκόω, fornisco un muro di corona o di merli; ἐθρίγκωσεν ἀχέρδῳ, piantò dietro al muro una siepe di spini che altamente cresciuta costituiva quasi la corona od i merli del muro stesso (O.); ἄτος, compisco: θριγκώδης, ες, a forma di merlo; θρίγκωμα, τό, cornice, fregio (T.).

θριδακίας, ου, ὁ, pianta maschile del μανδραγόρας, di color nero; θριδάκινος, η, ον, di lattuga; -κώδης, ες, simile a lattuga; θρῖδαξ, ακος, θριδακίνη, ἡ, lattuga.

θρίζω, *poet. per* θερίζω.

θρῖναξ, ακος, ἡ, tridente.

θρίξ, τριχός, ἡ, pelo (degli uomini e degli animali); τρίχες, peli, i capelli; lana delle pecore; setole dei maiali; οὐραῖαι τρίχες, crine della coda dei cavalli; ἡ θρίξ, *come* αἱ τρίχες, la chioma dei cavalli; θ. γενείου, barba; τριχὸς πλόκαμος, riccio della chioma.

θριο-βόλος, ον, che getta pietruzze nell'urna per vaticinare.

θρῖον, τό, foglia di fico; specie di cibo fatto di grasso, farina di frumento ed uova, cotto in foglie di fico.

θριο-φόρος, ον, che porta pietruzze fatidiche e ne vaticina.

θριπήδεστος, -πόβρωτος, ον, tarlato, corroso; θριπο-φάγος, ον, che mangia tarli; -πώδης, ες, tarlato.

θρίσσα, ἡ, -σσός, ὁ, sorta di pesce.

θρίψ, πός, ὁ, tarlo; uomo avaro.

θροέω, faccio rumore, grido altamente; *trans.* faccio risuonare; faccio sentire; proferisco, parlo, dico; racconto, annunzio (τί, τί τινι, τὶ πρός τινα); τινί, parlo: θρόει, parla! τί θροεῖς; che dici? spavento collo strepito; *pass.* sono spaventato; θρόησις, εως, ἡ, spavento.

θρομβήϊον, -βίον, τό, grumolo; zoletta; θρομβο-ειδής, ές, che ha forma di grumolo; θρόμβος, ὁ, grumo, *special.* di sangue rappreso; θρομβόω, faccio ragrumare; -μβώδης, ες, grumoso.

θρόνα, τά, ornamenti di fiori intessuti (*Il.*, XXII, 441); fiori ed erbe per uso magico.

θρονίζω, pongo sul trono; θρονίον, τό, trono (C.); θρονισμός, οῦ, ὁ, il porre sul trono; -νιστής, οῦ, ὁ, chi pone sul trono; θρονο-ποιός, ὁ, chi fa troni o sedie; θρόνος, ὁ, seggio, sedile; *ma anche* sedile elevato a bracciuoli, seggiolone, seggio; trono; dignità o potere signorile, regno; il seggio dell'oracolo occupato dalla Pitia come rappresentante d'Apollo; seggio d'Apollo; cattedra; θρόνωσις, εως, ἡ, *solt. plur.* il mettere sul trono.

θρόος, ὁ, *contr. att.* θροῦς, il gridare, gridio; subiglio. mormorio (di moltitudine di persone per disapprovazione od applauso); fama, voce.

θρυαλλίς, ίδος, ἡ, *dim.* -λλίδιον, τό, il lucignolo.

θρύϊνος, η, ον, di giunco.

θρυλέω, parlo molto, ciarlo; τί, dico ripetutamente: racconto, faccio colloqui, parlo molto di; τὸ θρυλούμενον, ciò che è divulgato, notissimo; θρύλημα, θρύλλημα, τό, discorso della giornata; θρυλητός, ἡ, όν (-λλητ.), noto.

θρύλιγμα (-λλ.), τό, il rotto.

θρυλιγμός, οῦ, ὁ, errore nel suonare il flauto; θρυλίζω, -λλίζω, produco un disaccordo sulla cetre.

θρυλίσσω, *fut.* -ίξω, spezzo; θρυλίχθη μέτωπον, si sfracellò la fronte (O.).

θρύλος, θρύλλος, ὁ, romore; mormorio.

θρύμμα, τό, pezzo, frammento; θρυμματίς, ίδος, ἡ, sorta di focaccia.

θρυόεις, εσσα, εν, ricco di giunchi; θρύον, τό, giunco.

θρυπτικός, ή, όν, atto a stritolare (*col gen.*); molle, tenero, effeminato; θρύπτω, *fut.* -ψω, trito, sminuzzo; svigorisco, ammollisco, corrompo; *pass.* sono infemminito, snervato; mi compongo, m'infingo al modo degli uomini effeminati; *di offerta:* fingo di respingerla; faccio le moine (πρός τινα); θρυπτόμενον ὄμμα, occhio languido; mi pavoneggio per; θρύψις, εως, ἡ, triturazione; mollezza; intemperanza;

θρυψί-χρως, ωτος, ὁ, di pelle morbida.

θρυώδης, ες, simile a, ricco di giunco.

θρῶναξ, ακος, ὁ, *lacon.* fuco.

θρῶσις, εως, ἡ, fune, *spec.* nella parte inferiore della rete.

θρώσκω, *fut.* θοροῦμαι (*rad.* θορ), saltello, balzo (*anche di cose*); balzo, mi sprigiono; volo; corro; ὁδὸν ἰέναι, δόμους, vengo lestamente per la via a casa; mi getto contro, assalgo; mi precipito (ἐπί τινος); *per* θορνύομαι, fecondo (ESCH.); θρωσμός, ὁ, luogo eminente; θ. πεδίοιο, poggio; il punto dove il suolo comincia ad elevarsi (O.).

θυανδρίτης, ου, ὁ, un Dio degli Arabi che rende effeminato.

θυανία, ἡ, tafferuglio, rissa.
θυάρπαξ, αγος, ὁ, ἡ, *vale* ἱερόσυλος.
θυάω, vado in amore (di troie).
θυγάτηρ, *gen.* -τέρος, -τρός, ἡ, figlia; θυγατριδῆ, ἡ, figlia di figlia, nipote; θυγατριδοῦς, οῦ, ὁ, *ion.* -δεός, figlio di figlia, nipote; θυγατρίζω, chiamo figlia; θυγάτριον, τό, figlioletta.
θυγατρό-γαμος, ον, che sposa la figlia; -γόνος, ον, che genera una figlia; -θετέω, adotto una figlia; -μιξία, ἡ, coito colla figlia (C.); -όπαις, ὁ, figlio della figlia; -ποιός, όν, che genera figlie; -ότεκνον, τό, figliuolo della figlia.
θυεία, ἡ, *ion.* -είη, mortaio.
θύελλα, ἡ, procella, turbine, bufera; θυέλλειος, η, ον, -λήεις, εσσα, εν, burrascoso; θυελλό-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, veloce come la bufera; -τόκος, ον, che produce bufera; -φορέω, porto nella bufera; θυελλώδης, ες, come un turbine.
θυέστης, ου, ὁ, pestello: θυεστός, ὁ, bevanda preparata con droghe peste.
θυη-δόχος, ον, che accoglie incenso o vittime; θυήεις, εσσα, εν, odoroso; che manda fumo di vittime, βωμός (O.).
θυηλή, ἡ, la parte della vittima che si brucia; sacrifizio; incenso (*Il.*, IX, 220); θυηλὴ Ἄρεος, il sangue della vittima di Marte (Sof.).
θυη-πολέω, sono un θυηπόλος, un sacerdote; sacrifico (*assol.* τινί); -πολία, ἡ, il sacrificare; -πολικός, ή, όν, che concerne il sacrificare; -πόλιον, τό, altare per sacrifizii; -πόλος, ον, sacrificatore, σὺν θυηπόλῳ χερί, colla schiera dei sacerdoti (Esch.); ὁ θυηπόλος, sacerdote.
θυητής, οῦ, ὁ, sacrificatore; θυητός, ή, όν, sacrificato; θυη-φάγος, ον, che consuma la vittima (Esch.).
θυία, θύα, ἡ, albero africano il cui legno odoroso non marcisce; *citrus*; forse *thuia orientalis* od *articulata*.
θυΐα, *ion.* -ίη, ἡ, mortaio.
θυιάς, άδος, ἡ, baccante, menade (Es.); furente; preso da forte passione; ispirato; festevole; θυιόω, rendo furente.
θυΐς, ίδος, ἡ, mortaio.
θυΐσκη, ἡ, incensiere.
θυίω, sono furente od ispirato.
θυλάκη, ἡ, sacco; θυλακίζω, vado mendicando col sacco; θυλακίτης, ου, ὁ, θυλακοειδής, -ώδης, ες, -κόεις, εσσα, εν, che ha forma di sacco, d'otre; θυλακόομαι, divento otre; θύλακος, ὁ, θυλακίς, ίδος, ἡ, otre, sacco, borsa; *plur.* larghe brache degli Asiatici; pallone; θυλακο-τρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, che rode le otri; -φορέω, porto un sacco; -φόροι, οἱ, portatori di sacchi.
θυλέομαι, sacrifico; θυλήματα, τά, offerte agli Dei.
θῦμα, τό, la cosa sacrificata, il sacrifizio, la vittima.
θυμ-άγροικος, ον, che è villano nell'ira; θυμαίνω, sono adirato; θυμ-αλγής, ές, che affligge, afflitto.
θυμάλωψ, ωπος, ὁ, tizzone, brage.
θυμ-αρέω, approvo; -αρής, ές (-άρμενος, ον), giocondo, caro (O.).
θυματικός, ή, όν, appartenente al sacrifizio; θυμάτιον, τό, piccolo sacrifizio.
θύμβρα, ἡ, santoreggia; θυμβρεπίδειπνος, ον, che mangia santoreggia a pranzo; θυμβρίτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato con satureia; θυμβρο-φάγος, ον, che mangia satureia; θυμβροφάγον βλέπειν, fare il viso come chi avesse mangiato satureia; θυμβρώδης, ες, simile a santoreggia.
θυμελαΐτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato con θυμελαία.
θυμέλη, ἡ, il luogo dove si sacrifica; altare; *nel teatro*: l'altare in mezzo al teatro su' cui gradini stavano i suonatori di flauto ed i littori; οἱ ἀπὸ τῆς θυμέλης, gli scrittori di commedie; θυμελικός, ή, όν, appartenente alla θυμέλη, al teatro; θέαι, spettacoli teatrali; ἄνθρωποι, attori.
θυμηγερέω, *solt.* θυμηγερέων, ripiglio animo (*Od.*, VII, 283); -ηδέω, sono lieto; -ηδής, ές, che rallegra l'animo (O., Esch.); -ηδία, ἡ, giocondità.
θύμημα, τό, pensiero.
θυμήρης, ες, *solt.* θυμῆρες κεράσασα, *Od.*, X, 362, *v.* θυμαρής.
θυμίαμα, τό, *ion.* -ίημα, il profumo; il profumare; suffumicazione; θυμίασις, εως, ἡ, il suffumicare o profumare; -μιατεύω, suffumico; -μιατήριον, τό, incensiere; -ατικός, ή, όν, buono per profumare; θυμιατός, ή, όν, che manda fumo; che serve per profumare; θυμιατρίς, ίδος, ἡ, incensiere; θυμιάω, profumo; θυμιᾶν τινι, incenso; *intr.* mando fumo.
θυμίζω, ho sapore di timo; *trans.* rendo amaro.
θυμίημα, ecc., *v.* θυμίαμα.
θυμικός, ή, όν, passionato, veemente.

θύμινος, η, ον, fatto di o con timo.
θύμιον, τό, θύμος, ὁ, porro-fico.
θυμίτης, ου, ὁ, fatto con timo.
θυμο-βαρής, ές, che ha aggravato il cuore; -βλαβής, ές, mentecatto; -βολέω, mi scaglio con calore contro (τινά); -βορέω, rodo il cuore; -βόρος, ον, che rode il cuore; -δακής, ές, mordace (O.); -ειδής, ές, passionato, impetuoso; animoso, focoso.
θυμόεις, εσσα, εν, pieno di timo; θυμο-κτόνος, ον, che uccide il cuore (C.); -λέων, οντος, ὁ, cuor di leone (O.); -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, che vaticina dal proprio cuore, *cioè* senza inspirazione divina; presago nell'animo (Esch.); -μαχέω, combatto con animosita (πρός τινα); sono irritato (τινί, C.); -μαχία, ἡ, lotta animosa.
θύμον, τό (θύμος, ὁ), timo volgare, che condito con miele ed aceto serviva ai poveri per bevanda; θυμοξάλμη, ἡ, bevanda con timo fatta di aceto ed acqua marina.
θυμο-πληθής, ές, irato (Esch.); -ραϊστής, οῦ, ὁ, rovinoso, distruggitore della vita (O.).
θύμος, ὁ, porro-fico.
θυμός, ὁ, fiato; forza vitale; vita; facoltà intellettiva e senziente dell'anima; animo, cuore, sentimento; ἐκ θυμοῦ (θυμῷ) φιλεῖν, amare di cuore; ἐκ θυμοῦ πίπτειν, essere odiato; sentimento; maniera di sentire, di pensare; indole, natura; ἕνα (ἴσον) θυμὸν ἔχειν, avere ugual sentimento; la facoltà appetitiva: istinto, brama, desiderio, inclinazione, voglia; θυμός ἐστί (γίγνεταί) μοι, ho piacere, ho voglia; κατὰ θυμόν, a piacere; οὐ κατὰ θυμόν (οὐκ ἀπὸ θυμοῦ), non secondo il desiderio o l'inclinazione; appetito, fame; πλήσασθαι, saziare l'appetito; la facoltà di pensare, di giudicare: voglia, pensiero, deliberazione; memoria; animo, cuore; coraggio, arditezza; θυμὸν λαμβάνειν, pigliar coraggio; ῥώμη καὶ θυμῷ, con forza e coraggio; θυμὸν ἔχειν ἀγαθόν, stare di buon animo; veemenza, calore, passione; collera, disdegno; precipitazione, impetuosità.
θυμο-σοφέω, sono θυμόσοφος, ον, -σοφικός, ή, όν, d'animo sapiente; sapiente da natura; saggio, accorto, docile; -φθορέω, rodo l'animo, il cuore con cure, con ansie (T.); -φθόρος, ον, che strugge la vita; γράμματα, cifre contenenti sentenza di morte; affliggente; θυμόω, provoco a sdegno, irrito; *pass. col fut. med.* mi sdegno, mi adiro, monto in furore; *al perf.* sono irritato, sono sdegnato (τινί, τινί τινος,); ἔς τινα, vengo a contesa per ira; τὸ θυμούμενον τῆς γνώμης, l'ira: *d'animali:* divento selvaggio, furioso: θυμώδης, ες, animoso, focoso; -ιώδης, ες, simile a timo; θύμωμα, τό, ira (Esch.); θύμωσις, εως, ἡ, l'adirarsi, l'atto d'adirarsi.
θυνέω, mi muovo.
θυννάζω, -ίζω, prendo il tonno col tridente; θύννειος, α, ον, di tonno; -ννευτικός, ή, όν, appartenente alla pesca del tonno; θυννεύω, pesco tonni; θυννο-θήρας, α, ὁ, pescatore di tonni; -κέφαλος, ον, che ha testa da tonno: -λογέω, parlo di tonni; θύννος, ὁ (*fem.* θύννα, ἡ, *dimin.* θύνναξ), tonno; θυννο-σκοπεῖον, τό, luogo donde si apposta il tonno; -σκοπέω, apposto il tonno; spio come un pescatore di tonni; -σκοπία, ἡ, l'appostare il tonno; -σκόπος, ὁ, chi apposta il tonno; -νώδης, ες, simile a tonno.
θῦνος, ὁ, assalto, lotta.
θύνω, *v.* θύω.
θυο-δόκος, ον, che riceve profumi; θυόεις, εσσα, εν, odoroso, profumato; vaporante (O., T.).
θύον, τό, albero del cui legno facevasi uso per profumare (*Od.*, v, 60).
θύος, εως, τό, profumo usato nei sacrifizii; sacrifizio, vittima; θυοσ-κινέω, Esch., *Ag.*, 87: περίπεμπτα θυοσκινεῖς, mandi vittime da per tutto; sacrifizii; -κόος, ον (κοFέω), esperto di sacrifizii: ὁ θ., sacerdote sacrificatore; θυο-σκόπος, ου, ὁ, chi osserva le vittime; -φόρος, ον, che offre sacrifizii; θυόω, io profumo.
θύρα, ἡ, porta, portone; *al plur.* le imposte; τὴν θ. ἐπιτιθέναι, chiudere; ἐνδοῦναι, aprire un poco; ἔνδον (ἐντὸς) θυρῶν, nell'interno della casa: ἐπὶ ταῖς θύραις βαδίζειν (ἥκειν), visitare; εἶναι, essere presente, παρὰ τὴν θύραν εἰσβιάζεσθαι, andare per prendere una via insolita; αἱ βασιλικαὶ θ., la corte persiana; tutto quello che somiglia ad una porta; l'ingresso d'una grotta: gli sportelli del cocchio: asse, tavola; i sensi, *spec.* gli occhi; θύραζε, *avv.* per la porta, fuori della porta: *per lo più:* fuori, di fuori, al di fuori;

θύραθεν, *ep.* θύρηθε, dalla porta, dal di fuori; dinanzi alla porta, al di fuori; οἱ θύραθε, i nemici; θύραθι, fuori della porta; θυραῖος, α, ον *e* ος, ον, dinanzi alla porta, rimpetto alla porta; che sta fuori; τὰ θυραῖα, ciò che avviene al di fuori; δόξα, opinione estrinseca; lontano da casa, assente: estraneo, appartenente ad un altro; che ha forma di porta; θυρα-μάχος, ον, che combatte o combattuto fuori delle porte; -ανοίκτης, ου, ὁ, chi apre la porta; θύρασι, *avv.* dinanzi alla porta, di fuori; in paese straniero; θυρ-αυλέω, sono dinanzi alla porta; fuori della casa; a cielo aperto: *di soldati:* sono in campo; mi trattengo alla porta, *spec.* dell'amante; -αυλία, ἡ, il trattenersi fuori della porta; il vivere fuori di casa, a cielo aperto: θύραυλος, ὁ, chi si trattiene fuori della casa.

θυρέ-ασπις, ιδος, ἡ, grande scudo simile a tavola o porta; θυρεο-ειδής, ές, simile a scudo; θυρεός, ὁ, macigno adoperato invece di porta per chiudere un ingresso: θυρεός, ὁ (*voce celtica*), scudo grande e quadrilungo; θυρεοφορέω, sono θυρεο-φόρος, ον, che porta uno scudo lungo quadrilatero; soldato di grave armatura; θυρεόω, copro con lo scudo; θυρ-επανοίκτης, ου, ὁ, chi apre la porta; θύρετρα, τά, porta; θύρεφι, di fuori (O.).

θύριδιον, θύριον, τό, θυρίς, ίδος, ἡ, *dimin. di* θύρα, piccola porta, porticella; finestra; θυριδωτός, ή, όν, che ha finestre; θυριώτης, ου, ὁ, chi si trova alla porta; θυροιγός, οῦ, ὁ, chi apre la porta.

θυρο-κοπέω, -κροτέω, -κρουστέω, batto alla porta; scassino la porta; -κοπία, ἡ, il battere alla porta; -κοπικός, ή, όν, appartenente al battere alla porta; -κόπος, ον, che batte alla porta: mendicante; -πηγία, ἡ, il fabbricare porte; -ποιός, ὁ, fabbricatore di porte: -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di porte; θυρόω, provvedo di porte.

θυρσάζω, *lacon.* θυρσάδδω, celebro una festa bacchica col tirso; θυρσ-αχθής, ές, che porta il tirso; -ειδής, ές, simile a tirso; -όλογχος, ον, lancie avvolte di edera e di pampini; -μανής, ές, che infuria col tirso; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, invasato, inspirato (T.); θύρσος, ὁ, tirso, bastone attorcigliato di edera e di pampini, la cui estremità superiore finiva in un pinocchio, ed era portato da Bacco e da suoi seguaci: θυρσοτινάκτης, ου, ὁ, scuotitore del tirso (*epit.* di Bacco); -φορέω, porto il tirso; θιάσους θ., danzo col tirso al modo delle Baccanti; -φόρος, ον, che porta tirso (T.); -χαρής, ές, che si rallegra del tirso; θυρσόω, converto in tirso.

θυρώματα, τά, la porta (tanto le imposte, quanto gli stipiti e l'architrave o l'arco); διξὰ θ., porta con doppie imposte; θυρών, ῶνος, ὁ, vestibolo, atrio; θυρωρεία, ἡ, l'ufficio del custode delle porte (C.); -ρωρεῖον, τό, cella del portinaio; -ρωρέω, sono portiere; θυρωρός, ὁ, guardiano della porta, portinaio; ἡ θ., portinaia.

θῦσαι, αἱ, le Baccanti.

θυσανηδόν, *avv.* a modo di fiocchi; θυσανο-ειδής, -νώδης, ες, simile a fiocco; -νόεις, εσσα, εν, che ha frangie o fiocchi; θύσανος, ὁ, frangia, fiocco; θύσανουρος, ον, che ha coda pelosa; θυσανωτός, ή, όν, ornato di frangia.

θυσείω, *desider. di* θύω, voglio sacrificare; θύσθλα, τά, gli arredi sacri attinenti al culto di Bacco, tirso, faci e simili (*Il.*, v, 134); θυσία, ἡ, sacrifizio, l'atto del sacrificare, l'offerta del sacrifizio; θυσίαν ποιεῖν, preparare, disporre; ποιεῖσθαι, ἐπιτελεῖν, ἄγειν, offerire; la solennità che va unita al sacrifizio, sacrifizio solenne; rito, cerimonia; la vittima; πνευματικαὶ θυσίαι, azioni e sentimenti consacrati a Dio (C.): θυσιάζω, sacrifico; θυσίασμα, τό, sacrificio; -αστής, οῦ, ὁ, chi sacrifica; -αστήριον, τό, ara, altare da sacrifizio: -στήριος, α, ον, appartenente al sacrifizio: θύσιμος, ον, atto a sacrifizio; θυσιο-πάρεδρος, ον, che è presente al sacrifizio (C.); θυσι-ουργός, ὁ, chi prepara il sacrifizio.

θύσις, εως, ἡ, fervore, effervescenza, τῆς ψυχῆς (PLATONE, *Cratilo*, 419).

θυσσανόεις, εσσα, εν, *ep. per* θυσανόεις, con fiocchi o frange pendenti (αἰγίς, ἀσπίς).

θύστος, ὁ, sacrificatore; θυστάς, άδος, ἡ, nel sacrifizio, al sacrifizio, da sacrifizio (ESCH.).

θυτεῖον, τό, luogo di sacrifizio: θυτήρ, ῆρος, θύτης, ου, ὁ (θύω), sacrificatore, sacerdote (T.); θυτήριον, τό, sacrifizio: θυτικός, ή, όν, appartenente al sacrifizio; θύτις, ιδος, ἡ, sacerdotessa.

θύψις, εως, ἡ, il bruciare.

θύω *e* **θύνω**, *solt. pres. e imperf.* alito fortemente, sbuffo, soffio (*di vento e marea*); *d'uomini:* infurio, smanio, imperverso; θύω, *fut.* θύσω, io profumo; sacrifico (*assol. o* τί, τινί); ὑπέρ τινος, sacrifico per, invece di qualcuno; festeggio con sacrifizio, con un banchetto in occasione di sacrifizii; τὰ τεθυμένα, la carne delle vittime; *med.* sacrifico per me; *spec.* per avere notizia dell'avvenire, dell'esito di una impresa (περί, ὑπέρ τινος, ἐπί τινι); ὑπέρ τινος, per qualcuno.

θυώδης, ες, a modo di profumo; vaporoso, odoroso; θύωμα, τό, profumo, aroma; θυωρίς, ίδος, θυωρός, οῦ (τράπεζα), ἡ, tavola da sacrifizio; θυωρίτης, ου, ὁ, servitore alla tavola da sacrifizio; cambiamonete; esaminatore, giudice.

θωή, ἡ, pena stabilita, determinata; multa in denaro (ἐπιθεῖναι); θ. Ἀχαιῶν, la condanna, lo spregio degli Achei (O.).

θωκέω *vale* θακέω, siedo; θῶκος, ὁ, *ep.* θόωκος, seggio; il sedere in consiglio, nell'assemblea del popolo; *avv.* θῶκόνδε, a consiglio (O.).

θωμεύω, accumulo.

θῶμιγξ, ιγγος, ὁ, cordicella, legame; la corda, il nervo dell'arco; θωμίζω, lego; batto con una corda.

θωμός, ὁ, cumulo (Esch.).

θωπεία, ἡ, l'adulatore, adulazione; *pl.* parole adulatorie, lusinghiere; θώπευμα, *dimin.* -μάτιον, τό, adulazione; discorso adulatorio; θωπευτής, οῦ, ὁ, adulatore; -πευτικός, ή, όν, θωπικός, ή, όν, adulatorio; θωπεύω, θώπτω, adulo; τινά, servo uno, gli presto omaggio.

θωρακεῖον, τό, corazza; baluardo; θωρακίζω, fornisco di corazza; armo (τινά); θωρακικός, ή, όν, che ha male di petto; θωράκιον, τό, corazza; parapetto; tettoia delle ariete d'assedio; la torre sugli elefanti; grondaia; siepe; θωρακισμός, οῦ, ὁ, l'armare di corazza; difesa; θωρακίτης, ου, ὁ, il corazzato; θωρακο-ειδής, ές, simile a corazza; -ζώνη, ἡ, cintura della corazza; -μάχος, ον, che combatte corazzato; -ποιός, οῦ, ὁ corazzaio; -φόρος, ον, *ion.* θωρηκ., che porta corazza; θώραξ, ακος, ὁ, *ion. ed ep.* θώρηξ, ηκος, torace; armatura di rame che copre il torace, corazza; riparo, difesa.

θωράομαι, mi sazio.

θωρηκτής, οῦ, ὁ, corazzato (*solt. pl.*, O.).

θώρηξις, εως, ἡ, il bevere, *special.* vino puro; ubbriachezza.

θωρήσσω, *fut.* -ξω, armo di corazza; armo; *comun. med. coll'aor. pass.* mi provvedo di corazza, mi armo (*assolut.*; *anche* χαλκῷ, τεύχεσι; ἐς πόλεμον, πόλεμον μέτα, O.); sazio di vino, ubbriaco.

θώς, θωός, ὁ, *gen. plur.* θώων, animale selvaggio carnivoro non ben noto, *probab.* sciacallo.

θώσσω, riempio di cibo e bevanda: *med.* mi sazio.

θωϋκτήρ, ῆρος, ὁ, chi grida o strepita.

θωῦμα, ecc., *v.* θαῦμα, ecc.

θωϋσμός, οῦ, ὁ, gridìo, l'abbaiare; θωΰσσω, do suono di me, mando suono; *di zanzare:* ronzo; *di uomini:* chiamo, grido (τί, τινά); τινί, acclamo, applaudo.

θώψ, θωπός, ὁ, ἡ, adulatorio, lusinghiero; ὁ θώψ, adulatore.

I

Ι, ι, ἰῶτα, *indecl.*, nona lettera dell'alfabeto greco, come numero ι' *vale* dieci, ,ι dieci mila. È sempre vocale, soltanto in Omero forma talvolta una sillaba colla vocale seguente. Nella lingua degli Attici si aggiunge l'ι ai *pron. dimostr.* (ι δεικτικόν) per accrescerne la forza. Questo ι è sempre lungo ed accentato e si aggiunge anche ad alcuni *avverbi dimostrativi,* come οὑτωσί, νυνί, ὡδί. Davanti a vocale ha il ν ἐφελκυστικόν.

ἰά, ἡ, *ion.* ἰή, suono, grido, voce.

ἴα, ἴος, uno.

ἰά, τά, *plur. eterocl. pertin. ad* ἰός, freccia.

ἰάζω, parlo come un Ionio; vesto, mi comporto da Ionio; ἰάζω, grido; ἰάζω, ho colore violaceo.

ἰαί, *interiez.* per esprimere la gioia.

ἰαίνω, *fut.* ἰανῶ, riscaldo, ammollisco col calore, liquefaccio; θυμόν, intenerisco, muovo a compassione; rinvigorisco; rassereno, rallegro; ἰαίνεσθαί τινι, rallegrarsi di; *vale anche* ἰάομαι, risano (*intrans.*).

ἰακός, ή, όν, ionio, proprio del dialetto ionio.

ἰάκχα, ἡ, corona di fiori odorosi (*voce di Sicione*).
ἰακχ-αγωγός, ὁ, chi nelle processioni bacchiche porta l'immagine del Dio; ἰακχάζω, -χεύω, giubilo nelle feste di Bacco; Ἰακχεῖον, τό, tempio di Bacco; ἰακχέω, grido, *spec.* per angoscia; ἰακχή, ἡ, il grido, *spec.* di lamento; ἰάκχιος, ον, lamentevole; Ἴακχος, ὁ, il Bacco eleusinio, il cui culto coincideva con quello di Cerere e di Proserpina; τὸν Ἴακχον ἐξελαύνειν, condurre la processione di Bacco fuori della città; inno di giubilo sopra Bacco; ἰακχή, ἡ, il grido; νεκρῶν ἴακ., lamento sui morti; ἴακχος, ον, bacchico (T.).
ἰαλεμίζω, *ion.* -ἰηλ., *fut.* -ίσω, io lamento; ἰαλεμίστρια, ἡ, donna di lamento; ἰάλεμος, ὁ, *ion.* ἰηλ., il lamento; canto lamentevole, lugubre; *aggett.* ος, ον, misero; -μώδης, ες, miserabile.
ἰάλλω, *fut.* ἰαλῶ, *aor.* ἴηλα, scaglio; ἐπ' ὀνείατα χεῖρας, stendo le mani alle vivande (O.); spedisco, invio (Esch.); pongo in movimento; suscito, provoco; *intr.* corro; mi libro; ἰαλτός, ή, όν, spedito (Esch.).
ἴαμα, τό, *ion.* ἴημα, medicina, rimedio; guarigione; ἰαματικός, ή, όν, appartenente alla guarigione.
ἰαμβεῖος, α, ον, giambico; ἰαμβειο-φάγος, ον, mangia-giambi; che recitando ingoia le sillabe intiere.
ἰαμβ-έλεγος, ὁ, verso composto di un giambo πενθημιμερής e di un mezzo verso elegiaco.
ἰαμβιάζω, -ίζω, parlo o scrivo in giambi; schernisco; -βικός, ή, όν, giambico; -βιστής, οῦ, ὁ, chi parla o scrive in giambi; chi schernisce; ἰαμβο-γραφία, lo scrivere giambi; -ειδής, ές, simile a giambo; -όκροτος, ον, che suona come giambo; -ποιέω, faccio giambi; -ποιός, ὁ. autore di giambi; ἴαμβος, ὁ, giambo, piede di verso; poesia giambica; di motteggio e beffa; -φανής, ές, che sembra giambo; ἰαμβύκη, ἡ, nome di un istrumento musicale; ἰαμβύλος, ὁ, motteggiatore; ἰαμβώδης, ες, simile a giambo; schernevole.
Ἴανες, ων, οἱ, gl'Ionii (Esch., *Pers.*, 925).
ἰανθής, ές, ἰάνθινος, η, ον, di colore violaceo.
ἰάομαι, *fut.* ἰάσομαι, *ion.* -ἰήσ., *dep. med.* curo, risano una ferita (*assol. e coll'acc.*); δύσγνοιαν, ἁμαρτίαν, riparo; *pass.* sono risanato.
Ἰάονες, οἱ, *vale* Ἴωνες, Ionii, gli abitanti dell'Attica e della Megaride; Ἰαόνιος, α, ον, ionio, greco; ateniese.
ἰάπτω, *fut.* ἰάψω, getto (ἐπί, εἴς τινα); ὀρχήματα, danzo; colpisco, ferisco; λόγοις, schernisco; *intrans.* mi muovo celeremente, mi affretto.
Ἰάς, άδος, ἡ, ionica.
ἰάσιμος, *ion.* ἰήσ., ον, sanabile, soccorribile; ἁμαρτία, riparabile; θεός, placabile; ἴασις, εως, ἡ, guarigione.
ἰασιώνη, ἡ, convolvolo (pianta); ἰασμέλαιον, τό, ἰάσμη, ἡ, ἰάσμινον μύρον, τό, olio di gelsomino.
ἰασπαχάτης, ου, ὁ, agata simile a diaspro; ἰασπίζω, sono simile a diaspro; ἴασπις, ιδος, ἡ, iaspide, diaspro (pietra preziosa, comunem. di color verde); ἰασπόνυξ, υχος, ὁ, diaspro simile ad onice; -ποπάλλιος, ὁ, opalo simile a diaspro.
Ἰαστί, *avv.* ionicamente, in dialetto ionico.
ἰατήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, *ep.* ἰητήρ, *fem.* ἰάτειρα, ἡ, *per* ἰατρός, medico, risanatore; ἰατήριον, τό, *ion.* ἰητ., medicina; ἰατικός, ή, όν, che sana; ἰατορία, ἡ, l'arte medica, la medicina (Sof.); ἰατός, ή, όν, da medicare; ἰάτος, η, ον, di viola.
ἰατρ-αλείπτης, ου, ὁ, medico che sana con esercizii ginnastici od unzioni; -αλειπτική, ἡ, l'arte dell' ἰατραλείπτης; ἰατρεία, ἡ, cura, guarigione; ἰατρεῖον, τό, *ion.* ἰητρ., abitazione del medico, luogo dove esercita l'arte; ἰάτρευμα, τό, ἰάτρευσις, εως, ἡ, cura; ἰατρεύω, sono medico, curo; *med.* mi faccio curare; ἰατρικός, ή, όν, appartenente al medico ed alla sua arte; perito nell'arte medica; ἡ ἰατ. (τέχνη), la medicina; ἰατρίνη, ἡ, levatrice; ἰατρο-λογέω, parlo, tratto di medicina; -λογία, ἡ, la medicina; -μαθηματικοί, οἱ, medici che nella pratica univano l'astrologia alla medicina; -όμαια, ἡ, levatrice; -όμαντις, εως, ὁ, medico indovino; φρενῶν, medico dell'anima (Esch.); -νίκης, ου, ὁ, vincitore dei medici; ἰατρός, ὁ, *ion.* ἰητρ., medico, chirurgo, sanatore; ἡ ἰατρ., levatrice; -σόφιον, τό, opera erudita sulla medicina; -σοφιστής, οῦ, ὁ, dotto di medicina; -τέχνης, ου, ὁ, medico.
ἰατταταί, -ταιάξ, *interiez.* ohimè!
ἰάτωρ, ορος, ὁ, *poet. per* ἰατρός, medico.
ἰαῦ, *interiez.* ecco qui!

ἰαυθμός, ὁ, nascondiglio.
ἰαυοῖ, *interiez.* di gioia.
ἰαύω (*raddoppiato dalla rad.* ἀϝ), riposo, dormo (*coll'acc.*).
ἰαφέτης, ου, ὁ, chi manda freccie, arciero.
ἰαχέω, *fut.* -ήσω, grido, giubilo; mando lamenti; ὕμνον, ὀλολύγματα, faccio risuonare; τινά, compiango; risuono; ἰαχή, ἡ, ἴαχος, ὁ (Fιάχ.), grido, *spec.* di battaglia, di lamento, di dolore, *anche* di gioia, festa; il suono; ἰάχημα, τό, grido; μελῳδὰ ἰαχήματα, canto di giubilo; ὄφεων, il fischio, sibilo.
ἰαχρός, ά, όν, liquefatto.
ἰάχω (Fιάχ.), io grido; *spec.* mando il grido di battaglia: grido per ispavento o dolore; esclamo, mando lamento; *di cose:* rintrono, mando strepito, fragore; sibilo, strido, rimbombo (O.); *trans.* faccio risuonare.
ἰβανατρίς, ίδος, ἡ, corda del pozzo; ἰβανέω, attingo acqua; ἰβάνη, ἡ, secchia; ἴβανος, ἴβην., ὁ, vaso di terra.
ἴβδη, ἡ, foro nel fondo della nave per lasciare uscir l'acqua ivi raccoltasi.
ἰβηρίς, ίδος, ἡ, specie di crescione.
ἶβις, *gen.* ἴβιος, l'ibi (uccello palustre dell'Egitto).
ἰβίσκος, ὁ, *hibiscus*, sorta di malva salvatica.
ἰβυκανίζω (-κην.), suono la tromba; -κανίτης, ου, ὁ, il trombetta.
ἰβυκτήρ, ῆρος, ὁ, chi intuona il canto di guerra (*cretese*).
ἴγδη, ἴγδις, ιδος, ἡ, mortaio; ἰγδίζω, pesto nel mortaio; ἴγδισμα, τό, sorta di danza; ἰγδοκόπανον, mortaio.
ἴγκρος, ὁ, cervello.
ἴγνητες, ων, οἱ, indigeni (*voce di Rodi*).
ἰγνύα, -γνύς, ἡ, *ep.* -νύη, il poplite (O.).
ἰδάλιμος, ον, sudorifero.
ἰδανικός, ή, όν, intellettuale, ideale; ἰδανός, ή, όν, di bella forma.
ἰδέ, *congiunz. per* ἠδέ.
ἰδέα, ἡ, *ion.* ἰδέη, apparenza esterna; figura, aspetto, vista; immagine; fenomeno; essenza, proprietà, qualità; θανάτου, genere di morte; τῇ αὐτῇ ἰδέᾳ, nello stesso modo; maniera di pensare e di operare; πᾶσαν ἰδέαν πειρᾶσαι, aver tentato ogni modo; condizione di vita; circostanze; *in filosofia:* l'idea astratta di un oggetto; la rappresentazione di cose soprasensibili acquistata per mezzo della considerazione mentale; idea; archetipo; *in retorica:* specie di stile; forma di dire; maniera di esprimersi; **τροπικαὶ ἰδέαι**, figure del dire.
ἴδη, ἡ, monte selvoso; selva, bosco.
ἰδιαζόντως, *avv.* in modo particolare: ἰδιάζω, sono solo, separato da altri; vivo ritirato; *col dat.* mi occupo soltanto di; sono di natura particolare; ἰδίασις, εως, ἡ, l'essere solo; vita ritirata; ἰδιασμός, οῦ, ὁ, modo particolare: stranezza; ἰδιαστής, οῦ, ὁ, chi vive separato; ἰδικός, ή, όν, proprio, particolare.
ἰδιό-βιος, ον, che vive da sè; -βουλεύω, -λέω, opero secondo la mia propria deliberazione; -γάμια, τά, matrimonii separati; -γενής, ές, di propria schiatta o di qualità speciale; -όγλωσσος, ον, che ha lingua particolare; -γνωμέω, -γνωμονέω, ho opinione propria; parlo od opero secondo la propria opinione: -γνωμοσύνη, ἡ, propria opinione; -γνώμων, ον, ostinato; -γονία, ἡ, generazione da propria schiatta; -όγραφος, ον, scritto di proprio pugno; -θανατέω, -θανέω, muoio di morte particolare; -θελῶς, *avv.* per propria volontà; -θηρευτικός, ή, όν, chi caccia per sè; -θηρία, -θηρευτική, ἡ, caccia per proprio vantaggio; -θρονέω, siedo su proprio trono; -κρασία, mescolanza, temperamento particolare; -όκριτος, ον, secondo la propria scelta, il proprio giudizio; -κτήμων, che possiede da sè; -όκτητος, ον, particolare; -λογέομαι, parlo in disparte, da solo a solo (τινί); -λογία, ἡ, conversazione particolare; -λόγος, ον, che ricerca particolarmente.
ἰδιο-μήκης, ες, che ha propria lunghezza; -όμορφος, ον, di speciale figura o forma; -ξενία, ἡ, ospitalità fra privati; -όξενος, ον, ospite di uomo privato; -πάθεια, ἡ, propria disposizione d'animo; -παθέω, patisco o sento per me, *spec.* male; -παθής, ές, che ha particolare sentimento; proprie passioni; -όπλαστος, ον, formato da sè: -ποιέω, rendo proprio; *med.* mi approprio; -ποίημα, τό, l'appropriato, l'usurpato; -ποίησις, εως, ἡ, l'appropriarsi, l'arrogarsi; -ποιός, όν, che fa per sè; -πραγέω, opero da per me, senza ordine; -πραγία, -πραγμοσύνη, ἡ, l'operare nel proprio interesse o per proprio impulso; -πραγμονέω, faccio i miei proprii affari; -πράγμων, ον, che

si occupa dei proprii affari; che vive da sè, senza curarsi di altri; -προσωπέω, ho aspetto particolare; -πία, ἡ, aspetto particolare; -ῤῥυθμία, ἡ, modo particolare di vivere; -ὀῤῥυθμος, ον, che ha modo particolare *(per lo più in cattivo senso)*.

ἴδιος, α, ον *e* ος, ον, (*rad.* Fε.), proprio mio, che non risguarda un altro o non gli appartiene; ἴδ. ἐλευθερία, libertà personale; ἴδ. τινός (τινί), proprio di uno, appartenente a lui solo; τὸ ἴδιον (τὰ ἴδια), proprietà, sostanza; εἰς τὸ ἴδιον, per convertirlo a suo proprio vantaggio; τὰ ἴδια, i proprii affari, il proprio interesse; il luogo natìo; εἰς τὰ ἴδια, a casa propria (*spesso usato con pron. rifless. o possess.*); di una specie particolare, distinto dagli altri; speciale, insolito, raro (*seguito da* ἤ); proprio, *cioè* come deve essere; ἴ. λόγοι, il parlar proprio, *cioè* la prosa; *contrapposto al comune, allo stato*: che risguarda il cittadino privato, che spetta od appartiene al privato, che proviene da lui; privato; τὰ ἴδια (τὸ ἴδιον), l'avere, la facoltà privata; possedimento, interesse privato; ἐν ἰδίοις; tra persone private; *avv.* ἰδίᾳ, privatamente, per sè; separato, diviso, non con altri; *anche* in prosa; ἰδίως, propriamente, specialmente, in modo speciale; singolarmente, straordinariamente.

ἰδιό-σημος, ον, ὀνόματα, che hanno significato speciale; -όστολος, ον, armato a proprie spese; -συγκρασία, -κρισία, ἡ, speciale mischianza degli umori, e condizione del corpo risultante da tale mischianza; -σύγκριτος, ον, composto in modo particolare; -σύστατος, ον, che esiste di per sè; -ότακτος, ον, che ha ordine proprio; ἰδιότης, ητος, ἡ, proprietà, qualità propria; modo particolare: -τροπία, ἡ, modo particolare; -ότροπος, ον, che ha modo proprio, particolare; -τρόφος, ον, che nutre o mantiene separatamente; -ότυπος, ον, di forma particolare; -ϋπόστατος, ον, che esiste da sè; -φεγγής, ές, che splende di luce propria; -φυής, ές, che ha natura particolare; -όφωνος, ον, che ha propria voce; ὁμολογία, a voce; -όχειρος, ον, di propria mano; -όχροος, -χρωμος, ον, di colore naturale: ἰδιόω, rendo proprio

ἴδισις, εως, ἡ, il sudare; ἰδίω, *fut.* -ίσω, sudo (*Od.*, xx, 204).

ἰδίωμα, τό, *vale* ἰδιότης, *spec.* proprietà nel parlare e nello scrivere; -ματικός, ἡ, όν, particolare; ἰδι-ωνυμέω, chiamo con nome particolare; -ώνυμος, ον, chiamato con nome particolare; ἰδίωσις, εως, ἡ, l'atto di assegnare alcuna cosa ad un solo; ἰδιωτεία, ἡ, il vivere del cittadino privato senza pubblica autorità; ignoranza; -τεύω, sono, vivo come uomo privato; esercito la mia professione privatamente; sono ignorante, ignaro, inetto; ἰδιώτης, ὁ (*fem.* ἰδιῶτις, ιδος, ἡ), l'uomo individuo, la persona privata; persona insignificante, comune, di nessun conto; soldato semplice; uomo non pratico, ignorante di qualche cosa; zotico; guastamestieri (τινός, κατά τι); *spec.* che non s'intende di poesia, prosatore; non esercitato, non addestrato agli esercizi ginnastici; il cittadino; *come aggett.* βίος, vita privata; ὄχλος, fattorini, manuali; ἰδιωτίζω, converto nella maniera o lingua volgare; -τικός, ή, όν, appartenente, proprio, adatto all'uom privato; conveniente all'uomo ignorante, ignaro; imperito, goffo; scempio; *avv.* ἰδιωτικῶς, goffamente, inettamente, ignorantemente; ἔχειν, essere ignorante, inesperto, sciocco; τὸ σῶμα ἔχειν, trascurare il corpo; -τισμός, ὁ, maniera di parlare propria dell'uomo volgare; maniera di parlare comune; proprietà di parlare; idiotitismo.

ἰδι-ωφελής, ές, che è utile a privato.

ἰδμή, ἰδμοσύνη, ἡ, cognizione; ἴδμων, ον, esperto.

ἰδνόω, io curvo: *pass.* mi curvo o piego (*nelle forme* ἰδνώθη, ἰδνωθείς, O.).

ἶδος, εως, τό, sudore; calore.

ἰδοῦ, *imperat. da* εἰδόμην; *ma* ἰδού *come avv. vale* ecco, vedi, ecco qui; odi, ascolta (per eccitare qualcuno all'attenzione); ecco, eccoti (nel presentare alcuna cosa); ecco (come espressione di condiscendenza). Fa risaltare anche, con ischerno, una singola parola.

ἰδρεία, *ion.* -ίη, ἡ, cognizione, notizia, esperienza (*assol. e con* πολέμοιο, O.): ἴδρις, ὁ, ἡ (ἰδρίτας, ου, ὁ), sapiente, informato, pratico (*col gen.*); οὐδὲν ἴδρις, che non ha contezza, inconsapevole.

ἱδρόω (-ώω), sudo, grondo sudore, sono tutto in sudore.

ἵδρυμα, τό, la cosa posta, edificata, fondata; abitazione, sede; immagine di Dei; statua; ἵδρυσις, εως, ἡ, fondazione, erezione (*spec.* di templi); ἱδρυτέον, bisogna collocare; οὐχ ἱδ., non è da starsi oziosi (Sof.); ἱδρύω, *fut.* -ύσω, faccio sedere, ordino, comando di sedere, di mettersi a sedere; *di eserciti:* faccio accampare; στρατόπεδον, pianto l'accampamento; faccio stabilire uno in un luogo; fondo, erigo, *spec.* altari, santuari; *pass.* siedo, riposo; *anche* me ne sto quieto; *di esercito:* mi accampo; mi metto a stare; stabilisco la mia dimora; sono fondato, vengo eretto (di altari, santuari e monumenti di vittorie); *di luoghi all'aor. e perf.*: sono situato; *med.* colloco, stabilisco per me, a mio vantaggio; fondo, erigo per me altari, santuarii.

ἱδρώδης, ες, facile a sudare; ἱδρώς, ῶτος, ὁ (*dat. metaplast.* ἱδρῷ, *accus. solt.* ἱδρῶ, O.), sudore; lo sforzo, la fatica onde nasce il sudore; *anche* ogni liquido che trapela a guisa del sudore; ἱδρωτήριον, τό, sudario; -ρωτικός, ή, όν, che fa sudore, che suda; -ρώτιον, τό, un po di sudore; ἱδρωτο-ποιέω, produco sudore; -ποῖα, ἡ, il far sudore; -ποιός, όν, che fa sudore.

ἰδυῖα, *ep. per* εἰδυῖα, *da* οἶδα, *comun. nella frase* ἰδυίῃσι πραπίδεσσιν, con ingegnosi trovati, con egregio artifizio (O.); ἰδυῖοι, ἴδυοι, οἱ, si chiamano nelle leggi di Dracone e Solone οἱ μάτρυρες, i testimoni.

ἵεμαι, *med. pert. ad* εἶμι (*rad.* ἰ), vado, corro (*altri scrivono*: ἵεμαι).

ἱεμένως, *avv.* frettolosamente.

ἱερ-άγγελος, ὁ, chi annunzia la festa; -αγωγός, όν, che conduce vittime od arredi per il sacrifizio.

ἱεράκειος, ον, appartenente allo sparviero o falco; -κιδεύς, έως, ὁ, giovane sparviero; -κίζομαι, grido come uno sparviero; -κίσκος, ὁ, piccolo falco; ἱερακο-βοσκός, ὁ, chi alleva falchi; -ειδής, -κώδης, ές, simile a sparviero o falco; -κτόνος, ον, che uccide sparvieri; -όμορφος, ον, che ha forma di sparviero; -πόδιον, τό, nome di una pianta; -πρόσωπος, ον, che ha volto da sparviero; -σόφιον, τό, opera erudita sui falchi; -τρόφος, ὁ, chi alleva falchi; ἱέραξ, ακος, ὁ, *ion.* ἴρηξ, ηκος, sparviero, falco.

ἱεράομαι, *ion.* ἱράομαι, *dep. med.* sono sacerdote o sacerdotessa; ἱερα-πολέω, sono sacerdote; -πολία, ἡ, ufficio sacerdotale; -πόλος, ὁ, capo dei sacerdoti; -αρχέω, sono ἱεράρχης, ὁ, capo di sacerdoti, capo in tutte le cose spirituali od ecclesiastiche; ἱεραρχία, superiorità spirituale; -αρχικός, ή, όν, appartenente all' ἱεράρχης od alla ἱεραρχία; ἱεράρχιος, ον, di capo dei sacerdoti; ἱερατεία, ἡ, ἱεράτευμα, τό, sacerdozio, carica del sacerdote; governo sacerdotale; ἱερατεῖον, τό, sacristia; -ρατευματικός, ή, όν, sacerdotale; ἱερατεύω, sono sacerdote o sacerdotessa; ἱερατικός, ή, όν, sacerdotale; destinato ad uso sacro; ἱεραύλης, ου, ὁ, flautista nei riti sacri; ἱεραφορία, ἡ, il portare arredi sacri; ἱέρεια, ἱερία, ἱερίς, ίδος, ἡ, sacerdotessa; ἱερεία, ἡ, dignità sacerdotale; ἱερεῖον, τό, *ep.* ἱερήιον, *ion.* ἱρήιον, vittima; bestia da macello; ἱερεύς, έως, ὁ, *ion.* ἱρεύς, ῆος, sacerdote, sacrificante; ἱερεύσιμος, ον, atto al sacrifizio od a dono votivo; ἱερεύω, *ep.* ἱρεύω, sacro, consacro, dedico; *spec.* consacro od immolo vittime; immolo; ἱερίζω, consacro, purgo; ἱερίς, ίδος, ἡ, sacerdotessa.

ἱερο-βοτάνη, ἡ, verbena; -γλυφέω, scolpisco geroglifici; -γλυφικός, ή, όν, geroglifico; -γλύφος, ὁ, chi scolpisce geroglifici; -όγλωσσος, ον, che ha lingua profetica; -γνωσία, ἡ, conoscenza delle cose divine; -γομφία, ἡ, scrittura geroglifica; -γραμματεύς, εως, ἡ, sacerdote egiziano che interpretava i riti sacri e conosceva i geroglifici; -όγραπτος, ον, scritto su un tempio (C.); -όγραφα, τά, -γραφία, ἡ, rappresentazione simbolica di cose sacre; -γραφέω, rappresento simbolicamente cose sacre; -γραφικός, ή, όν, che concerne tal rappresentazione; biblico (C.); -γράφος, ὁ, scrittore di una parte della bibbia; -όδακρυς, υ, lagrima sacra; *epit.* dell'incenso; -διδάσκαλος, ὁ, che insegna il culto divino; *presso i Romani:* il *Pontifex;* -δόκος, ον, che accetta vittime (Es.); -όδοκος, *pass.* accettato come dono votivo; -όδουλος, ον, che serve la divinità; ἱερόδουλοι, αἱ, *in Corinto* ierodule, schiave donate ad una divinità; -δρόμος, ον, che scorre destinato a cosa

sacra; -θαλλής, ές, che santamente fiorisce; -όθεος, ον, santo; -θεσία, ἡ, ordinamento di rito; -θετέω, ordino un rito; -θέτης, ου, ὁ, ordinatore di un rito; -θήκη, ἡ, ripostiglio per arredi sacri; -θρησκεία, ἡ, culto sacro; -θυτέω, sacrifico; -θύτης, ου, ὁ, sacrificatore; -όθυτος, ον, sacrificato, consacrato a Dio; -κατήγορος, ον; accusatore dei santi (C.); -καυτέω, brucio una vittima o come vittima; *pass.* vengo sacrificato; -κηρυκέω, sono -κῆρυξ, ὁ, banditore di sacrifizio; -κόμας, ὁ, custode di un tempio; -κτόνος, ον, uccisore di un sacerdote (C.).

ἱερο-λογέω, parlo di cose sacre; benedico i matrimonii (C.); -λογία, ἡ, discorso di cose sacre; -λόγος, ὁ, chi parla di cose sacre o benedice; -μαθής, ές, che impara cose sacre; -μανία, ἡ, furore sacro; -μάρτυρες, οἱ, i martiri (C.); ἱερομηνία, ἡ, *anche* -μήνια, τά, la luna sacra, i giorni sacri di un mese; giorno festivo, solenne; -μνημωνέω, sono -μνήμων, ονος, ὁ, *propr.* colui che conosce, che è esperto dei sacrifizii e di altre costumanze sacre; *spec.* in Atene e negli altri stati appartenenti alla lega anfizionica gli ambasciatori mandati nei singoli stati a risiedere come stabili impiegati nel luogo della lega, che attendevano al culto divino ed agli affari amministrativi; in Bisanzio: il nome del supremo magistrato; -μύστης, ου, ὁ, che inizia a riti sacri; -νίκης, ου, ὁ, vincitore nei sacri giuochi; -όνομος, *v.* -διδάσκαλος; -νουμηνία, ἡ, sacro novilunio; -όπλαστος, ον, che rappresenta cose sacre; -ποιέω, sono un ἱεροποιός, attendo ai sacrifizii, al culto divino; *trans.* sacrifico; rendo Dio o sacro; -ποιΐα, ἡ, il fare sacrifizii; -ποιός, ὁ, ἡ, che attende ai sacrifizii, al culto divino; *in Atene:* -ποιοί, dieci uomini tratti a sorte dalle dieci schiatte, i quali avevano l'ispezione dei pubblici sacrifizii e dovevano principalmente aver cura che gli animali da sacrificare non avessero difetti; -πομπός, ὁ, chi raccoglie o spedisce il sacro tributo; -πρεπής, ές, dicevole, conveniente al luogo sacro, alla funzione o persona sacra; sacro, venerando (*di persone e di cose*); -πρόσπολος, ὁ, sacerdote; -όπτης, ου, ὁ, chi vaticina dagli interiori delle vittime; ἱερός, ά, όν, *ion.* *ed ep. anche* ἱρός, vigoroso, forte; sublime, eccelso (*anche di cose*); sacro; πόλεμος, guerra sacra (fatta contro i depredatori del tempio di un Dio); ἱερὰ καὶ ὅσια, divino ed umano (col *gen.* della divinità cui qualche cosa è sacra); ἱερὰ ἄγκυρα, ultimo rifugio; συμβουλή, ultimo, buon consiglio; τὸν ἀφ' ἱερᾶς (γραμμῆς) κινεῖν, tentare l'estremo; ἱ. νόσος, mal caduco; ὁδός, la via da Atene ad Eleusi; τὸ ἱερόν, sacrifizio (*comun. plur.*), ogni sacra funzione del culto religioso; ciò che si offre in sacrifizio, vittima; santuario, tempio; τὰ ἱερά, gl'intestini della vittima e gli augurii che se ne traggono; τὰ ἱερά καλά ἐστί τινι, sono prosperi.

ἱερο-σαλπιγκτής, ὁ, il trombetta del sacrifizio; -σκοπέομαι, osservo gl'intestini delle vittime; -σκοπία, ἡ, l'ufficio dell'ἱεροσκόπος, aruspice; -στάτης, ου, ὁ, preside d'un sacrifizio, d'un santuario; -όστεπτος, ον, intrecciato per uso sacro; -όστολος, -στολιστής, ὁ, sacerdote egiziano che aveva la cura della vestimenta delle statue degli Dei; -συλέω, derubo, saccheggio templi; τὰ ὅπλα, rubo le armi dal tempio; -σύλημα, τό, -συλία, ἡ, sacrilegio, il rubar cose sacre dal tempio; -όσυλος, ὁ, rubatore di templi, sacrilego; -τελεστής, οῦ, ὁ, chi inizia a riti sacri; -τελεστία, ἡ, iniziazione ai riti sacri; -τελεστικός, ἡ, όν, che inizia a riti sacri; -ότευκτος, ον, fabbricato ad uso sacro (C.); -ρότης, ητος, ὁ, santità (*qual titolo*); -ότροχος, ον, ἅρμα, carro usato in solennità religiose; -τυπία, οἱ, -ότυπος, ον, *v.* -γραφία, ἡ, -γράφος; ἱερ-ουργεῖον, ufficio sacro; -ουργέω, eseguisco ufficii sacri; *coll'acc.* τὸ εὐαγγέλιον, servo all'evangelio; -ούργημα, τό, vittima; -ουργία, ἡ, *ion.* ἱρουργίη, il sacrifizio; -ουργικός, ή, όν, appartenente al sacrifizio; -ουργός, ὁ, sacrificatore.

ἱερο-φαντέω, sono ἱεροφάντης, *trans.* rivelo cose sacre o misteriose; -φάντης, ὁ, *ion.* -φάντωρ, ορος, ἱροφ. ὁ, *fem.* -φάντις, ιδος, -φάντρια, ἡ, colui o colei che indica o insegna gli usi dei sacrifizii, le cerimonie, il culto divino; primo sacerdote (*spec.* quello che inizia nei misteri eleusini); il *Pontifex maximus* dei Romani; -φαντία, ἡ, la carica dell'ἱεροφάντης; -φαντικός, ή, όν, che risguarda il ἱεροφάντης; βίβλοι, libri pontificii; -φοιτάω, frequento san-

tuarii; -φυλάκιον, τό, luogo per custodirvi arredi sacri; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode d'un tempio; -όφωνος, ον, che canta canzoni sacre; -όχθων, ονος, ὁ, ἡ, βῶλος, zolla di terra sacra; -ψάλτης, ου, ὁ, cantore sacro; -όψυχος, ον, che ha anima santa; ἱερόω, santifico; consacro; *pass.* sono consacrato ad un Dio; ἱέρωμα, τό, cosa consacrata; -ωνυμέω, chiamo di nome sacro (C.); -ωνυμία, ἡ, nome sacro; -ώνυμος, ον, che ha nome sacro; -ωστί, *ion.* ἱρ., *avv.* equamente; -ώρσυνα, τὰ, le parti della vittima consacrate alla divinità; ἱερωσύνη, ἡ, *ion.* ἱρ., sacerdozio; carica, dignità sacerdotale; la rendita di un sacerdote, prebenda.

ἵεσις, εως, ἡ, lo andare, *vocabolo formato da* Platone, *Crat.* 426.

ἱζάνω, *trans.* faccio sedere; *intr.* siedo (*anche di cose*); mi abbasso, mi piego, discendo; ἵζημα, τό, avvallamento; ἱζηματίας, σεισμός, ὁ, terremoto con avvallamento; ἵζω, *solt. pres. ed imperf. trans.* pongo a sedere, faccio sedere, invito a sedere; *intr.* mi colloco, mi stanzio, siedo (ἐπί τινος, ἔς τι, ἐπί τι, τινι; *col sempl. acc.*); *di fuggitivi:* mi riparo (ἔς τι, ἔν τινι); *di guerrieri:* mi colloco in un agguato (ἐπί τι, ἔς τι, ἔν τινι); mi abbasso, cedo, mi avvallo.

ἰή, ἡ, *ion. per* ἰά.

ἰή, io! esclamazione di gioia colla quale invocavasi Apollo Παιάν o sanatore; esclamazione di dolore.

ἰηδών, όνος, ἡ, gioia.

ἰηθενέω, sono in cattiva condizione; ἰήϊος, ον, lamentoso; γόος, grido di lamento; miserabile, flebile, doloroso; soccorritore (*ep.* di Apollo); ἰήκοπος, ον, che vince il dolore; *anche* che reca dolore; ἰηλεμιστρία, ἡ, piagnona (Es.); ἰήλεμος, ὁ, *dor.* ἰάλεμος, lamento, canzone di lamento (T.).

ἵημι, *fut.* ἥσω, pongo in rapido movimento; spedisco, invio, mando (τινά *e* τινά τινι); ἑαυτὸν κατά τινος, discendo; ὄπα, faccio risuonare; γλῶσσαν, parlo una lingua; πᾶσαν γλῶσσαν ἱέναι, gridare incessantemente; spingo fuori, scaglio, getto con veemenza; *assolut.* getto, scaglio, avvento; lascio scorrere, faccio fluire, verso, spando, rivolgo; *senz'acc., apparentem. intrans.* scorro, mi devolvo; δάκρυα, verso; lascio pender giù; lascio devolvere, cadere; πόδας καὶ χεῖρε, abbandono, non mi giovo nè dei piedi nè delle mani; *pass.* mi muovo celeremente, mi affretto; irrompo; *med. solt. nel signif. di* son volto, tendo, agogno a (*col gen. e coll'inf.*).

ἰηπαιήων, ονος, ὁ, *epit.* d'Apollo, dall'acclamazione: ἰὴ παιάν; -παιωνίζω, intuono l'inno ἰὴ παιάν.

ἰήσιμος, ἰητήρ, ecc., *ion. per* ἰάσιμος.

ἰθαγενής, ές, *ep.* ἰθαιγενής, nato da legittimo matrimonio; da sè, da natura: gemino; nativo.

ἰθαίνω, riscaldo; rallegro.

ἰθαρός, ά, όν, chiaro, puro.

ἰθέως, *avv.* subitamente, nel tempo stesso; giustamente.

ἴθμα, τό, andatura, passo; movimento.

ἶθρις, ὁ, eunuco.

ἰθυ-βόλος, ον, che getta diritto; -ύγραμμος, ον, in linea retta; -δίκης, ου, ὁ. -ίδικος, ον, giusto; -δρομέω, corro diritto; -δρόμος, ον, che corre diritto; -ύθριξ, -τριχος, ὁ, ἡ, che ha i capelli distesi; -κέλευθος, ον, che va per la via diritta; -κρήδεμνος, ον, ναῦς, nave con le bandiere agli alberi maestri drizzati; -κυφής, ές, -όκυφος, ον, piegato all'infuori; -ύλορδος, ον, piegato dirittamente all'infuori; -μαχέω, combatto in aperta battaglia (τινί); -μαχίη, η, *ion.* battaglia campale; -ύμαχος, ον. che combatte in battaglia campale.

ἴθυμβος, ὁ, specie di poesie giocose e satiriche, probabilmente cantate nelle feste di Bacco; anche una danza bacchica, i cui danzatori sono detti ἴθυμβοι.

ἰθύ-νοος, ον, che ha retti sentimenti; ἰθυντήρ, ῆρος, -ύντωρ, ορος, ὁ, guidatore, rettore; οἴαξ, il timone guidatore; ἰθύνω, *ion. ed ep. per* εὐθύνω, raddirizzo, aggiusto a squadra; correggo; castigo, punisco; rivolgo appunto a; dirigo, indirizzo (δόρυ ἐπί τινα); ἑορτάς, procuro; μύθους, sentenzio giustamente; ζωήν, mantengo; *med.* οἰστόν, dirigo il mio dardo; ἀλλήλων ἰθυνωμένων δοῦρα, mentre si scagliavano contro a vicenda le lancie (O.); ἰθυ-πορέω, vado diritto; -πόρος, ον, che va diritto; ἰθυπτίων, ωνος, ὁ, ἡ, che vola diritto (O.); -ύρροπος, ον, che s'abbassa in direzione diretta; ἰθύς, εῖα, ύ (*fem. ion.* ἰθέα), *ion. ed ep. per* εὐθύς, che va diritto; retto, giusto; ἡ ἰθεῖα (δίκη), la giusta sentenza; ἰθὺς καὶ δίκαιος ἀνήρ, un uomo retto e giusto;

τέτραπτο πρὸς ἰθύ οἱ, era diretto appunto a lui (O.); καθ' ἰθὺ εἶναι, essere proprio dirimpetto; τὴν ἰθεῖαν (ὁδόν), per via retta; ἐκ τῆς ἰθείης (ὁδοῦ), direttamente, senza impedimento; ἰθύς, ύος, ἡ, *solt. acc.* ἰθύν, l'andare direttamente addosso, sopra; l'impeto; ἀν' ἰθύν, *vale* ἀνὰ κράτος, quanto portan le forze; *anche* di voglia, gagliardamente; disegno, divisamento, impresa; il desiderare, l'aspirare (O.).

ἰθύς (ἰθύ), *avv. ion. per* εὐθύς, direttamente; μάχεσθαι, combattere corpo a corpo; μένος χειρῶν ἰ. φέρειν, rivolgere prontamente dove che sia il valore delle armi; ἰθὺ μεμαώς, tendendo difilatamente (O.); *col gen.* τινός, contro uno; *e con preposizione*, ἰθύντατα εἰπεῖν, parlare nel modo più conforme al diritto (O.).

ἰθυ-σκόλιος, ον, piegato diritto; -τένεια, ἡ, direzione diretta; -τενής, ές, -ύτονος, ον, diritto, che sta ritto; ἰθύτης, ἡ, direzione diritta; -τμής, ῆτος, ὁ, ἡ; -ύτομος, ον, tagliato diritto; -φαλλικός, ή, όν, appartenente all' ἰθύφαλλος; τὰ ἰθ., poesia in metro itifallico; -ύφαλλος, ὁ, il membro virile eretto, *spec.* quello formato di pelle rossa, che si portava nelle feste bacchiche; le canzoni cantate in tali processioni; uomo dissoluto; -ύφρων, ον, che ha retto senno; ἰθύω, *aor.* ἴθυσα, vado difilato, mi spingo innanzi; assalgo (*assol. con* ἐπί τι, πρός τι, *anche col gen.*); ἰθύει μάχη, la battaglia continua; procaccio, anelo, desidero (*coll'inf.*).

ἰΐζω, sono simile alla ruggine.

ἱκανο-δοσία, ἡ, soddisfazione; -δότης, ου, ὁ, chi soddisfa; -κόσμητος, ον, sufficientemente onorato (C.); -ποιέω, soddisfo; -ποῖα, ἡ, soddisfacimento; ἱκανός, ή, όν, che arriva; sufficiente, bastevole, a bastanza; *di persone:* in numero sufficiente (εἴς τι, πρός, ἐπί τι *coll'inf.*); fornito di forza o potere sufficiente; che ha potere di; capace, atto, abile, acconcio (*di persone e di cose; coll'inf., anche con* ὥστε *e coll'inf.*); ἱκανὸν λαμβάνειν, ricevere, accogliere per soddisfazione; ἱκ. τὴν γνώμην, di egregio senno; τὴν ἰατρικὴν τέχνην, valente nella medicina; *avv.* ἐφ' ἱκανόν, per lungo tempo; ἐξ ἱκανοῦ, da lungo tempo; *spec.* ἱκανῶς ἔχειν, avere a bastanza, bastantemente; conoscere bastevolmente qualche cosa, esserne persuaso; essere abbastanza; ἱκ. ἐχέτω, basti di ciò; *anche* essere abbastanza grande, forte, valoroso (*col gen.*); ἱκ. ἔχειν πρός τινα, essere atto a far fronte; ἱκανότης, ητος, ἡ, abilità, idoneità: ἱκανόω, rendo abile; *pass.* ho abbastanza, sono sazio; ἱκάνω, *e med.* vengo, arrivo pervengo (*assol. e con* εἴς, ἐπί τινα τόπον, *anche coll'acc. di luogo*); τόδ' ἱκάνει, egli viene per questo; γοῦνά τινος ἱκ., vengo supplichevole alle ginocchia di qualcuno. (*Anche* di modi di essere, di sentimenti e simili che sopravvengono ad uno); ἱκάνωσις, ἡ, l'essere bastevole.

Ἴκαρος, ὁ, Icaro, figliuolo di Dedalo; *agg.* -άριος, α, ον, πόντος, πέλαγος, mare icaro, parte dell'Egeo.

ἴκελος, η, ον, *ion. ed ep. per* εἴκελος, simile (τινί, O.); ἰκελόω, rendo simile.

ἱκεσία, -τεία, ἡ, il supplicare di un ἱκέτης, l'implorare protezione; preghiera umile, fervorosa; ἱκέσιος, α, ον, *e* ος, ον, ἱκετήσιος, α, ον, attinente al supplice; Giove protettore dei supplici; supplice; ἱκετα-δόκος, ον, -τοδόχ., che accoglie i supplici (ESCH.); ἱκέτευμα, τό, il supplicare; ἱκέτευσις, εως, ἡ, il supplicare; -τευτικός, ή, όν, supplichevole; ἱκετεύω, sono un supplice, supplico; vengo come supplice (ἔς τινα; *col gen.*); *coll'acc.* mi accosto ad uno come supplice; supplico; prego supplichevolmente (*coll'inf. e con* ὡς); ἱκετήριος, α, ον, -τεύσιμος, ἱκετικός, ή, όν, appartenente al supplice; *solt. come sostantivo* ἱκετηρία (ἐλαία), il ramo d'ulivo circondato di lana che i supplicanti portavano in mano e poi deponevano sull'altare del Dio a cui ricorrevano supplicando: ἱκετηρίαν τιθέναι, supplicare (παρά τινι); umile preghiera (C.); ἱκέτης, ὁ, chi viene da uno per domandare protezione o soccorso; supplice; ἱκέτης τινός, chi domanda supplichevolmente la protezione di uno; ἱκέτις, ιδος, ἡ, la supplicante; ἱκετώσυνα, τά, sacrifizio d'espiazione.

ἱκμαδώδης, ες, alquanto umido; ἱκμαίνω, -μάζω, inumidisco; ἱκμαῖος, ὁ, *epit.* di Giove che bagna; ἱκμαλέος, α, ον, umido; ἰκμάς, άδος, ἡ, umidità, umidezza, *spec.* in quanto essa svapora o trasuda.

ἴκμενος, ὁ, *sempre con* οὖρος, vento favorevole (O.).
ἴκμιος, ον, umido; ἰκμόβωλον, τό, zolla umida; ἰκμώδης, ες, umido.
ἱκνέομαι, *fut.* ἵξομαι, vengo, arrivo, raggiungo (*di esseri viventi e di cose inanimate in moto; con* εἴς, ἐπί τινα τόπον, *comun. coll'accus. di luogo*); ἕς τινα, in casa di qualcuno; εἰς χεῖρας ἱκέσθαι, cadere nelle mani; εἰς λόγους τινός, venire a colloquio; ἀμφί με ἵκετο φωνή, suonò, risuonò intorno a me; μετά τινα, vado ad uno; μετὰ κλέος, agogno alla gloria; ἱκν. ἀπό, ἐκ, παρά τινος, vengo da uno, da un luogo; vado; arrivo fino, raggiungo qualche cosa; τέλος μύθων, condurre a termine il discorso; ὀλέθρου πείρατα, arrivare all'orlo della rovina (*anche* di modi di essere, sentimenti e simili che soprarrivano ad uno, lo toccano, lo colpiscono); torno indietro, ritorno a casa; vengo ad uno in qualità di supplice, cerco protezione, aiuto (τινά); ἱκνεῖσθαι, *vale* ἱκετεύειν, supplicare, pregare vivamente (*solt. pres.*); conviene, si addice (*coll'accus. e l'inf.*); *coll'inf.* conviene, si addice ad uno; *spec. partic.* ἱκνούμενος, conveniente, adattato, opportuno; ἐν χρόνῳ ἱκνευμένῳ, a suo tempo; οἱ ἱκνούμενοι χρόνοι, il futuro; ἀνάλωμα, occorrente, necessario; τὸ ἱκνεύμενον, il debito, il giusto, il fio; ἱκνευμένως, *ion. invece di* ἱκνουμ., *avv.* convenientemente, legittimamente.
ἰκρίδιον, τό, piccola trave; ἴκριον, τό, *comun. plur.* ἴκρια, τά (ἰκρίον), le coste della nave; la coperta da poppa e da prora di una nave sostenuta dalle coste (O.); ogni impalcatura, *special.* nel teatro; piccole torri di legno; ἰκριοποιός, ὁ, che fa impalcature; ἰκριόω, erigo impalcature; ἰκρίωμα, τό, impalcatura; ἰκριωτῆρες, οἱ, il suolo della coperta della nave.
ἴκταρ, *avv.* insieme, vicino (*col gen.*); οὐδ' ἴκτ. βάλλει, non batte pur vicino, fallisce il segno; non va vicino ad uno o ad una cosa.
ἰκτεριάω, ho l'itterizia; ἰκτερικός, ή, όν, -ριώδης, ες, che ha l'itterizia; ἰκτερόομαι, prendo l'itterizia.
ἰκτήρ, ῆρος, ὁ, il supplice; ἰκτήριος, α, ον, *vale* ἱκετήριος, che chiede protezione.
ἰκτῖνος, ἰκτίν, ῖνος, ὁ, nibbio (*milvus*).
ἰκτινώδης, ες, rapace.
ἴκτις, ιδος, ἡ, specie di donnola (lat. *mustela*).
ἰκτορεύω, supplico; ἴκτωρ, ορος, ὁ, supplice (Esch.).
ἵκω (Fίκω), vengo ad un luogo, arrivo, raggiungo (di cose animate ed inanimate, di modi di essere, sentimenti che soprarrivano, O.).
ἰλαδόν, *avv.* in cumulo, a torme.
ἱλάειρα, ἡ, la splendente.
ἱλάομαι, *ep. per* ἱλάσκομαι *att.* ἱλέομαι, riconcilio.
ἵλαος, ον, *att.* ἵλεως, ων, sereno, mite; *di Dei:* grazioso, benigno (τινί); *di uomini:* cortese, prospero, benevolo; sereno, lieto, giocondo.
ἱλαρεύομαι, mi rallegro; ἱλάρια, τά, ἱερά, gli *hilaria* romani; ἱλαρός, ά, όν, ilare, sereno, lieto, gaio; ἱλαρότης, ητος, ἱλαρία, ἡ, ilarità; ἱλαρο-τραγῳδία, specie di tragedia travestita; ἱλαρόω, -ρύνω, rallegro.
ἰλάρχης, ὁ, condottiero di un ἴλη.
ἱλαρῳδέω, sono ἱλαρῳδός, ὁ, poeta di canzoni allegre; -ῳδία, canto allegro.
ἱλάσιμος, ον, che riconcilia; ἱλάσκομαι, *fut.* -άσομαι, *ep.* ἱλάσσομαι, mi rendo propenso, benigno; placo, concilio a me (τινά, τινά τινι *col dat. di pers.*); *di uomini:* mi rendo propenso, placo, concilio (τινά, τὴν ὀργήν τινος); τὰς ἁμαρτίας, espio; *imperat.* ἱλάσθητί μοι, sii benigno a me; ἵλασμα, τό, -σμός, ὁ, espiazione; ἱλαστήριον, ἱλευτήριον, τό, il propiziatorio; il coperchio dell'Arca dell'alleanza; Cristo (C.); ἱλαστήριος, α, ον, ἱλεωτικός, ή, όν, che riconcilia; ἱλαστής, οῦ, ὁ, riconciliatore; ἱλαστεύω, riconcilio; ἱλεο-ποιέομαι, mi rendo propizio (C.).
ἴλη, ἡ, ogni folla, ogni calca, *spec.* di esercito; *term. militare:* κατ' ἴλας, a schiere, a squadre; compagnia di gioventù spartana; torma di animali.
ἱλήκω, *come perf. pert. ad* ἱλάσκομαι, sono placato, sono propizio (*solt. congiunt.* ἱλήκησι, *Od.*, XXI, 365).
ἵληθι, ἵλατε, *come da* ἵλημι, sii benigno.
ἰλιγγιάω, ho le vertigini, sono o divento vertiginoso; sono o divento confuso, smarrito (πρός τι, ἐπί τινι); ἴλιγγος, ὁ, ἴλιγξ, ίγγος, ἡ, contorcimento, vortice; vertigine.
ἰλλάζω, lego, contorco.
ἰλλαίνω, *trans.* torco; *pass. ed intrans.* sono guercio; ἰλλάς, άδος, ἡ, fune,

corda (O.); ἰλλίζω, ammicco; ἰλλός, ὁ, alquanto guercio; ἴλλω, rivolto; ἰλλομένων ἀρότρων, rivoltando l'aratro (Sof.); metto alle strette; lego; torco gli occhi; ἰλλώδης, ες, guercio; ἰλλώπτω, -πέω, -πίζω, sono guercio; ἴλλωσις, εως, ἡ, il torcere gli occhi.

ἰλυόεις, εσσα, εν, melmoso, fangoso, sudicio; ἰλυόω, insudicio; ἰλύς, ύος, ἡ, melma, fango, limo, sudiciume (O.); ἰλυσπάομαι, mi voltolo, mi contorco (del muoversi dei rettili); striscio; ἰλύσπασις, εως, ἡ, il voltolarsi nel fango; -παστικός, ή, όν, che striscia nel fango; ἰλύω, insudicio; involgo; ἰλυώδης, ες, melmoso.

ἱμαῖος, α, ον, appartenente all'attingere acqua.

ἱμαλιά, ἡ, abbondanza; ἱμάλιος, α, ον, abbondante.

ἱμαντ-ελιγμός, οῦ, ὁ, intrecciamento di due striscie di cuoio (specie di giuoco); -ελικτεύς, έως, ὁ, inventore di sofismi; ἱμάντινος, η, ον, fatto di striscie di cuoio; ἱμαντό-δεσμος, -δετος, ον, fatto di striscie di cuoio; -μάχος, ον, che combatte con striscie di cuoiò, col cesto; -πέδη, ἡ, laccio di cuoio; -τομέω, taglio strisce di cuoio; -τόμος, ὁ, chi taglia striscie di cuoio; -τόω, fornisco di striscie di cuoio; -τώδης, ες, simile a coreggie; ἱμάντωμα, τό, ἱμάντωσις, εως, ἡ, il legare con striscie di cuoio; unione di muri con trabi trasversali.

ἱμα-οιδός, ὁ, chi canta attingendo acqua o macinando.

ἱμάς, άντος, ὁ, striscia di cuoio; coreggia; *spec.* le tirelle con cui i cavalli sono attaccati ai carri; la redina, la briglia; cinghie; sferza, flagello; la fune colla quale movevasi il chiavistello della porta; il coreggiuolo, guinzaglio con che allacciavasi l'elmo sotto il mento; cesto, striscie di cuoio che i lottatori avvolgevansi intorno alle mani; coreggia delle scarpe; il cinto di Venere; ἱμάσθλη, ἡ, sferza (O.); ἱμάσσω, *aor.* ἵμασα, sferzo, flagello.

ἱματ-ηγός, όν, ναῦς, che porta vestimenta; ἱματίζω, vesto (*solt.* ἱματισμένος, C.).

ἱματιο-θήκη, ἡ. ripostiglio per abiti; κάπηλος, ὁ, rigattiere; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro di abiti; -μίσθης, -μισθωτής, ὁ, chi dà abiti ad imprestito; ἱμάτιον, τό, vestito, parte del vestito; *spec.* mantello; la toga (dei Romani); ἐν ἱματίοις, in abito civile, da semplice cittadino; pezzo di stoffa, panno; colatoio di panno; ἱματιο-πωλέω, vendo abiti; -πώλης, ου, ὁ, -πῶλις, ιδος, ἡ, rigattiere; -τιουργική, ἡ, τέχνη, l'arte del sartore; -φορίς, ίδος, ἡ, ripostiglio per abiti; -φυλακέω, custodisco abiti; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di abiti; ἱματισμός, οῦ, ὁ, vestimento, vestimenta.

ἱμάω, tiro con coreggie in alto; γάλα, mungo.

ἱμείρω, *e med.* desidero, agogno (τινός); ἱμερόεις, εσσα, εν, che desta brama o desiderio intenso; attraente, amabile, gradevole, soave.

ἱμερο-θαλής, ές, che ha grazioso fiore; -όνους, ουν, d'anima amabile; ἵμερος, ὁ, voglia, vivo desiderio, brama (τινός, *coll'inf.*); ἵμ. γόοιο, voglia di pianto; ἱμερό-φωνος, ον, che ha voce soave; ἱμερτός, ή, όν, quello che si desidera vivamente; attraente, grazioso, ameno (O.); ἱμερώδης, ες, che brama; languido.

ἱμητός, ή. όν, attinto; ἱμονιά, ἡ, corda del pozzo; ἱμονιο-στρόφος, ὁ, chi volge la corda del pozzo.

ἰν, *cretese per* ἐν.

ἵνα, *avv. di luogo*, dove, nel qual luogo (*col gen.*); a qual luogo; *per* ἔνθα, *dimostrativo*, ivi, colà, in quel luogo; *congiunzione* affinchè, acciocchè, col *congiunt.* dopo un tempo principale od un *imperat.*; dopo un tempo storico con passaggio alla rappresentazione diretta e specialmente quando lo scopo da raggiungere viene rappresentato come tuttora durevole; coll'*ottat.* dopo un tempo storico ed un presente storico; dopo un *ottat.* per il quale la proposizione finale si compenetra affatto nella principale. Se più proposizioni finali dipendono da una proposizione principale, succedono spesse volte ad un tempo storico alternativamente il *congiunt.* e l'*ottativo.* Coll'*indic.* di tempi storici si usa dopo un preterito, qualora si enunci per qual motivo qualche cosa non avvenuta o non sussistente avrebbe dovuto avvenire o sarebbe stato desiderabile che avvenisse; talvolta aggiungesi anche ἄν; coll'*ind. fut.* per il *congiunt.* col quale anche alterna. In elissi come ὅπως, col *congiunt.* per l'*imperat.* ἵνα τι (γένηται, γένοιτο), a qual fine, per

qual motivo, perchè? per l'*inf.* s'adopera dopo ἀξιόω.
ἶναι, ῶν, αἱ, filamenti di piante.
-ίνδα, desinenza avverbiale, adoperata con vocaboli, con cui si indica qualche giuoco; *comun.* con παίζειν.
ἰνδάλλομαι (*rad.* Fιδ), apparisco, mi mostro; ho l'aspetto, somiglio; ἴνδαλμα, τό, -μός, ὁ, immagine, *special.* ingannevole; figura, forma; ἰνδαλματίζω, formo; -ματικός, ή, όν, immaginato.
ἰνδικόν, τό (φάρμακον), pepe, indaco; ἰνδιστί, *avv.* all'indiana; ἰνδο-γενής, ές, nato nell'India; -όθεν, *avv.* dall'India.
ἰνέω, -άω, vuoto, purgo; ἰνηθμός, ὁ, il vuotare o purgare.
ἰνίον, τό, nuca.
ἶνις, ὁ, figliuolo, rampollo; ἡ ἶ., figlia (T.).
ἰνόω, rendo forte; ἰνώδης, ες, che ha muscoli o filamenti.
ἴξ, ἰκός, ὁ, sorta di verme o scarafaggio che danneggia le viti.
ἰξαλῆ, ἡ, pelle di capra; ἴξαλος, ον, *come epit. di.* αἴς ἄγριος, *probabil.* agile al salto, veloce; *secondo altri:* fallace (*Il.*, ιν, 105).
ἰξευτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, *dor.* -τάς, ὁ, che prende uccelli col vischio; -ευτήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, appartenente all'uccellatore o al prendere gli uccelli col vischio; ἰξεύτρια, τύχη, ἡ, la *Fortuna viscata* dei Romani; ἰξεύω, prendo uccelli col vischio; prendo; ἰξία, ἡ, vischio; varice; sorta di pianta velenosa.
ἰξίνη, ἡ, sorta di pianta simile a cardo, che dava una specie di mastice.
ἴξις, εως, ἡ, il venire od arrivare.
ἰξο-βολέω, prendo uccelli col vischio; -βόλος, -εργός, ὁ, uccellatore; -βόρος, -φάγος, ον, che mangia vischio; -ποιέω, preparo vischio; ἰξός, ὁ, vischio; tutto ciò che è glutinoso; pania per prendere gli uccelli; uomo avaro; -φορεύς, έως, ὁ, -φόρος, ον, che porta vischio; ἰξόω, copro di vischio.
ἰξυόθεν, -όφιν, *avv.* dall'anca; ἰξύς, ύος, ἡ. l'anca, il fianco.
ἰξώδης, ες, viscoso, tenace; ἰξωτός, ή, όν, da prendersi colla pania.
ἰο-βάπτης, ου, ὁ, chi tinge color di viola; -βαφής, ές, -βάφινος, violaceo, fosco; -βλέφαρος, ον, che ha gli occhi oscuri.
ἰο-βολέω, scaglio dardi; avveleno; -βολία, ἡ, l'avvelenare; -όβολος, ον, che scaglia dardi, che schizza veleno; τὰ ἰοβ., animali velenosi; -βόρος, ον, che mangia veleno.
ἰο-βόστρυχος, ον, che ha ricci oscuri; -όγληνος, ον, che ha oscura la pupilla dell'occhio; ἰόδετος, ον, intrecciato di viole; -δνεφής, ές, violaceo, oscuro.
ἰο-δόκη, ἡ, turcasso; -δόκος, ον, che accoglie frecce; che contiene veleno.
ἰο-ειδής, ές, ἰόεις, εσσα, εν, violaceo, fosco; -όζωνος, ον, che ha cintura violacea; -θαλής, ές, che produce viole; -όκολπος, ον, che ha seno olezzante di viole; -λόχευτος, ον, prodotto da veleno; -μιγής, ές, mescolato con veleno; ἰόμματος, ον, con occhi violacei, soavi.
ἰόμωρος, ον, *epit.* di biasimo agli Achei, probabilmente da derivarsi da ἰά e μωρός: voi che non colla lancia, ma soltanto colla voce infuriate (*Il.*, xιν, 479); *secondo altri:* voi che avete un fosco destino.
ἴον τό (Fίον), viola, *spec.* viola cerulea.
ἰονθάς, άδος, ἡ, velloso (*epit. dell'*αἴξ ἄγριος, *Od.*, xιν, 50).
ἴονθος, ὁ, il primo spuntar della barba; sorta di eruzione cutanea sul volto; ἰονθώδης, ες, simile all'ἴονθος.
ἰο-πάρειος, ον, con belle, tenere guancie; ἰόπεπλος, ον, con veste violacea; -πλόκαμος, -όπλοκος, ον, con ricci foschi. [cervo.
ἴορκος, ὁ, sorta di animale simile al
ἴος, ἴα, *ep. per* εἷς, μία (Fίος, Fία), donde soltanto ἰῷ ed ἴα, ἰῆς, ἴαν.
ἰός, ὁ, *plur. anche* ἰά, freccia, strale (O., P.).
ἰός, ὁ (Fιός), umore glutinoso; veleno animale; bava velenosa; ruggine, verderame.
ἰο-στέφανος, ον, coronato di viole (*epit.* di Venere).
ἰότης, ητος, ἡ, *comun. dat.* θεῶν ἰότητι, per volere o deliberazione degli Dei (più di rado d'uomini); ἀλλήλων ἰότητι, per le macchinazioni dell'uno contro l'altro; γάμων ἰοτ., a cagione di.
ἰο-τόκος, ον, che produce veleno.
ἰο-τυπής, ές, colpito da freccia.
ἰού, esclamazione di dolore e di collera; di gioia, di giubilo e di ammirazione.
ἰουδαΐζω, penso od opero come gli Ebrei; ἰουδαϊκῶς, *avv.* alla giudea; ἰουδαῖος, ὁ, Giudeo; -όφρων, ον, che pensa da Giudeo; -δαϊσμός, οῦ, ὁ, giudaismo; -δαϊστί, *avv.* alla maniera giudaica.

ἰουλίζω, metto la lanuggine.
ἰουλόπεζος, ον, che ha molti piedi.
ἴουλος, ὁ, lanuggine (Esch.); il polipede (insetto); ἰουλώδης, ες, simile al polipede.
ἰόφ, *esclamazione :* vergogna!
ἰο-φόρος, ον, che porta veleno; ἰόφρυς, υος, ὁ, ἡ. che ha sopracciglia fosche.
ἰοχέαιρα, ἡ, *comun.* amante degli strali, che si compiace dell' arco (*epit.* di Diana); *altri più rettamente:* ἰο-χέαιρα, che scaglia, che invia frecce.
ἰόω, faccio irrugginire.
ἰπνεύω, cuoco nel forno.
ἴπνη, ἡ, picchio.
ἴπνιος, α, ον, appartenente al forno; ἰπνίτης, ου, ὁ, cotto nel forno; -καής, ές, cotto, bruciato nel forno; -λέβης, ητος, ὁ, caldaia; -πλάθης, ου, -πλάθος, -πλάστης, ὁ, che cuoce o forma nel forno; -ποιός, ὁ, costruttore di forni; ἰπνός, ὁ, forno; *spec.* nei bagni; fòcolare, camino; lanterna; ἰπνόω, cuoco.
ἰποκτόνος, ον, uccisore dei vermi che danneggiano le viti.
ἶπος, ἡ, trappola; peso; strettoio; ἰπόω, premo, aggravo (Esch.).
ἱππαγρέται, οἱ, si chiamavano presso gli Spartani i tre capi dei trecento giovani, i quali sotto il nome di ἱππεῖς servivano come guardia del corpo a piedi ed a cavallo; eletti dal fiore della gioventù spartana erano le persone più vicine al re.
ἵππ-αγρος, ὁ, cavallo selvatico; -αγωγός, όν, che conduce, che porta cavalli (di navi da trasporto); ἱππάζομαι, guido cavalli; cavalco; ἱππ-αιχμία, ἡ, combattimento a cavallo; ἵππαιχμος, ον, che combatte a cavallo; ἱππάκη, ἡ, formaggio fatto dal latte della cavalla; ἱππ-ακοντιστής, οῦ, ὁ, lanciere a cavallo; -άνθρωπος, ὁ, Centauro; ἱππαπαί, *in* Aristofane, *Cav.* 602, comica esclamazione dei cavalli; ἱππάριον, τό, giovine cavallo; -αρμοστής, ὁ, *lacon. per* ἵππαρχος, comandante della cavalleria; -αρχέω, sono ἵππαρχος, comando la cavalleria; -αρχία, ἡ, una divisione o schiera di cavalli comandata dall'ἵππαρχος; -αρχικός, ή, όν, appartenente all'ἵππαρχος od alla ἱππαρχία; ἵππ-αρχος, -άρχης, ὁ, comandante della cavalleria dei Romani; ἱππάς, άδος, ἡ, στολή, abito dei cavalieri; ἡ ἱ. (τάξις), classe o condizione di cavaliere; ἱππάδα τελεῖν, appartenente alla classe dei cavalieri; ἱππασία, ἡ, il cavalcare, cavalcata; ἱππάσιμος, η, ον, comodo alla cavalleria; τὸ ἱππάσιμον, terreno favorevole alla cavalleria; ἱππαστήρ, ῆρος, ὁ, appartenente al cavalcare; -στής, οῦ, ὁ, cavaliere; ἵππος, ammaestrato; ἱππαστί, *avv.* a cavalcioni; -στικός, ή, όν, idoneo alla cavalleria; dato al cavalcare; -στός, ή, όν, atto ad essere cavalcato; ἱππάστριαι κάμηλοι, αἱ, camelli da cavalcare, addestrati; ἱππ-άφεσις, ἡ, luogo da cui cavalli e carri muovono alla corsa.
ἱππεία, ἡ, il cavalcare; l'esercizio, l'abilità nel cavalcare; cavalleria; allevamento di cavalli; ἵππειος, α, ον, appartenente al cavallo, di cavallo; λόφος, la cresta equina (dell'elmo, Om.
ἱππ-ελάτειρα, ἡ, guidatrice di cavalli; -έλαφος, ὁ, *probab.* una specie di gazelle; -εραστής, οῦ, ὁ, amatore di cavalli; ἵππερος, ὁ, desiderio di cavalli; ἵππευμα, τό, cavalcata; il correre a cavallo (T.); ἱππεύς, έως, ὁ, *ion.* -ῆος, soldato a cavallo; guidatore di cavalli od auriga; guerriero che combatte dal cocchio; cavaliero; *in Atene:* la seconda classe dei cittadini che raccoglievano dai proprii beni più di trecento mine e potevano mantenere un cavallo da guerra ed erano obbligati al servizio militare a cavallo; *a Sparta:* la guardia del corpo dei re composta di trecento uomini; ἱππευτής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, cavaliero; *agg.* che cavalca, equitante; ἱππεύω, sono ἱππεύς, cavalco; *spec.* milito come cavaliere; soffio, spiro.
ἱππ-ηγέτης, ὁ, guidatore di cavalli; ἱππηγός, όν, *v.* ἱππαγωγός; -ηδόν, *avv.* a modo di cavalli, come cavalli; -ηλάσιος, α, ον, carreggiabile (ὁδός); -ηλάτα, *ep. per* -λάτης, ου, ὁ, guidatore di cavalli, soldato a cavallo; -ήλατος, ον, atto ad andarvi con cavalli; -μολγία, ἡ, il mungere cavalle; -ημολγοί, οἱ, mungitori di cavalli (popolo nomade della Scizia che beveva il latte cavallino, *Il.*, XIII, 5).
ἱππιάζω, parlo come il sofista Ippia, lo imito; ἱππι-άναξ, κτος, ὁ, condottiero di cavalleria (Esch.); ἱππίας, ου, ὁ, specie di comete; -ιατρικός, ή, όν, che concerne la cura medica dei cavalli; -ιατρός, οῦ, ὁ, veterinario; ἱππίδιον, τό, piccolo cavallo; ἱππικός, ή, όν, di

cavallo, equestre, pertinente a cavallo: cocchio coi cavalli; τὰ ἱππικά, *res equestris;* esercitato nel cavalcare o nel condurre cocchi; ἡ ἱππική (τέχνη), l'arte del cavalcare; τὸ ἱππικόν, cavalleria; *anche* uno spazio di quattro stadii; ἵππιος, α, ον, attinente al cavallo, che concerne il cavalcare od il cavaliere; *epit.* di Nettuno, equestre; ἱππιο-χαίτης, ὁ, λόφος, criniera di cavallo (*Il.*, VI, 509); -χάρμης, ὁ, combattente dal cocchio (O.), a cavallo (Es.); ἱππίτας, ὁ, guardiano di cavalli.

ἱππο-βάμων, ον, che s'avanza, che procede a cavallo o come un cavallo (Es.); -βάτης, ὁ, cavaliere (Esch.); -βοσκέω, pascolo cavalli; -βοσκός, ὁ, chi ha cura dei cavalli; -βότης, ὁ, nutritore di cavalli (T.); -όβοτος, ον, che nutre cavalli (O., T.); -βουκόλος, ὁ, mandriano di cavalli (T.); -όβροτος, ον, cavallo e uomo; -όβρωτος, ον, mangiato da cavalli; -γέρανος, ὁ, che cavalca su una grù; -όγλωσσος, ον, che ha lingua da cavallo; -γνώμων, ον, intelligente di cavalli; -όγυπος, ὁ, chi cavalca su avoltoio; -δαμαστής, οῦ, -όδαμος, ὁ, domatore di cavalli (O.); -όδασυς, εια, υ, *solt.* κόρυς, κυνέη ἱπποδάσεια, l'elmo coperto da folta criniera di cavallo (O.); -όδεσμα, τά, ῥυτήρ, la briglia (T.); -οδέτης, ου, ὁ, striscia di cuoio colla quale si lega il cavallo alla greppia (Sof., *Aj.*, 241); -διώκτης, ου, ὁ, *dor.* -ώκτας, cavaliere; -δρομία, ἡ, corsa di cavalli o di cocchi a gara; -δρομικός, ή, όν, -δρόμιος, ον, appartenente alla corsa dei cavalli; μήν, Ippodromio, mese beozio, corrispondente all'Ecatombeone attico; -δρόμος, ὁ, specie di cavalleggero siciliano; -όδρομος, ὁ, ippodromo; -ζώνη, ἡ, cavalla che ha allattato un asino.

ἱππόθεν, *avv.* da cavallo; -θήλης, ὁ, asino allattato da cavalla; -όθοος, ον, veloce come un cavallo; -θόρος, ον, che copre cavalle; -θυτέω, sacrifico cavalli; -ίατρος, ὁ, veterinario; -κάμπια, τά, specie di orecchini; -όκαμπος, ὁ, cavallo marino; -κάνθαρος, ὁ, scarafaggio cavallino (*voce comica*); -κέλευθος, ον, che fa la strada a cavallo od in cocchio; cavaliero (O.); -κένταυρος, ὁ, ippocentauro, centauro, mezzo cavallo e mezzo uomo; -κέντωρ, ορος, ὁ, che punge i cavalli; -κομέω, mantengo cavalli; -κόμος, ὁ, stafiere, palafreniere; servo che accompagnava l'ἱππεύς; -όκομος, ον, con crine di cavallo (di un elmo, O., T.); -κορυστής, οῦ, -κόρυθος, ὁ, fornito di cavalli da guerra; *solt.* ἀνέρες ὑπ., uomini che combattono a cavallo, cavalieri (O.); -κόσμα, τά, ornamenti di cavalli; -κρατέω, vinco il nemico per mezzo di preponderante cavalleria; -κρατία, ἡ, vittoria di cavalleria; -όκρημνος, ον, ῥῆμα, parola altisonante; -κροτέομαι, risuono sotto l'unghia dei cavalli; -όκροτος, ον, che risuona per lo scalpitare dei cavalli; -λειχήν, ῆνος, sorta di lichene; -λεχής, ές, che ha partorito un cavallo; -λούστρα, ἡ, bagno pei cavalli; -όλυτος, ον, che scioglie le briglia ai cavalli; -λοφία, ἡ, criniera di cavalli; -όλοφος, ον, con criniera (κόρυς).

ἱππο-μανέω, sono in frega (di cavalle); amo appassionatamente i cavalli; -μανής, ές, Sof., *Aj.*, 143, λειμών; *secondo alcuni:* luogo abbondante di cavalli; *secondo altri:* luogo amato dai cavalli, dove i cavalli scorrono qua e là, esercitato da cavalli; ἱππομανής, έος, τό, sorta d'erba che cresceva in Arcadia molto amata dai cavalli; certo veleno contenuto nella mucosità della vagina dei cavalli adoperato in magia; -μανία, ἡ, pazza passione per i cavalli; -μάραθρον, τό, finocchio selvatico; -μαχέω, combatto a cavallo; -μαχία, ἡ, battaglia equestre; -μαχικός, ή, όν, νίκη, vittoria in battaglia equestre; -μάχος, ον, che combatte a cavallo; -όμητις, ὁ, ἡ, intelligente di cavalli o del cavalcare; -μιγής, ές, mezzo cavallo, mezzo uomo; -όμορφος, ον, che ha forma di cavallo; -μύρμηξ, ηκος, ὁ, cavaliere di formiche; -όνομα, ων, τά, mercede per l'uso d'un cavallo; -νομεύς, έως, ὁ, mandriano di cavalli; -νόμος, ον, che pascola cavalli; -νώμας, ου, ὁ, guidatore di cavalli (T.); -όνωμος, ον, che guida cavalli; -πέδη, ἡ, legaccio pei cavalli; linea curva; -πῆραι, αἱ, sacco del cavaliere; -πόλος, ον, intelligente del guidare cavalli; -όπορνος, ὁ, ἡ, sfrenato puttaniere, sfrenata meretrice; -πόταμος, ὁ, ippopotamo; -όπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha piedi cavallini; ἵππος, ὁ, cavallo, destriero; ἡ, cavalla; οἱ ἵπποι, muta di cavalli attaccati al carro di guerra; carro, cocchio di guerra; ἐξ, ἀφ' ἵππων, dal cocchio; ἵππων ἐπι-

βαινέμεν, montare in cocchio; combattenti sul cocchio, cavalieri; ἵπποι καὶ πεζοί, cavalli e fanti; ἵππος, ἡ, la cavalleria (*sempre sing.*); donna lasciva; membro genitale; l'ammiccare degli occhi.

ἱππο-σείρης, ου, ὁ, che guida il cavallo colla briglia; -σέλινον, τό, sorta di selino grande; -σόος, ον, -σόας, ου, ὁ, che agita cavalli; -στασία, ἡ, -στάσιον, τό, -όστασις, εως, ἡ, riposo, stazione di cavalli; -σύνη, ἡ, l'arte di guidare cavalli e di combattere dal cocchio; cavalleria; ἱππότα, ὁ, *ep. per* ἱππότης; -όταυρος, ὁ, cavallo e toro; -τέκτων, ονος, ὁ, fabbricatore del cavallo (troiano); ἱππότης, ου, ὁ, il guidatore di cavalli, cavaliero; soldato a cavallo; -ότιγρις, ιδος, ὁ, sorta di tigri grandi; -ότιλος, ὁ, diarrea dei cavalli; -τόκος, ον, che partorisce cavalli; -τοξία, ἡ, arte di trar d'arco da cavallo; -τοξότης, ὁ, arciero a cavallo; -τραγέλαφος, ὁ, cavallo, becco e cervo (animale favoloso); -τροφεῖον, τό, luogo in cui si mantengono cavalli; -τροφέω, alimento, mantengo cavalli (*special.* per correre a gara); -τροφία, ἡ, il mantenimento di cavalli, *in Atene spec.* in servizio dello stato o per correre a gara; -τροφικός, ή, όν, appartenente al mantenimento di cavalli; -τρόφιος, ον, che mantiene cavalli; -τυφία, ἡ, orgoglio smisurato.

ἱππούραια, τά, coda di cavallo; ἵππουρις, ιδος, ἡ, con criniera di cavallo (di elmo, O.); *anche* nome della pianta acquatica *equisetum*; ἵππουρος, ὁ, coda di cavallo; nome del pesce *hippurus;* ἱππο-φαές, έος, τό, sorta di pianta medicinale; -όφαιστον, τό, sorta di pianta spinosa; -όφλομος, ἡ, specie di verbena; -φορβεύς, έως, -φορβός, ὁ, che alleva cavalli; -φορβία, ἡ, l'allevare cavalli; -φόρβιον, τό, luogo dove si mantengono cavalli; ἱππόω, rendo cavallo; *pass.* divento cavallo; ἱππώδης, ες, simile a cavallo; ἱππών, ῶνος, ὁ, stalla per cavalli; posta di cavalli; -ωνεία, ἡ, compera di cavalli; -ωνέω, compero cavalli.

ἵπταμαι, *come* πέτομαι, io volo; ἵπτομαι, *fut.* ἴψομαι, *dep. med.* percuoto, batto; ἴπωσις, εως, ἡ, il premere; ἰπωτήριον, τό, luogo dove si spreme.

ἱρά, *ion. ed ep. per* ἱερά.

ἱρήτειρα, ἡ, sacerdotessa.

ἰρίνεος, η, ον, fatto di giglio.

ἶρις, ιδος, ἡ, *acc.* ἶριν, arcobaleno, arco celeste, iride; sorta di giglio; Ἶρις, ιδος, ὁ, Iri od Iride, la messaggiera degli Dei; ἰρώδης, ες, coi colori dell'iride.

ἴς, ἰνός, ἡ (Fίς), nervo, muscolo, tendine (*plur.*, O., *al sing.* nuca); forza muscolare, forza del corpo, robustezza; *come* βίη, μένος, σθένος, *nelle circonlocuzioni:* ἱερὴ ἴς Τηλεμάχοι, la sacra forza di Telemaco; ἶνες, le fibre.

ἰσ-άγαθος, ον, ugualmente buono; -άγγελος, ον, simile agli angeli (C.); -άδελφος, ον, pari a fratello; ἰσάζω, rendo uguale, faccio stare in bilico; contrappeso; *med.* mi uguaglio, mi stimo pari (τινί); uguaglio, vado del pari.

ἰσαία, ἡ, elleboro nero.

ἰσαίομαι, *poet. per.* ἰσάζομαι, sono uguale (τινί); ἰσάκις, *avv.* altrettante volte; ἴσος ἰσ., moltiplicato per se stesso; ἰσ-αμέριος, ον, di uguale durata della vita; -άμιλλος, ον, pari nella lotta; uguale; -άμμορος, ον, uguale nella disgrazia; -ανάφορος, ον, di uguale direzione in alto; -άνεμος, ον, veloce come il vento (T.); -άνθρωπος, ον, uguale all'uomo; -άξιος, ον, pari di valore; -απόστολος, ον, uguale agli Apostoli (C.); -άργυρος, ον, uguale in valore all'argento; -αριθμέω, sono pari di numero (τινί); -άριθμος, ον, pari in numero (τινί); -άρτητος, ον, equilibrato; -άστερος, ον, uguale alle stelle; -αστικός, ή, όν, che rende uguale.

ἰσάτις, ιδος, ἡ, erba guada; ἰσατώδης, ες, simile all'erba guada.

ἰσ-αύδης, ες, che parla o suona ugualmente; ἰσαχῶς, *avv.* in altrettanti modi; -εννύω, sono in mezzo fra la gioventù e la vecchiaia.

ἰσ-ηγορέω, parlo ad uno come a mio pari (τινί); -ηγορία, ἡ, ugual libertà od ugual diritto di parlare; *spec.* di dar voto nelle cose dello stato o dei tribunali; *anche per* ἰσονομία o ἐλευθερία; -ήγορος, ον, che ha ugual libertà nel parlare; -ήλικος, ον, ugualmente grande; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, d'uguale età (τινί); -ημερία, ἡ, equinozio; -ημερινός, ή, όν, equinoziale.

ἴσημι, *solt. dor. pres.* ἴσαμι, io so.

ἰσ-ήρετμος, ον, con egual numero di remi (T.); -ήρης, ες, reso uguale, pari.

ἰσθμιάζω, celebro i giuochi istmici;

-μιακός, ή, όν, ἴσθμιος, α, ον e ος, ον, istmico; -μίας, ή, istmica; -μιαστής, οῦ, ὁ, spettatore ai giuochi istmici; ἴσθμιον, τό, collana; collo d'una bottiglia; orlo d'una cisterna; lingua di terra; ἰσθμιονίκης, ου, ὁ, vincitore nei giuochi istmici; ἰσθμο-ειδής, ές, simile ad istmo; ἰσθμός, ὁ, ogni adito od ingresso angusto; gola; lingua di terra, stretto.

ἰσίκιον, τό, cibo fatto di carne pesta.

Ἶσις, ἡ, Ἴσιδος, *ion.* Ἴσιος, Iside (divinità egiziana).

ἴσκω, rendo uguale o simile; ἴσκε ψεύδεα πολλὰ λέγων ἐτύμοισιν ὁμοῖα, sapeva rappresentare le sue bugie come verità (O.); uguaglio, parifico nel mio pensiero; tengo per uguale o simili; ἐμέ σοι ἴσκοντες, tenendo per te (O.); credo, suppongo.

ἴσκω, *solt. nella forma* ἴσκεν, parlò (*in un verso interpolato, Od.*, XXII, 31).

ἴσμα, τό, la cosa eretta.

ἴσμη, ἡ, intelligenza.

ἰσο-βαθής, ές, ugualmente profondo; -βαρέω, sono d'uguale peso; -βαρής, ές, d'uguale peso; -βασιλεύς, εως, ὁ, ἡ, pari ad un re; -όβοιος, ον, del valore di un bue; -όγαιος, ον, uguale alla terra; -γενής, ές, pari di nascita; -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, che ha angoli uguali; -γνώμων, ον, d'uguali sentimenti; -γονία, ἡ, nascita uguale; -όγραφα, τά, copie; -γράφος, ον, che è uguale nei suoi scritti; -γώνιος, ον, di angoli uguali; -δαίμων, ον, pari agli Dei (Esch.); che ha sorte uguale (P.); -δαίτης, ου, ὁ, che distribuisce egualmente; -όδενδρος, ον, pari ad albero; -δίαιτος, ον, dello stesso modo di vivere; -διάστατος, ον, di uguale distanza; -όδομος, ον, fabbricato in modo uguale od eretto con pietre uguali; -όδοξος, ον, di pari forma; -όδουλος, ον, uguale a schiavo; -δρομέω, corre pari a (τινί); gareggio; -δρόμος, ον, che corre del pari (τινί); -δυναμέω, ho eguale forza, potenza, valore; -δυναμία, ἡ, uguale forza, potenza o valore; -δύναμος, ον, che ha uguale forza, potenza, valore, significato; -ελκής, ές, di peso uguale; -επής, ές, che parla ugualmente; -επίπεδος, ον, ugualmente piano; -έτηρος, ον, -ετής, ές, che ha anni uguali; che rimane lo stesso tutto l'anno; -ευρής, ές, ugualmente largo; -ζυγέω, bilancio ugualmente; -ζυγής, ές, -όζυγος, ον, ugualmente accoppiato; pari; -όζυξ, υγος, ὁ, ἡ, uguale.

ἰσο-θάνατος, ον, uguale alla morte; -θεΐα, ἡ, somiglianza a Dio (C.); -όθεος, ον, uguale, simile a Dio (C.); -θεόω, rendo uguale a Dio; -όθροος, ον, che ha suono uguale; -όθυμος, ον, d'uguale sentimento; ἴσοικος, ον, νύμφαι, spose della medesima famiglia; -όκαινος, ον, come nuovo; -κάμπανος, ον, uguale ad uno statere; -κατάληκτος, ον, che ha uguale desinenza; -κέλευθος, ον, che va per uguali vie; a pari passo; -κέφαλος, ον, di testa uguale; -κίνδυνος, ον, con od uguale pericolo; -κινάμωμος, ον, uguale alla canella; -κλεής, ές, uguale nella gloria; -κληρία, ἡ, sorte uguale; -κληρονόμος, ον, che ha parte uguale della eredità; -όκληρος, ον, che ha sorte uguale; -κλινής, ές, ugualmente inclinato; -όκοιλος, ον, ugualmente cavo; -κόρυφος, ον, di uguale altezza; -κραής, ές, -κράς, άτος, ὁ, ἡ, -κρατής, ές, ugualmente mischiato; -όκραιρος, ον, che ha corna uguali; -κράτεια (-κρατία), ἡ, uguale forza o potenza; -κρατέω, ho uguale forza o potenza; -κρατής, ές, che ha uguale forza, potenza o diritto; -όκριθος, ον, uguale all'orzo; -όκτιτος, ον, di uguale natura; -όκτυπος, ον, d'uguale suono (τινί); -κωλία, ἡ, uguaglianza delle membra; -όκωλος, ον, che ha membra uguali; τὰ ἰσόκωλα, periodi i cui membri si corrispondono.

ἰσο-ληξία, ἡ, uguaglianza delle parole; -λεχής, ἡ, compagna di letto; -όλιθος, ον, come una pietra, *cioè* stupido; -λογέω, parlo liberamente (τινί); -λογία, ἡ, libertà della parola; ἰσ-ολύμπιος, ον, uguale all'Olimpo, divino; uguale ai giuochi olimpici; -όλυρος, ον, uguale alla cetra; -όμαλος, ον, quasi uguale; -όμαχος, ον, uguale in battaglia (τινί); -μεγέθης, ες, ugualmente grandi; -μερής, ές, uguale; -μέτρητος, ον, uguale in misura e peso; -μετρία, ἡ, uguaglianza di misura; -όμετρος, ον, uguale in misura; -μέτωπος, ον, che ha fronte uguale; -μήκης, ες, ugualmente lungo; -μήτωρ, ὁ, ἡ (*dor.* -μάτ.); uguale alla madre; -μιλήσιος, ον, uguale a cosa milesia; -μοιρέω, ho parte uguale (τινός); -μοιρία, ἡ, parte, diritto uguale; -όμοιρος,

ον, che ha parte o partecipazione uguale; τὸ ἰσ., porzione uguale; -όμορος, ον, che ha parte uguale; ἰσ-όνειρος, ον, uguale ad un sogno (Esch.); -όνεκυς, ὁ, ἡ, ugualmente morto (T.); -νέμητος, ον, ugualmente diviso; -νοέω, intendo in modo uguale; -νομέομαι, ho uguali diritti e libertà, *spec.* civili; democrazia; -νομικός, ή, όν, appartenente all' ἰσονομία; -νύκτιον, τό, equinozio; -όξυλος, ον, simile al legno.

ἰσόπαις, παιδος, ὁ, ἡ, uguale a fanciullo; -παλέω, sono uguale nella lotta (C.); -παλής, ές, -όπαλος, ον, uguale nella lotta; atto a tener la fronte; uguale; -παχής, ές, d'uguale grossezza; -όπεδον, τό, piano uguale; -όπεδος, ον, che ha piano uguale e livellato con (τινί); -πέλεθρος, ον, d'uguale estensione; -πενθής, ές, ugualmente mesto; -πέραστος, ον, ugualmente circoscritto; -περι-μέτρητος, -ίμετρος, ον, di uguale circonferenza, -πετής, ές, che vola con uguale velocità; -όπετρος, ον, durissimo; -όπηχυς, υ, lungo un braccio; -πλατής, ές, -όπλατος, ον, d'ugual formazione; -πλάτων, ωνος, ὁ, uguale a Platone; -όπλευρος, ον, che ha lati uguali; -πληθής, ές, di uguale quantità o grandezza; -πολιτεία, ἡ, uguaglianza dei diritti civili; patto fra due città per concedere vicendevolmente ai cittadini il diritto di cittadinanza; -πολίτης, ὁ, che ha uguali diritti civili; cittadino in stato democratico; uguale ai cittadini quanto ai diritti; -πραξία, η, condizione uguale; -όπρεσβυς, υ, uguale ad un vecchio; -όπτερος, ον, veloce come l'ala; -όπτωτος, ον, che ha casi uguali (*gramm.*); -όπυργος, ον, uguale a torre.

ἰσο-ῤῥεπής, ές, -όῤῥοπος, ον, uguale in peso, equiponderante; di uguale forza o valore; μάχη, indecisa; -ῤῥοπέω, ho uguale peso, sono uguale; -ῤῥοπή, ἡ, peso uguale (C.); -ῤῥόπησις, εως, -ῤῥοπία, ἡ, equilibrio; -ῤῥοπικός, ή, όν, equiponderante.

ἶσος, *att.* ἴσος (ϜίσϜος), *eol.* γίσγος, uguale; *special.* rispetto a numero, a misura; *poi* uguale in forza, qualità (*assol. e con* τινί); ἴση (*con o senza* μοῖρα), ugual parte; τὸ ἴσον (τὰ ἴσα), ugual parte, misura, proporzione; τῶν ἴσων μετέχειν τινί, essere in ugual posizione di un altro; *special.* della uguaglianza dei diritti civili nello stato (*comunemente con* ὅμοιος); conveniente, giusto, equo; τὸ ἴσον, equità; ἴσον ἐστίν, è equo (*coll'accus. e l'inf.*); ἀπὸ τῆς ἴσης, similmente; ἀπ' ἴσης εἶναι, essere pari; δι' ἴσου, in uguale distanza; εἰς τὸ ἴσον ἀφικέσθαι τινὶ τῇ ἱππικῇ, essere nell'arte del cavalcare avanzato al pari di qualcuno; εἰς τὸ ἴσον καταβαίνειν (καθίστασθαί) τινι, mettersi di fronte ad uno in campo aperto; ἐν ἴσῳ, in ugual linea: parimente, in pari modo; ἐν ἴσῳ ἐστί τι, qualche cosa è uguale per tutti; ἐν ἴσῳ εἶναί τινι, essere uguale, pari con uno; ἐν τῷ ἴσῳ εἶναι, avere lo stesso vantaggio; ἐξ ἴσου, in ugual modo, ugualmente; ἐξ ἴσου εἶναί τινι, valere quanto uno; trovarsi nella stessa posizione; ἐκ τοῦ ἴσου μάχεσθαι *ovv.* πολεμεῖν, *aequo Marte pugnare;* ἐκ τοῦ ἴσου γίγνεσθαί τινι, non essere superiore ad uno; ἐπ' ἴσης, parimente, in ugual modo; ἐπ' ἴσης διαφέρειν τὸν πόλεμον, con reciproco vantaggio tirare in lungo la guerra; ἴσον *ed* ἴσα, *come avverbio*: per egual modo, del pari, parimente; *avv.* ἴσως, ugualmente, parimente; conformemente all'uguaglianza, equamente, rettamente; verosimilmente, forse (*anche* ἴσως τάχα, ἴσως που).

ἰσο-σθένεια, -σθενία, ἡ, forza o potenza uguale; -σθενέω, sono forte o potente ugualmente; -σθενής, ές, di uguale forza o potenza; -σκελής, ές, isoscele, che ha due lati uguali (del triangolo); ἰσ-όσπριος, ον, uguale ad una fava; -στάδης, *avv.* con forza uguale; -σταθμέω, -στατέω, sono di peso uguale; -σταθμία, ἡ, equilibrio (C.); -όσταθμος, ον, di uguale peso o forza; -στάσιος, ον, che sta del pari, equiponderante, uguale (τινί); -στοιχέω, sto in fila uguale; -στοιχία, ἡ, linea uguale; -όστοιχος, ον, in file uguali; -συλλαβέω, ho uguale numero di sillabe; -συλλαβία, ἡ, l'essere -σύλλαβος, ον, d'ugual numero di sillabe; -σώματος, ον, che ha corpo uguale.

ἰσο-τάλαντος, ον, di peso uguale; -ταχέω, sono ugualmente veloce; -ταχής, ές, ugualmente veloce; -τέλεια, ἡ, stato e diritto di un ἰσοτελής, uguaglianza di gravezze e carichi pubblici tra un forestiero ed un cittadino; -τέλεστος, ον, ugualmente destinato, comune a

tutti (Sof.); -τελής, ές, soggetto ad uguali gravezze dello stato; *in Atene:* quei meteci che non abbisognavano di προστάτης, non pagavano μετοίκιον e potevano possedere terreni, e perciò dovevano portare gli stessi carichi dei cittadini, benchè non godessero della cittadinanza attiva; -τενής, ές, ugualmente teso; -ότεχνος, ον, del pari abile in un'arte; ἰσότης, ἡ, uguaglianza, *spec.* di diritti; giustizia; -τιμία, ἡ, l'essere ἰσότιμος, ον, ugualmente onorato, pregiato; *special.* di uguale stato o condizione nella vita civile; -ότοιχος, ον, con pareti uguali; -ότονος, ον, ugualmente teso; -τράπεζος, ον, grande come un tavolo; -τριβής, ές, *solt.* ναυτίλων δὲ σελμάτων ἰσ. (Esch., *Ag.*, 1405), stando su quel banco di nave su cui sedeva Agamennone; -τροπέω, ho uguali costumi, ugual carattere (C.); -τροπία, ἡ, uguaglianza di carattere; -ότροπος, ον, uguale di carattere; -ότυπος, ον, di forma uguale; -τύραννος, ον, simile a tiranno; ἰσ-ουργέω, opero lo stesso (C.); -ουργός, όν, che opera lo stesso; -ϋψής, ές, -όϋψος, ον, d'ugual altezza.

ἰσο-φαής, ές, di uguale splendore; -φαρίζω, mi paragono con uno; contendo della preferenza (τινί, O.); -φέριστος, ον, pari al migliore; -όφθογγος, ον, che ha suono uguale; -φορία, ἡ, movimento uguale; -φόρος, ον, che porta del pari (il giogo); ugualmente forte (O.); -φυής, ές, di uguale natura o qualità; -φυῶς, *avv.* conforme alla natura; -χειλής, ές, che viene alle labbra, all'orlo, galleggiante; -όχειρ, χειρος, ὁ, ἡ, che ha mano uguale; -όχνοος, ον, che ha vello uguale; -όχορδος, ον, che ha ugual numero di corde; -χρονέω, sono pari in tempo: *di persone:* vivo pari tempo, *spec.* nella memoria; -όχροος, ον, di ugual colore; -όχρυσος, ον, pari all'oro in valore; -όψαμμος, ον, uguale alla sabbia, innumerevole; -ψηφία, ἡ, ugual numero di voti; ugual diritto di suffragio; -όψηφος, ον, che ha ugual numero di voti; che ha ugual diritto di votare (τινί); -ψυχία, ἡ, l'avere animo uguale; -όψυχος, ον, di animo uguale, ugualmente animato; dello stesso sentimento; ἰσόω, rendo uguale, appareggio (τί τινι); *pass.* sono o divento uguale (τινί).

ἴσσα, *interiez.* la va male!

ἱστάω (ἱστάνω), forma secondaria di ἵστημι.

ἱστέον, *agg.* si deve sapere, da sapersi.

ἵστημι, *fut.* στήσω, *tran.* pongo, erigo, colloco, innalzo (τί *e* τινά); ἱστάναι τινὰ χαλκοῦν, effigiare uno in bronzo; dispongo, ordino; costituisco, nomino; faccio sorgere, levare; converto in; faccio stare, faccio fermare, rattengo (ἵππους, λαόν, φάλαγγα, O.); νῆας, faccio approdare, ancoro (talvolta con apparenza d'*intrans.*); colloco nella bilancia, peso; *med.* colloco per me o qualche cosa del mio; offro (*spec. nell'aor.*); istituisco, ordino; eccito, suscito; comincio; *intrans.* mi colloco, mi pongo a stare, sto; ἐς ἀρχήν, pervengo al comando, al regno; ἐς δίκην, sto dinanzi al tribunale (coll'*acc.* del luogo in cui si entra); ἵστασθαι πρός τινα, farsi incontro, opporsi ad uno; rimango, mi fermo; mi levo, mi alzo; κρημνοὶ ἕστασαν, si alzavano, ergevansi; *metaf.* comincio. (Significato *transitivo* hanno il presente e l'imperfetto; il futuro, l'aoristo debole attivo, passivo e medio; *intransitivo*, il perfetto, l'aoristo forte, il perfetto e piuccheperfetto attivo (sto); il futuro terzo (starò) e del medio il presente, imperfetto, futuro, aoristo; inoltre l'aoristo passivo). Nel calendario attico i primi dieci giorni del mese chiamavansi μὴν ἱστάμενος, mentre μὴν μεσῶν è la seconda e μὴν φθίνων la terza decina.

ἱστιάτωρ, ορος, ὁ, *per* ἑστιάτωρ, chi convita; *in Efeso:* preside de banchetti in onore di Diana; ἱστιάω, ecc., *v.* ἑστιάω,

ἱστιο-δρομέω, navigo con le vele gonfie; ἱστίον, τό, ogni tessuto; vela; ἱστιοποιέω, provvedo di vele; -ρράφος, ον, chi cuce le vele; -φόρος, ον, che porta vele.

ἱστο-βοεύς, έως, *ion.* -ῆος, ὁ, -βοή, ἡ, timone dell'aratro; -δόκη, -θήκη, ἡ, corsìa, luogo dove si adagia l'albero maestro quand'è abbassato (O.): -πέδη, ἡ, il piede, scarpa dell'albero maestro (dov'esso si pianta ed è tenuto fermo, O.); -ποῖα, ἡ, il fare un tessuto; -πονία, ἡ, lavoro al telaio; -πόνος, ον, che lavora al telaio; -όπους, ὁ, rullo del telaio.

ἱστορέω, so, conosco; pervengo alla cognizione di; imparo a conoscere, vengo

a sapere; ἀκοῇ, vengo a sapere per udita; di veduta (*spec.* viaggiando); viaggio per conoscere di veduta; τινά, visito uno; intendo, osservo; domando; indago (τινά, τί); domando di uno o di qualche cosa; τινά τι, rendo noto, racconto a voce od in iscritto quello che ho investigato; dipingo; *med.* domando, investigo: ἱστόρημα, τό, racconto, narrazione; ἱστορία, ἡ, sapere, cognizione, scienza; investigazione, indagine; le cose indagate; il vedere, il contemplare, *spec.* viaggiando; la rappresentazione, esposizione scritta od a voce di quanto si è investigato; narrazione, storia; ἱστορικός, ἡ, όν, scientifico; storico, di storia; pratico, dotto di storia; ὁ ἱστ., il conoscitore, lo scrittore di storia; ἱστοριο-γραφέω, scrivo istoria; -γραφία, ἡ, storiografia, -γραφικός, ή, όν, che concerne lo scrivere l'istoria; -γράφος, -γραφεύς, ὁ, scrittore di storia; ἱστόριον, τό, testimonianza storica; prova di fatto; ἱστοριώδης, ες, simile a storia.

ἱστός, ὁ, albero, albero di nave; telaio da tessere, perchè anticamente l'ordito pendeva da una specie di palo invece che oggidì giace orizzontale; ἱστὸν ἐποίχεσθαι, attendere al telaio; tessere: tela; ἱστὸν στήσασθαι, appendere l'orditura (O.); ragnatela; ἱστο-τέλεια, ἡ, tessitrice; -ότονος, ον, disteso sul telaio; -τουργέω, lavoro al telaio; -ουργία, ἡ, l'arte di tessere; ἱστών, ῶνος, ὁ, luogo in cui si trova il telaio.

ἵστωρ, ορος, ὁ, ἡ, sapiente, esperto, che ha notizia, conscio (τινός); ὁ ἵστ., il testimonio di veduta; l'arbitro (O.).

ἰσχαδο-κάρυα, τά, fichi secchi mescolati con mandorle o noci; -πώλης, ου, ὁ, *fem.* -όπωλις, ἡ, venditore di fichi; -φάγος, ον, che mangia fichi; -δώνης, ου, ὁ, che compera fichi.

ἴσχαιμος, ον, che arresta il sangue.

ἰσχαλέος, α, ον, asciutto, inaridito; sottile, tenero.

ἰσχανάω, -χάνω, *forma epica di* ἴσχω, tengo, ritengo, impedisco; mi tengo, mi ritengo; temporeggio, indugio; *intrans.* mi attengo a, aspiro a, desidero (τινός, *coll'inf.*).

ἰσχάς, άδος, ἡ, fico secco, porro-fico; *da* ἴσχω, àncora.

ἰσχιαδικός, ή, όν, -χιακός, ή, όν; ἰσχιάς, άδος, ἡ, che concerne l'anca; che ha dolore dei fianchi; ἰσχι-οίδης, ου, ὁ, che ha i fianchi gonfi; ἰσχίον, τό, ischio; anca (*anche plur.*); ἰσχιο-ῤῥωγικός, ή, όν, zoppo.

ἰσχναίνω, asciugo, inaridisco; assottiglio, dimagro (*trans.*); debilito, umilio; ἴσχνανσις, εως, ἡ, l'inaridire, l'assottigliare; -ναντικός, ή, όν, che assottiglia o dimagra; -νασία, ἡ, magrezza; -νασμός, οῦ, ὁ, il diventare magro; ἰσχνο-επέω, -λογέω, -μυθέω, parlo con sottigliezza; -όκωλος, ον, ch ehà membra sottili: -λέσχης, ου, ὁ, chi ciarla con sottigliezza; -λογία, -μυθία, ἡ, discorso sottile; -λόγος, ον, che parla con sottigliezza; -πάρειος, ον, che ha le guancie magre; -ποιέω, rendo sottile; -ποιός, ός, che rende sottile, magro; -όπους, οδος, ἡ, che ha piede sottile; ἰσχνός, ή, όν, secco, adusto, magro, scarno, estenuato; *di locuzione:* semplice, inornato; ἰσχνο-σκελής, ές, che ha coscie sottili; -σύνθετος, ον, intrecciato sottilmente (C.); ἰσχνότης, ες, aridezza, magrezza, sottigliezza; *quanto a pronuncia:* il non far sentire alcune lettere per tenere troppo chiusa la bocca; *di stile:* precisione, concisione, sottigliezza; -νουργής, ές, finamente lavorato; -φωνέω, ho voce sottile, debole; -φωνία, ἡ, voce sottile, il parlare basso; il balbettare; -όφωνος, ον, impedito nella voce; balbuziente; ἰσχνόω, rendo sottile o arido; -νωτικός, ή, όν, che rende sottile o secco.

ἰσχομένως, *avv.* trattenuto, impedito.

ἰσχ-ουρέω, ritengo l'urina.

ἰσχό-φωνος, ον, impedito nella voce, che frastaglia le parole, balbuziente.

ἰσχύρησις, εως, ἡ, ardita assicurazione; ἰσχυριείω, desidero ad assicurare; ἰσχυρίζομαι, *dep. med.* mi fortifico, mi mostro forte; persisto; pongo la mia forza, la mia potenza in; mi appoggio, mi fido (τινί; ἀπό τινος; *con* ὅτι); affermo risolutamente, assicuro (τί, περί τινος, *con* ὅτι, ὡς, *coll'acc. e l'inf.*); *pass.* ἰσχυριζόμενος ὑφ' ἵππων σίδηρος, ferro a cui accresce forza ed efficacia la forza dei cavalli; ἰσχυρικός, ή, όν, della specie di un ἰσχυρός; -ριστικός, ή, όν, che sostiene fermamente: ἰσχυρο-γνωμονέω, sono d'animo fermo od ostinato; -γνωμοσύνη, ἡ, animo fermo; ostinazione; -γνώμων, ον, che ha animo fermo, ostinato; -όδετος, ον, legato

fermamente; -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha salda corazza; -κάρδιος, ον, costante; -μάχος, μάχη, ἡ, combattuta con costanza; -πλήκτης, ου, ὁ, che ferisce fortemente; -ποιέω, rendo forte, rinforzo; -ποίησις, εως, ἡ, conferma (C.); -ποιός, όν, che rende saldo; -πότης, ου, ὁ, gran bevitore; -όπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha forti piedi; -πράγμων, ον, che compie ardite imprese; -όρριζος, ον, che ha salde radici; ἰσχυρός, ά, όν, forte, vigoroso (*del corpo*); *anche di cose:* saldo, duro, forte, durevole; τὸ ἰσχυρότατον τῆς χώρας, il luogo più forte del paese; τὰ ἰσχυρά, luoghi forti, fortezze; potente; fornito di potere, di autorità; ῥεύματα, torrenti rapidi, impetuosi; τιμωρίαι, dure; γνώμη ἰσχυροτέρα, l'opinione decisiva; κατὰ τὸ ἰσχυρόν, colla forza; *unito con agg.*: assai, molto; ἰσχυρῶς ἔχειν τι, tenere fermo; ἰσχυρότατα, *in risposta:* giustissimo; ἰσχυρο-σώματος, ον, che ha forte corpo; ἰσχυρότης, ἡ, forza, potenza; -όφρων, ον, che ha anima forte; -όφωνος, ον, con forte voce; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha forte cute; ἰσχυρόω, rendo forte, vigoroso, potente, saldo; rinvigorisco; fortifico; ἰσχύς, ύος, ἡ, vigoria, robustezza di corpo; vigore, forza; γῆς, feracità; la resistenza (di fortezza); podere, podestà, autorità di fare; esercito, forza, forze; forza brutale, violenza; κατ' ἰσχύν, per forza; ἴσχυσις, εως, ἡ, conferma; -χυτήριος, ον, che rinforza; ἰσχύω, sono forte, robusto (del corpo); ἐκ τῆς νόσου, riacquisto le forze dopo una malattia; sono potente, ho autorità di (*coll'inf.*); ottengo, vinco; τινί, sono potente per mezzo di; παρά τισι, ἔν τισι, valgo, posso qualche cosa presso alcuni; ἰσχύει τί μοι κατά τινός, qualche cosa mi giova contro altri.

ἴσχω (*raddopp.* ἔχω, *solt. pres. ed imperf.*); *trans.* tengo, ritengo, rattengo, impedisco (τινά, τί); *col gen.* trattengo da (*coll'inf. e* μή); τὸ ἴσχον, impedimento, ostacolo; *di stato:* afferro, incateno; resisto, sopporto; ho, posseggo; πόλιν ἴσχειν, occupare; τινά, sposo; ho per conseguenza (P.); ho valore; *intr.* mi tengo, mi trattengo; *di barche:* approdo; ἴσχε, frènati; mi trovo; *med.* mi rimango, cesso; ἴσχετο ἐν τούτῳ, resto a questo punto; ἴσχεο, frènati, trattienti; ἴσχεσθε, cessate; ἴσχεο, taci (O.); *col gen.* desisto, mi astengo.

ἰσ-ωνία, ἡ, uguale prezzo di compera; -ωνυμία, ἡ, uguaglianza di nome; -ώνυμος, ον, che ha ugual nome.

ἴσως, *avv. di* ἴσος, ugualmente; giustamente, equamente; probabilmente; forse; ἴσωσις, εως, ἡ, il rendere uguale; equazione.

ἰταλιάζω, vivo in Italia.

ἰταμεύομαι, sono ἰταμός, ή, όν, impavido, ardito; *comun.* audace, sfrontato; τὸ ἰταμόν *vale* ἰταμότης, ητος, ἡ, arditezza, audacia, sfrontatezza.

ἰτέα, ἡ, *ion.* ἰτέη (Fιτέα), salice; lo scudo fatto con vimini di salice intrecciati; ἰτέϊνος, η, ον, di salice; ῥάβδος, vimine; ἰτεών, ῶνος, ὁ, luogo in cui sono piantati salici.

ἴτης ὁ, ἰτητικός, ή, όν, impavido, temerario.

ἴτριον, τό, specie di focaccia che facilmente si rompe; ἰτριο-πώλης, ου, ὁ, venditore di tali focaccie.

ἴττω, *beot. per* ἴστω, da οἶδα.

ἴτυς, υος, ἡ, mozzo di ruota; l'orlo dello scudo; lo scudo rotondo.

ἰῦ, esclamazione di maraviglia.

ἰυγγικός, ή, όν, magico.

ἰυγή, ἡ, grido, strido; ἰυγμός, ὁ, grido, clamore, giubilo; grido di dolore, ululo.

ἴυγξ, υγγος, ὁ, torcicollo, uccelletto che ha molto pieghevole il collo e la testa, creduto potente nelle cose d'amore, per cui venne legato sopra una ruota di quattro razzi che poi si movevano in giro pronunziando certi scongiuri; ruota magica, circolo magico; ἴυγγα ἕλκειν ἐπί τινι, descrivere il circolo magico intorno ad uno

ἰύζω, *aor.* ἴυξα, chiamo a gran voce, grido; sospiro, gemo, ululo; ἰυκτής, οῦ, ὁ, chi grida o strepita.

ἴφθιμος, η, ον *e* ος, ον, altamente onorato, nobile; gagliardo, valente (*di eroi*, O.); ἶφι, *avv.* fortemente, gagliardamente; con forza, con potenza (*solt. con* μάχεσθαι, δαμῆναι, κτάμενος, ἀνάσσειν, O.); ἰφι-γένεια, ἡ, generata con forza; forte; -γένητος, ον, generato con forza; ἴφιος, α, ον, forte, pingue (*solt.* ἴφια μῆλα, O.).

ἴφυον, τό, sorta di verdura.

ἴχαρ, τό, Esch., *Suppl.* 816, spiegato dallo scoliasta con ἐπιθυμία, desiderio.

ἰχθύα, ἡ, *ion.* -ύη, pelle di pesce; ἰχθυάω, -άζομαι, io pesco.
ἰχθυ-βολεύς, έως, ὁ, pescatore; -βολέω, colpisco, prendo pesci; -βόλος, ον, che colpisce, prende pesci; -βόρος, ον, che mangia pesci; -ύβοτος, ον, frequentato da pesci; -γόνος, ον, che genera pesci; ἰχθύδιον, τό, pesciolino; -δόκος, ον, che accoglie pesci; ἰχθύημα, τό, squama, scaglia; raschiatura; segatura; -θυηρός, ά, όν, -θυϊκός, -νός, ή, όν, appartenente ai pesci; ἰχθυΐα, ἡ, la pesca; -ύκεντρον, τό, tridente per la pesca; -μέδων, οντος, ὁ, re dei pesci (*epit.* del delfino); -νόμος, ον, che regna sui pesci.
ἰχθυο-βολεύς, έως, ἡ, pescatore; -όβρωτος, ον, mangiato dai pesci; -ειδής, ές, simile a pesce; -όεις, εσσα, εν, abbondante di pesci; -όθηρ, ηρος, ὁ, mostro marino; -θήρας, α, -θηρευτής, οῦ, ὁ, pescatore; -θηρία, ἡ, pesca; -θηρικός, ή, όν, appartenente alla pesca; -κένταυρος, ὁ, centauro pesce, *cioè*, mezzo uomo e mezzo pesce; -όκολλα, ἡ, colla di pesce e la sorta di storione da cui si cava l'ittiocolla; -κτόνος, ον, che uccide pesci; -ληϊστήρ, ῆρος, ὁ, ladro di pesci; -ολκός, ὁ, pescatore; -λογέω, parlo, tratto di pesci; -λύμης, ου, ὁ, peste dei pesci (*voce comica per mangiatore di pesci*); -όμαντις, ὁ, chi vaticina dai pesci; -όμορφος, ον, che ha forma di pesce; -οπτίς, ίδος, ἡ, ἐσχάρα, focolare per arrostire pesci; -πώλαινα, ἡ, pescivendola; -πωλεῖον, τό, -όπωλις, ἀγορά, ἡ, mercato dei pesci; -πωλέω, vendo pesci; -πώλης, ου, ὁ, pescivendolo; -πωλία, ἡ, vendita di pesci; -όῤῥοος, ον, abbondante di pesci; -τροφεῖον, τό, serbatoio per pesci; -τροφικός, ή, όν, appartenente all'allevamento di pesci; che mantiene pesci; -τρόφος, ον, che nutre, che mantiene pesci; -φαγέω, mangio pesci; -φαγία, ἡ, il mangiare pesci -φάγος, ον, che mangia pesci; -φορέω, porto pesci; -φόρος, ον, che porta pesci, ricco di pesci; ἰχθυ-παγής, ές, che tiene fermo il pesce; ἰχθύς, ύος, ὁ, il pesce; uomo stupido; *plur.* mercato di pesci; ἰχθυφάγος, ον, che mangia pesci; -φόνος, ον, che uccide pesci; -ώδης, ες, abbondante di pesci; simile a pesce.
ἰχναῖος, α, ον, che segue le traccie; ἰχνεία, ἡ, il rintracciare; ἴχνευμα, τό, la cosa rintracciata; la traccia; ἰχνεύμων, ονος, ὁ, chi rintraccia (C.); icneumone, la donnola egiziana che guasta le uova del cocodrillo; sorta di vespa che insidia ai ragni; ἴχνευσις, εως, ἡ, il rintracciare; ἰχνευτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, *femm.* -εύτειρα, η, chi rintraccia; -νευτικός, ή, όν, atto a rintracciare; ἰχνεύω, -νάομαι, vado sulle orme di qualcuno; rintraccio; ἰχνηλατέω, segno le orme di (τί, τινά); -ηλάτης, ου, ὁ, chi segue le orme; -ηλάτησις, εως, -τία, ἡ, il seguire le orme; -ηλατικός, ή, όν, atto a seguire le orme; ἰχνίον, τό, traccia, orma, pedata.
ἰχνο-βάτης, ου, ὁ, chi segue le orme; -βλαβής, ές, che ha guasto il piede; -γραφία, ἡ, pianta; -πέδη, ἡ, laccio; ἴχνος, εως, τό, pedata, orma, vestigio, traccia; ἴχνος τιθέναι, andare, camminare; la pelle della pianta del piede; il piede; -σκοπέω, indago la traccia; -σκοπία, ἡ, il rintracciare.
ἰχώρ, *acc. ep.* ἰχῶ, icore, sangue degli Dei, cioè quel fluido etereo somigliante al sangue che scorre nelle vene degli Dei; la parte aquosa del sangue, siero; ἰχωρο-ειδής, -ρώδης, ες, simile a icore; -ῤῥοέω- io suppuro.
ἴψ, ἰπός, tarlo (O.).
ἶψος, ἡ, sughero.
ἰώ, ἰώγα, *vale* ἐγώ, ἔγωγε.
ἰώ, interiezione di gioia, di dolore (*anche ripetuta*).
ἰωγή, ἡ, riparo, difesa (O.).
ἰώδης, ες, *da* ἴον, simile a viola; *da* ἰός, simile a ruggine.
ἰωή, ἡ, grido, voce alta d'uomini; il suono della cetra; fischio, stridore del vento. [ria della battaglia.
ἰωκή, ἡ (*da* δϝιωκή), inseguimento; furia della battaglia.
ἰωλία, ἡ, *vale* φήμη, fama.
ἴωλος, ον, nero.
ἰών, ἰώνγα, *beozio per* ἐγώ, ἔγωγε, io.
ἰωνία, ἡ, aiuola di viole; pianta di viola.
ἰωνίζω, imito gli Ioni od i costumi ionii; ἰωνικός, ή, όν, che concerne gli Ἴωνες, gli Ioni; ἰωνικὸν μέτρον, il verso composto di *ionici a maiori* ed *a minori*; ἰωνίς, ίδος, ἡ, φωνή, il dialetto ionico; ἰωνιστί, *avv.* a modo ionico; ἰωνο-κάμπτης, ου, ὁ, che piega la sua voce a modo ionico; -όκυσος, ον, che bacia a modo ionico, voluttuoso.
ἴωξις, εως, ἡ, inseguimento.
ἰωρός, ὁ, guardiano.
ἴωσις, εως, ἡ, ruggine.
ἰῶτα, τό, *indecl.* lettera dell'alfabeto;

cosa da nulla; ἰωτακισμός, οῦ, ὁ, errore di pronuncia facendo troppo sentire l'ι; frequente ripetizione dell'ι; ἰωτίζω, ἰωτογραφέω, scrivo con ι.
ἰωχμός, ὁ, il tumulto, la calca della battaglia.
ἴωψ, ωπος, ὁ, sorta di pesce sconosciuto.

K

K, κ κάππα, *indecl.*, cappa, la decima lettera dell'alfabeto; come numero κ' *vale* venti, ͵κ *vale* ventimila. Presso gli Att. ant. scambiasi spesso con γ e χ; presso gli Ionii sta per χ; trovasi π inv. dell'originar. κ degli Ionii.
κα, *dor. per* κε, *att.* ἄν.
κάβαισος, κάβασος, ὁ, l'insaziabile.
καβάλλης, ου, ὁ, cavallo.
Κάβαρνοι, οἱ, sacerdoti di Cerere in Paro.
καβαλλικός, ή, όν, buon lottatore, che sa gettare per terra il suo avversario (*parola lacon.*); ἡ κ., l'arte del lottare.
καβειραῖος, α, ον, cabirico; καβείρια, τά, festa dei Cabiri; καβειριάζομαι, imito i costumi dei Κάβειροι, οἱ, divinità di secondo ordine venerate dai Pelasgi; il loro culto nelle emigrazioni dei Pelasgi si spense, e soltanto tardi ricomparve sotto la forma di misteri, tra i quali furono principalmente celebri quelli di Samotrace.
καβιόθυρα, τά, botola.
κάβος, ὁ, misura di biade, corrispondente al greco χοῖνιξ.
κάγκαμον, τό, resina orientale per profumare.
κάγκανος, ον (-νέος, α, ον), *solt.* κ. ξύλα, legno molto asciutto, arido.
καγκελοειδῶς, *avv.* a forma di cancello; κάγκελος, ὁ, cancello; -κελωτός, ή, όν, che ha cancelli.
καγκύλη, ἡ, *eol. per* κηκίς.
κάγκω, -αίνω, dissecco.
καγχάζω, *fut.* -άσω, rido altamente, do in uno scoppio di risa; *spec.* derido, metto in ludibrio (ἐπί τινι, κατά τινος); καγχαλάω, -λίζομαι, rido altamente, giubilo (O.).
κάγχαμος, ὁ, edera (*voce di Crotone*).
καγχάς, άντος, ὁ, chi ride; καγχασμός, ὁ, riso sgangherato; καγχαστής, οῦ, ὁ, chi ride.
κἀγώ, *crasi per* καὶ ἐγώ.
κάδ, *epic. per* κατά, sempre κὰδ δέ, quando κάδ appartiene al verbo come avverbio.
κάδισκος, ὁ, *dimin. di* κάδος, l'urna, il bossolo dei partiti, dei voti.
καδμεία, -μία, ἡ, giallamina.
καδο-ποιός, όν, che fa vasi, secchie; κάδος, ὁ (*voce straniera*), vaso per acqua e per vino, secchia.
Κάδουλοι, -ωλοι, οἱ, ragazzi adoperati nel culto dei Cureti e dei grandi Dei.
καδύτας, ου, ὁ, nome d'una pianta parassita.
κάζομαι, mi distinguo (τινί).
καθά, *avv. per* καθ' ἅ, secondo quello che, in conseguenza di quello che.
καθ-αγίζω, *ion.* καταγ., consacro, offro come vittima ad una divinità, sagrifico (τί); abbrucio in sagrificio (ἐπὶ πυρῆς; *anche* τινί τι; di profumi abbruciati come sagrificio o nei sagrifici); ardo un morto; abbrucio; -αγισμός, οῦ, ὁ, l'offerire un sagrificio per morti; il sagrificio stesso; -αγνίζω, purifico, consacro; *con* ἐπὶ πυρί, ardo in sagrificio (dell'abbruciamento d'un morto); -αιμακτός, όν, macchiato di sangue (T.); -αιμάσσω, -αιματόω, macchio di sangue, insanguino; κάθαιμος, ον, sanguinoso, pieno di sangue; -αίρεσις, εως, ἡ, demolizione, distruzione; diminuzione; τῶν σωμάτων, dimagramento; deposizione; -αιρέτης, ὁ, il sovvertitore, distruttore; uccisore; -αιρετικός, ή, όν, che serve a diminuire, a dimagrare, a distruggere (τινός; -αιρέω, *ion.* καταιρέω, *fut.*-ήσω, abbasso, levo giù, spicco da; ὄσσε τινί (ὀφθαλμούς), chiudo gli occhi ad un moriente; rovescio a forza, atterro, abbatto, vinco, uccido (τινά); *di cose:* abbatto, distruggo, sovverto, capovolgo, annientо; ψήφισμα, abrogo; diminuisco, scemo (*trans.*); τὸ σῶμα λεπταῖς διαίταις, dimagro (*trans.*); deprimo, umilio; condanno, sentenzio; afferro, abbraccio, prendo, porto via; ἀγῶνα, riporto il premio in una lotta; *med.* levo giù per me o il mio; mi procaccio.
καθαίρω, *fut.* καθαρῶ, purgo, netto, astergo, spazzo (τί); χρυσόν, affino; τί τινος, libero, netto, purgo; *in senso religioso:* purifico, espio (di contaminazioni o di colpe; τινά *e* τί; τινά τινος); *med. e pass.* mi purifico, divento puro; tergo, rimuovo, risciacquo, lavo; espio.

καθ-άλλομαι, *dep. med.* salto giù, balzo; *di un turbine:* piombo, mi scaglio contro (O.); κάθαλμα, τό, il salto contro; -αλμής, ές, assai salso; κάθαλος, ον, assai salato; *att.* che sala troppo; -αμαξεύω, percorro come una strada; uso molto; -αμαξευμένος, η, ον, usato; trito; κάθαμμα, τό, il viluppo, il nodo; -αμμίζω, copro di sabbia.

καθ-άπαν, *meglio* καθ' ἅπαν, al tutto, generalmente, onninamente, affatto: -άπαξ, *avv.* una volta per sempre; affatto, onninamente.

καθάπερ, *cioè* καθ' ἅπερ, come, appunto così come; *con particel.*, ὡς, appunto come se; καθαπερεί, come, quasi, pressochè.

καθ-απλόω, dispiego, distendo sopra (τινός); -απτός, ή, όν, attirato; toccato; -άπτω, avvolgo, avvinco, appendo; tocco, prendo, mi appendo (τινός); *intr.* εἴς τι, giungo fino a; *med.* καθάπτομαι, *ion.* κατάπτ., mi avvolgo qualche cosa; tocco; assalgo; ἰσχυρᾶς βαφῆς καθάψασθαι, essere di buon colore; τινὰ ἐπέεσσι, parlo ad uno; garrisco, rimprovero, accuso (*ass. e* τινός); θεῶν καθαπτόμενος, volgendosi agli Dei come testimoni; tendo, sono volto a.

καθάρειος, ον, puro, netto; decoroso; -ρειότης, ἡ, purezza; καθαρεύω, -ριεύω, sono puro, *spec.* da colpa o contaminazione (*ass. e con* τινός); καθαρίζω, *spec.* τινὰ ἀπό τινος, libero uno da colpa, purgo da peccati (C.); καθάριος, ον, puro, netto, pulito; -ριότης, ητος, ἡ, pulitezza, nettezza, semplicità; -ρισμός, ὁ, purificazione, sagrificio di purificazione (C.); κάθαρμα, τό, ciò che purgando si getta via, lordura, sudiciume; vittima offerta per espiazione; feccia, rifiuto del volgo: uomo spregevolissimo; -ματώδης, ες, che va rigettato.

καθ-αρμόζω, adatto, accomodo (τί τινι, ἐπί τινι).

καθαρμός, ὁ, purificazione: (da colpa e contaminazione); espiazione, sagrificio espiatorio; καθαρμὸν δαίμονος θέσθαι, placare una divinità; l'infimo grado nella iniziazione ai misteri eleusini; menstruazione.

καθαρο-γραφέω, copio (C.); -δίαιτος, ον, che mena vita pura (C.); -λογέω, parlo con purità: -ποιέω, pulisco; -ποιός, όν, che rende puro, netto; καθαρός, ά, όν, netto, libero da sucidume, da malattia, sano, gagliardo; libero da colpa e contaminazione, immacolato, puro. innocente (*di persone e cose;* τινός); θάνατος, morte onorevole; *di oggetti:* libero, vuoto; ἐν καθαρῷ, in campo libero; non mischiato, mero, chiaro; *di sentimenti:* sincero; καθαραὶ ψῆφοι, conti dove non resta alcun residuo; καθαρὰ ἦν πάντα, tutto era pronto; καθαρῶς, *avv.* sinceramente, evidentemente, chiaramente; καθαρό-τευκτος, ον, fabbricato in modo puro; καθαρότης, ητος, ἡ, nettezza; incontaminatezza; -ρουργικός, ή, όν, fatto puro.

καθ-αρπάζω, afferro, porto via a forza (τί τινος, ἔκ τινος).

καθάρσιος, ον, purificante, espiatorio (τινός); Ζεύς, espiatore; τὸ κ. ἱερόν. sagrificio purificatorio, espiazione; φάρμακον, purgante; κάθαρσις, εως, ἡ, purificazione, espiazione; menstruazione; καθαρτής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, purificatore, espiatore; -αρτήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, appartenente, acconcio al purificare; ἡ κ. τέχνη, l'arte espiatoria: κάθαρτρον, τό, mezzo per purgare; καθαρύλλος, ον, netto, puro.

καθ-έδρα, ἡ, sedia, seggio; lo star a sedere; l'indugiare, il soprastare; cattedra; cesso; -έδριος, ον, che siede su una sedia; -έζομαι, *fut.* καθεδοῦμαι, mi metto a sedere, siedo, dimoro; *di esercito:* mi accampo; mi trattengo, rimango, indugio; -είμαρμαι, sono stabilito dal destino, sono destinato; -είργνυμι, -είργω, chiudo dentro; κάθειρξις, εως, ἡ, il rinchiudere.

καθεῖς, *per* καθ' εἷς, uno dopo l'altro, uomo per uomo, ciascuno da sè; *anche* εἷς καθεἷς.

καθ-εῖσα, *aor. dif.* posi a sedere.

καθέκαστα, καθεκάστην, *meglio* καθ' ἕκαστα, ecc.

καθ-έκτης, ου, ὁ, botola; -εκτικός, ή, όν, che tiene fermo (τινός); -εκτός, ή, όν, ritenuto; -ελίσσω, avvolgo, circondo (τί τινι); -ελκόω, faccio suppurare; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, il tirare giù; -έλκω, *aor.* καθείλκυσα, traggo al basso; *spec.* di nave che si fa discendere al mare; κάθεμα, τό, collana; -εξῆς, *vale* ἐφεξῆς; κάθεξις, εως, ἡ, ritenzione, impedimento (τινός); conservazione, difesa; -έρπω, -ερπύζω, striscio giù, vado; κάθεσις, εως, ἡ, *da* καθίημι, il lasciar venire giù; l'introdurre; rappresenta-

zione drammatica; *da* καθέζομαι, il sedersi; -εστηκότως, *avv.* tranquillamente, ordinatamente; -ετήρ, ῆρος, ὁ, tenta; schizzatoio; -ετήριος, α, ον, che ha forma di tenta; -ετηρισμός, ὁ, l'esaminare colla tenta; κάθετος, ον, calato abbasso; ἡ κ. (γραμμή), perpendicolo, l'appiombo; πρὸς κάθετον, perpendicolare; -εύδω, *fut.* καθευδήσω, dormo, riposo; *di pers.*: sono quieto, riposo, sono ozioso; -εύρεμα, τό, invenzione; -ευρίσκω, trovo, sorprendo (T.); κάθεφθος, ον, ben cotto; -έψησις, εως, ἡ, il cuocere fortemente; -εψιάομαι, schernisco, insulto (τινός; O.); -έψω, cuoco fortemente; inaridisco; digerisco, mitigo.

καθ-ηγεμών, ονος, ὁ, ἡ, *ion.* κατηγ., guida; -ηγέομαι, *ion.* κατηγ., *dep. med.* precedo, guido (*ass.*); *col dat. di pers. e con* ὁδόν, mostro ad uno la via, lo conduco, lo precedo per la via; τὸν ποταμόν, insegno il passaggio; conduco, guido, do istruzioni, indirizzi; introduco; insegno (τί, τινί); τοῦ λόγου, introduco il discorso; do principio col mio esempio, precedo; *col partic.* comincio, sono il primo a fare; -ηγητής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, *fem.* -ηγήτειρα, ἡ, maestro; -ηδύνω, rendo assai dolce; -ηδυ-πάθεια, -πάθησις, εως, ἡ, vita voluttuosa; -παθέω, vivo voluttuosamente, dissipo, scialacquo; -ηκόντως, *avv.* conformemente al dovere; -ήκω, *ion.* κατήκω, vengo giù, discendo (alla lotta); sono venuto, sono arrivato fino, mi stendo (*spec.* al mare); vengo ad uno; *di tempo:* ὁπότε καθήκοι ὁ χρόνος, quando venga il tempo; τὰ κατήκοντα (πρήγματα), le cose o circostanze presenti; sono conveniente, sono adattato, *spec.* καθήκει μοι, s'addice a me, è mio dovere (*coll'infin.*); αἱ καθήκουσαι ἡμέραι, i giorni stabiliti dalla legge; πλείω τοῦ καθήκοντος χρόνου, più lungamente di quel che conviene; τὸ καθῆκον, τὰ καθήκοντα, il dicevole, il conveniente, il dovere, il debito; -ηλιάζω, metto al sole per rischiarare; -ηλόω, attacco con chiodi, inchiodo; -ήλωσις, εως, ἡ, l'inchiodare; κάθημαι, *ion.* κάτημαι, *dep. med.* siedo, sto seduto (*assol.*, *con indicazione del luogo; coll'acc.*, *col dat.*); ἐκ τοῦ μέσου καθῆστο, si allontanò da loro; tengo ragione (*di giudici*); siedo tranquillo, risiedo; dimoro, mi trattengo; *di esercito:* sono accampato; sto, giaccio (*di quelli che conducono una vita sedentaria*); sto inattivo, ozioso; sono posto, esposto; -ημαξευμένως, *avv.* volgare; trito; -ημερεία, η, occupazione giornaliera; -ημερεύω, passo tutto il giorno; -ημερινός, ή, όν, -ημέριος, α, ον, oggidì; -ημερόβιος, ον, che vive alla giornata; -ημερόομαι, placo; -ησυχάζω, taccio.

καθ-ιδρόω, sudo fortemente; -ίδρυσις, εως, ἡ, il dedicare; -ιδρύω, pongo a sedere, faccio sedere; trasporto, erigo; *pass.* mi metto a stare, mi stanzio in un luogo; -ίδρως, ωτος, ὁ, ἡ, che suda fortemente; stanco; -ιερεύω, -ιερουργέω, sagrifico, immolo (τινά); -ιερόω, *ion.* κατιρόω, dedico, consacro, *spec.* ad una divinità (τί *e* τινί); -ιέρωσις, εως, ἡ, dedicazione, consacrazione; -ιερωτικός, ή, όν, λόγος, discorso di consacrazione; -ιζάνω, siedo, mi pongo a sedere; -ίζησις, εως, ἡ, il sedere (C.); -ίζω, *ion.* κατίζω, *fut. attic.* καθιῶ, *trans.* pongo a sedere, faccio sedere; *di esercito:* faccio accampare o prendere una data posizione; pongo, colloco; ἐνέδραν τινί, pongo un agguato; convoco un'adunanza; metto in una data condizione; κλαίοντάς τινας, faccio piangere; *intr.* mi pongo a sedere, mi stanzio (*ass. e con* ἐν, ἐπί τινι, ἐπί τι; *anche coll'acc.*); *di esercito*: mi accampo; mi accoscio; -ίημι, *ion.* κατίημι, *fut.* καθήσω, mando, spedisco abbasso; calo, getto abbasso; τὰ δόρατα, abbasso la lancia; τινὰ ἐς ὕπνον, faccio cadere nel sonno; lascio pendere dagli scalmi, lascio pendente (τὰς κώπας); κόμας, sciolgo i capelli; faccio scendere, *spec.* alla lotta; edifico giù verso, al; *apparentem. intr.* (ἑαυτόν), mi abbasso; *di fiumi:* discendo; *med.* mi muovo verso; -ικετεύω, *e med.*, *ion.* κατικ., supplico assai (*assol.; τί τινος; τινά, coll'infin.;* τινί); -ικνέομαι, *dep. med.* vengo giù, raggiungo, colpisco; -ιμάω, calo giù; -ιππάζομαι, *ion.* κατιππ., *med.* cavalco, devasto cavalcando; calpesto (Esch.); -ίππευσις, εως, ἡ, l'assalto a cavallo; -ιππεύω, faccio un impeto di cavalli, supero con un assalto di cavalli; -ιπποκρατέω, -μαχέω, vinco colla cavalleria; -τροφέω, consumo il mio avere mantenendo cavalli; κάθισις, εως, ἡ, il sedere; κάθισμα, τό, seggio.

καθ-ίστημι, *ionic.* κατίστ. (-ιστάνω), *trans.* (*pres.*, *imperf.*, *fut.*, *aor. debole*), pongo, colloco in; νῆα, fermo; ἑαυτὸν ἐς κρίσιν, mi presento al tribunale; τινὰ εἰς τοὺς ἀρχικούς, ascrivo ai; porto ai; costituisco, stabilisco, eleggo; τινὰ ἐπὶ τὰς ἀρχάς, nomino qualcuno alle magistrature; sono, mostro, faccio conoscere; rendo, faccio; stabilisco, ordino (νόμους); metto in un modo di essere, in una condizione (*coll'infin.*, *col partic.*); *med. spec. nell'aor. debole*, colloco per me in; εὐδαιμονίαν, conseguo; istituisco, eleggo per me; ordino per me; τὸν λόγον, preparo o tengo un discorso; *intr.* (*perf.*, *piuccheperf.*, *aor. forte; pres.*, *imperf.*, *fut. med.*) mi colloco, mi fermo; ἐπί τινα, dinanzi ad uno; mi presento (come oratore); arrivo, pervengo; εἰς τὴν βασιλείαν, pervengo alla signoria; vengo in uno stato, in una condizione; *nel preter.* mi trovo in una data condizione; divento; *preter.* sono diventato, sono pervenuto, sono; mi colloco fermamente; rimango fermo, divento o son quieto; mi acquieto; λέξον καταστάς, parla pacatamente; ἡ καθεστηκυῖα ἡλικία, l'età media, l'età del maggior vigore; sono imposto, sono stabilito, sono consueto; οἱ καθεστῶτες νόμοι, le leggi stabilite, in vigore; τὰ καθεστῶτα, la costituzione stabilita; ἀεὶ καθεστῶτος, essendo cosa tradizionale, ereditaria; -ιστήριον, τό, seggio; -ιστορέω, riconosco, indago.

καθό, *avv.* (καθ' ὅ), in quanto, come, per la qual cosa.

καθ-οδ-ηγέω, mostro la via, guido; -οδήγησις, εως, -γία, ἡ, il mostrare la via; -ηγός, ὁ, guida; κάθοδος, ἡ, *ion.* κάτοδος, discesa; *spec.* ritorno (di un esule).

καθολικός, ή, όν, universale; θεώρημα, dogma generale; λόγος, *locus communis;* ἐκκλησία, la chiesa cattolica; ἐπιστολαί, le lettere apostoliche (C.).

καθ-ολκεύς, εως, ἡ, specie di benda; -ολκή, ἡ, il tirare abbasso; -ολκός, όν, che tira giù.

καθόλου, *avv., per* καθ' ὅλου, in tutto, universalmente, generalmente; εἰπεῖν, dire con una parola; τὸ κ., in generale.

καθ-ομαλίζω, appiano; mitigo; -ομηρεύω, -ομηρίζω, descrivo con versi omerici; -ομιλέω, prendo, guadagno, mi concilio col modo di conversare o di trattare; *perf. pass.* divento comune, proverbiale; -ομολογέω, concedo, confesso, accordo, prometto; -οπλίζω, armo, munisco; supero colle armi; -όπλισις, εως, ἡ, -πλισμός, ὁ, l'atto di armarsi o di vestire le armi; -οράω, *ion.* κατορ., *intr.* guardo in giù (ἔκ, ἀπό τινος); *trans.* guardo dall'alto, scorro collo sguardo; contemplo, considero; osservo, riconosco, vedo (*anche med.*); -οριστικός, ή, όν, che determina; -ορμάω, mi metto in moto; -ορμίζω, faccio entrare; *med. coll'aor. med. e pass.* entro nel porto, approdo; -οσιόω, dedico, consacro; purifico; -οσίωσις, εως. ἡ, il dedicare.

καθόσον, *meglio* καθ' ὅσον, *v.* ὅσος.

καθότι, *meglio* καθ' ὅτι, in qual maniera; in quanto, perchè, per questo che (C.).

καθ-υβρίζω, *ion.* κατυβρ., tratto superbamente, oltraggio, schernisco (*assol. o con* τινός; *com.* τινά, τινά τι; *anche* τινί); -υγίασις, εως, ἡ, guarigione; -υγραίνω, inumidisco; -υγρασμός, οῦ, ὁ, l'inumidire; κάθυδρος, ον, pieno d'acqua; -υλακτέω, abbaio contro; -υλίζω, filtro; -υλο-μανέω, produco troppa legna, troppe foglie; -υμνέω, celebro con canto (τινά, τί); -υπ-άγω, assoggetto; -ευφαίνω, indico nascostamente; -ενδίδωμι, cedo; -υπερ-ακοντίζω, vinco (τινά); -έχω, supero, sono superiore (τινί); -ηφανεύομαι, mi mostro orgoglioso.

καθ-ύπερθεν, *poet. e negli Att. meno ant.* -θε, *ion.* κατύπερθε, *avv.* dal di sopra in giù (*col gen.*); sopra, al di sopra (*col gen.*); κ. γενέσθαι, essere superiore, prevalere (*ass. e col gen.*); *di tempo:* precedentemente, prima (*col gen.*); -υπερτερέω, sto più alto (*di astri*); -τέρησις, εως, ἡ, lo stare più alto; -υπέρτερος, α, ον, *ion.* κατυπ., che è, che si trova più in alto, al di sopra, superiore; *superl.* καθυπέρτατος, il più alto; -υπηρετέω, servo (τινί); -υπισχνέομαι, prometto; -ύπνιος, ον, che appare in sogno; κάθυπνος, ον, -νής, ές, che dorme profondamente, che ha sonno; -υπνόω, *ion.* κατυπ., dormo, dormo profondamente; -ύπνωσις, εως, ἡ, l'addormentarsi.

καθ-υπο-βάλλω, assoggetto; -γράφω, sottoscrivo; descrivo; -κλέπτω, nascondo; -κρίνομαι, inganno con arte d'istrione

(τινά); fingo di essere; -υποπτεύω, sospetto; -στιβίζω, imbelletto; -τάσσω, *att.* -ττω, sottometto del tutto; -ψηθυρίζω, bisbiglio nascostamente; -υστερέω, -ίζω, vengo affatto dopo o più tardi; vengo troppo tardi, rimango indietro; *col dat.:* sono inferiore; -υστερικῶς, *avv.* più tardi; -υφαίνω, intesso. *Altri composti con* καθ-υπο *ved. sotto* ὑπό.

καθ-ύφ-εσις, εως, ἡ, negligenza; tradimento d'un amministratore; -ίημι, lascio andare, rilascio qualche cosa per modo che pervenga illegalmente in mano straniera, do in preda, abbandono, tradisco; *spec. come amministratore:* mi comporto così infedelmente da far il vantaggio dell'avversario; τὸν ἀγῶνα, procuro all'avversario la vittoria; rinunzio alla lite; *med.* cedo, acconsento (τινί); negligento alcunchè del mio; *intransit. come il med.:* τὸ τίμημα, diminuisco la multa.

καθ-ύω, bagno; -ωπλισμένως, *avv.* armato.

καθ-ώς, *avv. vale* καθάπερ, come, siccome, così come; καθὼς δὲ ἤγγιζεν ὁ χρόνος, avvicinandosi poi il tempo.

καί, e, anche; *come congiunz.* e, per congiungere o semplici idee o proposizioni; anche con forza avversativa: ma. Qualche volta trovandosi unite tre o più idee, sta la particella καί anche dinanzi alla prima. καί serve spesso ad unire al tutto una parte per renderla più evidente, od un tutto alle parti, ed equivale talvolta all'ital. *in somma, in breve, in generale.* Se il membro aggiunto per mezzo di καί dichiara o rinforza l'antecedente, va tradotto con: *cioè* o *propriamente;* spesso si trova fra due aggettivi, di cui il secondo determina maggiormente il primo; καὶ ταῦτα, e veramente, specialmente. Se il καί soggiunge una proposizione che contiene lo stesso verbo della precedente od un suo sinonimo, si traduce: *ed anche;* se unisce esortazioni od interrogazioni a quanto precede, con: *ed ora* o *però;* dopo ὅμοιος, ἴσος, ὁ αὐτός, ὡσαύτως, con: *come, quanto, non altrimenti.* Dopo una propos. temporale in principio della dipendente significa che accaduta l'una cosa, accade anche l'altra. Vale pure: *quando, allorchè,* spec. dopo οὐ φθάνω ed ἅμα; con numeri vale *o.* καὶ - καί, si traduce: *così - come, non solo - ma anche.* Come avverbio vale: *anche, altresì*, dopo altre congiunzioni e parole correlative, in locuzioni come οὐ μόνον, ἀλλὰ καί. Nelle proposiz. correlative si pone il καί tanto nella dimostrativa che nella relativa; talvolta soltanto nella relativa; di rado solo nella dimostrativa, come in εἴπερ τις καὶ ἄλλος, ὥς τις καὶ ἄλλος. Il καί si chiarisce spesso integrando un membro della proposizione, spec. in καὶ αὐτός, καὶ οὗτος. Questo καί vale talvolta: *realmente, effettivamente;* dopo ἐπεί, ἐπειδή, ἵνα, vale *anzi, per altro*, e così anche nelle gradazioni, spec. con numerali, aggettivi ed avverbi di grado, superlativi; con participii vale: *quantunque.* Se l'idea che segue il καί non ha molto valore, il καί si traduce con: *soltanto, anche soltanto;* così spec. con εἷς, μόνος, con pronomi indefiniti; con parole interrogative. Se precede avverbi di tempo, vale: *già, anche, fin da*, e dopo ὡς, *così anche.* Va unito spesso con altre congiunzioni, come καὶ γάρ: καὶ - γάρ, corrisp. al lat. *etenim, nam et (etiam);* καὶ γὰρ οὖν, quindi; καί γε, lat. *et quidem;* καὶ δέ, ed anche, ma anche; καὶ δὴ καί, ed appunto anche, specialmente poi anche; καὶ εἰ, quando anche, anche se; εἰ καί, se anche; καὶ οὖν καί, e quindi anche; καί που καί, anzi anche. Talvolta il καί non è collocato vicino alla parola, alla quale apparterrebbe.

καιάδας, ου, *dor.* α, ὁ, burrone di Sparta dove gittavansi i rei di delitti di stato ancor vivi o già privati di vita; καίατα, τά, burroni; καιατάειεις, εσσα, εν, che ha molti burroni od antri.

καικίας, καικίνης, ου, ὁ, vento nord-est.

καινίζω, innovo, rinnovo, faccio alcun che di nuovo; εὐχὰς θεῶν, invio agli Dei nuova o insolita preghiera; ζυγόν, pongo un insolito giogo; καίνισις, εως, ἡ, rinnovamento; καίνισμα, τό, -σμός, ὁ, innovazione; -στής, οῦ, ὁ, innovatore.

καινο-γραφής, ές, scritto in nuova maniera; -δοξέω, innovo; -ειδής, ές, che ha forma nuova; -όλεκτος, ον, detto in modo nuovo; -λογία, ἡ, lingua o maniera di dire insolita; -λόγος, ον, che parla in modo nuovo od insolito; -πα-

θέω, patisco cose inaudite; -παθής, ές, non prima sofferto (Sof.); -πηγής, ές, fatto di recente; -πήμων, ον, che soffre alcun che d'insolito; -ποιέω, rendo nuovo, rinnovo; -ποίησις, εως, ἡ, rinnovamento; -ποιητής, οῦ, ὁ, chi trova cose nuove, *spec.* piaceri; -ποιΐα, ἡ, mutamento (περί τι); -ποιός, όν, che rinnova; -πραγέω, faccio innovazioni; -πράγημα, τό, il rinnovare; -πραγία, -πραξία, ἡ, innovazione: -πρέπεια, ἡ, aspetto di novità; -πρεπής, ές, nuovo; *di persone:* poco destro; καινός, ή, όν, nuovo, ciò che è fatto da poco tempo: ἐκ καινῆς, di fresco, di recente; τραγῳδῶν καινῶν (τραγῳδοῖς καινοῖς), τῇ καινῇ (εἰσόδῳ), quando rappresentaronsi le nuove tragedie; insolito, inaspettato, strano, improvviso, singolare, inaudito; τὸ καινότατον, ciò ch'è più singolare; nuovo, cambiato nelle sue maniere; -όσπουδος, ον, che agogna cose nuove; -σχημάτιστος, ον, formato di nuovo; -όσχημος, ον, che ha forma nuova; insolito.

καινότης, ητος, ἡ, novità, il peregrino; καινο-τομέω, taglio di nuovo; *di miniere:* apro un nuovo filone; innovo qualche cosa, trasformo (τί); *assol.* faccio novità (περί τι); -τόμημα, τό, innovazione; -τομία, ἡ, innovazione, rinnovamento, *special.* nella costituzione; novità; *plur.* nuove invenzioni; *per* καινότης, l'insolito; -ότομος, ον, che innova; -τροπία, ἡ, modo insolito; -ότροπος, ον, insolito.

καιν-ουργέω, rendo nuovo, λόγον, proferisco un discorso nuovo: τί καινουργεῖς; che hai tu di nuovo? introduco novità; rinnovo; -ουργής, ές, nuovo; -ούργησις, εως, -ουργία, ἡ, innovazione, *spec.* nella costituzione dello stato; -ουργός, όν, che fa o che produce alcun che di nuovo; *pass.* fatto di nuovo; -φανής, ές, insolito; -όφιλος, ον, che cambia spesso gli amici; -φραδής, ές, ritrovato di nuovo; -φωνέω, uso vocaboli nuovi; -όφωνος, ον, insolito (*di vocaboli*); καινόω, rendo nuovo, rinnovo; τὸ καινοῦσθαι τῆς διανοίας, il pigliar nuova maniera di pensare, il mutarsi di opinione; faccio uso per la prima volta di; comincio ad abitare.

καίνυμαι, *pass.*, *perf.* κέκασμαι (*rad.* καδ), sono fregiato, ornato (τινί); mi segnalo per; κεκασμένον δόρυ, un esercito armato di fulgida asta (Esch.); τινά τινι, supero uno in.

καίνω, *fut.* κανῶ, *aor.* ἔκανον, uccido.

καίνωσις, εως, ἡ, innovazione.

καί περ, *congiunz.* benchè, sebbene, quantunque.

καιρικός, ή, όν, che concerne il tempo; καιριο-λεκτέω, dico in tempo o luogo opportuno; καίριος, α, ον, *e* ος, ον, *di luogo:* che avviene nel luogo opportuno, che colpisce nel punto giusto; *spec.* di parti del corpo dove le ferite sono mortali: καίριον, parte mortale; ἐν καιρίῳ, κατὰ καίριον, in una parte letale; *di ferite:* mortale, pericolosa; *di tempo:* al tempo opportuno, acconcio, adattato, conveniente, opportuno; τὸ ἀεὶ καίριον, ciò che viene sempre in tempo opportuno; *usato anche di persone; avv.* καιρίως, mortalmente; in tempo opportuno.

καιρο-μανέω, ispiro in tempo opportuno; καιρός, ὁ, la giusta misura, la giusta relazione; καιροῦ πέρα, al di là della misura; *di luogo:* il sito, il punto giusto, conveniente; ἐς καιρὸν τυπείς, colpito in parte pericolosa; *di tempo:* il tempo giusto, adattato, il momento propizio, la buona occasione; ἔχει τι καιρόν, è, accade in tempo opportuno; καιρός ἐστι, *coll'infin.*, è tempo, è opportuno di; ἐν καιρῷ, εἰς, κατὰ καιρόν, a tempo opportuno, opportunamente; ἐς αὐτὸν καιρόν, proprio nel tempo opportuno; πρὸς καιρόν, ἐπὶ καιροῦ, opportunamente; ἀπὸ καιροῦ, παρὰ καιρόν, ἄνευ καιροῦ, fuor di tempo, inopportunamente; ἐκ καιροῦ, inaspettato; la congiuntura, l'occasione, la circostanza (*com. plur.*); *spec.* tempi sinistri; ἔσχατος κ., l'estremo pericolo; ciò che giova ad uno; utile, vantaggio.

καῖρος, ὁ, liccio, lo stame, l'orditura; καιροσέων ὀθονέων ἀπολείβεται ὑγρὸν ἔλαιον (*Od.*, VII, 107), dagl'intessuti lini stilla pingue olio; o perchè i fili d'un tessuto venissero spruzzati d'olio per dare alla tela un certo splendore, o perchè il poeta si valse di questa iperbolica asserzione invece di dire: i lini intessuti risplendevano come se da loro stillasse pingue olio.

καιρο-σκοπέω, colgo il tempo opportuno; -σκόπος, ον, chi coglie il tempo opportuno; -σπάθητος, ον, densamente tessuto; -τηρέω, colgo il tempo oppor-

tuno; -τήρησις, εως, ἡ, il cogliere il tempo opportuno; -φυλακέω, -κτέω, colgo il tempo opportuno (*special. in cattivo senso*).
καιρόω, intesso fortemente i fili; καίρωμα, τό, denso tessuto: καίρωσις, εως, ἡ, il tessere densamente; καιρωστίς, -στρίς, ίδος, ἡ, tessitrice.
καισάρειον, τό, sacrario di Cesare; καισάρειος, α, ον, -ριανός, ή, όν, cesareo; καισαρεύω, sono Cesare od imperatore.
καί-τοι, veramente anche; e tuttavolta, per altro, *spec.* quando chi parla riprende in certo modo se stesso: καίτοι καὶ τοῦτο, ma per altro, ancor questo. Trovasi assai spesso unito con γέ, il quale se è immediatamente vicino a καίτοι si riferisce a tutta la proposizione; se no, serve a rilevare la parola dopo la quale sta; quantunque, sebbene; *comun.* con una proposiz. indipendente, di rado con partic.
καίω, *att. ant.* κάω, *fut.* καύσω (*rad.* καϜ), accendo, ardo, abbrucio, *spec.* νεκρούς; metto a fuoco e fiamme; τέμνειν καὶ κάειν, tagliare e abbruciare (di chirurghi); *pass.* brucio, sono abbruciato; τὰ ἐντὸς ἐκάετο, ardeva per calor febbrile; *med. solt. aor. debole:* accendo per me.
κάκ, *ep. per* κατά *dinanzi a* κ; κἀκ, *crasi per* καὶ ἐκ.
κακ-αγγελέω, porto una cattiva ambasciata; -αγγελία, ἡ, cattiva notizia; -άγγελος, ον, che annunzia cose cattive (Esch.); -άγγελτος, ον, ἄχη, lutto, afflizone per infausto annunzio (Sof.); -ανδρία, η, viltà, infingardia (T.); -ανθήεις, εσσα, εν, che ha fiore nocivo.
κάκεις, κακεῖς, οἱ, sorta di pani egiziani.
κακ-ελπιστέω, ho cattiva speranza; temo cose cattive; -έμφατος, ον, di cattivo, osceno significato; -εντρεχής, ές, atto al male; -επίθυμος, ον, malamente desideroso; -εργασία, ἡ, cattiva digestione; -εργάτης, -εργέτης, ου, ὁ, *fem.* -γάτις, ίδος, ἡ, malfattore; -έρως, ωτος, ὁ, ἡ, infelice nell'amore; -εστώ, οῦς, ὁ malessere; -έσχατος, ον, assai male; κάκη, ἡ, cattiva disposizione d'animo, *spec.* viltà, timidità; -ηγορέω, sparlo, dico male (τινά); diffamo, calunnio; -ηγορία, ἡ, maldicenza, diffamazione, calunnia; -ηγορίου δίκη, querela per parole ingiuriose; -ήγορος, ον, maledico, calunniatore; -ήθης, ες, *poet. per* κακοηθ.; κακη-πελέω, sto male; -πελία, ἡ, il trovarsi male: κακία, ἡ, cattiva qualità, malizia; *spec.* pusillanimità, viltà, inettezza; malvagità; infamia; punizione (C.).
κακιζό-τεχνος, ον, chi biasima un'opera d'arte; κακίζω, *fut.* -ίσω, biasimo, vitupero, incolpo (τινά; *con* ὅτι); *pass.* ricevo rimproveri (ὑπό τινος); sono posto in sinistro aspetto; sono vile, mi comporto da codardo; κακισμός, οῦ, ὁ, il biasimare od incolpare.
κακκάβη, -αβίς, ίδος, ἡ, pernice; κάκκαβος, ὁ, κακκάβη, ἡ, vaso per cuocere, pentola; κακκαβίζω, grido come la pernice.
κακκάζω, schiamazzo (di gallina che fa l'uovo).
κακκάω, caco.
κακκανῆν, *dor. per* κατακανεῖν.
κακο-ανάστροφος, ον, poco socievole; -βάκχευτος, ον, mesto; -όβιος, ον, che vive male o miseramente; -βλαστέω, germoglio male; -βλαστής, ές, -όβλαστος, ον, che germoglia male; -όβλητος, ον, colpito male; -βολέω, getto malamente; -βόρος, ον, che prende cattivo nutrimento; -βουλέω, *solt.* κακοβουληθεὶς ἔκ τινος, male trattato (Eur., *Ion.*, 877); -βουλία, -βουλοσύνη, ἡ, sconsideratezza; -όβουλος, ον, che consiglia male; mal consigliato, stolto; -όγαμβρος, ον, γόος, lamento contra il cognato (T.); -γαμίου δίκη, ἡ, accusa per illegale matrimonio; -όγαμος, ον, unito in infelice matrimonio; γάμος, matrimonio infelice; -γείτων, ον, cattivo vicino; compagno di patimento (Sof.); -γένειος, ον, che ha barba rara; -γενής, ές, di umili natali; -όγηρως, ὁ, infelice nella vecchiaia; -γλωσσία, ἡ, mala lingua; -όγλωσσος, ον, di malvagia lingua; βοή, malaugurato (T.); -γνωμονέω, sono male intenzionato; -γνωμοσύνη, ἡ, cattiva intenzione, cattivo consiglio; -γνώμων, ον, che ha cattivo intelletto; -όγονος, ον, nato a disgrazia; -γράφος, ον, che scrive male; -γύναιος, ον, poco fortunato colle donne.
κακο-δαιμονάω, sono posseduto da cattivo demone, infurio; -δαιμονέω, sono infelice; -δαιμονία, ἡ, l'essere posseduto da un cattivo demone; furore; l'essere infelice; infelicità, miseria; -δαιμονίζω, credo infelice; -μονικός, ή, όν, che porta disgrazia; -μονιστής, οῦ, ὁ, chi scongiura cattivi demoni; -μοσύνη,

ἡ, disgrazia; -δαίμων, ον, che ha un cattivo genio; infelice, misero; ὁ κ., spirito maligno; -δάκρυτος, ον, lamentevolmente compianto; -όδερμος, ον, che ha cattiva pelle; -διδασκαλέω, istruisco male (τινά); -δικία, ἡ, processo ingiusto; -δόκιμος, ον, riprovato; -δοξέω, sono in cattiva fama; -δοξία, ἡ, cattiva fama; -όδοξος, ον, che ha cattiva fama; non celebre; -δουλία, ἡ, malvagità degli schiavi (C.); -όδουλος, ὁ, cattivo schiavo; -δρομία, ἡ, corsa infelice; -όδωρος, ον, donato per disgrazia; -ειδής, ές, di cattivo aspetto; -ειμονία, ἡ, cattivo vestimento; -είμων, ον, male vestito; -ελκής, ές, che ha cattiva ferita; -έπεια, ἡ, discorso sbagliato; -εργασία, -εργία, ἡ, cattiva azione; -εργής, ές, -εργός, όν, che agisce male; -ζηλία, ἡ, gelosia; cattiva imitazione; affettazione; -όζηλος, ον, che imita male o inettamente; -ζοΐα, -ζωΐα, ἡ, vita infelice; -ζωέω, vivo male.

κακο-ήθεια, ἡ, malvagia indole, malvagità, malizia; -ήθευμα, τό, azione o discorso malvagio; -ηθεύομαι, *dep. med.* sono -ήθης, ες, di malvagia indole; maligno; -ηθίζομαι, sono di cattiva indole; calunnio; -ήτωρ, ὁ, ἡ, che ha cattivo cuore; -ηχής, ές, -όηχος, ον, che suona male; -θαλπής, ές, che riscalda male; -θανασία, ἡ, cattiva morte; -θάνατος, ον, che reca cattiva morte; -θελής, ές, malevolo; -όθεος, ον, che ha cattivi Dei; -θεραπεία, ἡ, cattiva guarigione; -θέρειος, ον, che ha cattiva estate; -θημοσύνη, ἡ, disordine; -θηνέω, sono improduttivo; -όθροος, ον, che calunnia (T.); -θυμία, ἡ, mal animo, inimicizia (πρός τινα); -όθυμος, ον, malevolo; -όθυτος, ον, che sagrifica male; -ΐδρυτος, ον, mal collocato; -οικονόμος, ὁ, cattivo amministratore; Κακοΐλιος, ἡ, Ilio disgraziata (O.); -καρπία, ἡ, cattivo stato dei frutti; -όκαρπος, ον, infecondo; -κέρδεια, ἡ, cattiva avidità di guadagno; -κερδής, ές, avido di cattivo guadagno; -κλεής, ές, che ha cattiva fama; -όκνημος, ον (*dor.* -κναμ.), che ha polpacci secchi; -κοίμητος, ον, che dorme male; -κρισία, ἡ, giudizio ingiusto; -κτέριστος, ον, mal sepolto.

κακό-λεκτρος, ον, infelicemente sposato; -λιμένιστος, ον, che ha cattivo porto; -λογέω, parlo male, ingiurio, calunnio (τινά); maledico (C.); -λογία, ἡ, calunnia, lo sparlare; -λογικός, ή, όν, che ingiuria o biasima; -λόγος, ον, che ingiuria; maldicente (τινός); -μαθής, ές, che impara lentamente; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, cattivo indovino; profeta di disgrazie; -μαχέω, combatto con frode; -μαχία, ἡ, cattivo combattimento; -μέλετος, ον, che annunzia disgrazie; -μετρέω, do misura cattiva; -μέτρητος, ον, -όμετρος, ον, mal misurato; -μετρία, ἡ, misura cattiva o metro falso; -μηδής, ές, -μήτης, ου, ὁ, che inganna, fraudolento; -μητίη, ἡ, inganno; -μήτωρ, ορος, ὁ, cattiva madre; -μηχανάομαι, -μηχανέω, opero con inganno o frode; -μηχανία, ἡ, l'inganno; -μήχανος, ον, che medita prave cose; -μίμητος, ον, che imita male -μοιρία, ἡ, cattivo destino; -όμοιρος, -όμορος, ον, infelice; -όμορφος, ον, brutto; -μουσία, ἡ, cattiva musica; -όμουσος, ον, che ha cattiva musica; -όμοχθος, ον, che si affatica indarno.

κακο-νοέω, sono avverso, nemico (τινί); -όνοια, ἡ, malevolezza, inimicizia; -νομέομαι, sono governato male; -νομία, ἡ, cattiva legislazione; -όνομος, ον, che ha cattive leggi; -όνοος, ον, *contr.* -νους, νουν, malevolo, avverso (τινί); -νύμφευτος, ον, sposo infelice (T.); -νύμφιον, ἔργον, τό, opera delle cattive spose; -όνυμφος, ον, infelicemente sposato; cattivo sposo (T.); -όνωτος, ον, che ha cattivo dorso; -ξενία, inospitalità; -όξενος, ον, inospitale; che ha cattivi ospiti; -ξύνετος, ον, sagace nel male; malizioso; -οινία, ἡ, cattiva qualità del vino; -πάθεια, ἡ, patimento, infelicità, vessazione; -παθέω, patisco sventure, soffro vessazioni, sono maltrattato (ὑπό τινος, τινί); -παθής, ές, -παθητικός, ή, όν, -όπαθος, ον, infelice; -παιδία, ἡ, cattiva prole; -παρθενεύτως, *avv.* indecente per una vergine; -πάρθενος, ἡ, vergine infelice; Μοῖρα, rovinosa; -όπατρις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha padre cattivo o patria ignobile; -περίπατος, ον, che cammina male; -πινής, ές, sordido; brutto di nequizia (Sof.); -πιστία, ἡ, cattiva fede (C.); -όπιστος, ον, infido; -πλαστία, ἡ, cattiva invenzione; -όπλαστος, ον, male inventato; -πλοέω, navigo male; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, che male si naviga; -όπνοος, ον, *contr.* -πνους, ον, che respira male; -ποιέω, opero male, faccio

del male; τινά, maltratto; τὴν χώραν, devasto; -ποίησις, εως, -ποιία, ἡ, il mal fare, l'apportar danno; -ποιός, όν, che fa male, malefico; ὁ κ., il malfattore; -πολιτεία, ἡ, cattiva costituzione politica, cattiva condizione dello stato; -πονητικός, ἡ, όν, inabile a sostenere fatiche; -όποτμος, d'infausto destino, infelice (O.); -όπους, ὁ, ἡ, con deboli piedi; -πραγέω, sono infelice nelle mie imprese; sventurato; -πράγημα, τό, disgrazia; cattiva azione; -πραγής, ές, che agisce male *opp.* infelice; -πραγία (-ξία), ἡ, infelice impresa; condizione infelice, sventurata; -πραγμονέω, opero malvagiamente, maliziosamente; -πραγμοσύνη, ἡ, malvagità; malizia; -πράγμων, ον, che opera male; malvagio, maligno; -πρόσωπος, ον, che ha brutto volto; -όπτερος, ον, che ha cattive ale.

κακο-ῤῥαφεύς, ὁ, malfattore; -ῤῥαφέω, faccio del male; -ῤῥαφίη, ἡ, macchinazione, frode, dolo (O.); -ῤῥάφος, ον, che fa del male od insidia; -ῤῥέκτης, ου, ὁ, malfattore; -ῤῥημονέω, ingiurio; -ῤῥημοσύνη, ἡ, malvagio discorso; maldicenza; -ῤῥήμων, ον, che ingiuria; che annunzia disgrazia (Esch.); -όῤῥογχος, ον, che russa voluttuosamente; -ῤῥοθέω, proferisco malvagi discorsi; oltraggio; -ῤῥόθησις, εως, ἡ, l'oltraggio; -όῤῥυθμος, ον, che ha cattivo ritmo, inarticolato; -ῤῥύπαρος, ον, assai sordido.

κακός, ή, όν, *comparat.* κακώτερος, κακίων, *superl.* κάκιστος, cattivo, inabile, inetto (quello che manca delle qualità che dovrebbe avere); *di soldato:* inabile alla guerra; codardo, disanimato; ἀλήτης, che non conosce il suo mestiere; εἶδος, odiosa figura. In Omero significa per lo più incapacità corporea; presso gli altri predomina la significazione: moralmente cattivo, malvagio, scellerato, empio; λόγοι, ῥήματα, oltraggi, rampogne; ὁ κακός, il malvagio; κακὸς πρός τινα, malevolo verso qualcuno; *con un acc.* (*o dat.*): cattivo, inetto in o a; *di cattiva origine o nascita:* ignobile, abbietto, comune, povero: *di modi di esseri:* cattivo, malvagio, empio; infelice, rovinoso; *di presagi:* sfavorevole, infausto, cattivo; τὸ κακόν *e* τὰ κακά, il male, la malvagità; sventura, danno; κακὰ πάσχειν ὑπό τινος, soffrire del male da uno; κακά, oltraggi, villanie; κακὰ κακῶν, l'estrema sventura, il massimo dei mali; τὰ κάκιστα, il peggio, il maggior male; κακῶς γίνεταί τινι, le cose van male; κακῶς ἔχειν, trovarsi male. Nella composizione esprime l'idea accessoria del nocivo, rovinoso, infausto, *come* δύς; il difetto d'una qualità; l'eccesso d'una qualità.

κακό-σημος, ον, con mali presagi; -σιτία, ἡ, mancanza d'appetito; -όσιτος, ον, senza appetito, inappetente, che mangia poco; -σκελής, ές, che ha cattive, deboli gambe; -σκηνής, ές, che ha corpo miserabile; κακ-οσμία, ἡ, cattivo odore; κάκοσμος, ον, puzzante; -όσπερμος, ον, che ha cattivo o poco seme; -σπλαγχνέω, sono timido; -όσπλαγχνος, ον, timido; -σπορία, ἡ, seminagione infelice; -σταθέω, sto male (C.); -στένακτος, ον, che geme assai; -στομαχέω, ho cattivo stomaco; -στόμαχος, ον, che ha cattivo stomaco; -στομέω, sparlo di uno; l'oltraggio (τινί); -στομία, ἡ, l'ingiuriare; -όστομος, ον, che ha malvagia lingua; mordace; che mal si pronunzia; -στρόβος, ον, esizialmente turbinoso (*di vento,* (Esch.); -όστρωτος, ον, mal disteso; παρήξεις, senza comodo alloggio; -συμβίβαστος, ον, difficile da unirsi; κακοσύνη, ἡ, disgrazia; -σύνθετος, ον, mal composto; -συνταξία, ἡ, cattiva composizione; -όσφαιρος, ον, male arrotondato; -σφυξία, ἡ, polso morboso; -όσχημος, -σχήμων, ον, indecoroso; -σχολέω, -λεύομαι, impiego male il mio ozio; -σχολία, ἡ, cattivo uso dell'ozio; -όσχολος, ον, che impiega male il suo tempo, pigro; πνοιαί, vento che cagiona cattivo ozio (Esch.).

κακό-ταφος, ον, mal sepolto; -τεκνία, ἡ, disgrazia nei figliuoli; -τελεύτητος, -τέρμων, ον, che finisce male; -τεχνέω, -νίζω, uso male arti, opero astutamente, malvagiamente (περί τι, ἔς τινά); -τέχνημα, τό, cattiva arte; -τεχνία, ἡ, mala arte, malizia, inganno, raggiro, *spec.* δίκη κακοτεχνίας, -τεχνιῶν, la querela contro quella parte che aveva prodotto testimonii, i quali appunto per quella testimonianza erano stati condannati: -ότεχνος, ον, che usa male arti, malizioso; δόλος, malizia (O.); che seduce; κακότης, ητος, ἡ, cattivezza; inettezza; *spec. di guerrieri:* viltà, timidezza; malvagi-

tà; sventura; miseria, patimento; pericolo, angustia di guerra; -τράχηλος, ον, cha ha cattivo collo; -τροπεύομαι, -πέω, opero da malvagio; -τροπία, ἡ, cattivo naturale *spec.* maniera maligna, fallace di trattare; -ότροπος, ον, fraudolento, falso; -τροφέω, nutro male; -τροφία, ἡ, cattivo nutrimento; -τυχέω, sono in felice; -τυχής, ές, infelice, sventurato; τὸ κακοτυχές, -τυχία, ἡ, sventura.

κακ-ουργέω, faccio del male; sono maligno, fallace (περί τινα); *special. nel disputare:* contendo con capziosi artifizi; cavillo (*assol. e con* ἐν τοῖς λόγοι); *coll'acc.* faccio del male ad uno; tratto male, malignamente (τινά); τοὺς νόμους, falsifico; τὰ ἀληθῆ, danneggio (*assol. e* τινά); χώραν, devasto; *di cose:* reco danno; -ούργημα, τό, azione cattiva, vituperosa; inganno; -ουργία, ἡ, natura e maniera di trattare del κακοῦργος; malvagità, malignità, malizia; cattiva azione, misfatto, inganno; -γικός, ή, όν, proprio del malfattore: -οῦργος, ον, che fa male, che fa danno; che opera male, malvagio, ingannatore, maligno: ὁ, ἡ κακ., malfattore, scellerato; *nella giurisprudenza attica spec.*: ladri che commettevano invasioni, ladri di vestiti, rapitori d'uomini, assassini, contro i quali applicavasi la ἀπαγωγή; che apporta danno, dannoso (τινός); *anche di cose:* rovinoso, dannoso; -ουχέω, tratto male, vesso, tormento; -ουχία, ἡ, cattivo trattamento; cattiva condizione, miseria, infelicità.

κακό-φατις, ιδος, ἡ, di cattivo suono, di mal augurio (βοή, Esch.); -όφατος, ον, che suona male, presagisce mali; -φημία, ἡ, cattiva fama; -όφημος, ον, di cattivo augurio; *att.* che diffama; -φθόρος, ον, rovinoso, letale; -όφιλος, ον, cattivo amico; -όφλοιος, ον, che ha cattiva corteccia; -φραδής, ές, che volge nell'animo cattivi disegni (*Il.*, XXIII, 483); -φραδία, -φραδμοσύνη, ἡ, stoltezza; -όφραστος, ον, detto male; -φρονέω, ho mala intenzione; sono stolto; -φροσύνη, ἡ, mala intenzione, malvagita; -όφρων, ον, malvagio, malevolo, avverso; che affligge l'anima; -φυής, ές, di cattiva indole; -φυΐα, ἡ, cattiva indole; -φωνία, ἡ, cattiva voce o pronunzia; cattivo suono; -όφωνος, ον, che ha cattiva voce o pronunzia; che suona male; -όχαρτος, ον, che si rallegra del male altrui; -χρήσμων, ον, povero; *secondo altri:* intrattabile; -όχρηστος, ον, male usato; -χροέω, ho cattivo colore; -όχροια, ἡ, cattivo, brutto colore; -όχροος, ον, *contr.* -ους, ουν, che ha cattivo, brutto colore; pallido; brutto; -όχυλος, ον, che ha cattivo sugo; -χυμία, ἡ, cattivi umori; -όχυμος, ον, che ha o produce cattivi umori; -όψογος, ον, che biasima maliziosamente; -ψυχία, ἡ, viltà; -όψυχος, ον, vile.

κακόω, apporto danno, tratto male, maltratto; acconcio male; danneggio; mando in rovina (τινά *e* τί); *di paesi:* devasto; *pass.* soggiaccio a male; son nella sventura; *di eserciti:* sono battuto, in cattiva posizione; κεκακῶσθαι ὑπὸ τῆς πορείας, estenuato dal cammino.

κάκτος, ἡ, pianta spinosa, *forse* carciofo.

κάκυνσις, εως, ἡ, il rendere peggiore; κακύνω, rendo cattivo; guasto; *pass.* divento cattivo, mi mostro cattivo o vile; trascuro i miei doveri; *per* κακοῦμαι, sono misero.

κακ-ώδης, ες, puzzante; -ωδία, ἡ, puzza; -ώλεθρος, ον, assai rovinoso; -ωνυμέω, do un cattivo nome; κάκωσις, εως, ἡ, maltrattamento, vessazione, molestia, patimento; *nella giurisprud. attica:* maltrattamento dei genitori da parte dei figli, delle mogli dai loro mariti, delle fanciulle, eredi e dei minorenni dai tutori o di qualunque altra persona; *anche* traduzione del lat. *actio repetundarum;* κακωτικός, ή, όν, dannoso (τινός).

καλαβίς, ίδος, danza laconica in onore di Diana; καλαβόομαι, danzo questa danza.

καλαθη-φόρος, ον, che porta un canestro; καλάθιον, τό, -θίσκος, -θισμός, ὁ, canestrino; καλαθο-ειδής, ές, che ha forma di canestro; -ποιός, ὁ, fabbricatore di canestri; κάλαθος, ὁ, canestro; vaso per mettere in fresco; istrumento per fondere il ferro; soffitta; καλαθόω, io soffitto; καλάθωσις, εως, ἡ, il soffittare.

καλάϊνος (-λλ.), *secondo gli uni:* color celeste; *secondo altri:* verde pallido o color porpora; κάλαϊς (-λλ.), ιδος, ἡ, sorta di gemma.

καλαμ-άργωστις, εως, ἡ, giunco; καλα-

μαδίας, ου, ὁ, pieno di canne; καλαμαῖος, α, ον, appartenente alle spiche; καλαμάομαι, raccolgo spiche; raccolgo i rimasugli delle uve; saccheggio; καλαμάριον, τό, ripostiglio delle penne; καλαμ-αύλης, ου, -λητής, ὁ, che suona la zampogna; καλαμεύς, εως, ὁ, pescatore coll'amo; -μευτής, οῦ, ὁ, mietitore, pescatore; καλάμη, ἡ, stelo, gambo, *spec.* di canna o di frumento; stoppia; καλαμηδόν, *avv.* simile a gambo; -μητομία, ἡ, il mietere, raccolta; -τόμος, ον, che miete; -μήτρια, -τρίς, ιδος, ἡ, raccoglitrice di spiche; -φάγος, ον, che mangia canne; -φόρος, ον, che porta stelo; καλαμίζω, suono la zampogna.

καλαμίνθη, ἡ, menta; -μινθίτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato con menta; -μινθώδης, ες, pieno di menta.

καλάμινος, η, ον, di canna; καλάμιον, τό, cannetta; canneto; καλαμίς, ιδος, ἡ, piccola canna; verga da pescar coll'amo; canna per scrivere, penna; stuzzicadenti; -μίσκος, ὁ, canna; καλαμο-βόας, ου, ὁ, che suona fortemente colla zampogna; -γλυφέω, taglio canne, tempero penne; -γλύφος, ὁ, chi tempera penne; -γραφία, ἡ, lo scrivere colle penne; -ειδής, ές, simile a canna; -μόεις, εσσα, εν, di canna; -θήκη, ἡ, ripostiglio per canne o penne; -κόπιον, τό, canneto; κάλαμος, ον, canna; zufolo, flauto; canna o penna da scrivere, calamo; canna da misurare; σίτου, gambo di frumento; verga da pescare coll'amo; istrumento per pulire i capegli; -στεφής, ές, coperto di canne; -σφάκτης, ου, ὁ, chi uccide con canne; -τύπος, ον, che uccella con canne (coperte di vischio); -όφθογγος, ον, suonato sulla zampogna; -φόρος, ον, che porta spiche; -όφυλλος, ον, che ha foglie di canna; -μόω, fascio una frattura con canne; -μώδης, ες, simile a canna; καλαμών, ῶνος, ὁ, canneto.

καλάνδαι, ων, αἱ, le *calendae* dei Romani.

κάλαρις, ὁ, specie di gufo.

καλάσιρις, ιος, ἡ (*vocab. egizio*), lunga veste di lino con frangie nella parte inferiore.

καλαῦροψ, οπος, ἡ (καλα-Fροψ), bastone da pastore ricurvo nella parte superiore, quale portavano i pastori di buoi (*Il.*, XXIII, 845).

κάλεσις, εως, ἡ, il chiamare; καλεσί-χορος, ον, che chiama alla danza; καλεστής, οῦ, ὁ, chi chiama; καλέω, *fut.* καλέσω, *attic.* καλῶ, chiamo (per nome), nomino; τινὰ ὄνομά τι, chiamar uno con certo nome; *pass.* vengo nominato, sono chiamato; ὁ καλούμενος, il così detto; chiamo dove che sia, convoco; invito a mensa (ἐπὶ δεῖπνον, πρός τινα); chiamo al tribunale; *propr. del giudice:* cito; *dell'attore:* convengo, chiamo (*anche med.*); καλουμένης τῆς γραφῆς, quando fu prodotta l'accusa; invoco, supplico; cito (*coll'infin.*); esigo, richiedo, desidero; *med. inoltre:* chiamo a me, faccio venire da me (*spec. aor.*); impreco; *pass.* son chiamato o destinato a.

καλ-ήμερος, ον, di bei, felici giorni.

κάλημι, *eol. per* καλέω.

καλήτωρ, ορος, ὁ, gridatore, banditore (*Il.*, XXIV, 577).

καλιά, *ion.* -λιή, ἡ, capanna, abitazione (di legno); nido degli uccelli, gabbia; carcere; καλιάς, άδος, ἡ, capanna, abitazione; cappella.

καλίκιοι, ων, οἱ, scarpe, il lat. *calcei.*

καλινδέομαι, *pass. col fut. med.* mi aggiro; *col dat.* ῥεύμασι, guazzo; mi occupo continuamente in (ἔν τινι); καλινδήθρα, ἡ, luogo per voltolarsi; καλίνδησις, εως, ἡ, τῶν κύβων, il getto dei dadi.

κάλινος, η, ον, di legno; καλιός, ὁ, capanna, abitazione.

καλιστρέω, *fut.* -ήσω, chiamo.

κάλλαια, τά, barbigli (del gallo); κάλλαιον, τό, cresta.

καλλαρίας, ου, ὁ, specie di merluzzo.

καλλίας, ὁ, scimmia.

καλλι-αστράγαλος, ον, che ha bel malleolo del piede; -ίβλαστος, ον, che germoglia bellamente; -βλέφαρος, ον, con belle palpebre; -βόας, ου, ὁ, che suona bellamente; -ίβολος, ὁ, getto felice; -ίβοτος, ον, che ha bel pascolo; -ίβοτρυς, υ, che ha bei grappoli; -ίβωλος, ον, di ferace terreno (T.); -γάληνος, ον, di graziosa serenità; -ίγαμος, ον, di felice matrimonio; -γένεθλος, ον, che produce delle belle cose; -γένεια, ἡ, produttrice di eccellenti cose; -γέφυρος, ον, con bel ponte (T.); -ίγλουτος, ον, con belle natiche; -ίγλωττος, ον, eloquente; -ίγομφος, ον, con bei chiodi; -γραφέω, scrivo o dipingo bene; scrivo in bello stile; -γραφία, ἡ, il bello scrivere; -γραφικός, ή, όν, che concerne il

bello scrivere; -γύναιξ, ακος, ὁ, ἡ, ricco di belle donne (*soll. acc.;* O.); -ίδενδρος, ον, con begli alberi; -δίνης, ες, con bella corrente; -δόναξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha belle canne; -ίδωρος, ον, bello come dono.

καλλι-έθειρα, ἡ, con belle chiome; -έλαιος, ἡ, ulivo fruttifero; -έπεια, ἡ, il parlare elegantemente; -επέω, parlo elegantemente; λόγοι κεκαλλιεπημένοι, discorsi elegantemente ornati; copro sotto belle parole; -επής, ές, che parla, canta, scrive elegantemente; -εργέω, lavoro con arte; -έργημα, τό, -εργία, ἡ, opera d'arte; -ίεργος, ον, bellamente lavorato; -ερέω, *e med.* sagrifico con buon augurio, felicemente; ottengo propizii segnali per un'impresa (*con* ὥστε); -έρημα, τό, sagrificio con buon augurio; -ζυγής, ές, tirato da bei cavalli (T.); -ίζωνος, ον, con bella cintura; -θέμεθλος, ον, bene fondato; -ίθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con belle chiome, con bei crini, bella lana (O.); -θυτέω, sagrifico felicemente; -ίθυτος, ον, felicemente sagrificato; -καρπέω, porto bel frutto; -καρπία, ἡ, il portare bel frutto; -ίκαρπος, ον, con bei frutti, fruttifero; -κέλαδος, ον, che bellamente suona; -κέρως, ωτος, ὁ, ἡ, con belle corna; -ίκοκκος, ον, con bel nocciolo; -κόμης, ου, ὁ, -ίκομος, ον, con bella chioma; -κοτταβέω, giuoco bellamente al cottabo; -ίκρεας, τό, carne saporita; -κρήδεμνον, ον, con belle bende del capo; -ίκρηνος, -ίκρουνος, ον, con bel fonte; -ίκτιτος, ον, bellamente fabbricato; -λαμπέτης, ου, ὁ, -λαμπής, ές, che splende con bella luce; -λεκτέω, parlo elegantemente; -λεξία, ἡ, il parlare bellamente; -λογέω, ésprimo elegantemente; *med.* parlo elegantemente; copro con belle parole; -λογία, ἡ, espressione elegante, eloquenza.

καλλι-μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ, che dà bella testimonianza, muore da martire (C.); -ίμασθος, -στος, ον, con bel seno; -ίμαχος, ον, che combatte valorosamente; -ίμηρος, ον, con belle anche; -ίμορφος, ον, ben formato (T.); κάλλιμος, ον, *poet. per* καλός, bello (O.); -ίναος, ον, che ha bella corrente.

καλλί-νικος, ον, che ha conseguita una bella vittoria, glorioso vincitore; τινός, vittorioso sopra uno; στέφανος, corona per la vittoria; καλλίνικος ᾠδή, μοῦσα, canto di vittoria.

καλλι-οινία, ἡ, bontà del vino, ricco prodotto di vino; Κάλλιον, τό, nome d'un tribunale in Atene.

καλλι-ουργέω, lavoro bellamente; -ούργημα, τό, bell'opera; καλλιόω, abbellisco; -παιδία, ἡ, il possesso di bei figliuoli; -ίπαις, παιδος, ὁ, ἡ, che ha bella prole; στέφανος, corona di bei figliuoli; θεά, bella fanciulla; -πάρηος (-πάρειος), ον, che ha belle gote (O.); -πάρθενος, ον, con belle vergini; δέρη, il collo di bella vergine (T.); -πέδιλος, ον, con belle scarpe; -ίπεπλος, ον, con bel peplo, ben vestito (T.); -πέταλος, ον, con belle foglie; -ίπηχυς, υ, con bei gomiti; -πλόκαμος, ον, con belle chiome; -ίπλουτος, ον, ornato di ricchezza (P.); -ίπνοος, ον, che olezza; che suona bene; -ίπολις, ἡ, bella città (parola formata da PLATONE); -ίπονος, ον, con bel lavoro; -πόταμος, ον, che ha bei fiumi (T.); κάλλιππος, ον, con bei cavalli; ὁ κ., buon cavaliere; -πρεπής, ές, distinto per bellezza; -πρόβατος, ον, con belle pecore; -πρόσωπος, ον, di bell'aspetto; -ίπρωρος, ον, con bella prora; *di uomini:* con bell'aspetto; -ίπυγος, ον, con bel deretano; -ίπυλος, ον, con belle porte; -ίπυργος, ον, con belle torri, ben munito (T.); -πύργωτος, ον, ben torrito (T.); -ίπωλος, ον, con bei puledri.

καλλι-ρέεθρος, ον, di bella corrente (O., T.); -ίρραβδος, ον, con bella verga; -ρρημονέω, parlo elegantemente; -ρρημοσύνη, ἡ, bella, elegante lingua; millanteria; -ρρήμων, ον, che parla elegantemente; -ίρροος, ον, *contr.* -ρους, ουν, che scorre bellamente, che ha belle acque; -στάδιος, ον, che ha bello stadio, δρόμοι (T.); -στάφυλος, ον, con bei grappoli; -ίσταχυς, υ, con bei grappoli; καλλιστεῖον, τό, premio di bellezza; premio di vittoria (T.): -ίστερνος, ον, con bel petto; καλλίστευμα, τό, privilegio, prerogativa di bellezza; ἐκπροκριθεῖσα καλλιστεύματα Λοξίᾳ, trascelta come fior di bellezza per dono ad Apollo (T.); καλλιστεύω, *e med.*, sono il più bello, o son tenuto il più bello; *col gen.* sono il più bello di, fra altri; -στέφανος, ον, vagamente coronato (T.); -στρούθιος, ον, σῦκα, specie eccellente di fichi (*ficus passerariae*); -ίσφυρος, ον, con leggiadro piede (O.).

καλλι-τεκνία, ἡ, il possesso di bella

prole; -ίτεκνος, ον, che ha bei o buoni figliuoli; -ίτεξ, ἡ, che partorisce bei figliuoli; -τεχνέω, lavoro elegantemente; -τεχνία, ἡ, il lavorare elegantemente; eleganza di lavoro; -ίτεχνος, ον, che fa lavoro elegante; -τόκος, ον, che ha bei figliuoli; -ίτοξος, ον, con bell'arco (T.); -τράπεζος, ον, che ama lauta mensa; -ίτριχος, ον, con bella chioma; che abbellisce la chioma; -φανής, ές, -φεγγής, ές, splendido; -ίφθογγος, ον, di fausto suono (T.); -ίφλοξ, γος, ὁ, ἡ, che manda splendida fiamma (T.); -φυής, ές, di bella statura; -ίφυλλον, τό, crine di Venere (pianta); -ίφυλλος, ον, con belle foglie; -ίφυτος, -φύτευτος, ον, ben piantato; -φωνέω, ho bella voce; pronuncio bene; -φωνία, ἡ, bella voce o lingua; -ίφωνος, ον, con bella voce; -ίχειρ, ρος, ὁ, ἡ, con bella mano; -χέλωνος, ον, con bella tartaruga; -ίχοιρος, ον, con bei porci; -ίχορος, ον, con bei luoghi aperti (*di città*): δελφῖνες, danzanti, carolanti; appartenente al bel danzare; -ίχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, con bel colore; -χωρία, ἡ, bei contorni; -ώνυμος, ον, che ha bel nome.

καλλονή, ἡ, bellezza; καλλο-ποιός, όν, che rende bello; κάλλος, εος, τό, bellezza, bellezza corporea (*in O. solt. di Dei e di uomini*); eccellenza, magnificenza; εἰς κάλλος, a cagione della bellezza; a pompa; il bello; κάλλη, belle cose; καλλοσύνη, ἡ, bellezza (T.); καλλό-φυλλος, ον, con belle foglie; καλλυντήρ, ῆρος, ὁ, -τήριος, ον, che rende bello; κάλλυντρον, τό, utensile che serve a far bello, a pulire, a spazzare; scopa; καλλύνω, faccio bello, pulisco; ammanto di belle parole: *med.* mi abbellisco, mi pavoneggio di; κάλλυσμα, τό, spazzatura; καλλωπίζω, faccio bello il volto; fregio, adorno, abbellisco; *med.* mi adorno, mi pulisco (περί τι); mi compiaccio in; tengo ad onore alcuna cosa; mi pavoneggio, mi millanto (τινί, ἐπί τινι; *con* ὡς *ed il partic.*); *coll'infin.* ἀπαιτεῖσθαι, mi compiaccio di; mi comporto con dispregio (πρός τινα); -ώπισμα, τό, ornamento, fregio; -ωπισμός, ὁ, adornamento, ornatezza; εἰς καλλ., per ornamento; -ωπιστής, οῦ, ὁ, adornatore, sollecito dell'ornato (περί τι); -ωπιστικός, ή, όν, τέχνη, l'arte di fregiare.

καλο-αγόραστος, ον, a buon mercato; -όβαθρον, τό, trampoli; -βάμων, ον, -βάτης, ου, ὁ, che va sui trampoli; -βασία, ἡ, l'andar sui trampoli; -βάστακτος, ον, facile a portare; -βατέω, vado sui trampoli; -όγηρος, ον, -γήρως, ων, felice nella vecchiaia; ὁ καλ., monaco (C.); καλογήριον, τό, monastero (C.); -όγλωσσος, ον, con bella lingua; -γνώμων, ον, di nobile sentire; -διδάσκαλος, ὁ, ἡ, che insegna il bene; -ειδής, ές, di bel modo; -είμων, ον, ben vestito; -έργαστος, ον, bene lavorato; -εργάτις, ιδος, ἡ, benefattrice; -εργός, όν, bravo, onesto; -ήθεια, ἡ, moralità; -ήθης, ες, che ha buoni costumi; -θέλεια, ἡ, benevolenza; -θελής, ές, benevolo; καλ-οιώνιστος, ον, di buon augurio.

καλοκάγαθία, ἡ, la natura, le qualità di un uomo d'onore, onoratezza, probità, congiunta colla coltura esteriore, coll'urbanità; -θικός, ή, όν, conveniente ad un uomo d'onore, ad un uomo probo: onorato, probo.

καλο-καιρία, ἡ, bel tempo; -καιρίζω, passo la state; -καιρινός, ή, όν, d'estate; -καίριον, τό, la state (C.); -κέραστος, ον, ben mescolato.

καλο-κοπέω, taglio legne.

καλο-λᾶϊγξ, γγος, ἡ, bella pietruzza; -λογέω, parlo elegantemente; καλο-λογία, ἡ, *ecc. ved.* καλλιλ.

κᾶλον, τό, legno, *spec.* legname asciutto adoperato in lavori; legname per costruir navi; nave.

καλο-νοησία, ἡ, retta intelligenza (C.); -ποιέω, faccio del bene; -ποιΐα, ἡ, l'agire rettamente; -ποιός, όν, che fa del bene.

καλόπους, οδος, ὁ, *propr.* piede di legno, forma del piede.

καλό-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, con bel piede; -πραγία, ἡ, il far del bene; -πρόσωπος, ον, con bel volto; -όπρυμνος, ον, con bella poppa: καλός, ή, όν (*comparat.* καλλίων, *superl.* κάλλιστος), bello, venusto, piacevole (*di esseri animati e di cose*); κ. δέμας, di bella figura; τὸ καλόν, il bello, bellezza; τὰ καλά, belle cose, *spec.* le attrattive ed i piaceri della vita; ὁ καλός, ἡ καλή, l'amante; buono, opportuno, eccellente (εἰς, πρός τι); ἄργυρος, puro; *di vittime ed augurii:* propizio: τὰ καλά, la fortuna, la buona ventura; *di luogo:* opportuno (*anche col gen.*); *di tempo:* a tempo opportuno; καλόν ἐστιν, ἐν καλῷ

ἐστιν, è comodo, opportuno, conveniente (*coll'infin.*); è favorevole, vantaggioso; moralmente bello, nobile, glorioso, lodevole, decoroso, conveniente, adattato; καλόν ἐστι, è bello, onorevole, conveniente (*coll'infin.*); ἐν καλῷ, in condizione onorevolissima; τὸ καλόν, ciò che è moralmente bello, virtù, dignità; τὰ καλά, tutto ciò che è bello e nobile: gloria, onore, onoranza; presso i Lacedemoni significa i doveri, i carichi ed i diritti spettanti al pieno cittadino; nobili, magnifici fatti. Non di rado è usato ironicamente. καλὸς κἀγαθός, s'usa per indicare persona sotto ogni rispetto compita, un uomo d'onore che unisce un'indole leale ad una perfetta coltura, e le sue qualità ed azioni; in Atene e in altri stati le persone di buona nascita: ottimati; *avv.* καλῶς, bellamente; bene, conformemente allo scopo, convenevolmente, eccellentemente, favorevolmente, felicemente (*col gen. di relazione*): καλῶς ἔχειν, trovarsi bene, convenevolmente: καλῶς ἔχει (*coll'inf.*), conviene, è opportuno, è vantaggioso: κ. ἔχει τί τινι (γίγνεταί τί τινι), qualche cosa va bene, riesce bene ad uno; κ. ἔχει τί τινι, qualche cosa è vantaggiosa ad uno; *nelle risposte corrisponde a:* bene; *talvolta rinforza, come* πάνυ, *la significaz. dell'agg.:* molto, assai; bene, nobilmente, gloriosamente (*in senso morale*); convenevolmente, decorosamente; καλῶς πεφυκώς, nobilmente nato; οὐ κ. ταρβεῖς, non giustamente, non debitamente.

καλο-στροφέω, volgo bene (C.); -όστροφος, ον, bene volto; -σύμβουλος, ον, che consiglia bene; -σύντυχος, ον, socievole; καλότης, ητος, ἡ, bellezza; -τίθηνος, ον, ben allevato.

καλο-τύπος, ὁ, picchio.

καλο-ὕφαντος, ον, bellamente tessuto; -όφθαλμος, ον, con begli occhi; -όφιλος, ον, assai garbato.

καλο-φόρος, ον, che porta legne secche.

καλπάζω, io trotto; κάλπη, ἡ, il trotto; vaso per acqua; urna mortuaria; κάλπις, ιδος, ἡ, vaso, *spec.* per acqua; urna per raccogliere i voti.

κάλτιος, ὁ, il lat. *calceus.*

καλύβη, ἡ (*dim.* καλύβιον, τό), ricovero, capanna, tenda; -βίτης, ου, ὁ, abitatore di capanna; -βοποιέομαι, mi faccio capanne, tende.

καλύκειος, ὁ, λίθος, pietra che si rinviene nella testa del merluzzo.

καλυκίζω, metto boccie; καλυκο-στέφανος, ον, con corona di boccie di fiori; -κώδης, ες, simile a bottone di fiore; -κῶπις, ιδος, ἡ, con volto simile a rosa; καλύκωσις, εως, ἡ, il mettere boccie, boccia, *spec.* della rosa.

κάλυμμα, τό, -μμός, ὁ, *dim.* -μμάτιον, τό, invoglio, velame, coperta; copertura del capo delle donne, velo; ciò che impedisce l'intendimento di una cosa (C.).

κάλυξ, υκος, ἡ, un invoglio in che qualche cosa sta chiusa; *spec.* mallo, guscio, baccello: κάλυκες ἔγκαρποι χθονός, i calici nei quali stanno i frutti della terra: κάλυκος λοχεύματα, lo sbocciare dei frutti; bottone di fiore; orecchini di metallo in forma di calice (*Il.*, XVIII, 401).

καλύπτειρα, ἡ, velo; -πτήρ, ῆρος, ὁ, coperta, coperchio; scattola; tegola; -πτηριάζω, -ρίζω, copro con tegole; καλύπτης, ου, ὁ, tegola; καλυπτός, ἡ, όν, inviluppato: καλύπτρα, ἡ, *ion.* -ρη, invoglio, coperchio; copertura delle teste per le donne, velo; δνοφερὰ κ., la notte (Esch.); καλύπτω, inviluppo, copro (τινά, τί τινι); τί τινι (τὶ ἀμφί τινι), avvolgo intorno ad uno qualche cosa, stendo sopra; oscuro, nascondo, celo; *med.* mi avvolgo o mi copro (*assol.; con* τινί); κάλυψις, εως, ἡ, il coprire.

καλχαίνω, ho color di porpora; rumoreggio, muovo rumorosamente, tempestosamente o veementemente; volgo; ἀμφὶ τέκνοις, curo diligentemente; κάλχη, ἡ, murice, porpora.

καλώδιον, τό, sottil corda.

καλ-ώνυμος, ον, che ha bel nome.

κάλως, ὁ, *gen.* κάλω, *ion. ed ep.* κάλος, corda, fune, gomena; ἀπὸ κάλω παραπλεῖν, far tirare la nave con corde lungo la costa; κάλως ἐξιέναι, distendere, spiegare le vele; πάντα κάλων ἐξιέναι (ἐκτείνειν), spiegare tutte le vele; καλω-στρόφος, ον, che attorce la corda; ὁ κ., il cordaio.

κάμ, *ep. per* κατά, *dinanzi a* μ.

καμακίας, ου, ὁ, σῖτος, sorta di grano, con stelo lungo e frutto piccolo.

καμάκινος, η, ον, fatto d'un palo: che si rompe facilmente: κάμαξ, ακος, ἡ, *dim.* καμακίδιον, -μάκιον, τό, stanga, palo, *spec.* palo da viti; astile, asta, lancia.

καμάρα, ἡ, tutto ciò ch'è fornito di un

tetto a volta; camera; gondola; cloaca; **καμάριον, τό,** camera, *spec.* da letto; **καμαρο-ειδής, ές,** simile a volta; **καμάρωμα, τό,** vôlta; **καμάρωσις, εως, ἡ,** il costruire a volta; **-ρωτός, ἡ, όν,** fatto a volta.
καμασήν, ῆνος, ὁ, pesce.
καμάσσω, *fut.* -ξω, vibro, scuoto.
καματηδόν, *avv.* con fatica; **-τηρός, ά, όν,** faticoso; aggravato di fatiche, esausto, infievolito; **καματηφόρος, ον,** che arreca dolore (C.); ~~κάματος, ὁ,~~ lavoro pesante, sforzo, fatica; travaglio, patimento, angustia; stanchezza, esaurimento; malattia; il guadagnato a forza di lavorare; **-τουργία, ἡ,** lavoro faticoso; **καματόω,** mi affatico; **καματώδης, ες,** che stanca, esaurisce le forze.
καμήλειος, ον, di camello; **τὰ κ.,** arrosto di camello; **καμηλ-έμπορος, ὁ,** mercante che viaggia con camelli, in carovana; **-ηλασία, ἡ,** il condurre camelli; **-ηλάτης, ου, ὁ,** conduttore di camelli; **καμηλίζω,** sono simile a camello; **-λίτης, ου, ὁ,** appartenente a camello; custode di camelli: chi cavalca camelli; **-λοβάτης, ου, ὁ,** chi cavalca camelli; **-βοσκός, οῦ, ὁ,** chi alleva, mantiene camelli; **-κόμος, ὁ,** custode di camelli; **-λοπάρδαλις, εως, ἡ,** camelopardo, giraffa; **κάμηλος, ὁ, ἡ,** camello; **-λοτροφέω,** mantengo camelli; **-λώδης, ες,** simile a camello; **-λωτή, ἡ (δορά),** pelle di camello.
κάμιλος, ὁ, gomena.
καμινεία, ἡ, lavoro di fornace; **-νεύς, έως, -νευτής, ὁ,** chi lavora colla fornace o metalli; pentolaio; **-νεύω,** fondo nella fornace; arrostisco, cuoco nel forno; **καμιναῖος, α, ον,** appartenente alla stufa; **καμινίτης, ου, ὁ, ἄρτος,** pane cotto nel forno; **-νοκαύστης, ου, ὁ, -νοκαύστρια, ἡ,** chi accende la stufa; **κάμινος, ἡ,** stufa, forno, fornace; fiamma, bragia; **καμινώ, οῦς, ἡ, γρηῦς,** vecchia intenta alle stufe, al far fuoco, (coll'idea della garrulità, *Od.*, XVIII, 27); **-νώδης, ες,** simile a stufa; fuligginoso.
καμμαρίς, ίδος, ἡ, κάμμαρος, ὁ, specie di gambero.
κάμματα, τά, sorta di paste per fanciulli presso i Lacedemoni.
καμμονίη, ἡ, perseveranza nella battaglia.
κάμμορον, τό, medicamento per rinfrescare.
κάμμορος, ον, infelice, misero (O.).
καμ-μύω, *probabilm. forma popolare per* καταμύω (C.).
κάμνω, *fut.* καμοῦμαι, *trans.* lavoro, compisco faticando; *med. solt. aor.* lavoro per me; **νῆσον,** coltivo; guadagno lavorando; **δουρί τι,** guadagno combattendo; *intrans.* mi affatico, mi adopero con tutte le forze (*coll'infin.*; *col partic.*); mi stanco, affievolisco (*coll'acc.*); **κεκμηώς,** stancato: *col partic.* **κάμνει θέουσα,** a forza di correre; trovo gravoso, sono attediato, sono sazio; soffro travaglio, patisco miseria, sono in pericolo, in pensieri; sono infermo, soffro, cado infermo (**ἔν τινι**); **ἔν τινι,** sento dolore di; **οἱ καμόντες, κεκμηκότες,** i morti.
καμπεσί-γουνος, ον, che piega le ginocchia; **-ίγυιος, ον,** che piega le membra; **καμπή, ἡ,** curvatura, tortuosità; la svolta (il luogo ove chi corre a gara svolta girando la meta); il girare dei periodi; **κάμπη, ἡ,** bruco; **κάμπιμος, η, ον,** piegato, tortuoso.
κάμπος, εος, τό, mostro marino, balena.
καμπτήρ, ῆρος, ὁ, piegatura, curvatura, angolo; **-πτικός, ἡ, όν,** che appartiene al piegare; pieghevole; **καμπτός, ἡ, όν,** curvato, piegato; **κάμπτω,** curvo, piego, incurvo; *spec.* **γόνυ, γούνατα,** per sedermi; riposo; mi siedo, mi riposo; **κάμπτεσθαι,** lasciarsi muovere da una opinione; svolto; piego, giro intorno (*spec.* intorno alla meta correndo a gara); **τί,** navigo, vado, cammino intorno a; **βίον,** finisco la vita.
καμπύλλω, -πυλιάζω, *ion.* io curvo, piego; **καμπυλό-γραμμος, ον,** che ha linee curve; **-ειδής, ές,** che ha aspetto curvo; **-όπρυμνος, ον,** che ha poppa curva; **-όρριν, νος, ὁ, ἡ, -όρρινος, ον,** col naso adunco; **καμπύλος, η, ον, -λόεις, εσσα, εν,** curvo, piegato; **καμπυλότης, ητος, ἡ,** curvatura; **-ύλοχος, ον,** che ha ruote curve; **-λόω,** io curvo, piego.
κάμψα, ἡ, cesta; **καμψάκης, ου, ὁ, ἐλαίου,** vaso per olio; nome d'una misura per liquidi.
καμψάνεμα, τό, ramerino.
καμψι-δίαυλος, ον, che corre il **δίαυλος** e svolta girando la meta.
καμψικίζω, storpio una lingua.
καμψί-ουρος, ον, che curva la coda (nome dello scoiattolo); **-ίπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό,** che piega il piede, veloce (ESCH.);

κάμψις, εως, ἡ, curvatura, piegatura; -όδυνος, ον, che si contorce per dolore; καμψός, ή, όν, curvo, piegato.

κἄν, *vale* καὶ ἄν, e, e anche: *spec. freq.* κἄν εἰ, anche se, nel qual caso καί appartiene alla proposiz. ipotetica, ma ἄν al verbo della proposiz. dipendente, il qual verbo se manca deve supplirsi traendolo dalla proposiz. principale; oltracciò spesse volte κἄν εἰ lascia talmente la sua significaz. speciale, che diventa affatto eguale ad un καὶ εἰ; *vale* καὶ ἐάν, e se, anche se, quand'anche; *trovasi ellitticam.* κἄν *colla significaz. di* se anche soltanto (*unito con aggett., avv., sostant.*).

κἄν, *vale* καὶ ἐν.

κανάβευμα (καvv.), τό, modello; κανάβιος, α, ον, appartenente al modellare; κάναβος, ὁ, modello di legno; σῶμα κ., corpo magro da parere uno scheletro.

κανάζω, *fut.* -ξω, faccio rumore (*spec.* di quello che fa in gola un liquido bevuto prestamente).

κάναθρον, τό, benna; carrettone di vimini; καναστραῖον, τό, vaso che ha forma di cestello; κάναστρον, τό, canestro; vaso di terra.

καναχέω, *fut.* -ήσω, faccio rumore, risuono, rimbombo (O.); καναχή, ἡ, rumore, strepito, squillo (di ferro o di armi); calpestio (di cavalli); ὀδόντων, stridore; suono (del flauto); καναχηδά, -δόν, *avv.* con strepito; -ήπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha piede risuonante; καναχής, -ηδής, ές, rumoreggiante, rimbombante; δάκρυ, lagrime miste a gemiti (Esch.); καναχίζω risuono; ἀμφὶ δὲ δῶμα σμερδαλέον κανάχιζε, ne risuonò terribilmente intorno la casa; scricchiolo (di travi, O.).

κάνδυς, υος, ὁ (*voce straniera*), soprabito medo e persiano con maniche pendenti.

κανδύταλις, ιδος, -τάνη, ἡ, armadio (per riporre vestimenta).

κάνεον, *poet.* κάνειον, τό, *att.* κανοῦν, τό, canestro di canna intrecciata; vaso di metallo o di terra, *spec.* per il pane e il sacro orzo usato ne' sagrificii; κάνης, ητος, ἡ, coperta o stuoia di canna intrecciata; κανητο-ποιός, ὁ, fabbricatore di stuoie; κανη-φορέω, porto un canestro, *spec.* quello coi sacri arredi; -φορία, ἡ, il portar canestri; -φόρος, ον, che porta canestri; -φόροι, vergini che in certe solennità portavano in un cesto sopra il capo gli arredi occorrenti alla sacra cerimonia.

κανθαρίς, ίδος, ἡ, scarafaggio che danneggia il grano e le viti; cantaride; κανθαρο-ειδής, ές, simile al cantaro; κάνθαρος, ὁ, scarafaggio di tal nome venerato in Egitto come divino; dipoi un'escrescenza in forma di scarafaggio sotto la lingua del bue Apis; specie di barca (*in Nasso*); κανθαρ-ώλεθρος, ὁ, rovina degli scarafaggi

κανθήλια, τά, basto; κανθήλιος, ὁ, ὄνος, grosso asino da basto; κανθίς, ίδος, ἡ, sterco degli asini.

κανθός, ὁ, coda dell'occhio; occhio.

κανθύλη, ἡ, gonfiezza.

κανθώδης, ες, curvato.

κάνθων, ωνος, ὁ, asino da basto.

κανίας, ου, ὁ, canestro; κανίσκιον, τό, cestellino; -σκώδης, ες, simile a cestellino; κάνιστρον, τό, canestro.

κανναβίζω, faccio sudare con canape; -άβινος, η, ον, di canape; κάνναβις, ιος, ἡ, canape; l'abito fatto di canape.

κάνναθρον, τό, cesta di canna intrecciata sovrapposta ad un carro; carro provveduto di tal cesta.

κάνναι, ων, αἱ (κάναι), stuoie; siepe; καννωτός, ή, όν, fatto di canne o giunchi.

κανονίας, ὁ, ἄνθρωπος, uomo diritto come un palo; κανονίζω, faccio secondo regola e norma; -νικός, ή, όν, secondo la norma e regola; regolare; κανόνιον, τό, squadruccia; κανονίς, ίδος, ἡ, riga; -νόνισμα, τό, regola; riga; giusta formazione; -νισμός, οῦ, ὁ, il regolare; -νιστής, οῦ, ὁ, chi stabilisce una regola; -νογραφία, -ποιΐα, ἡ, il disegnar tavole astronomiche.

κανυσῖνος, ὁ, abito di lana di Canusio.

κανών, όνος, ὁ, canna, bastone di canna; bastone diritto, regolo; κανόνες, οἱ, le guigge (ὄχανα) per imbracciare lo scudo; spola (delle tessitrici); regolo, squadra; traccia, regola, prescrizione, norma, modello; χρονικοὶ κανόνες, certi punti nel tempo dai quali computavasi il tempo di mezzo, canoni cronologici, epoche; l'elenco fatto dai grammatici alessandrini degli scrittori riconosciuti esemplari; *presso* C.: l'elenco dei sacri libri che la Chiesa riconosce come norma e regola della fede; κανόνες, le ordinanze ecclesiastiche stabilite dagli Apostoli e dai Sinodi; elenco dei martiri e dei santi;

elenco dei servi della Chiesa; οἱ τοῦ κανόνος, οἱ κανονικοί, i canonici.
κάνωπον, τό, fiore di sambuco.
κάξ, *contr. da* καὶ ἐξ; κάπ, *ep. per* κατά *dinanzi a* π *e* φ; κάπειτα, *contr. da* καὶ ἔπειτα.
καπαλευτής, οῦ, ὁ, cocchiere; καπαλίζω, guido cavalli; καπάνη, ἡ, il legno trasversale del sedile del cocchiere; quelli ai lati chiamansi καπάνακες; *presso i Tessali:* carrozza; καπάνια, τά, le correggie con cui è legato il sedile del cocchiere; καπανικός, ή, όν, appartenente alla carrozza; magnifico, splendido.
κάπετος, ἡ, fosso, fossa; scavamento, fossa; tomba, sepolcro (O.).
κάπη, ἡ, greppia (*solt. plur.;* O.).
καπηλεία, ἡ, commercio al minuto; *spec.* di cibi e bevande; καπηλεῖον, τό, la casa di un κάπηλος, osteria; bettola, taverna; καπήλευμα, τό, falsificazione; -λευτικός, ή, όν, che è a modo di merciaio, che inganna; καπηλεύω, sono un merciaiuolo, rivendugliolo; *trans.* rivendo a minuto, traffico di; μάχην, far guerra per amor di guadagno; falsifico; -λικός, ή, όν, appartenente al κάπηλος; ἡ κ., traffico a minuto, merceria; astuto, ingannatore; -λίς, ίδος, ἡ, ostessa; καπηλο-δύτης, ου, ὁ, chi sta continuamente nelle osterie; κάπηλος, ὁ, mercatante a minuto, merciaio, rivendugliolo; bettoliere, tavernaio; ingannatore; καπηλο-τριβέω, sono merciaio.
καπητόν, τό, pascolo del bestiame.
κἀπί, *contr. da* καὶ ἐπί.
κάπια, τά, cipolle.
καπίθη, ἡ, misura persiana corrispondente a due χοίνικες attici.
καπνείω, *poet. per* καπνίζω, affumico; καπνέλαιον, τό, specie di resina; κάπνη, ἡ, fumaiuolo; -νηλός, ή, όν, che puzza di fumo; καπνίας, ὁ, chi è pieno di fumo; οἶνος, il *vinum fumosum* dei Lat.; λίθος, sorta di diaspro; καπνιάω, affumo; *intr.* fumo; καπνίζω, suscito fumo, accendo fuoco; affumo, molesto col fumo; -πνικός, ή, όν, che consiste di fumo; κάπνιος, ον, ἄμπελος, sorta di viti; κάπνισις, εως, ἡ, κάπνισμα, τό, il profumare; -νιστικός, ή, όν, appartenente al profumare; -νιστός, ή, όν, fumicato; ἔλαιον, reso odoroso.
καπνο-βάτης, ου, ὁ, che va nel fumo; -δόκη, ἡ, fumaiuolo; foro nel tetto pel quale il sole entrando batteva sul pavimento; -ειδής, ές, simile a fumo; -ποιός, όν, che fa fumo; καπνός, ὁ, fumo, vapore; καπνοῦ σκιά, cosa di nessun valore; καπνὸν καὶ φλυαρίαν ἡγεῖσθαι, veder lucciole per lanterne; καπν-οσφράντης, ου, ὁ, che odora fumo (detto dell'avaro); καπνοῦχος, ὁ, fumaiuolo; καπνο-φόρος, ον, che porta fumo; καπνόω, converto in fumo; *pass.* mi risolvo in fumo; -νώδης, ες, simile a fumo; -νωδία, ἡ, fuliggine.
κάπος, κάπυς, ὁ, fiato.
κάππα, τό, *indecl.*, la lettera κ.
καππαδοκίζω, seguo le parti dei Cappadoci; mi comporto da Cappadoce.
κάππαρις, εως, ἡ (*dim.* -άριον, τό), i capperi; -ρόριζον, τό, la radice dei capperi.
καππυρίζω, mi accendo.
κάπρα, ἡ, capra; καπρᾶ, *contr. da* καπρεά, ἡ, salacità; κάπραινα, ἡ, donna libidinosa; καπράω, -ίζω, sono in frega (*di cinghiale*); sono salace; καπρία, ἡ, l'ovaio delle troie e delle femmine dei camelli; κάπριος, ὁ (*con e senza* σῦς), cinghiale; che ha figura di cignale; κάπρος (*dim.* καπρίσκος), ὁ, verro, cinghiale; σῦς κάπρος, porco cinghiale; καπρο-φάγος, ον, che mangia cinghiale; -φόνος, ον, che uccide cinghiali.
κάπτω, *fut.* -ψω, acchiappo.
καπύρια, ων, τά, sorta di fichi.
καπυρίδια, ων, τά, pasta per focaccie.
καπυρίζω, rido fortemente, gozzoviglio; κάπυρις, ὁ, veste persiana con maniche lunghe.
καπυριστής, ὁ, gozzovigliatore.
καπυρός, ά, όν, asciugato all'aria; secco; *att.* che dissecca; *di suono:* chiaro; -ρόω, dissecco; -ρώδης, ες, secco.
καπύω, *solt. in composiz.* respiro fortemente.
κάρ, *per* κατά *dinanzi a* ρ; κάρ, *antica forma secondaria di* κάρη, κάρα, *solt. in* ἐπὶ κάρ, a capo in giù, precipitando (*Il.*, XVI, 392).
κάρ, *solt. Il.*, IX, 378, τίω δέ μιν ἐν καρὸς αἴσῃ; Aristarco e Aristofane l'interpretano: ἐν κηρὸς (θανάτου) μοίρᾳ, io lo stimo come la morte, restando notabile l' abbreviazione dell'α. Altri spiegano: tengo a vile.
Κάρ, ὁ, *gen.* Καρός, i Cari; e perchè i Cari servivano frequentemente come soldati mercenarii: ἐν (τῷ) Καρὶ κιν-

δυνεύειν, allontanar da sè un pericolo sagrificando in vece nostra qualche cosa di minor valore, *spec.* la vita di uno stimato meno.

κάρα, τό, κάρη (O.: *solt. nom. e acc.*); *gen.* κάρητος, capo, testa (di uomini e bestie); vetta d'un monte; cima d'albero; orlo della tazza.

καραβο-ειδής, ές, simile al granchio marino; -πρόσωπος, ον, che ha volto da gambero marino; κάραβος, ό, specie di scarafaggio; gambero marino; ragusta.

καρα-δοκέω, colla testa protesa guardo, ascolto, sto in agguato, attendo, aspetto (τί, τινά); -δοκία, ή, aspettazione sollecita.

καρακάλλιον, τό, cocolla.

καρανιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ό, che risguarda, che tocca il capo; capitale; δίκαι, decapitazione (Esch., *Eum.*, 185).

κάρανος, ό, il capo, il superiore; καρανόω, finisco, termino (Esch.).

καρα-τομέω, taglio la testa, decapito (T.); -τομία, -τόμησις, εως, ή, il decapitare (C.); -τόμος, ον, che taglia la testa; σφαγαί, decapitazione; *pass.* καράτομος, ον, decapitato; *ma* χλιδαί, ciocche recise dal capo.

καρβάν, ᾶνος, ό, ή, *e* κάρβανος, ον, *vale* βάρβαρος, straniero, forestiere.

κάρβας, ου, ό, il vento d'oriente (*a Cyrene*).

καρβάτινος, η, ον, di pelle non concia; καρβατίνη, ή, scarpa da contadino fatta di pelle non concia.

καρβατιών, ῶνος, ό, sorta di ballista.

καρδαμώλη, ή, *presso i Persiani* specie di pane fatto di κάρδαμον; καρδαμίζω, rassomiglio al crescione; τί καρδαμίζεις; che ciancie inutili fai? κάρδαμον, τό, specie di crescione o nasturzio, cardamone, del quale i Persiani mangiavano l'erba amara e il seme pestato a modo della senape, credendo che avessero proprietà disseccativa.

κάρδαξ, ακος, ό, specie di soldati mercenarii in Asia.

καρδία, ή, *ion.* -ίη, *poet.* κραδία, il cuore, come sede del movimento del sangue e della vita, delle sensazioni, dei desiderii, delle passioni, *spec.* di coraggio, viltà, sdegno, amicizia; ἐξ ὅλης καρδίας, di tutto cuore; τἀπὸ καρδίας λέγειν, parlar col cuore: come sede del pensiero, della determinazione; spirito, ingegno, intendimento; l'orifizio superiore dello stomaco; stomaco; il mezzo, il centro; τῆς γῆς, il centro della terra; καρδιακός, ή, όν, che appartiene al cuore; cordiale; che ha mal di cuore; καρδι-αλγέω, ho dolori di stomaco; -αλγής, ές, -γικός, ή, όν, che ha dolori di stomaco; -αλγία, ή, dolore di stomaco; καρδιᾶτις, ίδος, ή, il numero cinque (*presso i Pitagorei*); καρδιάω, ho dolori di stomaco.

καρδιο-βολέομαι, sono colpito nel cuore; -βόλος, ον, che ferisce il cuore, -γνώστης, ό, conoscitore del cuore (C.); -όδηκτος, ον, che tormenta il cuore (Esch.); -ειδής, ές, simile al cuore; -πονέω, sono angustiato; -όπονος, ό, male di stomaco; καρδι-ουλκέω, traggo fuori il cuore dalla vittima per abbruciarlo; -φύλαξ, ό, scudo per il petto; -καρδιόω, ferisco il cuore; καρδι-ωγμός, ό, dolore di stomaco; -ώσσω, ho dolore di stomaco o fame.

καρδοπεῖον, τό, coperchio della madia; musoliere; καρδοπο-γλύφος, ον, fabbricatore di vasi di legno; κάρδοπος, ή, madia, recipiente di legno.

καρη-βαρέω, ho la testa pesante, non posso sollevare la testa, sono attonito; -βαρής, ές, che ha testa pesante; -βάρησις, εως, -βαρία, ή, pesantezza del capo; -βαρικός, ή, όν, che produce dolore di testa; -βαρίτης, οἶνος, ό, che aggrava la testa; -κομόωντες, οί, chiomati (Ἀχαιοί, O.).

κάρηνον, τό, capo, testa (d'uomini e di animali); cima, vortice (di monte); *di città:* la parte più elevata, la cittadella, la rocca (O.).

καριδόω, mi curvo come un gambero marino.

καρίζω, opero o parlo come un Cario; καρίνη, ή, donna di lamento.

καρίς, ίδος, ή, piccolo gambero marino.

καριστί, *avv.* a modo cario, in lingua caria.

καρκαδών, όνος, ή, la mercede di Caronte, che consiste negli oboli dati ai morti.

καρκαίρω, tremo, traballo (*Il.*, xx, 157).

κάρκαρον, τό, carcere.

καρκινευτής, οῦ, ό, chi piglia gamberi; καρκινο-βάτης, ου, ό, chi va come il granchio; -ειδής, ές, simile al καρκίνος, ό, cancro, granchio; cancro (malattia), ulcere; un legame che grancisce; compasso; specie di scarpe;

-νόχειρες, ων, οἱ, che hanno chele invece delle mani; καρκινόω, rendo simile al granchio; curvo; inviluppo; ho ulcere; -νώδης, ες, simile al granchio o cancro; -ίνωμα, τό, cancro (malattia).
κάρμα, τό, tosatura; fior di latte.
Καρμεντάλια, τά, Carmentalia, festa celebrata in Roma agli undici di gennaio in onore di Carmenta, madre di Evandro.
Κάρνεια, τά, festa nazionale dorica celebrata specialmente in Lacedemone ad onore di Apollo Καρνεῖος pel corso di nove giorni, cominciando dal sette del mese Καρνεῖος (corrispondente all'agosto-settembre).
κάρνος, κάρνυξ, ὁ, la trombetta (dei Galli).
κάροινον, τό, vino dolce cotto.
κάρον, τό, caro, carvi.
κάρος, ὁ, sonno profondo, di morte; sbalordimento, vertigine; καρο-φόρος, ον, che produce profondo sonno; καρόω, immergo in profondo sonno; produco pesantezza del capo, pigrizia del corpo; *pass.* divento affatto attonito.
καρπαία, ἡ, movimento in giro; *special.* una danza mimica dei Tessali, nella quale un aratore s'abbaruffava con un rubatore di buoi.
καρπάλιμος, η, ον, rapido, veloce, celere; καρπάσινος, η, ον, di lino fino di Spagna; κάρπασος, ἡ, sorta di lino fino proveniente dalla Spagna.
καρπεία, ἡ, usofrutto; καρπεῖον, τό, i frutti; κάρπευμα, τό, frutto; vantaggio; καρπεύω, traggo frutto; uso; καρπίζω, rendo fruttifero, fecondo; κάρπιμος, ον, fruttifero, fruttuoso.
καρπίς, ίδος, ἡ, la *vindicta* o *festuca* dei Romani; la verga con cui il pretore toccava il servo dichiarandolo libero.
καρπισμός, οῦ, ὁ, il trarre frutto.
καρπο-βάλσαμον, τό, il frutto del balsamo; -βριθής, ές, carico di frutti; -όβρωτος, ον, che ha frutto mangiabile; -γένεθλος, -γόνος, ον, che produce frutto; -γονέω, produco frutto; -γονία, ἡ, il produrre frutto.
καρπό-δεσμα, ων, τά, maniglio; -δέσμος, ον con maniglio.
καρπο-δοτέω, do frutto; -δοτήρ, ῆρος, -δότης, ου, ὁ, *femm.* -δότειρα, ἡ, chi dà frutti; -λογέω, raccolgo frutti; -λογία, ἡ, il raccogliere frutti; λόγος, ον, che raccoglie frutti; -μανής, ές, ricco di frutti; -ποιός, όν, che produce frutti (T.); καρπός, ὁ, frutto (d'alberi e di campo); produzione; frutto (in buono e cattivo senso): utile, profitto; effetto; καρπός, ὁ, il carpo della mano (O.); καρπο-σπόρος, ον, che semina frutti; -τελής, ές, che produce frutto (Esch.); -τοκέω, produco, porto frutto; -τοκία, ἡ, il produrre frutti; -τόκος, ον, che produce frutti; -τρόφος, ον, che alimenta frutti, che porta frutti; -φαγέω, mangio frutti; -φάγος, ον, che mangia frutti; -φθόρος, ον, che guasta frutti; -φορέω, porto, produco frutti; -φόρημα, τό, il frutto; -φορία, ἡ, fertilità; -φόρος, ον, fruttifero; -φυέω, produco frutti; -φύλαξ, ὁ, custode di frutti; καρπόω, porto frutto; provvedo di frutti; sacrifico frutti; *med.* ricavo frutto, godo, ho profitto (τί); volgo in mio utile; approfitto di; ἔθνη, traggo gabelle dalle nazioni; saccheggio, spogiio, smungo (γῆν, χώραν); raccolgo, mi acquisto; καρπώδης, ες, fruttifero; κάρπωμα, τό, frutto (Esch.); καρπ-ώνης, ου, ὁ, compratore di frutti; -πώσιμος, ον, utile; κάρπωσις, εως, ἡ, l'arte di ritrarre utilità, usofrutto; sacrifizio, *spec.* di frutti; καρπωτός, όν, che giunge fino al carpo della mano.
κάῤῥων, ον, *gen.* ονος, *compar. dor. per* κρείττων, migliore, più forte.
κάρσιος, ον, obliquo.
κάρσις, εως, ἡ, il tosare, tagliare.
κάρτα, *avv.* fortemente, assai; καὶ κάρτα, fortissimamente, assaissimo; καὶ τὸ κ., nel massimo grado; certamente, senza dubbio.
καρτερέω, sono forte, costante; persevero, persisto (τινί, ἔν τινι, ἐπί τινι, πρός τι): τί, sostengo, sopporto; *con partic.*: ἐκαρτέρουν λακτίζοντες, lottavano pertinacemente; κεκαρτέρηται τἀμά, la mia costanza, la mia forza è esaurita; -τέρημα, τό, perseveranza; durata; -τέρησις, εως, -τερία, ἡ, tolleranza, perseveranza, costanza; -τεριάζομαι, sono costante od astinente; -τερικός, ή, όν, appartenente, inclinato, esercitato al sopportare, al perseverare, alla costanza, alla continenza; perseverante, paziente, costante; καρτερο-βρόντης, ου, ὁ, che tuona fortemente; -οδόντης, ου, ὁ, che ha forti denti; -όθυμος, ον, di forte animo, co-

stante; magnanimo (O.); -θυμητις, ὁ, ἡ, che ha animo forte; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che batte fortemente; καρτερός, ά, όν, forte, potente, animoso, valoroso, prode (πρός τι, *coll'inf.*); persistente, costante; ostinato; *di cose:* violento, veemente, forte, impetuoso; κατὰ τὸ καρτερόν, con violenza, per forza, per forza d'armi; τὸ καρτερόν, violenza, forza irresistibile; forte, saldo, che può resistere; τὰ καρτερά, luoghi forti; καρτερότης, ἡ, forza, fermezza; καρτερούντως, *avv.* coraggiosamente, valorosamente; καρτερό-χειρ, ὁ, ἡ, che ha mano forte; potente; -ψυχία, ἡ, forza d'animo; -όψυχος, ον, che ha animo forte; κάρτος, εως, τό, *ep. per* κράτος, robustezza, forza, potenza; καρτός, ή, όν, tosato.

καρτύνομαι, *ep. per* κρατύνομαι, rinforzo, fortifico qualche cosa per me; ἐκαρτύναντο φάλαγγας, rinforzarono le loro file (O.).

καρύα, ἡ, il noce.

καρυάτιδες, αἱ, sacerdotesse di Diana; danza in suo onore; cariatidi; καρυατίζω, danzo alla festa di Ἄρτεμις Καρυᾶτις in Laconia.

καρυατίζω, giuoco con noci; καρύδιον, τό, piccola noce.

καρυδόω, castro un cavallo; καρύδωσις, εως, ἡ, specie di castrazione dei cavalli.

καρυηδόν, *avv.* a forma di noce; -ήματα, τά, noci (*lacon.*); -ηνός, ή, όν, -ηρός, ά, όν, di noce; καρυϊνόν, ἔλαιον, τό, olio di noci.

καρυκεία, ἡ, -ρύκευμα, τό, il preparare salse gustose; lecornia; -κευτής, οῦ, ὁ, chi prepara salse gustose; -κευτός, ή, όν, preparato gustosamente; καρυκεύω, -κοποιέω, preparo una salsa gustosa, una lecornia; καρύκη, ἡ, condimento, salsa trovata dai Lidii e composta di sangue; salsa gustosa, lecornia; καρύκινος, η, ον, -κοειδής, ές, del colore della salsa καρύκη, nero pendente al rosso.

καρυο-βαφής, ές, tinto con gusci di noci; -κατάκτης, ου, ὁ, schiaccianoci; nocifraga (uccello); κάρυον τό, noce; κάρυα τὰ πλατέα, castagne; -ναύτης, ὁ, navigatore in guscio di noce; -όφυλλον, τό, chiovi di garofano; -όχρους, ουν, nero; καρυώδης, ες, simile a noce; καρύων, ὁ, focaccia di noci; καρυωτός, ή, όν, simile a noce.

καρφαλέος, α, ον, asciutto, arido; καρφαμάτιον, τό, istrumento per tagliare le spiche mature.

καρφεῖον, τό, frutto di cardo.

κάρφη, ἡ, aride spiche; καρφηρός, ά, όν, di aride stoppie; καρφίτης, ου, ὁ, fatto di arida stoppia; καρφο-ειδής, ές, simile a stoppia o ramo secco; -λογέω, raccolgo rami secchi; -λογία, ἡ, il raccogliere stoppia, fili, ecc.; κάρφος, εος, τό, ogni corpo asciutto; *spec.* sermento arido; paglia; stuzzicadenti; la *vindicta* dei Romani; κάρφω, -όω, *fut.* -ψω, rendo arido; raggrinzo; Ζεὺς ἀγήνορα κάρφει, lo umilia; -φώδης, ες, simile a paglia.

καρχαλέος, α, ον, ruvido, asciutto; δίψη, arso di sete (O.).

καρχαρίας, ου, ὁ, specie di pesce cane; καρχαρ-όδους, -όδων, -όδοντος, ὁ, ἡ, con denti acuti (O.); κάρχαρος, ον, acuto.

καρχηδονιάζω, parteggio pei Cartaginesi.

καρχήσιον, τό, sorta di tazza; la parte superiore dell'albero maestro colla gabbia: καρχήσιοι, οἱ, gomene.

καρχώδης, ες, ruvido.

καρώδης, ες, stordito; κάρωσις, εως, ἡ, pesantezza della testa; stordimento; vertigine.

καρωτίδες, ων, αἱ, le carotidi.

καρωτικός, ή, όν, che stordisce.

κάσα, ἡ, capanna.

κασαλβαδικῶς (κασσ.), *avv.* da meretrici; κασαλβάζω, esercito il meretricio; κασαλβάς, άδος, ἡ, meretrice.

κασᾶς, ὁ, gualdrappa preziosa.

κασαύριον, τό (-ρεῖον), postribolo.

κασία, ἡ, *ion.* -ίη, cassia (*laurus casia*), la corteccia di quest'albero,

κασιγνήτη, ἡ, sorella germana; κασίγνητος, ὁ, fratello germano; prossimo parente; *spec.* cugino, sorella, cugina; *agg.* ος, η, ον, fraterno, di fratello, di sorella.

κασιόπνους, ὁ. ἡ, -πνουν, τό, che ha odore di cassia.

κάσις, ὁ, ἡ, fratello, sorella.

κάσσα, ἡ, meretrice.

κασσίζω, ho odore o sapore di cassia.

κασσιτέρινος, η, ον, di stagno; κασσίτερος, ὁ, *att.* καττίτερος, stagno; -ροποιός, -ρουργός, ὁ, lavoratore in stagno: -ρόω, io stagno.

κάσσος, supravveste pelosa.

κάσσυμα, τό, *att.* κάττ., suola di cuoio;

intrigo; κασσύω, *att.* καττύω, cucio insieme, rattoppo.

κάστανα, τά, -ν.α, ἡ, -τάνια, τά, castagna; -ναϊκός, ἡ, όν, di castagna; κάστανος, ὁ, castagno.

Καστόρειος, ον, che viene da Castore; καστόριδες, αἱ, sorta di eccellenti cani da caccia della Laconia.

καστορίζω, ho odore o gusto simile al καστόριον, τό, castorio; καστόριος, α, ον, di castoro; κάστωρ, ορος, ὁ, castoro.

κασωρεῖον, τό, postribolo, -ρεύω, fornico; -ωρίς, ίδος, -ρῖτις, ίδος, ἡ, meretrice.

κατά, *prepos. col gen. ed acc. Col gen.* per indicare direzione o scopo, dove si rappresenti un moto dall'alto al basso: *all'ingiù, da;* κατὰ νώτου, da tergo, alle spalle (di esercito); ψυχὴ κατὰ χθονὸς ᾤχετο, calò sotterra; οἱ κατὰ χθονὸς θεοί, gli Dei di sotterra; ὁ κατὰ γῆς, il morto. Si usa coi verbi di giurare, in quanto chi giura, nel caso ch'ei venga meno al suo giuramento, chiama la vendetta degli Dei sopra la persona o la cosa per la quale ha giurato; κατὰ τῶν παίδων ὀμνύναι, giurare per la vita dei figli; λέγειν κατά τινος, parlare di uno; σκοπεῖν κατ' ἀνθρώπων, meditare sugli uomini; καθ' ὅλου, κατὰ παντός, in generale, generalmente; *anche* contro; λέγειν κατά τινος, parlare contro uno. *Coll'acc.* per indicare il luogo, sul quale o pel quale o nel quale si muove o si trova alcuna cosa: *sopra, per, lungo; special.* per indicare il luogo di una ferita. κατὰ θυμόν, nel cuore, nell'animo, in mente; κατὰ ῥόον, κατὰ τὸν ποταμόν, a seconda del fiume. *Vale anche:* in corrispondenza, in conformità, conseguentemente, secondo o giusta: κατ' ἄνθρωπον φρονεῖν, come si conviene ad un uomo; *spesso* ἢ κατά dopo un *compar.*, quando una qualità di qualche cosa venga considerata comparativamente ad un'altra; lat. *quam pro (anche con un inf.)*; rispetto a, in riguardo a; κατὰ τί; in che modo? καθ' ὅσον, in quanto; κατά τι, sotto certo rispetto; κατὰ πάντα, in tutto e per tutto. Si adopera pure per indicare somiglianza, corrispondenza. Affine a questa è la significazione di scopo od intenzione. In determinazioni di tempo *vale:* per un certo tempo, durante, oltre ad un certo tempo; κατ' ἦμαρ, καθ' ἡμέραν, durante il giorno, nel giorno; οἱ κατά τινα, i coetanei di qualcuno. Indica inoltre una separazione con verbi riflessivi, *per:* αὐτὸς καθ' αὑτόν, per sè, per sè solo; e distributivamente: κ. φῦλα, κ. φρήτρας, καθ' ἔθνη, per tribù; per curie; καθ' ἕνα, ad uno ad uno, καθ' ἓν ἕκαστον, uno per uno; καθ' ἡμέραν, giorno per giorno; κατὰ μῆνα, mensualmente; ed anche un numero a un di presso: circa, intorno a. κατά unito con *aggett.* e *sostant.* compone un gran numero di formole avverbiali: κατὰ μικρόν, un poco, poco a poco, punto per punto: καθ' ἡσυχίαν, quietamente, ecc. In Omero e nei Tragici il κατά viene spesse volte posposto al suo sostantivo, soggiacendo per altro alla anastrofe; sta frequentemente anche in tmesi. In composizione significa: basso, inferiore, allo ingiù, sotto, sopra, contro, all'opposto; talvolta rinforza l'idea del verbo semplice. In Omero il κατά perde spesso per apocope l'α finale, donde il τ si assimila colla consonante seguente.

κατά, *ion. per* καθά.

κᾆτα, *contr. di* καὶ εἶτα, e di poi, e appresso; *spec. interrogando*: ed ora? e poi? *v.* εἶτα.

κατα-βάδην, *avv.* discendendo; -βαθμός, ὁ, discesa, cataratta; -βαίνω, *poetic.* καββ. *e* καβ., vado allo ingiù, discendo (ἔκ, ἀπό τινος: *anche col semplice gen.; per indicare direzione con* ἐς, ἐπί *e l'acc.; col solo acc.*); vado dal paese interno verso la costa o verso un paese lungo la costa; dall'interno o dall'alto della città al porto; discendo nella lizza; *con o senza* ἀπὸ τοῦ βήματος, *di oratore:* discendo dalla tribuna; ἀπὸ τοῦ λόγου, cesso di parlare; discendo (*in senso metaf.*); *di prezzo:* mi abbasso; faccio scendere; avvilisco; -βακχεύω, ispiro entusiasmo, furor bacchico; infurio contro; -βακχιόομαι, sono animato da furor bacchico: -βάλλω, getto abbasso, riverso; getto uno in una cattiva condizione; stendo, prostro al suolo; immolo una vittima; atterro, demolisco, dirocco; sovverto; depongo, lascio cadere; colloco, pongo giù; sborso danaro, pago, ζημίας, la multa; depongo, deposito uno scritto; trasporto, raduno (alla spiaggia del

mare); getto via, rigetto; disapprovo, disprezzo; ἑαυτόν, mi rendo abbietto; -βεβλημένος, abbietto, volgare; rendo frutto; semino; *med.* mi getto giù, mi precipito; pongo giù per me, *spec.* il fondamento; fondo, comincio; -βαπτίζω, immergo, annego, soffoco, uccido; -βαπτισμός, ὁ, lo immergere; -βαπτιστής, οῦ, ὁ, che immerge od annega; -βάπτω, immergo; -βαρβαρόω, rendo affatto barbaro; -βαρέω, -ρύνω, opprimo con gravi pesi; τινά, molesto; -βάρησις, εως, ἡ, l'opprimere; -βαρής, ές, -άβαρυς, υ, molto pesante, molto aggravato; -βάρησις, εως, ἡ, il calare, l'abbassare; -βασανίζω, cimento, provo (alla pietra di paragone); -βασία, ἡ, lo scendere; -βάσιον, τό, via che conduce ad una cavità sotterranea; luogo sotto l'altare per reliquie; -άβασις, εως, ἡ, lo andare all'ingiù, discesa; *spec.* dall'interno del paese alla spiaggia del mare; il luogo dove si discende; pendìo, luogo scosceso; -βασκαίνω, affascino; -βασμός, *v.* -βαθμός; -βατεύω, vado sopra; -βάτης, ου, ὁ, combattente in cocchio, il quale talvolta ne discende per combattere a piedi; -βατικός, ή, όν, atto a scendere; -βατός, ή, όν, che scende; scosceso; -βαΰζω, abbaio; -βαυκαλάω, -λίζω, addormento cantando; -βαυκάλησις, εως, ἡ, lo addormentare cantando.

κατα-βδελύσσομαι, abbomino; -βεβαιόομαι, affermo, asserisco; -βεβαίωσις, εως, ἡ, affermazione, asserzione; -βεβλημένως, *avv.* abbiettamente, volgarmente; -βελής, ές, pieno di strali; -βιάζομαι, sforzo, costringo (τί): *pass.* son costretto (ὑπό τινος); -βιβάζω, faccio andare a basso, faccio discendere; abbatto; trasporto; spingo giù; -βίβασις, εως, ἡ, -βιβασμός, ὁ, il portare o condurre a basso; -βιβρώσκω, consumo; -βιόω, vivo, passo la vita; soggiorno in un luogo; -βίωσις, εως, ἡ, il passare la vita; -βλακεύω, guasto, rovino per negligenza; -βλάπτω, offendo, ledo (τινά); -βλέπω, guardo all' ingiù; -άβλημα, ατος, τό, il gettato giù, il sipario, che presso gli antichi non si alzava, ma si calava sotto il palco; -βλής, ῆτος, ὁ, sbarra, catenaccio; -βλητικός, ή, όν, che appartiene, atto al gettar giù; -βληχάομαι, belo; -βλώσκω, *poet.* vado per; attraverso.

κατα-βοάω, grido contro uno, lo rimprovero, lo accuso (τινός); assalgo con preghiere; -βοή, ἡ, il gridare; il rimprovero, il lagno (τινός, εἴς τινα); -βόησις, ἡ, rimprovero, lagno; grido di approvazione; grido forte; -βολεύς, έως, ὁ, il fondatore, l'istitutore; il pagatore; -βολή, ἡ, il gettare abbasso, il deporre; il gettare le fondamenta; κ. τοῦ κόσμου, la creazione (C.); lo sborsare, il pagare; frutto; tassa, gabella; accesso (πυρετοῦ); cataratta (degli occhi); κ. θεοῦ, ispirazione divina; -βόλος, ὁ, rada; luogo murato alla spiaggia per le ostriche; -βομβέω, faccio rumore intorno; -βορβορόω, imbratto; -βορβόρωσις, εως, ἡ, imbrattamento, lordura fatta con fango; -βόρειος, -ά-βοῤῥος, ον, difeso da Borea, dal vento settentrionale, esposto a mezzodì; -βόσκησις, εως, ἡ, il pascolare; -βόσκω, io pasco (*di pastori*); *med.* pascolo (*di greggie*); consumo, divoro; rapisco; -βόστρυχος, ον, ricco di ricci; -βοστρυχόω, arriccio, fornisco di ricci; -βουκολέω, inganno, deludo.

κατα-βραβεύω, decido contro uno come giudice di certami; truffo, inganno; βραχής, ές, pieno di luoghi bassi; -βραχύ, *avv.* gradatamente, a poco a poco; -βρέμω, io strepito all'intorno; -βρενθύομαι, sono molto superbo; -βρέχω, inaffio, inumidisco molto; -βρίζω, addormento; -βρίθω, carico, opprimo col peso; prepondero; *intr.* sono oppresso dal peso; -βέβριθα, sono carico di (τινί); -βροντάω, tuono contro qualcuno; atterrisco, rendo attonito col tuono; -βροτόω, macchio di sangue, lordo; -βροχή, ἡ, l'inaffiare, l'irrigare; -βροχθίζω, divoro, inghiotto; -βροχθισμός, ὁ, il divorare; -βρόξειε, *isolato* *3ª sing. aor. deb. ott. att.*, ingoio (O.); -βρύκω, consumo; -βρυχάομαι, fremo fortemente, muggisco; -βρύω, germoglio, verdeggio assai; -άβρωμα, ατος, τό, cibo; -άβρωσις, εως, ἡ, il divorare, l'inghiottire; -βυθίζω, affondo, sommergo; -βυθισμός, ὁ, lo affondare, il sommergere; -βυρσόω, copro affatto di cuoio; cucio in una pelle; -βύω, turo.

κατά-γαιος, ον, sotterraneo, terrestre; -αγανόω, rendo molto splendido; -αγαπάω, amo molto; -γαργαλίζω, solletico molto; -γαυριάομαι, -γαυρόομαι, sono molto superbo; -αγγελεύς, έως, ὁ, nunzio; -αγγελία, ἡ, annunzio, promulgazione; accusa; -αγγέλλω, annunzio,

rivelo (τί, τινί τι); πόλεμον, intimo guerra; indico; -άγγελος, ὁ, ἡ, nunzio; -άγγελτος, ον, annunziato; κ. γίγνεσθαι, diventar palese; -αγγίζω, metto in un vaso; -άγειος, ον, sotto terra, entro terra; -γέλασις, εως, ἡ, derisione; -γέλασμα, ατος, τό, il riso; -γελαστής, οῦ, ὁ, derisore; -γελαστικός, ή, όν, atto a deridere; -γέλαστος, ον, ridicolo; -γελάστως, avv. ridevolmente; -γελάω, derido, schernisco (τινός, τινί); *pass.* sono deriso; -άγελος, ον, ricco di gregge; -άγελως, ωτος, ὁ, il deridere, lo scherno; ὁ κ. τῆς πράξεως, la parte ridicola della cosa; -γεμίζω, carico oltre misura; -γέμω, sono troppo pieno o carico (τινός); -γεραίρω, onoro molto (C.); -γεύω, supero in sapore; *med.* assaporo bene; indago; -άγευσις, εως, ἡ, il gustare; -γεωργέω, coltivo un campo; impiego per l' agricoltura; -γεωτής, οῦ, ὁ, becchino; -γήραιος, ον, vecchio; -άγηρως, vecchissimo; -γηράσκω, -γηράω, invecchio; -γηρασμός, ὁ, decrepitezza.

καταγιγαρτίζω, io snocciolo; io stupro; -γίγνομαι (-γίνομαι), mi trattengo, dimoro; vado (εἰς); sono occupato di (ἐν τινι, περί τινος, περί τι, εἰς τι); γιγνώσκω (-γινώσκω), appunto, noto, osservo (τί τινος), *spec.* qualche cosa pregiudizievole o ridicola; ταῦτά τινος, ho di alcuno questa cattiva opinione; *coll' inf.* καταγνοὺς ἑαυτὸν, μή, conscio a se stesso che; *con* ὡς, ὅτι, oppongo, incolpo (τινός τι; τί κατά τινος *o* τινός τινος); *pass.* καταγνωσθείς, incolpato, avuto in sospetto; sentenzio, condanno (τινός τι); δίκην, decido una lite contro uno; decido una lite; io sprezzo; κατ-αγινέω, *ion. per* κατάγω, conduco giù; -αγλαΐζω, illustro molto; -γλισχραίνω, rendo molto viscoso; -γλισχρεύομαι, sono molto tenace, molto spilorcio; -άγλισχρος, ον, molto tenace, viscoso; -γλυκάζω, -γλυκαίνω, addolcisco molto; -γλυφή, ἡ, incisione, incavo; -γλύφω, graffio (C.); -γλωσσαλγέω, ho dolore di lingua; -γλωττίζω, bacio inserendo la lingua nella bocca, voluttuosamente; sparlo di (τινός); faccio tacere alcuno (τινά); -γλώττισμα, ατος, τό, -σμός, ὁ, bacio voluttuosamente; καταγλωττίσματα, parole rare, ricercate od arcaiche; -άγλωττος, ον, garrulo; κ. ποιήματα, carmi pieni di espressioni rare od antiquate; τὸ κ. τῆς λέξεως, l'uso di espressioni rare od arcaiche nel parlare; κάταγμα, ατος, τό, la lana cardeggiata, in acconcio di filare; κ. τῆς οἰός, una ciocca di lana (T.); κάταγμα, ατος, τό, *ion.* κάτηγμα, rottura; -αγματικός, ή, όν, relativo a rottura; -γνάμπτω, io piego, curvo; -γνάρω, lacero; -άγνυμι, *anche* -αγνύω, spezzo, infrango; *perf. fut.* κατέαγα, *ion.* κατέηγα, sono spezzato, infranto (*anche coll'acc.*); svigorisco, indebolisco; -γνυπόω, indebolisco; *pass.* sono indebolito, affranto, tristo; -εγνυπωμένως, *avv.* vilmente: -άγνωσις, εως, ἡ, disistima, dispregio; sentenza, condanna; -γνωστικός, ή, όν, riprovevole; -γνωστός, όν, giudicato, biasimato; a giudicare.

κατα-γογγύζω, mormoro contro (τινός); -γογγυσμός, ὁ, il mormorare; -γοητεύω, illudo con incanti, abbaglio, inganno; domino con influenza maravigliosa; -άγομος, ον, carico; -γομφόω, inchiodo; -αγοράζω, compero; -αγορασμός, ὁ, compera; -αγόρευσις, εως, ἡ, l'annunzio; -αγορευτικός, ή, όν, che indica, che pronunzia chiaramente; definitivo; -αγορεύω, indico, denunzio (τί τινι, πρός τινα); -άγραπτος, ον, dipinto; -γραφεύς, ὁ, chi descrive; -γραφή, ἡ, descrizione; *spec.* rappresentazione in profilo; iscrizione, *spec.* ne' ruoli della leva; -γράφω, incido, inscrivo; *spec.* registro in certe liste; ascrivo; disegno in profilo; κατ-αγρέω, prendo; -γρυπόω, io curvo; -γυμνάζω, esercito assai; *coll'inf.* avvezzo coll'esercizio; -γυμνόω, snudo affatto; -γύναιος, ον, assai amante delle donne; -άγχω, strozzo; impedisco; -άγω, conduco, guido, porto all'ingiù, a basso; *special.* nell'Averno; σαγήνην, getto, calo; tiro giù il filo, filo; guido, conduco da un luogo ad un altro; ναῦν, πλοῖον, faccio entrare una nave nel porto; costringo una nave ad entrare nel porto (per pagare il dazio o per vendere le sue mercanzie); catturo una nave; ναύτας, catturo; riconduco, rimeno, richiamo, *spec.* persone scacciate; *med.* approdo (di navi); mi pongo a stare (παρά τινι, ὡς τινα, εἰς οἰκίαν); ritorno indietro; -αγωγή, ἡ, il condurre abbasso, *spec.* le navi nel porto; l'entrare in porto, l'approdare; il luogo per approdare; fer-

marsi, mettersi ad alloggiare; albergo; soggiorno; dimora; -αγώγιον, τό, luogo dove mettersi a stare; albergo; τὰ καταγώγια, festa del ritorno; -αγωγίς, ίδος, ἡ, fune per ritrarre al basso; specie di veste muliebre; -αγωγός, όν, che tira al basso; atto all'approdo; -αγωνίζομαι, *dep. med.* vinco, abbatto, supero (τινά); -αγώνισις, ἡ, -νισμός, ὁ, il vincere; -νιστής, οῦ, ὁ, vincitore.

κατα-δαίνυμαι, mangio, consumo; -δαίω *e med.*, smembro, dilanio e divoro; attribuisco; -δάκνω, lacero coi denti; -δακρύω, compiango; faccio piangere; -δακτυλίζω, sono pederasta; -δακτυλικός, ἡ, όν, dato al καταδακτυλίζειν, -δαμάζω, -δάμναμαι, domo, vinco affatto; -δάνειος, ον, oberato; -δαπανάω, consumo, dissipo (τί); rovino; *med.* faccio grande spesa; -δαπάνη, ἡ, spesa; lo sciaquare;-πανητικός, ἡ, όν, che consuma; -δάπτω, -δαρδάπτω, dilanio; -δαρθάνω, dormo profondamente, mi addormento, vado a dormire; -δεδίττομαι, temo assai; -δεής, ές, manchevole, imperfetto; *comp.* più piccolo o debole; bisognoso, povero; -δείδω, *solt. aor.* κατέδεισα, temo assai (τί); -δείκνυμι, mostro, annunzio, faccio noto; introduco; trovo; insegno (τί, *coll'inf.*); -δειλιάω, sono timidissimo o codardo; τί, guasto o negligento per codardia; -δειμαίνω, temo assai (C.); -δειπνέω, consumo; -άδενδρος, ον, ricco d'alberi; -δενδρόομαι, sono coperto d'alberi (C.); -δέομαι, *dep. pass. col fut. med* prego assai (τινός); -δέρκομαι, guardo dall'alto (τινά); abbasso lo sguardo sopra uno; *aor. pass.* κατεδέρχθην, rimirò, guardò dall'alto (Sof.); -δερματέω, scorteccio; -άδεσις, εως, ἡ, il legare; benda, fascia; incantesimo con certo nodo; -δεσμεύω, -μέω, lego; -άδεσμος, ὁ, fasciatura; nodo magico, incantesimo operato con certo nodo; -δεύω, bagno, irrigo; -δέχομαι, *dep. med.* prendo (*spec.* cibi e bevande); accolgo di nuovo (un esule); ammetto; -δέω, *fut.* -δήσω, lego, allaccio; incateno; *med.* mi lego intorno; annodo; chiudo, serro; condanno; incanto con nodo magico; -δέω, -δεήσω, manco, ho bisogno.

κατα-δηλέομαι, *dep. med.* rovino, danneggio assai (C.); -άδηλος, ον, evidente, manifesto; -δημαγωγέω, conduco con arti da demagogo; *pass.* sono superato con arti da demagogo; -δημαγωγία, ἡ, il guidare il popolo (C.); -δημι-ουργέω, fabbrico; -δημο-βορέω, consumo popolarmente, in comune (*Il.*, XVIII, 301); -δημοκοπέω, cerco il favore del popolo con male arti; -δηόω, *e med.* devasto; -διαιρέω, divido, spartisco; -διαιτάω, giudico contro uno in qualità di arbitro; *med.* faccio decidere contro uno; -δι-αλάσσω, riconcilio; -διαφθείρω, rovino; -δίδωμι, scomparto, distribuisco; *intran.* mi verso, metto foce; -δικάζω, proferisco una sentenza contro uno, condanno per sentenza (*assol. e* τινός); τινός τι, uno a qualche cosa; *med., dell'attore:* faccio condannare uno, vinco la lite contro uno (τινός, δίκην τινός); dichiaro col mio giudizio; -δικαστής, οῦ, ὁ, vincitore nella lite; -δικαστικός, ἡ, όν, che appartiene alla condanna; -δίκη, ἡ, condanna; pena, multa; -άδικος, ον, dichiarato colpevole, condannato; -διφθερόω, copro affatto di pelli; -διφρεύω, spingo giù dal carro; -διψάω, cagiono grande sete; -άδιψος, ον, molto assetato; -διωκτικός, ἡ, όν, che segue le orme (τινός); -διώκω, perseguito.

κατα-δοκέω, penso di uno alcun che di falso, di sfavorevole; sospetto (*coll'acc. e l'infin.; col dat. e l'infin.*); credo falsamente; nutro una cattiva opinione; κατ-αδολεσχέω, molesto con ciarle; -δοξάζω, nutro una sfavorevole, cattiva opinione contro uno (*coll'acc. e l'infin.*); ho falsa opinione; -δορατίζω, trafiggo colla lancia; -δουλόω, -λεύομαι, -λίζομαι, rendo schiavo, soggiogo; *med.* mi assoggetto; prostro, abbatto, umilio, avvilisco; -δούλωσις, εως, ἡ, -ισμός, ὁ, soggiogamento; -δουπέω, cado fulminato, con strepito; *trans.* stordisco; -άδουπος, ον, che cade con strepito; -δοχή, ἡ, l'accogliere; luogo per accogliere; il prendere possesso d'una eredità; -δράσσομαι, *att.* -ραττ., afferro (τινός); -δρέπω, colgo, rapisco; -δρομή, ἡ, incursione, scorreria; invettiva; forte biasimo; rifugio; -άδρομος, ον, corso, percorso; -δροσίζω, irroro; -άδρυμμα, τό, il graffio, dilaniamento (T.); -άδρυμος, ον, assai boscoso; -δρύπτω, dilanio; -δρυφάσσω, assiepo.

κατα-δυναστεία, ἡ, violenza (C.); -δυναστεύω, opprimo, uso violenza (τινός,

τινά); -άδυσις, εως, ἡ, il sommergere; il tramonto degli astri; il discendere; nascondiglio; -δυσωπέω, faccio cedere per vergogna; -άδυτος, ον, penetrato; -δύω, *trans.* (*nel pres., imperf., fut., aor. debole*), faccio andar sotto, affondo, sommergo; *spec. di nave:* faccio acqua per modo che affondo: *intrans.* (*pres.* καταδύνω, *aor. forte, perf., piuccheperf.*), *e med.* vado sotto, tramonto (*del sole*); *di barche:* affondo, mi sommergo: entro, penetro in (*coll'acc.*); mi vesto, m'indosso; mi ritiro; mi nascondo, *spec.* coll'idea della vergogna (τινί, ἐπί τινι): penetro, m'insinuo segretamente; κατ-ᾴδω, recito cantando, *spec.* formole magiche; faccio cessare il vento con incantagioni; -δωροδοκέω, ricevo doni; *pass.* mi lascio corrompere.

κατα-είσατο, *epic. per* κατείσατο, *aor. med. di* κάτειμι, andò giù, discese; δόρυ κ. γαίης, l'asta si profondò nel terreno (*Il.*, XI, 358); -έννυμι, *ep. per* καθέννυμι, vesto, copro.

κατ-αζαίνω, faccio asciugare o disseccare affatto; κατα-ζάω, passo la vita; -ζεύγνυμι *e* -γνύω, attacco i cavalli; aggiogo; collego; *pass.* sono costretto, soggiogato; stacco i cavalli; *intrans.* riposo, mi accampo; -ζευγοτροφέω, consumo allevando animali da tiro o cavalli da corsa; -άζευξις, εως, ἡ, il riposarsi, l'accamparsi; -ζοφόω, io oscuro affatto; -ζυγίς, ίδος, ἡ, unione; -ζωγραφέω, dipingo; -ζωμεύω, finisco a mangiare la zuppa; -ζώννυμι, ricingo; *solt. med.* mi succingo; -ζώστης, ου, ὁ, cintura; -ζωστικός, ή, όν, che concerne il cingere; -θαλαττίζω, inondo; -θαλαττόω, getto in mare; -θαμβέομαι, guardo con istupore; ammiro (τινά, τί); -θάπτω, seppellisco; -θαρσέω, *att.* -ρρέω, sono ardito; confido (τινί); -θαρσύνω, inanimisco, conforto; -θεάομαι, guardo allo ingiù, contemplo da un luogo eminente; considero: -θέλγω, ammalio, mansuefaccio con malie; ammanso; -άθελξις, εως, ἡ, incantesimo; -άθεμα, τό, maledizione (C.); -θεματίζω, maledico (C.); -θεματισμός, ὁ, maledizione; -άθεος, ον, timoroso di Dio, pio; -θερμαίνω, riscaldo assai; -άθερμος, ον, molto caldo; -άθεσις, εως, ἡ, il deporre o pagare; deposizione in giudizio; affermazione; -θέω, corro, precipito, volo a basso: *di barche:* entro; scorro, faccio scorrerie per un paese; τινά, corro addosso ad uno, l'incalzo, lo stringo parlando; -θεωρέω, guardo, rimiro, considero; -θεώρησις, εως, ἡ, il considerare; -θήγω, aguzzo; eccito; -θήκη, ἡ, il deposito; -θηλύνω, rendo effeminato; -θλάδιος, ον, ποινή, pena della castrazione; -θλάω, schiaccio; κατατεθλασμένος, castrato (C.); κατ-αθλέω, mi esercito alla lotta; κατηθληκότες, *di soldati:* sperimentati, avvezzi al combattere; -θλίβω, premo, calco; κατ-αθλιόω, rendo infelice; -άθλιψις, εως, ἡ, l'opprimere; -θνήσκω, sto morendo, muoio; κατατεθνηῶτες, οἱ, i morti; -θνητός, ή, όν, mortale; -θοινάω, consumo banchettando; -θοίνησις, εως, ἡ, il consumare; -θολόω, rendo molto torbido; -θορυβέω, strepitando costringo qualcuno a tacere; -άθραυστος, ον, frantumato; -θραύω, frango; κατ-αθρέω, guardo all'ingiù; -θρηνέω, deploro; -θριαμβεύω, io trionfo (τινός); -θροέω, -θρυλέω, strepitando faccio tacere; -άθρυπτος, ον, del tutto effeminato; -θρύπτω, trituro, frango del tutto; rendo affatto effeminato; -θρώσκω, balzo giù; κατ-αθυμέω, sono affatto disanimato; -θύμιος, α, ον *ed* ος, ον, che sta in mente o nel pensiero; secondo l'intenzione, desiderato, gradito; -θυμοβορέω, passo la vita fra angoscie; -θυμόομαι, sono fortemente irato (ἐπί τινι, C.); -θύω, sagrifico, immolo; consacro come vittima; -θωρακίζω, munisco di corazza.

καταί, *poet per* κατά; καταιβασία, ἡ, *poet. per* κατάβασις; καταιβασίαι, i fulmini che colpiscono; -βάσιος, ον, che discende (*del fulmine*); καταιβάτης, ὁ, chi discende, soprannome di Giove che discende tra lampi e fulmini; *anche del* fulmine di Giove; *attiv.* che mena a basso; -βάτις, ιδος, ἡ, κέλευθος, via all'ingiù; -βατός, ή, όν, atto al discendere; -αῖγδην, *avv.* impetuosamente discendendo; -αιγίζω, assalgo, abbatto furiosamente (*di bufere*); -αιγίς, ίδος, ἡ, impeto furioso, rovinoso di vento, turbine, uragano; -αιδέω, faccio vergognare (τινά); *med.* mi vergogno di uno; ho riverenza, rispetto di uno (τινά); *coll'infin.* mi vergogno a fare: mi vergogno, mi pento; -αιθαλόω, abbrucio affatto; -αιθύσσω, risplendo; -αίθω, abbrucio; -αικίζω, maltratto; guasto, deformo maltrattando; guasto,

deturpo; -αίνεσις, εως, ἡ, promessa, assenso; -αινέω, assento, applaudo; approvo (ἐπί τινι, τινί; *coll'acc.*, *coll'inf.*); concedo, acconsento, prometto (*coll'inf. fut.*); prometto in matrimonio; -άϊξ, ικος, ἡ, turbine, uragano; -αιονάω, -νίζω, verso sopra; inumidisco; -αινόνημα, τό, infusione; -αιόνησις, εως, ἡ, il versar sopra; -αίρω, levo giù; *intr.* vengo giù, vengo a basso, discendo, volo a basso; pervengo; approdo; -αισθάνομαι, percepisco; -αισιμόω, impiego, consumo; πῶμα, vuoto; -αίσιος, ον, *tale* αἴσιος (ESCH.); -αίσσω, precipito giù; *trans.* corro, volo per; -αισχρεύομαι, dico cose turpi; -αισχυμμός, ὁ, oltraggiò (C.); -αισχυντήρ, ῆρος, ὁ, oltraggioso, infame (ESCH.); -αισχύνω, oltraggio, svergogno (*coll'acc.*); vilipendo, deturpo; copro d'ignominia: *med.* mi vergogno, ho vergogna (τινά, τί, ἔν τινι); -αιτιάομαι, *dep. med.* inculpo, rimprovero; τί, imputo a colpa; καταιτιαθείς, accusato; -αιτίασις, εως, ἡ, accusa: καταῖτυξ, υγος, ἡ, barbuta (*Il.*, x, 258); -αιχμάζω, uccido; -αιχμαλωτίζω, faccio prigioniero; -αιωρέομαι, pendo giù.

κατα-καγχάζω, derido (τινός); -καίνω, *per* -κτείνω, uccido; -καίω, *att.* -κάω, abbrucio (*coll'acc.*); κατὰ πῦρ ἐκάη, fu ridotto in bragia (O.); -καλέω, chiamo, cito, faccio venire: invoco (τοὺς θεούς); -καλλύνω, abbellisco; -καλύπτω, copro affatto, velo, ricopro (τί τινι); *med.* mi ricopro affatto, mi nascondo; -κάλυψις, εως, ἡ, il coprire o nascondere; il nascondersi; -καμαρόω, copro con una vòlta; -κάμπτω, piego, incurvo; -άκαμψις, εως, ἡ, il curvare o piegare; -κάρδιος, ον, che passa il cuore, letale; -κάρπιον, τό, pericarpo; -άκαρπος, ον, fertile; -καρπόω, abbrucio frutta in sagrifizio; -κάρπωσις, εως, ἡ, il bruciar frutta per sagrificio; -κάρφω, faccio inaridire: *med.* inaridisco; -άκαυμα, τό, l'abbruciacchiato; scottatura; fiamma; -καυματόω, accendo; -καύσιμος, ον, che si può abbruciare; -άκαυσις, εως, ἡ, l'abbruciare; -καύτης, ου, ὁ, chi abbrucia; -καυχάομαι, mi vanto contro uno, lo tratto con disprezzo; -καχρύω, stritolo: -άκειμαι, *dep. med. solt. pres.*, *imperf. e fut.*, giaccio, sto sdraiato; sono nascosto, appiattato; me ne sto ozioso; giaccio infermo; *di cose:* sto, sono tenuto in serbo; -κείρω, toso, rado; οἶκον, dissipo, consumo, diserto; -κείω, *ep. desid. di* κατάκειμαι, ho voglia di pormi a giacere (*spec.* κακκείοντες); -κεκράκτης, ου, ὁ, chi altri vince strepitando; -κελαδέω, risuono; -κελευσμός, ὁ, esortazione; -κελεύω, ordino, comando; batto il tempo per i remigatori; -κενόω, io vuoto; -κεντέω, -άω, -τίζω, trafiggo, passo fuor fuora; -κέντημα, τό, perforamento, traforo, foro; -κεντρόω, provveggo di punte; -κεράννυμι, mescolo; -κέρασις, εως, ἡ, il mescolare; -κέρασμα, τό, mischianza; mitigazione; -κεραστικός, ή, όν, appartenente al mescolare; -κεραυνοβολέω, -κεραυνόω, uccido col fulmine; -κερδαίνω, trascuro per avidità di guadagno; -κερματίζω, sminuzzo (τὶ εἴς τι); riduco in picciole parti; -κερματισμός, οῦ, ὁ, il ridurre in piccole parti; -κερτομέω, biasimo; -κηλέω, ammanso con malie (τινά); -κήλωσις, εως, ἡ, l'incantare; -κηλητικός, ή, όν, atto ad incantare; -κηπεύω, coltivo come un giardino; -κηρόω, ricopro di cera; -κηρύσσω, annunzio per mezzo di araldo; faccio attribuire dal banditore in un'asta; -κισσηρίζω, sfrego, liscio con pomice; -άκισσος, ον, coperto di edera.

κατά-κλαδος, ον, pieno di rami; -κλάζω, chiudo, rinchiudo; -κλαίω, *att.* -κλάω, deploro; piango assai; -άκλασις, εως, ἡ, il rompere; frattura; slogatura; riflesso, ripercussione; -κλαστός, όν, rotto; -άκλαυσις, εως, ἡ, il compiangere; -κλάω, *fut.* -κλάσω, spezzo; intenerisco, commuovo, tocco; storpio; indebolisco; umilio; -κλείς, εῖδος, ἡ, chiusa, chiusura, gola; -άκλεισις, εως, ἡ, il chiudere; -άκλειστος, ον, chiuso, rinchiuso; -κλείω, *att. ant.* -κλῄω, chiudo in; *med.* κατακλεισάμενος, chi si è chiuso; rinchiudo, tengo chiuso; cingo di assedio; chiudo, serro: conchiudo, stabilisco per mezzo di una legge; -κληροδοτέω, ripartisco a sorte; -δοτισμός, ὁ, distribuzione per sorte; -κληρονομέω, posseggo come eredità; do per eredità; istituisco erede; ripartisco a sorte (τί); -κληρουχέω, distribuisco per sorte, *spec.* paese conquistato: ricevo per sorte; -κληρόω, ricevo per la sorte; -κλησία, -άκλησις, ἡ, il chiamare ad adunanza cittadini che abitano fuori della città; il richiamare

dall'esilio; -άκλητος, ον, radunato; -άκλιμα, τό, letto; -κλινής, ές, obbligato al letto; inclinato; -κλίνησις, εως, ἡ, l'essere obbligato a letto; -κλινοβατής, ές, che gira intorno ai letti (*della podagra*); -άκλινον, τό, sedia a bracciuoli; -κλίνω, adagio, depongo; reclino, metto a giacere sopra un letto (τινά); faccio adagiarsi a mensa; *pass. coll'aor.* κατεκλίθην *e* κατεκλίνην, mi pongo a giacere; mi siedo a mensa; -άκλισις, εως, ἡ, l'adagiarsi, il porsi a giacere, *spec.* a mensa; -κλονέω, metto in forte movimento; -κλυδωνίζω, inondo affatto; -κλύζω, inondo, copro coi flutti, affogo; τί τινι, affondo; -άκλυσις, ἡ, -ακλυσμός, ὁ, inondazione: diluvio; τῶν πραγμάτων, rovina, sovvertimento; -άκλυσμα, τό, clistere; -άκλυστρον, τό, il lat. *compluvium;* -κλώθω, io filo (*delle Parche*).

κατα-κναίω, -κνάω, trituro; taglio; -κνήθω, sminuzzo; -κνιδεύω, brucio come le ortiche; -κνίζω, tagliuzzo, sminuzzo; faccio pizzicore; beffeggiò; -κνώσσω, dormo; -κοιμάω, metto a dormire od a letto, addormento; metto in quiete; faccio cadere in dimenticanza; consumo dormendo; *pass.* dormo, mi pongo a dormire, mi addormento; -κοιμητικός, ή, όν, che fa addormentare; -κοιμίζω, addormento; consumo dormendo; -κοιμιστής, -μητής, οῦ, ὁ, cameriere, -κοινωνέω, partecipo (τινί); -νόω, comunico (τινί); -κοιρανέω, signoreggio; -άκοιτος, ον, in letto; -κολλάω, fermo con colla; -άκολλος, ον, preparato con colla; -κολλυβίζω, converto in spiccioli: -ακολουθέω, seguo: do ragione; -κολούω, interrompo il discorso; -κολπίζω, entro in un seno di mare, approdo; -κόλπισις, εως, ἡ, l'entrare in un seno di mare; -κολυμβάω, mi tuffo; -κολυμβητής, ὁ, chi si tuffa; -κομάω, ho folti capelli; *trans.* provveggo di molti capelli; -κομιδή, ἡ, il portare a basso, il portare fuori; l'importare (merci); -κομίζω, porto a basso, *spec.* dal paese interno alla spiaggia del mare; *med.* faccio venire a me; riconduco; -άκομος, ον, folto di peli (κόρυς; T.); frondoso; -κομπολακυθέω, millanto; -κομψεύομαι, parlo elegantemente di o contro; -κονά, ἡ, *interpretato* καταφθορά. la rovina (EURIPIDE, *Ipp.*, 821); *altri leggono:* κατακονᾷ, ei rovina.

κατ-ακονάω, io aguzzo; κατακονδυλίζω, -λόω, io schiaffeggio; -δύλιστος, ον, schiaffeggiato; κατ-ακοντίζω, colpisco con freccia; uccido (τινά); -κοπή, ἡ, il tagliare; -άκοπος, ον, abbattuto; stanco, spossatò; -κόπτης, ου, ὁ, chi taglia o divide; -κόπτω, recido, amputo; imprimo, impronto, conio; divido in pezzi, taglio, straccio; κατακοπείς, pieno di ferite; -κορμάζω, -μίζω, taglio in scheggie; -άκορος, ον, -κορής, ές, *att.* assai nutritivo, sazievole; eccessivò, immoderato, che genera nausea, esagerato; *pass.* nutrito, saziato; *di colori:* spesso, denso; *avv.* -κόρως, sufficientemente, abbastanza; -κοσμέω, ordino, dispongo, metto in ordine; riduco in ordine e quiete; adorno, pulisco; κ. ἑαυτούς, onorarsi, stimarsi vicendevolmente; *med.* mi conformo; -κόσμησις, εως, ἡ, l'ordinare; ordinamento; il ridurre nell'ordine conveniente; -κόσμητος, -άκοσμος, ον, ornato; -κοτταβίζω, giuoco il cottabo per onorare alcuno; -άκουσις, εως, ἡ, l'udire; κατ-ακουστής, οῦ, ὁ, l'uditore; -ακούω, odo chiaramente, intendo (*assol. e* τί; τινός); ascolto; obbedisco (τινός, τινί); -κράζω, vinco gridando (τινί): -κρανία, ἡ, malattia di testa dei cavalli; -κρατέω, signoreggio, domino; vinco della mano, prevalgo (*assol.*; τινός *e* τί); ottengo (τινός); -κράτησις, εως, ἡ, il vincere; -κρατητικός, ή, όν, che impedisce (τινός); -κραυγή, ἡ, grido; strepito; -άκρατος, *avv.* con tutta forza; -κρέμαμαι, pendo giù; -κρεμάννυμι, appendo; -κρέμαστος, ον, appeso; -κρεουργέω, riduco in piccioli pezzi; -κρημνάω, -κρήμνημι, appendo; -κρημνίζω, precipito da un'altura scoscesa; -κρημνισμός, οῦ, ὁ, il precipitare giù; -στής, οῦ, ὁ, chi getta giù; -άκρημνος, ον, scosceso.

κατ-ακριβόομαι, prendo molto esattamente; -ακριδεύω, stordisco con continuo cicaleccio; κατά-κριμα, τό, condanna; sentenza di morte; -κρίνω, riconosco, son persuaso contro uno; *pass.* κατακρίνεταί μοι θάνατος, viene proferita sentenza di morte contro di me; κατακεκριμένων οἱ τούτων, questo essendo sentenziato contro di lui; giudico; condanno (τινά; τινά θανάτῳ; τινά, *coll'infin.; col gen. della pena; col gen. della persona e coll'accus. della pena*); -κρίσιμος, ον, condan-

nato; -άκρισις, εως, ἡ, condanna; -κριτής, οῦ, ὁ, chi condanna; -άκριτος, ον, condannato; -κροαίνω, entro: κατακροάομαι, odo (τινός); κατάκρως, *avv.* dalle fondamenta, del tutto; -κροταλίζω, applaudo assai; -κροτέω, batto; applaudo assai; -άκροτος, ον, pieno di rumore; -κρουνίζω, sgocciolo giù; inaffio; -άκρουσις, εως, ἡ, l'abbattere; -κρουστικός, ή, όν, atto ad abbattere; -κρούω, abbatto; taglio con coltello; apro una vena; faccio fuggire battendo; stordisco; -κρύβδην, *avv.* di nascosto; -κρύπτω, -κρύβω, nascondo, celo, occulto (τὶ ὑπό τινι; ὑπό τι; ἔς τι; ἔν τινι); *intr.* mi nascondo; mi sfiguro (O.); -κρυφή, -άκρυψις, εως, ἡ, il celare, sotterfugio; -κρώζω, gracchio contro.

κατα-κτάομαι, acquisto sicuramente; -κτεατίζομαι, mi acquisto; -κτείνω, uccido, ammazzo; -κτενίζω, pettino; -κτενισμός, ὁ, il frequente pettinare; -άκτενος, ον, ben pettinato; -άκτης, ου, ὁ, chi rompe; chi conduce ingiù; -ά-κτησις, εως, ἡ, l'acquisto; -ακτός, ή, όν, rotto; -άκτρια, ἡ, colei che conduce giù; -κτυπέω, strepito contro; -κτύπησις, εως, ἡ, l'urtare contro; -κυβεύω, perdo nel giuoco dei dadi; *pass.* sono rovinato pel giuoco dei dadi; -κυβιστάω, faccio capitomboli; -κυκάω, mescolo; metto in disordine; -κυκλόω, *e med.* ricingo; -κύλισμα, τό, caduta; -κυλίω, faccio rotolar giù; *pass.* cado giù; -κυματόω, copro di onde; -κυμβαλίζω, diletto col suono de' cembali; -κύπτω, mi curvo; -κυρίευσις, εως, ἡ, il dominare; -κυριεύω, sono padrone di; signoreggio, comando; -κυρόω, confermo, aggiudico (τινί τι); ψήφῳ θανάτου κατακυρωθείς, condannato a morte; -κωκύω, compiango; -κωλύω, impedisco (τί; *coll'inf.*); κατακωλύεσθαι τοῦ πλοῦ, essere impedito di navigare; -κωμάζω, invado; *di sventura:* τινί, assalgo; -κωμῳδέω, schernisco: -κωχή, ἡ, il ritenere o tenere fermo; l'assalire; ispirazione divina; -κώχιμος, ον, che si lascia ritenere; ciò che si ritiene.

κατα-λαβεύς, εως, ὁ, chiodo; -λαβή, ἡ, il tenere fermo; -λαγνεύομαι, mi rovino per dissolutezza; -λαγχάνω, ottengo per la sorte; κατ-αλαζονεύομαι, *dep. med.* mi vanto contro uno (πρός τινα); περί τινος, mi vanto di; racconto pomposamente; -λαλέω, parlo contro uno, lo incolpo, lo calunnio (τινός; C.); -λαλία, mormorazione, imputazione; -άλαλος, ον, maledico; ὁ κ., il calunniatore; -λαμβάνω, abbraccio, afferro, stringo (*spec. di morte, infermità; raro di cose felici*); *coll'infin.* mi accade, mi avviene, mi sento costretto; accado, sopravvengo; occupo, prendo; prendo in possesso, posseggo; στρατόπεδον, pianto un accampamento; sottraggo, rubo; abbraccio, afferro colla mente, intendo; *nella giurispr. attica:* prendo, condanno un colpevole; tengo, ritengo; τὸν ὀφθαλμὸν χειρί, comprimo; freno, raffreno; ἑαυτόν, ritengo me stesso; διαφοράς, compongo; ἐρίζοντας, pacifico; m'imbatto in uno, lo colgo; *med.* prendo per me (per argomento del mio racconto); -λαμπρύνω, rendo magnifico; -λαμπτέος, η, ον, *per* καταληπτέος, da impedire; -λάμπω, illumino (τινός; τινά *e* τί); *pass.* sono illuminato; *intrans.* riluco, sono splendente; -άλαμψις, εως, ἡ, splendore; -λαξεύω, taglio pietre; intaglio in pietra; -αλγέω, sento veemente dolore; -αλγύνω, cagiono forti dolori: -λεαίνω, liscio del tutto (C.); -άλεγμα, -μάτιον, τό, il piangere morti.

κατα-λέγω, pongo giù; *solt. med.* mi sdraio (a dormire), giaccio, riposo (*nell'aor. med.* κατελεξάμην, *più freq. aor. forte* κατελέγμην, κατέλεκτο; *inf.* καταλέχθαι, *part.* καταλέγμενος); κατα-λέγω, trascelgo, eleggo; *special.* arruolo soldati (*coll'inf.*); enumero, racconto, spiego; enumero secondo la genealogia; conto inoltre; aggiungo a; -λείβω, stillo; δέμας, bagno di lagrime; *pass.* colo giù; mi struggo; -άλειμμα, τό, rimasuglio; -λειόω, rendo affatto pieghevole; -άλειπτος, ον, unto; -λείπω, *ep.* καλλείπω, abbandono, lascio indietro; *pass.* rimango indietro; lascio (morendo) dietro di me; lascio nell'imbarazzo o nel pericolo; τὴν δίαιταν, ometto, manco, tralascio; do in preda; lascio avanzare, lascio che restino; ἄφοδόν τινι, lascio aperta un'uscita; καταλείπεται μάχη, resta ancora una battaglia; tralascio, finisco, ometto (τί); *med.* lascio, mi riserbo; lascio qualche cosa di me; lascio aperto; -λειτουργέω, spendo, consumo nei pubblici officii; κατ-αλείφω, spalmo sopra; ungo; -άλειψις, εως, ἡ, il lasciare indietro, dopo di sè; -άλεξις, εως, ἡ, lo

scegliere, *spec.* per servizio militare; -λεπτολογέω, anniento con parlare sofistico; -λεπτύνω, rendo affatto sottile o magro; -λευκαίνω, rendo affatto bianco; intonaco; -άλευκος, ον, affatto bianco; -λεύσιμος, ον, meritevole di essere lapidato; -άλευσις, εως, ἡ, il lapidare; -λεύω, lapido, copro di pietre (τινά); -αλέω, macino (O.).

κατα-λήγω, cesso affatto, raggiungo il mio fine; τὰ καταλήγοντα, il fine; il confine; -λήθομαι, dimentico del tutto; -ληΐζομαι, *dep. med.* saccheggio, devasto; -ληκτικός, ή, όν, cessante; ὁ κ., verso catalettico, mancante in fine di una o due sillabe; -άλημμα, τό, protasi (*gramm.*); -άληξις, εως, ἡ, il cessare; fine; chiusura; -ληπτός, ή, όν, preso; πένθος θεόθεν κ., lutto, dolore preso per divino volere (T.); da prendere, da raggiungere; da intendere, da comprendere, da afferrare; -ληπτήρ, ῆρος, ὁ, coreggia con cui si tiene una cosa; -ληπτικός, ή, όν, atto a tenere, prendere, comprendere; -ληρέω, perdo con ciarle; -ληστεύω, saccheggio (C.); -λήψιμος, ον, da prendere o condannare; -άληψις, εως, ἡ, il prendere; cattura; l'occupare; occupazione; l'ispirare; l'abbracciare, l'afferrare, il comprendere; -λιθάζω, lapido (C.); -λιθο-βολέω, -λιθόω, lapido; -βόλησις, εως, -λίθωσις, εως, ἡ, il lapidare; -άλιθος, ον, coperto di pietre preziose; -λιμνάζω, converto in lago o palude; -λιμπάνω, *ion. per* -λείπω; -λιπαίνω, ingrasso; nutro; -λιπαρέω, prego assai; -λιχμάζομαι, lecco; -λιχμάομαι, consumo leccando.

κἀτ-αλλάγδην, *avv.* vicendevolmente; -αλλαγή, ἡ, permuta, cambio, *special.* di denaro; componimento, accordo; riconciliazione: assoluzione (C.); -αλλακτήριος, ον, appartenente alla permuta, alla riconciliazione; -αλλάκτης, ου, ὁ, cambiamonete; riconciliatore; -αλλάσσω, *att.* -ττω, cambio, permuto, *spec.* denaro; riduco a concordia, riconcilio (τινά τινι); *med.* mi procaccio in cambio; τὴν ἔχθραν τινί, mi riconcilio con uno; *pass.* mi riconcilio (τινί, πρός τινα); -άλληλος, ον, corrispondente; conveniente; *di tempo:* contemporaneo; susseguentesi in tempo; -αλληλότης, ἡ, giusta proporzione; conveniente nesso; -αλοάω, trituro, sminuzzo.

κατα-λογάδην, *avv.* a modo di discorso, in prosa; -λογεύς, έως, ὁ, l'elettore, colui che sceglie; *in Atene:* una magistratura, la quale, dopo la signoria dei quattrocento, eleggeva cinquecento cittadini come rappresentanti della comunità: κατ-αλογέω, tengo in piccol conto; negligento (τί *e* τινός); -λογή, ἡ, il distribuire in classi; il rispetto; il recitare; -λογίζομαι, *dep. med.* computo, metto in conto; annovero tra; pondero; considero, esamino; -λογισμός, ὁ, il fare il conto; κατά-λογος, ὁ, enumerazione; lista, elenco, catalogo; *spec.* la lista dei cittadini obbligati alla milizia; κατά-λογον o καταλόγους ποιεῖσθαι, dispongo un arrolamento; προγράφειν στρατιᾶς κ., ordinare una rassegna della milizia; ἐξαλείφειν ἐκ τοῦ κ., cancellare dalla lista; οἱ ἐκ καταλόγου, i cittadini atti alla milizia od ascritti alla milizia; ἐκ καταλόγου στρατεύεσθαι, da che si è raggiunta l'età della milizia; οἱ ἔξω τοῦ κ., quelli che non appartengono agli uomini atti alla milizia; οἱ ὑπὲρ τὸν κατάλογον, che han passata l'età della milizia; -άλοιπος, ον, residuo, rimanente; κατ-αλοκίζω, io solco; ὄνυξι, graffio; -λούω, lavo via; βίον, passo la vita nei bagni; καταλοφάδια, *avv. per* κατὰ λόφον, sul collo, in collo (*Od.*, x, 169); -λοχάω, insidio: -λοχίζω, divido in λόχους; spartisco, distribuisco: -λοχισμός, ὁ, la divisione o distribuzione in λόχους, arruolamento; κατάλσης, ες, boscoso.

κατα-λυκουργίζω, cito contro uno le leggi di Licurgo (τινός); κατάλυμα, τό, luogo di dimora, *spec.* in paese straniero; albergo; -λυμαίνομαι, danneggio, devasto; -λυκμακόω, copro di pietre; -λύμανσις, εως, ἡ, devastazione; -λύσιμος, ον, solubile; irrimediabile (Sof.); -άλυσις, εως, ἡ, soluzione, dissoluzione; distruzione; scioglimento, caduta di uno stato; fine, termine; τοῦ πολέμου, accordo, pace; il mettersi ad ospizio; καταλύσεις ποιεῖσθαι, l'alloggiare; *di soldati:* l'acquartierarsi; albergo, osteria; -λυσσάω, -ττάω, infurio contro (τινός); -λυτής, οῦ, ὁ, distruttore; -λυτικός, ή, όν, solvente (τινός); -λύτης, ὁ, ospite, colui che viene ad ospizio; -λύω, *trans.* sciolgo affatto, slego; disciolgo; distruggo; sovverto, abolisco una si-

gnoria; **τύραννον**, abbatto un tiranno; τινὰ τῆς ὀρχῆς, detronizzo; depongo una carica; annullo, abolisco (leggi); riduco a niente, affrango; congedo persone adunate; termino, finisco; τὰς ἔχθρας, depongo; *assol. al med.* mi accordo; faccio pace; sospendo (τὸ πλεῖν); *intr.* faccio alto; riposo; *spec.* mi trattengo presso (παρά τινα, τινι); mi riconcilio, conchiudo accordo, pace (πρός τινα); cesso, finisco; -λωβάω, mutilo; -λωφάω, -έω, faccio cessare; *intr.* cesso, mi riposo, ho riposo (O.).

κατα-μαγγανεύω, inganno con incantesimi; -μάγειον, τό, panno per asciugare; -μαγεύω, incanto; -μάθησις, εως, ἡ, l'imparare o comprendere; -μαθητικός, ή, όν, atto ad imparare o comprendere; -μαίνομαι, infurio contro (τινός); -μαλακίζω, rendo effeminato; -μαλάσσω, *att.* -ττω, ammollisco; -μανής, ές, assai furioso; -μανθάνω, studio diligentemente; imparo pienamente (τί); vengo in cognizione di, imparo a conoscere (τί; *con* ὡς, ὅτι, *col partic.*); vedo, scorgo; mi accorgo; *al perf.* so, conosco, ho notizia o cognizione di (τί *o* ὅτι; *col partic.*); scorgo, comprendo; considero, medito; investigo, esploro; τραῦμα, esamino; considero; -μαντεύομαι, *dep. med.* vaticino, *spec.* contro uno (τί τινος); suppongo; -μαραίνω, faccio appassire, inaridire; rendo magro; *pass.* avvizzisco, divento debole; -μάργαρος, ον, coperto di perle; -μαργάω, *ion.* -έω, sono furioso, forsennato; -μάρπτω, afferro, ghermisco, *spec.* un fuggitivo; -μαρτυρέω, attesto contro uno (τινός, κατά τινος); τινός τι, provo contro uno per mezzo di testimoni; καταμαρτυροῦμαι, vengo convinto per mezzo di testimoni; -μαρτυρία, ἡ, testimonianza contro uno; -μασσάομαι, mastico; consumo; -μάσσω, astergo; -ματεύομαι, ricerco, rintraccio (τινί).

κατ-αμαυρόω, rendo affatto oscuro; κατα-μάχομαι, vinco, supero, sottometto (τινά); κατ-αμάω, mieto (Sof.); -αμάω, accumulo, ammucchio; *solt. med.* κόπρον (O.); -αμβλύνω, -βλυόω, rintuzzo (T.).

κατα-μεγαλοφρονέω, disprezzo orgogliosamente (τινός, C.); -μεγαλύνομαι, mi vanto; -μεθοδεύω, τί, prendo misure contro; -μεθύσκω, ubbriaco con vino puro (τινά); κατ-αμείβομαι, rispondo; -μειδιάω, sorrido, derido; -μειλίσσομαι, placo; -μελαίνω, annerisco (C.); -μελεϊστί, *avv.* pezzo per pezzo; -μελετάω, imparo coll'esercizio; -αμελέω, sono assai disattento, sono negligente; negligento, trascuro; non istimo, disistimo, spezzo; -μελίζω, taglio in pezzi; -μελιτόω, copro di miele; diletto; -μέλλω, differisco, indugio; -μελῳδέω, incanto; -άμεμπτος, ον, biasimato, distimato; -μέμφομαι, *dep. med.* biasimo, garrisco, accuso (*coll'acc.*, τινά τινος, τινά τινι); -άμεμψις, εως, ἡ, biasimo, rimprovero; sdegno (τινός).

κατα-μένω, rimango, duro, sussisto; κατ-αμέργω, colgo; -μερίζω, spartisco, divido; distribuisco (τί τινι; -μέρισις, εως, ἡ, -μερισμός, οῦ, ὁ, divisione; -μέστιος, -άμεστος, ον, affatto pieno; -μεστόω, riempio affatto; -μετρόω, misuro; assegno ad uno una certa misura; -μέτρημα, τό, -μέτρησις, ἡ, il misurare; -μετρητικός, ή, όν, appartenente al misurare; -μηλόω, introduco la tenta; -μήνιος, ον, mensile; -μηνιώδης, ες, simile alla menstruazione; -μήνυμα, τό, -μήνυσις, εως, ἡ, indicazione; denunzia; -μηνύω, indico, significo (*coll'acc.*); elevo un'accusa; faccio testimonianza contro uno,

κατα-μιαίνω, macchio, imbratto; *pass.* sono in squallore; -μίγνυμι *e* -γνύω, immischio, frammischio (τί, τινὰ εἴς τι); ζῆλον τινί, mescolo; *med.* mi immischio (εἴς τι); -μιμέομαι, imito per rendere ridicolo; -άμιξις, εως, ἡ, il michiare; -μίσγω, frammischio; -μισθοδοτέω, assoldo; -φορέω, impiego per assoldare; -άμιτος, ον, che ha corde; -μνημονεύομαι (*med*), rammento (τί); -μνηστεύομαι, do in isposa (τινί); -μολύνω, macchio; -άμομφος, ον, *solt.* κ. φάσματα, manifesti segni (Esch.); -μόνας, *avv. meglio* κατὰ μόνας, ad uno ad uno, separatamente, in disparte; -μονομαχέω, vinco in duello (τινά); -άμονος, ον, durevole; -μορφόω, formo; -μόσχευσις, εως, ἡ, propagazione con propaggini; -μοσχεύω, propago con propaggini; -μουσόω, abbellisco con le arti delle Muse; κατ-άμπελος, ον, ricco di viti; κατ-αμπέχω, -αμπίσχω, ricopro (τινά τινι).

κατα-μυέω, inizio; -μυθολογέω, racconto favole (τινά); -μυκάομαι, muggisco contro; -μυκτηρίζω, schernisco tor-

cendo il naso; κατ-αμύνομαι, mi vendico; -μυρίζω, ungo; -άμυσις, εως, ἡ, l'ammiccare; -αμύσσω, sgraffio; *med.* mi scalfisco; -μυττωτεύω, schiaccio del tutto; -μύω, *ep.* καμμύω, chiudo gli occhi, accenno con gli occhi, ammicco; -αμφιέννυμι, vesto, ricopro; -αμφίζομαι, son tratto da due parti; -αμφικαλύπτω, circondo (τί τινι); -μωκάομαι (*dep. med.*), -μωκεύω, derido (τινός); -μώκημα, τό, -μώκησις, ἡ, derisione; -μωλύνω, -λύω, mitigo; -μωλωπίζω, copro di lividure; -μωλώπισις, εως, ἡ, l'essere coperto di lividure; -μωμάομαι, biasimo assai; -μωραίνω, consumo stoltamente; istupidisco.

κατ-αναγινώσκω, leggo; -αναγκάζω, rimetto (slogature); lego, incateno; tormento; costringo; -ανάγκασις, εως, ἡ, il rimettere slogature; -αναγκαστικός, ή, όν, che costringe; -ανάγκη, ἡ, costringimento; ἐρωτικαὶ κατανάγκαι, filtri; -ανάθεμα, τό, maledizione (C.); -αναθεματίζω, maledico (C.); -αναιδεύομαι, -αναισχυντέω, *dep. med.* mi comporto sfacciatamente (τινός); -αναισιμόω, consumo affatto.

κατα-ναίω, metto ad abitare; colloco come colono; *intr.* (*aor. med. e pass.*), abito.

κατ-αναλίσκω, adopero, consumo; dissipo; digerisco; -ανάλωμα, τό, spesa; -ανάλωσις, εως, ἡ, il consumare; -ανάλωτος, ον, che consuma (τινός).

κατα-ναρκάω, faccio stupire, divento importuno od oneroso (τινός, C.); κατανασκύλλω, io inquieto; -νάσσω, calco fortemente; -ναυαγέω, io naufrago; -ναυμαχέω, supero in battaglia navale; κατ-ανδρίζομαι, vinco (τινός); -ανδρολογία, ἡ, l'arruolare uomo per uomo; -νεανιεύομαι, sono tracotante; vinco con forza giovanile (τινός); schernisco come un giovane; -νεκρόω, uccido (C.); -ανεμόω, ventilo; -νέμω, divido, distribuisco; *med.* spartisco fra me ed altri; attribuisco; assegno; pasco; *med. coll'aor. pass.* spoglio, consumo pascendo; -νέομαι, *contr.* -νεῦμαι, vengo giù; -άνευρος, ον, pieno di nervi; -νεύσιμος, ον, da accordare; -νεύω, *fut.* -νεύσομαι, annuisco; accenno col capo; *spec.* con cenni del capo acconsento, concedo, prometto (τινί τι, *ovv. coll'inf. fut.*); -άνεφος, ον, annuvolato; -νεφόω, annuvolo, ottenebro; -νέω, ammucchio; -νήχομαι, nuoto colla corrente; κατ-ανθίζω, -ανθεμόω, adorno di fiori; -ανθρακεύω, -κόω, converto in carbone, incarbonisco, ardo.

κατα-νίζω, inumidisco; νικάω, vinco del tutto; -νίκημα, τό, vittoria perfetta; -άνιμμα, τό, acqua versata sopra; -νίπτης, ου, ὁ, chi lava; -νίσσομαι, vengo giù; percorro; -ανίσταμαι, mi levo contro; mi oppongo; -νίφω, nevico, copro di neve; copro (τινά); -νοέω, scorgo, comprendo (*con* ὅτι *e part.*); imparo; rifletto, medito, pondero (περί τινος); -νόημα, τό, osservazione; -νόησις, εως, ἡ, osservazione, considerazione; -νοητικός, ή, όν, che osserva bene; -άνομαι, *solt.* πολλὰ κατάνεται, molto va consumato, disperso (O.); -νομή, ἡ, pascolo; -νομιστεύω, converto in danaro; -νομοθετέω, do una legge contro; -άνομος, ον, legale; -άνοσος, ον, assai ammalato; -νοστέω, ritorno; -νοσφίζομαι, mi approprio; -νοτιαῖος, α, ον, volto verso mezzogiorno; -νοτίζω, inaffio, inumidisco (T.).

κατ-άντα, *avv.* all'ingiù; -αντάω, pervengo, arrivo (εἴς τι, εἴς τινα); arrivo fino al tempo di; raggiungo; -άντημα, τό, fine (C.); κατάντης, ες, che va allo ingiù; declive; εἰς τὸ κάταντες, nel declive; inclinato, propenso (πρός τι); -άντηστιν, *avv.* rimpetto; -αντία, ἡ, posizione declive; -αντικρύ, dirittamente all'ingiù: proprio rimpetto; -αντίον, *avv.* rimpetto (τινός, *anche* τινί); -αντιπέρας, -ραν, proprio rimpetto (*col gen.*); -αντιπνέω, soffio contro.

κατ-αντλέω, verso sopra; φιλοσοφίας γέλωτα, spargo il ridicolo, assalgo coll'ironia; -άντλημα, τό, cataplasma caldo; -άντλησις, εως, ἡ, il versare sopra, *spec.* liquido caldo; -αντυγώδης, ες, alquanto rotondo; -νυκτικός, ή, όν, compuntòrio (C.); -άνυκτος, ον, compunto; -άνυξις, εως, ἡ, il foracchiare; compunzione; -νύσσω, *att.* -ττω, foracchio: *pass.* sono attristato, compunto; -νυστάζω, mi addormento; *trans.* faccio addormentare; -ανύτω, -ανύω, compisco, finisco (*con* ὁδόν *sottinteso*); vengo, arrivo (εἴς, ἐπί τι; effettuo, compio; αἷμα γενέθλιον, verso; -νωτιαῖος, α, ον, dietro le spalle: -νωτίζομαι, *dep. med.* porto sulle spalle; disprezzo; -νωτιστής, οῦ, ὁ, chi disprezza.

κατα-ξαίνω, io cardo, *propr.* lana; πλόκους κόμης, arruffo, scompiglio; pesto, schiaccio, danneggio, consumo; esaurisco, distruggo; -άξανσις, εως, ἡ, l'arruffare; -ξενόω, accolgo ospitalmente; -ξέσματα, τά, raschiatura; -ξεστικός, ή, όν, appartenente al raschiare; -ξέω, raschio, liscio, scortico; orno d'intagli; -ξηραίνω, asciugo; inaridisco (*tran.*); *pass.* divento asciutto; -άξηρος, ον, assai asciutto; -αξιοπιστεύομαι, dico cosa incredibile contro (τινός); -άξιος, ον, degnissimo (*col gen.*); *avv.* -αξίως, condegnamente; -αξιόω, stimo degno (τινά τινος, *coll'inf.*); conchiudo, determino; comando; κάταξις, εως, ἡ, il rompere; -αξίωσις, εως, ἡ, stima; -άξυλος, ον, ricco di legno; -ξυράω, io toso; -άξυσις, εως, ἡ, il graffiare.

κατα-παγιδεύω, circondo di reti; -πάγιος, ον, assai saldo; -παγκρατιάζω, vinco nel παγκράτιον; -παθής, ές, assai appassionato; -παιδεραστέω, dissipo nell'amore con ragazzi; -παίζω, schernisco (τινός); -παίω, batto; -πακτή, ἡ, θύρα, ribalta; -παλαιόομαι, invecchio; -πάλαισις, εως, ἡ, il vincere; -παλαίω, abbatto lottando; vinco, sottometto: -πάλλω, getto abbasso; κατέπαλτο, calò di subito (O.); -άπαλτος, ον, getto giù; -παννυχίζω, passo la notte; -πανουργεύομαι, agisco da furfante contro (τινός); -πάομαι, acquisto; -παραλλήλως, *avv.* in movimento parallelo; -άπαρσις, εως, ἡ, il perforare; -άπασμα, τό, polvere da spargere sopra; -πάσσω, spargo sopra; -άπαστος, ον, cosperso (τινί); ricamato; -πατέω, calpesto, calco; conculco, dispregio; -πάτημα, τό, il calpestato; -πάτησις, εως, ἡ, il calpestare.

κατά-παυμα, τό, riposo, tregua; -άπαυσις, εως, ἡ, il quietare, il rendere tranquillo; il mettere in istato di riposo; la deposizione; quiete, sollievo; τοῦ θεοῦ, la quiete in Dio (C.); -παυστήριον, τό, mezzo per acquietare; -παυστικός, ή, όν, che fa cessare; -παύω, *trans.* faccio cessare, finisco; δῆμον, rovescio la signoria del popolo; accheto, calmo, placo; impedisco, tengo in freno (τινά); τινά τινος, faccio cessare uno da; lo impedisco in; trasferisco in istato di riposo; dimetto (*col gen.*); τινί, depongo; *pass. e med.* cesso, riposo; faccio cessare; -απεδάω, incateno, lego; -πεδιλόω, copro di suole; -πεζεύω, viaggio a piedi; -πεζομαχέω, vinco per terra; -πειθής, ές, ubbidiente (τινί); -πείθησις, εως, ἡ, il persuadere; -πείθω, persuado; -απειλέω, rispondo minacciando, proferisco parole di minaccia; τὰ κατηπειλημένα, la cosa minacciata.

κατά-πειρα, ἡ, prova; assalto di malattia; -πειράζω, tento; -πειρασμός, οῦ, ὁ, tentativo; -πειρατηρία, ἡ, -ρατής, οῦ, ὁ, scandaglio; -πείρω, io perforo; metto allo spiedo; -άπεισις, εως, ἡ, persuasione; -πελεκάω, taglio coll'ascia; -πελεμίζω, vibro sopra; -πελματόω, rattoppo; -πελτάζω, assalgo leggermente armato; -πελταφέτης, ὁ, chi scaglia colla catapulta; καταπέλτης, ὁ, macchina da scagliare; *spec.* catapulta; -πελτικός, ή, όν, appartenente al καταπέλτης, -άπεμπτος, ον, mandato giù; -πέμπω, mando a basso; *spec.* dalle parti interne del paese alla costa; invio, spedisco; -πενθέω, compiango; -πεπαίνω, rendo affatto maturo; -πεπυκασμένως, *avv.* astutamente; κατάπερ, *ion. per* καθάπερ; -περαιόω, finisco; -περαίωσις, εως, ἡ, fine; -πέρδω, scoreggio contro; -περίειμι, supero di gran lunga; -περίξυσις, εως, ἡ, lo scalfire; -πέσσω, *att.* -ττω, concuoco, digerisco; χόλον, ritengo, raffreno (O.); -πετάννυμι, stendo sopra; ricopro, avvolgo (τί τινι); -πέτασμα, τό, tenda, cortina, *spec.* quella dinanzi al *santa sanctorum* nel tempio di Gerusalemme; -πέτομαι, volo a basso; -πετροκοπέω, infrango alla rupe; -πετρόω, lapido; -πεφρονηκότως, *avv.* in modo spregevole; -πεφρονημένως, *avv.* disprezzato.

κατα-πήγνυμι, -γνύω, introduco di forza, conficco; *pass.* sono conficcato, sto saldamente in; sono rappreso; -πηδάω, salto abbasso, balzo giù; -πήδησις, εως, ἡ, il saltare giù; -πημαίνω, danneggio; -πήξ, ῆγος, -άπηξ, ὁ, palo; catenaccio; -άπηξις, εως, ἡ, il saldare; -άπηρος, ον, mutilato; -πιαίνω, rendo grasso; -πιέζω, comprimo; -πίεσις, εως, ἡ, il comprimere; -πιθανεύομαι, persuado colla probabilità; -άπικρος, ον, assai amaro; -πιλέω, involgo; comprimo fortemente; -πιμελής, ές, -πίμελος, ον, assai grasso; -πίμπλημι, riempio (τινά τινος); -πίμπρημι, abbrucio; -πίνω, trangugio, ingoio; accolgo in

me; -πιπράσκω, vendo; -πίπτω, cado a basso, precipito (*assol.*); cado in; decado; sono epilettico; -πισσόω, *att.* -ττόω, impiastro di pece (τινά); -πιστεύω, confido (τινί); affido (τί τινι); -πιστόομαι, *med.* mi rendo mallevadore; -πίστωσις, εως, ἡ, malleveria: -πίστωμα, τό, la cosa impiastrata di pece; pece.

κατα-πλαγής, ές, spaventato; -πλαγία, ἡ, costernazione; -άπλασις, εως, ἡ, lo impiastrare; -άπλασμα, τό, cataplasma; unguento; -πλάσσω, impiastriccio, impiastro (τί τινι); *med.* mi impiastriccio; -πλαστής, οῦ, ὁ, chi mette un cataplasma; -πλαστύς, ύος, ἡ, il cataplasma; -πλέκω, implico; intreccio sino alla fine; -πλεονεκτέω, ho vantaggio; -άπλεος, ον, *attic.* -πλεως, ων, pieno affatto; tutto imbrattato di (τινός); -πλέω, *ion.* -πλώω, navigo allo ingiù, dall'alto del mare verso la costa; approdo, entro in porto (εἴς τι, ἐπί τινος); navigo a seconda; -πληκτικός, ή, όν, atto a spaventare; -άπληκτος, ον, ammirabile; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, colpito, sbalordito, attonito; -άπληξις, εως, ἡ, spavento, stupore, prostrazione; ammirazione; -πληρόω, riempio; -πλήσσω, *att.* -ττω, abbatto; spavento, incuto timore, stupore; *pass.* sono atterrito, attonito, maravigliato; τὸ καταπεπληγός, la prostrazione; -πλίσσω, atterro (un lottatore); -πλοκή, ἡ, implicamento, intrecciamento; -άπλοος, ὁ, *contr.* κατάπλους, il navigare all'ingiù, l'approdare; il ritorno per mare; -πλουτέω, sono assai ricco (τί); *come* -πλουτίζω, rendo assai ricco; -πλουτομαχέω, vinco colle ricchezze; -πλύνω, lavo; τὸ πρᾶγμα καταπέπλυται, l'affare è terminato; -άπλυσις, εως, ἡ, -πλυμα, τό, il lavare; -πλώω, *ved.* καταπλέω.

κατα-πνέω, *poet.* -πνείω, soffio, spiro a, per; inspiro; spiro propizio ad uno; spiro, soffio; -πνίγω, affogo; spengo; -άπνιξις, εως, ἡ, lo strozzare; lo spegnere, il sopprimere; -πνοή, ἡ, il soffiare verso; -άπνοος, ον, soffiato contro; -πόθρα, τά, la parte inferiore della gola; -ποικίλλω, rendo affatto variegato; κατ-απολαύω, godo malamente (C.); -πολεμέω, abbatto lottando, supero in guerra (τινά); muovo guerra contro uno; -πολέμησις, εως, ἡ, il vincere in guerra; -πολεύω, mi volgo -πολίζω, e *med.* provveggo di città; -πολιτεύομαι, *dep. med.* supero nella politica, inganno; con accorgimenti politici reco in mio potere; opprimo; -πομπεύω, millanto; -πομπή, ἡ, il rimandare (C.); -πονέω, stanco, indebolisco, opprimo col lavoro (τινά); supero nel lavoro; -πόνησις, εως, ἡ, spossamento; -άπονος, ον, affaticato, affranto; -ποντίζω, -ποντόω, calo nel mare; getto, affogo nel mare (τινά); ναῦν, affondo; -πόντισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, l'affondare nel mare; sommersione; -στής, οῦ, ὁ, che affonda, che sommerge nel mare; -τιστικός, ή, όν, che affonda nel mare; -πορεύομαι, ritorno; -απορέω, negligento; -πορθμίας, ὁ, vento, che spira da uno stretto di mare; -πόρνευσις, εως, ἡ, lenocinio: -πορνεύω, induco, destino all'impudicizia; prostituisco; consumo col meretricio; svergogno: -πορνοσκοπέω, consumo con meretrici; -άποσις, εως, ἡ, il tracannare, bere a golate; -άποτον, τό, pillola; polvere; -αποφαίνομαι, condanno.

κατα-πραγματεύομαι, trovo od afferro mezzi contro (τινός); -πρακτικός, ή, όν, atto a compiere; -άπραξις, εως, ἡ, l'eseguire; -πράσσω, *att.* -ττω, reco pienamente ad effetto, compisco, eseguisco; raggiungo, conseguo (*con* ὥστε); *med.* reco ad effetto, conseguo per me; eseguisco, mando ad effetto; -πραΰνω, ammanso; τοὺς ἀκροατάς, rendo benevoli verso di me, adulo; ταραχήν, acquieto; -άπρεμνος, ον, con molti rami; -πρεσβεύω, mando un'ambasciata contro (τινός); -πρηνής, ές, prono, inclinato innanzi; χείρ, la mano aperta ed alzata a percuotere: applicato, posto sopra (*Od.*, XIX, 467); -πρηνίζω, -πρηνόω, precipito giù; -πρίω, -πρίζω, sego, taglio con sega.

κατα-προ-βάλλω, getto giù; -δίδωμι, tradisco, abbandono; -ΐημι, getto via; trascuro; abbandono; -ΐξομαι, faccio indarno, *cioè* senza nè premio nè pena: *solt.* in cattivo senso, sempre in locuzioni asseverative e accompagnato da una negazione: *assol.* οὐ καταπροΐξεσθαι ἔφη, disse che non dovevano ciò aver fatto impunemente; *con partic.* οὐ λωβησάμενος ἐμὲ καταπροΐξεται, non deve avermi offeso impunemente; οὐ καταπροΐξονται ἀποστάντες, non devono essersi ribellati impunemente; -λείπω, abbandono affatto (τινά); -νο-

μεύω, saccheggio del tutto; -τείνομαι, uso come pretesto; -προτερέω, supero (τινός); -χέω, verso giù.

κατα-πρυτανεύω, domino; -άπτερος, ον, alato; -πτήσσω. *fut.* -πτήξω, mi accovaccio, mi costerno, son preso da tremore per la paura; mi nascondo, mi appiatto; son timido, pauroso, spaventato (πρός τι); τί, stupisco di; -πτίσσω, stritolo; -πτοέω, spavento; -άπτομαι, *ion. per* καθάπτ.,; -άπτυσμα, τό, la cosa sputata; -άπτυστος, ον, da sputacchiarsi; degno di essere sputacchiato; detestabile, abbominevole; -πτυχής, ές, ricco di pieghe; -πτύω, *-fut.* -πτύσω, sputo contro uno, lo sputacchio per mostrargli il mio disprezzo; detesto, abbomino (τινός); -άπτωμα, τό, il caduto; debolezza; -άπτωσις, εως, ἡ, caduta; disgrazia; condizione miserabile; -πτώσσω, mi rannicchio, ho spavento, ho timore (O.): -άπτωτος, ον, caduto; -πτωχεύω, rendo mendico; -πυγίζω, muovo il deretano andando; -πυγμαχέω, vinco nel pugilato; -πυγοσύνη, ἡ, libidine contro natura; -άπυγος (-πρωκτος), -πύγων, ον, libidinoso (*spec.* contro natura); -πύθομαι, *pass.* imputridisco; -άπυκνος, ον, assai denso; -πυκνόω, -κάζω, condenso, consolido; riempio; -πύκνωσις, εως, ἡ, il rinforzare; -πυκτεύω, vinco nel pugilato; -πυργόω, munisco di torri; -πυρίζω, ardo; -άπυρος, ον, ardente; -πυρπολέω, abbrucio; -άπυῤῥος, ον, molto rosso; -πυρσεύω, infiammo; -πυτίζω, spruzzo; -πώγων, ον, barbuto; -πωλέω, vendo.

κατ-άρα, ἡ, imprecazione, maledizione; -αράομαι, *dep. med.* prego, desidero, auguro; πολλά, maledico assai; τινί, maledico; -αράσιμος, ον, degno di maledizione; -άρασις, εως, ἡ, maledizione; -αράσσω, *attic.* -ττω, strappo giù, getto giù; urto, spingo, incalzo a basso; respingo; *intr.* mi precipito giù (ἐπί τινα); -άρατος, ον, imprecato, maledetto; -ραψῳδέω (-ῤῥαψ.), recito; -άρβυλος, ον, che giunge fino ai piedi; -αργέω, lascio ozioso, lascio riposare; rendo inefficace; abolisco, guasto, cancello; τινὰ ἀπό τινος, separo, allontano, sciolgo, libero da; -άργησις, εως, ἡ, l'abolire; -αργίζω, indugio; κάταργμα, τό, ciò che viene offerto prima del sagrificio o con che si consacra la vittima; le primizie di frutti offerte come sagrificio; -άργυρος, ον, inargentato; -αργυρόω, inargento; κατηργυρωμένος, uomo corrotto col denaro; -άρδευτος, ον, irrigato; -αρδεύω, -άρδω, inaffio, irrigo; κατάρης ἄνεμος, ὁ, turbine che si precipita giù; καταριγηλός, ἡ, όν, orrendo, odioso (*Od.*, XIV, 226): -αριθμέω, *e med.* annovero, conto fra (τὶ ἔν τινι); racconto, espongo (τί); -αρίθμησις, εως, ἡ, l'enumerare; -αριστάω, consumo con colazioni; -αρκέω, basto affatto; -αρκής, ές, che basta affatto; -αρκτικός, ή, όν, atto a principiare; κατ-αρμόζω, *ion. per* καθαρμ.; -αρνέομαι, *dep. pass.* nego, niego; -αρόω, aro.

κατα-ῤῥαγή, ἡ, il lacerare; -ῤῥᾳθυμέω, sono assai negligente e trascurato; τί, sbaglio per trascuranza, negligento: τὰ κατεῤῥᾳθυμημένα, le cose negligentate, dissipate sventatamente; -ῤῥαΐζω, mitigo; -ῤῥαίνω, aspergo (τινά); copro; -ῤῥακόω, lacero (T.); κατ-αῤῥάκτης, -τήρ, ῆρος, ὁ, chi strascina all'ingiù; *intr.* che va, che precipita all'ingiù: caduta d'acqua, cateratta; ribalta, saracinesca; -ῤῥακτικός, ή, όν, che precipita giù; -ῤῥάπτω, cucio insieme: ordisco; -ῤῥαφή, ἡ, cucitura; -άῤῥαφος, ον, rattoppato; -ῤῥέζω, accarezzo, ammanso (O.); -ῤῥεμβεύω, faccio errare; -ῤῥεπής, ές, inclinato; -ῤῥέπω, mi inclino; *trans.* deprimo; -άῤῥευσις, εως, ἡ, lo scorrere giù; -αῤῥέω, scorro all'ingiù, mi devolvo a basso; affluisco; cado giù (*spec.* di piante inaridite); scorro, volgo.

κατα-ῤῥήγνυμι, abbatto, atterro, rovescio; τροπὰς κ., sbaraglio le file; straccio; *pass. col perf. forte* κατέῤῥωγα, abbatto con violenza; sgorgo, nasco subitamente, impetuosamente; straccio, fendo; -ῤῥηκτικός, ή, όν, che promuove il passaggio; -άῤῥηξις, εως, ἡ, forte diarrea; -άῤῥησις, εως, ἡ, condanna (C.); -ῤῥήσσομαι, straccio; κατ-αῤῥητορεύω, convinco uno parlando, lo supero in eloquenza; -ῤῥιγέω, rabbrividisco; -άῤῥιζος, ον, radicato; -ῤῥιζόω, faccio metter radice; *pass.* metto radice; -ῤῥίζωμα, τό, radice; -ῤῥικνόω, faccio raggrinzare; -ῤῥινέω, rendo sottile; lavoro finamente; βραχίον' εὖ κατεῤῥινημένους, con braccio coperto di cuoio, indurito, vigoroso (Esch., *Suppl.*, 717); -ῤῥινόω, copro di cuoio; -ῤῥίπτω, -πτάζω, -πτίζω, -πτέω,

getto a basso, distruggo; abolisco, annullo; -άρριψις, εως, ἡ, il gettar giù; -ῤῥοή, ἡ, lo scorrer giù; -άῤῥοια, ἡ, catarro; -ῤῥοϊζέω, scaglio giù; -ῤῥοϊκός, ή, όν, catarrale; κατά-ῤῥοος, ον, *contr.* -ῤους, ουν, che scorre a basso; *sostant.* ὁ κ., lo scorrere all'ingiù, il deflusso; flusso, catarro; -άῤῥοπος, ον, inclinato, pendente all'ingiù; che cede; -ῤῥοφέω, sorbisco; -ῤῥοώδης, ες, catarrale.

κατα-ῤῥυής, ές, colante (T.); -ῤῥυθμίζω, metto in forma conveniente; -άῤῥυθμος, ον, ritmico; -ῤῥυπαίνω, -πόω, imbratto; -ῤῥυσόω, rendo affatto grinzoso; -άῤῥυτος, ον, irrigato, inaffiato; scorso giù, portato giù da una corrente; κατ-αῤῥωδέω, *ion. per* κατ-ορῤωδέω, temo, pavento (τί): *assol.* indugio per la paura; -ῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, scosceso, dirupato (Sof.).

κάτ-αρσις, εως, ἡ, luogo dove si può approdare; -αρτάω, appendo (τὶ ἔκ τινος); -αρτίζω, rimetto a luogo, nell'antica condizione, ristauro, risarcisco; supplisco, integro, riparo; apparecchio, dispongo per (εἴς τι); induco a mutar sentimento; κατηρτισμένος, perfetto; χρῆμα κατηρτισμένον, cosa perfetta; -αρτία, ἡ, -άρτιον, τό, gabbia (all'albero maestro); -άρτισις, εως, ἡ, -τισμός, οῦ, ὁ, disposizione, direzione; ordinamento; perfezionamento, perfezione; -τιστήρ, ῆρος, ὁ, restauratore; mediatore, arbitro; -άρτυσις, εως, ἡ, apparecchio; *di cavalli:* ammaestramento; -αρτύω, apparecchio; dispongo, metto in ordine, ordino; *coll'infin.:* muovo a; domo, educo, guido; *perf. nel partic.* κατηρτυκώς, di cavallo od asino che ha già tutti i secondi denti, o di quello che li ha tutti perduti; vecchio, svigorito; -αρχαιρεσιάζω, faccio restar deluso nel concorso ad una carica; -αρχάς, *meglio* κατ' ἀρχάς: -αρχή, ἡ, principio; le primizie; -άρχω, comincio, faccio primamente; τινός, precedo col mio esempio; ὁδοῦ, precedo e mostro la via (*col partic.; coll'accus.* λόγον); *med.* comincio, imprendo (*assol.;* τινός, τί); dei riti sacri che servivano di apparecchio al sagrificio: comincio il sagrificio (*assol.*; *col gen.*, *coll'acc.*); -αρωματίζω, io profumo.

κατά-σαρκος, ον, assai pingue; -σαρκόω, ingrasso; -σάρκωσις, εως, ἡ, pinguedine; -σάττω, comprimo; -σβέννυμι, estinguo; esaurisco, asciugo; opprimo, reprimo, accheto; *pass. coll'aor. forte* κατέσβην, *e il perf.* κατέσβηκα, mi estinguo, vengo meno, dispaio: -άσβεσις, εως, ἡ, l'estinguere; -σβολόω, riduco in cenere; -άσεισις, εως, ἡ, -σεισμός, ὁ, lo scuotere; -σείω, faccio cadere crollando; scuoto, crollo; χεῖρα, agito la mano (per dare un segnale); κ. τινί, do un segnale colla mano; -σεμνύνω, io magnifico; -σεύομαι, precipito a basso, ritorno indietro in fretta; κῦμα κατέσσυτο καλὰ ῥέεθρα, tornò romorosa nel bel letto (*Il.*, XXI, 382); -σήθω, filtro; -σημαίνω, *e med.* contrassegno, suggello; indico; -σημαντικός, ή, όν, che indica chiaramente; -σήπω, faccio imputridire; *pass.* imputridisco, divento putrido; κατ-ασθενέω, indebolisco; -ασθμαίνω, sbuffo contro; χαλινῶν, di cavalli che sbuffano mordendo il freno (T.); -σιγάζω, riduco in silenzio (τινά); -σιγαστικός, ή, όν, che riduce in silenzio; -σιγάω, taccio, passo in silenzio; -σιδηρόω, io serro; -σικελίζω, τυρόν, mangio formaggio siciliano; -σιλλαίνω, derido; -σιτέομαι, consumo (τινά); -σιωπάω, *intr.* taccio (πρός τι); *trans.* passo in silenzio (τί); riduco al silenzio (τινά); -σιωπή, ἡ, silenzio.

κατα-σκαίρω, salto giù; -σκάπτω, scavo, dirocco, rovino dalle fondamenta; γῆν, deserto; οἰκίαν εἰς ἔδαφος, dirocco fino al suolo; -σκαριφάω, sgraffio; -σκαφή, ἡ, il seppellire, la sepoltura; distruzione, atterramento; -σκαφής, ές, scavato sotto; -σκεδάννυμι *e* -ννύω, -δάζω, spargo sopra; diffondo, verso sopra (τινός); -σκελετεύω, -τέω, rendo affatto secco, arido, magro; -σκελής, ές, secco, magro; -σκέλλω, asciugo affatto, inaridisco affatto; -σκεπάζω, copro; -σκεπαστός, όν, -άσκεπος, ον, coperto; -σκέπτομαι, riguardo attentamente, considero, esploro; -σκευάζω, apparecchio, assetto; χώραν, coltivo; τινὰ ἐπὶ στρατιάν, armo: τινά, dirozzo, addestro, istruisco (*coll'infin.*); dispongo, ordino; τί τινι, provvedo, fornisco, orno; apparecchio, produco, faccio; faccio diventare; pongo, innalzo, fabbrico, fondo; immagino, invento, macchino, tramo; κατεσκευασμένος, supposto, falso; *med. trans.* mi procaccio; istituisco per me; mi faccio preparare od erigere; mi fab-

brico; *intrans.* faccio i miei preparativi, prendo le mie misure; mi stanzio; scarico; depongo il mio fardello; -σκευασία, ἡ, l'apparecchiare; -σκεύασμα, τό, -σμός, ὁ, ciò che è allestito; opera; edifizio, lavoro d'arte; mezzo, trovato, *spec.* invenzione, astuzia di guerra; -στής, οῦ, ὁ, chi apparecchia, prepara; -στικός, ἡ, όν, appartenente all'apparecchiare; atto a provare; -στός, ἡ, όν, preparato, *spec.* con arte, ordinato; -σκευή, ἡ, apparecchio, restaurazione; *spec.* costruzione, fabbrica; fondamento, conferma, prova di una opinione; struttura, qualità, stato, costituzione; istruzione; artificio di oratore; attività; ciò che è apparecchiato; ciò che occorre a fornire una casa, masserizie, suppellettili, arnesi domestici; provvigione; edifizio; -άσκεψις, εως, ἡ, considerazione; κατασκέω, esercito, uso diligentemente.

κατα-σκηνόω, -νάω, pianto la tenda o il campo, mi accampo; ἐπ' ἐλπίσι, riposo nella speranza; -σκήνωμα, τό, coperta; tenda, cortina (T.); -σκήνωσις, εως, ἡ, l'atto di piantare le tende: covile, nido; -σκήπτω, mi precipito a basso, precipito dall'alto, mi scaglio (del fulmine, del turbine; di malattia, di passioni, del destino, *assol.*; εἴς τι, τινα; τινί); τινά, colpisco uno; -άσκηψις, εως, ἡ, il precipitar giù; -σκιάζω, -σκιάω, ombreggio, adombro, copro, velo (τί τινι); τινὰ κόνει, seppellisco; -σκίασμα, τό, -σμός, ὁ, l'adombrare; -σκίδναμαι, mi estendo; -άσκιος, ον, ombreggiato, ombroso; ombreggiante; -σκιῤῥόω, indurisco; -σκιρτάω, salto su; schernisco, disprezzo (τινός); salto; -σκίρτημα, τό, il saltare qua e là; -άσκληρος, ον, durissimo; -σκληρύνω, rendo duro; -σκόπευσις, εως, ἡ, il ricercare, indagare, esplorare; -σκοπευτήριον, τό, luogo per spiare; -σκοπεύω, -πέω, *e med.* rimiro, considero, indago, esploro; -σκοπή, -σκόπησις, εως, ἡ, inspezione, indagine, esplorazione; κατασκοπὴν ἔχειν, riconoscere un paese; -σκόπιος, ον, atto ad indagare, esplorare; τὸ κ., nave di guardia; -άσκοπος, ον, che considera, esplora, indaga; ὁ κ., l'esploratore, la spia; -σκορπίζω, disperdo; -σκοτίζω, rendo affatto oscuro; -άσκοτος, ον, che è all'oscuro; -σκυθρωπάζω, -πέω, sono assai burbero; -σκυλεύω, conduco come preda; -σκύλλω, lacero (C.); -σκωληκιάω, sono pieno di vermi; -σκώπτω, beffo (τινά).

κατ-ασμενίζω, riconcilio (C.); κατα-σμικρολογέω, accuso di parsimonia; -σμικρύνω, -κρίζω, rendo più piccolo, inferiore; indebolisco; -άσμυρνος, ον, olezzante di mirra; -σμυρνόω, preparo con mirra; -σμύχω, consumo a lento fuoco (O.); cagiono forte dolore; -σμώχω, stritolo; -σοβαρεύομαι, sono insolente contro (τινός); -σοφίζομαι, *dep. med.* supero in astuzia; abbindolo; -σοφισμός, ὁ, sofisticheria; astuzia; -στεύω, combatto con cavilli (τινός; C.); -στής, οῦ, ὁ, chi combatte con cavilli; -ασπάζομαι, *dep. med.* abbraccio e bacio: -σπαθίζω, uccido colla spada; -σπαράσσω, lacero (O.); -σπαργανόω, involgo in fascie; -άσπασις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, -άσπασμα, τό, il tirare giù; -σπαστικός, ἡ, όν, atto a tirare giù; -σπαταλάω, gozzoviglio; -σπάω, tiro, traggo, strascino a basso; τὰς νῆας, varo una nave; ἐς δάκρυα, muovo alle lagrime; conduco via; ingoio; πόλιν, distruggo; *in grammatica*: abbrevio; -σπειράω, contorco; -σπείρω, spargo semente, semino; τέκνα, genero; ἀνίας τινί, apparecchio affanni a; spargo, diffondo (*col gen.*); -άσπεισις, εως, ἡ, consacrazione, sagrificio; il servizio dei *Soldurii* gallici, i quali si davano per la vita e per la morte al loro condottiero; -σπένδω, verso, spargo una libagione sopra; spruzzo libando e così consacro pel sagrificio; τινὰ δακρύοις, deploro per morto; ἑαυτόν τινι, mi dedico a qualcuno; -σπέρχω, spingo, mando via; vesso, inquieto; -σπεύδω, incalzo vivamente, accelero; inquieto (τινά; C.); *intr.* mi affretto; -άσπευσις, εως, ἡ, la fretta; -σπιλάζω, -λόω, macchio; sorprendo (τινί, C.); -άσπιλος, ον, macchiato; -σποδέω, -όω, abbatto, prostro (Esch.); -σπορά, ἡ, il seminare (C.); -σπορεύς, ὁ, chi semina; -σπουδάζομαι, *dep. med.* sono intento agli affari; sono affaccendato: κατεσπουδασμένος ἀνήρ, uomo affaccendato, seriamente intento agli affari; -σπουδασμός, ὁ, fretta; angustia; -άσσυτος, ον, che accorre con impeto.

κατα-σταγμός, οῦ, ὁ, lo stillare sopra; -στάζω, -σταλάζω, -λάω, *trans.* stillo, gocciolo sopra; *intr.* stillo, colo; *col dat.* spargo; -σταθμεύω, metto in alloggio; opprimo con alloggiamenti mi-

litari; -σταλτικός, ή, όν, atto a respingere, impedire, sopprimere; -σταμνίζω, travaso il vino in piccoli recipienti; -άσταξις, εως, ή, lo stillare; -στασιάζω, supero, opprimo per mezzo di una sedizione, di una fazione contraria; -στασιαστικός, ή, όν, ribelle; -άστασις, εως, ή, la collocazione, la disposizione; determinazione, volere; conferimento, conferimento di una carica; il mettere, il costituire; ἐγγυητῶν, il dar mallevadori; introduzione, presentazione di ambasciadori stranieri nell' adunanza del popolo; *intr.* l'essere, il sussistere, il durare; disposizione, stato, qualità, condizione della cosa; costituzione dello stato; stato dell'aria, stagione; νυκτὸς ἐν καταστάσει, di notte tempo; -στάτης, ό, il fondatore, il restauratore (δόμων, SOF.); -στατικός, ή, όν, appartenente allo stabilire, al fondare; che accheta, che ammansa, che induce a quiete, a concordia; -στεγάζω, copro di tetto; -στέγασμα, τό, coperta del tetto; -άστεγνος, -άστεγος, ον, coperto con tetto; -στεγνόω, copro; -στείβω, tocco, calco col piede (T.); -στέλλω, abbasso, calo; accheto, ammanso; riordino, racconcio; ordino, dispongo; impedisco; -στενάζω, gemo di (τινός); -στένω, mi dolgo, gemo di (*coll'acc.*); ὑπέρ τινος, mi dolgo, sento pietà per: κατ-αστερίζω, -ρόω, colloco fra le stelle; adorno di stelle; -άστερος, ον, stellato; -στεφανόω, incorono; -στεφάνωσις, εως, ή, l'incoronare; -στεφής, ές, incoronato; -στέφω, circondo, attornio; τινά, tocco uno con un ramo d'ulivo: supplico; νεκρόν, offro un sagrificio mortuario; -στηλιτεύω, diffamo pubblicamente; prostituisco; -στηλόω, segno con colonne; pongo come colonna: -άστημα, τό, stato, qualità; τὸ σύνηθες κ., il modo consueto; il modo di condursi, di comportarsi; la condotta; costituzione politica; modo di vestire (C.); -στηματικός, ή, όν, posato, tranquillo; -στηρίζω, *trans.* do appoggio: *intr.* m'appoggio: -στιβαδεύομαι, mi corico; -άστιγμα, τό, punto; -στίζω, copro con piccole macchie; rendo di varii colori; -άστικτος, ον, con minute macchie, distinto di piccole macchie, a più colori; -στίλβω, faccio risplendere giù; *intr.* risplendo.

κατα-στοιχειόω, -χίζω, istruisco negli elementi; -στολή, ή, l'atto d'abbassare, di lasciar che si abbassi; contegno decoroso; il ritenere, acquietare; abito, vestimento; -στουόω, io aguzzo; -στοναχέω, compiango (τινά); -στορέννυμι, stendo, distendo; prostro, uccido; devasto; pongo freno a, faccio cessare; stendo sopra, copro: -στόρνυμι, *solt.* κώεα καστορνῦσα, distendendo de' velli (*Od.*, XVII, 32; -στοχάζομαι, *dep. med.* colpisco; vado a; indovino (τί, τινός); -στοχασμός, ό, supposizione; -στικός, ή, όν, atto ad indovinare; κατ-αστράπτω, fulmino dall'alto; κατήστραψε, lampeggiò; *trans.* lampeggio, baleno in faccia; ὄψεις, abbaglio; -στρατεύομαι, vado in campo contro (τινός); invado: -στρατηγέω, sorprendo con uno stratagemma; supero, traggo in inganno in guerra (τινά); -τηγία, ή, il vincere con stratagemma; -στρατοπεδεύω, faccio accampare (τινάς); *intr.* mi accampo: -στρεβλόω, tormento, martorio assai; -στρεπτικός, ή, όν, atto a rivoltare; -στρέφω, *trans.* rivolto, capovolgo: sottopongo, soggiogo, conquisto; abbatto (*solt. al pass.*); *med.* mi sottometto (*coll'infin.*); νόσον, domo, vinco; chiudo, termino; τὸν βίον, muoio; ὑπό τινος, vengo ucciso da: *intr.* mi piego, inclino, declino; ho termine, finisco; -στρηνιάω, divento altiero verso uno (τινός: C.); -στροφή, ή, rivolgimento, il capovolgere: annientamento, rovina; corrompimento; soggiogamento; rivolgimento, riuscita, fine; τοῦ βίου, la morte; *nei drammi:* conversione dell' azione, catastrofe; scampo, sotterfugio; -άστρωμα, τό, la coperta della nave; -στρώννυμι, *vale* καταστορέννυμι, prostro, uccido; copro; -άστρωσις, εως, ή, il distendere; coperte, panni.

κατα-στυγέω, sono sbalordito, spaventato (τινά, τί); mi ritraggo per lo spavento di (O.); -στυγνάζω, sono afflitto; sfogo la mia ira; -άστυγνος, ον, assai tristo; -νόω, attristo assai; -στύφελος, -άστυφλος, ον, assai duro; -στύφω, rendo acerbo; τὸ κατεστυμμένον, acerbità, rigore; -στωμύλλω, chiacchero; -συβωτέω, ingrasso come un porco; -συλλογίζομαι, faccio un sillogismo contro; -συνίστημι, mi ribello; -συρίττω, fischio (C.); -σύρω, tiro giù; tiro con violenza (πρός τινα); saccheggio, devasto, spoglio; -σφαγή, ή, uccisione;

-σφάζω, scanno, uccido; κατ-ασφαλίζω, lego fermamente; -ασφαλτόω, ricopro di asfalto; -σφενδονάω, uccido colla fionda, -σφηκόω, inchiodo; -σφηνόω, lego saldamente; -σφίγγω, stringo; -άσφιγκτος, ον, stretto; -άσφιξις, εως, ἡ, lo stringere; l'essere stretto; -σφραγίζω, io suggello; -σχάζω, -σχάω, io taglio; -άσχασις, ἡ, -σμός, ὁ, il tagliare; aprire una vena; -σχεδιάζω, chiacchero; -άσχεσις, εως, ἡ, il ritenere; occupazione, possesso; -σχετικός, ή, όν, atto a ritenere; -σχετλιάζω, mi adiro; -άσχετος, ον, nascosto, tenuto ascoso; preso, invaso, inspirato; -σχηματίζω, formo, configuro; ἑαυτὸν σχήματι, vesto ad un certo modo; πρὸς τὸ καλόν, mi educo al bello; -ασχημονέω, mi comporto vergognosamente; -σχίζω, fendo, spacco, taglio; -άσχισις, εως, ἡ, lo spaccare o tagliare; -άσχιστος, ον, spaccato, lacerato; -σχολάζω, consumo il tempo oziosamente; induco con ciarle a fare; -ασχολέομαι, sono assai occupato (περί τι); -σώζω, ristabilisco; -σώχω, stritolo, schiaccio; -ασωτεύομαι, consumo in dissolutezze.

κατα-ταγή, ἡ, esposizione; -τανύω, tiro giù; distendo; -άταξις, εως, ἡ, l'ordinare; -ταράσσω, metto in confusione; -ταρταρόω, precipito nel Tartaro; -άτασις, εως, ἡ, il tirare a basso, il premere giù; oppressione; sforzo; -τάσσω, *att.* -ττω, dispongo, ordino; registro; *med.* τινὶ ὑπέρ τινος, mi colloco con qualcuno sopra; -ταχέω, supero in celerità (τινά); raggiungo; -τέγγω, io bagno; -τεθαῤῥηκότως, *avv.* arditamente, fidatamente; -τείνω, *trans.* tiro a me, raccolgo; τὰ ὅπλα, le gomene; τὸν δῆμον, imbriglio; stendo, tendo (corde); distendo, martorio; contendo, costringo; mi sforzo, mi oppongo a, contrasto; λόγοι κατατεινόμενοι, discorsi contrarii; prostro, stramazzo; *intr.* contendo, *spec.* parlo caldamente, continuatamente; insto, insisto; sono focoso, ardente (di desiderii); mi stendo, arrivo fino (ἐπί, εἴς τι); -τελευτάω, finisco (εἴς τι); -τεμαχίζω, taglio in pezzi; -τέμνω, taglio, fendo, sminuzzo, faccio in pezzi, divido, dilanio; atterro, uccido (τινά); incido, incavo; -τέρπομαι, mi diletto assai; -τεταγμένως, *avv.* ordinatamente; -τετμημένως, *avv.* diviso; -τεύχω, effettuo; -τεφρόω, copro di cenere; riduco in cenere; -τεχνάζομαι, -νιτεύω, preparo artificiosamente; -τεχνολογέω, tratto secondo le regole dell'arte; -άτεχνος, ον, artifizioso, artifiziato.

κατα-τήκω, fondo insieme, liquefaccio, consumo; *pass.* dileguo; *perf.* κατατέτηκα, sono disciolto; mi struggo, mi consumo; svanisco; -τίθημι, depongo; metto, colloco giù; pongo, metto, colloco (τὶ ἐπί τινος, τινι; ἔς τι); ἄεθλον, propongo un premio per una gara; espongo pubblicamente; propongo una tesi sulla quale poi disputare (εἰς τὸ μέσον, εἰς τὸ κοινόν); pongo in prigione (τινά); sborso, pago (τινί τι, τί τινος); *med.* depongo da me o qualche cosa di mio, *spec.* armi, abiti; depongo una carica; seppellisco un morto; pongo da un lato, non considero (τινά e τί); πόλεμον, finisco; deposito per me; metto in serbo, ripongo; τὶ εἰς βιβλίον, noto sul libro; ἀποστροφὴν ἑαυτῷ, mi assicuro un rifugio; χάριν (χάριτάς), τινι, gratifico ad uno; ἔχθραν πρός τινα, mi attiro l'inimicizia di; mi procaccio, mi acquisto; τὶ ἐν ἀμελείᾳ, non mi do pensiero di; τὶ εἰς εὐεργεσίας μέρος, risguardo come un benefizio; -τιλάω, caco sopra (τινός); -τίλλω, dilanio; -τιτράω, traforo, trafiggo, passo da banda a banda; -τιτρώσκω, carico di ferite; -τιτύσκω, miro a; -τοιχογραφέω, scrivo ingiurie al muro contro uno (τινός); -τοκίζω, rovino riscuotendo interessi di danaro imprestato; -τολμάω, mi comporto arditamente, sfacciatamente contro uno (τινός); -τομή, ἡ, il taglio, circoncisione; -τονέω, rallento; -άτονος, ον, diretto all'ingiù; -τοξεύω, colpisco colle frecce; -τόπιον, τό, stazione; -τονεύω, tornisco.

κατα-τραγῳδέω, descrivo pomposamente; -τραυματίζω, *ion.* -τρωματίζω, copro di ferite; *di barche:* empio di fessure; -τρεπτικός, ή, όν, atto a volgere; -τρέπω, volgo affatto, *spec.* in fuga; -τρέχω, corro giù, corro contro; assalto (τινά); accuso, biasimo; faccio scorrerie, do il guasto; -άτρησις, εως, ἡ, il perforare; apertura; -τριβή, ἡ, l'imbellettare; -τρίβω, sfrego, logoro fregando; dissipo il mio avere; esaurisco, consumo; *pass.* mi consumo, mi esaurisco, perdo le forze: *di tempo:* spendo, consumo, passo; *pass.* spendo, consumo il tempo in; occupo, richiedo

per me; -τρίζω, io sibilo; -τρίχιος, ον, fino come un pelo; -άτριψις, εως, ἡ, il consumare; -άτροπος, ον, voltato; -τρόπωσις, εως, ἡ, il mettere in fuga; -τροχάδην, *avv.* in corsa; -τροχίζω, mettere alla ruota; -τρυγάω, raccolgo; -τρύζω, molesto con chiacchere (τινός); -τρυπάω, perforo; -άτρυσμα, τό, il lacerare (C.); -τρυφάω, mi diletto; beffo (τινός); -τρύχω, -τρύω, consumo; λαοὺς δώροις καὶ ἐδωδῇ, smungo il popolo a forza di tributi; κατατετρῦσθαι ὑπὸ τῆς πορείας, esausto di forze; -τρώγω rodo, corrodo; -τυγχάνω, conseguo, raggiungo; sono fortunato (ἔν τινι, τινί); -τυμβοχοέω, seppellisco; -τυπόω, impronto; -τυραννέω, signoreggio, opprimo.

κατ-αυαίνω, dissecco; -αυγάζω, illumino; *intrans.* splendo; *med.* rimiro; -αύγασμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, -αύγεια, ἡ, illuminazione; -αυγέω, illumino; -αυδάω, parlo, manifesto, faccio noto (Sof.); -αυθαδίζομαι, *dep. med.* sono ostinato; -αυλακίζω, io solco; -αυλέω, suono il flauto ad uno; *spec.* diverto, prendo, ammalio uno suonando il flauto (τινά *ed assol.*); *med.* mi faccio suonare il flauto; mi diverto sentendo suonare il flauto; risuono in ogni parte di flauti; -αύλησις, εως, ἡ, il suonare il flauto ad uno; -αυλίζομαι, *dep. med.* mi accampo, mi pongo a stare; -αύστηρος, ον, assai acerbo; serio, burbero; -αυχένιος, ον, che è sulla nuca; -αυχέω, mi vanto assai, sono assai superbo (τινί, Esch.); κάταυχμος, ον, assai arido; -αύω, abbrucio, anniento.

κατα-φαγᾶς, ᾶ, ὁ, divoratore; -φαίνω, *med.* divento visibile, apparisco; mostro, dichiaro; -αφαίρετος, ον, distrutto (C.); -φανεία, ἡ, chiarezza; -φανής, ές, visibile, evidente; ἐν καταφανεῖ, nel cospetto di tutti, all'aperto (*con* ὅτι *e col partic.*); -φαντάζω, espongo; *pass.* sono simile (τινί); -άφαντος, ον, da affermarsi; -άφαρκτος, ον, *per* κατάφρακτος, chiuso affatto, stretto; -φαρμακεύω, -φαρμάσσω, ungo con veleno; incanto, ammalio; avveleno; -άφασις, εως, ἡ, affermazione; -φάσκω, consento; -φατίζω, protesto, faccio voto; -φατικός, ή, όν, affermativo; -φαυλίζω, tengo a vile; -φέγγω, illumino, rischiaro; abbaglio; -φέρεια, ἡ, inclinazione; -αφερής, ές, che va all'ingiù; ἥλιος, il sole che declina al tramonto; declive; inclinato a, che ha un'inclinazione, tendenza, propensione; -φέρω, *fut.* κατοίσω, porto, reco, conduco giù; meno un colpo; lascio cadere dall'alto sopra; depongo nell'urna (ψῆφον); *pass.* vengo portato giù; cado, precipito (ἐπί τινας); cado, tramonto (della luna); καταφέρεται ἡμέρα, declina, tramonta; depongo; pago; sono portato contro voglia; ὕπνῳ βαθεῖ, cado in profondo sonno; -φεύγω, fuggo a basso, fuggo dentro: mi rifuggo, mi riparo in (ἐς, ἐπὶ τόπον τινά, ἐν τόπῳ τινί; πρός, ἐπί, παρά τινα; εἴς τι, ἐπί, πρός τι); -άφευξις, εως, ἡ, -φευκτήριον τό, rifugio.

κατά φημι, dico di sì; assento; -φημίζω, diffondo una fama; destino, dedico, consacro ad uno; -άφημος, ον, diffamato; -φθάνω, prevengo; sorprendo; raggiungo (τινά); -φθατοῦμαι, accorro, vengo celeremente (Es., *Eum.*, 390); -φθέγγω, risuono; -φθείρω, rovino; -φθίνω, -νύθω, vado in rovina, affondo; dispaio, cesso; -φθίω, *fut.* -ίσω, mando in rovina, anniento, uccido; *perf. pass.* κατέφθιμαι, *aor. med.* κατεφθίμην, vado in rovina, affondo, perisco, dispaio; καταφθίμενος, spento, morto; -φθορά, ἡ, distruzione, rovina, eccidio, morte; φρενῶν, alienazione mentale; κατ-αφίημι, lascio scorrere giù; -φιλέω, bacio e ribacio; -φίλημα, τό, il baciare teneramente; -φιλοσοφέω, ragiono contro; supero in sapienza; espongo (C.); -φλέγω, consumo abbruciando (*trans.*); -φλεκτικός, ή, όν, facile ad abbruciarsi; -άφλεκτος, ον, arso; -φλεξίπολις, ὁ, ἡ, chi abbrucia città; -άφλεξις, εως, ἡ, l'abbruciare; -φλογίζω, accendo; -φλυαρέω, ciarlo; molesto con ciarle; -φοβέω, in spavento (τινά); *pass.* temo; -άφοβος, ον, spaventato; -φοινίσσω, rendo assai rosso; -φοιτάω, *ion.* -έω, discendo; -φοίτησις, εως, ἡ, il discendere; -φονεύω, uccido; -φορά, ἡ, il portare, il condurre a basso; colpo calato dall'alto al basso, fendente; il cader giù, *spec.* nel sonno; letargo; -φορέω, conduco a basso; devolvo coll'onda; reco, conduco qualche cosa sopra; -φορικός, ή, όν, che discende con violenza; sonnolento, che produce sonnolenza; -άφορος, ον, mosso fortemente, burrascoso; inquieto; ὕπνος,

letargo; -φορτίζω, io carico; -άφορτος, ον, carico (τινός).

κατα-φράζω, racconto; *med. coll'aor. pass.* osservo, noto, avverto, scorgo; -φράκτης, ου, ὁ, sorta di fasciatura; -άφρακτος, ον, rinchiuso affatto; armato di tutto punto; corazzato; πλοῖον, nave coperta di palco; -άφραξις, εως, ἡ, l'otturare; -φράσσω, *att.* -φράττω, -φράγνυμι, riparo, difendo coprendo; copro di corazza; -φρονέω, penso bassamente di; tengo in piccol conto; disprezzo (τινός, *coll'acc.*); *assol.* tratto sprezzantemente, sono orgoglioso; ho in animo, volgo nell'animo; stimo giudico, son d'opinione (*coll'inf.*); sono in senno; -φρόνημα, τό, dispregio, disistima; -φρονητής, οῦ, ὁ, sprezzatore (C.); -φρονητικός, ἡ, όν, disprezzativo; proclive al disprezzo; sprezzante; -φροντίζω, consumo studiando; faccio accuratamente; -φρύαγμα, τό, tracotanza; -φρυάττομαι, sbuffo contro; son orgoglioso, tracotante; -φρύγω, arrostisco troppo; dissecco; -φυγγάνω *vale* -φεύγω; -φυγή, ἡ, -φύγιον, τό, rifugio; luogo di rifugio; sotterfugio; -φυλαδόν, *avv.* per tribù; -φυλάσσω, custodisco; -φυλλοροέω, spargo o perdo le foglie; -άφυλλος, ον, che ha molte foglie, -φύξιμος, ον, dove si può rifugiare; -φυράω, io impasto; -φύρω, insudicio (C.); -φυσάω, soffio sopra; disprezzo (τινά); -φύσημα, τό, il soffiare contro (C.); -άφυσις, εως, ἡ, l'inserire; -φύτευσις, εως, ἡ, il piantare alberi; -φυτεύω, pianto alberi; -άφυτος, ον, pieno d'alberi; -φυτουργέω, pianto alberi; -φύω, pianto dentro; *intr.* nasco; -φωνέω, riempio colla voce; -φωράω, colgo sul fatto; osservo; presento; -άφωρος, ον, colto sul fatto, convinto; -φωτίζω, illumino.

κατα-χαίνω, beffo; -χαίρω, godo del male altrui (*assol.;* ἐπί τινι); -χαλαζάω, grandino contro; -χαλάω, lascio giù; rallento; distruggo; -χαλκεύω, fondo di nuovo; -άχαλκος, ον, coperto con bronzo o rame; δράκων, corazzato; -χαλκόω, copro di bronzo o rame; -χαράσσω, scalfisco; -χαρίζομαι, sono compiacente, gratifico; rimetto, condono, cedo, abbandono (τί; τί τινι, τινά τινι); τὰ δίκαια, sentenzio a favore; -άχαρμα, τό, gioia del male altrui; -χάσκω, apro la bocca per prendere; desidero; -χασμάομαι, mi apro; -χάσμησις, εως, ἡ, lo scherno; -χέζω, caco sopra; -χειρίζομαι, intraprendo; -χείριος, ον, adatto alla mano; -χειρόομαι, vinco; -χειροτονέω, do il voto contro uno alzando le mani; condanno (τινός *e coll'inf.*); -χειροτονία, ἡ, condanna pronunziata dal popolo; -χέω, -χεύω, verso sopra (τί τινος, τὶ κατά τινος); bagno; spando, verso, lascio cadere, *spec.* largamente (τί, τί τινι); τεῖχος εἰς ἅλα, sprofondo il muro nel mare; ὅπλα εἰς ἄντλον κατέχυντο, caddero giù nella sentina; verso fuori, diffondo, allargo; ἐλεγχείην, αἶσχος, ὀνείδεα τινι, scaglio obbrobrio, infamia (O.); *med.* lascio cadere, verso del mio; verso sopra di me; consumo; *med.* liquefaccio; -χήνη, ἡ, scherno; -χηρεύω, τὸν βίον, consumo vedovo la vita; κατ-αχής, ές, che risuona fortemente; -αχθέω, molesto (τινά); -αχθής, ές, carico, aggravo; -χθονίζω, getto a terra; -χθόνιος, ον, sotterraneo, Ζεύς, θεός, *cioè* Plutone; οἱ καταχθόνιοι, i morti; -χθονισμός, ὁ, il volgere a terra; -χιονίζω, copro di neve.

κατα-χλαινόω, copro con veste; -χλευάζω, derido; -χλευαστικός, ἡ, όν, schernevole; -χλεύαστος, ον, ridicolo; -χλιδάω, faccio pompa di magnificenze; -χλοάζω, verdeggio; -άχολος, ον, assai bilioso; -χορδεύω, -έω, tagliuzzo per fare salsiccia; taglio, ritaglio; -χόρευσις, εως, ἡ, il danzare per piacere; -χορεύω, danzo sopra; schernisco (τινός); -χορηγέω, spendo come corago o nella carica di corago (per provvedere ai cori solenni); spendo liberamente; spendo molto; -χράω, *att. solt. impers.* καταχρᾷ, *fut.* -ήσει, è sufficiente, basta; *med.* adopero, uso (τινί, τινὶ εἴς, πρός, ἐπί τι); adopero, uso onninamente; faccio uso eccessivo, abuso di; *coll'accus.* consumo usandone; *di esseri viventi:* abbatto, spengo, uccido; *aor. med.* prendo a prestito; -αχρειόω, rendo affatto inservibile; -χρέμπτομαι, sputo contro (τινός); -άχρησις, εως, ἡ, l'uso di una parola in significazione impropria; χρηστικός, ἡ, όν, abusivo, adoperato in significato improprio; -άχρισις, εως, ἡ, l'ungere; -άχρισμα, τό, unguento; -άχριστος, ον, unto; -χρίω, ungo, imbratto; -άχρυσος, leggermente indorato; ricco d'oro; -χρυσόω, indoro; -χρώννυμι, coloro, spargo di colore;

lordo, imbratto: -άχυσις, εως, ἡ, il versare sopra; vaso; *anche come* -άχυσμα, τό, ciò che viene versato sopra; *spec. plur.*, noci, fiche e simili che si versavano in capo ad uno schiavo nuovamente comperato quand'egli entrava in casa per dargli il benvenuto e per indizio di futura sovrabbondanza; -άχυτλον, τό, vaso per versare sopra; -χωλεύω, faccio ridere zoppicando (τινός, C.); -άχωλος, ον, zoppo; -χωνεύω, fondo, liquefaccio; -χώννυμι, copro; oscuro, offusco; opprimo colle frecce; -χωρέω, io cedo (τινί τινος); -χωρίζω, colloco, alluogo, dispongo, *spec.* soldati; τὸ στράτευμα κατεχώριζεν, fece far alto all'esercito; *pass.* mi fermo, mi colloco; -άχωσις, εως, ἡ, il sotterrare.

κατα-ψάλλω, suono la cetra; ἡ νῆσος κατεψάλλετο, l'isola rintronava del suono di cetre; -ψάω, accarezzo, liscio, adulo; -ψεκάζω, aspergo, bagno, spruzzo; -ψυλλίζω, balbetto; -ψεύδομαι, io mento; invento, afferno falsamente (τί): τί τινος, mento, invento qualche cosa di uno; πρός τινα, calunnio; -ψευδομαρτυρέω, depongo falsa testimonianza contro uno; *med.* faccio attestare il falso da uno; produco un falso testimonio; *pass.* sono oppresso con falsa testimonianza; -άψευσις, εως, ἡ, il mentire; la menzogna; -ψευστός, όν, mentito, inventato, favoloso; -ψηλαφάω, accarezzo; -ψηφίζομαι, *dep. med.* do il voto contro, condanno (τινός τι); per mezzo di decisioni del popolo oppongo, opprimo (τινά); ἡ κατεψηφισμένη δίκη, pena pronunziata; -ψήφισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, -ψήφισμα, τό, condanna; -ψηφόω, lavoro in mosaico; -ψήχω, stregghio, striglio; -ψιθυρίζω, bisbiglio a; -ψιλόω, rendo umido; -ψοφέω, faccio risuonare; -ψυκτικός, ή, όν, appartenente al raffreddare; -άψυξις, εως, ἡ, il raffreddare; -άψυχρος, ον, assai freddo; -ψύχω, raffreddo; asciugo, inaridisco (*intransitivo*).

κατ-εβλακευμένως, *avv.* pigramente; -εγγυάω, *aor.* κατηγγύησα, costringo uno a dar malleveria, esigo malleveria (τινά); τινὰ πρὸς δίκην, faccio dare malleveria da uno per la pena contro lui pronunziata; pongo il sequestro (τὶ ὑπέρ τινος); fidanzo, prometto; *pass.* sono costretto a dar malleveria, faccio malleveria; -εγγύη, ἡ, malleveria, sicurtà; -εγκαλέω, accuso: -έγκειμαι, penetro o premo sopra, -έγκλημα, accusa (C.); -εγχαίνω, schernisco (τί); -εγχειρέω, insidio; -χέω, verso dentro: -εγχλιδάω, sono tracotante con (τινί); -εδαφίζω, getto a terra; distruggo (C.); -εδάφισις, εως, ἡ, distruzione dalle fondamenta; -έδω, *per* κατεσθίω, divoro; ὃν θυμὸν κατέδων, consumando il proprio cuore (O.); -εθίζω, io avvezzo; -είβω, *poet. per* -λείβω, lascio scorrere giù; *med.* scorro giù; αἰὼν κατείβετο, la vita si consumava (O.); -είδωλος, ον, pieno di idoli (C.): -εικάζω, paragono; congetturo: presumo; τινί τι, mi rendo simile ad un altro in; -ειλέω, stringo insieme, chiudo; -είλησις, εωσ, ἡ, l'involgere: -ειλυσπάομαι, mi svolgo; -ειλύω, involgo, copro; κάτειμι, *inf.* κατιέναι, discendo, calo, scendo; vado in; *di fiume:* scorro all'ingiù; mi devolvo; *di bufera:* mi levo, scoppio, piombo; *di naviganti:* scendo (alla spiaggia); *di esuli:* ritorno, vengo indietro; -εῖπον, parlo contro uno, a danno, a scapito di uno; denunzio, accuso (*assol.* τινός τινί; τινὸς πρός τινα); dico apertamente, mostro, faccio noto, notifico (τινά, τί τινι).

κατ-ειργάθω, *att. per* -είργω, *ion.* -έργω, *poet.* -είργνυμι, stringo, serro insieme; riduco alle strette, in angustie: opprimo; costringo; impedisco, distorno (τινά, *anche coll'acc. e l'inf.*); limito, circoscrivo; respingo, ricaccio indietro; -ειρύω, *ion. per* κατερύω; -ειρωνεύομαι, *dep. med.* mi valgo dell'ironia contro (τινός); τί, rendo ridicolo; -εισάγω, paleso a proprio danno; -εκκαθαρίζω, purgo del tutto; -εκ-λύω, indebolisco.

κατ-έλαιος, ον, oleoso; -έλασμα, τό, il cavalcare giù; -ελαύνω, spingo a basso; ναῦς, navigo all'ingiù; -ελέγχω, convinco; indico; oltraggio (τινά, τί, P.); -ελεέω, ho compassione; -έλευσις, εως, ἡ, il venire giù: -ελπίζω, spero fondatamente, con molta fiducia; -ελπισμός, ὁ, speranza sicura; -εμβριθεύομαι, τινά, mostro la mia dignità (C.); -εμέω, vomito contro (τινός); -εμπίμπλημι, riempio del tutto (τινός); -εμφορέομαι, mi sazio; -εναίρω, *e med.* uccido; -έναντα, *col gen.* -έναντι, -εναντίον, *avv.* di rimpetto, all'incon-

tro, dinanzi (τινός); -εναρίζω, uccido; -εν-εγγυάω, prometto; -ενδύω, vesto (τινά); -εν-εχυράζω, impegno; -εν-εχυρασμός, ὁ, l'impegnare; -ενήνοθε, fu o giacque sopra; -εντευκτής, οῦ, ὁ, accusatore (C.); -εντρυφάω, insulto (τινός); -εντυγχάνω, mi lamento (τινός, τινί, C.); -ένωπα, *avv.* proprio di rimpetto (*col gen.*, C.); -ενώπιον, *avv.* dinanzi agli occhi, nel cospetto di qualcuno; secondo il giudizio o la testimonianza di qualcuno.

κατ-εξ-ανάστασις, εως, ἡ, il levarsi contro; ribellione; -αναστατικός, ή, όν, appartenente alla ribellione; -ανίσταμαι, *coll'aor. forte* κατεξανέστην, mi sollevo, mi ribello contro (τινός); contrasto, ripugno, aspetto a piè fermo; -εράω, spunto contro (τινός); -ορχέομαι, schernisco; -εξουσιάζω, adopero la mia potenza, uso del mio potere contro (τινός); -στικός, ή, όν, appartenente all'esercizio della potenza; -επ-αγγελία, ἡ, la promessa; -αγγέλλομαι, *med.* aggiungo, ripeto; impongo una pena; prometto (τινί τι); -άγω, -απᾴδω, diletto, ammalio uno col canto; -αίρομαι, *pass.* mi vanto contro (τινός); -ανανεύω, ricuso; -ανίσταμαι, *med.* mi levo contro; -εγείρω, eccito contro; -επείγω, stringo, premo, incalzo (*assol.*; τινά); οὐδὲν κατεπείγει, *coll'inf.* niente stringe che; τὰ κατεπείγοντα, il più urgente, il più necessario; *intr.* affretto, mi affretto; -έπειξις, ἡ, l'affrettare; -εμβαίνω, trasgredisco (τί); -έπεφνον, io uccisi, abbattei.

κατ-επι-βαίνω, salgo affatto; -δείκνυμαι, *med.* mi vanto contro; -θύμιος, ον, desiderabile; -ίθυμος, ον, che desidera assai; -ίκειμαι, riposo sopra; -ίκλησις, εως, ἡ, accusa; -κλύζω, inondo; -λαμβάνομαι, abbraccio; -νοέω, medito contro (C.); -ορκέω, spergiuro; *med.* τὸ πρᾶγμα, vinco la causa per mezzo di uno spergiuro; -σκήπτω, ingiungo (τινί τι); -σπεύδω, mi affretto assai (τινί, C.); -στρατεύω, faccio una spedizione contro; -επιτήδευμα, τό, espressione ricercata; -δεύω, lavoro con troppa arte; -τίθημι, pongo sopra; assalgo (τινός; C.); -τρέχω, accorro; scorro sopra; -χειρέω, metto mano; -χείρησις, εως, ἡ, impresa; -χέω, verso sopra; -χρώννυμι, dipingo.

κατ-εράω, verso sopra o dentro; -εργάζομαι, *dep. med.* termino, compisco; τινί τι, procuro; mi acquisto, mi procuro, conseguo, raggiungo (τί); τινά, mi rendo propenso; τινά, *coll'inf. od* ὥστε, muovo, reco uno a; sottometto, soggiogo, supero, vinco; uccido; -εργάθω, *vale* -είργω; -εργασία, ἡ, il preparare, il lavorare; -έργασμα, τό, opera; κάτεργος, ον, lavorato; -ερείδω, scoppio; -έρεικτος, ον, stracciato; -ερείκω, straccio; *med.* mi squarcio gli abiti; -ερείπω (-πόω,) abbatto, dirocco, distruggo; τινά, rovino; *intrans. aor. forte* κατήριπον, *e perf. forte* κατερήριπα, cado in rovina, cado sossopra, precipito (O.); -ερεύγω, sputo contro; -ερέφω, copro; -ερημόω, rendo affatto deserto; -ερητύω, ritengo; placo, ammanso; ὁδόν, impedisco; -εριθεύομαι, sostengo; -έρνης, ες, ricco di rami; -ερύκω, -κάνω, ritengo, rattengo, impedisco (O.); -ερύω, *ion.* κατειρ., traggo all'ingiù, *spec.* navi dal lido del mare; -έρχομαι, *dep. med.* discendo; vado alla spiaggia; cado giù; *di fiume:* scorro giù; ritorno, mi riconduco alla patria, *spec.* dall'esilio.

κατ-εσθίω, *fut.* -έδομαι, -εδέσομαι, consumo, scialacquo, dissipo; -εσπευμένως, *avv.* in fretta; κάτευγμα, τό, voto, desiderio; la cosa promessa in voto; sacrificio, offerta; imprecazione, maledizione (T.); -ευδαιμονίζω, chiamo assai felice; -ευδοκέω, approvo assai: -ευδοκιμέω, supero in fama (τινός); -ευημερέω, ottengo applauso; -ευθικτέω, colgo il vero punto; -ευθυντήρ, ῆρος, ὁ, chi corregge; -τηρία, ἡ, il regolo; -ευθύνω, dirizzo, rendo diritto; ὁδόν, spiano; guido, dirigo; -ευκαιρέω, ho buona occasione; -ευκηλέω, placo; κάτευκτος, ον, desiderato; maledetto; -ευλογέω, lodo assai; -ευμεγεθέω, sono superiore in potenza; -ευνάζω, pongo a giacere, a dormire; addormento; deprimo; getto nel sonno della morte; *pass.* mi pongo a giacere; mi acquieto, mi calmo; -ευνασμός, ὁ, il mettere a dormire; -ευναστής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ὁ, colui che mette a giacere; cameriere, camarlingo; -ναστικός, ή, όν, atto ad acquietare; -ευνάω, faccio ristagnare, affreno; *pass.* mi pongo a giacere, m'addormento; -εύνησις, εως, ἡ, l'acquietare; -ευπαθέω, consumo gozzovigliando; -ευπορέω, ho mezzi sufficienti; -ευρύνω, allargo; -ευστοχέω, prendo bene la

mira, colgo nel segno; -ευτρεπίζω, acconcio, adatto, apparecchio; -ευτυχέω, riesco felicemente; -ευφημέω, applaudisco, acclamo (τινά); -ευχή, ἡ, desiderio, preghiera; -εύχομαι, *dep. med.* desidero, supplico, prego (*assol.*: τί; *coll'acc. e l'inf.*; τινί τι); supplico (τινί); desidero, impreco qualche cosa di male ad uno (τί, τί τινι; *coll'acc.*); τινός, impreco, maledico; -ευωχέω, io convito; *pass.* gozzoviglio; -εφάλλομαι, balzo, scendo d'un salto da; -εφίστημι, colloco contro; κατεφέστην τινί, mi ribellai contro (C.).

κατ-εχθραίνω, io odio; -εχμάζω, tengo fermo; -έχω, *fut.* καθέξω *e* κατασχήσω, tengo, ritengo, rattengo (τινά); τὴν διάνοιαν, occulto; *con* ὥστε μή *e l'inf.* impedisco; tengo nei limiti; freno (τινά); sostengo, sopporto; mi contengo; *pass.* sono ritenuto, tenuto indietro; dimoro, indugio; occupo, ricopro; ho in possesso, tengo in mio potere, signoreggio; *di Dei:* proteggo; lego, incateno qualcuno (*comun. in cattivo senso*); prendo in possessò, occupo, m'impadronisco; guernisco di presidio; prendo, muovo, inspiro; intendo, posseggo; *intr.* continuo, non desisto (*col partic.*); tengo in me, mi ritengo; mi trattengo, dimoro; prevalgo, mi sostengo, duro, sussisto; ὁ λόγος κατέχει, la fama dice; τὰ κατέχοντα πράγματα, le circostanze; conduco, dirigo a; approdo, accosto; pervengo; soggiorno; *med. anche* mi fermo, resto; tengo per me, frodo; mi copro; -εψευσμένως, *avv.* falsamente.

κατ-ηβολέω, svengo; -ηγεμών, κατηγέομαι, *ion. per* καθηγ.; -ηγορέω, parlo contro uno; accuso uno (τινός; κατά τινος; κατά τινος ὡς, ὅτι; τινὸς πρός τινα); *col gen. della cosa:* accuso, biasimo (*coll'acc.*); τινός τι, rinfaccio, imputo (τινὸς περί τινος); κατηγορεῖταί τινος, qualcuno è accusato; τὰ κατηγορημένα, accuse, imputazioni; κατηγοροῦμαι, sono accusatò, incolpato; paleso, denunzio (*coll'acc. della cosa; con* ὡς, ὅτι); κατηγορεῖ, *impers. come* δηλοῖ, si fa manifesto, è evidente; asserisco, afferma (τί τινος; ἐπί τινος); -ηγόρημα, τό, punto d'accusa, imputazione, biasimo; quello che si afferma di uno; il predicato; -ηγορητέος, α, ον, da accusare; da asserire, da affermare; -ηγορία, ἡ, imputazione, accusa; attributo, predicato; categoria; -ηγορικός, ή, όν, inclinato all'accusare, all'imputare; ὁ κ., l'accusatore; attenente al predicato; -ήγορος, -ήγωρ, ορος, ὁ, accusatore; traditore; ἡ κ., traditrice; -ήκοος, ον, uditore, chi ascolta uno; obbediente, suddito (τινός, τινί); ὁ κ., spione; -ηκριβωμένως, *avv.* accuratamente; -ήλιψ, ιφος, ἡ, piano superiore; scala; -ηλογέω, tengo a vile; negligento (τινός); κάτηλυς, υδος, ὁ, ἡ, che discende; -ήλυσις, ἡ, il discendere; -ημελημένως, *avv.* negligentemente; -ημύω, cado; θυμόν, mi perdo d'animo; -ηναγκασμένως, *avv.* costretto; -ήνεμος, ον, esposto al vento; -ήορος, ον, *dor.* -ᾴορος, pendente; -ηπιάω, mitigo, lenisco, quieto (*Il.*, v, 417); -ηρεμέω, -ηρεμίζω, ammanso, placo; -ηρεφής, ές, coperto di tetto, di volta; *col dat.* coperto, ombreggiato; -ήρης, ες, fornito, provveduto; ὀσμῇ, odoroso; χλανιδίοις, avvolto; πλοῖον, fornita di tutto; -ήφεια, ἡ, *ion. ed ep.* -φείη, -ηφών, όνος, ὁ, l'abbassare gli occhi; abbassamento, umiliazione, vergogna; -ηφέω, -ηφιάω, abbasso gli occhi; sono abbattuto, tristo, confuso; arrossisco (O.); -ηφής, ές, con occhi abbassati; *gener.* abbattuto, umiliato, coperto di vergogna; -ηχέω, risuono incontro od intorno; τινὰ περί τινος, informo di; τινά τι, istruisco, ammaestro; -ήχησις, εως, ἡ, istruzione a voce; *spec.* dei catecumeni; -ηχητήριος, ον, appartenente all'istruzione; -ηχητής, οῦ, ὁ, istruttore, maestro, catechista; -ήχητος, ον, istruito; -ηχισμός, ὁ, istruzione.

κατ-ιάπτω, danneggio, rovino (O.); κατίζω, κατίημι, κατικετεύω, *ionic. per* καθίζω, ecc.; -ικμάζω, faccio sgocciolare; -ικμαίνω, inumidisco, bagno; -ιλλαντής, οῦ, ὁ, chi beffeggia; -ιλλώπτω, guardo con amore; accenno cogli occhi (τινί); -ιλύω, copro di fango o melma; -ιόω, copro di ruggine; *pass.* irrugginisco (C.); -ισχαίνω, -άνω, tengo fermo; -ισχναίνω, rendo magrissimo, esaurisco; κάτισχνος, ον, assai magro; -ισχύω, prendo vigore, vengo in forza; cresco, divento più forte; ho forza, prevalgo, supero, vinco (τινός); confermo; -ίσχω (*forma secondaria di* κατ-έχω), rattengo, raffreno, governo (τινά); *med.* tengo, posseggo per me; posseggo, occupo; indirizzo, rivolgo;

intr. σέλας κατίσχει ἐξ οὐρανοῦ, discende dal cielo; -ιτήριος, ον, appartenente al ritorno; -ιχνηλατέω, seguo le orme.

κατ-οδυνάω, cagiono o sento gran dolore; -οδύρομαι, compiango assai; -όζω, faccio puzza (τινός); -οιάδες, αἱ, αἶγες, capre, che guidano le pecore; κάτοιδα, so bene, mi è ben noto; *col partic.* κάτισθι μὴ τελῶν, sappi che tu non compirai; intendo, comprendo; -οίησις, εως, ἡ, immaginazione di sè; -οικέσια, τά (ἱερά), festa per celebrar lo stanziamento in un luogo; -οικέω, io abito (*coll'acc. del luogo*); *pass.* sono abitato; *intr.* abito; mi stanzio, prendo stanza; sono situato; ἐν μοναρχίᾳ, vivo; *med.* mi metto ad abitare; *perf.* abito, dimoro; -οίκησις, εως, -κεσία, ἡ, l'abitare; abitazione, luogo di dimora; -οικητήριον, τό, luogo di dimora (C.); -οικία, ἡ, abitazione; colonia; κατοικίαι πόλεων, colonie mandate fuori; -οικίδιος, ον, appartenente alla casa; οἱ κατοικίδιοι, gente che vive molto in casa; -οικίζω, conduco, colloco, trasporto in una abitazione, in un luogo ad abitare; trasporto; popolo di coloni una città, un paese; edifico, fondo; trasporto nuovamente, riconduco da un luogo di nuovo in patria (*di esuli*); *pass.* mi metto ad abitare; -οίκισις, εως, ἡ, -κισμός, ὁ, l'occupare con abitatori, con coloni; la fondazione d'una colonia; -κιστής, οῦ, ὁ, fondatore d'una città, d'una colonia; -οικοδομέω, erigo una fabbrica; dissipo il mio denaro fabbricando; rinchiudo in una casa; κάτοικος, ὁ, ἡ, abitatore; -οικονομέω, amministro, governo; -οικοφθορέω, mando in rovina ad uno la casa e la famiglia; τὴν πόλιν, esaurisco; -οικτείρω, ho compassione, compiango, deploro (τινά); *intr.* sento o mostro compassione; -οικτίζω, compiango; muovo a compassione; *med.* mi querelo, mi lamento; compassiono; -οίκτισις, εως, ἡ, compassione, commiserazione; -οιμώζω, compiango (T.); κάτοινος, ον, pieno di vino, vinolento (T.); -οινόω, rendo ebbro; -οίομαι, ho troppa opinione di me stesso; -οϊστεύω, trafiggo con freccie; -οίχομαι, sono andato sotterra; οἱ κατοιχόμενοι, i morti; -οιωνίζομαι, ricevo un presagio; -οκνέω, trascuro, tralascio per infingardaggine o viltà (τί); indugio, esito, mi pèrito (*assol. e coll'inf.*); κατοκωχή, ἡ, il tener fermo, l'afferrare; inspirazione divina; -ολβίζω, rendo assai felice; -ολιγωρέω, trascuro; sono negligente; -ολισθάνω, sdrucciolo, cado in (εἴς τι); -όλλυμι, rovino affatto; *pass.* perisco del tutto; -ολολύζω, mando grido di dolore, ululo, accompagno con ululati (τινί; Esch.); -ολοφύρομαι, *dep. med.* deploro, compiango.

κατ-ομβρέω, -ρίζω, bagno; -ομβρία, ἡ, inondazione; -όμβρισις, ἡ, il bagnare con pioggia; κάτομβρος, ον, esposto alla pioggia, bagnato; -όμνυμι, *e med.* giuro; *coll'accus.:* giuro per; accuso con giuramento (τινός); -ομόργνυμι, astergo; -ομφάλιος, ον, dall'umbilico in giù; -ονίνημι, giovo; *med.* ho vantaggio; -ονομάζω, denomino (τινί; ἀπό τινος); prometto (τινί); dedico; -όνομαι, disprezzo (τινά); -ονομασία, ἡ, denominazione; -ονόμαστος, ον, denominato; κάτοξος, ον, reso acido; -οξύνω, rendo molto aguzzo; accelero; κάτοξυς, εια, υ, assai aguzzo, penetrante, violento; -οπάζω, seguo, perseguito; κατόπιν, κατ-όπισθε *e* -θεν, *avv. di luogo:* dietro, di dietro, a tergo (*assol. e col gen.*); *di tempo:* di poi, in futuro, in avvenire; -οπτάω, arrostisco assai; -οπτεία, -όπτευσις, εως, ἡ, lo spiare; -τευτήρ, ῆρος, ὁ, esploratore; -τήριος, α, ον, atto ad esplorare; -οπτεύω, spio, esploro, osservo, adocchio; -οπτήρ, ῆρος, -όπτης, ου, ὁ, esploratore, osservatore; κάτοπτος, ον, da vedere, visibile; -οπτρίζω, mostro nello specchio; *med.* mi guardo nello specchio, mi specchio; guardo nello specchio; -οπτρικός, ή, όν, appartenente allo specchio, risguardante lo specchio; ἡ κ. (τέχνη), dottrina della rifrazione della luce; κατοπτρο-ειδής, ές, simile a specchio; κάτοπτρον, τό, specchio (di metallo levigato).

κατ-οργανίζω, τῆς ἐρημίας, allegro la solitudine con canto e musica; -οργάς, άδος, ἡ, iniziata nelle orgie; -οργιάζω, inizio ai misteri, predispongo ai misteri; -ορθόω, dirizzo, ergo, sollevo: τὰ μέλη, ordino, dirigo; sollevo (τινά); φρένα, sono in senno; dispongo bene, conduco o felicemente, sono fortunato in (*assol.;* τί, ἔν τινι, τινί, περί τι); τὸ κατορθοῦν, l'essere fortunato; fortuna; *pass.* ho buon successo, sono fortunato, vengo a capo; -όρθωμα, τό,

la cosa raddrizzata; la cosa felicemente compiuta, fortuna; *negli stoici:* doveri perfetti; -όρθωσις, εως, ἡ, rettificazione; felice compimento; *negli stoici:* recta effectio; -ορθωτής, οῦ, ὁ, chi raddrizza; -τικός, ή, όν, atto a raddrizzare, rettificare, felicemente compire; -οῤῥωδέω, temo (*coll'acc.*); indugio per timore; -ορυκτός, όν, sepolto; -όρυξις, εως, ἡ, il seppellire; -ορύσσω, *att.* -ττω, sotterro, seppellisco (τινά, τί); -ορχέομαι, *dep. med.* danzo, salto per dilettare, per insultare e schernire; insulto (τινός); -ορχίτης, ου, ὁ, οἶνος, vino preparato di fichi secchi; -όσσομαι, rimiro; -ουδαῖος, ον, sotterraneo; -ουλάς, άδος, ἡ, fitta notte, tenebre; -ουλόω, faccio rimarginare; -ούλωσις, εως, ἡ, il rimarginare; -ουρέω, piscio sopra; -ουρίζω, spingo verso (di vento favorevole); *intr.* corro dirittamente a (T.); -ουρόω, ho vento favorevole; -οφρυάομαι, sono orgoglioso verso (τινός); -οφρυόομαι, ho sopracciglia; sono orgoglioso, superbo; κάτοφρυς, ὁ, ἡ, con le sopracciglia abbassate; -οχεύς, έως, ὁ, chi ritiene; -οχεύω, faccio montare (*di bestie*); -οχή, ἡ, il ritenere, conservare, possedere; ispirazione, entusiasmo; -όχιμος, ον, invaso dallo spirito; -όχιον, τό, mezzo per ritenere; catenaccio; κάτοχος, ον, *att.* che tiene, che ritiene, *spec.* nella memoria; *pass.* tenuto, ritenuto; domato, affrenato; ὑφ' ἡδονῆς, dominato; invaso, inspirato da una divinità; -οχυρόω, fortifico; -οψέ, *avv.* molto tardi; -όψιος, ον, visibile; dirimpetto (τινός); -οψοφαγέω, consumo gozzovigliando; -φαγία, ἡ, il consumare in gozzoviglie.

κατρεύς, έως, ὁ, pavone dell'India.

κάττα, ἡ, gatta.

καττύς, ύος, ὁ, striscia di cuoio da mettersi intorno al manico dell'ascia.

κάτω, *avv.* a basso, in giù (*col gen.*); sottoterra; sotto, all'ingiù; *col gen.* a basso; οἱ κ., i morti; della costa, opposta al paese interno; οἱ κ., gli abitanti delle coste; *del correre a gara:* ἀπὸ τῶν κ., dalle carceri, dalle mosse; *di tempo:* più tardi, di poi; κατώτερος, α, ον, inferiore, più profondo; κατώτατος, η, ον, infimo, profondissimo; κατώτατα, nell'imo; κατω-βλέπων, ὁ (κατώβλεπον, τό), nome d'un animale sconosciuto africano della specie bovina; -ῶβλεξ, επος, ὁ, chi guarda in giù; -ώδυνος, ον, che ha molti dolori; κάτωθεν, *avv. di luogo:* dal di sotto, *spec.* dall'Averno; τὰ κ., le parti inferiori; ὁ κ. νόμος, la seguente legge; *di tempo:* posteriore, susseguente; -ωθέω, getto giù, abbatto al suolo (O.): κατω-κάρα, *avv.* col capo in giù; κατ-ωμάδιος, α, ον, dall'alto degli omeri: δίσκος, scagliato alzando la mano e ripiegandola al di sopra dell'omero (*Il*, XXIII, 431); -ωμαδόν, *avv.* alto dall'omero; -ωμίδες, αἱ, pelle con cui i pastori si coprivano la testa e le spalle; -ωμίζω, alzo colle spalle; -ωμισμός, ὁ, il rimettere una slogatura alzando colle spalle; -ωμιστής, ὁ, ἵππος, cavallo che getta il suo cavaliere per davanti; κάτωμος, ον, con spalle basse; -ωμοσία, ἡ, giuramento, o testimonianza giurata contro uno, giuramento accusatorio; -ωμοτικός, ή, όν, che appartiene al giuramento affermativo; -ώμοτος, ον, che conferma con giuramento; κατωνάκη, ἡ, vestito da schiavi; -νακοφόρος, ον, che porta tal vestito; κατωπαδίς, *avv.* sotto gli occhi; -ωπιάω, abbasso gli occhi; sono tristo, mi vergogno; -ωπός, όν, tristo; -ῶρυξ, υχος, ὁ, ἡ, piantato nella terra; sotterrato; ἡ κ., fossa, antro, caverna; χρυσοῦ κατώρυχες, tesori sotterrati; -ωρύομαι, urlo assai; κατωτερικός, ή, όν, che conduce giù, che purga; -τέρωθεν, *avv.* più dal profondo; -φαγᾶς, ᾶ, ὁ, vorace; -ωφελής, ές, assai utile; -φέρεια, ἡ, pendio, inclinazione; -φερής, ές, declive: inclinato (al male); -ωχριάω, impallidisco.

καυαλέος, α, ον, arido, secco.

καύαξ, ακος, ὁ, *ion.* καύηξ, specie di gabbiani.

καυθμός, ὁ, il bruciare.

καύκη, ἡ, specie di tazza.

καυλέω, metto stelo; καυληδόν, *avv.* simile a gambo; -λίας, ου, ὁ, appartenente allo stelo; -λίζω, provveggo di gambo; καυλίον, τό, -λίσκος, ὁ, piccolo stelo; -λοκινάρα, ἡ, stelo del carciofo; καυλο-πώλης, ὁ, venditore di cavoli; καυλός, ὁ, stelo, gambo; l'asta della lancia, il tronco; impugnatura della spada; cannoncello; cavolo; καυλο-τομέω, taglio il membro virile (C.); -λώδης, ες, simile a gambo o cavolo; -λωτός, ή, όν, che ha stelo o gambo.

καῦμα, τό, ardore, vampa, *spec.* del sole, della state; calor febbrile; -ματηρός, ά,

όν, -τίας, ὁ, -τώδης, ες, ardente; -τίζω, -τόω, dissecco, inaridisco, consumo per mezzo del calore; *pass.* sono consumato pel calore.
καυνάκης, ὁ, pelliccia persiana fatta di pelle di certi topi o donnole.
καυνός, ὁ, la sorte.
καυσ-αλώνης, ὁ, chi abbrucia le aie.
καυσία, ἡ, cappello bianco macedonico con larga tesa per riparo dal sole.
καύσιμος, ον, accendibile, combustibile; καῦσις, εως, ἡ, arsione, abbruciamento; arsione, che fanno i chirurghi delle parti guaste del corpo; καύσεις, ardente vampa di sole; καυσόομαι, *pass.* mi struggo per l'arsura; καῦσος, ὁ, ardore, vampa; καύστειρα, *solt. nel gen.* ardente, cocente (O.); καυστηριάζω (καυτηρ.), marchio con ferro rovente -ριασμός, ὁ, il marchiare con ferro rovente; -στήριον, τό, ferro per ardere; καύστης, ὁ, chi brucia; -στικός, ή, όν, che brucia, caustico; che appartiene al bruciare; preso da febbre ardente; καῦστις, ἡ, spica novella; καυστός, καυτός, ή, όν, acceso, ardente; καύστρα, ἡ, luogo dove si ardono cadaveri; -σώδης, ες, preso da febbre ardente; che produce febbre; καύσωμα, τό, ardore; καύσων, ωνος, ὁ, ardore; febbre; vento infocato; καυτήρ, ὁ, chi abbrucia; ferro per marchiare; scottatura; καυτήριον, τό, ferro per marchiare.
καυχάομαι, *dep. med.* parlo di me vantandomi, millanto (*coll'inf.;* ἔν τινι, ὑπέρ τινι, ἐπί τινι, περί τινος, εἴς τι, κατά τι); *trans.* vanto, magnifico (τί, τί τινι); καύχημα, τό, l'oggetto della millanteria, del gloriarsi; la cagione, il fondamento del vanto; il vanto; καυχηματίας, -χητής, ὁ, millantatore; καύχησις, εως (καύχη), ἡ, vanto, millanteria; καύχησιν ἔχειν, aver motivo di vanto.
καφώρη, ἡ, la volpe (femmina).
καχ-εκτέω, sono in cattiva condizione di corpo o d'anima; -έκτημα, τό, cattiva condizione; -έκτης, ου, ὁ, chi è in cattiva condizione di corpo; male intenzionato (*spec.* rispetto ad opinioni politiche); -εξία, ἡ, cattivo stato, cattiva condizione; cattiva salute; -έσπερον, τό, notte del peccato; -εταιρεία, ἡ, cattiva compagnia; -ήμερος, ον, che ha cattivi giorni.
καχλάζω, rumoreggio, mormoro, *spec.* del rinfrangersi dei flutti; κάχλασμα, τό, -σμός, ὁ, il rumoreggiare.
κάχληξ, ηκος, ὁ, piccola pietra, ciottolo, *spec.* alla spiaggia; ghiaia, sabbia.
καχ-ομιλία, ἡ, cattiva compagnia; -ορμισία, ἡ, cattivo approdo; -ορμισία, ἡ, cattivo approdo.
καχρυδίας, ου, ὁ, ἄρτος, pane di orzo abbrustolito; καχρυόεις, εσσα, εν, simile all'orzo; καχρύς, ύος, ἡ, orzo abbrustolito; il frutto del ramorino; -ρυοφόρος, ον, che porta spiche; -ρυώδης, ες, simile alla καχρύς.
καχ-υπο-νόητος, -όνοος, ον, -ύποπτος, -υπόοπτος, ον, sospettoso; -υπ-οπτεύω, nutro sospetto; -τοπέομαι, io sospetto; -υποψία, ἡ, il sospetto.
κάψα, ἡ, cassa; καψ-ιδρώτιον, τό, sudario; καψι-κίδαλος, ὁ, chi per fame divora tutti i rimasugli; κάψις, εως, ἡ, il rapido inghiottire; κάψει πίνειν, bere a sorsi.
κέ, κέν, *dor. anche* κά, *particel. enclit.* usata solt. dagli Epici e Lirici, sostanzialmente eguale all'ἄν, ma meno forte. Essa trovasi *coll'indic. pres. e fut.* per indicare un caso possibile ad avvenire; anche in proposiz. relativa, e nel primo membro di proposiz. ipotetiche, mentre ἄν *coll'indic. fut.* in Omero trovasi più di raro; *coll'imperf., aor. piuccheperf.,* come ἄν, nel secondo membro della proposiz., qualora o veramente vi sia o debbasi sottintendere il primo membro ipotetico. *Col congiunt.* in proposiz. principali allo stesso modo come *coll'indic. fut. e ottat. potenziale;* anche in proposiz. relat. Come gli Attici pongono ἄν, così Omero il κέ nel primo membro ipotetico, od anche relativo, di proposizioni temporali o causali di natura non ipotetica; quindi trovasi, come l'attico ἐάν, in Omero εἴ κεν ed αἴ κεν; così pure invece dell'attico ὅταν, ὁπόταν, ἐπάν, ἕως ἄν: ὅτε κε, ὁπότε κε, ἐπεί κε, ἕως κε, ὄφρα κε; in proposiz. finali unito con ὡς ed ὄφρα, colla stessa signific. di ἄν. *Coll'ottat.* nel secondo membro di proposiz. ipotetiche, come ἄν, qualora vi sia o si debba sottintendere un primo membro ipotetico. In proposiz. indipendenti, come ἄν, (il così detto ottativo potenziale); così pure nel primo membro ipotetico accanto ad εἰ; e spesso anche: ὅτε κε. Isolata nella espressione di un desi-

derio. In proposiz. finali come ἄν, *coll'inf.* Spesso Omero colloca a fianco di ἄν la particella più debole κέ. κέ al pari dell'ἄν si unisce volentieri con altre particelle, con avverbi e pronomi, e si ritrae quanto è possibile dal principio della proposizione.
κεάζω, fendo, spacco, conquasso.
κεάνωθος, ὁ, sorta di cardi.
κέαρ, αρος, τό, cuore (T.).
κέαρνον, τό, scure; lesina.
κεάσματα, τά, scheggie.
κεβλή, ἡ, *per* κεφαλή, testa (*forma macedone*); κεβλή-γονος, ον, che ha il seme nel capo (*del papavero*).
κεγχρ-αλέτης, ου, ὁ, che macina il panico; -αμιδώδης, ες, simile alla κεγχραμίς, ίδος, ἡ, i piccoli granelli nei fichi.
κεγχρεών, ῶνος, ὁ, officina dove si purifica il metallo.
κεγχριαῖος, α, ον, della grandezza d'un granello di panico; κεγχρίας, ου, ὁ, tutto ciò che è simile a granelli di panico; sorta di eruzione cutanea; κεγχρινοπώλης, ὁ, venditore di polenta di panico; κέγχρινος, η, ον, di panico; κεγχρίς, ίδος, ἡ, sorta di serpi; panico; κεγχρίτης, ου, ὁ, simile a panico; κεγχρο-βόλος, ον, che sparge panico; -ειδής, -ώδης, ες, simile a panico; κέγχρος, ὁ, panico (*panicum italicum*); ogni grano, tutto ciò che ha forma di grano; uova di pesci; κεγχρο-φόρος, ον, che porta panico.
κεγχρώματα, τά, i fori dell'orlo dello scudo, a traverso ai quali il combattente vedeva il suo avversario (T.).
κεγχρωτός, ή, όν, simile a panico.
κεδάννυμι, *ep. per* σκεδάννυμι (κεδαίω), sperpero, sbaratto; κεδασθείσης ὑσμίνης, scomposta l'ordinanza; *di cose inanimate:* abbatto, rovescio.
κέδματα, τά, reuma, *spec.* nelle anche.
κεδνός, ή, όν, *att.* diligente, accurato, sollecito, prudente, fedele; *pass.* degno di cura, stimabile, onorevole, amato, caro; *di cose:* pregevole, idoneo, opportuno, buono; λόγοι, ragionevoli discorsi, la ragione; φέρω κεδνοὺς λόγους, lieta ambasciata.
κεδρ-έλαιον (κ δριον), τό, olio cedrino; -ελάτη, ἡ, cedro; κεδρία, ἡ, ragia cedrina, olio cedrino; κέδρινος, η, ον, -ίνεος, α, ον, di legno di cedro, di cedro: κεδρίς, ίδος, ἡ, il frutto del cedro, del ginepro; κέδρος, ὁ, cedro; *spec.* iuniperus oxycedrus; cassa sepolcrale di legno di cedro; κεδρο-χαρής, ές, che si rallegra del cedro; κεδρόω, ungo di olio di cedro; κεδρωτός, ή, όν, fatto di legno di cedro.
κεῖθεν, *ep. e ion. per* ἐκεῖθεν, da indi, di poi; κεῖθι, *ep. e poet. per* ἐκεῖθι, colà.
κεῖμαι, *fut.* κείσομαι, giaccio, sono posto (*assol.; con* ἐν, ἐπί, παρά, πρός, ὑπό τινι, ἐπί τινος); *di esseri viventi:* giaccio dormendo, dormo, riposo; sto ozioso, riposo, sono neghittoso; giaccio svenuto, sfinito, ammalato; mi trovo nella sventura; giaccio morto, abbandonato, negletto, *spec. di morti:* giaccio insepolto; ἔν τινι κεῖσθαι, riposare in, sopra, far fondamento sopra, pender da; *di esseri inanimati, di paesi, città:* sono posto; mi trovo in un luogo, sono, sono posto o collocato, sussisto, sono tenuto in serbo; sono proposto, stabilito (ἄεθλον, ἀγών, ζημία); resto fermo, resto stabilito; *di leggi:* sono in vigore, sussisto; ὄνομα κεῖται, il nome è dato, è; κεῖται ὄνομά τινι, porta il nome; mi trovo in una condizione o stato; sono quieto, sono assopito.
κειμηλ-άρχης, ου, ὁ, custode di cose preziose; -άρχιον, -αρχεῖον, τό, raccolta di cose preziose; κειμήλιον, τό, suppellettile; oggetto costoso o raro che si conserva accuratamente, gioiello; κειμήλιος, ον, ciò che si conserva come cosa preziosa; -λιόω, conservo come cosa preziosa e rara; -λίωσις, εως, ἡ, il conservare come cosa preziosa.
κεῖνος, η, ον, *ion. e poet. per* ἐκεῖνος; κεινός, ή, όν, *ion. e poet. per* κενός, vuoto; κεινόω, io vuoto.
κειόω, io profumo.
κεῖρα, ἡ, età dell'uomo; fanciullezza (O.).
κειράς, αδος, ὁ ἡ, tosato.
κειρία, ἡ, fettuccia, benda; *spec.* le cinghie stese a traverso alla lettiera; le bende per avvolgere i morti.
κείρω, *fut.* κερῶ, toso, tondo, recido; *med.* κόμην, χαίτας, mi recido i capelli in segno di dolore; taglio, recido: τὸ οὖρος, taglio gli alberi del monte; ἄωτον, spicco, sego; mangio, rodo, divoro; uccido; κτήματα, βίοτον, consumo; saccheggio, devasto (γῆν).
κείς, *per* καὶ εἰς.
κεῖσε, *ion. e poet. per* ἐκεῖσε, colà.
κείω, *desiderat. di* κεῖμαι, desidero di mettermi a giacere, a dormire, a riposare (O.).

κείω, *vale* κεάζω, spacco (*Od.*, xiv, 245).
κεκακουργημένως, *avv.* in modo subdolo.
κεκαφηώς, *partic. perf. da una rad.* καπ, che respira fortemente, profondamente, che respira difficilmente (*solt. acc.*).
κεκηρυγμένως, *avv.* notoriamente.
κεκινδυνευμένως, *avv.* pericoloso; κεκλασμένως, rotto.
κεκμηκότως, *avv.* con fatica; κεκολασμένως, *avv.* moderatamente; κεκοσμημένως, *avv.* decorosamente.
κέκραγμα, τό, -μός, ὁ, strepito, gridìo; κεκράκτης, ου, ὁ, chi strepita.
κεκραμένως, *avv.* temperato; espressivo.
κεκραξι-δάμας, αντος, ὁ, chi vince gli altri gridando.
κεκρατημένως, *avv.* fortemente; κεκριμένως, *avv.* con giudizio; κεκροτημένως, *avv.* rotondo (di periodo); κεκρυμμένως, *avv.* nascostamente.
κεκρυφαλο-πλόκος, ὁ, chi intreccia reti del capo; κεκρύφαλος, ὁ, rete del capo per le donne; rete da caccia.
κεκυρωμένως, *avv.* come è confermato (C.); κεκωλυμένως, *avv.* con impedimento.
κελαδεινός, ή, όν, rumoreggiante, che fa strepito, sonoro; κελαδέω, rumoreggio, strepito, grido; *trans.* faccio risuonare; annunzio; lodo altamente (τινά, τί); κελάδημα, τό, il rumoreggiare; sussurro (T.); κελαδῆτις, ιδος, ἡ, rumoreggiante; che loda (P.); κελαδό-δρομος, ον, che corre con rumore; κέλαδος, ὁ, rumore, frastuono, strepito, grido; tono; canto; κελάδων, οντος, ὁ, *forma second. del partic.* κελαδέων, rumoreggiante, sonante (dell'acqua e vento, O.).
κελαιν-εγχής, ές, con lancia insanguinata; κελαινεφής, ές, circondato da nere nubi (di Giove); di oscuro colore, nero; -νιάω, sono nero; κελαινό-βρωτος, ον, *solt.* κ. ἧπαρ ἐκθοινᾶσθαι, saziarsi col sanguinoso pasto del fegato (Esch., *Prom.* 1029); -όῤῥινος, ον, con pelle nera; κελαινός, ή, όν, nero, oscuro (O.); ξίφος, λόγχη, mortifero, micidiale; spaventevole, orribile; -οφανής, ές, che ha luce fiocca; -όφρων, ον, di nera anima; maligno (Esch.); -όχροος, ον, -χρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, di pelle nera, oscura (Esch.); -νόω, rendo nero, annerisco; *pass.* divento nero; κελαινώπας, ὁ, *dor. per* -ώπης, -νώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, nero di aspetto, terribile; θυμός, fosca anima (Sof.).
κελαρύζω, *dor.* -ρύσδω, rumoreggio, mormoro, sprizzo (d'acqua o di sangue, O.); κελάρυσμα, τό, -σμός, ὁ, il mormorare (dell'acqua).
κελέβη, ἡ, vaso per liquido.
κελέοντες, ων, οἱ, il piede del telaio.
κελεύθεια, ἡ, appartenente alla via: -θήτης, ου, ὁ, viandante; -θοποίος, ον, che apre la strada (Esch.); κέλευθος, ἡ, *plur. anche* τὰ κέλευθα, l'andare; viaggio (per acqua e per terra); spedizione militare; sentiero, calle, via, strada; κέλευμα, τό, comando; κέλευσις, εως, ἡ, il comandare, comando; κέλευσμα (κέλευμα), τό, -μοσύνη, ἡ (*ion.*), grido; chiamata; ordine, precetto, comando; la battuta (secondo la quale si remiga); κελευσμός, ὁ, chiamata, comando, ordine; κελευστής, οῦ, ὁ, banditore; *di poi special.* comito; -στικός, ή, όν, autorevole, comandativo; ἡ κ. (τέχνη), l'arte di comandare; -στός, ή, όν, comandato; κελευτιάω, *frequent. di* κελεύω, *solt. partic.* κελευτιόων, chiamando, eccitando ripetutamente (O.); κελεύω, *fut.* -εύσω, chiamo, grido (τινί); comando, impongo (τινί, *coll'inf.*); τινί τι, commetto, ingiungo; eccito, esorto, stimolo, comando (τινά, *coll'inf.*); μάστιγι ἵππους, stimolo (*anche semplic. coll'inf.*); κ. μὴ ποιεῖν, proibisco, vieto di fare; ἐπὶ τὰ ὅπλα, comando (di prendere le armi); *pass.* sono chiamato, richiesto, eccitato; τὸ κελευόμενον, τὰ κ., il comandato, il prescritto; *spesse volte ha significaz. più deboli:* approvo, permetto; consiglio, propongo: desidero, prego, supplico.
κελεφός, ὁ, lebbroso; -φία, ἡ, lebbra (C.).
κέλης, ητος, ὁ (*dim.* κελήτιον, τό), cavallo celere, da corsa, da sella; saettìa, feluca (piccola nave di rapido corso); κελετίζω (-τιάω), ἵπποισι, cavalco un cavallo da corsa (*Il.*, xv, 679).
κέλλω, *fut.* κέλσω, *aor.* ἔκελσα, muovo, spingo, νῆα κέλσαι, al lido, nel porto; *senza* νῆα, mi accosto, approdo.
κέλομαι, *fut.* κελήσομαι, *aor. sincopato* ἐκεκλόμην, grido, chiamo, *spec.* incoraggiando (*comun. aor.*, τινί *e* τινί *coll'inf.*); esorto, eccito, comando, stimolo (τινά, *coll'inf.*).
κελύφανον, τό, κέλυφος, ὁ, guscio (di frutti); ciò che involge.

κέλωρ, ωρος, ὁ, figliuolo (T.).
κελωρύω, io grido.
κεμαδοσ-σόος, ον, che caccia caprioli; **κεμάς**, άδος, ἡ, specie di capriolo o cervo od antilope (*Il.*, x, 361).
κεν-αγγής, ές, che vuota i vasi, che consuma la provvigione (Esch.); -**αγγία**, ἡ, l'essere vuoto, il digiunare; -**ανδρία**, ἡ, mancanza di maschi o di uomini (Esch.); **κένανδρος**, ον, vuoto d'uomini (T.).
κενε-αγγέω, ho vasi vuoti; io digiuno; -**αγορία**, ἡ, discorso vuoto, vano; millanteria; -**γόρος**, ον, che dice cose vane o millanta; -**αύχημα**, τό, millanteria; -**αυχής**, ές, millantatore; vantatore borioso (O.).
κενέβρειος, ον, crepato; **τὰ κ.**, cadaveri d'animali; scorticatoio.
κεν-εγκράνιος, ον, con cervello vuoto; **κένελπις**, ὁ, ἡ, che nutre vane speranze; -**εμβατέω**, faccio un passo falso; **λόγοι κενεμβατοῦντες**, discorsi vani; -**νεόφρων**, ον, vano; **κενεών**, ῶνος, ὁ, ogni spazio vuoto, il vuoto; il vuoto tra le coste e l'anca, il fianco; **κενήριον**, τό, tumulo vuoto.
κενο-βουλία, ἡ, consiglio vano; -**γάμιον**, τό, nozze che han soltanto l'apparenza di nozze; -**οδοντίς**, ἡ, ἀγρεῖφα, rastrello a cui mancano i denti; -**δοξέω**, ho falsa opinione; -**δοξία**, ἡ, vanagloria; -**όδοξος**, ον, con vane immaginazioni; vanaglorioso; -**δρομέω**, corro solo; -**όκομπος**, ον, vanaglorioso; -**κοπέω**, faccio cosa inutile; -**όκρανος**, ον, con testa vuota; -**λατρεία**, ἡ, vano culto (C.); -**λογέω**, dico cose vane; -**λογία**, ἡ, ciarle vuote; -**λόγος**, ὁ, ciarlone; -**πάθεια**, ἡ, condizione passiva; -**παθέω**, ho vani, ingannevoli sentimenti; -**πάθημα**, τό, ingannevole sentimento; **κενός**, ή, όν (**κενεός**), *ion.* **κεινός**, vuoto, vacuo; *col gen.* nudo, spogliato, abbandonato, privo di; colle mani vuote, a cosa incompiuta; indarno; vano, da nulla, senza fondamento; **εἰς κενόν**, inutilmente, vanamente; *di pers.*: vano; *avv.* **κενῶς**, vanamente, senza fondamento; -**όσαρκος**, ον, magro; -**σπουδαστής**, οῦ, ὁ, chi si occupa di cose inutili; -**σπουδέω**, m'occupo seriamente di cose inutili; -**σπουδία**, ἡ, l'occuparsi di cose futili, il cercarle; -**όσπουδος**, ον, *di cose:* immeritevole di cura, da nulla; -**ταφέω**, erigo una vuota tomba, onoro con un cenotafio (**τινά**); -**τάφιον**, τό, tumulo vuoto; **κενότης**, ητος, ἡ, vuotezza, vacuità; nullità, vanità; -**φροσύνη**, ἡ, -**φρόνημα**, τό, mente vuota, opinione vana; -**όφρων**, ον, con mente vuota, vana (Esch.); -**φωνέω**, parlo inutilmente (C.); -**φωνία**, ἡ, -**φώνημα**, τό, discorso vuoto, cicaleccio; **κενόω**, io vuoto; **τί τινος**, vuoto, spoglio, libero, *spec.* un luogo d'abitatori, lo rendo deserto; consumo; *anche* sgombro da un luogo, lo lascio; *pass.* sono ridoto a niente, sono reso vano.
Κενταύρειος, α, ον, appartenente a Centauro, centaurico; -**ρικός**, ή, όν, grossolano; -**αύρειον**, -**αύριον**, τό, sorta di pianta, di cui Chirone scoperse le virtù medicinali; **κενταυρο-κτόνος**, ον, chi uccide Centauri; -**μαχία**, ἡ, la battaglia de' Centauri; -**πληθής**, ές, **πόλεμος**, battaglia contro squadroni di Centauri; **Κένταυρος**, ον, Centauro.
κεντέω, *fut.* -ήσω, -τρίζω, pungo, stimolo, *spec.* per eccitare; punzecchio, martorio, strazio; trafiggo, trucido; **κέντημα**, τό, pungiglione, punta; **κέντησις**, εως, ἡ, il pungere; -**τητήριον**, τό, pungiglione, lesina, spillo; -**τητής**, οῦ, ὁ, chi punge; -**τητικός**, ή, όν, che ha punte; -**τητός**, ή, όν, punto ricamato; -**τρήεις**, εσσα, εν, con punte; **κεντρ-ηνεκής**, ές, stimolato (ἵπποι, O.); -**τρικός**, ή, όν, appartenente al centro; **κεντρίνης**, ου, ὁ, sorta di pesce cane, di vespe; **κέντριον**, τό, pungiglione; il luogo dove si sprona il cavallo; -**τριόω**, punzecchio; -**τρισμός**, ὁ, il pungere; **κεντροβαρής**, ές, che ha il punto di gravità nel centro; -**βαρικός**, ή, όν, che concerne l'inclinazione verso il centro; -**δαλῆτις**, ιδος, ἡ, *dor. per* -**δηλῆτις**, che nuoce pungendo (ὀδύναι, Esch.); -**ειδής**, ές, centrale; -**μανής**, ές, che sprona assai; ἄγκιστρον, amo che fa impazzare per amore; **κέντρον**, τό, pungiglione (di insetto); pungolo, sferza; stafile con pungiglioni (stromento di pena); attrattiva, allettamento, stimolo; puntura; dolore, tormento, pena veemente; punta di un paleo; il compasso; centro, punto nel mezzo di un circolo o globo; **κεντρο-ποιός**, ὁ, chi fa pungoli; -**τυπής**, ές, colpito dal pungolo; -**τύπος**, ον, che colpisce col pungolo; *pass.* -**ότυπος**, colpito dallo stafile; iniquo; -**φόρος**, ον, che ha pungiglione; **κεντρόω**, fornisco di pungiglione; pungo, percuoto col pungi-

glione, punzecchio; -τρώδης, ες, simile a pungolo; κέντρων, ωνος, ον, che merita lo stafile; veste di più pezzi; centone; κέντρωσις, εως, ἡ, il pungere, l'eccitare; -τρωτός, όν, che ha punte; κέντωρ, ορος, ὁ, colui che stimola o punge; ἵππων, agitatore di cavalli (O.).
κένωμα, τό, lo spazio vuoto; interstizio; κενώσιμος, η, ον, che purga; κένωσις, εως, ἡ, vuotamento, evacuazione; κενωτικός, ή, όν, che purga.
κεπφόομαι, *pass.* mi lascio facilmente allettare e prendere come l'uccello marino κέπφος.
κερα-ελκής, ές, che tira côi corni; κεραία, ἡ, corno; tutto ciò che sporge a guisa di corno; antenna (Esch.); trave sporgente dal muro; trave, travicello; corrente; estremità degli ancili; l'accento (sopra una parola).
κεραΐζω, rovino dalle fondamenta, devasto; saccheggio; calo a fondo; uccido, spengo.
κεραι-οῦχος, ον, che tiene l'antenna.
κεραΐς, ίδος, ἡ, la pecora che ha già tutti i denti.
κεραϊσμός, ὁ, distruzione; -ϊστής, οῦ, distruttore; chi saccheggia.
κεραίω, *ep. per* κεράω, *forma second. di* κεράννυμι, mischio (*Il.*, ιx, 203).
κεράμβηλον, τό, spauracchio.
κεράμβυξ, υκος, ὁ, sorta di scarafaggio.
κεραμεία, ἡ, il fare stoviglie, l'arte dello stovigliaio; ἐν τῷ πίθῳ τὴν κεραμείαν μανθάνειν, cominciar la cosa al rovescio; -μεικός, ή, όν, che concerne lo stovigliaio; κεράμειος, α, ον, -μηκός, -άμινος, η, ον, -μεοῦς, ᾶ, οῦν, di terra, d'argilla; -μεύς, έως, ὁ, stovigliaio; -μευτικός, ή, όν, appartenente allo stovigliaio; -εύω, sono stovigliaio o vasaio, fabbrico stoviglie; κεραμιδόω, copro di tegole; formo un tetto cogli scudi; κεράμιον, τό, stoviglie, vaso d'argilla, di terracotta; boccale, brocca; κεραμίς, ίδος, ἡ, tegola; κ. γῆ, terra da stoviglie, argilla; -μῖτις, ιδος, γῆ, ἡ, argilla; κεραμο-ποιός, stovigliaio; -πωλεῖον, τό, mercato di stoviglie; -πώλης, ὁ, venditore di stoviglie; κέραμος, ὁ, terra da stoviglie, argilla; vaso da vino fatto di terra; anfora; pentola, piatto, brocca; tegola; carcere, prigione; -μοτήξ, -ουργός, ὁ, stovigliaio; -μόω, copro di tegole; κεραμών, ῶνος, ὁ, quantità di stoviglie; -άμωσις, εως, ἡ, tetto di tegole; -μωτός, ή, όν, coperto di tegole.
κεράννυμι, *fut.* κεράσω, *ep.* κεράσσω (κερνάω, κίρνημι), mischio, frammischio (τί τινι; τὶ πρός τι, τὶ μετά τινος), *spec.* tempero, mitigo mischiando; unisco, fondo insieme.
κεραο-ξόος, ον, che leviga, che pulisce, che intaglia corni; τέκτων, che fa lavorii di corno (*Il.*, ιv, 110); κεραός, ά, όν, cornuto (O.); κερ-άρχης, ου, ὁ, comandante d'un'ala.
κέρας, τό, *gen.* κέρατος, *ep.* κέραος, *att. contr.* κέρως, *ion.* κέρεος, corno, le corna; corno (come materia da lavori); ogni lavoro in corno; *spec.* arco; διὰ ξεστῶν κεράων, le porte fatte di corno; corno attaccato alla lenza per impedire che i pesci le dian di morso; corno per bere; corno (come stromento da fiato); braccio o ramo d'un fiume; ala di un esercito o di una flotta; ἐπὶ κέρας (κέρως), in una lunga serie, in colonna; κατὰ κ. ἐπιθέσθαι, piombare sui fianchi; ogni cosa che sporge, che spunta fuori; *spec.* τοῦ ὄρους, cima, vetta; antenna.
κερασ-βόλος, ον, ὄσπρια, ἡ, legumi che cuocendo non diventano teneri; uomo inflessibile.
κερασία, ἡ, il ciliegio.
κέρασμα, τό, -σμός, ὁ, mescolanza.
κέρασος (-σός), ὁ, ciliegio; κερασόχροος, ον, che ha colore di ciliegia.
κεράστης, ου, ὁ, κεράστις, ἡ, cornuto; ὁ κ., il montone (T.).
κεραστής, οῦ, ὁ, chi mischia; -στικός, ή, όν, che serve a mischiare; -στός, ή, όν, mischiato.
κερασ-φορέω, porto corna; -φόρος, ον, che porta corna: κερατάριον, τό, piccolo corno; antenna; κερατᾶς, ὁ, cornuto; -ταύλης, ου, ὁ, suonatore di corno.
κερατέα, ἡ, carrubo.
κεράτειος, ον, -τινος, η, ον, di corno; κερατίας, ου, ὁ, cornuto; -τίζω, cozzo colle corna; -τίνης, ου, ὁ, il sillogismo cornuto; κεράτιον, τό (*dim. di* κέρας), piccolo corno, cornicino; baccello dei legumi; -ράτισις, εως, ἡ, il cozzare colle corna; -τιστής, οῦ, ὁ, chi cozza colle corna; -τῖτις, ιδος, ἡ, che ha forma di corna; μήκων, sorta di papavero salvatico; κερατο-ειδής, ές, che ha forma di corno; -ξόος, τέχνη, ἡ, arte di lavorare il corno; -ποιέω, do la forma di corno; -φορέω, porto corna; -φόρος, ον, cornuto; -φυής, ές, che mette corna;

-όφωνος, ον, che ha suono di corno; -τόω, induriseo; -τώδης, ες, simile a corno, cornuto; κερατών, ῶνος, ὁ, βωμός, altare eretto di corna in Delo; -τῶπις, ιδος, ἡ, σελήνη, che rassomiglia a corna; -άτωσις, εως, ἡ, il diventare cornuto.

κεραύνειος, -νιος, α, ον, di fulmine, attenente al fulmine; colpito dal fulmine; κεραυνίας, ὁ, colpito dal fulmine; κεραύνιον, τό, sorta di tartuffi; certo segno critico per indicare luoghi guasti negli scritti; -νίτης, ου, ὁ, sorta di gemma; κεραυνο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, -όβλητος, ον, colpito dal fulmine; -βολέω, scaglio il fulmine; -βολία, ἡ, lo scagliare il fulmine; -βόλος, ον, che scaglia il fulmine; -όβολος, ον, colpito dal fulmine; -βρόντης, ου, ὁ, chi fulmina e tuona; -μάχας, ὁ, combattente col fulmine; -πλήξ, ῆγος, ὁ, colpito dal fulmine; κεραυνός, ὁ, folgore, saetta, fulmine; ὁ κ. πίπτει, κατασκήπτει εἴς, cade sopra, colpisce; -σκοπεῖον, τό, luogo da cui si osserva il fulmine; -σκοπία, ἡ, l'osservare ed interpretare il fulmine; -νοῦχος, ον, Ζεύς, che tiene il fulmine; -φαής, ές, che splende come il lampo (T.); -φόρος, ον, armato di fulmine; -νόω, uccido col fulmine; κεραύνωσις, εως, ἡ, il fulminare.

κεράω, rendo cornuto; mi pongo al fianco (*term. militare*); κερα-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, che ha aspetto di corno.

Κέρβερος, ὁ, Cerbero, il cane dalle molte teste che custodisce l'entrata dell'Averno.

κερδαίνω, *fut.* -δανῶ, guadagno, conseguo o traggo profitto (*assol.;* τί, τινά); mi faccio aderente uno (τὶ ἔκ τινος, πρός τινος, ἀπό τινος): δάκρυα, raccolgo lagrime; κερδαλέος, α, ον, lucroso, proficuo, utile; cupido di guadagno, vantaggioso; accorto, astuto, scaltro; κερδαλεότης, ἡ, astuzia; κερδαλεό-φρων, ον, d'animo astuto od avaro (O.); κερδαντήρ, ῆρος, ὁ, l'avido di guadagno; κερδ-έμπορος, ον, che dà guadagno nella mercatura; -δητικός, ή, όν, avido di guadagno; κερδία, ἡ, desiderio di guadagno; κερδίζω, guadagno; κέρδιστος, η, ον, *superl.* astutissimo, sagacissimo; utilissimo, convenientissimo; κέρδιστον (ἐστί), il meglio si è (*coll'inf.;* O., T.); κερδίων, ον, *comparativo*, più utile, più conveniente; κερδο-γαμέω, mi sposo per arricchire; κέρδος, εος, τό, guadagno, profitto, utile; ἐν κέρδεϊ ποιεῖσθαι (*coll'inf.*), recarsi a guadagno; κακὰ κέρδεα βουλεύεσθαι, aver in animo sinistri guadagni; ἐνὶ φρεσὶ κέρδεα νωμᾶν, essere intento al proprio vantaggio (O.); κερδο-συλλέκτης, ου, ὁ, chi ovunque cerca guadagno; -σύνη, ἡ, prudenza. scaltrezza; κερδοσύνῃ, *avv.* prudentemente, sagacemente, scaltramente (O.); κερδώ, οῦς, ἡ, la volpe; κερδῷος, α, ον, che procura guadagno (Ἑρμῆς).

κερε-αλκής, ές, che ha forti corna.

κερκιδο-ποιϊκή, ἡ, τέχνη, l'arte del-ποιός, ὁ, fabbricatore di spuole; κερκίζω, tesso colla spuola; κερκίς, ίδος, ἡ, bastone nell'antico telaio (di forma verticale) al quale attaccavansi pendenti i fili dell'ordito, altrimenti chiamato σπάθη; nel telaio orizzontale significa pettine, spuola; la tessitura; κερκίσιν ἐφιστάναι, intendere alla spuola; lo stinco; pettine; κέρκισις, εως, ἡ, il tessere; -κιστική, ἡ, τέχνη, l'arte di tessere.

κερκο-πίθηκος, ἡ, scimmia caudata; κέρκος, ἡ, la coda di un animale; manico.

κέρκουρος, ὁ, specie di navi leggiere dei Ciprioti.

κερκο-φόρος, ον, che porta coda.

κερκώπειος, ον, astuto.

κερκώπη, ἡ, sorta di cicale.

κερκωπίζω, mi comporto da scimmia, scimiotto.

κέρκωψ, ωπος, ὁ, spirito folletto; uomo astuto.

κέρμα, τό (*dim.* -μάτιον, τό), ogni corpo sminuzzato, tagliuzzato; un pezzetto; piccola moneta; -ματίζω, taglio in pezzi, tagliuzzo; riduco in moneta; -τισμός, οῦ, ὁ, il dividere; -τιστής, οῦ, κερμοδότης, ου, ὁ, cambiatore (C.).

κέρνος, ου, ὁ, *ed* -εος, τό, grande vaso d'argilla per sagrificare ai Coribanti; κερνο-φόρος, ον, che porta tal vaso.

κερο-βάτης, ου, ὁ, chi va con gambe di capra (*epit.* di Pane); -βόας, ου, ὁ, chi dà suon di corno; -όδετος, ον, composto di corno (T.); -ειδής, ές, simile a corno; κερόεις, εσσα, εν, cornuto (T.); κεροίαξ, ακος, ὁ, gomene per legare le antenne all'albero; -κωπός, όν, con manico di corno; -πλάστης, ου, ὁ, chi arriccia i capelli; -όστρωτος, ον, intarsiato di corno; -τυπέω, urto colle corna, *med.* mi urto colle corna; κερουλκός, όν, che tende l'arco di corno;

pass. τόξα κερουλκά, arco di corno (T.); κερουτιασμός, ὁ, orgoglio; κερουτιάω, alzo le corna, la cresta; -ροῦχος, ον, -ροφόρος, ον, cornuto; -όχρυσος, ον, con corna d'oro.
κερτομέω, schernisco, dileggio, mordo (*assol.; τινά*); κερτόμησις, εως, -μίη, ἡ, -τόμημα, τό, scherno, dileggio; κερτόμιος, κέρτομος, ον, -μικός, ἡ, όν, mordace, oltraggioso; illusorio, ingannevole.
κερχαλέος, α, ον, arido, secco.
κερχάω, sono roco; κερχμός, κέρχνος, ὁ, raucedine; κέρχνη, ἡ, accitello, gheppio; κέρχνος, ον, -νώδης, ες, rauco; κέρχνω, rendo arido, rauco; *intr.* sono roco; κέρχνωμα, τό, inuguaglianza; -νωτός, ἡ, όν, che ha punti; lavorato in alto rilievo; ἀργύριον, puro.
κερῳδός, οῦ, ὁ, suonatore di corno; κερῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, con unghie di corno; κέρως, -ρῶς, ὁ, cornuto.
κεσκίον, τό, stoppa.
κεστός, ἡ, όν, trapunto (ἱμάς, del cinto di Venere, *Il.,* XIV, 214).
κέστρα, ἡ, picozza; punteruolo, lesina; κεστρεύς, εως, -τρῖνος, ὁ, muggine (pesce marino).
κεστρεύω, sono digiuno.
κέστρον, τό, betonica.
κέστρος, ὁ, stile, graffio; macchina da guerra per lanciar pietre; κεστρο-φύλαξ, ὁ, custode di tal macchina; κέστρωσις, εως, ἡ, l'intagliare con stile; pittura encaustica; κεστρωτός, όν, puntutò; τὰ κ., pittura encaustica.
κευθάνω, *poet. per* κεύθω, nascondo (O.); κεῦθμα, τό, -μός, οῦ, ὁ, κευθμών, ῶνος, ὁ, κεῦθος, εος, τό, luogo occulto, nascondiglio, antro, grotta, recesso, santuario; κεύθω, *fut.* κεύσω, nascondo, celo; *perf.* tengo nascosto in me, tengo celato nel cuore, porto in silenzio (*con* νόῳ, θυμῷ, ἐνὶ φρεσίν); τινά τι, occulto ad uno; *intr.* sono nascosto, sono occulto (*spec. nel perf.*).
κεφαλαιό-γραφον, τό, scritto diviso in capitoli; -λογία, ἡ, divisione in capitoli; κεφάλαιον, τό, ciò che costituisce il capo; il sommo, il più importante di alcuna cosa; la cosa, il punto principale; *di pers.:* la persona principale, il capo; la somma, la sostanza della cosa; ἐν κεφαλαίῳ (ἐπὶ (ἐν) κεφαλαίοις, ἐπὶ κεφαλαίων), secondo la cosa o il punto principale, sommariamente, in generale, brevemente; il capitale; testatico; capitolo (di uno scritto); -λαιόω, riduco a sommi capi, cito, compendio sommariamente; τινά, accenno in generale le qualità di qualcuno; ferisco nella testa, uccido (C.); -λαιώδης, ες, che concerne la cosa più importante: sommario; -λαίωμα, τό, la somma totale; -λαίωσις, εως, ἡ, il riassumere sotto un concetto principale; trattazione sommaria; -λαιῶται οἱ, gli uomini principali; κεφαλ-αλγέω, ho dolore di testa; -άλγημα, τό, -γία, ἡ, dolore di testa; -αλγής, ές, -γός, όν, -γικός, ἡ, όν, che produce dolore di testa; che soffre dolore di testa; -αρχέω, sono capo; κεφαλή, ἡ (*dim.* -φάλιον, τό), testa, capo (dell'uomo e degli animali); ἐπὶ κεφαλαῖς τινα περιφέρειν, portare uno in palma di mano; ἐπὶ κεφαλήν, a rompicollo, colla testa ingiù, κατὰ κεφαλήν, dall'alto in basso; la testa, come la parte più nobile, invece di tutta la persona; il capo, come sede della vita; la vita; *di cose inanimate:* la parte superiore, la estremità, la punta; κ. ποταμοῦ, la sorgente; κεφαλὴν ἐπιτιθέναι, conduco a termine, finisco; *di pers.:* persona principale, capo; κεφαλ-ηγερέτης, ου, ὁ, adunateste (*epit. comico* di Pericle); -λικός, ἡ, όν, che concerne il capo; che minaccia la vita; κεφαλίς, ίδος, ἡ, capolino; la parte superiore di una cosa: merli; gomena; βιβλίου, principio; -λισμός, οῦ, ὁ, moltiplicazione de' numeri semplici fino a dieci; -λίτης, λίθος, ὁ, pietra angolare.
κεφαλο-βαρής, ές, che ha testa pesante: -όδεσμος, ὁ, benda del capo; -ειδής, ές, simile a testa; -όθλαστος, ον, con testa schiacciata; -κιόνιον, τό, capitello di una colonna; -κλινέω, inclino il capo; -κλισία, ἡ, il chinare il capo; -κόπτης, ου, ὁ, chi taglia la testa; -όρριζος, ον, che ha un bulbo per radice; κέφαλος, ὁ, sorta di pesce marino con grossa testa; -τομέω, taglio la testa; -τόμος, ον, che taglia la testa; -λώδης, ες, che ha forma di capo; -λωτός, όν, che ha capo.
κεχαλασμένως, *avv.* rilasciatamente; κεχαρισμένος, η, ον, piacevole, attraente, gradito; κεχηνότως, *avv.* con bocca aperta; κεχηνώδης, ες, che sta aperto; κεχιασμένως, *avv.* incrociato; κεχυμένως, *avv.* in modo liberale; κεχωρισμένως, *avv.* separatamente.

κεώδης, ες, odoroso.
κηδεία, ἡ, cura (*spec.* di un morto); sepoltura; parentela, affinità; κήδειος, -δεος, ον, degno di attenzione, amabile, caro (O.); attinente al seppellire od alla sepoltura; χοαί, sagrifici mortuarii; *att.* diligente, sollecito; affine, consanguineo, fraterno; κηδεμονέω, ho cura; -μονία, ἡ, cura, attenzione; -μονικός, ή, όν, zelante, che si dà cura, che assume la cura (τινός); κατὰ τὸ κ., con accuratezza; κηδεμών, όνος, ὁ (-μονεύς, εως), assistente, protettore, curatore; seppellitore; l'imparentato; il congiunto di affinità; κηδεστής, -τής, οῦ, ὁ, ogni congiunto per matrimonio, l'affine: suocero; cognato, *e propriam.* il fratello della moglie; genero; patrigno; -στία, ἡ, affinità; -στικός, ή, όν, che concerne la consanguineità; κήδευμα, τό, parentela per mezzo di matrimonio, affinità; il parente per mezzo di matrimonio; κήδευσις, εως, ἡ, l'aver cura; il seppellire; κηδεύω, prendo cura di uno, servo uno (τινά); πόλιν, governo; seppellisco un morto; m'imparento con uno, mi congiungo per matrimonio con uno (τινά); οἱ κηδεύσαντες, i suoceri; mi approprio; *intr.* m'imparento con uno, sono o divento parente di uno (τινί); κ. καθ' ἑαυτόν, mi marito secondo il mio stato (Esch.); κήδιστος, η, ον, *superlat. da* κῆδος, amabilissimo, carissimo (O.); κῆδος, εος, τό, *dor.* κᾶδος, cura, tristezza, afflizione; κήδεα θυμοῦ, cordoglio; lutto per un morto; esequie, sepoltura; ciò che apporta cura, lutto, bisogno, miseria, patimento; parentela per mezzo di matrimonio, affinità; κηδοσύνη, ἡ, cura, tristezza; -όσυνος, ον, -δωλός, ή, όν, attento, diligente; κήδω, *fut.* κηδήσω, affliggo, attristo (τινά); faccio male, ferisco, danneggio, mando in rovina (*coll'acc.*); *med. col perf.* κέκηδα *e fut.* κεκαδήσομαι, mi prendo cura, afflizione, sono accorato (τινός); mi interesso, provvedo per uno (περί τινος; *con* μή, ἵνα μή).
κηθίδιον, κήθιον, τό, κηθίς, ίδος, ἡ, piatto in cui si gettavano le pietruzze con cui eleggevansi i giudici.
κηκάζω, danneggio, ingiurio; κηκάς, άδος, ἡ, che danneggia od oltraggia; κηκασμός, οῦ, ὁ, ingiuria.
κηκίδιον, τό, noce di galla; -δοφόρος, ον, che porta noci di galla; κηκίς, ῖδος, ἡ, tutto quello che scaturisce, che sprizza in alto; πορφύρας, il succo del murice; l'unto che posto al fuoco si strugge e sprizza; φλογός, vapore che si sprigiona; noce di galla: κηκίω, scaturisco, sgorgo abbondantemente; *trans.* faccio sgorgare.
κηλάς, άδος, ἡ, νεφέλη, nube che annunzia vento; ἡμέρα, giorno ventoso.
κήλεος, -λειος, ον, ardente, fiammeggiante, *solt.* πυρὶ κηλέῳ (O.).
κηλέστης, ου, ὁ, chi incanta, diletta, inganna; κηλέω, io calmo, quieto; ammalio, affascino, rapisco (colla musica e col canto; τινά); incanto, affascino, lego con incantesimi; *di bruti:* ammanso, addomestico; abbindolo, seduco, truffo, giunto.
κήλη, ἡ, gozzo.
κηληθμός, ὁ, rapimento, estasi, piacere che si manifesta in muta ammirazione (O.); κήληθρον, τό, mezzo per ammaliare; κήλημα, τό, ammaliamento, vezzi (T.); κήλησις, εως, ἡ, fascino, estasi, rapimento, sorpresa, illusione; κηλητήριος, ον, che placa; χοαί, espiatrici; τὸ κ., filtro, mezzo per procacciarsi e conservarsi l'amore (T.); -λητής, οῦ, -λήτωρ, ορος, ὁ, chi placa od ammalia.
κηλήτης, ὁ, chi ha un'ernia, un gozzo.
κηλιδόω, macchio; disonoro, tratto ignominiosamente; κηλίδωμα, τό, macchia; -λίδωσις, εως, ἡ, il macchiare; -δωτός, ή, όν, macchiato; κηλίς, ῖδος, ἡ, macchia; βροτοφθόροι κηλῖδες, macchie della morte; macchia di sangue; nota d'infamia; rimprovero, biasimo.
κῆλον, τό, legno; ogni cosa fatta di legno, *spec.* astile di freccia, freccia.
κηλόομαι, prendo un'ernia, mi sconcio.
κηλός, όν, arido, secco.
κηλο-τομία, ἡ, il tagliare un'ernia.
κήλων, ωνος, ὁ, mazzacavallo; asino stallone; uomo libidinoso; κηλωνήϊον, τό, *ion. per* -λώνειον, mazzacavallo; tromba; κηλωνεύω, pongo o muovo come un mazzacavallo.
κηλωστά, ῶν, τά, postriboli.
κημός, ὁ, musoliera per cavalli; nassa; cestello per deporvi le pietruzze della votazione; sorta d'ornamento muliebre; κημόω, metto la musoliera.
κῆνσος, ὁ (il lat. *census*), stima della sostanza dei cittadini; tassa, balzello; κήνσωρ, ὁ, censore.
κήξ, κηκός, ἡ, uccello marino, *probab.* folaga (O.).

κηπαῖος, α, ον, di giardino; **κηπεία**, ἡ, orticoltura; **κήπευμα**, τό, pianta di giardino; κηπεύς, ὁ, giardiniere; -πευτικός, ή, όν, che concerne i giardini; οἱ κ., orticoltori; κηπεύω, dispongo a giardino, coltivo a giardino; curo, presto gran cura; κηπο-κόμας, ὁ, che ha certo modo di tagliare i capelli; -κόμος, ὁ, giardiniere; -λόγος, ὁ, chi parla in giardino; -ποιΐα, ἡ, orticoltura; κῆπος, ὁ, terreno vangato, giardino; campo assiepato, orto; οἱ Ἀδώνιδος κῆποι, ogni attrattiva, ogni ornamento o vezzo fuggevole e passeggiero, tutto ciò che è caduco; certo modo di tagliarsi i capelli; le parti vergognose della donna; sorta di scimmie con coda; κηπο-τάφιον, τό, monumento sepolcrale in un giardino; -τύραννος, ὁ, tiranno del giardino (*epit.* del filosofo Apollodoro); -ουργία, ἡ, lavoro del giardiniere; -γικός, ή, όν, appartenente al lavoro de' giardini; -ουρικός, ή, όν, appartenente all'orticoltura; -ουρός, κηπο-φύλαξ, ὁ, custode, guardiano del giardino, giardiniere (C.); -πωρικός, ή, όν, θύρα, ἡ, porta del giardino.

Κήρ, Κηρός, ἡ, *comun. plur.* Κῆρες θανάτοιο, *personif.* della morte; Κῆρες, vendicatrici e punitrici degli umani trascorsi, dee della sventura, del male; *come appellativo:* destino di morte, morte; sventura, mali; debolezza; κὴρ οὐ καλή, macchia disonorevole.

κῆρ, κῆρος, τό, *contr. di* κέαρ, cuore, come sede delle sensazioni e passioni; del volere e dell'appetire; del coraggio, della forza e della costanza; dell'intelletto, della riflessione, della deliberazione; *come* βίη, circonlocuzione d'una persona.

κηραίνω, ledo, guasto (Esch.); sono in angustia, in pensiero (*assol. e con* τάδε; T.).

κηρ-αμύντης, ου, ὁ, chi allontana il male.

κηραφίς, ίδος, ἡ, granchio marino.

κηρ-αχάτης, ου, ὁ, agata giallo come cera; -αψία, ἡ, l'accendere candele di cera; -έλαιον, τό, unguento fatto di cera ed olio; -εμβροχή, ἡ, compressa con cera.

κηρέσιος, ον, rovinoso; κηρεσι-φόρος, ον, letale; -φόρητος, ον, sospinto dalle Κῆρες (O.).

κηριάζω, vado in frega (delle lumache marine); κήρινθον, τό, -ος, ὁ, la parte del miele più consistente, di cui si nutrono le api; κήρινος, η, ον, di cera; γυναῖκες, imbellettate; pieghevole come cera; pallido; κηριο-ειδής, ές, simile a cera; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro di cera o miele: κηρίον, τό, favo, fiale; decotto di miele; candela di cera; κηριόομαι, divento pallido; κηριο-ποιός, όν, che fa favi.

κηρι-τρεφής, ές, nato a disgrazia; mortale; che apporta la morte; -ίφατος, ον, ucciso violentemente.

κηρι-ώδης, ες, simile a favo; κηρίων, ωνος, ὁ, candela, face di cera; sferza; κηρο-γονία, ἡ, formazione della cera; -γραφία, ἡ, pittura con cera; -γραφέω, dipingo con cera; -δέτης, ου, ὁ, -όδετος, ον (*dor.* καρ.), saldato con cera; -δομέω, fabbrico con cera; -δοσία, ἡ, il dar cera (C.); -δόχος, ον, ripostiglio per cera; -ειδής, ές, simile a cera.

κηρό-θεν, *avv.* dal cuore; -όθι, *avv.* nel cuore, cordialmente.

κηρό-μελι, τό, miele con cera; -όπισσος, ὁ, unguento di cera e pece per i lottatori; -πλαστεῖον, τό, ciò che è formato di cera; -πλαστέω, formo in cera; faccio cera; -πλάστης, ου, ὁ, plasticatore in cera; -πλαστικός, ή, όν, appartenente al plasticatore in cera; -όπλαστος, ον, formato in cera; -ποιέω, faccio cera; -ποιός, όν, ζῷον, che fa la cera; -πωλεῖον, τό, bottega per la vendita della cera (C.); -πώλης, ου, ὁ, venditore di cera; κηρός, ὁ, cera; κηροτέχνης, ου, ὁ, plasticatore in cera.

κηρο-τρόφος, ον, che reca la morte.

κηρό-τροφος, ον, nato di od in cera.

κηρ-ουλκός, όν, che porta in rovina.

κηρ-ουργία, ἡ, il preparare la cera.

κηρο-φορέω, porto cera; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, coperto di cera; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha colore di cera; -χυτέω, liquefaccio la cera; formo come di cera; -όχυτος, ον, fatto di cera liquefatta; κηρόω, copro o formo di cera.

κηρόω, rovino.

κήρυγμα, τό, bando, notificazione, comando pubblicato per mezzo di un araldo; κ. ποιεῖσθαι, ἀνειπεῖν, pubblicar un bando; γίγνεται κ., vien pubblicato; taglia; annunzio, pubblicazione, predica; κηρύκαινα, -κίνη, ἡ, banditrice; κηρυκεία (-ύκευσις), ἡ, *ion.* -κηΐη, l'officio dell'araldo; -ύκειον, τό, *ion.* -κήϊον, caduceo (verga con due serpenti attorcigliati); -ύκευμα, τό, bando, grido

di banditore, di araldo, ambasciata; -κεύω, sono un κῆρυξ, bandisco, faccio noto (τινί τι); -κικός, ή, όν, risguardante l'araldo, dell'araldo; ἡ κ., l'arte o l'officio dell'araldo; κηρυκιο-φόρος, ον, che porta il caduceo.

κηρύλος, ὁ, sorta di uccello marino, *secondo alcuni:* il maschio dell'alcione.

κῆρυξ, υκος, ὁ, l'araldo, il banditore, il nunzio; annunziatore della parola di Dio, predicatore (C.); κήρυξις, εως, ἡ, il bandire; κηρύσσω, *att.* -ύττω, *intr.* sono un araldo, faccio l'officio di araldo; grido, bandisco, annunzio in qualità di araldo; *trans.* Ἀχαιοὺς ἀγορήνδε, chiamo gli Achei all'adunanza; chiamo, invoco; faccio bandire, annunziare, notificare per mezzo di araldo; faccio offerire in vendita dall'araldo: comando ad alta voce (τί τινι); annunzio, partecipo; lodo, esalto; invoco ad alta voce; invito; annunzio la parola di Dio, predico, istruisco (*assol. e con* τινά; C.).

κηρώδης, ες, simile a cera; κήρωμα, τό, tutto ciò che è fatto di cera, tavolette per scrivere coperte di cera; unguento per i lottatori; -ματικός, ή, όν, coperto di unguento di cera; -τιστής, οῦ, ὁ, chi unge con tal unguento; -τίτης, ου, ὁ, medico che cura con unguenti: κηρών, ωνος, ὁ, alveare; κήρωσις, εως, ἡ, il coprire di cera; κηρωτάριον, τό, unguento di cera; κηρωτο-ειδής, ές, simile ad unguento di cera; -μάλαγμα, τό, cataplasma di cera: κηρωτός, ή, όν, incerato; ἡ κηρωτή, unguento mescolato con cera; τὸ κ., cerotto.

κητεία, ἡ, la pesca dei grandi pesci marini, *spec.* dei tonni; luogo per tal pesca; κήτειος, α, ον, appartenente ai grandi pesci marini; κητεύω, pesco tonni; κήτημα, τό, tonno marinato: κητό-δορπος, ον, che nutre i grandi pesci marini; -θηρεῖον, τό, magazzino per gli utensili della pesca de' pesci grandi; κῆτος, εος, τό (*rad.* καϜ), gola, ventre; ogni mostro marino; κητο-τρόφος, ον, che nutre mostri marini; -φάγος, ον, che mangia mostri marini; -φόνος, ον, che uccide mostri marini; κητόω, converto in mostro marino; *pass.* divento tale; κητώδης, ες, simile a mostro marino.

κητώεις, ώεσσα, εν, *solt. come epit. di* Λακεδαίμων, *cioè* del paese, *spec.* rispetto alla sua parte meridionale: concavo, circondato da balze (O.).

κηὖ, *crasi per* καὶ εὖ.

κήϋξ, υκος, ὁ, sorta di vorace uccello marino (lat. *ceyx*).

κηφήν, ῆνος, ὁ, *dim.* -φήνιον, τό, fuco; *spesso come* simbolo della infingardaggine impudente, della debolezza; γραῦς κηφήν, vecchia svigorita (T.); κηφηνώδης, ες, simile a fuco.

κηώδης, ες, -ώεις, εσσα, εν, odoroso (κόλπος, O.).

κιβδηλεία, ἡ, falsificazione; inganno; -ήλευμα, τό, falsificazione; -λεύω, falsifico, *special.* monete, merci; parlo o tratto ingannevolmente, maliziosamente; -λία, ἡ, falsificazione, inganno; -λιάω, ho aspetto di moneta falsa; son pallido; κίβδηλις, εως, ἡ, scoria; κίβδηλος, ον, falsificato, non puro; illusorio, ingannevole, falso; ambiguo; κίβδης, ου, ὁ, falsificatore di monete: truffatore; κίβδων, ωνος, ὁ, lavoratore di metalli; *spec.* chi li purga dalla scoria.

κίβησις, εως, ἡ, valigia.

κιβώριον, τό, il pericarpo della pianta egiziana κολοκασία, specie di *Nymphaea.*

κιβωτο-ειδής, ές, che ha forma di cassa: -ποιός, ὁ, chi fa casse; κιβωτός, ἡ, *dim.* -βώτιον, τό, cassa, arca, armadio di legno.

κιγκλίζω, muovo celeremente; cambio, muto; κιγκλίς, ίδος, ἡ, grata, cancello; *in Atene spec.* quello ad una porta che metteva nel palazzo del consiglio o del tribunale; tortura; κίγκλισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, rapido movimento; κίγκλος, ὁ, sorta d'uccello che muove continuamente la coda, coditremolo; κίγκλου πτωχότερος, poverissimo, perchè credevasi che tal uccello non si fabbricasse un proprio nido.

κίδαλον, τό, cipolla.

κίδαρις, εως, ἡ, turbante persiano; una danza degli Arcadi.

κιδαφεύω, sono astuto; κιδάφη, ἡ, volpe; κιδάφιος (κινδ.), ον, astuto.

κίδναμαι, *pass.* sono diffuso o sparso; mi diffondo.

κιθάρα, ἡ, cetra; -ραοιδός, ὁ, *v.* -ρῳδός; -ρίζω, suono la cetra; suono uno strumento di corde; τὸ κιθαριζόμενον, ciò che vien suonato sulla cetra: κίθαρις, ιος, ἡ, cetra, suono di cetra (O.); -άρισις, εως, ἡ, suono di cetra; -άρισμα,

τό, canzone per la cetra; -στής, οῦ, ὁ (*fem.* -στρίς, ίδος, ἡ), suonatore di cetra; -στικός, ή, όν, appartenente al sonatore od al suono di cetra, od idoneo a ciò; ἡ κ., l'arte del sonatore di cetra; -στύς, ύος, ἡ, l'arte di suonare la cetra (O.).

κίθαρος, ὁ, sogliola (pesce).

κιθαρ-ῳδέω, suono sulla cetra; -ῳδησις, εως, -ῳδία, ἡ, il suonar la cetra; -ῳδικός, ή, όν, appartenente al suonar di cetra per accompagnamento di canto; -ῳδός, ὁ, colui che s'accompagna cantando colla cetra.

κιθών, ῶνος, ὁ, *ion. per* χιτών.

κίκαμα, ων, τά, sorta di civaie.

κίκι, τό, nome egizio del *ricinus communis*, ricino.

κίκιννος, ὁ, capelli riccioli.

κίκινος, η, ον, di ricino.

κίκιῤῥος, κίκκος, ὁ, il gallo; κίκκα, ἡ, gallina.

κικκαβάζω, grido come un gufo; κικκαβαῦ, imitazione del grido del gufo; κικκάβη, ἡ, gufo.

κίκκαβος, ὁ, moneta finta del Tartaro, di minimo valore.

κικλήσκω, *poet. per* καλέω, chiamo, invito, *spec.* a banchetto, per aiuto; invoco, supplico; indirizzo il discorso ad uno; nomino.

κίκυμος, κίκυβος, ὁ, κικυμίς, ίδος, ἡ, gufo; -μώττω, ho vista cattiva.

κῖκυς, ου, ἡ, forza (*Od.*, XI, 393).

κίκω, *solt. aor.* ἔκιξα, mi reco in un luogo.

κιλίκιον, τό, coperta.

κιλικισμός, ὁ, modo crudele d'agire; uccisione per ubbriachezza.

κίλλα, ἡ, asina; dado di osso d'asino; κιλλακτήρ, ῆρος, ὁ, asinaio; κίλλης, ὁ, asino.

κιλλίβας, αντος, ὁ, intelaiatura; carro; cavaletto.

κιλλικύριοι, οἱ, nome d'una specie di schiavi in Siracusa, simili agli Eloti.

κίλλιος, α, ον, appartenente o simile all'asino; κίλλος, ὁ, asino; κιλλός, ή, όν, grigio come l'asino.

κίλλουρος, ὁ, coditremolo.

κιμβάζω, mi muovo; κιμβεία, -βικεία, -ία, ἡ, sordida avarizia; -κεύομαι, sono avaro; κίμβιξ, ικος, ὁ, avaraccio; micrologo.

κιμωλία, γῆ, ἡ, terra di Cimolo, contenente natro, dunque una specie di sapone naturale.

κινάβρα, ἡ, odore di becco; -βράω, ho odore di becco; -βρεύματα, τά, sudiciume puzzante.

κιναδεύς, έως, κίναδος, εος, τό, volpe; uomo astuto, fallace.

κινάθισμα, τό, il movimento di una moltitudine ed il rumore che se ne leva; fruscio (Esch.); κιναιδεία, -δία, ἡ, la vita impudica del κίναιδος, ὁ, uomo impudico; cinedo; -διαῖος, α, ον, simile a cinedo; -δίζομαι, meno vita impudica; -αίδισμα, τό, azione impudica; -δογράφος, ὁ, scrittore di cose sconce; -λογέω, parlo impudicamente; -λόγος, ον, chi dice o descrive cose sconce; -δώδης, ες, impudico.

κιναχύρα, ἡ, antera.

κινδύνευμα, τό, pericolo, cosa pericolosa, impresa arrischiata; -νευτής, οῦ, ὁ, arrischievole, arrischiato; -νευτικός, ή, όν, rischioso; κινδυνεύω, sono in pericolo, corro pericolo, sono messo in pericolo; mi espongo ad un pericolo (*assol.*, περί τινος, τινι; *coll'acc.* κίνδυνον); *di cose non pericolose:* è probabile, v'è motivo di credere o di sospettare che (frequente nel parlare attico, per gentilezza invece di una assoluta asserzione); *pass.* sono in pericolo, sto in risico; κίνδυνος, ὁ, pericolo, rischio; *spec.* pericolo in guerra o dinanzi ad un tribunale; mi espongo ad un pericolo; κίνδυνον ἀναῤῥίπτειν (ῥίπτειν), mettere qualche cosa a repentaglio; τὶ κινδύνῳ βαλεῖν, τινὰ ἐς κίνδυνον καταστῆναι, gettare in pericolo; κινδύνῳ περιπίπτειν, ἐς κίνδυνον ἐλθεῖν, ἐμβαίνειν, cadere in pericolo; ἐν κινδύνῳ αἰωρεῖσθαι, stare sospeso in pericolo; κίνδυνός ἐστι (*coll'infin.*, *seguito da* μή); κίνδυνος ἔχει τινα, vi è pericolo di; bisogna aver cura che non; cosa, impresa pericolosa; κινδυνώδης, ες, pericoloso, pieno di pericolo.

κινέω, pongo in movimento, muovo; κάρη, scuoto; τὰς θύρας, batto alla porta; ὅπλα, do di piglio alle armi; τινά, scuoto; rimuovo, caccio, discaccio; metto in fuga; procedo oltre; smuovo dal luogo; τὰ χρήματα ἐς ἄλλο τι, converto in altro uso; disturbo (τινά) distraggo uno dalle sue meditazioni; eccito, suscito, muovo, faccio un'impressione; cagiono, occasiono, comincio; scuoto, cambio, altero, immuto; *pass. col fut.*, *pass. med.* entro

in moto, mi muovo, mi levo; m'avanzo; vengo in inquietudine, in sedizione.
κίνημα, τό, κίνησις, εως, ἡ, movimento; *special.* inquietudine, sommossa; *in grammatica:* desinenza, inflessione.
κινησι-φόρος, ον, che arreca movimento; -ίφυλλος, ον, che muove le foglie; -ίχθων, ὁ, ἡ, che scuote la terra; -τήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, chi muove, chi ribella; -τήριος, α, ον, acconcio, attenente al muovere od all'eccitare, allo stimolare; che muove, che eccita, che stimola (Esch.); -τικός, ή, όν, atto od inclinato a muovere; κινητός, ή, όν *ed* ός, όν, mobile; κίνητρον, τό, mestolo.
κιννάβαρι, εως, τό, -ρις, ὁ, sangue di drago; minio; -βαρίζω, ho color rosso.
κινναμο-λόγος, ον, che raccoglie cannella; -έλαιον, τό, olio di cannella; -μωμίζω, sono simile a cannella; -μώμινος, ον, di cannella; κιννάμωμον, τό (*parola orientale*); κινάμ., cinnamomo, cannella; -φόρος, ον, che porta cannella.
κίνυγμα, τό, un corpo mosso, oscillante; αἰθέριον, κ., ludibrio dell'aria (Esch.); κίνυμαι, *pass. solt. pres. ed imperf. vale* κινέομαι, sono mosso; ἔλαιον κινύμενον, olio agitato; mi muovo, vado (O.).
κινύρα, ἡ, istrumento musicale asiatico con dieci corde.
κινύρομαι, *dep. med.* (-ρίζω), *solt. pres. ed imperf.* guaisco, grido piangendo; *spec.* d'ogni suono di dolore; κινυρός, ά, όν, che mugola, piange gridando (O.).
κινύσσομαι, *pass.* sono mosso; ondeggio dubitando (Esch.).
κινώπετον, τό, -πιστής, οῦ, ὁ, serpe o verme velenoso.
κιξαλλεύω, faccio il κιξάλλης, ου, ὁ, assassino di strada, vagabondo.
κιονηδόν, *avv.* come una colonna; κιονικός, ή, όν, appartenente a colonna; κιόνιον, τό, κιονίς, ἡ, -νίσκος, ὁ, colonnetta; κιονίτης, ου, ὁ, chi vive su una colonna; κιονο-ειδής, ές, simile a colonna; κιονόκρανον, τό, capitello; κιονο-φορέω, porto colonne; -φόρος, ον, che porta colonne.
κιρκαία, ἡ, circea (pianta); κ. ῥίζα, mezzo d'incantesimo.
κιρκήλατος, ον, agitato, scacciato dallo sparviere (ἀηδών, Esch.).
κιρκήσια, ον, τά (ἀγωνίσματα), il lat. *ludi circenses.*
κίρκος, ὁ, cerchio, anello, circolo; specie di sparviere il cui volo è a ruote; ἴρηξ κ., roteante sparviero (Esch.); κιρκόω, circondo con un anello; pongo intorno un anello (Esch.).
κιρνάω *e* κίρνημι, *forma secondaria di* κεράννυμι, *solt. pres. ed imperf.* mescolo, *spec.* vino ed acqua.
κιρράζω, divento giallo; κίρρις, ἡ, specie di pesce marino e di sparviero; -ροειδής, ές, -ρώδης, ες, giallognolo; pallido; κιρροκοιλάδια, τά, sorta di fichi; κιρρός, ά, όν, giallo chiaro; οἶνος, bianco.
κιρσοκήλη, ἡ, gonfiezza delle vene spermatiche; κιρσός, ὁ, varice.
κίς, κιός, ὁ, tarlo, legniperda.
κίσηρις, ιδος, *ed* εως, ἡ, pomice; -ροειδής, ές, simile a pomice.
κίσσα, *att.* κίττα, ἡ, pica glandaria; voglie (di donne gravide); κισσαβίζω, grido come la pica; κισσάω, ho voglie (di gravide); sono desideroso di.
κισσηρεφής, -σσήρης, ές, coperto di edera.
κισσητός, ή, όν, desiderato.
κίσσινος, η, ον, di edera; fatto di legno d'edera; κισσό-βρυος, -δέτος, ον, *dor.* -δέτας; -κόμης, ες, coronato di edera; -ειδής, ές, simile ad edera; -σόεις, εσσα, εν, ricco d'edera; -κόρυμβος, ὁ, tralcio d'edera; -όπληκτος, ον, colpito dal tirso; -ποίητος, ον, fatto di legno di edera; κισσός, ὁ, *att.* κιττός, edera (sacra a Bacco, ad Apollo ed alle Muse); κισσο-στέφανος, ον, -στεφής, ές, coronato d'edera; -τόμος, ον, che taglia edera: κισσοῦς, οῦσσα, ricco d'edera; -φάγος, ον, che mangia edera; -φορέω, incorono me od il tirso con edera; -φόρος, ον, incoronato d'edera; -όφυλλον, τό, foglia d'edera; -χαίτης, ου, ὁ, con foglie d'edera; -χαρής, ές, che si rallegra dell'edera; -χίτων, ὁ, ἡ, coperto di edera; κισσόω, incorono d'edera; κισσύβιον, τό, nappo di legno d'edera, di legno; -σώδης, ες, simile ad edera; che ha voglie come le donne gravide; κισσών, ῶνος, ὁ, luogo coperto d'edera; κίσσωσις, εως, ἡ, l'incoronare di edera; -ωτός, ή, όν, incoronato di edera.
κιστέρνα, ἡ, cisterna.
κίστη, ἡ, cesta; κιστίς, ίδος, ἡ, cassetta; κιστο-ειδής, ές, simile a cesta; κίστος, ὁ, cisto; κιστο-φόρος, ον, che porta la cesta (coi sacri arredi di Bacco e di Cerere e Proserpina).

κίταρις, εω , ἡ. la benda intorno al turbante acuminato dei re persiani.
κιτράτον, τό, cedrato; κιτρέα, ἡ, albero di limone; κιτρινίζω, ho colore di limone; κιτρινο-ειδής, ές, simile a limone; κίτρινος, η, ον, -νόχροος, ον, giallo come il limone; κίτριον, τό, limone (albero e frutto); κιτρόμηλον, κίτρον, τό, limone; -όφυλλον, τό, foglia di limone; -όφυτον, τό, albero di limone.
κιττός, ὁ, *att. red.* κισσός.
κιχάνω (κιγχάνω), *fut.* κιχήσομαι, conseguo, raggiungo, ottengo (τινά); ποσί, raggiungo correndo; δουρί, colpisco colla lancia; ἄστυ, prendo; colgo, trovo (*col gen.*); κίχησις, εως, ἡ, il raggiungere; κίχητος, εος, τό, incensiere (*cipro*).
κίχλη, ἡ, tordo; κιχλίζω (-άζω), rido sottecchi; mangio tordi; -λισμός, οῦ, ὁ, il ridere sottecchi; il mangiar tordi o gozzovigliare.
κιχόριον, τό, cicoria; -ριώδης, ες, simile a cicoria.
κίχρημι, *fut.* χρήσω, presto, do in prestito (τινί τι); *med.* κίχραμαι, *fut.* χρήσομαι, prendo in prestito; κίχρησις, εως, ἡ, il prestare.
κίω, *all'indic. pres. solt.* Esch., *Coef.*, 666, *del resto solamente nelle forme omeriche* κίομεν, *ep. per* κίωμεν; *ottat.* κίοιμι, *partic.* κιών, vado, parto (anche di navi).
κίων, ονος, ὁ, *ion.* ἡ, *ep.* ὁ *ed* ἡ, colonna, pilastro; monumento sepolcrale; specie di porro fico.
κλαγγάζω, risuono, grido, canto (d'uccelli); κλαγγαίνω, -γάνω, -γέω, *forma secondaria di* κλάζω, *spec.* detto dello squittire dei cani alla caccia (Esch.); κλαγγή, ἡ, ogni suono o rumore; *spec.* rumore, schiamazzo, fracasso, strepito, frastuono che nasce dal gridare d'una moltitudine radunata; *di porci:* grugnito; ululo (de' lupi); *della corda di un arco:* tintinnio; canto; κλαγγηδόν (κλαγγόν), *avv.* con rumore, schiamazzando (O.); κλαγγώδης, ες, κλαγερός, ά, όν, κλαγκτός, ή, όν, stridulo.
κλαδαρ-όμματος, ον, con occhi da innamorato; κλαδαρός, ά, όν, fragile; ὄψεις, sguardi voluttuosi.
κλαδάσσω, -δάω, scuoto, muovo, vibro; *anche per* κλαδεύω.
κλαδεύματα, τά, ramicelli colti; κλάδευσις, εως, ἡ, il cogliere o tagliare rami o tralci; -δευτήρ, ῆρος, ὁ, chi coglie rami; -τήριος, α, ον, appartenente al tagliare rami; κλαδεύω, -όω, taglio o colgo rami, foglie, tralci; -δηφορέω, porto ramicelli; κλάδος, ὁ, *dim.* κλαδίον, τό, -δίσκος, ὁ, ramoscello, vermena; rampollo; -δοῦχος, ον, che ha ramicelli; -δώδης, ες, pieno di ramicelli o rampolli.
κλάζω, *fut.* κλάγξω, mando rumore o suono, risuono, *spec.* faccio una κλαγγή, grido selvaggio, confuso di molti uomini, di grido di guerra, dello schiamazzo; grido affannoso; il gracidare di uccelli; lo squittire dei cani; il rumoreggiare del vento; il tintinnire delle armi; il cigolare, lo stridere di ruote e di freni; il sonar delle trombe; *raram. di suoni articolati:* canto ad alta voce; grido ad alta voce, annunzio, bandisco; chiamo, invoco ad alta voce; faccio risonare altamente.
κλαίω, *att.* κλάω (κλάϝjω), *fut.* κλαύσομαι, *intr.* piango, mi lamento, ululo, *spec.* per morti (ἀμφί τινα); κλαίω *equivale spesso a:* sono battuto; κλαίειν τινὶ λέγειν, annunziare ad uno che deve accadergli alcun che di male; κλαίοντά τινα καθίζειν, καθιστάναι, costringo uno alle lagrime, lo tratto in modo che debba piangere; *trans.* compiango, lamento, *spec.* un morto (τινά, τί); *med.* piango dentro di me; κεκλαυσμένος, lagrimato, pianto.
κλαιωμιλία, ἡ, il piangere per compagnia.
κλαμαρός, ά, όν, fragile; rotto.
κλαμβός, ή, όν, mutilato.
κλανίον (κλάν.), τό, braccialetto.
κλάξ, ακός, ὁ, *dor.* chiave.
κλάπαι, αἱ, zoccoli di legno.
κλαρίον τό, *dor. per* κληρίον; *al plur.* τὰ κλαρία, libri, scritture, registri dei debitori; κλάριος, α, ον, *dor. per* κλήριος, che distribuisce a sorte (*epit.* di Giove, Esch.); κλᾶρος, *dor. per* κλῆρος; κλαρῶται, οἱ, servi addetti alla gleba in Creta.
κλαυσαυχενεύομαι, *vocabolo comico:* cammino col collo torto (per indicare persona effeminata).
κλασι-βῶλαξ, ακος, ἡ, chi rompe le zolle; κλάσις, εως, ἡ, κλάσμα, -σμός, ὁ, rottura, ciò che è rotto, staccato; pezzo, frammento; κλαστάζω, sfrondo le viti; umilio; κλαστήριον, τό, roncola per sfrondare le viti; κλαστός, ή, όν, rotto.

κλαυθμηρός, ά, όν, lamentevole; **-θμός, ό, -μονή, -μυρία, -μυρίς, ή**, pianto, lagno, lamento; **-θμυρίζω**, induco a piangere; *med.* piango, vagisco, *spec.* di piccoli fanciulli; **-θμυρισμός, ό, -μύρισμα, τό**, il piangere, il piagnucolare, il rammaricarsi; **-μώδης, ες**, lamentevole; **-θμών, ῶνος, ό**, luogo del pianto: **κλαῦμα, τό**, il pianto, il piangere; lamento; il castigo che fa piangere.

κλαυσείω, vorrei piangere; **κλαυσί-γελως, ωτος, ό**, riso misto a pianto: **-ίδειπνος, ον**, che piange il banchetto: **-ίμαχος, ον**, che piange perchè non si combatte più; **κλαύσιμος, ον**, lamentevole; **-στήρ, ῆρος, ό**, chi piange o compiange; **-στικός, ή, όν**, appartenente al piangere; **-στός, -τός, ή, όν**, da piangere, da compiangere (T.); **κλάω**, *per* **κλαίω**, piango; **κλάω**, *fut.* **κλάσω**, rompo, spezzo, tronco: **σῶμα**, uccido; **κεκλασμένος, η, ον**, piegato, curvato.

κλέβδην, *avv.* furtivamente.

κλειδίον, τό, chiavetta; clavicola; pillola; **κλειδο-ποιός, ό**, chiavaio; **-δουχέω**, ho la chiave, sono custode; **-δοῦχος, ό, ή, -φόρος, ό**, chi ha la chiave, *spec.* d'un tempio; sacerdote, sacerdotessa; custode; **-φυλακέω**, custodisco la chiave; **-φύλαξ, ό**, custode delle chiavi; **-δόω**, chiudo; **κλείδωμα, τό**, serratura; **κλειθρία, ή**, fessura; buco della chiave; **-θριώδης, ες**, simile a fessura: **κλεῖθρον τό**, *att.* **κλῆθρον**, serratura: catenaccio; **κλείθρωσις, εως, ή**, il chiudere.

κλεινός, ή, όν *e* **ός, όν**, famoso, pregiato, festeggiato (*di pers. e di cose*); **κλεινὰ στρατηγεῖν**, gloriosamente.

κλείς, ή, *gen.* **κλειδός**, *acc.* **κλεῖδα** *e* **κλεῖν**, *att.* **κλῄς, κληδός**, *ion.* **κληΐς** (**κλεϝίς**, *dor.* **κλαϝίς**), tutto quello che serve a chiudere; chiave, come simbolo di sopraintendenza, di potere, di forza: **τῆς γνώσεως**, occasione di riconoscere; come simbolo del tacere, perchè nella iniziazione a misteri soleva porsi una chiave sulla bocca degli iniziati per segno del silenzio che dovevano mantenere; sbarra, *spec.* della porta; chiavistello mosso da una corda; **ὑπὸ μόχλοις καὶ κλεισί**, sotto serratura e catenaccio: ardiglione di fibbia; **κληῖδες**, banchi di rematori; **κλεῖσις, εως, ή**, *att.* **κλῆσις, κλεῖσμα, τό**, chiudimento, chiusa; **κλέϊσμα, τό**, gloria; **κλεισμός, ό**, denominazione; **κλείσουρα, ή**, chiusa; **κλεισουράρχης, ου, ό**, comandante d'un luogo che chiude una strada; **-ροειδής, ές**, simile a chiusa; **κλειστός, ή, όν**, *att.* **κληστός**, *ion.* **κληϊστός**, che si può chiudere; **κλεῖστρον, τό**, sbarra, serratura; **κλεισώρεια, ή**, passaggio stretto fra monti.

κλειτοριάζω, -ρίζω, tocco la **κλειτορίς, ίδος, ή**, clitoride.

κλειτός, ή, όν, famoso, glorioso; *di cose*: magnifico.

κλείω, *fut.* **κλείσω**, *att.* **κλῄω**, *ion.* **κληΐω**, chiudo, serro; **τὰ σπλάγχνα ἀπό τινος**, chiudo il cuore ad uno: precludo; ricingo, circondo; costringo, stringo dentro.

κλείω, *poet per* **κλέω** (**κλεϝjω**), rendo conosciuto o famoso: annunzio, esalto, lodo; festeggio, magnifico (**τινά τι**): denomino.

Κλειώ, οῦς, ή, Clio, l'annunziatrice, la Musa dell'epopea e della storia.

κλέμμα, τό, il rubato, il sottratto; furto; azione astuta; inganno.

κλέος, τό, *solt. nomin. e acc. sing. e plur.* (**κλέϝος**); fama, tradizione, grido (**τινός**): **σὸν κλέος**, notizia di te; buona fama, buon nome; gloria, onore; **κλέος ἄρεσθαι**, acquistar gloria; **κλέος ἔχειν τὰ περὶ τὰς ναῦς**, essere in fama rispetto alle cose di mare; **κλέος εἶναί τινι**, ridondare a gloria di; *raro in cattivo senso*: **αἰσχρὸν κλέος**, obbrobriosa fama.

κλέπος, τό, furto; **κλεπτ-έλεγχος, ον**, che scopre il ladro; **κλέπτης, ου, ό**, ladro; chi tratta dolosamente, ingannevolmente; mariuolo; **-πτίζομαι**, sono ladro: **-πτικός, ή, όν**, furtivo; **ή κλ.** (**τέχνη**), l'arte del rubare: **κλέπτις, ιδος, ή**, ladra; **-πτίσκος, ό**, ladroncello: **-πτίστατος, η, ον**, *da* **κλέπτης**, il più ladro; **-πτοσύνη, ή**, l'arte di rubare o d'ingannare; astuzia, mariuoleria: **κλεπτο-τελωνέω**, defraudo il dazio; **-τελώνημα, τό**, contrabbando; **-τότροφος, ό**, ladro di cibi; **κλέπτω**, *fut.* **κλέψομαι** (**-ψω**), rubo, porto via, sottraggo (**τί**); **κοινά, δημόσια**, defraudo: trafugo, sottraggo di nascosto; mi approprio, mi procaccio; acquisto, attiro a me: faccio, compio, effettuo a inganno, copertamente, segretamente: **μύθους**, spargo malvagi discorsi; **σφαγάς**, compio segretamente: deludo, traggo in inganno, truffo, abbindolo (con modo fino, astuto); *assol.* sono malizioso,

tendo ad ingannare altrui; *pass.* mi inganno; κλεψία, ἡ, furto; κλεψι-γαμέω, mi do ad illecito amore; -γαμία, ἡ, adulterio; druderia; -ίγαμος, ον, adultero o drudo; -ίνοος, ον, astuto; -ίνυμφος, ον, che si sposa di nascosto; -ποτέω, inganno nel bere; -ίσοφος, ον, che fa credere d'essere sapiente; -ίτοκος, ον, che partorisce in segreto; -φάγος, ον, che mangia di nascosto; -ίφρων, ὁ, ἡ, astuto; ingannevole; -ίχωλος, ον, che nasconde d'essere zoppo.

κλεψύδρα, ἡ, clessidra, orologio ad acqua.

κλέω, *ep.* κλείω, rendo noto o famoso, lodo, esalto; *pass.* κλέομαι, divento, noto, famoso; *imperf.* son famoso (O.).

κλήδην, *avv.* nominatamente, per nome (*Il.*, ιx, 11).

κληδονίζω, do un segno; *med.* ricevo un presagio; -δόνιος, ον, che da un presagio; -δόνισμα, τό, augurio; -σμός, ὁ, l'osservare gli augurii; -στής, οῦ, ὁ, osservatore degli augurii.

κλῆδος, εως, τό, siepe; κληδ-ουχέω, tengo le chiavi, sono sopraintendente, sono sacerdote; *pass.* sono preso di mira; -οῦχος, che tiene le chiavi; ὁ κ., sopraintendente; sacerdote.

κληδών, όνος, ἡ, *ion. ed ep.* κλεηδών, *ep.* κληηδών, presagio, augurio; il lat. *omen;* chiamata, grido; il nominare, il nome; tradizione, notizia, fama (*con o senza* καλή); κλῄζω, *fut.* κλῄσω, grido, faccio noto, annunzio; *con partic.* θανὼν κλῄζεται, è fama che sia morto; nomino, denomino; *pass.* sono detto, vengo nominato; vanto, lodo (τινά).

κλήθρη, ἡ, ontano (O.); κλῆθρον, τό, *att. per* κλεῖθρον, chiavistello, serratura; κληΐς, ῖδος, ἡ, ecc. *v.* κλείς.

κλῆμα, τό, ogni ramicello pieghevole e tenero, vermena; tralcio, sermento di vite; -ματηδόν, *avv.* a modo di tralci; -ματικός, ἡ, όν, -τόεις, εσσα, εν, appartenente alla vite; -μάτινος, η, ον, fatto di sermenti di viti; -ματίς, ίδος, ἡ, sermento, legno asciutto, arido; -ματῖτις, ιδος, ἡ, simile a sermento; con tralci; -ματόω, produco tralci; -τώδης, ες, come tralci.

κληρικός, ἡ, όν, appartenente all'eredità; κληρίον, τό, piccolo possedimento; κληρο-δοσία, ἡ, distribuzione per sorte; eredità; -δοτέω, distribuisco per sorte o come eredità; -δότης, ου, ὁ, chi distribuisce per sorte, lascia un'eredità; -λαχέω, ottengo per sorte; -νομέω, ricevo a sorte per mia porzione, eredito (τινός); ho una porzione, partecipo di (τί); sono erede di; -νόμημα, τό, eredità; -νομία, ἡ, porzione ereditaria; eredità; κλ. κατ'ἀγχιστείαν, eredità ab intestato; retaggio; -νομιαῖος, α, ον, che proviene da eredità; -νόμος, ον, colui che riceve una porzione d'eredità, che eredita; ὁ, ἡ κλ., l'erede: ἐν πίστει κλ., erede fiduciario; κληρονόμον καθιστάναι, instituire erede; ἀπολείπειν, lasciar erede; colui che riceve, che prende qualche cosa da un altro, che sottentra invece di un altro; che diventa partecipe d'una cosa; -παλής, ές, diviso o da dividersi scuotendo le sorti; κλῆρος, ὁ, *dor.* κλᾶρος, sorte; ἐπὶ κλήρους βαλέσθαι, gettar la sorte sopra; κλήρῳ λαχεῖν, ottenere per la sorte; il trarre a sorte; l'impartito a sorte, il toccato a sorte; *spec.* la porzione ereditaria, l'eredità; terreno, campo, bene stabile ereditato; bene stabile, campi coltivati, possessioni; κληρ-ουχέω, ottengo e posseggo per mezzo della sorte; *spec. di coloni:* ottengo e posseggo un tratto di paese assegnato; -ούχημα, τό, la cosa distribuita per sorte; -ουχία, ἡ, occupazione e possesso del paese distribuito a sorte; il prendere possesso per mezzo di una colonia; οἱ ἀπὸ κληρουχιῶν, quelli delle colonie, i coloni; la colonia; -ουχικός, ἡ, όν, risguardante la κληρουχία, νόμος, *lex agraria*; τὰ κλ. (χρήματα), la sostanza dei coloni; -οῦχος, ον, chi riceve in qualità di colono una porzione di territorio tratto a sorte o conquistato; colono; chi fu a sorte partecipe di; partecipe; *pass.* assegnato per sorte; κληρόω, traggo a sorte, getto la sorte; lascio decidere dalla sorte; decido, scelgo a sorte (τινά); sono destinato, chiamato all'eredità; *med.* sortisco, traggo la sorte; sortisco per me, ricevo a sorte (τί, τινός); κλήρωμα, τό, il sortito; κλήρωσις, εως, ἡ, il trarre a sorte, lo scegliere a sorte, il sortire; -ρωτήριον, τό, luogo in cui si fanno elezioni a sorte; *in teatro*: il luogo destinato ai magistrati; -ρωτής, οῦ, ὁ, elettore; possessore (C.); -ρωτικός, ἡ, όν, appartenente all'eleggere a sorte; -ρωτός, ἡ, όν, conferito a sorte, scelto a sorte; -ρωτρίς, ίδος, ἡ, vaso, urna per mettervi le sorti.

κλῄς, ecc. *v.* **κλείς**.
κλῆσις, εως, ἡ, grido, chiamata; *spec.* invito a banchetto; chiamata (ad una carica); citazione dinanzi al tribunale; querela presentata, pendente; denominazione; classe dei cittadini romani; **κλητεύω**, cito al tribunale, *spec.* uno che ricusa di essere testimonio e lo costringo a pagare la multa; **κλητήρ**, ῆρος, **κλήτωρ**, ορος, ὁ, il banditore, l'araldo; il testimonio chiamato per constatare d'avere citato regolarmente l'avversario; l'usciere che cita; **-τικός**, ή, όν, appartenente al chiamare; ἡ κ. (πτῶσις), caso vocativo; **κλητός**, ή, όν, chiamato; benvenuto; chiamato fuori; trascelto.
κλιβανεύς, εως, ὁ, fornaio; **κλίβανος**, ὁ, vaso di terra o di ferro, più largo al di sotto che al disopra, per cuocere il pane al fuoco o con carboni posti allo intorno; forno.
κλίμα, **τό**, inclinazione; *spec.* la inclinazione della terra dall'equatore ai poli; regione celeste; un paese, un tratto di terra rispetto alla sua posizione geografica; la temperatura che vi fa, il clima; **κλιμακηδόν**, *avv.* a gradini; **κλιμακίζω**, do il gambetto; curvo; deludo; **κλιμάκιον**, **τό**, **κλιμακίς**, ίδος, ἡ, piccola scala; **-κισμός**, ὁ, il dare il gambetto; **-κόεις**, εσσα, εν, che ha scala o gradini; **-κοφόρος**, ον, che porta una scala; **κλιμακτήρ**, ῆρος, ὁ, scalino, gradino di una scala; piuolo di una scala a mano; **-κτηρικός**, ή, όν, appartenente a gradino; **-μακώδης**, ες, simile a scala; **-κωτός**, ή, όν, fatto a scala; **κλῖμαξ**, ακος, ἡ, ogni cosa appoggiata; scala, scala a piuoli, scala portatile; scala di nave; altezza di monte, monte assai alto; sorta di tortura; parapetto; bara; *in ginnastica:* gambetto; *in retorica:* il venir sempre innalzando lo stile; **κλιματάρχης**, ου, ὁ, reggitore d'una provincia.
κλινάριον, **τό**, letticciuolo; **κλιν-άρχης**, ου, ὁ, capo d'un banchetto; **-κλινάς**, άδος, ἡ, cuscino; **κλίνειος**, α, ον, appartenente al letto; **κλίνη**, ἡ, tutto quello che serve per appoggiarsi; adagiarsi, distendersi; giacitoio, letto per riposarsi; letto da malati, lettiga; letto sul quale stavano gli antichi mangiando; **κλινήρης**, ες, obbligato al letto, infermo; **κλινη-φόρος**, **ον**, **che porta il letto, la lettiga**; **κλινίδιον**, **τό**, **κλινίς**, ἡ, lettuccio, lettiga; **κλινικός**, ή, όν, che guarda il letto, infermo; il medico al letto dell'ammalato; la scienza del medico al letto dell'ammalato, del medico clinico; **κλινο-καθέδριον**, **τό**, seggiolone; **-κοσμέω**, adorno i letti; **-πάλη**, ἡ, lotta in letto; **-πετής**, ές, che guarda il letto; **-πηγία**, ἡ, il fabbricar letti o lettighe; **-πήγιον**, **τό**, fabbrica di letti o lettighe; **-πηγός**, **-ποιός**, ὁ, fabbricatore di letti; **-ποιϊκός**, ή, όν, appartenente al fabbricare letti o lettighe; **-όπους**, ὁ, piede di letto; **-πώλιον**, τό, luogo dove si vendono letti o lettighe; **-χαρής**, ές, amante del letto; **κλιντήρ**, ῆρος, ὁ, letto per riposarsi; seggiolone; **κλίνω**, *fut.* κλινῶ, *trans.* inclino, piego; τάλαντα, faccio traboccare; ὄσσε πάλιν, volgo addietro lo sguardo; πόδα, dirigo il passo; μάχην, volgo in fuga; accosto, appoggio (τί τινι, πρός τι); *med.* mi appoggio (τινί); infletto, declino, coniugo; *pass.* mi piego, mi curvo, mi inchino; mi appoggio, mi sostento su (τινί); mi piego, cado da un lato; mi metto a giacere, mi pongo a letto, m'accampo; *perf.* giaccio; sono sepolto; *di luoghi:* sono situato, giaccio, mi stendo; *di uomini:* mi trovo, sto, abito; *intr.* mi piego, mi volgo; ἐπὶ τὸ χεῖρον, mi volgo al peggio; **κλισία**, ἡ, *ion.* -ίη, luogo dove l'uomo può porsi a giacere od appoggiarsi; capanna, baracca, tenda; letto, letto nuziale; letto per sedere a mensa, il luogo occupato sul letto da mensa od a mensa; l'ordine nel quale si siede; seggiolone; il modo di giacere, la positura.
κλισιάς, άδος, ἡ, *solt. plur.* imposta di una porta; portone, porta del cortile.
κλισίηθεν, *avv.* dalla capanna, dalla tenda (O.); **-σίηνδε**, *avv.* alla capanna, alla tenda (O.); **κλίσιον**, **τό**, piccola casa, abitazione dei servi intorno alla casa del padrone; *presso gli Att.* casa comune, ordinaria, semplice; stalla; casa cattiva, diffamata; **κλίσις**, εως, ἡ, piegatura, inclinazione; letto, giaciglio; inflessione; **κλισμός**, ὁ, sedia di appoggio (O., T.); **κλιτικός**, ή, όν, appartenente all'inflessione.
κλίτος, ὁ, ala d'un esercito.
κλιτύς, ύος, ἡ, pendice, colle (O., T.).
κλοιός, ὁ (*plur. anche* τὰ κλοιά), ciò che chiude intorno, catena, collare di ferro **per uomini**; **χρύσεος**, **collana per or-**

namento; κλοιο-φορέω, porto una collana; -φόρος, ον, che porta collana; κλοιωτός, ή, όν, cui è messo collare di ferro.

κλονέω (-νίζω), metto in veemente o confuso movimento, sospingo, caccio, agito dinanzi a me; metto in confusione, inquieto, scuoto, dibatto; incalzo, esagito; κλόνησις, εως, ἡ, movimento violento.

κλόνις, ιος, ἡ, osso sacro.

κλονο-κάρδιος, ον, che muove il cuore; κλόνος, ὁ, lo spingere; ogni movimento veemente o confuso, *spec.* la mischia e il tumulto nella battaglia; ἐγχειάων, la calca, il rombo delle aste; κλονώδης, ες, pieno d'inquietudine.

κλοπαῖος, α, ον, furtivo, rubato; κλοπεῖον, τό, la cosa rubata; κλοπεύς, έως, ὁ, ladro; chi fa segretamente alcun che di cattivo, chi fa o medita segretamente cosa rea; κλοπή, ἡ, furto, *spec.* infedeltà circa il denaro pubblico; l'operar segretamente; astuzia, inganno; κλοπικός, ή, όν, ladronesco; κλόπιος, α, ον, κλόπιμος, η, ον, ladronesco, subdolo (O.); κλοπο-σπορία, ἡ, coito segreto; -φόρημα, τό, la cosa rubata; -φορία, ἡ, furto.

κλοτοπεύω, *solt. Il.*, XIX, 149, οὐ γὰρ χρὴ κλοτοπεύειν, non conviene cianciare infruttuosamente, perdere il tempo in parole.

κλυδασμός, ὁ, il far onde, κλύδων, ωνος, ὁ (*dim.* -δώνιον, -δώνισμα, τό, -νισμός, ὁ), flutto, fiotto, ondata; movimento inquieto, tempestoso; impeto, tempesta, tumulto, confusione; κλυδωνίζομαι (-δάζομαι, -δάττομαι), ondeggio, fluttuo; κλύζω, *fut.* κλύσω, *ep.* κλύσσω, bagno, risciacquo; lavo, tergo; *pass.* mi levo in onde, ondeggio.

κλύμενον, τό, climeno (pianta).

κλύμενος, η, ον, celebre, rinomato.

κλύσις, εως, ἡ, il lavarsi; l'amministrare un serviziale; κλύσμα, τό, κλυσμός, ὁ, ogni liquido col quale si lavino ferite o parti ammalate; lavanda, lavacro; il clistere; il luogo dove battono le onde; κλυστήρ, ῆρος, ὁ, clistere; siringa.

κλυτό-βουλος, ον, celebre per consigli, astuzie; -όδενδρος, ον, celebre per begli alberi; -εργός, όν, famoso per opere o per lavori, celebre artefice; -όκαρπος, ον, famoso per bei frutti; -όμαντις, ὁ, ἡ, celebre indovino; -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, celebre per cognizioni; -όμοχθος, ον, famoso per lavori; -όνους, ὁ, ἡ, famoso per intelligenza, prudenza; -όπαις, ὁ, ἡ, celebre per figliuoli; -όπωλος, ον, famoso per cavalli, guidator di cavalli (O.); κλυτός, ή, όν, *e* ός, όν, famoso, glorioso, inclito; *di cose:* famoso, magnifico, eccellente; -τέχνης, ου, ὁ, illustre artefice (O.); -τεχνικός, ή, όν, celebre per l'arte; -ότοξος, ον, famoso, inclito arciero (*epit.* di Apollo); -φεγγής, ές, che splende magnificamente; -όφημος, ον, celebre per tradizione; κλύω, odo, apprendo (*assol. e coll'acc. di cosa; col gen. di pers.; anche col gen. di cosa*); vengo a sapere, acquisto notizia (τί, τί τινος, τὶ πρός τινος; τινός, ἔκ τινος); *il pres. spesso con sign. di perf.* ho udito, son venuto a sapere; apprendo per mezzo dei sensi, sento, provo in me; attendo, porgo orecchio, *cioè* ascolto, esaudisco (τινός; *col dat. di pers. e gen. di cosa*); *col dat. di pers. spec. nell'imperat.* κλῦθι, κλῦτε, κέκλυτε; obbedisco, do retta (τινός); mi sento nominare, son nominato, son detto, sono in fama di.

κλωβός, ὁ (*dim.* -βίον, τό), gabbia.

κλωγμός, -σμός, ὁ, il chiocciolare delle galline; lo sdriscire colla lingua.

κλώδωνες, ων, αἱ, nome delle Baccanti presso i Macedoni.

κλώζω, *fut.* κλώξω, chioccio, crocchio; sdriscio con la lingua per animare o manifestare la disapprovazione agli attori ed agli oratori; fischio.

κλώθω, *fut.* κλώσω, io filo; Κλωθώ, οῦς, ἡ, Cloto, una delle tre Parche.

κλωμακόεις, εσσα, εν, pietroso, alpestre (O.); κλῶμαξ (κρώμ.), ὁ, mucchio di pietre.

κλών, κλωνός, ὁ (*dim.* κλωνάριον, κλωνίον, τό), ramoscello, vermena; κλωνίζω, distacco i ramoscelli; κλωνίτης, ου, ὁ, che ha ramoscelli; κλωομάστιξ, ιγος, ὁ, frustato ne' ceppi.

κλωπάομαι, -πεύω, rubo; colgo all'improvviso; κλωπεία, ἡ, ruberia, il rubare; -πηδίς, *avv.* in modo furtivo; -πικός, ή, όν, ladronesco, furtivo; κλωποπάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, di padre ignoto.

κλῶσις, εως, ἡ, κλῶσμα, τό, il filo: -στήρ, ῆρος, ὁ, fuso; filo, gomitolo; -στήριον, τό, il filo: -στής, οῦ, ὁ, chi fila; -στός, ή, όν, filato; κλῶστρον, τό, il filato.

κλώψ, κλωπός, ὁ, ladro, mariuolo, ladrone.

κνάξ, *vale* γάλα λευκόν.
κνάπτω *e* **γνάπτω**, graffio, raschio; dilanio, straccio; scardasso lana; **κνάφαλον, τό**, lana; **κναφαλώδης, ες**, molle come lana; **κναφεῖον**, *ion*. -φήϊον, **τό**, officina del **κναφεύς**, έως, **ὁ** (**γναφεύς**), scardassiere, cardatore; -φευτικός, ή, **όν**, appartenente allo scardassiere; **ἡ** κ. (τέχνη), l'arte dello scardassiere; **κνάφος, ὁ**, scardasso o cardo; **κνάψις**, γνάψις, εως, **ἡ**, lo scardassare; **κνάω**, *infin. attic.* κνῆν, *fut.* κνήσω, raschio, graffio, grattugio, gratto; rovino; strofino, solletico.
κνεφάζω, oscuro, ottenebro; **κνεφαῖος**, α, ον, tenebroso, oscuro (T.).
κνέφαλον (-φαλλ.), **τό**, cuscino.
κνέφας, τό, oscurità, tenebrosità, *spec.* crepuscolo; il buio, le tenebre; crepuscolo del mattino.
κνέωρον, τό, κνέωρος, ὁ, specie di ortiche.
κνήθω, io solletico, faccio prurito.
κνηκέλαιον, τό, olio di cartamo.
κνηκίας, ου, **ὁ**, il fulvo (*epit.* del lupo).
κνήκινος, η, ον, di cartamo.
κνηκίον, τό, maggiorana.
κνηκίς, ίδος, **ἡ**, pallida nuvoletta.
κνηκοειδής, ές, simile al cartamo.
κνηκόπυρος, ον, giallo come il frumento.
κνῆκος, ἡ, cartamo officinale; zaffrone; **κνηκός, ή, όν**, che ha color di zaffrone; **κνήκων, ὁ**, il fulvo (*epit.* del becco).
κνῆμα, τό, il raschiato.
κνήμ-αργος, ον, con bianchi piedi; *secondo altri:* veloce; **κνημαῖος, α, ον**, appartenente allo stinco; **κνήμ-αργος, ον**, che ha piedi bianchi; **κνήμη, ἡ**, stinco, tibia; razzo della ruota; braccioli; **κνημιδο-φόρος, ον**, che porta gambiere; **κνημίς**, ίδος, **ἡ**, gambiere, piastra di rame o di stagno piegata a foggia di canna tagliata pel lungo, la quale difendeva la parte anteriore della gamba: **βόειαι κνημῖδες**, specie di stivali di cuoio; **κνημο-παχής, ές**, grosso come il polpaccio.
κνημός, ὁ, *probabilm.* altura (O.).
κνησιάζω, ho voglia di grattarmi, sento un prurito; **κνῆσις**, εως, **ἡ**, lo strofinare, il grattare; solletico, prurito; **κνησί-χρυσος, ον**, che raschia oro; **κνῆσμα, τό**, il raschiato; il grattare; solletico; **κνησμός, ὁ, -μονή, ἡ**, il solletico o prurito; **-μώδης, ες**, che produce solletico o prurito; **κνῆστις, ιος, ἡ**. **κνῆστρον, τό**, raschiatoio, grattugia; **κνηστίς**, ίδος, **ἡ**, κοίλη, specie di spillo incavato; **κνηστός**, ή, όν, grattato; **κνήφη, ἡ**, prurito; **κνιδάω**, batto con ortiche; **κνίδη, ἡ**, ortica; **κνιδό-σπερμον, -μα, τό**, seme dell' ortica; **κνίδωσις**, εως, **ἡ**, prurito; **κνιζός**, ή, όν, spelato; **κνίζω**, gratto, raschio, solletico; eccito, stimolo, infiammo; travaglio, cruccio, affliggo, muovo a sdegno, irrito.
κνιπεία, -ία, ἡ, spilorceria; povertà; **κνιπο-λόγος, ὁ**, il picchio; **κνιπός, ή, όν**, spilorcio.
κνιπότης, ἡ, infiammazione degli occhi.
κνῖσα, ης, **ἡ**, *ep.* κνίση (κνίσσα *e* κνίσση), vapore, odore, fumo odoroso di carne grassa abbrustolita, *spec.* dell' adipe delle vittime; il pingue omento nel quale avvolgevasi e abbrustolivasi la carne dei sagrificii, il grasso; **κνισάω**, suscito, faccio levare fumo odoroso: riempio di vapore, di odore di vittime abbrustolite; **βωμούς**, riempio di vittime; **-σήεις**, εσσα, εν, **-σσηρός, ά, όν**, pieno di odori, spirante fragranza di vittime abbrustolite (O.).
κνίσμα, τό, il pezzo, frusto; lo stimolare all'amore, scherzo amoroso; **κνισμός**, **ὁ**, prurito, stimolo; scherzo.
κνισσο-διώκτης, -τηρητής, **ὁ**, ghiottone; -κόλαξ, **ὁ**, parassita; -λοιχία, **ἡ**, il leccare l'arrosto; -λοιχός, **ὁ**, chi lecca l'arrosto, ghiottone; **κνισσός, κνισός**, ή, όν, pieno di odore di vittime; **κνισσόω, κνισόω**, riempio di odore di vittime abbrustolite; -σώδης, ες, che ha odore di grasso abbrustolito; -σωτός, **ἡ, όν**, pieno, copioso di vapore od odore di adipe.
κνίψ, πος, **ὁ** (ἡ), sorta di piccole formiche; tarlo.
κνόος, *contr.* **κνοῦς, ὁ**, il rumore della ruota, de' piedi nel camminare.
κνυζάω, -ζέομαι, ringhio (*di cani*); **κνυζηθμός, ὁ, κνύζημα, τό**, il ringhio, l'ululo dei cani (O.); vagito dei bambini.
κνυζόω, oscuro, intorbido; ὄσσε, privo del loro splendore (*Od.*, XIII, 401).
κνῦμα, τό, il grattare, leggermente toccare; **τῶν δακτύλων**, il picchiare leggermente.
κνύος, τό, rogna.
κνύω, raschio.
κνώδαλον, τό, ogni animale selvaggio, pericoloso, velenoso, schifoso; mostro; orrore, cosa orrenda; **-λώδης, ες**, da animale.

κνώδαξ, ακος, ὁ, l'asse.
κνώδων, οντος, ὁ (*comun. pl.*), i denti o ganci da amendue i lati della spada là dove l'impugnatura si congiunge colla lama; la spada (T.).
κνωπό-μορφος, ον, che ha forma d'animale.
κνώσσω, dormo, sonnecchio.
κοάλεμος, ὁ, un uomo stupido.
κοάξ, βρεκεκεκὲξ κοὰξ κοάξ, comica imitazione del gracchiare delle rane.
κυβαλεία, ἡ, giulleria; l'esser parassita; κυβαλεύω, faccio il buffone; -λίκευμα, τό, giulleria, mariuoleria; κύβαλος, ὁ, buffone; uomo astuto, ingannatore; folletto.
κόγξ esprime il suono che fanno le pietre cadenti nell'urna o le goccie dell'acqua nella clepsidra; *come esclamazione:* basta.
κόγχη, ἡ, conca, conchiglia; κόγχης ἄξιος, del valore d'un guscio di conchiglia, *cioè* di nessuno; κόγχειν διελεῖν, aprire una conchiglia, *cioè* fare lavoro facilissimo; guscio di conca; vaso in forma di conchiglia; la custodia dei sigilli appesi a documenti; κογχίτης, κογχυλιάτης, λίθος, ὁ, lumachella.
κογχο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a conchiglia; -θήρας, ὁ, pescatore di conchiglie; κόγχος, ὁ, conchiglia; fondo, concavo dell'occhio; rotella del ginocchio; lenti cotte col baccello; κόγχος καὶ κύαμος, *in gener.* del nutrimento dei poveri; κογχυλευτής, ὁ, pescatore di murice; -λευτική, τέχνη, ἡ, l'arte di pescare murici; κογχύλη, conca, murice; κογχύλιον, τό, conchiglia; custodia di sigilli; murice; color di porpora, lana tinta di porpora; -λιώδης, ες, che ha forma di conchiglia; -λιωτός, ή, όν, tinto di porpora.
κοδομεία, ἡ, l'abbrustolire l'orzo; -μεῖον, τό, vaso in cui si abbrustolisce l'orzo; -μεύς, έως, ὁ (*femm.* -μεύτρια, κοδομή, ἡ); chi abbrustolisce l'orzo; -μεύω, abbrustolisco.
κοδράντης, ου, ὁ, il lat. *quadrans*, la quarta parte dell'asse, quadrante (C.).
κοδύμαλον, τό, cotogno; *secondo altri:* nespola.
κοέω, -άω, *ion. per* νοέω.
κόθορνος, ὁ, coturno, stivaletto da caccia che saliva fino a mezza gamba; *spec.* quello degli attori nelle tragedie con alte suole per farsi più grandi; tragedia; uomo instabile.
κόθουρος, ον, che non ha pungiglion (*epit.* dei fuchi).
κοΐ, imitazione del grugnito di porcelli; κοΐζω, grugnisco.
κοία, ἡ, la palla.
κοίη, *ion. per* ποία, πῇ; come? in che modo.
κοίης, κόης, ὁ, sacerdote nei misteri di Samotrace.
κοΐκινος, η, ον, fatto di foglie di palma.
κοικύλλω, guardo colla bocca aperta o stupidamente.
κοιλ-αγγίτης, ὁ, burrone angusto; κοιλαίνω, *fut.*-λανῶ, incavo; vuoto; rendo povero; κοίλανσις, εως, ἡ, l'incavare; κοιλάς, άδος, ἡ, cavità; valle bassa, profonda; κοιλασία, ἡ, -ίλασμα, τό, incavatura; κοιλ-έμβολον, τό, nome di un'ordinanza di battaglia; κοιλία, ἡ, *ion.* κοιλίη (*dim.* -λίδιον, τό), cavità; *spec.* del ventre; ventre, addomine; stomaco; desiderii sensuali; utero; -λιακός, ἡ, όν, risguardante lo stomaco o la digestione; κ. ἀῤῥώστημα, debolezza della facoltà digestiva; κοιλιαλγέω, ho dolore di stomaco; κοιλιοδαίμων, ον, colui il cui Dio è il ventre: gozzovigliatore; -όδουλος, ον, -λάτρης, ὁ, servo del ventre; -λυσία, ἡ, scioglimento del ventre; diarrea; -λυτικός, ή, όν, che produce diarrea; -μανία, ἡ, voracità; -πώλης, ου, ὁ, venditore di salsiccie; -στροφία, ἡ, dolore di ventre; -ούχιον, τό, cassa per danaro; -φορέω, sono gravido; -φόρος, ον, gravido; κοιλίσκος, ὁ, coltello cavo per uso chirurgico; κοιλιώδης, ες, concavo.
κοιλο-γάστωρ, ὁ, ἡ, affamato; -γένειος, ον, con pozzetta alla guancia; -όμυχος, ον, internamente cavo; -όπεδος, ον, posto in pianura cava; κοῖλος, η, ον, cavo, incavato; ἡ κοίλη ναῦς, il cavo della nave, la nave; φλέψ, la vena cava; ὁδός κ., strada affondata; ποταμός, fiume d'alte sponde; ποταμοὶ κοῖλοι, fiumi di basse acque; τὸ κοῖλον, la cavità; τοῦ λιμένος, cala, seno di mare.
κοιλο-σταθμέω, provveggo di assi cave; -όσταθμος, ον, con tavolette intagliate; -στόμαχος, ον, che ha lo stomaco vuoto; -στομία, ἡ, voce profonda; -όστομος, ον, con voce profonda; -σώματος, ον, con corpo vuoto; κοιλότης, ἡ, cavità; κοιλ-οφθαλμία, ἡ, occhi incavati; -μιάω, ho occhi incavati; -όφθαλμος, ον, con occhi incavati; κοιλο-φυής, ές, curvo

per natura; -όφυλλος, ον, con foglie incavate; -όφωνος, ον, con voce profonda; -χείλης, ες, con margine cavo; κοιλόω, io incavo; -λώδης, ες, con cavità; κοίλωμα, τό, cavità, profondità, voragine; κοιλῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, con unghia cava; -ώπης, ες, -ωπός, όν, cavo; κοίλωσις, εως, ἡ, cavità.

κοιμάω, *ion.* κοιμέω, *fut.* -ήσω, faccio addormentare, addormento; τινά, pongo a letto; uccido; φλόγα, spengo; quieto, calmo, abbonaccio; *med. col fut. med. e pass. aor.* ἐκοιμησάμην *ed* ἐκοιμήθην, mi metto a dormire, mi addormento; οἱ κοιμηθέντες, οἱ κεκοιμημένοι, gli addormentati, i morti; sono posto a far guardia; κοιμήθρα, ἡ, luogo per dormire; κοίμημα, τό, sonno; κοίμησις, εως, ἡ, il dormire, il sonnecchiare, -μητήριον, τό, luogo per dormire; cimitero; κοιμίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, addormento, getto nel sonno di morte (τινά); uccido; ammanso, quieto, calmo, domo; *pass.* riposo, dormo: κοίμισις, εως, η, cambiamento dell'accento acuto nel grave: -μισμός, ὁ, il mettere a dormire; -στής, οῦ, -μήτωρ, ορος, ὁ, chi mette a dormire.

κοινάν, ᾶνος, ὁ, *dor. per* κοινών; κοινανέω, *dor. per* κοινωνέω; κοινάω, ὁδὸν νυκτί, far una via di notte (P.).

κοινεῖον, τό, postribolo; κοινισμός, ὁ, mescolanza di varii dialetti nel parlare e nello scrivere.

κοινο-βιακός, ή, όν, appartenente al vivere comune, *spec.* in convento; -βιάρχης, ες, abbate; -αρχία, ἡ, ufficio dell'abbate; -όβιος, ον, che vive in comune con altri; τὸ κ., vita in comune; convento; -βλαβής, ές, nocivo a tutti; -βουλευτικός, ή, όν, appartenente al consigliare in comune; -βουλέω, consiglio in comune; -βούλης, ου, ὁ, consigliere; -λία, ἡ, consiglio; -βούλιον, τό, adunanza che delibera in comune; -όβουλος, ον, che prende parte al consiglio; -βωμία, ἡ, comunanza dell'altare, *cioè* culto di più Dei sopra un medesimo altare; -γαμία, ἡ, -γάμια, τά, generale convivenza di uomini e donne senza matrimonio; -γενής, ές, generato dal mischiarsi di due diverse specie; -γονία, ἡ, generazione promiscua tra due diverse specie; -γραφέω, scrivo secondo il modo comune; -όδημος, ον, comune, pubblico; -δίκαιον, τό, tribunale comune, che tratta gli affari di stati diversi secondo leggi comuni; -όδικος, ον, con legge comune; -εργής, ές, -γός, όν, che opera in comune; -θυλακέω, ho cassa comune; -λαΐτης, ου, ὁ, del volgo; -λεκτέω, parlo il dialetto volgare; -όλεκτος, ον, in dialetto volgare; -όλεκτρος, ἡ, compagna di letto; -λεξία, ἡ, espressione volgare; -λεχής, ὁ, compagno di letto; -λογέομαι, *dep. med. e pass.* parlo, mi consiglio, mi accordo insieme (τινί, τινὶ ὅπως; πρός τινα); -λογία, ἡ, discorso in comune, consiglio; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, della stessa madre; -όμικτος, ον, mescolato; -νοημοσύνη, ἡ, civiltà; -παθής, ές, che soffre insieme con altri; socievole; -πληθής, ἡμέρα, ἡ, il giorno dell'adunanza del popolo; -όπλοος, ον, *contr.* -ους, ουν, compagno di navigazione; ναὸς κ. ὁμιλία, compagni di nave; -ποιέω, rendo comune, considero come comune; *pass.* sono comune; comunico; -ποίησις, εως, ἡ, il rendere comune; -πολιτεία, ἡ, comunità; -πολιτικός, ή, όν, che concerne la comunanza politica; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, di comun piede; παρουσία, arrivo contemporaneo (T.); -πραγέω, opero in comune (τινί); -πραγία, ἡ, impresa comune; -πρεπής, ές, che spetta in comune (C.).

κοινός, ή, όν, *e* ός, όν, *di cose:* comune, in comune (τινί, τινός); che tocca o risguarda tutti o il maggior numero; comune, generale; ἐς κοινόν τι ἀποφαίνεσθαι, dire, pronunziare, decretare in generale; ἐς κοινόν τι κατατιθέναι, proporre una tesi in presenza di molti; risguardante il comune, il popolo, lo stato; pubblico; γραμματεῖον, registro del comune; conveniente allo stato; ἀπὸ κοινοῦ, da parte dello stato, a spese del comune; per deliberazione dello stato o del comune; τὸ κοινόν, τὰ κ., comunità, stato, i magistrati, il governo, la lega; il tesoro pubblico; τὰ κοινά, il denaro pubblico, le cose, le faccende pubbliche; comune; κοινὴ διάλεκτος, la lingua volgare o del popolo; la lingua delle persone educate, nata nell'Attica; οἱ κοινοί, gli scrittori che fecero uso di questa lingua; *con biasimo:* volgare, abbietto, impuro; συλλαβή, ancipite; σχῆμα ἀπὸ κοινοῦ, secondo il quale per integrare un concetto si sottintende una parola pigliandola dal contesto precedente; τόπος, un luogo comune; *d' uomini:*

partecipe, compagno, socio; d'origine comune, congiunto (di parentela); accessibile, popolare, affabile; uguale con tutte due le parti, imparziale, giusto; *avv.* κοινῶς, comunemente, in comunione; a un tempo, insiememente; pubblicamente; nella vita comune, consuetamente, popolarmente, civilmente; affabilmente; *più frequent.* κοινῇ, in comune, insieme (σύν, ἅμα τινι; μετά τινος); κ. γίγνεσθαι, unirsi, riunirsi pubblicamente.

κοινο-τάφιον, τό, sepolcro pubblico; κοινότης, ητος, ἡ, comunità, comunanza; αἱ κοινότητες, le qualità comuni, le somiglianze; τῶν ὁμολογιῶν, intelligenze vaghe; αἱ κοινότητες, luoghi comuni; affabilità; -ότοκος, ον, nato dai medesimi genitori; -τροφία, ἡ, educazione in comune; -τροφικός, ή, όν, attenente alla comune educazione; -φαγία, ἡ, il mangiare cose vietate, impure; -φιλής, ές, che ama in comune; διάνοια, sentimento di reciproco amore (Esch.); -όφρων, ον, d'ugual sentire, unanime, concorde (τινί, T.); -χρησία, ἡ (-στία), bene comune; κοινόω, faccio comune, faccio partecipare (τινί τι); comunico, rendo noto (τινί τι, τινὶ περί τινος, τὶ ἐς τινα); congiungo, unisco; *pass.* sono congiunto, riunito, collegato (τινί); rendo comune; contamino, profano (C.); tengo per comune, impuro; *med.* ho familiarità; converso (τινί); partecipo a, ho o faccio in comune, divido con uno (τινός, τινί τινος; τί); comunico reciprocamente con altri (τί); mi consiglio con uno, lo interpello; lascio esser partecipe.

κοίνωμα, τό, comunanza; coito; -νωμάτιον, τό, legame di ferro; κοινών, ῶνος, ὁ, *solt. nom. e acc. plur.* compagno; κοινωνέω, *fut.* -ήσω, ho o faccio qualche cosa in comune; ho, prendo parte in qualche cosa (τινός; *col dat. di pers.*); sono d'accordo con, aderisco ad uno (εἴς τι, ἔν τινι); κοινώνημα, τό, comunione; conversazione, commercio; -νώνησις, εως, ἡ, l'avere in comune, comunione; -νία, ἡ, comunione, partecipanza; società, consorzio degli uomini, conversazione; γένους, consanguineità; interesse, compassione; benefizio, contribuzione a profitto dei poveri (C.); -νικός, ή, όν, idoneo o inclinato alla società; τὸ κ., socievolezza; che partecipa; liberale; -νός, ὁ (ἡ), partecipe, socio, compagno (*assol. o col gen.; col dat.;* ἔν τινι); κοίνωσις, εως, ἡ, il render comune od impuro; κοιν-ωφέλεια, ἡ, utilità pubblica; -ωφελής, ές, -ωφέλιμος, ον, che giova al pubblico, che promuove la pubblica utilità.

κόϊξ, ικος, ἡ, specie di palme dell'Egitto e dell'Etiopia.

κοῖος, η, ον, *ion. per* ποῖος.

κοιράνειος, α, ον, *ion.* -νήϊος, *dor.* -νῆος, -νικός, ή, όν, appartenente al reggitore; κοιρανέω, sono padrone, padroneggio, comando, sovrasto (*assol. o con* κατά *e l'acc.; col gen., col dat.*); -ρανία, ἡ (*ion.* -νίη), dominio; κοίρανος, -νίδης, ου, ὁ, signore, padrone (di eserciti in guerra, dominatore e principe legittimo in pace); signore, padrone.

κοιτάζω, pongo a giacere nel letto; *med.* vado a dormire; κοιταῖος, α, ον, che sta, che alloggia, acquartierato; τὸ κοιταῖον, covile di fiera; κοιτασία, ἡ, coito; κοίτη, ἡ, letto, luogo da dormire; covile di belva; letto matrimoniale; matrimonio; il giacere; l'andar a dormire; cassa, arca; κοιτίς, ίδος, ἡ, cassetta; κοῖτος, ὁ, giacitoio, letto; lo andare a letto; κοῖτον ποιεῖσθαι, porsi a letto; stalla; κοιτο-φθορέω, contamino per adulterio; κοιτών, ῶνος, ὁ, *dim.* -τώνιον, τό, -νίσκος, ὁ, camera da letto; tesoro; ὁ ἐπὶ τοῦ κοιτῶνος, *come* κοιτωνιάρχης, ὁ, il ciamberlano; -νίτης, ου, ὁ, cameriere; -νοφύλαξ, ὁ, custode della camera da letto.

κοκάλια, ἡ, sorta di lumache.

κόκκαλος, ὁ, pignola; κοκκίζω, snocciolo.

κοκκινίζω, sono di colore chermisino; -νοβαφής (κοκκοβ.), ές, κόκκινος, η, ον, -κηρός, ά, όν, chermisino.

κοκκο-βόας, ὁ, ὄρνις, ἡ, il gallo.

κοκκο-θραύστης, ου, ὁ, chi rompe i gusci; κόκκος, ὁ, il nocciolo delle frutte, *spec.* delle melagrane; la bacca, *spec.* che tinge in rosso, creduta nascere della *quercus coccifera.*

κόκκυ, il grido del cuculo.

κοκκυγέα, ἡ, sorta d'alberi, *coccygia, rhus cotinus.*

κοκκύγινος, η, ον, purpureo.

κοκκύζω, grido come il cuculo.

κοκκυ-μηλέα, ἡ, prugno; -ύμηλον, τό, prugna; -μηλών, ῶνος, ὁ, prugneto.

κόκκυξ, υγος, ὁ, cuculo; sorta di pesce

marino e di fico; osso sacro; adultero; κοκκυ-σμός, ὁ, il grido del cuculo; -στής, οῦ, ὁ, chi grida.
κόκκων, ωνος, ὁ, nocciolo della melagrana.
κοκύαι, οἱ, gli antenati.
κολαβρίζω, danzo con salti; schernisco, insulto; -βρισμός, ὁ, specie di danza in armi presso i Traci; κόλαβρος, ὁ, specie di canto scherzevole; porchetto.
κολάζω, *e med. fut.* -άσομαι (-άσω), mutilo, recido; impedisco, freno, tengo dentro certi limiti; punisco, rimprovero, castigo (τινά, *e assol.*).
κολακεία, ἡ, l'adulare, adulazione, piacenteria; κολάκευμα, τό, parlare od atto adulatorio; -κευτικός, -κικός, ἡ, όν, adulatorio; -κεύω, adulo, prendo o inganno con adulazioni (*assol. e coll'acc.*); κόλαξ, ακος, ὁ, adulatore, parassito.
κολαπτήρ, ῆρος, ὁ, scalpello; κολάπτω, digrosso, sgrosso scarpellando.
κόλασις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, riprensione, punizione; κόλασμα, τό, riprensione, castigo; -στήριον, κόλαστρον, τό, mezzo di frenare, impedire, stornare uno da; luogo di punizione; -στής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ὁ, chi doma, riprende, punisce; -στήριος, α, ον, -στικός, ἡ, όν, attenente, acconcio ad impedire, riprendere o castigare.
κολαφίζω, do uno schiaffo, una guanciata (τινά); maltratto; -άφισμα, τό, -σμός, ὁ, lo schiaffeggiare (C.); -φιστικός, ἡ, όν, appartenente allo schiaffeggiare; κόλαφος, ὁ, schiaffo, guanciata.
κολεκάνος, ὁ, uomo lungo e magro.
κολεόπτερος, ον, con l'ali inguainate; insetti con l'ali coperte sotto una specie di vagina; coleotteri; κολεός, ὁ, *ion.* κουλεός, κολεόν (κουλ.), τό, vagina, fodero della spada; la vagina o copertura delle ali negl'insetti.
κολερός, ά, όν, con peli corti.
κολετράω, calpesto; urto coi piedi.
κοληβάζω, ingoio.
κολίας, ου, ὁ, specie di tonno.
κολιός, ὁ, picchio.
κόλλα, ἡ, colla, glutine.
κολλαβίζω, giuoco un giuoco, in cui uno si copre gli occhi con la mano, l'altro gli dà uno schiaffo e lo fa indovinare con quale mano l'abbia colpito.
κόλλαβος, ὁ, pirolo della lira.
κολλάω, incollo; unisco saldamente insieme, congiungo (τὶ πρός τι, τὶ περί τι); mi attacco, mi stringo a (τινί); κολλήεις, εσσα, εν, incollato insieme, saldamente congiunto (O.); κόλλημα, τό, ciò che è incollato; κόλλησις, εως, ἡ, l'incollare, saldare; saldatura; il mettere le coppette; -λλητής, ὁ, chi incolla; -τικός, ἡ, όν, appartenente all'incollare o saldare; -τός, ἡ, όν, incollato, saldato; congiunto.
κολλικο-φάγος, ον, che mangia κόλλιξ, ικος, ὁ, sorta di pane bislungo di qualità inferiore.
κολλο-μελέω, incollo insieme versi (*voce comica*).
κολλοπο-διώκτης, ου, ὁ, uomo dissoluto che cerca cinedi.
κολλοπόω, incollo.
κολλορόβος, ὁ, -λλόρ., una parte della carrozza.
κολλούριον, τό, materia glutinosa; unguento per gli occhi.
κόλλοψ, οπος, ὁ, pirolo che serve a tendere od allentare le corde della lira; asse della ruota; cinedo; ruffiano.
κολλυβίζω, converto in moneta spicciola; -βιστής, οῦ, ὁ, banchiere; cambiamonete; κόλλυβος, ὁ, moneta spicciola; moneta che nel cambio s'avvantaggiava; sorta di paste.
κολλύρα, ἡ, sorta di pane di qualità inferiore; κολλυρικός, ἡ, όν, appartenente alla zuppa fatta di tal pane; κολλύριον, τό, collirio; -ριοποιέω, faccio collirio.
κολλώδης, ες, a modo di colla, glutinoso.
κολόβιον, τό, sorta di tunica con maniche corte o senza maniche.
κολοβο-ανθής, ές, che ha fiore mutilato; -διέξοδος, ον, che ha passaggio mutilato (*di stelle*); -κέρατος, ον, -κέρως, ων, con corna mutilate; -όκερκος, ον, con coda mutilata; -μάχη, -μαχία, ἡ, battaglia interrotta; -όπους, ὁ, ἡ, con piede mutilato; -όῤῥιν, ὁ, ἡ, -όῤῥινος, ον, col naso mutilato; κολοβός, όν (κολοϝός), mutilato; -βότης, ητος, ἡ, mutilazione; cortezza di fiato; -όχειρ, ὁ, ἡ, con le mani mutilate; κολοβόω, mutilo; abbrevio; -βώδης, ες, mutilato; -όβιωμα, τό, mutilazione; il mutilato; -όβωσις, εως, ἡ, il mutilare.
κολοίαρχος, ὁ, capo dei gracci; κολοιάω, gracchio come il κολοιός, ὁ, graccio.
κολοκασία, ἡ, -κάσιον, τό, il faggiuolo egiziano, pianta simile alla ninfea, frequente nei laghi e nelle paludi d'Egitto, con fiore rosaceo, e le cui fave,

foglie, radici, ecc., davano un cibo saporito.
κολοκορδόκολα, τά, intestini.
κολόκυμα, τά, onda grande che lentamente e senza rumore s'avvicina alla sponda, *spec.* quelle che precedono alla burrasca.
κολοκύνθη, -κύντη, ή, zucca; -θιάς, ό, cibo fatto di zucche; -ύνθινος, η, ον, di zucca; κολοκυνθίς, ίδος, ή, coloquintida; κολοκυνθο-πειράτης, ό, pirata su nave fatta di zucca.
κόλος, ον, mutilato, reciso; senza corna; κόλος μάχη, battaglia interrotta.
κολοσσιαῖος, α, ον, -σικός, ή, όν, colossale; κολοσσός (-ττός), ό, colosso, statua grandissima; κολοσσ-ουργία, ή, il fare un colosso.
κολο-συρτέω, faccio strepito: -συρτός, ό, tumulto, schiamazzo; turba.
κολουρίς, ίδος, ή, la volpe; κόλουρος, ον, -ραῖος, α, ον, con mutilata od accorciata coda; ὄρνις, a cui son cadute le penne della coda; κόλουσις, εως, ή, il mutilare; κόλουσμα, τό, il mutilato; pezzo; κολουστός, ή, όν, mutilato; κολούω (κολόϜω), mutilo, tronco; rovino, storpio; δῶρα, diminuisco, impicciolisco; digrosso, impedisco, opprimo, non lascio alzarsi (τινά, τί).
κολοφών, ῶνος, ό, punta, cima; κολοφῶνα ἐπιθεῖναί τινι, dar fine ad una cosa, metter l'ultima pietra.
κολπ-αβρός, όν, che ha morbido seno; κολπίας, ου, ό, sinuoso; κολπίζω, formo un seno; -πίτης, ου, ό, appartenente al seno; chi abita al golfo; κόλπος, ό, seno, grembo: ἐν κόλποις τινὸς εἶναι, essere nell'intimo di qualcuno; seno materno, utero; seno del vestito formato dalla cintura; ogni profondità in forma di seno; il grembo, il fondo del mare; seno di mare, cala, baia, golfo; *in terra ferma:* fondo di valle; κολπόω, formo un seno; curvo, piego; κολπώδης, ες, -ειδής, ές, sinuoso, pieno di curvature o profondità; κόλπωμα, τό, seno artifiziale, artefatto; κόλπωσις, εως, ή, il formare un seno; -πωτός, ή, όν, piegato.
κολύβδαινα, ή, sorta di granchi.
κόλυθρον, τό, fico maturo; κόλυθρος, ό, testicolo.
κολυμβάς, άδος, ἐλαία, ή, uliva in salamoia; κολυμβάω, mi immergo, nuoto; κολυμβήθρα, ή, luogo da tuffarsi, da nuotare; bagno; -ύμβησις, εως, ή, il nuotare; -βητήρ, ῆρος, -βητής, οῦ, κόλυμβος, ό, palombaro, nuotatore; -βητικός, ή, όν, appartenente all'andare sott'acqua, al nuotare; ή κ. (τέχνη), l'arte del palombaro; -βίς, ίδος, ή, sorta di anitre; κολύμφατος, ό, pianta che indica terreno umido.
κολχικόν, τό, colchico autunnale.
κολῳάω, grido, schiamazzo (O.).
κολώνη, ή, colle; tumulo; cima di monte.
κολωνία, ή, colonia (C.).
κολωνο-ειδής, ές, simile a colle; κολωνός, ό, colle, tumulo.
κολῳός, οῦ, ό, contesa, *spec.* con alto gridare, litigio tumultuoso (*Il.*, I, 575).
κόμαρος, ή (ό), corbezzolo; il frutto chiamasi κόμαρον, τό, *o* μιμαίκυλον; κομαρο-φάγος, ον, chi mangia corbezzoli.
κομάω, *ion.* -έω, lascio crescere i capelli, ho lunghi capelli; essendo la lunga capigliatura indizio di libertà e di gioia, anche: sono orgoglioso, superbo, mi vanto, mi pavoneggio (ἐπί τινι); κομᾶν ἐπὶ τυραννίδι, ambisco; fiorisco.
κομβο-λύτης, ου, ό, borsaiuolo; κόμβος, ό, legaccio, nastro; κομβόω, annodo, lego; inganno; unisco (C.); κόμβωμα, τό, vestito.
κομέω, mi prendo cura, curo; governo (τινά).
κόμη, ή, capelli, chioma; le frondi e le foglie; la coda delle comete; κομήτης, ου, ό, con lunga chioma, chiomato; ἰὸς κ., dardo piumato; erboso, ricco di erbe e di fiori; ὁ κ. (ἀστήρ), cometa.
κομιδή, ή, il portare, il produrre, l'apportare; ricolta; il prendere sopra di sè, l'assumere; l'accogliere come ospite; accoglimento, trattamento, governo, cura; *il dat.* κομιδῇ *come avv.* accuratamente, esattamente, intieramente, assolutamente; *spesso in risposta affermativa:* affatto, per certo, onninamente; la ricuperazione, il riavere; trasporto, andata, venuta, ritorno; κομίζω, *fut.* -ίσω, *attic.* -ιῶ, *ep.* -ίσσω, *dor.* -ίξω, porto, reco, arreco, apporto; porto via come preda; ἔπαινον, riporto lode; introduco; πάλιν κ., conduco indietro; tolgo, porto via; seppellisco (νεκρόν); ricevo, prendo sopra di me, accolgo ospitalmente, amichevolmente, assisto, curo (τινά); *di cose:* attendo; κτήματα, amministro; *med.* porto via per me, con me od a me, presso di me; ricevo, conseguo (τι

παρά τινος, τὶ ἀπό τινος); χάριν, mi procaccio; τινὰ φίλον, mi faccio qualcuno amico; ricupero; raccolgo e curo; accolgo ospitalmente, tratto (τινά); *pass.* sono portato, recato; mi porto, mi reco, va lo (per terra e per mare); *spec.* ritorno indietro.

κόμιον, τό, un po' di capelli; la pelle del capo insieme coi capelli.

κομιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, colui che porta, che accompagna, che conduce; νεκρῶν, seppellitore; -στικός, ή, όν, appartenente al condurre, portare, alla cura, *spec.* medica; -στός, ή, όν, apportato; κόμιστρον, τό, prezzo della portatura, mercede del portatore; ricompensa, mercede, rendimento di grazie per la salvezza (ESCH.).

κόμμα, τό, frammento, segmento; ritaglio; picciolo membro di periodo; conio (di moneta), il coniare; πονηροῦ κόμματος, di cattivo genere; pula; -μματίας, ὁ, chi fa molti membri di periodo; κόμματιον, τό, scheggia; picciolo capitolo; breve detto, sentenza.

κόμμι, τό, *indecl* gomma; κομμιδώδης, -μιώδης, ες, simile a gomma; κομμίζω, ho aspetto di gomma.

κομμός, ὁ, percossa, *spec.* lamento e gemito accompagnato da percosse al petto; lutto, lamento mortuario; *in tragedia:* canto elegiaco recitato alternando da un attore e dal coro.

κομμός, ὁ, l'adornarsi; κομμόω, adorno: κομμώ, ἡ, chi adorna; κόμμωμα, τό, ornamento; κόμμωσις, εως, ἡ, l'adornare, fregiare; *plural.* allettamenti; -μμωτής, οῦ, ὁ, chi adorna; -τίζω, io adorno: -τικός, ή, όν, attenente all'ornare, al fregiare; ἡ κ. (τέχνη), l'arte di ornarsi, di azzimarsi; -μώτρια, ἡ, chi fregia; cameriera.

κομο-τροφέω, lascio crescere i capelli.

κομπάζω, mi vanto, mi millanto (*assol.*; *con* ἐπί τινι, τί; *coll'infin.; con* ὡς); φόβος κομπάζεται, viene con terrore *med.* mi esalto; κόμπασμα, τό, -σμός, ὁ, vanto, millanteria; -στής, οῦ, κομπός, ὁ, vantatore, millantatore; -στικός, ή, όν, che millanta; κομπέω, risuono, rimbombo; mi vanto, mi glorio (τί); κομπη-γόρος, ον, che millanta: -πηρός, ά, όν, millantatore; κομπο-λακέω, -λακυθέω, dico sonore parole vuote di senso; -λακύθης, ου, ὁ, millantatore; -λογέω, millanto; -λόγημα, τό, -γία, -ῤῥημοσύνη, ἡ, millanteria; -ποιέω, mi vanto; -ῤῥήμων, ὁ, ἡ, millantatore; κόμπος, ὁ, rumore, strepito, fracasso; il calpestio (di persone danzanti); dirugginio de' denti (di cinghiale); κωδωνόκροτοι κόμποι, squillo di sonagli; λόγων, vuoto suon di parole; millanteria; *raro in buon senso:* il gloriarsi; gloria, lode; κομπός, όν, che millanta: -φακελοῤῥημοσύνη, ἡ, l'essere -φακελοῤῥήμων, ον, che lega come in un fascio parole sonore; -πώδεια, -δία, ἡ, millanteria; -πώδης, ες, millantatore, vantatore.

κομψεία, ἡ, eleganza, lepore, arguzia; κόμψευμα, τό, parola, invenzione elegante; κομψευριπιδικῶς, *avv.* nel modo arguto d'Euripide; -ψευτικός, ή, όν, astuto; κομψεύω, rendo ornato, elegante, lepido, arguto; προσαγώγιον κεκομψευμένον, finamente, sapientemente inventato; proferisco argutamente; *med.* penso o parlo finamente, elegantemente, argutamente: κομψο-επής, ές, arguto, fino, elegante nel parlare; -λογέω, parlo con eleganza; -έπεια, -λογία, ἡ, il parlare elegante; -λόγος, ον, che parla con finezza, arguzia; -πρεπής, ές, elegante: κομψός, ή, όν, ornato, azzimato; fino, elegante, cortese; destro, astuto, scaltro, artificioso, malizioso; τρίβων τὰ κομψά, valente nelle astuzie; *avv.* κομψότερον ἔχειν, trovarsi meglio (C.); κομψότης, ητος, ἡ, eleganza, lepore, finezza, spirito, scaltrezza.

κοναβέω, -βίζω, risuono, squillo, rumoreggio, strepito, strido (di corpi metallici); rimbombo; -βηδόν, *avv.* con rumore; κόναβος, ὁ, rumore, strepito, fracasso.

κονδῖτος, ὁ, οἶνος, vino preparato con droghe.

κόνδυ, υος, τό, tazza.

κονδυλίζω, schiaffeggio; -λισμός, ὁ, lo schiaffeggiare; κόνδυλος, ὁ, l'esteriore prominenza delle giunture; giuntura, articolazione, *spec.* delle dita; la mano serrata, pugno; προχειρότερον τὸν λόγον τοῦ κονδύλου ἔχειν, aver più pronta la ragione che le pugna; percossa col pugno, *spec.* nella faccia; κονδύλῳ παίειν τινα, καθικέσθαι τινός, dare un pugno; gonfiezza indurita; -ύλωμα, τό, gonfiezza.

κονέω, eccito la polvere, corro.

κονή, ἡ. uccisione.

κονητής, οῦ, ὁ, servitore.

κονία, ἡ, *ion. ed ep.* -ίη, polvere; sabbia, melma di fiume; cenere; polvere di calce, *spec.* acqua versata sopra calce o cenere, ranno; ἄνευ κονίας, senza fatica; **κονίαμα**, τό, intonaco; **κονίασις**, εως, ἡ, l'intonacare; **-νιατής**, οῦ, ὁ, chi intonaca; **κονιατός**, ή, όν, intonacato; **κονιάω**, io intonaco, do l'intonaco; **κονι-βατία**, ἡ, l'andar nella polvere o sabbia; **κονιορτός**, ὁ, polvere sollevata; vortice, nube di polvere: κ. ὕλης κεκαυμένης, cenere levata in alto; uomo sucido, sucido avaro; **κονιορτόω**, copro di polvere; insudicio; **κόνιος**, ον, polveroso; che eccita polvere; **κονί-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, che ha il piede polveroso; **κονίς**, ιος, *attic.* εως *e* εος, ἡ, polvere; la polvere della quale coprivansi i lottatori; cenere.

κονίς, ίδος, ἡ, *com. plur.* le uova di insetti.

κονισαλέος (-σάλ.), α, ον, polveroso; **κονίσαλος**, ὁ, polvere sollevata; nembo, vortice di polvere; **-νιστικός**, ή, όν, ὄρνις, uccello che si voltola nella polvere; **κονίστρα**, ἡ, luogo arenoso o sabbioso, luogo coperto di sabbia dove i lottatori solevano esercitarsi, arena; *nel teatro ateniese:* lo spazio tra il cerchio dei sedili e il proscenio; **κονίω**, *fut.* -ίσω, spargo di polvere; πεδίον, riempio di polvere; *partic. pass.* κεκονιμένος, polveroso; a furia, celeremente; *med.* mi copro, mi empio di polvere; mi cospergo di polvere; mi preparo alla lotta; combatto; *intr.* eccito polverio correndo; faccio celeremente; **κονιώδης**, ες, simile a lisciva.

κόνναρος, ὁ, sorta d'arbusto sempre verde.

κοννέω, conosco (Esch.).

κόννος, ὁ, sorta d'orecchini; barba (del mento); treccia; coda; **κοννο-φόρος**, ον, che porta coda.

κοντάκιον, τό, bastoncino; piccolo inno; **κόνταξ**, ακος, ὁ, calcio della lancia; **κονταριο-θήκη**, ἡ, ripostiglio per lancie; **κοντεύω**, trafiggo colla lancia; **κοντο-βολέω**, getto colla pica; **-παίκτης**, ὁ, chi balla con la stanga per tenersi in bilico; **-πλεύριον**, τό, fianco troppo corto; **κοντός**, οῦ, ὁ, palo, pertica, stanga; pica, lancia; **κοντός**, ή, όν, corto, piccolo; **κοντο-τράχηλος**, ον, con collo corto; **κόντουρος**, ον, che ha coda corta; **-φόρος**, ον, che porta lancie; **-όχειρ**, ὁ, ἡ, che ha mani corte; **κόντωσις**, εως, ἡ, il pescare colla stanga; **κοντωτός**, ή, όν, πλοῖον, nave spinta con stanghe.

κονύζα, ἡ, conizza squarrosa; **-ζήεις**, εσσα, εν, simile a tal pianta; **-ζίτης**, ου, οἶνος, ὁ, vino preparato con conizza.

κοόρτις, ιος, ἡ, il lat. *cohors*.

κοπάζω, mi stanco; cesso, desisto; **κόπαιον**, τό, pezzo; **κοπανίζω**, pesto; **-νισμός**, ὁ, il pestare; **-στήριον**, τό, mortaio; **-στός**, ή, όν, pestato; **κόπανον**, τό, tutto ciò con cui si può percuotere od urtare; coltello; **κοπάριον**, τό, piccolo coltello chirurgico; **κοπάς**, άδος, ἡ, la tagliata; **κόπασις**, ἡ, stanchezza; **κόπασμα**, τό, il cessare; **κοπετός**, ὁ, il lamentarsi battendo il petto; **κοπεύς**, έως, ὁ, scalpello; **κοπή**, ἡ, colpo, percossa; strage; **κοπία**, ἡ, stanchezza; **κοπίαμα**, τό, lavoro faticoso; **κοπιαρός**, **-πηρός**, ά, όν, faticoso; **-πιάτης**, ου, ὁ, becchino; **κοπιάω**, mi stanco o sposso; mi consumo lavorando.

κοπίζω, mento; **κόπις**, εως, ὁ, parlatore capzioso, astuto (T.).

κοπίς, ίδος, ἡ, coltello da cucina, da sagrificii, da guerra; pugnale, spada, sciabola; **κόπος**, ὁ, battitura, percossa; sfinitezza, spossatezza, languore; bisogno, infermità, fatica, sforzo che produce languore; **κοπόω**, io stanco, consumo col lavoro.

κόππα, τό, *indecl.*, lettera dell'antico alfabeto ellenico (ϙ) non conservata dall'alfabeto posteriore; stava originariamente tra Π e Ρ e corrispondeva al lat. Q; d'onde anche più tardi usato come numero significò novanta; **κοππατίας**, ου, ὁ, ἵππος, cavallo marchiato con un coppa; **κοππα-φόρος**, ον, che porta per marchio un coppa.

κοπρ-αγωγέω, conduco letame; **-αγωγός**, όν, che conduce letame; **κόπρανον**, τό, sterco; **κόπρειος**, α, ον, di sterco; **κοπρέω**, **-ίζω**, concimo; **κοπρία**, ἡ, letamaio; **κοπρίας**, ου, ὁ, buffone sconcio; **κοπρι-ήμετος**, ον, che vomita sterco; **κόπρισις**, εως, ἡ, **-ισμός**, ὁ, il concimare; **-ιώδης**, ες, simile a sterco; **κοπριών**, ῶνος, ὁ, sorta di scarafaggio; **κοπρο-γενής**, ές, nato dallo sterco (C.); **-δόχος**, ἡ, **-θέσιον**, τό, **-θήκη**, ἡ, letamaio; **-λογέω**, raccolgo concime; **-λόγος**, ον, che raccoglie concime; sudicio; avaro; sconcio; **-ποιός**, όν, sudicio; **κόπρος**, ἡ (ὁ), **κόπριον**, τό, sterco; con-

cime, sudiciume; bovile, porcile; -ό-στομος, ον, che parla sconciamente; -φαγέω, mangio sterco; -φορέω, porto concime; copro di fango (τινά); -φόρος, ον, che porta sterco; -όφυρτος, ον, insudiciato; κοπρόω, concimo; -ώδης, ες, sudicio; impuro; τὸ κ., sudiciume, sterco; κοπρών, ῶνος, ὁ, letamaio; -ώνης, ὁ, chi compra letame; -ώνυμος, ον, che ha il nome dallo sterco; κόπρωσις, εως, ἡ, il concimare.

κοπτή, ἡ, specie di paste di sesamo e frumento pestato; -πτικός, ή, όν, appartenente all'urtare, percuotere; -τός, ή, όν, urtato, percosso; κόπτω, *fut.* κόψω, urto, percuoto, recido (τινά, τί); mordo; abbatto, getto a terra; taglio; trafiggo, ferisco; atterro; uccido; recido, tronco; devasto; taglio in pezzi; fendo; danneggio gravemente; batto; batto col martello; martello, lavoro; conio moneta; *med.* faccio battere o coniare moneta; batto, busso (τὴν θύραν); stanco a forza di battere; vesso, molesto (τινά); *pass.* languisco, mi stanco; *med.* mi percuoto, mi batto; mi percuoto (il petto, il capo, le anche) per lutto; mi affliggo vivamente.

κοπώδης, ες, che stanca; faticoso; αἴσθησις κοπ., sentimento di languore; stanco; *di persone:* molesto; κόπωσις, εως, ὁ, stanchezza, languore.

κορ-αγέω, rapisco una giovane.

κοράκεως, ω, ὁ, specie di fichi.

κορακίας, ου, ὁ, simile a corvo; -κικός, ή, όν, appartenente al corvo; -άκινος, η, ον, di corvo; -άκινος, ὁ, corvo giovane; -κιστί, *avv.* a modo di corvo; κορακο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a corvo.

κόρακος, ὁ, amico (*parola scitica*); sorta di pesce.

κορακό-φωνος, ον, con voce di corvo; -κώδης, ες, simile a corvo.

κοραλλεῖς, έων, οἱ, pescatori di corallo; κοράλλιον, τό, *ion.* κούρ., corallo; κοραλλιοπλάστης, ου, ὁ, chi fa figurini di corallo.

κόραξ, ακος, ὁ (*dimin.* κοράκιον, τό; -κίσκος, ὁ), corvo; κόρακες λευκοί, cose impossibili; ἐς κόρακας, alla malora; sorta di pesce; uncino; battente di porta; arpino; κοραξός, ή, όν, nero come un corvo.

κοράσιον, τό, fanciulla, ragazza (*term. famigliare*); -σιώδης, ες, simile a ragazza.

κοράττω -ακεύομαι, domando con insistenza.

κόρδα, ἡ, corda.

κορδακίζω, danzo il κόρδαξ, ακος, ὁ, danza voluttuosa della commedia di origine lidia, con movimenti indecenti; -κικός, ή, όν, appartenente al κόρδαξ; -κισμός, ὁ, il danzare il κόρδαξ; *plur.* danze lascive.

κορδύλη, ἡ, mazza; tumore; benda del capo; tonno piccolo.

κόρδυλος, ὁ, lucertola acquatica.

κορεία, ἡ, il nettare.

κορεία, ἡ, lo stato verginale.

κορέννυμι, *fut.* κορέσω, *ion.* κορέω, sazio, rendo sazio (τινά τινι, τί τινος), quieto, contento; *pass. e med.* mi sazio, divento sazio (τινός); sono sazio, nauseato, ristucco (τινός); sono pieno; ὕβρι κεκορημένος, ripieno d'insolenza.

κόρευμα, τό, la verginità, lo stato verginale; κορεύω, svergino; κορεύομαι, *fut.* -θήσομαι, *pass.* vivo nello stato di verginità (T.).

κορέω, scopo, spazzo, pulisco.

κόρη, ἡ, *ion.* κούρη (O.); κούρα *e* κόρα, vergine, fanciulla (T.); Κόρη, *nell'Attica:* Proserpina; παῖς κόρη, figliuola vergine; recente sposa, giovine donna: la sposa; figlia; bambola di cera o di creta; nave che fa il primo viaggio; pupilla (dell'occhio); occhio; lunghe maniche dei Persiani.

κόρηθρον, τό, granata, scopa; κόρημα, τό, spazzatura; κόρθυς, υος, ὁ, cumulo; κορθύω, -ύνω, accumulo, erigo; κῦμα κορθύεται, s'innalza, si estolle (O.).

κορίαννον, τό, coriandro.

κορίδιον, τό, ragazzina.

κορίζομαι, accarezzo; κορικός, ή, όν, appartenente, simile a ragazza.

κορινθιάζω, -ζομαι, mi do al meretricio; κορινθία κόρη, meretrice.

κοριο-ειδής, ές, simile alla pupilla; di nero splendido; simile al coriandro; κόριον, τό, coriandolo.

κόρις, ιος, *att.* -εως, ὁ, cimice.

κορίσκη, ἡ, -ίσκιον, τό, giovanetta.

κορκορυγή, ἡ, rimbombo cupo, ottuso; strepito, rumore di guerra.

κορμάζω, taglio in ceppi, divido; -μηδόν, *avv.* come un tronco; κορμός, ὁ, un pezzo del tronco, un pezzo diviso dal tronco; troncone, ceppo; κορμοὶ ναυτικοί, remi.

κόρνωψ, -νοψ, οπος, ὁ, sorta di cavallette.

κόροιφος, ον, che ingravida una ragazza; κορο-κόσμιον, τό, ornamente, giocatolo per ragazze; -πλαθικός, ή, όν, appartenente al -πλάθος, ὁ, che fa bambole.
κόρος, ὁ, sazietà; il diventare od essere sazio; fastidio, nausea; κόρον ἔχειν, cagionar nausea; arroganza, protervia, altierezza procedente da sazietà e ridondanza; πρὸς κόρον, per altierezza.
κόρος, ὁ, scopa.
κόρος, ὁ, *ion.* κοῦρος, giovinetto, fanciullo, ragazzo; i giovani atti alle armi, i giovani guerrieri; i servi nei sacrifizii o nei banchetti solenni; figlio.
κόρος, ὁ (*voce ebraica*), misura di sei medimni attici.
κόῤῥη, ἡ, *ion. ep. ed att.* κόρση, le tempie; la guancia e la mandibola; ἐπὶ κόῤῥης τύπτειν, πατάσσειν, dare uno schiaffo; i capelli che discendono sulle tempia; le ciocche de' capelli.
κόρσης, ὁ, chi porta capelli tosati.
κορσίον, τό, -εον, -σίπιον, la radice; il bulbo del loto.
Κορύβαντες, οἱ, Coribanti, i seguaci, i sacerdoti di Cibele, i quali con danze selvagge e rumorosa musica festeggiavano quella Dea; κορυβαντιασμός, ὁ, estasi dei Coribanti; -τιάω, sono in estasi come i Coribanti; dormo cogli occhi aperti; -βαντίζω, guarisco o purifico con iniziazioni coribantiche; -βάντιον, τό, tempio dei Coribanti; -βάντιος, α, ον (*fem.* -αντίς, ίδος, ἡ), -βαντισμός, οῦ, ὁ, purificazione, guarigione cogli usi dei Coribanti.
κορυδαλλός, κορυδός, ὁ, ἡ, lodola cappelluta.
κόρυζα, ἡ, infreddatura, catarro; scempiaggine; stoltezza; κορυζάω, patisco di reuma, di catarro; sono ottuso, sono scempio; κορυζᾶς, ὁ, scempio; -ζώδης, ες, che patisce la κόρυζα.
κορυθ-αίολος, ον, -θάϊξ, ικος, ὁ, agitatore dell'elmo, crollatore dell'elmo (O.).
κορυμβίας, ου, ὁ, edera; κορυμβο-ειδής, ές, simile ad un κόρυμβος, ὁ, *plur. anche* τὰ κόρυμβα, la parte superiore, la cima, il vertice di un corpo; οὔρεος, vetta; ἄκρα κόρυμβα νηῶν, la superiore estremità del timone; gli aplustri; sorta di treccia; il frutto dell'edera; κορυμβο-φόρος, ον, che porta grappoli od edera; -βόω, unisco come in un grappolo.
κορυνάω, metto lo stelo del fiore; κορύνη, ἡ, clava, mazza; *spec.* σιδηρείη, la mazza di ferro o ferrata: stelo del fiore; -νήτης, ὁ, portatore di mazza; -φόρος, ον, che porta mazza.
κορυπτίλος, ὁ, che cozza colle corna; κορύπτω, cozzo colle corna.
κόρυς, υθος, ἡ, *acc.* κόρυθα *e* κόρυν, elmo di metallo; κορύσσω, *fut.* -ξω, fornisco di elmo; armo; *pass. e med.* mi armo; sono fornito, corredato; apparecchio, eccito, sollevo, desto; κῦμα κορύσσεται, si gonfia; κορυστής, οῦ, ὁ, armato d'elmo; armato (O.); κορυστός, ή, όν, accumulato.
κορυφα-γενής, ές, nato dalla testa; κορυφαία, ἡ, quella parte della briglia che passa sul capo; chioma; treccie; κορυφαῖον, τό, la parte superiore della rete; κορυφαῖος, α, ον, che sta alla cima, nell'alto; ὁ κορ., il superiore, il primo; il condottiero; *nel coro:* il corifeo; κ. πῖλος, l'*apex* del Flamine romano; κορυφή, ἡ, sommità del capo, cocuzzolo; κατὰ κορυφήν, al zenit; capo; vertice, cima di monte; cosa principale, il più importante; la punta dell'angolo; τὴν κορυφὴν ἐπιτιθέναι, terminare; -φιστής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ὁ, benda per la fronte; -φόω, faccio il capo, la cima a; metto il colmo, compisco; *pass.* mi gonfio; *solt.* κῦμα κορυφοῦται (O.); -φώδης, ες, che si alza in punta; -όφωμα, τό, punta, cima.
κόρχορος, ὁ, sorta di civaie selvatiche.
κορωνεκάβη, ἡ, donna molto vecchia; κορώνεως, ὁ, συκῆ, sorta di fichi; κορώνη, ἡ, la cornacchia; κορώνη, ἡ, ogni cosa piegata o curvata; l'anello della porta principale per tirarsi dietro le imposte; l'estremità ricurva dell'arco, dov'era legato il nervo (O.); l'estremità del timone dell'aratro; estremità, punta; κορωνιάω, formo una κορωνίς, mi curvo, alzo la cresta; κορωνιδεύς, έως, ἡ, cornacchia giovane; κορωνίζω, raccolgo con o per una cornacchia (modo solito dei mendicanti).
κορωνίς, ίδος, ἡ, curvato, piegato; ἡ κ., ogni cosa ricurva, piegata; *spec.* quel tratto di penna ritorto o intrecciato che solea farsi alla fine di un capitolo; fine, termine; il segno della crasi uguale allo spirito lene; corona.
κορώνισμα, τό, canto della cornacchia (dei mendicanti); -νιστής, οῦ, ὁ, mendicante.

κορωνός, ή, όν, curvato, piegato.
κοσκινεύω, -νίζω, io crivello; -νηδόν, *avv.* a modo di staccio; κοσκίνισις, εως, ή, il crivellare; κοσκινο-ειδής, ές, simile a staccio; -όμαντις, ό, ή, che presagisce dal crivello; κόσκινον, τό, crivello, staccio; κοσκινο-ποιός, ό, fabbricatore di crivelli; -πώλης, οῦ, ό, venditore di crivelli.
κοσκυλμάτια, τά, ritagli di cuoio (da *Aristofane* adoperato delle parole adulatorie di Cleone).
κοσμ-αγός, ό, governatore del mondo; κοσμάριον, τό, piccolo ornamento; κοσμέω, adorno, fregio, pulisco (τινά. τί τινι); *med.* adorno me od il mio; esorno; ἐπὶ τὸ μεῖζον, ingrandisco: celebro, onoro; ordino, dispongo, metto in ordine, metto in ordinanza, schiero; *med.* metto in ordinanza i miei cittadini; dirigo, guido; ingiungo (τινά); dispongo, apparecchio; ordinatamente eseguisco; τὰ κοσμούμενα, le disposizioni, i comandi; compongo in quiete; κόσμημα, τό, ornamento, fregio; κόσμησις, εως, ή, ordinamento; il fregiare, l'adornare; -μητήρ, ῆρος, ό, *fem.* -μήτειρα, -μήτρια, ή, ordinatore; -μητήριον, τό, ripostiglio per ornamenti; -μητής, οῦ, ό, colui che fregia, che abbellisce, che adorna; ordinatore; -μητικός, ή, όν, appartenente all'abbellire, atto ad abbellire; ή κ. (τέχνη), l'arte di abbellire; -τός, ή, όν, ordinato, ben culto; κόσμητρον, τό, istrumento per pulire; κοσμιαῖος, α, ον, della grandezza del mondo; κοσμίζω, pulisco; -μήτωρ, ορος, ό, ordinatore; signore, dominatore; κοσμικός, ή, όν, appartenente al mondo, del mondo, terreno; sensuale; κόσμιον, τό, piccolo ornamento; contrassegno; κόσμιος, α, ον, in condizione ordinata, in buon ordine; *spec. in senso morale:* che serba la giusta misura; quieto, costumato, onorevole, decoroso, modesto; ό κ., cosmopolita; τὸ κόσμιον, morigeratezza, costumatezza, decoro; -μιότης, ητος, ή, la qualità del κόσμιος, modestia, decenza, decoro.
κοσμο-γένεια, -γενία, -γονία, ή, creazione del mondo; -γόνος, ον, che produce il mondo; -γραφία, ή, descrizione del mondo; -γράφος, ον, che descrive il mondo; -δεσπότης, ου, ό, padrone del mondo; -διοικητικός, ή, όν, che governa il mondo; -θέτης, ου, ό, ordinatore del mondo; -κίνητος, ον, che si muove nel mondo; -κόμης, ου, ό, chi ordina i capelli; -κρατορικός, ή, όν, che domina il mondo; -κράτωρ, ορος, ό, reggitore, padrone del mondo; -κτίστωρ, ορος, ό, creatore del mondo; -κτόνος, -όλεθρος, -ολέτης, ό, distruggitore del mondo; -λογικός, ή, όν, che concerne la dottrina del mondo; -μανής, ές, che furiosamente percorre il mondo; -παθής, ές, sensibile per le cose mondane; -πλαστέω, formo il mondo; -πλάστης, ου, ό, creatore del mondo; -πληθής, ές, che riempie il mondo; -πλόκος, che ordina il mondo; -ποιέω, faccio, creo il mondo; considero come corpo dell'universo; -ποιήτης, ου, ό, creatore del mondo; -ποιητικός, ή, όν, che appartiene alla creazione del mondo; -ποιός, όν, che crea il mondo; -όπολις, ό, nome di una magistratura dei Locri; -πολίτης, ό, cittadino del mondo; -πρεπής, ές, conforme all'universo; -ρύστης, ου, ό, conservatore del mondo; κόσμος, ό, ornamento, fregio, *spec.* delle donne; adornamento di cavalli; di persone e di cose che tornano ad ornamento; ornamento, onore, lode, gloria; ordine; κόσμῳ ἔρχεσθαι, camminare in ordine; κόσμῳ (σὺν, ἐν κόσμῳ), in ordine, ordinatamente κατὰ κόσμον, conformemente all'ordine, come si conviene; οὐ κατὰ κ., senza decoro, senza pudore; disposizione, apparecchio, costruzione; *spec.* ordinamento civile, costituzione di uno stato; ordine mondiale, mondo; universo; *anche* mondo contrapposto alla terra; il cielo; terra, mondo, *cioè* il mondo sensuale, moralmente imperfetto; abitatori della terra; genere umano; figli del mondo; il mondo pagano, i pagani (C.).
κοσμο-σωτήριος, ον, che salva il mondo (C.); -τέχνης, ου, ό, *fem.* -τεχνῆτις, ή, creatore del mondo; -τροφός, όν, che nutre il mondo; -ουργία, ή, creazione; -ουργός, ό, creatore; -φθόρος, ον, che distrugge il mondo; -φλεγής, ές, che abbrucia il mondo; -φορέω, porto il mondo; -όφρων, ον, che ha sentimenti mondani.
κοσμώ, οῦς, ή, sacerdotessa di Minerva.
κόσος, ecc.; *ion. per* πόσος, ecc.
κόσσος, ό, schiaffo, guanciata (C.).
κοσσυφίζω, canto come un merlo; κόσσυφος, ό, *att.* κοττ., merlo.
κόστος, ό, *costus*, radice simile al pepe.

κοσύμβη ἡ (κοσσ.), κόσυμβος, ὁ, ciuffo; frangia; fiocchi; -βωτός, ή, όν, con fiocchi.

κοτέω, *e med.* mi sdegno, mi adiro (*assol. e* τινί, τινός); κεκοτηώς, sdegnato; κεκοτηότι θυμῷ, coll' animo adirato; κοτήεις, εσσα, εν, sdegnato, adirato.

κοτινάς, άδος, ἡ, il frutto dell'ulivo salvatico; κοντινη-φόρος, ον, che produce ulivi salvatici; κότινον, τό, κότινος, ὁ, ulivo salvatico, oleastro; -τράγος, ὁ, mangiatore del frutto dell'oleastro.

κοτίς, κοττίς, ίδος, ἡ, *dor.* testa.

κότος, ὁ, sdegno; κότον ἔχειν (τίθεσθαί) τινι, avere sdegno contro uno.

κοτταβεῖον, τό, il catino di metallo o la tazza per il giuoco del cottabo; il premio posto in tal giuoco; ricompensa; -βίζω, gioco il cottabo; -βικός, ή, όν, appartenente a tal giuoco; -βίς, ίδος, ἡ, sorta di tazza usata pel cottabo; -άβισις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il giuocare il κότταβος, ὁ, giuoco di società che si eseguiva in due modi: 1° eravi una specie di bilancia sotto i cui gusci stavano figure di metallo, e scagliavasi acqua che tenevasi in bocca, o in un bicchiere, col cavo della mano e col braccio incurvato con tal forza, che i gusci della bilancia colpiti traboccavano, e toccando le figure di metallo mandavano un suono; 2° in un vaso ripieno d'acqua mettevansi piccioli nappi galleggianti, nei quali poi cercavasi di spruzzare del vino per modo che riempiuti affondavano: lo scopo del giuoco era una specie di oracolo d'amore.

κόττανον, τό, specie di fichi piccioli.

κόττος, ὁ, il gallo; sorta di pesce (*cottus gobio*).

κοτύλη, ἡ, cavità, ogni cosa cava; vaso cavo, incavato; tazzetta, piccolo bicchiere; misura di liquidi e di solidi; la dodicesima parte di un χοῦς, incavatura sciatica, nella quale entra l'osso scio; il cavo della mano; κοτυληδών, όνος, ἡ, le branche del polipo; il polipo stesso.

κοτυλήρυτος, ον, da attingere coi bicchieri; αἷμα κ., che scorre a larghi rivi (*Il.*, XXIII, 34).

κοτυλιαῖος, α, ον, che cape una cotile; -λίζω, vendo al minuto; -λίσκη, ἡ, -λίσκιον, τό, piccola cotile; -λίσκος, ὁ, tazza per uso mistico; sorta di focaccie; -λιστής, οῦ, ὁ, mimo; κοτυλο-ειδής, ές, simile all'incavatura sciatica; κότυλος, ὁ, piccolo nappo; κοτύλων, ωνος, ὁ, nappo; *soprannome* di un gran bevitore, come chi ora dicesse tino o botte.

κοῦκι, τό, la palma di coco; κούκινος, κουΐκ., ή, όν, fatto di foglie della palma di coco; κουκιοφόρος, κουκοφόρος, ον, che porta noci di coco.

κουκούμιον, τό, cocoma.

κουκούλιον, τό, bozzolo; cocolla.

κουκούφιον, τό, upupa; *secondo altri*: cicogna.

κουλεόν, τό, κουλεός, ὁ, *v.* κολεόν, ecc.

κούνικλος, ἡ (κόν., κύν.), coniglio.

κουρά, ᾶς, ἡ, tosatura, il tosarsi o tagliarsi i capelli, *special.* in segno di lutto; le ciocche dei capelli recisi.

κουρεακός, ή, όν, a modo di barbiere; loquacissimo; κουρεῖον, τό, bottega del barbiere; κούρειον, τό, la pecora o l'agnello dato nel giorno κουρεῶτις ai φράτορες; vittima; κούρευμα, τό, tosatura; κουρεύς, έως, κουρευτής, οῦ, ὁ, *fem.* -ρεύτρια, ἡ, il barbiere; -ρεύσιμος, -ρευτικός, ή, όν, appartenente al barbiere; κουρεύω, sono barbiere; κουρεῶτις, ιδος, ἡ (ἡμέρα), il terzo ed ultimo giorno delle feste Apaturie, in cui i figli dei cittadini ateniesi nati in quell'anno venivano portati nell'adunanza dei φράτορες e inscritti nel registro del φρατρίαρχος.

κούρη, ἡ, *v.* κόρη.

κουρήϊος, α, ον, giovanile; κούρητες, ων, οἱ, i giovani, la gioventù maschile.

Κουρῆτες, ων, οἱ, Cureti, sacerdoti di Giove in Creta che festeggiavano il Dio con musica rumorosa e danza armata.

κουρίας, ὁ, il tosato; κουριάω, voglio tosarmi, ho bisogno di tosarmi; ho i capelli lunghi, incolti.

κουρίδιος, α, ον, ἄλοχος, γυνή, la moglie legittima; il marito si chiama κ. πόσις, ἀνήρ; κουρίδιος φίλος, il caro (primo) marito; κουρίδιος, *general.* coniugale; κ. λέχος, letto nuziale, δῶμα, casa maritale; κουρίζω, son giovine, son nella giovinezza (O.).

κουρίζω, toso continuamente; κουρικός, ή, όν, appartenente al tosare; *pass.* tosato; da tosare; σχῆμα, l'aspetto di un tosato; ἡ κ. (παρθένος), la maschera tragica della giovane con capelli corti; κουρίξ, *avv.* nel ciuffo, pel ciuffo (O.).

κουρίς, ἴδος, ἡ, rasoio.
κοῦρμι (κόρμα), **τό**, bevanda fatta di orzo, una specie di birra.
κουρο-βόρος, **ον**, uccisore dei figli (Es., *Ag.*, 1480).
κοῦρος, **ον**, *ion.* giovane; **κουρότερος**, **α**, **ον**, più giovane, più giovanile; *poi anche* giovane e giovanile; **κουροσύνη**, **ἡ**, età, allegrezza giovanile; -όσυνος, ον, giovanile; -τοκέω, partorisco figli; -τόκος, ον, che partorisce fanciulli, figli; -τροφέω, nutro figliuoli, uomini; -τρόφος, ον, che nutre, che alleva fanciulli o giovinetti; -ρώδης, ες, fanciullesco.
κουστοδία, ἡ, il lat. *custodia* (C.).
κουφίζω, *intr.* sono leggiero; provo un alleviamento (in malattia); *trans.* rendo leggiero, alleggerisco, procaccio alleviamento (τινά); τί τινος, alleggerisco, libero da; allevio, mitigo; λόγος κουφίζων, discorso consolatorio; sollevo nell'alto, innalzo; sostento; ἅλμα, spicco un salto; αἰώρημα, sto sospeso; νεκρόν, porto a seppellire un morto; *in grammatica:* elido; κούφισις, εως, ἡ, alleviamento; κούφισμα, τό, alleviamento; sostegno; -σμός, ὁ, alleviamento; esenzione da imposte.
κουφο-γνώμων, **ον**, leggiero, sconsiderato; -δοξία, ἡ, opinione vana (C.); -όλιθος, ὁ, sorta di pietra bianca; -λογέω, parlo sconsideratamente; -λογία, ἡ, parlare leggiero, sconsiderato; cicaleccio; -λόγος, ον, che parla leggermente; -όνοια, ἡ, leggerezza; -φόνοος, ον, *contrat.* -νους, ουν, leggiero, volubile, incostante: ramingo, volante; -όπους, ὁ, ἡ, ουν, τό, che ha piede leggiero; -όπτερος, ον, con penne leggere; **κοῦφος**, **α**, **ον**, leggiero, non grave; **στρατιά**, di leggiera armatura; **πνεύματα**, non dannosi alle piante, miti, dolci; non molesto; *di cibi*: digeribile; ὁδός, comoda; di nessun peso o momento; insignificante; leggiero nel muoversi; snello, agile, svelto, spedito; leggero, instabile, vano; *avv.* κούφως, leggermente; senza fatica, senza molestia, facilmente; κ. φέρειν τι, sopportare qualche cosa con equanimità; κουφότερον, più mollemente, con animo più mite; snellamente, prestamente; -όσκευος, ον, leggermente armato; κουφότης, ητος, ἡ, leggerezza; alleviamento; -φορέω, mi muovo leggermente.
κοφινηδόν, *avv.* a modo di cesta; **κοφινο-ποιός**, chi fabbrica ceste; **κόφινος**, **ὁ**, corba, cesta; -νόω, metto ad uno una cesta (sorta di castigo presso i Beozii); -νώδης, ες, simile a cesta.
κοχλακώδης, ες, simile a ciottolo.
κόχλαξ, ακος, ὁ, cucchiaio; κοχλίας, ὁ, *dimin.* -λίον, τό, -λίς, ἡ, lumaca con nicchio convolto; vite; scala a chiocciola; κοχλο-ειδής, ές, che ha forma di lumaca; κόχλος, ὁ (ἡ), conchiglia col nicchio convolto, lumaca; il nicchio di una conchiglia marina (usato anticamente per istrumento musicale).
κοχυδέω, κοχύζω, scorro con rumore.
κοχώνη, ἡ, la parte del corpo dalle coscie all'ano.
κόψιχος, ὁ, tordo.
κράββατος, ὁ, -βάτιον, τό, lettuccio, un povero letto; grabato (C.).
κράβυζος, ὁ, sorta di lumache.
κραγγάνομαι, *dep. med.* grido altamente; κραγέτης, ου, ὁ, chi grida; κραγόν, *avv.* con alte grida.
κραδαίνω, -δάω, brandisco, vibro; scuoto, crollo; *pass.* vacillo, tremo; metto in timore o in ansietà; κραδαλός, ή, όν, facile a muovere, a scuotere; κράδανσις, εως, ἡ, lo scuotere, scuotimento; κράδη, ἡ, le cime de' rami che facilmente sono mosse dal vento; il fico (albero); sorta di macchina teatrale per far vedere attori librati nell'aria; **κραδη-φορία**, **ἡ**, il portare rami di fico.
κραδία, **ἡ**, *per* καρδία, cuore; **-διαῖος**, **α**, **ον**, appartenente al cuore.
κραδίας, ου, τυρός, cacio preparato con suco di fichi; κραδο-πώλης, ου, ὁ, venditore di rami di fico; κράδος, ὁ (κράδη, ἡ), malattia dei fichi e pioppi, delle quercie, per la quale disseccansi i rami; κραδο-φάγος, ον, che mangia rami di fico; ὁ κ., contadino.
κράζω, *fut.* κεκράξομαι, *il perf. con signific. di pres.* κέκραγα, esclamo (per dolore); grido ad alta voce, chiamo.
κραιαίνω, **κραίνω**, *fut.* **κρανῶ**, creo, riduco in opera, produco, compisco, effettuo; ἔπος, ἐέλδωρ τινί, adempio la parola, il voto di; *pass.* sono compiuto, vengo a compimento; ψῆφος κρανθεῖσα, la presa determinazione; sono colui che dispone, che regge, che amministra; comando, ho la signoria (*col gen. o l'acc.*); **πάντα**, so-

vrasto a tutto, posso ogni cosa; *intr.* conseguo il compimento, finisco.
κραιπαλάω, sono ubbriaco; *special.* ho gravezza o dolore di capo per ubbriachezza; -πάλη, ἡ, ubbriachezza; gravezza, dolore di capo; -παλικός, ή, όν, ubbriaco; -λόβοσκος, ον, prodotto dall'ubbriachezza; -όκωμος, ον, che gira di notte ubbriaco, cantando e ballando; -λώδης, ες, che si ubbriaca, ubbriacone.
κραιπνός, ή, όν, impetuoso, furioso, turbinoso; rapido, celere, veloce; κραιπνο-σύνη, ἡ, velocità: -όσυτος, ον, che va rapidamente (Esch.); -φόρος, ον, che trasporta celeremente.
κραῖρα, ἡ, punta, estremità.
κράκτης, ου, ὁ, cantore; κρακτικός, ή, όν, appartenente, atto al gridare; κράκτρια, ἡ, donna che grida.
κρᾶμα, τό, mischianza; ottone.
κραμβαλέος, α, ον, secco; arrostito, fritto.
κραμβαλιαστύς, ύος, ἡ, alte risa; -λίζω, rido altamente.
κραμβεῖον, τό, decotto; κράμβη, ἡ, cavolo; -βήεις, εσσα, εν, simile a cavolo; κραμβίς, ίδος, ἡ, bruco che si trova nel cavolo.
κράμβος, α, ον, secco, arido; κ. γέλως, alto riso; ὁ κ., sorta di malattia delle frutta per cui si disseccano; -βοφάγος, ον, che mangia cavolo.
κραναή-πεδος, ον, che ha suolo duro, sassoso; κραναός, ή, όν, duro, rozzo, alpestre, *epit.* d'Itaca (O.).
κρανεία, ἡ, *ion.* -είη; κράνον, τό, cornio, corniolo; lancia; κρανέϊος, κράνειος, -νινος, η, ον, di corniolo (τόξα, παλτόν).
κρανίον, τό, cranio, teschio.
κρανο-ποιέω, faccio elmi; -ποιΐα, -νουργία, ἡ, il fabbricare elmi; -ποιός, -ουργός, ὁ, fabbricatore di elmi; κράνος, εος, τό, elmo; coperta.
κράντειρα, ἡ, dominatrice; κραντήρ, ῆρος, κράντωρ, ορος, ὁ, chi compie; signore; il dente mascellare posteriore; zanna; -τήριος, α, ον, che compie.
κρᾶσις, εως, ἡ, mischianza che porti confusione; la mistura; temperatura (κ. ἔκ τινος, πρός τι); *in grammatica:* il fondersi di due sillabe appartenenti a due differenti parole, sicchè ne risulti un suono misto.
κρασπεδίτης, ου, ὁ, l'ultimo in un coro; κράσπεδον, τό, l'estremità, orlo, lembo; *spec.* orlo di un abito; frangie, piccole nappe; κράσπεδα στρατοπέδου, le ali dell'esercito; -δόω, cingo, orlo.
κραστήριον, τό, greppia.
κραστίζομαι, mangio erba; κράστις, εως, ἡ, erba, fieno.
κραταί-βιος, ον, molto potente; -ίβολος, gettato con forza, scagliato; κράταιγος, ὁ, -γών, όνος, ἡ, spino bianco; -γύαλος, ον, che ha forti cavità; solido (θώρηξ, *Il.*, XIX, 361); κραταΐς, ἡ, la vigorosa, la domatrice, la forza, la possanza considerata come persona (*Od.*, XI, 517), κραταίλεως, ων, *gen.* ω, sodo, pietroso, alpestre; κραταιός, ά, όν, forte, vigoroso, robusto, potente; violento, focoso; ἐπὶ τὸ κραταιόν, assai focosamente; -ότης, ἡ, forza; -ταιόω, rendo forte, rinforzo; *pass.* divento forte (ἔν τινι); κραταίπεδος, ον, che ha sodo, duro pavimento (οὖδας, O.); -ίπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, con forti piedi; -ίρινος, ον, con forte cute; -ταίωμα, τό, -ταίωσις, ἡ, il solido; ciò che consolida; forza.
κρατερ-αίχμης, ου, ὁ, che maneggia con forza la lancia; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, di robusta cervice; κρατερός, ά, όν, forte, robusto, vigoroso; violento, crudele; *di cose:* forte, saldo, durevole; violento, gagliardo, veemente; μῦθος, parola dura, violenta; *avv.* κρατερῶς, fortemente, gagliardamente, violentemente; κρατερό-φρων, ον, di animo forte; imperterrito, costante, coraggioso (O.); -όχειρ, ὁ, ἡ, con mano forte; -ῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, di forte unghia: κρατευταί, ῶν, οἱ, gli atlari; arnese biforcuto in cima per sostenere lo spiedo mentre si gira (*Il.*, XI, 214); κρατέω, *assol.* sono forte, potente, violento; domino, sovrasto; ὁ κρατῶν, il signore; τὸ κρατοῦν, che tiene il potere; ho il potere, la prevalenza; γνώμῃ, vinco il partito; ho il vantaggio; comando, impero; *di cose:* vengo in pregio, valgo; λόγος, φήμη κρατεῖ, corre voce o fama; κρατεῖ, *impers.* si dice (*coll'inf.*); *col dat.*: sono potente, signoreggio, impero tra o sopra; *col gen.:* ho, conseguo potere, podestà sopra uno; sono o divento signore; domino, signoreggio; τῶν πραγμάτων, prevalgo, vinco, sottometto; sono possessore di; m'impadronisco; τῆς χειρός, prendo, afferro; *coll'acc.*: ho in mio potere; signoreggio; tengo, posseggo; vinco, supero; *pass.* son vinto,

superato; ὁ κρατῶν, il vincitore; κρατούμενος, il vinto; m'impadronisco, prendo, afferro (τινά, τί); mi attengo ad uno, lo riconosco per; tengo, considero; riservo.

κράτημα, τό, il tener fermo; manico.

κρατήρ, ῆρος, ὁ, *ion. ed ep.* κρητήρ (*dimin.* -τήριον, τό, -τηρίσκος, ὁ), cratere, vaso nel quale mischiavasi l'acqua col vino, di che poi s'empiva il bicchiere; κρητῆρα στήσασθαι, offerire la coppa; libare; κ. ἐλεύθερον στ., festeggiare la liberazione; ogni vaso da fluidi che avesse forma di cratere; brocca; luogo affondato dove gettansi parecchi ruscelli; il cratere dei vulcani; κρατηρίζω, bevo da cratere, *cioè* smisuratamente; mischio nel cratere; *poi vale:* οἶνον ἀπὸ κρατήρων ἐν τοῖς μυστηρίοις σπένδω, verso vino dai crateri, ufficio dei servi nei sacrifizii.

κρατησι-βίας, ὁ, forte; -ίμαχος, ὁ, che vince in battaglia; -ίπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che vince nella corsa (P.); -ήσιππος, ον, che vince nella corsa dei cavalli; κράτησις, εως, ἡ, dominio, possesso; -τητής, οῦ, ὁ, che tiene; -τητικός, ή, όν, atto a vincere ad afferrare; -τήτωρ, ορος, ὁ, dominatore.

κρατιστεύω, sono il più forte, il migliore, mi do a conoscere pel migliore (ἔν τινι); supero (τινός τι); κρατιστίνδην, *avv.* scegliendo il meglio; κράτιστος, η, ον, *ep.* κάρτιστος, il più forte, il più robusto, il più valoroso, il più potente; οἱ κράτιστοι, gli ottimati (*anche di cose*); il migliore nella sua specie, il più idoneo, il più eccellente (*di persone e di cose, assolut. e coll'acc. di specificata relazione*; ἔν τινι, περί τι, εἴς τι, πρός τι, *coll'inf. e partic.*); κράτιστόν ἐστιν, egli è il meglio, il più conveniente (*coll'inf.*); *avv.* κράτιστα, nel miglior modo; eccellentissimamente.

κρατο-βρώς, ὁ, ῶτος, ἡ, che mangia il cervello; -γενής, ές, nato dal capo (*epit.* di Minerva); -όδετος, ον, legato col capo; -παλής, ές, che scuote il capo.

κράτος, εος, τό, *ep. e ion.* κάρτος, forza, vigoria, robustezza della persona; gagliardia; ἀνά, κατὰ κράτος, con tutte le forze; per forza, a viva forza; πρὸς ἰχύος κ., violentemente, per violenza; *di cose:* durezza, solidità; potenza, podestà; il supremo potere, la signoria; plenipotenziario, dominatore, padrone; prevalenza; vittoria.

κρατός, *gen. pert. a* κάρη, κρατί, ecc.; τὸν κρᾶτα, κράτων, testa, capo; vetta, vertice di monte; ἐπὶ κρατὸς λιμένος, nella parte elevata del porto; κρᾶτα κρατήρων, orlo.

κρατο-τύραννος, ὁ, tiranno.

κρατυντήρ, ῆρος, ὁ, vincitore; -τήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, appartenente, atto a tenere; κρατύνω, *ep.* καρτύνω, rendo forte e solido; fortifico; *med.* πίστεις τῷ θείῳ νόμῳ, mi lego per religione a certi doveri; τὴν ἀρχήν, mi assicuro; κρατέω, domino, signoreggio (*assol. e col gen., coll'acc.*); ho in mio potere, tengo, posseggo (τινός *e* τί); κρατύς, ὁ, forte, solido, potente (O., *solt. nom.*); -τυσμός, ὁ, forza.

κραυγάζω, -γάνομαι, gracchio, grido ad alta voce; -γασμός, ὁ; il gridare; κραύγασος, -γαστής, οῦ, κραυγός, κραυγών, ῶνος, ὁ, gridatore; κραυγή, ἡ, κραυγμός, ὁ, il grido, il gridare; κραυγὴν στῆσαι, τιθέναι, alzare, mettere un grido; ἀπὸ κραυγῆς βοηθεῖν, soccorrere ad uno alzando le grida.

κραῦρα, ἡ, sorta di febbre delle bestie; κραυράω, patisco tal malattia; κραῦρος, α, ον, asciutto, arido, ruvido, croio, friabile; -ρότης, ἡ, aridezza, friabilità; -ρόω, rendo arido o ruvido.

κρεάγρα, ἡ, forchetta grande per prendere carni dalla pentola; uncino; κρεάγραπτος, ον, che ferisce la pelle; κρεάδιον, τό, un pezzetto di carne; -νομέω, che distribuisce carni, *special.* quelle delle vittime; dilanio; -νομία, ἡ, distribuzione di carni delle vittime; -νόμος, ον, distributore delle carni nei sacrifizii; trinciatore; κρέας, τό, *gen.* κρέως, carne; *al plur.* pezzi di carne; vivanda di carne; corpo; *comicamente anche per* persona.

κρεγμός, ὁ, il suonare un istrumento.

κρεηδόκος, ecc., *forma ion. per* κρεοδ.

κρεῖον, τό, tagliare; dove si taglia la carne prima di metterla ad arrostire (O.).

κρεισσονεύω, sono migliore; κρεισσότεκνος, ον, più stimato dei figli (Es.); κρείσσων, *dor. e ion.* κρέσσων, *attic.* κρείττων, ον, *compar. pert. a* κρατύς, più forte, più potente, prevalente; οἱ κρείσσονες, i migliori; *spec.* gli Dei; superiore, vittorioso, signore di; *col gen.* γαστρός, padrone del suo ventre,

de' suoi desiderii; χρημάτων, incorruttibile; *in cattivo senso*: più forte, più molesto, più pericoloso; migliore; più abile, più eccellente, preferibile; più utile (*di persone e di cose*); κρεῖσσόν ἐστι, è meglio, è più acconcio (*coll'inf.*, O.).

κρείων, οντος, ὁ, *femm.* κρείουσα, ἡ, dominatore, imperante, padrone.

κρεκάδια, τά, coperte dense, tappeti; κρεκτός, ή, όν, percosso (d'istrumenti a corde); suonato, cantato; κρέκω, percuoto il tessuto *colla* κερκίς; batto, tesso; percuoto col pletro uno strumento a corde, lo suono.

κρεμάθρα, ἡ, amaca; κρεμάννυμι, -νύω, *fut.* κρεμάσω, *att.* κρεμῶ, *ep.* κρεμόω, appendo, sospendo; faccio appendere; *pass.* sono appeso; *med. comun.* κρέμαμαι, pendo, penzolo: κρεμάς, άδος, η, erta, ripida (πέτρα, Esch.); κρέμασις, εως, ἡ, il pendere; κρέμασμα, τό, -σμός, ὁ, l'appendere; -στήρ, ῆρος, ὁ, il muscolo cremastere; κρεμαστός, ή, όν, pendente, pendulo, sospeso.

κρεμβαλιάζω, suono, batto le castagnette; -λιαστύς, ύος, ἡ, il suonare le castagnette; κρέμβαλον, τό, sonaglio; castagnette.

κρέξ, κρεκός, ἡ, uccello a noi sconosciuto; crecola; millantatore.

κρεο-βορέω, mangio carne; -βορία, ἡ, il mangiar carne; -βόρος, ον, carnivoro; -δαισία, -δοσία, ἡ, distribuzione di carni; -δαιτέω, -δοτέω, distribuisco carni; -δαίτης, -δότης, ου, ὁ, il trinciacarni; colui che tagliava le carni nei sagrificii (pubblico officiale presso i Lacedemoni); -δείρα, ἡ, istrumento per levare la pelle ad animali uccisi; -δόχος, ον, che contiene carne; -κάκκαβος, ὁ, sorta di vivanda composta di carne, grasso e sangue; -κοπέω, taglio in pezzi, dilanio; -κόπος, ὁ, macellaio; -πωλέω, vendo carni; -πώλης, ου, ὁ, venditore di carni; -πωλικός, ή, όν, appartenente al macellaio; -πώλιον, -λεῖον, τό, bottega di macellaio; -σκευασία, ἡ, l'apparecchiare la carne; -στάθμη, ἡ, bilancia per la carne; -τομέω, taglio la carne; κρε-ουργέω, taglio in pezzi; -ουργηδόν, *avv.* a modo di pezzi di carne; -γία, ἡ, il tagliare in pezzi; -ουργικός, ή, όν, che concerne il tagliare in pezzi; -ουργός, όν, distruttore di carni; ἦμαρ, un lauto banchetto (Esch.); ὁ κ., macellaio; -φαγέω, *ion.* κρεηφ., mangio carne; -φαγία, ἡ, il mangiar carne; -φάγος, ον, mangiatore di carne; -φόρος, ον, che porta carne; κρε-ύλλιον, τό, un pezzetto di carne; κρεωβορέω, *ed altre composiz. con* κρεω- *ved. sotto* κρεοβ.; κρεώδης, ες, carnoso.

κρέων, οντος, ὁ, dominatore.

κρήγυος, ον, buono, utile, proficuo; vero, genuino.

κρηδεμνο-κόμος, ον, che ha ornato i capelli con una benda; κρήδεμνον, τό, benda, velo del capo; Τροίης ἱερὰ κρήδεμνα, i sacri merli delle mura; quel cerchio che serve a tener fermo il coperchio sul vaso.

κρῆθεν, *avv.* dal capo, dall'alto.

κρῆθμον, τό, finocchio marino.

κρημν-ηγορέω, uso parole tronfie.

κρήμνημι, *per* κρεμάννυμι, *com. med.* κρήμναμαι, pendo dall'alto (T.).

κρημνίζω, getto giù per un dirupo (τινά); κρήμνισις, εως, ἡ, il precipitare per un dirupo; κρήμνισμα, τό, caduta da un dirupo; κρημνο-βατέω, vado su dirupi; -βάτης, ου, ὁ, chi va per dirupi; chi usa parole altisonanti; -γράφος, ον, che scrive con parole tronfie; -νόθεν, *avv.* dall'alto; -κοπέω, parlo con parole altisonanti; -ποιός, όν, che usa paroloni; κρημνός, ὁ, precipizio, dirupo (di monte, fosso o riva); -μνώδης, ες, dirupato, erto; -νώρεια, ἡ, dirupo.

κρηναῖος, α, ον, appartenente a fonte, fontanino; κρήνη, *dor.* κράνα, ἡ, fonte, fontana, cisterna; κρήνην-δε, *avv.* alla fonte; -θε, *avv.* dalla fonte; κρηνιάς, άδος, ἡ, -νίτης, ου, ὁ, -νῆτις, ιδος, ἡ, appartenente alla fonte; -νίδιον, τό, -νίς, ίδος, ἡ, piccola fontana; κρην-οῦχος, ον, che domina le fontane; κρηνοφύλαξ, ακος, ὁ, custode delle fontane; ispettore della clessidra.

κρηπιδαῖον, τό, fondamento; κρηπιδοποιός, -δουργός, ὁ, calzolaio; -πώλης, ὁ, venditore di scarpe; -δόω, metto scarpe; do un fondamento; -ίδωμα, τό, fondamento, base; κρηπίς, ῖδος, ἡ, specie di mezza scarpa la quale copriva la parte anteriore del piede; lat. *crepida;* fondamento, zoccolo, base; labbro, sponda (d'un fiume, d'uno stagno).

κρησέρα, ἡ, staccio, buratto; κρησερίτης, ἄρτος, ὁ, pane di farina passata per lo staccio.

κρησφύγετον, τό, rifugio, luogo di ricovero.
κρητήρ, ὁ, *ion. ed ep. per* κρατήρ.
κρητίζω, tratto, mi comporto come un Cretense, *cioè* mentendo e ingannando; *proverb.* πρὸς Κρῆτα κρητίζειν, accoccarla ad un furfante; κρητισμός, ὁ, la maniera di trattare, di comportarsi di un Cretense, bugie ed inganni.
κρῖ, τό, orzo (*solt. nom. ed acc.;* O.).
κριβάνη, ἡ, sorta di pane o di focaccia (*presso i Lacedemoni*): -βανίτης, -βανωτός, ή, όν, ἄρτος, ὁ, pane cotto nel κρίβανος, ὁ, vaso di terra o di metallo di sopra più largo che al basso, per cuocere del pane; scogli scavati dal mare.
κριγή, ἡ, lo stridere: il gufo.
κριδόν, *avv.* con scelta, con discernimento.
κρίζω, *beoz.* κρίδδω, *aor.* ἔκρικον, mando un suono stridente; cigolo.
κρηδόν, *avv.* come il montone.
κριθαία, ἡ, sorta di polenta d'orzo; κριθάλευρον, τό, farina d'orzo: -ανίας, ου, ὁ, simile ad orzo: -άριον, τό, granello d'orzo; κριθάω, mangio troppo orzo; κριθῶν πῶλος, cavallo restio (Esch.); κριθή, ἡ, *solt. plur.* orzo; orzaruolo: κριθηΐς, ίδος, ἡ, fatto d'orzo; κριθίασις, εως, ἡ, infermità del cavallo attrappato nelle gambe; κριθιάω, mangio troppo orzo e perciò divento infermo (*di cavalli*): sono sfrenato; -θίδιον, τό, granello d'orzo; -θίζω, do orzo da mangiare; κρίθινος, η, ον, d'orzo: κριθο-λογέω, raccolgo orzo; -λογία, ἡ, il raccogliere orzo; -λόγος, ον, che raccoglie orzo: -όμαντις, ὁ, chi indovina dall'orzo; -πομπία, ἡ, lo spedire orzo; -πώλης, ὁ, venditore d'orzo: -τράγος, ον, che mangia orzo; -φαγία, ἡ, il mangiare orzo; -φάγος, ον, che mangia orzo; -φόρος, ον, che produce orzo; -θώδης, ες, simile ad orzo; -θώλεθρος, ον, che distrugge l'orzo.
κρικηλασία, ἡ, lo spingere nel cerchio (sorta di giuoco): κρικο-ειδής, ές, simile ad anello o circolo; κρίκος, ὁ, l'anello che s'appendeva alla caviglia del timone; τῶν ἱστίων, per fermare le vele ed il cordame; braccialetto; κρικόω, converto in anello: rinchiudo in un cerchio; κρίκωμα, τό, anello, cerchio; κρίκωσις, εως, ἡ, l'arrotondare; -κωτός, ή, όν, composto di anelli o cerchi.
κρῖμα, τό, decisione giudiziaria, sentenza, condanna; θανάτου, condanna di morte; contesa dinanzi al tribunale, lite, querela; giudizio.
κρίμνον, τό, orzo triturato, crusca; -νώδης, ες, simile ad orzo triturato.
κρινάνθεμον, τό, sempreviva; -έλαιον, τό, olio di giglio; κρίνινος, η, ον, di giglio; κρινο-ειδής, ές, simile a giglio; κρίνον, τό, *plur.* τὰ κρίνεα, giglio; -στέφανος, ον, coronato di gigli; -όχροος, ον, del colore di giglio.
κρίνω, *fut.* κρινῶ, disgiungo, separo, divido: ordino; trascelgo: κεκριμένος, trascelto, provato; *med.* mi trascelgo, eleggo per me: decido, giudico, proferisco una sentenza (*assol.*); accomodo, compongo; κρίσιν, proferisco un giudizio: mi presento al tribunale; *med.* mi faccio giudicare, *cioè* faccio decidere fra me e il mio avversario, contendo; δίκῃ κρίνεσθαι, contendere innanzi al tribunale; τινί τι, aggiudico; mi risolvo, mi determino per (τινά, τί); aggiudico ad uno il premio: preferisco; approvo: determino, dichiaro; giudico (τί πρός τι, al paragone con); dichiaro, tengo per; cito a giustificarsi in giudizio, accuso (τινά); τινὰ θανάτου, di delitto capitale; *per* ἀνακρίνω, investigo, esamino, domando.
κρινών, ῶνος, ὁ, -νωνία, ἡ, aiuola di gigli; -νωτός, ή, όν, ornato di gigli.
κριο-βόλος, ον, che uccide montoni; -δόχη, ἡ, l'impalcatura su cui è posto l'ariete, -κέφαλος, ον, con testa di montone; -κοπέω, spingo l'ariete contro il muro; -μαχέω, combatto coll'ariete, -όμορφος, ον, che ha forma di montone; -μύξης, ου, ὁ, -όμυξος, ον, stupido come un montone; -πρόσωπος, ον, colla faccia di montone: κριός, ὁ, montone; ariete (macchina da guerra); specie di mostro marino e di conchiglia; κ. ὀροβιαῖος, sorta di ciceri; -όστασις, εως, ἡ, impalcatura per l'ariete; -φόρος, ον, che porta un montone o l'ariete; κριόω, converto in ariete.
κρίσιμος, ον, decisivo; κρίσις, εως, ἡ, separazione, scioglimento; separazione di matrimonio; giudizio, sentenza, condanna; il contendere, contesa, lite (περί τινος); lotta, gara (πρός τινα); decisione, esito: giudizio: esposizione, spiegazione; indagine, investigazione, *spec* giudiziaria: tribunale; i giudici, la giustizia; querela dinanzi al tribunale; κριτήρ, ῆρος, ὁ, giudice; κριτή-

ριον, τό, lo strumento o il mezzo di giudicare o esaminare; un segno decisivo per riconoscere il vero; regolo; pietra di paragone; il luogo del tribunale, tribunale, corte di giustizia; κριτής, οῦ, ὁ, chi decide, giudice, arbitro; interprete, espositore.

κριτιάζω, imito Crizia.

κριτικός, ή, όν, acconcio od attenente al decidere, al giudicare; critico; κριτός, ή, όν, separato, scelto.

κριώδης, ες, simile a montone; κρίωμα, τό, ornamento ai capitelli di colonne, che ha forma di montone; specie di macchina da guerra.

κροαίνω, *poet.* batto, calco, calpesto (*di cavallo;* O.).

κροκάλη, ή, ciottolo battuto dai flutti, e così rotondato sulla spiaggia del mare; spiaggia del mare (T.); κροκαλός, ή, όν, pieno di ciottoli.

κρόκεος, -κή ος, ον, color di zafferano.

κρόκη, ή, la trama in lavori di tessuto: filo; ciottolo di selce; la spiaggia del mare.

κροκίας, ου, ὁ, chi è del color di zafferano; κροκίζω, rassomiglio allo zafferano; κρόκινος, η, ον, appartenente allo, preparato collo zafferano; *come* κρόκιος, α, ον, color di zafferano.

κροκισμός, ὁ, il tessuto.

κροκό-βαπτος, ον, -βαφής, ές, tinto collo zafferano; -βαφία, ή, il tingere collo zafferano.

κροκοδειλεία, ή, sterco del κροκόδειλος χερσαῖος; κροκοδειλίζω, imito il cocodrillo; -είλινος, η, ον, di cocodrillo; κροκοδείλιον, τό, sorta d'erba; -λόδηκτος, ον, morso da cocodrillo; κροκόδειλος, ὁ, cocodrillo; specie di sillogismo de' sofisti.

κροκο-δίλη, ή, filo.

κροκο-ειδής, ές, simile allo zafferano: -είμων, ον, vestito color di zafferano: κροκόεις, εσσα, εν, color di zafferano: -όμαγμα, τό, il rimasuglio dopo che siasi preparato l'olio di zafferano; -όμηλον, τό, cotogne cotte con zafferano.

κροκο-νητική, ή, l'arte del filare.

κροκό-πεπλος, ον, con croceo manto (*epit.* dell'aurora; O.); κρόκος, ὁ (*voce straniera*), zafferano, *lat.* crocus.

κροκόττας, ου, ὁ, specie di animale indiano, *probab.* iena.

κροκο-φόρος, ον, che produce zafferano: κροκόω, lego il filo, tesso; circondo di zafferano.

κροκυδίζω, tolgo i fiocchi di lana dalla veste; -δισμός, -λεγμός, ὁ, il togliere fiocchi dall'abito: κροκύς, ύδος, η, lana, fiocco, che si stacca dal filo di un panno o da un vestito di panno.

κροκύφαντος, ὁ, rete del capo.

κροκώδης, ες, della natura dello stame: che mostra le qualità del filo intessuto; κροκωτός, ή, όν, tinto con zafferano; -τοφορέω, porto un abito color di zafferano; -φόρος, ον, che porta una veste color di zafferano.

κρομμύδιον, τό, cipolletta; κρομμυξυρεγμία, ή, il ruttare per aver mangiato cipolle con aceto; κρομυο-πώλης, ου, ὁ, venditore di cipolle; -πώλιον, τό, mercato di cipolle; κρομμυώδης, ες, simile a cipolla; κρομμυόεις, εσσα, εν, ricco di cipolle; κρόμυον (κρόμμ.), τό, cipolla.

Κρόνια, τά (ἱερά), festa di Cronos o Saturno, in Atene celebrata ai dodici dell'Ecatombeone: i *Saturnali* dei Romani; detta anche Κρονιάδες ἡμέραι e Κρονικὴ ἑορτή; Κρονίδης, ὁ, figlio di Saturno; uomo attempato; κρονικός, ή, όν, κρόνιος, α, ον, attenente a Saturno, vecchissimo; κρόνιππος, ὁ, κρονο-θήκη, ή, vecchio imbecille; Κρονίων, ωνος, ὁ, figlio di Saturno, *cioè* Giove; Κρόνος, ὁ, figlio di Urano e di Gea, marito di Rea, padre di Giove; *gli Ateniesi chiamavano* Κρόνος una vecchiaia imbecille e fastidiosa.

κρόσσαι, αἱ, merli; gradini, consistenti in pietre sporgenti dal muro; κροσσός, οῦ, ὁ, fiocco; -σσόω, fornisco di fiocchi o frangie; -σσωτός, ή, όν, ornato, fornito di frangia.

κροτάλια, τά, perle da portar nell'orecchio; κροταλίζω, faccio risuonare, rumoreggiare; percuoto i crotali, suono col κρόταλον; κ. χεῖρας, applaudo; κρόταλον, τό, crotalo; sonaglio; ciarliere; κροτάλισμα, τό, -σμός, ὁ, l'applaudire.

κροταφιαῖρς, -άφιος, α, ον, -φικός, ή, όν, -φίτης, ὁ, *fem.* -φῖτις, ή, che concerne le tempia; -φίζω, percuoto alle tempia (C.); -φιστής, οῦ, ὁ, chi percuote alle tempia: κρόταφος, ὁ, tempia; le tempie; vertice di monte: κροτέω, faccio risuonare, rumoreggiare; percuoto, batto (τί τινι); calco, calpesto; percuoto insieme; τὼ χεῖρε, applaudo con batter di mani: *pass.* sono applaudito; κρότημα, τό, rumore; ciarliere, millantatore; κρότησις, εως, ή, il battere; -τησμός, ὁ, il percuotere, il tempe-

stare, lo strepito (Esch.); -τητός, ή, όν, posto in rumoroso movimento; percosso (T.); κροτο-θόρυβος, ὁ, rumore prodotto dal battere le mani; κρότος, ὁ, rumore, strepito, stridore che nasca da percuotere, battere insieme, pestare; κρότον ἄρασθαι, far rumore; ποδῶν, il battere de' piedi sul suolo, la danza; χειρῶν, il battere le mani.

κρότων, ωνος, ὁ, ricino; parte dell'orecchio. [ulivi.

κροτώνη, ἡ, nodo nei rami, *spec.* degli

κροτωνο-ειδής, ές, simile al ricino.

κροῦμα, τό, percossa; il percuotere; *spec.* percuotere le corde di un istrumento; -ματικός, ή, όν, appartenente al suonare un istrumento; -τοποιός, όν, suonatore d'istrumento musicale.

κρουναῖος, α, ον, appartenente alla sorgente; κρουνεῖον, τό, vaso per bere; -νηδόν, *avv.* a modo di sorgente; -νίζω, fo zampillare l'acqua; *med.* mi verso come una sorgente; κρούνισμα, τό, ciò che corre come da sorgente; -σμός, ὁ, gorgoglio; κρουνός, ὁ, fonte, sorgente; lo sbocco, il principio di un torrente; fiume, torrente; chiave (di vaso per liquidi).

κρουνοχυτρολήραιον, τό (-ος, ὁ), ciarliero inintelligibile, che schizza quantità di vane parole (*voce comica*).

κρούπαλα, ων, τά, κρούπεζαι, αἱ, κρούπετα, τά, zoccoli di legno; κρουπεζοφόρος, ον, che porta zoccoli; -πεζόω, metto ad uno tali zoccoli.

κρουσι-δημέω, inganno il popolo sollevandolo (*voce comica*); -ίθυρος, ον, che picchia alla porta; -λύρης, ου, ὁ, chi suona la lira; -μετρέω, inganno misurando le biade; -μέτρης, ου, ὁ, truffatore; κροῦσις, εως, ἡ, percossa, il percuotere, battere, pestare; il suonare uno strumento a corde; κροῦσμα, τό, ecc. *v.* κροῦμα; -στικός, ή, όν, appartenente al percuotere; penetrante; efficace.

κρούω (κρόϝω), percuoto, urto, batto (*assol. e coll'acc.*); πόδα, muovo battendo il suolo, *cioè* danzo; batto l'una coll'altra le mani: χεῖρας, applaudisco; suono uno strumento a corde; τὴν θύραν, batto alla porta; κέραμον, batto un vaso di terra per conoscere dal suono se ha crepature; investigo, esamino; ribatto, eludo; *med.* πρύμναν, *come termine nautico,* remigo a ritroso.

κρυβαστός, ή, όν, nascosto; κρύβδα, -δην, *avv.* segretamente, di nascosto; -βηλός, όν, nascosto; -βήσια, τά, festa mortuaria; -βήτης, ου, ὁ, il morto; κρύβω, *vale* κρύπτω.

κρυερός, ά, όν, freddo, che eccita brivido o ribrezzo; terribile, spaventevole; κρυμαίνω, rendo freddo; -μαλέος, α, ον, gelido; κρυμο-παγής, ές, intirizzito dal gelo; κρυμός, ὁ, freddo di gelo; gelo; -μώδης, ες, freddo di gelo; κρυόεις, εσσα, εν, gelido; che eccita brivido, ribrezzo (O.); κρύος, εος, τό, freddo di gelo, brivido; sensazione di gelo, di ribrezzo spiacevolissima; brivido.

κρυπτάδιος, α, ον, *e* ος, ον, segreto, nascosto, furtivo; κρυπτεία, ἡ, nome di un esercizio guerresco della gioventù presso gli Spartani, il quale tendeva principalmente a vigilare sopra gl'Iloti; κρυπτεύω, nascondo, occulto; mi pongo in agguato; *pass.* κρυπτεύομαι, mi son tese insidie; κρυπτή, ἡ, luogo nascosto; -πτήριος, α, ον, atto a nascondersi; -πτικός, ή, όν, astuto; -πτός, ή, όν, occulto, nascosto, segreto; ἔπη, parole ingannevoli; κρύπτω (κρύβω), *fut.* -ψω, nascondo, occulto (τινά, τί; τὶ εἴς τι); τινά, τί τινι, copro, circondo uno o qualche cosa con; κεκρυμμένος, nascosto, segreto; occulto per proteggere o coprire; proteggo, copro; seppellisco (*assol.; con* γῇ, χθονί, τάφῳ, κατὰ χθονός); tengo segreto, tacio (*assol.*; τί τινι, τὶ πρός τινα, τινά τι); *intr.* mi nascondo, non mi mostro; *med.* nascondo per me, in me; tengo celato; tacio; mi nascondo.

κρυσταίνω, faccio gelare; κρυσταλλίζω, sono trasparente come un cristallo; -άλλινος, η, ον, cristallino; κρυσταλλοειδής, ές, simile al ghiaccio o cristallo; -όπηκτος, ον, -πήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, rappigliato in ghiaccio, agghiacciato (T.), κρύσταλλος, ὁ, ogni cosa rappresa o congelata trasparente, ghiaccio; il cristallo, cristallo di monte; pietra preziosa trasparente; -λλοφαντής, ές, trasparente; -λλόω, faccio gelare.

κρύφα, -φάδις, κρυφῆ, -φηδόν, *avv.* occultamente; all'insaputa (*col genit.*); κρυφαῖος, α, ον, κρύφιος, α, ον, *e* ος, ον, -φιαῖος, -φιμαῖος, α, ον, nascosto, coperto, occulto; segreto, arcano; κρυφιαστής, οῦ, ὁ, indagatore di segreti; -γνώστης, ου, ὁ, conoscitore di segreti (C.); -μύστης, ου, ὁ, iniziatore a se-

greti; -όμυστος, ον, iniziato a segreti; misterioso; -φιότης, ἡ, segretezza, oscurità.
κρυφο-γενής, ές, nato in segreto; -δάκτης, ου, ὁ, chi morde nascostamente; κρύφος, ὁ, nascondiglio; *anche per* κρυφιότης.
κρυψι-γαμία, ἡ, matrimonio segreto (C.); -ίγονος, ον, nato in segreto; -ίδρομος, ον, che corre di nascosto; -ίλογος, ον, che non pronuncia il discorso; -μέτωπος, ον, che nasconde la fronte: -ίνοια, ἡ, dissimulazione; -ίνοος, ον, dissimulatore, furbo; -ίποθος, ον, che ha un desiderio nascosto; -ίπτερος, ον, che ha le ali coperte; κρύψις, εως, ἡ, il nascondere, il nascondersi o sparire; -ίφρων, ον, dissimulatore; -ίχολος, ον, che nasconde l'ira: κρύψορχις, εως, ὁ, con testicoli nascosti.
κρυώδης, ες, simile a gelo; freddo come ghiaccio.
κρωβύλη, ἡ, rete per i capelli; κρωβύλος, ὁ, nodo di capelli sulla fronte che si fermava con spilloni d'oro in forma di cicale; ciocca di capelli che si alzava in forma di tiara dal mezzo dell'elmo; -λώδης, ες, simile al κρωβύλος.
κρωγμός, ἡ, il gracchiare della cornacchia; κρώζω, gracchio, gracido, grido con voce roca.
κρωμακόεις, εσσα, εν, -κωτός, ἡ, όν, sassoso; κρώμαξ, ακος, ὁ, mucchio di pietre.
κρώπιον, τό, falce.
κρωσσός, ὁ, *dimin.* -σίον, τό, brocca, vaso d'acqua, di vino, d'olio; secchia.
κτάντης, ου, ὁ, uccisore.
κτάομαι, *ion.* κτέομαι, *fut.* κτήσομαι e κεκτήσομαι, *nel pres., imperf., fut. ed aor. med.:* mi acquisto, mi procaccio (τί); mi assoggetto; χάριν, mi merito (ἀπό, ἔκ τινος); imparo (τὶ πρός (ἔκ, παρά) τινος); genero, procreo; mi rendo propenso (τινά); *di cose cattive:* mi attiro; τινί τι, procaccio ad uno; *nel perf. e fut. terzo:* mi son guadagnato, possedo, ho; mi sono attirato, sono travagliato da; ὁ κεκτημένος, il possessore, il proprietario, il padrone; lo sposo: *aor. pass.* ἐκτήθην, sono acquistato; κτέανον, τό (κτεανισμός, -τισμός, ὁ), κτεάτεσσι, *dat. plur. isolato,* possedimento, proprietà, sostanza: κτεάτειρα, ἡ, che procaccia; ministra, donatrice (Esch.); -τίζω, m'acquisto (O.).
κτείνω, *fut.* κτενῶ, *ep.* κτενέω, *ion.* κτανέω, uccido, prostro, tolgo di vita; voglio uccidere.
κτείς, κτενός, ὁ (*dim.* κτενίδιον, κτενίον, τό), pettine; χερῶν ἄκροι κτένες, delle dita allargate (Esch.); κ. κηπουρικός, zappa; κτένες, i denti incisori; le parti vergognose della donna; κτενίζω, pettino, striglio; -νισμός, ὁ, il pettinare: -στής, οῦ, ὁ, chi pettina; -στός, ἡ, όν, pettinato; κτενο-ειδής, -νώδης, ες, simile a pettine.
κτέρας, τό, possedimento, sostanza; dono (*solt. nom. e acc.*).
κτέρεα, τά, quelle cose che si davano ai morti nel seppellirli come loro proprietà; gli estremi onori, la solennità della sepoltura; κτέρεα κτερίζειν, disporre una solenne sepoltura; κτερέων λαχεῖν, ottenere una solenne sepoltura (O.); κτερεΐζω, *fut.* -ξω, -ρίζω, *fut.* κτεριῶ, seppellisco un morto con gli onori dovuti; -ρίσματα, τά, quello che soleva porsi nella sepoltura con un morto, sagrificio funebre; onor funebre, solennità funerale; -ριστής, οῦ, ὁ, chi cura i funerali.
κτηδόνες, οἱ, i filamenti nel legno.
κτῆμα (*dim.* -μάτιον, τό), τό, acquisto, possesso, proprietà, sostanza, averi; podere, possessione (*anche* di esseri viventi); -ματικός, ἡ, όν, fornito di beni di fortuna; -τίτης, ου, ὁ, possidente.
κτήνειος, α, ον, -νίτης, ου, ὁ, -νικός, ἡ, όν, appartenente al bestiame; κτηνηδόν, *avv.* a modo di pecore, bestialmente; κτην-ιατρός, ὁ, veterinario; κτηνο-βασία, ἡ, sodomia; -βατέω, sono sodomita; -βάτης, ου, ὁ, sodomita; -όθυτος, ον, θυσία, ἡ, sagrifizio di animali domestici; -μίσθιον, τό, mercede per l'uso di animali; -όμορφος, ον, che ha forma di bestia; -νόομαι, imbestialisco; -πρεπής, ές, conveniente a bestia; κτῆνος, εος, τό, possesso, avere; possesso di greggi, di animali da soma o domestici; -στασίον, -τροφεῖον, τό, stalla; -τροφέω, mantengo bestie; -τροφία, ἡ, il mantener bestie; -τρόφος, ον, che mantiene bestie; -φόρος, ον, che produce o nutre bestie; -νώδης, ες, bestiale; -νωδία, ἡ, bestialità.
κτησείδιον, τό, piccolo possedimento; κτησί-βιος, ον, che possiede sostanze; κτήσιος, α, ον, appartenente alla proprietà, alla sostanza: proprio; κτήσιππος, ον, che possiede cavalli; κτῆσις, εως, ἡ, l'acquistare, l'acquisto; κτῆσίν

τινος ποιεῖσθαι, cercar di acquistare; il possedere, il possesso; possedimento, proprietà, sostanza, avere; κτητικός, ή, όν, appartenente, idoneo all'acquisto, al possesso, perito di acquistare; η κ. τέχνη, l'arte di acquistarsi; κ. ἀντωνυμίαι, i pronomi possessivi; κτητορικός, ή, όν, che concerne il fondatore o proprietario (C.); κτητός, ή, όν, acquistato, ottenuto come proprietà; da acquistare, acquistabile; κτήτωρ, ορος, ὁ, possessore, proprietario; fondatore.

κτίδεος, α, ον, di donnola o di mártoro; κυνέη, celata di pelle di donnola.

κτίζω, *fut.* κτίσω, rendo abitabile; coltivo, fornisco di coloni; popolo per mezzo di coloni una città; faccio, stabilisco, reco ad effetto; τινὰ γόνῳ, genero uno; invento; creo, produco; apparecchio; τελευτήν, cagiono; colloco; faccio essere, rendo.

κτιλεύω, addomestico; κτίλος, ον, domestico; ὁ κτίλος, il montone; κτιλόω, addomestico, ammanso; *med.* riduco alle mie voglie (τινά).

κτίννυμι, *forma secondaria di* κτείνω.

κτίσις, εως, *ion.* κτιστύς, ύος, ἡ, l'edificare, fondazione; produzione, creazione; le cose create, *spec.* gli uomini (C.); intrapresa; κτίσμα, τό, il fabbricato, l'edifizio; il creato, la creatura (C.); κτισματο-λατρεία, ἡ, adorazione di cose create (C.); -λατρέω, adoro cose create; -λάτρης, ου, ὁ, adoratore di cose create; κτίστης, ου, ὁ, edificatore o fondatore di una città o colonia; restauratore; creatore; -στικός, ή, όν, appartenente al creare; -στός, ή, όν, fondato; creato; κτίστωρ, κτίτωρ, ορος, ὁ, popolatore, capo di coloni (T.); κτίτης, ου, ὁ, vicino, abitante (T.).

κτυπέω, *fut.* -ήσω, scoppio, scoppietto; suscito suono, rumore percuotendo, scalpitando, urtando; Ζεὺς ἔκτυπε, tuonò (*col dat. della cosa*); κτύπημα, τό, il rumore cagionato da una percossa; colpo; -πητής, οῦ, ὁ, chi applaudisce; κτύπος, ὁ, ogni rumore, fracasso, strepito cagionato battendo, urtando, scalpitando; κτύπον ἄγειν, cagionar rumore; il battere; percossa; κτυπώδης, ες, romoroso.

κυαθίζω, cionco; do da bere; κύαθος, ὁ (*dim.* -άθιον, τό, -θίσκος, ὁ), picciolo vaso col quale attingevasi il vino dal cratere e versavasi nel bicchiere, ciato; le coppette; κυαθότης, ου, ὁ, l'essere qualcosa nel bicchiere; -θώδης, ες, simile a tazza.

κυαμευτός, ή, όν, eletto per suffragi dati colle fave; -μεύω, eleggo per suffragio dato colle fave; -μιαῖος, α, ον, della grandezza d'una fava; κυαμίζω, sono da marito; κυάμινος, η, ον, fatto di fave; κυαμῖτις, ιδος, ἀγορά, ἡ, mercato delle fave; κυαμοβόλος, ον, che getta la sua fava nell'urna; κύαμος, ὁ, fava (pianta e frutto), *probabil.* il lupino; suffragio, elezione colle fave; il testicolo; il primo latte che si produce nella mammella; κυαμο-τρώξ, ὁ, mangiafagiuoli; -φαγία, ἡ, il mangiar fagiuoli; κυαμών, ῶνος, ὁ, campo seminato di fave.

κυαν-αιγίς, ίδος, ἡ, con terribile egida; -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, con fosca benda del capo; -άντυξ, υγος, ὁ, ἡ, fosco e rotondo; -αυγέτις, ιδος, ἡ, -αυγής, ές, fosco; -αύλαξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha neri solchi; -έθειρος, ον, con neri capelli; -έμβολος, ον, con becco nero; κυάνεος, α, ον, *contr. att.* -οῦς, ῆ, οῦν, ceruleo cupo, azzurro, di color fosco; κυάνεον λεύσσων, con cupo, fosco sguardo; κάπετος, oscura, profonda fossa; κυάνεαι φάλαγγες, nereggianti schiere (per la lontananza di chi le guarda; O.); κυανέω, -νίζω, sembro di colore ceruleo, fosco; -νῖτις, ιδος, ἡ, nero.

κυανο-βαφής, ές, tinto in ceruleo cupo; -βενθής, -κευθής, ές, che ha oscura profondità; -ειδής, ές, turchino, azzurro, nereggiante all' aspetto; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con neri capelli; -κρήδεμνος, ον, con nera benda del capo; -όπεζα, ἡ, con piedi turchini o neri; -όπεπλος, ον, con peplo di color cupo; -πλόκαμος, ον, con ciocche nere; -πρῴρειος, -όπρῳρος, ον, *fem.* -πρῴειρα, con prora di color ceruleo; -όπτερος, ον, dalle ali cerulee (T.); κύανος, ὁ, acciaro bruno, azzurrigno, usato per ornamento di lavori in metallo; lapislazzoli; vernice di color ceruleo; ἡ κ., fioraliso; merlo; l'acqua marina; κυανό-στολος, ον, vestito di nero; -όφρυς, ὁ, ἡ, con sopracciglia nere; -χαίτης, ου, ὁ, *voc.* -χαῖτα, che ha nera, fosca chioma; ἵππος, di criniera bruna; -όχροος, ον, *e* κυανό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, -όχρωτος, ον, bruno, nereggiante; κυανώπης, ους, ὁ, ἡ, -ῶπις, ίδος, ἡ, -ωπός, όν, dagli occhi cerulei o neri; νᾶες, con nereggiante

prora; **κυάνωσις**, **εως**, **ἡ**, colore ceruleo.
κύαρ, **αρος**, **ὁ**, antro; buca; cruna.
κυβάζω, **-άω**, io rovescio; giuoco ai dadi; **κυβάλης**, **κυπάτης**, **ου**, **ὁ**, chi si inclina davanti; **κύβδα**, *avv.* col capo inclinato davanti.
κυβεία, **ἡ**, il giuoco dei dadi; **ἐν τῇ κυβείᾳ τῶν ἀνθρώπων εἶναι**, essere ludibrio degli uomini (C.); **κυβεῖον**, **τό**, luogo per il giuoco dei dadi.
κύβελα, **τά**, covile degli animali.
Κυβέλη, **ἡ**, Cibele, dea frigia il cui culto si fuse con quello di Rea.
κυβερνάω, guido, governo, dirigo, reggo; **κυβερνήσια**, **τά**, festa che si celebrava in Atene in onore dei piloti di Teseo; **κυβέρνησις**, **εως**, **ἡ**, governo, direzione di una nave; direzione, reggimento; **κυβερνητήρ**, **ῆρος**, **-νήτης**, **ου**, **ὁ**, pilota; guidatore, direttore, reggitore; **-νητικός**, **ή**, **όν**, **-τήριος**, **α**, **ον**, appartenente, atto al governar navi, al dirigere, al guidare, al reggere; **ἡ κ.** (**τέχνη**), l'arte del pilota.
κύβευμα, **τό**, giuoco dei dadi; **κυβευτής**, **οῦ**, **ὁ**, giuocatore di dadi; **-τικός**, **ή**, **όν**, appartenente, adattato al giuoco dei dadi; **κυβεύω**. giuoco ai dadi; **περὶ διπλασίων**, giuoco del doppio; arrischio, metto a repentaglio.
κύβηβος, **ον**, che s' inclina in avanti colla testa; ispirato.
κύβηλις, **ἡ**, ascia.
Κυβηλιστής, **οῦ**, **ὁ**, servo di Cibele, che andava mendicando per la Dea.
κυβησίνδα, *avv.* **παίζειν**, far capitomboli o ruote.
κυβίζω, rendo dado o cubo; innalzo al cubo; **κυβικός**, **ή**, **όν**, di forma di dado, cubico.
κυβιο-σάκτης, **ου**, **ὁ**, che vende il pesce **κύβιον** salato.
κυβισμός, **ὁ**, l'innalzare al cubo.
κυβιστάω, precipito, cado a capo in giù; faccio un capitombolo; **κυβίστημα**, **τό**, capitombolo; **-ίστησις**, **εως**, **ἡ**, il gettarsi a capo in giù, il fare un capitombolo; **-στητήρ**, **ῆρος**, **ὁ**, chi precipita a capo in giù; chi si leva sulla testa, chi fa un capitombolo; saltatore, giocolatore; palombaro; **-στιάω**, voglio fare un capitombolo.
κυβιτίζω, urto col gomito; **κύβιτον**, **τό**, cubito.
κυβο-ειδής, **ές**, che ha forma di dado o cubo; **-όκυβος**, **ὁ**, il prodotto di due numeri cubici; **-κυβοστός**, **ή**, **όν**, prodotto dalla moltiplicazione di due numeri cubici; **κύβος**, **ὁ**, ogni corpo quadrangolare, dado, cubo, *spec.* il dado per giuocare; **ἀνεῤῥίφθω ὁ κ.**, è gettato il dado; **ἀναῤῥίπτειν τὸν περὶ τῶν ὅλων κύβον**, mettere tutto a rischio; **ἔσχατον κύβον ἀφιέναι**, tentare la propria fortuna per l' ultima volta; un numero cubico; vertebra; **κύβοι**, luogo dove si giuoca ai dadi.
κύγχραμος, **ὁ**, sorta di uccello, *probab.* ortolano.
κυδάζω, io oltraggio, beffeggio; *pass.* **τινί**, sono oltraggiato.
κυδαίνω. *fut.* **κυδανῶ**, onoro, glorifico, magnifico, illustro, segnalo; rallegro con onori (**τινά**); **κυδάλιμος**, **κύδιμος**, **ον**, glorioso, pregiato (O.); **κυδάνω**, onoro, glorifico; *intr.* mi glorio, mi pavoneggio (O.).
κύδαρος, **ὁ**, specie di piccole navi.
κυδήεις, **εσσα**, **εν**, glorioso, famoso; **κυδι-άνειρα**, **ἡ**, che onora, che glorifica gli uomini (**μάχη**, **ἀγορή**); **κυδιάω**, mi glorio, mi pavoneggio, vado superbo (*con* **ὅτι**; O.); **κύδιστος**, **η**, **ον**, *da* **κῦδος**, gloriosissimo, onorevolissimo; **κυδίων**, **ον**, più glorioso; **κύδιον** (**ἐστί**), è miglior cosa (*coll'infin.*).
κυδ-οιδοπάω, **-οιμέω**, faccio rumore, tumulto; metto in ispavento, in confusione; **κυδοιμός**, **ὁ**, strepito, tumulto di battaglia; confusione nella battaglia; il Genio del tumulto delle battaglie; **κυδοιμό-τοκος**, **ον**, che produce strepito.
κῦδος, **εος**, **τό**, gloria, onore, magnificenza, *spec.* gloria militare; **μέγα κῦδος Ἀχαιῶν**, grande ornamento, splendore degli Achei; vigoria di corpo, forza; benedizione, prosperità; **κυδρός**, **ά**, **όν**, glorioso, famoso, magnifico (*epit. di* Dee e donne; O.; *comp. e superl.* **κυδίων**, **κύδιστος**); **κυδρόω**, onoro, rendo famoso.
κυδωναῖα σῦκα, **τά**, fichi d'inverno.
κυδωνέα, **-ία**, **ἡ**, melo cotogno; **κυδωνιάω**, mi gonfio come una mela cotogna (delle mammelle); **κυδώνιον μῆλον**, mela cotogna; **-νίτης**, **οἶνος**, **ὁ**, vino preparato con mele cotogne; **-ωνόμελι**, **τό**, mele di cotogne.
κυέω, divento gravida, concepisco; sono gravida, ingravido (*intr.; assol. e coll'acc.*); **κύημα**, **τό**, feto; **κυηρός**, **ά**, **όν**, gravido; **κύησις**, **εως**, **ἡ**, gravidanza;

-ητήριος, α, ον, che aiuta nel parto; -ητικός, ή, όν, atto a concepire o partorire.

Κυθέρεια, ἡ, Citerea (*epit.* di Venere, dall'isola di Κυθήρα).

κυθνώλης, ες, rovinato affatto (come quei di Ciduo da Amfitrione); συμφοραὶ κυθνώλεις, perfetta rovina.

κυθρίζω, faccio beffe; οἱ κύθροι, festa ateniese, in cui si facevan beffe; κυθώνυμος, ον, ignominioso.

κυΐσκω, ingravido (*trans.*); *pass.* divento gravida, ingravido (*intr.*).

κυκάω, -ανάω, mesto, tramesto, mischio (τί, τί τινι); confondo, scompiglio, sconvolgo; *pass.* mi intorbido, mi rigonfio; cado in confusione, in isbigottimento; *di cavalli:* mi spavento.

κυκεών, ῶνος, ὁ, *acc.* κυκεῶ *e* κυκειῶ, bevanda composta di vino pramnio, dentrovi farina d'orzo e cacio tritato; confusione.

κύκηθρον, τό, mestolo; mestatore; κύκησις, εως, ἡ, miscuglio, meschianza; confusione; κυκησί-τεφρος, ον, mescolato con cenere; κυκητής, οῦ, ὁ, chi mescola.

κυκλάμινος, -μίς, ίδος, ἡ, pan porcino (*cyclaminus*, pianta con fiore odoroso).

κυκλάς, άδος, ἡ, rotonda, circolare; ὥρα, la stagione dell'anno che il girar del tempo riconduce; orlo di veste; κυκλεύω, giro intorno; circondo; κυκλέω, *trans.* muovo, conduco in giro (τὶ ἐπί τινι); porto su carri; *med.* mi muovo in giro, mi aggiro; mi colloco in cerchio; *intr.* ἄλλων ἐπ' ἄλλοις λόγων φιλοσόφων κυκλούντων, succedendosi l'una all'altra le opinioni dei filosofi; κυκληδόν, *avv.* in giro; κύκλησις, εως, ἡ, movimento circolare, circonvoluzione; -λιακός, ή, όν, che risguarda il cerchio; -λιάς, άδος, ὁ, ἡ, circolare; κυκλίζω, muovo in giro; -λικός, ή, όν, κύκλιος, α, ον, *e* ος, ον, circolare, rotondo.

κυκλιο-διδάσκαλος, ὁ, poeta che insegna o fa insegnare i suoi ditirambi per la pubblica rappresentazione; κυκλίσκιον, τό, -σκος, ὁ, pillola; κυκλίσκω, muovo in giro; -λισμός, ὁ, movimento in giro; circolo.

κυκλο-βορέω, infurio come il torrente Cicloboro nell' Attica; -γραφέω, descrivo un circolo; scrivo in periodi rotondi; -γράφος, ον, che descrive un circolo; -δίωκτος, ον, spinto in giro; -ειδής, ές, κυκλόεις, εσσα, εν, circolare, rotondo; -λόθεν, *avv.* tutto all'intorno, da tutte le parti (τινός); -θι, *avv.* tutt'attorno; -μόλιβδος, ὁ, matita rotonda; -ποιέω, rendo rotondo; -πορεία, ἡ, l'andare in giro; -πορέω, vado in giro; κύκλος, ὁ, *plur. anche* τὰ κύκλα, cerchio, anello, circolo; ἱερός, il sacro ricinto; ogni corpo circolare: il cerchio dello scudo, lo scudo; ruota; la sfera; il disco; la volta del cielo; ὁ ἄνω κ., il cielo; le mura della città, la cerchia; l'orbita degli occhi, l'occhio (*con e senza* ὀμμάτων); cerchio formato da uomini, campanelli; moto, corso circolare; il giro dell'anno; corona; ridda; *in rettorica:* periodo rotondo; *in metrica:* l'anapesto; κύκλῳ, in cerchio, in giro, all'intorno; οἱ κ. βασιλεῖς, i re circonvicini; κύκλῳ περί τι (τινός), intorno intorno a; κυκλόσε, *avv.* in cerchio, intorno intorno; κυκλο-σοβέω, scaccio in cerchio; -τερής, ές, rotondato, rotondo; κυκλότης, ἡ, rotondità (C.); -φορέω, muovo in cerchio; -φορητικός, ή, όν, -φόρητος, η, ον, mosso in giro; -φορία, ἡ, moto circolare; -φορικός, ή, όν, atto al moto circolare: -φόρος, ον, circolare; κυκλόω, *e med.* riduco in un cerchio, tendo in forma di cerchio; muovo in giro; aggiro; chiudo in un cerchio, accerchio; τινὰς ἐς μέσον, prendo in mezzo; mi colloco in cerchio, formo un'adunanza circolare; mi colloco in cerchio intorno a, ricingo (περί τι); -λώδης, ες, circolare; κύκλωμα, τό, la cosa mossa in giro, ruota; timpano, corona; κυκλώπιον, τό, il bianco dell' occhio; κύκλωσις, εως, ἡ, circuizione; l'attorniare; le persone deputate ad attorniare; -λωτός, ή, όν, arrotondato (Esch.).

κύκλωψ, ωπος, ὁ, ἡ, dall'occhio rotondo: rotondo; Κύκλωπες, οἱ, tre figli di Urano e di Gea ministri di Vulcano, i quali somministravano a Giove il fulmine e il tuono; nell'*Od.* una rozza schiatta gigantesca, creduta dimorare nell'Occidente; secondo la tradizione popolare, sette giganti venuti dalla Licia nell'Argolide, i quali fabbricarono le mura di Micene e Tirinto.

κύκνειος, ον, di cigno; κυκνίας, ἀετός, ὁ, l'acquila bianca; κυκνίτης, βοή, ἡ, canto del cigno; κυκνο-γενής, ές, nato da un cigno; -όθρεπτος, ον, nutrito da

cigni; -κάνθαρος, ὁ, nave che ha forma di cigno e scarafaggio: -όμορφος, ον, che ha forma di cigno (Esch.); -όπτερος, ον, con ali di cigno (T.); κύκνος, ὁ, cigno; κύκν-οψις, εως, ὁ, ἡ, che ha aspetto di cigno.

κύλη, ἡ, tazza; κυλικεῖον, τό, la credenza; banchetto; -ίκειος, ον, appartenente alle tazze; κυλικ-ηγορέω, parlo di tazze; -ήρυτος, ον, attinto con tazze; κυλίκιον, τό, piccola tazza; cassetta; κυλικι-φορέω, porto una tazza; -φόρος, ον, che porta una tazza; -κώδης, ες, simile a coppa.

κυλίνδησις, εως, ἡ, l'avvolgersi, l'andarsi aggirando; ἡ ἐν τοῖς λόγοις κ., la destrezza nell'eloquenza; -νδρικός, ή, όν, -δρο-ειδής, ές, -ώδης, ες, che ha forma di cilindro; κύλινδρος, ὁ, cilindro; il membro virile; -δρόω, io cilindro; -δρωτός, ή, όν, cilindrato; κυλίνδω, -δέω (κυλίω), voltolo, rotolo, spingo innanzi rotolando; devolvo all'ingiù; *pass.* mi voltolo, mi aggiro, mi rotolo in giù; mi trovo.

κύλιξ, ικος, ἡ, bicchiere, calice (nappo con un piedestallo e due anse); ἐπὶ τῇ κύλικι, mentre si sta bevendo.

κύλισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, il rotolare.

κυλίσκη, ἡ, -ίσκιον, τό, piccolo nappo.

κύλισμα, τό, il voltolato; *anche come* κύλιστρα, luogo dove voltolarsi (per i cavalli); -στικός, ή, όν, atto a rotolarsi.

κυλίχνη, ἡ (*dimin.* -ίχνιον, τό), calice; piatto.

κυλλαίνω, abbasso le orecchie.

κύλληστις, ιος, ὁ, pane egiziano.

κυλλοποδίων, ονος, ὁ, il zoppicante (*epit.* di Vulcano).

κυλλός, ή, όν, curvo, curvato; -λλόω, io curvo; κύλλωμα, τό, ciò che è curvato; κύλλωσις, εως, ἡ, il curvare.

κυλοιδιάω, ho gonfie le parti del volto sotto l'occhio; vengo bastonato.

κῦμα, τό, onda, maroso; acqua ondeggiante; l'ondeggiamento dell'aria: *come* κύημα, il feto; frutto, seme (Es.); germoglio; κυμαίνω, *intr.* fluttuo, ondeggio; mi muovo in qua ed in là (di una moltitudine); sono inquieto, agitato; κυμαίνοντος πολέμου, fervendo già la guerra; κυμαίνοντα ἔπη, veementi parole; *trans.* faccio ondeggiare: κύμανσις, εως, ἡ, l'ondeggiare: -ματηδόν, *avv.* a modo di onde; κυματίας, ου, ὁ, *ion.* -ίης, fluttuoso, che volge gran flutto; che suscita onde; -ματίζω, faccio ondeggiare; κυμάτιον, τό, piccola onda; κυματο-αγής, ές, che rompe come onde (Sof.); -όδρομος, ον, che percorre le onde; -ειδής, ές, simile ad onde; κυματόεις, εσσα, εν, -τηρός, ά, όν, fluttuoso; -όκλυστος, ον, bagnato dalle onde; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, battuto dalle onde (T.); -ότροφος, ον, nutrito dalle onde; κυματόω, levo in onde; θάλασσα κυματωθεῖσα, levandosi in onde; inondo; κυματωγή, ἡ, il luogo dove le onde si rompono, la spiaggia; -τώδης, ες, a modo di onde; ondoso; -μάτωσις, εως, ἡ, il fluttuare.

κυμβαλίζω, suono il κύμβαλον (*dimin.* -βάλιον, τό), il cembalo (istrumento simile a bacile concavo, il quale battuto con un altro siffatto, manda un suono echeggiante); -λισμός, ὁ, il suonare il cembalo; -λιστής, οῦ, ὁ, suonatore di cembalo.

κύμβαχος, ον, piegato innanzi; col capo in giù, prono; ὁ κ., il cono, la cresta dell'elmo.

κύμβη, ἡ, κύμβος, ὁ, coppa, bicchiere; barca; κυμβίον, τό, piccolo vaso da bere.

κύμινδις, *gen.* -ιος *e* -ιδος, ὁ (ἡ), nibbio; gufo (O.).

κυμινεύω, spargo di comino; κυμινοδόκον, τό, -δόχη, -θήκη, ἡ, vaso per cumino; κύμινον, τό, comino o cumino; -πρίστης, ου, ὁ, sordido avaro (*letter.* chi divide il comino); -πριστία, η, spilorceria; -πριστοκαρδαμογλύφος, ον, che taglia comino e nasturzio, spilorcio (*voce comica*); -ότριβος, ον, sfregato con cumino; -μώδης, ες, simile a comino.

κυμο-δέγμων, ον, battuto dai flutti (T.); -θαλής, ές, ricco d'onde; -όκτυπος, ον, con rumore d'onde; -τόμος, ον, che taglia l'onde.

κυναγεσία, ecc., *dor. per* κυνηγ., ecc.

κυνάγχη, ἡ, sorta d'angina; collare di cane; -χικός, ή, όν, che ha l'angina.

κυν-αγωγός, ὁ, chi governa cani; -αλώπηξ, εκος, ἡ, bastardo di volpe e cane; uomo astuto.

κυνά-μυια, ἡ, tafano.

κυνάριον, τό, cagnolino; κυνάς, άδος, ἡ, cagnesco; ἡμέραι, κ., canicolare; sorta di chiodi; κυνάω, sono in frega (di cani).

κυνδαλισμός, ὁ, sorta di giuoco di fanciulli; κύνδαλος, ὁ, palo; chiodo di di legno.

κυνέη, ἡ *contr. att.* **κυνῆ**, pelle di cane; copertura del capo di pelle di cane; celata di pelle di bue o di donnola; di cuoio munito di bronzo; berretta, cappello; κ. Ἄϊδος, l'elmo di Plutone che rendeva invisibile chi lo portava (O.); κύνεος, κύνειος, -νεος. α, ον, che risguarda il cane, canino; impudente, svergognato.

κυνέω, *fut.* κύσω, bacio (τινά, τί).

κυν-ηγεσία, ἡ, il cacciare, la caccia; -ηγέσιον, τό, compagnia di cacciatori; cacciatori e cani; la caccia; -ηγετέω, -ηγέω, *dor.* κυναγ., caccio, rintraccio, perseguito (τινά); -ηγέτης, ὁ, *dor.* κυναγέτας, κυναγός, colui che conduce i cani alla caccia, cacciatore; -τικός, ή, όν, appartenente al cacciatore od alla caccia; atto, inclinato alla caccia; ὁ κ., il cacciatore; ἡ κ. (τέχνη), l'arte della caccia; -ηγία, ἡ, -ήγιον, τό, *dor.* κυναγ., caccia; κυνηγός, ὁ, ἡ, cacciatore; κυνηδόν, *avv.* caninamente; avidamente; -ηλασία, ἡ, caccia con cani; -ηλατέω, caccio con cani; -ήποδες, οἱ, i malleoli al piede del cavallo; κυνιδεύς, έως, ὁ, -ίδιον, τό, cagnolino; κυνίζω, imito il cane; sono cinico.

κύνικλος, ὁ, coniglio.

κυνικός, ή, όν, risguardante il cane, canino; ὁ κ., il filosofo cinico; κυνίσκος, ὁ, -νίσκη, ἡ, cagnolino; -νισμός, ὁ, modo cinico; -νιστί, *avv.* in modo cagnesco.

κυνο-βλώψ, ωπος, ὁ, ἡ, che ha sguardo da cane; -βορά, ἡ, cibo dei cani; -γνώμων, ον, impudente; -όδεσμος, ὁ, collare di cani; -όδηκτος, ον, morso da cane; -όδους, -όδων, οντος, ὁ, dente canino; -δρομέω, caccio con cani; -δρομία, ἡ, caccia; -ειδής, ές, simile a cane; -θαρσής, ές, -θρασύς, ύ, impudente; -όκαυμα, τό, calore canicolare; -κεφαλοειδής, ές, simile a -κέφαλος, ον, che ha testa di cane (sorta di scimmie); uomo impudente; -κλόπος, ὁ, ladro di cani; -κομέω, governo cani; -κοπέω, batto come un cane; -κτονία, ἡ, uccisione di cani; -κτόνος, ον, che uccide cani; -λογέω, parlo di cani; -όλυκος, ὁ, lupo canino; -όλυσσος, ον, furioso per morso di cane; -όμορφος, ον. che ha forma di cane; κύνοπλον, τό, i peli all'unghia del cavallo; -πόταμος, ὁ, cane di fiume (nome d'una bestia); -πρόσωπος, ον, che ha faccia di cane; -όπτικον, τό, unguento per gli occhi; -ραιστής, οῦ, ὁ, zecca; lat. *acarus ricinus* (O.); -όροδον, τό, rosa canina.

κυνόσ-βατον, τό, -τος, ὁ, rosa canina; -ουρα, ἡ, coda del cane (l'orsa minore); -ουρίς, ίδος, ἡ, sorta di cani levrieri; κυνο-σπάρακτος, ον, lacerato da cani; -σόος, ον, che caccia cani; -σφαγής, ές, onorato con sacrifizio di cani; -τροφικός, ή, όν, appartenente all'allevare cani; -τρόφος, ὁ, chi alleva cani; -οῦλκος, ον, che conduce cani.

κύνουρα, ων, τά, scogli.

κυν-οῦχος, ὁ, fune per i cani; κυνο-φαγέω, mangio carne canina; -οφθαλμίζομαι, guardo sfacciatamente; -φόντις, ἑορτή, ἡ, festa in cui si uccidono cani; -όφρων, ον, inverecondo (Esch.); κύντερος, α, ον e κύντατος, η, ον, *compar. e superlat. da* κύων, più canino, inverecondo; temerario, avventato; orribile; κυν-υλαγμός, ὁ, latrato di cani; -ώπης, ου, ὁ, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, che ha occhio da cane; sfacciato, inverecondo.

κυο-τοκία, ἡ, il partorire il feto; -τροφία, ἡ, il nutrire il feto; κύουρα, ἡ, pianta che produce l'aborto; -φορέω. sono gravido; -φορία, ἡ, gravidanza: -φόρος, ον, gravido.

κυπαρισσίας, ὁ, specie di euforbie; κυπαρίσσινος, *att.* -ίττινος, η, ον, fatto di legno di cipresso; κυπαρισσό-κομος, ον, con foglie da cipresso; -όροφος, ον, con coperto di cipresso, κυπάρισσος, ἡ, *att.* κυπάριττος, cipresso; -ρισσών, ῶνος, ὁ, bosco di cipressi.

κυπασσίς, ίδος, ἡ, sorta di vestimento.

κυπειρίζω, ho l'odore di κύπειρος, ὁ; -ρον, τό, pianta acquatica o di prato; probabilmente il *cyperus lungus,* cipero.

κυπελλό-μαχος, ον, dove si combatte colle tazze; κύπελλον, τό, vaso cavo e panciuto; tazza; -τόκος, -φόρος, ον, che porta tazze; -χάρων, ον, che si rallegra di tazze.

κύπερος, ὁ, pianta aromatica usata dai Sciti per imbalsamare i cadaveri dei loro re; probabilmente il *cyperus rotundus, esculentus;* cipero.

κυπριάς, άδος, ἡ, -κυπρίδιος, α, ον, appartenente a Ciprigna, all'amore, tenero.

κυπρίζω, fiorisco (C.); κύπρινον, ἔλαιον, τό, olio aromatico fatto dal fiore di alcanna.

Κύπρις, ιδος, ἡ, Ciprigna, Venere, amore.
κυπρίς, ίδος, ἡ, il fiore di alcanna, della vite, dell'ulivo.
κυπρο-γενής, ές, nata in Cipro (*epit.* di Venere); **κύπριος βοῦς**, uomo sordido, avaro.
κύπρος, ἡ, alcanna (cespuglio con fiore aromatico); olio preparato da questo fiore; misura di due modii.
κυπτάζω, mi piego spesso o lungamente; mi piego, mi chino sopra per occuparmene; **κύπτω**, mi piego, mi curvo, mi chino innanzi; piego, reclino, lascio cadere il capo per vergogna, timore, tristezza.
κυρβασία, ἡ (*voce persiana*), berretto o turbante aguzzo.
κύρβεις, εως, οἱ (αἱ), tronchi di legno in forma di piramide a tre lati sui quali era scritto il diritto attico sacro e pubblico; ogni tavola su cui è scritta una legge; colonna.
κυρεία, ἡ, dominio, potenza, governo.
κυρέω, *trans.* colgo, incolgo, casualmente urto, m'imbatto in uno (τινά); trovo quello che cerco; colgo; indovino; presumo il giusto; raggiungo, conseguo; divento partecipe, ricevo (τινός; *coll'acc.*); *di pene e di mali:* mi coglie; mi sono attirato; *intrans.* accado, avvengo, tocco in sorte; *come* τυγχάνω, sono, coll'idea della casualità, *da tradursi con* casualmente; *special. col partic. assol.*; sono, mi trovo appunto, casualmente; sono, *tanto col partic. come senza;* ἔν τινι κ., mi trovo nel tale o tale stato.
κυρηβάζω, urto (colle corna); alterco; **κυρηβασία**, -ήβασις, ἡ, lotta di becchi.
κυρήβιον, τό, crusca; -βιοπώλης, ὁ, venditore di crusca.
κύρημα, τό, ciò che si trova casualmente.
κυρία, ἡ, potenza; **κυριακός**, ἡ, όν, appartenente al Signore; δεῖπνον, l'eucaristia; ἡμέρα, il giorno del Signore (C.); **κυρι-αρχέω**, signoreggio, governo; -αρχία, ἡ, origine del dominio; **κυριεία**, -ευσις, εως, ἡ, possesso; -ίευμα, τό, dominio; **κυριεύω**, sono signore, padrone, possessore (τινός); possedo, ho in mio potere; domino; m'impadronisco (τινός).
κυρίλλιον, τό, vaso con collo stretto.
κύριξις, εως, ἡ, l'urtare colle corna.
κυριο-κτονέω, uccido il Signore (C.); -κτονία, ἡ, uccisione del Signore (C.); -κτόνος, ον, che uccide il Signore (C.); -λεκτέω, -λογέω, parlo in senso proprio; chiamo Signore (C.); -όλεκτος, ον, detto con vocabolo proprio; -λεξία, -λογία, ἡ, espressione propria; -λογικός, ἡ, όν, che esprime il vocabolo proprio; **κύριος**, α, ον *e* ος, ον, che ha forza, potenza, autorità; *di persone:* dominante, che comanda, che dirige, che ha balìa; che deve decidere (τινός. *coll'inf*); *di cose:* dove o sopra cui si fonda una speciale potenza o forza od efficacia; principale, capitale, di gran momento; decisivo, valevole, valido: ἡ κυρία ἡμέρα, il giorno prefisso, determinato; ἡ κυρία τοῦ νόμου, il giorno stabilito per legge; ἡ κυρία (ἐκκλησία), adunanza ordinaria, stabilita dalla legge; il giorno a ciò destinato; τὸ κύριον, la decisione; τὰ τῆς γῆς κύρια, le leggi del paese; *del parlare:* proprio, cioè nella prima e naturale significazione; ὄνομα, nome proprio; ὁ κ., il padrone, il proprietario, il possessore; il capo di casa, il marito; il Signore, Dio; l'imperatore romano; tutore, curatore; ἡ κυρία, signora, padrona, donna, padrona di casa; *avv.* κυρίως, validamente, legalmente; ἔχειν, essere valido, avere stabilità; con tutta giustizia; fondatamente, accuratamente; da padrone; **κυριότης**, ητος, ἡ, potenza, potestà, signoria; rivestito di potere, di signoria (C.).
κυρίσσω, *att.* -ίττω, colpisco, urto (con le corna).
κυρι-ωνυμέω, ho nome proprio; -ωνυμία, ἡ, nome proprio; -ώνυμος, ον, che ha nome proprio; denominato dal Signore; κ. ἡμέρα, domenica.
κυρκανάω, *forma secondaria di* **κυκανάω**, mescolo.
κύρμα, τό, quello in che si urta o si colpisce; scoperta, presa, preda.
κῦρος, τό, la cosa principale; forza o potenza (per decidere o determinare); autorità, riputazione, stima; fondamento, occasione, cagione; decisione; validità; **κυρόω**, convalido, rendo legale o valido; acconsento (τί); determino, stabilisco, conchiudo; decido.
κυρσάνιος, ὁ, *lacon.* giovane.
κυρσότεκνος, ον, ὄμματα, il cui sguardo deve incontrare i figli (Esch.).
κυρταίνω, io curvo; **κυρτ-αύχην**, ενος, ὁ, ἡ, con collo piegato; **κυρτεία**, ἡ, il

pescare con nasse; κύρτης, ἡ, κύρτος, ὁ, ogni cosa intrecciata di giunco; bertovello o nassa; κυρτία, ἡ, scudo di vimini; κυρτιάω, -τίζω, sono curvo o o piegato; κυρτο-βατέω, io cammino curvo (C.); -ειδής, ές, curvo: κυρτός, ή, όν, curvo, piegato, arcuato; -τότης, ἡ, l'essere curvo, convesso; -τόω, incurvo, piego a volta; *pass.* mi piego, curvo; κύρτωμα, τό, ciò che è curvo, arcuatura; gonfiezza; κυρτών, ῶνος, ὁ, uomo gobbo; κύρτωσις, εως, ἡ, il curvare o piegare a volta.

κύρω, *fut.* κύρσω, *aor.* ἔκυρσα, *trans.* colpisco, urto, m'imbatto in (ἐπί τινι); πήμασι, cado nella miseria; σκοποῦ, colpisco; raggiungo, ottengo, ricevo, arrivo, mi stendo, urto; tocco fino a; *intr.* accado, avvengo (*anche come* τυγχάνω *col partic.*); κύρωμα, τό, κύρωσις, εως, ἡ, consolidamento, convalidamento (*anche per* κῦρος).

κύσθος, ὁ, ogni cosa cava.

κυσο-λάκων, ωνος, ὁ, violatore di ragazzi; -λέσχη, ου, ὁ, chi parla sconciamente; κύσσαρος, ὁ, l'ano.

κύστις, εως *e* ιδος, ἡ, vescica, *special.* vescica urinaria.

κυτίς, ίδος, ἡ, cassetta.

κυτισῆ-νόμος, ον, che mangia κύτισος, ὁ, citiso.

κυτο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, con ampio ventre; κύτος, εος, τό, ciò che copre, che circonda; involglio, pelle, cute; κ. περίπλευρον, la corazza; il circuito, l'ampiezza, la cavità; ogni corpo concavo, vaso panciuto, bichiere, brocca, urna; πλεκτόν, canestro.

κύτταρος, ὁ (*dimin.* -τάριον, τό), ogni cosa cava; la cellula delle api; il guscio delle ghiande; κυτώδης, ες, cavo; κυτών, ῶνος, ὁ, cavità (C.).

κυφ-αγωγέω, porto il collo piegato; -αγωγός, ἵππος, ὁ, cavallo che porta il collo piegato innanzi.

κύφελλον, τό, tutto ciò che ricinge, che copre intorno; nebbia, nube che circonda (Esch.); le orecchie.

κῦφι, τό, specie di medicamento egiziano; κύφινος, η, ον, fatto di κῦφι; -οειδής, ές, simile a κῦφι.

κυφό-νωτος, ον, col dorso curvato; κυφός, ή, όν, piegato innanzi, incurvato; κῦφος, εως, τό, curvatura, gobba; vaso concavo; κυφότης, ες, l'essere curvo; -φόω, piego innanzi, curvo; κύφωμα, τό, -ωσις, ἡ, curvatura, gobba; κύφων, ωνος, ὁ, ogni legno ricurvo; *spec.* uno strumento di legno col quale legavansi e martoriavansi i delinquenti; ceppo.

κυψέλη, ἡ, cassa.

κυψελίζω, agisco come Cipsele; cioè da tiranno.

κυψελίς, ίδος, vaso; cerume degli orecchi; -όβυστος, ον, che ha gli orecchi otturati da cerume; κύψελος, ὁ, rondine riparia.

κύω, *e med.* sono gravida (ἔκ τινος); *trans.* ingravido.

κύων, ὁ, ἡ, *gen.* κυνός, cane; κύνες θηρευταί, cani da caccia; come oltraggio per indicare svergognatezza, sfacciataggine; κ. λυσσητήρ, cane furente: κακαὶ κύνες, vili cani; κύων Ὠρίωνος, la costellaziene del cane; ἐπὶ κυνί, nella costellazione della canicola; cane marino; un getto infelice nel giuoco dei dadi.

κώ, *ion. per* πώ.

κῶας, τό, *plur.* κώεα, pelle, una molle e villosa pelle di pecora, montone.

κωβιός, ὁ, gobbio (pesce marino); κωβίτης, ου, ὁ, -βιώδης, ες, simile a gobbio.

κώδεια, -δία, -δύα, ἡ, capo di papavero.

κώδιον, τό, pelle di pecora; *spec.* come coperta da letto; κωδιο-φόρος, ον, che porta pelle di pecora.

κώδων, ωνος, ὁ (ἡ; *dimin.* -δώνιον, τό), sonagliuzzo, campanello; κώδωνας ἐξάψασθαι, far gran rumore, suonare le campane; la campana della tromba, la tromba; κωδωνίζω, suono col campanello; metto alla prova; divulgo; κωδωνό-κροτος, ον, κόμποι, lo squillare d'armi e di arnesi d'oro (T.); -φαλαρόπωλος, ον, che ha campanelli attaccati ai finimenti del cavallo; -φορέω, pórto campanelli e campane.

κώθων, ωνος, ὁ (*dimin.* -θώνιον, τό), vaso di terra per bere, alto, panciuto e col collo ritorto, usato specialmente da soldati e marinai lacedemoni; περὶ κώθωνα διατρίβειν, cioncare: sbevazzamento; κωθωνίζω, rendo ubbriaco; *med.* mi ubbriaco; -νισμός, ὁ, il cioncare; -νιστής, εῦ, ὁ, bevitore; -νοειδής, ές, simile a campana; -ποιός, ὁ, chi fonde campane; -όχειρος, ον, che tiene la tazza in mano.

κώκυμα, τό, l'ululo, il lamento; κωκυτός, ὁ, l'ululato, il lamento; *come nome proprio:* Cocito, fiume d'Averno; κωκύω, ululo, gemo, mi lamento; *trans.* compiango, compassiono (*coll'accusativo*).

κωλακρέται, ῶν, οἱ, raccoglitore di cosce di maiale; officiale pubblico in Atene de' tempi precedenti a Solone, tesoriere o cassiere delle ναυκραρίαι, incaricato di provvedere al mantenimento di certi magistrati col denaro naucrario, a conto del quale riceveva le cosce degli animali sacrificati in certe occasioni; più tardi fu incaricato di amministrare e distribuire lo stipendio dei giudici.
κωλάριον, τό, piccolo membro.
κωλῆ, ἡ, **κωλήν**, ῆνος, ὁ (*dimin.* -**ληνάριον**, τό), l'osso dell'anca colla sua carne; coscia, presciutto.
κώληψ, ηπος, ὁ, garetto, poplite (*Il.*, XXIII, 726).
κωλικεύομαι, ho la colica; -**λιακός**, -**λικός**, ή, όν, che ha la colica.
κωλόβαθρον, τό, trampoli.
κωλο-ειδής, ές, simile a giunture; **κῶλον**, τό, ogni membro che abbia giunture nel corpo dell'uomo o dell'animale; le estremità del corpo; mani, piedi; il membro di una proposizione, di un periodo, di un verso; parte, lato (di un edifizio, d'una figura); διαύλου, metà del corso; **κωλο-τομέω**, taglio le membra, mutilo.
κώλυμα, τό (*dimin.* -**μάτιον**, τό), -**λύμη**, impedimento, difficoltà; difesa; **κωλυσανέμας**, ου, ὁ, chi impedisce i venti; -**ίδειπνος**, ον, che impedisce il banchetto; -**ίδρομος**, ον, che impedisce il correre; -**εργέω**, impedisco il lavoro; -**εργός**, όν, che impedisce il lavoro; **κώλυσις**, εως, ἡ, l'atto d'impedire, impedimento, ostacolo; **κωλυτήρ**, ῆρος, -**τής**, οῦ, ὁ, colui che impedisce, che trattiene; -**τήριος**, α, ον, appartenente all'impedire, trattenere; -**τικός**, ή, όν, atto a impedire; **κωλύω**, *col fut. med. di signific. pass.* impedisco, disvio, trattengo (*assolt. e coll'accus.*, τινά τινος (ἀπό τινος); *coll'inf.*, *coll'accus. e l'inf.*, *con* ὡς *e l'inf.*; ὥστε μή), trattengo uno; οὐδὲν κωλύει, nulla impedisce; τὸ κωλῦον, l'impedimento; **κωλωτο-ειδής**, ές, variegato.
κῶμα, τό, sonno profondo, tenace.
κωμάζω, *fut.* -**άσω** *ed* -**άσομαι**, scorro il **κῶμος**; mi aggiro in processione nelle solennità di Bacco; celebro una festa; vado attorno in lieta comitiva: *spec.* dopo un banchetto cantando e danzando a suon di musica; intervengo ad un banchetto festivo; gozzoviglio; mi reco in solenne processione; irrompo. [dormire.
κωμαίνω, ho continuamente volontà di
κώμακον, τό, noce moscada.
κωμ-άρχης, ου, ὁ, capo, prefetto di villaggio; giudice di villaggio.
κώμαξ, ακος, ὁ, uomo petulante.
κωμασία, ἡ, processione solenne; **κωμαστής**, οῦ, ὁ, compagnone; uno che va aggirandosi di notte in comitive; -**στικός**, ή, όν, appartenente al **κωμαστής**.
κωματίζομαι, patisco sonnolenza; -**τώδης**, ες, che ha morbosa sonnolenza.
κώμη, ἡ, villaggio, borgata, luogo aperto; nell'interno della città corrisponde a quartiere, sestiere, rione; **κωμήτης**, ου, ὁ, -**ήτωρ**, *fem.* -**μῆτις**, ἡ, abitatore di un villaggio, campagnuolo; abitante.
κωμικεύομαι, parlo a modo di poeta comico; -**κός**, ή, όν, risguardante la poesia comica, appartenente al poeta comico od alla commedia; scherzoso, spiritoso, ridicolo; il poeta comico.
κωμο-γραμματεύς, έως, ὁ, magistrato di villaggio; -**δρομέω**, percorro villaggi; -**δρόμος**, ον, che percorre villaggi.
κωμο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, ebbro.
κωμό-πολις, εως, ἡ, borgata grande come una città; luogo di mercato.
κῶμος, ὁ, banchetto, convito, gozzoviglia; compagnia, brigata di giovani avvinazzati; compagnia, sciame, truppa; truppa di cacciatori, di giovanette.
κώμυς, υθος, ὁ, manipolo.
κωμῳδέω, rappresento uno nella comedia e lo metto in ridicolo; -**ῴδημα**, τό, scherno; **κωμῳδία**, ἡ, la comedia; -**δικός**, ή, όν, appartenente alla comedia, a modo di comedia; comico.
κωμῳδιο-γράφος, -**ποιητής**, -**ποιός**, ὁ, -**δοποιός**, chi fa, chi scrive comedie; -**δοδιδασκαλία**, ἡ, l'istruire nella comedia; -**διδάσκαλος**, ὁ, poeta comico; -**λοιχέω**, faccio il parassita con volgari scherzi; **κωμῳδός**, ὁ, colui che nelle solennità bacchiche canta canzoni satiriche; l'attore comico; lo scrittore di comedie; -**τραγῳδία**, ἡ, tragicomedia.
κωνάριον, τό, glandula pineale.
κωνειάζομαι, bevo la cicuta; **κώνειον**, τό, la cicuta; la bevanda mortifera del succo di cicuta.
κωνικός, ή, όν, -**ειδής**, ές, conico; **κωνῖτις**, ιδος, ἡ, di pina; **κῶνος**, ὁ, cono; pina; **κωνο-τομέω**, faccio una sezione conica.

κωνοπεῖον, τό, letto con zanzariera; κωνωπο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a zanzara; κώνωψ, ωπος, ὁ, zanzara.
κῶος, ὁ, giaciglio.
κωπεύς, έως, ὁ, legname preparato per farne remi; κωπεύω, remigo; κωπέω, provveggo di remi: κώπη, ἡ (*dimin.* κωπίον, τό), presa, manubrio, manico; la parte dove si prende il remo; remo; κώπης ἄνακτες, rematori; la nave: il manubrio; l'anello della chiave; elsa; κωπήεις, εσσα, εν, fornito di manico (O.); κωπ-ηλασία, ἡ, lo spingere coi remi; -λατέω, spingo coi remi; -ήρης, ες, provvedo di remi; τὸ κωπῆρες, la nave a remi; χείρ, mano armata di remo.
κωρίκυς, ιδος, ἡ, certa malattia degli olmi.
κωρυκο-μαχία, ἡ, il gettare il sacco: κώρυκος, ὁ, sacco di cuoio; valigia.
κωρυκαῖος, ὁ, spione (dal nome degli abitanti di Coricio).
κωρυκώδης, ες, che ha forma di sacco.
κῶς, κώς, *ion. per* πῶς, πώς.
κωτ-άρχης, -χος, ὁ, nome d'una dignità sacerdotale nel culto dei Cabiri.
κωτίλλω, ciarlo, ciancio; τινά, adulo; κωτίλος, η, ον, ciarliero.
κωφάω, rendo muto; κώφευσις, εως, ἡ, l'essere muto; -φεύω, taccio; κωφός, ή, όν, spuntato, rintuzzato: inefficace, impotente: ottuso nei sensi; impedito nella lingua, muto, sordo: ottuso di spirito, sciocco, inesperto, ignorante; *di cose:* vano, da nulla, inutile; κωφότης, ητος, ἡ, ottusità, *spec.* dell'organo dell'udito; sordità; stupidità; -φόω, rendo ottuso; *pass.* divento sordo; κώφωμα, τό, κώφωσις, εως, ἡ, l'essere ottuso: sordità; stupidità.
κωχεύω, alzo, tengo.
κώψ, πός, ὁ, gufo.

Λ

Λ, λ, λάβδα, λάμβδα, *indecl.*, undecima lettera dell'alfabeto greco; come numero λ' *vale* trenta, ͵λ *vale* trentamila. Frequente è in greco lo scambio del λ col ρ, e così quello del λ col ν, *spec.* nei dialetti dorico ed attico: ν dinanzi a λ cambiasi in λ; nel dialetto epico raddoppiasi spesso il λ, *spec.* dopo un aumento, e nelle parole composte, la cui seconda parte cominci con λ; viene tralasciato il λ in εἴβω, ἴγδη (λίγδη, λίγδος, il mortaio).
λᾶας, ὁ, *att. contr.* λᾶς, *gen.* λᾶος (λᾶϜας), pietra, macigno; rupe, scoglio.
λαβ-άργυρος, ον, che prende danari.
λάβδα, *come* λάμβδα, τό, la lettera λ: λάβδωμα, τό, figura che ha la forma di λ.
λαβή, ἡ, l'afferrare, il prendere; l'abbracciare, *special.* un avversario lottando: ἐν λαβαῖς γίγνεσθαι, venire alle prese; il luogo dove prendere, manico, ansa; *nella ginnastica:* la parte scoperta, dove l'avversario può essere preso; motivo, occasione.
λαβίδιον, τό, tenaglie; -δόω, prendo colle tenaglie
λάβιον, τό, λαβίς, ίδος, ἡ, manico, ansa.
λαβρ-αγόρης, ου, ὁ, parlatore mordace, sfrontato; maledico (O.).
λάβραξ, ακος, ὁ, pesce marino vorace.
λαβρεύομαι, *dep. med*, -ράζω, ciancio sfrontatamente, mordacemente, sconsideratamente (O.).
λαβρόομαι, *dep. pass.* mi verso rapidamente; λαβρο-πόδης, χείμαρρος, ὁ, il torrente che rapidamente scorre; -ποσία, ἡ, il rapido o smisurato bere: -ποτέω, bevo smisuratamente; -πότης, ου, ὁ, beone: λάβρος, α, ον, avido, *spec.* nel mangiare, vorace; στόμα, impudente; violento, impetuoso; ὄμμα, aspetto ferino: -στομέω, parlo mordacemente (Esch.); -στομία, ἡ, il parlare arditamente; loquacità; -σύνη, ἡ, impetuosità: sconsiderata loquacità; voracità; -όσυτος, ον, che entra impetuosamente (Esch.); -ότης, ἡ, impetuosità; voracità.
λαβρώνιος, ὁ, coppa grande e larga con manichi.
λαβύρινθος, ὁ, le caverne e cave di metalli che si diramano aprendosi in varie direzioni: fu così denominato il monte che presentasi presso Gortina nell' isola di Creta colle sue grotte, parte naturali, parte artificiali; il Labirinto egizio era un fabbricato regolare di intrecciati andirivieni: andirivieni; -θώδης, ες, simile al labirinto.
λάγανον, τό, sorta di sottili e larghe focaccie cotte in olio.
λαγαρίζομαι, -ρόομαι, divento floscio; λαγαρός, ή, όν, -ώδης, ες, lento, molle, floscio; κατὰ τὸ λαγαρώτατον, nella

parte più angusta; **λαγαρότης, ἡ,** sottigliezza; mollezza.
λάγειος, ον, λάγινος, η, ον, leprino.
λαγέτης, ου, ὁ, *dor.* **-τας,** dominatore di popolo; principe (P.).
λάγιον, λαγίδιον, τό, piccola lepre.
λαγκία, ἡ, lancia.
λαγνεία, ἡ, λάγνευμα, τό, lussuria, voluttà; coito; **-λαγνεύω,** son voluttuoso; **λάγνος, ον, -νικός, ἡ, όν,** lussurioso, voluttuoso.
λαγο-δαίτης, ου, ὁ, divoratore di lepri (dell'aquila; Esch.); **-θήρας, ὁ,** cacciatore di lepri; **-θηρέω,** caccio lepri; **-κτονέω,** uccido lepri.
λαγός, *v.* **λαγώς.**
λάγυνος, ὁ, fiasco; **λαγυνο-φόρια, τά,** il portare fiaschi (nome d'una solennità in Alessandria).
λαγχάνω (*rad.* **λαχ**), *fut.* **λήξομαι,** *ion.* **λάξομαι,** *trans.* conseguo per sorte, per destino o per volere degli Dei, ricevo: prendo, ricevo per mia porzione (τί); *perf.* ho, posseggo; ottengo un posto, una carica, un'incombenza per mezzo della sorte; vengo eletto a sorte (*assol.; coll'infin.*); λαγχάνειν τινὶ δίκην, *nella giurispr. attica:* citare in giudizio qualcuno (πρός, εἴς τινα); *col gen.* divento partecipe di una cosa, conseguo; faccio partecipe uno di (*solt. nel cong. aor. raddoppiato* λελάχητε, λελάχωσι; τινά τινος); *assol.* traggo a sorte; *intr.* tocco in sorte.
λαγω-βολία, ἡ, caccia di lepri con lancie; **-βόλον, τό,** bastone per uccidere lepri; pastorale.
λαγώειος, -ῷος, α, ον, leprino; **-ωϊκός, ἡ, όν,** atto alla caccia delle lepri.
λαγών, όνος, ἡ, ogni spazio cavo, vuoto: caverna, burrone; quella parte del corpo che è tra le coste e le anche, fianco; *come* **λάγυνος, ὁ,** fiasco, bottiglia.
λαγώ-πους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha piedi di lepre; **λαγώς, ὁ,** *poet.* **λαγωός,** *ion.* **λαγός,** *gen.* **λαγώ,** lepre; λαγὼ βίον ζῆν, condurre una vita infelice.
λαγω-σφαγία, ἡ, l'uccidere lepri; **-τροφέω,** mantengo lepri; **-ώφθαλμος, ον,** con occhi da lepre, *cioè* che la palpebra non ricopre del tutto; **-φόνος, ον,** che uccide lepri; **-ώχειλος, ον,** con labbra leprine.
λάδανον, τό, *v.* **λήδανον.**
λαδρέω, scorro fortemente.
λάζομαι, λάζυμαι, *dep. poet. e ion. per* **λαμβάνω,** *solt. pres. e imperf.* piglio, prendo, afferro (*coll'acc.*); τινὰ ἀγκάς, abbraccio.
λάζω, urto; rovescio.
λάθαργος, ον, ecc., *v.* **λήθαργος.**
λάθαργος, ὁ, ritaglio di cuoio.
λάθησις, εως, ἡ, l'essere nascosto; **-θητικός, ἡ, όν,** appartenente, atto al nascondere; che facilmente si nasconde.
λαθι-κηδής, ές, sedante, tranquillante; che fa dimenticare o che acquieta le cure (O.); **-πήμων, ον,** che fa dimenticare i mali; **-ίπονος, ον,** immemore dei mali; che fa dimenticare gli affanni; **-ίφθογγος, ον,** che fa ammutolire; **-φροσύνη, ἡ,** il dimenticare se stesso; **-ίφρων, ον,** dimentico, stolto.
λάθρᾳ, *avv. ion.* **λάθρη** (**λαθρηδόν**), segretamente, furtivamente (*col gen.*): senza saputa di; inosservatamente, a poco, a poco; **λαθραῖος, α, ον** *e* **ος, ον** (**λαθρίδιος, α, ον, λάθριος, ον**), segreto, nascosto, occulto, furtivo; **-ραιότης, ἡ,** l'essere nascosto.
λαθρο-βόλος, ον, che scaglia o colpisce nascostamente; **-γαμία, -κοιτία, ἡ,** matrimonio segreto (C.); **-δάκνης, -δήκτης, ου, ὁ,** chi morde nascostamente; **-διδασκαλέω,** insegno nascostamente: **-κοιτέω,** vivo in matrimonio segreto; **-όνυμφος, ἡ,** sposata segretamente; **-πόδης, ες,** che va segretamente; **-φαγέω,** mangio nascostamente; **-φαγία, ἡ,** il mangiare nascostamente; **-φάγος, ον,** che mangia nascostamente; **-φονευτής, οῦ, ὁ,** chi uccide di nascosto.
λάθυρος, ὁ, cicerchia, pianta che porta bacelli.
λαϊβολέω, getto con pietre; **-βολία, ἡ,** il gettare con pietre (C.).
λᾶϊγξ, ιγγος, ἡ, pietruzza (O.).
λαιδρός, ά, όν, ardito, sfacciato.
λαΐζω, sono laico.
λαικάζω, fornico; **λαικάς, -άστρια, ἡ,** meretrice; **-καστής, οῦ, ὁ,** fornicatore.
λαϊκός, ἡ, όν, appartenente al popolo, volgare: ὁ λ., laico (C.).
λαιλαπίζω, rapisco in turbine; **-πώδης, ες,** burrascoso; **λαῖλαψ, πος, ἡ,** turbine.
λαιμαργέω, sono vorace; **-γία, -γότης, λαιμία, ἡ,** voracità; **λαίμαργος, ον,** vorace; **λαιμάσσω,** mangio voracemente.
λαιμίζω, taglio la gola (τινά); **λαιμοδακής, ές,** che morde la gola **-πέδη, ἡ,** collare di cani: laccio **-όρυτος, ον,** che scorre dalla gola (T.); **λαιμός, ὁ,** gola, strozza; **-ότμητος, ον,** con recisa la

gola; -τομέω, taglio la gola; -τόμος, ον, che taglia la gola; -ότομος, ον, *pass.* che ha la gola recisa.
λαίνεος, α, ον, λάϊνος, η, ον, di pietra.
λάϊνος, γῆ, ἡ, campo da seminare; λαῖον, τό, *dor. per* λήϊον, τό, campo seminato.
λαιός, ά, όν (λαιFός), sinistro; ἡ λ., la mano sinistra.
λαισήϊον, τό, sorta di scudo distinto dal ἀσπίς, dalla cui estremità inferiore pendeva una specie di grembiale destinato a meglio coprire la persona, e pare che fosse di pelle di bue non concia; λαισήϊα πτερόεντα, targa.
λαισποδίας, ου, ὁ, assai voluttuoso; che ha un difetto al piede.
λαῖτμα, τό, il profondo; λ. θαλάσσης, il profondo del mare (O.).
λαῖφος, εος, τό, λαίφη, ἡ, abito cattivo, cencioso; vela.
λαιψηρο-δρόμος, ον, -κέλευθος, ον, di rapido corso, veloce al corso (T.); λαιψηρός, ά, όν, snello, veloce, agile; bramoso, avido.
λακάζω, chiamo, grido.
λακάθη, ἡ, specie di olmo.
λακεδών, όνος, ἡ, voce; dottrina;
λακερολογία, ἡ, loquacità; λακέρυζα, ἡ, gridante; κύων, latrante; λακέτας, ου, ὁ, che grida (*epit.* della cicala).
λακιδόω, λακίζω, straccio, squarcio; λακίς, ίδος, ἡ, un pezzo stracciato via, cencio, straccio; lo stracciare, il lacerare; laceramento (Esch.); λάκισμα, τό, cencio, straccio (T.); λακιστός, ά, όν, lacerato.
λακκαῖος, α, ον, ὕδωρ, acqua di cisterna; λακκίζω, scavo una fossa; λακκό-πλουτος, ον, arricchito dalla cisterna (*vocabolo comico* per beffare Callia ed i suoi seguaci; -πρωκτία, ἡ, l'essere -όπρωκτος, ον, che ha ampio ano, adultero; λάκκος, ὁ, ogni profondità, buco, fossa; serbatoio d'acqua, di vino, d'olio; cisterna; peschiera dove si conservano uccelli palustri; λακκοσχέας, ὁ, che ha gran coglia; -κώδης, ες, simile a fosso.
λακ-πατέω, calpesto; -πάτητος, ον, calpestato (Sof.); λακτίζω, calcitro, tiro calci; percuoto col calcio o col piede; mi metto uno sotto i piedi; guizzo coi piedi: πρὸς κέντρα λ., calcitro contro lo sprone; cozzo col muro, *cioè* contrasto inutilmente; palpito, batto celeremente; calpesto; vilipendo, svillaneggio: λακτικός, ή, όν, appartenente al battere col piede; λάκτισμα, τό, urto, percossa col calcio; calcio; profanazione; -κτιστής, οῦ, ὁ, che spranga col calcio o col piede; che calcitra; ἵππος, cavallo calcitroso.
λακωνίζω, imito i Lacedemonî, parteggio per essi; -νικός, ή, όν, laconico; δίαιτα, semplice; ῥῆμα, breve; -νισμός, ὁ, il parteggiare per i Lacedemoni; costume lacedemone; *spec.* vigorosa breviloquenza; -ιστής, οῦ, ὁ, imitatore dei Lacedemoni; che parteggia per i Lacedemoni; λακωνο-μανέω, vado pazzo per i Lacedemoni e le loro cose.
λαλαγέω, ciarlo, ciancio, cicalo (*spec.* di uccelli); λαλαγή, ἡ, cicaleccio.
λαλέω, balbetto, garrisco; ciarlo, ciancio (*spec.* di infanti); μέγα λαλεῖν, parlare gagliardamente; τί, persuado; parlo di; dico, insegno, annunzio presagisco, ingiungo; λάλη, ἡ, ciarla; λάληθρος, α, ον, loquace; λάλημα, τό, λάλησις, ἡ, il cicaleccio; ciarliero, ciarliera; -ητικός, ή, όν, atto a ciarlare; -λητρίς, ίδος, ἡ, ciarliera; λαλιά, ᾶς, ἡ, cicaleccio; colloquio, conversazione famigliare; discorso, modo di parlare; dialetto; loquacità; λάλος, ον, λάλιος, α, ον, -λόεις, εσσα, εν, ciarliero, loquace; τὸ λάλον, loquacità.
λαμβάνω (*rad.* λαβ), *fut.* λήψομαι, *ion.* λάμψομαι, *dor.* λαψοῦμαι: *a)* prendo, piglio, afferro (τί, τινά, τί τινος): *med.* mi appiglio, mi attengo a, afferro, abbranco (τινός); prendo (*in senso ostile*); τινά, prendo, afferro, abbranco; faccio prigioniero; τί, porto via, depredo, rubo, prendo; πόλεις, occupo; *med.* τινός, m'attengo ad uno; lo afferro; τινός, trascino; χαλεπῶς τινος, tratto uno duramente; mi impadronisco di una cosa, la raggiungo, la conseguo (τινός); trovo, ho meco; colgo; sorprendo (*col partic.*); accolgo presso di me: prendo, conduco meco; ἐσθῆτα, indosso, porto; *di stati o condizioni e di destini:* prendo, colpisco, sorprendo; *di divinità:* possedo, invado, inspiro; mi procaccio, acquisto; conseguo alcuna cosa; καιροῦ, approfitto; sento; percepisco, intendo, apprendo (*assol. e con* νόῳ, φρενί, τῇ διανοίᾳ, ἐν τῇ ψυχῇ): λαβεῖν ἐν ταῖς γνώμαις τοῦτο, imprimersi questa cosa bene nell'animo; ricevo, prendo in buona o cattiva parte; πρὸς δέος,

ricevo con timore; prendo sopra di me (ἔργον); λόγον, esigo conto; determino, stabilisco. (Il *partic.* λαβών, trovasi talvolta in Omero e nei Tragici con apparenza di pleonasmo, mentre per altro serve a rappresentare il corso dell'azione; talvolta ha per noi soltanto la significazione di *con*). *b)* ricevo, conseguo, ottengo (τί; τὶ παρά τινος, τὶ πρός, ἀπό τινος); τινά, *con e senza* γυναῖκα, prendo in moglie; ricevo in me; riscuoto, incasso come rendita; ottengo, ricevo; raggiungo, conseguo; τέρψιν, godo; δίκην, ricevo, patisco pena, castigo; *di mali:* provo; mi attiro (κατά). Si trova in tutte due le significazioni in circonlocuzioni: αἰδῶ λ. *per* αἰδεῖσθαι, ὀργὴν λαβεῖν *per* ὀργισθῆναι, ecc.

λάμβδα, τό, *indecl.* la lettera lambda: λαμβδο-ειδής, ές, che ha forma di lambda.

Λάμια, ἡ, mostro femminile che mangia carne di fanciulli; spauracchio.

λαμπαδ-αρχέω, sono -άρχης -άδαρχος, ὁ, chi istituisce la -αρχία; -δηδρομία, -φορία, ἡ, corsa colle fiaccole celebrata in Atene nelle feste di Vulcano e Prometeo, nelle Panatenaiche, nelle Bendidie (in onore di Diana Bendis) e nei giuochi annuali in onore di Pane; -δηκόμος, ον, che ha cura delle fiaccole; -δηδρομέω, -φορέω, λαμπαδίζω, faccio la corsa colle fiaccole; -φόρος, ον, portatore di fiaccole (Es.); -δικός, ή, όν, λαμπάδιος, α, ον, appartenente alla fiaccola; λαμπάδιον, τό, piccola fiaccola; -διστής, οῦ, ὁ, portatore di fiaccola; λαμπαδο-δρομικός, ή, όν, appartenente alla corsa colle fiaccole; -δόεις, εσσα, εν, che porta fiaccole; λαμπαδ-ουχέω, porto una fiaccola; -ουχία, ἡ, il portar fiaccole; -οῦχος, ον, che ha o porta fiaccole; λαμπάς, άδος, ἡ, fiaccola; ἡ ἐπιοῦσα λ., il giorno seguente; corsa delle fiaccole; λαμπάδες ἀκταί, spiagge raggianti di fiaccole (T.); λαμπετάω, *poet. per* λάμπω, lampeggio, riluco (O.); -πέτης, ου, ὁ, chi lampeggia.

λάμπη, η, catarro; sedimento, schiuma, muffa.

λαμπηδών, όνος, ἡ, il rilucere, lo splendore.

λαμπήνη, ἡ, carro; -πηνικός, ή, όν, appartenente al carro.

λαμπηρός, ά, όν, mucoso; pieno di muffa.

λαμπρ-αυγής, ές, che vivamente splende; -ειμονέω, porto abiti bianchi; -είμων, ον, vestito di bianco; λαμπρίζω, rendo splendente; λαμπρό-βιος, ον, che vive splendidamente; -ειδής, ές, di splendido aspetto; -λογέω, parlo di cose splendide; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, con splendente piede; λαμπρός, ά, όν, splendente, fulgido, radiante: *di abiti:* nitido, *spec.* di splendida bianchezza; *d'uomini:* bene o pomposamente vestito; *d'acqua:* trasparente, chiara; κάλλος, sfolgorante bellezza; segnalato, splendido, famoso, insigne; λαμπρὸς ὄμματι, con sereno sguardo; *di cose:* in tutta la forza, vigoroso, gagliardo, persistente; che vive splendidamente, liberale, amante della magnificenza; chiaro (intellettualmente): evidente, intelligente, manifesto; *di voce:* sonoro, acuto, chiaro; *avv.* λαμπρῶς, splendidamente, magnificamente; felicemente; con forza, decisivamente; manifestamente, chiaramente, evidentemente; λαμπρότης, ητος, ἡ, splendore, chiarezza; eleganza, magnificenza; gloria, onore: splendida liberalità; φωνῆς, forza della voce, sonorità; λαμπρό-τοξος, ον, con splendido arco; -φαής, ές, molto splendente; -φορέω, porto vesti bianche; -φορία, ἡ, il portare vesti bianche; -φόρος, ον, che porta vesti bianche; -φωνέω, -φωνέομαι, ho voce sonora; -φωνία, ἡ, voce chiara, sonora; -όφωνος, ον, che ha voce, chiara, sonora; -όψυχος, ον, che ha anima elevata; λαμπρυντής, οῦ, ὁ, chi si mostra pomposamente; -τικός, ή, όν, atto a rendere splendente; λαμπρύνω, rendo splendente o lucente; rendo evidente; *med.* mi rendo lucente; ἀσπίδας, pulisco; mi mostro, sfolgoreggio in pompa e splendore; mi vanto; τί, περί τι, faccio gran dispendio in; mi distinguo.

λαμπτήρ, ῆρος, ὁ, anticamente un piedestallo o vaso dove si accumulavano legne e faci per illuminare la stanza; lampada, candelabro, fiaccola, lucerna; λαμπτήρια, ων, τά, festa con fiaccole celebrata a Bacco in Pellene; λαμπτηρο-κλέπτης, ὁ, ladro di lucerne; -ρουχία, ἡ, il tenere la lucerna; guardiano dei fuochi (Esch.); -φόρος, ον, che porta lucerne; λαμπυρίζω, splendo come la lucciola: λαμπυρίς, ίδος, ἡ, lucciola; λάμπω, *fut.* λάμψω, *intrans.*

riluco, splendo, sfavillo; *di idee astratte:* splendo, risplendo; risuono chiaramente, altamente; *trans.* illumino, faccio risplendere.

λαμυρεύομαι, chiacchero; λαμυρία, ἡ, audacia, impudenza.

λαμυρός, ά, όν, profondo; avido, vorace; audace, impudente.

λάμψις, εως, ἡ, lo splendere o risplendere.

λανθάνω (*rad.* λαθ), *fut.* λήσω, *dor.* λασῶ, sono nascosto, rimango occulto; inosservato (*assol.*); *il partic. aor. spesso va tradotto con* furtivamente, di nascosto; coll'*acc.* della persona alla quale rimaniamo nascosti (τινά); spesso si esprime ciò che rimane nascosto con un participio, nel qual caso questo participio si traduce con un verbo finito ed il λανθάνω con un avverbio; talvolta il *partic.* deve supplirsi traendolo dal verbo vicino; in luogo del *partic.* segue talvolta anche ὅτι; ovvero una propoposizione relativa: ἔλαθεν αὐτὸν σύνθημα δοῦναι τοῖς Ἕλλησιν, dimenticossi di dare il segnale; *trans.* faccio dimenticare (τινά τινος); *med.* dimentico (*col gen.*); tralascio, trascuro a bello studio, il *part. fut. med. con signific. passivo:* οὐδέποτε λησόμενον κακόν, non mai dimenticabile (T.); λανθανόντως, *avv.* di nascosto, furtivamente.

λάξ, *avv.* col tallone, col piede (*unito coi verbi di moto*); λ. πατεῖν, calpestare; vilipendere.

λάξευμα, τό, scultura; λάξευσις, εως, ἡ, lo scolpire in pietra; λαξευτήριον, τό, istrumento per lavorare pietre; -τής, οῦ, ὁ, chi lavora pietre; -τικός, ἡ, όν, appartenente al lavorare pietre; -τός, ἡ, όν, scolpito in pietra; λαξεύω, lavoro pietre; scolpisco.

λάξις, εως, ἡ, la porzione toccata in sorte, *special.* tratto di terreno.

λαο-βόρος, ον, che divora il popolo; -βότειρα, ἡ, che nutre i popoli (*epiteto* della terra); -γραφία, ἡ, il fare il ruolo del popolo; -δάμας, αντος, ον, domatore di popoli (Ἄρης, Esch.); -όδικος, ον, giudicato dal popolo; -δογματικός, ἡ, όν, conforme all'opinione pŏpolare; -ηγησία, ἡ, il giudare il popolo; -κατάρατος, ον, maledetto dal popolo; -κρατία, ἡ, dominio della plebe.

λαο-ξόος, ὁ, chi lavora, scolpisce in pietre; -ξουργέω, lavoro pietre.

λαο-παθής, ές, sofferto da tutto il popolo; -πλανής, ές, -πλάνος, ὁ, seduttore del popolo; -πόρος, ον, che serve di tragitto al popolo (Es.); λαός, οῦ, ὁ, *att.* λεώς, il popolo (in senso di gran moltitudine, non nel politico); moltitudine, schiera; milizia, soldatesca; la fanteria; esercito di terra; gente, persone; cittadini pacifici; i sottoposti, sudditi; λαοὶ ἀγροιῶται, uomini agresti; μέροπες λαο., gli uomini; ἐγχώριοι, gli abitanti; ὁ πολὺς λεώς, la turba, la plebe; popolo, nazione, *spec.* del popolo ebreo, come popolo di Dio; i cristiani, i fedeli o credenti (C.); λαοσεβής, ές, venerato dal popolo (P.); -σσόος, ον, eccitatore di popoli (*epit.* di divinità guerresche).

λαο-τέκτων, ονος, ὁ, muratore, scarpellino; -τίνακτος, ον, scosso dalla pietra; -τόμος, ον, che taglia, che rompe pietre; -τόρος, ον, che perfora pietre.

λαο-τρόφος, ον, che nutre il popolo (P.); -ότροφος, ον, nutrito dal popolo; τιμή, onore concesso dal popolo.

λαο-τύπος, ον, che lavora pietre.

λαο-φθόρος, ον, che rovina il popolo; -φόνος, ον, che uccide il popolo; -φόρος, ον, che porta il popolo; ὁδός, strada pubblica.

λάπαθον, τό, acetosa.

λαπακτικός, ἡ, όν, atto a vuotare; λάπαξις, εως, ἡ, vuotamento; benefizio di corpo.

λαπάρα, *ion.* -ρη, ἡ, la parte molle, cedevole tra le coste e le anche, fianco; λαπαρός, ά, όν, gracile, magro; molle; delicato; -ρότης, ἡ, mollezza.

λαπάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, deserto, saccheggio; vuoto, purgo.

λάπισμα, τό, iattanza, millanteria; -στής, οῦ, ὁ, millantatore.

λάπτω, *fut.* -ψω, lambisco, lecco, bevo leccando o lambendo.

λάριμνον, τό, profumo d'Arabia.

λαρινεύω, io ingrasso; λάρινος, ον, ingrassato, pingue.

λαρισσο-ποιός, ὁ, fabbricator di caldaie.

λαρκ-αγωγός, ὁ, portatore di cesta; λάρκος, ὁ (*dim.* λάρκιον, -κίδιον, τό), cesta, *spec.* per carboni; λαρκο-φορέω, porto una cesta, *spec.* di carbone.

λαρνακο-φθόρος, ον, che uccide nella cassa; λάρναξ, ακος, ὁ (*dim.* -νάκιον, τό), cassa; urna mortuaria; sarcofago; barca, nave.

λαρο-ειδής, ες, simile al λάρος, ὁ, laro,

uccello acquatico di rapina; *secondo alcuni*: il gabbiano.
λαρός, όν, desiderabile, gradevole, appetibile, dolce, gustoso; olezzante.
λαρυγγίζω, -γγιάω, grido a piena gola; τινά, grido più forte di; -γγικός, ή, όν, che grida a piena gola; -ύγγισμα, τό, -σμός, ό, il gridare a piena gola; λαρυγγο-τομέω, taglio la gola; -τομία, ή. il tagliare la gola; -όφωνος, ον, che risuona dalla gola; λάρυγξ, υγγος, ή, il capo della canna dei polmoni, laringe; il canale per cui passa il cibo, esofago.
λάσανον, τό, tripode; graticola; vaso da notte; λασανό-φορος, ον, che apporta il vaso da notte.
λάσθη, ή, contumelia, ludibrio.
λασι-αύχην, ενος, con giubbata cervice (T.); -ίμηλον, τό, mela pelosa; λασιόθριξ, τριχος, ό, ή, con folto pelo; λασιόομαι, sono peloso; -όκνημος, ον, con piede peloso; λάσιος, α, ον, folto di pelo, velloso, lanuto, peloso; *di paese:* coperto di boscaglie, d'alberi, di cespugli; τὰ λάσια, contrade selvose; τὸ λ., vestito peloso; λασιό-στερνος, ον, con petto peloso: -χαίτης, ου, ό, con giubbata cervice; λασι-ώδης, ες, peloso: λασιών, ῶνος, ό, luogo coperto di selve.
λάσκω, *fut.* λακήσομαι, io grido, strido; faccio risuonare; πρὸς αὐλόν, canto a suon di flauto; parlo ad alta voce (*coll'acc.*); dico ad alta voce, annunzio; *di cose:* risuono, cigolo, rimbombo; λάκε δ' ὀστέα, crepitarono le ossa; ἐλάκησε μέσος, crepò per mezzo.
λάσταυρος, ό, cinedo.
λαταγέω, risuono; λάταξ, ή, la goccia lanciata nel giuco del cottabo; castore, lontra.
λατινο-ήθης, ες, che ha costumi latini.
λα-τομέω, taglio pietre; τί, taglio qualche cosa da od in una pietra; -τομεῖον, -τόμιον, τό, -τομία, ή, -τόμημα, ή, rupe tagliata; -τομητός, ή, όν, scolpito in pietra; -τομικός, ή, όν, che concerne la cava di pietra; -τομίς, ή, istrumento per tagliare pietre; -τόμος, ό, tagliapietre.
λατρεία, ή, lo stato, la condizione del servo; servitù, servigio; τοῦ θεοῦ, θεῶν, culto divino, venerazione per gli Dei; λάτρευμα, τό, il servire o il servigio; servigio divino, culto, venerazione; λατρεύς, έως, ό, servo, schiavo; -τρευτικός, ή, όν, appartenente al servire; λατρευτός, ή, όν, servile (C.); λατρεύω, servo a prezzo. per mercede; sono servo (τινί, τινά); πόνον, eseguisco un servigio; servo a Dio, lo venero; λάτριος, α, ον, che risguarda il servo od il servizio; λάτρις, ιος, ό, servitore a prezzo, operaio mercenario; servo; ή λ., la servente; λάτρον, τό, salario, mercede di lavoro, pagamento.
λα-τυπέω, taglio pietre; -τύπη, ή, ciò che cade tagliando pietre; gesso, calce: -τυπικός, ή, όν, appartenente al tagliare pietre od a chi le taglia; -τύπος, ό, scarpellino.
λαυκανίη, ή, gola, gorgozzulo.
λαύρα, ή, *ep. e ion.* λαύρη, via, viuzza, passaggio tra case e case; passaggio, rupi, gola; λαυρο-στάται, οἱ, quei che occupano nel coro il mezzo.
λάφυγμα, τό, -υγμός, ό, l'avido mangiare; voracità, gozzoviglia; λαφύκτης, ό, gozzovigliatore.
λαφυρ-αγωγέω, prendo, porto via come bottino; -αγώγημα, τό, bottino; -αγωγία, ή, il fare un bottino; bottino: -αγωγός, ό, chi fa preda; λάφυρον, τό, bottino; λαφυρο-πωλεῖον, -πώλιον, τό, luogo dove si vende il bottino; -πωλέω, vendo il bottino, la preda: -πώλης, ου, ό, il venditore del bottino; colui che compera tutto il bottino per rivenderlo poi al minuto; -πώλησις, εως, ή, vendita del bottino.
λαφύσσω, *att.* -ττω, divoro avidamente, ingoio, trangugio; scialaquo, dissipo: λαφύστιος, α, ον, vorace; *pass.* consumato.
λαχαίνω, scavo, zappo.
λαχανεία, ή, coltivazione degli erbaggi: λαχάνευμα, τό, erbaggi; -νεύς, έως, -νίτης, ου, ό, ortolano; -νεύω, coltivo erbaggi; λαχανη-λόγος, ον, che raccoglie erbaggi; -νηρός, ά, όν, -νικός, ή, όν, appartenente agli erbaggi; -φόρος, ον, che produce erbaggi; λαχανισμός, ό, il raccogliere erbaggi; λαχανο-θήκη, ή, pentola per ortaggi; λάχανον, τό, erbaggi; -πωλεῖον, τό, luogo per la vendita degli erbaggi; -πώλης, ό (*fem.* -όπωλις, -λήτρια, ή), venditore di erbaggi; -πωλία, ή, vendita di erbaggi; -φαγία, ή, il mangiare erbaggi; λαχανώδης, ες, -ειδής, ές, simile ad erbaggi.
λάχεια, ή, νῆσος, ἀκτή, piccola, bassa.
Λάχεσις, εως, *ion.* ιος, ή. Lachesi, nome di quella fra le tre Parche la quale

stabilisce il termine della vita; il destino

λάχη, ἡ, parte, porzione toccata in sorte (Esch.); λάχησις, εως, ἡ, λαχμός, ὁ, il tirare la sorte.

λαχναῖος, α, ον, lanoso, peloso; λάχνη, ἡ, crespo; lana, pelo lanoso; lanugine; capelli; la peluria (di un vestito di lana); pelo di animali; *spec.* lana delle pecore; λαχνήεις, εσσα, εν, -νώδης, ες, lanuto, peloso; -όγυιος, ον, con membra pelose; λαχνόω, rendo peloso; λάχνωσις, εως, ἡ, il rendere peloso.

λάχος, τό, ciò che tocca in sorte; la porzione toccata in sorte; parte, porzione; il destino toccato ad uno; carica, incombenza toccata in sorte.

λαψάνη (λαμψάνη), ἡ, un'erba mangiabile, lat. *sinapis arvensis.*

λάψις, εως, ἡ, il sorbire, lambire.

λάω, vedo, guardo, τινά, rimiro, affisso (O.).

λαώδης, ες, popolare, del popolo.

λέαινα, ἡ, leonessa.

λεαίνω, *fut.* λεανῶ, *ep.* λειαίνω, *fut.* λειανέω, liscio, levigo, pulisco; κέλευθον, spiano; sminuzzolo, trituro (nel mortaio); macino coi denti; annientо, distruggo; pulisco, liscio; rado; rendo accettevole; λέανσις, εως, ἡ, il lisciare; il triturare; λεαντήρ, ῆρος, ὁ, chi liscia; -τικός, ή, όν, che può lisciare, pulire; mitigare. [depongono).

λεβηρίς, ίδος, ἡ, pelle (d'animali che la

λέβης, ητος, ὁ (*dimin.* λεβητάριον, -βήτιον, τό), bacino, caldaia; bacile per lavare le mani od i piedi; specie di caldaia che le donne spartane solevan percuotere nei funerali di un re; λεβητίζω, cuoco in una caldaia.

λέγνον, τό, *comun. plur.* orlo; λεγνωτός, ή, όν, con orlo variegato.

λεγεών, ῶνος, ὁ, il lat. *legio.*

λέγω, *pres. supposto, dalla rad.* λεχ. Trovansi le forme: ἔλεξα, ἐλέχθην, λέξομαι, ἐλεξάμην *ed* ἐλέγμην, λέκτο, λέξο *e* λέξεο, *dor.* λεξοῦμαι; (κατα)λέγμενον, corico, adagio, pongo a letto; *med.* mi adagio, mi pongo a giacere; ὕπνῳ λέξασθαι, dormo; εἰς εὐνήν, mi metto a giacere; ἐς λόχον, mi pongo in agguato (O.).

λέγω: *a) col fut.* λέξω, *aor.* ἔλεξα, *perf.* εἴλοχα, *med. col fut.* λέξομαι, *aor.* ἐλεξάμην (ἐλέγμην), λέκτο, *pass. col perf.* εἴλεγμαι (λέλεγμαι), ἐλέγην, ἐλέχθην, *nel significato di* raccolgo, raduno; *med.* raduno per me; trascelgo per me; scelgo me; conto, enumero con o tra; *b) col fut.* λέξω, *aor.* ἔλεξα (*perf.* λέλεχα), *perfet. pass.* λέλεγμαι, *aor.* ἐλέχθην, *fut.* λεχθήσομαι, λελέξομαι, *nel signif. di* discorro, parlo, dico (*assol. e con* τί, τινί τι; τὶ πρός, *orr.* εἴς τινα; τὶ περί (ἀμφί) τινος); ὑπέρ τινος, parlo per uno, lo difendo; λέγειν τά τινος, difendo la causa di qualcuno; τὶ εἴς τι, dico rispetto a; τὶ πρός τι, rispondo (λέγω è seguito comunemente dall'*acc.* coll'*inf.*, ὡς od ὅτι, o dal *participio*). Notinsi le *locuzioni speciali:* εὖ, καλῶς, ὀρθῶς λέγειν, aver ragione; εὖ λέγειν τινά, parlare con uno benignamente; parlar bene di uno; lodarlo; τὰ ἔσχατα τινά, dire di uno il maggior male possibile; τὰ ἀπόῤῥητά τινα, dire di uno cose che non si possono proferire; λέγειν τί, dire qualche cosa di rilievo; λέγω τί; colpisco io nel segno? οὐ λέγω è formola solenne per evitare un tristo augurio; ὅπερ (ὥσπερ) λέγω (λέγεται), come s'è detto; λέγουσι, ὡς λέγουσι (οἱ ἄνθρωποι), si dice, è fama; ὁ λεγόμενος, il così detto; τό λεγόμενον, come suol dirsi. Trovasi pure come pleonasmo: ἔφη λέγων, ἔλεγε φάς; λέγω, *vale pure:* racconto, descrivo, *special.* lodando, magnificando; nomino, denomino, chiamo a nome; οὐδαμοῦ λέγω τινά, tengo a niente; λέγω τινὰ ἔν τισι, annovero uno tra; ordino, comando (*coll'inf.*), incarico, esorto, consiglio, eccito; faccio dire; *talvolta anche:* domando, rispondo: recito qualche cosa scritta; leggo ad alta voce; parlo abilmente, destramente; parlo pubblicamente, tengo un discorso; οἱ λέγοντες, gli oratori; sono d'opinione, intendo; λέγειν, usasi anche ove si tratti di partecipazione per iscritto, e così pure dello scritto stesso; *med.* τί, conferisco, parlo con uno sopra alcuna cosa; racconto.

λεηλασία, -λάτησις, εως, ἡ, l'atto di portarsene la preda; il far bottino o saccheggio; λεηλατέω, ne porto preda, *spec.* conduco via bestiame predato; faccio bottino, saccheggio.

λεία, ἡ, *ion.* λεΐη, preda, *spec.* bestiame predato; prigionieri di guerra; cacciagione; ἄγειν, ἐλαύνειν, portare bottino; ciò che è dato in preda; il fare preda, il saccheggiare.

λεία, ἡ, istrumento degli scalpellini per lisciare; il sasso con cui il tessitore ferma i fili al telaio.
λειαίνω, *ion. per* λεαίνω.
λειαυστηρός, ά, όν, agrodolce.
λείβδην, *avv.* a goccia, a goccia.
λείβηθρον, τό, canale d'acqua; contrada irrigata.
λείβω (*rad.* λιβ), rendo fluido, ammollisco; verso o faccio colare a goccia a goccia, gocciolo; *come* σπένδω, libo in onore di una divinità; *pass.* sono, vengo sparso o bagnato.
λει-εντερία, ἡ, evacuazione liquida del corpo; -τερικός, ή, όν, -τεριώδης, ες, chi patisce tal diarrea.
λειμακίς, ίδος, νύμφη, ἡ, ninfa de' prati; -μακώδης, ες, simile a prato; λεῖμαξ, ὁ, prato (O.).
λεῖμμα, τό, l'avanzo, il resto, le reliquie; i lasciati indietro.
λειμών, ῶνος, ὁ, ogni luogo umido, ricco d'acqua, d'erba; prateria, pascolo; tutto quello che alletta e rallegra; λειμώνιον, τό, un fiore di prato (*limonium*); λειμώνιος, α, ον, *femm. particol.* -νιάς, άδος, -νίς, ίδος, ἡ, appartenente al prato od alla pianura; λειμωνο-ειδής, ές, simile a prato; -νόθεν, *avv.* dalla pianura o dal prato.
λειό-βατος, ον, liscio per andarvi; -γένειος, ον, imberbe; -όγλωσσος, ον, adulatorio; -θασία, ἡ, sorta di rafani di Taso; -κάρηνος, ον, calvo; -όκαυλος, ον, che ha stelo liscio; -κύμων, ον, che ha onde placide; -όμιτος, ον, che liscia il tessuto.
λειοντῆ, ecc., *v.* λεοντῆ, ecc.
λειο-ποιέω, rendo liscio; trituro; -ποίησις, εως, ἡ, il lisciare, levigare; λεῖος, α, ον (λέϜιος), liscio, levigato; risplendente; piano; imberbe; *del mare:* tranquillo; *della pronuncia:* molle, dolce; *di costumi:* culto, fino, piacevole; μῦθοι, parole seducenti; *avv.* λείως, quietamente, placidamente; λειόστρακος, ον, che ha guscio liscio; λειο-σώματος, ον, che ha corpo liscio; λειότης, ητος, ἡ, liscezza; λειο-τριβέω, trituro finamente; -τριβής, ές, lisciato; -τριχέω, -χιάω, ho capelli lisci; λειουργέω, rendo liscio; -όφλοιος, ον, che ha corteccia liscia; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha pelle liscia; λειόω, io liscio, rendo calvo; cancello.
λειπ-ανδρέω, sono abbandonato da, vuoto di uomini; -ανδρία, -ανθρωπία, ἡ, mancanza d'uomini; λειπο-βοτανέω, sono mancante di erba; -γνώμων, ον, che perde il dente da cui si riconosce l'età; -γράμματος, ον, mancante d'una lettera; -δεής, ές, che manca delle cose necessarie alla vita; -δρανέω, sono debole, svenuto; svengo; -δρανής, ές, debole, svenuto; -όθηλος (-γάλακτος), ον, che non è nutrito dal seno materno; -θυμέω, cado in deliquio, svengo; -θύμημα, τό, -θυμία, ἡ, svenimento; -θυμικός, ή, όν, che inclina allo svenimento; -όκρεως, ων, magro; -ναυτίου δίκη, ἡ, processo contro chi abbandona irregolarmente il servizio di mare; -πωγωνία, ἡ, mancanza di barba; -σαρκία, ἡ, magrezza; -σιτέω, manco di pane; -στρατέω, diserto; -στρατία, ἡ, *ion.* -ίη, -στράτιον, τό, scansamento del servizio militare; diserzione; -στρατιώτης, ου, ὁ, soldato che abbandona il combattimento; -τακτέω, abbandono le file, diserto; -τάκτης, ου, ὁ, disertore; -ταξία, ἡ, diserzione; -τονέω, rallento la tensione; -ψυχέω, svengo; perdo il coraggio; -ψυχία, ἡ, svenimento; -ψυχώδης, ες, svenuto. Altre composizioni con λειπ. *v. sotto* λιπ
λείπω (*rad.* λιπ), *fut.* λείψω, *trans.* lascio, abbandono (*coll'acc.*); lascio indietro (*anche con* τινί τι); lascio avanzare; lascio nel pericolo; τάξιν, il mio posto; ὅρκον, non presto; δασμόν, non pago; *intrans.* esco, me ne vado; manco (*coll'inf.*); *pass.* sono lasciato indietro, rimango indietro; resto; avanzo; rimango ancor in vita; rimango indietro ad uno (*assol.*; τινός); καιροῦ, vengo troppo tardi; sono inferiore, minore (τινός τι; ἔν τινι; ἔς πρός, κατά τι; τινί); sono lasciato nel pericolo da (τινός); sono privo; mi ritraggo da; ἀπό τινος, rimango lontano; non partecipo; *med. spec. aor.* lascio dopo la mia morte.
λείρινος, η, ον, di giglio; simile a giglio.
λειριόεις, εσσα, εν, assai fino o molle; ὄψ, stridula voce (O.).
λείριον, τό, giglio, *spec.* bianco; λειριοπολφανεμώνη, ἡ, polenta di gigli ed anemone (*voce comica*); λείριος, ον, di giglio; -ριώδης, ες, simile al giglio.
λειτουργέω, servo alla cosa pubblica. *in Atene spec.:* amministro una carica la quale o mi tocca in via ordinaria o mi è imposta straordinaria-

mente; servo, presto aiuto (τινὶ ἔν τινι); λειτούργημα, τό, servigio prestato alla cosa pubblica in pubblica carica; -ουργία, ἡ, ogni servigio reso alla cosa pubblica, *in Atene* erano λ. ἐγκύκλιοι, cioè ordinarii o per turno, perchè ogni cittadino che possedeva tre talenti doveva sostenerli alla sua volta; e straordinari come la τριηραρχία, e la εἰσφορά o contribuzione pagata da ogni possidente commisuratamente alla sua sostanza; culto divino; servigio, servitù, compiacenza; -ουργικός, ή, όν, appartenente al servigio, *spec.* divino; πνεύματα, spiriti serviziarii; -ουργός, ὁ, servo pubblico, servo, assistente, custode, curatore; servo di Dio.

λειχήν, ῆνος, ὁ, pianta parassitica nelle foglie e sul tronco di certi alberi; lichene; erpete; -χνιάω, ho erpete; -νώδης, ες, simile ad erpete.

λείχω (*rad.* λιχ), lecco, lambisco (τί, Esch.).

λείψ-ανδρος, ον, che abbandona il marito; λείψανον, τό, rimasuglio, avanzo, resto; le reliquie di un cadavere abbruciato; λειψι-φαής, ές, -ίφως, ωτος, ὁ, ἡ, -ίφωτος, ον, che ha luce decrescente; λειψό-θριξ, ὁ, ἡ, che ha perso i capelli; -σέληνον, τό, novilunio; λειψυδρέω, ho mancanza d'acqua: -υδρία, η, mancanza d'acqua; -ύδριον, τό, paese privo d'acqua.

λείωμα, τό, ciò che è lisciato.

λεκάνη, ἡ (*dim.* λεκάνιον, τό, -νίς, ίδος, -νίσκη, ἡ), catino; λεκανο-ειδής, ές, simile a catino; -μαντεία, ἡ, il presagire dal catino; -όμαντις, ὁ, indovino che presagisce dal catino; -σκοπία, ἡ, il guardare il catino per presagire.

λεκιθίτης, ἄρτος, ὁ, pane fatto di legumi; λεκιθο-λαχανόπωλης, ἡ, venditrice di legumi ed erbaggi; λεκιθοπώλης, ου, ὁ, venditore di polenta di legumi; λέκιθος, ον, polenta di legumi; λέκιθος, η, rosso d'uovo; λεκιθώδης, ες, simile a polenta.

λέκος, ὁ (*dim.* λεκίς, ἡ, -κίσκιον, τό, -κίσκος, ὁ), piatto.

λεκτίκιον, τό, lettiga.

λεκτικός, ή, όν, acconcio, abile al dire; ἡ λ. (τέχνη), eloquenza; λεκτός, ή, όν, radunato; scelto; lecito a dirsi.

λέκτριος, ον, obbligato al letto; λέκτρον, τό, letto; λέκτρονδε, al letto, a letto; matrimonio, concubinato; marito, moglie; τἀλλότρια, νόθα, δοῦλα λέκτρα, concubina; λεκτρο-χαρής, ές, che si rallegra dell'amore (*epit.* di Venere).

λεληθότως, *avv.* segretamente, inosservatamente.

λελίημαι, *perf. pert. a* λιλαίομαι, aspiro. agogno; O. *solt. part.* λελιημένος, cupido, avido, pieno di desiderio, focoso.

λελογισμένως, *avv.* consideratamente.

λελυμένως, *avv.* rilasciatamente, lentamente.

λέμβος, ὁ (*dim.* -βάδιον, τό), nave piccola e leggiera con la poppa acuta: schifo, barca peschereccia; -βώδης, ες, che ha forma di barca.

λέμμα, τό, corteccia o buccia levata.

λέμφος, ὁ, moccio; λέμφου ἀνάπλεως, stupidissimo; -φώδης, ες, stolto; stupido.

λέντιον, τό, pannolino.

λεξείδιον, τό, paroletta; λεξείω, vorrei parlare; λεξι-θήρ, ῆρος, ὁ, cacciatore di parole; -θηρέω, do la caccia alle parole; λεξικός, ή, όν, risguardante una parola od un modo di dire; τὸ λ. (βιβλίον), il vocabolario; λέξις, εως, ἡ, il parlare, il discorso; *spec.* maniera di parlare, dizione, stile; παρὰ λέξιν, contro la giusta maniera di dire; il discorso; maniera di dire; κατὰ λέξιν, parola per parola.

λεοντ-άγχωνος, ον, che strozza il leone: λεοντέη, ἡ (δορά), *contr.* -τῆ, pelle di leone; λεόντειος, α, ον, di leone; λεοντηδόν, *avv.* a modo di leone; λεοντίασις, εως, ἡ, l'elefantiasi nel suo principio; -τιάω, mi mostro come un leone; -τιδεύς, ὁ, leoncino; λεοντο-βάμων, ον, che ha piedi leonini; -βότος, ον, che nutre leoni; -όβοτος, ον, pascolato da leoni; -δάμας, ὁ, domator di leoni; -δέρης, ου, ὁ, sorta d'agata; -όδιφρος, ον, con carro tirato da leoni; -ειδής, ές, simile a leone; -όθυμος, ον, che ha coraggio da leone; -κομέω, ho cura di leoni; -κόμος, ον, che ha cura di leoni: -μάχος, ον, che combatte con leoni: -μιγής, ές, bastardo di leone e cane; -όμορφος, ον, che ha forma di leone; -μύρμηξ, ὁ, leone e formica; -όπαρδος, ὁ, leopardo; -πίθηκος, ὁ, sorta di scimmie; -όπους, ὁ, ὁ, -πουν, τό, che ha piede di leone; -πρόσωπος, ον, che ha viso leonino; -τροφία, ἡ, il nutrire leoni; -τοῦχος, ον, che ha leoni; -όφονος, ον, che uccide leoni; -όφορος, ον, che porta leoni; -φυής, ές, prodotto da

leoni; ἄγρα, preda di leoni (T.); -ό-χλαινος, ον, vestito di pelle di leone; -όχορτος, ον, divorato da leoni; -όψυχος, ον, che ha cuor di leone; -τώδης, ες, leonino; τὸ λ., coraggio da leone; -τώνυμος, ον, che ha nome dal leone.
λεόπαρδος, ὁ, leopardo.
λέπαδνον, τό, larga coreggia di cuoio con la quale il giogo è fermato sotto il collo dei cavalli o degli altri animali da tiro.
λεπάζω, io cuoco.
λεπαῖος, α, ον, montuoso, pieno di rupi (T.).
λέπαργος, ον, biancastro.
λέπας, τό, rupe o montagna nuda; rupe, monte.
λεπάς, άδος, ἡ, sorta di conchiglia che s'attacca alla rupe; ὥσπερ λεπάς, fermamente attaccato.
λεπαστή (-άστη), ἡ, vaso da bere.
λεπίδιον, τό, piccola squama; sorta di pianta; λεπιδόω, copro di squame; converto in scaglie; λεπιδωτός, ή, όν, fornito, munito di squame; δέρμα, pelle squamosa; θώρηξ, corazza a scaglie; ὁ λ., un pesce del Nilo.
λεπίζω, scorteccio.
λεπίς, ίδος, ἡ, λέπος, τό, corteccia, buccia; lamina di metallo, piastra; squama; λέπισμα, τό, corteccia; -σμός, ὁ, lo scortecciare.
λέπορις, ὁ, *eol.* lepre.
λέπρα, *ion.* -ρη, λεπρότης, λέπρωσις, ἡ, lebbra; λεπράω, -ιάω, ho la lebbra; λεπρικός, ή, όν, che concerne la lebbra o la guarisce; λεπρός, ά, όν, squamoso, crostoso; scabbioso, lebbroso; sassoso; λεπρόω, rendo lebbroso; λεπρύνομαι, ho colore simile alla lebbra o biancastro; -πρώδης, ες, simile alla lebbra.
λεπταλέος, α, ον, -τανικός, ή, όν, tenue, sottile; λεπτεπίλεπτος, ον, assai sottile.
λεπτο-βαθής, ές, poco profondo; -όβλαστος, ον, che ha deboli germogli; -βόης, ὁ, chi ha tenue voce; -όβυρσος, ον, che ha sottil pelle; -όγειος, ον, -όγεως, ων, con terreno magro; -γνώμων, ον, che ha ingegno sottile; -όγραμμος, -γραφος, ον, finamente scritto; -δάκτυλος, ον, con dita dilicate; -δερμία, ἡ, pelle fina; -όδερμος, ον, con pelle fina; -όδομος, ον, finamente costrutto; -όθριος, ον, che ha foglie sottili; -όϊνος, ον, che ha sottili filamenti; -κάλαμος, ον, con stelo sottile; -κάρυον, τό, nocciuola; -όκαρφος, ον, che ha rami sottili; -όκνημος, ον, che ha coscie sottili; -κοπέω, taglio in piccoli pezzi; -λάχανον, τό, piccoli erbaggi; -λογέω, -μυθέω, parlo argutamente (περί τινος); espongo coi particolari; -λογία, ἡ, parlare arguto; -λόγος, ον, arguto; τὸ λ., ricerca minuta; -μέρεια, ἡ, il consistere di parti fine; -μερής, ές, composto di parti sottili; esposto minutamente; -όμιτος, -όνητος, -όπηνος, ον, finamente tessuto; -ποίησις, εως, ἡ, il render sottile; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha gambe sottili; -όῤῥιζος, ον, che ha radice sottile; λεπτός, ά, όν, scortecciato; sottile, fino, *spec.* di tessuti e di abiti; stretto, angusto; *della figura umana:* sottile, scarna; leggiadra, elegante; *di ordinanza di battaglia:* poco profonda; piccolo: povero; λεπτόν, τό, piccola moneta; μῆτις, poca prudenza; debole, senza vigore; ῥιπή, leggiero volo; fino (riferito all'intelletto); penetrante, acuto.
λεπτό-σαρκος, ον, con poca carne; -σκελής, ές, che ha le coscie sottili; -σπάθητος, ον, finamente tessuto; -όστομος, ον, con apertura stretta; -σύνθετος, ον, finamente composto; -σχιδής, ές, finamente intagliato; -όσωμος, ον, che ha corpo sottile; λεπτότης, ητος, -τοσύνη, ἡ, tenuità, sottigliezza, gracilità, tenerezza; -τομέω, taglio in piccoli pezzi; -τράχηλος, ον, che ha collo sottile; -ότρητος, ον, con piccoli buchi; λεπτουργέω, faccio fini lavori (*spec.* di legnaiuolo e tornitore); divido in piccole parti; parlo argutamente; -ουργής, ές, finamente lavorato; -ουργία, ἡ, lavoro fino; -ουργός, ὁ, chi fa lavori fini; λεπτο-ϋφής, ές, finamente tessuto; -φαής, ές, che splende debolmente; -όφλοιος, ον, che ha corteccia sottile; -όφυλλος, ον, con foglie sottili; -όφωνος, ον, con debole voce; -χειλής, ές, -όχειλος, ον, con labbra sottili; -όχυλος, ον, che ha poco sugo; -ψάμαθος, ον, di o con minuta arena (ESCH.); λεπτυνέω, divento magro; λέπτυνσις, εως, ἡ, il divenire sottile o magro; -τυντικός, ή, όν, atto a rendere sottile, fino, magro; λεπτύνω, rendo sottile o magro; scompongo; -τυσμός, ὁ, il rendere poco profonda l'ordinanza di battaglia.
λεπυρίζω, copro d'una buccia; λεπύριον, τό, buccia; -ριώδης, ες, che consiste di buccie; λεπυρός, ά, όν, che è incluso

in una buccia; λεπύχανον, τό, buccia, corteccia; λέπω, scorteccio, sbuccio; bastono.

λεσβιάζω, -βίζω, vivo come le donne di Lesbo (*spec.* quanto all'amore contro natura).

λεσχάζω, -χαίνω, chiacchero; λέσχη, ἡ, discorso, cicaleccio; consiglio, assemblea; adunanza di giudici; magistrato giudiziario; la sentenza decisiva di un'assemblea; luogo dove si conviene per parlare, per conversare; parlatorio; albergo pubblico sempre aperto ai forestieri; λέσχημα, τό, ciarle; λεσχηνεία, ἡ, il chiaccherare; -νευτής, οῦ, λεσχηνώτης, ου, ὁ, uditore, discepolo; λεσχηνεύω, discorro, chiacchero; λεσχηνόριος, ὁ, protettore delle adunanze (*epit.* di Apollo); λέσχης, ὁ, ciarliero.

λευγαλέος, α, ον, tristo, lamentabile, misero, infelice; θάνατος, lagrimevole morte; πόλεμος, δαΐς, infausto; ἔπεα, parole dure; φρένες, cattivo pensiero; *avv.* λευγαλέως, con la peggio.

Λευίτης, ου, ὁ, Levita; λευιτικός, ή, όν, levitico (C.).

λευκάζω, sono bianco, splendente; λευκαίνω, rendo bianco, imbianco; *intr.* divento bianco; λευκ-άκανθα, ἡ, biancospino; -άλφιτος, ον, che fa farina bianca; -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, con bianca benda; -άνθεμον, τό, sorta di camomilla; -ανθής, ές, che porta bianchi fiori; κάρα, capo canuto; -ανθίζω, porto bianchi fiori: biancheggio; λεύκανσις, εως, ἡ, il diventar bianco; -καντικός, ή, όν, appartenente al render bianco; -άργιλλος, ον, di argilla bianca; λευκάς, άδος, ἡ, bianca; φωνή, chiara; λεύκασπις, ιδος, ὁ, ἡ, con bianco, con liscio scudo; -αυγής, ές, di bianco splendente; -αχάτης, ου, ὁ, agata bianca; λευκέα, ἡ, sorta di lino o canape (*stipa tenerissima*); -ερινέος, ἡ, fico selvatico che porta frutto bianco; -έρυθρος, ον, bianco e rosso; -ερυθρόχροος, ον, che ha color bianco e rosso; λεύκη, ἡ, pioppo; morfea bianca; -ηπατίας (-χηπ.), ὁ, che ha fegato bianco; timido; -ήπειρος, ον, che ha terra bianca; -ήρετμος, ον, con bianchi remi; -ήρης, ες, bianco, θρίξ (Esch.); λεύκινος, η, ον, di pioppo; λεύκ-ιππος, ον, con cavallo bianco (P.); *pass.* percorso da cavalli bianchi.

λευκο-βαφής, ές, tinto di bianco; -βραχίων, ον, con bianche braccia; -γραφέω, dipingo bianco; -δάκτυλος, ον, con bianche dita; -δέρματος, ον, che ha pelle bianca; -θέα, ἡ, il veder bianco; -θρᾴκιος, α, ον, ἄμπελος, ἡ, sorta di viti; -όθριξ, ὁ, ἡ, con bianchi capelli; -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, con corazza bianca; λευκόϊνος, η, ον, fatto di λευκόϊον, τό (λευκὸν ἴον), viola bianca; -όκαρπος, ον, che ha bianco frutto; -όκαυλος, ον, che ha stelo bianco; -κέρατες, οἱ, buoi colle corna bianche (in Eubea); -κόμης, ες, -όκομος, ον, che ha capelli bianchi; -κράμβη, ἡ, cavoli bianchi; -κύμων, ον, che muove bianche onde; -όλιθος, ον, di marmo bianco; -όλινον, τό, lino bianco; -λόφας, ου, ὁ, -όλοφος, ον, con bianco cimiero; -όμαλλος, ον, con lana bianca; -μέλας, αινα, αν, bianco e nero; -μέτωπος, ον, che ha fronte bianca; -ομφάλιος, ον, che ha umbilico bianco; -όνοτος, ὁ, vento meridionale secco; -όπωρος, ον, con bianche frutta; -πάρειος, ον, che ha bianche guancie; -πάρυφος, ον, con bianco orlo alla veste; -όπεπλος, ον, con bianca veste; -πέτηλος, ον, che ha bianche foglie; -όπετρον, τό, rupe nuda; -όπηχυς, υ, con bianco gomito o braccio; -πίων, ονος, ὁ, bianco e grasso; -πληθής, ές, riempito di uomini bianchi; -ποίκιλος, ον, bianco e variegato; -ποιός, όν, che rende bianco; -πόρφυρος, ον, bianco e purpureo; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, con bianco piede; -όπρωκτος, -όπυγος, ον, con ano bianco, *cioè* libidinoso e vile; -όπτερος, ον, -πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, con bianche ali; -όπυρος, ὁ, bianca farina di frumento; -όπυῤῥος, ον, bianco e rosso; -όπωλος, che viaggia con cavalli bianchi; che cavalca cavalli bianchi.

λευκός, ή, όν, chiaro, lucente, splendente, sereno; chiaro, puro; λευκὴ ἡμέρα, giorno felice; bianco, biancheggiante; τὸ λευκόν, il colore bianco; ἅρμα, tirato da cavalli bianchi; la canizie; *di membri del corpo:* nudo, scoperto; λευκό-σαρκος, ον, che ha carne bianca; -στεφής, ές, avvolto nel bianco, circondato di bianca lana (Esch.); -όστικτος, ον, macchiato di bianco; -όστολος, ον, vestito di bianco; -όσφυρος, ον, che ha malleoli bianchi; -σώματος, ον, che ha corpo bianco; λευκότης, ητος, ἡ, la bianchezza, il bianco, il color bianco; λευκοτριχέω, ho capelli bianchi; -ότροφος, ον, cresciuto bianco; -ϋφής, ές, tessuto bianco; -φαής, ές,

biancheggiante; -όφαιος, ον, grigio; -όφθαλμος, ον, che ha occhio bianco; -φλεγματία, ἡ, clorosi; -φλεγματίας, ὁ, -φλέγματος, ον, -ματώδης, ες, che patisce di clorosi; -όφλοιος, ον, che ha corteccia bianca; -φορέω, porto vestito bianco; -φόρος, ον, che porta vesti bianche; -όφρυς, υος, ὁ, ἡ, con bianco ciglio; -όφυλλος, ον, con bianche foglie; -χίτων, ὁ, ἡ, -χίτωνος, ον, vestito di bianco; -όχλωρος, ον, biancastro e verde: -χροέω, ho color bianco; -όχροια, ἡ, colore bianco; -όχροος, -χρώματος, ον, -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, di color bianco; λευκόω, rendo lucente, chiaro; *med.* τὰ κράνη, mi adorno, mi pulisco; imbianco.

λευκ-ώλενος, ον, con bianchi gomiti o bianche braccia (*epit.* di donne, O.); λεύκωμα, τό, la cosa tinta di bianco; tavola di legno ingessata sulla quale scrivevansi cose da essere publicamente conosciute; sorta di malattia degli occhi, cataratta bianca; -ωματίζω, colpisco di cataratta; λευκωματώδης, ες, che ha la cataratta; λεύκωσις, εως, ἡ, l'imbiancare.

λευρός, ά, όν, liscio, piano; aperto, esteso, ampio, largo.

λεύς, ὁ, *dor. per* λᾶας, pietra; λεύσιμος, ον, degno di lapidazione: δίκη, καταφθορά, ἄτη, πέτρωμα, lapidazione: λευσμός, ὁ, lapidazione (Esch.).

λεύσσω, *solt. pres. e imperf.* guardo, rimiro, vedo, scorgo, considero (τί e τινά); ὁ μὴ λεύσσων, il morto (*col partic. come* ὁράω; *seguito da preposiz. relative*): ἅμα πρόσσω καὶ ὀπίσσω λεύσσει, guarda dinanzi e di dietro, è circospetto (O.).

λευστήρ, ῆρος, ὁ, lapidatore; uccisore.

λευχ-ειμονέω, sono vestito di bianco; -είμων, ον, vestito di bianco.

λεύω, io lapido.

λεχαῖος, α, ον, che si trova nel nido (Esch.); atto ad essere giaciglio.

λεχε-ποίης, ου, ὁ, ἡ, *solt. acc. e dat.* erboso, adagiato nell'erba; λεχ-ήρης, ες, che giace nel letto (T.); λέχος, εος, τό, giaciglio, letto, lettiera; covile (di belve); letto matrimoniale; matrimonio; marito, moglie; letto mortuario; λέχοσδε, *avv.* in od a letto (O.).

λέχριος, α, ον, obliquo, appoggiato, posto obliquamente, di traverso; λέχρις, *avv.* obliquamente.

λεχώ, όος, *contr.* οῦς, λεχωΐς, ιδος, ἡ, puerpera; λεχώϊος, ον, *fem.* -χωϊάς, άδος, ἡ, che concerne la puerpera.

λεώλεθρος, ον, affatto rovinato; λεωλογέω, raccolgo popolo.

λέων, οντος, ὁ, il leone; cuor di leone.

λεωπετρία, ἡ, rupe nuda.

λεωργός, όν, temerario, sfacciato, che opera empiamente; ὁ λ., l'empio.

λεώς, ὼ, ὁ, *att. per* λαός.

λέως, *avv.* affatto, del tutto.

λεω-σφέτερος, ον, ἐποιήσαντο Τισαμενόν, fecero del loro popolo, cioè loro cittadino Tisameno; -φόρος, ον, che porta il popolo; ὁδός, strada maestra.

λήγω, *fut.* λήξω, *trans.* faccio cessare, mitigo, acquieto, depongo; *intr.* cesso, desisto, ho o ricevo un fine; τινός, desisto da.

λήδανον, τό (λάδανον), ragia o resina raccolta dall'arbusto λῆδος ovv. λάδα (*cistus ladanifer*) sulle cui foglie si forma.

λῆδος, εος, τό, *dor.* λᾶδος, *dim.* λήδιον, veste da estate.

λήζω, *v.* ληΐζω.

ληθαῖος, α, ον, che fa dimenticare; ληθάνεμος, ον, ὥρα, senza vento; -αργέω, dimentico; -αργία, ἡ, letargo; -αργικός, ή, όν, -γώδης, ες, sonnolento; -αργίζομαι, vengo dimenticato; λήθαργος, ον, sonnolento; λήθαργος, ὁ, sonnolenza: -εδανός, ή, όν, che fa dimenticare; λήθη, ἡ, *dor.* λάθα, *poet.* ληθεδών, όνος, ληθότης, ἡ, il dimenticare, l'oblio; λήθην τινὸς ποιεῖσθαι, porre in oblio; Λήθη, Lete, fiume d'Averno donde le anime bevevano l'oblio; ληθο-μέριμνος, ον, che fa dimenticare le cure.

λήθω, *forma secondaria di* λανθάνω, sono nascosto, rimango inosservato (τινά: *col partic.; seguito da propos. relativa; col gen.*); *med.* λήθομαι, dimentico (τινός).

ληϊ-άνειρα, ἡ, che fa prigionieri gli uomini (*epit.* di Venere); ληϊάς, άδος, ἡ, captivo, preda o prigioniero di guerra (O.).

ληϊ-βότειρα, ἡ, che divora le biade (O.); -βοτήρ, ῆρος, ὁ, che devasta le biade.

ληΐδιος, α, ον, fatto prigioniero, conquistato; ληΐζομαι, *dep. med.* λήζομαι, depredo, meno via come bottino uomini e cose; derubo, saccheggio; τινά, spoglio; χώραν, devasto; ληΐη, ἡ, *ion. per* λεία.

ληϊνόμος, ον, che abita il paese.

λήϊον, τό, il seminato, i frutti che stanno sul campo seminato; messe.

ληΐς, ΐδος, ἡ (*ion. ed ep. per* λεία), *dor.* λαΐς, preda, bottino di guerra; -σμός, οῦ, ὁ, saccheggio; ληϊστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, -ΐστωρ, ορος, ὁ, predatore, saccheggiatore, ladrone (O.); ληϊστός, ή, όν, predato, condotto via come preda (O.); ληϊστύς, ύος, ἡ, il far preda, il predare; ληΐτις, ιδος, ἡ, la predatrice (*epit.* di Minerva).

λήϊτον, τό, *dor.* λάϊτον, lo stato; *presso gli Achei*: il pritaneo, la curia.

ληκαλέος, α, ον, da meretrice; **ληκάω**, fornico.

ληκέω, *dor.* λακέω, crepito.

λήκημα, τό, meretricio.

ληκτήριος, α, ον, che cessa; circoscritto; che fa cessare (τινός); **ληκτικός, ή, όν**, che è alla fine.

ληκυθίζω, imbelletto; θέσεις λ., amplifico luoghi comuni; grido, canto ad alta voce; ληκυθισμός, ὁ, il gridare o cantare ad alta voce; ληκυθο-ποιός, -θουργός, οῦ, ὁ, che fa il λήκυθος, ἡ (*dim.* ληκύθιον, τό), l'ampolla dell'olio; bossolo da riporvi balsami, lisci, colori; luoghi comuni, figure, metafore; gorgozzulo; -φόρος, ον, che porta l'ampolla d'olio.

λῆμα, τό, volontà, deliberazione; fortezza d'animo, risolutezza, coraggio; arroganza; λήματος κάκη, codardia; maniera di sentire.

λημαλέος, α, ον, cisposo.

λαματιάω, sono risoluto, coraggioso; ληματόω, rendo coraggioso.

λημάω, ho gli occhi cisposi, lagrimosi, sono di corta vista, son bircio; λήμη, ἡ, umore che scola dagli occhi e si rappiglia nell'angolo lagrimale, cisposità.

λῆμμα, τό, ciò che si prende o riceve, che si ha preso o ricevuto; λῆμμα ἀργυρίου, denaro accettato, dono ricevuto; λ. κέρδους, guadagno avuto; acquisto, guadagno, profitto; *in dialettica:* la maggiore, premessa come certa, dalla quale si deduce una conseguenza; lemma; titolo, argomento, sommario; *nei commenti:* le parole del testo trascritte per darne poi la spiegazione; profezia (C.).

λημματίζω, *per* λαμβάνω, prendo; λημματικός, ή, όν, che sa cogliere il momento opportuno; λημμάτιον, τό, l'accettare; -τισμός, ὁ, guadagno.

λήμνια ἔργα, fatti atroci (da **Λῆμνος**, isola di Lenno).

λημνίσκος, ὁ, fascia, benda, infula di lana.

λημότης, ἡ, cisposità degli occhi; -μώδης, ες, cisposo.

Λῆναι, ῶν, αἱ, le Baccanti; **Λήναια, τά**, le Lenee, la festa dei torcoli celebrata in onore di Bacco nel mese Ληναιών con gare drammatiche; Λήναιον, τό, piazza e tempio di Bacco in Atene, dove si celebrava la festa anzidetta; ληναΐζω, festeggio le Lenee; -ναϊκός, ή, όν, appartenente alle Lenee; ληναῖος, α, ον, *epit.* di Bacco, Dio dei torcoli; Ληναιών, ῶνος, ὁ, il mese della festa torcolare, più tardi detto Gamelione, corrispondente alla seconda metà di gennaio ed alla prima di febbraio; ληνεών, ῶνος, ὁ, il luogo dove stanno i torcoli; ληνο-βατέω, pigio l'uva; ληνός, ἡ *ed* ὁ, un vaso concavo, trogolo; *spec.* tino nel quale gettavansi i grappoli da mettere sotto il torchio; torchio.

λῆνος, εος, τό, lana (Esch.).

ληξι-αρχικός, ή, όν, appartenente al ληξίαρχος; τὸ λ. (γραμματεῖον), libro o registro pubblico in ogni comune attico, nel quale inscrivevansi tutti i cittadini eleggibili a cariche pubbliche; -ίαρχος, ὁ, magistrato in Atene incaricato d'inscrivere nel pubblico registro i cittadini eleggibili, d'impedire che s'introducesse nell'adunanze del popolo chi non vi aveva diritto, come anche che un cittadino o venisse troppo tardi all'adunanza o ne uscisse anzi tempo.

ληξι-πύρετος (ληξο-), ον, che fa cessare la febbre.

λῆξις, εως, ἡ; *da* λαγχάνω, il sortire, il trarre a sorte; la cosa, la porzione conseguita per mezzo della sorte; sorte; eredità; sostanze; *come termine giudiziario* λῆξις (*con e senza* δίκης), l'intentare una querela; λῆξιν ποιεῖσθαι, presentar al tribunale una querela, muovere una lite; atto d'accusa; λῆξις, εως, ἡ (*da* λήγω), cessazione, termine, fine (Esch.).

ληπτικός, ή, όν, atto a prendere; ληπτός, ή, όν, da prendere; da capire, da comprendere; *negli Stoici:* cose offerte dal caso, che si possono accettare.

ληρέω, -ραίνω, opero stoltamente, da

stolto; *spec.* ciancio inettamente; λήρημα, τό, λήρησις, ἡ, cicaleccio stolto od inetto; ληρο-λογέω, dico cose stolte; -λόγημα, τό, -λογία, ἡ, stolto parlare (C.) -λόγος, ὁ, cianciatore; λῆρος, ὁ, cicaleccio stolto, inetto, baia; *di cose:* inezia, balocco, giocattolo; *di persone:* uomo ciarliero, frivolo.

ληρός, ὁ, ornamento d'oro alle vestimenta muliebri.

ληρ-ῳδέω, dico cose inette, inutili (C.); -ῴδημα, τό, ciancia; -ῳδης, ες, garrulo, buffonesco, frivolo; -ῳδία, ἡ, loquacità.

λησί-μβροτος, ον, che inganna o deruba gli uomini.

λησμοσύνη, ἡ, l'oblio, la dimenticanza (T.); λήσμων, ον, che dimentica.

ληστ-αρχέω, sono ληστάρχης, λῄσταρχος, ὁ, capo di ladroni; ληστεία, ἡ, ladroneccio, il mestiere del ladrone; ληστεύω, sono un ladrone, rubo, saccheggio; faccio una guerra minuta; τινά, derubo, spoglio; ληστήριον, τό, banda di ladroni; ladroneccio; ληστής, οῦ, ὁ, ladro, ladrone; pirata; λησταί, bande armate; -στικός, -στρικός, ή, όν, appartenente, accomodato al rubare, al saccheggiare; ladronesco, predatorio; ἡ λ., ladroneccio; τὸ λ., banda di ladroni; τὸ ληστρικόν, legno da pirati.

λῆστις, ἡ, oblio, dimenticanza; λῆστιν ἴσχειν (τινός), dimenticare.

ληστρίς, ίδος, ἡ, γυνή, donna rapace, data al ladroneccio; ναῦς, nave da pirati.

λήταρχος, ὁ, *fem.* λήτειρα, ἡ, sacerdote, -tessa principale.

Λητο-γένεια, ἡ, *dor.* Λατ-, κούρα, Diana; -γενής, ές, *dor.* Λατ-, nato da Latona; Λητώ, οῦς, ἡ, *dor.* Λατώ, Latona, la madre di Apollo e di Diana; Λητῷος, α, ον, κόρη, Diana.

ληψι-λογό-μισθος, ον, che prende danaro per l'insegnamento filosofico.

λῆψις, εως, ἡ, il prendere, l'afferrare, il far prigioniero; presa, espugnazione; accesso di malattia, di febbre; il prendere, il ricevere; rendita; *plur.* rendite, entrate.

λιάζομαι, *coll'aor.* ἐλιάσθην, piego, faccio luogo da un lato, mi allontano (*assol. e con* ἐκ, ἀπό τινος; τινός); mi curvo, mi piego; πρηνὴς ἐλιάσθη, cadde boccone.

λίαν, *ion. ed ep.* λίην, avidamente, fortemente, assai, assaissimo; troppo (*come* ἄγαν); λίην ἕκας, troppo lontano; λ. μέγα, troppo grande; ἡ λ. φιλότης, l'eccessivo amore. [(O.).

λιαρός, ά, όν, caldo, tiepido; mite, dolce

λιβάδιον, τό, acqua che sgocciola o scorre; ruscello; luogo umido, prato.

λιβανίζω, ho odore d'incenso; λιβανοκαΐα, ἡ, il bruciare incenso; -όμαντις, εως, ὁ, chi presagisce dal fumo d'incenso; λίβανος, ὁ (ἡ), l'albero dell'incenso; incenso; λιβανό-φορος (λιβανωτόφ.), che produce incenso; -όχροος, ον, che ha colore dell'incenso; -νόω, mescolo con incenso; -νώδης, ες, simile all'incenso; -νωτίζω, profumo con incenso; -νωτίς, ίδος, ὁ, ramorino: turibolo; -τοπωλέω, vendo incenso; -πώλης, ὁ, venditore d'incenso, λιβανωτός, οῦ, ὁ, incenso, turibolo.

λιβάς, άδος, ἡ, λίβος, εως, τό, ogni umidità che sgocciola o scorre; goccia; polla d'acqua; flusso.

λίγα, *avv. da* λιγύς, sonoramente, ad alta voce (O.); λιγαίνω, grido chiaramente a gran voce; λίγγω, *solt.* λίγξε βιός, fischio fortemente (*Il.*, IV, 125).

λίγδην, *avv.* scalfendo superficialmente (*Od.*, XXII, 278).

λίγδος, ὁ, mortaio.

λιγνυόεις, εσσα, εν, λιγνυώδης, ες, fuliginoso; pieno di fumo; λιγνύς, ύος, ἡ, vapore, fumo, fuligine (T.).

λιγυ-ηχής, ές, -ύθροος, ον, che risuona chiaramente; -ύμολπος, ον, che canta chiaramente; -ύμοχθος, -όμυθος, ον, che s'affatica con sonoro canto; -πνείων, οντος, -πνοιός, -ύπνοος, ον, che spira sereno, sonoro (ἀῆται, *Od.*, IV, 567); -πτερόφωνος, ον, che fa risuonare le ale; λιγυρίζω, parlo o canto ad alta voce; λιγυρο-κώτιλος, η, ον, *beoz.* λιγουρ., ad alta voce, loquace; λιγυρός, ά, όν, che risuona chiaramente, altamente; che sibila o stride; che susurra; sonante, che scoppietta (di sferza); ἄχεα, alto lamento; λιγυρόφωνος, ον, con chiara voce; λιγύς, εῖα, ύ, che risuona chiaramente, altamente; che fischia, che stride; λιγὺς ἀγορητής, che s'intende bene; λιγύφθογγος, ον, che grida chiaramente, ad alta voce (O.); -ύφωνος, ον, con voce chiara, sonora (O.).

λιθ-αγωγός, όν, che conduce pietre; λιθάζω, scaglio pietre, lapido; λίθαξ, ακος, ὁ, ἡ, pietroso, alpestre, scabro, duro (O.).

λιθ-αργύρεος, ον, -ρινος, η, ον, fatto di -άργυρος, ἡ, argirite, stagno; -αργυροφανής, ές, simile all'argirite; λιθάριον, τό, pietruzza; λιθάς, άδος, ἡ, pietra; pioggia di pietre; λιθασμός, ὁ, il lapidare; -στής, οῦ, ὁ, chi lapida; -στικός, ή, όν, appartenente al lapidare; λιθεία, ἡ, pietre per fabbricare; gemma; λίθειος, -θεος, α, ον; λίθινος, ον, di pietra, marmoreo; λιθεύω, lapido; λιθη-λογής, ές, fabbricato di pietre: λιθιακός, -θικός, ή, όν, concernente le pietre; λιθίασις, ἡ, malattia della pietra nella vescica; λιθίδιον, τό, pietruzza; gemma.

λιθο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, -όβλητος, -βόλητος, ον, colpito da pietre; -βολέω, scaglio pietre, lapido; -βόλημα, τό, il gettare pietre; -βολία, ἡ, -λισμός, ὁ, il gettare pietre o lapidare; -βόλος, ον, che getta pietre, lapidatore; *pass.* -όβολος, lapidato; -όγληνος, ον, con occhi impietriti; -γλύπτης, ου, ὁ, intagliatore di pietre; -γλυφής, ές, intagliato in pietre; -γλυφία, η, l'intagliar pietre; -γλύφος, ον, che intaglia pietre, scultore; -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, che ha pietre aguzze; -γνωμικός, ή, όν, che conosce le pietre; -γνώμων, ονος, ὁ, conoscitore di pietre; -γόνος, ον, che produce pietre; -όδενδρον, τό, coralli che hanno forma di albero; -δερκής, ές, che collo sguado converte in pietra; -δικτέω, getto con pietre; -όδμητος, -δόμητος, ον, fabbricato di pietre; -δόμος, ον, colui che fabbrica di o con pietre, muratore; -ειδής, ές, di natura o di forma di pietra; -εργής, ές, -οεργός, όν, che converte in pietra; ὁ λ., scalpellino; -θεσία, ἡ, il porre pietre; -θήρας, ὁ, raccoglitore di pietre; -κάρδιος, ον, che ha cuore di pietra; -κόλλα, ἡ, cemento; -κόλλητος, ον, saldato con pietre; fregiato di pietre intarsiate; -κοπικός, ή, όν, appartenente al lavorare pietre; -κόπος, ὁ, tagliapietre; -κρήδεμνος, ον, circondato da pietre; -κτονία, ἡ, lapidazione; -λευστέω, lapido; -όλευστος, ον, lapidato; degno d'essere lapidato; -λογέω, raccolgo pietre; -λόγημα, τό, raccolta e riunione di pietre; muro; -λόγος, ον, che sceglie o raduna e mette insieme pietre da fabbrica; muratore; -όξεστος, ον, scolpito in pietra; -ξοέω, taglio pietre; -ξόος, ον, che liscia le pietre, scalpellino; -ποιέω, converto in pietra; -ποιός, όν, che converte in pietra; -πρίστης, ου, ὁ, chi sega pietre o marmo; -όῤῥινος, ον, con cute di pietra.

λίθος, ὁ, *poet.* ἡ, pietra, sasso; λίθος ξεστός, il sasso scagliato, il disco di sasso; λίθον τινὰ θεῖναι, ποιεῖν, impietro; πάντα λίθον κινεῖν, adoperare ogni mezzo per raggiungere una cosa; uomo insensibile stupido; pietra rara, preziosa (*così sempre negli Attici*); ἡ Ἡράκλεια λ., la calamita; pietra di paragone; ἡ λ., la gemma; *in Atene:* il rialto di pietre nel mercato, donde il banditore soleva parlare pubblicamente; λιθο-σπαδής, ἅρμος, ον, apertura proveniente dallo aver tolto via una pietra (Sof.); -σσόος, ον, che caccia con pietre; -στεγής, ές, coperto di pietre; -όστρωτος, ον, coperto di pietre, lastricato; τὸ λ., *traduzione dell'ebraico Gebbatha*, altura (C.); -τομέω, taglio la pietra, -τομία, ἡ, cava di pietre; operazione chirurgica del male della pietra; -τομικός, ή, όν, appartenente al tagliare pietre; -τόμος, ον, che taglia pietre; τὸ λ., istrumento chirurgico per l'operazione della pietra; -τράχηλος, ον, che ha collo di pietra; ostinato (C.); -τριβικός, ή, όν, appartenente al lisciare pietre; λιθουλκέω, tiro pietre; -ουλκός, ὁ, chi tira pietre; -ουργεῖον, τό, luogo dove si lavorano pietre; -ουργής, ές, fatto di pietra; -ουργία, ἡ, il lavorare pietre; *plur.* cave di pietra; -ουργικός, ή, όν, appartenente al lavorare pietre; -ουργός, όν, che taglia pietre; σίδηρα, strumenti di ferro per lavorare pietre; ὁ λ., lo scalpellino; -ουρία, ἡ, il pisciar pietre; -φορέω, porto pietre; -φόρος, ον, che porta o conduce pietre; -όψωκτος, ον, che liscia pietre; λιθόω, converto in pietra; pietrifico; λιθώδης, ες, di qualità di pietra; -ωδία, ἡ, durezza di pietra; -ώπης, ες, che ha aspetto di pietra; -ῶπις, ιδος, ἡ, che petrifica; λίθωσις, εως, ἡ, petrificazione; λιθωτός, ή, όν, fatto di pietra.

λικμαῖος, α, ον, appartenente al vagliare il grano; λικμάω, sventolo, vaglio il grano; sperpero, annientο, sminuzzolo; λίκμησις, εως, ἡ, il vagliare il grano; λικμητήρ, ῆρος, λικμητής, ὁ, chi sventola il grano (*Il.*, XIII. 590).

λικνο-ειδής, ές, simile a ventilabro; λίκνον, τό, canestro, ventilabro; un ventilabro di vimini intrecciati, col quale

sventolavasi il grano per liberarlo dalla pula; il canestro e gli utensili occorrenti al sacrifizio, nel quale offerivansi a Bacco le primizie dei frutti campestri; -φορέω, porto il sacro canestro nelle feste di Bacco; -φόρος, ον, portante il sacro canestro; *spec.* nelle feste e ne' misteri di Bacco.

λικριφίς, *avv.* obbliquamente, da un lato (O.).

λιλαίομαι, *solo pres. ed imperf.* appetisco vivamente, bramo, desidero (*col gen. o l'inf.*).

λιμ-αγχέω, -αγχονέω, lascio patire la fame; svigorisco colla fame; -αγχία, -αγχονία, -αγχόνη, -αγχόνησις, ἡ, il digiunare; λιμαίνω, sono affamato, patisco di fame o d'inedia.

λιμβεία, ἡ, golosità.

λιμενη-όχος, ον, che occupa il porto; λιμενίζω, ho forma di porto; λιμένιος, α, ον, -νίτης, ου, ὁ, -νῖτις, ιδος, ἡ, appartenente al porto; λιμενο-ειδής, ές, che ha forma di porto; -ποιΐα, -ουργία, ἡ, costruzione d'un porto; -ποιϊκός, ή, όν, appartenente alla costruzione d'un porto; -ορμίτης, ου, ὁ, protettore del porto; -σκόπος, ον, che osserva il porto; -φυλακία, ἡ, custodia del porto; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode del porto; λιμήν, ένος, ὁ, baia, porto; luogo dove si raduna qualche cosa: πλούτου, rifugio, ricetto, ricovero; λιμηρός, ά, όν, che concerne o reca la fame; νόσος, carestia.

λιμνάζω, *di fiumi:* straripo, formo stagni; paludi; impaludo; λιμναῖος, λίμνιος, α, ον, *fem. anche* λιμνάς, άδος, λιμήτης, ὁ, -νῆτις, ἡ, appartenente a paludi, che sta in o presso le paludi; ὄρνιθες, uccelli acquatici; λιμνασία, -νεία, λίμνευσις, ἡ, l'impaludare: λίμνη, ἡ, lago, stagno, acqua stagnante; mare: lago artefatto; λίμνηθεν, *avv.* dal lago; λιμνῆστις (λίμν.); -στρίς, ίδος, ἡ, sorta di pianta palustre; λιμνό-βιος, ον, che vive in palude; -ειδής, ές, simile a palude; -θάλασσα, ἡ, estuario; λιμνόστρεον, τό, ostrica; -ουργός, όν, che lavora in laghi o paludi; pescatore: λιμνο-φυής, ές, nato, cresciuto nelle paludi; λιμνόω, straripo, impal. do; λιμνώδης, ες, a modo di uno stagno o palude: paludoso.

λιμο-δοξέω, sono avido di gloria; -δοξία, ἡ, avidità di gloria: -όδορον, τό, sorta di zizania fra il cumino; -θνής, ῆτος, ὁ, ἡ, che muore di fame (Esch.); -κίμβιξ, ὁ, spilorcio; -κόλαξ, ακος, ὁ, adulatore per fame: -κτονέω, uccido colla fame; faccio patire la fame; *pass.* mi consumo di fame; -κτόνησις, εως, -νία, ἡ, il far morire di fame; -ποιός, όν, che produce fame; λιμός, desiderio, *spec.* di mangiare; fame; λιμοφορεύς, έως, ὁ, che porta fame; -όψωρος, ὁ, rogna prodotta da cattivo nutrimento; λιμώδης, ες, simile a fame; λιμώττω (-σσω), ho fame.

λιν-αγρέτης, ου, ὁ, preso nella rete; λιναῖος, λίνεος, α, ον, di lino; θώραξ, corazza di lino; -εργής, ές, fatto di lino; λινεύω, prendo con reti; λινό-δεσμος, -δετος, ον, legato con corde di lino; -ερκής, ές, rinchiuso da reti; -όζευκτος, ον, che unisce con fili di lino; -θήρας, ὁ, cacciatore con reti; -θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ, con corazza di lino; -καλάμη, ἡ, la pianta del lino; -όκλωστος, ον, che fila lino; *pass.* fatto di lino; -όκροκος, ον, tessuto di lino (T.); λίνον, τό, lino; ogni cosa fatta di lino: filo; refe di lino; λίνου σπέρμα, seme di lino; οὐ λίνον λίνῳ συνάπτεις, non sai combinare bene le cose: lenza: il filo del destino o della vita, che le Parche filano agli uomini; rete da pescatore, da cacciatore; il tessuto di lino, tela di lino, pannolino; abito di lino; lucignolo; -όπεπλος, ον, con veste di lino; -όπλεκτος, ον, intrecciato di lino; -όπληκτος, ον, -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che teme la rete; timido; -πλόκος, ον, che intreccia reti; -όπλοκος, fatto di lino; -ποιός, ὁ, tessitore di lino; -πόρος, ον, αὖρα, aure che empiono le vele (T.); -οπτάομαι, osservo la rete; -όπτερος, ον (-πτέρυξ), con ali di lino; ναυτίλων ὀχήματα, con vele di lino (Esch.); λιν-όπτης, ὁ, chi osserva le reti; -ῤῥαφής, ές, di pannolino cucito insieme; messo insieme od unito con corde (Es., *Suppl.*, 116).

Λίνος, ὁ, allegoria del fiorire dell'anno celebrata nella canzone di Lino; più tardi mentovato come figliuolo della musa Urania o come cantore; λίνος, ὁ, l'inno, antica specie melanconica di inni col ritornello αἴλινον, αἴλινον, esprimeva il dolore per la immatura morte di Lino, o per la fuggevole primavera.

λινό-σαρκος, ον, che ha tenera carne; dilicato; -όσπερμα, -μον, τό, seme di lino; -στασία, ἡ, il collocare reti; la

rete posta: -στατέω, colloco reti; -στολία, ἡ, il vestire abiti di lino; -στρόφος, ον, che torce lino; -όστροφος, ον, torto di lino; -τειχής, ές, con mura di lino; -τόμος, ον, che taglia i fili; λίνουλκος, ον, tessuto di lino; -ουργεῖον, τό, fabbrica di tessuti di lino; -ουργία, ἡ, il fare pannilini; -ουργός, όν, che tesse pannilini; -ϋφής, ές, tessuto di lino; -ῦφιον, τό, stanza in cui si tessono pannilini; -όϋφος, λίνυφος, ὁ, tessitore di pannilini; -φθόρος, ον, che lacera pannilini.

λιν-ῳδία, ἡ, canto di Lino.

λίπα, *avv. nelle frasi* λίπ' ἐλαίῳ ἀλεῖψαι (χρῖσαι), ungere con pingue olio; rendere lucido ungendo; λιπαίνω, -πάζω, io ingrasso, concimo; fecondo; λίπανσις, εως, ἡ, il divenire grasso; -αντικός, ή, όν, che serve ad ungere.

λιπαρ-άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, con splendente benda del capo; -αυγής, ές, assai risplendente.

λιπαρέω, persevero, persisto, perduro; *col dat.* persisto in; prego e supplico instantemente (τινά).

λιπαρής, ές, untuoso; viscoso, tenace; costante, tenace del proposito; perseverante; assiduo, diligente, instancabile (πρός, περί τι, τινος, *con partic.*); pingue, fecondo; generoso, liberale; πρὸς τὸ λιπαρὲς μηκύνειν τὸν λόγον, estendere troppo il discorso; *avv.* λιπαρῶς ἔχειν, insistere su qualche cosa; λιπάρησις, εως, ἡ, il pregare istantemente; λιπαρίη, ἡ, perseveranza, durata; λιπαρο-βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha pingui zolle; -όγειος, ον, con fecondo terreno; -όζωνος, ον, che ha splendido cinto (T.); -όθρονος, ον, che ha splendido trono (Es.): -κρήδεμνος, ον, che ha splendide bende intorno al capo (O.); -όμματος, ον, con occhi lucenti, -πλόκαμος, ον, che ha splendidi, lucicanti capelli (*Il.*, XIX, 126); -ποιός, όν, che rende pingue; λιπαρός, ά, όν, pingue, untuoso; unto, profumato; *di terreno:* pingue, fruttifero; benedetto, fortunato; λιπαρὰς θέμιστας τελεῖν, pagare ragguardevoli tributi: γῆρας, vecchiezza piacevole; lucente come grasso; πόδες, leggiadri, gentili; θηρία, animali ben nudriti; *di cose:* famoso, sontuoso, magnifico; splendente, pomposo; λιπαρότης, ἡ, grassezza, splendore; λιπαρό-χροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, con pelle splendente; λιπαρώψ, ῶπος, ὁ, che ha splendente aspetto; λίπασμα, τό, ciò che unge; -σμός, ὁ, l'ungere.

λιπ-αυγέω, perdo la luce degli occhi: sono cieco; -αυγής, ές, senza luce, oscuro, cieco.

λιπάω, sono grasso o pingue; splendo.

λιπ-εργάτης, ὁ, chi ha abbandonato il suo lavoro; λιπ-ερνέω, ὁ, sono povero, disgraziato; -ερνής, ές, -νήτης, ὁ, -νῆτις, ἡ, senza germogli, senza rami; povero; disgraziato; λιπεσ-ήνωρ, ορος, ὁ, che ha abbandonato il marito; -όβιος, ον, morto; -βλέφαρος, ον, cieco; -όγαμος, ον, che abbandona il matrimonio; -όγεως, ων, senza terra; -όγληνος, ον, cieco; -όγλωσσος, ον, senza lingua; -όγυιος, ον, a cui mancano membra; *spec.* zoppo; -δερμέω, sono circonciso; -όδερμος, ον, circonciso; -όθριξ, ὁ, ἡ, calvo; -όθροος, ον, senza voce; muto; -κτέανος, ον, povero; λιπομαρτυρίου δίκη, ἡ, querela contro colui che manca all'obbligo formalmente assunto di servire da testimonio: -όμαστος, ον, senza mammella; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che abbandona la madre; -όναυς, -νεως, ὁ, chi abbandona la nave, il servizio marittimo; -ναύτης, ὁ, chi abbandona i navigatori; -όπαις, ὁ, ἡ, abbandonato dai, privo dei figli; -όπατρις, ιδος, ὁ, ἡ, chi abbandona la patria, esule; che rende straniera la patria; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che ha abbandonato il padre; -όπνοος, ον, dove non soffiano venti; senza fiato; svenuto; morto; -πτόλεμος, ον, che ha rinunziato alla guerra; -όπτολις, ιος, ὁ, ἡ, chi ha lasciato la città; -όρῥινος, ον, senza pelle.

λίπος, ους, τό, grasso; pinguedine; olio; unguento.

λιπο-σαρκέω, divento magro; -σαρκής, ές, -όσαρκος, ον, magro; -σθενής, ές, svigorito; -όσκιος, ον, che ha lasciata l'ombra; -στέφανος, ον, che cade dalla corona; λιποταξίου δίκη, ἡ, querela contro chi ha disertato dalle file; -τριχέω, perdo i capelli; -τριχής, ές, -ότριχος, ον, calvo; λίπουρος, ον, senza coda: -φεγγής, ές, senza luce, oscuro; -ψυχέω, -ψυχία, ed altri composti che qui mancano, *vedi sotto* λειπ-.

λίπτω, desidero (τινός, μετά τι); *nel med. soltanto* λελιμμένος, desiderante, desideroso (μάχης, ESCH.).

λιπυρία, ἡ, febbre maligna; -ρικός, ή,

όν, -ριώδης, ες, che concerne tal febbre.
λιπώδης, ες, grasso, unto.
λιρός, ή, όν, impudente; λιρ-όφθαλμος, ον, con occhio impudente.
λίς, ὁ (*meglio che* λῖς), *ep. per* λέων, il leone (*solt. nom. ed acc.* λῖν).
λίς, ἡ, *antica forma epica per* λιτή; *solt.* λ. πέτρη, la polita pietra (*Od.*, XII, 64, 79).
λίσπαι, αἱ, certi dadi tagliati per mezzo che due amici dividevano fra loro, conservandone ciascuno una parte, affinchè in certi casi potessero servire di contrassegno per farsi riconoscere.
λισπό-πυγος, ον, con deretano liscio; λίσπος, η, ον, liscio; γλῶσσα, sfrenata.
λισσάς, άδος, ἡ, polito, liscio (πέτρα); dirupo.
λίσσομαι, *fut.* λίσομαι, supplico (*assol.*); τινά, prego, supplico, scongiuro uno (*col dat. d'istrumento, coll'accus. e l'inf., con* ὅπως *ed il congiunt.*); τινά τι, prego uno di.
λισσός, ή, όν *e* ος, ον, polito.
λιστός, ή, όν, da ottenere pregando o supplicando.
λιστρεύω, zappo intorno (O.): λίστρον, *dimin.* λίστριον, τό, strumento per volgere la terra, zappa, vanga, scopa (O.); mestolo; λιστρόω, io liscio.
λίτα *e* λῖτι, *acc. e dat. isolati*, pannolino, lino (O.).
λιταίνω, -τάζομαι, prego, supplico (T.); λιτανεία, ἡ, il pregare; litania (C.); -νευτικός, ή, όν, attinente, atto al pregare; -νεύω prego, supplico; *special.* domando protezione (*assol. e* τινά); πολλά λ., supplico istantemente; λίτανος, η, ον, supplichevole: τὰ λίτανα, preghiere (Esch.).
λιταργίζω, corro, m'affretto; -γισμός, ὁ, fretta, velocità, veloce corsa; λίταργος, ον, veloce.
λιτή, ἡ (λιτασμός, ὁ), il supplicare, il pregare; preghiera (*soltanto plur.*); *col gen.* della cosa che pregando si chiede; αἱ Λιταί, le Preghiere, come Dee (O.).
λιτήσιος, α, ον, che prega, supplice.
λιτό-βιος, ον, -δίαιτος, ον, che vive parcamente; λιτός, ή, όν, polito, semplice, schietto; *propr.* di abiti; povero; *avv.* λιτῶς, semplicemente, poco; *da* λίσσομαι, che supplica; λιτότης, ητος, ἡ, semplicità; semplice, schietta maniera di vivere; *in rettorica*: una figura per la quale si dice meno di quel che si pensa.
λιτ-ουργός, όν, leggiero; cattivo.
λιτο-φαγία, ἡ, cibo semplice.
λίτρα, ἡ, lat. *libra*, moneta d'argento italica pari ad un obolo e mezzo attico; come peso vale dodici once; in Roma *aes librale;* λιτραῖος, -ριαῖος, α, ον, del valore o peso di una libbra.
λίτρον, τό, *att. per* νίτρον, nitro (*parola forestiera*).
λιτρο-σκόπος, ὁ, cambia monete.
λίτυον, τό, il *lituus* dei Romani, lituo.
λιφ-αιμέω, muoio per perdita di sangue; λιφ-αιμος, ον, abbandonato dal sangue; che muore per perdita di sangue.
λιχανο-ειδής, ές, il luogo sulla cetra dove si mette il dito indice; λιχανός (δάκτυλος), ὁ, l'indice; λίχανος, ἡ, χορδή, corda della cetra; λιχάς, άδος, ἡ, la distanza fra il pollice e l'indice.
λιχμάω, -άζω, -αίνω, lecco, lambisco; λιχμήρης, ες, che lecca; ghiotto.
λιχνεία, ἡ, leccornia, ghiottornia, golosità; λίχνευμα, τό, cosa ghiotta; λιχνεύω, lambisco, assaporo; sono avido di, ho sete di; λιχνο-βόρος, ον, ghiotto; -όγραυς, ἡ, vecchia ghiotta; λίχνος, η, ον *e* ος, ον, goloso, ghiotto; avido, bramoso; curioso, avido di udire; λιχνο-φιλ-άργυρος, ον, goloso ed avaro; -νώδης, ες, goloso.
λίψ, λιβός, ὁ, libeccio, vento sud-ovest; la regione donde esso viene, il sud-ovest; λίψ, λιβός, ἡ, *da* λείβω, *nomin. inusit.* goccia, fluido.
λιψουρία, ἡ, bisogno di orinare (Esch.).
λοβός, ὁ, il lobo dell'orecchia; il lobo del fegato; il fegato; λοβόω, divido in lobi.
λογάδης, ων, αἱ, il bianco dell'occhio; l'occhio.
λογάδην, *avv.* con isceltezza; λογαδικός, ή, όν, λογαῖος, α, ον, scelto.
λογ-αοιδικός, ή, όν, logaedico, nome di un verso nel quale dal dattilo si passa al trocheo; il nome significa qualche cosa che sta di mezzo tra il poetico ed il prosastico, passando dal ritmo più forte nel più debole.
λογαριάζω, io calcolo; -ριασμός, ὁ, calcolo; -στής, οῦ, ὁ, calcolatore; λογάριον, τό, parolina.
λογάς, άδος, ὁ, ἡ, raccolto, scelto, trascelto, eletto: ὁ λ., l'eletto, il trascelto.
λογάω, desidero a parlare.
λογγῶνες, ων, οἱ, pietre perforate alla

sponda per fermarvi le gomene delle navi.

λογεῖον, τό, luogo d'onde parlare; *nel teatro ateniese:* una parte del palco scenico dinanzi al proscenio, dove i personaggi stavano parlando.

λογ-έμπορος, ον, chi del parlare e scrivere fa un mestiere; **λογεύς**, έως, ὁ, prosatore.

λογεύω, faccio una colletta; **λογία**, ἡ, raccolta in sussidio dei poveri, colletta (O.).

λογ-ίατρος, ὁ, medico con sole parole; **λογο-ϊατρεία**, ἡ, cura medica con sole parole; **λογίδιον**, τό, parolina, motto; **λογιεύς**, έως, ὁ, oratore.

λογίζομαι, *fut.* -ίσομαι, *att.* -ιοῦμαι, conto, computo, calcolo (τὶ πρός τινα); pondero, considero, prendo in considerazione (τί, περί τινος); πρὸς ἑαυτὸν, considero da me a me; τὶ πρός τινα, do ad uno da considerare; conchiudo (*coll'acc. e l'inf.*; credo, stimo, sono d'opinione; mi propongo qualche cosa, mi delibero, stabilisco di; enumero fra; computo qualche cosa come o per; imputo, metto in conto (τινί τι); **λογικεύομαι**, conchiudo.

λογικός, ή, όν, risguardante il, appartenente al parlare; μέρη, gli organi del parlare: concernente il discorso o la manifestazione dei pensieri parlando; prosaico; ἡ λ., la prosa: οἱ λογικοί, i prosatori; *presso gli Stoici:* la dialettica; appartenente, acconcio a più fine definizioni ed a prove più concludenti; rig.ardante la ragione, ragionevole; ἡ λ., la scienza del pensare, la logica; risguardante la logica, logico; οἱ λογικοί, i logici; *avv.* λογικῶς, ragionevolmente; mediante la parola o la dialettica; **λογικότης**, ητος, ἡ, ragionevolezza; **λόγιμος**, η, ον, degno che se ne parli, notabile; ragguardevole, illustre, di gran momento; **λόγιον**, τό, detto, sentenza; responso di oracolo; **λόγιος**, α, ον, perito della parola o del discorso, che può parlare; erudito, colto, sapiente; **λογιότης**, ητος, ἡ, facondia, eloquenza; intelligenza.

λόγισμα, τό, il calcolare; **λογισμός**, ὁ, **λόγισις**, εως, ἡ, il conto, il computo, il calcolo; ἐπὶ λογισμὸν ἐλθεῖν, venire al rendimento dei conti; λογισμοὺς μανθάνειν, imparare i conti; il ponderare, il considerare; ἐκ λογισμοῦ τι ποεῖν, con riflessione, consideratamente; il concludere, l'inferire; conclusione, deduzione; riguardo, rispetto; motivo, fondamento; scopo, intenzione; divisamento, disegno (in senso ostile); la facoltà di ragionare; ragione, intelletto; pensiero; **λογιστεία**, ἡ, la carica del λογιστής; **-στεύω**, sono λογιστής; *coll'acc.* amministro le finanze; esamino i conti; esamino; **λογιστήριον**, τό, luogo in Atene dove si radunavano i λογισταί; στρατιωτικόν, cancelleria militare; luogo per dispute filosofiche; tavole per eseguire conti; **-στήριος**, α, ον, appartenente ai conti; **λογιστής**, οῦ, ὁ, computista, maestro del conteggiare; λογισταί; *in Atene*: una magistratura di dieci uomini tratti a sorte, a cui i magistrati che uscivano d'ufficio dovevano presentare il rendimento dei conti, che insieme coi εὔθυναι, ai quali sottoponevano il loro giudizio, costituivano una suprema corte dei conti; presso i Romani: *curatores urbium;* stimatore, conoscitore, giudice; **-στικός**, ή, όν, appartenente al calcolare; idoneo, abile al calcolare; ὁ λ., computista; ἡ λ. (τέχνη), τὸ λ., l'arte dei conti appartenente al meditare, al riflettere; τὸ λ., la facoltà di pensare; ὁ λ., il pensatore; **λογιστο-νόμος**, ον, che amministra i conti.

λογο-γραφεύς, έως, ὁ, chi scrive discorsi per altri a prezzo; **-γραφέω**, scrivo discorsi per altri a prezzo; **-γραφία**, ἡ, lo scrivere un discorso; *come* **-γράφημα**, τό, scritto di prosa; **-γραφικός**, ή, όν, appartenente allo scrivere in prosa; ἡ λ. (τέχνη), l'arte di scrivere discorsi in prosa; **-γράφος**, ὁ, colui che scrive in prosa; *special.* i più antichi storici greci prima di Erodoto; chi scrive discorsi per altri a prezzo; **-δαιδαλία**, ἡ, artificio di parole; **-δαίδαλος**, ὁ, artefice di scrivere, perito nell'arte oratoria; **-όδειπνον**, τό, pranzo erudito; **-δηρία**, ἡ, alterco; **-διάρροια**, ἡ, diarrea di parole, loquacità; **-διδάσκαλος**, ὁ, maestro d'eloquenza; **-είδεια**, ἡ, l'avvicinarsi al parlare prosastico; **-ειδής**, ές, simile alla prosa, al parlare comune; di oratore; probabile; **-θεσία**, ἡ, **-θέσιον**, τό, il chiedere od esaminare i conti; **-θετέω**, chiedo i conti (τινά); **-θέτης**, ου, ὁ, chi chiede i conti; cancelliere; **-θήρας**, ὁ, caccia-

tore di parole; -κλοπεία, ἡ, il rubare o palesare i discorsi altrui; -κοπέω, τι, ripeto fino alla nausea; -λεσχέω, ciancio; -μανέω, vado pazzo per l'arte oratoria; -μαχέω, contendo a parole, alterco (C.); -μαχία, ἡ, contesa a parole, alterco (C.); -όμιμος, ον, che imita parole; -μύθιον, τό, racconto favoloso; λογον-εχόντως, *avv.* ragionevolmente; -πείθεια, ἡ, ubbidienza alle parole; -πλάθος, ὁ, chi inventa favole; -ποιέω, faccio discorsi, *spec.* falsi; invento novellette, novità, favole, *spec.* di cose politiche (τὶ κατά τινος); -ποίημα, τό, ciarle, favole; -ποιΐα, ἡ, il far parole, preghiera; invenzione di favole; racconto, *spec.* falso; -ποιϊκός, ἡ, όν, appartenente al λογοποιός; ἡ λ. τέχνη, l'arte di preparare discorsi per altri; -ποιός, ὁ, colui che fa parole o discorsi; scrittore di storia in prosa; colui che appresta discorsi giudiziarii per altri; poeta di favole; ciarlone, ciarliero; *special.* chi spaccia notizie politiche; -πραγέω, faccio parole (τί); chiedo conto (τινά); -πράτης, ὁ, traditore del λόγος, *cioè* di Cristo (detto di Giuda, C.); -πώλης, ου, ὁ, venditore di parole.

λόγος, ου, ὁ, *propriamente* il raccogliere, il radunare; il raccolto, radunato:

a) *del parlare:* parola, come espressione del pensiero; discorso; ἐνὶ λόγῳ, in una parola, brevemente; ὡς εἰπεῖν λόγῳ, per dirla in una parola; per dir così; il discorso (*come attività, col gen. dell'oggetto*); ἄξιος λόγου, degno che se ne parli; λόγον ποιεῖσθαι, discorrere, parlare (περί τινος, πρός τινα); λόγον ἐμβάλλειν περί τινος, far cadere il discorso sopra; λόγον προσφέρειν τινί, indirizzare ad uno il discorso (περί τινος); conversazione, colloquio, dialogo (*solt. plur.*); εἰς λόγους ἐλθεῖν, συνελθεῖν, ἰέναι, ἀφικέσθαι τινί, venire a colloquio; intrattenersi con uno; ἐν λόγοις εἶναί τινι, essere in colloquio con uno; ἐς λόγους ἄγειν, condurre a colloquio; λόγους ποιεῖσθαι περί τινος, appiccare discorso; detto, sentenza, proverbio; responso di oracolo; profezia; la parola decisiva, il supremo potere; la forza, l'onnipotenza di Dio (C.); ordine, comando, precetto; promessa; accordo, convenzione; κοινῷ λόγῳ, di comune accordo; condizione; investigazione scientifica; il discorso; vane parole; λόγου ἕνεκα, per così dire; *può qualche volta tradursi anche con* pretesto, scusa; parola, nel senso di diritto o licenza di parlare; λόγου τυγχάνειν, avere la libertà, il diritto di parlare.

b) *quello che le parole contengono:* ragionamento, tradizione, fama, racconto; ὡς λόγος, come è fama; ἔχει τις λόγον, si crede che (*coll'acc. e l'inf.*); grido, voce, fama, rinomanza; *oppos. ad* ἱστορία, racconto allegorico inventato, favola; *oppos. a* μῦθος, racconto vero, storia; opera storica, libro di storia; i libri componenti qualunque opera scritta; prosa; discorso, considerato come un tutto ordinato; discorso di politica, giudiziario, oratorio; proposizione, opinione, dottrina esposta; commento, dichiarazione; definizione; λόγον τινὸς διδόναι, dare una definizione di quello di che si parla; soggetto; ὧδ' ἔχει λ., così sta la cosa; τὸν ἥττω λόγον κρείττω ποιεῖν, far prevalere la causa peggiore; ἐάν πρὸς λόγον ᾖ, qualora appartenga al soggetto; materia di discorso.

c) *del computare:* conto, computo; παρά τινος λόγον λαμβάνειν (ἀπολ.), faccio render conto; numero, classe, rango; conto, ragione: λόγον διδόναι τινός, rendere conto di; λόγον αἰτεῖν (ἀπαιτεῖν) περί τινος, esigere conto di qualche cosa; λ. λαμβάνειν, δέξασθαι, ricevere il rendimento de' conti; λόγον διδόναι τινί, rendere risposta ad uno; λ. διδόναι ἑαυτῷ, pensare, meditare (περί τινος, *con* ὅτι, ὡς); relazione, proporzione; κατὰ λόγον, proporzionalmente; *metaf.:* riguardo, rispetto; considerazione; λόγον τινὸς ἔχειν (ποιεῖσθαι), tener conto di; ἐς λόγον τινός, rispetto a; stima, credito, pregio; πλείστου, ἐλαχίστου, οὐδενὸς λόγου εἶναι, essere assaissimo, pochissimo, non punto pregevole o stimato; οὐδενὸς λόγου γίγνεσθαι πρός τινος, non essere in veruna stima presso qualcuno; ἐν οὐδενὶ λόγῳ ποιεῖσθαί τινα, stimare niente affatto; μικροῦ λόγου, di picciol momento; considerazione, riflessione, ponderazione, esame; la cognizione, il giudizio che ne proviene; λόγον τινὸς ἔχειν, λαμβάνειν, comprendere, conoscere; κατὰ λόγον (τὸν ὀρθὸν, ἀληθῆ λόγον), μετὰ λόγου, ragionevolmente; opinione, maniera di vedere; la voglia,

il genio, il piacere di (proveniente dalla riflessione); motivo razionale, la ragione di alcuna cosa; ἐξ οὐδενὸς λόγου, senza verun motivo; λόγον ἔχειν, aver motivo, essere ragionevole; intima natura di una cosa; la facoltà di riflettere o di pensare; la ragione; οὐδὲ λόγος αἱρέει, non è ragionevole.

λογο-σκόπος, ὁ, chi spia le parole altrui; -συλλεκτάδης, ου, ὁ, chi dovunque raccoglie e ruba per le sue orazioni; -τέχνης, ου, ὁ, artefice di discorsi; -τεχνία, ἡ, arte di ben usare le parole; -ότροπος, ὁ, il sillogismo condizionato degli Stoici; -φίλης, ου, ὁ, amico dei discorsi; -όφιλος, ον, amante delle parole, loquace; λογόω, rendo ragionevole (C.); λογύδριον, τό, discorsetto.

λογχεύω, pungo colla lancia (εἴς τινα); λόγχη, ἡ, punta della lancia; lancia, asta, arma da getto; una schiera di soldati armati d'asta; λογχ-ήρης, ες, -χίτης, ου, ὁ, armato di asta (T.); λόγχιμος, ον, κλόνοι, fragore di aste (Es.); λογχῖτις, ιδος, ἡ, nome delle piante *polypodium lonchitis;* λογχο-βολέω, colpisco colla lancia; -δρέπανον, τό, lancia con falce; -ειδής, ές, simile a punta di lancia; -ποιΐα, ἡ, fabbrica di lancie; -ποιός, ὁ, fabbricatore di lancie; -φόρος, ον, che porta lancia od asta; λογχόω, provveggo di punta di ferro; λογχωτός, ή, όν, munito di una punta di ferro o di bronzo; appuntato.

λόγωσις, εως, ἡ, il diventare simile al λόγος.

λοετρόν, τό, *v.* λουτρόν, ecc.

λοιβαῖος, α, ον, appartenente alla libazione; λοιβεῖον, -βάσιον, τό, vaso da libazioni; λοιβή, ἡ, il versare a goccia a goccia; libazione; lo scorrere.

λοίγιος, ον, esiziale, mortifero; λοιγός, ὁ, la morte per epidemia, contagio; morte in battaglia; rovina, distruzione di nave; calamità, rovina.

λοιδορέω, *e med.* (-ρίζω), biasimo, riprendo duramente; svillaneggio; bestemmio (*assol. e coll'acc.*; *nel med. col dat. o* τινά, εἴς τινα; *aor. pass. con signif. med.*); *pass.* sono biasimato; λοιδόρημα, τό, villania; rabbuffo; λ. ποιεῖσθαί τινα, oltraggiare; λοιδόρησις, εως, ἡ, lo svillaneggiare; -ρητικός, -ρικός, ή, όν, che svillaneggia; -ρία, ἡ, -ρησμός, ὁ, il biasimo, la riprensione, villania, rabbuffo, invettiva; λοίδορος, ον, -ριστής, οῦ, ὁ, malèdico, svillaneggiatore; ingiurioso; ὁ λ., il bestemmiatore; τὸ λ., smania di riprendere.

λοιμίη, ἡ, poca esperienza (di medico).

λοιμικός, ή, όν, appartenente alla peste; che reca rovina; λοιμός, οῦ, ὁ, peste, contagio, ogni male attaccaticcio o che rapidamente si diffonde e reca morte; uomo esiziale, universalmente dannoso; λοιμός, ή, όν, esiziale; λοιμώδης, ες, della specie o natura della peste, del contagio; νόσος, pestilenziale; λοιμώττω, ho la peste.

λοιπάζομαι, *dep. pass.* rimango indietro; λοιπάς, άδος, ἡ, il resto; debito; -γραφέω, scrivo come rimanente; -γραφία, lo scrivere come rimanente; λοιπός, ή, όν, lasciato indietro; restante; λοιπόν (ἐστι), resta ancora (*coll'inf.*); τὸ λοιπόν, ciò che resta ancora; del resto, per ultimo; ὁ λ., quel che rimane di due, l'altro; οἱ λοιποί, i posteri; *di tempo:* τὸ λοιπὸν τῆς ἡμέρας, il restante del giorno; ὁ λ. χρόνος, il futuro; τοῦ λοιποῦ (χρόνου), τὸν λοιπὸν χρόνον, τὸ λοιπόν, τὰ λοιπά, nell'avvenire, da ora innanzi; τὸ λοιπόν, τὰ λοιπά, ἐκ τῶν λοιπῶν, di poi; λοιπόν, del resto, nel restante; *anche per* ἤδη, di già; καὶ τὰ λοιπά, eccetera.

λοισθήϊος, λοίσθιος, α, ον *e* ος, ον, *ep.* ἄεθλον, ricompensa, premio dell'ultimo tra' competitori (O.); λοίσθιον κακόν, l'estremo, il cattivissimo; *spesso* λοίσθιον, all'ultimo; λοῖσθος, ον, il più indietro, l'estremo, l'ultimo; δόρυ, la estremità di un'asta (O., T.).

λόξευμα, τό, posizione obliqua; λοξεύω, metto obliquo.

Λοξίας, ου, ὁ, *epit. di Apollo d'incerta significazione.*

λοξο-βάτης, ου, ὁ, -δρόμος, ον, che va obliquamente; -βλεπτέω, guardo torvamente; -ειδής, ές, obliquo; -εργέω, opero malamente; -κίνητος, ον, che si muove obliquamente; -νοέω, penso malamente; -πορέω, vado obliquamente.

λοξός, ή, όν, obliquo, piegato da una parte; λοξὸν (-ὰ) ὁρᾶν, βλέπειν, guardo losco, con sospetto, invidia, tristezza; λοξο-σύστροφος, ον, oscuro; -τενής, ές, teso in obliquo; λοξότης, ἡ, l'essere obliquo; τῶν χρησμῶν, ambiguità; -ότροχις, ἄγγελος, ἡ, messaggiera che va per vie torte; λοξ-όφθαλμος, ον, losco; λοξόω, rendo obliquo; λόξωσις, εως, ἡ, direzione obliqua.

λοπαδ-άγχης, **-αρπαγίδης**, **ου**, **ὁ**, rapitore di piatti; **λοπαδεύω**, preparo per il piatto, *cioè* come cibo; **λοπάς**, **ἡ** (*dimin.* **-πάδιον**, **τό**, **-παδίσκος**, **ὁ**), piatto; catino; tegame.

λοπάω, lascio andare la corteccia (di alberi cui di primavera si può levare la corteccia); **λοπητός**, **ὁ**, il tempo di primavera, in cui si può levare la corteccia agli alberi; **λοπίζω**, scorteccio; **λόπιμος**, **ον**, facile a scortecciare; **λοπίς**, **ίδος**, **ἡ**, squama; **λόπισμα**, **τό**, **λοπός**, **ὁ**, scorza, buccia; pelle levata.

λορδός, **ή**, **όν**, sono piegato innanzi col corpo; **λορδόω**, piego innanzi la parte superiore del corpo; **λόρδωμα**, **τό**, **λόρδωσις**, **εως**, **ἡ**, il piegare innanzi.

λούστης, **ου**, **ὁ**, chi si bagna volontieri; **λουτήρ**, **ῆρος**, **ὁ** (*dim.* **-τήριον**, **τό**), vasca da bagno; **λουτιάω**, desidero lavarmi; **λούτριον**, **τό**, acqua del bagno già adoperata; **λουτρίς**, **ίδος**, **ἡ**, grembiule per il bagno; **λουτρο-δάϊκτος**, **ον**, ucciso nel bagno (Esch.); **λουτρόν**, **τό**, O. **λοετρόν** (**λοϝετρόν**), il bagnare; bagno, tanto l'atto di bagnarsi, come il luogo del bagno; l'acqua per bagnarsi o lavarsi (*comun. plur.*); **λ. νυμφικόν**, il bagno che gli sposi prendevano il giorno innanzi al matrimonio; libagione ad un sepolcro; battesimo; **λουτρο-φορέω**, porto acqua pel bagno; **-φόρος**, **ον**, che porta l'acqua del bagno; **παῖς**, in Atene, la fanciulla che portava dalla fonte Calliroe agli sposi l'acqua pel lavacro nuziale; **λ. χλιδή**, la solennità nuziale; **-χοέω**, verso acqua per il bagno; **-χόος**, **ον**, O. **λο(ϝ)ετροχόος**, che versa acqua da bagnarsi o lavarsi; **τρίπους**, vaso sostenuto da tre piedi nel quale scaldavasi l'acqua pel bagno o per lavarsi; **ὁ**, **ἡ λ.**, lo schiavo o la schiava che apprestava il bagno; **λουτρών**, **ῶνος**, **ὁ**, stanza o casa da bagno.

λούω (**λόϝω**), *fut.* **λούσω**, bagno, lavo (*d'uomini*); *med.* mi bagno, mi lavo (*anche col gen.*); **τινὰ ἀπό τινος λούειν**, purgare uno da alcuna cosa.

λοφάω, ho un pennacchio; **λοφεῖον**, **τό**, astuccio per il pennacchio; **λοφιή**, **ἡ**, la cervice o la schiena degli animali che hanno setole o crini; le setole, i crini; le pinne sul dorso dei grandi pesci; **λοφίδιον**, **τό**, piccolo poggio; **λοφίζω**, alzo; **λοφιήτης**, **ου**, **ὁ**, abitatore di colli; **λοφίον**, **τό**, piccolo colle o pennacchio.

λοφνία, **ἡ**, fiaccola fatta della corteccia della vite (*parola di Rodi*).

λοφόεις, **εσσα**, **εν**, che ha colli; che ha pennacchio; **λοφο-ποιός**, **ὁ**, fabbricatore di pennacchi; **-πωλέω**, vendo pennacchi; **λόφος**, **ὁ**, collo o cervice, *spec.* degli animali da tiro; collo del cavallo; **ὑπὸ ζυγῷ λόφον ἔχειν**, avere il collo sotto il giogo, obbedir pazientemente: collo dell'uomo; la chioma del collo del cavallo; il cimiero; pennacchio; *dell'uomo*: ciuffo lasciato crescere isolato sul cucuzzolo; rialto di terra, altura, colle; **λόφουρος**, **ον**, che ha lunghi peli alla coda; **λοφο-φόρος**, **ον**, crestato; **λοφόω**, mi sollevo; **λοφώδης**, **ες**, simile a colle.

λοχαγέτης, *ecc. dor. per* **λοχηγέτης**; **-αγέω**, *dor. per* **λοχηγέω**, sono un **λοχαγός**, guido un **λόχος**; **-αγία**, **ἡ**, la carica e la dignità di **λοχαγός**; **λοχαγός**, **ὁ**, capo di una moltitudine armata; *spec.* capo di un **λόχος**, cioè di una compagnia di circa cento uomini; il centurione ed il *curio* dei Romani.

λοχάδην, *avv.* dall'agguato.

λοχαῖος, **α**, **ον**, appartenente al partorire.

λοχάω, **-άζω**, sono in agguato, apposto, spio; insidio (*assol. e* **τινά**); *med.* mi metto in agguato; *coll'acc. del luogo:* fornisco di un agguato.

λοχεία, **ἡ**, il partorire, il parto: **Ἄρτεμις τὴν λοχείαν εἴληχε**, la cura delle partorienti; **λοχεῖος**, **α**, **ον** *e* **ος**, **ον**, **λόχιος**, **α**, **ον**, appartenente al partorire od al parto; **Ἄρτεμις**, protettrice delle partorienti e dei parti; **λοχεῖα**, **τά** (**χωρία**), il luogo del parto, della nascita.

λοχεός, **οῦ**, **ὁ**, agguato.

λόχευμα, **τό**, il parto, il partorire; il fanciullo (T.); **λοχεύτρια**, **ἡ**, la partoriente; levatrice; **λοχεύω**, *e med.* partorisco; produco; *della levatrice:* assisto ad una partoriente, raccolgo un parto; *pass.* sono partorito.

λοχηγέω, *ion. per* **λοχαγέω**, ecc.

λόχησις, **εως**, **ἡ**, lo stare in agguato; **λοχητικός**, **ή**, **όν**, che sta in agguato.

λοχίζω, tendo agguato ad uno; **λοχισθείς**, sorpreso da un agguato; colloco in agguato; divido in coorti; metto in ordine di battaglia; *pass.* faccio il servizio militare; **λοχισμός**, **οῦ**, **ὁ**, il porre agguato; **λοχίτης**, **ου**, **ὁ**, appartenente

alla stessa coorte o compagnia di soldati, commilitone; guerriero, soldato; λοχῖτις, ἐκκλησία, ἡ, in Roma: *comitia centuriata*.

λοχμαῖος, α, ον, appartenente alla λόχμη, ἡ, covile, *spec.* macchia, cespuglio che serva di covile alle fiere; λοχμώδης, ες, boscoso, coperto di macchie, di triboli.

λόχος, ὁ, giaciglio, covo di fiere; nascondiglio, agguato dove si apposta una schiera di soldati; nascondiglio, agguato; l'atto di stare in agguato; spiamento, insidia; λόχονδε ἰέναι, andare all'agguato; le persone componenti l'agguato; ogni schiera armata, compagnia di fanti; presso gli Spartani la quarta parte della μόρα; ἱερὸς λ., la legione sacra dei Tebani; la *centuria* dei Romani; schiera, moltitudine; l'essere di parto, il partorire; parto.

λύα, ἡ, scioglimento, divisione; discordia, sollevazione (P.).

λυγαῖος, α, ον, oscuro, tenebroso (T.).

λυγγώδης, ες, che ha spesso il singhiozzo; λύγδην, *avv.* con singhiozzo.

λυγδίνεος, α, ον, λύγδινος, η, ον, di marmo bianco; λύγδος, ὁ, marmo bianco.

λυγηρός, ά, όν, pieghevole; λυγίζω, piego, torco; *nella ginnastica:* lotto; λελυγισμένος, snervato; *med.* mi volgo, sono pieghevole; λύγινος, η, ον, pieghevole; λύγισμα, τό, la cosa piegata; -σμός, ὁ, piegatura; *nella ginnastica:* destri movimenti della persona, coi quali si cerca di abbattere l'avversario; -στικός; ἡ, όν, atto a piegarsi.

λυγκαίνω, singhiozzo.

λυγκικός, ή, όν, simile a lince.

λυγκούριον, τό, sorta d'ambra.

λυγμός, ὁ, l'inghiottire; il singhiozzare.

λύγξ, λυγκός, ὁ, colui che vede acutamente, lince; λύγξ, λυγγός, ἡ, *da* λύζω, il singhiozzo.

λυγό-δεσμος, ον, legato con vimini; -ειδής, ές, pieghevole come i rami di salice; λύγος, ὁ, ogni cosa pieghevole, *spec.* ogni ramo, bacchetta, vimine da potersi attorcere od intrecciare; μόσχοισι λύγοισιν, con pieghevoli vermene; λυγο-τευχής, ές, intrecciato di giovani rami; λυγόω, piego; lego.

λυγρός, ά, όν, che porta male o rovina, rovinoso; γαστήρ, insaziabile; funesto; miserabile, lamentevole, tristo; εἵματα, miserabili; τὰ λυγρά, miseria, sventura, disgrazia, rovina; φάρμακα λ., veleni.

λυδίζω, imito i Lidi o parteggio per essi; λύδιος, α, ον, lidio; λίθος, pietra di paragone per l'oro; παρὰ Λύδιον ἅρμα πέζος οἰχνεύων, restando molto indietro; λυδο-παθής, ές, effeminato come un Lidio.

λύζω, ho il singhiozzo, singhiozzo.

λύθρον, τό, λύθρος, ὁ, macchia; *spec.* αἵματι καὶ λύθρῳ, la polvere della battaglia mista col sangue (O.); λυθρώδης, ες, contaminato di sangue.

λυκάβας, αντος, ὁ, cammino del sole, anno (O.); λυκαβάντιδες Ὧραι, le ore che forman l'anno.

Λύκαια, τά (ἱερά), la festa di Ζεὺς Λύκαιος; le *Lupercalia* dei Romani.

λύκαινα, ἡ (*dimin.* λυκαίνιον, τό), lupa; λυκαινό-μορφος, ον, che ha forma di lupa.

λυκ-ανθρωπία, ἡ, nome d'una malattia, prodotta dalla malinconia, in cui il paziente contrafa l'ululo del lupo.

λυκ-αυγής, ές, *solt.* τὸ λ., crepuscolo.

λυκέη, ἡ (δορά), pelle di lupo (O.); λύκειος, ον, *lac.* λύκηος, lupino; Λύκειος, ὁ, *epit.* di Apollo, *da* λύκη, *lux,* il Dio della luce, ed essendo il lupo simbolo della violenta forza del sole, più tardi si disse Ἀπόλλων Λ. per significare uccisore del lupo, lupicida, protettore delle greggie; Λύκειος, ον, spettante ad Apollo Liceo; τὸ Λ., Liceo, ginnasio fuori d'Atene, dove insegnò Aristotele.

λυκη-γενής, ές, padre della luce.

λυκηδόν, *avv.* a modo dei lupi; λυκηθμός, ὁ, ululo dei lupi.

λυκιδεύς, έως, ὁ, lupicino.

λυκιο-εργής, ές, *att.* λυκιουργής, opera licia.

λύκιον, τό, sorta di roveto della Lidia.

λυκό-βρωτος, ον, divorato o morsicato dal lupo; -όδοντες, οἱ, denti di lupo; -εργής, ές, che uccide lupi; -θρασής, ές, ardito come un lupo; -κόλλητος, ον, con zanne di lupo; στόμιον, forte freno (Sof.); -κτόνος, ον, uccisore di lupi, *epit.* d'Apollo; -όμορφος, ον, che ha figura di lupo; -πέρσιον, τό, pianta velenosa d'Egitto; λυκό-ποδες, οἱ, gli Ateniesi, *spec.* gli Alcmeonidi; i satelliti dei tiranni; -ῤῥαίστης, ου, ὁ, uccisore di lupi; λύκος, ὁ, lupo; λύκον ἰδεῖν, veder un lupo, *cioè* ammutolire: λύκος οἶν ὑμεναοῖ, detto di cose impossibili; λύκος ἔχανεν, di speranza fal-

lita; ὡς λύκοι ἄρν' ἀγαπῶσιν, significa l'astuzia; uomo avido e sfacciato; ogni uncino o punta di ferro, *spec.* freno aspro per cavalli duri di bocca; certa sorta di pesci, di ragni; il fiore dell'iride; forchetta; sorta di laccio; **λυκο-σπάς, άδος, ὁ, ἡ, -όσπαστος, ον**, squarciato dal lupo; **-όφθαλμος, ον**, occhio di lupo, sorta di pietra preziosa; **-φιλία, ἡ**, amicizia ingannevole; **-φίλιος, ον**, che è a modo d'amicizia di lupo; **-όφρων, ον**, che ha ardire da lupo; **λυκόφων, ονος, -όφανος, ὁ**, nome di una pianta spinosa, forse la *genista lusitanica;* **-όφως, τό**, crepuscolo; **-όχροος, ον**, che ha il color del lupo; **λυκόω**, dilanio a modo di lupo: *solt.* πρόβατα λελυκωμένα, pecore dilaniate dal lupo.

λῦμα, τό, sucidume; lavatura che si getta via; macchia morale, onta, vergogna; *come* λύμη, rovina; **λυμαίνομαι**, *fut.* λυμανοῦμαι, *dep. med.* tratto uno ignominiosamente; vitupero; apporto ignominia, vergogna, *spec.* con fatti (*assol.; τινά e τί; con doppio acc.;* τινί); λ. τἄλλα πάντα, faccio ogni possibile oltraggio; danneggio, mando ignominiosamente in rovina, annientο (*assol. e* τινά, τί, τινί); τὴν πολιτείαν, metto in pericolo, sovverto; corrompo, seduco; τὰ λέχη, violo; **λυμαντήριος, α, ον, -τικός, ή, όν**, dannoso, rovinoso (*anche col gen.*); **-τήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -μάντωρ, ορος, ὁ**, il distruttore (T.); **λυμεών, ῶνος, ὁ**, colui che fa danno, che viola, che distrugge; **λύμη, ἡ**, macchia, bruttura; azione ingiuriosa; maltrattamento; mutilazione; ἐπὶ λύμῃ, a rovina, rovinosamente; sudiciume; **λυμώδης, ες**, dannoso, rovinoso.

λυπ-αλγής, ές, attristato da dolori; **λυπέω**, metto in confusione di spirito; affliggo, contristo, offendo (*assol. e* τινά); molesto, infastidisco (τινά); pregiudico, danneggio; *di truppe nemiche, special. di cavalleria:* infesto, premo, inquieto (τινά); *pass. col fut. med.* sono contristato, afflitto, in lutto (τινί; διά, πρός τι, ἐπί τινι); **λύπη, ἡ**, confusione mentale; afflizione, dolore, tristezza, affanno, mestizia, sollecitudine (περί τινι, ὑπέρ τινος); ὑπὸ λύπης, per dolore; λύπην τινὶ βάλλειν, procacciar dolore ad uno; stato, condizione infelice, dolorosa; **λύπημα, τό**, dolore, afflizione; **λυπηρός, ά, όν**, contristante, affliggente, tristo, doloroso; *di persone:* che cagiona doglia, lutto (τινί); molesto, grave; che cagiona vessazioni; τὰ λυπηρά, ciò che è tristo, grave, spiacevole.

λυπησί-λογος, ον, che attrista o molesta con discorsi; **λυπητήριος, α, ον**, che cagiona dolore; **λυπρό-βιος, ον**, che vive miseramente; **-όγεως, ων, -όχωρος, ον**, che ha terreno poco fertile; **λυπρός, ά, όν**, contristante, affliggente; che reca fastidio, molestia, mestizia (*di pers. e cose*); luttuoso, doloroso, misero, mesto; *di terreno:* tristo, povero, infecondo; **λυπρότης, ἡ**, l'essere poco fertile.

λύρα, ἡ, lira, strumento di sette corde, mentre la κιθάρα ne aveva quattro: **λυρ-αοιδός, -ῳδός, ὁ, ἡ**, suonatore di lira; **λυρίζω**, suono la lira; **λυρικός, ή, όν**, appartenente alla lira od al suono della lira; ὁ λ., il suonatore di lira; il poeta lirico; **λυρισμός, ὁ**, il suonare la lira; **-στής, οῦ, ὁ**, suonatore di lira; **-ίστρια, ἡ**, suonatrice di lira; **λυρο-γηθής, ές**, che si rallegra della lira; **-όδμητος, -όκτιτος, ον**, fabbricato coll'aiuto della lira; **λυρόεις, εσσα, εν**, simile a lira; **-εργός, όν**, che fa lire; che canta accompagnato dalla lira; **-θελγής, ές**, incantato dal suon della lira; **-κτυπίη, ἡ**, il suonar la lira; **-κτύπης, ου, ὁ, -κτύπος, ον**, che suona la lira; che risuona come la lira; **-πηγός, ὁ**, chi fa lire; **-ποιητικός, -ποιϊκός, ή, όν**, attenente o idoneo al fabbricar lire; ἡ λ. (τέχνη), l'arte di costruir lire; **-ποιΐα, ἡ**, il fabbricar lire; **-ποιός, ὁ**, fabbricatore di lire; **-φοίνιξ, ὁ**, sorta d'istrumento musicale; **-ῳδέω**, suono la lira; **-ῳδός, ὁ, ἡ**, che canta sulla lira; **λυρωνία, ἡ**, il comperar una lira.

λυσ-αλγής, ές, che scioglie i dolori; **-ανίας, ου, ὁ**, chi scioglie i dolori; **-έρως, ὁ**, chi scioglie l'amore; **-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ**, chi snerva uomini; **-ίγαμος, ον**, che scioglie il matrimonio; **-γυῖα, ἡ**, il divenire fiacco; **λυσ-ίδρως, ωτος, ὁ, ἡ**, che libera dal sudore; **λυσι-έθειρα, -ίθριξ, ἡ, -ίκομος, ον**, che ha i capelli sciolti; **-ίζωνος, ον**, che scioglie la cintura; **-ίκακος, ον**, che scioglie il male, la disgrazia; **-ίκοπος, ον**, che libera della spossatezza; **-μάχιον, τό, -μαχία, ἡ**, nome d'una erba; **-ίμαχος, ον**, che scioglie la discordia, le lotte; **-μελής, ές**, che scioglie le membra (*del sonno, della morte*); **-μέριμνος, ον**, che libera

dalle cure; λύσιμος, ον, solvente, che apporta soluzione; -ίνομος, ον, che scioglie le leggi; λύσιος, α, ον, solvente; θεοί, che sciolgono dalla maledizione, divinità riconciliatrici; -παίγμων, ον, che scioglie lo scherzo; -πήμων, ον, che libera da dolori o mali; -ίποθος, ον, che fa cessare il desiderio; -πόνιον, τό, medicamento che rinforza; -ίπονος, ον, che fa cessare la fatica, il dolore.

λύσις, εως, ἡ, scioglimento, liberazione; separazione, divisione; il liberare; scampo; πήματα οὐκ ἔχει λύσιν, non hanno termine; liberazione dalla schiavitù; il riscattare, il lasciar libero; *di debiti od obblighi:* pagamento; liberazione da un' accusa, da un delitto o dalla pena; divorzio; dissoluzione, annichilamento; spiegazione; spossamento; λυσι-σωματέω, ho corpo spossato.

λυσι-τέλεια, ἡ, utilità, provento, frutto; λυσι-τελέω, giovo; sono giovevole, utile, vantaggioso (*assol. e* τινί); λυσιτελεῖ, *coll'infin.*, giova, è utile, torna bene (*col partic.*); τὸ λυσιτελοῦν, l'utile; -τελής, ές, che paga le spese fatte; profittevole, utile, lucroso, vantaggioso; τὸ λυσιτελές, l'utile; a buon mercato; -τελούντως, *avv.* giovevole, utile.

λυσί-τοκος, ον, che favorisce il parto; -φλεβής, ές, che apre le vene; -ίφρων, ον, che libera l'anima da cure; -χαίτης, ου, ὁ, che ha sciolte le chiome; -χίτων, ὁ, ἡ, con tunica sciolta; -ῳδός, ὁ, ἡ, specie di pantomini, così denominati da Lisis loro inventore, i quali a suon di flauto rappresentavano bassi caratteri comici.

λύσσα, ἡ, *att.* λύττα, furore, rabbia; furore guerriero; focosa passione, ardente desiderio; la rabbia (dei cani); λυσσαίνω, sono furente contro uno (τινί; T.); λυσσαλέος, α, ον, λυσσήεις, εσσα, εν, -ήρης, ες, furente; λυσσάς, άδος, ἡ, la furente; μοῖρα, il furore (T.); λυσσάω, *att.* λυττάω, sono furente, furioso; sono agitato da veementi passioni; *di cani:* son rabbioso; λυσσηδόν, *avv.* in modo furente; λύσσημα, τό, furore (T.); λυσσητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, il furente, il rabbioso (O.); λυσσό-δηκτος, ον, morso da cane rabbioso; -δίωκτος, ον, perseguitato da furore; -μανέω, sono furente; -μανής, ές, furente; -μανία, ἡ, furia; λυσσόω, rendo furente; λυσσώδης, ες, a modo di furente o rabbioso; rabbioso, furente; λ. νόσος, furore; -ῶπις, ιδος, ἡ, con sguardo furente.

λύται, ῶν, οἱ, licenziando di legge che ha fatto quattro anni di studio.

λυτήρ, ῆρος, λύτωρ, ὁ, *fem.* λύτειρα, λυτηριάς, άδος, ἡ, chi scioglie; νεικέων, chi compone, riconcilia; πόνων, liberatore (T.); λυτήριος, ον, che scioglie; liberatore; che mitiga, che sana (*col gen.*); τὸ λυτήριον, mezzo di liberazione, di espiazione; λυτικός, ή, όν, atto a sciogliere; λυτός, ή, όν, solvibile; λύτρον, τό, mezzo di liberazione, di espiazione; prezzo di riscatto; espiazione; λυτρο-χαρής, ές, che si rallegra del riscatto; λυτρόω, sciolgo, libero, ricevendo un prezzo di riscatto: *med.* riscatto a prezzo, redimo, ricompero; *pass.* sono riscattato, redento; λύτρωσις, εως, ἡ, liberazione, redenzione, riscatto; -τρωτής, ὁ, ricomperatore, redentore (C.); -τήριος, α, ον, che libera; -τρωτικός, ή, όν, solvente; λυτώτης, ου, ὁ, sciolto.

λύττα, λυττάω, *v.* λύσσα, λυσσάω.

λυχν-άπτης, ου, ὁ, *fem.* -άπτρια, ἡ, chi accende i lumi; -αψία, ἡ, l'accendere i lumi; λυχνεῖον, τό, -νεύς, ὁ, piede di candeliere; -έλαιον, τό, olio per lucerne; λυχνεύω, faccio lume; -νεών, ῶνος, ὁ, ripostiglio per candelieri; -νιαῖος, α, ον, appartenente al candelabro o candeliere, alla fiaccola; -νικόν, τό, l'ora in cui s'accende il lume: λυχνίς, ίδος, ἡ, sorta di pianta con fiore rosso, *probab.* agrostemma coronaria; sorta di pietra preziosa; -νίτης, ου, ὁ, appartenente al candeliere; λίθος, il rubino rosaceo (*remissior carbunculus*); marmo pario; -νῖτις, ιδος, ἡ, tassobarbasso; -καῖα, -καυτία, ἡ, l'accensione delle lucerne; -καυτέω, accendo lumi; -ποιέω, faccio lucerne; -ποιός, ὁ, fabbricatore di lucerne; -πωλέω, vendo lucerne; -πώλης, ὁ, venditore di lucerne; λύχνος, ὁ, lucerna, lampada portatile di terra cotta o di metallo con una o più aperture pel lucignolo; λύχνον ἅπτειν, accendere la lucerna; mezzo da far luce; luminare; λύχνοι, il luogo dove si vendono lucerne; λυχνοῦχος, ὁ, chi tiene lucerne; -φορέω, porto lampade o lucerne; -φόρος, ον, che porta lampada o lucerna.

λύω, *fut.* **λύσω**, *trans.* allento, sciolgo, slaccio, disnodo (cose inanimate); ἀσκόν, dislego; κλῆθρα, schiudo, apro; στόμα, parlo liberamente; βλεφάρων ἕδραν, sveglio; ὀφρύν, dispiego; *med.* mi sciolgo, mi slaccio; slaccio per me; *di cose animate, di animali da tiro:* sciolgo, slego, stacco; *med.* ἵππους, slego i miei cavalli; *di uomini*: libero, sciolgo (da catene; *assol. ed* ἐκ δεσμοῖο; *col gen.*); libero da un male; libero, lascio andar libero un prigioniero (*col gen. del prezzo*); *med.* riscattò uno; cedo alcuna cosa, rinunzio a; *med.* redimo il mio (un pegno); disfaccio; lacero; ἀγορήν, sciolgo; τὴν στρατιάν, licenzio; πάντα λέλυται, va tutto sottosopra; distruggo, anniento sciogliendo; γέφυραν, abbatto; τὴν ἀπόφραξιν, demolisco; τοῦ βίου τέλος, muoio; γυῖα, γούνατα, ἅψεα, ψυχήν, μένος τινός (τινί), sciolgo, *cioè* sposso, affrango; *spesso corrisponde ad* abbatto, uccido; derogo, abolisco (νόμους); τὴν ψῆφον, annullo; ὅρκους, rompo; σπονδάς, violo; rimuovo, levo, allontano; νείκεα, compongo; ἀπορίαν, appiano una difficoltà; *di dolori:* mitigo, curo, assopisco; mi libero da una obbligazione; τὰ τοῦ θεοῦ μαντεῖα, adempio; *intr.* giovo (*sottint.* τέλος; τινί *e coll'infin.*).

λῶ (*inv. di* λασjω), λῇς, λῇ, λῶμες, λῆτε, λῶντι, *infin.* λῆν *che trovasi solt. nel dorico,* io domando, bramo, desidero.

λωβάομαι, *fut.* -ήσομαι, *ion.* -βέομαι (-άζω), tratto ingiuriosamente (a parole ed a fatti), maltratto; mutilo (τινά); εὐνίδας, svergogno; *assol.* commetto un delitto; danneggio, offendo, rovino; τοὺς νέους, còrrompo; λωβεύω, tratto ingiuriosamente a parole, schernisco; mi beffo, mi prendo giuoco (τινά; O.); λώβη, ἡ, macchia, sudiciume; trattamento ingiurioso a parole od a fatti; scherno, maltrattamento, oltraggio, onta; mutilazione ignominiosa; l'oggetto dell'obbrobrio; danno, rovina; ἐπὶ λώβᾳ, a danno, a rovina; λωβήεις, εσσα, εν, ignominioso, rovinoso; λώβημα, τό, λώβησις, ἡ, ignominia, vergogna (C.); λωβητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -ήτωρ, ορος, ὁ, -ήτειρα, ἡ, colui che maltratta, che offende, che ingiuria, che danneggia, che rovina; *pass.* uomo vituperoso, perverso; -τός, λωβός, ἡ, όν, *pass.* trattato ingiuriosamente; ignominiosamente maltrattato; μόχθῳ λωβατός, consunto; *attiv.* ingiurioso, oltraggioso; ἔπη, obbrobriose parole; indegno, ignominioso; λωβο-τροφεῖον, τό, ospedale per lebbrosi.

λωγάνιον, τό, sottogola (del bue).

λωίων, ονος, ὁ, ἡ, *neutr.* λώϊον, *contr.* λῷον, λῶον, desiderato, bramato; *poi come comp. di* ἀγαθός: migliore, più utile, più desiderabile, preferibile; *superl.* λῷστος, η, ον, *in prosa solam. nell'apostrofe*: ὦ λῷστε, caro amico; λωίτερος, α, ον, è altra forma del comparativo stesso.

λῶμα, τό, orlo di vestito (C.).

λῷος, ὁ, nome di un mese macedone corrispondente alla seconda metà dell'ἑκατομβαιών ed alla prima del μεταγειτνιών.

λώπη, ἡ, l'invoglio; vestimento, mantello; λωπίζω, involgo; λωπο-δυσία, ἡ, furto di abiti; -δυσίου δίκη, processo per tal furto; -δυτέω, cavo gli abiti, svesto, *spec.* di ladri che di nascosto involavano gli abiti delle persone nei bagni, od in istrada violentemente rapivano gli abiti ai passeggeri; spoglio, derubo, saccheggio; -δύτης, ου, ὁ, rubatore di abiti, colui che sottrae nascostamente gli abiti nei bagni, o che li ruba a forza lungo le strade ai viandanti; ladro.

λωρο-κάπιστρον, τό, il freno; -πεδόω, lego con correggie; -όπους, οδος, ὁ, η, che ha i piedi legati (C.); λῶρος, ὁ, correggia; -τομέω, taglio correggie; -τόμος, ὁ, calzolaio.

λῶταξ, ακος, ὁ, suonatore di flauto; ladro; mendicante.

λωτέω, suono il flauto, fiorisco; λωτίζω, colgo il fiore; *med.* mi scelgo il meglio (Esch.); λώτινος, η, ον, appartenente al loto; λώτισμα, τό, il fiore; λωτόεις, εσσα, εν, ricco, coperto di loto; λωτός, ὁ, loto, erba che cresce selvatica intorno a Sparta e a Troia e serve di cibo ai cavalli; *probabil.* il meliloto (*trifolium melilotus*); il loto cirenaico, giuggiolo (*rhamnus lotus*); il loto egizio, pianta acquatica del genere delle ninfee con due specie: *nymphaea lotus,* con fiori grandi e bianchi; del suo midollo macinato facevasi pane; la sua radice rotonda e grossa come un pomo somministrava un cibo di sapore assai dolce; *nymphaea nelumbo*

(κιβώριον), con fiori color di rosa; portava un pericarpio a celle ed in esso fave (κύαμοι) mangiabili, dette fave egizie; un albero nell'Africa settentrionale con foglie dentate; del suo legno nero e duro facevansi statue e flauti; *probab.* celtis australis; il flauto; λωτο-τρόφος, ον, che nutre loto, meliloto (T.); -φάγος, ον, che mangia loto; -φόρος, ον, che porta loto.

λωφάω, *ion.* -έω, *intr.* respiro, riposo (*assol.;* τινός, ἀπὸ νόσου); allento, rilascio, cesso (*col gen.*); φιλοτιμίας, depongo; *trans.* alleggerisco, agevolo, libero; λωφήϊος, η, ον, che allevia; ἱερά, di espiazione; λώφησις, εως, ἡ, il rimettere, il diminuire.

M

M, μ, μῦ, τό, *indecl.,* dodicesima lettera dell'alfabeto greco; come segno di numeri μ' *vale* quaranta, ,μ quarantamila; μ è nato qualche volta da F, il che spiega alcune duplici forme, come μόσχος ed ὄσχος (Fόσχος), μία ed ἴα (Fία); dinanzi a λ e ρ mutasi qualche volta in β, come βλώσκω per μλώσκω (rad. μολ), βροτός per μροτός, μορτός (μέροψ, *morior*); nel dialetto epico raddoppiasi in φιλομμειδής, nell'aumento: ἔμμαθον, ἔμμορα, e nella terminazione dell'*inf.* in μέναι; in πίμπλημι, πίμπρημι, τύμπανον e simili rappresenta un nasale; μ passa in π *spec.* nel dialetto eolico.

μά, *particella asseverativa,* coll'*acc.* del nome della divinità o della cosa per la quale si giura; *affermativa solt. con* ναί *o* νή; ναὶ μὰ τόδε σκῆπτρον, sì (lo giuro) per questo scettro; ναὶ μὰ τὸν Δία; *più spesso negando,* coll'aggiunta di οὐ: οὐ μὰ Ζῆνα, no per Giove! Talvolta la negazione sta nella proposizione seguente o deve essere supplita dal contesto del discorso. Nel linguaggio attico di conversazione fu spesse volte ommesso il nome della divinità per non avere sempre sulla bocca siffatti nomi.

μᾶ, *abbrev. per* μᾶτερ, μῆτερ, μᾶ γᾶ (Esch.).

μαγαδίζω, suono la μάγαδις, ιδος, ἡ, magadide, strumento a corde somigliante all'arpa, usato in Lidia, con corde doppie accordate fra loro a intervallo d'ottava; suonavasi con tutte due le mani.

μαγάς, άδος, ἡ, il ponticello su cui son tese le corde della lira.

μαγγάνα, ἡ, botte da vino.

μαγγανεία, ἡ, incantesimo, inganno con farmaci: μαγγάνευμα, τό, incantesimo; -νευτήριον, τό, luogo dove si fanno incantesimi; -τής, οῦ, ὁ, *fem.* -νεύτρια, ἡ, incantatore, giocoliere; -νευτικός, ή, όν, appartenente all' incantesimo, al giocoliere; μαγγανεύω, illudo con incantesimi; inganno; falsifico; μάγγανον, τό, mezzo per incantare, ingannare; macchina d'assedio; μαγεία, ἡ, magia; *plur.* illusioni; ἡ Ζωροάστρου, il culto dei Magi.

μαγειρεῖον, τό, cucina; mercato dei cuochi; pentola; μαγείρευμα, τό, cibo cotto; μαγειρεύω, sono cuoco; preparo cibi, cuoco; -ρικός, ή, όν, attenente al cuoco od al cuciniere; ἡ μαγ. (τέχνη), l'arte del cucinare, la cucina; *di persone:* abile al cucinare; μάγειρος, ὁ, *femm.* μαγείραινα, -ίρισσα, ἡ (*dimin.* -ρίσκος, ὁ), cuoco; macellaio; -ρώδης, ες, a modo di cuoco.

μάγευμα, τό, incantesimo (T.); μαγεύς, εως, ὁ, chi impasta; chi terge; -τικός, ή, όν, che risguarda l'incantatore, il mago; ἡ μ., l'arte magica; μαγεύω, sono un μάγος, sono istrutto nelle arti magiche; adopero arti magiche; μαγικός, ή, όν, magico; λόγοι, sapienza magica.

μαγίς, ίδος, ἡ, ogni cosa impastata; offa; μάγμα, τό, unguento denso.

μάγος, μαγευτής, οῦ, ὁ, purificatore *come* sacerdote del fuoco, la casta sacerdotale de' Persiani; incantatore, ciurmadore, fattucchiero; μαγοφόνια, τά, uccisione dei Magi (solennità persiana).

μαγύδαρις, ἡ, il seme del silfio.

μαγ-ῳδή, -δία, ἡ, rappresentazione del μαγῳδός, ὁ, sorta di pantomimi.

μαδαρο-κέφαλος, ον, calvo; μαδαρός, ά, όν, μαδαῖος, α, ον, disciolto; μαδαρότης, ἡ, l'essere calvo; μαδάρωσις, εως, ἡ, il rendere calvo; μαδάω, sono umido, mi sciolgo: cado (*dei capelli*); sono calvo; μαδηγένειος, ον, imberbe; μάδησις, ἡ, il diventare calvo; μαδίζω, -δαρόω, strappo i capelli; *intr.* divento calvo; μαδιστήριον, ἡ, istrumento per strappare capelli o peli.

μαδωνία, ἡ, ninfea.
μάζα, ἡ, *meglio* μᾶζα, ciò che è impastato, pasta; pane, pane d'orzo; μαζαγρέτας, ὁ, chi raccoglie pane d'orzo; μαζηρός ά, όν, πίναξ, piatto per porgere pane d'orzo.
μαζίνης, ου, ὁ, sorta di baccalà.
μαζίον,. τό, -ίσκη, ἡ, piccolo pane di orzo; μαζο-νόμος, ὁ, κύκλος, -νομεῖον, -νόμιον, τό, piatto, *spec.* per porgere pane d'orzo; -ποιέω, faccio pane di orzo; -ποιός, ὁ, fornaio.
μαζός, οῦ, ὁ, il capezzolo *(dell'uomo)*; *della donna:* mammella, seno; μαζὸν ἐπέχειν, porgere il seno; μαζούσιος, -ία, ον, che ha forma di mammella.
μαζο-φάγος, ον, che mangia pan d'orzo.
μαζῶνες, οἱ, la festa di Bacco in Figalia e quei che la celebrano.
μαθαλίς, ίδος, ἡ, sorta di tazza.
μάθημα, τό, disciplina, studio, scienza: τὰ μαθήματα, *spec.* aritmetica e geometria; -ματικός, ή, όν, attenente, acconcio all'imparare, che impara; attenente alla matematica; ἡ μ. (ἐπιστήμη), la matematica; ὁ μ., il matematico; μαθηματο-πωλικός, ή, όν, che fa mercato delle scienze; ἡ μ. (τέχνη), commercio, mercato delle scienze; μάθησις, εως (-θησία), ἡ, l'imparare, il riconoscere; apprendimento; μάθησιν ποιεῖσθαι περί τινος, prendere notizia di; ciò che si è imparato; cognizione, scienza; l'insegnamento; μαθητεία, ἡ, insegnamento (C.); -τεύω, sono scolaro (τινί); *trans.* istruisco, ammaestro (τινά); *pass.* sono istruito, imparo; μαθητής, ου, ὁ, il discente, discepolo, scolaro; i credenti (C.); -τιάω, desidero diventare scolaro; sono scolaro (τινί): -τικός, ή, όν, attenente all'imparare: ammaestrevole, docile; desideroso di apprendere; -τός, ή, όν *e* ός, όν, apprendibile; μαθήτρια, -τρίς, ίδος, ἡ, discepola, scolara; credente (C.); μάθος, τό, *poet. ion. per* μάθησις.
μαῖα, ἡ, vecchierella; *spec.* per titolo di onore e di affetto; nutrice; levatrice, ostetrice.
Μαῖα, ἡ, figlia di Atlante, madre di Mercurio.
μαιανδρώδης, ες, contorto, intrecciato.
μαιεία, ἡ, l'arte o l'opera della levatrice; l'ostetricia; μαίευμα, ἡ, il parto, il bambino raccolto dalla levatrice; μαιεύομαι, *dep. med.* (-εύω), allevio il parto (di levatrice; τινά); traggo in luce; μαίευσις, εως, ἡ, il partorire, lo sgravarsi; -ευτικός, ή, όν, attenente, acconcio all'ostetricia; ἡ μ. (τέχνη), l'ostetricia; μαιήτωρ, ορος, ὁ, che trae alla luce.
Μαιμακτηριών, ῶνος, ὁ. il quinto mese attico. corrispondente alla seconda metà del novembre ed alla prima del dicembre.
μαιμάκτης, ου, ὁ, *epit.* di Giove, furioso, collerico; μαιμάω, -άσσω (-ώσσω), desidero vivamente; tendo, aspiro a; infurio, smanio.
μαίν-ανδρος, ον, γυνή, donna che va pazza per gli uomini; μαινάς, άδος, ἡ, forsennata, furibonda; *spec.* invasata da Bacco, menade.
μαίνη, μαινίς, ἡ, -νίδιον, τό, piccolo pesce marino, *lat.* maena.
μαινόλης, ου, ὁ, -όλιος, α, ον, μαινόλις, ιος, ἡ, furioso, forsennato, esagitato; μαίνομαι, *fut.* μανοῦμαι, *perf.* μέμηνα *con signific. di pres.* sono in esagitazione d'animo, smanio, infurio, tumultuo; sono furente, rabbióso, forsennato (di collera o d'altre veementi passioni); ἐπί τινι, sono furiosamente innamorato di; *l'aor. att.* ἔμηνα, rese furioso, adirò; son inspirato da Bacco, sono preso dal vino, sono ubbriaco; *partic.* μαινόμενος, furioso, pazzo.
μαινομένη, ἡ, -νομένια, τά, piccoli pesci marinati. [*sol.;* τί).
μαίομαι, cerco, aspiro a, studio di (*as*-
μαιόομαι, aiuto il parto; μαζῶ, nutro.
μαίσων, ωνος, ὁ, *presso gli Atenesi:* il cuoco indigeno, *e spec.* la maschera comica del cuoco nel teatro.
μαίωσις, εως, ἡ, lo sgravarsi del parto; -ωτικός, ή, όν, attenente all'ostetricia; μαίωτρα, τά, mercede di levatrice.
μάκαρ, αρος, ὁ, *anche* ἡ, *poet.* μάκαιρα, μακάριος, α, ον *e* ος, ον, beato, felice (nel godimento della sua potenza); μάκαρες, i beati, *cioè* gli Dei; μάκαρες χθόνιοι, gli Dei sotterranei; *d'uomini:* fortunato, beato; fornito di beni, ricco; i morti e beati, *spec.* quelli che credonsi degni dell'eterna beatitudine; *superl.* μακάρτατος; μακαρία, -ριότης. -ριωσύνη, ἡ, beatitudine, felicità; -ρίζω, stimo beato (τινά, τί; τινά τινος); -ρισμός, ὁ, il tenere, lo stimare felice o beato; μακαριστός, ή, όν, tenuto, stimato felice o beato; da tenersi beato; -ρίτης, ου, ὁ, *dor.* -ας, il beato, morto da poco tempo.

μακεδνός, ή, όν, svelto; eccelso (O.).
μακεδονίζω, sono di sentire macedone, tengo dai Macedoni; parlo macedonico; μακεδονιστί, *avv.* alla macedone.
μάκελλα, μακέλη, ή, zappa, vanga, marra (O.).
μάκελλον, μάκελον, τό, macello (C.).
μακιστήρ, ῆρος (-κεστ.), ό, lungo, prolisso (μῦθος, Esch.).
μάκιστος, *dor. per* μήκιστος.
μακκοάω, sono stupido.
μακρ-αίων, ωνος, ό, ή, che vive o dura lungamente.
μακράν, *ion.* μακρήν, *avv. di spazio:* lontano, da lungi, distante (*col gen.*); οἱ μ. ὄντες, i lontani, i distanti, i pagani (C.); *di tempo:* lungo; οὐ μ., οὐκ ἐς μ., in breve; *di discorso:* lungo, prolisso.
μακρ-αύχην, ενος, ό, ή, -αύχενος, ον, di lungo collo; μακρ-ηγορέω, parlo lungamente o prolissamente; -ηγόρημα, -ηγορία, ή, discorso prolisso; -ήγορος, ον, che parla prolissamente; -ημερία, ή, la stagione dei giorni lunghi; μακρο-βάμων, ον, che va con passi lunghi; -όβιος, -βίοτος, ον, di lunga vita; -βιότης, -βιοτία, -βίωσις, ή, lunga vita; -βολέω, getto lontano; -βολία, ή, il gettare lontano; -γένειος, ον, che ha lunga barba; -όγενυς, υ, con larghe mascelle; -όγηρως, ων, vecchissimo; -δάκτυλος, ον, che ha lunghe dita; -ειδής, ές, di forma oblunga; -ζωΐα, ή, vita lunga; -ημέρευσις, εως, ή, vita lunga (C.); -ημερεύω, vivo a lungo; -ήμερος, ον, di lunghi giorni; μακρόθεν, *avv.* da lungi o lontano; -όθι, *avv.* lontano; -όθριξ, ό, ή, che ha lunghi capelli; -θυμέω, sono lunganimo, tollerante, paziente (ἐπί τινι; εἴς, πρός τινα); -θυμία, ή, lunganimità, tolleranza, pazienza; -όθυμος, ον, lunganimo, tollerante, paziente; -καμπυλαύχην, ενος, ό, ή, con lungo e curvo collo; -καταληκτέω, termino in sillaba lunga; -όκεντρος, ον, con lungo pungiglione; -όκερκος, ον, con lunga coda; -κέφαλος, ον, che ha lunga testa; -κομέω, ho lunga chioma; -ακόντιον, τό, lunga lancia; -κωλία, ή, che ha lunghe membra (*di proposizioni*); -όκωλος, ον, con lunghe membra; -λογέω, parlo prolisso; -λογία, ή, prolissità; -λόγος, ον, che parla lungamente o prolissamente; -όμαλλος, ον, che ha lunga lana; -νοσέω, sono lungamente ammalato; -νοσία, ή, lunga malattia; -όξυλος, ον, con lungo legno; -παράληκτος, ον, con la sillaba penultima lunga; -όπεπλος, ον, con lungo vestito; -περιοδεύτως, *avv.* con lunghi periodi; -περίοδος, ον, che fa lunghi periodi; -όπνοια, ή, lungo respiro; -όπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, che ha lungo respiro; ζωά, lunga vita; -ποιέω, rendo lungo; -πόνηρος, ον, lungamente cattivo; -πονία, ή, lunga fatica; -πορέω, faccio lungo viaggio; -πορία, ή, lungo viaggio; -πρόσωπος, ον, che ha lunga faccia; -πτύστης, ου, ό, che sputa lontano (detto d'uomo orgoglioso); -όπυλος, ον, con ampie porte; -πώγων, ωνος, ό, ή, che ha lunga barba; -ῥιζία, ή, l'avere lunghe radici; -όρριζος, ον, con lunghe radici; -όρρις, -ιν, ό, ή, con lungo naso; -όρρυγχος, ον, con lungo becco.
μακρός, ά, όν, *comp.* μακρότερος, α, ον *e* μάσσων, μᾶσσον, *superl.* μακρότατος, η, ον *e* μήκιστος (*dor.* μακ.), *di spazio:* lungo; ναῦς, nave da guerra; *della figura umana:* grande, alta; alto, profondo; che si stende lungamente; lontano, distante; τὰ μακρότατα, i luoghi più distanti; μακρὸν (μακρὰ) βιβάς, facendosi gran tratto innanzi; ἤπειρος, ampio, vasto; grande; κύματα, veementi; *di tempo:* di lunga durata; ἐέλδωρ, desiderio antico; μακρά (συλλαβή), una sillaba lunga; prolisso; διὰ μακροῦ, da lungi, lontano; dopo, in lungo tempo, molto dopo; οὐ διὰ μ., subito dopo; διὰ μακρῶν, diffusamente; ὅσον ἐπὶ μακρότατον, quanto più è possibile lontano, ampiamente; ἐπ' ὅσον μακρότατον, quanto più è possibile; ἐπὶ μακρότατον, ancor più; ἐς τὰ μακρότατα, al possibile; μακρῷ, di lunga mano, di gran lunga, *col comp. e superl.*
μάκρος, εος (*contr.* -ους), τό, lunghezza; μακρο-σίδηρος, ον, con lungo ferro; -σκελής, ές, -όσκελος, ον, che ha lunghe gambe; -όστιχος, ον, che ha molti versi; -σύλλαβος, ον, che ha sillabe lunghe; -τένων, οντος, ό, ή, lungo; μακρότης, ή, lunghezza; -τομέω, taglio lungo; -ότομος, ον, tagliato in lungo; -τονέω, persisto; -τόνος, ον, lungo, disteso; -τράχηλος, ον, con lungo collo; -υπνία, ή, il dormir lungamente; -φάρυγξ, υγγος, ό, ή, che ha lungo collo; -φλυαρήτης, ου, ό, noioso ciarliero; -φυής, ές, lungo; -όφυλλος, ον, che ha

lunghe foglie; -φωνέω, grido ad alta voce; -όχειρ, ὁ, ἡ, che ha lunghe mani o braccia; -όχηλος, ον, con lunghe unghie; -χρονέω, duro o vivo lungo tempo; -χρόνιος, -όχρονος, ον, che dura o vive molto tempo; -χρονιότης, ἡ, longevità; -ψυχία, ἡ, l'avere l'animo a cose lontane; μάκρυμα, τό, ciò che è lontano od aborrito; μακρύνω, rendo lungo; allontano; μακρυσμός, ὁ, lontananza; μάκρων, ωνος, ὁ, che ha testa lunga; μάκρωσις, εως, ἡ, esposizione prolissa; μακρ-ώτης, ὁ, chi ha orecchie lunghe.

μακτήριος, α, ον, appartenente all'impastare; μακτός, ἡ, όν, impastato; μάκτρα, ἡ, madia.

μάλα, *avv.* fortemente, veemente, assai, assaissimo, affatto, intieramente; *a)* unito con aggett., avv. e verbi per rinvigorire il concetto e viene o preposto o posposto alla parola alla quale appartiene; *con aggett., anche con partic.:* μ. πολλοί, moltissimi; μ. πάντες, tutti quanti; μ. μυρίοι, infiniti; *anche col compar.; con avv.* μ. δήν, assai lungo; μάλ' αὐτίκα, subito; μάλ' αἰεί, continuamente; εὖ μάλα, moltissimo, assaissimo; πάγχυ μ., totalmente; μάλ' ὧδε, affatto, appunto così; μ. μόγις, appena appena; μάλ' αὖ (αὖθις), di bel nuovo; οὐ μάλα τι, niente affatto; *con verbi:* μ. βούλεσθαι, desiderare assai; μ. πολιορκεῖσθαι, essere strettamente assediato; μάλα εἰπέ, di' dunque, di' su; *così pure:* φεῦγε μ., fuggi pure; μ. κατεσθίειν, divorare avidamente; *negli Att. frequentem. rinforzato:* καὶ μάλα; *con significaz. asseverativa:* certamente, veramente, sicuramente; *in risposte:* μάλα γε, assolutamente, certamente; *unito con* εἰ: εἰ μ., εἰ καὶ μ., καὶ εἰ μ., εἰ καὶ μ. περ (*coll'ottat.*), se anche, per quanto (inv. della proposiz. ipotetica trovasi spesso il partic. con μάλα περ, καὶ μ. περ e καί περ μ., O.). *b) compar.* μᾶλλον, più, più forte, più veemente; usato come il positivo μάλα *spec.* per circoscrivere il comparativo; comunemente con ἤ, o con genitivo comparativo, talvolta senza la proposizione di comparazione, principalmente se può sottintendersi dal contesto del discorso; μ. τοῦ δέοντος, più del conveniente; παντὸς μάλα, in ogni caso; μᾶλλον μᾶλλον, più e più, sempre più; πολὺ μ., molto più; ἔτι μ., ancor più; μᾶλλόν τι, qualche cosa più; μᾶλλον δέ, piuttosto, per lo contrario (quando si corregge il già detto); μᾶλλον δ' εἰ βούλει, se tu ami meglio, τί μ.; perchè così? come dunque? οὐδὲν (τί) μ., niente affatto; οὐδὲν μ. ἢ οὐ, non tanto, quanto piuttosto; ἢ οὐ, anche dopo una proposizione interrogativa negativa, nella quale sia la voce μᾶλλον. Frequentemente usasi μᾶλλον col comparativo per far ispiccare di più il paragone: ancora, ancor più. *Vale anche:* piuttosto, più volentieri. *c) il superl.* μάλιστα, sopra tutto, al sommo, specialmente, eminentemente (*col gen.*), al sommo, quanto mai esser può: quant'altri mai; ἐς τὰ μάλιστα, al sommo. Col positivo circoscrive il superlativo; in risposte afferma con forza: sì certo, certissimamente; μ. πάντων, affatto, onninamente. Dovendosi determinare o numero o tempo o luogo o misura si pone spesso μάλιστα per indicare che l'accennata determinazione non è veramente precisa, ma s'accosta quant'altra mai al vero: al più, se pure, circa (colle particelle limitative πῇ, πού, πώς); *spec.* si usa con ὡς, ὅτι; μ. δέ, specialmente per altro; μ. μὲν - ἔπειτα δέ, prima, massimamente - poi anche; μ. μέν, εἰ δὲ μή, specialmente, realmente, possibilmente, se è possibile; τίς μ.; chi dunque? τί μ.; qual cosa dunque? come dunque così?

μαλαβάθρινος, ον, preparato con **μαλάβαθρον, τό**, il foglio d'una droga indiana, *lat.* malobathrum.

μάλαγμα, τό, tutto ciò che rammollisce; empiastro; -ματώδης, ες, simile ad empiastro.

μαλακαί-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, con dilicato piede; -αυγητός, όν, con dolce sguardo; μαλακ-ευνέω, dormo placidamente; -κευτικός, ἡ, όν, che mitiga; μαλακία, ἡ, languore, mollezza, delicatezza; paura, abbattimento, timidezza, ignavia; debolezza, svigorimento corporale; *plur.* adulazioni; -κιάω, sono dilicato o malaticcio; son timido; -κίζω, rendo molle, rammollisco; rendo languido, infemminisco; *pass. e med.* sono ammollito; sono reso più pieghevole, più mite (πρός τι); divento o mi mostro languido, effeminato, timido, ignavo; μαλάκιον, τό, i molluschi; sorta d'ornamento muliebre.

μαλακίσκιον, τό, cestellino.

μαλακισμός, ὁ, il rendere effeminato; μαλακίων, ωνος, ὁ, uomo effeminato; μαλακό-γειος, ον, con terreno molle; -όγναθος, ον, che ha bocca non dura; -γνώμων, ον, d'animo molle o mite (Esch.); -όδερμος, ον, con pelle molle; -ειδής, ές, molle; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha morbida chioma; -όκισσος, ὁ, sorta di erba; -κόλαξ, ὁ, effeminato ed adulatore; -ποιέω, rendo molle; -ποιός, όν, che rende molle od effeminato; -πύρινος, ον, che ha nocciolo molle; μαλακός, ή, όν, ammollito, languido; pieghevole, morbido; νειός, ben arato maggese; λειμών, erboso; dolce, benigno, mite; λόγοι, dolci, lusinghevoli parole; ζημίαι, lievi castighi; indulgente, pieghevole (περί τινος); μαλακὸν ἐνδιδόναι οὐδέν, non rallentar punto; languido, molle, tenero, neghittoso, negligente, timido, ignavo (ἔν τινι, πρός τι); μ. λόγος, non determinato, non efficace; τὰ μαλακά, voluttà, delicatezza; *avv.* μαλακῶς, mollemente, languidamente, effeminatamente; μ. ἔχειν, aver un corpo morbido, tenero; μαλακό-σαρκος, ον, che ha morbida carne; -όστρακος, ον, che ha molle guscio; μαλακότης, ἡ, morbidezza, mollezza; -όφλοιος, ον, con molle corteccia; -όφρων, ον, mite d'animo; -όφωνος, ον, con dolce suono; -όχειρ, ὁ, ἡ, con dilicata mano (P.); -ψυχέω, sono d'animo mite; -όψυχος, ον, di mite animo; μαλακτήρ, ῆρος, ὁ, che rende molle, che rammollisce; -τικός, ή, όν, che rammollisce; μαλακύνω, rammollisco; *pass.* sono neghittoso, infingardo; μαλάσσω, *att.* -ττω, rammollisco, rendo molle; mitigo, placo; νόσου μαλαχθῆναι, essere liberato da una malattia; infemminisco; *pass.* sono infemminito.

μαλάχη (μάλβαξ), ἡ, la malva (ordinario nutrimento dei poveri).

μαλερός, ά, όν, distruttivo; igneo, fiammeggiante (O., T.).

μάλη, ἡ, ascella; *solt.* ὑπὸ μάλης (μάλην), sotto l'ascella; di soppiatto, occultamente.

μάλθα, -θη, ἡ, molle cera distesa sulle tavolette per iscrivervi.

μαλθαίνω, rammollisco; μαλθακ-ευνία, ἡ, morbido giaciglio; μαλθακεύομαι, sono effeminato; μαλθακία, *vale* μαλακία; -κίζω, *vale* μαλακίζω; *pass.* mi lascio piegare dalle preghiere; divento languido, neghittoso; -θακός, ή, όν, molle, tenero; dolce, mite; languido, molle, debole, codardo; μαλθακώδης, ες, che rammollisce; μαλθάσσω, *vale* μαλάσσω; τινά τινι, ammanso uno parlando, lusingo, illudo; -θώδης, ες, molle e tenace; μάλθων, ωνος, ὁ, uomo effeminato. *Altre forme ved. sotto* μαλακ.

μάλιον, τό, ciocca di capelli.

μᾶλις, ιος, ἡ, nome d'una malattia dei cavalli ed asini.

μάλκη, ἡ, l'intirizzire; μαλκιάω, intirizzisco, *spec.* nelle mani e ne' piedi; μάλκιος, ον, che fa intirizzire.

μαλλός, οῦ, ὁ, ciocca o fiocco di lana: vello, lana di pecora (anche d'uomini); μαλλωτός, ή, όν, coperto di lunga lana.

μαλός, ή, όν, *secondo gli uni:* bianco; *secondo altri:* velloso (*epit.* del becco).

μαλο-φόρος, *ecc. dor. v.* μηλοφ.

μάμμα *e* μάμμη (*voce infantile*), mamma, madre, avola; μαμμᾶν, μαμμᾶν αἰτεῖν, chiedere a mangiare (voce di infanti che hanno fame); μαμμία, ἡ, *dim.* μαμμίον, -μίδιον, τό, madre.

μαμμ-ωνυμικός, ή, όν, che trae il nome dall'avola.

μαμωνᾶς, ᾶ, ὁ, ricchezza, mammona (*vocabolo caldeo grecizzato*).

μάν, *dor. ed ep. per* μήν.

μανδάκης, ὁ, legaccio.

μάνδαλος, ὁ, catenaccio; μανδαλόω, chiudo col catenaccio; μανδαλωτός, ή, όν, serrato da catenaccio; τὸ μ. (φίλημα), bacio voluttuoso.

μάνδρα, ἡ, μάνδρευμα, τό, ogni luogo chiuso; stalla.

μανδραγόρας, ου *od* α, ὁ, mandragora o mandragola (*pianta sonnifera*); καθάπερ ὑπὸ μανδραγόρα καθεύδειν, giacere come in un sonno di morte; -γορικός, ή, όν, fatto di mandragora.

μανδύας, α, ου, ὁ, soprabito di lana: μανδυ-ειδής, ές, simile a mantello; μανδυώτης, ου, ὁ, monaco.

μάνης, ου, ὁ, specie di tazza; la figurina di metallo nel cottabo.

μανδρεύω, chiudo in una stalla, in un convento.

μανθάνω (*rad.* μαθ), *fut.* μαθήσομαι, imparo; *nell' aor.* imparai, intendo (*coll'infin.; con* ὅτι; τὶ παρά τινος; τὶ πρός τινος; ἔκ τινος, τί τινος); οἱ μανθάνοντες, gli allievi, gli scolari; imparo a conoscere, apprendo, scorgo, osservo; riconosco, vedo, comprendo,

intendo (τί, τινά; *con* εἰ, ὅτι, περί); *assol.:* intendo (quando acconsentiamo a cosa detta da altri); talvolta con ὅτι (perchè) causativo; τί μαθών nel principio di proposizioni interrogative: come ti cadde in mente che (sempre accompagnato da un certo rimprovero), quindi è lo stesso che: come potesti trattare così stoltamente.
μανία, ἡ, *ion.* -ίη, mania, furore, demenza; inspirazione.
μανιάκης, ου, ὁ, collare d'oro usato dai Celti.
μανιάς, άδος, ἡ, rabbioso, furente, demente: μανιάω, sono furente; μανικός, ή, όν, inclinato alla rabbia; rabbioso, frenetico, dissennato; esaltato, entusiastico; ὁ μ., l'entusiasta, il visionario; eccessivo, immenso; che trae fuor di senno; μανιό-κηπος, ἡ, pazza per gli uomini; -ποιός, όν, che rende furente; -νιουργέω, rendo furente; μανιώδης, ες, come rabbioso, come furente.
μάννα, τό, *indecl.* granello, *spec.* d'incenso; la manna degli Ebrei; μαννοδότης, ου, ὁ, chi dà la manna.
μάννος, μόννος, ὁ, monile; collare; μαννο-φόρος, ον, che porta collare.
μανός, ή, όν, rado, non coerente, non compatto, non denso, raro, soffice; *di tempo:* raro, a intervalli; *avv.* μανῶς, raramente; μανο-σπερέω, semino ad intervalli; -όσπορος, ον, raramente seminato; -όστημος, ον, con rari fili; μανότης, ητος, ἡ, rarità; -όφυλλος, ον, con rare foglie; -όχροος, ον, con pelle porosa; μανόω, rendo raro o sciolto.
μαντεία, ή, *ion.* -τηΐη, il vaticinare, il profetizzare, il dono della profezia; ὡς η ἐμὴ μαντεία, come io m'indovino o presumo; vaticinio, profezia, oracolo; il modo col quale si rendevano gli oracoli; sentenza a modo di oracolo oscura; μαντεῖον, τό, *ion. ed ep.* μαντήϊον, vaticinio, profezia, responso di Dei o di oracoli; sede dell'oracolo o del vate; μαντεῖος, α, ον *e* ος, ον, attenente all'oracolo od al vaticinio, profetico, fatidico; μάντευμα, τό, l'oracolo reso o pronunciato; l'oracolo, il responso; μαντεύομαι, *dep. med.* vaticino, presagisco, profetizzo, rendo un oracolo (*assol.;* τινί, τί; τινί τι); presumo, credo; interrogo un oracolo (περί τινος, ὑπέρ τινος; τί); μαντευτός, ή, όν, annunziato o comandato dall'oracolo; μαντικός, ή, όν, appartenente all'indovino od all'arte indovina; profetico; ἡ μαντική (τέχνη), arte o dono della profezia; μαντικῶς εἰπεῖν, parlar profeticamente; μαντι-πολέω, presagisco (Esch.); -πόλος, ον, che attende al vaticinare, presago, inspirato (T.).
μάντις, εως, ἡ, *ion. ed ep.* -ιος, ὁ (-τευτής, οῦ, ὁ), l'inspirato da una divinità; il fatidico, l'indovino, il profeta; μάντις, ἡ, sorta di cavallette; la rana verde.
μαντιχώρας, μαρτιχώρας, -χόρας, ὁ, animale favoloso dell'India in forma di leone, volto umano e coda di scorpione.
μαντοσύνη, ἡ, arte profetica (O.); μαντόσυνος, ον, che viene dall'oracolo, profetico (T.); μαντώδης, ες, profetico.
μανύω, μανυτής, *ed altre forme doriche ved. sotto* μην.
μανώδης, ες, molle; μάνωσις, εως, ἡ, il rendere raro o molle.
μάομαι, *contr.* μῶμαι, agogno, appetisco, cerco (*coll'infin.; solt. partic.* μώμενος, *infin.* μῶσθαι, *ed imperat.* μώεο; *perf.* μέμαα *con significato di presente*), agogno; ho in mira, mi propongo; aspiro a; desidero vivamente (*coll'infin.*); *col gen.* desidero, anelo a; resisto, tendo verso, contro; assalgo, faccio impeto; ἐγχείῃσι μεμαῶτες, facendo impeto colle aste (ἐπί τινι); *spec. il partic. unito con altri verbi:* in fretta, frettolosamente, zelantemente.
μάραγδος, ὁ, smeraldo.
μάραγνα, ἡ, sferza, flagello (T.).
μάραθον, -θρον, τό, finocchio; -θρίτης, ὁ, di finocchio; -θρών, ῶνος, ὁ, campo di finocchi.
μαραθωνο-μάχης, -όμαχος, ὁ, chi ha combattuto a Maratona; ogni combattente distinto.
μαραίνω, *fut.* -ανῶ, lascio appassire, consumare; spengo, estinguo qualche cosa che arde; *pass.* mi spengo, mi estinguo; πνεῦμα, cessa, vien meno; *di fiume:* mi inaridisco; μάρανσις, εως, ἡ, il diventare arido, l'appassire; μαραντικός, ή, όν, che dissecca; μαρασμός, ὁ, il consumarsi delle forze per vecchiaia o malattia; -σμώδης, ες, che consuma le forze.
μαρ-αυγέω, ho la vista abbagliata, divento cieco; -αυγία, ἡ, vista ottenebrata.
μαργαίνω, μαργόομαι, *pass.* sono rab-

bioso, furente; ἐπί τινι, mi getto furiosamente contro uno.

μαργαρίτης, ου, μάργαρος, ὁ, -ρῖτις, ιδος, ἡ, μάργαρον, τό, perla, margarita (C.); μαργαριτο-φόρος, ον, che produce perle; μαργαρο-γονία, ἡ, produzione delle perle; μαργαρώδης, ες, simile a perle.

μαργάω, sono audace, frenetico, furente; φόνος μαργῶν, il furor di uccidere; sono freneticamente desideroso di (*coll'infin.*; T.).

μαργέλλια, τά, specie di palma ed il suo frutto simile alla perla; μαργέλλιον, τό, μαργελίς, ίδος, ἡ, perla.

μάργος, η, ον *e* ος, ον, delirante, frenetico, audace; γαστήρ, vorace; impudico, voluttuoso (O., T.); μαργοσύνη, -γότης, ἡ, pazzia, insania, audacia insana; voracità; voluttà.

μαριθεύς, εως, ὁ, sorta di pietra che si accende se bagnata.

μαριλευτής, οῦ, ὁ, carbonaio; μαρίλη, ἡ, piccolo carbone; μαριλο-πότης, ου, ὁ, chi ingoia polvere di carbone. [tile.

μάρις, εως, ὁ, misura di liquidi, sei co-

μαρμαίρω, μαρμαρίζω, splendo, brillo, scintillo (del luccicare del metallo, delle stelle); ὄμματα μαρμαίροντα, i lampeggianti occhi (di Venere); μαρμάρεος, α, ον, -ρόεις, εσσα, εν, splendente, fiammeggiante, scintillante.

μαρμαρ-εργατέω, lavoro in marmo; μαρμάρινος, η, ον, di marmo; μαρμαρογλυφία, ἡ, il far una statua di marmo; μάρμαρος, ὁ, sasso, macigno, *spec.* liscio e rilucente; marmo; μαρμαρουργός, ὁ, lavoratore in marmo; μαρμαρόω, converto in sasso o marmo.

μαρμαρυγή, ἡ, ogni movimento rapido della luce; splendore, fulgore; -ρυγώδης, ες, splendente, lucente.

μαρμαρώδης, ες, simile a marmo.

μαρμαρ-ῶπις, ιδος, ἡ, che coll'aspetto converte in sasso; -ωπός, όν, che ha occhio lampeggiante.

μάρναμαι, lotto, combatto, contrasto (*assol. e* τινί, ἐπί τινι, πρός τινα; ἀμφί, σύν τινι; *col dat. di strumento;* περί τινος); alterco.

μᾶρον, τό, gattaria (erba).

μάρπτις, ιος, ὁ, il rapitore, il violento (Esch.); μάρπτω, *fut.* μάρψω, *aor. ed ottat. particolare* μαπέειν, μεμάποιεν, prendo, afferro (τινά); τινὰ ποσίν, raggiungo; abbraccio (ἀγκάς τινα); χθόνα ποδοῖιν, tocco la terra co' piedi.

μάρσιπος, ὁ, *dim.* μαρσίπιον, τό, **marsupio**; borsa, sacco.

μάρτυρ, υρος, ὁ, ἡ, *eol. per* μάρτυς;

μαρτυρέω, sono testimonio, faccio testimonianza (*assol. e* τινί; τινὶ ὅτι; τινὶ περί τινος); ὑπέρ τινος, faccio testimonianza per uno; rendo buona testimonianza (*assolut. e* τινί, τινὶ ἐπί τινι); *trans.* do testimonianza o prova per o di (τί, τινί τι; *coll'infin.*); *pass. col fut. med.* si attesta di me; ottengo una buona testimonianza, son lodato, celebrato (ἐπί τινι, διά τινος, *con* ὅτι); *per* διαμαρτύρομαι, scongiuro (C.):

μαρτύρημα, τό, testimonianza; μαρτυρία, ἡ, l'atto di attestare; la testimonianza; μαρτυρίαν τινὸς παρέχεσθαι, fare testimonianza di; -ρικός, ἡ, όν, attenente al martire (C.); μαρτύριον, τό, testimonianza, prova; μαρτύρομαι, *dep. med.* chiamo in testimonio, cito come testimonio (τινά, *o assol.*); dichiaro vivamente, sostengo; *anche per* μαρτυρέω; μαρτυρο-ποιέομαι, chiamo in testimonio.

μάρτυς, ὁ, ἡ, *gen.* μάρτυρος; μάρτυρος, ὁ, testimonio; μάρτυρα ἐπάγεσθαι, παρασχέσθαι, παριστάναι, addurre un testimonio; ἐν μάρτυσι, dinanzi a testimoni; martire (C.).

μαρυπτόν, τό, sorta di focaccie.

μασάομαι, *dep. med.* mastico, mangio, divoro; contorco la bocca; τὰς γλώσσας, mi mordo la lingua; μάσημα, τό, ciò che è masticato; μάσησις, εως, ἡ, il masticare; -σητήρ, ῆρος, ὁ, chi mastica.

μάσθλη, ἡ, frusta; μάσθλημα, τό, pelli conciate; -θλήτινος, η, ον, di cuoio.

μασθός, ὁ, *v.* μαστός.

μάσμα, τό, ricerca, indagine.

μάσσω, *att.* μάττω, *fut.* μάξω, impasto, rimeno la pasta; tocco.

μάσσων, *comparat. di* μακρός.

μάσταξ, ακος, ὁ, la bocca; ἐπὶ μάστακα χερσὶ πιέζεν, gli chiuse la bocca colle mani (O); una boccata di cibo, esca; peli che crescono sul labbro superiore, basette, baffi, mustacchi; *nella forma dorica* μύσταξ, cavalletta.

μασταρύζω, denticchio, biascico.

μάστευσις, εως, ἡ, il cercare; μαστευτής, οῦ, ὁ, chi cerca; μαστεύω, cerco, indago (τινά, τί); cerco di ottenere, mi sforzo di, agogno, aspiro a (τί; *coll'infin.*); μαστήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* μάστειρα, ἡ, cercatore, investigatore.

rintracciatore (τινός); una magistratura in Atene deputata alla investigazione dei debitori dello stato e della sostanza degli esiliati a fine di confiscarla: μαστήριος, α, ον, abile allo spiare (Esch.).

μαστιγίας, ου, ὁ, uno scioperato, ozioso, fannullone, con chi bisogna sempre adoperare lo staffile; μαστιγιάω, ho il pizzicore (*voce comica*); μαστιγο-νομέομαι, sono sottoposto al μαστιγο-νόμος, ὁ, bargello; -όπληκτος, ον, flagellato; -φορέω, sono -φόρος, ον, che porta staffile; ὁ μ., pubblico ufficiale munito di staffile per mantenere la quiete e l'ordine; μαστιγόω, *ion.* -γέω, sferzo, flagello; percuoto, castigo; -γώσιμος, ον, che merita castigo; -ίγωσις, εως, ἡ, lo sferzare; μαστίζω, *fut.* -ίξω, μαστίω, sferzo, flagello (τινά; *coll'infin.*); *assol.* agito la sferza: μαστίκτωρ, ορος, -κτήρ, ῆρος, ὁ, sferzatore, staffilatore; μάστιξ, ιγος (*poet.* μάστις, *solt.* μάστι e μάστιν), ἡ, sferza, flagello, staffile; ὑπὸ μαστίγων, a colpi di sferza; castigo, punizione; -στιστής, οῦ, ὁ, flagellatore.

μαστιχάτον, τό, bevanda fatta con mastice.

μαστιχάω, strido coi denti.

μαστιχ-έλαιον, τό, olio di mastice; μαστίχη, ἡ, mastice; -τίχινος, η, ον, di mastice.

μαστό-δεσμος, ὁ, -όδετον, τό, benda del petto; μαστός, ὁ (μαζός, μασθός), il petto, *spec.* le poppe; le tette; tutto ciò che si eleva con forma tondeggiante, *spec.* colle.

μαστροπεία, ἡ, l'arruffianare; -πεύω, -έω, arruffiano; -πικός, ἡ, όν, da ruffiano; -πός, ὁ, ἡ, ruffiano, -na; -πώδης, ες, simile a ruffiano.

μαστύς, υος, ἡ, il cercare.

μασχάλη, ἡ, ascella; μασχάλην αἴρειν, alzare il gomito (di bevitori): germoglio, *spec.* di palma; μασχαλιαία, ἡ, pietra angolare; μασχαλίζω, appendo alle ascelle; taglio in minuti pezzi il cadavere dell'ucciso, dacchè secondo l'antica superstizione per purgarsi da un omicidio commesso a tradimento bisognava mozzare all'ucciso le estremità delle mani e dei piedi e portarle appese alle ascelle, e rendergli così impossibile il perseguitar l'uccisore; μασχαλίσματα, τά, le membra tagliuzzate dell'ucciso; μασχαλιστήρ, ῆρος, ὁ, la coreggia che attraversa le spalle del cavallo; cintura, legame.

ματάζω, ματαιάζω, -ταΐζω, parlo od opero pazzamente.

ματαιο-βουλία, ἡ, consiglio stolto; -εργία, ἡ, lavoro fatto indarno; -όκομπος, ον, che stoltamente si vanta; -λογέω, ciarlo inutilmente; -λογία, ἡ, discorso, cicaleccio vano, infruttuoso (C.); -λόγος, ον, che ciancia stoltamente, vanamente, inutilmente (C.); -ποιέω, opero stoltamente: -ποιός, όν, che opera stoltamente; -πονέω, -πραγέω, lavoro inutilmente; -πόνημα, τό, fatica inutile; -πονία, -πραγία, ἡ, lavoro inutile; -πώγων, ωνος, ὁ, a cui non giova la barba; μάταιος, α, ον e ος, ον, *di cose:* vano, nullo, inutile, senza fondamento; protervo, audace, temerario, empio; *di uomini:* vano, pazzo, sciocco, sventato; scurrile; stolto, demente; *avv.* ματαίως, senza fondamento, temerariamente; ματαιο-σπουδέω, m'occupo di cose inutili; -συκοφαντία, ἡ, calunnia senza fondamento; ματαιοσύνη, ἡ, stoltezza, leggerezza: -τεχνία, ἡ, arte inutile; ματαιότης, ητος, ματαίωσις, εως, ἡ, vanità, nullità, soltezza, leggerezza (C.); -φιλοτιμέομαι, mi vanto stoltamente; -φρονέω, sono stolto; -φροσύνη, ἡ, vanità; -όφρων, ον, vano, stolto; -φωνία, ἡ, discorso stolto; ματαιόω, rendo inutile, stolto; *pass.* cado in istoltezze, in errori (C.); ματαϊσμός, οῦ, ὁ, parola od opera stolta; ματάω, sono inerte; indugio, tardo; sono senza effetto, indarno: *d'uomini:* m'affatico invano, mi sforzo inutilmente.

ματεύω, cerco, rintraccio (τινά); *coll'infin.* cerco di conseguire, agogno.

μάτη, ἡ, *come* ματίη, inutile fatica; stoltezza, stolta maniera di condursi: difetto, trascorso (Esch.); μάτην, *dor.* -ταν, indarno, inutilmente, vanamente, stoltamente, senza fondamento, sconsideratamente, a torto; falsamente; μ. νοσεῖν, deliro; ματίη, ἡ, fatica inutile, l'affaticarsi inutilmente; stoltezza; ἡμετέρῃ ματίῃ, per propria nostra stoltezza: μάτος, τό, il cercare, indagare.

ματρυλεῖον (-τρύλ.), τό, postribolo; ματρύλλα, ἡ, ruffiana.

ματτυάζω, preparo la ματτύη, ἡ, manicaretto di pollame ed altre carni cotte con erbaggi e mangiato freddo: ματτυο-λοιχός, όν, che è ghiotto di tal cibo; parassitico.

μα̂τρωνάλια, τά, *il lat.* matronalia, nome di una festa celebrata dalle donne il primo dì di marzo in onore di Giunone.

μαυλίς, ίδος (μαῦλις, ιος), ἡ, coltello; ruffiana; μαυλισία, ἡ, meretricio (C.).

μαυρόω, rendo oscuro, ottenebro; riduco a niente, spezzo; *pass* sono oscurato.

μάχαιρα, ἡ (*dim.* μαχαίριον, -ρίδιον, τό, -ρίς, ίδος, ἡ), coltello di mezzana grandezza che gli eroi portavano appeso accanto alla spada e del quale valevansi per immolar le vittime; coltello chirurgico per cavar fuori una freccia infissa in un'anca; coltello per tagliare o trinciare la carne; forbici per tagliare i capelli; falce per potare le viti e per mietere; *come arma,* piccola spada, pugnale, sciabola; μαχαιρο-μαχέω, combatto col coltello; -ποιεῖον, τό, officina del coltellinaio; -ποιός, -ρουργός, ὁ, coltellinaio, spadaio; -πώλης, ου, ὁ, venditore di coltelli; -πώλιον, τό, bottega dello spadaio; -φορέω, porto una spada; -φόρος, ον, che porta sciabola o spada; μαχαιρωτός, ή, όν, che ha forma di spada o coltello.

μάχη, ἡ, battaglia, combattimento, pugna; μάχην μάχεσθαι, combattere una battaglia; μάχην νικᾶν, guadagnare una battaglia; ἡ μάχη ἐγένετο, fu data la battaglia; duello; il modo, l'arte del combattere; contesa, alterco, litigio di parole; sforzo; il campo di battaglia; μαχήμων, ον, bellicoso (O.); μάχηνδε, *avv.* alla battaglia; μαχητής, οῦ, ὁ, guerriero, combattente; -τικός, ή, όν, attenente od acconcio al combattere; guerresco, amante della pugna; ἡ μ., l'arte del combattere; -τός, ή, όν, da combattere, da vincere; μάχιμος, η, ον, bellicoso, guerresco; νῆες, navi da guerra; οἱ μάχιμοι, gli uomini atti alla guerra, i guerrieri; τὸ μάχιμον, la forza militare, l'esercito; -μώδης, ες, guerresco.

μαχλάω, sono libidinoso; -λεύω, rendo libidinoso; μάχλος, ον, μαχλάς, άδος, ἡ, lascivo, voluttuoso, dissoluto (*di donne*); Ἄρης, furente; μαχλοσύνη, -λότης, ἡ, lascivia, voluttà, amore impudico.

μάχομαι, *ion.* μαχέομαι, *dep. med.* combatto, oppugno, contrasto (*spec.* in battaglia; τινί, πρός τινα, ἐπί τινι: ἀντία *ed* ἐναντίον τινός); σύν τινι, coll'aiuto di qualcuno; μετὰ (ἐν) πρώτοισι, tra i primi; πρό τινος, dinanzi ad uno, *cioè* per uno; *anche* περί τινος, περὶ (ἀμφί) τινι; εἵνεκά τινος, ὑπέρ τινος (si usa pure di duello, di lotta con belve, di gara); sto a petto, sto a fronte con uno; contendo, lotto; alterco, riotto (τινί); contrasto, mi oppongo, contraddico.

μαχομένως, *avv.* contradditoriamente.

μάψ, *avv.* indarno, infruttuosamente, invano; μ. ὀμόσαι, giurare al vento; stoltamente, vanamente, senza fondamento, senza cagione; audacemente, temerariamente, empiamente.

μάψ-αυραι, ῶν, αἱ, venti passaggieri; μαψίδιος, ον, vano, nullo; φάτις, cattiva fama; μαψιδίως, *avv.* stoltamente, sconsideratamente, senza fondamento, senza disegno e scopo; audacemente, empiamente; μαψι-λόγος, ον, che parla indarno; -τόκος, ον, che partorisce invano; μαψ-υλάκας, ου, ὁ, chi inutilmente abbaia o grida (P.).

μεγα-βρεμέτης, ου, ὁ, che altamente tuona; -θαμβής, ές, grandemente stupito; -θαρσής, ές, pieno di fiducia; -άθυμος, ον, generoso, di animo nobile (O.).

μεγαίρω, rendo grande, tengo per grande o troppo grande (*coll'idea di dispetto, d'invidia*); sono geloso, invidio (τινί τι); proibisco, rifiuto per invidia o per dispetto (*coll'acc. e l'inf.*).

μεγα-κήτης, ες, di gran ventre, di gran gola; νηῦς, vasta, ampia; -κλεής, -κυδής, ές, glorioso, molto celebre; -άκυκλος, ον, che ha grandi cerchi.

μεγαλ-άδικος, ον, che fa grande ingiustizia; -αλκής, ές, assai forte; μεγαλ-αγορία, ἡ, *ed altre forme doriche ved. sotto* μεγαλη[γ].

μεγαλάρτια, τά (ἱερά), la festa dei grandi pani (celebrata in Delo a Cerere).

μεγαλ-αυχέω, *e med.* millanto; parlo, opero, mi comporto altieramente, superbamente; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, con grande cervice; -αυχής, ές, assai glorioso: -αύχησις, ἡ, -αύχημα, τό, il millantare; -αύχητος, ον, glorioso; -αυχία, ἡ, millanteria; -άλαυχος, ον, millantatore, altiero, superbo; -εγκωμίαστος, ον, grandemente encomiato.

μεγάλειον, τό, sorta d'unguento odoroso.

μεγαλεῖος, α, ον, grande, ragguardevole, magnifico; *di uomini:* di superbo, di altiero animo; τὰ μεγαλεῖα τοῦ θεοῦ,

le grandi opere di Dio (C.); *avv.* -είως, grandemente, violentemente; -λειότης, ητος, ἡ, -λείωμα, τό, grandezza, elevatezza, magnificenza, pompa.
μεγαλ-έμπορος, ὁ, gran commerciante; -επίβολος, ον, che aspira a grandi cose.
μεγαλ-ηγορέω, vanto, magnifico, millanto; -ηγορία, ἡ, magniloquenza, iattanza; lode, encomio; -ηγόρος, ον, magniloquente, vantatore; -ηνορία, ἡ, grande coraggio; orgoglio; -ήνωρ, ορος (*dor.* -ανωρ), ὁ, ἡ, generoso, orgoglioso; *att.* che produce grandi uomini; -ήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, di gran cuore, animoso, coraggioso; μ. θυμός, l'animo coraggioso, l'animoso cuore; -ήφατος, ον, che dev'essere cantato altamente; μεγαλίζομαι, *med.* mi faccio grande; opero da superbo, sono superbo; -ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che sa molto.
μεγαλό-βιος, ον, nobile; -βλαβής, ές, assai dannoso; -βόας, ου, ὁ, che grida fortemente; -όβουλος, ον, di animo grande; -βρεμέτης, ου, ὁ, -όβρομος, ον, che fortemente rumoreggia; -όβρυχος, ον, che altamente mugge; -όβωλος, ον, che ha grandi zolle; -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che ha gran ventre; -γενής, ές, di nobile stirpe; -γνωμέω, ho nobili sentimenti; -όγνωμος, -γνώμων, ον, che ha nobili, alti sentimenti; -γνωμοσύνη, ἡ, nobile sentire; -γραφέω, scrivo con ω; -γραφία, ἡ, il rappresentare cose grandi; -δάπανος, ον, con grande spesa; -όδενδρος, ον, con grandi alberi; -όδηλος, ον, affatto chiaro; -δοξία, ἡ, grande fama, grande opinione di sè stesso; -όδοξος, ον, assai famoso; -δοξότης, ἡ, altezza; -όδουλος, ὁ, schiavo grande; -όδους, οντος, ὁ, ἡ, con dente grande; -δύναμος, ον, assai potente; -δωρεά, ἡ, grande liberalità; ricchi doni; -δωρέομαι, faccio grandi doni; -δωρία, ἡ, grande liberalità; -είμων, ον, con grande vestito; -όζηλος, ον, assai zelante; -όζωνος, ον, con grande cintura; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, di grande statura; -όθροος, ον, che risuona fortemente; -όθυμος, ον, d'animo grande; -όθυτον, τό, grande sacrificio; μεγάλοιτος, ον, assai infelice.
μεγαλο-καμπής, ές, assai curvo; -όκαρπος, ον, con grande frutto; -όκαυλος, ον, che ha grande stelo; -κευθής, ές, che nasconde molto, ampio; -κέφαλος, ον, che ha grande testa; -κίνδυνος, ον, che intraprende cose grandi e pericolose; -όκλονος, ον, che fa grande strepito; -κμής, ῆτος, ὁ, assai affaticato; -κοίλιος, ον, che ha ampio ventre; -όκολπος, ον, con grande grembo; -όκορος, ον, con grande pupilla; -κόρυφος, ον, che ha grande vetta; -όκρακτος, ον, che gracchia fortemente; -κρατής, ές, -κράτωρ, ορος, ὁ, molto potente; -κύμων, ον, che muove grandi onde; -όμαζος, ον, con grandi pani d'orzo; -μανής, ές, assai furente; -όμασθος, ον, con grandi poppe; -μέρεια, ἡ, il consistere di parti grandi; grandezza; -μερής, ές, che consiste di parti grandi; grande, magnifico; -μέτωπος, ον, che ha grande fronte; -όμητις, ι, d'alto sentire; presuntuoso, temerario (Esch.); -όμικρος, ον, grande e piccolo; -όμισθος, ον, caro; -μοιρία, ἡ, *v.* -μερεία; -όνικος, ον, che riporta splendida vittoria; -όνοια, ἡ, grande intelletto, ingegno sublime; -όνοος, ον, *contr.* -όνους, ουν, che ha grand'intelletto.
μεγαλο-πάθεια, ἡ, grande pazienza, longanimità; -πενθής, ές, assai triste; -όπετρος, ον, che ha grandi rupi; -όπλατος, ον, assai largo; -πλούσιος, -όπλουτος, ον, assai ricco; -όπνους, ουν, che spira fortemente; -ποιέω, rendo grande, ingrandisco; faccio cose grandi; -πόλεμος, ον, celebre in guerra; -όπολις, ι, che costituisce una grande città; -πολίτης, ου, ὁ, cittadino d'una grande città; -πόνηρος, ον, malvagio in cose grandi; -όπονος, ον, di grande fatica; -πραγία, ἡ, azione grande; -πραγμοσύνη, ἡ, attitudine a grandi imprese; -πράγμων, ον, che fa grandi azioni, che abbraccia grandi disegni; -πρέπεια, ἡ, *ion.* -πείη, magnificenza; -πρεπής, ές, conveniente, dicevole ad un grand'uomo, a grande o nobile sentire, che opera da grande o da nobile; liberale, che spende largamente; splendido; *di cose:* signorile, pomposo, magnifico, segnalato; *avv.* francamente, animosamente, ingenuamente; -πτέρυγος, ον, -πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, con ali grandi; -πώγων, ον, che ha grande barba; -όρραξ, αγος, ὁ, ἡ, che ha grandi bacche; -ρρέκτης, ου, ὁ, che fa grandi cose; -ρρημονία, -μοσύνη, ἡ, millanteria; -ρρήμων, ον, millantatore; -όρριζος, ον, con grandi radici; -όρρινος, ον, che ha forte pelle; -όσαρκος, ον, assai carnoso; -σθενέτης, ου, ὁ, -σθενής, ές, che ha grande forza; -όσκιος,

ον, che ha grande ombra: -σμάραγος, ον, che fa forte rumore; -όσοφος, ον, assai sapiente; -όσπλαγχνος, ον, con grossi intestini; di grande, di alto sentire, superbo; -στάφυλος, ον, che porta grandi uve; -στένακτος, ον, assai compianto; -όστερνος, ον, con largo petto; -στομία, ἡ, millanteria; -όστομος, ον, che millanta; -όστονος, ον, assai lamentabile; -όσφυκτος, ον, che ha forte polso; -σχημέω, sono -όσχημος, ον, di grande statura; i C. chiamano così i monaci del più alto grado; -σχημοσύνη, ἡ, il più alto grado fra i monaci; -σώματος, -όσωμος, ον, con corpo grande; -οσχήμων, ον, grande, sublime; -ότεχνος, ον, grande nell'arte; μεγαλότης, ἡ, grandezza; -ότιμος, ον, assai onorato; -ότολμος, ον, arditissimo; -ότοξος, ον, che ha grande arco; -τράχηλος, ον, che ha forte collo.

μεγαλ-ουργέω, opero grandi cose; τὰ μεγαλουργηθέντα, imprese grandi; faccio gran male; -ούργημα, τό, impresa grande; -ουργής, ές, -ουργός, όν, che fa od è vago di cose grandi; -ουργία, ἡ, l'operare grandemente; magnificenza; μεγαλο-φανής, ές, splendido; -όφθαλμος, ον, con occhi grandi; -όφιλος, ον, che ha amici grandi; -όφλεβος, ον, che ha vene forti; -φρονέω, *e med.* ho grande od alto sentire; sono superbo, insuperbisco; -φροσύνη, ἡ, grande, alto sentire; grandezza d'animo; *con biasimo:* orgoglio, superbia; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, di grande o di alto sentire, di gran cuore, di grande animo; coraggioso *avv.* -φρόνως, *con biasimo:* orgogliosamente, superbamente; -φυής, ές, d'indole nobile, pieno d'ingegno; sublime nell'espressione; -φυΐα, ἡ, indole nobile; -όφυλλος, ον, con grandi foglie; -φωνέω, ho voce forte; -φωνία, ἡ, voce forte, lingua elevata; -όφωνος, ον, di grande o forte voce; gridatore; -χάσμων, ον, con ampia gola; -ψυχέω, opero generosamente (C.); -ψυχία, ἡ, grandezza d'animo, magnanimità; grande, nobile sentimento; indole orgogliosa, boriosa; liberalità; grandezza; -όψυχος, ον, di grande, di alto, di nobile animo o sentimento; liberale; che sale troppo alto co' suoi pensieri, orgoglioso, gonfio.

μεγαλύνω, rendo grande, potente; aumento, rinforzo; sollevo uno moralmente per modo che sentasi maggiore di sè; lodo, esalto (τινὰ πρός τινα); vanto, millanto; *pass.* μεγαλύνεσθαι ἔκ τινος, conseguire, procacciarsi gran fama per; *med.* mi millanto, mi pavoneggio (*assol. e* τινί); μεγαλ-υπέροχος, ον, assai grande; -ώνυμος, ον, di gran nome, glorioso; μεγαλωστί, *avv.* in grande spazio; grandemente, magnificamente; μεγαλωσύνη (-λόσ.), ἡ, grandezza, maestà; μεγαλ-ωφελής, ές, di grande utilità.

μεγάνωρ, ορος, ὁ, ἡ, nobile (P.).

μεγαρίζω, opero come un Megarese, parteggio per loro; fabbrico stanze sotterranee ad onore di Cerere; μέγαρον, τό (μάγαρον), sala, *spec.* di adunanza, degli uomini; stanza delle donne nel piano superiore della casa; camera da dormire; stanza; *plur.* casa, abitazione, *spec.* maggiore delle comuni; palazzo; ἐν μεγάροις, a casa, in casa; nel tempio d'Apollo in Delfo quello spazio sacro dove i consultanti ricevevano la riposta; la parte più interna, il penetrale, il sacrario del tempio, altrimenti detto ἄδυτον, ἀνάκτορον; τὰ μέγαρα (μάγ.), stanze sotterranee che in Atene si fabbricavano in un giorno delle Tesmoforie ad onore di Cerere per introdurvi porchetti; μεγαρόνδε, *avv.* nella sala.

μέγας, μεγάλη, μέγα, *gen.* μεγάλου, ης, ου, *compar.* μείζων, μεῖζον, *ion.* μέζων, *dor.* μέσδων, *superl.* μέγιστος, η, ον, grande; οἱ μεγάλοι ἄνδρες, gli uomini fatti; alto, lungo, ampio, largo, spazioso; forte, impetuoso (*di fenomeni naturali*); forte, sonoro (*di suoni*); grande, potente (*di Dei e di uomini*); μεγάλα θεά, Cerere e Proserpina; importante, di gran momento, notabile; ἔργον, difficile; μέγα ποιεῖσθαι, avere in gran pregio; μέγα διαφέρει, molto importa; τὸ μὲν μέγιστον, ciò è la cosa principale; μέγιστοι καιροί, i tempi di maggior pericolo; ἐρώτημα, difficile o grave domanda; *con biasimo:* troppo grande, eccessivo, smodato; audace, scellerato; μεγάλα πνεῖν, essere orgoglioso; *avv.* μεγάλως, grandemente, molto, fortemente. veementemente; μέγα, *con aggett.* assai, molto; *con avv.* μέγ' ἄνευθε, molto discosto.

μεγα-σθενής, ές, -σθενέτης, ου, ὁ, di gran forza o gagliardia (*degli Dei*); -άτιμος, ον, di grande valore; -άτολ-

μος, ον, arditissimo; μεγ-αυχής, ές, gloriosissimo, celebratissimo (Esch.).
μεγεθο-ποιέω, ingrandisco; -ποιός, όν, che ingrandisce; μέγεθος, εος, τό, *ion.* μέγαθος, grandezza (*di statura*); μ. λαμβάνειν, divenir grande; μέγεθος *e* τό μ., *come acc. di relazione:* per ciò che spetta alla grandezza; grandezza, forza, veemenza, gravezza; potenza, importanza; grandezza d'animo; *in matematica*: μεγέθη, grandezza, *cioè* tutto quello a che può applicarsi l'idea della grandezza; i membri della proporzione aritmetica; μεγεθ-ουργία, ἡ, il fare cose grandi; μεγεθύνω, rendo grande, allungo.
μεγ-ήρατος, ον, assai amabile.
μεγιστᾶνες, οἱ, i grandi, i nobili, i principali; μεγιστεύω, sono o divento il più grande; μεγιστό-πολις, ἡ, che rende le città felicissime; -όσωμος, ον, di grandissimo corpo; -σωφρόνως, *avv.* prudentissimo, sollecitissimo (Esch.); μεγιστότης, ἡ, l'essere grandissimo; -ότιμος, ον, onoratissimo (Esch.); -όφωνος, ον, che grida più di altri.
μεδέων, οντος, ὁ, padrone, dominatore, signore (*di Dei; col gen. del luogo*); *fem.* μεδέουσα, ἡ, protettrice, signora (*di Dee*).
μέδιμνος, ὁ (ἡ), medimno; la misura usuale attica del grano pari a sei ἑκτεῖς, quarantotto χοίνικες, centonovantadue κοτύλαι.
μέδομαι, *fut.* μεδήσομαι, penso sopra alcuna cosa, ho in pensiero; ho in animo qualche cosa contro uno (*in cattivo senso; τινί τι*); μέδω, presiedo, signoreggio; μέδων, οντος, ὁ, presidente, signore, protettore; ἡγήτορες ἠδὲ μέδοντες, principi e duci; μέδων ἁλός, re del mare.
μέζεα, ων, τά, gli organi genitali.
μεθ-αιρέω, ricevo, prendo dall'alto; -άλλομαι, *dep. med.* salto insù, balzo su verso uno o verso qualche cosa; assalgo (*con e senza* χαλκῷ, δουρί); raggiungo (O.); -αμέριος, α, ον, *dor. per* μεθημ.; -ανδάνω, *solt.* μετεύαδε ἀθανάτοισι, piacque fra gli Dei; -άπτω, lego a; -αρμόζω, cambio il tono, cambio, *spec.* per migliorare; miglioro, correggo; *med.* cambio qualche cosa per me; -άρμοσις, εως, ἡ, mutamento; -έκτης, ου, ὁ, partecipe; -εκτικός, ή, όν, che ha parte; -εκτός, ή, όν, comunicato; -έλκω, tiro, volgo altrove; tiro a me (τὶ πρός τι); μέθ-εξις, εως, ἡ, partecipazione, l'aver parte; -εορτάζω, celebro la festa dopo (C.); -έορτος, ον, dopo la festa; -έπω, *imperf.* μεθεῖπον, *ep.* μεθέπον, *fut.* μετέψω, sono dietro, a tergo di uno o di qualche cosa; inseguo (*assol.*); visito un luogo; inseguo, cerco con gli occhi (τινά); *med.* tengo dietro ad uno, lo inseguo; obbedisco (τινί); -ερμήνευσις, εως, ἡ, spiegazione; -νευτικός, ή, όν, che interpreta una parola con altra; -ερμηνεύω, traduco da una lingua in un'altra: interpreto; -ερπύζω, recedo strisciando; -έρπω, striscio dopo uno; μέθεσις, εως, ἡ, il rallentare; μεθετικός, ή, όν, che cede.
μέθη, ἡ, ubbriachezza, ebrietà; περιπίπτειν ταῖς μέθαις, ubbriacarsi; διά, μετὰ μέθης, ἐν μέθαις, nell'ubbriachezza; ὑπὸ μέθης, per ubbriachezza: il vino eccessivamente bevuto.
μεθ-ήκω, vado dietro ad uno; lo chiamo (τινά); -ηλικίωσις, εως, ἡ, passaggio da un'età all'altra: μέθημαι, siedo tra, in mezzo a molti (O.); -ημερινός, ή, όν, -ημέριος, α, ον, diurno, del giorno; φῶς, luce diurna; giornaliero, quotidiano; -ημοσύνη, ἡ, mancanza, negligenza (O.); -ήμων, ον, negligente, trascurato, languido; -ιδρύω, trasporto; *med.* mi trasporto; -ίημι, *ion.* μετίημι, *trans.* allento qualche cosa tesa; κῶλα, protendo; lascio libero; ἄγκυραν ἔν τινι, getto l'àncora; τινά, libero un prigioniero; lascio fuggire o sottrarsi al mio potere; γυναῖκα, ripudio; βλαστόν, faccio pullulare; χόλον, depongo; ψυχήν, esalo; rinunzio; condono, perdono; trascuro; metto, colloco, getto in qualche luogo; βέλος, scaglio; λόγον, proferisco; cedo; do in balìa; abbandono nel pericolo, nell'imbarazzo; concedo, accordo, permetto; *intrans.* mi rallento, rimetto dell'ardore; illanguidisco (*assol.*); divento negligente, neghittoso, inerte; βίῃ μεθιέναι, mancare di forza; *col gen.* cedo, mi ritraggo; *col gen. di persona:* mi ritiro da uno, lo abbandono, lo lascio nell'imbarazzo; *med.* mi sciolgo da, lascio andare, abbandono (*assol. e col gen. di persona o di cosa*); -ιππεύω, cavalco altrove, a; -ίπταμαι, volo via; -ίστημι, *fut.* μεταστήσω (-ιστάνω), *trans.* trasporto; πόδα εἰς ἄλλην χθόνα, emigro; permuto, baratto (τινί τι); cambio, muto;

τινὰ νόσου, libero dalla malattia; τινὰ ὕπνου, sveglio dal sonno; *nell'aoristo debole med.* allontano, rimuovo da me; mando in esilio, bandisco; *intr. al med., aor. forte att., perf. e piucheperf. att. ed aor. pass.* mi colloco altrove, mi trasloco, mi allontano (*assol.*); ἀπό τινος, mi divido da uno; μεθέστηκεν χόλος, è cessato lo sdegno; mi volgo, mi rivolgo a (εἴς τι, *assol.*); *col gen.* βίου, muoio; φρενῶν, esco dal senno; κότου, φόβου, depongo; ἔκ τινος, *anche:* provengo da, mi formo da.
μεθό, *per* μεθ' ὅ, *v.* μετά, *coll'acc.*
μεθ-οδεία, ἡ, -όδευμα τό, astuzia, gherminella (C.); -δευτής, οῦ, ὁ, chi fa con metodo; -δευτικός, ή, όν, con metodo; -οδεύω, tratto con ordine o metodo, secondo le regole dell'arte; faccio con cura; curo (*di medico*); cito in tribunale (τινά); inganno (τινά); *med.* inganno gli uditori; -οδηγέω, conduco per altra via; -οδικός, ή, όν, metodico, secondo le regole dell'arte; μέθ-οδος, ἡ, l'andar dietro per cercare, chiamare, prendere uno; ricerca, investigazione, indagine d'un oggetto scientifico; ποιεῖσθαι, istituire una investigazione; la via o il modo della investigazione; procedimento ordinato secondo certa arte, con certe regole o certi principii fondamentali; metodo; quello sopra di che, investigando, si fa fondamento; promessa; il complesso d'una serie d'investigazioni; la scienza: -ολκή, ἡ, il tirare da altre parte; -ομήρεος, ὁ, il compagno; -ομιλέω, ho commercio, converso o mi trovo con altri; -όριος, α, ον *ed* ος, ον, che si trova su due confini; che costituisce il confine (*col gen.*); τὰ μεθόρια, i confini; -ορκόω, faccio giurare di nuovo; -ορμάομαι, *pass.* mi spingo dietro; μεθορμηθείς, spingendomi dietro; irrompendo (O.).
μεθ-ορμίζω, -μέω, trasmuto da un seno di mare in un altro; τινά, trasporto da una posizione in un'altra; *med.* navigo da un luogo ad un altro (ἔκ, ἀπό τινος, ἔς τι); vengo da una posizione in un'altra; τῆσδε συμφορᾶς, mi sciolgo, mi libero da.
μέθυ, υος, τό, vino; μεθυ-δότης (-δωτ.), ου, ὁ, che dà il vino (*epit.* di Bacco).
μεθ-ύπαρξις, εως, ὁ, esistenza posteriore; -υπάρχω, esisto dopo; -υπέρβατος, ον, rigettato.
μεθυ-πῖδαξ, ακος, ὁ, ἡ, che sgorga vino; -πλανής, ές, che vacilla per il vino; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, ebbro.
μεθ-υποδέομαι, muto i calzari; -υπόστρωσις, εως, ἡ, cambiamento del letto.
μέθυσις, εως, ἡ, l'essere o render ebbro; μεθύσκω, *fut.* -ύσω, riempio di vino; ubbriaco; *comun. pass. col fut.* μεθυσθήσομαι, mi ubbriaco, sono ubbriaco; bevo fortemente, cionco; -μέθυσμα, τό, bevanda inebbriante; -κότταβος, ον, che s'ubbriaca giuocando il κότταβος; μέθυσος, η, ον *e* ος, ον, avvinazzato, ubbriaco.
μεθ-ύστερος, α, ον, posteriore; più tardo; οἱ μ., i posteri; *avv.* μεθύστερον, posteriormente, di poi.
μεθυστής, οῦ, ὁ, ubbriacone; -στικός, ή, όν, attenente od inclinato alla ubbriachezza; μεθυ-σφαλέω, vacillo per la ubbriachezza; -σφαλής, ές, che vacilla per l'ubbriachezza; -τρόφος, ον, che produce vino; -χάρμων, ον, allegro per il vino; μεθύω, *soltanto pres. ed imperf.* sono avvinazzato, ubbriaco; sono ammaliato, infatuato; son pieno di un fluido, sono tutto inzuppato.
μει-αγωγέω, offro alla Apaturie il μεῖον; -αγωγία, l'offrire tal vittima.
μειδάω, -διάω, sorrido; μείδημα, μειδίαμα, μειδίασμα, τό, μειδίασις, εως, ἡ, il sorriso.
μειζονάκις, *avv.* più volte; μειζονότης, ἡ, l'essere più grande.
μείλας, *ep. per* μέλας (*soltanto Iliade,* XXIV, 79).
μείλια, τά (*il sing. solt. ne' meno antichi*), il dolce, il caro, il piacevole, il dilettevole; ἐγὼ δ' ἐπὶ μείλια δώσω, aggiungerò gradevoli doni (*Il.*, IX, 147, 289); μείλιγμα, τό, μείλικτρα, τά, tutto quello che rende caro, piacevole, che diletta, che rallegra; μειλίγματα θυμοῦ, blandimenti, carezze; ciò che serve a mitigare, ad ammansare; mitigamento, blandimento; μειλικτήριος, α, ον, conciliatore; τὰ μ. (ἱερά), offerte propiziatrici (ESCH.); -κτικός, ή, όν, che riconcilia; μείλινος, η, ον, *poet. per* μέλινος *e* μείλιχος; μειλίσσω, rendo caro, piacevole: diletto, rallegro; addolcisco, ammanso, concilio; prego; *med.* uso parole dolci.
μειλίχη, ἡ, la coreggia senza chiodi di cui anticamente era coperto il pugno dei lottatori nel pugilato.

μειλιχίη, ἡ, mitezza; πολέμοιο, un guerreggiare languido (*Il.*, xv, 741).
μειλίχιος, α, ον, μείλιχος, ον, gradevole, dolce, caro; ἔπεα, amorevoli; dolce, mite, piacevole, lusinghevole, conciliante; αἰδώς, soave modestia; conciliante; ἱερά, offerte propiziatrici; *di Dei:* mite, affabile, benigno.
μειλιχό-βουλος, ον, di mite consiglio; -χόδωρος, ον, che dà dolci doni: -όμειδος, ον, che dolcemente sorride.
μεῖον, ονος, *propr.* più piccolo; μεῖον, τό, chiamavasi la vittima offerta nel giorno κουρεῶτις, ossia il terzo della festa Apaturia dal padre d'un fanciullo da iscriversi nel registro dei φράτορες. Questo nome deriva da ciò, che l'animale da sacrificarsi doveva avere un peso determinato dalla legge, e i φράτορες, mentre si stava pesando, solevano gridare: μεῖον, μεῖον, *cioè* troppo leggiero; μειον-εκτέω, ho meno o troppo poco; ho svantaggio; -έκτης, ου, ὁ, chi ha svantaggio; -εξία, ἡ, lo avere o ricevere meno; svantaggio, danno; μειο-πυρεξία, ἡ, il cessare della febbre; μειότης, ἡ, diminuzione; μεί--ουρος, ον, di coda corta o mozza: στίχοι, esametri il cui ultimo piede è un pirichio od un giambo; μειόω, diminuisco, impicciolisco, abbasso; umilio, mortifico; *pass.* divento minore o più piccolo; scemo (*intr.*): decresco; τὴν διάνοιαν, divento pusillanime; τινός (τινός τι), sono inferiore in.
μειρακι-εξαπάτης, ου, ὁ, ingannatore di ragazzi; μειρακιεύομαι, sono un giovane; mi comporto da giovane, petulantemente; -κίζομαι, divento giovane: -κικός, ή, όν, che concerne il giovane; μειράκιον, τό (*dimin.* μειρακίσκος, ὁ, -κίσκιον, τό, *fem.* -κίσκη, ἡ), fanciullo, giovane, giovinetto (*comun.* dell'età di quattordici o quindici anni); ἐκ μειρακίου, fino dalla fanciullezza;- κιώδης, ες, conveniente, adattato a fanciullo; *in cattivo senso:* fanciullesco, puerile; stoltamente, scioccamente; -κωδία, ἡ, l'essere fanciullesco: μειρακύλλιον, -κυλλίδιον, τό, fanciulletto, giovinetto; μεῖραξ, ακος, ὁ, ἡ, fanciullo, giovinetto: fanciulla, giovinetta.
μείρομαι, *med.* mi assegno in parte, mi faccio assegnare per mia parte; *perf. att.* ἔμμορα, son fatto partecipe per mezzo della sorte (*col gen.*); *perfetto pass.* εἵμαρμαι, assegnato per mezzo della sorte o determinato dal destino (*coll'acc. e l'inf.*); ἡ εἱμαρμένη (τὸ μεμορμένον), il destino, la sorte; μείρομαι, *per* ἀμείρομαι, *donde* μειρόμενος, sono privato (τινός).
μείς, ἡ (μενς), *ion. per* μήν, mese, luna.
μείωμα, τό, impicciolimento, diminuzione.
μείων, ον, più piccolo di grandezza, di forma o statura; *di misura e di numero:* minore; ἔργα, peggiori fatti; *spec.* riguardo a pregio, valore estrinseco, potenza, mezzi; μεῖον ἔχειν, avere o ricevere meno; *ma anche:* essere meno ragguardevole, di minor momento; avere la peggio; μείωσις, εως, ἡ, diminuzione; -ωτικός, ή, όν, atto a diminuire.
μελ-άγγαιος, ον, -γγεως, ων, di terra negra, di buon terreno;-άγκαρπος, ον, che ha frutto nero; -άγκερως, ων, che ha nere corna (Esch.); -κευθής, ές, nascosto nell'oscurità; -άγκορος, ον, con occhi neri; -κόρυφος, ὁ, capinero; -κράϊνος, ον, intrecciato di giunchi; -άγκραιρα, ἡ, che ha il capo nero; -άγκρανις, ιος, ἡ, sorta di giunchi: -κρήδεμνος, ον, con nera benda sul capo; -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, con nero fondamento; -άγκροκος, ον, con nere vele (Esch.); -άγκωπος, ον, con nero manico; -χαίτης, ου, ὁ, che ha nera chioma (T.); -άγχειμα, ων, τά, luoghi dove si è sciolta la neve, e che perciò appaiono neri; -άχιμος, ον, *poet.* nero oscuro; -χίτων, ὁ, ἡ, -άγχλαινος, ον, con nero abito; tristo (Esch.); -άγχλωρος, ον, giallo e nero; -χολάω, sono itterico, patisco di itterizia; sono melanconico, delirante; -χολία, ἡ, melanconia, ogni malattia che proviene dal versarsi il fiele nel sangue; -λικός, ή, όν, melanconico, inclinato alla melanconia; -άγ-χολος, ον, sparso di fiele: -χολόω, rendo melanconico; -χώδης, ες, che è come fiele; -χρής, -χροιής, ές, -άγχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, -άγχρως, ωτος, ὁ, ἡ, fosco, di color bruno; -άγχυλος, ον, con nero suco.
μέλαθρον, τό, soffitto, palco, *spec.* le grosse travi che portano il palco; la cornice, la gronda, la parte sporgente del tetto; tetto, casa, dimora; μ. οὐράνιον, abitazione degli Dei; -θρόω, provveggo di travi.
μελαίνω, *fut.* -ανῶ, *trans.* rendo nero o colorisco; *pass.* mi annerisco, di-

vento nero od oscuro; *intrans.* divento nero (ὑπό τινος).
μελαμ-βαθής, ές, profondissimo (T.); -βαφής, ές, tinto di nero; -άμβοος, ον, che ha buoi neri; -βόρειος, ον, πνεῦμα, vento settentrionale che soffia in Palestina e nelle Gallie; -άμβροτος, ον, abitato da uomini neri; -άμβωλος, ον, che ha zolle nere; -παγής, ές, nereggiante, nero; -άμπεδος, ον, che ha terreno nero; -άμπεπλος, ravvolto in nero peplo; -πέταλος, ον, che ha foglie nere; -άμπετρος, ον, con nere rupi; -πόδιον, τό, elleboro nero; -πόρφυρος, ον, di color porpureo fosco; -άμπους, ό, ή, -πουν, τό, con neri piedi; -άμπτερος, ον, con nere ali; -άμπυγος, ον, con nere o villose natiche (*epit.* di Ercole); -άμπυρον, τό, frumento nero (sorta di zizania); -φαής, ές, di nero aspetto; oscuro, nero (T.); -φόρος, ον, che porta abiti neri; -άμφυλλος, ον, con nere foglie, ombroso (SOF.); -άμφωνος, ον, con roca voce; -ψήφις, ιδος, ό, ή, con nere pietruzze.
μελαν-άθηρ, ερος, σῖτος, ό, sorta di frumento estivo; -αιγίς, ίδος, ό, ή, con od in negra procella (ESCH.); -αίετος, ό, aquila nera; -αυγής, ές, di nero aspetto; -άνδετος, ον, legato, rinforzato di ferro; chiuso nella vagina; σάκος, coll'orlo di ferro; -δίνης, ου, ό, con vortici neri; -δόκος, ον, -δόχον, τό, ἄγγος, calamaio; -άνδρυος, ον, folto di quercie; -άνδρυς, υος, ό, sorta di tonno grande; -ειδέω, ho aspetto nero; -ειμονέω, porto abiti neri; -ειμόνησις, εως, -ειμονία, ή, il portare abiti neri; -είμων, ον, vestito di nero; μελανέω, mi annerisco; μελάν-ζωνος, ον, con nera cintura; μελανθής, ες, fiorito di nero; μελάνθριον, τό, sorta di erba, lat. *nigella;* -άνθριξ, τριχος, ό, ή, con chiome nere; μελανία, ή, nerezza; nuvola nera; macchia nera; -νίζω, sono nerastro: μελάνιον, τό, viola; -άνιππος, ον, che ha cavalli neri.
μελανό-γραμμος, ον, con linee nere; -δέρματος, ον, con pelle nera; -δοχεῖον, -δόχον, τό, calamaio; -ειδής, ές, di nero aspetto; -όζυξ, υγος, ό, ή, ναῦς, nave con neri banchi (ESCH.); -όθριξ, τριχος, ό, ή, che ha nere chiome; -κάρδιος, ον, crudele, terribile; -κόμης, ου, ό, -όκομος, ον, con neri capelli; -όκωλος, ον, che ha nere membra; -όμαλλος, ον, con nera lana; -όμματος, ον, con neri occhi; -νεκυοείμων, ον, vestito in nero di morte (*voce comica*); -νεφής, ές, coperto di nere nubi; -πλόκαμος, ον, con nere ciocche; -όπτερος, ον, -πτέρυξ, υγος, ό, ή, che ha nere ali; -ρράβδωτος, ον, con nere striscie; -όρριζος, ον, che ha nere radici; -όστερνος, -στέρφος, ον, che ha nero petto; -όστικτος, ον, vestito di nero; -όστολος, ον, vestito di nero; -συρμαῖος, ον, *epiteto comico* degli Egizii con doppio senso: con nero vestito che si trascinan dietro e che fan uso del nero purgante συρμαία; -τειχής, ές, che ha nere mura; μελονότης, ητος, ή, nerezza; -άνουρος, ον, *fem.* -ουρίς, ίδος, ή, con nera coda; -όφαιος, ον, grigio; -όφθαλμος, ον, che ha neri occhi; -όφλεψ, βος, ό, ή, che ha nere vene; -φορέω, porto abiti neri; -φόρος, ον, che porta abiti neri; -όφυλλος, ον, con nere foglie; -όχλωρος, ον, nero pallido; -όχροος, ον, -όχρως, ωτος, ό, ή, -όχρων, τό, di color nero; μελανόω, rendo nero; *pass.* divento nero; μέλανσις, εως, ή, il diventare nero; μελαντηρία, ή, nero de' calzolai; -τικός, ή, όν, che annerisce; μελαν-τραγής, ές, nero a mangiarsi; -άνυδρος, ον, con acqua nera; μελάνω, *solt. intr.* divento nero o fosco; -ώδης, ες, -οπός, όν, di aspetto nero; μελάνωσις, εως, ή, il diventare nero; -άρρινος, ον, con pelle nera.
μέλας, μέλαινα, μέλαν (μελαιναῖος, α, ον, μέλανος, η, ον), *ep.* μείλας, oscuro, fosco, nero; di color cupo; tenebroso, torbido; di ogni cosa trista, terribile, spaventevole, atroce; τὸ μέλαν, color nero; il nero, nerezza; *spec.* inchiostro; μ. δρυός, la parte interiore della quercia; μέλασμα, τό, colore nero; -σμός, ό, l'annerire; macchie nere.
μέλδω, *e med.* liquefaccio (O.).
μέλε, ὦ μέλε, *voc. isolato* del parlare famigliare attico, gentile ed amichevole: caro, amico, amor mio; *vale anche:* poverino, sciocco.
μελεαγρίδες, ων, αἱ, sorta di galline faraone.
μελεάζω, canto.
μελεδαίνω, curo, mi do pensiero; *trans.* attendo a, prendo di; μελέδη, ή, μελέδημα, τό, cura, sollecitudine, affanno; μελεδήματα πατρός, le cure, i pensieri a cagione del padre; μ. θεῶν, le provide cure degli Dei; -δήμων, ον, che ha cura (*col gen.*); μελεδώνη, ή, cura,

affanno; μελεδωνός, -δωνεύς, ὁ, curatore, che si prende cura; sopraintendente (*col gen.*).
μελεϊζω, taglio in minuti pezzi; μελεϊστί, *avv.* a membro a membro.
μελεο-παθής, ές, che patisce in sè infelicità (ESCH.); -όπονος, ον, infelice per tribulazione (ESCH.); μέλεος, α, ον *e* ος, ον, vano, nullo, infruttuoso, inerte, ozioso; μέλεον εὖχος, vittoria da nulla; stolto; infelice, misero (τινός); *di cose e modi di essere:* misero, lamentevole, pessimo; μελεόφρων, ονος, ὁ, ἡ, infelice, d'infelici pensieri (T.).
μελεσί-πτερος, ον, che canta con le ale (*epit.* della cicala).
μελετάω, prendo cura di; promuovo sollecitamente; esercito, mi esercito in (*assol. e* τί, τινί); *coll'infin.* mi do cura, mi sforzo; *con* ὡς; *con* ὡς *ed il partic.* esercito, faccio; μελέτη, ἡ, cura, provvidenza; sollecitudine; il promuovere; il sollecito esercizio; μελέτην ποιεῖσθαι *vale* μελετᾶν; *plur.* studii, occupazioni; *spec.* esercizi di eloquenza; declamazione, disputa; μελέτημα, τό, esercizio, studio; l'oggetto dell'esercizio o dello studio; -τηρός, ά, όν, che esercita e si esercita volentieri e sollecitamente; -τητήριον, τό, luogo di esercizii; κατάγειον, stanza sotterranea da esercizii; -τητικός, ή, όν, atto, inclinato ad esercitarsi; μελέτωρ, ορος, ὁ, chi si prende cura di (SOF.).
μέλη, ἡ, specie di tazza.
μεληδόν, *avv.* a membro a membro.
μέλημα, τό, l'oggetto della cura, di premura, l'oggetto amato; la cura, il dubbio.
μελησίμβροτος, ον, stimato, amato dagli uomini (P.).
μέλι, ιτος, τό, miele; μέλι ἄγριον, mele delle api selvatiche; τὸ ὗον μέλι, la manna persiana.
μελία, ἡ, *ion.* -ίη, frassino; lancia (O.).
μελ-ίαμβος, ὁ, poesia lirica in metro giambico.
μελι-βόας, ὁ, che canta dolcemente; -ίβρομος, -ίγδουπος, ον, che risuona dolcemente (P.); -γαθής, ές, dolce come il mele; -ίγηρυς, υος, ὁ, ἡ, dolce-sonante; -ίγλωσσος, ον, di lingua meliflua (Es.); μέλιγμα, τό, il canto.
μελι-ειδής, ές, simile a miele; -ίεφθος, ον, cotto con miele.
μελίζω, *dor.* μελίσδω, *fut.* μελίξομαι, canto, profferisco cantando.
μελίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, taglio in pezzi; formo le singole membra.
μελί-ζωρος, ον, dolce come di puro mele.
μελιη-γενής, ές, nato dal frassino.
μελι-ηδής, ές, dolce come mele; -ίθρεπτος, ον, nutrito di miele; -ίθροος, ον, *contr.* -θρους, ουν, di dolce suono.
μελίϊνος, η, ον, di frassino.
μελικαρίς, ίδος, ἡ, sorta di granchi di dolce sapore; μελίκηρα, η, uova dei murice, simili al κηρίον delle api; μελικηρίς, ίδος, ἡ, espulsione pericolosa sulla testa, tigna (*tinea favosa*); focaccia con miele; μελίκηρον, τό, favo delle api; -ίκομπος, ον, che risuona dolcemente (P.).
μελικός, ή, όν, appartenente al canto; ὁ μ., poeta lirico.
μελι-κράς, ᾶτος, ὁ, ἡ, -ίκρατος, *ion.* -ίκρητος, ον, mescolato con mele; τὸ μ., bevanda di mele e latte della quale facevansi libagione alle anime dei trapassati; μελικτής, οῦ, ὁ, cantore, suonatore, *spec.* di flauto.
μελιλώτινος, η, ον, fatto di meliloto; dolce; μελίλωτον, τό, -τος, ὁ, meliloto, specie di trifoglio che ha odor di mele;
μελί-μηλον, τό, mela dolce.
μελίνη, ἡ, panico (*panicum miliaceum*); *plur.* magazzini, campi di panico.
μέλινος, η, ον, di legno di frassino.
μελί-παις, -παιδος, ὁ, ἡ, dolce fanciullo; -ίπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, che ha grato odore; che canta dolcemente; -ίπτορθος, ον, che produce mele; -ῥραθάμιγξ, ὁ, ἡ, -ίρρυθος, ον, che sgocciola mele; -ίρροος, ον, *contr.* -ρρους, ουν, -ίρρυτος, ον, che scorre mele.
μέλισμα, τό, canto; canzone.
μελισμός, ὁ, lo smembrare, il cantare, far trilli.
μελίσπονδα, ἱερά, τά, libazione con miele.
μέλισσα, ης, ἡ, *att.* μέλιττα, l'ape; anima pura e casta (*nei mistici*); μελισσαῖος, μελίσσειος, α, ον, -σσήεις, ήεσσα, ῆεν, attenente all'ape; κηρίον, favo; μελίσσειον, τό, alveare; μελισσεύς, έως, ὁ, apicultore; μελίσσιον, τό, piccola ape.
μελισσό-βοτος, ον, pascolato dalle api; -κόμος, -νόμος, -πόλος, ον, -πόνος, ὁ, che cura le api; -όρυτος, ον, che scorre dalle api; -σόος, ον, che protegge le api; -ότευκτος, ον, fatto da api; -ότοκος, ον, prodotto da api; -τρόφος, ον, che

nutre o governa api; μελισσ-ουργεῖον, τό, luogo dove stanno le arnie; -ουργέω, sono -ουργός; -ουργία, ἡ, il governare le api; -ουργικός, ή, όν, che concerne la cura delle api; -ουργός, ὁ, chi governa le api; -φάγος, ον, che mangia api; -όφυλλον, τό, -ος, ἡ, μέλινον, τό, μελίτεια, μελίταινα, ἡ, μελίφυλλον, μελισσο-βότανον, -όχορτον, τό, -όβοτος, ἡ, melissa; -ώδης, ες, simile ad ape; μελισσών (-ττών), ῶνος, ὁ, arnia, alveare; μελι-σταγής, ές, che sgocciola mele.

μελιταῖον, τό, cagnolino favorito.

μελίτιον, τό, bevanda di mele ed acqua; bevanda che traevasi dalla quercia; μελι-τερπής, ές, che rallegra dolcemente; -τηρός, ά, όν, -ίτινος, appartenente al mele dolce; -τισμός, οῦ, ὁ, uso medico del mele; -τίτης, ου, οἶνος, ὁ, vino preparato con miele; -τοειδής, ές, simile a miele; -τόεις, εσσα, εν, della natura, della specie del miele; fatto di miele; ἡ μελιτόεσσα (μᾶζα), focaccia condita di miele; μελιτοποιέω, preparo miele; -πωλέω, vendo miele; -πώλης, ου, ὁ (*femm.* -όπωλις, ιδος, ἡ), venditore di miele; -τροφέω, nutro con miele; -τροφία, il nutrire con miele; -ότροφος, ον, nutrito di miele; -τρόφος, ον, che produce miele; -τουργέω, preparo miele; -ουργία ἡ, il preparare miele; -όχροος, ον, che ha color di miele; -τόω, mescolo con miele; μέλιττα, ecc., *v.* μέλισσα, ecc.

μελιτώδης, ες, simile a miele; -ίφθεγκτος, ον, -ίφθογγος, ον, dolce, aggradevole; -ίφρων, ονος, ὁ, ἡ, che empie l'animo di dolcezza; -ίφυρτος, ον, mescolato con miele; -ίφωνος, ον, che risuona dolcemente; -ίχλωρος, ον, giallo come il miele; -ίχροιος, ον, -ίχροος, -ίχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha colore di miele; μελιχρός, ά, όν, preparato con miele, dolce; -χρότης, ἡ, dolcezza; -ίχρυσος, ον, giallo come miele ed oro; -χρώδης, ες, che ha color di miele.

μέλλαξ, ὁ, *dim.* μελλάκιον, τό, giovane.

μελλ-είρην, ενος, ὁ, *lacon. per* μελλέφηβος, vicino alla virilità, di circa diciassette o diciotto anni; -έπταρμος, ον, che sta per starnutare; -έφηβος, ὁ, vicino alla virilità.

μέλλημα, τό, μέλλησις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, indugio, dilazione, ritardo; l'essere imminente, il soprastare; μελλητής, οῦ, ὁ, indugiatore, temporeggiatore.

μελλ-ιέρη, ἡ, che sta per divenire sacerdotessa; μελλό-γαμος, ον, vicino a contrar nozze; -δειπνικός, ή, όν, canzone da cantare quando si sta per mangiare; -νικιάω, indugio a vincere; -όνυμφος, ον, vicino a promettersi sposò od a far nozze; ἡ μ., la sposa; -όποσις, εως, ὁ, ἡ, vicino alle nozze; -φανής, ές, in procinto d'apparire.

μέλλω, *fut.* μελλήσω, sto per, sono in sul punto, in procinto di fare o patire; voglio far qualche cosa, penso, mi propongo, diviso di fare; sto per patire, devo patire (per volere della divinità, per il destino); μέλλων, ουσα, ον, imminente, vegnente, futuro; *spec.* ὁ μ. (*con e senza* χρόνος), il futuro; τὸ μέλλον, il futuro, l'avvenire; τὰ μέλλοντα, le cose soprastanti, future. In molti passi trovasi questo μέλλων per significare soltanto una possibilità, una verisimiglianza da esprimersi nella versione con *forse, per avventura.* L'*infin.* appartenente a μέλλω suole spesse volte omettersi qualora sia facile supplirlo dal contesto del discorso, specialmente in risposte date in forma di domande: πῶς γὰρ οὐ μέλλει; come non dovrebbe? ἀλλὰ τί μέλλει, *ovvero* ἀλλὰ τί γὰρ μέλλει; perchè no? indugio, temporeggio, rifletto, esito (*coll'inf. pres., fut. anche aor.*); τί μέλλεις; perchè indugi? μακρὰ μέλλειν, indugiar lungamente; *pass.* μέλλεταί τι, viene alquanto ritardato.

μελλώ, οῦς, ἡ, indugio (Esch.).

μελο-γραφέω, disegno membra, provveggo di membra (C.).

μελο-γραφία, ἡ, lo scrivere canzoni; -γράφος, ὁ, scrittore di canzoni.

μελο-κοπέω, taglio le membra; -κόπησις, εως, -κοπία, ἡ, il tagliare le membra.

μελο-ποιέω, faccio una canzone; -ποιητής, -ποιός, οῦ, ὁ, che fa o canta canzoni; ὁ μ., il poeta lirico; -ποιΐα, ἡ, la composizione di canti; il contrappunto; μέλος, τό, canto, canzone; ἐν μέλεϊ ποιεῖν τι, cantare in una poesia lirica; γοερὸν μ., canto funebre; melodia; ἐν μέλει φθέγγεσθαι, secondo melodia, armonico, conveniente; παρὰ μέλος, contro la melodia, sconveniente; disadatto.

μέλος, εος, τό, membro (del corpo dell'uomo e degli animali); κατὰ μέλεα, membro a membro; τὰ μέλη, le mem-

bra, il corpo, l'uomo; membro di una società.

μελο-τυπέω, canto, modulo una canzone (Esch.).

μελ-ουργέω, faccio una canzone o melodia; -ούργημα, τό, -ουργία, ἡ, canto, poesia; -ουργικός, ή, όν, appartenente al canto; μέλπηθρον, τό, canto e danza; divertimento, passatempo, trastullo; -πήτωρ, ορος, ὁ; ἡ, cantore.

Μελπομένη, la cantatrice, una delle nove Muse; più tardi la Musa della tragedia.

μέλπω, *fut.* -ψω, canto; celebro uno cantando, canto lodi ad uno; festeggio con danze e canti; τινὰ κατὰ χέλυν, sulla lira; canto una canzone; faccio risuonare; *med. intrans.* canto; φορμίζων, canto sulla cetra; ἐν χορῷ, canto danzando; *trans.* celebro cantando, festeggio con danze e canti; faccio risuonare.

μελύδριον, τό, canzonetta.

μέλω, *fut.* μελήσω, *perf.* μελέληκα (*e perf. forte ep.* μέμηλα, *con signif. di presente*), sono oggetto di cura o di provvidenza; sto a cuore; *comun. nella terza pers. sing. e plur.* (col *nomin.*, invece del quale trovasi anche un *inf.*, o segue una proposizione con ὅτι, ὅπως, ὥστε, od una proposizione interrogativa diretta; o μή). *Impersonale trovasi* μέλει μοί τινος (περί τινος); *ed il partic. del perfetto forte* μεμηλώς, ho cura, sono sollecito; ho cura di; mi do pensiero (τινός, *assol.*); sono oggetto di cura o di provvidenza; *ed un perf. ep.* μέμβλεται, *e piucchepерf.* μέμβλετο, *con significato di pres. e d'imperf.* mi do pensiero di qualcuno o di qualche cosa (*col gen., coll'inf. ed anche aor. pass. con significazione attiva*).

μελ-ῳδέω, canto; uso nel canto; -ῴδημα, τό, il canto; -ῳδητός, ή, όν, cantato, cantabile; -ῳδία, ἡ, il cantare, il canto; melodia; -ῳδικός, ή, όν, melodioso; -ῳδός, όν, che canta una canzone; cantante; melodioso.

μεμακρυσμένως, *avv.* prolungato; μεμαρτυρημένως, *avv.* provato con testimonii.

μεμβραδο-πώλης, ου, ὁ, venditore di [acciughe.

μεμβράνα, ἡ, pelle, pergamena.

μέμβραξ, ακος, ὁ, specie di cicale.

μεμβράς, άδος, ἡ, sorta di acciughe; -ραφύη, ἡ, cibo fatto di acciughe.

μεμελημένως, *avv.* sollecitamente, accuratamente; μεμεριμνημένως, *avv.* zelantemente; μεμερισμένως, *avv.* parzialmente; μεμετρημένως, *avv.* misuratamente; μεμηνιμένως, *avv.* con ira; μεμηνότως, *avv.* con furia (C.); μεμηχανημένως, *avv.* astutamente; μεμιασμένως, *avv.* in modo brutto; μεμισημένως, *avv.* con odio; μεμοιραμένως, *avv.* secondo il destino.

μέμονα, *poet. e ion. perf. con signif. pres.* tendo a, desidero, aspiro a, voglio (*coll'infin. pres., aor. ed anche fut.; coll'acc.; assol.*); concorro, faccio massa.

μεμονωμένως, *avv.* isolatamente.

μεμπτικός, ή, όν, appartenente al, atto a biasimare; μεμπτός, ή, όν, biasimevole; *attiv.* che biasima; μέμφειρα, ἡ, *poet.* il biasimo; μεμφίδιος, α, ον, che biasima; μέμφομαι, *fut.* μέμψομαι, biasimo, garrisco, svillaneggio; mi lamento (τινά, τινί, τί, τινός; κατά τι); τινί τι, appongo a biasimo ad uno; τινί τινος, faccio rimprovero ad uno di; τινά (κατά) τινος, biasimo, rimprovero uno di; τινὰ εἴς τι, τί τινος, biasimo qualche cosa di, in uno.

μεμψι-βολέω, biasimo; -μοιρέω, mi dolgo del mio destino, sono malcontento; *come* μέμφομαι, τινί τι, rimprovero ad uno qualche cosa; -μοιρία, ἡ, l'essere malcontento del suo destino, lamentazione; -ίμοιρος, ον, malcontento del proprio destino; querulo, fastidioso, malcontento, burbero; μέμψις, εως, ἡ, biasimo, rimprovero, lagnanza, querela; mala contentezza; μέμψιν ἔχειν, biasimare (τινί, εἴς τινα).

μέν, *a*) *particella determinativa*: veramente, in vero, certamente, *spec.* dopo pronome dimostrativo che riassume o nella formola di giuramento od assicurazione: ἦ μέν; *b*) *particella correlativa* collo stesso significato, ma essa conferma una proposizione o parola relativamente ad altra parola o proposizione ed accenna alla proposizione seguente (μέν *preparativo*). A tale μέν corrisponde per lo più il δέ, ma anche ἀλλά, ἀλλ' ὅμως, ὅμως δέ, αὐτάρ, ἀτάρ, αὖ, αὖτε, αὖθις, μέντοι, μήν, τοίνυν, εἶτα, ἔπειτα. Quanto all'uso si noti che μέν - δέ, servono per contrapporre proposizioni e parole le quali già sono veramente contrapposte, per cui il δέ introduce una vera

antitesi: bensì - ma, da una parte - dall'altra parte; o per contrapporre parole e proposizioni, le quali non son contrapposte dal loro contenuto, e ciò per lo più nelle ripartizioni di luogo, tempo, numero, ordine e persone, ed anche quando ad uno stesso oggetto vengono attribuiti parecchi predicati, o quando parecchie azioni vengono riferite ad un solo oggetto, generalmente nel continuato racconto di varii avvenimenti i quali non abbiano tra loro verun intimo collegamento; solitamente μέν - δέ si traduce con: da una parte - dall'altra parte; primamente - secondariamente; parte - parte; il μέν spesse volte non si traduce, e il δέ si rende con *e*, o si preferisce di collocare più oggetti l'uno dopo dell'altro senza legame; frequentemente anche nella ripetizione (*anafora*) della stessa parola o di una parola d'ugual significato in due diverse proposizioni o in due membri di una stessa proposizione. A tale uso appartengono le formole: ἅμα μέν - ἅμα δέ, τοτὲ μέν - τοτὲ δέ. Invece di subordinare due proposizioni usavano i Greci frequentemente di coordinarle per mezzo di μέν - δέ. Talvolta μέν e δέ uniscono due membri di proposizione subordinati tra loro in modo che μέν stia con un participio, e δέ per lo contrario con un verbo finito. I membri di una proposizione corrispondentisi per mezzo di μέν e δέ sono spesse volte assai disgiunti l'uno dall'altro. Invece di δέ tengono talvolta dietro a μέν le particelle copulative τέ e καί, in forma d'anacoluto, giacchè si passa dalla costruzione disgiuntiva alla copulativa, di rado però nella prosa. Il secondo membro corrispondente manca spesso, o perchè esso può facilmente venir sottinteso e supplito, o perchè la proposizione per anacoluto procede con altra forma da quella con cui ha cominciato, e rimane il così detto μέν solitario; talvolta si trovano membri di proposizione, i quali comunemente colleganasi per mezzo di μέν e δέ, uniti soltanto da un δέ, il che accade specialmente nella ripetizione od anafora menzionata prima. Il μέν vien ripetuto nella medesima proposizione quando abbian luogo parecchie correlazioni o quando si trovi un tal contesto di discorso nel quale due membri siano contrapposti l'uno all'altro, e ciascuno di questi membri consti alla sua volta di un membro relativo e di uno dimostrativo che gli succeda; in tal caso ciascun membro precedente si costruisce con μέν e ciascun susseguente con δέ. Il μέν non sta mai al principio di una proposizione, ma bensì vicino a quella parola alla quale si riferisce, donde avvicinasi quanto è possibile al principio della proposizione, prendendone, se non v'è impedimento, il secondo posto; qualche volta precede alla parola alla quale appartiene, *spec.* dopo la particella comparativa ὡς; se un sostantivo od aggettivo trovasi unito coll'articolo o con una preposizione, in tal caso il μέν si frappone tra l'uno e l'altro, e così pure tra un verbo ed un pronome personale; μενοῦντε, fortemente asseverativa, sta nel nuovo testamento al principio della proposizione. *b)* In unione con altre particelle si noti: ἀλλὰ - μέν; in modo che il μέν si riferisca ad un contrapposto che viene appresso, nel qual caso ciascuna delle due particelle sta da sè; μὲν ἄρα, *ep.* μέν ῥα con forza correlativa; ἄρα conserva in tutti e due i casi la sua speciale significazione; μὲν γάρ correlativo o determinativo: poichè per vero o certamente; in μέν γε il μέν è correlativo, il γέ fa spiccare la parola che deve accentuarsi; per altro nell'*ep.* γὲ μέν il μέν è o rinforzativo o avversativo e *vale* μήν; in μὲν δή, se il μέν non è correlativo, equivale a μήν, ma il δή conserva la sua significazione: οὐ μὲν δή, per vero, o certamente no: quando il μέν è correlativo, il μὲν δή serve spesso per conchiudere e separare le cose premesse, alle quali per mezzo di un δέ si rannoda qualche cosa di nuovo: dunque pertanto; ἦ μέν *vale* ἦ μήν, e καὶ μέν *vale* καὶ μήν; in μέν κε, negli *Att.* μὲν ἄν, μέν è correlativo, e κέ od ἄν appartengono al verbo. In Omero il μέν è talvolta determinativo; in μὲν οὖν il μέν, quando non sia correlativo, è determinativo e serve ad asseverare energicamente: certissimamente, senza dubbio; e in tal condizione trovasi specialmente in risposte affermative o negative; in risposta sono frequenti specialmente le

formole: πάνυ μὲν οὖν, μάλιστα μὲν οὖν, κομιδῇ μὲν οὖν; con μὲν οὖν si unisce spesso per maggior forza δή, μὲν οὖν δή; quando μὲν οὖν è correlativo, fu spesso l'ufficio di μὲν δή; in μέν που il μέν ha forza determinativa, e il πού esprime una presunzione: cioè, presumibilmente; μέν τε - δέ τε, nella qual frase τέ - τέ esprimono la reciproca relazione dei due membri contrapposti tra loro, e così pure μέν τε - ἀλλά τε; ma siccome questa relazione non ha bisogno di essere espressa, manca spesso τέ nel primo o nel secondo membro; e per conseguenza si corrispondono tra loro: μέν - δέ τε, μέν τε - δέ, μέν τε - ἀλλά, μέν τε - οὐ δέ, μέν τε - αὐτάρ; in μέν τε senza un corrispondente δέ, il μέν ha forza determinativa; μέντοι, in O. μέν τοι, *tale* certamente, sì, sì certo, *spec.* in risposte asseverative; od indica un contrapposto od una opposizione: per altro, ma pure, ciò non ostante, corrispondente qualche volta a μέν; οὐ μέντοι; in interrogazione si traduce: per altro; μέντοι in O. deve talvolta dividersi per modo, che μέν sia correlativo, e τοί conservi la sua significazione; ἀλλὰ μέντοι, ma per altro, ma nondimeno. In γέ μέντοι il γέ va riferito alla parola alla quale sta innanzi; in μέντοι γε il μέντοι per mezzo del γέ viene fatto spiccare; qualora tra le due particelle si trovi una parola, il γέ appartiene alla parola alla quale esso tien dietro; in καὶ μέντοι il μέντοι è rinforzativo, servendo a far spiccare una parola posta tra le due particelle; od avversativo: κ. μ., e per altro, che esprime collegamento e contrasto; μὲν τοίνουν equivale a μὲν οὖν.

μεν-αίχμης, ου, ὁ (*dor.* -αίχμας), -αίχμος, ον, che persevera nella lotta, valoroso.

μέν-ανδρος, ον, che sostiene l'uomo.

μενεαίνω, domando istantemente, bramo; aspiro, agogno a (*assol. o coll'infin. pres. ed aor., di rado fut.*); sono adirato (*assol. e* τινί).

μενε-δήϊος, ον, che tiene fronte al nemico (O.); -έδουπος, ον, che sostiene il rumore della battaglia; -έμαχος, ον, che persevera nella battaglia; -πτόλεμος, ον, costante nella battaglia, coraggioso, bellicoso (O.).

μενετικός, ή, όν, pronto a rimanere; μενετός, ή, όν, che rimane, che aspetta, che dura; perseverante, paziente; -χάρμης, ου, ὁ, -έχαρμος, ον, che sostiene la battaglia, persevera in essa (O.).

μενο-εικής, ές, che basta alla brama, all'inclinazione, al desiderio, che acquieta il desiderio; sufficiente, copioso; τάφος, lauto banchetto mortuario; ὕλη, bastante legna; gradevole, desiderato, piacevole.

μενοινάω, *ep.* μενοινώω, *ion.* -νέω, domando istantemente, bramo, voglio; ho in pensiero, mi propongo, rivolgo in mente, ripenso (τί); κακά τινι, diviso, macchino del male a (*coll'inf.*); ὧδε μενοινῶν, *assol.*, tanto di battaglia bramoso (O.); μενοινή, ἡ, desiderio, brama.

μένος, εος, τό, sforzo, impeto, eccitamento: energica volontà, il proposito; coraggio irrequieto, impetuosità, ferocia, *spec.* impeto guerriero, prodezza; μένεα πνείοντες, valorosi, bellicosi: iracondia, ira, furore; forza vitale (*con* ψυχή); vigoria, forza (*d'uomini e d'animali*); potenza, veemenza (per cui come βία, ἴς, σθένος, in circonlocuzioni).

μένω, *poet.* μίμνω, *fut.* μενῶ, *ion.* μενέω, *intr.* rimango (*assol. o con specificata relazione, come* αὖθι, αὐτόθι, αὐτοῦ, οἴκοι); μ. ἀπό τινος, rimanere lontano, separato; persevero, tengo fronte (in battaglia); duro, persisto (ἐν, ἐπί τινος, τινι); ritardo, indugio, consumo il tempo; ἐπὶ τούτων, mi acquieto in; temporeggio, aspetto (*coll'inf.*); *di cose o modi di essere:* sto fermo, rimango, duro, sono costante; *di giuramenti, patti, leggi:* rimango in vigore; *trans.* aspetto, sto attendendo (*coll'acc.*); *spec.* aspetto il nemico; resisto; μένει τινά τι, qualche cosa attende qualcuno, gli deve accadere, gli sovrasta (*coll'inf.*).

μερ-άρχης, ου, ὁ, comandante di un corpo di due mila quarantotto uomini; -αρχία, ἡ, l'ufficio del μεράρχης; -αρχικός, ή, όν, appartenente al μεράρχης; μεριδ-άρχης, ου, ὁ, duce d'un corpo di esercito, prefetto d'una provincia; -αρχία, ἡ, il suo ufficio.

μερίζω, divido, spartisco (τί); τινί τι, do, assegno per sua porzione; *med.* mi divido, mi divido in fazioni; divido qualche cosa con uno (τι μετά τινος, πρός τινα); *pass.* sono diviso; μερι-

κεύω, rendo divisibile; μερικός, ή, όν, appartenente alla parte, parziale.

μέριμνα, ἡ, cura, sollecitudine, affanno, afflizione (τινός); pensiero, opinione affannosa; μεριμνάω, curo, prendo cura, considero, medito, scruto, investigo diligentemente (τί; περί τινος; ὑπέρ τινος, τινί; *coll'inf.*); μερίμνημα, τό, cura, sollecitudine, affanno; -νηματικός, ή, όν, che concerne la cura; μεριμνητής, οῦ, ὁ (*fem.* -νήτρια, ἡ), chi si prende cura, investigatore; -νητικός, ή, όν, appartenente, atto alla cura, al riflettere; μεριμνο-τόκος, ον, che produce cure; -σοφιστής, -φροντιστής, ὁ, affannato investigatore (*voce comica*).

μερίς, ίδος, ἡ, parte, pezzo, porzione; partecipazione, diritto di compartecipazione a miniere; porzione ereditaria; qualità, sorte; fazione, parte politica; *come* μέρος, soccorso, aiuto (εἴς τι, πρός τι).

μέρισις, εως, ἡ, divisione; μέρισμα, τό, parte; -σμός, ὁ, divisione, scompartimento; figura oratoria della partizione; distribuzione, divisione, separazione; -στής, οῦ, ὁ (*fem.* -ίστρια, ἡ), spartitore: che divide con altri un'eredità; -στός, ή, όν, diviso; divisibile; μεριτεύομαι, divido; μερίτης, ου, ὁ, partecipe, che ha parte.

μέρμερος, ον *e* ος, α, ον, pieno di cure; faticosissimo, difficile, molestissimo; duro, grave (κακόν); *di persone:* burbero, bisbetico; *di animali:* astuto; μέρμηρα, ἡ, *poet. per* μέριμνα, cura, affanno; μερμηρίζω, *fut.* -ξω, *intrans.* penso, medito, rivolgo in mente (*con* φρεσί, κατὰ φρένα, κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν); δίχα, sono indeciso, indugio, differisco (*assol. e con* ὡς, ὅπως, ἢ - ἤ; *coll'inf.; anche coll'inf. nel primo membro ed* ἤ *nel secondo;* περί τινος); *trans. coll' acc.* penso, trovo, invento (τί τινι; O.).

μέρμις, ιθος (μέρμιθα), ἡ, funicella (O.).

μερμνός, ὁ, specie di falconi.

μεροπήϊος, ον (*fem.* -πηΐς, ίδος), umano; μεροπό-σπορος, ον, che produce uomini.

μέρος, εος, τό, la parte (di un tutto); μ. (*con e senza* τοῦ σώματος), parte del corpo, membro; κατὰ μέρος (μέρη), ἐκ (ἀπὸ) μέρους, partitamente; μέρος τι, τὸ μέρος, in parte, in gran parte: κατὰ τὸ πολὺ μ., per la maggior parte; ἐν μέρει, in parte, separatamente; τὸ κατὰ μ., lo speciale, il particolare; schiera di soldati; la parte assegnata ad uno, porzione; la sorte assegnata dal destino; la vita, il vivere; officio; classe, casta; ὑμέτερον μ. (*coll'inf.*), è vostro officio, spetta a voi; ὅσον τὸ σὸν μέρος, per quanto sta in te; τὸ ἐμὸν (σόν, αὐτοῦ, τοὐκείνου, ecc.) μ., da mia parte, per ciò che dipende da me; πρὸς μ., proporzionalmente; luogo, posto; ἐν μέρει τινός, nel posto di qualcuno o di qualche cosa; in vece, in luogo, come; ἐν οὐδενὸς μέρει εἶναι, non essere d'alcun momento; partecipazione: μετέχειν μ. τινός, prendere, aver parte in; il tempo destinato, la volta destinata, il turno: ἐν μέρει, per ordine, per turno, alternativamente; ἐν τῷ μέρει (ἀνά), la (alla) sua volta.

μέροψ, οπος, ὁ, *comun. plur.* μέροπες, *come epit. degli uomini:* μέροπες ἄνθρωποι, βροτοί, λαοί, *ed* οἱ μ. *per* ἄνθρωποι; dalla radice μερ, *lat.* mor, per cui il vocabolo significa: mortale. Gli antichi interpretavano: τὴν ὄπα μερίζοντες, che articolano la voce, parlanti, dotati di voce.

μές, *dor. per* μέν.

μέσαβον, τό, la coreggia che legava il doppio giogo al timone; μεσαβόω, aggiogo.

μεσάγκυλον, τό (ἀκόντιον), arma da getto fornita di coreggia.

μεσ-άγριος, -άγροικος, ον, mezzo contadino; μεσάζω, mi trovo in mezzo; *trans.* divido in mezzo.

μεσαι-πόλιος, ον, mezzo canuto, già alquanto canuto; μέσ-ακτος, ον, *da* ἀκτή, tra due sponde (Esch.); *da* ἄγνυμι, rotto in mezzo; μεσαμβρίη, ἡ, *ion. per* μεσημβρία; -αραϊκός, ή, όν, -άραιος, ον, che si trova fra gl'intestini; μεσασμός, ὁ, il posto di mezzo; μεσάτιος, *poet.* μεσσ., *v.* μέσος; -αυλικός, ή, όν, -αύλιος, ον, κροῦμα, pezzo suonato sul flauto tra il canto; μέσαυλος, ον, *ep.* μέσσ., nel mezzo della corte; ὁ μέσσ., τὸ μέσσαυλον, *solt. gen. e acc.* chiuso, stalla, grotta; il cortile del bestiame; ἡ μέσ. (θύρα), la porta che nelle case che avevano due peristilii serviva al passaggio dall'una αὐλή nell'altra; in quelle che avevano una sola αὐλή, la porta che conduceva alle stanze delle donne chiamavasi μέταυλος; μέσδων, ον, *dor. per* μείζων; μεσ-εγγυάω, -έω, depongo per guarentigia un pegno

presso una terza persona; *med.* ἀργύριον, mi faccio promettere denaro e per sicurtà faccio deporre un pegno appo un terzo; -εγγύημα, -γύωμα, τό, il pegno deposto presso una terza persona; -εγγύησις, εως, ἡ, il deporre un pegno presso una terza persona; -εγγυητής, οῦ, -έγγυος, ὁ, mallevadore; -εμβολέω, getto in mezzo; -εντέριον, τό, budellame; -ευθύς, ύ, in mezzo ai numeri pari; *presso i Pitagorei:* il numero sei; μεσεύω, -έω, sono nel mezzo; sto neutrale; μέση, ἡ (χορδή), la corda di mezzo.

μεσηγύ, *ep.* μεσσ. (μεσηγύς), *avv. di spazio:* nel mezzo (*assol.; col gen.*); mezzo, tra; *di tempo:* intanto, frattanto, nel frattempo.

μεσήεις, εσσα, εν, mediocre; μεσ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, di od in mezzana età; μεσημβρία, ἡ, *ion.* μεσαμβρίη, mezzogiorno, come ora del giorno; μεσημβρίης *e* τῇ -ίῃ, di mezzogiorno, al mezzogiorno; *come plaga celeste:* il mezzodì, il sud, -βριάζω, -άω, io meriggio; -βρινός, ή, όν, -ημέριος, α, ον, meridiano, di mezzogiorno; al o nel mezzogiorno; τὸ μ., al mezzogiorno; posto verso mezzogiorno, meridionale; ὁ μ. κύκλος, il meridiano; -ήπειρος, ον, mediterraneo; -ήρης, ες, *poet.* μεσσ., che si trova nel mezzo; μεσίδιος, ὁ, mediatore; μεσιτεία, ἡ, mediazione; -τευτήριος, α, ον, che concerne la mediazione; μεσιτεύω, sono nel mezzo; sono mediatore; concilio; μεσίτης, ου, ὁ, *femm.* -ῖτις, ιδος, ἡ, colui che è nel mezzo; mediatore, negoziatore.

μεσο-βασιλεία, ἡ, interregno; -ίλειος, ον, appartenente all'interregno; -βασιλεύς, έως, ὁ, interrè; μεσό-γαια, -όγεια, ἡ, l'interno della terra, dentro terra; -όγαιος, ον, -όγεως, ων, mediterraneo; -γεώτης, ου, ὁ, abitatore dell'interno del paese; -γονάτιον, -γόνιον, τό, lo spazio intermedio fra due giunture; -όγραφος, ον, scritto, tracciato nel mezzo; γραμμή, una linea media proporzionale cercata per mezzo del μεσολάβιον; -δάκτυλον, τό, lo spazio fra le dita; μεσόδμη, ἡ, trave trasversale in una camera su cui si appoggiano le travi del tetto; trave trasversale di una nave che teneva collegati i fianchi, e nel mezzo aveva un incavo nel quale impiantavasi l'albero maestro; -ειδής, ές, corrispondente a quello di mezzo; -όζευγμα, τό, legame del mezzo; μεσόθεν, *poet.* μεσσ., *avv.* dal mezzo; μέσοι, *avv.* in mezzo, fra (*col gen.*); -όκλαστος, ον, rotto in mezzo; -κνήμιον, τό, mezzo polpaccio; -όκοιλος, ον, cavo in mezzo; -όκοπος, ον, di mezzana statura; -όκουρος, ον, tosato in mezzo; -όκρανον, τό, il mezzo del cranio; -κρινής, ές, κίων, ἡ, pilastro di mezzo; -όκωλον, τό, budellame; -λαβέω, prendo nel mezzo; interrompo chi parla (τινά); interrompo; -λαβής, ές, che coglie il mezzo; -λάβιον, τό, istrumento matematico inventato da Eratostene per trovar una linea media proporzionale; -όλευκος, ον, bianco nel mezzo, misto di bianco; -όλοφον, τό, colle di mezzo; -μάζιον, τό, lo spazio fra due mammelle; -μηνία, ἡ, -μήνιον, τό, metà del mese.

μεσ-όμφαλος, ον, nel mezzo dell'ombilico: nel punto di mezzo; ἑστία, nel mezzo della casa; χρηστήρια, ἵδρυμα, oracolo Delfico, perchè credevasi che Delfo fosse nel mezzo del globo; -όνεοι, ων, οἱ, i rematori nel mezzo della nave; -όνεως, ων, ὁ, ἡ, κώπη, il remo in mezzo alla nave; -νήστιμος, ον, a metà di quaresima (C.); -νύκτιος, ον, -όνυξ, ὁ, ἡ, nel mezzo della notte, di mezzanotte; τὸ μ., la mezzanotte; -παγής, ές, *ep.* μεσσ., fermato in mezzo; *nell'Il.,* XXI, 172: ferma fino a mezzo (piantò la lancia nella riva); *dove altri leggono:* μεσοπαλής, ές, vibrato nel mezzo; -πεντηκοστή, ἡ, la settimana che è in mezzo fra Pasqua e Pentecoste; -περσικός, ή, όν, mezzo persiano; -πετής, ές, che vola in mezzo; -όπλατος, ον, piatto in mezzo; -πλεύριος, -όπλευρος, ον, che è in mezzo alle costole; -όπλουτος, ον, ricco a metà; -πόλιος, ον, mezzo grigio; -όπολις, εως, ἡ, città posta in mezzo; -πόντιος, ον, in mezzo al mare; -πορέω, vado in mezzo, sono a metà della via; -όπορος, ον, che va nel mezzo; *pass.* percorso nel mezzo; -πόρφυρος, ον, misto di porpora; -ποτάμιος, ον, che è in mezzo a fiumi; -πτερύγια, τά, le penne in mezzo all'ala; -πύλη, ἡ, -όπυλον, τό, porta di mezzo; -πύργιον, τό, lo spazio fra due torri; μεσορί (-ωρί), l'ultimo mese dell'anno egiziano, corrispondente ad agosto; μέσορος, ον, *doric.* μέσσ., che forma il confine; -ρραγής, ές, lacerato nel mezzo.

μέσος, η, ον, *ep.* μέσσος (μεσαῖος, α, ον), μεσάτιος (-σσάτιος), ον, mezzo; *di spazio:* mezzo, *cioè* fra parecchi oggetti; ὁ μ. δάκτυλος, il dito medio; *col gen.* nel mezzo di; nel mezzo; *di tempo:* μέσον ἦμαρ, mezzogiorno; μέσης ἡμέρας, a mezzo giorno; μέσον ἡμέρας, al mezzogiorno; μέσαι νύκτες, mezza notte; nel mezzo tra due fazioni, imparziale, neutrale; ἐς μέσον ἀμφοτέροις δικάζειν, giudicare imparzialmente: οἱ διὰ μέσου, gli imparziali; δικαστής, arbitro; mediocre, moderato; ἀνήρ, di mezzana condizione; πολίτης, di mediocre facoltà; μέσαι λέξεις, parole che possono prendersi in buono o in cattivo significato; χρόνοι μέσοι, i tempi del verbo medio; μέση συλλαβή, sillaba ancipite; ἡ μέση (εὐθεία), la linea media proporzionale; τὸ μέσον, il punto medio, il centro; intervallo, distanza, differenza; τὸ μ., il numero medio; *come termine logico* μέσον, la minore; ἐν μέσῳ, *ep.* ἐν μέσσῳ (μέσσῳ), nel mezzo, fra mezzo (*anche col gen.*); ἐν μέσῳ ἔχειν τι, aver in pronto; ἐν μέσῳ εἶναι, attraversare la via, essere d'inciampo (*coll'acc. e l'inf.*); ἐκ τοῦ μέσου ἵστασθαι, levarsi di mezzo, non essere d'impedimento; οἱ ἐν μέσῳ λόγοι, *cioè* nel frattempo; ἐς μέσον (ἐς μέσσον) τιθέναι τι, proporre come premio di una gara; ἐς μέσον δεικνύναι τινά, mostrare pubblicamente; ἐς (τὸ) μέσον φέρειν τι, fare noto pubblicamente; εἰς τὸ μέσον πάντων λέγειν, parlar in presenza di tutti; ὁμολογεῖν εἰς (τὸ) μ., convenire, accordarsi; διὰ μέσον, in questo mezzo, frattanto; nel mezzo, fra mezzo (*col gen.*); διὰ μ. γίγνεσθαι, avvenire nel frattempo; διὰ μ. ποιεῖσθαι, prendere o collocare nel mezzo; ἐκ μέσου, alla metà; λόγον μεθιέναι ἐκ μέσου, abbandonare, tralasciare, desistere; ἐκ μέσου γίγνεσθαι, ritrarsi; *compar. e superl.* μεσαίτερος, μεσαίτατος; *avv.* μέσως, moderatamente; οὐ μ., non poco; μέσον, fra mezzo (*col gen.*).

μεσο-στάτης, ου, ὁ, chi sta in mezzo; -όστενος, ον, stretto nel mezzo; -όστυλον (-όστηλον, -στύλιον), τό, lo spazio fra due colonne; -συλλαβέω, prendo fra mezzo; -σχιδής, ές, spaccato per metà; -ταγής, ές, posto nel mezzo; -τείχιος, ον, fra il muro e il campo; μεσότης, ἡ, il mezzo, la metà; temperanza, moderazione; τῆς λέξεως, stile di mezzo; -ότοιχον, τό, -ος, ὁ, muro divisorio; -τομέω, sego, recido, taglio nel mezzo; -τόμος, ον, tagliato nel mezzo; μεσ-ουρανέω, sono in mezzo al cielo; -ουράνημα, τό, -άνησις, εως, ἡ, la situazione del sole nel mezzo del cielo, il meridiano; il mezzo del cielo (C.); -ουράνιος, ον, in mezzo al cielo; -ουργέω, metto in mezzo; *pass.* sono in mezzo: -ουρίαι, κάλοι, οἱ, gomene per tirar giù le vele, -φάλακρος, ον, mezzo calvo; -φανής, ές, che appare nel mezzo; -όφθαλμος, ον, che ha occhi di mediocre grandezza; -όφρυον, τό, spazio fra le sopracciglia; -όχθεον, ονος, ὁ, ἡ, mediterraneo; -όχλοος, ον, mezzo verde; -όχορος, ον, che sta in mezzo al coro; -όχωρος, ον, in mezzo al paese; τὸ μ., lo spazio in mezzo; μεσόω, formo, costituisco la metà; sono nella metà; μεσοῦσα ἡμέρα, mezzogiorno; *col gen.* sono alla metà di; concilio; μεσωτήρ (-σσωτ.), ἡ, arbitro.

μεσπίλη, ἡ, il nespolo; μέσπιλον, τό, la nespola; -λώδης, ες, simile a nespola.

μεσσάτιος *ed altre forme con σσ ved. sotto* μεσάτιος *ecc.*

μεσσόθι, *avv.* in mezzo.

μεστός, ἡ, όν, pieno, riempiuto di (τινός); sazio, satollo; *col gen.* τινός, ristucco di (*con partic.*); μεστόω, riempio (τί τινος); μέστωμα, τό, riempimento; μέστωσις, εως, ἡ, il riempiere.

μέσφα (μέσφι), *avv.* nel mezzo, fin tanto che; *come prepos. col gen.* μέσφ' ἠοῦς, fino all'aurora (*Il.*, VIII. 508).

μεσ-ῳδικός, ἡ, όν, appartenente alla μεσῳδός, ἡ, intermezzo, versi interposti tra una strofe e un'antistrofe che comprendano un canto da sè compiuto.

μετά, *preposiz.* in mezzo; *a) col dat.* (*solt. poet., spec. ep.*) in mezzo, sotto, tra, con (così di relazione amichevole, come di ostile); di esseri viventi, con plurale o singolare collettivo e di singole parti di esseri viventi: μετὰ χερσί, nelle mani; *di rado* di oggetti inanimati: si traduce per *con* quando trattasi di significare l'unirsi con altri in società, e *vale anche* ἅμα; *b) col gen.* in mezzo, infra, tra, con (*col plur.*); insieme, unitamente (per significare unione e coesistenza); μετά τινος εἶναι (στῆναι), essere, stare dalla parte di qualcuno; γίγνεσθαι μ. τ., mettersi

dalla parte di qualcuno, accostarsi; οἱ μ. τινος, i partigiani, gli aderenti; μετὰ σοῦ, col tuo aiuto; con, per mezzo (per indicare lo strumento, il mezzo); μετὰ δώρων, a forza di doni; sotto (condizione o promessa, e simili), per indicare una circostanza o relazione concomitante: μετὰ κινδύνων, con pericoli; ὁμολογεῖν μετ' ἀδείας, sotto sicurezza di amnistia; e così anche per esprimere con circonlocuzione attributi di natura aggettiva o avverbiale; *vale pure* secondo, conformemente; μ. καιροῦ, a norma delle circostanze; μ. τοῦ λόγου, conformemente alla ragione; *c) coll'acc* per indicare direzione o movimento nel o verso il mezzo di un numero di persone o di oggetti: fra mezzo, verso, a (*solt. poet. e comun. con plur. o con idee collettive*); *di rado col sing.* ἐλθεῖν, βῆναι μ. τινα, andare da uno, ad assalirlo; e per esprimere lo scopo di andare a prendere, a domandare: πλεῖν μ. χαλκόν, navigare per cercare bronzo; *anche con un partic.* per significare espressamente il divisamento, l'intenzione. Qualche volta trovasi μετά coll'*acc.* dove ci pare dovesse piuttosto aver luogo il *dat.* trattandosi di un moto nello spazio; μετὰ χεῖρας ἔχειν, avere alle mani, essere intento a. Usasi pure per indicare il succedersi, la successione; *nello spazio:* dopo, dietro, appresso, a tergo; μ. τινα ἕπεσθαι (ἕπειν), andar dietro uno, seguitarlo; *nel tempo:* dopo, dipoi; μ. τοῦτο (ταῦτα), dopo di ciò, appresso; μ. μικρόν, μετ' οὐ πολὺν χρόνον, μετ' οὐ πολύ, non molto dopo, subito dopo; μεθ' ἡμέραν, dopo lo spuntare del giorno; μετὰ τρίτην ἡμέραν, nel terzo giorno; *vale eziandio* dopo, subito dopo, eccetto. Esprime poi anche conformità, concordanza di sentimenti: secondo, concordemente; μετά si trova frequentemente posposto al sostantivo in tutti tre i casi ch'esso regge; ma allora, se non è apostrofato, soggiace all'anastrofe; da non confondersi con μέτα che vale μέτεστι; *d) come avv.* si usa con δέ nel significato di: insiememente, inoltre, oltracciò; di dietro, dopo (*nello spazio e nel tempo*); appresso, dipoi. In composizione μετά indica unione, collegamento, società, il partecipare; l'essere fra mezzo, così nello spazio come nel tempo; successione nello spazio e nel tempo; direzione verso un punto, assegnamento sopra; *assai frequ.* rivolgimento, trapasso da un luogo o da un modo di essere in un altro.

μετα-βαίνω, *intr.* vado da un luogo all'altro, trapasso (χωρία); passo da uno stato, da una condizione in un'altra; οἱ μεταβαίνοντες ἐκ παίδων, quelli che dall'adolescenza passano nella virilità; passo da un argomento ad un altro (in canto o discorso); esco fuori (ἔκ τινος); provengo, ne nasco; *trans.* porto, conduco al di là; inverto, cambio; -βάλλω, *trans.* rivolgo; χαλεπῶς δέμας, agito; cambio, muto: τινά, tramuto uno in altra, *spec.* infelice condizione; χώραν ἐκ χώρας, conduco da un paese nell'altro; μ. ἄλλους τρόπους, assumo altri costumi; *intr.* mi volgo, mi rivolgo, mi trasmuto (ἐς, ἐπί τι; *col gen.*); cambio la mia opinione; il *partic.* μεταβαλών talvolta traducesi con: in cambio, per lo contrario, in quella vece; *med.* mi rivolgo, mi volto, vacillo; mi cambio o muto; μ. ἀπό τινος πρός τινα, passare dalla parte di uno a quella di un altro; muto, cambio, permuto il mio: τί τινος, permuto con, *spec.* esito le mie merci; esercito la mercatura; getto o tengo dietro di me, a tergo; -βάπτω, cambio per mezzo di immersioni; tingo d'altro colore; -βασανίζω, esamino un'altra volta; -άβασις, εως, ἡ, transito, passaggio, *spec.* da una condizione in un'altra; cambiamento, mutazione; il passaggio da un oggetto ad un altro parlando; -βατικός, ή, όν, appartenente o proclive al passaggio; ῥήματα, verbi transitivi; -βιάζομαι, faccio forza; -βιβάζω, conduco, porto oltre, via, altrove; cambio; -βιόω, sopravvivo; -βλαστάνω, assumo altra forma; -βλαστικός, ή, όν, che si muta nel germe; -βλέπω, volgo altrove lo sguardo; -βλητικός, ή, όν, attenente al cambio, alla permuta; ἡ μετ. (τέχνη), τὸ μετ., commercio di permuta; -άβλητος, ον, mutabile; -βολεύς, έως, ὁ, chi permuta; trafficante a minuto, rivendugliolo; -βολή, ἡ, il gettare intorno, il tramutare; la permuta delle merci; passaggio (da uno stato in un altro); trasferimento; defezione; mutazione, cambiamento; κακῶν, allontanamento; ἐκ μεταβολῆς, viceversa; mutabilità;

-βολικός, ή, όν, mutabile; appartenente alla permuta delle merci; -άβολος, ον, mutabile; -βούλευμα, τό, consiglio mutato; -βουλεύω, *e med.* muto consiglio, prendo altra deliberazione (ἀμφί τινι); -άβουλος, ον, che muta il suo consiglio.

μετ-άγγελος, ὁ, ἡ, internunzio, messaggero (O.); -αγγίζω, travaso; -αγγισμός, ὁ, il travasare; -αγείρω, raduno di nuovo.

Μεταγειτνιών, ῶνος, ὁ, Metagitnione, il secondo mese dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà d'agosto ed alla prima di settembre.

μετα-γενής, ές, nato dopo; seguente; οἱ μεταγενέστεροι, i posteri; -γεννάω, ravvivo; -γίγνομαι, nasco fra; vengo altrove; -γιγνώσκω *e* -γινώσκω, riconosco, ravviso di poi, più tardi; cambio la mia opinione o deliberazione (*coll'acc.*); τὰ πρόσθ' εἰρημένα, ritratto le cose dette; *coll'infin.* cambio la mia opinione per modo, che; -γλωττίζω, traduco, interpreto; -τιστής, οῦ, ὁ, interprete; -άγνοια, ἡ, pentimento; -γνώμη, ἡ, cambiamento d'opinione, defezione; -άγνωσις, εως, ἡ, cambiamento di opinione e di deliberazione; pentimento; -γομφόω, converto; -γραμματίζω, cambio lettere; -τισμός, ὁ, cambiamento di lettere; -γραφεύς, έως, ὁ, copista; -γραφή, ἡ, il copiare, copia; -γραφικός, ή, όν, appartenente al copiare; -γράφω, scrivo di nuovo, diversamente; νόμον, cambio, falsifico; traduco; *med.* mi faccio tradurre: -άγω, conduco, guido da un luogo ad un altro; *di duci di eserciti*: muovo alla volta o contro; -αγωγή, ἡ, il condurre via od altrove; -αγωγός, όν, che conduce altrove (*col gen.*).

μετα-δαίνυμαι, mangio insieme, banchetto con (*col gen. di cosa;* τινί, con uno); -δειπνέω, pranzo dopo; -δέμνιος, ον, in letto; -δέχομαι, ricevo dopo (C.): -δήμιος, ον, in mezzo al popolo; *di un uomo solo:* che vive tra' suoi, in mezzo alla sua famiglia, in casa (*Od.*, VIII, 293); -διαιτάω, muto il modo di vivere (*con doppio acc.*); -διαίτησις, εως, ἡ, cambiamento del modo di vivere (C.); -διδάσκω, insegno altrimenti; -δίδωμι, partecipo (*trans.*), faccio partecipare (τινί τινος; τινός; τινί τι); -δίομαι, inseguo (ESCH.); -δίωκτος, ον, inseguito, raggiunto; -διώκω, perseguo, inseguo, raggiungo, piglio (*assol. e* τινί); vado dietro ad una cosa, studio di conseguirla; *intr.* seguito, vengo appresso; -δίωξις, εως, ἡ, l'inseguire o raggiungere; -δοκέω, penso diversamente; *comun. impers.* μεταδοκεῖ, μετέδοξέ τινι, piace a qualcuno altrimenti, gli pare altrimenti, ha mutato consiglio (*assol.*); mi pento; μεταδόξαν, avendo mutata opinione; -δοξάζω, cambio la mia opinione; -δόρπιος, ον, durante il banchetto, dopo il banchetto; τὸ μ., il pospasto; -άδοσις, εως, ἡ, partecipazione; contribuzione, sovvenzione; -δοτικός, ή, όν, appartenente al, atto a partecipare; -δρομάδην, *avv.* correndo dietro, inseguendo (*Il.*, V, 80); -δρομή, ἡ, inseguimento, persecuzione (T.); -άδρομος, ον, persecutore, vindice (T.); μέταζε, *avv.* dopo (*di tempo*); -ζεύγνυμι, tramuto da destra a sinistra o da sinistra a destra; -άθεσις, εως, ἡ, trasponimento, spostatura; metatesi; trasmigrazione; scambio di merci; rivolgimento, cambiamento; -θετικός, ή, όν, che cambia; -άθετος, ον, mutabile; -θέω, corro dietro, inseguo, vado sulle orme, rintraccio (*assol. e coll'acc.*).

μετ-αΐγδην, *avv.* inseguendo; -αΐζω, *poet. per* μεθ-ίζω, mi pongo con od a lato ad uno (*Od.*, XVI, 362); -αίρω, levo da un luogo, colloco altrove; *intr.* mi levo via (ἀπό τινος): -αΐσσω, balzo dietro, inseguo con impeto, mi avvento (O.): -αιτέω, domando una parte di alcuna cosa: esigo, domando (τί: *assol.;* παρά τινος); -αίτης, ου, μέταιτος, ὁ, mendicante; -αίτησις, εως, ἡ, preghiera; -αίτιος, ον *e* ος, α, ον, complice (τινός; *coll'inf.*); -αίχμιος, ον, mezzo tra due eserciti; τὸ μ., lo spazio tra due eserciti; nel mezzo.

μετα-καθ-έζομαι, cambio il mio posto; -καθ-ίζω, pongo altrove; muto opinione; -καθ-οπλίζω, armo in altro modo; -καλέω, chiamo altrove o via: *med.* chiamo a me; richiamo; -κάρπιον, τό, la parte anteriore della mano; -κατα-χέω, verso dopo; -ψύχω, rinfresco dopo: μετάκειμαι, son posto, giaccio altrove; sono trasferito altrove; -κελητίζω, muto corsiero; -κενόω, vuoto; -κεράννυμι, -κιρνάω, mesco altrimenti; -άκερας, *avv.* mescolato; temperato; -κέρασμα, τό, mischianza di due cose: -κηπεύω, trapianto; -κιάθω (*solt. imperf.*), vado dietro, perseguo (τινά); vado, corro

dietro a qualche cosa per riaverla, per ricondurla indietro; vado per visitare (τινά); attraverso; -κινέω, tramuto, colloco altrove; πολιτείαν, sovverto; *pass.* mi trasmuto da luogo a luogo; ἀπό τινος, sono distratto da; -κίνημα, τό, -κίνησις, εως, ἡ, trasferimento, cambiamento di luogo; -κινητός, ή, όν, da mutare, da cambiare, da abbattere; -κλαίω, *e med.* piango per; compiango, lamento; -κλέίω, -κλῄζω, denomino altrimenti; -άκλησις, εως, ἡ, il chiamare o richiamare; cambiamento di nome; -κλίνω, inclino, piego: -άκλισις, εως, ἡ, il piegare altrove o altrimenti; -κλύζω, purgo con un clistere; -κλώθω, filo di nuovo; -κοιμίζω, porto altrove a dormire, a riposare (Esch.); -άκοινος, ον, comune, partecipe; ὁ μ., socio (Esch.); -κομιδή, ἡ, il portare altrove; -κομίζω, trasporto via o altrove; -κονδύλια, -λα, ων, τά, -κόνδυλοι, οἱ, le parti delle dita fra le giunture; -κόπτω, conio altrimenti; -κοσμέω, riordino, ricompongo, do nuovo ordine, nuova forma; -κόσμησις, εως, ἡ, riordinamento, ricomponimento in nuovo ordine, in nuova forma; -κόσμιος, ον, fra mezzo ai corpi celesti; τὰ μ., lo spazio tra i mondi; -κρούω, spingo indietro; τὴν ναῦν, remigo indietro; cambio l'opinione; -κτίζω, fabbrico altrimenti o altrove; -κύβευσις, εως, ἡ, cambiamento; -κυβεύω, cambio come dadi, *cioè* a caso; -κυκλέω, conduco via; -κυλινδέω, rotolo altrove; -κύμιος, ον, fra le onde, che contrasta ai flutti (T.).

μετα-λαγχάνω, ricevo, ottengo, prendo per mezzo della sorte una parte; -λαμβάνω, prendo, ho, ricevo parte o porzione (τινός; *coll'acc. e il gen. del tutto*); *med.* mi approprio qualche cosa: prendo qualche altra cosa, *cioè* cambio, permuto; τὶ ἀντί τινος, accetto invece di altra cosa; occupo; -λαμπαδεύω, consegno ad altro nella corsa la fiaccola; μετ-αλγέω, mi dolgo di poi; mi pento (*coll'inf.;* Esch.); -αλδήσκω, mi cambio nel crescere; μετα-λήγω, *ep.* μεταλλήγω, cesso, desisto da (τινός; O.); -ληπτικός, ή, όν, capace a prender parte, ad accogliere, a comprendere (τινός); -άληψις, εως, ἡ, partecipazione (τινός); il prendere una cosa invece di un'altra, permuta, cambio; -αλλαγή, -άλλαξις, ἡ, cambiamento, mutazione, permuta; τῆς ἡμέρας, trasmutazione del giorno (*di ecclissi*); βίου, la morte; -αλλακτήρ, ῆρος, ὁ, chi cambia; -άλλακτος, ον, da cambiare.

μεταλλ-άρχης, ου, ὁ, soprintendente di miniere.

μετ-αλλάσσω, *att.* -άττω, permuto; altero, cambio, muto; τινὰ εἰς χώραν, trasporto in un altro paese; τὸν βίον, *intr.* mi muto, mi cambio; μεττάλλατος, *dor. per* μετάλλητος, da indagare (P.); μεταλλάω, cerco, investigo, domando (*assol.*); τινά, interrogo, interpello; m'informo di; τινά τι, interrogo uno di; τὶ αμφί τινι, domando notizie intorno a.

μεταλλεία, -άλλευσις, ἡ, -λλεῖον, τό, l'andare cercando acqua o metalli nella terra; μεταλλευτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -λλεύς, έως, ὁ, minatore; -λλευτικός, ή, όν, appartenente al lavorare nella terra; -ευτός, ή, όν, cercato nella terra; μεταλλεύω, cerco metalli nella terra; mino; investigo; condanno al lavoro nelle miniere (*anche* μεταλλίζω); -λλικός, ή, όν, attenente alle miniere.

μετ-αλλοιόω, cambio, muto; -αλλοίωσις, εως, ἡ, mutamento.

μέταλλον, τό, cave, gallerie dentro terra per cercarvi metalli o minerali; miniera; ciò che trovasi nelle cave; *spec.* metallo.

μεταλλ-ουργεῖον, τό, luogo dove si lavorano metalli; -ουργέω, lavoro metalli; -λλόχρυσος, ον, che contiene oro.

μετα-λωφάω, -έω, riposo, cesso.

μεταμάζιος, ον, tra le poppe; στῆθος, casso (*Il.*, v, 19); τὸ μ. lo spazio fra le poppe; -μαίομαι, rintraccio; cerco di raggiungere; inseguo; -μανθάνω, imparo una cosa invece di un'altra; disimparo, dimentico; imparo qualche cosa di meglio; -αμείβω, cambio, permuto; *med.* cambio per me, mi procuro; aggiungo; -άμειψις, εως, ἡ, il cambiare; -μέλεια, ἡ, pentimento, cambiamento di proposito; -μελητικός, ή, όν, appartenente, inclinato al pentimento; -άμελος, ὁ, pentimento; -μέλω, μεταμέλει μοί τι (*impersonale*), mi pento di (*col gen. della cosa; col partic.*); μετεμέλον, *acc. assol.* rincrescendo, sentendo od avendo sentito rincrescimento; *med.* μεταμέλομαι, *fut.* -μελήσομαι, ho pentimento, cambio il proponimento, i sentimenti (*assol.*; τινί, *col partic.*); τὸ μεταμελησό-

μενον, pentimento; -μέλπομαι, canto o danzo fra altri (*col dat.*); -μεμελημένως, *avv.* con pentimento; -μίγνυμι, -μίσγω, frammischio; mescolo, confondo insieme (τινί τι, O.); -μορφόω, -φάζω, trasformo; *pass.* mi trasformo; -μόρφωσις, εως, ἡ, cambiamento, trasformazione; -μοσχεύω, trapianto.

μετ-αμπ-έχω, -ίσχω, -αμφι-έννυμι, cambio vestito; *med.* m'indosso un altro abito; -αμφίεσις, εως, ἡ, il mutare vestito; μεταμώνιος, ον, col vento; ventoso. nullo, inutile; μεταμώνια βάζειν, ciarlare al vento (C).

μετ-ανα-γιγνώσκω, faccio cambiare opinione.

μετα-ναιέτης, ου, ὁ, chi ha cambiato dimora.

μετ-ανά-στασις, εως, ἡ, trasmutamento da un luogo ad un altro; emigrazione: -άστατος, ον, trapiantato da un luogo all'altro; -αναστεύω, emigro; μετανάστης, ου, ὁ, *femm.* -άστρια, -άστρις, ιδος, ἡ, chi si trasmuta da un luogo ad un altro; colono, inquilino; -ανάστιος, ον, che va da un luogo all'altro.

μετα-νέμω, divido fra altri; -νέομαι, vado altrove; μετ-ανθέω, muto il fiore; -ανθρωπίζω, muto in altro uomo; -νιπτρίς, ίδος, ἡ, -άνιπτρον, τό, la coppa colla quale si è fatta la libazione dopo il pranzo; -νίσσομαι, vado di là, dall'altra banda, dall'altra parte; seguito, vado dietro ad uno per raggiungerlo (τινά); μετ-αν-ίστημι, levo uno dalla sua dimora e lo conduco altrove; conduco, porto altrove; *med. coi tempi intrans. dell'att.* emigro, mi pongo a stare altrove; παρά τινα, mi ricovero presso qualcuno; μετα-νοέω, vedo, riconosco di poi; cambio la mia opinione, il mio sentimento, la mia decisione (*con* μή *ed il cong.*); mi pento (περί τινος, τινί); pago il fio (ἐκ, ἀπό τινος); -νοητικός, ή, όν, appartenente al cambiamento dei sentimenti, al pentimento; μετάνοια, ἡ, cambiamento di opinione, di sentimento; pentimento, fio, castigo; μετ-αντλέω, travaso.

μετάξα, ἡ, seta; μεταξάριος, ὁ, fabbricatore di seta.

μεταξύ, *avv.* nel mezzo, framezzo, tra (*assol. di spazio*); *di tempo:* fra tanto (*col gen.*); fra, mentre, durante; *col partic.* μ. ὀρύσσων, in mezzo dello scavare; a mezzo dell'opera; *coll'art.* ὁ, ἡ, τὸ μετ., la cosa che si trova di mezzo (*di tempo, di spazio, anche col gen.*); ἐν τῷ μ., nell'intervallo, nel frattempo; intanto; μεταξυ-λογέω, parlo fra mezzo; interrompo un discorso per intercalare qualche cosa; -λογία, ἡ, il parlare fra mezzo; μεταξύτης, ου, ὁ, l'essere fra mezzo; spazio; intervallo di tempo.

μεταξωτόν, τό, tessuto di seta gregia.

μετα-παιδαγωγέω, -παιδεύω, allevo od istruisco diversamente che per lo addietro; -παιφάσσομαι, mi muovo qua e là; -παρα-δίδωμι, consegno ad uno dopo l'altro; -λαμβάνω, prendo ciò che è consegnato da altro; -πάροδος, ἡ, entrata posteriore di altro coro; -παύομαι, frattanto cesso o riposo (O.); -παυσωλή, ἡ, il cessare frattanto; riposo, respiro (O.); -πείθω, faccio cambiar di sentimento, persuado altrimenti; τὸ μεταπειθόμενον, deliberazione cambiata; -πειράομαι, tento in altro modo; -πείρω, traforo di nuovo; -άπειστος, ον, che si lascia persuadere a qualche altra cosa, o che si lascia condurre ad altra opinione; -άπεμπτος, ον, mandato a chiamare, fatto venire; citato; -πέμπω, invio, spedisco; mando a chiamare, faccio venire (*coll'acc.*); sono chiamato, sono citato; -άπεμψις, εως, ἡ, il mandare per uno; citazione, invito; -περισπάω, tiro via ed altrove; -πέτομαι, volo via ed altrove; -πέτευσις, εως, ἡ, cambiamento; -πεττεύω, pongo altrimenti le pietre; muto; -πήγνυμι, trasporto e fermo altrove; -πηδάω, salto ad altro luogo; -πήδησις, εως, ἡ, il saltare altrove; -πίνω, bevo dopo; -πιπράσκω, vendo di poi o di nuovo; -πίπτω, cado altrimenti, cado da un'altra parte; mi volgo, mi cambio (*col gen.*); *spec.* riesco diversamente dalla aspettazione; cambio la mia opinione; divento d'altro sentimento; -πλασμός, ὁ, -άπλασις, εως, ἡ, trasformazione; derivazione delle forme da una inusitata radice; -πλάσσω, *att.* -ττω, trasformo, figuro diversamente; -πλέκω, intreccio diversamente; -πλέω, navigo da un luogo all'altro; -πλώω, navigo diversamente; -πνέω, riprendo fiato.

μετα-ποιέω, faccio diversamente, muto, cambio, riformo; *med.* mi arrogo; mi impadronisco (τινός, τι); -ποίησις, εως, ἡ, cambiamento (C.); -ποιητικός, ή, όν,

atto a cambiare (C.); -πουπή, ἡ, invito; -πορεύομαι, vado dietro, cerco (una carica); inseguo; punisco (τινά τι); vado da un luogo all'altro: -πορθμεύω, trasporto da un luogo all'altro per mare; -άπρασις, εως, ἡ, il ripetuto vendere; -πράτης, ου, ὁ, rivenditore: -πρεπής, ές, segnalato, illustre; -πρέπω, mi rendo insigne; -πτοιέω, caccio via; *intr.* abbandono un luogo per timore; -άπτωσις, εως, ἡ, degenerazione; mutazione, cambiamento; -πτωτικός, ἡ, όν, che si cambia, instabile; -πύργιον, τό, *vale* μεσοπύργιον; μετ-αρδεύω, inaffio; -αρίθμιος, όν, annoverato fra (*col dat.*); -ῤῥάπτω, cucio in altro modo; -ῤῥέπω, vado lentamente da altra parte; -ῤῥέω, scorro via od altrove; trapasso; *trans.* traverso; -ῤῥιζόω, sradico; -ῤῥιπτέω, -πίζω, -ῤῥίπτω, rovescio, abbatto, sovverto; -άῤῥοια, -ῤῥοή, ἡ, lo scorrere via od altrove; il rifluire.

μετα-ῤῥυθμίζω, riformo, tramuto, trasformo; -ῤῥύθμισις, εως, ἡ, mutamento; miglioramento.

μετ-αρσιο-λεσχία, -λογία, ἡ, tronfio cicaleccio; -λογικός, *v.* μετεωρολ.: μετάρσιος, α, ον *ed* ος, ον, levato su, elevato, in alto, nell' aria; τὰ μετάρσια *vale* τὰ μετέωρα; νῆες μετάρσιαι, navi in alto mare: superbo, altiero; -αρσιόω, levo in alto, elevo: μέταρσις, εως, ἡ, il levare o trasportare; μετα-σαλεύω, allontano colla forza; -σεύομαι, *ep.* μετασσ., vado con od a lato, accompagno; vado, mi affretto verso, assalgo (*assol. e coll'acc.*); -σκαίρω, salto in mezzo; -σκευάζω, assetto, ordino altrimenti; cambio (τι εἴς τι): trasporto via, altrove, *spec. med.* il mio avere, il mio fardello; cambio vestito (*assol.*); -σκευαστικός, ἡ, όν, appartenente al cambiare; -σκευή, -σκεύασις, εως, ἡ, cambiamento; -σκευωρέομαι, scambio; -σκηνόω, cambio la tenda, muto abitazione; -σκιρτάω, salto altrove; -σπάω, svolgo, tiro, conduco.

μέτασσαι, αἱ, i mezzani, *opposto a* πρόγονοι *e ad* ἔρσαι, parlando dei nati delle pecore (*Od.*, IX, 221).

μετά-στασις, εως, ἡ, trasponimento, traslocazione: allontanamento, bando, esiglio; trasformazione, cambiamento; *spec.* della costituzione dello stato; μ. ἡλίου, il volgere indietro il corso: emigrazione; *nei Grammatici*: il partirsi del coro nella tragedia; -άστατος, ον, levato via; -στείχω, seguo, vado dietro ad uno per raggiungerlo, per chiamarlo (τινά); -στέλλομαι, *med.* mando dietro a, mando per; -στένω, gemo, lamento, mi dolgo per; compiango, deploro; -στεφανόω, incorono in altro modo; -στήθιος, ον, fra le poppe; -στοιχειόω, muto in altro elemento; cambio, trasformo; -στοιχείωσις, εως, ἡ, cambiamento; -στοιχί, *avv.* l'uno dietro l'altro, in ordinanza (O.); -στοναχίζω, gemo di poi; -στρατεύομαι, conduco l'esercito a; -στρατοπεδεύω, trasporto l'esercito in un altro accampamento; *assolut.* mi accampo altrove; -στρεπτικός, ἡ, όν, attenente od acconcio al rivolgere od al voltar sopra; -στρέφω, *post.* -στρωφάω, *trans.* volgo altrove, distolgo (*assol.*); τὰς αἰτίας, stravolgo; τὸ εὐαγγέλιον, altero; *il partic. corrisponde talvolta a:* per lo contrario, per l'opposto; rovescio, annientο; adopero l'uno per l'altro; *pass. e med.* mi rivolgo, mi ritorco contro il nemico; mi disvio, mi volgo a fuggire; mi volto indietro, guardo indietro; mi cambio; pongo mente a qualche cosa; *intrans.* mi cambio, mi muto; cambio parere, prendo altro consiglio; -στροφάδην, *avv.* nel voltarsi; -στοφή, ἡ, cambiamento, mutazione; -στύλιον, τό, portico; -στυρελίζω, spingo di dietro; -σύγ-κρισις, εως, ἡ, miglioramento interno del corpo col far uscire per i pori gli umori cattivi; τὰ μετασυγκριτικά, medicamenti che tal cura producono; -συλλογίζομαι, rifletto dopo; -συμβάλλομαι, contribuisco; -συν-εθίζομαι, cambio abitudine; -συντίθημι, ordino diversamente; -σύρω, tiro altrove: -σφαιρισμός, οῦ, ὁ, il gettare la palla altrove; -άσχεσις, εως, ἡ, partecipazione: -σχηματίζω, trasfiguro, trasformo, cambio (τὶ εἴς τινα); -σχημάτισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, cambiamento.

μετά-ταξις, εως, ἡ, trasformazione dell'ordine dell' esercito; -τάσσω, *att.* -ττω, ordino, dispongo diversamente; *med.* mi metto in diversa ordinanza; cambio l'ordine della battaglia; παρ' Ἀθηναίους, passo agli Ateniesi; -τίθημι, pongo in mezzo, apporto; trasloco, trasporto; cambio, muto, tramuto; τινά, faccio mutar di parere; τὶ ἀντί τινος, pongo una cosa in luogo di

un'altra; *med.* muto, cambio cosa mia; *assol.* muto, cambio; ὄνομά τι, do a qualcuno un altro nome; νόμους, abrogo; -τίκτω, partorisco dopo o più tardi; -τρέπω, *poet.* -τρωπάω, rivolgo, capovolgo; *med.* mi rivolgo a; prendo cura di (τινός); -τρέφω, educo fra altri; -τρέχω, τρωχάω, corro dietro; -τροπαλίζομαι, mi rivolto, *spec.* a fuggire (O.); -τροπή, -τροπία, ἡ, rivolgimento, cambiamento; -άτροπος, ον, voltato, rivoltato o rivolto; volto addietro; mutato; -τυπόω, trasformo; -τύπωσις, εως, ἡ, trasformazione.

μετ-αυγάζω, guardo, rimiro (P.); -αυδάω, parlo, ragiono tra molti; -αῦθις, *avv.*, *ion.* μεταῦτις, di poi; -αυτίκα, *avv.* subito dopo, immantinenti; -αυχένιος, ον, tra il collo; μετα-φέρω, -φορέω, porto via, porto altrove; trasporto (τὶ εἴς τι); γνώμην, muto; χρόνους, cambio; *in rettorica:* adopero una parola in senso traslato; -άφημι, parlo tra od a molti; τινά, rivolgo il discorso ad uno tra molti (O.); -φημίζω, cambio il nome; *med.* do altro nome; -φοιτάω, passo a; -φοίτησις, εως, ἡ, il trapassare, *spec.* dalla vita alla morte; -φορά, ἡ, il portar via od altrove; trasferimento; *spec.* del significato di una parola ad un'altra; metafora, locuzione figurata, impropria; -φορικός, ή, όν, improprio; avvezzo alle metafore; -φράζομαι, tratto, ragiono, prendo in considerazione insieme; -άφρασις, εως, ἡ, il trasferimento in altre parole; traduzione; circonlocuzione; -φράστης, ου, ὁ, traduttore; -στικός, ή, όν, che spiega; -άφρενον, τό, il dorso; *spec.* quella parte del corpo che è tra le spalle; tutta la parte posteriore del corpo (O.); -φύομαι, trasformo; -φυτεία, ἡ, -φύτευσις, εως, ἡ, il trapiantare, -φυτεύω, trapianto: -φωνέω, parlo fra o a molti; -φωτίζω, illumino dopo od ancor una volta; -χάζομαι, recedo; -χάλκευσις, εως, ἡ, cambiamento (col lavoro); -χαλκεύω, lavoro diversamente (*spec.* metalli); -χαρακτηρίζω, do un altro carattere; -χάραξις, εως, ἡ, mutamento; -χαράσσω, do un altro conio, muto; -χείμασις, εως, ἡ, burrasca seguente; -χειρίζω. *posterior. comun. dep. med.* prendo tra le, nelle mani; maneggio; πρᾶγμα, guido, dirigo; amministro; mi occupo; τινά, tratto, curo (*di medici*); tratto, mi comporto con uno; -χείριος, ον, che è fra le mani; -χείρισις, εως, ἡ, -σμός, ὁ, il maneggiare o trattare; -χεύομαι, trangugio; -χέω, verso altrove; -χθόνιος, ον, *vale* μετὰ χθόνα, -χρηματίζω, cambio il titolo; -χρόνιος, ον *ed* ος, α, ον, avvenuto più tardi; sollevato sulla terra; -άχρονος, ον, posteriore; -χρωματίζω, -χρώννυμι, do altro colore; -χυμίζω, cambio il sapore; -χωρέω, vado via od altrove; passo (πρός τινα); -χώρησις, εως, l'andare altrove; passaggio; -ψαίρω, trascorro, sdrucciolo (τί); -ψηφίζομαι, conferisco ad altro per mezzo di votazione.

μετ-εγ-γράφω, iscrivo altrimenti; -κεντρίζω, innesto altrimenti; -χέω, travaso.

μέτ-ειμι *da* εἰμί, sono o mi trovo tra; ho accesso, commercio (*col dat.*); sono fra mezzo, nel frattempo; μέτεστί μοί τινος, io ho parte, mi spetta una porzione; ho diritto in, di, sopra; *coll'inf.* ho motivo o diritto di fare (*anche* μέτεστί μοί τι); μέτειμι, *da* εἶμι, vado con, tra molti (*solt. part. ep.* μετεισάμενος); vado dietro, *cioè* seguo; tengo dietro, seguito; inseguo; mi vendico; punisco (τινά, *con doppio acc.*): investigo, spiego qualche cosa (τί *e* περί τινος); vado dietro per cercare, per conseguire, per prendere; τινά, faccio venire; tendo a qualche cosa; ὑπατείαν, ambisco; vado, avanzo; assalgo con preghiere, prego; -εῖπον, *ep.* -έειπον, parlo fra od a molti (*col dat.*).

μετ-εισ-βαίνω, passo da una cosa all'atra; -δύω, m'introduco da una cosa all'altra; -έρχομαι, vengo da una cosa all'altra; -εκ-βαίνω, vado fuori, via, altrove; -βιβάζω, porto fuori e altrove; -δέχομαι, accolgo; -δίδωμι, do in matrimonio di poi, di nuovo; -έκδυμα, τό, abiti che si cambiano l'uno dopo l'altro; -δύομαι, svesto un abito dopo l'altro; τὴν ἑαυτοῦ φύσιν, cambio.

μετ-ελέγχω, convinco e faccio mutare opinione (τινά).

μετ-εμ-βαίνω, salgo, monto, balzo su o dentro; -εμ-βιβάζω, trasporto da una nave in un'altra; -έμφυτος, ον, trapiantato da altro luogo; -ψύχωσις, εως, ἡ, migrazione dell'anima; μετ-ένδεσις, εως, ἡ, il legare ad altra parte; -ενδέω, slego dall'una e lego all'altra parte; -δύω, indosso dopo altro abito;

med. muto vestito; passo; -ἐννέπω, parlo fra od a molti; -σωματόω, trasporto da un corpo all'altro; -σωμάτωσις, εως, ἡ, trasferimento da un corpo all'altro; -τίθημι, trasporto altrove.

μετ-εξ-αιρέομαι, *med.* faccio levar fuori e trasportare altrove; -ανίστημι, trasporto altrove; -αντλέω, travaso; -άρτυσις, εως, ἡ, il collocar diversamente una macchina.

μετ-εξ-έτεροι, αι, α, *vale* ἕτεροί τινες, alcuni altri.

μετ-έπειτα, *avv.* di poi, dopo, appresso.

μετ-επι-γράφω, faccio un'altra iscrizione; -δέω, pongo una nuova fasciatura.

μετ-εράω, verso altrove; -έρχομαι, *eol.* πεδέρχομαι, vado dentro fra parecchi (μετελθών, O.); vado dietro, inseguo; vendico, punisco (τί, τινά τι); λόγον, proseguo; tratto, esaurisco parlando; vado dietro ad uno od a qualche cosa; vado per, mando per uno; chiamo; tendo, agogno a, cerco di ottenere, di conseguire; στρατηγίαν, ambisco; visito, promuovo lavori; vengo inoltre, altresì; mi accosto ad uno (τινί); vengo ad uno od a qualche cosa (τινά *e* τί); τινά, vado per uno; vado contro, assalgo (*assol. e* τινί); τινά, ricorro ad uno; τινὰ ἐπέεσσι, assalgo uno con dure parole; -εύχομαι, cangio voti, desidero altro da quello di prima; -έχω, *fut.* μεθέξω, *eol.* πεδέχω, ho parte, sono partecipe di; possedo, godo insieme (μέρος τινός); τινός τινι, partecipo con uno (*coll'acc.*).

μετεωρία, leggerezza; dimenticanza; μετεωρίζω, sollevo in alto; sollevo, eccito lo spirito (τινά); *pass.* mi alzo, sollevo nell'alto; mi porto nell'alto mare; sono agitato; sono posto in pensieri; μετεώρισις, εως, ἡ, sollevamento; -ρισμός, ὁ, il sollevare o sollevarsi; eccitamento; μετεωρο-θήρας, ου, ὁ, chi s'occupa di cose soprannaturali; -όθηρος, ον, che caccia in alto; -κοπέω, faccio strepito di cose soprannaturali, ne parlo sempre; -λέσχης, ου, ὁ, che ciancia di cose alte; -λογέω, parlo di cose al di sopra della terra (*spec.* di fenomeni celesti); -λογία, ἡ, meteorologia, discorso o dottrina delle cose soprastanti alla terra; -λογικός, ἡ, όν, meteorologico; appartenente al discorso od alla investigazione di cose soprastanti alla terra; perito in siffatte cose; -λόγος, ον, che parla delle cose soprastanti alla terra; che specialmente considera i fenomeni celesti; uno che muove cose da nulla, che imbotta nebbia; -ποιέω, rendo alto; -πολέω, mi occupo dell'investigazione di cose soprannaturali; -πόλος, ον, che investiga cose soprannaturali; -πορέω, cammino nell'aria; -πόρος, ον, che cammina nell'aria; sublime; -όῤῥιζος, ον, con alte radici; μετέωρος, ον, nell'aria, nell'alto; superiore, soprastante alla terra; τὰ μετέωρα τῆς πόλεως, i punti elevati della città; ἀπὸ τοῦ μετεώρου, dall'alto al basso; *di navi e naviganti:* sull'alto mare, sul mare; τὰ μετέωρα, le apparizioni nell'aria o nel cielo; meteore; sollevato, posto in aspettazione; eccitato; titubante, incerto, dubbioso; μετεώρως ἔχειν, essere titubante; μετεωρο-σκοπέω, osservo fenomeni celesti; -σκοπικός, ἡ, όν, appartenente al -σκόπος, ον, che considera i fenomeni celesti; -σοφιστής, οῦ, ὁ, sofista, che si occupa di cose soprannaturali; -φανής, ές, che appare alto nell'aria; -φέναξ, ακος, ὁ, chi con cose soprannaturali inganna (*voce comica*); -φρονέω, sono orgoglioso.

μετ-ήλυς, υδος, ὁ, ἡ, chi viene da altro luogo; colono; -ηνέμιος, ον, veloce come il vento; -ήορος, *ep. per* μετέωρος.

μετ-οιακίζω, dirigo altrove; -οικεσία, ἡ, trasferimento da un luogo in un altro; -οικέω, cambio soggiorno, mi trasmuto da un luogo all'altro; *spec.* abito come cliente o protetto (μέτοικος) in un luogo; -οίκησις, εως, -οικία, ἡ, il cambiar di dimora; emigrazione; -οικίζω, trasferisco in un altro luogo, *spec.* come colono; *pass.* emigro; -οικικός, ἡ, όν, appartenente al μέτοικος; -οίκιον, τό, tassa di dodici dramme che il cliente forestiero doveva pagare annualmente in Atene; -οικισμός, ὁ, trasmigrazione; -οικιστής, οῦ, ὁ, chi trasporta gli abitanti di un luogo in un altro; -οικο-δομέω, fabbrico altrimenti od altrove; μέτ-οικος, ον, che muta abitazione, emigrante; ὁ μ., il colono, l'inquilino; *in Atene:* quel forestiere che pagando una tassa (μετοίκιον) viveva nella città come protetto o cliente senza i diritti di un cittadino nativo; coabitatore;

μετοικο-φύλαξ, ακος, ὁ, protettore degli inquilini; -οἴχομαι, vado insieme, vado per od attraverso: vado in cerca di uno (τινά); son presto a qualche cosa; tengo dietro, inseguo, assalgo (*assol. e* τινά); -οιωνίζομαι, cambio in meglio la condizione della pubblica cosa; -οκλάζω, mi accascio or qua or là (O.); -ολισθαίνω, sdrucciolo da un lato; -ονομάζω, nomino altrimenti; *pass.* ricevo un altro nome; -ονομασία, ἡ, cambiamento di nome.

μετ-οπάζω, ὀρχόν τινι, faccio andare insieme come duce; -όπισθε, -σθεν, -όπιν; *avv. di luogo:* dietro, dietro le spalle, a tergo, posteriormente (*anche col gen.*); *di tempo:* dipoi, dopo, appresso; -οπωρίζω, rassomiglio all'autunno; -οπωρινός, ἡ, όν, autunnale; ὥρα, l'autunno; -όπωρον, τό, la stagione che tien dietro all' ὀπώρα, l'autunno; -όρχιον, τό, l'intervallo fra filari d'alberi o viti; -ουσία, ἡ, partecipazione; possesso o godimento: -ουσιαστικός, ἡ, όν, che indica la partecipazione; -οχέτευσις, εως, ἡ, il condurre un liquido da un luogo all'altro; -οχετεύω, conduco da un luogo all'altro, *spec.* acqua; -οχή, ἡ, partecipazione, il partecipare insieme, comunanza; il participio; -οχικός, ἡ, όν, participiale; μετόχιον, τό, convento (C.); -οχλίζω, rimuovo, trasporto con leva, con grande sforzo; -οχμάζω, porto altrove; μέτ-οχος, ον, partecipe (τινός); ὁ μ., socio, consorte.

μετρέω, misuro; πέλαγος, scorro, navigo; misuro (τί, *col dat. della misura*); ἑαυτόν, stimo secondo il merito me stesso; imparto, misuro ad uno una certa quantità di (τινί τι); *med.* misuro da me a me; ἴχνη, rintraccio; spio; ricevo per mia misura (quello o quel tanto che mi appartiene, τί); μετρηδόν, *avv.* secondo la misura; μέτρημα, τό, la misura (destinata, assegnata, competente): *spec* la misura di grano solita a darsi ai soldati; μέτρησις, εως, ἡ, il misurare, misurazione; μετρήτης, ου, ὁ, misura; -τικός, ἡ, όν, appartenente al misurare; ἡ -κή (τέχνη), l'arte del misurare.

μετριάζω, sono misurato, opero misuratamente (τινός τι); miglioro (di ammalati); *trans.* tengo in freno, governo; μετρικός, ἡ, όν, appartenente al misurare, al metro, metrico.

μετριό-λογος, ον, che parla misuratamente; -πάθεια, ἡ, moderazione nelle passioni: -παθέω, mi modero, mi tempero nelle mie passioni; *spec.* nell'ira; τινί, sono arrendevole, sono mite; -παθής, ές, moderato nelle passioni; -όπλουτος, ον, mediocremente ricco; -ποσία, ἡ, il moderarsi nel bere; μέτριος, α, ον *e* ος, ον, misurato, moderato; che ha giusta misura; adeguato, adattato, giusto; ἐσθής, semplice; τὸ μέτριον, τὰ μ., la giusta misura; ἐπὶ μετρίοις ποιεῖν, sotto moderate condizioni; sufficiente, bastante; μέτριον χρόνον, un mediocre tratto di tempo: περαιτέρω (πέραν) τοῦ μετρίου, più del giusto; dentro una certa misura, mediocre; πῆχυς, il cubito comune; l'uomo che in nessuna passione esce dalla giusta misura; moderazione, temperamento; μ. ἀνήρ, l'uomo compiutamente buono; senza arroganza, modesto, affabile; equo, giusto (πρός τινα); *avv.* μετρίως, misuratamente, acconciamente, rettamente; sufficientemente, bastevolmente; in qualche modo, mediocremente; οὐ μ., in alto grado, sopra il comune, assai; pazientemente, moderatamente, con moderazione; modestamente, affabilmente; equamente, giustamente; μετριό-σιτος, ον, che mangia moderatamente; μετριότης, ητος, ἡ, misuratezza, moderazione, temperanza; il modo di comportarsi o di procedere moderato; moderazione, modestia, equità; μετριο-φρονέω, penso modestamente di me; -φροσύνη, ἡ, modestia; -όφρων, ον, modesto; μετριόω, modero; -τρίωσις, εως, ἡ, il moderare.

μέτρον, τό, la misura; strumento per misurare; pertica, braccio; misura e peso; la misura cubica pei liquidi ed i solidi; vaso da misurare, *anche* la cosa misurata; la giusta misura, proporzione; la cosa misurata, lo spazio; μέτρα κελεύθου, la lunghezza della strada; μέτρον ἥβης, la piena misura, il fiore della giovinezza; ὅρμου μ., il fine, il termine; il porto; μ. πίστεως, la perfetta fede; misura di verso o di sillabe; specie di verso; μετρο-νόμοι, οἱ, *in Atene:* magistrato di quindici uomini sulle misure ed i pesi; -ποιέω, faccio una misura, misuro.

μετ-ωνυμία, ἡ, scambio del nome; *spec.* l'uso di una parola invece di un'altra

pel legame delle idee che domina fra loro; -ωνυμικός, ή, όν, appartenente alla metonimia.

μετωπηδόν, *avv.* colla fronte, di fronte; formando una fronte od una linea; μετωπιαῖος, α, ον, appartenente alla fronte; μετωπίας, ό, chi ha fronte grande; μετώπιον, τό, la fronte; benda del capo; unguento egiziano; μέτωπον, τό, lo spazio fra gli occhi, la fronte: *anche* la fronte del cavallo; lato o parte anteriore; *spec.* la fronte dell'esercito; εἰς μ. στῆναι, καθίστασθαι, disporsi, ordinarsi in fronte od in linea; ἐπὶ μετώπου, in fronte: μετωπο-σκόπος, ό, chi dalla fronte giudica l'animo dell'uomo; -σώφρων, ονος, ό, con fronte verecondа, modesta (Esch.).

μέχρι, *non att.* μέχρις, *avv.* fino; μ. ἐνταῦθα, fin qui; μ. τότε, fin là; fino allora; μ. νῦν, fin adesso. *Preposizione col gen.* fino a, fino in; *di luogo:* μ. ὑγιείας, quanto lo richiede la sanità; μ. τοῦ δικαίου, in quanto è lecito; μ. τοῦ δυνατοῦ, fin dove arriva la forza: *spesso* μ. οὗ (ὅσου, ὁπόσου), fin là, fin dove; μ. τοῦδε, τούτου, τοσούτου, fin a tal punto; *di tempo:* fin quando? per quanto tempo? μ. τούτου, τοῦδε, fino a questo tempo, fin là, fin qui; μ. τούτου (*seguito da* ἕως ἄν), fin tanto che; μ. οὗ, μ. τούτου, fino al punto che o nel quale; μ. του, per un certo tempo. *Congiunz.* fino, finchè, fin tanto che: *coll'indic., col congiunt.* (*ed* ἄν).

μή, *particella congiuntiva:* non, che non, *e come interrogativa:* se non. La differenza tra οὐ e μή si è, che οὐ nega, mentre μή ricusa, rimuove:

a) μή trovasi in *proposizioni indipendenti,* che esprimono una proibizione, un'ammonizione o dissuasione, coll'*imperat. pres.* ed *aor.* o col *congiunt. aor.* e ne' poeti anche coll'*inf.;* in luogo dell'*imperat.* usasi poi anche il *fut.*, di rado la seconda persona dell'*imperat. aor.*, spesso la terza. Talvolta μή sta in modo elittico; il verbo da esso richiesto si ricava dal contesto; così specialmente in dialoghi. In risposta il solo μή, no, respinge il discorso precedente, mentre l'οὐ semplicemente nega. In proposizioni esortative μή sta col *congiunt.;* in desiderative coll'*ottat.* o coll'*indicat.* d'un tempo del passato; in interrogative con domande dubitative, quando cioè chi parla è indeciso circa quello di cui parla ed in tali domande, a cui si aspetta risposta negativa. Nei giuramenti è per lo più unito coll'*ind.* del *fut.*, coll'*ind.* del *presente* e dopo un verbo di giurare segue μή coll' *inf. fut.* od *aor.*

b) In *proposizioni dipendenti* ha luogo il μή dopo ἵνα, ὅπως, ὡς, ὄφρα, in proposizioni causali e finali, ed anche μή solo è particella finale: che non, affinchè non, col *congiuntivo* o coll'*ottat.;* donde anche l'uso di essa particella dopo i verbi che esprimono dolore o sollecitudine, che eccitano l'idea del timore come εὐλαβεῖσθαι, ὑποπτεύειν, ecc., e con ὁρᾶν, essere spettatore; di rado coll'*ind. spec.* del *fut.* o del *perfetto,* nel qual ultimo caso si riferisce ad azione compiuta, e coll'*ott.* anche elitticamente senza veruna parola che lo preceda. Il μή ha inoltre luogo in tutte le proposizioni principali di periodi ipotetici, εἰ μή, ἐὰν μή, ed in tutte le proposizioni relative, le quali abbiano un significato ipotetico e perciò costantemente dove trovisi il relativo con ἄν o coll'*ottat.* (*iterativo*): oltracciò nelle proposizioni relative le quali contengano in sè un motivo, uno scopo; in quelle proposizioni relative che servono a determinare precisamente l'idea alla quale si riferiscono; e nelle proposizioni temporali di significazione ipotetica, e perciò costantemente quando le congiunzioni si trovano unite con ἄν: ὅταν, ἐπάν, o hanno presso di sè l'*ottat. iterativo;* finalmente in interrogazioni indirette, dove noi usiamo: se non e se forse.

c) Coll'*infinitivo* trovasi μή con forza di piena negazione; soltanto coi verbi che esprimono un'opinione, una manifestazione dell'animo si usa comunemente l'*infin.* con οὐ; qualora per altro il verbo reggente sia in una forma o locuzione la quale richieda per negazione il μή, anche l'*infin.* deve aver μή per negazione. Regolarmente trovasi μή anche coll'*infin.* fatto sostantivo per mezzo dell'articolo, e μή con ὥστε e l'*infin.* Spesso il μή accompagnato dall'*infin.* ha luogo dopo parole (*spec.* verbi) le quali contengano già una negazione, quali sono: nego, proibisco, impedisco, ricuso, ecc., ed anche dopo sostantivi. Col

partic. si usa in tutti quei casi nei quali risolvendolo in un verbo finito dovrebbe avervi luogo il μή, per cui *spec.* col *partic. ipotet.*, e così quando il *partic.* sia in una costruzione che richieda il μή, cioè con un *imperat.* o con un *infin.* che esiga il μή, o se trovasi con una proposizione ipotetica. Trovasi il μή con aggettivi usati sostantivamente e con altre voci in tal modo usate, qualora debbano prendersi ipoteticamente. Gli autori meno antichi non osservano rigorosamente la differenza tra μή ed οὐ; però usano μή anche in proposizioni asseverative con ὅτι ed ὡς, ed in proposizioni causali con ὡς (giacchè) ed ἐπεί; anche con *partic.*, dove i migliori scrittori preferivano l'οὐ. Il μή qualche volta si pospone alla parola a cui appartiene. Nelle proibizioni il μή è ripetuto per maggiore efficacia due ed anche tre volte.

d) In unione ad altre particelle: μὴ γάρ si usa elitticamente in proposizioni di domande e desiderio, e nella risposta, in cui significa: no per certo. μὴ δή, δῆτα, *valgono:* non già, non per certo; μὴ ὅπως *e* μὴ ὅτι, con ἀλλά, e ἀλλ' οὐδέ, *elitticam. per* non si dica che, non solo - ma; οὐδὲ - μὴ ὅτι, non dico - ma nè anche; μὴ οὐ trovasi dopo i verbi di timore, come nel lat. *ne non*, o *ut;* anche elitticamente; così pure dopo verbi che suscitano l'idea del timore, col *congiunt.* o l'*ottat.*, ma anche coll'*indic.*, qualora debba prendersi per voce interrogativa; coll'*infin.* dopo locuzioni negative; così anche dopo concetti di natura negativa, come ἄνοια, αἰσχρόν, αἰσχύνη, αἰσχύνομαι, e dopo δεινόν; parimente dopo i verbi di: impedire, proibire, ricusare, negare, qualora siano accompagnati da negazione o siano usati interrogativamente; trovasi spesso l'*infin.* fatto sostantivo per mezzo dell'articolo. Dopo una proposizione negativa l'*infin.* dipendente da ὥστε prende anche un μὴ οὐ. Col *partic.* il μὴ οὐ trovasi unicamente dopo proposizioni negative; μή ποτε o μήποτε, non mai; ma μή ποτε (sempre diviso), affinchè non mai, affinchè giammai, nelle stesse locuzioni come μή; μή που, se non forse in qualche luogo, in qualche modo, in qualche cosa, usasi come μή; μήπω, non ancora (coll'*imperat.*); seguito da πρίν, non prima; μηπώποτε, non mai per anche; μήπως, che (affinchè) non in qualche luogo (forse), col *cong.;* dopo i verbi di temere: non forse; elitticamente: μή πως γένησθε, prendete cura soltanto, che non; μή τι, non forse, in proposizioni di istanza, di desiderio; dopo i verbi di temere: che non, non forse, non per avventura; nella interrogazione: forse che non? μή τοι, per altro non.

μηδαμά, -ῆ, *dor.* -ᾷ, *avv.* in nessun modo, per nessun conto, assolutamente no; non mai; -μόθεν, *avv.* da nessuna parte; -μόθι, *avv.* in nessun luogo; μηδαμός, ή, όν, nessuno, nessuna; -μόσε, *avv.* in nessun luogo; μηδαμοῦ, *avv.* in nessun luogo; μ. εἶναί τινι, essere in nessun conto presso qualcuno; μηδαμῶς, *avv.* da μηδαμός, in nessuna maniera, per nessun modo (frequente nelle risposte).

μηδέ, differisce da οὐδέ, come μή da οὐ: ma non, non per altro; nè anche, neppure; talvolta ripetuto; nè, nè anche, nè altresì; dopo una proposizione affermativa, per significare che vi sia lo stesso fondamento per affermare e per negare; in due membri di proposizioni che si corrispondano tra loro: μηδὲ - μηδέ, nè - nè, e nè anche. Talvolta si corrispondono μήτε - μηδέ, qualora la maggior significazione stia nel secondo membro; talvolta a μήτε - μήτε tien dietro ancora μηδέ.

μηδείς, μηδεμία, μηδέν (μηθείς, μηθέν, non mai μηθεμία), non uno, *cioè* nessuno, nessuna, niente; ἐπὶ μηδὲν ἔρχεσθαι, andare in rovina; ὁ, ἡ μηδέν, il quale, la quale è un nulla; τὸ μηδέν, il niente, il nonnulla, l'inutile; τὸ μηδὲν ἐξειπεῖν, dir cosa di nessun momento; τὸ μηδὲν εἶναι, essere nulla, perduto, morto. Il neutro μηδέν sta spesso *avverbialm.:* per niente, per nessun modo: no, assolutamente no; μ. ἧττον, μ. μᾶλλον, non meno, non più. Diviso μηδὲ εἷς, nè anche uno, più forte di μηδείς; talvolta è diviso per voci interposte, e in questo caso l'ε si elide; μηδέ-ποτε, *avv.* non mai, giammai; μηδέ-πω, *avv.* non ancora, non per anche; -πώποτε, *avv.* giammai; μηδ-έτερος, α, ον, nè l'uno nè l'altro (*anche plur.*); talvolta s'inter-

pone una parola; -ετέρως, *avv.* in nessuna delle due maniere; -ετέρωσε, -ετέρωθεν, *avv.* in o da nessuna delle due parti.
μηδικός, ή, όν, persiano; μῆλον, melarancio; μηδίζω, mi comporto come un Medo; tengo dai Medi (Persiani); μηδισμός, ό, la propensione o inclinazione ai Medi (Persiani); μηδιστί, *avv.* a modo persiano.
μηδόλως, *avv.*, *meglio* μηδ' ὅλως, niente affatto.
μήδομαι, *fut.* μήσομαι, *dep. med.* considero dentro di me, prendo una deliberazione (*assol.*); vado ideando, immagino, ho nell'animo, medito, mulino (τί, τί τινι).
μῆδος, εος, τό, *solt. plur.* conclusione, consiglio, autorità; μήδεα μάχης, disegni, disposizioni di battaglia: μῆδος, εος, τό, *solt. plur.* μήδεα (in Esiodo μέζεα, siculo e tarentino μέσα), le parti vergognose dell'uomo; vescica.
μηδοστισοῦν, *neutr.* μηδοτιοῦν, nè anche uno od una cosa.
μηδοσύνη, ή, consiglio, prudenza.
μηθείς, *v.* μηδείς.
μηκάομαι, *dep. med.* (-κάζω), *perf. con signif. di pres.* μέμηκα, belo (*di pecora*); *di cerviatti e lepri:* squittisco; *il partic.* μακών *in* Omero *solt. nella frase:* καδ' δ' ἔπεσ' ἐν κονίῃσι μ., stramazzò nella polvere gridando; μηκάς, άδος, ή, belante (O., T.); μηκασμός, ό, il belato.
μηκεδανός, ή, όν, lungo.
μηκ-έτι, *avv.* non più, non più lungo, non più distante.
μηκητικός, ή, όν, che può belare.
μήκιστος, η, ον, *superl. pert. a* μακρός, *formato da* μῆκος, *dor.* μάκιστος, il più alto di statura; il più ampio; il più grande; τὸ μ., alla più lunga; ἐπὶ μ., lunghissimo; μήκιστα, finalmente; μήκοθεν, *avv.* da lungi; μηκο-ποιέω, allungo; μῆκος, εος, τό, *dor.* μᾶκος (μηκότης), lunghezza (*di spazio e di tempo*); ἐν μάκει, nel volger del tempo; lunghezza, prolissità (*di discorso*); grandezza.
μήκοτε, *ion. per* μήποτε.
μηκυντικός, ή, όν, che allunga; μηκύνω, rendo lungo, allungo, estendo; τὸν λόγον, distendo il discorso; μ. τι (*assol.*), sono prolisso; βοήν, grido altamente; *pass.* mi allungo, cresco (*di pianta*); μηκυσμός, ό, l'allungamento.
μήκων, ωνος, *dor.* μάκ., ό, papavero, capo di papavero; μηκώνειος, α, ον, di papavero; -κώνιον, τό, suco di papavero, oppio.
μηλατής, οῦ, ό, pecoraio.
μηλέα, μηλίς, ίδος, ή, pomo (albero); περσική, il cotogno; μηδική, arancio.
μήλειος, α, ον, pecorino, di pecora.
μήλη, ή, tenta (istrumento chirurgico).
μηλι-αυθμός, ό, luogo dove dormono le pecore.
μηλίζω, sono simile alla mela cotogna, giallo; μηλινο-ειδής, ές, -νόεις, εσσα, εν, giallo; μήλινος, η, ον, *dor.* μαλ., di mele; giallo; -όχροος, ό, ή, giallo; μηλίτης, ου, ό, οἶνος, cidro.
μηλο-βατέω, copro pecore.
μηλο-βαφής, ές, tinto in giallo.
μηλο-βολέω, getto con mele.
μηλο-βοτήρ, ῆρος, -βότης, ό, pecoraio; -όβοτος, ον, pascolato da pecore; usato soltanto a pascolo di pecore; non coltivato, deserto; -δόκος, ον, che accoglie pecore come vittime.
μηλο-δροπεύς, έως, ό, *dor.* μαλ., chi coglie mele.
μηλο-θύτης, ου, ό, chi sagrifica pecore; -κόμος, ον, chi cura le pecore.
μηλολάνθη, -λόνθη, ή, *dimin.* -λόνθιον, τό, carabo dorato.
μηλο-μαχία, ή, battaglia con mele; -όμελι, τό, miele con cotogne.
μῆλον, τό, *com. plur.* τὰ μῆλα, pecora e capra; gregge di pecore e capre.
μῆλον, τό, frutto, *spec.* mela; τὰ μῆλα, le mammelle giovani; le guancie.
μηλο-νομεύς, εως, -νόμης, ου, -νόμος, ό, pecoraio.
μηλο-πάρηος, ον, *doric.* μαλ., che ha guancie rosse e rotonde; -πλακοῦς, οῦντος, ό, focaccia con cotogne.
Μηλία, γῆ, ή, terra di Melo, che contiene alunnio e serve per dar consistenza ai colori; Μήλιος λιμός, ό, grande carestia.
μηλό-σκοπος, ον, κορυφή, ή, vetta di monte da cui si possono osservare le gregge; -σόος, ον, *poet.* -σσόος, che protegge le pecore.
μηλό-σπορος, ον, con alberi fruttiferi.
μηλο-σφαγέω, immolo pecore come vittime; sagrifico; -τρόφος, ον, che nutre pecore.
μηλ-οῦχος, ό, benda per le mammelle.
μηλο-φάγος, ον, che mangia carne di agnello; ἑορτή, pasqua degli Ebrei; -φόνος, ον, che uccide pecore.

μηλο-φορέω, porto o reco mele; **-φόρος**, **ον**, che porta mele; **-φόροι**, **οἱ**, soldati della guardia di corpo del re di Persia, che avevano pomoli d'oro all'estremità inferiore della lancia.

μηλο-φύλαξ, **ακος**, **ὁ**, **ἡ**, guardiano delle pecore, delle mele.

μηλόω, ricerco colla tenta.

μηλώδης, **ες**, simile alla mela cotogna; **μήλωθρον**, **τό**, sorta di vite.

μηλών, **ῶνος**, **ἡ**, frutteto.

μηλώσιος, **ὁ**, che protegge le pecore.

μήλωσις, **εως**, **ἡ**, l'investigar colla tenta.

μελωτή, **ἡ**, pelle di pecora (C.).

μηλωτίς, **-τρίς**, **ίδος**, **ἡ**, tenta.

μήλ-ωψ, **οπος**, **ὁ**, **ἡ**, che ha l'aspetto di un pomo, del colore di un pomo, color di cotogna; giallo; **μ. καρπός**, il biondo grano.

μήν, *dor. ed ep.* μάν, *a) particella asseverativa:* veramente, per certo, certamente. Non trovasi mai al principio di una proposizione, ma per lo più si appoggia alla parola di maggior momento, e specialmente a particelle; spesso si trova coll'*imperat.:* ἄγε μήν, or via; *b) particella avversativa:* per altro, ma, per lo più in unione con altre particelle; anche contrapposto a μήν; *c)* in unione con altre particelle: **ἀλλὰ μήν**, ma veramente, ma per altro; *anche* ma altresì, per notare il passaggio a qualche cosa di nuovo; γέ μήν, di rado in modo che tutte due le particelle conservino la loro significazione, comunemente il γέ fa meglio spiccare l'avversativo μήν, spesso paragonabile ad un δέ rinforzato, così dopo un μέν, come anche senza; ἦ μήν, certamente (*spec.* giurando; *coll'inf.*); negativamente: ἦ μὴν μή; **καὶ μήν**, e veramente, e per vero; **καὶ μὴν καί**, e per sopra più; **καὶ μὴν οὐδέ**, ed altresì non; fin anche; talvolta in principio di una proposizione che si contrapponga a cosa detta precedentemente: e nondimeno, ma non pertanto; *come* l'altresì, inoltre, per rendere notabile qualche cosa che s'introduca di nuovo nel discorso, e nei Tragici per rivolgere l'attenzione ad un nuovo personaggio; **οὐ μήν** e **μὴ μήν**, veramente no, no davvero; per altro non, non per questo.

μήν, **μηνός**, **ὁ**, luna, mese; **ἐκείνου τοῦ μηνός**, in quel mese; **τοῦ μηνός**, ogni mese; **πλήθει πολλῶν μηνῶν**, dopo lungo tempo; **μην-αγυρτέω**, sono **μην-αγύρτης**, **ου**, **ὁ**, sacerdote di Cibele che gira ogni mese per mendicare; **μηνάς**, **άδος**, **ἡ**, la luna; **μήνη**, **ἡ**, la luna (O., T.); **μηνιαῖος**, **α**, **ον**, della durata di un mese.

μηνιγγο-φύλαξ, **ακος**, **ὁ**, custode della tunica del cervello (sorta d'istrumento chirurgico); **μῆνιγξ**, **ιγγος**, **ἡ**, ogni membrana, *spec.* tunica del cervello.

μηνιθμός, **ὁ**, ira; **μήνιμα**, **τό**, cagione o motivo d'ira; colpa, delitto di sangue; ira: **μῆνις**, **ιος** (**-ιδος**), **ἡ**, furore, ira.

μηνίσκος, **ὁ**, **-νίσκη**, **ἡ**, lunetta; ogni corpo che ha forma di luna; ordine di battaglia in forma di mezza luna.

μηνίτης, **ου**, **ὁ**, chi è irato; **μηνίω**, *fut.* **-ίσω**, *dor.* **μαν.**, mi sdegno, monto in furore (*assol.;* **τινί**, **τινός**; **τινί τινος**): faccio conoscere il mio sdegno.

μηνο-ειδής, **ές**, in forma di mezza luna, di falce; **-τύραννος**, **ὁ**, dominatore dei mesi.

μήνυμα, **τό**, l'indizio; **μήνυσις**, **εως**, **ἡ**, l'indicazione; **μηνυτήρ**, **ῆρος**, **-τής**, **οῦ**, **-ήτωρ**, **ορος**, **ὁ**, indicatore, denunziatore, traditore; **-τικός**, **ή**, **όν**, che indica: **μήνυτρον**, **τό**, ricompensa dell' indicazione; *comun. plur.* premio proposto alla scoperta di un delitto: **μηνύω**, *dor.* **μαν.**, indico, mostro, faccio noto o palese, annunzio (τί τινι; τὶ εἴς τινα; *coll'inf. o il partic.*); denunzio, tradisco; denunzio un delitto (τί *e* τί τινι; τινά; πρός τινα, *col partic.*).

μή οὐ, **μή ποτε**, **μή που**, **μή πως**, *ecc.*, *v.* **μή**.

μηριαῖος, **α**, **ον**, appartenente alle coscie.

μήριγξ, **ιγγος**, **ἡ** (**σμῆρ.**), peli molto duri. setole.

μηρίζω, batto le coscie.

μήρινθος, **ἡ**, filo, cordicella (O.).

μηρίον, **τό**, *plur.* **μηρία** *e* **μῆρα**, il femore od osso della coscia, che si recideva nei sagrificii dalla coscia delle vittime e che avvolto nell'omento abbruciavasi con altre parti della vittima in onore degli Dei; **μηρο-καυτέω**, abbrucio coscie per sagrificio; **-ῥαφής**, **ές**, cucito nelle coscie (*epit.* di Bacco); **μηρός**, **οῦ**, **ὁ**, la parte superiore e carnosa della coscia (degli uomini e degli animali); **μηροί**, le ossa fra due giunture; **μηρο-τραφής**, **ές**, nutrito nella coscia (*epit.* di Bacco); **-τυπής**, **ές**, che colpisce le coscie.

μήρυγμα, τό, cordicella.
μηρυκάομαι, *dep. med.*, -κάζω, -κίζω, rumino -κισμός, ὁ, il ruminare.
μηρυμάτιον, τό, gomena convoluta.
μήρυξ, υκος, ὁ, sorta di pesce ruminante.
μηρύομαι, *dep. med.* stringo insieme, contraggo; ἱστία, ammaino.
μής, ὁ, *dor.* mese.
μήστωρ, ορος, ὁ, consigliatore, consigliere; ogni uomo fornito di straordinario giudizio; μ. μάχης, ἀϋτῆς, arbitro della battaglia, maestro di guerra; μ. φόβοιο, eccitatore di spavento.
μήτε, e non; *comun.* μήτε - μήτε, nè - nè; differente da οὔτε, come μή da οὐ; μήτε - μηδέ, quando la maggiore importanza del concetto sia nel secondo membro; μήτε - τέ; anche congiunzione avversativa: μήτε - δέ, e spesso μήτε - μή; talvolta il μήτε nel primo membro deve sottintendersi.
μήτηρ, ἡ, *dor.* μάτηρ, la madre (anche di animali); σεμνή, μεγάλη μ., Rea; Cerere. Spesso usato metaforicamente parlando della origine o sorgente di una cosa: γῆ μ., della patria, di terra feconda, ecc.
μητιάω, *solt.* μητιόωσι, μητιόωσα, μητιόωντι, μητιόωντες, μητιόωσι, μητιάασθε, μητιάασθαι, μητιόωντο, ho in animo, volgo in mente; *assol.* consulto, delibero; νόστον, procuro; *med.* penso da me a me, delibero (*assol. e coll'infin.*; O.); μητίετα, ὁ, *ep. per* μητιέτης, dotato di perspicacia; il prudente, il saggio (*epit.* di Giove; O.); μητιόεις, εσσα, εν, ricco di prudenza; sapientemente inventato (O.); μητίομαι, *fut.* μητίσομαι, *dep. med.* ho in animo, volgo in mente, penso, nutro; μῆτις, εος, *att.* ιδος, ἡ, *dat. ep.* μήτι, *acc.* μῆτιν, perspicacia, prudenza, intelletto; prudente consiglio o divisamento; μῆτιν ὑφαίνειν, manifestare, esporre; μ. ἐρέσσειν, volgere in mente un disegno (O., T.).
μήτις, ὁ, ἡ, μήτινος, *neutr.* μήτι, che non uno, affinchè nessuno, affinchè niente. [trice.
μήτρα, ἡ, *ion.* μήτρη, l'utero, la maμητρ-αγυρτέω, sono μητραγύρτης, ου, ὁ, sacerdote mendicante di Cibele; -άδελφος, ὁ, fratello della madre; -αλοίας, ου, ὁ *e* μητραλῴας, che batte la propria madre, matricida; -εγχύτης, ου, ὁ, siringa per la matrice.
μητρίδιος, ον, che ha matrice, fecondo.
μητρίζω, celebro la festa della madre degli Dei; μητρικός, ή, όν, materno; μητρίς, ίδος, ἡ (γῆ, πόλις), paese natio, città natia.
μητρο-γαμέω, sposo la madre; -γαμία, ἡ, matrimonio colla propria madre; -δίδακτος, ον, istruito dalla madre; -όδοκος, ον, accolto dalla madre; -όθεν, *avv.* da parte della madre; -όθεος, ἡ, madre di Dio (C.); -κασιγνήτη, ἡ, sorella della madre; -κομέω, curo come madre; -κτονία, ἡ, uccisione della madre; -κτόνος, ον, che uccide la madre; -κωμία, ἡ, villaggio materno; μητρολέτης, ου, ὁ, uccisore della madre; -όληπτος, ον, reso furente dalla madre degli Dei; -μήτωρ, ορος, ἡ, *dor.* -ματ., avola materna; -μιξία, ἡ, coito colla madre; -όμοιος, ον, simile alla madre; -πάρθενος, ἡ, madre vergine (C.); -πάτωρ, ορος, ὁ, il padre della madre, l'avo materno; -όπολις, εως, ἡ, *dor.* ματρ., metropoli, città madre (rispetto alle città o colonie che essa manda fuori); città capitale; città materna, luogo di nascita, patria; -πολίτης, ου, ὁ, dalla città madre; -πόλος, ον, che assiste le madri; -πρεπής, ές, conveniente per una madre; -όρριπτος, ον, gettato via dalla madre; -φθόρος, ον, che ha disonorato la madre; -φόνος, ον, -φόντης, ου, ὁ, che uccide la madre, matricida; ὁ μ., il matricida.
μητρυιά, ᾶς, ἡ, *ion.* -ιή, *dor.* ματρ., la matrigna; μητρυιάζω, sono matrigna; μητρυιός, οῦ, ὁ, patrigno; -ώδης, ες, simile a matrigna.
μητρωνυμικός, ή, όν, che ha nome dalla madre; μητρῷος, μητρώϊος, α, ον, materno; appartenente alla madre degli Dei, a Cibele; τὸ Μητρῷον, il tempio di Cibele in Atene, dove si conservavano i plebisciti, per cui l'archivio dello stato; μήτρως, ωος, *dor.* μάτρ., fratello della madre, zio; μητρωσμός, ὁ, il celebrare la festa di Cibele.
μηχανάω (μηχανεύω), effettuo; *spec.* medito, macchino; *comun. dep. med.* μηχανάομαι, *ion.* -νέομαι, reco ad effetto (in modo artificioso, sagace); τάφον τινί, κόμιστρα, apparecchio; ἐσβάσεις, mi procaccio l'ingresso; apparecchio, predispongo; ideo con astuzia o segretamente; disegno, diviso (*comun.* di disegni maligni, astuti); μεμηχανημένα ἐξ ἀδίκου, cose guadagnate ille-

citamente; μηχανή, ἡ, *dor.* μαχανά, strumento, per effettuare alcuna cosa; apparato artificiale, macchina; λαοπόροι μηχαναί, un ponte; *spec.* macchina da guerra o d'assedio, da teatro (per mostrare qualche cosa che discende dall'alto o si muove nell'aria); ὥσπερ ἀπὸ μηχανῆς, inopinatamente, improvvisamente; ogni mezzo industrioso o di prudenza per effettuar alcuna cosa; invenzione, artifizio, astuzia, malizia, raggiro; εἰ μηχανὴ γένοιτο, ὥστε, se fosse possibile che; τίς ἐστι μ.; quale possibilità havvi? *coll'infin.;* οὐδεμίη μ. ἐστι, non vi è possibilità: μηδεμιᾷ μηχανῇ, per nessun modo; πάσῃ τέχνῃ καὶ μηχανῇ, in ogni modo; μηχάνημα, τό, ogni cosa artificiosamente composta; macchina da guerra; *anche per* μηχανή; μηχάνησις, -άνευσις, εως, ἡ, macchina; -νητικός, -νικός, ἡ, όν, inventivo, industre, destro, ricco di partiti; astuto, scaltro; ἡ μ. (τέχνη), l'arte di compor macchine mettendo a profitto le forze della natura, la meccanica; -νητός, ἡ, όν, fatto con arte; -νιώτης, ου, ὁ, macchinatore; μηχανοδίφης, ου, ὁ, che trova ed usa macchine, artificii; -νόεις, εσσα, εν, industrioso, inventivo; τὸ μηχανόεν τέχνας, atto alle invenzioni, ingegnoso; -ποιέω, suno -ποιός, -νουργός, όν, fabbricatore di macchine; ὁ μ., il macchinista, *spec.* inventore o fabbricatore di macchine da guerra; -ῥραφέω, invento gherminelle; -ῥράφος, ον, che inventa ghermìnelle, tessitor di frodi (*col gen.*); μηχαν-ουργία, ἡ, il costruire una macchina; -φόρος, ον, che porta macchine.

μῆχαρ, τό, mezzo; χείματος, contro la tempesta (Esch.); μῆχος, τό, mezzo, strumento; κακοῦ, contro un male.

μιαι-γαμία, ἡ, incesto; μιαίνω, *fut.* -ανῶ, macchio, lordo; colorisco; imbratto; contamino, violo, profano: -φονέω, mi macchio di omicidio, uccido; -φονία, ἡ, contaminazione per omicidio, omicidio; -φόνος, ον, contaminato d'omicidio, micidiale, sanguinario; ὁ, ἡ μ., omicida; μίανσις, εως, ἡ, il contaminare; μιαρία, -ρότης, ἡ, natura o modo di comportarsi del μιαρός; empietà; μιαρό-γλωσσος, ον, maledico; μιαρός, ά, όν, lordo, macchiato, *spec.* da delitto di sangue: empio, scellerato, maledetto; ὦ μιαρέ, *per ischerzo:* eh, briccone; μιαρο-τρώκτης, ου, ὁ, -φάγος, ον, mangiatore di cose impure; -φαγέω, mangio cose impure; -φαγία, ἡ, il mangiar cose impure.

μίασμα, τό, -σμός, ὁ, lordura, bruttura, macchia, *spec.* per omicidio o per altri delitti; anche la contaminazione di sè medesimo per omicidio o per altri delitti, e il delitto stesso; azione infame, vituperio, abbominio; μιάστωρ, ορος, ὁ, colui che macchia, che contamina sè e gli altri con delitti; delinquente, omicida; *per* ἀλάστωρ, il vendicatore; demone vendicatore.

μίγα, μιγάδην, μίγδην, *avv.* mescolatamente: μιγάζομαι, *poet. per* μίγνυμαι, mi mischio, mi unisco (O.); μιγάς, άδος, ὁ, ἡ, misto, frammisto, confuso insieme; μίγδα, *avv.* mescolatamente, unitamente, uno coll'altro; μίγμα, τό, miscuglio, mischianza; μιγματο-πώλης, ου, ὁ, venditore di cose mescolate, *spec.* di medicine; μίγνυμι *e* μιγνύω, *anche* μίσγω, *fut.* μίξω, mischio, mescolo, frammischio (di liquidi e di di solidi; τί τινι; τὶ μετά τινος; τὶ κατά τινος); τὶ ἔκ τινος, faccio una meschianza di; εἰς ταὐτό, mischio o congiungo in uno; χεῖράς τε μένος τε, menar le mani; collego, congiungo; *pass.* vengo a contatto (*spec.* di cose); del conversare tra uomo e uomo; di amore sensuale (*assol. e* τινί); spesso con φιλότητι (ἐν φιλότ.).

μικιζόμενος, ὁ, *presso i Lacedemoni:* ragazzo di tre anni.

μικκός, ἡ, όν, *dor. per* μικρός; μικκότρωγος, ον, che mangia poco.

μικρ-αδικητής, οῦ, ὁ, chi fa ingiustizie in piccole cose; -αίτιος, ον, chi fa rimproveri o si lagna per piccole cose; μίκρασπις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha piccolo scudo; -αῦλαξ, ακος, ὁ, ἡ, con piccoli solchi; μικρο-βασιλεία, ἡ, piccolo regno; -βασιλεύς, ὁ, piccolo re; -γένειος, ον, -όγενυς, υ, con piccolo mento; -γλάφυρος, ον, piccolo e rotondo; -γνωμοσύνη, ἡ, che ha l'animo piccolo; -γνώμων, ον, d'animo piccolo; -γραφέω, scrivo con o; -γραφία, ἡ, lo scrivere con o; -δοσία, ἡ, piccolo dono; -δοῦλος, ὁ, piccolo schiavo; -θαύμαστος, ον, che ammira cose piccole; -θυμία, ἡ, modo basso e piccolo di sentire; -όθυμος, ον, che pensa bassamente; -καμπής, ές, alquanto curvo; -καλύβη, ἡ, piccola capanna; -καρπία, ἡ, il portar piccoli frutti; -όκαρπος, ον, con piccoli

frutti; -κέφαλος, ον, con testa piccola; -κίνδυνος, ον, che affronta pericoli piccoli; -κλέπτης, ὁ, ladro di inezie; -κοίλιος, ον, che ha ventre piccolo; -όκομψος, ον, affettato (*di stile*); -όκοσμος, ὁ, il mondo in piccolo; -λεγής, ές, che stende per poco tempo (*del sonno*); -λογέομαι, *dep. med.* sono un μικρολόγος, do importanza a, contendo per cose da nulla; mi richiamo, mi querelo per cose da nulla (πρός τινα); -λογία, ἡ, la natura, la qualità di un μικρολόγος, studio, amore di cose da nulla; inclinazione al detrarre, maldicenza; tenacità, spilorceria; -λόγος, ον, che raduna cose di picciol momento; che si affanna per cose da nulla; minuto, minuzioso; fastidioso, ritroso nel conversare; piccolo nelle spese, taccagno, spilorcio; -όλυπος, ον, che si affligge per ogni picciola cagione; -όμαστος, ον, con mammelle piccole; -μελής, ές, con membra piccole; -μέρεια, ἡ, il consistere di piccole parti; -μερής, ές, formato di picciole parti; μικρ-όμματος, ον, che ha gli occhi piccoli; -όνησος, ἡ, isoletta; -όπνους, ὁ, ἡ, -πνουν, τό, che ha corto respiro; -ποιέω, rendo piccolo; -ποιός, όν, che rende piccolo; -πολιτεία, ἡ, l'essere nato in piccola città; -πολίτης, ου, ὁ, cittadino o abitante di piccola città; -πολιτικός, ἡ, όν, da piccola città; -πόνηρος, ον, malvagio in piccole cose; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha piccoli piedi; -πρέπεια, ἡ, natura o modo di comportarsi di un μικροπρεπής, ές, di piccola levatura, di animo ristretto e sofistico; pedantesco; -πρόσωπος, ον, che ha faccia piccola; -όπτερος, ον, -πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, con ale piccole; -πύρηνος, ον, che ha nocciuolo piccolo; -οῤῥοπύγιος, ον, con piccolo coderizzo.

μικρός, ά, όν, *ion. ed att.* σμικρός, *dor.* μικκός, piccolo, tenue, esiguo (della figura esterna, estensione, volume, e simili); *di misura*: poco; *rispetto all'intensità:* piccolo, lieve, debole; di picciol rilievo, frivolo, insignificante; κατὰ σμικρά, in cose di picciol momento; picciolo (di stato, di potenza, di mezzi, di autorità); oscuro, povero, impotente; *di tempo*: breve; εἰς μικρὸν χρόνον, per breve tempo; ἐν μικρῷ, dopo breve tempo, tosto; μικροῦ, per poco, *cioè* quasi; μικρῷ, di picciolo tratto, di poco; un poco; μικρόν, un poco (*di spazio e tempo*); κατὰ μικρὸν διακλᾶν, in piccioli pezzi; partitamente, a un per uno; a poco a poco; ἐπὶ σμικρόν, poco; παρὰ μικρόν, per poco, all'incirca; παρὰ μικρὸν ἐλθεῖν, *coll'infin.* esser vicino; π. μ. ἡγεῖσθαι (ποιεῖσθαι), tengo in piccol conto: μετὰ μικρόν, dopo breve tempo; μικρά, un poco (*di spazio e tempo*).

μικρό-σαρκος, ον, che ha poca carne; -σιτία, ἡ, il mangiar poco: -σκελής, ές, con piccole gambe o piccoli piedi; -όσοφος, ον, sapiente in cose di picciol momento; -όσπερμος, ον, con poco seme; -όσπλαγχος, ον, con intestini piccoli; -όστομος, ον, con piccola bocca, con piccola apertura; -όσφυκτος, ον, che ha debole polso; -σφυξία, ἡ, polso debole; -όσχημος, -σχήμων, ον, di piccola statura; οἱ μ., monaci che per sempre rinunciano al mondo; -τέχνης, ου, ὁ, artefice di piccole cose; -τεχνία, ἡ, arte piccola; μικρότης, ητος, ἡ, piccolezza, pochezza, tenuità, *spec.* di valore, di pregio; bassezza, umiltà; -τράπεζος, ον, che mangia semplicemente; -ότριχος, ον, con corti peli; -φανής, ές, che appare piccolo; -όφθαλμος, ον, che ha occhio piccolo; -φιλοτιμία, ἡ, ambizioncella; -φιλότιμος, ον, che cerca onore in piccole cose; vanitoso; -φροσύνη, ἡ, basso sentire; -όφρων, ον, che ha bassi sentimenti; -φυής, ές, di statura piccola; -φυΐα, ἡ, statura piccola; -φωνία, ἡ, voce debole; -όφωνος, ον, con voce debole; che risuona poco; -χαρής, ές, che si rallegra di piccole cose; minuzioso; che reca piccol piacere; -όχωρος, ον, con piccol paese; -ψυχέω, ho basso sentire; sono pusillanime; -ψυχία, ἡ, bassezza o piccolezza d'animo, basso sentire; -όψυχος, ον, di piccolo, basso animo o sentire, pusillanime; *comparat.* -ότερος; μικρύνω, impicciolisco; -ώνυμος, ον, che ha picciol nome.

μικτός, ἡ, όν *ed* ός, όν, misto, mescolato; μικτόχροος, ον, di colore misto.

μῖλαξ, ακος, ἡ (σμῖλαξ), tasso (*taxus baccata*); ellera spinosa (*smilax aspera*).

μιλιάζω, misuro con miglia; μιλιάριον, τό, indicatore delle miglia; sorta di vaso per riscaldare l'acqua; μιλιασμός, οῦ, ὁ, il misurare le miglia: μίλιον, τό, il miglio romano, otto stadii o mille passi.

μιλτεῖον, **τό**, vaso con rubrica; **μιλτηλιφής**, **ές**, intonacato, tinto di rubrica; **μίλτινος**, **η**, **ον**, di rubrica; **μιλτο-κάρηνος**, **ον**, che ha capo rosso; **-πάρῃος**, **ον**, che ha le guancie rosse; **-όπρεπτος**, **ον**, che ha il colore di rubrica; **μίλτος**, **ἡ**, rubrica; il minio; golpe; **-φυρής**, **ές**, tinto di rubrica; **-όχροος**, **ον**, con color di rubrica; **μιλτόω**, colorisco, dipingo con rubrica o minio; **μιλτώδης**, **ες**, simile a rubrica od a minio; **-ωρυχία**, **ἡ**, lo scavare rubrica; **-ώρυχος**, **ον**, chi scava rubrica; **-τωτός**, **ἡ**. **όν**, tinto di minio.

μίλφαι, **αἱ**, **μίλφωσις**, **εως**, **ἡ**, il perdere [i capelli.

μιμαίκυλον, **τό**, il frutto del giuggiolo.

μίμαρκυς (**-κ-ς**), **ἡ**, frattaglie di lepre.

μιμάς, **άδος**, **ἡ**, mima; **μίμαυσος**, **ὁ**, sorta di mimo.

μιμέομαι, **μιμηλάζω**, imito, faccio a somiglianza (**τί** *e* **τινά**); rappresento (imitando); **μιμηλός**, **ή**, **όν**, atto ad imitare; imitato, ritratto di; **μίμημα**, **τό**, l'imitato; ritratto, rappresentazione; **μίμησις**, **εως**, **μιμηλότης**, **ἡ**, imitazione; rappresentazione per mezzo dell'imitazione; espressione; **μιμητής**, **οῦ**, **ὁ**, l'imitatore, colui che per mezzo della imitazione rappresenta qualche cosa; **-τικός**, **ή**, **όν**, imitativo; **ἡ μ.** (**τέχνη**), l'arte rapresentativa; abile, atto a rappresentare; che rappresenta imitando o per mezzo della imitazione; **-τός**, **ή**, **όν**, imitabile; **μιμικός**, **ή**, **όν**, mimico.

μιμνάζω, rimango; *trans.* aspetto.

μιμνήσκω, *fut.* **μνήσω**, rammento, faccio ricordare (**τινά**, **τινά τινος**, **τί**); *med.* **μιμνήσκομαι**, *fut.* **μνήσομαι**, **μεμνήσομαι**, **μνησθήσομαι**, penso, mi ricordo, son memore (*col gen.*); mi apparecchio a (**ἀμφί τινι**: **περί**, *con* **ὅτι**. *con partic. seguito da proposizione relativa, spec. il partic.* **μεμνημένος**. *assol. in comandi od ammonizioni*); mi ricordo di una prescrizione, d'una proposta, di un dovere; la rispetto od osservo; *seguito da negazioni:* mi guardo, mi astengo da; faccio menzione (*col gen.*, **περί τινος**, **ὑπέρ τινος**, **περὶ τινός τινι**).

μίμνω, *poet. e ion. per* **μένω**, *solt. pres. e imperf.*); *intrans.* rimango, rimango immutato; duro, persisto; rimango costante, persevero; rimango (coll'idea dell'inazione): aspetto, sovrasto (*col dat. della persona*); *trans.* sto aspettando (*coll'acc.*); resisto al nemico, gli tengo fronte (**τινά**): sostengo, supporto; **μιμό-βιος**, **ον**, che vive dall'imitare; **-γράφος**, **ον**, che scrive mimi; **-λογέω**, faccio, recito mimi; **-λόγημα**, **τό**, **-λογία**, **ἡ**, il fare o rappresentare mimi; **-λόγος**, **ον**, che imita; che fa o recita mimi; **μῖμος**, **ου**, **ὁ**, l'imitatore; *spec.* attore, istrione, mimo; **μῖμοι γελοίων**, buffone, zanni; *anche* **μίμησις**, mimo o rappresentazione dei diversi stati del vivere coi loro costumi e colle loro relazioni improvvisate dal popolo di Sicilia nelle festività, quindi ridotta ad arte ed introdotta nella letteratura da Sofrone siracusano.

μιμώ, **οῦς**, **ἡ**, scimmia.

μιμῳδός, **ὁ**, mimo cantante.

μίν, *ion. acc. per* **αὐτόν**, **αὐτήν**, **αὐτό**, **μὶν αὐτόν**, lui stesso; **αὐτόν μιν**, sè stesso; *anche pel riflessivo* **ἑαυτόν**.

μίνδαξ, **ακος**, **ἡ**, sorta d'incenso persiano.

μίνθα, **-θη**, **ἡ**, menta; merda; **μινθόω**, imbratto di sterco umano.

μινυ-ανθής, **ές**, che fiorisce breve tempo: **μινύθημα**, **τό**, il diminuito, dimagrato: **μινύθησις**, **εως**, **ἡ**, l'impicciolire, il diminuire, l'indebolire; **-θίζω**, rendo più piccolo; **-θικός**, **ή**, **όν**, che rende più piccolo; **μινύθω**, **μινύω**, *trans.* impicciolisco, diminuisco, indebolisco; *intr.* scemo o mi scemo; mi dileguo; vado in rovina; **-θώδης**, **ες**, debole; **μίνυνθα**, *avv. di luogo:* un pochino; *di tempo:* un momento; **-θάδιος**, **α**, **ον**, di breve durata, di breve vita (O.).

μινυρίζω, **μινύρομαι**, mi rammarico, mi lamento sotto voce; vagisco; canto sommessamente, canticchio; **μινύρισμα**, **τό**, vagito, lamento; canto sommesso; **-ρισμός**, **οῦ**, **ὁ**, il vagire; **-ρίστρια**, **ἡ**, chi si lamenta; **μινυρός**, **ά**, **όν**, che si rammarica, che si lamenta sotto voce; **μινυώριος**, **-νύωρος**, **ον**, che dura breve tempo.

μιξ-αίθρια, **τά**, tempo sereno misto a torbido; **-άνθρωπος**, **ον**, mezzo uomo; **-αρχηγέτης**, **ου**, **ὁ**, *epit.* di Castore, mezzo eroe, mezzo mortale; **-έλληνες**, **οἱ**, semi-greci; **μῖξις**, **εως**, **ἡ**, mistura, mischianza; **μιξο-βάρβαρος**, **ον**, mezzo barbaro; **-βόας**, **ου**, **ὁ**, misto a grida; **-θάλασσος**, **ον**, che ha commercio col mare; **-όθηλυς**, **υ**, misto a cosa muliebre; **-όθηρ**, **ηρος**, **ὁ**, **ἡ**, mezzo belva e

mezzo uomo; -όθροος, ον, con confuso gridio; -όλευκος, ον, misto a bianco; -λύδιος, ον, mezzo lidio; -λυδιστί, avv. in tono mezzo lidio: μιξόμ-βροτος, ον, semi-mortale, mezzo uomo (Esch.); -όνομος, ον, che pascolano mischiati; -πάρθενος, ον, mezzo donzella; -πόλιος, ον, mezzo grigio; -όπυος, ον, misto a suppurazione; -φρύγιος, ον, mezzo frigio; μίξ-οφρυς, ὁ, con sopracciglia unite; -όχλωρος, ον, misto a verde.

μισ-αγαθία, ἡ, odio contro i buoni o contro il buono; -άγιος, ον, che odia il santo (C.); -αδελφία, ἡ, odio del fratello; -άδελφος, ον, che odia il fratello; -αθήναιος, ον, che odia gli Ateniesi: -αλάζων, ονος, ὁ, ἡ, che odia i millantatori; -αλέξανδρος, ον, che odia Alessandro; -αλήθης, ες, che odia la verità, -αλληλία, ἡ, odio reciproco; -άλληλος, ον, che si odiano a vicenda; -άμπελος, ον, che odia la vite: -ανδρία, ἡ, odio degli uomini; μίσανδρος, ον, che odia gli uomini; -ανθρωπέω, sono misantropo: -ανθρωπία, ἡ, odio degli uomini; misantropia; -άνθρωπος, ον, che odia gli uomini; -απόδημος, ον, che odia il viaggiare; -άρετος, ον, che odia la virtù; -αργυρία, ἡ, disprezzo del denaro.

μισγάγκεια, ἡ, burrone o voragine dove concorrono e si mischiano tutti i rigagnoli del monte (*Il.*, IV, 453).

μισ-έλλην, ηνος, ὁ, ἡ, odiatore o nemico dei Greci; μίσεργος, ον, che odia il lavoro; -έρως, ωτος, ὁ, ἡ, che odia l'amore; -εταιρία, ἡ, odio dei compagni; -έταιρος, ον, che odia i compagni; μισέω, abborrisco, disprezzo.

μισ-ηδονία, ἡ, odio del piacere; μίσηθρον, τό, mezzo per far nascere l'odio: μίσημα, τό, la cosa odiata, l'oggetto dell'odio; μισητία, ἡ, fornicazione; *secondo altri*: spilorceria; μισητικός, ή, όν, appartenente all'odiare: μισητός, ή, όν, abborrito, odiato; μισητή, meretrice.

μισ-απο-δοσία, ἡ, pagamento della mercede dovuta; ricompensa, punizione; -δοτέω, pago la mercede dovuta; -δότης, ου, ὁ, chi paga la dovuta mercede; il retributore.

μισθ-αρνέω, -νεύω, lavoro, servo per mercede: -άρνης, ου, ὁ, chi lavora per mercede; -αρνητικός (-νευτ.), ή, όν, appartenente al lavorare o servire per mercede; ἡ μ., professione di servire per mercede; -αρνία, ἡ, il lavorare o servire per mercede; servizio mercenario; -αρνικός, ή, όν, che concerne la mercede; -αρχίδης, ου, ὁ, chi cerca cariche lucrose; μίσθιος, α, ον *e* ος, ον, mercenario; ὁ μ., il mercenario; μισθοδοσία, ἡ, il dar mercede, il dare stipendio, lo stipendiare, l'assoldare; -δοτέω, do mercede, assoldo; conduco o fermo uno al soldo; -δότης, ου, ὁ, chi dà mercede o soldo; chi stipendia mercenarii; -όδουλος, ον, schiavo preso per mercede; -όδωρος, ον, che dà mercede; μισθός, οῦ, ὁ, mercede o ricompensa per qualsiasi servigio prestato; μ. ῥητός, mercede pattuita; ἐπὶ μισθῷ, μισθοῦ, per mercede; μισθὸν λαμβάνειν, δέχεσθαι, ἄρνυσθαι, φέρειν (φέρεσθαι), ricevere mercede; διδόναι, τελεῖν, ἀποτίνειν, pagare mercede; πράττεσθαι, esigere, riscuotere, *spec.* salario, stipendio o paga corrente; guiderdone; *anche par* castigo; μισθοφορά, ἡ, mercede, ricompensa, soldo, stipendio; -φορέω, ricevo soldo o mercede, stipendio o paga per un servigio; *spec.* sono soldato mercenario (τινί, παρά τινι); -φορία, ἡ, il servigio per mercede; *anche per* μισθοφορά; -φορικός, ή, όν, risguardante il μισθοφόρος: τὸ μ., la milizia mercenaria; -φόρος, ον, che ha, che riceve mercede; che serve o lavora per mercede: ὁ μ., il soldato mercenario; μισθόω, allogo per mercede; *spec.* la costruzione di un edifizio per una somma determinata; *pass.* sono allogato, condotto per una certa mercede: *med.* prendo, conduco a prezzo, per mercede (*coll'accus.*); μίσθωμα, τό, la cosa data a pigione; l'abitazione appigionata; la mercede pattuita; prezzo: μισθώσιμος, ον, da affittare, da appaltare; μίσθωσις, εως, ἡ, il dare o prendere in affitto: allogagione: δίκη μισθώσεως οἴκου, querela contro il tutore che non affittò od affittò per troppo tenue mercede la sostanza del pupillo; fitto, prezzo della locazione; μισθωτεύω, servo per mercede (τινί); -τής, οῦ, ὁ, chi prende in affitto; -τικός, ή, όν, appartenente all'affittatore od all'affittare; ἡ μ. (τέχνη), il servire per mercede; -τός, ή, όν, condotto per mercede, mercenario; ὁ μ., il soldato mercenario.

μίσ-ιππος, ον, che odia i cavalli; μισοβάρβαρος, ον, odiatore dello straniero;

-βασιλεύς, έως, ὁ, nemico del re; -όγελως, ωτος, ὁ, ἡ, che odia il ridere; -γόης, ου, ὁ, nemico dell'inganno; -γύνεια, -νία, ἡ, odio delle donne; -γυνέω, odio le donne; -γύνης, ου, ὁ, -όγυνος, ον, che odia le donne; -δημία, ἡ, odio contro il popolo; -όδημος, ον, nemico del popolo o della libertà popolare; -δημότης, ου, ὁ, nemico dei concittadini; -διδασκαλία, ἡ, odio dei maestri; -όδικος, ον, che odia i processi; -όδοξος, ον, che odia la gloria; -όδουλος, ον, nemico degli schiavi; -όθεος, ον, nemico degli Dei; -όθηρος, ον, che odia la caccia: -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, nemico dei capelli; -ἴδιος, ον, che odia i suoi; -οινία, η, l'odiare il vino; μίσοινος, ον, che odia il vino; -καῖσαρ, αρος, ὁ, nemico di Cesare; -κακέω, odio il male; -όκαλος, ον, nemico del bello, del nobile; -κοσμία, ἡ, odio del mondo; -όκοσμος, ον, che odia il mondo; -κύκλωψ, ωπος, ὁ, nemico dei Ciclopi; -λάκων, ωνος, ὁ, nemico dei Lacedemoni; -λάμαχος, ὁ, nemico di Lamaco; -όλεκτρος, ον, che abborre il matrimonio; -λογέω, odio le scienze; -λογία, ἡ, l'odio delle scienze; il rifuggire dal parlare; -λόγος, ον, che odia il discorrere; nemico delle scienze; -όνοθος, ον, nemico dei bastardi; -όνυμφος, ον, nemico del matrimonio; -ξενέω, odio gli stranieri; -ξενία, ἡ, odio degli stranieri od ospiti; -όξενος, ον, che odia gli ospiti o stranieri; -όπαις, ὁ, ἡ, che odia i fanciulli; -πάρθενος, ον, nemico delle vergini; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che odia il padre; -πέρσης, ου, ὁ, nemico dei Persiani; -πόλεμος, ον, che odia la guerra; -όπολις, ως, ὁ, ἡ, che odia la città; -πολίτης, ου, ὁ, nemico dei cittadini; -πονέω, abborro il lavoro; -πονηρέω, odio la malvagità od i malvagi; -πονηρία, ἡ, odio della malvagità o dei malvagi; -πόνηρος, α, ον, nemico della malvagità o dei malvagi; -πονία, ἡ, odio al lavoro, -πόνος, ον, che fugge la fatica; -πόρπαξ, ακος, ὁ, ἡ, chi odia il manico dello scudo, *cioè* la guerra; -ποσείδων, ωνος, ὁ, ἡ, nemico di Nettuno; -πράγμων, ονος, ὁ, ἡ, chi detesta la vita affaccendata; -πρόβατος, ον, che odia i quadrupedi; -όπτωχος, ον, nemico dei mendicanti; -πώγων, ωνος, ὁ, ἡ, chi odia la barba; -ρώμαιος, ον, che odia i Romani; -ρωμαιότης, ἡ, odio per i Romani.

μῖσος, εος, τό, odio, abborrimento; μ. τινός, πρός, ἐπί τινα, l'odio che qualcuno nutre; l'odio contro qualcuno; oggetto di odio, di abborrimento; -όσοφος, ον, nemico del sapere; -στρατιώτης, ου, ὁ, nemico de' soldati; -σύλλας, ου, ὁ, nemico di Silla; -σώματος, ον, che non stima il corpo; -τεκνία, ἡ, odio per i fanciulli; -ότεκνος, ον, che odia i fanciulli; -τύραννος, ον, nemico dei tiranni; -ότυφος, ον, che odia l'orgoglio; -φανής, ές, nemico della luce; -φίλιππος, ον, nemico di Filippo; -φιλόλογος, ον, nemico della letteratura; -όφιλος, ον, che odia i nemici; -φιλόσοφος, ον, nemico della filosofia; -όφροντις, ιδος, ὁ, ἡ, che detesta le cure; -όχρηστος, ον, nemico dei buoni o del buono ed utile; -χριστιανός, όν, nemico dei Cristiani (C.); -όχριστος, ον, nemico di Cristo (C.); -ψευδής, ές, nemico delle menzogne.

μιστυλάομαι, mangio, zuppo con un pezzo di pane cavo; μιστύλη, ἡ, pezzo di pane incavato che s'adoperava come un cucchiaio per mangiare la zuppa.

μιστύλλω, taglio in piccoli pezzi.

μίσυ, υος, εως, τό, minerale di vitriolo.

μίσ-υβρις, ιος, ὁ, ἡ, che odia la tracotanza.

μίσχος, ὁ, stelo, gambo.

μιτό-εργος, ον, che lavora il filo: μίτος, ου, ὁ, il liccio dell'ordito; l'ordito; ἀπὸ λεπτοῦ μίτου τὸ ζῆν ἤρτηται, la vita pende da un filo sottile; μιτ-ουργία, ἡ, il filare; μιτόω, tendo fili.

μίτρα, ἡ, *ep. e ion.* μίτρη, benda; cinto di sottil bronzo che difendeva quella parte del corpo che rimaneva scoperta tra lo ζῶμα ed il θώρηξ; benda dei capelli; tela o panno colorato che avvolgeva in tutto od in parte la testa; mitra, benda o copertura del capo per le donne.

μιτρη-φόρος, ον, che porta mitra.

μιτρο-χίτων, ωνος, ὁ, η, cintura intorno alla tunica; μιτρόω, cingo; μιτρώδης, ες, μιτώδης, ες, βρόχος σινδόνος, un cappio corsoio formato attorcendo a modo di corda un panno (Sof.).

μιτύλος, η, ον, mutilato.

μίτυς, υος, ἡ, sorta di cera.

μίτωμα, ordito.

μνᾶ, *ion.* μνέα, ἡ, mina, peso di cento dramme; moneta del valore di cento dramme (*v. stran.*): μναῖος (μναϊαῖος), α, ον, del peso o valore d'una mina.

μνᾶμα, τό, μναμοσύνη, ἡ, *dor. per* μνῆμα, ecc.; μνάμων, *dor. per* μνημ., ecc.

μνάομαι, ripenso, mi rammento; ho in mente, mi propongo qualche cosa; tendo, agogno a; *assol.* aspiro, ambisco, brigo; cerco di sedurre; **μνάσιον, τό,** sorta di pianta egizia.

μνεία, ἡ, ricordanza, memoria; μνείαν ἔχειν τινός, aver memoria di; menzione a voce o per iscritto (περί τινος, πρός τινα); **μνῆμα, τό,** *dor.* μνᾶμα, μνημεῖον, τό, *ion.* μνημήϊον, *dim.* μνημάτιον, **τό,** monumento, segno di memoria, ricordo; tomba, monumento sepolcrale; **μνήμη, ἡ,** il ricordarsi, ricordanza, memoria (*assolut. e con* τινός); μνήμης ὕπο, a memoria; μνήμη γίγνεταί τινος, si fa menzione di; μνήμην ἔχειν τινός, ricordarsi di; menzione a voce o per iscritto; la memoria, ricordanza in che uno od una cosa è o rimane presso gli altri; memoria, facoltà di ricordarsi; τῇ μνήμῃ ἐπέρχεσθαι, cercare di ricordarsi; ἐν μνήμῃ λαβεῖν, avere nella memoria.

μνημόνειος, ον, che concerne la memoria; **μνημόνευμα, τό,** cosa di cui si vuole o deve tener memoria; ricordo d'una cosa; **-νευτικός, ή, όν,** atto a ricordare; **-τός, ή, όν,** che può rammentare; **μνημονεύω,** *fut.* -εύσω, mi rammento, ho a mente (*coll'acc.*); *il pass. col fut. pass. med.*, sono nella memoria; rimemoro, richiamo nella memoria (τινός, περί τινος); **-νικός, ή, όν,** appartenente alla ricordanza, risguardante la memoria; τὸ μ. (τὰ μ.), τέχνημα, l'arte di ricordarsi, la mnemonica; che ha una buona memoria, che tiene bene a mente, che si ricorda facilmente; **μνημοσύνη, ἡ,** *dor.* μναμ. memoria, ricordanza, reminiscenza; *come nom.* Mnemosine, madre delle Muse; **μνημόσυνος, η, ον,** che mantiene la memoria, che richiama alla memoria, *solt. neut. sing. e plur. per* μνημεῖον; **μνήμων, ὁ, ἡ, μνῆμον, τό, ονος,** *dor.* μνάμων, memore, che si ricorda; che pensa, che ha volto l'animo a qualche cosa.

μνησι-δωρέω, *dor.* μνασ., penso a doni; porto, offro doni per gratitudine; **-ίθεος, ον,** memore di Dio, pio; **-κακέω,** son memore del male o dell'ingiustizia patita; conservo rancore, e quando venga il buon destro mi vendico (*spec.* nelle cose politiche); τινί (πρός τινα), ho rancore con uno; περί τινος, conservo memoria di un'offesa; τινί τινος, ho mal animo con uno; **-κακητικός, ή, όν,** appartenente alla **-κακία, ἡ, -κάκημα, τό,** la memoria ed il rancore del male sofferto; **-ίκακος, ον,** memore del male sofferto o dell'offesa ricevuta; che serba rancore, che cerca vendetta; **μνήσιος, α, ον,** appartenente alla memoria; **μνησι-πήμων, ον,** memore dei sofferti travagli (Esch.); **-πονηρέω,** mi ricordo del mal sofferto; **-στέφανος, ον,** che si ricorda della corona; **-ίτοκος, ον,** che partorisce, fecondo.

μνηστεία, ἡ, l'aspirare a qualche cosa: *spec.* l'ambire le nozze di una donna; **μνήστειρα, ἡ,** la sposa ambita; colei che rammenta od incita (P.); **μνήστευμα, τό,** il brigare, il competere; **μνήστευσις, εως, ἡ,** il promettersi in matrimonio, matrimonio; **μνηστεύω,** *dor.* μναστ., ambisco, brigo, competo; *spec.* aspiro alle nozze di una donna; prometto in moglie, fidanzo (τινί τινα); *med.* aspiro per me, ambisco le nozze di (τινά); *pass.* sono ambita, son chiesta in isposa; sono sposata, promessa sposa (τινί); **μνηστήρ, ῆρος, ὁ,** l'innamorato, il proco; colui che aspira alle nozze (*col gen.*); **-στήριος, ον,** appartenente all'ambire per isposa; **-στηριώδης, ες,** da innamorato; **μνηστηρο-κτονία, -φονία, ἡ,** uccisione dei proci; **-κτόνος, ον,** che uccide i proci.

μνῆστις, ιος, ἡ, il pensare, il far menzione di qualche cosa; rimemorazione, menzione.

μνηστός, ή, όν, richiesta (in moglie), promessa, fidanzata; **μνῆστρον, τό,** contratto matrimoniale, matrimonio.

μνηστύς, ύος, ἡ, l'aspirare alle nozze di una donna (O.); **μνήστωρ, ορος, ὁ,** memore; (Esch.); pretendente alla mano di una donna (C.).

μνίον, τό, musco, muschio; **μνιώδης, ες, μνιαρός, ά, όν,** simile a muschio.

μνόος, ὁ, *contr.* μνοῦς, piuma.

μνωΐα, ἡ, *contr.* μνῴα, gli schiavi; **μνωΐτης,** *contr.* μνῴτ., ὁ, schiavo (*voci cretesi*).

μόγγας, ὁ, danza feroce.

μογγός, όν, con voce roca.

μογερός, ά, όν ed **ός, όν,** faticoso, affannoso, miserabile, calamitoso; **μογέω,** *intr.* affatico, soffro patimenti o miseria; patisco, sono infermo (τί); *trans.* soffro, sopporto (ἐπί τινι, ἕνεκά τινος);

μόγημα, τό, fatica; μογι-λαλέω, parlo con fatica; -λάλος, ον, che parla a stento, balbuziente: sordomuto; μόγις, *avv.* con fatica, difficilmente a stento, appena.

μογισ-αψ-έδαφος, ον, *fem.* -εδάφα, che appena tocca il suolo; μόγος, ὁ, fatica, molestia, travaglio, sforzo; tribolazione, miseria, avversità; μογοσ-τοκία, ἡ, parto difficile; -τόκος, ον, che genera, che produce gli sforzi (del parto), *epit. di* Ilitia.

μόδιος, ὁ, lat. *modius*, un sesto del medimno, un terzo dell'anfora; μοδισμός, ὁ, il misurare con moggi.

μόθος, ὁ, tumulto, μ. ἵππων, tumulto dei cocchi nella battaglia; tumulto, strepito della battaglia, battaglia; μόθων, ωνος, μόθαξ, ὁ, schiavi nati in casa, che solevano essere più arditi e petulanti degli schiavi comperati; i Lacedemoni chiamavano μόθωνες o μόθακες i figli degl'Iloti ammessi alla educazione comune insieme coi liberi e per conseguenza anche a tutti i diritti civili; sorta di danza indecente laconica; μοθωνία, ἡ, petulanza; μοθωνικός ή, όν, temerario, petulante.

μοῖρα, ας, *ion.* ης, ἡ, parte; *spec.* parte di paese; dominio: parte politica; parte di esercito: porzione della preda, porzione ereditaria; la porzione spettante; ciò che appartiene, ciò che si addice; in Omero: κατὰ μοῖραν, ἐν μοίρῃ εἰπεῖν, parlare come si deve, con bell'ordine; παρὰ μ., parlare sconvenientemente: *spec.* ciò che viene impartito da una potenza superiore; destinato; destino, sorte; ὑπὲρ μοῖραν, contro, nonostante il destino; μοῖρας παραγαγεῖν, distornare il destino; μ. θανάτου, il destino di morire; il punto destinato alla morte; *di rado:* fortuna; il grado, il posto che uno raggiunge o pel suo destino o per la sua operosità; ἐν μοίρᾳ εἶναι μείζονι, essere in maggiore stima: Μοῖρα, Parca; in Omero è spesso: la Dea della sventura, della morte.

μοιρ-αγέτης, ου, ὁ, guidatore del destino; μοιράδιος, μοιραῖος, μοιρίδιος, α, ον, assegnato dal destino, fatale.

μοιρ-άρχης, ου, ὁ, comandante di una coorte (C.); μοιράω, divido; *med.* divido, spartisco con altri (τί); ricevo; *perf.* sono partecipe; μοιρη-γενής, ές, nato a buona fortuna.

μοιριαῖος, α, ον, dell'estensione di un grado; μοιρικός, ή, όν, in parte; μοιρίς, ίδος, ἡ, lira divisa; μοιρο-γνωμόνιον ὄργανον, misuratore di gradi; μοιρο-γραφία, ἡ, descrizione delle parti; -δοκέω, prendo parte; -θεσία, ἡ, determinazione del grado; -όκραντος, ον, stabilito, compiuto dal destino (Es.); -λογέω, annunzio il destino (C.); -λογχέω, distribuisco; ho o prendo parte; -όλογχος, ον, che prende parte; *spec.* di alcunchè di male; -νόμος, ον, che distribuisce il destino.

μοῖτος, ὁ, *siciliano per* χάρις.

μοιχ-άγρια, τά, la pena dell'adultero colto sul fatto; μοιχαλία, ἡ, adulterio; μοιχαλίς, ίδος, ἡ, adultera, fedifraga; ἡ μοιχάς, άδος, l'adultera; l'adulterio; μοιχάω (-άζω), seduco all'adulterio; τὴν θάλατταν, reco astutamente il mare in mio potere; *med.* faccio adulterio (di uomo e di donna); μοιχεία, -χοσύνη, ἡ, adulterio; -χευτός, ή, όν, adultero; μοιχεύτρια, ἡ, l'adultera; μοιχεύω, faccio adulterio; amoreggio lascivamente (*assol. e* τινά); rompo il patto (κατά τινος): μοιχίδιος, α, ον, adultero, nato da adulterio; μοιχικός, ή, όν, appartenente all'adultero od adulterio; μοιχο-γέννητος, ον, generato nell'adulterio; -ληπτία, ἡ, il cogliere nell'adulterio; μοιχός, μοιχευτής, οῦ, ὁ, adultero, drudo; μοιχό-τροπος, ον, che ha costumi da adultero.

μόλγινος, η, ον, fatto di cuoio bovino: μολγός, οῦ, ὁ, sacco di pelle bovina.

μολεῖν, *inf. dell'aor.* ἔμολον, *dal pres.* βλώσκω, *fut.* μολοῦμαι, *perf.* μέμβλωκα, vado, vengo (di viventi); εἰς Ἅιδου, vado all'Orco, *cioè* muoio; ritorno.

μολιβ-αχθής, ές, reso pesante con piombo; μόλιβος, ὁ, *poet. inv. di* μόλυβδος, piombo (O.).

μολιβο-σφιγγής, ές, legato con piombo; μολιβοῦς, ῆ, οῦν, di piombo; μολιβόω, ricopro di piombo. Per altre forme *vedi* μολυβ.

μόλις, *avv. per* μόγις; οὐ μόγις, intieramente; assai; μ. ποτέ, finalmente; μ. καὶ γλίσχρως, soltanto a stento.

μολόβριον, τό, -βρίτης, ου, ὁ, porchetto di cinghiale; μολοβρός, ὁ, soprannome di scherno in Omero; *comun. derivasi da* μολὼν ἐπὶ βοράν, ghiottone, pezzente, famelico; *ma probab. signif.* divoratore di sterco; e usato in origine soltanto de' porci sarebbesi poi trasferito agli uomini con significazione di

vorace; μολουρίς, ίδος, ἡ, sorta di cavallette.

μολόχινος, η, ον, di malva; μολόχιον, τό, malva.

μολπάζω, io canto; μολπαῖος, ον, che si può cantare; -παστής, οῦ, ὁ, *fem.* -πάστρια, ἡ, cantore, suonatore; μολπή, ἡ, canto; il suono di uno strumento: canto e danza insieme; coro che danza cantando in onore di una divinità o per proprio diletto; giuoco con danza e canto; danza (*senz'altro*); μολπηδόν, *avv.* con canto, a modo di canto; μολπῆτις, *dor.* -ᾶτις, ιδος, ἡ, che canta o balla.

μολύβδαινα, ἡ, piombo attaccato all'amo per farlo discendere nell'acqua: ghianda di piombo; arghetta, argiga; μολυβδαῖος, μολύβδεος, α, ον, -δινος, η, ον, di piombo; μολυβδιάω, -δίζω, ho colore di piombo; μολυβδίς, ίδος, ἡ, palla di piombo attaccata alle reti; palla da scagliare; palla di piombo tenuta in mano dai saltatori per maggior sicurezza ne' movimenti della persona; -δίτης, ου, ὁ, *fem.* -δῖτις, ιδος, ἡ, che contiene piombo; -δόδετος, ον, legato in, coperto di piombo; -δοειδής, ές, simile a piombo; -δοκόπος, ὁ, chi lavora in piombo; μόλυβδος, ὁ (μόλιβος), piombo, matita: μολυβδο-τήξ, ῆγος, ὁ, fonditore di piombo; -φανής, ές, che ha aspetto di piombo; -δόχαλκος, ὁ, composizione di piombo e bronzo; -χοέω, fondo piombo; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, -χρως, ωτος, ὁ, ἡ, del colore del piombo; -δόω, converto in piombo; appendo pesi di piombo; -ώδης, ες, simile a piombo; μολύβδωμα, τό, il lavoro in piombo.

μολυνο-πραγμονέω, faccio intrighi sporchi; μόλυνσις, εως, ἡ, l'insudiciare; l'arrostire superficialmente; μολύνω, *fut.* -υνῶ, insudicio, macchio; *pass* mi insucido, mi imbratto; ὄχλῳ, mi abbasso conversando col volgo; μετά τινος, ho a fare con una donna (C.): μόλυσμα, τό, lordure, sudiciume; μολυσματώδης, ες, pieno di sudiciume; μολυσμός, ὁ, insudiciamento, contaminazione.

μομφή, ἡ, biasimo, rimprovero, aggravio, accusa.

μον-άγκων, ωνος, ὁ, ἡ, con un gomito (nome d'una specie di balista); -αγρία, ἡ, -άγριον, τό, campo o paese solitario; μονάδην, *avv.* soltanto; μοναδικός, ἡ, όν, semplice; che vive separato; solitario; -διστί, *avv.* in unità; μονάζω, sono o vivo solo, *spec.* da monaco; -άκανθος, ον, con un solo pungiglione; -άλυσις, εως, ἡ, catena semplice; -αμπυκία, ἡ, il cavallo con una benda al capo; *cioè* il singolo cavallo da corsa (P.); -άμπυκος, ον, -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, che ha una benda alla fronte (*spit.* di cavallo sciolto); -ανδρέω, ho un solo marito; μόνανδρος, ον, che ha un solo marito; μοναξία, ἡ, solitudine; μόναπος, ὁ, bue salvatico; -αρχέω, *ion.* μουν., domino solo, sono un monarca; *pass.* sono governata da un solo; -αρχία, ἡ, *ion.* μουναρχίη, signoria d'un solo, monarchia; signoria illimitata (anche di popolo); comando supremo; -αρχικός, ἡ, όν, monarchico, appartenente alla signoria d'un solo; ἀνήρ, uomo che ha imperio; *avv.* imperiosamente; μόναρχος, ον, -άρχης, ου, ὁ, che regna solo; ὁ μ., *ion.* μουν., chi comanda solo, monarca: comandante supremo (di un esercito); μονάς, άδος, ἡ, *ion.* μουνάς, l'unità; il semplice: l'indivisibile; *aggett.* ὁ, ἡ, solitario, solo, abbandonato: μονασμός, οῦ, ὁ, vita solitaria, monacale; μοναστηριακός, ἡ, όν, claustrale; μοναστήριον, τό, monastero, convento; -στής, οῦ, ὁ, chi vive solo, monaco; -στικός, ἡ, όν, appartenente alla vita monacale, claustrale; -αυλέω, io suono il μόναυλος (flauto egizio); -αυλία, ἡ, il vivere solo, celibato; -αύλιος, ον, solitario; μόναυλος, ὁ, flauto egizio; μοναχῆ, *avv.* solamente, unicamente; μοναχικός, ἡ, όν, appartenente al monaco; μοναχός, ἡ, όν, solo, solitario; ὁ μ., il monaco; ἡ μ., monaca; μοναχοῦ, *avv.* soltanto.

μον-ερέτης, ου, ὁ, *ion.* μουν., che remiga solo.

μονή, ἡ, il restare, il trattenersi; dimora; indugio; μονὴν ποιεῖσθαι, differire; soggiorno, domicilio, abitazione: convento; -ήλατος, ον, lavorato d'un pezzo; -ημέριος, α, ον, -ήμερος, ον, che dura un giorno; μονήρης, ες, solo; δίαιτα, solitario; ναῦς, con un solo remo: μονία, ἡ, il rimanere, immobilità; l'essere solo, vita solitaria, celibato; μονίας, ου, ὁ, chi vive solo; μονίδιον, τό, eremitaggio: μόνιμος, ον, che rimane, durevole, costante; fermo, forte, che rimane al suo posto; *di combat-*

tenti: che tien fronte; *di cose:* durevole, stabile: *d'uomini:* perseverante, costante, fermo, fedele (ἔν τινι); μονιμότης, ἡ, il durare, rimanere; immobilità; perseveranza, costanza, fedeltà; μονιός, όν (μόν., *ion.* μούν.), solitario (di fiere); μόν-ιππος, ον, con un solo cavallo; ὁ μ. il cavallo sciolto, cavallo da corsa, da cavalcare o da sella.

μονο-βάλανος, ον, κλείς, chiave con un sol dente; -βάμων, ον, che va solo o su un piede solo; -βιβλίον, τό, -όβιβλος, ὁ, -ον, τό, un libro solo; -όβολος, ον, fatto d'un pezzo; τὸ μ., sorta di giuoco; -γαμέω, mi sposo una sol volta, prendo una moglie sola; -γαμία, ἡ, il prender moglie una sol volta; -γαμικός, ή, όν, σύνζευξες, il prendere moglie una sola volta (C.); -γάμματος, ον, scritto con un solo γ; -όγαμος, ον, che ha un sol marito, una sola moglie; -γενής, ές, *ion.* μουν., *fem.* -γένεια, ἡ, unico, solo nato o generato; parente; -γέρων, οντος, ὁ, vecchio burbero; -όγληνος, ον, con un occhio solo; -γλωσσέω, parlo una sola lingua (C.); -όγλωσσος, ον, che parla una lingua sola (C.); -γνωμονέω, -γνωμέω, sono ostinato; -γνωμικός, ή, όν, ostinato; -γνώμων, ον, che segue la propria convinzione; ostinato; -όγονος, ον e ος, η, ον, nato solo; -γράμματος, ον, che consiste d'una sol lettera; -όγραμμος, ον, formato soltanto di linee e contorni; -δάκτυλος, ον, che ha un dito solo; -δέρκτης, ου, ὁ, monocolo; -διαιτησία, ἡ, vita solitaria; -δοξέω, sono solo ad avere fama; -όδουπος, ον, che risuona solo; -όδους, οντος, ὁ, ἡ, con un dente solo; -όδροπος, ον, fatto d'un tronco, d'un pezzo (P.); -είδεια, ἡ, uniformità; -ειδής, ές, uniforme, d'una sola specie, semplice; -είμων, ον, che porta un solo abito.

μονο-ζυγές, ές, -όζυξ, υγος, ὁ, ἡ, con un cavallo solo; solingo (Esch.); -όζωνος, -όζωστος, ον, con una sola cintura; senza compagno, solo; soldato armato alla leggera; -όζωος, ον, che vive solo; -θελῆται, ῶν, οἱ, quei che attribuiscono a Cristo una volontà sola (C.); μονόθεν, *avv.* da solo; -όθρονος, ον, che siede solo in trono; -όθυρος, ον, con una porta o finestra sola; μον-οίκητος, ον, che vive solo; -κάλαμος, -όκαυλος, ον, che ha un gambo solo; -όκαμπτος, ον, con una sola giuntura; -κέλης, ητος, ὁ, *ion.* μουν., un solo cavallo da sella o da corsa; -κέρατος, -όκερος, ον, -όκερως, ων, con un corno; -όκλαυτος, ον, θρῆνος, il pianto d'un solo (Esch.); -κληρονόμος, ον, che eredita solo; -όκλινον, τό, letto per una persona; cataletto; -όκλιτος, ον, indeclinabile; -όκλωνος, ον, con un ramo; -κοίλιος, ον, con un cavo di ventre; -κοιτέω, dormo solo; -όκοιτος, ον, che dorme solo; -κόνδυλος, ον, con una giuntura; -κότυλος, ον, con una serie di capezzoli; -κρατής, ές, che domina solo; -κρατία, -κρατορέω, sono unico dominatore; -κρατορία, ἡ, dominio di un solo (C.); -κράτωρ, ορος, ὁ, unico dominatore; -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, con una scarpa; -όκροτος, ον, mosso da solo battere di remi; -όκυκλος, ον, con un sol cerchio; -όκωλος, ον, di un membro solo; *di danzatori:* su un solo piede; οἴκημα, casa di una sola camera; *di discorso:* monotono; -όκωπος, ον, che remiga solo (T.).

μονο-λέκιθος, ον, ὠόν, con un sol rosso; -λεχής, ές, che dorme solo; -λέων, οντος, ὁ, leone solitario o unico della sua specie; -λήκυθος, ον, solo con l'ampolla d'olio; -λήμματος, ον, che ha una protasi sola; -λῃστής, οῦ, ὁ, che rapisce da solo; -όλιθος, ον, che consiste di una pietra sola; -λογία, ἡ, monologo (C.); -λόγος, ον, che parla da solo; -όλογος, parlato da solo (C.); -όλοπος, ον, con un solo inveglio; -όλυκος, ὁ, un lupo unico nella sua specie; -όλωπος, ον, con un vestito solo.

μονό-μαζος, ον, con una mammella sola; -μαχέω, *ion.* μουν., combatto solo, a corpo, a corpo (τινί); -μαχία, ἡ, *ion.* μουνομαχίη, -μαχεῖον, -μάχιον, -μάχωμα, τό, combattimento a corpo a corpo, duello; -μαχικός, ή, όν, appartenente al -μάχος o -μαχία, che combatte solo, a corpo a corpo; duellante; ὁ μαχ., il gladiatore; -μαχο-τροφεῖον, τό, scuola di gladiatori; -τρόφος, ον, che educa gladiatori; μονο-μελής, ές, di un membro solo; -μέρεια, ἡ, il consistere d'una parte sola; -μερής, ές, che consiste d'una parte sola; semplice; di un sol lato; -όμετρος, ον, consistente in un verso, una sola misura di sillabe; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, disgiunto dalla madre, privo di madre; μον-όμματος, ον, monocolo; -μοιρία, ἡ, una singola parte o sorte; -όμοσχος,

ον, con un gambo solo; -ναύτης, ου, ὁ, chi naviga solo; -ναυτικός, ή, όν, οἰκία, casa appartenente a chi dall'Egitto era navigato solo in Asia; μονονουχί, *avv. vale* μόνον οὐ.

μονό-ξοος, ον, fesso una sola volta; -όξυλος, ον, fatto d'un sol tronco; fatto soltanto di legno; μονούσιος, ον, di una essenza sola (C.); -πάθεια, ἡ, sofferimento d'una parte; -όπαις, ὁ, ἡ, figlio unico (T.); -πάλης, ου, ὁ, chi lotta in duello; -πάτιον, τό, sentiero; -πέδιλος, ον, con una scarpa sola; -πείρας, ου, ὁ, chi solo s'accinge ad un impresa; -όπελμος, ον, con una suola; -όπεπλος, ον, coperto d'un solo peplo; -όπηρος, ον, con un sacco; -όπλευρος, ον, con un solo lato; -όπλοια, ἡ, navigazione da solo; -ποδία, ἡ, divisione del verso piede per piede; -πόδιον, τό, tavolo con un piede; -όποιος, ον, con una sola proprietà; -όπους, ου, ὁ, -πουν, τό, che ha un sol piede; -πραγματέω, m'occupo d'una cosa sola; -προσωπέω, ho una persona sola; -πρόσωπος, ον, di una sol persona (C.); -όπτερος, ον, con una sola ala; -όπτυχος, ον, con una sola piega; -όπτωτος, ον, che ha un unico caso; -πύθμενος, ον, che ha un testicolo; -πύργιον, τό, castello con una sol torre; -πωλέω, vendo solo; -πώλης, ου, ὁ, chi vende solo; -πωλία, ἡ, vendita sola; -πώλιον, τό, il diritto di vendere solo; -όπωλος, ον, con un solo cavallo; -όρριζος, ον, con una sola radice; -όρρυθμος, ον, δόμος, casa abitata da un solo (Esch.); -ορύχης, ου, ὁ, zappa con una punta; μόνορχις, εως, ὁ, ἡ, con un testicolo solo.

μόνος, η, ον, *ion.* μοῦνος, *dor.* μῶνος, unico, solo, semplice; *talvolta col significato di* εἷς; *unito con* εἷς, *con* αὐτός; *come avv.* solamente; solingo, abbandonato; *col gen.* abbandonato o o diviso da; *avv.* μόνως, *comun.* μόνον; *spesso coll'imperat. o anche coll'ottat.*, solamente (anche posposto); μόνον οὐ, quasi, per poco non; μονοσάνδαλος, ον, con una scarpa; -όσεπτος, ον, venerato o da venerare solo; -σήματος, -όσημος, ον, con un solo significato; -σιτέω, mangio solo od una sola volta al giorno; -σιτία, ἡ, il mangiare una sola volta al giorno; -όσκηπτρος, ον, che tien solo lo scettro, che domina solo (Esch.); -όστεγος, ον, con un solo tetto o piano; -στελέχης, ες, con un sol tronco; -όστεος, ον, consistente in un sol osso; -στιβής, ές, che va solo; -όστιχος, ον, consistente d'un solo verso; -όστολος, ον, mandato solo o che vien solo; δόρυ, lancia sola; solo, abbandonato; -όστομος, ον, con una bocca od apertura; -στόρθυγξ, υγγος, ὁ, ἡ, tagliato da un solo tronco; -στροφικός, ή, όν, -όστροφος, ον, consistente d'una sola strofa; -συλλαβέω, consisto d'una sola sillaba; -συλλαβία, ἡ, l'avere una sola sillaba; -σύλλαβος, ον, monosillabo: -σχημάτιστος, ον, -όσχημος, ον, di una sola forma, semplice; -σχιδής, ές, tagliato una sol volta; -ότεκνος, ον, che ha un sol figlio; μονότης, ἡ, l'unità (C.); l'essere solo, celibe (C.); -τοκία, ἡ, il partorire un sol parto; -τόκος, ον, che partorisce un solo; -τονέω, sono ostinato; -τονία, ἡ, uniformità; -ότονος, ον, monotono; ostinato; -τράπεζος, ον, μονοτράπεζα ξένια μοι παρέσχον, imbandivano a me in disparte (T.); -ότροπος, di una sola specie; solitario; -τροφέω, mangio un sol cibo: -τροφία, ἡ, l'allevare solo; μον-ούατος, ον, con un manico; μον-ουχία, ἡ, celibato.

μονο-φαγέω, mangio solo; -φαγία, ἡ, il mangiare solo od una volta sola al giorno; -φάγος, ον, che mangia solo; -όφθαλμος, ον, monocolo; -όφρουρος, ον, che fa guardia solo; -όφρων, ον, che pensa da sè diversamente degli altri (Esch.); -φυής, ές, di una stessa natura; semplice, di un solo pezzo; -όφυλλος, ον, con una foglia sola; -όφυλος, ον, di una specie; -φυσῖται, οἱ, coloro che ammettono in Cristo una natura sola (C.); -όφωνος, ον, che produce un suono solo; -χάλινος, ον, con una briglia; -όχειρ, ὁ, ἡ, che ha una sola mano; -όχηλος, ον, che ha l'unghia unita, non fessa; -οχίτων, ωνος, ὁ, ἡ, colla tunico sola; -χιτωνέω, vesto la sola tunica (C.); -χιτωνία, ἡ, il vestire la sola tunica (C.); -όχορδος, ον, con una corda sola; -χρονέω, consisto di una sola sillaba breve; -όχρονος, ον, che dura un certo tempo; -όχροος, -χρώματος, -όχρωμος, ον, che ha un solo colore; -όψηφος, ον, con voto decisivo; che decide, che è legge (Esch.); μονόω, *ion.* μουνόω, rendo unico o solo; conduco in luogo solitario; *pass.* sono lasciato solo, abbandonato; *col gen. od*

ἀπό τινος, sono diviso da, sono abbandonato (ἀπό τινος).
μον-ῳδέω, canto solo; -ῳδία, ἡ, il cantare solo; lamento; -ῳδικός, ἡ, όν, concernente la -ῳδία, -ῳδός, όν, che canta solo; -ώνυμος, ον, con un nome solo; μόνωσις, εως, ἡ, l'essere solo; solitudine, abbandono; ἀπό τινος, separazione da uno; μονώτης, ου, ὁ, solitario, abbandonato; -ωτικός, ἡ, όν, che vive solo; μόν-ωτος, ον, con un manico solo; μον-ώψ (μουν.), ῶπος, ὁ, ἡ, monocolo (T.).
μόρα, divisione. parte; *spec.* di un esercito; così chiamavasi ciascuna delle sei parti nelle quali era diviso l'esercito spartano.
μορία, ἡ, il sacro ulivo sulla cittadella di Atene, spuntato dalla terra per opera di Minerva, allorchè contese con Nettuno del possesso di quella regione, e del quale consideravasi come propaggine un altro nell'Accademia.
μόριμος, ον, *poet. per* μόρσιμος.
μόριον, τό, particella, pezzetto; parte; divisione di un esercito; particella; *spec.* inseparabile; μόριος, α, ον, destinato dalla sorte, fatale.
μορμολύκειον, -κιον, -κεῖον, τό, μορμολύκη, ἡ, spauracchio, fantasma; μορμολύττομαι, *dep. med.*, *solt. pres. ed imperf.* spavento colla Μορμώ; spavento, atterrisco; μορμορωπός, όν, di terribile aspetto.
μορμύρος (-λος), ὁ, sorta di pesce marino.
μορμύρω, scorro con forza, fluttuo, faccio vortici, mormoro (O.).
μορμύσσομαι, atterrisco; Μορμώ, όος, *contr.* οῦς, ἡ, *anche* Μορμών, όνος, ἡ, spauracchio, fantasma, fantoccio immaginato in figura di donna, col quale solevansi atterrire e ridurre al silenzio i fanciulli; μορμωτός, ἡ, όν, temuto, terribile.
μορόεις, εσσα, εν, *solt.* ἕρματα (O.); *gli antichi interpretavano:* πεπονημένα τῇ κατασκευῇ, μετὰ πολλοῦ μόρου καὶ κακοπαθείας γινόμενα, artificiosamente lavorato; *più verosimilmente la parola è da collocare con* μαρμαρόεντα, μαρμαίροντα, *e significa*: rilucente, fulgido, scintillante; *da* μόρος, fatale.
μόρον, τό, il moro.
μόρος, ὁ, ciò che dal destino o dalla divinità viene assegnato all'uomo; sorte, destino; ὑπὲρ μόρον, contro il destino, sorte infelice, rovina; morte; sterminio; specie di morte.
μόροχθος, ὁ, specie di terra per rendere bianchi gli abiti.
μοῤῥία, μόῤῥια, τά, λιθία μοῤῥίνη, ἡ, il lat. *murra, murrea, murrina,* vasi asiatici non trasparenti portati in Roma per la prima volta da Pompeo, *probabil.* di porcellana.
μόρσιμος, ον, fatale, stabilito dal Fato; τὸ μόρσιμον, il destinato, il destino; μόρσιμόν ἐστι, *coll'inf.* è destinato; μόρσιμον ἦμαρ, giorno destinato alla morte.
μορτή, ἡ, parte, porzione; *spec.* quella che percepisce un colono (μορτίτης) che lavora il campo altrui.
μορτός, όν, mortale.
μορύσσω, *fut.* -ξω, contamino, insudicio (*Od.*, XIII, 435).
μορφάζω, io formo, faccio gesto; μόρφασμα, τό, rappresentazione; -σμός, ὁ, il rappresentare; imitazione di gesti; μορφάω, rappresento; μορφή, ἡ, forma, figura, corporatura; *spec.* bella figura, bellezza corporale; persona; la bellezza, la leggiadria delle parole; μορφήεις, εσσα, εν, formato; di bella forma.
μόρφνος, ον, *epit.* dell'aquila; *probab. per* Ϝορφνος, oscuro, di colore oscuro, nero (*Il.*, XIV, 310).
μορφο-ειδής, ές, formale; -ποιέω, io formo (C.); -ποιΐα, ἡ, formazione; -ποιός, όν, che forma; -σκόπος, ον, che considera la forma; μορφόω, formo, figuro; *pass.* ricevo, prendo una forma; μόρφωμα, τό, immagine, figura; μόρφωσις, εως, ἡ, configurazione, forma, immagine; -ωτικός, ἡ, όν, appartenente, atto al formare; μορφώτρια, ἡ, la formatrice, la trasformatrice.
μόσσυν (μόσυν), υνος, ὁ, *dat. eterocl.* μοσσύνοις, casa o torre di legno (*voce straniera*).
μόσυλον, τό, specie di cannella.
μοσχέα, δορά, η, pelle di vitello.
μόσχειος (-χιος), ον, di vitello; κρέα, carne vitellina.
μοσχεία, ἡ, il piantare una propaggine.
μόσχευμα, τό, propaggine; μοσχεύω, faccio una propaggine; propaggino.
μοσχίας, ου, ὁ, giovane animale; μοσχιάω, sono allegro.
μοσχίδιον, τό, nuova propaggine.
μοσχο-θυτέω, uccido un vitello; -θύ-

της, ου, ὁ, uccisione di vitello; -ποιέω, faccio, fabbrico un vitello; -ποιΐα, ἡ, il fare un vitello; μόσχος, ὁ, *dim.* μοσχάριον, τό, rampollo, pallone, ramo giovane pieghevole; verghetta; *di giovani animali, spec.* vitello, giovenca, vacca giovine, bue giovane non ancor posto al giogo; l'Apis egizio; giovane leone; fanciulla; μοσχο-σφαγιστής, οῦ, ὁ, chi sceglie i vitelli per il sacrifizio; -σφαγιστικὰ βιβλία, libri che descrivono l'opera del -σφαγιστής; -φάγος, ον, chi mangia vitelli.

μοτόν, τό, μοτός, ὁ (μότ.), filacci; μοτοφύλαξ, ακος, ὁ, sorta di compresse; μοτόω, adopero filacci per una ferita.

μοτώ, sorta di cannella.

μότωμα, τό, filacci messi sulla ferita.

μουναδόν, μουνάξ, *ion. avv.* unico, solo; μ. κτείνειν, in singolare certame (O.).

μουναρχέω, *ed altre voci ioniche con* μουν. *vedi sotto* μον.

μουνυχιών, ῶνος, ὁ, il decimo mese ateniese, corrispondente alla seconda di aprile ed alla prima di maggio.

Μοῦσα, ης, ἡ, *dor.* Μῶσα, *lacon.* Μῶα, *eol.* Μοῖσα, la Musa, la Dea del canto, della poesia, della danza, della drammatica, d'ogni arte che nobilita ed abbellisce la vita; e della inspirazione o attitudine per tali arti; canto, canzone (T.); suono, clangore; musica, poesia, cultura scientifica; *spec.* filosofia; μουσαῖος, α, ον (*dor.* μοισ.), concernente le, appartenente alle Muse.

μουσάριον, τό, unguento per gli occhi; mosaico.

Μουσεῖον, τό, sede, tempio delle Muse; τὰ Μ. (ἱερά), festa delle Muse; τὸ μουσεῖον (μουσίον), mosaico; μούσειος, ον, spettante alle Muse; μουσ-ηγετέω, conduco le Muse; -ηγέτης, ου, ὁ (*dor.* μουσαγ.), duce delle Muse (*epit.* d'Apollo); μουσίζω, *dor.* μουσίσσω, suono uno strumento; μουσικεύομαι, sono intelligente di musica; μουσικός, ή, όν, *dor.* μωσ., appartenente alle arti delle Muse, al canto, alla musica; θέαι μ., rappresentazioni musicali; τὰ μ., musica, composizione musicale; armonico; οἱ μουσικοί, musici, intendenti di musica; educato nelle arti e nelle scienze; *coll'inf.* educato, atto; τὰ μ., le cose spettanti alla cultura elevata; ἡ μ. (τέχνη), arte delle Muse; *special.* musica, canto; elevata cultura nelle arti e nelle scienze; *spec* nella filosofia; μουσικῶς, *avv.*, musicalmente, armonicamente; opportunamente, convenientemente, in modo decoroso, elegante; squisitamente.

μουσιόω, lavoro in mosaico; μουσίωμα, τό, lavoro in mosaico.

μούσμων, ονος, ὁ, *probab.* muflone.

μουσό-δομος, ον, fabbricato per mezzo della musica; -δόνημα, τό, ispirazione poetica; -κόλαξ, ακος, ὁ, adulatore delle Muse; -ληπτέομαι, sono ispirato; -όληπτος, ον, invaso dalle Muse; -μανέω, sono invasato dalle Muse, amo appassionatamente le arti belle; -μανής, ές, ispirato dalle Muse; -μανία, ἡ, amore appassionato per le arti delle Muse; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, che vaticina col canto; -μήτωρ, ορος, ὁ, madre delle Muse; -πάτακτος, ον, inspirato dalle Muse; -όπνευστος, ον, inspirato dalle Muse (C.); -ποιέω, celebro, canto (τινά); -ποιός, όν, che compone canti, canzoni; ὁ ἡ μ., poeta, poetessa; -πόλος, ον, che serve alle Muse; ὁ μ., il poeta; -πρόσωπος, ον, che ha volto da Musa; -τραφής, ές, allevato dalle Muse; μουσουργία, ἡ, poesia; -ουργός, όν, che professa l'arte delle Muse; *special.* la musica; ἡ μ., cultrice dell'arte delle Muse, cantatrice; -όφθαρτος, ον, ucciso dalle Muse; -φιλής, ές, -φίλητος, ον, amato dalle Muse; -χαρής, ές, che si rallegra dell'arte delle Muse; μουσόω, istruisco nelle belle arti; imparto una elevata cultura.

μουστάκιον, τό, sorta di focaccie.

μουσ-ῳδός, όν, cantante.

μοχθέω, -θίζω, mi affliggo, mi angoscio (*assol.*, ἐπί τινι); τί, soffro, sopporto, tollero; faccio, compio con fatica, con isforzo; μαθήματα, m'affatico per apprendere; μόχθημα, τό, sforzo, travaglio; μοχθηρία, ἡ, cattivo stato, cattiva qualità di una cosa; ναυτῶν, incapacità; malvagità, improbità, nefandità; μοχθηρός, ά, όν, μοχθήεις, εσσα, εν, misero, travagliato, afflitto, infelice; di misera, cattiva condizione o qualità; moralmente cattivo, malvagio, perduto di costumi; μοχθόομαι, sono molesto; μόχθος, ου, ὁ, fatica, sforzo; angustia, stretta, miseria.

μοχλεία, μόχλευσις, ἡ, il trarre colla leva; -χλευτής, οῦ, ὁ, chi alza colla leva o porta grandi pesi; μοχλεύω, μοχλέω, muovo colla leva; rovescio colle leve; μοχλικός, ή, όν, appartenente al

trarre colla leva; μοχλός, ὁ (*dim.* μοχλίον, τό, μοχλίσκος, ὁ), leva; ogni stanga forte, simile ad una leva; sbarra per chiudere una porta; μοχλόω, chiudo a catenaccio.

μύ, μύ, esclamazione di lamento, di stizza.

μυ-άγρα, ἡ, trappola; μύαγρος, ὁ, chi prende topi (sorta di serpenti); μυ-άκανθος, ὁ, asparago selvatico.

μυάω, stringo le labbra e storco la bocca per dar segno di stizza, di sorpresa; *anche* μύλλω e μοιμύλλω.

μυγαλῆ, ῆς, ἡ, toporagno (*mus araneus*).

μυγμός, οῦ, ὁ, gemito.

μυδαίνω, inumidisco; rendo liquido; μυδαλέος, α, ον, -λόεις, εσσα, εν, umido, bagnato; αἵματι, grondante di sangue (O.); μυδάω, sono bagnato, stillo; corrompo, putrefaccio; μύδησις, εως, ἡ, il guastare per l'umidità.

μύδιον, τό, un istrumento chirurgico; piccola nave.

μύδος, ὁ, umidità; putredine.

μυδρίασις, εως, ἡ, allargamento della pupilla.

μυδρο-κτυπέω, batto col martello il ferro (Esch.); -κτύπος, ον, che martella il ferro rovente (T.).

μύδρος, ὁ, metallo rovente; μύδρους αἴρειν χεροῖν, prendere colle mani ferro rovente (uno dei così detti giudizii di Dio); massa di metallo.

μυδών, ῶνος, ὁ, carne putrida.

μύειος, ον, di topi.

μυέλινος, η, ον, di midolla; tenero; μυελόεις, εσσα, εν, pieno di midolla; μυελο-ποιός, όν, che fa midolla; μυελός, ὁ, *post.* μυελόν, τό, midolla; cervello; πρὸς ἄκρον μυελὸν ψυχῆς, fin nell'intimo midollo dell'animo; μυελο-τρεφής, ές, nutrito di midolla; μυελόω, riempio di midolla; μυελώδης, ες, simile a midolla.

μυέω (μύω), inizio, ammaestro ne' misteri; οἱ μεμυημένοι, gl'iniziati; istruisco, ammaestro uno in (τινὰ ἔν τινι).

μυζάω, μύζω, *fut.* μύξω, *aor.* ἔμυσα, spingo il fiato con forza pel naso tenendo chiusa la bocca; gemo, sospiro; manifesto per tal modo collera, mal umore; sbuffo; *col fut.* μυζήσω, succhio colle labbra chiuse.

μύημα, τό, il segreto; μύησις, εως, ἡ, iniziazione ne' misteri.

μυθάριον, τό, piccolo racconto.

μυθέομαι, *dep. med.*; μυθαρεύομαι, μυθίζομαι, μυθίζω, *dor.* μυθίδω, *intr.* discorro, parlo, dico (*coll'acc. e l'inf.*); comando (*coll'inf.*); *trans.* dico, annunzio, racconto, nomino (*coll'acc.*; τί τινι); μῦθον, tengo un discorso; conferisco, delibero, consulto; μύθευμα, μύθημα, τό, racconto; μυθεύω, μυθηγορέω, dico, racconto; μυθητής, οῦ, ὁ, parlatore, *spec.* pubblico; mestatore; μυθ-ίαμβος, ὁ, un racconto in giambi; μυθικός, ἡ, όν, appartenente alla tradizione o stòria favolosa, alla mitologia; mitico; μυθ-ιστορία, ἡ, storia favolosa; μυθο-γραφέω, scrivo od invento favole; -γραφία, ἡ, lo scrivere favole; -γράφος, ον, che scrive o compone favole; ὁ μ., poeta di favole; -λέσχης, ου, ὁ, chi raccònta favole; -λογεύω, racconto a lungo (τινί τι; O.); -λογέω, racconto una storia o tradizione di tempi antichi oscuri; μεμυθολόγηται, è tradizionale; invento favole; πολιτείαν, immagino, fingo; parlo estesamente; ciancio, m'intratengo (περί τινος); -λόγημα, τό, narrazione favolosa; -λογία, ἡ, il raccòntare favole; mitologia; ciancie; -λογικός, ἡ, όν, perito nel raccontar favole; ὁ μ., poeta di favole; -λόγος, ον, che racconta o inventa tradizioni favolose o favole; ὁ μ., il mitologo; -πλαστέω, invento favole; -πλάστης, ου, ὁ, inventore di favole; -πλαστία, ἡ, invenzione di favole; racconto favoloso; -πλόκος, ον, che artificiosamente intreccia il discorso; -ποιέω, faccio, invento favole; -ποίημα, τό, racconto, tradizioni favolose; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, l'inventar favole; imito; -ποιός, όν, che fa, che inventa favole.

μῦθος, ὁ, il parlato; discorso, parola; μῦθον τελεῖν, recare ad effettò una parola; οὐκ ἐμὸς ὁ μ., non è mio detto; discorso pubblico; narrazione; grido, voce, fama; ambasciata, annunzio; colloquio, conversazione (*com. plur.*); consiglio, comando, incarico; l'oggetto del discorso o del colloquio, la cosa della quale si parla; deliberazione, disegno, volere; modo di condursi; narrazione tratta da un tempo antico oscuro e mancante di storia; tradizione (*spec.* di Dei e di eroi); storiella, favola; μύθους λέγειν, dir favole, dir cose non vere; μυθο-τόκος, ον, che produce parole; μυθ-ουργέω, invento favole; -ούργημα, τό, racconto

favoloso; -ουργία, ἡ, invenzione di favole; μυθώδης, ες, simile a favola, favoloso.
μυῖα, ἡ, mosca; moscone; χαλκῆ μυῖα, gatta cieca; μυίαγρος, ὁ, chi piglia mosche; μυῖνδα παίζειν, giuocare a gatta cieca; μυιο-ειδής, ές, simile a mosca; -κέφαλον, τό, nome d'una malattia degli occhi; μυιο-σόβη, ἡ, cacciamosche; -σόβος, ον, che caccia le mosche; μυιώδης, ες, simile a mosca.
μυκάομαι, *dep. med.* mugghio; *di vomini*: mugghio come un toro; ruggisco, cigolo; μύκη, ἡ, μυκηθμός, ὁ, il muggito (*spec.* de' buoi); μύκημα, τό, il ruggito.
μύκηρος, ὁ, mandorlo.
μύκης, ητος (ου), ὁ, fungo; puntale del fodero della spada; tutto ciò che nella sua forma rassomiglia a fungo.
μύκησις, εως, ἡ, il muggire; μυκητής, οῦ, ὁ, chi mugge; μυκητίας, ου, ὁ, terremoto con rimbombo sotterraneo; -κητικός, ή, όν, appartenente al muggire.
μυκήτινος, ή, όν, fatto di funghi.
μυκτήρ, ῆρος, ὁ, il naso degli uomini; *plur.* le narici; le narici del cavallo; la proboscide dell'elefante; *traslato:* scherno, disprezzo, ironia; μυκτηρίζω, torco il naso, beffeggio; -τήρισμα, τό, -σμός, ὁ, lo schernire; -στής, οῦ, ὁ, schernitore; -τηρόθεν, *avv.* dal naso; μυκτηρό-κομπος, ον, -κόμποις πνεύμασιν πληρούμενοι, colle narici spumeggianti (Esch.).
μυλαβρίς, -αγρίς, -ακρίς, ίδος, ἡ, blatta.
μυλαῖος, α, ον, appartenente al molino; μυλακρίς, ίδος, ἡ, macina; μύλακροι, οἱ, denti molari; μύλαξ, ακος, ὁ, mola, macina; ogni pietra grossa e rotonda; μυλ-εργάτης, ου, ὁ, mugnaio; μυλεύς, έως, ὁ, protettore dei mulini (*epit.* di Giove); μύλη, ἡ, mulino, macine; αἱ μύλαι, la mola inferiore; la rotella del ginocchio; μύλαι, denti molari; μυληβόρος, ον, μῦς, che rode le cose nel mulino; μυλήφατος, ον, infranto, schiacciato colla mola (ἄλφιτον: *Od.*, II, 355); μυλιαῖος, α, ον, μυλίας, μυλίτης, ὁ, λίθος, mola; μυλιάω, strido coi denti; μυλικός, ή, όν, appartenente alla mola; λίθος, mola, macine; μύλινος, η, ον, fatto di macine.
μυλλαίνω, -ίζω, contorco le labbra, schernisco; μύλλον, τό, il labbro; μυλλός, όν, con labbra contorte.
μύλλος, ὁ, sorta di pesce marino; lat. *mullus.*
μύλλω, comprimo le labbra; uso con donna.
μυλ-όδους, όδοντος, ὁ, dente molare; μυλο-ειδής, ές, simile a mola; -όεις, εσσα, εν, fatto di macine; μύλος, ὁ, mulino; mola, macine; μυλόω, indurisco; divento mola uterina; -λωθρικός, ή, όν, appartenente al mulinaro; μύλωθρον, τό, mulino; μυλωθρός, μυλωνάρχης, ου, ὁ, mulinaro, padrone di mulino, chi tiene schiavi per far macinare; μυλών, ῶνος, ὁ, il luogo dov'è la mola, mulino; καταβάλλειν εἰς μυλῶνα, condannare a rigirar la mola; μυλωνάρχης, ου, ὁ, padrone di mulino; μυλωνικός, ή, όν, λίθος, mola; μυλωρός, ὁ, custode di mulino.
μυνδός, όν, muto.
μύνη, ἡ, il pretesto, il sotterfugio; μὴ μύνῃσι παρέλκετε, non tirate la cosa in lungo con sotterfugi (*Od.*, XXI, 111); μύνομαι, uso pretesti.
μυννάκια, τά, sorta di scarpe.
μύξα, η, *dim.* -ξάριον, τό, muco; μυξάζω, sono mucoso; μυξῖνος, ὁ, sorta di pesce marino (*mugil*); μυξο-ποιός, όν, che produce mucosità; -ξώδης, ες, mucoso; μυξωτήρ, ῆρος, ὁ, naso; *plur.* narici.
μυό-βρωτος, ον, roso dai topi; -δόχος, ον, che accoglie topi; -ειδής, ές, simile a topo; -θήρας, ου, ὁ, cacciatore di topi; trappola; -όκοπρος, ὁ, escremento di topi; -κτόνος, ον, che uccide topi; -μαχία, ἡ, guerra co' topi; -πάρων, ωνος, ὁ, barca leggiera da pirati; μυοσωτίς, ίδος, ἡ, -όσωτον, τό, calamandrina (*myosoton*); -ότρωτος, ον, ferito nei muscoli; μυ-ουρίζω, esco in punta; μύουρος, ον, che ha coda di topo, che finisce in punta; μυο-φόνος, ον, che uccide topi; -όχοδα, ων, τό, sterco di topi; μυόω, rendo muscoloso, forte.
μύραινα, ἡ, la murena, pesce di mare.
μυρά-κοπον, τό, medicamento per rinforzare; -αλειφέω, -λοιφέω, ungo con olio od unguento odoroso; -αλοιφία, ἡ, l'ungere; -άπιος, ὁ, sorta di pere odorose; μυρεψέω, preparo unguenti; -έψημα, -ψία, ἡ, il preparare unguenti; -εψητήριον, τό, vaso per preparare unguenti; -ψικός, ή, όν, attenente al preparare unguenti: -έψιον, τό, unguento; -ψός, ὁ, unguentiere; μυρηρός, ά, όν, appartenente ad unguenti odorosi.

μυρι-αγωγέω, conduco dieci mila; -αγωγός, όν, che conduce dieci mila; μυριάδ-αρχος, ό, comandante di una miriade; -αδικός, ή, όν, dieci mila volte; -αδισμός, οῦ, ὁ, calcolo a decine di migliaia; -άεθλος, -ίαθλος, ον, di dieci mila, *cioè* innumerevoli lotte; μυριάκις, *avv.* dieci mila volte, infinite volte; μυρι-άμφορος, ον, che cape dieci mila anfore; -ανδρέομαι, ho molti abitanti; -ανδρία, ἡ, dieci mila uomini: μυρίανδρος, -άνθρωπος, ον, di o con dieci mila maschi, uomini, abitanti; μυρίαρχος, -άρχης, ὁ, comandante di dieci mila uomini; μυριάς, άδος, ἡ, miriade, di dieci mila; moltitudine innumerevole; infinità; *aggett.* innumerevole; μυριαχόθεν, *avv.* da dieci mila luoghi; μυριαχοῦ, *avv.* in innumerevoli luoghi: μυρι-έλικος, ον, che s'avvolge innumerevoli volte; -έτης, οῦ, ὁ, di dieci mila anni, infinitamente vecchio; χρόνος, infinitamente lungo.

μυρίζω, ungo di mirra o di ungento odoroso; *med.* mi ungo d'unguento odoroso; *pass.* olezzo.

μυρίκη, ἡ, tamarisco; μυρικίνεος, μυρίκινος, α, ον, di tamarisco.

μυρίνης, ου, ὁ (οἶνος), sorta di vino dolce (*potio murrhina* o *murrata*).

μυριό-βοιος, ον, con dieci mila buoi; -όγλωσσος, ον, con innumerevoli lingue (C.); -όγνωμος, ον, di innumerevoli opinioni; -όγραφος, ον, scritto infinite volte; -όδοξος, ον, di grandissima gloria; -όδους, οντος, ὁ, ἡ, con innumerevoli denti; -όκαρπος, ον, di infiniti frutti: -όκεντρος, ον, con innumerevoli pungiglioni; -κέφαλος, -όκρανος, ον, con dieci mila teste; -κύκλος, ον, con infiniti cerchi; -κύμων, ον, d'infinite onde; -ίολβος, ον, ricchissimo; -όλεκτος, ον, detto dieci mila od infinite volte; -μαθής, ές, straordinariamente dotto; -μακαριότης, ητος, ἡ, infinita felicità; -μακάριστος, ον, felicissimo; -όμορφος, ον, d'infinite forme; -όμοχθος, ον, che ha infinitamente lavorato o patito; -όναυς, ὁ, ἡ, con innumerevoli navi; -όνεκρος, ον, con infiniti morti; -όνικος, ον, con innumerevoli vittorie; μυριονταδικός, ή, όν, concernente il numero dieci mila; -τάκις, *avv.* dieci mila volte; -ταπλάσιος, ον, -πλασίων, ονος, ὁ, ἡ, d'innumerevoli volte più o più grande; -όνταρχος, ὁ, comandante di dieci mila; -παθής, ές, che ha patito infinitamente; **-πάλαι**, *avv.* da tempo immemorabile; -όπλεθρος, ον, di dieci mila pletri; -πλήθεια, ἡ, quantità innumerevole; -πληθής, ές, innumerevole; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, con dieci mila piedi; -όπτερος, ον, con dieci mila ale.

μυρίος, α, ον, moltissimo, innumerevole (*com. plur.*); assai od infinitamente grande, immenso, infinito; *di tempo:* assai od infinitamente lungo; μυρίον διαφέρειν τινός, differire infinitamente da; μυρίῳ κάλλιον, infinitamente più bello; *qual numerale:* μύριοι, αι, ον, dieci mila (*com. plur.*); μυριό-σταχυς, υ, con innumerevoli spiche (C.); -στημόριον, τό, la diecimillesima parte; μυριοστός, ή, όν, il diecimillesimo; -όστροφος, ον, rivolto infinite volte; μυριοστύς, ύος, ἡ, un numero, una moltitudine di dieci mila; -σχιδής, ές, fesso infinite volte; -τευχής, ές, con infiniti armati (T.); -ότιμος, ον, di grandissimo valore (C.); -ότοκος, ον, che dà interessi dieci mila volte tanto; -ότρητος, ον, con innumerevoli fori; -ότροπος, ον, di dieci mila maniere (C.); -τρόφος, ον, che nutre infinita moltitudine; -όφθαλμος, ον, con innumerevoli occhi; -όφιλος, ον, che ha innumerevoli amici; -φόρος, -όφορτος, ον, che conduce dieci mila; -όφυλλος, ον, con innumerevoli foglie; -όφυλος, ον, di infinite specie; -όφωνος, ον, d'infinite voci; -χαύνη, γυνή, ἡ, che sbadiglia dieci mila volte; -όχειρ, ειρος, ὁ, ἡ, con dieci mila mani; -όχροος, ον, di svariatissimi colori.

μυρίς, ίδος, ἡ, alberello per unguenti; μύρισμα, τό, unguento usato; μυρισμός, οῦ, ὁ, l'ugnere; -ριστικός, ή, όν, atto ad ungere.

μυρμηδών, ῶνος, ὁ, formicaio; *dor. anche* formica; μυρμηκ-άνθρωπος, ὁ, uomini che prima eran formiche; μυρμηκιά, ἡ, formicaio; grande moltitudine, brulichio di gente; μυρμηκίαι, ων, αἱ, mirmecio; μυρμηκίασις, ἡ, -σμός, ὁ, formicollo; μυρμηκιάω, patisco il mirmecio; μυρμηκίζω, ho il formicollo; faccio passi da formica; μυρμήκιον, τό, sorta di ragni; μυρμηκό-βιος, ον, che vive come la formica; -ειδής, ές, -ώδης, ες, simile alla formica; -λέων, οντος, ὁ, mirmecoleone; μύρμηξ, ηκος, ὁ, formica; μυρμο-τέττιξ, ιγος, ὁ, formica e cicala.

μυρο-βάλανος, μυρεψικὴ βάλανος, ἡ, la ghianda unguentaria; -βαφής, ές, immerso in mirra; -βλυσία, ἡ, lo sgorgar olio odoroso; -βλυτέω, verso unguento; -βλύτης, ου, ὁ, -όβλυτος, ον, che versa odoroso unguento; -βόστρυχος, ον, con odorose chiome; -βρεχής, ές, -όβροχος, ον, bagnato d'unguento; -δόχος, ον, che accoglie unguenti; -θήκη, ἡ, -θήκιον, τό, alberello dell'unguento; μύρον, τό (*voce orient.*), l'albero della mirra; la gomma o resina che ne gocciola, e l'unguento che se ne fa; la mirra; ogni unguento od olio odoroso artefatto; τὸ ἐπὶ τῇ φακῇ μ., sparger la mirra sulle lenti, *cioè* dissipare alcun che di prezioso per cosa di nessun valore; μυρο-πισσό-κηρος, ὁ, unguento composto d'olio odoroso, pece e cera; -όπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, olezzante d'olio odoroso; -ποιός, ὁ, profumiere; -πόλος, ον, che tratta unguenti; -πωλεῖον, -πώλιον, τό, bottega in cui si vendono unguenti odorosi; -πώλης, ου, ὁ, -πώλις, ιδος, ἡ, venditore, -trice d'unguenti odorosi; -όπωλος, ον, che vende unguenti odorosi; -όῤῥαντος, ον, cosperso d'unguenti odorosi; -ῤῥόας, -ης, ὁ, che stilla unguenti; -σταγής, ές, cosperso d'unguento odoroso; -στάφυλον, τό, vite che produce uve odorose; -φεγγής, ές, che splende d'unguenti; -φόρος, ον, -φορεῖον, τό, che porta o contiene unguenti odorosi (C.); -χεύμων, ον, che versa unguenti odorosi; -όχριστος, ον, unto di mirra; -όχροος, ον, con cute olezzante; -χυσία, ἡ, il versare unguento odoroso; μυρόω, ungo con unguento odoroso.

μύῤῥα, ἡ, mirra; la resina del mirto arabo; μυῤῥινάω, desidero il mirto; μυῤῥίνη, -σίνη, ἡ, mirto; ramo, corona di mirto; μύρσινος (-ῤῥινος), η, ον, mirtino, mirteo, di mirto, μυῤῥινών, μυρσινεών, -νών, ῶνος, ὁ, boschetto di mirti; μυῤῥίτης, ου, ὁ, che ha colore od odore di mirto; μυρσιν-έλαιον, τό, olio di mirto; μυρσινίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con mirto; μυρσινο-ειδής, ές, simile a mirto; μυρτίδανον, τό, μυρτάς, ἡ, pianta simile al mirto; il frutto del pepe persiano; vino preparato con mirto; μυρτίς, ίδος, ἡ, μύρτον, τό, il frutto del mirto; coccola del mirto; μυρτίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con mirto; μύρτος, ὁ, il mirto; ramo di mirto.

μύρω, scorro; *com.* lascio scorrere, *sott. tint.* lagrime; piango, mi lagno (O.).

μυρώδης, ες, simile ad unguento; μύρωμα, τό, unguento usato.

μῦς, ὁ, *gen.* μυός, sorcio, topo; ἀρουραῖος, sorcio campestre; μῦς ἐν πίττῃ, ἐν ἅλμῃ, πίττης γεύεται, il topo è nella pece, *cioè* uno si trova in pericolosa condizione; specie di balena; muscolo.

μύσαγμα, τό, contaminazione; tutto ciò che contamina, che macchia (Esch.); μυσαρία, -ρότης, ἡ, l'essere abbominevole; μυσαρο-ποιΐα, ἡ, azione abbominevole; μυσαρός, ά, όν, impuro, sucido; nauseante, abbominevole, sordido, orrido; μυσάρχης, ου, ὁ, autore di fatto abbominevole (C.); -ρωπός, όν, di aspetto orrido; μυσάττομαι, *dep. pass.* sento ribrezzo, orrore per qualche cosa di impuro, sento nausea; abbomino (τί); μυσ-αχθής, ές, nauseante; μυσιάω, sento nausea.

μυσίδδω, *lacon. per* μυθίζω.

μύσις, εως, ἡ, il comprimere le labbra.

μυσ-κέλενδρον, τό, sterco di topi.

μύσος, τό, bruttura, insudiciamento; *metaf.* azione o parlare sordido, abbominevole.

μυσ-πολέω, corro attorno come un topo.

μύσσω, *att.* μύττω, frego, netto; soffio o mi soffio il naso; *solt. in compos.* ἀπομύσσω.

μυστ-αγωγέω, inizio nei misteri; conduco; guido; -αγώγημα, τό, -αγωγία, ἡ, iniziazione nei misteri; -γικός, ή, όν, appartenente alla -αγωγία; -αγωγός, ὁ, chi inizia ne' misteri.

μύσταξ, ακος, ὁ, *dor. per* μάσταξ, mustacchio.

μυστ-άρχης, -στηριάρχης, ου, ὁ, preside degli iniziati; -αρχικός, ή, όν, mistico; μυστηριάζω, inizio nei misteri (C.); -ριακός, ή, όν, mistico; -ριασμός, οῦ, ὁ, iniziazione; μυστήριον, τό, il segreto, cosa segreta; τὰ μ., i Misteri, dottrine segrete religiose e politiche avvolte in molte cerimonie e solennità; *spec.* degli Eleusini, dei quali τὰ μικρά celebravansi nel mese Antesterione, τὰ μεγάλα nel Boedromione; misteri della religione cristiana; ogni cosa inviolabilmente sacra; μυστηριώδης, ες, misterioso; -ριωδία, ἡ, l'essere misterioso; -ριώτης, ου, ὁ, -ῶτις, ιδος, ἡ, appartenente ai misteri; μύστης, ου,

ὁ, l'iniziato nei misteri; μυστικός, ή, όν, avvolto nel segreto; misterioso, mistico; risguardante gli iniziati o i misteri; μυστι-πολεία, ἡ, iniziazione segreta; -πολευτός, όν, celebrato dagli iniziati; -πολεύω, celebro i misteri; -πόλος, ον, che celebra i misteri; μύστις, ιδος, ἡ, iniziatrice; μυστο-δόκος, ον, che accoglie gl'iniziati; -δότης, ου, ὁ, iniziatore.
μυστρίον, τό, piccolo cucchiaio; μυστριο-πώλης, ου, ὁ, venditore di cucchiarini; μύστρον, τό, μύστρος, ὁ, sorta di cucchiaio.
μυσώδης, ες, di aspetto o specie abbominevole.
μυτακίζω, adopero spesso il μ; ὁ μυτακισμός, l'adoperare spesso il μ.
μυττωτεύω, schiaccio in modo da formare polta; μυττωτός, ὁ, specie di polta o intriso con aglio ed altri ingredienti; intingolo.
μυχαίτατος, μύχατος, η, ον, il più interno o nascosto.
μυχθίζω, fiato pel naso, rantolo, gemo; schernisco; μυχθισμός, ὁ, il rantolo; -θώδης, ες, simile a chi geme.
μύχιος, α, ον, interiore, interno.
μυχμός, ὁ, gemito, urlo (*Od.*, XXIV, 416); μυχόθεν (μυχοί), *avv.* nell'interno (*Od.*, XXII, 270); μυχοίτατος, η, ον, il più interno; μυχό-νους, ουν, astuto; -όπεδον, τό, luogo nascosto; -ῤῥήμων, ον, che parla velatamente; μυχός, ὁ, il luogo o lo spazio interno, l'angolo più riposto; λιμένων, seno, cala; ὀρέων, burrone; seno di mare lungo e stretto che si insinua assai nel continente; μαντικοί, adito, penetrale; μύχουρος, ὁ, custode del penetrale; μυχώδης, ες, che ha segreti angoli o recessi.
μύω, *fut.* μύσω, mi chiudo (degli occhi, anche delle labbra); cesso; dormo; *trans.* chiudo.
μυώδης, ες, simile a topo.
μυών, ῶνος, ὁ, la parte del corpo dove concorrono molti muscoli.
μυωνία, ἡ, topaia.
μυωξός, μυοξός, ὁ, criceto.
μυωπάζω, sono di corta vista, sono miope; μυωπία, ἡ, vista corta.
μυωπίζω, sprono, pungo.
μυωτός, ή, όν, che ha muscoli; χιτών, mantello di pelle di topi.
μύωψ, ωπος, ὁ, ἡ, di corta vista.
μύωψ, ωπος, ὁ, tafano; pungiglione, sprone; stimolo, eccitamento.

μωκάομαι, *dep. med.*, -κεύω, schernisco, beffeggio, *spec.* contraffacendo; μώκημα, τό, μωκία, ἡ, μῶκος, ὁ, beffe, scherno; μῶκος, *anche* beffeggiatore.
μῶλος, ὁ, lotta, combattimento; molo (C.).
μῶλυ, υος, τό, erba prodigiosa con radice nera e fiore bianco di latte.
μώλυζα, ἡ, sorta d'aglio.
μῶλυς, υ, spossato, languido; vecchio; stupido; μωλύτης, ἡ, stupidità; -λυτικός, ή, όν, che spossa; μωλύω, esaurisco le forze col lavoro; *pass.* divento debole.
μωλωπίζω, faccio lividure, ferisco (τινά); μώλωψ, ωπος (-πισμός), ὁ, lividura, tumore, enfiato.
μωμάομαι, *ion.* -έομαι, *dep. med.* (μωμαίνω, μωμεύω), biasimo, vitupero, beffeggio (τινά e τί); μώμημα, τό, scherno; μώμησις, εως, ἡ, biasimo; -μητικός, ή, όν, schernevole; μωμητός, ή, όν, da biasimare, biasimevole; μῶμος, μῶμαρ, ὁ, biasimo, scherno, beffa; macchia, ignominia (d'uomini); *personificato:* il Dio del biasimo e dalla beffa.
μωμο-σκοπέω, esamino vittime; -σκόπος, ὁ, chi esamina le vittime (C.).
μῶν, *particella interrogativa diretta, da* μὴ οὖν, *dor.* ὦν, per altro no? *com. per* forse? *anche* μῶν οὐ, forse non? μῶν μή, per altro forse no? μῶν οὖν, dunque forse?
μῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, -όνυχος, ον, che ha l'unghia unita, non fessa (*epit.* del cavallo).
μωραίνω, *fut.* -ανῶ, sono stolto, semplice, scipito; parlo, opero da stolto; rendo stolto, insipido; μωρία, μώρανσις, ἡ, stoltezza, sciocchezza, semplicità, pazzia; μωρικός, ή, όν, stolto; μωρο-κακοήθης, ης, -όκακος, ον, che ha stolta cattiveria; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro stolto; -λογέω, parlo da semplice o stolto; -λόγημα, τό, detto, racconto stolto; -λογία, ἡ, il parlare semplice o stolto; -λόγος, ον, che parla stoltamente; -νήπιος, ον, scempio; -πόνηρος, ον, stolto e cattivo; μωρός, ά, όν, *att.* μῶρος, semplice, sciocco, stolto, forsennato, pazzo; τὸ μῶρον *vale* μωρία; μωρότης, ἡ, stoltezza; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, che ha sensi ottusi; μωρόω, rendo ottuso, stolto; μώρωσις, εως, ἡ, il rendere ottusi i sensi.

N

N, ν, νῦ, τό, *indecl.*, decimaterza lettera dell'alfabeto greco; come numero ν' *vale* cinquanta; ,ν *vale* cinquanta mila. Il ν greco si considera o come dentale (ν puro) o come gutturale (ν *adulterinum*) che trovasi solt. dinanzi a suoni gutturali e cambiasi in γ, per es. ἄγγελος, ἀγκάς, συγχέω, φόρμιγξ. Il ν resta immutabile dinanzi a dentali mute; diventa ν gutturale dinanzi a lettere gutturali; cambiasi in μ dinanzi a labiali; si assimila colle consonanti liquide alle quali preceda; vien tralasciato dinanzi a σ e ζ. Il ν della *preposiz.* ἐν si mantiene nelle voci composte dinanzi a σ e ζ, come pure talvolta il ν in πᾶν; ma talvolta viene assimilato; sempre in παλίσσυτος, e così il ν in σύν dinanzi a σ semplice; il ν della *preposiz.* ἐν rimane anche immutabile dinanzi a ρ nelle voci composte. Col ν, come col ρ, λ, μ, può aver luogo la metatesi; il ν s'intromette nel pres. d'un verbo per rinforzarne la forma radicale semplice. Nel *dial. col.* si raddoppia il ν, abbreviando la vocale precedente.

νάβλα, ἡ, istrumento musicale a corde.

νάγμα, τό, tutto ciò che è pesante od accumulato.

ναετήρ, ῆρος, ναέτης, ου, ὁ, *fem.* ναέτειρα, ἡ, abitante.

ναί, *particella rinforzativa*, nelle asseverazioni unita con altre particelle, come δή, μήν, μέν, μέντοι, sì certamente, sì per certo; anche senza tali particelle; nei giuramenti, comunem. con μά; in risposte vale: sì; ναὶ ναί, sì, sì; più spesso, spec. con un γέ limitativo, afferma momentaneamente e le tien dietro un ἀλλά: sia, ammetto, concedo, ma; in una preghiera esprime la piena persuasione che sarà esaudita; τὸ ναί, il sì.

Ναϊακός, ή, όν, concernente le Naiadi; Ναϊάς, άδος, Ναΐς, ΐδος, ἡ, la Naiade, ninfa di fiume e d'acqua.

ναιδαμῶς, *il rinforz.* ναί, certamente.

ναιετάω, *intrans.* abito, dimoro (ἐν, ἐπί τινι; τινί); *di paesi*: sono abitato; sono posto, situato; giaccio; *trans.* abito (*coll'acc.*).

ναΐσκος, ὁ, ναϊσκάριον, τό, tempietto.

ναίχι, *rinforz.* ναί, *in risposte:* sì certo, assolutamente.

ναίω, *intr.* abito (*assol.; ἐν, ἐπί, ὑπό, μετά τινι; κατά, περί, πρός, ἀνά τινα, τι; παρά τινα, τινι (τι); μετά τινος*, abito con uno, vivo, converso con uno; *di paesi:* divento o sono abitato, sono posto, giaccio; *trans.* abito (*coll'acc.*); rendo abitabile; faccio abitare, colloco come colono (τινά).

ναίω, *ion. per* νάω, *solt.* ὀρῷ ναῖον ἄγγεα, i vasi traboccavano, erano pieni affatto di siero (*Od.*, ιx, 222).

νάκη, ἡ, νάκος, τό, ogni pelle lanosa, vello, *spec.* di capra (*Od.*, xιv, 530); νακο-δέψης, ου, ὁ, conciatore di pelli; -τάπης, ητος, ὁ, -τον, τό, tappeto lanoso; -τίλτης, ου, ὁ, chi strappa la lana.

νακτός, ή, όν, fitto, denso.

νᾶμα, *dim.* -μάτιον, τό, ciò che fluisce; sorgente, rio, lago; ναματιαῖος, α, ον, che scorre; ναματώδης, ες, pieno di sorgenti.

ναμέρτεια *ed altre forme dor.*, *v. sotto* νημέρτεια.

νάννας, ὁ, nano; ναννο-φυής, ές, -νώδης, ες, della grandezza d'un nano.

ναο-δομία, ἡ, il fabbricare un tempio; -ποιέω, fabbrico templi; -πόλος, ὁ, *ion.* νηοπ., custode di tempio; ναός, ὁ, *ion.* νηός, *att.* νεώς, ogni abitazione, *spec.* terrestre, di un Dio, tempio; lo spazio interno di un tempio, nave o navata; il luogo dove sta l'immagine del Dio; *spec.* il tempio di Gerusalemme; la comunità cristiana, in quanto vi abita lo Spirito Santo (C.); να-ουργέω, fabbrico un tempio; ναο-φόρος, ον, che porta il tempio; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode del tempio.

ναπαῖος, α, ον, boscoso; con valli selvose; νάπη, ἡ, νάπος, τό, valle selvosa; monte selvoso.

νᾶπυ, τό, *att. per* σίναπι, senape.

ναπώδης, ες, boscoso.

ναρδ-εργάτης, ου, ὁ, fabbricatore d'olio di nardo; ναρδίζω, son simile al nardo; νάρδινος, η, ον, di nardo; νάρδος, ἡ (*voce orientale*), il nardo (*Andropogon nardus*); κελτική ν., valeriana celtica; ν. ὀρεινή o θυλακόεσσα, valeriana; olio di nardo; ναρδόσταχυς, υος, ἡ, fiore di nardo; -φόρος, ον, che porta nardo.

ναρθηκίζω, fascio una frattura con assicelle di νάρθηξ; ναρθήκινος, η, ον, di νάρθηξ; ναρθήκισμα, τό, il piantar pali; -κισμός, οῦ, ὁ, fasciatura con νάρθηξ;

ναρθηκο-πλήρωτος, ον, πυρὸς πηγή, la favilla che riempì il cavo stelo del νάρθηξ, *cioè* la favilla del fuoco rapito al sole che Prometeo portò di nascosto agli uomini nel midollo del νάρθηξ (Esch.); -φανής, ές, simile al νάρθηξ; -φορέω, porto un bastone di νάρθηξ; -φόρος, ον, portante un bastone di νάρθηξ; ὁ ν., che porta sferza o bacchetta; εἰσὶ ναρθηκοφόροι μὲν πολλοί, Βάκχοι δέ γε παῦροι, *cioè* molti portano bensì gli esterni segni della inspirazione, ma veramente inspirati sono pochi; νάρθηξ, ηκος, ὁ, pianta ombrellifera d'alto fusto (*ferula*) il cui stelo distinto da nodi in parecchi internodi è pieno di midollo; lo stelo del νάρθηξ veniva usato come bastone, portato dalle Baccanti nei baccanali e serviva anche per fasciar ossa infrante; nella midolla si conservavano scintille di fuoco; cestello o vasello fatto di νάρθηξ per tenervi in serbo medicamenti; cestello, canestro.

ναρκάω, -όω, intorpidisco, divento rigido, irrigidisco, divento attrappato; νάρκη, ἡ, torpore, irrigidimento, intirizzimento, *spec.* per freddo eccessivo, svenimento, spavento; la torpedine, pesce il quale dà una scossa elettrica che intorpidisce la mano ed il braccio di chi lo tocca; νάρκησις, εως, ἡ, l'intorpidire.

ναρκίσσινος, η, ον, di narcisso; νάρκισσος, ὁ, fiore così denominato dal suo odore soporifero; narciso.

ναρκώδης, ες, a modo di irrigidimento, di stupore; νάρκωσις, εως, ἡ, l'intorpidire; -κωτικός, ή, όν, che fa intorpidire.

ναρός (νηρός), ά, όν, scorrente; fresco.

νάρτη, ἡ, droga indiana.

νασμός, ὁ, corrente, rivo, fonte (T.).

νάσσω, premo, calco ammucchiando, accumulando.

ναστο-κόπος, ὁ, chi taglia focaccie.

ναστός, ή, όν, denso, fitto; ναστότης, ἡ, densità; ναστο-φαγέω, mangio cibi forti; -φάγος, ον, che mangia cibi forti.

ναυ-αγέω, *ion*, ναυηγ., naufrago; περὶ τὴν πίστιν, perdo la fede; ναυαγία, ἡ, *ion.* ναυηγίη, -αγισμός, οῦ, ὁ, naufragio; ναυαγίᾳ περιπεσεῖν, far naufragio; -άγιον, τό, *ion.* ναυήγ., avanzo, reliquie di nave naufragata; naufragio; -αγός, όν, *ion.* ναυηγ., naufrago; -αρχέω, comando una o più navi; -αρχία, ἡ, il comando sopra una o più navi; -αρχίς, ίδος, ἡ, la nave del ναύαρχος, la nave capitana; ναύαρχος, ὁ, comandante di navi, ammiraglio; -βάτης, ου, ὁ, chi è montato sopra una nave; ξένοι, milizie di mare mercenarie; appartenente alla marina; ὁ ν., nocchiero; ναύδετον, τό, gomena (T.); -κληρέω, possedo una nave e la do a nolo; governo, guido come una nave; -κλήρημα, τό, il navigare; -κληρία, ἡ, la vita e le occupazioni del ναύκληρος: il navigare, la navigazione; la nave del ναύκληρος; -κλήριον, τό, la nave del ναύκληρος; *plur.* navi, flotta; ναύκληρος, ὁ, padrone di nave; conduttore; padrone d'una casa che l'appigiona; ναυ-κραρία, ἡ, la comunità de' cittadini ateniesi, alla cui testa sta il ναύκραρος, ὁ; così chiamaronsi i capi delle corporazioni primitive e precedenti a Solone in Atene, denominate ναυκραρίαι, in numero di quarantotto, dodici per ognuna delle quattro tribù; essi dovevano provvedere alle spese della guerra, cioè ogni ναυκραρία doveva somministrare due soldati a cavallo ed una trireme; la nave doveva essere allestita o da un solo ricco, o col soccorso degli altri, e questi era allora il padrone della nave (ναύκραρος), e la compagnia della quale egli era naturalmente capo, la ναυκραρία. Quando Clistene divise i cittadini in dieci φυλαί, sottentrarono ai ναύκραροι i δήμαρχοι, in quanto che presero sopra di sè l'esazione delle imposte per lo Stato; rimasero per altro insieme con loro anche i ναύκραροι, nel numero di cinquanta, che dovettero somministrare cento soldati a cavallo e cinquanta triremi; -κρατέω, prevalgo colle navi in mare, vinco in una battaglia di mare; -κράτης, εως, -κράτωρ, ορος, ὁ, ἡ, chi è potente di navi; padrone o proprietario di una nave; -κρατητικός, ή, όν, che concerne il predominio sul mare; -κρατία, ἡ, vittoria riportata per mare.

ναυ-λογέω, raccolgo il ναῦλον, τό, naulo, denaro che si paga per passare sopra una nave; il carico della nave; -λοχέω, *intr.* sto in porto o in qualche altro luogo sicuro sull'àncora o in agguato; *trans.* sto ancorato in un luogo sicuro spiando qualcuno (τινά); -λοχία, ἡ, lo stare ancorato; ναύλοχος, ον, acconcio

allo star ancorati; τὸ ναύλοχον, luogo da gettarvi l'àncora; ναυλόω, appigiono la mia nave; -μαχέω, combatto per nave o in mare, do una battaglia di mare (*assol. e* τινί, πρός τινα); -μαχησείω, desidero di dar una battaglia di mare; -μαχία, ἡ, -μάχημα, τό, battaglia di mare; -μαχικός, ή, όν, che concerne la battaglia navale; ναύμαχος, ον, che appartiene o che serve al combattimento navale; -μέδων, signore delle navi (*epit.* di Nettuno).

ναυ-πηγέω, fabbrico navi; *med.* mi fabbrico o faccio fabbricar navi; -πηγήσιμος, ον, appartenente od utile al fabbricare navi; -πηγία, ἡ, fabbrica di navi; -πηγικός, ή, όν, appartenente, atto alla fabbricazione delle navi; -πηγός, όν, che mette insieme navi; ὁ ν., il fabbricatore di navi.

ναύ-πορος, ον, *ved.* ναυσιπ.

ναῦς, η, *ion. ed ep.* νηῦς, *dor.* νᾶς, *gen.* νεώς, *ep. e ion.* νηός *e* νεός *dor.* ναός, la nave; la trireme; μακρά, nave da guerra; μεγάλη, nave da carico; κατὰ μίαν ναῦν τεταγμένοι, per modo che una nave era posta dietro l'altra.

ναυσθλόω, spedisco o conduco via in una nave; viaggio in nave, navigo.

ναυσί-βιος, ον, che vive sulla nave; -ίδρομος, ον, che accelera il corso delle navi; -ίκλειτος, -κλυτος, ον, inclito, prode in mare (*Od.*, VI, 22).

ναυσιόεις, εσσα, εν, che sente nausea.

ναυσι-πέδη, ἡ, gomena; -πέρητος, ον, valicabile; -ίποδες, οἱ, che han navi per piedi (*epit.* degli isolani); -ίπομπος, ον, che accompagna navi; αὔρα, vento favorevole (T.); -πόρος, ον, che viaggia in nave; ναυσίπορος, navigabile; -ίστονος, ον, ὕβρις, la lagrimevole ignominia delle navi (P.).

ναυσίωσις, εως, ἡ, vomito; rottura di vene.

ναύσταθμον, τό, -σταθμός, ὁ, luogo dove possono ancorarsi le navi; porto, rada: -στολέω, spedisco una nave; reggo una nave; governo; spedisco, porto, conduco per nave; *intr.* viaggio per nave; vado, viaggio; *pass.* navigo; -στόλημα, τό, -στόλησις, εως, -στολία, ἡ, navigazione; ναύστολος, ον, navigante; ναύτης, ὁ, *dor.* ναύτας, il navigante, il nocchiero, il marinaio; *spec.* soldato di mare; ναυτία, ἡ, *ion.* ναυσία, -τιασμός, -σιασμός, ὁ, travaglio dello stomaco prodotto dal mareggio; nausea, **vomito; -τιάω, ho il travaglio dello stomaco** prodotto dal mareggio; ho nausea, vomito; -τικός, ή, όν, appartenente a nave, a nocchiero, a marineria; τὸ ναυτικόν, la marineria (*sing. e plur.*); armata navale, flotta; denaro preso o dato a prestito marittimo; esperto nella marineria; οἱ ναυτικοί, marinai; -τιλία, ἡ, navigazione; -τιλικός, ή, όν, appartenente alla marineria; ναυτίλλομαι, *dep.* (*solt. pres. e imperf.*), vado per nave, navigo; ναυτίλος, ὁ, navigante, nocchiero; sorta di polipi (*nautilus*); ναυτιλο-φθόρος, ον, che rovina la navigazione; ναυτιώδης, ες, nauseante; ναυτο-δίκαι, giudici in Atene per le liti risguardanti marineria e navigazione, od anche querele di non legittima cittadinanza (ξενίας γραφαί); -λογέω, raccolgo marinai o passeggieri per una nave; -λόγος, ὁ, chi arruola marinai; -παίδιον, τό, figliuolino di marinai; -φάγος, ον, che inghiottisce navi; -φθορία, ἡ, naufragio; ναύφθορος, ον, naufrago (T.); ναύ-φρακτος, ον, ricinto, difeso da navi (T.); -φυλακέω, custodisco una nave; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di nave.

νάφθας, ὁ, νάφθα, ἡ, nafta, petrolio.

νάφω, *dor. per* νήφω.

νάω (*solt. pres. e imperf.*), scorro.

νε-άγγελτος, ον, annunziato recentemente (Esch.); νεαγενής, ές, *dor. per* νεηγ.

νεάζω, *intr.* son giovane, vengo su; ho forze giovanili.

νε-αίρετος, ον, conquistato recentemente (Esch.); -ακόνητος, ον, recentemente appuntato (Sof.); -αλδής, ές, cresciuto di nuovo; -άλεστος, ον, di recente macinato; νεαλής, ές, di nuove forze, di vigor giovanile; nuovo, giovane, fresco; inesperto; -αμελγής, ές, -άμολγος, ον, munto di fresco; νέανδρος, ον, ἀλκή, la forza d'uomo giovane; νεανίας, ου, ὁ, *ion.* νεηνίης, *poet.* νέαξ, ακος, ὁ, giovane, giovanile; *sost.* uom giovine; giovenilmente forte; di sentimento giovanile, operoso; precipitoso, protervo; νεανιεία, ἡ, l'essere giovane; νεανίευμα, τό, azione o parola giovanile, sconsiderata, proterva; νεανιεύομαι, *dep. med.* -νιόομαι, -νισκεύομαι, sono un giovinetto; sono di sentimento giovanile; mi comporto, tratto, parlo precipitosamente, leggermente, protervamente (*assol.*; εἴς τινα, ἔν τινι);

coll'inf. giovenilmente imprendo di; *pass.* τὰ νεανιευόμενα, νεανιευθέντα, tratto giovanile, discorso sventato; νεανικός, ή, όν, giovanile; vigoroso, fresco, coraggioso, ardente, prode, segnalato; *in cattivo senso:* precipitoso, protervo, sventato, albagioso; νεανικότης, ἡ, l'essere giovanile; νεᾶνις, ιδος, ἡ, *ion.* νεῆνις, giovanile, virgineo; ἥβαι, gioventù fiorente; *sost.* vergine, fanciulla; νεανίσκος, *ion.* νεην., uomo giovane; νεασιδός, ή, όν, giovane cantante; νεαρο-ηχής, ές, che suona nuovo; -ποιέω, rinnovo; -πρεπής, ές, che appare nuovo; νεαρός, ά, όν, giovane, giovanile; ὁ ν., fanciullo, giovinetto; fresco, gaio; τὸ νεαρόν, la freschezza giovanile; nuovo, recente; νεαρο-φαής, ές, recentemente apparso; νέασις, εως, ή, il nuovo arare; νεάτη, ἡ (χορδή), la corda più bassa; *per noi* la più alta; νέατος, η, ον, *ep.* νείατος, l'ultimo, l'estremo, il più basso (sempre con relazione locale); *di tempo:* l'ultimo; νεατός, ή, όν, γῆ, νεατή, ἡ, novale, maggese: νεατός, ὁ, il lavorare il maggese; νεάω, aro un maggese; νεωμένη γῆ, ἡ, maggese.

νέβρειος, α, ον, di cerviatto; νεβρῆ (δορά), ἡ, pelle di cerviatto; νεβρίας, -ρίτης, ου, ὁ, simile a cerviatto; νεβριδόπεπλος, -στολος, ον, coperto di pelle di cerviatto; νεβρίζω, indosso la pelle di un cerviatto; νεβρίς, ίδος, ἡ, pelle di cerviatto; νεβρισμός, ὁ, l'indossare pelle di cerviatto; νεβρό-γονος, ον, proveniente da cerviatto; νεβρός, ὁ, ἡ, cerviatto; πέδιλα νεβρῶν, scarpe di pelli di cerviatto; νεβρο-τόκος, ον, che partorisce cerviatti; -φανής, ές, che appare come un cerviatto; -φόνος, ον, che uccide cerviatti; -χαρής, ές, che ama i cerviatti; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, vestito di pelle di cerviatto: νεβρόω, converto in cerviatto; νεβρώδης, ες, simile a cerviatto; che indossa pelli di cerviatto.

νεη-γενής, ές, nato recentemente, or ora; -θαλής, ές, rinverdito di fresco; νε-ηκής, -ηκονής, ές, recentemente appuntato, affilato; -ήλατος, ον, di fresco macinato; νεήλατα, τά, focacce di farina; recentemente macinata; νέηλυς, υδος, ὁ, ἡ, arrivato recentemente o testè.

νεηνίης, ὁ, νεῆνις, ιδος, ἡ, νεηνίσκος, ὁ, *ion. per* νεανίας, νεᾶνις, νεανίσκος.

νεή-τομος, ον, di recente tagliato; -φατος, ον, di nuovo suono.

νείαιρα, ἡ, *ep. fem.* l'ultimo, l'inferiore; v. γαστήρ, la parte inferiore del ventre, addome (O.).

νεικέω, *ep. anche* νεικείω, *fut.* νεικέσω, *intrans.* risso, contendo (ἕνεκά τινος, τινί); *trans.* do un rabbuffo, biasimo, ingiurio (τινά); incolpo (*assol. e* τινά); νείκη, ἡ, νεῖκος, τό, rissa, contesa, *spec.* a parole; oltraggio di parole; lite dinanzi a tribunale; lotta, combattimento; motivo, occasione di contesa; v. ἐγκαλεῖν, incolpare della cagione di una contesa.

Νειλαῖος, α, ον, del Nilo; Νειλο-γενής, -θερής, ές, nato dal Nilo; -μέτριον, -σκοπεῖον, τό, misuratore del Nilo, *cioè* la colonna con cui potevasi osservare il crescere ed il diminuire della inondazione; νειλώτης, ου, ὁ, *femm.* -ῶτις, ιδος, ἡ, che si trova lungo il Nilo.

νειόθεν, *avv. ion. per* νεόθεν, dal basso dal fondo; v. ἐκ κραδίης, dal profondo del cuore (*Il.*, x, 10); νειόθι, *avv. per* νεόθι, nel fondo, profondamente, nella parte più interna (*col gen.*, Om.).

νειο-ποιέω, lascio incolto; νειός, ἡ (γῆ), maggese; campo lasciato incolto per qualche tempo e poi lavorato di nuovo (O.); νειο-τομεύς, έως, ὁ, lavoratore del maggese.

νεῖρα, ἡ, νεῖρος, ὁ, la parte inferiore del ventre, ventre infimo, addome.

νεκάς, άδος, ἡ, mucchio di uccisi, di cadaveri (*Il.*, v, 886).

νεκρ-άγγελλος, ον, che annunzia morte; -αγωγέω, conduco, guido morti; -αγωγός, όν, che conduce morti; -ακαδημία, ἡ, accademia di morti; -εγερσία, ἡ, il risuscitare morti; -εγέρτης, ου, ὁ, chi risuscita morti (C.); νεκρικός, ή, όν, che risguarda il morto, gli si addice; νεκριμαῖος, α, ον, crepato; νεκρο-βαρής, ές, carico di morti; -βάσταξ, ακος, ὁ, ἡ, che porta i morti; -βόρος, ον, che consuma i morti (C.); -δέγμων, -δόκος, -δόχος, ον, che accoglie i morti (C.); -δεκρής, ές, che ha aspetto di morto; -δοχεῖον, τό, ricetto di morti; -δρομία, ἡ, il camminare dei morti (C.); -ειδής, ές, simile a morto; -όζωος, ον, mezzo morto; -θάπτης, ου, ὁ, becchino; -θήκη, ἡ, fossa; cataletto; urna mortuaria; -κομέω, adorno i morti; -κόμος, ὁ, chi ha cura dei morti; -κορίνθια, ων, τά,

urne mortuarie trovate in Corinto; -όκοσμος, ὁ, chi prepara i morti per la sepoltura; -λατρεία, ἡ, culto dei morti; -μαντεία, ἡ, il chiedere oracolo ad un morto; -μαντεῖον, τό, oracolo, ove s'interrogano i morti; -όμαντις, εως, ὁ, indovino che interroga i morti; -νώμης, ου, ὁ, chi porta morti; -πέρνας, ου, ὁ, venditore di cadaveri; -ποιέω, uccido (C.); -ποιός, όν, che rende morto (C.); -πομπός, όν, condottiero di morti; -πορθμεύς, εως, ὁ, nocchiere dei morti; -πρεπής, ές, che s'addice ai morti; νεκρ-ορύκτης, ου, ὁ, chi dissotterra i morti.

νεκρός, ὁ, *sostant.* corpo morto, cadavere; il morto, l'estinto, il trapassato; νεκρός, ά, όν, *aggett.* trapassato, estinto, morto; inefficace, inutile; νεκρο-στολέω, tragitto morti; -στόλος, ον, che seppellisce morti; -συλία, ἡ, lo spogliare o derubare i morti; -όσυλος, ον, che spoglia i morti; -όταγος, ον, signore dei morti; -ταφέω, seppellisco i morti; -τάφος, ὁ, becchino; νεκρότης, ου, ἡ, l'esser morto; -τοκέω, partorisco un feto morto; -φαγέω, mangio cadaveri; -φάγος, ον, che mangia cadaveri; -φόνος, ον, che uccide morti; -φορέω, seppellisco i morti; -φόρος, ον, che porta i morti alla sepoltura; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardiano di morti; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha colore di morto; νεκρόω, uccido; rintuzzo, spunto, rendo inutile; νεκρώδης, ες, cadaverico; νεκρών, ῶνος, ὁ, cimitero; νεκρώσιμος, ον, appartenente al cadavere; νέκρωσις, εως, ἡ, *att.* uccisione; *pass* il morire, la morte; νεκρωτικός, ή, όν, che uccide.

νέκταρ, αρος, τό, nettare, la bevanda degli Dei nella forma di un prezioso vino di color rosso; μελισσᾶν ν., il mele; νεκτάρεος, α, ον, nettareo; divino, olezzante, dolce, prezioso, bello; νεκταρο-σταγής, ές, che stilla nettare; -ρώδης, ες, simile a nettare.

νεκύδαλος, -δαλλ., ὁ, la crisalide e la farfalla del baco da seta.

νεκυη-δόν, *avv.* a modo di morti; -πόλος, ον, che tratta con morti; νεκυία, ἡ, sacrificio mortuario col quale evocavansi le anime dei trapassati a fine di interrogarle; -νεκυο-λόγος, ον, che raccoglie intorno a sè i morti; -μαντεῖον, τό, *ion.* -τήϊον, oracolo, dove s'interrogano morti, presagio di morti; -ματικός, ή, όν, che concerne il νεκρομάντις, εως, ἡ, indovino che interroga i morti; -σοόος, ον, che salva, risuscita i morti; νέκυς, υος, ὁ, *sostant.* corpo morto, cadavere; l'estinto, il morto, considerato come abitante dei luoghi sotterranei; *come agg.* morto, spento, esanime; νεκύσια, τά, sacrificii pei morti; -σιος, α, ον, concernente i morti.

νεμέθω, *poet. per* νέμω, *med.* νεμέθοντο, andavan pascendo, beccavano (di colombi scolpiti su un vaso, *Il.*, XI, 635).

νεμεσάω, *ep. anche* νεμεσσάω, provo giusto sdegno contro uno, mi adiro contro uno (τινί); τινί τι, rimprovero ad uno qualche cosa; ho a male; invidio ad uno una felicità, porto invidia ad uno; *general.* non concedo a, mi sdegno, prendo a male, mi adiro, mi stizzisco (*assol.*, τινί, *coll'inf.*); *med. fut.* νεμεσήσομαι, *coll'aor. pass.* ho sdegno con me medesimo, disapprovo in me stesso; *spec.* stimo conveniente a me qualche cosa; mi vergogno, ho peritanza, rifuggo dal; *coll'aor. med.* mi adiro (τινί, *coll'inf.*, *l'acc. e l'inf.*; *col partic.*, *coll'acc. della cosa*): νεμέσεια, τά. la festa di Nemesi, che riguardava la nascita e la morte, e celebravasi specialmente in onore dei trapassati.

νεμεσήμων, ον, adirato; *att.* che eccita l'ira; -σητής, οῦ, ὁ, chi sente giusto sdegno; -σητικός, ή, όν, inclinato allo sdegno, all'ira; νεμεσητός, ή, όν, *ep. anche* νεμεσσ., meritevole dello sdegno, dell'ira degli Dei; sconveniente, biasimevole, punibile (*assol. e coll'inf.*); ciò che viene dallo sdegno o dalla collera degli Dei; νεμεσητὰ παθεῖν, soffrire divina punizione; colui del quale si teme lo sdegno, per cui altri sta peritoso; ho riverenza, ho timore (τινά); νέμεσις, εως, ἡ, *ep. anche* νέμεσσις, la distribuzione, l'impartire quel che si addice; il sentimento del giusto che è fondamento di questa distribuzione; il giusto sdegno che l'uomo prende per cosa sconveniente, ingiusta; ira, collera, disapprovazione, biasimo; *spec.* indignazione, collera, vendetta degli Dei; *di uomini:* invidia, malevolenza; l'oggetto di giusto sdegno; οὐ ν., non v'è giusta cagione di sdegno, *cioè* non è cosa da aversi a male, da doverla riprovare (*coll'inf o coll'acc. e l'inf.*); ν. γάρ, è colpa; giusto

sdegno di una propria ingiustizia; pudore di un'azione colpevole; ἡ N., Nemesi, la Distributrice, la Dea che impartisce agli uomini il destino, fortuna o sventura, a norma del loro merito; νεμέτωρ, ορος, ὁ, il distributore, *spec.* della pena conveniente; il vendicatore (Esch.); νέμησις, εως, ἡ, il distribuire, la distribuzione; νεμετής, οῦ, ὁ, il distributore; giudice, arbitro.
νέμος, εος, τό, pascolo (O., T.).
νέμω, *fut.* νεμῶ, *med.* νεμοῦμαι (νεμήσομαι, *come fut. pass.*), tengo, possedo, abito; *intr.* abito, godo; signoreggio, reggo, amministro; maneggio; conduco; *med.*, tengo come mia proprietà, posseggo (*spesso coll'idea del* trarre profitto, *dell'*avere in usufrutto); occupo, abito; guido, amministro (τί); prendo, tengo per, stimo; accetto o scelgo per; prendo per dare; distribuisco, dispenso; τινί τι, attribuisco, do per sua porzione, faccio pervenire; χάριν τινί, tributo; αἰτίαν τινί, appongo ad uno la colpa; ὤραν τινός, prendo cura di uno; *spec.* τινὶ μεῖζον (πλεῖον, *con e senza* μέρος), faccio molta o troppa stima di uno, attribuisco troppa importanza ad una persona o ad una cosa; concedo, permetto (*coll'inf.*); divido in parti, partisco; *med.* divido, spartisco con altri (τί); πυρὶ χώρας νέμειν, *cioè* desolare, devastare; pascolo, conduco al pascolo; οἱ νέμοντες, i pastori; *med.* pasco, divoro; *col gen.* mangio di alcuna cosa, mi nutro di; vado al pascolo; mangio l'erba del prato; ἄφετον νέμεσθαι, andar liberamente pascolando (di greggi); sono senza legame, libero affatto; mi pasco; mi dilato, divoro intorno (del fuoco).
νενηφότως, *avv.* con vigilanza.
νενίηλος, ον, stolto, cieco.
νέννος (νάννας), ὁ, zio.
νενομισμένως, *avv.* nel modo consueto.
νεο-αλδής, ές, cresciuto di nuovo; -άλωτος, ον, fatto prigioniero testè; -αρδής, ές, bagnato recentemente o di fresco (*Il.*, XXI, 346); -βάπτιστος, ον, battezzato di recente (C.); -βλαστής, ές, -όβλαστος, ον, che fiorisce di nuovo; -όβλυτος, ον, sgorgato di nuovo; -όβουλος, ὁ, nuovo consigliere; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, che ha mangiato or ora; νεόγαμος, ον, maritato recentemente; marito o moglie da poco tempo; -γενής, ές, nato recentemente; surto, provenuto or ora; νεογιλός, ή, όν, nato recentemente, giovine (σκύλαξ, *Od.*, XII); -γλαγής, ές, che beve ancora il latte materno, nato di fresco; -όγληνος, ον, con nuove pupille; -γλυφής, ές, nuovamente intagliato; νεογνός, όν, νεόγονος, ον, nato recentemente; -γόμφωτος, ον, di recente fatto compatto; -όγραπτος, -όγραφος, ον, scritto o dipinto di nuovo; -όγυιος, ον, con fresche membra, giovine (P.); -γύνης, ου, ὁ, sposato di fresco; -δάμαστος, ον, domato di fresco; -δαμώδης, ες, libero da poco tempo, o recentemente ascritto fra' cittadini a Sparta: gl'Iloti ai quali lo stato in ricompensa di servigi militari aveva donata la libertà senza diritti politici; -όδαρτος, ον, recentemente scoiato; -δίδακτος, ον, istruito di fresco; διθύραμβος, imparato da poco tempo; -δμής, ῆτος, ὁ, ἡ, -όδμητος, -δόμητος, ον, domato di fresco; νεκρός, recentemente ucciso; recentemente maritata (κόρη, T.); -όδοξος, ον, celebre di nuovo; -όδορος, ον, di fresco scoiato; -δουπής, ές, ucciso di recente; -δρεπής, ές, -όδρεπτος, -όδροπος, ον, raccolto di fresco (Esch.); -όδρομος, ον, che è corso recentemente; -ειδής, ές, d'aspetto giovanile; -όζευκτος, ον, -ζυγής, ές, -όζυγος, ον, -όζυξ, γος, sottoposto al giogo da poco (Esch.); -όζυμος, ον, di fresco lievitato; -ηλής, ές, di recente macinato; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, di fresca gioventù; -θανής, ές, -θνής, ητός, morto testè; νεόθεν, *avv.* da poco, poc'anzi; -θηγής, ές, -όθηκτος, ον, di recente affilato; -θηλής, ές, *dor.* νεοθαλής, pullulato di fresco, verdeggiante; -όθηλος, ον, poppante testè (Esch.); -θήρευτος, ον, cacciato di recente; -θλιβής, ές, -όθλιπτος, ον, di fresco spremuto; -όθρεπτος, ον, cresciuto di fresco; fresco; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con nuovi capelli; νεοίη, ἡ, calore, impeto giovanile (O.); νέοικος, ον, nuovo cittadino; testè fabbricato; -κατάγραφος, ον, iscritto o coscritto di recente; -κατα-σκεύαστος, ον, preparato di nuovo; -άστατος, ον, posto di recente ad abitare; -άχριστος, ον, di nuovo intonacato; -κατήχητος, ον, di recente istruito (C.); -κάττυτος, ον, testè rattoppato; -όκαυτος, ον, bruciato di fresco; -κηδής, ές, che ha nuovi affanni o dolori; -κίνησις, εως, ἡ, desiderio di cose nuove; -κλαδής, ές, con

nuovi rami; -κληρονόμος, ον, che ha ereditato di fresco; -όκλωστος, ον, filato, tessuto testè; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, fatto di fresco; ucciso testè; -κόνητος, ον, νεοκόνητον αἷμα χειροῖν ἔχειν, aver le mani lorde di sangue recentemente sparso (Sof.); -όκοπος, -όκοπτος, ον, tagliato testè; -όκοσμος, ον, appartenente a mondo nuovo; -όκοτος, ον, di nuova qualità (Esch.); νεοκράς, ᾶτος, ὁ, ἡ, mescolato di fresco; riunito di fresco; -όκτητος, ον, acquistato di recente; -όκτιστος, ον, ed ος, η, ον, -όκτιτος, ον, fabbricato di nuovo; -όκτονος, ον, testè ucciso (P.); -όκτυπος, ον, che risuona di nuovo.

νεολαία, ἡ, la gioventù; giovane; νεολαμπής, ές, che luce straordinariamente; -όλεκτος, ον, raccolto od arruolato di fresco; -όληπτος, ον, preso, ricevuto testè; -όλουτος, ον, *poet.* -όλλουτος, lavato di fresco; -λώφητος, ον, che ha cessato testè.

νέομαι, *dep. solt. pres. e imperf.* vado, vengo; *spec.* vado via, vado indietro, ritorno (*con* εἰς, πρός, ἐπί, ὑπό, *coll'acc.;* ἐπί *col dat.; anche col semplice acc.*); rivolgo indietro le onde, rifluisco (*il pres. per lo più con signif. di fut.*).

νεο-μάλακτος, ον, impastato di fresco; -μηνία, ἡ, *contr.* νουμηνία, novilunio; -μορφοτύπωτος, ον, che ha nuova forma; -όμυστος, ον, di recente iniziato; -όνυμφος, ον, di fresco sposato; -όξαντος, ον, di fresco scardassato; -όξεστος, ον, di recente levigato, intagliato; -παγής, ές, -όπηκτος, ον, fermato, rappresso di recente; -παθής, -πενθής, ές, in recente dolore (T.); -πειθής, ές, di nuovo ridotto ad ubbidienza; -πένης, ητος, ὁ, ἡ, teste impoverito; -πέπειρος, ον, maturato testè; -όπεπτος, ον, cotto di fresco; -όπιστος, ον, divenuto fedele di recente; -όπλαστος, ον, formato di nuovo (C.); -πλεκής, ές, -όπλεκτος, ον, intrecciato di recente; -πλουτοπόνηρος, ον, malvagio per ricchezze di recente acquistate; -όπλουτος, ον, testè arricchito; che fa pompa della sua ricchezza; proprio di un arricchito da poco; -πλυνής, ές, -όπλυτος, ον, lavato or ora; -όπνευστος, ον, che respira di nuovo; -ποιέω, rendo nuovo; ringiovanisco; -ποίητος, ον, reso nuovo; -ποίκιλος, -ποίκιλτος, ον, variopinto di fresco; -όποκος, ον, tosato or ora (T.); -πολίτης, ὁ, cittadino nuovo; -όποτος, ον, che ha bevuto or ora; -όπους, οδος, ὁ, nuovi tralci della vite; -πραγέω, faccio novità; -πρεπής, ές, conveniente ai giovani; giovanile (d'aspetto o di sentire); -όπριστος, ον, recentemente segato; -όπτολις, ἡ, città nuova; -όπτορθος, ον, -θής, ές, con nuovo germoglio; -πυρίητος, ον, di nuovo riscaldato; -ῤῥαγής, ες, di fresco lacerato; -όῤῥαντος, ον, recentemente bagnato; -ῤῥαφής, ές, cucito di recente; -ῤῥόφητος, ον, che ha sorbito or ora; -όῤῥυτος, ον, *da* ῥέω, che fluisce da poco; *da* ῥύω, recentemente tratto fuori; νέορτος, ον, recentemente eccitato, sorto testè; nuovo; giovane.

νέος, νέα (*ion. ed ep.* νέη), νέον (νέϝος), nuovo, fresco (di persone, di cose e di modi di essere); θάλαμος, costrutto di fresco; τὰ νεώτερα κακά, i mali sopravvenuti: τί νεώτερον γέγονεν; che avvenne di nuovo? ἐκ νέης, di nuovo; *dell'uomo:* giovane, giovanile; di minore età, pupillo; ὁ ν., il giovane; τὸ νέον, la giovinezza; ἐν νέου (νέων), fin dalla giovinezza; νεώτερος, minore di età; νεώτεροι (ἄνδρες), giovani; οἱ ν., la gioventù; il più giovine; proprio, conveniente alla giovinezza; τὸ νέον, inesperienza giovanile; insolito, inaspettato, inaudito, strano; νεώτερόν τι, una sventura; νεώτερόν τι ποιεῖν περί (ἔς) τινα, procedere severamente contro qualcuno; νεώτερα βουλεύειν περί τινος, meditar novità contro qualcuno (di turbolenze politiche); *avv.* νέον, novamente, recentemente, di fresco, da poco; νεώτατα, ultimamente, in questi ultimi tempi.

νεός, ἡ, γῆ, maggese.

νεο-σίγαλος, ον, che ha novello splendore (P.); -σκαφής, ές, di recente scavato; -σκύλευτος, ον, testè rapito; -όσμηκτος, ον, pulito di fresco (O.); -σπαδής, ές, ξίφος, recentemente impugnato (Esch.); -σπάρακτος, ον, di recente lacerato; -σπάς, άδος, ὁ, ἡ, appena divelto; -όσπειστος, ον, immolato testè; -όσπορος, ον, or ora seminato; κῦμα, feto testè generato (Esch.).

νεοσσιά, ἡ, *ion.* -ιή, *att.* νεοττιά, nido d'uccelli; alveare; νεοσσο-κομέω, tengo polli od uccelli: -κόμος, ον, che tiene uccelletti o polli; -ποιέω, faccio il nido: -ποιΐα, ἡ, il far il nido o covare; νεοσ-

σός, ὁ, *att.* νεοττός, l'animale testè nato (d'uccelli); bambino; νεοσσο-τροφεῖον, τό, luogo dove si mantengono uccelli; -τροφία, ἡ, il mantenere giovani uccelli; νεο-σταθής, ές, or ora piantato; -όστεπτος, ον, coronato di fresco; -στράτευτος, ον, che fa la prima spedizione militare; -όστροφος, ον, recentemente attorto o intrecciato (νευρή, O.); -σύλλεκτος, -σύλλογος, ον, radunato recentemente; τάγμα, legione raccolta di fresco; -σύστατος, ον, nato da recente composizione; νεοσύστατοι, nuovi membri d'una setta; -σφαγής, ές, -όσφακτος, ον, -όσφαξ, αγος, ὁ, ἡ, testè ucciso; -σχιδής, ές, testè spaccato.

νεο-τελής, ές, testè iniziato; -τερπής, ές, con nuovo piacere; -ότευκτος, ον, -τευχής, ές, testè fatto o lavorato; νεότης, ητος, ἡ, *dor.* νεότας, giovinezza, età giovanile; i giovani, la gioventù; leggerezza, arroganza giovanile; νεοτήσιος, ον, giovane, giovanile; -ότμητος, -ότομος, ον, reciso di fresco; -ότοκος, ον, che ha partorito di recente; -τρεφής, ές, -ότροφος, ον, testè nutrito; -τριβής, ές, -ότριπτος, ον, testè sfregato, spremuto; -ότρωτος, ον, or ora ferito.

νεοττεία, -τία, ἡ, il covare; nido; νεόττευσις, εως, ἡ, nido; νεοττεύω, faccio nido; νεόττιον, τό, pulcino; giovane animale; νεοττίς, ίδος, ἡ, pulcino; νεοττοκομέω *ed altri composti vedi sotto* νεοσσοκ.

νεό-τυρος, ὁ, cacio fresco; νε-ουργέω, rendo nuovo, rinnovo; -ουργής, ές, -ουργός, όν, recentemente fatto o lavorato; -ουργία, η, rinnovamento.

νε-ουργός, όν, che fabbrica una nave.

νεούτατος, ον, ferito testè; νεο-φανής, ές, apparso testè; -φάντης, ου, ὁ, novello iniziato; -φεγγής, ές, con luce nuova; -όφθαρτος, ον, -φθίμενος, η, ον, -όφθιτος, ον, guastato, ucciso di fresco; -όφοιτος, ον, venuto testè; *pass.* calcato testè; -όφονος, ον, ucciso recentemente; -όφρων, ον, che ha mente giovanile; -φυής, ές, -όφυτος, ον, testè pullulato; di recente convertito al cristianesimo; -φώτιστος, ον, testè illuminato; -χάλκευτος, ον, testè lavorato; -χάρακτος, ον, impresso di fresco; νεοχμέω, -όω, rinnovo; faccio novità nello stato; νεοχμός, όν, rinnovato, nuovo, fresco; inaudito; -όχμωσις, εως, η, rinnovamento, ristabilimento; -όχνοος, ον, con nuova lanuggine; -όχριστος, ον, colorito di fresco; νεόω, rinnovo.

νέποδες, ον, οἱ (*Od.*, ιv, 104), *come epit. delle foche, probab.* νηξίποδες, *da* νέω *e* πούς, con piedi atti al nuoto.

νέρθε *e* νέρθεν, *avv.* da basso, dal di sotto; abbasso, sotto; *col gen.* sotto; νερτέριος, α, ον, sotterraneo; νερτεροδρόμος, ον, messaggiero dell'Averno; νέρτερος, α, ον *e* ος, ον, l'inferiore, *di rado come compar.; comun. positivo:* sotterraneo; οἱ νέρτεροι, quei di sotterra, i morti.

νέρτος, ὁ, sorta d'uccello di rapina.

Νερώνεια, τά, festa in onore dell'imperatore Nerone.

νεστορίς, ίδος, ἡ, sorta di tazza.

νέτωπον, νετώπιον, τό, olio di mandorle amare.

νεῦμα, τό, il cenno, l'accennar col capo o cogli occhi; *special.* come segno di plauso, di incoraggiamento, di comando.

νευρά, ἡ, *ion.* νευρή, -ρειή, il nervo dell'arco; νευρ-ένδετος, ον, che ha corde; νευρία, ἡ, fune di cartilaggini e fibbre di piante; νευρικός, ή, όν, appartenente ai tendini; che patisce di nervi; νεύρινος, α, ον, fatto di nervi o di fibre di piante; νευρίτης, ου, ὁ, simile alla fibra; νευρο-βάτης, ου, ὁ, saltatore di corde; -βατικός, ή, όν, che va sulle corde; -ειδής, ές, simile a nervo o fibra; -όθλαστος, ον, schiacciato nelle fibre; -όκαυλος, ον, che ha gambo fibroso; -κοπέω, taglio i tendini; mutilo; -λάλος, ον, con sonore corde; νεῦρον, τό, nervo, tendine (nel corpo dell'uomo o degli animali); muscolo; le fibre delle piante; la forza, la vigoria, tutto ciò che dà robustezza od energia a qualche cosa; corda, legame fatto di nervi d'animale; coreggia; nervo dell'arco; i nervi, come organi del sentire; νευρό-νοσος, ον, malato di tendini o nervi; -παχής, ές, che ha tendini grossi; -πλεκής, ές, intrecciato di corde; -ποιητικός, ή, όν, che produce fibre; -ῥῥαφέω, cucio insieme con nervi; ὑποδήματα, racconcio scarpe; -ῥῥαφικός, ή, όν, che appartiene al rattoppare scarpe; -ῥῥάφος, ον, che cuce o racconcia con nervi, *spec.* scarpe; ὁ ν., il ciabattino; -σιδηροῦς, ᾶ, οῦν, con nervi di ferro; -σπαδής, ές, ἄτρακτος, la freccia tirata (a sè) col nervo dell'arco (Sof.);

-σπαστέω, metto in movimento con corde; muovo, piglio con lacci; muovo fantocci; -σπάστης, ου, ὁ, chi fa muovere fantocci; -σπαστία, ἡ, il muovere mediante corde; -σπαστικός, ή, όν, che serve a muovere con corde; -όσπαστος, ον, mosso da nervi; ἀγάλματα, fantocci mobili per mezzo di cordicelle; -τενής, ές, teso con corde o fili; -τόμος, ον, che taglia tendini; -ότονον, τό, il nervo teso; -ότρωτος, ον, ferito ai tendini; -χαρής, ές, che si rallegra del nervo dell'arco (*epit.* di Apollo); νευρόω, tendo con nervi; rinforzo; νευρώδης, ες, pieno di nervi, nervoso.

νεῦσις, εως, ἡ, *da* νεύω, il far cenno; *da* νέω, il nuotare; νευστάζω, crollo, faccio ondeggiare: ἔβη νευστάζων κόρυθι, s'avanzò crollando il cimiero; κεφαλῇ, piego qua e là il capo, lo lascio cadere (indizio di debolezza o di scoraggiamento); ὀφρύσι, accenno con gli occhi (O.); νευστικός, ή, όν, *da* νέω, che può nuotare, natante; *da* νεύω, che accenna; νεύω, piego qua e là, mi inchino, mi piego; κεφαλάς, lascio tentennare il capo (di persone umiliate); νενευκώς, a capo chino; κάτω ν., mi inchino, mi piego; sono inclinato, sono rivolto (ἔς τι); accenno (*assol.*); τινί, accennando do un segnale; annuisco (*coll'acc. e l'inf.*); τί, accordo, acconsento a.

νεφέλη, ἡ, *dim.* νεφέλιον, τό, nube, nuvola, nebbia; l'oscurità, il buio della morte; ἄχεος ν., nube di duolo; φονία ν., la veste mortifera; rete fina per prendere uccelli; νεφεληγερέτα, ὁ, adunatore di nubi (*epit.* di Giove; *solt. nom. e gen.*); *anche* νεφεληγερής, έος, ὁ; νεφεληδόν, *avv.* a modo di nubi; νεφελίζω, avvolgo in nubi; νεφελο-γενής, ές, nato dalle nubi; -ειδής, ές, simile a nube; -στασίον, τό, luogo dove si pongono reti; -φόρος, ον, che porta reti; -λόω, annuvolo; νεφο-ειδής, ές, simile a rete; -ποίητος, ον, formato di nubi; νέφος, εος, τό, nube, nuvola: la cecità; una grande moltitudine affollata; un nugolo di; νεφόω, copro di nubi.

νεφριαῖος, νεφρίδιος, α, ον, νεφρίτης, ου, ὁ, spettante ai lombi; ἡ νεφρῖτις, ιδος, malattia dei lombi; nefritide; νεφριτικός, ή, όν, che concerne la malattia dei lombi; νεφρο-μήτρα, ἡ, *plur.* i muscoli entro i quali sono poste le reni; νεφρός, οῦ, ὁ, *com. plur.* reni, lombo; sentimento, disposizione d'animo.

νεφώδης, ες, simile a nube; annuvolato; νέφωσις, εως, ἡ, l'annuvolare.

νέω, *fut.* νεύσομαι (νευσοῦμαι), nuoto; νέω, *fut.* νήσω, filo; νέω, *fut.* νήσω, *perf. pass.* νένημαι, νένησμαι, accumulo, ammasso.

νεω-κορέω, sono un νεωκόρος, governo il tempio, lo derubo; νεωκορία, ἡ, l'ufficio del νεω-κόρος, ον, che spazza il tempio; ὁ ν., l'ispettore del tempio.

νε-ωλκέω, tiro la nave all'asciutto; -ωλκία, ἡ, il tirar la nave all'asciutto.

νέωμα, τό, maggese, novale.

νεώνητος, ον, testè comperato.

νεω-ποιέω, fabbrico un tempio; -ποίης, ου, -ποιός, οῦ, ὁ, nome d'una magistratura nelle città dell'Asia minore, a cui probabilmente spettava la cura per la conservazione dei templi.

νεώρης, ες (*rad.* ὀρ), nuovo, recente.

νεώριον, τό, νεωρίς, ἡ (*rad.* Fορ), *com. plur.* il luogo dove nel verno si custodiscono le navi; arsenale, cantiere.

νε-ωρυχής, ές, scavato di nuovo.

νεώς, ὁ, *att. per* ναός, tempio.

νέωσις, έως, ἡ, il lavorare il maggese.

νεώσ-οικοι, οἱ, le stazioni, i posti delle singole navi nel νεώριον, dove poi le navi custodivansi nell'inverno o si restauravano od anche si fabbricavano di nuovo.

νεωστί, *avv.* recentemente, da pochissimo; νῦν ν., or ora appunto; poco fa; νέωτα, *avv., comun.* εἰς ν., nell'anno venturo; νεωτερίζω, innovo, faccio innovazioni; imprendo novità nello stato; eccito turbolenze (*assol., con* τί, οὐδέν); τὶ ἔς (πρός) τινα, prendo nuovi partiti contro uno; νεωτερικός, ή, όν, che si addice a persona giovane; giovanile; -τέρισμα, τό, mutamento; -τερισμός, ὁ, innovazione, cambiamento, *spec.* nello stato; *in cattivo senso:* rivolgimento politico; -στής, οῦ, ὁ, innovatore, perturbatore; -ριστικός, ή, όν, cupido di innovazioni; νεωτεροποιέω, faccio mutazioni; -ποιΐα, ἡ, l'atto, il tentativo di far novità; -ποιός, όν, innovatore, fazioso.

νη-, *prefisso negativo* adoperato a formare aggettivi, per lo più usato dai poeti.

νή, *particella asseverativa*, spesso coll'*acc.* dell'oggetto pel quale si giura:

νὴ Δία (νὴ τὸν Δία), sì per Giove, certissimamente; ὀλλὰ νὴ Δ., νὴ Δι' ὀλλά, nelle obbiezioni; talvolta serve per dar al discorso un colore ironico.
νήαδε, *avv.* verso la nave.
νηγάτεος, η, ον, generato o fatto di fresco (O.).
νήγρετος, ον, non desto; che non si può svegliare; ὕπνος, sonno profondo.
νήδυια, ων, τά, gl'intestini (O.).
νήδυμος, ον, *in* O. *come epit. di* ὕπνος; la derivaz. e la significaz. sono incerte, e la spiegazione più verosimile è ancora quella di Aristarco da νη- e δύω, un sonno dal quale non si può uscire, e perciò quasi equivalente a νήγρετος.
νηδύς, ύος, ἡ, ogni cavità nelle parti carnose del corpo; ventre; lo stomaco; l'utero.
νηέω, *fut.* νηήσω (*anche med.*), accumulo, ammucchio, accatasto; carico, ricolmo (O.); νήησις, εως, ἡ, l'accumulare.
νηθίς, ίδος, ἡ, la filatrice; νήθω, io filo.
νήϊος, α, ον *ed* ος, ον, *dor.* νάϊος, appartenente alla nave, navale; δόρυ νήϊον, trave, legname da costruir navi.
Νηΐς, ίδος, ἡ, *ion. per* Ναΐς, Naiade.
νῆις, ιδος, ὁ, ἡ, ignaro, inesperto (*assol*; *col gen.*).
νηΐτης, ου, ὁ, στρατός, armata navale.
νη-κερδής, ές, senza guadagno, inutile (O.); νήκεστος, ον, incurabile; νηκηδής, ές, senza cure; νηκουστέω, non odo, non obbedisco (*col gen.*, O.); νήκουστος, ον, non udito, ignoto.
νήκτης, ου, νήκτωρ, ορος, ὁ, *fem.* -νηκτίς, ίδος, ἡ, il nuotatore; νηκτικός, ή, όν, appartenente al nuotare; νηκτός, ή, όν, natante, abile al nuotare.
νηλεγής, ές, crudele; νηλεής, *poet.* νηλειής, *abbrev.* νηλής, ές, senza compassione, spietato; ἦμαρ, il giorno della morte; *pass.* non compassionato; νηλειτής, ές, fedele al proprio dovere; *Od., in tre passi, dove altri leggono:* νηλιτεῖς *da* νηλιτής, senza menda, incolpabile; νηλεό-θυμος, ον, senza compassione; -όποινος, ον, che punisce crudelmente, senza compassione.
νή-λευστος, ον, invisibile.
νηλικοκαιβλεπέλαιος, ον (*voce comica*), scalzo, e che cerca olio da ungersi.
νηλί-πους, ὁ, ἡ (*rad.* Fελ), scalzo, col piede scalzo; povero (Sof.).
νηλιτής, ές, incolpabile.
νή-λυπος, ον, senza lutto.
νῆμα, τό, il filato; filo, *spec.* per tessere; tessuto, ordito; νηματώδης, ές, simile a filo.
νημέρτεια, ἡ, veracità, verità; νημερτής, ές (νη *ed* ἁμαρτάνω), *dor.* ναμ., senza menda, non ingannevole, verace, vero; ἔπος, parola sicura; νημερτὲς ἐνίσπειν, νημερτέα εἰπεῖν (μυθήσασθαι), parlare veracemente.
νη-νεμέω, sono in bonaccia, tranquillo; νηνεμία, ἡ, *ion.* -ίη, bonaccia; νηνεμίης, durante la bonaccia; νήνεμος, ον, senza vento, in calma, in bonaccia.
νηνία, ἡ, nenia.
νηνίατον, τό, melodia frigia.
νῆνις, εος, ἡ, giovinetta.
νῆξις, εως, ἡ, il nuotare.
νηο-βάτης, *ion. per* ναυβάτης; νηοκόρος, ὁ, *poet. per* νεωκόρος; -πόλος, ὁ, *ion. per* ναοπ., sacerdote, custode di un tempio.
νεο-πορέω, *poet. per* ναυπορέω, navigo.
νηός, ον, *ion. per* ναός, tempio.
νηο-σόος, ον, *poet.* νηοσσ., che salva, protegge le navi; -φθόρος, ον, che rovina le navi; -φόρος, ον, che porta navi; νήοχος, ον, che tiene, guida navi.
νη-παθής, ές, senza patire; νήπαυστος, ον, che non cessa; νήπεκτος, ον, non pettinato; νη-πελέω, sono senza forza; νη-πενθής, ές, senza patire o tristezza; -πευθής, ές, inesprimibile.
νηπιάζω, νηπεαχεύω, -εύομαι, sono puerile, bamboleggio; νηπίαχος, ον, innocente (O.); νηπίη, ἡ, *solt. nelle forme epiche del dat. sing. e plur.* νηπιέῃ, νηπιέῃσι, *e acc. plur.* νηπιάας; *fem. di* νήπιος (*usato come sostant.*), puerizia, fanciullezza; fanciullaggine, puerilità, stoltezza (O.).
νηπιόθεν, *avv.* fanciullezza; νηπιο-κτόνος, ον, che uccide fanciulli; -πρεπής, ές, che s'addice a fanciulli, fanciullesco; νήπιος, α, ον, νηπίειδς, η, ον, νηπιόεις, εσσα, εν, infante, di età infantile, giovanile; βία νηπίη, la debole forza di un fanciullo; inesperto, puerile, semplice, stolto; νηπιότης, ἡ, puerizia; puerilità, fanciullaggine; νηπιοφανής, ές, che sembra fanciullo; -φροσύνη, ἡ, stoltezza; -όφρων, ον, stolto; νηπιώδης, ες, simile a fanciullo; puerile, stolto.
νή-πλεκτος, ον, non intrecciato; νήπλυτος, ον, non lavato; νήποινα, *avv.* senza punizione; νήποινος, ον, invendicato,

impunito; *avv.* νηποινεί, -νί, senza pena.
νήπτης, ου, ὁ, sobrio, considerato; νηπτικός, ή, όν, sobrio.
νήπυστος, ον, non udito.
νηπυτία, ἡ, fanciullezza; νηπυτιεύομαι, sono fanciullo, faccio giuochi da fanciullo: νηπύτιος, α, ον, di sentir puerile, di poco intendimento, stolto.
Νηρεΐς, *ion. ed ep.e anche att.* Νηρηΐς, ιδος, ἡ, la Nereide; *com. plur.* ninfe abitanti nel profondo del mare.
νήριθμος, ον, innumerevole.
νήριον, τό, νῆρις, εος, ἡ, oleastro.
νήριστος, ον, non conteso; immensamente grande.
νηρίτης, ου, ὁ, conchiglia marina variopinta.
νήριτος, ον, innumerevole.
νηριτο-τρόφος, ον, che nutre conchiglie.
νησαῖος, α, ον, isolano, dell'isola, appartenente all'isola; -άρχης, ὁ, signore di isole; νησίδιον, νησίον, τό, isoletta; νησιάζω, νησίζω, sono, formo un'isola; νησι-αρχέω, domino un'isola.
νῆσις, εως, ἡ, il filare, filatura; l'accumulare.
νησίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, isolano; νησιώτης, ου, ὁ, *fem.* -ῶτις, ιδος, isolano, abitatore di isola; -ωτικός, ή, όν, appartenente all'abitatore d'isola od all'isola; νησο-ειδής, ές, che ha forma d'isola; -μαχία, ἡ, combattimento d'isola; -ποιέω, rendo isola; *pass.* formo un'isola; νῆσος, ἡ, *dor.* νᾶσος, terreno galleggiante, isola; νησο-φύλαξ, ακος, ὁ, custode di isola.
νῆσσα, *att.* νῆττα, ἡ, *dim.* νησάριον, τό, anitra; νησσο-ειδής, ές, simile ad anitra; -τροφεῖον, τό, stalla per le anitre; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardiano di anitre.
νηστεία, ἡ, il digiuno; l'esser digiuno; *in Atene:* il terzo giorno delle Tesmoforie; νηστεύω, io digiuno (O.); νήστης, ὁ, ἡ, chi digiuna; filatore; νηστικός, ή, όν, appartenenente al filare; ἡ νηστική (τέχνη), l'arte del filare; νήστιμος, ον, appartenente al digiuno; ἡμέρα, giorno di digiuno; νῆστις, ιος, *att.* ιδος, ὁ, ἡ, νήστης, ου, ὁ, *plur.* νήστιες, *att.* νηστίδες, *fem.* νήστειρα, ἡ, che non mangia, che digiuna, sobrio; *attiv.* che eccita l'appetito; *come sostantivo* ὁ νῆστις, *plur.* νήστεις, specie di pesce; νηστο-ποτέω, bevo a digiuno.
νησύδριον, τό, isoletta.
νήτη, ἡ (χορδή), *contr. per* νεάτη, l'ultima corda.
νήτιτος, ον, non vendicato.
νητός, ή, όν, accumulato (O.).
νηῦς, ἡ, *ion. ed ep. per* ναῦς.
νητρεκής, ές, reale, vero.
νητάριον, τό, piccola anitra (*voce carezzevole*); νήττιον, τό, piccola anitra; νηττο-κτόνος, -φόνος, ὁ, uccisore di anitre (*specie di avoltoi*).
νήϋτμος, ον, senza fiato.
νηφαλεότης, -λιότης, ου, -λισμός, οῦ, ὁ, sobrietà; νηφαλεόω, rendo sobrio; νηφαλιεύω, offro una libagione senza vino; νηφάλιος, νηφαλέος, α, ον, νηφαλιεύς, εως, ὁ, sobrio, *spec.* astinente dal vino; νηφαντικός, ή, όν, che rende o conserva sobrio; νήφω, *fut.* νήψω, sono o vivo sobrio, *spec.* non bevo vino; sono assennato, prudente.
νηχαλέος, α, ον, nuotante; νηχεῖον, τό, luogo per nuotare.
νήχυτος, ον, ὕδωρ, largamente versato; con abbondante corrente.
νήχω, *fut. com.* νήξομαι, nuoto.
νῆψις, εως, ἡ, sobrietà.
νιβατισμός, οῦ, ὁ, specie di danza frigia.
νιγλαρεύω, suono il νίγλαρος, ὁ, piccolo flauto usato per segnare il tempo ai rematori.
νίζω, *come* νίπτω, *fut.* νίψω, *perf. pass.* νένιμμαι, bagno, lavo; purifico (*spec.* nelle espiazioni); detergo.
νικαῖος, α, ον, appartenente alla vittoria.
νικάριον, τό, sorta d'unguento per gli occhi.
νικάτωρ, ορος, ὁ, il vincitore (*epit.* di Giove); νικάω, *fut.* -ήσω, *dor.* νίκημι, vinco, resto vincitore, riporto la vittoria; ὁ νικήσας, il vincitore; guadagno il primo premio; τινά, vinco, supero uno; νίκην νικᾶν, riportare una vittoria; πάντα ν., vinco in tutte le prove; sono superiore, ho la prevalenza; ἡ γνώμη νικᾷ, la proposta prevale; νικᾷ *coll'inf.*, vince, è deciso; sono migliore o preferibile (*coll'inf.*); ἡ νικῶσα βουλή, la miglior decisione; τινά, supero uno; supero, domo; *nella giurisprudenza:* sono assolto, vinco la lite; *pass.* sono vinto o superato, resto soggiacente (ὑπό τινος, τινί); sono preso, soggiaccio; λόγοις νικᾶσθαι, essere mosso, determinato; *col gen.* sono più debole, soggiaccio, sono

oppresso. Il *pres.* ha spesso il signif. del *perf.:* ho vinto, sono vincitore; νίκη, ἡ, la vittoria (*spec.* nella lotta e nella battaglia); vittoria dinanzi ad un tribunale; prevalenza, superiorità; Νίκη. *personif. come* la Dea della vittoria; νικήεις, εσσα, εν, *dor.* νικάεις, vittorioso; νίκημα, τό, la cosa guadagnata vincendo, il premio della vittoria, la vincita; νικητήριος, ον, vittorioso; attinente alla vittoria; τὸ νικητήριον, *com. plur.* premio della vittoria; τὰ νικητήρια (ἱερά), feste per la vittoria; ν. ἑστιᾶν, festeggiare la vittoria con un banchetto; νικητής, οῦ (-τήρ, ῆρος), ὁ, vincitore; -τικός, ή, όν, appartenente al vincitore od alla vittoria, che conduce alla vittoria; νικηφορέω, riporto come frutto della vittoria; -φορία, ἡ, vittoria; -φόρος, ον, che apporta o dà la vittoria; che riporta vittoria, vittorioso (τινός); νικόβουλος, ον, che vince nel consiglio; -μάχας, ὁ, vincitore nella battaglia; -ποιός, όν, che produce vittoria; νῖκος, εος, τό, vittoria.

νίμμα, τό, acqua per lavarsi; νιμμός, οῦ, ὁ, il lavare.

νίν, *dor. ed att. encl. acc. per* αὐτόν, αὐτήν (*di rado* αὐτό), αὐτούς, αὐτάς, αὐτά.

νιπτήρ, ῆρος, ὁ, bacino per lavarsi (C.); νίπτρον, τό, acqua per lavarsi.

νίπτω, *forma posteriore per* νίζω.

νίσσομαι, *fut.* νίσομαι, vado, me ne vado, ritorno (O.); *di uccelli:* volo (il *pres.* ha anche signif. di *fut.*).

νιτρία, ἡ, luogo dove si raccoglie nitro; νίτρον, τό, nitro (*alcali minerale*); νιτρο-πηγικός, ή, όν (ἅλες), sale di sorgenti pregne di alcali; νιτρόω, purgo con nitro; νιτρώδης, ες, simile al nitro.

νίφα, *acc. isolato* neve; νιφ-αργής, ές, splendente di neve; νιφάς, άδος, ἡ, fiocchi di neve; turbine di neve; gragnuola; *femm. speciale di* νιφόεις, πέτρα, coperto di neve (T.); νιφετός, ὁ, il nevicare, tempo nevoso, neve caduta; νιφετώδης, ες, nevoso, pieno di neve; νιφο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, νιφό-βολος, ον, coperto di neve; -βολία, ἡ, tempo nevoso; νιφόεις, εσσα, εν, nevoso, pieno di neve (O., T.); νιφό-κτυπος, ον, circondato da un turbine di neve; -στιβής, ές, dove si cammina nella neve; *secondo altri:* folto di neve (Sof.); νίφω, *fut.* νίψω, nevico; *pass.* νιφάδος ὀλοᾶς νιφομένας, quando nevica; sono coperto di neve.

νίψις, εως, ἡ, il lavamento.

νόα, *per* νοῦν, *acc. irreg. di* νόος, νοῦς.

νοερός, ά, όν, appartenente all'intelletto, intellettuale; dotato d'intelletto, intelligente; νοέω, *fut.* -ήσω, sento, conosco, intendo (*coll'acc., anche col partic.*); scorgo, riconosco, comprendo (*coll'acc., col partic.; con* ὡς; *con proposizione indirettam. interrogativa*); penso, pondero; νόον, abbraccio un pensiero; ἐπ' ἀμφότερα, pondero la cosa dall'una e dall'altra parte; *il partic.* νοῶν, νοήσας, *vale:* sagace, prudente; stimo, credo; ἄλλα ν., sono d'altro parere; penso, immagino; *coll'inf.* penso a, ho in mente, diviso di; οὐ ν., *coll'inf.* non penso a, trascuro, tralascio; τί νοῶν; con quale intenzione? ταῦτα ν., questo ho in mente, questo mi propongo; κακά τινι, voglio male ad uno; *di parole, proposizioni:* significo; *med.* penso dentro di me, considero; mi propongo; νόημα, *ion.* νῶμα, τό, pensiero; sentimento, modo di sentire; consiglio, divisamento, deliberazione; intelletto; νοηματικός, ή, όν, intelligente; νοήμων, ον, prudente, riflessivo, intelligente, perspicace; νόησις, εως, ἡ, *ion.* νῶσις, percezione; l'intendere, il comprendere, il pensare; la facoltà di pensare, l'intelletto; l'animo; νοητικός, ή, όν, appartenente al, atto ad intendere, pensare; τὸ ν., facoltà di pensare; νοητός, ή, όν, che si percepisce soltanto colla mente, intellettuale; intelligente.

νοθαγενής, ές, *dor. per* νοθηγενής, illegittimo, spurio; νοθεία, ἡ, la illegittimità, nascita illegittima, stato di un figlio spurio; νόθειος, α, ον, risguardante l'illegittimo; χρήματα, la porzione del figlio illegittimo nei beni paterni, non mai maggiore di mille dramme; νόθευσις, εως, ἡ, il rendere spurio; νοθευτής, οῦ, ὁ, falsificatore; νοθεύω, falsifico; *pass.* sono spurio (di opere letterarie); νοθο-καλλοσύνη, ἡ, bellezza falsa; νόθος, η, ον *e* ος, ον, illegittimo, spurio, nato fuori di matrimonio; presso gli Ateniesi chi era nato da madre straniera: ν. πρὸς μητρός, quegli la cui madre non è cittadina; non puro, falsificato, falso, artefatto.

νοΐδιον, **τό**, piccola mente; **νοϊκός**, **ή**, όν, intellettuale (O.).
νομάδειος, α, ον, **νομαδικός**, ή, όν, **νομαδίτης**, ου, ὁ, appartenente al pascolare le greggi, alla pastorizia; errante; βίος, vita nomade; **νομαδία**, ἡ, schiera di nomadi; **νομαδιαῖος**, α, ον, che vive da nomade; **νομάζω** *e med.*, io pascolo; **νομαῖος**, α, ον, appartenente alle greggie, al pascolo; ἀλάλαγμα, grido di pastori.
νόμαιος, α, ον, consueto, ereditario.
νομάρχης, ὁ, capo, prefetto di una prefettura o provincia (presso gli Egizii e gli Sciti); **νομαρχία**, ἡ, ufficio del νομάρχης.
νομάς, άδος, ὁ, ἡ, pascolante, errante pei prati; rosicchiante; che va errando con armenti senza stabile dimora; οἱ νομάδες, nomadi, popoli pastori erranti con gli armenti; **νόμευμα**, τό, il pascolato, greggia, bestiame (Esch.): **νομεύς**, έως (*post.* νομέας, ου), ὁ, il pastore, *spec.* di bestiame minuto, di greggia; C. il pastore delle anime; distributore; οἱ νομέες, le coste delle navi; **νομευτικός**, ή, όν, appartenente al pastore; **νομεύω**, pascolo, custodisco; *med.* pascolo (*intr.*); *uguale a* νωμάω, guido, governo; **νομή**, ἡ, divisione, distribuzione; *spec.* porzione ereditaria; pascolo, luogo dove pascolare; pastura; nutrimento; greggia che pascola; il pascere; il dilatarsi, il diffondersi; *di ulceri:* νομὴν ἔχειν, corrodere (C.).
νομίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, riconosco come costume, come consuetudine; ho per abitudine, uso abitualmente: *coll'infin.* sono abituato, soglio; θεὸν ν., onoro una Divinità secondo i costumi e le leggi dello stato; δίκην, νόμον, riconosco come diritto, come legge, riconosco il diritto, la legge; *pass.* sono di costume, sono di uso; **νομιζόμενος**, ereditario, tradizionale, consuetudinario, solito; τὰ νομιζόμενα, usi, costumanze, leggi, istituti; i riti funebri; accolgo, introduco un uso, un costume (τὶ ἀπό (παρά) τινος; *coll'acc. e l'inf.*); riconosco, tengo in conto di (*con doppio acc.*): νομίζεσθαί τινος, essere tenuto come proprietà di qualcuno; stimo, credo (*coll'inf., col partic.*); *col dat per analogia con* χρῆσθαι: νομίζουσι Αἰγύπτιοι οὐδ' ἥρωσι οὐδέν, non sono abituati al culto di nessun eroe; sono abituato a fare uso, faccio un lungo, un continuo uso (τινί).
νομικός, ή, όν, risguardante la legge, legale; giuridico, giudiziario; τὰ νομικά, le cose spettanti alla legge; versato, dotto nelle leggi: ὁ ν., lo Scriba, il dottore della legge (C.).
νόμιμος, η, ον *e* ος, ον, conforme all'usanza, alla consuetudine, al costume, alla legge; usitato, consuetudinario, in uso; νόμιμόν ἐστι (*coll'inf.*), legale, giuridico; secondo la legge o il diritto; *di pers.*: giusto, onesto, dabbene; τὸ νόμιμον, *comun.* τὰ νόμιμα, consuetudine, costume, legge; **νομιμότης**, ἡ, osservanza delle leggi, legalità.
νόμιος, α, ον, appartenente al pascolo od al pastore, risguardante il pastore; θεός, protettore dei pastori (*epit.* di Apollo).
νόμισις, εως, ἡ, l'uso consuetudinario; ἡ ἀνθρωπεία ἐς τὸ θεῖον ν., l'uso umano rispetto alla divinità; **νόμισμα**, τό, tutto quello che si riceve per consuetudine ereditaria o per costume; ciò che è riconosciuto; uso, costume, istituzione; il denaro che corre in uno stato, moneta; misura e peso riconosciuto; **νομισματικός**, ή, όν, che risguarda la moneta; **νομισματο-πώλης**, ου, ὁ, cambiamonete; **-πωλικός**, ή, όν, appartenente alla professione del -πώλης, a chi traffica di denaro, al cambiatore.
νομιστεύω, ho in uso; *spec.* uso monete, pago con moneta riconosciuta; *pass.* sono in corso, ho valore.
νομιστί, *avv.* secondo la costumanza, la legge; secondo l'opinione; **-στός**, ή, όν, creduto.
νομο-αίολος, ον, ricco di varie melodie.
νομο-γραφέω, scrivo leggi; do leggi scritte; **-γράφος**, ον, che scrive leggi o dà leggi scritte; **-δείκτης**, ὁ, che spiega, che interpreta le leggi; espositore delle leggi; **-διδάκτης**, **-διδάσκαλος**, ὁ, che insegna la legge; **-δοτέω**, do leggi; **-δότης**, ου, ὁ, legislatore; **-θεσία**, ἡ, legislazione; *collett.* le leggi, le istituzioni; **-όθεσμος**, ον, legale; **-θετέω**, do leggi (*assol. e* τινί); *med.* mi do le leggi (di una cittadinanza); ordino, comando per leggi (τί); sancisco; **-θέτημα**, τό, legge data, ordine, comando; **-θέτης**, ου, ὁ, legislatore; *in Atene* νομοθέται una commissione legislativa, i cui membri, diversi di nu-

mero, ma non meno di cinquecento, traevansi dai giurati di quell'anno, e che decideva nella prima adunanza del popolo, se doveva farsi la revisione delle leggi; -θέτησις, εως, ἡ, legislazione; -θετικός, ἡ, όν, appartenente, concernente il legislatore o la legislazione; atto alla legislazione; -θήκη, ἡ (*poet.*), legislazione; -ΐστωρ, ορος, ὁ, intelligente della legge; -κάνων, ονος, ὁ, raccolta di leggi; -μάθεια, ἡ, conoscenza delle leggi (C.); -μαθής, ές, che è pratico delle leggi (C.).
νομόνδε, *avv.* al pascolo (O.).
νομο-ποιέω, faccio leggi; -ποιός, όν, che dà leggi, che compone melodie.
νομός, ὁ, pascolo, luogo dove pascolare; pascolo, nutrimento; luogo di dimora, abitazione, soggiorno assegnato ad uno; *spec.* νομοί, prefetture (scompartimenti del territorio in Egitto); le provincie o satrapie dell'impero babilonese e persiano, e le provincie di Scizia; ἐπέων δὲ πολὺς νομὸς ἔνθα καὶ ἔνθα, *Il.*, XX, 249, *s'interpreta:* ricco pascolo di parole, dove queste possono uscire e saziarsi (*altri:* il dominio delle parole si stende ampiamente da ogni parte; *altri segu. gli Scolasti:* ricco è lo scambio delle parole a vicenda, di qua e di là).
νόμος, ὁ, l'accettato, il riconosciuto; usanza, uso, costume, consuetudine; κατὰ νόμον, secondo il costume; le maniere di un uomo; principio, massima; ἐν χερῶν νόμῳ, nella mischia; legge stabilita dalla consuetudine o da qualsiasi potere legislativo; νόμῳ, per mezzo di una legge, conformemente ad una legge; κατὰ νόμον, secondo la legge; παρὰ νόμον, contro la legge; νόμοι, *in Atene spec.* le leggi di Solone; *C. spec.* la legge mosaica, la legge data da Cristo; regola, prescrizione; *in musica:* modo, tono, melodia, canto.
νομο-τριβής, ές, pratico delle leggi; -φυλακεῖον, τό, luogo dove si radunano i νομοφύλακες; -φυλακέω, custodisco le leggi; -φυλακία, l'ufficio del νομοφύλαξ; -λακικός, ἡ, όν, che osserva le leggi; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode della legge; magistratura delle repubbliche greche deputata a vegliare sulle leggi e sulla loro osservanza: in Atene era composta di sette membri; fu istituita al tempo di Efialte; essa insieme coi πρόεδροι esaminava le proposte da farsi all'adunanza del popolo.
νομώδης, ες, simile a ulcere.
νομῳδός, ὁ, cantore di leggi.
νομ-ώνης, ου, ὁ, appaltatore di pascoli o prati.
νόναι, νόνναι, αἱ, le *nonae* dei Latini.
νόννος, ὁ, *fem.* νόννα, ἡ, monaco, monaca.
νοο-βλαβής, ές, demente, stolto; -ειδής, ές, intellettuale; -όπλαγκτος, ον, -πλανής, ές, impazzato; *att.* che confonde la mente; -πληγής, ές, -όπληκτος, ον, che colpisce l'intelletto, fa impazzire; -ποιός, όν, che produce intelligenza;
νόος, ὁ, *contr.* νοῦς, la facoltà di percepire; intelletto, facoltà di pensare; ragione, spirito; νοῦν προσέχειν τινί, πρός τινι, πρός τινα (τι); τὸν νοῦν ἔχειν πρός τινι, πρός τινα (τι), rivolgere l'intelletto, lo spirito, por mente a; ἐν νῷ ἔχειν, avere, tenere nella memoria; τινά, ricordarsi di uno; νόῳ, λαβεῖν τι (*ovv. con* ὡς), considerare, riflettere; intelletto, perspicacia, consideratezza, prudenza; νόῳ, con riflessione; νοῦν ἔχειν, avere intendimento, essere intelligente, prudente; *coll'inf.* avere tanto intendimento da (*anche con* ὥστε *e l'inf.*); νοῦν οὐκ ἔχει, *imperson.* è assurdo, è cosa sconsigliata (*coll'inf.*); pensiero, deliberazione, divisamento; ἐν νόῳ (νῷ ἔχειν, avere in mente, proporsi (*coll'inf. o con* τί); maniera di pensare, di sentire, sentimento; volontà, desiderio, inclinazione; κατὰ νοῦν τινι, secondo il desiderio o la volontà di qualcuno; animo, cuore, anima; ἐκ παντὸς νόου, di tutto cuore, assai volontieri.
νοο-σφαλής, ές, che confonde l'intelletto; νοότης, ἡ, l'essere intelligente.
νοσάζω, rendo infermo; *med.* sono infermo; νοσακερός, ά, όν, infermiccio; νόσανσις, ἡ, l'ammalarsi; νοσερός, ά, όν, infermo; νόσευμα, τό, malattia; νοσεύομαι, sono ammalato; νοσέω, sono infermo, infermiccio; τὸ νοσοῦν, infermità; *dello spirito:* sono mentecatto, furioso; *usato anche di tutti i vizi e passioni;* νοσηλεία, -λία, ἡ, stato di infermità, cura; infermità, malattia; νοσηλεύω, curo un infermo (τινά); ammalo (*trans.*); faccio ammalare; *pass.* sono ammalato; νοσήλιος, ον, risguardante l'infermità; τὰ νοσήλια, medicine; νοσηλός, ἡ, όν, infermo; νόσημα,

τό, l'essere ammalato; infermità, malattia; *dello spirito:* demenza, furore; condizione malaticcia, *spec.* della condizione pubblica di uno stato; male, vizio, imperfezione; νοσηματικός, ή, όν, -ματώδης, ες, infermiccio; νοσηρός, ά, όν, infermo, insalubre; νοσηφόρος, ον, che porta malattia; νοσίζω, rende infermo.

νοσο-γνωμικός, ή, όν, che concerne il riconoscere malattie; -εργός, όν, che produce malattie; -κομεῖον, τό, ospedale; -κομέω, curo ammalati; *pass.* sono infermo; -κόμησις, εως, -κομία, ἡ, cura d'infermi; -ποιέω, cagiono malattie; -ποιός, όν, che produce infermità od inquietudini; νόσος, ἡ, *ion.* νοῦσος, malattia, infermità, contagio; ἡ ἱερὰ (μεγάλη) ν., l'epilessia; *di malattia dello spirito:* demenza; *di passioni:* stoltezza, sconsideratezza; difetto, vizio; *di stati:* disordine interno per contrarie fazioni; tormento, vessazione, patimento; miseria, infelicità; θεία νόσος, flagello inviato da Dio; νοσο-τροφία, ἡ, la cura degli ammalati; σώματος, cura del corpo infermo; -τυφέω, vivo splendidamente nella malattia.

νόσσαξ, ακος, ὁ, νοσσάριον, τό, galletto; νοσσάς, άδος, ὄρνις, ἡ, pollo; νοσσεύω, covo; νοσσιά, ἡ, una covata di uccelli.

νοσσίδες, αἱ, sorta di scarpe da donna.

νοσσίον, τό, pulcino; νοσσίς, ίδος, ἡ, uccelletto; giovanetta; νοσσο-ειδής, ές, simile ad uccello.

νοσσο-ποιέω, ecc., *vedi* νεοσσ.

νοστέω, ritorno a casa, indietro (ἐς πατρίδα γαῖαν, οἴκαδε); esco da una pericolosa impresa; vado, vengo, viaggio; νόστιμος, ον, appartenente al ritorno; ἦμαρ, dì del ritorno; σωτηρία ν. felice ritorno; ritornante, chi può ritornare, chi vive ancora sano e salvo (O., T.); *di frutti:* maturi, atti ad essere raccolti; nutritivo; aggradevole; τὸ νοστιμώτατον, il meglio d'una cosa; metallo nuovo; νόστος, ὁ, il ritorno a casa, nella patria; andata, passaggio, navigazione, viaggio.

νοστόω, addolcisco, condisco.

νόσφι (νόσφιν), *avv.* lungi, lontano, separatamente, divisamente; *di luogo:* di fianco, di traverso, da parte; celatamente; *col gen.* lontano da (O.); *come preposizione:* separatamente o divisamente da; lontano da (O.); solo; *spec.* abbandonato; tranne, ecetto (O.).

νοσφίδιος, α, ον, lontano; sottratto, rubato; νοσφιδόν, *avv.*, da ladro; νοσφίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, disgiungo, allontano; βίου τινά, levo di vita, uccido; *assol.* metto da parte, levo d'insù la via; τινά τινος, privo di una cosa; *med.* (*anche coll'aor. pass.*), mi allontano, parto (*assol. e* τινός); metto in disparte per me, mi approprio, defraudo, *spec.* denaro pubblico (ἀπό τινος); *attiv.* allontano; spoglio di qualche cosa; νοσφισμός, οῦ, ὁ, allontanamento, separazione (C.); furto, defraudazione; -στής, οῦ, ὁ, chi sottrae, ruba, defrauda.

νοσώδης, ες, infermo, malaticcio; *attiv.* che ammala: *di paese:* insalubre, rovinoso, dannoso, pericoloso; νόσωσις, εως, ἡ, l'ammalarsi.

νοτ-απηλιώτης, ου, ὁ, vento sud-ovest; -τικός, ή, όν, sud-ovest; νοτερός, ά, όν, bagnato, umido; *anche* che bagna, che inumidisce; τὸ ν., l'umidità; νοτέω, sono bagnato, grondo; νοτία, *ion.* -τίη, ἡ, umidità; νοτίζω, inaffio, umetto; *intr.* sono umido; meridionale; νότιος, α, ον e ος ον, bagnato, umido come pioggia; copioso; australe, meridionale; τὸ νότιον, vento meridionale; νοτίς, ίδος, ἡ, umidità; νοτισμός, οῦ, ὁ, l'inumidire; νοτιώδης, ές, umido, bagnato; νοτόθεν, *avv.* da meriggio; νοτόνδε, *avv.* verso mezzogiorno; νότος, ὁ, austro, vento di mezzodì (che in Grecia suol portare nebbia e pioggia); il mezzodì, il sud.

νου-βυστικός, ή, όν, prudente; νούβυστος, ον, pieno d'intelligenza; -θεσία, ammonizione, castigo; νουθετέω, pongo nel cuore; avverto, ammonisco, indirizzo (τινά, τινά τι); ammanso; castigo, punisco; -θέτημα, τό, -θέτησις, εως, -θετία, ἡ, -θετησμός, οῦ, ὁ, ammonizione, castigo; -θετητής, οῦ, ὁ, chi ammonisce; -θετητικός, -θετικός, ή, όν, che ammonisce, esortativo.

νουμηνία, ἡ, *contr. att. di* νεομ.. luna nuova, novilunio; il primo giorno di ciascun mese; νουμηνιαστής, οῦ, ὁ, chi festeggia il novilunio; νουμήνιος, ον, che succede al novilunio; ὁ ν., sorta di uccello.

νοῦμμος, ὁ, il lat. *nummus*, moneta; *presso i Dori nella Sicilia e nella Magna Grecia:* una moneta di tre oboli; *ma anche sestertius.*

νουν-έχεια, ἡ, intelligenza, prudenza, riflessione; -εχής, ές, che ha intelletto; intelligente, prudente, circospetto; νοῦς, ὁ, *contratto da* νόος.
νοῦσος, ἡ, *ion. invece di* νόσος; νουσοφόρος, ον, che reca malattia; νουσαλέως, α, ον, infermiccio; νουσαχθής, ές, gravemente ammalato; νούσημα, νοῦσος, *ion. per* νόσημα, νόσος.
νουσο-λύτης, ου, ὁ, chi scioglie le malattie, libera da esse; -μελής, ές, che ha ammalato le membra; -φόρος, ον, che reca malattie.
νύ, *vedi* νῦν, νύν; νῦ, la lettera N.
νύγδην, *avv.* a punture; νυγμή, ἡ, νυγμός, ὁ, il pungere, la puntura; morsicatura; νυγματώδης, ες, pungente.
νυκταλωπάω, -πιάω, ho la νυκταλωπία, ἡ, difetto degli occhi che per sovrabbondanza d'umidità non veggono che di notte; -λωπικός, ή, όν, che riguarda la νυκταλωπία: νυκτάλωψ, ωπος, ὁ, ἡ, che vede soltanto di notte.
νυκτ-εγερσία, ἡ, il vegliare la notte; impresa notturna; -εγερτέω, veglio, imprendo di notte; νυκτέλιος, ον, notturno (*epit.* di Bacco); -έπαρχος, ὁ, comandante delle guardie notturne; -εργασία, ἡ, lavoro notturno; νυκτερεία, ἡ, il vegliare; caccia notturna; νυκτερείσιος, ον, notturno; νυκτ-ερέτης, ου, ὁ, pescatore notturno; νυκτέρευμα, τό, quartiere notturno, giaciglio per la notte; νυκτερευτής, οῦ, ὁ, chi fa, imprende alcuna cosa, caccia, pesca di notte; -ρευτικός, ή, όν, atto a faccende notturne, *spec.* alla caccia notturna; νυκτερεύω, veglio di notte; νυκτερήσιος, -ρίδιος, ον, -ρινός, ή, όν, νυκτέριος, ον *e* ος, α, ον, notturno; νυκτερίς, ίδος, ἡ, uccello notturno, pipistrello; νυκτερό-βιος, ον, che vive o cerca il suo cibo di notte; -ειδής, ές, simile alla notte, oscuro; νύκτερος, ον, notturno; -φεγγής, ές, che splende di notte; -όφοιτος, ον, che va attorno di notte; νυκτερωπός, όν, d'aspetto notturno od oscuro (T.).
νυκτ-ηγορέω, raduno, convoco, annunzio di notte (T.); -ηγορία, ἡ, adunanza notturna; annunzio notturno; -ηγερτέω, veglio; imprendo di notte; -ηρεφής, ές, coperto dalla notte, oscuro (Esch.).
νυκτί-βρομος, ον, che risuona di notte (T.); -ίγαμος, ον, sposato segretamente; -διέξοδος, ἡ, il notturno levarsi e tramontare delle stelle; *agg.* che si leva e tramonta di notte; -δρόμος, ον, che corre di notte; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro notturno; -κόραξ, ακος, ὁ, corvo notturno; -κρυφής, ές, che si nasconde di notte; -λαθραιοφάγος, ον, che nascostamente mangia di notte; -λάλος, ον, che ciarla di notte; -λαμπής, ές, che splende di notte; -λοχέω, tendo un agguato di notte; -λόχος, ον, che mette un agguato di notte; -ίμορφος, ον, che ha aspetto di notte; -ίνομος, ον, che pascola di notte; νύκτιος, α, ον, notturno; -παταιπλάγιος, ον, che di notte va per vie torte: -πήδηκες, οἱ, sorta di pianelle; -ίπλαγκτος, ον (-πλανής, ές, -πλάνος, ον), errante, vagante di notte; τὸ ν., l'andar vagando di notte; l'errare notturno (Esch.); -πλοέω, navigo di notte; -ίπλοια, ἡ, navigazione notturna; -πόλευτος, -πόλος, ον, che erra di notte tempo (T.); -πορέω, *ecc.*, *v.* νυκτοπορέω, *ecc.*; -πόρος, ον, che viaggia di notte; -ίσεμνος, ον, δεῖπνα, sacro banchetto notturno (Esch.); -φαής, -φανής, ές, -ίφαντος, ον, che apparisce di notte, notturno; -ίφοιτος, ον, che viene di notte (ὀνείρατα, Esch.); -φόρος, ον, che arreca la notte; -φρούρητος, ον, che veglia di notte (Esch.); -χόρευτος, ον, appartenente a danza notturna; -ίχροος, ον, che ha color di notte, notturno.
νυκτο-βατίη, ἡ, viaggio notturno; -όβιος, ον, che vive o cerca il suo nutrimento di notte; -γραφέω, scrivo di notte; -γραφία, ἡ, lo scrivere di notte; -ειδής, ές, simile a notte, oscuro; -θήρας, ου, ὁ, cacciatore notturno; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro notturno; -κλοπία, ἡ, furto notturno; -μαχέω, combatto o do una battaglia di notte (πρός τινα); -μαχία, ἡ, scontro o battaglia di notte; -περιπλάνητος, ον, che vaga di notte; -πόλεμος, ὁ, guerra notturna; -πορέω, vado, cammino di notte; -πορία, ἡ, andata, marcia di notte; -πότιον, τό, bevanda notturna; -τήρης, ου, ὁ, guardiano notturno; νυκτ-ουργός, όν, che lavora di notte; τὸ ν., lavoro notturno; -φυλακέω, faccio guardia di notte; -φύλαξ, ακος, ὁ, che fa la guardia di notte: *plur.* sentinelle notturne; νυκτῷον, τό, tempio della notte; νυκτωπός, όν, oscuro, notturno (T.); νύκτωρ, *avv.* di notte, di notte tempo: ν. καὶ μεθ' ἡμέραν, di giorno e di notte.

νύμφα, ἡ, *poet. per* νύμφη (*solt. vocat.*).
νυμφα-γενής, ές, nato da una ninfa: νυμφ-αγέτης, ου, ὁ, duce di ninfe; -αγωγέω, sono paraninfo, conduco la sposa dalla casa dei suoi parenti a quella dello sposo (anche dello sposo stesso); γάμους ν., meno moglie; -αγωγία, ἡ, il condurre la sposa allo sposo; -αγωγός, όν, che conduce la sposa; ὁ ν., il paraninfo; ἡ ν., la paraninfa.
νυμφαία, ἡ, ninfea (pianta).
νυμφαῖον, τό (νύμφαιον), sacrario delle Ninfe; νυμφαῖος, α, ον (*femm. partic.* νυμφάς, άδος), spettante, sacro alle Ninfe (σκοπιαί, T.).
νυμφεῖος, α, ον ed ος, ον, appartenente a sposa od a giovane donna; nuziale, matrimoniale; τὸ νυμφεῖον (δῶμα), la stanza nuziale; τὰ νυμφεῖα (ἱερά), feste matrimoniali, nozze; la sposa; νύμφευμα, τό, fidanzata, giovane donna: *plur.* sposalizio, matrimonio (T.); νύμφευσις, εως, ἡ, lo sposarsi; νυμφευτήριος, α, ον, appartenente agli sposi, al matrimonio; νυμφευτής (-τήρ, ῆρος), ὁ, lo sposo, il marito; colui che cerca per altri una donna in moglie; paraninfo; νυμφεύτρια, ἡ, la pronuba, la paraninfa; colei che orna la sposa e la conduce allo sposo; νυμφεύω, fidanzo la figlia, la prometto o la do in moglie (τινί); *pass.* sono data in moglie, sono ammogliata; κρυφαῖα νυμφευθεῖσα, segretamente sposata; mi sposo, mi marito (*di fanciulle,* τινί): *di uomo:* mi sposo con una fanciulla; sposo (τινά); *med.* prendo in moglie (τινά); destino in moglie; νύμφη, ἡ, la sposa; maritata da poco tempo; nuora; figlia (*in apostrofe familiare*); fanciulla in età da marito; crisalide; api giovani; Ninfa, divinità femminile di grado inferiore.
νυμφήϊος, η, ον, *ion. per* νυμφεῖος; τὸ ν., abitazione della sposa; *plur.* nozze.
νυμφιάω, vado fuor di me, in estasi; νυμφίδιος, α, ον, νυμφικός, ή, όν, νύμφιος, ον, risguardante sposa o giovine donna: sponsale, maritale; νυμφίος, ὁ, sposo; il giovine marito.
νυμφό-βας, ὁ, che monta Ninfe (*epit.* di Sileno); -γενής, ές, nato da una Ninfa; -γέρων, ὁ, sposo vecchio; -γέρων, οντος, ὁ, sposo vecchio; -όκλαυτος, ον, compianto dalle spose o dalle giovani donne (Esch.); -κομέω, adorno la sposa; *intr.* mi adorno da sposa (T.); -κόμος, ον, che apparecchia, che adorna la sposa (T.); -όληπτος, ον, esagitato dalle Ninfe; -πρεπής, ές, che si addice a sposa; -στολέω, -στολίζω, adorno come una sposa; -στολία, ἡ, l'adornare la sposa; -στολικός, ή, όν, che risguarda l'ornamento della sposa; -στόλος, ον, che adorna la sposa, la conduce allo sposo; -ότιμος, ον, che onora, che festeggia la sposa (Esch.); -ότοκος, ον, che partorisce lo sposo (*cioè* Cristo, C.); νυμφών, ῶνος, ὁ, stanza nuziale, talamo; υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος, *cioè* gli accompagnatori dello sposo, i quali andavano sul carro con lui a prendere la sposa (C.).
νῦν, *avv.* ora, adesso; per indicare un tempo presente per chi parla; dunque di tempo presente immediato: οἱ νῦν (ἄνθρωποι), la generazione presente; ἡ νῦν ἡμέρα, il giorno d'oggi; τὸ νῦν, il tempo che corre; μέχρι τοῦ νῦν, fino al presente (presso i meno ant. anche ἄχρι (μέχρι) νῦν); τὸ (τὰ) νῦν (*acc. assol.*), ora, adesso, in questo momento; or ora, testè; tra poco. In unione con altre partic.: νῦν γε, ora appunto, adesso adesso; νῦν δε, ma ora, ora poi, in queste circostanze per altro; δὴ νῦν (νῦν δή), adesso, ora appunto; in questo momento (*anche col partic.; col fut.*); καὶ νῦν, anche adesso; καὶ νῦν ἔτι, tuttora; καὶ νῦν, anche presentemente. Ha anche il signific. di: ora, dunque, quindi: perciò trovasi la forma enclit. νύν attenuata rispetto all'accento, spec. negli Att. coll'*imperat.;* soltanto epica è la forma enclit. attenuata νυ; νυνί *att.*, è il νῦν rinforz. per l'ι dimostrativo: appunto adesso, adesso adesso; di tempo presente immediato; di tempo immediatamente passato: or ora, testè; raramente di tempo futuro: or ora, fra poco; v. δέ, ma ora; in queste circostanze, così per altro.
νύξ, νυκτός, ἡ, notte; νυκτός, di notte; τῆς νυκτός, nella (prefissa) notte; νυκτί, di notte tempo; νύκτα, durante la notte; ἀνὰ νύκτα, di notte; διὰ ν., nel corso della notte; εἰς ν., verso notte o fino alla notte; διὰ νυκτός, pel volgere della notte; ἐκ νυκτός (νυκτῶν), al cominciare della notte; ἐν νυκτί, nella notte; *plur.* le ore della notte, le guardie notturne; μέσαι νύκτες, mezza notte; πόρρω τῶν νυκτῶν, a notte inol-

trata; *metafor.* oscurità, tenebrosità; νυκτὶ καλύπτειν, avvolgere nella notte o nell'oscurità; oscurità di morte.
νύξις, εως, ἡ, il pungere, stimolare, spronare.
νυός, οῦ, ἡ, la nuora.
νύσσα, ἡ, meta, colonna all'estremità dello stadio ove dovevasi svoltare correndo; anche il luogo donde si prendevano le mosse segnato per mezzo di una colonna: le mosse, le carceri (O.); parete di separazione.
νύσσω, *att.* νύττω, *fut.* -ξω, urto, pungo, perforo (*con e senza* δουρί, ξίφεσι, ἔγχεσι; O.); batto; ἀγκῶνί τινα, urto uno col gomito, per isvegliarlo o per richiamare la sua attenzione.
νύσταγμα, τό, νυσταγμός, ὁ, sonno; νυστάζω, dondolo il capo, *spec.* dormendo; dormo; sono sbadato, sonnecchioso; non presto attenzione; piego il capo per dolore; indugio, bado; νυστακτής, οῦ, ὁ, chi sonnecchia; νυστακτικός, ή, όν, che inclina al sonno; νύσταλος, ον, sonnacchioso.
νυχ-αυγής, ές, che splende di notte; νυχεγερσία, ἡ, il vegliare; νύχευμα, τό, la vigilia, il vegliare di notte (T.); νυχεύω, veglio la notte (T.); νυχη-βόρος, ον, che si ciba di notte; νυχθ-ημερήσιος, ον, -ημερινός, ή, όν, νυχθήμερος, ον, che dura un giorno e una notte; τὸ ν., la durata di un giorno ed una notte, lo spazio di ventiquattro ore (C.); νύχιος (νύχειος), α, ον *ed* ος, ον, notturno, che avviene di notte; νύχος, τό, notte, oscurità.
νώ, *nom. e acc. dual. appart. ad* ἐγώ.
νωγαλέος, α, ον, ghiotto; splendido; νωγαλεύω, -λίζω, mangio ghiottornie; νώγαλον, νωγάλισμα, τό, ghiottornia; dolci.
νωδο-γέρων, ὁ, vecchio senza denti; νωδός, ή, όν, senza denti; ottuso; muto; privo dei sensi; νωδυνία, ἡ, mancanza di dolori; νώδυνος, ον, senza dolore; *att.* che allevia il dolore.
νώθεια, ἡ, pigrizia, infingardia; νωθής, ές, νωθρός, ά, όν, lento, pigro, infingardo; *dell'intelletto:* tardo, ottuso; νώθουρος, ον, con coda pigra; νωθρεία, ἡ, lentezza nell'agire; νωθρεύω, sono od opero lentamente, pigramente; νωθρο-κάρδιος, ον, con pigro cuore; νωθρότης, ἡ, pigrizia.
νῶι, *nom. ed acc. dual. appartenente ad* ἐγώ, noi due; *attic.* νώ; *gen. e dat.* νῶιν, *att.* νῷν; νωίτερος, α, ον, di noi due, appartenente a noi due, proveniente da noi due (O.).
νῶκαρ, ατος, τό, pigrizia unita a sonno; sonno di morte; νωκαρώδης, ες, pigro.
νωλεμής, ές, *solt. nel neutr. come avv.* (*anche* νωλεμέως), non intermesso, incessante, continuo (*com. con* αἰεί, O.).
νῶμα, τὸ, *ion. per* νόημα.
νωμάω, prendo; *di armi:* impugno, maneggio destramente, gagliardamente; conduco, guido, dirigo il governaglio; *delle membra del corpo:* uso, muovo abilmente; ὀφρύν, muovo la pupilla; afferro colla mente, apprendo, considero; κέρδεα νωμᾶν (*con e senza* ἐνὶ φρεσί), volgo nell'animo, in mente; guido, conduco; distribuisco, dispenso (*spec.* cibo e bevanda nei conviti, O.); νωμήσιμος, ον, che si suol muovere; νώμησις, εως, ἡ, osservazione, considerazione; νωμητής, οῦ, νωμήτωρ, ορος, ὁ, che guida, muove; distributore.
νώνυμνος, νώνυμος, ον, senza nome, inglorioso, senza celebrità (O., T.).
νῶροψ, οπος, ὁ, ἡ, *solt. nella locuzione* νώροπι χαλκῷ, νώροπα χαλκόν. Il significato di questa parola è del tutto incerto, e la spiegazione degli antichi con: fulgido bronzo, si fonda unicamente sull'inverosimile derivazione da νη ed ὁρᾶν.
νωτ-αγωγέω, porto sul dorso; νωταῖος, -τιαῖος, α, ον, appartenente al tergo; νωτ-άκμων, ὁ, ἡ, col tergo corazzato; νωτίζω, volto le spalle, fuggo; copro nel o sul tergo (τινά); νώτισμα, τό, ciò che si prende sulle spalle; νωτο-βατέω, salgo sul tergo; νωτ-όγραπτος, ον, che ha variegato dorso; νωτο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, col dorso frustato; νῶτος, ὁ, *e* νῶτον, τό, il dorso degli uomini e degli animali: τὰ νῶτα ἐντρέπειν (δεῖξαι), fuggire; ἀμφὶ νῶτα, da tergo, di dietro; κατὰ νώτου γίγνεσθαι, ἐπιφαίνεσθαι, dietro le spalle; ogni superficie estesa; ἕσπερα νῶτα, la parte occidentale del cielo; il dosso di un monte; -φορέω, porto sul dorso; -φορία, ἡ, il portare sul dorso; -φόρος, ον, che porta sul dorso, sulle spalle; τὸ ν., bestia da soma.
νωχελεύομαι, sono νωχελής, ές, sonnecchioso, neghittoso, languido; νωχελίη, ἡ, *forma epica per* νωχέλεια, lentezza, ignavia, neghittosità.

Ξ

Ξ, ξ, ξῖ, τό, *indecl.* quattordicesima lettera dell'alfabeto greco; come numero ξ' *vale* sessanta, ‚ξ *vale* sessanta mila. È doppia consonante (da γσ, κσ, χσ) come si vede nel dialetto dor. ed eol., dove questi gruppi di suoni appariscono nella loro originaria unione σκ, σχ. Nel dialetto ion. trovasi inv. di σσ, e così pure nel dorico e nell'epico.

ξαίνω, *fut.* ξανῶ, stropiccio; *spec.* scardasso la lana; sodo, batto.

ξανέω, intirizzisco; ξάνησις, εως, ἡ, lo intirizzirsi delle mani.

ξανθίζω, rendo giallo o bruno; sono biondo.

ξανθικός, ὁ, il mese d'aprile presso i Macedoni e que' di Gaza; τὰ ξ., festa celebrata in questo mese.

ξάνθισμα, τό, ciò che è tinto in giallo; ξανθο-βότρυχος, ον, che ha ricci biondi: -γένειος, ον, con barba bionda; -έθειρος, ον, -όθριξ, ιχος, ὁ, ἡ, -κάρηνος, ον, -κόμης, ου, -κόμος, ον, con capelli biondi; -ουλος, ον, biondo e ricciuto; ξανθός, ή, όν, giallo; *di capelli:* aureo, biondo; *di persone:* con bionda chioma; *di cavalli:* falbo; *di cose:* pallido; χρῶμα, color d'oro; ξανθότης, ἡ, l'esser biondo; ξανθο-τριχέω, ho o metto capelli biondi; -φαής, ές, che appare aureo; -φυής, ές, di colore aureo per natura; -χίτων, ὁ, ἡ, con veste di color d'oro; -χολικός, ή, όν, che è -χόλος, ον, che ha bile gialla; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha colore, superficie o pelle di color d'oro; ξανθύνομαι, divento di color d'oro.

ξάνιον, τό, pettine per scardassar lana; ξάντης, ου, ὁ, cardatore; ξαντικός, ή, όν, appartenente al cardare; τὸ ξ., il cardare, cardatura; ἡ ξ. (τέχνη), l'arte del cardatore; ξάσμα, τό, lana cardata.

ξειν-, tutte le voci comincianti da questa sillaba si cerchino sotto ξεν.

ξεινήϊον, τό, *ion. per* ξένιον; ξεινο-βάκχη, ἡ, pazzamente innamorata dello straniero (*epit.* di Medea); -όσσοος, ον, che salva gli stranieri.

ξεν-αγέτης, ου, ὁ, chi accompagna forestieri; -αγέω (-αγωγέω), conduco in volta, accompagno forestieri; guido soldati stranieri o mercenarii; -άγησις, εως, ἡ, l'arruolare; -αγία, ἡ, il condurre attorno forestieri; -αγός, ὁ, che guida, accompagna forestieri; condottiero di un esercito mercenario; -απάτης, ου, ὁ, ingannatore di ospiti o di amici (T.); -απατία, ἡ, l'ingannare ospiti od amici; -αρκής, ές, che soccorre l'ospite o lo straniero.

ξένη, ἡ (γυνή), la (donna) straniera; χώρα, γῆ, il paese forestiero (T.); ξενηλασία, ἡ, espulsione de' forestieri; ξενηλασίας ποιεῖν, ποιεῖσθαι, cacciare gli stranieri; -ηλατέω, caccio gli stranieri; ξενία, ἡ, *epic.* ξενίη, *ion.* ξεινίη, ospitalità, diritto di ospitalità; ξεινίην συντίθεσθαί τινι, contrarre ospitalità con uno; accoglienza, trattamento ospitale; (*sottint.* γῆ) il paese straniero; la condizione di forestiero; ξενίας γραφή, accusa di usurpata cittadinanza; ξενίζω, *ion.* ξειν., *trans.* accolgo un forestiero, un ospite; ricevo, accolgo, trattengo ospitalmente (τινά); *pass.* sono accolto o trattato come ospite, sto come ospite presso qualcuno (ὑπό τινος, παρά τινι); reco maraviglia, stupore; τὸ ξενίζον, cosa che reca stupore, mirabile; *pass.* mi maraviglio, sono stupito (τινί); *intr.* sono uno straniero; sono, paio straniero, insolito; ξενικός, ή, όν *e* ός, όν, *ion.* ξειν., risguardante il forestiero, proprio del forestiero; τὰ ξενικά, la tassa dei forestieri in Atene; forestiero, straniero; τὸ ξενικόν, milizie mercenarie; ξενικὸν ἐπικουρικόν, milizia ausiliare mercenaria; *avv.* ξενικῶς, secondo costume straniero; ξένιος, α, ον, *ion.* ξείν., ospitale, che risguarda l'ospite o l'ospitalità; τινί, legato di ospitalità con uno; Ζεύς, protettore degli ospiti, dei forestieri; τὸ ξένιον, *ion.* ξείνιον, *epic.* ξεινήϊον (δῶρον), il dono ospitale; accoglienza, trattamento ospitale (*com. plur.*); ἐπὶ ξείνια καλεῖν, invitare ospitalmente; ξένισις, εως, ἡ, ξενισμός, ὁ, l'accogliere, il trattare uno straniero, un ospite; ξενισμός, οῦ, ὁ, l'accogliere un ospite; lo strano, l'insolito di una cosa; cambiamento rapido ed insolito; ξενιστής, οῦ, ὁ, ospite; ξενιτεία, ἡ, il vivere in paese straniero; ξενιτεύω, sono in paese straniero; *comun. dep. med.* servo come soldato in paese straniero, sono soldato mercenario.

ξενο-δαϊκτής, ὁ, uccisore dell'ospite o dello straniero (T.); -δαίτης, ὁ, divoratore degli ospiti o degli stranieri (T.); -δοκέω (-δοχέω), accolgo, tratto

ospiti od amici, albergo -δόκος, -δόχος, ον, che accoglie, che tratta uno straniero od un ospite; ὁ ξ., l'ospite (O.); -δοχεῖον, τό, l'albergo; -δοχία, ἡ, l'accoglier ospiti o stranieri; -δοχικός, ή, όν, ospitale; -δώτης, ου, ὁ, ospite; ξενόεις, εσσα, εν, pieno di forestieri, frequentato da forestieri o da ospiti (T.); -θυτέω, sagrifico ospiti o stranieri.

ξεο-κρατέομαι, sono dominato da stranieri, *spec.* da mercenarii; -κτονέω, uccido stranieri od ospiti; -κτονία, ἡ, uccisione di stranieri o di ospiti; -κτόνος, ον, che uccide stranieri od ospiti; -κυστ-απάτη, ἡ, il giacersi segretamente con donna altrui; -λογέω, arruolo forestieri o soldati mercenarii; -λόγησις, εως, -λογία, ἡ, l' arruolare mercenarii; -λόγος, ον, che arruola stranieri o mercenarii; ὁ ξ., chi assolda mercenarii; -λόγιον, τό, esercito di mercenarii; -μανέω, vado pazzo per le cose straniere; -μανία, ἡ, pazza predilezione di cose straniere: ξενόομαι, *pass. e med.* sono portato, vado in paese straniero; sono accolto ospitalmente (τινί); παρά τινι, vado come ospite; τινί, contraggo ospitalità; οἱ ἐξενωμένοι *vale* οἱ ξένοι; *med.* accolgo uno come ospite presso di me (Esch.); -παθέω, ho una sensazione strana, insolita; sono sgradevolmente affetto: imbizzarisco; -ποικιλόπτερος, ον, adorno di variate penne straniere; -πρεπής, ές, strano, insolito.

ξένος, η, ον *e* ος, ον, *ion.* ξεῖνος, *aggett.* straniero, forestiero; χθών, γαῖα, il paese straniero; straniero, inconsapevole di; che desta maraviglia, insolito, inaudito; ξένως ἔχειν τινός, essere ignaro; *sostant.* ὁ ξ., lo straniero, il pellegrino, il forestiero; ὦ ξεῖνε, amico, buon uomo; lo straniero che per mercede si acconcia in una casa, il mercenario; *spec.* soldato mercenario; *plur.* milizie mercenarie; l'uomo d'un altro paese, non greco (presso gli Spartani; l'ospite (τινός, τινί); ξενό-σπορος, ον, da seme straniero; -όστασις, εως, ἡ, luogo per accogliere i forestieri, ospizio, albergo (T.); ξενοσύνη, ἡ, ospitalità, diritto di ospitalità (O.); -ότιμος, ον, che onora lo straniero o l'ospite (Esch.); -ότροπος, ον, straniero; -τροφέω, mantengo forestieri, *spec.* soldati mercenarii; -τροφία, ἡ, il nutrire stranieri o mercenarii; -φονέω, uccido stranieri od ospiti (T.); -φονία, ἡ, uccisione di stranieri, di ospiti; -φόνος, ον, uccisore di stranieri o di ospiti (T.); -φυής, ές, di natura o forma straniera; -φωνέω, parlo in lingua straniera, insolita; -φωνία, ἡ, lingua straniera, insolita; -όφωνος, ον, chi parla lingua straniera; ξενόω, rendo straniero, spoglio (τινά τινος); ξενών, ῶνος, ὁ, camera, quartiere per gli ospiti; ospizio, albergo; ξένωσις, εως, ἡ, mutazione, alienazione, passaggio ad un modo di essere nuovo (T.).

ξερός, ά, όν, *ion. per* ξηρός, asciutto (O.).

ξέσις, εως, ἡ, il pulire; ξέσμα, τό, il raschiato, levigato; statua; ξεσμή, ἡ, ξεσμός, ὁ, il raschiare; ξεστήρ, ῆρος, ὁ, chi raschia o liscia.

ξέστης, ὁ (dal lat. *sextarius*), misura di liquidi (corrispondente ad un sesto del *congius* romano) ed anche di solidi; vaso contenente questa misura, sestario, sestiere (C.); ξεστιαῖος, α, ον, che risguarda il ξέστης.

ξεστός, ή, όν, raschiato, lisciato, sgrossato (di lavori in legno ed in pietra); αἴθουσαι, portici di pietre lisciate.

ξεστ-ουργία, ἡ, il lavoro del lisciare o sgrossare; ξέω, *fut.* ξέσω (ξέϜω), raschio, levigo, pulisco raschiando, arrotando, piallando, limando; intaglio, scolpisco (in legno od in pietra).

ξηρᾶθεν, *avv.* dalla terra ferma; ξηραίνω, *fut.* -ανῶ, asciugo, dissecco, inaridisco (*trans.*); *pass.* divento arido, secco, asciutto, consunto; ξηρ-αλοιφέω, *nella ginnastica*: ungo asciuttamente, cioè ungo il corpo con olio puro senza mescolarlo d'acqua, come usavasi prima di cominciare gli esercizii ginnastici; -αλοιφία, ἡ, l'ungersi con olio puro; -αμπέλινος, η, ον, che ha il colore delle foglie secche della vite; ξήρανσις, ξήρασις, εως, ἡ, ξηρασμός, ὁ, aridità; -αντικός, ή, όν, atto ad asciugare; ξηρασία, ἡ, aridità; ξήριον, ξηρίον, τό (φάρμακον), medicamento secco, polvere; ξηρο-άμυλον, τό, amido; -βατικός, ή, όν, atto a camminare nell'asciutto, che cammina nell'asciutto; -βάτραχος, ὁ, sorta di rane, che vive in terra; -όκαρπος, ον, che ha frutto secco; -κέφαλος, ον, che ha testa asciutta; -όκολλα, ἡ, colla asciutta; -κολλούριον, τό, unguento secco per gli occhi; -όλιθος, ὁ, pietre unite senza

calcina; -όμυρον, τό, polvere odorosa; -νομικός, ή, όν, che pascola all' asciutto; -ποιέω, rendo asciutto, secco; -ποιός, όν, che rende asciutto: -πόταμος, ό, torrente; -πυρία, ή, bagno asciutto per far sudare: ξηρός, ά, όν, asciutto, arido; inaridito (di fiume); ή ξηρά (γή), terra ferma; asciutto, magro, estenuato; ξηρό-σαρκος, ον, con carni asciutte; -σιτέω, mangio pane asciutto; ξηρότης, ητος, ή, aridità; -τριβέω, frego asciutto; -τριβία, ή, il fregare asciutto; -τροφικός, ή, όν, che vive all'asciutto; -φαγέω, mangio cibi asciutti; -φαγία, ή, cibo asciutto; ξηροφθαλμία, η, aridità dell'occhio (sorta d'infiammazione degli occhi); -όφλοιος, ον, con corteccia asciutta; -όφωνος, ον, che ha la voce rauca; -όχειρ, ό, ή, con mani asciutte; ξηρώδης, ες, che sembra asciutto; ξήρωσις, εως, ή, aridità.

ξιφ-ήρης, ες, fornito di pugnale o di spada, armato; ξιφη-φορέω, porto spada; -φόρος, ον, che porta pugnale o spada; ἀγῶνες, lotta colla spada (T.); ξιφίας, ου, ό, tutto ciò che ha forma di spada; ξιφίδιον, ξιφίον, τό (*dimin. di* ξίφος), piccola spada, pugnale; ξιφίζω, danzo una danza guerresca, in cui il ballerino stendeva le mani come se portasse spade; ξιφισμός, οῦ, ό, danza con spade; ξιφιστής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ό, cintura della spada.

ξιφο-δήλητος, ον, ucciso colla spada (Esch.); -δρέπανον, τό, spada ricurva come una falce; -ειδής, ές, che ha forma di spada; -κτόνος, ον, che uccide colla spada (T.); -μάχαιρα, ή, spada e brando; ξίφος, εος, τό, spada, pugnale a due tagli, puntuto e pendente da una cintura portata ad armacollo; ξιφ-ουλκία, ή, lo sguainare la spada; -ουλκός, όν, che sguaina la spada (Esch.): -ουργός, ό, spadaio.

ξοανο-γλύφος, ό, intagliatore di statue; ξόανον, τό, opera d'intaglio, immagine intagliata in legno od in pietra (*spec.* immagini di Dei per templi); ξοανο-ποιΐα, -νουργία, ή, il lavorare statue.

ξοΐς, ίδος, ή, scalpello.

ξουθό-πτερος, ον, che ha fulve ali (μέλισσα, T.); ξουθός, ή, όν, giallo (*spec. come epit.* dell'usignuolo e dell'ape).

ξυήλη, ή, ascia, raspa; falce lacedemone.

ξυλάβιον, τό, le molli.

ξυλάριον, τό, piccolo pezzo di legno; ξυλεία, η, ξυλισμός, ό, il far legna; legna raccolta; ξυλεύομαι, taglio legna; ξυλ-ηγέω, conduco, porto legne; -ηγός, όν, che conduce legne; ξυλήφιον, τό, pezzettino di legno; ξυλίζομαι, *dep. med.* vado per legna, raccolgo, raduno legna; ξυλικός, ή, όν, ξύλινος, η, ον, di legno, ligneo; καρποί, frutti d'albero; ξυλισμός, οῦ, ό, il far legna.

ξυλο-βάλσαμον, τό, legno dell'albero del balsamo; -βάμων, ον, con scarpe di legno; -γραφέω, scrivo su tavoletta di legno; -ειδής, ές, simile a legno; -θήκη, ή, ripostiglio per legne; -κάρπασον, τό, legno del canape; -κασσία, η, sorta di cannella; -καστέλλιον, τό, casipola di legno; -κατασκεύαστος, -κατάσκευος, ον, fatto di legno; -κιννάμωμον, τό, legno dell'albero di canella; -όκοκκον, τό, nocciolo nel guscio; -όκολλα, ή, colla di legno; -κοπέω, taglio legno; percuoto con bastone; -κοπία, η, il tagliar legne; bastonate; -κόπος, ον, che taglia il legno; ό Ξ., picchio; -λάτραι, ῶν, οί, adoratori del legno (nome de' Cristiani che non veneravano le sacre immagini, C.); -λατρέω, adoro il legno; -λεπής, ές, che ha guscio ligneo; -λυχνοῦχος, ό, candeliere di legno; -όμακερ, ερος, τό, nome d'una droga (*rheum barbaricum*); -μιγής, ές, mescolato con legno.

ξύλον, τό, legname tagliato dal suo ceppo, così per ardere, come per costruzione; un pezzo di legno, scheggia; ξύλα ναυπηγήσιμα, legname da costruire navi; ξύλα τετράγωνα, travi; ogni cosa fatta di legno; bastone; mazza, clava; strumento adoperato per ritenere o castigare gli schiavi tenendone legati i piedi: ceppo; tavola, banco, *spec.* del banchiere; la croce (C.); *di legno ancor vivo:* l'albero; τὸ ξύλον τῆς ζωῆς, l'albero della vita; τὸ ξύλον τῆς ἀμπέλου, la vite; εἴρια ἀπὸ ξύλου, cotone; ξύλα, mercato delle legne; τὸ ξύλον, nel teatro ateniese il primo banco per gli spettatori.

ξυλο-παγής, ές, costruito di legno; -πέδη, η, ceppo; -όπυργος, ό, torre di legno; -όσπογγος, ό, spugna legata ad un bastone; -στεγής, ές, -όστεγος, ον, con tetto di legno; -όσφυρον, τό, martello di legno; -σχίστης, ου, ό, chi spacca legna; -τρόφος, ον, che nutre il legno; ξυλ-ουργέω, lavoro il legna-

me; -ουργής, ές, fatto di legno; -ουργία, ἡ, il lavorare il legname (Esch.); -ουργικός, ή, όν, risguardante il lavorare il legname: -ουργός, ὁ, chi lavora in legno, falegname; -φανής, ές, che ha aspetto di legno; -φθόρος, ον, che guasta il legno; -φορέω, porto legne, porto un bastone; -φορία, il portar legne; -φόριος, ον, appartenente al portar legne; -φόρος, ον, che porta legne; -όφρακτος, ον, costruito di legno, fortificato con legno; -χάρτια, τά, tavolette di legno per scrivervi; ξυλοχίζομαι, vale ξυλίζομαι; ξύλ-οχος, η, luogo boscoso, boscaglia, macchia (O.); ξυλόω, converto in legno, costruisco in legno; ξυλώδης, ες, simile a legno; ξυλ-ώροφος, ον, con tetto di legno; ξύλωσις, εως, ἡ, il legname di un edifizio.

ξύν, *att. ant. per* σύν. Vedi le parole composte con ξύν sotto σύν.

ξυν εἴκοσι, *ep. per* ξυνείκοσι, συν-, venti nello stesso tempo, venti uniti (*Od.*, XIV. 98).

ξυνῇ, *avv. per* κοινῇ, in comune (Esch.).

ξυνήϊος, η, ον, *ep per* ξύνειος; ξυνήϊα, proprietà comune, bene comune (O.).

ξυνήων, ονος, ὁ, chi ha comune con altri, compagno (τινός); ξυνεών, ῶνος, ἅλς, il sale comune, come simbolo dell'ospitalità.

ξυνο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, che dà a tutti (*epit.* di Apollo); ξυνός, ή, όν, *ion. e poet. per* κοινός, comune, pubblico, che risguarda tutti del pari o che appartiene a tutti in comune; ξυνὸν δόρυ, lancia alleata (Sof.); ξυνόφρων, ὁ, ἡ, chi ha sentimenti comuni con un altro: benevolo; -χαρής, ές, che tutti ugualmente rallegra (*epit.* di Apollo); ξυνόω, rendo comune o generale; ξυνωνία, ecc., *v.* κοινωνία, ecc.

ξυραῖος, α, ον, tosato; ξυρέω (ξυράω, ξυρίζω), toso, taglio i capelli, rado la barba, rado (τινὰ τὰς τρίχας): ξυρεῖ ἐν χρῷ dicesi di un dolore che minaccia la vita, di un pericolo urgente; λέοντα ξυρεῖν dicesi di un'impresa pericolosissima: *med.* ξυροῦμαι (ξυρῶμαι), mi faccio tosare o radere; toso per me; ξυρ-ήκης, ες, raso affatto; acuto come un rasoio; ξύρησις, εως, ἡ, ξυρησμός, ὁ, il tosare: ξυριάω, ho voglia di farmi radere; ξυρίς, ίδος, η, sorta di pianta (*iris foetidissima*); ξύρισμα, τό, il tosare; ξυρο-δόκη, -δόχη, -θήκη, ἡ, astuccio per rasoi; ξύρομαι, *med.*, ξυροῦμαι, mi toso o mi faccio tosare; ξυρόν, τό (ξυρός, ὁ), il rasoio; ἐπὶ ξυροῦ ἵσταται ἀκμῆς, sta sul taglio di un rasoio (di cosa ridotta al momento decisivo); *così pure:* ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἔχεται; ξυρο-φορέω, porto un rasoio; ξύρω, toso, rado.

ξύσιλος, ον, scabbioso; ξῦσις, εως, ἡ, ξυσμός, οῦ, ὁ, il grattare; pizzicore; ξύσμα, τό, raschiatura; ciò che è grattato: filacci; lividura: ξυσματώδης, ες, simile a ξύσμα; ξυσμή, ἡ, segno intagliato.

ξυστ-αρχέω, sono ξυστάρχης, ου, ὁ, preside d'una scuola ginnastica; -αρχία, ἡ, l'ufficio del ξυστάρχης.

ξυστήρ, ῆρος, ὁ, chi raschia o gratta; scalpello: *anche* nome d'un istrumento chirurgico: ξυστήριος, α, ον, appartenente al raschiare, levigare.

ξυστιδωτόν, τό, ξυστίς, ίδος, ἡ, abito pomposo, lungo con coda.

ξυστικός, ή, όν, che raschia, leviga.

ξυστο-βόλος, ον, che getta la lancia; ξυστόν, τό, l'astile, il legno lungo e pulito dell'asta o della lancia; asta o lancia.

ξυστός, ὁ, colonnato coperto, portico ne' ginnasii per farvi nell'inverno gli esercizii ed anche passeggiate; ξυστός, όν, raso, pulito; ξυστο-φόρος, ον, che porta lancia, astato; ὁ Ξ., colui che porta la lancia.

ξύστρα, ἡ, stregghia; ξυστρο-ειδής, ές, simile a stregghia; -ποιός, ὁ, fabbricatore di stregghie; -φύλαξ, ὁ, ripostiglio per stregghie; ξυστρωτός, ή, όν, cannelato; ξύω, *fut.* ξύσω, rado, raschio, pulisco, netto; *med.* mi pulisco qualche cosa, mi brunisco.

O

O, o, ὂ μικρόν, l'o piccolo, cioè breve, per distinguerlo dall'ὂ μέγα, o grande, cioè lungo, o dupplicato (ω); la quindicesima lettera dell'alfabeto greco; usato come numero oʹ *vale* settanta, ͵ο *vale* settantamila. Nel dialetto eolico si cambia con α, ε ed υ; presso i Dori passa spesso in οι. Frequentemente un ὁ costituisce la prima sillaba di una parola senza che possa determinarsi con sicurezza, se esso sia una

pura apposizione od un prefisso mutilato.

ὁ, ἡ, τό (*originar. rad.* το), originariamente pronome dimostrativo e relativo, soltanto più tardi semplice articolo: questo, questa, il quale, la quale; il (lo), la.

a) Nella prosa attica trovasi ὁ, ἡ, τό qual pronome dimostrativo nella formola: ὁ μέν... ὁ δέ, questo... quello, l'uno... l'altro, dove comun. ὁ μέν si riferisce al sostantivo nominato pel primo, ὁ δέ all'ultimo nominato; così pure frequentemente in Omero; dopo un sostantivo che preceda trovasi aggiunto a modo di apposizione, ovvero in unione col genitivo partitivo, anche indeterminatamente: uno... un altro, l'uno... l'altro; *anche:* una parte... un'altra parte; parte; in Omero è spesso anche sostantivo: uno... un altro, l'uno... l'altro; trovasi nella lingua attica frequentemente aggiunto τίς, ma non già in Omero. Senza che preceda ὁ μέν trovasi ὁ δέ, ἡ δέ per introdurre nel discorso un soggetto contrapposto al premesso, e perciò comunemente nominativo ovvero in orazione obliqua accusativo; ὁ ed ἡ hanno valore dimostrativo anche in καὶ τόν, καὶ τήν (mentre nel nominativo usavasi καὶ ος, καὶ ἥ); così trovansi dopo καί le forme comincianti con τ generalmente nei Tragici; τὸν καὶ τόν, questo e quello; τὸ καὶ τό, τὰ καὶ τά, quando non si nomina determinatamente una cosa, perchè il nome secondo le circostanze può essere diverso. La formola ἐν τοῖς col superlat. è diventata affatto avverbiale per modo che si conservò immutabile anche quando si trovò unita con un feminile. Va osservato in particolare: τοῦ, per questo, per ciò; πρὸ τοῦ, prima di ciò, altre volte; ἐκ τοῖο (τοῦ), da allora, dopo d'allora; τῇ, *trattando di luogo*: ivi, là qui; *con idea di movimento:* colà, a quella volta: in questo modo; τῇ μέν... τῇ δέ, da una parte... dall'altra parte; τῷ, per ciò, quindi; τῷ νῦν *come* τοίνυν, *anche diviso :* τῷ οὖν τι; *anche:* allora, in tal caso (dopo una proposizione condizionale); τό, *acc.* per ciò, per la qual cosa. Non di rado trovasi τὸ δέ per introdurre nel discorso un'opinione opposta alla precedente.

b) Come pronome relativo s'accenta ὅ, ἥ, τό (*qui, quae, quod*), il quale, la quale, la qual cosa; e veramente in Omero anche nominat. sing. masc. ὅ; del resto, come in Erodoto e nei Tragici, soltanto nelle forme comincianti con τ; τῇ, dove, nel qual luogo; *anche* τῇπερ.

c) Dal significato dimostrativo provenne a poco a poco l'uso delle voci ὁ, ἡ, τό come articolo; il qual uso apparisce primamente perfetto nella prosa attica (Curtius, *Gramm.*, § 369-391; Krüger, *Gramm. gr.*, § 50, 2-12). In Omero trovasi nel momento del suo passaggio da pronome ad articolo, uscendo allora appunto dal significato dimostrativo per cui in molti luoghi è difficile determinare, se alla forma che ci sta dinanzi debbasi attribuire il valore di pronome o quello di articolo; ma in Omero non è mai necessario di porre l'articolo, tranne in alcuni casi isolati per formare un sostantivo; l'articolo s'incontra in Omero, come articolo individuale di rado; e così pure di rado come articolo generico; con forza di sostantivo è frequente con un aggettivo, col participio e con avverbi: τὸ πάρος, τὸ πρίν. L'articolo della prosa attica, qualora un sostantivo accompagnato da un aggettivo attributivo abbia l'articolo (Curtius, § 384) trovasi in Omero; così anche l'uso del sostantivo dinanzi ad un aggettivo accompagnato dall'articolo, qualora l'aggettivo venga aggiunto a modo di apposizione (Curtius, § 385, *a*); i pronomi possessivi trovansi non di rado in Omero coll'articolo (Curtius, § 388); ὁ αὐτός trovasi del pari anche in Omero (Curtius, § 389); rarissimi sono in Omero ὅδε ed οὗτος coll'articolo (Curtius, § 389); trovasi pure in Omero anche l'articolo unito con πᾶς, ἅπας, σύμπας (Curtius, § 390; Krüger, *Grammatica per le Scuole*, II, 2, § 50. 3-10). L'uso dell'articolo in Erodoto è lo stesso come nell'antica prosa attica; anche i Tragici nel trimetro adoperano l'articolo il più delle volte come i prosatori; ma nei passi lirici manca assai spesso, e non di rado anche nel trimetro, specialmente qualora il sostantivo sia unito con un pronome o con un aggettivo, ed anche senza di ciò con certi sostantivi come

ἀνήρ, ἄνθρωπος, βίος, γένος, γλῶσσα, γυνή e simili.
ὀά, *interiez.* ehi! ahi! (Esch.).
ὄα, ἡ, οἴη, οὖα, sorbo; τὸ ὄον, sorba; ὄη, ἡ, pelle di pecora; orlo.
ὄαρ, αρος, ἡ, compagna; *spec.* compagna di matrimonio, moglie; ὀαρίζω, converso, mi trattengo alla famigliare (τινί, O.); ὀάρισμα, τό, -ρισμός, οῦ, ὁ, conversazione famigliare, intima; ὀαριστής, οῦ, ὁ, con chi si conversa alla famigliare, confidente; ὀαριστύς, ύος, ὄαρος, ὁ, parlare amorevole, lusinghe; *con una certa ironia anche dello* scontro di nemici in battaglia: ἡ γὰρ πολέμου ὀ., questo è il commercio nella guerra (O.).
ὀβδη, ἡ, *vale* ὄψις.
ὀβελαῖος, -λιαῖος, α, ον, simile a spiedo; ὀβελίας, -λίτης, ου, ὁ, sorta di pane cotto allo spiedo (*forse anche*: del valore d'un obolo); spiedo; ὀβελίζω, marchio d'un ὀβελός, segno come non puro, non genuino; ὀβελισκο-λύχνιον, τό, sorta di spiedo su cui i soldati portavano anche i lumi; ὀβελίσκος, ὁ, piccolo spiedo; lama della spada; obelisco: piccola moneta di ferro o di rame coll'impronta d'uno spiedo; piccoli bastoncini di ferro che in Lacedemone servivano come moneta, e sei dei quali facevano una δραχμή; ὀβελισμός, οῦ, ὁ, il segnare il passo d'uno scritto come spurio; ὀβελός, ὁ, spiedo, obelisco; lineetta orizzontale per segnare un verso non genuino od una parola spuria.
ὀβολιαῖος, ον, della grandezza o del valore di un obolo; ὀβολιμαῖος, α, ον, del valore di un obolo; piccolo; ὀβολο-λογέω, raccolgo oboli; ὀβολός, ὁ, bastoncino di metallo, *spec.* di rame o di ferro, usato come piccola moneta; *in Atene*: una moneta d'argento di otto χαλκοῦς, la sesta parte d'un dramma; ὀβολο-στατέω, peso oboli; son sordido usuraio, -στάτης, ου, ὁ, pesatore di oboli; sordido usuraio; -στατική, ἡ, mestiere dell'usuraio.
ὄβρια, ὀβρίκαλα, τά, i parti degli animali.
ὀβριμό-γυιος, ον, che ha forti membra; -όεθνος, ον, che ha forte popolo; -εργός, όν, che fa opere di gran forza; *spec.* scelerato, empio (O.); -όθυμος, ον, che ha forte animo; -όπαις, ὁ, ἡ, con forti figliuoli; -πάτρη, ἡ, figlia di forte padre (*epit.* di Minerva); ὄβριμος, ον ed ος, η, ον (ὀβριμόεις, εσσα, εν), bene in forze, gagliardo; *di cose:* impetuoso; μῖσος, grave; ὀβριμό-φωνος, ον, con forte voce.
ὄβρυζον, τό, χρυσίον, oro puro.
ὀγδοαδικός, ή, όν, concernente il numero otto (C.); ὀγδοαῖος, α, ον, di otto giorni, nell'ottavo giorno; ὀγδοάς, άδος, ἡ, il numero otto; ὀγδόατος, η, ον, *poet. per* ὄγδοος, ον, ottavo (O.); ὀγδοήκοντα, *poet. e ion.* ὀγδώκοντα, οἱ, αἱ, τά, ottanta; ὀγδοηκοντά-πηχυς, υ, lungo o alto ottanta braccia; -κοντάς, άδος, ἡ, il numero ottanta; -κοντούτης, ες, *contr. per* -τοέτης, di ottant'anni; ὀγδοηκοσταῖας, α, ον, nell'ottantesimo giorno; ὀγδοηκοστός, ή, όν, l'ottantesimo; ὄγδοος, η, ον, l'ottavo; ὀγδωκονταέτης, ες, di ottant'anni, ottuagenario.
ὅγε, ἥγε, τόγε, *pron. dimostr.* ὁ, ἡ, τό, rinforzato dalla particella γέ; meglio si scrive ὅ γε, ecc.
ὀγκάομαι, *dep. med.* ruggisco, raglio; ὀγκηθμός, οῦ, ὁ, ὄγκησις, εως, ἡ, il ruggire o ragliare.
ὀγκηρός, ά, όν, di gran mole, di gran circuito; fastoso.
ὀγκηστής, ὀγκητής, οῦ, ὁ, chi rugge o raglia, l'asino; ὀγκηστικός, ὀγκητικός, ή, όν, ruggente, ragliante.
ὄγκινος, ὁ, uncino; ὄγκιον, τό, la cesta degli uncini, cesta nella quale tenevansi frecce unitamente ad altri utensili di ferro (*Od.*, XXI, 61); ὄγκος, ὁ, *per* ἄγκος, ἀγκών, piegatura, curvatura; l'uncino alla punta della freccia (O.).
ὄγκος, ὁ, fascio, carica; φρυγάνων, fascio di sermenti; peso; massa, volume, peso di un corpo; importanza; dignità esterna; splendore, maestà; superbia, orgoglio; *in senso di biasimo*: alterigia, arroganza; *di stile*: gravità, sublimità, *ma anche* gonfiezza; ὄγκος, η, ον, di grande volume; ὀγκό-φωνος, ον, che risuona fortemente; ὀγκόω, accresco di volume; alzo, amplio; rendo ragguardevole, onoro; gonfio; rendo orgoglioso, altiero; *pass.* mi gonfio, divento orgoglioso, altiero (ἐπί τινι); ὀγκύλομαι, mi gonfio.
ὀγκώδης, ες, di gran volume, grosso, gonfio; ὀ. ὄρχησις, piacevole danza; ὄνος ὀγκωδέστερος, che raglia più fortemente degli altri; ὄγκωσις, εως, ἡ,

l'ingrossare il volume; il gonfiare; ὀγκωτός, ή, όν, ingrossato, innalzato.
ὀγμεύω, *di agricoltori:* faccio un solco; *di mietitori*: falcio; ὄγμος, ὁ, il solco aperto (nel campo; la falce nel mietere; tutto quello che si avanza in una schiera o linea.
ὄγχνη, ἡ, pero, pera.
ὁδαγός, ὁ, *dor. per* ὁδηγός.
ὀδάζω, *fut.* -ξω, ὀδάξω, ὀδάξομαι, ὀδαξάω, *ion.* ἀδάξω, ecc.; *poet.* ὀδακτάζω, mordo, cruccio, pungo, graffio; *pass.* sento una puntura, una morsicatura; mi gratto.
ὁδαῖος, α, ον, appartenente alla strada; τὰ ὁδαῖα, merci che si portano a casa ritornando dal mercato (O.).
ὀδάξ, *avv.* co' denti, tenacemente; *spec.* ὀδὰξ λάζεσθαι γαῖαν, ἑλεῖν οὖδας (parlando di morenti); ὀδὰξ ἐν χείλεσι φύντες, mordendosi le labbra come indizio di sdegno represso (O., T.).
ὀδαξησμικός, ή, όν, *e meglio* ὀδαξητικός, ή, όν, che produce bruciore, pizzicore.
ὁδάω, *fut.* -ήσω, conduco fuori, alla vendita; vendo, alieno (τινά e τί, τινί τι).
ὅδε, ἥδε, τόδε, *pron. dimostr.* questo, questa, formato dal pronome dimostrativo ὁ, ἡ, τό e dall'enclitico δέ, differente da οὗτος; ὅδε, ecc., è propriamente dimostrativo, mentre οὗτος è piuttosto rammentativo, e suppone un oggetto od una persona che viene richiamata nella memoria. Questo pronome si rinforza col suffisso ι (δεικτικόν), ὁδί, ἡδί, τοδί, ecc.; *special.* nel parlar famigliare, per cui è frequente negli oratori. ὅδε, ἥδε, τόδε trovasi con forza dimostrativa indicando un oggetto che sia vicino a chi parla od una cosa che avviene nel momento nel quale si parla od avvenne da pochissimo; unito con un sostant. in prosa è adoperato sempre coll'artic. Quando il nome è predicato, l'ὅδε comunem. concorda con lui in genere ed in numero e serve principalmente per citare discorsi, enumerazioni e simili: questo, questa, *ovv.* il seguente, la seguente; talvolta è seguito da una proposizione relativa che lo spiega. Quando ὅδε trovasi con un nome il quale propriamente costituisca il predicato, deve frequentemente tradursi con: qui, ivi. Nel dialogo attico ὅδε (ὁ) ἀνήρ, ἥδε (ἡ) γυνή accennano frequentemente alla persona che parla e stanno dunque invece di ἐγώ, con qualche maggiore efficacia. Nelle determinazioni di luogo e di tempo, può tradursi con: appunto, τάδε trovasi talvolta dinanzi ad un oggetto determinato, specialmente nella formola: οὐ τάδ' ἐστί (εἰσί); anche di persona: ἀπὸ τοῦδε, τἀπὸ τοῦδε, subito, immantinente; ἐκ τοῦδε (τῶνδε), subito appresso. Di rado trovasi riferito ad un oggetto precedentemente menzionato. Casi assoluti sono: τῇδε, qui, in questo caso; *di modo:* così; *di luogo:* da questa parte; perciò; τάδε, qua; perciò; τοισίδε, con queste (seguenti) parole.
ὁδεία, ἡ, via, viaggio.
ὀδελός, ὁ, *dor. per* ὀβελός ed ὀβολός.
ὅδευμα, τό, via, viaggio; ὁδεύσιμος, ον, praticabile; ὁδευτής, οῦ, ὁ, viaggiatore; ὁδεύω, vado, cammino, viaggio.
ὁδ-ηγέω, conduco uno per la via, lo metto sulla via; mostro la via (τινά); istruisco, ammaestro (τινὰ εἴς τι); ὁδήγησις, εως, ἡ, ammaestramento; ὁδηγητήρ, ῆρος, ὁ, *fem.* -ηγήτρια, ἡ, guida, duce, maestro; -ηγητικός, ὁδηγικός, ή, όν, atto a guidare; ὁδηγός, ὁ, condottiero, guida (τινί); istruttore, maestro (τινός); ὅδιος, ον, appartenente alla strada od al viaggio (Esch.); ὅδισμα, τό, ὁδ. πολύγομφον, strada (di molte parti congiunte), *cioè* il ponte di barche fatto costruire da Serse (Esch.); ὁδίτης, ου, ὁ, viandante, viaggiatore (O., T.).
ὀδμαλέος, α, ον, che ha forte odore, *spec.* ingrato; ὀδμάομαι, fiuto; ὀδμή, ἡ, odore; *tanto* profumo, fragranza, *quanto* puzzo, fetore; ὀδμήεις, εσσα, εν, che ha odore, olezzante.
ὁδοι-δοκέω, spio le strade; -δόκος, ον, che spia le strade; brigante; -πλανέω, vado errando; -πλανής, ές, che va errando; -πλανία, ἡ, l'andare errando; -πορέω, sono ὁδοιπόρος, viaggio, cammino, vado; ἐπ' ἄκρων (δακτύλων) ὁ., vado pettoruto, m'ingalluzzo; -πορία, ἡ, viaggio, *spec.* giro per terra; -πορικός, ή, όν, -πόριος, ον, risguardante il viaggio o la strada; *avv.* ὁδοιπορικῶς ἐσταλμένος, vestito da viaggiatore; τὸ ὁδοιπόριον, la ricompensa di un viaggio (*Od.*, XV, 506); -πόρος, ον, che viaggia; ὁ ὁδ., il viaggiatore, il compagno di viaggio.
ὁδό-μετρον, τό, misuratore della via; ὁ

ὁδόμετρος, chi misura la via; corriere.

ὀδοντ-άγρα, ἡ, tanaglia per cavar denti; -αγωγόν, τό ciò che cava i denti; -αλγέω, ho dolore di denti; -αλγία, ἡ, dolore di denti; ὀδοντίασις, εως, ἡ, il mettere i denti; ὀδοντιάω, metto i denti; ὀδοντίζω, proveggo di denti; ὀδοντικός, ή, όν, che riguarda i denti; ὀδοντισμός, οῦ, ὁ, nome d'un modo di suonare il flauto per imitare il sibilo del serpente; ὀδοντο-γλυφίς, ίδος, ἡ, -όγλυφον, τό, stuzzicadente; -όκερας, ατος, τό, dente che somiglia a corno; -μάχης, ου, ὁ, chi combatte coi denti; -ξέστης, -ξύστης, ου, ὁ, spazzolino da denti; -ποιέω, metto denti; -όσμηγμα, -τότριμμα, τό, polvere per i denti; -τύραννος, ὁ, dente grande (nome di un verme nell'Indo e Gange): -φόρος, ον, che porta denti; κόσμος, sorta di ornamento per i cavalli fatto di denti; -φυέω, metto denti; -φυής, ές, -άφυτος, ον, nato da denti; -φυΐα, ἡ, il mettere i denti; ὀδοντόω, proveggo di denti; -τωτός, ή, όν, che ha denti.

ὁδο-ποιέω (-ός), faccio od apro la strada (τινί); ὁδόν, costruisco una strada; ἐξόδους, rendo praticabile; *med.* mi apro la strada; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, il costruire strade; -ποιός, όν, che fa o costruisce strade.

ὁδός, ἡ, *ion.* οὐδός, cammino; *come luogo:* sentiero, strada; λαοφόρος, βασιλική, la strada maestra; cammino, la via di chi naviga; τοῦ ποταμοῦ, il letto del fiume; πρὸ ὁδοῦ γενέσθαι, progredire, andar oltre per la strada; *come azione:* cammino, andata, marcia, navigazione, viaggio, ὁδῷ, per terra: καθ' ὁδόν, per istrada; ὁδὸν στείχειν, ἥκειν, βαδίζειν, fare una strada; ὁδῷ βαδίζειν, andare per la retta via, *cioè* conseguire l'intento; τὶ εἰς ὁδὸν καταστῆναι, avviare; scorreria; mezzo o via di effettuare; maniera, modo, guisa con che si fa qualche cosa; modo tenuto nel fare una cosa: ὁδῷ e καθ' ὁδόν, secondo un certo determinato modo, metodicamente.

ὁδο-σκοπέω, osservo le strade (come un brigante); -σκόπος, ον, che guarda le strade; -στατέω, sto sulla via per spiare (τινά, τί); -στάτης, ου, ὁ, che sta sulla via e guarda; custode della strada; brigante; -στρωσία, ἡ, il selciare strade; ὁδ-ουρός, όν (*anche* ὁδοῦρος), che custodisce o spia la strada; ἡ ὁ., compagna (T.).

ὀδούς, ὀδόντος, *ion.* ὀδών. όντος, *eol.* ἔδοντες, ὁ, dente (d'uomini e d'animali); οἱ πρόσθεν ὀδόντες, i denti anteriori; γομφίοι, denti mascellari; *parlando di cinghiale:* le sanne; taglio, punta.

ὁδο-φυλακέω, custodisco la strada; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardia della via; ὁδόω, mostro la via, conduco, guido sulla giusta strada; introduco, ammaestro (τινὰ εἰς τέχνην, *coll'inf.*); guido allo scopo (τί); *pass.* procedo bene, riesco a bene.

ὀδυνάω, addoloro, affliggo (τινά); *pass.* sento dolore, mi affliggo, sono angosciato; ὀδύνη, ἡ (*eol.* ἐδύνη), dolore corporale e dell'animo, afflizione, tristezza; ὀδύνημα, τό, dolore; ὀδυνερός, ά, όν, doloroso, affliggente; ὀδυνήφατος, ον, che estingue, che acquieta il dolore (O.); -φόρος, ον, che reca dolore; ὀδυνο-σπάς, άδος, ὁ, ἡ, lacerato da dolori; ὀδυνώδης, ες, doloroso.

ὄδυρμα, τό, ὀδυρμός, ὁ, lamento, gemito; ὀδύρομαι, *dep. med.*, *fut.* ὀδυροῦμαι, *intr.* mi lamento, mi dolgo, gemo (*assol.* τινός; ἀμφί τινα; ὑπέρ τινος); τινί, mi lagno di uno; *trans.* compiango, compassiono, sospiro (τινά, τινά τινος); lamento; ὀδύρτης, ου, ὁ, chi si lamenta; ὀδυρτικός, ή, όν, inclinato al piangere o lamentarsi; degno di compianto.

ὀδύσσομαι, *dep. med.* (*rad.* δυσ); *il pres. invsitato, usato è solt. aor. debole med.* ὠδυσάμην, *ed il perf. pass.* ὀδώδυσται, odio, sono adirato, ho rancore (τινί, O.).

ὄδωδα, ὀδώδει, *ved.* ὄζω.

ὀδωδή, η, odore, olezzo; ὀδώδης, ες, olezzante.

ὀδών, όντος, ὁ, *ion. per* ὀδούς.

ὁδωτός, ή, όν, praticabile; *metaf.* eseguibile (T.).

ὄζαινα, ἡ, polipo nel naso: ὀζαινικός, ή, όν, che ha un polipo nel naso.

ὀζαλέος, α, ον, ramoso.

ὄζη, ἡ, cattivo odore; ὀζο-θήκη, ἡ, il cesso; ὀζόλης, ου, ὁ, il puzzante.

ὄζος, ου, ὁ, rimessiticcio, ramo, sermento: *d'uomini:* progenie, rampollo; alunno; ὄζος Ἄρηος, *epit.* di illustri guerrieri (O., T.).

ὀζό-στομος, ον, che ha cattivo odore della bocca.

ὀζόω, metto rimessiticci, ramoscelli.
ὄζω, *fut.* ὀζήσω, *perf. con signific. di pres.* ὄδωδα (*rad.* ὀδ), olezzo, mando odore; *ma anche* puzzo; ὀδμὴ ὀδώδει, la fragranza si diffondeva; *col gen.* spargo odore; *impers.* ὄζει ἀπ' αὐτῆς ὡς εἰ ἴων, spira da essa come un odor di viole; ὀζώδης, ες, ὀζωτός, ή, όν, odoroso, puzzante.
ὅθεν, *avv.* da dove, da qual luogo (*anche riferito a persona*); *molto spesso trovasi* ὅθεν *solo invece di* ἐκεῖσε ὅθεν, per ciò, per questo; *rinforz.* ὅθεν περ, ὅθεν δή, ὅθεν οὖν, ὅθεν τε; ὅθι, *avv.* dove, ove; *col gen.* ὅθι αὐλῆς, in quella parte della corte (O.).
ὄθμα, τό, *per* ὄμμα, occhio.
ὀθνεῖος, α, ον e ος, ον, forestiero, straniero; ὀθνιό-τυμβος, ον, sepolto in terra straniera.
ὄθομαι, *dep.*, *solt. pres. ed imperf.* mi do cura, mi perito (*sempre con negazione*, *assol.*; *coll'inf. anche col participio o col genitivo*).
ὀθόνη, ἡ, fina tela di lino; velo; *anche* leggiera sottoveste da donna; tela di lino, tela da vele; vela; ὀθόνινος, η, ον, di tela; ὀθόνιον, τό, piccol pezzo di tela fina di lino; le bende nelle quali gli Ebrei solevano avvolgere i cadaveri; cortina; vela; benda per fasciatura; filacci; ὀθονο-ποιός, ὁ, fabbricante di tela fina; -σκεπής, ές, coperto di tela fina di lino.
ὁθ-ούνεκα *per* ὅτου ἕνεκα, perchè; *per* ὅτι, che.
ὄθριξ, ὄτριχος, ὁ, ἡ, d'uno stesso pelo o mantello (*Il.*, II, 765).
οἴ, *interiez. di dolore, di afflizione e di compassione:* ahi! ah! oh! (T.); *anche raddopp.* οἰοῖ.
οἷ (*antico locativo da* ὅς), *avv.* dove, al qual luogo, al qual termine (*col gen. rinforz.* οἷπερ).
οἰαδόν, *avv.* isolatamente, da solo.
οἰακίζω, *ion.* οἰη., sono al governaglio; reggo, maneggio; οἰάκισμα, τό, il governare, reggere; οἰακιστής, οῦ, ὁ, chi guida; οἰακο-νομέω, reggo il governaglio; -νόμος, ον, che regge il governaglio; ὁ οἰ., il piloto; signore; -στροφέω, volgo o reggo il timone della nave (Esch.); -στρόφος, ον, timoniere, piloto; chi guida; οἴαξ, ακος, ὁ, *ion.* οἴηξ, il manubrio del governaglio; timone.
οἶβος, ὁ, pezzo di carne dalla nuca del bove.
οἴγνυμι e **οἴγω**, *poet.*, *fut.* οἴξω (*rad.* Fοιγ), apro.
οἶδα, *perf. con sign. di presente*, io so; *v.* εἶδον.
οἰδαίνω, οἰδάνω, gonfio, faccio diventar gonfio; οἰδαλέος, α, ον, gonfio.
οἴδαξ, ακος, ὁ, fico non maturo.
οἰδάω ed οἰδέω, *intr.* gonfio, mi gonfio (dei corpi, ma anche degli effetti delle passioni, spec. dell'ira e dei disordini ch'essa cagiona); bollore, fermento di cose (negli stati); *di discorsi o scritti:* sono ampolloso; οἴδημα, τό, enfiato, gonfiamento, tumore; anche del gonfiarsi delle passioni; οἰδημάτιον, τό, piccolo tumore; οἰδηματώδης, ες, simile a tumore; οἴδησις, εως, ἡ, il gonfiarsi; οἰδίσκω, faccio gonfiare o crescere; οἶδμα, τό, *poet.* gonfiamento del mare, bufera, fortuna di mare; mare; οἰδματόεις, εσσα, εν, che ha onde gonfie; οἶδος, τό, enfiagione, tumore.
οἰέανος, ον, che ha un sol abito.
οἴεος, α, ον, di pecora.
οἰέτης, ες, *ep. per* ὀέτης, di pari età, coetaneo (*Il.*, II, 765).
ὀϊζυος, ον, ὀϊζυρός, ά, όν, pieno di calamità, lamentevole, misero (*compar. e superl. irregol.* ὀϊζυρώτερος *ed* -ώτατος; ὀϊζύς, ύος, ἡ, *att.* ὀϊζύς, lamento, miseria, dolore, infelicità, bisogno (O., T.); ὀϊζύω, *att.* οἰζύω, mi lamento, mi dolgo (περί τινος); soffro dolore o miseria; sono misero, soffro (O.).
οἴη, ἡ, villaggio.
οἰήϊον, τό, timone, governaglio (O.).
οἰηκίζω *ed altre forme ioniche v. sotto* οἰακίζω, ecc.
οἴημα, τό, opinione; presunzione, boria; οἰηματίας, ου, ὁ, presuntuoso; οἰησικοπία, ἡ, immaginazione; οἴησις, εως, ἡ, opinione; pregiudizio, presunzione; οἰησί-σοφος, ον, -ίφρων, ον, che presume d'essere sapiente; οἰητός, ή, όν, che opina; *pass.* soltanto possibile.
οἶς, ἰδος, ἡ, *poet.* pecora.
οἴκαδε, *avv.* a casa, in patria, verso casa; οἴκ. παρασκευάζεσθαι, apparecchiarsi al ritorno.
οἰκειακός, ή, όν, *dor.* οἰκηακ., risguardante la famiglia; ὁ οἰκ., l'amico di casa; *plur.* la guardia imperiale di corpo: οἰκειοποιέω, rendo proprio; -πραγέω, attendo alle cose proprie o della famiglia; -πραγία, ἡ, l'attendere agli affari proprii; il vivere da sè.

οἰκεῖος, α, ον ed ος, ον, *ion.* οἰκήϊος, α, ον, domestico, appartenente alla casa; appartenente alla famiglia, congiunto di parentela, attinente; confidente, fidato (τινί); affine di origine; οἰκειότατοι καὶ ἑταιρότατοι, gli amici più fidati; κατὰ τὸ οἰκεῖον, per parentadi; οἰκεῖοι τοῦ θεοῦ, i membri della Chiesa cristiana; οἰκ. τῆς πίστεως, compagno nella fede, nella religione (C.); risguardante la casa o la famiglia, privato, proprio, *come* ἴδιος; ξύνεσις, ingegno naturale; τὰ οἰκεῖα, le circostanze private; proprio di qualcuno; τὸ οἰκεῖον, la propria abitazione; γῆ, χθών, la patria, il luogo natio; domestico, patrio; πόλεμοι, guerre intestine; inclinato, atto, adattato a (*col dat.*, *col gen.*); *avv.* οἰκείως ἔχειν πρός τινα o τινί, τινὶ χρῆσθαι, διαλέγεσθαι, essere con uno in relazione d'amicizia; οἰκ. φράζειν, vantaggiosamente; λέγεσθαι, convenevolmente; οἰκειότατα, famigliarissimamente; οἰκειότης, ητος, ἡ, *ion.* οἰκηϊότης, parentela: famigliarita, domestichezza, confidenza, amicizia; anche dell'unione matrimoniale; proprietà di voci, di locuzioni; οἰκειόφωνος, ον, con propria voce; a bocca; -όχειρος, ον, di propria mano; οἰκειόω, *ion.* οἰκηϊόω, rendo οἰκεῖος od οἰκεῖον; faccio diventare parente, confidente, amico; *pass.* divento confidente con uno, mi unisco ad uno (τινί): *med.* τινά, mi rendo amico o propenso uno; faccio diventare proprio, approprio: *med.* mi approprio (τί, τινά; οἰκείωμα, τό, parentela; idoneità; οἰκείωσις, εως, ἡ, l'appropriare; οἰκείωσίν τινος ποιεῖσθαι, appropriarsi qualche cosa; il rendersi amico o confidente; οἰκειωτικός, ή, όν, che appropria.

οἰκετεία, ἡ, i servitori, domestici; οἰκετεύω, abito (T.); οἰκέτης, ου, ὁ, abitante d'una casa, inquilino; οἱ οἰκέται, gli attinenti, moglie e figli; lo schiavo di casa, servo, domestico; *plur.* i serventi; οἰκετικός, ή, όν, risguardante i serventi, appartenente ai serventi di casa; ὀνόματα, nomi di schiavi; τὸ οἰκετικόν, la servitù, i serventi, i domestici; οἰκέτις, ιδος, ἡ, γυνή, schiava, serva (T.); οἰκεύς, έος, ὁ, *ion.* ῆος, ὁ, inquilino; schiavo di casa, servo, domestico (O., T.); οἰκέω, *intr.* dimoro, abito (μετά τινος): *trans.* abito; ἡ οἰκουμένη (γῆ), la terra abitata dagli uomini; l'abitato; paese coltivato; *spec.* la terra abitata dai Greci, contrap. ai paesi dei barbari; il così detto *orbis romanus;* tutto il globo terrestre, *anche* i suoi abitanti; il mondo avvenire; amministro; *pass. come* οἰκίζομαι, mi metto ad abitare, prendo stanza; οἰκήιος, η, ον, *ion. per* οἰκεῖος.

οἴκημα, τό, ogni luogo abitato, dimora, abitazione, casa; camera, stanza; tempio, capella; prigione; postribolo; officina; il fondo di una macchina; gabbia; οἰκηματικός, ή, όν, appartenente alla casa, alla camera; οἰκημάτιον, τό, prigione; οἰκήσιμος, ον, abitabile; οἴκησις, εως, ἡ, l'abitare; domicilio, abitazione, casa; le cose domestiche: οἰκητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ (*fem.* οἰκήτειρα, ἡ), l'abitatore; οἰκητήριον, τό, domicilio, abitazione; -τήριος, α, ον, appartenente all'abitatore; risguardante le cose domestiche: -κητικός, ή, όν, solito ad avere una casa; οἰκητός, ή, όν, abitato; οἰκήτωρ, ορος, ὁ, abitatore; colono.

οἰκία, ἡ, *ion.* οἰκίη, abitazione, casa; le cose domestiche, lo stato della famiglia; famiglia, servi di casa; casa, casato, schiatta, famiglia; οἰκιακός, ή, όν, appartenente alla casa; οἱ οἰκιακοί, gli inquilini; domestico; οἰκίδιον, τό, *dim. di* οἶκος, casetta, casuccia, casipola; οἰκίδιος, α, ον, di casa, privato; οἰκίζω, *fut.* -ιῶ, fabbrico, fondo; popolo un paese, un luogo; fermo stanza in un luogo, vi pianto una colonia; pongo uno in un luogo come colono; faccio popolare o coltivare una regione, una campagna; colloco, trasferisco; *med.* fondo per me; mi stanzio come colono; οἰκιήτης, ου, ὁ, *ion. per* οἰκέτης; οἰκίον, τό, casa, abitazione, domicilio, residenza; vespaio, nido di aquile; οἴκισις, εως, ἡ, οἰκισμός, ὁ, fondazione di una colonia; οἰκίσκος, ὁ, -ίσκη, ἡ, picciola casa o camera; -στήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, il fondatore di una colonia; abitante (Esch.); -στικός, ή, όν, proprio del coltivatore.

οἰκο-βουκόλος, ὁ, guardiano della casa; -γενής, ές, nato in casa (*spec.* di schiavo); -δέγμων, ονος, ὁ, ospite; -δέσποινα, ἡ, padrona della casa; -δεσποσύνη, ἡ, governo della casa; -δεσποτέω, sono padrone di casa; amministro le cose domestiche (C.); -δεσπότης, ὁ, padrone di casa, padre di famiglia (C.); -δε-

σποτικός, ή, όν, appartenente, conveniente al padrone di casa; -δίαιτος, ον, che vive in casa; -δομέω, fabbrico, fondo una casa; *med.* mi fabbrico o mi faccio fabbricare una casa; faccio fondamento sopra (τὶ ἐπί τι, τινος); pianto; rifabbrico, restauro; edifico (nel senso morale); -δομή, ή, edificazione; edificazione in senso morale; edifizio, casa, abitazione; -δόμημα, τό, la casa fabbricata, edifizio; -δόμησις, εως, -δομία, ή, la costruzione di una casa, di un edifizio; l'edifizio; -δομητικός, ή, όν, -δομηστήριος, α, ον, risguardante la fabbrica della casa; ή οἰκοδομητική (τέχνη), l'architettura: -δομητός, ή, όν, fabbricato: -δομικός, ή, όν, esercitato, abile nel fabbricare; ή οἰκοδομική (*con e senza* τέχνη), l'architettura; -δόμος, ον, che fabbrica una casa; ὁ οἰκ., architetto; -θαλής, ές, fiorente quant'alla casa.

οἴκοθεν, *avv.* da casa; dall'abitazione, dalla propria casa; con mezzi proprii; dal luogo nativo, dalla patria; fin da casa, *cioè* fin dal principio, fin dalla nascita; di proprio impulso; οἴκ. τὸν πολέμιον ἔχειν, *detto* di un male che nasce dentro di noi; οἴκοθι, *avv.*, οικοι (*locativo pert. ad* οἶκος), a casa, in casa, nel luogo nativo; οἰκό-θρεπτος, ον, nutrito in casa; -κερδής, ές, vantaggioso per la casa; οἰκόνδε, *avv.* a (verso) casa, al (verso il) luogo nativo; οἴκ. ἄγειν, condurre a casa come moglie (O.).

οἰκο-νομέω, amministro la casa, le cose domestiche; amministro, guido, ordino, stabilisco; -νομία, ή, l'amministrazione della casa, delle cose domestiche; amministrazione, istituzione, ordine; l'ordine, la disposizione d'uno scritto, d'una lettera; C. l'ordine posto da Dio per la salvezza del genere umano; -νομικός, ή, όν, risguardante l'amministrazione della casa, degli affari domestici: esercitato od abile nell'amministrazione; τὰ οἰκονομικά, la amministrazione dell'avere; ή οἰκονομική (τέχνη), l'economica: -νόμος, ον, che amministra la casa o gli affari domestici: ὁ οἰκ., l'amministratore della casa, l'economo; τῆς πόλεως, pubblico amministratore o tesoriere; -όπεδον, τό, l'area di una casa; edifizii; rovine di un edifizio caduto; -πίναξ, ὁ, quadro in casa; -ποιέω, fabbrico una casa; -ποιός, όν, che fa o costruisce una casa, una abitazione.

οἶκος, ὁ (Fοικος), casa, abitazione, dimora; κατ' οἴκους, a casa; κατ' οἶκον, nella casa; οἱ κατ' οἶκον, i famigliari, quei della stessa casa; αἱ κατ' οἶκον κακοπραγίαι, incomodi domestici; camera, stanza; οἶκοι, una casa in quanto essa comprende più camere; stalla, covile: casa di Dio, tempio; casa, famiglia; andamento domestico; sostanza, avere; lo stato domestico, famiglia; casa, stirpe, casato; luogo nativo, patria (*anche plur.*).

οἰκός, *ion. v.* ἔοικα.

οἰκο-σιτέω, mangio in casa; -σιτία, ή, il mangiare in casa; -όσιτος, ον, che cena in casa, che resta in casa; πεζοί, indigeni, nativi del paese; -σκευή, ή, masserizie; -σόος, ον, che salva la casa; -τραφής, ές, educato in casa; -τρίβαιος, α, ον, appartenente all'οἰκότριψ: -τριβής, ές, che consuma la casa; -ότριψ, ιβος, ὁ, schiavo nato in casa; -ότροφος, ον, nutrito in casa; -τύραννος, ὁ, tiranno della casa.

οἰκουμένη, ή (γῆ), la terra abitata (*spec.* quella abitata da' Greci; *v.* οἰκέω); οἰκουμενικός, ή, όν, risguardante tutta la terra abitata; οἰκουρέω, custodisco la casa: custodisco, proteggo; sto rinchiuso; vivo solingo; sono ozioso, inerte; οἰκούρημα, τό, custodia della casa; protezione: *per* οἰκουρὸς γυνή, padrona, donna della casa (T.); οἰκουρία, -ρότης, ή, la guardia o difesa della casa; il guardare la casa; vita domestica, ritirata; inoperosità, oziosità; -ουρικός, ή, όν, che guarda la casa; casalingo, ritirato; -ούριος, ον, appartenente al difendere la casa; τὰ οἰκούρια, mercede per la custodia o per la diligente amministrazione della casa: giocattoli; -ουρός, όν, che custodisce la casa; ὁ οἰκ., il custode della casa; casalingo; ή οἰκ., la madre di famiglia, la padrona di casa; ozioso, inerte.

οἰκο-φθορέω, mando in rovina la casa o l'avere; *pass.* perdo il mio avere; sono danneggiato, ridotto a mal partito; -φθορία, ή, distruzione o perdita dell'avere; -φθόρος, ον, che rovina la casa, la famiglia; ὁ οἰκ., seduttore, adultero; -φυλακέω, custodisco la casa; -φύλαξ, ὁ, custode, difensore della casa (Ζεύς, Esch.).

οἰκτείρημα, τό, -τείρησις, εως, ή, com-

passione, pietà: οἰκτείρω, *fut.* -τερῶ (οἰκτειρήσω), lamento, compiango (τινά e τί; τινά τινος; τινὰ ἐπί τινι; *coll'acc. e l'inf.; con* εἰ); οἰκτίζω *e med., fut.* -ιῶ, compiango, compassiono (τινά; τινὰ πρός τινα); οἶκτον (οἴκτους), mando lamenti (T.); οἰκτικός, ή, όν, appartenente alla compassione; οἰκτιρμός, ό, compassione, pietà, misericordia (*anche plur.*); οἰκτίρμων, ον, compassionevole, misericordioso; οἴκτισμα, τό, lamento (T.); οἰκτισμός, ό, il lamentare, il gemere, il sospirare; οἴκτιστος, η, ον, *superl. di* οἰκτρός, degnissimo di compassione, di compianto (O.): οἶκτος, ὁ, il compiangere, il sospirare, il lamentare; compassione, pietà (*anche plur.*); ciò che eccita compassione o pietà.

οἰκτρό-βιος, ον, che vive miseramente; -γοέω, mi lamento miserabilmente; -όγοος, ον, che si lamenta miserabilmente; -κέλευθος, ον, che ha miserabile viaggio; -λογία, ἡ, discorso che muove a compassione; -μέλαθρος, ον, che ha miserabile casa; οἰκτρός, ά, όν, compassionevole, lamentevole, deplorabile; che si lamenta, che geme altamente. (*Comp.* οἰκτρότερος, *sup.* οἰκτρότατος e οἴκτιστος). οἰκτρότης, ἡ, miseria; -όφυνος, ον, con voce lamentevole; -χοέω, faccio risuonare lamentevolmente la voce.

οἰκώς, υῖα, ός, *ion. per* ἐοικώς.

οἰκ-ωφελής, ές, giovevole, vantaggioso alla casa; -ωφελία, *ion.* -λίη, ἡ, il vantaggio della casa, la cura di essa; vita ritirata.

οἶμα, ατος, τό, impeto, assalto, *spec.* di animali di rapina (O.).

οἶμαι, *contr. per* οἴομαι.

οἰμάω, *fut.* -ήσω, mi disserro, mi scaglio (*spec.* all'assalto).

οἴμη, ἡ, via, strada; andamento (di un racconto); tradizione, narrazione, poema (O.).

οἴμοι, *propr.* οἴ μοι, ohimè, oimè, *esclamaz. di dolore, spavento, avversione e compassione* (*com. assol.; col nom. e vocat., anche col gen.*).

οἶμος, ὁ (*att. anche* ἡ), via, strada, sentiero; striscia di metallo sull'usbergo: tratto di paese; corso della vita; andamento d'una poesia, d'un racconto.

οἰμωγή, ἡ, -γμός, ὁ, lamento, gemito: οἴμωγμα, τό (*anche plur.*), esclamazione di dolore, lamento; οἰμώζω, -ώσω, -ώττω, *fut.* οἰμώξομαι (-ξω), grido per dolore, ululo; sono battuto; soggiaccio a qualche cosa di male: *trans.* compiango, compassiono (τινά); οἰμωκτί, *avv.* lamentevolmente; -ωκτικός, ή, όν, inclinato al lamento.

οἰν-αγωγός, όν, che conduce vino.

οἰναδο-θήρας, ου, ὁ, cacciatore di piccioni.

οἰν-άνθη, ἡ, οἰνανθίς (*dim.* οἰνανθάριον, τό), il primo germoglio, la gemma della vite; le foglie e i fiori della vite; tralcio; la prima lanuggine; οἰνάρεον, τό, *poet.* foglia di vite, οἰνάρεος, α, ον, di foglia di vite: οἰναρίζω, taglio le foglie della vite; οἰνάριον, τό, *dimin. di* οἶνος, un po' di vino: vino cattivo, debole; οἴναρον, τό, foglia o tralcio di vite; οἰνάς, άδος, ἡ, vite; vino; *come aggett.* ebbro; sorta di colombi selvaggi: οἰν-έλαιον, τό, vino mescolato con olio; -έμπορος, ό, mercante di vino; -εραστής, οῦ, ὁ, amante del vino; οἰνεύομαι, bevo vino; οἰνεών, ῶνος, ὁ, *att.* οἰνών, cantina, volta, stanza dove si tiene il vino; οἴνη, η, vite; tralcio: asso (sui dadi); οἰν-ηγία, ἡ, il condurre vino; οἰνηρός, ά, όν, appartenente al vino, che contiene vino; οἰνήρυσις, εως, ἡ, vaso per attingere vino; οἰνίδιον, τό, un po' di vino; οἰνίζω, ho odore di vino; *med.* mi procaccio vino, vado per vino; χαλκῷ, compero vino con bronzo, permutandolo con bronzo (O.); οἴνινος, η, ον, di vino; οἰνιστήρια, τά (ἱερά), il sagrificio consistente in una misura di vino, che si faceva ad Ercole prima che i figli dei cittadini ateniesi fossero ricevuti ed inscritti tra gli ἔφηβοι, nella quale occasione tagliavasi loro il ciuffo de' capelli.

οἰνο-βαρείων, ον, vinolento (O.); -βαρέω, sono ebbro di vino; -βαρής, ές, grave di vino, ubbriaco (O.); -βαφής, ές, bagnato di vino; -βρεχής, ές, ubbriaco; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, da mangiarsi col vino; -όγαλα, τό, vino e latte; -γευστέω, assaggio vino; -γεύστης, ου, ὁ, chi assaggia il vino; -γευστικός, ή, όν, risguardante l'assaggiare il vino; -δόκος, -δόχος, ον, che accoglie il vino; -δοτέω, do vino; -δότης, *dor.* -τας, ου, ὁ, donatore del vino; -δυνάστης, ου, ὁ, forte nel bere vino (O.); οἰνόεις, εσσα, εν, *contr.* οἰνοῦς, οῦσσα (*att.* οῦττα), οῦν, fatto con vino: η οἰνοῦττα, focaccia o polenta fatta di orzo, acqua, vino

ed olio (il solito cibo dei rematori attici); -θέω, colo il vino; -θητής, οῦ, ὁ, colatore di vino; -θήκη, ἡ, ripostiglio per il vino; -θήρας, ου, ὁ, -θηρίς, ίδος. οἴναγρα, ἡ, sorta di cespuglio, la cui radice ha l'odore del vino; -όθρυπτος, ον, effeminato dal vino.

οἰνο-κάπηλος, ὁ, oste; -κάχλη, ἡ, l'ubbriaca; -όληπτος, ον, preso dal vino, ubbriaco; -λογέω, parlo del vino; -μανής, ές, che va pazzo pel vino; -μάχλη, ἡ, voluttuosa per l'ubbriachezza; -όμελι, τό, vino e miele (sorta di mulsa); -μετρέω, misuro il vino; -μήτωρ, ορος, ἡ, madre del vino (*detto* della vite); -πέδη, ἡ, -όπεδον, τό, campo con viti, vigna; -όπεδος, ον, ferace di vino; -πέπαντος, ον, βότρυς, uva matura; -πίπης, ου, ὁ, chi guarda goloso il vino (*voce comica*); -πλάνητος, ον, confuso dal vino (T.); -πληθής, ές, pieno o ricco di vino; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, colpito dal vino, ebbro; -ποιέω, faccio vino; -ποιΐα, ἡ, il far vino; -ποιός, όν, che fa vino; -πόρος, ον, che offre vino; -ποσία, ἡ, -πόσιον, τό, il bere vino; -ποτάζω (*poet*). -ποτέω, bevo vino; -ποτήρ, ῆρος (*poet*), -πότης, ου, ὁ (*femm.* -πότις, ιδος, ἡ), bevitore di vino; -ποτήριον, τό, tazza per bere vino; -πράτης, ου, ὁ, venditore di vino; οἰνόπτης, ου, ὁ, chi guarda il vino (chi ne' conviti osservava, se si mescolava la quantità necessaria d'acqua col vino); -πωλέω, vendo vino; -πώλης, ου, ὁ, venditore di vino; -πώλιον, τό, luogo dove si vende vino.

οἶνος, ὁ (Fοῖνος), vino, umore dei grappoli spremuto; *plur.* varie qualità di vino; παρ' οἴνῳ, nel bere, bevendo; οἶνος ἐκ κριθῶν, οἶνος κρίθινος, una specie di birra; vino di palma, vino di loto; οἰνό-σπονδος, ον, con libagione di vino; -σσόος, ον, che conserva il vino; -τόκος, ον, che produce vino; -ότροποι, αἱ, che cambiano l'acqua in vino (*epit.* delle figlie del re Anio di Delo); -τρόφος, ον, che produce vino; οἰν-ουργέω, fabbrico vino; -ουργία, ἡ, preparazione del vino; -φαγία, ἡ, il mangiar vino; -φλυγέω, sono ebbro, dato all'ubbriachezza; -φλυγία, ἡ, vinolenza, ubbriachezza; -όφλυκτος, ον, -όφλυξ, υγος, ὁ, ἡ, avvinazzato; ubbriaco di vino; -φορεῖον, -φόριον, τό, botte da vino; -φόρος, ον, che porta, produce, cape vino; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode del vino; -όφυτος, ον, piantato di viti; -χαρής, ές, che si rallegra del vino; -χοεία, -χοΐα, ἡ, il versar vino; -χοεύω, -χοέω, verso vino, mesco (τινί); -χόη, ἡ, vaso col quale attingevasi il vino dal κρατήρ per versarlo nel bicchiere: nappo, boccale; -χόημα, τό, la distribuzione del vino; -χόος, ὁ, chi versa il vino; coppiere; pincerna; -όχροος, *contr.* -όχρους, -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha color di vino; -όχυτος, ον, πόμα, bicchiere, nappo riempiuto di vino (T.); οἶνοψ, οπος, ὁ, che ha aspetto di vino, color di vino, di color rosso oscuro (del mare inquieto, ondeggiante, O.); οἰνόω, ubbriaco, rendo ebbro di vino; *pass.* divento ubbriaco; converto in vino (O., T.).

οἰνώδης, ες, che ha aspetto di vino, ricco di vino; οἰνών, ῶνος, ὁ, ἡ, vigna; οἰνώνης, ου, ὁ, compratore di vino; οἰνωπός, ἡ, όν ed ός, όν, rosso oscuro; οἴνωσις, εως, ἡ, ubbriachezza; οἰνωτός, ἡ, όν, ubbriaco; fatto durante il bere; οἴνωτρος, ὁ, palo della vite; οἰνώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, rosso oscuro.

οἰό-βατος, ον, che va solo; solitario, deserto; -όβιος, ον, che vive solitario; -βουκόλος, ον, che pascola, che custodisce un solo bue (Esch.); -βώτας, ὁ, che pascola solo, appartato dagli altri; φρενός, che si pasce di solitari pensieri (T.); -όγαμος, ον, che ha una sola sposa; -γένεια, ἡ, figliuola unica; -όζωνος, ον, che si cinge solo, che viaggia solo (T.); οἰόθεν, *avv.* da un lato solo; unito con οἶος dà il grado superlativo al concetto: affatto solo (O.); οἰόθι, *avv.* solo, da sè; οἰόκερως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha un corno solo.

οἴομαι ed οἶμαι, *dep.* opino, credo, *contrapposto a* so; ma spesso usato per modestia o per ironia, quand'anche si abbia piena persuasione. Riferendosi a qualche cosa futura significa: presento, presagisco, presumo; spero, sospetto, temo; ho in mente, mi propongo, voglio (*assol.; anche impers.*). La prima persona singolare usasi a modo d'inciso, come in italiano: parmi, credo, penso; o come modo cortese, esprimendo come semplice opinione qualche cosa certa: spesso dà anche alla proposiz. un colore ironico; talvolta corrisponde a: se ben mi ricordo; rispondendo ad una interrogazione negativa convalida energica-

mente la negazione: così mi pare per certo, s'intende da sè, così penso io (freq. con ἔγωγε, e per lo più nel principio della proposizione). Trovasi dopo una interrogazione: οἴεσθαι δεῖ (χρή), può facilmente pensarsi, immaginarsi, *spec.* οἴεσθαί γε χρή, *anche* ἴσως οἴεσθαί γε χρή: poi serve per rialzare il concetto: πῶς οἴει; πῶς οἴεσθε; credi tu o credete voi veramente; *anche* οἴει *solo:* non credi tu? che ne pensi tu? Si costruisce poi coll'*acc.* e *l'inf.*, comun. coll'*inf. fut.;* ma anche coll'*inf. pres.* quand'anche si tratti di cosa futura; coll'*inf. aor.* trattandosi di cosa passata, ma anche di cosa futura quando sia aspettata con una certa fiducia: anche col semplice *inf.* (qualora il verbo reggente e l'infinito abbiano un soggetto medesimo). *Trans. coll'acc.:* stimo, credo; presento, presagisco, mi immagino.

οἱονεί *per* οἷον εἰ, come se, quasi.

οἰονοϊστική, ἡ, parola formata da PLATONE per derivare scherzando οἰωνιστική da οἴησις, νοῦς ed ἱστορία.

οἰο-νόμος, ον, che vive o pascola solo; solitario, deserto.

οἰόνους, ὁ, parola formata da PLATONE per derivare οἶνος da οἴομαι, νοῦς.

οἷόντε, possibile; οὐχ οἷόντε, impossibile; *v.* οἷος.

οἰοπέδη, ἡ, parola di significato incerto, *forse* fascia di lana per piedi ammalati.

οἰο-πέδιλος, ον, con una scarpa.

οἰο-πελέω, sono o vivo solo o solitario (T.).

οἰό-ποκος, ον, tosato dalla pecora.

οἰο-πολέω, sono solo, vivo solitario; custodisco o pascolo pecore; -πόλος, ον, che è solo: solingo, solitario (O.); guardiano delle pecore.

οἰόρ, *voce scitica per* ἀνήρ, e οἰόρπατα *per* ἀνδροκτόνοι (ERODOTO).

οἶος, οἴη, οἶον (οἶϜος), solo, solingo, abbandonato; spesso va tradotto con un *avv.*: solamente, semplicemente, soltanto; οἶος ἐν (μετά) *col dat.*, solo tra questi; *rinforz.* εἷς οἶος, μία οἴη, uno solo, soltanto una; δύω οἴω, δύο οἶοι, δύο οἶαι: οἰόθεν οἶος: *col gen.* τῶν οἶος, abbandonato da questi; unico nella sua specie, illustre, segnalato: *avverb. come:* μόνον, sol che, purchè; solo una volta, una volta sola.

οἷος, οἵα, *ion.* οἵη, οἷον, di quale specie, quale; si riferisce all'interrogativo ποῖος, all'indeterminato ποιός, al dimostrativo τοῖος (τοσοῦτος); come, in quel modo che (*coll'acc. della relazione*); in proposizioni indipendenti in una esclamazione di ammirazione o di sdegno. Negli *Att.* trovasi spesso ripetuto οἷος nella stessa proposizione. Questa esclamazione incontrasi spesso anche in una proposizione dipendente per dichiarare meglio la proposizione principale, dove l'οἷος viene da noi considerato come ὅτι τοιοῦτος. S'incontra οἷος anche in domande indirette: in correlazione con τοῖος, τοιοῦτος, τοιόσδε; la correlazione viene più fortemente indicata per mezzo di οἷος δή, come appunto, οἷός περ, appunto di quella specie o come; οἷός τις, οἷος δήποτε, οἷος οὖν esprimono il soggetto più indeterminatamente o più generalmente: qualsiasi, di qualunque specie o modo sia. Frequentemente manca nella correlazione il pronome dimostrativo: οὐδὲν (τοιοῦτόν ἐστιν) οἷον, niente è così, come; niente è tanto buono, quanto. In OM. la correlazione è frequentemente indicata per mezzo di τέ, il che spiega: οἷός τε εἰμί, *coll'inf.* per significare possibilità o capacità: io son tale quale debbo essere per, sono in grado, sono adattato, abile (*più raro* οἷός εἰμι *coll'inf.*; anche con un dimostrativo precedente e nell'assimilazione); οἷόν τε, οἷά τέ ἐστι (γίγνεται), è possibile; ὅταν ᾖ πρῶτον οἷόν τε, alla prima occasione; col *superl.* per maggior forza: ὡς οἷόν τε μάλιστα, quanto mai è possibile; οἷος rinforza spesso un *superl.;* οἷος si assimila presso gli *Att.* spesse volte ad un caso obliquo al quale si riferisce, invece di presentarsi come predicato con εἶναι (*nom. od acc.*); talvolta anche in questa assimilazione od attrazione al τοιοῦτος che deve supplirsi viene aggiunto anche l'articolo; ancor più comunemente troviamo il soggetto appartenente ad οἷος nel caso stesso di questo; *avv.* οἵως; ma comunem. usasi come *avv.* οἷον, anche οἷα: come, *con aggett.:* οἷον ed anche οἷα; οἷά τε; *con partic.* per designare un motivo obiettivo, come ἅτε; per introdurre una comparazione: come, a quel modo che, οἷον, οἷα; οἷά τε; οἷόν τε, come quando; come, come se, per e-

sempio; spesso dinanzi a τίς: οἷον τί λέγεις; che cosa, per esempio, pensi tu? *di numeri:* quasi, circa.
ὄϊος, α, ον, pecorino.
οἰόφρων, ωνος, ὁ, ἡ, di proprio sentimento; solitario (Esch.); -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha una sola tunica; leggiermente vestito (O.); οἰόω, faccio che uno sia solo; lascio solo, lascio nell'imbarazzo (O.).
ὀΐπτωτον, τό, -τος, ὁ, sterco di pecora; ὄϊς, *att.* οἶς, ὁ ed ἡ (ὄϜις), la pecora, maschio e femmina, ma più spesso dicesi della femmina.
οἶσις, ἡ, il portare.
οἰσό-καρπον, τό, il frutto dell'οἶσος; οἶσος, οἰσός, ὁ, sorta di cespuglio simile a salice.
οἰσοφάγος, ὁ, esofago, gola.
οἴσπη, ἡ, *per* οἰσύπη, οἰσπάτη, οἰσπότη, οἰσπώτη, la lana non purgata.
οἰστέος, α, ον, *da* φέρω, da portare; *al neutr.* si deve portare o sopportare; τινὶ φόρον οἰστέον, si deve pagare.
ὀΐστευμα, τό, tiro d'arco; ὀϊστευτήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, chi tira colle freccie; ὀϊστευτύς, υος, ἡ, l'arte di tirare colle freccie; ὀϊστεύω, scaglio freccie (τινός, contro uno, O.).
οἰστικός, ή, όν, che porta, che sopporta.
ὀϊστο-βόλος, ον, che scaglia freccie; -βρόχιον, τό, pioggia di freccie; -δέγμων, ον, che accoglie freccie; faretra (Esch.); -δόκη, -θήκη, ἡ, faretra, turcasso; -κόμος, ον, che accoglie freccie, faretra.
οἰστός, ή, όν, da portare, sopportabile.
ὀϊστός, ὁ, *attic.* οἰστός, la freccia; strale d'amore; ὀϊστ-οῦχος, ον, che tiene o contiene freccie; ὀϊστο-φόρος, ον, che porta freccie.
οἰστράω (*poet.*), *del tafano od assillo:* inquieto, rendo furioso col pungiglione; punzecchio, stimolo, metto in furore; *intrans. di animali:* divento inquieto, furioso pel pungolo o pel ronzio delle vespe; cado in furiosa passione, farnetico, infurio.
οἰστρηδόν, *avv.* come punto dal tafano; furiosamente; οἰστρήεις, εσσα, εν, punto dal tafano; furioso; οἰστρη-λασία, ἡ, l'esagitare del tafano; il rendere furioso; furia; -ηλατέω, rendo furioso col pungere (gli animali, *detto* del tafano): rendo furioso; eccito passione; -ήλατος, ον, esagitato dall'assillo; gettato in furore od in veemente passione (Esch.); οἴστρημα, τό, ciò che rende furioso, che eccita il furore; lo stimolo; la furia (T.); οἴστρησις, εως, η, furia; veemente passione; οἰστρο-βολέω, colpisco col pungolo, ferisco; -δίνητος, -δόνητος, -όδονος, ον, esagitato dall'assillo, dal furore o dalla passione (Esch.); -μανής, ές, furioso: -μανία, ἡ, furia; furiosa passione; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, punto dall'assillo; furioso (T.); οἶστρος, ὁ, il tafano, l'assillo, che perseguita il bestiame tormentandolo col ronzio e col pungiglione; puntura: ogni stimolo veemente; furore, mania; furore amoroso: οἰστρο-φόρος, ον, che eccita a furore, a passione: οἰστρώδης, ες, come esagitato dall'assillo; a modo di furioso, di delirante.
οἰσύα, ἡ, vetrice; οἰσύϊνος, η, ον, οἴσυιος, ον, fatto, intrecciato di vinchi, di vetrici; οἰσυο-πλόκος, ον, intrecciato di vinchi; οἰσυουργός, ὁ, chi lavora con vinchi.
οἰσύπη, ἡ, *ion.* sterco di pecore; lana sudicia: οἰσυπηρός, ά, όν, -πώδης, ές, lana sudicia; οἰσυπίς, ίδος, ἡ, fiocco di lana; οἴσυπος, ὁ, il sudiciume della lana non purgata; οἰσυπόω, sono sudicio di grasso sudore.
οἶτος, ὁ, sorte, destino, *spec.* destino infelice, sventura, morte; κακὸν οἶτον ὀλέσθαι, morire di morte infelice (O., T.).
οἴφω, οἰφάω, οἰφέω, vivo come marito con (τινά).
οἰχέομαι, οἰχνέω, οἰχνεύω, *forme secondarie di* οἴχομαι.
οἴχομαι, *dep. med. fut.*, οἰχήσομαι (*in* O. *solt. pres. ed imperf.*; *rad.* Ϝοιχ *da* Ϝαχ), vado, me ne vado, procedo, vado via (*di cose animate*, *spec. con un partic.*); νηΐ, salpo; *anche coll'accus.* ὁδόν. Il più delle volte ha significato di perfetto, e l'imperfetto significato di piuccheperfetto e d'aoristo. Per eufemismo si usa per: morire; più specificatamente εἰς Ἀΐδαο, κατὰ χθονός, ecc.; οἰχόμενος, essere ito, essere spacciato, rovinato: οἴχωκα (*anche* οἴχομαι), son perduto, son morto; *di cose:* vado perduto, dispaio, son distrutto.
οἴω ed ὀΐω, *red.* οἴομαι.
οἰωνίζομαι, *dep. med.* (*senza aumento*), osservo il volo o il canto degli uccelli per trarne presagi; risguardo come presagio, presento; οἰωνικός, ή, όν, risguardante il volo od il canto degli

uccelli; οἰώνισμα, τό, augurio; οἰωνισμός, ὁ, presagio per segni d'uccelli; presagio, augurio; οἰωνιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, augure (O.); -στήριον, τό, luogo per osservare il volo degli uccelli (*templum augurum*); augurio; -στήριος, α, ον, concernente l'augure e la sua arte; -στικός, ή, όν, risguardante gli auguri; ἡ οἰων. (τέχνη), l'arte dell'augure.

οἰωνό-βρωτος, ον, divorato dagli uccelli rapaci; -θέτης, ὁ, che determina la significazione dei segni degli uccelli; augure (Sof.); -θρόος, ον, lamento di uccelli che suona all'intorno (Esch.); -κτόνος, ον, che uccide uccelli (Esch.); -μαντεία, ἡ, il presagire dal volo o canto degli uccelli; -μαντική (τέχνη), ἡ, l'arte dell'augure; -όμαντις, εως, ὁ, augure; -όμικτος, ον, mischiato con uccelli; -πόλος, ον, che si occupa di augurii, che presagisce il futuro dal volo o dal canto degli uccelli (O., T.).

οἰωνός, ὁ (ὀϝιωνός), uccello di rapina, avoltoio, aquila. Siccome il volo di tali uccelli veniva osservato dagli auguri: uccello da augurii; il volo a destra (verso oriente) significava prosperità, quello a sinistra (verso occidente) disgrazia; segnale di uccelli; indizio, presagio; οἰωνόν τίθεμαί τι (τινα), ricevo come buon augurio; ὁ ἐπ' οἰωνοῖς ἱερεύς, augure.

οἰωνο-σκοπεῖον, τό, luogo per osservare il volo degli uccelli; -σκοπέω, considero il volo o canto degli uccelli per trarne presagi (T.); -σκόπημα, τό, augurio; -σκοπία, ἡ, ufficio od arte dell'augure; -σκοπικός, ή, όν, appartenente od atto all'esaminare il volo o canto degli uccelli; -σκόπος, ον, che spia, che considera gli uccelli; ὁ οἰ., l'augure.

ὄκα, *poet.* ὄκκα, *dor. per* ὅτε.

ὀκέλλω, *aor.* ὤκειλα, *trans.* spingo a; accosto al lido, faccio approdare; *intr.* do in secco, naufrago.

ὄκη, *ion. per* ὅπη.

ὀκλαδίας, ου, ὁ, δίφρος, seggiola da ripiegare; ὀκλαδιάω, sto per piegare le ginocchia; ὀκλαδιστί, ὀκλαδόν, *avv.* con le ginocchia piegate; accosciato; ὀκλάζω, ripiego, incurvo; *intrans.* mi ripiego, piegando le ginocchia mi siedo sui calcagni; mi accoscio, mi metto coccoloni; divento stanco; indugio per stanchezza; ὄκλασις, εως, ἡ, l'accosciarsi, il piegare le ginocchia; ὄκλασμα, τό, sorta di danza (persiana) in cui i ballerini accosciavansi.

ὀκναλέος, α, ον, neghittoso, pauroso.

ὀκνέω, *poet.* ὀκνείω, indugio, temporeggio, titubo, *spec.* per inerzia o timore; sono inerte, temo, mi vergogno (*coll'inf.*, *con* μή *ed assol.*); τί, sto in pensieri, in sollecitudine per; περί τινος, sono in ansia per uno; ὀκνηρός, ά, όν, neghittoso, pauroso, titubante; che desta titubanza od ansia; ὄκνος, ὁ (Ϝόκνος), ὀκνία (C.), l'indugio, il ritardo, il temporeggiare, così perchè le forze del corpo sono estenuate, come per ignavia o timore; ignavia, ambascia, titubanza; timore (*coll'inf.*, *con* μή *e l'inf.*); cannaruola (*ardea stellaris*); ὀκνό-φιλος, ον, che ama l'indugio; ὀκνώδης, ες, *vale* ὀκνηρός.

ὀκόθεν, ὀκοῖος, ὀκόσος, ὀκότε, ὀκότερος, ὄκου, *forme ion. per* ὁπόθεν, ecc.

ὄκος, ὄκκος, *beosio* ὄκταλλος, occhio.

ὀκριάω, aguzzo, faccio la punta; *pass.* divento acuto; monto in ira; πανθυμαδὸν ὀκριόωντο, scoppiarono in piena ira l'uno contro l'altro (*Od.*, XVIII, 33).

ὀκρίβας, αντος, ὁ, ogni rialto; *special.* quel rialto sul palco scenico dal quale talvolta nella tragedia parlavano i personaggi; sedile del cocchiere; cavalletto del pittore; ὀκριο-ειδής, ές, simile ad una punta; ὀκριόεις, εσσα, εν, che ha molte punte o molti angoli; scabro, angoloso (di pietre); χθών, terreno scabro (O., Esch.); ὄκρις, ιος, ἡ, punta, angolo acuto; ὀκρίς, ίδος, ἡ, rude, scabro (φάραγξ, Esch.); ὀκρίωμα, τό, punta sporgente.

ὀκρυόεις, εσσα, εν, molto freddo, gelato; che desta ribrezzo o raccapriccio, che fa rabbrividire; spaventevole; κύων ὀκρυόεσσα, cane che fa ribrezzo (di Elena, O.).

ὀκτά-βλωμος, ον, di otto bocconi; ἄρτος, sorta antica di pani, divisi in otto parti uguali per intagli fatti già prima della cottura; -άγωνος, ον, con otto angoli; -δάκτυλος, ον, con otto dita; -άδραχμος, ον, del valore o del peso di otto dramme; -άεδρος, ον, che ha otto lati; -ετηρίς, ίδος, -ετία, ἡ, spazio di otto anni; -έτης, ες (*fem.* -έτις, ιδος), dell'età di otto anni; -ήμερος, ον, di otto giorni.

ὀκτακάτιοι, αι, α, *dor per* ὀκτακόσιοι.

ὀκτάκις, *avv.* otto volte; ὀκτακισ-μύριοι,

αι, α, ottanta mila; -χίλιοι, αι, α, otto mila (*con nomi collettivi anche singolare*).

ὀκτά-κλινος, ον, che ha otto cuscini; -άκνημος, ον, che ha otto raggi (O.).

ὀκτακόσιοι, αι, α, ottocento.

ὀκτα-κότυλος, ον, che cape otto cotile; -άκωλος, ον, che ha otto giunture; -μερής, ές, consistente di otto parti; -άμετρος, ον, che ha otto piedi (di verso); -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di otto mesi, nell'ottavo mese; -άπεδος, ον, *dor per* ὀκτάπους; -άτηχυς, υ, di otto braccia; -πλάσιος, α, ον, -πλασίων, ὁ, ἡ, ottuplo: -άπλεθρος, ον, di otto pletri: -άπλευρος, ον, che ha otto lati; -πόδης, ου, ὁ, lungo otto piedi; *anche come* -άπους, ὁ, η, -ουν, con otto piedi: -άραβδος, ον, con otto raggi; -άρριζος, ον, che ha otto radici o punte; -άρρυμος, ον, con otto timoni (ἅρμα); ὀκτάς, άδος, ἡ, il numero otto; -άσημος, ον, con otto segni; *in metrica:* che ha otto tempi; -σκελής, ές, con otto gambe; -στάδιος, ον, lungo otto stadii; -άστιχος, ον, che ha otto versi; -άστυλος, ον, con otto colonne: -άτευχος, ἡ, gli otto primi libri del vecchio testamento; -άτομος, ον, che ha otto parti; -άτονος, ον, ἕλικες ὀκτάτονοι, le otto branche con cui il polipo afferra la sua preda; -άχορδος, ον, con otto corde: ὀκταχῶς, *avv.* in otto maniere.

ὀκτ-ήρης, ες, da otto remi, che ha otto ordini di remi.

ὀκτώ, οἱ, αἱ, τά, *ind. cl* otto.

'Οκτώβριος, ὁ, il mese di ottobre.

ὀκτω-δάκτυλος, ον, con otto dita; ὀκτο-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, diciotto; -δεκά δραχμος, ον, del valore o del peso di diciotto dramme; -δεκαέτης, α, ὁ (*fem.* -έτις, ιδος, η), di diciotto anni; -άπηχυς, υ, di diciotto braccia; -πλασίων, ον, diciotto volte; -άσημος, ον, con diciotto segni; -δεκαταῖος, α, ον, il diciottesimo giorno; -δέκατος, η, ον, diciottesimo; -δεκάτη (ημέρα), nel diciottesimo giorno (O.); -δεκέτης, ὁ, d'anni diciotto. [volte.

ὀκτω-και-εικοσι-πλασίων, ον, ventotto

ὀκτω-μηνιαῖος, α, ον, -όμηνος, ον, di otto mesi; -ώπους, ὁ, ἡ, -ουν, τό, di otto piedi; -στάδιος, ον, di otto stadii; -ώφορος, ον, portato da otto.

ὀκχέω, *dor. per* ὀχέω, porto, conduco, sopporto (P.); ὀκχή, ἡ, sostegno; ὄκχος, ὁ, *dor. per* ὄχος, carro (P.).

ὄκως, *ion. per* ὅπως.

ὀκωχεύω, porto, sostengo; ὀκωχή, ἡ, sostegno.

ὀλ άργυρος, ον, tutto d'argento.

ὀλβήεις, εσσα, εν, fortunato; ὀλβία, felicità; ὀλβιάζω, ὀλβίζω, *fut.* -σω, felicito; stimo felice.

ὀλβ ο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, felice per il ventre; -δαίμων, ον, beato, felice (O.); -οδωρος, ον, che imparte felicità -δώτης, ου (-δῶτις, ιδος, ἡ), -δότης, ὁ, dispensatore di felicità; -εργός, όν, che rende felice; -όθυμος, ον, beato: -όκοσμος, ον, che rende felice il mondo; -όμοιρος, ον, felice, fortunato; -όπλουτος, ον, felice per ricchezza; ὄλβιος, α, ον ed ος, ον, fortunato, ricco, a cui nulla manca per godere la vita; felice, beato (*anche di cose*, *raro nella prosa attica; compar.* -ώτερος): ὀβλιό τυφος, ον, felice nella sua presunzione: -όφρουρος, ον, che conserva la felicità; -όφρων, ὁ, ἡ, che ha sentimenti da ricco; -όχειρος, ον, con mani felici, che sanano.

ὀλβο-δότειρα, ἡ, dispensiera di felicità (T.); -δότης, -δώτης, ὁ, *femminile* -δῶτις, ιδος, ἡ, datore, dispensatore di felicità (T.); -θρέμμων, ον, nutrito dalla ricchezza; -μέλαθρος, ον, di casa felice; -νομέω, amministro ricchezze; ὄλβος, ὁ, benessere, ricchezza, avere; tutto ciò che appartiene al pieno godimento della vita; felicità (della vita), beatitudine; ὀλβο-φόρος, ον, che porta fortuna o ricchezza (T.).

ὀλέθριος, ον ed ος, α, ον, rovinoso esiziale, mortifero; ἦμαρ, giorno letale; ὀλεθρο-ποιός, όν, che cagiona rovina (C.); ὄλεθρος, ὁ, guasto, sventura, rovina, morte; un uomo rovinoso, un malvagio; una peste, una rovina (*unito con sostant. a modo di agett.*); ὀλεθροφόρος, ον, che reca rovina.

ὀλέκω *per* ὄλλυμι, *solt. pres. ed imperf.* guasto, rovino, anniento, uccido (O.); *med. per* ὄλλυμαι, rovino (*intr.*): perisco, muoio (*spec.* di morte violenta, O., T.).

ὀλερός, ά, όν, *att. per* θολερός, impuro, oscuro, nero.

ὀλεσ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che rovina uomini.

ὀλεσι-αυλο-κάλαμος, ον, che rovina la zampogna.

ὀλεσί-θηρ, ηρος, ὁ, ἡ, che uccide animali; -ίμβροτος, ον, che uccide o rovina uomini; -ίοικος, ον, che rovina

la casa; -ίπτολις, ὁ, ἡ, distruttore di città: -τύραννος, ον, uccisore di tiranni.

ὀλετήρ, ῆρος, ὁ (*fem*, ὀλέτειρα, ἡ), distruttore, uccisore (O.).

ὀλιγ-αιμία, ἡ, mancanza di sangue: ὀλίγαιμος, ον, che ha poco sangue; ὀλιγάκις, *avv.* poche volte, di rado.

ὀλιγ-ανδρέω, -ανθρωπέω, ho mancanza di maschi o di uomini; -ανδρία, -ανθρωπία, ἡ, mancanza di maschi o di uomini; ὀλίγ-ανδρος, -άνθρωπος, ον, mancante d'uomini o di maschi: ὀλιγαριστία, ἡ, la tenuità della colazione, la colazione tenue; -άρκεια, ἡ, l'essere contento di poco; -αρκέω, mi contento di poco; -αρκής, ές, che si contenta di poco; τὸ ὀλιγαρκές, il contentarsi di poco; -αρχέομαι, *pass.* sono dominato da pochi; ho un governo oligarchico; -άρχης, ου, ὁ, oligarca; i decemviri romani: -αρχία, ἡ, oligarchia, costituzione di uno stato dove comandano alcune poche persone o famiglie; -αρχικός, ή, όν, riguardante l'oligarchia o gli oligarchi; appartenente alla oligarchia: oligarchico; *di uomini :* inclinato all'oligarchia; -αῦλαξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha poco terreno arativo.

ὀλιγαχόθεν, *avv.* da pochi luoghi, da poche contrade (*col gen.*); ὀλιγαχοῦ, *avv.* in pochi luoghi.

ὄλιγγος, ὁ, sorta di cavallette.

ὀλιγ-εξία, ἡ, l'avere poco; -ήμερος, ον, di od in pochi giorni: -ηπελέω, sono debole o spossato (*solt. partic.*, O.); -ηπελής, ές, debole, spossato; -ηπελίη, ἡ, debolezza, spossatezza (*Od.*, v, 468)

ὀλιγήρης, ες, ὀλιγήριος, ον, *per* ὀλίγος.

ὀλιγ-ηροσίη, ἡ, piccolo campo arativo.

ὀλιγη-σίπυος, ον, con piccolo ripostiglio per grano o pane.

ὀλίγιστος, η, ον, *v.* ὀλίγος.

ὀλιγό-αιμος, ον, che ha poco sangue; -όβιος, ον, di poca, breve vita; -όβουλος, ον, di poca intelligenza; -γνώμων, ον, disattento, negligente; -γόνατος, ον, che ha poche giunture; -γονία, ἡ, scarsa generazione; poca fecondità: -όγονος, ον, che produce poco, poco fecondo: -δάπανος, ον, che consuma o spende poco (C.); -δεής, ές, che abbisogna di poco; -δεία, ἡ, l'aver bisogno di poco; -όδενδρος, ον, con pochi alalberi; -δίαιτος, ον, che abbisogna di poco per vivere; -όδουλος, ον, che ha pochi schiavi; -δρανέω, posso far poco, sono debole o spossato (*solt. partic.*, O.); -δρανής, ές, debole, impotente: -δρανία, ἡ, impotenza, imbecillità, (Esch.); -δυναμέω, posso far poco: -δύναμος, ον, impotente; -ελαιόω, ho poco olio; -εργής, ές, che ha poca forza: -έτης, ες, di pochi anni; -ετία, ἡ, età di pochi anni; -ζωΐα, ἡ, vita breve; -όζωος, ον, che ha vita breve: -ήμερος, ον, di pochi giorni; -όθερμος, ον, poco caldo; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con scarsi capelli; -θυμέω, ho poco coraggio; -όθυμος, ον, che ha poco coraggio; ὀλιγό-ϊνος, ον, con poche o deboli fibbre: -όκαιρος, ον, che ha poco tempo, poca occasione per agire; -κάλαμος, ον, con pochi steli; -όκαρπος, ον, che ha pochi frutti; -όκαυλος, ον, con pochi gambi; -όκερως, ωτος, ὁ, ἡ, con piccole corna; -όκλαδος, ον, che ha pochi rami; -όκληρος, ον, che ha pochi averi; -λαλέω, ciarlo poco; -όλογος, ον, che parla poco; -μαθής, ές, che impara od ha imparato poco: -μετρία, ἡ, l'avere pochi piedi; -όμισθος, ον, che riceve poca mercede: -μυθία, ἡ, il parlar poco; -όμυθος, ον, che parla poco; che contiene pochi miti.

ὀλιγ-όνειρος, ον, che sogna poco; -όξυλος, ον, con poco legno; -παιδία, ἡ, mancanza di parole; -όπαις, ὁ, ἡ, che ha pochi figliuoli; -όπιστος, ον, di poca fede; -ποιέω, faccio poco; -πονία, ἡ, il lavorare poco; -όπονος, ον, che lavora poco; -ποσία, ἡ, il bevere poco; -ποτέω, bevo poco; -πότης, ου, ὁ, chi beve poco: -όποτος, ον, che beve poco; -πραγμοσύνη, ἡ, l'occuparsi di poche cose; -πράγμων, ον, che fa pochi affari; -όπτερος, ον, con poche penne; -πύθμην, ενος, ὁ, ἡ, di poca profondità; -ρρημονέω, parlo poco; -όρριζος, ον, che ha poche radici.

ὀλίγος, η, ον, *di grandezza del corpo :* piccolo, poco; *di tempo :* breve; *di numero e quantità:* poco; οἱ ὀλίγοι, *nelle oligarchie*: i pochi dominanti: *coll'inf.* troppo pochi; di piccolo momento; ὀλίγον οὐδέν, niente di picciolo. Il *neutro* ὀλίγον, *avverbial.* un poco, poco, pochissimo (*con compar.*); ὀλίγου (ὀλίγου δέω), per poco non, a un dipresso, quasi; ὀλίγου ἐς χιλίους, circa mille: ὀλίγου (ὀλίγων), per breve tempo, in picciolo spazio di tempo, subito dopo; *anche* brevemente, colla maggior brevità; ἐν ὀλίγῳ, in breve;

in uno spazio limitato; in succinto: quasi, presso a poco: ἐξ ὀλίγου, da picciol tempo: celeremente, subitamente: ἐπ'ὀλίγον, per breve tempo; κατ'ὀλίγον, in piccola parte; παρ' ὀλίγον ποιεῖσθαι, tenere a vile; *compar.* ὀλίζων, *superl.* ὀλίγιστος; τὸ ὀλίγιστον, almeno, per lo meno. (Anche i *compar.* μείων, ἐλάσσων ed i *superl.* ἐλάχιστον ed ἥκιστον vengono riferiti ad ὀλίγος).

ὀλιγο-σαρκία, ἡ, mancanza di carne; -όσαρκος, ον, con poca carne; -σθενής, ές, di poca forza; -σιτέω, mangio poco; -σιτία, ἡ, il mangiar poco; frugalità: -όσπερμος, ον, con poco seme; -στάδιος, ον, di pochi stadii; -στιχία, ἡ, il consistere di poche linee; -όστιχος, ον, che ha poche linee; ὀλιγοστός, ή, όν, uno di o con pochi, in compagnia di pochi: ὀ. χρόνος, un piccol tempo, una piccola parte della vita (O.); συλλαβία, ἡ, il consistere di poche sillabe; -σύλλαβος, ον, che ha poche sillabe; -σύνδεσμος, ον, che ha poche congiunzioni; -σώματος, ον, che ha poco corpo.

ὀλιγο-τεκνία, ἡ, l'avere pochi figliuoli: -ότεκνος, ον, che ha pochi figliuoli: ὀλιγότης, ἡ, pochezza, scarsità; -τιμία, ἡ, poco onore, disprezzo; -τοκία, ἡ, il partorire di rado; -τόκος, ον, che partorisce di rado; -ότριχος, ον, con pochi capelli; -τροφέω, nutro poco; -τροφία, ἡ, poco nutrimento; -ότροφος, ον, che nutre poco; -όϋδρος, ον, mancante di acqua; -όϋλος, ον, che ha poca materia; -ϋπνέω, dormo poco -ϋπνία, ἡ, poco o breve sonno; -όϋπνος, ον, che ha poco o breve sonno; -φαγία, ἡ, il mangiare poco; -φάγος, ον, che mangia poco; -φιλία, ἡ, mancanza di amici; -φόρος, ον, che porta poco: che sopporta o produce poco; -φραδής, ές, che parla poco; -φρενία, ἡ, mancanza di senno; -όφρων, ὁ, ἡ, che ha poco intelletto; -όφυλλος, ον, con poche foglie; -όφωνος, ον, con poca voce.

ὀλιγόχλωρον, τό, i capperi.

ὀλιγό-χοος, ον, *contr.* -χους, χουν, che rende poco; -χορδία, ἡ, l'avere poche corde; -χρηματία, ἡ, poche sostanze; -χρήματος, ον, che possiede poche sostanze; -χρονία, -χρονιότης, ἡ, breve tempo; -χρόνιος, -όχρονος, ον, di poco tempo, di breve durata; -όχρυσος, ον, con poco oro; -όχυλος, -όχυμος, ον, con poco sugo; -ψυχέω, poco pusillanime; -ψυχία, ἡ, pusillanimità; -όψυχος, ον, pusillanime; ὀλιγόω, rendo piccolo.

ὀλιγωρέω, considero poco, tengo in picciol pregio; trascuro (*assol.*, τινός): ὀλιγώρησις, ἡ, ὀλιγωρία, ἡ, disistima, incuria, negligenza; ὀλίγωρος, ον, disattento, negligente; non curante; sprezzante; ὀλιγώρως ἔχειν, essere negligente, comportarsi negligentemente; stimar poco; ὀλίγωσις, εως, ἡ, il diminuire; ὀλιγ-ωφελής, ές, che giova poco.

ὀλιζόω, rendo più piccolo.

ὁλικός, ή, όν, universale.

ὄλισβος, ὁ, imitazione del membro virile in cuoio.

ὀλίσθανος, ον, sonnolento.

ὀλισθάνω (-αίνω), *fut.* ὀλισθήσω, sdrucciolo; *trans.* mi slogo; ὀλίσθημα, τό, lo sdrucciolare, il mettere il piede in falso, caduta; luogo da sdrucciolare, luogo lubrico; ὀλισθηρός, ά, όν, ὀλισθήεις, εσσα, εν, sdrucciolevole, lubrico, liscio; difficile da tener fermo; ὀλίσθησις, εως, ἡ, lo sdrucciolare, mettere il piede in fallo; -θητικός, ή, όν, che rende sdrucciolevole: ὀλισθογνωμονέω, -γνωμέω, erro; -ποιέω, rendo sdrucciolevole; ὄλισθος, ὁ, sdrucciolevolezza, lubricità.

ὁλκαδικός, ή, όν, appartenente a nave da carico; ὁλκαδο-πιττωτής, οῦ, ὁ, spalmatore di navi da carico; -χρίστης, ου, ὁ, chi dà il colore a navi da carico; ὁλκαῖος, α, ον, tirato, trascinato; ἡ ὁλκαία, coda; τὸ ὁλ., ogni parte di un corpo che si trascina dietro, *spec.* la inferiore: la stiva; ὁλκάς, άδος, ἡ, nave tirata; *comun.* nave da carico.

ὁλκεῖον, τό, un legno al basso della nave, con cui questa si tira; vaso panciuto; ὁλκή, ἡ, il tirare, lo strascinare; forza che trae; il tirare che fa il guscio più pesante della bilancia; peso, gravità; il dramma come peso; inclinazione, istinto.

ὁλκήεις, εσσα, εν, che tira, pesa; ὁλκήρης, ες, che si trascina; ὅλκιμος, ον, che si può tirare; glutinoso; *att.* che tira bene; ὅλκιον, τό, vaso panciuto; ὁλκός, ὁ, il tirare, il tratto; *comun. pass.* il tirato, lo strascinato: ὁλκοὶ τῶν νεῶν, macchina per tirare le navi dall'acqua al secco, *o forse* i canali pei quali si traggono; i luoghi dove stanno le navi tirate in secco; il tirato; ὁλκός, ή, όν, che trae, attraente.

ὄλλιξ, ικος, ὁ, nappo di legno.
ὄλλυμι (ὀλύω), *fut.* ὀλῶ, *ep.* ὀλέσω (ὀλέσσω), anniento, guasto, cancello, distruggo, mando in rovina; *di esseri animati:* uccido, privo di vita; perdo (θυμόν, ψυχήν); *e med.* decado, vo in rovina; muoio; vado perduto. Il *perf. forte* ὄλωλα, sono rovinato, sono perduto; oi ὀλωλότες, i morti; io rovino (*intr.*, sono perduto, muoio).
ὀλμίσκος, ὁ, piccolo mortaio; ὀλμο-κοπέω, pesto nel mortaio; -ποιός, ὁ, fabbricatore di mortai; ολμος, ὁ, pietra rotonda, senza angoli (O.); rullo, tronco; ogni corpo di forma rotonda; mortaio; ἐν ὅλμῳ εὐνάσω, profetizzo.
ὁλόβρυζος, ον, di oro puro; ὁλο-γράμματος, -όγραφος, ον, scritto con tutte le lettere; -γραφέω, scrivo senza abbreviature; -δάκτυλος, ον, στίχοι, di soli dattili; -δρομία, ἡ, il corso intiero.
ὀλόεις, εσσα, εν, rovinoso, esiziale (T.); ὀλο-εργής, ές, -εργός, όν, che fa cose rovinose.
ὁλο-ήμερος, ον, che dura tutto il giorno; -θανής, ές, affatto morto.
ὀλόθρευσις, εως, ἡ, rovina: -θρευτής, ὁ, corruttore, distruttore (O.); -θρευτικός, ή, όν, che guasta, corrompe; -θρεύω, guasto, distruggo (O.).
ὀλοιός, ά, όν, *ep. per* ὀλοός, rovinoso.
ὁλοί-τροχος, ὁ, *ion.* ὀλ., *ep.* ὀλοοίτροχος, cilindro, pietra molare; macigno, quali soglionsi far rotolare dall'alto sui nemici.
ὁλο-καρπεύω, -καρπόω, offro un sacrifizio tutto di frutti; -κάρπωμα, τό, sacrifizio di frutti; -κάρπωσις, εως, ἡ, l'offerire un sacrifizio di frutti: -καυτέω, -όω, -τίζω, faccio un olocausto, offro in olocausto; -όκαυτος, ον, affatto bruciato; -καύτωμα, τό, l'olocausto offerto (C.); -καύτωσις, εως, ἡ, l'offerire un olocausto; olocausto; -κληρία, ἡ, intierezza, integrità; -όκληρος, ον, intiero ed illeso in tutte le sue parti; perfetto; -όκνημος, ον, con tutto lo stinco; -όκοπος, ον, affatto rotto; -όκυκλος, ον, con tutto il circolo: σελήνη, luna piena: -κυκλόω, rendo luna piena.
ὁλοκωνῖτις, ιδος, ἡ, cipero.
ὁλο-λαμπής, ές, tutto splendente: -όλευκος, ον, affatto bianco; -όλιθος, ον, tutto di pietra.
ὀλολυγαῖος, α, ον, ululante; ὀλολυγή, ἡ, ὀλολυγών, όνος, ἡ, alto grido, *special.* del gridare di donne invocando una divinità; lamento, ululato; *anche* grido di giubilo; ὀλόλυγμα, τό, altro grido; grido di giubilo; ὀλολυγμός, ὁ, il gridare altamente, *spec.* di donne, tanto invocando divinità, quanto per dolore o per gioia; ὀλολύζω, *fut.* -ξομαι, grido ad alta voce, *spec.* invoco gli Dei (di donne); mando un alto grido; gemo altamente (di dolore); giubilo, esulto (di gioia).
ὄλολυς, υος, ὁ, chi manda un grido come le donne; il superstizioso, lo stolto.
ὁλο-μελέω, ho membra intiere, sane; -μελής, ές con membra sane; non mutilato o tagliato; -μέρεια, ἡ, integrità; -μερής, ές, in pezzi grandi.
ὀλονθος, ον, fangoso.
ὁλο-νύκτιος, ον, per tutta la notte.
ὀλοός, ή, όν (ὀλοιός, ὀλοΐιος, ὀλώϊος, οὐλοός, ὀλός), esiziale, distruttivo; che porta rovina o morte (*di persone e cose*); ὀλοὰ φρονεῖν, meditare rovina; *pass.* guasto, andato in rovina (Esch.); ὀλοό-φρον, ονος, ὁ, ἡ, che medita o volge in mente rovinosi consigli; di sentimenti rovinosi, ostili, feroci (O.).
ὁλο-πόρφυρος, ον, affatto purpureo; ὁλό-πτερος, ον, con ale intiere.
ὀλόπτω, *fut.* -ψω, tiracchio, strappo, spelo.
ὁλό-πυρος, ον, di frumento intiero; -όῤῥιζος, ον, con tutta la radice.
ὀλός, οῦ, ὁ, sudiciume, melma, acqua torbida.
ὅλος, η, ον, *ion. ed ep.* οὗλος intiero, indiviso, illeso, compiuto; ἡ ὅλη πόλις, l'intiera città; τὸ ὅλον (τὰ ὅλα), l'intiero, lo stato, l'universo; περὶ τῶν ὅλων κινδυνεύειν, metter tutto a rischio, correr l'estremo pericolo; ὅλον ἁμάρτημα, tutto erroneo, tutto sbagliato; πλάσμα ὅλον, tutto invenzione; καθαρὸς ὅλος, affatto puro; *avv.* ὅλον (τὸ ὅλον, εἰς τὸ ὅλον, καθ'ὅλον), in tutto, generalmente; δι' ὅλου ὑφαντός, tutto intessuto; ὅλῳ τινί, in tutto; ὅλῳ (τῷ ὅλῳ) καὶ παντί, in tutto e per tutto; *avv.* ὅλως, intieramente, in tutto; brevemente, per dir breve, insomma.
ὁλο-σηρικός, ή, όν, tutta seta; -σίδηρος, ον, tutto di ferro; -όσκιος, ον, tutto ombroso; -σπάς, άδος, ὁ, ἡ, tutto tirato; -σπόνδειος, ον, di soli spondei.
ὁλόστεον, τό, piantaggine.
ὁλο-στρόγγυλος, ον, affatto rotondo; -όσφαλτος, ον, affatto erroneo; -σφύ-

ρατος, -ρητος, -σφυρήλατος, -όσφυρος, ον, affatto lavorato col martello; -σφύριον, τό, massa di metallo lavorata -σχέρεια, ἡ, intierezza; computo o rassegna generale; -σχερής, ές, tutto commesso, compiuto, intiero, con tutte le sue parti; διακεῖσθαι πρός τι, essere tutto intento a; che concerne il tutto; importante, principale; ὁλοσχερῶς, in generale; -όσχιστος, ον, tutto spaccato; -όσχοινος, ὁ, sorta di giunco (*iuncus mariscus*); ὁλ-οσχος, ὁ, otre di pelle; -τελής, ές, affatto compiuto; ὁλότης, ἡ, totalità; -ότμητος, ον, affatto tagliato; -ότροπος, ον, in ogni maniera.

ὀλοφυκτίς, ίδος, ὀλοφυγδών, όνος, ἡ, bolla.

ὀλοφυδνός, ή, όν, lugubre, lamentevole.

ὁλο-φυής, ές, d'un pezzo.

ὀλοφυρμός, ὁ, ὀλόφυρσις, εως, ἡ, il mandare lamenti, il rammaricarsi; grido di lamento, lagno; ὀλοφύρομαι, supplico con lamenti e con lagrime; mi lamento, mi attristo per l'altrui sventura; ho compassione (τινός); *trans.* τινά, compiango, compatisco; compassiono (τινά); ὀλοφυρτικός, ή, όν, inclinato al lamento, lamentevole.

ὀλοφώϊος, ον, rovinoso, che apporta rovina e morte (O.).

ὁλό-φιυνος, ον, con piena voce; -όφωτος, ον, in piena luce; -όχαλκος, ον, tutto di bronzo; -όχλωρος, ον, tutto verde; -χρόνιος, ον, per tutto l'anno; -όχροος, ον, tutto d'un colore; -όχρυσος, ον, tutto d'oro; -όψυχος, ον, di tutta l'anima; ὁλόω, rendo completo.

ὄλπη, ὄλπις, εως, ἡ, vaso di cuoio per l'olio.

Ὀλύμπια, τά, i giuochi olimpici, celebrati ogni quattro anni in Olimpia; Ὀλυμπιάς, άδος, ἡ, le lotte o i sacri giuochi di Olimpia; la vittoria in Olimpia; ὀλυμπιάδα ἀνελέσθαι (νικᾶν), riportar la vittoria nei giuochi olimpici; l'Olimpiade, uno spazio di quattro anni da una solennità olimpica all'altra, cominciata l'anno 776 av. Cristo, ed abolita dopo 293 Olimpiadi nel 394 dell'èra volgare; Ὀλυμπιεῖον, τό, tempio di Giove Olimpico in Atene; Ὀλυμπικός, ή, όν, olimpico, d'Olimpia; ὀλυμπιονίκης, ου; -όνικος, ον, ὁ, vincitore nei giuochi olimpici.

ὀλυνθίζω, fruttifico la palma femmina; ὄλυνθος, ὁ, specie di fico che cresce nel verno dietro le foglie e di rado matura; ὀλυνθο-φορέω, porto fichi non maturi; -φόρος, ον, che porta fichi non maturi.

ὄλυρα, ἡ (*com. plur.*), specie di grano; *forse* spelta (*triticum monococcum*); ὀλυρίτης, ἄρτος, ου, ὁ, fatto di ὄλυρα.

ὄλωσις, εως, ἡ, il rendere intiero.

ὀμ-άγαθος, ὁμο-άγαθος, ον, egualmente buono.

ὁμαδέω, faccio rumore, tumulto (del confuso discorrere di molte persone insieme, O.); ὁμαδόν, *avv.*, in tutto, assieme; ὅμαδος, ὁ, turba, moltitudine; gran numero; rumore, tumulto prodotto da moltitudine di persone, *spec.* dal confuso parlare di molti; mormorio, il muggbiare della bufera; ἄλυρος ὁ., suono lugubre; tumulto della battaglia; lotta, gara.

ὁμάζω, mugghio.

ὅμ-αιμος, ὁμαίμων, ον, d'uno stesso sangue, consanguineo; φόνος, uccisione di consanguinei; *sost.* fratello, sorella; *plur.* fratelli e sorelle, consanguinei; -αιμοσύνη, -μότης, ἡ, consanguineità; -αιχμία, ἡ, società di guerra, alleanza; ὅμαιχμος, ον, che combatte in compagnia con uno, alleato.

ὁμ-ακοεῖον, -κόειον, -κόϊον, τό, la sala comune per la riunione dei discepoli di Pitagora; -άκοοι, οἱ, condiscepoli (*voce pitagorica*).

ὁμαλής, ές, uguale, piano (di terreno); ὁμαλὲς ἰέναι, andare per luoghi piani; uguale, simile, della stessa specie; ὁμαλίζω, *fut.* -ίσω, rendo uguale o piano, rispiano; riduco a concordia, accheto, mitigo; ὁμαλισμός, οῦ, ὁ, il rendere piano, il levigare; -λιστήρ, ῆρος, ὁ, chi rende piano.

ὁμαλό-δερμος, ον, che ha pelle liscia; ὁμαλός, ή, όν, uguale, piano, liscio; ἐν τῷ ὁμαλῷ, nella pianura; eguale, equabile; ὁ. γάμος, matrimonio tra persone di uguale condizione; ὁμαλῶς βαίνειν, andare passo innanzi passo, gradatamente; προιέναι, procedere in ordinanza pari, distesa; βιῶναι, vivere in civile uguaglianza; πάντα ὁ., tutto del pari; tutte le cose, tutti ad un modo; ὁμαλότης, ητος, ἡ, pianezza, pianura, liscezza; ὁμαλύνω, rendo uguale o piano.

ὁμαρτέω, mi aderisco o mi stringo ad uno, vado insieme; βῆσαν ὁμαρτήσαντες, se ne andarono ad un tempo (O.);

vado al fianco, accompagno, seguo (τινί, *assol.*); *dei doni mortuarii:* che seguono il defunto nella tomba; andar del pari; faccio insieme, in pari tempo; ὁμαρτῇ, -τῇ, ὁμαρτήδην, *avv.* insiememente.

ὁμάς, ἄδος, ἡ, il tutto; ὅμ-ασπις, ιδος, ὁ, ἡ, compagno della lotta; -αῦλαξ, ακος, *dor.* ὁμῶλαξ, sul medesimo campo, che abita il medesimo campo o paese; vicino; -αυλία, ἡ, l'abitare insieme, la convivenza matrimoniale (ESCH.); ὅμαυλος, ον, consonante (T.).

ὀμβρέω, piove, e; *trans.* far piovere; inaffiare; ὀμβρη-γενής, ές, prodotto dalla pioggia; ὀμβρήεις, εσσα, εν, ὄμβριος, ὀμβριμαῖος, α, ον, appartenente a pioggia; ὄμβρημα, τό, pioggia; ὀμβρήρης, ες, che chiama la pioggia; ὀμβρηρός, ά, όν, piovoso, ricco di pioggia; ὄμβρησις, εως, ἡ, il piovere; ὀμβρία, ἡ, pioggia; ὀμβρίζω, io bagno; ὀμβρο-βλυτέω, mi gonfio per la pioggia; -δέκτης, ου, ὁ, recipiente per acqua piovana; -δόκος, ον, che accoglie la pioggia; -δοσία, ἡ, il mandare la pioggia; -κτύπος, ον, ζάλη, acquazzone, rovescio di gragnuola (ESCH.); -ποιός, όν, che produce pioggia; ὄμβρος, ὁ, pioggia, rovescio di pioggia, acquazzone; ὄ. χαλάζης αἱμάτων, pioggia di sangue; tutto ciò che è fluido; ὀμβρο-τοκία, ἡ, il produrre pioggia; -τόκος, ον, che produce pioggia: -φόρος, ον, che porta pioggia; -χαρής, ές, che ama la pioggia; ὀμβρώδης, ες, piovoso.

ὁμείρομαι, *solt.* nel nuovo Testamento (*Tess.*, 2, v), desidero.

ὁμ-έμπορος, ον, compagno di viaggio; -έστιος, ον, compagno di casa (τινί); -ευναῖος, α, ον, -ευνέτης, ου, ὁ (*femm.* -ευνέτις, ιδος, ἡ), ὅμευνος, ον, *femm.* ὅμευνις, ιδος, ἡ, compagno di letto, marito; ὁμῇ, *avv.* insieme; -ηγερής, -υγερής, radunato insieme, raccolto (O.).

ὁμ-ηγυρίζομαι, *dep. med.* raduno, convoco; ὁμήγυρις, εως, ἡ, adunanza, radunata, moltitudine; ὁμ-ήθεια, ἡ, il coabitare; -ήθης, ες, che abita insieme; di uguali costumi od abitudini; -ηλικία, ἡ, *ion.* -ίη, l'eguale età, l'uguaglianza dell'età; la stessa giovinezza; *comun. collettivo:* gli uomini della stessa età, le persone egualmente giovani; coetanei, compagni di trastulli; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, di pari età, coetaneo; *spec.* di eguale giovinezza; ὁ. τινός, di eguale età con qualcuno; ὅμ-ηλυς, υδος, ἡ, compagno; -ηλυσία, ἡ, l'andar insieme, compagnia.

ὁμηρεία, ἡ, il dare in ostaggio, il servire di ostaggio o di pegno, di sicurtà; ὁμήρευμα, τό, ostaggio, pegno; ὁμηρεύω, sono collegato, sono unito, *spec.* servo come pegno o guerentigia di unione; sono ostaggio (τινί); ricevo, prendo come ostaggio o pegno (τινά); ὁμηρέω, m'incontro, m'imbatto (τινί, O.).

Ὁμηρίδης, ὁ, *patr.* discendente d'Omero; Rapsodi ed imitatori di Omero; ὁμηρίζω, poetizzo in modo omerico; uso parole o frasi omeriche; imito Omero; Ὁμηρικός, ή, όν, omerico; ὁμηριστής, οῦ, ὁ, imitatore d'Omero; ὁμηρό-κεντρα, τά, -κέντωρες, οἱ, poesie composte di mezzi od interi versi omerici.

ὅμηρον, τό, pegno.

Ὅμηρος, ὁ, Omero, il noto poeta epico.

ὅμηρος, ον, collegato, unito; sposo; ὁ ὅμ., guarentigia per la conservazione della concordia; pegno, sicurtà, ostaggio.

ὁμιλαδόν, *avv.* in folla, a torme, a schiere (O.); ὁμιλέω, sono insieme, converso con uno; ho famigliarità (τινί); τινὶ (πρός τινα) ἀπὸ τοῦ ἴσου, tratto uno del pari; οὕτω πρός τινα, in tal modo mi comporto verso uno; tratto, conduco, pratico; converso con uno come scolaro, sono uditore; radunarsi, convenire; *in senso ostile:* vengo alle mani (τινί); *di unione matrimoniale od altrimenti sensuale:* τινί, σύν τινι; *di luogo:* sto, mi trattengo, dimoro. Si usa poi di condizione in cui uno si trovi solitamente, di cose o d'affari di cui suol occuparsi; πάσαισι πολίεσι λόγος ὁμιλεῖ, la fama si sparge (P.).

ὁμιλητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, compagno, scolaro, uditore; ὁμιλητικός, ή, όν, affabile, conversevole (πρός τινα); ὁμιλητός, ή, όν, con chi si può conversare, trattare; οὐχ ὁμιλητὸς θράσος, non è sopportabile l'orgoglio (ESCH.); ὁμιλήτρια, ἡ, compagna.

ὁμιλία, ἡ, l'essere insieme; società, conversazione, commercio (πρός τινα); *spec.* il vivere sociale di cittadini nello stato; colloquio, conferenza; istru-

zione; consuetudine, commercio sensuale; adunanza, congresso; ομιλος, ὁ, ogni moltitudine d'uomini adunati; turba, caterva, adunanza; ὁ πολλὸς ὅμ., la gran turba; *spec.* moltitudine di combattenti; ναύφρακτος ὅμ., flotta, moltitudine di navi (Esch.).

ὀμιχέω, urino, piscio.

ὀμιχλαίνω, sono pieno di nebbia; ὀμίχλη, ἡ, *ion. ed ep.* ὀμ., nebbia, nuvolo, fitta aria nebbiosa: ὀμ. δακρύων, nube di lagrime; oscurità, notte; vapore; ὀμιχλήεις, εσσα, εν, ὀμιχλο-ειδής, -ώδης, ες, nebbioso.

ὄμμα, τό (*propr.* ὄπμα; *rad.* ὀπ.), l'occhio, volto, aspetto; νυκτὸς ὄμμα, la luna. Siccome l'occhio è la parte più preziosa del corpo umano, così significa anche la più pregiata, la più cara cosa (anche per circoscrivere persone, specialmente in apostrofi amorevoli); quello che si vede; spettacolo; ὀμμάτιον, τό, occhiello; ὀμματο-γράφος, ον, che colorisce gli occhi; -λαμπής, ές, che riluce cogli occhi; -ποιός, -τουργός, όν, che rende veggente; -στερής, ές, *pass.* privo degli occhi; *att.* che priva degli occhi, che acceca; -όφυλλα, τά, le palpebre; ὀμματόω, fornisco di occhi; apro gli occhi ad uno (τινά): φρὴν ὀμματωμένη, mente occulata, intelligente; ὀμματόω, provveggo d'occhi; τί, rendo intelligibile, chiarisco; ὀμμάτωσις, εως, ἡ, il provveder d'occhi

ὄμνυμι, *fut.* ὀμοῦμαι, ὀμόσω, ὀμόσομαι (ὀμνύω), giuro; *assol* ὅρκον, giuro un giuramento; τινί (πρός τινα), giuro ad uno; confermo con giuramento; giurando faccio voto, prometto, assicuro, convalido (τί; *coll'inf. comun. fut.;* τινί *con* ὅτι); invoco giurando; giuro per uno o per qualche cosa (*coll'acc.* κατά τινος, εἴς τινα (τί), ἔν τινι).

ὁμό-βιος, ον, che vive in ugual modo: -βλαστέω, germoglio insieme; -βλαστής, ές, che germoglia insieme: -βουλέω, consiglio insieme; -όβουλος, ον, che consiglia o riflette insieme; di ugual sentimento (C.); -βώμιος, ον, avente altare comune.

ὁμο-γάλαξ, ακτος, ὁ, allattato col medesimo latte: οἱ ὁμογάλακτες, chiamaronsi nell'Attica le persone dello stesso γένος o consanguinee; ὁμόγαμος, ον, marito, moglie; compagno di matrimonio; -γάστριος, ον, -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, nello o dallo stesso ventre; fratello e sorella nati da una stessa madre, d'un medesimo alveo (O.); -γένεια, ἡ, uguale stirpe, consanguineità; -γέτωρ, ορος, ὁ, fratello, nato dalla stessa madre (T.); -γενής, ές, della stessa schiatta, consanguineo, congiunto (*assol. o con* τινί); attinente ad un consanguineo, che lo riguarda; che genera nel tempo stesso, insieme; -γέρων, ὁ, compagno nella vecchiaia; -γλωσσέω, *att.* -ττέω, parlo la stessa lingua; -όγλωσσος, ον, *att.* -γλωττος, che parla la stessa lingua (τινί *e assol.*); -γνήσιος, -όγνητος, ον, consanguineo, fratello, sorella; ὁμόγνιος, ον, *contr. per* ὁμογένιος, della stessa schiatta o stirpe, consanguineo; θεοί, gli Dei protettori di una schiatta; Dei famigliari; lat. *Dii gentilicii*; -γνιότης, ες, consanguineità; -γνωμέω, -γνωμονέω, sono d'ugual sentimento, acconsento (τινί, τί); -γνωμοσύνη, ἡ, sentimento uguale (C.); -όγνωμος, -γνώμων, ον, di ugual sentimento, concorde (τινί *e assol.*); -όγονος, ον, consanguineo; -όγραμμος, ον, con le stesse lettere; -όγραος, αος, ἡ, della stessa età (di vecchia donna); -γραφέω, scrivo ugualmente: -όγραφος, ον, scritto nel medesimo modo.

ὁμό-δαις, αιτος, ὁ, ἡ, -όδειπνος, ον, compagno di tavola; -όδελφος, ον, fratello uterino; -δέμνιος, ον, compagno di letto; marito, moglie; -δημέω, vivo col popolo; -δημία, ἡ, il convivere con altri in un popolo; -όδημος, ον, che è del medesimo popolo, della stessa stirpe; -δίαιτος, ον, che vive nello stesso modo o luogo con altri, che mangia alla stessa tavola (τινί); ὁμοδίαιτα τοῖς πολλοῖς, espressioni famigliari alla moltitudine; -όδιφρος, ον, che è sullo stesso carro; -δογματέω, -δοξέω, sono della stessa opinione (τινί); -δογματία, -δοξία, ἡ, uguaglianza d'opinione, concordia, consenso; -όδοξος, ον, che è della stessa opinione; di ugual fama; -δόρπιος, ον, che prende parte al pasto; -όδουλος, ον, che serve insieme; che è innamorato insieme; -όδουπος, ον, che risuona insieme; -δρομέω, corro insieme, m'incontro (τινί); -δρομία, ἡ, il correre insieme; -όδρομος, ον, che corre insieme; -δυναμέω, sono d'uguale potenza; -δύναμος, ον, di uguale potenza; -όεδρος, ον, che ha sede uguale; -εθνέω, appartengo al medesimo popolo; -εθνής, ές, -όεθνος,

ον, dello stesso popolo; -εθνία, ἡ, l'essere dello stesso popolo o stipite; -ειδεία, ἡ, aspetto uguale; uguaglianza; -ειδής, ές, -όειδος, ον, della stessa specie; -εργία, ἡ, il cooperare; -όεργος, ον, che coopera; -ερκής, ές, rinchiuso insieme; -έτης, ους, ὁ, ἡ, della stessa età; -όζευκτος, ον, -όζυξ, υγος, ὁ, ἡ, -όζυγος, ον, aggiogato assieme; congiunto in matrimonio; -ζηλία, ἡ, gara; -όζηλος, ον, che gareggia; -ζυγέω, sono aggiogato assieme; opero concordemente, sono concorde; -ζυγής, ές, -όζυγος, ον, aggiogato insieme, concorde; -ζυγία, ἡ, l'aggiogare assieme; -ζωέω, vivo nello stesso tempo; -ζωΐα, ἡ, vita contemporanea; -ζωνέω, sono nella stessa zona; -ζωνία, ἡ, il trovarsi nella stessa zona; -όζωνος, ον, che è nella stessa zona.

ὁμο-ήθεια, ἡ, uguaglianza di costumi, di sentimenti; -ήθης, ες, che ha gli stessi costumi o sentimenti; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, della stessa età; -όηχος, ον, che risuona insieme; -θάλαμος, ον, che abita nella medesima casa o camera; -θαμνέω, mi unisco colla pianta, col tronco; -θελής, ές, che ha la medesima volontà; ὁμόθεν, *avv.* dello o dallo stesso luogo; θάμνοι ἐξ ὁμ. πεφυῶτες, sorti dalla stessa radice, dalla medesima origine; ὁ ὁμ., il congiunto, il parente; da vicino; -όθεος, ὁ, ἡ, Dio compagno; -όθεσμος, ον, che ha uguali leggi; -όθηρος, ον, che caccia assieme; -όθρησκος, ον, che ha il medesimo culto, *spec.* di idoli; le stesse superstizioni; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con uguali capelli; -όθρονος, ον, che governa insieme (P.); -όθροος, ον, consono; -θυμαδόν, *avv.* unanimemente; -θυμέω, sono unanime; -θυμία, ἡ, unanimità; -όθυμος, ον, unanime, concorde.

ὁμοιάζω, sono simile, rassomiglio; ὁμοΐιος, ecc., *ep. per* ὅμοιος.

ὁμοιό-αρκτος, ον, di uguale principio; -βαρής, ές, di uguale peso; -όβιος, ον, di uguale modo di vivere; -γένεια, ἡ, uguaglianza di stirpe, specie o nascita: -γενής, ές, della stessa stirpe o specie; -γνώμων, ον, concorde; -γονία, ἡ, il produrre corpi simili; -γραφέω, scrivo ugualmente o similmente; -όγραφος, ον, scritto nello stesso modo o similmente; -όδοξος, ον, di uguali opinioni; -δύναμος, ον, dello stesso significato; -ειδής, ές, dello stesso o di simile aspetto; -όθερμος, ον, ugualmente caldo; -όθριξ, ὁ, ἡ, che ha gli stessi capelli o peli; -καρπέω, porto frutti simili; κατα-ληκτέω, ho la stessa desinenza; -κατά-ληκτος, ον, che ha le stesse desinenze; -ληξία, ἡ, desinenza uguale; -ληκτώδης, ες, εἶδος, che concerne l'uscita uguale dei periodi; -κάταρκτος, ον, di ugual principio; -όκριθος, ον, simile all'orzo; -λεπτο-μερής, ές, consistente di parti uguali e fine; -όληκτος, ον, che ha ugual desinenza; -λογία, ἡ, uniformità di discorso; -μέρεια, ἡ, somiglianza delle singole parti: -μερής, ές, che consiste in parti simili od uguali; -όμορφος, ον, della medesima forma; -όνομος, ον, che ha uguali leggi; ὁμοιο-ούσιος ed ὁμοιούσιος, ον, della stessa natura (C.); -πάθεια, ἡ, uguale o simile condizione; uguaglianza di sentimenti o di qualità; simpatia; -παθέω, sono in uguale o simile stato (τινί); ho gli stessi sentimenti o le stesse passioni (τινί); -παθής, ές, che è in uguale o simile stato d'animo; che ha simpatia (τινί); -όπιστος, ον, che ha ugual fede (C.); -πλατής, ές, di uguale larghezza; -όπους, ουν, che ha piedi uguali; -πρεπής, ές, d'uguale apparenza esteriore (τινί); -πρόσωπος, ον, di volto simile; -όπτερος, ον, con uguali o simili penne; -όπτωτος, ον, in egual caso, colla stessa desinenza; -όπυρος, ον, simile al frumento; -όῤῥοπος, ον, di uguale peso o forza; -όῤῥυθμος, -σμος, ον, di forma uguale.

ὅμοιος, α, ον, *ion. ed att.* ὁμοῖος, α, ον, *eol.* ὔμοιος, *ep.* ὁμοΐιος, ον (*fem. solt.* ὁμοίη), della stessa maniera, simile, conforme, uguale (*di persone e cose*); *proverb.* ἀεὶ τὸν ὁμοῖον ἄγει θεὸς ὡς τὸν ὁμοῖον; ὡς ὅμοιον ὁμοίῳ ἀεὶ πελάζει; ὁ ὁμ. τῷ ὁμοίῳ (φίλος), simile con simile s'accompagna; τὸ ὁμοῖον ἀνταποδιδόναι, τὴν ὁμοίην διδόναι (ἀποδιδόναι) τινί, rendere la pariglia; τὴν ὁμοίην φέρεσθαι παρά τινος, mi faccio rendere pari a pari; ἐν ὁμοίῳ ποιεῖσθαί τι, stimar ugualmente, avere nella stessa stima; ὁμοῖον ἡμῖν ἔσται, sarà lo stesso per noi, sarà tutt'uno; ἐκ τοῦ ὁμοίου, ἐκ τῶν ὁμοίων, ἐν τῷ ὁμοίῳ, del pari, per ugual modo, parimente; lo stesso (per significare una corrispondenza perfetta); ἓν καὶ ὅμοιον, tutt'uno: ἀεὶ ὁμ. εἶ, tu sei sempre uguale; spettante a tutti ugualmente,

comune; corrispondente, consenziente; uguale di forze, che può stare a petto di uno (*assol.*, τινί, τινός; quello in cui due persone o due cose sono somiglianti od uguali sta in *acc.*, con ἐν, coll'*inf.*; talvolta è seguito da οἷος, οἷοσπερ; ὥσπερ, ὥστε, καί; τὲ καί); οἱ ὅμοιοι, in Sparta tutti quelli che erano veri cittadini; più tardi per altro questo nome coi diritti ad esso congiunti rimase ai soli ricchi, ai quali si contrapposero i meno agiati e provveduti di minori diritti, col nome di ὑπομείονες (*assol. e* τινί); ὅμοιον ed ὅμοια, *come avv.* parimente, per ugual modo; ὅμ. ὥστε, parimente come; ὁμοίως, *assol. e col dat.*, *con* ὡς, ὥσπερ; καί τε... καί; ὁμ. μέν... ὁμ. δέ, appunto così, come.

ὁμοιό-σημος, ον, che ha uguali segni, uguale significato; -σκελής, ές, che ha uguali cosce; -όσκευος, ον, in uguale o simile vestito; -στάδιος, ον, uguale ad uno stadio; -όστομος, ον, che ha bocca od apertura uguale o simile; -όστροφος, ον, che ha strofe uguali; -σύλλαβος, ον, che ha uguale numero di sillabe; -σύντακτος, ον, che ha uguale costruzione; -σχημάτιστος, -όσχημος, -σχήμων, ον, che ha uguale o simile forma o posizione; -σχημονέω, ho forma uguale o simile; -σχημοσύνη, ἡ, uguaglianza o somiglianza di forma o posizione; -ταχής, ές, ugualmente veloce; -τέλευτος, ον, che ha desinenza uguale; ὁμοιότης, ητος, ἡ, somiglianza, uguaglianza (τινί); ὁμοιό-τιμος, ον, ugualmente onorato; -ότονος, ον, che ha uguale tono od accento; -τροπία, ἡ, uguaglianza di costumi, d'indole, di carattere; -ότροπος, ον, della stessa maniera; di uguale costume, indole, carattere; -τύπωτος, ον, ugualmente formato; -όφθογγος, ον, che ha suono uguale; -όφλοιος, ον, che ha corteccia uguale o simile; -φανής, ές, che si mostra uguale o simile; -φόρος, ον, che porta ugualmente; -όφρων, ον, di uguali sentimenti (C.); -φωνέω, suono ugualmente (τινί); φωνία, ἡ, -somiglianza della voce o del suono; -όφωνος, ον, che ha voce uguale; -όχροια, somiglianza del colore; -όχρονος, ον, che ha tempo uguale; -όχροος, -χρώματος, ον, che ha colore uguale; -όχωρος, ον, che occupa ugual spazio.

ὁμοιόω, rendo simile od uguale; rappresento o formo somigliante; πρός τι, adeguo: *pass.* mi metto del pari, divento simile od uguale; paragono (τί τινι); ὁμοίωμα, τό, ritratto, copia; ὁμοιωματικός, ἡ, όν, che rende simile od uguale; ὁμοίωσις, εως, ἡ, il rendere simile od uguale; il diventare simile; la somiglianza; καθ' ὁμοίωσιν θεοῦ, ad immagine di Dio; ὁμοιωτής, οῦ, ὁ, chi rende uguale o simile; ὁμοιωτικός, ή, όν, pertinente al, acconcio a rendere simile.

ὁμό-καπος, ον, che mangia insieme; -καρπέω, porto frutti nel medesimo tempo; -κάτοικος, ον, che abita sotto il medesimo tetto; -κέλευθος, ον, che viaggia insieme; -όκεντρος, ον, con un centro, da un centro; -κίνητος, ον, mosso insieme.

ὁμο-κλάω, grido (τινί; *solt.* ὁμόκλα, *Il.*, XVIII, 156; XXIV, 248); -κλέω, grido o tumulto insieme (*Od.*, XXI, 360); chiamo, grido, tanto incoraggiando, quanto garrendo e minacciando (*assol. o* τινί); *coll'inf.* comando con un grido, alzo un grido di comando; ὁμο-κλή, ἡ, il gridare insieme, il tumulto di molti in comune (*Il.*, XVI, 147); alto grido; chiamata ad alta voce.

ὁμο-κληρία, ἡ, sorte uguale; -όκληρος, ον, che ha sorte uguale; partecipe; -κλῆς, έους, ὁ, ἡ, -όκλιτος, ον, che ha ugual nome; -κλητήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* -κλήτειρα, ἡ, colui che grida, che incoraggia, che garrisce.

ὁμο-κλινής, ές, -όκλινος, ον, che giace insieme; -κοίλιος, ον, fratello uterino; -κοιτία, ἡ, coito; -όκοιτις, ιδος, ἡ, compagna di letto; -όκοιτος, ον, che dorme insieme; -όκραιρος, ον, che ha corna uguali; -όκτιτος, ον, fabbricato insieme od accanto.

ὁμό-λεκτρος, -όλεχος, ον, compagno di letto; ὁμόλεκτροι, coniugi; ἡ ὁμολεκ., moglie.

ὁμο-λογέω, tengo lo stesso discorso, sono d'accordo (*assol. e* τινί; τι, ἐπί τινι); concedo, permetto, acconsento (*assol. e* τί, τί τινι; *coll'inf. e con* ὅτι; ὁ. ὁμολογίαν τινί, faccio ad uno una concessione; riconosco, confesso, attesto, depongo una testimonianza; τὰ ὁμολογούμενα, cose ammesse, convenute; verità indubitabili, riconosciute; *med.* convengo, sono d'accordo con (τί); prometto (τινί τι; *coll'inf. fut. anche aor.*); *in guerra*: mi do al nemico a

patti, gli accordo ciò ch'egli domanda; ἐπί τινι, sotto certa condizione; convengo con uno, gli sono attinente; ὁμολόγημα, τό, l'acconsentito, il convenuto; il promesso; ὁμολογησία, ὁμολόγησις, εως, ἡ, confessione (C.); -γητής, οῦ, ὁ, *femm.* -γήτειρα, ἡ, chi confessa (C.); -γητικός, ή, όν, appartenente al confessare; ὁμολογία, ἡ, concessione (τινός): approvazione; confessione, professione di fede; convenzione, trattato; *in guerra:* resa al nemico sotto certe condizioni; capitolazione, accordo; ὁμόλογος, ον, concorde, consenziente; ὁμόλογόν, ἐστι, è convenuto; τὸ ὁμ., patto; *di cose:* corrispondente; ἐξ ὁμολόγου, secondo il convenuto; ὁμολόγως, *avv.* corrispondentemente; ὁμ. ἔχειν, τινί, corrispondere a; senza contrasto, apertamente; ὁμολογουμένως, *avv.* senza contrasto, di pieno consenso, indubitatamente.

ὁμό-λοχος, ον, compagno di letto; -μαθής, ές, che impara insieme; -μαστιγίας, ου, ὁ chi è stato frustato in compagnia di un altro; -μήτριος, α, ον, della stessa madre, fratello uterino, sorella uterina; -όνεκρος, ον, compagno della morte; ὁμονοεῖον, τό, tempio della Concordia; -νοέω, ho ugual sentimento od uguali pensieri; convengo, sono concorde; (*assol. e* τινί, τί, περί τινος, περί τι; *con* ὅτι); -νοητικός, ή, όν, appartenente all'uguaglianza del sentire, alla concordia; che riguarda o promuove la concordia; ὁμόνοια, ἡ, uguaglianza di sentimenti o di pensieri: concordia, unanimità; -όνομος, ον, che ha leggi uguali; che pascola insieme; -όνοος, ον, *contr.* -νους, ουν, concorde, unanime; -όνυμφος, ον, cognato; -όοικος, ον, che coabita; -ουσιαστής, οῦ, ὁ, difensore dell' ὁμουσιότης, ἡ, uguaglianza della natura; -ούσιος, ον, che ha la stessa natura.

ὁμό-πατος, ον, dello stesso borgo; -πάθεια, ἡ, il sentire insieme; -παθής, ές, che soffre o che sente del pari; ugualmente sensibile (τινός); -παίκτωρ, ορος, ὁ, compagno di giuoco; -όπαις, ὁ, ἡ, fratello gemello, sorella gemella; -πάτριος, ον, -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, nato dello stesso padre; -όπεδος, ον, che ha piano uguale; -πιστία, ἡ, uguaglianza di fede (C.); -όπιστος, ον, di ugual fede (C.); -πλεκής, ές, -όπλεκτος, -όπλοκος, ον, intrecciato, unito insieme; -πληθής, ές, uguale in quantità e numero; -πλοέω, navigo insieme; -όπλοια, ἡ, il navigare insieme: navigazione comune, uguale; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, -πλώτηρ, ηρος, ὁ, che naviga insieme; -όπνοος, ον, che pensa ugualmente; -ποιός, όν, che fa insieme o la stessa cosa; -πολέω, muovo insieme o del pari; -πόλησις, εως, ἡ, moto comune, generale; -όπολις, ἡ, *poet.* -πτολις, della stessa città; -πολίτης, ου, ὁ, concittadino; -πόρευτος, ον, compagno di viaggio; -πραγέω, prendo parte ad un'azione; -πράγμων, ον, che opera insieme, che aiuta; -προσκύνητος, ον, ugualmente venerato o da venerare; -όπτερος, ον, di uguali penne, ugualmente alati: ὁμ. ἀπήνα, l'uguale copia, la pariglia (T.).

ὅμοργμα, τό, ciò che si asterge; ὁμόργνυμι, *fut.* ὁμόρξω (ὁμοργάζω), astergo; *med.* -δάκρυα, mi astergo, mi tergo.

ὁμ-ορέω, confino, sono confinante; -ορία, ἡ, vicinanza; ὁμόριος, ον, confinante; ὅμ-ορος, ον, confinante; ὁ ὁμ., il confinante (*assol. o* τινί *e* τινός); τὸ ὅμορον, la vicinanza.

ὁμ-οροφέω, vivo sotto il medesimo tetto; -οροφία, ἡ, il coabitare; -όροφος, ον, che abita sotto il medesimo tetto con (τινί).

ὁμό-ρρειθρος, ον, che attinge alla medesima fonte, dal medesimo acquedotto; -όρρητος, ον, detto nel medesimo tempo; -ρροθέω, remigo insieme; sono d'accordo, assento (τινί, T.); -ρρόθιος, ον, che remiga insieme; -όρροθος, ον, comune, concorde; -ρρυθμία, ἡ, *ion.* -ρρυσμία, ἡ, somiglianza; -όρρυθμος, *ion.* -όρρυσμος, ον, di forma simile.

ὁμός, ή, όν, simile, uguale, lo stesso; comune, sociale (O.).

ὁμό-σαρκος, ον, della stessa o simile carne.

ὁμόσε, *avv.* al, nel medesimo luogo, ivi; ὁμόσε ἦλθε μάχη, *cioè* tutte le parti vennero alle mani (O.); ὁμ. ἰέναι, ἔρχεσθαι, χωρεῖν, venire alle prese, azzuffarsi (τινί); πορεύεσθαι, andare incontro.

ὁμό-σημος, ον, di uguale significato; -σθενής, ές, di ugual forza; -σίπυος, ον, che mangia delle stesse provvigioni; -σιτέω, mangio insieme o nello stesso tempo; -όσιτος, ον, che mangia insieme o nello stesso tempo, commen-

sale (μετά τινος); -όσκευος, ον, ugualmente armato o vestito; -σκηνία, ἡ, lo stare nella medesima tenda; -όσκηνος, ον, compagno di tenda; -σκηνόω, abito in una medesima tenda; -όσκοπος, ον, che è in uguale oscurità; -όσπλαγχνος, ον, congiunto, parente; ὁ ὁμ., il consanguineo; -σπονδέω, ho parte alla lega; -όσπονδος, ον, compagno di libagione; partecipe di una lega, di un trattato di pace; commensale; -όσπορος, ον, seminato, generato insieme; consanguineo; γυνή, una moglie stata già moglie d'altri; *attiv.* ὁμοσπόρος, che semina insieme, che possiede una donna insieme con un altro (τινός); -όσσυτος, ον, che assale insieme (τινί); -στεγέω, abito sotto lo stesso tetto (C.); -όστεγος, ον, che vive sotto il medesimo tetto; -στεφής, ός, coronato nello stesso tempo; -στιβής, ές, che va insieme; concorde; -όστιξ, ιχος, ὁ, ἡ. -στιχάω, vado con (τινί); -στιχής, ές, che va insieme, nel medesimo tempo; -όστιχος, -όστοιχος, ον, nello stesso ordine; -όστολος, ον, *da* στέλλω, spedito nello stesso tempo o insieme; τινός. compagno di viaggio, *da* στολή, ugualmente vestito; μορφῆς δ' οὐχ ὁμ. φύσις, la nostra figura è straniera (Esch.); -όστοργος, ον, che corrisponde all'amore; -σύζυξ, υγος, ὁ, ἡ, unito insieme; -σύμφωνος, ον, concorde; -όσφυρος, ον, che va insieme; -σχήμων, ον, di uguale forma; -όσχολος, ον, condiscepolo; -όσωμος, ον, di un corpo.

ὁμο-ταγής, ές, in ugual ordine o serie; -όταφος, ον, sepolto insieme, nella medesima tomba; -ταχής, ές, -όταχος ον, ugualmente veloce; -τελής, ές, che paga le medesime imposte; -τέρμων, ον, confinante (τινός, τινί); -τεχνέω, esercito la medesima arte con (τινός, τινί); -ότεχνος, ον, che esercita la stessa arte, d'una stessa professione (τινός, τινί).

ὀμοτής, οῦ, ὁ, chi giura, il giurato; ὀμοτικός, ή, όν, appartenente al giurare.

ὁμο-τιμία, ἡ, uguale onore; -ότιμος, ον, ugualmente stimato, onorato, οἱ ὁμότιμοι, i nobili Persiani, i senatori romani; -ότοιχος, ον, contiguo, a muro a muro, che sta, che abita a (Esch.); -τονέω, ho uguale tensione o tuono (τινί); -ότονος, ον, egualmente teso, dello stesso tono; ugualmente accentato.

ὀμοτός, ή, όν, giurato.

ὁμο-τράπεζος, ον, della stessa mensa, commensale (τινί); presso i Persiani le persone di maggior nobiltà costituenti il séguito immediato del re; -τρεχής, ές, che corre ugualmente; -ότρητος, ον, perforato nel medesimo tempo; -ότριχος, ον, con capelli uguali; -τροπέω, ho lo stesso modo, gli stessi costumi; -τροπία, ἡ, uguaglianza di costumi, del modo di vivere; uguale a (τινί); -ότροπος, ον, dello stesso modo, dello stesso modo di vivere, degli stessi costumi, delle stesse qualità (τινί); -τροφία, ἡ, l'allevare o nutrirsi in comune; -ότροφος, ον, allevato o cresciuto insieme; ὁμότροφα τοῖσι ἀνθρώποισι θηρία, gli animali domestici; -τροχάω, corro insieme; -τυπία, ἡ, uguaglianza della forma.

ὁμοῦ, *avv.* insieme, in una, nel medesimo luogo. Spesso unisce maggiormente due sostantivi già collegati per mezzo di καί (τὲ καί): insieme o nello stesso tempo con (*col dat.*); vicino, accanto (*col gen.*); per poco, quasi; *con numerali:* circa, presso a poco.

ὁμό-ϋλος, ον, di uguale legno o materia; -ϋπόστατος, ον, della medesima sostanza.

ὁμ-ουρέω, *ion. per* ὁμορέω, confino, sono confinante (τινί); ὁμούρησις, εως, ἡ, ὁμούριος, ὅμουρος, ον, *ion. per* ὅμορος, confinante (τινί).

ὁμο-φεγγής, ές, che splende insieme; -όφθογγος, ον, che ha ugual suono, che parla o grida nel medesimo tempo; -φλεγής, ές, che arde nel medesimo tempo; -όφοιτος, ον, compagno (τινός, P.); -φραδής, -φράδμων, ον, che risuona insieme; concorde; -φρονέω, ho ugual sentimento od ugual pensare, penso lo stesso; convengo, sono d'accordo (*assol. e* τινί); *di congiurati:* cospiro; πόλεμος ὁμοφρονέων, guerra intrapresa di comune consenso del popolo; -φροσύνη, ἡ, uguaglianza di sentimento, concordia; ὁμόφρων, ονος, ὁ, ἡ, che ha gli stessi sentimenti, concorde, unanime; -φυής, ές, di uguale statura o natura (*assol. e* τινί); -φυΐα, ἡ, uguaglianza della natura (C.); -φυλία, ἡ, l'essere della stessa stirpe, del medesimo popolo; -όφυλος, ον, di u-

guale o simile stirpe, affine di origine; τὸ ὁμόφυλον (*crasi* θοὐμόφυλον), affinità di origine o della specie: -όφυτος, ον, creato o nato insieme; -φωνέω, parlo la stessa lingua (τινί); -φωνία, ἡ, uguaglianza della voce, della lingua; -όφωνος, ον, uguale di voce o di lingua, parlante la stessa lingua (τινί); concorde, corrispondente (τινί); -όφωτος, ον, che ha ugual luce; -χοῖνιξ, ικος, ὁ, ἡ, che insieme ad altro riceve il suo χοῖνιξ; compagno della schiavitù: -όχορος, ον, compagno del coro; -χριστιανοί, οἱ, compagni nella fede cristiana; -χροέω, ho uguale colore; -όχροια, ἡ, uguaglianza di colore; *ma anche come* -χροιίη, *ion*. cute; -χρονέω, vivo contemporaneo ad uno; -όχρονος, ον, contemporaneo; -όχροος, ον, *contr*. -χρους, ουν, -χρώματος, ον, -ώχρως, ωτος, ὁ, ἡ, di uguale colore; ugualmente piano; -χώριος, -όχωρος, ον, compaesano; -ψηφέω, voto insieme, sono concorde; -όψηφος, ον, che dà lo stesso suffragio, lo stesso voto; che ha lo stesso o l'ugual diritto di dar suffragio, di votare; che ha la stessa opinione, concorde (τινί, μετά τινος); -ψυχέω, ho lo stesso sentimento (τινί, C.); -ψυχία, ἡ, concordia (C.); -όψυχος, ον, concorde; ὁμόω, unisco, riunisco; *solt. pass.* ὁμωθῆναι φιλότητι, ricomporre in amore (*Il.*, XIV, 209).

ὄμπνη, ἡ, nutrimento; i frutti della terra; ὄμπναι, frumento misto con miele per sacrifizii; miele; abbondanza; ὀμπνεύω, rendo fruttifero; accresco; ὄμπνιος, α, ον (ὄμπνειος, ὀμπνηρός, ά, όν, ὀμπνικός, ή, όν), appartenente ai frutti della terra; ὀμ. ἔργον, il lavoro dei campi; che dà nutrimento, benefizio, che rende felice; abbondante; ὄμπνιον, τό, i frutti della terra; nutrimento; τὰ ὄμπνια, cibi (ESCH.); ὀμπνιόχειρ, ὁ, ἡ, che dà abbondantemente.

ὀμφαῖος, α, ον, che dà augurio.

ὀμφάκη, ἡ, vino fatto di uve non mature; ὀμφακηρός, ά, όν, che risguarda le uve non mature; ὀμφακίας, ου, ὁ, vino di uve non mature; *come aggett.* non ancor maturo; burbero; ὀμφακίζω, sono ancora immaturo; sono burbero; ὀμφάκινος, -φάκιος, η, ον, fatto di frutti non maturi, *spec.* di uve: ἔλαιον, olio d'ulive non mature; ὀμφάκιον, τό, il sugo dell'uva non matura; olio di ulive non mature; ὀμφακίς, ίδος, ἡ, l'acerbo interno della ghianda che serve per la concia; ὀμφακίτης, ου, ὁ, *femm.* -κῖτις, ιδος, ἡ, non maturo; ὀμφακῖτις κηκίς, sorta di piccole noci di galla; ὀμφακό-μελι, τό, bevanda fatta di uve acerbe e miele; ὀμφακοράξ, ᾶγος, ὁ, ἡ, con grappoli acerbi; ὀμφακώδης, ες, simile ad uva non matura, ancor acerba.

ὀμφάλειος, ον, σῦκα, sorta di fichi: ὀμφαλη-τομία, ὀμφαλοτ., taglio del bellico, del cordone umbilicale; l'arte della levatrice; -τόμος, ον, che taglia il cordone umbilicale; ἡ ὀμ., levatrice; ὀμφαλικός, ή, όν, che riguarda l'umbilico; ὀμφάλιον, τό, umbilico; rialto in mezzo allo scudo; ὀμφάλιος, ον, che riguarda l'umbilico; ὀμφαλο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile ad umbilico; ὀμφαλόεις, εσσα, εν, umbilicato, con rialto nel mezzo in forma di umbilico; ζυγόν, avente nel mezzo un bottone per fermarvi la coreggia (O.); ὀμφαλός, ὁ, umbilico; ogni rialto in forma d'umbilico nel mezzo d'una superficie piana; la parte rialzata nel mezzo dello scudo, l'umbilico dello scudo; umbilico del giogo o bottone a cui attaccavasi la coreggia; il punto di mezzo; una pietra bianca nel sacrario di Apollo in Delfo, considerato come il centro della terra; ὀμφαλωτός, ή, όν, umbilicata.

ὄμφαξ, ακος, ἡ (ὁ), grappolo acerbo, uva immatura; *metafor.* donzella troppo giovane per andare a marito; ogni cosa acerba; l'essere burbero; ὄμφακας βλέπειν, avere aspetto burbero.

ὀμφή, ἡ, (*rad.* Fεπ), la voce; θείη, θεοῦ, θεῶν, voce degli Dei, annunzio divino; oracolo; voce, discorso; ὀμφήεις, εσσα, εν, presago; ὀμφητήρ, ῆρος, ὁ, augure, profeta.

ὄμωμι, τό, nome d'una pianta persiana.

ὁμω-νυμέω, ho lo stesso nome; ὁμωνυμία, ἡ, nome uguale; -νυμικός, ή, όν, che riguarda l'uguaglianza del nome; ὁμώνυμος, ον, *poet.* -νύμιος, α, ον, dello stesso nome, che ha lo stesso nome (*ass. e* τινί, τινός; di parole che hanno ugual suono e diversa significazione).

ὁμωρόφιος, ὁμώροφος, ον, che vive sotto lo stesso tetto, nella stessa casa.

ὁμῶς, *avv.* ugualmente, parimente, del pari; πάντες ὁμῶς, tutti dal pari, l'uno al pari dell'altro; spesso serve ad indicar meglio l'ugual relazione di due

sostantivi con un verbo, i quali siano già collegati fra loro per mezzo di καί (τὲ καί); *col dat.* come, egualmente che.

ὅμως, *avv.* tuttavia, per altro, cio non di meno, ciò non ostante (per contrapporre una seconda proposizione non aspettata ad una precedente, e dicesi tanto ὅμως δέ, ἀλλ' ὅμως, quanto anche ὅμως solo). Anche con altre particelle: ὅμως μήν, ὅμως μέντοι ὅμως γε μέντοι; qualche volta viene anche posposto; spesso nei Tragici, specialmente col *partic.* concessivo; può trovarsi per altro anche dinanzi al *partic.*

ὁμωχέτης, ὁ (*voce beosia*), coabitatore (di Dei venerati in un medesimo tempio).

ὀν-αγός, ὁ, *per* ὀνηγός, conduttore di asini; ὀνάγρινος, η, ον, simile all'onagro, asino selvatico; ὄναγρος, ὁ, onagro, asino selvaggio; sorta di ballista.

ὄναρ, τό, *solt. nom. e acc. sing.* il sogno; ὄναρ ἐλευθερίας, ombra di libertà; *acc.* ὄναρ, in sogno, nel sonno, dormendo; οὐδ' ὄναρ, neanche in sogno; ὄναρ μοι ὕπαρ, ὕπαρ τε καὶ ὄναρ, dormendo e vegliando, *cioè* continuamente; οὔτε ὄναρ οὐδ' ὕπαρ οὐδεὶς δοκεῖ χαίρειν, *cioè* assolutamente no.

ὀνάριον, τό, *dimin. di* ὄνος, asinello (C.).

ὄνειαρ, τό, *gen.* ὀνείατος, tutto quello che è utile o giova; utile, aiuto, soccorso, rinforzo; cibo, refezione; cose preziose, tesoro (O.).

ὀνειδίη, ἡ, *poet. per* ὄνειδος; ὀνείδειος, ον, ingiurioso, contumelioso (ἔπεα, μῦθος, O.); ὀνειδίζω, *fut.* -ιῶ, *poet.* ὀνειδείω, schernisco, ingiurio, oltraggio; τινί, faccio rimproveri ad uno; τί (τινί τι), appongo a rimprovero; τινί τινος (τινὶ περί τινος, τί τινος), faccio rimproveri ad uno a cagione di; ἔς τι (τινὶ ἔς τι, τινὶ ὅτι o ὡς), biasimo per, alzo querele contro per; *coll'accus. person.* τινὰ τυφλόν, dar del cieco ad uno; *pass.* (*col fut. med.*), sono ingiuriato, schernito, biasimato; ὀνείδισμα, τό, rimprovero, biasimo; -δισμός, ὁ, rimprovero, scherno, oltraggio; -διστήρ, ῆρος, ὁ, l'ingiuriatore; λόγοι, rampogne (T.); -διστικός, ή, όν, appartenente, inclinato allo schernire, all'oltraggiare; τὸ ὀνειδιστικόν, mordacità; ὀνείδειστος, ον, degno di essere schernito; ὄνειδος, τό, scherno, oltraggio, affronto; *spec.* oltraggio a parole, rabbuffo: ὀ. καλόν (κάλλιστον), quando un rimprovero si interpreta a gloria; ὄν. οὐ καλόν, un affronto che non si può rimediare: oggetto di scherno o di onta (*di persona o di cosa che fa onta a sè od altri*); ὀνείδη, azione infame.

ὀνεῖον, τό, stalla per gli asini; ὄνειος, α, ον, di asino; ἡ ὀνεία (δορά), pelle di asino.

ὄνειος, α, ον, *ion.* ὀνήϊος, utile; ὁ ὀνήϊστος, η, ον, il più valente, migliore; più onorato.

ὀνειράζομαι, *dep. pass.* io sogno (C.); ὄνειρας, τό, *usato solt.* ὀνείρατος, ὀνείρατι, ὀνείρατα, sogno; ὀνείρεος, α, ον, ὀνειρήεις, εσσα εν, dal sogno, appartenente al sogno; ἐν ὀνειρείῃσι πύλῃσι, alle porte dei sogni (*Od.*, ιv, 809).

ὀνειρο-γενής, ές, nato nel sogno; -δότης, ου, ὁ, *femm.* -δότις, ιδος, ἡ, che dà i sogni -κρισία, ἡ, interpretazione dei sogni; -κρίτης, ου, ὁ, interprete dei sogni; -κριτικός, ή, όν, appartenente od acconcio all'interpretare i sogni, interpretativo di sogni; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, interprete di sogni (Esch.); ὄνειρον, τό, *forma secondaria di* ὄνειρος, sogno; ὀνειρό-πληκτος, ον, -όπληξ, ηγος, ὁ, ἡ, spaventato dai sogni; -ποιός, ον, che produce sogni; -πολέω, mi occupo di sogni; sogno; sono trasognato; *trans.* illudo, inganno, -πόλημα, τό, il sogno (C.); -πόλησις, εως, -πολία, ἡ, il sognare, il sogno; -πολικός, ή, όν, che riguarda il sognare o l'interpretazione dei sogni; -πόλος, ον, che si occupa di sogni; ὁ ὀ., interprete di sogni (O.); -πομπία, ἡ, il mandare sogni; -πομπός, όν, che manda sogni; ὄνειρος, ὁ, sogno, visione in sogno; *figurat.* di ogni cosa da nulla o fuggevole; ὁ Ὄ., il Sogno, il Dio dei sogni; ὀνειρο-σκοπικός, ή, όν, appartenente all' interpretazione dei sogni; -σκόπος, ον, che interpreta sogni; -όσοφος, ον, che s'intende di sogni; -τόκος, ον, che produce sogni; -φαντασία, ἡ, visione in sogno; -όφαντος, ον, che apparisce in sogno (Esch.); -όφοβος, ον, spaventato da sogni; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, che intende, che spiega i sogni (T.); ὀνειρωγμός, οῦ, ὁ, polluzione in sogno; ὀνειρώδης, ες, -ωκτικός, ή, όν, simile a sogno; ὀν. εὕρημα, ciò che si trova in sogno; ὀνείρωμα, τό, sogno; ὀνειρωξία, ὀνεί-

ρωξις, ἡ, il sognare, il sogno; ὀνειρώσσω, *att.* -ττω, io sogno (τί); -ωτικός, ή, όν, appartenente al sognare.
ὀν-έλαφος, ὁ, asino e cervo.
ὀνεύω, tiro con argano; ὀνηδόν, *avv.* a modo di asino; ὀν-ηλασία, ἡ, il condurre asini; -ηλατέω, conduco asini; -ηλάτης, ου, ὁ, asinaio.
ὀνησί-δωρος, ον, che dà vantaggio; ὀνήσιμος, ον, utile, giovevole; favorevole, fruttuoso; ὀνησί-πολις, ὁ, ἡ, giovevole, proficuo allo stato; ὄνησις, εως, ἡ, *dor.* ὄνασις, utile, profitto, godimento, fortuna; ὀνησι-φόρος, ον, che reca vantaggio; ὀνητός, ή, όν, utile; ὀνήτωρ, ορος, ὁ, *dor.* ὀνάτωρ, l'utile.
ὄνθος, ὁ (ἡ), fimo, sterco, escremento (di animali, O.).
ὀνθύλευσις, εως, ἡ, il far manicaretti; ὀνθυλεύω, *del cucinare:* faccio un certo manicaretto al ripieno, allo ammorsellato; οἶνον, altero.
ὀνιαῖος, α, ον, appartenente all'asino; ὀνίας, ου, ὁ, sorta di pesce marino di color grigio; ὀνίδιον, τό, asinello; ὀνικός, ή, όν, di asino, appartenente all'asino; μύλος, la mola superiore.
ὀνίνημι, *fut.* ὀνήσω, sono utile, aiuto, giovo; apporto profitto, gioia, godimento (*assol.*); σμικρά, giovo poco (τινά o τί, τινὰ μέγα, πολλά, πλεῖστα; *col partic., anche con* ὅτι); *med.* ho utile o vantaggio; trovo aiuto o sostegno; ho gioia o godimento; *col gen.* ho profitto, gioia, godo di qualche cosa o di uno; τί, avere qualche utilità; τί τινος, τὶ ἀπό τινος, τὶ διά τινα; *all'ottat.* ὀναίμην, *nelle locuzioni congratulatorie:* possa io avere gioia; ὄναιο, possa tu riuscire.
ὀνίς, ίδος, ἡ, sterco d'asino; ὀνίσκη, ἡ, piccola asina; ὀνίσκος, ὁ, asinello; centipede.
ὀνίσκω, giovo, sono utile (τινά); *med.* ho vantaggio.
ὀνίτης, ου, ὁ, sorta di pietra della Scizia.
ὀνο-βατέω, faccio montare l'asina; monto l'asina; -βάτης, ου, ὁ, chi cavalca l'asino; -όγαστρις, ιδος, ἡ, panciuta; -όγυρος, ὁ, sorta di cardi; ὀνόγυρον κινεῖν, muovere cosa spiacevole; -ειδής, ές, simile ad asino; -θήλεια, ἡ, asina; -κένταυρος, ὁ, centauro-asino; (sorta di scimie senza coda); -κέφαλος, ον, che ha testa di asino; -κίνδιος, ὁ, *dor.* asinaio; -κοίτης, ου, ὁ, giacente nella greppia dell'asino (nome di scherno dato dai Pagani a Cristo); -κόπος, ον, che aguzza la mola; -κρόταλος, ὁ, sorta d'uccello; -όκωλος, ον, che ha membra d'asino.
ὄνομα, ατος, τό, *ion. e poet.* οὔνομα, *eol. e dor.* ὄνυμα (*rad.* γνω), nome imposto ad una persona o ad una cosa; denominazione; ὄν., *acc. di relazione:* per nome, di nome (*di rado* ὀνόματι); ὄν. θεῖναί τινι, *comun. med.* ὄν. τίθεσθαί τινι, imporre ad uno un nome; ὄν. φέρειν, ὄν. ἔχειν ἀπό τινος, portare un nome da che che sia; ὄν. καλεῖν τινα o τινι, chiamare uno; il nome, la riputazione, la gloria; il semplice nome per contrapporre alla persona od alla cosa stessa; falso nome, pretesto (*unito con* πρόσχημα); μετ' ὀνομάτων καλῶν, sotto buon pretesto; ὀνόματι (τῷ ὀν.), in nome, giusta il pretesto; τῷ ὀνόματι, διὰ τοῦ ὀνόματος, ἐν (ἐπὶ) τῷ ὀνόματί τινος, in nome, per incarico, per comando di qualcuno, con pien potere di qualcuno; *uguale a* λέξις, parola; il Nome, *per contrap. a* ῥῆμα, Verbo; *anche* nome proprio.
ὀνομάζω, *fut.* -άσω, *ion.* οὐνομάζω, *dor. ed eol.* ὀνυμάζω, *fut.* ὀνυμάξω, chiamo per nome, nomino; δῶρα, do soltanto in parole; prometto, prometto in voto; proferisco, dico; do il nome di, nomino, denomino, chiamo (*frequente con* εἶναι); τὶ ἐπί τινος, do il nome.
ὄνομαι, *fut.* ὀνόσομαι, *ep.* ὀνόσσομαι, rimprovero, ripudio, rigetto, tengo a vile, disprezzo (τινά, τί).
ὀνομαίνω, *poet. per* ὀνομάζω, *ion.* οὐνομαίνω, *fut.* οὐνομανέω, *dor. ed eol.* ὀνυμαίνω, nomino o chiamo a nome qualcuno (τινά); nomino, espongo una dopo l'altra (più cose); eleggo, do un nome.
ὀνομα-κλήδην, *avv.* nominatamente, per nome (*Od.*, IV, 278); -κλήτωρ, ορος, ὁ, chi conosce e dà i nomi; -άκλυτος, ον (-κλυτός, *ion.* οὐν.), famoso (*Il.*, XXII, 51); ὀνομασία, ὀνόμασις, εως, ἡ, denominazione; ὀνομαστήρια, ἡ, festa del giorno onomastico; ὀνομαστής, οῦ, ὁ, chi dà il nome; ὀνομαστί, *avv.* per nome, di nome; ὀνομαστικός, ή, όν, appartenente al nominare; abile, esperto nel denominare; ἡ ὀνομαστική (τέχνη), l'arte di denominare: πτῶσις, il caso nominativo; ὀνομαστός, ή, όν, *ion.*

οὐν., da nominare, nominabile; οὐκ ὀν., da non nominarsi (per timore o ripugnanza); nominato, famoso.

ὀνοματίζω, m'occupo di nomi; ὀνοματικός, ή, όν, appartenente al nome o sostantivo; ὀνομάτιον, τό, piccolo vocabolo; ὀνοματο-γραφία, ἡ, lo scrivere il nome; -γράφος, ον, che scrive il nome; -θεσία, ἡ, il dare un nome; -θετέω, do il nome; -θέτης, ου, ὁ, che dà il nome; -θετικός, ή, όν, appartenente al dare il nome; -θήρας, ου, ὁ, chi dà la caccia ai vocaboli; inventore di nuovi vocaboli; -θηράω, vado a caccia di vocaboli; -λόγος, ον, che raccoglie nomi; ὁ ὀν., traduzione dal latino *nomenclator*, lo schiavo incaricato di rammentare al padrone il nome di ciascun cittadino, specialmente quando trattavasi di concorrere a magistrature: -μάχος, ον, chi alterca per un vocabolo, una espressione (C.); -ποιέω, -τουργέω, faccio, invento parole; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, l'inventare un vocabolo; -ποιητικός, ή, όν, che forma un nome; -ποιός, -τουργός, όν, che fa od inventa nomi o vocaboli; ὀνοματώδης, ες, simile a sostantivo.

ὀνό-πορδον, τό, scoreggia d'asino (nome d'una specie di cardi); -πρόσωπος, con volto d'asino; -όρυγχος, ἡ, muso d'asino; ὄνος, ὁ *ed* ἡ, asino, asina; περὶ ὄνου σκιᾶς, per l'ombra dell'asino, *cioè* per cosa da nulla; ὄνος πρὸς λύραν, πρὸς αὐλόν, detto d'uomo del tutto insensibile per le belle arti; ἀπ' ὄνου πεσεῖν, cadere dall'asino, *detto* di tali che per propria colpa si trovano in imbarazzi; argano, naspo; la mola o macina superiore (*anche* ὄν. ἀλέτης); specie di baccalà; centipede; fuso; vaso per vino.

ὄνοσις, ἡ, vituperio, ignominia.

ὀνο-σκελίς, ίδος, ἡ, donna con piedi di asino; -όσκορδον, τό, sorta d'aglio.

ὄνοσμα, τό, sorta d'erba odorosa.

ὀνο-στάσιον, τό, stalla per asini.

ὀνοστός, ὀνοτός, ή, όν, biasimevole, spregevole.

ὀνο-σφαγία, ἡ, il sacrificare asini.

ὀνοτάζω, *poet. per* ὄνομαι, biasimo, riprendo, vitupero.

ὀνο-φορβός, όν, che pascola asini; ὁ ὀν., guardiano di asini; -όφυλλον, -χειλές, έος, τό, sorta di pianta che serviva contro la morsicatura d'animali velenosi.

ὄντα, τά, ciò che realmente è, ente; *anche* ciò che uno ha, l'avere, la sostanza.

ὀντο-ποιέω, fo esistere; ὀντότης, ἡ, la esistenza, l'essenza; ὄντως, *avv.* realmente, effettivamente.

ὄνυξ, υχος, ὁ, unghia, artiglio (dell'aquila); gli unghioni della Sfinge; le unghie di cavalli e di uomini; ὄνυχας ἐπ' ἄκρους στῆναι, levarsi sull'estrema punta dei piedi; ἐκ κορυφῆς ἐς ἄκρους ὄνυχας, da capo ai piedi; ὀδοῦσι καὶ ὄνυξι καὶ πάσῃ μηχανῇ, con mani e piedi, con tutte le forze; ἐξ ὀνύχων φιλεῖν, amare appassionatamente; ἡ δι' ὄνυχος δίαιτα, il più rigoroso regime di vita; δι' ὄνυχος, ἐπ' ὄνυχος, ὡς ὄνυχα, minutamente; ἐξ ἁπαλῶν ὀνύχων, della prima giovinezza; onice (pietra preziosa): ogni uncino; sorta d'istrumento per la tortura; specie di malattia degli occhi: ὀνυχαῖος, α, ον, che riguarda l'unghia; ὀνυχίζω, taglio le unghie, gli artigli; ὀνυχιμαῖος, α, ον, in piccoli pezzetti; ὀνύχινος, η, ον, fatto di onice; ὀνύχιον, τό, piccola unghia; ὀνυχισμός, οῦ, ὁ, il tagliare le unghie; ὀνυχιστήρ, ῆρος, ὁ, la fessura dell'unghia; -στήριον, τό, piccole cesoie per tagliare le unghie; ὀνυχίτης, ου, ὁ, simile all'onice; ὀνυχο-γραφέω, disegno colle unghie: -ειδής, ές, -ώδης, ες, simile ad unghia; ὀνυχόω, converto in uncino, curvo.

ὀνώδης, ες, appartenente alla specie degli asini; asinino.

ὀξάλειος, α, ον, alquanto acido; ὀξαλίς, ίδος, ἡ, acetosa; ὀξάλμη, ἡ, intingolo con aceto ed acqua salsa; ὀξ-έλαιον, τό, intingolo fatto d'aceto ed olio; ὀξερίας, ου, τυρός, ὁ, formaggio fatto di latte inacidito; ὀξηρός, ά, όν, fatto d'aceto; ὀξίζω, ho sapore d'aceto; sono acido; ὀξίνης, οἶνος, ὁ, vino acido; πολίτης, uomo burbero; ὄξινος, η, ον, acido come aceto; ὀξίς, ίδος, ἡ, piccolo vaso per aceto; ὀξο-πώλης, ου, ὁ, venditore di aceto; ὄξος, εος, τό, vino acido, aceto; ὄξος ἑψητὸν ἀπὸ τῶν φοινίκων, aceto di dattili o di frutti di palma.

ὀξυ-άκανθα, ἡ, sorta di spino; -αύγεια, ἡ, splendore che abbaglia; -ύβαρυς, εια, υ, che ha accento acuto e grave; -ύβαφον (*dimin.* -βάφιον), τό, vaso per mettere un intingolo d'aceto; piccolo nappo; la quarta parte della κοτύλη; -βελής, ές, acuto; ἥλιος, ardente;

che scaglia velocemente: -βελικός, ή, όν, appartenente al veloce scagliare; -βλεπτέω, ho vista acuta: -βλέπτης, ου, ὁ, che ha vista acuta; -βόης, ου, ὁ, *dor.* -βόας, che risuona chiaramente (Es.): -βουλία, ἡ, veloce consiglio; -ύγαλα, τό, latte acido; -γαλάκτινος, η, ον, di latte acido; ὀξύγαρον, τό, intingolo di aceto e di latte; -γένειος, ον, -γένυς, ἡ, che ha mento acuto; -ύγλυκυς, εια, υ, agrodolce; ποτὸν ὀξ., bevanda composta di aceto e miele; -ύγοος, ον, altamente lamentevole (Esch.); -γραφέω, scrivo velocemente; -γραφία, ἡ, lo scrivere velocemente (C.); -γράφος, ον, che scrive velocemente (C.); -γώνιος, ον, che ha angoli acuti; -γωνιότης, ἡ, l'avere angoli acuti.

ὀξυ-δέρκεια, -δερκία, -δορκία, ἡ, vista acuta; -δερκέω, -δορκέω, ho vista acuta; -δερκής, -δορκής, ές, di acuta vista; -δερκικός, ή, όν, che rende la vista più acuta; -ύδουπος, ον, che ha suono chiaro; -δρομέω, corro velocemente: -δρόμος, ον, che corre velocemente; -έθειρος, ον (*plur.* -έθειρες), con peli acuti.

ὀξύη, ἡ, faggio, asta di faggio.

ὀξυ-ηκοΐα ἡ, *dor.* άκ., udito fino: -ήκοος, ον, di udito fino, che ha senso fino; -ηχής, ές, -ύηχος, ον, che risuona chiaramente; -θάνατος, ον, che uccide rapidamente; -ύθηκτος, ον, acutamente affilato, acutissimo (T.); -θρήνητος, ον, amaramente pianto; -θυμέω, sono circondato o preso da subita ira; -θύμησις, εως, ἡ, il subitaneo adirarsi; -θυμία, ἡ, iracondia (T.): -θύμια, τά, luoghi ai trivii in cui si portavano gli avanzi de' sacrifizii di purificazione e di espiazione per ivi abbruciarli; -θυμίας, ου, ὁ, l'iracondo; -θυμόομαι, sono iracondo; -ύθυμος, ον, iracondo.

ὀξύϊνος, η, ον, di faggio.

ὀξυ-καμπής, ές, acuto e curvo; -κάρδιος, ον, iracondo (Es.); -κάρηνος, -κέφαλος, ον, che ha testa acuta; -ύκεδρος, ἡ, ginepro rosso; -κέλευθος, ον, che ha vie veloci; -κέρατος, ον, -ύκερως, ωτος, ὁ, ἡ, con corna acute; -κινησία, ἡ, veloce movimento; -κίνητος, ον, velocemente mosso; -ύκομος, ον, con peli acuti; -κόρακος, ον, che ha uncini acuti; -ύκρατον, τὸ, bevanda mescolata d'acqua ed aceto: -κώκυτος, ον, compianto con alto lamento, -λάβεια, -λαβία, ἡ, velocità nell'afferrare; -λαβέω, afferro velocemente; -λάβη, ἡ, specie di tanaglie; -λαβής, ές, -ύλαβος, ον, che afferra velocemente; -λάλος, ον, che ha motti pungenti; -λάπαθον, τό, sorta di acetosa; -λίπαρον, τό, intingolo, acido con grasso; -λιπής, ἄρτος, ὁ, pane preparato con aceto e grasso; -λοβέω, ho udito fino; -μάθεια, -μαθία, ἡ, l'imparare prontamente; -μαθής, ές, che impara prontamente; -ύμελι, τό, bevanda fatta di miele ed aceto; -μελίκρατον, τό, mescolanza di aceto e miele; -μέριμνος, ον, che richiede solerte, attenta cura; -ύμηλον, τό, mela acida; -μήνιτος, ον, nato da impeto d'ira (Esch.); -ύμολπος, ον, in tuono acuto, sonoro (Esch.); -μυρσίνη, ἡ, mirto spinoso; -ύμωρος, ον, acuto-ottuso; τὸ ὀξ., un motto arguto, spiritoso che al primo udirlo paia scempio; *spec.* arguta unione di due idee apparentemente contrarie fra loro; -ύνοος, ον, penetrante: ὀξυντήρ, ῆρος, che aguzza.

ὀξύνω, rendo affilato, acuto; instigo, aizzo, inasprisco; segno coll'accento acuto.

ὀξυ-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, che ha denti acuti: ὀξυόεις, εσσα, εν, assai acuto, bene affilato (ἔγχος, δόρυ, O.); -όστρακος, ον, con guscio acuto.

ὀξυ-παγής, ές, che ha punta, acuto; -παθής, ές, assai sensibile: ὀξυπαθῶς ἔχειν ἐπί τινι, essere assai afflitto per; -πείνης, ες, -ύπεινος, ον, affamato, famelico; -πέπερι, τό pepe ed aceto; -πετής, ές, che vola rapidamente; -πευκής, ές, assai doloroso, acuto (ξίφος, Esch.); -ύπικρος, ον, acuto ed amaro; -πλήξ, ῆγος, ὁ, che scuote fortemente; -ποδέω, ho veloci piedi (O.); -ποδία, ἡ, farmaco per promuovere la digestione; -πόρος, ον, che ha passaggio angusto; che va velocemente; rapido; penetrante: -ύπους, ποδος, ὁ, ἡ, *acc.* -πουν, piè veloce (T.): -ύπρωρος, ον, colla parte anteriore appuntata; αἰχμή, con punta acuta (Esch.); -ύπτερος, ον, con ali acute, che vola veloce (C.); τὰ ὀξ. περικόπτειν, accorciare le ali; -πύθμενος, -πύνδαξ, ακος, ὁ, ἡ, con fondo acuto; -ρεγμέω, -ρεγμιάω, ho singhiozzo per indigestione; -ρεγμία, ἡ, singhiozzo per indigestione; iracondia; -ρεγμιώδης, ες, che produce singhiozzo; -ῤῥεπής, ές, -ύῤῥοπος, ον, *propr.* del guscio d'una bilancia che trabocca prontamente; facile a muoversi, eccitabile,

foroso (πρός τι); -ύρυγχος, ον, che ha muso acuto.

ὀξύς, εῖα, ύ, *compar.* ὀξύτερος, *superl.* ὀξύτατος, affilato, acuto, tagliente: tutto quello che ferisce o punge il senso, che è sensibile; *del tatto:* che ferisce, doloroso; *della vista:* abbagliante, splendente; πορφύρα, assai rossa; *dell'udito:* acuto, sonoro, rimbombante; *del gusto:* acre, amaro, acido; *dell'attività dei sensi:* arguto, sagace, perspicace, penetrante; sensibile, eccitabile, irritabile; snello, rapido, veloce (*di moto*); che viene prontamente al fatto; energico, risoluto; *ma anche* audace, precipitoso: ἡ ὀξεῖα (προσῳδία), il tono od accento acuto.

ὀξυ-σιτία, ἡ, indigestione; -ύστομος, ον, con bocca o con becco acuto (Esch.); -ύσχοινος, ὁ, sorta di giunchi acuti; -τενής, ές, che esce in punta, acuto; ὀξύτης, ητος, ἡ, acutezza, punta; τῆς ψυχῆς, acume, perspicacia; altezza del tono; veemenza, ardore; velocità, rapidità; ταῖς ὀξύτησι καὶ τοῖς τοῦ πολέμου καιροῖς ἀκολουθεῖν, cogliere il tempo opportuno della guerra; ὀξυτικός, ή, όν, appartenente alla velocità: -τόκιον, τό, medicamento per accelerare il parto; -τόκος, ον, che facilmente partorisce; -τόμος, ον, tagliente (P.); -τονέω, segno (scrivendo), faccio sentire (parlando) l'accento acuto sull'ultima sillaba; -τόνησις, εως, ἡ, il segnare l'ultima sillaba coll'acuto; -ύτονος, ον, che penetra acutamente: πνεύματα, sibilanti, che fischiano acutamente; segnato o proferito coll'accento acuto sull'ultima sillaba; -τόρος, ον, acuto, che perfora facilmente: con spini; -τριφύλλιον, τό, trifoglio acuto; -ύτριχος, ον, con pelo acuto; -ύφαγρος, ὁ, sorta di pesce marino; -φανής, ές, con vista acuta; -φεγγής, ές, che chiaramente risplende; -ύφθογγος, ον, che ha voce o suono acuto; -φλεγμασία, ἡ, forte infiammazione; -ύφρων, ονος, ὁ, ἡ, di mente arguta: accorto (T.); -ύφυλλος, ον, con foglie acute; -φωνέω, pronunzio fortemente, accentuo; segno coll'acuto; -φωνία, ἡ, voce acuta; -ύφωνος, ον, che ha voce acuta, sonora (ἀηδών, Sof.); -ύχειρ, ὁ, ἡ, pronto colle mani; veloce: κτύπος, gagliardo battere di mano (Esch.); -χειρία, ἡ, velocità delle mani; -χολέω, sono irritato fortemente; -χολία, ἡ, iracondia (C.); -ύχολος, ον, irritabile, collerico; -ωπέω, ho vista acuta; -ωπής, ές, -ύωπος, ον, che ha vista acuta; -ωπία, ἡ, vista acuta; -ωπίας, ου, ὁ, chi ha vista acuta.

ὀξώδης, ες, simile ad aceto; ὀξωτός, ή, όν, preparato con aceto.

ὄον, τό, frutto del sorbo (*sorbus domestica*) che i Greci mangiavano in fine di pranzo.

ὀπαδέω, *ep. e ion.* ὀπηδέω (ὀπαδεύω), vado insieme, seguo, accompagno (τινί, μετά τινι): *di cose:* τόξα μοι ὀπηδεῖ, sono i miei compagni; ἀρετή, ἥ σοι ὀπηδεῖ, indivisibile da te; ἐκ Διὸς τιμὴ καὶ κῦδος ὀπ. (ἡμῖν), da Giove ci viene onore e splendore (O.); ὀπάδησις, εως, ἡ, il seguire od accompagnare; ὀπαδός, *ep. e ion.* ὀπηδός, όν, che va insieme, che segue; ὁ ὀπ., compagno (*assol. o col dat. e gen.*); servo, serva; ἐλάφων, persecutrice; ὀπάζω, *fut.* -άσω, faccio andare insieme o seguire; do per compagno (τινά τινι, ἅμα τινί, μετά τινι); *med.* mi faccio seguitare da uno, lo prendo per mio compagno; *di cose:* faccio andar dietro ad uno; conseguo ad uno qualche cosa; do, concedo, presto, dono; ἔργον πρὸς ἀσπίδι, scolpisco sullo scudo un lavoro d'arte: γυναικῶν οἷον ὤπασας γένος, qual compagna ci desti la donna; vado insieme, seguo; inseguo, perseguito, premo, incalzo (τινά); discaccio, allontano; *assol.* mi faccio addosso, assalgo con impeto (O.).

ὀπαῖος, α, ον, che ha un'apertura, un foro, τὸ ὀπαῖον, la parte del tetto dove era il foro del fumo; cupola, lanterna (d'un tempio).

ὀπάλλιος, ὁ, l'opale (pietra preziosa).

ὄπασις, εως, ἡ, il porgere; dono.

ὄπατρος, ον, ὀπάτωρ, ορος, ὁ, dello stesso padre; κασίγνητος καὶ ὄπ., fratello germano (O.).

ὀπάων, ονος, ὁ, *ion.* ὀπέων, compagno, *spec.* in guerra, compagno d'arme; scudiere, donzello; servo.

ὄπεας, *eol.* ὕπεας, ατος, τό, lesina.

ὀπή, ἡ, lacuna, apertura, foro.

ὅπῃ (*meglio che* ὅπη), *avv. correlat. a* πῇ, *ep. anche* ὅππη, *dor.* ὅπᾳ, *ion.* ὅκῃ; *di luogo:* dove, in qual parte, indicando insieme movimento verso un luogo, riposo e dimora, e perciò diverso da ὅποι (*col gen.*); dove, nel

qual luogo; *di modo:* come (spesso unito con οπως). Con qualche maggior forza usansi ὁπηοῦν, ὁπητιοῦν, ὁπηπερ.
ὀπηδέω, ὀπηδός, *ion. per* ὀπαδέω, ecc.
ὀπήεις, εσσα, εν, che ha un'apertura.
ὁπηλίκος, η, ον, quanto grande, forte o potente.
ὁπηνίκα, *dor.* ὁπαν. (*correlat. pert. a* πηνίκα), *avv.* quando, al qual tempo; *relat. ed interrog. indiretto col gen.*; ὁπ., *come* ὁπότε, mentre, quando; nell'atto di.
ὀπήτιον, τό, piccola lesina.
ὀπίας, ὁ, τυρός, formaggio di latte fatto coagulare col caglio (T.).
ὀπιδνός, ἡ, όν, temuto.
ὀπίζομαι, *dep. med.* tengo conto di, ho riguardo a; stimo, onoro, tengo in onore; temo, pavento (*coll'acc.*).
ὀπίζω, tiro il sugo da una pianta praticando un taglio.
ὄπιθε e ὄπιθεν, *poet. per* ὄπισθε.
ὀπιθόμβροτος, ον, che tiene dietro ai mortali; αὔχημα, gloria duratura (P.).
ὄπιον, τό, sugo di papavero, oppio.
ὀπιπευτήρ, ῆρος, ὁ, chi guarda attorno, osservatore; ὀπιπτεύω (ὀπιπεύω), guardo frequentemetne a; *spec.* guardo curiosamente, fissamente: guardo intorno (τί); γυναῖκας, adducchio, occhieggio (*assol.*); agguato, spio; τινά, insidio; ὄπις, ιδος, ἡ (*acc.* ὄπιν ed ὄπιδα), considerazione; riprensione, castigo; ὄπις θεῶν, la vendetta degli Dei; rispetto, venerazione; θεῶν ὄπιν ἔχειν, rispettare con sentimento di venerazione gli Dei.
ὀπισ-αμβώ, ἡ, l'andar indietro; ὀπισθάγκων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha le braccia sul dorso (C.); -άμβωνος, εὐχή, ἡ, preghiera detta o letta volgendo le spalle al pulpito (C.); ὄπισθεν (ὄπισθε); *poet.* ὄπιθεν (-θε), *avv. di luogo:* da tergo, posteriormente, dietro; ὀπ. ποιεῖσθαι τὸν ποταμόν, lasciarsi a tergo il fiume; οἱ ὀπ., quelli che sono restati addietro, che vengono dietro; οἱ ὀπ. λόγοι, i libri seguenti; τοὺς ὄπ. εἰς τὸ πρόσθεν ἄγειν, collocare dinanzi quelli che sono di dietro; τὰ ὀπ., le parti posteriori; εἰς τοὔπισθεν, di dietro, da tergo; ἐν τῷ ὀπ., a tergo; ἐκ τοῦ ὀπ., da tergo; *preposiz. col gen.:* dietro, di dietro (*anche posposto*); *di tempo:* di poi, appresso.
ὀπισ-θέναρ, αρος, ὁ, il dorso della mano; ὀπισθίδιος, α, ον, ὀπίσθιος, ον, dietro, che è nella parte posteriore; σκέλεα, le gambe posteriori.
ὀπισθο-βάμων, ονος, ὁ, ἡ, che va indietro; -βαρής, ές, aggravato di dietro; -βάτης, ου, ὁ, che monta di dietro; -βατικός, ἡ, όν, che suole montare da tergo (C.); -βόλος, ον, scagliato indietro; -βριθής, ές, pesante nella parte posteriore; -όγραφος, ον, coperto di scrittura dalla parte posteriore: -δάκτυλος, ον, con le dita ripiegate; -όδετος, ον, legato di dietro; -δίωξις, εως, ἡ, inseguimento da tergo; -όδομος, ὁ, la parte posteriore della casa; *in Atene:* il portico posteriore del Partenone che serviva anche qual tesoreria; -δρομέω, corro indietro; -όκαρπος, ον, che ha il frutto dietro le foglie; -κέλευθος, ον, che segue; -όκεντρος, ον, che ha un pungiglione dietro; -κέφαλον, τό, la parte posteriore del capo; -κόμης, ες, -όκομος, ον, che ha i peli dietro; -κράνιον, -όκρανον, τό, la parte posteriore del cranio; -κρηπῖδες, αἱ, sorta di scarpe muliebri; -κύφωσις, εως, ἡ, il ripiegarsi della spina del dorso; -θόλακκος, ον, incavato di dietro; -μήριον, -όμηρον, τό, la parte posteriore della coscia; -νόμος, ον, che pascola andando a retrorso; -νυγής, ές, che punge di dietro; -ποδέω, seguo; -πόρος, ον, che segue; -όπους, ουν, che va dietro o segue; il servo: -δρόμητος, ον, che corre indietro; -τίλα, ἡ, sepia (pesce); -τονία, ἡ, specie di malattia in cui per le convulsioni le membra sono tratte indietro ed intirizziscono; -πονικός, ἡ, όν, soggetto ad essere ὀπισθότονος, ον, teso indietro; ὁ ὀπ., una malattia nella quale diventano tesi e rigidi tutti i nervi della parte posteriore del corpo; -τονώδης, ες, della specie dell' ὀπισθότονος, ad esso appartenente; -ουρητικός, ἡ, όν, che piscia da dietro; -φάλακρος, ον, calvo nella parte posteriore del capo; -φανής, ές, che appare a tergo; ἐπίδεσμα, fasciatura per le parti posteriori; ὀπισθοφανῶς πορεύεσθαι, andare a retroso; -φόρος, ον, che porta di dietro; -φυλακέω, copro il retroguardo; -φυλακία, ἡ, retroguardia; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode del tergo; retroguardia; -χειμῶν, ῶνος, ὁ, inverno tardo; -όχειρ, ὁ, ἡ, che ha le mani legate sulla schiena.
ὄπισμα, τό, succo cavato dagli alberi;

ὀπισμός, οῦ, ὁ, il cavare il succo dagli alberi.

ὀπίστατος, η, ον, postremo, ultimo (O.).

ὀπίσω, *ep.* ὀπίσσω, *avv. di luogo:* dietro, a tergo, da tergo; οἱ ὀπ. λόγοι, i libri seguenti; τὸ ὀπ. φεύγειν, il fuggire indietro; εἰς τοὐπίσω, indietro; ἅμα πρόσσω καὶ ὀπίσσω λεύσσειν, ὁρᾶν, νοεῖν, vedere, guardare dinanzi e di dietro (come indizio di accortezza o riflessione): *col gen. come preposiz.:* di dietro; *di tempo:* di poi, appresso, in avvenire; di nuovo, nuovamente, di bel nuovo.

ὀπίων, ονος, ὁ, il lat. *optio*, compagno scelto per aiuto.

ὁπλάριον, τό, piccola arma.

ὁπλ-ενδυτέω, vesto armi.

ὁπλέω, apparecchio, armo; ἅμαξαν, fornisco dell'occorrente (O.).

ὁπλή, ἡ, unghia di cavallo e di asino.

ὁπλήεις, εσσα, εν, armato; ὁπλίζω, apparecchio, appresto (*di cibi e bevande*); *di carri e di cavalli:* allestisco; aggiogo; *di barche:* fornisco, armo: *med.* mi attacco, aggiogo; apparecchio, armo; *med.* τί, mi fornisco, mi armo di; armo, fornisco di arme per la lotta; τινά, armo uno, fornisco uno di armi, *spec.* di grave armatura: τοὺς ἐπιβάτας, esercito, addestro: *med. e pass.* mi armo, mi addestro a (*assol.; coll'inf.*); *spec.* mi apparecchio alla lotta, armo; *al med. anche trans.* armo o faccio armare per me: ὅπλισις, εως, ἡ, ὁπλισμός, οῦ, ὁ, allestimento, apprestamento; *spec.* armamento; ὅπλισμα, τό, l'armatura, le armi; esercito armato di tutto punto, in ordinanza; ὁπλιστής, οῦ, ὁ, chi arma; ὁπλιτ-αγωγός, όν, che conduce soldati di grave armatura: ὁπλιτεία, ἡ, il servizio, il combattimento dei soldati di grave armatura; ὁπλιτεύω, sono un soldato di grave armatura, servo come ὁπλίτης (ἀνήρ), ὁ, armato gravemente: κόσμος, armatura; ὁ ὁπ., il soldato di grave armatura (a piedi) che portava un'asta pesante e grande scudo: ὁπλιτικός, ή, όν, appartenente al soldato di grave armatura; τὰ ὁπλιτικὰ ἐπιτηδεύειν, prestare il servigio come soldato di grave armatura; ἡ ὁπλιτική (τέχνη), l'arte di adoperare armi pesanti: τὸ ὁπλιτικόν, i soldati di grave armatura; ὁπλιτο δρομέω, corro a gara in grave armatura; -δρόμος, ον, che corre a gara in grave armatura: -πάλης, ου, ὁ, lottatore in grave armatura.

ὁπλο-διδακτής, οῦ, -διδάσκαλος, ὁ, chi insegna a combattere colla grave armatura; -δοτέω, do armi; -όδουπος, ον, che fa strepito colle armi; -θήκη, ἡ, armeria; -λογέω, raccolgo armi; ὅπλομαι, *med.* δεῖπνον, apparecchio, imbandisco per me: ὁπλο-μανέω, vado pazzo per le armi; -μανής, ές, smanioso di combattere; -μανία, ἡ, passione per le armi e la guerra; -μαχέω, combatto con armi pesanti, come soldato di grave armatura; -μάχης, ὁ, -μαχητής, οῦ, -μάχος, ον, che combatte gravemente armato: -μαχητικός, ή, όν, appartenente all'uso delle armi; -μαχία, η, il combattere con armi pesanti; l'arte di combattere gravemente armato; -μαχικός, ή, όν, appartenente alla, concernente la ὁπλομαχία.

ὅπλον, τό, arnese, utensile, attrezzo; *spec.* attrezzi di una nave; cordame, corda da nave; corda, fune: strumento; *spec.* gli attrezzi per la guerra; armamento, arme; τίθεσθαι τὰ ὅπλα, fare alto, fermarsi; παραγγέλλειν εἰς, κελεύειν ἐπὶ τὰ ὅπλα, chiamare all'armi; accamparsi; ἐντία τὰ ὅπλα, far fronte; τὰ ὅπλα *per* οἱ ὁπλῖται, la milizia di grave armatura; luogo delle armi, armeria; il luogo di guardia; il membro virile.

ὁπλο-ποιέω, fabbrico armi; -ποιΐα, ἡ, fabbricazione di armi; -ποιϊκή, ἡ (τέχνη), l'arte di fabbricare armi; -ποιός, ὁ, fabbricatore d'armi; -σκοπία, ἡ, ispezione delle armi.

ὁπλότερος, α, ον, ὁπλότατος, η, ον, *senza posit.* più sucoso, più giovanile, più vigoroso; più giovane.

ὁπλο-τοξότης, ου, ὁ, arciere con grave armatura; ὁπλ-ουργία, ἡ, fabbricazione d'armi; -φάγος, ον, che rode le armi; -φορέω, porto armi; *spec.* armi pesanti; sono soldato di grave armatura; *pass.* sono accompagnato da guardie del corpo; -φόρος, ον, che porta armi, armigero, scudiero; -φυλάκιον, τό, armeria: -φύλαξ, ὁ, custode delle armi; -χαρής, ές, che si rallegra delle armi, amante della guerra; -χελώνη, ἡ, testuggine.

ὀπο-βάλσαμον, τό, suco dell'albero del balsamo.

ὁποδαπός, ή, όν, *correlativo a* ποδαπός, quale, di qual paese.

ὀπο-ειδής, ές, simile a sugo; che fa coagulare il latte; **ὀπόεις**, εσσα, εν, succoso.

ὁπόθεν, *ep.* ὁππόθεν, *correlat. a* πόθεν, *avv.* d'onde, da dove, *spec.* da qual patria; **ὁπόθι**, *ep.* ὁππόθι, *avv.* dove, nel qual luogo; *poet. anche per* ὅπου; **ὅποι**, *correlat. a* ποῖ, *avv.* dove, nel qual luogo; ὅποι ποτέ, dovunque, a qualsiasi parte; ὅποι προσωτάτω, lontano quanto più è possibile.

ὁποῖος, α, ον, *ep.* ὁπποῖος, quale, di quale specie, come fatto; *correlat. a* ποῖος. In proposizioni dipendenti talvolta trovasi invece di ποῖος, corrispondendo a τοῖος; ὁποῖός τις, chi che mai siasi: ὁπποῖ' ἄσσα ὁποῖ' ἄττα *per* ὁποῖά τινα; ὁποιοσοῦν, di qualsiasi specie; ὁποῖός τις οὖν, comunque siasi.

ὁποιότης, ἡ, la qualità.

ὀπο-κάλπασον, -κάρπασον, τό, il sugo velenoso del carpaso che serviva a tingere in giallo ed a ricciare i capelli (*forse* gomma *Sassa*); -κιννάμωμον, τό, sugo del κιννάμωμον; **ὀπός**, ὁ, succo, *spec.* delle piante; l'acre succo del fico che serviva di coagulo per fare rapprendere prontamente il latte onde farne formaggio; ὀπὸς ἥβης, rigogliosa forza del corpo giovanile.

ὁποσάκις, *avv.* quante volte, ogni volta che.

ὁποσά-μηνος, ον, di quanti mesi; -πλάσιος, ον, di quante volte; -άπους, ὁ, ἡ, -άπουν, τό, con quanti piedi; lungo quanti piedi: **ὁπόσε**, *ep.* ὁππόσε, *avv.* dove che sia, dovunque (*Od.*, XIV, 130): **ὁπόσος**, η, ον, *ep. anche* ὁππόσος, ὁππόσσος, *di numero*: quanto in numero; quanto, quante volte; *di spazio*: quanto grande o lontano, così grande o lontano come; ὁποσοσοῦν, per quanto molto o per quanto grande.

ὁποσταῖος, α, ον, il quantesimo giorno; **ὁπόστος**, η, ον, quanto, quale (nella serie), ὁποστοσοῦν, quanto, quale si sia (nella serie).

ὁπόταν (in Omero sempre diviso: ὁπότ' ἄν, ὁππότ' ἄν), qualora, nel qual caso che, in proposizioni secondarie di significazione ipotetica, quando si parli di qualche cosa in relazione ad un caso possibile e presumibile; col *cong.* dopo proposizioni principali il cui verbo sia in un tempo principale; coll'*ottat.* se il verbo della proposizione principale è in tempo storico; **ὁπότε**, *ep.* ὁππότε, *ion.* ὁκότε, *avv. di tempo*: quando, qualora, poichè (*correlat. a* πότε); coll'*indic.* quando si parli di alcunchè come di cosa di fatto; coll'*ottat.* in orazione indiretta dopo un tempo storico, o qualora un'azione debba essere indicata come trascorsa o spettante al passato; col *congiunt.* trattandosi di un caso possibile e presumibile, od anche di un caso semplicemente supposto; è specialmente frequente in comparazioni; *come particella causale*: giachè, poichè, perchè.

ὁπότερος, α, ον, *ep.* ὁππότερος (*correl. a* πότερος), quale di due, quale di noi due, quale di voi due; in interrogazione diretta non ha mai luogo; ὁποτεροσοῦν ed ὁπ. δήποτε, qualunque siasi di due; ὁπότερον ed ὁπότερα, *avv.* in quale di due maniere; se, quando si propone all'interrogato la scelta fra due cose (seguito da ἤ ovv. εἴτε): uno di due, l'uno o l'altro; *avv.* ὁποτέρως, in quale di due maniere; ὁποτέρωθεν, *ep.* ὁππ., *avv.* da qual di due lati, da quale di due parti; ὁποτέρωθι, *avv.* a quale di due parti; ὁποτέρωσε, *avv.* su quale od a quale di due lati.

ὁπόττα, *beozio per* ὁπόσα.

ὅπου, *ion.* ὅκου, *avv.* dove, nel qual luogo; ὁπουοῦν, dove che sia; *anche*: in quali circostanze, quando; nel caso che, in quanto; ἔστ' ὅπου, in alcuni casi, qualche volta; οὐκ ἔστ' ὅπου, in nessun caso, non mai; ὅπου μέν, ὅπου δέ, in qualche caso, in altri casi; apparentemente invece di ὅποι coi verbi di moto, in quanto si considera il riposo in cui il movimento finisce; *causale*: in quanto, giacchè (*spec. con* γέ)

ὁππόθεν, ὁππόθι, ecc., *ep. v.* ὁπόθεν.

ὄππα, τό, *eol. per* ὄμμα, occhio.

ὄππα, *avv. poet. per* ὅπη.

ὀππῆμος, *poet. avv.* quando.

ὀπτάζω, ὀπταίνω, ὀπτάνομαι, ὀπτάνω, ὀπτεύω, ὀπτίζω, *per* ὁράω, vedo; *pass.* mi faccio vedere (τινί).

ὀπταλέος, α, ον, arrostito, abbrustolito; **ὀπτανεῖον**, τό, ὀπτανία, ἡ, luogo dove arrostire, cucina; legna per ardere; **ὀπτανός**, ἡ, όν, arrostito.

ὀπτασία, ἡ, visione, apparizione; spettacolo.

ὀπτάω, *poet. anche* ὀπτέω, arrostisco, abbrustolisco; *di pane*: cuoco; dissecco al fuoco.

ὀπτήρ, ῆρος, ὁ, spia, esploratore.
ὀπτήρια, τά (δῶρα), doni che si davano nel vedere o per vedere una persona; *spec.* quelli che dava lo sposo alla sposa quando la prima volta la vide non velata.
ὀπτήσιμος, ον, che si può arrostire; **ὄπτησις**, εως, ἡ, l'arrostire, cuocere, friggere; **ὀπτητήρ**, ῆρος, ὁ, *femm.* **ὀπτήτειρα**, ἡ, che arrostisce; **ὀπτητός**, ή, όν, arrostito.
ὀπτίκια, τά, cariche di corte (C.).
ὀπτικός, ή, όν, appartenente al vedere, che spetta al vedere; ἡ ὀπτ. (τέχνη, θεωρία), la scienza della vista; l'ottica.
ὀπτίλος, ὁ, *dor.* l'occhio.
ὀπτίων, ονος, ὁ, il luogotenente di un condottiero di un esercito.
ὀπτός, ή, όν, arrostito, abbrustolito: ἄρτος, cotto; πλίνθοι, mattoni cotti alla fornace; σίδηρος, temperato.
ὀπυίω, *att.* ὀπύω, *fut.* -ύσω, sposo; prendo, in moglie (d'uomo), *coll'acc.; assol.* ὀπυίοντες, uomini ammogliati; *med. e pass.* mi marito, divento moglie (di donne).
ὄπωπα, ho veduto; *perf. pert. ad* ὁράω.
ὀπωπέω, vedo; **ὀπωπή**, ἡ, lo sguardo, il vedere co' proprii occhi; la vista, la forza visiva; **ὀπώπιος**, ον, appartenente all'occhio; τὰ ὀπ. gli ossi degli occhi.
ὀπώρα, ἡ, *ion.* ὀπώρη, quella parte dell'anno che va dal sorgere della canicola fino al sorgere di Arturo, la stagione nella quale maturano i frutti delle piante e dei campi; frutti, frutti d'estate; *spec.* frutti di alberi; il fiore, il vigore della giovinezza; *special.* il tempo della virilità appena raggiunta; **ὀπωριαῖος**, α, ον, appartenente all'ὀπώρα; **ὀπωρίζω**, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, *dor.* -ίξω, raccolgo i frutti dell'ὀπώρα; colgo frutti; **ὀπωρικός**, ή, όν, -ώριμος, η, ον, appartenente all'ὀπώρα; **ὀπωρινός**, ή, όν, nel o del tempo dell'ὀπώρα; ἀστήρ, la canicola col cui nascimento comincia la ὀπώρα; **ὀπωρισμός**, ὁ, il raccogliere i frutti (C.); **ὀπωρο-βασιλίς**, ίδος, ἡ, regina delle frutta (nome di una specie di fichi); **-θήκη**, ἡ, ripostiglio per frutti; **-κάπηλος**, ὁ, venditore di frutti; **-λόγος**, ον, che raccoglie frutti; **-πώλης**, ου, ὁ, venditore di frutti; **-φορέω**, porto frutti; **-φόρος**, ον, che porta frutti; **-φυλάκιον**, τό, capanna del guardiano dei frutti; **ὀ-πωρ-ώνης**, ου, ὁ, compratore o venditore di frutti.
ὅπως, *ep. anche* ὅππως, *ion.* ὅκως, *correlat. pert. a* πῶς, *avv.* come; in interrogazione indirette e propriamente coll' *indic.* qualora sia preceduto da un tempo principale, ma anche coll'*ottat.* se è preceduto da un tempo storico; qualora l'interrogazione sia dubitativa, il *congiunt.* rimane inalterato dopo un tempo principale, ma dopo un tempo storico può passare all'*ottat.* In locuzioni relative, parte in correlazione espressa con οὕτως, ὥς, ὧδε, parte di tal sorte che la correlazione debba essere naturalmente sottintesa, con tutte le costruzioni delle quali sono capaci le voci di natura relativa. Notabile è la formola: οὐκ ἔσθ' ὅπως, non vi è modo di, per nessun modo, assolutamente no, non mai; οὐκ ἔσθ' ὅπως οὐ, non v'è alcun modo di non, *cioè* in ogni modo, assolutamente, in ogni caso; ἔσθ' ὅπως, *nella interrogaz.*: in qualche maniera? Nei Tragici trovasi anche ὅπως *per* ὡς comparativo, talvolta anche posposto come l'ὡς in Omero: e per ὅτι e ὅπως serve pure per rinforzare il *superl.*: ὅπως τάχιστα Come *congiunz.*: affinchè, accostandosi strettamente all'uso dei relativi trovasi ὅπως coll'*indic. fut.* dopo: agognare, provvedere a, darsi cura di, ecc.; più di rado ὅπως dopo questi verbi è costruito col *congiunt.* e l'*ottat.*; ὅπως ed ὅπως μή, coll'*indic. fut.* si rinviene in esortazioni, senza collegarsi con un'intiera proposizione. In proposizioni finali vale: affinchè, acciocchè, e si trova col *congiunt.* dopo un tempo principale: per lo più coll'*ottat.* dopo un tempo storico; talvolta all' ὅπως col *congiunt.* dopo un tempo principale si unisce anche ἄν (*ep.* κέ, κέν) per rappresentare lo scopo del discorso come dipendente da una condizione; questo ἄν rimane talvolta, ancorchè il tempo principale da cui è preceduto sia un tempo storico ed il *congiunt.* della proposizione finale trapassi in *ottat.*; se ad un tempo principale tien dietro ὅπως coll'*ottat.*, è questa un'eccezione soltanto apparente, giacchè il tempo principale deve essere preso propriamente come tempo storico. Frequentemente trovasi ὅπως in proposizioni finali anche coll'*indic.*

fut. Coll'*indic*. di un tempo storico si trova ὅπως per indicare che la cosa si effettuerà o non fu effettuata; dopo idee di timore si mette anche ὅπως μή, comun. per altro solt. coll'*indic. fut*.; ὅπως μή col *congiunt*. trovasi anche indipendente non collegato con una intiera proposizione per esprimere una forte sollecitudine; ὅπως per ὅτι è raro nella prosa attica; per lo più οὐχ ὅπως, propr. οὐχ ἐρῶ ὅπως (non voglio dire che); dipoi con ἀλλὰ καί (ἀλλ' οὐδέ, non solamente non, ma finchè; non solamente non, ma nè anche); μὴ ὅπως (μὴ λέγε ὅπως); più di rado questo οὐχ ὅπως sta nel secondo membro di un'antitesi: non che, ben lungi dal; ὅπως è pure particella temporale come il lat. *ut* e l'ital.: come, quando, tosto che. Rinforzasi ὅπως con δή, δήποτε, come che sia, in qualunque modo; ὁπωσοῦν, come che sia, in qualche maniera; οὐδ' ὁπωσοῦν, in nessuna maniera; ὁπωστιοῦν solt. nella frase καὶ ουν. οὐδ' ὅπ.; ὅπωσπερ, appunto come.

ὦραι, αἱ *per* ὧραι.

ὅραμα, τό, la cosa veduta; vista, spettacolo; apparizione; ὁραματίζομαι, *pass*. vedo; ὁραματισμός, οῦ, ὁ, la vista; apparizione (C.); -στής, οῦ, ὁ, chi ha apparizioni.

ὅρανος *eol. per* οὐρανός.

ὅρασις, εως, ἡ, il vedere, il senso della vista; *plur*. gli occhi; ὁρατήρ, ῆρος, -τής, ὁ, colui che vede, lo spettatore; ὁρατικός, ή, όν, appartenente al vedere, esercitato nel vedere; ὁρατός, ή, όν, da vedere, visibile.

ὁρ-αυγέομαι, guardo bene, esamino.

ὁράω (*rad*. Fop), *ion*. ὁρέω, *imperf*. ἑώρων, *assol*. vedo, sono veggente; guardo, miro (εἴς τι, τινα); volgo lo sguardo a, volgo l'attenzione a; aspiro a; desidero (πρός τι); faccio prova di; mi do cura di (*con* ὅπως); mi premunisco, mi guardo da; *spec. imperat*. ὅρα εἰ, pon mente, pensa bene se; ὅρα μή, pon mente, pensa bene che non; ὁρᾷς; vedi? (frequentemente in parentesi senza veruna efficacia sulla costruzione); *trans*. scorgo, adocchio, vedo qualche cosa o qualcuno: τινά, mi guardo intorno cercando di uno; ho sempre l'occhio a; τινί τι, procaccio per qualcuno. I Greci usano, dopo il verbo *vedere*, il participio, dove in italiano sta l'infinito. Presso gli Attici il *pass*. vale: essere veduto; ma anche: diventar visibile, apparire; τὰ ὁρώμενα, le cose visibili, lo spettacolo.

ὀργάζω, lavoro; κηρόν, ammollisco; macero, concio.

ὀργαίνω, *fut*. -ανῶ, *trans*. irrito, muovo a sdegno; *intrans*. m'adiro, mi muovo, trascorro all'ira (τινί).

ὀργάνη, ἡ, lavoratrice; ὀργανικός, ή, όν, strumentale, organico: ἡ ὀργανικὴ βία, la forza delle macchine da guerra; ὀργ. μοῦσα, il ritmo degli strumenti musicali; ὁ. ἐμπειρία, conoscenza degli strumenti musicali; ὄργανον, τό, *dim*. ὀργάνιον, strumento, utensile, arnese; strumento musicale (*spec*. a corde); πολεμικὰ ὅπλα τε καὶ ὄργανα, macchine da guerra; strumento dei sensi, organo; ἁπάντων κακῶν ὀργ., autore.

ὀργανο-ποιητικός, ή, όν, acconcio a fabbricare istrumenti; -ποιΐα, ἡ, fabbricazione, costruzione di strumenti; -ποιός (-πήκτωρ), ὁ, fabbricatore di macchine da guerra; ὀργανόω, proveggo dei necessarii strumenti; ordino; ὀργάνωσις, εως, ἡ, ordinamento conveniente.

ὀργάς, άδος, ἡ (γῆ), ogni terreno copioso d'acqua, fertile, ubertoso; prateria; ἱερὰ ὀργάς, *o semplicem*. ὀργάς, tratto di terra sacro a Cerere e Proserpina sul confine del Megarese; ὀργασμός, οῦ, ὁ, il rammollire, bagnare; ὀργαστήριον, τό, luogo dove si celebrano ὄργια; ὀργάω, sono gonfio, ribocco di umidità, di umori; *spec. di terreno:* sono fecondo per copiosa irrigazione; *di piante:* cresco rigoglioso (anche del maturare dei frutti); *di fanciulle:* sono matura al matrimonio, sono da marito; sono intimamente agitato, agogno, aspiro a (πρός τι, *coll'inf*.); sono in istato di concitazione, ho l'animo concitato.

ὀργεῶνες, οἱ (ὀργειῶνες), nome dato nell'Attica ai membri di una stessa γένη, in quanto essi per comunione di sacrifizii e di santuarii le appartenevano; ὀργεωνικός, ή, όν, appartenente agli ὀργεῶνες.

ὀργή, ἡ (Fοργή), gonfiamento, eccitamento; *spec*. nell'interno dell'uomo: ogni movimento dello spirito, affezione dell'animo; agitazione, movimento dell'animo, tendenza: indole, ingegno, animo, modo di sentire: ὀργὰς ἐπιφέρειν τινί, rivolgere l'animo o l'inclinazione

ad uno; ὀργὴν ἄκρος, d'indole violenta, collerico all'estremo; moto violento dell'animo, passione, affetto; *special.* ira; ὀργὴν ποιεῖσθαι, adirarsi (τινί); riprensione; ὀργῇ, δι' ὀργῆς, δι' ὀργήν, nell'ira; ὄργημα, τό, ira; ὀργητής, οῦ, ὁ, chi è inclinato all'ira.

ὄργια, τά, orgie; culto religioso, *spec.* quello le cui cerimonie si compiono in uno stato di esaltazione: più tardi *spec.* del culto di Bacco; misteri; servigio sacro, culto divino, sacrifizio; ὀργιάζω, celebro orgie; τελετήν, celebro, compio una consacrazione; ὀργιακός, ή, όν, che concerne le orgie; ὀργιασμός, ὁ, il celebrare orgie; ὀργιαστής, ὁ, *femm.* -στίς, ίδος, ἡ, colui che celebra orgie; μυστηρίων, colui che celebra misteri; -στικός, ή, όν, che risguarda il celebrare orgie; che esalta.

ὀργίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, adiro, muovo ad ira (τινά): *pass. col fut. med.* ὀργιοῦμαι, mi adiro, divento adirato (*assol. e* τινί; διά τι, ἐπί τινος, ἐπί τινι, ὑπέρ τινος, περί τι): ὀργίλος, η, ον, inclinato alla collera, collerico, iracondo; ὀργιλότης, ες, inclinazione all'ira.

ὀργιο-φάντης, ου, ὁ, sacerdote che inizia alle orgie.

ὀργυιά, ἡ, *ep.* ὄργυια, orgia; lo spazio misurato da chi stende le braccia colle mani aperte; *come misura determinata:* quattro πήχεις o sei piedi; ὀργυιαῖος, α, ον, -όεις, εσσα, εν, lungo un'orgia; ὀργυιόω, distendo le braccia; lego con le braccia distese.

ὀρεᾶνες, ὀρειᾶνες, gli uomini (i maschi, *nella lingua mistica della Pizia*).

ὀρέγδην, *avv.* colle mani distese; ὄρεγμα, τό, il tendere, lo stendere, il distendere; passo; il porgere; lo spazio; ὀρέγω, ὀρέγνυμι, *fut.* -ξω, tendo, stendo, distendo (πρός τινα, τινι); porgo; τινί, do, concedo; stendo le mani; restituisco: *med. coll'aor. med.* ὀρεξάμην *e più frequente* ὀρέχθην, mi stendo, mi distendo; χερσί, mi stendo colle mani a; ἔγχεϊ, prendo di mira l'avversario colla lancia prostesa; ὀρέξατ' ἰών, allungava il passo andando; *col gen.* mi stendo verso, aspiro a (*coll'inf.*), *coll'accus.* giungo, colpisco, raggiungo, *spec.* colle armi; ferisco; mi porgo, prendo per me; porgo, stendo (qualche cosa di mio).

ὀρει-άλωτος, ον, preso nelle montagne; -άρχης, ου, ὁ, signore delle montagne (*epit.* di Pane); ὀρειάς, άδος, ἡ, che abita i monti; αἱ Ὀρειάδες, Oreadi, ninfe dei monti; -ίαυλος, ον, che abita, si trova sui monti; -βάς, άδος, ὁ, ἡ, che va sulle montagne; -βασία, ἡ, lo andare sulle montagne; -βάσια, τά, festa in cui si passa con solenni processioni per le montagne; -βατέω, ascendo monti; -βάτης, ὁ che ascende monti, che va per monti; -βατικός, ή, όν, appartenente al passare per monti; -γενής, ές, -γένητος, ον, nato sui monti; -δρομία, ἡ, il correre per le montagne; -δρόμος, ον, che vaga per i monti; montano (T.); -θαλής, ές, che cresce, fiorisce sui monti.

ὀρεικός, ή, όν, di mulo, appartenente a mulo.

ὀρεί-κτιτος, ον, fabbricato sui monti, che vive sui monti; -λεχής, ές, che giace, dorme, abita sui monti; -μανής, ές, che infuria per le montagne; -νομέω, pascolo sui monti; -νόμος, ον, che pascola su monti, che dimora su monti (T.); ὀρεινός, ή, όν, ὄρειος, α, ον ed ος, ον, montano, montuoso, che vive sui o nei monti; silvestre, alpestre, rozzo; ὀρεί-οικος, ον, che abita sui monti; ὀρειο-νόμος, ον, che pascola sui monti; -χαρής, ές, che ama i monti; ὀρει-πελαργός, ὁ, specie di avoltoi; -είπλαγκτος, ον, -πλανής, ές, -είπλανος, ον, che vaga pei monti; -πτελέα, ἡ, olmo montano; ὀρείτης, ου, ὁ, -εῖτις, ιδος, ἡ, abitatore delle montagne; -τρεφής, ές, -είτροφος, ον, nutrito, cresciuto nelle montagne; -τυπία, ἡ, lavoro sui monti, *special.* tagliare legna o pietre; -τύπος, ον, che taglia legna o pietre nelle montagne; -φοιτέω, vago per i monti; -φοίτης, ου, ὁ, -είφοιτος, ον, che vaga per i monti; -χάλκινος, ον, fatto di ottone; -είχαλκος, ὁ, metallo di miniera, poi una mischianza naturale di ottone; oricalco e l'ottone che se ne trae; ὀρειώδης, ες, montuoso.

ὀρέκτης, ου, ὁ, chi combatte da vicino.

ὀρεκτικός, ή, όν, appartenente al desiderio, eccitante desiderio; ὀρεκτός, ή, όν, steso, protesо; μελίαι, le protese lancie (O.).

ὀρεμπόται, οἱ, nome che la Pizia dava ai fiumi perchè nascono dalle montagne e perchè da esse ricevono le loro acque.

ὄρεξις, εως, ἡ, l'aspirare, l'agognare a, brama.
ὀρεο-ζεύκτης, ου, ὁ, chi aggioga muli; -κομέω, ho cura di muli; -κομία, ἡ, la cura dei muli; -κόμος, ον, che ha cura dei muli; ὁ ὀ., il mulattiere.
ὀρέομαι *per* ὄρνυμαι, mi affretto o mi muovo (O.).
ὀρεο-πολέω, dimoro sui monti; -πόρος, ον, che dimora sui monti; -σέλινον, τό, prezemolo; -φύλαξ, ὁ, custode dei monti.
ὀρέσ-βιος, ον, che vive sui monti; ὀρεσιβάτης, ου (*poet.* ὀρεσσιβ.), ὁ, che va per i monti; -δρόμος, ον, che corre per i monti; -κοίτης, ου, -ίκοιτος, ον, che vive sui monti; -νομία, ἡ, dimora sui monti; -ίτροφος, ον, nutrito, cresciuto sui monti; -ίφοιτος, ον, che va per i monti; ὀρεσκεύω, vivo sui monti; ὀρέσκιος, ον, ombreggiato da monti; ὀρέσκοος, ὀρεσκῷος, ον, che ha il suo covile nei monti; che dimora sui monti; silvestre (O.).
ὀρέσσ-αυλος, ον, che dimora sui monti; ὀρεσσί-γονος, ον, nato sui monti; -πάτος, ον, che valica i monti; -ίχυτος, ον, versato dai monti. *Altre forme composte con* ὀρεσσι-, *v. sotto* ὀρεσι.
ὀρέστερος, α, ον, montano; ὀρεστιάς, άδος, ἡ, νύμφαι, le Oreadi (O.).
ὀρεσχάς, άδος, ἡ, tralcio di vite.
ὀρεύς, έως, ὁ, mulo.
ὀρεχθέω, mugghio (di buoi, O.); tendo, desidero; batto (del cuore che pulsa per pressione).
ὀρέω, *ion. per* ὁράω.
ὀρεωκομέω, ecc., *v.* ὀρεοκομέω.
ὀρήεις, εσσα, εν, montuoso.
ὄρημι, *eol. per.* ὁράω.
ὀρθ-αγγελέω, annunzio rettamente: -αγόρας, ου, ὁ, il membro virile eretto; -αγορίσκος, ὁ, porchetto.
ὀρθάδιος, ον, *poet. per.* ὄρθιος.
ὄρθαπτον, τό, coperta di lana.
ὀρθηλός, ή, όν, diritto.
Ὀρθία, ἡ, soprannome di Diana presso i Lacedemoni e gli Arcadi; al suo altare solevansi flagellare i fanciulli.
ὀρθιάδε, *avv.* diritto in su; ὀρθιάζω, parlo ad alta voce, grido; *anche per* ὀρθόω; ὀρθίαξ, ακος, ὁ, la parte inferiore dell'albero della nave; ὀρθίασις, εως, ἡ, il rizzare; ὀρθίασμα, τό, alta voce, chiamata: grido: ὄρθιος, α, ον, *poet.* ὀρθάδιος, ον (ὀρθηλός, ή, όν), *att. anche* ος, ον, allo insù, erto, montuoso; eretto, alzato; *di voce:* alta, sonora; ὄρθια ἤυσε, mandò un alto grido; νόμος ὄρθιος, un tono acuto assai alto; *come* ὀρθός, diritto, in linea retta; ἤθη ὄρθια, retti costumi; λόγος ὀρ. καὶ τραχύς, che va diritto al suo scopo, senza riguardi; *della lingua militare:* ὄρθιοι λόχοι, colonne, compagnie, centurie in colonne (con sedici schiere di sei uomini ciascuna); ὀρθίους τοὺς λόχους ἄγειν, condurre i soldati in colonne di compagnie.
ὀρθ-άκανθος, ον, con spini diritti; ὀροβατέω, vado ritto o diritto; -βόας, ου, ὁ, chi grida altamente; -βουλία, ἡ, retto consiglio; -όβουλος, ον, che consiglia rettamente: che ha diritto senno (ESCH.); -γνωμονέω, penso o giudico rettamente; -γνώμων, ον, che pensa o giudica rettamente; -γραφέω, scrivo rettamente; -γραφία, ἡ, retta scrittura, ortografia; -γράφος, ον, che scrive rettamente; -γωνία, ἡ, l'avere angoli retti; angolo retto; -γώνιος, -όγονος, ον, che ha angoli retti; -δαής, ές, che intende, che sa fondatamente (ESCH.); -δίκαιος, ον, secondo il rigoroso diritto, rigorosamente giusto (ESCH.); -δίκας, ου, ὁ, *dor.* chi giudica rettamente (P.); -δοξαστής, οῦ, -όδοξος, ον, che ha la retta opinione, la vera fede; -δοξαστικός, ή, όν, che è secondo la retta opinione o fede; -δοξέω, ho la giusta opinione, la retta fede; -δοξία, ἡ, opinione giusta, vera fede; -δότειρα, ἡ, datrice del retto sentimento; -δρομέω, corro diritto: -όδρομος, ον, che corre diritto; -όδωρον, τό, la lunghezza della mano fino alla punta delle dita; -έθειρος, ον, con i capelli ritti: -έπεια, ἡ, retto parlare, retta pronunzia; -επέω, parlo e pronunzio rettamente; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha i capelli ritti; -κάθεδρος, ον, che siede diritto; -κάλαμος, ὁ, gambo diritto; -κάρηνος, -κέφαλος, ον, che ha capo ritto: -όκαυλος, ον, con gambo o stelo diritto; -κέρατος, ον, -όκερως, ων, con alte corna; φρίκη, orrore che fa rizzar i capelli; -όκισσος, ὁ, edera che si arrampica in su; -κόρυζος, ὁ, vero raffreddore; -όκραιρος, α, ον, *di buoi*: di alte corna: *di navi:* d'alto rostro, eccelse (O.); -όκρανος, ον, che ha la testa elevata; τύμβος, eminente (T.); -κρισία, ἡ, retto giudizio; -όκωλος, ον, che ha le membra irrigidite; -όκωμος, ον,

che guida una solenne processione.

ὀρθο-λεκτέω, -λογέω, parlo rettamente; -λεκτικός, ή, όν, appartenente al retto parlare; -λεξία, -λογία, ἡ, il retto parlare; -μαντεία, ἡ, presagio veritiero (Es.); -όμαντις, εως, ὁ, profeta veritiero (P.); -μαρμαρόω, intonaco pareti ritte (C.); -μαρμάρωσις, εως, ἡ, l'intonacare ritte pareti; -όμφαλος, ον, con umbilico ritto; -νόμος, ον, giusto distributore (Esch.); -όνοος, ον, che ha retta intelligenza; -παγής, ές, -όπαγος, ον, eretto; -πάλη, ἡ, lotta in piedi; -περιπατητικός, ή, όν, che passeggia ritto (C.); -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che si rizza con forza; -πλοέω, navigo diritto, felicemente; ho buon successo; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, chi naviga diritto o felicemente; felice; -όπνοια, ἡ, il respirare diritto; specie di astma che permette il respirare soltanto quando si stia ritto; -πνοϊκός, ή, όν, -όπνοος, ον, che soffre di ὀρθόπνοια, ἡ, -ποδέω, vado con diritti piedi, per via diritta; opero rettamente; -όπολις, εως, ὁ, ἡ, che governa le città (P.); -όπορος, ὁ, via retta; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha diritti piedi; πάτος, erto, ripido (T.); -πραγέω, opero rettamente; -πραγία, ἡ, il retto operare; -πρόσωπος, ον, che ha viso alzato; -όπτερος, ον, con ali diritte; con un'alta serie di colonne; -ῥῥημονέω, parlo rettamente (C.); -ῥῥημοσύνη, ἡ, il retto parlare.

ὀρθός, ή, όν (ὀρθϝός), diritto in alto, ritto, eretto; ἐξ ὀμμάτων ὀρθῶν, con fermo sguardo; *di edifizii e città*: sussistente, in piedi; con franco animo, coraggioso: sollevato, eccitato, in grande aspettazione; diritto, in direzione o linea retta; ὀρθὴ γωνία, angolo retto: retto, giusto, vero, verace (λόγος, ἔπος, μάρτυρες); κατ' ὀρθόν, rettamente, giustamente; τὸ ὀ., il giusto, la giustizia; ἡ ὀρθή (πτῶσις), il nominativo, caso retto; ὀρθῶς, rettamente, giustamente, veramente; ὀρθῶς ἔχειν, *coll'inf.* è giusto; ὁ ὀρθῶς κυβερνήτης, il vero pilota.

ὀρθο-στάδην, *avv.* stando in piedi, senza piegare ginocchio; -σταδίας, ου, -στάδιος, α, ον, χιτών, il lat. *tunica recta*; -στατέω, sto diritto: -στάτης, ὁ, che sta diritto, eretto; pilastro, colonna; gli staggi: una specie di focaccia usata nei sacrifizii mortuarii; -όστατος, ον, posto diritto; -στομέω, parlo francamente; -όστρωτος, ον, τοῖχος, muro coperto di marmo; -τενής, ές, diritto; ὀρθότης, ὀρθοσύνη, ἡ, dirittezza, retta, diritta direzione; rettitudine, verità; -τομέω, taglio, divido dirittamente; tratto rettamente; -τομία, ἡ, il taglio diritto; -τόμος, ον, che taglia diritto; -ότομος, ον, tagliato dirittamente; -τονέω, accentuo con precisione scrivendo o parlando; -ότονος, ον, scritto o pronunziato con giusto accento; -τονουμένως, *avv.* con pieno accento; -τριχέω, ho i capelli irti; -τριχία, ἡ, capelli irti; -φρονέω, penso rettamente; -όφρων, ον, con animo sospeso; -φυέω, cresco diritto; -φυής, ές, diritto; -φυΐα, ἡ, dirittezza: ὀρθόω, erigo, rialzo (un caduto): *pass.* m'alzo, mi elevo, sto ritto; ὀρθωθεὶς ἐπ' ἀγκῶνος, appoggiato sul gomito; sollevo, costruisco, erigo, rialzo, innalzo; *spec.* riduco in miglior condizione; reco a felicità, onore, potenza (τινά); mantengo in prosperità, in onore (τινά); τι ὀρθοῦν φρενί, far qualche cosa con buon senno; *pass.* procedo felicemente, prospero, riesco bene; πόλις ὀρθουμένη, in buono stato; λόγος ὀρθοῦται, viene ad effetto; τὸ ὀρθούμενον, felice successo; suscito, eccito: rendo diritto, dirizzo qualche cosa curva o torta; reggo, son vero.

ὀρθρεύομαι, *dep. med.* son desto di buon mattino; son vigile, sono insonne.

ὀρθρία, ὥρα, ἡ, il buon mattino; ὀρθρίζω, mi levo o faccio di buon mattino; πρός τινα, vado per tempo da qualcuno.

ὄρθρινος, η, ον, ὄρθριος, α, ον ed ος, ον, di buon mattino; ὀρθριό-κοκκυξ, υγος, ὁ, che canta di buon mattino (*epit.* del gallo); -φοίτης, ου, ὁ, chi viene di buon mattino; ὀρθρισμός, οῦ, ὁ, il fare di buon mattino.

ὀρθρο-βόας, ου, ὁ, chi grida di buon mattino (*epit.* del gallo); -γόη, ἡ, chi geme di buon mattino (*epit.* della rondine); ὀρθρόθεν, *avv.* da buon mattino; -λάλος, ον, chi garrisce di buon'ora; ὄρθρος, ὁ, il levar del sole, il mattino; il far del giorno; ὄρθρου, di buon mattino; ἅμα ὄρθρῳ, col far del giorno; δι' ὄρθρων, durante il mattino; περὶ ὄρθρον, sul far del giorno o verso il mattino.

ὀρθ-ώνυμος, ον, che ha giusto o vero nome (Esch.); ὄρθωσις, εως, ἡ, il rendere diritto; governare; ὀρθωτήρ,

ῆρος (-τής, οῦ), ὁ, chi ristabilisce o felicemente compie (P.).
ὁριαῖος, α, ον, che forma il confine.
ὁρίας, ου, ἄνεμος, ὁ, che soffia dai monti.
ὁριγανίζω, sono simile all'origano; ὁριγανίτης, ου, ὁ, ὁριγανόεις, εσσα, εν, οἶνος, vino preparato con rigamo; ὁριγανο-ειδής, ές, amaro come origano; ὀρίγανος, ἡ (ὁ), ὀρίγανον, τό, origano, rigamo (sorta d'erba amara).
ὀριγνάομαι, *dep. med. poet. per* ὀρέγομαι, τινός, inseguo, saetto.
ὁρίζω, *ion.* οὐρ. *trans.* pongo termini; determino; separo, disgiungo per mezzo di un confine (τί, τινά τινος, ἀπό τινος); divido, allontano, rimuovo; trasporto; determino, stabilisco (segnando i confini); determino, definisco un concetto; *intrans.* confino, son confinante; *med.* pongo come confine per me; ὅρον, stabilisco; disgiungo per me, mi approprio come mio dominio; stabilisco, determino, dispongo per me; dichiaro che che sia come mia volontà, mia decisione (*coll' acc. e l'inf.*); determino, chiarisco, definisco un concetto; τί τινι, determino, chiarisco qualche cosa per mezzo di: *della giurisprudenza attica*: δισχιλίων ὡρισμένος τὴν οἰκίαν, chi ha dichiarato per mezzo di una tavola appesa che il suo possedimento è aggravato da due mila dramme; ὁρίζων, οντος, ὁ (κύκλος), l'orizzonte, l'estremo confine dell'atmosfera sulla superficie della terra.
ὁρικός, ή, όν, che determina, stabilisce.
ὀρικός, ή, όν, di mulo; ζεῦγος, carro, giogo, coppia di muli.
ὀρί-κτυπος, ον, che risuona nei monti
ὀρίνδης, ου, ἄρτος, ὁ, sorta di pane presso gli Etiopi, fatto di riso o di sesamo.
ὀρίντης, ου, ὁ, chi eccita; ὀρίνω, sommuovo, suscito: θυμόν, muovo a timore, sdegno, collera, tristezza, ansia; *e spec.* compassione; *pass.* cado nelle alterazioni di animo indicate; sono preso da timore, sdegno, sgomento o confusione; ὀρινθέντες, sgomentati.
ὁριο-δείκτης, ου, ὁ, indicatore dei confini; -θετέω, pongo confini; -κράτωρ, ορος, ὁ, dominatore dei confini (*voce di astrologia*); ὅριον, τό, confine; ὅριος, α, ον, riguardante i confini; Ζεύς, custode dei confini; θεός, Dio termine; ὅρισμα, τό, *ion.* οὔρ., confine; regione, territorio, dominio; determinazione; opinione stabilita; ὁρίσματα, costumi e leggi (*instituta*); ὁρίσμιος, α, ον, determinato; ὁρισμός, ὁ, circoscrizione; determinazione, accordo, trattato; definizione; prescrizione, comando (C.); ὁριστής, ὁ, colui che stabilisce i confini; chi determina, chi stabilisce qualche cosa; arbitro; ὁριστικός, ή, όν, appartenente al limitare, destinare, definire; ἡ ὁριστ. (ἔγκλισις); modo indicativo; ὁριστός, ή, όν, che si può definire.
ὀρκάνη, ἡ, luogo chiuso, ricinto (T.).
ὁρκ-απάτης, ου, ὁ, lo spergiuro; ὁρκιατομέω, *per* ὅρκια τέμνω, conchiudo una lega giurando; -τόμος, ον, che giura solennemente; ὁρκίζω, faccio giurare (τινά); scongiuro; τινὰ τὸν θεόν, scongiuro uno per Dio; ὅρκιον, τό, pegno o guarentigia del giuramento o di un patto giurato; ὅρκια πιστὰ θεῶν, patti, giuramenti sacri; ciò che serviva per consacrare un patto, le sacre ostie, le vittime; il giuramento; ὅρκιον ὀμόσαι ποιεῖσθαι, giurare (τινί, πρός τινα); ὅρ. δοῦναί τινι, prestare giuramento ad uno; trattato, lega solenne giurata; ὑπὲρ ὅρκια πημῆναι, violare il patto; ὅρκιά ἐστί τινι, *coll'inf.* egli è obbligato con giuramento; ὅρκιος, ον, appartenente al giuramento; giurato, legato od obbligato per giuramento; per chi o per che si giura; Ζεύς, custode, testimonio dei giuramenti; ὁρκισμός, οῦ, ὁ, il giurare; ὁρκο-ποιέομαι, scongiuro.
ὅρκος, ὁ, l'oggetto pel quale si giura: il testimonio del giuramento (gli Dei Urano, Gea e l'acqua dello Stige); il giuramento; σὺν ὅρκῳ, giuratamente; κατὰ τοὺς ὅρκους, secondo i giuramenti; ὅρκον ὀμνύναι, giurare un giuramento; ὅρ. ὀμνύναι τινί, giurare ad uno; ὅρκους θέσθαι τῷ δαίμονι, giurare per la Divinità, per gli Dei; ὅρκον λαμβάνειν (ἀπολαμβάνειν), ἑλέσθαί τινος (τινί), δέχεσθαι, ricevere un giuramento; ὅρ. διδόναι (ἀποδοῦναι) τινί, prestare un giuramento; ὅρκους ἐπελαύνειν, προσάγειν τινί, imporre ad uno il, obbligarlo al giuramento; ὅρκοις τινὰ καταλαμβάνειν, legar uno con giuramento; ὅρκῳ ἐμμένειν, stare al giuramento.
ὁρκο-σφάλτης, ου, ὁ, spergiuro.
ὁρκ-οῦρος, ὁ, che custodisce la siepe.

ὁρκόω, faccio giurare uno, obbligo a giurare (τινά).
ὄρκυνος, ὁ, sorta di tonni grandi.
ὀρκύπτω, mi alzo sulle dita dei piedi e mi curvo innanzi.
ὅρκωμα, τό, giuramento (Esch.); ὁρκωμοσία, ἡ, giuramento (O.); ὁρκωμόσια, τά, i pegni o le guarentigie di un giuramento, di un patto giurato (delle vittime immolate): assicurazioni, proteste giurate; ὁρκωμοτέω, giuro un giuramento (τινά, ἐπί τινι); θεούς τι giuro per gli Dei; ὑπὲρ τινος, giuro per qualche cosa; τινί, giuro ad uno; ὁρκωμοτήριον, τό, giuramento (C.): ὁρκωτής (ὁρκωμότης), ὁ, colui che fa giurare; ὁρκωτός, ή, όν, giurato.
ὁρμάζω (ὁρμάω), prometto in isposa; εἴς τινα, *med. dell'uomo:* mi prometto in matrimonio (τινά; ἑαυτῷ τινα); *pass.* mi prometto in isposo (τινί): ὁ ὁρμαστός, il promesso sposo; ἡ ὁρμαστή, la promessa sposa (C.).
ὁρομαθίζω, metto in serie; ὁρμαθός, ὁ, serie di più cose attinenti fra loro.
ὁρμαίνω, *trans.* metto in movimento burrascoso, violento: τὶ ἐνὶ φρεσί, ἀνὰ θυμόν, volgo in animo un pensiero, un disegno, lo medito, lo pondero, agito; τί, medito, pondero, diviso, ho in animo; *intrans.* divento irrequieto.
ὁρμαστής, οῦ, ὁ, *fem.* ὁρμάστειρα, chi incita, spinge.
ὁρμάστρια, ων, τά, sponsali (C.).
ὁρμάω, *trans.* metto in movimento procelloso, violento; spingo, eccito; *pass.* ὁρμηθεὶς θεοῦ, procedente, suscitato dalla Divinità; ὡρμημένος πρός (ὑπό) τινος, suscitato da uno: μέριμναν ἐπί τι, rivolgo la cura a; *intr.* irrompo, mi precipito, mi scaglio: mi appresto, comincio, imprendo; faccio impeto, assalgo furiosamente (τινός, ἐπί τινα, εἴς, κατά τινα); ἐς μάχην, mi scaglio nella mischia; mi volgo sollecito dove che sia; εἰς φυγήν, mi do celeremente alla fuga; *med. coll'aor. med. e pass.* mi scaglio, mi precipito, *spec.* per assalire (*con* ἔγχεϊ, ξυστοῖς, ξίφεσι); *anche* di ogni movimento rapido, veemente; ὁ λόγος ὥρμηται, si è diffuso (indicando la direzione, dove, verso dove); τινός, ἐπί τινι, τινα, εἴς τινας, mi scaglio contro uno; *come termine militare:* esco, muovo; faccio base delle operazioni; οὐκ ἀπὸ τοσῶνδε ὁρμώμενος, con non molti mezzi; ἔκ (ἀπό) τινος ὁρμᾶσθαι, uscire, spuntare, sorgere da; mi apparecchio, mi accingo; sono voglioso di, agogno a; bramo.
ὁρμενόεις, εσσα, εν, che mette uno stelo lungo; ὅρμενος, *plur. anche* τὰ ὅρμενα, il germoglio degli erbaggi.
ὁρμέω, *fut.* -ήσω, sto sulle àncore, sono ancorato; ἐπὶ δυοῖν ἀγκύραιν ὁρμεῖν, avere la scelta fra due cose.
ὁρμή, ἡ, ogni movimento tempestoso, violento; impeto, attacco, assalto, *spec.* di lottatore; dell'assalto ostile in guerra; dell'impeto di un animale selvaggio; ἔγχεος ὁρ., il colpo di un'asta scagliata; κύματος, l'urto dell'onda; studio, zelo, inclinazione, desiderio; l'agognare, lo sforzarsi; καθ' ὁρμήν, con zelo; μιᾷ ὁρμῇ (ἀπὸ μιᾶς ὁρμῆς), tutti d'accordo; *presso gli Stoici:* l'istinto, contrapposto al libero volere frenato dalla ragione; il primo accingersi ad un'impresa; principio, cominciamento; ὁρμὴν ἔχειν, *coll'inf.* mi dispongo a; partenza (da un luogo); il mettersi in cammino; marcia, spedizione.
ὁρμηδόν, *avv.* con impeto; ὅρμημα, τό, assalto; ὅρμησις, εως, ἡ, movimento rapido; ὁρμητήριον, τό, eccitamento, provocazione (alla guerra): ὁρμητίας, ου, ὁ, uomo impetuoso, rischioso; ὁρμητικός, ή, όν, *dor.* ὁρματ. (ὁρμητιαῖος, α, ον), impetuoso, violento; πρός τι, che ha l'istinto; *attiv.* che eccita, spinge; ὁρμητός, ή, όν, mosso, spinto.
ὁρμιά, ἡ, lenza; ὁρμιευτής, οῦ, ὁ, chi pesca colla lenza; ὁρμεύω, pesco colla lenza.
ὁρμίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, reco in luogo sicuro da starvi ancorato, in porto, getto l'àncora; ἀσκούς, fermo otri a modo di navi colle àncore, ὕψι (ὑψοῦ) ἐν νοτίῳ, àncoro una nave in alto mare; ἐν σπαργάνοισι παιδὸς ὁρμίσαι δίκην, ridurre in sicura quiete (Esch.); *med. e pass.* entro nel luogo dove ancorarsi, nel porto, nel seno di mare, mi àncoro; τύχης ὁρμίζεσθαι, dipendere dalla fortuna.
ὁρμιη-βόλος, ον, che getta la lenza.
ὅρμιον, τό, sorta d'erba salvia; ὁρμινώδης, ες, simile ad erba salvia.
ὅρμισις, εως, ἡ, il condurre una nave nel porto, il metterla all'àncora.
ὁρμίσκος, ὁ, piccola collana.
ὅρμισμα, τό, luogo d'ancoraggio; ὁρμι-

στηρία, ἡ, catena per formare o sospendere.

ὁρμο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, chi conduce nel porto, pilota; ὅρμος, ὁ, luogo dove ancorare: spiaggia, seno, porto; stazione navale; ορμον ποιεῖσθαι, ancorarsi.

ὅρμος, ὁ *da* εἴρω, ciò che è ordinatamente disposto insieme, catena; monile, collare; appoggi sui cui sta la nave tirata in secco; appoggio; mezzo; il necessario.

ὀρνεάζομαι, prendo uccelli; ὀρνεακός, ή, όν, di uccelli; ὀρνεό-βρωτος, ον, mangiato dagli uccelli; -θηρευτικός, ή, όν, appartenente all'uccellare; -κράτης, ου, -κράτωρ, ὁ, dominatore degli uccelli (l'aquila); -μάντις, εως, ὁ, augure; -μιγής, ές, -όμικτος, ον, mezzo uccello, mezzo uomo; -όμορφος, ον, che ha forma di uccello; ὄρνεον, τό, uccello; -πάτακτος, ον, lacerato da uccelli; -πώλης, ου, ὁ, venditore di uccelli; -πώλιον, τό, luogo dove si vendono uccelli; -σκοπέω, osservo la voce od il volo degli uccelli; -σκοπητικός, -σκοπικός, ή, όν, appartenente all'osservare gli uccelli; -σκοπία, ἡ, l'osservare la voce, il volo degli uccelli; -σκόπος, ον, che osserva la voce, il volo degli uccelli; -σοφικόν, τό, arte di allevare uccelli; -τρόφος, ον, che nutre uccelli; -όφοιτος, ον, visitato dagli uccelli; ὀρνεώδης, ες, simile ad uccello; ὀρνεώτης, ου, ὁ, venditore di uccelli.

ὀρνιθ-αγρευτής, οῦ, ὁ, uccellatore; ὀρνιθάριον, τό, uccelletto; ὀρνίθαρχος, ὁ, principe degli uccelli; ὀρνιθεία, ἡ, l'uccellare, l'osservare il volo o la voce degli uccelli; ὀρνιθεῖον τό, luogo in cui si trovano uccelli; ὀρνίθειος, -ίθεος, α, ον, -θιακός, -θικός, ή, όν, di uccelli; τὰ ὀρ., carne d'uccello, di pollo: ὀρνιθευτής, οῦ, ὁ, uccellatore; -θευτικός, ή, όν, appartenente all'uccellare; ὀρνιθεύω, vado a caccia di, prendo uccelli: ὀρνιθίας, ου, ὁ (ὀρνιθίαι ἄνεμοι), venti settentrionali primaverili; venditore di uccelli; ὀρνίθιον, τό, uccelletto.

ὀρνιθο-βοσκεῖον, τό, gabbia, pollaio; -όγαλον, τό, latte di gallina (sorta di erba); -γενής, ές, -όγονος, ον, nato da uccello; -γονία, ἡ, generazione di uccelli; -ειδής, ές simile ad uccello; -θήρας, ου, -θηρατής, -θηρευτής, οῦ, ὁ, uccellatore; -θηράω, -έω, io uccello; -θηρευτικός, ή, όν, appartenente all'uccellare; -θηρία, ἡ, l'uccellare; -κομεῖον, τό, luogo in cui si allevano uccelli, *spec.* polli: -κόμος, ὁ, chi alleva uccelli, polli; -κρίτης, ου, ὁ, augure; -λόχος, ὁ, *dor.* ὀρνιχολ., uccellatore; -μανέω, amo appassionatamente gli uccelli; -μανής, ές, che va pazzo per gli uccelli: -μαντεία, ἡ, il vaticinio dal volo, dalla voce degli uccelli; -μαντεῖον, τό, luogo dove si fa la -μαντεία; -όμαντις, εως, ἡ, augure; -όμορφος, ον, che ha forma d'uccello; -όπαις, -δος, ὁ, ἡ, uccelletto; -πέδη, ἡ, laccio per prendere uccelli; -πρόσωπος, ον, che ha viso d'uccello; -πώλης, ου, ὁ, venditore di uccelli; -σκοπέομαι, interpreto il volo, la voce degli uccelli; -σκοπία, ἡ, il vaticinare dal volo, dalla voce degli uccelli; -σκόπος, ον, augure; -τροφεῖον, τό, gabbia, pollaio; -τροφέω, allevo uccelli, polli; -τροφία, ἡ, il nutrire uccelli, polli; -τρόφος, ον, che nutre uccelli, polli; -τυφλότης, ἡ, -τύφλωμα, τό, nome che i contadini davano alla νυκταλωπία; -φάγος, ον, che mangia polli; -φυής, ές, che ha forma d'uccello; ὀρνιθόω, converto in uccello, ὀρνιθώδης, ες, simile ad uccello; ὀρνιθών, ῶνος, ὁ, gabbia da uccelli, stia.

ὄρνις, ὁ ed ἡ, *gen.* ὄρνιθος, *acc.* ὄρνιθα ed ορνιν, *plur.* ὄρνιθες *ed att. anche* ὄρνεις, *acc.* ὄρνεις (ορνις), uccello; l'uccello da cui si trae un augurio; l'augurio; ὁ ὄ., gallo; ἡ ὄ., gallina: *plur.* mercato di uccelli.

ὄρνυμι ed ὀρνύω, *fut.* ὄρσω, faccio che qualcuno o qualche cosa si levi, si ponga in movimento; faccio andare o andar via, sospingo (τινά, τινὰ ἐπί τινι, τινὰ ἀντία τινός, τινά τινι); *coll'inf.* spingo a far che che sia; risveglio, suscito; *di animali*: scovo, snido, levo; *di cose inanimate*: eccito, occasiono, cagiono (*spec.* di stati o di fenomeni della natura); cagiono, suscito (di affezioni dell'animo e modi di essere nella vita); *med.* mi alzo, sorgo, balzo: mi muovo, entro in movimento; ὄρνυσθε, ὄρσεο, ὄρσο, muoviti! su! mi getto, mi scaglio (ἐπί τινα); *coll'inf.* mi levo, mi metto in movimento, mi accingo a fare; comincio, principio (*col partic.*): *di cose*: δοῦρα ὄρμενα πρόσσω, scagliandosi innanzi; *di fenomeni naturali*: mi alzo, mi sollevo, surgo; mi levo, surgo, nasco (di affe-

zioni dell'animo e modi di essere nella vita).

ὀρνύφιον, τό. uccelletto.

ὀροβ-άγχη, ἡ, sorta di zizania nociva ai ceci; ὀροβιαῖος, α, αν, della grandezza del cece; ὀροβίας, -βίτης, ου, ὁ, simile al cece; ὀρόβινος, η, ον, di ceci; ὀροβοειδής, ές, -ώδης, ες, simile ai ceci: ὄροβος, ὁ, cece; ὀροβο-φαγέω, mangio ceci.

ὀρο-γενής, ές, nato sul confine.

ὄρογκοι, οἱ, vette di monti o colli.

ὀρο-γλυφέω, muovo le pietre che segnano il confine.

ὀρόδαμνος, *contr.* ὄραμνος, ὁ, ramo.

ὀρο-θεσία, ἡ, il porre i confini; confine stabilito, segnato; -θέσιον, τό, il confine; -θετέω, determino il confine; -θέτης, ου, ὁ, chi determina il confine

ὀροθύνω, *per* ὄρνυμι, faccio che qualcuno o qualche cosa si alzi; pongo in movimento, sospingo (τινά); *di cose*: suscito, occasiono, apporto.

ὀρο-κάρυον, τό, noce di montagna; -μαλίδες, αἱ, sorta di mele selvatiche.

ὀρο-νύχιον, τό, guardia notturna.

ὀρο-πέδιον, τό, piano fra i monti.

ὄρος, εος, τό, *ion.* οὖρος, *ep.* οὖρος *ed* ὄρος, monte, colle, altura; μεθιστάνειν ὄρη, compiere cosa difficilissima.

ὄρος, ὁ, quel legno sotto il quale stanno le uve od ulive da pigiarsi.

ὀρός (ὀῤῥός), ὁ, il siero, la parte acquea del latte rappreso; la parte acquea di qualsiasi fluido denso.

ὅρος, ὁ, *ion. ed ep.* οὖρος (*plur.* οὖρα), confine, termine; distinzione, separazione; misura, limite; fine, scopo; norma, regola; determinazione di una idea, definizione; ragione; proporzione; *della giurisprudenza attica:* una pietra che per lo più si collocava dinanzi ai beni stabili dati in ipoteca, e sulla quale scolpivasi il nome dell'arconte Eponimo, sotto il quale era stata data l'ipoteca, il nome di colui a cui quel fondo era ipotecato, e la somma per la quale era dato in ipoteca.

ὀρο-σπίζης, fringuello montano.

ὀρο-τύπος, ον, che percuote il monte, che strascina con sè parte di monte (Esch.).

ὄρουσις, εως, ἡ, il muoversi; ὀρουστικός, ή, όν, che penetra.

ὀρούω, *per* ὄρνυμαι, *solt. intrans.* mi levo celeremente, mi muovo rapidamente; ἐς δίφρον, balzo sul carro; ἐς βυσσόν, mi precipito; εἴς τινα, mi scaglio sopra qualcuno.

ὀροφή, ἡ, copertura; soffitta di una camera; tetto di una casa; travatura.

ὀροφη-φάγος, ον, πῦρ, che consuna il tetto; -φόρος, ον, che porta un tetto (*epit.* della tartaruga); ὀροφιαῖος, α, ον, -φικός, ή, όν, appartenente al tetto; ὀροφίας, ου, ὁ, chi è sotto il tetto, di casa; ὀρόφινος, η, ον, fatto, coperto di giunco; ὀροφο-κοιτέω, annido sui tetti; ὄροφος, ὁ, quello con che si copre; *spec.* quella specie di giunco con cui si coprivano le case; tetto, copertura di una camera o casa; ὑπὸ τὸν αὐτὸν ὄροφον ἰέναι, vivere sotto un medesimo tetto; ὀροφόω, copro di tetto (C.); ὀρόφωμα, τό, tutto quello con che si copre, tetto; ὀρόφωσις, εως, ἡ, il coprire di tetto (C.); ὀροφώτης, ου, ὁ, fabbricatore di tetto; ὀροφωτός, ή, όν, coperto di tetto.

ὀρόω, *ep. per* ὁράω.

ὅρπηξ, ηκος, ὁ, *att.* ὄρπηξ, *dor.* ὄρπαξ, ακος, rampollo, nuovo ramo; asta, dardo.

ὀῤῥό-μελι, τό, la parte acquatica del miele -όπισσα, ἡ, la parte acquatica della pece.

ὀῤῥο-πύγιον, τό, le penne della coda degli uccelli; la pinna posteriore del pesce; -πυγόστικος, ον, che ha le penne alla coda; ὄῤῥος, ὁ, codirizzo; la parte fra l'ano ed il membro genitale (del corpo umano); il sedere, deretano.

ὀῤῥόω, converto in siero.

ὀῤῥωδέω, *ion.* ἀῤῥωδέω, temo, pavento, ho paura (*assol.*, τινά *e* τί, περί τινι ὑπέρ τινος, *coll'inf.*, *con* μή *ed* ὅτι).

ὀῤῥώδης, ες, simile a siero.

ὀῤῥωδία, ἡ, *ion.* ἀῤῥωδίη, timore, timidità, ansia; ἐν ὀῤῥωδίᾳ ἔχειν τι, temere qualche cosa.

ὀρσι-γύναικα, *acc. isol.* che mette in movimento le donne (*epit.* di Bacco); -ίκτυπος, ον, che eccita rumore (P.); -νεφής, ές, che produce nubi (P.); -ἵππους, ὁ, ἡ, che alza e muove il piede, veloce; ὄρσιππος, ον, che muove, fa correre cavalli.

ὀρσο-δάκνη, ἡ, mordella, podura; -όθριξ, -τριχος, ὁ, ἡ, che fa rizzare i capelli.

ὀρσο-θύρη, ἡ, porta in una parete per servire di scampo in caso di bisogno ed alla quale non s'arrivava senza una scala a mano; *secondo altri e forse meglio da* ὄῤῥος, porta posteriore.

ὀρσο-λοπεύω, eccito, assalto (τινά); -λοπέω, eccito confusione, metto in confusione (Es.): ὀρσόλοπος, ον, inquieto, impetuoso, bellicoso.
ὄρσος, ὁ, germoglio, rampollo.
ὀρσο-τριαίνης, ου, ὁ, col. -τρίαινα, ὁ, scuotitore del tridente (P.).
ὀρτάζω, ὀρτή, *ion. per* ἑορτάζω.
ὀρταλίζω, saltello, batto colle ali come un giovine uccello: ὀρταλίς, ίδος, ἡ, giovine animale, *special.* pollo: ὀρτάλιχος, ὁ, giovine uccello, uccellino (Esch.).
ὀρτυγο-θήρας, ὁ, cacciatore di quaglie; -κοπία, ἡ, il battere le quaglie (sorta di giuoco); -κοπικός, ή, όν, appartenente al battere quaglie; -κόπος, ον, che giuoca al -κοπία; -μήτρα, ἡ, madre delle quaglie (sorta d'uccello che parte insieme alle quaglie); -πώλης, ου, ὁ, venditore di quaglie; -τροφεῖον, τό, gabbia per quaglie; -τροφέω, mantengo quaglie; -τρόφος, ον, che mantiene quaglie; ὄρτυξ, υγος, κος, ἡ (*ὄρτυξ), *dimin.* ὀρτύγιον, τό, quaglia: ὄρτυγες μάχιμοι, quaglie o starne battagliere.
ὀρυγάνω, sputo fuori (θυμόν, Esch.).
ὄρυγμα, τό, lo scavato; cavità, fossa; ὄρ. τύμβον, sepolcro; strada sotterranea; mina.
ὄρυζα, η, ὄρυζον, τό, riso; ὀρυζίτης, ου, ὁ, πλακοῦς, focaccia di riso; ὀρυζοτροφέω, produco riso.
ὀρυκτή, ἡ, fosso: ὀρυκτήρ, ῆρος, ὀρύκτης, ου, ὀρύκτωρ, ορος, ὁ, chi scava; -κτικός, ή, όν, appartenente allo scavare: ὀρυκτός, ή, όν, scavato.
ὀρυμαγδός, ὁ, ruggito, grido; calpestio di cavalli; latrato di cani; strepito di un torrente; fragore di pietre e di legni che si urtano insieme: fracasso, rumo e di un fascio di legna gettato a terra (O.).
ὄρυξ, υγος, ὁ, zappa; scalpello; sorta di gazelle e di balene; ὄρυξις, εως, ἡ, il fosso.
ὄρυες, οἱ, animale della Libia di specie non conosciuta, forse ὄρυγες, specie di gazelle, antilopi.
ὀρύσσω, *att.* -ττω, *fut.* ὀρύξω, scavo, strappo dal suolo; *med.* scavo per me o faccio scavare: cavo, attraverso con un fosso; profondo, sotterro; ὀρυχή, ἡ, lo scavare.
ὀρφάνευμα, τό, lo stato di chi è orfano (P.); ὀρφανεύω, curo od allevo orfani; *pass.* sono orfano; ὀρφανία, ἡ, orfanezza; bisogno, mancanza; ὀρφανίζω, rendo orfano; ὀρφανικός, ή, όν, ὀρφάνιος, α, ον, orfano, senza parenti; ἦμαρ, il giorno dell'orfanezza; appartenente all'orfano, risguardante l'orfano; χρήματα, denari, sostanze di pupilli: ὀρφανιστής, ὁ, tutore (Sof.).
ὀρφανός, ή, όν ed ός, όν, privato, vuoto di (*col. gen.*); *spec.* πατρός, orfano, privo dei genitori: orbo, orbato, *spec.* del padre; ὀρφαναί, figlie orfane; ὀρφανο-τροφεῖον, τό, ricovero di orfani; -τροφέω, allevo orfani; -τρόφος, ον, che alleva, cura orfani; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di orfani; *in Atene:* il cittadino incaricato per pubblico mandato a sorvegliare l'educazione dei figli dei cittadini morti in guerra e di amministrare le loro sostanze; ὀρφανόω, rendo orfano, privo.
ὀρφεο-τελεστής, οῦ, ὁ, chi inizia nei misteri di Orfeo.
ὀρφναῖος, α, ον, oscuro, tenebroso, nero (della notte): πῦρ, fuoco notturno (Es.); ὄρφνη, ἡ (Fop.), oscurità, tenebra; *spec.* oscurità notturna, notte.
ὀρφνήεις, εσσα, εν, ὄρφνινος, α, ον, ὄρφνιος, α, ον, ὀρφνός, ή, όν, oscuro; χρῶμα, colore formato di porpora e di nero abbruciato; specie di colore porpureo oscuro.
ὀρφνίτης, ου, ὁ, senza lana.
ὀρφνώδης, ες, alquanto oscuro.
ὀρφο-βοτία, ἡ, educazione di orfano.
ὄρφος, ου, ὁ, sorta di pesce marino, lat. *orphus.*
ὄρχαμος, ὁ, guida, condottiero; ὄρχ. ἀνδρῶν, sopraintendente (O.).
ὀρχάνη, ἡ, siepe.
ὀρχάς, άδος, ἡ, sorta di ulivo.
ὄρχατος, ἡ, fila o filare di piante, giardino piantato a filari (O.).
ὀρχέομαι, *fut.* -ήσομαι, *dep. med.* danzo, saltello, balzo; πρὸς αὐλον, a suono di flauto; mi muovo fortemente: καρδία ὀρχεῖται φόβῳ, il cuore balza per tema (Esch.); ὀρχηδόν, *avv.* secondo l'ordine, per ciascheduno; ὀρχηθμός, ὁ, *att.* ὀρχησμός, il danzare o saltellare, la danza (O.); ὄρχημα, τό, danza; ὀρχηματικός, ή, όν, appartenente alla danza; ὄρχησις, εως, ἡ, il danzare, l'arte della danza; ἡ ἐν τοῖς ὅπλοις ὄρ., danza armata: pantomima, il danzare del pantomimo; ὀρχητήρ, ῆρος, ὀρχηστής, οῦ, ὁ, danzatore; -στικός, ή, όν,

appartenente alla danza; ἡ ὀρ. τέχνη, l'arte della danza, la danza.
ὀρχηστο-διδάσκαλος, ὁ, maestro da ballo; -μανέω, vado pazzo per la danza, per la pantomima; ὀρχήστρα, ἡ, luogo destinato alla danza; nel teatro attico per κονίστρα, lo spazio tra il luogo degli spettatori e il palco scenico, coperto di abbia, sul quale si stendeva un assito quando doveva servire a cori ditirambici; per le rappresentazioni teatrali poi costruivasi un palco di tavole dal palco scenico, al cui livello quasi si alzava, fino alla Timele; su questo il coro eseguiva le sue danze e chiamavasi anch'esso ὀρχ.; palco scenico, teatro, spettacolo; palestra, luogo dove combattere; ὀρχηστρίς, ίδος, -ίστρια, ἡ, danzatrice; ὀρχηστύς, ύος, ἡ, il danzare, la danza.
ὀρχίλος, ὁ, sorta di uccello, *probabil.* forasiepe, reattino.
ὀρχι-πεδάω, tocco i testicoli; -πέδη, ἡ, impotenza per il coito; -ίπεδον, τό, la borsa dei testicoli; testicoli; ὄρχις, εως, *ion.* -ιος, ὁ, testicolo.
ὄρχος, ὁ, fila; *spec. d'alberi:* filare, spalliera (O.).
ὀρχο-τομέω, taglio i testicoli, castro; -τομία, ἡ, il castrare.
ὀρώδης, ες, simile a monte.
ὁρωμένως, *avv.* visibilmente.
ὅς, ἥ, ὅ, originariamente *pronome dimostrativo:* questo, questa, il, la; talvolta da tradursi col *pron. pers.:* egli, ella, esso, essa; in Omero molto usato, mentre il *pron. relat.* appo lui è tuttora nel nascere, cosicchè spesse volte è difficile determinare quando si debba ammettère la vera significazione relativa. Nel greco meno antico soltanto in certe locuzioni stabili: καὶ ὅς, καὶ ἥ, καὶ οἵ, e questo; ἦ δ' ὅς, ἦ δ' ἥ, disse egli, disse essa; nelle partizioni: ὃς μέν, ὃς δέ, l'uno, l'altro; ὃ μέν, ὃ δέ, l'uno, l'altro, il terzo; ὃς καὶ ὅς, questo e quello, il tale ed il tale.
a) Pronome relativo: dalla significazione dimostrativa venne a poco a formandosi la relativa. La proposizione che contiene il pronome dimostr. si considera come dipendente dalla proposizione precedente a cui il dimostrativo si riferisce, e questa dipendenza si rende anche evidente inserendo la proposizione relativa nella proposizione principale e conformando il modo della proposizione accessoria a quello della principale. Così si spiega anche l'uso di ὅς τε, dove τέ serve semplicemente ad ordinare l'una dopo l'altra due proposizioni, sicchè la vera significazione relativa di ὅς, non è ancora ben manifesta; ed il passaggio da copula relativa a copula dimostrativa, qualora due proposiz. relative si riferiscano a un medesimo sostantivo, ed il relativo debba trovarsi in casi diversi, giacchè la proposizione relativa va considerata anche come espressa dimostrativamente. Il relativo si concorda in genere e numero col nome e pronome al quale si riferisce, con queste eccezioni: nei poeti il relativo si concorda col genere della idea significata dal nome e dopo locuzioni collettive segue il relativo al plur.; il relativo sta al plurale, benchè si riferisca ad un precedente sostantivo singolare, qualora si voglia indicare non tanto quel dato individuo, quanto l'intiera sua specie; per lo contrario trovasi il relativo al singolare benchè si riferisca ad un plurale precedente, qualora dalla moltitudine debba essere tratto fuori un individuo privilegiato, *spec.* ὃς ἄν, ὅς κε. Frequentemente il relativo non concorda in genere e numero col sostantivo al quale si riferisce, ma col seguente che gli è aggiunto con forza di predicato.
b) Rispetto al caso il relativo concorda col verbo della proposizione nella quale si trova. Se peraltro la proposizione relativa è strettamente dipendente dalla parola alla quale si riferisce e la determina essenzialmente, il relativo entra nel caso del nome che immediatamente precede, il che forma la così detta *attrazione*; se il relativo si riferisce ad un pronome dimostrativo precedente, il dimostrativo viene eliminato ed il relativo entra nella sua costruzione; rare volte al relativo così astratto si fa succedere il pronome dimostrativo, e ciò chiamasi *epanalessi.* L'attrazione ha luogo per lo più soltanto quando il relativo originariamente si trova all'accusativo e la parola alla quale si riferisce sia un genitivo od un dativo: di rado s'incontra essa colà dove il relativo originariamente sia un nominativo o dativo (*v.* CURTIUS,

Gramm., § 597-601: Krüger, *Gramm. scolast.* § 51, 10. La così detta attrazione per converso consiste in ciò, che il nome o pronome a cui il relativo si riferisce entra nel caso del relativo stesso (Curtius, § 602: Krüger, § 51, 10, 9). Il nome, a cui il relativo si riferisce, viene attratto nella proposizione relativa, dove perdendo l'articolo assume il caso del relativo, dal quale per altro dev'essere sempre disgiunto per mezzo di una o più parole.

c) Rispetto ai *modi nella proposizione relativa* si noti: quando il concetto deve esporsi come reale si usa l'*indicativo*; e così anche nella proposizione indipendente; usasi anche l'indicativo di tempo storico coll'ἄν, qualora egli dovesse trovarsi in una proposizione indipendente. Speciale è l'uso dell'indicativo futuro in proposizioni relative per esprimere un divisamento od anche solo una possibilità (Curtius, § 500; Krüger, 53, 7, 7 e 8). Il congiuntivo (quando non sia congiuntivo di esortazione, di dubbio o di proibizione con μή) nei prosatori attici trovasi regolarmente dopo il pronome relativo con ἄν; la proposizione relativa esprime allora qualche cosa di semplicemente pensato, sicchè ciò che nella proposizione principale si afferma ha valore soltanto nel caso che si avveri quanto è contenuto nella proposizione relativa (Curtius, § 554: Krüger, § 54, 17). In Omero molto più frequentemente che ὅς ἄν trovasi ὅς κε, molto frequentemente anche ὅς solo col congiuntivo, come anche nei Tragici; ἄν comunemente tien dietro al pronome relat., di rado ne è disgiunto per mezzo di una parola di minor significazione; l'*ottativo*, quando esso dovrebbe trovarsi nella proposizione indipendente; dunque nel caso di desiderio, qualora nella proposizione indipendente dovesse trovarsi l'ottativo con ἄν (ottativo potenziale); inoltre in quelle proposizioni relative dopo un tempo storico, nelle quali dopo un tempo principale dovrebbe trovarsi ὅς ἄν col congiuntivo, dove l'ottativo può avere anche significazione iterativa; finalmente nelle proposizioni secondarie, le quali dipendono da una proposizione all'ottativo ogni volta che la proposizione relativa sia unicamente subordinata all'idea della proposizione principale (Curtius, § 555; Krüger, § 54, 14 e 15. Speciale è l'uso dell'ottativo (senza ἄν) in proposizioni relative esprimenti qualche cosa di indeterminato; coll'*infinito* soltanto nella orazione obliqua, se la proposizione relativa è coordinata colla proposizione principale che abbia il verbo all'infinito, e perciò contenga propriamente una continuazione del racconto o della opinione che si vuole esporre.

d) La proposizione relativa usasi in greco come in latino per altre forme di proposizione: invece di una proposizione esprimente un'intenzione, comunemente coll'indicativo futuro ed anche ὅς κε col congiuntivo, dopo un tempo storico ὅς coll'ottativo; invece di una proposizione esprimente una conseguenza, specialmente dopo ὧδε, οὕτω, τοιοῦτος, dove si aspetterebbe ὥστε (Krüger, § 51, 13, 10); invece di una proposizione obbiettiva con ὅτι, *avv.* d'una proposizione causale: assai frequentemente sta invece d'una proposizione condizionale, special. ὅς ἄν (poeticam. anche soltanto ὅς) col congiuntivo ed ὅστις per εἴ τις. Usansi in modo assoluto il genitivo οὗ; ὅ per ὅτι (che) in Omero; *ma anche:* per la qual cosa; *nella locuzione:* ὅ καί, per la qual cosa anche: ἃ δή per ἅτε.

ὅς, ἥ, ὅν, *pron. possess. per* ἑός, suo, sua, suo (sua) proprio (O.); dalla significazione, suo proprio, nasce quella di proprio.

ὁσάκις, *ep.* ὁσσάκι (-κις), *avv.* quante volte, quanto spesso, ogni volta che.

ὁσα-πλάσιος, ον, -πλασίων, ον, quante volte altrettanto; -άπους, ποδος, ὁ, ἡ, di quanti piedi; ὁσάτιος, α, ον, *poet. per* ὅσος.

ὁσαχῇ, ὁσαχῶς, *avv.* in quante maniere, in tante maniere che: ὁσαχοῖ, *avv.* in quanti luoghi, in tanti luoghi che: ὁσαχοῦ, *avv.* in quanti luoghi.

ὅσδος, ὁ, *eol. e dor. per* ὄζος; ὅσδω *per* ὄζω.

ὁσημέραι *abbrev. pers.* ὅσαι ἡμέραι, *avv.* tanti giorni quanti sono, giorno per giorno, giornalmente.

ὁσία, ἡ, *ion.* -ίη, il diritto divino o naturale, οὐχ ὁσία (ἐστίν), *coll'inf.* non è permesso secondo il divino od il naturale diritto; ὁσίη ἐστίν, è permesso

secondo il diritto divino o naturale; ἐκ πάσης ὁσίας, secondo ogni diritto: πολλὴν ὁσίαν τοῦ πράγματος νομίσαι, reputare affatto giusta una cosa: il culto sacro, l'uso sacro; ὁσίας ἕνεκα ποιεῖσθαί τι, fare alcuna cosa per apparenza esterna.

ὁσιό-μαρτυς, υρος, ὁ, ἡ. santo martire: -πρεπής. ές. santo: ὅσιος, α, ον ed ος, ον, santificato per legge o per diritto divino; comandato, destinato, permesso; santo, pio, accetto a Dio: timorato di Dio; οὐχ ὅσ., non permesso, scellerato, empio; ὅσιον (ἐστίν), *coll'inf.* è giusto o permesso; οὐχ ὅσιον. *coll'inf.* non è permesso, è peccato: οὐκ ὅσιον ποιοῦμαι (ἡγοῦμαι). *coll'inf.* tengo per vietato, per peccato; unito con νόμιμος (δίκαιος) si riferisce a ciò che è comandato dal diritto divino. mentre gli altri due indicano ciò che è giusto e permesso umanamente; unito con ἱερός dinota cose umane bensì. ma consacrate dalla legge naturale o da un consenso universale, mentre ἱ. si usa parlando di cose consacrate da sacerdoti; *di persona:* pio, timorato di Dio, religioso; ὅσιαι χεῖρες, mani pure; *comparativo e superlat.* -ώτερος, -ώτατος: ὁ. ἔχει τινί, si addice ad uno secondo il diritto divino od umano; ὁσιότης, ητος, ἡ, pietà, timore di Dio, diligente osservanza di ciò che si appartiene agli Dei, religiosità; *come titolo:* Santità (C.); ὁσι-ουργέω, faccio un'opera santa o pia; -ουργός. όν, che fa un'opera pia e santa: ὁσιόω (ὁσιεύω). rendo sacro, consacro; purifico per mezzo di un sacrifizio da una colpa.

Ὀσιρεῖον, τό. tempio di Osiride: ὀσιριακός, ή, όν, che riguarda Osiride; Ὄσιρις, ιδος. ὁ. Osiride. divinità egiziana, dai Greci identificata con Bacco; ὁσίωμα, τό, azione sacra; ὁσίωσις, εως. ἡ, azione sacra. consacrazione purificazione. espiazione (τινά): ὁσιωτήρ. ῆρος, ὁ. ταῦρος. toro sacrificato quando si elegge il sacerdote.

ὀσμάομαι, *come* ὀδμάομαι, finto; osservo, m'accorgo (τινός): ὀσμάς, άδος, ἡ. sorta d'erba odorosa: ὀσμή, ἡ, *per* ὀδμή, odore, tanto buono come cattivo odorato; ὀσμήρης, ές, ὀσμηρός, ά, όν, odoroso; ὄσμησις, εως. ἡ, l'odorare, odorato; ὀσμητός, ή. όν. che si può odorare; ὀσμός, ὁ, nome di una pianta; ὀσμύλη (ὀσμύλος), ἡ, sorta di polipo marino che ha forte odore; ὀσμώδης, ες, odoroso.

ὁσονῶν, *meglio* ὅσον ὦν, *ion. per* ὅσον οὖν.

ὅσος, ὅση, ὅσον, *ep.* ὅσσον, tanto grande come, quanto grande; di spazio, di tempo, di numero, di intensione nello sforzo o nella forza, di voci e simili; lat. *quantus*; anche più specificato per mezzo di un *acc.*: μέγεθος, in grandezza; unito con τίς, di quale grandezza presso a poco; spesso unito con οἷος. quale e quanto; corrisponde spesso ad un dimostrativo τόσος (τόσσος), τοσόσδε, τοσοῦτος, dove ὅσος comunemente può tradursi solamente con: quanto; ἴσον, ὅσον, tanto appunto, quanto: *plur.* ὅσοι, ecc., quanti, tutti quanti; ὅσοι μῆνες. ogni mese ὅσος trovasi anche come οἷος, in una proposizione indipendente, in una esclamazione di maraviglia o di sdegno. Per mezzo dell'attrazione si unisce con aggettivi ad un'idea che vi è collegata e che si declina; ὅσ. trovasi frequentemente susseguito da δύνασθαι e simili dinanzi ad un superlativo per rinforzarlo o si unisce con un infinito di scopo o d'intenzione; anche senza pronome dimostrativo precedente; ὅσον ὅσον tolto dal linguaggio famigliare corrisponde a: un pochino; il *neutro* ὅσον ed ὅσα trovasi spesso come *avv.*, talvolta con forza limitativa; allo stesso modo è usato ὅσον μόνον ed εἰ μὴ ὅσον (se non soltanto): ed anche ὅσον. coll'*acc. di spazio* ed in indicazioni di numero: circa, a un di presso; ὅσον con *comparativo* vale: quanto più; anche con *superl. di avv.* ὅ ον τάχιστα, celeremente quanto è possibile, ὅσον unito con *negazione* ὅσον οὐ, per poco non, quasi; ὅσον οὔπω, in tempo non punto lungo, tosto; ὅσον μή, per quanto, in quanto (*con verbo finito o con partic.*); ὅσῳ, in quanto (*con comparat. e superl.*); ὅσῳ. *con comparat.* quanto più, tanto più; se con ὅσῳ manca il comparativo, dopo un τοσούτῳ può tradursi con: quanto; anche ὅσῳ τοσούτῳ col superlativo. Anche senza un precedente τοσούτῳ serve ad introdurre una proposizione causale, e può tradursi con: giacchè, poichè; così pure trovasi τοσούτῳ, ὅσῳ, senza *comparativo o superlativo*.

ὁσοσδή ὁσοσδήποτε si scrive più correttamente ὅσος δή, ὅσος δή ποτε.
ὅσοσ-περ, ὅση-περ, ὅσον-περ, quanto egli è (molto grande, ecc.).
ὅσ-περ, ἥ-περ, ὅ-περ (lat. *qui quidem*), il o la quale, a dir vero, per altro; ἅπερ τε, appunto come.
ὀσπριο-δόχος, ον, che contiene legumi; -θήκη, ἡ, ripostiglio per legumi; ὄσπριον (ὄσπρεον), τό, *comun. plur.* legume; *spec.* fava; ὀσπριο-πώλης, ου, ὁ (*femm.* -όπωλις, ιδος, ἡ), venditore di legumi; -φαγέω, mangio legumi; -φάγος, ον, che mangia legumi; ὀσπριώδης, ες, simile ai legumi; ὁ ὀπρολέων, οντος, ὁ, nome d'una specie di zizania nociva ai legumi.
ὄσσα, *att.* ὄττα, ἡ (*per* Fόκjα), grido, voce, fama; *spec.* una fama di oscura origine; *anche personif.* Ὄσσα, Διὸς ἄγγελος; voce delle Muse (O.), suono della cetra; voce presaga, profezia.
ὀσσάτιος, α, ον, *v.* οσος (O.).
ὄσσε, τό (*duale neutro per* ὀκjε), gli occhi; *nom.* e *voc.* in Omero; inoltre *gen.* ὄσσων, *dat.* ὄσσοις.
ὀσσεία, *att.* ὀττία, ἡ, presentimento, predizione, profezia; timore superstizioso cagionato da presentimenti; ὀσσεύομαι, *att.* ὀττεύομαι, presento da un segno divino, da una voce presaga, predico da un segno divino, vaticino; *coll'acc. e l'inf.* da un segno divino credo che; considero come mal augurio; temo; declino, detesto per timore di cattive conseguenze; esito (*coll'inf.*).
ὀσσίχος, η, ον, quanto piccolo (latino *quantulus*).
ὄσσομαι, *dep. med., solt. pres. e imperf. senza aum.* (*nato da* ὀκjομαι), vedo, guardo, miro (con gli occhi); κακὰ ὀσσόμενος, guardando biecamente, a modo di minaccia; *spec.* vedo o rimiro in ispirito, presento, prevedo (τὶ θυμῷ, O.); mi rappresento nell'animo (*con* ἐνὶ φρεσίν).
ὅσσος, *ep. per* ὅσος.
ὀστ-άγρα, η, tenaglie per estrarre frantumi d'ossa rotte.
ὄστακος, ὁ, *att. per* ἄστακος, gambero marino, ragosta.
ὀστάριον, τό, ossetto; ὀστέϊνος, ὄστινος, η, ον, osseo; ὀστεο-γενής, ές, prodotto da ossi; -όκολλον, τό, colla di ossi; -κόπος, ον, che rompe le ossa; ὁ ὀστ., spossamento; ὀστέον, τό, *contr.* ὀστοῦν, osso; λευκὰ ὀστέα, le ossa dei morti spogliate della carne (O.); ὀστεουλκός, ὁ, tanaglie per estrarre frantumi d'ossi; ὀστεώδης, ες, osseo; ὀστέωσι,, εως, ἡ, le ossa; ὀστίτης, μυελός, ὁ, il midollo delle ossa.
ὅσ-τις, ἥ-τις, ὅ-τι (*ep. anche* ὅττι); *gen.* οὕτινος, ἧστινος; οὕτινος *per* ἅτινα in Omero; ἅσσα, negli Attici anche ἅττα (ὅτις, O.), chiunque, qualunque, giacchè il τίς rialza la forza determinativa dell'ος e rende più generale la relativa; si adopera quindi dove non si vuole escludere ogni pensiero di qualsivoglia speciale persona; talvolta preceduto da πᾶς; come collettivo trovasi concordato con un plurale; οὐδεὶς ὅστις οὐ, ognuno (nessuno escluso); οὐδὲν ὅ τι οὐ, tutto assolutamente, tutto affatto, dove ὅστις si concorda di caso con οὐδείς, ma talvolta anche ha luogo l'opposta costruzione (CURTIUS, § 602; KRÜGER, § 51, 10, 11); per mezzo di un'attrazione ed elissi anche ὁστισοῦν assume la significazione: chi che si sia; come ὅστις βούλει, qualsivoglia (CURTIUS, § 600). Rispetto al modo di una proposizione introdotta per mezzo di ὅστις, ed all'uso di una tale proposizione relativa invece di altre, vale quanto si legge sotto ὅς; quando si riferisce ad un oggetto determinato corrisponde a: un uomo che; di tal natura, in tal condizione che; ὅστις è anche il pronome interrogativo di una interrogazione indiretta; ὅτι, perchè, per qual cagione; apparentemente si trova in interrogazioni indirette, dove o l'interrogato ripete l'interrogazione, e perciò bisogna mentalmente sottintendere il verbo dell'interrogante, ovvero qualora possa essere facilmente supplito col pensiero un verbo da cui l'interrogazione potrebbe dipendere. Talvolta ὅς e τις sono divisi da una parola interposta.
ὄστλιγξ (ἄστλιγξ), ιγγος, ὁ, ogni cosa ricciuta; crini inannellati; lampo serpeggiante, scintilla, fulmine.
ὀστο-δοχεῖον, τό, -θήκη, ἡ, ripostiglio per ossa; -ειδής, ές, simile ad ossa; -κατάκτης, -κλάστης, ου, ὁ, chi rompe ossa (sorta d'uccello), -κόπος, ὁ, che rompe le ossa; ὀδύνη, che penetra le ossa; -κοπώδης, ες, che ha le membra come rotte; -λογέω, raccolgo ossa; -λογία, η, il raccogliere le ossa, *spec.*

dopo la crematura del cadavere; la dottrina della struttura delle ossa; -λόγος, ον, che raccoglie le ossa; -μαχία, ἡ, specie di giuoco in cui con quattordici pezzi d'ossa di diversa forma geometrica si componevano delle figure; -ποιητικός, ή, όν, che produce ossa; -φαγέω, mangio ossa; -φανέω, mostro le ossa; -φόρος, ον, che porta ossa; ὀπώραι ὀστ., con gusci duri; -φυής, ές, che ha natura d'osso.

ὀστρακεύς, έως, ὁ, pentolaio; ὀστρακηρός, ά, όν, che ha guscio; ὀστρακίας, ου, ὁ, sorta di pietra preziosa; ὀστρακίζω, determino o sentenzio col coccio; *spec.* per mezzo dell'ostracismo bandisco dalla città. Nelle repubbliche solevansi allontanare le persone diventate pericolose per la loro autorità presso il popolo, scrivendone il nome in un coccio; questo allontanamento, chiamato ὀστρακισμός, aveva luogo in Atene, quando sei mila cittadini avessero scritto così il nome di qualcheduno; ὀστρακίνδα, παιδιά, *v.* ὄστρακον; ὀστράκινος, η, ον, ὀστράκεος, α, ον, ὀστρακόεις, εσσα, εν, di terra, d'argilla; ὀστρακισμός, οῦ, ὁ, *v.* ὀστρακίζω; ὀστρακίτης, ου, ὁ, λίθος, sorta di pietra, *forse* schiuma di mare; sorta di pietra preziosa.

ὀστρακό-δερμος, ον, che ha pelle o guscio duro; -κονία, ἡ, pavimento di mattoni; ὄστρακον, τό, terra cotta, ogni cosa di terra cotta; coccio, vaso di terra cotta; ὀστράκου περιστροφή, il giuoco dei cocci, detto perciò anche ὀστρακίνδα παιδιά, nel quale gettavasi un coccio nero da una parte e bianco dall'altra, e secondochè, fermandosi il coccio, restava al di sopra l'una o l'altra di queste parti, uno dei giuocatori doveva fuggire e l'altro inseguirlo; ὀστράκου μεταπεσόντος, voltando carta o voltandosi la carta; *spec.* il coccio o la tavoletta di terra dove scrivevasi il nome di colui che volevasi allontanare dalla città; τὸ ὄστρακον ἐπιφέρειν τινί, dare il voto per il bando di qualcheduno; il guscio dei gamberi, delle conchiglie, delle tartarughe, delle uova; ὀστρακό-νωτος, ον, con dorso duro; -ποιός, ὁ, pentolaio; -φορέω, do il voto col coccio; -φορία, ἡ, il dar voto col coccio; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, con pelle dura; ὀστρακόω, converto in cocci, frantumo; rendo duro come terra cotta; ὀστρακώδης, ες, simile a coccio.

ὀστρειακός, ή, όν, appartenente alla conchiglia, all'ostrica; ὀστρέϊνος, η, ον, appartenente al nicchio, che vive nel nicchio; ὀστρειογραφής, ές, dipinto di porpora; ὄστρειον, τό, ostrica, nicchio; un colore di porpora come materia per colorire, verosimilmente una specie di lacca; ὀστρεώδης, ες, simile ad ostrica.

ὄστριμον, τό, stalla.

ὀστρύς, ύος, ἡ, sorta d'albero con legno duro.

ὀστώδης, ες, simile ad osso.

ὄσυρις, ἡ, *probab.* piè d'occa (*erba*).

ὄσφρα, ἡ, odore.

ὀσφραίνομαι, *fut.* ὀσφρήσομαι, *dep. med.* fiuto, annaso; cerco, ormo fiutando (*assol., coll'acc., com. col gen.*); ὄσφρανσις, εως, ὄσφρασις, ὄσφρησις, εως, ἡ, l'odorato, il senso dell'odorato; αἱ ὀσφρήσεις, il naso; l'odore; ὀσφραντήριος, α, ον, atto a fiutare o ad essere fiutato; ὀσφραντικός, ὀσφρητικός, ή, όν, atto a cercare fiutando; odoroso; ὀσφραντός, ὀσφρητός, ή, όν, che si può fiutare; τὰ ὀσφρητά, odori.

ὀσφυ-αλγέω, ho dolore dei lombi; -αλγής, ές, che ha il dolore dei lombi; αλγία, ἡ, dolore dei lombi; ὀσφυ-ήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che ha rotte le anche; ὀσφύς, ύος, ἡ (ὀσφῦς), lombo, anca, coscia (d'uomini e di animali); ἐξεληλυθέναι ἐκ τῆς ὀσφύος τινός, essere uscito dai lombi di qualcheduno, procedere da.

ὄσχεον, τό, ὄσχεος, ὁ, ὄσχη, ἡ, ὄσχις, ιος, ἡ, ὄσχος, ὁ, ramo giovine, rampollo; *spec.* tralcio con grappoli: ὀσχο-φορέω, celebro le ὀσχο-φόρια, τά, un giorno della festa ateniese detta Σκίρα, nel quale i figli dei cittadini in abito femminile e portando tralci di vite con grappoli andavano dal tempio di Bacco a quello di Ἀθηνᾶ Σκιράς; -φορικός, ή, όν, appartenente alle ὀσχοφόρια; -φόροι, οἱ, i fanciulli che celebravano τὰ ὀσχοφόρια.

ὅτα, *eol. per* ὅτε.

ὅταν (in O. ὅτ' ἄν), *congiunzione, col congiunt.* qualora, nel caso che, se, quando una proposiz. temporale annunzia che qualche cosa sia per avvenire soltanto sotto certe condizioni, regolarmente per altro solo quando il verbo nella proposiz. principale sia in

uno dei tempi principali; frequ. spec. nelle comparazioni: ὡς ὅτ' ἄν, come se, come quando; ὅταν τάχιστα (πρῶτον), tosto come; di rado dopo un tempo storico nella proposiz. principale dove propriamente aspetterebbesi ὅτε coll' ottat., mentre conservasi la forma del discorso diretto; ὅταν περ *ovv.* ὅτανπερ, purchè, qualora.

ὅτε, *congiunzione temporale*, quando, qualora; anche con signific. vicino a *se* ed a *poichè*, correlat. a πότε, spesso corrispondente ad un τότε, τηνικαῦτα, ἔνθα, ἔπειτα, αὐτίκα; ἔσθ' ὅτε (ἔστιν ὅτε) *vale* ἐνίοτε, talvolta, di quando in quando; οὐκ ἔστι ὅτε οὐ, ogni volta, sempre. Rispetto alla costruzione si noti che ὅτε trovasi coll'*indic. pres.*: quando; anche: se (ὅτε γέ); col *fut.*: qualora, se; anche col *preter.*: come quando; più raro: qualora; di rado col *piuccheperf.* o *perf.*: da che, da quando; dopo verbi come μεμνῆσθαι, εἰδέναι, ἀκούειν, λανθάνειν, equivale a *che*. Coll'*ottat.*: qualora, se; dopo un tempo storico nella proposiz. principale, qualora dopo un tempo principale nella proposiz. temporale dovesse trovarsi ὅταν col *congiunt.*, spec. per indicare ripetizione di una stessa azione in un tempo trascorso. Quando si tratti di cosa semplicemente pensata o supposta; così trovasi: ὅτε μή, se non, eccetto che; col *congiunt.* dove gli Att. usano ὅταν in Om. e nei Lir.; frequ. sopra tutto ὡς ὅτε (ὡς δ' ὅτε) nelle comparazioni, anche in modo che dopo ὡς ὅτε il verbo debba supplirsi traendolo dalla proposiz. precedente. In tali proposizioni per altro s'incontra anche ὡς ὅτε coll'*indic.*; può inoltre con ὡς ὅτε ogni particella essere indipendente, qualora ad ὡς debbasi aggiungere un verbo sottinteso; con significato molto vicino alla causale (poichè) trovasi ὅτε unito coll'*indic. pres.* o con un *perf.* che abbia significato di *pres.*; negli Att. anche rinforz. ὅτε γε. Speciali locuzioni sono: ὅτε τε, ὅτε περ, ὅτε περ καί, πρίν γ' ὅτε (δή), innanzi, *cioè* innanzi a quel punto di tempo, quando, fin tanto che; πρίν γ' ὅτ' ἄν col *congiunt. aor.*; εἰς ὅτε κεν, pel tempo in cui, pel caso che.

ὁτέ, *avv.* qualche volta, di quando in quando; *comun.* ὁτὲ μὲν... ὁτὲ δέ, quando... quando, ora... ora; ὁτὲ μὲν (τε)... ἄλλοτε δέ (δ' αὖ), ἄλλοτε μὲν... ὁτὲ δέ; anche in modo che ὁτὲ μέν debba venir supplito.

ὅτι, *ep. anche* ὅττι, propr. neutro di ὅστις divenuto congiunz. come il lat. *quod; che* in proposiz. enunciative dipendenti, e propr. dopo un tempo principale nella proposiz. reggente coll'*indic.*, dopo un tempo storico anche coll'*ottat.*; laonde in una proposiz. enunciativa di parecchi membri possono i due modi alternarsi; ancora in una proposiz. enunciativa di più membri la costruzione suol alternare ὅτι coll'*acc.* seguito dall'*infin.* In particolare è da notarsi, che ὅτι si ripete quando il discorso viene interrotto da una proposiz. incidente per modo che apparisca necessario di riassumere la particella; talvolta ὅτι serve per citare o introdurre direttamente nel nostro discorso parole altrui; talvolta la proposiz. enunciativa comincia da sè senza essere introdotta nel discorso da un ὅτι, spec. dopo δοκεῖ μοι, οἶμαι, εὖ ἴσθι; ellitticam. trovasi ὅτι nelle locuzioni: (εὖ) οἶδ' ὅτι, (εὖ) ἴσθ' ὅτι, δῆλον ὅτι, dove è sempre da sottintendere il verbo della proposiz. In forza d'anacoluto l'*infin.* tien dietro ad ὅτι, facendosi così una meschianza di due costruzioni; simile è l'uso di una particella dopo ὅτι. La proposiz. introdotta per mezzo d'un ὅτι può riferirsi anche ad un concetto che debba esser sottinteso, qualora come proposiz. dipendente tenga dietro un'esortazione. Qualora nella proposiz. enunciativa trovisi una parola fortemente accentata, prende essa talvolta il primo luogo. *Causale:* per questo che, perchè, dove ὅτι è puramente obbiettivo (solt. coll'*indic.*): spesso ὅτι significa: a giudicare da questo, che; ellitticamente trovasi ὅτι τι; dove è da supplirsi ἐστίν, *propr.*: poichè che è? per qual motivo? ὅ τι μή dopo una proposiz. negativa, dove il verbo deve supplirsi traendolo dalla proposiz. principale: eccetto; talvolta alternato coll'equivalente ma più frequentemente usato εἰ μή; dopo una proposiz. interrogat. dove sia un οὐ, ed unito con un verbo speciale, ha il significato di: in quanto non; con un superlat. di aggett. od avv., dove noi diciamo: quanto

più è possibile: ὅττι τάχιστα, quanto più celeremente è possibile.

ὀτιή *vale* ὅτι, poichè, per ciò che.

ὀτλεύω, ὀτλέω, soffro, sopporto; ὄτλημα, τό, ὄτλος, ὁ, il sopportare, il tollerare; patimento, molestia, miseria.

ὀτοβέω, strepito, tumultuo (*coll'acc.*); ὄτοβος, ὁ, strepito, tumulto, fracasso; suono (T.).

ὀτοτοῖ, *esclamaz.* di dolore e di tristezza: ahi! ahimè! anche raddopp. e in forme allungate: ὀτοτοτοῖ, ὀτοτοτοτοῖ, ὀτοτοτοτοτοτοῖ; ὀτοτύζω mando il grido ὀτοτοῖ, esclamo, gemo; *pass.* sono compianto (Esch.).

ὀτραλέος, α, ον, ὀτρηρός, ά, όν, che si muove celeremente; leggiero, mōbile, snello (O.).

ὀτρυντήρ, ῆρος, ὁ, chi eccita o stimola; ὀτρυντικός, ή, όν, che stimola, eccita; ὀτρυντύς, ύος, ὄτρυνσις, εως, ἡ, stimolo, eccitamento; ὀτρύνω, *fut.* -υνῶ, *ion. ed ep.* -υνέω, metto in rapido movimento, stimolo; *di persone*: mando, spedisco; eccito, sprono, incoraggisco (τινά; *coll'infin.; con* ὡς); promuovo, accelero, affretto (πομπήν, μάχην, τινὶ ὁδόν); *med.* mi metto in rapido movimento, mi affretto (*coll'infin.*).

οὐ, dinanzi a vocale con spirito lene οὐκ, dinanzi a vocale con spir. aspro οὐχ (ma nella prosa ionica οὐκ anche in questo caso); οὐχί, *ion.* οὐκί; *particella negativa:* non; diverso da μή perchè οὐ nega, mentre μή ricusa, οὐ è propriam. negativo, μή è proibitivo. Per ciò trovasi οὐ in tutte le proposiz. enunciative dirette, come anche in tutte quelle proposiz. dipendenti le quali non esprimono un concetto od una condizione negativa, dunque in proposiz. affermative indipendenti, in proposiz. causali, finalmente in proposiz. relative e temporali, che non debbano prendersi come proposiz. finali od ipotetiche; l'οὐ trovasi *spec.* nella proposiz. relativa dopo una proposiz. principale negativa nelle locuzioni οὐκ ἔστιν ὅστις οὐ, οὐδεὶς ὅστις οὐ, od anche dopo un'interrogazione. Nelle interrogaz. dirette, alle quali aspettiamo una risposta affermativa; spec. coll'*indic. fut.* che fa le veci di un energico imperativo; coll'*ottat.* ed ἄν invece quando sta in luogo di un imperativo assai temperato. In proposiz. consecutive, dopo ὡς od ὥστε trovasi la negaz. οὐ, qualora a queste congiunzioni segua l'*indic.* (anche con ἄν) o l'*ottat.* con ἄν; qualora per lo contrario segua un *congiunt.* od un *infin.*, la negazione è μή. In proposiz. ipotetiche la negazione è μή; l'οὐ trovasi soltanto qualora esso debba negare una parola sola della proposiz., ovv. quando εἰ equivale ad un ὅτι, e quando in una proposiz. ipotetica bimembre, l'εἰ come particella ipotetica, rigorosamente presa, si riferisca soltanto al secondo membro, e il primo membro contenga un fatto determinato, rispetto al quale l'εἰ equivalga piuttosto ad un ἐπεί (mentre, quando, dopochè). Coll'*infin.* può l'οὐ trovarsi unito ai verbi che esprimono un opinare subiettivo, come οἴομαι, νομίζω, ἡγοῦμαι, e quelli che significano: dire, asserire, sostenere, spec. φημί, λέγω; finalm. poi trovasi d'ordinario presso gli Att. nella continuazione di orazioni oblique. Col participio usasi οὐ, eccetto il caso ch'esso abbia significato ipotetico, o si trovi in una di quelle costruzioni che richiedono il μή. Dovendo negare concetti isolati il Greco usa l'οὐ; così con verbi: οὔ φημι, nego: οὐκ ἐάω, vieto; con aggettivi e avverbi: οὐ πάνυ, οὐ μάλα, niente affatto; οὐχ ἧσσον, non meno (*anche* più); οὐχ ἥκιστα, non minimamente, *anche* al più, massimamente. L'οὐ trovasi coll'*acc.* in enunciazioni negative; usato ellitticamente in risposte negative, dove l'italiano proferisce un: no, con enfasi, quasi: no per certo, soltanto però quando questa negazione o sia limitata per mezzo di una proposiz. ipotetica ad un certo caso, o venga fatta spiccare per mezzo di una antitesi; così pure trovasi οὐ ellitticamente nelle antitesi tanto avversative quanto disgiuntive.

a) Questa particella, quando si riferisce a tutta intiera la proposizione, sta regolarmente dinanzi al verbo, ma quando si riferisce ad una sola parola sta dinanzi a questa; ma può anche esserle posposta qualora siavi qualche altra parola che a motivo della sua speciale importanza debba precedere, spec. nelle antitesi con μέν e δέ. οὐ può ripetersi nella stessa proposizione o per rinnovare efficacemente la negazione, o perchè a maggiore chiarezza

sia richiesta da una proposizione incidente; quando venga negata un'intiera proposizione, negansi altresì i pronomi od avverbi infiniti in quella compresi, d'onde la regola: se ad una negazione succede una negazione composta, o se ad una negazione composta ne succede un'altra parimente composta, non si toglie la negazione; ma se una negazione semplice succede ad una composta, in tal caso la negazione è tolta, per cui οὐδεὶς οὐ *vale* ognuno; se ad una proposizione negativa vien accoppiata una proposizione condizionale, e questa contenga il caso in cui potrebbe avverarsi ciò che è contenuto nella proposizione principale, la negazione si colloca dinanzi a questa proposiz. condizionale e si ripete altresì nella proposizione principale. Negazioni che si riferiscano a diversi concetti, quand' anche siano in una stessa proposiz., hanno tutte la loro speciale significazione. Dopo verbi di concetto negativo la negazione suole ripetersi nella proposizione oggettiva che ne dipende; qualora con μᾶλλον trovisi una negazione o sia contenuta nella proposizione, in vece del semplice ἤ può tener dietro anche ἤ οὐ.

b) La particella οὐ s'accenta quando trovasi in fine della proposizione od anche di un membro di proposizione diviso dal restante per mezzo di una forte interpunzione; ovv. quando l'οὐ, posto solo, serve soltanto a rinnovare con più energia una negazione precedente; finalmente quando è usato ellitticamente come risposta negativa. οὐ γάρ, *vale* poichè non; anche interrogativam.: dunque non? anche come proposizione interrogativa compiuta: non è vero? non è così? in risposte: certamente (assolutamente) no; οὐ μέν, veramente no, sicuramente no; οὐ μέντοι, sicuramente no, certamente no; anche: per altro no; in interrogazioni alle quali si aspetti con certezza una risposta affermativa, οὐ μή, locuzione ellittica dove ad οὐ si deve intendere che segua una parola significante timore o sollecitudine, d'onde quel frequente οὐ δεινόν (ἐστι), μή, o οὐ φόβος (ἐστί), μή. Questo modo serve anche per esprimere una moderata asserzione e trovasi tanto in proposiz. indipendenti quanto in dipendenti; in proposiz. indipendenti, col *congiunt. aor.*, ed anche col *congiunt. pres.;* e così pure οὐ μή coll'*indic. fut.* avendo riguardo al senso più che al nesso grammaticale; poi anche col significato di un imperativo temperato; in proposizioni dipendenti, per indicare l'oggetto dopo ὅτι ed ὡς (anche coll'*infin.*); οὐ μήν, veramente no, certamente no; οὐχ ὅτι è ellittico come οὐχ ὅπως, propr. οὐκ ἐρῶ ὅτι, non voglio dire che; poi seguito da ἀλλὰ καί: non solamente, ma ben anche; seguito da ἀλλ' οὐδέ: non solamente, ma ben anche non, ma nè anche; οὐχ ὅτι significa anche: non faccio punto menzione che, non voglio punto dire che; per cui: già s'intende da sè, che.

οὗ (*propr. genit. del relat.* ὅς, ἥ, ὅ), *avv. di luogo:* dove; ἔστιν οὗ, in alcuni luoghi, qua e là.

οὗ, *gen. sing. del pron. di terza pers., dat.* οἷ, *acc.* ἕ, di sè, di lui, di lei.

οὐά, οὐᾶ, *interiez.* espressione di ribrezzo: uh! (O.); οὐαί, *interiez.* guai! ahi! esclamazione di dolore ed anche di sdegno; *col dat.:* οὐαί μοι, guai a me! ahimè! οὐαί μοί ἐστιν, son degno di castigo; ἡ οὐαί, il dolore (C.).

οὖας, ατος, τό, *ep. per* οὖς, orecchio; ansa, manico; οὐατόεις, εσσα, εν, che ha orecchie o manico; οὐατο-κοίτης, ου, ὁ, che giace sulle orecchie e dorme.

οὐδαῖος, α, ον, che è sul suolo, per terra; sotterraneo.

οὐδαμά, οὐδαμῆ, *dor.* οὐδαμᾷ, *avv. di luogo*, in nessun luogo; a niuna parte; in nessun caso, per nessun modo, assolutamente no, non mai.

οὐδαμινός, ή, όν, da nulla; οὐδαμινότης, ἡ, nullità; οὐδαμόθεν, *avv.* da nessun luogo, da nessuna parte; οὐδαμόθι, *avv. ion. per* οὐδαμοῦ, in nessun luogo; οὐδαμοῖ, *avv.* a nessun luogo; οὐδαμός, ή, όν, nè anche uno; *anche come* οὐδείς, nullo, di nessun pregio; οὐδαμόσε, *avv.* a nessun luogo, a nessuna parte; οὐδαμοῦ, *avv.* in nessun luogo (*col gen.*); οὐδὲν νομίζειν, λέγειν τινά, tenere a niente; οὐδέν φαίνεσθαι, non essere in alcuna stima; *con verbi di moto:* a nessun luogo; οὐδαμῶς, *avv.* in nessun modo.

οὖδας, τό, *gen.* οὔδεος, suolo, terreno: οὖδας ὀδὰξ ἑλεῖν, afferrare il suolo coi denti (di uomo mortalmente ferito); οὐδάσδε, al suolo, a terra; pavimento;

ἐν Διὸς οὔδει, sul pavimento dell'abitazione di Giove (O.); ἐπ' οὔδει καθίζειν τινά, privare uno di tutto il suo.

οὐδέ, *particella copulativa di proposizioni*, ma non, e non; in Omero, Erodoto ed i Tragici dopo membri di proposiz. positivi o negativi indistintam., ma nella prosa attica comun. soltanto dopo negativi, giacchè dopo i positivi sta καὶ οὐ. Se οὐδέ non è preceduto da negazione e si trova frapposto a due concetti, esso nega anche il primo come se fosse οὔτε, οὔτε. *Come avv.* anche non, nè anche; ἀλλ' οὐδ' ὥς, ma nè così pure; οὐδὲ εἷς, neppure uno: οὐδὲ ἕν, nè anche uno solo; καὶ οὐδέ, κοὐδέ, ed anche non, e neppure; così trovasi anche οὐδέ in proposiz. correlative in comparazioni, tanto nella proposizione dimostrativa quanto nella relativa. Con una proposiz. la quale contenga l'avv. οὐδέ (anche non) se ne collega spesso un'altra coll'οὐδέ copulativo (nè anche). Talvolta si trova in una proposiz. un duplice οὐδέ in quanto che la negazione vien ripetuta dinanzi alla parola principale della proposizione. Se due proposiz. o due membri di proposiz. sono collegati per mezzo di οὔτε, οὐδέ, in tal caso deve spiegarsi per mezzo di una specie d'anacoluto, in quanto dal collegamento copulativo si passa repentinamente all'avversativo; per sì fatto coordinamento il secondo membro viene elevato ad una speciale efficacia.

οὐδείς, οὐδεμία, οὐδέν, nessuno, nessuna, nessuna cosa, niente (tanto solo quanto con sostantivi). Siccome è collettivo, trovasi anche riferito a plur.; οὐδεὶς ὅστις οὐ, ognuno, tutti; ἤ τις ἢ οὐδείς, appena uno o due, pochissimi: chi è niente o vale niente, o non è di alcun valore; οὐδέν εἰμι, io sono un nulla; παρ' οὐδὲν εἶναι, ἄγειν, τίθεσθαι, δι' οὐδενὸς ποιεῖσθαι, ἐν οὐδενὸς εἶναι μέρει, valere niente, stimare niente, avere a niente. Il neutro οὐδέν trovasi spesso a modo di negazione rinforzata: nulla affatto; οὐδέν τι, assolutamente no; οὐδὲν μᾶλλον, niente più.

οὐδέκοτε, *ion. per* οὐδέποτε.

οὐδενάκις, -κι, *avv.* nissuna volta; οὐδένεια, οὐδενία, ἡ, la nullità; la mancanza d'ogni utilità o pregio; οὐδενίζω, annieuto, deprimo; οὐδενόσ-ωρος, ον, di niuna stima, spregevole (*Il.*, VIII, 178); οὐδενόω, anniento.

οὐδέ-ποτε (che si scrive anche diviso e con una parola interposta), *ion.* οὐδέκοτε, *avv.* non mai, giammai (unito con un *pret.* ed anche col *pres.* o *fut.*; negli Att. comun. col *fut.*, ma anche col *pret.*; οὐδέ-πω (che scrivesi anche diviso), *avv.* assolutamente no; -πώποτε (anche diviso), ancora non mai (sempre col *pret.*); οὐδ-έτερος, α, ον, nè l'uno nè l'altro; οὐδέτερα, in nessuno dei due; τὸ οὐδέτερον (γένος), il genere neutro; -ετέρωθεν, *avv.* da nessuno delle due parti; -ετέρωσε, *avv.* a nessuna delle due parti (O.).

οὐδήεις, ήεσσα, ῆεν, sul suolo.

οὐδ-οπωσοῦν e οὐδ-οπωστιοῦν, che più rettamente si scrive diviso: in nessun modo; nè anche menomamente.

οὐδός, ὁ, *ion. per* ὁ ὀδός, soglia, *spec.* la soglia della porta di una casa; la soglia all'ingresso di una camera, di una corte, alla porta dell'Averno; ἐπὶ γήραος οὐδῷ, sulla soglia della vecchiezza; γήραος οὐδὸν ἱκέσθαι, pervenire alla soglia della vecchiezza.

οὐδός, ἡ, *ion. per* ἡ ὁδός, via, strada (*Od.*, XVII, 196).

οὐδοστιοῦν, ora scrivesi meglio οὐδ' ὁστιοῦν, nissuno.

οὐδών, ῶνος, ὁ, sorta di scarpe di pelle.

οὐθαμῶς, *forma poster. per* οὐδαμῶς.

οὖθαρ, ατος, τό, poppa (d'animali, O.); mammella, seno (di donna, Esch.); οὖθαρ ἀρούρης, campo ubertoso (O.); οὐθάτιος, α, ον, οὐθατόεις, εσσα, εν, che ha poppe piene.

οὐθείς, οὐθέν, οὐθένεια, *forma poster. per* οὐδείς, οὐδέν, οὐδένεια.

οὔϊγγον, οὔϊπον, οὔϊτον, τό, sorta di pianta egiziana (*arum colocasia* od *arachis hypogaea*).

οὐκ-έτι (*anche diviso* οὐκ ἔτι), *avv.* non più, non più oltre.

οὐκί, *ion. per* οὐχί, *vale* οὐ (O.).

οὔκουν, *avv.* dunque non; in risposte fortemente negative *vale:* assolutamente no; per nessun modo; dunque, *avv.* ora non, in domande di molto affetto; spesso col *fut.* invece di un forte imperativo.

οὐκοῦν, *avv. interrog.* non è vero? in domande alle quali si aspetti una risposta affermativa; qualche volta οὐκοῦν si premette a proposizioni che poi non si profferiscono interrogando,

sicchè perde la sua forza interrogativa e significa: dunque, perciò, pertanto; οὔκω, οὔκως, *ion. per* οὔπω (O.).
οὐλαί, αἱ, orzo coi grani intieri che prima del sacrifizio spargevasi sulla vittima e sull'altare.
οὐλαμη-φόρος, ον, che porta schiere di guerrieri; οὐλαμός, ὁ, turma, tumulto; *spec.* tumulto di battaglia; *più tardi:* squadrone di cavalleria; οὐλαμ-ώνυμος, ον, che ha nome dal tumulto di guerra.
οὐλάς, άδος, ἡ, sacco da viaggio.
οὖλε, *imperat. d'un pres.* οὔλω (οὐλέω), il lat. *valeo*, sono forte; *vale*, sta sano, sta bene (*Od.*, XXIV, 402).
οὐλή, ἡ, la ferita rimarginata; cicatrice.
οὔλιος, α, ον, esiziale; ἀστήρ, l'ardente canicola (O., T.).
οὖλις, ιδος, ἡ, gengive.
οὐλο-δέτης, ου, ὁ, -όδετον, τό, legaccio di paglia per stringere i covoni.
οὐλο-έθειρος, οὐλό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, -κόμης, ου, ὁ (-κάρηνος, -κέφαλος, -όκομος, ον, colla testa ricciuta (*Od.*, XIX, 246); -όκερως, ων, con corna torte; -κίκιννα, τά, ricci inanellati.
οὐλο-μελής, ές, che ha membra intiere; -μελίη, ἡ, intierezza.
οὐλόμενος, α, ον, *con signif. pass. solt. di pers.* sventurato, infelice; *comun. attiv.* rovinoso, mortale; che reca morte, rovina, danno (*tanto di pers. come di cose*, O., T.).
οὖλον, τό, gingiva (*comun. plur.*).
οὐλοός, ή, όν, *ep. per* ὀλοός.
οὐλοπλάσματα, τά, specie di focaccie per sacrifizii.
οὐλοποίησις, εως, ἡ, il ricciare.
οὖλος, η, ον, *ep. e ion. per* ὅλος, intiero, compiuto.
οὖλος, η, ον *da* εἴλω, crespo, ricciuto; οὐλότατον τρίχωμα, ricciutissima capigliatura; lanoso, molle; confuso; οὖλον κεκλήγοντες, gridando confusamente tra loro; ὄνειρος, un sogno confuso, che genera confusione (O.).
οὖλος, η, ον *da* ὄλλυμι, rovinoso, che apporta rovina o morte (*epit.* di Marte ed Achille).
οὖλος, ὁ, covoni.
οὐλότης, ἡ, l'essere ricciuto; οὐλοτριχέω, ho capelli ricciuti; -ότριχος, ον, coi capelli ricciuti.
οὐλο-φόνος, ον, affatto esiziale.
οὐλο-φόρος, ον, che porta covoni.
οὐλο-φυής, ές, nel primo stato naturale.
οὐλό-φυλλος, ον, che ha foglie ricciute.
οὐλο-χοεῖον, -χόϊον, τό, il vaso in cui si versavano le οὐλοχύται, αἱ (κριθαί), i granelli d'orzo sparsi, giacchè prima del sacrifizio propriamente detto solevano spandersi granelli d'orzo sulla vittima e sull'altare; οὐλοχύτας κατάρχεσθαι, cominciare il sacrificio colla sacra cerimonia dello spargere l'orzo (O.).
οὑμός, *contr. di* ὁ ἐμός.
οὖν, *ion. e dor.* ὦν, *avv.* coll'idea fondamentale della conferma: realmente, certamente, onninamente; unito con altre particelle come: μὲν οὖν, δ'οὖν, ἀλλ' οὖν, καὶ οὖν, γὰρ οὖν, ὥσπερ οὖν, οὔτε οὖν, οὔτε (anche οὔτε, οὔτε οὖν, come anche μήτε οὖν, ecc.); εἴτε οὖν, εἴτε οὖν; così trovansi anche già in Omero: γὰρ οὖν (*Od.*, II, 123); οὔτ'οὖν (*Il.*, XVII, 401). Di qui poi nasce la significazione corrispondente al latino *cunque* coi pronomi relativi, come: ὅστις οὖν, ὅσος οὖν, qualsiasi. Da questa significazione fondamentale si formò quella di una convalidazione di ciò che sia stato detto precedentemente: dunque, pertanto; così solo come anche in unione con altre particelle; frequente sopra tutto quando vogliasi riassumere cosa già detta, massimamente dopo una parentesi o dopo una proposizione di tal lunghezza che renda necessario di far notare il passaggio ad un' altra. In Erodoto trovasi anche dopo una proposizione non lunga, dove più spesso in un verbo comparativo s'interpone un ὦν; negli Attici trovasi frequente sopra tutto μὲν οὖν, qualora si voglia riassumere le cose già dette e venire ad una conclusione, mentre con δέ si aggiunge qualcosa di nuovo. Come particella consecutiva serve οὖν ad indicare una conseguenza fondata sulle cose premesse: per conseguente, per ciò, pertanto.
οὕνεκα *per* οὗ ἕνεκα, *avv.* per la qual cosa; perciò, per questo, giacchè; perchè, per questo che; dopo εἰδέναι, νοεῖν, νεμεσᾶν, equivale ad ὅτι. Diventò poi una semplice proposizione col *gen.* uguale ad ἕνεκα, a cagione, per amore; in quanto a, per ciò che s'attiene a, rispetto a.
οὔνομα, τό, οὐνομάζω, οὐνομαίνω, οὐνομαστός, *ion. per* ὄνομα, ecc.

οὐξ, *contr. da* ὁ ἐξ.
οὖον, τό, uva; *anche altra forma per* **ὄον**.
οὔπη (*meglio* οὔ πη), **in nessun luogo, in nessun modo** (O.).
οὔπιγγος, ὁ, canto in onore di Diana.
οὔποθι, in nessun luogo (O.); οὔποτε (*meglio* οὔ ποτε), *avv.* giammai (*anche diviso*, O.); οὔπω, *ovv.* οὔ πω, *ion.* οὔ κω, non ancora, non mai per anche (spesso diviso per mezzo di una parola, *spec.* οὔ τί πω, non punto ancora, *ion.* οὔ τί κω (*comun. col pret., ma anche col pres.*); *con* πρίν, non prima che; *per* οὔπως, in nessun modo, per nessun modo (*anche col fut.*); οὐπώποτε, *ovv.* οὐ πώ ποτε, non mai ancora, non mai per anche (*col preter., ma anche col pres. ed anche diviso*); οὔπως, *ovv.* οὔ πως, *ion.* οὔ κως, non in alcun modo, *cioè* in nessun modo, assolutamente no, non mai (*diviso:* οὐ γάρ πως, οὐ κέν πως).
οὐρά, ἡ, *ion.* οὐρή, coda, parte posteriore; retroguardo di un esercito in cammino; κατ' οὐρὰν ἕπεσθαι, seguire alla coda, alle spalle; ὁ κατ' οὐράν, colui che sta a tergo.
οὐρ-αγέω, conduco il retroguardo, sono nella retroguardia; -άγημα, τό, -αγία, ἡ, il condurre la retroguardia; la retroguardia; -αγός, ὁ, comandante della retroguardia; οὐραῖος, α, ον, appartenente alla coda; τρίχες, crini della coda τὸ οὐραῖον, (*e plur.*), l'estremità della coda.
οὐράνη, ἡ, orinale.
Οὐρανία, ἡ, la Celeste; Urania, una delle Muse; *anche epit.* di Venere.
Οὐρανίδης, ου, ὁ, figliuolo di Urano; οἱ Ουρανίδαι (θεοί), gli Dei celesti, i Celesti.
οὐρανίζω, -νίζομαι, giungo al cielo; οὐράνιος, α, ον ed ος, ον, celeste; σημεῖα, fenomeni celesti o dell'aria; θεοὶ οὐράνιοι, gli Dei celesti; πήδημα, altissimo salto; immenso dolore; οὐρανίς, ἰδος, ἡ, celeste; οὐρανίσκος ὁ, *dimin. di* οὐρανός, piccolo cielo; *spec.* cielo di una tenda, baldacchino; Οὐρανίων, ωνος, ὁ, figliuolo di Urano; *al plur.* i Titani, schiatta divina che regnò con Crono; οἱ Οὐρανίωνες (θεοί), gli Dei abitanti nel cielo.
οὐρανο-βάμων, ον, che va pel cielo; -βατέω, vado per il cielo; -γραφία, ἡ, descrizione del cielo; -όδεικτος, ον, che si mostra al cielo; -δρομέω, corro per il cielo (C.); -δρόμος, ον, che corre al cielo (C.); οὐρανόεις, εσσα, εν, celeste; οὐρανόθεν, dal cielo (in qua od in giù); -θεσία, ἡ, la posizione dei segni celesti; οὐρανόθι, in od al cielo; οὐρ. πρό, dinanzi al cielo (all'altezza del cielo dove non giunge ala d'uccello, *Il.*, III, 3); -κάτοικος, ον, che abita il cielo; -λέσχης, ου, ὁ, che ciancia di cose celesti; -μήκης, ες, alto quanto il cielo, che s'alza fino al cielo; -μίμητος, ον, imitato dal cielo; -νόνικος, ον, che vince il cielo od i celesti (Esch.); -όπαις, ὁ, ἡ, figlio, figlia del cielo; -πετής, ές, caduto dal cielo; -όπλαγκτος, ον, che erra per il cielo; -ποιΐα, ἡ, creazione del cielo; -όπολις, εως, ἡ, città celeste; -πολίτης, ου, ὁ, *fem.* -πολῖτις, ιδος, ἡ, cittadino del cielo; -πορία, ἡ, corso del cielo; οὐρανός, ὁ, il cielo, la volta del cielo soprastante all' ἀήρ ed all'αἰθήρ, tanto al disopra della Terra, quanto il Tartaro ne è al di sotto; esso è coperto di nubi e costituisce la strada pel sole, per la luna e per le stelle; l'Olimpo che si eleva fino a toccare l'οὐρανός, considerato come il soggiorno degli Dei; οἱ ἐξ οὐρανοῦ, i Celesti; lo spazio occupato dall'aria al di sopra della terra; l'altezza del cielo; ὕδωρ ἐξ οὐρανοῦ, pioggia; τρέφειν τινὰ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, vivere d'aria; l'universo; *plur.* i mondi; *anche* il cielo invisibile degli spiriti, il regno del cielo; gli abitanti del cielo (C.); ogni cosa formata a cielo od a forma di tetto; baldacchino; tenda; il palato; Οὐρανός, ὁ, Urano, figlio di Erebo e Gea; οὐρανο-σκόπος, ον, che contempla il cielo; -στεγής, ές, che copre il cielo; ἄθλος, la fatica di portare il cielo; οὐραν-οῦχος, ον, che tiene in suo potere il cielo, che possiede il cielo (ἀρχά, Esch.); -φάντωρ, ορος, ὁ, ἡ, che risplende al cielo; -φοίτης, ου, ὁ, -όφοιτος, ον, che va per il cielo; -φόρος, ον, che porta un baldacchino; -όφρων, ὁ, ἡ, che ha sentimenti celesti; -άχρους, ουν, -χρώματος, ον, di colore celeste; οὐρανόω, trasferisco in cielo; οὐράνωσις, εως, ἡ, il trasferire in cielo.
οὔραχος, ὁ, la punta, l'estremo.
οὐρει-βάτας, ου, ὁ, *poet. per* ὀρειβάτης.
οὔρειος, α, ον, *ion. ed ep. per* ὄρειος.
οὐρεο-φοιτάς, άδος, ἡ, che abita le montagne; **οὐρεσι-βώτης, ου, ὁ**, che

pascola sui monti. Altre composizioni in οὐρεσι-, *v.* sotto ὀρεσι-.
οὐρεύς, ῆος, ὁ, *ion. per* ὀρεύς, mulo.
οὐρέω, *imperf.* ἐούρουν, *fut.* -ήσομαι, orino, piscio.
οὐρέω, *fut.* -ήσω, rendo prospero o felice.
οὐρέω, custodisco, guardo.
οὐρη-βόρος, ον, che morde la coda; -δόχος, ον, che accoglie l'urina; οὐρήθρα, ἡ, meato orinario; οὔρημα, τό, orina; οὐρηρός, ά, όν, appartenente all'orina; ἀγγεῖον, orinale; οὐρησείω, -ρητιάω, ho voglia di pisciare; οὔρησις, εως, ἡ, il pisciare; οὐρητήρ, ῆρος, ὁ, meato orinario; οὐρητικός, ή, όν, appartenente al pisciare, che promuove l'orinare.
οὔρια, τά, *ion. per* ὅρια.
οὐρίαχος, ὁ, l'estremità posteriore; ἔγχεος οὐρ., l'estremità inferiore (O.).
οὐριβάτας, ου, ὁ, *dor. per* ὀρειβάτης.
οὐρίζω, *ion. per* ὁρίζω.
οὐρίζω, *fut.* -ιῶ, reco sotto vento propizio; favorisco, rendo felice; dirigo la nave, navigo sotto vento propizio.
οὐρί-θρεπτος, ον, allevato o cresciuto sui monti (T.).
οὐριο-δρομέω, navigo con vento propizio; -δρόμος, ον, che naviga con vento propizio; οὔριος, α, ον ed ος, ον, con vento propizio o buono: πλάτη, λαῖφος, che naviga con buon vento; gonfiata da vento propizio; ἡ οὐρία (πνοή), vento favorevole; che va a seconda; Ζεὺς οὔρ., che invia vento propizio.
οὐριοστάτας, ου, ὁ, *dor.* che promette felice riuscita (Esch.); οὐριόω, abbandono a vento propizio.
οὔρισμα, τό, *ion. per* ὅρισμα, confine, divisione.
οὐρο-δόχος, ον, che accoglie l'orina: οὖρον, τό (Fοῦρον), orina.
οὖρον, τό, *poet. forma secondaria di* οὖρος, ὅρος, tre volte in Omero (*Il.*, XXIII, 431), ὅσσα δὲ δίσκου οὖρα πέλονται, i confini di un tiro di disco, un tratto di (*Il.*, X, 351, *Od.*, VIII, 124); ὅσσον τ' ἐπὶ οὖρα πέλονται ἡμιόνων -αἱ γάρ τε βοῶν προφερέστεραί εἰσιν ἑλκέμεναι νειοῖο βαθείης πηκτὸν ἄροτρον ed ὅσσον τ' ἐν νειῷ οὖρον πέλει ἡμιόνοιιν, cioè dal molto ampio terreno, appunto per la grande sua estensione furono successivamente disgiunti (segnando confini) varii pezzi da arare.
οὖρος, ὁ, vento, vento di mare; la bufera; vento favorevole al navigare; κατ' οὖρον, con vento propizio; ἐς οὖρον καταστῆναι, aspettare il vento propizio.
οὖρος, ὁ, *ion. per* ὅρος, confine.
οὖρος, ὁ (*rad.* Fορ), guardiano, custode, protettore, presidio; οὖρος Ἀχαιῶν, presidio dei Greci (di Nestore, O.).
οὖρος, ὁ, βοῦς, bue selvatico (*urus*).
οὖρος, εος, τό, *ion. per* ὄρος.
οὐρός, ὁ, solco; fosso, canale pel quale le navi erano tratte in mare (*Il.*, II, 143).
οὐρός, οῦ, ὁ, siero.
Οὐροτάλ, ὁ, nome arabo di Dionisio.
οὐρο-τομέω, taglio la coda.
οὐρώδης, ες, ho vento favorevole.
οὖς, ὠτός, τό (*rad.* οὐτ, ὠτ, *propriam.* ὀFσατ, ὀFατ), *forma ep. secondaria* οὖας, ατος, τό, orecchio: ὀρθὸν τὸ οὖς ἱστάναι, drizzare gli orecchi, portare ritti gli orecchi (di cavallo); εἰς οὖς πέμπειν μύθους, πρὸς οὖς εἰπεῖν τι; λαλεῖν πρὸς τὸ οὖς, susurrare, dire segretamente all'orecchio; παρέχειν τὰ ὦτα, porgere gli orecchi; τὰ ὦτα ἐπισχέσθαι, chiudersi gli orecchi; ὦτα ἀναπεταννύναι, ὦτα ἔχειν, udire; τὰ βασιλέως ὦτα, orecchi del re, così si chiamavano alcuni ministri del re di Persia; le anse, i manichi di certi vasi.
οὐσία, ἡ, ciò che è: l'avere, la proprietà, la facoltà; l'essenza, la sostanza, il vero essere; l'esistenza, la realtà; *plur.* l'esistere, il vivere.
οὐσίδιον, τό, piccola sostanza; οὐσιοποιός, όν, che crea; οὐσιότης, ἡ, essenza, sostanza; οὐσιόω, creo, chiamo ad esistenza; οὐσιώδης, ες, essenziale; οὐσίωσις, εως, ἡ, il chiamare all'essere, all'esistenza (C.).
οὐτάω, *fut.* -ήσω (οὐτάζω, *fut.* οὐτάσω; *rad.* Fουτ), ferisco, danneggio, percuoto, colpisco (*special.* con arma da punta o da taglio); κατ' ἀσπίδα, σάκος, colpisco, ferisco lo scudo; ἕλκος οὐτᾶν, fare una ferita; οὐταμένη ὠτειλή, la ferita impressa, la piaga.
οὐ-τε, *propr.* e non, e regolarmente corrisponde ad un altro οὔτε; οὔτε, οὔτε, nè, nè. Quando ad un membro di proposizione negativo corrisponde un membro positivo, in tal caso ad οὔτε fa riscontro un τέ; la correlazione οὔτε, τέ trovasi anche quando il secondo membro della proposizione è anch'esso negativo, nel caso cioè che questa negazione si riferisca in modo

speciale ad una parola della proposizione. Se due proposizioni o due membri di proposizioni sono uniti da οὔτε, οὐδέ, vuolsi considerare come una specie di anacoluto, in quanto dal legame copulativo si trapassa improvvisamente all'avversativo; con questo ordinamento vien fatto specialmente spiccare il secondo membro; anche οὔτε, οὔτε, οὔδε è spesso; e come οὔτε τε, così possono corrispondersi anche οὔτε δέ; nei meno antichi οὔτε ἀλλά καί. Talvolta manca nel primo membro l'οὔτε, il quale deve supplirsi traendolo dal secondo; οὔτε può trovarsi in corrispondenza anche con μήτε.

οὔτερος, *ion. per* ὁ ἕτερος, *neutro* τούτερον.

οὔτησις, εως, ἡ, ferimento; οὐτήτειρα, ἡ, ἔχιδνα, che ferisce.

οὐτιδανός, ή, όν, da nulla (nel rispetto del valore), codardo; frivolo, futile (di cose).

οὔτιπη, *ovv.* οὔ τί πῃ, *dor.* οὔ τί πᾳ, in verun modo; οὔτιπω, *ovv.* οὔ τί πω, non ancora affatto.

οὔ-τις, *neutro* οὔ-τι (*anche diviso*), niuno, nessuno; *neutr.* niente; tanto come *sostant.* quanto come *aggett.* οὔτι, *avv.* niente affatto, assolutamente no (anche diviso o con una parola interposta, specialmente οὐ γάρ τι, οὐ, νύ τι).

Οὔ-τις, ὁ, *acc.* Οὖτιν, nessuno, nome finto di Ulisse, col quale egli ingannò il Ciclope.

οὔ-τοι ed οὔ τοι, *avv.* certamente no, realmente no.

οὗτος, αὕτη, τοῦτο, *pronom. dimostr.* questo, questa, tanto *sostant.* quanto *aggett.*; nel qual secondo caso in prosa attica il sostantivo attinente ad οὗτος ha sempre l'articolo, mentre il pronome talvolta precede, talvolta segue il sostantivo accompagnato dall'articolo secondo che esso è di maggiore o minor momento nel discorso; nei Tragici, specialmente nei passi lirici, l'articolo è spesso tralasciato, e in Erodoto trovasi in parecchi luoghi οὗτος unito con sostantivo senza articolo. Presso Omero in locuzioni di tal fatta l'articolo manca regolarmente. Senza articolo trovasi il sostantivo con οὗτος nella prosa attica, quando si accenna a persone o cose presenti, nel qual caso il nome è propriamente predicato: quando il nome per mezzo di una proposizione relativa sottentrata nel luogo dell'articolo riceva una più spiccata determinazione; quando οὗτος sta come sostantivo, ed il sostantivo che gli è unito forma il suo predicato. Se l'articolo che accompagna il sostantivo ha un'altra parola presso di sè, qualche volta l'οὗτος s'interpone fra l'articolo ed il sostantivo. Quando πᾶς ed ὁ αὐτός aggiungonsi ad un sostantivo che sia unito con οὗτος, l'articolo si pone soltanto una volta; οὗτος in relazione con ἐκεῖνος indica un oggetto più vicino, presente; nelle antitesi di οὗτος ed ἐκεῖνος, il primo si riferisce alla cosa ultimamente nominata, il secondo alla cosa nominata anteriormente; talvolta per altro anche ἐκεῖνος si riferisce alla cosa nominata da ultimo, se chi parla la considera come lontana da sè: e così anche οὗτος può riferirsi all'oggetto più lontano qualora essa sia per chi parla la cosa di maggior momento. In relazione con ὅδε dinota presso Omero l'oggetto più lontano, mentre ὅδε accenna al più vicino: negli Attici οὗτος si riferisce principalmente a qualche cosa precedente, mentre ὅδε accenna a cosa che venga appresso come talvolta anche l'οὗτος. Sopra tutto si trova frequentem. per introdurre un'apposizione, la quale sia un sostantivo, un infinito, un participio ed anche una proposizione dipendente con ὅτι, ὡς, ἐάν, ὅταν, ovvero una proposizione interrogativa indiretta; ovvero segue anche una proposizione indipendente introdotta con δέ o γάρ. Come οὗτος contrapposto ad ἐκεῖνος indica non solamente la cosa prossimamente nominata, ma generalmente quella cosa che per chi parla è di maggiore importanza, così può anche accennare la cosa come già conosciuta, nel qual caso corrisponde al lat. *ille* ed all'ital.: quel noto, famoso. Se οὗτος trovasi con un nome il quale propriamente costituisca il predicato, in tal caso deve frequentemente tradursi con: qui, là, ivi: così trovasi con forza di vocativo nella locuzione οὗτος, ὦ οὗτος, ehi? tu costà: in dialogo talvolta invece della prima e seconda trovasi οὗτος. Οὗτος serve altresì per rinvigorire una

idea già enunciata, specialmente dopo un participio coll'articolo; così pure per epanalessi ripetendo dopo una proposizione incidente l'idea già premessa. Καὶ οὗτος riassume un'idea premessa e serve inoltre per aggiungere ad un nome un'idea che più lo determini, generalmente un aggettivo come il lat. *et is*, *et is quidem*, *atque is*, *isque*. Καὶ ταῦτα trovasi, qualora quest'aggiunta si riferisca al verbo od a tutto il pensiero, lat. *et id, idque*, dove è un'ellissi da potersi integrare con ποιῶ ovvero γίγνομαι; nella maggior parte dei casi segue un participio, anche un aggettivo, dopo il quale è da sottintendere ὤν; di rado viene posposto; ἦν ταῦτα nella risposta ad una dimanda significa: così fu; parimente: ναὶ τοῦτό γε, sì certamente, così sarà, così faranno (sottintendi δράσουσιν); ταῦτα μὲν δὴ ταῦτα, lat. *sed haec hactenus*, ma tanto basti, nel por fine ad una lunga investigazione. Alcuni casi vengono usati assolutamente: τοῦτο (ταῦτα), *come acc. di relazione:* per ciò, per questo; αὐτὰ ταῦτα, appunto per questo; τοῦτο μέν, τοῦτο δέ, in parte, in parte; ἐκ τούτου (τούτων), da questo tempo in poi; dopo di ciò; ἐν τούτῳ (τούτοις), in questo tempo, frattempo; *anche* appresso. ουτοσί, αυτηί, τουτί, *plur.* οὑτοιί, sono forme attiche rinforzate coll'ι δεικτικόν, questo qui o cotesto costà; οὑτοσίν dinanzi a vocale in quelle forme nelle quali all'ι precede un σ.

οὕτως, negli Attici dinanzi a consonante comunemente οὕτω, per altro οὕτως anche in tal caso, e nella prosa attica οὕτω così dinanzi a vocale come dinanzi a consonante; in Omero sta οὕτως anche dinanzi a consonante in fine di verso o dinanzi ad una forte interpunzione, e per lo contrario οὕτω dinanzi a vocale quando l'ultima sillaba debba essere breve; negli Attici s'incontra anche coll'ι δεικτικόν; οὑτωσί, e dinanzi a vocale anche οὑτωσίν, *avv. di* οὗτος, così a questo modo, adunque; καὶ οὕτως, anche così; οὐδὲ οὕτως, nè anche così; qualche volta si pospone alla parola alla quale appartiene; in corrispondenza con ὡς, così, come; e la proposizione procede anche con ὡς (ὥστε, ὥσπερ); οὐχ οὕτως, ἀλλά, non tanto, quanto. In particolare è da osservare che οὕτως ἔσται serve a convalidare e ad affermare: così sarà od avverrà; ἦ οὐχ οὕτως; Οὕτω μὲν οὖν, non è forse così? certamente così; unito all'*imperat.* con particolare energia: κεῖσ' οὕτως, giaci, statti così; così parimenti in espressioni di desiderii ed augurii; per servire d'introduzione, come l'italiano *dunque* sta in principio di narrazioni nel linguaggio famigliare; trovasi pure ellitticamente. οὕτως serve per introdurre una intiera proposizione, un infinito ed un participio o per ripigliare e rinvigorire un'idea già enunciata; e perciò in una serie di proposizioni, ripigliando la proposizione premessa costituisce il legame tra questa e la susseguente, la quale pure nel tempo medesimo rende più evidente, spesso anche unito con δέ (δή), e propriamente dopo proposizioni temporali o causali e condizionali; οὕτως, οὕτω δή, ἔπειτα οὕτως sta dopo participii, anche dopo un genitivo assoluto. Pel contesto può οὕτως significare: in sì alto grado, in tal misura, tanto, fin anche (anche seguito da ὥστε od ὡς). Talvolta καὶ invece di ὥστε dopo οὕτω; ad οὕτω può anche tener dietro una proposizione principale senza veruna congiunzione. Significa pure, come αὕτως: così senza più, senz'altro (lat. *sic.*).

οὐχί, *come* οὐκί, non.

ὀφείδιον, ὀφίδιον, τό, piccolo serpente.

ὀφειλέσιον, τό, piccolo debito; ὀφειλέτης, ου, ὁ, il debitore; ὀφ. εἶναί τινι, essere debitore a: *coll'inf.* essere debitore ad uno di fare; ὀφειλέτις, ιδος, ἡ, debitrice; ὀφειλή, ἡ, ὀφείλημα, τό, quello di che uno è debitore; il debito; dovere; il peccato; ὀφειλομένως, ὀφειλόντως, *avv.* in modo dovuto; ὀφείλω, *fut.* -λήσω, son debitore, devo pagare; τὴν ὑπόσχεσιν, sono obbligato all'adempimento della promessa; *assolut.* sono debitore; τῷ δημοσίῳ, sono debitore dello stato; ὁ ὀφείλων, chi trascorre contro qualcuno, chi pecca contro qualcuno: ὀφειλόμενον, τό, ὀφειλόμενα, τά, i debiti; ho debito, *cioè* sono obbligato, sono tenuto (*coll'inf.*); ὀφείλεται, è imposto, è debito, è naturale, si deve; τὰ ὀφειλόμενα ἀκοῦσαι, ciò che conviene; in questa significazione trovasi specialmente l'*aor.* ὤφελον (*ep.* ὄφε-

λον), avrei dovuto; di qui poi l'aoristo prende la significazione desiderativa, che cioè qualche cosa la quale non accadde fosse accaduta; comunemente con una congiunzione nella quale il desiderio viene ancor più espresso: αἴθ' ὄφελες, ὡς ὄφελον, ὡς δὴ ὄφελον; con negazione: μὴ ὄφελες, ὡς δὴ μὴ ὄφελον, se tu non avessi. Nel greco posteriore ὄφελον è diventato una semplice congiunzione uguale al latino *utinam* (*coll' indic., imperat., aor., futur.*).

ὄφελλα, ἡ, granata, scopa.

ὀφέλλιμος, ον, ὀφέλσιμος, *poet.* utile.

ὀφέλλω, *imperf.* ὤφελλον, *ep.* ὄφελλον *per* ὀφείλω (*propr.* ὀφελjω), sono debitore, sono obbligato (*coll'inf.*); all'*imperf.* come ὤφελον si adopera per esprimere un desiderio, senza alcuna congiunzione, ma ben anche con essa: αἴθ' ὤφελλες, ὡς ὤφελλον, μὴ ὤφελλε, ὡς μὴ ὤφελλε (O.).

ὀφέλλω, *aor.* ὤφειλα, faccio gonfiare; sollevo, ingrandisco, accresco, aumento, rinvigorisco; οἶκον ὀφέλλειν, fare prosperare la casa; μῦθον, aggiungere parole a parole; aiuto, giovo, sostento.

ὄφελμα, τό, ingrandimento; la granata, scopa.

ὄφελος, τό (*solt. nom. ed acc. sing.*), avanzamento, utile, vantaggio, guadagno (per lo più come predicato pari anche ad un aggett.); τί τὸ ὄφελος, εἰ, che giova, qual pro se.

ὀφελτρεύω, io scopo, netto, pulisco; ὄφελτρον, τό, la scopa, granata.

ὀφεό-δηκτος, ον, morsicato da serpente: ὀφεώδης *per* ὀφιώδης, ες, simile a serpente.

ὀφθαλμία, ἡ, malattia degli occhi; oftalmia; ὀφθαλμιάω, sono infermo degli occhi; *special.* ho gli occhi cisposi; invidio, ho desiderio (ἐπί τινι); ὀφθαλμίδιον, τό, occhietto; ὀφθαλμίζω, provveggo di occhi, di gemme; innesto; faccio ammalare gli occhi; -μικός, ή, όν, che risguarda gli occhi; ὀφθαλμῖτις, ιδος, ἡ, salvatrice degli occhi (*epit.* di Minerva); ὀφθαλμο-βολέω, occhieggio (τινά); -βόρος, ον, che mangia gli occhi; -δουλεία, -δουλία, ἡ, il servire ostentato per dare negli occhi; -όδουλος, ον, piagentiere, adulatore; -ειδής, ές, simile ad occhio; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro d'occhi; ὀφθαλμός, ὁ, occhio, pupilla; volto, aspetto; ἐς ὀφθαλμούς τινος ἔρχεσθαι, al cospetto di qualcuno; ἐν ὀφθαλμοῖς ὁρᾶν τινα (τι), giacchè l'oggetto veduto viene esso medesimo a mettersi in vista; τὰ ἐν ὀφθαλμοῖς, quel che si vede; ἔχειν τινὰ ἐν ὀφθαλμοῖς, non perdere di vista; ὀφθαλμοὶ βασιλέως, occhi del re, denominazione orientale di certi ministri del re di Persia; νυκτὸς ὀφθ., occhio della notte, la luna; la cosa più amata, più cara, più preziosa; vista gradita, consolazione; l'occhio della mente (con e senza τῆς καρδίας); l'occhio di Dio, la Providenza divina; il bottone di piante; *alla nave*: le aperture per i remi; benda per gli occhi; lo sbocco d'un fiume, sorgente; -όσοφος, ον, intelligente di occhi; ὁ ὀφ., medico degli occhi; -ότεγκτος, ον, che bagna gli occhi (T.); -φάνεια, ἡ, evidenza (C.); -φανής, ές, evidente; -ώρυχος, ον, che strappa gli occhi (Esch.).

ὀφιακός, ή, όν, che riguarda i serpenti; ὀφίασις, εως, ἡ, sorta di calvezza del capo; ὀφι-είκελος, ον, simile a serpente; ὀφιο-βόρος, ον, che mangia serpenti; -γενής, ές, nato da serpenti; -γνώμων, ον, intelligente di serpenti; -όδειρος, ον, che ha collo serpentino; -όδηκτος, ον, morsicato da serpente; -ειδής, ές, simile a serpente (O.); ὀφιόεις, εσσα, εν, di serpente, appartenente a serpente; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha serpenti invece di capelli; -κέφαλος, ον, che ha capo di serpente; -κτόνος, ον, ἡ, che uccide serpenti; -μάχος, ον, che combatte con serpenti: -όμορφος, ον, che ha forma di serpente; -όνεος, α, ον, appartenente, simile a serpente; -πλόκαμος, ον, che ha serpenti invece del crine; -όπους, ὁ, ἡ, che ha serpenti in luogo di piedi; -πρόσωπος, ον, con volto di serpente; -σκόροδον, τό, aglio selvatico; -όσπαρτος, -στρατος, ον, seminato, nato da serpente; -σταφυλή, ἡ, capperi; ὀφιότης, ἡ, natura di serpente; ὀφι-οῦχος, ον, che tiene serpente; -ούχεος, ον, che concerne chi tiene serpente; -φάγος, ον, che mangia serpenti; -όφωνος, ον, con voce di serpente; ὄφις, εως *ed* εος, *ion. e dor.* ιος, ὁ, serpente: πτηνὸς ὀργηστὴς ὄφ., la freccia (Esch.); uomo falso; ὀφίτης, ου, ὁ, simile a serpente; λίθος, sorta di marmo; ὀφιώδης, ες,

simile a serpente; ὀφίων, ονος, ὁ, animale favoloso dell'isola di Sardegna; nome mistico del numero tre.

ὄφλημα, τό, debito; *spec.* multa meritata in un processo giudiziario; ὀφλητής, οῦ, ὁ, debitore; ὀφλισκάνω, *fut.* ὀφλήσω, sono debitore; *spec.* in conseguenza di una lite perduta: devo pagare una multa, sono condannato a pagare una multa; perdo una lite, vengo condannato; *all'aor.* sono stato condannato, sono debitore (*anche con* δίκην); ἐρήμην (δίκην), fui condannato in contumacia; δίκην τῷ δημοσίῳ, per delitto di stato; ἁρπαγῆς δίκην, di furto (*anche semplic. col gen.* della pena); mi faccio debitore di una pena, merito una pena (ζημίαν, βλάβην); mi attiro qualche cosa (di cattivo); κακίαν, δειλίαν, mi attiro la taccia, il rimprovero, il sospetto di malvagità, di codardia (πρός τινος).

ὄφρα *congiunz.* frequente negli Epici e Lirici; *di tempo:* fintanto che, mentre; *coll'indic.* quando si asserisce alcunchè come cosa di fatto; spesso nella proposizione dipendente tiene dietro τόφρα, τόφρα δέ; trovasi anche ὄφρα μέν. ellittico; *col congiuntivo*, quando si parla di cosa semplicemente pensata o che può avvenire sotto certe condizioni, e col congiuntivo si unisce spesso ἄν (κέ, κέν); nella proposizione dipendente trovasi frequentemente τόφρα; vale poi anche: fino, finchè, e si usa *coll'indic.*, trattandosi di fatti veramente avvenuti (anche preceduto da τόφρα); *col congiunt.* per lo più *aor.*, anche con ἄν e κέ, quando trattisi di cosa soltanto aspettata o da avvenire sotto certe condizioni (anche preceduto da τόφρα); *coll'ottat.* invece del congiuntivo dopo un preterito. Come congiunzione finale vale: che, acciocchè, affinchè, e si usa col congiuntivo dopo un tempo principale od un imperativo; anche ὄφρα ἄν (κέ), se lo scopo viene rappresentato come tale che il suo conseguimento dipenda da una condizione; anche dopo un tempo storico, qualora il soggetto della proposizione dipendente si consideri come durevole anche presentemente; *coll'ottat.* dopo un tempo storico, anche con ἄν e κέ; *coll'indic. fut.* anche dopo un tempo storico.

ὀφρυάζω, contraggo le sopracciglia; ὀφρυάω, ho alture; ὀφρύη, ἡ, poggio: ὀφρυόεις, εσσα, εν, ricco di colli; ὀφρυόομαι, tiro su le sopracciglia; mi comporto da orgoglioso; ὀφρυό-σκιος, ον, ombreggiato dalle sopracciglia: ὀφρύς, ύος, ἡ, ogni estremità, ogni margine rilevato; ciglio; *plur.* sopracciglio; perchè poi il muovere dei sopraccigli altera l'aspetto, perciò τὰς ὀφρῦς ἀνασπᾶν, ἀνατείνειν, κατασπᾶν, αἴρειν, ἐπαίρειν, συνάγειν, ἐρύειν, ἐφέλκεσθαι, mostrarsi in volto superbo, cupo; στυγνὴν ὀφρὺν λύειν, μεθιέναι ὀφρύν, καταβάλλειν, κατατίθεσθαι, spianare le sopracciglia, *cioè* prendere un aspetto sereno, gaio; l'occhio; ogni estremità elevata, poggio, vetta di un colle; ὀφρυώδης, ες, simile a ciglio; ὀφρύωμα, τό, superbia, orgoglio; ὀφρύωσις, εως, ἡ, altura.

ὄχα, *avv.* (Fόχα), usato come πολύ per rinforzare il superlativo soltanto nelle locuzioni: ὄχ' ἄριστος, di lunga mano il migliore (O.).

ὀχάνη, ἡ, ὄχανον, τό, il tenitore; le guigge dello scudo; forse le guigge inferiori, chiamandosi poi le superiori: πόρπακες.

ὀχεά, *ion.* ὀχεή, ἡ, antro, caverna.

ὀχεία, ἡ. il montare; ὀχεῖον, τό, animale maschio tenuto per far razza.

ὀχετ-αγωγέω, -ηγέω, conduco canali; -αγωγία, -ηγία, ἡ, irrigazione mediante canali; -αγωγός, -ηγός, όν, chi conduce un canale; ὀχετεύω, incanalo, guido, derivo in una doccia, in un canale, in una fossa; ὀχέτιον, τό, canaletto; ὀχετο-γνώμονες, οἱ, conche, chiuse di canali; -όκρανον, τό, le aperture alle estremità degli acquedotti per dove esce l'acqua; ὀχετός, ὁ, la cosa condotta, tirata; doccia, fossa, canale, acquedotto; letto di fiume; parlando dei canali nel corpo umano: l'intestino; confine.

ὀχεύς, έως, *ion.* ῆος, ὁ, il tenitore, la coreggia, il guinzaglio sotto il mento per tener fermo l'elmo; le fibbie, i fermagli della cintura; sbarra, chiavistello, catenaccio che serve a tenere chiuse le porte internamente (O.).

ὄχευσις, εως, ἡ, il montare; ὀχευτής, οῦ, stallone; ὀχευτικός, ἡ, όν, appartenente al montare; ὀχευτός, ἡ, όν, montato, ingravidato; ὀχεύω, cavalco, monto, copro; *pass. e med.* mi accoppio.

ὀχέω, conduco, porto; νηπιάας, attendo a balocchi; sostengo; ὀϊζύν, κακὸν μόρον, ἄτην, sopporto, sostengo; *pass. col fut. med.* sono portato o mi faccio portare; ἐφ' ἵππου, ἵππῳ, καμήλοις, cavalco; ἐφ' ἁμάξης (ἅρματος), ἐν ἁρμαμάξῃ, vado, viaggio in cocchio; *anche senza complemento:* cavalco, sono condotto, guidato; ἐπ' ἀγκύρας ὀχεῖσθαι, *metaf.* appoggiarsi, far fondamento sopra.

ὀχή, ἡ, nutrimento; dimora; antro; ὄχημα, τό, il portatore, il sostegno; *spec.* veicolo, ogni strumento atto a portare; barca, carro; ὀχηματικός, ή, όν, appartenente al carro od alla nave; ὄχησις, εως, ἡ, vettura; ἵππων ὀχήσεις, il cavalcare.

ὀχθέω *fut.* -ήσω (ὀχθίζω), mi sdegno, mi infastidisco; sono pieno di angoscia, di affanno; *solt.* ὤχθησαν, erano afflitti, *ed* ὀχθήσας, *nelle locuzioni:* μέγ' ὀχθήσας προσέφη, ὀχθήσας δ' ἄρα εἶπε, ὀχθήσας προσεφώνεε (O.).

ὄχθη, ἡ, ὄχθος, ὁ, rialto; *spec.* rialto di terra, tanto naturale come artefatto; riva elevata di fiume; ἁλὸς ὄχθαι, le spiaggie del mare: ὄχθαι καπέτοιο, orli elevati o margini del fosso; altura; ὀχθηρός, ά, όν, rilevato; con poggi.

ὄχθοιβος, ὁ, striscia di porpora sul davanti della tunica in mezzo di essa.

ὀχθώδης, ες, che ha altura, colli.

ὀχλ-αγωγέω, raduno la gran moltitudine, il volgo; -αγωγία, ἡ, radunanza, concorso di gran moltitudine insieme; πυλαϊκὴ ὀχλ., cicaleccio da mercato; -αγώγιον, τό, sollevazione di popolo; -αγωγός, όν, che raduna il volgo; ὁ ὀχ., saltimbanco; ὀχλάζω, radunarsi per far ribellione.

ὀχλέω (ὀχλίζω), muovo, rotolo innanzi; ψηφῖδες ὀχλεῦνται, vengono rotolati innanzi (*Il.*, XXI, 261).

ὀχλέω, incalzo, premo; molesto (τινά). ὄχλημα, τό, molestia; ὀχληρία, ἡ molestia (C.); ὀχληρός, ά, όν, fastidioso, molesto, grave (*di persone e di cose*); τινί, incomodo, fastidioso; ὀχληρώδης, ες, modo fastidioso; ὄχλησις, εως, ἡ, il molestare, inquietare, infastidire; ὀχλητικός, ή, όν, che inquieta.

ὀχλίζω, rimuovo con la leva; con fatica, a stento rimuovo, porto via (O.).

ὀχλικός, ή, όν, appartenente a grande ammasso, a gran moltitudine; popolare, comune; ὀχλο-αρέσκης, ου, ὁ, chi cerca di piacere alla gran moltitudine; -κοπέω, cerco il favore della moltitudine; -κοπικός, ή, όν, appartenente al -κόπος; ἡ ὀχλοκοπικὴ (τέχνη), l'arte di adulare il volgo; -κόπος, ον, che adula il volgo; -κρασία, ἡ, il mescolarsi col volgo; -κρατέομαι, sono denominato, dalla plebe; -κρατία, ἡ, signoria della moltudine, governo della plebe; -λοίδορος, ον, che ingiuria la moltitudine; -μανέω, cerco pazzamente il favore della plebe; -ποιέω, suscito un movimento della moltitudine; sommuovo la plebe.

ὄχλος, ὁ, *eol.* (F)όλχος, ogni moltitudine di persone, quantità di popolo; *spec.* massa confusa; una mano di soldati che camminano senza ordine (anche degli armati alla leggera e dei bagagli); ὁ ὄχλος τῶν στρατιωτῶν, i soldati comuni; la moltitudine bassa, comune; la plebe; assembramento, sommossa; torma, moltitudine, massa; calca; *metaf.* inquietudine, molestia, briga; ὄχλον παρέχειν τινί; δι' ὄχλου εἶναι, essere molesto; δι' ὄ. γίγνεσθαι, diventare molesto.

ὀχλο-τερπής, -χαρής, ές, che rallegra la grande moltitudine; ὀχλώδης, ες, simile o pari alla moltitudine; δόξα, l'opinione della moltitudine: θρίαμβος, trionfo ricco di spoglie; fastidioso, molesto.

ὀχμάζω, tengo, trattengo, freno; lego, conficco; ἵππους, freno cavalli; δαλοῦ κώπην, tengo, maneggio.

ὀχμος, ὁ, luogo fortificato.

ὄχος, εος, τό, carro (sempre *plur.* anche d'un carro solo, O.); ὀχος, ου, ὁ, portatore, νεῶς ὄχοι, parlando di porti che custodiscono le navi ancorate; τρόχαλοι ὄχοι, i rotondi portatori (del carro); *cioè* le ruote; carro, cocchio, vettura, veicolo (*sing. e plur.*); ἁρμάτων ὄχοι, il congegno del carro, il carro; ὄ. ταχυήρης, la nave (ESCH.); ὀχός, όν, che tiene.

ὀχυρο-ποιέομαι, *dep. med.* fortifico.

ὀχυρός, ά, όν, solido, fermo, durevole; χωρίον, ὄρος, forte (per natura o per arte), che si può tenere o difendere; τὰ ὀχυρά, luoghi o piazze forti; ὀχυρότης, ἡ, fortezza di un luogo, capacità di essere difeso; ὀχυρόω, rendo forte od atto ad essere difeso; fortifico; *med.* τὰ τείχη φύλαξι, presidio, guernisco di presidio; ὀχύρωμα, *dimin.*

-μάτιον, τό, luogo forte, castello, fortezza; ὀχύρωσις, εως, ἡ, il fortificare; ὀχυρωτικός, ή, όν, che serve ad assicurare, a fortificare.

ὄψ, ὀπός, ἡ (usato soltanto nei casi obliqui del *sing.*), suono, grido, voce; lo stridore delle cicale; il belato degli agnelli; discorso.

ὀψ-αμάτης, ου, ὁ, che miete fino alla notte.

ὄψανον, τό, l'aspetto, la faccia (Esch.).

ὀψάριον, τό, companatico; *spec.* pesci.

ὀψ-αρότης, ου, ὁ, chi ara tardi.

ὀψ-άρτυμα, τό, cibo condito; -αρτυσία, ἡ, cibo apparecchiato, l'arte culinaria; -αρτυτής, οῦ, ὁ, cuoco; -αρτυτικός, ή, όν, appartenente al cuoco, al preparare cibi; -αρτύω, condisco cibi.

ὀψέ, *eol.* ὄψι, *avv.* tardi; *anche* troppo tardi; in ora tarda del giorno o della sera; ἕως ὀψέ, fino a tarda sera; ὀψὲ τῆς ἡμέρας, di giorno tardi; dopo trascorso un tempo; ὀψὲ τῶν βασιλέως χρόνων, lungo tempo dopo del re; *compar.* ὀψιαίτερον, *super.* ὀψιαίτατα.

ὀψείω, *desiderativo di* ὁράω, vedrei volentieri, desidero di vedere (τινός).

ὄψημα, τό, companatico.

ὀψία, ἡ, la sera, *cioè* presso gli Ebrei dalle ore sei pomeridiane fino al cominciar della notte; in senso più largo anche: il tempo dopo mezzogiorno dalle ore tre in avanti (C.).

ὀψι-ανθέω, fiorisco tardi; -ανθής, ές, che fiorisce tardi.

ὀψιανὸς λίθος, ὁ, sorta di pietra nera dell'Etiopia.

ὀψι-βλαστέω, germoglio tardi; -βλαστής, ές, -ίβλαστος, ον, che germoglia tardi; ὀψιγαμίου δίκη (γραφή), ἡ, querela legale presso i Lacedemoni di ritardato od indugiato matrimonio; -ίγονος, ον, nato tardi o dopo; ὁ ὀψ., colui che viene dopo, successore, postero; ὀψίζω, faccio, vado, vengo tardi o troppo tardi; faccio, vado, vengo di tardo giorno o verso sera.

ὀψι-καρπέω, porto tardi frutti; -καρπία, ἡ, il portar tardi frutti; -ίκαρπος, ον, che porta tardi frutti; -κέλευθος, ον, che è tardi in via; -ίκλωψ, ωπος, ὁ, ladro notturno; -ίκοιτος, ον, che s'addormenta tardi (Esch.); -μαθέω, imparo tardi; -μαθής, ές, che impara tardi (τινός); *spec.* che si vanta, che va superbo di cosa tardi imparata; che non intende bene il tardi imparato; -μαθία, ἡ, l'imparare tardi, l'andare superbo di cosa tardi imparata; pedanteria; l'adoperare malamente quello che uno ha tardi imparato; -ίμοθος, ον, che combatte tardi; -ίμορος, ον, che muore tardi; ὄψιμος, ον, ὄψιος, α, ον, ὀψινός, ή, όν, tardo; δείλη ὀψία, vespero; -ίνοος, ον, che tardi fa senno; ὀψιότης, ἡ, il tardare; il maturare tardi; -πέδων, ωνος, ὁ, che è stato lungo tempo in ceppi; -ίπλουτος, ον, che è arricchito tardi.

ὄψις, εως, ἡ, lo sguardo, la vista; εἰς ὄψιν τινὸς ἥκειν, venire a vista di qualcuno, mostarsi a; λυπηρὸς τῇ ὄψει, ingrato alla vista; la vista, la forza visiva, l'occhio; l'aspetto; ἐς ὄψιν τινός (τινί) μολεῖν, ἐλθεῖν, καλεῖν, venire dinanzi agli occhi, nel cospetto di uno; vista, spettacolo; apparizione, visione; l'apparenza esterna, l'aspetto, la sembianza; ὄψιν παρέχεσθαι (ἔχειν), offrire, presentare un aspetto; visione in sogno; ὀψισμός, οῦ, ὁ, il tardare; ὀψισπορέω, semino tardi.

ὀψί-σπορος, ον, seminato o da seminare tardi; -ίτεκνος, ον, tardo successore; -τέλεστος, -τέλευτος, ον, compiuto tardi, che si adempie tardi (O.); -ίτομος, ον, tagliato tardi; -ίτυχος, ον, raggiunto tardi; -φανής, ές, apparso tardi; -φόρος, ον, che porta tardi; -ίφυγος, ον, che fugge tardi.

ὀψο-δαίδαλος, ον, esperto nell'apparecchiare cibi; -δεία, ἡ, mancanza di cibi; -δόκη, -θήκη, ἡ, dispensa; -όδουλος, ὁ, servo dei cibi; -λογία, ἡ, trattato intorno ai cibi, *spec.* ai pesci; -λόγος, ον, che tratta di cibi; -μανής, ές, che va pazzo per cibi ghiotti; -μανία, ἡ, desiderio di cibi ghiotti; ὄψον, τό, companatico; al tempo di Omero *spec.* la carne, ed in generale tutto quello che serviva a render più gradevole il mangiare od il bere; ὄψον ποτῷ, la cipolla (*Il.*, XI 630); ma più tardi significò i pesci che costituivano i cibi delicati dei Greci; ghiottornie, condimento; ciò che dà ad una cosa maggiore attrattiva.

ὀψο-νομέω, sono -νόμος, ὁ, ispettore sui prezzi dei cibi; -ποιέω, apparecchio, condisco manicaretti; *med.* mi apparecchio, ecc; ὀψοποιῗαν ὀψ., esercito l'arte del cuoco; -ποίημα, τό, l'apparecchio di cibi; -ποιητικός, -ποιικός, ή, όν, pertinente all'apparecchio di ma-

nicaretti; ἡ ὀ. (τέχνη), l'arte del cucinare; -πονία, ἡ, l'arte d'apparecchiare cibi; -ποιός, -πόνος, ον, colui che apparecchia manicaretti; ὁ ὀψ., il cuoco; -πωλεῖον, τό, luogo dove si vendono cibi, *spec.* ghiottonerie; -πώλης, ου, ὁ, *fem.* -πῶλις, ιδος, ἡ, venditore di cibi, *spec.* pesci; -όπωλις, ιδος, ἡ, ἀγορά, mercato de' pesci; -φαγέω, mangio ghiottornie, *spec.* pesci; -φαγία, ἡ, il mangiare ghiottornie; -φάγος, ον, che mangia soltanto companatico o ghiottornie; goloso, ghiottone; -φόρος, ον, che porta cibi; ὀψ-ωνάτωρ, ορος, ὁ, il lat. *obsonator*; ὀψ-ωνέω, compero companatico, pesci, ghiottornie; -ώνης, ου, -ωνήτης, ου, ὁ, compratore di ghiottornie; -ωνητικός, ή, όν, atto a comperare companatico; ὀψωνία, ἡ, la compera di companatico, *special.* di pesci; ὀψωνιάζω, provveggo di vettovaglie; *pass.* sono provveduto di vettovaglie; sono stipendiato; ὀψωνιασμός, οῦ, l'approvvigionare; ὀψωνίζω, mi provvedo di vivande, di vettovaglie; ὀψωνιο-δόκος, ον, che accoglie cibi; ὀψώνιον, τό, il companatico comperato; vitto, alimenti; soldo, paga per un esercito; mercede, ricompensa.

Π

Π, π, πῖ, *indecl.* decimasesta lettera dell'alfabeto greco; come numero π' *vale* ottanta, ma ͵π ottantanta mila. π trovasi in vece dell'ionico (originario) κ nelle voci interrogative, come πῶς, ποῦ, ποῖος, πότε per κῶς, κοῦ, κοῖος, κότε; è frequente anche del resto il trapasso del κ in π; il π si scambia col β e si mantiene invece dell'aspirata φ presso gli Eoli e Ionii; non è raro nell'eolico e dorico lo scambio fra il π ed il τ. Gli Eoli ed Epici raddoppiano spesso il π nelle voci di significato relativo; come ὅππη, ὁππόσος, per ὅπη, ecc. Dopo il π s'introduce frequentemente un τ, che in certo modo lo sostenga; *spec.* negli Epici.

πᾷ, πᾴ, invece πῇ, πῄ.

παγ-γέλαστος, -γέλοιος, ον, ridicolissimo; affatto ridicolo (O.); -γενέτειρα, ἡ, madre di tutto; -γενέτης, ου, -γεννέτωρ, ορος, ὁ, padre di tutto; -γενής, ές, di ogni genere o specie; πάγγεος, ον, che comprende tutta la terra; -γέραστος, ον, venerato da tutti; -γέωργος, ον, che tutto coltiva (come agricoltore); -γήρως, ων, vecchissimo; -γλυκερός, ά, όν, dolcissimo; -γλωσσία, ἡ loquacità; (P.); πάγγλωσσος, -ωττος, ον, παράδεισος, in cui si parlano tutte le lingue (C.); πάγγυμνος, ον, affatto nudo; -γυναικί, *avv.* con tutte le donne; -γώνιος, ον, affatto angoloso.

παγερός, ά, όν, gelato, gelido; παγετός (πάγετος), ὁ, gelo; παγετώδης, ες, gelido.

πάγη, ἡ, laccio, lacciuolo; insidia; παγίδευμα, παγίδωμα, τό, insidia (C.); παγιδευτικός, ή, όν, insidioso (C.); παγιδεύω, pongo un'insidia, tiro nel laccio; irretisco; πάγιος, α, ον, saldo, fermo; παγίως, *avv.* sicuramente, certamente; λέγειν, διισχυρίζεσθαι, con esattezza, con certezza; παγιότης, ἡ, fermezza (C.); παγιόω, rendo saldo; παγίς, ίδος, ἡ, tutto ciò che tien saldo, che tiene unito; *spec.* cappio, laccio; trappola; παγίωσις, εως, ἡ, il rendere saldo.

παγ-καίνιστος, ον, rinnovato affatto, sempre nuovo (Esch.); πάγ-κακος, ον, intieramente od assolutamente cattivo, dannoso; πάγ-καλος, η, ον ed ος, ον, affatto, assolutamente bello, bellissimo; -καρπία, -κάρπεια, ἡ, miscuglio di frutti; πάγ-καρπος, ον, di o con ogni sorta di frutti; copioso d'ogni specie di frutti; copiosissimo di frutti; -καταγέλαστος, ον, affatto ridicolo; -καταπύγων, ονος, ὁ, ἡ, affatto salace; κατάρατος, ον, affatto maledetto; πάγκλαυτος, ον, *pass.* assai compianto, molto da compiangere o da lamentare; *att.* che piange, che si lamenta assai; -κευθής, ές, che nasconde affatto; πάγκλειτος, ον, rinomatissimo; -κληρία, ἡ, l'intiera eredità, tutto l'avere; πάγκληρος, ον, erede universale; *ma* πάγκληροι δόμοι, l'eredità della intiera casa, di tutta la sostanza (T.); πάγκοινος, ον, comune a tutti (T.); -κοίρανος, ον, signore di tutti; παγκοίτης, Ἅιδης, che acquieta, che assopisce ogni cosa (Sof.); παγκόνιτος, ον, pieno di polvere; ἄεθλα, tutti aspersi di polvere (Sof.); -κόσμιος, α, ον, comune a tutto il mondo, a tutti gli uomini; -κρατής,

ές, di assoluto potere, che può tutto, padrone di tutto; prevalente affatto, vincente (Esch.); -κρατησία, ἡ, potere o possesso esclusivo; παγκρατιάζω, faccio gli esercizi del παγκράτιον o del παγκρατιαστής; -κρατιαστής, ὁ, pancratista, colui che combatte nel παγκράτιον; -τιαστικός, ή, όν, appartenente al pancratista; παγκτράτιον, τό, pancrazio, esercizio ginnastico che comprendeva la lotta ed il pugilato, ed in cui le mani non munivansi di alcun riparo; -κράτιστος, ον, ottimo; -κρατορικός, ή, όν, risguardante l'onnipotente; -κράτωρ, ορος, ὁ, l'onnipotente (C.); πάγκρεας, ατος, τό, pancreate; παγκρότως, *avv.* con molto strepito, strepitosamente (Esch.); πάγκρυφος, ον, affatto nascosto; -κτήμων, ονος, ὁ, ἡ, che tutto possiede; -κτησία, ἡ, il possedere tutto; παγκύνιον, τό, sorta di erba marina, nociva ai cani; πάγκυφος, ον, affatto curvo; πάγξενος, ον, ospitale per tutti.

παγό-λυτος, ον, sciolto; -πληξία, ἡ, colpo apoplettico prodotto dal freddo; πάγος, ὁ, tutto ciò che è diventato fermo e duro; ghiaccio, brina che il freddo ed il gelo induriscono; gelo, freddo da gelo; rupe, colle, monte; punte di rupi, scogli sporgenti; *spec.* Ἄρειος π., *ion.* Ἀρήϊος π., l'Areopago; sale marino.

πάγουρος, ὁ, gambero marino.

παγόω, faccio gelare.

παγρεύς, ὁ, il vento nord (*in Cilicia*).

παγ-χάλεπος, ον, affatto o molto difficile; affatto o molto molesto; -χάλκεος, ον, -άγχαλκος, ον, tutto di bronzo o di rame; -χαρής, ές, che rallegra tutti; *pass.* lietissimo; -χρήσιμος, πάγχρηστος, ον, buono, utile ad ogni cosa; πάγχριστος, ον, tutto unto, imbevuto; πάγχροος, ον, *contr.* πάγχρους, ουν, πάγχρως, ωτος, ον, ornato di tutti i colori; ὁ π., sorta di pietra preziosa; -χρύσεος, πάγχρυσος, ον, tutto d'oro.

πάγχυ, *avv.* sodamente, fortemente, gagliardamente, assai; μάλα π., π. μάλα, π. λίην, ἐπὶ π. (*anche in cattivo senso*, O.).

παδάω, *dor. per* πηδάω, salto.

παθαίνω, rendo appassionato, *med.* sono in forte commovimento d'animo; rappresento una passione; πάθη, ἡ, quello che accade ad uno; caso, accidente, destino; *spec.* destino avverso; patimento, sventura; τῶν ὀφθαλμῶν, cecità; tristezza, affanno; passività; stato, posizione, condizione sofferente; accidente, avvenimento; πάθημα, τό, *vale* πάθος *e spec.* infortunio, patimento, sventura; sintomi di malattia; παθηματικός, ή, όν, suscettibile ad impressioni; πάθησις, εως, ἡ, il soffrire; παθητικός, παθητός, ή, όν, atto al patire od al sentire; esposto al patire, alle passioni; patetico, pieno di sentimento, di affetto; τὸ παθητικόν, maniera di dire patetica; sofferente, passivo; τὰ παθητικά, verbi passivi; παθητὴ φύσις, la facoltà di sentire; paziente, che sostiene patimenti.

παθικεύομαι, sono παθικός, ή, όν, traduzione del lat. *qui muliebria patitur.*

πάθνη, ἡ, *per* φάτνη, greppia.

παθο-γνωμικός, -γνωμονικός, ή, όν, appartenente al conoscere la passione, il male; -κρατέομαι, domino le mie passioni; -κρατορία (-κράτεια), ἡ, il dominare le passioni; -κτόνος, ον, che uccide le passioni (C.); -λογέω, parlo o tratto delle passioni, della causa di mali; -λογικός, ή, όν, che tratta delle cause delle passioni; che risguarda le malattie; -ποιΐα, ἡ, il suscitare passioni; -ποιός, όν, che eccita passioni o malattie.

πάθος, εος, τό, ciò che qualcuno soffre, ciò che avviene ad uno senza sua cooperazione; accidente, caso, destino; patire, patimento, infelicità, sventura; π. μέγα πεπονθέναι, avere toccata una grave sconfitta; dolore corporale, patire, imperfezione infermità; ἀνήκεστον π. ἔρδειν, infliggere insopportabile patimento, troppo grave castigo; dolore dello spirito, passione, affetto, sentimento che mette l'animo in una condizione men libera o di patimento; *anche* la condizione nella quale l'animo si trova in conseguenza di ciò; di accidenti e mutazioni che sopravvengono; espressione piena d'affetto nella lingua o nel gesto; rappresentazione scritta o parlata della passione; modificazioni alle quali può soggiacere una parola, inflessione, declinazione, coniugazione; ogni alterazione per aggiungimento od omissione di qualche lettera.

Παιαν, ᾶνος, ὁ, *ion. ed ep.* Παιήων, ονος, *att.* Παιών, ῶνος, ὁ, Peane, il medico degli Dei; Παιήνος γενέθλη, i medici; lo

stesso che Apollo; *come appellat.*: salvatore, liberatore, redentore; il peana, canto solenne a più voci in onore di Apollo, così detto dalle parole ἰὴ ἰὴ παιῆον ripetute a modo di ritornello; canzone di giubilo, di vittoria, di rendimento di grazie; ἁλώσιμος, canto per la presa della città; canto di battaglia, prima o dopo la battaglia: canto; τοῦ θανόντος, canto funebre; *comicam.* il grido di dolore del Ciclope acciecato; **παιανίζω**, intuono o canto un peana, un canto di lode ad Apollo, un canto di vittoria o di guerra; **παιανικός**, ή, όν, appartenente al peana; **παιανισμός**, οῦ, ὁ, l'intuonare un peana; **παιανιστής**, οῦ, ὁ, chi intuona un peana; **παιανο-γράφος**, ον, che scrive un peana.

παῖγμα, τό, il giuoco; λωτοῦ, il suono del flauto; **παιγμός**, οῦ, **παιγνιά**, **παιγμοσύνη**, ἡ, *dimin.* **παιγνίδιον**, τό, giuoco, scherzo, facezia, motteggio.

παιγνια-γράφος, ὁ, autore di canti scherzevoli; **παιγνιάζω**, scherzo; **παιγνιήμων**, **παιγνήμων**, ον, faceto, scherzevole; **παίγνιον**, τό, giuoco, balocco, giuocattolo; tutto quello di che uno si diletta; **παίγνιος**, ον, **παιγνιώδης**, ες, scherzevole, faceto; τὸ **παιγνιῶδες**, festività, umore faceto.

παιδ-αγωγεῖον, τό, la dimora d'un παιδαγωγός, scuola; **-αγωγέω**, sono un παιδαγωγός, conduco, guido, allevo, educo fanciulli, figli, giovani (τινά): conduco, guido come un fanciullo od un figlio; accompagno, vado dietro ai passi di qualcuno (τινά); **-αγώγημα**, τό, principio, modo di un educatore; **-αγωγία**, **-αγώγησις**, εως, ἡ, direzione, cura, educazione di un figlio, di un giovinetto; pedagogia; ammaestramento; cura d'animali; **-αγωγικός**, ή, όν, appartenente alla, risguardante la educazione od all'istruzione; pedagogico; ἡ παιδ. (τέχνη), l'arte dell'educare; la pedagogia; ἡ π. τῶν νοσημάτων, la cura degli infermi; **-αγωγός**, όν, che conduce figli o fanciulli; ὁ π., lo schiavo che doveva condurre alla scuola od al ginnasio i fanciulli del suo padrone e poi ricondurli a casa; ispettore, educatore, maestro di fanciulli o giovinetti; chi guida uno a che che sia, chi insegna qualche cosa ad uno; **παιδαριεύομαι**, *dep. med.* mi comporto da bambino.

παιδάριον, **παιδαρίδιον**, τό, **παιδαρίσκος**, ὁ, fanciulletto; ἐκ παιδαρίου, fin dalla fanciullezza; **παιδαριώδης**, ες, a modo dei piccoli fanciulli, come si conviene a fanciulli; puerile, stolto; **παιδαρτάω**, ammonisco (*voce pitagorica*); **παιδάρτασις**, εως, ἡ, ammonizione.

παιδεία, ἡ, educazione, allevamento ed istruzione di un fanciullo (del corpo e dello spirito); quel corso delle scienze nelle quali la gioventù deve essere istruita; la letteratura di un popolo, la scienza e l'arte come oggetto di istruzione d'un popolo; ciò che si acquista coll'istruzione, cultura, erudizione; στεῤῥὰ π., la dura scuola del patire; castighi di Dio (C.); la coltivazione delle piante; la gioventù; **παίδειος**, *ep.* **παιδήϊος**, α, ον *ed* ος, ον (παιδεῖος), puerile; riguardante figli o fanciulli; τροφή, la cura dei figli.

παιδ-εραστέω, sono un παιδεραστής, amo fanciulli; **-εραστής**, οῦ, ὁ, amante di fanciulli; **-εραστία**, ἡ, amore dei fanciulli; **-εραστικός**, ή, όν, appartenente al παιδεραστής od alla παιδεραστία: **-εράστρια**, ἡ, la amante di fanciulli; **παιδέρως**, ωτος, ὁ (*voce comica per* παιδεραστής, sorta di piante e di certo colore rosso per belletto.

παίδευμα, τό, l'allevato, l'istruito; allievo, scolaro; l'imparato; cognizione, scienza; **παίδευσις**, εως, ἡ, l'allevare, l'ammaestrare, l'istruire; la cultura per tal modo conseguita o da conseguire; luogo di educazione; **παιδευτήριον**, τό, luogo di educazione; **παιδευτής**, οῦ, ὁ, educatore, maestro; correttore; **παιδευτικός**, ή, όν, attenente alla educazione od all'istruzione; ἡ παιδ. (τέχνη), l'arte di educare; **παιδευτός**, ή, όν, ciò che può essere imparato; **παιδεύτρια**, ἡ, educatrice (C.); **παιδεύω**, allevo un fanciullo; *spec.* educo, istruisco (τινά); τινὰ κακόν, educare uno alla malvagità; τινὰ τὴν τῶν παίδων παιδείαν, dare ad uno quella educazione che sogliono ricevere i fanciulli (ἔν τινι, τινί, περί τι, κατά τι, εἴς, ἐπί, πρός τι, *coll'inf.*); τινά τι, istruire uno in; *coll'acc. della cosa:* insegno (*anche con* ὡς, ὅπως); *di animali:* ammaestro, addestro; formo, istruisco, correggo; **πεπαιδευμένος**, l'educato, l'istruito, il dotto; castigo, punisco (C.); *med.* faccio educare, istruire.

παιδιά, giuoco da fanciulli; passatempo,

giuoco, celia, scherzo; μετὰ παιδιᾶς, ἐν παιδιᾷ (παιδιᾷ), per celia, scherzando; ἐν παιδιᾷ, *anche semplic.* ἐν παιδιᾷ ποιεῖσθαί τι, prendere che che sia in isscherzo; cosa di poco momento.
παιδία, *ion.* παιδιή, ἡ, fanciullezza.
παιδικός, ή, όν, riguardante il figlio, il fanciullo, la fanciulla; ἡλικία; età fanciullesca, fanciullezza; fanciullesco, puerile; beffardo; φθόνος, abbietta invidia; riguardante il giovinetto amato; λόγος, storia d'amore; τὰ παιδικά, l'amato (il *plur.* comunemente anche trattandosi di una persona sola); studio favorito, prediletto (di scrittore che preferiamo ad altri); παιδικῶς, *avv.* fanciullescamente, ingenuamente; scherzosamente, per celia, per beffa; παιδιο-γέρων, οντος, ὁ, vecchio rimbambito.
παιδιόθεν, *avv.* fin dalla fanciullezza (C.); παιδίον, τό, *dimin. di* παῖς, fanciulletto, figliuoletto (masch. e fem.); ἐκ παιδίου, fin dalla più tenera giovinezza; παιδιότης, ἡ, fanciullezza; παιδιο-τροφέω, educo fanciulli; παιδαρίσκιον, τό, fanciulletta; παιδισκεῖον, τό, postribolo; παιδίσκη, ἡ, *dimin.* fanciulletta, figlioletta; giovine schiava; serva, fantesca; παιδίσκος, ὁ, fanciulletto, figlioletto; παιδιστί, *avv.* fanciullescamente; παιδιώδης, ες, scherzevole, che ama i trastulli; fanciullesco.
παιδνός, ή, όν, di puerile sentimento; π. ἐών, tuttora fanciullo.
παιδο-βόρος, ον, divoratore di fanciulli; μόχθοι, sventura che distrugge i figli (Esch.); -βοσκός, όν, custode di fanciulli; -βρώς, ῶτος, ὁ, che mangia fanciulli; -βρωσία, ἡ, il mangiar fanciulli; -όβρωτος, ον, θοῖναι, banchetto di fanciulli mangiati; -γονία, ἡ, procreazione di figliuoli; -γόνια, ἱερά, τά, la festa natalizia; -γόνος, ον, che procrea figliuoli; -διδάσκαλος, ὁ, maestro di fanciulli; παιδόθεν, *avv.* dalla fanciullezza; -θετέω, adotto per figlio; -κομέω, curo un figlio; -κομία, ἡ, cura, educazione di fanciulli; -κόραξ, ακος, ὁ, corvo che insidia fanciulli; -κτονέω, uccido i figli (C.); -κτονία, ἡ, uccisione di fanciulli o figli; -κτόνος, ον, che uccide i fanciulli, i figliuoli; παιδ-ολέτειρα, ἡ, ucciditrice dei figli (T.); -ολετήρ, ῆρος, ὁ, -ολέτωρ, ορος, ὁ, ἡ, uccisore di figliuoli (T.); -ολέτις, ιδος, ἡ, ucciditrice de' figli; παιδο-λύμας, ἡ, che rovina od uccide i figliuoli (Esch.); -μαθής, ές, che imparò da giovane; -μανής, ές, che va pazzo per i fanciulli; -μανία, ἡ, pazzo amore per i fanciulli; -μόρος, ον, μόχθοι, i travagli dell'uccisore de' figli.
παιδο-νομέω, sono -νόμος; -νομία, ἡ, l'ufficio del -νόμος; ὁ, custode di fanciulli; -νόμοι, prefetti della gioventù; persone deputate a vegliare sull'istruzione e sui costumi dei giovani, *spec.* in Isparta ed in Creta; -πίπης, ου, ὁ, che occhieggia fanciulli; -ποιέω, genero, procreo figli (ἔκ τινος); -ποιήσιμος, ον, -ποιϊκός, ή, όν, atto a procreare figli; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, la procreazione di figli; -ποιός, όν, che genera o che partorisce figli; -πόρος, ον, dove passa un fanciullo; -σπορέω, semino, *cioè* genero figli; -σπορία, ἡ, seminare, procreare figliuoli; -σπόρος, ον, che semina, *cioè* procrea figliuoli; παιδοσύνη, ἡ, *poet. per* παιδεία, educazione; -τοκία, ἡ, il partorire; -τόκος, ον, che partorisce figli; βιός, stato maritale; -τριβεῖον, τό, luogo dove il παιδοτρίβης esercita i fanciulli; -τριβέω, sono un παιδοτρίβης, esercito i fanciulli nella lotta; istruisco, esercito; τί, esercito; ho di mira, tendo a; -τριβή, ἡ, educazione; -τρίβης, ου, ὁ, il maestro dei fanciulli nella lotta, nella ginnastica; -τριβία, ἡ, l'arte del -τρίβης; -τριβικός, ή, όν, appartenente al -τρίβης; ἡ π. (τέχνη), l'arte della lotta; -ότριψ, ιβος, ὁ, schiavo che si deve occupare dei figli della casa; -τροφέω, nutro, educo fanciulli; -τροφία, ἡ, la cura e l'allevamento dei figli; -τρόφος, ον, che alimenta, che alleva figliuoli; ἡ π., la madre; ἐλαία, l'ulivo che ripullula costantemente da sè; -ότρωτος, ον, ferito dai figli; πάθεα, sanguinosi colpi per mano dei figli (Esch.); παιδ-ουργέω, procreo figli; -ουργία, ἡ, procreazione di figli; -ουργός, όν, che procrea figli; παιδοῦς, οῦσα, οῦν, ricco di figliuoli; παιδο-φαγία, ἡ, il mangiare fanciulli; -φάγος, ον, che mangia i fanciulli; -φθορέω, seduco ragazzi (C.); -φθορία, ἡ, seduzione di ragazzi (C.); -φθόρος, ον, che seduce ragazzi; -φιλέω, amo ragazzi; -φίλης, ου, ὁ, amatore di ragazzi; -όφιλος, ον, che ama i fanciulli; -φονία, ἡ, uccisione de' figli; -φόνος, ον, -φονεύς, έως, ὁ, -φόντης, ου, ὁ, che uccide i figli od i fanciulli; αἷμα, uc-

cisione dei figli; -φορέω, porto, o porto via fanciulli; -φύλαξ, ὁ, custode di fanciulli; παίδωσις, εως, ἡ, il procrear figli.

παίζω, *dor.* παίσδω, *fut.* παίξομαι e παιξοῦμαι, mi comporto come un fanciullo; giuoco, scherzo come un fanciullo; giuoco, scherzo, balocco, mi do buon tempo; σφαίρῃ, giuoco alla palla; mi diverto, mi do buon tempo, *spec.* colla danza, colla caccia; suono un istrumento musicale; scherzo, giuoco, celio; παίζει λέγων, dice scherzando o per ischerzo (πρός τινα); τί, tratto qualche cosa come un giuoco o da scherzo; dico o faccio alcunchè per ischerzo; ὁ λόγος πέπαισται, è inventato per ischerzo; scherzo con uno; παίζειν καὶ ἐρεσχηλεῖν, celiare; εἴς τι *ovv.* τινα, beffeggiare, schernire.

παιηόνιος, ον, che sana.

παίκτειρα, ἡ, suonatrice; ballerina; παίκτης, ου, ὁ, suonatore, danzatore; παικτικός, ή, όν, atto a scherzare, a giuocare; παικτός, ή, όν, scherzato, giuocato; scherzevole; παίκτωρ, ορος, ὁ, giuocatore.

παιπάλη, ἡ, fior di farina; non astutissimo; παιπάλη λέγειν, astuto e destro nel parlare; παιπάλημα, uomo astuto; παιπάλιμος, ον, astuto.

παιπαλόεις, εσσα, εν, (παίπαλος, ον), parola epica spiegata con δύσβατος, alpestre, sassoso (ὄρος, σκοπιά, ὁδός, ἀταρπός, νῆσος, O.).

παπαλώδης, ες, astuto.

παῖς, παιδός, ὁ, ἡ, *ep.* πάϊς, con riguardo alla parentela: ὁ π., figliuolo, ἡ π., figliuola, e quando non sia determinato il genere: fanciullo; παιδὸς π., figlio del figlio, nipote; παίδων παῖδες, figli dei figli; ὦ παῖ, maniera con cui i parenti indirizzano il discorso ai figli ed anche i vecchi ai giovani; anche di animali e metaf. di oggetti; οἱ παῖδες Ἀσκληπιοῦ, i medici; ῥητόρων παῖδες, gli oratori; con riguardo all'età: ὁ π., fanciullo, giovinetto; ἡ π., fanciulla, giovinetta, e quando il genere non sia determinato: fanciullo, *anche* unito con νέος, νεαρός; τοῦτο κἂν παῖς, γνοίη, κα, παιδὶ δῆλον, ciò vede anche un fanciullo; ἐκ παιδός, ἐκ παίδων, ἐκ παιδὸς εὐθύς, εὐθὺς ἐκ παίδων, ἐκ μικρῶν παίδων, ἐκ παίδων ἀρξάμενος, fin dalla giovinezza; ragazzo, donzello, fattorino; servo.

παιστικός, ή, όν, scherzevole; παίστρια, ἡ, suonatrice, danzatrice.

παιφάσσω (*rad.* φα), *forma intensiva*, splendo celeremente e ripetutamente: lampeggio, baleno, corrusco.

παίω, *beozio* πήω, *fut.* παίσω e παιήσω, *aor.* ἔπαισα, percuoto, taglio, urto (*assol. e coll'acc*); τινὰ εἰς τὴν γῆν, abbatto uno al suolo; παίειν διπλῆν (πληγήν), dare un doppio colpo; π. τινὰ ἐν κάρᾳ, battere sul capo, privarlo dei sensi; βέλει λόγχῃ, saetto, colpisco; demolisco, rovino; *intrans.* percuoto, urto; faccio presto (Esch.); *med.* percuoto me od il mio.

Παιών, ῶνος, ὁ. *vale* Παιάν, *come appellat.* il medico; *per* παιάν, peana, canto solenne; piede di un verso di quattro sillabe, delle quali tre brevi e una lunga.

παιωνία, ἡ, la peonia.

παιωνίζω *per* παιανίζω; παιώνιων, τό, ospedale; παιωνισμός, ὁ, intonazione del peana.

πακτόω, serro, chiudo, otturo.

πακτών, ῶνος, ὁ, barca leggera che si può scomporre; πάκτωσις, εως, ἡ, il connettere.

παλαγμός, οῦ, ὁ, contaminazione.

παλάθη, ἡ, *dimin.* παλάθιον, τό, παλαθίς, ἡ, pasta asciutta di frutti insieme compressi: di fichi; παλαθώδης, ες, simile alla παλάθη.

πάλαι, *avv.* anticamente, altre volte, da lungo; *generalm.* per indicare il passato, quand'anche si tratti di pochissimo tempo; spesso coll'articolo: τὸ πάλαι, altre volte, un tempo.

παλαί-βιος, ον, che vive lungo tempo; -γενής, -ίγονος, ον, nato da lungo tempo, attempato; annoso, vetusto, antico (O., T.); -ένδοξος, ον, anticamente onorato; -ίθετος, ον, riposto da lungo tempo; παλαιμονέω, lotto (P.).

παλαιο-γενής, ές, -γονος, ον, attempato, vetusto, antico; -όδουλος, ον, schiavo da molto tempo; -λογέω, parlo di cose antiche; -μάτωρ, ορος, ὁ, antica madre (T.); -μώλωψ, ωπος, ὁ, vecchia volpe; -όπλουτος, ον, di antica ricchezza; -πράγμων, ον, da molto tempo esercitato negli affari; παλαιός, ά, όν, antico, antico d'anni; *di cose:* vecchio, antico, d'altri tempi; *di uomini:* vissuto in altro tempo, vissuto in antico; χρόνος, tempo antico; τὸ παλαιόν, altre volte,

anticamente; ἀπὸ od ἐκ παλαιοῦ, ab antico; invecchiato, vecchio, diventato inutile per troppa età; venerando per la vecchiaia; *comparat. e superlat.* παλαιότερος, παλαιότατος; παλαίτερος, παλαίτατος; ἐκ παλαιτέρου, τοῦ παλαιοτάτου, da tempo antichissimo; παλαιότης, ητος, ἡ, l'antichità, la vetustà; -τόκος, ον, che ha partorito da molto tempo; -τροπία, ἡ, costume antico; -ότροπος, ον, di maniera antica; -φανής, ές, che pare vecchio; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, di antico senno, prudentissimo (Esch.); παλαιόω, invecchio, faccio divenir vecchio; *pass.* divento vecchio, invecchio; abolisco (C.); παλαίπολις, εως, ἡ, città vecchia.

πάλαισμα, τό, artifizio, destrezza del παλαιστής; la palestra; destrezza, accorgimento, astuzia; παλαισμοσύνη, ἡ, la palestra, la lotta, l'arte di lottare (O.).

παλαι-σταγής, ές, οἶνος, vino oleoso per vecchiaia.

παλαιστέω, allontano colla mano.

παλαιστή, ἡ, la palma della mano, la larghezza di quattro dita (come misura); παλαιστής, οῦ, ὁ, lottatore; combattente, avversario; παλαιστιαῖος, α, ον, della grandezza di una παλαιστή, *cioè* lungo o largo quattro dita; παλαιστικός, ή, όν, appartenente al παλαιστής; π. τέχνη, l'arte del lottare; destro nel lottare; παλαίστρα, ἡ, palestra, luogo o scuola di lotta; ogni istituto di esercizio e cultura, *spec.* dello spirito; παλαιστρικός, ή, όν, appartenente alla palestra; παλαιστρίτης, ου, ὁ, simile al παλαιστής; παλαιστροφύλαξ, ακος, ὁ, custode della palestra.

παλαί-φατος, ον, -φάμενος, η, ον, detto od annunziato da lungo tempo, θέσφατα; παλαίφατα, antichi responsi; Δίκη, rivelata fin dal principio; cosa di che si parla, argomento di discorso ab antico; δρῦς, di cui suona antica fama; lodato, famoso ab antico (O., T.).

παλαί-χθων, ονος, ὁ, ἡ, che abita nel paese fino da antico; Ἄρης, antico presidio del paese (Esch.); -ίχρονος, ον, antico.

παλαίω, *fut.* -ίσω, *eol.* πάλαιμι, lotto (*assol. e* τινί); abbatto lottando, vinco nella lotta; *metaf.* supero.

παλαίωμα, τό, cosa antiquata; παλαίωσις, εως, ἡ, il render vecchio, l'abolire.

παλαμάομαι, *dep. med.* faccio, eseguisco colle mani; παλάμη, ἡ, la palma della mano; la mano; la mano come simbolo di forza, di potenza; il pugno; destrezza, artifizio, mezzo opportuno a; παλάμημα, τό, artifizio, astuzia.

παλαμίς, ίδος, ἡ, talpa.

παλαμναῖος, ὁ, chi colla propria mano tirò sopra di sè una colpa di sangue; l'omicida; il vendicatore di una colpa di sangue; π. δαίμων, spirito, demone vendicatore.

παλάσσω, *fut.* -ξω, imbratto, macchio, insucido; lordo (αἵματι ἱδρῷ); *med.* παλάσσετο χεῖρας, s'imbrattò le mani.

παλάσσω, traggo a sorte (*sempre perf. pass.* πεπάλαχθε, πεπαλάχθαι, *con significaz. att.*, O.); παλαχή, ἡ, la sorte, il destino.

πάλευμα, τό, l'adescamento; παλευτής, οῦ, ὁ, παλεύτρια, παλευτρίς, ίδος, ἡ, lo zimbello, richiamo; παλεύω, uccello, alletto e prendo uccelli (di zimbellatore); seduco, tiro nella rete, abbindolo.

πάλη, ἡ, lo scuotere, il crollare; lotta, combattimento a gara; combattimento.

πάλη (παλή), ἡ, πάλημα, τό, fior di farina.

παλιγ-γέλως, il deridersi a vicenda; -γενεσία, ἡ, il rivivere; rinnovamento; risurrezione; -γενέσιος, ον, appartenente alla risurrezione; -γενής, ές, rinato; -ίγγλωσσος, ον, contradditorio; falso; di lingua straniera; -ίγγαμπτος, ον, piegato indietro; -καπηλεύω, sono παλιγκάπηλος, rivendo; -κάπηλος, ὁ, rivenditore; -κινής, ές, che va indietro; -κοτέω, peggioro (di malattie); -κότησις, εως, -κοτία, ἡ, peggioramento (di malattie); il riaprirsi (d'una ferita); -ίγκοτος, ον, di rinascente ira o rancore; che ridiviene infesto od adirato; infesto, avverso; κληδών, infausto; ὁ π., il nemico, l'avversario; che peggiora (di malattie); *avv.* παλιγκότως, συνεφέρετο αὐτῷ, accaddero sventure sopra sventure; -ίγκραιπνος, ον, velocissimo; -ίγκτιστος, ον, ristaurato.

Παλικοί, οἱ, figli di Giove e della ninfa Talia o di Vulcano e dell'Etna, venerati in Sicilia.

παλιλ-λογέω, dico di nuovo, ripeto; -λογία, ἡ, ripetizione, ritrattazione; -ίλλογος, ον, radunato una seconda volta (O.); -ίλλυτος, ον, sciolto di nuovo.

παλιμ-βάκχειος, ὁ, piede di verso (l'antibracchio); -ίμβαμος, ον, che va in-

dietro (P.); -ίμβιος, ον, che rivive; -βλαστής, ές, che ripullula; -βολία, ή, il mutare pensiero; pentimento; incostanza; falsità; -ίμβολος, ον, che abbatte di nuovo; mutabile, incostante, falso; maligno (detto anche di schiavo cattivo, che spesso perciò mutava padrone); *pass.* rivoltato; -βορέας, ου, ό, vento settentrionale che spira da due parti; -βουλία, ή, mutamento di cõnsiglio; -ίμβουλος, ον, che muta consiglio; -μαχέω, combatto di nuovo; -μεταβολή, ή, lo spesso mutare; -μήκης, ες, lungo il doppio (Esch.); -ίμπαις, ό, ή, rimbambito; -πετής, ές, che va indietro; retrogrado; -ίμπηγος, ον, rattoppato; -ίμπηξις, εως, ή, il rattoppare; -ίμπλαγκτος, ον, che ritorna indietro (Esch.); -πλάζομαι, *pass.* sono risospinto, *solt.* παλιμπλαγχθείς; -πλανής, ές, che vaga di nuovo; -πλεκής, ές, intrecciato indietro; -ίμπλους, ό, -ίμπλωτος, ον, che naviga indietro; -ίμπλυτος, ον, rilavato; -πνοή, ή, vento contrario; -ίμπνοος, ον, che respira; -ίμποιος, ον, che contraccambia o vendica; τὸ π., vendetta (Esch.); -πόρευτος, -ίμπορος, ον, -ίμπους, ό, ή, che retrocede, che va di nuovo; -πράτης, ου, ό, rivenditore; -ίμπρατος, ον, rivenduto; cattivo; -προδοσία, ή, reciproco tradimento; -προδότης, ου, ό, traditore che tradisce ambe le parti; -πρυμνηδόν, *avv.* ὠθεῖν, respingere verso il timone (T.); -πυγηδόν, *avv.* indietro; -ίμπωλος, ον, rivenduto; -ίμφημος, ον, che grida all'opposto, che contraddice, disdice; -ίμφοιτος, ον, che ritorna; -ίμφρων, ό, ή, che muta pensiero; -φυής, ές, che cresce di nuovo; -ίμψηστος, ον, di nuovo raschiato.

πάλιν, *avv.* indietro, all'indietro; πάλιν δοῦναι, restituire; π. λάζεσθαι μῦθον, ritirare, reprimere la parola nell'atto del proferirla; ritirare la parola già proferita; π. αὖτις, di nuovo indietro; indietro, *coll'idea di opposizione,* contro; π. ἐρεῖν, contraddire; πάντα π. στρέφεται, ogni cosa va sossopra, si volge a ritroso; π. ποίησε γέροντα, di giovane fece ritornar vecchio; per l'opposito, dall'altra parte, dalla sua parte (π. αὖ od αὖ π.); inoltre, oltre a ciò; di nuovo, un'altra volta (*con* αὖ, αὖθις); π. ἐξ ἀρχῆς, un'altra volta da capo; εἰς τὸ π., per un'altra volta; χρόνου τὸ π., il volgere del tempo.

παλιν-άγγελος, ον, che porta vicendevole messaggio; -άγρετος, ον, rivocato, ritrattato, richiamato; mutabile, incostante; -αίρετος, ον, deposto e rieletto (di magistrati); demolito e rifabbricato; preso a rovescio; -αυξής, ές, che cresce di nuovo; -αυτόμολος, ον; ὁ π., colui che ritorna alla parte che aveva abbandonata passando ad un' altra; -δικέω, rinnovo il processo; -δικία, ή, rinnovamento di un processo; -ίνδικος, ον, che rinnova un processo; -δίνητος, ον, che si volge indietro, che ritorna; -δίωξις, εως, ή, il voltar fronte; -δορία, ή, pelle per rattoppare vecchie scarpe; -δρομέω, corro indietro; -δρομή, -δρόμησις, -δρομία, ή, il correre indietro, ritorno; -δρομής, ές, che ricade (d'ammalati); -δρομικός, ή, όν, che corre indietro; -ίνδρομος, ον, che corre indietro, ritorna; vacillante, incerto; -δωμήτωρ, ορος, ό, ή, che rifabbrica; -έμπορος, ό, rivenditore; -ζωΐα, ή, nuova, seconda vita (C.); -ίνζωος, ον, che rivive; -ηνεμίη, ή, bonaccia che ritorna; -ίδρυσις, εως, ή, il ristabilire; -ίννοσος, ον, che si riammala; -ίννοστος, ον, che ritorna; -οδέω, ricalco una via (C.); *pass.* sono ripetuto; -οδία, ή, ritorno, ripetizione; -όρμενος, η, ον (-όρμητος, ον), che si volge di subito indietro, che volta faccia (O.); -ίνορος, -ίνορσος, ον, che retrocede (O.); -ίνορτος, ον, reduce (Esch.).

παλι-νοστέω, io ritorno; -νόστιμος, ον, appartenente al ritorno.

παλίν-ουρος, ον, che piscia la seconda volta; παλίνσκιος, παλίσκιος, ον, assai oscuro; -σκοπία, ή, lo spiare volgendosi addietro, lo spiare qua e là (T.); -στατέω, mi rialzo; -στομέω, parlo di nuovo (Esch.); -ίνστρεπτος, -ίστροφος, ον, che si volge indietro; -στρόβητος, ον, girato indietro; -σύλλεκτος, ον, di nuovo radunato; -ίντιτος, ον, retribuito, ricompensato; ἔργα, opere fatte per ricompensa (O.); -τοκία, ή, il ridomandare interessi già pagati; -ίντονος, ον, τόξα, arco con doppia rivoltura; -τράπελος, ον, che ritorna; -τριβής, ές, ripetutamente sfregato; ostinato; fraudolento (T.); -τροπάομαι, mi volgo indietro; -τροπία, ή, il volgere indietro; mutamento; dubbio, inquietudine; -ίντροπος, ον (-τροπής, ές), voltato indietro, che ritorna indietro, che si volge; che ritorce da, che volge

altrove; che si volge in contrario, che prende un'altra direzione; -τυπής, ές, ribattuto; -τυχής, ές, con opposto destino; -τριβὰ βίου, infelice (Esch.); -ῳδέω, io canto la palinodia; ripeto il canto; canto in contrario di prima; mi disdico; -ῳδία, ἡ, ripetizione o ritrattazione del canto di prima; ritrattazione; -ῳδικά, τά, specie di poesia a strofe, le quali si corrispondono così: α' β' β' α'; -ίνωρος, ον, che cambia come le stagioni; παλιούρινος, ον, fatto di παλίουρος, ὁ, ἡ, paliuro, marruca (*rhamus paliurus*).

παλί-ρρευσις, εως, ἡ, ondeggiamento; -ρροέω, refluisco; -ρρόθιος, α, ον, -ίρροθος, ον, che refluisce; -ίρροια, ἡ, ondeggiamento; fluttuazione; flusso e riflusso del mare; incostanza; -ίρροιβδος, ον, -ίρροιζος, η, ον, ondeggiante con rumore; -ίρροος, -ρρυτος, ον, -ρους, ουν, ον, che ondeggia all' incontro; vacillante, instabile; -ίρροπος, ον, che si piega indietro, ripiegato (T.); -ρύμη, η, movimento, impeto retrogrado: παλί-σκιος, ον, fortemente ombreggiato; -σσυτέω, retrocedo impetuosamente: -ίσσυτος, ον, retrogrado, che retrocede celeremente (T.); παλίωξις, εως, ἡ, il voltar fronte, il far impeto indietro contro il nemico che incalza.

Παλλάδιον, τό, Palladio, immagine di Pallade.

παλλακεία, -ία, ἡ, παλλάκισμα, τό, druderia; παλλακεύομαι, *dep. med.* τινά, tengo una donna per concubina; sono concubina di qualcuno (τινί *ed assol.*); παλλακή, ἡ, παλλακίς, ίδος, *dimin.* παλλακίδιον, παλλάσιον, τό, concubina; παλλακός, ὁ, ragazzo amato; πάλλαξ, ακος, ὁ, ἡ. il giovane, la giovine, l'amato, l'amata.

Παλλάς, άδος, ἡ, Pallade, soprannome di Minerva; Π. Ἀθήνη (Ἀθηναίη), lanciatrice (per cui le antiche immagini di Pallade erano in atto di scagliare l'asta, simbolo del fulmine).

πάλ-λευκος, ον, tutto bianco.

πάλλω, *aor.* ἔπηλα, scaglio; palleggio tra le mani un bambino; *med.* mi scaglio, mi muovo rapidamente, veementemente; ἐν ἄντυγι πάλτο, inciampò nello scudo (O.); balzo, salto; *special.* per timore o per gioia; παλλομένη κραδίην, col cuore tremante; δείματι πάλλεσθαι, tremare per timore; κλήρους ἐν κυνέῃ, agito le sorti nell' elmo, traggo a sorte; *med.* πάλλεσθαι, essere tratto a sorte; *intr. come pass.* mi lancio, mi getto; balzo.

παλ-λώβητος, ον, onninamente contraffatto, deforme, brutto.

παλματίας, ου, ὁ, σεισμός, terremoto con forti scosse; οἶνος, vino della palma.

παλμός, ὁ, lo scuotere: παλμο-σκοπία, ἡ, augurio tratto dalle pulsazioni; -σκόπος, ον, che osserva le vibrazioni, le pulsazioni; παλμώδης, ες, che è simile a vibrazione, pulsazione.

πάλος, ὁ, la sorte che esce agitando; *general.* ciò che tocca in sorte ad uno; ἀρχὰς πάλῳ ἄρχειν, ottenere a sorte alte cariche; il vibrare, scagliare; vibrazione; πάλσις, εως, ἡ, il vibrare; παλτόν, τό, la cosa scagliata; arme da getto; παλτός, ή, όν, scagliato.

πᾶμα, τό, possesso, proprietà.

παμ-βασιλεία, ἡ, autorità regale illimitata; -βασίλεια, ἡ, regina su tutti; -βασιλεύς, έως, ὁ, re di tutti; -βδελυρός, ά, όν, affatto detestabile; -βέβηλος, ον, affatto scellerato; -βίας, ου, ὁ, che vince tutto (C.); -βλαβής, ές, danneggiato in tutto; -βόητος, ον, famosissimo, famigerato; πάμβορος, ον, che tutto mangia; -βότανος, ον, ricco d'ogni sorta di erbe; πάμβοτος, ον, fecondo (Esch.); πάμβουλος, ον, che ha consiglio in tutti i casi; -βώτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che tutto nutre; -μάκαρ, αρος, ὁ, ἡ. -μακάριος, α, ον, beatissimo; -μακάριστος, ον, da chiamarsi felicissimo; -μάταιος, ον, vano affatto (Es.); -μαχία, ἡ, -μάχιον, τό, unione di varie specie di combattimenti; πάμμαχος, ον, che combatte da per tutto o con tutti; θράσος, bramoso di combattimenti; ὁ π. *vale* παγκρατιαστής; μέγας, -μεγάλη, -μέγα, -μεγέθης, ες, grandissimo; -μεδέων, οντος, ὁ, signore sopra tutti; -μείλιχος, ον, affatto dolce; -μέλας, -λαινα, -λαν, nerissimo (O.); -μελής, ές, che ha le membra intiere, che ha varie melodie; πάμμεστος, ον, del tutto pieno (τινός); πάμμετρος, ον, di varie misure o metri; -μήκης, ες, lunghissimo; πάμμηνις, ιδος, ἡ. νύξ, notte rischiarata dalla luna piena; πάμμηνος, ον, che dura tutti i mesi, *cioè* tutto l'anno; -μήστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che consiglia tutto; -μήτειρα, ἡ, -μήτωρ, ορος, ἡ, madre di tutti; -μηχανία, ἡ, destrezza universale; -μήχανος, ον,

versato in tutte le astuzie; -μίαρος, ον, affatto impuro, scellerato; -μιγής, ές, πάμμικτος, ον, misto di tutto; πάμμικρος, ον, picculissimo; -μίσητος, ον, odiato da tutti; πάμμορος, ον, infelicissimo; πάμμορφος, ον, che ha tutte le forme; πάμμουσος, ον, assai armonioso; ben ordinato; -μόχθηρος, ον, affatto cattivo; -μύριος, ον, innumerevolissimo; -μυσαρός, ά, όν scelleratissimo.

παμ-ουχέω, *dor*. -ωχέω, παμωχιάω, sono ricco; παμοῦχος, ον, *dor*. παμῶχος, ον, ricco.

παμ-παθής, ές, che soffre ogni cosa: -παιδί, *avv*. con tutti i figliuoli; -πάλαιος, ον, antichissimo.

πάμπαν, *avv*. onninamente, intieramente, affatto; *preceduto da negaz.*: no affatto, assolutamente no; non intieramente, non assolutamente.

παμ-πειθής, ές, che persuade tutti.

παμπήδην, παμηδόν, παμπηδονίς, *avv*. affatto affatto, al tutto, intieramente; παμ-πησία, ἡ, intiero possesso, tutto l'avere (T.).

πάμ-πλειστος, ον, moltissimo; πάμπλεως, ων, tutto pieno (τινός); -πληθεί, *avv*. con tutta la moltitudine; -πληθής, ές, di o con tutta la moltitudine; *per* πάμπολυς, moltissimo; πάμπληθες, in generale; -πληθία, ἡ, tutta la moltitudine; πάμπληκτος, ον, ἄεθλα, combattimenti nei quali avevano luogo tutte le maniere possibili di percuotere; pieni di atroci colpi (Sof.); -πλήρης, ες, pienissimo; -πλούσιος, ον, πάμπλυοτος, ον, ricchissimo; -ποίκιλος, ον ed ος, η, ον, variato, varieggiato, di più colori (di lavori femminili); intrecciato, trapunto a varii colori; variatissimo, mutabilissimo: πάμπολις, εως, ὁ, ἡ, di ogni città, di ogni stato (Sof.); πάμπολυς, -πόλλη, -πολυ, moltissimo, grandissimo; -πολυτελής, ές, preziosissimo: -πονηρία, ἡ, perfetta malvagità; -πόνηρος, ον, cattivissimo, malvagissimo: -πορθής, ές, annientato affatto (Esch.); -πόρφυρος, ον, affatto purpureo; -πότνια, ἡ, venerabilissima; -πρασία, ἡ, vendita di tutti i beni; πάμπρεπτος, ον, splendidissimo, onoratissimo (Esch.); πάμπροσθεν, *poet*. πάμπροσθε, *avv*. tutto il tempo anteriore; -πρύτανις, εως, ὁ, reggitore di tutto; πάμ-πρωτος, η, ον, primo affatto; πάμπρωτον, πάμπρωτα, *avv*. primissimamente (O.); πάμπνυος, ον, pieno di suppurazione.

παμ-φαγέω, divoro tutto; -φάγος, ον, che divora o consuma tutto; -φαής, -φεγγής, ές, lucentissimo, splendidissimo; -φαίνω, risplendo chiaramente; -φανόων, *gen*. -νόωντος, *fem*. παμφανόωσα, risplendente, rilucente (O.); -φάρμακος, ον, intelligente di tutti i medicamenti; -φερής, ές, che tutto porta; πάμφθαρτος, ον, che tutto guasta, che tutto annienta (μόρος, Esch.); -φίλητος, ον, amato da tutti; πάμφιλος, ον, amato da tutti, amico di tutti; πάμφλεκτος, ον, tutto arso, acceso od infiammato; -φόβερος, ον, affatto terribile; πάμφοιτος, ον, che va ovunque; πάμφορβος, ον ed ος, η, ον, che tutto nutre; -φορία, ἡ, rendite d'ogni genere; -φόρος, ον, che porta tutto, che produce tutto, feracissimo; πάμφρικτος, ον, terribilissimo (C.); -φρόνιμος, ον, prudentissimo; -φύγδην, *avv*. in generale fuga; -φυλία, ἡ, tutto il popolo; πάμφυλος, ον, che consta di tutte le stirpi, misto di tutte le schiatte: παμφύρδην, *avv*. in perfetta confusione; πάμφυρτος, ον, misto di tutto, vario; πάμφωνος, ον, con tutte le voci o suoni; che parla tutto; espressivo; -φώτιστος, -πάμφωτος, ον, del tutto illuminato; πάμψεκτος, ον, molto biasimevole; -ψέκτωρ, ορος, ὁ, πάμψογος, ον, che tutto biasima; -ψηφεί, *avv*. con tutti i voti, concordemente; πάμψυχος, ον, pienamente animato, con piena vita, con piena coscienza di sè; πάμψυχρος, ον, freddissimo.

Πάν, Πανός, ὁ, Pane, Dio dei monti e delle valli fra gli Arcadi; Dio dei pastori e dei cacciatori.

πάν-αβρος, ον, effeminatissimo; -αγαθία, ἡ, perfetta bontà; -άγαθος, ον, perfettamente buono; -άγαστος, ον, mirabilissimo.

παν-αγένητος, ον, non creato affatto (C.); -αγήραος, ον, che non invecchia, immortale.

παν-αγής, ές, sacrosanto, purissimo, inviolabile; affatto da maledire; -αγία, ἡ, perfetta purezza, santità; il pane consacrato, la vergine Maria (C.); -άγιος, α, ον, affatto puro, santo; -αγιστία, ἡ, perfetta purificazione; πάναγνος, ον, affatto puro, casto, innocente; -αγρής, ές, che tutto prende; -άγριος, ον, affatto selvatico; πάναγρον,

τό, rete per cacciatori o pescatori; stia per ingrassare polli; πάναγρος, ον, che tutto prende.

παν-άγρυπνος, ον, affatto desto; -αεργής, ές, non digerito: -άθεος, ον, affatto empio; -αθέσμιος, άθεσμος (-θέμιτος), ον, ingiustissimo.

Παναθήναια, τά, solennità pubblica degli Ateniesi in onore di Minerva Πολιάς, protettrice della città. Dopo la Olimp. 83, si celebrò nel terzo anno di ciascuna Olimp. dai 25 ai 28 del mese Ecatombeo, e chiamossi anche τὰ μεγάλα Π. per distinguerla da quella detta μικρὰ Π. che celebravasi ogni anno; παναθη-ναϊκός, ή, όν, della festa panatenea; παναθηναϊσταί, ῶν, οἱ, coloro che celebrano le feste panatenee.

παν-άθλιος, α, ον, miserrimo, infelicissimo (T.); -αιγλήεις, εσσα, εν, splendidissimo; πάναιθος, η, ον, lucentissimo (*Il.*, XIV, 372); -αίολος, ον, lampeggiante, corruscante, varieggiatissimo; assai vario (O., T.); -αίσιος, ον, felicissimo; -αισχής, ές, πάναισχρος, ον, bruttissimo, vergognosissimo; -αιχσραμορφία, ἡ, figura affatto brutta; -αίτιος, ον, cagione di tutto, che porta tutta la colpa (Esch.); Παν-αιτώλια, -αιτωλικά, τά, adunanza di tutti gli Etoli; -άκεια, πανάκη, ἡ, rimedio per tutto; erba salutifera; -ακήρατος, ον, affatto illeso, inviolabile, immortale; -ακής, ές (-άκης), che sana tutto; πανακίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con πάνακες; -αληθής, ές, verissimo, veracissimo; -αλήμων, ον, che vaga del tutto; -αλθής, ές, che tutto sana; -αλκής, ές, fortissimo, onnipotente (Esch., C.); -αλουργής, ές, tinto intieramente di vera porpora; -άλωτος, ον, che tutto sottomette (Esch.); -άμαρος, ἄμερος, ον, *dor. per* -ήμερος, che dura tutto il giorno.

παν-αμείδητος, ον, che non ride affatto; -αμείλικτος, ον, affatto duro, crudele; -αμείλιχος, ον, del tutto privo di misericordia; -άμμορος, ον, del tutto privo; -άμωμος, ον, affatto esente da biasimo.

παν-άνθρωπος, ον, comune a tutti gli uomini; -άνυτος, ον, affatto compiuto; -άξιος, α, ον, degnissimo; -αοίδιμος, ον, rinomato dovunque; -άπαλος, ον, dolcissimo, effeminatissimo.

παν-άπαστος, ον, che è affatto digiuno; -απειθής, ές, affatto incredibile o falso; -απείρατος, -απείρων, -απείριτος, ον, illimitato affatto, senza confine; -απενθής, ές, del tutto senza lutto; -απήμων, ον, innocuo affatto; -απηρής, ές, non mutilato del tutto; sanissimo; -άπιστος, ον, affatto incredibile; -απόπληκτος, ον, affatto stordito o confuso; -άπορος, ον, del tutto bisognoso; -άποτμος, ον, infelicissimo; -άπυστος, ον, non mai udito.

παν-αργαλέος, ον, affatto grave o male; -άργυρος, ον, tutto d'argento; -άρετος, ον, virtuosissimo; πανάριον, τό, il lat. *panarium*; -άριστος, ον, l'ottimo fra tutti; -άρκεια, ή, il bastare a tutto; -άρκετος, ον, sufficientissimo, bastevolissimo; gravissimo, esiziale (Es.); -αρκής, ές, ἥλιος, che splende per tutti; bastevolissimo; -αρμόνιος, α, ον, che conviene a tutto; di tutte le armonie.

παν-αρρεπής, ές, affatto immobile; -άρρητος, ον, affatto indicibile.

παν-αρχαῖος, α, ον, antichissimo; πάναρχος, ον, che tutto domina; -άρχων, ὁ, signore di tutto.

παν-ασεβής, ές, affatto empio; -ασελγής, ές, affatto sfrenato; -ασθενής, ές, debolissimo; -ασιτία, ἡ, perfetta mancanza di viveri.

παν-άσμενος, ον, ben volontieri; -άστερος, ον, del tutto stellato; -ατρεκής, ές, affatto veritiero; -αύγεια, ἡ, piena luce, pieno splendore; -αυγής, ές, che tutto risplende.

παν-άϋπνος, ον, affatto insonne; -αφανής, ές, affatto invisibile; -αφῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, affatto senza coetanei; ἦμαρ ὀρφανικὸν παναφήλικα παῖδα τίθησιν, nel giorno in che resta orfano viene il fanciullo abbandonato dai suoi compagni (*Il.*, XXII, 490); -άφθιτος, ον, che non perisce affatto; -αφραδής, ές, affatto sconsiderato; -άφυκτος, ον, che non si può in verun modo fuggire; -άφυλλος, ον, affatto senza foglie.

Παναχαοί, οἱ, gli Achei tutti; παναχαιός, ά, όν (*fem.* -χαΐς, ίδος), venerato da tutti gli Achei.

παν-άχραντος, ον, affatto immacolato (C.); -αώριος, ον, affatto intempestivo: παῖς, destinato a morte troppo presto (O.).

παν-δαής, ές, che sa tutto; -δαίδαλος, ον, artificiosissimo; -δαισία, *ion.* -ίη, ἡ, banchetto compiuto; -δακέτης, ου, ὁ, che tutto morde; -δάκρυτος, ον, compiuto da tutti (C.); -δαμάτειρα, ἡ,

che tutto doma; -δαμάτωρ, ὁ, che tutto doma; -δαμεί, ecc., *dor.* *per* -δημεί; -δαύχνητος, ον, del tutto coronato di alloro; πάνδεινος, ον, affatto terribile o potente; -δέκτης, ου, ὁ, *fem.* -δέκτειρα, ἡ, che tutto in sè accoglie; -δέξιος, ον, abilissimo; -δεκρέτης, ου, ὁ, -δεκρής, ές, onniveggente; -δεχής, ές, che tutto accoglie od abbraccia; -δημεί, *avv.* con tutto il popolo, popolarmente: -δημία, ἡ, tutto il popolo; -δήμιος, ον, in o da tutto il popolo; πτωχός, uno che accatta pubblicamente (*Od.*, XVIII, 1); πάνδημος, ον, di tutto il popolo, risguardante tutto il, appartenente a tutto il popolo; pubblico, universale, comune; π. στρατός, l'esercito raccolto; π. πόλις, la popolazione della città; comune.

Πάνδια, τά, ἱερά, festa di Giove in Atene.

πάν-δικος, ον, giustissimo; πανδίκως, con tutto il diritto, giustissimamente: πάνδιος, ον, affatto divino; -δόκεια, ἡ, ostessa; -δοκεία, ἡ, osteria; -δοκεῖον, τό (-χεῖον), la casa di un oste, osteria, taverna; -δοκεύς, έως, ὁ (-κεύς), -δοκευτής, οῦ, ὁ, oste; colui che accoglie tutti; -δοκεύτρια, ἡ, ostessa; -δοκεύω, accolgo tutti; *spec.* accolgo come oste: -δοκέω, accolgo tutti; prendo intieramente sopra di me; πάνδοκος, ον, che abbraccia, che accoglie tutto in sè: che accoglie, che tratta forestieri; -δοξία, ἡ, gloria perfetta, universale (C.); -δοσία, ἡ, il darsi a tutti; πάνδουλος, ον, affatto schiavo; πανδοῦρα, πανδουρίς, ἡ, istrumento musicale a tre corde; -δουριστής, ἡ, chi suona la πανδουρίς; -δοχεῖον, ecc., *v.* -δοκεῖον; πάνδυρτος, ον, *per* παν-όδυρτος, assai lamentato o da lamentare; *att.* assai lamentevole (ἀηδών, T.); -δυσία, ἡ, rovina perfetta; -δώρα, ἡ, che dà tutto (*epit.* della terra); πάνδωρος, ον, *fem.* -δώτειρα, ἡ, che dà tutto.

παν-εγγύησις, εως, ἡ, promessa su tutto; -είδατος, ον, provveduto d'ogni genere di cibi; -είδεος, ον, -ειδής, ές, di tutte le forme; -είκελος, ον, del tutto simile; πανεῖον, τό, sacrario del Dio Pane; πάνειος, ον, proveniente da Pane; πάνεια (δείματα), terrore cagionato da Pane, improvviso; Πανέλληνες, οἱ, tutti i Greci; πανελλήνια, ἱερά, τά, festa celebrata in Attica ed altrove; Πανελλήνιον, τό, la totalità dei Greci; -ελλήνιος, ον, che concerne tutti i Greci; celebrato, venerato da tutti i Greci; Πάνεμος, ὁ, un mese dei Dori corrispondente al giugno, luglio od agosto; -εμφαής, ές, affatto alla luce; -εμφερής, ές, affatto simile; -έμφυτος, ον, affatto innato (C.), -ένδικος, ον, giustissimo; -ένδοξος, ον, celeberrimo (C.); -εντελής, ές, affatto compiuto; -έντιμος, ον, onoratissimo (C); -έξοχος, ον, eccellentissimo; -έορτος, ον, solennissimo; -επάρκιος, ον, affatto bastevole; -επαφροδισία, ἡ, vezzo perfetto; -επήρατος, ον, affatto amabile; -επήτριμος, ον, affatto denso; -επίθυμος, ον, che tutto desidera; -επίκλοπος, ον, astutissimo; -επίσκοπος, ον, che tutto osserva; -επιστήμων, ον, che tutto intende o sa: -επίφρων, ον, prudentissimo, astutissimo; -επόρφνιος, ον, per tutta la notte; -επόψιος, ον, che tutto vede; -εργέτης, ου, ὁ, che tutto fa (Ζεύς, Esch.); -έρημος, ον, del tutto solitario od abbandonato; -έσπερος, ον, che dura tutta la sera; -έστιος, ον, con tutta la famiglia: -έσχατος, ον, veramente l'ultimo; -έτης, ες, per tutto l'anno; -ετήτυμος, ον, affatto vero o veritiero; -ετώσιος, ον, affatto vano od inutile.

παν-ευ-αγής, ές, santissimo (C.); -ευγενής, ές, nobilissimo; -ευδαίμων, ον, felicissimo; -εύδιος, ον, affatto sereno; -εύδοξος, ον, rinomatissimo (C.); -ευεργέτης, ου, ὁ, assai benefico (C.); -ευέφοδος, ον, assai accessibile; -εύκηλος, ον, affatto sereno; -ευκλεής, ές, celeberrimo; -ευλαβής, ές, assai cauto o coscienzioso; -ευμαρής, ές, facilissimo; -ευμήχανος, ον, abilissimo; -εύμορφος, ον, bellissimo; -εύνοος, ον, *contr.* -εύνους, ουν, assai benevolo; -ευπρεπής, ές, convenientissimo; -ευσεβής, ές, piissimo; -εύσημος, ον, distintissimo; -ευσθενής, ές, fortissimo; -ευτελής, ές, cattivissimo, vilissimo; -εύτονος, ον, affatto ben teso; -ευτυχής, ές, felicissimo; -εύφημος, ον, lodatissimo (C.); -εύφρων, ον, per tutta la notte; -ευφυής, ές, bellissimo.

πάν-εφθος, ον, del tutto cotto; -εχθής, ές, affatto nemico; πάνζοφος, ον, affatto oscuro.

παν-ηβηδόν, *avv.* tutta la gioventù; -ηγεμών, όνος, ὁ, duce di tutti; πανηγυριαρχέω, sono preside d'una πανήγυρις; -ηγυριάρχης, ου, ὁ, preside d'una πανήγυρις; πανηγυρίζω, celebro una festa

popolare; ἐς πόλιν, vado ad una città per assistere ad una festa popolare; tengo una discorso solenne; *spec.* un panegirico in una solenne adunanza popolare; -ρικός, ή, όν, appartenente ad una solenne adunanza popolare o ad una festa popolare solenne; λόγος, discorso solenne tenuto in un'adunanza popolare; *spec.* panegirico; che piace o che cerca di piacere alla moltitudine; πανήγυρις, εως, ἡ, *dor.* πανάγυρις, adunanza di tutto il popolo, *spec.* per una generale solennità; adunanza festiva, festa popolare; ogni adunanza grande, numerosa; πανηγύρευμα, τό, πανηγυρισμός, ὁ, il celebrare, l'intervenire ad una πανήγυρις; -ριστής, οῦ, ὁ, chi celebra una festa popolare, vi assiste; παν-ήκοος, ον, che tutto ode; -ήλιος, ον, molto sereno; -ημαδόν, -ῆμαρ, *avv.* per tutto il giorno; -ημερεύω, faccio per tutto il giorno; παν-ημέριος, α, ον, *dor.* παναμ., che dura tutto il giorno, che fa tutto il giorno; giornalmente; -ήμερος, ον, che dura tutto il giorno; giornaliero, giorno per giorno; *anche* per ogni giorno, per ogni tempo; -ήμερος, ον, affatto mansueto; πάνηστος, ον, aggradevolissimo.

παν-θαρσής, ές, arditissimo; -θαύμαστος, ον, assai meraviglioso (C.); -θέατος, ον, visto da tutti; πάνθειον, τό (ἱερόν), tempio sacro a tutti gli Dei; πάνθειος, ον, comune a tutti gli Dei; -θελγής, ές, che incanta tutti: -θέλκτειρα, ἡ, che tutti incanta; πάνθηκτος, ον, acutissimo; -θηλής, ές, ὕλη, con varie specie d'alberi.

πάνθηρ, ηρος, ὁ, pantera.

πανθήρα, ἡ, tutta la presa; rete grande per pigliare uccelli; πάνθηρος, ον, che dà la caccia a tutto.

παν-θοινέω, faccio un solenne banchetto; -θοινί, -νεί, *avv.* in solenne banchetto; -θοινία, ἡ, banchetto solenne; πάνθοινος, ον, che banchetta solennemente; -θυμαδόν, *avv.* in gran collera, sdegnosissimo (*Od.*, XVIII, 33); πάνθυτος, ον, da onorare con ogni maniera di sacrifizii; venerabilissimo (SOF.).

παν-ίερος, ον, santissimo.

πανικός, ή, όν, panico, che viene da Pane; ταραχαί, θόρυβοι, terrore panico, spavento entrato senza visibile motivo in una moltitudine di persone e perciò attribuito a Pane.

παν-ιλαδόν, *avv.* in torme intiere; -ίλαος, ον, affatto propizio: -ίμερος, ον, amabilissimo, desiderabilissimo.

πανίον, τό, pezzo di tela.

πανισμός, οῦ, ὁ, terrore cagionato da Pane.

παν-ίσχυρος, ον, fortissimo; -ίχνιον, τό, tutta l'orma.

Παν-ίωνες, οἱ, tutti gli Ionii; Πανιώνιον, τό, l'unione degli Ionii; *special.* il luogo dell'adunanza degli Ionii; il sacro bosco al piede del monte Micale vicino ad Efeso, dove gli Ionii univansi ad una festa nazionale di Nettuno chiamata τὰ Πανιώνια (ἱερά).

παν-λόγιον, τό, tutta l'adunanza; luogo dell'adunanza; πάνλογος, ον, del tutto calcolato; τὸ π., la somma intiera, -λώβητος, ον, assai vituperato; bruttissimo; παν-νυχίζω, passo tutta la notte con; celebro una festa notturna; -νυχικός, ή, όν, appartenente alla παννυχίς; -νύχιος, α, ον, πάννυχος, ον, durante tutta la notte; che dura o che fa qualche cosa tutta la notte; παννυχίς, ίδος, ἡ, festa notturna; il vegliare; παννύχισμα, τό, il passare la notte in una cosa; -νυχισμός, οῦ, ὁ, il celebrare una festa notturna; -νιστής, οῦ, ὁ, chi celebra una festa notturna; -όδυρτος, ον, assai compianto o da compiangere; *att.* che si lamenta molto; -οϊζύς, ύ, infelicissimo; -οικησίᾳ, -οικεί, -κί, -οικίᾳ, *ion.* -κίῃ, *avv.* con tutta la casa o famiglia; -οίκιος, ον, con tutta la casa o famiglia; πανοίμοι, *il rinforzato* οἴμοι; -οικτίρμων, ον, assai misericordioso; -οίκτιστος, ον, assai da compiangersi; -όλβιος, πάνολβος, ον, felicissimo; -ομιλεί, *avv.* a torme; -όμοιος, ον, affatto simile; -ομφαῖος, -όμφαιος, ὁ, fonte, origine di tutti gli oracoli; che tutto presagisce (*epit.* di Giove, *Il.*, VIII, 250); -οπλία, ἡ, l'intiera armatura di un ὁπλίτης; scudo, elmo, corazza, gambieri, spada e lancia; grave armatura; -οπλίτης, ου, ὁ, soldato di grave armatura; πάνοπλος, ον, armato di tutto punto (T.); -οπλότατος, η, ον, il più giovane; -όπτης, ου, ὁ, *dor.* -τας, *fem.* -όπτρια, l'onniveggente (T.); -όργιλος, ον, affatto irato (C.); -ορκία, ἡ, l'essere pronto ad ogni giuramento; πανορμί, *avv.* con tutta forza; πάνορμος, ον, acconcissimo al salpare od all'approdare.

πανός, ον, *per* φανός, fiaccola (T.).

παν-οσπρία, ἡ, mescolanza d'ogni genere di legumi; -ούργευμα, τό, birbanteria; -ουργέω, -ουργεύομαι, *dep. med.* sono in grado di tutto fare; opero astutamente, maliziosamente; commetto una furfanteria; -ούργημα, τό, opera scellerata; -ουργία, ἡ, astuzia, malizia, scaltrezza; -ουργικός, ή, όν, che è da malizioso; -ουργιππαρχίδας, ου, ὁ, capitano d'una squadra di furfanti (*voce comica*); πανοῦργος, ον, in grado di tutto fare; abile, destro ad ogni faccenda; *spec.* in cattivo senso: scaltro, malizioso, furfante, mariuolo; -νόψιος, ον, dinanzi agli occhi di tutti *Il.*, XXI, 397); *secondo altri:* che dà negli occhi a tutti, splendidissimo; πάνρυτος, ον, che tutto scorre: πανσαγίᾳ, in piena armatura (SOF.); -σεβάσμιος, ον, -σ βαστος, ον, -σεβής, ές, venerabilissimo; -σεληνιάζω, sono in plenilunio; -σεληνιακός, ή, όν, appartenente a piena luna; -σέληνος, ον, di luna piena, plenilunare; ἡ π. (ὥρα), il plenilunio, la luna piena: πάν-σεμνος, η, ον, venerabilissimo; -σεμνοστομέω, parlo affatto gravemente; πάνσεπτος, ον, veneratissimo; -σθενεί, *avv.* con tutta la forza; -σθενής, ές, fortissimo (C.); -σκαφεία, ἡ, terreno affatto scavato; πάνσκιος, ον, ombrosissimo; πάνσκοπος, ον, che tutto vede: πάνσμικρος, ον, piccolissimo; πάν-σοφος, πάσσοφος, ον, sapientissimo; -σπερμία, ἡ, mischianza d'ogni seme; πάνσπερμος, ον, mischiato d'ogni genere di seme.

πανστρατιᾷ, *ion.* -ιῇ (πανστρατί), *avv.* con tutto l'esercito, con tutte le forze.

πανσυδί (πασσυδί), πασσυδί, πανσυδίῃ, con tutto l'impeto, con tutta la forza; tutto insieme, al tutto; πάν-συρτος, ον, accumulato da tutte le parti; π. ἀχέων αἰών, che pari ad un torrente devolve flutti di patimenti (SOF.); πάνσχημος, -σχήμων, ον, di tutte le forme; πάνσωμος, ον, in tutto il corpo.

παντ-άγαθος, ον, buonissimo (C.); -άδικος, ον, ingiustissimo (C.); -αιτία, ἡ, causa di tutte le cose; -αίτιος, ον, cagione di tutto; -τάλας, αινα, αν, affatto misero; -αμάρτητος, ον, affatto peccaminoso (C.); -άναξ, ὁ, signore di tutti; -άνασσα, ἡ, signora di tutti; παντάπασι, -σιν, *avv.* affatto, al tutto, assolutamente, intieramente; *in risposta di energica affermazione:* senza dubbio, certissimamente.

παν-ταρβής, ές, che tutto teme.

παντ-άριστος, η, ον, il migliore in tutto; -αρκής, ές, giovevole a tutti; -αρχέω, sono signore di tutti; -αρχία, ἡ, dominio di tutto; πάντ-αρχος, ον, che tutto domina, che domina su tutti (T.); -αυγής, ές, che tutto guarda; πανταχῇ, *avv.* da per tutto, in tutte le parti (*anche col gen.*); *con verbi di moto:* in ogni parte, in ogni maniera, sotto ogni rispetto; πανταχόθεν, *avv.* da tutte le parti, d'onde che sia; πανταχοῖ, -χόσε, *avv.* verso tutte le parti πανταχοῦ, -χόθι, *avv.* da per tutto, in tutti i luoghi; πανταχῶς, *avv.* in ogni lato, da per tutto.

παν-τέλεια, ἡ, compimento, perfezione; grado supremo; τριετηρικὴ παντ., le grandi misterie: -τέλειος, ον, -τελής, ές, *pass.* finito, affatto compiuto, perfetto, intiero; totale; ἐσχάραι, tutte le are; *attiv.* che tutto finisce, che reca a compimento ogni cosa; *avv.* παντελῶς, *ion.* -λέως, perfettamente, intieramente, assolutamente; παν. εἶχε τὸ οἴκημα, la casa era compiuta; *in energica risposta:* sì certamente; -ενέργητος, ον, attivo in tutto; -εξουσία, ἡ, onnipotenza; -επίσκεπος, -ίσκοπος, ον, che tutto osserva; -εργάτης, ου, ὁ, che tutto fa; -τερπής, ές, πάντερπνος, ον, che tutti rallegra; -ευεργέτης, ου, ὁ, benefattore di tutti; -εύμορφος, ον, bellissimo.

παν-τευχία, ἡ, *come* πανοπλία, l'intiera armatura (T.); πάντευχος, ον, armato di tutte le armi.

παντ-έφορος, ον, che tutto vede (C.).

παν-τεχνήμων, ον, creatore artifizioso di tutte le cose (C.); πάντεχνος, ον, versato in tutte le arti.

πάντῃ, *dor.* παντᾶ, *avv.* da per tutto, in ogni lato.

παντ-ήκοος, ον, che tutto ode.

πάν-τιμος, ον, onoratissimo (T.); -τλήμων, ον, *dor.* -τλάμων, miserrimo.

παντο-βίης, ου, ὁ, che tutto doma; -γένεθλος, -γόνος, ον, che tutto genera; -γήρως, ων, *gen.* ω, ὕπνος, SOF., *Ant.*, 602, *general. s'interpreta:* che tutto doma; *altri preferiscono* πανταγήρως, che non invecchia mai, eternamente giovane; -δαής, ές, che tutto sa: -όδαμος, ον, che tutto doma; -δαπάνητος, ον, affatto speso.

παντοδαπός, ή, όν, -δαπής, ές, di ogni schiatta, di ogni genere, vario; παντο-

δαπὸν γίγνεσθαι, assumere ogni figura; *superl.* -ώτατος.
παντο-δήλητος, ον, affatto guasto (C.); -δερκής, ές, che tutto vede (C.); -δεχής, ές, -δόκος, ον, che tutto accoglie; -δίαιτος, ον, che tutto consuma; -δίδακτος, ον, eruditissimo; -δύναμος, ον, -δυνάστης, ὁ, onnipotente; -ειδής, ές, in tutte le forme; -επής, ές, che tutto dice; -εργός, όν, che tutto fa; -θαλής, ές, fioritissimo.
πάντοθεν, *avv.* da tutti i luoghi, da tutte le parti, intorno intorno; *avv.* in tutti i luoghi.
παντο-θρέπτειρα, ἡ, che tutto nutre.
παντοῖος, η, ον, ogni sorta o maniera, d'ogni sorte, vario; π. γίγνεται, *propr.* egli prende ogni figura; egli tenta ogni cosa, insta in ogni modo; παντοίη ἐγίνετο, tentava tutto il possibile.
παντοιο-τρόπος, ον, in vario modo (C.).
παντο-κατάλληλος, ον, corrispondente da tutti i lati; -κράτειρα, ἡ, l'onnipotente; -κρατορία, ἡ, onnipotenza; -κρατορικός, ή, όν, appartenente alla -κρατορία; -κράτωρ, ορος, ὁ, dominatore di tutti, onnipotente; -κτίστης, ου, ὁ, autore di tutto.
παντ-ολέτης, ου, -ολέτωρ, ορος, ὁ, *fem.* -ολέτειρα, ἡ, che rovina tutto; -ολιγοχρόνιος, ον, di breve durata in tutto.
παν-τολμία, ἡ, coraggio per tutto (C.); -τολμίας, ου, ὁ, πάντολμος, ον, che ardisce tutto.
παντο-λόγος, ον, che dice tutto; -μάντειρα, ἡ, che predice tutto; -μετάβολος, ον, che tutto muta; -μιγής, ές, mescolato di tutto; -όμιμος, ον, che tutto imita; -μισής, ές, odiato da tutti; -όμορφος, ον, di tutte le forme; -όμωρος, ον, affatto stolto; -νίκης, ου, ὁ, vincitore in tutto; -παθής, ές, che tutto soffre o sopporta; -πλανής, ές, che gira dovunque; -ποιός, όν, -πράκτης, ου, ὁ, che tutto fa, pronto a tutto; -πόρος, ον, che sa mezzi, consigli per tutto; ricco di partiti; παντ-όπης, ου, ὁ, chi tutto vede; -πωλεῖον, -πώλιον, τό, luogo dove si vendono varie cose, bottega da rigattiere; -πωλέω, vendo ogni sorta di cose; -πώλης, ου, -όπωλος, ον, venditore di ogni sorta di cose; -πωλία, ἡ, vendita di varie cose; -ρέκτης, ου, ὁ, ardito, temerario.
πάντοσε, *avv.* verso, in ogni direzione, in qualunque parte.
παντό-σεμνος, ον, venerabilissimo (Es.); -όσοφος, ον, sapientissimo; -στεγής, ές, che tutto copre; -όστικος, ον, affatto variopinto; -τάρβητος, ον, terribile per tutti.
πάντοτε, *avv.* in ogni tempo, sempre.
παντο-τέκνων, ὁ, -τεχνής, ές, che tutto fabbrica (C.); παντότης, ες, la generalità; -ότολμος, ον, che tutto osa (Es.); -τρόφος, ον, che tutto nutre; παντουργία, ἡ, -ουργικός, -ουργός, ή, όν, *v.* πανουργία, ecc.; παντ-οῦχος, ον, che tutto ha o contiene; παντο-φαγία, ἡ, il mangiare tutti i cibi senza differenza; -φάγος, ον, che tutto mangia o consuma; -φανής, ές, tutto splendente; παντόφθαλμος, ον, che ha occhi da tutte le parti; -φυής, ές, che produce tutto; -χάρυβδις, εως, ἡ, vortice che tutto ingoia; -όχροος, ον, *contr.* -όχρους, ουν, di varii colori.
πάν-τρητος, ον, affatto perforato; πάντρομος, ον, che tutto trema; πάντροπος, ον, tutto volto addietro (Esch.); -τρόφος, ον, che tutto nutre.
πάντως, *dor.* παντῶς, *avv.* intieramente, affatto, assolutamente; π. οὐ, per nessun modo, assolutamente no; generalmente, in ogni caso; *in risposte energiche:* certissimamente, senza dubbio.
πάνυ, *avv.* onninamente, affatto (*con aggett., avverb. e verbi; con superl.*); οὐ πάνυ, no affatto, per nessun modo; *spesso si aggiunge anche un* τί; *acc.* in qualche cosa; καὶ π., assaissimo; *in risposte di forte affermazione:* sì per certo, certissimamente, senza dubbio; π. γε, καὶ π. γε, π. μὲν οὖν, ὁ πάνυ, il notissimo, il famosissimo.
πάν-υγρος, ον, affatto umido; -ύμνητος, ον, celebrato da tutti; -υπείροχος, ον, distintissimo, eccellentissimo.
πανυ-πενθής, ές, assai afflitto.
παν-υπέρ-αγνος, ον, castissimo (C.); -υπέρτατος, η, ον, supremo, più alto; -υπέρφρων, ον, affatto tracotante; -υστάτιος, α, ον, -ύστατος, η, ον, estremo, ultimo affatto (O., T.); -ύψιστος, ον, supremo (C.); -ώδυνος, ον, che affligge estremamente; -ωλεθρία, ἡ, totale rovina, piena distruzione; -ώλεθρος, ον, *pass.* caduto affatto in rovina; scelleratissimo; *attiv.* rovinosissimo; -ώλεια, ἡ, rovina perfetta; -ώλης, ες, affatto guasto, annientato affatto; scellerato, corrotto affatto; funesto; -ωνία, ἡ, vendita di varie cose; -ώνυ-

μος, ον, che ha tutti i nomi (C.); -ωπήεις, εσσα, εν, visibile a tutti.
πάνωρος, ον, di tutte le stagioni dell'anno.
πάξ, *esclamazione*: zitto, basta.
παξαμάδιον, τό, pane biscotto.
πάομαι, *dep. med. usato solt. fut.* πάσομαι, *aor.* ἐπασάμην, *perf.* πέπαμαι, *piuccheperf.* ἐπεπάμην, mi procaccio, mi guadagno lavorando; *in aor. e perf.* posseido.
παός, ὁ, *dor. per* πηός.
παπαῖ (παπαί), esclamazione di dolore tanto semplice quanto duplicata; di maraviglia come il lat. *papae*; παπαιάξ, esclamazione di lieta maraviglia: ah ah, ah!
παπάω, tocco.
παππάζω, nomino papà o babbo (di fanciulli tuttora balbettanti, *Il.*, V, 408).
παπάξ, παπαπάξ, imitazione del suono che fa ventre evacuandosi.
παππαπαππαπαῖ, Sof., *Filot.* 754 e παπαππαπαππαπαππαπαῖ, rinforz. esclamazione di dolore per indicare un tormento che va aumentando.
πάππας, ου, ὁ, papà, babbo, padre.
παππεπίπαππος, ὁ, bisavolo; παπίας, ου, ὁ, παππίδιον, τό, babbuccio.
πάππος, ὁ, avo, *spec.* dal lato paterno: progenitore; lanuggine.
παππο-φόνος, ον, che uccide l'avo: παππωνυμικός, ή, όν, che porta il nome dell'avo; παππῷος, α, ον, di o da avo, avito.
πάπραξ, ακος, ὁ, pesce della palude Prasia nella Tracia.
παπταίνω, *fut.* -ανῶ, *aor.* ἐπάπτηνα (παπταλάομαι), guardo intorno; coll'idea di timore, precauzione, cautela: πρός τι, guardo cercando uno od una cosa, guardo intorno cercando uno, vado in traccia di uno.
παπυρεών, ῶνος, ὁ, luogo dove cresce il papiro; παπύρινος, η, ον, di papiro; πάπυρος, ὁ, ἡ, papiro; lino fino fatto della pianta di papiro; παπυρο-φάγος, ον, che mangia il papiro; παπυρώδης, ες, simile a papiro.
πάρ, *poet.* παρά, abbreviato dinanzi a consonante assai frequente in Omero, comunemente dinanzi a δ (*special.* dinanzi a δέ), a ν e π, raro dinanzi a γ, ζ, ξ, σ; dinanzi a κ, μ in Omero; più raro nei Tragici in passi lirici.
παρά, *ep.* πάρ e παραί, *avv.* a lato, appresso; *preposiz. col gen., dat. ed acc.*, il cui significato è: vicino.

a) col *dat.*: appresso, per significare quello in vicinanza di che o presso a che qualche cosa si trova, anche: a lato, in cospetto; οἱ παρ' ἐμοί, i miei, le persone che mi circondano, che dipendono da me; τὰ παρ' ἐμοί, le cose che mi circondano, la mia condizione, il mio stato; ἡ παρ' ἡμῖν πολιτεία, le nostre istituzioni politiche. Coi verbi di moto si usa avendo riguardo alla quiete che tien dietro al movimento; παρ' ἐμοί, a mio giudizio.

b) col *gen.* per indicare l'allontanamento, il dipartirsi dalla vicinanza di una persona (*poet.* anche di una cosa); παρά τινος ἐξαγγέλλειν, annunziare da parte di uno; οἱ παρά, οἱ π. τινος, le persone, il seguito di qualcuno; i congiunti di qualcuno; τὰ π. τινος, i doni, le prescrizioni, le incumbenze, le proposte, ecc., che vengono da qualcuno; παρ' ἑαυτοῦ διδόναι, dare del suo (della propria borsa); per indicare colui che è origine, occasione, causa di cosa che si riceva, prenda, oda, apprenda, tanto col corpo quanto collo spirito: da, da parte; ἡ παρ' ἐκείνου τιμωρία, la pena da quello inflitta; ἡ παρ' ἐκείνου εὔνοια, la benevolenza mostrata da sua parte; col *pass., spec.* di verbi che dinotino un dare, un mandar fuori.

c) coll'*acc.; di luogo*: a, alla volta di (con verbi di moto e principalmente con concetti personali, ma anche con concetti non personali): a lato, lungo, appresso (anche con verbi di stato in luogo); così con στῆναι, εἶναι, μένειν παρά τινα, benchè anche qui può considerarsi come efficace sulla costruzione il moto precedente alla quiete; *di tempo:* durante; παρὰ τὸν καιρόν, nel giusto momento; παρ' αὐτὰ τὰ ἀδικήματα, nel tempo stesso dell'offesa, sul fatto. Dalla significaz.: rasente, ne proviene quella di: non incontrarsi, non colpire nel segno, non corrispondere; dunque: contro, opposto, contrario; π. γνώμην, π. δόξαν, contro l'opinione; π. φύσιν, contro la natura, contro il naturale; π. μέλος φθέγγεσθαι, λέγειν, non cogliere il giusto tono; π. μέλος ᾄδειν, non seguire la giusta melodia. Signif. anche: oltre, al di sopra, fuori, sopra tutto dopo ἄλλος, ἕτερος;

π. πάντα ταῦτα, eccetto tutto questo. Dalla significazione: a lato, ne viene l'altra: in paragone con, a petto a; e così si spiegano le frasi: παρ' οὐδὲν ἄγειν τι, tener a niente; παρ' οὐδὲν ἄλγος ἐστί, tengo a niente il; παρ' ὀλίγον ποιεῖσθαι, tenere in picciol conto; così trovasi παρά dopo comparativi; di qui poi il significato di differenza: per, che spiega le locuzioni: π. μικρόν, βραχύ, παρ' ὀλίγον col significato di: per poco non, quasi; π. τοσοῦτον, in tanto; e connettendovi l'idea di mutazione, specialmente del tempo: παρ' ἡμέραν, un giorno dopo l'altro, giorno per giorno, giornalmente; παρ' ἐνιαυτόν, un anno sì e l'altro no. Dalla significazione: a lato, nasce inoltre quella di: conformemente, in conseguenza, propriamente trattandosi di due azioni considerate come procedenti parallelamente, e circoscriventisi quindi fra loro; παρά può anche essere posposto, ma in tal caso soggiace ad anastrofe (πάρα), purchè non sia apostrofato. In composizione παρά significa: appresso, a lato ed indica un avvicinamento, una direzione a, un andar oltre, ed anche: trascorrere, fuorviare (coll'idea dell'erroneo, del falso); contro, all'opposto; un negare; un cambiamento.

πάρα, *vale* παρά posposto, o sta per πάρεστι e πάρεσι.

παρα-βαίνω, *fut.* -βήσομαι, *intr.* vado a lato, al fianco; mi avanzo, vado innanzi; *trans.* passo a lato; oltrepasso; trasgredisco, violo (τὰ νόμιμα, δίκην); *pass.* sono o vengo trasgredito; non sono osservato, mantenuto; *assol.* manco, pecco; passo, trapasso (in silenzio, a bello studio od inavvertitamente; trascuro, sfuggo, passo inosservato); *nella commedia*: π. εἰς (πρὸς) τὸ θέατρον, m'avanzo sul palco per recitare la parabasi; -άβακτρος, ον, appoggiato al bastone (T.): -άβακχος, ον, invasato da Bacco; -βάλλω, *trans.* metto innanzi (cibo ad animali); getto via, in disparte; *metaf.* negligento, tratto con poca cura, tengo in picciol conto; *anche* tengo dinanzi, mostro (allettando); espongo, arrischio, metto per posta (*spec.* giuocando); metto a repentaglio (*comun. med.*); κίνδυνον π., corro un pericolo, mi metto in un pericolo; πρός τι, mi arrischio in o contro un pericolo (*coll'inf.*) colloco l'uno a fianco dell'altro, *cioè* confronto, metto a fronte (τινί τι, τὶ πρός τι, τὶ παρά τι, *med.*); getto, tengo, piego, stendo da un lato; deposito presso ad uno, affido ad uno (τινί τι); *nei matematici:* π. παρά τι, dividere; costruire una figura geometrica; *intr.* mi avvicino, mi accosto (*assol. o* τινί); *spec.* mi accosto per nave, approdo; -βάπτισμα, τό, battesimo falso (C.); -βαπτιστής, οῦ, ὁ, falso cristiano; -βάπτω, colorisco insieme, nel medesimo tempo; -βασιλεύω, regno a lato; governo male; -άβασις, trasgressione; passo in fallo, trascorso: il procedere, l'andare innanzi; il deviare dal soggetto; la parabasi, una parte della commedia, specie di programma dell' autore, detta dal coro agli spettatori e senza relazione colla favola della commedia, inserita sempre verso la metà della produzione, ordinariamente non molto dopo il primo canto del coro; -βάσκω, *ep. per* παραβαίνω; -βατέω, sono -βάτης, ου, ὁ, *poet.* παραιβ., colui che si mette al fianco di un altro; *spec.* quel combattente che monta sul carro accanto all'auriga; παραβάται, soldati a piedi che combattono frammisti alla cavalleria: trasgressore, delinquente (Esch.); -βατικός, ή, όν, appartenente al passare; contrario; appartenente alla parabasi; -βατός, ή, όν, violabile, da trasgredire; da ingannare (T.); -β βλημένως, *avv.* arditissimo.

παρα-βιάζομαι, *dep. med.* faccio con violenza: contro la natura ed il diritto; faccio una violenta interpretazione; τινά, obbligo, necessito uno: lo stringo con preghiere; -βιασμός, ὁ, azione contro la natura od il diritto: -βιβάζω, allontano; -βλάπτω, danneggio; -βλαστάνω, germoglio o spunto a lato; *trans.* faccio versare a lato; -βλάστη, ἡ, ramo secondario; -βλάστημα, τό, ciò che germoglia a lato; -βλάστησις, εως, ἡ, il germogliare a lato; -βλαστητικός, -βλαστικός, ή, όν, che germoglia a lato, si aggiunge crescendo: -άβλαψις, εως, ἡ, il danneggiare; -άβλεμμα, τό, sguardo dato da lato; -βλέπω, guardo da lato passando; -βλήδην, *avv.* gettato da parte, alla ventura *Il.*, IV, 6); -άβλημα, τό, lo steso innanzi; *special.* riparo che si metteva ai fianchi delle navi per salvarle dai colpi de' nemici;

il posto innanzi; cibo; -βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, pazzo; -βλητέος, α, ον, -βλητικός, ἡ, όν, atto al confronto; da paragonare; -βλητικός, ή, όν, appartenente, atto a paragonare; -βλητός, ἡ, όν, da paragonare; -βλύζω, faccio sgorgare a lato; sputo fuori; -βλώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, guercio, losco.

παρα-βοάω, acclamo; -βοήθεια, ἡ, aiuto, assistenza al lavoro, alla lotta; -βοηθέω, vengo in soccorso, aiuto in qualche cosa (*assol. e* τινί): a canto o dall'altro lato presto soccorso; -βοήθημα, τό, ciò che aiuta in qualche cosa; -βολάδην, *poet.* παρβολάδην, *avv.* alla ventura; da lato; paralello; -βολεύομαι, *dep. med.* mi metto in pericolo (C.); -βολή, ἡ, il collocare l'uno a canto dell'altro, insieme, *spec.* per fare un confronto; confronto, paragone: similitudine, discorso per similitudini; parabola; incontro, l'incontrarsi: sviamento, scostamento dal diritto cammino; tortuosità; *in aritmetica:* divisione; *in geometria:* parabola; paralellogramma costruito ad una retta data; -βολικός, ή, όν, appartenente al confronto parabolico; -βολοειδής, ές, che paragona: -άβολος, che mette a repentaglio, arrisicato, audace; *spec. di cose e di azioni:* rischioso, dubbioso, pericoloso; *nella giurisprudenza:* depositato; τὸ π., quella somma che pagava chi erasi appellato da una sentenza e rimaneva perdente; *avv.* παραβόλως, arditamente, audacemente: improvvisamente; *comparat.* -ώτερον; -βομβέω, risuono dopo; -βόσκω, nutro, allevo, a lato; -βουκολέω, -λίζω, disvio con inganno; inganno; -βουλεύομαι, prendo una risoluzione sconsiderata; -βραβεύω, pronunzio come giudice una falsa sentenza; giudico secondo favore; -άβυσμα, τό, ciò che è stivato accanto; -άβυστος, ον, stivato, addensato; τὸ παράβυστον (δικαστήριον), un tribunale in Atene situato in una parte poco frequentata della città, dove gli ἕνδεκα tenevano le loro tornate; ἐν παραβύστῳ, in segreto; -βύω, stivo, infiggo; otturo; -βώμιος, ον, accanto all'altare.

παρ-αγγελεύς, έως, ὁ, accusatore; -αγγελία, ἡ, annunzio, comando, prescrizione; proibizione; *spec.* bando ad un esercito; il suscitare partiti o fazioni per vincere con quelle una lite o per ottenere una carica; -αγγέλλω, *propr.* annunzio inoltre, da parte; porto dove che sia un'ambasciata, faccio noto, annunzio; mi accordo con; comando, ammonisco, ordino (*coll'inf., anche* τινί *e l'inf.; con* ὅπως, ὅτι; *coll'acc. e l'inf.*); ingiungo (τινί τι); *come termine militare:* il comandare (a voce) degli uffiziali: comando; τὸ σύνθημα π., do, comunico la parola di riconoscimento; εἰς ὅπλα, chiamo sotto le armi; proibisco, distolgo da; invito, convoco i miei compagni di parte per conseguire col mezzo loro alcuna cosa; *spec* per cercare di ottenere una carica; ambisco una carica; -άγγελμα, τό, annunzio, ambasciata; comando; *spec.* il comando militare; precetto, dottrina; -αγγελματικός, ή, όν, appartenente al comando; esortativo; -άγγελσις, εως, ἡ, l'annunzio, il comando (*spec.* militare): ἀπὸ παραγγέλσεως, in forza di comando dato (a voce) dagli uffiziali; -αγγελτικός, ή, όν, che annunzia, comanda, esorta, ammonisce.

παρα-γεμιστή, ἡ, tremola, torpedine (*specie di pesce*).

παρα-γένησις, εως, ἡ, presenza; -γεύω, faccio assaggiare (τινά τινος): *metaf.* φρονήματος παραγεύειν τὸ θῆλυ, instillare a poco a poco coraggio nel sesso femminile; -γηράω, invecchio, divento imbecille per vecchiaia; -γίγνομαι e -γίνομαι, sono a lato, sono presente (*comun.* τινί, *con* ἐν); arrivo, pervengo; vengo o tocco in sorte; -γιγνώσκω e -γινώσκω, riconosco o decido oltrepassando il giusto; decido, giudico falsamente, ingiustamente (περί τινος, ὑπέρ τινος).

παρ-αγινέω, *ion.* adduco; -αγκαλίζομαι, *dep. med* prendo nelle braccia; -αγκάλισμα, τό, il prendere nelle braccia; abbracciamento, amplesso (Sof.); -αγκιστρόω, provveggo di uncini ricurvi; -αγκωνίζομαι, *dep. med.* mi levo da presso, spingo via col gomito (τινά); mi curvo in arco; -αγκωνιστής, οῦ, ὁ, che spinge la gente col gomito; -άγλουτος, ον, con natiche magre; -γλύφω, falsifico il sigillo; scolpisco accanto; -γναθίδιος, ον, alle mascelle; -γναθίς, ίδος, ἡ, parte dell'elmo che protegge le guancie; -γνάμπτω, piego da lato; -άγνυμι, rompo; -γονάτιον, τό, nodo nelle canne.

παρ-αγόρευσις, εως, ἡ, il negare; παρά-γραμμα, τό, aggiunta in iscritto; lo scrivere una lettera invece di un'altra, scorso di penna; un bisticcio; -γραμματίζω, metto una lettera per un'altra; τινά, schernisco con un bisticcio; argomento dalle lettere; -γραμμάτισις, εως, ἡ, -ματισμός, ὁ, il mettere una lettera per un'altra; -ματίστρια, ἡ, chi scambia lettere; -γραφή, ἡ, lo scritto lato; segno fatto in margine; segno grammaticale di interpunzione; *spec.* segno che la proposizione è finita, virgolette; *nella giurisprudenza:* eccezione; -γραφικός, ἡ, όν, appartenente alla -γραφή, λόγος, orazione dell'accusato che sostiene non potersi accettare l'accusa; ἀγών, il latino *constitutio translativa*; -άγραφος, ἡ, linea posta a canto per distinguere nella tragedia e commedia quelle parti dei cori e della parabasi che si corrispondono; ὁ π., *praeductale*, riga; -γράφω, scrivo a lato, inoltre; appongo, aggiungo; νόμον, trascrivo, perchè l'attore della γραφή παρανόμων, doveva strascrivere quelle leggi le quali egli sosteneva essere state violate, e che poi durante il processo esponevansi pubblicamente; copio; abolisco; rigettto, disprezzo; inganno; *med.* faccio trascrivere, faccio inscrivere; τινὰ διαιτητήν, mi prendo uno per abitro; *nella giurisprudenza:* faccio un'eccezione alla querela giudiziaria dell'avversario, faccio in modo che non possa venire accolta; Δημοσθένει τὴν γραφὴν τοῦ φόνου παραγράψασθαι, accusare a torto Demostene come origine di quella uccisione; -γράψιμος, ον, da rigettarsi.

παρ-αγρυπνέω, veglio a o per.

παρα-γυμνάζω, esercito inoltre; -γυμνόω, denudo; faccio palese, chiarisco; -γύμνωσις, εως, ἡ, il denudare in parte; -γύρως, *avv.* nel movimento in cerchio.

παρ-άγω, *trans.* conduco appresso, al fianco; ἐν τῷ θριάμβῳ, conduco uno con me in trionfo; dirigo da un lato, devio; μοίρας, svio, distorno; *come termine militare:* faccio allargare la ordinanza, faccio venire dalle file nella fronte; εἰς τὰ πλαγία, contro i fianchi; conduco oltre a fianco di; guido a fianco, *cioè* fuorvio, disvio, travio; μισθοῖς, corrompo; τοὺς νόμους ἐπί τι, applico tortamente; πειθοῖ καὶ λόγῳ τὴν ἀνάγκην, rendo inavvertita; tiro in lungo; τὸν χρόνον, indugio; τινά, trattengo ad arte, con lusinghe: spingo, introduco (segretamente); εἴσω στέγας, porto sulla scena, faccio venire sul palco; ἑαυτὸν ἔν τινι, mi do a, mi diletto di alcunchè; *intr. e med.* vado oltre; trascorro, trapasso, cado, dispaio; -αγωγεύς, ὁ, creatore; -αγωγή, ἡ, il condurre a fianco, il condurre oltre; lo sviare dal retto cammino; seduzione, inganno; pretesto; persuasione per mezzo di preghiere; movimento di fianco; dilazione, indugio; deviazione dal comune, diversa inflessione (di dialetti differenti); il viaggiare rasente la costa, il costeggiare; -αγωγιάζω, richieggo un dazio di transito od uscita (τινά); -αγώγιον, τό, dazio di passaggio; -αγωγός, όν, che conduce a fianco; inganna, seduce; che introduce; *pass.* derivato (τινός, ἀπό τινος).

παρα-δαίνυμαι, pranzo da uno; -δακρύω, piango con uno (τινί); -δαρθάνω, dormo a lato, con uno (τινί).

παρά-δειγμα, τό, esempio, esemplare; modello; cosa che serve di esempio: esempio citato; ἐπὶ παραδείγματος, per esempio; -δειγματίζω, pongo o propongo uno in esempio; dileggio, espongo al dileggio; -δειγματικός, ἡ, όν, che può servire di esempio; -δειγμάτων, τό, piccolo modello; -δειγματισμός, οῦ, ὁ, castigo esemplare; -ματιστής, οῦ, ὁ, chi oltraggia; -ματώδης, ες, a modo d'esempio; -δείκνυμι e -κνύω, mostro a lato, colloco a lato; appresento, faccio manifesto, dimostro; assegno; -άδειξις, εως, ἡ, esposizione, confronto; -δειπνέω, mangio insieme; *pass.* perdo un pranzo; -δείπνιον, τό, pasto accessorio.

παραδεισιακός, ἡ, όν, appartenente al parco; παράδεισος, ὁ (*voce persiana*), recinto dove si tengono chiuse le fiere, parco; paradiso; il Paradiso terrestre (C.).

παρα-δέκομαι, *ion. per* παραδέχομαι, -δεκτικός, ἡ, όν, pronto ad accogliere; -άδεκτος, ον, accettato, che si può accettare; -δέρω, levo alquanto la pelle; -δέχομαι, *ion.* -δέκομαι, *dep. med.* accolgo, ricevo; assumo; μάχην, assumo e prosieguo il combattimento cominciato da altri; accolgo, prendo sopra di me qualche cosa da fare (*coll'inf.*);

apprendo, imparo; -δέω, lego a fianco; -δηλόω, manifesto inoltre, nel tempo istesso.

παρα-δια-ζεύγνυμι, -ζευγνύω, colloco a fianco e divido; -ζευκτικός, ή, όν, che colloca separatamente l'uno a fianco dell'altro; σύνδεσμος, *coniunctio disiunctiva*; -δι-αιτάομαι, *pass.* vivo presso uno; -διακονέω, sono con uno e lo servo (τινί); -στολή, ἡ, il collocare separatamente l'uno a fianco dell'altro; -τάσσομαι, *att.* -τάττομαι, *dep. med.* ordino altrimenti, cambio; -τριβή, ἡ, occupazione inutile.

παρα-διδάσκω, insegno falsamente (C.); -διδαχή, ἡ, dottrina falsa (C.); -διδράσκω, corro a fianco; -δίδωμι, porgo, consegno, trasmetto (τί, τινί τι, *coll'inf. dello scopo*); lascio, abbandono; λόγον τινί, lascio che uno parli; cedo ad uno la parola; ammetto, concedo (*coll'inf.*); consegno in potere di qualcuno, metto nell'arbitrio, do in preda; tradisco, consegno per tradimento; ἑαυτόν, mi arrendo; concedo; consegno uno schiavo alla tortura, un condannato al manigoldo; divulgo, diffondo una voce, un'opinione, un racconto, una dottrina; -διηγέομαι, *dep. med.* racconto di passaggio, aggiungo; -διήγημα, τό, -διήγησις, εως, ἡ, racconto accessorio, -δικάζω, giudico ingiustamente.

παρ-αδικέω, opero ingiustamente.

παρα-δινέω, contorco; -δι-οικέω, amministro insieme con un altro; -δι-ορθόω, rendo peggio volendo migliorare; -όρθωμα, τό, cattivo miglioramento; -όρθωσις, εως, ἡ, miglioramento con mettere a canto, col mutare; -διώκω, seguo da vicino; perseguito.

παρα-δογματίζω, accetto un falso domma; παρ-αδολεσχέω ciarlo in oltre; -δοξάζω, rendo oggetto di maraviglia; πληγάς, mando patimenti maravigliosi (C.); -δοξασμός, οῦ, ὁ, oggetto d'ammirazione; -δοξία, ἡ, l'inaspettato, l'insolito, il maraviglioso; -δοξογράφος, ὁ, scrittore di cose maravigliose; -λογέω, racconto cose mirabili; -λόγημα, τό, racconto maraviglioso; -λογία, ἡ, racconto di cose maravigliose, incredibili; -λόγος, ον, che racconta o dice cose inaspettate, incredibili; -νίκης, ου, ὁ, vincitore contro l'aspettazione, straordinario; chi in un medesimo giorno vince nella πάλη e nel παγκράτιον; -ποιέω, faccio cose incredibili, opero miracoli; -ποιΐα, ἡ, il far miracoli (C.); -ποιός, όν, che fa miracoli; παρά-δοξος, ον, contro l'ordinaria opinione; inaspettato, incredibile mirabile, singolare (in buono ed in cattivo senso); ἐκ τοῦ παραδόξου, inaspettato, inopinato; τὰ παράδοξα, dottrine, proposizione degli Stoici contrarie all'opinione comune, paradossi; -δοξότης, ου, ὁ, l'inaspettato; -δόσιμος, ον, ereditario; da consegnare; ciò che vien insegnato; παρά-δοσις, εως, ἡ, consegna; consegna nel potere di qualcuno; il dare uno in mano ad un altro; tradizione a voce o scritta; comando, dottrina tradizionale; -δοτός, ή, όν, da trasmettere, da insegnare, insegnabile; -δοχή, ἡ, accettazione, accoglienza; il ricevuto, il tramandato; uso, costumanze.

παρα-δράω, servo ad uno, presto servizio (τινί τι, *Od.*, xv, 234); -δριμύττω, esacerbo; -δρομάδην, *avv.* di passaggio; -δρομή, ἡ, il correre a fianco, il correre oltre; lo scorrere per; ἐκ παραδρομῆς, di passaggio; -δρομίς, ίδος, ἡ, luogo scoperto per l'esercizio degli atleti durante il bel tempo; -άδρομος, ον, che corre a fianco; -δρύπτω, raschio a lato; -δυναστεία, -νάστευσις, ἡ, il governare insieme ad altro; -δυναστεύω, domino a fianco di, insieme con uno; -άδυσις, εως, ἡ, l'insinuarsi, l'introdursi; -δύω, *solt. med. e aor. forte att.* παρέδυν, mi introduco, mi insinuo; -δωσείω, sono pronto a consegnare.

παρ-αείδω, canto ad uno (τινί); -αείρω, sollevo a lato; *pass*: sono pendente, penzolo da un lato (*Il.*, xvi, 341); -αέξω, accresco inoltre.

παρα-ζάω, vivo accanto, in stretta unione; vivo altrimenti di quello che dovrei; non raggiungo il vero scopo della vita; -ζεύγνυμι, -νύω, aggiogo a lato, pongo insieme (T.); -άζευξις, εως, ἡ, unione; -ζέω, bollo a lato; -ζηλόω, rendo invidioso, geloso; *intr.* divento geloso; -ζήλωσις, εως, ἡ, gelosia, invidia (C.); -ζητέω, faccio inutili ricerche o domande; -άζυξ, υγος, ὁ, ἡ, aggiogato a fianco; οἱ παράζυγες, quei che nulla posseggono, proletarii; -ζωγραφέω, dipingo a fianco; -ζώνη, ἡ, cintura; -ζώνιος, ον, -νίδιος, α, ον, che è alla cintura; τὰ παραζώνια, pugnali (C.); -ζώννυμι e -νύω, appendo alla cintola,

cingo; *med.* mi cingo con; *perf.* tengo pendente alla cintola.

παρα-θαλασσίδιος, ον, *att.* -ττίδιος, -θαλάσσιος, α, ον, *att.* -ττιος, situato o che si trova lungo il mare; ἡ παραθαλασία, costa di mare, -θάλπω, riscaldo, mitigo; consolo; -θαρσύνω, *att.* -θαῤῥύνω, do fiducia o coraggio (*coll'inf.*); -θεάομαι, confronto; -θέλγω, mitigo, ammanso; -άθεμα, τό, ciò che è posto accanto; cibo portato in tavola; -θεμιστεύω, trasgredisco una legge; offendo (τινά); -θερίζω, *contr.* -θρίζω, mieto a canto; -θερμαίνω, riscaldo; -άθερμος, ον, assai caldo, troppo ardente, troppo ardito; -άθεσις, εως, ἡ, apposizione, confronto; l'apporre; imbandigione; il custodire; depòsito; memoria scritta; raccomandazione, benedizione (C.); -θέτης, ου, ὁ, imbanditore di cibi; -θέω, corro a fianco (τινί); trapasso, supero nella corsa; corro oltre, trascorro; τὸ ὀρθόν, oltrepasso la giusta misura; -θεωρέω, considero qualche cosa a lato ad un'altra; τὶ πρός τι, una cosa in confronto di un'altra; negligento, disprezzo (C.); -θεώρησις, εως, ἡ, considerazione; -θήγω, affilo, aguzzo; inanimisco; -θήκη, ἡ, la cosa affidata, depositata presso ad uno; il pegno, l'ostaggio; -θηκοφύλαξ, ὁ, custode di depositi; -άθηξις, εως, ὁ, l'aguzzare, incitamento; -θησαυρίζω, arricchisco inoltre; -θητεύω, servo per mercede; -θιγγάνω, tocco passando; -θλίβω, premo dal lato; -άθλιψις, εως, ἡ, il premere dal lato; πάραθλον, τό, lotta secondaria; -θολόω, imbratto; -άθραυσις, ἡ, il distaccare; -άθραυσμα, τό, il distaccato; -θραύω, rompo, paralizzo, indebolisco; -θρηνέω, compiango; -θριγκίζω, formo una cornice accanto; -θρύπτω, rendo effeminato; -θρώσκω, τί, passo saltando a fianco; -θυμιάω, suffumico a lato; -θύρα, *dimin.* -θύριον, τό, -θυρίς, ίδος, ἡ, porta laterale; -άθυρος, ον, a lato, vicino alla porta; ἡ π., porta secondaria; -θύω, passo a volo accanto.

παραί, *poet.* *per* παρά; **παραι-βαδόν**, *avv.* passando a lato; -βασία, ἡ, trasgressione; delitto; -ίβασις, εως, ἡ, *vale* παράβασις, scampo; -βάτης, ου, ὁ, *fem.* -βάτις, ιδος, ἡ, *v.* παραβάτης.

παρ-αιγιάλιος, ον, -λίτης, ου, ὁ, *fem.* -λῖτις, ιδος, ἡ, -αιγίαλος, ον, che abita o si trova vicino alla spiaggia; -αιθύσσω, eccito, desto inoltre; *intr.* passo a lato; mi mostro passando (P.); -αίνεσις, εως, ἡ, esortazione, consiglio; raccomandazione; -αινετήρ, ῆρος, -νέτης, ου, ὁ, consigliere, maestro; -αινετικός, ή, όν, appartenente all'esortare, ammonire, consigliare; -αινέω, *fut.* -έσω ed -έσομαι, esorto, eccito, incoraggisco; consiglio, ammonisco, istruisco (*assol.*, τινί τι, *coll'inf.*); -αινίσσομαι, *att.* -αινίττομαι, accenno in modo enimmatico; -αιολίζω, *fut.* -ίξω, inganno; -αίρεσις, εως, ἡ, il levar via, diminuzione; -αιρέω, levo via qualche cosa, detraggo (τί τινος); τί, levo via, rimuovo; *col semplice gen.* levo via da qualche cosa; diminuisco, impicciolisco; *med.* levo via, detraggo, guasto, anniento; τινά τινος, tolgo ad uno, sottraggo; alieno da, rendo disaffezionato a; -αίρημα, τό, la cosa levata o tagliata via; striscia tagliata o stracciata via da abiti; -αισθάνομαι, *dep. med.* scorgo, mi accorgo (τινός); mi illudo, mi lascio ingannare dai sensi; -αίσιος, ον, infausto (σήματα, *Il.*, IV. 318); -αΐσσω, *att.* -ᾴσσω, mi caccio, mi affretto, mi precipito (O.); -αιτέομαι, *dep. med.* supplico, prego per (τί, *coll'inf.*); τινά, supplico uno (τινά *coll'inf.*); τινά τι, prego uno di; ottengo da uno pregando; muovo, placo uno colle preghiere; mi scolpo; allontano, disvio da me pregando (τί); scanso, schivo, evito pregando; libero uno con preghiere (τινά); τινὰ τῆς τιμωρίας, dalla pena; περί τινος, prego per uno; -αίτησις, εως, ἡ, preghiera, supplica; deprecazione, discolpa; il ricusare; -αιτητικός, ή, όν, che supplica; -αιτητός, ή, όν, che si può riconciliare con prieghi; -αίτιος, ον ed ος, α, ον, che è cagione con altri, complice; cooperatore; *poi general. vale* αἴτιος.

παραι-φασία, -αίφασις, εως, ἡ, esortazione; -αιωρέω, appendo a lato; *pass.* sono appeso, pendo a lato; -αιώρησις, εως, ἡ, l'appendere a lato.

παρακάββαλε, *ep. per* παρακατέβαλε (O.).

παρα-καθ-άπτω, appendo a; **παρα-καθ-έζομαι**, mi pongo, mi siedo a lato (τινί); -καθ-εύδω, dormo a lato; -κάθημαι, siedo a lato, appresso; -καθίζω, *fut.* -ιζήσω, *trans.* colloco a lato; *intr.* mi colloco, mi siedo a lato; faccio seder uno presso di me; -καθίημι, appendo, attacco; τὰς χεῖρας, lascio cadere penzoloni; -καθί-

στημι, colloco a lato, a fianco; costituisco; παρα-καινοτομέω, innovo inoltre; -καίριος, -άκαιρος, ον, intempestivo, inopportuno; -καίω, abbrucio, ardo a lato, da canto; -καλέω, chiamo a me, chiamo a (τινά); πολλὴν φλόγα, suscito, accendo; chiamo; chiamo in aiuto (τινά); domando soccorso; invito, provoco, eccito, stimolo uno ad alcunchè; ἐπὶ τὴν βασιλείαν, ad assumere il regno; τὰ παρακαλούμενα, le pretensioni; *med.* consolo; *pass.* sono consolato, mi consolo; -καλπάζω, trotto a lato; -κάλλυμα, τό, tutto quello che si appende a lato o dinanzi per coprire che che sia; tenda, coperta; *metaf.* pretesto; -καλύπτω, copro, velo appendendo qualche cosa dinanzi; τὶ ἀπό τινος, occulto qualche cosa da; *comun. med.* mi occulto, m'infingo; -καμμύω, chiudo gli occhi a; -κάμπτω, piego o devio da lato.

παρ-ακανθίζω, ho spine dai lati.

παρα-κατα-βαίνω, discendo durante una azione; approdo; -βάλλω, atterro, abbatto; ζῶμά τινι, metto intorno ad uno una cintura; *nel linguaggio giudiziario:* τινὶ τοῦ κλήρου, contendo con uno di una eredità, nel qual caso si deponeva presso il tribunale una certa somma che si perdeva perdendo la lite; -άβασις, εως, ἡ, il discendere accanto ad uno; il comparire in giudizio per difendersi contro un'accusa; duplica; -βολή, ἡ, la cosa depositata; *special.* somma depositata, deposito; *nella giurisprudenza attica:* quella somma che l'attore doveva pagare perdendo la lite; -αγωγή, ἡ, il dare lo sgambetto nella lotta; -θήκη, ἡ, la cosa depositata presso uno, pegno; *special.* denaro depositato presso uno ed a lui affidato; il deposito giudiziario; -θνήσκω, muoio a; -κλίνω, metto a dormire a canto; *pass.* mi metto a dormire a lato; -άκειμαι, siedo a; *spec.* a mensa; -λέγομαι, *solt.* παρακατέλεκτο, *med.* mi metto a dormire con, dormo con (τινί, O.); -λείπω, lascio con (τινά τινι); -λογή, ἡ, deviazione dal naturale e semplice ordine di suoni nel canto recitativo; -πήγνυμι, conficco saldamente; -σκευάζω, ordino accanto; -άσχεσις, εως, ἡ, il ritenere da sè; -τίθημι, depongo qualche cosa presso uno; *solt. med.* depongo qualche cosa per me presso uno; gli conseguo, gli do a custodire, gli affido (τί τινι); arrischio; -χράομαι, *dep. med.* uso insieme ad (τινί); -κάτ-ειμι, discendo accanto; -εσθίω, mangio con; -έχω, ritengo presso di me; impedisco; -κατηγόρημα, τό, concetto secondario; -οικίζω, faccio abitare presso un altro (τινί); trasferisco in vicinanza di un altro; φόβον τινί, incuto timore; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo o nascondo sotterra a canto.

παρα-καυλίζω, metto steli secondarii;

παρά-κειμαι, *poet.* πάρκειμαι, giaccio o sono posto appresso, a lato (τινί); sono o sto apparecchiato; sto dinanzi, giaccio avanti (riferito a tempo, così presente come futuro); ὁ παρακείμενος (χρόνος), *tempus praeteritum;* παρακειμένως, *avv.* a canto; *anche:* comodamente; -κεκαλυμμένως, *avv.* nascostamente (C.); -κεκινδυνευμένως, *avv.* in modo ardito, arrischiato; -κέλευμα, -κέλευσμα, τό, grido, eccitamento; -κελεύομαι, *dep. med.* grido (τινί), per eccitarlo; con un grido incoraggisco, eccito, con a..do; consiglio uno (*assol. e* τινί, τινί τι; *coll'inf., con* ὅτι, ὅπως); -κέλευσις, εως, ἡ, -κελευσμός, ὁ, esortazione, eccitamento a qualche cosa (εἴς τι); lo stimolare od incitare un cavallo; -κελευσματικός, ἡ, όν, appartenente all'ecitare; -κελευστής, οῦ, ὁ, chi stimola, eccita; -κελευστικός, ἡ, όν, esortativo, esortatorio; -κελευστός, ἡ, όν, eccitato, convocato (di fazione politica); -κελεύω, ordino, comando, grido (τινά τι); -κελετίζω, passo a cavallo; -κέλομαι, grido ad uno per eccitarlo; -κενόω, io vuoto a canto; -κεντέω, perforo a lato; faccio l'operazione della cataratta; -κέντημα, τό, -κέντησις, εως, ἡ, il perforare; -κεντήριον, τό, istrumento per perforare; -κεντητής, ὁ, chi perfora; -κερδαίνω, guadagno insieme.

παρα-κινδύνευσις, εως, ἡ, rischio, impresa rischiosa; -κινδυνευτικός, ἡ, όν, rischioso, arrischiato, ardito, pericoloso; -κινδυνεύω, οσω, imprendo con pericolo (*assol., coll'inf.*); mi metto in pericolo (διά τινα); παπακεκινδυνευμένος, arrischiato, ardito, pericoloso; -κίνδυνος, ον, pericoloso; -κινέω, muovo male, confondo; muovo, suscito movimento; eccito, instigo; faccio uscire del senno, muovo, esco del senno (ἐπί τινι, πρός τι); divento scemo o delirante; mi scosto da, abbandono;

-κίνημα, τό, slogamento; -κίνησις, εως, ἡ, eccitamento; -κινητικός, ή, όν, appartenente all' eccitare, al rendere pazzo; -κιρνάω, mesco con; -κίω, passo a canto (τινά, O.); -κλαίω, piango a; -άκλασις, εως, ἡ, il rompere; -κλαυσίθυρον, τό (μέλος), canzone lamentevole cantata davanti alla porta d' amata fanciulla dall' amante chiuso fuori; -κλάω, rompo; -κλείδιον, τό, chiave falsa; -κλείω, *ion.* -κλῃΐω, escludo; rinchiudo; -κλέπτω, tolgo da lato, nascondo, sottraggo; τἀπαρακλεπτόμενα, le cose rubate; faccio rapidamente; -παράκλησις, εως, ἡ, il chiamare a noi; *spec.* il chiamare in aiuto; ammonizione, esortazione (εἴς τι); intimazione; consolazione; consolatore (C.); -κλητεύω, prego; -κλητήριος, α, ον, -κλητικός, ή, όν, esortatorio, confortativo; παράκλητος, ον, chiamato in aiuto; ὁ π. l'avvocato; intercessore, patrono; aiutatore, consolatore (C. dello Spirito Santo); -κλήτρια, ἡ, che prega; -κλήτωρ, ορος, ὁ, consolatore; chi conforta; -κλιδόν, *avv.* che disvia, che scosta; ἄλλα παρὲξ εἰπεῖν π., dire cose altrimenti dal vero (P.); -κλίνω, *poet.* παρκλίνω, *trans.* inclino, piego da un lato; πύλην, ripiego, apro; muto (una parola); *intr.* mi inclino da una parte; piego, devio, declino; mi allontano, mi cambio; *pass. e med.* mi metto da canto; -κλίτης, ου, -κλίντωρ, ορος, ὁ, colui che siede appresso, commensale.

παρ-ακμάζω, perdo di bellezza, di forza, sfiorisco (di piante e di uomini); -ακμαστικός, ή, όν, che sfiorisce, invecchia; -ακμή, ἡ, sfioritura, il disfiorire; il perdere di forza.

παρα-κνάω, sfrego a; -κνημίδιος, α, ον, che è accanto al polpaccio; -κνίζω, beffeggio un pochino o di nascosto.

παρ-ακοή, ἡ, l'udire a un di presso; l'udir male; il non voler udire; inobbedienza.

παρα-κοίμημα, τό, coito; -κοίμησις, εως, ἡ, il dormire a canto; -κοιμητής, οῦ, ὁ, chi dorme a canto, custode; -κοιτέω, dormo accanto, custodisco.

παρ-ακοίτης, ου, ὁ, che dorme a lato, appresso; marito; -άκοιτις, ιος, ἡ, *acc.* -ιν, moglie (O.); παράκοιτος, ον, che dorme a lato; παρα-κολλάω, attacco sopra con colla; -κόλλημα, τό, tutto ciò che è attaccato sopra con colla, *spec.* piccoli pezzi di legno; -κόλλησις, εως, ἡ, l'attaccare sopra con colla; -κολλητικός, ή, όν, che attacca sopra; παράκολλος, ον, χαμεύνη, piccolo sofà, che ad una estremità aveva un ἀνακλιντήριον per appoggiarvi la testa.

παρ-ακολουθέω, seguo uno al fianco (τινί); seguo coi pensieri; afferro, comprendo; -ακολούθημα, τό, quello che segue; successo; conseguenza; -ακολούθησις, εως, ἡ, il seguire, succedere; il comprendere; -θητικός, ή, όν, appartenente al seguire, al comprendere; -ακολουθία, ἡ, il seguire; intelligenza (C.); -ακόλουθος, ον, che è nel seguito.

παρα-κολυμβάω, nuoto a lato; -κομιδή, ἡ, il passaggio, il tragitto; -κομίζω, apporto, conduco a; conduco in mostra; conduco, guido; *pass.* vado a, tragitto in; faccio trasferire; *med.* mi apporto, conduco per me; porto, raduno per me; παρά-κομμα, τό, danaro o conio falso; degenerazione; -άκομος, ον, peloso.

παρ-ακονάω, aguzzo, affilo a; istimolo; esorto a o nel medesimo tempo; -ακοντίζω, supero nel lanciar freccie.

παρα-κοπή, ἡ, il falsificare danaro od il conio; delirio, demenza; -άκοπος, ον, falsificato; demente; -κοπτικός, ή, όν, che produce demenza; -κόπτω, falsifico il conio, il danaro; falsifico; inganno, defraudo (τινά τινι); φρένας, confondo; π. τῇ διανοίᾳ, sono demente; io mutilo; -κορέω, spazzo accanto; pulisco il pavimento dopo pranzo; -άκοσμος, ον, contro l'ordine o la decenza; -κοτέω, sono inoltre istizzito; -κουρεύω, rado male (C.).

παρ-άκουσμα, τό, la cosa udita in disparte, a caso, male; la cosa udita; lezione; -ακούω, odo per caso (τί); odo, vengo a sapere, investigo (τὶ παρά τινος); odo male, fraintendo; odo negligentemente; non voglio udire (τινός); non obbedisco.

παρα-κρατέω, ritengo, trattengo; porgo; -κρέμαμαι, sono appeso a lato; -κρεμάννυμι, appendo appresso; faccio pendere; χεῖρα, lascio cader penzoloni (*Il.*, XIII, 597); -άκρημνος, ον, scosceso da lato; -κρίνω, ordino a lato l'uno presso all'altro; *spec.* in ordinanza di battaglia.

παρ-ακροάομαι, non obbedisco; sto ascoltando nascostamente (C.); -ακρόασις, εως, ἡ, il non ubbidire; -ακροατής, οῦ, ὁ, che intende male (C.).

παρα-κροκίζω, ho inoltre odore di zafferano; -κροτέω, batto da lato; batto le mani ed inanimisco (C.); -άκρουσις, εως, ἡ, -κρουσμός, ὁ, il suonare falso un istrumento; errore, inganno, frode; demenza, pazzia; -κρουσι-χοίνικος, ον, che inganna con falsa misura; -κρουστικός, ή, όν, che inganna; -κρούω, batto nel fianco (di quei che pesano o misurano e per ingannare danno d'urto nel guscio della bilancia o nella misura); inganno, mi avvantaggio (*comun. med.* τινά, τινά τι); urto in fallo; confondo, rendo confuso; *med.* urto da lato; respingo, rimuovo da me (τί); nuoco a me stesso; -κρύπτω, nascondo; -κρώζω, gracchio inoltre.

παρ-ακταῖος, α, ον, alla spiaggia, alla sponda.

παρα-κτάομαι, *dep. med.* acquisto altresì; -άκτησις, εως, ἡ, possesso secondario; -ακτικός, ή, όν, che crea.

παρ-άκτιος, α, ον (ed ος, ον) lungo la spiaggia, sulla spiaggia; situato o che si trova sulla riva (T.).

παρα-κυμάτιος, ον, con onde marine; -κυπτικός, ή, όν, atto ad ascoltare di nascosto; -κύπτω, mi curvo, m'inclino, *spec.* per osservar meglio o di soppiatto; εἴς τι, mi piego sopra; guardo senza entrare; riguardo, guardo per entro; -κυρόω, abolisco; -κύρω, mi trovo per caso a; -άκυψις, εως, ἡ, il curvar entro; -κωμῳδέω, schernisco di passaggio nella comedia; -κωχή, ἡ, il porgere.

παρα-λαλέω, ciarlo di cose che non intendo; induco con chiacchere a fare; -λαλιά, ἡ, consolazione; -λαμβάνω, assumo, prendo; τὸ βιβλίον, prendo in mano; ricevo, ottengo, imprendo, occupo una dignità, una carica, una faccenda; τὰ παραλαβόμενα, quello che si intraprende; un possesso; accolgo costumi, usanze e simili; ricevo una risposta, un comando: apprendo per tradizione un racconto, una notizia (anche di scolari, di persone che apprendono); ricevo in possesso; reco in mio potere; πόλιν, prendo; τινά, prendo, acchiappo; prendo con me, come ausiliare, od alleato (τινά); μάρτυρα, prendo per testimonio; prendo per moglie o per concubina; prendo uno da istruire, da educare, come scolaro; accolgo, ἐπὶ ξείνια, come ospite; -λάμπω, splendo a lato; -άλαμψις, εως, ἡ, macchia bianca sulla cornea; -λανθάνω, sono, giaccio nascosto; -θάνει τί τινα, alcunchè resta occulto, sfugge a qualcuno; -λαχανίζω, raccolgo inoltre civaie.

παρα-λεαίνω, io liscio; -λεαντικός, ή, όν, che liscia; -λέγω, colloco, vicino, a lato; *solt. med.* mi colloco vicino, a lato ad uno (di marito e moglie, *spec.* del marito, raramente della moglie: sono compagna di letto (O); di accoppiamento in generale); τὴν Κρήτην, costeggio Creta; *da* λέγω, dico: parlo per incidente; deliro; svello i capelli inutili; -άλειμμα, τό, rimasuglio; -λειπτικός, ή, όν, che passa; -λείπω, preterisco, lascio inosservato; τὸ εὐσεβές, trascuro; καιρόν, lascio passare; ommetto; *spec.* trapasso, preterisco parlando o raccontando; cedo la parola; παρ-αλείφω, ungo al lato; -άλειψις, εως, ἡ, la preterizione; *spec.* come figura retorica; -λελογισμένως, *avv.* assurdamente; -άλευκος, ον, mescolato di bianco; -λήγω, finisco accanto; ἡ παραλήγουσα (συλλαβή), la penultima sillaba; -λήπτης, ου, ὁ, ricevitore; σίτου. ufficiale di sussistenze militari; -ληπτός, ή, όν, ricevuto, che può riceversi; -λήπτωρ, ορος, ὁ, che accoglie; -ληρέω, deliro; parlo, opero stoltamente; -λήρημα, τό, discorso od azione stolta; -λήρησις, εως, ἡ, il parlare od operare stoltamente; -άληρος, ον, che parla od opera stoltamente, pazzo; -άληψις, εως, ἡ, l'assunzione, l'assumere; tradizione; insegnamento; l'imparare; -λιθάζω, sono sassoso a lato; -άλιμνος, ον, che si trova ai laghi, alle paludi; -λιμπάνω, *vale* -λείπω.

παρ-άλιος, α, ον ed ος, ον, posto lungo il mare; τὰ παράλια, la costa, la spiaggia del mare; ἡ παραλία (χώρα), il paese lungo il mare, maremma; -αλίσκομαι, vengo preso insieme; -αλιταίνω, erro, pecco; -αλλαγή, ἡ, cambio, mutamento; -αλλακτικός, ή, όν, appartenente alla paralasse; -άλλακτος, ον, mutabile; -αλλάξ, *avv.* alternativamente; a quinconce o rinterzato a filo, a scacchiere; -άλλαξις, εως, ἡ, cambio, permuta, mutazione; deviazione; paralasse nel senso matematico ed astronomico; -αλλάσσω, *att.* -ττω., *trans.* faccio alternare cose tra loro affini; cambio, permuto; perverto; παρηλλαγμένος, stravolto, insolito; singolare,

mirabile; passo davanti, passo oltre; eccito; *del tempo*: τὴν παιδικὴν ἡλικίαν, esco dall'età fanciullesca; supero; *intr.* muto, cambio; devio; λόγου, deliro, smarrisco la ragione; π. εἰς μοναρχίαν, degenero (nel governo) a monarchia; sono diverso (*assol.*); παραλλάττει, è cosa diversa, altro è (*col gen.*); -αλληλ-επίπεδον, τό, il parallelopipedo; -αλληλία, ἡ, l'essere accanto l'uno all'altro; -αλληλίζω, pongo a lato o di fronte; -αλληλισμός, οῦ, ὁ, il confrontare cose simili; -αλληλόγραμμον, τό, parallelogramma; -άλληλος, ον, parallelo; che sta, che va, che corre a fianco sempre ad uguale distanza; ἡ π. (γραμμή), la linea parallela; ταῖς ἡλικίαις παράλληλοι, pari di età, coetanei; βίοι, vite parallele poste a riscontro; ἐκ παραλλήλου, comparativamente; -αλληλότης, ου, ὁ, il mettere a lato espressioni di ugual significato.

παρα-λογία, ἡ, l'inaspettato, inconveniente; -λογίζομαι, *dep. med.* erro contando; conto male, ad inganno; inganno, abbindolo (τινά); παρελογίσθην, io fui ingannato, deluso; -λογισμός, ὁ, paralogismo; falsa, ingannevole conchiusione; -λογιστής, οῦ, ὁ, chi inganna con conti od argomentazioni false; -λογιστικός, ή, όν, appartenente all'ingannare con falsi conti o false argomentazioni; -άλογος, ον, contra il conto; inaspettato, inopinato; τὸ παράλογον, τὰ παράλογα, ὁ παράλογος, l'inaspettato, l'inopinato; -άλοιπος, ον, rimanente; -λοξαίνω, rendo sbieco.

πάρ-αλος, ον, che sta, è posto, abita lungo il mare; οἱ Πάραλοι, gli abitanti della Παραλία nell'Attica; ἡ πάραλος (ναῦς, τριήρης), la nave Paralos, una delle due navi dello stato in Atene adoperate per le Teorie, le Ambascerie, per trasportare persone condannate o pubblico danaro, e come navi ammiraglie in guerra; οἱ πάραλοι (παραλῖται), i marinai di queste navi che dovevano essere tutti cittadini liberi; -αλουργής, ές, -γός, όν, che ha d'ambo i lati un orlo di vera porpora.

παρα-λούω, lavo o bagno insieme; -λοφία, la parte posteriore, curva del collo del cavallo; -άλπιος, ον, che abita alle Alpi.

παρα-λυγίζω, contorco.

παρ-αλυκίζω, rendo falso.

παρα-λυμαίνομαι, danneggio (τινί); -λυπέω, affliggo, contristo, fastidisco (τινά, *assol.*); -λύπησις, εως, ἡ, il contristare, offesa; -άλυπρος, ον, alquanto afflitto; -άλυσις, εως, ἡ, l'aprire da lato cosa vietata; paralisi; -λυτικός, ή, όν, atto a sciogliere; paralitico; -άλυτος, ον, sciolto; paralitico, spossato; -λυτρόω, libero con riscatto; -λύω, libero, sciolgo da; *med.* mi sciolgo, slego; sollevo, diverto, rimuovo (τινά τινος); libero; ἑαυτὸν τοῦ ζῆν, mi tolgo la vita, risano; sollevo uno da un obbligo; licenzio, depongo da una carica; disciolgo, indebolisco, svigorisco; *pass.* vengo meno, illanguidisco; γόνατα παραλελυμένα, ginocchia vacillanti; παραλελυμένος, perduto (di una parte del corpo).

παρα-μαρμαίρω, risplendo contro.

παρ-αμαρτάνω, erro, manco.

παρα-μασήτης, -σύντης, ου, ὁ, che mangia insieme; parassita; -μαχαιρίδιον, -μάχαιρον, τό, piccolo pugnale.

παρ-αμβλύνω, rendo alquanto ottuso.

παρα-μεθ-ίημι, lascio passare a lato.

παρ-αμείβω, permuto, muto, cambio, *spec.* di luogo; vado, passo oltre (camminando a fianco); *di fiumi*: scorro a fianco, oltrepasso scorrendo (*com. med.*); vado oltre; avanzo, supero; -άμειψις, εως, ἡ, il cambiare; -αμελέω, negligento, trascuro, non tengo conto di (τινός, *assol.*); -ημελήκει, non se ne diede pensiero.

παρα-μέμβλωκα, *perf.* vado a fianco per proteggere (τινί, O., *v.* -μολεῖν); -μένιος, ον, durevole; -μένω, *poet.* παρμένω, rimango appresso, a lato ad uno; persisto presso uno (τινί, πρός τινα, ἅμα τινί, πρός τι); *assol.* persisto, persevero, tengo fronte, rimango; rimango in vita, duro; -μέση, χορδή, ἡ, la corda musicale accanto a quella di mezzo; -μεσάζω, son mediatore; -άμεσος, ον, accanto a quel di mezzo; -μετρέω, misuro con, commisuro, confronto: misuro ugualmente; -μέτρησις, εως, ἡ, il misurare con altra cosa; confronto.

παρ-αμεύομαι, *med.* mi distinguo fra altri (P.).

παρα-μήκης, ες, oblongo, che si estende per lungo; -μηκύνω, rendo alquanto lungo; indugio; -μήρια, τά, la parte interna dei fianchi; -μηρίδιος, ον, che si trova ai lati; *spec.* alla parte interna della coscia: τὰ παραμηρίδια, i cosciali per difesa di cavalieri e di cavalli;

-μήριος, ον, che si trova ai fianchi; il pugnale.
παρα-μίγνυμι, mescolo, frammischio; -μικρόν, *avv. per* παρὰ μικρόν, quasi.
παρ-αμιλλάομαι, *dep. col fut. med. ed aor. pass.* vinco gareggiando (τινά τινι); -άμιλλος, ον, che gareggia.
παρα-μιμέομαι, imito; *-μιμνήσκομαι, di passaggio od occasionalmente ricordo, faccio menzione (τινός); -μίμνω, *poet. per* παραμένω, rimango (O.); -μινυθέω, diminuisco (τινός); -μίξ, *avv.* mescolatamente; -μιξολυδιάζω, adopero la melodia semilidia nel suonare la cetra, che ha più di sette corde; -μίσγω, *solt. pres. ed imperf.* frammischio; -μισέω, odio inoltre.
παρα-μονάριος, ὁ, chi persevera presso uno, custode (τινός); -μονή, ἡ, il rimanere o durare, durata; perseveranza; le guardie (C.); -μόνιμος, ον ed ος, η, ον; -άμονος, ον, persistente, perseverante, fedele; -μορφόω, muto la forma (C.); -άμουσος, ον, contro le Muse, di pessimo suono (T.).
παρ-αμπέχω, -αμπίσχω, involgo, ricopro con un velo, con un mantello; ricopro, nascondo; -αμπύκια, τά, benda per il capo; -αμπυκίζω, lego i capelli con una benda.
παρα-μυθέομαι, *dep. med.* esorto (τινί); consiglio (*coll'inf.*); esorto, inanimisco, ammonisco (*coll'inf.*, τινά); *assol.* ammanso, acquieto; consolo (τινὰ περί τινος, τινὰ ἐπί τινι); *con* ὅτι, esorto consolando che; mitigo, allevio un male, un patimento; diminuisco, riparo un danno, una perdita; -μύθημα, τό, consolazione; -μυθητικός, ή, όν, atto ad esortare, a consolare; -μυθήτωρ, ορος, (-μυθητής, οῦ), ὁ, consolatore; -μυθία, ἡ, esortazione, incoraggiamento; persuasione, convinzione; consolazione, lenimento, mitigazione; ricreazione, sollievo; -μύθιον, τό, ammonizione, esortazione; allettamento; consolazione, lenimento, alleviamento; ricreazione, sollievo; mezzo d'eccitamento; -μυκάομαι, mugghio, rimbombo (del tuono, Esch.); -μύω, chiudo un poco.
παρ-ανα-βαίνω, salgo accanto ad uno; -βλαστάνω, germoglio a lato; -γιγνώσκω e -γινώσκω, leggo insieme (con altri); *spec.* per raffrontare scritture; di leggi, contratti e simili, letti ad alta voce per riscontrarli; -αναγκάζω, costringo inoltre; -ανάγνωσις, εως, ἡ, il leggere insieme; -γνωστικόν, τό, ciò che vien letto, lettera; -δύομαι, *med.* emergo, esco fuori appresso, a lato.
παρα-ναιετάω, -ναίω, abito vicino, a lato.
παρ-ανα-κλίνω, faccio giacere insieme (τινί).
παρ-αναλίσκω, spendo, consumo, *spec.* in modo disordinato, senza utile, contro la vera intenzione; *di uomini:* sacrifico indarno; -ανάλωμα, τό, la cosa consumata in che che sia inutilmente; inutile dispendio; -ανα-πίπτω, ricado insieme; -πλήρωμα, τό, complemento; -στέλλω, ritiro da lato; -τείνω, mi stendo a lato innanzi; -τέλλω, sorgo o mi mostro a canto (τινί); -φύω, faccio crescere a canto.
παρ-ανδρόομαι, *pass.* sono matura al matrimonio.
παρα-νέμω, pascolo; -νέομαι, passo a canto; -νευρίζομαι, *pass.* ho un suono cupo (di corde armoniche); -νεύω, mi inclino da lato; -νέω, passo nuotando da canto; -νηνέω, *ion. per* παρανέω, accumulo insieme, ammonticchio, pongo l'uno sopra l'altro; -νήτη, ἡ, χορδή, la penultima corda fra cinque; -νήχομαι, nuoto a lato.
παρ-ανθέω, sfiorisco.
παρ-αν-ίημι, rallento.
παρα-νικάω, vinco, supero; -νίσσομαι, io passo.
παρ-αν-ίστημι, elevo, erigo a lato; *med. e nei tempi intr.* sorgo, mi levo a lato; -ανίσχω, *trans.* innalzo a lato, ivi; *intr.* emergo, spingo fuori da lato.
παρα-νοέω, intendo male, sono demente; -άνοια, ἡ, demenza, stoltezza, pazzia, delirio.
παρ-αν-οίγνυμι, apro un poco, a poco a poco.
παρα-νομέω, opero contro le leggi, illegalmente; contro i costumi, il decoro (*assol.*); ἔς τινα, commetto un delitto contro uno; *trans.* τινά, tratto uno illegalmente, lo maltratto; τὰ δημόσια, mi rendo colpevole contro lo stato; -νόμημα, τό, azione contraria alle leggi, maltrattamento; -νόμησις, εως, ἡ, azione illegale; infedeltà; -νομία, ἡ, illegalità, l'operare contro le leggi, iniquità, delitto; l'operare contro i costumi; εἰς τὴν δίαιταν, ἐς τὰ ἐπιτηδεύματα, maniera di vivere disordinata, insolita; -άνομος, ον, contro la la legge, illegale; illecito, ingiusto,

violento, empio (*di azioni*); *nella giurisprudenza attica*: γραφὴ παρανόμων, querela contro un uomo privato che abbia proposto od anche già vinto una legge, un decreto illegale; *di uomini*: che opera contro le leggi, che viola le leggi, scellerato; παρανόμως, *avv.* illegalmente, violentemente; contro il costume o l'uso; -άνοος, ον, *contr.* -νους, ουν, insensato, delirante (Es.); -νοσφίζομαι, *med.* rubo.

πάρ-αντα, *avv.* obliquamente, da lato (*Il.*, XXIII, 116).

παρα-νυκτερεύω, veglio tutta la notte a lato; -νύμφιος, -άνυμφος, ὁ, paraninfo; ὁ π., pronuba; -νύσσω, oltraggio od inquieto di nascosto.

παρα-ξενίζομαι, -νόομαι, sono accolto ospitalmente; -άξενος, ον, alquanto straniero; strano, insolito; -ξέω, raschio da lato; tocco passando; mi stringo ad uno; imito; -ξηραίνω, osservo alquanto; -άξηρος, ον, alquanto asciutto; -ξηφίδιον, τό, -ξηφίς, ίδος, ἡ, pugnale, coltello portato accanto alla spada; παρ-αξόνιος, ον, accanto all'asse della ruota; παρ-αξονίτης, ου, ὁ, mozzo della ruota.

παραξύνεσις, ἡ, *ed altri composti con* παραξυν, *v. sotto* παρασυν.

παρα-ξυράω, rado insieme; -άξυσμα, τό, intagliato, aggiunto; -ξύω, raschio da lato.

παρα-παίγνιον, τό, giuocatolo; -παιδαγωγέω, educo, istruisco a poco a poco; -παιδεύω, instruisco insieme; -παίζω, scherzo per incidente; alludo; -άπαισμα, τό, pazzia; -παίω, percuoto a fianco, colpisco male; *intr.* sdrucciolo, travio; φρενῶν, esco del senno; τί, faccio una pazzia; -πάλλω, vibro, agito a lato; *med.* mi muovo, corro a lato (T.).

παράπαν, *avv.* da per tutto, intieramente, assolutamente, generalmente (*sempre coll'articolo*: τὸ παράπαν); οὐ (οὐδὲ) π., assolutamente no; *con indicazioni di numeri*: ἐπι διηκόσια τὸ π., assolutamente (*cioè* almeno) duecento.

παρα-πάσσω, *att.* -πάττω, spargo a; -παστόν, τό, lo spolvero.

παρ-απατάω, inganno, giunto (Esch.); -απαφίσκω, *poet. per* -απατάω, seduco, muovo con malizia e con inganno a (*coll'inf.*); inganno (O.).

παρα-πείθω, persuado uno a poco a poco (*coll'inf.*); ammanso; parlo con intenzione ingannevole; con persuasioni, con parlare ingannevole seduco, deludo, conduco in errore (O.); -πειράομαι, *dep. med.* faccio un tentativo; -πείρω, perforo a lato; -άπεισις, εως, ἡ, persuasione; -πειστικός, ή, όν, abile nel persuadere; -πελεκάω, taglio colla scure dal lato; -πέμπω, mando, spingo oltre a lato; conduco, accompagno uno; τινά (τί), lascio passare, lascio andare; ripudio; non osservo, non tengo conto di; trascuro, disprezzo; invio, mando a; *special.* spedisco in aiuto; trasporto, porto a; rimando; ripercuoto (dell'eco); mi abbandono, mi do; τι χάριτι, faccio scherzosamente; lascio in eredità (τί τινι); -πεποιημένως, *avv.* in modo erroneo; -περι-πατέω, giro accanto (C.); -πέταλος, ον, coperto con foglie d'oro o d'argento; -πετάννυμι, appendo dinanzi; -πέτασμα, τό, la cosa stesa dinanzi; tenda, coperta; colore, pretesto; -πέτομαι, *dep. med.* volo a lato; -πέταμαι, *poet.* παρπέταμαι, passo volando; -άπεψις, εως, ἡ, il promuovere la digestione.

παρά-πηγμα, τό, ogni cosa conficcata, fermata a lato, in; *spec.* una tavola nella quale notavansi il corso degli astri, computi cronologici e simili; tavola astronomica, calendario; tavola che contiene prescrizioni; -πήγνυμι, -γνύω, appendo, conficco a lato, ivi, in; *intr. perf. forte* -πέπηγα, sono conficcato; aderisco a; π. τί, aggiungo un esempio; -πηδάω, salto, balzo in, qua; passo saltando; τοὺς νόμους, trasgredisco; -πηλωτός, ή, όν, imbrattato di fango; -πηρόω, mutilo; -πήχιον, τό, l'osso piccolo al gomito; -άπηχυς, υ, accanto al gomito; τὸ π., veste muliebre bianca con orlo di porpora alle maniche.

παρα-πιέζω, premo da lato, comprimo; -πιεσμός, οῦ, ὁ, pressione da lato; -πικραίνω, esacerbo (C.); -πικρασμός, οῦ, ὁ, esacerbazione; -άπικρος, ον, alquanto amaro; -πίμπρημι, accendo da lato; -πίπτω, cado a lato, al fianco; urto casualmente in; vado a battere in; παραπίπτουσα ἀεὶ ἡδονή, qualsivoglia piacere; καιρὸς παραπεπτωκώς, occasione offerta dal caso; avvengo (*con* ὥστε *e l'inf.*); corro innanzi, trascorro; invado; erro, manco (ἔν τινι); devio, apostato dalla fede (C.).

παρα-πλαγιάζω, io curvo; -πλάγιος, ον, curvo al fianco; -πλάζω (-πλανάω); respingo, disvolgo; *pass.* παρεπλάγχθη δὲ οἱ ἄλλῃ ἰός, fu sviato; traggo in errore, confondo; -άπλασις, εως, ἡ, trasformazione; -άπλασμα, τό, il latino: *cerulae miniales;* cosa male formata; -πλασμός, οῦ, ὁ, il trasformare; -πλάσσω, trasformo, registro a canto; -άπλαστος, ον, contraffatto, falso; -πλεῖος, α, ον, quasi pieno; -πλέκω, intreccio fra; innanello, intesso; -πλευρίδιος, α, ον, a lato, nei fianchi o nelle coste; τὰ παραπλευρίδια, i ripari ai fianchi dei cavalli di battaglia; -πλεύριος, -άπλευρος, ον, che è ai fianchi; -πλευρόω, copro ai fianchi (τινί); -πλέω, navigo a lato, passo oltre navigando; navigo lungo un luogo, ad un luogo; approdo, entro per nave; -πληγία, ἡ, *ion. per* -πληξία, ἡ, -πλήθω, sono pieno, ridondo di (O.); -πληκτεύομαι, -τίζω, sono pazzo; -πληκτικός, *ion.* -πληγικός, ή, όν, concernente la -πληξία; -άπληκτος, ον, demente, delirante (T.); paralizzato in un membro, una parte del corpo; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, che respingono i flutti (*Od.,* v, 418, 440); demente; -πληξία, ἡ, paralisi di un membro, d'una parte del corpo; demenza; -πληρόω, *trans.* riempio di cosa superflua; *intr.* sono superfluo; -πλήρωμα, τό, cosa non necessaria, secondaria; λέξεων παραπληρώματα, parole non necessarie, espletive (*complementa numerorum*); -πληρωματικός, ή, όν, che serve a riempiere; -πλήρωσις, εως, ἡ, il riempiere; -πλησιάζω, mi avvicino; sono vicino, -πλήσιος, α, ον ed ος, ον, che s'avvicina, pressochè uguale, simile (τινί); ἡλικία παραπλησία, età quasi uguale; παραπλήσιον, παραπλήσια *con* ὡς, ὥσπερ εἰ, come se; παραπλησίως, *avv.* quasi, appunto così; all'incirca (*col dat.*); -πλήσσω, *att.* -ττω, batto a canto; *pass.* sono colpito da paralisi in un fianco od in una parte del corpo; divento attonito, sbalordito, demente; -πλοκή, ἡ, l'intrecciare, l'immischiare; -άπλοος, ὁ, *contr.* -πλους, il navigare dinanzi a; *spec.* navigazione lungo la riva; -άπλους, ουν, che naviga a canto; -πλώω, *ep. e ion. per* παραπλέω, passo in nave (O.).

παρ-άπλωμα, τό, cortina, tenda.

παρα-πνέω, soffio a canto, per un'apertura accessoria (*Od.,* x, 24); *trans.* faccio uscire l'aria per un'apertura; ho odore; -πνοή, ἡ, il respirare per mezzo d'un'apertura a lato; -ποδίζω, implico i piedi; *general.* implico, avviluppo, impedisco; rendo impossibile; -πόδιος, ον, *poet.* παρπ., presente (P.); -ποδισμός, οῦ, ὁ, impedimento; -ποδιστός, ή, όν, impedito.

παρ-απο-δύομαι, *dep. med.* mi spoglio degli abiti presso o dinanzi ad uno (per lottare con lui), mi apparecchio alla lotta contro uno.

παρα-ποιέω, imito qualche cosa, *spec.* per illudere; *med.* σφαγῖδα, faccio contraffare un sigillo; imito una parola, una scrittura; -ποίησις, εως, ἡ, imitazione; falsificazione (C.); -ποιητικός, ή, όν, che imita.

παρ-απολαύω, ho accidentalmente vantaggio o danno (τινός); -απόλλυμι, mando in rovina; uccido (τινά); *med. col perf. forte attivo* vado in rovina, perisco.

παραπολύ, *meglio* παρὰ πολύ, di molto.

παρ-απο-μένω, rimango presso (παρά τινι).

παρα-πομπή, scorta, *spec.* a custodia; l'apportare, il condurre in un luogo; la cosa apportata; condotta, trasporto; -πόμπιμος, ον, che accompagna; -πομπός, όν, che accompagna; ὁ, ἡ π., compagno, compagna.

παρ-απ-ονίναμαι, *dep. med.* godo per giunta.

παρα-πόντιος, ον, al mare; -πορεύομαι, *dep. col fut. med. e l'aor. pass.* vado, procedo a canto (περί τινα); cammino, vado, viaggio; passo oltre.

παρ-απο-ῤῥίπτω, getto via.

παρα-πόρφυρος, ον, purpureo da un lato; -ποτάμιος, α, ον, che si trova, che accade a canto o lungo il fiume; -πράσσω, *att.* -ττω, opero a parte, promuovo cose accessorie, inutili; opero a canto di, insieme con uno; coopero, porgo aiuto; riscuoto danaro illegalmente; -πρεσβεία, ἡ, ambasceria infedelmente adempiuta; -πρεσβευτής, οῦ, ὁ, ambasciatore infedele; -πρεσβεύω, adempio infedelmente, malvagiamente un'ambasceria; -άπρισμα, τό, segatura; ἐπῶν, sofisticherie.

παρα-προ-θεσμέω, trascuro il termine stabilito; -θεσμία, ἡ, il trascurare il termine stabilito; -προσ-δέχομαι, accolgo sconsideratamente; -ποιέομαι,

dep. med. m'infingo; -ποίησις, ἡ, finzione; -προσωπίς, ίδος, ἡ, cuffia che copre la fronte e la tempia; -προ-χέω, verso a canto.

παρα-πρυτανεύω, amministra infedelmente una pritania; -άπταισμα, τό, errore; καθύπνια π., sogni ingannevoli; -πταίω, erro, pecco; -πτερυγίζω, adulo; -πτύω, sputo a canto; φθόγγον, faccio udire; rigetto, disprezzo.

παρ-άπτω, cucio, unisco a canto; χερσὶ παραπτομένα πλάτα, che si adattano alle mani (Sof.); *med.* tasto, tento nel fianco; παρά-πτωμα, τό, errore, caduta, prevaricazione; sconfitta; -άπτωσις, εως, ἡ, il cadere a canto; lo smarrirsi, il deviare dalla retta via; errore, caduta; il montare delle bestie; invasione; -πύημα, τό, suppurazione a canto; -πύθια, τά, *voce comica*, *quasi* una malattia che impedisce la vittoria ai giuochi pitici; -πύλιον, τό, -πυλίς, ίδος, ἡ, porticina laterale; -άπυξος, ον, che ha legno di tasso ai lati; -πωμάζω, copro di coperchio.

παρ-αρθρέω, mi slogo; *trans.* slogo; παράρθρησις, εως, ἡ, dislogamento; -αριθμέω, annovero (τί τινι); enumero; numero falsamente; -αρμόζω, aggiungo a lato; πάραρος, ον, demente; -αρπάζω, tolgo da lato o di nascosto.

παρα-ῤῥαθυμέω, sono negligente, trascuro; -ῤῥαίνω, bagno da canto; -ῤῥάπτω, cucio insieme; -ῤῥέγχω, russo a canto, insieme; -ῤῥέω, scorro oltre; verso, spando; scorro verso, dentro; pervengo di soppiato; m'insinuo; -ῤῥήγνυμι, -νύω, straccio in una parte; παρέῤῥωγε φλέψ, è lacerata; sbaraglio un'ordinanza di battaglia: παραῤῥήγνυσθαι δι' ὀργήν, prorompere in ira, lasciarsi trasportare dall'ira; -άῤῥηξις, εως, ἡ, illacerare, distaccare; *intrans.* il rompere (τῆς φάλαγγος); -άῤῥησις, εως, ἡ, espressione falsa; -ῤῥητός, ή, όν, che si lascia persuadere, ammansare (O.) detto ad uno; implorato; παραῤῥητά, ammonizioni, avvisi; pregato.

παρα-ῤῥιγόω, ho freddo inoltre; -ῤῥιπίζω, getto violentemente qua e là; -ῤῥιπισμός, οῦ, ὁ, movimento violento; -ῤῥιπτέω, -ῤῥίπτω, getto da parte; disprezzo; rigetto; espongo (τὰ σώματα τοῖς κινδύνοις); aggiungo (τί τινι); -ῤῥοή, ἡ, lo scorrere, passare, l'accorrere; -ῤῥοιζέομαι, passo con rumore; -άῤῥυθμος, ον, contro il ritmo; simile al tempo musicale; in tempo; -ῤῥυΐσκομαι, scorro a lato; -άῤῥυμα, τό, -άῤῥυσις, εως, ἡ, tutto quello che uno si mette dinanzi od al fianco per riparo; *spec.* copertura di cuoio o di pelo che appendevasi al fianco delle navi per loro difesa.

παρ-αρτάω, appendo a lato; *ion.* παραρτέομαι, *dep. med.* fornisco, armo, pongo in assetto; mi armo, mi apparecchio a; -άρτημα, τό, ciò che è appeso a lato; aggiunta, appendice; -άρτυμα, τό, condimento; -άρτυσις, εως, ἡ, l'apparecchiare, il condire; -αρτύω, armo, fornisco; *med.* mi faccio armare o fornire; *di cibi:* condisco inoltre.

παρασάγγης, ου, ὁ (*voce persiana*), parasanga; il miglio persiano che corrispondeva ad una mezz'ora.

παρα-σαλεύω, scuoto, faccio vacillare da lato; -σάττω, riempio, rimpinzo (τὶ παρά τι).

παράσειον, τό, la vela superiore.

παρά-σειρος, ον, che va a lato, attaccato alle tirelle; che cammina al fianco portando aiuto (T.); -άσεισμα, τό, il muovere le braccia camminando; -σείω, muovo fortemente da lato; τὰς χεῖρας, muovo le braccia camminando; -σεσιωπημένως, *avv.* tacitamente; -σεσυρμένως, *avv.* con ischerno; -σεύομαι, passo impetuosamente; -σημαίνω, faccio appresso o da un lato un segno: *spec.* imprimo un sigillo; *med.* τὰ οἰκήματα, suggello; τὰς διαθήκας, contrassegno col sigillo; noto da parte: falsifico; sottintendo; comprendo da: -σημαντικός, ή, όν, che indica con segni; ἡ π. τέχνη, il contrappunto; -σημασία, ἡ, segno fatto a canto; osservazione, registrazione; distinzione; -σημεῖον, τό, segno fatto a canto: segno o sigillo falsificato; -σημειόομαι, contradistinguo con un segno posto a lato, in margine; -σημείωσις, εως, ἡ, il segnare, annotare in margine; glossa; estratto di atto giudiziario; -άσημον, τό, segnale, distintivo; -άσημος, ον, contrassegnato, munito di un contrassegno; segnalato, celebrato con lode; famoso, divulgato, che fa impressione, efficace; *spec.* di parole o frasi in un discorso notate in margine; falsamente segnato o coniato; νόμισμα, moneta falsa o cattiva;

cattivo, inutile, da nulla; π. δόξα, perversa fama.

παρα-σιγάω, taccio, passo sotto silenzio; -σιτεύω, -σιτέω, mangio con uno (τινί); ho tavola presso uno come scroccone; -σιτία, ἡ, il mangiare da o con uno; -σιτικός, ή, όν, appartenente allo scroccone; -άσιτος, ον, mangio con od appo uno; ὁ π., il commensale; *spec.* il parassita, lo scroccone; -σιωπάω, passo sotto silenzio, taccio; -σιώπησις, εως, ἡ, il tacere di una cosa; il passar in silenzio; reticenza.

παρα-σκαίρω, salto a canto; -σκέπασμα, τό, ciò che copre da lato; -σκεπάστρα, ἡ, benda intorno a tutto il capo; -σκέπω, copro a lato, ai fianchi; παρασκευάζω, appresto, apparecchio; pongo in assetto (τί); τινί τι, apparecchio, appresto per qualcuno; procaccio, assicuro ad uno; dispongo, predispongo a (*anche med.*); *con doppio acc.* faccio, rendo uno (beato e simili); suborno, induco ad una cattiva azione; *spec.* produco falsi testimonii al tribunale (*anche med.*); *spec.* crearsi una fazione colla quale poi procacciarsi la vittoria in una lite; *e generalm.* di tutti i raggiri per vincere un processo. Il *med.* significa inoltre: appresto per me, pongo in assetto (τί); mi armo, mi apparecchio a; μεγάλως, imbandisco un gran banchetto; οἴκαδε, mi apparecchio al, m'armo pel ritorno (ἔς τι, *coll'inf.*, *con* ὥστε *e l'inf.*); *col partic. fut. ed* ὡς, mi apparecchio, mi acconcio come se dovesse avvenire qualche cosa (*di rado senza* ὡς, *con* ὅπως *e l'ind.*, *con* ὡς *e gen. od acc. assol.*); -σκεύασις, εως, ἡ, l'apparecchiato; -σκευασμός, οῦ, ὁ, l'apparecchiare; -σκευαστής, οῦ, ὁ, colui che apparecchia, che ammanisce; -σκευαστικός, ή, όν, spettante, atto all'apparecchiare, all'ammanire; -σκευαστός, ή, όν, che può essere apparecchiato, ammanito; -σκευή, ἡ, -σκεύασμα, τό, apparecchio, ammanimento, armamento; il radunamento di che che sia; μάχη ἐκ παρασκευῆς, battaglia regolare; la cosa apparecchiata, ammanita; allestimento; apparecchio, armamento; *anche* il bagaglio di un condottiero di esercito; ὅλη ἡ τοῦ ζῆν π., tutta l'instituzione, tutto l'ordinamento della vita; il lat. *apparatus;* ogni possibile apparecchio, *special.* delle parti litiganti per vincere la lite; *anche* intrigo, macchinazioni; *special.* di fazioni politiche; ἐκ παρασκευῆς, premeditatamente; secondo l'intelligenza; la preparazione di un oratore ad un discorso; il giorno precedente al sabbato, nel quale gli Ebrei dovevano apparecchiarsi alla festa del Sabbato; *anche* il giorno (la sera) precedente alla Pasqua.

παρασκηνέω, -νόω, pianto la tenda od il campo vicino ad un altro; sono vicino di tenda; μετά τινος, banchetto, ceno con uno; -σκήνιον, τό *e plur.* τὰ -σκήνια, il fabbricato a' fianchi della σκηνή che serviva agli attori e dove anche si conservavano tutte le cose spettanti al teatro; -σκήπτω, scoppio accanto (del fulmine); -σκιρτάω, salto, balzo altresì; -σκοπέω, vedo da lato; vedo male, travedo, fraintendo (*col gen.*); considero da un lato; -σκοτέω, ottenebro da un lato; -σκυθρωπάζω, sono alquanto burbero (C.); -σκυλεύω, faccio inoltre preda; -σκώπτω, schernisco di nascosto (τινά); promuovo uno scherno, una beffa occulta (τί, τὶ εἴς τινα); -σοβέω, caccio, suscito; passo superbamente, orgogliosamente dinanzi a; -σοφίζομαι, adopero malamente od inopportunamente il mio sapere, la mia arte; voglio stoltamente migliorare (τί); -σόφισμα, τό, scienza od arte malamente adoperata; -σπαίρω, sgambetto a lato (C.); -άσπασις, εως, ἡ, -ασπασμός, οῦ, ὁ, il tirare da lato; -σπάω, tiro da parte; rimuovo *med.* τινά τινος, tiro qualcuno da un altro a me, lo seduco alla diserzione; *col gen.* levo da che che sia per me; -σπειράω, avvolgo a canto; -σπείρω, semino a lato, a canto.

παρ-ασπίζω, sto o combatto a canto con lo scudo; assisto nel combattimento; sono assistente, compagno; -ασπιστής, οῦ, ὁ, il compagno d'arme, assistente.

παρα-σπόνδειος, ον, ὕμνος, inno cantato durante la libagione; -σπονδέω, opero contro la lega o contro il trattato; sono fedifrago, sleale (*assol.*); *trans.* offendo uno con violazione di patti, rompo i patti a danno di uno (τινά); -σπόνδημα, τό, azione fedifraga, violazione della lega o del trattato; -άσπονδος, ον, che opera contro la lega od il trattato; violatore della lega, fedifrago, infedele; empio; -σπορά, ἡ, il seminare

a canto; il mescolare; -σποράδην, *avv.* sparsamente.

παρ-ᾶσσον, *vale* παραυτίκα, subito, d'un tratto.

παρα-σταδόν, *avv.* stando a lato, assistendo (O., Esch.); -στάζω, faccio cadere sopra a goccie; -στάς, άδος, ἡ, ciò che sta a canto, dentro, ivi; sostegno, pilastro, pilastro incassato nel muro; stipite; -στάσιμος, ον, che comparisce dinanzi al tribunale; -άστασις, εως, ἡ, lo stare a canto; posizione, luogo a canto ad uno; l'allontanare, mandare in esiglio; il vendere al minuto; rappresentazione, dimostrazione, prova; il presentarsi in pubblico, *spec.* in pompa; il comparire davanti al tribunale; deposito di piccola somma di danaro in tribunale; π. τῆς ψυχῆς, disposizione d'animo, *spec.* trista; rammarico, afflizione; presenza di spirito, fiducia; coraggio; giubilo, entusiasmo; -στατέω, sto a canto, vicino, al fianco; assisto, aiuto (τινί); -στάτης, ου, ὁ, colui che sta a canto, appresso; custode della porta; *in ordinanza di battaglia*: il combattente vicino; ausiliare, aiutatore, protettore; *come termine tecnico*: παραστάται, i membri del coro che stanno a fianco del corifeo; inservienti del consiglio degli undici (οἱ ἕνδεκα); -στατικός, ή, όν, che mette dinanzi allo spirito; idoneo, a rappresentare, a mettere sotto gli occhi; che eccita, che stimola, che ha presenza di spirito, risoluto; fuori di sè; demente; -στάτις, ιδος, ἡ, aiutatrice, soccorritrice; -σταυρόω, fortifico con palizzate messe a canto; -στείχω, passo a canto, passo oltre; m'accosto, entro; -στέλλω, colloco a lato; ritiro; faccio cessare; -στενάχομαι, sospiro a; -άστημα, τό, presenza di spirito, risolutezza, ardimento, coraggio; θεῖον π., ispirazione divina; *plur.* risoluzioni; principii.

παρα-στίλβω, risplendo a lato (C.); -στιχίς, ίδος, ἡ (*dimin.* -στιχίδιον, τό), ciò che è scritto a lato; -στορέννυμι, distendo a lato; uccido; -στοχάζομαι, sbaglio la meta (τινός); miro a, raggiungo; -άστραβος, ον, che guarda da lato; -στρατηγέω, sono accanto al generale; sono collega nel comando dell'esercito; m'ingerisco nell'ufficio del generale; -στρατοπεδεύω, pianto il campo, mi accampo a lato, appresso; -άστρεμμα, τό, membro slogato; -στρέφω, -στροφάω, scontorco; *di parole*: tiro a contrario significato; -στρόγγυλος, ον, alquanto rotondo; -στροφή, ἡ, lo slogare, contorcere; -στρώννυμι, αὐτόν τινι, mi distendo presso; -στύφω, sono alquanto acido.

παρα-συγ-γραφέω, τινά, inganno contro un contratto, non mantengo i patti; -γραφή, ἡ, azione contraria ai patti; violazione del patto o contratto; -συγχέω, mescolo male; -συ-ζεύγνυμι, lego a lato; -συκοφαντέω, calunnio inoltre; -συλάω, spoglio insieme; -συλ-λέγομαι, mi raduno con altri; -συλλογιστικός, ή, όν, che inganna con sillogismi; -συμ-βάλλω, raffronto, rendo simile (C.); -σύμβασμα, τό, caso accidentale (*parola degli Stoici*); -συνάγχη, ἡ, infiammazione della gola; -συν-άγω, raduno illegalmente o segretamente (C.); -συν-αγωγή, -σύναξις, ἡ, adunanza illegale, segreta; il mettere l'uno accanto all'altro; -απτικός, ή, όν, che unisce inoltre; -άπτω, unisco inoltre; -σύνεσις, εως, ἡ, malintelligenza, errore; -συνήτης, ες, insolito; -σύνθεσις, εως, ἡ, composizione d'una parola con preposizione; -σύνθετος, ον, composto con proposizione; -σύνθημα, τό, segnale secondario, segnale dato con gesti; -συρίζω, suono la siringa a; -σύρω, tiro da canto, trascino con; allontano una cosa dal suo luogo, rubo; ἔπος, tiro una parola a quello a che non appartiene (Esch.).

παρα-σφαγίς, ίδος, ἡ, la parte vicina alla gola; -σφάζω, ferisco da lato; -σφαλής, ές, che sdrucciola a canto.

παρ-ασφαλίζω, fermo con cosa posta a canto.

παρα-σφάλλω, spingo da lato, faccio derivare (O.); νοῦς παρέσφαλται, non è in senno; -σφίγγω, lego o fermo a canto; -σφραγίζω, suggello a lato; *med.* chiudo con un suggello impresso; falsifico un suggello; -σφραγισμός, οῦ, ὁ, falsificazione di suggello; -σφύριος, ον, che è accanto al nocciolo del piede; -σχεδιάζω, faccio male per sconsideratezza o troppa fretta; -σχεδόν, *avv. di luogo*: vicino, accanto; *di tempo:* subito dopo; quasi; -σχεθεῖν, *aor. di* παρέχω, offrire; -άσχεσις, εως, ἡ, l'offrire, porgere; -σχηματίζω, muto la forma; *in grammatica*: infletto; parlo a sproposito (C.); -σχηματισμός, οῦ, ὁ, deri-

vazione d'una parola da un'altra mediante cambiamento; -σχίδες, ων, αἱ, frantumi; -σχίζω, spacco, fendo; taglio da lato; -σχιστεία, ἡ, il tagliare da lato; -σχίστης, οῦ, ὁ, chi taglia da lato od in lungo; *spec.* chi apre i cadaveri per imbalsamarli; -σχιστικός, ή, όν, che risguarda il tagliare da lato; -σχοινίζω, misuro con fune; -σχοίνισμα, τό, fune tirata a lato.

παρ-ασχολέω, -έομαι, mi occupo di cose accessorie; mi occupo malamente.

παρα-σώζω, io salvo; -σωρεύω, accumulo accanto.

παρα-ταγή, ἡ, ordine di battaglia; -τάνυσμα, τό, -νυσμός, οῦ, ὁ, che è steso per lungo; tenda; -τανύω, estendo per lungo; distendo a canto; -άταξις, εως, ἡ, il collocare a fianco o rimpetto; *spec.* l'ordinare alla battaglia un esercito; ordinanza di battaglia; ἐκ παρ. ὑποστάντα τινὰ νικῆσαι, in aperta battaglia campale; battaglia, combattimento; mezzi, espedienti usati per vincere una lite; gara; resistenza; -ταράσσω, scuoto; -άτασις, εως, ἡ, estensione; *spec.* estensione, durata del tempo; χρόνου, χρονικὴ π., lo spazio di tempo nel quale si compie un'azione; tempo imperfetto; -τάσσω, *attic.* -ττω, colloco in ordine l'uno a fianco dell'altro o l'uno rimpetto all'altro; *spec.* dispongo in ordine di battaglia; colloco a fianco (τινά τινι); οἱ παρατεταγμένοι, quei che stanno vicini (nell'ordinamento di battaglia); paragono (τινά τινι), *med.* mi colloco rimpetto o di contro, *spec.* pel combattimento; mi pongo in ordine di battaglia (τινί, πρός τινα, di fronte ad uno); παρατεταγμένος, schierato in battaglia; *metafor.* παρατετάχθαι, essere in assetto per; mi oppongo; colloco presso a me; -τατικός, ή, όν, χρόνος, l'imperfetto; -τείνω, *trans.* tendo, distendo a lato; ἱμάτιον, spiego; τὸν λόγον, prolungo; *pass.* mi stendo lungo; trattengo oltre il dovere; infastidisco uno sopratenendolo; distendo le membra sopra il cavalletto; torturo, martorio, tormento; παρατείνεσθαι λιμῷ, essere rifinito dalla fame; *med.* πολιορκία παρατενεῖσθαι ἐς τοὔσχατον, resistere fino all'estremo; *in geometria*: descrivo una figura secondo una linea retta; *intrans. di luoghi:* mi stendo a, verso (*coll'acc.*); π. τὴν κοιλίαν, ho il corpo sciolto; -τειχίζω, erigo un muro a canto; -τείχισμα, τό, muro, baluardo, fortificazione lungo qualche luogo; -τεκταίνω, disfaccio (come legnaiuolo); *med.* ἔπος, a mio vantaggio invento una bugia, una storiella (*Od.*, XIV, 131); rifaccio, riformo; costruisco, fabbrico accanto; -τελευταῖος, α, ον, -τέλευτος, η, ον, penultimo; -τελευταία, ἡ (συλλαβή), la penultima; -τελωνέομαι, *dep. med.* defraudo i dazii; -τέμνω, taglio od intaglio da lato; taglio via; -τεταγμένως, *avv.* bene armato; -τεταμένως, *avv.* esteso per lungo; -τετηρημένως, *avv.* con precauzione o precisione; -τετραμμένως, *avv.* piegato da lato; -τεχνολογέω, insegno per incidente.

παρα-τηρέω, osservo, pongo mente da un lato (τινά); *con* ὅπως μή, sto avvertito che non; τί, presto attenzione a, custodisco; τινά, pongo l'occhio a uno; spio; π. ἡμέρας, osservo i giorni festivi; -τήρημα, τό, osservazione, *spec.* del volo degli uccelli; -τήρησις, εως, ἡ, osservazione, avvertenza, l'atto di avvertire o di accorgersi; lo spiare; -τηρητής, οῦ, ὁ, osservatore; chi insidia; -τηρητικός, ή, όν, appartenente all'osservare; -τηρητικῶς, *avv.* con attenzione; -τίθημι, *ep. e poet.* παρτίθημι, pongo, colloco a canto, dinanzi; *spec. di cibi:* imbandisco (τινί τι); οἱ παρατιθέντες, gl'imbanditori; τὰ παρατιθέμενα, i cibi imbanditi, l'imbandigione; τράπεζαν, δίφρον, pongo innanzi; *med.* imbandisco o faccio imbandire a me; δαῖδας, colloco dinanzi a me; porgo, stendo; δύναμίν τινι, attribuisco, metto innanzi; παραβολήν, espongo; spiego, dichiaro; provo (ὅτι); pongo a canto, *spec.* per confrontare; confronto, paragono (τινά τινι); apporto; procaccio a me od altrui; depongo qualche cosa presso uno; *spec.* per custodirla come pegno; deposito (τί τινι); prendo, tengo in serbo per me; affido, consegno ad uno; metto nel suo potere o sotto la sua protezione (*com. med.*); metto a repentaglio, arrischio; -τίλλω, strappo i peli del corpo (non della testa); *med.* mi strappo i peli per effeminatezza o per noia; -τιλμός, ὁ, -άτιλσις, ἡ, lo strappare i peli del corpo; -τίλτρια, ἡ, la schiava che strappava i peli del corpo della padrona; -τιμάω, stimo poco; -τίμησις,

εως, ἡ, disistima; biasimo; -τιτρώσκω, ferisco da lato; trasgredisco un poco (C.).

παρ-ατμίζω, suffumico.

παρα-τολμάω, sono temerario; -τόλμημα, τό, azione temeraria (C.); -άτολμος, ον, audace, temerario; -άτονος, ον, disteso a canto; διάλεκτος, che suona male; -τόξευσις, εως, ἡ, il lanciare una freccia passando; -άτοπος, ον, che è in luogo inconveniente, -τραγικεύομαι, -τραγῳδέω, parlo tragicamente; -τράγῳδος, ον, tragico in tempo inopportuno, in modo inconveniente; -τράπεζον, τό, tavola accanto all'altare (C.); -τραυλίζω, balbetto un poco; -τρέπω, svio, disvolgo; ποταμόν, devio; torco, stravolgo; cambio, muto; *med.* mi disvolgo da; -τρέφω, nutro, mantengo a canto, insieme, pasco, do da mangiare inutilmente; ἐν φιλοσοφίᾳ παρατρεφόμενος, che s'è occupato accidentalmente di filosofia; -τρεχόντως, *avv.* di passaggio (C.); -τρέχω, passo, scorro oltre; passo leggiermente, rapidamente sopra; taccio; sfuggo; φρένας ἀνδρῶν, inganno; supero nel corso; supero; accorro, mi avvicino correndo con impeto; percorro; *di tempo:* passo; -τρέω, balzo per ispavento da un lato (*Il.*, v, 295); -άτρητος, ον, perforato da lato.

παρα-τριβή, ἡ, il confricare una cosa coll'altra; inimicizia, contesa (C.); -τρίβω, confrico, frego qualche cosa con un'altra (τινί τι); ungo; παρατρίψασθαι τὸ μέτωπον, *med.* sono o divento impudente (*os. frontem perfricare*); *med.* esser inimicato, in contesa con uno; -άτριμμα, τό, scorticatura alle cosce prodotta dal cavalcare o dal camminare; -άτριψις, ἡ, il confricare; -τροπέω, *vale* παρατρέπω, *intr.* devio, svolto; *solt. partic.* -πέων (*Od.*, IV, 465); -τροπή, ἡ, lo sviare, lo stornare; scampo; errore, inganno: demenza; digressione, scambio di parole; il declinare; -άτροπος, ον, *pass.* deviato, distornato; singolare, insolito, abbominevole; *att.* che svia; -άτροφος, ον, educato insieme; -τροχάζω, *poet.* corro a canto (τινί); passo correndo (τινά): supero; -τροχάω, passo correndo; -τρόχιος, ον, che è accanto alla ruota; -τρυγάω, colgo nascostamente delle uve; -τρύζω, fischio a canto; -τρύπημα, τό, apertura secondaria; -τρυφάω, gozzoviglio (τινί τι); -τρώγω, gusto, rodo (τινός); m'occupo un poco; -τρωπάω, disvio, cambio (O.).

παρα-τυγχάνω, sono, mi trovo, arrivo appunto; m'imbatto in uno, in qualche cosa (*assol. e* τινί); ἐκ τοῦ παρατυχόντος πυνθάνεσθαι, da chi che sia; πρὸς τὸ πατατυγχάνον, ἐν τῷ παρατυχόντι, secondo gli avvenimenti, le circostanze; *anche* παρατυχόν, accadendo appunto, essendo appunto avvenuto; -άτυπος, ον, falsificato; -τυπόω, falsifico; -τύπωσις, εως, ἡ, il contraffare; -τυπωτικός, ή, όν, che imita o rappresenta malamente.

παρ-αυαίνω, dissecco fra mezzo; -αυγάζω, illumino da lato; rappresento appresso poco; -αυδάω, volgo ad uno il discorso; esorto (*coll'inf.*); θάνατόν τινι, consolo uno della morte; -αυλακίζω, muovo i confini (C.); -αυλακιστής, οῦ, ὁ, chi muove i confini; -αυλέω, suono il flauto a; -αυλίζω, dimoro, abito a canto; πάραυλος, ον, abitante a canto; πάραυλόν τινα οἰκίζειν, pongo a stare uno nella vicinanza; -αυξάνω, -αύξω, aumento aggiungendo; -αύξη, -αύξησις, εως, ἡ. aumento, accrescimento; -αυξητικός, ή, όν, che aumenta, allarga; -αύστηρος, ον, troppo severo; παρ-αυτά (*anche* πάραυτα), *avv. per* παρ' αὐτά, παραυτίκα (-αυτίκος), sul fatto, sul momento, subito appresso; τὸ παραυτίκα, *con sostant. come agg.* di presente, momentaneamente, immediatamente soprastante.

παρ-αυχενίζω, taglio il collo; -αύχησις, εως, ἡ, il vantare con.

παρα-φαίνω, mostro passando, da lato; splendo a canto, davanti (τινί); *med.* mostro a canto, vicino al fianco; apparisco; παρ-αφαίρησις, εως, ἡ, il prendere da lato o nascostamente; -αφανίζω, aumento (C.); -άφασις, εως, ἡ. *poet.* πάρφασις, ἡ, il toccare leggermente o di nascosto; -φάσσω, parlo in modo strano; -άφερνα, τά, ciò che la sposa porta seco oltre alla dote proprimente detta; -φέρω, *trans.* porto a canto, appresso, dinanzi; apporto, *spec.* vivande, metto innanzi, imbandisco; reco in mezzo, adduco come motivo, cito; produco; porto oltre; *pass.* sono portato oltre; *spec.* vado oltre in cocchio, a cavallo, per nave; passo oltre correndo, trascorro: navigo oltre; conduco, porto, strascino via,

innanzi; τὶ ἀπό τινος, levo qualche cosa; sono strascinato, sono disvolto dalla via retta; travio; *pass.* vacillo, barcollo; divento demente; conduco di fianco; λόγον, metto in dubbio; *intr.* passo oltre (τί); lascio inosservato; trascuro, lascio sfuggire; vado oltre; supero, mi segnalo; -φεύγω, scampo passando (τινί); παρά-φημι, *ep.* παραί-φημι *e* πάρφημι, esorto, consiglio (τινί); inganno; *med.* τινά, persuado, acquieto (coll'idea dell'astuzia o dell'inganno); -φθαθόν, *avv* che previene; -φθάνω, prevengo, precorro, sopravvanzo (τινά *e* τινὰ πόδεσσι); -φθαρτικός, ή, όν, che rovina (τινός); -φθέγγομαι, *dep. med.* aggiungo parlando, intrometto parole; interrompo; mi lascio uscir di bocca, esco a dir quello che non vorrei; parlo a bassa voce; -φθεγκτήριος, ον, appartenente all'indirizzare la parola; -άφθεγμα, τό, replica, intramessa; cosa detta inopportunamente o falsamente; -φθείρω, rovino; παραφθαρεὶς τὴν φωνήν, balbettante; παρεφθορέναι, essere moralmente rovinato; -φοθορά, ή, leggera falsificazione; pronuncia corrotta; -ά-φθορος, ον, guasto (C.).

παρ-αφ-ίημι, lascio passare a canto, inosservato; non parlo di una cosa.

παρα-φίμωσις, εως, ή, ristringimento del prepuzio; -φλογίσματα, τά, arrosto ghiotto; -φλυαρέω, ciarlo tra mezzo; -φλυάρημα, τό, ciarle intromesse; -φορά, ή, il passare: παραφορὰς ποιεῖσθαι, prendere vie secondarie; π. ποδῶν, lo sdrucciolare; π. διανοίας, alienazione, *spec.* dello spirito; delirio; infamia; -φορέω, apporto, imbandisco; *med.* accumulo; -άφορος, ον, che devia dal retto cammino, traviato; errante qua e là, vacillante; con mente sconvolta, mentecatto, forsennato (πρός τι); μῦθοι, stolti, irragionevoli discorsi; -φορότης, ητος, ή, cattivo, malsicuro portamento della persona; -φορτίζομαι, *dep. med.* io carico inoltre; -άφραγμα, τό, luogo chiuso da siepe; riparo, baluardo; ricinto; -φράζω, dico con circonlocuzione; -άφρασις, εως, ή, circonlocuzione, parafrasi; -φράσσω, *att.* -ττω, rinchiudo con siepe, riparo; -φράστης, ου, ό, chi ripete con più esplicite parole quelle altrui; -φραστικός, ή, όν, che dice con circonlocuzione.

παρ-αφρίζω, ho la schiuma dal lato della bocca.

παρα-φρονέω, son fuori del senno; dissennato; delirio; π. φόβῳ λόγου, sono attonito per questo spaventevole parlare (Esch.); -φρονία, παραφροσύνη, ή, demenza, delirio; -φρουρέω, custodisco; -φρύγω, arrostisco a lato; *pass.* mi angoscio per; -φρυκτωρεύομαι, -φρυκτωρέω, do un segnale al nemico; παράφρων, ον, ό, ή, -φρόνιμος, ον, che travia dal retto sentire; demente, delirante; -φυάς, άδος, ή, pollone, germoglio che spunta da lato; -φυής, ές, cresciuto a canto; -φυκισμός, οῦ, ό, l'imbellettare; -φυκτός, όν, *poet.* παρφυκτός, che si può fuggire; -φύλαγμα, τό, precauzione; osservazione (C.); -φυλακή, ή, custodia, guardia a; osservazione, posto di guardia; -φυλακτικός, ή, όν, appartenente al custodire; -φύλαξ, ό, custode; -φύλαξις, εως, ή, osservazione; -φυλάσσω, *att.* faccio guardia, custodisco; presto attenzione, considero qualche cosa, *spec.* per guardarmi o difendermi; guardo a, tengo dinanzi allo sguardo; *med.* mi guardo, sto sull'avviso da (τί); -φυλλίς, ίδος, ή, tralcio nocivo; -φυσάω, soffio via; aizzo; -άφυσις, εως, ή, il piantare a canto; -φύτευσις, εως, ή, il piantare a canto; -φυτεύω, pianto a lato; -άφυτος, ον, cresciuto a lato; -φύω, faccio crescere a canto; *med. col perf. att.* παραπέφυκα, *ed aor.* παρέφυν, cresco, pullulo a canto, vicino, in; -φωνέω, dico a lato, a bassa voce; -φωνή, ή, il risuono della voce; -άφωνος, ον, che risuona a canto; -φώτισμα, τό, battesimo falso; -φωτισμός, οῦ, ό, luce falsa.

παρα-χάζω, cedo; -χαλάω, faccio passare a canto; -χαλκεύω, lavoro inoltre in metallo; -χάραγμα, τό, moneta falsa, conio falso; -χαράκτης, ου, ό, falsificatore di monete; falsificatore; -χαράξιμος, ον, νόμισμα, τό, moneta falsa; -χαράσσω, *att.* -ττω, batto moneta falsa; disegno od imprimo malamente; falsifico, guasto; -χάσκω, sono un poco aperto da lato; -χειμάδιον, τό, quartiere d'inverno; -χειμάζω, sverno; passo l'inverno; -χειμασία, ή, il passare l'inverno; -χειμαστικός, ή, όν, dove si può passare l'inverno; -χέω, verso a; inumidisco un poco; -άχηλος, ον, che è all'unghia del cavallo; -χλιαίνω,

riscaldo un poco; -χναύω, rodo segretamente (τινός); -χορδίζω, tocco una corda falsa; -χορηγέω, aggiungo come χορηγὸς del proprio al danaro che lo stato ha accordato per i cori; -χορήγημα, τό, il presentarsi di un coro secondario accanto al coro solito.

παρα-χραίνω, contamino, insudicio; -χράομαι, *dep. med.* uso male, abuso; tratto, opero affatto al contrario (ἔς τινα); adopero come accessorio, faccio picciol conto (τί, τινός); -χρῆμα, *avv. per* παρὰ τὸ χρῆμα, subitamente, in sul fatto, tosto; τὸ π., la cosa momentanea o del momento, la cosa presente; *con sostant.* momentaneo; ἐκ τοῦ π. λέγειν, εἰπεῖν, parlare all'improvviso; ἐκ (ἀπὸ) τοῦ π. στρατεύεσθαι, senza alcun preparativo; αἱ ἐκ τοῦ π. ἡδοναί, che si procacciano ad un tratto, *cioè* senza fatica o lavoro; ἐν τῷ π., al presente; -άχρησις, εως, ἡ, abuso; -αχρηστηριάζω, faccio una frode coll'oracolo; -χρίω, intonaco; -άχροος, ον, *contr.* -άχρους, ουν, -άχρωμος, ον, che ha colore scambiato o sbiadito; -χρώννυμι, rovino col colorire; -άχρωσις, εως, ἡ, il guastare col colorire; lo sbiadire; -άχυμα, τό, ciò che è aggiunto versando; -χύτης, ου, ὁ, portatore d'acqua per il bagno; -άχωμα, τό, argine; -χώννυμι, accumulo a canto, elevo; -χωρέω, vado da un lato, faccio luogo (*assol. e* τινί); τινὶ τῆς ὁδοῦ, lascio libera la strada; rilascio, cedo; vado in esilio; accordo, concedo, permetto (*assol., coll'inf.*); concedo ad uno la preminenza (τινί); -χώρημα, τό, la cosa in cui si cede; il cedere; -χώρησις, εως, ἡ, cessione, abbandono; -χωρητικός, ή, όν, cedevole (τινός); τὸ π., arrendevolezza.

παρα-ψαλιστής, οῦ, ὁ, chi falsifica tagliando colle cesoie; -ψάλλω, τὰς νευρὰς τῶν τόξων, percuoto, tocco leggermente, superficialmente i nervi degli archi; -άψαυσις, εως, ἡ, il toccare leggermente; -ψαύω, tocco da lato, leggermente, superficialmente (τινός); -ψάω, sfrego da lato o leggermente; -ψελλίζω, balbetto un poco; -ψεύδομαι, *dep. med.* io inganno (C.); -άψησις, εως, ἡ, lo sfregare da lato; -ψηφισμός, οῦ, ὁ, votazione falsa; -ψήχω, tocco leggermente o da lato; accarezzo (τινά); -ψιθυρίζω, bisbiglio a, divolgo segretamente (C.); -ψιθυρισμός, οῦ, ὁ, il bisbigliare (C.); -άψογος, ὁ, biasimo accidentale; -ψυχή, ἡ, rinfrescamento, ricreazione, conforto; -ψύχω, io rinfresco, ristoro.

παρβαίνω, *ed altre forme poetiche con* παρ- *per* παρά *vedi sotto* παρα-βαίνω, ecc.

παρδακός, όν, umido, bagnato.

παρδαλέη, ἡ (δορά), pelle di pantera; παρδάλειος, -λεος, α, ον, di pantera; παρδαλη-φόρος, ον, che porta pelle di pantera; παρδαλήφορος, ον, *pass.* portato da pantera; παρδάλια, τά, nome d'una specie ignota d'animali; παρδαλιδεύς, έως, ἡ, giovine pantera; παρδαλιο-κτόνος, ον, che uccide pantere; πάρδαλις, εως, *ion.* ιος, ἡ, leopardo, pantera; παρδαλώδης, ες, simile a pantera; παρδαλωτός, ή, όν, macchiato come una pantera; πάρδος, ὁ, pantera.

παρ-εάω, lascio passare, tralascio; -εγγίζω, avvicino alquanto (πρός τι).

παρ-εγ-γλύφω, scolpisco a canto; -γράπτος, -έγγραφος, ον, iscritto segretamente o falsamente; -γράφω, scrivo a canto; *spec.* scrivo segretamente in aggiunta; -εγγυάω, da lato, accanto a me do nelle mani, consegno; *spec.* in guerra della parola di riconoscimento o d'altro comando diffuso a voce di bocca in bocca da uomo ad uomo; del gridar l'uno all'altro sicchè vada di bocca in bocca; esigo, comando (*coll'inf., coll'acc. e l'inf.*); *anche con* τινί *e l'inf.* esorto, eccito (*assol., coll'inf.*); consegno, do in mano; do come sicurtà, assicuro, prometto; -εγγύη, -εγγύησις, ἡ, -εγγύημα, τό, il comando, la parola di riconoscimento; πάρεγγυς, *avv.* vicino (τινός).

παρ-εγείρω, eccito, stimolo.

παρ-εγ-κάμπτω, piego a lato; -κάπτω, ingoio insieme; -έγκειμαι, faccio a lato o dentro; sono inserito; -κελεύομαι, eccito, inanimisco (*coll'inf.*); -κεράννυμι, mescolo insieme; -κεφαλίς, -κρανίς, ίδος, ἡ, cervelletto; -κλίνω, inclino su un lato, in obliquo, allo ingiù; -έγκλισις, εως, ἡ, inclinazione da lato, declinazione; -κόπτω, taglio a lato, impedisco; -εγκύκλημα, τό, *v.* ἐγκύκλημα; -εγχειρέω, afferro qualche cosa a rovescio; -εγχείρησις, εως, ἡ, il pigliare qualche cosa al rovescio; -εγκέω, verso inoltre dentro; -εγ-χρώννυμι, dipingo con leggieri colori; -έγχυμα, τό, quello che è versato dentro a canto; -χυμα-

τίζω, inumidisco alquanto; -χυμίζω, rendo alquanto saporito (C.); -εγχυσία, -έγχυσις, εως, ἡ, il versare dentro; -χωρέω, concedo inoltre.

παρ-εδρευτής, οῦ, ὁ, assessore; -εδρευτικός, ή, όν, assiduo; continuato, durevole; -εδρεύω, *poet.* -εδρήσσω. *ion.* -εδριάω, siedo accanto, appresso (τινί); sono assessore; -εδρία, ἡ, il sedere a canto od appresso; carica e dignità del πάρεδρος; πάρεδρος, ον, che siede a canto od appresso; *spec.* ὁ. π. l'assessore, il collega (in un tribunale od altra carica dello stato); il commensale, il compagno; -έζομαι, mi siedo accanto ad uno; siedo accanto (O.).

παρειά, ἡ, *ion. anche* παρήϊον, τό, guancia.

παρείας, ου, ὁ, una specie di serpente di color rosso bruno, con occhi lucidi ed ampia bocca, ma innocuo e da potersi domesticare agevolmente.

παρ-εῖδον, *aor. pert. a* παροράω, guardo lato, non pongo mente (τί); vedo, noto in qualcuno, *spec.* cosa biasimevole (τινί τι).

παρ-εικάζω, colloco l'uno accanto all'altro, e confronto (τί τινι).

παρ-είκαθον, παρεικαθεῖν, *aor. di* παρείκω, piego, vado da una parte; cedo, asseconde; -εικασμός, οῦ, ὁ, il raffronto (C.); -είκω, piego, cedo, allento; concedo, accordo, permetto; παρείκει μοι, mi è lecito, dipende da me; καθ' ὅσον παρείκει, in quanto è fattibile.

πάρ-ειμι, *inf.* παρεῖναι, sono ivi a canto; sono presente, mi trovo qui; ὁ παρὼν (νῦν) χρόνος, il tempo presente; τὰ παρόντα, le cose o le circostanze presenti; ἐκ τῶν παρόντων, ἐκ τοῦ παρόντος, come si addice alle cose presenti; sono con o presso ad uno; mi trattengo, dimoro; indugio presso uno (τινί, παρά τινι); sono presente, assisto ad un'azione; *spec.* sono presente per dar aiuto o soccorso; sono al fianco di qualcuno, lo assisto (τινί); sono alla mano, sono apparecchiato; τὰ παρεόντα, la vettovaglia adunata; *imperson.* πάρεστί μοι, sta presso di me, è in mio potere, dipende da me; io posso (*coll'inf.*); πάρεστι (πάρα), è libero, si può, è possibile, è a tempo; παρόν, *come acc. assol.* poichè è, era libero; poichè è, era possibile (*coll'inf.*); παρεῖναι εἰς, trovarsi in un luogo.

πάρ-ειμι, *inf.* παριέναι, vado acccanto, appresso, oltrepasso, passo accanto (*coll'acc.*); τὸ σύνθημα παρῄει, passò da uomo ad uomo; supero (τινά); vado a, su, dentro (*assol.*, ἔσω); *special.* del presentarsi di un oratore nell'adunanza del popolo (*assol. e con* ἐπὶ τὸ βῆμα); οἱ παριόντες, gli oratori che pubblicamente si presentano.

παρ-εῖπον, persuado, seduco (τινά); τί, insinuo, consiglio ad uno; persuado, consiglio.

παρ-είρω, *aor.* παρεῖρα, inserisco, metto tra mezzo.

παρ-εισ-άγω, da lato o segretamente introduco; introduco, conduco innanzi (τινά, τί); -αγωγή, ἡ, l'introdurre; -ακούω, non odo bene, non presto attenzione (τί, C.); -είσακτος, ον, introdotto segretamente; straniero; -βάλλω, getto dentro, faccio segretamente: *intr.* cado dentro nascostamente, inavvertitamente; -είσβασις, εως, ἡ, il lento avvicinarsi (C.); -βιάζομαι, penetro con forza; -γραφή, ἡ, l'iscrivere illegalmente; -δέχομαι, *dep. med.* accolgo altresì (T.); -δύω, -δύνω, *comun. med.* -δύομαι, entro da lato, m'introduco segretamente; -είσδυσις, εως, ἡ, l'introdursi segretamente; luogo di rifugio; -είσειμι, -έρπω, -έρχομαι, *dep.* entro di soppiato; sopravvengo a; -κομίζω, porto dentro nascostamente; -κρίνω, introduco nascostamente; -κυκλέω, introduco furtivamente; -οδεύω, entro da lato; -πέμπω, mando dentro di nascosto; -πίπτω, irrompo, invado segretamente; -πλοκή, ἡ, l'intrecciare a canto; -πορεύομαι, entro di soppiatto; -πράσσω, *att.* -ττω, riscuoto indebitamente; -ρέω, segretamente, inosservatamente m'insinuo; -τρέχω, penetro entro (C.); -φέρω, porto dentro segretamente; νόμον, propongo una legge accanto o contro un'altra; πᾶσαν σπουδήν, applico tutto lo zelo a (C.); -φθείρομαι, cado innavvertitamente nella disgrazia altrui; -φορέω, porto dentro; -φρέω, m'introduco di soppiatto; -είσφρησις, εως, ἡ, l'introdursi furtivamente; -χέω, verso entro.

παρ-έκ *e* παρ-έξ, *avv.* πάρ-εξ, *preposiz. col gen. di luogo*: al di fuori, fuori dinanzi o da fianco; tranne, eccetto: *coll'acc.* accanto, oltre, al di là; *avv. di luogo:* vicino, appresso; al di là, oltre; ivi presso; oltre, al di là del giusto, del vero; scostandosi dal giusto,

dal vero; π. εἰπεῖν, ἀγορεύειν, irragionevolmente, stoltamente parlare; ἀλλὰ π. μεμνώμεθα, pensiamo ad altre cose; eccetto, tranne (*con* ἤ). In Omero trovasi παρέκ soltanto dinanzi a consonante, παρέξ dinanzi a vocale ed anche dinanzi a consonante; trovasi anche posposto al suo caso, o separato da esso per mezzo di una parola.

παρ-εκ-βαίνω, passo al di là; trascendo, offendo; -βάλλω, getto fuori; -έκ-βασις, εως, ἡ, il trasgredire; digressione nel discorso, -βατικός, ή, όν, che devia, fa una digressione; -βολή, ἡ, compilazione di osservazioni altrui sur un autore; estratto, epitome; -βολικός, ή, όν, risguardante le παρεκβολαί; -δέχομαι, accolgo inoltre; interpreto male; -δοχή, ἡ, di diversa interpretazione; -δρομή, ἡ, digressione nel discorso; -δύω, me ne vado di soppiatto; -ἔκθεσις, ἡ, ciò che è inserito in un periodo metrico; -θέω, passo correndo o navigando; -κλίνω, inclino da lato ed altrove; *intr.* evito (*coll'acc.*); -κοπή, ἡ, il violento chiudere od impedire; -λέγω, raccolgo segretamente; τὰ κοινά, raccolgo di soppiatto il pubblico danaro e lo adopero per me; -λείπω, lascio fuori e passare; -νέομαι, *dep. med.* passo in vettura od in nave; -νεύω, devio, evito; -πέμπω, porto fuori a poco a poco; -περάω, passo a canto; -πηδάω, salto fuori da lato; -πίπτω, cado fuori da lato; mi volgo da una posizione ad un'altra.

παρ-εκ-προ-φεύγω, sfuggo (dei premii di una lotta che non toccano al vinto, *Il.*, XXIII, 314).

παρ-εκ-πυρόομαι, divento frattanto infocato; -ρέω, scorro fuori a canto; -ἔκστασις, εως, ἡ, estasi inavvertita (C.): -ἔκτασις, εως, ἡ, estensione in lunghezza, prolungamento di una parola per l'inserzione di una sillaba; -τείνω (-τανύω), distendo a canto (τινί); allungo; *intrans.* mi estendo per lungo; *del tempo:* duro; metto a confronto; *med.* gareggio; -τελέω, compio contro mia volontà; παρεκτέον, bisogna offerire; -τίθημι, espongo a canto; *med.* espongo segretamente; sopprimo, taccio; -εκτικός, ή, όν, risguardante il. pronto all'offerire; -ἔκτισις, εως, ἡ, il pagare a poco a poco; -τομή, il tagliar fuori a canto; -ἔκτοπος, ον, che è un pochino fuor di via; -εκτός, *avv.* fuori, al di fuori; τὰ π., d'altro luogo o tempo; *col gen.* tranne, eccetto; -τρέπω, volgo da un lato; sconvolgo; *med.* devio, mi smarrisco; faccio una digressione; -τρέχω, corro a canto, oltrepasso correndo; assalgo, percuoto obliquamente; -τρίβω, faccio uscire sfregando; -τροπή, ἡ, il deviare dalla diritta via; errare; via secondaria (C.); -τροχάζω, cedo la via (τινί); -φαίνω, mostro da canto a poco a poco (C.); *med.* mi mostro a canto; apparisco a poco a poco; -φέρω, porto fuori al di là; -χέω, verso da lato; *pass.* sbocco da fianco; -ἔκχυσις, εως, ἡ, il versare o sboccare da un lato; lo straripare.

παρ-ελαττόω, diminuisco a poco a poco; -ελαύνω, spingo a canto, oltre; *comun. con apparenza d'intr.* vado, muovo a canto, oltre; τινά, passo dinanzi ad uno, oltrepasso; τινὰ ἵπποισιν, oltrepasso uno col carro e così lo supero correndo a gara; vado oltre, passo a lato in nave; -ἔλευσις, εως, ἡ, il passare; -ελκόντως, *avv.* superfluo; -ἕλκυσις, εως, ἡ, il trascinare, indugiare; indugio; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, allungamento; -ελκυστής, οῦ, ὁ, chi trascina, impedisce; -ἕλκω *e* -ελκύω, tiro a canto, appresso; ἑαυτὸν ἐκ τοῦ οἰκήματος, mi strascino via celatamente; tiro da lato (di cavalli attaccati al carro con tirelle); tiro in qua; *med.* tiro a me; *del tempo:* tiro in lungo, protraggo; -ελλείπω, passo sotto silenzio; -ἔλλειψις, εως, η, il tralasciare quello che sta accanto.

παρ-εμ-βαίνω, procedo accanto; -βάλλω, getto dentro, intrometto; *spec.* nel discorso; παρεμβεβλημένος, *di versi:* interpolato; *come termine militare:* colloco nelle file di un esercito od in un'ordinanza di battaglia, assegno un posto nell'accampamento o sul campo di battaglia; *intr.* mi pongo in ordine di battaglia; -βλαστάνω, germoglio in od accanto; -βλέπω, sogguardo a (ἔς τι); -ἐμβλησις, εως, ἡ, il fare l'accampamento; -βολή, ἡ, l'intromissione: *spec.* il collocare nelle file di un esercito od in una ordinanza di battaglia; l'esercito schierato in campo; *anche* campo dell'esercito, luogo dove l'esercito ha preso quartiere; -βολικός, ή, όν, appartenente all'accampamento; -βόλιμος, ον, inserito; -βύω, metto o

calco dentro; -πάσσω, *att.* -ττω, spargo insieme dentro; -πεδόω, fortifico inoltre (C.); -πελάζω, mi avvicino (τινί, C.); -πήγνυμι, attacco accanto; -πίμπλημι, -πίπλημι, riempio segretamente (τίτινος); -πίπρημι, accendo strófinando a; -πίπτω, cado dentro *(assol.)*; -πλάσσω, introduco a lato; otturo; -πλαστικός, ή, όν, che ottura; -πλέκω, intreccio fra; -πλοκή, ἡ, l'intrecciare fra; -εμποδίζω, sono d'impedimento (τινί); impedisco (τί); -ποδισμός, ὁ, impedimento; -εμποδών, *avv.* d'impedimento; -ποιέω, metto entro insieme; -πολάω, introduco di soppiatto; -πόρευμα, τό, cosa accessoria; -πορεύομαι, procuro come cosa accessòria; -έμπτωσις, εως, ἡ, l'introdursi fuor di luogo; l'inserzione d'una lettera; -φαίνω, mostro accanto; indico inoltre; -έμφασις, εως, ἡ, il mostrare accanto; il significato; -φατικός, ή, όν, che mostra accanto (τινός); τὰ π., i modi finiti del verbo; -εμφερής, ές, quasi simile; -φέρω, porto inoltre dentro; *pass.* sono contenuto; *intr.* mi avvicino, sono quasi simile (τινί); -φράττω, otturo inoltre; -έμφασις, εως, ἡ, l'aggiungersi crescendo; -φύομαι, cresco da lato.

παρ-εν-αλλαγή, ἡ, cambiamento; -αλάσσω, *att.* -ττω, io muto, cambio; *med.* mi muto; -δείκνυμι, mostro accanto; faccio vedere cose nascoste; -δίδωμι, cedo; -δύομαι, entro di soppiatto; -εἶδον, *avv.* guardo da lato; -είρω, aggiungo da lato; inserisco; ἑαυτὸν εἰς πάντα, m'immischio in tutto; -ενήνοθε, è attaccato sopra; -έν-θεσις, εως, ἡ, l'interporre, l'intermissione, l'interpolamento; *spec.* d'una proposizione; una proposizione interpolata od interposta; una parentesi; -ένθετος, ον, inserto; interpolato (C.); -θήκη, ἡ, inserimento, proposizione interposta, parentesi; λόγου, digressione; -θυμέομαι, *dep. col fut. med. ed aor. pass.* trascuro, disprezzo; -θύμησις, εως, ἡ, mancanza d'attenzione, disprezzo; finzione; -ένθυρσος, ὁ, falso entusiasmo; ampollosità; troppo patetico discorso; -εννέπω, parlo (τινί); -οχλέω, inquieto, vesso uno nel tempo di, durante *(assol. e* τινί, τινά); -όχλημα, τό, ciò che inquieta, impedimento; -ράπτω, cuccio a (τί τινι); -σάλευσις, εως, ἡ, scuotimento; -σαλεύω, scuoto, vibro; *intr.* vacillo; -σπείρω, semino o spargo dentro; -ένταξις, εως, ἡ, il collocare dentro; -τάσσω, *att.* -τάττω, inserisco; -τείνω, distendo accanto; *spec.* trattandosi del tendere le corde d'un istrumento musicale; -τίθημι, metto, pongo fra mezzo, interpolo; -τρίβω, sfrego a; -τρώγω, mangio insieme, *spec.* ghiottornie: -τυγχάνω, m'imbatto per caso; -τυχία, ἡ, incontro fortuito; -υφαίνω, intesso accanto.

παρ-εξ-άγω, traggo fuori; seduco, inganno; *intr.* passo, supero (τινά τινι); -αγωγή, ἡ, il condurre fuori accanto; -αιρέω, getto fuori; *med.* prendo per me; -αίρω, metto fuori a canto; *med.* sono orgoglioso; -αλάσσω, *att.* -ττω, cambio; -αμείβω, passo in nave; -αρκέω, persevero, duro; -ηυλημένοι, οἱ, *da* παρεξαυλέω, *propr.* i flauti vecchi che non danno più suono; in Aristofane, *Acarnesi*, 681, di uomini vecchi che non possono più parlare e sono inetti agli affari; νοῦς παρεξηυλημένος, ottuso; -έξ-ειμι, *inf.* -ιέναι, passo davanti od appresso e vado oltre; passa oltre (τί); digredisco dall'argomento del discorso; -ειπεῖν, parlare contro la verità; -ειρεσία, ἡ, quella parte della nave dove non sono banchi di rematori; la prora e la poppa; -ελαύνω, *intrans.* esco, muovo in cocchio od a cavallo; *spec.* esco, muovo contro il nemico; passo oltre a cavallo, in cocchio, per nave *(assol.,* παρά τι, τινα, τι); -έλεγχος, ὁ, sillogismo ingannevole; -ελέγχω, confuto con falsi sillogismi; -ερέομαι, interrogo inoltre; -έρχομαι, esco da canto; τῆς ἀληθείας, devio dalla verità; trasgredisco, calpesto; passo oltre; τινά, παρά τι, passo davanti ad uno; ῥεῖα παρεξελθοῦσα, venendo leggermente; Διὸς νόον, evito, deludo fuggendo; -ετάζω, τινὰ παρά τινα, paragono uno coll'altro per esaminare o riconoscere; -έτασις, εως, ἡ, il raffronto -εύρημα, τό, pretesto; -ευρίσκω, cercando ritrovo alcun'altra cosa; -ηγέομαι, interpreto falsamente: -ήγημα, τό, -ήγησις, εως, ἡ, falsa interpretazione (C.).

πάρ-εξις, εως, ἡ, l'offrire, abbandonare.

παρ-εξ-ισόω, metto accanto e rendo uguale; -ίστημι, metto fuori del suo posto; *aor. forte* -έστην *e pers.* -έστηκα, sono fuori di posto; τῇ διανοίᾳ, sono forsennato, demente; -οδεύω, devio; -έξοδος, ἡ, via secondaria, de-

viazione; π. λιτοτέρη, farmacia da viaggio che contiene soltanto i farmaci più necessarii; -οκέλλω, getto fuori; -ωθέω, spingo fuori da lato.
παρ-έοικα, sono abbastanza simile; -εοικότως, *avv.* in modo abbastanza simile.
παρ-έπαινος, ὁ, lode fatta per incidente.
παρ-επ-αίρω, alzo accanto, insieme.
παρ-επ-εισ-οδιάζω, inserisco come episodio.
παρ-επι-βοηθέω, vengo in aiuto da lato (τινί); -γραφή, ἡ, osservazione scritta accanto; -γράφω, scrivo da canto; -δείκνυμι, mostro in tempo inopportuno per vantarmi; -δημέω, dimoro per breve tempo in luogo straniero; vivo presso altri od insieme; -δημία, ἡ, soggiorno breve in luogo straniero; l'arrivo in luogo straniero; -επίδημος, ον, che dimora in luogo straniero per breve tempo, presso o con altri; -θύμησις, εως, ἡ, fatica inutile; longanimità (C.); -κουρέω, aiuto insieme (τινί); -νοέω, invento inoltre (τί); -πλέκω, unisco vicendevolmente; -πνέω, soffio da canto; -σκοπέω, confronto; -σπάομαι, attiro nascostamente a me; -στείβω, io passo; -στρέφω, volgo; *intr.* mi rivolgo lentamente; -στροφή, ἡ, il volgersi da un lato; rivolgimento; -τείνω, tendo a canto; -τομή, ἡ, intaglio fatto da un lato; -φέρω, apporto; τὸ λοιπὸν πρός τι, impiego il tempo rimanente; -χέω, aggiungo versando; -ψαύω, tocco da un lato (τινός).
παρ-έπομαι, *dep. med.* seguo a lato, accompagno; sono collegato; -εργασία, ἡ, guadagno accessorio; -εργάτης, ου, ὁ, chi si occupa di cose accessorie, non attinenti al soggetto; -εργο-λαβέω, faccio per mercede; πάρεργον, τό, opera accessoria, cosa accessoria; *anche* aggiunta, appendice; π. ποιεῖσθαί τι (τινα), considerare, tenere, trattare come cosa accessoria o secondaria; π. ὁδοῦ, di ogni cosa fatta occasionalmente, di soprappiù; ἐκ παρέργου. ἐν παρέργῳ, ἐν παρέργου μέρει, per soprappiù, occasionalmente; πάρεργος, ον, accessorio, occasionale; -ερεθίζω, eccito, stimolo inoltre; -ερέσσω, muovo da un lato: -ερμήνευμα, τό, falsa interpretazione (C.); -ερμηνευταί, οἱ, falsi interpreti (C.); -ερμηνεύω, interpreto falsamente; -έρπω, mi avvicino di soppiatto; mi avvicino; passo (τί); -ερύω, tiro a canto o dinanzi, da lato; -έρχομαι, *dep. med.* passo da lato, a canto, oltrepasso; *di uccelli:* volo oltre; *di nave:* navigo oltre; scorro sopra; *di tempo:* παρελθὼν (παρεληλυθὼς) χρόνος, tempo passato; sorpasso uno nel corso (τινὰ e τινὰ ποσίν); supero (τινί); ἐπεὶ οὐ παρελεύσεαι, giacchè tu non mi farai gabbo *Il.*, I, 132); lascio inosservato, non prendo in considerazione (τινά, τί); passo inosservato a o da qualcuno; scanso; vengo o vado verso, in, dentro (ἔσω, ἐς τι, *col sempl. acc.*); penetro, irrompo violentemente; *spec.* mi presento ad una adunanza per parlare; pervengo a qualche cosa (εἰς τὴν δυναστείαν, *ovv.* τὴν ἀρχήν).
παρ-εσ-αθρόω, inserisco.
παρ-εσθίω, mangio insieme; rodo; gusto (τινός); beffeggio; πάρεσις, εως, ἡ, il lasciar partire o sfuggire; il condurre; ἁμαρτημάτων, la remissione dei peccati (C.); *intr.* l'illanguidire delle forze; spossamento; indifferenza (ἐπί τινα), -έστιος, ον, presso al focolare; -έσχατος, ον, il penultimo; -ετέον, *avv.* bisogna tralasciare, tacere, abbandonare; -ετοιμάζω, io apparecchio; -ετοιμασία, ἡ, l'apparecchio; πάρετος, ον, spossato, stanco.
παρ-ευδιάζομαι, vivo tranquillo durante; -ευδιαστής, οῦ, ὁ, sorta d'uccello acquatico che va in terra quando fa bel tempo; -ευδοκιμέω, supero, vinco di gloria, onore, applauso; -ευδοκίμησις, εως, ἡ, l'essere superato in onore, gloria; disprezzo; -ευημερέω, supero in gloria, onore, favore (C.); *intrans.* trovo applauso, favore; -ευθύνω, distorno dalla via retta; costingo a fare a mio modo (SOF.); -ευθύς, *avv.* subito; ευ-κηλέω, io acquieto, calmo (T.); -ευλαβέομαι, temo intanto; -ευνάζομαι, -νάομαι, dormo accanto; -ευναστήρ, ῆρος, ὁ, chi dorme a canto; -ευνέτις, ιδος, ἡ, compagna di letto; πάρευνος, ον, compagno di letto; sposo, sposa; -εύρεσις, εως, ἡ, invenzione di una scusa; -εύρημα, τό, invenzione inutile; scusa inventata; -ευρημένως, *avv.* in modo finto; -ευρίσκω, invento astutamente; trovo per caso; fingo; -ευτακτέω, faccio il mio dovere; -ευτρεπίζω, apparecchio, metto bene in assetto; -ευτυχέω, so procurarmi con astuzia; -ευφρατίς, πόλις, ἡ, città situata al-

l'Eufrate; -ευωχέομαι, banchetto insieme.

παρ-εφ-απλόω, distendo a canto; τὴν ἀκοήν, apro le orecchie: -άπτομαι, tocco leggermente; -εδρεύω, siedo a lato per sorvegliare o spiare; -εφθαρμένως, *avv.* falsamente.

παρ-έχω, *fut.* παρέξω (*più raro* παρασχήσω); tengo dinanzi, vicino; porgo, offro; do, regalo, presto (τί, τινί τι); somministro, cagiono (φάος τινί); εὔνοιαν, χάριν, rendo; αἴσθησιν, rendo notabile; πράγματα (πόνον, ἔργον) τινί, do che fare ad uno, gli procuro faccende, fatica, imbarazzo; *coll'inf.* accordo, concedo; do, dedico, consacro; *con pron. rifless.* mi porgo, mi mostro; ἑαυτὸν ἐν μέσῳ, mi mostro pubblicamente; *con doppio acc.* converto in, faccio diventare; *impers.* παρέχει τινί, è per uno il buon destro, il tempo opportuno; è agevole, è possibile, è lecito (*coll'inf.*); *il partic.* παρέχον e παρασχόν *come acc. assol.*, poichè si può o si poteva, poichè si offre o si offriva l'opportunità; *med. col fut.* παρέξομαι e παρασχήσομαι, offro, presento, somministro del mio, di mio proprio volere; μάρτυρας, produco testimonii; τεκμήρια, adduco testimonianze; presento; *di cose:* mostro, do a conoscere di me o da mia parte; ὠφέλειαν ἢ βλάβην, cagiono, effettuo; θεὸν εὐμενῆ, mi rendo propizio la divinità; -έψημα, τό, ghiottornia.

παρ-ηβάω, son oltre la giovinezza o la virilità più vigorosa; invecchio; perdo la mia forza; πάρηβος, ον, non più fanciullo, che invecchia; -ήγησις, εως, ἡ, lo spiegare, insegnare; insegnamento.

παρηγορέω, ammonisco, esorto, incoraggisco (τινά, *coll'inf.*, *con* ὡς; *anche med.*); consolo (τινά); ammanso, acquieto (τινά); παρηγόρημα, τό, esortazione, consolazione; παρηγόρησις, εως, ἡ, il mitigare, sanare; παρηγορητικός, ή, όν, che ammonisce, consola; che sana; παρηγορία, ἡ, il persuadere; consolazione, conforto; παρηγορικός, ή, όν, che ammonisce; consolante; παρήγορος, ον, *dor.* παράγ., persuasivo, confortante.

παρ-ηδύνω, faccio alquanto dolce; condisco; -ηθέω, faccio colare a poco a poco; -ήθημα, τό, ciò che è colato.

παρήϊον, τό, *ion. per* παρειά; *ep. e poet. anche* παρηΐς, ΐδος, ἡ, guancia, ganascia; *anche* della mascella di un lupo o di un leone; π. ἵππων, quella parte della briglia che difendeva la mascella del cavallo (*Il.*, IV, 142).

παρ-ήκοος, ον, che non ode bene; inubbidiente (C.); -ήκω, vengo, mi stendo a canto; giaccio, sto a canto (παρά τι); raggiungo, mi stendo fino a (πρός τι); εἰς τὸ παρῆκον τοῦ χρόνου, fino al tempo presente; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, che invecchia, che perde vigore; -ήλιος, ον, accanto od appresso al sole; -ηλλαγμένως, *avv.* in modo diverso, insolito; πάρ-ημαι, siedo accanto, appresso (τινί); mi trattengo, dimoro presso uno; sono qui, sono presente; -ημελημένως, *avv.* trascuratamente; -ήμερος, ον, giorno sì, giorno no; che ha luogo ogni giorno (P.); πάρηξις, εως, ἡ, l'arrivare a, *spec.* alla terra ferma; l'approdare (Esch.).

παρηορία, ἡ, *solt. plur.* αἱ τοῦ παρηόρου ἡνίαι, *cioè* non solamente la cavezza che legava al giogo il morso d'amendue i cavalli, ma tutto il fornimento e specialmente la briglia; i lati della nave; παρήορος, ον, *dor.* παράορος, aggiunto da lato; ὁ π., il cavallo attaccato a fianco (non al giogo, ma alle tirelle); che è steso, che giace accanto (*Il.*, VII, 156; Esch., *Prom.*, 365); disposto a rovescio; demente, stolto (*Il.*, XXIII, 603).

παρ-ηχέομαι, imito il suono; -ήχημα, τό, il suono simile; -ήχησις, εως, ἡ, l'imitare un suono; -ηχητικός, ή, όν, simile quanto al suono.

παρ-θενεία, ἡ, verginità, stato virginale.

παρθένεια, ων, τά, canti di vergini accompagnati da suon di flauto e danze; παρθένειος, α, ον, *ion.* -νήϊος, παρθενικός, ή, όν, pertinente alla vergine, virgineo (P.); παρθένευμα, τό, stato virginale, l'essere nubile; lavoro piacevole, passatempo da fanciulle; παρθένευσις, εως, ἡ, stato virginale; παρθενεύω, tengo o tratto come una vergine; *med.* meno vita virginale; sono innocente; παρθενίας, ὁ, figlio di vergine; παρθένιον, τό, matricale (erba); παρθένιος, α, ον ed ος, ον, della vergine, pertinente alla vergine, virgineo; ὁ π., figlio di vergine (*Il.*, XVI, 180); π. ἀνήρ, che ha sposata una vergine.

παρθενο-γενής, ές, nato dalla vergine (C.); -κομία, ἡ, cura delle vergini; -κό-

μος, ον, che ha cura delle vergini; -κτόνος, ον, che uccide vergini; -όλυτος, ον, che termina la verginità (C.); -όμαρτυς, υρος, ἡ, vergine martire; -μήτωρ, madre vergine (C.); -πίπης, ου, ὁ, vagheggiatore di fanciulle, vagheggino (*Il.*, XI, 385); -ποιός, όν, che rende vergine (C.); -πρεπής, ές, che si addice a vergine; παρθένος, ἡ, *dimin.* παρθενίσκη, vergine, fanciulla; giovine donna (di recente maritata); ἱεραὶ π., le Vestali; figlia; *di maschio*: celibe; *come aggett.* virgineo, giovanile; ἡ ἐν ὀφθαλμοῖς π., la pupilla; -όσφαγος, ον, ῥεῖθρα, torrenti di sangue della vergine sacrificata (Esch.); -τροφέω, allevo una vergine; -τροφία, ἡ, allevamento di una vergine; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha tenero colore; παρθενόω, rendo vergine; παρθενώδης, ες, virgineo; παρθενών, -νεών, ῶνος, ὁ, stanza delle vergini; il tempio di Pallade virginale nella cittadella d'Atene, detto Partenone; convento di monache (C.); παρθεν-ωπός, όν, d'aspetto virginale.

παρ-θεσίη, ἡ, deposito.

Παρθιστί, *avv.* al modo dei Parti.

παρ-ιαμβίς, ίδος, ἡ, sorta di strumento a corde.

παρ-ιαύω, dormo accanto, appresso (τινί); -ιδρύω, colloco accanto; -ίζω, *intr.* mi pongo a lato o vicino ad uno (τινί); siedo vicino ad uno; *trans.* τινά τι, pongo uno appresso all'altro; -ίημι, calo, lascio cadere intanto, nello stesso tempo; παρείθη μήρινθος ποτὶ γαῖαν, cadde a terra la funicella (O.); allento; κέαρ, intenerisco; *pass.* divento allentato; *spec. perf. ed aor.* sono allentato, rilasciato, svigorito; πόθον, cesso, tralascio, pongo fine a; do il passo, lascio entrare (τινά); *di tempo:* lascio passare, lascio scorrere; non bado a, lascio andare; trascuro, trasando (τί, τινός); *coll'inf.* concedo (κράτος τινί); concedo, abbandono (*assol. e* τινί τι; *con* ὥστε *e l'inf.*); *med.* do accesso, lascio venire a me; tiro a me, tiro dalla mia, do buone parole; prego (τινά τινος).

παρ-ιππάζομαι, -ιππεύω, cavalco accanto, passo oltre cavalcando; *del tempo:* passo; πάριππος, ον, che cavalca accanto, che corre accanto al cavallo; -ίπταμαι, volo accanto; -ισάζω, rendo quasi uguale (τί τινι); -ίσθμια, ων, τά, le tonsille, gonfiezza delle tonsille; πάρισος, ον, quasi uguale, quasi simile; τὰ πάρισα, *in retorica:* la successione di parecchi membri di periodo uniformemente ordinati; -ισότης, ἡ, l'essere quasi uguale; -ισόω, rendo quasi uguale, colloco quasi ugualmente; *med.* ἀνὴρ ἀρετῇ παρισωμένος, collocato del pari, che va del pari; mi metto del pari, mi pareggio (τινί).

παρ-ιστάνω, -άω, -ίστημι, *trans.* colloco accanto, al fianco, da lato; apparecchio, dispongo (τινά, τί τινι); cedo, consegno, do; apporto, instillo, sveglio (τινὶ δέος); colloco a lato, confronto (τί τινι); presento; metto dinanzi agli occhi; mostro, dimostro, provo (τί); rappresento; τινὶ ὡς, persuado; τινά, *coll'inf.* fornisco occasione ad uno di, lo muovo, lo reco a; *med. spec. fut. ed aor.* faccio condurre, faccio collocare presso o dinanzi a me; μάρτυρα, adduco un testimonio (τινά); τινὰ εἰς κρίσιν, cito, chiamo in giudizio; reco in mio potere; mi sottometto, soggiogo (τινά); *intr. al med. aor. forte, perf. e piuccheperf.* mi pongo accanto, mi avvicino, sto presso (*assol. e con* τινί); *att. spec.* dei servi o del seguito che accompagna a titolo d'onore un qualche personaggio; mi metto, sto al fianco a fine di protezione od aiuto; assisto, aiuto; mi faccio vicino ad uno per afferrarlo; mi accosto ad uno per mendicare; *nell'aor. forte:* mi metto dalla parte di qualcuno; τῷ πολέμῳ, cedo costretto dalla guerra; *assol.* mi arrendo, cedo; *di cose:* vengo appresso, mi avvicino; *al perf. ed aor.* sono qui, sono nel luogo di che si parla; *spec. di avvenimenti o modi di essere:* sono vicino, sono imminente; παρεστηκώς, παρεστώς, presente; τὰ παρεστῶτα, le cose, le circostanze presenti; vengo in mente, cado in pensiero (τινί); *impersonale:* παρίσταταί μοι, mi viene in mente (*coll'inf.*); παρεστηκός, poichè venne in mente, cadde in pensiero (*come acc. assol.*); τὸ παριστάμενον ἐλευθέρως λέγειν, dire liberamente quello che cade in pensiero; ἐκ τοῦ παρισταμένου λέγειν, all'improvviso; vengo in uno stato durevole; prendo coraggio, mi ricompongo; -ιστία, ἡ, focolare secondario; -ιστίδιος, α, ον, che è al telaio; -ιστορέω, accidentalmente, occasio-

nalmente investigo, domando; -ιστορία, ἡ, racconto falso; -ισχναίνω, rendo asciutto, magro; -ίσχω, *forma secondaria di* παρέχω, tengo apparecchiato (*Il.*, IV, 229); offerisco (*Il.*, IX, 638); -ισώδης, ες, simile ai πάρισα; -ίσωμα, τό, somiglianza; *in retorica:* uguaglianza nella collocazione delle parole o corrispondenza dei periodi; -ίσωσις, εως, ἡ, adeguamento; -ιτητέον, bisogna, si può andare in un luogo; -ιτός, ἡ, όν, accessibile; -ιχνεύω, fiuto le orme; gareggio; imito.

πάρκειμαι, παρκλίνω, παρκύπτω, *ed altre sono forme ep. e poet. per* παράκειμαι, ecc.

πάρμη, ἡ, scudo leggiero.

Παρνασός, ὁ, *ion.* -νησός, soltanto nei meno antichi Παρνασσός, Parnaso; *aggett.* παρνάσιος, α, ον ed ος, ον, *ion.* -ήσιος; -νησίς, ίδος, ἡ, -νησιάς, άδος, ἡ, del Parnaso.

παρνόπιος, α, ον, risguardante le cavallette; πάρνωψ, οπος, ὁ, sorta di cavallette.

παρό, *cioè* παρ' ὅ, pel che, per la qual cosa.

παρ-οδεύω, passo; -οδηγέω, faccio deviare; -οδικός, ή, όν, appartenente al πάροδος; che passa, fuggevole; che è sulla via, comune; παροδικῶς, *avv.* di passaggio; -όδιος, ον, che è alla via: -οδίτης, ου, ὁ, il passeggiero; -οδῖτις, ιδος, ἡ, che è alla via; -οδοιπόρος, ὁ, viandante; πάροδος, ἡ, transito; via, cammino accanto, oltre; l'andare accanto, l'andare oltre; il passare; ἐκ παρόδου, di passaggio; adito, accesso a; l'uscir fuori, l'appresentarsi pubblicamente; *spec.* il primo appresentarsi del coro nell'orchestra in una tragedia; *anche* quello che dice il coro al suo primo mostrarsi; πάροδος, ον, che passa; -οδύρομαι, compiango insieme; -οίγνυμι, apro un poco o per metà; tengo socchiuso (T.); -οιδαίνω, -οιδέω, gonfio da lato; -οιδίσκω, faccio un poco gonfiare.

πάροιθε (*dinanzi a vocale* -θεν); *anche apostrofato* πάροιθ', *eol.* πάροιθα, *avv. di luogo*: anteriormente; dinanzi, nel lato anteriore; *di tempo:* prima, precedentemente, prima di questo; *preposizioni col gen. di luogo:* dinanzi, al cospetto, rimpetto; *di tempo:* prima.

παρ-οικεσία, -οίκησις, εως, ἡ, vicinanza; -οικέω, abito accanto, sono vicino (τινί); *coll'accus.* abito al fianco; abito come forestiero senza diritto di cittadinanza; -οικία, ἡ, l'abitare come forestiere; parocchia (C.); -οικίζω, colloco ad abitare a canto; *pass.* mi metto ad abitare a canto (τινί); -οικικός, ή, όν, concernente il colono; -οικοδομέω, fabbrico a canto (τί τινι); chiudo fabbricando con un edifizio; -οικοδόμημα, τό, edifizio secondario; πάρ-οικος, ον, che abita vicino, vicino, confinante; *di città:* situata a canto; ὁ π., il vicino; il forestiero che abita in una città senza diritti di cittadinanza; il pigionale, il colono; παροιμία, ἡ, maniera di dire figurata che si scosta dalla comune; il proverbio; similitudine, parabola; παροιμιάζω, faccio diventare proverbio; *pass.* divento proverbio; *med.* parlo per proverbii; παροιμιακός, ή, όν, proverbiale; ὁ π. (στίχος), il dimetro anapestico catalettico, il quale suol chiudere il sistema anapestico od anche interromperlo qua e là nel caso che sia troppo lungo; παροιμαστής, οῦ, ὁ, chi parla per proverbi; i proverbi di Salomone (C.); παροιμο-γράφος, ὁ, raccoglitore di proverbi; παροιμώδης, ες, proverbiale.

παρ-οινέω, *imperf.* ἐπαρῴνουν, *aor.* ἐπαρῴνησα, mi comporto male nel vino, nel bere o nell'ubbriachezza (εἴς τινα); sono o vivo spensierato come un ubbriaco; nell'ubbriachezza tratto uno ingiuriosamente, lo maltratto; -οίνημα, τό, oggetto di maltrattamento; -οινία, ἡ, cattivo portamento nello stravizzo; spensieratezza come di un ubbriacone; maltrattamento fatto nell'ubbriachezza; maltrattamento ingiurioso; -οινικός, ή, όν, -οίνιος, πάροινος, ον, che si usa bevendo o nella gozzoviglia; τὰ παροίνια, canzoni da gozzoviglie, dissolute, sfacciate; *di persone*: ubbriaco; sfacciato od ingiurioso nell'ubbriachezza; -οινοχοέω, sto accanto e verso vino; -οιστράω, sono pazzo, fuor di senno; *trans.* metto in furia; -οίστρησις, εως, ἡ, furore (C.); πάροιστρος, ον, alquanto appassionato; mezzo furibondo.

παροίτερος, α, ον, *compar. pert. all'avv. di luogo* πάροιθε, quello che corre dinanzi (*Il.*, XXIII, 459, 480); che sta dinanzi; *di tempo:* l'anteriore; παρ-

οίτατος, η, ον, *superl.* il primo; παροιτέρω, *avv.* più oltre.

παρ-οίχησις, εως, ἡ, il correre via; -οίχομαι, *dep. med.* oltrepasso, corro oltre; *anche con significaz. di pass.* sono passato oltre; τὰ παροιχόμενα, le cose passate, il passato; ὁ παρῳχημένος (χρόνος), tempo preterito; passo davanti, sono passato davanti; παροιχομένοι ἄνδρες, i defunti; *col gen.* mi libero; -ολιγωρέω, trascuro un poco, sono alquanto negligente o trascurato; -ολισθαίνω, sdrucciolo, cado accanto; m'introduco furtivamente; -ολίσθημα, τό, caduta; -ολίσθησις, εως, ἡ, lo sdrucciolare; -ολκή, ἡ, l'indugio; superfluità; πάρολκος, ὁ, gomena per tirare la nave; -ομαρτέω, vado accanto, accompagno, seguo; -ομοιάζω, sono quasi uguale; -όμοιος, ον ed ος, α, ον, mezzanamente uguale; quasi simile (τινί); -ομοιόομαι, sono quasi uguale; -ομοίωσις, εως, ἡ, somiglianza (*spec.* dei membri di una proposizione); -ομολογέω, concedo, ammetto; -ομολογία, ἡ, la concessione simulata, apparente (*quale figura retorica*).

παρ-ονειδίζω, insulto nascostamente; -ονομάζω, trasformo un vocabolo; derivo una parola da altra; -ονομασία, ἡ, alterazione insensibile di un nome o di una parola, *spec.* per darle un significato secondario; giuoco di parole fondato sulla somiglianza di suono tra due parole diverse od anche opposte fra loro in quanto al significato; allusione ad un nome; -οξίζω, ho gusto acido; -οξυντικός, ή, όν, appartenente, idoneo allo spingere, allo stimolare; eccitativo (είς, πρός, ἐπί τι); che irrita, che eccita all'ira; che rende peggiore; -οξύνω, aguzzo, affilo a; eccito, stimolo (τινά, τινὰ πρός (ἐπί) τι, *coll'inf.*); irrito, muovo all'ira, inasprisco (τινά); τινά τινι, irrito uno contro un altro; *pass.* sono irritato, eccitato all'ira; sono adirato; κατά τινος, sono sdegnato contro uno; πάροξυς, υ, precipitoso; -οξυσμός, ὁ, eccitamento; esacerbazione; eccesso di febbre; parosismo; -οξυτονέω, metto l'accento acuto sulla penultima sillaba d'una parola; -τόνησις, εως, ἡ, il mettere l'accento acuto sulla penultima sillaba; -οξύτονος, ον, scritto o profferito coll' accento acuto sulla penultima sillaba; -οπλίζω, disarmo (τινί); -οπτάω, arrostisco superficialmente; -οπτέος, η, ον, da non riguardare, da non curare; -όπτησις, εως, ἡ, l'arrostire superficialmente; -όραμα, τό, svista, errore; -όρασις, εως, ἡ, il non por mente, la non curanza; il veder male; -ορατικός, ή, όν, inclinato alla non curanza (τινός); -οράω, guardo oltre da canto; non abbado, non curo, negligento (τί, τινά); vedo torto; guardo di traverso (εἴς τινα, πρός τι); noto, scorgo (τινί-τι); -οργίζω, eccito uno all'ira per che che sia (τινὰ ἐπί τινι); mi sdegno, m'irrito per (πρός τινα); -όργισμα, τό, -οργισμός; ὁ, l'ira suscitata, l'iracondia; -ορέγω, stendo accanto; -όρειος, ον, al monte od alla montagna; -όρθιος, ον, quasi diritto; -ορίζω, limito, termino; trasgredisco i limiti, passo i confini; escludo; -ορισμός, ὁ, violazione di confini (C.); -οριστής, οῦ, ὁ, violatore di confini; -ορκέω, sono o divento spergiuro; -ορκία, ἡ, l'essere spergiuro (C.); -ορμάω, sospingo, eccito, infiammo a (τινὰ εἴς, ἐπί, πρός τι, *coll'inf.*); *pass.* sono infervorato; -ορμέω, sono ancorato accanto, vicino; -όρμημα, τό, lo stimolo; -όρμησις, εως, ἡ, l'eccitare, l'accendere (εἴς τι); -ορμητικός, ή, όν, che eccita, che accende (πρός τι); -ορμίζω, faccio ancorare vicino; πάρ-ορνις, ιδος, ὁ, ἡ, inauspicato, senza propizii augurii, con augurii sfavorevoli (T.); -όρνυμι, eccito; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo accanto; τάφρον, scavo, apro un fosso a lato; scavo a gara (come facevano per trenta giorni consecutivi e come esercizii preparatorii coloro che nei giuochi olimpici volevano lottare nel pugilato); -ορχέομαι, danzo inoltre; *di uomini*: rappresento nella danza cose inconvenienti.

πάρος, *avv. di luogo:* davanti, dinanzi; *col gen.* (al quale frequente si pospone), avanti; *di tempo:* prima, nel tempo precedente, antecedentemente; *col pres.* finora; prima, avanti; (*coll'inf. aor. come* πρίν; *di rado coll'inf. pres., coll'indic. fut.*); *seguito da* πρίν γε, prima che; prima, più presto, più tosto, più volentieri; troppo presto (*anche col gen.*).

πᾶρος, τό, *dor. per* πῆρος, paralisi.

παρ-οσφραίνω, do a fiutare (τινί τι); -οτρύνω, eccito, spingo, inanimisco a

(τινά, τινὰ πρός τι); -ουάτιος, ον, κύων, che ha orecchie pendenti; -ουλίς, ίδος, ἡ, ulcera nelle gengive; πάρουλος, ον, alquanto ricciuto; -ουλότριχος, ον, con lana alquanto ricciuta; πάρουρος, ον, accanto alla coda; -ουσία, ἡ, presenza; l'essere presente, il trovarsi (*di pers. e di cose*); παρουσίαν ἔχειν, *vale* παρεῖναι; la venuta, l'arrivo; -ουσιάζω, sono presente (C.).

παρ-οφθαλμιστική, τέχνη, ἡ, arte d'ingannare gli occhi; -οχέομαι, sono πάροχος; -οχέτευσις, εως, ἡ, il deviare acqua od umidità; -οχετεύω, sottraggo acqua furtivamente deviandola per altri canali; devio; -οχεύς, έως, ὁ, chi porge; -οχεύω, monto inoltre; *pass.* mi accoppio con straniero; -οχέω, conduco accanto, vicino; *med. intr.* vado sul carro accanto ad uno (τινί); -οχή, ἡ, prestazione, somministrazione, consegna; largizione; spesa; -οχλέω, molesto coll'essere vicino; -οχλίζω, allontano colla leva, levo; πάροχος, ον, che porge, offre; ὁ π., chi provvede delle cose necessarie i viaggiatori, *spec.* i magistrati in viaggio; -οψάομαι, mangio insieme col companatico; -όψημα, τό, companatico squisito; -όψιον, τό, -οψίς, ίδος, ἡ, piccolo piattello con suvvi un manicaretto gustoso anzichè nutritivo; piattello su cui si imbandisce: -οψωνέω, compro altresì un cibo delicato; -οψώνημα, τό, manicaretto delicato, gustoso.

παῤῥησία, ἡ, libero parlare; franchezza, schiettezza; imparzialità di discorso e di giudizio; παῤῥησίαν ἔχειν, avere facoltà di parlare liberamente; παῤῥησίαν διδόναι, concedere la facoltà di parlare liberamente; παῤῥησιάζομαι, *dep. med.* parlo o giudico liberamente, schiettamente, imparzialmente (περί τινος); -σιαστής, οῦ, ὁ, chi parla liberamente; -σιαστικός, ή, όν, atto, inclinato a parlare francamente.

παρ-υγραίνω, inumidisco o rammollisco un poco; πάρυγρος, ον, alquanto umido; πάρυδρος, ον, che è all'acqua; -υπαντάω, vado incontro; -υπάρχω, sono presente (τινί); -υπάτη, χορδή, ἡ, la corda musicale seconda; -υπατοειδής, ές, simile nel suono alla παρυπάτη; -υπνόω, dormo accanto; -υπο-δείκνυμι, mostro accanto; -κλέπτω, tolgo furtivamente; -λαμβάνω, ho falsa idea; -μιμνήσκω, faccio menzione accidentalmente; -υπόμνησις, εως, ἡ, menzione casuale; -νοέω, penso a; -υπόστασις, εως, ἡ, esistenza dipendente da altro; -φαίνω, accenno oscuramente; -ψύχω, rinfresco alquanto; παρ-υφαίνω, intesso in, a lato; ὅπλα παρυφασμένα, le armi protese; supero nel tessere; -ύφαντος, ον, che ha orlo; -ύφασμα, τό, -υφή, ἡ, orlo intessuto; -υφ-ίστημι, aggiungo all'essere; *med. con tempo intrans. dell' attivo:* coesisto (τινί); -υψόω, alzo.

παρφάμενος, παρφάσθαι, παρφασίη, πάρφασις, παρφέρομαι, παρφυγέειν, *ep. per* παραφ., ecc.

πάρφυκτος, ον, *poet. per* παράφυκτος, che si può sfuggire.

παρώας, ου, ὁ, sorta di cavalli di colore fra il bruno ed il cenericcio.

παρ-ῳδέω, parodio; imito una canzone, *spec.* comicamente; -ῳδή, ἡ, parodia; -ῳδικός, ή, όν, simile a parodia; -ῳδός, όν, che imita una canzone; *spec.* che la parodia, che la contrafà comicamente; che non si confà col canto; impertinente, che non si addice; -ωθέω, spingo da parte; allontano, rimuovo; disprezzo, tengo a vile; celo, dissimulo; *med.* caccio da me, allontano; τινὰ τιμῆς, rimuovo uno dalla carica che gode; differisco, rimetto ad altro tempo (τί); -ωκεάνιος, ον, -νίτης, ου, ὁ, *fem.* -νῖτις, ιδος, ἡ, -νιτικός, ή, όν, abitante o situato lungo l'Oceano; -ωλένιος, ον, accanto al gomito; -ώμαλος, ον, quasi uguale; -ωμίς, ίδος, ἡ, sorta di veste portata alle spalle.

παρών, ῶνος, ὁ, specie di navi leggiere.

παρ-ωνυμέω, -ωνυμιάζω, τινί, ἀπό τινος, derivo un nome da una parola; *intr.* ho nome da (τινί); -ωνύμησις, εως, -ωνυμία, ἡ, derivazione di una parola da un'altra; τὸ π., soprannome, cognome; -ωνυχία, ἡ, panericcio; -ώπιον, τό, panocchi (dei cavalli); -ώρεια, ἡ, contrada situata ad un monte, ad una montagna; -ωρείτης, ου, ὁ, chi abita la montagna; πάρωρος, ον, fuori della giusta stagione, intempestivo; -ωροφίς, ίδος, ἡ, l'orlo del coperchio, lo sporto del tetto; -ωτίς, ίδος, ἡ, glandula accanto all'orecchio; punta dell'orecchio-ῳχημένος, χρόνος, ὁ, il preterito; πάρωχρος, ον, alquanto pallido.

πᾶς, πᾶσα, πᾶν, *gen.* παντός, πάσης, παντός, tutto, quando vi sia l'idea della pluralità; intero, quando domina

quella dell'unità; *al plur.* tutti, ogni; dinanzi ad un *partic.*, più raro dinanzi ad un *aggett.* coll'articolo, il quale abbia significazione generica, serve a rinforzare l'idea di ognuno; *con* τίς, chi che si sia, ciascuno (*anche col gen.*); πᾶς τις αὐτῶν; πᾶς ὅστις, ognuno il quale: παντός (ἐστι), è cosa di ciascuno (*coll'inf.*); πάντες ὅσοι, tutti quanti; trovandosi πᾶς con un sostantivo, manca a questo l'articolo, qualora esso sostantivo dovesse già esserne privo, quand' anche non vi fosse il πᾶς; per lo contrario ha luogo l'articolo, qualora si faccia allusione ad oggetti determinati; πάντες οἱ ἄνθρωποι od οἱ ἄ. π., tutti gli (già nominati) uomini, tutti gli uomini presenti; ma quando dinanzi a πᾶς siavi l'articolo, in tal caso il tutto od il complesso vien contrapposto alle singole parti; οἱ πάντες ἄνθρωποι, gli uomini generalmente presi, l'universale degli uomini; ὁ πᾶς ἀριθμός, il numero totale; τὸ πᾶν πλῆθος, tutta la moltitudine; τὸ πᾶν κράτος, tutto il potere, il potere supremo. Non deve scambiarsi questo col caso nel quale πᾶς viene interposto tra l'articolo e la parola a cui va unito; spesse volte per energia si antepone il sostantivo; πᾶς, trovasi spesso con nomi numerali quando si voglia fissare l'attenzione sulla somma totale; senza articolo ἐννέα πάντες, nove, i nove; ἅμα πάντες, tutti insieme; *vale anche:* pieno, compiuto, schietto, aperto. Locuzioni speciali sono: τὸ πᾶν, il tutto, l'universo; *anche* τὰ πάντα, la cosa principale; *come acc. di relazione:* in generale, nella totalità (*anche* ἐς τὸ πᾶν, τῷ παντί); ἐς τὸ πᾶν (χρόνου), per sempre: πᾶν, tutto, tutto il possibile; παντὸς μᾶλλον, più che tutto, sopra tutto; π. μ. οὐ, assolutamente no; *col gen.* ἐς πᾶν κακοῦ, nel maggior grado della sventura; ἐν παντὶ εἶναι, essere nel colmo dello scoraggiamento; εἰς πᾶν ἀφικνεῖσθαι, venire nel maggior pericolo; διὰ παντός, per tutto il tempo, continuamente, sempre; *ma anche* in ogni modo, assolutamente, generalmente; τὸ κατὰ πάντων πρόσρημα, nome comune; πάντα, ogni (maniera o specie) possibile; π. γίγνεσθαι, prendere ogni figura possibile; π. ποιεῖν, fare tutto il possibile; π. εἶναί τινι, essere tutto (tener luogo di ogni cosa) per qualcuno; πάντα, *avv. di relazione*: in ogni rispetto, onninamente; τὰ πολλὰ π., per la maggior parte; εἰς πάντα πᾶσι, dinanzi a tutti, *cioè* nell'opinione di tutti.

πασι-ἄναξ, ὁ, re di tutti; -ίγνωστος, ον, noto a tutti; -θρύλητος, ον, di che parlano tutti; -μέλουσα, ἡ, che sta a cuore a tutti, noto a tutti; -πόρνη, ἡ, donna di tutti; -ίρροπος, ον, con tutto il peso; -ίρρωμος, ον, con tutta la forza; -φαής, ές, che risplende od appare a tutti; -φανής, ές, visibile per tutti; -ίφιλος, η, ον, caro a tutti.

πάσμα, τό, ciò che è sparso o versato sopra.

πασπάλη, ἡ, farina pura; ὕπνου οὐδὲ πασπάλη, neanche un momento di sonno; πασπαλη-φάγος, ον, che mangia granelli.

πασσαλευτός, ἡ, όν, inchiodato; πασσαλεύω, *att.* πατт., conficco, inchiodo, cucio a (T.); πασσαλο-κοπία, ἡ, il mettere chiodi; πάσσαλος, ὁ, *att.* πατт., *dimin.* πασσαλίσκος, ὁ, piuolo o chiodo di legno piantato nel muro per appendervi alcuna cosa; palo per fermare, per legarvi qualche cosa; οἱ πάτταλοι παττάλοις ἐκρούονται, un chiodo caccia l'altro; ἔχειν μηδὲ πάτταλον, essere al verde; πασσαλόω, provvedo di chiodi; πάσσαξ, ακος, ὁ, *vale* πάσσαλος.

πάσσω, *att.* πάττω, *fut.* πάσω, spargo, aspergo, spruzzo (di cose liquidi o non liquide); ἁλός, aspergo di sale; τινά, cospergo; intreccio, ricamo sopra.

πάσσων, πᾶσσον, *gen.* ονος, *comparat. pert. a* παχύς, più largo, più lato (O.).

παστάς, άδος, ἡ, atrio; vestibolo con sepolcri; portico, *spec.* dinanzi ad un tempio; camera nuziale.

παστείλη, ἡ, l'ultimo giorno dell'anno.

πάστη, ἡ, piatto di diversi cibi.

παστήρια, τά, *secondo* Esichio: σπλάγχνα τὰ ἐντοσθίδια, gl'intestini.

παστο-πήγιον, τὸ, camera nuziale.

παστός, ή, όν, cosperso, *spec.* di sale.

παστός, ὁ, camera o letto nuziale; cellula; cappella coll'immagine d'un Dio; παστο-φορεῖον, -φόριον, τό, cellula; παστόω, erigo una cappella; -παστοφόρος, ον, che porta l'immagine di un Dio in una cappella; che reca il letto nuziale (*epit.* di Venere).

πάσχα, τό, Pasqua degli Ebrei; l'agnello pasquale; πασχάζω, celebro la Pasqua.

πασχητιασμός, ὁ, voglia di coito; *spec.* di pederastia; πασχητιάω, ho voglia d'accoppiarmi; *spec.* contro natura.

πάσχω (*rad.* παθ), *fut.* πείσομαι, patisco, provo una efficacia dal di fuori, la quale produce in me un'impressione piacevole o spiacevole, contrapposta alla libera attività; provo, soffro, tollero alcunchè di spiacevole, cattivo (tanto con κακά, πήματα, quanto senza tali complementi); ὁτιοῦν π., tollero, sopporto quanto mai può avvenire; π. τι πρός (ὑπό) τινος, soffro da uno; δίκαια πρός τινος, ricevo da qualcuno giusto castigo; π. τι ἔκ τινος, π. τι, mi accade, mi avviene qualche cosa (di cattivo); παθόντα γνῶναι, conoscere per esperienza, diventar saggio a forza di patire; *eufemistico* εἴ τι πάθοιμι, ἤν τι πάθω, se dovesse accadermi qualche cosa (*cioè* se morissi); εἴ τι ναῦς πάθῃ, se la nave naufragasse; *di pena corporale e capitale*, nella formola del linguaggio giudiziario attico παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι; con significato immorale opposto a ποιέω; τί πάθω; τί πείσομαι; che cosa mi accadrà? che cosa accadrà di me? *talvolta deve tradursi con:* che devo io fare? a qual partito appigliarmi? ma sempre per altro è da intendersi di azione non volontaria; κακῶς πάσχειν, essere, trovarsi in cattivo stato, essere infelice; κακῶς πάσχειν ὑπό (ἐκ) τινος, patire danno, onta da uno; εὖ π., sono, mi trovo in buon stato, sono felice; εὖ π. ὑπό τινος, sono beneficato da uno (anche di impressioni non cattive, per altro sempre soltanto con uno specificato complemento). Vale pure: trovarsi in un certo stato dell'animo, il quale non nasca da se stesso, ma sia determinato da impressione ed efficacia estrinseca; τοιόνδε πεπονθέναι, essere in tale sentimento, pensare o sentire in tal modo; π. τι πρός τινα, mi trovo in un sentimento, in una determinazione verso qualcuno e dipendo da questa; πάσχω τι, mi accade, mi avviene qualche cosa (di modo di essere interno).

πατά *vocabolo scitico per* κτείνειν.

παταγεῖον τό, lista d'oro al vestito muliebre.

παταγέω, *fut.* -έσω, batto le mani, faccio strepito; ciancio, alzo un grido somigliante allo stormire di molti uccelli; *trans.* scoppietto, faccio suonare; παταγή (πατάγη), ἡ, strepito; χειρός, il battere le mani; πατάγημα, τό, cicaleccio, strepito; -γητικός, ἡ, όν, strepitoso; παταγμός, ὁ, battuta; παταγο-δρόμος, ον, che corre con strepito; πάταγος, ὁ, *propr.* ogni rumore che nasce dall'urtare insieme o dallo spezzarsi di corpi duri; rumore, strepito, fracasso; ὀδόντων, il battere i denti, il dibattimento dei denti; il frangersi delle onde; il tonfo di un corpo pesante che cade nell'acqua; ῥεύματος π., strepito, rumore.

παταικίων, ωνος, ὁ, *propr.* nome proprio d'un gran furfante ed intrigante; *poi general.* briccone.

Παταϊκοί (πάταικοι), οἱ, idoli fenicii in figura di pigmei considerati come divinità protettrici dei naviganti, Petaici. La parola deve significare: Dei protettori.

πατάν-εψις, εως, ἡ, il cotto nella πατάνη, ἡ, πάτανον, τό, *siciliano* βατάνη, *dimin.* πατάνιον (βατάνιον) τό, padella.

πατάσσω, *fut.* -άξω, palpito, batto fortemente; κραδίη στέρνοισι πατάσσει, il cuore palpita; *trans.* batto, urto, ferisco (*assol.*); π. πληγήν, apposto un colpo; πρὸς κίονα νῶτον, do della schiena contro.

πατέλλα, ἡ, *dimin.* πατέλλιον, τό, padella.

πατέομαι, *dep. med.*, *aor.* ἐπασάμην, *perf.* πέπασμαι, mi nutro, mangio, assaggio (*col gen., coll'acc.*).

πατερίζω, chiamo babbo; πατέριον, τό, babbuccio.

πατέω, *fut.* -ήσω, calco coi piedi, calpesto; calco per disprezzo coi piedi; tratto con dispregio, ignominiosamente; violo; entro in, mi metto, vado per una strada, un paese; entro, vado, cammino; logoro, consumo col lungo uso; esercito spesso, mi occupo frequentemente; πάτημα, τό, calcio; uomo disprezzato.

πατήρ, ὁ, *gen.* πατέρος, πατρός, il padre; π. πατρός, l'avo; come maniera di parlare dei giovani ai vecchi, con significazione di rispetto e di amore; autore, inventore; *anche* capitale; *plur.* i padri, gli antenati; ἐξ ἔτι πατρῶν, dal tempo dei padri; il popolo originario, la madre patria.

πάτησις, εως, ἡ, πατησμός, ὁ, il calpe-

stamento (Es.); πατητήριον, τό, luogo per pigiare l'uva; πατητός, ή, όν, calpestato; πάτος, ὁ, la via battuta, il sentiero (O.); passo, piede; π. ἀνθρώπων, passo, piede d'uomini.

πάτρα, ἡ, *ion. ed ep.* πάτρη, la patria, il paese natio, la città natale; *vale anche* πατριά (γένος), schiatta, parentado, discendenza (*Il.*, XIII, 354).

πατρ-αγαθία, ἡ, la virtù, il valore, le buone azioni del padre; -αδέλφη, ἡ, sorella del padre; -αδελφεία, -φία, ἡ, parentela da parte di fratelli o sorelle del padre, figli di fratello o sorella del padre; -άδελφος, -φεός, ὁ, fratello del padre, zio; -αλιτήριος, -αλοίας, -αλώας, ου, ὁ, colui che percuote, che uccide il proprio padre, parricida; πάτραρχος, ὁ, capo-stipite; πάτρηθε, -θεν, *avv.* dalla patria o dalla stirpe.

πατριά, ἡ, *ion.* -ιή, discendenza, origine, *spec.* da parte del padre; schiatta, famiglia, *spec.* di una parte di popolo o tribù fondata sopra antichi vincoli di famiglia; πατριάζω, -ρίζω, ho i costumi aviti; vivo a modo dei padri (C.); πατριαρχεῖον, τό, casa del capostipite o patriarca; πατρι-άρχης, ου, ὁ, il capo-stipite di una schiatta; patriarca; πατριαρχία, ἡ, patriarcato; -αρχικός, ή, όν, patriarcale.

πατρίδιον, τό, babbuccio.

πατρίκιος, ὁ, il patrizio romano; πατρικός, ή, όν, paterno, che proviene dal padre, dagli antenati, appartenente ad essi; ἡ π. (οὐσία), la sostanza, la eredità paterna; πατρικῶς, *avv.* paternamente, da padre; πατρί-ληπτος, ον, ereditato dal padre; πάτριος, α, ον e ος, ον, appartenente agli antenati, proveniente, trasmesso da loro; τὸ πάτριον, la costituzione tramandata dai padri; τὰ πάτρια, i costumi, gli usi, le istituzioni provenienti dagli antenati; π. ἐστιν αὐτοῖς, è appo loro ereditario costume (*coll'inf.*); *compar.* πατριωτέρα ἡγεμονία, proveniente più che altro dai padri; πατρίς, ίδος, ἡ, patria, domestica (γαῖα, αἶα, ἄρουρα); patria, luogo natio; πατριώτης, ου, ὁ, *femm.* -τριῶτις, ιδος, ἡ, colui che è dello stesso paese, compaesano; πατριωτικός, ή, όν, appartenente al πατριώτης.

πατρο-γένειος, ὁ, -γενής, ές, patrio; -γέννητος, ον, generato dal padre; -δίδακτος, ον, insegnato dal padre; -όδοτος, ον, ereditato dai padri; -δώρητος, ον, donato dal padre; -θειόθεν, *avv.* dallo zio; -όθειος, ὁ, zio paterno; πατρόθεν, *avv.* dal padre, dalla parte del padre; π. ὀνομάζειν τινά, nominare uno col nome del padre; -κασιγνήτη, ἡ, sorella del padre; -κασίγνητος, ὁ, fratello del padre, zio (O.). -κίνητος, ον, mosso dal padre; -κόμος, ον, che ha cura del padre; -κτονέω, uccido il padre; -κτονία, ἡ, parricidio; -κτόνος, ον, πατρ-ολέτωρ, ορος, ὁ, parricida; π. ὕφασμα, la tunica, l'invoglio in cui fu ucciso il padre; π. μίασμα, contaminazione per mezzo di parricidio; *ma* χεὶρ π., la mano micidiale, mortifera del padre; -μήτωρ, ορος, ὁ, padre della madre; -νομέω, governo paternamente o come un padre; *solt. pass.* sono governato secondo leggi paterne, paternamente; -νομία, ἡ, potestà paterna; -νομικός, ή, όν, appartenente al -νόμος ed alla -νομία; ἡ π., potestà paterna; -νόμος, ον, che governa paternamente (nome di un magistrato che sorvegliava l'educazione della gioventù).

πατρο-παρά-δοτος, ον, tramandato dal padre o dai padri, dagli antenati; πατρο-πάτωρ, ορος, ὁ, padre del padre; -ποιέομαι, prendo per padre; -όπολις, εως, ἡ, città patria; -στερής, ές, privo del padre; πατρότης, ἡ, paternità; -τύπτης, ου, ὁ, chi batte suo padre; -τυψία, ἡ, il battere il proprio padre; πατροῦχος, ον, παρθένος, fanciulla erede di tutta la sostanza del padre; -φαής, -φεγγής, ές, che risplende dal padre; -φονεύς, έως, -φόντης, ου, ὁ, uccisore del (proprio od altrui) padre (O.); -φόνος, ον, che uccide il padre.

πατρώζω, ho i costumi del padre; πάτρων, ωνος, πάτρωνος, ου, ὁ, il lat. *patronus;* πατρωνεύω, patrocinio; πατρωνία, ἡ, patronato; πατρωνικός, ή, όν, appartenente al patrono; πατρωνυμέω, formo un patronimico; -ωνυμία, ἡ, denominazione dal padre; -ωνυμικός, ή, όν, formato dal nome o secondo il nome del padre; patronimico; τὸ π. (con o senza ὄνομα), un patronimico; -ωνύμιος, ον, che porta il nome del padre, d'uno stesso nome col padre; πατρῷος, -ῴα, -ῷον ed ος, ον, *poet. e ion.* -ώϊος, -ΐη (*dor.* -ΐα), paterno, appartenente al padre, che proviene dal padre; τὰ πατρῷα (πατρώϊα), la sostanza od eredità paterna;

γνώμη, l'opinione del padre; φόνος, l'uccisione del padre; posseduto, proveniente, trasmesso dai padri; πατρωός, -τρυός, ὁ, patrigno; πάτρως, *gen.* ωος e ω, fratello del padre, zio.

πατταλεύω, πάτταλος, πάττω, *v.* πασσαλεύω, ecc.

πατταλίας, ὁ, cervo di due anni.

πάτωρ, ορος, ὁ, possessore.

παῦλα, ἡ, quiete, riposo, sollievo; cessazione, fine.

παυράκι, *avv.* di rado; παυρίδιος, ον, *poet.* poco; παυρο-επής, ές, -λόγος, ον, che parla poco; παῦρος, ον, poco, piccolo; λαός, una piccola schiera; *plur.* pochi.

παυσ-άνεμος, ον, che fa cessare il vento (Esch.); παυσανίας, ου, ὁ, che acquieta il dolore; παυσί-κακος, ον, che acquieta i mali; -κάπη, ἡ, istrumento in forma di ruota, che veniva messo intorno al collo degli schiavi, quando macinavano grano o facevano pane, per impedirli di avvicinare le mani alla bocca; παυσί-λυπος, ον, che seda il dolore (ἄμπελος, T.); -ίμαχος, ον, che pone termine alla lotta; -ίνοσος, ον, che sana la malattia; -νύσταλος, ον, che fa cessare la sonnolenza; -ίπονος, ον, che ricrea dalla fatica; παῦσις, εως, ἡ, il finire, la fine; παυστήρ, ῆρος, ὁ, chi fa cessare, risanatore; παυστήριος, ον, παυστικός, ή, όν, pertinente, idoneo a far cessare, a far finire; che risana; παυσωλή, ἡ, riposo, quiete; παύω, *fut.* παύσω, *trans.* faccio o lascio cessare, fermo, finisco; quieto, calmo, mitigo (di persone e di cose); τὸν λόγον, chiudo, conchiudo; τυραννίδα, abolisco; τινά τινος, faccio astenere uno da, lo distolgo da, faccio che desista, che respiri; τινὰ τῆς ἀρχῆς, depongo. Col *part.* o l'*inf.*, e propriamente col *part.* quando s'interrompa uno nella sua attività o nel suo modo di essere; coll'*inf.* per indicare che qualcuno non solo fu interrotto nella sua attività, ma che gli venne anche tolta la capacità di esercitarla altrimenti; *pass. e med.* cesso, tralascio (determinato da un altro o da me stesso, in conseguenza di una forza contraria o di proprio volere, di libera determinazione); *perf.* ho cessato, cesso (di persone e di cose); mi placo, mi acquieto; riposo, mi riposo; cesso di cantare o parlare, taccio; soprasto, metto tempo in mezzo; τινός, desisto da; *intr. vale* παύομαι, cesso, desisto; *imperat.* παῦε, desisti, cessa, tralascia.

παφλάζω, *fut.* -άσω, bollisco, ribollisco (del mare in tempesta, *Il.*, XIII, 799); πάφλασμα, τό, il ribollire; *plur.* millanterie.

πάχετος, ον, forma di *aggett.* positivo con forza di *compar.* al modo di περιμήκετος, massiccio, grosso più del solito, *Od.*, VIII, 187; XXIII, 191; ma nel secondo di questi luoghi può essere presa anche come τὸ π., sostantivo; ὁ π. come si trova τὸ ed ὁ σκότος.

πάχης, ὁ, ἡ, ητος, grosso.

πάχνη, ἡ, rugiada agghiacciata, brina; anche di sangue rappreso, versato (Esch.); παχνήεις, εσσα, εν, pieno di brina; παχνίζει, *imperson.* fa brina; παχνόω, spargo di brina; *pass.* divento duro, gelo; *intr.* condenso.

πάχος, τό, grossezza, spessezza.

παχύ-αιμος, ον, che ha sangue grosso; -δάκτυλος, ον, che ha dita grosse; -ύδενδρος, ον, folto d'alberi; -δερμία, ἡ, grossezza della pelle; -ύδερμος, ον, che ha pelle grossa; stolido; -ύθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, peloso; -κάλαμος, ον, che ha gambo grosso; -κάρδιος, ον, che ha cuore lento; παχυλός, ή, όν, alquanto grosso; -ύκνημος, ον, con polpacci grossi; -μέρεια, ἡ, il consistere di parti grosse; -μερής, ές, consistente di parti grosse; -νευρέω, ho muscoli gonfi; πάχυνσις, εως, ἡ, l'ingrassare; παχύνω, rendo grosso, grasso; ingrasso; *pass.* divento grosso, massiccio; -ύπους, ουν, che ha i piedi grossi; -ύρριζος, ον, che ha le radici grosse; -ύρριν, ὁ, ἡ, con naso grosso; -ύρρυγχος, ον, con grossa proboscide, παχύς, εῖα, ύ (*rad.* παγ), grosso, grasso, ingrassato, carnoso, ben nutrito; in Omero significa sempre robusta e bella pienezza di membra; *di cose inanimate:* di grande circonferenza, grosso; οἱ παχέες, i ben nutriti, i benestanti, i ricchi; grossolano, rozzo; *compar. e superl.* παχύτερος e παχίων, πάσσων, παχύτατος e πάχιστος; παχύ-σαρκος, ον, che ha carne grossa; -σκελής, ές, che ha gambe grosse; -στομέω, parlo o pronunzio grossolanamente; -στομία, ἡ, pronuncia dura; -ύστομος, ον, che ha grossa bocca, che pronuncia duramente; -ύσχοινος, ον, con giunchi

grossi; παχύτης, ητος, ἡ, grossezza, spessezza; παχυ-τράχηλος, ον, che ha collo grosso; -ύφλοιος, ον, con corteccia grossa; -ύφρων, ον, stolto; -ύφυλλος, ον, con dense foglie; -ύφωνος, ον, che ha suono grosso; -χειλής, ές, che ha labbra grosse; -ύχυμος, ον, con umori densi.

πέδα, *dor. ed eol. per* μετά.

πεδάγρετος, ον, *eol. per* μετάγρετος, preso nella fuga.

πεδαίρω, *dor. per* μεταίρω.

πεδαίχμιος, ον, *dor. per* μεταίχμιος.

πεδαμείβω, cambio (P.).

πεδανός, ἡ, όν, piano, basso.

πεδάορος, ον, *dor. per* μετήορος, μετέωρος (Esch.); πεδάρσιος, ον, *dor. per* μετάρσιος (Esch.); πεδαυγάζω, *eol. per* μεταυγάζω.

πεδάω, *fut.* ήσω, incateno, lego, fortifico (τινά); irretisco, tengo saldo, impaccio, impedisco (*coll'inf.*).

πεδέρχομαι, *eol. e dor. per* μετέρχομαι.

πεδεύω, incateno.

πεδέχω, *eol. per* μετέχω.

πέδη, ἡ, ceppi, catene ai piedi.

πεδήορος, ον, *eol. per* μετήορος.

πέδησις, εως, ἡ, l'incatenare (C.); πεδητής, ου, ὁ, chi incatena, impedisce; πεδήτης, ου, ὁ, l'incatenato; prigioniero.

πεδιαῖος, α, ον, πεδιακός, ἡ, όν, che abita in pianura; πεδιάς, άδος, ἡ, *agg.* piano, liscio, che giace al piano; ἡ π. (γῆ), *sostant.* pianura; πεδιεύς, έως, ὁ, l'abitatore della pianura; οἱ Πεδιεῖς, gli abitanti della pianura (da Atene a Megara).

πεδίζω, incateno.

πέδιλον, τό, il suolo che legasi sotto il piede; ogni sorta di copertura dei piedi; sandalo, scarpa, stivale, stivaletto, coturno; la legge del ritmo.

πεδιλορράφος, ὁ, calzolaio.

πεδινός, ἡ, όν, piano, uguale; πεδίον, τό, piano, pianura, campagna rasa, campi; πεδίονδε, *avv.* al piano, al campo (O.); πεδιο-νόμος, che abita, che protegge la campagna (θεοί, Es.).

πεδιοπλόκτυπος, ον, βοή, rumore fatto dai cavalli che colle unghie battono la terra (Esch.); πεδιοῦχος, ον, piano; πεδιώδης, ες, simile a pianura.

πεδο-βάμων, ον, *dor. per* -βήμων, che cammina sul suolo (Esch.).

πεδόεις, εσσα, εν, basso, sul suolo; πέδοθεν, *avv.* dal suolo, dalla terra; οἵ ποι π. φίλοι εἰσίν, che ti sono cari sin dalla infanzia, che ami dal fondo del cuore (*Od.*, XIII, 295); π. λέγε, precisamente; πέδοι, *avv.* a terra.

πεδο-κοίτης, ου, ὁ, chi dorme per terra; πέδον, τό, suolo, pavimento; terreno, terra, campagna, campo; πέδονδε, πεδόσε, *avv.* al suolo, allo ingiù (O., T.).

πεδο-σκαφής, ές, scavato nella terra; -στιβής, ές, che calpesta il suolo, che cammina sulla terra; terreno, sulla terra (T.); -τρεφής, ές, nutrito dalla o sulla terra; -τριβής, ές, che calca spesso la terra.

πεδό-τριψ, ιβος, ὁ, ἡ, che consuma i ceppi (detto di cattivi schiavi); πέδων, ωνος, ὁ, schiavo malvagio.

πεδωριστός, ά, όν, *dor. per* μετεωριστός, alto, sublime.

πεδ-ώρυχος, ον, che scava la terra.

πέζα, ἡ, piede; la parte più bassa od esterna di un corpo; ἐπὶ ῥυμῷ πέζῃ ἐπὶ πρώτῃ, all'estremo termine del timone (*Il.*, XXIV, 272): πεζ-ακοντιστής, οῦ, ὁ, lanciatore di asta a piedi; -αρχέω, son comandante della fanteria; πέζ-αρχος, ὁ che guida la fanteria; ὁ π., il condottiero della fanteria; -έμπορος, ον, che traffica per terra; -έταιροι, οἱ, corpo di fanteria scelta nell'esercito macedone che formava la guardia del re; πέζευμα, τό, fanteria; πέζευσις, εως, ἡ, il discendere dal cavallo (C.); πεζευτικός, ἡ, όν, atto a camminare; πεζεύω, vado a piedi; vado o viaggio per terra; πεζικός, ἡ, όν, a piedi, per terra, pedestre; appartenente a chi va a piedi, consistente in pedoni; τὸ π., l'esercito a piedi, la fanteria; ἀγαθοὶ τὰ πεζικά, valenti nella milizia a piedi.

πέζις, ιος, ἡ, sorta di funghi.

πεζο-βατέω, vado a piedi, viaggio per terra; -βόας, ὁ, chi combatte a piedi (P.); -γραφέω, scrivo in prosa; -γραφία, ἡ, lo scrivere in prosa; -γράφος, ον, che scrive in prosa; -δρομέω, vado a piedi; -δρόμος, ον, che corre a piedi (C.); -θηρία, ἡ, caccia di animali terrestri; -θηρικός, ἡ, όν, appartenente alla caccia di animali terrestri; -λεκτέω, -λογέω, parlo o scrivo in prosa; -λέκτης, ου, ὁ, -λόγος, ον, che parla o scrive in prosa; -λογικῶς, *avv.* prosasticamente; -μαχέω, combatto a piedi o per terra; -μαχία, ἡ, battaglia a piedi o per terra; -μάχος, ον, -μάχης, ου, ὁ, combattente a piedi o per terra; -νο-

μικός, ή, όν, appartenente al pascolo od al mantenimento di animali terrestri; ἡ π. (ἐπιστήμη), l'arte di pascolare; -νόμος, ον, che pascola il campo, che pascola alla campagna; che vive sulla terra ferma (Esch.); -πορέω, vado a piedi o per terra; -πορεία, -πορία, ἡ, l'andare a piedi o per terra; -πόρος, ον, che va a piedi o per terra; πεζός, ή, όν, a piedi, che va a piedi. pedone; ὁ π., il pedone, il soldato di fanteria; εἰκόνες πεζαί, imagini rappresentanti persone a piedi; π. στρατός, milizia a piedi, i pedoni; che va, che viaggia per terra; ὁ π. (στρατός), esercito di terra; che vive, che si trova, che avviene, che si effettua in terra; quello che non si alza dalla terra, che resta sulla terra; *spec.* π. λόγος, il discorso che non si eleva per locuzione poetica, la prosa; prosaico; πεζῇ, *avv.* a piedi, per terra; πεζῇ λέγειν, parlare in prosa; *in musica:* il canto senza accompagnamento; πεζο-φανής, ές, simile alla prosa; -όφορος, ον, che giunge fino ai piedi; -φόρος, ον, orlato.

πεῖ, *dor. per* πῇ *e* ποῦ.

πειθ-ανάγκη, ἡ, persuasione obbligata; quando una persona, alla quale bisogni obbedire per necessità, si vale apparentemente della esortazione o della preghiera per ottenere che che sia; -άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, obbediente al marito; obbediente (Esch.); -αρχέω, obbedisco al magistrato; obbedisco (τινί); -αρχία, -άρχησις, εως, ἡ, obbedienza; -αρχικός, ή, όν, che obbedisce volentieri o volontariamente; arrendevole; πειθ-αρχος, ον, che obbedisce, che è ossequente al magistrato; obbediente (Esch.); πειθός, πειθανός, ή, όν, persuasivo; πείθω, *fut.* πείσω (*rad.* πιθ), prego, persuado; con amichevoli esortazioni muovo, guadagno, convinco (τινά, τί, *coll'acc. di pers. e l'inf.; anche con* ὡς *od* ὥστε, *con* ὥστε μή *e l'inf.; con* ὅπως, ἵνα); π. ἐμαυτόν, mi persuado, sono convinto; τινά τι, insinuo ad uno qualche cosa; persuado, convinco uno di qualche cosa, induco uno a (*anche col sempl. acc. di cosa*); abbindolo, inganno; muovo, captivo colle preghiere, intenerisco, ammanso, rendo contento; *in cattivo senso:* corrompo; mi concilio uno; γυναῖκα, cerco di sedurre; θυέλλας, eccito, suscito; *med. e pass.* mi lascio muovere da esortazioni amichevoli, mi lascio persuadere o convincere; credo, obbedisco (*coll'inf., coll'acc. e l'inf.*); τινί, obbedisco, accondiscendo; τινί τι, seguo uno in alcuna cosa (*anche col gen. di pers.; con* ὥστε *e l'inf., col semplice inf.*); τινί, credo, confido (*coll'acc., coll'inf., con* ὅπως; *anche coll'acc. di cosa*); πέπεισμαι, sono convinto, credo; πέποιθα, confido in, mi fondo sopra qualche cosa (τινί, ἔν τινι, ἐπί τινι, *coll'inf.*); Πειθώ, οῦς, ἡ, personificazione della Persuasione venerata come Dea in Sicione ed in Atene; Suada; *appell.* dono della persuasione, eloquenza persuasiva; persuasione, convincimento; motivo di persuasione; mezzo per illudere, pretesto; ossequio, obbedienza.

πείκω, *ep. per* πέκω; εἴρια, pettino, cardo (*Od.*, XVIII, 316).

πεῖν *o* πῖν, *forma volgare per* πιεῖν, πίειν.

πεῖνα, ἡ, *ion. ed ep.* πείνη, mancanza; *spec.* penuria di viveri; carestia, fame; desiderio vivo, focoso, brama; πειναλέος, α, ον, πεινατικός, ή, όν, famelico.

παινάω, *contr.* πεινῶ, ῇς, ῇ, *inf.* πεινῆν (*non attico* πεινᾷ, πεινᾶν), *fut.* πεινήσω, *aor.* ἐπείνασα, patisco di fame, sono affamato; ho fame di, ho mancanza; desidero vivamente, bramo ardentemente.

πεῖρα, ἡ, *ion.* πείρη, prova instituita, ricerca ordinata, l'esperienza per tal modo acquistata; πεῖραν ἔχειν τινός, avere esperienza di, conoscere per esperienza alcuna cosa; πεῖράν τινος λαμβάνειν, procacciarsi esperienza di (*anche con* εἰ, ὅπως); π. διδόναι (ποιεῖσθαι) τινός, adduco una prova; εἰς πεῖράν τινος ἔρχεσθαι, venire coll'esperienza in cognizione di uno o di una cosa; ἐν πείρᾳ τινὸς γίγνεσθαι, avere conoscenza o conversare con uno, ἐπὶ πείρᾳ, in via d'esperimento; tentativo di seduzione; disegno, proponimento, impresa.

πειρά, ἡ, punta, filo (κοπάνων, Esch.).

πειράζω, *fut.* -άσω, faccio una prova, uno sperimento (τινός, *coll'inf.*); *assol.* metto alla prova, tento.

Πειραιεύς, έως, *attic.* ῶς, il Pireo (porto di Atene); Πειραιοῖ, nel Pireo; Πειραικός, ή, όν, risguardante il Pireo.

πειραίνω, *fut.* -ανῶ, lego, stringo; *per* περαίνω, finisco, compisco (O., T.).

πείραμα, τό, tentativo, tentazione.
πεῖραρ, πεῖρας, ατος, τό, *ep. per* πέρας, il fine, l'estremità, l'estremo confine (*solt. plur.*): χαλκήϊα πείρατα τέχνης, strumenti, attrezzi dell'arte che chiudono in sè quanto l'arte può prestare (O.); corda, gomena; *spesso in senso figurativo; Il.*, XVIII, 18: ἄμφω δ' ἱέσθην ἐπ' ἴστορι πεῖραρ ἑλέσθαι, amendue desideravano di piatire dinanzi ad uomo perito della legge.
πείρασις, εως, ἡ, il tentare, sollecitazione; πειρασμός, ὁ, tentazione, prova;
πειραστής, οῦ, ὁ, tentatore, seduttore (C.); πειραστικός, ή, όν, atto a mettere alla prova.
πειρατεία, ἡ, pirateria; πειρατεύω, mi occupo di pirateria; piglio come corsaro; πειρατήριον, τό, luogo di dimora dei pirati; esperimento, prova, esame; φοίνια π., giudizio capitale; πειρατής, ὁ, ladrone di mare, pirata; πειρατικός, di o da pirata.
πειράω, *fut.* -άσω, *ion. ed ep.* -ήσω, ordino od instituisco una prova, uno sperimento; tento, imprendo, mi sforzo (*coll'inf., con* ὡς, οπως, εἰ); τινός, metto uno alla prova; vengo alla prova con uno, accetto la battaglia con uno; faccio un tentativo sopra; τινά, metto uno alla prova, tento; *spec.* κόρην, γυναῖκα, tento di sedurre; *intr.* tento la mia fortuna in avventure; divento ladrone. *Molto più frequente il med.*: ordino, dispongo una prova, un tentativo; mi do cura, mi adopero; *assol.* mi esercito, mi rendo esperto; περί τινος, mi metto alla prova, sperimento (*coll'inf., anche col partic.; con* εἰ, αἴκε, ἐάν; μή, ὅπως); τινός, tento uno, lo metto alla prova; esamino, investigo; mi sperimento, vengo a gara in un lavoro, in una lotta; faccio un tentativo, una prova con una cosa per conoscere qual essa sia: *in senso ostile:* vengo al paragone lottando; faccio un tentativo, un esperimento contro; imparo a conoscere per esperienza; *al perf.* conosco o so per esperienza; τινί, tento, provo; πεπείρημαι μύθοις, sono esperto nel parlare; πειρητίζω, *solt. pres. ed imperf.* tento, provo, esamino (*assol. o coll'inf.*); τινός, scalzo uno, cavo di bocca ad uno (*anche* τινὸς εἰ, *col gen. di cosa*); *coll'acc.* στίχας ἀνδρῶν πειρητίζων, investigando (O.).
πείρινς, ινθος, ἡ, cesta, arca legata sul carro, per riporvi le cose occorrenti al viaggio (O.).
πείρω, *fut.* περῶ, penetro da un capo all'altro, passo fuor fuora, infilzo; κρέα, infiggo negli spiedi; ἥλοισι πεπαρμένον, fornito di nodi o di nocchi; ὀδύνῃσι πεπαρμένος, trafitto da dolori; κύματα, fendo le onde, navigo il mare da un capo all'altro; κέλευθον, giungo al fine della via, compio il cammino (O.).
πεῖσα, ἡ, *poet. per* πειθώ, persuasione, tranquillamento; τῷ δ' ἐν πείσῃ κραδίη μένε, gli si quetò il cuore (*Od.*, XX, 23).
πεισί-βροτος, ον, che persuade i mortali, gli uomini; βάκτρον, la verga guidatrice del popolo (il bastone del dominatore, Esch.); -θάνατος, ον, che induce a morire.
πεῖσις, εως, ἡ *da* πείθω, persuasione; *da* πάσχω, patimento; *nei filosofi posteriori* πεῖσεις, le passioni più miti e nobili; sensibilità.
πεῖσμα, τό, gomena, corda, *spec.* quella con cui si lega una nave al lido; *da* πείθω, persuasione, fiducia; πεισματίζω, tengo fermo come una gomena; persevero; πεισματικός, πεισμονικός, ή, όν, perseverante; πεισμονή, ἡ, persuasione (C.).
πεισμάτιος, α, ον, che si occupa delle gomene (*epit.* di Rea).
πειστήρ, ῆρος, ὁ, chi persuade, chi ubbidisce, suddito; πειστήριος, α, ον, πειστικός, ή, όν, idoneo al persuadere; persuasivo.
πειώλης, ου, ὁ, *ion. per* πεώλης, il lat. *peni deditus.*
πέκος, τό, lana, vello.
πεκτέω, πέκτω, πέκω, *fut.* πέξω, pettino; *med.* χαίτας πεξαμένη, mentre si pettinava i capelli (*Il.*, XIV, 176); svello; toso.
πέλα, πέλλα, ἡ, pietra (*dial. maced.*).
πελαγίζω, sono come un mare; mi dilato, inondo come un mare; πελαγίζει τὰ πεδία, sono inondati; πελαγικός, ή, όν, che ama l'alto mare; *anche come* πελάγιος, -γειος, α, ον ed ος, ον, del, dal, sul, al mare; marino e marittimo; πελάγισμα τό, inondazione; πελαγισμός, οῦ, ὁ, mal di mare: πελαγίτης, ου, ὁ, *fem.* ῖτις, ιδος, ἡ, che è in alto mare; πελαγο-βάτης, ου, ὁ, chi va per mare; -δρομέω, navigo in alto mare; -δρόμος, ον, che naviga per l'alto mare; λιμήν,

ὁ, porto formato in alto mare; -όπλοος, ον, che naviga il mare; πέλαγος, τό, mare; *spec.* l'alto mare; *spesso equivale a* θάλασσα; *metaf.* grande quantità, pienezza; πελαγόςδε, *avv.* verso il mare; -όστολος, -όστροφος, ον, che si trova in mare; -ότροφος, ον, nutrito in mare; πελαγόω, converto in mare, inondo.

πελάζω, *forme second.* πελάθω, πελάω, *fut.* -άσω (*att.* πελῶ), *intr.* (*anche med. e pass.*), mi appresso, mi avvicino, vado a (*assol. e* τινί); ὅμοιον ὁμοίῳ ἀεὶ πελάζει, simile con simile si accompagna (*col gen.*); *trans.* (*soll. nei poeti*), avvicino, porto vicino, porto accanto (τινά, τί τινι); τινὰ ὀδύνῃσι, getto in dolori.

πέλανος (πελανός), ὁ, offerta, libame che soleva collocarsi ed ardersi sull'altare; ogni massa umida più o meno liquida; libagione; sangue denso.

πελαργάω, ammonisco (*voce pitagor.*).

πελαργιδεύς, έως, ὁ, giovine cicogna; πελαργικός, ή, όν, di cicogna; πελαργός, ὁ, cicogna; πελαργο-χρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, che ha colore di cicogna; πελαργώδης, ες, simile a cicogna.

πέλας, *avv.* vicino, accosto (*col gen. comun. anteposto; col dat.*); ὁ π., il vicino, il prossimo; οἱ π., i prossimi congiunti.

πελασγικός, ή, όν, pelasgico.

πελασείω, desidero avvicinarmi; πέλασις, εως, ἡ, avvicinamento; πελατεία, ἡ, l'essere πελάτης, ου, ὁ, *dor.* -τας (πελάστης), che si avvicina, che viene incontro (*col gen.*); vicino, che abita vicino; *come* θής, mercenario: in Atene i più poveri delle classi dei Demiurgi e dei Geomori che servivano ai benestanti o coltivavano loro le terre ricevendone in ricompensa la sesta parte di quel che fruttavano; il *cliens* dei Romani; il *fem.* πελάτις, ιδος, clienta, πελατικός, ή, όν, appartenente al πελάτης; τὸ π., la classe dei cittadini più poveri; clienti.

πελεθο-βάψ, ὁ, ἡ, che lava sterco; πέλεθος (σπελ.), ὁ, sterco umano.

πέλεθρον, τό, iugero, quanto ara in un giorno un giogo di buoi (O.).

πέλεια, πελειάς, άδος, ἡ, colomba selvatica; πελειαί, le sacerdotesse dell'oracolo di Dodona.

πελειο-θρέμμων, -τρόφος, ον, che nutre colombe (νῆσος, Esch.).

πελεκάν, ᾶνος, ὁ, *att.* πελεκᾶς, ᾶντος, πελέκας, αντος, *dor.* πελεκᾶς, il picchio; pelicano.

πελεκάω, taglio colla scure; πελέκημα, τό, legno tagliato; πελέκησις, εως, ἡ, il tagliare colla scure; πελεκητής, οῦ, πελεκήτωρ, ορος, ὁ, chi taglia; πελεκητός, ή, όν, tagliato; πελεκίζω, percuoto, decapito colla scure, colla bipenne (τινά).

πελεκῖνος, ὁ, sorta d'uccello acquatico simile al pelicano; sorta di zizania fra le lenticchie; *in architettura* il latino: *securicula;* πελεκινωτός, ή, όν, πελεκινο-ειδής, ές, simile al πελεκῖνος.

πελεκισμός, οῦ, ὁ, il decapitare colla scure; πέλεκκον, τό, il manico della scure, della bipenne (*Il.*, XIII, 612); πελεκο-ειδής, ές, simile a scure; πέλεκυς, εως, *ion.* εος, ὁ, *dimin* πελεκυνάριον, τό, scure, bipenne: *comun.* scure da spaccar legna; scure da sacrifizii; scure da combattenti; ῥάβδοι καὶ πελέκεις, i *fasces* dei littori romani; πελεκυφόρος, πελεκοφ., ον, che porta scure; littore.

πελεμίζω, *fut.* -ίξω, agito, vibro, metto in vivo movimento, scuoto; *pass.* mi muovo, mi alzo con impeto; τόξον π., cerco con grande sforzo di tendere l'arco (O.).

πελιαίνω, πελιδνόω, rendo livido; *pass.* sono o divento livido; πελιδναῖος, α, ον, πελιδνήεις, εσσα, εν, livido: πελιδνότης, πελίδνωσις, εως, ἡ, πελίδνωμα, τό, colore livido.

πελίκη, ἡ, sorta di tazza di legno.

πελινός, ή, όν, πελιός, ά, όν (*anche* πελός, πελλός), sucido, sporco, *special.* nericcio, livido (parlando del colore di una parte del corpo dove il sangue sia venuto alla pelle); πελιότης, ἡ, colore livido; πελιόω, rendo livido.

πέλις, ιδος, ἡ, bacino.

πελιτνός, ή, όν, nericcio, livido.

πελίχνη, ἡ, piccola tazza.

πελίωμα, τό, colore livido; πελίωσις, ἡ, il divenire livido, lividura.

πέλλα, ἡ, vaso da mungere e da bere; πελλαντήρ, ῆρος, ὁ, chi munge.

πέλλα, ἡ, pelle.

πελλίς, πέλλις, ιδος, ἡ, vaso di legno.

πελλός, ή, όν, nericcio, livido.

πέλμα, τό, la pianta del piede; la suola della scarpa; stelo delle mele e pere; ogni estremità; πελματίζω, tocco la pianta del piede; πελματικόν, τό, ri-

medio per l'unghia dei cavalli; πελματόω, io suolo; πελματώδης, ες, simile alla pianta del piede.

πελοπονησιαστί, *avv.* in modo o dialetto peloponnesiaco; πελοποννησιακός, ή, όν, del Peloponneso.

πελτάζω, sono un πελταστής, un soldato di armatura leggiera; milito come πελταστής; πελτάριον, τό, *dimin. di* πέλτη; πελταστής, οῦ, ὁ, peltasto, soldato di armatura leggiera; -στικός, ή, όν, appartenente al, che riguarda il πελταστής, armato di πέλτη; τὸ π., schiera di soldati leggiermente armati; πέλτη, ἡ, pelta, scudo leggiero di legno coperto di cuoio; schiera di soldati di leggiera armatura; πέλτη, ἡ, lancia; πελτο-φόρος, ον, che porta scudo leggiero; soldato armato alla leggiera.

πελύκιον, τό, piccola scure.

πέλω, *comun. med.* πέλομαι, *dep. usato solt. nel pres. ed imperf.* mi stendo, mi muovo qua e là: *donde* la significazione di: diventare, che trovasi all'*imperf.*, ma va tradotta quasi sempre col *pres.*; e poi prendendo il muoversi come segnale di vita, significa: vivo, esisto, sono; *quindi* equivalente ad εἶναι (*col partic. d'altro verbo*).

πέλωρ, πέλωρον, τό, mostro (*solt. nom. ed acc.*, O.); πελώριος, α, ον, πέλωρος, ον, mostruoso, immensamente grande, gigantesco; violento (*coll'idea dello spaventevole*, O.).

πέμμα, *dimin.* πέμματιον, τό, ogni cibo cotto, apparecchiato al fuoco: *ma spec.* focacce, confetti, zuccherini che si mangiano in fine del pasto; πεμματολόγος, ὁ, scrittore che tratta di focacce: πεμματουργός, ὁ, pasticciere.

πεμπάδ-αρχος, -άρχης, ου, ὁ, condottiero di una πεμπάς, o di una compagnia di cinque; πεμπάζω, conto sulle cinque dita, a cinque a cinque: conto; *med.* mi conto a cinque; πεμπ-άμερος, ον, di cinque giorni; πεμπάς, άδος, ἡ, *eol. per* πεντάς, il numero cinque; un numero di cinque; πεμπαστής, οῦ, ὁ, colui che conta; rassegnatore (ESCH.): πέμπε, *eol. per* πέντε, cinque; πεμπεβόηος, ον, fatto di cinque pelli di bue.

πέμπελος, ον, *poet.* consumato dalla vecchiaia: *secondo altri:* burbero.

πεμπταῖος, α, ον, di cinque giorni, nel quinto giorno; πεμπτη-μόριον, τό, la quinta parte.

πεμπτήριος, ὁ, il compagno.

πέμπτος, η, ον, il quinto: πέμπτος μετὰ τοῖσιν, il quinto con altri quattro; τὸ πέμπτον μέρος τῶν ψήφων, la quinta parte dei voti, che secondo la legge l'attore doveva avere, altrimenti perdeva la lite.

πεμπτός, ή, όν, spedito, mandato.

πέμπω, *fut.* -ψω, invio, mando; εἰς διδασκάλον, alla scuola; τινὰ ἐπ' ὕδωρ, per prendere acqua; ἐπί τινι, ad un certo fine, per recare ad effetto; εἰς Αἴδαο, Ἅιδᾳ, uccido; τινὰ ὁδόν, invio uno per una strada (*coll'inf., anche assol. senza l'acc. di pers.*); mando a dire, faccio dire; *di cose:* invio, spedisco, consegno; *metaf.* κακόν τινι, destino; ἰαχάν, mando fuori; mando via; *spec.* mando a casa, rimando al luogo natio; rimuovo; *di arme da getto:* scaglio, lancio, getto; conduco via, *spec.* con accompagnamento solenne, accompagno, seguo; πομπὴν π., faccio una processione; *anche* guido una pompa solenne; *med.* τινά, mando per uno, mando uno per me, per mio proprio interesse; *anche* invio uno da me.

πεμπ-ώβολον, τό, forca armata di cinque per attizzare il fuoco nei sacrifizii (O.).

πεμφιγώδης, ες, pieno di bolle; πέμφιξ, ιγος, πεμφίς, ίδος, ἡ, soffio; anima; aria infuocata; vento, burrasca; bolla; goccia di pioggia; raggio di luce; nuvole che portano pioggia.

πεμφρηδών, όνος, ἡ sorta di vespe.

πέμψις, εως, ἡ, spedizione.

πενεστεία, ἡ, la condizione del πενέστης, ου, ὁ, lavoratore, mercenario; così chiamavasi presso i Tessali il popolo originario oppresso dai dominatori, dei quali poi coltivava i campi; la sua condizione era simile a quella degl'Iloti di Sparta; servo; πενεστικός, ή, όν, appartenente alla condizione del πενέστης, servile.

πένης, ητος, ὁ, che ha mancanza, che ha bisogno; povero, indigente; πενητεύω, sono povero; πενετο-κόμος, ον, che ha cura dei poveri; -τροφεῖον, τό, ricovero di mendichi; -τρόφος, ον, che nutre i poveri.

πενθαλέος, α, ον, *fem. anche* πενθάς, ἡ, afflitto; πενθεία, ἡ, afflizione, lutto per infortunio sofferto (ESCH.).

πενθερά, ἡ, suocera; πενθεριδεύς, έως,

ὁ, figlio del suocero; πενθερικός, ή, όν, πενθέριος, α, ον, appartenente al πενθερός, ὁ, suocero; οἱ πενθεροί, i genitori della moglie; cognato, marito della sorella, genero; πενθερο-φθόρος, ον, che uccide il suocero.

πενθέω, *trans* piango, lamento (τινά, τί); *intr.* mi dolgo, sono afflitto; πένθημα, τό, lutto (Esch.).

πενθ-ήμερος, ον, di cinque giorni: κατὰ πενθήμερον, di cinque in cinque giorni; -ημίγυον, τό, cinque mezzi iugeri; -ημιμερής, ές, consistente di cinque metà, *cioè* di due parti e mezza; τομή, sezione di verso dopo la seconda metà del terzo piede, *special.* nell'esametro e nel trimetro giambico; τὸ π. (μέτρον), quella parte di verso che consta dei primi due piedi e mezzo; -ημιπόδιος, ον, che consta di cinque mezzi piedi; -ημισπίθαμος, ον, lungo due spanne e mezza; -ημιταλαντιαῖος, α, ον, del valore o peso di due talenti e mezzo.

πενθήμων, ον, affliggente, luttuoso (Es.); πενθήρης, ες, lugubre, tristissimo; πενθηρός, ά, όν, appartenente al lutto; πένθησις, εως, ἡ, l'esser afflitto; πενθητήρ, ῆρος, πενθήτωρ, ορος, ὁ, πενθήτρια, ἡ, colui che si duole, che si affligge; l'afflitto, il dolente (T.); πενθητικός, ή, όν, inclinato al lutto; πενθικός, ή, όν, πένθιμος, ον, appartenente al lamento, al lutto; lugubre, luttuoso: πενθικῶς ἔχειν, essere in tristezza, essere vestito a lutto; πένθος, εος, τό, lutto, tristezza, afflizione, affanno (τινός); ἐν πένθει εἶναι, essere in lutto; *anche* l'oggetto del lutto; caso luttuoso, sventura che qualcuno ha patita.

πενία, ἡ, *ion. ed ep.* -ίη, mancanza, bisogno, povertà, indigenza; i poveri; πενιχραλέος, α, ον, πενιχρός, ά, όν, povero; πενιχρότης, ή, povertà; πενιχρόφρων, ον, povero di spirito (C.): πένομαι, *med*, *solt. pres. ed imperf.* ho mancanza di; sono privo, bisognoso di, ho necessità di (τινός); sono povero, indigente; lavoro, mi affatico, mi sforzo; περὶ δεῖπνον, attendo ad apparecchiare un banchetto; *trans.* lavorando appresto, metto in punto, compio, procuro; πενωθείς, bisognoso, povero.

πεντά-βιβλος, ον, che consiste di cinque libri; -άβραχυς, εως, ὁ, piede metrico di cinque sillabe brevi; -άγαμβρος, ον, che ha cinque generi; -άγραμμος, ον, di cinque linee; -γωνικός, ή, όν, -άγωνος, ον, che ha cinque angoli.

πεντα-δεκα-έτης, ου, ὁ, in età di quindici anni.

πεντα-δικός, ή, όν, che consiste di cinque; -δραχμία, ἡ, cinque dramme; -άδραχμον, τό, pezzo di cinque dramme; -άδραχμος, ον, del peso o valore di cinque dramme; -άδωρος, ον, largo cinque palmi; -άεθλον, τό, *poet. e ion. per* πένταθλον; -ετηρής, ές, di cinque anni; -ετηρικός, ή, όν, -ετήριος, α, ον, che accade, si celebra ogni cinque anni; -ετηρίς, ίδος, -ετία, ἡ, quinquennio; πενταέτηρος, ον, πενταετής, ές, di cinque anni; πεντάετες, *avv.* della durata di cinque anni; -ετίζομαι, *med.* ho cinque anni; -ετίς, ίδος, ἡ, di cinque anni; -άζωνος, ον, che ha cinque zone.

πεντ-αθλέω, -λεύω, sono πένταθλος, ον, -αθλητής, οῦ, ὁ, -θλητικός, ή, όν, chi esercita il πέντ-αθλον, τό, *ion.* πεντάεθλον, πεντάθλιον, τό, i cinque giuochi δρόμος, ἅλμα, πάλη, δισκοβολία, ἀκοντισμός, ed in cui bisognava superare l'avversario in tutti e cinque ugualmente per essere dichiarato vincitore; πέντ-αθλος, ὁ, *ion.* πεντάεθλος, colui che sostiene il πένταθλον; π. ἀνήρ, il vincitore nei cinque giuochi; colui che conosce egregiamente tutte le parti, tutta l'ampiezza di una cosa; πένταιχμος, ον, che ha cinque punte.

πενταkαττίς, ίδος, ἡ, un numero di cinquanta; πεντα-κέλευθος, ον, cinque vie; -κέραλος, ον, con cinque teste.

πεντάκις, *avv.* cinque volte; πεντακισμύριοι, αι, α, cinque volte diecimila; -χίλιοι, αι, α, cinque mila; -χιλιοστός, ή, όν, il cinquemillesimo.

πεντά-κλαδος, ον, che ha cinque rami; -άκλινος, ον, con cinque letti; -κόλουρος, ον, cinque volte mutilato; -κόρυφος, ον, con cinque vette (C.); -κόρωνος, ον, vecchio quanto cinque cornacchie, *cioè* vecchissimo.

πεντακοσι-άρχης, -ίαρχος, ὁ, capo di cinquecento uomini; -αρχία, ἡ, la carica del πεντακοσίαρχος; πεντακόσιοι, αι, α, cinquecento; ἡ βουλὴ οἱ π., il consiglio dei cinquecento in Atene; πεντακοσιομέδιμνος, ον, che raccoglie ogni anno cinquecento medimni in grano ed altri frutti dal proprio terreno, ed appartiene perciò alla prima classe di cit-

tadini ateniesi secondo la costituzione di Solone; πεντακοσιοστός, ή, όν, il cinquecentesimo; -σιοστύς, ύος, ἡ, numero di cinquecento.

πεντα-κυμία, ἡ, la quinta onda; -άλεκτρος, ον, che ha avuto cinque mariti o mogli; -άλιτος, ον, con o di cinque pietre; πενταλίθοις παίζειν, πενταλιθίζειν, giuocare con cinque pietruzze: -άλιτρος, ον, che pesa cinque libbre: πένταλφα, τό, figura composta di cinque α; -μερής, ές, che ha cinque parti: -άμετρος, ον, di cinque misure o piedi di verso; ὁ π., il pentametro; -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di cinque mesi; -άμνοος, ον, *contr.* -ους, ουν, che contiene o pesa cinque mine; -μοιρία, ἡ, spazio diviso in cinque parti; -μοριαῖος, α, ον, che consta di cinque parti; -άμορφος, ον, che ha cinque forme; -μυριομέδιμνος, ον, di cinquanta mila medimni; -άμυρον, τό, sorta di unguento; -ναΐα, ἡ, cinque navi; -άνευρον, τό, pet'acciuola (*erba*); -άνευρος, ον, che ha cinque corde; -νούμμιον, τό, pezzo di cinque sesterzii (C.).

πενταξός, ή, όν, quintuplo.

πεντά-οζος, ον, che ha cinque rami; -ούγκιον, τό, -ουγκία, ἡ, cinque oncie.

πεντα-παλαστιαῖος, α, ον, πάλαιστος, ον. largo cinque palmi; -πήχης, ες, -άπηχυς, υ, lungo o largo cinque cubiti; -πλασιάζω, rendo cinque volte tanto grande; -πλασιεπίπεμπτος, ον, grande cinque volte ed un quinto; -πλασιεπιτέταρτος, ον, grande cinque volte ed un quarto; -πλασιεπίτριτος, ον, grande cinque volte ed un terzo; -πλασιεφήμισυς, υ, grande cinque volte e mezzo: πενταπλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, cinque volte tanto, quintuplo; -πλασιότης, ἡ, il quintuplo; -άπλεθρος, ον, grande o contenente cinque pletri; -άπλοκος, ον, torto cinque volte: -πλόος, η, ον, *contr.* -πλοῦς, ῆ, οῦν, quintuplo; -πλύω, rendo quintuplo; -άπλωσις, εως, ἡ, l'aumentare del quintuplo; -άπολις, εως, ἡ, cinque città; unione di cinque città; -άπορος, ον, con cinque vie od aperture; -άπους, ουν, che ha cinque piedi; largo o lungo cinque piedi; -πρωτεία, ἡ, la dignità dei πεντάπρωτοι, οἱ, i primi cinque uomini dello stato; -άπτωτος, ον, che ha cinque casi.

πεντ-άριθμος, ον, che conta cinque (C.); πεντά-ῤῥαβδος, ον, che ha cinque bastoni, linee, righe o corde; -άῤῥαγος, ον, con cinque bacche; πεντ-αρχίαι, αἱ, i cinque uomini (in Cartagine la prima magistratura dopo i Suffeti); πένταρχος, ὁ, duce di cinque uomini.

πεντάς, άδος, ἡ, il numero cinque; un numero di cinque; πεντά-σημος, ον, che ha cinque segni: -άσκαλμος, ον, che ha cinque banchi per rematori; -σπίθαμος, ον, cinque spanne lungo o largo; -σταδιαῖος, α, ον, -στάδιος, ον, lungo cinque stadii; -στάδιον, τό, spazio di cinque stadii; -στάτηρος, ον, del peso di cinque stateri; -άστεγος, ον, che ha cinque piani; -άστιχος, ον, che ha cinque file o linee; -άστοιχος, ον, che sta in cinque file; -άστομος, ον, con cinque aperture o foci; -συλλαβία, ἡ, l'avere cinque sillabe; -σύλλαβος, ον, di cinque sillabe; -σύριγγος, ον, con cinque canne; -άσχημος, ον, che ha cinque forme.

πεντα-τάλαντος, ον, che ha peso o valore di cinque talenti; -άτευχος, ον, che consta di cinque libri in un volume; -άτονος, ον, che ha cinque suoni; -άτροπος, ον, di cinque maniere; -φάρμακος, ον, di cinque colori o medicamenti; τὸ π., cibo composto di cinque ingredienti; -φυής, ές, che ha cinque nature; -άφυλλον, τό, cinquefoglio; -φύλακος, ον, che ha cinque guardie; -άφυτος, ον, con cinque lumi.

πένταχα, πενταχῆ, *avv.* in cinque modi o parti.

πενταχα-χίλιοι, αι, α, cinquemila; -χιλιοστός, ή, όν, il cinquemillesimo; -χοίνικος, ον, che cape cinque χοίνικες; -άχορδος, ον, che ha cinque corde.

πενταχοῦ, *avv.* in cinque luoghi.

πέντε, οἱ, αἱ, τά, *eol.* πέμπε, *indeclin.* cinque.

πεντέ-βαθμος, ον, con cinque gradini; πεντ-εγκέφαλος, ον, con quintuplo midollo; -δάκτυλος, ον, con cinque dita; -δέκατος, η, ον, quindicesimo; πεντείκοντα. *beozio per* πεντήκοντα.

πεντε-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* quindici.

πεντε-και-δεκά-γωνος, ον, con quindici angoli; -ετηρίς, ίδος, ἡ, spazio di quindici anni; -ετής, ές, di quindici anni; -δεκάκις, *avv.* quindici volte; -μναῖος, α, ον, del peso o valore di quindici mine; -ναΐα, ἡ, quindici navi; -δέκανδρος, ὁ, quindecimviri; -πηχυαῖος, α, ον, -άπηχυς, υ, lungo o largo quindici

braccia; -πλασίων, ον, quindici volte più grande; -τάλαντος, ον, οἶκοι, del valore di quindici talenti; -δεκατημόριον, τό, la quindicesima parte; -δέκατος, η, ον, il quindicesimo; -άχορδος, ον, con quindici corde; -δεκήρης, ες, con quindici fila di rematori; -δεχήμερος, ον, di quindici giorni.

πεντε-και-εικοσά-σημος, ον, con venticinque segni; -είκοσι, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* venticinque; -εικοσι-ετής, ές, di venticinque anni; -εικοσιοστός, ή, όν, il ventesimo quinto.

πεντε-και-πεντηκοντα-ετής, ές, di cinquantacinque anni; -τεσσαρακονθ-ήμερος, ον, di quarantacinque giorni: -τριακοντάμετρος, ον, che consta di trentacinque metri o dipodie; -τρακοντούτης, ες, di trentacinque anni.

πεντέ-κοσμος, ον, che consiste di cinque mondi; -μυριομέδιμνος, ον, che contiene cinquantamila medimni: -έμυχος, ον, in cinque parti; πεντ-ενιαύσιος, ον, di cinque anni; -επικαιδέκατος, α, ον, *poet.* il ventesimo quinto; -έπους, ουν, *ed altre forme con* πεντε., *vedi sotto* πεντάπους, ecc.; -σύριγγος, ον, ξύλον, istrumento di legno per punizione con cinque buchi, in cui s'introducevano la testa, le braccia e le gambe del colpevole; -τάλαντος, ον, del valore di cinque talenti; πεντ-ετηρικός, ή, όν, che ha luogo ogni cinque anni; -ετηρίς, ίδος, ή, quinquennio; festa celebrata ogni cinque anni; -ετής, ές, di cinque anni; -ετριάζω, vinco cinque volte: -χιλιοστύς, ύος, ή, un numero di cinque mila; -έχους, ουν, che cape cinque χοῦς; -έχρονον, τό, cinque anni.

πεντηκονθ-ήμερος, ον, di cinquanta giorni; πεντήκοντα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* cinquanta; πεντηκοντά-δραχμος, ον, che vale cinquanta dramme; -ετηρίς, ίδος, ή, spazio di cinquant'anni; -ετής, ές, *fem.* -ετίς, ίδος, di cinquant'anni; -ετία, ή, cinquant'anni; -καιτριετής, ές, di cinquantatre anni; -κάρηνος, -κέφαλλος, -κέφαλος, ον, con cinquanta teste; πεντηκοντάκις, *avv.* cinquanta volte; πεντηκοντά-λιτρος, ον, del peso di cinquanta λίτραι; -μηνιαῖος, α, ον, che avviene il cinquantesimo mese; -μναῖος, α, ον, del peso di cinquanta mine; -άπαις, αιδος, ὁ, ή, di o con cinquanta figliuoli; -πέλεθρος, -άπλεθρος, ον, della grandezza di cinquanta iugeri; -πηχυαῖος, α, ον, -άπηχυς, υ, lungo o largo cinquanta braccia; πεντηκοντάρχης, -κόνταρχος, ὁ, duce di cinquanta uomini; *spec.* comandante di cinquanta rematori sulla trireme; -αρχία, ή, ufficio del πεντηκόνταρχος; comando di cinquanta uomini; πεντηκοντάς, άδος, ή, il numero cinquanta od un numero di cinquanta; πεντηκοντα-ταλαντία, ή, cinquanta talenti; -τέσσαρες, *neutro* α, cinquantaquattro; -άχοος, ον, *contr.* -άχους, ουν, che produce cinquanta volte tanto; πεντηκοντήρ, ῆρος, ὁ, duce di cinquanta uomini; πεντηκοντ-ήρης, ές, con cinquanta file di banchi da rematori; -κοντηρικός, ή, όν, con cinquanta remi; -όγυος, ον, τέμενος, podere di cinquanta iugeri; -όργυιος, ον, di cinquanta orgie; πεντηκόντορος, -κόντερος (ναῦς), ή, nave da carico con cinquanta remi; -κοντούτης, ου, ὁ, cinquantenne; -φύλαξ, άκος, ὁ, custode di cinquanta.

πεντηκόσιος, αι, α, *ion. per* πεντακόσ., cinquecento.

πεντηκοσταῖος, α, ον, il cinquecentesimo giorno.

πεντηκόστ-αρχος, ὁ, capo della società che aveva preso in appalto dallo stato l'imposta della cinquantesima parte; appaltatore generale; πεντηκοστεύω, riscuoto l'imposta della cinquantesima parte; *pass.* pago quest'imposta; πεντηκοστήρ, ῆρος, ὁ, duce di cinquanta uomini; πεντηκοστο-λογέω, pago l'imposta della cinquantesima; -λογίον, τό, luogo dove si riscuote la cinquantesima; -λόγος, ὁ, chi riscuote la cinquantesima; esattore della πεντηκοστή; πεντηκοστός, ή, όν, cinquantesimo; ή π., la cinquantesima; *spec.* imposta del due, per cento; ἡμέρα, il cinquantesimo giorno; πεντηκοστύς, ύος, ή, il numero cinquanta; *special.* cinquanta soldati, la quarta parte di un λόχος in Sparta; πεντηκοστ-ώνης, ου, ὁ, appaltatore della cinquantesima.

πεντ-ήρης, ες, πεντηρικός, ή, όν, con cinquanta remi; πέντ-οζος, ον, con cinque rami; -όργυιος, ον, di cinque orgie; -ώβολος, ον, del valore di cinque oboli; -ώγκιον, τό, cinque oncie; -ώνυχος, ον, che ha cinque unghie; -ώροφος, ον, con cinque piani.

πεοίδης, ές, che ha gonfio il membro virile; πέος, εος (σπέος), τό, il membro virile.

πεπαιδευμένως, *avv.* garbatamente.
πεπαίνω, *fut.* -ανῶ, compio, faccio compiutamente; maturo, faccio maturare (di frutti); *pass.* maturo, divento maturo; rendo molle, ammollisco; consolo; ὀργήν, ammanso.
πέπανος, ον, maturo; πέπανσις, εως, ἡ, πεπασμός, οῦ, ὁ, il maturare; πεπαντικός, ή, όν, che fa maturare, che ammollisce.
πεπαρεῖν, mostrare, rendere chiaro (P.).
πεπαῤῥησιασμένως, *avv.* arditamente.
πέπειρος, ον ed ος, α, ον, maturo (di frutti); da marito (di fanciulle); mite, arrendevole.
πεπεισμένως, *avv.* arditamente; πεπερασμένως, *avv.* sicuramente.
πεπεράτος, η, ον, pepato.
πέπερι, εως, ιος, ιδος, τό (ὁ), pepe; πεπίζω, ho sapore di pepe; πεπέριον, τό, un poco di pepe; πεπερίς, ίδος, ἡ, la pianta del pepe; πεπερίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, simile al pepe, pepato; πεπερόπαστος, ον, cosperso di pepe.
πεπινωμένως, *avv.* di semplice, d'inornata bellezza, naturalmente bello.
πεπιστευμένως, πεπιστωμένως, *avv.* fedelmente; πεπλανημένως, *avv.* vagabondando, vagando; πεπλασμένως, *avv.* falsamente, ipocritamente; πεπλατυσμένως, *avv.* largamente, diffusamente; πεπληθυσμένως, *avv.* abbondantemente.
πεπλο-γραφία, ἡ, descrizione del peplo; -δόχος, ον, che accoglie il peplo; -ποιΐα, ἡ, il fabbricare panni, coperte, tappeti; πέπλος; ὁ, peplo, specie di manto più o meno lungo di lana avvolto intorno alla persona e fermato con fibbie al di sopra del braccio che rimaneva ignudo (di donne); famoso era il magnifico πέπλος di Minerva, che solea esporsi in Atene nella solennità Panatenea; sopravveste o mantello da uomo; *spec.* un abito pomposo, di sfarzo; ogni panno che serva a coprire od avvolgere; tappeto, strato; πέπλωμα, τό, mantello, veste, abito (T.).
πέπνυμαι, *poet. perf. pass. di* πνέω, sono animato, prudente, intelligente; πεπνυμένος, η, ον, prudente, intelligente, assennato; vivo.
πεποιημένως, *avv.* inventato.
πεποίθησις, εως, ἡ, fiducia, fidanza; πεποιθότως, *avv.* con fidanza, arditamente; πεποιημένως, *avv.* elaborato.
πεποίθησις, εως, ἡ, il soffrire.
πεπραδίλη, ἡ, peto, coreggia.
πεπτικός, ή, όν, fatto per cuocere o digerire; πεπτός, ή, όν, cotto, da cuocere: πέπτω, *vale* πέσσω.
πεπυκνωμένως, *avv.* densamente.
πέπων, ον, cotto, maturo; *di frutti:* dal sole cotto, maturo, molle; *di uomini:* tenero, effeminato; *special. al vocat.* (ὦ) πέπων, ὦ πέπονες, *talvolta solo, talvolta con un sostant.:* amici, compagni; *anche ironicamente.*
πέρ *particella enclitica*; περί *abbbrev.*; col significato fondamentale: assai. In questo originario significato trovasi unito ad *aggett.*, comunemente col *partic.* ἐών e con *avv.*; υστάτιόν περ, per l'ultima volta; νόον πύκα περ φρονεόντων, di persone assai prudenti (O.). Di qui quella forza che universalmente nasce dal πέρ, il quale aggiunto ad un concetto, qual sinonimo di γέ più forte, lo rinvigorisce, o riferito anche a tutta una proposizione, la rialza a paragone di un'altra; la qual forza qualche volta si esprime con: appunto, per altro, proprio, ecc.; talvolta non può farsi sentire altrimenti che colla disposizione delle parole scrivendo, o coll'accento nel profferirle. Con questo valore rinforzativo trovasi spesso in Omero, Erodoto e negli Attici unito con un *pron. relat*, *agg.* od *avv.*: ὅσπερ, il quale appunto, il quale veramente; οἷόσπερ, appunto come; ὅσοσπερ, appunto quanto; ὅθι περ, dove appunto; così anche ὅπουπερ, οὗπερ, ὅθενπερ, ὥσπερ, ὅπως περ; anche ἔνθαπερ; ed anche con particelle temporali, causali ed ipotetiche; ὅτεπερ, ὅτανπερ; ἦμός περ, πρίνπερ; ἕωσπερ; ἐπείπερ, ἐπειδήπερ; διότι περ, ὅτι περ; εἴπερ, ἐάνπερ, ἤνπερ; esempi isolati sono: οὐ περ (*Il.*, XIV, 416), οὐδέ περ, ἀλλά περ (*Il.*, XII, 349, 362); ἤπερ (ἤέ περ), rinforza il valore comparativo; πὲρ si trova poi anche con un *partic.* concessivo con e senza καί, il quale sia da tradurre con: quand'anche, sebbene, e serve a far meglio sentire la contrapposizione; ἀχνύμενός περ, comunque sdegnato.
πέρα, da quella parte; *quindi* al di là (*propr.* trattandosi di molto al di là di un dato luogo); più oltre (*col gen.*); *di tempo:* al di là di un certo punto di tempo; più a lungo (*col gen.*); al di là di una certa misura (πέρα λέγειν, μαν-

τεύειν); δεινὸν καὶ π. δεινοῦ, cattivo ed al di là di cattivo; anche per significare: preponderanza, preferenza; πέρα può stare tanto prima quanto dopo il suo *gen.*; più frequente per altro viene anteposto; *comparat.* περαιτέρω, più oltre, più (*assol. e col gen.*).

πέρα, ἡ, la parte di là, il paese dalla parte di là (ESCH.); πέραθεν, *ion.* πέρηθεν, *avv.* dalla parte di là.

περαίας, ου, ὁ, una specie del pesce κεστρεύς, lat. *mugil.*

περαίνω, *fut.* -ανῶ, *trans.* finisco, compio, effettuo, reco a termine (τί); συμμαχία περαίνεται, si stabilisce; *spec.* termino un discorso, finisco di parlare; espongo, racconto; οὐκ ἂν φθάνοις περαίνων, fa di progredire; ὁ περαίνων (λόγος), specie di sillogismo; tiro una conseguenza; perforo, taglio, traverso; γυναῖκα, uso; *intrans.* finisco dove che sia; mi stendo, arrivo fino a; περαιόθεν, *avv.* dalla parte di là; περαῖος, α, ον, ulteriore, che è da quella parte; ἡ περαία, *ion.* -αίη (γῆ, χώρα), il paese situato al di là; περαιόω, *fut.* -ώσω, porto, trasferisco nel paese, sulla spiaggia dall'altra parte, oltre il mare, oltre il fiume, ecc.; *pass. col fut. med.* mi faccio trasferire, mi faccio portar oltre (*coll'acc.*); *come pass.* varco; περαΐτης, ου, ὁ, abitante del paese situato al di là; περαίωσις, εως, ἡ, tragitto, passaggio; περαιωτικός, ή, όν, atto a tragittare; πέραμα, τό, luogo di tragitto.

πέραν, *ion. ed ep.* πέρην, rimpetto (*col gen.*; *assol.*); da quella parte (per lo più coll'idea di acqua frapposta (*col gen.*); *assol.* di là, sull'altra, sull'opposta parte; *con* ἐς, al di là in; *coll'artic.* τὸ π. τοῦ ποταμοῦ; τὰ π., le cose della riva opposta, avvenute sulla riva opposta; ἡ π. γῆ, il paese situato nella riva opposta; οἱ π., le persone abitanti al di là; *vale anche* πέρα.

περαντικός, ή, όν, appartenente, atto al compiere, conchiudere; sorta di sillogismi.

πέρας, ατος, τό, il posto contra; scopo, confine, fine; πολέμου π. ἔχοντος, avendo fine la guerra; l'ultimo, l'estremo, il più alto; compimento; autorità suprema, esecutiva; *avv.* finalmente; all'ultimo.

περάσιμος, ον, che o sopra cui si può camminare, che si può tragittare; πέρασις, εως, ἡ, il transito; περασμός, οῦ, ὁ, compimento (C.); περάτηθεν, *avv.* dalla parte di là; περάτης, ου, ὁ, chi tragitta; che passa al di là; περατικός, ή, όν, abitante, situato al di là; περατο-ειδής, ές, di natura limitata, finita; πέρατος, ον, che è nella parte opposta; ἡ περάτη (χώρα, γῆ), paese, regione posta rimpetto; *spec.* la parte del cielo a levante o quella a ponente; ἐν περάτῃ, nella parte del cielo a ponente; περατός, ή, όν, *ion.* περητός, che si può passare; περατόω, termino, determino, rinchiudo; περάτωσις, εως, ἡ, termine; περατωτικός, ή, όν, che determina.

περάω, *fut.* -άσω, *ion.* -ήσω, *transit.* penetro fino al termine opposto; passo fuor fuora; passo attraverso, passo (in cocchio o per nave) uno spazio, una regione; νόστον, faccio, corro, compio la strada; κίνδυνον, supero; scampo; βίον, passo, trascuro, consumo; φυλακάς, passo a traverso le guardie; *anche* oltrepasso, trascendo: *assol.* περᾷς γάρ, περᾷς, vai troppo oltre; muovo, porto per, a traverso, fuori: *intr.* penetro, passo a traverso da un termine all'altro (di arme, di pioggia); *spec.* mi muovo, vado (in cocchio o per nave), cammino da un capo all'altro di uno spazio, di un paese; attraverso.

περάω, *soll. inf. fut.* περάαν (*Il.*, XXI, 454), *aor.* ἐπέρασα *ovv.* ἐπέρασσα; *un partic. perf. pass.* πεπερημένος, vendo (parlando d'uomini o di schiavi, O.).

πέργαμον, τό, rocca.

πέρδησις, εως, ἡ, lo scoreggiare.

περδίκειος, ον, περδικικός, ή, όν, di pernice; περδικιάς, άδος, ἡ, περδικιδεύς, έως, ὁ, περδίκιον, τό, giovine pernice; περδικο-θήρας, ὁ, cacciatore di pernici; -τροφεῖον, τό, luogo dove si mantengono pernici; πέρδιξ, κος, ὁ, ἡ, pernice.

πέρδω, *comun.* πέρδομαι, scoreggio.

πέρθω, *fut.* πέρσω, desolo, distruggo, devasto; *di campagne:* estirpo, devasto, distruggo; τρίχα, svelgo; *d'uomini:* uccido; ἐκ πόλεως, meno preda da una città rovinata (*Il.*, I, 125).

περί, *preposiz.*, intorno:

a) Col *gen.* puramente locale: intorno, all'intorno (assai raro); per, a cagione di; coi *verbi:* contendere, combattere, affaticarsi, sforzarsi, in quanto l'oggetto conteso si considera

come posto nel mezzo dei contendenti; anche l'oggetto in cui soccorso si combatte qualora esso venga assalito, suole indicarsi colla locuzione περί τινος; intorno, circa, di, rispetto a; specialmente coi *verbi:* udire, sapere, manifestare; e così pure con quelli che significano cura, timore. Talvolta si trova al principio di una proposizione col suo *sostant.* costituendo quasi con esso una proposizione: ἀριθμοῦ δὲ πέρι, per ciò che spetta al numero; trovasi anche dipendente da un *sost.*, dove si avvicina ad un semplice *gen.;* serve poi a significare una cosa con tutte le sue circostanze: τὰ περὶ τῆς ἀρετῆς, tutto quello che si riferisce alla virtù: τὰ π. τινος, ciò che spetta, che risguarda ad uno; il suo destino. In quanto il motivo di un'azione può apparire come suo scopo trovasi usato περί per assegnare uno scopo, un fine: πέμπειν περὶ συμμαχίας, per conchiudere una lega. Dall'idea dell'attraversare una cosa, nasce quella dell'andar sopra, del soprastare, del superare: π. ἄλλον γίγνεσθαι, soprastare ad altri; spesso specialmente con εἰμί, dove talvolta trovasi per anafora περὶ μέν, περὶ δέ, ma l'εἰμί apparisce soltanto nella seconda proposizione. A questo significato appartengono come locuzioni: περὶ πολλοῦ ποιεῖσθαι, collocar sopra molto, *cioè* stimare altamente; e così περὶ πλείνος, πλείστου, περὶ παντός, περὶ ἐλάττονος, οὐδενὸς ποιεῖσθαι (ἡγεῖσθαι).

b) Col *dat. di luogo:* intorno, per (raro nella prosa attica): ἑλισσομένη π. καπνῷ, alzandosi commista ai vortici del fumo; trovasi anche περί col *dat.* con verbi di moto, nei casi per altro nei quali pensiamo alla quiete proveniente dal moto, e nelle frasi περὶ π. φρεσί, π. θυμῷ, dove parlasi di modi di essere che prendono od abbracciano intieramente l'animo di qualcheduno: περὶ κῆρι φιλεῖν, di tutto cuore; ἀλύσσοντες περὶ θυμῷ, nel loro interno. Con verbi significanti combattimento il περί *vale:* per uno, a favore di uno, per difenderlo. Coi verbi di temere, darsi pensiero, ecc., *vale:* per, a cagione di. Si usa coi verbi πταίειν, σφάλλεσθαι per assegnare una cagione.

c) Coll'*acc. di luogo:* intorno, all'intorno, rispondendo alla domanda: in qual luogo, come alla domanda: a qual luogo; *anche* in, per; οἱ π. Πείσανδρον πρέσβεις l'ambasciata in compagnia di Pisandro; οἱ περί τινα, i compagni, il seguito, i dipendenti di qualcuno; anche comprendendo la persona stessa; più tardi riferito alla persona sola, qualora per altro debba pensarsi principalmente al complesso delle sue proprietà o qualità; *rinforz.* περί τε ἀμφί τε; ἀμφὶ περὶ κρήνην, in cerchio alla fonte. Serve anche per indicare o tempo o numero a un di presso (come ἀμφί): circa, intorno, verso (spesso nella prosa attica). Dove si tratti d'occupazioni *vale:* intorno, in, di; π. τι εἶναι, γίγνεσθαι, σπουδάζειν, διατρίβειν, occuparsi di, intorno a, in. Ha inoltre il significato di: rispetto a, verso; frequente è specialmente: τὰ περί τινα (περί τι), ciò che riguarda uno o qualche cosa, ciò che appartiene ad una cosa; τὰ π. τὰς ναῦς, la marineria; τὰ π. τὸ σῶμα, ciò che è corporeo. Trovasi περί frequentemente posposto al suo caso, ma allora soggiace all'anastrofe: πέρι. In composizione viene qualche volta eliso l'ι, p. e.: περεβάλοντο, περεσκήνωσεν.

d) *Avv.* circa, intorno, all'intorno, dove pure dovrebbe scriversi πέρι; da parte a parte, intorno intorno, in giro; in grado eminente, straordinariamente, assaissimo.

e) In *composizione* significa: intorno, all'intorno; sopra; ovvero rinforza, rivigorisce o rialza l'idea fondamentale: assai.

περι-ἄγαμαι, ammiro assai; -αγαπάζω, -αγαπάω, amo oltre modo; -αγγέλλω, annunzio intorno, da per tutto, diffondo una notizia; *coll'inf.* in tutte le parti (per mezzo di messaggi) faccio pubblicare il comando di fare qualche cosa; richiedo, domando intorno; mando in giro domandando; -αγείρω, raccolgo, raduno d'ogni intorno; *med.* raccolgo, raduno per me d'ogni intorno, *spec.* denaro, mercede; -αγή, ἡ, il piegare; -αγής, ές, curvo; rotondato, rotondo; situato in cerchio; piegato o legato indietro; rotto affatto; -αγκωνίζω, lego le mani al dorso; -αγκώνισμα, τό, il legare le mani al dorso; -αγνίζω, lavo o pulisco tutt'attorno; -άγνυμι, frango intorno; *pass.* Ἕκτο-

ρος περιάγνυται (δψ), si frange intorno a me, mi rimbomba intorno (*Il.*, XVI, 78); -αγόραιος, -αγορευτής, οῦ, ὁ, che si trova sempre in piazza; ciarliero; -άγω, *trans.* conduco intorno, avvolgo (*coll'acc.*); *coll'acc. di luogo:* conduco intorno a qualche cosa; volgo; περιάγειν τὼ χεῖρε, legare sul dorso; conduco intorno a me, ho sempre intorno a me o presso di me (*comun. med.*); induco a; mi procuro; differisco; περιάγειν ἑαυτὸν ἐν τῷ σχολάζειν, andar vagando qua e là; vago, vado vagando qua e là (*coll'acc. di luogo*); -αγωγεύς, έως, ὁ, chi conduce attorno o volge; macchina per voltare; -αγωγή, ἡ, il volgere intorno, il menare in giro; distrazione; giro; cambiamento; deviazione (ἀπό τινος); ambagi; -άδω, canto o risuono da tutte le parti; lodo ovunque (C.); -αθρέω, guardo attorno; *trans.* guardo, osservo attentamente; -άθρησις, εως, ἡ, il considerare da ogni parte; -αθροισμός, οῦ, ὁ, il radunarsi da ogni parte (C.); -αίρεμα, τό, il tolto via; -αίρεσις, εως, ἡ, il togliere d'intorno, il prendere; -αιρετός, ἡ, όν, che si leva, che si può levare; -αιρέω, levo, detraggo, abbatto intorno intorno; δέρματα σωμάτων, detraggo le pelli dai corpi; levo via, tolgo, abrogo, estirpo; *pass.* περιῃρημένος (περιαιρεθείς) τινός (τι), spogliato, alleviato; *med.* levo via da me qualche cosa; depongo; βιβλίον, dissigillo; -αίρω, erigo d'intorno; -ακμάζω, fiorisco, divento vigoroso; π. πλούτῳ, sono potente; -ακολουθέω, circondo da ogni parte; -ακοντίζω, freccio, saetto da tutte le parti; -ίακτος, ον, girante; αἱ περίακτοι (μηχαναί), macchina che serviva ai cambiamenti di scena nel teatro; portato intorno; sparso, conosciuto; -αλγέω, provo cocente dolore, sono molto accorato, afflittissimo (τινί); -αλγής, ές, che soffre gran dolore, molto attristato, accorato, afflitto; -άλειμμα, τό, l'intonaco; -αλείφω, ungo all'intorno; -αλάσσω, cambio affatto; -αλλό-καυλος, ον, che collo stelo si arrampica ad altre piante; -ίαλλος, ον, superiore agli altri, *cioè* esimio, eminente; singolare affatto; -ίαλλα, *vale* ὡς μάλιστα; -αλουργός, όν, affatto tinto di porpora; -αμάω, raccolgo da ogni parte; -ίαμμα, τό, tutto ciò che si porta appeso; -αμπέχω, -ίσχω, appongo in giro, velo allo intorno: *med.* mi avvolgo in (τί); -αμύνω, difendo, riparo intorno; -αμύσσω, raschio, pungo, ferisco da ogni parte; -αμφι-έννυμι, vesto o velo all'intorno; -αμφίς, ίδος, ἡ, il voltare intorno.

περι-αναγκάζω, spingo attorno con forza; -αν-αιρέω, distruggo tutt'attorno; -αν-άπτω, accendo intorno (C.); -ανθέω, fiorisco intorno; -ανθίζω, circondo di corone di fiori; dipingo a varii colori; orno; -αν-ίστημι, faccio levare d'intorno; *med.* mi alzo tutto attorno; -ανοίγνυμι, apro da ogni parte; -αντλέω, verso intorno; -άοιδος, ον, cantato in giro; -απλόω, distendo da ogni parte; -άπτης, ου, ὁ, fabbricatore di amuletti (C.); -ίαπτος, ον, appeso intorno; τὸ π., tutto quello che si appende intorno e così si porta; -άπτω, lego, appendo intorno (τινί τι); appongo ad uno, apporto; mi attiro; procaccio; *med.* mi avvolgo od appendo intorno, mi circondo; -αράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, rompo; -άργυρος, ον, inargentato; -αργυρόω, inargento; -αρθρόω, divido in membri; -αρμόζω, addatto, acconcio intorno (τί, τινί, τι); -άροσις, εως, ἡ, l'arare intorno; -αρόω, aro intorno; -αῤῥωστέω, sono molto sofferente; -αρτάω, appendo intorno intorno; *med.* mi metto intorno; -άρτημα, τό, quel che è appeso intorno; -ασθμαίνω, soffio fortemente contro; περίασις, εως, ἡ, modulazione della voce; -ασπάζομαι, abbraccio da tutte le parti; -αστράπτω, lampeggio, baleno intorno; -ασχολέω, mi occupo; -άσχολος, ον, assai occupato; -αυγάζω, risplendo intorno; -αύγασμα, τό, -αυγασμός, ὁ, -αύγεια, -αυγή, ἡ, il risplendere intorno; illuminazione; -αυγέω, supero in splendore; -αυγής, ές, -ίαυγος, ον, che splende intorno; -αυθαδίζομαι, sono assai ostinato; -αυλακίζω, aro intorno; -αύλιον, -ίαυλον, τό, atrio (C.); -αύλισμα, τό, stalla (C.); -αυτίζομαι, *dep. med.* mi occupo, parlo molto di me stesso; -αυτισμός, οῦ, ὁ, il parlare di se stesso; -αυτολογέω, parlo di me stesso, vanto me stesso, millanto; -αυτολογία, ἡ, il parlare di se stesso, vantamento, iattanza; -αυτολογικός, ἡ, όν, -λόγος, ον, che millanta; -αυχενίζω, incateno al collo; -αυχένιος, ον, che circonda il collo; τὸ π., collare; -αφίημι, rilascio;

-αφρίζω, circondo schiumando; -αχυρίζω, purgo affatto dalla pula.

περι-βάδην, *avv.* cavalcioni, *spec.* cingendo colle gambe aperte (come nel cavalcare); -βαίνω, vado intorno, circondo, mi accosto ad uno, *spec.* per soccorrerlo, per difenderlo (τινός, τινί, *anche assol.*); penetro; *di suono*: penetro nell'orecchio (τινί); *di cavaliere*: monto, salgo sul cavallo; -βάλλω, *trans.* getto intorno, circondo; avviluppo, prendo; τὸ περιβεβλημένον, il circuito; vesto (τινά, τινά τι); assegno; τινὶ τυραννίδα, rivesto uno della tirannide; τινὰ κακῷ, avvolgo nell'infelicità; τινὰ ὀνείδει, ricolmo d'infamia; *con soggetto materiale*: ἤδη με περιβάλλει σκότος, già mi circonda l'oscurità; giro, navigo intorno; avanzo, sopravvanzo, supero; *intr.* sono superiore; *med.* mi getto intorno, mi circondo, mi vesto, mi fabbrico intorno qualche cosa per mio riparo (*col doppio acc.*); circondo, ricingo, rinchiudo per me; mi rendo padrone d'un luogo, prendo in possesso; *anche* m'impadronisco di; rubo; mi circondo, mi trincero, mi nascondo dietro un ammasso di parole; adopero giri di parole; -βαμβαίνω, balbetto affatto per timore; -βαρίδες, αἱ, sorta di scarpe muliebri; -ίβαρυς, υ, assai grave (Es.); -ίβασις, εως, ἡ, il giro intorno, il circondare; -βασώ, οῦς, ἡ, Ἀφροδίτη, con le gambe allargate; -βεβλημένως, *avv.* coperto; *di discorso*: arrotondato; -βιβρώσκω, rodo tutto intorno; -βιόω, sopravvivo.

περι-βλαστάνω, germoglio intorno; -ίβλεπτος, ον, veduto intorno; ragguardevole, insigne, famoso, ammirato; -βλεπτότης, ἡ, l'essere ragguardevole; -βλέπω, guardo intorno, miro intorno; πάντας, rimiro per ordine; τοὔνδικον, ho riguardo al giusto; riguardo con ammirazione, ammiro; *med.* mi guardo intorno per; volgo intorno lo sguardo; -ίβλεψις, εως, ἡ, il guardare attorno, la circospezione; -ίβλημα, τό, invoglio, velamento, coprimento; -βλητικός, ή, όν, atto a gettare intorno; *in retorica:* appartenente all' arrotondamento di periodi; -ίβλητος, ον, gettato, posto intorno; raggiungibile; -ίβληχρος, ον, assai debole o spossato; -βλύζω, faccio fortemente scaturire; *intr.* sgorgo intorno; -βλύω, circondo romoreggiando.

περι-βοάω, grido attorno, rendo famoso o famigerato (τινά, τί); -βοησία, -βόησις, εως, ἡ, il gridare fuori, il rendere celebre o diffamato; -βόητος, ον, *poetico* περίβωτος, gridato intorno; noto, famoso; diffamato; che eccita alte grida intorno; *avv.* περιβοήτως, notoriamente; -βοθρεύω, -βοθρύω, scavo d'intorno; -βόλαιον, τό, invoglio, velo, abito; coperta; vigoria del corpo; -βολή, ἡ, il circondare; χειρῶν περιβολὰς λαβεῖν, abbracciarsi; abbracciamento; il cerchio, aggiramento, aggirata, giro; l'agognare a qualche cosa; intenzione, scopo; ciò che si mette, si pianta intorno; siepe, ricinto; il fodero della spada, la vagina; muro, cinta; il circuito, la circonferenza; *in retorica:* periodo rotondo; -ίβολος, ον, posto intorno; *come sostant.* ὁ π., ciò che circonda, ricinto, siepe, muro; -βομβέω, risuono all'intorno; -βόμβησις, εως, ἡ, il risuonare intorno; -βόσκω, faccio pascolare intorno; *med.* pascolo intorno; giro col bestiame che pascola; -βοτανίζω, strappo la zizania all'intorno; -ίβουνος, ον, circondato da colli; -βράσσω, scuoto assai; -βραχιόνιος, α, ον, che sta intorno al braccio; -βρέμω, romoreggio intorno; -βρέχω, bagno attorno; -βριθής, ές, assai pesante; -βρίθω, peso assai; -βρομέω, romoreggio intorno; -βρυής, ές, assai verdeggiante; -βρυχάομαι, mugghio intorno; -βρύχιος, ον, agitato all'intorno (T.); -ίβρωτος, ον, roso all'intorno; -βυρσόω, copro di pelli all'intorno; -βύω, turo intorno; -βωμίζω, giro intorno all'altare; -βώμιος, ον, appartenente all'altare; τὸ π. siepe intorno all'altare.

περι-γάννυμι, diletto (τινά); *med.* mi rallegro; -γανόω, rendo splendente all'intorno; liscio; -γεγονότως, *avv.* trionfalmente (C.); -γεγραμμένως, *avv.* chiaramente; -γέγωνα, grido intorno; τὸ περιγεγωνός, il sonoro; -ίγειος, ον, che cinge la terra; ἡ π. (ἀήρ), l'atmosfera; diffuso sulla terra; terrestre; τὰ περίγεια, le cose terrestri; -γειότης, ἡ, il dimorare nella vicinanza della terra; -γέλαστος, ον, assai ridicolo; -γελάω, rido o derido assai (τινά); -γενητικός, ή, όν, che è superiore, vincitore; -γηθής, ές, lietissimo; *att.* che rallegra assai; -γηράσκω, invecchio intorno.

περι-γίγνομαι e **-γίνομαι**, vengo al di sopra; sono superiore, supero, sormonto, vinco; mi mantengo in piedi, in istato (*assol.*, τινός, τινός τινι); rimango, resto; *spec.* resto in vita; sopravvivo; τούτου τοῦ πάθους, scampo da questa rotta; rimango come effetto di che che sia; provengo, scaturisco, traggo origine da; ne risulto; περιεγένετο ὥστε καλῶς ἔχειν, il risultamento, l'effetto fu, che: -γλαγής, ές, pieno di latte (*Il.*, XIV, 642); -γληνάομαι, giro le pupille dell'occhio; -γληνής, ές, assai splendente; -ίγλισχρος, ον, assai viscoso; -γλυκύνομαι, divento affatto dolce; -ίγλυκυς, εια, υ, dolcissimo; -ίγλυφος, ον, intagliato attorno; -ίγλωσσος, ον, che ha lo scilinguagnolo assai sciolto; eloquente; -γλωττίς, ίδος, ἡ, ciò che copre la lingua; -γνάμπτω, piego intorno; giro col carro, colla nave; -γογγύζω, bisbiglio attorno; -γομφόω, inchiodo attorno; -ίγοργος, ον, ferocissimo.

περίγρα, ἡ, compasso; -ίγραμμα, τό, ciò che è segnato, circoscritto in giro; spazio determinato; -γραπτικός, ή, όν, appartenente al circoscrivere; -γραπτός, ή, όν, circoscritto; -γραφεύς, έως, ὁ, chi circoscrive, chi cancella; -γραφή, circoscrizione, contorno; limitazione; δύο περιγραφὰ ποδοῖν, le impronte di due piedi (Es.); circuito, definizione, determinazione; fine; confine; svolgimento retorico; inganno; -γραφικός, ή, όν, che definisce, spiega; -ίγραφος, ον, circoscritto; -γράφω, segno attorno, limito intorno; termino, determino; espongo in termini generali; abolisco, cancello; tolgo (τινός); finisco; *in retorica*: circoscrivo; -γυρίς, ίδος, ἡ, giro; -γυρόω, conduco in giro.

περι-δαίδαλος, ον, assai artificioso: περιϊδαῖος, α, ον, situato al monte Ida; -δαίω, ardo attorno; *med.* m'abbrucio; *pass.* ardo; -ίδακρυς, υ, assai afflitto: -δάμναμαι, *dep. med.* domo del tutto: -δαρδάπτω, lacero; -δέεια, ἡ, grande timidità; -δεής, ές, timidissimo, terribilissimo; -δείδω, *solt. perf.* -δείδια, sono in grande angoscia (τινί, περί τινι); temo assai (τινά); -δειπνέω, do un banchetto funereo; -ίδειπνος, τό, banchetto funereo; -ίδειρον, τό, movimento del collo; -δέμω, fabbrico intorno; -δέξιον, τό, braccialetto per il braccio destro; -δέξιος, ον, ambidestro (O.); assai destro; comodo; -δεξιότης, ἡ, destrezza con ambe le mani; -δέραιος, ον, che va intorno al collo; τὸ π., collare; -δερίς, ίδος, ἡ, collare; -δέρκομαι, *dep. pass.* guardo attorno (τινά); -δέρω, levo la pelle d'intorno; -ίδεσις, εως, ἡ, il legare a; -δεσμεύω, -δεσμέω, lego intorno; -δέσμιος, ον, legato intorno; -ίδεσμος, ὁ, legame; -δεύω, bagno tutto attorno; -δέω, lego attorno (τινά τι); -ίδηλος, ον, chiarissimo; -ίδημα, τό, benda; -δηριάω, -άομαι, combatto tutt'all'intorno; -δήριτος, ον, intorno a che si combatte.

περι-δι-αιρέω, distribuisco attorno; lacero.

περι-διδύσκω, metto intorno; -δίδομαι, metto pegno che che sia, scommetto; -δι-είρω, lego insieme; -δινέω, muovo in giro, a vortice; *pass.* sono mosso in giro; -δινής, ές, mosso in giro, curvo; -δίνησις, εως, ἡ, il muovere in giro; turbine, vortice; -δίνητος, ον, mosso in giro; -ίδινος, ὁ, vagabondo; pirata; -διπλόω, avvolgo; -δίω, temo assai; -διώκω, inseguo da tutte le parti; -δνοφέω, circondo di tenebre; -δόμημα, τό, edifizio che è attorno; -δονέω, faccio girare; spingo attorno; -ίδοξος, ον, celeberrimo; -δουπέω, risuono cupamente intorno; -ίδουπος, ον, che risuona cupamente intorno.

περί-δραξις, εως, ἡ, lo stringere colle mani; -δράσσομαι, *att.* -ττομαι, fermo col pugno o colle mani; -δρομάς, άδος, ἡ, che gira; -δρομή, ἡ, ciò che gira attorno; il volgere, il girare, il giro; -ίδρομος, ον, *att.* che gira, che va, che erra intorno; che circonda, che inchiude; rotondo, circolare; *pass.* a chi si va o si può andare intorno, isolato; -ίδρομος, ὁ, ciò che gira attorno, orlo; ciò che circonda, portico, ballatoio; -δρύπτω, dilanio, dilacero intorno; *pass.* ἀγκῶνας περιδρύφθη, fu lacerato ne' gomiti, lacerossi i gomiti (*Il.*, XXIII, 395); -δύνω, -δύω, tiro fuori all'intorno; levo affatto (χιτῶνας, *Il.*, XI, 100); spoglio, saccheggio, privo (τινά τι).

περι-εγείρω, desto o suscito intorno; -εδρεύω, assedio; -ειλάς, άδος, ζώνη, ἡ, cintura avvolta; -ειλέω, avvolgo; -είλημα, τό, ciò che si avvolge; -είλησις, εως, ἡ, l'avvolgere; *pass.* il girare.

περί-ειμι, *da* εἰμί, son intorno (τινί); sono sopra uno; sono migliore, preferibile;

vinco, supero (τινός τι, τινι, *col dat. di cosa*); ἐκ περιόντος, con superiorità; resto, rimango, *spec.* in vita, sopravvivo (τινί) ad uno; *unito con* ζῆν, guarisco; τὸ περιὸν τοῦ στρατοῦ, l'avanzo dell'esercito; τὰ περιόντα χρήματα τῆς διοικήσεως, il sopravvanzo delle spese; rimango, resto come frutto, come effetto di risultato da; περί-ειμι *da* εἶμι, vado intorno, vado per, giro; κατὰ νώτου τινί, circondo uno da tergo; *coll'acc.* vado visitando; vado in giro per ordine, e ritorno allo stesso luogo; pervengo ad uno, ricado ad uno; *di tempo*: χρόνου περιιόντος, trascorso il tempo; περιιόντι τῷ θέρει, nel corso della state.

περι-ειργνύμι, -γνύω, -είργω, stringo intorno, accerchio; -είρω, conficco intorno; -εκτικός, ή, όν, che abbraccia; π. ὄνομα, nome collettivo; τὸ περιεκτικόν, *verbum medium;* -έλασις, εως, ἡ, lo spingere intorno; il girare intorno con carri o con navi; -ελαύνω, spingo, conduco, tiro intorno; raduno insieme da tutte le parti; circondo, ricingo; vado intorno in cocchio, per nave; τὸ στρατόπεδον, cavalco intorno a; -ελελίζω, muovo in giro a turbine, in vortice (*Od.*, v, 314); -έλευσις, εως, ἡ, il girare attorno; -ελιγμός, οῦ, ὁ, -έλιξις, εως, ἡ, l'avvolgere; -ελίσσω, *att.* -ττω, *ion.* περιειλίσσω, avvolgo intorno (τί, τινά τι); *med.* mi avvolgo, avvolgo intorno a me; mi avvolgo intorno a; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, lo strascinare attorno; -έλκω, tiro in qua ed in là, strascino intorno; tiro ad altre parte; -ενίσταμαι, sovrasto; -έννυμι, ricingo, vesto (O.); -εξανθέω, ho esantemi da tutte le parti; -έπω, sono intorno, circondo da tutte le parti; prendo cura; *special.* tratto, curo, servo uno diligentemente; consolo; *ma anche*: τρηχέως τινά, tratto duramente.

περι-εργάζομαι, promuovo con cura eccessiva qualche cosa che non lo meriterebbe; mi affatico inutilmente; mi do pensiero di cose delle quali non dovrei; mi ingerisco di cose aliene da me; -εργασία, -εργία, ἡ, cura eccessiva, minuta; *anche* l'occuparsi di cose che non ci appartengono; curiosità; περίεργος, ον, intento con gran cura ad un lavoro, ad un affare; *spec.* che tratta, che parla con cura eccessiva, minuta; eccessivamente occupato; pedante, minuzioso; che si occupa anche di cose straniere, le quali non gli appartengono; curioso; *di cose:* non necessario, inutile, superfluo; *compar.* -ότερος; -ερέσσω, remigo da ambo i lati; περίερκτος, ον, rinchiuso; -έρπω, striscio attorno; serpeggio intorno; -έῤῥω, vado attorno; -έρχομαι, vado intorno, vado qua e là; *di tempo:* scorro; *all'aor.* sono trascorso; *coll'acc. di persona:* vado intorno ad uno; circondo, accerchio, rinchiudo; abbindolo, inganno, truffo (τινά); vado in giro; correndo in giro ritorno al punto donde partii; capito, vengo (a caso, a vicenda) dove che sia; ἡ νοῦσος περιῆλθεν ἐς φθίσιν, si convertì in tabe; *come* περιπίπτω, cado in qualche cosa, in qualche condizione (*spec.* cattiva e dove si resti circondati, presi); -εσθίω, mangio, rodo attorno; -εσκεμμένως, *avv.* cautamente; -εσταλμένως, *avv.* voltato; -εστικός, ή, όν, che può risanare; -έσχατος, η, ον, presso a poco o quasi l'ultimo; -ίεφθος, ον, assai cotto; -εχής, ές, che circonda od abbraccia; -έχω, abbraccio, circondo, accerchio; ὁ περιέχων (ἀήρ), l'aria che circonda la terra, l'atmosfera; abbraccio, comprendo, contengo in me; *intr.* sopravvanzo; sono superiore, vinco; περιέχεται, *pass.* è contenuto; *med.* tengo le mie mani sopra qualcuno proteggendolo; proteggo, difendo, prendo la difesa di uno (τινός, *coll'acc.*); mi attengo saldamente a; sono affezionato a; son legato d'amore (τινός); *ma anche:* tengo saldamente alcunchè, agogno a (*coll'inf.*).

περι-ζαμενῶς, *avv.* assai fortemente od impetuosamente; -ζείω, -ζέω, bollisco all'intorno; -ίζηλος, ον, desideratissimo; -ζητέω, cerco tutt'all'intorno (τί); *coll'inf.* mi sforzo assai; -ζήτησις, εως, ἡ, il cercare all'intorno; -ίζυγος, ον, sopra o più che un paio; τὰ περίζυγα, coreggie in serbo; -ίζωμα, *dimin.* -ζωμάτιον, τό, quello di che uno si cinge, cintura; grembiule (di cuoio); -ζώννυμι, cingo; *med.* mi cingo (τί, ἔν τινι); περιεζωσμένος, cinto, disposto, preparato; -ίζωσις, εως, ἡ, il legare intorno; il cingere; -ζώστρα, ἡ, cintura, grembiule.

περι-ηγέομαι, *dep. med.* conduco intorno a; conduco uno intorno e gli mostro, descrivo ogni cosa; -ήγημα, τό, oggetto

esattamente descritto; -ηγηματικός, ή, όν, che descrive minutamente; -ηγής, ές, condotto in giro; rotondo, convesso; -ήγησις, εως, ἡ, il condurre intorno mostrando ciò che v'è di notabile; ἐντελῆ περιήγησιν ποιεῖσθαι, dare una compiuta descrizione; contorno, disegno; -ηγητής, οῦ, ὁ, chi conduce intorno, *spec.* stranieri, mostrando loro le cose degne di essere osservate, cicerone; chi racconta, descrive, *special.* popoli, città; chi spiega; -ηγητικός, ή, όν, appartenente al condurre attorno, spiegare; ὁ π., guida; π. δόξα, opinione diffusa; -ήγητος, ον, condotto attorno; orlato (χιτών); -ηθέω, io filtro; -ήθημα, τό, il filtrato; sudore, orina; -ήκω, vengo in giro, vengo o sono venuto ad uno per turno; εἰς τοῦτο περιήκων τῶν καιρῶν, poichè era venuto in tale opportunità; pervengo a qualche cosa, conseguo qualche cosa (τί); -ήλυσις, εως, ἡ, l'andare in giro, il giro; -ηλυτεύομαι, io giro (C.); -ημεκτέω, ammalo assai o sono assai ammalato; sono assai afflitto, mesto, sdegnato (τινί); -ηχέω, risuono, romoreggio intorno; lodo, esalto ovunque; -ηχής, ές, -ηχητικός, ή, όν, che romoreggia intorno; -ήχησις, εως, ἡ, il romoreggiare all'intorno.

περι-θαλπής, ές, assai caldo; -θάλπω, riscaldo assai; -ίθαλψις, εως, ἡ, il riscaldare intorno; -θαμβής, ές, maravigliosissimo o spaventatissimo; -θαρσήεις, εσσα, εν, -θαρσής, ές, -θάρσυνος, ον, assai ardito o fiducioso; -θαρσύνω, incoraggisco assai; -ίθειος, ον, assai divino; -θειόω, purifico con zolfo; -θείωσις, εως, ἡ, purificazione con zolfo; -ίθεμα, τό, ciò che è posto intorno; collare: benda del capo; siepe; -θεμελιόω, metto fondamenta intorno; -θερμαίνω, riscaldo ben bene (C.); -ίθερμος, ον, caldissimo; esacerbato; -θέσιμος, ον, da porre intorno; -ίθεσις, εως, ἡ, il porre intorno per ornamento; -ίθετος, ον, -θετός, όν, posto intorno; κεφαλὴ περίθετος, maschera con volto femminile; κόμη, parrucca; -θέω, corro intorno, corro in giro; *di cose*: ἀσπὶς ἀεὶ περιθέουσα, che si muove sempre in giro; -θεωρέω, giro ed osservo da ogni parte; -θήκη, ἡ, coperchio; coperta: berretta; -ίθλασις, εως, ἡ, contusione: -θλάω, premo da ogni parte; -θλιβής, ές, oppresso dal dolore; -θλίβω, premo da ogni parte; -ίθλιψις, εως, ἡ, il premere da ogni parte; -θραύω, rompo; -θρηνέω, spargo lamenti; -θριγκόω, circondo con orlo, assiepo; -ίθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, molto peloso; -θρομβόω, faccio aggrumare intorno; -θρόνιος, ον, che è intorno al seggio o trono; -θρυλέω, romoreggio intorno; *pass.* sono rinomato, celebre; -θρύλητος, ον, celebre; famigerato; -θρύπτω, rompo da ogni parte; -ίθυμος, ον, assai sdegnoso, veemente; περι-θύμως, *avv.* sdegnosamente; ἔχειν, essere molto sdegnoso; -θύω, sagrifico tutt'attorno; -θωρακίδιον, τό, veste portata intorno alla corazza; -θωρακίζω, armo di corazza.

περι-ιάλλω, avvolgo intorno (O.); -ιάπτω, ferisco intorno; -ιάχω, risuono all'intorno, rimbombo; -ιδρόω, sudo in tutto il corpo; -ίδρωσις, εως, ἡ, il sudare in tutto il corpo; -ίζομαι, mi siedo intorno; -ικνέομαι, vengo da tutte le parti; -ιππάζομαι, -ιππεύω, cavalco intorno; -ίπταμαι, volo attorno; -ίστημι, -ιστάω, colloco intorno, dispongo in giro (τί e τινά); trasferisco, trasmuto; *med. coi tempi intr. dell' att.:* mi colloco intorno; accorro, mi pianto intorno (περί τι); circondo, ricingo, accerchio (*coll'acc.*); circondo, cingo; *spec.* parlando di pericoli e sventure: incalzo, opprimo, minaccio (τινί); mi trasferisco, mi pongo a stare (altrimenti); *spec.* da uno stato, da un modo di essere cado in un altro (peggiore); decado, degenero (*assol. ed* εἴς τι); τοὐναντίον περιέστη αὐτῷ, il contrario è avvenuto per lui; vado da lato, esco di via; evito, fuggo (τί). Il *med.* trovasi anche come causativo: faccio venire intorno a me; -ισχναίνομαι, divento sottile tutt'attorno; -ίσχω, circondo; supero; *med.* abbraccio.

περι-καγχαλάω, rido attorno; -καής, ές, abbruciato intorno; περικαῶς ἔχειν τινός, essere preso d'ardente amore per qualcuno; -καθ-αίρω, purifico da tutte le parti; -καθ-άπτω, lego intorno, attacco, appendo (τινί τι); -καθαρίζω, purifico da tutte le parti; -κάθαρμα, τό, spazzatura, lordura, feccia: purificazione; -κάθαρσις, εως, ἡ, purificazione; -καθέζομαι, mi siedo, mi pongo all'intorno, *spec.* ad una città; accerchio; -κάθημαι, *ion.* περικάτ., *dep. med.* siedo intorno intorno (τινά); πόλιν, assedio; -καθίζω, pongo intorno; assedio; -καθ-

ἵημι, mando giù all'intorno; -καίνυμι, supero (τινά); -καίω, accendo, abbrucio, abbrustolisco intorno; *pass.* sono angustiato; sento ardente amore: -κακέω, sono in grande disgrazia; dispero (C.); -κάκησις, εως, ἡ, grande sventura; -ίκακος, ον, pessimo; -καλλία, ἡ, grande bellezza; -καλλής, ές, bellissimo; -κάλλυμα, τό, copertura, invoglio; -καλύπτω, copro mettendo intorno qualche cosa; velo, avvolgo (τί τινι), *spec.* un morto; pongo intorno; distendo sopra; τί τινι, copro; avvolgo intorno ad una cosa; avvolgo nell'oscurità, in un oscuro velo; -καλυφή, ἡ, coperta; invoglio; -καμπής, ές, curvato; -κάμπτω, piego intorno, circonfletto; giro intorno; piego col carro intorno a; πάλιν π., ritorno addietro; *termine militare*: mi piego; piego; evito; -ίκαμψις, εως, ἡ, il piegare; -καπνίζω, τινά, soffoco col fumo; -κάρδιος, ον, che è intorno al cuore; -καρπι-άκανθος, ον, che ha spinoso invoglio del seme; -κάρπιον, τό, invoglio del seme.

περι-κατα-βάλλω, getto giù all'intorno; πένθος τινι, procuro lutto; -κατ-άγνυμι, -κατα-κλάω, rompo all'intorno; *perf.* -κατέαγα, sono scosceso; -λαμβάνω, rinchiudo tutt'attorno: raggiungo; -άλαμψις, εως, ἡ, lo splendere intorno; -λείπω, lascio indietro; -άληπτος, ον, colto sul fatto; -άληψις, εως, ἡ, il cogliere sul fatto; raggiungere; --ίπτω, cado sopra; -ῥέω, decado; -ῥήγνυμι, strappo giù all'intorno; -στρέφω, volgo o precipito sopra; -σφάζω, uccido su; -τίθημι, metto sopra all'intorno; -χέω, verso sopra.

περί-καυσις, εως, ἡ, il riscaldare da tutte le parti; -ίκαυστος, ον, abbruciato da tutte le parti.

περί-κειμαι, giaccio intorno intorno; sono posto, situato intorno: τινί, sono steso sopra uno, lo tengo abbracciato: οὐδέ τί μοι περίκειται, non me ne ridonda alcun vantaggio; sono circondato; *coll'acc.* ho intorno a me od in me; -κειμένως, *avv.* da tutte le parti, del tutto; -κείρω, recido, tondo intorno: *med.* mi tondo; -κεκαλλυμένως, *avv.* nascostamente; -κεκομμένως, *avv.* concisamente; -κελαδέω, rumoreggio intorno; -κεντέω, pungo da tutte le parti; -κέραννυμι, mescolo attorno; -κεράω, giro l'ala d'un esercito; -κερδής, ές, astutissimo; -κεφάλαιος, α, ον, legato intorno al capo; -κεφαλαία, ἡ, copritura del capo, elmo: -κήδομαι, mi do gran cura, gran pensiero (τινός); -ίκηλος, ον, arido, asciutto affatto (O.): -ίκηπος, ὁ, giardino intorno ad una casa o città; estremità delle aiuole; -κίδναμαι, mi diffondo tutto attorno; -κίων, ον, circondato da colonne: -κλαδεύω, taglio i ramoscelli; -κλαδής, ές, con molti rami attorno: -κλάζω, strepito intorno; -κλαίω, compiango stando intorno; -ίκλασις, εως, ἡ, il dar volta: *spec.* fare una giravolta coll'esercito; frangimento; ineguaglianza del suolo; -κλάω, rompo, spezzo; devio verso; assalto di fianco; περικεκλασμένοι λόφοι, οἱ, pieni di burroni; πόλεις, situate ad alture scoscese; -κλεής, ές, celeberrimo; -ίκλεισις, εως, ἡ, il rinchiudere; -ίκλεισμα, τό, ciò che è rinchiuso; -κλειστικός, ή, όν, che racchiude in sè; -κλέϊστος, *ion.* -κλῄστος, ον; -κλειτός, όν, celeberrimo; -κλείω, *ion.* -κληΐω, *att.* -κλῄω, circondo, rinchiudo all'intorno; -κλινής, ές, declive all'intorno, erto, scosceso; -ίκλινθρον, -ίκλινον, τό, sedile intorno al tavolo; -κλίνω, piego indietro, piego verso: -ίκλισις, εως, ἡ, il piegare (C.): -κλονέω, combatto tutt'attorno; scuoto, incalzo all'intorno (C.): -κλύδην, *avv.* che versa sopra; -κλυδωνίζω, -κλύζω, bagno intorno, inondo: -κλύμενον, τό, *probab.* caprifoglio; -ίκλυσμα, τό, -κλυσμός, ὁ, il bagnare intorno: -ίκλυστος, ον, bagnato intorno, inondato; battuto dalle onde; -κλυτός, ή, όν, inclito, glorioso (O.).

περι-κνήμιος, ον, che è intorno al polpaccio; -κνημίς, ῖδος, ἡ, gambiere; -κνίζω, raschio, rodo, pizzico da tutte le parti; -κνύω, raschio da tutte le parti: -κοκκάζω, -κοκκύζω, schernisco; -κολάπτω, raschio intorno; -κολλάω, attacco intorno con colla: -κολούω, taglio da tutte le parti; umilio; -κολπίζω, giro un seno di mare; -κόλπιος, ον, che è al seno; -κομιδή, ἡ, il portare attorno; -κομίζω, porto, conduco attorno; -ίκομμα, τό, cibo fatto di carne tagliuzzata ed erbe: contorno: -ίκομος, ον, che ha peli intorno; -κομπέω, risuono intorno; mi vanto: -ίκομπος, ον, molto pomposo; περίκομπα βρυάζων, profferendo millanterie (Esch.): -ίκομψος, ον, ornatissimo: -κονδυλοπωροφίλα, ἡ, che ama l'enfiagione allo

giunture delle dita (*epit.* della podagra); -κοπή, ἡ, recisione all'intorno, mutilazione; τῆς κεφαλῆς, trapanazione del cranio; il diminuire, diminuzione; ornamento; pompa; *in metrica*: sistema di strofe disuguali; certa parte delle scritture sacre (C.); -κόπτης, ου, ὁ, ladrone; -κόπτω, digrosso intorno, levo via; tronco; Ἑρμᾶς, mutilo; ἀγοράς, intercetto, impedisco di passare; χώραν, devasto (tagliando alberi, calpestando messi, ecc.); derubo (τινά); περικεκομμένα χρήματα, derubate, spogliate; -κόρημα, τό, spazzatura; -κοσμέω, orno da tutte le parti; -κόσμημα, τό, ornamento da tutte le parti (C.); -ίκουρος, ον, tonso all'intorno; -κράζω, gracchio, grido attorno; -κράνιον, τό, cuscino; -κράνιος, ον, che circonda il capo; -ίκρανον, τό, elmo; -κρατέω, prevalgo, vinco; -κρατής, ές, prevalente; potente (τινός); -κράτησις, εως, ἡ, il vincere; l'imitazione; -κρατητικός, ή, όν, che vince; in sè comprende (τινός, C.); -κρεμάννυμι, appendo attorno; -κρεμής, ές, a cui è appeso intorno; -ίκρημνος, ον, ripido, erto all'intorno; -κροτάφιος, ον, che circonda le tempia; -κροτέω, risuono all'intorno; -ίκροτος, ον, che risuona all'intorno; -κρούω, batto all'intorno, *spec.* un vaso di terra per accertarmi che non abbia fessure; esamino, abbatto all'intorno; -κρύπτω, copro o nascondo intorno intorno; *solt. aor.* περιέκρυβεν ἑαυτήν, si tenne celata (T.); -κρώζω, gracchio, grido intorno.

περι-κτάομαι, acquisto, raggiungo (C.); -κτείνω, uccido intorno intorno; -ίκτησις, εως, ἡ, acquisto, possesso; -ίκτητος, ον, benestante; -κτίονες, -κτίται, οἱ, quelli che abitano intorno; -κτυπέω, strepito intorno; -κυδαίνω, celebro ovunque; -κυδής, ές, gloriosissimo, celeberrimo; -κυκάω, mescolo; -κυκλεύω, circondo; -κυκλέω, -όω, circondo, accerchio; -κύκλησις, εως, ἡ, rivolgimento; -ίκυκλος, ον, affatto rotondo; -κύκλῳ, *avv.* tutt'attorno; -κύκλωσις, εως, ἡ, accerchiamento; -κυλινδέω, rotolo; -κυλίνδησις, εως, ἡ, il rotolare; -κύλισις, εως, ἡ, il giro; -κυλίω, io giro; precipito; -κυμαίνω, circondo colle onde; -κύμων, ον, battuto dalle onde (T.); -ίκυρτος, ον, curvo all'intorno; -κυρτόω, io curvo all'intorno; -κύρω, mi trovo in mezzo; -ίκυφος, ον, curvato innanzi all'intorno; -κωκύω, piango, mi lamento assai; -κωμάζω, giro attorno col κῶμος; -κωνέω, spalmo con pece tutt'attorno.

περι-λακίζω, lacero (C.); -λακτίζω, calpesto tutt'attorno (C.); -λαλέω, ciancio intorno (τινά, τινί); ciarlo inutilmente; -λάλημα, τό, -λάλησις, εως, ἡ, ciarle; -λάλητος, ον, nominato ovunqne; -ίλαλος, ον, molto loquace; -λαμβάνω, prendo intorno; ricingo; abbraccio (τινά, τί τινι); circondo, rinchiudo, accerchio; stringo insieme; determino, circoscrivo; imparo; -λαμπής, ές, risplendente; περιλαμπὲς τὸ δραστήριον ἔχων, che ha splendida operosità; vivace; -ίλαμπρος, ον, assai splendido; -λάμπω, *intr.* splendo da tutte le parti; *trans.* irraggio, illumino, circondo di luce; -ίλαμψις, εως, ἡ, splendore intorno diffuso; -λέγω, dico in perifrasi; -λείβομαι, scorro insieme da tutte le parti; -ίλειμμα, τό, avanzo, resto; -λείπομαι, *pass.* rimango o son rimasto superstite; sopravvivo; -λείχω, lecco; pulisco leccando; -ίλεξις, εως, ἡ, perifrasi; loquacità; -λέπω, -λεπίζω, levo la corteccia; -λεσχήνευτος, ον, molto celebre; -λευκαίνω, circondo di bianco; -ίλευκος, ον, bianchissimo; -ίλημμα, τό, ciò che è abbracciato, l'amplesso; -ληπτικός, ή, όν, appartenente, inclinato all'abbracciare, comprendere; che in sè comprende; -ληπτικῶς, *avv.* in generale; -ληπτός, ή, όν, da abbracciare, che può abbracciarsi; ἀριθμῷ, numerabile; da intendere, intelligibile, compensibile; -ίληψις, εως, ἡ, l'abbracciare; il comprendere; -λιμνάζω, circondo di acqua stagnante; divento tutt' attorno palude; -λιμπάνω, rimango superstite; -λιπής, ές, superstite; -λιχμάω, lambisco intorno; *med.* mi levo d'intorno leccando; baccio teneramente; -λίχμησις, εως, ἡ, il lambire d'intorno; -λιχνεύω, rodo da tutte parti; -λογισμός, ὁ, il riflettere; -ίλοιπος, ον, rimasto superstite; -λοπίζω, levo la corteccia d'intorno; -λούω, lavo all'intorno; -ίλυπος, ον, assai tristo, afflitto; -λωπίζω, avvolgo intorno.

περι-μάδαρος, ον, calvo all'intorno; -μαθής, ές, eruditissimo; -μαιμάω, guardo cupidamente attorno (O.); -μαίνομαι, infurio attorno; ho ardente desiderio (τινί); -μάκτρια, ἡ, che purifica con incantesimi; -μανής, ές, furente; -μάρ-

γαρος, ον, circondato di perle; -μαρμαίρω, splendo intorno; -μάσσω, pulisco tutt'attorno; purifico con incantesimi; -μαστεύω, ricerco dovunque; -μάχητος, ον, combatto intorno; *spec.* intorno a cui si combatte da tutte le parti per conseguirlo o per arrivarvi; assai desiderato, cercato o pregiato; -μάχομαι, contendo, combatto all'intorno; -μελαίνω, colorisco tutt'attorno in nero; -μεμφής, ές, che biasima assai; -μενεαίνω, desidero assai; -μένω, aspetto, rimango (*con* ἕως, ἄχρις ἄν); attendo; τί, in qualsiasi modo indugio; τινά, τί, aspetto uno o qualche cosa (*coll'inf.*, *con* εἰ); -μέριμνος, ον, pieno di cure; -ίμεσος, ον, che si trova in mezzo; -ίμεστος, ον, pienissimo; -μετρέω, misuro tutt'attorno; -ίμετρος, ον, sopra misura, assai grande; circolare; ἡ π., la linea che forma la circonferenza; circonferenza, ampiezza; -μήκετος, ον, *poet. per* -μήκης, assai lungo, assai alto (O.); -μήριον, ιον, τά. -μηρίδιον, τό, tutto ciò che copre le cosce; -μηχανάομαι, volgo in mente un'astuzia; medito (O.); -μίγνυμι, mescolo attorno; -μινύθω, diminuisco, vengo meno all'intorno (O.); -μορφόομαι, assumo tutt'attorno una forma; -μοτόω, riempio una ferita con filacci; -μότωσις, εως, ἡ, il riempire una ferita con filacci; -μοχθέω, soffro a cagione di (τινί); -μυκάομαι, *med.* mugghio intorno; -μυκής, ές, che mugghia intorno.

περι-ναιετάω, abito intorno; *di città*: giaccio (O.); -ναιέτης, ὁ, che abita intorno; vicino (O.); -ναίομαι, *med.* abito intorno intorno (Esch.); -ναύτιος, -ναύσιος, ον, che ha il mal di mare; -νάω, scorro intorno, circondo; -νέμω, pascolo intorno; *med.* rodo intorno, consumo; -νενοημένως, *avv.* pensatamente; -ίνεος (-ίναιος), ὁ, lo spazio fra il membro virile e l'ano; -ίνευσις, εως, ἡ, l'inclinarsi intorno; -νεύω, m'inclino; guardo timidamente col capo inclinato avanti; -νέφελος, ον, circondato da nubi; -ίνεφρος, ον, che ha grasso intorno alle reni; -νέω, *fut.* -νήσομαι, nuoto intorno: -νέω, *fut.* -ήσω, accumulo intorno; -ίνεως, *gen.* -ίνεω, colui che in una nave non appartiene alle persone che la servono; passeggiere; περίνεω, *plur.* riserva di marinai; -νηέω, accumulo attorno; -ίνησις, εως, ἡ, con orlo di porpora; -νήχομαι, nuoto attorno; -νίζω, lavo intorno intorno (O.); -νίσσομαι, *dep. med.* vado intorno, vado errando; -νοέω, esamino da tutte le parti, considero, rifletto; -νοηματικός, ἡ, όν, che riflette, astuto; -νόησις, εως, ἡ, seria riflessione; circospezione; -νοητικός, ἡ, όν, intelligente; astuto; -ίνοια, ἡ, riflessione, considerazione; saccenteria; tracotanza; -νομή, ἡ, divisione per ordine; ἐκ περινομῆς, per ordine; ridda; -ίνοος, ον, prudente, intelligente; -νοστεύω, -νοστέω, vado attorno, in giro; -νόστησις, εως, ἡ, l'andare in giro, -νοτίζω, bagno intorno -νότισις, εως, ἡ, il bagnare intorno.

πέριξ, *prepos.* intorno intorno (*col gen.*, *coll'acc.*; talvolta posposta al suo caso, per es., τὴν π., Erod.); *avv.* intorno intorno; π. λαβεῖν τινα, abbracciare; πᾶν π. φρονεῖν, cercare soltanto oblique vie.

περι-ξαίνω, rompo sopra; -ξεστός, ἡ, όν, polito all'intorno; -ξέω, raschio, liscio intorno; -ξηραίνω, asciugo, inaridisco all'intorno; -ίξηρος, ον, assai asciutto; -ξυράω, *ion.* -έω, recido colle forbici intorno intorno; -ξυστήρ, ῆρος, ὁ, istrumento chirurgico per levare o lisciare le ossa; -ξύω, raschio, liscio intorno; scheggio.

περί-ογκος, ον, grande in circonferenza; -ογκόω, faccio gonfiare intorno; *pass.* mi gonfio; -οδεία, -δία, -όδευσις, εως, ἡ, il viaggiare intorno; la ronda; lo studiare profondamente; -οδευτής, οῦ, ὁ, chi viaggia attorno; ispettore ecclesiastico (C.); -οδευτικός, ἡ, όν, appartenente al girare, allo studiare, alla cura medica; -οδεύω, vado attorno, cerco, visito (*coll'acc. del luogo*); -οδία, ἡ, il viaggiare; descrizione del paese; -οδίζω, sono periodico; -οδικός, ἡ, όν, appartenente al viaggiare; che ritorna in determinato tempo, periodico; -οδοιπορέω, viaggio; -ίοδος, ου, ὁ, chi visita le guardie; -περίοδος, ἡ, la strada intorno: il cammino o la via intorno a qualche cosa; circuito, ampiezza, giro; γῆς π., il circuito della terra (della figura del globo); giro, giravolta (in terra); circolazione, rivoluzione, movimento in giro: ciò che si muove in giro e ritorna allo stesso punto d'onde è partito; la rivoluzione degli astri; un volger di tempo; ἐν περιόδῳ, in giro per ordine; πυρετοῦ, periodo

per la febbre, lo spazio di tempo che passa da un accesso all'altro; ἐν τῇ καθεστηκυίᾳ περιόδῳ ζῆν, vivere secondo un ordine prestabilito; *di cibi*: servito, portata; i quattro giuochi grandi: gli olimpici, pitici, istmici e nemei; τὴν περίοδον νικᾶν, vincere in tutte e quattro queste solennità; *in retorica:* periodo; -οδυνάω, tormento assai, cagiono grande dolore; -ίοιδα, saper più oltre; τί τινος, sapere od intendere meglio di un altro; superare uno nella cognizione di; ἄλλων, vedere più in là degli altri nel consiglio, superare gli altri di prudenza; ἴχνεσι περιῄδη, era valentissimo a trovare le orme delle fiere; *coll'inf.* περίοιδε νοῆσαι, sa egregiamente consigliare (O.); -οιδαίνω, -οιδέω, mi gonfio intorno; -οικέω, abito intorno o nella vicinanza (τινά); sono circonvicino ad uno; -οικία, -οικίς, ίδος, ἡ, che abita intorno, che giace od è situata intorno; ἡ π. (γῆ, χώρα), il paese circostante; -οικοδομέω, fabbrico intorno intorno; muro, assiepo; τὸ περιῳκοδομημένον, spazio murato od assiepato; rinchiudo per mezzo di muro (τινά); αἱμασίαν, innalzo intorno una cinta; -οικοδόμημα, τό, l'assiepare; -ίοικος, ον, che abita intorno o nella vicinanza; ὁ π., vicino, confinante; οἱ π., *spec.* gli abitanti liberi delle città laconiche fuori di Sparta, *cioè* i Lacedemoni, contrapposti agli Spartani ed agli Iloti, perieci; -οιστικός, ή, όν, che si può portare attorno; -οιχνέω, vado attorno; -οκέλλω, mi arreno (di nave); pervengo in cattivo stato; -ολισθάνω, sdrucciolo giù; -ολίσθησις, εως, ἡ, lo sdrucciolare, sdrucciolamento; -ολκή, ἡ, il tirare attorno; occupazione con altra cosa; *termine militare:* diversione; divertimento; -ομματο-ποιός, όν, che provvede d'occhi (τινός); -ομφακο-ειδής, ές, di aspetto affatto immaturo; -ονυχίζω, taglio l'unghie attorno (τινά); -οπτέος, α, ον, che si deve trascurare, che si deve lasciare inosservato; περιοπτέον, è da trascurare, vuolsi non curare, spregiare (*coll'inf.*); -ίοπτος, ον, visibile all'intorno; ammirato, ammirabile.

περι-όρασις, εως, ἡ, il guardare attorno; -οράω, guardo intorno; τί, guardo a, attendo a (*con* εἰ); guardo al di sopra, passo oltre collo sguardo; non bado, non curo (*assol.*, τινά; *col partic.*, *anche coll'inf.*); *med.* mi guardo attorno, sto a vedere, considero; τινός, mi do cura, mi do pensiero di; lascio, inosservato; disprezzo (τί); -οργής, ές, molto adirato; -οργίζομαι, sono molto adirato; -οργυιόομαι, *med.* abbraccio; -ίορθρον, τό, il crepuscolo mattutino, l'alba; -ορίζω, limito, termino intorno intorno; spiego chiaramente; -όρισις, εως, ἡ, il rinchiudere in certi limiti; -όρισμα, τό, la cosa circoscritta; luogo determinato; -ορισμός, ὁ, circoscrizione, limitazione; assiepamento; deportazione; -οριστικός, ή, όν, che determina, significa; -ορμέω, mi àncoro intorno, in giro (per bloccare); -ορμίζω, getto l'àncora, conduco la nave in porto; *med.* mi àncoro intorno a; -οροφόω, copro intorno; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo intorno intorno; scavo d'intorno; -ορχέομαι, danzo intorno; -οτρύνω, spingo da tutte le parti; -ουσία, ἡ, ciò che avanza, che resta; il superfluo; *assol.* ricchezza, avere; περιουσίαν ποιεῖσθαι ἀπὸ παντός, arricchirsi di tutto; εἰς περιουσίαν ποιεῖσθαι τὰ τῆς πόλεως, convertire a proprio guadagno le cose del pubblico; ἀπὸ περιουσίας χρῆσθαι, ad abbondanza; ἐκ περιουσίας, senza necessità, per non sapere che si fare, per ingannare il tempo; prosperità; l'essere salvo; -ουσιάζω, ho potere, abbondanza (τινί); εἴς τινα, impiegare il superfluo in; sono abbondante; τὰ περιουσιάζοντα, abbondanza; -ουσιασμός, οῦ, ὁ, abbondanza; -ουσιαστικός, ή, όν, potente; che contribuisce all'abbondanza, abbondante; -ούσιος, ον, benestante, ricco; egregio; eletto; -όφθαλμος, ον, che è intorno all'occhio; -οχεύς, έως, ὁ, uncino che è attorno; -οχέω, vado attorno; -οχή, ἡ, l'abbracciare, il circoscrivere; *anche* il tutto circoscritto; passo, brano, squarcio di scrittura; argomento; ἡ ἐκτὸς περιοχὴ τοῦ σώματος, l'esterno; περιοχὴν ἔχειν, aver circonferenza; invoglio; contorno; assedio.

περι-πάθεια, ἡ, forte commovimento dell'animo; -παθέω, sono in veemente passione d'animo, sono vivamente commosso; -παθής, ές, in veemente passione, in grande commozione d'animo; -πάθησις, εως, ἡ, forte passione d'animo (C.); -παιφάσσω, guardo torvamente attorno; -παίω, batto da

tutte le parti; -πάλλω, scuoto; *pass.* sono commosso, inquieto; -παμφανάω, splendo da tutte parti; -παπταίνω, guardo timidamente attorno; -πάσσω, spargo attorno; -ίπαστος, ον, da tutte parti cospergo; -πατέω, vado intorno, passeggio; meno una vita, vivo; -πάτησις, εως, ἡ, il passeggiare; -πατητής, οῦ, ὁ, chi passeggia; -πατητικός, -πατικός, ἡ, όν, inclinato all'andare vagando; ὁ π., il filosofo peripatetico; τὰ περιπατητικά, la parte dei Peripatetici; -ίπατος, ὁ, l'andare attorno, il passeggiare; il luogo dove si passeggia; passeggio; la conversazione fatta passeggiando, *spec.* sopra oggetti filosofici; οἱ ἀπὸ (ἐκ) τοῦ περιπάτου (φιλόσοφοι), i Peripatetici; -παύω, acquieto intorno; -παχνόω, condenso; faccio gelare intorno.

περι-πεδινός, ἡ, όν, piatto all'intorno; -πεζίδες, ων, αἱ, ornamento intorno al piede; -πέζιος, α, ον, che gira intorno all'orlo; che circonda i piedi; piano, volgare, terrestre; -πείρω, passo fuor fuora, traforo; -πέλομαι, *dep. med.* (in Omero soltanto *partic. sincop.* περιπλόμενος), mi muovo intorno intorno; ἄστυ περιπλομένων δηΐων, mentre i nemici accerchiano la città (*Il.*, XVIII, 220); *del tempo:* περιπλομένου ἐνιαυτοῦ, περιπλομένων ἐνιαυτῶν, nel giro, nel volgere dell'anno o di un anno, nel corso degli anni; *come* περίειμι, sono superiore, vinco; -ίπεμπτος, ον, spedito intorno (Esch.); -πέμπω, spedisco intorno o da per tutto; -πένομαι, ho cura di; -πέσσω, *att.* -ττω., *propr.* del pane: cuoco all'intorno, per modo che nel cuocere si copre della così detta crosta; τὸ πρᾶγμα ἐν τοῖς λόγοις, ricopro, coonesto; ὕλη περιπέττειν δυναμένη, materia atta a celare; -πετάδην, *avv.* estesamente; -πετάννυμι, allargo, distendo intorno; -πέτασμα, τό, coperta, cortina; -πεταστός, ἡ, όν, disteso; περιπεταστὸν φίλημα, τό, bacio voluttuoso colle labbra aperte; -πέτεια, ἡ, caduta subitanea; l'improvvisa mutazione delle circostanze (in bene o, comunemente, in male); inaspettata sventura: quella parte del dramma dove il nodo o l'intreccio si scioglie, peripezia; -πετής, ές, che cade in qualche cosa per modo da rimanerne circondato; πέπλοισι, profondamente avvolto nel velo (Esch.); ἔγχος περιπετές, la spada sulla quale Aiace s'è precipitato sì che essa rimane circondata dal suo corpo; *spec.* che incorre, che incappa (τινί); π. τινὶ γίγνεσθαι, cader nelle mani ad uno; ποιεῖν τινὰ π. ἑαυτῷ, ridurre uno nel proprio potere; che cade intorno a; πόλις αὐτὴ ἑαυτῇ π. γενομένη, città gittatasi sossopra, tumultuante; che si cambia, *spec.* in peggio; περιπετέα πρήγματα, subitaneo rivolgimento di fortuna; -πέτομαι, -πέταμαι, *dep. med.* volo intorno; -πευκής, ές, amarissimo, dolorosissimo (βέλος, *Il.*, XI, 485); -πεφυλαγμένως, *avv.* assai cautamente.

περι-πηγής, ές, raggrumato intorno; -ίπηγμα, τό, legno fermato intorno; -πήγνυμι, conficco intorno intorno (τινί); fermo a; *pass.* divento solido, mi rappiglio, congelo; -πηδάω, salto attorno; -πηλόω, circondo di melma; -ίπηξις, εως, ἡ, il saldare o congelare intorno a; -πηχύνω, abbraccio; -πιαίνω, rendo assai grasso; -ίπικρος, ον, amarissimo; -πιλέω, comprimo intorno, condenso; -πίλναμαι, mi avvicino velocemente da tutte le parti; mi muovo rapidamente; -πίμελος, ον, grassissimo; -πίμπλημι, riempio affatto; -πίμπρημι, abbrucio, appicco il fuoco intorno; -πίπτω, cado intorno: τῷ ξίφει, mi precipito sulla spada; τινί, ἐπί τινι, mi scaglio, mi getto contro uno; cado in qualche cosa in modo da rimanerne circondato; νοσήμασι, cado in malattia; πληγῇ, τραύμασι, ricevo, riporto; urto, batto, incappo ad o sopra uno o qualche cosa; *spec.* per caso (τινί); *anche del* piombare addosso, assalirsi l'un l'altro (ἐν σφισι, ἀλλήλοις); π. ἐν ἑαυτῷ, essere causa della propria rovina; mi piego, cado giù; ἑκατέρωσε, cado dall'una e dall'altra parte; mi muto; -πίτνω, τινὰ καρδίαν, ingombro il cuore di qualcuno (Esch.).

περι-πλανάω, conduco intorno errabondo; *pass.* vado vagando; ταῦτα, vado per vie tortuose; -πλανής, ές, -πλάνιος, ον, vagante; -πλάνησις, εως, ἡ, il vagare; -ίπλασις, εως, ἡ, lo spalmare intorno; -ίπλασμα, τό, cataplasma messo intorno; -πλάσσω, *att.* -ττω, ungo, spalmo intorno, sopra (τὶ περί τι); attacco sopra; -πλαταγέω, romoreggio intorno; -πλέγδην, *avv.* avvolto; -πλέγνυμι, abbraccio; -πλεκής,

ές, -ίπλεκτος, ον, intrecciato; -πλεκτικός, ή, όν, che abbraccia (τινός); -πλέκω, avvolgo, attorciglio; *pass.* mi avviticchio intorno a; circondo, abbraccio (*assol.*); m'inviluppo in qualche cosa e così son trattenuto; περιπεπλεγμένος, inviluppato, oscuro; -ίπλεξις, εως, ή, l'intrecciare; -πλευμονία, ή, infiammazione dei polmoni; -πλευρίδιον, τό, ciò che copre i fianchi; -πλευρίζω, abbraccio; -πλευριτικός, ή, όν, che soffre assai di πλευρῖτις; -ίπλευρος, ον, che cinge i fianchi (T.); -πλέω, *ion.* -πλώω, navigo intorno, giro colla nave su e giù; incrocio; -ίπλεως, ων, *neutro plurale* περίπλεα, pieno assai, pienissimo (τινός); ξύλα περίπλεα, oltre il consueto, oltre il bisogno, di riservo; περίπλεοι κνημαί, carnose; -πληθής, ές, pienissimo; *spec.* abbondante di abitatori, assai popolato; assai grande, grosso, ridondante; λόγος, succoso, stringente; -πλήθω, sono assai, affatto pieno; -πλίσσομαι, metto le gambe slargate intorno (περί τι); -πλοκάς, άδος, ή, sorta di pianta rampicante; -πλοκή, ή, avviluppamento, ambage; -ίπλοκος, ον, avviluppato, abbracciato; περίπλοος, ον, *contr.* -ους, ουν, *pass.* navigato intorno, navigabile intorno; περί-πλοος, ό, *contr.* -ους, *gen.* περίπλου, navigazione intorno; il navigare su e giù, l'incrociare; -πλύνω, lavo, detergo intorno; -ίπλυσις, εως, ή, il lavare; π. κοιλίας, diarrea; -πλώω, *ion. per* -πλέω.

περι-πνευμονιάω, *ion.* πλευμονιάω, ho infiammazione dei polmoni; -πνευμονικός, ή, όν, *ion.* -πλευμ., appartenente alla περιπνευμονία, ή, all'infiammazione dei polmoni; -πνέω, soffio intorno (τινά); -πνιγής, ές, quasi soffocato; -πνίγω, faccio soffocare; -πνοή, ή, il soffiare intorno; -ίπνοος, ον, ἐν περίπνῳ, εἶναι, essere esposto all'aria da tutte le parti.

περι-πόδιος, ον, che circonda i piedi; ή π. (ἐπίδεσις), benda per il piede; τό π., orlo; -πόθητος, ον, assai desiderato; -ποιέω, faccio che uno o qualche cosa rimanga; lascio o conservo in vita (*anche med.*); τάς ψυχάς, salvo la vita, salvo per me; risparmio, metto in serbo; procaccio, procuro (τινί τι); αἰσχύνην τῇ πόλει, attiro; τὰ πράγματα ἐς ἑαυτούς, recansi in mano gli affari; *med.* mi procaccio, acquisto (τι ἑαυτῷ); ὄργανον περιποιημένον, adatto; -ποίησις, εως, ή, l'acquisto, il conseguimento, il guadagno; la cosa acquistata, la proprietà; -ποιητικός, ή, όν, che procura, effettua; -ποίκιλος, ον, assai variopinto; -ποιπνύω, inseguo celeremente; -πόλ-αρχος, ό, -άρχης, ό, il prefetto delle guardie diurne e notturne; -πολάζω, -πόλευσις, ή, *vale* ἐπιπολάζω, ecc.; -πολέω, mi muovo in giro, vado intorno, vado girando, errando; *coll'acc.* mi aggiro in, per; μετά τινος π., accompagno uno; -πόλησις, εως, ή, il girare; giro (degli astri); -πολίζω, giro per le città; -πόλιος, ον, che circonda la, vicino alla città; -πόλιον, τό, stazione o posizione naturalmente fortificata dei περίπολοι; τὰ περιπόλια, sobborghi; -ίπολις, ό, ή, che gira per le città; -ίπολος, ον, che va attorno; ό π., la guardia; οἱ π., gli esploratori; *in Atene*: i giovani cittadini, i quali, compiuto il diciottesimo anno, dovevano servire allo stato per due anni come esploratori sul confine e far la guardia ai castelli; ή π. (ναῦς), nave di guardia; -πομπεύω, conduco attorno in processione; -πομπή, ή, il mandare attorno; -πόνηρος, ον, assai cattivo; -ποππύζω, adulo; -πόππυσμα, τό, adulazione; -πορεύομαι, vado attorno; *trans.* giro intorno, percorro; -πόρευσις, εως, ή, il viaggiare; -πορπάομαι, attacco con un fermaglio; -πόρφυρος, ον, circondato di porpora, ornato con una striscia di porpora; ή π. (ἐσθής), la *tunica* o *toga praetexta* dei Romani, *come* περιπορφυρόσημος, ον, vestito della porpora o della *toga praetexta*, pretestato; -ποτάμιος, ον, che abita intorno al fiume; -ποτάομαι, *dep. med.* volo intorno.

περίπου, *avv. meglio* περί που, all'incirca.

περι-πρεπρής, ές, distinto.

περι-πρό, *avv.* assai, specialmente, in modo straordinario.

περι-προ-βάλλω, getto innanzi da tutte le parti; -θέω, corro innanzi ed intorno; -προσ-φθέγγομαι, risuono intorno; -προχέω, *solt. pres* verso intorno (O.).

περι-πταίω, urto intorno od in (τινί); -πτέρνιον, τό, ciò che circonda le calcagna; -πτερνίς, ίδος, ή, benda intorno alle calcagna; -ίπτερος, ον, che ha ale intorno; περίπτερα πυρός, scintille che si spargono; *in architettura*: casa o

tempio circondato da una fila di colonne; -πτίσματα, τά, pula; fiocine; -πτίσσω, purgo le biade dalla pula; περιεπτισμένος, leggiero, snello; -ίπτυγμα, τό, copritura, copertura (T.); -ίπτυξις, εως, ἡ, abbracciamento; -πτύσσω, ravvolgo, circondo, copro; ricingo, abbraccio (τινά, τινὰ ταῖς χερσὶ); χέρας τινί, getto, avvolgo le braccia intorno ad uno; attornio, accerchio uno; *med.* mi avvolgo intorno, circondo, abbraccio (τινά); attornio, accerchio; -ίπτυστος, ον, abbominevole; -πτυχή, ἡ, ciò che avvolge, circonda, inchiude; accerchia, cinta; -πτυχής, ές, che circonda; copertura, pallio (T.); -πτύω, sputo a; disprezzo; -ίπτωμα, τό, quello che accade ad uno; sventura; -ίπτωσις, εως, ἡ, caso, avvenimento; esperienza; ἡ τοῦ καιροῦ π., circostanze del tempo, occasione; -πτώσσω, temo assai; -πτωτικός, ή, όν, casuale, esposto al caso: che cade dentro (τινί); -πύημα, τό, suppurazione in giro; -πυκάζω, involgo bene; -πυκνόω, rendo denso all'intorno; *med.* mi condenso intorno; -πυρήνιον, τό, invoglio, guscio; -ίπυστος, ον, celeberrimo; -πωμάζω, -πωματίζω, copro tutt'attorno col coperchio.

περι-ῤῥαγής, ές, rotto o lacerato all'intorno; π. τὰ χείλη, con bocca aperta; -ῤῥαίνω, -ῤῥαντίζω, aspergo intorno; *med.* mi aspergo con acqua lustrale, mi purifico; -ίῤῥανσις, εως, ἡ, aspersione; -ῤῥαντήριον, τό, vaso dell'acqua lustrale; cratere; aspersorio (C.); -ῤῥαντήριος, α, ον, appartenente all'aspergere; -ῤῥαντισμός, οῦ, ὁ, l'aspergere; -ῤῥαπίζω, meno la coda intorno; -ῤῥάπτω, cucio sopra; -ῤῥεμβάζομαι, -ῤῥεμβεύω, -ῤῥέμβομαι, vago; -ῤῥεπής, ές, che si inclina da parte; -ῤῥέπω, mi inclino da parte; -ίῤῥεψις, εως, ἡ, l'inclinare da parte; -ῤῥέω, scorro intorno (*assol.*, *coll'acc.*); scorro giù da tutte le parti; sdrucciolo, frano, cado da tutte le parti intorno; ribocco, trabocco: σοὶ περιῤῥείτω βίος, che tu viva nell'affluenza; οὐδενὸς περιῤῥέοντος, non vi essendo alcun che di superfluo; *pass.* περιῤῥεόμενος αἵματι, grondante di sangue; -ῤῥήγνυμι e -γνύω, scoscendo all'intorno; ripartisco; *med.* mi straccio gli abiti; πολλαὶ βρονταὶ περιεῤῥήγνυντο, scoppiavano intorno; -ῤῥηδής, ές, *solt.* π. δὲ τραπέζῃ κάππεσε δινηθείς, si piegò barcollando sulla tavola, sicchè sopra quella col petto sdrucciolò (*Od.*, XXII, 84); -ίῤῥηξις, εως, ἡ, lo stracciare o disciogliersi intorno; -ῤῥήσσω, rompo intorno; -ῤῥινέω, limo intorno; -ῤῥίπτω, getto intorno; disprezzo; -ῤῥογχάζω, schernisco; -ῤῥοή, -ίῤῥοια, ἡ, lo scorrere intorno; lo sbocco ed il concorso di correnti; circolazione degli umori nel corpo umano; -ῤῥομβέω, faccio girare a modo di paleo; -ίῤῥοος, ον, *contr.* -ους, ουν, -ίῤῥυτος, ον, che è cinto dall'acqua, bagnato intorno; *att.*, che scorre intorno (τινός); ὁ περίῤῥους, lo scorrere intorno; -ῤῥυής, ές, che scorre giù all'intorno; -ίῤῥυπος, ον, affatto sucido; -ῤῥύπτω, lavo tutt'attorno; -ίῤῥυσις, εως, ἡ, lo scorrere intorno; -ῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, scosceso.

περι-σαίνω, *ep.* περισσ., mi dimeno, striscio intorno; blandisco (τινά); -σαλεύω, scuoto intorno; -σαλπίζω, suono intorno colle trombe; *pass.* sono circondato da suono di trombe; -σαλπισμός, οῦ, ὁ, il suonare la tromba intorno; -ίσαξις, εως, ἡ, l'accumulare intorno ad altro corpo; -σαρκίζω, intaglio tutt'attorno la carne; -σαρκισμός, ου, ὁ, l'intagliare tutt'attorno la carne; -ίσαρκος, ον, circondato da carne; -σαρκόω, circondo o copro di carne; -σάρκωσις, εως, ἡ, il circondare di carne; -σάρωμα, τό, spazzatura; -σάττω, *fut.* -ξω, accumulo attorno; turo, comprimo; -σβέννυμι, spengo all'intorno; -σείω, *ep.* -σσείω, scuoto, agito all'intorno; *pass.* ἔθειραι περισσείοντο, svolazzavano; -ίσεμνος, ον, venerabilissimo; -ίσεπτος, ον, assai onorato; περίσεπτα τυχεῖν, godere grandi onori (Esch.); -ίσημος, ον, *dor.* -σαμ., illustre, famoso; -σήπομαι, *pass.* imputridisco del tutto; -σθενέω, sono superiore di forze (O.); -σθενής, ές, superiore di forze; -σιαλόω, cingo di cosa variopinta; -σίδηρος, ον, coperto di ferro all'intorno; -σιδηρόω, copro di ferro.

περι-σκαίρω, saltello intorno; -σκάλλω, taglio intorno colla scure; -ίσκαψις, εως, ἡ, il voltare la terra colla zappa; -σκεδάννυμι, distendo intorno; -σκέλεια, ἡ, ostinazione, difficoltà nel trattare; -σκελής, ές, *da* -σκέλλω, assai arido, durissimo; molto ostinato, senza mi-

sericordia; *da* σκέλος, che va fino od intorno alle coscie; τὰ περισκελῆ, calzoni; π. ἄγαλμα, statua con le gambe larghe; -σκελίζω, do il gambetto; insidio; -σκέλιον, τό, -σκελίς, ίδος, ἡ, benda per le coscie; -σκέλλω, dissecco all'intorno; -σκεπάζω, copro affatto; -σκεπής, ές, coperto; ombreggiato; che protegge; -σκέπτομαι, *dep. med.* mi guardo intorno; considero, rifletto (*con* ὅτι, εἰ); -ίσκεπτος, ον, χῶρος, *da* -σκέπω, coperto, protetto; *secondo altri da:* -σκέπτομαι, veduto da tutte le parti, isolato, aperto all'intorno (O.); degno di essere veduto; -σκέπω, copro; -ίσκεψις, εως, ἡ, il guardare attorno; considerazione, cura; ricerca; -σκήνιον, τό, tenda; dimora; -σκιάζω, rendo oscuro; -σκιασμός, οῦ, ὁ, ombreggiamento; περίσκιος, ον, che ha ombra tutt'attorno; -σκιρτάω, salto intorno; -ίσκληρος, ον, durissimo; -σκληρύνω, rendo assai duro, indurisco.

περι-σκοπέω, guardo all'intorno, mi guardo intorno; osservo accuratamente, considero, pondero, prendo in considerazione; -σκοπή, ἡ, luogo donde si può osservare; -σκόπησις, εως, ἡ, il guardare attorno; considerazione; -σκορπίζω, disperdo; -σκυθίζω, levo la pelle del cranio a modo degli Sciti; denudo; -σκυθισμός, οῦ, ὁ, il levare la pelle del cranio (operazione chirurgica); -σκυθιστής, οῦ, ὁ, chi leva la pelle del cranio; -σκυλακισμός, ἡ, sacrifizio di purificazione, nel quale portavasi in giro un cane immolato; -σκυτίζω, levo la pelle d'intorno.

περι-σμαραγέω, romoreggio intorno; -σμάω, spalmo intorno; -σμήχω, astergo a; -σμύχω, consumo affatto a lento fuoco; -σοβέω, caccio intorno; *intr.* giro rapidamente intorno; -σοφίζομαι, inganno (τινά); -σπαίρω, spingo intorno (τινί); -σπαράσσω, strascino attorno (C.); -ίσπασις, εως, ἡ, -σπασμός, οῦ, ὁ, il tirare attorno e via; occupazione diversa; *trans. militare:* evoluzione mediante la quale l'esercito prende posizione opposta; diversione; l'accento circonflesso; -σπαστικός, ἡ, όν, che distrae; -σπάω, tiro intorno, qua e là; strappo via all'intorno; *med.* τὴν τιάραν, mi strappo giù; τὴν δύναμίν τινος, rimuovo da uno; tiro, disvolgo; guido (εἴς τινα); rivolgo, occupo altrove l'attenzione di qualcuno; segno coll'accento circonflesso, *spec.* l'ultima sillaba; τὸ περισπώμενον, parola che ha l'accento circonflesso sull'ultima sillaba; *termine militare:* con doppia diversione faccio prendere posizione opposta; -σπειράω, attorco intorno (τί τινι); *pass.* mi attortiglio a; circondo, accerchio; *med.* faccio circondare; -σπείρω, semino attorno; -σπέρχεια, ἡ, rapidità; -σπερχέω, -σπέρχομαι, sono in gran movimento, mi do grande sollecitudine (τινί); -σπερχής, ές, assai veloce; assai o troppo veemente (πάθος, Sof.); iracondo; -σπεύδω, inseguo da tutte la parti; ricerco (τινί); -ίσπλαγχνος, ον, generoso; -σπογγίζω, astergo colla spugna; -σπουδάζω, sono zelante; -σπούδασμα, τό, oggetto desiderato (C.); -σπούδαστος, ον, assai cercato, desiderato, promosso; -ίσπουδος, ον, assai serio, assai zelante (τινός); -σπωμένως, *avv.* con accento circonflesso, *spec.* sulla ultima sillaba.

περισσάκις, *att.* περιττ., in numero dispari; περισσ-άρτιος, ον, dispari e pari; περισσεία, ἡ, pienezza, sovrabbondanza; εἰς περισσείαν, copiosamente, riccamente; περίσσευμα, τό, sovrabbondanza, pienezza; περισσεύματα τῶν κλασμάτων, avanzi, reliquie; περισσεύω, *att.* -ττεύω, *intr.* sono sovrabbondante, soprannumerario; τὰ περισσεύσαντα κλάσματα, i pezzetti sopravvanzati; περιττεύσουσιν ἡμῶν οἱ πολέμιοι, i nemici ci sopravvanzeranno; ho sovrabbondanza, ho in abbondanza, posseggo in gran copia; sono eminente, vinco della mano; *trans.* faccio che qualcuno abbia in abbondanza; τί τινι, ricolmo qualcuno di; τὶ (τινὸς) εἴς τινα, verso abbondantemente sopra uno; *pass.* περισσευθήσεται, avrà sovrabbondante; περισσόβοτος, ον, che ha abbondanza di cibo; -γωνία, ἡ, inuguaglianza degli angoli; -δάκτυλος, ον, con dita superflue; -έπεια, -λογία, ἡ, *att.* περιττ., prolissità nel parlare; affettazione nel favellare; -επέω, -λογέω, parlo prolisso (C.); -καλλής, ές, straordinariamente bello; -όκομος, ον, oltremodo peloso; -λόγος, ον. *att.* περιττ., che parla prolisso od affettato; -όλοφος, ον, con pennacchio troppo grande; -μελής, ές, che ha membra troppo grandi; -όμυθος, ον, che

parla prolisso; -όνοος, ον, con intelligenza superiore; -παθέω, soffro straordinariamente; -όπους, ό, ή, che ha un piede di troppo; -πρακτέω, riscuoto imposte straordinarie; -πρακτία, ή, imposta straordinaria; περισσός, ή, όν, *att.* -ττός, superiore alla misura comune; *in buon senso:* straordinario, di specie particolare; *di persona:* segnalato, eccellente; *di cose:* importante, di momento, insolito; *con biasimo:* smoderato, superfluo, troppo grande, eccessivo, sopra la forza o la possibilità di qualcuno; vano, inutile; π. πρός, περί τι, smodato in (*col gen.*); ἐκ τοῦ περισσοῦ, nell' abbondanza; *anche* ad abbondanza, esuberantemente; inoltre; *come termine militare:* numero, forza superiore; *spec.* presontuoso; πάθος, eccessivo; insolito, singolare; *di numeri:* dispari, caffo; τὸ π., il numero caffo; disuguale di numero, in numero disuguale; *comparat.* -οτέρως; περισσό-σαρκος, ον, che ha carne sovrabbondante; -συλλαβέω, ho una sillaba di più; -σύλλαβος, ον, che ha una sillaba più del necessario; -σταγής, ές, messo fra numeri dispari: -τεχνία, ή, troppa cura od accuratezza nell'arte; περισσότης, ητος, ή, *att.* περιττ., il superfluo, esuberanza, esagerazione; lusso, pompa; περιττότητες, esagerazioni; ricercatezza, affettazione nello stile; eccellenza; π. ἀριθμοῦ, numero dispari; περισσοτρύφητος, ον, eccessivamente lussorioso; -όφρων, ον, assai prudente; -όχρονος, ον, di tempo impari; -όψυχος, ον, che ha troppo ardire; περίσσωμα, τό, *att.* περιττ., il rimanente; *spec.* ciò che dopo la digestione viene cacciato fuori del corpo; escremento, orina; immondezza, bruttura; περισσωμα-τικός, ή, όν, con umori superflui; superfluo; che contiene gli escrementi; -τώδης, ες, pieno di escrementi; περισσ-ωνυμέω, ho impari denominazione; -ώνυμος, ον, *att.* περιττ., di denominazione dispari; περίσσωσις, εως, ή, *att.* περιττ., abbondanza.

περιστάδην, περι-σταδόν, *avv.* intorno intorno, in cerchio, stando intorno; -στάζω, gocciolo intorno; -σταλάδην, *avv.* a goccia a goccia, lentamente; -σταλτικός, ή, όν, che abbraccia e comprime; -στάσιμος, ον, circondato; στοά π., sala piena d'uditori; -ίστασις, εως, ή, lo stare intorno; i circostanti; moltitudine di popolo; *anche* ciò che sta intorno, le circostanze; muro di cinta; le circostanze esteriori, il modo di essere in che uno si trova; *special.* sinistro, sventura, pericolo, briga; cerimonie; i diversi aspetti sotto i quali può essere trattato un tema; -στατέω, sto intorno; *pass.* sono circondato; -στατικός, ή, όν, che concerne le circostanze; τὰ περιστατικὰ πράγματα, circostanze; in cattive circostanze; occupato, molesto; οἱ περιστατικοί, uomini affaccendati; -ίστατος, ον, circondato; attorniato, intorno a chi si fa cerchio per risguardarlo o per ammirarlo; -σταύρωμα, τό, luogo circondato da palizzate; -σταχυώδης, ες, che è intorno alla spica; -στεγάζω, copro tutt'intorno; -στεγνόω, munisco intorno; -στέγω, copro intorno; -στείχω, vado attorno in giro (O.); -στέλλω, vesto, rivesto; *spec.* fornisco un cadavere dell' addobbo occorrente per la sepoltura; seppellisco; τάφον, procuro; prendo cura, mi do pensiero di; servo; mi dedico, sono favorevole, devoto a; τὰ πάτρια, mantengo in vigore; difendo; velo, copro, occulto, nascondo; -στενάζω, -στεναχίζω, -στενάχιω, sospiro, gemo intorno; *med.* περὶ δὲ στεναχίζετο δῶμα, suonava, risuonava intorno (O.); -στενοχωρέω, metto alle strette tutt'attorno; -στένω, sospiro, gemo intorno; risuono intorno; *da* στενός, stringo intorno; περιστένεται γαστήρ, il ventre si tende (O.); -ίστεπτος, ον, coronato.

περιστερά, ή, *dimin.* περιστεριδεύς, ό, περιστερίς, ή, περιστερίδιον, περιστέριον, τό, colomba; περιστερεών, -ρών, ῶνος, ό, colombaia.

περι-στερνίδιος, -στέρνιος, ον, che è intorno al petto; -στερνίζω, lego intorno al petto.

περιστερο-ειδής, ές, simile a colomba; -τροφεῖον, τό, colombaia.

περι-στεφανόω, ricingo, circondo, corono; -στεφάνωμα, τό, incoronamento; -στεφάνωσις, εως, ή, l'incoronare; parapetto; -στεφής, ές, coronato, inghirlandato, circondato; *att.* che inghirlanda, che circonda; -στέφω, incorono, circondo; accerchio; -στήθιος, ον, che circonda il petto; -στηθίς, ίδος, ή, benda del petto; -στηρίζω, metto appoggi attorno.

περίστια, τά, sacrifizio di purificazione nella lustrazione dell' adunanza del popolo consistente in una scrofa; **περιστίαρχος, ὁ**, chi fa tale sacrifizio.

περι-στιγής, ές, affatto variopinto; **-στίζω**, segno, distinguo con punti; punteggio; **-ίστικτος, ον**, punteggiato, macchiato affatto; **-στίλβω**, splendo intorno (περί τι, τινί); **-ίστιλψις, εως, ἡ**, lo splendere intorno; **-ίστιξ, ιχος, ὁ, ἡ**, che è posto intorno in file; **-στιχάω**, sto intorno in file; **-στιχίζω**, colloco intorno intorno; **-στοιχίζω**, circondo, *spec.* con una rete da cacciatore (τινά): ἀμφίβληστρον, getto intorno (Esch.); **-ίστοιχος, ον**, che sta intorno in giro; **-στολάδην**, *avv.* che circonda; **-στολή, ἡ**, il vestito; sepoltura; **-στολίζω**, vesto, copro; **-στόμιος, ον**, che circonda la bocca o l'apertura; τὸ π., apertura, foce; **-στομίς, ίδος, ἡ**, legno per fermare; **-ίστομος, ον**, che ha aperture da più parti; **-στοναχέω**, lamento assai (τινά); **-στοναχίζω**, gemo assai intorno; **-στορέννυμι**, distendo intorno; **-στρατοπεδεύω**, pianto intorno un accampamento; assedio; **-στρέφω, -στροφέω**, muovo in giro, roto; rivolto, dirigo; ἑαυτόν, mi rivolto, do volto; *pass.* mi volgo in giro; mi rivolgo; **-στροβέω**, volgo; **-στρόβησις, εως, ἡ**, il volgere, moto, inquietudine (C.); **-στρόγγυλος, ον**, rotondato intorno; **-στροφάδην**, *avv.* volgendosi in giro; **-στροφή, ἡ**, rivolgimento, il volgere sottosopra, il capovolgere; il capovolgersi; **-στροφίς, ίδος, ἡ**, legno per volgere; **-ίστροφος, ον**, voltato; **-ίστρωμα, τό**, cortina, tappeto; coperta; **-στρώννυμι**, copro intorno; **-στρωφάω**, muovo in giro; *pass.* sono gettato qua e là; *med.* mi volgo; **-στύλιον, -ίστυλον, τό**, colonnato, portico intorno ad un edifizio; **-ίστυλος, ον**, circondato da un colonnato, da un portico; **-στυλόω**, circondo d'un colonnato; **-στυφελίζω**, urto da tutte parti; **-στύφω**, dissecco mediante acido; **-ίστῳον, τό**, portico intorno ad un edifizio.

περι-συλάω, derubo intorno od affatto; saccheggio; *pass.* sono derubato (τὶ ἀπό τινος); **-συρίζω**, fischio da tutte le parti; **-ίσυρμα, τό**, schernimento; **-συρμός, οῦ, ὁ**, il tirar via; **-σύρω**, trascino qua e là; schernisco; strappo o strascino via; distruggo; **-σφαίριον, τό**, circonferenza; **-σφαλής, ές**, assai lubrico; **-σφάλλω**, faccio sdrucciolare o cadere; *pass.* cado; vacillo; **-ίσφαλσις, εως, ἡ**, il cadere; **-σφαραγέω**, romoreggio intorno; sono pieno; **-ίσφατος, ον**, afflitto; **-σφηκόω**, lego strettamente intorno; **-σφίγγω**, lego, premo, stringo da tutte le parti; **-ίσφιγξις, εως, ἡ**, il legare insieme; **-σφριγάω**, sono assai rigoglioso; **-σφύριος, -ίσφυρος, ον**, che circonda la noce del piede; τὸ π., nastro, ornamento intorno alla noce del piede; **-σφυρίς, ίδος, ἡ**, fasciatura chirurgica intorno alla noce del piede.

περί-σχεσις, εως, ἡ, accerchiamento; il nemico che cinge; **-ίσχετος, ον**, circondato, accerchiato; **-σχιδής, ές**, fesso all'intorno; **-σχίζω**, lacero, straccio intorno; *pass.* mi divido intorno a; *di un fiume:* τὸν χῶρον, dividendomi abbraccio, scorro da ambe le parti; *di uomini:* ἔνθεν καὶ ἔνθεν, mi divido di qua e di là, inclino da tutte due le parti; **-σχοινίζω**, circondo con una corda; divido, separo per mezzo di una corda tesa intorno; *med.* mi separo per mezzo della corda; **-σχοίνισμα, τό**, luogo diviso e rinchiuso per mezzo di una corda; **-σῴζω**, conservo, salvo; *spec.* conservo in vita (τινά); **-σωρεύω**, accumulo attorno; σκηνὴ περισωρευθεῖσα λαφύροις, riempiuta di preda.

περι-ταρχύομαι, *dep. med.* seppellisco tutt'attorno; **-ίτασις, εως, ἡ**, tensione da tutte le parti; **-τάσσω**, dispongo intorno; **-ταφρεύω**, circondo con un vallo o fosso; **-τέγγω**, bagno intorno; **-τείνω**, stendo all'intorno o sopra; **-τείρω** strofino assai; **-τειχίζω**, muro all'intorno; circondo con muro, fortifico; assedio; **-τείχισις, εως, ἡ**, **-τειχισμός, ὁ**, il circondare con muro; fortificazione intorno; accerchiamento; assedio; **-τείχισμα** (περίτειχος), **τό**, muramento intorno, trincea; luogo fortificato con muro, luogo trincerato, trinceramento; **-τελέθω**, nasco intorno: **-τελέω**, compio in giro (O.); **-τέλλομαι**, *med.* compisco il mio giro; ἔτεος περιτελλομένοιο, durante il giro di un anno; περιτελλομένων ἐνιαυτῶν, compiuto il giro degli anni, un certo giro di anni; **-τέμνω**, *ion. ed ep.* **-τάμνω**, taglio intorno; recido all'intorno; circoncido (τινά); *med.* mi recido; βραχίονας, taglio, cincischio intorno intorno le braccia; mi faccio circon-

cidere; intercetto ed intercludo; περιταμνόμενοι γῆν πολλήν, spropriati di molto territorio; *med.* βοῦς, intercetto per appropriarmeli; li rubo (O.); -τενής, ές, assai teso, disteso; -τέρμων, ον, che circonda intorno; -τερπής, ές, dilettevole; -τέρπω, diletto assai; -τεύχω, preparo da tutte le parti; -τεχνάωμαι, effettuo assai artificiosamente ed astutamente; -τέχνησις, εως, ἡ, scaltrezza, malizia; -ίτηγμα, τό, scoria; -τήκω, liquefaccio intorno; καττιτέρῳ, stagno, *cioè* copro di stagno liquefatto tutto all'intorno; -ίτηξις, εως, ἡ, il liquefare tutt'intorno; -τίθημι, pongo, colloco, metto intorno; vesto, indosso; attribuisco, conferisco, commetto (κράτος τινί); τινὶ ἀτιμίαν, apparecchio; *med.* m'avvolgo, m'indosso, mi cingo; δακτύλιον, mi metto in dito; -τίλλω, svelgo, sfoglio, dirado intorno intorno; -τιμάω, onoro assai (τινά); -τιμήεις, εσσα, εν, assai onorato; -τινάσσω, scuoto fortemente.

περίτιος, ὁ, nome del mese Gamelione presso i Macedoni.

περι-τιναίνω, stendo intorno; -τιτράω, perforo all'intorno; -τίω, onoro assai; -ίτμημα, τό, il reciso, frusto; -τομεύς, έως, ἡ, lesina; -τομή, ἡ, la circoncisione; *anche metaforicamente*: lo stato del circonciso; i circoncisi; -ίτομος, ον, tagliato all'intorno; -τόναιος, α, ον, disteso sopra; ὁ π., τὸ π., peritoneo; -τονία, ἡ, il tendere; -τόνιον, τό, quella parte delle macchine per le quali si girano; -ίτονος, ον, steso sopra; -τοξεύω, uccido con frecce da tutte le parti; -τορεύω, rendo rotondo da tutte le parti; -τορνεύω, tornio, tornisco, lavoro al tornio; ritondo; -ίτρανος, ον, assai chiaro; -τραυλίζω, bisbiglio intorno; -τραχήλιος, ον, posto intorno al collo; τὸ π., il collare: -τραχύνω, rendo ruvido; -τρέμω, tremo, spavento (τί, τινί); -τρεπτικός, ή, όν, che gira o volge: -τρέπω, *trans.* rivolgo, volgo sossopra; stramazzo (τινά); τὸν λόγον, abbatto, confuto; stravolgo; faccio cadere uno da una condizione nella sua opposta;; *intr.* mi aggiro, mi muovo in cerchio; -τρέφω, faccio gelare intorno; *pass.* gelo intorno intorno; mi attacco; σακέεσσι περιτρέφετο κρύσταλλος, s'appigliava intorno agli scudi, incrostava gli scudi (*Od.*, XIV, 477); μάλα δ' ὦκα περιτρέφεται, si rappigliava celeremente (*Il.*, X, 903); -τρέχω, corro intorno, vado qua e là; τινά, corro d'intorno ad uno; ἐς ταὐτόν, correndo in cerchio ritorno al punto di prima; sono in circolazione; giro intorno ad uno per ingannare; -τρέω, corro traendo qua e là; mi diparto, mi divido temendo (*Il.*, XXI, 676); -ίτρημα, τό, -ίτρησις, εως, ἡ, il perforare attorno; -ίτρητος, ον, perforato all'intorno; -τρηχής, ές, assai ruvido.

περι-τριβής, ές, molto consumato dall'uso, sfinito dal lavoro; -τρίβω, sfrego intorno; consumo; -τρίζω, scricchio in ogni parte; -ίτριμμα, τό, lo stropicciato intorno; π. ἀγορᾶς, colui che sdrucisce il mercato; un cavillatore, un faccendiere; -ίτριπτος, ον, affatto liscio; -ίτριψις, εως, ἡ, lo stropicciare intorno; -τρομέω, tremo assai; *med.* σάρκες περιτρομέοντο μέλεσσιν, la carne tremava intorno alle ossa (*Od.*, XVIII, 77); -ίτρομος, ον, assai spaventato o timido; -τροπάδην, *avv.* cacciando via; περιτροπάω, *ion. ed ep.* -έω, *vale* περιτρέπω, *intr.* mi volgo in circolo; περιτροπέων ἐνιαυτός, l'anno volventesi in giro; *per* περιτέμνω, accerchio, cingo (*Od.*, IX, 465); -τροπή, ἡ, rivolgimento, avvolgimento; ὑπέρου μοι τροπὴ γενήσεται, volgerò il pistillo, *cioè* farò sempre lo stesso senza nulla ottenere; il volgersi in giro; rivoluzione; ἐν περιτροπῇ, per turno, a vicenda, uno dopo l'altro; -ίτροπος, ον, voltato; -τροχάζω, corro attorno; -τροχάς, άδος, ἡ, una che corre attorno, *cioè* meretrice; -τροχασμός, οῦ, ὁ, l'aggirarsi; -τροχάω, corro tutt'attorno; -τρόχαλος, -ίτροχος, ον, corrente in giro; rotondo; -τρύζω, grugnisco attorno; -τρύχω, consumo affatto, tormento; -τρώγω, rosicchio, rodo intorno.

περιττός, ecc., *v.* περισσός, ecc.

περι-τυγχάνω, casualmente mi avviene, mi vien fatto, m'imbatto (τινί); -τυκίζω, taglio tutt'attorno; -τυλόω, faccio lividure intorno; -τύμβιος, ον, che è intorno al sepolcro; -τυμπανίζω, stordisco col timpano; -τυπόω, formo intorno.

περι-υβρίζω, maltratto assai, oltraggio, vitupero; -υλακτέω, abbaio intorno; -ύμνητος, ον, assai celebrato; -υπνίζω, risveglio; -υφαίνω, tesso intorno; -ύω, piovo intorno.

περι-φαγεῖν, rodere intorno; -φαής, ές, che splende o guarda attorno; -φαίνω, mostro intorno; *pass.* apparisco, sono visibile tutto all'intorno; ἐν περιφαινομένῳ, in luogo ragguardevole da ogni lato; alto e libero (O.); -φάνεια, ἡ, l'apparire chiaro, splendente d'un oggetto; evidenza; chiara, precisa cognizione; celebrità, eccellenza; superficie; -φανής, ές, -ίφαντος, ον, visibile da tutte le parti, evidente, noto; περιφανῶς, *avv.* evidentemente, manifestamente; segnalato, illustre, eccellente, magnifico; -φαντάζομαι, guardo superficialmente; -ίφασις, εως, ἡ, *vale* -φάνεια; -φέγγεια, ἡ, splendore che si diffonde attorno; -φεγγής, ές, splendente; -φείδομαι, *dep. med.* risparmio o lascio che rimanga (τινός); -φέρεια, ἡ, il vagare attorno; periferia, circonferenza; l'estremo orlo di qualche cosa rotonda; -φερής, ές, portato intorno, che si muove intorno; rotondo, circolare; -φερόγραμμος, ον, circondato da linea circolare; -φέρω, porto intorno, porto in giro (di pietanze); τὸ βλέμμα εἰς τοὺς παρόντας, muovo in giro; volgo intorno; *med.* τὰ σκέλη εἰς ὀρφόν, stendo in alto; εἰς ταὐτό, riconduco al medesimo punto; meno, caccio, spingo intorno; *pass.* mi rivolto, mi muovo in giro; εἰς ταὐτόν, ritorno, mi riconduco al medesimo punto; torno a bomba; *di persone*: περιφερόμενος τῷ μεγέθει τῶν τολμημάτων, agitato nell'animo per la grandezza di quello che ardiva; porto intorno; divolgo, dissemino, faccio noto; porto qua e là, da un luogo ad un altro; πάντα πράγματα εἰς ἑαυτόν, tiro a me, riduco in mio potere; continuo, persevero; -φεύγω, me ne fuggo da, mi sottraggo a; *spec.* scampo da una malattia, guarisco; -φημίζω, lodo ovunque; -ίφημος, ον, assai noto o celebre; -φθάνω, prevengo; -φθέγγομαι, risuono da tutte le parti; -φθείρομαι, mi aggiro nella miseria; vengo distrutto tutt'attorno; -φθινύθω, perisco tutt'attorno; -φίλητος, ον, amatissimo; -φιμόω, otturo attorno; -φλεγής, ές, ardentissimo; -φλεγμαίνω, sono rovente; -φλέγω, accendo tutt'attorno; *intr.* ardo tutt'attorno; -φλεύω, -φλύω, abbruciacchio, ardo intorno; -φλιδάω, sono assai pieno (τινί); -φλογίζω, incendio tutt'attorno; -φλογισμός, οῦ, ὁ, l'incendiare tutt'attorno; -φλοΐζω, levo la corteccia intorno; -ίφλοιος, ον, circondato da corteccia; -φλοϊσμός, ὁ, *att.* -φλοισμός, il levare la corteccia.

περι-φοβέω, metto in spavento da tutte le parti; *med.* temo assai, -ίφοβος, ον, assai spaventato; -φοινίσσω, tingo in rosso o color di sangue tutt'attorno; -φοιτάω, vado o vago attorno; -φοίτησις, εως, ἡ, l'andar attorno, il vagare; -ίφοιτος, ον, che va o vaga attorno; *pass.* sono circondato; -φορά, ἡ, il portare intorno, il porgere in giro; portata, servizio (pietanza portata in giro); *di persone*: il muoversi il giro, l'andare qua e là; errore, aggiramento; π. δρόμου, il giro, l'ampiezza dell'orbita; *anche* la cosa che si muove in giro, il globo; conversazione, commercio; -φοράδην, *avv.* che trascina attorno; -φορέω, *vale* περιφέρω; -φόρημα, τό, pietanza portata in giro; -φορητικός, ή, όν, che si può portare attorno; -φορητός, ή, όν, che si può portare intorno, portatile; περιφόρητος, ον, portato intorno; -φόρινος, ον, circondato di cotenna; -ίφραγμα, τό, -φραγμός, ὁ, siepe, cancello; -φραδής, ές, scaltro, sagace; περιφραδέως, avvedutamente, cautamente; -φράζομαι, considero da tutte le parti; *att.* dico con perifrasi; -φράκτισμα, τό, siepe; -ίφρακτος, ον, chiuso, assiepato; τὸ π., il recinto; -ίφραξις, εως, ἡ, assiepamento; -ίφρασις, εως, ἡ, perifrasi, circonlocuzione; -φράσσω, *att.* -ττω, -φραγμόω, -φράγνυμι, chiudo all'intorno, assiepo; -φραστικός, ή, όν, perifrastico; -φρίσσω, tremo, pavento (τινά); -φρονέω, considero, pondero da tutte le parti; penso al di sopra di; non mi curo di; dispregio (*coll'acc.; col gen.*); -φρόνησις, εως, ἡ, disprezzo; -φροσύνη, ἡ, disprezzo; alterigia; -φρονητής, οῦ, ὁ, chi disprezza (C.); -φρονητικός, ή, όν, che disprezza (C.); -φρουρεύω, -φρουρέω, custodisco all'intorno; -φρυγής, ές, affatto disseccato; -φρύγω, dissecco, abbrustolisco da tutte le parti; -ίφρων, ονος, ὁ, ἡ, molto accorto, considerato, prudente, intelligente (O., soltanto di donne); superbo, temerario (Esch.); -φυγή, ἡ, scampo, sutterfugio; -φυής, ές, che cresce intorno, a; -φύλαγμα, τό, mezzo di protezione; -φυλάσσω, rinchiudo e custodisco; -φύρω, metto in disordine;

-φυσάω, soffio da tutte le parti; -φύσησις, εως, ἡ, il soffiare tutt'attorno; -φύσητος, ον, intorno a che viene soffiato da tutte le parti; -ίφυσις, εως, ἡ, il crescere attorno; ciò che è cresciuto sopra od intorno; -φυτεύω, pianto intorno; -ίφυτος, ον, piantato o seminato intorno; -φύω, faccio crescere intorno, aderente; faccio che qualche cosa sia come cresciuta intorno, fermata a; *med. col fut. pass. ed aor. forte attivo*: cresco intorno, all'intorno; πέτρα περιπέφυκε, elevasi intorno sopra il colle; *di persone:* mi attengo fermamente ad uno (τινί); abbraccio saldamente; -φωνέω, risuono intorno, rimbombo; -ίφωρος, ον, affatto scoperto; -φωτίζω, illumino; -φωτισμός, οῦ, ὁ, l'illuminare con raggi.

περι-χαίρω, mi rallegro (τινί); -χαλάω, cedo; -χαλινόω, circondo di briglia; -ίχαλκος, ον, circondato di rame; -χαλκόω, circondo di rame; -χανδής, ές, che molto cape; -χαρακόω, palifico all'intorno; fortifico; -χαρακτήρ, ῆρος, ὁ, -χαρακτήριον, τό, istrumento chirurgico per levare le gengive intorno ai denti da cavarsi; -χαρακτικός, ή, όν, appartenente all'intagliare intorno; -χαράκωμα, τό, luogo fortificato con palizzate; -χαράσσω, *att.* -ττω, intaglio tutt'attorno od al margine; τὰ περιχαραγέντα ἐν τῇ διαθήκῃ, ciò che è in un testamento di cancellato od annullato; -χάρεια, -ία, ἡ, letizia grandissima; -χαρής, ές, lietissimo, sommamente lieto (τινί *e* διά τι); -χάσκω, apro largamente la bocca; ingoio colla bocca aperta; mordo; guardo colla bocca aperta; sono desideroso di (τινί); -χειλόω, circondo di orlo; -χέω, verso, spando intorno o sopra; *med.* verso sopra; *pass.* vengo versato intorno o sopra; mi verso, mi spargo sopra; *di persone:* Θρᾷκες περικεχυμένοι τῇ Χεῤῥονήσῳ, diffondendosi come nemici sul; mi stringo intorno (τινί, *coll'acc.*); -χθόνιος, ον, -χθών, όνος, ὁ, ἡ, che circonda tutt'attorno la terra; -χλαινίζομαι, mi vesto d'una tunica; -χλαίνισμα, τό, sopravveste indossata; -χλιαίνω, riscaldo tutt'attorno; -χλευάζω, schernisco affatto; -ίχλωρος, ον, verde all'intorno; -ίχολος, ον, assai bilioso; -χορεία, ἡ, ridda; -χορεύω, danzo, m'aggiro festosamente intorno; -ίχρεμπτος, ον, vergognoso; -χρήματος, ον, assai ricco; -χριμπτός, ή, όν, che s'avvicina; -ίχρισις, εως, ἡ, l'ungere intorno; -ίχρισμα, τό, unguento; -ίχριστος, ον, che è da ungere; -ίχρυσος, ον, indorato; -χρυσόω, indoro attorno; -χρώννυμι, colorisco intorno; -ίχυδα, *avv.* bagnato intorno; -ίχυμα, τό, ciò che è versato intorno; περιχύματα, abluzioni; -ίχυσις, εως, ἡ, il versare intorno o sopra; -χυτήριον, τό, vaso per versare sopra; -χύτρισμα, τό, l'accumulare cocci intorno; -χώννυμι, accumulo attorno; -χώομαι, *dep. med.* mi adiro vivamente (τινί τινος); -χωρέω, vado intorno; scado o ricado (per eredità) ad uno; -χώρησις, εως, ἡ, l'andare attorno, l'incontrare; -ίχωρος, ον, intorno al luogo od al paese, vicino; ὁ π., il vicino; ἡ π. (χώρα), il paese circonvicino; gli abitanti del paese vicino; -ψάω, pulisco; -ίψημα, τό, lordura, immondezza; -ίψησις, εως, ἡ, il pulire; -ίψηφος, ὁ, calcolatore; -ψήχω, accarezzo; -ψιθυρίζω, sibilo intorno; -ψιλόω, denudo all'intorno; *pass.* vengo spogliato; -ψίλωσις, εως, ἡ, il denudare; -ψοφέω, romoreggio intorno; -ψόφησις, εως, ἡ, il romoreggiare intorno; -ίψυκτος, ον, assai freddo; accarezzato, amato; -ίψυξις, εως, ἡ, rinfrescamento; *spec.* il freddo che precede all'attacco della febbre; -ίψυχρος, ον, freddissimo; -ψύχω, rinfresco intorno o del tutto; περιψυχθεὶς πυρετός, il freddo che precede alla febbre; rinfresco; tratto amorosamente.

περι-ῳδευμένως, *avv.* per ambagi; prolissamente; -ᾠδέω, canto intorno, incanto; -ῳδικός, ή, όν, dicesi di quei sistemi metrici, in cui versi di metro uguali sono circondati da altri di metro disuguale; -ωδυνέω, ho grande dolore; κεφαλήν, ho dolore di testa; -ωδυνία, ἡ, dolore grande; -ώδυνος, ον, che cagiona gran dolore, assai doloroso, che sente gran dolore; -ωθέω, -ωθίζω, urto, premo all'intorno; vesso, inquieto, infastidisco; ἐκ πάντων, spingo fuori; abbatto, respingo, ributto, disprezzo; -ώμιον, τό, -ωμίς, ίδος, ἡ, veste che circonda le spalle; -ώνυμος, ον, molto conosciuto o celebre; -ωπέω, guardo tutt'attorno; -ωπή, ἡ, vedetta, luogo donde si vede all'intorno; circospezione, previdenza; -ίωπος, ον, visibile da lontano; -ωραΐζω, rendo giovanile; -ώσιος, ον, stragrande, sovrabbon-

dante, eccessivo; περιώσιον, moltissimo, più che molto, troppo (νεικέειν, θαυμάζειν, O.); περίωσις, εως, ἡ, il respingere; -ωτειλόω, cicatrizzo intorno.
περκάζω, mi colorisco in nerastro, in oscuro; πέρκη, ἡ, perca (sorta di pesce); περκνό-πτερος, ον, con ale nerastre: περκνός, ή, όν, πέρκος, η, ον, di colore oscuro, nerastro: ὁ π., nome di una specie di aquile (*Il.*, xxiv, 316).
πέρνα, ἡ, presciutto.
πέρνημι, vendo, alieno, *spec.* schiavi; κτήματα περνάμενα, cose venali (O.).
περονάω, passo fuor fuora; perforo un abito coi rebbii di una fibbia per fermarlo sulle spalle; *med.* χλαῖναν, ἑανόν, mi affibbio; περόνη, περονίς, ίδος, ἡ, ogni punta per forare; *spec.* i rebbii o le punte della fibbia colla quale assicurasi un abito sulle spalle; fibbia; fermaglio; spillo, spillone per forare o fermare; l'osso più piccolo nel gomito; gonfiezza delle ossa; περόνημα, τό, περονητρίς, ίδος, περονῆτις, ιδος, ἡ, veste fermata con fibbie sulla spalla; περόνιον, τό, piccolo spillo.
περπερεία, ἡ, millanteria; περπερεύομαι, mi gonfio, millanto, mi pavoneggio; περπερό-γλωσσος, πέρπερος, ον, che millanta.
πέῤῥοχος, ον, *eol. per* περίοχος, disteso.
περσαία, ἡ, sorta di albero con dolci frutti.
Περσάναξ, ὁ, re dei Persiani.
περσέα, -εία, ἡ, sorta d'albero egiziano; πέρσειον, τό, frutto di quest'albero.
περσέ-πολις, *poet.* -πτολις, εως, ὁ, ἡ, che distrugge le città.
Περσέφασσα, Περσεφόνεια, Περσεφόνη, ἡ, Proserpina, figliuola di Giove e di Cerere, mogli di Plutone.
περσίζω, imito i Persiani nei costumi od in altro; parlo persiano; περσικός, ή, όν, persiano; αἱ περσικαὶ (κρηπῖδες), sorta di fine pianelle; οἱ περσικοί, τὰ περσικά, pesca (frutto); μῆλον περσικόν, limone; περσικὸς ὄρνις, gallo; τὸ π., sorta di danza; τὰ περσικά, le guerre persiane.
πέρσις, εως, ἡ, distruzione.
περσίς, ίδος, ἡ, persiano; περσιστί, *avv.* alla persiana, in lingua persiana; περσοδιώκτης, οῦ, ὁ, vincitore dei Persiani; -κτόνος, ον, che uccide Persiani; -νομέομαι, *pass.* sono governato o dominato da Persiani (Esch.).
πέρυσι(ν), *avv.*, *dor.* πέρυτι, nell'altro (precedente) anno, l'anno o nell'anno passato; περυσινός, ή, όν, dell'anno passato, di un anno.
πέσημα, τό, caduta; π. δικεῖν, far posa; ciò che è caduto (T.).
πέσκος, τό, pelle, corteccia.
πέσος, τό, caduta; pesantezza (T.).
πεσσεία, ἡ, *att.* -ττεία, il giuoco al tavoliere; πεσσεῖον (πεττεῖον), τό, luogo dove si giuoca al tavoliere; πέσσευμα, *att.* πέττ., τό, partita al tavoliere; πεσσευτήριον, τό, tavoliere astronomico degli Egiziani; πεσσευτής, ὁ, *att.* πεττ., chi giuoca al tavoliere; πεσσευτικός, πεσσικός, ή, όν, *att.* πεττ., appartenente al giuoco al tavoliere, abile nel; ἡ π. (τέχνη), τὸ, τὰ π. l'arte del giuoco al tavoliere; πεσσεύω, *att.* πεττ., giuoco al tavoliere; πεσσονομέω, reggo i pezzi al giuoco del tavoliere; τί, ordino, guido (Esch.); πεσσός, *att.* πεττός, *plur.* πεσσά, calcolo, pietruzza, pezzo nel giuoco del tavoliere, πεσσοί, il gioco del tavoliere somigliante alla dama.
πέσσυρες, πέσσυρα, *eol. per* τέσσαρες, τέσσαρα, quattro.
πέσσω, *att.* πέττω, *più moderno* πέπτω, *fut.* πέψω, ammollisco, concio; *del sole*: faccio maturare, stagiono; cuoco, lesso, faccio bollire; impasto, rimeno la pasta, cuoco al forno; τὰ πεττόμενα ἐπὶ τράπεζαν, le paste cotte per la mensa; *med.* π. πέμματα, mi cuoco focacce; *di oggetti organici*: digerisco; γέρα, smaltisco; *in buon senso:* godo tranquillamente.
πετά, *eol. per* μετά.
πεταλίζω, esilio col πεταλισμός, οῦ, ὁ, collo scrivere il nome del cittadino da esiliarsi su una foglia d'ulivo (modo usato specialmente in Siracusa).
πεταλίς, ίδος, troia, scrofa.
πέταλον, *poet.* πετάλειον, τό, la foglia d'un albero; tavoletta, lastra; πεταλοποιός, όν, che fa lastre di metallo; πέταλος, η, ον, esteso, largo, piatto; πεταλ-ουργία, ἡ, il fare foglie di metallo; πεταλόω, converto in foglie; copro con foglie di metallo; πεταλώδης, ες, simile a foglia; πετάλωσις, εως, ἡ, il mettere le foglie (C.); l'indorare.
πέταμαι, io volo.
πετάννυμι, *fut.* πετάσω, apro, spando, sciolgo, allargo; χεῖρε τινί, apro verso uno per abbracciarlo o per supplicarlo; πύλαι πεπταμέναι, imposte aperte, spa-

lancate; θυμὸν πετάσαι, allargare, gonfiare il cuore di vivi desiderii.
πετάσιμος, ον, atto a volare (C.).
πετασίτης, ου, ὁ, che ha forma di cappello.
πέτασμα, τό, panno disteso, coperta, cortina.
πέτασος, ὁ, cappello con larga falda; πετασώδης, ες, simile a cappello.
πετασών, ῶνος, ὁ, presciutto fatto dalle gambe anteriori del porco.
πεταυρίζω, ballo sulla corda; πεταυρισμός, οῦ, ὁ, il ballare sulla corda; πεταυριστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, chi balla sulla corda; πέταυρον, πέτευρον, τό, legno su cui dormono le galline; legno che portano i danzatori sulla corda per stare in equilibrio.
πέταχνον, τό, tazza piatta; πεταχνόομαι, *med.* millanto.
πετεηνός, πετεινός, πετηνός, ἡ, όν, ciò che può volare, alato, volante; τὰ π., volatili, uccelli; *di giovani uccelli:* pennuti. [bero.
πεντηλίας, ου, καρκίνος, ὁ, sorta di gam-
πετηλός, ἡ, όν, disteso; ginocchioni; πετηλώδης, ες, simile a foglia.
πέτομαι, *fut.* πετήσομαι, πτήσομαι, volo (di ucccelli); d'ogni celere movimento, di corpi gettati, scagliati; di uomini od animali che corrono, che si muovono celeremente verso; *anche di cose:* ἐκ χειρῶν ἔπτατ' ἐρετμά, se ne volarono dalle mani, *cioè* sdrucciolarono, caddero; καπνὸς πέτεται, alzasi vorticoso per l'aria; πέτομαι ἐλπίσιν, sto sospeso.
πέτρα, ἡ, *ion. ed ep.* πέτρη, rupe in mare o scogli alla sponda; rupe, tanto una rupe isolata quanto una serie costituente una catena montuosa; δίλοφος, π., il Parnaso; usato come simbolo della solidità o fermezza: ἐστάθη ἠύτε π.; π. πνευματική, parlando di Cristo; della durezza di cuore; antro, grotta; πετραῖος, α, ον, alpetre, pietroso; che veglia o che vive presso una rupe od uno scoglio; πετράκης, ες, duro come un macigno; πετρη-γενής, ές, nato da pietra; πετρηδόν, *avv.* a modo di rupe; πετρήεις, εσσα, εν, pieno di rupi, dirupato, sassoso (O.); πετρηρεφής, ές, sormontato da rupi (T.); πετρήρης, ες, formato di rupi; alpestre, pietroso; στέγαι, soggiorno tra rupi; πετρίδιος, α, ον, *poet. per* πέτρινος, η, ον, fatto di rupe, di sasso; πετρο-βατέω, salgo su rupi; -βάτης, ου, ὁ, chi s'arrampica su rupi; -βατικός, ή, όν, atto ad arrampicarsi per rupi; -όβλητος, ον, colpito da sassi; -βολέω, scaglio pietre; -βολία, ἡ, lo scagliare pietre; -βολικός, ή, όν, appartenente allo scagliare pietre; -βολισμός, οῦ, ὁ, il gettare pietre; -βολιστής, οῦ, ὁ, chi getta pietre; -βόλος, ον, che getta pietre; -δύμων, ον, che dimora fra rupi; -κάρδιος, ον, che ha duro cuore; -κίσσηρος, ὁ, pomice; -όκοιτος, ον, che dorme fra sassi; -κόπος, ὁ, chi rompe pietre; -κόπιον, τό, pietraia; -κυλιστής, οῦ, ὁ, chi rotola sassi; -ποιΐα, ἡ, il fabbricare con pietre; -ποιός, όν, che produce rupi; πομπός, όν, che scaglia pietre; -ῤῥιφής, ές, precipitato da una rupe (T.); -όῤῥυτος, ον, che scorre da una rupe; πέτρος, ὁ, pietra sasso (come simbolo della durezza ed insensibilità); πάντα κινῆσαι πέτρον, *come* πάντα λίθον κ., tentare ogni cosa; *di rado come* πέτρα: rupe, grotta; πετροσέλινον, τό, prezemolo; -όστεγος, ον, che è coperto di rupe; -όστερνος, ον, che ha duro cuore; -τόμος, ον, che taglia pietre; -φυής, ές, che cresce su, è attaccato alle rupi; -χελιδών, όνος, ἡ, sorta di rondini; πετρόω, lapido; converto in pietra; πετρώδης, ες, alpestre, pietroso, di rupe, di pietra; τὸ πετρῶδες, terreno sassoso; πέτρωμα, τό, lapidazione; petrificazione; sasso; πετρών, ῶνος, ὁ, luogo sassoso.
πευθήν, ῆνος, ὁ, indagatore, esploratore; πεύθομαι, *poet. per* πυνθάνομαι, m'informo, ricerco, indago; vengo a sapere; πευθώ, οῦς, ἡ, annunzio, notizia (Esch.).
πευκάλιμος, η, ον, *solt. nell'Il. e nella locuz.* φρεσὶ πευκαλίμῃσι, di mente acuta, intelligente.
πευκέδανον, τό, πευκέδανος, ἡ, sorta di pianta (*peucedanum officinale*).
πευκεδανός, ή, όν, amaro, doloroso, che procaccia dolore (*Il.*, x, 8); πεύκη, ἡ, pino, ciò che è fatto di resina o legno di pino; fiaccola di pino, fiaccola di resina; teda; tavoletta da scrivere di legno; πευκήεις, εσσα, εν, *dor.* -άεις, copioso di pini, pinifero; fatto di pino; assai amaro od assai acerbo (Esch.); πευκία, ἡ, l'amarezza della pece; πεύκινος, η, ον, fatto di pino o di legno di pino; δάκρυ, la resina che stilla dal pino; πευκών, ῶνος, ὁ, pineto.

πεῦσις, εως, ἡ, notizia, fama; domanda, indagine; πευστήριος, α, ον, che domanda, indaga; ἡ πευστηρία (θυσία), sacrifizio con cui si domanda la volontà degli Dei; πευστής, οῦ, ὁ, indagatore; πευστικός, ή, όν, che ricerca; πευστός, ή, όν, domandato.

πεφασμένος, η, ον, *da* φημί, profferito, detto (*Il.*, XIX, 127); *da* φαίνω, posto in piena luce, manifesto, chiaro, preciso.

πεφεισμένως, *avv.* parcamente.

πεφναῖος, γ, ον, micidiale.

πεφοβημένως, *avv.* timidamente, paurosamente; πεφραγμένως, *avv.* densamente; πεφρασμένως, *avv.* prudentemente; πεφρονημένως, *avv.* accuratamente; πεφροντικότως, *avv.* prudentemente; πεφροντισμένως, *avv.* con cura; πεφυκότως, *avv.* in modo naturale; πεφυλαγμένως, *avv.* cautamente; πεφυρμένως, *avv.* mescolato.

πέψις, εως, ἡ, cottura; digestione; il maturare.

πεώδης, ες, che ha forte membro virile.

πῄ, *meglio che* πή, *particella enclitica, ion.* κῄ, *dor.* πᾴ, *di spazio:* a qualche luogo, in qualche luogo; in qualche modo; οὐδέ πῄ ἐστι, non si addice per nessun modo; οὕτω πῃ, così presso a poco; ὥς πῃ, come forse, come presso a poco; ἄλλῃ πῃ, in qualche altra maniera; ταῦτά κῃ, questo presso a poco; εἴ πῃ, se in qualche modo, quando o se forse; μή πῃ, affinchè non forse; μάλιστά κῃ, *di numero:* al più.

πῇ, *meglio di* πῄ, *ion.* κῇ, *dor.* πᾷ, *particella interrogativa, di spazio:* dove? a qual luogo? *anche* come generalmente i pronomi interrogativi diretti in proposizione interrogativa indiretta; *anche* dove? in qual luogo? in quanto conviene pensare al movimento precedente; *anche col gen.* in qual modo? in qual maniera? come? *anche* perchè? a qual fine? (anche in domande indiretto); πῇ μέν, πῇ δέ, qui, là; parte, parte; πῇ μέν, ἔστι δ' ὅτε, talvolta, talvolta.

πηγάζω, *intr.* scaturisco; *trans.* faccio sgorgare, scorrere; πηγαῖος, α, ον ed ος, ον, della, dalla, alla fonte.

πηγαν-έλαιον, τό, olio di ruta; πηγανηρός, ή, όν, di ruta; πηγανίζω, sono simile alla ruta; πηγάνινος, η, ον, di ruta; πηγανίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato colla ruta; πήγανον, τό, ruta (*ruta graveolens*); πηγανό-σπερμον, τό, seme di ruta.

πηγάς, άδος, ἡ, orina.

πηγασμός, οῦ, ὁ, lo scaturire.

πηγεσί-μαλλος, ον, peloso, lanoso (*Il.*, III, 197).

πηγή, ἡ, *dor.* πηγά, *dimin.* πηγάδιον, πηγίδιον, τό, sorgente, fontana; αἵματος, flusso di sangue; origine, cagione; ἀργύρου π., cava d'argento; πηγμαῖος, α, ον, di sorgente.

πῆγμα, τό, ogni cosa assodata, convalidata, compaginata; ὅρκος, π. γενναίως παγέν, parola convalidata con nobile, diritto sentimento (ESCH.).

πήγνυμι, *raro* πηγνύω, *fut.* πήξω, pianto, fermo, stabilisco fortemente qualche cosa mobile percotendo, urtando, conficcando; *med.* congegno, compagino, assodo per me, ecc.; *pass. e perf. forte* πέπηγα, rimango confitto; ὅρος παγήσεται, verrà piantato; conficco, infilzo; dirigo fermamente od immobilmente sopra; saldo tra loro singoli parti o singoli pezzi e li collego in un tutto, costruisco; *med.* mi fabbrico, mi costruisco; πάγας, tendo, spiego, pianto; rendo solida, dura qualche cosa molle o fluida; faccio rappigliare o congelare; *pass.* γοῦνα πήγνυται, diventano rigidi (O.); ἅλες πήγνυνται, il sale s'indurisce, si consolida; ὕδωρ πήγνυται, gela (del sangue versato per omicidio, il quale si rappiglia e provocando vendetta diventa incancellabile); fortifico, convalido.

πηγό-βρυτος, ον, che sgorga dalla sorgente; -όῤῥυτος, ον, che scorre dalla sorgente.

πηγός, ή, όν, grosso, grasso; vigoroso, forte; κῦμα, onda violenta (O.).

πηγυλίς, ίδος, ἡ, gelido, freddo come ghiaccio (νύξ, *Od.*, XIV, 476).

πηδάλιον, τό, timone, governaglio; ἱππικὰ πηδάλια, freni (T.); πηδαλιουχέω, governo la nave; -χία, ἡ, il governare la nave; -οῦχος, ον, timoniere; πηδαλιωτός, ή, όν, che ha timone.

πηδάω, *ion.* -δέω, *fut.* πηδήσομαι, balzo, salto (d'uomini e d'animali); πεδία, corro a salti per la campagna (anche di cose inanimate, di armi da getto); ἡ καρδία πηδᾷ, il cuore batte, balza; πηδηθμός, ὁ, il saltare; πήδημα, τό, il salto (del battere del cuore); πήδησις, εως, ἡ, l'atto di saltare, di saltellare; τῆς καρδίας, il battere del cuore; πη-

δητής, οῦ, ὁ, saltatore; πηδητικός, ή, όν, appartenente al saltare.
πηδόν, τό, la pala del remo; remo (O.).
πηκτικός, ή, όν, atto a coagulare.
πηκτίς, ίδος, *dor.* πακτίς, ἡ, antico strumento a corde, probabilmente lo stesso che μάγαδις; πηκτός, ή, όν, *dor.* πακτ., fermato, stabilito conficcando; infisso; composto di molti pezzi, saldamente congiunto; reso o diventato solido; γάλα, rappreso; ὕδατα, gelate.
πηλαῖος, α, ον, fatto d'argilla; πηλακίζω, getto con fango, ingiurio; πηλακισμός, οῦ, ὁ, il gettare con fango.
πηλαμυδεία, ἡ, pesca della πηλαμύς; -μυδεῖον, τό, luogo dove si pesca la πηλαμύς, ύδος, ἡ, sorta di tonno.
πήληξ, ηκος, ὁ, elmo (O.).
πηλίκος, η, ον, quanto grande; πηλικότης, ἡ, grandezza, circonferenza.
πήλινος, η, ον, fatto di argilla.
πηλο-βάτης, ου, ὁ, chi calca il fango; -γενής, ές, nato dalla terra; -όδετος, ον, legato con fango; -δομέω, fabbrico d'argilla; -όδομος, ον, fabbricato di argilla; -ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a fango o ad argilla; -πατέω, calpesto il fango; -πατίδες, αἱ, sorta di stivali con forti suole; -πλάθος, ὁ, lavoratore in argilla; -πλαστέω, formo in argilla (C.); -όπλαστος, ον, fatto di argilla; -ποιέω, faccio fango; -ποιΐα, ἡ, il fare melma; -ποιός, ὁ, lavoratore d'argilla; πηλός, ὁ, melma, fango, limo, pantano, palude: ἔξω κομίζειν ὀλεθρίου πηλοῦ πόδα, essere fuori di pericolo (Esch.); l'argilla, la creta mollificata con cui lavorano muratori e stovigliai; calcina da murare; vino artefatto; feccia; -ότροφος, ον, piantato in melma; πηλουργέω, faccio melma; πηλουργία, ἡ, il lavoro del πηλουργός, όν, che lavora in argilla; πηλούσιος, ον, appartenente al fango; πηλο-φορέω, porto argilla; -όχυτος, ον, formato in argilla; πηλόω, imbratto di fango; infango; *pass.* sono infangato o mi infango; πηλώδης, ες, πηλώεις, εσσα, εν, fangoso, melmoso; πήλωσις, εως, ἡ, il rotolarsi nel fango.
πῆμα, τό, ciò che accade ad uno, accidente (sempre di cose cattive); danno, sventura, rovina; πημαίνω, *fut.* -ανῶ, *ion.* -νέω, nuoco, danneggio, rovino; ὑπὲρ ὅρκια π., violo i giuramenti (*coll'acc.*, τινά τι); *pass.* patisco sventura o danno; πημονή, πημοσύνη, ἡ, danno, sventura; πήμων, ον, dannoso, rovinoso.
πηνέλοψ, οπος, ὁ, sorta di anitre con penne di varii colori.
πήνη, ἡ, tessuto, tela (T.); πηνίζομαι, *dep. med.* avvolgo il filo della trama; tesso.
πηνίκα, *avv.* come nel tempo? (negli Attici comunemente riferendosi ad una parte determinata del giorno, mentre πότε significa affatto generalmente: quando?); quando? in qual tempo?
πηνίκη, ἡ, parrucca.
πηνίον, *dor.* πανίον, πήνισμα, τό, il filo della trama avvolto sul rocchetto (*Il.*, XXIII, 762); πηνῖτις, ιδος, ἡ, tessitrice (*epit.* di Minerva); πηνο-ειδής, ές, simile a filo.
πηξι-θάλαττα, ἡ, che fa gelare il mare; πῆξις, εως, ἡ, il saldare o fortificare col ficcar dentro, coll'introdurre; rappigliamento, congelamento; l'indurire.
πηός, ὁ, *dor.* παός, parente per matrimonio, affine (O.); πηοσύνη, ἡ, parentela per matrimonio.
πήρα, ἡ, *ion.* πήρη, *dimin.* πηρίδιον, τό, sacco dei viveri, delle provvigioni; sacco da viaggio, bisaccia.
πηρίν, πηρίς, ῖνος, ἡ, borsa de' testicoli.
πηρό-δετος, ον, legato alla bisaccia.
πηρο-μελής, ές, πηρός, ά, όν, storpio di qualche membro, mutilato; *spec.* cieco (*Il.*, II, 599); πῆρος, τό, mutilazione, cecità; πηρότης, ἡ, mutilazione; πηρόω, *fut.* -ώσω, ledo in qualche membro, mutilo; *comun. pass.*, *spec.* πεπηρωμένος τὴν χεῖρα, τὸ σκέλος, mutilato, storpio, zoppo; indebolisco; πήρωμα, τό, πήρωσις, εως, ἡ, lesione, mutilazione di un membro.
πηχίζω, misuro col braccio; πηχίσκος, ὁ, pezzo di legno lungo un braccio; πήχισμα, τό, misura di braccio; πηχυαῖος, πήχυιος, α, ον, di un cubito, lungo un cubito; πηχύνω, prendo pel braccio, abbraccio; πῆχυς, εως, ὁ, *ion.* πήχεος, braccio, *spec.* la parte anteriore del gomito alla mano; *nell'arco:* la cavatura dell'arco tra le due estremità costituente una specie di presa od incavatura (O.); nella cetra le due estremità ricurve ed unite dalla traversa; cubito, *cioè* la lunghezza del gomito fino all'estremità del dito medio.
πῖ, τό, la lettera π.
πιάζω, *per* πιέζω, stringo, prendo, τινὰ χειρός, uno per la mano; τινά, prendo, afferro, faccio prigioniero.
πιαίνω, *fut.* πιανῶ, ingrasso, rendo

grasso; *pass.* πιαίνου, diventa grasso (Esch.); ingrasso, concimo il terreno, lo rendo fertile, rendo felice; πιαλέος, α, ον, grasso, pingue; πίανσις, εως, ἡ, pinguedine; πιαντήριος, α, ον, πιαντικός, ή, όν, atto ad ingrassare; πῖαρ, τό, *solt. nom. ed acc.* grasso, sego, strutto; *anche* della grassezza del terreno: ἐπεὶ μάλα π. ὑπ' οὖδας, poichè evvi certamente del pingue nell'interno del suolo (*Od.*, ιx, 135), dove altri leggono: ὕπ' οὖδας, poichè certamente pingue è il suolo nell'interno; πιαρός, ά, όν, grasso, pingue, fertile; πίασμα, τό, concime; πιασμός, οῦ, ὁ, l'ingrassare, concimare.

πιδάκιον, τό, piccola sorgente; πιδακῖτις, ιδος, ἡ, appartenente alla sorgente; πιδακόεις, εσσα, εν, πιδακώδης, ες, ricco di sorgenti, copioso di acque; πῖδαξ, ακος, ἡ, sorgente, fontana (O); πιδάω, faccio scaturire; πιδήεις, εσσα, εν, ricco di sorgenti (O.); πιδύω, scaturisco.

πιέζω, *fut.* πιέσω, *forma secondaria* πιεζέω, premo, calco, schiaccio; τινὰ ἐν δεσμοῖς, stringo; *metaf.* premo, incalzo; vesso, tormento, molesto, riduco in angustie; πιέζεσθαι, essere oppresso dalla fame; riduco alle strette, confuto (τινά); insisto sopra qualche cosa (τί).

πίειρα, ἡ, *spec. femm. appart. a* πίων, grasso, fruttifero; δαίς, lauto; ragioso, resinoso (δρῦς).

πίεξις, ιος, *ion. per* πίεσις, εως, ἡ, πιεσμός, ὁ, il premere; πίεσμα, τό, lo spremuto; πιεστήριος, α, ον, che spreme; πιεστός, ή, όν, che cede alla pressione, molle.

πιθάκνη, ὁ, *att.* φιδάκνη, *lac.* πισάκνη, *dimin.* πιθάκνιον, τό, πιθακνίς, ἡ, botte.

πιθανεύομαι, rendo verosimile; persuado.

πιθανο-λογέω, produco argomenti per rendere verosimile; -λογία, il produrre argomenti per rendere verosimile; -λογικός, ή, όν, atto a persuadere; -λόγος, ον, che parla in modo da persuadere; πιθανός, ή, όν, *attiv. di pers.* che convince o persuade facilmente, dotato di persuasiva; che trova fede (*assol. e* τινί); πιθανώτατος λέγειν, abilissimo nel parlare; πιθανώτατος περιβαλεῖν τινὰ κακῷ, attissimo ad avvolgere nella sventura; piacevole, interessante; *di cose:* credibile, persuasivo, verosimile; *di opere rappresentative:* che illude, somigliantissimo; *pass.* che si persuade facilmente; ubbidiente, arrendevole, volonteroso; πιθανότης, ἡ, probabilità, verosimiglianza; πιθανουργία, ἡ, il rendere verosimile; πιθανουργικός, ή, όν, dotato della facoltà di persuadere; persuasivo, idoneo a persuadere; ἡ π., l'arte di persuadere; -ουργός, όν, che rende verosimile; πιθανόω, rendo verosimile.

πιθείας, ου, ὁ, specie di cometa che ha forma di botte.

πιθεών, ῶνος, ὁ, luogo dove si trovano botti, cantina.

πιθήκειος, α, ον, simile a scimia; πιθηκιδεύς, έως, ὁ, πιθήκιον, τό, πιθηκίς, ίδος, ἡ, lo scimiotto; πιθηκίζομαι, mi comporto da scimia, scimiotto; πιθήκινος, ον, che concerne le scimie; πιθηκισμός, ὁ, contegno da scimia; inganno, frode; πιθηκο-ειδής, ές, simile a scimia; -δμορφος, ον, che ha forma di scimia; πίθηκος, *dor.* πίθακος, ὁ, scimia; *come ingiuria:* αὐτοτραγικὸς, π., una scimia tragica in tutto e per tutto, *cioè* nella vita pubblica non meno che sul teatro; πιθηκο-φαγέω, mangio scimie o carne di scimia; -φόρος, ον, che porta scimie; -πιθηκώδης, ες, simile a scimia; πίθηξ, ηκος, ὁ, scimia (C.).

πιθίσκος, ὁ, piccola botte; πιθίτης, ου, ὁ, *femm.* πιθῖτις, ἡ che ha forma di botte; πιθό-γαστρος, ον, che ha il ventre come una botte; πιθοίγια, τά, l'apertura delle olle per assaggiare il nuovo vino; il primo giorno delle feste Ἀνθεστήρια; πιθο-κοίτης, ου, ὁ, chi dorme nella botte (*epit.* di Diogene); πίθος, ὁ, olla, olla da vino (*propr.* una specie di gran brocca per lo più di terra con larga apertura al di sopra per potervi attingere comodamente, e chiusa poi con coperchio che l'agguantasse perfettamente; botte; ἐν πίθῳ ἡ κεραμεία γιγνομένη, *cioè* con pessimo principio; ὁ λεγόμενος τετρημένος πίθος, la botte bucata, divenuta proverbio, *cioè* aiuto senza vantaggio: πιθώδης, ες, simile a botte.

πίθων, ωνος, ὁ, scimia (P.).

πικέριον, τό, burro.

πίκρα, ἡ, contravveleno.

πικράζω, πικραίνω, rendo acerbo, amaro; τὴν κοιλίαν, amareggio lo stomaco; esacerbo, irrito; *pass.* mi esacerbo, mi irrito, mi sdegno (πρός τινα); πικραν-

τικός, ή, όν, che amareggia; πίκρασμα, τό, πικρασμός, οῦ, ό, amarezza; sdegno; πικρία, ή, amarezza; esacerbazione, collera; severità, durezza; πικρίδιος, α, ον, alquanto amaro; πικρίζω, sono o divento amaro; πικρό-γαμος, ον, che ha amaro matrimonio, a chi sono infauste le nozze; -όγλωσσος, ον, ἀραί, proferite con amarezza (ESCH.): -θάνατος, ον, con morte amara; -όθυμος, ον, sdegnato; -όκαρπος, con frutto amaro (C.); -λογία, ή, detto amaro; -όλωτος, ον, di loto amaro; -ποιός, όν, che rende amaro; -όποτος, ον, amaro a bersi; πικρός, ά, όν *ed* ός, όν, acuto, puntuto; penetrante, pungente; *di gusto:* acuto, acerbo, amaro; *dell'odorato:* penetrante, acuto, che offende; *del tatto:* che ferisce, che trafigge; *dell'udito:* penetrante, acuto, rimbombante; che ferisce spiacevolmente, che lacera gli orecchi, stridente; doloroso, penoso, spiacevole, acerbo; λόγοι, acre, amaro, acerbo; *di uomini:* austero, duro, implacabile; *ma anche:* appassionato, veemente; ostile; μοναρχία, dura, severa; τινί, acerbo, ostile verso uno; πικρῶς, *avv.* acerbamente, duramente, severamente; π. ἔχειν τινί, comportarsi acerbamente verso uno; π. φέρειν, portare di mal animo, odiare; π. φέρειν τι ὑπό τινος, comportare a mal cuore che che sia da qualcuno; *comparat.* πικρότερος; πικρότης, ητος, ή, amarezza, l'amaro; acerbità, rossezza, durezza, severità; πικρο-φαγία, ή, il mangiar cose amarè; -φόρος, ον, che porta cose amare; -όφυλλος, ον, che ha foglie amare; -όχυμος, ον, che ha sugo amaro; πικρόω, rendo amaro.

πιλάριον, τό, unguento per gli occhi.

πίλεος, ό, il lat. *pileus*.

πιλέω, -όω, scardasso la lana; comprimo; condenso, stringo; πίλημα, τό, lana scardassata; feltro; ogni cosa condensata; πίλησις, εως, ή, il rendere sodo, il condensare, condensamento; πιλητής, οῦ, ό, scardassatore; πιλητικός, ή, όν, spettante al feltrare; ή π. (τέχνη), l'arte del feltrare o del feltraiolo; πιλητός, ή, όν, feltrato; κτήματα, cose fatte di feltro, lavori di feltro; πιλίδιον, τό, picciolo cappello di feltro usato per viaggio; πίλινος, η, ον, fatto di feltro.

πίλναμαι, *ep. forma second. di* πελάω, πελάζω, mi avvicino; πιλνάω, mi avvicino rapidamente.

πιλο-ειδής, ες, simile a feltro; -ποιέω, faccio cappelli; -ποιητικός, ή, όν, appartenente al feltrare; -ποιΐα, ή, il far feltri; -ποιός, ό, che fa feltri.

πῖλος, ό, feltro, lana o pelo compresso insieme; ogni cosa fatta di feltro; cappello di feltro; π. κορυφαῖος, il cucuzzolo del flamine dei Romani; scarpa di feltro; copertura di feltro, tappeto; π. ἐφίππειος, gualdrappa, panciera di feltro; πιλο-φορέω, porto un cappello di feltro; -φορικός, ή, όν, capace a portare un πῖλος; -φόρος, ον, che porta cappello di feltro; πιλώδης, ες, simile a feltro; alquanto denso; πιλωτο-ποιός, ό, fabbricatore di feltro.

πιμελή, ή, il grasso; πιμελής, ές, grasso, pingue; πιμελώδης, ες, di natura pingue; pingue, grasso.

πίμπλημι, πιμπλάω, -έω, *inf.* πιμπλάναι, riempio (τί τινος); *pass.* divento o sono pieno, mi riempio (τινός, *di rado* τινί); sazio, appago; *del tempo:* ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τῆς λειτουργίας αὐτοῦ, erano compiuti, pienamemente trascorsi; *di presagi:* venuto a compimento; *med.* mi riempio o riempio il mio; θυμὸν ἐδητύος, sazio; νῆας, fornisco d'uomini, armo.

πίμπρημι, *ep.* πρήθω, accendo, appicco il fuoco, incendio; κτεῖνε καὶ πίμπρη, uccidi e abbrucia, *cioè* fa il peggio che sai; *di ferite: pass.* mi infiammo.

πινακᾶς, ᾶ, ό, chi fa tavolette; πινακηδόν, *avv.* per assi; πινακιαῖος, α, ον, della larghezza o grossezza d'un asse; πινακίδιον, τό, *dimin. di* πίναξ, tavoletta: *spec.* tavoletta da scrivere; πινακικός, ή, όν, appartenente a, registrato su una tavoletta; πινάκιον, τό (πινακίς, ή, πινακίσκος, ό), tavoletta; *special.* tavoletta da scrivere o disegnare; tavolette per le pubbliche notificazioni; la tavoletta dei giudici in Atene sulla quale era scritto il nome di chi la riceveva e una lettera indicante la sezione a cui egli apparteneva; π. τιμητικόν, tavoletta incerata, usata dai giudici per dare il voto segnandovi una linea, la quale secondochè era lunga o corta indicava doversi applicare la maggiore o la minore delle pene proposte; libello, denunzia; piccolo quadro; πινακο-γραφέω, scrivo su tavoletta; -γράφημα, τό, ciò che è

scritto o dipinto su tavolette; -γραφία, ἡ, lo scrivere, disegnare, dipingere su tavolette; -γραφικός, ή, όν, appartenente alla -γραφία; -γράφος, ὁ, chi scrive, registra, disegna, dipinge su tavolette; -ειδής, ές, simile a tavoletta od asse; -θήκη, ἡ, sala in cui si conservano quadri; -πώλης, ου, ὁ, venditore di assi; di uccelletti schierati su assicelle; πινάκωσις, εως, ἡ, palcatura; πίναξ, ακος, ὁ, tavola, asse; tavoletta, tessera per incidervi: tavoletta da scrivere; dipinto, quadro (sopra tavole di legno); carta, rappresentazione geografica; ἀγυρτικοὶ π. tavole magiche dei giocolieri; tavole astrologiche; tavola descrittiva, indice, registro; piatto.

πιναρός, ά, όν, *ion.* πινηρός, sucido; πιναρότης, ἡ, sudiciume; πιναρο-χαίτης, ου, ὁ, che ha le chiome sudicie; πιναρόω, insudicio; πινάω, sono sudicio.

πίννα, πίννη, ἡ, pinna, prosciuttaria (sorta di conchiglia); piccola moneta; πιννικόν, πινικόν, τό, sorta di seta di color bianco sucido, formata dalla pinna; πιννό-θριξ, ιχος, ὁ, ἡ, τό, con capelli simili alla pinna; πίννινος, πίνινος, η, ον, di pinna; λίθος, la perla della stessa; πιννο-τήρης, ου, -φύλαξ, ὁ, sorta di gamberi; omiciattolo; -τρόφος, ον, che nutre pinne; πινώδης, ες, simile alla pinna.

πινόεις, εσσα, εν, sudicio.

πῖνον, τό, bevanda fatta di orzo; birra.

πίνος, ὁ, sucidume; *anche* di una maniera di parlare antica e senza ornamenti; πινόω, insucido, rendo sordido; *literae* πεπινωμέναι, una lettera scritta semplicemente o senza ornamenti.

πινύσκω, πίνυμι, πινύσσω, rendo assennato, prudente; insegno, ammaestro (*Il.*, XIV, 249); πινυτή, πινυτής, *dor.* πινυτάς, πινυτότης, ἡ, intendimento, senno, prudenza (O.); πινυτός, ή, όν, assennato, prudente, intelligente; πινυτό-φρων, ον, assennato.

πίνω, *fut.* πίομαι, bevo (di uomini e di animali); ἢ πῖθι ἢ ἄπιθι, *prov.*: *aut bibat aut abeat;* δαιτρόν, bevo la mia parte; δήμια, bevo del vino comune o pubblico (alla mensa dei principi); οἴνοιο, del vino; οἴνοιο κύπελλα, κρητῆρας οἴνοιο, bere una bottiglia di vino; πιεῖν δοῦναι, dar da bere; cionco, bombo; inghiotto, attraggo (della terra); π. τινά, ingoiarlo, rovinarlo.

πινώδης, ες, sucido (T.); πίνωσις, εως, ἡ, l'insudiciare.

πιο-ειδής, ές, che ha la forma della lettera π.

πῖον, ονος, τό, πιότης, ητος, ἡ, grassezza, pinguedine; πῖος, α, ον, grasso.

πιπάω, guardo.

πίπερι, τό, pepe; πιπερό-παστος, ον, cosperso di pepe.

πιπίζω, πιπίσκω, do da bere, abbevero (τινά τι).

πιπός, πῖπος, ὁ, uccelletto che ancora pigola.

πιππίζω, pipilo, pigolo.

πιπράσκω, *ion.* -ήσκω, vendo (*comun. solt. pass.*); τινά τινι; *col gen. del prezzo;* πέπραμαι κἀπόλωλα, io sono venduto, tradito; πεπρακὼς ἑαυτόν, che ha venduto sè stesso (τινί), che si è lasciato corrompere; πρᾶγμά τινι, consegno per tradimento; πεπραμένος ὑπὸ τὴν ἁμαρτίαν, dato come schiavo in potere del peccato.

πίπτω, *fut.* πεσοῦμαι, *ion. ed ep.* πεσέομαι, cado, cado giù, precipito (ἔν τινι, ἐπί τινι); ὑπὸ ἄξοσι, sotto le ruote; πίπτειν μετὰ ποσσὶ γυναικός, essere partorito, nascere; vado perduto, sono inutile; mi precipito o mi getto (ἔν τινι); περὶ ξίφει, mi precipito sulla spada; cado, rimango morto nella lotta, nella battaglia; οἱ πεπτωκότες, i caduti; ὑπό τινος, cado per mano di uno, sono ucciso, rovinato; rovino, precipito (di edifizi); vengo abbattuto, distrutto; *generalm.* vado in rovina, sono annientato; faccio un passo falso, erro; incorro, mi trovo (senza saperlo o volerlo), *special.* in qualche cosa di cattivo o d'indifferente; ἔκ τινος, cado fuori da; ἐκ θυμοῦ τινί, perdo l'amore di alcuno; τοὔμπαλιν πεσεῖν φρενῶν, uscire del senno. Con soggetti reali: ἄνεμος πέσε, il vento cessò; del cader dei dadi; τὰ πεπτωκότα, quello che tocca ad uno, sorte, destino, avvenimento; per cui πίπτω significa anche: accado, succedo, avvengo.

πιπώ, οῦς, ἡ, sorta di picchio.

πίρωμις, *vocab. egizio, corrispondente al greco* καλὸς κἀγαθός.

πίσινος, η, ον, di piselli; πίσος, ὁ, sorta di piselli.

πῖσος, εος, τό, luogo riccamente irrigato; bassura copiosa d'acqua, pra-

teria (*soltanto nomin. ed acc. plur.* πίσεα, O.).

πίσσα, ἡ, *att.* **πίττα**, pece; ἄρτι μῦς πίττης γεύεται, il topo è nella pece, *cioè* uno si trova in cattiva condizione; πισσ-αλιφής, -αλοιφής, ές, catramato; πίσσανθος, εος, -έλαιον, τό, fior di pece; πισσάριον, τό, un po' di pece; πισσ-άσφαλτος, ἡ, *att.* πιττ., asfalto mescolato di pece; πισσήεις, εσσα, εν, πισσήρης, ες, πισσηρός, ά, όν, πισσινός, ἡ, όν, composto, fatto di pece, resinoso; πισσίζω, sono simile a pece; πισσίτης, οἶνος, ὁ, vino resinato; πισσο-ειδής, ές, simile a pece; -καυτέω, faccio pece da alberi resinosi; -όκηρος, ὁ, resina di cera; -κοπέω, copro di pece, catramo; levo peli con pece; -κοπία, ἡ, lo spalmare con pece; il levare peli mediante la pece; -κώνητος, ον, spalmato con pece; -τρόφος, ον, che produce pece; πισσουργεῖον, τό, luogo dove si estrae pece; -ουργέω, traggo pece da legna resinosa; -ουργία, ἡ, il fabbricare pece; -ουργός, ὁ, fabbricatore di pece; πισσόω, copro di pece, catramo; πισσώδης, ες, simile a, pieno di pece; πίσσωσις, εως, ἡ, il coprire di pece; πισσωτής, οῦ, ὁ, chi copre di pece; πισσωτός, ἡ, όν, coperto di pece.

πιστάκια, τά, pistacci.

πίστευμα, τό, pegno della fede; πίστευσις, εως, ἡ, l'affidare; πιστευτικός, ἡ, όν, appartenente al credere; *avv.* πιστευτικῶς ἔχειν τινί, confidare in; πιστεύω, credo, confido (τινί); *pass.* πιστεύομαι, godo fiducia, sono creduto (ὑπό τινος, παρά τινι); credo (*assol. e* τινί); τί, tengo per vero (*coll'accus. e l'infin.*); *pass.* πιστεύομαι, mi è prestata fede, mi viene creduto; affido, commetto (τινί τι); *pass.* περί τινος, mi è affidata la cura di uno o di qualche cosa; πιστικός, ἡ, όν, appartenente alla fede od alla fedeltà; fedele, fido; certo, sicuro; *di cose*: puro, schietto.

πιστικός, ἡ, όν, *da* πίνω, bevibile.

πίστις, εως, ἡ, fedeltà, fede, confidenza, fiducia; πίστιν ἴσχειν (φέρειν) τινί, avere o prestare fede o confidenza ad uno; πίστι λαβεῖν τινα, ricever uno in fede, accogliere uno per amico sotto fede e promessa; εἰς πίστιν διδόναι, dare sulla parola; il credito; sicurtà, malleveria; parola, promessa; ἐμβάλλειν χειρὸς πίστιν, dare la destra in pegno; πίστιν λαβεῖν, ricevere un pegno (τινός); πίστιν δοῦναι καὶ λαβεῖν, prestarsi vicendevolmente malleveria, promettersi reciprocamente; giuramento; πίστιν προστιθέναι (ἐπιτιθέναι) τινί, preporre, offrire; lega; trattato conchiuso sotto solenni giuramenti (πρός τινα); πίστι καὶ ὁρκίοισι καταλαμβάνειν τινά, ricevere uno come amico dopo data malleveria e prestato giuramento; la fede, il tener per vero, l'essere convinto; πίστιν ἔχειν τινός, aver fede, credere in; opinione, supposizione; ciò che conduce al credere, al convincimento; prova, argomento; *spec. negli oratori*: prova giuridica, argomentazione; *personific.* Fede, la Dea della lealtà, della fede.

πιστ-ολέτης, ου, ὁ, spergiuro; πιστοποιέω, rendo credibile, confermo; *pass.* credo; *med.* mi convinco (τί); -ποίησις, εως, ἡ, conferma (C.); -ποιός, όν, che conferma, convince; πιστός, ἡ, όν, *pass.* sopra di che l'uomo può fidarsi, in che si può aver fede; *di pers.*: fedele, fidato, credibile, fededegno; *di cose*: fidato, sicuro, certo, degno di fede; verosimile; πιστὸν ἔχειν τι, tenere per vero o per compiuto; π. ἔχειν *coll'inf.*, spero fermamente, che; τὸ πιστόν *e* τὰ πιστά *come sostant.* fede: τῷ πιστῷ τῆς ἐλευθερίας, nella salda fiducia sopra; *spec.* ciò che dà fede o fiducia, pegno, malleveria; πιστὰ δοῦναι καὶ λαβεῖν *vale* πίστιν δ. κ. λ.; *attiv.* che crede, che confida; credente, confidente (τινί); fedele; οἱ πιστοί, i fedeli; *avv.* πιστῶς, fedelmente; *comp.* πιστότερος.

πιστός, ἡ, όν, *da* πίνω, bevibile, da bere (φάρμακα, Esch.).

πιστότης, ητος, ἡ, lealtà, probità, credibilità; πιστό-φρων, ονος, ὁ, ἡ, che ha animo fedele; -φύλαξ, ὁ, ἡ, custode della fede; πιστόω, rendo fedele o sicuro qualcuno; τινὰ ὅρκοις, obbligo per mezzo di giuramenti; *pass.* sono reso sicuro, mi rendo sicuro, credibile; presto malleveria per me; credo, confido; πιστωθῆναι ἐνὶ θυμῷ, essere persuaso nell'animo; mi viene commesso od affidato; *med.* prestarsi vicendevolmente malleveria; τινά, mi rendo fedele uno; rendo credibile per me, mi persuado fermamente di.

πίστρα, ἡ, πίστρον, τό, vaso per bere; conca per abbeverare animali.

πίστωμα, τό, sicurtà, assicurazione, pegno; lega, unione matrimoniale (T.); **πίστωσις**, εως, ἡ, assicurazione, conferma; **πιστωτικός**, ή, όν, appartenente al confermare.
πίσσυγγος, ὁ, calzolaio.
πίσυνος, ον, confidente, che si fida, che si affida od abbandona (τινί).
πίσυρες, οἱ, αἱ, *neut.* πίσυρα, τά, *eol. per* τέσσαρες, τέσσαρα, quattro (O.).
πίτνημι *e* **πιτνάω**, *ep. form. second. di* πετάννυμι, distendo; *med.* θυμέλαι ἐπίτναντο χρυσήλατοι, si stesero gli atrii dorati, *cioè* sorsero, furono eretti.
πίτνω (πιτνέω), *solt. pres. e imperf.*, cado; *spec.* cado come supplice alle ginocchia (*assol. e* πρὸς βωμῷ, περὶ γούνασι); cado, muoio, precipito, rovino: invado, penetro; cado, incorro, mi trovo implicato in; accado, avvengo.
πίτνω, *solt. in* Esiodo, *Scudo di Ercole*, 291: ἔπιτνον ἀλωῇ στάχυας, distesero le spiche sull'aia, *dove altre edizioni hanno* ἔπιπλον.
πίττα, ἡ e le altre forme composte con πιττο-, *v.* sotto πίσσα, ecc.
πιττάκιον, τό, pezzo di cuoio per spalmarvi unguento: foglio di carta.
πιτύδιον, τό, piccolo pino; **πιτύϊνος**, η, ον, di pino; **πιτυΐς**, ίδος, ἡ, il frutto del pino.
πιτυλεύω, **πιτυλίζω**, muovo celeremente le mani remigando; mi muovo celeremente, sono attivo; **πίτυλος**, ὁ, ogni movimento di caduta o di abbassamento; νεώς, il batter de' remi; nave a remi; il percuotersi il petto e le gote che fan le persone in lutto; percossa, colpo; ἑνὶ πιτύλῳ, in un colpo, a un tratto; δυοῖν πιτύλοιν, due volte; ogni moto violento; π. μανίας, impeto di furore; πολλῶν δακρύων ἔσται π., vi sarà un gran versare di lagrime.
πιτυόεις, εσσα, εν, *contr.* πιτυοῦς, οῦσσα, οῦν, simile a pino; **πιτυο-κάμπη**, ἡ, sorta di bruco; pinello; **-κάμπτης**, ὁ, che ripiega i pini; **-όστεπτος**, ον, coronato di pini; **-τρόφος**, ον, che nutre pini.
πιτυρίας, ου, **-ρίτης**, ἄρτος, ὁ, pane di crusca; rognoso; **πιτυρίς**, ίδος. πίτυρις, ἐλαία, sorta di piccole ulive che hanno color di crusca; **πιτυρο-ειδής**, ές, simile a crusca od a rogna; **πίτυρον**, τό, crusca; rogna; **πιτυρόομαι**, ho la rogna; **πιτυρώδης**, ες, simile a crusca od a rogna.
πίτυς, υος, ἡ, pino; πίτυος δίκην ἐκτρίβεσθαι, essere punito a modo di un pino, cioè in modo che non rimanga discendenza della persona punita; **πιτυώδης**, ές, pieno di pini.
πιφαύσκω, *forma raddopp. di* φαίνω, *solt. pres. e imperf.*, faccio o lascio apparire, do un segnale (τινί); φάος, mostro; indico, annunzio, racconto (τινί τι); afferino, dichiaro (τινί); ἔπεα ἀλλήλοισιν, ἔπος πάντεσσι, rivolgo il parlare, parlo a; invito, esorto (*col l'acc. e l'infin.*); *come dep. med.* faccio apparire, rendo visibile, mostro (τί); φλόγα, faccio splendere; addito, indico parlando; do avviso, annunzio, notifico, racconto (τί *e* τινί τι; O., T.).
πίων, ὁ, ἡ, πῖον, τό, *gen.* πίονος (πιϝων), grasso, pingue, ben nudrito (di animali, d'uomini, di parti del corpo); *del suolo*: ferace, che frutta, o che rende; ricco, benestante; *comparat.* πιότερος,
πλαγγόνιον, τό, sorta d'unguento.
πλάγγος, ὁ, specie di aquile.
πλαγγών, όνος, ὁ, bambola di cera.
πλαγιάζω, colloco di traverso, volgo in isghembo; *spec. di una nave*: vado a orza; ἢ φωνὴν ἢ πρᾶξιν, rivolgo, piego il parlare e l'operare (secondo le circostanze); *term. militare*: batto colla lama piatta; **πλαγιασμός**, οῦ, ὁ, il volgere in isghembo; l'ingannare, inganno; *in gram.* declinazione; **πλαγιαυλίζω**, suono il **πλαγίαυλος**, ὁ, flauto traverso; **πλαγιόθεν**, *avv.* dal lato; **πλαγιό-καρπος**, ον, che ha il frutto al fianco; **-όκαυλος**, ον, che ha stelo ai fianchi; **πλαγι-όμματος**, ον, guercio; **πλάγιος**, α, ον *ed* ος, ον, sghembo, obliquo, a traverso, volto in isghembo, da lato; ἐκ πλαγίου, da fianco; πλάγιόν τινα καταβάλλειν, stramazzar uno sul fianco; *spec. term. di guerra*: τὰ πλάγια, i fianchi; εἰς τὰ πλάγια παράγειν, παραπέμπειν, far passare, trasferire nei fianchi; ἐκ πλαγίου, ἐκ τῶν πλαγίων, di fianco; πλαγίους λαβεῖν τοὺς πολεμίους, prender i nemici di fianco; πλάγια φρονεῖν, usar sotterfugi, raggiri; πτώσεις πλάγιοι, casi obliqui; τὸ πλάγιον, discorso indiretto; **πλαγιότης**, ητος, ἡ, posizione o direzione in isghembo; discorso indiretto; **πλαγιο-**

φύλαξ, ὁ, ἡ, che protegge i fianchi; πλαγιόω, piego da lato.

πλαγκτήρ, ῆρος, ὁ, che confonde (*epit.* di Bacco); πλαγκτός, ή, όν *ed* ός, όν, *attiv.* che percuote; *pass.* spinto qua e là; colpito, percosso; confuso, mentecatto; πλαγκτο-σύνη, πλαγκτύς, ύος, ἡ, l'andar vagando (O.).

πλᾶγος, πλάγος, τό, *dor.* il fianco, lato.

πλαδαρός, ά, όν, umido, bagnato; sdrucciolevole: *di sapore*: insipido; πλαδαρόω, rendo umido; πλαδασμός, οῦ, ὁ, il macerare; πλαδάω, sono umido o macerato; imputridisco; vacillo; sono infermiccio.

πλαδδιάω, *inf.* πλαδδιῆν, *voce lacon.*, dico trivialità.

πλαδόεις, εσσα, εν, umido; πλάδος, τό, umidità, muffa; πλαδώδης, ες, umido, macerato.

πλάζω, *fut.* πλάγξω (*rad.* πλαγ), batto; respingo, caccio indietro; travio, confondo; *pass. col fut. med.* πλάγξομαι, sono percosso o agitato, son respinto; sono aggirato, mi confondo, erro (O.); οἱ πλαζόμενοι (ἀστέρες), pianeti; τινός, mi allontano, devio da.

πλάθανον, τό, piatto, asse, su cui si preparano pani o focaccie.

πλάθω, *sincopato per* πελάθω, *poet.*, *vale* πελάζω; *solt. intr.* mi avvicino (τινί; *coll'acc.*).

πλαίσιον, τό, il quadrilungo, ogni corpo di tal forma; *term. militare*: l'ordinanza di un corpo di soldati in forma quadrata (battaglione quadrato), quale solevano formare i soldati di grave armatura, circondando così la fanteria leggiera e i bagagli.

πλακερός, ά, όν, largo.

πλάκινος, η, ον, di asse; πλακόεις, εσσα, εν, piatto, piano, largo; πλακουντάριος, ὁ, pasticciere; πλακουντηρός, ά, όν, simile a focaccia; πλακουντο-ειδής, ές, -ώδης, ες, che ha forma di focaccia; -ποιϊκός, ή, όν, appartenente al far focaccie; -ποιός, όν, che fa focaccie; πλακοῦς, οῦντος, ἡ, *dim.* πλακούντιον, τό, πλακουντίσκος, ὁ, focaccia; il seme della malva; πλακόω, copro di lastre; πλακώδης, ες, simile a lastra; πλάκωσις, εως, ἡ, il coprir di lastre; πλακωτής, οῦ, ὁ, chi copre di tavole di marmo.

πλανάω, *ion.* -έω, conduco in errore, fuorvio (τινά); travio, seduco, inganno (τινά); *pass.* sono in errore, vado errando, mi smarrisco, travio; λόγοι ἀδύνατοι πλανώμενοι, che non raggiungono il loro scopo; ἀπό τοῦ λόγου, mi dilungo; ἡ δόξα τινὸς πλανᾶται περί τι, vacilla, va errando; sono incerto, dubbioso; vacillo; ταῖς διανοίαις, mi confondo; *assol.* erro collo spirito, sono in istato di errore mentale; pecco; πλάνη, ἡ, il vagare, lo andarsi aggirando; il divagare, digressione; abbaglio, illusione; ἡ π. τῆς ὄψεως, illusione ottica; errore, opinione falsa; depravazione; πλάνημα, τό, l'errare, lo andare errando; πλάνης, ητος, ὁ, vagante, vagabondo, ramingo, instabile; *come sost.* il vagabondo; ἀστέρες, stelle erranti, pianeti; πλανησί-εδρος, ον, di instabili sedi; πλάνησις, εως, ἡ, lo spingere, il trasportare, il gettare qua e là; il sedurre; πλανητεύω, io vago; πλανήτης, ὁ, *dor.* -νάτας, errante, vagante; ἀστέρες πλανῆται, stelle erranti, pianeti; eretico (C.); πλανητικός, ή, όν, che vaga attorno; πλανητός, ή, όν, errante, vagante; πλανητὰ ἄστρα, pianeti; πλανοδία, ἡ, la via errata; πλανολόγος, ον, che inganna con parole; πλάνος, ον, vagante; vagabondo, cantambanco, ciurmadore; *att.* che inganna, attira; πλάνα πνεύματα, spiriti ingannatori; πλάνος, ὁ, l'andare errando, l'andare vagando; πλανο-στιβής, ές, χθών, calcata, calpestata vagando (Esch.); -τρόπος, ον, che scaccia l'errore; πλανύττω, vado vagando; πλανώδης, ες, che vaga.

πλάξ, ακός, ἡ, ogni corpo piano, liscio; tavola, piastra; pianura, campagna; i piani elevati nei monti; ποντία, la superficie del mare; lastra, tavola di pietra.

πλάσις, εως, ἡ, formazione, ornamento del discorso; πλάσμα, τό, plasma, figura o altra cosa plasmata; τῆς φωνῆς, modulazione della voce recitando; imitazione della voce; il tono, la modulazione della voce (di un oratore, lettore od istrione); *spec.* modulazione artifiziata, leziosa, ammanierata; rappresentazione rettorica, stile; la cosa inventata, invenzione, finzione, simulazione; πλασματίας, ου, ὁ, fabbricatore di finzioni, mendace; πλασματικός, ή, όν, che rappresenta la forma, plastico; mendace, falso, burlesco; πλασματογραφέω, scrivo cose inventate; -γρά-

φος, ὁ, chi scrive orazioni per cause immaginate; πλασματώδης, ες, simile ad una invenzione; inventato, favoloso; πλάσσω, *att.*, -ττω, *fut.* πλάσω, plasmo; formo, figuro, modello di terra o creta o cera; *med.* formo per me; formo, compongo; τὸ σῶμα ἐμμελῶς, coltivo; τὸ στόμα, assetto; *spec.* λόγους, ordino con arte; *anche*: faccio artifiziati discorsi; *metaf.* mentisco, invento, falsifico; del porgere di un oratore od istrione; *med.* mi conformo, mi accomodo; invento, fingo, asserisco falsamente qualche cosa a mio profitto; πλαστεῖον, τό, modello; πλαστεύω, falsifico (C.); πλαστήριον, τό, luogo in cui si forma o modella; πλάστης, ὁ, *fem.* πλάστειρα, ἡ, il plasmatore, il formatore, il modellatore (di creta o cera); lo scultore, l'architetto; il parrucchiere; il creatore (C.).

πλάστιγξ, ιγγος, ἡ, guscio di bilancia, bilancia; giogo dei cavalli; sferza.

πλαστικός, ή, όν, appartenente od idoneo al plasmare, plastico; ἡ π. (τέχνη), la plastica, l'arte di far figure di terra; πλάστις, ιδος, ἡ, formatrice; πλαστο-γραφέω, falsifico scritture; -γράφημα, τό, falsificazione di scritture; -γραφία, ἡ, scrittura falsificata; -γράφος, ὁ, falsificatore di scritture; -κατήγορος, ὁ, falso accusatore; -κόμης, ου, ὁ, chi porta capelli falsi; -λάλος, ον, che dice cose inventate; -λογέω, mentisco; -λογία, ἡ, invenzione, bugia; -λόγος, ὁ, mentitore; πλαστός, ή, όν, plasmato, formato, modellato di terra o cera; πλαστὴ εἰκών, figura di pietra, statua; inventato, finto, falso, alterato; πλαστ-ουργέω, formo, modello; creo; -ούργημα, τό, il formato; invenzione, bugia; -ουργία, ἡ, il formare; falsificazione; -ουργός, ὁ, formatore.

πλάστρα, ων, τά, orecchini.

πλάστρια, ἡ, formatrice; πλαστώδης, ες, favoloso (C.).

πλαταγέω, batto le mani, applaudisco; *trans.* batto in modo che suoni; πλαταγή, ἡ, ogni rumore prodotto da due corpi battuti l'uno contro l'altro; nacchera; πλατάγημα, τό, strepito; πλαταγών, ῶνος, ὁ, πλαταγώνιον, τό, la foglia larga del fiore di papavero; nacchera.

πλαταμώδης, ες, largo e piano; πλαταμών, ῶνος, ὁ, ogni corpo piano, piatto e largo; pietra piatta e larga; *plur.* cave di pietre o marmi; rupi larghe e liscie nel mare; spiaggia bassa del mare o riva piana di fiume; pianura; superficie del mare.

πλατάνιος, α, ον, di platano; πλάτανος, πλατάνιστος, ἡ, platano, l'acero orientale; πλατανώδης, ες, simile a platano; πλατανιστοῦς, οῦντος, πλατανών, ῶνος, ὁ, boschetto di platani.

πλατειάζω, *dor.* πλατειάσδω, ho pronunzia rozza e squarciata; millanto; batto con la palma della mano; πλατειασμός, οῦ, ὁ, la pronunzia larga, rozza e squarciata dei Dorii; πλατεῖον, τό, tavola; πλάτη, ἡ, *dor.* πλάτα, piastra, superficie piatta, *spec.* la pala, o l'estremità larga e piatta del remo; remo, barca.

πλατιάζω, πλατιασμός, πλατίον, *dor. per* πλησιάζω, πλησιασμός, πλησίον.

πλᾶτις, ιδος, ἡ, *poet. per* πελάτις, moglie.

πλατός, ή, όν, accessibile.

πλάτος, εος, τό, estensione, superficie: *di tempo*: ἐν πλάτει, in termine alquanto lungo; κατὰ πλάτος, estesamente; ἐν πλάτει εἶναι, essere in uso: *in matem.* dimensione; πλατόω, rendo largo.

πλατυ-αλουργής, ές, con largo orlo di porpora; -άμφοδος, ον, con larghe strade; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, con largo collo; -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che ha largo ventre; πλατυγίζω, batto l'acqua con l'estremità larga del remo; faccio strepito; πλατύ-γλωσσος, ον, che ha larga lingua; -ύγναθος, ον, con larga mascella; -ΐσχιος, ον, con larghi fianchi; -ύκαρπος, ον, che ha larghi frutti; -ύκαρφος, ον, che ha rami larghi; -ίκερκος, ον, con coda larga; -ίκερως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha corna larghe; -κέφαλος, ον, con testa larga; -ύκομος, ον, con capelli distesi; -κορία, -κορίασις, ἡ, dilatamento della pupilla dell'occhio; πλατυκός, ή, όν, largo; *di scrittori*: prolisso; -κύμινον, τό, camino largo; -λέσχης, ου, ὁ, largo chiaccherone; -λίσγων, ωνος, ὁ, marra larga; -λογέω, parlo prolisso; -λόγος, ον, che parla prolisso; -ύλογχος, ον, con larga punta; πλάτυμμα, τό, sorta di focaccie larghe; πλατύνω, rendo esteso, allargo, distendo; *med.* mi distendo; millanto; πλατύ-νωτος, ον, che ha largo dorso; -ύουρος, ον, che ha larga coda; -ό-

φθαλμος, ον, che ha largo occhio; *att.* che allarga gli occhi; -ύοψις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha larga faccia; -ύπεδος, ον, con larghe pianure; -ύπιλος, ον, con largo capello; -πόρφυρος, ον, con largo orlo di porpora; -ύπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che ha larghi piedi; -πρόσωπος, ον, con largo volto; -ύπυγος, ον, con larghe parti posteriori; -ρημοσύνη, ἡ, prolissità nel parlare; -ύρριν, ινος, ὁ, ἡ, con naso largo; -ύρροος, ον, con larga corrente (Esch.); -ύρρυγχος, ον, che ha largo becco; -ύρρυμος, ον, con larghe strade.

πλατύς, εῖα, ύ, piatto, piano, largo; τὸ πλατύ, la pianura; *d'uomini*: di gran persona, forte; ἡ πλατεῖα (ὁδός), via, strada; *di gregge*: che si sparpaglia pascendo; κάρυα πλατέα, castagne; πλατὺς γέλως, riso colla bocca aperta; πλατὺ ὕδωρ *vale* ἁλμυρὸν ὕδωρ, mare; πλατυτέροισι ἐχρέωντο τοῖσι πόμασι, usavano di certe bevande salmastre; *avv.* πλατέως, estesamente; πλατύ-σημος, ον, con largo orlo; *il lat.* tunica laticlavia; πλάτυσμα, τό, ogni corpo esteso; πλατυσμός, οῦ, ὁ, il distendere, allargare; esposizione estesa; millanteria; πλατύ-στερνος, ον, con largo petto; -στομέω, pronunzio largo; -ύστομος, ον, con bocca larga, aperta; che ha pronunzia larga; -ύσχιστος, ον, largamente spaccato; -ύσωμος, ον, che ha corpo largo; πλατύτης, ἡ, ampiezza, grossezza; abbondanza, ricchezza; -τράχηλος, ον, che ha largo collo; -ύφυλλος, ον, che ha larghe foglie; -ύψυχος, ον, insaziabile; -ύχωρος, ον, con largo spazio; -ῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, -ώνυχος, ον, con unghie larghe.

πλέγδην, *avv.* intrecciato; πλέγμα, cosa intrecciata, canestro, rete; treccia di capelli; l'intreccio, la disposizione del discorso; πλέγματα βάλλεσθαι, abbracciare; πλεγμός, οῦ, ὁ, l'intrecciare; πλεγύνω, *poet. per* πλέκω, intreccio.

πλέες, οἱ, *accus.* πλέας, *ep. comparat. pert. a* πολύς, parecchi, più.

πλεθριαῖος, α, ον, grande un πλέθρον; πλεθρίζω, passeggio nel πλέθρον; millanto: πλέθριον, τό, il circo; πλέθρον, τό, iugero, misura di lunghezza, corrispondente a cento piedi greci; *di superficie*: mille piedi quadrati; presso i Rom. *iugerum*, una misura di terreno di duecento quaranta piedi in lunghezza e centoventi in ampiezza; *generalm.* πλέθρα γῆς, tanto terreno quanto si lavora con due buoi in un giorno.

πλεῖθος, εος, τό, *beozio per* πλῆθος.

πλεῖμμα, τό, *dorico per* πλῆμα, rendita.

πλειονο-μοιρέω, ho più parti; -ψηφία, ἡ, pluralità di voti; πλειόνως, *avv.* più; πλεῖος, α, ον, *ion. ed ep. per* πλέος; *compar.* πλειότερος, α, ον, più pieno.

πλειστάκι(ς), *avv.* per la maggior parte, per lo più, assai spesso.

πλειστ-αρχία, ἡ, dominio della moltitudine; πλεισταχόθεν, *avv.* da moltissimi luoghi; πλεισταχῶς, *avv.* in molteplice modo; πλειστήρης, ες, molteplice, molto variato; εἰς ἅπαντα πλειστήρη χρόνον, in ogni tempo, in qualsivoglia tempo (Esch.); πλειστηριάζω, aumento, *spec.* il prezzo; πλειστηρίζομαι, *dep. med.* mi rivolgo, mi stringo massimamente a (Esch.); πλειστο-βολέω, getto più lungi; -βολίνδα, παιδιά, sorta di giuoco ai dadi; -γονέω, procreo moltissimo; -γόνος, ον, nato con moltissimi; -δυναμέω, posso moltissimo; -όμβροτος, ον, popolosissimo; -νίκης, ου, ὁ, che vince in moltissime lotte; -ποίκιλος, ον, assai vario; πλεῖστος, η, ον, *superlat pertin. a* πολύς, il (la) più grande, il massimo (di numero, grandezza, estensione, merito); πλεῖστον κακόν, la più grande sventura; θόρυβον πλεῖστον γενόμενον, diventato gravissimo; ὅσοι πλεῖστοι, quanti più è possibile; οἱ πλεῖστοι, la moltitudine; πλεῖστος γνώμῃ *ovv.* γνώμην εἰμί, sono specialmente d'opinione; τὸ πλεῖστον τοῦ βίου, ὁ πλεῖστος τοῦ βίου, la maggior parte della vita; περὶ πλείστου ποιεῖσθαι (ἡγεῖσθαι), stimar altissimamente qualche cosa, attribuire il massimo pregio; οἱ διὰ πλείστου, i più lontani; διὰ πλείστου, nella maggior parte del tempo; εἰς (ἐπὶ) πλεῖστον, in massimo grado; πλεῖστον *e* πλεῖστα, sommamente; τὸ πλεῖστον, τὰ πλεῖστα, il più, la maggior parte; *in relaz. a tempo*: frequentissimamente, il più spesso possibile; *anche*: al sommo, al più, tutt'al più; πλειστο-τόκος, ον, che partorisce moltissimo; -φόρος, ον, che porta moltissimo; -όχυμος, ον, che ha moltissimo sugo.

πλείων, ὁ, ἡ, *neut.* πλεῖον *e* πλέων, ον, più (di numero, grandezza, estensione, merito); οἱ πλέονες, i più, il maggior numero; la moltitudine, la massa, il

popolo; *del tempo*: πλείων χρόνος, più o più lungo tempo; διὰ πλείονος, da più lungo tempo; ἐν πλείονι, in più lungo tempo; *partitivo*: πλέων νύξ, la maggior parte della notte; *il neutr. come sostant.*: τὸ πλέον, il maggior numero, la maggior parte, il più; τὸ δὲ πλέον, ma principalmente; ancor più; πλέον ἔχειν, avere vantaggio (τινός); πλεῖόν τι ποιῆσαι, effettuare qualche cosa; οὐδὲν π. ἐργάζεσθαι, ποιεῖν, πράσσειν *e simili*, fare, compiere nulla; τί ἐμοὶ πλέον; che mi giova? οὐδὲν ἔτι πλέον ἐγένετο τούτων, a nulla giovò, non portò alcun vantaggio; περὶ πλείονος ποιεῖσθαί (ἡγεῖσθαί) τι, tener qualche cosa in maggior pregio. *Con preposiz.*: οὐδὲν ἐς πλέον ποιεῖν, non effettuar cosa alcuna; ἐπὶ πλέον, ancor più; εἰδέναι, più ampiamente. Con concetti numerici trovasi πλέον indeclinabile e comunem. susseguito da ἤ.

πλειών, ῶνος, ὁ, il tempo, l'anno.

πλέκος, εος, τό, l'intrecciato, canestro; πλεκτανάω, -έω, intreccio, attorciglio, *solt.* πεπλεκτανημέναι (Es.); πλεκτάνη, ἡ, *dim.* πλεκτάνιον, τό, treccia, attorcigliamento; ὄφεων πλεκτάναι, ciocche di serpi attorcigliate (Esch.); πλεκτανό-στολος, ον, armato di gomene; πλεκτανόω, io intreccio; πλεκτή, ἡ, corda intrecciata, fune, gomena; rete da caccia; πλεκτικός, ή, όν, che risguarda l'intrecciare, appartenente all'intrecciare; πλεκτός, ή, όν, intrecciato, attorcigliato; composto; πλέκω, *fut.* -ξω, intreccio, attorco, *spec.* capelli, ghirlande, funi; *med.* mi intreccio; lavoro a maglie; λόγους, μηχανάς, δόλον, tesso, ordisco; πλέκωμα, τό, covoni; πλεξείδιον, τό, unione, legame; πλέξις, εως, ἡ, intrecciamento, tessitura.

πλεοναζόντως, *avv.* assai frequente; πλεονάζω, *fut.* -άσω, *di cose*: sono più, *spec.* sono più del bisogno, sovrabbondo, sono superfluo, eccedente, sovrabbondante; cresco, aumento (*intrans.*); *di pers.*: sono arrogante, mi comporto immoderatamente, sfrenatamente o ingiustamente; trascendo nel mio operare la giusta misura; τῇ εὐτυχίᾳ, insuperbisco, mi gonfio; rendo maggiore, faccio aumentare (τινά τινι); ingrandisco, esagero nel parlare o rappresentare; πλεονάκις, *avv.* frequentemente, più volte; πλεόνασις, εως, ἡ, riempimento; πλεόνασμα, τό, abbondanza; πλεονασμός, ὁ, il superfluo, sovrabbondanza; *special.* ridondanza di una parola (o sillaba o lettera), pleonasmo; πλεοναχῇ, *avv.* in, da, a molte parti; πλεοναχός, ή, όν, molteplice; πλεοναχῶς, in varii modi.

πλεον-εκτέω, ho di più, ho una parte maggiore, anticipatamente (τινός); *col gen. di pers.*: ho più di un altro, mi avvantaggio sopra un altro; sono superiore (περί *o* κατά τι, τινί); *trans.* supero uno, lo fraudo, lo inganno; guadagno, ho profitto; sono un πλεονέκτης, *cioè* sono avido di guadagno; πλεονέκτημα, τό, vantaggio, guadagno, privilegio; vittoria; tutto quello in che ci avvantaggiamo sopra uno o in che lo inganniamo; πλεονέκτης, ου, ὁ, colui che ha di più, uomo avido di guadagno; usurpatore, fraudolento, violento; τῶν πολεμίων, che inganna i nemici; πλεον-εκτικός, ή, όν, appartenente al, della natura di un, πλεονέκτης, inclinato alla πλεονεξία, ἡ, *ion.* -ίη, abbondanza, superfluo; guadagno, vantaggio; superiorità, potenza superiore, prevalenza; il desiderio di avvantaggiarsi, di arricchire; avidità, frode, cupidigia; πλεονο-συλλαβέω, ho più sillabe; πλεόνως, *avv.* più, più del giusto, troppo.

πλέος, α, ον, *ion. ed ep.* πλεῖος, *attic.* πλέως, πλέα, πλέων, pieno, riempiuto, saziato (*assol. e col gen.*).

πλευμάω, soffro dei polmoni; πλευμονία, πλευμονίς, ἡ, malattia di polmoni; πλευμονώδης, ες, simile a polmone; πλευμο-ῤῥαγής, ές, che ha laceri i polmoni; πλευμώδης, ες, che ha ammalati i polmoni; πλεύμων, ονος, ὁ, il polmone, come organo della respirazione; il petto, le viscere; il pulmone marino.

πλεῦν, *ion. per* πλέον; πλεῦνος, *per* πλέονος; πλεύνως, *ion. per* πλεόνως.

πλευρά, ἡ, *comunem. plur.*, i lati nel corpo dell'uomo e degli animali, le coste; i lati di un luogo; *di un'ordinanza di battaglia*: αἱ πλευραί, i lati o i fianchi; i lati di figure geometriche; i fattori d'un prodotto; la radice quadrata o cubica; la sposa (C.); πλευράξ, *avv.* da lato; πλευριαῖος, α, ον, πλευρικός, ή, όν, appartenente al lato; πλευρίτης, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, appartenente al fianco; νόσος, pleuritide; πλευριτικός, ή, όν, che ha punture ai fianchi; πλευρο-ειδής, ές, simile alla

costa; -όθεν, *avv.* da fianco; πλευροκοπέω, percuoto, taglio le coste (T.); πλευρόν, τό, *comun. plur.*, fianchi, coste; πλευρο-τυπής, ές, che batte i fianchi; πλεύρωμα, τό, il fianco, le coste.

πλεῦσις, εως, ἡ, il navigare; πλεύστης, ου, ὁ, navigatore (C.); πλευστικός, ή, όν, atto a navigare o nuotare; πλέω, *fut.* πλεύσομαι *e* πλευσοῦμαι (πλεFω), scorro; *di ogni movimento scorrente*: navigo, vado o viaggio per nave; *coll'acc.* scorro navigando; anche delle navi stesse e di cose portate su navi.

πλέως, πλέα, πλέων, *v.* πλέον.

πληγάς, άδος, ἡ, facile.

πληγή, ἡ, *dor.* πλαγά, πλῆγμα, τό, percossa, colpo, urto; ferita, trafittura; *sovente tralasciato come* ὀλίγας (πληγάς) παίειν; bastonata, bastonatura, battaglia di bastoni; colpo (anche di fulmine); sventura; abbattimento o sconfitta; battiture del destino; πληγμός, οῦ, ὁ, colpo apoplettico.

πλήγνυμι, *forma second. di* πλήσσω.

πληθο-ειδής, ές, simile a gran moltitudine; -ποιέω, rendo molto.

πλῆθος, εος, *dor.* πλᾶθος, *beozio* πλεῖθος, la pienezza, moltitudine, cumulo; moltitudine di persone, di popolo; numero, quantità (anche d'un numero relativamente piccolo); πλήθει παρόντες, con una moltitudine di soldati; il maggior numero, la maggior parte; *come* οἱ πολλοί, la moltitudine, il popolo, la plebe; il governo del popolo, la democrazia, il popolo nella democrazia; *di spazio:* largo, ampio, vasto; *general.* grande; *di tempo:* di lunga durata; *con preposizione*: ἐς πλῆθος, in quantità, numeroso; ὡς ἐπὶ τὸ πλῆθος, comunemente, per la maggior parte; ὡς πλήθει, in generale.

πληθο-χορεία, ἡ, il danzare molto; -όχωρος, ον, che molto comprende.

πληθυντικός, ή, όν, accrescitivo; ὁ πλ. ἀριθμός, il plurale; πληθύνω, riempio, accresco, ingrosso, amplio; *pass.* aumento (*intr.*), cresco, prevalgo; *intr.* divento pieno, aumento; πληθύς, ύος, ἡ, *ion. per* πλῆθος, pienezza, moltitudine (*spec.* di persone); πληθυσμός, οῦ, ὁ, l'aumento; πληθύω, sono o divento pieno, mi riempio; *di fiumi*: cresco, mi gonfio (*anche come dep. med.*); παισὶ πληθύειν, avere molti figli; cresco, prevalgo; ὡς ἐπλήθυον λόγοι, come portò la fama; ὁ πληθύων χρόνος, la vecchiaia; πλήθω, *soltanto pres. ed imperf.* sono o divento pieno (*assol. e col gen.*); πλήθουσα σελήνη, luna piena, plenilunio; *di fiumi*: mi gonfio; ἐν τῇ ἀγορᾷ πληθούσῃ, nell'ora che il mercato è pieno di gente, *cioè* dalle undici del mattino al mezzogiorno; πληθώρα, ἡ, *ion.* -ρη, ridondanza, pienezza; sazietà, appagamento; pienezza di sangue; πληθωρέομαι, sono sazio; πληθωριάω, ho pienezza di sangue; πληθωρικός, ή, όν, che ha troppo sangue.

πλήκτης, πλήκτωρ, ορος, ὁ, il percussore, gladiatore, combattente; chi colpisce, punge; *di vino*: stimolante; πληκτίζω, batto; *comun. dep. med.* combatto, vengo alle mani (τινί); mi batto il petto nel lutto; seduco con isguardi voluttuosi; πληκτικός, ή, όν, idoneo al battere; θήρα, pescagione colla fiocina; che colpisce, convince; πληκτισμός, οῦ, ὁ, biasimo (C.); sguardo seducente; πλῆκτρον, τό, *dor.* πλᾶκτρον, ogni cosa con che si batte; *spec.* lo strumento col quale percuotesi le corde della cetra, plettro; διόβολον πλ. πυρὸς κεραυνίου, la folgore; remo o palo da reggere navi; πληκτροποιητικός, ή, όν, atto a fabbricare plettri; -φόρος, ον, che porta speroni.

πλήμη, ἡ, il crescere del mare.

πλημμέλεια, ἡ, πλημμέλημα, τό, errore, peccato, trascorso; πλημμελέω, erro, faccio un errore; trascorro, pecco (π. εἴς τινα, *col partic.*); *pass.* sono offeso, danneggiato (ὑπό τινος); πλημμελής, ές, che stona, che esce di tono; mancante, erroneo, difettoso, cattivo; πλημμέλησις, εως, ἡ, il peccare.

πλήμμυρα, ἡ, marea (del mare e di fiumi); mi verso, trabocco; πλημμυρίς, ίδος, ἡ, traboccamento, la marea; le onde che dall'alto mare vengono a percuotere il lido; *di lagrime*: torrente di lagrime; abbondanza, quantità; πλημμύρω, πλημύρω, sono pieno, trabocco; *trans.* faccio ondeggiare.

πλήμνη, ἡ, il mozzo della ruota (O.).

πλημοχόη, ἡ, vaso di terra usato negli ultimi giorni dei misteri d'Eleusi.

πλήν, *dor.* πλάν, *preposiz.* tranne, eccetto (*col gen.*); *avv.* tranne, eccetto (spesso da tradursi con: che); in unione con singole idee, specialmente dopo negazioni, o dopo domande ne-

gative; dopo πᾶς, πάντες, ἕκαστος, ἄλλος, dopo un *comparativo*. Quando introduce un'intiera proposizione si traduce con: purchè, eccetto che, se non che; frequente sopra tutto dopo οὐδείς, πᾶς, ἄλλος, o con: soltanto, per altro, intanto; *anche*: del resto. In unione con *particelle*: πλὴν ἀλλά, πλὴν εἰ, πλὴν ἐάν, tranne se. Talvolta il verbo della proposizione introdotta per mezzo di πλήν si deve supplire traendolo dalla precedente. πλὴν ἤ *vale* eccetto che, eccetto; πλὴν ὅσα, se non in quanto; πλὴν ὅτι, tranne che; con οὐ propriamente pleonastico, facendo per altro spiccare l'idea negativa.

πλήξ, ηγός, ὁ, ἡ, che batte, colpisce; **πλήξ-ιππος**, ον, che stimola cavalli, agitatore di cavalli (*epit.* di eroi, O.); **πλῆξις**, εως, ἡ, *dor.* πλᾶξις, urto, colpo.

πλήρης, ες, pieno, riempiuto (*assol. e col gen.*); ποταμός, gonfiato; νῆες, fornite di tutto l'occorrente; μισθός, compiuto; σῖτος, copioso, abbondante; **πληρο-σέληνος**, ον, di luna piena; **πληρότης**, ἡ, pienezza; **πληρούντως**, *avv.* in modo compiuto; **πληρο-φαής**, ές, di piena luce; -**φορέω**, porto piena misura, somministro piena sicurezza di, adempio onninamente; *pass.* mi adempio; ricevo piena sicurezza; sono convinto, sono certo; -**φόρημα**, τό, -**φόρησις**, εως, ἡ, piena misura, pienezza; adempimento; -**φορία**, ἡ, adempimento, pienezza; piena convinzione o certezza (T.); **πληρόω**, empio, riempio (*assol. e* τί τινος, τινά τινος); *pass.* sono riempiuto, divento pieno; *spec.* ναῦς, τριήρη, armo di tutto punto; π. θωρακεῖα, presidio (di soldati); riempio di cibi, sazio; θυμόν, appago, soddisfaccio, sfogo l'ira; compio un numero; rendo numeroso; supplisco, compisco; χρείαν, supplisco, riempio la lacuna; *del tempo*: adempio un dovere, soddisfaccio un debito; compio, adempio; τὴν ὑπακοήν, presto piena obbedienza; *intr.* sono pieno; **πλήρωμα**, τό quello di che qualche cosa si riempie; τὸ πλ. τοῦ χρόνου, la pienezza del tempo; πλ. τοῦ θεοῦ, la grazia, il favore di Dio; la somma; *spec.* l'equipaggio di una nave; *anche*: carico, zavorra; supplimento, complimento; *attiv.* il riempire, il render pieno; πλ. πυρᾶς, l'innalzare la pira; adempimento, seguimento; **πλήρωσις**, εως, ἡ, l'empire; empimento, empitura; soddisfaccimento, sazietà; adempimento; compimento (di tempo); **πληρωτής**, οῦ, ὁ, riempitore, colui che rende compiuto o che compie il numero (di quelli che contribuiscono all' ἔρανος); **πληρωτικός**, ή, όν, che riempie.

πλησιάζω, *fut.* -άσω, mi avvicino, vengo vicino, ascendo (*assol. e* τινί, *col gen.*); sono vicino, sono costantemente o comunemente vicino a qualcuno; sto attorno ad uno, sono amico o compagno; τινί, aderisco ad uno come scolaro; οἱ πλησιάζοντες, gli scolari; concorro, m'imbatto con; *trans.* accosto, porto vicino; *pass.* mi avvicino (τινί).

πλησί-αλος, ον, vicino al mare; **πλησίασις**, εως, ἡ, l'avvicinarsi; **πλησίασμα**, τό, **πλησιασμός**, οῦ, ὁ, avvicinamento; il trattare con uno; società; corte; **πλησιαστής**, οῦ, ὁ, chi s'avvicina; **πλησιαστός**, ή, όν, avvicinato.

πλησί-μοχθος, ον, pieno di fatica.

πλησιο-γείτων, ονος, ὁ, il vicino; -**ίοικος**, ον, che abita vicino; **πλησίος**, α, ον, vicino (τινός, τινί, *assol.*); ὁ πλ., il prossimo, il vicino; *compar. e super.* **πλησιαίτερος**, -**αίτατος**, *avv.* **πλησίον**, vicino, da presso (τινός, τινί, *assol.*); ὁ πλησίον, il prossimo; **πλησιότης**, ἡ, vicinanza; -**φανής**, ές, visibile da vicino; -**όχωρος**, ον, vicino al paese, situato vicino, confinante; *di persone*: vicino; ὁ πλ., il vicino.

πλῆσις, εως, ἡ, il pieno (C.); **πλησι-σέληνος**, ον, che riempie la luna; **πλησ-ίστιος**, ον, che empie o gonfia le vele; *pass.* πλ. ἐπὶ τὸν πόλεμον φερόμενος, con piene vele; **πλησι-φαέω**, splendo in piena luce; -**φαής**, ές, -**ίφως**, ωτος, ὁ, ἡ, -**ίφωτος**, ον, splendente in piena luce; **πλῆσμα**, τό, ciò che riempie, sazia.

πλήσμη, **πλήμη**, **πλήμμη**, ἡ, marea; il gonfiarsi.

πλήσμιος, α, ον, che riempie facilmente; che sazia, che satolla; ἐδέσματα, che saziano presto; τὸ πλήσμιον, sazietà, tedio, nausea; **πλησμονή**, ἡ, riempimento, sazietà, replezione, *propr.* di cibi; ἐς πλησμονάς, fino al fastidio, al tedio; **πλησμονικός**, ή, όν, inclinato alla sazietà; **πλησμονιώδης**, ες, che sazia; *avv.* πλησμονωδῶς, in abbondanza.

πλήσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, scroscio, batto, urto, pesto; πέπληγον χορὸν ποσίν, battevano coi piedi la ridda; *spec.*

percuoto, colpisco, ferisco (τινὰ αὐχένα). Negli Attici trovasi l'*attivo* soltanto nel *perfetto forte*, supplito con παίω e πατάσσω, *pass.* sono battuto, sono vinto in campo; sono corrotto; sono colto, colpito, abbattuto; ὑπὸ τοῦ λόγου, ecc.; *med.* μηρώ, mi batto le anche (in segno di sdegno o di tristezza (O.).

πληστεύω, riempio.

πλῆτρον, τό, governaglio della nave.

πλίγμα, τό, lo stare colle gambe larghe; il salto.

πλινθεία, ἡ, il fabbricare mattoni; πλινθεῖον, τό, fabbrica di mattoni; πλίνθευμα, ogni cosa fabbricata con mattoni, muro, abitazione, πλίνθευσις, εως, ἡ, il fabbricare mattoni; πλινθευτής, οῦ, ὁ, chi fabbrica mattoni; πλινθεύω, γῆν, formo e cuoco la terra in mattoni; fabbrico di mattoni; do la forma d'un mattone o quadrato; *pass.* vengo ingannato; πλινθηδόν, *avv.* a modo od in forma d'un mattone; πλινθιακός, ή, όν, appartenente a mattoni; πλίνθινος, η, ον, fabbricato di mattoni; πλινθίον, τό, piccolo mattone, mattoncello; ogni cosa di forma somigliante a mattone; un corpo quadrilungo, figura o superficie quadrilunga; i campi o quadrati nei quali l'augure stando a spiare il volo degli uccelli divideva il cielo col lituo secondo le quattro regioni; *come termine militare vale* πλαισίον; πλινθίς, ίδος, ἡ, intavolato al muro; πλινθίδες, registro dell' organo idraulico; cote per affilare temperini; πλινθίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, simile a mattone; πλινθό-βαψ, βαφος, ὁ, chi fa mattoni; -βολέω, fabbrico di mattoni; -ειδής, ές, che ha forma di mattoni; -ποιέω, faccio, fabbrico mattoni; -ποιΐα, ἡ, il formare mattoni; πλίνθος, ὁ, mattone per murare, non per coprir tetti, così quello asciugato al sole come il cotto nella fornace; mattoni; δόμος πλίνθου, strato di mattoni; π. ὀπτή o κεραμία, mattone cotto; πλίνθους ἐκλύειν (ἐρύειν), formare mattoni; tutto quello che ha la figura quadrilunga di un mattone; verghe d'oro o d'argento in forma di mattoni; πλίνθον πλίνειν, lavare il capo all'asino; πλινθουλκέω, -ουργέω, formo mattoni; -ουργία, ἡ, il fare mattoni; -ουργός, όν, che fa e cuoce mattoni; ὁ π. fabbricatore di mattoni; πλινθο-φορέω, porto mattoni; -φόρος, ὁ, portatore di mattoni; πλινθόω, do forma di mattone; *med.* fabbrico di mattoni; πλινθυφής, ές, fabbricato di mattoni (δόμοι, Es.); πλινθωτός, ή, όν, quadrilungo.

πλίξις, εως, ἡ, il camminare; il distendere; πλίσσομαι, *dep. med.* cammino, vado; εὖ πλίσσοντο πόδεσσιν, venivano alternando il passo, trottando (*Od.*, VI, 318).

πλοη-τόκος, ον, che produce navigazione.

πλοιάριον, τό, barchetta; πλοϊκός, ή, όν, navigabile; πλοιο-ειδής, ές, che ha forma di nave; πλοῖον, τό, nave; *special.* nave da carico, da trasporto, di forma rotonda; μακρὸν πλοῖον, nave da guerra; πλ. ἁλιευτικόν, nave peschereccia; πλοιο-φόρος, ον, che porta navi.

πλοκαμίς, ίδος, ἡ, *poet. per* πλόκαμος, treccia, riccio; la chioma ricciuta, inanellata; πλόκαμος, ὁ, *dimin.* πλοκαμίσκος, ον, crine inanellato, treccia, riccio (*spesso plur.*).

πλόκανον, τό, ogni cosa intrecciata; *spec.* ventilabro o crivello per mondare il grano; fune, gomena; πλοκερός, ά, όν, intrecciato; πλοκεύς, έως, ὁ, chi intreccia; πλοκή, ἡ, tessitura, tessuto; intrecciamento, irretimento, lacciuolo; astuzia, inganno; l'intrecciarsi del nodo d'una tragedia; πλοκίζω, io intreccio; πλόκιμος, ον, atto ad essere intrecciato; πλόκιον, τό, riccio; collana; catena; πλοκο-λογία, ἡ, discorso intrecciato (C.); πλόκος, ὁ, treccia, riccio.

πλομίζω, piglio con tassobarbasso.

πλόος, ὁ, *attic. contr.* πλοῦς, navigazione, viaggio in nave o per mare; ὁ δεύτερος πλ., di coloro che imprendono di bel nuovo una cosa infelicemente riuscita; stagione da navigare, tempo opportuno, vento favorevole al navigare; πλου-δοκέω, aspetto stagione propizia al navigare.

πλουθ-υγιεία, ἡ, ricchezza unita a salute; πλουσιάζω, rendo ricco; πλουσιακός, ή, όν, proprio del ricco; πλουσιοπαροχία, ἡ, ricco dono; -πάροχος, ον, che dà abbondantemente; πλούσιος, α, ον, ricco, benestante, fornito di beni (*col gen.*); ricco di (*col dat.* ἔν τινι; anche di oggetti reali); τράπεζα, riccamente imbandita; copiosa, abbondante; *comparat.* πλουσιώτερος, *avv.* πλουσίως, riccamente, sontuosamente.

πλουσιότης, ἡ, ricchezza; πλουσιο-ϋφής, ές, riccamente tessuto; πλούταξ, ακος, ὁ, straricco; πλούταρχος, ον, creatore della ricchezza; πλουτέω, *fut.* -ήσω, sono ricco, benestante, agiato (*col gen. e col dat.*); πλουτεῖν πλοῦτον ὑπερμεγέθη, possedere stragrande ricchezza; πλουτηρός, ά, όν, che arricchisce; πλουτιαῖος, α, ον, abbondante (C.); πλουτίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, arricchisco (τινί); πλουτίνδην, *avv.* a norma della ricchezza, dell' avere; πλουτισμός, οῦ, ὁ, l'arricchire; -στήρ, ῆρος, ὁ, chi arricchisce.

πλουτο-γαθής, ές, *dor. per* -γηθής, lieto, beato di ricchezza; ricco d'oro (μυχός, Esch.); -δότειρα, ἡ, datrice di ricchezza; -δοτέω, do ricchezza o ricchi doni; -δοτήρ, ῆρος, -δότης, ὁ, *femm.* -δότις, ιδος, ἡ, datore di ricchezza; -κρατέω, domino per ricchezza; -κρατία, ἡ, dominio della ricchezza o dei ricchi; -ποιΐα, ἡ, il rendere ricco; -ποιός, όν, che fa, che produce ricchezza; πλοῦτος, ὁ, avere, pienezza, ricchezza, benessere, abbondanza: *plur.* ricchezze, tesori (*col gen. di cosa*); Pluto, il Dio della ricchezza, figliuolo di Cerere e di Iasio; πλουτοταφής, ές, sepolto in ricchezza; -φόρος, ον, che porta ricchezza; -όχθων, ονος, ὁ, ἡ, γόνος, frutto di ricca terra; la rendita delle miniere d'argento dell'Attica (Esch.).

Πλούτων, ωνος, Πλουτεύς, έως, *ion.* ῆος, ὁ, *propr. epiteto dell'* Ἅιδης, il fornito di abbondanza, di ricchezza, in quanto dall' oscura profondità della terra manda in luce l'aurea benedizione delle messi; di poi adoperato comunemente per Ἅιδης, Plutone.

πλοχμός, ὁ, riccio (di capelli); *plur.* le anella della chioma (*Il.*, XVII, 52).

πλοώδης, ες, che nuota o vacilla.

πλύμα, τό, sciacquatura; πλυνός, ὁ, vasca dove lavavansi le veste lorde; lavacro; πλυνὸν ποιεῖν τινα, sgridarlo; πλυντήριος, ον, appartenente od idoneo al lavare ed al purificare; τὰ Πλυντήρια (ἱερά), festa in onore di Minerva che durava più giorni dal diciannove Targelione, e nella quale si lavava la statua di legno della Dea ed i suoi abiti; le feste Plinterie; πλύντης, ὁ, chi lava vesti sudicie; πλυντικός, ή, όν, appartenente al lavare; ἡ π., l'arte del lavare; πλύντρια, πλυντρίς, ίδος, ἡ, lavandaia; πλύντρον, τό, cosa lavata; mercede di lavatura; πλύνω, *fut.* πλυνῶ, lavo, risciacquo, purgo, *spec.* biancherie ed abiti; τινά, do una lavata di capo; τὰ πράγματα πέπλυται, è comune; πλύσις, εως, ἡ, lavamento, lavanda, il lavare; πλυτός, ή, όν, lavato.

πλωάς, -ϊάς, άδος, ἡ, che nuota, vaga; πλωΐζω, navigo; πλώϊμος, πλώσιμος, ον, abile alla navigazione; *della nave*: che può navigare, che regge al mare; navigabile (di fiumi); πλώϊμά ἐστι, è possibile navigare; πλωϊμωτέρων ὄντων, quando la navigazione fu resa più agevole; πλωτεύω, navigo; πλωτή, ἡ, zattera; πλωτήρ, ῆρος, πλώτης, ου, ὁ, navigatore; πλωτικός, ή, όν, acconcio, abile al navigare; ὁ πλ., il navigante; πλωτός, ή, όν ed ός, όν, galleggiante, nuotante; navigabile; πλώω, *ep. e ion. per* πλέω, navigo, nuoto (O.).

πνείω, *ep. per* πνέω, spiro, soffio.

πνεῦμα, τό, il soffio, lo spirare; il fiato, il respiro; *plur.* gli spiriti; μυκτηρόκομπα πνεύματα, lo sbuffare dei cavalli; πνεύματος ῥώμη, forza del petto; τὸ πν. ἄνω ἔχειν, essere senza fiato; μετέωρον πν., mancanza di respiro; αὐλῶν πν., λωτοῦ πνεύματα, il suono del flauto; esalazione, vapore; vita; ingegno, senno; coraggio, ardore, entusiasmo; lo Spirito Santo; *in grammatica*: lo spirito, il segno dello spirito; πνευματίας, ὁ, chi respira a stento; πνευματιάω, sono posseso dal demone; πνευματίζω, faccio vento; segno collo spirito; πνευματικός, ή, όν, *propr.* appartenente al soffio, al fiato; ventoso, arioso; vivente, animato; spirituale; che gonfia; πνευμάτιον, τό, ventosità; forza della vita; πνευμάτιος, ον, ventoso; πνευματισμός, ὁ, il pronunciare collo spirito; πνευματο-δόχος, ον, che accoglie il soffio, lo spirito santo (C.); -εργός, όν, che produce vita; -κήλη, ἡ, ernia ventosa; -κίνητος, ον, mosso dallo spirito santo (C.); -μαχέω, combatto contro lo spirito santo (C.); -μάχος, ον, che combatte contro lo spirito santo (C.); -όμφαλος, ὁ, chi ha ernia ventosa all'umbilico; -ποιέω, converto in vento; -ποιός, όν, che produce soffio; -όῤῥοος, ον, con soffii di vento; -φορέομαι, *pass.* sono spinto dallo spirito, ispirato (C.); -φόρος, ον, ispirato (C.); πνευματόω, converto in

vento; gonfio; σάλψ, suscito il mare; πνευματώδης. ες, della natura del vento; esposto al vento; γράμματα, lettere aspirate; πνευμάτωσις, εως, ἡ, il generare flati; πνευματωτικός, ή, όν, che enfia; πνευμονία, ἡ, tisichezza; πνευμονιακός, -νικός, ή, όν, appartenente al polmone; tisico; πνευμονίας, ου, ὁ, del polmone; πνευμό-ῤῥωξ, ωγος, ὁ, tisico; πνεύμων, ονος, ὁ, polmone; πνεῦσις, εως, ἡ, il soffiare; πνευστιάω, respiro difficilmente; -στικός, ή, όν, appartenente al respirare.

πνέω, *ep.* πνείω, *fut.* πνεύσομαι *e* πνευσοῦμαι (*rad.* πνυ, πνεϝω), spiro, soffio (di aria e di vento); ὁ πνέων, il soffiante; il vento; olezzo, mando un odore; *di uomini e di animali:* respiro forte, con isforzo; soffio, sbuffo; μένεα πνέοντες, spiranti valore, coraggiosi; πῦρ πν., spiro fuoco; μέγα (μεγάλα) πν., sono superbo; tiro il fiato, respiro, vivo; πέπνυμαι, sono vivace, animato, intelligente, prudente; πέπνυται, è animato, è vivace; *part.* πεπνυμένος, prudente, intelligente (*epit.* di uomini).

πνιγαλίων, ωνος, ὁ, incubo; πνιγετός, οῦ, ὁ, calore soffocante; πνιγεύς, εως, ὁ, vaso in cui si soffoca qualche cosa: *special.* coperchio per spegnere carboni; coperchio; strumento idraulico per rinchiudere l'aria; museruola; πνιγηρός, ά, όν, πνιγόεις, εσσα, εν, soffocante, caldo per modo che soffoca; πνιγῖτις, ιδος, γῆ, ἡ, sorta d'argilla; πνῖγμα, τό, πνιγμονή, ἡ, πνιγμός, οῦ, ὁ, il soffocare, strozzare; πνιγώδης, ες, che soffoca; πνῖγος, τό, soffocamento; *spec.* calore soffocante; πνίγω, *fut.* -ξω, faccio respirare difficilmente; soffoco; strangolo, strozzo; do affanno, angustio; *pass.* affogo (*intr.*); faccio soffiare o fischiare; faccio svaporare, arrostisco; πνιγώδης, ες, soffocante; caldo a segno da soffocare; πνικτήρ, ῆρος, ὁ, chi fa soffocare; πνικτικός, ή, όν, soffocante; πνικτός, ή, όν, soffocato, strangolato; arrostito; πνίξ, πνιγός, ἡ, il soffocare, lo strozzare; spasimo; πνῖξις, εως, ἡ, il soffocare.

πνοή, ἡ, *ep.* πνοιή, *dor.* πνοά, fiato, soffio, vento (ἀνέμων); l'alitare, il soffiare, il respirare, il respiro; lo sbuffare dei cavalli; θυμοῦ, dell'ira; πνοιὴ Ἡφαίστοιο, la vampa del fuoco; πνοὰ δόνακος, fiato, suono di canna; πνοιοδοτήρ, ῆρος, -δότης, ου, ὁ, chi dà respiro o vita.

πνύξ, ἡ, *gen.* πυκνός, *dat.* πυκνί, *acc.* πύκνα (*solt. nei meno ant.* πνυκός), Pnice, un'altura in Atene elevata tra il colle delle Ninfe ed il Museo, sulla quale tenevansi le adunanze del popolo; il popolo ivi radunato, l'adunanza del popolo sulla Pnice.

πόα, ἡ, *ion. ed ep.* ποίη, *dor.* ποία. foraggio, erba da pascer bestie; erba; luogo erboso, pascolo; ποάζω, svelgo zizania; produco erbe; ποασμός, οῦ, ὁ, lo svellere zizania; ποάστρια, ἡ, raccoglitrice di erbe; ποάστριον, τό, falce; prato.

ποδ-αβρός, όν, che ha piede tenero, molle; -αγός, όν, che dirige il piede od il passo; ὁ π., conduttore, guida; -άγρα, ἡ, ceppo, vincolo ai piedi; podagra, gotta; -αγράω, -αγριάω, patisco di podagra; -αγρικός, ή, όν, podagroso; -αλγέω, ho dolore ai piedi; -αλγής, ές, che ha dolore ai piedi; -αλγία, ἡ, dolore ai piedi; -αλγικός, ή, όν, podagroso; ποδα-νικτήρ, ῆρος, ὁ, vaso per lavarsi i piedi; -άνιπτρον, τό, acqua per lavare i piedi (O.).

ποδαπός, ή, όν, d'onde? di dove? da qual luogo? d'onde nativo? di quale stirpe o schiatta? di quale specie? di che qualità? Presso i meno antichi lo stesso che ποῖος, ὁποῖος, e si scrisse anche ποταπός.

πόδ-αργος, ὁ, veloce nei piedi; ποδάριον, τό, piccolo piede; ποδ-αρκέω, *solt.* ποδακρέων; percorro il campo velocemente (P.); -άρκης, ες, che basta coi piedi; vigoroso di piedi, veloce e resistente al correre (*epit.* di Achille); π. δρόμοι, corsa veloce; ἡμέρα, che passa presto (P.).

ποδεῖον, τό, pedale.

ποδ-εκμαγεῖον, τό, panno per asciugare i piedi; -ένδυτος, ον, che circonda i piedi (Esch.).

ποδεών, ῶνος, ὁ, gherone, picciuolo nella pelle di animali detratta che si forma della pelle dei piedi e della coda; *spec.* orecchi di sacco od otre formato colla pelle di un animale; pelliccia, *spec.* di pelle di pecora; striscia, lembo; π. στεῖνος, angusto lembo di terra.

ποδ-ηγεσία, -ηγία, ἡ, il guidare; -ηγετέω, -ηγέω, τινά, guido, conduco; -ηγός, όν, che guida, conduce; -ηνεκής,

ές, che va, che discende fino ai piedi; -ήνεμος, ον, veloce come il vento (O.); -ήρης, ες, che giunge fino ai piedi (πέπλος); τὰ ποδήρη, i diti dei piedi, i piedi (Esch.); στῦλος π., fermamente piantato; -ηροφορέω, porto veste lunga che giunge fino ai piedi; ποδιαῖος, α, ον, di un piede; lungo, largo, alto un piede; grande; ποδίζω, lego, incateno i piedi (di cavalli); ποδικός, ή, όν, che ha un piede; -ίκροτος, ον, fermato ai piedi; ποδίς, ίδος, ή, sorta di scarpe; ποδίσκος, ό, piedino; ποδισμός, οῦ, ό, il misurare a piedi; ποδιστήρ, ῆρος, ό, πέπλος, che avviluppa i piedi (Esch.); ποδίστρα, ή, piedica; ποδο-κάκη, ή, che maltratta i piedi; ceppi; -κρουστεία, ή, il calpestare coi piedi; -κτυπέω, batto, calpesto coi piedi; -κτύπη, ή, ballerina; -πέδη, ή, ceppi; -ῥραγής, ές, aperto con un calcio; -ῥρώη, ή, forte ne' piedi; -στράβη, ή, -όστροφον, τό, laccio; istrumento per mettervi i piedi per operazioni chirurgiche o tortura; -σφαλέω, inciampo; ποδότης, ή, l'aver piedi; ποδοχέω, tengo l'estremità della vela e guido la nave; governo; -όψηστρον, τό, quello con che si puliscono i piedi, tappeto (Esch.); ποδο-ψοφία, ή, strepito dei piedi; ποδώκεια, -ία, ή, velocità dei piedi; -ώκης, ες, veloce di piedi; che si muove celeremente, snello; πόδωμα, τό, pavimento; ποδ-ώνυχος, ον, che giunge fino ai piedi; ποδωτός, ή, όν, teso colla gomena.

ποεσι-τρόφος, ον, ricco d'erbe; -ίχροος, ον, che ha colore d'erba; ποη-λογέω, raccolgo erbe; -φαγέω, mangio erbe; -φάγος, ον, che mangia erbe; -φόρος, ον, che produce erbe.

ποθεινο-ποιός, όν, che eccita desiderio; ποθεινός, ή, όν *ed* ός, όν, bramato, desiderato, sospirato; δάκρυα, lagrime di desiderio; *compar.* -ότερος.

πόθεν, *avv.* d'onde? da qual luogo? (di luogo e di origine). Talvolta può tradursi con *dove* senza che perda per questo la forza di *d'onde;* assai freq. con significaz. di maraviglia: d'onde mai ciò? come è possibile questo? (nelle quali locuzioni è implicita una negazione); π. ἔχω; come posso io saper questo? io non lo so; *anche semplic.* πόθεν, d'onde? come mai? *cioè* per nessun modo, no assolutamente.

ποθέν, *encl. avv.* d'onde che sia (di luogo); ἐνθένδε (ἐντεῦθέν) π., da qualche luogo.

ποθέσπερος, ον, *dor. per* προσέσπερος.

ποθέω, *fut.* ποθήσω (ποθέσομαι) *e med.*, *propr.* mi trovo in istato di patimento cagionato da vivissimo desiderio, da dolorosa mancanza; desidero, bramo, rimpiango cosa assente o perduta (*coll'acc.*); ποθή, ή, brama, desiderio (τινός); σὴ π., desiderio di te; il sentir desiderio per mancanza, il mancar di.

ποθήκω, *dor. per* προσήκω.

πόθησις, εως, ή, il desiderare; ποθητικός, ή, όν, che desidera; ποθητός, ή, όν, desiderato, amato; ποθητύς, ύος, ή, *poet.* il desiderare; ποθήτωρ, ορος, ή, chi desidera.

πόθι, *avv.* dove? ποθί, *avv.* in qualche luogo; εἴ ποθι, se in qualche luogo; *di tempo*: una qualche volta; finalmente una qualche volta; in qualche modo.

ποθό-βλητος, ον, colpito d'amore o di desiderio.

ποθ-όρημι, *inf.* ποθορῆν, *dor. per* προσοράω.

πόθος, ό, lo stato di patimento per brama vivissima o per dolore di cosa che ci manchi; desiderio, brama, lutto (τινός); σὸς π., desiderio di te; desiderio amoroso, amore.

ποῖ, *avv. interrog.* dove, a qual luogo? *col gen.* ποῖ γῆς; ποῖ μενεῖς; dove starai tu aspettando? Non trovasi mai usato inv. di ποῦ, e dove par che lo sia deve pensarsi alla quiete che precede il moto; ποί, *encl. avv.* a qualche luogo; ποὶ ἄλλοσε, a qualsiasi altro luogo.

ποιά (ποία), ή, l'estate, l'anno.

ποιάεις, εσσα, εν, *dor. per* ποιήεις; ποιανθής, ές, ricco d'erba.

ποιέω, creo, produco, faccio, conduco a compimento (di ogni attività estrinseca la quale produca qualche cosa che cada sotto i sensi, di artigiani e di artisti); ποιεῖν τι ἔκ τινος, formare qualche cosa di che che sia; *med.* mi creo, mi faccio; *anche*: faccio, creo qualche cosa coi miei mezzi, colle mie forze; faccio fare, faccio compiere; *spec.* creo; ὁ ποιῶν, il creatore; genero, procreo; *com. med.; di donna*: παιδίον ποιεῖσθαι ἔκ τινος, avere un figlio; *del terreno, degli alberi:* produco; *del coltivatore:* ricavo, raccolgo; *del poeta:* dare, apportare poetando; οἱ ποιεῖν δυνάμενοι, i poeti; π. εἴς τινα,

fare un poema sopra qualcuno; μύθους, riduco in versi; rappresento e descrivo poeticamente; invento, immagino; τὸ πεποιημένον, la cosa artefatta, l'opera d'arte; suppongo, pongo il caso che; τὰς τῶν ἄλλων δόξας κυρίας, accolgo come valide; πεποιήσθω δή, sia dunque ammesso; *term. milit.*: λόχους ποιεῖν, formare, ordinare; cagiono, effettuo, occasiono; ordino, dispongo; οὐδέν ποιεῖν, recar nulla a compimento; procaccio; molto frequent. trovasi con questo signific. il *med.*, e non solt. come *med. dativo* (effettuo per me, procaccio per me), ma anche come *med. subbiettivo*: πόλεμον ποιεῖν, eccitare, suscitare; π. ποιεῖσθαι, condurre, fare la guerra; θήραν ποιεῖν, disporre una caccia; θήραν ποιεῖσθαι, cacciare; ἐκκλησίαν, ordino, convoco; tengo una adunanza; e per ciò trovasi il *med.* spesso in circonlocuzioni: ὁδὸν ποιεῖσθαι *per* ὁδοιπορεῖν, πορείαν π. *per* πορεύεσθαι, μάχας π. *per* μάχεσθαι, ed altri molti; di rado è usato in tali locuzioni l'attivo. *Vale eziandio*: faccio, opero sì che qualche cosa avvenga (*coll'acc. e l'inf.; con* ὥστε *e l'acc. coll'inf.*; *con* ὅπως *e l'indic. fut.; con* ὡς ἄν *e il congiunt.*). *Con doppio acc.*: faccio, rendo, faccio diventare; *med.* τινὰ ἄκοιτιν, prendo in moglie; τινὰ υἱόν, in luogo di figlio, adotto; τὶ ἑωυτοῦ, mi approprio, mi arrogo, usurpo. *Con preposiz.*: τὶ ἔν τινι, insinuo, introduco, metto in; τὰς ναῦς ἐπὶ τοῦ ξηροῦ, tiro le navi all'asciutto; τινὰ ἐπί (ὑπό) τινι, reco uno sotto il potere di; τὰς ἀρχὰς ἐς ὀλίγους, riduco le magistrature in pochi; *med.* πάντα δι' ἑαυτοῦ, recare in sè, nel proprio potere ogni cosa; τινὰ ἐς φυλακήν, mettere uno sotto custodia; τινὰ ἐς τὸ συμμαχικόν, accogliere uno nella lega; τινὰ ἐν ὀργῇ, mi sdegno con uno; τινὰ ὑφ' ἑαυτῷ (ἑαυτόν), mi assoggetto qualcuno; ὄπιθεν τὸν ποταμόν, fare tali evoluzioni che il fiume ci resti alle spalle. Il *medio subbiettivo* ha luogo anche col significato: tengo per, ho in conto di, stimo; μέγα (μεγάλα) π. τι (*con* ὅτι *o l'acc. e l'inf.*), ho in conto di cosa grande, importante; ἕρμαιόν τι π., tengo per un buon trovato (*coll'inf.*); *con preposiz.*: τὶ ἐν μεγάλῳ, tengo in gran conto; ἐν ἐλαφρῷ, tengo in lieve conto; ἐν σμικρῷ μέρει, ἐν ὀλιγωρίᾳ, tengo in picciol conto, dispregio; ἐν νόμῳ τι, ho qualche cosa per costume; παρ' ὀλίγου τι, stimo poco: περὶ πολλοῦ, ὀλίγου τι π., stimo qualche cosa altamente, bassamente; πρὸ πολλοῦ (*coll'inf.*), preferisco di lunga mano; *di tempo*: χρόνον οὐδένα ποιεῖν, non mettere tempo in mezzo, non indugiare; indugio, consumo; faccio, opero, sono attivo; *con* πράττειν; *con avv.*: πῶς ποιήσεις; come farai? *spec.* καλῶς (εὖ) ποιεῖν *con partic.*, far bene; sono efficace; τὴν μουσικήν, esercito, coltivo; πᾶν (πάντα) π., fare, tentare ogni cosa; *con doppio acc.*: faccio ad uno che che sia; *così pure* εὖ *o* κακῶς ποιεῖν τινά (*anche di cose*); τὸ ποιοῦν ἐμέ, ciò che fa impressione sopra di me; *di rado* τινί τι, fare alcun che per o contro uno. In prosa trovasi anche nel secondo membro di una proposiz. per evitare la ripetizione dello stesso verbo, come si usa in italiano col verbo fare.

ποίη, ἡ, *ion. ed ep. per* πόα; ποιη-βόρος, ον, che mangia erba; ποιήεις, εσσα, εν, ποιηρός, ά, όν, erboso.

ποίημα, τό, ogni cosa composta, fatta; opera, lavoro, lavorio (di metallo, di pietra); *spec.* immagine poetica, poesia, poema; opera scritta, libro; fatto, azione; ποιηματικός, ή, όν, atto a poetare; ποιημάτιον, τό, poemetto; ποιηματο-γράφος, ὁ, scrittore di poesie.

ποιησείω, farei volontieri.

ποίησις, εως, ἡ, il creare, il fare, il comporre; μύρου, preparazione; l'adozione; *spec.* la creazione del poeta, poesia, composizione poetica; ποιητής, οῦ, ὁ, chi crea, fa, compone qualche cosa; creatore; π. θεῶν, inventore di nuove divinità; poeta; oratore e scrittore; colui che eseguisce, che adempie; ποιητίζω, sono poeta; ποιητικεύω, adorno poeticamente; ποιητικός, ή, όν, appartenente, idoneo al creare, al fare, al produrre: *col gen.* atto o appropriato a produrre; appartenente, idoneo al poeta od alla poesia; *compar.* -ώτερος; ἡ π. (τέχνη), l'arte poetica; *avv.* ποιητικῶς, poeticamente; ποιητο-διδάσκαλος, ὁ, maestro del poeta; ποιητός, ή, όν, creato, fatto, prodotto, composto; φρέατα, scavati; πολίτης, cittadino avveniticcio, non nato ma ricevuto nel novero dei cittadini;

υἱός, figlio adottivo; inventato; τρόπος, non naturale, ipocrito; ποιήτρια, ἡ, poetessa.
ποιη-φαγέω, mangio erba, sono erbivoro.
ποικιλ-ανθής, ές, di varii colori; -είμων, ον, in veste di più colori; νύξ, in manto stellato (Esch.); -έρυθρος, ον, macchiato di rosso; -ήνιος, ον, con briglie che hanno ornamenti di varii colori (P.); ποικιλία, ἡ, ποικιλμός, ὁ, l'esser di più colori, l'esser vario; ἡ περὶ τὸν οὐρανὸν π., la varietà; ornamento, fregio; gli ornamenti di un discorso; il varieggiare, *spec.* con ricami; l'arte del ricamo; ποικίλλω, *fut.* -ιλῶ, rendo vario, colorisco, dipingo, ricamo, intesso; πώλους ἐν ἀνθοκρόκοισι πήναις, rappresento in ricami di vario colore; χορόν, figuro, rappresento in bronzo; adorno; rendo vario, mutabile; adorno, fregio; *anche*: cambio in certo modo i colori parlando e operando, parlo o tratto astutamente; ποίκιλμα, τό, ogni cosa a varii colori, *spec.* per ricamo o per tessitura; tessuto o ricamo di varii colori, ingegnoso, magnifico; fregio, ornamento (così di pitture come di ornamenti architettonici); τὰ ἐν οὐρανῷ π., le costellazioni; varietà; παντοδαπὰ π., il vario; ποικιλό-βοτρυς, υος, ὁ, ἡ, che ha uve di varii colori; -όβουλος, ον, astuto; -όγηρυς, υος, ὁ, ἡ, *dor.* -γαρ., che ha varii suoni; -όγραμμος, ον, con linee di varii colori; -γράφος, ον, che scrive di varii argomenti; -όδακρυς, υ, con molte lagrime; -όδειρος, ον, con collo a varii colori; -όδερμος, -δέρμων, ον, con pelle varieggiata; -δίνης, ες, che si volge in varii modi; -όδιφρος, ον, che ha un carro con varii ornamenti; -όδωρος, ον, che fa varii doni; -εργός, όν, con lavoro varieggiato; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con vario pelo; -όθρονος, ον, che siede su trono variamente adorno; -όθροος, ον, di varie voci; -όκαυλος, ον, con stelo a varii colori; -μήτης, ου, -όμητις, ιος, ὁ, ἡ, pieno di varii, astuti partiti; scaltro; -μήχανος, ον, astuto; -μορφία, ἡ, forma varia; -όμορφος, ον, di varia forma; -όμυθος, ον, facondo, loquace; -όνοος, ον, astuto; -όνωτος, ον, che ha il dorso di vario colore; -πράγμων, ον, che intraprende varie cose; -όπτερος, ον, che ha ale di vario colore.

ποικίλος, η, ον, colorito, vario, di vario colore, screziato, picchiettato, pezzato; ornato a varii colori o variamente dipinto; ἡ ποικίλη (στοά), il Pecile, portico in Atene ornato con pitture a fresco di Polignoto; ricamato, trapunto (di abiti artificiosamente ricamati o tessuti); *di uomini*: punteggiati, screziati ad arte; messo a fregi di metallo, screziato; intricato, avviluppato, difficile a intendersi, ambiguo, oscuro (di risposte d'oracoli); vario, di varia specie; che muta colori parlando e operando, astuto, sagace, malizioso; ποικιλο-σάνδαλος, ον, che ha calzari a varii colori; -όστικτος, ον, picchiettato; -όστολος, ον, vestito a più colori; ναῦς, dipinta a varii colori; -όστροφος, ον, scaltro; -τερπής, ές, che diletta con varietà; -ότευκτος, ον, artificioso; -τέχνης, ου, ὁ, chi conosce varie arti; -ότραυλος, ον, cantato in varie maniere; -φόρμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, accompagnato da vario suon della cetra; -φρονέω, sono -όφρων, ον, di mente astuta, scaltro; -όφωνος, ον, che canta in varie maniere; -όχροος, -όχρωμος, ον, -όχρως, ωτος, di varii colori; ποικιλόω, rendo vario; adorno in varie maniere; ποίκιλσις, εως, ἡ, mutamento; ποικιλτής, οῦ, ὁ, *fem.* ποικίλτρια, ἡ, chi adorna in vario modo, *spec.* chi fa abiti ricamati, ricamatore, ricamatrice; ποικιλτικός, ή, όν, abile nel ricamare; ποικιλτός, ή, όν, ricamato; ποικιλ-ῳδός, όν, che ha un canto vario, difficile da intendersi; Σφίγξ, che proferisce inestricabili enimmi (T.).
ποιμαίνω, *fut.* -ανῶ, pascolo; custodisco, guido al pascolo; sono pastore; nutro, curo, difendo; mi distraggo (τινά); τὸν λαόν, signoreggio; *pass.*, *di greggi*: pascolo; ποιμανόριον, τό, gregge, sciame d'uomini (Esch.); ποίμανσις, εως, ἡ, il guidare; ποιμαντικός, ή, όν, appartenente, idoneo al pascolare; ποιμάνωρ, ορος, ὁ, pastore d'uomini, che guida uomini (Esch.); ποιμασία, ἡ, il pascolare, guardare; ποιμενικός, ή, όν, ποιμένιος, α, ον, appartenente al pastore; ἡ π., la pastorizia; ποιμήν, ένος, ὁ, *dor.* ποιμάν; ποιμαντήρ, ῆρος, ὁ, pastore, *special.* pecoraio; custode, guardiano, condottiere d'esercito; π. λαῶν, capo di uomini; di pastori spirituali (C.); ποί-

μνη, ἡ, gregge; bestiame al pascolo, *special.* gregge di pecore; gregge, schiera; il gregge dei credenti (C.); ποίμνηθεν, *avv.* dalla gregge; ποιμνήϊος, α, ον, appartenente al gregge od al pastore (σταθμός, *Il.*, II, 470); ποίμνιον, τό, gregge; ποιμνίτης, ου, ὁ, ὑμέναιος, canto pastorale di nozze (T.).

ποιναῖος, α, ον, che punisce; ποινάτωρ, ορος, ὁ, punitore, vendicatore, persecutore (T.); ποινάω, punisco, vendico; *med.* mi vendico contro uno (τινά); ποινή, ἡ, penitenza, espiazione; ricambio, vendetta, punizione (*raram. nella prosa attica*); ποινὴν δέχεσθαί τινος, la multa (per un ucciso); *in buon senso*: ricompensa, mercede; *personif.*: la Pena, la Dea della punizione; ποιν-ηλασία, ἡ, riscossione della multa; -ηλατέομαι, *pass.* sono perseguitato dalle Dee della vendetta, prodotto da esse; -ήλατος, ον, perseguitato, tormentato dalle Dee della vendetta; -ηλάτης, ου, ποινητήρ, ῆρος, -ήτωρ, ορος, ὁ, vendicatore; ποίνιμος, ον, vendicativo, che vendica, che punisce; πάθεα, che servono di contraccambio; meritati, giusti patimenti; ποινο-ποιός, όν, che prepara vendetta, punizione.

ποιο-λογέω, raccolgo biade; -λόγος, ον, che raccoglie erba; -νόμος, ον, che mangia erba, erbivoro; ποιόνομος, ον, ricco di pascoli (τόποι).

ποιο-ποιός, όν, che produce la qualità; ποῖος, α, ον, *ion.* κοῖος, quale? come fatto? tanto sostant. quanto aggett. in interrogaz. diretta ed anche indiretta; in O. ha qualche volta il signific. di una esclamaz. di sdegno; negli *Att.* trovasi frequent. ποῖος accompagnato dall'articolo con relazione ad una determinazione da darsi; con τίς per indicare l'indeterminazione di quello di che si domanda: κοίῃ (ὁδῷ); in qual maniera? per qual cagione? ποιός, ά, όν, fatto d'un certo modo; con certe qualità o proprietà; *comun.* ποιός τις; τὸ ποιόν, la qualita; ποιότης, ητος, ἡ, qualità, condizione; ποιόω, provveggo d'una certa qualità.

ποιπνύω, respiro, alito fortemente, perdo il respiro; mi affretto, sono assiduo, attivo; δῶμα κορήσατε ποιπνύσασαι, spazzate prestamente la casa (O.); *trans.* τινά, servo con cura; tengo in onore (P.).

ποιφύγδην, *avv.* con sbuffo; ποίφυγμα, τό, forte respiro (Esch.); ποιφύσσω, io sbuffo, anso; *trans.* accendo col soffio.

ποιώδης, ες, erboso, ricco d'erba.

ποίως, *avv.* in qual maniera; ποιωτικός, ή, όν, che dà od ha una certa qualità.

ποκάριον, τό, un pochino di lana; πόκος, ὁ, la lana delle pecore tosata, ma non ancora lavorata, vello; un bioccolo, un fiocco; il tosare; ποκο-φόρος, ον, che porta vello; ποκόω, copro di lana.

πολεμα-δόκος, ον, che accetta la lotta (P.); πολεμ-άρχειος, ον, appartenente al πολέμαρχος; τὸ π., l'abitazione del π.; -αρχέω, sono un πολέμαρχος ὁ, condottiero nella guerra, di esercito (Es.); *presso gli Spartani*: il capo di una Mora; *in Atene*: il terzo tra i nove Arconti, con giurisdizione sopra tutte le relazioni di persona e di famiglia dei μέτοικοι e forestieri; πολεμέω, *poet.* πολεμίζω, *fut.* -ίσω, *dor.* -ίξω, faccio guerra, guerreggio, combatto (*assol. e* τινί, πρός *ed* ἐπί τινα); σύν τινι, μετά τινος, con, in compagnia di uno; πόλεμόν τινα π., guerreggio una guerra *pass.* mi è fatta guerra; nei meno antichi *anche* τινά, guerreggio uno, assalgo uno; contendo, litigo; *di cose:* lotto contro, mi oppongo a; πολεμήϊος, α, ον, guerresco (O.); πολεμησείω, desidero la guerra, aspiro alla guerra; πολεμητήριον, τό, luogo donde si muove alla guerra; -ματητικός, ή, όν, inclinato alla guerra; πολεμικός, ή, όν, appartenente alla guerra, guerresco, di guerra; ἡ π. (τέχνη), l'arte della guerra; τὰ π., le cose della guerra, la guerra; τὸ π., il grido guerresco; il segnale della battaglia: *di persone*: atto alla guerra, guerresco; *comparat.* -ώτερος, *avv.* πολεμικῶς ἔχειν πρός τινα, sono in istato di guerra contro uno; πολέμιος, α, ον, δόρυ π., parlando di un prigioniero di guerra; τὰ π., tutto che appartiene alla guerra, l'arte della guerra; ostile, avverso (così parlando di guerra come di opinione o sentimento; *assol. e* τινί, τινός); φρυκτοὶ π., che indicano l'avvicinarsi del nemico; *spec.* ὁ π., il nemico (*comun. plur.*); ἡ πολεμία (γῆ), il paese del nemico; τὸ π., l'ostilità, l'inimicizia (τινός); *di cose:* ostile, opposto, contrario, nocivo (τινί); πολεμιστήριος, α, ον ed ος, ον, proprio od appartenente al guerriero; τὸ e τά, π., apparecchio di

guerra; πολημιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, lottatore, combattente, guerriero; ἵππος, cavallo da guerra; πολεμο-κέλαδος, ον, che eccita lo strepito della guerra; -όκλονος, ον, che si muove qual guerriero; -όκραντος, ον, che compie la guerra (ESCH.); πολεμόνδε. *avv.* nella lotta, nella guerra (O.); -ποιέω, suscito guerra; -ποιός, όν, che suscita guerra, ostilità; che perturba la quiete; πόλεμος, ὁ, *ep. anche* πτόλεμος, lotta, contesa, combattimento, battaglia, guerra; litigio; πολεμο-τροφέω, mantengo la guerra; -φθόρος, ον, che distrugge colla guerra (ἆται, ESCH.); -όφρων, ον, che ha sentimenti guerreschi; -χαρής, ές, -όχαρτος, ον, che si rallegra di guerra; πολεμόω, rendo nemico; *med.* mi rendo nemico (τινά); *pass.* divento nemico.

πολεύω, mi aggiro (κατὰ ἄστυ); soggiorno (O.); *trans.* rivolto; γῆν, aro (T.); πολέω, mi aggiro, soggiorno; νῆσον, abito; *med.* ἐς παρθενῶνας, mi introduco e mi aggiro nella stanza delle vergini (ESCH.); πόλησις, εως, ἡ, rivolgimento.

πολιάζω, divento grigio; πολιαίνω, rendo grigio o bianco; *pass.* divento grigio o bianco.

πολια-νομέω, sono -νόμος, ὁ, preside della città; -αρχέω, sono -άρχης, -ίαρχος, ὁ, dominatore d'una città; -αρχία, ἡ, il governare o dominare una città; πολιάς, άδος, ἡ, che protegge la città (*epit.* di Minerva); πολίδιον, τό, piccola città; πολιεύς, έως, ὁ, protettore della città (*epit.* di Giove); πολίζω, fabbrico, fondo una città; τεῖχος, le mura di una città; χωρίον, fondo una città in una regione; πολιήοχος, ον, *v.* πολιοῦχος; πολιήτης, ὁ, *ion. e poet. per* πολίτης; πολιῆτις, ιδος, ἡ, ἀκτή, *cioè* vicino al sobborgo; πόλινδε, *avv.* nella città, alla città.

πολιο-ειδής, ές, grigio; -όθριξ, ιχος, ὁ, ἡ, che ha capelli grigi; -κόρσης, ες, -κρόταφος, ον, con grigie tempie, con capelli grigi sulle tempie (*Il.*, VIII, 518); -πλόκαμος, ον, con capelli grigi.

πολιορκέω, *fut.* -ήσομαι, ricingo, assedio una città (*assol. o coll' acc. del luogo*); *pass. col fut. med. ed anche* πολιορκηθήσομαι, sono assediato, rinchiuso; οὐ δυνάμενοι πολιορκεῖσθαι, non atti a resistere all'assedio; *di una flotta:* sono intercettata; vesso, angustio, molesto (τινά); πολιορκητής, οῦ, ὁ, poliorcete, espugnatore di città; -κητικός, ή, όν, appartenente, atto all'assedio; πολιορκία, ἡ, assedio di una città; vessazione.

πολιός, ά, όν ed ός, όν, grigio, bianchiccio, *special.* dei capelli de' vecchi; οἱ πολιαί (τρίχες), la canizie; γῆρας, la grigia vecchiaia; vecchio; *anche* di oggetti di color bianco; *special.* ἅλας, πόντος, biancheggiante di spuma; αἰθήρ, sereno; πολιότης, ἡ, l'essere grigio; πολιό-τριχος, ον, che ha capelli grigi.

πολι-οῦχος, -ίοχος, ον, che possiede o protegge una città (*epit.* di divinità tutelari di città).

πολιό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, con pelle biancheggiante (κύκνος, T.); πολιόω, rendo grigio.

πολί-πορθος, πτολιπ., ον, che distrugge città.

πόλις, εως, *ion.* -ιος, ἡ, città; *negli Attici:* Atene; π. ἄκρη od ἀκροτάτη, la parte più elevata della città, cittadella; *negli Attici special.* la cittadella d'Atene (*col nome della città al gen.*); la comunità degli abitanti di una città; la cittadinanza; e poichè questa con gli abitanti del territorio circostante alla città costituivano lo stato, anche: lo stato; *special.* stato libero, democrazia; τὰ τῆς πόλεως πράγματα, gli affari, l'amministrazione dello stato; una specie di dama o di scacco, dove i quadri o scacchi della tavola chiamansi πόλεις, ed i pezzi κύνες; πόλισμα, *dimin.* -μάτιον, τό, la città fondata, fabbricata; la cittadinanza; πολισμός, οῦ, ὁ, il fabbricare una città; πολισσο-νόμος, ον, che amministra o regge una città; βιοτά, il vivere nella città, nello stato (ES.); πολισσοῦχος, θεός, ὁ, protettore della città; λέως, βροτοί, abitante la città (ESCH.); πολιστής, οῦ, ὁ, fondatore di una città.

πολιτ-άρχης, -ίταρχος, ου, ὁ, prefetto della città (C.); πολιτεία, ἡ, *ion.* -τηΐη, lo stato di cittadino ed i diritti che porta seco, il diritto di cittadinanza, il vivere come cittadino; la partecipazione del cittadino all'amministrazione dello stato; *spec.* i principii, le massime secondo le quali egli amministra gli affari dello stato, l'amministrazione dello stato; costituzione dello stato;

spec. democrazia; πολίτευμα, τό, la partecipazione nell' amministrazione dello stato; *spec.* le massime secondo le quali si amministra; amministrazione dello stato; costituzione dello stato; τὸ καθαρὸν τοῦ πολιτεύματος, la originaria purezza della costituzione; il vivere come cittadino nello stato; πολιτευτής, οῦ, ὁ, che si occupa dell'amministrazione, degli affari dello stato; πολιτεύω, sono cittadino, vivo come cittadino e partecipo nell'amministrazione della cosa pubblica; amministro la cosa pubblica; *pass.* sono amministrato: τὰ πεπολιτευμένα, le azioni pubbliche, politiche; *comun. med. anche coll'aor. pass.* tratto gli affari dello stato, sono rivestito di un pubblico ufficio; amministro la cosa pubblica (*assol.*); οἱ πολιτευόμενοι, gli amministratori e gli oratori dello stato; πολίτης, ου, ὁ, cittadino d'una città o di uno stato; θεοὶ πολῖται, protettori della città; concittadino (τινός); πολιτικός, ή, όν, cittadino, cittadinesco; risguardante il cittadino, appartenente, conveniente al cittadino; οἶκοι, case cittadine; τὸ π., la cittadinanza; τὰ π. βλάπτειν, danneggiare lo stato; τὸ π. (στράτευμα), esercito cittadino; τὸ π., risguardante il cittadino come membro dell' amministrazione dello stato, appartenente a lui, politico; τὰ π. (πράγματα, πράξεις), τὰ π. διδάσκειν, insegnare le scienze dello stato; π. ἐπιστήμη (τέχνη), ἡ πολιτική, la scienza dello stato, la politica; *di persone:* abile, esperto nell' amministrazione dello stato; ὁ π., il pubblico ufficiale, il ministro dello stato, il politico; λόγος, λέξις, lo stile usitato nella vita civile o pubblica; garbato; *avv.* πολιτικῶς, cittadinescamente, come si conviene ad un cittadino; modestamente, pazientemente (φέρειν τι); popolosamente; πολῖτις, ιδος, ἡ, cittadina, concittadina; πολιτισμός, οῦ, ὁ, l'amministrazione pubblica; πολιτο-γραφέω, iscrivo come cittadino, do il diritto di cittadinanza (τινά); -γραφία, ἡ, l'iscrivere come cittadino; -κοπέω ed i suoi derivati *v. sotto* δημοκοπέω, ecc.; -κόπος, ον, che adula i cittadini; -φυλακέω, sorveglio i cittadini; -φυλακία, ἡ, il sorvegliare i cittadini; -φύλαξ, ὁ, chi sorveglia i cittadini; πολίχνη, ἡ, *dimin.* πολίχνιον, τό, cittadella, piccola città.

πολιώδης, ες, grigiastro; πολίωμα, τό, la cosa diventata grigia.

πολλ-αγόρασος, ον, che compra molto.

πολλάκις, *avv. ep. anche* πολλάκι, molte volte, *cioè* più che una volta; *comun. di tempo:* spesse volte, spesso; *di numero:* π. μυρίοι, un numero assai grande; forse, per caso (*dopo* εἰ, ἐάν, μή, ἵνα μή).

πολλα-πλασιάζω, moltiplico; -σιασμός, οῦ, ὁ, il moltiplicare; πολλα-πλασι-επιμερής, ές, -μόριος, ον, che contiene il multiplo d'un numero ed alcune parti; πολλα-πλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, *ion.* -ήσιος, molteplice, molte volte più o più grande (*col gen.*); -πλασιόω, moltiplico; -πλασίωσις, εως, ἡ, moltiplicazione; -πλόος, η, ον, *contr.* -οῦς, ῆ, οῦν, molteplice, vario.

πολλα-χῆ, *avv.* molte volte, spesso; di molte specie, d'ogni sorte; -χόθεν, *avv.* da molti luoghi, da molte parti; per molti motivi; -χόθι, *avv.* in molti luoghi; -χόσε, *avv.* verso molti luoghi o molte parti, in molte regioni; -χοῦ, *avv.* in molti luoghi; molte volte, spesso; -χῶς, *avv.* in molti modi.

πόλλιος, οἶνος, ὁ, sorta di vino di Siracusa.

πολλο-δεκάκις, *avv.* molteplice, molte volte.

πολλός, όν, *ion. ed ep. per* πολύς.

πολλοστη-μόριος, ον, consistente in una tra molte parti; τὸ π., una minima parte; πολλοστός, ἡ, όν, uno tra moltissimi, uno che ha moltissimi pari; μέρος, una parte assai piccola (τινός); assai piccolo, assai tenue o futile; *di tempo:* πολλοστῷ χρόνῳ, dopo lunghissimo tempo.

πολο-γραφία, ἡ, descrizione del cielo, dei corpi celesti; πόλος, ὁ, il punto, l'asse intorno a cui qualche cosa si volge; *spec.* l'asse della terra, il polo, il polo boreale, il polo artico ed antartico; il cielo, la volta del cielo; strumento astronomico che indica il mutarsi delle stagioni; *secondo altri:* un orologio.

πολτο-ποιέω, converto in polta; πόλτος, ὁ, *dimin.* πολτάριον, τό, polta.

πολυ-άγκιστρος, ον, che ha molti uncini: -αγρής, ές, -ύαγρος, ον, che piglia molto; -άγρυπνος, ον, assai vigile; -άδελφος, ον, che ha molti fratelli; -αής, ές, che soffia fortemente; -ύαθλος, ον, che ha riportate molte vit-

torie; -ύαιγος, ον, ricco di capre; -αιμέω, ho molto sangue; -αιμία, ἡ, pienezza di sangue; -ύαιμος, -αίμων, ον, pieno di sangue, assai sanguigno; -αίνετος, -ύαινος, ον, molto lodato, pregiato, famoso; -άϊξ, ικος, ὁ, impetuoso, furioso, rumoroso (πόλεμος, κάματος, O); -άκανθος, ον, con molte spine; -αλγής, ές, assai doloroso; -άλγητος, ον, che sente molti dolori; -αλδής, ές, che nutre molto; -αλθής, ές, che sana molte malattie; -αλφής, ές, caro a vendersi; -άλφιτος, ον, che dà molta farina; -άμπελος, ον, con molte viti.

πολυ-αναγνωσία, ἡ, molta lettura; -ανάλωτος, ον, che richiede molta spesa; -ανδρέω, ho molti uomini; sono molto popolato; -ανδρία, ἡ, grande popolazione; -άνδριον, τό, luogo dove convengono molti uomini; *spec.* luogo di sepoltura di molti; -ύανδρος, ον, che ha molti maschi o molti uomini; copioso di uomini, popoloso (Esch.); -άνθεμος, ον, -ανθής, ές, -ύανθος, ον, con molti fiori, con folta verdura; -ανθρωπέω, ho molti uomini; -ανθρωπία, abbondanza d'uomini, di popolo; -άνθρωπος, ον, abbondante d'uomini, popoloso; -άντυξ, υγος, ὁ, ἡ, che ha molti cerchi; -ανώδυνος, ον, che lenisce assai i dolori; -άνωρ, ορος, ἡ, *poet. per* -ανδρος, γυνή, che ha molti mariti; -άργυρος, ον, ricco d'argento; -άρητος, ον, molto desiderato, assai aspettato; -άριθμος, ον, numeroso, molteplice; -αρκής, ές, che basta a molti, a molte cose; *superl.* -έστατος ποταμός, utilissimo, più proficuo di tutti; πόλις, assai ricca; -άρκυς, υος, ὁ, ἡ, con molte reti; -άρματος, ον, ricco di carri da guerra (T.); πολύαρνι, *dat. metapl. pert. a* πολύαρνος, che ha molti agnelli o molte pecore, ricco di armenti (O.); -αρχέομαι, ho governo popolare; -αρχία, ἡ, signoria di molti: -ύαστρος, *poet.* -άστερος, ον, ricco di astri; -άσχολος, ον, assai occupato; -αυγής, ές, splendente; -αῦλαξ, ακος, ὁ, ἡ, con molti solchi; πεδίον π., ampio; -αυξής, ές, che cresce assai; -αύχενος, ον, con molti colli; -άφορμος, ος, con molta materia; -άχητος, ον, *dor. per* πολυηχ., molto od altamente sonante; rumoroso (T.); -αχθής, ές, assai molesto: -άχυρος, ον, che ha molta pula.

πολυ-βάδιστος, -ύβατος, ον, molto calcato; -βαθής, ές, profondissimo; -βαφής, ές, molto colorito, copiosamente spruzzato di sangue (Esch.); -βενθής, ές, assai profondo (O.); -ύβιβλος, ον, che consiste di molti libri; -ύβιος, ον, che ha gran forza vitale; -βλαβής, ές, che nuoce a molti od in molti modi; -βλαστής, ές, che fortemente germoglia; -βλαστία, ἡ, il forte germogliare; -βλέφαρος, ον, con molte palpebre; -βόειος, ον, *fem.* πουλοβόεια, che consiste di molte pelli di bue; -βόητος, ον, assai celebre; -βόλος, ον, che scaglia molto; -βόρος, ον, vorace; -ύβοσκος, ον, che nutre molti (P.); -βότανος, ον, ricco di erbe: -βότειρα, ἡ, -ύβοτος, ον, che nutre molto o molti; -ύβοτρυς, ὁ, ἡ, ricco di uve; -ύβουλος, ον, ricco di partiti; -βούτης, ου, ὁ, ricco di buoi (O.); -βρόμος, ον, che romoreggia assai; -ύβροχος, ον, molto bagnato; che ha molti nodi (T.); -βρώματος, ον, di molti cibi; -ύβρωτος, ον, assai roso; -ύβυθος, ον, assai profondo; -ύβυρσος, ον, con molto cuoio; -βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ, -ύβωλος, ον, che ha forti zolle; fertile; -ύβωμος, ον, con molti altari.

πολυ-γάλακτος, ον, ricco di latte: -γαμέω, ho molti mariti o molte mogli (C.); -γαμία, ἡ, molti matrimonii: poligamia; -ύγαμος, ον, più volte sposato; chi ha più mariti o mogli; -ύγελως, ωτος, ὁ, ἡ, che ride molto; -γένειος, ον, con folta barba: -γενής, ές, di molte stirpi; -γηθής, ές (-ύγηθος, ον), assai giocondo (O.); -γήραος, ον, -ύγηρως, ων, vecchissimo; -γηρία, ἡ, vecchiaia; -γλαγής, ές, ricco di latte; -ύγλευκος, ον, ricco di mosto; -ύγληνος, ον, con molti occhi o maglie; -γλυφής, ές, con molti intagli; -γλωσσία, ἡ, differenza delle lingue; -ύγλωσσος, ον, *att.* -ττος, di molte lingue; δρῦς, la quercia di Dodona: -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, con molte punte; -όγναμπτος, ον, che è in diversi modi curvato o torto; -γνωμοσύνη, ἡ, profonda intelligenza: -γνώμων, ον, intelligentissimo, prudentissimo; ricco di partiti o di sentenze; -γνώριστος, -ύγνωστος, -ύγνωτος, ον, molto conosciuto; -ύγομφος, ον, unito con molti chiodi; -γονέω, procreo molto; -γονία, ἡ, fecondità; -γονοειδής, ές, simile al poligono; -ύγονος, ον, fecondo, che rende fecondo: poligono (erba); -ύγουνος, ον, con molti nodi; -γράμματος, ον, segnato con molte lettere; gran

letterato; -ύγραμμος, ον, con molte linee; -ύγραος, ον, che mangia molto; -γραφέω, scrivo molto; -γραφία, ἡ, lo scrivere molto; -γράφος, ον, che scrive molto; -γύμναστος, ον, che tormenta molto o lungamente; -γύναιος, ον, che ha molte donne; -ύγυρος, ον, con molti cerchi; -γώνιος, -ύγωνος, ον, che ha molti angoli.

πολυ-δάηρ, ερος, ὁ, ἡ, chi ha molti cognati; -δαίδαλος, ον, lavorato con molta arte, di grande artificio, ornato con grand'arte; *attiv.* molto illustre, molto valente nell'arte (O.); -δαίμων, ον, con molti Dei; -δάκρυος, ον, -ύδακρυς, υος, ὁ, ἡ, di o con molte lagrime, ricco di lagrime (O., T.); -δάκρυτος, ον, molto compianto, degno di molto compianto; con molte lagrime (O., T.); -δάπανος, ον, assai dispendioso; -ύδαφνος, ον, con molti allori; -δέγμων, ον, che molto accoglie; -δεής, ές, che abbisogna di molto; -δείματος, ον, che eccita molto terrore; -δειράς, άδος, ὁ, ἡ, con molte vette (O.); -δέκτης, ου, ὁ, chi molto accoglie; -δένδρεος, -ύδενδρος, ον, ricco di alberi; -δερκής, ές, che vede molto o bene; -ύδεσμος, ον, legato con molte catene (σχεδίη, O.).

Πολυδεύκης, ους, ὁ, Polluce, figliuolo di Leda e fratello di Castore.

πολύ-δημος, ον, popoloso; -δημώδης, ες, simile a grande popolo; τὸ π., grande moltitudine; -ύδηρις, ὁ, ἡ, -δήριτος, ον, molto combattuto; -διάφθορος, ον, assai rovinoso; -δικέω, ho molti processi; -ύδικος, ον, con molti processi; -δινής, ές, molto vorticoso; -διοίκητος, ον, molto diviso; -δίψον, sitibondo, arido (Ἄργος, O.); -ίδιψος, ον, che eccita grande sete; -δόναξ, ακος, ὁ, ἡ, che ha molte canne; -ύδονος, ον, esagitato (Esch.); -δόξαστος, ον, assai lodato; -δοξία, ἡ, pluralità delle opinioni; -ύδοξος, ον, che ha molte opinioni; -δουλία, ἡ, quantità di schiavi; -ύδουλος, ον, che ha molti schiavi; -δράστεια, ἡ, che opera molto; -ύδρομος, ον, che si aggira ampiamente (Esch.); -ύδροσος, ον, con molta rugiada; -ύδρυμος, ον, ricco di boschi; -δύναμος, ον, potentissimo; -δωρία, ἡ, il molto donare, liberalità; -ύδωρος, molto regalato; che ha ricca dote, ricco arredo (ἄλοχος, O.).

πολύ-εδρος, ον, che ha molti seggi; -εθνής, ές, popoloso, numeroso; -ειδήμων, ον, molto esperto; -ειδής, ές, vario, di più sorte; πολυειδῆ φθέγγεσθαι, gridare insieme; -ειδία (-εία), ἡ, varietà; -είλητος, ον, assai torto; -είμων, ον, di o con molti abiti; -έλαιος, ον, che ha o dà molto olio; -έλεος, ον, assai compassionevole; -έλικτος, ον, *ep.* πουλ. (-έλιξ, ὁ, ἡ), tortuoso, in molti giri; -ελκής, ές, con molta suppurazione; -έξοδος, ον, che prende molto; -επαίνετος, ον, molto lodato; -έπεια, -εία, ἡ, il parlare molto (C.); -επής, ές, che parla molto; -έραστος, ον, assai amato; -εργής, ές, -ύεργος, ον, che molto lavora; *pass.* fatto con molto lavoro; -έρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ama assai; -έταιρος, ον, con molti compagni; -έτηρος, ον, -ετής, ές, di molti anni, vecchissimo; -ετία, ἡ, vecchiaia; -ύευκτος, ον, molto desiderato; -ύευνος, ον, sposato a molti; -εύσπλαγχνος, ον, assai compassionevole (C.); -εύτακτος, ον, assai bene ordinato; -εύχετος, ον, assai desiderato.

πολύ-ζαλος, ον, assai burrascoso; -ύζηλος, ον, molto bramato od amato; -ζήλωτος, ον, assai desiderato od amato; -ύζυγος, ον, che ha molti banchi di rematori (O.); -ζώητος, -ύζωος, ον, che vive molto; -ζῷος, ον, con molti animali; -ήγορος, ον, che parla molto; -ήθης, ες, che assume molti caratteri; -ηκοΐα, ἡ, grande erudizione; -ήκοος, ον, che ode molto od ha molto udito od imparato; molto erudito; -ηλάκατος, ον, che ha molte canne; -ήλατος, ον, che può essere assai lavorato; -ήμερος, ον, di molti giorni; -ήρατος, ον, molto bramato; amabile; -ήσυχος, ον, assai tranquillo; -ηχής, ές, -ήχητος, -ύηχος, ον, di molti suoni; che romoreggia altamente.

πολυ-θάητος, ον, molto veduto; -θάλμιος, ον, che nutre molto; -θαμβής, ές, assai spaventato o stupito; -θαρσής, ές, che ha molta fiducia, assai coraggioso (O.); -θεάμων, ον, che ha veduto molto; -θεΐα, -θεότης, ἡ, pluralità di Dei; -ύθεος, ον, di molti Dei; -θερής, ές, che pascola molto; -ύθερμος, ον, molto caldo, focoso; -ύθεστος, ον, assai desiderato; -θηρία, ἡ, copia di fiere; -ύθηρος, ον, copioso di fiere; -θλιβής, ές, -ύθλιβος, ον, assai tormentato; -ύθουρος, ον, che monta spesso; -ύθραυστος, ον, assai rotto; -θρέμματος, -θρέμμων, ον, che nutre, fecondo; -θρέπτει-

ρα, ἡ, -ύθρεπτος, ον, che molto nutre; -θρήνητος, ον, assai da compiangere; -ύθρηνος, ον, con molte lagrime; -ύθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con molti capelli o peli; -ύθροος, ον, *contr.* -θρους, ουν, rumoroso (Esch.); -θρύλητος, ον, di chi molto è parlato, famoso, diffamato; -ύθυρος, ον, che ha molte porte; δέλτου π. διαπτυχαί, che ha molte ripiegature; -ύθυστος, -ύθυτος, ον, di o con molte vittime, ricco di vittime (T.).

πολυ-ΐαχος, ον, che grida assai; -ΐδμων, ον, che sa molto; -ιδρείη, ἡ, molto sapere, grande scienza; prudenza, accortezza (O.); -ύιδρις, ιος, ὁ, ἡ, che sa molto, molto accorto, astuto (O.); -ύϊνος, ον, che ha molti filamenti; -ϊππία, ἡ, copia di cavalli; -ύϊππος, ον, che ha molti cavalli (O.); -ΐστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che sa molto; -ΐχθυος, ον, -ύϊχθυς, υος, ὁ, ἡ, ricco di pesci.

πολυ-καγκής, ές, ardentissimo (δίψα, *Il.*, xi, 642); -καής, ές, che brucia assai; -καισαρίη, ἡ, pluralità di Cesari; -κάλαμος, ον, che ha molte canne; -κάμμορος, ον, assai infelice; -καμπής, ές, -ύκαμπτος, ον, assai curvo; -κανής, ές, che molti uccide (Esch.); -ύκαπνος, ον, che ha molto fumo, fuligginoso; -κάρηνος, ον, che ha molte teste; -καρπέω, porto molti frutti; -καρπία, ἡ, abbondanza di frutti; -ύκαρπος, ον, ricco di frutti, fruttifero; -κατασκεύαστος, -κατέργαστος, ον, accuratamente lavorato; -ύκαυλος, ον, che ha molti steli; -ύκαυστος, ον, molto bruciato; -κέλαδος, ον, molto romoreggiante; -ύκενος, ον, che ha molte cavità; -κερδείη, ἡ, grande accortezza (O.); -κερδής, ές, molto accorto od astuto (O.); -ύκερως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha molte corna; ἔκειρε πολύκερων φόνον, fece una grande strage di cornuti (T.); -ύκεστος, ον, trapunto (ἱμάς, *Il.*, iii, 371); -κευθής, ές, che nasconde molte cose; -κέφαλος, ον, con molte teste; -κήδεια, ἡ, grande cordoglio; -κηδής, ές, assai luttuoso (O.); -κήριος, ον, assai rovinoso, letale; -κήτης, ες, che ha grandi mostri marini; -κίνδυνος, ον, assai pericoloso; -κινησία, ἡ, molto movimento; -κίνητος, ον, molto mosso.

πολύ-κλαγγος, ον, con grandi gridi; -κλαδής, ές, -ύκλαδος, ον, che ha molti rami; -ύκλαυστος, -ύκλαυτος, α, ον *ed* ος, ον, molto o assai compianto o da compiangere, degno di essere compianto (T.); -κλεής, ές, assai celebre; -κλείδωτος, -ύκλειστος, ον, ben chiuso; -κλειτός, όν, assai celebre; -κλήεις, εσσα, εν, -κλήϊστος, ον, assai lodato; -κλήϊς, ιδος, ἡ, con molti banchi di rematori (*epit.* di nave, O.); -κληματέω, ho molti rampolli; -κλήματος, ον, che ha molti polloni; -ύκληρος, ον, che ha gran retaggio, assai ricco (O.); -ύκλητος, ον, chiamato, convocato da molti luoghi o da molte parti (O.); -κλινής, ές, che è adagiato con molti; -ύκλινος, ον, con molti letti; -κλόνητος, -ύκλονος, ον, molto mosso; -κλόπος, ον, che molto ruba; -ύκλυστος, ον, che percuote molto la spiaggia, ondoso; -ύκλωνος, ον, con molti rami; -ύκμητος, ον, fatto o apparecchiato con molta fatica o cura (O.); -ύκνημος, ον, montuoso, ricco di monti e di selve (O.); -ύκνισος, ον, con molto fumo di grasso; -κοίλιος, ον, con molte cavità; -κοίμητος, ον, che dorme profondamente, assai quieto; -ύκοινος, ον, comune a molti (P., Sof.); -κοιρανίη, ἡ, signoria di molti (O.); -κοίρανος, ον, che governa su molti; -κόλλητος, ον, composto di molti pezzi; -ύκολπος, ον, che ha molti seni; -κόλυμβος, ον, che molto nuota; -ύκομος, ον, che ha molte foglie; -ύκομπος, ον, che fa molto strepito, che millanta; -ύκομψος, ον, assai loquace; -ύκοπος, ον, che si batte molto per lutto; ὄρχησις, danza funebre; assai faticoso; -κόσμητος, -ύκοσμος, ον, assai ornato; -ύκρανος, ον, che ha molte teste; -κρατέω, sono assai potente; -κρατής, ές, assai potente; -ύκρατος, ον, assai mescolato; -ύκρεκτος, ον, che risuona molto; -ύκρεως, ον, di molta carne; -ύκρημνος, ον, con molti erti pendii; -κριθέω, ho abbondanza d'orzo: -ύκριθος, -ύκριμνος, ον, ricco d'orzo; -ύκριτος, ον, diviso in vario modo; -κρόκαλος, ον, pieno di ciottoli; -ύκροτος, ον, *ed* ος, η, ον, assai romoreggiante, che altamente risuona o canta; astuto; -ύκρουνος, ον, con molte sorgenti o foci.

πολυ-κτέανος, -κτήμων, -ύκτητος, ον, che ha molti possessi, ricco; -ύκτηνος, ον, che possiede molte greggi; -κτησία, -κτημοσύνη, ἡ, grande possesso, ricchezza; -ύκτιτος, ον, chi molto fabbrica; -ύκτονος, ον, che molti uccide; -κυδής, ές, altamente celebrato; -ύκυκλος, ον, che ha molti cerchi; -ύκυκος,

ον, assai burrascoso; -κυλίνδητος, ον, assai o spesso rotolato; -κύμαντος, -κύμων, ον, con grandi onde; -κυμία, ἡ, quantità di onde; -κυριότης, ἡ, dominio di molti; -κώθων, ωνος, ὁ, ἡ, beone; -κώκυτος, ον, ricco di lamenti; -ύκωλος, ον, che ha molti membri; -ύκωμος, ον, che ama i bagordi; ricco di villaggi; -ύκωπος, ον, con molti remi; -κώτιλος, ον, ricco di canto.

πολυ-λαλέω, ciarlo molto; -λάλητος, ον, spesso detto; -λαλία, -λεξία, ἡ, loquacità; -ύλαλος, ον, che parla molto, loquace; -ύλεξις, ἡ, che consiste di molte parole; -λήϊος, ον, ricco di messi; -λίμενος, ον, con molti porti; -λιμενότης, ἡ, quantità di porti; -ύλιμος, ὁ, grande fame; -ύλιστος, -ύλλιστος, -λιτάνευτος, ον, molto supplicato; -ύλλιθος, ον, assai sassoso; -ύλοβος, ον, che ha molti lobi; -λογέω, parlo molto; -λογία, ἡ, loquacità, prolissità; -ύλογος, ον, prolisso, loquace; -ύλοπος, ον, coperto di molti gusci o molte corteccie.

πολυ-μάθεια, -ία, -μαθημοσύνη, ἡ, erudizione; -μαθέω, imparo o so molto; -μαθής, ές, che sa molto; -μάκαρ, αρος, ὁ, ἡ, assai felice; -μανής, ές, assai furente; -μάντευτος, ον, ove si presagisce molto; -μάσχαλος, ον, con molti polloni; -μάταιος, ον, assai vano; -μάχητος, -ύμαχος, ον, assai conteso; -μεγέθης, ες, grandissimo; -μέδιμνος, ον, di molti medimni; -μεθής, ές, molto ebbro; -μέλαθρος, ον, con molte stanze; -μελής, ές, di molti membri; -μελπής, ές, che canta molto; -μεμφής, ές, che si lamenta molto; -μερής, ές, di molte parti; -μέριμνος, ον, che produce molte cure; -μέριστος, ον, molto diviso; -μετάβλητος, ον, che si cambia spesso; -μετάβολος, ον, assai mutabile; -μέταλλος, ον, di molti metalli; -μετρία, ἡ, quantità di misure; -ύμετρος, ον, lungo, grande; -μηκάς, άδος, ὁ, ἡ, che bela molto; -μήκητος, ον, -μήκης, ες, assai lungo; -ύμηλος, ον, che ha molte pecore o capre; -ύμηνις, ιος, ὁ, ἡ, assai adirato; -ύμητις, ιος, ὁ, ἡ, ricco di partiti (O.); -μήτωρ, ορος, ἡ, madre di molti; -μηχανία, ἡ, abbondanza di artifizii, di astuzie (O.); -μήχανος, ον, ricco di artifizii, di scaltrimenti, di astuzie o partiti (O., T.); ςμιγής, ές, -μίγματος, -ύμικτος, ον, mescolato di molte parti; -μιγία, -μιξία, ἡ, varietà; -ύμιξ, ιγος, ὁ, ἡ, -ύμικτος, ον, che si accoppia di sovente; -μισής, ές, assai odiato; -ύμισθος, ον, che riceve molta mercede; -ύμιτος, ον, di molti fili; πέπλοι, abiti tessuti a varii colori.

πολυ-μνήμων, ον, che ha forte memoria; -μνήστευτος, ον, -μνήστη, ἡ, bramata da molti per isposa; -ύμνηστος, ον, *dor.* -μναστ., -μνήστωρ, ορος, ὁ, ἡ, molto memore; molto ricordato; -ύμολπος, ον, che canta molto; -μορφής, ές, -ύμορφος, ον, che ha molte forme; -μορφία, ἡ, varietà delle forme; -ύμουσος, ον, assai poetico; -μόχθηρος, ον, assai cattivo; -ύμοχθος, ον, pieno di affanni, di miserie; *att.* che cagiona travagli; -μύελος, ον, con molta midolla; -μυθία, ἡ, loquacità; -ύμυθος, ον, ciarliero; celebre; ricco di miti; -ύμυξος, ον, con molti lucignoli; -ύμυχος, ον, con molti angoli.

πολύ-ναος, ον, con molti templi; -ναύτης, ου, ὁ, che ha molti naviganti o molte navi; -νεικής, ές, litigioso; -νέφελος, ον, con molte nubi; -ύνηστος, ον, assai accumulato; -νιφής, ές, coperto di molta neve; πολύνοια, ἡ, ricchezza di pensieri; -ύνομος, ον, che mangia molto sul pascolo; -ύνοος, ον, intelligente, prudente; -ύνοσος, ον, soggetto a molte malattie; -ύνοστος, ον, assai nutritivo; *di grano*: che dà molta farina; -ύνυμφος, ον, che ha molte spose; -ύξαντος, ον, molto battuto (dalle onde); -ύξενος, *ion.* -ύξεινος, ον, molto ospitale; molto visitato dai forestieri; -ύξεστος, ον, diligentemente levigato; -ύξυλος, ον, ricco di legno; -ύογκος, ον, di grande volume (C.); -οδία, ἡ, lunga via; -ύοδμος, ον, che ha forte odore; -οζία, ἡ, l'avere molti rami; -ύοζος, ον, che ha molti rami; -οινέω, sono ricco di vino; -οινία, ἡ, l'essere ricco di vino; -ύοινος, ον, ricco di vino; -ύοκνος, ον, molto timido; -όλβιος, -ύολβος, ον, assai felice o ricco; abbondante; *att.* che rende assai felice; -ομβρία, ἡ, molta pioggia; -ύομβρος, ον, molto piovoso; -ομίλητος, ον, che tratta molto (con donne); -όμματος, ον, con molti occhi; -όμφαλος, ον, con molte borchie; -όνειρος, ον, che sogna molto; -ύοπλος, ον, con molte armi; -ύοπος, ον, con molto sugo; -όργιος, ον, celebrato con molte orgie; -ύορκος, ον, che spesso giura; -όρμητος, ον, assai impetuoso; -όρνιθος, ον, -ύορνις, ιθος, ὁ, ἡ, ricco d'uccelli; -ό-

ροφος, ον, con molti tetti o piani; -οσμία, ἡ, forte odore; -ύοσμος, ον, che ha molto odore; -όστεος, ον, ricco di ossa; τὸ π., la parte superiore del piede alle dita; -ούσιος, ον, che ha molta sostanza; -όφθαλμος, ον, che ha molti occhi; -οχλέω, sono popolato; -οχλία, ἡ, quantità di popolo; -ύοχλος, ον, ricco di popolo; -ύοχος, ον, che ha od abbraccia molto; -οψία, ἡ, molto companatico; varietà di cibi; -ύοψος, ον, ricco di leccornie, di pesci.

πολυ-πάθεια, ἡ, il molteplice soffrire; -παθής, ές, esposto a molti mali od impressioni; -παιδία, ἡ, abbondanza di fanciulli o figliuoli; -παίπαλος, ον, astuto, scaltro (O.); -ύπαις, παιδος, ὁ, ἡ, che ha molti figliuoli; -πάμφαος, ον, assai chiaro; -πάμων, ον, ricco; -πάνσοφος, ον, assai sapiente; -παρθένευτος, ον, rimasto lungamente vergine; -πάρθενος, ον, ricco di vergini; -ύπαταξ, *solt.* πολυπάταγα θυμέλαν, scena su cui molto si danza e s'applaude; -πάτητος, ον, molto calcato; volgare; -πειρία, ἡ, grande esperienza; -ύπειρος, ον, molto esperto; -πείρων, ον, di varii paesi; -πέλαστος, ον, ciò a cui un s'avvicina assai; -πενθής, ές, -πένθιμος, ον, molto afflitto; luttuoso; -πευθής, ές, ἡμέρα, giorno in cui molto s'interroga l'oracolo; -πήμων, ον, assai dannoso; -ύπηνος, ον, riccamente tessuto (T.); -ύπηχυς, υ, che ha molte braccia; -πίδακος, ον, -πῖδαξ, ακος, ὁ, ἡ, ricco di sorgenti.

πολυπικός, ἡ, όν, appartenente ai polipi.

πολύ-πικρος, ον, assai amaro o doloroso (O.); -πινής, ές, molto sordido (T.); -ύπλαγκτος, ον, che disvia molto, che fa ampiamente errare; che va errando molto; ἔτη, anni che si vanno devolvendo; -πλαγκτοσύνη, ἡ, l'errare ampiamente; -πλανής, ές, -πλάνητος, -ύπλανος, ον, che molto od ampiamente va errando; -πλασιάζω, -πλασίων, *ecc., v. sotto* πολλαπλασιάζω; -ύπλεθρος, ον, di molti iugeri (T.); -ύπλευρος, ον, che ha molti lati; -πλήθεια, -ία, ἡ, grande quantità o numero; -πληθέω, divento molto o grande; -πλόκαμος, ον, con molti ricci; -πλοκία, ἡ, astuzia; -ύπλοκος, ον, molto, assai intrecciato, implicato; molto complicato; -ύπλοος, ον, *contr.* -ύπλους, ουν, molto navigato; -πλούσιος, -ύπλουτος, ον, assai ricco; -πλουτέω, sono assai ricco; -ύπνοια, ἡ, il molto soffiare; -ύπνοος, ον, *contr.* -ους, ουν, che soffia assai, che ha grande odore; -πόδειος, ον, di polipo; τὸ πολυπ., carne di polipo; -ποδία, ἡ, l'avere molti piedi; -ποδίνη, ἡ, sorta di piccoli polipi; -πόδιον, τό, polipodio (erba); -ποδώδης, ες, simile a polipo; -πόθητος, ον, assai desiderato; -ποίκιλος, ον, in varii colori; -ύποινος, ον, che punisce molto; -ύπολις, εως, ὁ, ἡ, con molte città; -πόνηρος, ον, pessimo; -πονία, ἡ, molta fatica o lavoro; -ύπονος, ον, laborioso, faticoso; congiunto con lavoro, travaglio, fatica, miseria; che cagiona lavoro o fatica.

πολυπο-ξύστης, ου, ὁ, istrumento per estirpare polipi.

πολυ-πόρευτος, ον, molto calcato; -ύπορος, ον, che ha molte aperture o pori; -ποσία, ἡ, il bere molto; -πόταμος, ον, con molti fiumi; -ποτέω, bevo molto; -πότης, ου, ὁ, -πότις, ιδος, ἡ, chi beve molto, trincone; -ύποτμος, ον, che ha molte sorti; -πότνια, ἡ, venerabilissima; -ύποτος, ον, che beve molto; -ύπους, ποδος, ὁ, ἡ, *ep.* πουλ., che ha molti piedi; ὁ π., il polipo, animale acquatico con otto piedi o branche; anche come malattia; -πραγματέω, -πραγμονέω, *ionic.* -πρηγμονέω, promuovo molte o diverse cose insieme, sono molto affaccendato; *special. con biasimo:* mi ingerisco in molte faccende, *special.* tali che per nulla mi spettano; sono molto, eccessivamente curioso (ὑπέρ τινος, περί τινος); diviso novità nello stato, macchino pericolose imprese politiche; -πραγμοσύνη, ἡ, la natura e il fare del πολυπράγμων, il darsi, l'attendere a, l'impacciarsi in molte faccende; *spec.* inutile faccenderia; -πράγμων, ον, -πράκτωρ, ορος, ὁ, *ion.* πρηκ., che si dà, che intende, che s'impaccia di molte faccende; faccendiere, affannone, *spec.* di chi s'impaccia in cose non sue; -ύπρεμνος, ον, con molti tronchi d'albero; -πρεπής, ές, assai considerevole; -πρήων, ωνος, ὁ, ἡ, con molte vette; -πρόβατος, ον, ricco di pecore; ricco di greggi; -ύπροικος, ον, riccamente dotato; -πρόσωπος, ον, che ha molte forme; -ύπτερος, ον, con molte penne; -πτόητος, ον, *poet.* -πτοίη., assai timido; -ύπτορθος, ον, con molti polloni;

-ύπτυχος, ον, che ha molte pieghe; *di monti*: con molti burroni, con molte valli; -πτώξ, ῶκος, ὁ, ἡ, ricco di lepri; -ύπτωτος, ον, con od in molti casi; τὸ π., figura rettorica per la quale una stessa parola viene adoperata in diversi casi in una stessa proposizione.

πολύ-πυλος, ον, che ha molte porte; -ύπυργος, ον, con molte torri; -ύπυρος, ον, abbondante di grano (T.); -ύπυστος, ον, notissimo; -ύῤῥαβδος, ον, con molti bastoncini, molte striscie; -ῤῥαγής, ές, con molte fessure; -ῤῥάγαθος, ον, fortemente romoreggiante; -ῤῥαθάμιγξ, di o con molte goccie; -ῤῥαίστης, ου, ὁ, chi molti uccide; -ύῤῥαπτος, -υῤῥαφής, ές, -ύῤῥαφος, ον, unito insieme a più doppi; -ῤῥημονέω, parlo molto; -ῤῥήμων, ον, che parla molto; -ύῤῥην, ηνος, ὁ, ἡ, -ύῤῥηνος, ον, ricco di greggi (O.); -ῤῥιζία, ἡ, quantità di radici; -ύῤῥιζος, ον, che ha molte radici; -ύῤῥινος, ον, con molto cuoio; -ύῤῥοδος, ον, con molte rose; -ῤῥόθιος, ον, assai romoreggiante; -ῤῥοίβδητος, ον, volto con molto strepito; -ύῤῥοιζος, ον, assai romoreggiante; -ύῤῥοος, ον, *contr.* -ῤῥους, ουν, -ύῤῥυτος, ον, che scorre abbondantemente; -ύῤῥυμος, ον, che ha molti timoni.

πολύς, πολλή, πολύ, *gen.* πολλοῦ, ῆς, οῦ, *ion.* πολλός, πολλόν, molto: *di numero*: molto, numeroso, copioso; πολλὸς ἦν λισσόμενος, pregava istantemente; *di forza intensiva*: grande, forte, violento, impetuoso; ὕπνος, alto, profondo; σιγή, profondo; *di pers.* μέγας καὶ πολλός, grande e potente; violento, impetuoso; *di spazio*: grande, ampio, esteso, spazioso; *di persone*: πολὺς ἔκειτο, giaceva ampiamente disteso; ἵππος, di grosso corpo; *di tempo*: lungo. In greco si unisce πολύς con un epiteto o sostantivo per mezzo di καί, τε... καί; di rado per mezzo di τέ solo; οἱ πολλοί, la moltitudine, il popolo (*negli Att. spec.* la moltitudine democratica); il maggior numero, i più; τὸ πολύ (τὸ πολλόν), la maggior parte, il maggior numero; più frequ. si trova πολύς unito con gen. partitivi; τὸν πολλὸν τοῦ χρόνου, la maggior parte del tempo; più raro πολλὴ τῆς χώρας; il *gen. neutro* πολλοῦ trovasi per indicazione del valore; ἐπὶ πολλῷ, a gran prezzo; πολύ usato avverbialmente con compar.: π. γλυκίων, molto più dolce; πολὺ πρῶτος, φέρτατος, di gran lunga il primo, il migliore (anche separato dal superlat.); τὸ πολύ, *come acc. di relaz.*: per la maggior parte; ὡς τὸ πολύ, comunemente; τὰ πολλά (ὡς τὰ π.), per la maggiore o per la massima parte; τὰ πολλὰ πάντα, nel maggior numero dei casi; *il neutro unito con preposiz.*: διὰ πολλοῦ, molto distante, in grande distanza; ἐκ πολλοῦ, da od in grande distanza; *ma anche*: da lungo tempo, lungo tempo prima; ἐπὶ πολύ, per gran tratto, lungamente, per lungo tempo; ὡς ἐπὶ τὸ πολύ, per la maggior parte, comunemente, in generale; μετὰ πολύ, dopo lungo tempo; μετ' οὐ πολύ, non molto dopo.

πολύ-σαθρος, ον, assai putrido o lacero; -σαρκέω, sono grosso; -σαρκία, ἡ, corpulenza; -ύσαρκος, ον, carnoso, corpulento; -σέβαστος, ον, augustissimo; -ύσεμνος, ον, assai venerabile; -ύσεπτος, ον, altamente venerato; -σήμαντος, -ύσημος, ον, che molto significa; -σημάντωρ, ορος, ὁ, che dà molti comandi, a molti comanda; -σθενής, ές, assai potente; -ύσινος, ον, molto nocivo (Esch.); -σιτία, ἡ, abbondanza di frumento, di grano; -ύσιτος, ον, fertile di frumento; -ύσκαλμος, ον, con molti remi; -ύσκαρθμος, ον, agilissimo (O.); -σκελής, ές, che ha molti piedi; -σκεπής, ές, che copre assai; -ύσκεπτος, ον, visibile da lungi; -ύσκηπτρος, ον, che domina ampiamente; -ύσκιος, ον, molto ombroso; -σκόπελος, ον, che ha molti scogli o rupi; -ύσκοπος, ον, che guarda lontano; -σκώμμων, ον, che molto schernisce; -ύσμηνος, ὁ, ἡ, in gran sciame; -ύσοφος, ον, assai sapiente; -σπαθής, ές, molto intessuto; -ύσπαστος, ον, tirato molto, da molte parti, da molte funi; τὸ π., taglia, macchina inventata da Archimede; -σπείρατος, ον, assai torto; -σπέρεια, ἡ, grande estensione; -σπερής, ές, ampiamente seminato, ampiamente diffuso; disperso, numeroso; -σπέρματος, -ύσπερμος, -ύσπορος, ον, ricco di seme; -σπερμία, ἡ, abbondanza di seme; -σπερχής, ές, assai industrioso; -σπιλάς, άδος, ἡ, -ύσπιλος, ον, che ha molte punte di rupi; -σπλαγχνία, ἡ, grande compassione (C.); -ύσπλαγχνος, ον, molto misericordioso (O.); -σπούδαστος, ον, molto frettoloso; -σταγῶς, -στακτί, *avv.*

che gocciola molto; -στασίαστος, ον, molto ribellato; -ύστατος, ον, posto frequentemente; -στάφυλος, ον, ricco di grappoli (O.,T.); -ύσταχυς, υ, ricco di spiche.

πολύ-στεγος, ον, con molti tetti o piani; -ύστειβος, ον, molto calcato; -ύστειος, ον, con molte pietruzze; -στελέχης, ες, -στέλεχος, ον, con molti tronchi; -στέ-νακτος, ον, ricco di sospiri; -ύστεπτος, -στέφανος, ον, -στεφής, ές, ricco di corone; -στιβία, ἡ, il calcare molto; -ύστιβος, ον, molto calcato; -ύστικτος, ον, molto trapunto; -στιχία, ἡ quantità di linee o versi; -ύστιχος, -ύστοιχος, ον, in o con molte linee; -στοιχία, ἡ, quantità di serie; -στομέω, parlo molto (Esch.); -ύστομος, ον, che ha molte aperture; loquace; -ύστονος, ον, che sospira molto, infelice; che cagiona molti sospiri; -ύστρεβλος, -ύστρεπτος, ον, -στρεφής, ές, -ύστροφος, ον, molto attorto o da attorcere; pieghevole, versatile; -ύστροβος, ον, *poet.* -στροιβος, inquieto; -στροφάλιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, che molto s'aggira in cerchio; -στροφία, ἡ, il molteplice girarsi; -ύστυλος, ον, che ha molte colonne; -σύλλαβος, ον, che ha molte sillabe; -σύμφωνος, ον, con molte consonanti; -σύνδεσμος, ον, che usa molte congiunzioni; -σύνδε-τος, ον, legato in varii modi; τὸ π., accumulamento di congiunzioni; -σφά-ραγος, ον, molto romoreggiante; -σφόν-δυλος, ον, con molte giunture; -σφρά-γιστος, ον, *ion.* -σφρηγ., bene suggellato o segnato; -σχημάτιστος, -ύσχη-μος, -σχήμων, ον, che ha molte figure, di varie figure; *special.* di versi che possono scandersi in diverse maniere; -σχιδής, ές, -ύσχιστος, ον, moltiplicemente diviso o spartito; -σχιδία, ἡ, varietà; -ύσχοινος, ον, fatto di molti giunchi; -σώματος, ον, che ha molto corpo o corpo grosso; -ύσωρος, ον, che dà molti covoni.

πολυ-τάλαντος, ον, che possiede molti talenti; -τάρακτος, ον, assai inquietato; -τάραχος, ον, che produce molto strepito od inquietudine; -ταρβής, ές, che spaventa assai; -τειρής, ές, che stanca assai; -τεκνέω, partorisco od ho molti figli; -τεκνία, ἡ, molti figliuoli; -ύτε-κνος, ον, che partorisce od ha molti figli; -τέλεια, *ion.* -ληΐη, ἡ, grande dispendio; suntuosità, magnificenza; -τελεύομαι, spendo molto; -τελής, ές, dispendioso, che vive sontuosamente o magnificamente; che esige gran dispendio, costoso, magnifico; -τενής, ές, assai disteso; -τερπής, ές, che rallegra assai; -τεχνής, ές, abile in varie arti; -τεχνία, ἡ, abilità in varie arti; -ύτεχνος, ον, lavorato con molta arte, molto artifizioso; -τιμητίζω, stimo assai; -τίμητος, ον ed ος, η, ον, assai od altamente onorato o pregiato; alto di valore o di prezzo; caro, costoso; -ύτιμος, ον, di gran valore, costoso; -ύτινος, ον, altamente onorato; -ύτλας, αντος, ὁ, colui che sopporta od ha sopportato molto, costante, perseverante (*solt. nom.*); -τλήμων, ονος, ὁ, che molto sopporta, costante; -ύ-τλητος, ον, che ha tollerato molto (*Od.*, XI, 38); -ύτμητος, ον, molto tagliato o lacerato; -τοιοῦτος, -αύτη, οῦτον, che è molte volte tale; -τοκέω, partorisco molto; -τοκία, ἡ, il partorire molto; -τόκος, ον, che partorisce molto; -ύτολμος, ον, assai ardito; -τόρος, ον, che perfora molto; -τραυ-μάτιστος, ον, assai ferito; -τραφής, ές, fertile; -τράχηλος, ον, che ha collo grosso; -ύτρεπτος, ον, assai mutabile: -τρήρων, ωνος, ὁ, ἡ, copioso di colombe; -ύτρητος, ον, pieno di fori (O.); -τρίπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha molti tripodi; -ίτριπτος, ον, molto sfregato, fuso; -ύτριχον, τό, sorta di pianta acquatica con foglie fine come peli; -τρο-πία, ἡ, *ion.* -ίη, destrezza; -ύτροπος, ον, volto assai qua e là, spinto qua e là; assai destro, scaltro, astuto; di vario ingegno; πολυτρόπως, *avv.* variamente; -τροφία, ἡ, molto nutrimento; -ύτροφος, ον, nutrito assai o fortemente, pingue, grasso; -τρόχαλος, ον, mobile; -ύτρυτος, ον, assai faticato; -τύραννος, ον, molto tirannico.

πολυ-υδρία, ἡ, quantità d'acqua; -ύυ-δρος, ον, ricco d'aqua; -ύμνητος, ον, molto celebrato; -ύυμνος, ον, ricco di canto; molto cantato; -υπνία, ἡ, molto sonno; -ύυπνος, ον, che dà profondo sonno.

πολυ-φαγέω, mangio molto; -φαγία, ἡ, il mangiare molto; voracità; -φαγος, ον, vorace; -φανής, ές, che appare molte volte; -φάνταστος, ον, con molti fenomeni; -φάρμακος, ον, che ha molti rimedi od incantesimi; esperto di medicina o di magia (O.); -φασία, ἡ, il parlare molto; -φάσματος, ον, che ha

molte forme; -ύφατος, ον, celebre, celebrato; con molte voci (P.); -ύφαυλος, ον, pessimo; -φεγγής, ές, con molta luce; -φειδής, ές, molto economo; -φερβής, ές, -ύφορβος, ον, che dà nutrimento a molti; -φημία, ἡ, celebrità; -ύφημος, ον, ricco di canzoni, sonoro (O.); dove molti suoni o molte voci risuonano; ἀγορή, rumorosa (O.); ἐς πολύφημον ἐκφέρειν, portare nel discorso della moltitudine; celebre; -ύφθαρτος, ον, -φθερής, ές, -φθόρος, ον, che guasta molto o molti; molto od a molti nocivo; πολύφθορος, ον, *pass.* guasto, rovinato affatto (O.); -ύφθογγος, ον, che ha molti o chiari suoni; -φθονερός, ά, όν, assai invidioso; -ύφθοος, ον, ricco di focaccie; -φιλάνθρωπος, ον, assai umano; -φίλητος, ον, assai amato; -φιλία, ἡ, moltiplicità o moltitudine di amici; -ύφιλος, ον, amico di molti, che ha molti amici; -ύφιλτρος, ον, assai innamorato; -φλέγματος, ον, che ha molta flemma; -ύφλοισβος, ον, molto, altamente romoroso (θάλασσα, O.); -φλύαρος, ον, assai loquace; -ύφοβος, ον, assai timido; -ύφοιτος, ον, che vaga assai; -ύφονος, ον, assai micidiale; -ύφορβος, ον, che nutre molti; -φορέω, porto, produco molto; -φόρητος, ον, che porta molto; assai noto; -φορία, ἡ, fertilità; -φόρος, ον, fertile; π. δαίμων, che produce molti destini; che sopporta molto; forte; -ύφορτος, ον, ναῦς, molto carica; -φραδέω, *solt. part.* -φραδέων, assai prudente; -φραδής, ές, -φράδμων, ον, assai eloquente od intelligente; prudente; -φραδία, -φραδμοσύνη, ἡ, eloquenza; -ύφραστος, ον, assai celebre; -ύφροντις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha molte cure; -φρόντιστος, ον, che pondera molto; pieno di cure; -φροσύνη, ἡ, intelletto, prudenza; scaltrezza; -ύφρων, ονος, ὁ, ἡ, di molto senno; molto prudente od astuto; ingegnoso, industre (O.); -φυής, ές, vario; -ύφυλλος, ον, con molte foglie; -ύφυλος, ον, che ha molte stirpi; -φωνέω, parlo molto; -φωνία, ἡ, varietà di voci o lingue; loquacità; -ύφωνος, ον, che ha molti suoni; loquace, vario nelle espressioni; -ύφωτος, ον, ricco di luce (C.).

πολυ-χαίτης, ου, ὁ, con molti capelli; -ύχαλκος, ον, ricco di bronzo; -χανδής, ές, che cape molto; ampio; -χαρής, ές, che rallegra assai; -χαρίδας, ὦ πολυχαρίδα, caro cuoricino (voce di carezza, *laconico*); -ύχαρμος, ον, assai bellicoso; -χείμερος, ον, assai invernale; -χείμων, ον, assai burrascoso; -ύχειρ, ειρος, ὁ, ἡ, che ha molte mani; π. καὶ πολυναύτας, con numeroso esercito e numerosi naviganti (Es.); -χειρία, ἡ, moltitudine di mani, di lavoratori od aiuti; -ύχεσος, ον, che ha gran diarrea; -χεύμων, ον, che scorre copiosamente; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, con molti abiti, invogli, pelli; -ύχλωρος, ον, assai pallido; -ύχνοος, ον, *contr.* -χνους, ουν, con molta lanuggine; -χοέω, verso molto; sono fertile; -χοΐα, ἡ, il versare molto; ricco prodotto, fertilità; -ύχοος, -χόος, ον, *contr.* -χους, ουν, che versa molto, dà ricco prodotto; vario; τὸ π., varietà; spesso; -χορδία, ἡ, quantità di corde; -ύχορδος, ον, che ha molte corde; di molte voci, di molti toni; -ύχορτος, ον, con molta erba; -χρηματέω, ho molto avere; -χρηματία, ἡ, gran possesso; gran dispendio; -χρηματίας, ου, ὁ, possessore di grandi beni; -χρήματος, -χρήμων, ον, benestante, ricco; -χρηστία, ἡ, grande utilità; -ύχρηστος, ον, assai utile; -ύχροια, ἡ, varietà di colori; -χρονέω, -χρονίζω, duro lungamente; -χρόνιος, -ύχρονος, ον, che dura o vive lungamente; vecchio; -χρονιότης, ἡ, lunga durata o vita; -ύχροος, ον, *contr.* -ύχρους, ουν, di varii colori; -ύχρυσος, ον, ricco d'oro o di lavori d'oro; -χρώματος, ον, -ύχρωμος, ον, di varii colori; -ύχυλος, ον, con molto sugo; -ύχυτος, ον, largamente versato o sparso; molteplice, vario; -χώρητος, ον, che cape molto; -χωρία, ἡ, l'essere spazioso; τῶν ὀνομάτων, varietà di significati; -ύχωρος, ον, spazioso; -ύχωστος, ον, elevato (Esch.).

πολυ-ψάμαθος, -ύψαμμος, ον, molto sabbioso; -ύψεκτος, ον, molto biasimato; -ψευδό-καυχος, ον, che molto si vanta a torto; -ψηφία, ἡ, moltitudine o varietà di suffragi; -ψήφις, ιδος, ὁ, ἡ, con molti piccoli ciottoli; ghiaioso; -ύψηφος, ον, con molti o varii voti; -ύψοφος, ον, assai romoreggiante; -ωδυνία, ἡ, grande dolore; -ώδυνος, ον, che produce grande dolore; -ωνυμέω, ho molti nomi; -ωνυμία, ἡ, l'avere molti nomi; -ώνυμος, ον, che ha molti nomi; celebre; -ώνυχος, ον, con molte unghie; -ωπής, ές, *fem.* -ωπέτις, ιδος,

-ωπός, όν, con molti occhi, aperture o buche; -ωρέω, sti no o curo assai (τινά); -ωρητικός, ή, όν, attento; -ωρία, ή, cura, attenzione; -ύωρος, ον, di molti anni; vecchio; -ωφελής, ές, assai utile; -ώψ, ώπος, ό, ή, che ha molti occhi.

πολφός, ό, *comun. plur.* sorta di vermicelli; πολφόκη, ή, cibo fatto di vermicelli e legumi.

πόμα, *dimin.* -μάτιον, τό, bibita, bevanda.

πομπαῖος, α, ον, conduttore (*epiteto* di Mercurio che conduce sotterra le anime dei trapassati); πομπεία, ή (πόμπευσις, εως), pompa, processione solenne; beffa, oltraggio, per mezzo di motti beffardi od oltraggiosi che nelle processioni bacchiche potevansi proferire impunemente; πομπεῖον, τό, gli arredi appartenenti a solenni processioni; pubblico edifizio in Atene dove gli arredi anzidetti venivano custoditi; πομπεύς, έως, *ion.* ῆος, πεμπός, οῦ, ό, guida, accompagnatore, condottiero; πομπῆες νηῶν, *di venti favorevoli*: colui che concorre, che interviene ad una solenne processione; πομπευτήριος, α, ον, appartenente alla processione; πομπεύω, guido, accompagno, conduco (τινά); Ἑρμοῦ τέχνην, sostengo l'ufficio di araldo; accompagno, guido in pompa o processione solenne; guido in trionfo; τὰ λάφυρα πομπευόμενα, le spoglie condotte in trionfo; *intr.* vado in processione, in pompa solenne; motteggio, ingiurio, svillaneggio; πομπή, η, l'inviare, lo spedire; somministrazione; *spec.* l'inviare sotto scorta, sotto accompagnamento; οὐρία π., scorta di vento favorevole; il mandare con accompagnamento, lo scortare, *special.* alla patria; scorta, accompagnamento; disposizione, impulso; processione, pompa solenne; trionfo; πομπικός, ή, όν, appartenente od acconcio a pompa; magnifico, pomposo; πόμπιμος, ον ed ος, η, ον, che spedisce, che accompagna, che trasporta; *pass.* spedito, inviato; πομπός, όν, che accompagna, che guida; πῦρ, fuoco che serve per segnale; ό πομπός, colui che spedisce; accompagnatore, conduttore; ή π., accompagnatrice, conduttrice; messo, ambasciatore; inviato, mandato per una persona o per una cosa; πομπο-στολέω, accompagno.

πομφο-λυγέω, -ίζω, faccio bolle d'acqua; -λυγηρός, ά, όν, che ha o fa bolle; -λυγοπάφλασμα, τό, l'alzarsi delle bolle d'acqua gorgogliando; -λυγόω, converto in bolle; -λυγωτός, ή, όν, lavorato a forma di bolla; πομφολύζω, -ύσσω, faccio, bolle; gorgoglio; πομφόλυξ, υγος, ή, bolla d'acqua; borchia dello scudo; vescica; πομφός, οῦ, ό, bolla, enfiagione sulla pelle.

πονέω, *fut.* πονέσω, -ήσω, *nella lingua antica solt. dep. med.* πονέομαι, *intr.* lavoro, mi sforzo, duro gran fatica (*assol.*); τινί, κατά τι, reco ad effetto, compio, effettuo con fatica e con isforzo (τί); l'*attivo intr.* lavoro, mi sforzo, mi affatico; sopporto, tollero difficoltà, angustie (*coll'acc. dell'ogg.*); *pass.* οὐκ ἄλλως αὐτοῖς πεπόνηται, non vi siete affaticati invano; sono in angustia, sono oppresso; patisco (sete, caldo); *trans.* effettuo per mezzo di lavoro e di sforzo; τινά, cagiono lavoro, fatica; *pass.* sono tormentato, travagliato da fatica, sforzo, dolore; soffro.

πόνημα, *dimin.* -μάτιον, τό, la cosa lavorata, il lavoro, l'opera (T.).

πονήρευμα, τό, cattiva azione, marioleria; πονηρεύομαι, *dep. med.* sono cattivo, malvagio; sono in cattivo stato; πονηρία, ή, cattiva qualità, cattivo stato; cattiva, malvagia maniera di sentire; malvagità, indegnità; viltà; πονηρο-διδάσκαλος, ον, chi insegna malvagie cose; -κάρδιος, ον, che ha cattivo cuore; -κρατέομαι, sono dominato da malvagi -κρατία, ή, dominio dei malvagi; -λογία, ή, il parlare di cose cattive; -όπολις, εως, ή, città di malvagi; πονηρός, ά, όν, che reca lavoro, fatica, stento; gravoso, dannoso; che ha lavoro, fatica, stento; che è in cattivo stato, in cattiva posizione; inabile, difettoso, guasto; πράγματα, cattiva condizione, cattive circostanze; *di uomini*: di miserabile aspetto; *spec. in senso morale*: cattivo, malvagio, briccone, malfattore, vizioso, miserabile (τινί e πρός τινα, κατά τινος); ό π., il maligno, il nemico; πονηρῶς ἔχειν, trovarsi male; *anche* essere ammalato, male andato; πονηρ-όφθαλμος, ον, con occhio invidioso; -όφιλος, ον, amico dei malvagi; -όφρων, ον, di cattivi sentimenti; -όψυχος, ον, che ha animo malvagio.

πόνησις, εως, ή, fatica, stento; πονητι-

κός, ή, όν, atto a lavorare; πονικός, ή, όν, laborioso; *avv.* πονικῶς, zelantemente; πονόεις, εσσα, εν, che cagiona lavoro; πονο-παίκτωρ, ορος, ό, ή, che tratta come scherzo cose pericolose; πόνος, ό, lavoro, *spec.* faticoso, intenso; sforzo, fatica; πόνον τιθέναι (τίθεσθαι, παρέχειν) τινί, cagionar travaglio, fatica; π. μάχης, fatica guerresca, battaglia; travaglio, gravezza, pena, afflizione; il patire (di malattie); ό π., la cosa lavorata, prodotta, conseguita col lavoro.

ποντ-άρχης, πόνταρχος, ου, ό, dominatore del mare; ποντίζω, tuffo, precipito, sommergo nel mare (Esch.); πόντιος, α, ον, *femm. spec.* ποντιάς, άδος, ή, ποντικός, ή, όν, dal, del, nel mare; appartenente al mare; πείσματα, le sarte, le gomene; ἱκέται πόντιοι ἐφθαρμένοι, supplicanti malconci dal mare; πόντισμα, τό, la cosa gettata nel mare; ποντιστής, οῦ, ό, chi getta nel mare; ποντο-βαφής, ές, immerso nel mare; -όβροχος, ον, annegato nel mare; -γένεια, ή, nata dal mare (*epit.* di Venere); -γενής, ές, nato dal mare; -γέφυρα, ή, ponte di barche: ποντόθεν, *avv.* dal mare (*Il.*, XIV, 395); -θήρης, ου, ό, pescatore; -κράτωρ, ορος, ό, dominatore del mare; -κύκη, ή, donna affatto inquieta; -όμεδος, -μέδων, οντος, ό, il padrone, il dominatore del mare; -ναύτης, ου, ό, chi naviga il mare; πόντονδε, *avv.* nel mare; -παγής, ές, fermato nel mare; -πλάνητος, -πλάνος, ον, che erra per il mare; -πορεία, ή, il viaggio per mare; -πορεύω, -πορέω, valico il mare; navigo il mare; -πόρος, ον, che scorre il mare, che valica, naviga il mare (O., T.).

πόντος, ό, *origin.* sentiero, via; *così* π. ἁλὸς πολιῆς, la via del biancastro mare; il mare, l'alto, aperto mare; ό ἔξω π., il mare esteriore, *cioè* il mare di Cipro; *come nome proprio*: il Mar Nero; il Ponto, paese situato lungo la costa meridionale del Mar Nero.

ποντο-τίνακτος, ον, scosso dal mare; -φάρυξ, υγος, ό, ή, che ha gola ampia come il mare; ποντόφιν, ποντόφι, *vale* πόντου (O.); ποντόω, immergo nel, converto in mare; πόντωσις, εως, ή, il convertire in mare.

πόπανον, ποπάνευμα, τό, focaccia, *spec.* per uso di sacrifizi; ποπανο-ποιός, όν, che fa focaccie.

ποπάξ, esclamazione di ammirazione e di sdegno (Esch.).

ποπίζω, grido come l'upupa.

πόποι, esclamazione di maraviglia, di sdegno, di collera, di dolore (sempre ὢ π. ed in principio di verso o proposizione).

ποππύζω, *dor.* ποππύσδω, scoppietto colla bocca per chiamare od accarezzare una bestia; applaudisco; applico baciozzi; produco suoni poco musicali sul flauto; πόππυσμα, -σμός, ό, il produrre suoni poco graditi sul flauto.

πορδάλεος, α, ον ed altre forme *v.* πάρδ.

πόρδων, ωνος, ό, chi scoreggia.

πορεία, ή, πόρευμα, τό, l'andare; viaggio, cammino; *di esercito*: marcia; πορείαν ποιεῖσθαι, fare un viaggio, una marcia; tenore di vita, vita; il portamento, il modo di andare; πορεῖον, τό, mezzo o macchina per trasportare; πορεύσιμος, ον ed ος, η, ον, πορευτός, ή, όν, praticabile; πέλαγος, navigabile; πορεύω, reco sulla via, porto, conduco, trasporto; faccio andare o viaggiare uno, spedisco (*assol. e* τινά, τί); τινὰ ἑαυτῷ, faccio venire a me: *pass. col fut. med. ed aoristo pass.* sono messo in via, sono fatto andare; vado, viaggio, m'aggiro; *di esercito*: cammino, marcio; παρά τινος (πρός τινα), vengo (qua spedito) da uno; εἰς ἀγρόν, vado alla campagna (*coll'acc. della strada o del luogo*, πορείαν, ὁδόν, πεδίον); φυγήν, mi do a fuggire; ξύνδρομά τινι, vado di pari passo con uno; ἐπ' ἔργον, pongo mano all'opera; εἰς τὰ κτήματα, ne prendo il possesso; εἰς ἄρκυν, m'impiglio nella rete; διὰ τῶν λόγων, vado ragionando; ὀπίσω τινός, seguo uno; ὀπίσω σαρκός, servo la carne; ὑπό τινος, sono soggetto alla signoria di qualcuno; conduco una vita errabonda.

πορθέω, *forma secondaria di* πέρθω, devasto, rovino, desolo; assalto una città per desolarla; *di persona*: stermino, uccido, anniento; πορθεών, ῶνος, ό, distruttore; πόρθημα, τό, πόρθησις, ή, devastazione, saccheggio; πορθητής, οῦ, πορθήτωρ, ορος, ό, distruttore, devastatore.

πορθμεία, ή, il tragitto di un fiume, di uno stretto di mare; πορθμεῖον, τό, *ion.* -ήϊον, il valico, il tragitto, il luogo dove si valica; porto; la nave che serve al tragitto; mercede del

tragitto; πόρθμευμα, τό, il valico, il tragitto, il luogo dove si valica; πορθμεύς, έως, *ion.* ῆος, πορθμευτής, οῦ, ὁ (*dor.* -τάς), navichiere, navalestro; -μευτικός, ή, όν, atto a tragittare; πορθμεύω, tragitto uno, trasporto al di là di un fiume; porto, conduco, *special.* per acqua; *pass.* mi faccio tragittare, trasportare; sono portato oltre; *intr.* navigo; πορθμίς, ίδος, ή, *dimin.* -μίδιον, τό, nave per tragittare; πορθμός, ὁ, il luogo per il tragitto, varco, stretto di mare; l'atto di tragittare.

πορίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, *med.* -ιοῦμαι, reco sulla via; conduco; reco ad effetto, trovo mezzi e via; procaccio, somministro, appresto (τί e τινί τι); *med.* mi procaccio; acquisto, guadagno, ottengo; πόριμος, ον, capace di trovar mezzi, compensi, partiti per; *comparat.* -μώτερος, capace di guarentire, che guarentisce, che offre, dà (*coll'acc.*); ποριμότης, ή, inventiva.

πόρις, ιος, ή. *poet. per* πόρτις, ragazza, vergine, figlia (T.).

πόρισμα, τό, il procacciato, acquistato; πορισμός, ὁ, l'acquisto, il guadagno; il mezzo di acquistare; -στής, οῦ, ὁ, colui che procura, che somministra; τῶν κακῶν, che apporta mali; -στικός, ή, όν, appartenente od appropriato al procurare, all'acquistare.

πορκεύς, έως, ὁ, pescatore con rete.

πόρκης, ου, ὁ, anello, cerchio, ghiera; *spec.* quel cerchio che fermava il ferro sull'asta (O.).

πόρκος, ὁ, una specie di rete da pescatori; il lat. *porcus.*

πορκώδης, ες, simile a cerchio.

πορνεία, ή, fornicazione, adulterio; incesto; idolatria (C.); πορνεῖον, τό, postribolo; πόρνευμα, τό, πόρνευσις, ή, il fornicare; πορνεύω, *e med.* fornico (d'uomini e di donne); esercito l'idolatria; πόρνη, πορνεύτρια, ή, meretrice, bagascia; donna idolatra; πορνίδιον, τό, piccola bagascia; πορνικός, ή, όν, meretricio; τέλος, tassa sul meretricio; πορνο-βοσκεῖον, τό, postribolo; -βοσκέω, mantengo bagascie, faccio il mezzano, il ruffiano; -βοσκία, ή, il tenere meretrici; -βοσκός, όν, che mantiene bagasce; ὁ, ή π., ruffiano, ruffiana; -γενής, ές, -γέννητος, ον, nato da meretrice; -γράφος, ον, che scrive di bagascie; -διδάσκαλος, ὁ, ή, maestro di meretricio; -κοπέω, tratto con meretrici; -κόπος, ον, che tratta con meretrici; -κτόνος, ον, che uccide bagascie (C.); -μανής, ές, pazzo per le meretrici; -μοιχής, ές, che fa il drudo di bagasce; πόρνος, πόρνης, ου, ὁ, sodomita; πορνο-τελώνης, ου, ὁ, appaltatore della tassa sulle meretrici; -τρίβος, ὁ, che tratta con meretrici; -τρόφος, ου, ὁ, ruffiano; -φίλας, ὁ, amante di bagasce.

πορο-ποιέω, che apre i pori; -ποιΐα, ή, l'aprire i pori; πόρος, ὁ, la strada attraverso; *special.* di un fiume, guado, passo; stretto di mare, canale, fiume, lago, mare; *spec.* mare lungo la costa; la strada artificialmente fatta sopra un fiume od uno stretto di mare, ponte; strada, sentiero, calle; via della selvaggina; *anche come azione:* viaggio, cammino; canale, condotto; *special.* i pori della pelle; via, mezzo per conseguire qualche cosa, per arrivare ad uno scopo; spediente, compenso, scampo, industria; πόροι (πόρος, *con e senza* χρημάτων, προσόδου), mezzo per acquistare danaro, rendita, entrata, *spec.* le rendite di uno stato.

πορπακίζομαι, prendo per il manico e tengo, *spec.* lo scudo; παρπακο-φορέω, porto lo scudo all'imbracciatura; πόρπαμα, τό, abito fermato con πόρπη, abito affibbiato; πόρπαξ, ακος, ή, fibbia, fermaglio; *spec.* l'imbracciatura dello scudo, di metallo o di cuoio; πορπάω, *fut.* -άσω, affibbio, annodo, saldo (τί, Esch.); πόρπη, ή, rebbio o punta dell'ardiglione della fibbia; fibbia, fermaglio, *spec.* per fermare sulle spalle gli abiti delle donne (O., T.); πορπηδόν, *avv.* a modo di fermaglio.

πόῤῥω, *forma attica; poet.* πόρσω, πρόσω, avanti, innanzi, più oltre (*di spazio coll'articolo*); *di tempo:* d'or innanzi, nell'avvenire; ἥβη ἕρπουσα πρόσω, che cresce in fiore; lontano; *anche* troppo lontano (*di luogo, anche col gen., con* ἀπό *ed il gen.*); *di tempo:* lungamente, tardi, troppo tardi (*anche col gen.*); *comparat.* ποῤῥωτέρω, -ώτερον, προσωτέρω, πόρσιον (P.), *superl.* ποῤῥωτάτω, προσωτάτω, προσώτατα; πόρσιστα (P.); πόῤῥωθεν, *nella prosa attica* πρόσωθεν, *ep.* πρόσσοθεν, da lungi, da lontano (in qua): π. εἴργειν τινά, tener lontano qualcuno:

ποῤῥωτέρωθεν, da più lontano (*di luogo e di tempo*).

πορσύνω, *fut.* -υνῶ, *ep.* -υνέω; πορσαίνω, *fut.* -ανῶ, effettuo, procaccio, apparecchio (λέχος καὶ εὐνήν, della moglie che apparecchia il letto al marito e con lui ne partecipa); τοῦτο πορσυνῶν ἐλεύσομαι, per compiere; χάριν, presto un servigio; νύμφαις ἔροτιν, apparecchio una festa; τὰ τοῦ θεοῦ, amministro; τινά, curo; *med.* apparecchio qualche cosa per me.

πόρταξ, ακος, πόρτις, ιος, ἡ, giovenco, giovenca, vitello, vitella; il parto della giovenca giovane donna, ragazza (O., T.); πορτι-τρόφος, ον, che nutre vitelli.

πορφύρα, ἡ, murice, porpora (conchiglia), umore contenuto nella conchiglia porpora, detto porpora anch'esso, che serve a tingere specialmente la lana in color di porpora; stoffe, tappeti, abiti tinti colla porpora; striscia di porpora alla toga; πορφυρ-άνθεμος, ον, -ανθής, ές, con fiore di porpora; πορφυρεῖον, τό, tintoria per tingere in colore di porpora; πορφύρεος, έα (*ion.* έη), ον, *attic. contr.* -οῦς, ᾶ, οῦν (πορφυραῖος, α, ον), -φύριος, α, ον, del colore del mare in tempesta; κῦμα, ἅλς, purpureo; di colore oscuro; oscuro, nero; rosseggiante, porporino, rubicondo; rosso oscuro (di abiti); πορφυροῖ περιέρχονται, vestiti di porpora; τὰ πορφυρᾶ, il colore di porpora; πορφυρεύς, εως, -ρευτής, οῦ, ὁ, il pescatore di porpore; -ρευτικός, ή, όν, appartenente al πορφυρεύς; πορφυρεύω, pesco murici; tingo di porpora; πορφυρίζω, sono alquanto purpureo; πορφυρίς, ίδος, ἡ, abito, manto di porpora; πορφυρίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, simile alla porpora; λίθος, porfido.

πορφυρίων, ωνος, ὁ, folaga.

πορφυρό-βαπτος, ον, -βαφής, ές, tinto di porpora: -βαφεῖον, τό, tintoria di porpora; -βάφος, ὁ, tintore di porpora; -βλάστητος, -όβλαστος, -γέννητος, ον, al tempo bizantino dicevasi così chi era nato mentre suo padre regnava; principe nato nella porpora; -ειδής, ές, simile a porpora, color di porpora (T.): πορφυρόεις, εσσα, εν, purpureo; -εργής, ές, fatto di porpora; -όκαυλος, ον, che ha stelo di porpora; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro che ruba porpora; -μιγής, ές, mescolato di porpora; -όνωτος, ον, che ha dorso di porpora; -όπεζα, ἡ, con orlo di porpora; -πώλης, ου, ὁ, -όπωλις, ιδος, ἡ, venditore, venditrice di porpora; -πωλική, ἡ, commercio di porpora; -όστρωτος, ον, coperto di porpora (Esch.); -σχήμων, ον, vestito di porpora; πορφυροῦς, ᾶ, οῦν, *contr. att. per* πορφύρεος; -ρόω, tingo, orlo di porpora.

πορφύρω, mischio spesso insieme; *in* Omero *solt. intr.* mi mischio spesso insieme, mi rimescolo; *del mare*: ribollisco, ondeggio; *metafor.*: πολλὰ δὲ οἱ κραδίη πόρφυρε, variamente gli ondeggiava il cuore (di una condizione d'animo agitata, irrequieta, O.); ho aspetto del mare ondeggiante; sono splendente, bello.

πορώδης, ες, poroso.

ποσα-ετής, ές, di quanti anni? ποσάκις, *avv.* quante volte? ποσα-πλάσιος, α, ον, -πλόος, η, ον, *contr.* -πλοῦς, ῆ, οῦν, di quante specie o maniere? ποσάπους, ποδος, ὁ, ἡ, di quanti piedi? -άχορδος, ον, di quante corde? ποσαχοῦ, *avv.* in quanti luoghi? (C.). ποσαχῶς, *avv.* in quante maniere? πόσε, *avv.* dove, a qual luogo? (O.).

ποσειδεών, ῶνος, ὁ, Poseideone, sesto mese attico, corrispondente alla seconda metà del dicembre ed alla prima del gennaio.

ποσείδιον, τό, tempio, bosco di Nettuno; Ποσειδῶν, ῶνος, Ποσειδάων, -δαώνειος, ὁ, *ion.* Ποσειδέων, *dor.* Ποτειδάν, Nettuno, signore delle acque e *spec.* del mare; Ποσειδώνιος, α, ον, Ποσίδειος, ον, *ion.* -δήϊος, appartenente, sacro a Nettuno; τὸ π. (ἱερόν), sacrario di Nettuno; ποσειδωνο-πετής, ές, mandato da Nettuno.

πόσθη, ἡ, *dimin.* πόσθιον, τό, il membro virile.

ποσθία, ἡ, orzuolo (all'occhio).

πόσθων, ωνος, ὁ, chi ha grande membro virile o prepuzio.

ποσί-δεσμος, ὁ, catena-piedi, voce formata da Platone per derivarne scherzosamente Ποσειδῶν.

ποσίνδα, *avv.* sorta di giuoco, in cui si mostrava rapidamente quantità di fave, mandorle, noci, dadi, per far indovinare il numero.

πόσις, ιος, ὁ, marito, sposo.

πόσις, ιος, *att.* εως, ἡ, bevanda; il bere.

ποσο-ποιός, όν, che produce un certo numero; πόσος, η, ον, *ion.* κόσος, *ag-*

gett. interrog. al relat. ὅσος *ed al dimostr.* τόσος: quanto grande? quanto lungo? quanto ampio? *di spazio e di tempo*: quanto? *di numero e di valore*: a qual prezzo? *di grado*: quanto grande? quanto importante? ἐπὶ πόσῳ; a qual prezzo? ποσός, ή, όν, *pron. indef.* (*ion.* κοσός, κοτός), d'una certa grandezza, d'un certo numero; ποσοσύλλαβος, ον, di quante sillabe; ποσότης, ητος, ἡ, quantità; giusta misura, numero (nell'orazione); ποσόω, misuro, numero, calcolo: ποσσ-ῆμαρ, *avv.* in o tra quanti giorni? (*Il.*, xxiv, 657).

ποσσί-κλυτος, ον, celebre per la velocità dei piedi; -ίκροτος, ον, battuto dai piedi danzando, sonante sotto i piedi.

ποσταῖος, α, ον, in quanti giorni? ποστημόριον, τό, la quantesima parte; piccola parte; πόστος, α, ον, quale (nel numero); πόστον ἔτος ἐστὶν, ὅτε; qual anno è questo contando da, *cioè* da quanti anni?

πότα, *eol. per* πότε *e* ποτέ; πόταγε, *dor. per* πρόσαγε.

ποταγωγίς, ίδος, ἡ, delatrice (nome dato in Siracusa alle spie).

ποτα-αείδω, *dor. per* προσαείδω.

ποταινί, *avv.* appunto ora, ultimamente; ποταίνιος, ον *ed* ος, α, ον, ποταινός, ή, όν, recente, nuovo; *anche*: inaspettato, impreveduto, insolito, inaudito.

ποτ-αμέλγω, *doric. per* προσαμέλγω, mungo inoltre.

ποταμ-ηγός, όν, che va per il fiume; ποταμηδόν, *avv.* a modo di fiume; ποταμη-πόρος, ον, che valica il fiume; -ήρυτος, ον, che accorre sul fiume; ποταμιαῖος, ποτάμιος, α, ον *ed* ος, ον, *ion.* -μήϊος, η, ον, *fem.* ποταμηΐς, -μῆτις, ιδος, ἡ, fluviale, di fiume; nel, sul fiume; ἵπποι, cavalli fluviali; πλοῖον, barca da fiume; ποταμο-γείτων, ονος, ὁ, ἡ, vicino al fiume; -διάρτης, ου, ὁ, nocchiero; -όκλυστος, ον, bagnato dal fiume; ποταμόνδε, *avv.* al, nel fiume; ποταμός, ὁ. *dim.* ποτάμιον, τό, ποταμίσκος, ὁ, l'acqua bevibile, *contrap.* all'acqua salsa del mare; acqua di fiume, fiume, torrente; ποταμοὶ πυρός, fiumi di fuoco; ποταμο-φόρητος, ον, portato, strascinato dal fiume (C.); -όχωστος, ον, alluviato dal fiume; ποταμώδης, ες, simile a fiume.

ποτανής, ές, *dor. per* προσηνής; ποτανός, ή, όν, *dor. per* ποτηνός.

ποτάομαι, *poet. per* πέτομαι, *anche* ποτέομαι, volo, svolazzo; *perf.* πεπότημαι *con signific. di pres.*

ποταπός, ή, όν, *avv.* ποταπῶς, *v.* ποδαπός; ποταυδάω, *v.* προσαυδάω; ποταῷος, α, ον, *dor. per* προσηῷος.

πότε, *dor.* πόκα, *eol.* πότα, *ion.* κότε, *partic. interr.*, quando? in qual tempo? πότε δή; quando dunque? ἐς πότε; fino a quando? ποτέ, *enclit. avv.*, *ion.* κοτέ, *dor.* ποκά, in un qualche tempo; *riferito tanto al passato*: una volta, già tempo, *come al fut.*: una qualche volta, un giorno, quando che sia; *anche:* alla fin fine. Frequentemente si unisce con un pron. relat. o con un avv. relat. di cui allarga il significato e la forza; ποτὲ μέν... ποτὲ δέ, ora... ora; talvolta... talvolta.

ποτερίσδω, *dor. per* προσερίζω.

πότερος, α, ον, *ion.* κότερος, quale o chi di due? (in interrogaz. diretta od anche indiretta; anche due volte nella stessa proposizione); πότερον (-ρα) ἤ, in diretta od anche indiretta interrogazione; trovasi πότερον (-ρα) solo e senza altro dove la seconda proposizione può essere facilmente supplita dal contesto del discorso; *senza interrogaz.*: uno di due.

ποτέρχομαι, *dor. per* προσέρχομαι.

ποτέρωθι, *avv.* a quale di due parti? in quale di due luoghi? ποτέρως, *avv.* in quale di due maniere? (in interrogaz. diretta o indiretta); come? (anche in interrogaz. indiretta); ποτέρωσε, *avv.* a quale di due parti?

ποτέχω, *dor. per* προσέχω.

ποτή, ἡ, il volo, il volare (*Od.*, v, 337).

πότημα, τό, *da* ποτάομαι, il volo; *da* πίνω, la bevanda; ποτηματο-ποιός, όν, che apparecchia bevande.

ποτηνός, ή, όν, volante, alato, celere.

ποτήρ, ῆρος, ὁ, vaso da bere, bicchiere; ποτήριον, ποτηρίδιον, τό, vaso da bere, bicchiere, calice; ποτηριο-φόρος, ον, che porta vasi da bere; -θήκη, ἡ, luogo per collocare bicchieri; ποτής, ῆτος, ἡ, il bere, bevanda (O.); πότης, ου, ὁ, *fem.* πότις, ιδος, ἡ, bevitore, beone.

ποτί, *ep. e dor. per* πρός; in O. accanto a προτί e πρός, nei Tragici in passi lirici accanto a πρός; dinanzi all'articolo per apocope perde l'ι e si fonde coll'articolo stesso in una parola.

ποτι-δέγμενος, *ep. per* προσδέγμενος; -δέρκομαι, *ep. per* προσδ. (O.), e così altre compos. con ποτί *v. sotto* πρός.

ποτιδόρπιος, ον, che appartiene o che serve al banchetto della sera (O.).

ποτίζω, do da bere, abbevero; **ποτικός**, ή, όν, appartenente od inclinato al bere; ποτικῶς ἔχειν, avere voglia di bere.

ποτι-κάρδιος, ον, al o nel cuore; **-κιγκλίσδομαι**, *dor.* muovo celeremente il coderizzo.

ποτί-κολλος, fermato con colla; **ποτίκρανον**, τό, guanciale, cuscino; **ποτιμάστιος**, ον, che succhia alla mammella.

πότιμος, ον, bevibile, dolce (ὕδατα).

ποτινίσσομαι, *ep. e dor. per* προσν.; **ποτιπεπτηυῖαι**, *ep. per* προσπ. *da* προσπίπτω (secondo altri da una forma inusit. nel pres. προσπτήσσω), ripiegantesi verso il seno del mare (*Od.*, XIII, 98).

πότισις, εως, ἡ, **ποτισμός**, ὁ, l'abbeverare, irrigare; **ποτιστήριον**, τό, abbeveratoio; **ποτιστής**, οῦ, ὁ, chi dà da bere od abbevera.

ποτι-φόριμος, ον, confacente; **-φυτεύω**, pianto vicino; **-φωνήεις**, εσσα, εν, *ep. per* προσ-φωνήεις, che parla ad uno, capace di volgere ad uno il discorso (*Od.*, IX, 456).

πότμος, ὁ, accidente, sorte, destino; *spec.* caso infausto, sventura; caso di morte, morte; πότμον ἐφεῖναι, inviare la morte; πότμον ἐπισπεῖν, soggiacere alla morte; πότμον ἀναπλῆσαι, compiere il proprio destino, *cioè* morire.

πότνια, ἡ, signora, dominatrice, padrona; π. ἐμά, mia padrona; *come aggett.* dominante, sublime, venerabile, eccelso (di Dee); Πότνιαι, αἱ, Cerere e Proserpina (*anche con* ἀκτή, νύξ, αἰδώς); **ποτνιάδες**, αἱ, *vale* πότνιαι, *come epit.* delle Eumenidi e delle Baccanti; **ποτνιάομαι**, *dep. med.* chiamo, invoco una πότνια, una Dea; umilmente supplico; prego flebilmente; invoco in soccorso; **ποτνίασις**, εως, ἡ, il supplicare od invocare.

ποτός, ή, όν, bevibile, da bere; τὸ ποτόν, bevanda; fluido, acqua; π. κρηναῖον, fonte, sorgente; **πότος**, ὁ, il bere, *spec.* il bere di più insieme, in compagnia.

ποτοπτάζω, *dor. per* προσοπ.; **ποτόσδω**, *eol. per* προσόζω.

ποῦ, *ion.* κοῦ, *avv.* dove? a qual luogo? (*con gen.*); in qual posizione, in qual condizione? **πού**, *ion.* κού, *particella encl.*, *di luogo*: in qualche luogo, dove che sia (*con gen.*); in qualche modo, in qualsiasi modo; *spec.* per esprimere dubbio: forse, per avventura, presumibilmente, verosimilmente; ma per urbanità greca anche dove questa circospezione di linguaggio non occorre; *spec. con numerali*: circa; οὔ τί που, forse per altro no.

πουλυ-, *ion. per* πολυ-; **πουλύς**, ύ, *ion. per* πολύς, πολύ.

πούριον, τό, sorta di focaccia.

πούς, ποδός, ὁ, piede (così di uomini come di animali); ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς, dal capo fino ai piedi; tutta la gamba cominciando dalle anche; πόδες καὶ χεῖρες, braccia e gambe; degli artigli di un uccello di rapina; ξύλινον π., gamba di legno. Frequent. ai verbi di andare s'aggiunge un ποδί, ποσί, che fa l'immagine più sensibile; il piede; con riguardo alla sua attività: passo, pedata, andare; ποσσὶν ἐρίζειν, correre a gara; ποσὶ νικᾶν, vincere nella corsa; con *prepos.*: ἐκ ποδός, subito; ἐν ποσί, dinanzi ai piedi, vicino; τὰ ἐν ποσί, ciò che si presenta da sè, che si fa incontro, che è in pronto, noto, comune; ἐπὶ πόδα ἀναχωρεῖν, ἀναχάζεσθαι, ἀνάγειν, indietreggiare tenendo la faccia rivolta al nemico; κατὰ πόδα (πόδας), subito; κατὰ πόδας, *anche*: quanto possono i piedi, di tutta corsa, rapidamente; παρὰ πόδα (πόδας), ai piedi, vicino; τὰ π. π., ciò che è vicino, che è noto, l'occasione che si presenta; *rispetto al tempo*: subito, sul momento; πρὸ ποδῶν, dinanzi ai piedi, vicino, presente; τὰ π. π., ciò che sta vicino, ciò che è presente; ὑπὸ πόδα τίθεσθαί τι, porsi sotto i piedi, abbassare, annientare; *di cose*: la parte inferiore, il piede, *spec.* il piede di un monte, di un letto, di una tavola; *nella marineria:* poggia ed orza, corda legata alle due estremità inferiori della vela e fermata al bordo della nave per volger la vela a seconda del vento; piede, come misura di lunghezza; piede di verso.

ποῶ, *eol. e dor. per* ποιέω.

ποώδης, ες, simile ad erba.

πρᾶγμα, *dimin.* **πραγμάτιον**, τό, *ion.* πρῆγμα, la cosa prodotta, l'avvenuto, il fatto; l'operare, il fare; l'attività, l'impresa; incarico, obbligo, dovere; affare gravoso, travaglio, briga, mo-

lestia; *spec.* πρήγματα ἔχειν, aver fatiche o brighe, affaticarsi, travagliarsi; *di cose*: andar unito a fatica, a travaglio; πράγματα παρέχειν τινι, dar da fare ad uno; un pubblico affare, affare di stato; amministrazione dello stato, governo, stato; οἱ ἔχοντες τὰ πράγματα, i capi del governo; οἱ ἐν (ἐπὶ) τοῖς πράγμασι (τῶν πραγμάτων), i governanti, quelli che reggono la cosa pubblica; superiorità, egemonia; νεώτερα πράγματα, novità, rivolgimenti politici; avvenimento, fatto, cosa. Trovasi poi come l'italiano *cosa*, quale indeterminata indicazione di un oggetto determinato o già mentovato o tale, che dal contesto possa facilmente conoscersi; *spec.* cosa di rilievo o di momento, cosa importante; πρᾶγμά ἐστι (*coll'infin. con e senza* τινί), importa, è necessario, è utile, conveniente; οὐδὲν πρᾶγμα, non è cosa che importi, non è d'alcun momento; πρῆγμα ποιεῖσθαί τι, risguardar come cosa importante; π. οὐδὲν ποιεῖσθαι, non curarsi punto di qualche cosa; stato, posizione, condizione nella quale qualche cosa si trova; *special.* sfavorevole posizione, condizione grave, difficile; avere, sostanza, ricchezza; *di uno stato*: la potenza politica.

πραγματεία, ἡ, l'attendere ad una cosa, ad un affare; occupazione, mestiere, professione, lavoro, studio; lite, processo giudiziario; sforzo, lavoro faticoso; il frutto di occupazione mentale, opera scritta, libro; *spec.* scrittura storica; impresa; Τρωικὴ π., il ciclo Troiano; πραγματειώδης, ες, che somiglia ad un affare, ad una faccenda; πραγματ-εράστης, ου, ὁ, amante di affari; πραγματεύομαι, *ion.* πρηγμ., *dep. med., ed anche aor. pass. con signif att., ed il perf. con signif. pass.*, attendo ad un affare, *spec.* di denaro o di commercio; mi affatico, mi occupo; *spec.* premurosamente, zelantemente mi adopero in qualche cosa, penso, immagino, effettuo (τί; περί τι; περί τινος; ἐπί τινι; *coll'inf*); *assol.*: sono attivo, affaccendato; opero ingannevolmente; πραγματευτής, οῦ, ὁ, uomo d'affari, commerciante; -τευτικός, ή, όν, che fa affari; πραγματίας, ου, ὁ, faccendiere; πραγματικός, ή, όν, appropriato, idoneo al promuovere un affare, *spec.* all'amministrazione dello stato, valente politico; οἱ π., i politici; conoscitore del diritto, giurisperito pratico, procuratore; risguardante un affare, un'azione, *spec.* affari di stato; ἱστορία, storia politica; esperto nella guerra; valoroso; destro, prudente; πραγματο-γραφέω, descrivo accuratamente; -δίφης, ου, ὁ, chi cerca processi; -ειδής, ές, molesto, faticoso; -κοπέω, mi mischio negli affari; faccio turbolenze; -λογέω, racconto cose; disputo, alterco; -μαθής, ές, esperto degli affari del mondo; -ποιΐα, ὁ. l'occuparsi di; πραγματώδης, ες, faticoso, gravoso.

πρᾶγος, εος, τό, fatto; stato.

πραιδεύω, *il lat.* praedari; πραιτέξτατος, ον, *il lat.* praetextatus.

πρᾶκος, πρακτίμιος, πράκτιμος, ὁ, chi è obbligato a pagare una multa.

πρακτήρ, ῆρος, ὁ, *ion.* πρηκτήρ, che fa, che compie; uomo d'affari, mercante (O.); πρακτήριος, ον, che reca ad effetto, operante (Esch.); πρακτικός, ή, όν, appropriato al fare od all'operare, abile, attivo, intraprendente, pratico; che ottiene qualche cosa (παρά τινος); *di cose*: efficace; ἐπιστήμη, rivolta a ciò che è pratico; πρακτορεία, ἡ, l'ufficio dei πράκτορες; πρακτόριον, τό, prigione per debitori; πράκτωρ, ορος, ὁ, facitore, esecutore, autore; colui che riscuote una pena, una multa; rimuneratore, vendicatore, punitore; οἱ πράκτορες, gli esattori delle multe in Atene.

Πράμνειος, α, ον, οἶνος, vino pramnio (O.); *più tardi* ogni vino forte e secco.

πράν, *avv. dor.* prima, innanzi; altre volte; recentemente.

πρανής, ές, *v.* πρηνής.

πραξείω, voglio agire.

πραξι-κοπέω, sorprendo con astuzia, per tradimento; conquisto.

πράξιμος, ον, ciò che si può incassare.

πρᾶξις, εως, ἡ, *ion.* πρῆξις, il fare, il procurare; azione, faccenda, impresa, affare; πλεῖν κατὰ πρῆξιν, ad o per un determinato affare; efficacia; αἱ πράξεις τῶν ἀποστόλων, gli atti degli Apostoli (C.); negozio, faccenda, affare; successo, guadagno; abilità nel fare, pratica; amministrazione dello stato; maniera di trattare, il procedere, la condotta; il riscuotere, l'incassare; *intr.* stato, posizione, condizione.

πραό-νοος, ον, mite d'animo; πρᾷος, ον,

v. πραΰς; πρᾳότης, ητος, ὁ, mansuetudine, mitezza.

πραπίς, ίδος, ἡ, *comun.* πραπίδες, αἱ, il diaframma; *metaf.* in quanto consideravasi come sede dello spirito: mente, pensiero, intelletto; come sede dei sentimenti: cuore (O.).

πρασιά, ἡ, *ion.* -ιή, aiuola; πρασιαὶ πρασιαί, a modo di aiuole; πρασιάζω, πρασίζω, sono di colore verde.

πράσιμος, ον, venale; πρασί-μοχθος, ον, in preda a continuo travaglio.

πράσιος, πρασαῖος, -σεῖος, πράσινος, ον, πρασινοειδής, πρασινώδης, ες, verdeporro.

πρᾶσις, εως, ἡ, *ion.* πρῆσις, ιος, il vendere, la vendita.

πρασο-ειδής, ές, simile al porro; -κουρίς, ίδος, ἡ, sorta di bruco; πράσον, τό, porro; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, verde porro.

πράσσω, *att.* -ττω, *ep. e ion.* πρήσσω, *fut.* πράξω, *ep. e ion.* πρήξω, promuovo un affare, m'occupo di qualche cosa, curo, mi do pensiero di; *spec.* τὰ πολιτικά, τὰ τῆς πόλεως; *ed assol.* ἱκανὸς πράττειν, un abile uom di stato; *ma anche:* un abile procuratore; τινί *e* τινί τι, mi adopero, sono in faccende per uno, cerco di procurar a qualcuno (ὑπέρ τινός τι); πρός τινα, trattar con uno; termino un affare, lo reco a compimento, lo finisco; κέλευθον, faccio, compio (*col gen. partit.* ὁδοῖο); τὰ πεπραγμένα λῦσαι, sovvertire, capovolgere, uccidere; τινί τι, procaccio, ottengo ad uno qualche cosa; *spec.* dell'esigere un credito o una pena, tanto in senso religioso, quanto in ordine giuridico (*anche med.*); *spec.* esigo, riscuoto, incasso contribuzioni, imposte (τινά τι; παρά τινός τι); τὰ πραττόμενα, il tributo; *med.* esigo, riscuoto, estorco denaro per me (τινά, τινά τι); faccio, opero, eseguisco (*assol. e coll'acc.*); *apparentem. intr., di azioni*: prendo, ho il tal esito; finisco, termino così o così (di persone alle quali le cose volgono così o così); εὖ o κακῶς πράσσειν, far buoni o cattivi affari, trovarsi bene o male, esser felice o infelice.

πρασώδης, ες, di colore verdeporro.

πρατήρ, ῆρος, πράτωρ, ορος, ὁ, venditore; πρατήριον, τό, *ion.* πρητ., luogo dove si vende, mercato; πρατός, ἡ, όν, venduto.

πρᾶτος, α, ον, *dor. per* πρῶτος.

πραΰ-γέλως, ωτος, ὁ, ἡ, che dolcemente sorride; -θυμέω, ho animo mite; -θυμία, ἡ, mitezza d'animo; -ύθυμος, ον, mite; -ΰλογος, ον, che dolcemente parla; -μενής, ές, -ΰνοος, ον, d'animo mite; -ΰμητις, ιος, ὁ, ἡ, grazioso; πραΰνσις, εως, ἡ, il placare; πραΰντής, οῦ, ὁ, chi placa; -τικός, ἡ, όν, che placa; πραΰνω, *fut.* -υνῶ, *ion.* πρηΰνω, rendo placato, mite; placo, ammanso (τινά); *pass.* divento mite, mi mitigo; πραϋπάθεια, ἡ, mitezza d'animo; -παθέω, son d'animo mite; πραΰς, εῖα, ΰ *e* πρᾶος, ον, *ion.* πρηΰς, dolce, mite, placido; *di animali:* domestico; *di uomini*: dolce, benigno, amorevole, mite, grazioso; *compar.* πρᾳότερος, *ion.* πρηΰτερος; *avv.* πρᾴως, dolcemente, mitemente, quietamente, placidamente, volontieri, volonterosamente; π. ἔχειν πρός τι, essere indifferente; πραϋτένων, οντος, ὁ, ἡ, con la cervice domata; πραΰτης, ητος, ἡ, dolcezza, mitezza; πραΰ-τροπος, ον, di modi dolci.

πρειγεία, ἡ, πρειγευτάς, ὁ, πρειγήϊον, τό, πρεῖγος, ὁ, *cretese per* πρεσβεία, πρεσβευτής, πρεσβεῖον, πρέσβος.

πρευνίζω, estirpo, svelgo col tronco e colla radice; πρέμνοθεν, *avv.* dalla radice; πρέμνον, τό, ciò che mette radice; torso, tronco, ceppo; πρεμνώδης, ες, simile a ceppo o tronco.

πρεπόντως, *avv.* in modo dicevole, conveniente; dignitosamente; πρεπτός, ἡ, όν, insigne, onorato (Esch.).

πρέπω, *fut.* πρέψω, do negli occhi, risalto in fuori, spicco, sono eminente (τινί); sono somigliante, uguale (τινὶ δέμας, μορφῇ); sono adattato, conveniente, opportuno; convengo (per qualità estrinseche e per le morali; *col gen.*); τὸ πρέπον, il conveniente, l'adattato; decoro (assai di rado con un soggetto personale); *impers.* πρέπει, si conviene, si addice, è conveniente (*coll'infin. e* τινί; *più raro coll'infin. e l'acc.*); πρεπώδης, ες, conveniente, decoroso.

πρέσβα, ἡ, venerabile, sublime; πρεσβεία, ἡ, l'essere innanzi nell'età; il diritto del più vecchio; κατὰ πρεσβείαν, secondo la preferenza della primogenitura; la dignità fondata sull'età, la preferenza data alla vecchiaia; ambasceria; gli ambasciadori; πρεσβεῖον, τό, *ion. ed ep.* -ήϊον, la dignità con-

veniente all'età senile, l'onore della preferenza dato all'età; il premio d'onore quale porgevasi specialmente ai più provetti di età: il diritto di primogenitura, ciò che il primonato eredita sopra gli altri; πρεσβευόομαι, onoro, stimo, preferisco; πρέσβειρα, ἡ, venerabile; πρέσβευμα, τό, ambasceria; gli ambasciadori; dono d'onore; πρεσβεύς, έως, ὁ, ambasciatore; πρέσβευσις, εως, ἡ, ambasceria; πρεσβεύτειρα, ἡ, colei che annunzia; πρεσβευτής, οῦ, ὁ, l'ambasciadore; il *legatus* romano; -τικός, ή, όν, appartenente ad ambasciatore od ambasceria; concernente la *legatio* (in senso romano): πρεσβεύω, *intrans.* sono innanzi negli anni, sono maggiore, il maggiore; τινός, sono più vecchio di un altro; πρ. ἀπό τινος, sono il figliuolo maggiore di qualcuno; ho la preferenza; signoreggio, domino; tratto con amore; son ambasciadore; viaggio, negozio come ambasciadore (πρός *o* παρά τινα; εἰς πόλεις); ὑπέρ τινος, per amore di; εἰρήνην, come ambasciadore tratto della pace, compongo la pace; *pass.* τὰ πεπρεσβευμένα, le pratiche, le trattative; sono un *legatus* romano; *trans.* tengo in onore, onoro, stimo altamente (τί *e* τινά); τί πρό τινος, preferisco; *pass.* sono stimato, prendo il primo luogo; *med.* sono ambasciadore; mando ambasciadori (παρά *e* πρός τινα); πρεσβήϊος, ον, venerabile, sacro; πρέσβις, ὁ, ambasciatore: πρέσβος, τό, oggetto di venerazione (Esch.).

πρεσβυ-γένεια, ἡ, primogenitura; -γενής, ές, -γένεθλος, ον, maggiore di nascita, primogenito; vecchio; -γενεῖς, *presso i Lacedemoni*: i Senatori; πρέσβυς, ὁ, colui che è prima, che è anteriore negli anni, vecchio, canuto; ὁ πρέσβυς, il vecchio, il canuto; ἐν βουλαῖς πρέσβυς, esperto nel consiglio; *compar.* πρεσβύτερος, α, ον, il più provetto di età; *superlat.* -βύτατος (πρέσβιστος), η, ον, il più vecchio; *compar. e superl. anche nel signif.*: più onorato, più venerato, più sacro, venerabilissimo; di maggior peso, di maggior momento; οἱ πρεσβύτεροι, gli antenati, i padri; i seniori del popolo ebreo e della Chiesa cristiana; l'ambasciadore (nella prosa attica soltanto in plurale, nel singolare usasi πρεσβευτής); πρεσβυτερεύω, sono *presbyter* (C.); -τερικός, ή, όν, appartenente al *presbyter;* -τέριον, τό, adunanza o consiglio dei seniori; *anche per* οἱ πρεσβύτεροι; πρεσβύτερος, ὁ, il lat. *presbyter;* πρεσβυτής, ῆτος, ἡ, vecchiaia; πρεσβύτης, ου, ὁ, il vecchio; πρεσβυτίδιος, α, ον, -τικός, ή, όν, senile; antico, ereditario; πρεσβῦτις, ιδος, ἡ, la vecchia; πρεσβυτο-δόκος, ον, che accoglie vecchi, consiglieri, ottimati (Esch.).

πρευμένεια, ἡ, benignità, mitezza, grazia, favore; πρευ-μενής, ές, benigno, grazioso, propizio, cortese (T.).

πρῆγμα, πρηγματεύομαι, *v.* πρᾶγμα, ecc.

πρηγορών, ῶνος, ὁ, il gozzo degli uccelli.

πρηδών, όνος, ἡ, gonfiezza.

πρήθω, *aor.* ἔπρησα, penetro: ἔπρησεν δ' ἄνεμος μέσον ἱστίον, si spinse nel mezzo della vela come se volesse passarla fuor fuora; spingo fuori, soffio fuori (O.).

πρήθω (*il pres. solt. nel composto* ἐμπρήθω), *aor.* ἔπρησα (*rad.* πρα), *vedi* πίμπρημι.

πρημαδία, ἡ, sorta d'ulive.

πρημαίνω, soffio violentemente.

πρημάς, άδος, ἡ, sorta di tonni.

πρηνηδόν, *avv.* col capo ingiù; πρηνής, ές, *dor. e att.* πρανής, piegato innanzi, prono, a capo ingiù; χεὶρ π., il palmo della mano; *di luoghi*: declive, scosceso; τὸ πρανές, pendio, china; πρηνίζω, *fut.* -ίξω, *dor.* πρανίζω, getto col capo all'ingiù (τινά); πρηνισμός, οῦ, ὁ, il piegarsi innanzi.

πρῆξις, πρῆσις, εως, ἡ, *v.* πρᾶξις, πρᾶσις.

πρῆσις, εως, ἡ, infiammazione; πρῆσμα, τό, πρησμονή, ἡ, la parte gonfiata, infiammata.

πρηστήρ, ῆρος, ὁ, bufera violenta, uragano; πρηστήρ, ῆρος, ὁ, *da* πρήθω, folgore, fulmine; πρηστῆρες, le vene che si gonfiano nell'ira; πρηστηριάζω, incendio col fulmine; πρηστήριος, α, ον, πρηστικός, ή, όν, ardente; violento; πρηστηρο-κράτωρ, ορος, ὁ, signore della bufera.

πρηΰνω, πρηΰς, *v.* πραΰνω, πραΰς.

πρηών, ῶνος (πρεών), *contr.* πρών, πρῶνος, ὁ, rupe sporgente colle, declive.

πριαπίζω, *ion.* πριηπ., sono come un priapo; πριαπισκόω, ho forma di priapo, di membro virile; πριαπισκωτός, ή, όν, che ha forma di membro virile; πριαπισμός, οῦ, ὁ, salacità; erezione del membro virile; Πρίαπος, *ion.* Πρίη-

πος, ὁ, *dimin.* Πριαπίσκος, Priapo, il Dio dei giardini e delle vigne, rappresentato per lo più in forma rozza con grande membro virile.

πρίασθαι, *inf. di un aor. difett.* ἐπριάμην, compero (*col dat. del prezzo; più tardi col gen.*); τὶ πολλοῦ, pagar qualche cosa a caro prezzo; *anche con* ὥστε, pagare per, affinchè; prendo ad appalto; τινά, conduco a mercede, corrompo.

πρίγκιψ, ιπος, ὁ, principe (C.).

πρίζω, io sego.

πρίν, *avv.* prima d'ora, precedentemente, già tempo (raro nella prosa): τὸ πρίν (*accus. assol. di tempo*), nel tempo passato, altre volte: *congiunz.* prima, avanti che, fin che; *coll'indic.* quando chi parla asserisce senza limitazione veruna la sussistenza di una cosa di fatto dopo proposizioni affermative o negative; *col congiunt.* quando un fatto vien supposto come in atto di avvenire, e forma la condizione necessaria per l'avveramento di un altro, dopo proposizioni negative o tali che abbiano significato negativo, ed un tempo principale anche congiuntivo di esortazione od imperativo purchè siano accompagnati da negazione. Nella prosa attica aggiungesi regolarmente ἄν; in O. trovasi πρίν o πρίν γε, anche πρίν γ' ὅταν col congiunt., ma non mai πρὶν ἄν; *coll'ottat.* per il congiunt. in orazione obliqua, e senza ἄν che di rado è conservato; oltracciò l'ottat. continua un ottat. precedente (anche potenziale); talvolta vien conservato anche il modo proprio dell'orazione diretta; *coll'infin.* qualora o il fatto non si avveri, o il suo avverarsi sia cosa di secondaria importanza, sicchè esso nè viene affermato come cosa avvenuta, nè si suppone che avvenga, dopo proposiz. affermative e negative. In O. non di rado ad un πρίν della proposiz. dipendente corrisponde un πρίν nella proposizione principale, anche: τὸ πρὶν, πρίν γε; πρίν γε, πρίν γ' ἤ; οὐ πάρος, πρίν γε; οὐ πρόσθεν, πρίν; così anche: πρὶν, πρὶν ἤ; πρὶν ἤ (πρίν γ' ἤ), prima che, *v.* CURTIUS, *Gramm.*, § 565, nota.

πρίνινος, η, ον, di leccio; πρινό-καρπος, ον, ghianda (C.); πρῖνος, ἡ (ὁ), *dim.* πρινάριον, πρινίδιον, τό, leccio; *quercus ilex;* πρινώδης, ες, simile a leccio; πρινών, ῶνος, ὁ, bosco di lecci.

πριονίζω, io sego.

πριονῖτις, ιδος, ἡ, betonica.

πριονο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a sega; πριονωτός, ή, όν, dentato come una sega; πριόω, io sego; πρῖσις, εως, ἡ, il segare, dividere, trapanare; ὀδόντων, lo stridere dei denti; πρῖσμα, τό, segatura; legno corroso da vermi; *in stereometria:* prisma; πριστήρ, ῆρος, ὁ, segatore; π. ὀδόντες, denti incisivi; πριστηρο-ειδής, ές, simile a sega; πρίστης, ου, ὁ, sorta di lima; πρίστις, εως, ἡ, sorta di balena; pesce cane; πριστός, ή, όν, segato, limato; levigato; πρίω, penetro, passo da banda a banda; sego, sego attraverso (τί); comprimo qualche cosa così fortemente come se volessi passarla attraverso; stringo, allaccio fortemente insieme; strido coi denti, *spec.* per rabbia; *med.* sono arrabbiato; πρίων, ονος, ὁ, sega; cresta di montagna; sorta di trivello per trapanare; πριωτός, ή, όν, segato, trapanato.

πρό, dinanzi. *Avv. di luogo:* avanti, innanzi; *anche:* fuori, in fuori, in luce, in mezzo; per maggior energia si unisce in Omero a sostant. col suffisso dativo θι; *di tempo:* prima, anteriormente. *Preposiz. col gen., di luogo:* avanti, dinanzi; anche coi verbi di moto per indicare il raggiungimento della parte anteriore di un oggetto, più oltre, avanti; πρὸ ὁδοῦ γενέσθαι, procedere innanzi; dinanzi, in presenza, sotto gli occhi, sotto l'influsso; *di tempo:* prima; πρὸ τοῦ, prima di ciò; οἱ πρὸ ἐμοῦ, i miei precessori; πρὸ τοῦ δέοντος, prima del bisogno, anzi tempo; πρὸ μιᾶς ἡμέρας, un giorno prima; *metaf.* πρό τινος ἑστηκέναι, star dinanzi ad uno (per aiuto e difesa), *ed anche:* per la salvezza, a profitto, pel meglio di qualcuno, per; in nome, per, in luogo o vece di qualcuno. Dal collocare una cosa dinanzi all'altra nacque la significazione: più che, a preferenza di; *spec.* dopo i verbi di pregiare, approvare, scegliere, desiderare, come: τιμᾶν, κρίνειν, αἰνεῖν, αἱρεῖσθαι, βούλεσθαι, ἐθέλειν; πρὸ πολλοῦ ποιεῖσθαι, attribuir un gran prezzo. Il πρό si frappone spesse volte tra un aggett. e il sostant. a cui appartiene. Locuzione affatto speciale si è:

πρὸ ὁ τοῦ, uno dinanzi all'altro. In composiz. con verbi *vale:* dinanzi, avanti; innanzi, a preferenza; precedentemente, anteriormente; per lo migliore; *con sostant.* dinota l'esistenza locale dinanzi a qualche cosa, l'essere innanzi di tempo; rappresentanza, pubblico officio; *con aggett.* indica il trovarsi dinanzi a, o l'essere tratto fuori da; l'inclinazione innanzi, verso uno o verso qualche cosa, il precorrere il tempo consueto, e serve a rinvigorire il significato del vocabolo Unito con *avv.* serve ad aggiungere l'idea di antichità, con *preposiz.* aggiunge l'idea di: avanti, più oltre.

προ-αγαπάω, amo prima (C.); -αγγελία, ἡ, il preannunzio; -αγγέλλω, prenunzio, annunzio innanzi tratto (τί, *e coll'acc. e l'infin.*); -άγγελμα, τό, l'annunziare prima; -άγγελος, ον, che annunzia prima: ὁ π., messaggiero; -άγγελσις, εως, ἡ, annunzio di cosa futura, ammonizione; -αγγελτικός, ή, όν, che preannunzia, presagisce (C.); -αγιάζω, santifico prima (C.); -αγκτηριάζω, riunisco prima; -άγνευσις, εως, ἡ, purificazione compiuta prima; -αγνεύω, mi purifico prima col digiuno e l'astinenza (C.); -αγνίζω, santifico prima; -αγνισμός, οῦ, ὁ, precedente consecrazione, santificazione; -αγνοέω, ignoro prima; -άγνυμι, rompo davanti; -αγοράζω, compro prima; -αγορανομέω, sono prima edile; -αγόρευμα, τό, il predetto, predizione; -αγόρευσις, εως, ἡ, il predire; predizione, presagio; -αγορευτικός, ή, όν, atto a predire, presagire; -αγορεύω, annunzio, destino, comando, consiglio innanzi tratto; *con negaz.* proibisco, vieto, ammonisco di non (*coll'infin. o con* ὅτι, ὡς); annunzio, faccio noto pubblicamente; *spec.* faccio gridare dall'araldo avvisi, determinazioni, decreti pubblici (τί *e* τινί τι, *coll'infin.*); comando; *con negaz.* proibisco (*coll'infin.*); πόλεμόν τινι, intimo; cito uno al tribunale, per un giorno determinato; nella giurisdizione ateniese della intimazione ad un accusato di omicidio che lo escludeva dal partecipare al culto religioso ed al pubblico mercato: -αγός, οῦ, ὁ, duce (C.); -άγω, *perf.* προῆχα, *trans.* conduco o porto avanti, oltre, più oltre (τινά); τινά, eccito, induco, muovo uno; seduco, instigo; promuovo qualcuno; *med.* τοὺς παῖδας, educo; *di cose*: reco ad un certo punto (così di potenza e perfezione, come del contrario); provoco, suscito; *intr.* avanzo, vado innanzi o più oltre, procedo (di comandanti di eserciti); προάγων, ουσα, ον, chi o che va innanzi, precede; -αγωγεία, -γία, -γή, ἡ, il condurre innanzi, il condurre a; *special.* il ruffianesimo: promozione, dignità; -αγωγεύω, conduco innanzi, conduco a; *spec.* arruffiano (persone libere); -αγωγικός, ή, όν, atto a condurre a, *spec.* ad arruffianare; -αγωγός, όν, che conduce innanzi, seduce, arruffiana; seduttore; -άγων, ωνος, ὁ, preludio di certame, preludio, esercizio precedente, apparecchio; -αγωνίζομαι, *dep. med.* combatto precedentemente (τινί); combatto a difesa d'uno (ετινός); -αγώνισμα, τό, combattimento precedente; -αγωνιστής, οῦ, ὁ, colui che lotta precedentemente; difensore, propugnatore.

προ-αδικέω, faccio ingiuria od offendo precedentemente; -ᾴδω, canto prima; -αθετέω, segno prima come falso; -αθλέω, combatto prima; -αθρέω, prevedo; -αθροίζω, raccolgo prima; -αιδέομαι, *dep. med.* precedentemente od innanzi tratto rendo stima o gratitudine, sono tenuto a rendere (τινί); -αικίζομαι, *dep. med.* maltratto, castigo prima; -αινίσσομαι, indico prima oscuramento; -αίρεσις, εως, ἡ, la preferenza, la scelta: il libero volere, il divisamento, l'intenzione, lo scopo, l'impresa; i principii, le massime, *spec.* politiche, che servono di fondamento al volere ed all'operare; la forma del governo, in quanto si fonda sopra certi principii politici; *anche*: parti politiche; -αιρετικός, ή, όν, appartenente al preferire, allo eleggere; che elegge, che vuole, che ha libera volontà; τὸ π., la volontà, il volere; -αιρετός, ή, όν, prescelto, preferito; fatto per propria volontà, per proponimento; προαιρετῶς, *avv.* a bella posta; -αιρέω, cavo fuori; *med.* mi prendo da; prendo uno od una cosa prima o più volentieri che un'altra, preferisco (τινά, τί; τί τινος; τὶ ἀντί τινος, τὶ πρό τινος); eleggo, stabilisco eleggendo; stabilisco dentro di me, mi propongo qualche cosa (τί; *coll'acc. e l'infin.; assol.*); -αίρω, me ne vado prima: -αισθάνομαι, *dep. med.* presento, presagisco (τινός); -αίσθησις,

εως, ἡ, presentimento; -αιτέω, chieggo prima; -αιτία, ἡ, ciò che è prima della causa; -αιτιάομαι, *dep. med.* accuso prima; -αιχμαλωτίζω, faccio prigioniero prima; -αιώνιος, ον, eterno (C.).

προ-ακμάζω, sono negli anni anteriori alla maturità; sono prematuro (C.); -ακοντίζω, scaglio; ἡ ἀστραπὴ προηκοντίζετο, si disserrò come una freccia; -ακούω, odo, intendo anzi tratto (*assol. e* τί; περί τινος; *con* ὅτι); -ακριβόω, *dep. med.* spiego chiaramente prima; -ακροβολίζομαι, *dep. med.* scaramuccio.

προ-αλγέω, ho dolori prima; -αλείφω, ungo prima; -αλής, ές, declive, ripido (χώρας; *Il.*, XXI, 262); inclinato, volonteroso a; precipitoso nel parlare; -αλίζω, raduno prima; -αλίσκομαι, son preso prima; vengo condannato anzi tratto; -άλλομαι, salto innanzi; πρόαλμα, τό, la cosa sporgente; -αμαρτάνω, pecco prima (C.); -αμείβω, cambio prima; *med.* passo prima; ἔργον, mi faccio consegnare prima di pagare; -αμέλγω, mungo prima; -αμύνομαι, tengo lontano da me, mi difendo innanzi tratto; τινά τινος, mi premunisco da uno rispetto a.

προ-ανα-βαίνω, ascendo prima, salgo anzi tratto su; -βάλλομαι, *med.* canto a modo di preludio, mi preparo; -βοάω, grido prima; -βολή, ἡ, ciò che precede al preludio; -βράσσω, ribollisco prima; -αν-αγγέλλω, annunzio prima; -γιγνώσκω, leggo prima; do lettura; -αναγκάζω, costringo prima; -γνωστικός, ἡ, όν, che si legge prima; -αν-αγόρευσις, εως, ἡ, il preannunzio; -αναγορεύω, annunzio prima; -ανα-γράφω, registro prima; -γυμνάζω, esercito prima; -ανάγω, conduco prima in su; *med.* vado in mare, salpo prima; -δείκνυμι, mostro prima; -ζωγραφέω, dipingo prima; -θεματίζω, scomunico prima; -θεωρέω, pondero prima; -αν-αιρέω, levo via, tolgo di mezzo, uccido innanzi tratto; τοὺς χρόνους, dissipo, consumo; -αναισιμόω, spendo, consumo anzi tratto; ἐν τῷ προαναισιμωμένῳ χρόνῳ, nel tempo anteriormente trascorso; -άκειμαι, son collocato o consacrato innanzi tratto; -ανα-κεφαλαίωσις, εως, ἡ, precedente indicazione generale del contenuto; -κηρύσσω, faccio bandire prima; -κινέω, muovo, suscito precedentemente, come preludio; -κλαίομαι, piango prima; -κοινόω, comunico innanzi tratto; *med.* mi unisco; -κόπτω, taglio prima; -κράζω, alzo un grido prima; -κρίνω, ricerco, indago innanzi tratto; -άκρουσις, εως, ἡ, ciò che è premesso; -κρούω, respingo prima; *med. in musica, discorso*: premetto come preludio, introduzione; predico; leggo prima; -κύπτω, vengo prima fuori dell'acqua.

προ-ανα-λαμβάνω, accolgo, intraprendo innanzi; prevengo, sorprendo; -λάμπω, risplendo prima; -λέγω, do lettura, menziono prima; -αναλίσκω, sborso innanzi tratto; faccio le spese; anticipo; -ανάλωμα, τό, spesa fatta prima; -μαλάσσω, rammollisco prima; -μανθάνω, imparo prima; -μέλπω, canto avanti; -ξηραίνω, asciugo prima; -παύομαι, riposo o muoio prima; -πείθω, persuado innanzi tratto; -πηδάω, balzo su prima; -πίμπλημι, riempio prima; -πίπτω, cado, perdo il coraggio innanzi tratto; -πλάσσω, *att.* -ττω, trasformo prima; -πληρόω, riempio prima; -πνέω, soffio innanzi; -πτύσσω, dispiego prima; -αν-άπτω, accendo prima; -αρπάζω, rubo, strascino via anzi tratto, traggo di mezzo la via; -ῥήγνυμι, apro prima; -άῤῥησις, εως, ἡ, l'annunziar prima; -αν-αρχικός, ἡ, όν, -άναρχος, ον, senza principio (C.); -σείω, tengo in alto davanti e vibro; -σκευάζω, carico e porto via prima; *med.* mi apparecchio prima (C.); -σκοπέω, guardo prima; -άστασις, εως, ἡ, precedente risurrezione; -στέλλω, impedisco, modero prima; -στέφω, incorono prima; -στρέφω, ritorno prima; -σῴζω, salvo innanzi.

προ-ανα-τάσσω, ordino prima (C.); -τείνω, tengo dinanzi; -τέλλω, sorgo prima; -τέμνω, taglio prima; -τίθημι, consacro prima; *med.* conferisco; -τολή, ἡ, il sorger prima; -τρέχω, ritorno prima; -τρίβω, strofino prima; -τυπόω, formo prima; -τύπωσις, εως, ἡ, il formare prima; -φαίνω, mostro prima; -φέρω, menziono prima; -φθέγγομαι, pronunzio prima; -φοιτάω, salgo prima; -φορά, ἡ, il sorgere prima; -φυράω, mescolo prima; -φυσάω, preludio su istrumento da fiato; -φωνέω, annunzio o dichiaro prima, dico per o nell'introduzione; predico; -φώνημα, τό, annunzio precedente; -φώνησις, εως, ἡ, annunzio precedente; introduzione; profezia; -φωνήτης, ου, ὁ, chi

annunzia o predice prima; -νητικός, ή, όν, che annunzia prima; -χαλάω, rallento prima; -χρησμῳδέω, profetizzo prima; -χώννυμι, erigo prima; -χωρέω, me ne vado innanzi; -χώρησις, εως, ή, partenza precedente; -ψηφίζω, stabilisco prima; -αν-ειπεῖν, annunziar prima; -είργω, respingo prima; -έλκω, traggo prima in su; -εννόητος, ον, ciò per cui non si ha intelligenza; -έρχομαι, salgo prima; -άνεσις, εως, ή, snervamento antecedente; -νευρόω, snervo prima; -αν-ευρύνω, allargo prima; -ευφημέω, faccio prima felici augurii; -έχω, tengo in alto davanti a me; *intr.* sporgo.

προ-ανθέω, fiorisco prima; -άνθησις, εως, ή, il fiorire prima; -ανθρακόω, riduco prima in carboni.

προ-αν-ίπταμαι, volo su prima (C.); -ίστημι, erigo prima; *med.* mi alzo prima; -ιστορέω, indago innanzi; -ίσχω, -αντίσχω, tengo in alto davanti; mi levo prima; -οίγω, apro prima; -ούσιος, ον, che è prima della materia e senza materia.

προ-ανύτω, -ανύω, compio anzi tratto.

προ-απ-αγγέλλω, annunzio prima; -αγορεύω, mi sciolgo prima; soggiaccio, mi stanco prima; -άγχομαι, mi strozzo od impicco prima; -αίρω, parto prima; -αιτέω, richieggo prima; -αλείφω, cancello prima; -αλάσσω, *dep. med.* mando via prima; τινά τινος, libero; τινά (τοῦ βίου), uccido; *intrans.* parto, mi sciolgo prima: -απαντάω, vado incontro prima; -απάντημα, τό, -απάντησις, εως, ή, il prevenire ed incontrare; -αντλέω, verso sopra prima; -αριθμέομαι, numero innanzi tratto; -άρχομαι, comincio prima (C.); -αστράπτω, lampeggio prima (C.); -απατάω, inganno prima; -αυδάω, mi stanco prima; -αφρίζω, schiumo prima.

προ-απειλέω, minaccio innanzi tratto.

προ-άπ-ειμι, me ne vado prima; -εἶπον, rinunzio prima; mi stanco prima; -ελαύνω, caccio fuori prima; -ελέγχω, confuto prima; -έρχομαι, parto, muoio prima (*con* πρίν); -εχθάνομαι, mi mostro innanzi tratto ostile; -ηγέομαι, *ion. per* -αφηγ.

προ-απο-βάλλω, getto via, perdo prima; -βρέχω, rammollisco prima; -γεύομαι, pregusto; -γιγνώσκω, dispero prima; -γλυκαίνω, raddolcisco prima; -γράφομαι, descrivo prima; -δείκνυμι, dimostro innanzi; *med.* destino per una carica; -όδειξις, εως, ή, dimostrazione precedente; -δέχομαι, ricevo prima: -δημέω, parto prima; -δίδωμι, insegno o restituisco prima; -δότης, ου, ό, precedente venditore; -δύομαι, mi spoglio prima; -ζέννυμι, -ζεννύω, bollisco prima; -θεσπίζω, vaticino prima; -θνήσκω, muoio precedentemente, anzi tempo; -καθαίρω, pulisco prima; -καλύπτω, discopro innanzi tratto; -κάμνω, sono stanco innanzi tempo; -όκειμαι, sono prima riposto; -κείρω, rado prima; -κινδυνεύω, arrischio un combattimento per primo; -κλείω, rinchiudo prima; escludo; -κληρόω, metto primo alla sorte; -κλίνω, disvio prima; -κλύζω, risciacquo prima; -κόπτω, uccido innanzi; -κρούομαι, abbatto, respingo prima; -κτείνω, -κτίννυμι, uccido innanzi tratto; -λαμβάνω, ricevo o tolgo prima.

προ-απολαύω, pregusto.

προ-απο-λείπω, abbandono prima; *intr.* cesso; -λεπίζω, levo innanzi la corteccia; -λήγω, cesso prima; -απ-όλλυμι, uccido, annientο prima; *med. col perf. forte*, muoio, perisco prima; -απο-λογέομαι, mi difendo prima; -λύομαι, sciolgo ed allontano prima; -νέμω, faccio parte prima; -νίπτω, lavo prima; -ξηραίνω, asciugo prima; -ξυράω, rado prima; -ξύω, raschio precedentemente; -πειράομαι, tento prima (C.): -πέμπω, mando via o licenzio prima; -περαίνω, compio prima; -πίπτω, cado prima; -πλύνω, lavo prima; -πνίγω, soffoco prima; -όπτωτος, ον, caduto anzi tempo.

προ-απορέω, *anche dep. pass.* dubito prima; tratto (περί τινος); -ῤῥίπτω, getto via innanzi tratto; -ῤῥύπτω, pulisco prima; -σβέννυμι, spengo prima; -σημαίνω, significo prima; -σκευάζομαι, porto via prima (C.); -σμήχω, astergo prima; -σπάω, separo prima: -σταυρόω, fortifico prima con palizzate; -στέλλω, mando innanzi o via; -στερέω, privo prima; -σφάζω, uccido prima; -τάσσομαι, prendo prima congedo (τινί); -τειχίζω, rinchiudo prima con un muro; -τέλεσμα, τό, influsso degli astri; -τελεσματικός, ή, όν, che determina prima l'influsso degli astri; -τελέω, compio prima; -τήκω, liquefaccio prima; -τίθημι, ripongo prima; -τίκτω, partorisco prima; -τρέπω, vol-

go via prima; -τυγχάνω, sono innanzi tratto infelice; -τυπόομαι, formo innanzi tratto.

προ-απο-φαίνω, mostro, dichiaro, spiego prima; *med.* espongo, dichiaro innanzi tratto, do il mio voto; -όφημι, nego prima; -φθέγγομαι, dichiaro prima; -φιμόω, otturo prima; -φοιτάω, muoio innanzi tratto; -χράομαι, *dep. med.* uso od uccido prima; -χωρέω, me ne vado, torno indietro prima.

προ-άπτω, accendo prima; -απωθέω, respingo, scaccio prima; -αργέω, sono innanzi tratto ozioso; -αρδεύω, irrigo prima; -αρθρεμβολέω, rimetto prima membra slogate; -αριθμέω, conto, numero prima; -αρίθμησις, εως, ἡ, il numerare prima; -αριστάω, asciolvo prima; -αριστεύω, mi distinguo prima (C.); -αριστίδιος, ον, prima della colazione; πρόαρον, τό, vaso di legno per mischiare vino; -αροτριάω, -όω, aro prima; -αρπάζω, rapisco prima; -αῤῥαβωνίζομαι, consegno innanzi tratto in mano; -αῤῥωστέω, sono prima ammalato; -άρτησις, εως, ἡ, l'adattare prima; -άρτυσις, εως, ἡ, il condire; -αρχή, ἡ, il primo principio (C.); -άρχιος, ον, che è prima del principio (C.); πρόαρχος, ὁ, dignitario (C.); -άρχω, comincio prima od il primo; sono prima in carica; -ασθενέω, comincio ad essere malaticcio; -ασιτέω, mi astengo prima del cibo; -ασκέω, esercito prima, preparo; -άσκησις, εως, ἡ, esercizio preparatorio; πρόᾳσμα, τό, introduzione al canto; -ασμενίζω, -ασπάζομαι, saluto prima; -ασπίζω, proteggo collo scudo (τινά); -ασπιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, protettore; προάστειον, -ιον, τό, *ion.* -στήϊον, sobborgo; casa fuori della città; -άστειος, ον, posto fuori della città; -αστίτης, ου, ὁ, abitante di sobborgo; -ασφαλίζω, assicuro, proteggo prima; preparo; -ασχολέω, molesto prima.

προ-ατενίζω, guardo prima fisamente: -ατυχέομαι, sono innanzi tratto infelice: -αυδάω, dico prima; -αυλέω, preludio sul flauto; -αύλημα, τό, -αυλία, ἡ, -αύλιον, τό, *da* αὐλός, il preludio sul flauto; *da* αὐλή, vestibolo; τὰ π., il giorno prima delle nozze: -αυλίζομαι, pernotto all'aperto: -αυξής, ές, che cresce in grandezza o forza; -αύξησις, εως, ἡ, il crescere: -αύξω, aumento prima: -αφαιρέω, tolgo prima; π. τοῦ χρόνου, non aspetto il tempo determinato; -αφανίζω, anniento prima; -αφαυαίνω, dissecco prima; -αφ-έψω, cuoco prima; -αφ-ηγέομαι, *med.* -απη., racconto o spiego prima; -αφ-ίημι, mando via prima; -αφ-ικνέομαι, arrivo innanzi tratto; -αφ-ίσταμαι, *med. con perf. ed aor. forte att.*, desisto, abbandono, parto anzi tratto; προαποστῆναι τοῦ ἄρχοντος, abbandonar la carica prima che il Proconsole parta; τῶν ὅπλων, depongo le armi; -αφ-ορίζω, determino prima.

προ-βάδην, *avv.* nello andare innanzi, a poco a poco; -βαδίζω, vado innanzi; -βαθμιος, ον, il preside, primo; -βαθύς, εῖα, ύ, profondissimo; -βαίνω (*in* Omero *solt. perf. e partic. pres.* προβιβάς *e* προβιβῶν), progredisco, procedo, vado avanti (*coll'acc.*); ὁ χρόνος διὰ χρόνου προύβαινέ μοι, così mi passava un dì dopo l'altro; οἱ προβεβηκότες, i provetti, i seniori; faccio progressi, ho buon successo, riesco bene, progredisco; προέβαινε τὸ ἔθνος ἄρχον, promoveva il suo imperio; vado avanti, dinanzi, supero (τινός τινι); esco fuori, mi appresento; -βακχήϊος, ον, δαίμων, Dio esagitatore (T.); πρόβακχος, ον, esagitato da furore bacchico; -βαλλός, ὁ, lo scudo; -βάλλω (*in* Omero *solt. aor. att. e med. senza aum.*), getto avanti, getto a terra; metto, tengo avanti (τί τινι); ἑαυτόν, mi getto al suolo; ἔριδα, comincio; pongo innanzi; τὸ ὄνομα τῆς εἰρήνης, allego per pretesto; *spec.* propongo domande, problemi; propongo uno per qualche cosa; getto via; arrischio, metto a repentaglio; produco; *di alberi*: metto, germoglio; *med.* spargo; oppongo, colloco dirimpetto: avanzo, supero (τινός τινι); adduco, reco in mezzo; getto, pongo innanzi tratto per me; propongo uno ad una carica: intento contro uno una προβολή, accuso, incolpo (τινά *e* τινά τι; τινά *coll'infin.*); getto dinanzi a me, distendo, tengo dinanzi (τὰ ὅπλα); mi tengo dinanzi qualche cosa per riparo (τί; τὶ πρό τινος); *assol.* mi riparo, mi copro: pretendo, adduco per pretesto; τινά, mi valgo di uno, cito uno per mio sostegno, per mia difesa; μάρτυρα, *anche assol.*, produco un testimonio; cito, allego per o rispetto a; rigetto, getto via, abbandono; -βαπτίζω, tuffo prima; -βασιλεύω, domino

prima; -βάσιμος, ον, che procede; πρόβασις, εως, ἡ, il progredire; greggia; -βασκαίνω, invidio prima; -βασκάνιον, τό, mezzo contro le streghérie; spauracchio.

προβατεία, ἡ, il tener pecore; la pastorizia; προβάτειος, -τιος, α, ον, -τευτικός, -τικός, ή, όν, appartenente al pascolare bestiame, alle pecore; προβατέμπορος, ὁ, mercante di bestiame; προβατεύς, έως, ὁ, pecoraio; -τεύσιμος, ον *ed* ος, η, ον, atto a mantener pecore; -τεύω, mantengo bestiame, pecore; pascolo; -τεών, ῶνος, ὁ, stalla; προβάτιον, τό, pecorella; προβατο-γνώμων, ον, che esamina, che conosce il gregge (Esch.); -θρέμμων, ον, che mantiene pecore; -κάπηλος, ὁ, mercante di bestiame, *special.* di pecore; πρόβατον, τό, *comun. plur.*, bestiame alla pastura; cavalli, buoi; *special.* bestiame minuto, pecore, capre; il gregge cristiano; προβατό-νους, ουν, stupido; -πώλης, ου, ὁ, mercante di bestiame; -σπαράκτης, ου, ὁ, che lacera bestiame; -όσχημος, ον, che ha forma di pecora; -τρόφος, ον, che nutre pecore; -φθόρος, ον, che uccide pecore (C.); προβατώδης, ες, simile a pecora; stolido.

προ-βεβαιόω, confermo prima; -βέβουλα, *perf. forte*, voglio piuttosto, preferisco (τινά τινος, O.); -βεβουλευμένως, *avv.* cautamente; πρόβημα, τό, progresso; -βιάζομαι, violento prima; -βιβάζω, conduco innanzi, πόρσω; promuovo, faccio progredire, ammaestro; eccito anzi tratto (τινά); traggo fuori; *intr.* progredisco; -βίβασις, εως, ἡ, il condurre innanzi; motivo; -βιβασμός, οῦ, ὁ, il progredire; -βιβρώσκω, mangio prima; -βιοτή, -βιότης, ἡ, vita anteriore; -βιόω, vivo prima.

προ-βλαστάνω, germoglio anzi tempo; -βλάστημα, τό, pollone; πρόβλαστος, ον, atto a germogliare prima; -βλέπτης, ου, ὁ, chi prevede; -βλεπτικός, ή, όν, preveggente; -βλέπω, prevedo, provvedo (C.); -βλεψία, ἡ, il prevedere; πρόβλημα, τό, la cosa gettata innanzi, sporgente; sporto, promontorio; *spec.* ciò che si tiene dinanzi per difesa; difesa, riparo; πετρῶν, contro pietre scagliate; πρ. φόβου καὶ αἰδοῦς, impedimento, freno di timore e di rispetto; pretesto; proposito, divisamento; problema scientifico; πρ. ἀρχιμήδειον, un tema, una questione molto difficile; -βληματίζομαι, *depon. med. con aor. pass.*, metto innanzi un riparo; -ματικός, ή, όν, appartenente al problema; προβληματο-πλόκος, ὁ, chi fabbrica domande e risposte; -τουργικός, ή, όν, appartenente al -τουργός, ὁ, che appresta attrezzi da difesa; ἡ π. (τέχνη), l'arte di apparecchiare difese, ripari; -τώδης, ες, che ha natura o forma di problema, problematico, difficile; προβλής, ῆτος, ὁ, ἡ, gettato innanzi, posto innanzi; στῆλαι, le palizzate; sporgente; προβλῆτες (ἀκταί), spiaggie sporgenti (O., T.); πρόβλησις, εως, ἡ, lo sporgere; -βλητικός, ή, όν, che produce; πρόβλητος, ον, gettato innanzi; -βλύζω, scaturisco prima (C.); -βλώσκω, *aor.* προὔμολον, *ep.* πρόμολον, vado innanzi, vado incontro (O.).

προ-βοάω, chiamo, grido ad alta voce; -βοηθέω, *ion.* -βωθέω, corro anzi tratto in aiuto; -βόλαιος, ον, *ved.* πρόβολος; -βολεύς, έως, ὁ, chi produce; βολή, ἡ, la cosa gettata innanzi, sporgente; *spec.* rupe sporgente, riva scoscesa; ciò che si tiene dinanzi a difesa, riparo; *in tattica*: ἑστάναι ἐν προβολῇ, star fermi colle aste protese; *nella giurisprudenza attica*: l'atto di accusa sparso tra il popolo per essere giudicata (sopra oggetti risguardanti il comune) colla qual diffusione cercavasi di preoccupare il giudizio del popolo; -βόλιον, τό, asta da caccia; πρόβολος, ον, tutto quello che sta od è tenuto dinanzi; ὁ πρ., un luogo sporgente; impedimento, inciampo; l'arma che si protende a difesa, asta, lancia; riparo, baluardo; riparo (di grossi pali piantati nel fiume di un ponte); -βοσκίς, ίδος, ἡ, proboscide dell' elefante; -βοσκός, ὁ, pastore che conduce il gregge al pascolo; -βούλευμα (προβούλιον), τό, deliberazione preliminare; *in Atene*: la deliberazione preliminare della βουλή, progetto di legge del Senato che proponevasi al popolo e soltanto dopo la sua approvazione acquistava forza legale; -βούλευσις, εως, ἡ, il consigliare innanzi; -βουλευτής, οῦ, ὁ, chi consiglia prima; -βουλεύω, consiglio anzi tratto, preliminarmente; *med.* consiglio, medito da me a me anzi tratto (τί); *della* βουλή *di Atene:* prendo una deliberazione preliminare (περί τινος;

τί; *coll'infin.*); ho la prima voce e decisiva nel consiglio e nelle deliberazioni; consiglio per uno, pel meglio di qualcuno (τινός); -βουλή, ἡ, consiglio antecedente; ἐκ προβουλῆς, premeditatamente; -βουλό-παις, αιδος, ἡ, fanciulla affascinatrice (Esch.); πρόβουλος, ον, che consiglia per primo; che consiglia per altri od in luogo di altri; *il consul dei Romani;* οἱ πρόβουλοι, consiglio; -βραχής, ές, assai piano; -βρέχω, inumidisco prima; πρόβροτος, ὁ, chi fu prima uomo; -βύω, spingo innanzi il lucignolo; -βώμιος, ον, dinanzi all'altare; τὰ προβώμια, lo spazio vicino all'altare.

προ-γάμεια, τά, sacrifizio prima delle nozze; -γαμέω, faccio le nozze prima, precedentemente; -γαμιαῖος, α, -γάμος, α, ον, anteriore alle nozze; πρόγαμος, ον, che si sposa od è sposato prima; -γανόω, rallegro prima; -γαστρίδιος, α, ον, ciò che si tiene o mette sul ventre; -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, pancione; -γελάω, rido prima; -γενής, ές, nato prima, antico, originario; προγενέστερος, α, ον, precedente di nascita, maggiore di età; -γεννάω, genero prima; -γεννήτειρα, ἡ, madre; -γεννήτωρ, ορος, ὁ, progenitore; *plur.* maggiori, progenitori, antenati; -γευματίζω, pregusto (τινός); -γεύομαι, assaggio prima; -γεύστης, ου, ὁ, credenziere; -γεωμετρέω, misuro prima la terra; -γηθέω, mi rallegro prima; -γηράσκω, invecchio anzi tempo; πρόγηρος, ον, chi invecchia innanzi tempo.

προ-γίγνομαι, -γίνομαι, *dep. med.* sto innanzi, m'appresento, arrivo; nasco prima, precedentemente: *perf. ed aor.* sono, esisto prima, avanti; οἱ προγεγονότες, προγεγενημένοι, gli antenati; *anche di avvenimenti ed azioni:* accado prima, precedentemente; -γιγνώσκω, -γινώσκω, riconosco precedentemente, imparo a conoscere (*assol. e coll'acc., con* ὅτι): riconosco innanzi tratto; giudico anzi tratto, profferisco giudizio sopra uno; conchiudo, stabilisco anzi tratto (τί); -γλυκαίνω, addolcisco prima; -γλωσσεύω, sono precipitoso colla lingua; -γλωσσίς, ίδος, ἡ, la punta della lingua; πρόγλωσσος, ον, *att.* -γλωττ., chiaccherone, loquace; -γνωρίζω, indago prima; πρόγνωσις, εως, ἡ, il saper prima, deliberazione presa innanzi tratto; -γνώστης, ου, ὁ, chi sa prima; -γνωστικός, ή, όν, atto a sapere o dire prima; τὸ π., indizio; -γονικός, ή, όν, risguardante i progenitori, ereditario; πρόγονος, ον, nato o generato precedentemente, maggiore di età; ὁ π., l'antenato, il progenitore, i progenitori, gli antenati; ἡ π., progenitrice, Eva; πρόγονος, ον, il figliastro; ἡ π., la figliastra; πρόγραμμα, τό (-γραμμός, ὁ), notizia, comando fatto conoscere pubblicamente e per iscritto, pubblico annunzio; -γραφή, ἡ, scrivere prima, notificazione pubblica; annunzio d'asta, di vendita all'incanto; la *proscriptio* dei Romani; lista di proscrizione; -γράφω, scrivo prima, anteriormente; τινὰ τῆς βουλῆς, scrivo il nome di qualcuno per il primo nella lista dei senatori; scrivo prima, avanti; propongo, designo (εἴς τι); rappresento, dipingo, descrivo (τινά); scrivo in pubblico; indico, ordino, intimo per mezzo di pubblico avviso; κρίσιν τινί, mando a qualcuno una citazione giudiziaria; *presso i Romani:* pongo nella lista dei proscritti; ἐπὶ θανάτῳ προγραφείς, proscritto e condannato alla morte; -γυμνάζω, esercito prima; -γυμνασία, -γύμνασμα, τό, esercizio preparatorio; -γυμναστής, οῦ, ὁ, chi esercita prima.

προ-δάημι, *solt. partic. aor.* προδαείς, avendo imparato a conoscere, avendo notato prima (O.); -δακρύω, piango prima; -δανείζω, do a mutuo, presto anzi tratto; -δανειστής, οῦ, ὁ, mallevadore per chi prende ad imprestito; -δαπανάω, consumo innanzi tratto; πρόδειγμα, τό, rappresentazione (C.); -δείδω, temo innanzi tratto; -δείελος, ον, che si fa innanzi sera; -δείκνυμι e -νύω, mostro innanzi, dinanzi a me; mostro, tengo dinanzi come esempio; annunzio (τινί τι, *coll'acc. e l'inf.*, *con* ὅτι); contrassegno anzi tratto, pongo prima in chiaro; -δείκτης, ου, ὁ, specie di attore drammatico; -δειμαίνω, temo preventivamente (τί); -δεινόω, esagero prima; -δειπνέω, ceno avanti, anteriormente; -δέκτωρ, ορος, ὁ, che presagisce il futuro; -δέρκομαι, prevedo (Esch.); -δηλο-ποιέομαι, rendo palese prima; πρόδηλος, ον, chiarissimo, manifesto, che sta innanzi agli occhi, noto; ἐκ προδήλου, προδήλως, apertamente; -δηλόω, manifesto, annunzio anzi tratto; -δήλωσις, εως, ἡ,

il manifestare anzi tratto; presagio; -δηλωτικός, ή, όν, che indica prima; -δημαγωγέω, seduco il popolo; -δημεύω, confisco prima; -δημιουργέω, faccio o creo prima.

προ-δια-βαίνω, vado innanzi tratto a traverso, al di là; -βάλλω, calunnio, rendo sospetto anzi tratto; -βεβαιόω, confermo affatto innanzi tratto; -βιβάζω, faccio innanzi tratto passare; -βρέχω, inumidisco prima; -γιγνώσκω, penso, medito anteriormente; -διάγνωσις, εως, ή, anteriore cognizione precisa; -δι-αγόρευσις, εως, ή, l'esatto predire; -δια-γράφω, il precedente delineare; -δι-αγωγή, ή, il condurre precedentemente a traverso; -αγωνίζομαι, sostengo precedentemente la lotta; -δια-δίδωμι, diffondo prima; -ζεύγνυμι, προδιεζευγμένον σχῆμα, figura retorica in cui una parola, che serve di predicato per due, è unita già alla prima; -δια-θερμαίνω, riscaldo prima; -διάθεσις, εως, ή, condizione, qualità precedente; -διαιρέω, separo precedentemente; -αιτάω, preparo colla dieta (τινά); -αίτησις, εως, ή, preparazione colla dieta; -δια-καίω, riscaldo prima; -άκειμαι, sono posto innanzi tratto in una disposizione d'animo; -κινέω, metto prima in movimento (C.); -δι-ακονέομαι, servo innanzi tratto; -δια-κρίνω, distinguo prima; -λαμβάνω, occupo prima in diversi punti; giudico o decido prima (*con* ὅτι, *l'acc. e l'inf.*); vengo a sapere prima; descrivo, spiego prima (τί); -λέγω, dico prima; *dep. med.* ragiono insieme, mi trattengo precedentemente (τινί, περί τινος); -άλεξις, εως, ή, il ragionare prima; -άληψις, εως, ή, dichiarazione antecedente; -λογίζομαι, rifletto prima; -λύω, sciolgo innanzi tratto; anniento prima; -μαρτύρομαι, invoco innanzi tratto come testimonio; supplisco; -μορφόω, formo prima (C.); -μόρφωσις, εως, ή, il formare prima.

προ-δι-ανα-παύω, faccio cessare prima; -αν-ίστημι, faccio alzare prima (C.).

προ-δια-νοέομαι, *dep. pass.* medito prima; -δι-ανοίγω, apro prima (C.); -αντλέω, vuoto prima attingendo; compio innanzi tratto; -δια-νυκτερεύω, passo prima tutta la notte; -δι-ανύω, compio prima; -δια-πέμπομαι, mando prima al di là; -πίπτω, non riesco precedentemente; -πλάσσω, *att.* -πλάττω, formo prima; -πλέω, navigo o nuoto prima al di là; -πονέω, esercito precedentemente; -δι-απορέω, sono prima in grande imbarazzo; *med. coll'aoristo pass.* dubito prima; -δια-πράττω, compio prima; -δι-αρθρόω, spiego chiaramente prima; -αριθμέω, conto prima; -αρπάζω, saccheggio precedentemente; -δια-σαλεύω, scuoto prima; -σαφέω, rendo noto precedentemente; -σείω, scuoto prima; -σημαίνομαι, segno prima; -σκεδάννυμι, separo prima (C.); -σκέπτομαι, *dep. med.* indago o rifletto prima; -σκευάζω, preparo prima; -σκοπέω, *e med.* considero prima; -στέλλω, distinguo prima; *med.* mi spiego prima chiaramente (τί); m'intendo prima (τινί); -στρέφω, slogo prima; -στροφή, ή, precedente slogatura; -συν-ίστημι, metto prima insieme in ordine; -σύρω, schernisco innanzi tratto; -σχίζω, spacco prima; -τάσσω, dispongo prima in certa distanza ed ordine; -άταξις, εως, ή, l'anteriore collocare distintamente ed ordinamento; -τέμνω, taglio prima; -τίθημι, dispongo prima; -διαττάω, filtro prima; -τυπόω, progetto prima (C.); -τύπωσις, εως, ή, il progetto (C.); -φθείρω, guasto affatto prima; anniento, seduco; -φορέω, disciolgo prima; -χαράσσω, imprimo precedentemente; -χωρέω, mi separo per il primo.

προ-διδάσκω, coll'insegnamento e colla istruzione porto innanzi, promuovo (τινά, τινά τι); insegno ad uno (τινά, *coll'inf.*); -δίδωμι, do anzi tratto, pago prima; consegno, do in preda, tradisco (τινά e τί, *anche* τινά (τί) τινι, *coll'inf.*); abbandono a tradimento, *spec.* in battaglia; diserto (πρός τινα); ὅρκους, divento spergiuro; τὸ ἀληθές, τὴν ἀλήθειαν, mentisco; τὴν χάριν, sono ingrato; perdo, non posso godere; τὰ ῥέεθρα πρ., che si dissecca; τὸ φράγμα πρ., che non difende.

προ-δι-έξ-ειμι, ragiono innanzi tratto ampiamente su; -έρχομαι, -οδεύω, passo prima attraverso e fuori; svolgo precedentemente; προ-δι-εορτάζω, celebro prima una festa; -έπω, amministro prima; -εργάζομαι, lavoro prima; -ερεθίζω, incito prima; -ερευνάω, *col fut. med.* esploro innanzi tratto; -ερευνητής, οῦ, ὁ, esploratore mandato innanzi; -έρχομαι, passo prima a tra-

verso; ragiono, rappresento precedentemente; -ευκρινέω, distinguo bene prima; -ηγέομαι, *dep. med.* racconto innanzi tratto; -ήγησις, εως, ἡ, racconto precedente; -ηθέω, filtro prima; -ιδρόω, trasudo prima; -ίστημι, separo prima.

προ-δικάζω, giudico, esamino prima; *med.* faccio processo per omicidio; -δικασία, ἡ, *nel diritto attico*: istruzione di processo per omicidio; -δικαστής, οῦ, ὁ, chi giudica invece d'altri; -δικέω, sono πρόδικος, arbitro; difendo (τινός); -δικία, ἡ, l'ufficio dell'arbitro; procuratore, tutore; πρόδικος, ον, giudicato prima; δίκη, π., causa trattata davanti ad un arbitro prima di rivolgersi al tribunale; ὁ π., arbitro; signore; difensore, protettore, tutore.

προ-δι-οικέομαι, preparo, amministro (τί); σιτία, digerisco prima; -οίκησις, εως, ἡ, preparazione; -οικητικός, ή, όν, che prepara prima; -οικονομέω, preparo, determino prima; -δι-ομαλίζω, rendo prima affatto liscio; -ομολογέομαι, *dep. med.* concedo o convengo prima (τί); -ορθόομαι, correggo prima; -όρθωσις, εως, ἡ, correzione anteriore; -ορίζω, determino prima (τί); -ορισμός, ὁ, il determinare prima; -υλίζω, filtro, colo prima; -διώκω, inseguo più oltre.

προ-δοκέω, *solt. perf. pass.* προδέδοκται, *piucchεperf.* προὐδέδοκτο, è (era) prima paruto, piaciuto, è (era) conchiuso; τὰ προδεδογμένα, le cose precedentemente conchiuse; προδοκή, ἡ, luogo dove si apposta qualcuno, agguato (*plur., Il.*, IV, 107); -δοκιμάζω, esamino prima; πρόδομα, τό, pegno; -δομεύς, έως, ὁ, chi fabbrica dinanzi; πρόδομος, ὁ, la parte anteriore della casa; il vestibolo; πρόδομος, ον, che è dinanzi alla casa; -δοξάζω, giudico innanzi tratto; -δόξασις, εως, ἡ, l'opinare prima; πρόδοξος, ον, che giudica prima d'avere acquistato esperienza; προδοσία, ἡ, l'abbandono, tradimento, *spec.* contro lo stato; -δοσί-κομπος, ον, che millanta, non mantiene la promessa; πρόδοσις, εως, ἡ, denaro anticipato, caparra; tradimento; -δοτήρ, ῆρος, -δότης, ου, ὁ, colui che abbandona, che lascia nell'imbarazzo; disertore; il traditore, *spec.* dello stato; -δότις, ιδος, ὁ, traditrice; πρόδοτος, ον, lasciato, abbandonato, tradito; πρόδουλος, ον, pari a schiavo (Esch.); -δουλόω, rendo prima schiavo; -δουπέω, risuono prima cupamente; -δρομή (-μία), ἡ, il correre innanzi; incursione; attacco, *spec.* per occupare un posto militare; -δρομικός, ή, όν, -δρόμος, α, ον, che corre innanzi; πρόδρομος, ον, che scorre fuori; precursore; ὁ π., il precursore: *come termine militare:* οἱ π., gli scorridori; soldati che si mandano innanzi per riconoscere i luoghi; che corre innanzi, percorrente; *di frutti:* che maturano prima degli altri; οἶνος, vino dolce di Mitilene; venti nord-ovest che spirano otto giorni prima del sorgere di Sirio; πρόδυσις, ἡ, il tempo prima del tramonto del sole: -δυστυχέω, sono innanzi tratto infelice; -δυcωπέω, modero, trattengo innanzi tratto; -δωρέομαι, dono innanzi tratto (C.); προδωσέταιρος, ον, che tradisce gli ospiti.

προ-έγ-γονος, ὁ, -εγγόνη, ἡ, pronipote; -γράφω, iscrivo prima; -εγγυάω, prometto prima in matrimonio; -γυμνάζω, esercito prima in.

προ-εγείρω, risveglio prima.

πφο-εγ-κάθημαι, siedo prima dentro; -καλέω, accuso prima; -καταβάλλω, metto prima dentro; -έγκειμαι, mi trovo prima in; -κελεύομαι, esorto prima; -κελείομαι, rinchiudo prima; -κρατεύομαι, sono prima astinente (C.).

πρόεγμα, τό, l'appoggio.

προ-εγ-χαράσσω, *att.* -άττω, intaglio prima; -εγχειρέω, metto mano prima, intraprendo innanzi tratto; -εγχειρίζω, consegno prima; -χρίω, ungo prima; -χυματισμός, οῦ, ὁ, il versare dentro prima.

προ-εδρεία, ἡ, l'ufficio del πρόεδρος; -έδρευσις, εως, ἡ, il presiedere; -εδρεύω, presiedo, sono presidente; -εδρία, ἡ, *ion.* -ίη, seggio o dignità del πρόεδρος, presidenza nel consiglio; *spec.* il diritto di stare nei primi seggi nel teatro od in altre solennità attribuito in Atene a persone meritevoli; il primo seggio; πρόεδρος, ὁ, il presidente; οἱ π., *in Atene:* i nove uomini che l'ἐπιστάτης della tribù πρυτανεύουσα in un giorno determinato eleggeva dalle altre nove tribù: due avevano con lui la presidenza nel Consiglio e nell'adunanza popolare.

προ-έδω, mangio prima; -εέργω, allontano prima (τινά, O.); -εθίζω, abituo innanzi tratto; -εθισμός, οῦ, ὁ, l'avvez-

zarsi prima; -εἶδον, *aor.* *(anche med.)* *pert. a* προοράω, vidi, scorsi dinanzi, da lontano; vidi anzi tratto, previdi, presagii; ebbi cura, mi diedi pensiero, mi presi a cuore (τινός); *perf.* προοῖδα, *inf.* προειδέναι, *partic.* προειδώς, so anzi tratto (τί, *con* ὅτι, *assol.*); -ειδωλοποιέω, faccio prima un'imagine; -εικάζω, indovino prima; -εικονίζω, rappresento prima (C.); -εικόνισμα, τό, imagine; πρό-ειμι, *da* εἶμι, vado dinanzi, innanzi, mi avanzo; avanzo, progredisco; progredisco nel discorso, nell'investigazione: προϊόντος τοῦ λόγου, nel processo del discorso; προϊόντος τοῦ χρόνου, nel volger del tempo; vado avanti, proseguo il cammino, marcio; *da* εἰμί, sono, esisto prima; -εἶπον, *fut.* προερῶ, *ion.* -ρέω, *perf.* προείρηκα, *pert. a* προαγορεύω, dico anzi tratto; preventivamente (*assol. e* τί, *con* ὅτι); dico apertamente, faccio manifesto, annunzio; conchiudo; comando (τί τινι, *coll'inf.*); *coll'inf. e* μή, proibisco; προειρημένον, *acc. assolut.* poichè è determinato, stabilito; *della giurisprudenza attica*: τινί, cito uno in giudizio; -ειρηνεύω, rappacifico prima (C.).

προ-εις-άγω, *ion.* -εσάγω, conduco o porto dentro anzi tratto; racconto. descrivo primamente: -αγωγή, ἡ, il condurre dentro innanzi tratto (C.); -αγωγικός, ή, όν, che introduce prima; -βαίνω, entro prima; -βάλλω, getto dentro prima (C.); -δέω, lego prima a; -δύνω, entro prima; -ελαύνω, entro prima; -έρχομαι, innanzi tratto vengo o vado dentro; -καλέω, chiamo dentro prima; -κλείω, rinchiudo prima entro; -κρίνομαι, m'introduco prima furtivamente; -οδικόν, τό, vestibolo (O.); -όδιος, ον, che entra prima; τὸ π., preludio; -οικίζω, faccio abitare dentro prima; -παίω, irrompo prima; -πέμπω, mando prima dentro; -πορεύω, conduco dentro innanzi tratto; -τρέχω, corro prima entro; -φέρω, contribuisco, pago preventivamente le imposte; -φορά, ἡ, l'imposta pagata anticipatamente; pagamento d'imposte anticipato per altri.

προ-εκ-βάλλω, getto prima fuori; -βιβάζω, faccio prima sortire; -έκγονος, ὁ, -εκγόνη, ἡ, pronipote; -δαπανάω, spendo. esaurisco prima; -δειγματόω, metto in paura prima; -δέχομαι, colgo prima e trattengo; -δημέω, sono prima in paese straniero; -διδάσκω, istruisco prima accuratamente; -δίδωμι, do fuori prima; -έκδοσις, εως, ἡ, edizione anteriore; -δρομή, ἡ, assalto di schiera che precede il grosso dell'esercito; -ζέω, faccio bollire prima; -θερίζω, raccolgo prima; -θερμαίνω, riscaldo innanzi tratto; -έκθεσις, εως, ἡ, introduzione; -θετικός, ή, όν, appartenente all'introduzione; -θέω, corro fuori prima; -θρώσκω, salto fuori prima; -καθαίρω, purgo prima; -καίω, abbrucio affatto prima; -έκκειμαι, *dep.* sono trattato innanzi; -κενόω, vuoto prima; esaurisco; -κλύζω, risciacquo prima; -κομίζω, porto fuori prima; -κόπτω, taglio fuori prima; -κρίνω, separo prima e rigetto; -έκρισις, εως, ἡ, anteriore separazione; -κρούω, urto fuori o faccio prima.

προ-εκ-λάμπω, risplendo prima; -λέγω, scelgo prima; riscuoto innanzi tratto; -λείπω, abbandono prima; -λογίζομαι, calcolo prima; -λύω, sciolgo prima; indebolisco innanzi tratto; -μανθάνω, imparo prima a memoria; -νιτρόω, netto prima con nitro; -πέμπω, mando prima fuori e via; -πετάννυμι, svolgo prima; -πηδάω, salto fuori prima; -πίνω, bevo prima; πίπτω, cado prima fuori; λαλιά καί φήμη προπεσοῦσα, divulgata prima; π. εἰς γένεσιν, nasco; -πλέω, salpo precedentemente; -πληρόω, riempio prima (O.); -πλήσσω, *att.* -ττω, spavento prima; -πλύνω, lavo prima; -πνέω, esalo prima; -πνίγω, soffoco prima; -πονέω, compisco prima; -έκπτωσις, εως, ἡ, il trasgredire la misura; -ρέω, scorro prima fuori; -ρήγνυμαι, erompo prima; -ρίπτω, getto prima fuori (C.); -ροφάω, sorbisco prima.

προ-εκ-τείνω, distendo innanzi; -τελέω, compisco prima; -τήκω, mi liquefo prima; -τίθεμαι, *med.* interpreto, chiarisco, tratto preventivamente; rendo noto pubblicamente; -τίκτω, partorisco prima; -τίλλω, svelgo prima; -τίνω, pago prima; -τρέχω, corro via prima; faccio il primo assalto: germoglio: -τρύχω, esaurisco prima affatto; -τυπόω, formo prima; -τύπωμα, τό, ciò che è formato prima; -φαίνω, mostro o rendo noto prima: -φέρω, porto prima fuori: *med.* oltrepasso la misura; -φεύγω, fuggo prima; -φλογόω, ac-

cendo prima; -φοβέω, caccio innanzi tratto collo spavento; -φόβησις, εως, ἡ, terrore precedente; -φοιτάω, esco prima; -φράζω, enuncio prima; -φωνέω, pronuncio prima; -χέω, verso prima fuori; -χωρέω, esco prima fuori.

προ-έλασις, εως, ἡ, l'avanzarsi verso il nemico; -ελαύνω, caccio innanzi; *intr.* cavalco avanti, procedo; *pass.* ὡς πρόσω τῆς νυκτὸς προελήλατο, essendo già notte molto avanzata; -ελέγχω, confuto prima; -ελευθερόω, libero prima; -ελευσιμαῖοι, οἱ, cursori (specie di usci presso i Bizantini); -έλευσις, εως, ἡ, l'uscire; il presentarsi in pubblico; processione solenne; promozione (C.); il procedere; -ελκόω, faccio di nuovo suppurare; -ελκύω, -έλκω, tiro fuori; τινά, attiro; *med.* τινά, trascino con me; -ελπίζω, spero prima; -ελυτρόω, svolgo prima.

προ-εμ-βαίνω, entro prima; -βάλλω, getto dentro anzi tratto; *comun. intr.* προεμβαλόντων ἐς τὴν γῆν τῶν κερέων, poichè le loro corna urtano prima nel suolo; invado, piombo addosso, assalgo anzi tratto (*assol. e* τινί); -εμβατήριος, ον, che concerne il προεμβάτης; γέρας, premio di quello che all' arrembare sale sulla nave nemica; *cioè del* προεμβάτης, ου, ὁ, -βιβάζω, metto dentro prima; -εμβόλιον, τό, -εμβολίς, ἡ, certa parte della nave alla prora; -εμέω, vomito prima; -μελετάω, esercito, medito prima; -πείρω, perforo prima; -πίμπλημι, riempio prima; -πίπρημι, accendo prima; -πίπτω, vado dentro o penetro prima; -πνέω, soffio prima dentro; -πολεύς, έως, ὁ, chi compra prima; -φαίνω, indico prima (τί τινι); -φανίζομαι, mi mostro, divento chiaro prima; -έμφασις, εως, ἡ, l'apparire prima; -φορέω, riempio prima; -φράσσω, otturo prima.

προ-εν-από-κειμαι, sono deposto entro prima (O.).

προ-εν-άρχομαι, comincio prima; -ατενίζω, guardo o medito prima; -δείκνυμαι, mi mostro prima (τινί); mi offro, vendo; -δημέω, sono prima in paese; sono presente: π. τοῖς πράγμασι, m'occupo prima; -δίδωμι, cedo prima; -δύω, penetro prima; -εδρεύω, metto prima in agguato; -ένειμι, sono prima dentro; -είρω, inserisco prima; -ένεξις, εως, ἡ, il porgere; -εργέω, faccio prima; -εχυριάζω, impegno prima; -έχω, tengo prima imprigionato in; -ηχέω, risuono prima dentro; rendo sensibile; -θυμέω, penso prima a (τινός); *med.* medito; -θύμησις, εως, ἡ, premeditazione (C.); -εννέπω, *att.* προὐννέπω, dico innanzi tratto; χαίρειν τὸν κήρυκα πρ., innanzi tutto io dico: salve, all'araldo; predico (τί); dico pubblicamente, dinanzi a tutti (τινὶ ὅτι); τινὰ ταῦτα, rivolgo ad uno queste parole: bandisco, comando ad alta voce (*coll'inf.*); -νοέω, medito, pondero prima; -νόημα, τό, ciò che è ponderato prima; -οικέω, abito prima dentro; -οίκησις, εως, ἡ, l'abitare prima o primi in; -οικίζω, metto prima ad abitare in, -σείω, m'imbatto prima; -σκευάζω, apparecchio prima; -τείνω, tendo prima; -τίθημι, pongo prima dentro; -τίκτω, partorisco prima dentro; -τυγχάνω, mi abbatto, scontro in; -τυπόω, imprimo innanzi tratto; -υπάρχω, sono prima entro; -ένωμα, τό, anteriore unione.

προ-εξ-αγγέλλω, annunzio anzi tratto; -αγκωνίζομαι, muovo per il primo le braccia ed i gomiti per lottare; -άγω, conduco fuori anzi tratto; ἑαυτὸν τοῦ βίου, mi uccido innanzi tempo; *med.* ναυσί, esco fuori; -αδυνατέω, sono già prima spossato; -αιρέω, prendo fuori prima, anniento (C.); -αΐσσω, *att.* εξάσσω, balzo fuori anzi tratto, precorro; -αιτέω, chieggo prima; -άλλομαι, *dep. med.* salto fuori prima; -έξαλμα, τό, il saltare fuori; -αμαρτάνω, erro, prendo abbaglio innanzi tratto (εἴς τινα); -αναλίσκω, prendo prima; -ανθέω, fiorisco prima; *trans.* produco prima; -άνθημα, τό, fiore antecedente; -άνθησις, εως, ἡ, il prematuro fiorire; -ίστημι (-στάω), colloco, erigo prima; *med. coll'aor. forte att.* mi levo anzi tratto; *special.* nella lotta o nei giuochi sorgo e mi muovo prima che sia dato il segnale; sorgo e mi scaglio prima degli altri contro il nemico; -απατάω, inganno prima; -απλόω, dispiego prima; -αποστέλλω, mando via prima; -άπτω, accendo prima; -αριθμέω, conto prima; -αρπάζω, rapisco prima; -αρτάω, appendo precedentemente; -αρτύω, apparecchio prima (C.); -άρχω, comincio prima (τινός); sono duce o signore (C.); -ασθενέω, divento affatto debole innanzi tempo; -ασκέω, esercito prima; -αγείρω, eccito prima; -έδρη, ἡ, sedia appartata dalle altre; -έξειμι, esco

fuori prima; -ειρεσία, ἡ, luogo a fianco della nave; -ελαύνω, esco, balzo, cavalco fuori prima; -ελέγχω, confuto prima (C.); -ελκόω, ferisco prima; -εμέω, sputo fuori prima; -επίσταμαι, so esattamente prima; -εργάζομαι, compio o faccio prima; -ερευνάω, *contr.* προὐξ., esploro prima; -ερευνητής, οῦ, ὁ, esploratore mandato innanzi; -έρχομαι, esco prima; ἐν πορείᾳ, supero; -εξετάζω, esamino prima; -ευκρινέω, esamino o distinguo esattamente prima; -ευμαρίζω, facilito prima (τί τινι); -ευρίσκω, invento prima (O.); -εφίεμαι, *med.* richiedo prima; -έχω, sporgo prima.

προ-εξ-ηγέομαι, *dep. med.* spiego prima; -ήγημα, τό, esposizione antecedente; -ιλεόομαι, rendo benevolo prima; -ιππάζομαι, cavalco prima fuori; -ίστημι, colloco fuori, *nei tempi intr.* sporgo; -οδεύω, vado prima fuori e via; -έξοδος, ἡ, uscita sul davanti; -οίχομαι, corro fuori prima: muoio anzi tratto; -ομαλίζω, appiano prima; -ορμάω, sloggio anzi tratto; -υβρίζω, schernisco prima (C.); -υμνέω, celebro prima; -υπνίζω, desto prima; -υφαίνω, compio innanzi tratto.

προ-εόντα, τά, *ion.* le cose passate; -εορτάζω, celebro prima; -εόρτιος, ον, che è prima della festa.

προ-επ-αγγέλλω, annunzio prima; cerco un impiego prima; *med.* prometto prima; -άγγελσις, -λία, ἡ, annunzio precedente; -ᾴδω, canto prima a; -επαινέω, lodo prima; -αίρω, alzo prima; -ανασσείω, minaccio anzi tratto; -αφίημι, mando prima contro uno.

προ-επείγω, incalzo prima.

προ επ-εισ-φέρω, porto prima dentro.

προ-επι-βάλλω, getto sopra od impongo prima; χεῖράς τινι, metto le mani addosso; -βουλεύω, tendo insidie anzi tratto; -βουλή, ἡ, insidia precedente; -βρέχω, inumidisco prima; -γιγνώσκω, imparo a conoscere prima; -δείκνυμι, mostro precedentemente (τί τινι); espongo prima (τί); -ίδεσμος, ὁ, fasciatura messa prima; -δέχομαι, accolgo prima (C.): -δέω, lego prima a; -δημέω, immigro prima; -δίδωμι, regalo prima; -ίδοσις, ἡ, il concedere prima; -ίζευξις, εως, ἡ, unione di verbo con sostantivo; -θεωρέω, considero prima; -κοινόω, comunico prima: -κρίνω, giudico prima; -λογίζομαι, *dep. pass.* rifletto prima; -μελέομαι, *dep. med.* ho prima cura di; -νοέω, medito prima (τί, τί τινος); -ξενόομαι, sono accolto come ospite (τινός); -πάσσω, spargo prima sopra; -πλήσσω, punisco o biasimo prima; -σημασία, ἡ, indicazione precedente; -σκέπτομαι, *dep. med.* considero prima; -σκήπτομαι, *dep. med.* tengo innanzi prima; -σκοπέω, considero prima; -επίσταμαι, *dep. pass.* so o comprendo prima; -στέλλω, mando prima a; -ταράσσω, inquieto assai precedentemente; -τάσσω, ordino prima; -τίθημι, pongo prima sopra; -φαίνομαι, mi mostro, apparisco prima; -χειρέω, intraprendo, assalto prima; -χείρησις, ἡ, assalto precedente; -επ-οικέω, abito primo come colonista.

προ-εργάζομαι, faccio, lavoro innanzi tratto; τινί, mi adopero per uno; acquisto, guadagno faticando; -ερεθίζω, eccito prima; -ερεθισμός, ὁ, l'eccitare prima; -ερέσσω, remigo avanti (*Od.*, XIII, 279, *trans.* ναῦν, *Il.*, I, 435); -ερευνάω, indago prima; -ερμηνεύω, spiego, interpreto prima; -ερύω, tiro avanti, innanzi; νῆα ἅλαδε, tiro dalla riva in mare (O.); -έρχομαι, *dep. med.* vado avanti; τινός, dinanzi ad uno; vengo, vado innanzi, fuori, mi presento; ἐπὶ τὸ βῆμα, mi presento come oratore; vado innanzi, progredisco; προεληλυθότες ταῖς ἡλικίαις, proceduti negli anni; progredisco, mi avanzo in un discorso, in una ricerca; προελθόντος τοῦ λόγου, nel progresso del discorso; faccio progressi, arrivo ad un certo grado, ad un certo punto (*comun. in cattivo senso*); -ερωτάω, domando prima; -εσθίω, mangio prima (*assol.*, τί); πρόεσις, εως, ἡ, il lasciare uscire od andare; -έτειος, α, ον, che è dell'anno precedente; -εσκεμμένως, *avv.* cautamente; -εστιάω, convito prima; -ετικός, ή, όν, prodigo, dissipatore; -ετοιμάζω, appresto innanzi tratto; *med.* mi apparecchio qualche cosa; -ετοιμασία, ἡ, preparazione (C.); -στής, οῦ, ὁ, chi prepara.

προ-ευ-αγγελίζομαι, *dep. med.* porto innanzi tratto una buona notizia, prenunzio alcun che di buono; -ευδοκιμέω, ho prima buona fama; -ευεργετέω, benefico prima (τινά); -ευθετίζω, ordino prima; -ευκρινέω, distinguo bene prima; -ευλαβέομαι, *dep. pass.* sto bene avvertito, considero attentamente; -ευ-

μενίζω, rendo prima benevolo; -ευμοιρέω, ho prima parte in qualche cosa di buono; -ευπάσχω, sono beneficato prima; -ευπεπτέω, digerisco bene prima; -ευπορέω, procuro, procaccio, raduno innanzi tratto; -ευτελίζω, stimo poco prima; -ευτρεπίζομαι, preparo prima bene; -ευτρεπισμός, οῦ, ὁ, conveniente preparazione; -ευφραίνω, allegro prima; -εύχομαι, prego per (τινός, C.).

προ-εφέψω, cuoco prima insieme; -εφίστημι, rendo avvertito prima (τινὰ ἐπί τι); -εφοδιάζω, provveggo prima del necessario per il viaggio; -εφοράω, veggo prima; -εφορμάω, mi avvento prima contro.

προ-έχω, *contr.* προὔχω, *trans.* tengo innanzi, protendo; *med.* mi tengo innanzi; propongo offro (τινί τι); adduco, allego per pretesto (τί); πρόφασιν πρ., ho innanzi a me; ho, posseggo innanzi tratto; ho di vantaggio (τινός τί); *imperf.* οὐ προέχει, *coll'inf.* non giova, non è di alcun vantaggio; *intr.* sovrasto, sporgo (*assol. e* τινός); balzo innanzi ad uno, precorro; sto innanzi di grado, m'innalzo sopra; mi segnalo, m'illustro; *col gen.* supero (τινός τινι, ἔν τινι, εἴς, πρός τι; *di rado* τινά τινι); -έψω, cuoco prima; -εωλίζω, rendo mangiabile; -εωσφόρος, ον, che precede la stella mattutina.

προ-ζημιόω, punisco prima; -ζητέω, tento, cerco prima; -ζωγραφέω, dipingo prima; -ηβάω, divento prima giovanile; -ηγεμονεύω, guido; -ηγεμών, όνος, ὁ, condottiero; -ηγέομαι, *dep. med* precedo e mostro la via (τινί); *di eserciti*: sono, formo l'avanguardia; ἴχνη προηγούμενα, la pedata che serve ad indicare la via; προηγούμενος, η, ον, che va innanzi, portato innanzi; detto, parole che altri poi ripete; -ηγεσία, ἡ, il guidare; -ηγέτης, ου, ὁ, -ηγητής, οῦ, -ηγήτωρ, ορος, ὁ, *fem.* -ηγέτις, ιδος, -ηγήτειρα, ἡ, guida, colui che insegna la via; -ήγησις, εως, ἡ, l'andare innanzi e guidare; -ηγητικός, ή, όν, atto a guidare: προηγμένα, τά, *nella filosofia degli Stoici*: cose che non sono beni in se stesse, ma pure a quelli si accostano e non sono da rigettare; *secondo i Latini*: *praeducta, praemota; praeposita, praecipua*; -ηγορέω, parlo, prendo a parlare per altri (τινός); τινί, difendo uno; -ηγορία, ἡ, il parlare per altri; -ήγορος, ὁ, colui che parla per altri, procuratore; *in Catania*: il supremo officiale civile; -ηγουμένως, *avv.* precedentemente; -ήδομαι, mi rallegro innanzi tratto; -ηδύνω, rallegro prima; -ήκης, ες, acuto dinanzi; assottigliato nella parte anteriore (ἐρετμά, *Od.*, XII, 205): -ήκω, vado innanzi, procedo; τὰ πράγματα ἐς τοῦτο προήκει, son tanto procedute; vado innanzi, sto innanzi (τινός τινι); -ῆμαρ, *avv.* tutto il giorno; -ημερόω, ammanso prima; -ηρόσιος, α, ον, che precede il tempo dell'arare; τὰ προηρόσια (ἱερά), ἡ προηροσία (θυσία): αἱ προηροσίαι, sacrificio fatto prima della stagione per arare; θεοὶ πρ., gli Dei a cui è offerto; -ήσθησις, εως, ἡ, saggio, primizia di gioia; -ησσάομαι, *att.* -ηττ., sono vinto; -ηχέω, faccio risuonare prima, risuono prima.

προ-θαλής, ές, che cresce splendidamente; -θανατόω, uccido prima (C.); -θαυμάζω, ammiro prima (C.); -θαυματουργέω, faccio prima miracoli; -θεάομαι, *dep. med.* prevedo; -θειλοπεδεύω, asciugo prima al sole; -θέλυμνος, ον, fino dal fondamento; προθέλυμνα χαμαὶ βάλε δένδρεα, fino dal fondamento gettò gli alberi al suolo; σάκεϊ προθελύμνῳ, stipando scudo a scudo (O.); πρόθεμα, τό, comando pubblico; -θεματίζω, propongo; -θεμελιόω, fondo prima; -θεμελίωσις, εως, ἡ, fondazione precedente; -θεραπεία, ἡ, preparazione antecedente; -θεραπεύω, curo innanzi tratto, apparecchio; τοὺς δυνατούς, dispongo in mio favore; -θερμαίνω, riscaldo prima; πρόθεσις, εως, ἡ, esposizione, *spec.* dei cadaveri; ἡ πρ. τῶν ἄρτων, l'esposizione dei pani; divisamento, deliberazione, volontà; *nella rettorica:* proposizione od esposizione dell'argomento da trattare; *nella gramm.*: preposizione; -θέσμιος, α, ον, stabilito innanzi tratto; ἡ προθεσμία (ἡμέρα), il giorno stabilito, determinato anzi tratto; *spec.* termine di prescrizione di debiti; -θεσπίζω, predico, presagisco anzi tratto; -θέσπισμα, τό, profezia; -θέσπισις, εως, ἡ, il profetare; -θετικός, ή, όν, appartenente al proporre; μόριον, σύνδεσμος, la preposizione; -θέω, precorro (τινός); *per* προτίθημι, *solt. Il.*, I, 291 προθέουσι *per* προτιθέασι, concedo, permetto (τινί); -θεωρέω, considero, esamino pri-

ma; -θεωρητικός, ή, όν, che prevede; -θεωρία, ἡ, considerazione, ricerca antecedente; -θήγω, aguzzo prima; -θήκη, ἡ, l'esporre; -θηράω, caccio prima; -θησαυρίζω, raccolgo prima e custodisco; -θλάω, schiaccio prima; -θνήσκω, muoio innanzi tratto, prima di uno.

προ-θρηνέω, mi lamento prima; -θρυλέω, rendo prima noto; -θρώσκω, *solt.* προθορών, salto innanzi (O.); πρόθυμα, τό, la prima cosa offerta; -θυμέομαι, *fut.* -ήσομαι (-ηθήσομαι), sono inclinato, preparato, volonteroso; bramo, ho voglia, desidero, domando (*coll'infin.; con* ὅπως, τί, τινά); τινί, soccorro ad uno con pronto animo; sto di buon animo; -θυμία, ἡ, *ion.* -ίη, inclinazione, disposizione d'animo; l'aspirare a qualche cosa; voglia e amore di alcuna cosa, zelo; ἐκ προθυμίης τινός, per desiderio od istanza di qualcuno; ὑπὸ προθυμίας, per zelo; π. περί τινα, inclinazione, devozione ad uno; προθυμίαν ἔχειν, avere o mostrar zelo, sforzarsi di, aspirare a (*coll' infin., col partic.*); coraggio; προθυμίαν ἐμβαλεῖν τινι, inspirar coraggio; -θυμιάομαι, suffumico prima; προθυμο-εργέω, mi accingo volonteroso a; -ποιέομαι, incoraggisco prima; -ποίησις, εως, ἡ, il precedente incoraggire; πρόθυμος, ον, inclinato, presto, disposto; che aspira a qualche cosa, che insta, zelante, desideroso (*coll' infin.;* τινός; ἔς, πρός τι); τὸ πρόθυμον, zelo, sforzo; inclinato, devoto, favorevole, affezionato (τινί); τὸ πρόθυμον, favore, affetto; di buon animo, animoso, assiduo; *compar.* προθυμότερος; προ-θύραιος, -ρίδιος, α, ον, davanti alla porta; πρόθυρον, τό, quello spazio dinanzi alla porta che non appartiene ancora all'area della casa; uno spazio nell'interno della casa tra il cortile e la casa propriamente detta; vestibolo; -θυρών, ῶνος, ὁ, lo spazio davanti al vestibolo; πρόθυσις, εως, ἡ, il piedestallo dell'ara; -θύω, sagrifico anzi tratto; *med.* immolo primamente; sagrifico per qualcuno; -θωράκιον, τό, corazza.

προ-ιάλλω, eccito ad andar oltre; spedisco, mando fuori (O.); -ιάπτω, getto, spedisco, invio innanzi; -ιδρόω, sudo prima; -ιεράομαι, sono prima sacerdote o sacerdotessa; -ΐζω, *e med.*, presiedo; -ίημι, muovo verso lo innanzi, invio, mando, spedisco fuori, innanzi (τινά; *coll'infin. o col partic. fut. per indicare lo scopo*); rimando, lascio che se ne vada (τινά); νῆας, spedisco, invio; οἶνος ἔπος προέηκεν, fece uscire una parola; vibro, getto, scaglio; *di acqua*: verso; lascio andare, lascio sfuggire; χρήματά τινι, do in balia; τὰ προειμένα βελτίω ποιῆσαι, ciò che si è trascurato; lascio, concedo (τί τινι; *coll'inf.*); *med.* rimuovo da me, getto via; proferisco (λόγους); rigetto da me. abbandono, lascio nell'imbarazzo, tradisco (τί *e* τινά; τινί τι, τινα); τινὶ εὐεργεσίαν, faccio, impartisco, uso beneficenza ad uno senza pattuirne ricompensa; concedo, affido (τινί τι): consegno, presento, offro.

προίκειος, ον, -κίδιος, α, ον, appartenente alla dote.

προ-ϊκετεύω, supplico prima.

προικίζω, do una dote (τινά); προικιμαῖος, προίκιος, α, ον, che è gratuito; προικισμός, οῦ, ὁ, dote.

προ-ϊκνέομαι, vengo prima.

προικο-δοτέω, do una dote; -δότης, ου, ὁ, chi dà dote; -δότησις, εως, ἡ, il dar dote; dote; -φορέομαι, ricevo in dote.

προ-ΐκτης, ου, ὁ, mendicante; ἀνὴρ π., un mendico.

προικῷος, α, ον, di dote.

προ-ϊλάσκομαι, rendo propizio prima.

προΐξ, κος, ἡ, la cosa ottenuta pregando: dono, regalo; *acc.* προῖκα, come regalo, *cioè* gratuitamente; κρίνειν, λέγειν, incorrottamente; dote, corredo; ἀποδιδόναι τὴν προῖκα, restituire la dote.

πρό-ϊξις, εως, ἡ, il venir fuori; -ϊππασία, ἡ, il precedere a cavallo; -ϊππεύω, *e med.*, cavalco innanzi, mi avanzo colla cavalleria; τοῦ στρατοῦ, dinanzi all'esercito; -ΐπταμαι, volo innanzi; -ΐσσομαι, mendico; -ίστημι, colloco avanti, dinanzi, in cima; *spec.* per difesa; *med.* colloco dinanzi a me, mi pianto dinanzi (τί); τοῦτο τοῦ ἑαυτοῦ βίου, mi propongo questo per fine della mia vita; mi eleggo a condottiero un tale; mi colloco dinanzi uno a protezione, rappresentanza o difesa (τινὰ ἑαυτοῦ); *anche:* mi metto dietro uno (τινά), mi raccomando; adopero come riparo, come pretesto (τί); metto dinanzi, preferisco (τί τινος); *pres. e imperf. med. coll'aor. forte, perf. e piuccheperf. att.*: mi metto innanzi, mi prepongo; οἱ προεστῶτες, i preposti; οἱ ἐν ταῖς

πόλεσι προστάντες, i capi; *spec.* τινός, presiedo, domino, amministro, guido, mi prendo cura di; mi avanzo alla difesa di; proteggo, difendo (τινός); mi presento dinanzi ad uno, *spec.* all'altare di un Dio per sagrificio o preghiera; sto innanzi ad uno, lo supero (τινός); sono esposto; -ϊστορέω, indago o racconto prima; -ΐστωρ, ορος, ὁ, testimonio; -ϊσχναίνω, indebolisco prima; -ΐσχω, -ϊσχάνω, tengo dinanzi; *comun. med.* mi tengo o mi stendo dinanzi; χεῖρας, stendo, protendo; ἔπεα, λόγον, proferisco, dico; πρόφασιν, adduco per pretesto; ξυγγένειαν, νόμον, allego per motivo, mi fondo sopra, mi valgo di; -ϊτητικός, ή, όν, che procede; -ΐωξις, εως, ἡ, l'inseguire innanzi.

πρόκα, *avv.* tosto, subito, subitamente.

προ-καθ-αιρέω, tolgo, vinco prima; -αίρω, netto prima; -καθαριεύω, mi tengo puro prima; -αρπάζω, rapisco prima; -καθάρσιον, τό, -κάθαρσις, εως, ἡ, purificazione precedente; -έζομαι, *dep. pass.* presiedo; ἡ προκαθεζομένη πόλις, la capitale; -κάθετος, ον, ordinato prima; -εύδω, dormo prima; -ηγέομαι, *dep. med.* precedo, mostro la via, guido; -ηγέτις, ιδος, ἡ, guida; -ηγητήρ, ῆρος, ὁ, istrumento per forare; -ηγητής, οῦ, ὁ, capo, duce; -ηγουμένως, *avv.* eccellentemente; -κάθ-ημαι, *ion.* προκάτημαι, siedo, giaccio, sono situato dinanzi a; giaccio, sto dinanzi per protezione o difesa; proteggo, custodisco, difendo (τινός); dirigo, presiedo; -ιδρύω, stabilisco prima; -καθίζω, *ion.* προκατίζω, discendo, calo, mi pongo a stare; tengo ragione sedendo; ho la preferenza; *trans.* faccio prender posto per difesa; -ίημι, mando giù anzi tratto; τὴν πόλιν εἰς ταραχήν, getto anzi tratto nel disordine; mando innanzi, spedisco (τινά); -κάθισις, εως, ἡ, il presiedere, il sedere pubblicamente; -ίστημι, stabilisco, colloco anzi tratto; -οδήγησις, εως, ἡ, il precedere o guidare per la via; -οράω, *fut.* -όψομαι, guardo anzi tratto, esamino; *termine militare*: riconosco, esploro; -οσιόω, consacro prima.

προ-καίω, accendo innanzi tratto; -κακο-παθέω, soffro prima male; πρόκακος, ον, assai cattivo; -κακόω, maltratto prima; -καλέω, chiamo, provoco, cito; *comun. med.* chiamo a me, *spec.* sfido a battaglia (τινά; *coll'infin.*); chiamo, invito, esorto, eccito, stimolo, muovo; τινά τι, esorto a, faccio una proposta (*anche coll'infin.*); *coll'accus. della cosa:* esorto a qualche cosa, propongo, esigo; *nella giurisprud. attica:* elevo una πρόκλησις, provoco a qualche cosa, faccio una proposta, mi esibisco a; -καλίζομαι, chiamo a me, *spec.* sfido a battaglia (*assol. e coll'infin.*); -καλινδέω, *vale* προκυλινδέω; -κάλισμα, τό, esortazione; πρόκαλος, η, ον, bellissimo; -κάλυμμα, τό, ciò che vien posto intorno a un corpo per coprirlo o velarlo; tenda, coperta, invoglio; colore, manto, pretesto; -καλύπτω, appendo dinanzi, tengo dinanzi per coprire; copro con qualche cosa tenuta dinanzi; *med.* mi tengo dinanzi qualche cosa; uso qualche cosa come pretesto; mi copro con qualche cosa tenuta dinanzi (τί); -κάμνω, lavoro innanzi tratto, mi sforzo, mi stanco; mi ammalo anzi tratto, patisco; -κάμπυλος, ον, curvato all'innanzi; -κάρηνος, ον, col capo all'ingiù; -καρόω, immergo in profondo sonno; -κάρπιον, τό, la parte anteriore della mano.

προ-κατα-βαίνω, discendo prima; -βάλλω, getto giù prima; *med.* metto le fondamenta a; -βεβλημένα, αἴτια, le cagioni precedenti; -βολή, ἡ, il primo pagamento; -κατ-αγγέλλω, annunzio prima; -άγγελσις, εως, ἡ, annunzio precedente; -γελάω, derido prima; -γιγνώσκω (-γινώσκω), abbraccio prima un'opinione contro uno, *spec.* cattiva; incolpo, credo reo di un delitto per pregiudizio; condanno prima; -άγνυμι, rompo prima; -άγνωσις, εως, ἡ, condanna precedente; -γοητεύω, incanto od inganno prima (C.); -γράφω, registro prima; -κατ-άγω, riconduco prima; *med.* entro in porto; -αγωγή, ἡ, l'entrare prima in porto; -δέω, lego prima; -δικάζω, condanno prima; -δορατίζω, trafiggo prima colla lancia; -δουλόω, soggiogo prima; -δύνω, -δύνομαι, immergo prima; -θετικός, ή, όν, che pone innanzi tratto; -θέω, precorro; -κατ-αικίζω, maltratto, martorio prima; -αιονάω, inumidisco prima: -αίρω, entro prima in porto; -καίω, precorro incendiando; -άκειμαι, *dep.* mi metto prima o primo a giacere; -κλάω, rompo prima; -κλίνω, mi metto prima d'altri a tavola; *med.* mi piego; -άκλισις, εως, ἡ, primo posto a tavola;

-κοιμίζω, addormento, acquieto prima; -κόπτω, rompo prima; -κρίνω, decido contro uno, penso male di lui.

προ-κατα-λαγχάνω, ottengo prima; -λαμ-βάνω, abbraccio, afferro anzi tratto; occupo, possiedo innanzi tratto; supero, domo, costringo innanzi tratto; prendo, guadagno anzi tratto; preoccupo; faccio riuscir a vôto qualche opera incominciata, ovvio (*assol. e* τι; *con* ὅπως μή); -λάμπω, illumino prima; -λεαίνω, liscio prima; -λέγω, descrivo, menziono prima; -λήγω, cesso prima; -ληπτικός, ή, όν, che prende prima; -άληψις, εως, ή, preoccupazione; *nella rettorica*: l'ovviare innanzi tratto ad una obbiezione; -λιπαρέω, supplico prima; -κατ-αλάσσω, riconcilio prima; *med.* mi riconcilio prima; -λύω, sciolgo anzi tratto; νόμους, abolisco; τὸν πλοῦν, sospendo; τὸν βίον τοῦ ἔργου, finisco la vita innanzi al compimento dell'opera; *med.* τὴν ἔχθρην, sopisco anzi tratto; -μαλάσσω, ammollisco prima; -μανθάνω, imparo o considero prima; -μηνύω, indico prima.

προ-κατ-αναλίσκω, consumo prima; -κατα-νοέω, osservo prima; -νόησις, εως, ή, il considerare prima; -κατ-αντλέω, verso sopra prima; -νύσσω, pungo prima; -ξύω, segno prima; -παύω, devio prima (τινός); -πέμπω, spedisco prima; -πίμπρημι, abbrucio prima; -πίνω, consumo prima; -πίπτω, cado giù innanzi tratto; πρ. ταῖς ψυχαῖς, perdo prima il coraggio; -πλάσσω, metto prima un cataplasma; -πλέω, parto prima in nave; -πλήσσω, spavento prima (τινά); -πονέω, stanco prima; -πτοέω, spavento prima; -κατ-αργέω, abolisco prima; -κάτ-αργμα, τό, sagrifizio preparatorio; -αριθμέω, enumero prima; -αρκτικός, ή, όν, che precede, prepara; -κάταρξις, εως, ή, τῆς δίκης, istruzione del processo; -ῤῥήγνυμι, demolisco prima; -κατ-αρτίζω, appresto innanzi tratto; -αρτισμός, οῦ, ὁ, compimento precedente; -αρτόω, apparecchio prima; -άρχω, comincio prima; ho il sopravvento (*med. spec.* di solenni sagrifizii).

προ-κατα-σκέπτομαι, guardo o esamino prima; -σκευάζω, preparo prima; *med.* mi procaccio; -σκεύασμα, τό, l'apparecchio; -σκευή, ή, preparazione; introduzione; -σκιῤῥόω, rendo prima duro; ἀπέχθεια προκατεσκιῤῥωμένη, inimicizia inveterata; -σκοπέω, indago prima; -άστασις, εως, ή, indicazione precedente del contenuto; -στατικός, ή, όν, che prepara, introduce; -στέλλω, acquieto prima; -στρέφω, rivolgo prima; *med.* mi assoggetto prima (C.); βίον, muoio anzi tempo; -στροφή, ή, morte prematura; -σύρω, saccheggio, devasto prima; -σφάζω, uccido prima; -κατ-ασφαλίζομαι, assicuro prima (C.); -σχάζω, spacco prima; -άσχεσις, εως, ή, il trattenere prima (C.); -ταχέω, -χύνω, prevengo mediante velocità; -τίθεμαι, mi siedo prima; λόγον, premetto un discorso; -τρίβω, consumo prima; -κατ-αυγάζω, rischiaro prima; -αυλέω, io diletto; -αύλησις, εως, ή, il preparare il flauto; -φέρω, porto giù prima; *pass.* m'abbasso prima; muoio prima; -φεύγω, rifuggo innanzi tratto (πρός, εἴς τινα τόπον); -χράομαι, spendo, consumo prima (τινί); πρ. ἑαυτόν, m'uccido; -χρίω, ungo prima; -χωρίζω, separo prima; -ψύχω, rinfresco prima.

προ-κατ-εγγυάω, prometto prima in matrimonio; -έδω, mangio prima; -ειλίσσω, avvolgo intorno; -εισδύνω, penetro prima; -ελπίζω, spero troppo presto; -επαγγέλλομαι, prometto prima (C.); -επείγω, insisto prima; -εργάζομαι, effettuo, compio prima; -έρχομαι, ritorno prima; -έχω, posseggo prima, preoccupo; -ηγορέω, parlo prima contro uno, lo accuso prima; -ηγορία, ή, accusa precedente; -ηχέω, risuono prima attorno; insegno prima; -ήχησις, εως, ή, primo insegnamento; -οδύρομαι, compiango prima; -ονομάζω, denomino prima; -οπτεύω, indago prima; -οπτρίζομαι, vedo dinanzi come nello specchio; -ορθόω, compio prima felicemente; -οῤῥωδέω, temo prima; -οχυρόω, fortifico prima.

πρό-κειμαι, giaccio, son situato dinanzi a (τινός); προκείμενον, posto innanzi, posto in mezzo; *come pass. di* προτίθημι, sono posto innanzi, sono imbandito, apparecchiato; sono esposto (di morti); σήματα προκείμενα, i segni dati; *spec.* son posto dinanzi, esposto, destinato; sto innanzi come scopo, fine, problema, ricompensa o punizione; τὸ προκείμενον (ἐν τῷ λόγῳ), il tema del ragionamento; -κέλευθος, ον, che precede; -κέλευσμα, τό, precedente eccitamento; -κελευσματικός, ὁ (πούς), un

piede di verso composto di quattro brevi; -κεν-αγγέω, ho i vasi vuoti prima; digiuno; -κενόω, io vuoto prima; -κεντέω, disegno prima; -κέντημα, τό, modello, mostra; -κεφαλαιόομαι, raccolgo sotto punti principali; -κέφαλος, ον, che ha testa sporgente; -κηδεύω, seppellisco prima; -κήδομαι, mi do cura, mi do pensiero di uno (τινός); -κηραίνω, sono in timore (τινός); -κήρυγμα, τό, l'annunzio; -κηρυκεύομαι, faccio annunziare, tratto per mezzo di araldo; -κῆρυξ, ό, precursore (C.); -κηρύσσω, *att.* -ττω, annunzio pubblicamente per mezzo di un araldo, faccio noto; proclamo, rendo noto; -κινδυνεύω, mi pericolo innanzi tratto; mi metto in pericolo per uno, combatto per uno (*assol. e* τινός); τῷ βαρβάρῳ, contendo, combatto contro il barbaro; -κινέω, faccio andar oltre; *pass.* vado oltre, mi avanzo; -κιρνάω, mescolo prima; -κλαίω, *intr.* piango anzi tratto; *trans.* compiango, piango anzi tratto; -κλέπτω, inganno prima; -κληδί, *avv.* provocando; -κληδονίζομαι, predico innanzi tratto; -κληρόω, getto prima la sorte; -κλής, ῆτος, ό, ή, sfidato, provocato; πρόκλησις, εως, ή, disfida; invito, chiamata, proposta; *nella giurisprud. attica*: intimazione di una parte alla parte avversaria affinchè presti o faccia l'occorrente alla decisione della lite; offerta di prestare o fare ecc.; -κλητικός, ή, όν, che chiama fuori, provocante, provocativo; -κλίνη, ή, giaciglio (C.); -κλίνω, piego innanzi, reclino; -κλύζω, risciacquo prima; purgo con clistere; πρόκλυτος, ον, udito già prima; ἔπεα, antiche tradizioni; -κλύω, odo anzi tratto (Esch.); -κνημίς, ίδος, ή, gambiera.

προκνίς, ίδος, ή, sorta di fichi secchi.

προ-κοιλιόομαι, ho ventre pendente; -κοίλιος, πρόκοιλος, ον, che ha ventre sporgente; -κοιμάομαι, dormo prima; -κοινωνέω, comunico prima; -κοιτεία, -ία, ή, guardia davanti alla casa, all'accampamento; -κοιτέω, faccio guardia davanti; πρόκοιτος, ον, che fa guardia innanzi a; -κοιτών, ῶνος, ό, anticamera; -κολάζω, castigo prima; -κολακεύω, adulo innanzi tratto; -κολλάω, connetto prima; -κόλπιον, τό, vestimento in pieghe davanti al petto; la parte anteriore di un seno di mare; -κομιδή, ή, il portare innanzi; sepoltura; l'offerire; -κομίζω, porto avanti; seppellisco (C.); porto fuori; -κόμιον, τό, capelli sporgenti sulla fronte; capelli falsi; -κοπή, ή, progresso, avanzamento, incremento; -κοπόω, stanco prima; -κόπτω, *trans.* combattendo porto innanzi, promuovo; *assol.* sono favorevole (τινί); *intr.* sono promosso, faccio progressi, guadagno, ho utilità; progredisco, prospero, cresco (τινί, ἔν τινι, τινός); *del tempo:* procedo; -κόσμημα, τό, ornamento che dà negli occhi; -κόσμιος, ον, anteriore al mondo; -κρατέω, occupo, m'impadronisco prima; predomino (C.); -κρεμάννυμι, appendo dinanzi; πρόκριμα, τό, pregiudizio (C.); -κριματίζομαι, vengo punito; -κρίνω, prescelgo, do la preminenza, preferisco (τινός); *med.* mi prescelgo (*con doppio acc.*); τινὰ ἄρχοντα, destino ad essere arconte; πρόκρισις, εως, ή, scelta, preferenza; -κριτής, οῦ, ό, chi sceglie; -κριτικός, ή, όν, che si può scegliere; πρόκριτος, ον, trascelto, preferito; πρόκροσσος, η, ον, *ed* ος, ον, sporgente come uno scalino; προκρόσσας (νῆας) ἔρυσαν, avean tirate al lido le navi collocandole in modo che l'una sporgeva dall'altra, come scala (*Il.*, XIV, 35); -κρούω, distendo violentemente; γραῦν, dormo prima con una donna; combatto; -κρώζω, gracchio prima.

προ-κτάομαι, acquisto prima; -κτενίζω, pettino prima; -κυβερνάω, governo prima; -κυλινδέω, -κυλίνδω, -κυλίω, rotolo, voltolo dinanzi o innanzi; *pass.* mi rotolo, mi voltolo, mi devolvo; mi getto ai piedi di uno supplicandolo; -κυλίνδημα, τό, onda che si devolve; -κύλισις, εως, ή, -κυλισμός, οῦ, ό, il supplicare prostrandosi; -κυμία, -ματία, ή, riparo contro le onde; -κύπτω, mi curvo allo innanzi, *spec.* per guardare; -κυρόω, confermo, convalido (C.); πρόκυψις, εως, ή, l'inchino; -κώλυμα, τό, baluardo; -κώμιον, τό, preludio; -κώνια, τά (ἄλφιτα), orzo macinato non abbrustolito; πρόκωπος, ον, che tiene l'elsa della spada, preparato a combattere (Esch.).

προ-λαβή, ή, elsa della spada; -λαβόντως, *avv.* anticipatamente; -λαγχάνω, tocco la prima sorte; -λάζυμαι, afferro innanzi tratto; τῆς ἡδονῆς, pregusto (T.); -λάκκιον, τό, piccola fossa in una maggiore; -λαλέω, chiacchiero; pre-

dico; πρόλαλος, ον, loquace; -λαμβάνω, prendo fuori, porto fuori; prendo, occupo anzi tratto; γόους, piango troppo presto; τοῦτο προλαβεῖν ὅπως σῴσομεν, condurre a compimento prima; τῆς ὁδοῦ, mi avvantaggio della via, balzo dinanzi; prevengo, antivengo: οἱ προλαβόντες, gli antenati; sorprendo (τινὰ ἔν τινι); tolgo, sottraggo, vinco; τί τινος, levo ad uno qualche cosa; preferisco (τί τινος); comprendo, abbraccio anzi tratto, *spec.* un pregiudizio; ricevo, ottengo innanzi tratto; -λάμπω, splendo prima; -λέγω, trascelgo, preferisco (τινός); predico (*con* ὅτι; *spec.* di oracoli); annunzio pubblicamente, faccio noto (*coll'accus. e l'infin.*); -λειόω, liscio prima; frantumo; -λείπω, vado avanti, fuori, via lasciando a tergo; lascio indietro, abbandono, lascio nell'imbarazzo; *intr.* vengo meno, manco, cado; -λεκτικός, ή, όν, che predice; -λεπτύνω, rendo prima sottile; -λεσχηνεύομαι, *dep. med.* ciarlo, discorro anzi tratto (τινί); πρόλεσχος, ον, precipitoso o sconsiderato nel parlare (Esch.); -λεύσσω, antivedo (Sof.).

πρό-λημμα, τό, ciò che si prende prima; π. ποιεῖν τινι, concedere un vantaggio; -λήνιον, τό, serbatoio avanti al torchio (C.); -ληπτικός, ή, όν, che prende prima; πρόληψις, εως, ή, il prendere anzi tratto; *presso gli Epicurei e gli Stoici*: la rappresentazione delle cose che domina universalmente ed è insita nello spirito umano; *in rettorica*: il prevenire un'obbiezione od eccezione; supposizione; -λιμνάς, άδος, ή, l'acqua stagnante davanti un fiume o un lago; -λιμο-κτονέω, uccido prima per fame; -λιπαίνω, ungo prima; -λιχνεύομαι, lecco prima; πρόλοβος, ό, il gozzo delle galline, colombe; -λοβώδης, ες, simile a gozzo; -λογίζομαι, parlo prima; -λογέω, -λογίζω, recito il prologo; -λογισμός, οῦ, ό, il meditare prima; πρόλογος, ό, prologo, prefazione; *spec.* nella tragedia e nella vecchia commedia la prima parte dell'azione precedente al primo canto del coro; -λούω, lavo, bagno prima; -λοχίζω, pongo innanzi tratto un agguato; τινά, colloco in agguato; -λοχισμός, οῦ, ό, il mettere un agguato prima; -λυμαίνομαι, devasto prima; -λυπέω, attristo anzi tratto; *pass.* mi attristo anzi tratto; -λύπησις, εως, ή, offesa precedente; -λύω, sciolgo prima.

προ-μαλακτήριον, -μάλακτον, τό, le prime stanze d'un bagno, dove il corpo viene preparato al bagno con strofinarlo; -μαλακύνω, -μαλάσσω, *att.* -ττω, ammollisco anzi tratto; ammanso, dispongo, apparecchio a qualche cosa (τινά); πρόμαλος, ή, sorta di salici; -μάμμη, ή, bisavola; -μανθάνω, imparo anzi tratto; ἀνάγκῃ προὔμαθον στέργειν κακά, dalla necessità appresi ad amare le sventure; -μαντεία, ή, *ion.* -τηΐη, il diritto d'interrogare l'oracolo delfico prima degli altri; -μάντευμα, -μάντιον, τό, profezia; -μαντεύομαι, *dep. med.* pronostico, predico innanzi tratto; πρόμαντις, εως, *ion.* ιος, ό, ή, indovino, presago; ὁ πρ., l'indovino, il sacerdote che rappresentava la divinità previdente del futuro; ἡ πρ., la sacerdotessa di Delfo, la Pizia; -μαραίνω, spengo prima; *pass.* sparisco prima; -μαρτυρέω, -μαρτύρομαι, attesto prima; -μαρτυρία, ή, testimonianza precedente; πρόμαστος, ον, con petto sporgente; -μαχεών, ῶνος, ό, propugnacolo, baluardo; -μαχητικός, ή, όν, che combatte avanti; -μαχέω, -μαχίζω, combatto nelle prime file; accetto la disfida (τινί); -μάχομαι, *dep. med.* combatto dinanzi, nelle prime file (τινός); οἱ προμαχόμενοι, quei che combattono nelle prime file; προ-μαχ-όρμα, ή, che eccita i primi combattenti (*epit.* di Minerva); πρόμαχος, ον, che combatte nelle prime file; οἱ πρόμαχοι, i primi combattenti, quelli della fronte; la fronte; che combatte per uno, difensore.

προ-μεθ-ίημι, mando giù prima; -μεθύσκω, rendo prima ebbro; -μελαίνω, annerisco prima; -μελετάω, esercito anzi tratto, studio, attendo a; -μελέτησις, εως, ή, esercizio antecedente; -μεριμνάω, curo, medito anzi tratto; -μεταβάλλω, cambio prima; -μετρέω, misuro prima; -μετρητής, οῦ, ό, chi misura prima; -μετρητός, ή, όν, misurato prima; -μετώπειος, -μετωπίδιος, ον, che è, che sta dinanzi alla fronte; τὸ πρ., la pelle (detratta) della fronte del cavallo; frontale; -μέτωπος, ον, con fronte sporgente.

προμήθεια, -ία, ή, *ion.* -θίη, previdenza, prudenza; ἐν πολλῇ προμηθίῃ ἔχειν τινά, tener uno in gran conto; -μηθέομαι,

-μηθεύομαι, *dep. pass.* prendo cura innanzi tratto (*assol.;* τινός, ὑπέρ τινος; τί); τὸν ἀδελφόν, rispetto; -μήθευμα, τό, precauzione; -μηθεύς, έως, ὁ, *dor.* προμαθ., provvido, prudente; previdenza; -μηθής, ές, *dor.* προμαθής, previdente, provvido, prudente (τινός); τὸ π., la previdenza; *di cose:* che richiede cura; -μηθικός, -θευτικός, ή, όν, cauto; -μήκης, ες, oblungo; ἀριθμός, il prodotto di due fattori disuguali; -μηλόω, esamino prima colla tenta; -μήνυμα, τό, indizio precedente; -μηνύω, mostro, addito, indico anzi tratto; -μήτωρ, ορος, ἡ, *dor.* -μάτωρ, la progenitrice (T.); -μηχανάομαι, *dep. med.* preparo; -μιαίνω, contamino prima; -μίγνυμι, mescolo prima; προμικιζόμενος, ὁ, *in Lacedemone:* fanciullo nel secondo anno di vita; -μιμνήσκω, ricordo prima; -μισθόω, prendo prima a pigione.

προ-μνάομαι, -μνηστεύομαι, cerco in matrimonio per uno; τινί τι, cerco di procacciare ad uno (*assol.*); *coll'infin.* raccomando; προμνᾶταί τί μοι γνώμα, il cuore mi presagisce; -μνημονεύω, menziono prima; -μνηστικός, ή, όν, pronubo, paraninfo; ἡ π. (τέχνη), l'arte del paraninfo; προμνηστῖνοι, αι, α (*d'incerta derivazione*), ad uno ad uno, ciascuno alla sua volta (O.); -μνήστρια, -μνηστρίς, ίδος, ἡ, la pronuba, paraninfa; -μνήστωρ, ορος, ὁ, paraninfo; πρόμοιρος, ον, intempestivo, prematuro; -μοιχεύω, induco una donna all'adulterio; -μολή, ἡ, cortile; ingresso; -μολύνω, contamino prima.

πρόμος, ὁ, il primo, l'anteriore, *spec.* nell'ordine di battaglia; il combattente nella prima fila; πρ. ἵστασθαί (ἔμμεναί) τινι, presentarsi, offerirsi pronto a combattere con qualcuno; il primo, principe, condottiero.

προ-μόσχευσις, εως, ἡ, il mettere un ramo in terra; -μοσχεύω, metto un ramo in terra perchè prenda radici; -μοχθέω, faccio, adempio innanzi tratto; -μυέω, inizio prima (C.); -μύησις, εως, ἡ, iniziazione antecedente; -μύθιον, τό, introduzione al racconto; -μυκτήρ, ῆρος, ὁ, l'estremità della proboscide; -μυλλαίνω, protendo le labbra compresse.

πρό-ναος, ον e πρόνᾳος, α, ον, *att.* πρόνεως, ων, *ion.* προνήϊος, η, ον, *dor.* προνάϊος, α, ον, che si trova dinanzi al tempio; Παλλὰς προνᾴα perchè il suo tempio in Delfo trovavasi dinanzi a quello di Apollo; ὁ προνήϊος, l'atrio del tempio; -ναρκόω, intirizzisco prima; -ναύκληρος, ὁ, sostituto del padrone della nave; -ναυμαχέω, combatto per uno in mare (τινός); -νέμω, do innanzi tratto per porzione, impartisco; χεῖρας, distendo, sollevo; *med.* vado innanzi; -νέομαι, procedo; -νεύω, accenno innanzi; mi chino, mi piego innanzi; -νηστεύω, digiuno da prima; -νικάω, vinco anzi tratto, supero; -νοέω, scorgo innanzi tratto, prevedo (τί; *con* ὅτι); *med.* σῆς φρενός, conosco anzi tratto il tuo animo; penso, pondero, immagino (τί; *assol.; con* ὅτι; ὡς μή); mi prendo cura di (*assol. e* τί; τινός); -νοητεύω, sono προνοητής, οῦ, ὁ, chi ha previdente cura; -τικός, ή, όν, appartenente od atto al prevedere, previdente, cauto; καὶ τοῦτο προνοητικόν, anche questa è opera della provvidenza; πρόνοια, ἡ, *ion.* -οίη (-νοησία, ἡ), il vedere, riconoscere, sapere anzi tratto; previdenza, riflessione, prudenza, provvedimento, provvidenza; πρόνοιαν ἔχειν (ἴσχειν, ποιεῖσθαι) τινός (περί τινος), darsi cura di qualche cosa anzi tratto; ἐκ προνοίης, con riflessione, con prudenza, a bello studio; προνομαία, ἡ, la proboscide dell'elefante; -νομεία, ἡ, saccheggio; -νόμευμα, τό, la cosa saccheggiata; -νομευτής, οῦ, ὁ, chi saccheggia; -νομεύω, vado a foraggiare, saccheggiare; *trans.* saccheggio, tolgo; -νομή, ἡ, il foraggiare, l'andare per foraggio; foraggio; la proboscide dell'elefante; -νομία, ἡ, preferenza, privilegio; -νόμιον, τό, preludio al νόμος; privilegio; -νομοθετέω, do prima una legge; stabilisco precedentemente per legge; πρόνομος, ον, pascolante (Esch.); πρόνοος, ον, *contr.* πρόνους, ουν, previdente, cauto, prudente; -νοσέω, sono prima ammalato; -νοτίζω, bagno prima; -νουμηνία, ἡ, giorno antecedente al novilunio; -νύξ, *avv.* per tutta la notte; -νύσσω, pungo prima; προνωπής, ές, colla faccia volta innanzi; piegato, inclinato innanzi; πρ. ἐστι καὶ ψυχορραγεῖ, piega il capo ed esala lo spirito; προνώπιος, ον, dinanzi al muro; che si trova al di fuori; τὸ π., vestibolo.

πρόξ, προκός, ἡ, animale della specie

dei cervi; capriolo o forse daino (*Od.*, XVII, 295).

προξενέω, *imperf.* προὐξένουν, sono πρόξενος di qualcuno, do ospitalità ad alcuno per lo stato (τινός); sono ospite di qualcuno; assisto uno come protettore, come amico; procuro, procaccio (τί τινι); κίνδυνόν τινι, preparo (*col l'infin.;* τινά τινι); τινά τινι, raccomando; -ξένησις, εως, ἡ, l'accogliere un ospite; il procurare; -ξενητής, οῦ, ὁ, chi procura; pronubo; -ξενητικός, ή, όν, atto a procurare; appartenente a chi procura; -ξενία, ἡ, la carica di un πρόξενος; ospitalità; il diritto di un πρόξενος, il documento rilasciato al πρό-ξενος, ον, *ion.* πρόξεινος, ον, che esercita pubblicamente il diritto dell'ospitalità; *spec. come* ὁ πρ., il cittadino di uno stato a cui un altro stato commetteva i proprii interessi, corrispondenti ai consoli o residenti moderni; -ξηραίνω, asciugo prima; -ξηροτριβέω, sfrego prima in modo che una cosa diventi asciutta; -ξυράω, -ξυρίζω, toso prima; -ξύρισις, εως, ἡ, il tosare precedente.

προ-ογκάομαι, raglio prima; -όδευσις, εως, ἡ, il precedere; -οδευτής, οῦ, ὁ, chi precede; -οδεύω, precedo; -οδηγέω, sono guida; -οδηγός, οῦ, ὁ, la guida; -όδιος, ον, precedente; -οδοιπορέω, viaggio innanzi; percorro prima; -οδοποιέω, faccio, apro, costruisco la strada anzi tratto; προοδοποιεῖν τὴν παίδευσίν τινι, spianare la strada ad uno nell'opera dell'educare; *med.* precedo; procedo; -ποιητικός, ή, όν, atto a spianare la via; -ποιός, όν, che precede per aprire la via; -πρόοδος, ὁ, chi precede; πρό-οδος, ἡ, l'andare innanzi; εὐθὺς ἐκ προόδου λαβεῖν τινα, al primo avanzarsi; progresso; -οδυνάω, cagiono prima dolore; *pass.* sento prima dolore; -οδύρομαι, mi lamento prima; -οικειόομαι, mi guadagno prima; -οικέω, abito prima; -οικοδομέω, fabbrico prima; -οικονομέω, preparo, ordino anzi tratto; -οικονομία, ἡ, preparazione; -οικονομικός, ή, όν, che prepara; πρόοικος, ὁ, preside del palazzo imperiale (C.); -οιμιάζομαι, *dep. med.* faccio un proemio, un'introduzione, un preludio; introduco, incammino; -οιμακός, ή, όν, appartenente all'introduzione; -οίμιον, τό, introduzione, preludio (nella musica); introduzione o principio (di un canto); *spec.* una specie di canto lirico minore che serviva di introduzione ad un inno; prefazione, esordio, principio di un discorso; preludio, introduzione; -οιμιώδης, ες, simile a preludio; -οιστός, ή, όν, preposto; -οίχομαι, *dep. med.* vado innanzi, precedo; -ολισθαίνω, sdrucciolo prima; -όλλυμι, uccido prima; -ομαλίζω, -ομαλύνω, rendo eguale, rispiano; -όμνυμι, giuro anzi tratto (*con* ὡς); -ομολογέω, *e med.* concedo prima (τί); -ομολόγησις, εως, ἡ, il concedere prima; -ονειδίζω, biasimo od oltraggio prima; -ονομάζω, nomino prima.

προ-οπτάω (-άνω), arrostisco prima; -όπτης, ου, ὁ, esploratore; πρό-οπτος, ον, *contr.* προῦπτος, preveduto, visibile, manifesto; -όρασις, εως, ἡ, il prevedere; -ορατικός, ή, όν, atto al prevedere; prudente, cauto; -ορατός, ή, όν, che può essere preveduto; -οράω, *ion.* -έω, vedo innanzi o dinanzi (da lontano); vedo dinanzi a me; prevedo (τί); *assol.* sono previdente, mi prendo cura (τινός); *med.* τινά, ho dinanzi agli occhi qualcuno; τί, rivolgo gli occhi, rivolgo l'attenzione a; *con* μή, prendo cura che non; -ορίζω, prefinisco, prestabilisco, predestino (τινὰ (τι) εἴς τι, *coll'acc. e l'inf.*); -όρισις, εως, ἡ, il determinare prima; -ορισμός, οῦ, ὁ, antecedente determinazione; -ορμάω, *trans.* muovo innanzi; *neutro e pass.* mi avanzo, procedo, m'inoltro; -ορμέω, salpo prima; -ορμίζω, spingo innanzi; -ορνιθίαι, ἄνεμοι οἱ, venti settentrionali in primavera prima dell'arrivo degli uccelli migraticci; -οροúω, mi slancio prima; -ορύσσω, scavo prima; -ορχηστήρ, ῆρος, ὁ, il primo combattente; -ουρέω, piscio prima; -ούσιος, ον, anteriore alla materia; -οφείλω, devo innanzi tratto; κακόν τινι, merito da uno alcunchè di male, merito che mi punisca; *pass.* sono dovuto anzi tratto da gran tempo; ἔχθρη προοφειλομένη εἴς τινα, l'odio nutrito già da gran tempo contro uno; μέγα ὀφείλεσθαί τινι, rimaner a debito ad alcuno una grave offesa ricevuta e non vendicata; -οφθαλμίς, ίδος, ἡ, il primo germoglio della vite; -οχεύω, copro prima; -οχή, ἡ, sporgenza; -όψιος, ον, che prevede l'avvenire; πρόοψις, εως, ἡ, previsione.

προ-παγής, ές, sporgente; **-πάθεια**, ή, indizio di malattia; **-παιδαγωγέω**, educo prima; **-παιδεία**, ή, istruzione preparatoria; **-παίδευμα**, τό, ciò che è insegnato nell'istruzione preparatoria; **-παίδευσις**, εως, ή, istruzione preparatoria negli elementi; **-παιδεύω**, istruisco anzi tratto; **-παιδοποιέω**, genero figli innanzi tratto; **-παίζω**, giuoco prima; **πρόπαις**, ιδος, ό, *in Lacedemone:* il ragazzo nel quarto anno d'età; **-πάλαιος**, ον, vecchissimo; **-παλαιόω**, faccio invecchiare; **-παλαίω**, lotto prima a; **-πάλεια**, ή, il precedente lottare; **-πάνδημος**, ον, affatto pubblico (C.); **-πανυπέρτατος**, ον, il supremo (C.); **-παππικός**, ή, όν, di proavo; **πρόπαππος**, ό, proavo.

πρό-παρ, *avv.* avanti, precedentemente: *preposiz. col gen.* avanti, dinanzi, al di là.

προ-παρα-βάλλω, getto l'uno sull'altro, accumulo, ammucchio innanzi tratto; **-παρ-αγγέλλω**, annunzio prima; **-παραγίγνομαι**, vengo prima; **-δίδωμι**, comunico prima; insegno; **-παραίτησις**, εως, ή, scusa precedente; **-άκειμαι**, giaccio davanti ed accanto; **-λαμβάνω**, ricevo prima; **-λήγω**, finisco nella terz'ultima sillaba; ή προπαραλήγουσα (συλλαβή), la sillaba terz'ultima; **-λύω**, sciolgo prima; **-μυθέομαι**, *dep. med.* insegno prima; **-σκευάζω**, apparecchio anzi tratto, predispongo (τὶ *e* τί τινι); *med.* apparecchio per me, ταῦτα, questi espedienti; **-σκεύασμα**, τό, preparazione; **-αστικός**, ή, όν, che prepara; **-σκεύασις**, εως, ή, preparazione; **-σπάω**, tiro via prima; **-τάσσω**, dispongo davanti, *spec.* in ordine di battaglia; **-τέλευτος**, ον, terz'ultimo; **-τήρησις**, εως, ή, osservazione precedente; **-εγγυάω**, annunzio prima; **-παρ-έχω**, offro anzi tratto; do anticipatamente.

προ-πάροιθε, ή, *avv. di luogo:* davanti, innanzi; *di tempo:* precedente, da prima, anzi tratto; *preposiz. col gen. a cui spesso è posposta, di luogo:* davanti, al di là, oltre, dinanzi, lungo; *di tempo:* presso, nell'atto di.

προ-παρ-οξυντικός, ή, όν, che mette l'accento per lo più sulla terz'ultima; **-οξύνω**, **-οξυτονέω**, segno una parola coll' ὀξύς sulla terz' ultima sillaba; **-οξύ-τονος**, ον, segno coll' ὀξύς sulla terz'ultima sillaba.

πρό-πας, **πρό-πασα**, **πρό-παν** *è il rinforzato* πᾶς, *in* Omero *solt.* **πρόπαν ἦμαρ**, per tutto il giorno; tutt'insieme.

προ-παστάς, άδος, ή, atrio; **-πάσχω**, soffro anzi tratto, sopporto, provo alcun che di cattivo (*assol. e* τὶ); **-πατορικός**, ή, όν, **-πάτορος**, ον, proprio dei, concernente gli antenati; **-πατριαρχεύω**, sono prima patriarca; **-πάτωρ**, ορος, ό, capo-stipite, proavo; οἱ **πρ.**, gli antenati; fondatore; **-παύω**, faccio cessare prima; **-πείθω**, persuado prima; **πρόπειρα**, ή, previo esperimento; **τὴν πρ. ποεῖσθαι ἔν τινι**, fare l'esperimento con qualcuno; **-πειράζω**, **-άω**, tento prima, esperimento; **πρόπειρος**, ον, che tenta prima.

πρό-πεμπτος, ον, *soltanto* **πρόπεμπτα** προσκαλεῖσθαι, cinque giorni innanzi; **-πεμπτήριος**, ον, **-πεμπτικός**, ή, όν, che accompagna, che appartiene all'accompagnamento; **-πέμπω**, mando avanti, innanzi; mando via, spedisco, invio, licenzio; porgo; accompagno, scorto; *spec.* dell'accompagnamento di un cadavere (*assol. e* τινά); seguito uno alle calcagna, lo perseguito; **-πεπαίνω**, rendo prima maturo; **-περαίνω**, compio, raggiungo prima.

προ-περι-ειλέω, involgo prima; **-ελίσσω**, avvolgo prima; **-καθαίρω**, pulisco prima tutt'attorno; **-σπάω**, segno coll'accento circonflesso la penultima sillaba di una parola; **τὸ προπερισπώμενον**, parola che ha l'accento circonflesso sulla penultima sillaba; **-χαράσσω**, intaglio tutt'attorno.

προ-πέρυσι(ν), *avv.* due anni addietro, or son due anni: **-περύσινος**, η, ον, di due anni fa; **-πέσσω**, *att.* **-ττω**, digerisco prima; **-πετάννυμι**, distendo innanzi; ἑαυτόν τινος, mi colloco dinanzi ad uno per coprirlo; **-πετάομαι**, volo prima; **-πέτασμα**, τό, cortina; **-πέτεια**, ή, il cadere innanzi; precipitanza, sconsideratezza, temerarietà, petulanza; **-πετεύομαι**, *dep. med.* sono sconsiderato; **-πετής**, ές, che cade od è caduto innanzi; τύμβου πρ., reclinato sulla tomba; ζῇ πρ., vive assopito nel sonno; πολιὰς ἐπὶ χαίτας πρ. ὤν, biancheggiandogli già molto il crine; inclinato, disposto, presto (εἰς, ἐπί τι. *coll'inf.*); intempestivo, sconsiderato; sfrontato; *avv.* **προπετῶς**, precipitosamente; sconsideratamente, stoltamente; **-πέτομαι**, volo innanzi.

προ-πήγνυμι, metto innanzi; faccio pri-

ma raggrumare; -πηδάω, salto innanzi o fuori; -πήδησις, εως, ἡ, il saltar fuori; -πηλακίζω, calco, calpesto nel fango; tratto oltraggiosamente, oltraggio; maltratto (τινά); -πηλάκισις, εως, -κισμός, ὁ, il calpestare nel fango; azione oltraggiosa, vituperio, oltraggiamento; -πηλακιστικῶς, *avv.* vituperevolmente; πρόπηξις, εως, ἡ, il fermare dinanzi; -πιαίνω, ingrasso prima; -πίνω, bevo prima; φιλοτησίας τινί, propino, bevo alla salute di uno; e siccome in tale occasione soleva anche farsi all'amico od all'ospite un regalo, perciò: πρ. τινί τι, regalo ad uno qualche cosa facendo un brindisi; regalo, prometto qualche cosa ad uno; *special.* prometto, cedo leggermente, sconsideratamente; vendo, tradisco (τινά τινι); -πιπίσκω, do prima da bere; -πίπτω, cado innanzi, mi piego innanzi; προπεσόντες ἔρεσσον, remigarono curvandosi, *cioè* remigarono di forza; precipito, mi getto ai piedi; procedo; sono precipitoso (nel parlare); -πιστεύω, confido, credo innanzi tratto; -πίτνω, mi prostro, cado ai piedi di uno (T.).

πρό-πλασμα, τό, modello; -πλάσσω, formo prima; -πλέκω, intreccio davanti; -πλέω; *ion.* -πλώω, navigo innanzi tratto, prima; -πληρόω, riempio prima; -πλήσσω, batto prima; πρόπλοος, ον, *contr.* -πλους, πλουν, che naviga prima, anteriormente; ὁ πρ., il navigare innanzi; -πλύνω, lavo prima; -πνιγεῖον, τό, stanza per riscaldare; -ποδηγός, όν, che precede e mostra la via; -ποδίζω, muovo i piedi innanzi; vado innanzi, mi avanzo (O.); -πόδιος, ον, che è dinanzi ai piedi; -ποδισμός, οῦ, ὁ, il procedere; -ποιέω, faccio innanzi tratto, per primo; faccio, edifico, apparecchio avanti; -πολεμέω, faccio guerra per uno o per qualche cosa (*assol. e* τινός, ὑπέρ τινος); -πολεμητήριον, τό, baluardo in guerra; -πόλεος, ον, davanti alla città; -πόλευμα, τό, servigio, officio; -πολέω, sono πρόπολος, ὁ, ἡ; -πόλιον, τό, sorta d'ornamento per la testa; -πόλιος, ον, che diventa grigio anzi tempo; -πολιόω, divento grigio innanzi tempo; -όπολις, εως, ἡ, sobborgo; -πολιτεύομαι, amministro prima lo stato; πρόπολος, ὁ, ἡ, colui o colei che si occupa per altri; servo, serva; *spec.* servo di un tempio, sacerdote; -πομπεία, -ία, ἡ, il precedere; preferenza; -πομπεύω, vado primo in solenne processione; sono portato solennemente; -πομπή, ἡ, il mandare innanzi; lo spedire; accompagnamento; scorta; pompa, solenne processione; -πόμπιος, ον, appartenente all'accompagnamento alla processione; -πομπός, όν, che accompagna, che scorta; ὁ πρ., l'accompagnatore, la scorta, la guardia.

προ-πονέω, *intr.* lavoro, mi affatico anzi tratto; mi adopero, mi affatico per alcuno; *trans.* lavoro, governo, promuovo innanzi tratto (τί); τὰ προπεπονημένα, la precedente fatica, la fatica fin qui sostenuta; guadagno, acquisto lavorando; affatico, sposso anzi tratto; πρόπονος, ον, penosissimo (T.); -ποντίς, ίδος, ἡ, il mare innanzi (al Ponto Eusino); -πορεία, ἡ, il procedere; l'avanguardia; -πόρευμα, τό, l'andare innanzi; -πορεύομαι, *pass.* vado dinanzi, innanzi, precedo (τινός, πρό τινος); -πορίζω, preparo prima; πρόποσις, εως, ἡ, il propinare, bevere alla salute di; -πότης, ου, ὁ, bevitore, beone (T.); -ποτίζω, faccio bevere prima; -πότισμα, τό, bevanda offerta; -ποτισμός, οῦ, ὁ, il porgere la bevanda prima; πρόπους, ποδος, ὁ, il piede, le falde d'un monte; monti minori davanti a maggiori.

προ-πραγματεύομαι, lavoro o descrivo prima; -πράσσω, *att.* -ττω, faccio prima o per il primo; -πρεών, ῶνος, ὁ, ἡ, pronto, volonteroso (C.); -πρηνής, ές, inclinato o disteso innanzi; φασγάνῳ προπρηνέϊ, con un colpo di spada soprammano (O.).

προπρό, *poet.*, *il rinforzato* πρό, *preposiz. col gen.* avanti; *avv.* del tutto; προπρο-βιάζομαι, *dep. med.* spingo innanzi con forza; -θέω, corro velocemente innanzi; -καλύπτω, involgo densamente; -καταΐγδην, *avv.* che va velocemente all'ingiù; -κυλίνδομαι, mi prostro; mi strascino via a poco a poco (O.); προπροσώπως, *avv.* rimpetto.

πρό-πρυμα, *avv.* gettato dalla poppa della nave; onninamente; -πταίω, urto, ho disgrazia prima; -πτύω, sputo; πρόπτωμα, τό, il cadere innanzi; πρόπτωσις, εως, ἡ, lo sporgere, il venire fuori; -πτωτικός, ἡ, όν, che cade innanzi; -πύλαιος, α, ον, che sta dinanzi alla porta; τὸ προπύλαιον, πρόπυλον.

vestibolo, *spec.* d'un tempio; i propilei dell'Acropoli d'Atene; -πυλών, ῶνος, ὁ, lo spazio davanti al vestibolo; -πυνθάνομαι, investigo, indago, conosco innanzi tratto (*coll'acc.*); -πύργιον, τό, torre avanzata; -πύργιος, ον, che ha torri avanzate; πρόπυργος, ον, sacrifizii offerti per la salvezza della città (Esch.); -πυρεταίνω, ho febbre prima; -πυριάω, riscaldo prima con cataplasmi; -πυρόομαι, ardo prima; πρόπυστος, ον, che ha saputo prima; -πωγώνιον, τό, prima barba; mustacchi; -πωλέω, vendo per altri; sono -πώλης, ου, ὁ, conduco un compratore da un venditore.

προ-ρέω, scorro fuori, innanzi, più oltre; -ῤῥοφάνω, -φέω, bevo, sorbisco prima; -ῤῥαίνω, inumidisco prima; πρόῤῥευσις, εως, ἡ, lo scorrere fuori; -ῤῥήγνυμι, rompo fuori; πρόῤῥηγμα, τό, il predire; πρόῤῥησις, εως, ἡ, il dire anzi tratto; ἐκ προῤῥήσεως πολεμεῖν, dopo preceduta intimazione di guerra; sentenza; comando espresso; divieto; -ῤῥητικός, ή, όν, che predice, presagisce; πρόῤ-ῥητος, ον, detto innanzi; πρόῤῥιζος, ον, dalla radice, con la radice, dal fondamento; -ῤῥιπτέω, -ῤῥίπτω, getto via o giù; -ῤῥυθμίζω, ordino prima; -ῤῥυπόω, insudicio prima.

πρός, *ep. anche* προτί, *dor. e poetico* ποτί, *avv.* inoltre, altresì, oltracciò; *preposiz.* col significato fondamentale: presso.

a) Col *dat.* presso, per indicare la dimora in vicinanza di un luogo, anche: a, su, in; *di persone*: dinanzi; anche con *verbi di moto*, indicando il punto di riposo raggiunto per mezzo del movimento; εἶναι (γίγνεσθαι) πρός τινι, occuparsi di; altresì, inoltre; *spec.* πρὸς τούτῳ (τούτοις), di più, oltre a ciò.

b) Col *gen.* presso, in vicinanza, lungo; *assai frequente in senso figurativo:* dinanzi, nel cospetto, secondo il giudizio; coi *verbi:* pregare, supplicare, scongiurare; spesso ellitticamente per accennare: vicinanza, collegamento; essere dalla parte di qualcuno; λέγειν, (φράζειν) πρός τινος, parlare a pro di qualcuno; πρός significa anche: corrispondenza, convenienza, e quindi dall'idea dell'unione, della comunanza, sorge quella della custodia, della protezione. Vale pure: d'onde, da dove, da (*coi verbi di moto*). Metaforicamente significa derivazione: dal lato di; οἱ πρὸς αἵματος, i congiunti di sangue, consanguinei; per indicare l'efficacia di una persona o di una cosa sopra un'altra: da parte, da, per mezzo di (κυρεῖν, λαβεῖν, πάσχειν πρός τινος); di rado nella prosa attica; anche con *sostant. ed aggett.*, come: μνήμη πρός τινος; per indicare la causa, l'occasione: πρὸς ἀτιμίας (δέους) λαβεῖν τι, ricevere come un oltraggio.

c) Coll'*acc. di spazio*, indicando direzione verso un luogo o verso una persona: a, verso; nei meno antichi quest'uso è molto esteso; πρός τι εἶναι, essere occupato in; nella prosa attica certe forme giudiziarie, come: γράφεσθαι πρὸς τοὺς θεσμοθέτας, essere citato dinanzi ai; λαγχάνειν πρὸς τὸν ἄρχοντα, δίκας εἶναι περὶ τούτων πρὸς τοὺς ἄρχοντας; *con senso ostile:* contro, sopra; per indicare quell'oggetto al quale un'attività è rivolta, *special. coi verbi:* discorrere, parlare, dire; πρός τινα ἀγορεύειν, εἰπεῖν, λέγειν, ἀγγέλλειν; ἀμείβεσθαι, ἀποκρίνεσθαι πρός τινα; λέγειν πρὸς ἑαυτόν, parlare da sè a sè; ὀμνύναι πρός τινα, giurare ad uno; anche della direzione di un'attività dello spirito: sentimento, disposizione dell'animo verso qualcuno; εὔνοια, φιλία, ἔχθρα, ὀργή, μῖσος πρός τινα; εὐσεβὴς πρός τινα; πρᾴως, ἡδέως, χαλεπῶς; ἔχειν, διακεῖσθαι, διατεθῆναι πρός τινα; per esprimere un riferirsi, una relazione a o con uno od una cosa: rispetto a, in quanto a, per ciò che spetta a; πρὸς θεούς, i doveri verso gli Dei; τὰ πρὸς τὸν πόλεμον, le cose necessarie alla guerra, gli armamenti, le cose della guerra; λόγος οὐδὲν πρὸς ἐμέ, non mi riguarda; μηδὲν πρὸς ἔπος ἀποκρίνεσθαι, non rispondere cosa alcuna a proposito; ἐμοὶ οὐδὲν πρὸς τοὺς τοιούτους, non ho punto che fare con tali uomini; ἀσφαλῶς ἔχειν πρός τι, rispetto a, ad un certo punto; in comparazione di, al confronto con, verso; conformemente, secondo, a norma di; ἡδονὴν (χάριν) λέγειν, δημηγορεῖν, a grado, secondo il desiderio; *dunque anche* adulare; *anche* dell'accompagnamento di musici strumenti. Vale poi: per, a cagione di, in conseguenza

di, per esprimere il motivo e lo scopo; πρὸς τί; perchè? a qual fine? πρὸς τοῦτο (ταῦτα), per questo, per ciò; χρήσιμος, ἱκανός, ἕτοιμος πρός τι, πρὸς τό, *coll'inf.* affinchè, affine di. Formole quasi avverbiali con πρός: πρὸς βίαν, a forza, per forza; πρὸς ἀνάγκην, per necessità; πρὸς χάριν (ἡδονήν), per piacere, per favore, per diletto; con piacere, volentieri; πρὸς ὀργήν, per ira, con ira, sdegnosamente; πρὸς τὰ μέγιστα, nel più alto grado; *di tempo,* indicando l'avvicinarsi ad un certo punto di tempo: verso. Soltanto nei poeti trovasi πρός posposto al suo caso; la *preposizione* è posta di mezzo tra il *sostantivo* ed il susseguente *attributo.* Nella composizione πρός indica movimento e direzione: verso, alla volta di; *anche* l'intrattenersi, l'occuparsi di od in alcuna cosa; *soggiungimento*: oltre, oltracciò, altresì.

προ-σάββατος, ον, prima del sabbato; τὸ π., il giorno avanti il sabbato.

προσ-αγάζομαι, ammiro straordinariamente; -αγάλλω, onoro od orno inoltre; -αγανακτέω, sono inoltre adirato; -αγγελία, ἡ, l'arrecare una notizia, la notizia arrecata; -αγγέλλω, arreco una notizia, annunzio; denunzio, accuso; -αγγελτής, οῦ, ὁ, l'accusatore; -αγκαλίζομαι, *dep. med.* prendo inoltre nelle braccia (τινά); -αγκάλισμα, τό, l'abbracciare; -αγκυλόω, lego con striscie di cuoio; -αγλαΐζω, orno inoltre; -αγνοέω, ignoro inoltre; -άγνυμι, rompo; -αγοράζω, compro inoltre; -αγόρευσις, εως, -ρία, ἡ, saluto; il rivolgere il discorso; il titolo che si scrive in capo ad una lettera; -αγορευτικός, ή, όν, che saluta, che volge il discorso; τὸ π., il vocativo; -αγορεύω, rivolgo il discorso, saluto; δυστυχοῦντες οὐ προσαγορευόμεθα, non ci sarà fatto buon viso, non saremo avuti in istima; chiamo, denomino, nomino; rammento; τινά τι (τινὰ ὀνόματι), chiamo uno con un certo nome; ὀνομαστὶ πρ., parlo ad uno chiamandolo a nome; τί τινι, aggiudico, ascrivo qualche cosa ad uno; -αγρυπνέω, veglio per (*col dat.*); -άγω, conduco, adduco (τινά); τινά τινι, presento, introduco; προσάγεσθαί τινι, mi accosto ad uno; sono determinato, indotto; mi lascio determinare, indurre; *assoluto* (*senza* στρατόν), muovo, mi trasferisco (di condottieri d'esercito); vado, mi avvicino; *di cose*: apporto, reco in un luogo; μηχανὰς τῇ πόλει, spingo innanzi, contro la città; ἀνάγκας τινί, applico contro qualcuno mezzi o provvedimenti di coazione; ἤπια ἰήματα, applico; apporto, offro (θυσίας); produco, cagiono; adopero; prendo; *intr.* m'avvicino; *med.* raccolgo, raduno per me (τινά); mi guadagno, mi captivo (τινά); rivolgo, induco, determino (*coll'inf.*); -αγωγεύς, έως, ὁ, colui che captiva uno ad un altro, conciliatore; spia (*siciliano*); -αγωγή, ἡ, il mettere insieme, il radunare; il condurre dinanzi a, l'udienza; ἐκ προσαγωγῆς, per forza di estrinseche circostanze, per necessità; l'andare, *spec.* in pompa solenne; processione; l'accesso (πρός, εἴς τινα, εἴς τι); μάχεσθαι, il luogo dove si può approdare; προσαγωγίδης, ου, ὁ, rapportatore, referendario, nome dato alle spie dei tiranni di Sicilia; -αγώγιον, τό, strumento da legnaiuoli per raddrizzare legni incurvati; strettoio, morsa; -αγωγός, όν, che conduce, che alletta, che attira; -αγωνίζομαι, *dep. med.* combatto contro (τινί).

προσ-αδικέω, faccio torto, offendo inoltre; -ᾄδω, canto d'accordo, consuono; sono adattato, conveniente; -αθροίζω, raccolgo inoltre; -άθροισις, εως, ἡ, adunanza in un luogo; -αθυμέω, sono inoltre scoraggito; -αιθρίζω, mando nell'aria (πόμπιμον φλόγα, Esch.); -αικίζομαι, *dep. med.* maltratto inoltre; -αιρέομαι, *med.* eleggo, prendo per; ἑαυτῷ τινά, mi scelgo uno per compagno; -αίρω, reco qualche cosa di accettato; *med.* mangio; -αισθάνομαι, *dep. med.* scorgo inoltre; -αΐσσω, mi spingo, mi getto, accorro a; -αιτέω, domando, esigo inoltre; μισθόν, esigo maggior paga; m'accosto ad uno pregando, supplico (τινά, τινά τι; *coll'acc.*); *assol.* io mendico; προσαίτης, ου, ὁ, mendicante (C.); -αίτησις, εως, ἡ, il mendicare; -αιτιάομαι, *dep. med.* incolpo, accuso inoltre; -αιωρέω, mi alzo con; -ακονάω, aguzzo inoltre; -ακοντίζω, dardeggio inoltre; -ακούω, -ακροάζομαι, odo altresì; -ακριβόω, *rinforz.* ἀκριβόω; -ακροβολίζομαι, scaglio a.

προσ-αλγέω, ho altresì dolore; -αλείφω, ungo, spalmo (τινί τι, O.); -αλίζω, rac-

colgo inoltre; -αλίσκομαι, vengo preso altresì; -άλληλος, ον, l'uno contro l'altro; -άλλομαι, *dep. med.* salto, balzo verso; -αλλοτριόομαι, sono avverso (τινί); -άλπειος, ον, vicino alle Alpi.

προ-σάλπιγξις, εως, ἡ, il suonare prima la tromba; -σαλπιστός, όν, a che prima si suona la tromba.

προσ-αμαρτάνω, pecco inoltre; -άμ-βασις, εως, ἡ, il montar su; κλίμακος προσαμβάσεις, i piuoli di una scala portatile; -αμέλγω, *dor.* ποτα., mungo inoltre; -αμιλλάομαι, gareggio altresì (τινί); πρόσαμμα, τό, legame aggiunto; -αμύνω, vengo in soccorso (τινί); -αμφι-έννυμι, vesto altresì sopra; -αμφισβητέω, alterco altresì (τινί).

προσ-ανα-βαίνω, monto su; τῷ Ῥωμύλῳ, risalgo fino al tempo di Romolo; monto inoltre a cavallo; -βάλλω, getto insieme in alto; -άβασις, εως, ἡ, il montare altresì; il luogo dove si sale; -γιγνώσκω, leggo altresì; -αναγκάζω, costringo, necessito altresì; eccito istantemente a (*coll'infin.*); τινί, sollecito, esorto (τινά τι); λόγοις τινά, convinco; *assol.* provo, dimostro (*coll'accus. e l'infin.*); -αναγκαῖος, α, ον, che è inoltre necessario; -αν-αγορεύω, annunzio altresì; -ανα-γράφω, registro altresì; -αν-άγω, *intr.* mi avvicino; τῇ γῇ, approdo; -ανα-δέχομαι, *dep. med.* aspetto inoltre; -δίδωμι, salgo altresì; -διπλάζω, raddoppio altresì; -ζωπυρέω, eccito altresì; -θλίβω, comprimo inoltre; -αν-αιδεύομαι, sono inoltre sfacciato; -αιρέω, levo, raccolgo altresì; *med.* prendo altresì sopra di me, imprendo inoltre; do inoltre, per soprappiù una risposta; -αναισιμόω, consumo per soprappiù; -αναισχυντέω, sono inoltre sfacciato; -καίω, accendo inoltre; -καλοῦμαι, invito inoltre; -καλύπτω, dichiaro inoltre; -άκειμαι, *dep.* giaccio accanto; sono affatto dato a; οἱ προσανακείμενοι, i seguaci; -κεράννυμι, mescolo altresì; -κινέω, metto altresì in movimento; -κλαίω, compiango insieme; -άκλιμα, τό, ciò a cui uno s'appoggia; -κλίνομαι, mi appoggio a, giaccio sopra; -κοινόομαι, *med.* comunico (τινί τι); -κουφίζω, alleggerisco altresì; -κρίνω, ricerco, esamino, indago altresì; -κρούω, comincio a parlare; -κτάομαι, ristabilisco; -λαμβάνω, assumo, aggiungo altresì; carico inoltre; -λέγομαι, racconto altresì; -λικμάω, vaglio altresì il grano; -αναλίσκω, consumo, dissipo inoltre (τί, τί τινι); -άλλομαι, *dep. med.* balzo su; -λογίζομαι, medito inoltre; -λύω, sciolgo inoltre.

προσ-ανα-μαλάσσω, rammollisco inoltre; -μάσσομαι, *att.* -ματτ., contamino; -μένω, aspetto altresì; -μετρέω, misuro inoltre; -μίγνυμι, mescolo inoltre; -μιμνήσκω, rammento altresì (τινός); -νεόω, rinnovo inoltre; *med.* mi richiamo alla memoria; -ξύω, raschio inoltre; -παύω, lascio riposare; *med.* mi riposo; -πείθω, persuado altresì; -πειράομαι, tento inoltre; -πετάννυμι, distendo altresì; -πηδάω, balzo inoltre su; -πίμπλημι, riempio inoltre; -πίμπλησις, εως, ἡ, il riempiere altresì; -πίπτω, mi metto a tavola insieme; -πλάσσω, *att.* -ττω, formo inoltre, invento; -πλέκω, intreccio; -πληρόω, adempio, supplisco; *med.* τί, aggiungo altresì a compimento; -πνέω, respiro; -πτύσσω, alzo ed appoggio; -αν-άπτω, attribuisco; -πυνθάνομαι, indago inoltre (C.); -ῤῥήγνυμι, faccio scoppiare; -άῤῥησις, εως, ἡ, l'annunzio; -ῥιπίζω, aizzo altresì; -αρτάω, lego inoltre.

προσ-ανα-σείω, scuoto inoltre, sommuovo; -σπάω, tiro altresì in su; -στέλλω, ritengo, reprimo, raccolgo; -σύρω, tiro in alto; -τάσσω, rimetto nell'ordine primitivo; -τείνω, distendo altresì in alto (T.); tiro in lungo; *pass.* m'adiro; *med.* minaccio altresì; -τέλλω, sorgo inoltre; -τίθημι, sovrappongo altresì; *med.* mi sobbarco altresì a, assumo, prendo sopra di me altresì (τί); τινί τι, impongo ad uno; τινί, mi affido ad uno, gli domando consiglio; -τρέπω, rovescio inoltre (τινά); -τρέφω, rimetto in vigore nutrendo; -τρέχω, corro in alto, ritorno indietro; -τρίβω, frego qualche cosa ad un'altra per aguzzarla, affilarla; *med.* mi stropiccio; *spec.* dell'ugnersi dei lottatori per disporsi alla lotta; -φέρω, porto in su; propongo per consiglio o conferma (τινί); -φθέγγομαι, dico altresì; -φλέγω, accendo inoltre; -φυσάω, gonfio altresì; -χρώννυμι, do un colore; comunico avvicinandomi; *med.* mi avvicino, tratto con uno.

προσ-ανδραποδίζω, rendo schiavo altresì.

προσ-αν-εγείρω, eccito inoltre; -άνειμι, ascendo inoltre; -εἶπον, comandai inoltre; -έρομαι, domando altresì; -έρπω, ascendo strisciando; -ερωτάω, doman-

do inoltre; -ευρίσκω, trovo altresì; -έχω, tengo altresì in alto; spero, confido in; dirigo i miei pensieri a; aspetto (*ass.*); -ανθέω, fiorisco inoltre; -ανιάω, attristo altresì; -ίημι, lascio libero altresì; -ιμάω, tiro inoltre su; -ίσταμαι, mi levo accanto; -οίγνυμι, apro altresì; -οιδέω, mi gonfio inoltre; -οικοδομέω, aggiungo ricostruendo; -οιμώζω, gemo altresì; -αντέλλω, *v.* -ανατ.

προσ-αντ-επι-τάσσω, comando di nuovo all'incontro; -αντ-έχω, resisto ancora più a lungo (τινί).

προσάντης, ες, ripido, erto; ἐν ἠρέμα προσάντει, in una salita di dolce pendio; aspro, rozzo, riluttante, ostile; *anche:* molesto, grave, difficile.

προσ-αντι-βάλλω, paragono (C.); -βολέω, supplico inoltre; -λαμβάνομαι, sto rimpetto e prendo (τῶν χειρῶν).

προσ-αντλέω, attingo altresì; -άντλημα, τό, -άντλησις, εως, ἡ, il fomentare; -αν-υψόω, innalzo inoltre; -αξιόω, desidero, chieggo inoltre.

προσ-απ-αγγέλλω, annunzio inoltre; -αγορεύω, proibisco altresì; -αίρω, me ne vado.

προσ-απαντάω, vengo incontro; -άπαξ, *avv.* una volta; -απατάω, inganno altresì; -απειλέω *e med.*, minaccio altresì.

προσ-απ-εκδύομαι, mi spoglio altresì; -εργάζομαι, *dep. med.* compisco inoltre; -ερείδομαι, mi appoggio a; -έρχομαι, me ne vado altresì.

προσ-απιστέω, sono inoltre incredulo.

προσ-απο-βάλλω, getto via o perdo inoltre; -βλέπω, guardo a; -γράφω, denuncio per iscritto; -δείκνυμι, dimostro altresì; faccio inoltre; -διδράσκω, fuggo altresì; -δίδωμι, restituisco inoltre; compio; -όδοσις, εως, ἡ, figura rettorica, per la quale una parola si ripete in certi luoghi determinati della proposizione; -δύομαι, spoglio altresì; -ζημιόω, punisco inoltre; -θλίβω, stringo altresì; -θνήσκω, muoio insieme; -καλύπτω, scopro inoltre; -κρέμαμαι, pendo giù altresì; -κρίνομαι, *dep. med.* rispondo altresì; -κρούομαι, ritengo altresì; -κτείνω, uccido inoltre; -λαμβάνω, ricevo inoltre; -απολαύω, godo altresì; -λείπω, -λιμπάνω, abbandono inoltre; -απ-όλλυμι, -ύω, rovino, distruggo, uccido, perdo altresì; *pass.* perisco inoltre; -λογέομαι, mi difendo altresì; -λύω, sciolgo inoltre; -μαντεύομαι, presagisco altresì; -νέμω, faccio parte altresì; -πέμπω, mando via inoltre; -πληρόω, riempio inoltre; -πλύνω, lavo altresì; -πνίγω, strozzo, soffoco inoltre.

προσ-απορέω, dubito altresì (C.).

προσ-απο-ῤῥαίνω, spruzzo inoltre; -ῤῥύπτω, lavo inoltre; -σκευάζομαι, *med.* sbarazzo inoltre; -σκώπτω, schernisco inoltre; -στέλλω, mando via altresì; -στερέω, privo, inganno inoltre; -στρέφω, volgo via altresì (τινί τι); -σφάζω, -σφάττω, uccido inoltre; -τίθημι, depongo inoltre (τινί τι); mi dedico a; -τιμάω, valuto altresì; -τίνω, pago altresì; -τρίβω, sfrego inoltre a; -φαίνω, mostro, provo, dichiaro altresì; -φέρω, porto via altresì; *med.* ricevo (τί); -φράγνυμι, -φράσσω, rinchiudo inoltre; -χρώννυμι, colorisco inoltre.

προσ-απτικός, ή, όν, atto a toccare (τινός); -άπτω, *dor.* ποτι., *trans.* cucio insieme, attacco, annodo, annetto (τί *e* τί τινι); aggiungo; impartisco, conferisco, accordo; attribuisco, ascrivo: *intr.* mi aggiungo, tengo dietro (τινί); *med.* tocco (*assol. e* τινός); mi occupo di; -αραρίσκω, adatto, commetto; *solt.* προσαρηρότα ἐπίσσωτρα, cerchi saldamente adattati, stringenti (*Il.*, v, 725).

προσ-απ-ωθέω, respingo altresì.

προσ-αρακτός, ή, όν, battuto contro; -αράσσω, *att.* -ττω, urto, percuoto a, contro (τινί τι); *intr.* naufrago; -άρδω, bagno inoltre; -αρήγω, aiuto altresì (C.); -αρθρόω, inserisco; -αριθμέω, annovero fra (τινί τι, C.); -αριστάω, faccio colazione altresì; -αρκέω, basto; presto idonea assistenza, soccorro (τινί, *assol.*); prometto, presto (τινί τι); -άρκτιος, ον, settentrionale; πρόσαρμα, τό, πρόσαρσις, ἡ, cibo; -αρμόζω, *att.* -ττω, *trans.* accomodo, adatto, commetto a, in; applico (τί, τὶ περί τινι, τί τινι); adatto; -αρπάζω, rapisco inoltre; -αρτάω, appendo a; *pass.* sono aderente, dipendente da uno, sono dato ad uno (τινί); sono collegato con; -άρτημα, τό, appendice; -άρτησις, εως, ἡ, l'appendere; -άρτυμα, τό, condimento aggiunto; -άρχομαι, consacro, dedico; -άρω, adatto; -ασπάζομαι, abbraccio altresì; -ασκέω, esercito altresì; -αστειάζομαι, *dep. med.* aggiungo uno scherzo; -ασχολέομαι, sono inoltre disoccupato; -ατενίζω, guardo fisamente (C.).

προσ-ατιμόω, dichiaro altresì infame, privo dell'onore di cittadino.
προσ-αυαίνομαι, *pass.* inaridisco, mi consumo (Esch.); -αυγάζω, guardo a; -αύγασις, εως, -αυγή, ἡ, l'aspetto; -αυδάω, indirizzo il discorso, parlo a (*assol. e* τινά); -αύλειος, ον, villereccio (T.); -αυλέω, io suono il flauto; -αύλησις, εως, ἡ, accompagnamento di flauto; -αυξάνω, -αύξω, accresco altresì; -αύξησις, εως, ἡ, aumento; -αυράω, tocco; -αυτομολέω, diserto al nemico (O.); -αυτουργέω, faccio altresì da me stesso; -αύω, scotto, abbrucio.
προσ-αφ-αιρέω, levo via, detraggo altresì; *med.* sottraggo inoltre per me; -αρπάζω, rapisco altresì; -έψω, cuoco insieme.
προσ-αφή, ἡ, il toccare; -αφής, ές, attiguo.
προσ-αφ-ικνέομαι, *dep. med.* pervengo a; -ίστημι, ribello o faccio ribellare altresì; -οδεύω, faccio il mio bisogno a; -ορίζω, determino altresì.
προσ-αφοσιόω, purifico, tengo puro; -αφρίζω, copro di schiuma.
προσ-βαδίζω, mi avvicino; -βαθύνω, rendo ancor più profondo; -βαίνω, mi avvicino, ascendo, entro (πρός, ἐπί τι); -βακχεύω, mando furore bacchico a; -βάλλω, *ep.* ποτιβάλλω, getto, pongo, metto, porto in, a, sopra (τί, τινά τι); τινί τι, apparecchio, cagiono, procaccio; ὅρκον ἑαυτῷ προσβάλλειν, scaglio sopra di me un giuramento, giuro a me stesso; ἠέλιος προσέβαλλεν ἀρούρας, illuminava; προσβάλλειν (ἑαυτῷ o τῷ νῷ), mettersi nell'animo; *intr.* mi getto sopra o contro, irrompo, assalto (*assol. e* τινί, πρός τινα *e* τι); ναῦν, faccio approdare; vengo, giungo, vado (πρός τι *e* τινί); *med.* contribuisco a qualche cosa, promuovo qualche cosa (τινός); -βαρέω, aggravo inoltre; -βάρησις, εως, ἡ, il pesare sopra; -βασανίζω, metto inoltre alla tortura; -βάσιμος, ον, accessibile (C.); πρόσβασις, εως, ἡ, l'accesso, *spec.* salita; -βατός, ή, όν, accessibile, dove si può salire; -βεβαιόω, assicuro inoltre.
προσ-βιάζομαι, *dep. med.* necessito, costringo, spingo a (τινά, τί); *pass.* sono spinto a; -βιασμός, οῦ, ὁ, l'uso della forza; -βιβάζω, accosto; conduco, colloco, pongo appresso (τινά, τινά τινι); τἄλλα κατὰ γράμματα, ordino secondo l'alfabeto; τὸν κολοφῶνα, applico uno schiaffo; τινά, reco uno ad un pensiero, ad una deliberazione; determino; do motivo a; -βιόω, vivo inoltre, più a lungo, sopravvivo; -βλάπτω, nuoco inoltre; -βλέπω, *anche col fut. med.* risguardo, rimiro, volgo lo sguardo a (τινά, τινί); scorgo, vedo; πρόσβλεψις, εως, ἡ, il guardare a; πρόσβλησις, εως, ἡ, l'applicare a; -βλητικός, ή, όν, che aggiunge; -βλητός, ή, όν, aggiunto.
προσ-βοάω, grido a; *med.* chiamo a me gridando (τινά); -βοηθέω, *ion.* -βωθέω, accorro in aiuto; vengo, muovo in aiuto (*assol. e* τινί); -βολή, ἡ, *trans.* il gettare, il rivolgere a; il congiungere insieme; *intr.* l'urtare; il toccare, palpare; l'impeto, l'assalto; *spec.* impeto, assalto contro un nemico; *anche:* l'assalto di una fortezza; il luogo dove si può andare, accesso; *di barche:* luogo da sbarco o dove approdare; -βόρειος, -βόρεος, πρόσβορρος, ον, boreale; -βράσσω, *att.* -ττω, getto fuori; -βρέχω, inumidisco inoltre; -βώμιος, ον, che sta all'altare.
πρόσ-γειος, -γαιος, ον, *dor.* ποτί., che è al suolo, basso, vicino alla terra; -γελάω, sorrido (τινά); -γενής, ές, parente (τινός); -γεννάω, genero inoltre; -γέννημα, τό, il prodotto; -γέννησις, εως, ἡ, il generare inoltre; -γεννητός, ή, όν, generato inoltre (C.); -γίγνομαι e -γίνομαι, *dep. med.* mi accosto, mi unisco con uno, mi metto al fianco di uno (τινί); *di cose:* sopraarrivo, tocco in sorte, incolgo (τινί, πρός τινι); -γλισχραίνω, rendo inoltre viscoso; -γλίχομαι, desidero inoltre; -γραφεύς, εως, ὁ, chi aggiunge scrivendo; -γραφή, ἡ, l'aggiungere scrivendo; πρόσγραφος, ον, ascritto; -γράφω, scrivo inoltre, aggiungo in uno scritto (τινί); τῇ πολιτείᾳ, βουλῇ, ascrivo alla cittadinanza, al senato; ascrivo, appongo, attribuisco (τινί τι); -γυμνάζω, esercito a, in.
προσ-δαίω, accendo altresì (P.); -δανείζω, do altresì in prestito; *med.* mi faccio altresì dare in prestito, prendo altresì in prestito (τί); -δαπανάω, consumo, spendo altresì (C.); -δαψιλεύομαι, spendo altresì; πρόσδεγμα, τό, accoglienza (Sof.); -δεής, ές, bisognoso altresì, che ha bisogno altresì (τινός); -δέησις, εως, ἡ, il bisogno; προσδεῖ, *impers.*, è necessario altresì, manca inoltre (τινί τινος, τὶ εἴς τι); -δείδω,

temo inoltre; -δεκτικός, ή, όν, proclive all'accogliere; πρόσδενδρος, ον, che è all'albero; -δέομαι, manco ancora, inoltre di qualche cosa, ho bisogno (τινός); desidero, bramo, agogno a; τί τινος, domando, prego (*anche* τινός *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.*; τινός τινος); -δέρκομαι, *ep.* ποτι., guardo, miro, rimiro (*coll'acc.*); volgo lo sguardo a; πρόσδεσις, εως, ή, il legare a; -δεσμέω, -εύω, lego a (τινί τι); πρόσδετος, ον, legato a; -δέχομαι, *ep.* ποτι., *dep. med.* accolgo, ricevo (τινά); *di cose:* accetto, accolgo, *spec.* favorevolmente, di buon grado; ammetto, concedo, approvo; prendo sopra di me, sopporto; aspetto; *di cose cattive:* temo (τί); -δέω, lego a (τί, τινά τινι).

προσ-δηλέομαι, *dep. med.* altresì o nello stesso tempo mando in rovina (τί); -δημαγωγέω, seduco il popolo.

προσ-δια-βάλλω, calunnio altresì (*assol. e* τί; τινὰ εἴς τι, τινά τινι); -δι-αιρέω, divido e distribuisco; divido un'altra volta; -αιτάομαι, vivo a; -δια-λαμβάνω, espongo un'altra volta; -λέγομαι, mi intertengo con uno; rivolgo la parola (τινί); -δια-λύω, sciolgo inoltre; -μαρτυρέω, fo inoltre testimonianza; -δι-αναγκάζω, costringo inoltre; -δια-νέμω, do come porzione, comparto; -δι-ανίσταμαι, *med.* mi levo inoltre; -νοέομαι, *dep. pass. col fut. med.* rifletto altresì; -δια-πασσαλεύω, inchiodo a; -πλάσσω, *att.* -πλάττω, trovo, invento altresì; -πολεμέω, conduco inoltre la guerra a termine; -δι-απορέω, sono inoltre incerto; -πράσσομαι, *med.* impetro altresì; -δι-αρθρόω, espongo altresì; -αρκέω, persevero; -αρπάζω, saccheggio inoltre; -δια-σαφέω, -σαφηνίζω, aggiungendo dichiaro; -σάφησις, εως, ή, spiegazione aggiunta; -στέλλομαι, aggiungo una condizione; -στρέφω, guasto inoltre; -σύρω, schernisco altresì; -ταράσσω, inquieto altresì; -τάσσω, *att.* -ττω, ordino, stabilisco inoltre; -τίθημι, metto in una disposizione (τί); -τρίβω, rimango, m'intertengo, m'indugio (τινί); -φθείρω, guasto o distruggo altresì.

προσ-διδάσκω, insegno altresì; -δίδωμι, do altresì, impartisco, comunico (τί e τινί τι, τινί τινος).

προσ-δι-έρχομαι, *dep. med.* racconto o spiego; -ευκρινέω, distinguo altresì; -ηγέομαι, *dep. med.* racconto inoltre; -ηθέω, filtro altresì; -ίστημι, separo inoltre.

προσ-δικάζω, aggiudico; *med.* δυοῖν ταλάντοιν, contendo inoltre per due talenti.

προσ-δι-οικέω, ordino, amministro insieme (τί); -ορθόω, ordino, formo inoltre; *med.* correggo; -ορίζω, determino altresì; -ορισμός, οῦ, ὁ, determinazione aggiunta; -διώκω, inseguo inoltre; -ωρισμένως, *avv.* determinatamente (C.).

προσ-δοκάω, *ion.* -έω, aspetto, attendo uno o qualche cosa, sono apparecchiato a; spero o temo (*coll'acc., anche coll'inf. fut.*); -δοκέω, mi pare, mi sembra altresì (*coll'inf.*); -δόκημα, τό, l'espettazione; -δοκήσιμος, ον, da aspettare; -δόκητος, ον, aspettato, preveduto (Esch.); -δοκία, ή, espettazione, presunzione; *special.* speranza o timore, sollecitudine (τινός); πρὸς (κατὰ) τὴν προσδοκίαν, secondo l'espettazione; -δόκιμος, ον, aspettato, presunto, previsto (τινί).

πρόσδομα, τό, l'aggiunta; -δοξάζω, aggiungo coll'opinione, immagino altresì; -δοξοποιέομαι, *pass.* dipendo da cattive opinioni; -δόρπιος, ον, *ep.* ποτι., che appartiene o che serve alla cena (O.); πρόσδοσις, εως, ή, l'aggiunta; -δουλεύω, servo inoltre; -δοχή, ή, accoglienza; -δρομή, ή, il marciare contro; -δυσκολαίνω, sono inoltre malcontento; -δυσωπέω, faccio vergognare altresì; -δωρέομαι, regalo altresì (τί τινι).

προσ-εάω, lascio andar oltre; -εγγελάω, rido di (τινί); -εγγίζω, *intr.* appresso, mi appresso (τινί; C.); -έγγισις, εως, -εγγισμός, ὁ, avvicinamento; -εγ-γράφω, scolpisco inoltre in; -εγγυάομαι, *med.* entro [illegible] mallevadore (τινός); -εγ[illegible]ω, s[illegible] altresì; -εγκαινίζω, consacro altresì; -εγκαλέω, incolpo altresì (τινί; *con* ὅτι); -εγ-κελεύομαι, *dep. med.* esorto, eccito altresì (τινά); invito, persuado a (τινί); -εγκρίνω, annovero a; -εγκύπτω, mi curvo a (C.); -εγχαλάω, rallento altresì; -εγχέω, verso a; -εγχρίμπτω, mi avvicino altresì; -εγχρίω, ungo un'altra volta; -εγχώννυμι, verso dentro inoltre.

προσ-εδαφίζω, saldo nel suolo (Esch.); -εδρεία, ή, il sedere appresso, *spec.* al letto di un ammalato; assistenza, cura; assedio; -εδρεύω, siedo ivi od accanto

(τινί); assedio, importuno qualcuno; sono assiduamente occupato in; πρόσεδρος, ον, che siede o si trova accanto; che circonda; -εθίζω, abituo uno anzi tratto (τινά; *coll'inf.*); -εῖδον, *aor.* μή με προσίδητ' ἄνομον, non mi risguardate come; *pass.* προσείδομαι, sono somigliante, somiglio (τινί); *perf.* προσοῖδα, so inoltre; -εικάζω, rendo simile od uguale (τί τινι); confronto (τί τινι); congetturo, indovino; -είκελος, η, ον, quasi simile; -εικονο-γραφέω, descrivo altresì (C.); -ειλέω, *ep.* προτι., incalzo, stringo uno verso; μὴ προσείλει χεῖρα, non porre le mani su; πρόσειλος, ον, esposto al sole, solatio (δόμοι, Esch.).

πρόσ-ειμι *da* εἰμί, sono in, con, sono congiunto con (*assol. e* τινί); τὰ προσόντα, le proprietà; τὸ προσόν, il sopravanzo; πρόσ-ειμι *da* εἶμι, vado a, verso, su (*assol.*); mi appresso, mi avanzo (τινί; *coll'acc.*; *anche* εἴς τι, πρός τινα, ἐπί τι); mi accosto ad uno (τινί); *di cose:* mi avvicino; τὰ προσιόντα, le rendite; -εἶπον e -εἶπα, *ep.* προτιεῖπον, *fut.* προσερῶ, volgeva la parola, il discorso, il saluto ad uno, accoglieva uno affabilmente (τινά); nomino, denomino; ταὐτὸν προσερεῖς; chiamerai collo stesso nome?

προσ-εισ-άγω, introduco ancor più, porto ancora più oltre; -ευπορέω, procuro inoltre; -κρίνομαι, vado inoltre dentro; -είσκομαι, *pass.* sono somigliante; -πέμπω, mando inoltre dentro; -πράσσω, *att.* -ττω, esigo inoltre; -φέρω, porto inoltre dentro (τί); -φορά, ἡ, il portare inoltre dentro.

προ-σείω, scuoto, agito dinanzi, innanzi; χεῖρα, agito, stendo minacciando; θαλλόν, stendo e muovo qua e là secondo la direzione che la pecora deve seguire; *anche* scuoto dinanzi per ispaventare; φόβον, incuto.

προσ-εκ-βάλλω, getto altresì fuori, caccio altresì in bando; -βοάω, esclamo insieme; -δέρω, scortico, bastono insieme; -διδάσκω, insegno inoltre, fondatamente; -δύω, spoglio inoltre; -θρώσκω, salto fuori altresì; -θρώσκω, τινί, m'accoppio; -καίω, infiammo altresì; -καλύπτω, discopro un'altra volta; -κόπτω, taglio un'altra volta; -λέγω, prendo fuori altresì, *med.* scelgo altresì per me; -λιπαρέω, imploro altresì; -λογίζομαι, *dep. med.* rifletto altresì; -εκλύω, sciolgo altresì; sposso; -κυμαίνομαι, mi adiro inoltre fortemente; -πέμπω, spedisco altresì; -πετάννυμι, distendo altresì; -πληρόω, compio; -πλήσσω, spavento inoltre; -πνέω, esalo inoltre; -πονέω, elaboro altresì; -πορίζω, procaccio inoltre; -πρίασθαι, comperare inoltre; -πυρόω, infiammo ancor più; -ῥίπτω, getto inoltre fuori; -σπάω, tiro fuori altresì; -ταπεινόω, umilio inoltre; -ταράσσω, confondo ancor più; -εκτέον, bisogna indirizzare a; τὸν νοῦν τινι, bisogna rivolgere l'attenzione a; -έκτης, οῦ, ὁ, che è congiunto a (C.); -τίθημι, espongo altresì; -εκτικός, ή, όν, attento; -τίλλω, svelgo altresì; -τίνω, espio ancor da vantaggio; -τραγῳδέω, esagero altresì; -τραχηλίζω, precipito inoltre giù; -τυφλόω, accieco inoltre affatto; -φέρω, contribuisco; -φυσάω, sbuffo fuori; -χλευάζω, beffo, schernisco altresì (τινά).

προσ-έλασις, εως, ἡ, l'avvicinarsi, *spec.* in carro, a cavallo; -ελαύνω, spingo, caccio verso, contro, *appar. intr.* muovo, irrompo, cavalco (πρός τινα e τι, ἐπί τινα); -έλευσις, εως, ἡ, l'arrivo; -ελέω, tratto ingiuriosamente (τινά).

προ-σελήναιος, α, ον, *dor.* -σελαν. -σέληνος, ον, più antico della luna.

προσ-ελκύω, -έλκω, attiro, attraggo; *med.* attiro a me; -ελλείπω, lascio inoltre mancare; -ελυτρόω, copro inoltre.

προσ-εμ-βαίνω, ascendo altresì, monto altresì in alto; τινί, calpesto altresì uno, tratto uno superbamente; -βάλλω, getto dentro altresì, introduco; -βιβάζω, introduco altresì; -βρέχω, inumidisco inoltre; -βριμάομαι, *dep. med.* minaccio altresì; -μένω, persevero in; -πάσσω, spargo sopra altresì; -πείρω, infilzo inoltre (C.); -πικραίνομαι, *pass. col fut. med.* sono altresì esacerbato, irritato (τινί); -πίπλημι, riempio altresì (τί τινι, C.); -πίμπρημι, -πρήθω, accendo altresì; -πίπτω, vado inoltre dentro; -πλέκω, inviluppo inoltre (C.); -πολάω, acquisto inoltre; -φαίνω, mostro, rappresento altresì; -φανίζω, rendo altresì visibile, chiaro; -φέρεια, ἡ, rassomiglianza; -φερής, ές, simile; -φέρω, -φορέω, porto dentro altresì; -φράσσω, metto dentro altresì; -φύομαι, tengo inoltre fermo; -φύρω, mescolo dentro.

προσ-έναγχος, *avv.* ultimamente.

προσ-εν-δείκνυμι, indico altresì.
προσ-ένεγμα, τό, -**ένεγξις**, εως, ἡ, offerta, dono.
προσ-εν-εδρεύω, insidio altresì; pongo inoltre in agguato; -είρω, annodo inoltre; -ενεχυράζω, do altresì in pegno; -έχομαι, *pass.* sono debitore; -θυμέομαι, *dep. pass.* rifletto altresì (τί).
προσ-ένι *per* προσένεστι, è dentro.
προσ-εννέπω, volgo il discorso a, saluto (τινά).
προσ-εν-νοέω, rifletto, scorgo nel medesimo tempo; -οχλέω, molesto altresì.
προσ-ενόω, riunisco altresì.
προσ-εν-τάσσω, ordino; -τείνω, applico, rivolgo altresì; πληγάς τινι, do ancor più busse; -τέλλομαι, *dep. med.* comando inoltre; -τρίβω, inserisco; -τρυφάω, lussureggio in; -υβρίζω, oltraggio altresì; -υφαίνω, intesso altresì.
προσ-εξ-αγριαίνω, rendo ancor più adirato (C.); -αιρέω, conquisto inoltre; *med.* trascelgo inoltre per me; -αίρω, alzo ancor più; -αμαρτάνω, fallo, erro, travio altresì (τὶ πρός τινι); -ανδραποδίζομαι, *med.* faccio altresì schiavo; -ίστημι, faccio altresì alzare; *med.* mi alzo inoltre; -απατάω, inganno altresì; -απλόω, dispiego, dichiaro inoltre; -στέλλω, rimando altresì (C.); -άπτω, infiammo, eccito ancor più; -ασκέω, uso, esercito altresì; -εγείρω, risveglio inoltre; -ελαύνω, caccio fuori altresì; τὸν ἵππον, m'avvicino a cavallo; -ελέγχω, convinco inoltre; -ελίσσω, svolgo inoltre; -εμέω, sputo fuori altresì; -εργάζομαι, *dep. med.* elaboro, perfeziono altresì; -ερεθίζω, eccito altresì; -έρχομαι, *dep. coll' aor. att.* vengo inoltre fuori; -ετάζω, investigo, esamino altresì; -ευμαρίζω, rendo inoltre facile; -εύρεσις, εως, ἡ, l'inventare inoltre; -ευρίσκω, invento altresì (τί); -ηγέομαι, spiego, racconto inoltre; -ηπειρόω, converto ancor più in terra ferma.
πρόσ-εξις, εως, ἡ, attenzione.
προσ-εξ-ίστημι, metto ancor più fuor di senno; -υβρίζω, tratto ancor più con orgoglio (τινά); -ωθέω, spingo inoltre fuori.
προσ-έοικα, *perf. con signif. di pres., inf. attic.* -εικέναι, *partic.* -εικώς, sono simile, somiglio (τινί e τινί τι); τὰ προσεικότα, ciò che è corrispondente, adattato, conveniente, dicevole; sembra, pare (*coll'infin.*); -εοικότως, *avv.* simile.
προσ-επ-αγγέλλομαι, *med.* prometto inoltre; -άγω, adduco, aggiungo inoltre; -αινέω, lodo altresì; -αίρω, alzo ancor più; incoraggisco (τινά); -αιτέω, domando altresì; -αμύνω, aiuto (τινί); -ανέρομαι, domando altresì; -ανθέω, fiorisco inoltre; -ανίσταμαι, *pass.* mi alzo altresì; -απειλέω, minaccio inoltre; -αράομαι, *dep. med.* impreco altresì; -άρχω, domino altresì (τινός): -αυξάνω, -αύξω, accresco, aumento altresì; -αύξησις, εως, ἡ, l'aumento: -αυρίσκομαι, godo altresì (τινός); -εγείρω, eccito inoltre; -εἶδον, *aor.* contemplai altresì; -εἶπον, *aor.* aggiunsi altresì; -εισάγω, conduco inoltre dentro; -εισφέρω, porto inoltre dentro; -ελπίζω, faccio inoltre sperare (τί τινος); -εμβαίνω, vado inoltre dentro; -εξεργάζομαι, lavoro, eseguisco di nuovo; -ευρίσκω, invento per uno scopo determinato; -ερείδω, appoggio altresì; -ερωτάω, domando altresì; -ερωτητής, οῦ, ὁ, chi interroga secondo: -εύχομαι, desidero inoltre (*coll'aor. e l'inf.*); -ευωνίζω, vendo inoltre a buon prezzo; -επηρεάζω, minaccio, maltratto, offendo altresì.
προσ-επι-βαίνω, vado sopra altresì (τινός, τινί); *trans.* faccio salire; -βάλλω, impongo altresì; -βλάπτω, nuoco inoltre; -βλαστάνω, germoglio altresì; -βλέπω, guardo altresì; -βοάω, acclamo altresì; -βοηθέω, accorro altresì in aiuto; -γεννάω, genero inoltre; -γλισχραίνω, rendo inoltre tenace; -γράφω, scrivo altresì; -δαψιλεύομαι, *dep. med.* do inoltre abbondantemente, sono liberale; -δείκνυμι, -νύω, mostro inoltre: -δεσμέω, -δέω, lego inoltre a; -δημέω, arrivo altresì; -διδάσκω, insegno inoltre; -δίδωμι, do altresì; -διορίζω, distinguo altresì; -δομέω, fabbrico inoltre sopra; -δοξάζω, accedo ad una opinione, consento; -δοτικός, ή, όν, inclinato ad aggiungere; -δράσσομαι, *att.* -δράττ., attiro a me, mi arrogo altresì; -δυσφορέω, sono inoltre in collera; -ζεύγνυμι, aggiungo altresì; -ζητέω, cerco altresì; -θεάομαι, *dep. med.* guardo, osservo altresì; -θεσπίζω, presagisco altresì; -θεωρέω, considero altresì; -θλίβω, premo altresì sopra; -θρύπτω, indebolisco altresì; -θύω, sacrifico inoltre.

προσ-επι-καλέω, accuso, incolpo altresì; -καλλωπίζω, adorno altresì (C.); -καταβάλλω, getto inoltre giù; -καταδέω, lego sopra altresì; -κατατείνω, tendo ancor più; -ίκειμαι, *dep.* insisto di più con preghiere; -κερτομέω, schernisco altresì; -κηρύσσω, faccio inoltre bandire; -κλίνω, inclino a; -κλύζω, inondo altresì; -κλώθω, do in sorte altresì; -κοσμέω, adorno ancor più; -κρατέω, vinco inoltre; -κρεμάννυμι, appendo altresì; -κρούω, urto contro altresì; -κτάομαι, *dep. med.* acquisto inoltre; -ίκτισμα, τό, il fabbricato a lato; -λαμβάνω, prendo ancor più; *med.* prendo parte, concorro in; -λέγω, aggiungo a; *med.* mi scelgo inoltre; -λογίζομαι, rifletto altresì; -λοιμώττω, ho inoltre la peste; -μανθάνω, imparo altresì; -μαρτυρέω, faccio testimonianza altresì; -μελέομαι, *dep. med. col fut. pass.* mi prendo inoltre cura (τινός); -μετρέω, aggiungo alla misura; -μίγνυμι, aggiungo inoltre mischiando; -μιμνήσκομαι, *med.* mi rammento altresì (τινό).

προσ-επι-νεύω, m'inclino altresì; -νοέω, invento altresì; -νύσσω, pungo altresì; -ορκέω, giuro inoltre un falso giuramento; -πέμπω, mando altresì; -πηδάω, salto inoltre sopra; -πίπτω, assalto altresì; -πλάσσω, invento inoltre; -πλέκω, lego altresì a; -πλέω, assalgo per nave; -πλήσσω, aggiungo colpi; -πονέω, ho inoltre fatica; -ῥαίνω, spruzzo altresì; -ῥέπω, inclino a (C.); -ῥέω, scorro a; -ῥίπτω, getto altresì sopra; -ῥώννυμι, rinforzo altresì; -σεμνύνω, onoro ancor più (τινί τι); -σημαίνω, do inoltre segno di plauso o di disapprovazione; -σιτίζομαι, *med.* mi procuro ancor più granaglie; -σκέπτομαι, *dep. med.* considero altresì; -σκευάζω, apparecchio altresì; -σκήπτω, imploro altresì; -σκοπέω, osservo altresì; -σκώπτω, schernisco altresì; -σπάομαι, *med.* attacco a me; -στάζω, sgocciolo sopra; -ίσταμαι, *dep. med.* so inoltre; -στείχω, vado a; -στέλλω, annunzio, comando, ingiungo altresì; -στεφανόω, incorono altresì; -συνάπτω, -συνείρω, collego altresì; -σύρω, attiro inoltre; -σφάζω e -ττω, uccido altresì; -σφίγγω, fermo altresì a; -σφραγίζομαι, confermo inoltre; -επ-ισχυρίζω, rafforzo altresì; -σωρεύω, accumulo inoltre.

προσ-επι-ταλαιπωρέω, ho ancor più a lungo pazienza (C.); -τάσσω, *att.* -ττω, ingiungo, comando altresì (C.); -τείνω, sforzo ancor più; -τελέω, compio altresì; -τερατεύομαι, *dep. med.* aggiungo come miracolo (C.); -τέρπομαι, diletto altresì; -τεχνάομαι, invento inoltre astutamente; -τίθημι, aggiungo altresì; *med.* mi attribuisco; *intr.* incalzo; -τιμάω, biasimo altresì; aumento il prezzo; -τραγῳδέω, aggiungo con tragica esagerazione; -τρέπω, affido inoltre a (τινί *coll'inf.*); -τρίζω, molesto ancor più (τινά); -τροπεύω, faccio ancor più a lungo da tutore a (τινά); *pass.* sono sotto tutela; -τυγχάνω, raggiungo altresì (*coll'inf.*); -φέρω, produco altresì; aggiungo inoltre; -φημίζω, grido, acclamo; -φθέγγομαι, *dep. med.* esclamo inoltre; -φιλοσοφέω, pondero altresì; -φιλοτιμέομαι, *dep. med.* regalo altresì riccamente; -φοιτάω, vado ordinariamente a; -φορτίζω, carico altresì; -φύομαι, cresco altresì a; -φωνέω, soggiungo; -χαράσσω, scolpisco inoltre sopra; -χαρίζομαι, *dep. med.* compiaccio altresì; -χειρέω, metto altresì mano; -χέω, verso altresì; -χλευάζω, schernisco inoltre; -χρώννυμι, colorisco altresì; -χώννυμι, accumulo altresì terra scavata; -ψεύδομαι, *dep. med.* dico altresì bugie; -ψηφίζομαι, *med.* concordo; -εποικοδομέω, costruisco inoltre sopra; -όμνυμι, giuro inoltre; -ονομάζω, denomino altresì; -όπτομαι, guardo altresì; -ορχέομαι, danzo inoltre; -οφλισκάνω, sono inoltre debitore.

προσ-επι-φωνέω, dico altresì.

προσ-ερανίζω, raccolgo altresì contributo; -εργάζομαι, do opera altresì a, procuro inoltre; μηδὲν τοῖς δεδραμένοις, nulla aggiungo al già fatto; lavorando m'avvantaggio, guadagno; πρόσεργον, τό, tributo; πρόσεργος, ον, appartenente al lavoro; -ερεθίζω, eccito altresì; -ερείδω, appoggio, applico (τί e τί τινι); urto, spingo con forza; -έρεισις, εως, ἡ, l'appoggiarsi contro; -ερέσσω, m'avvicino remigando; -ερεύγομαι, *dep. med.* sputo contro; -ερίζω, contendo contro uno; eccito alla collera; -εριστής, οῦ, ὁ, litigioso; -έρομαι, *dep. med.* domando inoltre (τινά τι); -ερπύζω, -έρπω, *dor.* ποτέρπω, *fut.* -ερπύσω, m'insinuo, m'avvicino; *del*

tempo: soprarrivo; -ερυγγάνω, sputo contro; -έρχομαι, *dep. med.* vengo o vado verso, vicino (*assol. e* τινί, *coll'acc.*, πρός τι, ἐπί τινα); visito uno; mi avvicino ad uno per trattare con lui, per entrare con lui in società πρός τινα); τῷ δήμῳ, εἰς τὸν δῆμον, mi presento al popolo come oratore; πρός τινα, tratto, mi comporto verso uno; *di rendite*: provenire; -ερῶ, *ion.* -ερέω, *fut. di* -ειπεῖν, dirò ad uno; -έρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha amore; -ερωτάω, interrogo altresì (τινά).

πρόσ-εσις, ἡ, il prendere (cibi); -εσπέριος, -έσπερος, ον, verso sera; occidentale; -εταιρίζω, aggiungo come socio o compagno; *med.* mi prendo, mi aggiungo a compagno od amico, -εταιριστός, ή, όν, aggiunto, assunto come compagno o sussidiario.

προσ-έτι, *avv.* ancora, altresì, oltracciò.

προσ-ευ-αγγελίζομαι, annunzio altresì buona nuova (C.); πρόσευγμα, τό, il supplicare; buona nuova; -ευεργετέω, benefico altresì; -ευθύνω, esamino altresì, chiamo a render conto; -ευκαιρέω, ho altresì ozio; -ευκτήριον, τό, luogo per pregare; -ευκτικός, ή, όν, appartenente al pregare; -ευλογέω, lodo altresì; -ευνάζομαι, mi metto a giacere accanto; -ευπάσχω, mi si fa inoltre del bene; -ευπορέω, procuro, procaccio altresì (τινί τι); -ευρίσκω, trovo altresì; -ευσχολέω, mi occupo comodamente (τινί); -ευφημέω, lodo altresì; -ευφραίνω, rallegro altresì; -ευχαριστέω, ringrazio altresì; -ευχή, ἡ, preghiera, orazione a Dio; luogo dove pregare, oratorio; -ευχίτης, ου, ὁ, sacerdote; -εύχομαι, prego, supplico una divinità (τινί, *coll'inf.*); τί, ottengo pregando.

προσ-εφ-άλλομαι, salto altresì contro; -απλόω, distendo altresì sopra (C.); -άπτομαι, tocco altresì (τινός); -έλκω, attiro inoltre; -έπομαι, seguo altresì; -ευρίσκω, trovo altresì.

προσ-έχεια, ἡ, il nesso; unione, vicinanza; attenzione (C.); -εχής, ές, aderente, contiguo; unito con, confinante, vicino (τινί); esposto, soggetto; *di espressioni:* proprio, adatto; -εχόντως, *avv.* con attenzione; -έχω, accosto (τί πρός τι); ναῦν, guido alla riva, faccio approdare; entro in porto, approdo; τινί τι, fisso, dirigo, rivolgo a; τὸν νοῦν (τινι), rivolgo la mente, l'attenzione a; mi do a qualche cosa, mi ingerisco in; ἑαυτῷ τὸν νοῦν, rifletto sopra me stesso; τινί, penso a; mi do pensiero di, m'occupo di; ἀπό τινος, mi guardo da; sono dedito ad uno, obbedisco (τινί); ho altresì, inoltre; *med.* mi attacco, mi apprendo (τινί); *pass.* sono aggravato; -έψημα, τό, companatico; -έψω, cuoco insieme.

προσ-ζεύγνυμι, aggiogo; -ζημιόω, punisco inoltre; -ζητέω, cerco altresì; -ζωγραφέω, dipingo insieme.

πρόσ-ηβος, ον, vicino alla pubertà; -ηγορέω, volgo il discorso a, saluto; -ηγόρημα, τό, l'oggetto a cui volgiamo il discorso o che salutiamo (T.); -ηγορία, ἡ, il discorso rivolto ad uno; *spec.* il nominare, la denominazione; nome o cognome; nome appellativo, *opposto al* nome proprio; -ηγορικός, ή, όν, che nomina, che denomina; nome appellativo; pronome; τὸ π., il cognome; -ήγορος, ον, *dor.* ποτάγορος, *attiv.* che volge il discorso, il saluto a; supplichevole, pregante; che parla d'accordo, concordemente a; *pass.* a chi è rivolto il discorso, che è salutato (τινός, *ovv.* τινί); grato, piacevole, amico. filato; -ηκόντως, *avv.*, convenientemente; -ήκω, *dor.* ποθήκω, giungo, stendo fino; sono venuto qui, a questa volta; convengo, mi addico, sono adattato (τινί, πρός τινα); *impers.* προσήκει μοί τινος, mi viene una parte di, vi ho parte; ho che fare con; προσήκει μοι, *coll'inf.*, si addice, si conviene a me di (*anche coll'acc. e l'inf.*); *di rado* προσήκει μέ τι, mi s'addice, mi spetta; προσῆκον, *acc. assol.* poichè si addice, si conviene; τὸ προσῆκον, τὰ προσήκοντα, ciò che si addice, si conviene, che spetta; officio, dovere, debito; congiunto, affine, parente (γένει, κατὰ γένος, διὰ συγγένειαν προσήκων); οἱ προσήκοντες, gli attinenti, i congiunti.

προσ-ηλιάζω, espongo al sole; -ήλιος, πρόσηλος, ον, esposto al sole; -ηλόω, inchiodo, conficco con chiodi (τί e τί τινι); crocifiggo; chiudo; -ήλυσις, εως, ἡ, l'arrivo; -ηλύτευσις, εως, ἡ, abitazione di stranieri; -ηλυτεύω, abito da straniero in un luogo; -ήλυτος, ον, sopravvento; ὁ πρ., il forestiero: proselito (C.); -ήλωσις, εως, ἡ, l'inchiodare.

πρόσ-ημαι, *dep. med.* siedo appresso, accanto; *coll'acc.* mi pongo in, occupo.

προ-σημαίνω, do un segnale innanzi tratto; annunzio innanzi tratto il futuro (τί e τί τινι); annunzio, faccio noto, comando (τινί, *coll'inf.*); -σημαντικός, ή, όν, che annunzia prima; -σήμαντρον, τό, -σημασία, ἡ, segno, augurio; -σημειόω, segno prima; -σημείωσις, εως, ἡ, l'annunziare prima.
προσ-ημερεύω, passo il giorno in, a; -ήμερος, ον, che avviene in un giorno; -ημερόω, addomestico, domo (τί τινι); -ήνεια, ἡ, mitezza, dolcezza; -ήνεμος, ον, esposto al vento; -ηνής, ές, dedito, affezionato; προσηνές τι λέγειν, dire alcunchè di amorevole, piacevole; appropriato, idoneo.
προ-σήπω, faccio marcire prima.
προσ-ηττάομαι, sono inoltre sconfitto; -ηχέω, risuono verso, alla volta di.
πρό-σηψις, εως, ἡ, l'imputridire prima.
προσ-ῷος, ον ed ος, η, ον, verso mattino, orientale.
προσ-θακέω, siedo; ἕδραν, occupo un seggio presso (T.); -θάλπω, riscaldo altresì; -θαυμάζω, ammiro altresì.
προσθ-αφαίρεσις, εως, ἡ, il togliere prima.
πρόσθεμα, τό, aggiunta; membro virile.
πρόσθε(ν), *avv. di luogo o di spazio*: avanti, dinanzi; οἱ πρ., quei della prima fila, quei della fronte, la prima fila o la fronte; ὁ πρ., il soldato che sta dinanzi; εἰς τὸ πρ. ἰέναι, andar oltre, avanzarsi; ἄγειν τινὰ ἐς τὸ πρ., preferire; εἰς τὸ πρ. ἔτι ζητεῖν, indagare ancora più innanzi, andar oltre nella ricerca; *di tempo*: anzi tratto, una volta, già tempo, prima; οἱ πρ. ἄνδρες, gli uomini del tempo andato; ὁ πρ. γεννηθείς, il primogenito, il maggiore. *Preposizione col genitivo, di luogo o di spazio:* dinanzi; in difesa; ἄγειν τινὰ πρ. τινός, preferire uno ad uno; *di tempo:* prima, avanti. Non di rado πρ. è posposto al *gen.*, anche disgiunto del suo *gen.*
προ-σθενέω, sono superiore in forza; -θεουργέω, santifico (τινά, C).
πρόσ-θεσις, εως, ἡ, il porre dinanzi, l'appoggiare; aggiunta; -θέτης, ου, ὁ, chi aggiunge; πρόσθετος, ον, aggiunto, apposto, appeso; κόμαι, capelli posticci; riconosciuto, aggiudicato (τινί); -θέω, accorro (τινί); -θεωρέω, considero inoltre; -θήκη, ἡ, aggiunta; *spec.* digressione in un racconto; predicato; ἐν προσθήκης μέρει, come aggiunta, come appendice; προσθήκη τῆς γυναικός, ligio della moglie; soccorso, aiuto; πρόσ-θημα, τό, aggiunta, appendice; adornamento.
προσ-θιγγάνω, tocco, sfioro (τινός).
προσθίδιος, πρόσθιος, α, ον, anteriore; πόδες, i piedi anteriori.
προσ-θλάω, urto contro (τινί τι); -θλίβω, premo ancor più (τὶ πρός τι).
προσθό-δομος, ον, primitivo, prisco abitatore della casa (Esch.).
προσ-θορυβέω, inquieto altresì (τινά).
προσθο-φανής, ές, visibile dal davanti.
προσ-θροέω, volgo il discorso a (τινά, Esch.); -θύμιος, ον, *dor.* ποτι., grato all'animo (τινί); -θύω, sacrifico altresì.
προσ-ιατρεύω, sano altresì; -ιδιοποιέω, attribuisco (τινί τι); -ιδρόω, sudo altresì (O.); -ιδρύω, colloco accanto; -ιζάνω, siedo sopra, in; ὄμμασιν, sto dinanzi agli occhi; -ίζησις, εως, ἡ, l'essere attaccato; -ίζω, siedo ivi, appresso (περί τι); *coll'acc.* siedo a, su, presso qualche cosa; -ίημι, mando, invio a; lascio andare a (πρός τι); *med.* lascio venire a me; τὰ παιδάρια τῷ μασθῷ, lascio poppare; φάρμακον, σῖτον, prendo; ἧσσαν, mi lascio vincere; concedo, acconsento, permetto, trovo ammissibile: credo (τί); ξεινικὰ νόμαια, accetto, accolgo, adotto; μὴ πρ., non desidero, schivo; τὰς δεήσεις, accetto le preghiere; *coll'inf.* acconsento che; lascio avvenire; ammetto, ricevo; -ίκελος, ον, molto simile (τινί); -ικετεύω, imploro altresì; -ικνέομαι, *dep. med.* pervengo, arrivo fino a; vengo, arrivo come supplicante; -ίκτωρ, ορος, ὁ, colui che viene come supplice agli altari degli Dei, il supplicante; a chi vengono i supplicanti, che è invocato da supplicanti; -ιλαρεύομαι, mi mostro inoltre gentile (τινί, C.); -ιλιγγιάω, ho inoltre un po' le vertigini.
προ-σίνομαι, *dep.* danneggio prima.
προσ-ιππάζομαι, *dep. med. e* -ιππεύω, cavalco a (*assol. e* τινί); -ίστημι, colloco a; colloco, rivolgo verso, contro, rimpetto (τὶ πρός τι); *comun. med. coi tempi intr. dell'att.* sto presso o da lato; mi accosto (*assol. e* τινί, *coll'acc.*); colgo, incolgo (del destino); mi colloco verso o contro; contrappongo; -ιστορέω, racconto altresì; -ισχύω, posso altresì; -ίσχω, tengo qualche cosa rivolta a, verso (τὶ πρός τι); ναῦς, *assol.* navigo verso, ap-

prodo; *med.* mi attengo, mi attacco (τινί).
προ-σιτεύω, do prima da mangiare.
προσ-ιτός, ή, όν, accessibile, praticabile.
προσ-καθ-αιρέω, prendo, strappo inoltre giù; -άπτομαι, biasimo inoltre (*col gen.*); -εδρία, ή, l'assedio (C.); -έζομαι, siedo, accosto (τοῖς πράγμασι); siedo dinanzi ad una città, la assedio (*assol. o con* πόλιν); -έλκω, traggo giù altresì o nel tempo stesso; -εύδω, dormo accanto; -ηλόω, inchiodo a; -κάθ-ημαι, sto appresso; assedio, stringo, importuno; siedo dinanzi ad una città; assedio; -ήκω, vengo inoltre giù; δαπάνη προσκαθήκουσα, spesa necessaria; -ιδρύω, colloco vicino; -ιερόω, dedico inoltre (τί τινι); -ίζω, mi pongo a sedere; prendo un seggio; siedo ivi, accanto; -κάθισις, εως, ή, il sedere a; -ίστημι, aggiungo; -οπλίζω, allestisco, armo altresì; -οράω, risguardo altresì.
προσ-καινουργέω, aggiungo qualche cosa di nuovo, di male; πρόσκαιρος, ον, a tempo opportuno; ἐκδρομαί, felici; *comun.* temporaneo, transitorio; *di persona*: mutabile, incostante; -καίω, accendo altresì; -κακοπαθέω, soffro altresì; -κακουργέω, agisco male altresì; -κακόω, danneggio, guasto altresì; -καλέω, chiamo, faccio venire a (τινά); chiamo; *med.* chiamo a me, in soccorso (τινά); invito, eccito; *nella giurisprudenza attica*: τινά τινος, cito in giudizio uno, accuso; chiamo a testimonio; *pass.* sono accusato; -κάμνω, mi affatico altresì; -καρτερέω, duro, persevero, attendo perseverantemente (τινί); aderisco perseverantemente, costantemente (τινί); -καρτέρησις, εως, ή, perseveranza; -καρφόω, contraggo altresì; inchiodo.
προσ-κατα-βαίνω, discendo altresì; -βάλλομαι, pago dopo; -άβλημα, -βόλημα, τό, ciò che si paga in aggiunta; *spec.* ciò che gli appaltatori delle rendite pubbliche, oltre alla somma sborsata subito, eran tenuti di pagare ad un termine stabilito durante il loro appalto; -γέλαστος, ον, deriso inoltre; -γελάω, derido altresì (τινός); -γιγνώσκω, assegno, aggiudico; -κατ-άγνυμι, rompo altresì; -κατα-γράφω, registro altresì; -κατ-άγω, conduco altresì in giù.
προσ-κατα-δείδω, temo altresì; -δείκνυμι, dispongo, stabilisco altresì; -δέω, lego altresì; -δικάζομαι, condanno inoltre.
προσ-κατ-αίρω, parto colla flotta; -αισχύνω, vitupero ancor più, rendo ancor più vituperoso.
προσ-κατα-κλαίομαι, compiango altresì; -κλύζω, inondo; -κρύπτω, nascondo altresì; -κτάομαι, *dep. med.* acquisto inoltre; -κτείνω, uccido altresì; -κυκάω, confondo inoltre; -λαλέω, stordisco altresì con chiacchere; -λαμβάνω, conquisto inoltre; -λέγω, scelgo inoltre; annovero altresì; -λείπω, lascio in eredità; tramando; τὰ αὑτῶν, perdo altresì il mio; -λείφω, spalmo inoltre; κατ-αλλάσσομαι, *pass. col fut. med.* mi riconcilio altresì; -λύω, abolisco altresì; -νέμω, distribuisco altresì; -νοέω, osservo inoltre; -ξαίνω, rompo altresì; -πήγνυμι, fermo altresì dentro; -πίμπρημι, accendo altresì; -πλάσσω, *att.* spalmo altresì sopra; -πλήσσω, spavento inoltre; -ποντίζω, -ποντόω, sommergo altresì nel mare; -πράσσω, *att.* -ττω, compio inoltre; -πτοιέω, intimorisco altresì; -πυκνόω, condenso inoltre.
προσ-κατ-αράομαι, *dep. med.* maledico altresì; -αριθμέω, annovero altresì (τί τινι); -κατα-ῤῥήγνυμι, strappo giù; -σήπομαι, marcisco altresì; -σκάπτω, distruggo dalle fondamenta; -σκευάζω, fornisco, provvedo, erigo; -σπάω, traggo giù insieme; ναῦς, traggo insieme al mare; -στρέφω, assoggetto altresì; *med.* mi sottometto altresì; -σύρω, tiro giù altresì; -τάσσω, aggiungo, ordino insieme; -τείνω, distendo altresì; -τίθημι, depongo, sborso altresì; -τρέχω, devasto altresì con scorrerie; -φεύγω, mi rifuggo a; -φθείρω, rovino altresì; -φρονέω, disprezzo inoltre (τινός); -χαρίζομαι, compiaccio altresì; -χέω, aggiungo versando; -χράομαι, *dep. med.* uccido altresì; -χρηματίζω, tratto altresì; -χωρίζω, scrivo altresì; -ψεύδομαι, *dep. med.* dico inoltre bugie (τινός).
προσ-κατ-εργάζομαι, *dep. med.* compio altresì; acquisto inoltre; uccido altresì; -ερείπω, getto giù altresì; -εσθίω, mangio; -εύχομαι, *dep. med.* impreco altresì; -ηγορέω, accuso, riprovo altresì; -κάτημαι, *ion. per* -κάθημαι; -οικίζω, trasferisco altresì in una sede (τινά); -όμνυμι, giuro altresì; -ορθόω, erigo altresì; compio inoltre felicemente (T.).
προσ-καυλέω, metto altresì gambo;

πρόσκαυμα, τό, πρόσκαυσις, εως, ἡ, l'abbrustolire, l'abbrustolito; -καυστικός, ή, όν, atto ad abbrustolire.
προ-σκεδάννυμι, disperdo prima.
πρόσ-κειμαι, *ion.* -κέομαι, giaccio, siedo presso, dinanzi (τινί); sono unito con; sopraggiungo, soprarrivo; sono data in moglie (τινί); sono aderente, sono dedito ad uno (τινί, *assol.*); ταῖς ναυσί, applico la mente alla navigazione; λόγῳ τινί, acconsento; incalzo, stringo con preghiere, con esortazioni; sollecito, inanimisco (*assol. e* τινί); premo, assalgo, perseguito (*assol. e* τινί); τὸ προσκείμενον, l'esercito nemico; sono conveniente, adattato (τινί); ἐμοὶ πρόσκειται, *coll'acc. e l'inf.* è mio officio; mi trovo, sto in una certa relazione con uno; -κείρομαι, mi taglio la barba; -κενόω, rendo inoltre vuoto.
προ-σκέπασμα, τό, coperta (C.); -σκέπτομαι, *dep. med.* considero o rifletto anzi tratto (*assol. e* τινί); considero, stimo una cosa sopra un'altra (τινός); preferisco.
προσ-κερδαίνω, guadagno altresì; -κεφάλαιον, -κεφαλάδιον, τό, capezzale.
πρό-σκεψις, εως, ἡ, previdenza.
προσ-κηδής, ές, sollecito, amoroso, fidato (*Od.*, XXI, 35); affine (τινί).
προ-σκήνιον, τό, proscenio, la parte anteriore del palco scenico, destinata agli attori.
προσ-κηρυκεύομαι, *dep. med.* mando un araldo; -κηρύσσω, chiamo per mezzo di araldo.
προ-σκια-γραφέω, proietto prima le ombre; -σκίασμα, τό, pretesto.
προσ-κιγκλίζομαι, dimeno spesso la coda od il coderizzo a.
προσ-κινδυνεύω, sono o mi metto altresì in pericolo; -κινέω, mi muovo verso; *pass. col fut. med.* mi avvicino.
πρό-σκιον, τό, primo abbozzo; -σκιρτάω, salto innanzi (C.); -σκίρτησις, εως, ἡ, il saltare innanzi.
προσ-κιχράω, presto inoltre; -κλαίω, piango altresì; πρόσκλαυσις, εως, ἡ, il piangere a (C.); -κλάω, rompo a; -κλείω, acchiudo; -κληδονίζομαι, considero come buon augurio; -κληρόω, impartisco, assegno per mezzo della sorte; *pass.* mi unisco, mi aderisco (τινί); πρόσ-κλησις, εως, ἡ, citazione dinanzi al tribunale; accusa; -κλητικός, ή, όν, che nomina; μαρτυρίαι, testimonianze che accusano; -κλινής, ές, appoggiato; πρόσκλιντρον, τό, sedia per appoggiarsi; -κλίνω, appoggio (τί τινι); inclino; *pass.* mi piego, inclino (τινί); mi accosto ad uno; mi pongo dalla sua parte: πρόσκλισις, εως, ἡ, inclinazione, propensione ad uno; il parteggiare per uno; -κλύζω, bagno, percuoto colle onde; πρόσκλυσις, εως, ἡ, il battere contro delle onde; -κλύστιος, ον, che bagna (*epit.* di Nettuno); -κλώθω, filo a; -κναίω, -κνάω, -κνήθω, frego a; *pass.* τινί, mi frego ad uno od a qualche cosa; πρόσκνισμα, τό, stizza; -κνυζάομαι, -κνύζομαι, *dep. med.* bisbiglio amichevolmente; -κοιμίζομαι, mi metto a riposare a; -κοινόω, comunico; -κοινωνέω, faccio parlare ad uno di (τινί τινος); ho parte, sono partecipe in (τινός); -κολλάω, incollo a, saldo; *pass.* sono saldato, attaccato a: aderisco ad uno, gli sono fedelmente devoto (τινί, πρός τινα); -κόλλησις, εως, ἡ, l'attaccare con colla; -κολλητός, ή, όν, collato a: -κομιδή, ἡ, l'oblazione (nella messa, C.); -κομίζω, conduco, apporto, arreco; *pass.* sono portato; facccio portare, tirare, condurre verso; *med.* mi porto, conduco dentro; -μιστής, οῦ, ὁ, chi adduce; πρόσ-κομμα, τό, l'inciampo, errore (C.); lesione, ferita; impedimento.
προ-σκοπεύομαι, -σκοπέω, antivedo; tratto, amministro con previdenza (τί); esploro, guardo accuratamente per vedere (τινά); -σκοπή, -σκόπησις, ἡ, esplorazione, ricognizione; προσκοπή, ἡ, l'inciampo.
προ-σκόπιον, τό, visiera; πρόσκοπος, ον, che guarda innanzi; ὁ πρ., l'esploratore.
προσ-κοπτικός, ή, όν, atto ad urtare contro; -κόπτω, percuoto, urto in (πρός τι, τινί); prendo sdegno (τινί); prendo affanno per; oltraggio (τινί); inciampo in; commetto un errore; -κορέννυμι, sazio inoltre; -κορής, ές, *pass.* saziato.
προ-σκοροδο-φαγέω, mangio prima aglio.
πρόσ-κορος, ον, che sazia, produce sazietà o nausea; *avv.* προσκόρως, a sazietà.
προσ-κοσμέω, adorno altresì, aggiungo per ornamento; -κόσμημα, τό, ornamento aggiunto.
προ-σκοτόω, rendo prima oscuro.
πρόσ-κρανος, ον, che è alla testa; -κρεμάννυμι, *post.* -κρεμάω, *fut.* -άσω,

appendo a; *pass.* pendo da; -κρίνω, aggiudico; *pass.* sono aggiunto; πρόσκρισις, εως, ἡ, l'aggiudicare; unione; accrescimento; -κροτέω, faccio risuonare; πρόσκρουμα, πρόσκουσμα, τό, urto, inciampo, contrasto; discordia; πρόσκρουσις, εως, -σμός, οῦ, ἡ. l'urtare contro; -κρούω, urto, inciampo o cado in (τινί); ho mala ventura; do o suscito scandalo; τινί, mi inimico con uno, lo offendo; sono di mal animo, ho sdegno contro uno, mi cruccio di (τινί); -κτάομαι, *dep. med.* acquisto, conseguo altresì (τί τινι, τὶ πρός τι o τινι, *coll'inf.*); τινά, guadagno uno; *pass.* τὰ προσκεκτημένα, il guadagnato; πρόσκτησις, εως, ἡ, nuovo acquisto, aumento dell'avere; πρόσκτητος, ον, acquistato inoltre; -κτίζω, fabbrico, fondo inoltre; -κυκλέω, -κυκλινδέω, -κυλίω, rotolo a, verso, contro (τί τινι, ἐπί τι); -κυλισμός, οῦ, ὁ. il rotolare a; -κυμαίνω, batto contro (di onde); πρόσκυνες, ων, οἱ, vili adulatori; -κυνέω, tocco qualche cosa, baciando; secondo l'uso degli Orientali il prostrarsi dinanzi ad un nobile baciandogli un piede od un ginocchio, e talvolta il suolo; τινά (τινί), venero cadendogli ai piedi, mi prostro dinanzi ad uno; *presso i Greci antichi* soltanto della venerazione da prestarsi agli Dei; venero, adoro, supplico (*coll'acc. ed assol.*); -κύνημα, τό, -κύνησις, εως, ἡ, venerazione, adorazione; -κυνητής, οῦ, ὁ, l'adoratore; -κυνητήριον, τό, luogo ove si adora (C.); -νητός, ἡ, όν, adorato, da adorare; -κύπτω, mi curvo, mi piego verso; -κυρέω, arrivo fino a, pervengo a; conseguo, raggiungo; appartengo a; sono vicino; -κύρησις, εως, ἡ, il raggiungere; -κυρόω, confermo altresì; -κύρωσις, εως, ἡ, conferma; -κωμάζω, penetro in (τινί); πόσκωπος, ον, che remiga; -κωχεύω, approdo (C.).

πρασ-λαγχάνω, conseguo altresì; τινὶ δίκην, accuso uno altresì; -λαλέω, ciancio con uno, parlo a, con uno (τινί); -λάλημα, τό, -λαλιά, ἡ, discorso rivolto ad uno; -λαμβάνω, *poet.* -λάζυμαι, -λάζομαι, prendo inoltre; *di persona*: tiro con me, mi captivo (τινά); *di cose*: tiro a me, ottengo, guadagno, reco in mio potere, m'impadronisco; τροφῆς, prendo; mi attiro; κινδύνους, prendo sopra di me; *per* συλλαμβάνω, do mano, aiuto; *med.* prendo, afferro insieme; -λάμπω, mando luce a, risplendo dentro; illumino; πρόσλαμψις, εως, ἡ, il mandare luce a; -λέγομαι, mi pongo a giacere appresso, accanto; -λείπω, manco inoltre; -λεπτύνω, rendo inoltre sottile; -λεύσσω, guardo, rimiro (*assol. e* τινά); πρόσλημμα, τό, ciò che è assunto inoltre; -ληπτικός, ἡ, όν, che aggiunge; πρόσληψις, εως, ἡ, il ricevere altresì, l'assumere oltracciò; accettazione; *nel sillogismo:* la proposizione seconda o minore che si soggiunge alla prima o maggiore; -λιμενεύομαι, -λιμενίζομαι, entro nel porto (C.); -λιπαίνω, rendo inoltre grasso, condenso; -λιπαρέω, sono assiduo a, persevero in, non desisto da (τινί); importuno con incessanti preghiere; prego istantemente (*assol.*); -λιπάρησις, εως, ὁ, il perseverare in; preghiera insistente; -λιχνεύομαι, sono ghiotto (τί); -λογίζομαι, *dep. med.* aggiungo nel computo (τινί); tengo in conto di, ascrivo a (τινί τι); pondero, rifletto (*con* ὡς); -λογο-ποιέω, aggiungo nel racconto; -λοιδορέω, -έομαι, ingiurio altresì; πρόσλοιπος, ον, rimanente; -λυπέω, attristo altresì; -λυσσάω, infurio contro (τινά).

προσ-μανθάνω, imparo altresì; intendo, apprendo altresì (τί); -μαρτυρέω, attesto altresì, confermo colla mia testimonianza (τί, *coll'acc. e l'inf.*); τινί τι, testifico in favore di; -μαρτυρία, ἡ, testimonianza; -μαρτύρομαι, *dep. med.* chiamo in testimonio; πρόσμαρτυς, ὁ, ἡ, che è testimonio insieme; -μάσσω, applico, agglutino a (τί τινι); *pass.* sono appastato, mi appasto; -μαστιγόω, flagello altresì; -μάχομαι, *dep. med.* combatto, contendo, lotto (τινί); appongo; do l'assalto; -μειδιάω, arrido; -μελῳδέω, canto canzoni a; -μένω, rimango, persisto, persevero, aspetto (*assol. con* ἔστε, ἕως); τινί, rimango, persevero presso; τινά, aspetto uno (τί *coll'acc. e l'inf.*); -μερίζω, distribuisco (τινί τι); -μεταπέμπομαι, *med.* faccio venire o chiamo altresì; -μετασκευάζω, cambio inoltre; -μετρέω, aggiungo; -μηνύω, indico altresì (τινί τι); -μηχανάομαι, *med.* procaccio, procuro altresì; προσμεμηχανημένον, *pass.* aggiunto con arte, artefatto (Esch.); -μήχω, netto prima.

προσ-μίγνυμι, -γνύω, -μίσγω, *trans.*

frammischio in, congiungo (τί τινι); ἑαυτόν τινι, mi unisco con uno, mi stringo ad uno; *intr.* mi frammischio, mi congiungo, mi unisco; mi avvicino ad uno, converso, ho a fare con uno (*assol. e* τινί); vengo alle prese, appicco la mischia con uno (τινί); vengo sopra uno, soprarrivo ad uno; m'avvicino ad un luogo, arrivo, approdo; muovo contro un luogo come nemico, lo assalto (τινί, πρός τι); -μίμνω, *vedi* -μένω; πρόσ-μιξις, εως, ἡ, avvicinamento, l'avvicinarsi; -μισέω, odio altresì; -μισθόω, allogo altresì per mercede; *med.* prendo a mercede; -μοιράζω, do in sorte; -μολυβδοχέω, aggiungo piombo.

προσ-μολεῖν, *come inf. aor. di* προσέρχομαι, venire a, avvicinarsi, accostarsi; πρόσμονος, ον, costante, durevole; πρόσμορος, ον, dato dalla sorte; -μυέω, inizio altresì; -μυθέομαι, *dep. med.* volgo il discorso ad uno, parlo (O.); -μυθεύω, aggiungo invenzioni; -μυθολογέω, discorro con (τινί); -μυθοποιέω, invento (τί); -μύρομαι, romoreggio verso.

προσ-ναυπηγέομαι, mi fabbrico altresì navi; -νεανιεύομαι, *dep. med.* aggiungo appassionatamente o con millanteria; -νέμω, attribuisco, assegno, dedico, consacro (τινά, τί τινι); ἑαυτόν-τινι, mi accosto ad uno, mi dichiaro per, mi metto dalla parte di; *pass.* sono attribuito od assegnato ad uno; mi stringo ad uno, aderisco ad uno; *med.* impartisco, concedo qualche cosa del mio; caccio, mando innanzi; πρόσνευσις, εως, ἡ, plauso; inclinazione; direzione: -νεύω, approvo, annuisco.

προσ-νέω, -νήχομαι, -νήχω, nuoto verso; τινί, vado nuotando a; -νίσσομαι, *dep. med.* m'accosto, m'avanzo ostilmente; -νοέω, osservo altresì; -νομίζω, osservo come costumanza (τί); -νομοθετέω, ordino inoltre per legge; -νωμάω, mi muovo verso.

προσ-ξηραίνω, dissecco altresì.

προ-σοβέω, faccio levare anzi tempo.

προσ-ογκάομαι, *dep. med.* grido, raglio a; -ογκέω, cresco in volume e peso; -όδευμα, τό, rendita; -οδεύω, -οδιάω, rendo (di campo); *med.* ho rendite; -οδιακός, ἡ, όν, appartenente al προσόδιον; τὸ -κόν, ovv. πρ. ῥυθμός, verso di Archiloco; -οδικός, ἡ, όν, appartenente a rendite; -όδιος, ον, appartenente alla pompa solenne in un tempio; τὸ προσόδιον, la canzone solita a cantarsi in tali pompe; canzone di rendimento di grazie ad Apollo; -οδοιπορέω, vengo a; πρόσοδος, ἡ, accesso, l'atto di accedere; la solenne andata ad un tempio con musica e canto, processione; il presentarsi dell'oratore all'adunanza; entrata, ingresso; l'avvicinarsi a donna; il frequentare il maestro; scontro, affronto; entrata, rendita, *special.* dello stato; profitto, guadagno; -οδύρομαι, mi lamento verso uno; -όζω, do a fiutare; ho odore (τινός); -οίγνυμι, apro a; -οικειόω, reco in istretta relazione, rendo affine, confidente (τινί); -οικέω, abito presso; -οίκησις, εως, ἡ, l'abitare vicino; -οικίζω, fabbrico vicino, metto ad abitare; -οικο-δομέω, fabbrico altresì; fabbrico presso, contiguo; (τί, τινί τι); πρόσοικος, ον, confinante, vicino; -οιμώζω, mi lamento altresì; πρόσοισμα, τό, cibo; -οίχομαι, *dep. med.* vado a.

προσ-οκέλλω, *intr.* approdo a, prendo terra; -ολοφύρομαι, *dep. med.* mi lamento di, sopra.

προσ-όμαλος, ον, quasi piano; -ομαρτέω, accompagno; -ομιλέω, converso con uno; m'intertengo, parlo con uno (τινί, πρός τινα); m'ingerisco in, mi occupo di; -ομίλησις, εως, ἡ, il trattare: -ομιλητικός, ἡ, όν, appartenente od idoneo al conversare, all'intertenersi con altri; -όμνυμι, giuro inoltre; -ομοιάζω, sono somigliante; -όμοιος, ον ed ος, α, ον, somigliante (τινί); -ομοιόω, paragono; *intrans.* sono somigliante: -ομολογέω, acconsento altresì; confesso; riconosco altresì (τινί); aderisco, sono d'accordo; prometto; -ομολογία, ἡ, consentimento, approvazione; -ομόργνυμι, ungo, frego con; *med.* τινί τὸ ἄγος, imbratto qualcuno facendolo partecipe di; -όμουρος, ον, confinante; -ονειδίζω, svilaneggio altresì; -ονομάζω, denomino; -ονομασία, ἡ, denominazione; -οπτάζω, -οπτίλλω, *poet. per* -οράω, rimiro, guardo; πρόσοπτος, ον, *poet.* -ποτίοπτος, -ορατός, ἡ, όν, visibile -οργίζομαι, *pass.* mi adiro (τινί); -ορέγω, porgo (τινί); *pass.* sono steso fino a, arrivo fino a; τινί, insto con uno, lo sollecito; -ορέω, confino; -όρθριος, πρόσορθρος, ον, verso mattina; -ορίζω, aggiungo ai confini (del regno); assegno, attribuisco; deter-

mino, limito, stabilisco (per mezzo di un'iscrizione sopra una pietra); -ορμέω, -ορμίζω, sto ancorato; *comun. med.*, *anche coll'aor. pass.* entro in porto colla nave e mi ancoro; -όρμισις, εως, ἡ, l'entrare in porto; πρόσορμος, ὁ, luogo d'approdo; πρόσορος, ον, *ion.* πρόσουρος, confinante, vicino (τινί); -ορχέομαι, ballo a; -οσφραίνομαι, do a fiutare.

προσ-ουδίζω, getto, percuoto a terra, al pavimento (τινά); -ουρέω, scompiscio; πρόσουρος, ον, confinante; -ουρίζω, *v.* -ορίζω; -οφειλέτης, ὁ, che è inoltre debitore; -οφείλω, sono altresì debitore, devo inoltre sborsare, pagare; πολύ τι, rimango molto indietro; -οφλισκάνω, sono altresì debitore di qualche cosa; sono ancora cagione, per mia colpa mi attiro; -οχή, ἡ, attenzione; l'approdare; -οχθίζω, sono sdegnato sopra (τινί); -όχθισμα, τό, -οχθισμός, ὁ, sdegno; -οχλέω, molesto ancor più; πρόσοχος, ον, attento; -οχυρόω, fortifico ancor più; -όψημα, τό, companatico; πρόσ-οψις, εως, ἡ, sguardo, occhiata a; la cosa alla quale si guarda; apparizione esterna, aspetto esterno; -οψωνέω, compro inoltre cibi.

προσ-πάθεια, ἡ, passione, amore appassionato per (πρός τι); -παθέω, ho passione; inclinazione appassionata per (*assol. e* τινί); -παθής, ές, che ha passione per; -παίζω, giuoco contro uno o con uno (*assol. e* τινί); τινά, beffo uno; *trans.* celebro uno; πρόσπαιος, ον, che sopraggiunge; inaspettato; recente, nuovo (κακά, Esch.); -παίω, batto contro (τινί); -παλαίω, lotto, combatto uno (τινί); -πάλλω, scuoto inoltre.

προσ-παρα-βάλλω, getto, colloco inoltre; aggiungo, apparecchio inoltre; -παραγγέλλω, annunzio o comando altresì; -παρα-γράφω, scrivo inoltre od accanto; -δίδωμι, consegno altresì; -παραινέω, ammonisco, esorto inoltre; -αιρέομαι, tolto altresì; παρα-καλέω, chiamo, esorto altresì; -άκειμαι, giaccio accanto; -κελεύομαι, comando altresì; -λαμβάνω, prendo ancor più; -άληψις, εως, ἡ, il prendere di più; -μένω, rimango altresì con; -μυθέομαι, *dep. med.* consolo altresì; -πήγνυμι, fermo, conficco altresì; -σκευάζω, preparo altresì; *med.* preparo inoltre; -τίθημι, colloco inoltre accanto; -τρώγω, schernisco; -παρ-εισέρχομαι, entro altresì; -παρ-εμβάλλω, getto altresì dentro; -ενοχλέω, molesto altresì; -παρ-έχω, presento, porgo, do altresì (τινί τι); -ίστημι, *comun. med.* τινί τι, istillo; vinco altresì; *nei tempi intr. dell'att. e nel med.*, aggiungo; -οικέω, abito accanto; -οινέω, mi comporto da ebbro; -οξύνω, aguzzo, irrito; -ορμάω, eccito altresì.

προσ-πασσαλεύω, *att.* -πατт., -λόω, inchiodo altresì, saldo ad un chiodo o cavicchio (τὶ πρός τι, τινά τινι); -πάσσω, *att.* -ττω, spargo sopra; -πάσχω, patisco altresì; sono appassionato di qualcuno o di qualche cosa (τινί); πρόσπεινος, ον, affamato; -πειράζω, tento altresì; -πελάζω, avvicino, *pass.* mi avvicino (τινός, τινί, πρός τι); -πέλασις, εως, ἡ, l'avvicinare; *pass.* l'avvicinarsi; -πέμπω, mando, invio a (τινά τινι); -πεπαίνω, rendo inoltre maturo; -πέρδω, *e med.* scoreggio contro; tratto con disprezzo.

προσ-περι-αγγέλλω, annunzio altresì attorno; -βάλλω, getto intorno, pongo intorno; *med.* circondo altresì; circondo inoltre per me, reco in mio possesso, acquisto; -γίγνομαι, *dep. med.* resto, rimango come avanzo o come puro guadagno; -ειλέω, avvolgo inoltre; -εργάζομαι, *dep. med.* tratto altresì con cura; -λαμβάνω, abbraccio, stringo insieme altresì; -οδεύω, viaggio altresì e descrivo; -ορίζομαι, *dep. med.* rinchiudo, comprendo altresì; -ποιέω, avanzo, risparmio altresì.

προσ-περονάω, fermo, assicuro a, su con una fibbia; affibbio a (τινί); -πέταμαι, -πετάομαι, -πέτομαι, volo a (τινί); soprarrivo subitamente, inopinatamente (τινί, τινά); -πεύθομαι, domando inoltre; πρόσπηγμα, τό, ciò che è fermato a; -πήγνυμι, affiggo (C.); -πηδάω, salto a o sopra; -πηχύνομαι, abbraccio altresì.

προσ-πιεζέω, -πιέζω, premo altresì; -πίλναμαι, *dep. med.* mi avvicino; -πίπτω, *poet.* -πιτνέω, -πίτνω, cado sopra o dentro; mi precipito sopra (τινί); sorprendo, colgo improvvisamente (*assol.*); *spec.* piombo addosso, assalgo, sorprendo come nemico (*assol. e* τινί); cado presso o dinanzi ad uno per supplicarlo; convengo con uno, acconsento, aderisco ad uno (τινί); cado o rovino in o sopra; *di avvenimenti e*

modi di essere: accado, avvengo, soprarrivo (τινί); accado, incolgo a uno; *di racconti e notizie*: vengo agli orecchi, vengo riferito (τινί); -πιστεύω, credo altresì; -πλάζω, batto a, tocco a (O.); riempio, aumento, accresco, aggiungo; -πλάσσω, *att.* -ττω, formo, costruisco appresso, a ridosso; -πλαστικός, ή, όν, che serve ad attaccare; πρόσπλατος, ον, che è accessibile (τινί, Escн.); -πλέκω, congiungo (τί τινι); -πλέω, *ion.* -πλώω, navigo alla volta di, verso, *spec.* contro (*assol. e* τινί); -πληρόω, compio un certo numero, reco ad un certo numero; fornisco altresì navi d'uomini e d'armi; -πλησιάζω, m'avvicino (C.); -πλοκή, ἡ, l'abbracciare; πρόσπλους, ὁ, il navigare verso; -πλουτέω, sono altresì ricco (τί); -πλωτός, ή, όν, dove si può andar navigando; πρόσπνευμα, τό, πρόσπνευσις, ἡ, il soffiare; odore; -πνέω, soffio, fiato addosso; *in gramm.*: segno, pronunzio una voce collo spirito aspro.

προσ-ποθέω, desidero inoltre; -ποιέω, aggiungo; guadagno od acquisto per uno, reco dalla parte di qualcuno; *comun. dep. med.* mi aggiungo, mi faccio; mi procaccio, mi guadagno; mi attribuisco, mi ascrivo; mi do, mi spaccio per, sostengo di essere o di intendere; reco in mezzo, adduco per pretesto; do vista od apparenza di poter fare o di essere qualche cosa (*coll'inf.*); *con una negazione*: do vista o apparenza di non essere, dissimulo; mostro di non badare a: -ποίημα, τό, ciò che si mostra, che si dà a vedere; *spec.* falsa apparenza, finzione, maschera; -ποίησις, εως, ἡ, il guadagnare a sè, il procacciarsi; l'acquisto; l'attribuirsi, l'arrogarsi; l'addurre a motivo, l'asserire, *spec. con falsità:* ipocrisia, simulazione; -ποιητός, ή, όν, -ποίητος, ον, simulato, finto, affettato; -πολεμέω, faccio guerra contro uno, combatto, contendo (*assol. e* τινί); -πολεμόω, rendo altresì nemico; -πολέομαι, *dep. med.* arrivo, vengo a (T.); -πολέω, sono un πρόσπολος, ον, servente; ὁ, ἡ, servo, serva; -πολιτεύομαι, *dep. med.* mi occupo di affari di stato; -πονέω, mi affatico con; -πορεύομαι, vengo a, mi accosto a; -πορίζω, procaccio altresì; -πορπατός, ή, όν, attaccato con fibbia (Escн.); -πράσσω, *att.* -πράττω, riscuoto altresì (τί τινα).

πρόσ-πταισμα, τό, l'urto, inciampo; ferita: -πταίω, urto a, in; τὸν πόδα *ed assol.*, inciampo, intoppo (τινί, πρός τι); sono infelice, *spec.* in guerra, ho la peggio, sono sconfitto; μεγάλως, patisco gran danno; offendo, disgusto (τινί); -πτήσσω, *ep.* ποτιπτήσσω, calo, discendo; λιμένος προσπεπτηυῖαι (ἀκταί), sponde ripiegate l'una verso l'altra per formare un seno (O.); πρόσπτυγμα, τό, abbracciamento; l'oggetto abbracciato; -πτύσσω, *ep.* ποτιπτύσσω, applico; *pass.* προσπτύσσεται πλευραῖσιν ἀρτίκολλος (χιτών), si applicò ai lombi; circondo, abbraccio (τί); *med.* ricingo con le braccia, abbraccio (τινά); στόμα, accosto bocca a bocca, bacio; τινί, mi avvinghio ad uno; tratto, accolgo amorevolmente (τινά); τινά τι, mi intertengo parlando affabilmente con uno; prego istantemente; πρόσπτυστος, ον, disprezzato; -πτύω, sputacchio (*assol.*, τινί); disprezzo; πρόσπτωσις, εως, ἡ, l'urtare contro; -πυνθάνομαι, *dep. med.* interrogo altresì, investigo, m'informo; -πυρόω, accendo ancor più; -πωρόω, indurisco altresì.

προσ-ραίνω, -ραντίζω, spruzzo altresì contro; πρόσραμμα, τό, ciò che è cucito a; -ῥάπτω, cucio insieme, rappezzo; τρίβωνες προσεῤῥαμμένοι χρώματος βαπτοῦ, mantelli rappezzati di vario colore; -ῥέπω, inclino verso; -ῥέω, confluisco; concorro (τινί); mi slancio verso uno; -ῥήγνυμι, *poster.* -ῥήσσω, percuoto, spezzo, schiaccio contro (τινί; πρόσρημα, τό, πρόσρησις, εως, ἡ, apostrofe, discorso indirizzato a; saluto; denominazione, nome; πρόσρηξις, εως, ἡ, l'urtare od infrangersi contro; -ῥιγόω, ho inoltre freddo; πρόσριζος, ον, che è alla radice; -ῥιζόω, fermo con radici; -ῥιπτέω, -ῥίπτω, getto, scaglio a, in, su (τί τινι); mando, rimando, rinvio; -ῥύομαι, *dep. med.* mi salvo a (τινί); πρόσρυσις, εως, ἡ, lo scorrere a; -ῥώννυμι, confermo inoltre.

προσ-σαίνω, faccio vento; blandisco, accarezzo, alletto (τινά, T.); -σαίρω, rido sghignando; -σέβω, onoro altresì; -σεύω, m'avvento contro; -σελέω, oltraggio; -σημαίνω, indico altresì (τί); -σηματικός, ή, όν, che significa inoltre; -σιαλίζω, -σιελίζω, sputo contro; -σκάπτω, fermo accumulando terra; -σκοπέω, considero altresì; -σκώπτω, scher-

nisco altresì; -σαίρω, palpito, tremo (τινί); -σπαστικός, ή, όν, atto a tendere; -σπάω, tendo; *pass.* sono tirato spasmodicamente; -σπένδω, verso inoltre; -σπεύδω, agogno altresì; -σπουδάζω, m'occupo diligentemente (τινί); -στάζω, *dor.* ποτιστ., verso sopra a goccie; -στασιάζω, seduco altresì alla ribellione; -σταυρόω, colloco, dispongo come una palizzata, come una siepe; -στείχω, muovo verso, mi accosto; -στέλλω, accosto, appoggio; προσεσταλμένος, giusto alla vita (di un abito); modesto; *med.* τινί, mi appoggio a qualche cosa.

προσ-συγ-χρίω, ungo altresì (τινά τινι).

προσ-συκοφαντέω, calunnio altresì.

προσ-συμ-βαίνω, avvenire altresì; -βάλλομαι, *med.* contribuisco, coopero altresì; -πλέκω, attacco altresì.

προσ-συν-αλάσσω, *att.* -ττω, permuto altresì; -άπτω, aggiungo inoltre; -εδρεύω, siedo altresì insieme; -θερμαίνω, riscaldo altresì; -ίημι, osservo, intendo altresì; -οικέω, mi pongo altresì a stare con uno (τινί); -οικίζω, do inoltre la figlia in isposa; trasferisco in altra abitazione; -τίθημι, resto inoltre inteso con altri.

προσ-σύρω, attiro; -σφάττω, immolo a, su; -σφετερίζομαι, *dep. med.* mi approprio altresì; -σχεδιάζω, aggiungo altresì; -σωρεύω, accumulo inoltre.

προσ-ταγή, ή, πρόσταγμα, τό, ordine, comando; -τακτικός, ή, όν, appartenente al comandare, imperante; ἡ -κή (ἔγκλισις o τὸ πρ.), l'imperativo; -ταλαιπωρέω, ho ancor più pazienza in; persevero, resisto ancor più (τινί); πρόσταξις, εως, ή, ordine, comando; πρόσταξιν ποιεῖσθαί τινι, *coll'inf.* ingiungere ad uno; ἀτιμία κατὰ προστάξεις, secondo determinati divieti, quando cioè qualcuno veniva interdetto soltanto da certi diritti civili; -ταπεινόω, umilio altresì (C.); -ταράσσω, inquieto altresì; -ταργανόω, inchiodo a.

προσ-στάς, άδος, ή, anticamera, vestibolo; bagascia; -στασία, ή, lo stare dinanzi; guida, direzione, patrocinio; il *patronatus* dei Romani; protezione, aiuto; πρόστασις, εως, ή, ciò che sta dinanzi a, la parte esteriore; *special.* la vana apparenza esterna, dietro la quale nascondesi alcun che di diverso; il predominare.

προσ-τάσσω, *att.* -ττω, ordino, dispongo, colloco altresì; *spec.* nella carica di presidente, di comandante; ἄρχοντα, costituisco, aggiungo, attribuisco; assegno, ascrivo; ordino, ingiungo, comando (τινί τι, *coll'inf. con e senza* τινί, *coll'acc. e l'inf.*, *con* ὅπως *o con una proposiz. relativa*); προσταχθέν μοι, poichè mi era comandato; τὸ προστασσόμενον, -τεταγμένον, -ταχθέν, il comando, l'incarico.

προ-στατεία, ή, l'ufficio del προστάτης, del prefetto, del soprastante, del direttore; -στατευτικός, ή, όν, atto a stare a capo; -στατεύω, -στατέω, sono un προστάτης, presiedo, ho la sopraintendenza, la direzione; domino, dirigo, reggo (*assol. e* τινός); custodisco, difendo; -στατήριος, α, ον, che sta dinanzi, che s'appresenta o sta dinanzi all'animo, al pensiero; presidente, protettore; -στάτης, ου, ὁ, chi sta dinanzi, avanti; *nell'ordinanza di battaglia:* colui che combatte dinanzi: οἱ προστάται, quei della prima fila, la prima fila o la fronte; il presidente, il prefetto, il preposto, il sopraintendente, il condottiero; οἱ τοῦ δήμου προστάται, i rappresentanti del popolo; il protettore, il difensore; il rappresentante, *spec. in Atene,* patrono del μέτοικος: il *patronus* dei Romani; colui che si presenta, *spec.* supplicando; il supplicante; -στατικός, ή, όν, proprio, conveniente al προστάτης, appartenente a lui od alla sua carica; -στάτις, ιδος, -στάτρια, ή, la protettrice (C.); -σταυρόω, trincero dinanzi con pali acuti; -σταφιδόω, dissecco uve prima; -στέγιον, τό, gronda; -στεγνόω, otturo prima.

προσ-τειχίζω, aggiungo un muro; muro all'intorno, circondo di muro; -τεκμαίρομαι, *dep. med.* riconosco o giudico altresì da segni; -τεκταίνομαι, *dep. med.* fabbrico inoltre; macchino inoltre; -τελειόω, compio altresì; -τελείωσις, εως, ή, perfetto compimento; -τελέω, pago inoltre; pago; spendo, investo il denaro.

προ-στέλλω, mando innanzi; sporgo, spingo innanzi; *med.* mando, spedisco innanzi uno per me; μακρὰν προὐστάλη ὁδόν, ha fatto un lungo cammino; -στενάζω, -στένω, gemo, sospiro innanzi tratto.

προσ-τερατεύομαι, aggiungo altresì cose maravigliose.

προ-στερνίδιος, ον, che sta dinanzi al petto; τὸ πρ., copertura del petto, panciera (dei cavalli da guerra); **πρόστερνος**, ον, dinanzi al, sul petto (Esch.).
προσ-τέρπω, *cp.* ποτιτέρπω, diletto uno (*Il.*, xv, 401).
προ-στεφανόω, incorono prima.
προσ-τεχνάομαι, *dep. med.* macchino inoltre (τί).
προ-στήθειος, **-στηθίδιος**, ον, che è dinanzi al petto; **-στήθιον**, τό, cintura per il petto.
προσ-τήκομαι, *dep. med. e perf. attivo*, -τέτηκα, son fuso aderendo, appastato a (*assol. e* τινί); son dedito; **πρόστηξις**, εως, ἡ, l'essere affezionato; **-τηρέω**, volgo lo sguardo a; **-τήρησις**, εως, ἡ, osservazione; **-τίθημι**, pongo, colloco aderente, a, su; τὰς θύρας, chiudo (τί, τινί, τινά τινι, τὶ πρός τι, τὶ ἐπί τι); impongo, commetto (ἐπί τινι); τὸ καρτερόν, faccio forza; cagiono, procaccio; impartisco, aggiudico, ascrivo, attribuisco; τινὶ γυναῖκα, do; πόλιν, consegno; aggiungo, soggiungo (τί e τί τινι, ἐπί τινι, πρός τι); *assol.* aumento, accresco; aggiungo qualche cosa; ἑαυτόν τινι, mi aderisco ad uno; *med.* mi aggiungo, mi aderisco, tengo ad uno, sono d'accordo con, sono dato ad uno (*assol. e* τινί); mi aggiungo; πατρὸς στέρνα, stringo; ταύτην δάμαρτα, prendo in moglie; mi approprio, acquisto, guadagno; *di avversità:* mi attiro; mi guadagno uno per amico e compagno; aggiungo qualche cosa di mio, da parte mia; ψῆφον, aggiungo il mio voto; χάριν τινί, faccio cosa grata; πόλεμόν τινι, μῆνίν τινι, prendo guerra con uno, nutro sdegno contro uno; **-τίκτω**, partorisco inoltre; **-τιλάω**, caco sopra; **-τιμάω**, multo inoltre, aggiungo alla pena, come esacerbazione (τί e τινί τι, *coll'inf., anche col gen.*); *med.* faccio la proposta di un accrescimento di pena; **-τίμημα**, τό, accrescimento di multa, esacerbazione di pena, che in certi casi poteva essere imposta dal tribunale ed in certi altri aveva luogo da sè; **-τίμησις**, εως, ἡ, l'aggiungere uno accrescimento di multa; **πρόστιμον**, τό, la multa inflitta dal giudice; **-τιμωρέω**, assisto in alcuna cosa; **-τινάσσω**, *dor.* ποτιτ., metto altresì in forte movimento.
προ-στόμιον, τό, foce, imboccatura; **-στομίς**, ίδος, ἡ, bocchino; **πρόστομος**, ον, aguzzo.
προσ-τραγῳδέω, aggiungo esagerando.
προ-στρατεύω, **-εύομαι**, faccio guerra prima.
προσ-τραχηλίζω, lottando prendo per la nuca; **-τρέπω**, volgo a, converto; *intr.* mi volgo a; *spec.* mi volgo ad uno pregando, supplicando; *med.* mi volgo a, *spec.* con preghiere, come supplicante; **-τρέφω**, nutro, allevo a (Esch.); **-τρέχω**, accorro (*assol. e* τινί, *ovv.* πρός τινα); **-τρίβω**, *e med.* frego a, contro alcuna cosa; col fregare o col contatto applico, partecipo, comunico; addosso, appongo; impartisco, procaccio; **πρόστριμμα**, τό, la cosa apposta, inflitta, tirata addosso; danno, male, onta (Es.); **πρόστριψις**, εως, ἡ, lo sfregare.
προσ-τρόπαιος, ον, *poet.* **-τρόπιος**, **πρόστροπος**, ον, *dor.* ποτιτρ., che si volge ad un luogo od a qualcuno, *spec.* pregando o supplicando, per ottenere protezione o riconciliazione; l'uomo macchiato di delitto, di omicidio; colpa di sangue, sangue che fa reo chi lo versa; ὄμμα, sguardo contaminatore; l'ucciso che si volga alla divinità invocando vendetta; rimorso, furia (Es.); **-τροπή**, ἡ, il volgersi ad uno, *special.* pregando o supplicando; il supplicare o pregare umilmente, *special.* ad una divinità; incarico, ufficio (T.).
προσ-τυγχάνω, colpisco, urto in, su; vado incontro, m'imbatto (τινί); *assol* vengo, sono presente, sono pronto; ὁ προστυγχάνων, προστυχών, il primo che s'incontra; τὸ προστυχόν, il caso, l'accidente; ἐκ τοῦ προστυχόντος, accidentalmente, per caso; conseguo, raggiungo, ricevo (τινός).
πρό-στυλος, ον, che ha un porticato alla facciata.
προσ-τυπής, ές, **πρόστυπος**, ον, in basso rilievo; che è strettamente attaccato; **-τυπόω**, lavoro in mezzo rilievo; premo fortemente contro; **-τύπωσις**, εως, ἡ, il premere fortemente contro.
προ-στύφω, contraggo prima, condenso.
προσ-τυχής, ές, che s'incontra per caso (τινί).
πρόστωον, τό, vestibolo, la στοά del peristilo situata dinanzi all'ingresso.
προσ-υβρίζω, tratto inoltre, altresì più superbamente od oltraggiosamente, maltratto (τινά, τί).
προ-συγ-γίγνομαι, *dep. med.* convengo

innanzi tratto con uno, parlo innanzi tratto con (τινί); -γράφομαι, registro prima; -σύγκειμαι, sono stabilito, inteso prima; -χέω, confondo prima; -συζεύγνυμι, congiungo prima.
προσ-υλακτέω, abbaio contro.
προ-συλάω, spoglio prima.
προ-συλ-λέγω, raccolgo prima; -συλλογίζομαι, mi servo d'un -συλ-λογισμός, ὁ, sillogismo la cui conclusione serve di premessa ad un altro.
πρόσ-υλος, ον, -υλώδης, ες appartenente alla materia.
προ-συμ-βαίνω, avvengo prima; -βιβάζω, unisco prima; -σύμβολον, τό, segno anteriore; -μίσγω, frammischio prima.
προσ-υμνέω, dirigo un canto a.
προ-συμ-φύομαι, mi unisco insieme prima; -φωνέω, concordo prima.
προ-συν-αθροίζω, raduno prima (C.); -αιρέω, contraggo prima; -απάντησις, εως, ἡ, fig. retorica, quando due nomi hanno predicati diversi, ma il primo predicato si riferisce al secondo nome, ed il secondo predicato al primo nome, come nell'*Il.*, ιv, 450; -άπτω, unisco; -δέω, lego prima (C.); -εδρεύω, tengo prima consiglio; -εθίζω, avvezzo prima; -επι-σωρεύω, aggiungo prima; -ίημι, intendo, osservo prima (ὅτι); -ίστημι, rappresento, menziono prima; raccomando, lodo anzi tratto; -οικέω, abito già prima insieme; *spec.* sono già prima congiunto in matrimonio; -τάσσομαι, ordino prima; -τελέω, compio prima; -τίθημαι, pattuisco innanzi tratto; -τρίβω, rompo prima.
προσ-υπ-άγομαι, seduco inoltre; -αινίττομαι, do altresì ad intendere; -ακούω, aggiungo in pensiero; -άπτω, accendo sotto altresì; -αναπτύσσω, dispiego altresì; -αντάω, vado incontro (τινά); -άρχω, sono inoltre in pronto; οὐδὲ ταφῆναι συνυπῆρχεν ἐμοί, non avrei mai avuta possibilità d'essere sepolto; -εμφαίνω, indico inoltre segretamente.
προσ-υπερ-βάλλω, supero altresì.
προσ-υπ-εργάζομαι, coopero anzi tratto nascostamente a qualche cosa; -έρχομαι, entro; -έχω, faccio inoltre malleveria; -υπισχνέομαι, *dep. med.* prometto inoltre; -υπνέω, dormo con.
προσ-υπο-βάλλω, assoggetto altresì; -γράφω, sottoscrivo altresì; -δείκνυμι, indico altresì; -θήγω, sfrego a; -όκειμαι, giaccio inoltre sotto; -λαμβάνω, credo altresì; -λογίζω, calcolo altresì; -μένω, aspetto, persevero altresì; -μιμνήσκω, rammento altresì (τινά τι); -νοέω, suppongo altresì; -υποπτεύω, sospetto inoltre; -τάσσω, aggiungo; -τίθημι, pongo sotto; *med.* suppongo altresì; -τοπέω, tengo altresì per sospetto; soppongo inoltre; -υπ-ουργέω, rendo altresì un servizio (C.).
προ-συριγγόω, converto prima in tubo; -συρίζω, fischio prima; -σύρω, trascino innanzi.
προ-συ-στέλλω, diminuisco prima.
προσ-υφαίνω, intratesso; aggiungo.
προσ-υφ-απλόω, distendo altresì sotto; -ίσταμαι, ho luogo accanto.
προσ-υψόω, innalzo ancor più.
προσ-φάγημα, -φάγιον, τό, companatico.
πρό-σφαγμα, τό, l'offerta d'un sacrifizio cruento; il sacrifizio cruento, la vittima; -σφάζω, -σφάττω, offro, immolo, sacrifico innanzi tratto.
προσ-φαίνομαι, apparisco accanto; vengo e mi mostro; -φαντάζω, rappresento inoltre (C.).
πρόσφατος, ον, immolato, ucciso poco prima, da poco tempo; νεκρός, cadavere fresco, recente, non venuto a corruzione; *di edifizii*: che si conservano nella primitiva stabilità e bellezza; recente, nuovo.
προσ-φερής, ές, che s'avvicina, simile (*assol. e* τινί, τινί τί); giovevole, utile (τινί); -φέρω, *dor.* ποτιφ., apporto, arreco, adduco (τί e τί τινι, τινά τινι); χεῖρά τινι, tocco uno; τὰς χεῖράς (τινι), metto le mani addosso ad uno, lo percuoto; ἀνάγκην (τινί), faccio forza ad uno; πόλεμον, porto guerra; πάσας μηχανάς, adopero, uso; τινά τι (τινὰ ἐπί τινα), conduco uno dinanzi a; *anche* offro, porgo (τί τινι, *coll'inf.*); sacrifico; consegno (di tributi che paesi e popoli contribuiscono); *di guadagni*: apporto, reco innanzi, propongo (τί e τί τινι); λόγον (λόγους) τινί, faccio una proposta (περί τινος, *con* ὅτι, *coll'inf.*); apporto, aggiungo (τί τινι e πρός τι); *pass.* sono portato, sono mosso verso; mi muovo, vengo, navigo verso; mi affretto, mi spingo, mi scaglio (*assol. e* πρός τι, τινί); *in senso ostile:* incalzo, premo, assalgo (*assol. e* πρός τινα, τινί); do, urto, percuoto in, m'imbatto; τὰ προσφερόμενα πρήγματα, gli affari che si presentano: mi comporto verso uno, lo tratto; mi convinco, mi volgo ad uno

(*assol.*); ἔς τινα, rassomiglio ad uno; *med.* apporto di me o da mia parte; πᾶσαν φιλοτιμίαν τινί, rivolgo tutto lo zelo ad uno, lo assalto, lo tempesto con esortazioni; prendo, godo; mangio, bevo; -φεύγω, rifuggo, riparo (τινί); *della giurisprudenza attica:* dev'essere posta un'accusa (δίκην τινί); πρόσ-φημι. parlo ad uno, volgo ad uno il discorso (*assol. e* τινά); *med. coll'inf. pres.* προσφάσθαι (*Od.*, XXXIII, 106); -φθέγγομαι, indirizzo il discorso o saluto; *con doppio accus.*: nomino; -φθεγκτός, ή, όν, a chi uno ha indirizzato il discorso; πρ. φωνῆς σου, colpito dal suono della tua voce; πρόσφθεγμα, τό, apostrofe, saluto; grido (T.); πρόσφθεγξις, εως, ἡ, il salutare; -φθείρομαι, *pass.* giungo in mal punto, per disgrazia a; πρόσφθογγος, ον, che indirizza il discorso, che saluta, ossequioso; -φθονέω, invidio altresì.

προ-σφίγγω, lego prima

προσ-φίλεια, -φιλία, η, amicizia, devozione (ESCH.): -φιλέω, amo altresì; -φιλής, ές, caro, amato, gradito (*di persone e di cose, assol. e* τινί); *attiv.* amorevole, grazioso, affezionato; benevolo (τινί); *avv.* προσφιλῶς, amorevolmente, benevolmente, cortesemente; -φιλοκαλέω, aggiungo per magnificenza; -φιλονεικέω, mi volgo con zelo ad una cosa, mi occupo zelantemente; gareggio; -φιλοπονέω, mi occupo con zelo di (C.); -φιλοσοφέω, filosofeggio altresì, sopra qualche cosa (τινί); -φιλοτεχνέω, aggiungo con arte; invento altresì; -φιλοτιμέομαι, mi vanto altresì (τινί); -φλέγω, abbrucio; -φοιτάω, vado frequentemente ad uno, ad un luogo (πρός τι); vado solitamente dietro ad uno, lo accompagno; -φορά, ἡ, l'apportare, il porgere, l'offerire; *anche* la cosa offerta, dono; vittima; accrescimento, aggiunta; le rendite, le imposte; godimento, cibo, nutrimento; -φορέω, *vale* προσφέρω; -φόρημα, τό, quello che noi prendiamo in noi; nutrimento, cibo; πρόσ-φορος, ον, *dor.* ποτίφ., che conferisce, utile, giovevole, che serve allo scopo, corrispondente (*assol. e* τινί, *col gen.*, *coll'inf.*); che s'avvicina, simile.

προ-σφραγίζω, suggello prima.

προσ-φυγή, η, il rifugio; -φύγιον, τό, asilo; -φυής, ές, cresciuto presso; saldo, saldato a; cresciuto insieme, aderente, collegato; nato a che che sia; appartenente, corrispondente da natura a (τινί); *avv.* προφυῶς, *ion.* -έως, λέγειν, parlar convenientemente; πρόσφυμα, τό, aggiunta; πρόσφυξ, ό, ή, il protetto, il cliente; -φυσάω, soffio a; -φύσημα, τό, -φύσησις, εως, ἡ, il soffiare a; -φυτεύω, pianto vicino; -φύω, faccio crescere presso od aderire; fermo qualche cosa a; λόγῳ τι, confermo parlando, accerto; *pass. coi tempi intrans. dell'attivo:* cresco appresso, in, su; mi attacco, sto appiccato; sono contiguo; -φωνέω, do cenno gridando, grido ad uno; indirizzo il discorso, saluto (*assol. e* τινά, τί, τινί, *coll'accus. dell'oggetto, con doppio accus.*; τινά τι); chiamo a nome; saluto o denomino col nome di; dedico; -φώνημα, τό, il chiamare, cenno dato colla voce, saluto; -νηματικός, ή, όν, λόγος, esortativo; -νήσιμος, ον, che annunzia; -φώνησις, εως, ἡ, allocuzione, discorso indirizzato a, dedica; -φωνητικός, ή, όν, che saluta.

προσ-χαίνω, sbadiglio verso: guardo, rimiro colla bocca spalancata; βόαμα, profferito spalancando la bocca (Es.); sono avido (τινί); -χαίρω, mi rallegro altresì (τινί); -χαλάω, lascio andar giù; -χαρής, ές, gradevole (C.); -χαρίζομαι, compiaccio, concedo per compiacenza (τί, τινί τι).

προ-σχεδιάζομαι, preparo, pondero prima; -σχέθω, tengo innanzi.

πρόσ-χερος, ον, pronto.

πρό-σχεσις, εως, ἡ, il tenere innanzi.

προσ-χέω, verso sopra.

πρό-σχημα, τό, ciò che si tiene dinanzi; che si mette in mostra; ornamento, abigliamento, splendore, decoro esterno; vestito, veste; *in cattivo senso*: pretesto, coloro: π. ποιεῖσθαί, τι (τινα), adoperare come pretesto, prendere per pretesto: -σχηματισμός, οῦ, ὁ, prolungamento d'una parola alla fine.

προ-σχίζω, spacco prima; πρόσχισμα, sorta di scarpe aperte dinanzi.

προσ-χλευάζω, schernisco altresì; πρόσχορδος, ον, accordato insieme, consono; -χορεύω, ballo a; πρόσχορος, ον, appartenente al coro; -χόω, *v.* προσχώννυμι; -χράομαι, *dep. med.* adopero, mi servo, ho inoltre (τινί (εἰς) τι); -χρήζω, *ion.* -χρηΐζω, abbisogno, desidero, domando altresì (τινός, τί, *coll'inf.*); πρόσχρησις, εως, ἡ, l'uso; -χρίω,

spalmo a; -χρώννυμι, tingo; aggiungo; -χρῶτα, *avv.* corpo a corpo; πρόσχυσις, εως, ἡ, effusione, spargimento, aspersione; πρόσχωμα, τό, la terra deposta e accumulata dal fiume, argine naturale (Esch.); -χώννυμι, *att. ant.* -χόω, accumulo; *di fiumi*: batto colle onde, bagno; con terra o maceria otturo; alzo un terrapieno, un riparo; -χωρέω, vado a; mi avvicino, vengo appresso; aderisco, acconsento, passo all'opinione od alla parte di (*assol. e* τινί; πρός τινα (τί); mi do o mi assoggetto ad; vengo nel potere, nel dominio di uno (*assol. e* τινί); corrispondo, sono somigliante od uguale (τινί); -χώρησις, εως, ἡ, l'avvicinarsi; -χώριος, πρόσχωρος, ον, adiacente, confinante, vicino; ὁ πρ., colui che abita vicino, il vicino; πρόσχωσις, εως, ἡ, l'accumulamento, l'alluvione; il terreno portato o deposto dall'acque; il baluardo.

πρόσ-ψαυσις, εως, ἡ, il toccare (C.); -ψαύω, *aor.* ποτιψαύω, tocco (*assol.*, τινί); -ψελλίζω, balbetto a; -ψεύδομαι, invento (τί)*; -ψηφίζομαι, decido a maggioranza di voti; -ψήφισμα, τό, decisione presa; -ψιθυρίζω, bisbiglio a; -ψύχω, raffredo ancor più; -ώδης, ες, che ha odore; -ῴδης, ες, gonfiato.

προσ-ῳδία, ἡ, accompagnamento del canto: *poi* quel ritmo che si sente in una lingua; modulazione, accentuazione, prosodia o dottrina intorno al pronunziar rettamente le voci secondo l'accento e la quantità; tutti i segni che determinano la pronunzia; la lunghezza e brevità metrica delle sillabe, prosodia; -ῳδιακός, ή, όν, appartenente all'accentuazione; -ῳδός, όν, che canta a, al suono di (ἐπί τινι); concorde, corrispondente (τινί); πρόσωθεν, *v.* πόῤῥωθεν; -ωθέω, urto a; -ωνέομαι, *dep. med.* compero altresì; -ωνυμία, ἡ, cognome.

προσ-ωπεῖον, τό, maschera; -ωπικός, ή, όν, appartenente al volto; personale; -ώπιον, τό, -ωπίς, ίδος, ἡ, tassobarbasso: προσωπο-ειδής, ές, che ha forma di faccia; -ληπτέω, ho riguardo alle persone, sono parziale (C.); -λήπτης, ου, ὁ, parziale per uno (C.); -ληψία, ἡ, l'aver riguardo a persone; parzialità; πρόσωπον, τό, *plur. metapl.* προσώπατα, προσώπασι, aspetto, volto; ἐς πρόσωπόν τινος ἀφικνεῖσθαι, venire nel cospetto di uno; ἡ κατὰ πρ. ἔντευξις, colloquio personale; κατὰ πρ., dirimpetto (*anche di animali*); l'apparenza esteriore di una cosa, figura, aspetto; persona, uomo; la *persona* nel senso grammaticale; maschera; προσωπο-ποιέω, personifico; -ποιΐα, ἡ, la personificazione, prosopopea; -ποιός, ὁ, fabbricatore di maschere; προσωποῦττα, ἡ, vaso con un volto dipinto sopra.

προσ-ωφελέω, aiuto, soccorro, assisto in guerra (*assol. con* τινί, τινά); -ωφέλημα, τό, -ωφέλησις, εως, ἡ, aiuto, soccorso, giovamento a (T.).

πρό-ταγμα, τό, la prima fila, la fronte (dell'esercito); -ταγός, οῦ, ὁ, il duce (C.).

προταινί, *avv.* avanti, davanti.

προ-τακτικός, ή, ον, che colloca dinanzi, da collocare dinanzi; ἄρθρον, l'articolo prepositivo; πρόστακτος, ον, collocato dinanzi; οἱ πρ., quei della prima fila, la fronte (dell'esercito); -ταλαιπωρέομαι, *dep. pass.* soffro, mi affatico prima; -ταμιεύω, raccolgo prima; ho provvigione; πρόταξις, εως, ἡ, il porre innanzi; -ταράσσω, metto prima in confusione; -ταρβέω, temo anzi tratto (τί); temo per uno (τινός); -ταριχεύω, metto in salamoia prima.

πρό-τασις, εως, ἡ, la cosa distesa davanti, tenuta davanti; il quesito proposto; asserzione, proposizione, tesi; *spec.* la premessa (in logica ed in retorica); πρ. πνευμάτων, interrotto respiro; *nel dramma*: la parte in cui l'azione sempre più s'intralcia; -τάσσω, *att.* -ττω, colloco davanti, colloco nella prima fila, nella fronte (dell'esercito); colloco dinanzi per difesa; stabilisco, determino innanzi tratto; *med.* mi prepongo a difesa; mi pongo dinanzi, prendo ad esempio; mi propongo, mi prefiggo; -τατικός, ή, όν, appartenente alla protasi; -τέγγω, inumidisco prima; -τέγισμα, τό, gronda.

προ-τείνω, *trans.* stendo dinanzi, protendo dinanzi qualche cosa; espongo la vita; pretendo, allego per pretesto (*coll'acc.*): *med.* stendo; ἑαυτόν, mi stendo o distendo; ἑαυτὸν μακρόν, mi stendo per lungo; τινὰ τοῖς ἱμᾶσιν, distendo uno legato con coreggie (perchè sia flagellato); tengo dinanzi, ostento (τί τινι, *anche med.*); pongo come condizione, esigo; mostro, tengo dinanzi agli occhi come esca o zim-

bello; prometto, faccio sperare; *intr.* mi inoltro, mi allargo; -τειχίζω, fortifico con un parapetto; -τείχισμα, τό, antimurale, propugnacolo, fortificazione esteriore; -τέλειος, ον, -τελής, ές, precedente ad una sacra solennità; τὰ προτέλεια (ἱερά), il sagrificio col quale si dà principio ad una sacra solennità; consacrazione; *spec.* quella che precedeva alle nozze (T.); terminato prima; τὰ προτέλεια, principio, cominciamento; βιότου, il mattino della vita (Es.); ἐν προτελείοις, *ironic.* nel preludio della battaglia (T.); -τέλεσις, εως, ἡ, predestinazione della sorte dell'uomo negli astri; -τέλεσμα, τό, consacrazione; -τελεσματικός, ή, όν, appartenente alla predestinazione; -τελευταῖος, α, ον, il penultimo; -τελευτάω, muoio prima; -τελευτή, ἡ, morte precedente; -τελέω, pago, rimborso anzi tratto (τί τινι); -τελίζω, preparo alla iniziazione, offro come sagrificio auspicale di nozze (T.); -τεμένισμα, τό, vestibolo, luogo dinanzi ad un sacrario, ove era costume di purificarsi coll'acqua lustrale; -τέμνω, *e med. ion. ed ep.* -τάμνω, taglio innanzi tratto, sminuzzo; κορμὸν ἐκ ῥίζης προταμών, tagliando il tronco dalla radice in sù; -τενής, ές, proteso; -τενθεύω, gusto prima lecornie; -τένθης, ου, ὁ, chi pregusta; ghiottone.

προτεραῖος, α, ον, del dì precedente, di ieri; ἡ προτεραία (ἡμέρα), il dì precedente; τῇ πρ., nel dì precedente (*anche col gen.*); προτερεύω, -έω, sono avanti, sono dinanzi; *di tempo*: sono prima; nasco, succedo, avvengo prima; ho innanzi tratto, guadagno; rimango superiore; προτερη-γενής, ές, nato prima; προτέρημα, τό, l'essere avanti; il superare, la superiorità nella battaglia, vantaggio, vittoria; προτέρησις, εως, ἡ, vantaggio sopra qualcuno; πρότερος, α, ον, *comparativo di* πρό, anteriore, precedente; *di luogo*: anteriore; πόδες, i piedi anteriori; *di tempo*: precedente; οἱ πρότεροι, i trapassati, gli antenati; πρότεροι παῖδες, nati da matrimonio precedente; τῇ προτέρῃ, nel dì precedente; *col gen. o con* ἤ: ἐμέο πρ., prima di me; *di pregio o di grado*: prestante, singolare, superiore; *avv.* πρότερον, prima, precedentemente, anteriormente (*anche col gen.*); πρότερον ἤ, prima che (*coll'inf., col congiunt., coll'indic.*); anche accumulato πρότερον πρὶν ἤ; οὐ πρ. ἢν μή, non prima, se non; οὐ πρ. εἰ μή (*coll'inf.*); *come aggettivo trovasi tra l'articolo ed il sostantivo*; οἱ πρ., la precedente o la prima volta. *L'avv. comparat.* προτέρω *ha significato locale*: più avanti, più innanzi; avanti, innanzi. *Superl.* πρῶτος, η, ον, *dor.* πρᾶτος, colui che è dinanzi (a tutti), che è più per tempo, il primo (di tutti); *di spazio*: ἐνὶ (μετὰ) πρώτοισιν, nella prima linea, nella fronte (dell'esercito); ἐν πρώτῳ ῥυμῷ, al principio del timone; πρῶται θύραι, le porte esteriori; *di tempo e numero*: il primo (*col gen.*); τὸ πρῶτον e τὰ πρῶτα, il principio (*anche col gen.*); τὴν πρώτην (ὁρμήν), la prima volta, primieramente, dal principio; ἀπὸ πρώτης, da principio; κατὰ πρώτας, nel principio; *di pregio e grado*: il più singolare, il più illustre, il principalissimo, il più segnalato (*col gen.*); τὰ πρῶτα, il primo, il più alto; *con* λαβεῖν, φέρεσθαι, ricevo il primo premio, riporto la vittoria; il più alto grado, il punto più elevato; *di persone*: il primo, il più alto. *Avv.* πρῶτον e πρῶτα, primamente, prima di tutto, per primo; πρῶτον, la prima volta, primamente; πρῶτα, tosto come, subito che; τὸ πρῶτον (τὰ πρῶτα), primamente, da principio, la prima volta. *Dopo il pron. relat. e dopo* ἐπεί, ἐπειδή, ὡς, ὅτε, ἐάν, *corrispondono* πρῶτον (πρῶτα) τὸ πρ. e τὰ πρ., *all'ital.* tosto che, non appena; προτέρωθε(ν), *avv.* da prima; προτέρωσε, *avv.* allo innanzi.

προ-τεύχω, faccio anzi tratto; προτετύχθαι, essere già avvenuto o passato (O.); -τεχνολογέω, introduco in una scienza; -τεχνολόγημα, τό, introduzione in una scienza; -τήθη, ἡ, bisavola; -τήθυς, υος, ἡ, che è nata prima di Teti, *cioè* donna vecchissima (*voce comica*); -τήκω, liquefaccio prima; -τηρέω, osservo prima.

προτί v. πρός; *le voci composte con* προτί *v. sotto* προσ-

προ-τίθημι, metto innanzi, colloco davanti; τινὰ κυσί, getto da divorare ai cani; porgo, presento, consegno (τί τινι); *med.* mi metto innanzi; mi propongo, mi reco a dovere (τί, *coll'inf.*); tengo davanti; adduco, allego; ἐλπίδα,

lusingo, illudo; espongo pubblicamente; *spec.* espongo in vendita merci; *comun. med.* propongo un premio; ἀγῶνα, propongo un certame; παραδείγματα ταῦτα, propongo; espongo, abbandono (τινά); ordino pubblicamente, rendo noto, annunzio, convoco; *med.* σύγκλητον γερόντων, convoco; νόμον προτιθέναι, promulgare; διάγραμμα, faccio noto pubblicamente (*coll'infin.*); κρίσιν τινί, cito in giudizio; stabilisco, determino, ordino, comando, ingiungo (τί; τινί τι; τινί *coll'infin.*); discuto, propongo al discorso; προτίθεμαι πρός τινα, *coll'inf.* faccio ad uno la proposta; colloco, metto dinanzi (τί); preferisco (τί τινος; τὶ ἀντί τινος); affretto. Il *med.* è usato anche come il semplice τίθεσθαι, con questa differenza che il πρό dà l'idea accessoria della protezione o del vantaggio di qualcheduno; -τίκτω, partorisco prima; -τιμάω, onoro prima o più di, preferisco (τί, τινά, τί; τινά τινος, τὶ ἀντί (πρό) τινος, πλέον τινός, μᾶλλον ἤ; *coll'inf.*, *coll'acc. e l'inf.*; *coll'inf. ed* ἤ); pongo più attenzione, prendo più cura, più risguardo (*assol. e* τινός *coll'inf.*); -τίμησις, εως, ἡ, preferenza; -τιμητικός, ή, όν, che è da preferire; -τιμία, ἡ, maggiore onore; πρότιμος, ον, onorato più di altri; -τιμωρέω, assisto anzi tratto o primamente (τινί).

προτι-όσσομαι, *dep. med.* guardo a, volgo lo sguardo ad uno (τινά); prevedo, presento (O.).

προ-τιταίνω, protendo; -τιτρώσκω, ferisco prima; -τιτύσκω, preparo; -τίω, onoro prima o più di altri (τί); τινὰ τάφου, onoro di sepoltura a preferenza (T.).

πρό-τμησις, εως, ἡ, la parte del corpo rientrante al di sopra delle anche; la parte che abbraccia i lombi e l'umbilico (O.); -τολμάω, oso anzi tratto, altresì; commetto un'azione audace, violenta; -τομή, ἡ, la parte anteriore o superiore di un animale; la faccia di un animale; πρό-τονος, ὁ, *comun. plur.*, così son dette due gomene distese dalla cima dell'albero maestro l'una alla poppa e l'altra alla prora per tenerlo fermo e secondo il bisogno abbassarlo o rizzarlo.

προτοῦ, *meglio* πρὸ τοῦ, v. ὁ, ἡ, τό.

προ-τραγῳδέω, do prima una tragedia; meno prima gran strepito; -τρεπτικός, ή, όν, che rivolge innanzi; che desta, che eccita, che esorta; esortatorio; -τρέπω, volgo, rivolgo, dirigo avanti; *coll'inf.* spingo a fare, spingo, eccito, esorto, muovo (τινὰ εἴς, ἐπί, πρός τι, *coll'inf., con* ὥστε); *med.* mi volgo innanzi, mi rivolgo; ἄχει, mi abbandono alla tristezza; mi volgo ad uno. *spec.* supplicando, prego supplichevolmente; eccito, esorto (τινά, τινὰ εἴς, ἐπί τι, *coll'inf.*); -τρέφω, nutro prima: -τρέχω, precorro, corro dinanzi (*assol.*); τινός, precorro ad uno, vengo; -τριακάς, άδος, ἡ, il ventesimo nono giorno di un mese; -τρίβω, sfrego prima.

πρότριτα, *avv.* tre giorni prima.

προτροπάδην, *dor.* -πάδαν, *avv.* rivolto innanzi; π. φοβέοντο, fuggivano senza guardarsi attorno, precipitosamente; -τροπή, ἡ, esortazione, eccitamento; motivo (πρός, ἐπί τι); πρότροχος, ὁ, ruota anteriore; -τρύγαιος, ον, che presiede alla vendemmia (*epiteto* di Bacco); -τρυγητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, una stella nello zodiaco che spunta poco prima della vendemmia; -τρώγω, mangio prima (τί).

προ-τυγχάνω, sono, avvengo prima; πρότυπος, ἡ, immagine; norma; -τυπόω, formo prima; *intr.* sono modello; *med.* mi immagino; -τύπτω, *intrans.* irrompo, faccio impeto; *trans.* percuoto anzi tratto; -τύπωμα, τό, -τύπωσις, εως, ἡ, modello.

προὐγγυάω, *per* προεγγ., faccio malleveria, obbligo; προὔγγυος, ὁ, mallevadore.

προ-ϋγιαίνω, sono prima sano; -ϋγραίνω, inumidisco prima; -ϋλακτέω, abbaio per proteggere (τινός).

προύμνη, ἡ, prugno; προῦμνον, τό, prugna.

προὔνεικος, ὁ, facchino; προὔνεικος, ον, voluttuoso; ἡ Προύνικος, simbolo della forza creatrice in forma femminile venerato dai Gnostici.

προ-ϋπ-άγομαι, conduco inavvertitamente; assoggetto prima; -αντάω, -τιάζω, vado incontro prima; -άντησις, εως, ἡ, l'andare incontro precedentemente; -ϋπαρξις, εως, ἡ, preesistenza; -αρχή, ἡ, il prevenire; -άρχω, faccio anzi tratto o primamente, prevengo (τινός, τινί); τὰ προϋπηργμένα, beneficii precedenti; *intrans.* esisto anzi

tratto; sono, mi trovo anzi tratto; -ὑπ-ειμι, esisto prima; -εκλύω, sciolgo, indebolisco prima; -εξάγω, vado prima via di nascosto; -εξορμάω, esco prima di nascosto; -εργάζομαι, τί, *dep. med.* lavoro prima un poco; -εργασία, ἡ, preparazione; -υπισχνέομαι, *dep. med.* prometto prima.

προ-υπο-βάλλω, metto prima come fondamento; *med.* mi prendo per fondamento; -γραφή, ἡ, indicazione; -γράφω, do ad intendere (τί; ὅτι); *med.* mi faccio disegnare; -δείκνυμι, mostro, spiego; -δέχομαι, accolgo prima; -όκειμαι, servo per fondamento; esisto prima; -λαμβάνω, credo prima; -μνηματίζομαι, *dep. med.* scrivo prima osservazioni; -πάσσω, spargo prima sotto; -υποπτεύω, sospetto prima; -όστασις, εως, ἡ, preesistenza; -στίζω, interpungo prima; -στρώννυμι, stendo sotto; -σύρω, tiro via; -όσχεσις, ἡ, promessa antecedente; -τάσσω, ὅπλα τινί, affido prima; -τέμνω, taglio prima sotto; -τίθεμαι, *dep. med.* metto prima a fondamento; suppongo, ammetto prima; mostro (τί τινι); -τοπέω, ho prima in sospetto (τινά); -τυπόομαι, faccio prima un abbozzo -φαίνω, indico prima; -φεύγω, sfuggo prima; -χρίω, ungo prima un poco; -ψάλλω, tocco prima un poco le corde; -ὑπτιάζω, rendo prima gonfio.

προὔργου, *contr. per* πρὸ ἔργου, per l'opera, per lo scopo; che serve allo scopo, favorevole, utile; πρ. τι γίγνεται, ἐστί; πρ. ποιεῖν τι πρός (εἰς) τι. disporre qualche cosa ad un certo fine, per mezzo di che che sia guadagno qualche cosa, faccio un progresso verso; *compar.* προυργιαίτερος, α, ον, *comun. neutr.* più favorevole, più conducente allo scopo, più importante, più utile.

προ-υφ-αιρέω, sottraggo prima; -αρπάζω, rapisco prima; -ήγησις, εως, ἡ, istradamento; -ίστημι, metto prima a fondamento; *med. col perfetto ed aor. forte att.* esisto prima.

προφαγεῖν τι, mangiare prima.

προ-φαίνω, *trans.* illumino dinanzi, porto dinanzi un lume; mostro, faccio apparire; mostro, reco in luce; proferisco una parola; mostro anzi tratto o più presto; annunzio, indico, dico anzi tratto; pongo in vista ad uno, prometto; *pass. e med.* risplendo, riluco avanti; mi mostro, divento visibile, apparisco (*anche di suono*); mi mostro, mi rendo noto; *intr.* σελήνη οὐρανόθε προὔφαινε, risplendeva dal cielo; -φανερόω, paleso prima; -φανής, ές, rilucente, che si mostra, visibile; manifesto, evidente; ἐκ (ἀπὸ) τοῦ προφανοῦς, manifestamente, evidentemente, apertamente; πρόφανσις, εως, ἡ, il mostrare prima; πρόφαντος, ον, mostrato, annunziato anzi tratto; τὸ πρ., la risposta dell'oracolo.

προφασίζομαι, *fut.* -ίσομαι, *att.* -ιοῦμαι, *dep. med.* adduco pretesti, cerco sotterfugi (*assol.*); adduco per pretesto, per discolpa (*coll'acc. o coll'inf.*); πρόφασις, εως, ἡ, *da* προφαίνω, il recare innanzi qualche cosa; *spec.* per giustificare o coonestare un'azione; discolpa, motivo di discolpa; motivo, cagione, occasione; *spec.* pretesto, sotterfugio; scusa, motivo apparente; πρόφασιν (*come accus. di relaz.*); ἐπὶ (ἀπὸ) προφάσιος, διὰ (κατὰ) πρόφασιν, in vista, apparentemente; πρόφασιν διδόναι (ἐνδιδόναι), concedere un rifugio; πρ. ἔχειν, παρέχειν, *di cose*: offro un motivo, un pretesto; *di pers.*: ho un motivo, un pretesto; πρό-φασις, εως, ἡ, *da* πρό-φημι, presagio, predizione (T.); -φασιστικός, ή, όν, che serve di pretesto; πρόφατος, ον, annunziato, noto; celebre (P.); -φάω, risplendo.

προ-φερής, ές, collocato innanzi; prestante, esimio, eccellente; innanzi di età; προφέρτατος, il più vecchio; cresciuto anzi tempo; -φέρω, *trans.* porto innanzi, apporto, presento; *comun.* reco in luce, in pubblico; faccio uscir fuori, faccio apparire, μένος, mostro coraggio; ἔριδα, faccio a gara; *med.* (τινὶ) ἔριδα, mi metto in gara; proferisco; ὀνείδεά τινι, scaglio ingiurie; *di oracolo*: annunzio; metto dinanzi, rinfaccio, rimprovero (τινά τι); pongo dinanzi, porto innanzi; porto via; eccito, induco a; *intr.* ho vantaggio, supero (τινός τινι); -φεύγω, fuggo innanzi, me ne fuggo; sfuggo, evito (O.); πρό-φημι, predico; -φημίζω, spargo prima una notizia.

προφητ-άναξ, ὁ, re dei profeti; προφητεία, ἡ, la carica di un προφήτης, il dono della profezia; la sentenza di un profeta, la profezia; presentimento, speranza; -φητεῖον, τό, santuario dedicato ad un profeta; -φήτευμα, τό, pro-

fezia; -τεύω, -τάζω, -τίζω, sono un προφήτης, posseggo la carica di un profeta o il dono della profezia; presagisco, preunuzio (*ossol.*; τινί τι; τί ο ὅτι); προφήτης, ου, -ήτωρ, ορος, ὁ, l'annunziatore, colui che espone e spiega le sentenze di un μάντις o dell'oracolo, il profeta, l'indovino; -τικός, ή, όν, profetico (C.); -φῆτις, ιδος, ἡ, l'indovina, la profetessa; προφητο-κράτωρ, ὁ, il primo dei profeti (C.); -κτόνος, ον, -φόντης, ου, ὁ, che uccide profeti; -τόκος, ον, che partorisce profeti.

προ-φθαδίην, *avv.* prevenendo; -φθάδιος, α, ον, che previene; -φθάνω, prevengo, antivengo, faccio che che sia prima di; πρόφθασις, εως, ἡ, il prevenire; -φθέγγομαι, parlo prima; πρόφθεγξις, εως, ἡ, il parlare prima; -φθίμενος, η, ον, morto, ucciso prima; -φιλοσοφέω, tratto prima filosoficamente; -φλεβοτομέω, salasso prima; -φοβέω, spavento prima; *pass. col fut. med.* temo prima (τί; μή); -φοβητικός, ή, όν, che spaventa, che teme prima; -φοιβάζω, purifico prima; predico (C.); -φοίβασις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, profezia; -φοιτάω, precedo; -φορά, ἡ, il porgere, la pronunzia; rimprovero; -φορέομαι, corro qua e là; -φορικός, ή, όν, appartenente alla pronunzia; πρόφορος, ον, portato innanzi.

πρό-φραγμα, τὸ, baluardo; -φραδής, ές, che predice; προ-φράζω, dico innanzi tratto, pronostico; πρόφρασσα, ἡ, inclinata, propensa, favorevole, condiscendente (O.); -φράσσω, rinchiudo innanzi tratto; -φροντίζω, medito prima; -φρύγω, dissecco, abbrustolisco prima; πρόφρων, ονος, ὁ, ἡ, con animo propenso; inclinato, propenso, favorevole, condiscendente, volonteroso, benevolo, grazioso, con piena devozione, di tutto cuore.

προ-φυλακή, ἡ, prima sentinella, sentinella avanzata; previdenza, cautela; -φυλακίς, ίδος, ἡ, nave di guardia; -κτήριον, τό, misura di precauzione; -ακτικός, ή, όν, atto a preservare; -φύλαξ, ακος, ὁ, che fa guardia nei posti avanzati, prima guardia; -φύλαξις, εως, ἡ, cautela; -φυλάσσω, *att.* -ττω, faccio guardia dinanzi, custodisco, proteggo (*assol. e coll'acc.*); *med.* mi guardo da; prevengo, impedisco (*assol. e coll'acc.*); πρόφυξ, υγος, ὁ, il fuggitivo; -φύραμα, τό, pasta intrisa prima; -φυράω, impasto prima; -φυρητός, ή, όν, μᾶζα, pane d'orzo ben cotto; πρόφυσις, εως, ἡ, il germoglio; -φυτεύω, produco, creo prima; -φύω, *solt. aor.* προὔφυν, visse, fu prima, anzi tratto (Sof.); -φωνέω, grido apertamente, faccio apertamente risonare dinanzi a; annunzio, comando (τί τινι, *coll'inf.*); predico preannunzio (T.); -φωνήσιμος, ον, che annunzia; -φώνησις, εως, ἡ, annunzio pubblico; -φωσφορέω, porto innanzi un lume.

προ-χαίρω, mi rallegro, mi compiaccio anzi tratto; προχαιρέτω, sia lungi da me, non avvenga (Esch.); -χαλάω, lascio fuori; -χαλκεύω, tempero, batto all'incudine anzi tratto (Esch.); -χάνη, -νή, ἡ, pretesto; -χάραγμα, τό, modello; -χαράσσω, faccio un abbozzo; -χαρίζομαι, *dep. med.* compiaccio anzi tratto; -χάρισμα, τό, beneficio; -χαριστήρια, τά, festa di rendimento di grazie, celebrata in primavera ad Atene a Minerva da tutti i magistrati -χειλίδιον, τό, parte sporgente del labbro; πρόχειλος, ον, che ha labbra sporgenti; -χειμάζω, vado prima nei quartieri d'inverno; divento burrascoso; -χείμασις, εως, ἡ, burrasca precedente; -χειροῦμαι, mi sono proposto; -χειρίζω, do nelle mani; *comun. dep. med.* prendo in mano, imprendo, apparecchio, mi reco innanzi; δύναμιν, armo; *di pers.* prendo, destino, scelgo per (τινά; τινὰ ἐπί τι (τινι); ὁ προκεχειρισμένος ἐν τῷ νῦν λόγος, il cominciato discorso; destinato anzi tratto (C.); -χείρισις, εως, ἡ, esecuzione; il presentare all'elezione (C.); πρόχειρος, ον, alla mano, pronto, apparecchiato; ciò che si ha subito alla mano, comune; cattivo, di nessun pregio; ἐκ προχείρου, immantinente; *di pers.* presto, deliberato, ardito; *avv.* προχείρως, subitamente, senza indugio; leggermente; -χειρότης, ἡ, prontezza; il trattare; -χειροτονέω, rendo il voto innanzi tratto; scelgo o destino anzi tratto; -χειροτονία, ἡ, anteriore decisione del popolo; -χειρουργέω, faccio prima (C.); -χειροφόρος, ὁ, aiutante, servo; -χειρόω, assoggetto prima; πρόχευμα, τό, il versato prima; -χέω, -χεύω, spargo, verso; *pass.* mi spargo, mi verso.

προ-χθές, *avv.* avantieri; -χθεσινός, ή, όν, di avantieri; πρόχλωρος, ον, verdastro.

πρόχνυ, *avv.* sulle ginocchia, inginocchiato; καθέζεσθαι, che sta sulle ginocchia, ginocchioni; πρόχνυ ὀλέσθαι, (O.); *poster. uguale a* πάνυ, παντελῶς, affatto dalle fondamenta.

προ-χοή, ἡ, sbocco, foce di un fiume; *spec.* il terreno intorno, la riva bagnata dall'acqua che sbocca; -χοΐς, ίδος, ἡ, -ίδιον, τό, l'orinale; πρόχοος, ἡ, *contr.* πρόχους, brocca, mesciacqua, vaso col quale prima del mangiare si dava l'acqua alle mani dei commensali; coppa per far libagioni ai morti; la coppa dalla quale il coppiere versa il vino nei bicchieri; -χορεύω, danzo prima del coro, precedo danzando (T.); -χόω, accumulo, alzo; προχρεία, ἡ, il capitale; -χρηματίζω, tratto prima (affari pubblici); *come* -χρησμῳδέω, profetizzo; -χρίω, ungo, intingo anzi tratto; πρόχρονος, ον, anteriore di tempo; πρόχυμα, τό, vino che scorre dell'uva senza che sia pigiata; parte sporgente di edificii; πρό-χυσις, εως, ἡ, il versare, lo spandere; πρ. τῆς γῆς, alluvione, deposizione di terra che fa un fiume; il terreno formato per alluvione; προχύται, αἱ (κριθαί), *v.* οὐλόχυται; tutto quello che si sparge, fiori, corone, e simili che si gettano in segno di giubilo a persone solennemente festeggiate; -χυτήριον, τό, -χύτης, ὁ, vaso per vino; -χυτός, ή, όν, versato.

πρό-χωλος, ον, assai zoppo; πρόχωμα, τό, terra alluviale; προχῶναι, αἱ, le anche; -χώννυμι, alluvio; turo con melma; -χωρέω, vado avanti, procedo, progredisco; *del tempo:* mi avvicino, vengo più oltre, innanzi; prospero; ἔχοντι ὅ τι προχωροίη, ciò che gli tornò opportuno, che gli fu a grado; *assol.* ὡς οὐ προεχώρεε (τὸ πρῆγμα), non gli riuscendo; -χώρημα, τό, il procedere; -χώρησις, εως, ἡ, il progredire; -ρητικός, ή, όν, atto a far prosperare; πρόχωσις, εως, ἡ, argine.

προ-ψάλλω, suono prima un istrumento a corde (C.); πρόψαλμα, τό, preghiera detta prima dei salmi (C.); -ψαύω, tocco prima; -ψελλίζω, balbetto prima; -ψηλαφάω, tocco, accarezzo prima; -ψηλάφημα, τό, il toccare prima; introduzione; -ψηνίζω, faccio maturare prima; -ψηφίζομαι, voto prima; -ψιθυρίζω, bisbiglio prima; -ψυχρίζω, -ψύχω, rinfresco prima.

προ-ῳδικός, ή, όν, appartenente all'-ῳδός, ἡ, canto premesso; -ωθέω, spingo innanzi; προώλης, ες, rovinato dal fondamento, annientato, *nella formola solenne di giuramento:* ἐξώλης ἀπολοίμην καὶ πρ., possa io rovinare dalle radici; -ωμοσία, ἡ, il giuramento dell'accusatore; -ωνέομαι, *dep. med.* compro prima; -ωνύμιον, τό, nome; -ώνυμος, ον, di nome; -ωρισμένως, *avv.* in modo determinato prima; πρόωρος, -ώριος, ον, prematuro; πρόωσις, εως, ἡ, -ωσμός, ὁ, lo spingere innanzi o via; -ώστης, ου, ὁ, trave sporgente sul muro, da cui si scagliano pietre sul nemico; -ωστικός, ή, όν, che spinge innanzi; -ωφελέω, giovo prima.

πρυλέες, οἱ, pedoni di grave armatura, i quali in fitte schiere costituivano la parte anteriore dell'esercito (*Il.*); κυνέην ἑκατὸν πολίων πρυλέεσσ' ἀραρυῖαν, sul quale erano applicati in imagine i combattenti di cento città, cioè dove erano figurate schiere nemiche in lotta; πρύλις, εως, ἡ, sorta di danza armata.

πρύμνα, ἡ, *ion. ed. ep.* πρύμνη (ναῦς), l'estrema parte posteriore della nave, poppa; πρύμνην, ἀνακρούεσθαι, remare a ritroso, all'indietro; χωρεῖ δὲ πρύμναν, indietreggia, si ritrae; πρυμναῖος, α, ον, appartenente alla poppa; πρύμνηθεν, -όθεν, *avv.* dalla poppa (O., T.); πρυμνήσιος, α, ον, appartenente alla poppa; τὰ πρυμνήσια (δεσμά, σχοίνια), i ritegni delle navi, le gomone con le quali le barche son legate da poppa al lido; πρυμνητής, οῦ, ὁ, il timoniere; πρυμνός, ή, όν, l'estremo, l'ultimo, l'infimo; βραχίων, l'estremità superiore del braccio; γλῶσσα, la radice della lingua; δόρυ, la punta inferiore del ferro che si pianta nell'astile o nel tronco dell'asta; λᾶας πρυμνὸς παχύς, di grossa e larga mole; *superl.* πρυμνότατος; πρυμνοῦχος, ον, che trattiene la poppa o la nave (T.); πρυμνώρεια, ἡ, la parte più bassa, salda, piede del monte (*Il.*, XIV, 307).

πρυτανεία, ἡ, *ion.* -νηΐη, la pritania, cioè lo spazio di trentacinque o sei giorni, nei quali una volta all'anno ciascuna delle dieci φυλαί in Atene con quell'ordine che dava la sorte, attendeva per mezzo del suo Pritano agli affari del Consiglio; κατὰ πρυτα-

νείας, α, per pritanie; usato anche di altri offici succedentisi regolarmente dopo un volger di tempo determinato; πρυτανεῖον, τό, *ion*. -ήϊον, risguardante il, che si riferisce al πρύτανις; un publico edifizio nelle città greche, il quale col suo sacro focolare rappresentava quasi l'altare domestico della grande famiglia dello stato ed in cui i pritani, ambasciatori stranieri, distinti cittadini, benemeriti della patria, pranzavano (ἐν πρ. σιτεῖσθαι); τὸ πρ. τῆς σοφίας, il seggio principale della sapienza; pritaneo, un tribunale in Atene deputato a giudicare di oggetti inanimati che avessero cagionata la morte di un uomo ed i quali secondo una legge speciale dovevano essere solennemente spinti fuor del confine; τὰ πρυτανεῖα, il denaro che nelle cause private doveva essere depositato dalle due parti presso il tribunale; -νεῖος, α, ον, concernente il pritaneo od i pritani; πρυτάνευμα, τό, pritania; πρυτανεύω, sono un πρύτανις, ho la carica di un Pritano; *in Atene* la φυλή che aveva la πρυτανεία era detto φυλὴ πρυτανεύουσα; πρ. περί τινος, faccio deliberare o votare sopra; curo, amministro, ordino, dirigo (*assol. e* τὰ ὅλα); *pass.* πρυτανεύεσθαι παρά τινος, commettersi alla direzione di; τινί τι, procuro, procaccio a qualcuno; -νικός, ή, όν, appartenente al pritano od alla pritania; πρύτανις, εως, ὁ, il vecchio, *dipoi come* γέρων, πρέσβυς, *senator*, il Pritano, il magistrato supremo in parecchi stati greci, nei quali uno o due o cinque Pritani dirigevano il governo ed attendevano anche alle cose dell'alto sacerdozio. In Atene i πρυτάνεις sono una deputazione della βουλή, cioè i cinquanta βουλευταί appartenenti ad una φυλή, i quali durante una πρυτανεία dirigevano lo stato; re, signore; μακάρων πρ., di Giove; governatore, ordinatore.

πρῴ, *att. per* πρωΐ.

πρώην, *dor.* πρώαν, *avv.* nuovamente, recentemente, poc' anzi; *spec.* ieri l'altro; μέχρι οὗ πρ. τε καὶ χθές, πρ. καὶ χθές, (ἐ)χθὲς καὶ πρ., ἄρτι καὶ πρ. *formola* per significare un tempo considerato da chi parla come comparativamente breve, senza che debba per altro esser tale.

πρωθ-ευρετής, οῦ, ὁ, il primo inventore; -ήβης, ου, ὁ, πρώθηβος, ον, ed ος, η, ον, *fem.* -ῆβις, ιδος, ἡ, appena arrivato alla pubertà, nei primi anni della pubertà (O.); -ύπνιον, τό, tempo del primo sonno; -ύστερος, ον, in ordine inverso.

πρωΐ, *attic.* πρῴ, per tempo, di buon mattino; πρ. λίαν, molto per tempo; *anche*: troppo per tempo, innanzi tempo; *compar.* πρωϊαίτερον; πρωΐα, ἡ (ὥρα), ora mattutina, mattino; πρωΐας, di mattino, per tempo; πρωϊανθής, ές, che fiorisce per tempo; -βλαστέω, germoglio per tempo; -βλαστής, ές, -ΐβλαστος, ον, che germoglia per tempo; πρώϊζος, ον (πρωϊζός); *solt.* χθιζά τε καὶ πρώϊζ', ὅτ' ἠγερέθοντο, egli fu ieri o ier l'altro, *cioè* da pochi giorni (*Il.*, II, 303); πρωΐθεν, *avv.* dalla mattina; -καρπέω, porto presto frutto; -καρπία, ἡ, il portar presto frutto; -ΐκαρπος, ον, che porta presto frutta; πρώϊμος, α, ον, *vale* πρώϊος; ὑετός, pioggia mattutina; πρωϊνός, πρώϊος, α, ον, *att. anche* πρῷος, di buon ora, di buon mattino; δείλη, poco dopo il mezzogiorno; per tempo; di primavera; πρωϊότης, ἡ, maturità precoce; πρωϊ-σπορέω, semino presto; -ΐσπορος, ον, da seminare presto.

πρωκτο-πεντετηρίς, ίδος, ἡ, solennità quinquennale del deretano (*voce comica*); πρωκτός, οῦ, ὁ, deretano, ano; -όσοφος, ον, sapiente coll'ano.

πρών, πρωνός, ὁ, πρώονες, tutto ciò che pende, ch'è declive; *spec.* colle, promontorio, rupe, riva che discende al mare (O., T.).

πρῳαίτερος, πρῳαίτατος, πρῷος, *v.* πρωΐ e πρώϊος.

πρώξ, κός, ἡ, goccia, *spec.* di rugiada.

πρω-πέρυσι, *avv.* due anni fa.

πρῷρα, ἡ, *ion. ed. ep.* πρῴρη, la parte anteriore della nave, la prora; πρῴραθεν, *avv.* dalla parte anteriore, da prora; πρῳρατεύω, sono un πρῳράτης o πρῳρεύς, ὁ, piloto secondario; πρῳρατικός, ή, όν, appartenente al piloto secondario.

πρωτ-άγγελος, ον, che annunzia per primo (*col gen.*); -άγριος, ον, che piglia il primo; τὸ π., primizie della caccia; -αγωνιστέω, faccio in teatro da protagonista, sostengo la parte del personaggio principale; sono il primo oratore; -στής, οῦ, ὁ, il primo

lottatore; *spec.* colui che nel teatro rappresenta il personaggio principale; protagonista; -αίτιος, ον ed ος, α, ον, prima causa, primo autore (C.); -αίχμεια, τά, primizie della preda; πρωτ-άποστολος, ό, il primo degli apostoli (C.); -άρχης, ου, πρώταρχος, ον, che dà principio, che occasiona; -έγγραφος, ον, primo iscritto; πρωτεία, ή, il primo posto; preferenza (C.); πρωτεῖον, τό, il primo premio (di lotta, di vittoria), il primo grado, il primo posto; πρωτεῖος, α, ον, che occupa il primo posto; -είρης, ου, ό, il giovane spartano all'età di vent'anni; -εκδικεῖον, τό, tribunale del πρωτέκδικος; -εδικέω, vendico, punisco per il primo; -έκδικος, ό, primo giudice (C.); -εξάδελφος, ό, -αδέλφη, ή, primo cugino, prima cugina; πρωτ-επίσκοπος, ό, primo vescovo; -εργάτης, ου, ό, il primo lavoratore.

πρωτερικός, ή, όν, che matura presto.

πρωτεύω, sono il primo; ho la preferenza, la preminenza (τινί); τινός, sopra qualcuno; lo supero.

πρώτη, ή (τάξις), il primo ordine di battaglia; γυνή, badessa di un convento di monache (C.).

πρωτ-ηρότης, ου, ό, il primo aratore.

πρωτιστεύω, sono il primo fra tutti; πρώτιστος, *superl. pert. a* πρῶτος, il primo di tutti (πολὺ πρ.); *spec. avv.* primamente, innanzi tutto, specialmente.

πρωτο-αθλητής, οῦ, ό, primo atleta (C.); -βαθρέω, siedo sul primo posto; -όβαθρος, ον, che presiede; -βολέω, getto per il primo; muto i denti; -βόλος, ον, che getta pel primo; che perde i primi denti; -όβολος, colpito pel primo; -όβουλος, ον, che consiglia per il primo (C.); -όγαμος, ον, appena sposato; -γένεθλος, ον, -γενής, ές, *fem.* -γένεια, -γέννητος, ον, primogenito; -γένειος, ον, giovine a cui spunta la prima lanugine; -γέννημα, τό, il primonato; γεωργός, ό, il primo agricoltore; -γλυφής, ές, intagliato per primo; -γονέω, sono primogenito; -όγονος, ον ed ος, η, ον, primogenito; nato primamente; -όγραφος, ον, scritto per primo; -δαής, ές, che ha testè imparato; -διάκονος, ον, primo diacono (C.); -δίκαιος, ον, giusto pel primo (C.); -δότης, ου, ό, primo donatore; -όδοτος, ον, dato per primo; -δρομία, ή, prima corsa; -εδρία, ή, il primo seggio (C.); -έξαρχος, ό, preside (C.); -ευνοῦχος, ό, primo eunuco; -όζευκτος, ον, aggiogato per la prima volta; -όζυγον, τό, la prima fila (di soldati, C.); -όζυξ, υγος, κύπρις, ή, primo coito; -θεράπων, οντος, ό, primo servitore (C.); -όθετος, ον, posto, creato per il primo (C.); -όθνητος, ον, morto pel primo; -θοινία, ή, prima parte del pranzo; -θρόνιος, α, ον, -όθρονος, ον, che siede al primo posto; -όθροος, ον, *contr.* -θρους, ουν, che parla per il primo; -θύτης, ου, ό, che sagrifica per il primo; -όθυτος, ον, sagrificato per primo.

πρωτο-καθ-εδρία, ή, prima seggio, presidenza (C.); -εδρίτης, ου, ό, preside; -καίριος, α, ον, prematuro; -κῆρυξ, ό, primo araldo; -κλήσια, τά, la prima chiamata (C.); -όκλητος, ον, chiamato, invitato per il primo; -κλισία, ή, il primo posto a mensa (T.); -όκολλον, τό, il primo foglio; -κόμης, ό, primo duce (P.); -νόμιον, τό, preferenza; -κορυφαῖος, ό, il primo fra i nobili (C.); -όκοσμος, ό, primo ordinatore; -κουρία, ή, prima tosatura (C.); -όκυρος, ον, tagliato, tosato per il primo; -όκτιστος, ον, creato, fabbricato per il primo; -κτίστης, ου, ό, primo fondatore, creatore (C.); -όκτιστος, ον, fondato, creato per il primo; -κτόνος, ον, che uccide per la prima volta; προστροπαί, il domandare espiazione del primo omicidio (Esch.); -κύμων, ον, gravido per la prima volta; -κυνηγός, ό primo cacciatore (C.); -κύων, ό, il primo cane, *cioè* il primo fra i filosofi cinici; -κωμήτης, ου, ό, capo di villaggio.

πρωτό-λειος, ον, *comun. plur.* le primizie della preda consacrate agli Dei; *metaf.* offerta di primizie; -λεχής, ές, che partorisce per la prima volta; -λογία, ή, prima arringa; -λοχία, ή, primo ordine di battaglia; -μαγειρευτής, -μάγειρος, ό, primo cuoco; -όμαντις, εως, ό, ή, il primo indovino, la prima indovina; -μάρτυρ, υρος, ό, primo testimonio o martire; -όμαχος, ον, che combatte nelle prime file; -μήτωρ, ορος, ή, prima madre; -όμισθος, ον, condotto prima per mercede; -όμορος, ον, che muore il primo (Esch.); -μυσής, ές, contaminato per il primo; -μύστης, ου, ό, il primo iniziato; -ναύκληρος, ό, il primo padrone di nave (C.); -όνεως, ων, che va la prima

volta in nave; -όνοια, ἡ, il primo pensiero (C.); -νύμφευτος, -όνυμφος, ον, appena sposato.

πρωτο-παγής, ές, or ora connesso; -πάθεια, ἡ, primo patimento; -παθέω, soffro o sento per la prima volta; -παθής, ές, che soffre per il primo; -όπαις, δος, ἡ, la figlia maggiore (C.); -όπαλος, ὁ, il gladiatore che combatte per il primo; -όπαππος, ὁ, bisavolo (C.); -πάτωρ, ορος, ὁ, primo padre; -όπειρα, -πειρία, ἡ, prima prova; -όπειρος, ον, che fa o tenta la prima prova; ἡ π., che si marita per la prima volta; -πήμων, ον, che nuoce sommamente (Esch.); -όπλασις, εως, ἡ, prima creazione; -όπλαστος, ον, creato per il primo; -όπλοια, ἡ, prima navigazione; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, che naviga per la prima volta; che precede navigando; -ποίμην, ὁ, primo pastore, arcivescovo (C.); -όπολις, ὁ, ἡ, primo, prima nella città; -πολίτης, ου, ὁ, primo cittadino dello stato; -πορεία, ἡ, il precedere; avanguardia; -όποσις, εως, ἡ, sposa, il cui primo marito vive ancora; -πραξία, ἡ, prima riscossione; -πρεσβύτερος, ὁ, primo presbitero (C.); -πρόεδρος, ὁ, primo preside (C.); -πρόσωπος, ον, che è in prima persona, -όῤῥιζος, ον, che ha la prima radice od origine in sè; -όῤῥυτος, ον, che scorre per la prima volta.

πρῶτος, πρώτη, πρῶτον, il primo, la prima; *v.* πρότερον, πρωτός, ή, όν, stabilito dal destino.

πρωτο-σάββατον, τό, il primo giorno di quaresima (C.); -σέβαστος, ὁ, il primo venerabile; -σέληνος, ἡμέρα, ἡ, il primo giorno del mese; -σπόρος, ον, che semina o genera per la prima volta; -όσπορος, ον, generato o seminato per il primo; -όστακτος, ον, che sgocciola per il primo; -στασία, ἡ, il primo rango; -στατέω, sto in prima fila; -στάτης, ου, ὁ, colui che sta nella prima fila; ὁ πρ. τοῦ δεξιοῦ κέρως, il primo nel destro corno; la prima fila, la fronte (dell'esercito); capo d'una setta; -στέφανος, ὁ, il primo incoronato (C.); -στρατηγός, ὁ, il primo duce (C.); -σύμβουλος, ὁ, il primo consigliere (C.); -όσφακτος, ον, ucciso per il primo; -σχεδής, ές, -σχέδιος, ον, improvvisato; -ταγής, ές, che è in prim'ordine; -τακτέω, occupo il primo posto (C.); -ότμητος, -ότομος, ον, tagliato per il primo; -τοκεῖα, -τόκια, τά, diritto di primogenitura; -τόκος, ον, che partorisce od ha partorito per la prima volta; -ότοκος, ον, primonato; τὰ πρ., le primogeniture; -τρόφος, ον, che nutre il primo frutto; -τυπία, ἡ, la qualità del -ότυπον, τό, originale; *in grammatica:* parola radicale; -ότυπος, ον, originale; -τύπωμα, τό, -τύπωσις, ἡ, prima formazione (C.); -ύπνιον, τό, primo sonno; πρωτ-ούργησις, εως, ἡ, il primo fare (C.); -ουργός, όν, che fa, effettua il primo; -φαής, ές, in prima luce; -φάνεια, ἡ, prima apparizione; -φανής, ές, che apparisce od è apparso per la prima volta; -φόνος, ον, che uccide primo; -φορέω, porto innanzi; -φόρημα, τό, primo prodotto; -φυής, ές, -όφυτος, ον, nato, cresciuto pel primo; -όχνοος, ον, *contr.* -χνους, ουν, con la prima lanugine; -όχρονος, ον, della prima età; -όχυτος, ον, che si versa per il primo; -ψάλτης, ου, ὁ, primo suonatore.

πτάζω, *eol. per* πτύσσω.

πταίρω, *fut.* πταρῶ, io starnuto.

πταῖσμα, τό, *dimin.* -μάτιον, inciampo, ostacolo; danno, perdita, sventura; sconfitta; πταίω, *fut.* πταίσω, urto, percuoto; *intr.* inciampo, intoppo, do d'urto; manco, erro, sono infelice; cado nella sventura (*assol.*, πρός τινι, περί τινι, περί τι, ἔν τινι).

πτακάδις, *avv.* con timidità; πτάκις, ιδος, πτάξ, κός, ὁ, ἡ, timido.

πταρμικός, ή, όν, che sternuta fortemente; *att.* che fa starnutare; πταρμός, ὁ, lo starnuto; πτάρνυμαι, *dep. med.* io starnuto.

πτελέα, ἡ, *ion.* -έη, olmo (*ulmus campestris*); πτελέϊνος, η, ον, di olmo; πτελεών, ῶνος, ὁ, boschetto di olmi.

πτέρινος, η, ον ed ος, ον, fatto di penne; πτερίς, ίδος, ἡ, felice; πτέρισμα, τό, l'alzare le ale.

πτέρνα, *ion.* -νη, ἡ, calcagno, tallone (d'uomini e d'animali); τὸν ἐγκέφαλον ἐν ταῖς πτέρναις φορεῖν, essere stupido; il piede, la parte inferiore d'una cosa; πτερνίζω, batto colle calcagna; inganno.

πτερνίς, ίδος, ἡ, il fondo d'un piatto.

πτέρνις, ὁ, sorta di falconi.

πτέρνισμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, il battere colle calcagna; -στής, οῦ, ὁ, chi batte colle calcagna; πτερνο-βατέω, vado sulle calcagna; -κοπέω, batto colle

calcagna; -φύλαξ, ακος, ὁ, chi insidia alle calcagna.

πτερο-βάμων, ονος, ὁ, che si muove con l'ali o le vele; -βόλος, ον, alato (C.); -δόνητος, ον, mosso per ali o vele; -δρομία, ἡ, il celere volare; -είμων, ον, vestito di penne o d'ali; πτερόεις, εσσα, εν, *contr.* πτεροῦντα, πτεροῦντος, πτεροῦσσα, pennuto, alato; λαισήϊα, lieve come piuma; ἔπεα, che volano dalle labbra come se fossero alate; -όϊππος, ον, con cavallo alato; -κοπέω, batto colle ali; πτερόν, τό, penna, penna maestra; piuma; ala; il pennacchio sull'elmo; il volatile, l'uccello; ogni essere pennuto; τὸ παρθένιον πτ., la sfinge; segnale per mezzo d'un uccello, auspicio, guida, condotta, la cosa per tal modo annunziata; destino, sorte; *poet.* il remo, la vela; *in architettura:* il comignolo; gli edifizii laterali; i merli; ponte levatoio; θεσσαλικὰ πτερά, ampio mantello; πτερο-ποίκιλος, ον, con penne varieggiate; -όπους, ουν, con piede veloce; -ῤῥυέω, lascio cader le penne o le ali; πτερότης, ἡ, l'avere ali; -όφοιτος, ον, che si appressa sulle ali; -φόρας, ὁ, -φόρος, ον, che porta ali, alato, volante, veloce; ὁ πτ., corriere dell'imperatore (presso i Romani); -φυέω, metto le penne; -φυής, ές, -φύτευτος, ον, che ha ali; -φυΐα, ἡ, il metter le penne o l'ali; πτερόω, fornisco di penne o di ali; *pass.* metto ali, m'impenno; *di navi:* fornisco di vele o di remi, le metto in assetto per navigare; sollevo, inanimisco (nella sventura).

πτερυγίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, muovo le ali; πτερύγιον, τό, piccola penna o piccola ala; pennetta, aletta; ogni estremità; una malattia dell'occhio; il distendersi della carne sulle dita; πτερυγο-ειδής, ές, simile ad ali; -λάβος, ον, che prende penne; -όπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha ali ai piedi; -τομία, ἡ, il tagliare la corniola dell'occhio; -τόμος, ὁ, istrumento per tagliare le ali; -φόρος, ον, che porta ali; πτερυγόω, accelero; *med.* corro ad uno; -γώδης, ες, simile ad ala; πτερυγο-ωκής, ές, veloce al volo; πτερύγωμα, τό, ala; ogni cosa sporgente; -γωτός, ἡ, όν, alato, formato ad ala; πτέρυξ, υγος, ἡ, penna, ala, piuma; ogni cosa somigliante ad un'ala; *nella tonaca spartana:* le falde non unite insieme, ma svolazzanti; la parte inferiore della corazza e della daga usata in battaglia: la forma che prendeva la lama verso la metà; i promontorii che sporgono da un paese; le pinne dei pesci; πτέρυξις, εως, ἡ, il muovere le ali; πτερύσσομαι, chi muove le ali; πτέρωμα, τό, πτέρωσις, εως, ἡ, l'impiumare, l'impennare.

πτερ-ώμυνος, ον, denominato dalle ali o dalle penne; Πτέρως, ωτος, ὁ, il Dio delle ali; πτέρωσις, εως, ἡ, il dare ali; le ali; πτερωτής, οῦ, ὁ, chi dà ali; innalza il coraggio; πτερωτός, ἡ, όν ed ός, όν, pennuto, alato; λόφοι, composto di penne.

πτῆμα, τό, il volare; πτής, νός, ὁ, ἡ, alato; πτηνάριον, τό, uccelletto; πτηνο-βατία, ἡ, accoppiamento di uccelli; -βόλος, ον, che colpisce uccelli; -δρομέω, corro colle ali; -κράτωρ, ορος, ὁ, re degli uccelli; πτην-ολέτις, ιδος, ἡ, che rovina gli uccelli; -πέδιλος, ον, con piedi alati; -όπους, οδος, ὁ, veloce nei piedi; πτηνός, ἡ, όν ed ός, όν, *dor.* πτανός, pennuto, alato, volante; θῆραι, caccia di uccelli; fugace, pauroso, spaventato; πτηνο-τοξο-πυρφόρος, ον, che porta ali, arco e fuoco; πτηνώδης, ες, alato.

πτῆξις, εως, ἡ, lo spaventare.

πτήσιμος, α, ον, atto a volare.

πτῆσις, εως, ἡ, il volare, il volo.

πτήσσω, *fut.* πτήξω (*rad.* πτα), *trans.* getto nello spavento, nello stupore; *intr.* cado nello spavento, nello stupore; mi nascondo, mi accovaccio o rannicchio per lo spavento; τί, temo.

πτητικός, ἡ, όν, atto a volare.

πτιλο-βάφος, ὁ, che tinge penne; πτίλον, τό, penna, ala; la prima lanugine al mento; πτιλό-νωτος, ον, che ha dorso alato; πτιλόω, provveggo di penne; πτίλωσις, εως, ἡ, le penne; certa malattia infiammatoria delle palpebre; πτιλώσσω, sono ammalato d'occhi o cieco; πτιλωτός, ἡ, όν, alato; riempiuto di piume.

πτισάνη, πτίσανον, τό, orzo macinato; decotto da esso fatto; tisana; πτισάνης, ου, ὁ, chi sguscia; πτίσις, εως, ὁ, lo sgusciare il grano; πτισονο-ῤῥοφία, ἡ, il bevere tisane; πτίσμα, τό, il grano sgusciato; πτισμός, οῦ, ὁ, lo sgusciare il grano; πτίσσω, *fut.* πτίσω, pesto, trito; macino orzo od altri grani; πτιστικός, ἡ, όν, appartenente allo sgusciare o macinare il grano.

πτόα, **πτοία**, ἡ, timore, spavento, fuga; passione violenta e l'inquietudine che ne proviene; **πτοαλέως**, πτοιαλ., α, ον, timido; **πτοέω**, *ion. ed ep.* **πτοιέω**, metto in timore o spavento; metto in veemente agitazione; *pass.* sono atterrito, spaventato; mi angoscio, temo, sono sbigottito; mi affretto, accorro per timore o spavento; sono agitato da veemente desiderio; aspiro appassionatamente a; **πτόησις**, εως, **πτοίησις**, ἡ, il gettare nel timore o nello spavento; *pass.* timore, fuga; movimento veemente o appassionato; **πτοητός**, ή, όν, spaventato, messo in fuga; **πτοία**, ἡ, timore, spavento, veemente agitazione.

πτολεμίζω, **πτολεμιστής**, **πτόλεμος**, **πτολίεθρον**, *ep. per* πολεμίζω, ecc.

πτολιπόρθης, ου, ὁ, -πόρθιος, -ίπορθος, ον, che devasta, distrugge, conquista città (O., T.); **πτόλις**, ἡ, *dimin.* πτολίεθρον, *ep. per* πόλις, ecc.

πτορθ-άκανθος, ον, che ha spine ai rami; **πτόρθος**, ὁ, vermena, ramo novello; rampollo, figlio.

πτυαλίζω, ho la bocca piena di saliva; **πτυαλισμός**, οῦ, ὁ, il frequente sputare; **πτύαλον**, τό, saliva; **πτυάς**, άδος, ἡ, che sputa.

πτύγμα, *dimin.* -μάτιον, τό, la cosa ripiegata; **πέπλοιο πτ.**, le falde del peplo ripiegate l'una su l'altra (*Il.*, v, 315).

πτυκτίον, τό, libro ripiegato; **πτυκτός**, ή, όν, ripiegato; **πίναξ**, doppia tavoletta di legno o due tavolette di legno unite in modo da chiuderle ed aprirle a guisa di libro; **πτύξ**, ἡ, *gen.* **πτυχός**, **πτυχή**, ἡ, la cosa ripiegata; falda, piega, strato, asse, tavola; valle, burrone, sinuosità; **πτύξαγρις**, **πύξαγρις**, ιδος, ὁ, κάρκινος, che piglia colle bocche; **πτύξις**, εως, ἡ, il piegare.

πτύον, τό, pala, ventilabro.

πτυρτικός, ή, όν, che facilmente si spaventa; **πτύρω**, *fut.* **πτυρῶ**, spavento, atterrisco; *pass.* mi spavento, cado in istupore od ispavento.

πτύσις, εως, ἡ, **πτυσμός**, οῦ, ὁ, lo sputare; **πτύσμα**, τό, lo sputato.

πτύσσω, *fut.* -ξω (*rad.* **πτυχ**), piego, ripiego, dispongo a più doppii; **πτυχώδης**, ες, che ha pieghe.

πτύω, *fut.* πτύσω, sputo (*assol.*); sputando do a conoscere il mio ribrezzo; **πτύσας προσώπῳ**, manifestando nei moti del volto il dispetto; aborrisco, disprezzo (τινά).

πτωκάς, άδος, ἡ, terrore (Sof.).

πτῶμα, τό, caduta, rovina, precipizio; il caduto, l'ucciso; il cadavere; sventura, sconfitta, infortunio; passo in fallo, trascorso, errore; **πτωματίζω**, faccio cadere; *pass.* patisco di mal caduco; -ματικός, ή, όν, che ha il mal caduco; -ματισμός, οῦ, ὁ, mal caduco.

πτώξ, **πτωκός**, ὁ, ἡ, che ha paura, timidità; *spec.* della lepre; **ὁ πτώξ**, la lepre; il fuggitivo.

πτώσιμος, ον, caduto, ucciso (Esch.): **πτῶσις**, εως, ἡ, il cadere, la caduta; fallo, trascorso; desinenza, uscita.

πτωσκάζω, *poet. per* **πτώσσω**, sono in timore, mi nascondo o fuggo per timore (*Il.*, IV, 372); **πτώσσω**, *fut.* -ξω, sono in timore o sgomento; mi nascondo o mi rannicchio per timore; fuggo per lo spavento; **πτώσσειν κατὰ δῆμον**, aggirarsi mendicando (O.); *coll'acc.* mi spavento, fuggo dinanzi a.

πτωτικός, ή, όν, appartenente ad un caso; **πτωτός**, ή, όν, caduto, caduco.

πτωχ-αλαζών, όνος, ὁ, ἡ, mendico e millantatore; **πτωχεία**, *ion.* -χηΐη, ἡ, mendicità, povertà; **πτωχεῖον**, **πτωχοδοχεῖον**, τό, ricovero di mendicanti; **πτωχεύω**, *intr.* io mendico, accatto; sono un mendicante, un accatone: *trans.* mi procaccio pregando, accatto; **πτωχίζω**, rendo povero (C.); **πτωχικός**, ή, όν, appartenente, acconcio a mendicante; **πτωχο-γνωμοσύνη**, ἡ, avidità; -όκομπος, ον, che ha superbia da mendico; -όμουσος, ον, mancante d'ispirazione poetica; -όνοια, ἡ, povertà di spirito; -ποιός, όν, che rende mendico; -χικός, ή, όν, da mendico, appartenente a mendico; **πτωχός**, ή, όν ed ός, όν, povero, mendicante, mendico, indigente, bisognoso; **δίαιτα**, pane accattato; πτ. **τῷ πνεύματι**, povero di spirito; **ὁ πτ.**, il mendicante, accattone; **πτωχο-τροφεῖον**, τό, ricovero di mendicità; -τροφέω, nutro poveri; -τρόφος, ον, che nutre poveri; -φανής, ές, simile ad un mendico.

Πυανέψια, τά (ἱερά), una festività campestre in onore di Apollo e di Diana, celebrata in Atene addì sette del mese **Πυανεψιών**, ῶνος, ὁ, Pianessione, il quarto mese attico, corrispondente alla seconda metà di ottobre ed alla prima di novembre.

πυάνιος, ον, di fave: πύανος, ὁ, fava.
πῦαρ, ατος, τό, il primo latte.
πυγαῖος, α, ον, attinente al deretano; ἄκρον, il codione (degli uccelli); πυγαλγής, ές, che ha dolore al deretano; πύγ-αργος, ον, dalle natiche bianche (specie di antilope e di aquile); πυγή, ἡ, *dimin.* -γίδιον, τό, il deretano; αἱ π., le natiche; la parte più grassa; una danza antica delle vergini di Sparta; πυγηδόν, *avv.* col deretano innanzi; πυγίζω, batto sul sedere; πύγισμα, τό, il battere sul sedere.
πυγμαϊκός, ή, όν, simile a pigmeo; πυγμαιο-μάχος, ον, che combatte coi Pigmei; πυγμαῖος, α, ον, alto un palmo; οἱ Πυγμαῖοι, i Pigmei, popolo favoloso di nani che aveva guerra colle grù.
πυγ-μαχέω, combatto nel pugilato; -μαχία, ἡ, il pugilato; -μάχος, ον, pugilatore, pugile, combattente nel pugilato (O.); πυγμή, ἡ, il pugno; πυγμῇ, col pugno, con tutto lo sforzo; molto accuratamente; il pugilato; πυγμικός, ή, όν, appartenente al pugilato.
πυγο-λαμπίς, ίδος, ἡ, lucciola.
πυγονιαῖος, -νιμαῖος, α, ον, lungo un cubito.
πυγο-στόλος, ον, che adorna il sedere; γυνή, che porta abito con grande coda.
πυγούσιος, α, ον, della lunghezza d'un πυγών, όνος, ἡ, il cubito; la misura di un cubito, cioè dalla punta del gomito all'estremità della mano chiusa o del pugno.
πυδαρίζω, salto, saltello, ballo.
πύελος, ἡ, tinozza da bagno, trogolo; πυελιόδης, ες, simile a trogolo.
πυετία, ἡ, caglio.
πυέω, suppuro.
πυθαγόρειος, ον, -γορικός, ή, όν, pitagorico; πυθαγορίζω, sono seguace di Πυθάγορας, ου, ὁ, Pitagora, il noto filosofo di Samo; -γορισμός, οῦ, ὁ, il seguire la filosofia di Pitagora.
Πυθαῆα, τά, festa in onore di Apollo Pizio; πυθαΐζω, interrogo l'oracolo in Delfo; πυθαϊσθής, οῦ, ὁ, chi interroga l'oracolo di Delfo; πυθαύλης, ου, ὁ, chi suona sul flauto la lotta di Apollo col drago; πυθεῖον, τό, vaticinio; Πυθία, ἡ, *ion.* -ίη, la Pizia, la sacerdotessa di Apollo in Delfo che rendeva gli oracoli; Πύθια, τά (ἱερά), i giuochi pizii celebrati in Delfo ogni quattro anni in onore di Apollo; Πυθιάς, άδος, ἡ, ἱέρεια, la Pizia; ὁδός, via da Delfo a Tempe; Πύθιον, τό, il sacrario di Apollo; Πυθιονίκης, ου, ὁ, il vincitore nei giuochi pizii; Πύθιος, α, ον, pizio o delfico, speciale epiteto di Apollo venerato in Pito; οἱ Πύθιοι, *laconico*, Ποίθοι, quattro messi dei re di Sparta a Pito, incaricati di riportare fedelmente gli oracoli.
πυθμενέω, ho numero radicale; -νίζομαι, io fondo; -μενικός, ή, όν, appartenente a numero radicale; -νόθεν, *avv.* dalle fondamenta; πυθμήν, ένος, ὁ, il fondo di bicchieri e di vasi d'ogni specie; *del mare*: fondo, profondo; fondamento, base; ἐκ πυθμένων ἔκλινε κοῖλα κλῇθρα, sbalzò dai cardini le imposte; la parte inferiore; pedale di un albero; stipite, tronco; *in aritmetica:* il numero radicale o cardinale.
Πυθοῖ, *locativo di* Πυθώ, in Pito o Delfo; a Delfo; πυθό-κραντος, ον, destinato dal Dio pizio (Esch.); -κτόνος, ον, che uccide il drago Pito; -όληπτος, ον, invaso da ispirazione pitica; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, Λοξίας, il fatidico di Pito, che predice il futuro in Pito; ἑστία, il seggio, l'ara dell'indovino in Pito; -όνικος, ον, che vince nei giuochi pizii; -χρήστας, ὁ, -όχρηστος, ον, presagito o comandato dall'oracolo pizio.
πύθω, *fut.* πύσω, faccio puzzare, imputridire; *pass.* imputridisco, marcisco, mi corrompo.
Πυθόδε, *avv.* a, verso Pito; Πύθων, ωνος, ὁ, il serpente ucciso da Apollo; δαιμόνιον μαντικόν, πνεῦμα Πύθωνος, lo spirito di profezia; πυθονικός, ή, όν, ispirato.
πύϊρ, τό, *poet. per* πῦρ, fuoco.
πύκα, *avv.* unito, conficcato insieme; fortemente, saldamente; π. βάλλετο, era gagliardemente battuto; π. φρονεῖν, pensare prudentemente, ragionevolmente; π. τρέφειν, allevare accuratamente; πυκάζω, *fut.* -άσω, rendo solido, compatto; condenso, addenso, stipo; chiudo, serro fermamente; copro, circondo fittamente (τινά, τί τινι); mi metto intorno, mi cingo; πύκασμα, τό, denso fogliame; πυκασμός, οῦ, ὁ, il condensare, chiudere saldamente; πυκιμηδής, ές, prudente, assennato (*Od.* I, 438); πυκινό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha densi capelli; -κίνητος, ον, che si muove frequentemente; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, assennato; πυκνάκις, *avv.*

spesso; πυκν-άρμων, ον, saldamente connesso.
πυκνίτης, δῆμος, ὁ, che si raduna sulla Pnice.
πυκνό-βλαστος, ον, che ha densi rami; -γαμία, ἡ, il frequente sposarsi; -γόνατος, ον, che ha densi nodi; -όδους, οντος, ὁ, ἡ, che ha densi denti; -έθειρος, ον, -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con forti capelli; -όκαρπος, ον, con molti frutti; -κίνδυνος, ον, che si mette frequentemente in pericolo; -όκομος, ον, con forti capelli o dense foglie; πυκν-ομματέω, ho molti occhi, molte aperture; -πλοέω, navigo frequentemente; -πνεύματος, ον, che spesso respira; -ποιέω, rendo denso; -όπορος, ον, con molte aperture; -όπτερος, ον, foltamente pennuto; *ma* -όπτεροι ἀηδόνες, numerosi usignuoli.
πυκνός, ἡ, όν, *sincop. da* πυκινός, saldo, denso, solido, fitto; ἄχος, un forte, grande patimento; compatto, addensato, folto, aderente; πυκινὰ βέλεα, frecce foltamente scagliate; *di azione ripetuta più volte e celeremente:* numeroso, frequente; connesso, unito fittamente, saldamente serrato; foltamente coperto o velato; ben nascosto, ben appiattato; *dello spirito:* accorto, prudente, considerato, riflessivo; *avv.* πυκνῶς e πυκινῶς; θύραι π. ἀραρυῖαι, ben chiuse; π. ἀκαχήμενος ἦτορ, afflittissimo; π. ὑποθήσομαι, fortemente ammonisco, consiglio caldamente (*anche* πυκνά); πήρη π. ῥωγαλέη, assai stracciata.
πυκνό-σαρκος, ον, con densa carne; -σπορέω, semino densamente; -όσπορος, ον, seminato densamente; -όστικτος, ον, fittamente picchiettato (Sof.); indanaiato, πυκνότης, ητος, ἡ, solidità, densità, spessezza; il ripetersi di alcuna cosa, frequenza; prudenza, consideratezza.
πυκν-όφθαλμος, ον, con molti occhi, con molti bottoni; πυκνό-φυλλος, ον, che ha dense foglie; πυκνόω, rendo solido o denso; stringo insieme, serro; colloco in fitta ordinanza; *pass.* mi consolido, mi restringo, divento denso, solido; πνεύματι πυκνουμένῳ προφέρειν, profferire con un sol fiato; πύκνωμα, τό, la solidità, la densità, la spessezza; denso velo; frequente ripetizione; *spec.* il ritorno ripetuto dello stesso tono; πύκνωσις, εως, ἡ, consolidamento, condensamento; -νωτικός, ἡ, όν, che condensa, rende solido.
πυκτεῖον, τό, luogo per il pugilato; πύκτευσις, εως, ἡ, pugilato; πυκτεύω, πυκταλεύω, -λίζω, esercito l'arte del πύκτης, sono un pugilatore, lotto al pugilato; πύκτης, ου, ὁ, pugilatore.
πυκτίζω, chiudo un libro.
πυκτικός, ή, όν, appartenente al pugilatore, abile al pugilato; μάχη, lotta alle pugna, pugilato; ἡ π. (τέχνη), l'arte del pugilato.
πυκτίς, ίδος, ἡ, tavoletta per scrivere.
πυλαγόρας, -γόρος, ου, ὁ, l'inviato di uno stato partecipante alle Anfizionie pilaiche o delfiche nelle maggiori adunanze come pubblico rappresentante del proprio paese; πυλαγορέω, sono un πυλαγόρας; Πυλαία (σύνοδος), ἡ, l'adunanza degli Anfizioni ad Antela presso Pile o Delfo, dove erano unite insieme due Anfizionie; il diritto di mandare ambasciatori a quelle adunanze; πυλαιαστής, οῦ, ὁ, saltimbanco che fa le sue rappresentazioni durante le adunanze delle Anfizionie a Pile; πυλαϊκός, ή, όν, da giullare, buffonesco; πύλαιος, α, ον, in o presso Pile; che risguarda l'adunanza presso Pile; e perchè ivi concorreva una moltitudine assai svariata d'uomini, giocolieri, buffoni e simile genia; perciò *come appellativo vale:* da giullare, buffonesco; πυλαία, ἡ, moltitudine svariata; πυλαΐτης, ου, ὁ, *femm.* -ῖτις, ιδος, ἡ, guardiano della porta; buffone.
πυλάρτης, ου, ὁ, *epit. dell'Orco:* che chiude saldamente le porte, giacchè non permette ad alcuno di ritornarne (O.).
πυλα-ωρός, όν (*rad.* Ϝορ), *ep. per* πυλωρός, custode delle porte; guardia (O.); πύλη, *dimin.* πυλίς, ίδος, ἡ, *comun. plur.* porta di città; porta di campo; porta di palazzo o di casa grande; Ἀΐδαο (ᾅδου) πύλαι, le porte dell'Orco, *cioè* la morte; ingresso, adito, passo, apertura; una specie di testa di ponte, di cateratte o chiuse; πυλο-ειδής, ές, simile a porta; πύλος, ὁ, porta; πυλουρός, ὁ, custode della porta; -οῦχος, ον, fornito di porta; πυλόω, fornisco di porte, chiudo, serro; πύλωμα, τό, chiusura per mezzo di porte; porta; πυλών, -εών, ῶνος, ὁ, androne, atrio, ingresso, porta; anticamera; πυλωρέω, sono πυλωρός, *ion.* -ουρός, ὁ,

che custodisce la porta, portiere; guardiano, difensore; ὁ π., custode della porta; guardia.

πυματ-ηγόρος, ον, che parla ultimo; πύματος, η, ον, l'ultimo, l'estremo (di spazio come di tempo); ἐν πυμάτῳ, all'ultimo; *avv.* πύματον, -τα, ultimamente, per l'ultima volta (O.).

πύνδαξ, ακος, ὁ, il fondo di un vaso.

πυνθάνομαι, *dep. med.* (*rad.* πυθ), *poet.* πεύθομαι, *fut.* πεύσομαι, investigo, m'informo, domando (*assol. e coll'acc.*, περί τινος, ὑπέρ τινος, *col gen.*, τινός τι, παρά τινός τι, *con proposiz. d'indiretta interrogazione*); prendo notizia, apprendo, odo, osservo (*assol. e coll'acc.*, *con* ὅτι, *coll'acc. e l'inf. o coll'acc. del part.*); τινὸς ὅτι, che. Il *pres.* ha spesso, come ἀκούω, la forza di *perf.*: ὡς ἐγὼ πυνθάνομαι, come io apprendo, so.

πύξ, *avv.* col pugno; πὺξ ἀγαθός, valente nel pugilato.

πυξ-άκανθα, τό, spino di busso; πυξεών, ῶνος, ὁ, boschetto di busso; πυξίδιον, τό, scatoletta; πυξίνεως, α, ον, πύξινος, η, ον, di busso, fatto con legno di busso; πυξίς, ίδος, ἡ, scatola; πυξογραφέω, scrivo su legno di busso; πυξο-ειδής, ές, simile a busso; πύξος, ἡ (ὁ), busso (lat. *buxus*).

πυο-ειδής, ές, simile a marcia; πύον (πῦον), τό, marcia (*pus*); πυο-ποιέω, faccio suppurare; -ποίησις, εως, ἡ, il produrre marcia; -ποιός, όν, che produce marcia; -ῤῥοέω, scorro di marcia.

πυός, πῦος, ὁ, il primo latte.

πυ-ουλκός, όν (-οῦλκ.), che tira fuori la marcia; πυόω, faccio suppurare.

πυππάζω, grido πυππάξ, prorompo in espressioni di maraviglia; πυππάξ, *esclamazione di maraviglia:* capperi! poffare il mondo! πύππαξ, *sostant.* fantoccio, befana.

πῦρ, πυρός, τό, *plur. metapl.* πυρά, τά, fuoco; *spec.* il fuoco del rogo; esequie, sepoltura; il fuoco del sagrificio; il focolare; il fuoco del lampo; luce, splendore; tutto ciò che è irresistibile, ogni forza o veemenza che strascina con sè; ogni cosa rovinosa, terribile, distruggitrice; τὸ πῦρ τὸ αἰώνιον (τὸ ἄσβεστον), l'inferno; ἐν πυρὶ δὴ βουλαὶ γενοίατο, possano dissiparsi in fumo; διὰ πυρὸς ἐλθεῖν (μολεῖν) τινι, infierire contro uno col ferro e col fuoco; εἰς πῦρ ἅλλεσθαι, saltare nel fuoco *cioè* commettere ogni stoltezza; πυρά, i fuochi; κνισωτά, fuochi di sagrifizi; i fuochi delle guardie; lumi; πυρά, ἡ, *ion.* πυρή, ogni luogo dove si accende fuoco; il rogo, la pira; il sito dove uno era stato abbruciato e dove poteva anche elevarsi il suo sepolcro; focolare, casa, famiglia.

πυρ-άγρα, ἡ, *ion.* -ρη, tanaglia da fucina (O.); -αγρέτης, ου, ὁ, chi piglia fuoco; -αγρικός, ή, όν, simile a tanaglia; -αγροφόρος, ον, che porta tanaglia; πυράζω, abbruccio; πυραιθεῖον, τό, tempio degli adoratori del fuoco; πυρ-αίθω, accendo fuochi di guardia; -άκανθα, ἡ, sorta di spino; -ακτέω. -όω, rivolto pel fuoco, abbrustolisco; arrovento; indurisco nel fuoco; -άκτωσις, εως, ἡ, il rendere rovente.

πυραλίς, ίδος, ἡ, sorta di colombe; πυραλλίς, ίδος, ἡ, sorta di ulive rosse.

πυραμητός, ὁ, raccolta di frumento; il tempo di tal raccolta.

πυραμιδικός, ή, όν, che ha forma di piramide; -δόω, do forma di πυραμίς, ίδος, ἡ (*vocab. egizio*), piramide; πυραμο-ειδής, ές, simile a piramide.

πυραμοῦς, οῦντος, ὁ, foccaccia di frumento abbrustolito e miele.

πυρ-αυγέω, splendo come il fuoco: -αυγής, ές, splendente come fuoco.

πύραυνος, ὁ, braciere.

πυραύστης, ου, ὁ, piralide.

πυρ-άφλεκτος, ον, non consumato dal fuoco; -βολέω, getto fuoco; -βόλος, ον, che getta fuoco.

πυργηδόν, *avv.* in ordinanza fitta, serrata (O.); πυργηρέομαι, *pass.* sono rinchiuso, assediato in una torre o in una fortezza (T.); πυργήρης, ες, rinchiuso, difeso da torri; πύργινος, α, ον, risguardante le torri o la città (Esch.); πυργίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, appartenente a torre; πυργόβαρις, εως, ἡ, riparo alla torre; -δάϊκτος, ον, distruttore di torri (Esch.); -δόμημα, τό, costruzione di torre; -δόμημα, τό, erezione di torri (C.); -δόμος, ον, che fabbrica torri; -ειδής, ές, simile a torre; πυργόεις, εσσα, εν, ricco di torri; -όκερας, τό, con alte corna; -μαχέω, assalto, oppugno una torre; combatto da o d'insù una torre; -μάχος, ον, che combatte da torre; -ποιέω, fabbrico una torre; -ποιΐα, ἡ, erezione d'una torre; πύργος, ὁ, *dimin.* πυρ-

γίον, πυργίδιον, τό; πυργίσκος, ὁ, πυργίσκιον, τό, ogni opera di fortificazione, riparo, baluardo, bastione, torre; cinta di mura con torri, castello; πυρ. θανάτων, difesa contro la morte; macchina da guerra consistente in una torre sovraposta ad un carro, dalla quale potevasi con sicurezza bersagliare il nemico; la parte superiore della casa, come abitazione degli schiavi; ordinanza in quadro, uno squadrone fitto e serrato; πυργοσείστης, ου, ὁ, scuotitore di torri; -σκάφος, ον, che mina le torri; πυργοῦχος, ὁ, portatore di torri (macchina di difesa su navi da guerra); -φορέω, porto torri; -φόρος, ον, che porta torri; -φύλαξ, ακος, ὁ, guardia della torre (Esch.); πυργόω, munisco di torri, di fortificazioni; fortifico; ammasso, innalzo; esalto, lodo; τινὰ τυραννίσι, faccio grande od insigne; esagero; *pass.* mi tengo eretto, vado pettoruto; sono superbo, altiero; πυργώδης, ες, simile a torre; πύργωμα, τό, l'opera di fortificazione, baluardo, torre, castello; πύργωσις, εως, ἡ, l'erigere come torre; πυργῶτις, ιδος, ἡ, turrita (ὀρκάνα, Esch.); πυργωτός, ή, όν, turrito.

πυρ-δαής, ές, che arde nel fuoco; -δαῆ τινὰ πρόνοιαν ἐμήσατο, macchinò un abbruciamento (Esch.); πυρεῖον, τό, strumento da far fuoco.

πυρ-εκ-βολέω, getto fuoco; -βολίτης, ου, ὁ, pietra focaia; -βόλος, ον, che getta fuoco; -έκγονος, ον, nato dal fuoco.

πυρεκτικός, ή, όν, febbricitante; πυρέσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, πυρεταίνω, -τιάω, ho la febbre, ho il calore febbrile; πυρετός, ὁ, calore ardente, ardore; calor febbrile, febbre; πυρετοφόρος, ον, che produce febbre; πυρετώδης, ες, febbrile.

πυρευτής, οῦ, ὁ, chi lavora col fuoco; πυρευτικός, ή, όν, appartenente al far fuoco; ἡ π. (τέχνη), pesca notturna colle faci; πυρεύω, accendo, abbrucio.

πυρήν, ῆνος, ὁ, *dimin.* -ήνιον, τό, osso o nocciolo di frutti.

πυρ-ήνεμος, ον, che soffia nel fuoco.

πυρηνο-ειδής, -νώδης, ες, simile a nocciolo; -σμίλη, ἡ, istrumento tagliente con larga estremità.

πυρη-τόκος, λίθος, ὁ, pietra focaia.

πυρη-φάτος, che macina il frumento; π. λάτρις Δήμητρος, la pietra molare; -φόρος, ον, che produce frumento.

πυρία, ἡ, *ion.* -ίη, bagno a vapore.

πυρι-άλωτος, ον, devastato col fuoco; πυρίαμα, τό, riscaldamento; bagno a vapore; πυρίασις, εως, ἡ, il riscaldare con bagno a vapore.

πυριάτη, ἡ, primo latte di vacca che ha appena partorito.

πυριατήριον, τό, *ion.* πυριατ., stufa, sudatorio, luogo dei bagni a vapore; πυριάω, faccio sudare per mezzo del vapore.

πυρι-βήτης, ου, ὁ, che è collocato sul fuoco; -ίβλητος, ον, colpito dal fuoco; *att.* che getta fuoco; -βριθής, ές, grave di fuoco; -ίβρομος, ον, che romoreggia nel fuoco; -ίβρωτος, ον, consumato dal fuoco; -γενέτης, ου, ὁ, *dor.* -τας; -γενής, ές, generato nel fuoco; lavorato, rammollito nel fuoco; -ίγληνος, ον, con occhi focosi; -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, con punta ardente; -γόνος, ον, ignifero, che genera fuoco; -ίδαπτος, ον, consumato dal fuoco (Esch.); -ίδειπνος, ον, che nutre di fuoco; πυρίδιον, τό, piccolo fuoco.

πυρίδιον, τό, un poco di frumento.

πυρί-δρομος, ον, che corre nel fuoco; -έφθης, ου, ὁ, -ίεφθος, ον, cotto al fuoco; πυρίζω, accendo (C.); πυρι-ήκης, ες, con punta infocata; acceso nella cima (*Od.* ιx, 387); -θαλπής, ές, riscaldato al fuoco; -καής, ές, -ίκαυστος, ον, abbruciato, riarso; adusto, indurito nel fuoco; -ίκαυτος, ον, rovente; νοσήματα, ardenti malattie; -καύτωρ, ορος, ὁ, che arde nel fuoco; -ίκμητος, ον, lavorato al fuoco; -κοίτης, ου, ὁ, ciò in cui si conserva fuoco; -ίκτυπος, ον, che scricchia, romoreggia nel fuoco.

πυρι-λαμπής, ές, che splende come fuoco; -λαμπίς, ίδος, ἡ, lucciola; -ίληπτος, ον, preso dal fuoco; -μανέω, divampo furiosamente; -μάρμαρος, ον, splendente come fuoco; -ίμαχος, ον, ardente nella lotta; -ίμορφος, ον, che ha forma di fuoco (C.).

πύριμος, χλοή, ἡ, frumento.

πύρινος, πύριος, α, ον, *da* πῦρ, di fuoco, focoso; πύρινος, α, ον, *da* πυρός, di frumento.

πυρί-παις, -παιδος, ὁ, figlio di fuoco (*epit.* di Bacco); -πληθής, ές, pieno di fuoco; -ίπλοκος, ον, intrecciato di fuoco; -πνέων, ουσα, ον, che spruzza fuoco; -ίπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν,

che spira fuoco; -ίπους, ποδος, ὁ, ἡ, con piedi di fuoco; -ίπτερος, ον, con ali di fuoco; -ρραγής, ές, crepato nel fuoco; cattivo. [mento.
πυρίς, ίδος, ἡ, pane, focaccia di fru-
πυρι-σθενής, ές, padrone del fuoco; -σμάραγος, ον, che romoreggia nel fuoco; -ίσπαρτος, ον, cosperso di fuoco; -σπείρητος, ον, avvolto di fuoco; -ίσπορος, ον, generato nel fuoco; -ίσσοος, ον, salvato dal fuoco; -ίστακτος, ον, ignivomo (T.); -στάτης, ου, ὁ, tripode da collocare sul fuoco; -στεφής, ές, circondato da fuoco; -ίστομος, ον, con bocca di fuoco; -σφρήγιστος, ον, segnato col fuoco.
πυρίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ίδος, ἡ, chi lavora col fuoco; π. λίθος, pietra focaia; mola.
πυρί-τοκος, ον, generato nel fuoco; -τρεφής, ές, nutrito dal fuoco; -τρόφος, ον, che nutre fuoco; -ίτροχος, ον, che corre focoso; -ίφατος, ον, distrutto sul fuoco; -φλεγέθης, -φλεγής, ές; -φλεγέθων, -φλέγων, -φλογίζων, οντος, ὁ, che arde nel fuoco; febbricitante; ὁ Π., Piriflegetonte, fiume dell'Orco; -ίφλεκτος, ον, ardente (T.); -ίφλογος, ον, fiammeggiante; -ίφοιτος, ον, che va nel fuoco; -ίχρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ha color di fuoco.
πυρκαεύς, έως, ὁ, che accende fuoco.
πυρκαϊά, ἡ, *ep. e ion.* -καϊή, ogni luogo dove si accende fuoco; l'area d'una casa abbruciata; *spec.* roghi per abbruciare cadaveri; il fuoco acceso, l'incendio; l'incendiare.
πυρκόος, ὁ, che vaticina dal fuoco di sagrifizio.
πυρναῖος, α, ον, maturo, mangiabile; πύρνος, α, ον, di frumento; σιτίον, pane di frumento.
πυρο-βόλος, ον, che getta fuoco; οἱ πυρβόλοι, τὰ πυρβόλα, frecce incendiarie.
πυρο-βόρος, ον, che mangia frumento.
πυρο-γενής, ές, *da* πῦρ., generato nel fuoco; *da* πυρός, fatto di frumento; -γόνος, ον, che produce fuoco; -δαίσιον, τό, focolare.
πυρο-δόκος, ον, che contiene frumento.
πυρο-ειδής, ές, simile a fuoco, della natura del fuoco, igneo; πυρόεις, εσσα, εν, igneo, ignito; ὁ π., il pianeta Marte; πυρο-εργής, ές, che lavora al fuoco.
πυρο-καπηλεύω, faccio commercio con frumento.
πυρο-κλοπία, ἡ, furto del fuoco; -λαβίς, ίδος, ἡ, -λάβος, ὁ, tanaglie.
πυρο-λόγος, ον, che raccoglie frumento.
πυρό-μαντις, εως, ὁ, chi vaticina dal fuoco; -μαχέω, combatto con fuoco (C.);
πυρο-μετρέω, misuro frumento; -μέτρης, ου, ὁ, misuratore del frumento.
πυρο-ποίκιλος, ον, con macchie color del fuoco.
πυρο-πωλεῖον, τό, luogo dove si vende il frumento; -πωλέω, vendo frumento; -πώλης, ου, ὁ, venditore di frumento; πυρός, ὁ, frumento.
πυρότης, ου, ὁ, ardore, calore.
πυρο-τόκος, ον, che produce frumento; -τομία, ἡ, raccolta di frumento.
πυρο-τρόφος, ον, che nutre il fuoco; -φανής, ές, come il fuoco (C.).
πυρο-φορέω, produco frumento; -φόρος, ον, che produce frumento.
πυρο-φόρος, ον, che porta o scaglia, che contiene fuoco; -όχροος, ον, che ha colore di fuoco; πυρόω, ardo, abbrucio (*trans.*); sono rovente; affino nel fuoco; accendo, infiammo; *pass. anche* sento un ardente dolore.
πυρ-παλαμάω, tratto nel fuoco; inganno; πυρπάλαμος, η, ον, vibrato col fuoco (P.); πύρ-πνοος, ον, *contr.* -ους, -ουν, che soffia fuoco (T.); -πολέω, attendo al fuoco, accendo il fuoco; riaccendo, mantengo i fuochi del campo; incendio, abbrucio; *in guerra*: devasto col fuoco, mando a fuoco e fiamma; -πόλημα, τό, il fuoco acceso, tizzone, fanale; -πόλησις, εως, ἡ, il devastare col fuoco; -πολητής, οῦ, ὁ, chi devasta; -πόλος, ον, intento al fuoco, che accende fuochi; che abbrucia, che devasta abbruciando.
πυρράζω, sono infocato, sono del colore del fuoco (C.); -άκης, ου, ὁ, rossiccio; πυρριάω, divento rosso, arossisco; πυρρίζω, ho colore di fuoco.
πυρρίχη, ἡ (ὄρχησις), la pirrica, la moresca, danza armata di origine cretense; πυρριχίζω, ballo la pirrica: πυρρίχιος, ον, risguardante la πυρρίχη, appartenente alla; ὁ π. (πούς), piede di verso detto pirrichio, frequente nella musica della πυρρίχη; πυρριχισμός, οῦ, ὁ, il danzare la pirrica; -χιστής, οῦ, ὁ, chi balla la pirrica; -χιστικός, ή, όν, appartenente alla danza pirrica, al danzatore della pirrica.
πύρριχος, η, ον, *dor. per* πυρρός, rosso.
πυρρό-γειος, ον, con terra rossa; -γέ-

νειος, ον, con barba rossa; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, di pelo rosso; -κόραξ, ὁ, sorta di corvi con becco rosso; -πίπης, ου, ὁ, chi voluttuoso guarda biondi fanciulli (*voce comica*); -ποίκιλος, ον, rosso e variopinto; πυῤῥός e πυρσός, α, ον, color di fuoco, giallo, rosso; tutte le gradazioni possibili del colore di fuoco; πυῤῥότης, ου, ὁ, il color rosso; -ότριχος, ον, di pelo rosso; -όχροος, ον, che ha color rosso; πυῤῥόω, rendo rosso; *pass.* divento rosso; πυῤῥωπός, όν, di aspetto rosso.

πυρσαίνω, tingo in giallo, in biondo (T.).

πυρσεία, ἡ, πύρσωμα, τό, segnale dato col fuoco; πυρσευτήρ, ῆρος, ὁ, chi riscalda; πυρσεύω, do notizie o segnali con fuochi (*assol.*); πυρσίζω, ho color rossiccio; πυρσίτης, ου, ὁ, chi ha colore di fuoco.

πυρ^ο-βολέω, getto raggi di fuoco; -βόλος, ον, che scaglia fuoco; -γενής, ές, che produce fiamme; -όγλωσσος, ον, con lingua ardente (C.); -ειδής, ές, simile a fiaccola; -έλικτος, ον, che si contorce nel fuoco; -όθριξ, χος, ὁ, ἡ, -όκομος, ον, con capelli rossi; -κόρυμβος, ον, che ha uve di fuoco; -λαμπής, ές, che splende di fuoco; -λατρέω, adoro il fuoco; -λάτρης, ου, ὁ, adoratore del fuoco; -μορφόω, rendo ardente (C.); -όμορφος, ον, che ha forma di fuoco; -όνωτος, ον, con rosseggiante dorso (T.); -πόλος, ὄμβρος, ὁ, pioggia di tempesta.

πυρσός, ὁ, tizzone, fanale, fiaccola; *spec.* come segnale; τὰ πυρσά, fuochi.

πυρσός, ἡ, όν, *v.* πυῤῥός.

πυρσο-τόκος, ον, che produce fuoco; πυρσ-ουρός, ὁ, luogo per dar segnali con fuoco; -φόρος, ον, che porta fiaccole o fuoco: πυρσόομαι, divento rosso; πυρσόω, divento del colore del fuoco; πυρσ-ώδης, ες, simile ad un tizzone, ardente (T.); -ωπής, ές (-ώπης); -ωπός, όν, fiammeggiante.

πυρ-φορέω, reco, porto fuoco; gitto fuoco nelle case, incendio; -φόρος, ον, che porta fuoco, che scaglia fuoco; ὀϊστοί, frecce incendiarie; θεός, la Peste; θεά, Cerere; θεαί, Cerere e Proserpina; ὁ π., presso i Lacedemoni quel sacerdote che portava dinanzi all'esercito il fuoco sacro ed era tenuto inviolabile; ἔδει δὲ μηδὲ πυρφόρον περιγενέσθαι, conveniva che non sopravivesse nè anche il portatore del fuoco (di piena sconfitta); πυρώδης, ες, simile al fuoco; πύρωμα, τό, infiammazione.

πυρ-ωνία, ἡ, compera di frumento; -ώνιος, α, ον, Ἄρτεμις, ἡ, che presiede alla compera del frumento.

πυρ-ώπης, ου, ὁ, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, -ωπός, όν, di focoso aspetto, ignito; πύρωσις, εως, ἡ, il cuocere, il riscaldare; il liquefare; l'ardere; incendio; la prova del fuoco, dei patimenti; voglia, desiderio; zelo; πυρωτής, οῦ, ὁ, lavoratore di metallo al fuoco; -ωτικός, ἡ, όν, che infiamma; -ωτός, ή, όν, ardente, rovente.

πύσμα, τό, la domanda; πυσματικός, ή, όν, appartenente alla domanda; πυστιάομαι, domando, investigo; πύστις, εως, ἡ, investigazione; κατὰ πύστιν τινός, conformemente all'investigazione; la cosa investigata; cognizione, notizia, fama, grido (Esch.).

πυτία, ἡ, primo latte, caglio.

πυτίζω, sputo frequentemente.

πυτιναῖος, α, ον, di vimini; πυτίνη, ἡ, fiasco circondato di vimini; πυτινοπλόκος, ον, che circonda di vimini.

πυώδης, ες, simile a marcia; πύωσις, εως, ἡ, suppurazione.

πώ, *ion.* κώ, *partic. encl.*, come che sia, in qualche modo; *comunem. con negaz.* οὔ πω (οὔπω), in nessun modo, punto punto; in relazione a tempo e con una negaz. οὔ πω (οὔπω), non mai; anche in proposizioni interrogative, alle quali si aspetterebbe una risposta negativa. Con ποτέ: πώ ποτε (πώποτε), una qualche volta; οὐ πώποτε, ancora non, non mai; οὐδεὶς πώ ποτε, ancora nessuno, nessuno mai (in proposizioni condizionali).

πώγων, ωνος, ὁ, la barba; φλογὸς π., la punta di una fiamma che avvampa; πωγωναῖος, -νιαῖος, α, ον, che ha barba, πωγωνίας, ου, ὁ, barbuto; πωγωνιάτης *ion.* -νιήτης, -νίτης, ου, ὁ, che ha barba; πωγωνο-κουρεῖον, τό, bottega da barbiere; -κουρία, ἡ, il radere la barba; -τροφέω, lascio crescere la barba; -τροφία, ἡ, il lasciar crescere la barba; -φόρος, ον, che porta barba; -νώδης, ες, simile a barba.

πωλάριον, τό, piccolo puledro; πωλεία, ἡ, l'allevare cavalli; πώλειος, α, ον, di puledro.

πωλέομαι, *dep. med.* mi aggiro per un

luogo; vado, mi reco frequentemente ad un luogo.
πώλευμα, τό, puledro domato; πώλευσις, εως, ἡ, il domare un cavallo; πωλευτής, οῦ, ὁ, domatore di cavalli; -τικός, ή, όν, appartenente al domare cavalli; πωλεύω, domo, ammaestro un cavallo, un animale giovane.
πωλέω, *fut.* -ήσω, vendo (*assol.*, *coll'acc.*); τί τινος, per un certo prezzo; τὰς γραφάς, cesso per denari dall'accusa; tradisco, do in potere altrui; πώλημα, τό, oggetto di commercio; πώλης, ὁ, venditore; πωλητήριον, τό, il luogo dove si vendono merci, bottega, negozio; il luogo dove radunansi i πωληταί, per appaltare le pubbliche gabelle; πωλητής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, venditore; οἱ πωληταί, magistratura ateniese composta di dieci uomini, uno per ciascheduna tribù, a cui era commesso l'appalto delle rendite dello stato; -τικός, ή, όν, risguardante il venditore o la vendita.
πωλικός, ή, όν, risguardante puledri; di puledro; ἀπήνη, cocchio tirato da puledri; πωλίον, τό, piccolo puledro; πωλο-δαμαστής, οῦ, ὁ, domatore di puledri; -δαμαστικός, -δαμνικός, ή, όν, appartenente al domare cavalli; -δαμνέω, domo giovani cavalli; addestro, esercito come un puledro; -δάμνης, ου, ὁ, domatore di puledri; -μάχος, ον, che combatte a cavallo, in cocchio; πῶλος, ὁ ed ἡ, ogni animale ancor giovine; asino, puledro; *spec.* cavallo non ancora domato, puledro; giovinetto, giovinetta.
πωλο-τροφεύω, allevo cavalli; -τροφία, ἡ, allevamento di cavalli; -τροφικός, ή, όν, appartenente all'allevare puledri; -τρόφος, ον, che nutre puledri.
πῶλυψ, υπος, *eol.* πώλυπος, ὁ, polipo.
πῶμα, τό, coperchio.
πῶμα, τό *da* πίνω, bevanda.
πωμάζω, copro di coperchio; πωμαστήριον, τό, coperchio; πωματίας, ου, ὁ, sorta di lumaca.
πώμαλα, *avv.* come mai? *cioè* per nessun modo, niente affatto.
πωρητύς, ύος, ἡ, miseria; disgrazia.
πωρίας, εως, ἡ, gonfiezza delle ossa all'occhio.
πώρινος, η, ον, di tufo o di marmo; λίθος, pietra porina, *specie* di marmo; πωρο-ειδής, ές, simile a tufo; πωροκήλη, ἡ, indurimento dei testicoli; -λυτικός, ή, όν, che scioglie indurimenti; πωρόμφαλον, τό, indurimento dell'ombelico.
πῶρος, ὁ, il tufo, pietra leggera e porosa; specie di marmo simile al pario nel colore, ma più leggiero; un tumore indurito; πωρόω, *trans.* induro; *pass.* sono indurito, infracidato; πωρώδης, ες, simile a tufo; πώρωμα, τό, gonfiezza indurita delle ossa; πώρωσις, εως, ἡ, infracidamento, callo.
πῶς, *ion.* κῶς, *avv.* come? in qual maniera? (con significato di malcontento o di maraviglia); anche in domanda indiretta che pigli poi il carattere di una interrogazione diretta; πῶς ἄν (κε), coll'ottat. o indic. di tempo storico; πῶς γάρ; come mai? *spec.* con significazione di maraviglia, per modo che la proposizione interrogativa fa le veci di una proposizione negativa; l'ellittico πῶς γάρ *vale*: no per certo, in nessun modo; πῶς γὰρ ἄν; in risposta ad una domanda; πῶς δέ; ma come? in interrogazione pressante; πῶς δή; come mai? come così? καὶ πῶς; e come? per significare impazienza; πῶς καί; or come? in qual modo? πῶς νῦν; *ellittic.* e che? or che? *cioè* che si direbbe? qual giudizio si farebbe di? πῶς οὔ (οὐχί); come no? come non così? *senza interrogazione:* certamente, naturalmente, assolutamente; perciò con forza asseverativa, assai spesso ellitticamente; anche a modo di parentesi; πῶς οὖν; come dunque? πῶς ποτε; come mai, come potrà mai avvenire che; πώς, *ion.* κώς, *avv. encl.*, come che sia, in qualche modo; *spec. unito con* εἰ (αἰ), οὐ, μή; molto frequentemente unito con avv. come τί; anche con pronomi in certa misura, in qualche modo.
πωτάομαι, *dep. med.* volo (O.); πωτήεις, εσσα, εν, volante; πώτημα, τό, il volo (Esch.).
πῶυ, εος, τό, il bestiame; *spec.* pecore, il gregge.

Ρ

Ρ, ρ, ῥῶ, τό, *indecl.* decimasettima lettera dell'alfabeto greco; come numero ρ' *vale* cento, ma ,ρ centomila. Al principio di una parola ha sempre lo spirito aspro, non per altro presso

gli Eolii, i quali soltanto qualche volta gli sostituiscono F (β); nelle parole composte dove la seconda parte comincia con un ῥ, e la prima finisce con una vocale breve, non altrimenti che nell'aumento di verbi comincianti da ῥ, sogliono i poeti qualche volta, i prosatori sempre raddoppiarlo. Questa dupplicazione mostrasi, benchè senza segno visibile, nella posizione formata dal ῥ al principio di una parola, specialmente in arsi, di rado anche nel mezzo di una parola. Frequente è lo scambio tra ρ e λ, e la metatesi. Nell'attico più recente l'originario ρσ si tramuta per assimilazione in ῤῥ, mentre il dialetto attico antico conservava il gruppo ρσ.

ῥά, *partic. encl. per* ἄρα.

ῥᾷ, *antico avv. per* ῥᾳδίως, facilmente.

ῥαβδεύομαι, pesco coll'amo; ῥαβδίζω, vergheggio, bastono, percuoto con verga, con bastone; ῥαβδίον, τό, verghetta; piccolo schiedone che i pittori adoperavano rovente nella pittura encaustica; ῥαβδισμός, οῦ, ὁ, colpi di verga; -διστής, οῦ, ὁ, chi batte con verghe; ῥαβδο-δίαιτος, che vive dallo schiedone; -ειδής, ές, simile a verga; -λογία, ἡ, il raccogliere verghe; -μαχία, ἡ, combattimento con verghe o bastoni; -νομέω, do legge al, son giudice del certame (T.); -νόμος, ον, che porta verghe; *spec.* come insegna di dignità; ὁ ῥ., giudice del certame; il littore dei Romani; ῥάβδος, ἡ, verga, scudiscio, bastone; verga magica; canna da pescatore; Ἑρμοῦ, verga di araldo; ῥ. καμπύλη, il lituo degli Auguri; la verga di principe o di giudice; αἱ ῥάβδοι, fascio di verghe; *spec.* i fasci dei littori romani; certe verghe applicate ad uno scudo per mantenere al suo luogo la pelle di bue ond'era coperto (*Il.*, XII, 297); linea, verso; ῥαβδ-ουχέω, ho, porto una verga; porto i fasci (dei littori); *pass.* mi faccio portare avanti i fasci; -ουχία, ἡ, l'avere o portare verga; *dai Romani*: il diritto di farsi precedere dai littori con fasci; l'officio dei littori di portare i fasci; i littori coi fasci; -οῦχος, ον, che ha o che porta verga; ogni magistrato che porta verga come insegna del suo officio; *spec.* il giudice di un certame; *in Roma*: il littore che porta i fasci dinanzi al magistrato; -φορέω, porto un bastone; -οφόρος, ον, che porta verga o bastone; ὁ ῥ., il littore.

ῥαβδόω, fornisco di striscie; ῥάβδωσις, εως, ἡ, scanalatura delle colonne; ῥαβδωτός, ή, όν, *di abiti*: vergato; *di colonne*: scanalato.

ῥαγάς, άδος, ἡ, crepatura, burrone.

ῥαγδαῖος, η, ον, che strascina, impetuoso, violento (di tempesta, di persone); ῥαγδαιότης, ἡ, impeto; ῥάγδην, *avv.* con impeto, velocemente; ῥαγή, ἡ, stracciatura; apertura per cui passa il vento.

ῥαγίζω, raccolgo, *spec.* uve; ῥαγικός, ή, όν, appartenente alle uve.

ῥαγόεις, εσσα, εν, crepato.

ῥαγο-λογέω, raccolgo bacche od uve; -λογία, ἡ, il raccogliere uve; -λόγος, ον, che raccoglie bacche od uve.

ῥάδαμνος, *poet.* ῥάδαμος, ὁ, ramicello; ῥαδαμνώδης, ες, simile a ramo.

ῥάδια, ων, τό, sorta di scarpe per donne.

ῥαδινάκη, ἡ, sorta di petrolio puzzante.

ῥαδινός, ή, όν, flessibile (ἱμάσθλη); molle, tenero (ὄσσε, T.).

ῥάδιξ, κος, ὁ, ramo.

ῥᾴδιος, α, ον, *ed* ος, ον, *ep. e ion.* ῥηΐδιος, *compar.* ῥᾴων, ῥᾷον, *ep.* ῥηΐτερος, *superl.* ῥᾷστος, α, ον, ῥήϊστος (ῥηΐτατος), facile, senza fatica o difficoltà, facile ad effettuarsi; ῥᾴδιόν ἐστι, *coll'inf. o l'acc. e l'inf.*; cedevole, arrendevole; alleviato; ῥᾴων ἔσομαι, sarò di più buon animo; *avv.* ῥᾳδίως, *ep. e ion.* ῥηϊδίως, facilmente, agevolmente, senza fatica o sforzo; ῥ. φέρειν τινά (τί), sopportare facilmente, pazientemente; leggiermente; sconsideratamente; ῥᾳδι-ουργέω, faccio agevolmente; tratto leggiermente, sconsideratamente; -ούργημα, τό, azione sconsiderata; -ουργία, ἡ, facilità nel fare o nell'operare, facile lavoro; leggierezza, volubilità, rilasciatezza, debolezza (di spirito); malignità, cattiveria; -γικός, ή, όν, leggiero, -ουργός, όν, facile o destro nel fare, nell'operare; leggiero, petulante, maligno, cattivo.

ῥαθάμιγξ, ιγγος, ἡ, granellino, goccia (O.).

ῥαθαπυγίζω, do un calcio nel sedere.

ῥᾳθυμέω, sono noncurante, imprudente, spensierato (ἐπί τινι); ῥᾳθυμία, ἡ, noncuranza, imprudenza, spensieratezza, intemperanza; ozio; ῥαθυμο-ποιός, όν,

che rende trascurato; ῥᾴθυμος, ον, di animo leggiero, spensierato, noncurante; *di cose:* che non dà alcuna cura; *compar.* ῥαθυμότερον.

ῥαιβο-ειδής, ές, curvo; -όκρανος, ον, con testa curva; ῥαιβός, ή, όν, curvo, piegato; -σκελής, ές, che ha gambe curve; ῥαιβότης, ή, l'essere curvo; ῥαιβόω, io curvo.

ῥαΐζω, divento più leggiero; *di malattie:* declino, scemo, rimetto dell'intensità; *di persona:* rimettersi, riaversi da una malattia; mi riposo.

ῥαίνω (*rad.* ῥαδ *per* ἀρδ), *fut.* ῥανῶ, spruzzo, aspergo con fluido; *di persone:* ῥαινόμενοι αἵματι, grondanti di sangue; *di cose solide:* spargo, cospergo.

ῥαιστήρ, ῆρος, ἡ (ὁ), il martello (O., T.); il distruttore: ῥαιστήριος, α, ον, che batte col martello; che distrugge; ῥαιστηρο-κοπία, ἡ, il lavoro col martello; ῥαιστό-τυπος, ον, battuto col martello.

ῥαίω, *fut.* ῥαίσω, batto; τινά, maltratto; prostro, abbatto; νῆα, faccio naufragare.

ῥακ-ενδυτέω, vesto cenci; -ενδύτης, ου, ου, ὁ, vestito di cenci; ῥάκινος, η, ον, cencioso; ῥάκιον, τό, cencio; ῥακιοσυῤῥαπτάδης, ου, ὁ, chi cuce cenci; ῥακο-δυτέω, sono vestito di cenci; -δύθης, ου, ὁ, ῥακό-δυτος, ον, vestito di cenci; στολή, cencioso, lacero; ῥακόεις, εσσα, εν, lacero, cencioso; ῥάκος, εος, τό, abito, lacero, cencioso; cencio; striscia di panno, fascia; σώματος ῥ., un brano di carne; ῥακο-φορέω, porto cenci; ῥακόω, io lacero; rendo pieno di rughe.

ῥακτήριος, α, ον, appartenente al battere; strepitoso.

ῥακτός, ή, όν, scosceso, pieno di rupi.

ῥακώδης, ες, simile a cencio, rugoso; ῥάκωμα, τό, cencio; ῥάκωσις, εως, ἡ, il corrugarsi.

ῥάμμα, τό, cucitura, filo.

ῥάμνος, ἡ, sorta di roveto; ῥαμνο-φαγέω, mangio spine.

ῥαμφάζω, provveggo di becco; ῥάμφος, τό, il becco curvo degli uccelli; -φώδης, ες, simile a becco.

ῥανίς, ίδος, ἡ, spruzzo, goccia; ῥαντήριος, α, ον, appartenente all'irrigare; ῥαντίζω, *vale* ῥαίνω; ῥάντισις, εως, ἡ, ῥάντισμα, τό, ῥαντισμός, ὁ, inaffiamento; αἵματος, purificazione per mezzo del sangue; ῥαντιστήρ, ῆρος, ὁ, aspersorio.

ῥάξ, ῥαγός, ἡ, uva; bacca.

ῥαπίζω, batto con verga o con bastone, sferzo; batto; ῥάπισμα, τό, -σμός, ὁ, la percossa con verga o con bastone; percossa.

ῥάπτης, ου, ὁ, *fem.* ῥάπτρια, ἡ, chi cuce, rattoppa; ῥαπτικός, ή, όν, appartenente al rattoppare; ῥαπτός, ή, όν, cucito insieme, rattoppato; trapunto, impuntito; τὰ ῥαπτά, tappeti morbidi, trapunti; ῥάπτω, *fut.* ῥάψω, rattoppo: ordisco, medito, apparecchio (κακά τινι, φόνον ἐπί τινι, τὶ εἴς τινα).

ῥάπυς, υος, ἡ, rapa.

ῥάσμα, τό, lo spruzzato.

ῥάσσω, *fut.* -ξω, batto, percuoto, urto.

ῥᾳστωνεύω, sono ozioso, senza cura; ῥᾳστωνέω, divento più leggiero; ῥᾳστώνη, ἡ, *ion.* ῥηστώνη (ῥᾳστώνευσις), facilità o destrezza nell'operare; πολλὴν ῥᾳστώνην παρέχειν (ποιεῖν), agevolare, facilitare; non opporre alcuna difficoltà; alleviamento, il riaversi; guarigione; mitezza, condiscendenza, indulgenza; rilassatezza, infirgardagine, inazione.

ῥαφαν-έλαιον, τό, olio di rafano; ῥαφανιδόω, do il rafano (punizione degli adulteri in Atene, a cui si strappavano i peli del deretano, sfregandolo poi con cenere calda ed introducendo un rafano nell'ano); ῥαφανιδώδης, ες, simile a rafano; ῥαφάνινος, η, ον, di rafano; ῥαφανίς, ίδος, ἡ, rafano; ῥάφανος, ὁ, cavolo, rafano.

ῥαφεύς, έως, ῥαφιδευτής, οῦ, ὁ, chi cuce, rattoppa; φόνου, autore; ῥαφή, ἡ, cucitura; ῥαφιδευτός, ή, όν, cucito; ῥαφιδεύω, lavoro coll'ago; ῥαφιδο-θήκη, ἡ, agoraio; ῥάφιον, τό, spillo, ago; ῥαφίς, ίδος, ἡ, ago per cucire.

ῥαχία, ἡ, *ion* ῥηχίη, spiaggia di mare sporgente e sassosa contro la quale si frangono le onde; l'ondata, il fiotto; la marea; flusso di mare.

ῥαχιαῖος, α, ον, appartenente alla spina dorsale; ῥαχίζω, ferisco nella spina dorsale; fendo, taglio in pezzi (T.).

ῥάχις, ιος, *att.* εως, ἡ, dorso, spina dorsale; ῥ. ὄρος, schiena, dorso di monte; ῥαχιστής, οῦ, ὁ, chi taglia il dorso; millantatore; ῥαχιστός, ή, όν, tagliato; ῥαχίτης, ου, ἡ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, appartenente alla spina dorsale; ῥαχιώδης, ες, con le onde infrante.

ῥάχος, ου, ἡ, *ion.* ῥῆχος, roveto; ulivo salvatico.

ῥάψις, εως, ἡ, il cucire; rattoppare.

ῥαψ-ῳδέω, sono un rapsodo, *cioè* recito epicamente i poemi altrui od anche miei proprii; recito alcuna cosa imparata a memoria; -ῴδημα, τό, il recitato; ciarle, bugie (C.); -ῳδία, ἡ, il recitare poesie, *spec.* epiche; la poesia recitata da un rapsodo; rapsodia; *spec.* canto dei poemi omerici; -ῳδικός, ή, όν, risguardante i rapsodi o la ῥαψῳδία; ἡ ῥ. (τέχνη), l'arte dei rapsodi; -ῳδός, ὁ, colui che univa un canto o poesie da recitare e così chiamavansi coloro che andavano recitando poesie epiche proprie od altrui.

ῥέα, *avv. epico appart. a* ῥᾴδιος, facile, senza fatica.

ῥέγκος, -χος, εος, τό, ῥεγμός, ὁ, il russare; ῥέγκω, ῥέγχω, *fut.* -ξω, russo.

ῥέδη, ἡ, il lat. *rheda,* un carro a quattro ruote (*voce gallica).*

ῥέεθρον, τό, *ion. per* ῥεῖθρον, la corrente; acqua; letto di fiume.

ῥέζω (*rad.* Ϝεργ), *fut.* ῥέξω, faccio, effettuo, opero; *coll'acc.* faccio, compio, effettuo qualche cosa; eseguisco, posso; τινά τι, faccio ad uno (τινὰ κακά); *del linguaggio religioso*: compio una cerimonia religiosa, offro in sacrifizio; sacrifico.

ῥέθος, εο, τό, membro, il corpo; *spec.* il volto (O., T.).

ῥέκτειρα, ἡ, autrice; ῥεκτήρ, ῆρος, ῥέκτης, ου, ὁ, autore; uomo operoso; lavoratore; ῥεκτήριος, α, ον, intraprendente.

ῥεμβάζω, -βεύω, conduco in errore; ῥεμβασμός, οῦ, ὁ, inquietudine d'animo; ῥεμβία, ἡ, il vagare; ῥέμβος, ον, che vaga attorno; ῥέμβομαι, *dep. pass.* giro attorno, vago; sono incostante, inquieto; ῥεμβώδης, ες, incostante, inquieto; da vagabondo.

ῥεῖα, *avv. pert. a* ῥᾴδιος, facilmente, agevolmente, senza molestia (O.).

ῥεῖθρον, τό, *ion. e poet.* ῥέεθρον, la corrente (di un fiume); le onde, le acque di un fiume; acque, fiume, torrente; letto di fiume.

ῥέος, τό, lo scorrente; fiume, torrente (Esch.).

ῥεπανό-σπορον, τό, seme di rafano.

ῥέπω, mi piego, inchino, trabocco; *spec.* del guscio d'una bilancia che per peso eccedente trabocca; mi piego; εὖ ῥέπει θεός, si piega benignamente, è propizio; *di affetto, di passione*: propendo, inclino.

ῥεῦμα, τό, ciò che scorre; la corrente; torrente, fiume; τὸ ῥ. Αἴτνης, eruzione; il muoversi, lo scorrere, l'ondeggiare; reuma, materia morbifica che gira pel corpo; ῥευματίζομαι, *dep. pass.* sono in movimento come una corrente; ho reuma; ῥευματικός, ή, όν, reumatico; ῥευμάτιον, τό, fiumicino, ruscello; ῥευματόω, rendo fluido; -τώδης, ες, ricco d'onde; reumatico; ῥευστικός, ή, όν, fluido, scorrente; ῥευστός, ή, όν, in continuo movimento, instabile; fuggevole.

ῥέψις, εως, ἡ, inclinazione (πρός τι, C.).

ῥέω (*propr.* ῥέϜω, *rad.* ῥυ), *fut.* ῥεύσομαι, *med.* ῥέομαι, *spec. al partic.* ῥεόμενος, scorro, fluisco, ondeggio, colo, stillo (di qualsiasi liquido); *della fiamma:* φλὸξ ῥυεῖσα, che si diffonde; ἄνεμος ἀπὸ τῆς ἄρκτου ῥέων, soffiando, traendo da; *di armi da getto*: τῶν ἐκ χειρῶν βέλεα ῥέον, volavano, grandinavano in copia; *di peli*: τρίχες ἔρρεον, i peli cadevano; *del parlare:* ῥέεν αὐδή, scorreva; di una moltitudine di persone che muove verso; mi getto, mi precipito sopra o contro; *spec.* mi rivolgo con zelo a qualche cosa; mi liquefaccio, mi sciolgo; svanisco; mi spargo, mi diffondo; fluttuo, ondeggio; sono vacillante; οἱ ῥέοντες, filosofi i quali sostenevano che tutto scorre continuamente; *trans.* faccio scorrere, verso, spando.

ῥῆγμα, τό, fessura, rottura, *special.* nel corpo; apertura; rovina; ῥηγματίας, ου, ὁ, chi ha rottura nell'interno.

ῥηγμίν, ῖνος, ἡ, alta e scoscesa riva di mare alla quale si frangono fortemente le onde; le ondate, le onde che si frangono (O., T.).

ῥήγνυμι, *fut.* ῥήξω, *trans.* spezzo, rompo, abbatto, sfondo; ῥ. φωνήν, rompo in un suono, in una parola; δακρύων νάματα, prorompo in lagrime (Sof.); rompo, squarcio; ῥήγνυνται πηγαί, spargono; *intrans. solt. nel perfetto* ἔρρωγα.

ῥῆγος, εος, τό, tappeto, strato a varii colori (O.).

ῥηΐδιος, *v.* ῥᾴδιος.

ῥήκτης, ου, ὁ, chi lacera; terremoto; ῥηκτικός, ή, όν, atto a lacerare; ῥη-

κτός, ή, όν, lacerabile; *d'uomo*: χαλκῷ ῥ., vulnerabile (*Il.* XIII, 323).
ῥῆμα, τό (*rad.* Fερ), la cosa detta, discorso, detto, sentenza, testimonianza; ὀνόματα καὶ ῥήματα, parole e proposizioni; parola, locuzione; τῷ ῥήματι εἰπεῖν, secondo le parole, guardando le parole; ῥήματα, semplici parole, null'altro che parole; l'oggetto del discorso; il verbo; ῥηματικός, ή, όν, appartenente al verbo; ῥημάτιον, ῥηματίσκιον, τό, parolina, paroluccia.
ῥῆμος, ὁ, paletta su cui s'inforna il pane.
ῥήν, ῥηνός, ή, agnello, pecora; ῥηνικός, ή, όν, di pecora; ῥῆνιξ, ιγος, ή, pelle di pecora; ῥηνοφορεύς, έως, ὁ, chi porta pelle di pecora.
ῥηξ-ηνορίη, ή, forza e coraggio di sbaragliare le schiere dei soldati (*Il.*, XIV, 217); ῥηξήνωρ, ορος, ὁ, che sbaraglia soldati o schiere di soldati (O.); ῥηξίθεμις, ή, il principio, l'origine della contesa; -κέλευθος, ον, che apre la via; -ίνοος, ον, che strugge il cuore; ῥῆξις, εως, ή, lo stracciare, il rompere; *intr.* lo stracciarsi, il rompersi; ῥηξι-σθενής, ές, che rompe la forza; -ίφλοιος, ον, che ha corteccia rotta; -ίχθων, ονος, ὁ, ή, che spacca la terra.
ῥησίδιον, τό, piccolo discorso; ῥησι-κοπέω, fabbrico discorsi; ῥῆσις, εως, *ion.* ιος, ή, il parlare, il discorrere; discorso, sentenza, detto.
ῥήσσω, *per* ῥήγνυμι, *assol.* ῥήσσοντες, che battono il suolo coi piedi (*Il.*, XVIII, 571); straccio, strazio, scuoto qua e là.
ῥητήρ, ῆρος, ὁ, chi discorre, chi parla, oratore (O.).
ῥητίνη, ή, resina; ῥητινίτης, ου, οἶνος, ὁ, vino resinato; ῥητινωτός, ή, όν, coperto di resina.
ῥητο-λογία, ή, raccolta di sentenze.
ῥητορεία, ή, discorso; *special.* discorso ornato, pomposo, eloquenza artifiziata; ῥητορεύω, mi presento, parlo come oratore del popolo; tengo un discorso elaborato, retorico; ῥητορικός, ή, όν, risguadante l'oratore, retorico; ή ῥ. (τέχνη), retorica; ὁ ῥ., chi sa tenere un discorso, oratore; ῥητοροδιδάσκαλος, ὁ, maestro di retorica; -μάστιξ, ιγος, ὁ, flagello degli oratori; -όμυκτος, ον, chi schernisce gli oratori; ῥητός, ή, όν, detto; convenuto, promesso, stabilito; da dire; da profferire; ciò che si può profferire, ciò che è permesso di dire; *anche* ciò che non è segreto; ἐπὶ ῥητοῖς, sotto certe condizioni convenute; nominato, celebre, chiaro; *termine dei filosofi e dei matematici:* razionale; ῥητῶς, *avv.* con parole espressive, espressivamente; ῥητότης, ή, razionalità.
ῥήτρα, ή, *ion.* ῥήτρη, convenzione, trattato; le brevi ordinanze scritte di Licurgo; discorso, parola; permissione o diritto di parlare.
ῥητρεύω, giudico; ῥητροσύνη, ή, eloquenza; ῥητρο-φύλαξ, ακος, ὁ, archivista.
ῥήτωρ, ορος, ὁ, oratore, oratore popolare; maestro di eloquenza, retore.
ῥηχιάδης, -χάδης, ου, ὁ, sbirro, carceriere.
ῥηχός, ή, pruno, macchia di pruni; frutta; siepe.
ῥιγαλέος, α, ον, gelido; ῥιγεδανός, ή, όν, orribile, aborrito; ῥιγεσί-βιος, ον, che vive nel freddo; ῥιγέω, *perf. con signific. di pres.* ἔρριγα, intirizzisco, tremo dal freddo; inorridisco per timore, spavento o ribrezzo; τί, temo, tremo, raccapriccio dinanzi a.
ῥιγηλός, ή, όν, che produce orrore o timore; ῥίγιον, *compar. formata da* ῥίγος, più gelido, più freddo; più terribile, peggiore (τινί); ῥίγιστος, η, ον, *superl. formato da* ῥῖγος, freddissimo; orribilissimo; ῥίγιστα, le cose, i mali più gravi, più terribili (*Il.*, V, 873).
ῥιγνόομαι, *pass.* mi curvo.
ῥιγο-μάχος, ον, che combatte col freddo: -πύρετος, ὁ, febbre con brividi freddi; ῥῖγος, τό, gelo, freddo; intirizzimento; ῥιγόω, *fut.* -ώσω, gelo, patisco o sono travagliato dal freddo; ῥιγώδης, ες, accompagnato da brividi; ῥίγωσις, εως, ή, intirizzimento; gelo.
ῥίζα, ης, ή, radice; le radici dell'occhio, della terra; le radici di un monte, *cioè* le infimi sue parti; del cannoncello di una penna; tutto quello che serve di fondamento; quello d'onde qualche cosa si svolge come da una radice; il capostipite di una schiatta; i discendenti di un capostipite; ῥ. πολέμου, origine, motivo; ῥιζ-άγρα, ή, tenaglie per estrarre radici; ῥιζηδόν, *avv.* a modo di radici; ῥίζηθεν, *avv.* dalle radici; ῥιζίας, ου, ὁ, fatto da radici; ῥιζικός, ή, όν, appartenente alla radice; ῥίζιον, τό, radicetta.

ῥίζις, ὁ, animale d'Etiopia, simile a toro.

ῥιζο-βολέω, metto radici; -βόλος, ον, che mette radici; -ειδής, ές, simile a radice; ῥιζόθεν, *avv.* dalla radice; -κέφαλος, ον, che mette il seme immediatamente dalla radice; -λογέω, raccolgo radici; -παγής, ές, saldamente radicato; -πώλης, ου, ὁ, venditore di radici; ῥιζ-ορύκτης, ου, ὁ, chi scava radici; ῥιζο-σύνετος, ον, profondamente intelligente (C.); -τηξικάρδιος, ον, che profondamente liquefa il cuore; -τομέω, taglio le radici; svelgo insieme colla radice; -τόμησις, εως, -τομία, ἡ, il tagliare, svellere radici; -τομικός, ή, όν, appartenente al raccogliere radici; -τόμος, ον, che taglia radici; -τροφέω, nutro radici; ῥιζ-ουχία, ἡ, il mettere radici; stirpe, famiglia; ῥιζουχίζω, trapianto (C.); ῥιζοῦχος, ον, che tiene radici; ῥιζο-φαγέω, mangio radici; -φάγος, ον, che mangia radici; -φοίτητος, ον, proveniente dalla radice; -φόρος, ον, che porta radici; -φυέω, metto radici; -φυής, ές, che produce radici; -φυία, ἡ, il crescere della radice; -όφυλλος, ον, che ha foglie alla radice; -όφυτος, ον, che cresce dalla radice; ῥιζόω, faccio mettere radice; fornisco di radice un luogo; ἀλωὴ ἐρρίζωται, è piantata, fornita di piante; fondo, fortifico; τυραννὶς ἐῤῥιζωμένη, tirannia radicata; τὶ ἔν τινι, radicare qualche cosa in; ῥιζώδης, ες, simile a radice; ῥίζωμα, τό, la cosa radicata; stirpe, schiatta; ῥιζ-ωρυχέω, scavo radici; -ωρύχος, ον, che cerca radici; ῥίζωσις, εως, ἡ, il mettere radici; ῥιζωτής, οῦ, ὁ, fondatore.

ῥικνόομαι, *pass.* mi contraggo; ῥικνός, ή, όν, intirizzito; contratto; curvo; rugoso; dimagrato; ῥικνώδης, ες, curvo, contratto; ῥίκνωσις, εως, ἡ, il contrarre.

ῥίμμα, τό, la cosa gettata; il gettare.

ῥίμφα, *avv.* celeremente, d'un salto; ῥιμφ-άρματος, ον, che va con veloce carro.

ῥιν-αυλέω, sbuffo; ῥινάω, meno per il naso; schernisco, inganno; limo, levigo; ῥινεγκαταπηξιγένειος, ον, che ha naso che va fino al mento; ῥιν-εγχυτέω, verso per il naso.

ῥίνη, ἡ, lima.

ῥιν-ηλασία, ἡ, il cercare col naso (del cane); -ηλατέω, fiuto, odoro; vado in traccia fiutando (di cani); -ηλάτης, ου, ὁ, che rintraccia col naso; -ήλατος, ον, rintracciato col naso.

ῥίνημα, τό, limatura; ῥινητής, οῦ, ὁ, chi lima; ῥινίον, τό, piccola lima; sorta d'unguento per rammollire.

ῥινο-βόλος, ον, che colpisce il naso; -όβολος, ον, urtato per il naso.

ῥινό-κερως, ωτος, ὁ, rinoceronte; -κολούστης, ου, ὁ, chi taglia i nasi; -κοπέω, taglio il naso (τινά): -κτυπέω, sbuffo; -κτυπία, ἡ, lo sbuffare; -λαβίς, ίδος, ἡ, istrumento per prendere il naso; -λώβητος, ον, col naso mutilato (C.); -πύλη, ἡ, porta posteriore.

ῥινόν, τό, ῥινός, ἡ, la pelle sul corpo dell'uomo (O.); la pelle del lupo detratta (*Il.*, x, 334); *spec.* con e senza βοός, pelle di bue conciata, cuoio di bue; scudo fatto di pelle di bue.

ῥινό-σιμος, ον, col naso ricagnato; -ότμητος, ον, col naso tagliato; -τομέω, taglio il naso.

ῥινο-τόμος, -τόρος, ον, che fora la pelle o lo scudo.

ῥιν-οῦχος, ὁ, cloaca.

ῥινοφάλιος, ον, che ha naso bianco; ῥινώλεθρος, ον, dannoso al naso.

ῥίον, τό, cima, vetta di monte; promontorio.

ῥιπή, ἡ, tratto, slancio, peso col quale viene mosso un oggetto; *anche* la forza dell'oggetto posto in movimento, il suo slancio, il suo volo; πυρός, la violenza del fuoco; ἀνδρός, l'incalzare impetuoso di un uomo; πτερύγων, il battere delle ali; ποδῶν ῥιπῇ, a piedi, pedestre; ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ, in un batter d'occhi; della impressione d'un rapido movimento sulla vista: scintillante, sfolgorante, corruscante.

ῥιπίδιον, τό, piccolo ventaglio; ῥιπίζω, *fut.* -ίσω, io soffio, sventolo; getto qua e là; ῥιπίς, ίδος, ἡ, ῥιπιστήρ, ῆρος, ὁ, -στήριον, τό, mantice; ventaglio; ῥίπισις, εως, ἡ, ῥίπισμα, τό, lo sventolare; ῥιπιστός, ή, όν, ventilato.

ῥῖπος, εως, τό, stuoia.

ῥιπτάζω, *frequentativo di* ῥίπτω, scaglio frequentemente o ripetutamente qua e là, *spec.* come maltrattamento; *pass.* mi getto qua e là; ῥιπταστής, οῦ, ὁ, fromboliere (C.); ῥιπτασμός, οῦ, ὁ, il gettare qua e là; inquietudine, angoscia; ῥιπτέω, *forma second. di* ῥίπτω, *solt. pres. ed imperf.*; ῥιπτός, ή, όν, μόρος, la morte di uno gettato giù a

precipizio (Sof.): ῥίπτω, *fut.* -ψω, getto, scaglio; τί τινος, scaglio qualche cosa sopra, contro uno; κλῆρον ἐπὶ πάντας, getto la sorte sopra tutti; λόγους τραχεῖς, scaglio amare parole; precipito, getto a basso; ἑαυτόν, mi getto giù (per uccidermi); getto fuori; τινὰ ἐκ γῆς, πόλεως, discaccio, bandisco; getto via; οἴχεται πάντα ταῦτ' ἐῤῥιμένα, tutto questo è come gettato indarno; trascuro; *intrans.* mi getto, mi precipito, cado.

ῥίς, ῥινός, ἡ, il naso (d'uomini e d'animali); ῥῖνες, le narici; il naso.

ῥίσκος, ὁ, baule; ῥισκο-φυλάκιον, τό, luogo dove sono riposte casse, *spec.* di danaro; -φύλαξ, ακος, ὁ, tesoriere.

ῥίψ, ῥιπός, ἡ, canna, giunco; stuoia, matta.

ῥιψ-ασπία, ἡ, il gettare via lo scudo; ῥίψ-ασπις, ιδος, ὁ, colui che nella battaglia getta via lo scudo e cerca di fuggire; -αυχενέω, getto in alto la cervice; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, che alza la cervice; -έπαλξις, εως, ἡ, che precipita i merli.

ῥίψιμον, τό, ciò che si getta; escremento.

ῥῖψις, εως, ἡ, ῥιμμός, ὁ, l'atto di gettare, di scagliare; l'essere scagliato; precipizio, caduta.

ῥιψο-κινδυνευσία, ἡ, temerarietà; -κινδυνεύω, mi getto in un pericolo; sono rischioso; -κίνδυνος, ον, che si mette in pericolo, che si arrischia; ἔργον, rischioso, azzardoso; -λογέω, getto parole; ῥίψοπλος, ον, che getta via, che perde le armi (Esch.); ῥιψ-οφθαλμία, ἡ, il gettare gli occhi su; avidità; -όφθαλμος, ον, che guarda avidamente.

ῥόα, ἡ, melagrana.

ῥογός, ὁ, granaio (*voce siciliana*).

ῥογχαλίζω, abbaio; ῥογχι-βόας, ου, ὁ, che russa assai; ῥόγχος, -χασμός, ὁ, il russare.

ῥοδάνη, ἡ, il filo torto; ῥοδανίζω, torco il filo; lo filo.

ῥοδανός, ἡ, όν, mobile, pieghevole (O.).

ῥοδέα, ἡ, cespuglio di rose; ῥόδεος, η, ον, roseo; πέταλα, foglie di rosa; ἄνθεα, fiori di rosa: ῥοδίζω, sono simile alla rosa; tingo di color roseo; adorno di rose; ῥόδινος, η, ον, ῥόδιος, α, ον, fatto di rose; ῥοδίτης, οἶνος, ὁ, apparecchiato con rose; ῥοδο-βαφής, ές, tinto in color roseo; -δάκτυλος, ον, dalle rosee dita; -δάφνη, ἡ, -όδενδρον, τό, oleastro; -ειδής, ές, simile a rosa; ῥοδόεις, εσσα, εν, fatto di rose; -όκολπος, ον, con roseo seno; -όμαλον, τό, mela di rosa, *cioè* rosee guancie; -όμελι, τό, mele con rose; ῥόδον, τό, *eol.* βρόδον, la rosa; giardino di rose; -όπεπλος, ον, con vestito roseo; -όπηχυς, υ, con rosee braccia; -όπνοος, ον, *contratto* -πνους, ουν, che ha odor di rosa; -πώλης, ου, ὁ, venditore di rose -σάκχαρ, ορος, τό, zucchero preparato con rose; -όσταγμα, όστακτον, τό, estratto di rose; -στεφής, ές, coronato di rose; -όσφυρος, ον, con rosei piedi; ῥοδουντία, λοπάς, ἡ, cibo preparato con rose; -φόρος, ον, che porta, produce rose; -όχειρ, ὁ, ἡ, con rosee mani; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha color di rosa; ῥοδών, ῶνος, ὁ, ῥοδωνιά, ἡ, cespuglio di rose (C.); ῥοδ-ωπός, όν, che ha volto roseo; -ωτός, ή, όν, preparato con rose.

ῥοείδιον, τό, ruscelletto.

ῥοή, ἡ, *dor.* ῥοά, il fluire, lo scorrere; corrente, fiume, torrente.

ῥοη-τόκος, ον, che produce acquazzoni.

ῥοθέω, ῥοθιάζω, romoreggio, strepito; ῥοθιάς, άδος, ἡ, ῥόθιος, ον ed ος, α, ον, romoreggiante, mormorante; κῶπαι, che battono le onde; τὸ ῥόθιον, il mormorio, lo strepito delle onde; *plur.* le mormoranti onde; del battere dei remi, del remigare impetuoso; θυμοῦ, veemenza; ῥοθιότης, ἡ, impetuosità; ῥόθος, ὁ, strepito, mormorio, *special.* di onde che si frangono; romoroso movimento; ogni moto procelloso, repentino; ἐξ ἑνὸς ῥόθου, con un solo impeto, tutti ad un tratto; ῥοία, ἡ, lo scorrere.

ῥοιά, ἡ, *ion.* ῥοιή, *att.* ῥόα, *dimin.* ῥοίδιον, τό, melagrano, melagrana.

ῥοίαξ, ακος, ὁ, sorta di tazza.

ῥοιάς, μήκων, ὁ, sorta di papavero selvatico; lo scorrere.

ῥοιβδέω, inghiotto romorosamente; κόλπον αἰγίδος, agito con romore: ῥοίβδησις, εως, ἡ, il sibilare, il fischiare; ῥοῖβδος, ὁ, ogni romore sibilante, rombante; ῥοιζέω, mando un suono sibillante, fischio (*Il.*, x, 502); ῥοιζηδόν, *avv.* romorosamente fischiando; ῥοιζήεις, εσσα, εν, romoreggiante, sibilante; ῥοίζημα, τό, lo strepito che fa un corpo che velocemente si muove; ῥοίζησις, εως, ἡ, il sibilare; ῥοιζήτωρ, ορος, ὁ, chi si muove rapidamente; ῥοιζόθεμις, ιδος, ἡ, processo strepi-

toso; ῥοῖζος, ὁ, *ion.* ἡ, stridore, sibilo, ronzio delle frecce, di pietre scagliate, di un esercito; fischio.

ῥοΐζω, conduco cavalli al bagno.

ῥοιζώδης, ες, romoroso; τὸ ῥ., velocità con strepito.

ῥοικο-ειδής, ές, ῥοικός, ή, όν, incurvato, curvo.

ῥοϊκός, ή, όν, che patisce di flusso; caduco.

ῥόϊνος, ον, di melagrano; ῥοΐσκος, ὁ, piccola melagrana; fiocco.

ῥομβέω, *att.* ῥυμβεύω, muovo in giro; scaglio; ῥομβηδόν, *avv.* a modo di trottola; ῥομβητής, οῦ, ὁ, che si aggira come una trottola; ῥομβητός, ή, όν, mosso in giro.

ῥομβο-ειδής, ές, della forma di un ῥόμβος, romboidale; ῥόμβος, ὁ, ogni corpo di figura circolare o mosso in giro; circolo o ruota di cui facevasi uso come di istrumento magico nelle iniziazioni; trottola; lo scagliare; *come figura matematica*: rombo, figura rettilinea, quadrilatera, equilatera, ma non rettangola; rombo (pesce); ῥομβοτετράγωνος, ον, che ha forma di quadrato romboidale; ῥομβωτός, ή, όν, fatto a forma di rombo.

ῥομφαία, ἡ, spada grande e larga, sciabola; ῥομφαιο-φόρος, ον, che porta sciabola.

ῥόος, ὁ, *contr. att.* ῥοῦς, l'impeto delle acque; *anche* corrente, marea; κατὰ ῥόον, a seconda della corrente; κατὰ ῥοῦν φέρεσθαι, lasciarsi strascinare; πρὸς ῥόον, contro la corrente; il moto perpetuo; fiume, torrente; *in medicina*: menstruazione; diarrea.

ῥοπαλίζω, batto colla mazza; ῥοπαλικός, ή, όν, come una clava; ῥοπαλισμός, οῦ, ὁ, il battere colla clava; erezione; ῥοπαλο-ειδής, ές, simile a mazza; ῥόπαλον, τό, mazza, clava; *anche* mazza da combattenti; di bronzo; membro virile; ῥοπαλο-φόρος, ον, che porta mazza; ῥοπάλωσις, εως, ἡ, formazione a modo di clava; ῥοπαλωτός, ή, όν, fatto in forma di clava.

ῥοπή, ἡ, inclinazione; *spec.* il traboccare della bilancia; il peso che cagiona l'inclinazione od il traboccamento; la decisione, il momento decisivo; ἐπὶ μιᾶς ῥοπῆς εἶναι, pendere da un filo, essere in imminente pericolo; ῥοπήν τινα ἔχειν, avere un certo peso, essere di momento.

ῥόπτρον, τό, martello della porta; un anello nell'imposta della porta di una casa per picchiare ed anche tirare a sè l'imposta per chiudere; cembalo, un cerchio di rame con fondo di pelle usato come strumento musicale dai Coribanti e sacerdoti di Cibele; timballo usato in guerra; laccio, rete.

ῥοσάτον, τό, vino preparato con rose.

ῥοῦς, ὁ, ἡ, sorta di albero, la cui corteccia e frutta serviva per la concia delle pelli (*rhus coriaria*).

ῥουσίζω, ho color rosso-bruno; ῥούσιος, -σιώδης, ες, rosso-bruno.

ῥοφέω, *fut.* -ήσομαι *ion.* ῥυφέω, (ῥοφάνω), sorbisco, inghiotto (*assol.*); ἀρτηρίας, emungo, succhio; ῥόφημα, τό, *ion.* ῥύφ., ciò che viene sorbito; ῥοφημα-τώδης, ες, simile a polta; ῥόφησις, εως, ἡ, il sorbire; ῥοφητικός, ῥοφητός, ή, όν, atto a sorbire (τινά).

ῥοχθέω, -θίζω, romoreggio, strepito (O.); ῥόχθος, ὁ, il romoreggiare, *spec.* delle onde.

ῥοώδης, ες, fluttuoso, ondeggiante; soggetto al reuma; cisposo; caduco.

ῥοών, ῶνος, ὁ, luogo piantato di melagrani.

ῥυαδικός, ή, όν, simile a flusso; ῥύαξ, άκος, ὁ, *dimin.* ῥυακίδιον, τό, ogni sorgente o torrente che scaturisce, che sbocca con violenza; *spec.* il torrente di fuoco o di lava infuocata che sbocca da un vulcano; ῥυάς, άδος, ὁ, ἡ, τό, cisposo; ἡ ῥ., la cisposità; ῥυάχετος, ὁ, onda vorticosa di popolo.

ῥύγχαινα, ἡ, che ha naso grande; ῥυγχέλεφας, ὁ, con proboscide da elefante; ῥύγχος, εως, τό, proboscide; becco; volto contorto.

ῥύδην, ῥυδόν, *avv.* correntemente, impetuosamente; abbondantemente, in quantità, in folla.

ῥυηφένεια, ἡ, *ion.* -ίη, abbondanza; -φενής, ές, assai ricco.

ῥυθμίζω (ῥυθμέω), metto in regolare movimento; riduco a simmetria, ad ugual misura; ordino, dispongo, regolo, dirigo; ῥυθμικός, -μητικός, ή, όν, ritmico, secondo un certo ordine, una certa misura; -μιστής, οῦ, ὁ, ordinatore; -μιστικός, ή, ό, facile ad ordinarsi; ῥυθμο-γραφία, ἡ, il notare la misura; -γράφος, ὁ, chi descrive i ritmi; -ειδής, ές, simile a ritmo; -ποιΐα, ἡ, il fare la misura; -ποιός, ὁ, chi fa ritmi; ῥυθμός, *ion.* ῥυσμός, ὁ, movi-

mento uniforme, a battuta, ritmo, battuta; μετὰ ῥυθμοῦ, ἐν ῥυθμῷ βαίνειν, πορεύσθαι, camminare di pari passo; ἐν ῥυθμῷ ὀρχεῖσθαι, danzare a tempo; ῥυθμοὺς σαλπίζειν, suonare di tromba a battuta; l'andamento armonioso della prosa; la simmetria nelle singole parti di un tutto: giusta, bella rispondenza delle parti; proposizione; *general.* di ogni figura determinata da una certa simmetria; foggia, modo; carattere, costume; ῥυθμόω, *ion.* ῥυσμόω, metto in simmetria.

ῥυΐσκομαι, ho flusso.

ῥυκάνη, ἡ, pialla; ῥυκάνησις, εως, ἡ, il lavorare colla pialla.

ῥύμα, τό, lo scorrere, corrente.

ῥῦμα, τό, il trarre, il tratto; ἐκ τόξου ῥύματος, dentro il tiro di un arco; scampo, riparo, difesa.

ῥυμ-άρχης, ου, ὁ, ispettore di strade.

ῥυμβανάω, muovo in giro; ῥυμβέω, *attiv. per.* ῥομβέω, conduco, muovo in giro; ῥυμβών, όνος, ἡ, movimento in giro; rivolgimento.

ῥύμη, ἡ, l'impeto; εὐτυχὴς ῥ., il furore, violento assalto, impetuosità; stradicciuola; ῥυμηδόν, *avv.* in giro.

ῥύμμα, τό, mezzo di purificazione; sapone, ranno.

ῥυμο-ειδής, ές, simile a stradicciuola (C.).

ῥυμός, ὁ, il timone di un carro o di un cocchio.

ῥυμο-τομέω, τόπον, divido in strade; -τομία, ἡ, il dividere in strade.

ῥυμ-ουλκέω, tiro una nave con gomene.

ῥυνδάκη, ὁ, uccello dell'India grosso quanto un piccione.

ῥύομαι, *dep. med.*, *fut.* ῥύσομαι (Ϝρύομαι), tiro o strascino a me; salvo, libero (*assol. e* τινά); νούσου, guarisco da una malattia; libero, riscatto; ὁ ῥυόμενος, il liberatore, il Redentore; proteggo, preservo, guardo, difendo (τινά); *di armi da difesa*: proteggo, copro; nascondo; tiro indietro, rattengo, trattengo; risarcisco, cancello, controbilancio.

ῥυπαίνω, insudicio; disonoro; oltraggio; ῥύπανσις, εως, ἡ, l'insudiciare; ῥύπαξ, ακος, ὁ, spilorcio; ῥυπαρεύομαι, sono sordido o tratto sordidamente; ῥυπαρευθήτω, egli sia sordido (C.); ῥυπαρία, -ρότης, ἡ, sordidezza, sucidume; impurità; ῥυπαρό-βιος, ον, che vive sordidamente; -γνώμων, ον, che ha sordido pensare; -γράφος, ὁ, che dipinge cose piccole; -δίαιτος, ον, che vive sordidamente; -κέραμος, ον, bruno sudicio; -μέλας, ον, nero e sudicio; ῥυπαρός, α, ον, sudicio; ῥυπαρο-φάγος, ον, che mangia cose impure; -ψυχία, ἡ, sentimento basso (C.); -όψυχος, ον, che ha animo basso; ῥυπαρώδης, ες, pieno di sudiciume; ῥύπασμα, τό, lordura, contaminazione; ῥυπάω, sono sordido o insudiciato; ῥυπήμων, ον, ῥυπόεις, εσσα, εν, sudicio; ῥυπο-κόνδυλος, ον, che ha le mani sordide; uomo sudicio; ῥύπος, ὁ, *plur.* τὰ ῥύπα, sucidume, sordidezza; ceralacca; ῥυπο-φορέω, porto abiti sudici; ῥυπόω, insudicio; ῥερυπωμένα εἵματα, lorde, sudice vesti (*Od.* v, 59).

ῥυππαπαί, esclamazione dei marinai per animarsi: τὸ ῥ., i marinai.

ῥύπτειρα, ἡ, che netta; ῥυπτήρ, ῆρος, ὁ, chi lava, netta; ῥυπτήριον, τό, mezzo per nettare; ῥυπτικός, ή, όν, levo via il sudiciume, netto; che netta, astersivo; τὸ ῥ. mezzo di purgare; ῥύπτω, levo il sudiciume; netto; ῥυπώδης, ες, sudicio; ῥύπωσις, εως, ἡ, contaminazione; ῥυπωτός, ή, όν, sudicio.

ῥυσαίνω, corrugo; ῥυσαλέος, α, ον, rugoso; ῥύσημα, τό, ruga.

ῥυσιάζω, tolgo via, traggo, strascino via; strascino in prigione; ῥυσί-βωμος, ον, che protegge gli altari (Esch.); -γένεθλος, ον, che protegge la discendenza; -ίδιφρος, ον, che salva il carro (P.); -ίκοσμος, ον, che conserva il mondo; ῥύσιον, τό, quello che si trae via, si strascina via; preda, rapina; quello che si cerca di riacquistare; che si offre come espiazione per una rapina, pena, multa, fio; pegno, ostaggio, repressaglie; ῥύσιος, ον, salvatore; Διὸς κόρα ῥ. γενέσθω, possa essere sua salvatrice (Esch.); ῥυσί-πολις, εως, ὁ, ἡ, che protegge la città (Esch.); -ίπονος, ον, che libera da fatiche.

ῥύσις, εως, ἡ, il fluire, lo scorrere, il diffondersi; αἵματος, flusso di sangue; ῥῦσις, εως, ἡ, liberazione.

ῥυσός, ή, όν, raggrinzato, increspato, rugoso; *spec.* per vecchiaia; ῥυσότης, ητος, ἡ, rugosità; ῥυσο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, che ha invoglio increspato; ῥυσόω, rendo rugoso.

ῥύσταγμα, τό, il violento trascinare, maltrattamento; ῥυστάζω, strascino qua e là, maltratto; ῥυστακτύς, ύος, ἡ,

lo strascinare qua e là, maltrattamento (*Od.* XVIII, 224).
ῥυστήρ, ῆρος, ὁ, briglia; salvatore.
ῥύστης, ου, ὁ, *fem.* ῥύστις, ιδος, ἡ, liberatore.
ῥυσώδης, ες, rugoso.
ῥυταγωγεύς, έως, ὁ, la fune con cui si conduce il cavallo.
ῥυτή, ἡ, ruta (*erba*).
ῥυτήρ, ῆρος, *da* ῥύω, ἐρύω, ὁ, colui che tira, che tende; βιοῦ, ὀϊστῶν, stenditore dell'arco, sagittario; *plur.* le tirelle del cocchio; redina; ἀπὸ ῥυτῆρος ἥκειν, arrivare a briglia sciolta; coreggia corda; *da* ῥύομαι, guardiano, custode (O.).
ῥυτιδό-φλοιος, ον, con corteccia increspata; ῥυτιδόω, rendo rugoso; *pass.* sono increspato; -δώδης, ες, rugoso; -ίδωμα, τό, corpo increspato; -ίδωσις, εως, ἡ, l'increspare; ῥυτίς, ίδος, ἡ, crespa, piega; macchia, difetto.
ῥυτός, ἡ, όν, *da* ἐρύω, adunato, raccolto (O.); *da* ῥέω, fluido, scorrevole, corrente.
ῥύτωρ, ορος, ὁ, salvatore, protettore; arciere.
ῥύψις, εως, ἡ, purificazione.
ῥυώδης, ες, di natura fluida, fluido, abbondante.
ῥῶ, τό, la lettera ρ.
ῥωβίδας, ὁ, il ragazzo nel primo anno (*in Lacedemone*).
ῥωγαλέος, α, ον, stracciato, squarciato, fesso (O.); ῥωγάς, άδος, ον, lacerato, fesso; ῥωγή, ῥωγμή, ἡ, ῥωγμός, ὁ, fessura; ῥωγμο-ειδής, ές, che ha forma di fessura.
ῥώθων, ωνος, ὁ, il naso; *plur.* le narici; ῥωθώνιον, τό, il becco.
ῥωμαΐζω, parlo latino; ῥωμαϊκός, ἡ, όν, romano; ῥωμαῖος, α, ον, romano; ὁ Ῥ., il Romano; ῥωμαϊστί, *avv.* in lingua romana, romanamente.
ῥωμαλέος, α, ον, forte della persona; potente, forte; ῥωμαλεότης, ἡ, forza; ῥώμη, ἡ, robustezza, forza; *spec.* forza del corpo; ψυχῆς, forza d'animo, coraggio, valore, animosità, risolutezza; λόγου, potenza della parola; esercito, forza militare; potenza politica; ῥώννυμι e ῥωννύω, *fut.* ῥώσω, rinforzo, rinvigorisco; *comun. pass.* ῥώννυμαι, divento forte o vigoroso; in buono stato, forte, potente; ho coraggio e risolutezza, sono risoluto (*assol. ed* ἐς τὸν πόλεμον); ἔρρωσο *in fine di lettera*: sta sano, vale; ἔρρωσθε, valete; ἐρρῶσθαί τινι φράζειν, dire addio ad uno.
ῥώξ, ῥωγός, ἡ, squarcio, fesso; ἀνὰ ῥῶγας μεγάροιο, per gli angusti aditi della sala (O.).
ῥώομαι, *fut.* ῥώσομαι, *dep. med.* mi muovo celeremente, mi affretto, accorro, mi precipito; *di capelli*: ἐρρώοντο μετὰ πνοιαῖς ἀνέμοιο, ondeggiavano al vento.
ῥωπεύω, taglio piccola legna; ῥωπήεις, εσσα, εν, coperto di cespugli; ῥωπήϊον, τό, *ion.* luogo con arboscelli, cespuglio, macchia (O.); ῥωπικός, ἡ, όν, appartenente a picciola, minuta mercanzia; τὰ ῥ., piccole mercanzie, ornamenti d'oro o d'argento; ῥώπιον, τό, cespuglio; ῥωπο-γραφία, ἡ, pittura di oggetti insignificanti; di paesaggio, *così detta* di genere; ῥωποπερπερήθρας, ὁ, vano millantatore, un cinguettatore; ῥωπο-πωλεῖον, τό, luogo dove si vende piccola mercanzia; -πώλης, ου, ὁ, venditore di piccole mercanzie; ῥῶπος, ὁ, ogni merce piccola, minuta; merceria.
ῥῶσις, εως, ἡ, il rinforzare; ῥωσκομένως, fortemente, assai; ῥωστήριος, α, ον, ῥωστικός, ἡ, όν, che rinforza.
ῥωχμός, ὁ, squarcio, fessura.
ῥώψ, ῥωπός, ἡ, picciolo arbusto, cespuglio, virgulto, giunco già divelto (O.).

Σ

Σ, σ, σίγμα, *dor.* σάν, *indecl.*, diciottesima lettera dell'alfabeto greco; come numero σ' *vale* duecento; ͵σ *vale* duecentomila. Non deve confondersi con σ il segno ϛ (στῖ), usato soltanto come segno numerale: ϛ' *vale* sei, ͵ϛ sei mila. δ innanzi a μ diventa σ; il σ trovasi dove originariamente era un τ, che nel dialetto dorico in parecchi casi si conservò; il σ viene spesse volte assorbito dallo spirito aspro; anche dallo spirito lene, come in εἴρω, *sero*; σσ nacque dalla fusione del suono fondamentale τ o κ con *j*. Questo σσ nei nuovi attici trapassò in ττ; ma più tardi poi ritornarono all'antico σσ. Gli Epici raddoppiano il σ in causa del metro. Non appartengono a questo luogo i casi come ὅσσος, τόσ-

σος, μέσσος, nei quali τj e θj dell'antico dialetto trapassarono in σσ, mentre più tardi si conserva soltanto un σ. Come semplice aggiunta trovasi spesso un σ dinanzi a θ; il σ disparve spesso nel principio di parola come in μικρός *per* σμικρός.

σ' apostrofato sta per σέ, di rado per σοί; per σά soltanto qualora sia preceduto dall'articolo: τὰ σ'.

σᾶ, *contr. fem. di* σάος.

σὰ μά, *dor. per* τίνα μήν.

σαβάζω, frantumo; σαβακός, ή, όν, rotto; guasto; σαβάκτης, ου, ὁ, chi rompe; nome d'una specie di foletto.

σάβανον, τό, panno di lino; *spec.* per asciugarsi.

σαβαρίχη, ἡ, la parte vergognosa della donna.

σαβασμός, ου, ὁ, il celebrare Sabazio o Bacco.

σαββατεῖον, τό, sinagoga; σαββατίζω, celebro il sabbato; -τικός, ή, όν, appartenente al sabbato; -τισμός, ὁ, la festa del sabbato; σάββατον, τό, sabbato; riposo, giorno di riposo.

σαββάτωσις, εως, σαββώ, οῦς, ἡ, certa malattia delle glandule inguinali.

σαβοῖ, *solt.* εὐοῖ σ., come esclamazione nelle feste baccanali di Sabazio, divinità frigio-tracia confusa con Bacco.

σάβουρα, ἡ, zavorra.

σαγαπηνόν, τό, sorta di pianta.

σάγαρις, ιος, ἡ (*vocab. scitico*), bipenne, scure da guerra.

σαγγάδης, ου, ὁ, messaggiero (*voce persiana*).

σάγη, ἡ, ciò che avvolge o ricopre; armatura; veste, vestimento; carico di animali; bisaccia.

σαγηναῖος, α, ον, appartenente alla rete di pescatore; σαγηνεία, ἡ, caccia o pesca con rete; σαγηνεύς, έως, -νευτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, pescatore da reti, pescatore; σαγηνεύω, prendo con rete; circondo con rete, irretisco; σαγήνη, ἡ, ciò che è intrecciato; grossa rete; σαγηνο-βόλος, ον, che getta la rete, pescatore; -όδετος, ον, legato alla rete.

σαγη-φορέω, porto mantello; σάγισμα, τό, coperta per cavalli; σάγμα, *dimin.* -μάτιον, τό, ciò che è legato sopra, caricato sopra; sella, basto; coperta, guaina di armi; tutto ciò che è accumulato; cumulo, mucchio; σαγμάριον, τό, animale da soma; sella; σαγματοποιός, ὁ, sellaio; σαγο-πώλης, ου, ὁ, venditore di mantelli (C.); σάγος, ὁ, mantello.

σαθέριον, τό, lontra; castoro.

σάθη, ἡ, il membro virile.

σαθρο-δοξία, ἡ, opinione insostenibile; -ποιέω, rendo caduco, debole (C.); σαθρός, ά, όν, putrido, marcio, suppurato; σαθρὸν φθέγγεσθαι, crocchiare; *di corpi*: infermo, difettoso; *general.* di uomini sotto il rispetto dello spirito e della morale: debole, vano, frivolo, caduco, inutile, fallace; σαθρόν τι ἐγγίνεταί μοι, mi cade in mente un cattivo pensiero; σαθρότης, ἡ, caducità; σαθρόω, rendo difettoso, debole, guasto (C.).

σάθων, ωνος, ὁ, ragazzo.

σαικονέω, mi muovo.

σαινί-δωρος, ον, adulo con doni; -λόγος, ον, che adula con parole; σαίνω, *fut.* σανῶ, *aor.* ἔσηνα, dimeno la coda (ἀμφί τινα); μόρον τε καὶ μάχην, giro intorno, evito; piaggio, adulo, accarezzo (*assol. e* τινά); θέσφατά με σαίνει, mi appagano; pongo in movimento; *pass.* cado in inquietudine.

σαίρω, *fut.* σαρῶ, *aor.* ἔσηρα, spazzo, scopo, netto; κόνιν, spazzo via.

σάκ-ανδρος, ὁ, la parte vergognosa della donna (*voce comica*).

σακελίζω, σακίζω, colo, filtro; σακέλισμα, σακελιστήριον, τό, panno per filtrare.

σακέσ-παλος, ον, che agita lo scudo (O.); σακεσ-φόρος, ον, che porta scudo.

σακεύω, σακίζω, σακκέω, colo, filtro.

σακίον, τό, picciolo sacco, picciola borsa; veste di lutto.

σακκελισμός, οῦ, ὁ, l'adoperare sacchetti caldi.

σακκίας, οἶνος, ὁ, vino filtrato.

σάκκινος, η, ον, di panno grossolano.

σακκο-γενειο-τρόφος, ον, che porta gran barba al mento.

σακκο-πήρα, ἡ, sacco; σάκκος, ὁ, *att.* σάκος, *dimin.* σακίον, τό, stoffa di peli, *spec.* di peli di capra, e ciò che di tale stoffa si fa; sacco, *spec.* abito in forma di sacco di colore oscuro usato presso gl'Israeliti dai penitenti e in occasione di lutto; cilicio; coperta, tappeto; barba folta; -φορέω, porto abito a foggia di sacco per lutto; -φορία, ἡ, il portare un abito a modo di sacco.

σάκος, εος, τό, *propr.* coperchio; lo scudo formato di grossa pelle di bue

stesa su due bastoni di legno o di ferro in croce, per lo più ricoperto da una piastra di metallo.

σάκτας, ου, ὁ, sacco; borsa; la parte vergognosa della donna.

σακτός, ή, όν, riempiuto; σάκτωρ, ορος, ὁ, che riempie, che rimpinza.

σάκχαρ, αρος, τό, σάκχαρις, ἡ, zucchero.

σακχ-υφάντης, ου, ὁ, fabbricatore di sacchi od anche di reti pel capo.

σαλάβη, ἡ, buco, apertura, camino.

σαλαγέω, metto in movimento; *intr.* romoreggio; σαλαΐζω, piango, mi lamento in inquietudine.

σαλάκων, ωνος, ὁ, millantatore; σαλακωνεία, ἡ, millanteria, vanità; σαλακωνεύω, io millanto; σαλακώνισμα, τό, azione di grande magnificenza, dispendio ambizioso.

σαλαμάνδρα, *ion.* -δρη, ἡ, salamandro (lucertola velenosa); -μάνδρειος, ον, di salamandro.

σαλάσσω, muovo, scuoto; riempio.

σάλβια, ἡ, erba salvia.

σαλεία, -ία, ἡ, movimento; stoltezza; σαλευτός, ή, όν, mosso, scosso; σαλεύω, σαλέω, *trans.* muovo, scuoto, agito; eccito, suscito; *pass.* vacillo, tentenno; τὰ σαλευόμενα, cose mutabili; σαλεύειν ἐπί τινος, appoggiarsi, fidare in una cosa; *intr. come al pass. specialm.* di una barca ancorata in aperto mare; σάλος, ὁ, σάλευμα, τό, σαλευμός, ὁ, σάλευσις, εως, σάλη, ἡ, ogni movimento oscillante; oscillazione, scuotimento; *spec.* del mare; agitazione, tempesta, pericolo; luogo per ancorare.

σαλός, ή, όν, stolto (C.); σαλότης, ἡ, stoltezza.

σάλπη, ἡ, sorta di pesce marino, latino *salpa*.

σαλπιγγο-ειδής, -φανής, ές, σαλπιγγωτός, ή, όν, simile a trombetta; σαλπιγκτής (σαλπιστής), οῦ, ὁ, trombetta, sonator di tromba; σάλπιγξ, ιγγος, ἡ, la tromba; χαλκῆς ὑπαὶ σάλπιγγος, al suono della tromba; σαλπίζω, *fut.* -ίγξω (σαλπίσω), suono la tromba, do un segnale colla tromba; σάλπισις, εως, ἡ, σάλπισμα, τό, segnale dato colla tromba; -σμός, οῦ, ὁ, suon di tromba.

σάμαινα, ἡ, barca usata in Samo panciuta e forse con un rostro in forma di grugno di porco.

σάμαξ, ακος, ὁ, stuoia.

σαμάρδακος, ὁ, giocoliere (C.).

σαμβύκη, ἡ, strumento a corde di forma triangolare che aveva i toni più alti, sambuca; macchina d'assedio d'ugual figura; σαμβυκιστής, οῦ, ὁ, *fem.* -κίστρια, ἡ, suonatore di sambuca.

σαμφόρας, ὁ, cavallo che porta per marchio un Σ.

σαμψηρά, ἡ, scettro coll'immagine del sole.

σαμψυχίζω, ho odore di σάμψυχον; σαμψύχινος, η, ον, appartenente al σάμψυχον, τό, nome straniero d'una pianta odorosa detto anche ἀμάρακος.

σάν, *dor. per* σίγμα.

σανδάλιον, τό, *dim.* σανδαλίσκος, ὁ, sandalo, suola di legno allacciata al piede con coreggiuoli (*comun. plur.*); σανδαλο-θήκη, ἡ, ripostiglio per sandali; σάνδαλον, *eol. e poet.* σάμβ., τό, sandalo; σανδαλόω, proveggo di sandali; -λώδης, ες, simile a sandalo.

σανδαράκη, ἡ, sandracca (solfato d'arsenico); σανδαράκινος, η, ον, del colore di sandracca; rosso; σανδαρακ-ούργιον, τό; miniera di sandracca; σανδαραχίζω, ho colore rosso-chiaro; σάνδυξ, υκος, ἡ, (-διξ), minio.

σανιδόω, copro di tavole; -δώδης, ες, simile a tavola; σανίδωμα, τό, tavolato; cassero della nave; -δωτός, ή, όν, coperto di tavole; σανίς, ίδος, ἡ, *dim.* σανίδιον, τό, tavola, asse; imposta; *plur.* le imposte della porta; palco, luogo elevato costrutto di tavole; tavoletta da scrivere (coperta di gesso o di cera); cassero della nave; *in Atene:* tavole sulle quali esponevansi in pubblico le accuse presentate al tribunale o le leggi che si dovevan discutere nell'adunanza del popolo; *anche* le tavole sulle quali scrivevansi i debitori dello stato; asse o palo a cui parte inchiodavansi, parte semplicemente legavansi i delinquenti per esporli così all'ignominia.

σάννιον, τό, le parti vergognose.

σαντάλινος, η, ον, di sandalo; σάνταλον, τό, il sandalo (albero).

σάξις, εως, ἡ, il riempiere.

σαόμ-βροτος, σαό-βροτος, ον, che salva uomini; -όπτολις, ιος, ὁ, ἡ, che salva le città; σάος, *solt. nella forma contr.* σῶς, *compar.* σαώτερος ὥς κε νέηαι, affinchè tu te ne vada più sano (che non andresti altrimenti, *Il.* I, 32).

σαοφροσύνη, σαόφρων, *ep. per* σωφρ.

σαόω, *per* σῴζω; in Omero trovasi il *fut.* σαώσω, *fut. med.* σαώσομαι; *aor.*

ἔσάωσα, *ed aor. pass.* ἐσαώθην, salvo, scampo, conservo (τινά); ἔς τι, porto, conduco sicuro.

σαπέρδης, ου, ὁ, sorta di pesce comune salato della Meotide.

σαπήριον, τό, sorta di animale sconosciuto.

σαπρίας, οἶνος, ὁ, vino vecchio odoroso.

σαπρίζω, rendo putrido, puzzante; *pass. come* σαπριάω, sono putrido; σαπρό-γηρος, ον, puzzante per vecchiaia (C.); -όκνημος, ον, che ha gambe puzzanti; -λογία, ἡ, oltraggio (C.); -όπλουτος, ον, sordidamente ricco; σαπρός, ά, όν, putrido, putrefatto, fracido, puzzolento; cariato, cadente; στέφανος, avvizzito; λόγος, ozioso, immorale, impudico; σαπρο-σκελής, ές, con coscia putrida; -όστομος, ον, che ha fiato puzzante; σαπρότης, ητος, ἡ, putredine; σαπρο-φαγέω, mangio cibi putridi; -όφιλος, ον, che ama oggetti brutti; -φόρος, ον, che porta cose putride; σαπρόω, σαπρύνω, rendo putrido: σαπρ-ώνυμος, ον, che ha nome brutto.

σαπφείρινος, η, ον, di zaffiro; -φειρίτης, ου, ὁ, appartenente al zaffiro; σαπφειρο-ειδής, ές, simile a zaffiro; σάπφειρος, ἡ, zaffiro o lapislazuli (pietra preziosa).

σάπων, ωνος, ὁ, sapone.

σαράβαλλα, σαράβαρα, τά, nome straniero delle lunghe brache orientali.

σάραβος, ὁ, la parte vergognosa della donna.

Σάραπις, ιδος, ὁ, Serapide, divinità egizia, il Dio delle anime trapassate, dai Greci confuso con Esculapio; Σαραπαῖον, τό, il sacrario di Serapide.

σαράπους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha larghe le dita dei piedi.

σαργάνη, σαργανίς, ιδος, ἡ, lavoro di vimini, canestro.

σαργός, ὁ, sorta di pesce marino.

σαρδάνιος, α, ον (σαρδώνιος), γέλως, il truce sogghigno di un adirato, coll'idea accessoria della vendetta divisata; σαρδάνιον γελᾶν, ridere amaramente; fare un riso di scherno, sardonico (*probab. da* σαίρω, digrigno i denti, storco il volto).

σαρδίνη, ἡ, l'acciuga.

σάρδιον, τό, pietra preziosa usata specialmente per farne sigilli: la rossiccia trasparente, cioè carniola, e la bruna, detta sarda; σαρδ-όνυξ, υχος, ὁ, sardonico (pietra preziosa).

σαρδών, όνος, ἡ, l'orlo superiore della rete da caccia.

σάρι, ιος, τό, sorta di pianta del Nilo.

σάρισα, ἡ, nome dato alla lancia macedone (lunga ben sedici braccia); σαρισο-φορέω, porto lancia macedone; -φόρος, ον, che porta lancia macedone.

σαρκάζω, strappo erba con le labbra compresse come fanno cavalli, asini ecc.; mi mordo le labbra per ira; σαρκασμός, ὁ, discorso di scherno, amara ironia, sarcasmo; σαρκαστικός, ἡ, όν, sarcastico.

σαρκ-ελάφεια, σῦκα, τά, sorta di fichi.

σαρκίδιον, τό, un pezzetto di carne; σαρκίζω, τὸ δέρμα, cavo, detraggo la pelle; σαρκικός, ή, όν, carnoso; carnale, sensuale, peccabile; σάρκινος, η, ον, carneo, carnoso; σαρκίον, τό, un pezzetto di carne; σαρκο-βλέπτης, ου, ὁ, chi guarda soltanto la carne; -βορέω, mangio carne: -βορία, ἡ, il mangiar carne; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, preparato di carne; -γενής, ές, nato dalla carne (C.); -γονία, ἡ, nascita della carne; -δακής, ές, che mangia carne; -ειδής, ές, simile alla carne, carnoso; -όθλασις, εως, ἡ, -όθλασμα, τό, contusione della carne; -κήλη, ἡ, tumore carnoso alla borsa dei testicoli; -κόλλα, ἡ, gomma persiana; -λαβίς, ίδος, -λάβος, ὁ, tanaglia per le carni; -λάτρης, ου, ὁ, servo della carne (C.); -λιπής, ές, privo di carne; -μανέω, gozzoviglio; -όμφαλον, τό, tumore all'umbelico; -παγής, ές, di carne; -πέδη, ἡ, freno della carne; -ποιέω, converto in carne; -ποιΐα, ἡ, creazione della carne; -ποιός, όν, che produce carne; -όπυον, τό, carne marcia; -πυώδης, ες, che ha carne in suppurazione; -όῤῥιζος, ον che ha radice carnosa; -τακής, ές, che indebolisce il corpo; -τοκέω, partorisco un pezzo di carne; -τόκος, ον, che partorisce carne; -τροφέω, nutro il corpo; -τρόφος, ον, che nutre il corpo; -τυπής, ές, tormentato dalla carne; -φαγέω, mangio carne; -φαγία, ἡ, il mangiar carne; -φάγος, ον, divoratore di carne, che consuma la carne; λίθος σ., chiamasi una pietra calcare che aveva la proprietà di consumar prontamente la carne dei cadaveri, per cui poi si adoperava per farne sepolture; ἡ σ., sepoltura, sarcofago; -φανής, ές, che ha aspetto di carne; -φθόρος, ον, che consuma la

carne; -φίλος, ον, amico della carne; -φόρος, ον, che porta carne, vestito di carne; -όφρων, ον, che ha istinti carnali; -φυέω, produco carne; -φυΐα, ἡ, il crescere della carne; -όφυλλος, ον, che ha foglie carnose; -χαρής, ές, che si rallegra della carne; σαρκόω, converto in carne, nutro; *pass.* divento carnoso; σαρκώδης, ες, carnoso; σάρκωμα, τό, tumore carnoso al naso; σάρκωσις, εως, ἡ, carne; tumore di carne; incarnazione (C.); σαρκωτικός, ή, όν, che promuove il crescere della carne.

σάρξ, σαρκός, ἡ, la carne, di uomini e d'animali, per dinotare la parte carnosa; *al plurale*: persona, corpo (C.); dinotasi con questa voce specialmente la natura mortale dell'uomo, la sua caducità e debolezza; la carnalità.

σαρξι-φαγής, ές, che divora carne.

σαρόν, τό, scopa, granata; σαρόω, scopo, spazzo; σάριωθρον, -τρον, τό, scopa.

σαρωνίς, ίδος, ἡ, vecchia quercia cava.

σάρωσις, εως, ἡ, lo scopare; σαρωτής, οῦ, ὁ, chi scopa.

Σατᾶν, Σάταν, *indecl. e* Σατανᾶς, α (*voce ebraica*), nemico, avversario; Satana, diavolo; σατανικός, ή, όν, satanico.

σᾶτες, σατές, *dor.* in quest'anno.

σατίνη, ἡ, carro da battaglia (T.).

σάτον, τό, misura di grano usata dagli Ebrei e dai Fenicii, un moggio e mezzo romano (C.).

σατραπεία, ἡ, *ion.* -ηΐη, la Satrapia, la carica o la provincia di un σατράπης, luogotenenza; σατραπεῖα, τά, palazzo del Satrapa; σατράπευσις, εως, ἡ, l'essere luogotenente; σατραπεύω, sono un σατράπης od un luogotenente; signoreggio come satrapo; σατράπης, ου, ὁ, satrapo, luogotenente del re di Persia in una provincia; σατραπικός, ή, όν, appartenente al satrapo, da satrapo; pomposo, voluttuoso.

σάττω, *ion.* σάσσω, *fut.* -ξω, premo fortemente insieme; carico sopra di; *di soldati*: armo di tutto punto, fornisco di tutto il necessario; riempio di; rimpinzo, ricolmo (*spec. nel perf. pass.*, τινός).

σατυρίασις, εως, ἡ, -σιασμός, ὁ, infiammazione dei genitali e congiuntavi libidine; σατυρικός, ή, όν, satirico; conveniente o somigliante a satiro; derisorio; σατυρικοὶ τοῖς βίοις, persone che vivono di motteggi, che ne fanno professione; gente dissoluta, scorretta; appartenente al dramma satirico; σ. δρᾶμα, il dramma satirico che si aggiungeva ad una trilogia tragica; σατύριον, τό, sorta di pianta con bulbo che produce libidine; σατυριστής, οῦ, ὁ, attore nel dramma satirico; σατυρο-γράφος, ὁ, scrittore di drammi satirici; Σάτυρος, ὁ, *comun. plur.* -οι, οἱ, *dim.* Σατυρίδιον, τό, -ρίσκος, ὁ, i Satiri, divinità dei monti e delle valli rappresentate sotto figura più o meno somigliante ad un capro, petulanti, lascivi ed amanti del vino, maestri di zampogna e di flauto; σάτυροι, *anche* σατυρικὴ ποίησις, τὸ σατυρικὸν δρᾶμα, il dramma satirico nel quale il coro si componeva di Satiri seguaci di Dionisio; σατυρό-φηρ, ὁ, Satiro bestiale; σατυρώδης, ες, simile a Satiro.

σαυλόομαι, *pass.* sono ammollito, infeminito; σαυλο-πρωκτιάω, muovo mollemente il deretano incedendo; σαῦλος, η, ον, detto delle movenze vacillanti di certi animali, *poi* che incede mollemente.

σαυνιάζω, getto coll'asta (τινά); σαύνιον, -νίον, τό, specie di arma da getto usata da popoli barbari; membro virile.

σαύρα, ἡ, *ion.* -ρη, lucertola; salamandra; sorta di pesce marino e di pianta; il membro virile; apparato di vimini per rimettere dita slogate.

σαυρο-βριθής, ές, con punta pesante.

σαυρο-ειδής, ές, simile a lucertola; -κτόνος, ον, che uccide lucertole (*epit.* di Apollo).

σαυρωτήρ, ῆρος, ὁ, il calce dell'asta; una punta nell'estremità inferiore dell'asta per ficcarla nel suolo nei momenti di riposo, ed anche per servire di contrapeso al ferro della cima nello scagliarla.

σαυσαρισμός, ὁ, aridezza della lingua.

σάφα, *avv.* chiaramente, intelligibilmente, manifestamente, sicuramente, certamente; σ. εἰδέναι τεράων, intendere sicuramente i prodigi; *coll'inf.* intendo, conosco, ho facoltà di; σ. εἰπεῖν, dire, raccontare chiaramente o precisamente; parlare certamente o veracemente; σαφη-γορίς, ίδος, ἡ, che parla veracemente; σαφήνεια, ἡ, evidenza, precisione, chiarezza; certezza, verità; σαφηνέω, spiego; σαφηνής, *vale* σαφής; σαφηνίζω, rendo evidente,

manifesto, faccio noto, dichiaro (τί); σαφηνισμός, οῦ, ὁ, spiegazione; -στής, οῦ, ὁ, chi dichiara; -νιστικός, ή, όν, atto a dichiarare; σαφής, ές, evidente, manifesto, luminoso, intelligibile; τὸ σαφές, la chiarezza, l'evidenza, la precisione; certo, sicuro, verace; σαφεστάτη πίστις, la più sicura guarentigia; τὰ σαφέστατα δέχεσθαι, conservare le tradizioni più degne di fede; *avv.* σαφῶς, *ion.* -έως; *spec.* ἐπίστασθαι, εἰδέναι, μανθάνειν, λέγειν; (*compar.* -έστερον, *superl.* -έστατα).

σάω, *forma originar. di* σήθω, cribro.

σαωτήρ, ῆρος, σαώτης, οῦ, ὁ, *poet.* salvatore.

σβέννυμι, *fut.* σβέσω, spengo; mitigo, aquieto, sedo, *spec.* passioni; impedisco, spengo, reprimo; *pass.* vengo spento, mi spengo; ἔσβη οὖρος, il vento si aquietò, cessò; dissecco, muoio; σβέσις, εως, ἡ, estinzione; σβεστήρ, ῆρος, ὁ, chi spegne, mitiga; σβεστήριος, α, ον, σβεστικός, ή, όν, appartenente allo spegnere, σβεστήρια τοῦ πυρός, mezzi di spegnere il fuoco.

-σε, suffisso che serve ad indicare movimento: a, verso dove che sia, unendosi ad un nome invece del caso o della desinenza.

σεαυτοῦ, σεαυτῆς, *contr.* σαυτοῦ, -ῆς, *ion.* σεωυτοῦ, -ῆς, di te stesso, *poi come pron. rifless. di seconda pers.*, di te (solt. gen. dat. e accus. sing. masc. e fem.; *nel plur.* si disgiunge: ὑμῶν αὐτῶν); οἱ σαυτοῦ, i tuoi.

σεβάζομαι, *dep. med.* σεβαστεύω, sono compreso da ribrezzo o terrore di che che sia (τί); rispetto venero (τί); σέβας, τό, *soltanto nominat.*, *accusat. e vocat. ed un plurale irregolare* σέβη, venerazione di ciò che è santo, ribrezzo di tutto ciò che è ingiusto; timore di Dio, riverenza, venerazione; l'oggetto del rispetto, della venerazione, persona o cosa; usato in circonlocuzione come santità, maestà; quel sentimento che invade l'uomo al cospetto di qualche cosa inaspettata, improvvisa, stupore, maraviglia; l'oggetto dello stupore, della maraviglia; σέβασις, εως, ἡ, venerazione; σέβασμα, τό, oggetto di venerazione; σεβασμιάζω, rendo venerabile; σεβάσμιος, ον, venerabile, santo, divino; augusto; σεβασμιότης, σεβασμοσύνη, ἡ, venerabilità; σεβασμός, οῦ, ὁ, venerazione; σεβαστικός, ή, όν, che riempie di venerazione; σεβαστο-κρατέω, sono imperatore; -κρατορία, ἡ, certa dignità alla corte dei Comneni; σεβαστός, ή, όν, da venerare, venerabile; traduz. del lat. *augustus*; σεβαστο-φάντης, ου, ὁ, sacerdote di Augusto; -φόρος, ου, ὁ, dignitario.

σεβένινος, η, ον, fatto di σεβένιον, -ένιόν, τό, l'invoglio del fiore e frutto della palma.

σέβησις, εως, ἡ, venerazione; culto.

σεβίζω, *med.* rispetto, venero, tengo in onore, stimo (τινά e τί; τινά τινος); σέβισμα, τό, venerazione; σέβω, *solt. pres.* rispetto, venero, onoro, tengo in onore, stimo, apprezzo, mi do cura di; proteggo; approvo; *come dep.* σέβομαι, *pres.*, *imperf. ed aor. pass.* ἐσέφθην, sento pudore, mi vergogno (*coll'inf.*, *col partic.*); rispetto, venero, tengo in onore, tengo sacro; stupisco, mi maraviglio; σεφθεῖσα, presa da stupore.

σέθεν, *poet. per* σοῦ (O., T.).

Σειληνός, ὁ, *ion.* Σιλ., Sileno, *origin.* οἱ Σειληνοί, divinità dei campi e dei pascoli attraversati da ruscelli, le quali appartennero al culto lidio e frigio e furono poi congiunte col culto di Bacco; ὁ Σ., Sileno, educatore e compagno di Bacco; σειληνώδης, ες, somigliante a Sileno.

σεῖος, α, ον, *lacon. per* θεῖος, divino.

σειρά, ἡ, *ion.* -ρή, corda, fune; *spec.* fune o coreggia con un cappio corsoio; catena; corpo esteso; ricci; catenaccio; corona; la linea; serie.

σειραίνω, dissecco col calore.

σειραῖος, α, ον, ἵππος, cavallo attaccato alle tirelle; consistente in una σειρά (βρόχος) σειρα-φόρος, ον, *ion.* σειρηφ., che porta fune; *comun.* ὁ σ. (ἵππος), il cavallo attaccato non al giogo ma alle tirelle; ἕτοιμος ἦν ἐμοὶ σ., mi fu leale compagno (Esch.).

Σειρήν, ῆνος, ἡ, *comun. plur.*, le Sirene, simbolo della piana e lucida superficie del mare sotto la quale stan coperti gli scogli e i banchi di sabbia: vergini fanciulle, che stanziate in una isola, colla dolcezza del loro canto traevano a sè i naviganti e poi li uccidevano; *metaf.* la magia dell'eloquenza; σειρήνειος, ον, simile alle Sirene, incantevole; Σειρηνίς, ίδος, ἡ, che concerne le Sirene.

σειρίασις, εως, ἡ, solinata; σειριάω,

ardo; *intrans.* patisco di solinata; σείρινος, η, ον, ardente; σειριόεις, εσσα, εν, caldo come Sirio; σείριος, α, ον, splendente, ardente; σ. κύων, il Sirio, la canicola.

σειρίς, ίδος, ἡ, fune di giunco.

σειρόω, dissecco col calore; lego, incateno; σείρωσις, εως, ἡ, il legare a; σειρωτός, ή, όν, legato.

σεισάχθεια, ἡ, lo scuoter da sè un peso, l'alleviamento di un peso; *spec.* una legge di Solone in Atene che tolse ai creditori il diritto di pegno sulla persona del debitore.

σεῖσις, εως, ἡ, moto; scossa; σεισί-χθων, ονος, ὁ, scuotitore della terra; σεῖσμα, τό, scossa, movimento; σεισματίας, ου, ὁ, bufera che suscita un terremoto; σεισμο-κράτωρ, ορος, ὁ, signore delle scosse di terra (C.); σεισμός, ὁ, scuotimento; γῆς, terremoto; σεισο-πυγίς, ίδος, ἡ, coditremola; -όφυλλος, ον, che scuote le foglie; frondoso; σειστής, οῦ, ὁ, scuotitore della terra.

σεῖστρον, τό, nacchera; il lat. *sistrum,* in uso nel culto d'Iside; σειστρο-φόρος, ὁ, chi porta il sistro.

σείω, *fut.* σείσω, metto in moto violento, scuoto, crollo; τὰς σανίδας, scuoto picchiando; ὁ θεὸς σείει (τὴν γῆν), scuote la terra, suscita un terremoto; *med.* κάρα, il capo; mi muovo impetuosamente qua e là; *pass.* sono scosso, vacillo, tremo; *spec.* a cagione d'un terremoto; τῶν ὀδόντων οἱ πλεῦνες ἐσείοντο, vacillavano, tentennavano; τινά, inquieto; εἴς τι, eccito, muovo, spingo a; *intr. impers.* σείει, la terra trema, v'è terremoto.

σελαγέω, -γίζω, illumino; *intr.* splendo; σελαγισμός, οῦ, ὁ, σελάγισμα, τό, lo splendere.

σελαενονεοάεια, ἡ, voce formata per ischerzo da Platone (*Crat.*, 409, *b*), per derivarne σελαναία.

σελαη-γενέτης, ου, ὁ, generatore della luce; -φόρος, ον, che reca la luce.

σελάνα, ἡ e σελαναία, ἡ, *dor. per* σελήνη.

σέλας, αος, τό (σϜέλας), splendore, lampo, lume; il sole; fiamma; ardore; stella; fiaccola; σελάσκω, splendo; σέλασμα, τό, -σμός, ὁ, splendore; σελασφορέω, porto splendore; -φορία, ἡ, splendore; -φόρος, ον, che porta luce, risplendente (λαμπάς, Esch.); σελαυγής, ές, splendente.

σελάχειον, -χιον, τό, σέλαχος, εος, τό, sorta di pesce, *probab.* una specie dei pesci cani; -χώδης, ες, simile a tali pesci.

σελευκίς, ίδος, ἡ, sorta di scarpe da donna, e di tazza.

σεληναῖος, α, ον, lunare; νύξ, notte illuminata dalla luna; ἡ σεληναία *vale* σελήνη; σελήνη, ἡ, *eol.* σελάννα, *dor.* σελάνα, la luna; πλήθουσα, il plenilunio; πρὸς τὴν σελήνην, al chiarore di luna; il mese lunare, una luna; la dea Luna; σεληνήεις, εσσα, εν, rischiarato dalla luna; σεληνιάζομαι, sono lunatico; σελενιαῖος, α, ον, σεληνιακός, ή, όν, appartenente alla luna, risguardante la luna; ἐνιαυτός, anno lunare; -νιασμός, οῦ, ὁ, l'essere lunatico; σελήνιον, τό, piccola luna; σεληνίς, ίδος, ἡ, il lat. *lunola*, la mezza luna d'avorio sulle scarpe dei senatori romani; σεληνίτης, ου, ὁ, *fem.* -νῖτις, ἡ, che è sotto l'influsso della luna; οἱ σ., gli abitanti della luna; σεληνόβλητος, ον, lunatico; σεληνο-δρόμια, τά, i corsi della luna; -ειδής, ές, simile alla luna; -όπληκτος, ον, lunatico; -όφως, ωτος, τό, la luce della luna.

σελιδη-φάγος, ον, che mangia fogli di libri; σελίδιον, τό, paginetta.

σελίδωμα, τό, banco di remigatori.

σελίνινος, η, ον, di apio; σελινίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con apio; σελινο-ειδής, ές, simile ad apio; σέλινον, τό, apio, selino (*apium graveolens*); σελίνου δεῖται, *di uno ammalato pericolosamente*: morrà ben tosto, perchè di corone di selino s'ornavano le tombe; σελινό-σπερμον, τό, seme d'apio.

σελίς, ίδος, ἡ, *comun. plur.* banco di rematori; seggio nel teatro; striscia di papiro; foglio (di libro).

σελλίζω, σελλίζομαι, millanto; σελλισμός, οῦ, ὁ, il millantare; σελλός (σέλλος), ὁ, millantatore, *spec.* povero.

σέλμα, τό, il ponte di una nave; πύργων, la parte più elevata delle torri; banco di rematori; σ. σεμνὸν ἧσθαι, sedere sul più alto banco di rematori.

σεμίδαλις, εως, ἡ, fior di farina di frumento; σεμιδαλίτης, ἄρτος, ὁ, pane di fior di frumento.

σεμνεῖον, τό, tempio; convento (C.); σεμν-ηγορέω, parlo decorosamente; -ηγορίη, ἡ, discorso dignitoso; *ma anche* parlare affettato, vanitoso.

σεμνό-βιος, ον, che mena vita santa (C.);

-γαμία, ἡ, santo matrimonio (C.); -ειδής, ές, venerabile (O.); -ήθης, ες, di costumi venerabili (C.); -όθεοι. οἱ, i sacerdoti dei Galati venerati come Dei; -όθεσμος, ον, consacrato da santa legge; -κομπέω, millanto; -κομψοψευδομυθοπλαστία, ἡ, la poesia di favole millantatrice, astuta e bugiarda; -ληρέω, ciancio con solennità; -λογέω e -λογέομαι, *dep. med.* parlo dignitosamente; *in cattivo senso*: parlo con affettazione, con millanteria; τί, menziono vanitosamente; -λόγημα, τό, gloria; millanteria; -λογία, ἡ, il parlare dignitoso; -λογικός, ή, όν, appartenente a parlare dignitoso; -λόγος, ον, che parla dignitosamente, solennemente; -όμαντις, εως, ὁ, l'onorevole indovino (T., *ironicam.*); -μυθέω, parlo dignitosamente; -μυθία, ἡ, il parlare dignitoso; -μυθία, ἡ, discorso dignitoso; σεμνόν, τό, agnocasto; -παράσιτος, ὁ, parasita nobile; -περιπάτητος, ον, che incede dignitosamente; -ποιέω, rendo venerabile; venero, -ποιός, όν, che dà dignità; -όποτος, ον, degno d'essere bevuto; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, che incede dignitosamente; -πρέπεια, ἡ, l'essere dignitoso nel contegno; -πρεπής, ές, dignitoso; grave; -προσωπέω, ho volto grave, affettato; -πρόσωπος, ον, che ha volto grave.

σεμνός, ή, όν, ciò che inspira rispetto, riverenza; venerabile, sacro, onorevole, degno di onore, maestoso, sublime, nobile; σεμναὶ θεαί, le Erinni; σ. βίος, una vita consacrata alla divinità; τὸ σεμνὸν τῆς ὁσίας, la santità; *di dignità*: ragguardevole, rispettabile; di quello che eccita stupore e maraviglia col suo esterno splendore pomposo, magnifico, prezioso; dignitoso, serio; *in cattivo senso*: contegnoso, affettato, bacchettone, simulato; altiero, superbo, arrogante (*compar.* -ότερος); σεμνό-στομος, ον, che parla dignitosamente, solennemente; *in cattivo senso*: σ. γε καὶ φρονήματος πλέως ὁ μῦθός ἐστιν, discorso altitonante e pieno d'alterezza (ESCH.); σεμνότης, ητος, ἡ, venerabilità, santità; dignità, onestà, decoro; dignitoso orgoglio, dignitosa pompa; σεμνό-τιμος, ον, altamente venerato; -ότροπος, ον, che ha modi dignitosi; -τυφία, ἡ, affettata dignità; l'esser tronfio; -φανής, ές, che appare dignitoso (C.); -φορέω, porto abiti magnifici; -όφωνος, ον, che parla dignitosamente (O.); σεμνόω, rendo dignitoso, solenne; *spec.* adorno, esagero, magnifico un racconto; σεμνύνω, rendo dignitoso, solenne; do credito, dignità, rendo ragguardevole, esalto, magnifico; per lo più coll'idea dell'orgoglio, dell'arroganza (τί e τινά); *med.* mi mostro dignitoso, onorevole; mi esalto, mi glorio, mi gonfio, mi millanto (ἐπί, ἔν τινι); σέμνωμα, τό, dignità, pompa.

σεπτάς, άδος, ἡ, il numero sette.

Σεπτέμβριος, ὁ, settembre.

σεπτήριον, τό, festa in Delfo, celebrata ogni nove anni in memoria della lotta d'Apollo col serpente.

σεπτικός, ή, όν, che onora; σεπτός, ή, όν, venerato; onorevole, sacro.

σέριφον, τό, sorta d'assenzio.

σέρφος, ὁ, sorta di zanzare.

σεσιγημένως, *avv.* tacitamente.

σέσιλος, ὁ, sorta di lumache.

σεσοβημένως, *avv.* velocemente; σεσοφισμένως, *avv.* prudentemente; σεσυκοφαντημένως, *avv.* da sicofanta; σεσωφρονισμένως, assennatamente, prudente nente (ESCH.).

σεύω (*nei tempi con aumento ed in* Omero *sempre con* σσ), *poet.* metto in movimento rapido o impetuoso, sgomento, caccio, inseguo (τινά); scaglio, lancio; spingo; caccio via, discaccio, aizzo, instigo; *med.* (*pres., imperf. e aor. forte* uguale all'*attivo*; per altro anche *pres., imperf., aor. forte*); *med. come aor. debole*, mi metto in movimento rapido o impetuoso, son messo in rapido o impetuoso movimento; mi affretto, corro, accorro, assalgo, mi precipito; πάλιν συθῶμεν, affrettiamoci di ritornare (*coll'inf.*); *perf., pass. e med.* sono posto o mi sono posto in rapido movimento, mi affretto; tendo, aspiro vivamente, desidero, bramo, agogno; *e nel partic. come nell'avv.* ἐσσυμένως, frettolosamente, cupidamente; aspiro a, agogno a.

σήθω, *perf. pass.* σέσησμαι, colo, filtro.

σηκάζω, rinchiudo.

σηκίς, ίδος, ὁ, ἡ, schiavo nato in casa; dispensiera.

σηκίτης, ου, ὁ, *dor.* σακ., nutrito nella stalla, tenero, giovine; σηκο-κόρος, ὁ, ἡ, che netta le stalle.

σηκός, ὁ, *dor.* σακός, siepe, ricinto;

pecorile, stalla; covile; balaustrata, cancello per appartare un luogo sacro; lo stesso luogo sacro appartato; *spec.* quella parte del tempio separata per mezzo di un cancello, dov'era un altare col simulacro della divinità, penetrale; il tempio; *spec.* un piccolo tempio; delubro, cappella; casa d'educazione; nido degli uccelli.

σηκόω, bilancio, metto in equilibrio.

σηκώδης, ες, simile a cappella; σήκωμα, τό, delubro (T.).

σήκωμα, τό, *dor.* σάκ., il peso; premio, mercede.

σῆμα, τό, segno, segnale, indizio; *spec.* portento, augurio mandato da una divinità; il segno al quale si riconosce un sepolcro, tumulo, tomba; sepoltura; sorte, cioè o nome od altro segno che si trae a sorte; immagine impressa in un sigillo, in un anello; emblema effigiato in uno scudo, sulla poppa di una nave; il segnale della battaglia; il motto, la parola di riconoscimento (in battaglia); σημαία, ἡ, vessillo, bandiera; immagine; statua; σημαίνω, *fut.* -ανῶ, contrassegno, rendo riconoscibile con un segno, sigillo; faccio conoscere, rendo riconoscibile, mostro, indico, manifesto, descrivo, dichiaro; φῶς σημαίνει, mostra, indica; αὐτὸ σημανεῖ, la cosa stessa lo farà manifesto; *med.* dedursi, inferirsi da un segnale, τί, si conosce, s'inferisce alcuna cosa da; indico con segni o con parole, do notizia, annunzio (τί τινι); τὶ πρός τινα, *col partic.*; *con* ὅτι; *con proposiz. relativa*, significo; τὸ σημαινόμενον, il significato di una parola; πρὸς τὸ σ., costruzione a senso, *cioè* fondata sul significato delle parole anzichè sulla loro forma; do un segnale; *degli Dei*: do, invio un presagio (*coll'inf.*); *in guerra*: do un segno, un segnale, un comando; ἀναχώρησιν, suono a raccolta; ἐπιδρομήν, all'assalto; ὁ σαλπιγκτὴς σημαίνει τὸ πολεμικόν, suona all'assalto, dà il segno della battaglia; *coll'inf.* comando per mezzo di un segnale; do notizie per mezzo di segnali; ordino, comando; sono condottiero, comandante, signore (*assol. e* τινί; *seguito dall'inf. con e senza* τινί).

σημαιο-φόρος, ον, che porta un'insegna, ὁ σ., il signifero, il bandieraio; σημαλέος, α, ον, che dà un segno; σημαντήρ, ῆρος, ἡ, signore, padrone; σημαντήριον, τό, sigillo; conio; σημαντικός, ή, όν, appartenente, atto all'indicare, significativo, espressivo; σημάντρια, ἡ, indicatrice; σημαντρίς, ίδος, ἡ, γῆ, terra da sigilli; σήμαντρον, τό, sigillo; σημάντωρ, ορος, ὁ, che notifica qualche cosa, messaggio; che dà un segnale od un comando; condottiero, comandante, padrone, signore; signore del gregge, pastore; σημασία, σήμανσις, εως, ἡ, l'indicare; significato; segnale; l'apparire; σηματόεις, εσσα, εν, χθών, pieno di tumuli; σηματ-ουργός, όν, che fa insegne; che incide, figura insegne su gli scudi; ὁ σ., fabbro di insegne.

σημειο-γράφος, ον, che scrive con certi segni o con certe ciffre; ὁ σ., chi scrive per abbreviature; -λυτέω, interpreto segni; -λύτης, ου, ὁ, interprete di segni; σημεῖον, τό, *ion.* σημήϊον, segno, contrassegno; κυνῶν, traccia; documento, testimonianza, prova; segno di riconoscimento, contrassegno, *spec.* sulle navi quel segno che serve per distinguer le une dalle altre; diadema; *sugli scudi*: emblema; bandiera, vessillo, stendardo, aquila e simili segnali usati negli eserciti; segnale di fuoco; ἀπὸ σημείου, secondo il segnale dato; indizio di confine, termini, limiti, confini; presagio, portento, augurio; miracolo; segno celeste, costellazione; segno di suoni, di oggetti; segni di abbreviature, cifre; immagine, statua; σημειο-σκοπέω, vaticino da segni; -σκοπία, ἡ, il vaticinare da segni; -σκόπος, ὁ, vate da segno; -φόρος, ον, che porta una insegna; che opera miracoli; σημειόω, io contrassegno; *med.* contrassegno qualche cosa o qualcuno per me (τινά); σημειώδης, ες, segnato; segnalato, distinto; σημείωσις, εως, ἡ (σημείωμα, τό), il segnare, annotare; il sigillare; documento sigillato; σημειωτικός, ή, όν, appartenente al segnare; σημειωτός, ή, όν, segnalato.

σήμερον, *att.* τήμερον, -ρα, oggi; ἡ σ. (ἡμέρα), il dì d'oggi; μέχρι τῆς σ., fino al nostro tempo.

σημικίνθιον, τό, grembiule; pezzuola.

σημό-θετος, ον, segnato; σῆμος, εος, τό, il segnale della guardia notturna; la guardia notturna.

σημύδα, ἡ, la betulla.

σηπεδονικός, ή, όν, congiunto con putredine; σηπεδονώδης, ες, putrido; **σηπεδών**, όνος, ή, putrefazione, così di corpi come di legne; tumore in suppurazione; umidità; σηπεύω, avveleno con cose che producono putredine; σήπη, ή, putredine.
σηπία, ή, sepia (pesce); **σηπίον**, **σήπιον**, τό, schiuma di mare.
σηπτικός, ή, όν, che fa imputridire; σήπω, putrefaccio, faccio putrefare (τί); *pass. coll'aor.* ἐσάπην, imputridisco, cado in putrefazione, marcisco, infracidisco.
σήρ, τό, *lacon. per* θήρ.
σηραγγο-ειδής, -γγώδης, ες, simile a cavità; σηραγγόω, rendo cavo, incavo; σῆραγξ, αγγος, ὁ, fessura, spaccatura, cavità; *spec.* uno scoglio incavato, cavernoso sotto la superficie del mare.
σηρικο-διαστής, οῦ, -πλόκος, -ποιός, ὁ, filatore di seta; σηρικός, ή, όν, di seta, serico; τὸ σηρικόν, mercanzia di seta.
σηρο-κτόνος, ον, *doric. per* θηροκτ., uccisore di fiere.
σηρο-σκώληξ, ηκος, ὁ, baco da seta.
σής, ὁ, *gen.* σεός; σητός, *gen. plur.* σέων, la tarma, la tignuola.
σησαμαῖος, α, ον, σησάμινος, η, ον, fatto di sesamo; σησάμη, ή, sesamo; σησαμῆ, σησαμίς, ίδος, ή, cibo fatto di sesamo e miele; σησαμίτης, ἄρτος, ὁ, pane di sesamo; σησαμο-ειδής, ές, simile a sesamo; σησαμόεις, εσσα, εν, di sesamo; σήσαμον, τό, -μός, ὁ, sesamo, pianta a baccelli dal cui frutto anche oggidì in Oriente si trae olio, e il seme vien cotto e mangiato come il riso; il frutto del sesamo in baccelli; σησαμό-παστος, ον, cosperso di sesamo; -ρυτοπαγής, ές, cotto in olio di sesamo; -**όφωκτος**, ον, fritto con sesamo.
σηστός, ή, colatrice (*epit.* di Frine).
σητάνειος, ον, -άνιος, α, ον, *secondo gli uni da* σήθω, filtrato; *secondo altri e meglio*: di quest'anno; σητανώδης, ες, di frumento di questo anno; σῆτες, *dor.* σᾶτες, in quest'anno.
σητό-βρωτος, ον, tarmato, roso dalle tarme (C.).
σήψ, σηπός, ή, tumore marcio; sorta di serpente velenoso.
σῆψις, εως, ή, *dor.* σᾶψ., putredine; χλωρή, marcia; ὀστέων, gangrena.
σθεναρός, ά, όν, forte, vigoroso, potente; σθένεια, ή, la forte (Minerva); σθένεια, τά, sorte di pugilato presso gli Argivi; σθένιος, ὁ, il forte (*epit.* di Giove); σθενο-βριθής, ές, potente per forza; σθένος, εος, τό, vigoria, forza, robustezza corporale (*di uomini ed animali*); ποταμοῦ, violenza; autorità, potere, potestà, valore; σ. νίκης, potere di vincere, poter vittorioso; potenza militare, esercito; *in prosa solt. nella formola*: παντὶ σθένει, con tutta la forza, quanto si può più fortemente; σθενόω, rendo forte, fortifico (C.); σθένω, *solt. pres. e imperf.* ho vigoria, forza (di vigore corporale); *coll'inf.* posso, ho facoltà, sono in istato di (*coll'inf.*); sono potente, ho signoria; οἱ κάτω σθένοντες, i dominatori di sotterra; ἐν πλούτῳ, sono assai ricco.
σιαγονίτης, μῦς, ὁ, il muscolo della mascella; σιαγών, όνος, ή, *dimin.* σιαγόνιον, τό, mascella, mandibola.
σιαίνομαι, *pass.* ho nausea (C.).
σιαλίζω (σιελίζω), ho bava; σιαλιστήριον, τό, la parte della cavezza su cui cade la bava; σίαλον, τό (σίϝαλον), la saliva; σιαλο-ποιός, όν, che produce saliva.
σίαλος, ὁ, il grasso; σῦς σ., maiale grasso o ingrassato (O.).
σιαλο-χοέω, faccio scorrere la saliva; -χόος, ον, che fa scorrere la saliva; σιαλώδης, ες, simile a saliva.
Σίβυλλα, ή, la consigliata da Dio, indovina, profetessa; σιβυλλαίνω, profetizzo come una sibilla; σιβύλλειος, α, ον, sibillinico; σιβυλλιάω, sono pazzo; σιβυλλιστής, ὁ, colui che predice il futuro interrogando i libri sibillini; indovino.
σῖγα, zitto, silenzio (*imperativamente*); οὐ σῖγα; non vorrai dunque tacere? σ. κηρύσσειν, imporre silenzio; *con forza d'avv.*: tacendo, tacitamente; nel silenzio, sommessamente; σιγάζω, comando a tacere; σιγαλέος, α, ον, silenzioso.
σιγαλόεις, εσσα, εν, splendente, smagliante; σιγαλόω, rendo liscio, splendente.
σιγάω, *fut.* -ήσομαι, *intr.* tacio, sto in silenzio (περί τινος; πρός τινα); ἔν τινι, cesso di parlare in un certo punto o nel dire; cesso, mi calmo, rallento; *trans.* tacio, non dico (τί e τί τινι); τὰ σεσιγημένα, ciò che è taciuto, nascosto, sconosciuto. σιγή, ή (σϝιγή), *dor.* σιγά, silenzio, il tacere;

σιγὴν ἔχειν, osservare il silenzio, tacere; σιγῇ ἔχειν τι, lasciar nel silenzio qualche cosa; σιγῇ, tacendo, in silenzio, quietamente; *come qualità*: l'essere silenzioso, la taciturnità; σιγηλός, σιγηρός, ά, όν, σιγητικός, ή, όν, silenzioso, taciturno, muto; inglorioso.

σίγλος, σίκλος, ὁ, siglo, moneta persiana uguale ad oboli sette e mezzo.

σίγμα, τό, la lettera σ.; la mezza luna; σιγματίζω, scrivo con σ; σιγματο-ειδής, ές, σιγμο-ειδής, ές, simile a σ.

σιγμός, οῦ, ὁ, il sibilare.

σῖγος, εος, τό, il tacere.

σιγύννης, ου, ὁ, σιγύνη, σιβύνη, ἡ, σίγυμνον, τό, specie di arme da getto; *spec.* lancia da caccia.

σιδάρεος, ὁ, piccola moneta bizantina di rame.

σίδειος, α, ον, appartenente alla melagrana; σίδη, ἡ, *dor.* σίδα, melagrana; ninfea (*nymphea alba*).

σιδηρ-αγωγός, όν, che attrae il ferro; σιδηρεία, ἡ, l'arte di scavare o lavorare il ferro; σιδηρεῖον, τό, fucina; σιδήρειος, α, ον ed ος, ον, di ferro, d'acciaio; ὀρυμαγδός, strepito di armi; ἦτορ, duro, ferreo, insensibile.

σιδήρεος, α, ον, *contr.* -ροῦς, ρᾶ, ροῦν, *ep. fem.* -ρέη, di ferro, d'acciaio; οὐρανός, la volta del cielo creduta di ferro; θυμός, κραδίη, tanto parlando di virile fermezza, quanto di impudenza e insensibilità; λόγοι, saldi come ferro, incontrastabili; σιδηρεύς, έως, ὁ, fabbro; σιδηρεύω, lavoro il ferro; σιδηρήεις, εσσα, εν, τρύξ, scoria; σιδηρίζω, ho la durezza od il colore del ferro; σιδηρικός, ή, όν, appartenente al lavorare il ferro; σιδήριον, τό, utensile di ferro, strumento od arma di ferro; σιδηρίων ἐπαΐειν, cedere al ferro; σιδηρίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ἡ, *dor.* σιδαρίτας, di o con ferro; πόλεμος, con armi di ferro (P.); γῆ, miniera di ferro; λίθος, calamita.

σιδηρο-βόλιον, τό, l'àncora; -βόρος, ον, -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, che rode il ferro; -βριθής, ές, grave di ferro; -δάκτυλος, ον, che ha dita di ferro; -δεσμώτης, ου, ὁ, l'incatenato (C.); -δετέω, stringo in catene; -ρόδετος, ον, legato nel ferro; σιδηρόεις, εσσα, εν, di ferro; -θώραξ, ὁ, ἡ, con corazza di ferro; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, ucciso colla spada (T.); -κόπος, ὁ, fabbro; -κρότητος, ον, fatto di ferro; -μήτωρ, ορος, ἡ, madre del ferro (αἶα, Esch.); -νόμος, ον, che divide col ferro; che porta, che vibra la spada (Esch.); -όνωτος, ον, con omeri di ferro (T.); -πέδη, ἡ, legame di ferro; -όπλαστος, ον, di ferro; -όπληκτος, ον, *dor.* σιδαρόπλακτος, colpito, percosso dal ferro (Esch.); -όπλοκος, ον, intrecciato di ferro; -ποιΐα, ἡ, il lavorare il ferro; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, con piedi di ferro; -όπτερος, ον, con penne di ferro; -πώλης, ου, ὁ, venditore di ferro; σίδηρος, ὁ, *dor.* σίδαρος (σϜίδηρος), il metallo che si può ferruminare; ferro, acciaio; come emblema di gran durezza e fermezza, *specialm.* coll'idea accessoria della insensibilità e impudenza; il ferro lavorato, utensile di ferro, ascia, scure, coltello; *spec. armi*: spada, freccia, falce da carri di guerra; mercato o bottega dove si vende ferro; σιδηρό-σπαρτος, ον, preparato con ferro; -όστομος, ον, con morso di ferro (C.); -τέκτων, ονος, ὁ, fabbro, magnano; lavoratore di ferro; -ότευκτος, ον, fatto con ferro; -τόκος, ον, che produce ferro; -τρύπανον, τό, trivello per ferro; -ότρωτος, ον, ferito col ferro; σιδηρ-ουργεῖον, τό, miniera di ferro, fucina; -ουργία, ἡ, il lavorare in ferro; -ουργός, ὁ, fabbro; σιδηρο-φορέω, porto ferro od armi di ferro; -φορία, ἡ, il portar armi (C.); -φόρος, ον, che porta o produce ferro; armato di ferro; di ferro; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, di cuore ferreo; -φυής, ές, che ha natura di ferro; -όχαλκος, ον, di ferro e rame; -χάρμης, ου, ὁ, che si rallegra del ferro o della lotta; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, con tunica di ferro; σιδηρόω, faccio di ferro, guernisco di ferro; σιδηρώδης, ες, simile a ferro; σιδήρωμα, τό, σιδήρωσις, εως, ἡ, lavoro, istrumento di ferro; -ρωρυχεῖον, τό, miniera di ferro.

σίδιον, τό, corteccia della melagrana; σιδόεις, εσσα, εν, di melagrana.

σίζω, *fut.* σίξω, cigolo, friggo (*spec.* detto del suono che mandano i corpi roventi immersi nell'acqua) (O.).

σικάριος, ὁ, sicario (C.).

σικελίζω, opero come un Siciliano.

σίκερα, τό, vino artefatto, bevanda spiritosa inebbriante come sidro.

σίκινις, ιδος, ἡ, sicinnide, danza di Satiri; -νιστής, οῦ, ὁ, il Satiro che danza la sicinnide.

σικύα, *ion.* -ύη, ἡ, cocomero; *poi* la

lunga zucca indiana; e per somiglianza di figura la coppetta; σικυάζω, applico le coppette; σικύασις, εως, ἡ, -ασμός, ὁ, l'applicare le coppette; σικυδόν, *avv.* a modo di zucca; σικ-ήλατον, -ήρατον, τό, aiuola con cocomeri; σίκυον, τό, granello di cocomeri; σίκυος, -ός, σίκυς, ὁ, cetriuolo; -κώδης, ες, simile a cetriuolo; σικυών, ῶνος, ὁ, luogo piantato di cetriuoli; σικυωνία, ἡ, cocomero, zucca, coppetta.

σικχάζω, produco nausea; *med.* sento nausea; σικχαντός, ή, όν, ciò che produce nausea; abbominevole; σικχασία, -χότης, ἡ, nausea; σικχός, ή, όν, che sente ribrezzo, disgusto o nausea; malcontento; σίκχος, εος, ὁ, oggetto della nausea.

σιλη-πορδέω, *voce comica*, il lat. *oppedere alicui*; scoreggio contro, tratto con impudenza; -πορδία, ἡ, impudente tracotanza.

σιλίγνιον, τό, il lat. *siligo*, frumento estivo; σίλιγνις, εως, ἡ, farina fina di frumento estivo; σιλιγνίτης, ἄρτος, ὁ, pane di questo frumento.

σιλλαίνω, -όω, contorco gli occhi; beffeggio, schernisco (τινά).

σιλλικύπριον, τό, nome ellenico dell'egiziano κίκι.

σιλλο-γραφέω, scrivo silli; -γραφία, ἡ, lo scrivere silli; -γράφος, ὁ, chi scrive silli; σίλλος, ὁ, chi contorce gli occhi; *spec.* per schernire; beffeggiatore; poesia di scherno, sillo.

σίλλυβος, ὁ, fimbria, frangia; appendice; anche quella striscia di pergamena nei manoscritti sulla quale scrivevasi il nome dell'autore e il titolo dell'opera.

σιλόδουρος, ὁ, chi ha fatto voto di vivere e morire per il suo padrone, lat. *soldurii* (*voce gallica*).

σίλουρος, ὁ, sorta di pesce.

σίλφη, ἡ, blatta; tarma.

σιλφόεις, εσσα, εν, di silfio; σίλφιον, τό, silfio, una pianta il cui succo viene usato per medicina e per condimento dei cibi; verosimilmente la *thapsia gummifera* di Linneo; σιλφιο-φόρος, ον, che porta silfio; σιλφιόω, condisco di silfio.

σιμ-αύχην, -ένος, ὁ, ἡ, che ha nuca storta.

σιμβλεύω, pongo le api in alveari; σιμβλήϊος, η, ον, -βληΐς, ίδος, ἡ, σίμβλιος, α, ον, appartenente all'alveare; σιμβλοποιέω, faccio alveari; σίμβλος, ὁ, alveare.

σιμικίνδιον, τό, grembiule.

σιμο-πρόσωπος, ον, volto col naso schiacciato; σιμός, ή, όν, simo, col naso schiacciato o rincagnato; *di altre cose*: piegato all'insù, verso l'alto; ripiegato in dentro, incavato; σιμὰ γελᾶν, ridere con scherno; σιμότης, ητος, ἡ, l'avere il naso rincagnato, σιμο-τομέω, taglio corto; -τράχηλος, ον, col collo curvato; σιμόω, torco il naso, schernisco; piego allo insù; σίμωμα, τό, la cosa ripiegata all'insù; νεώς, la prora della nave.

σιναμώρευμα, τό, l'essere ghiotto; σιναμωρέω, danneggio, guasto, rovino, devasto; sono ghiotto; libidinoso; -μωρία, ἡ, l'essere rovinoso; salacità; σινάμωρος, ον, dannoso, rovinoso; dannoso alle proprie cose; ghiotto; sensuale, voluttuoso.

σίναπι, σίνηπι, εως, σίναπυ, υος, τό, senape; σιναπίζω, applico un senapismo; σιναπισμός, οῦ, ὁ, senapismo.

σιναρός, ά, όν, dannoso, rovinoso; danneggiato, malaticcio.

σινδόνιον, τό, salvietta; σινδονίτης, ου, ὁ, chi veste di sindone; -νοειδής, ές, simile a sindone; σινδονο-φορέω, porto abiti di sindone; -νυφής, ές, tessuto come sindone; σινδών, όνος, ἡ, sindone, un tessuto di bambagia più o men fino; σ. βυσσίνη, specie di mussolina; abito, velo fatto di sindone.

σινέομαι, devasto.

σινιάζω, io crivello o vaglio, purgo crivellando o vagliando.

σίνις, ιδος, ὁ, *acc.* σίνιν, rubatore, rapace (λέων, Esch.).

σίνομαι, *dep. med. comun. solt. pres. e imperf.* danneggio; ledo; *special.* del danno che un esercito apporta all'altro, ovvero del danno che si reca al paese nemico devastando e saccheggiando; saccheggio, devasto; assalgo rapacemente, a modo di ladrone; σίνος, εος, τό, danno, nocumento; sventura, calamità; σίνος, ὁ, la macchia; σίντης, ου, ὁ, il rubatore, il rapace (*epiteto del leone e del lupo*; O.); νωσιτικός, ή, όν, che danneggia, dannoso.

σίον, τό, sorta di erba palustre (*sinum latifolium*).

σιός, ὁ, ἡ; ὁ σιά, *laconico per* θεός, θεά,

ναὶ (μὰ) τὼ σιώ, per i due Dei, *cioè* per Castore e Polluce.

σιπύη, σίπυδνος, ἡ, piccolo vaso o ripostiglio o borsa per farina o pane; σιπύηθεν, *avv.* dalla borsa.

σίραιον, τὸ, σίραιος οἶνος, decotto di fichi.

σιρο-μάστης, ου, ὁ, strumento con cui si esaminano i granai; σιρός, ὁ, buca, *spec.* per conservarvi granaglie (lat. *sirus*), granaio sotterraneo.

σισόη, ἡ, riccio, treccia di capelli (O.).

σισύμβριον, τό, lavanda.

σισύρα, σίσυρνα, ἡ, saio grosso e rozzo, *spec.* fatto di pelle di capra; -φόρος, ον, che porta (veste) sisurna o pelliccia di capra; σισυρνώδης, ες, simile a pelliccia.

σισυφίζω, agisco come Sisifo, *cioè* astutamente.

σιτ-αγέρτης, ου, ὁ, chi raccoglie grani; -αγωγέω, conduco grani; -αγωγία, ἡ, il condurre grani; -αγωγός, όν, che conduce, che reca grano; πλοῖα, navi cariche di vettovaglie.

σιτανίας, ου, ὁ, sorta di frumento.

σιτάριον, τό, un po' di grano o di pane; σιτ-αρκέω, provveggo di grano, di vettovaglie; -άρκησις, εως, ἡ, il provvedere di vettovaglie; -αρκία, mantenimento; -αρχέω, sono -άρχης, ου, ὁ, σίταρχος, ὁ, sopraintendente alle vettovaglie; -αρχία, ἡ, ufficio delle vettovaglie; -άρχημα, τό, vettovaglie; stipendio del soldato.

σιτεία, ἡ, l'ingrassare; σιτεύσιμος, ον, appartenente al mantenimento; τὸ σ., stomaco riempito; σιτευτός, ἡ, όν, ingrassato, saginato; σιτεύω, σιτέω, ingrasso, sagino; *comun. pass.* vengo ingrassato, nutrito; mangio, divoro, mi nutro (*assol. e coll'acc.*).

σιτη-βόρος, ον, che divora grani; σιτηγέω, conduco, raduno vettovaglie; -ηγία, ἡ, il radunare vettovaglie, il foraggiare; -ήγονος, ον, nato pel nutrimento degli uomini; -ηγός, όν, πλοῖα, navi che menano frumento; σιτηρεσιάζω, provveggo di vettovaglie; σιτηρέσιον, τό, mantenimento, *special.* dei soldati, tanto in vettovaglie quanto in denaro; denaro pel mantenimento, che è da distinguere dal μισθός, soldo, paga; σίτησις, εως, ἡ, il mangiare, il vitto; cibo, alimento; *spec.* il mangiare pubblicamente nel Pritaneo.

σιτία, ἡ, pasta per cuocere pane (C.).

σιτίζω, io ingrasso, alimento; σιτικός, ἡ, όν, appartenente al frumento, *spec.* alle biade; τὸ σ., *res frumentaria*; σιτίον, τό, *comun. plur.* cibi di frumento o di grani; pane; cibo, vitto, alimento; annona, grascia; σίτισις, εως, ἡ, σίτισμα, τό, σιτισμός, οῦ, ὁ, il nutrire, ingrassare; σιτιστής, οῦ, ὁ, chi ingrassa; σιτιστός, ἡ, όν, nutrito; ζῷα σιτιστά, bestiame ingrassato.

σιτο-βόλιον, τό, -βολών, ῶνος, ὁ, granaio; -όβρυτις, ιδος, ἡ, ricco di grano; -δεία, ἡ, *ion.* -είη, mancanza di biade, di alimenti, carestia; -δόκη, ἡ, ripostiglio per grani; -δόκος, ον, che accoglie grani; alimento; -δοσία, ἡ, distribuzione di grano; -δοτέω, distribuisco frumento; *pass.* ricevo frumento distribuito; -δότης, ου, ὁ, chi distribuisce grano; -δοχεῖον, τό, -θήκη, ἡ, ripostiglio per grani; -κάπηλος, ὁ, venditore di grani al minuto; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro di cibi; -όκουρος, ον, che mangia grano inutilmente, uomo inutile; -όκριθον, τό, imposta di grano od orzo; -όλεθρος, ὁ, chi rovina cibi; -λειψία, ἡ, mancanza di cibi; -λογέω, io foraggio; -λογία, ἡ, il foraggiare; -λόγος, ον, che raccoglie grano; -μετρέω, distribuisco alimenti in certa misura; τινά, provveggo di vettovaglie; -μέτρης, ου, ὁ, distributore di vettovaglie; -μετρία, ἡ, distribuzione di frumento: -μέτριον, τό, la misura assegnata di frumento o di cibo; -νόμος, ον, che distribuisce, che procaccia cibi; ἐλπίς, speranza di nutrimento; -ποιέω, -πονέω, appresto pane o cibo (τινί); -πονία, ἡ, il prestare cibi; *med.* mi appresto cibi; -ποῖα, -ποιητικός, -ποϊκός, ἡ, όν, spettante alla preparazione del pane, della farina, dei cibi; -ποιός, -πόνος, ον, che apparecchia il grano macinandolo e facendone pane ed altri cibi; -πομπία, -εία, ἡ, spedizione, trasporto di biade; *anche* convoglio di grano; -πωλέω, vendo grano; -πώλης, -πράτης, ου, ὁ, venditore di grano.

σῖτος, ὁ, frumento, biade, grani nello stato loro naturale; σῖτον ποιεῖν, coltivare; περὶ σίτου ἐκβολήν, quando il frumento mette la spiga; σ. ἀκμάζει, ἐν ἀκμῇ ἐστίν, matura, è vicino alla maturanza; farina, pane, polta, pasta; cibo, mangiare; bevanda densa, poltiglia; cibo degli animali; vettovaglia, provvigione, *special.* di sol-

dati; mantenimento, alimenti; *come termine giuridico*: ciò che altri è tenuto a somministrare a chi che sia pel suo sostentamento, così in cose materiali, come (più tardi) in una somma di denaro corrispondente al patrimonio, sicchè σῖτος aveva il significato di τόκοι, interessi; σιτόσπελος, ὁ, sorta di avena; -όσπορος, ον, seminato di frumento; σιτ-ουργία, ἡ, coltivazione di grano; fabbricazione di pane; -ουργός, όν, che apparechia il grano; -φαγέω, mangio frumento; -φάγος, ον, che mangia, che si nutre di frumento, grano o pane; -φόρος, ον, che porta, che mena frumento o grano (di animali da soma); -φυλακεῖον, τό, luogo o vaso per conservare grani; -φύλακες, οἱ, una magistratura in Atene composta in origine di tre, più tardi di dieci uomini nella città e di cinque nel Pireo, incaricata di registrare il grano che veniva introdotto e di vegliare affinchè la farina ed il pane si vendessero secondo il peso ed il prezzo stabilito dalla legge; -φυλακέω, sono -φύλαξ; -όχροος, ον, *contr.* χρους, ουν, che ha color di frumento.

σίττα, voce dei pastori; *spec.* pecorai, con cui chiamano singoli animali.

σιττάκη, ἡ, papagallo.

σίττη, ἡ, sorta di picchio.

σίττυβα, ἡ, veste di cuoio; σίττυβον, τό, piccola pelle.

σιτώδης, ες, simile a frumento; σιτών, ῶνος, ὁ, campo seminato di frumento.

σιτ-ωνέω, sono σιτώνης, ου, ὁ, incettatore di frumento; *plur.* persone deputate in Atene a fare incetta di grano, che poi si vendeva al popolo a basso prezzo, e talvolta davasi anche ai più poveri gratuitamente; σιτωνία, ἡ, la carica o l'ufficio del σιτώνης; σιτωνικός, ή, όν, concernente l'incettare i grani; -ώνιον, τό, luogo per custodire i grani raccolti.

σιφαῖος, ἄρτος, ὁ, sorta di pane sconosciuto.

σίφαρος, ὁ, vela di parrocchetto; σιφάρους ἐπαίρειν, fuggire a tutte vele.

σιφλός, ή, όν, mutilato, storpiato; σ. πόδα, zoppo; affamato, vorace; σιφλόω, mutilo, ledo, rovino; σιφλώζω, schernisco; σίφλωμα, τό, mutilazione.

σιφνεύς, έως, ὁ, talpa.

σιφνιάζω, sono voluttuoso come quei di Sino.

σιφνός, ή, όν, vuoto, vano (ἡδονή, C.).

σίφων, ωνος, ὁ, corpo vuoto o cavo, sifone; σιφωνίζω, tiro vino col sifone; σιφώνιον, τό, sifone; sorta di avena; σιφωνο-φόρος, ον, che porta un sifone.

σιωπάω, *fut.* -ήσομαι, taccio, sto in silenzio (πρός τι, περί τινος); sono tranquillo; *trans.* taccio, passo in silenzio (τί, O.); σιωπή, ἡ, il tacere, lo stare in silenzio; quiete, riposo; σιωπῇ, in silenzio, tacendo; segreto; σιωπηλός, ή, όν, σιωπηρός, ά, όν, silenzioso, taciturno, segreto; τὸ σιωπηλόν, la taciturnità; σιώπησις, εως, ἡ, il tacere; -πητικός, -πικός, ή, όν, atto a tacere.

σκάζω, zoppico; ὁ σκάζων, *anche* χωλίαμβος, scazonte, verso giambiaco usato principalmente da Ipponace, un trimetro, che invece dell'ultimo giambo ha uno spondeo o trocheo.

σκαιο-εμβατέω, σκαιοβατέω, procedo o danzo con poca destrezza; -όβουλος, ον, che prende cattivo consiglio; σκαιός, ά, όν, sinistro; ἡ σκαιά (χείρ), la mano sinistra; occidentale, e perchè l'augure greco soleva collocarsi rivolto al settentrione, donde aveva l'occidente a sinistra: sfavorevole, infausto, di cattivo augurio; inetto, inesperto, rozzo, sciocco; curvo, obliquo; ombroso; σκαιοσύνη, σκαιότης, ητος, ἡ, maniera di comportarsi inetta, stolta; inettitudine, goffaggine, rozzezza, stoltezza; σκαιό-τροπος, ον, che ha maniere goffe; σκαι-ουργέω, mi comporto stoltamente; -ούργημα, τό, azione goffa.

σκαίρω, saltello, danzo (O.); σκαιωρέω, opero astutamente; tradisco; σκαιώρημα, τό, σκαιωρία, ἡ, astuzia, insidia.

σκαλαθυρμάτιον, τό, burla; σκαλαθύρω, scavo; uso con donna.

σκαλεία, ἡ, lo zappare; σκαλεύς, έως, ὁ, chi scava o zappa; σκαλεύω, raschio, raspo; πῦρ μαχαίρᾳ μὴ σκαλεύειν, *cioè* non irritare ancor più gli adirati (O.).

σκαληνία, ἡ, ineguaglianza; σκαληνοειδής, ές, d'aspetto obliquo; σκαληνός, ή, όν ed ός, όν, zoppicante, oscillante; non piano, disuguale, dispari; non chiaro; σκαληνόω, rendo disuguale.

σκαλίας, ὁ, il frutto del carcioffo.

σκαλιδεύω, σκαλίζω, zappo; σκαλίς, ίδος, ἡ, σκαλιστήριον, τό, -ίδιον, τό, zappa.

σκαλλίον, τό, sorta di piccola tazza.

σκάλλω, zappo, vango; cavillo.

σκάλμη, ἡ, coltello, brando.

σκαλμός, ὁ, scarmo, caviglia levigata

nei fianchi delle navi alla quale si appoggiano e si appendono i remi (T.).
σκαλοπιά, ἡ, terra sollevata dalla talpa; σκάλοψ, οπος, ὁ, talpa.
σκάλσις, εως, ἡ, il raspare, vangare.
σκάλωμα, τό, scala.
σκαμβεύω, sono curvo, incedo curvato; σκαμβός, ἡ, όν, curvo; σκ. καρδία, pervertito (C.); σκαμβότης, ἡ, curvatura; σκαμβόω, io curvo; σκάμβωσις, εως, ἡ, il curvare.
σκάμμα, τό, lo scavato, fossa; *nella palestra*: luogo scavato coperto di sabbia in cui si esercitavano gli atleti; arringo; σκαμματίζω, combatto sullo σκάμμα (O.).
σκαμωνία, ἡ (-μμων.), -μόνιον, τό, sorta di pianta, la cui radice serviva per purgare; σκαμωνίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con tal pianta per purga.
σκανδάληθρον, τό, il legno su cui nella trappola sta l'esca e che fa chiudere la trappola se l'animale lo tocca; σκανδάληθρ'ἱστὰς ἐπῶν, chi mette trappole di parole, *cioè* cerca di prendere come in laccio con astute parole.
σκανδαλίζω, -λόω, scandalizzo; procuro inciampo, molestia (τινά); *pass.* sono scandalizzato, ricevo inciampo, molestia; σκάνδαλον, τό, quella parte della trappola alla quale si appicca l'esca; lacciuolo, inciampo, molestia; scandalo; -ποιός, -λουργός, όν, che fa scandalo; σκανδαλο-πλόκος, ον, che mette un laccio; σκανδαλώδης, ες, pieno di scandali.
σκανδικο-πώλης, ου, ὁ, venditore di σκάνδιξ, ικός, ἡ, scaridice.
σκαπανεύς, έως, ὁ, zappatore; σκαπάνη, ἡ, zappa, marra, vanga.
σκαπέρδα, ἡ, certo giuoco di giovani. In un palo od albero era praticato un buco per cui venne tirata una fune, mediante la quale due giovani che si voltavano le spalle cercavano di tirarsi in alto.
σκάπτειρα, ἡ, che scava; σκαπτήρ, ῆρος, ὁ, chi scava; σκάπτω, *fut.* -ψω, scavo, raschio; τὰ ἐσκαμμένα, la fossa; ὑπὲρ τὰ ἐσκ. πηδᾶν, saltare oltre la fossa, che costituiva la misura del salto dei πένταθλοι; trascendere i confini; θύρετρα, scalzare le imposte.
σκαράβειος, σκαραβαῖος, ὁ, scarabeo.
σκαρδαμυκτής, οῦ, ὁ, chi batte le palpebre; -κτικός, ἡ, όν, appartenente al battere le palpebre; σκαρδαμύσσω, *att.* -ττω, -μυκτέω, *fut.* -ξω, batto le palpebre.
σκαρθμός, οῦ, ὁ, il saltare, lo sgambettare; σκαρίζω, saltello; σκαρισμός, οῦ, ὁ, il saltellare.
σκαριφάομαι, raschio leggermente la superficie; tratto superficialmente; abbozzo; σκαριφηθμός, -φισμός, -ίφημα, -ίφισμα, τό, abbozzo; σκάριφος, ὁ, ramo secco; matita.
σκάρος, ὁ, sorta di pesce marino.
σκάρφη, ἡ, elleboro nero.
σκαρφίον, τό, piccolo legnetto per tirar a sorte (C.).
σκασμός, οῦ, ὁ, lo zoppicare.
σκατο-φαγέω, mangio merda; -φάγος, ον, che mangia merda.
σκαφεῖον, τό, istrumento per scavare; specchio concavo col quale le Vestali riaccendevano il fuoco, se per caso si spegneva; σκαφεύς, έως, ὁ, colui che scava, zappatore (T.); σκαφεύω, faccio morire uno con una certa maniera di supplizio persiano (σκάφευσις), chiudendolo disteso tra due specie di conche per modo che ne sporgessero soltanto il capo, le mani ed i piedi, lasciandolo poi così esposto al sole ed in preda agli insetti che in parte venivano generati dalle immondizie di quell'infelice, ed in parte erano attirati dal miele onde gli ungevano le estremità; σκάφη, ἡ, *dimin.* -φίδιον, τό, ogni corpo concavo; trogolo, tino, conca; piccola barca, scafa; σκαφή, ἡ, lo scavare; σκαφήπλοος, ον, navigato in barche (C.); σκαφητός, ὁ, lo scavare la terra intorno ad un albero; σκαφη-φορέω, sono -φόρος, ον, che porta conca; *in Atene*: μέτοικος, perchè alle Panatenee dovevano portare un vaso per sacrifizio in forma di barca; σκάφιον, τό, piccola marra; *special.* uno strumento usato dagli atleti per esercitarsi allo scavare; sorta di orinale per donne; maniera di tagliare i capelli alla scitica; σκαφίς, ίδος, ἡ, trogoletto; *spec.* conca, catino dove raccogliere il latte (O.); σκαφίτης, ου, ὁ, chi muove la barca, timoniere; σκαφο-ειδής, ές, simile a barca; σκάφος, τό, il ventre od il vano della nave; lo scavare; marra, zappa; ogni cosa cava; scafo, battello.
σκεδάννυμι, *fut.* σκεδάσω, *att.* σκεδῶ, dissipo, disperdo, faccio separare, discaccio; σκέδασις, εως, ἡ, σκεδασμός,

οῦ, ὁ, dispersione (O.); **σκεδαστής, οῦ, ὁ**, che disperde.
σκεθρός, ά, όν, accurato, preciso; *avv.* σκεθρῶς, diligentemente, accuratamente (Esch.).
σκείρων, ωνος, ὁ, vento nord-ovest.
σκελέαι, ων, αἱ, calzoni.
σκελετεία, ἡ, magrezza; **σκελέτευμα, τό**, cosa disseccata, dimagrita; **σκελετεύω**, -τίζω, rendo sottile, magro; *pass.* divento magro; salo (carni); imbalsamo (cadaveri); σκελετός, ή, όν, rasciutto, inaridito; σκελετώδης, ες, simile a corpo disseccato.
σκελίζω, do lo sgambetto; **σκελίς, ίδος, ἡ**, il piede posteriore e l'anca di un animale; presciutto; σκέλισμα, τό, il gettare giù mettendo una gamba.
σκελιφρός, *att.* σκληφρός, ά, όν, secco, magro.
σκέλλω, *fut.* σκελῶ, rasciugo, dissecco.
σκελό-δεσμος, ὁ, legame intorno ai piedi; -κοπία, ἡ, il rompere la gamba; -πέδη, ἡ, catena pei piedi; σκέλος, εος, τό, coscia, gamba, piede; τὰ σκέλη, le due lunghe mura tra Atene ed il Pireo; σκελο-τύρβη, ἡ, paralisi del ginocchio o del piede; σκελύδριον, τό, piccola gamba.
σκέμμα, τό, considerazione, riflessione, investigazione.
σκεπάζω, copro, ricopro, velo, proteggo.
σκέπανον, τό, coperta; **σκεπανός, ή, όν**, coperto, ombreggiato.
σκεπαρνηδόν, *avv.* a modo di fasciatura chirurgica; σκεπανίζω, taglio collo σκέπαρνον; σκεπαρνισμός, οῦ, ὁ, il tagliare collo σκέπαρνον, rottura del cranio; σκέπαρνον, τό, σκέπαρνος, ὁ, scure da legnaiuoli a due tagli.
σκέπας, αος, τό, copertura, riparo, ἀνέμοιο, dal o contro il vento; σκέπασις, εως, ἡ, il coprire; σκέπασμα, τό, σκεπασμός, οῦ, ὁ, copertura, invoglio, vestito; σκεπαστήριος, α, ον, -στικός, ή, όν, atto a coprire; -στής, οῦ, ὁ, chi copre, protettore; -στός, ή, όν, coperto; ἡ σκεπαστή, stalla; σκεπάστρα, ἡ, sorta di benda chirurgica intorno al capo; σκέπαστρον, τό, coperta; σκεπάω, copro, ricopro; ἀνέμων σκεπόωσι κῦμα, riparano il mare dai venti (O.); σκέπη, ἡ, copertura, invoglio; protezione; ἐν σκέπῃ τοῦ πολέμου, τοῦ φόβου, al riparo, al sicuro dalla guerra; σκεπηνός, ή, όν, che è al coperto dai venti.
σκεπτικός, ή, όν, -πτήριος, α, ον, appartenente od acconcio al considerare, meditare, riflettere; οἱ σκεπτικοί, filosofi scettici che non asserivano cosa alcuna come certa, ma di tutto esitavano; σκέπτομαι, *fut.* -ψομαι, *dep. med.* mi guardo intorno, guardo intorno a me, spio (ἔς τινα); ῥοῖζον, bado, attendo allo strepito; τινά (τί), attendo a, considero, noto, scorgo; pondero, rifletto (*assol.*); περί τινος, medito, faccio investigazioni intorno a; πρὸς ἑαυτόν, pondero, medito fra me; ἐκ τῶνδε σκ., congetturo, raccolgo (seguito da proposizione relativa, ovvero εἰ (ἐάν); investigo, scopro, immagino; ho riguardo a, penso a, mi prendo cura di; *special.* mi apparecchio a tenere un discorso. Il *perf.* anche con significato passivo. Il *perf.* e *imperf.* trovansi di rado nella buona prosa attica, la quale usa σκοπέω e σκοπέομαι.
σκέπω, *solt. pres. ed imperf.* copro; nascondo; proteggo.
σκερβόλλω, schernisco, ingiurio; σκέρβολος, ον, che ingiuria, schernisce.
σκευ-αγωγέω, faccio un fardello degli utensili o delle bagaglie e le porto via; -αγώγημα, τό, carro per portare via utensili; -αγωγία, ἡ, il condurre utensili; -αγωγός, όν, che fa fardello degli utensili o delle bagaglie e le porta via; ὁ σκ., bagaglione; τὰ σκ., bestie da soma.
σκευάζω, *fut.* -άσω, *contr.* -ῶ, preparo, apparecchio, appresto, fornisco (τί e τί τινι); *spec.* apparecchio cibi, imbandisco; τόξα, tendo; *med.* προδοσίην, ordisco, macchino; armo; orno, fornisco (τί τινι, τινά τινι); *med.* mi adorno, mi armo o vesto.
σκευάριον, τό, piccoli utensili; casse, cestelli; copertura; parte del vestimento.
σκευασία, ἡ, apparecchio, apprestamento; *special.* imbandigione di cibi; σκεύασις, εως, ἡ, l'apparecchiare; σκεύασμα, τό, l'apparecchiato; cibo: *plur.* utensili; -αστής, οῦ, ὁ, chi apparecchia; -στός, ή, όν, apparecchiato, artificioso; σκευή, ἡ, armatura, vestimento, abbigliamento, foggia, usanza di vestire; suppellettili, bagaglie; σκευο-γραφικός, ή, όν, appartenente al descrivere utensili; -θήκη, ἡ, ripostiglio per utensili; -πλαστία, ἡ, il fabbricare utensili; -ποιέω, apparecchio, allestisco suppellettili, armature; σκ.

διαθήκην, faccio testamento; falsifico; *med.* mi adorno; -ποίημα, τό, la cosa apparecchiata; le suppellettili; *spec.* apparato od abbigliamento teatrale; -ποιΐα, ὁ, il fare utensili, armature; *spec.* apparati per il teatro; -ποιός, ὁ, chi fa utensili, armature, apparati per il teatro; σκεῦος, τό, *comun. plur.* suppellettili, arnesi d'ogni specie; armatura, macchina, ornamento; masserizie; τὰ τῶν ἵππων σκεύη, i fornimenti dei cavalli; νεώς (νεῶν), gli attrezzi di una nave, *spec.* il cordame e le vele; *in un esercito*: le bagaglie; vaso (del corpo umano); strumento; creatura d'altri; il membro genitale; σκευό-τριψ, βος, ὁ, ἡ, chi rompe vasi; σκευ-ουργία, ἡ, l'allestire, il mettere in punto arnesi, armature; -ουργικός, ή, όν, atto a fabbricare vasi; σκευοφορέω, porto arnesi, utensili: *special.* bagaglie; sono un bagaglione; *med.* καμήλοις, mi faccio portar dietro su camelli il bagaglio; -φορικός, ή, όν, appartenente all' animale da soma, idoneo al portare le bagaglie; βάρος, il peso che suole imporsi ad un animale da soma; -φόριον, τό, legno per portarvi sopra pesi; -φόρος, ον, che porta arnesi o bagaglie; ὁ σκ. bestie da soma, da tiro; treno, bagagliume; -φυλακέω, custodisco gli arnesi, le bagaglie; -φυλάκιον, τό, luogo per custodire utensili o bagaglie; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di arnesi, di bagaglie; σκευύφιον, τό, piccolo vaso.

σκευωρέομαι, *dep. med.* invigilo, custodisco le bagaglie; investigo, indago; περὶ τὰ πλοῖα, ordino investigazioni sopra le navi; ordisco, dispongo, promuovo, *spec.* con astuzia o malizia; macchino; σκευώρημα, τό, azione maliziosa, intrico; σκευωρία, ἡ, l'accurata ispezione e vigilanza del bagaglio; ricerca, investigazione, *spec.* con astuzia o malizia; scaltro divisamento; astuzia, malizia; σκευωρός, ὁ, custode di bagaglie.

σκέψις, εως, ἡ, il vedere, il mirare; considerazione, riflessione, indagine (τινός, περί τινος): il dubitare, il dubbio.

σκηνέω, -νάω, sono, abito sotto una tenda, in una capanna; mi acquartiero, mi metto ad abitare; banchetto in una tenda; banchetto; καλύβην, mi faccio fabbricare una capanna; σκηνή, ἡ, *dimin.* σκηνίδιον, τό, σκηνίς, ἴδος, ἡ, luogo ove dimorare al coperto, tenda, capanna; bottega; il cielo stabile di un cocchio o di una portantina con cortine pendenti in giro; il sopracciel di un letto; il tavolato coperto sul quale stavano gl'istrioni; il palco scenico; οἱ ἀπὸ σκηνῆς ἥρωες, gli eroi del palco scenico; τὰ ἀπὸ σκηνῆς (μέλη), canti profferiti da un attore, e perciò dal palco scenico; τραγικὴ σκ., palco o tavolato eretto per rappresentarvi tragedie; teatro, spettacolo; cosa affettata, non vera; banchetto nella tenda; dimora; albergo; σκήνημα, τό, tenda, nido; σκηνικεύομαι, faccio una parte da attore; σκηνικός, ή, όν, appartenente alla scena, scenico; ὁ σκ., lo scenico, l'attore: σκηνίτης, ου, ὁ, chi abita in tende o capanne; bottegaio; σκηνο-βατέω, sono attore; *trans.* rappresento sul teatro; -γραφέω, rappresento come sul teatro; -γραφία, ἡ, scenografia; pomposa invenzione; -γραφικός, ή, όν, appartenente alla scenografia; -γράφος, ὁ, scenografo; -παγής, ές, commesso come una tenda; -πηγέω, pianto una tenda; -πηγία, ἡ, il piantare una tenda; *di-poi* la festa dei Tabernacoli presso gli Ebrei; -πήγιον, τό, tenda (C.); -ποιέω, faccio una tenda o capanna; -ποιΐα, ἡ, il fare una tenda o capanna; σκ. τῆς τύχης, mutabilità della fortuna; il fare un palco scenico; -οποιός, όν, che fabbrica tende; ὁ σκ., il fabbricatore di tende; -ῤῥαφεῖον, τό, luogo dove si fabbricano tende; -ῤῥαφέω, cucio tende; -ῤῥαφικός, ή, όν, appartenente al cucire tende; -ῤῥάφος, ὁ, fabbricatore di tende; σκῆνος, εος, τό, capanna, tenda; abitazione, dimora (del corpo umano); σκηνο-φύλαξ, ακος, ὁ, guardia delle tende o dell'accampamento; σκηνόω, sono, abito in una tenda, in una capanna; mi attendo; mi acquartiero, prendo abitazione: *trans.* ἐρείπια, fornisco di tende, mi vi pongo a stare; σκηνύδριον, τό, *dimin. di* σκηνή; σκήνωμα, τό, tenda; quartiere, dimora, abitazione; tempio; il corpo umano; σκήνωσις, εως, ἡ, il piantare tende.

σκηπάνιον, τό, σκηπάνη, ἡ, bastone, scettro (O.).

σκηπτο-βάμων, ονος, ὁ, ἡ, che sta o siede sullo scettro.

σκηπτός, ὁ, un vento che si leva improvviso con grande violenza, comunemente accompagnato da temporale; lampo, fulmine; ogni sventura o miseria che assalga improvvisamente.

σκηπτ-ουχία, ἡ, il portare scettro o bastone di comando; la carica di comandante di esercito (Esch.); **-οῦχος**, ον, che ha o porta bastone o scettro; **σκηπτο-φόρος**, ον, che porta scettro; **σκῆπτρον**, τό, ciò che sostiene, bastone; bastone da pellegrino, da mendicante; sostegno, puntello; il bastone come segno di dignità o di potere, scettro; il bastone, la verga d'un principe, giudice, sacerdote, araldo, messo, oratore; il potere di re o di giudice; il grado di principe o di giudice; signoria, regno; **σκηπτρο-φορέω**, porto scettro, sono re, signore; **σκήπτω**, *fut.* -ψω, *trans.* appoggio, sostengo, colloco come puntello; reco innanzi, allego per pretesto; *comun. med.* mi appoggio (*assol. e* τινί); colloco qualche cosa dinanzi a me come puntello o riparo; pretendo, adduco per pretesto, a discolpa (τί, *con* ὅτι, *e l'inf.*); getto, avvento qualche cosa contro; *intr.* mi appoggio sopra che che sia, mi scaglio con veemenza, con tutto il peso o la forza sopra; *di fulmine e spec. di pericolo o travaglio*: subitamente o violentemente irrompo.

σκήπων, **σκηπίων**, ωνος, ὁ, bastone, scettro.

σκηρίπτω, sostengo; *med.* mi sostengo, mi appoggio; χερσίν τε ποσίν τε, mi appoggio sulle mani e sui piedi (O.).

σκῆψις, εως, ἡ, il motivo su cui uno fa fondamento, col quale uno si scolpa; scusa, discolpa, pretesto; κατὰ φόνου σκῆψιν, sotto l'imputazione d'un omicidio; σκῆψιν ποιεῖσθαί τι, valersi di alcuna cosa per pretesto.

σκιά, ἡ, *ion.* σκιή, ombra, tanto come riguardo all'oscurità, quanto alla freschezza; καπνοῦ σκ., di cosa che non sussiste, immaginaria; le ombre dei morti; apparizione di spettri, visione fallace; **σκια-γραφέω**, dipingo ombre, ombreggio, dipingo a contorni; *anche* rappresento in prospettiva con luce ed ombra; **-γράφημα**, τό, l'arte di dipingere a contorni, di adombrare un'immagine; ombra, apparenza, illusione; **-γράφος**, ον, che dipinge in prospettiva; **σκιάδειον**, **-ιον**, τό, ogni tetto che dà ombra; cappello per proteggere contro il sole; **σκιαδη-φορέω**, porto un parasole; **-φόρος**, ον, che porta parasole; **σκιάζω**, ombreggio, copro di ombra; oscuro, velo, inviluppo; **σκια-θήρας**, ου, ὁ, chi dà la caccia all'ombra; sorta di orologio solare.

σκίαινα, ἡ, sorta di pesce marino.

σκιακός, ή, όν, ombroso; **σκια-μαχέω**, combatto con un'ombra, *cioè* con un nemico immaginario (πρός τινα); **-μαχία**, ἡ, il combattere con un nemico immaginario; **σκιαρό-κομος**, ον, che ha chioma ombreggiante (un bosco); **σκιαρός**, ά, όν, ombroso; **σκιάς**, άδος, ἡ, tutto ciò che fa ombra; ombrello, tenda, padiglione; **σκίασμα**, τό, ombreggiamento, oscuramento; **σκιαστής**, οῦ, ὁ, chi ombreggia; **-στικός**, ή, όν, ombreggiante; **σκιάστρια**, ἡ, servente che porta il parasole (C.); **σκια-τραφής**, ές, **-τραφίας**, ου, ὁ, educato all'ombra; che mena vita sedentaria, molle; **-τραφία**, ἡ, molle, effeminata educazione o maniera di vivere; **-τροφέω**, *ion.* σκιη., *intr.* cresco soltanto all'ombra, al coperto; conduco un viver molle, effeminato; **σκι-αυγέω**, non veggo chiaro; **σκιάω**, *vale* σκιάζω, *pass.* divento ombroso od oscuro.

σκίγγος, ὁ, sorta di lucertola orientale.

σκίδναμαι, *pass.*, *solt. pres. e imperf.* mi spargo, mi diffondo, mi separo, *spec.* di uomini radunati insieme; *di schiuma o di polve*: che schizza all'intorno; σκιδναμένης Δήμητρος, quando si sparge il frutto di Cerere.

σκιερός, ά, όν, ombroso; oscuro, torbido.

σκίλλα, ἡ, squilla; **σκίλλινος**, η, ον, **σκιλλιτικός**, ή, όν, di squilla; **σκιλλώδης**, ες, simile a squilla.

σκιμαλίζω, do un buffetto al naso; tratto con disprezzo (τινά).

σκίμ-πους, ποδος, ὁ, *dim.* **σκιμπόδιον**, τό, lettiera o letto piccolo e basso.

σκίμπτομαι, *pass.* mi getto con forza su; *med.* mi appoggio; **σκίμπων**, ονος, ὁ, bastone.

σκίναξ, ακος, ὁ, ἡ, veloce, agile. [co.

σκινδαλαμίζω, indago, investigo, ricer-

σκινδάλαμος, **-μός**, **σκινδαλμός**, *att.* σχιν., ὁ, legna spaccata, tagliata; scheggia; λόγων σκ., arguzie, sofisticherie; **σκινδαλαμοφράστης**, ου, ὁ, ricercatore di cavilli.

σκινδαλεύω, infilzo su spiedo. [no.

σκινδαψίζομαι, faccio risuonare un suo-

σκινδαψός, ὁ, istrumento musicale a quattro corde.
σκινθός, ἡ, όν (σκίνθ.), che s'immerge.
σκιο-ειδής, ές, simile ad ombra; σκιόεις, εσσα, εν, ombroso; οὔρεα, di folti alberi; νέφεα, ombrifere, che spargono ombra, (O.); σκιόθηρον, τό, che prende l'ombra, orologio solare che coll'ombra segna le ore del giorno; σκι-ουργέω, faccio ombra.
σκίουρος, ὁ, scoiattolo.
σκιο-φανής, ές, simile ad ombra; -φόρος, ον, che porta ombra; -όφως, ωτος, τό, crepuscolo; *special.* vespertino; -όψυκτος, ον, asciugato all'ombra.
σκίπων, ωνος, ὁ, verga, bastone.
σκιραφεία, ἡ, il giuoco dei dadi; σκιραφεῖον, τό, il luogo dove si fa il giuoco dei dadi; σκιραφευτής, οῦ, ὁ, giuocatore ai dadi; σκιραφεύω, giuoco ai dadi; σκίραφος, ὁ, bossolo nel quale agitansi i dadi.
σκιραφώδης, ες, scherzoso; buffonesco.
Σκιρῖται, ῶν, οἱ, schiera di valorosi nell'esercito spartano seicento uomini a piedi che combatteva per lo più all'ala sinistra vicina al re.
σκίρον, τό, parasole bianco.
σκῖρον, τό, la crosta del formaggio.
Σκιροφοριών, ῶνος, ὁ, Sciroforione, il dodicesimo mese dell'anno attico (la seconda metà di giugno e la prima di luglio); nel dodicesimo suo giorno celebravasi in Atene la festa detta Σκιροφόρια (Σκίρα), τά, in onore di Ἀθηνᾶ Σκιράς; la qual festa aveva il suo nome dall'andare la sacerdotessa di Minerva e quella di Nettuno in solenne processione sotto un medesimo ombrello; σκιρο-φόρος, ὁ, portatore d'ombrello.
σκίῤῥος, ὁ, indurimento; tumore indurito, scirro; σκιῤῥός, ά, όν, duro, indurito; σκιῤῥόω, rendo duro; σκιῤῥώδης, ες, duro; σκίῤῥωμα, τό, indurimento.
σκιρτάω, saltello, balzo, danzo (come un animale non ammansato); sono sfrenato; protervo; σκιρτηδόν, *avv.* a salti; σκίρτημα, τό, salto, danza; σκίρτησις, εως, ἡ (-τηθμός, ὁ), lo slanciarsi, il saltellare, il danzare; σκιρτιτής, οῦ, ὁ, saltatore; -τητικός, ή, όν, appartenente, inclinato al saltare, danzare; σκιρτο-βατέω, percorro a salti; -πόδης, ου, ὁ, chi ha piedi per saltellare.
σκιταλίζω, ho o mostro desiderio voluttuoso (πρός τι).
σκιφίας, ὁ, pesce spada.
σκίφος, τό, *dor. ed eol. per* ξίφος, spada.
σκιώδης, ες, ombroso (πέτρα, T.); σκιωτός, ή, όν, ombreggiato.
σκληρ-αγωγέω, educo duramente; -αγωγία, ἡ, disciplina, educazione dura, severa; -άργιλλος, ον, di argilla dura; -αυχενία, ἡ, ostinazione; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, ostinato; ineducato, sfrenato; σκληρία, ἡ, durezza; σκληρίασις, εως, ἡ, indurimento; σκληρόβιος, -βίοτος, ον, chi mena vita dura; -όγεως, ων, con terreno duro; -γνωμοσύνη, ἡ, durezza di sentimento; -γνώμων, ον, ostinato; -όδερμος, ον, con pelle dura; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, τό, che ha peli duri; -καρδία, ἡ, durezza di cuore, ostinazione; -κέφαλος, ον, che ha testa dura; -όκηρος, ον, con cera dura; -κοίλιος, ον, che ha ventre duro; -κοιτέω, giaccio su letto duro; -κοιτία, ἡ, il dormire su giaciglio duro; -όκοκκος, ον, con nocciolo duro; -λέκτης, ου, ὁ, chi parla duramente; -παγής, ές, fermamente congiunto; -παίκτης, ου, ὁ, giocoliere che eseguisce cose difficili; -πετρόστερνος, ον, che ha petto duro come macigno; -ποιέω, rendo duro; -ποιός, όν, che rende duro; -όπους, -ουν, con piede duro; -πρόσωπος, ον, che ha volto severo.
σκληρός, ά, όν, arido, disseccato; scabro, rigido, duro; σκληρὰ σώματα, corpi duri, compatti; *di uomini*: rigido, duro; complesso, robusto; immisericordioso, aspro, severo; *di suono*: cupo, roco; *di cose*: duro, pesante, difficile, faticoso, disaggradevole; σκληρό-σαρκος, ον, che ha carne arida, dura; -όστομος, ον, che ha bocca dura; restio; -όστρακος, ον, con guscio duro; -σώματος, ον, che ha ventre duro; σκληρότης, ητος, ἡ, durezza, rigidità; durezza d'animo; caparbietà; σκληρο-τραχηλέω, -λιάω, sono ostinato; -τράχηλος, ον, ostinato, caparbio; σκληρ-ουργός, ὁ, chi lavora sassi; -ουχία, ἡ, il tenere duro; -οφθαλμία, ἡ, durezza degli occhi; -όφθαλμος, ον, con occhi fissi; -όφρων, ον, di animo duro; -φυής, ές, di natura dura; -όφυλλος, ον, con foglie dure; -όψυχος, ον, che ha cuor duro; σκλυρηντικός, ή, όν, che indurisce; σκληρύνω (σκληρόω),

indurisco; rendo duro, caparbio, incallito nel male; **σκληρυσμός**, ό, induritmento; **σκληρώδης**, ες, duro; **σκλήρωμα**, τό, indurimento.
σκληφρός, ά, όν, asciutto; *spec.* scarno, scarso della persona, mingherlino.
σκνιπαῖος, α, ον, oscuro, tenebroso.
σκνιπός, ή, όν, spilorcio; **σκνιπότης**, ή, spilorceria.
σκνιπο-φάγος, ον, che mangia vermi.
σκνιφός, ή, όν, oscuro; non chiaro.
σκνιφότης, ή, spilorceria (C.).
σκνίψ, ό (ή), sorta di formiche che rode i fichi, e di verme che rode le corteccie.
σκοῖδος, ό, *macedonico per* διοικητής.
σκοιός, ά, όν, *poet. per* σκιερός, ombroso.
σκολιάζω, sono curvo; ταῖς ὁδοῖς, vado per vie torte; **σκολιό-βουλος**, ον, di consigli astuti; -όγνωμος, ον, di sentimenti falsi (C.); -όγραπτος, ον, scritto in linee curve; -γραφέω, scrivo torto; -δρομέω, ho corso torto; -δρόμος, ον, che corre torto; -όθριξ, τριχος, ό, ή, con capelli ricciuti; -όκαυλος, ον, con gambo torto; **σκόλιον**, τό (μέλος *od* ᾆσμα), canzone cantata sulla lira da commensali alternativamente, non per altro secondo l'ordine nel quale sedevano, ma secondo l'abilità e la voglia di ciascuno, d'onde avveniva che lo strumento fosse frequentemente deposto sulla mensa o passasse da un commensale all'altro in diverse direzioni.
σκολιο-πλανής, ές, che erra per vie torte; -πλόκαμος, ον, con capelli torti; -πόρος, ον, che va curvo; **σκολιός**, ά, όν, curvo, ricurvo, piegato; ἵππος, che non istà ben diritto sopra di sè; χωρία, disuguali; torto, tortuoso, sleale, ingiusto, falso, malvagio; **σκολιότης**, ητος, ή, tortuosità, obliquità.
σκολιο-φεγγής, ές, che risplende obliquamente; -όφρων, ον, sleale; -όχειλος, ον, con orlo curvo; **σκολιόω**, rendo curvo; **σκολιώδης**, ες, curvo; **σκολίωμα**, τό, curvatura; **σκολιωπός**, όν, curvo; **σκολίωσις**, εως, ή, il curvare.
σκολόπαξ, ακος, ό, grande beccaccia.
σκολοπένδρα, ή, filatessera (insetto); -πένδρειος, α, ον, di filatessera; -πενδρώδης, ες, con molte sporgenze.
σκολοπηΐς, ίδος, μοῖρα, ή, la sorte di un impalato.
σκολοπίζω, io impalo; **σκολοπισμός**, οῦ, ό, l'impalare o crocifiggere; **σκολοποειδής**, ές, -πώδης, ες, simile a palo; -μαχαίριον, τό, piccolo coltello chirurgico; **σκόλοψ**, οπος, ό, palo; *specialm.* palo aguzzato; palizzata; *detto anche* di dolore che trafigge; tronco d'albero, albero.
σκολύθριον, τό, **σκόλυθρος**, ό, sedile basso, sgabello.
σκόλυμος, ό, ή, cardi mangiabili.
σκόμβρος, ό, sorta di tonno.
σκόμιον, τό, tetto per difendere contro l'intemperie.
σκονθύλλω, mormoro.
σκόπ-αρχος, ό, **σκοπ-άρχης**, ου, il capo degli esploratori, dell'antiguardia.
σκοπελισμός, οῦ, ό, il mettere grandi sassi sui campi; **σκοπελιστής**, οῦ, ό, chi pone sassi sugli agri.
σκοπελο-δρόμος, ον, che corre per le rupi; -ειδής, ές, -λώδης, ες, simile a, pieno di rupi; **σκόπελος**, ό, scoglio.
σκοπεύς, εως, -πευτής, οῦ, ό, esploratore; **σκόπευσις**, εως, ή, lo spiare; **σκοπευτήριον**, τό, luogo per spiare; **σκοπέω**, *e med.*, *nei buoni attici solt. pres. e imperf.*, *ion.* mi guardo intorno; *spec.* investigando; spio (*assol. o* τί); considero, osservo; guardo ad una cosa; pongo mente, ho risguardo a, mi propongo, ho in mira (τί); σκόπει μή, statti in guardia che non; τινά, mi guardo da uno; osservo, considero, esamino (τί); rifletto, pondero (τί); ἔκ τινος, congetturo da; περί τινος, rifletto intorno a; πρὸς ἑαυτόν, considero da me a me; **σκοπή**, ή, il guardarsi intorno, lo spiare; luogo per spiare; specola; **σκοπιά**, ή, *ion.* -ιή, vedetta; specola; il guardare all'intorno, lo spiare, il far guardia: **σκοπιάζω**, **σκοπιάω**, mi guardo all'intorno spiando da una vedetta; spio (O.); **σκόπιμος**, ον, risguardante la meta; conveniente; **σκοπι-ωρέομαι**, *dep. med.* osservo; spio; **σκοπί-ωρος**, ό, esploratore; guardiano; **σκοπός**, ό, l'inspettore, il soprantendente, il custode; ή σκ., la soprantendente (di Dei protettori di un paese); esploratore, spia, rapportatore, spione: scopo, segno a cui si guarda o si tende; fine, intenzione; ἀπὸ σκοποῦ, fuori del segno; πρὸς οὐδένα σκοπὸν πλάζεσθαι, andare vagando senza veruna direzione.
σκορακίζω, mando uno alle forche; tratto uno oltraggiosamente, sprezzantemente (τινά); **σκορακισμός**, οῦ, ό.

il mandare ai corvi, *cioè* alla malora; oltraggio.
σκορδινάομαι, *ion.* -νέομαι, mi distendo e sbadiglio (*di uomini e cani*); faccio moti impazienti; σκορδίνημα, τό, -νησμός, ὁ, il distendere le membra.
σκορδο-ειδής, ές, simile ad aglio; σκορδό-ζεμα, τό, decotto-d'aglio; σκόρδον, τό, aglio; σκορδό-πρασον, τό, pianta con sapore d'aglio; σκορδο-πώλης, *ed altri composti vedi sotto* σκοροδοπ.; σκορσδάλμη, ἡ, salsa di acqua salata ed aglio; σκοροδίζω, preparo con aglio; nutro con aglio, *spec.* galli per la lotta; aizzo; σκορόδιον, τό, foglie o gambi d'aglio; σκοροδο-μιμητός, ή, όν, simile ad aglio; σκόροδον, τό, aglio; σκοροδο-πώλης, ου, ὁ, venditore d'aglio; -φαγέω, mangio aglio; -φαγία, ἡ, il mangiar aglio; -φάγος, ον, che mangia aglio; -φόρος, ον, che porta aglio.
σκόρπειος, α, ον, *ion.* -ήϊος, η, ον, di scorpione; σκορπιαίνω, incollerisco; σκορπιακός, ή, όν, concernente lo scorpione.
σκορπίζω, sparpaglio, sperpero; dissipo.
σκορπιό-δηκτος, ον, punto da scorpione; -ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a scorpione; -πιόεις, εσσα, εν, di scorpione; σκορπιο-κτόνος, ον, ucciso da scorpione; τὸ σκ., girasole; -μάχος, ον, che combatte con scorpione; -όπληκτος, ον, punto da scorpione; σκορπίος, ὁ, scorpione; uomo iracondo; sorta di pesci marini e di pianta con spine; macchina da guerra per scagliar frecce; σκορπίουρος, ον, con coda da scorpione; -φόρος, ον, che porta scorpioni.
σκορπισμός, οῦ, ὁ, dispersione.
σκοτάζω, io oscuro; σκοταῖος, α, ον ed ος, ον, tenebroso, oscuro, buio; σκοταρχέω, sono signore delle tenebre; -άρχης, ου, ὁ, signore delle tenebre; σκοτάω, sono oscuro; σκοτεινο-ειδής, ές, oscuro; -λογία, ἡ, discorso oscuro; -όπεπλος, ον, con vestito nero; σκοτεινός, ή, όν, tenebroso, buio; τὸ σκ., l'oscurità; *dei sensi*: cieco; ἀκοαί, sordo; segreto, nascosto; inintelligibile; σκοτεινότης, ητος, σκοτεινοῦρα, ἡ, tenebrosità, oscurità, buio; σκοτεινο-φόρος, ον, che porta oscurità; -όχροος, ον, di colore oscuro; -νώδης, ες, oscuro; σκοτία, ἡ, tenebra, oscurità; σκοτιαῖος, α, ον, oscuro; σκοτίζω, ottenebro; σκότιος, α, ον ed ος, ον, tenebroso, oscuro; segreto: νόθος καὶ σκότιος, illegittimo e clandestino; difficile ad intendersi; σκοτισμός, οῦ, ὁ, tenebre; vertigine.
σκοτο-βινιάω, desidero d'accoppiarmi all'oscuro; -δασυπυκνόθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con capelli oscuri, folti e densi (*voce comica*); -δινέω, -δινιάω, ho le vertigini; -δινία, ἡ, -όδινος, ὁ, vertigine per la quale all'uomo si oscura la vista; σκοτόεις, εσσα, εν, oscuro, tenebroso; σκοτό-εργος, ον, che lavora all'oscuro; -μαχέω, combatto all'oscuro; -μήνη, -μηνία, -όμαινα, ἡ, notte oscura, non rischiarata dalla luna; -μήνιος, ον, non rischiarato dalla luna; -ποιέω, produco oscurità; -ποιός, όν, che produce oscurità; σκότος, ου, ὁ, *anche* σκότος, ους, τό, tenebra, oscurità, buio; il buio della morte; l'oscurità del sepolcro; la tenebra del cieco; οἱ ἐν σκότει ὄντες, quelli che sono occulti; ὑπὸ σκότου τὸν φθόνον κατέχειν, occultare; mancanza di luce, oscurità; l'oscurità intellettuale; ἡ ἐξουσία τοῦ σκότους, il regno delle tenebre; *personific.* come padre delle Erinni, le quali si dicono figliuole di Σκότος e di Γῆ.
σκοτουλᾶτος, α, ον, a scacchi (ἱμάτιον).
σκοτο-φορέω, reco le tenebre; -φόρος, ον, che porta oscurità; σκοτόω (-έω), ottenebro, oscuro, offusco; *pass.* divento oscuro, mi si oscura la vista come accade ai vertiginosi; cado in vertigine; σκοτώδης, ες, di tenebroso aspetto; tenebroso, buio; σκοτωδία, ἡ, oscurità; σκότωμα, τό, vertigine; -ματικός, ή, όν, vertiginoso; che soffre le vertigini; σκότωσις, εως, ἡ, l'ottenebrarsi; oscurità.
σκυβαλεύω, -λίζω, considero come sterco; disprezzo, rigetto; tratto con disprezzo; σκυβαλικτός, ή, όν, vilipeso, tenuto a vile; ἀργύρια, vile o spregevole denaro; σκυβαλισμός, οῦ, ὁ, disprezzo; il trattare spregevolmente; σκύβαλον, τό, escremento, sterco, fimo, spazzatura; cosa vilissima, di nessuna importanza; σκυβαλώδης, ες, simile a sterco.
σκυβελίτης (-βελλ.) οἶνος, ὁ, vino che da sè cola dall'uva.
σκύζα, ἡ, ardore amoroso; σκυζάω, sono in amore (*spec.* di cani); σκύζομαι, *dep. solt. pres. e imperf.*, σκυδμαίνω,

sono adirato, sdegnato, irritato (*as-sol. e* τινί; O.).
σκυθικός, ή, όν, da Scita; σκυθίζω, mi comporto a modo di Scita; πλόκαμον, acconcio, taglio i capelli secondo il costume degli Sciti; σκυθισμός, οῦ, ὁ, maniera degli Sciti; σκυθιστί, *avv.* alla maniera degli Sciti, in lingua scitica; σκυθό-γλωσσος, ον, che parla in lingua scitica; -γνώμων, ον, di sentimenti da Scita; -λοιγός, ὁ, rovinatore degli Sciti; -όμητρες, αἱ, nati da madri scitiche.
σκυθράζω, sono di mal umore, malcontento; faccio viso arcigno (T.); σκυθρός, ά, όν, di malumore, burbero; σκυθρωπάζω, ho aspetto sdegnato, malcontento, malinconico; sono di colore oscuro; -πασμός, οῦ, ὁ, aspetto burbero; σκυθρωπός, όν ed ός, ή, όν, -παστικός, ή, όν, di cupo aspetto, di viso arcigno; malcontento, adirato, sdegnato, malinconico; cupo, tristo, dinotante sventura, calamitoso; σκυθρωπότης, ἡ, l'essere burbero.
σκυλακεία, ἡ, il tenere, il nudrir cani; σκυλάκειος, α, ον, di cani; σκυλάκευμα, τό, *espressione di disprezzo*: razza di cani; -κευτής, οῦ, ὁ, guardiano di cani; σκυλακεύω, faccio accoppiare cani; allevo, mantengo cani; σκυλακηδόν, *avv.* a modo di cani giovani; σκυλάκινος, η, ον, di cane, σκυλακῖτις, ιδος, ἡ, protettrice dei cani (*epit.* di Diana); σκυλακο-δρόμος, ον, ὥρα, canicola; -κτόνος, ον, che uccide cani; -τροφία, ἡ, allevamento di cani; -τροφικός, ή, όν, attinente al mantenere cani; -τρόφος, ον, che mantiene cani; σκυλακώδης, ες, canino, attenente a cane; τὸ σκ., la natura di un catellino.
σκύλαξ, ακος, ὁ, ἡ, *dimin.* σκυλάκιον, τό, *poet.* σκυλακεύς, ὁ, animale ancor giovane, *spec.* catellino o giovin cane; Ἅιδου τρικάρανος σκ., il Cerbero.
σκυλεία, σκύλευσις, ἡ, σκυλευμός, ὁ, il saccheggio; σκύλευμα, τό, bottino, preda, *spec.* l'armatura detratta al nemico ucciso; σκυλευτής, οῦ, ὁ, chi saccheggia; σκυλεύω, -λάω, spoglio, *spec.* spoglio dell'armatura il nemico ucciso; saccheggio; rubo (τί; τὶ ἀπό τινος).
Σκύλλα, ἡ, *ep.* Σκύλλη, Scilla, mostro marino; *propr.* una personificazione degli scogli marini e dei pericoli che ne provengono ai naviganti.
σκυλήτρια, ἡ, che spoglia il nemico caduto dell'armatura.
σκύλλος, ὁ, giovine cane.
σκύλλω, lacero, straccio, dilanio; tiro in qua e in là; vesso, travaglio, stanco; *pass.* mi affatico, mi angoscio; σκύλμα, τό, κόμης, lo strappare; σκυλμός, ὁ, lo scapigliare, dilaniare.
σκυλο-δεψέω, concio pelli; -δέψης, ου, σκυλόδεψος, ὁ, conciatore di pelli.
σκῦλον (σκύλ.), τό, σκύλος, εος, τό, furto, preda; *spec.* l'armatura detratta al nemico ucciso; pelle detratta ad animale; σκυλο-φόρος, ον, che porta via bottino; -χαρής, ές, che si rallegra del bottino.
σκυμν-αγωγέω, conduco giovani animali; σκύμνειος, α, ον, che concerne giovani animali; σκύμνος, ὁ, *dimin.* σκυμνίον, τό, catello, parto di un animale, giovine animale, *spec.* lioncino; *di uomini*: fanciullo, nepote, alunno, rampollo; σκυμνο-τοκέω, partorisco rampolli vivi; -τρόφος, ον, che nutre giovani animali.
σκύνιον, τό, la pelle sopra l'occhio, a cui son attaccate le palpebre; *poet.* l'occhio.
σκυρώδης, ες, sassoso; σκυρωτός, ή, όν, lastricato di sassi.
σκυτάλη, ἡ, bastone; un bastone rotondo intorno al quale gli Spartani avvolgevano una coreggia, su cui poi scrivevano per lo lungo e che serviva di lettera segreta; notizia, nuova; ἀχνυμένη σκυτάλη, triste notizia; σκυταλη-φορέω, porto bastone o mazza; σκυτάλιον, τό, bastone; σκυταλίς, ίδος, ἡ, piccolo bastone, randello; σκυταλισμός, οῦ, ὁ, il percuotere col bastone, bastonate; σκυταλωτός, ή, όν, bastonato; σκύταλον, τό, bastone, mazza.
σκυτεία, ἡ, il mestiere del calzolaio; σκυτεῖον, τό, bottega da calzolaio; σκύτειος, α, ον, di calzolaio; σκυτεύς, έως, ὁ, coiaio, artefice che lavora di cuoio; calzolaio; σκυτεύω, sono calzolaio, faccio il mestiere del calzolaio; σκυτικός, ή, όν, appartenente all'arte del calzolaio; ἡ σκ. (τέχνη), l'arte del calzolaio.
σκύτινος, η, ον, di cuoio; σκυτίς, ίδος, ἡ, piccola coreggia; σκυτο-βραχίων, ον, che ha braccio di cuoio; -δεψέω, concio pelli; -δέψης, ου, -όδεψος, ὁ, conciatore di cuoia; -δεψικός, ή, όν, appartenente al conciare pelli; -πώ-

ληϛ, ου, ὁ, venditore di cuoio; -ῤῥάφοϛ, ὁ, calzolaio, sellaio; σκῦτοϛ, τό, la pelle di un animale, *spec.* la pelle già levata e conciata, cuoio; ciò che è fatto di pelle; *spec.* sferza; σκυτο-τομεῖον, τό, bottega da calzolaio; -τομέω, taglio cuoio, *spec.* per farne scarpe; sono calzolaio; -τομία, il mestiere del calzolaio; -τομικόϛ, ή, όν, appartenente al mestiere del calzolaio; ὁ σκ., il calzolaio; ἡ σκ. (τέχνη), l'arte del calzolaio; -τόμοϛ, ον, che taglia o lavora cuoia; ὁ σκ., lavoratore di cuoia, coreggiaio; calzolaio; -τραγέω, rodo il cuoio; -φάγοϛ, ον, che mangia cuoio; σκυτόω, copro di cuoio.

σκύφειοϛ, α, ον, -φικόϛ, ή, όν, σκυφοειδήϛ, έϛ, simile a bicchiere.

σκυφισμόϛ, οῦ, ὁ, sorta d'operazione chirurgica all'occhio.

σκύφοϛ, ὁ, σκύφωμα, τό, *dimin.* σκυφίδιον, τό, vaso da bere, bicchiere.

σκωληκίασιϛ, εωϛ, ἡ, l'essere roso da vermi; σκωληκιάω, produco vermi; sono roso da vermi; σκωληκίζω, mi muovo lentamente; σκωληκίτηϛ, ου, ὁ, simile a vermi; σκωληκό-βρωτοϛ, ον, divorato dai vermi; -ειδήϛ, έϛ, simile a vermi; -τοκέω, produco vermi; -τόκοϛ, ον, che produce vermi; -φάγοϛ, ον, che mangia vermi; σκωληκόω, converto in vermi; *pass.* sono roso da vermi; -κώδηϛ, εϛ, simile a vermi; σκώληξ, ηκοϛ, ἡ, *dimin.* σκωλήκιον, τό, il verme che si aggroviglia o si ritorce in sè stesso; *spec.* lombrico; filo.

σκῶλον, τό, inciampo, impedimento; σκωλόομαι, urto.

σκῶλοϛ, ὁ, palo (*Il.*, XIII, 564).

σκωλύπτομαι, io curvo.

σκῶμμα, σκωμμάτιον, τό, scherzo, facezia, arguzia, frizzo, motteggio, beffa; σκωμματικόϛ, ή, όν, στωπτικόϛ, σκωπτηλόϛ, ή, όν, scherzevole, beffardo.

σκώπευμα, τό, il guardare lontano.

σκώπτηϛ, ου, ὁ, chi schernisce imitando altri; σκωπτόληϛ, ου, ὁ, schernitore; buffone; σκώπτω, *fut.* -ψομαι, motteggio, scherzo, beffo (*assol.*); beffeggio, schernisco, derido (τινά e τί; τινά εἴϛ τι).

σκώρ (σκῶρ), *gen.* σκατόϛ, τό, merda, sterco; σκωρία, ἡ, escremento; scoria; σκωριο-ειδήϛ, έϛ, simile a scoria.

σκώψ, σκωπόϛ, ὁ, specie di uccello di rapina, *forse* il gufo; sorta di danza allegra; il gesto di chi tiene la mano sugli occhi per vedere lontano.

σκῶψιϛ, εωϛ, ἡ, lo scherno, scherzo.

σμαράγδειοϛ, α, ον, -δινοϛ, η, ον, di smeraldo; σμαραγδίζω, ho colore di smeraldo; σμάραγδοϛ, ὁ (ἡ), pietra preziosa di color verde chiaro e trasparente che non è per altro il nostro smeraldo; σμαραγδό-τιμοϛ, ον, del valore di smeraldo; -δώδηϛ, εϛ, simile a smeraldo.

σμαραγέω, -γίζω, rimbombo (*Il.*); σμαραγή, ἡ, il rimbombo.

σμάω, *ion.* σμέω, *contr. att.* σμῇϛ, σμῇ, *inf.* σμῆν, *aor. pass.* ἐσμήχθην, raschio, frego, spalmo, ungo; *med.* τὴν κεφαλήν, mi ungo il capo; stropiccio, astergo.

σμερδαλέοϛ, α, ον, σμερδνόϛ, ή, όν, violento, terribile, orribile; χαλκόϛ, che scintilla terribilmente; σμερδαλέον δεδορκέναι, guatare orribilmente (O.).

σμῆγμα, σμῆμα, τό, lo spalmare, l'ungere; unguento; σμηγματώδηϛ, εϛ, σμηκτικόϛ, ή, όν, che serve ad ungere o spalmare; σμήκτηϛ, ου, ὁ, chi spalma, unge.

σμηνεύω, formo uno sciame; σμηνοδόκοϛ, ον, che accoglie uno sciame d'api; σμῆνοϛ, εοϛ, τό, σμηνιών, ῶνοϛ, ὁ, alveare; sciame (di api); moltitudine; σμην-ουργέω, allevo api; *pass.* sono preparato nell'alveare; -ουργία, ἡ, apicoltura; -ουργόϛ, οῦ, ὁ, chi alleva api.

σμῆξιϛ, εωϛ, ἡ, il pulire, astergere.

σμήρισμα, τό, canna levigata.

σμήχω, astergo, detergo.

σμικρίνηϛ, ου, ὁ, lo spilorcio.

σμικρόϛ *v.* μικρόϛ; *e sotto* μικρόϛ, *v.* tutte le voci composte con σμικρο-.

σμιλάκειοϛ, α, ον, -άκινοϛ, η, ον, di tasso; σμῖλαξ, ακοϛ, ἡ (ὁ), il tasso (albero).

σμιλεία, ἡ, l'intagliare; σμιλευτόϛ, ή, όν, intagliato; σμιλεύω, intaglio; σμίλη, ἡ, *dimin.* σμιλίον, τό, coltello; trincetto; temperino.

Σμινθεύϛ, εωϛ, ὁ, *epit.* di Apollo; dalla città di Σμίνθη nella Troade; *secondo altri da* σμίνθοϛ, topo, per avere Apollo distrutti i topi che infestavano il territorio di quella città; σμίνθοϛ, ὁ, σμίνθα, ἡ, topo.

σμινύη, ἡ, σμινύϛ, bidente.

σμυγερόϛ, ά, όν, faticoso.

σμύρις, ίδος, ἡ, smeriglio.
σμύρνα, ἡ, *ion.* -νη, mirra; σμυρναῖος, α, ον, σμύρνινος, η, ον, di mirra; σμυρνίζω, -νιάζω, profumo di mirra; σμυρνίον, τό, cert'erba che ha gusto di mirra; σμύρνισις, εως, ἡ, l'imbalsamare; σμυρνο-φόρος, ον, che porta mirra.
σμύχω, *fut.* -ξω, abbrucio a poco a poco a lento fuoco; *pass.* sono consumato da lento fuoco; languisco d'amore.
σμωδικός, ή, όν appartenente a σμῶδιξ, ιγγος, ἡ, lividura.
σμώχω, *fut.* -ξω, strofino; astergo; stritolo; percuoto ben bene.
σοβαρεύομαι, *dep. med.* mi comporto da altiero, orgoglioso; σοβαρο-βλέφαρος, -πρόσωπος, ον, con le sopraciglia marcate; orgoglioso, superbo; σοβαρός, ά, όν, *fem. part.* σοβάς, άδος, ἡ, di rapido movimento, rapido, snello; altiero, pomposo; τιάρα, magnifica; prezioso; σοβαρότης, ἡ, orgoglio (C.); σοβαρό-φρων, ον, altiero.
σοβέω, metto in rapido movimento; *pass.* sono in moto violento o passionato; πρὸς δόξαν, aspiro passionatamente alla gloria; *intr.* vado fastosamente, cammino con fasto; σόβη, ἡ, la coda del cavallo; criniera.
σοῖσφα, σοῦσφα, uccelli che nell'oceano indiano indicano al navigatore la vicinanza della terra.
σόκκος, ὁ, fune per gettare da cavallo nemici.
σολοικίζω, commetto un errore contro le regole della lingua o del bel parlare, solecizzo; commetto errori in una lingua; σολοικισμός, ὁ, -κία, ἡ, solecismo; σολοικο-ειδής, ές, simile ad errore di lingua; σόλοικος, ον, che solecizza, che cade in solecismi; che manca alle regole del viver civile; scortese, malcreato; σολοικο-φανής, ές, che appare come errore di lingua.
σόλος, ὁ, palla di ferro fuso usata in certi giuochi, disco.
σομφός, ή, όν, poroso; φωνή, voce roca, σομφότης, ἡ, l'essere come spugna.
σόος, α, ον, *ep. e ion. per* σάος, σῶς.
σόος, ὁ, *contr.* σοῦς, *dor.* σῶς, ogni rapido movimento, *spec.* allo insù.
σορο-δαίμων, ονος, ὁ, vecchio che con un piede è già nella tomba; -εργός, όν, che fa urne o casse mortuarie; -πηγίον, τό, bottega del fabbricatore di casse di morti; -πηγός, -ποιός, ὁ, chi fa urne, casse di morti; σορός, ἡ, arca, urna dove riporre e conservare gli avanzi di un morto.
σός, σή, σόν, *pron. possess. da* σύ, tuo. Usasi senza articolo qualora si riferisca ad uno tra molti oggetti della stessa specie che uno possiede; per lo contrario ha l'articolo se vogliamo accennare un oggetto determinato, o distinguere il possesso di qualcuno da quello che altri hanno contemporaneamente, o indicare tutto ciò che il possessore ha di quella data specie di cose. *Vale anche*: conveniente a te, spettante a te; proveniente da te; che ti risguarda, che ti tocca; σῇ ποθῇ, per desiderio di te; ὁ σός, il tuo, il tuo sposo; ἡ σή, la tua sposa; τὸ σόν, il tuo, le cose tue, la tua condizione; οἱ σοί, i tuoi, i tuoi attinenti; τὰ σά, il tuo avere, i tuoi affari, le tue circostanze.
σοῦβλα, ἡ, la lesina.
σουδάριον, τό, sudario.
σούκινος, η, ον, di ambra.
σοῦμαι, *contr. da* σόομαι, mi muovo rapidamente o impetuosamente, mi affretto, corro di tutta carriera (T.).
σούσινος, η, ον, di giglio; σοῦσον, τό, giglio.
σοῦχος, ὁ, cocodrillo.
σοφία, ἡ, *ion.* -ίη, intelligenza, abilità, destrezza; *spec.* corporale destrezza, agilità; abilità a sonare strumenti di corda, a sonar di flauto; nella musica, nella poesia; di ogni facoltà dello spirito: cognizione, sapere; intelletto sano, retto giudizio, prudenza; *ma anche*: scaltrezza, malignità; perspicacia, sapienza; σοφίζω, rendo uno sapiente; *comun. med.* divento o sono abile, intelligente, prudente; parlo o tratto da tale; *anche in cattivo senso*: parlo o tratto da scaltro, da astuto, da maligno; sofistico, cavillo; rappresento, dipingo in maniera rettorica; *coll'acc.* cavillo, sofistico di, sopra; σεσοφισμένος, ideato, inventato; *coll'acc. della persona*: inganno; σοφικός, ή, όν, appartenente a sapiente o sapienza; σόφισις, εως, ἡ, astuzia; σόφισμα, τό, ogni cosa prudentemente o scaltramente pensata; prudente o scaltro pensiero; tratto malizioso, cavillo; *plur.* rigiri; sofisma; σοφισματίας, ου, ὁ, abile sofista; -ματικός, ή,

όν, appartenente al sofisma; -στεία, ἡ, l'arte del sofista nel parlare, disputare, scrivere; -στεύω, sono sofista; *spec.* tengo scuola, insegno; -στήριον, τό, luogo dove insegna un sofista; σοφιστής, οῦ, ὁ, *fem.* σοφίστρια, ἡ, chi possiede una speciale abilità od arte; *spec.* l'arte del canto; chi immagina o inventa qualche cosa conveniente, acconcia; *spec.* l'uomo di prudenza pratica, destro in tutte le cose del vivere pubblico e domestico; dopo la metà del quinto secolo av. Cr. una certa classe di uomini che andavano per le città insegnando a prezzo filosofia, politica ed eloquenza sofista; e siccome questi il loro studio volgevano soltanto all'esterna apparenza e scuotevano i fondamenti della religione, dello stato, della moralità coll'arte di fare parer vero il falso, perciò il loro nome significa millantatore, ciurmatore, ingannatore; maestro di eloquenza, retore; sotto gl'imperatori romani chiamossi σοφ. quel retore greco a cui l'imperatore conferiva questo titolo insieme con una catedra pubblica; anche generalmente prosatore che attende soltanto all'eleganza dello stile e della bella forma; -στιάω, parlo o scrivo come un sofista; -στικός, ή, όν, sofistico, spettante a sofista, cavilloso nel disputare; malizioso, ingannevole; ἡ σ. (τέχνη), la sofistica; σοφιστο-μανέω, vado pazzo per i sofisti; -ῥήτωρ, ορος, ὁ, sofista e retore; -όταϰτος, ον, posto dalla divina sapienza (C.); σοφίστρια, ἡ, *fem. di* σοφιστής.

σοφο-δότις, ιδος, ἡ, datrice della sapienza; -όδωρος, ον, che dona la sapienza; -όνοος, ον, prudente; -ποιέω, rendo sapiente; -ποίησις, εως, ἡ, il render sapiente; -ποιός, όν, che rende sapiente; σοφός, ή, όν, l'uomo di fino gusto, che ha buon naso; che investiga, scorge, riconosce, comprende facilmente; idoneo, esercitato (di abilità corporale); idoneo, abile, esperto in ogni abilità dello spirito (περί τι, τινος; ἔν τινι; εἴς τι, *coll'inf.*); di sano intelletto, di retto giudizio, pratico, versato in tutte le cose spettanti al vivere pubblico e privato, destro, intelligente, accorto; *ma anche*: circospetto, scaltro; τὸ σοφόν, un pensiero prudente, scaltro; prudenza, scaltrezza; saggio; τὸ σοφόν, la saggezza.

σοφ-ουργιϰός, ή, όν, atto ad agire saggiamente; -ουργός, όν, sapiente; σοφόω, rendo sapiente.

σόω *vale* σαόω, *soltanto nelle forme del congiunt.* σόῃς, σόῃ, σόωσι; σοωδίνη, ἡ, che salva nel vortice (*epit.* di Diana).

σπαδίζω, *fut.* -ίξω, detraggo; σπάδιξ, ιϰος, ἡ, ramo divelto; σπαδονίζω, divelgo; σπαδόνισμα, τό, -σμός, ὁ, il lacerare; σπάδων, οντος, ὁ, l'eunuco; σπαδών, όνος, ἡ, convulsione, spasimo.

σπαθάριος, ὁ, portatore di spada.

σπαθάω, batto il tessuto colla σπάθη per renderlo ben fitto; annunzio pomposamente, metto pomposamente in vista; dissipo, scialacquo; σπάθη, ἡ, spatola, legno largo e piatto del quale servivansi i tessitori in vece del pettine nell'antico telaio per battere il tessuto e renderlo più fitto; un ramo (di palma); *plur.* le costole; stregghia; σπάθησις, εως, ἡ, il battere colla spatola; σπαθητός, ή, όν, battuto colla spatola.

σπαθη-φόρος, ον, che porta spada.

σπαθίζω, mesco e spalmo colla spatola; dissipo; bastono; σπαθίον, τό, piccola spatola; σπαθίς, ίδος, ἡ, spatola; σπαθισμός, οῦ, ὁ, il battere colla spada; -στήρ, ῆρος, ὁ, sorta d'istrumento chirurgico.

σπαθίτης, οἶνος, ὁ, vino di palma.

σπαθο-ποιός, ὁ, fabbricatore di spade.

σπαίρω, palpito, springo.

σπάϰα, *secondo* Erod., I, 110, *presso i Medi*, il cane.

σπάλαθρον, τό, paletta.

σπάλαξ, αϰος, ὁ, talpa.

σπαλίων, ωνος, ὁ, il lat. *vinea*, tetto di vimini per proteggere soldati assedianti una città.

σπαν-αδελφία, ἡ, mancanza di fratelli; -άδελφος, ον, che ha pochi fratelli.

σπαναϰόν, τό, spinaccio.

σπαν-ανδρία, ἡ, mancanza d'uomini.

σπανιάϰις, *avv.* di rado; σπανίζω, scarseggio di; patisco mancanza, sono privo (τινός); *trans.* getto nella mancanza, spoglio; *pass.* patisco difetto (τινός); σπάνιος, α, ον ed ος, ον, raro, poco; σπ. φαίνεται, mostrasi di rado; σπάνιον ἑαυτὸν παρέχειν, farsi, rendersi raro; mancante, scarso, bisognoso; σπάνις, εως, σπανιότης, ητος,

σπανία, σπάνη, ἡ, σπανισμός, ὁ, rarità, scarsezza, pochezza; mancanza (τινός); σπανιστός, ἡ, όν, piccolo, scarso; σπανός, ή, όν, raro, poco.

σπανο-καρπία, ἡ, mancanza di frutti; -όουρος, ον, che ha coda rara; -πώγων, ὁ, con barba rara; -σιτία, ἡ, mancanza di frumento, di vettovaglia; -όσπερμος, ον, che ha poco seme; -ότεκνος, ον, che ha pochi figliuoli; σπανύδριον, τό, luogo mancante d'acqua (C.); σπάνυδρος, ον, mancante d'acqua.

σπάραγμα, τό, un pezzo, un brano stracciato via; σπαράγματα κρημνῶν, macigni; *come* σπαραγμός, ὁ, lo stracciare, il dilaniare; dilaniamento; κόμας, lo strappare le chiome; σπαραγματώδης, κραυγή, ἡ, gridare sì forte da poter spezzare qualche cosa nel corpo; σπαραγμός, ὁ, il tirare, il ritrarre; laceramento, dilaniamento; spasimo; σπαράκτης, ου, ὁ, chi dilania; -κτικός, ἡ, όν, che dilania; σπαράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, tiro; lacero, dilanio; *med.* κόμην, mi strappo la chioma; lacero, dilanio, infastidisco, tormento uno; σπαργανιώτης, ου, ὁ, bambino in fascie; σπάργανον, τό, fascia; σπαργανόω, -άω, -ίζω, σπάργω, fascio, involgo.

σπαργάω, -έω, son turgido; *spec.* delle poppe così degli uomini come degli animali; sono pieno di voglie, effeminato, voluttuoso; sono intemperante, impetuoso, feroce; ἐπί (πρός) τι, aspiro ardentemente a; σπάργωσις, εως, ἡ, l'essere pieno.

σπαρνός, ἡ, όν, scarso, raro, poco (Es.).

σπαρτα-γενής, ές, che produce sparto.

σπαρτιο-χαίτης, ου, ὁ, scapigliato.

σπάρτον, τό, σπάρτη, ἡ, *dimin.* σπαρτίον, τό, corda, fune, gomona; corda fatta di sparto; σπαρτο-πώλης, ου, ὁ, venditore di funi.

σπαρτός, ἡ, όν ed ός, όν, seminato; *spec.* σπαρτοὶ ἄνδρες, Σπαρτοί, Σπαρτῶν γένος, i Seminati, gli uomini nati dai denti del drago seminati da Cadmo, e i loro discendenti; generato.

σπάρτος, ὁ, ἡ, sparto (*spartium scoparium* o *iuncum*); un arbusto del cui gambo s'intrecciano nastri e corde; esparto (*lygeum spartum*, *stipa tenacissima*); σπαρτο-φόρος, ον, che produce sparto; σπαρτώδης, ες, simile a sparto.

σπάσις, εως, ἡ, il tirare, succhiare; σπάσμα, τό, il filo, il taglio della spada; pezzo strappato, brano; spasimo; σπασματώδης, ες, simile a spasimo; σπασμός, ὁ, spasimo; agitazione violenta del mare; σπασμώδης, ες, spasmodico; *di persone:* che ha spasimi; σπαστικός, ἡ, όν, che tira, attira a sè (τινός).

σπατάγγης, ου, ὁ, sorta di riccio marino.

σπαταλάω, vivo crapulando, dissolutamente; sono effeminato; σπατάλη, σπατάλημα, ἡ, dissolutezza.

σπατάλιον, τό, sorta di collana.

σπαταλιστής, οῦ, ὁ, crapulone, dissipatore (C.); σπαταλός, ἡ, όν, dissoluto; che dissipa; σπαταλών, ῶνος, ὁ, dissipatore; uomo dissoluto.

σπατίλη, ἡ, sterco; ritaglio di cuoio.

σπάω, *fut.* σπάσω, tiro a me; tiro fuori, estraggo (*anche med.*); ἐκ χειρὸς χεῖρα, ritraggo; assorbo, ingollo, bevo a lunghi sorsi; tiro a me, mi approprio, acquisto; attiro, alletto; straccio, svelgo, strappo; dilanio; dislogo; *pass.* τὸν μηρὸν σπασθῆναι, essersi slogata la coscia.

σπεῖος, τό, *ep. per* σπέος (*Od.*, v, 194).

σπεῖρα, ἡ, spira; ogni cosa che si rivolge in giro, intrecciata; delle spire di un serpente; fune o gomena, che in tempo di procella calavasi nel mare e si strascinava dietro la nave per renderne più sicuro e meno ondeggiante il corso; una mano od una schiera di soldati (il lat. *manipulus*); sorta di treccia; σπείραμα, τό, spira (ἐχίδνης, (Esch.); σπειρ-άρχης, ου, ὁ, duce d'un manipolo; σπείρασις, εως, ἡ, condensamento; σπειρ-αχθής, ές, che si muove difficilmente; σπειράω, volgo, avvolgo, torco; *pass.* serpeggio; contraggo; σπειρηδόν, *avv.* in giri; a manipoli; σπειρικός, ἡ, όν, simile a spira; σπειρίον, τό, un abito leggiero; σπειροδρακοντόζωνος, ον, cinto d'anelli di serpe; -ειδής, ές, σπειρικός, ἡ, όν, simile a spira; -κέφαλον, τό, base e capitello d'una colonna; σπεῖρον, τό, fascia, invoglio; mantello, abito; strato mortuario; vela (O.); σπειρο-πώλης, ου, ὁ, rigattiere; σπειρ-οῦχος, ον, che ha spire; σπειρόω, io fascio, *special.* un bambino; avvolgo.

σπείρω, *fut.* σπερῶ, spargo, dispergo, sparpaglio; *di acqua:* spruzzo; diffondo; semino, spargo semente (*assol. e coll'acc.*); genero, procreo; semino.

σπειρώδης, ες, simile ad invoglio; σπείρωσις, εως, ἡ, spira.
σπέκλον, τό, specchio; σπεκλο-ποιός, ὁ, fabbricatore di specchi.
σπεκουλάτωρ, ορος, ὁ, il lat. *speculator*; *spec.* il custode delle prigioni (C.).
σπένδω, *fut.* σπείσω, verso, *spec.* nelle libagioni, giacchè prima di bere versavasi una parte della bevanda sulla tavola, sull'altare o sulla terra; fo libagione, libo (*assol. o* τινί); *pass.* io sono sagrificato, mi do in sagrificio; ὕδατι, spruzzo con acqua; *med.* colla solennità di una libagione o di un sagrificio compio, effettuo o conchiudo; *spesso anche solt.* rinnovo (εἰρήνην, σπονδάς; *anche coll'inf.; con* ὥστε); conchiudo un trattato od una lega con uno; mi collego, mi riunisco, mi riconcilio con uno (*assol.;* τινί; πρός τινα; μετά τινος); νεῖκος, compongo solennemente. Il *perf.* ἔσπεισμαι trovasi con signif. *med.* ed anche come *perf. pass.* di σπένδομαι; οἷς ἔσπειστο, coi quali era conchiuso un trattato.
σπέος, τό, σπεῖος, *gen.* σπείους, speco, caverna, grotta, spelonca (O.).
σπέραδος, εος, τό, seme.
σπέρμα, τό, la cosa sparsa, seminata; seme (di vegetali e d'animali); stirpe, schiatta, discendenza; tutto ciò donde proviene qualche cosa; germe, materia prima, materia fondamentale; il seminare; ciò che proviene dal seme, messe; figlio, discendente, nepote; μνήμη παλαιῶν σπερμάτων; rimembranza degli antichi amplessi; σπερμαίνω, getto seme; fruttifico; genero; σπερματίας, σικυός, ὁ, cetriuolo maturo; σπερματίζω, semino, ingravido; derivo la schiatta; σπερματικός, ή, όν, che risguarda il seme; di seme; che produce seme; che concerne la generazione; σπερματο-θήκη, ἡ, ripostiglio per semi; -λογέω, raccolgo semi; -πώλης, ου, ὁ, venditore di semi; σπερματοῦχος, ον, che ha seme, fertile; -φάγος, ον, che mangia seme; σπερματόω, semino, provveggo di seme; σπερματώδης, ες, simile a seme, che fruttifica; σπερμάτωσις, εως, ἡ, il produr seme; σπερμεῖον, τό, seme; σπερμεῖος, α, ον, che concerne il seme.
σπερμο-βολέω, spargo seme; -γονέω, produco seme; -γονία, ἡ, produzione del seme (C.); -γόνος, ον, che produce seme; -λογέω, raccolgo o mangio seme; raccolgo qua e là; faccio pompa di sapere raccolto qua e là; -λογία, ἡ, loquacità, millanteria; -λόγος, ον, che sceglie e mangia semi o grani da semente; di persone che sui mercati raccolgono quanto vi si trova disperso o caduto; uomo mendico, accattone; persona dell'infima classe, che per piccola mercede presta ogni servigio; buffone, parassito-ποιέω, produco; seme; σπερμ-ουχέω, ho, porto seme; σπερμο-φαγέω, mangio seme (C.); -φάγος, ον, che mangia seme; -φορέω, porto seme; -φυέω, produco seme; -φυής, ές, nato da seme.
σπερχνός, ἡ, όν, snello, veloce (Esch.).
σπέρχω, *fut.* -ξω, *trans.* premo, spingo; *dep. pass.* mi spingo, mi avvento, do dentro; sono impetuoso, alterato, perturbato, adirato, invelenito (*assol. e* τινί).
σπεύδω, *fut.* σπεύσω, σπεύσομαι, *intr.* mi affretto, mi muovo celeremente; σπεύδων, frettoloso, premuroso, in fretta (*con* ἵνα, ὅπως, ὡς); mi adopero, mi ingegno, mi sforzo, tento; *trans.* accelero, affretto; attendo zelantemente a; aspiro a, mi affatico per; *med.* sollecito, affretto per me.
Σπευσίνιοι, οἱ, *in Atene* una parte degli schiavi pubblici che formavano la guardia della città.
σπευστικός, ή, όν, frettoloso.
σπήλαιον, *dim.* σπηλάδιον, τό, caverna; σπηλαΐτης, -λαιώτης, ου, ὁ, chi abita in caverna; σπηλαιώδης, ες, cavernoso, simile a caverna; σπῆλυγξ, υγγος, ἡ, caverna, grotta.
σπιδής, ές, disteso, spazioso (O.).
σπίζα, -ζη, ἡ, ogni uccelletto, *special.* fringuello; σπιζίας, ου, ὁ, sparviero; σπιζίτης, ου, ὁ, sorta di cingallegra: σπίζω, pipilo.
σπιθαμή, ἡ, spanna; quanto vi ha, aprendo la mano, dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso; σπιθαμήσιος, -μιαῖος, α, ον, lungo una spanna.
σπιλαδώδης, ες, simile a, pieno di scogli o rupi; σπιλάς, άδος, ἡ, rupe, *spec.* nel mare, scoglio; sabbia, ghiaia; tratto di sabbia, suolo o terreno.
σπιλάς, άδος, ἡ, σπῖλος, ὁ (σπίλος), sucidume, mota; macchia, onta; σπιλόω, macchio, insucido (C.); σπίλωμα, τό, macchia; σπιλωτός, ή, όν, macchiato.
σπινθήρ, ῆρος, ὁ (σπινθάρυξ, υγος, ἡ),

scintilla; σπινθηρακίζω, -θηρίζω, -θηριάω, spruzzo scintille; σπινθηράκιον, τό, piccola scintilla; σπινθηρο-βολέω, getto scintille (C.); -βόλος, ον, che getta scintille; -ειδής, ές, simile a scintilla, lucente; -πομπός, όν, che manda scintille; σπίνθραξ, ακος, ὁ, carbone ardente.

σπίνος, ὁ, σπινίδιον, σπινίον, piccolo uccello, lucherino o fringuello.

σπινός, ή, όν, σπινώδης, ες, magro.

σπλαγχνεύω, -χνίζω, mangio le viscere compiuto che sia il sagrificio; σπλαγχνίζομαι, *dep. med.* mi impietosisco, sento compassione (*assol. e* τινός; περί τινος, ἐπί τινι *e* τινα); σπλαγχνικός, ή, όν, concernente le viscere; -νισμός, οῦ, ὁ, il mangiare le viscere dopo il sagrificio; σπλάγχνον, τό, *comun. plur.* le viscere, *spec.* le più nobili, cuore, polmone, fegato (di uomini e di animali); *al sing.* viscera o viscere; viscere, cuore, come sede di ogni sentimento, dell'amore, della compassione, ma anche dell'ira; come in lat. *viscera* per significar una persona molto amata; σπλαγχο-σκοπέω, considero le viscere; -σκοπία, ή, il guardare le viscere; -σκόπος, ον, che guarda le viscere, *spec.* per vaticinare; -τομία, ή, il tagliare le viscere; -τομικός, ή, όν, concernente il tagliare le viscere; -τόμος, ον, che taglia le viscere; -τύπος, ον, che guasta le viscere (C.); -φάγος, ον, che mangia le viscere.

σπλεκόω, mi accoppio; σπλέκωμα, τό, coito.

σπλήν, ηνός, ὁ, la milza; σπληνιάω, ho male alla milza, sono splenetico; σπληνικός, ή, όν, appartenente alla milza.

σπληνίον, τό, *dimin.* -νίσκος, ὁ, compressa per ferite.

σπληνῖτις, ιδος, ή, appartenente alla milza; σπληνο-δάπανος, ον, che consuma la milza.

σπληνόω, applico una compressa.

σπληνώδης, ες, simile a milza.

σπογγιά, ή, *ion.* -ιή, la spugna; σπογγίζω, astergo colla spugna; σπογγίον, -γγάριον, τό, piccola spugna; σπόγγισμα, τό, ciò che è asterso colla spugna; σπογγιστικός, ή, όν, attinente all'astergere colla spugna; σπογγοειδής, ές, simile a spugna; -θήρας, ου, ὁ, pescatore di spugne; -κολυμβητής, οῦ, ὁ, palombaro che pesca spugne; -λογέω, raccolgo spugne (C.); σπόγγος, ὁ, spugna; le tonsille; -τόμος, ὁ, pescatore di spugne; -τήρας, ου, ὁ, custode della spugna (animaletto nella stessa).

σποδ-εύνης, ου, ὁ, chi ha il suo giaciglio nella cenere.

σποδέω, riduco in cenere, stritolo; mastico; concio male; σποδιά, ή, *ion.* -ιή, cumulo di cenere; cenere; σποδιακός, ή, όν, fatto di cenere; σποδίζω (-διάζω), arrostisco nella cenere; σπόδιον, τό, cenere di metallo; σποδιόομαι, ardo sotto la cenere; σπόδιος, α, ον, che ha color di cenere; consistente di cenere; σποδίτης, ἄρτος, ὁ, pane cotto nelle ceneri; σποδο-ειδής, ές, simile a cenere; -κράμβη, ή, cenere di cavoli; σποδός, ή, cenere, *spec.* cenere calda, infocata; ceneri (di morti); polvere; σποδόω, converto in cenere; *med.* mi cospergo di cenere in segno di lutto; σποδώδης, ες, simile a cenere.

σπολεύς, έως, ὁ, sorta di pane.

σπολάς, άδος, ή, pelle; lorica di cuoio.

σπονδ-αγωγός, όν, che offre un trattato; -αρχία, ή, la carica od il diritto dello σπόν-δαρχος, ὁ, *cioè* di colui che comincia la sacra libagione; -αυλέω, suono il flauto alla libagione.

σπονδειάζω, -δαΐζω, uso lo σπονδεῖος, il verso spondaico; σπονδειάζων, *del vento*: quieto; σπονδειακός, ή, όν, che consiste di spondei; σπονδειασμός, οῦ, ὁ, l'uso dello spondeo; σπονδειο-δάκτυλος, ὁ, spondeo e dattilo; -κατάληκτος, ον, che termina con uno spondeo.

σπονδεῖον, τό, vaso adoperato nella σπονδή.

σπονδειο-παράληκτος, ον, che ha uno spondeo prima della catalessi; -πύρριχος, ὁ, spondeo e pirrichio; σπονδεῖος, α, ον, appartenente alla σπονδή; ὁ σπ. (*con e senza* πούς), piede di verso composto di due sillabe lunghe, usato specialmente nelle lente e solenni melodie delle σπονδαί; σπονδειο-τρόχαιος, ὁ, spondeo e trocheo.

σπονδή, ή, *com. plur.* libagione; tanto l'atto del libare, quanto la cosa offerta o libata; τὰς τρίτας σπονδὰς ποιεῖσθαι, perchè nei banchetti facevansi tre libagioni, l'ultima delle quali in fine del banchetto stesso; trattato, lega, pace, armistizio conchiuso con una solenne libagione (*sempre plur.*); ἐν σπονδαῖς, al tempo della lega; κατὰ τὰς σπονδάς, conformemente al trat-

tato; παρὰ τὰς σπονδάς, contra il trattato; il documento, la scritta del trattato; σπονδήσιμος, ον, appartenente alla libagione; σπονδη-φορέω, offro una libagione; σπονδίζω, *vale* σπένδω, σπονδο-ποιέομαι, *dep. med. vale* σπονδὰς ποιέομαι; -φόρος, ον, che porta, che presenta la proposta di riconciliazione, di pace; *spec.* una magistratura dalla quale in Olimpia ed altrove al tempo dei giuochi solevano notificarsi la ἐκεχειρία e le σπονδαί.

σπορά, ἡ, seminagione; generazione, nascita; discendenza, schiatta, progenie; seme, il seminato; la messe; il generato, fanciullo; σποράδην, *avv.* sparsamente, divisamente, qua e là; σποραδικός, ή, όν, σποράς, άδος, ὁ, ἡ, disperso, isolato; σποραῖος, α, ον, appartenente alla seminagione; σπορεύς, έως, ὁ, chi semina; σπορευτός, ή, όν, seminato; σπορεύω, semino; σπορητός, ὁ, il seminare, la semente; σπόριμος, ον, seminato, da seminare; γῆ, campo sativo, seminativo, atto a ricevere la semente; τὰ σπόριμα, la semente; σπορο-λογέω, raccolgo la messe; σπόρος, ὁ, la seminagione; μετὰ τὸν σπόρον, dopo la seminagione; il seminato; la messe; il seme; σπορο-τρόφος, ον, che nutre il seme.

σποῦ, *nella lingua degli Sciti:* occhio.

σπουδάζω, *fut.* -άσομαι (*nei meno antichi* -άσω), mi affretto; sono assiduo; mi adopero, mi occupo in; promuovo seriamente e zelantemente; aspiro a (*assol.; coll'acc.* τί); μάλα ἐσπουδασμένα σῖτα, accuratissimamente preparati (περί τι, πρός, εἴς τι, περί τινος, ἐπί τινι, ὑπέρ τινος; *coll'inf.; con* ὅπως); τινί, mi adopero per qualcheduno, gli presto aiuto, promovo il suo vantaggio (*assol.*); περί, πρός τινα, ὑπέρ τινος, mi do pensiero di uno; *pass.* ὑπό τινος σπουδάζεσθαι, essere cercato, favoreggiato, amato da uno; πρός τινα, ho a fare, parlo, tratto seriamente, zelantemente con uno; *spec.* di udienza presso un alto personaggio; *assol.* sono sul serio (ἐπί, ἔν τινι; περί τι); σπουδάζει ταῦτα ἢ παίζει; è questo da senno o da scherzo? ἐσπούδακας ὅτι, tu hai preso da senno, che; σπουδαιο-γέλοιος, ον, serio e ridicolo nel medesimo tempo; -γραφέω, scrivo cose serie; -λογέω *e med.*, parlo seriamente, di cose serie; -λόγος, -όμυθος, ον, che parla seriamente; σπουδαῖος, α, ον, *di esseri animati*: frettoloso, snello; zelante, attivo, diligente, abile; *in senso morale:* bravo, valente, buono; grave, dignitoso; *di cose*: degno di zelo, pregevole, caro, costoso, stimato, cercato: quale dev'essere, giusto, regolare, conveniente, eccellente; serio, grave, importante; *comparat.* σπουδαιότερος; σπουδαιότης, ἡ, zelo; serietà, dignità; σπουδαιο-τριβέω, io tratto sul serio (τί, C.); -τρίβησις, εως, ἡ, il trattare seriamente.

σπουδ-αρχέω, -χιάω, ambisco una carica; -άρχης, -χίδης, ου, ὁ, chi fa con zelo; chi ambisce cariche; -αρχία, ἡ, ambito, broglio; il procacciarsi con ogni cura pubblici offici; σπούδασμα, τό, premura, diligenza; opera fatta con diligenza; -αστής, ὁ, colui che si prende cura o interesse, che s'interessa per qualcuno; partigiano, fautore, seguace; -δαστικός, ή, όν, diligente, zelante, attivo; -δαστός, ή, όν, acquistato con fatica; da procacciarsi con fatica, degno di esser procacciato con fatica; σπούδεργος, ὁ, zelante.

σπουδή, ἡ, fretta, prestezza, sollecitudine, celerità; σπουδῇ, σὺν σπουδῇ, διὰ (ὑπὸ) σπουδῆς, κατὰ σπουδήν, affrettatamente, frettolosamente; σπουδὴν ἔχειν, aver fretta, affrettarsi; zelo, diligenza, assiduità, fatica, sforzo; σπουδῇ, ἐπί, μετὰ σπουδῆς, ἐν σπουδῇ, con zelo, zelantemente; con molta fatica, con grande stento, a pena; σπουδῆς ἄξιος, degno di fatica, di cura, prezioso, costoso; σπουδὴν ἔχω, mi do cura di, attendo a, mi occupo in (τινός; εἴς τι; *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.*); il prendere interesse per uno, l'abbracciare una parte, l'aderire; l'aspirare a, l'ambire una carica; σπουδαί, le cure, le sollecitudini; impresa; serietà, dignità; ἀπό, μετὰ σπουδῆς, davvero, da senno; σπουδῇ παίζειν, χαριεντίζεσθαι, scherzare con serio aspetto; esercizio nell'eloquenza; σπουδο-γέλοιος, ον, che mischia scherzo e serietà.

σπυραθία, ἡ, σπυράθιον, τό, σπύραθος, ὁ, ἡ, *poet.* πύραθος, *ion.* σπυράς, άδος, ἡ, sterco di capre e pecore; -θώδης, ες, simile a sterco di capre.

σπυρίς, ίδος, ἡ, σπυρίδων, ωνος, ὁ, *dimin.* -ρίδιον, τό, cesta, canestro; *spec.* cestella, paniere di pesci.

στάγδην, *avv.* a goccia a goccia; σταγετός, ὁ, στάγμα, τό, σταγών, όνος, ἡ, *dim.* σταγόνιον, τό, goccia, goccia di pioggia; stilla di sangue; σταγονίας, ὁ, che cola a goccie.

σταδαῖος, α, ον, che sta eretto od in piedi; ἔγχη, armi per combattere di piè fermo; στάδην, *avv.* in piedi; fermo.

σταδιάζω, percorro lo stadio; ὁ σταδιάζων λόγος, congettura.

σταδιαῖος, α, ον, che ha la lunghezza d'uno stadio; σταδι-άρχης, ου, ὁ, preside della gara nello stadio; σταδιασμός, οῦ, ὁ, il misurare a stadii; σταδιεύς, έως, -διευτής, ὁ, chi corre a gara nello stadio; σταδιεύω, corro nello stadio; σταδιο-δρομέω, corro nello stadio o lo stadio, corro a gara; -δρόμης, -δρόμος, ου, ὁ, chi corre a gara nello stadio; στάδιον, τό, *plur.* στάδια e στάδιοι, una lunghezza determinata: stadio (seicento piedi); il luogo dove si corre a gara; il correre nello stadio, a gara; στ. ἀγωνίζεσθαι, ἁμιλλᾶσθαι, il correre a gara lo stadio o nello stadio; στ. ἀσκεῖν, νικᾶν, vincere nel correre a gara; στάδια χλοερά, luogo destinato alla danza; σταδιο-νίκης, ου, ὁ, vincitore nello stadio; στάδιος, α, ον, stante, che sta fermo; ὑσμίνη, combattimento a piè fermo; durevole.

στάζω, *fut.* -ξω, *trans.* stillo, instillo, infondo (τινί τι); δάκρυ, verso; *intr.* stillo, gocciolo, grondo; *di cose solide*: cado giù, mi stacco (dall'albero); κόραι στάζουσι δακρύοισιν, le pupille stillano di lagrime.

σταθερο-ποιέω, rendo stabile; σταθερός, ά, όν, stabile, fermo; μεσημβρία, il mezzogiorno; non mutabile, non interrotto; *di discorso:* serio; σταθερότης, ἡ, stabilità; σταθερόω, rendo stabile.

σταθεύω, riscaldo, infiammo; arrostisco; σταθευτός, ή, όν, scaldato, arso (ἡλίου φλογί, Esch.).

σταθμάω, *ion.* -έω, misuro colla squadra; determino, segno i confini misurando; *med.* σταθμάομαι, *ion.* -έομαι, misuro, computo; giudico da; disamino; presumo; inferisco, conchiudo.

σταθμεύω, ho o prendo abitazione.

στάθμη, ἡ, peso, piombino, archipenzolo, squadra de' legnaiuoli e muratori, un filo inzuppato di tintura rossa per segnare una linea diritta; στάθμη λευκή, piombino non tinto, il quale perciò non segna veruna linea sugli oggetti ai quali viene applicato; λευκὴ στ. εἰμὶ πρὸς τοὺς καλούς, il mio volto non serve di misura; norma, direzione; ordine, legge; παρὰ στάθμην, fuor della norma, contro il giusto e l'equo; στάθμησις, εως, ἡ, il ponderare; -μητικός, ή, όν, concernente il ponderare; -μητός, ή, όν, a cui uno può conformarsi; ponderabile, misurabile; σταθμίζω, bilancio, pondero; σταθμίον, τό, peso; στάθμιος, α, ον, appartenente alla bilancia.

σταθμο-δότης, ου, ὁ, il soprantendente agli alloggi; il quartiermastro; σταθμόνδε, *avv.* al luogo di dimora (O.).

σταθμόομαι, *med.* congetturo, conchiudo da.

σταθμός, ὁ, *plur. anche* τὰ σταθμά, luogo, dimora; sito, luogo per animali domestici, stalla, ovile; villa, casa campestre; abitazione, dimora; luogo dove pernottare, fermata per viaggiatori o soldati; la distanza da uno ad un altro luogo, marcia, cammino di un giorno; stazione navale; pilastro, così quello che sostiene il tetto, come lo stipite di una porta; peso, così quello che serve a pesare, come il peso di un corpo, la gravità; braccio della bilancia, bilancia; σταθμοῦχος, ὁ, ἡ, che tiene albergo; oste, ostessa; σταθμώδης, ες, pesante.

σταῖς, σταιτός, τό, pasta, *spec.* di farina di frumento; σταίτινος, η, ον, σταιτίτης, ου, ὁ, di farina di frumento, di pasta fatta con farina di frumento.

στακτή, ἡ, olio di mirra; στακτικός, στακτός, ή, όν, gocciolante; στακτὴ ἅλμη, saliva.

στακτώδης, ες, simile a cenere.

στάλαγμα, τό, goccia, stilla; σταλαγμαῖος, α, ον, a goccie; σταλαγμός, ὁ, lo sgocciolare, sgocciolamento; σταλάζω, gocciolo; σταλακτικός, ή, όν, che solitamente gocciola; σταλάσσω, *fut.* -ξω, σταλάω, *trans.* lascio o faccio colare; stillo; *intr.* stillo, gocciolo.

στάλιξ, ικος, ἡ, ogni cosa piantata, posta a star ritta, *spec.* palo a cui il cacciatore lega la sua rete.

στάλσις, εως, ἡ, l'impedire; σταλτικός, ή, όν, che contrae, sopprime, impedisce.

σταμίν, -ίς, ῖνος, ὁ, tutto quello che sta in alto; *plur.* travi applicate a tra-

verso alle coste (di una nave) per rinforzarle (O.).

στάμνος, ὁ ed ἡ, *dimin.* **σταμνίον**, τό, **σταμνίσκος**, ὁ, vaso di terra, brocca, *spec.* mezzina del vino.

στάξις, εως, ἡ, lo sgocciolare.

στασιάζω, *fut.* -άσω, mi sollevo, mi ribello, sono in ribellione (περί, ὑπέρ, εἵνεκά, διά τινος); τινί, πρός, ἐπί, κατά τινα, mi ribello a, contro uno; *trans.* metto in ribellione, sollevo, ribello; στασι-άρχης, ου, -ίαρχος, ὁ, capo d'una fazione, di una moltitudine (Esch.); στασιασμός, ὁ, sedizione, ribellione; -στής, ὁ, ammutinatore, eccitatore di ribellione; -στικός, ἡ, όν, sedizioso, congiurante.

στάσιμος, η, ον, posto in quiete, stabile, fermo; κίνησις, movimento continuo; stabile, quieto, costante; τὸ στάσιμον (*con e senza* μέλος), quel canto che il coro nelle tragedie cantava dopo aver già preso il suo posto nell'orchestra; serio, dignitoso, incorruttibile; τὸ στάσιμον, serietà; perseveranza; immobilità.

στασιο-ποιέω, eccito ribellione; -ποιΐα, ἡ, l'eccitare ribellione; -ποιός, όν, che eccita ribellione; στάσις, εως, ἡ, *trans.* il piantare, l'erigere, *intr.* lo stare saldo, stabilità; στάσιν ἔχειν, avere stabilità; il luogo dove qualche cosa sta, stazione, dimora, posto; *spec.* regione, plaga celeste; posizione; condizione della vita; principio fondamentale filosofico, sistema; figura, sembianza, stato o condizione; il pesare; sollevazione, ribellione; forte disunione, acre discordia; *per* στασιῶται, la fazione, quei di una fazione; schiera; στασιώδης, ες, sedizioso.

στασί-ωρον, τό, custodia del pecorile; pecorile; -ωρός, ὁ, custode del pecorile.

στασιωτεία, ἡ, desiderio di eccitare ribellione; στασιώτης, ου, ὁ, sedizioso, ribelle, che appartiene ad una fazione politica, congiurato; στατιῶταί τινος, i compagni di fazione, i congiurati con; scherzevole maniera di indicare il filosofo Parmenide: colui che ammette una stabilità od inalterabilità dell'universo; -ωτικός, ἡ, όν, appartenente ad una fazione, fazioso; κατὰ τὸ στ., sediziosamente.

στατέον, τινὰ ἄρχοντα, bisogna nominar uno principe.

στατήρ, ῆρος, ὁ, statero, moneta ateniese di argento del valore di quattro dramme; lo statero d'oro (στ. χρυσοῦ, χρυσοῦς, *anche semplic.* στ.) valeva venti dramme d'argento; quasi di ugual valore è lo statero persiano (δαρεικός); στατηραῖος, α, ον, del valore d'uno statero.

στατίζω, colloco; *pass.* mi colloco, sto: στατικός, ἡ, όν, che fa star immobile; che pesa; ἡ στατική, la dottrina del pesare, dell'equilibrio; la statica; στατός, ἡ, όν, che è posto, che sta; ἵππος, che sta, è tenuto ozioso nella stalla; ὁ στατός (χιτών), un lungo abito disteso.

σταυρικός, ἡ, όν, θάνατος, crocifissione; τύπος, in forma di croce; σταυρο-γραφέω, disegno una croce; -δόχος, ον, che accoglie la croce (C.); -ειδής, ές, simile a croce (C.); -λάτρης, ου, ὁ, adoratore della croce (C.); -πάτης, ου, ὁ, chi manca alla parola (C.); -πατία, ἡ, lo spergiurare; -πηγίον, τό, l'erigere una croce; il diritto di erigere una croce; un istrumento di martirio (C.); -προσκύνησις, εως, ἡ, adorazione della croce (C.); σταυρός, ὁ, un palo ritto; palizzata; *come strumento di pena:* un palo su cui veniva infilzato il delinquente o sul quale inchiodavasi; σταυρό-τυπος, ον, che ha forma di croce; -φάνεια, ἡ, apparizione della croce (C.); -φανής, ές, che ha forma di croce; -φορέω, porto una croce; -φόρος, ον, che porta una croce (C.); -φύλαξ, ὁ, custode della croce (C.); σταυρόω, ficco pali in terra, palifico; impalo, crocifiggo (τινά); σταύρωμα, τό, luogo fortificato con palizzata; palizzata; σταυρώσιμος, ον, meritevole d'essere crocifisso; στ. ἡμέρα, venerdì santo (C.); σταύρωσις, εως, ἡ, il palificare; -ρωτής, οῦ, ὁ, chi crocifigge (C.); -ρωτός, ἡ, όν, che ha forma di croce.

σταφι-δευταῖος, α, ον, di uve passe; σταφίδιος, α, ον, σταφιδίτης, ὁ, οἶνος, vino d'uva passa; σταφιδο-ποιΐα, ἡ, il disseccare uva; σταφιδόω, dissecco uva; σταφίς, ίδος, ἡ, *dim.* σταφίδιον, τό, uva passa.

σταφυλ-άγρα, ἡ, -επάρτης, ου, ὁ, tanaglia per prendere l'ugola infiammata; σταφυλή, ἡ, il grappolo maturo; σταφύλη, ἡ, il piombino nel livello ad acqua dei legnaiuoli; *anche*: livello ad acqua; ἵπποι σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον εἶσαι, uguali, pari di dosso, di pari altezza (*Il.*, II, 765); ugola; σταφυλη-κόμος,

ον, che cura le uve; -τομία, ἡ, il tagliare grappoli; -τόμος, ον, che taglia grappoli; -φόρος, ον, che porta grappoli; σταφύλινος, η, ον, di grappoli; σταφύλινος, ὁ, pastinaca.

σταφύλιον, τό, piccolo grappolo; σταφυλίς, ίδος, ἡ, grappolo d'uva; σταφυλο-βολεῖον, τό, luogo dove si ripongono le uve raccolte; -κλεπίδης, ου, ὁ, ladro d'uve; -τομέω, taglio grappoli; faccio l'operazione dell' ugola; -φόρος, ον, che porta grappoli; στ. μόριον, l'ugola; σταφύλωμα, τό, stafiloma, malattia dell'occhio.

στάχι, ιος, τό, sorta di minio.

σταχυη-κομέω, porto spiche invece di capelli; -κόμος, ον, che cura le spighe; -λόγος, ον, che raccoglie spighe; σταχυηρός, ά, όν, che porta spighe; -τόμος, ον, che miete spighe; -τρόφος, ον, che nutre spighe; σταχύϊνος, η, ον, di spiga; σταχυ-μήτωρ, ορος, ἡ, madre delle spighe (*epit.* di Iside); σταχυο-βολέω, spunto spighe; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha foglie in forma di spiga; -λογία, ἡ, raccolta di spighe; -λόγος, ον, che raccoglie spighe; σταχυόομαι, *pass.* ho spighe; cresco come spiga; -πλόκαμος, ον, con corona di spighe nei capelli; -στέφανος, ον, coronato di spighe; -τομέω, taglio spighe; -τόμος, ον, che miete spighe; -τρόφος, ον, che miete spighe; -φορέω, porto spighe; -φορία, ἡ, il portar spighe; -φόρος, ον, che porta spighe; σταχύς, υος, ὁ, spiga; σταχυώδης, ες, simile a spiga.

στέαρ, στέατος, ὁ, grasso rappreso, sego; pasta di farina di frumento; στεάτινος, η, ον, di sego; στεατο-κήλη, ἡ, indurimento delle parti grasse; στεατόομαι, *pass.* divento sego; μόσχοι ἐστεατωμένοι, vitelli ingrassati; στεατώδης, ες, pieno di sego.

στεγάζω, copro; ὕπνος στεγάζει τινά, il sonno lo copre, egli dorme tranquillamente; στεγάνη, ἡ, ciò che copre; στεγανόμιον, τό, pigione di casa: -νόμος, ον, che abita la casa; ὁ στ., padrone di casa; στεγανό-πους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha piedi coperti; στεγανός, ἡ, όν, che copre; che protegge, che difende; coperto, ricoperto, nascosto; *avv.* στεγανῶς, copertamente, occultamente; στεγανότης, ἡ, fermezza; impenetrabilità; στεγανόω, copro; στεγάνωσις, εως, ἡ, il coprire; στέγ-αρχος, ὁ, capo o padrone di casa; στέγασμα, τό, copertura, coperchio, tetto, tenda; στεγαστήρ, ῆρος, ὁ, chi copre; -στρίς, ίδος, ἡ, che serve a coprire; στέγαστρον, τό, coperchio, copertura; στέγη, ἡ, coperchio, tetto; luogo coperto, casa, abitazione, camera; volta, caverna, grotta; στεγήρης, ες, coperto; στεγνο-παθέω, soffro di stitichezza; στεγνός, ἡ, όν, che copre, che protegge, che difende; τὸ στεγνόν, ricovero, rifugio; *pass.* coperto; στεγνότης, γαστρός, ἡ, stitichezza; -φυής, ές, denso; στεγνόω, copro di tetto; chiudo fermamente, saldo; rendo stitico; στέγνωσις, εως, ἡ, stitichezza; mancanza di traspirazione; -νωτικός, ἡ, όν, appartenente al turare; στεγοποιέω, fabbrico una casa; στέγος, εος, τό, tetto; casa; tomba; urna mortuaria; postribolo; στέγω, *fut.* -ξω, copro, ricopro; proteggo, custodisco, difendo (*assol. e* τί); nascondo, circondo, tengo, trattengo (alcun che di fluido), impedisco di scorrere; δάκρυον, trattengo, reprimo; tengo in me, tacio, nascondo (τί); *pass.* non vengo palesato, son tenuto segreto; tengo lontano; sopporto, tollero.

στείβω, *fut.* στείψω, calco, calpesto, trito; *di cani da caccia*: che tracciano la fiera, che le corrono dietro; calco.

στειλειή, ἡ, *ep. per* στελεά, il foro o l'occhio della scure dov'entra il manico (*Od.*, XXI, 422); στειλειόν, τό, *ep. per* στελεόν, manico d'una scure (*Od.*, V, 236).

στεινό-πορος, ον, στεινός, ἡ, όν, *ion. v.* στενοπ. ecc.

στεῖνος, εος, τό, angustia; spazio o luogo angusto; ὁδοῦ, passo angusto della strada; μάχης, il fitto della pugna; angustia, travaglio; στείνει ἐν αἰνοτάτῳ, in gran pericolo (*Il.*, VIII, 476).

στειπτός, ἡ, όν, calcato insieme, ammassato (φυλλάς, Sof.).

στεῖρα, ἡ, *ion.* στείρη, il trave principale del fondo della nave, la carena O.).

στεῖρα, ἡ, la sterile; στειρεύω, sono sterile.

στεῖρος, ον ed ος, α, ον, duro (*propr. della terra*); infruttuoso, infecondo, sterile; στειρο-φυής, ές, nato sterile; στειρώδης, ες. quasi sterile; στείρωσις, εως, ἡ, sterilità; -ρωτικός, ἡ, όν, che produce sterilità.

στείχω, calpesto, faccio passi, vado, cammino (*assol.;* ὁδούς; ἐπί τινα).

στεκτικός, ή, όν, che copre, difende, preserva, *spec.* dall'umidità.

στελεά, *ep.* στειλειή, *ion.* στελεή, *att. anche* στειλεά, l'occhio della scure; **στελεόν**, τό, -λεός, ὁ, il manico della scure; στελεύω, provveggo d'un manico.

στελεχη-δόν, *avv.* tronco per tronco; -τόμος, ον, che taglia tronchi; στελεχιαῖος, α, ον, appartenente al tronco; στελεχόκαρπος, ον, che porta frutto al tronco; στέλεχος, τό, ceppo, tronco; στελεχόω, metto ceppo o tronco; στελεχώδης, ες, simile a tronco.

στέλλω, *fut.* στελῶ, *ep.* -λέω, colloco; ἑτάρους, metto in ordinanza di battaglia; ordino ad uno di recarsi in un luogo, mando per, faccio venire uno (τινά); *coll'inf.* invito, eccito; *pass.* son chiamato, son fatto venire; porto, mando, invio uno dove che sia; invio, spedisco; *spec. med. coll'aor. med. e pass.* vado, vengo; *anche:* navigo, veleggio; metto in ordine, armo, fornisco, metto in opera, in esecuzione; νῆα, fornisco delle cose occorrenti al navigare; στρατόν, armo, metto in campo; preparo, mi accingo a; στόλον, dispongo una flotta; *anche intr.*: ἔστελλε, egli armava; *pass.* οὗτοι οὕτω ἐστάλαται, così sono vestiti; ἐσταλμένος εἰς πόλεμον, armato, preparato alla guerra; *al med. e pass.* mi armo, mi apparecchio, mi pongo in assetto per (*coll'inf.*); ἱστία στ., ammaino le vele; λόγον στέλλεσθαι, raccogliere le vele del discorso; ritiro, ritraggo; *med.* ἀπό τινος, evito uno; *special.* mi ritraggo per timore, sto in guardia da (*con* μή); impedisco; astringo; contraggo (πρόσωπον); abbasso; τὸ γεγονὸς στέλλεσθαι, tacere l'avvenimento.

στελμονίαι, ῶν, αἱ, cintura o correggia larga.

στέμβω, scuoto; calpesto; maltratto, svillaneggio.

στέμμα, τό, benda, corona; *spec.* la corona d'alloro od il ramo d'ulivo circondato di lana che portavano i supplicanti. Siccome presso i Romani gli antenati rappresentavansi in busti coronati, perciò στέμματα significò: albero gentilizio, genealogia; στεμματη-φόρος, ον, στεμματίας, ου, ὁ, che porta corona; στεμματόω, fornisco, adorno di corona, inghirlando.

στεμφυλίς, ίδος, -λῖτις, ιδος, ἡ, ἐλᾶαι, ulive nere; στεμφυλίτης, ου, ὁ, οἶνος, fatto di fiocine; στέμφυλον, τό, gli avanzi degli ulivi di cui è levato l'olio, o delle uve, vinaccia.

στέναγμα, τό, gemito; στεναγμός, ὁ, gemito, sospiro; στεναγμώδης, ες, congiunto a sospiri; στενάζω, *fut.* -ξω, gemo, sospiro; παιᾶνα, proferisco gemendo; ἀράς τέκνοις, impreco sospirando ai figli; ἐπί τινι, τινί, κατά τινος, sospiro sopra; *trans.* gemo per uno, compiango uno (τινά e τί); στενακτός, ή, όν, *attiv.* gemente, gemebondo; *pass.* sospirato, da sospirare; στεναχίζω, στενάχω, *solt. pres. ed imperf.*, *intr.* gemo, sospiro, lamento; *trans.* sospiro per, compiango uno (τινά e τί).

στενό-βουλος, ον, che ha cattiva volontà; -όβρογχος, ον, che ha collo stretto; -επιμήκης, ες, stretto e lungo; -κοίλιος, ον, che ha ventre stretto; -κορίασις, εως, ἡ, ristringimento della pupilla dell'occhio; -κύμων, ονος, ὁ, ἡ, ristretto dalle onde; -κώκυτοι, τρίχες, capelli tanto fitti da dover gridare quando si strappano (*voce comica*); -λεσχέω, espongo minutamente; -λέσχης, ου, ὁ, cavillatore; -όμακρος, ον, -μήκης, ες, stretto e lungo; -μονία, ἡ, casa angusta (C.); -όπορθμος, ον, che è posto a stretto di mare; -πορία, ἡ, passaggio stretto; -όπορος, ον, *ion.* στειν., di angusta strada, di passo angusto, di foce angusta; τὸ στ., stretto; luogo angusto; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha piedi sottili; -πρόσωπος, ον, con viso stretto; -όῤῥινος, ον, che ha naso stretto; -ῥύμη, ἡ, via stretta; στένος, εος, τό, oppressione, costringimento (Esch.); στενός, ή, όν, *ion.* στεινός, stretto, angusto; ἡ στενή (χώρα), l'angusto tratto di terra; εἰς στενόν τι καταστήσεται, entrerà nella folla; tenue, scarso, insignificante; *compar. e superl. negli Att. anche* στενότερος, -ότατος; στενό-σημος, ον, con orlo stretto; -στομος, ον, con bocca od apertura stretta; στενότης, ητος, ἡ, *ion.* στειν., stretto; luogo angusto; -τράχηλος, ον, che ha collo stretto; -όφλεβος, ον, che ha vene anguste; -φλεβοτόμος, ὁ, stretta lancetta per salassi -φυλλία, ἡ, l'aver foglie strette; -όφυλλος, ον, con foglie strette; -όφωνος, ον, che

ha voce debole; -χωρέω, mi trovo in un luogo angusto; *com. trans.* spingo in un luogo angusto; mi sento angustiato; -χώρημα, τό, -χωρία, ἡ, luogo angusto; stretto; stretta, angustia, impiccio, difficoltà, urgenza; -χωρητικός, ἡ, όν, che stringe od angustia; angustiato; -όχωρος, ον, con spazio stretto; angusto; στενόω, *ion.* στειν., rendo stretto; στενυγρός, ή, όν, *ion.* stretto, angusto; στενυγρο-χωρίη, ἡ, *ion. per* στενοχωρία; στενυγρόω, contraggo, dissecco.

στένω, *ion.* στείνω, *solt. pres. e imperf.* premo, comprimo; rendo angusto (*com. pass.*); στείνοντο λαοί, stavano angustiati, stipati; σηκοὶ στείνοντο ἀρνῶν, erano pieni di pecore; sono oppresso, angustiato, impedito; mando un suono che romoreggia lungamente; gemo, sospiro; *dei flutti del mare*: mugghio (ὑπέρ τινος, ἀμφί τινι, ἐπί τινι, τινός); *trans.* gemo, sospiro per uno; compiango uno (τινά e τί, τινά τινος).

στενώδης, ες, simile a stretto; στένωμα, τό, luogo stretto; στενώπ-αρχος, ὁ, ispettore delle vie; στενωπός, όν, *ion.* στειν., stretto, angusto; ὁδός, passo angusto; ὁ στ., via angusta; stretto, passo angusto; stretto di mare; στένωσις, εως, ἡ, lo stretto.

στέργηθρον, τό, filtro, allettamento all'amore; amore (Esch.); στέργημα, τό, amore; στεργοξύνευνος, ον, che ama lo sposo; στέργω, *fut.* -ξω, *perf.* ἔστοργα, amo, *spec.* dell'amore tra genitori e figliuoli, tra marito e moglie, fratelli, sorelle, amici, compatrioti; amore verso la patria; amo, ho in grado; son contento, mi contento, tollero (*assol. e* τί, τινά, τινί, ἐπί τινι, ἔν τινι); come il lat. *veneror* nelle forme solenni: desidero, prego, supplico (τινά).

στερέμνιος, α, ον ed ος, ον, solido, fermo; στερεμνιότης, ἡ, fermezza; στερεμνιόω, rendo duro, solido; -νιώδης, ες, di natura solida; στερεο-βόας, α, ὁ, che grida fortemente; -όδερμος, ον, che ha pelle dura; -ειδής, ές, di aspetto solido, fermo; -μετρέω, misuro corpi solidi; -μέτρης, ου, ὁ, chi misura corpi solidi; -μετρία, ἡ, la misura dei corpi solidi, stereometria; -ποιέω, rendo solido, duro; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha piedi solidi; στερεός, ά, όν, rigido, duro, fermo; βοέαι, molto, fortemente teso; τροφή, cibo solido; κύων, di forte ossatura; severo, duro, acerbo, spietato; *in matematica*: στερεὸν εἶδος *o* τὸ στερεόν, solido, corpo capace di tutte tre le dimensioni; γωνία, l'angolo d'un solido; ἀριθμός, numero cubico; *avv.* στερεῶς, fortemente; στερεό-σαρκος, ον, che ha carne solida; στερεότης, ητος, ἡ, rigidità, durezza; -όφρων, ονος, ὁ, ἡ, d'animo duro (Sof.); -όφωνος, ον, che ha forte voce; στερεόω, rendo solido, indurisco; fortifico; *med.* τὰ σώματα, rinvigorisco.

στερέω, *fut.* -ήσω, στερίζω, στερίσκω, rubo, derubo, defraudo (τινά τινος, τί). Il *presente* anche con significato di *perfetto*: io sono derubato; στερεώδης, ες, solido; στερέωμα, τό, la cosa consolidata; base; *plur.* cubi; στερέωσις, εως, ἡ, il rendere solido, saldo; la conferma; -ωτής, οῦ, ὁ, chi consolida; -ωτικός, ή, όν, che consolida.

στέρημα, τό, privazione; στέρησις, εως, ἡ, derubamento, privazione, l'essere spogliato; negazione; στερητικός, ή, όν, privativo, fraudolento; che leva via; negativo.

στεριφνός, ή, όν, στέριφος, η, ον, duro, solido, saldo; sterile (di donna); στεριφότης, ἡ, durezza; στεριφόω, rendo duro o solido; στερίφωμα, τό, fortificazione.

στερκτικός, ή, όν, inclinato all'amare.

στερνίτης, ου, ὁ, appartenente al petto, στερνο-κοπέομαι, percuoto il petto per lutto; στέρνον, τό, sterno, petto (dell'uomo e della donna); *come sede della sensibilità*: petto, cuore; στέρνα χθονός, pianura; -όπληκτος, ον, battuto al petto; -τυπέω, -τυπτέω, percuoto il petto; -τυπής, ές, che batte il petto (T.); -τυπία, ἡ, il battere il petto; στερνοῦχος, χθών, paese dal petto di rupi; στερν-όφθαλμος, ον, che ha occhi sul petto; στερνώδης, ες, con petto forte.

στέρξις, εως, ἡ, l'amare.

στέρομαι, *pass. solt. pres. ed imperf.*, sono derubato, privo di, manco di (τινός).

στεροπεύς, έως, *ep.* -ῆος, ὁ, chi lampeggia; *aggett.* veloce come il lampo; στεροπή, ἡ, il lampo, il lampeggiare; ogni luce simile al lampo; il balenare, il corruscare; bagliore; splendore; στεροπηγερέτα, ὁ, l'adunatore di lampi

(Ζεύς, *Il.*, xvi, 298); στέροψ, οπος, ὁ, ἡ, lampeggiante, splendente (T.).

στεῤῥο-βραχίων, ον, con forti braccia (C.); -όνοος, ον, che ha duro cuore; -ποιέω, rendo duro, solido; -όπυργος, ον, con forti torri (C.); στεῤῥός, ά, όν ed ός, όν, duro, solido, forte; *metaf.* rigido, ostinato, feroce; *avv.* fermamente, perseverantemente; στεῤῥότειχος, ον, che ha forti mura; στεῤῥότης, ἡ, durezza; στεῤῥόω, rendo duro, solido; στεῤῥῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, che ha unghie dure.

στερφό-πεπλος, ον, vestito di pelle o cuoio; στέρφος, εος, τό, cuoio, pelle; στερφόω, copro di pelle; στερφωτήρ, ῆρος, ὁ, chi è vestito di pelle.

στεῦμαι, *dep.*, *solt.* στεῦται *e* στεῦτο, faccio vista, faccio mostra di volere, ho l'apparenza di, mi mostro come; desto un'aspettazione, prometto, minaccio (*coll'inf. fut. ed aor.*; τινί, *coll'inf. fut.*, O., Esch.).

στεφάνη, ἡ, quello che circonda, che attornia qualche cosa; un orlo angusto alquanto rilevato che girava intorno all'elmo; un ornamento del capo delle donne, *forse* una specie di ghirlanda o corona per lo più d'oro; corona d'oro, corona; la sponda, la falda del monte; cinta di muro, parapetto, merlo; *al corpo umano:* la parte dall'occipite fino alla nuca; *all'occhio:* l'iride; l'ano; i peli all'unghia del cavallo; στεφανη-δόν, *avv.* a forma di corona; -πλοκέω, intreccio ghirlande; -πλόκος, ον, che intreccia corone, ghirlande; -φορέω, *dor.* στεφαναφ., porto corona; -φορία, ἡ, *dor.* στεφαναφ., il portare, l'atto di portare corona; il diritto di portare corona; -φόρος, ον, στεφανίας, ου, ὁ, che porta corona o serto; coronato, inghirlandato; ἀγών, nel quale il vincitore riceve una corona; στεφανιαῖος, α, ον, simile a corona; στεφανικός, ή, όν, appartenente a corona; στεφανίτης, ου, ὁ, *femm.* -νῖτις, ιδος, ἡ, appartenente alla corona, che consiste in una corona; ἀγών, lotta, gara dove il premio del vincitore è una corona; στεφανο-δότης, ου, ὁ, chi dà corona; -ποιός, ὁ, ghirlandaio; -πώλης, ου, ὁ, -πῶλις, ιδος, ἡ, venditore, venditrice di corone o ghirlande; στέφανος, ὁ, ciò che circonda; ghirlanda, serto, corona; prezzo, premio, ricompensa; ὁ καλλόπαις στ., una corona di bei fanciulli; στεφανόω, circondo, attornio; incorono, inghirlando; τύμβον αἵματι, onoro con sangue; consacro sangue alla tomba; onoro, adorno, ricompenso; *med.* mi inghirlando; κρᾶτα, il mio capo; στεφανώδης, ες, della natura di ghirlanda, che serve ad inghirlandare (χλόα, T.); στεφάνωμα, τό, ciò che sta intorno, che cinge; στ. πύργων, corona di torri; *forse* i merli delle torri (Sof.); ghirlanda, corona; premio, onore; -νωματικός, ή, όν, appartenente a ghirlanda; -νωτής, οῦ, ὁ, chi incorono; -νωτικός, ή, όν, -νωτρίς, ίδος, ἡ, appartenente, acconcio a far corone o ghirlande.

στεφη-πλόκος, ον, che intreccia ghirlande; -φορέω, porto corona; -φορία, ἡ, il portar corona; -φόρος, ον, che porta corona o ghirlanda; -δότης, ου, ὁ, chi dà una corona; στέφος, εος, τό, ghirlanda; *spec. come* στέμμα, parlando della ghirlanda o del ramo che portavano i supplicanti; ornamento, fregio; στέφω, *fut.* -ψω, stivo, unisco strettamente, circondo fittamente di; στέφειν πρός τι, legare saldamente a; θεὸς μορφὴν ἔπεσι στέφει, dà bellezza alla parole (O.); inghirlando, incorono; *med.* κάρα, inghirlando il mio capo; adorno, fregio con; dedico, consacro ad uno l'onore; στέψιμος, ον, appartenente all'inghirlandare o coronare; στέψις, εως, ἡ, l'inghirlandare.

στηθάριον, τό, στηθηστήρ, ῆρος, ὁ, busto (C.); στηθιαῖος, στήθειος, α, ον, appartenente al petto; στηθικός, ή, όν, che è al petto; στηθο-δέσμιον, τό, -δεσμίς, ίδος, ὁ, -όδεσμος, ὁ, benda intorno al petto; -ειδής, ές, simile a petto; -όκυρτος, ον, con petto curvo; -μελής, ές, che canta col petto; στῆθος, εος, τό, il petto (dell'uomo e della donna); come sede dei sentimenti, delle passioni, dei pensieri (*plur.*); ἐν τῷ στήθει ἔχειν τι, avere a petto, in cuore; πλῆρες τὸ στ. ἔχειν, aver pieno il cuore; στηθύνιον, τό, piccolo petto.

στήκω, io sto; persisto, persevero (τινί, ἔν τινι); aderisco fedelmente a; τινί, sono mallevadore per uno (C.).

στήλη, ἡ, *dimin.* στηλήδιον, τό, στηλίς, ίδος, ἡ, la colonna di pietra o bronzo; *spec.* colonna di un sepolcro; meta, termine (segno di confine); ogni colonna posta dal pubblico e sulla quale

scolpivansi leggi, avvisi, decreti, trattati, memorie di notabili avvenimenti; la decisione, il decreto, il trattato scolpito sur una colonna; colonna infame, gogna; στηλίτευμα, τό, στηλίτευσις, ἡ, l'iscrivere su colonna per ignominia; -τευτικός, ή, όν, appartenente a colonna infame; στηλιτεύω, inscrivo su colonaa e così rendo pubblicamente noto; segno di marchio infame; στηλίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῆτις, ίδος, ἡ, appartenente alla colonna; *spec.* scolpito in una colonna pubblica; scritto ad ignominia; στηλο-γραφέω, iscrivo su colonna; *di pittore:* disegno; -γράφημα, τό, statua (C.); -γραφία, ἡ, l'iscrivere su colonne; lo scritto su colonna (C.); -γραφικός, ή, όν, appartenente allo scrivere su colonna; -κόπας, ου, raccoglitore d'iscrizioni; -κοπέω, scolpisco su colonna; στηλόω, erigo una colonna; τινά, erigo una statua a; *med.* mi pianto lì; ἐστηλωμένος, τῷ, θεῷ, fidente in Dio (C.); στήλωμα, τό, colonna; στήλωσις, εως, ἡ, l'erigere una colonna, lo scrivere su colonna.

στημονάριον, τό, istrumento architettonico che serviva anche di difesa negli assedii.

στημονίζομαι, *dep. med.* comincio a tessere mettendo l'ordito nel telaio; *intr.* perdo la lana; στημόνιος, ον, simile a stame; -νητικός, ή, όν, τέχνη, l'arte di filare lo stame; στημονο-φυής, ές, di natura di stame; στημονώδης, ες, che ha molto stame; στημορραγέω, *intrans.* λακίδες ἐσθημάτων στημονορραγοῦσι, i pezzi del vestito si sfilacciano (Esch.); στήμων, ονος, ὁ, lo stame, l'ordito nel telaio verticale degli antichi; liccio.

στήριγμα, τό, sostegno, punto d'appoggio; forca o puntello forcuto che sosteneva il timone quando non erano attaccate al carro bestie da tiro; στηριγμός, ὁ, il saldare; *pass.* l'atto di star saldo, stabilità; persuasione forte, ferma; στῆριγξ, ιγγος, ἡ, ciò che ferma; forca del carro; στηρίζω, *fut.* -ξω (-ίσω), *trans.* fermo, colloco stabilmente; *coll'inf.* mi propongo, ho fisso di; confermo, rinvigorisco; *comun. med. e pass.* mi appoggio, sono posto, sono collocato stabilmente; στηρικτής, οῦ, ὁ, chi ferma; -κτικός, ή, όν, appartenente allo star fermo; -κτός, ή, όν, fermo; στήριξις, εως, ἡ, l'appoggio; puntello.

στήσιος, ὁ, Ζεύς, *Jupiter Stator.*

στησί-χορος, ον, che mette cori o ridde.

στήτη, ἡ, *dor.* στήτα, donna.

στία, ἡ, pietra, ciottolo.

στιβαδεύω, metto per strame; στιβάδιον, τό, letticciuolo di foglie, paglia; στιβαδο-κοιτέω, dormo su foglie o paglia; -ποιέω, faccio un giaciglio di foglie; στιβάζομαι, *med.* segno le orme, investigo.

στιβαρός, ή, όν, compatto, solido, vigoroso (di membri del corpo); duro; -στιβαρότης, ἡ, venerabilità (come titolo).

στιβάς, άδος, ἡ, letto o giaciglio di paglia, canne, giunco o foglie, *anche* stivate in un materasso o saccone; στιβεία, ἡ il calcare, seguire le orme, rintracciare; via calcata; στιβεύς, -βευτής, οῦ, ὁ, gualchero; στιβεύω, -έω, scorro, discorro (un luogo); *spec.* vado sulla traccia, esploro.

στίβη, ἡ, rugiada congelata, brina (O.).

στιβίζομαι, *med.* m'imbelletto di belletto nero; tingo palpebre e sopracciglie.

στίβος, ὁ, via battuta, sentiero; traccia impressa, orma, vestigio, pedata; κατὰ στίβον, seguitando le tracce; στιβόω, calpesto; mortifico la carne (C.).

στιγεύς, έως, ὁ, che fa στίγματα, che marchia; στίγμα, τό, stigma, puntura; *spec.* marchio, nota d'infamia; στιγματη-φορέω, sono -φόρος, ον, che porta στίγματα; στιγματίας, ου, ὁ, chi è marchiato, che ha sopra di sè un marchio d'infamia; *special.* di schiavo fuggito una o più volte; στιγματίζω, punteggio, marchio; στιγμή, ἡ, punto, puntino, macchia; il punto della scrittura; ogni cosa minima, assai piccola; στ. χρόνου, un momento, un attimo; στιγμαῖος, α, ον, piccolo come un punto; -μικός, ή, όν, concernente l'interpunzione; στιγμός, ὁ, il pungere, la puntura; στίζω, *fut.* -ξω, pungo; con un istrumento acuto faccio punti, segni; punteggio, screzio; inscrivo, imprimo caratteri; εἰς τὸ μέτωπον, marchio un cavallo od un uomo, *spec.* per segno di punizione e d'infamia; στικτό-πους, ποδος, ὁ, ἡ, con piedi a varii colori; στικτός, ή, όν, punteggiato, picchiettato, variegiato; στικτοῖς ὄμμασι δεδορκώς, guar-

do attorno con occhi collocati a guisa di punti; punto; scolpito.

στίλβη, στιλβηδών, όνος, ἡ, splendore; lampada, lucerna; στιλβηδόν, *avv.* splendente; στιλβο-ποιέω, rendo splendente; στιλβός, ἡ, όν, splendente; στιλβότης, ητος, ἡ, splendore; στιλβόω, rendo splendente; *pass.* splendo; στίλβω, *fut.* -ψω, sfavillo, riluco, risplendo; baleno; ἀσταρπάς, vibro lampi; στίλβων, οντος (-ωνος), ὁ, il risplendente (*epit.* dei pianeti); στίλβωσις, εως, ἡ, il rendere splendente; -βωτής, οῦ, ὁ, chi rende splendente; στίλβωμα, -βωτρον, τό, mezzo per rendere splendente.

στίλη, ἡ, goccia; cosa minima.

στιλπνός, ἡ, όν, risplendente, sfavillante, scintillante; στιλπνότης, ἡ, splendore; στιλπνόω, rendo splendente; -νωτικός, ή, όν, che rende splendente (C.); στίλπω, ωνοςν, ὁ, sorta di nani in Sibari; στίλψις, εως, ἡ, lo splendore.

στίμμι, στίβι, τό, ossidonero d'antimonio per tingere le sopracciglia; στιμμίζω, tingo le sopracciglia, le palpebre.

στίξ, στιχός, ἡ, *solt. gen. sing., nomin. ed acc. plur.*, fila; *spec.* ordinanza di battaglia; file di danzatori; κατὰ στίχας, a schiere.

στίξις, εως, ἡ, il pungere; marchiare; il segnare con punti.

στῖον, τό, pietruzza.

στιπτός, ή, όν, compresso, solido, stipato; στῖφος, εος, τό, ogni cosa stivata; mucchio, sciame; moltitudine stivata; *spec.* soldati in file serrate; colonna, massa; στ. πολέμου, esercito in guerra; στιφράω, rendo denso o duro; στιφρός, ά, όν, stivato, presso insieme; denso, duro; tarchiato; στιφρότης, ἡ, densità, durezza.

στιχ-αοιδός, ὁ, cantore di versi; poeta; στιχάριον, τό, il vestito, *spec.* dei sacerdoti cristiani (C.); στιχάομαι, *med.* cammino; mi muovo in file serrate (O.); στιχηδόν, *avv.* in file; στιχήρης, ες, -χηρός, ά, όν, in file; scritto in versi; στιχίδιον, τό, piccola linea, piccolo verso; στιχίζω, dispongo in file; στιχικός, ή, όν, στίχινος, η, ον, di linee o versi; στιχισμός, οῦ, ὁ, il numero delle linee o versi di un libro; -στής, οῦ, ὁ, chi scrive in versi, poeta; στιχο-γράφος, ὁ, scrittore di versi; -λογέω, recito versi; -λογία, ἡ, il recitare versi; -μετρία, ἡ, il numerare versi; -μυθέω, rispondo verso per verso; -μυθία, ἡ, il recitare o rispondere linea per linea, verso per verso; -πλοκέω, intreccio versi; -πλόκος, ὁ, poeta; -ποιέω, faccio versi; -ποΐα, ἡ, il fare versi; -ποιός, ὁ, chi fa versi; στίχος, ὁ, una serie di persone o di cose; *spec.* fila, schiera di soldati; linea, verso (in libri, in poesie); στιχ-ουργέω, faccio versi; -ούργημα, τό, -ουργία, ἡ, il fare versi; -ουργός, ὁ, chi fa versi (C.); -ῳδός, ὁ, poeta.

στιώδης, ες, simile a pietra, duro.

στλεγγιδο-λήκυθος, ὁ, servo che porta al suo padrone nel bagno il raschiatoio e l'ampolla; -ποιός, ὁ, chi fa raschiatoi; στλεγγίζομαι, mi raschio; στλεγγίς, ίδος, ἡ, *dimin.* -γίδιον, τό, στελγίς e στεργίς, il raschiatoio col quale nel bagno e nella palestra si detergevano dal corpo l'olio ed il sudore; ornamento del capo somigliante ad un pettine; pettine suntuoso; στλέγγισμα, τό, sudore misto ad olio.

στοά, ἡ, *propr.* colonna, pilastro; portico, colonnato; tetto di scudi negli assedii.

στοιβάζω, riempio, raccolgo insieme; στοιβασία, ἡ, il raccogliere; -σμός, οῦ, ὁ, l'accumulare (C.); στοιβή, ἡ, il riempiere, lo stoppare; quello che adoperiamo per riempiere o stoppare; *spec.* una pianta le cui foglie servivano per riempiere i vani imballando; *come* φέως, ὁ, cuscuta, pianta parassita (*poterium spinosum*); στοιβηδόν, *avv.* riempiuto; a mucchi.

στοχός, άδος, ὁ, che è in linee o file; *anche* nome d'una pianta.

στοιχειακός, ή, όν, appartenente agli elementi; στοιχεῖος, ον, concernente gli elementi del cielo; i pianeti; στοιχειο-λάτρης, ου, ὁ, adoratore degli elementi (C.); στοιχεῖον, τό, la lettera od il carattere come parte di una sillaba; τὰ στοιχεῖα, l'alfabeto; gli elementi; la prima e più semplice parte di qualche cosa; materia prima, elemento; gli elementi o primi rudimenti di una scienza; *nella logica:* le idee fondamentali; στοιχεῖα ἐνθυμημάτων, la topica degli entimemi; proposizione fondamentale, principio; *in geometria:* punto, linea, superficie, angolo; i pianeti; le figure dello zodiaco;

l'ombra che indica l'ora del giorno; στοιχειόω, insegno gli elementi; incanto; στοιχειώδης, ες, elementare; στοιχείωμα, τό, il concetto fondamentale; -ματικός, ή, όν, appartenente agli elementi; στοιχείωσις, εως, ἡ, l'insegnamento degli elementi; elementi; l'alfabeto; -ωτικός, ή, όν, elementare.

στοιχέω, sto, vado, cammino in una serie, l'uno dopo l'altro; τοῖς ἴχνεσί τινος, vado sulle pedate di qualcuno, imito uno.

στοιχ-ηγορέω, racconto ordinatamente per filo e per segno (Esch.); -ηδίς, -ηδόν, *avv.* in fila ed ordine; στοίχημα, τό, patto (C.); στοιχίζω, colloco in una serie; -χισμός, οῦ, ὁ, il circondare di rete; στοῖχος, ὁ, serie, linea; κατὰ στοῖχον, per ordine, ordinatamente; *spec.* fila, schiera di soldati; -χώδης, ες, che sta in file.

στολ-αρχία, ἡ, comando di flotta; στόλαρχος, -άρχης, ου, ὁ, comandante di flotta.

στολάς, άδος, ἡ, corazza di cuoio.

στολάς, άδος, ἡ, οἰωνοί, schiera di uccelli che vanno a schiere (T.).

στολή, ἡ, apparecchio, armamento di un esercito, d'un armata o flotta; spedizione militare di terra o di mare; fornimento, vesti, abbigliamento; abito di pompa, di gala, solenne del sacerdote e del re; στολιδόω, vesto un abito; *med.* νεβρίδα, cingo, m'indosso (T.); -διώδης, ες, in pieghe, rugoso; -ίδωμα, τό, ruga; -δωτός, ή, όν, cinto, vestito, indossato; χιτὼν -τὸς τὸ κάτω, che discende a grandi pieghe; στολίζω, ordino, metto in assetto, apparecchio, armo; vesto (τινά τι); ἐστολισμένος δόρυ, armato d'asta; στολίς, ίδος, ἡ, abito, piega; la piega dell'abito; *plur.* un getto di pieghe (T.); στόλισις, εως, ἡ, il vestito; στόλισμα, τό, στολισμός, *poet.* στολμός, ὁ, armatura, abito (T.); στολιστήριον, τό, luogo in cui i sacerdoti vestono sè stessi o le statue degli Dei; -στής, οῦ, ὁ, *femm.* -ίστρια, ἡ, chi veste.

στόλος, ὁ, apparecchio, *spec.* per un cammino, per un viaggio; spedizione di terra o di mare; andata, cammino, viaggio; spedizione di un esercito, di guerra; accompagnamento, seguito; sciame, moltitudine di uomini; flotta, esercito, potenza militare; *nelle navi:* una parte sporgente fra il rostro (ἔμβολον) e la παρεμβολίς, armata di ferro.

στόμα, τό, *eol.* στύμα, bocca, come parte del corpo; l'ampiezza e profondità della bocca; volto, aspetto; στ. πρὸς στ. λαλεῖν, a bocca, presenzialmente; *di eserciti:* la parte anteriore, la fronte; κατὰ στ., di fronte, dirimpetto; *di armi:* la punta, il taglio; l'orlo; la bocca, come organo del mangiare e del bere; στ. πολέμοιο, ὑσμίνης, gola della guerra o della battaglia (rappresentata come un mostro divoratore); πόντιον σ., lo stretto del Ponto; la bocca, come organo del parlare; τὸ θεῖον στόμα, l'oracolo; στ. οἴγειν (ἀνοίγειν), aprir la bocca a parlare; ἀνὰ στ. ἐν στόματι, διὰ στόματος ἄγειν (ἔχειν) τινα, avere nella bocca uno; il discorso, il parlare; κρίνειν τινὰ ἐκ τοῦ στόματος, giudicar uno dal suo parlare; foce di fiumi; imboccatura, apertura.

στομα-κάκη, ἡ, scorbuto; στομ-αλγέω, ho dolore nella bocca; -αλγία, ἡ, malattia della bocca; στομα-λίμνη, ἡ, estuario; -αργία, ἡ, loquacità; στόμαργος, ον, *per* στόμαλκος, loquace, parlatore impudente (T.); -ματικός, ή, όν, che concerne la bocca; στοματο-διαστολεύς, έως, ὁ, istrumento chirurgico per aprire la bocca; στοματ-ουργός, ὁ, pronto nel parlare; στομ-αυλέω, imito colla bocca il suono del flauto.

στομαχάω, -έω, sono irato.

στομαχικός, ή, όν, che proviene dallo, concerne lo stomaco; che patisce dello stomaco; στόμαχος, ὁ, orificio; gola, gorgozzule; bocca dello stomaco, stomaco; στομίας, ου, ὁ, ἵππος, cavallo che ha la bocca dura; στομίζομαι, prendo colla bocca; στόμιον, τό, bocca, orificio, *spec.* di caverna; il morso, nella briglia; briglia, freno; στομόω, turo, chiudo la bocca (τινά); fornisco di foce o di apertura, di punta, di taglio o di filo; *di ferro:* lo indurisco, lo tempero, ritempero, rinvigorisco; στομφάζω, millanto; στόμφαξ, ακος, ὁ, ἡ, che riempie la bocca con altisonanti parole; στομφασμός, οῦ, ὁ, millanteria: -στικός, ή, όν, che millanta; στόμφος, ὁ, ampollosità; στομφώδης, ες, duro; στόμωμα, τό, la foce; l'indurimento, la tempera del ferro; *anche* il taglio, la durezza; στόμωσις, εως, ἡ, l'indurire; l'accutezza; στόμα πολλὴν στό-

μωσιν ἔχον, che possiede largamente l'arte dell'arguto parlare; στομωτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, che indurisce, aguzza il ferro.

στοναχέω, gemo, sospiro (O.); στοναχή, στονάχησις, εως, ἡ, gemito, sospiro (O., T.); στονόεις, εσσα, εν, lamentoso; che geme, che si lamenta spesso, assai; querulo; che apporta molti sospiri o gemiti, che eccita sospiri, gemiti; lamentabile (O., T-); στόνος, ὁ, il gemere, il sospirare; gemito, sospiro; il suono che mandano le sponde battute dai flutti.

στόνυξ, υχος, ὁ, punta, taglio; dente.

στοργή, ἡ, amore, propensione.

στορέννυμι (*il pres. solt. nei più tardi scrittori*), στόρνυμι (στρωννύω), *fut.* στορέσω, *att.* στορῶ e στρώσω, stendo, distendo; apparecchio un letto; οἱ στρώννυντες, i servi che apparecchiano il letto; στιβάδας εἰς τὴν ὁδόν, spargo; πόντον, κύματα, abbonaccio; ὀργήν, λῆμα, ammanso; τὸ φρόνημά τινος, umilio; cospargo, copro, spargo di; στορεστής, οῦ, στορεύς, έως, ὁ, chi copre.

στόρθυξ, υγγος, ἡ, punta.

στορύνη, ἡ, *probab.* istrumento chirurgico a punta per cavare sangue dal naso.

στοχάζομαι, *dep. med.* colloco per me; dirizzo la mira a, scaglio verso (τινός); μειρακίου, prendo a bersaglio; τοῦ ἡδέος, τοῦ μεγίστου ἀγαθοῦ, aspiro a, m'ingegno di conseguire; cerco di spiare, investigo, indovino, congetturo (*assol. e* τινός); οὐκ ὀρθῶς στ. τινος, giudico non rettamente di qualcuno; στόχασμα, τό, quello con che si trae al bersaglio, quadrello, freccia (T.); στοχασμός, ὁ, στόχασις, εως, ἡ, il trarre al bersaglio; lo spiare qualche cosa; il congetturare, congettura; -στής, οῦ, ὁ, chi mira; congettura; -στικός, ἡ, όν, appartenente od acconcio al trarre, al bersaglio, al congetturare, all'indovinare, al giudicare; ἡ στ. (τέχνη), l'abilità di colpire subito nel segno; στόχος, ὁ, ogni cosa esposta, piantata diritto; il bersaglio; il tirare al bersaglio; congettura, presunzione.

στραβαλοκόμης, ὁ, che ha capelli ricciuti.

στράβηλος (ἀστρ.), ὁ, ἡ, conchiglia, lumaca.

στραβίζω, ho occhi loschi; -βισμός, οῦ, ὁ, l'essere guercio; στραβός, ἡ, όν, guercio; στραβότης, ου, ὁ, l'essere losco.

στραγγάλη, στραγγαλιά, -γαλίς, ίδος, ἡ, laccio; ἐπὶ τὴν στραγγάλην πορεύσθαι, esser condotto al supplizio dello strozzamento; insidia; στραγγαλίζω, strangolo; στραγγάλιον, τό, indurimento delle membra; -λισμός, οῦ, ὁ, lo strozzare; -λιώδης, ες, torto come una fune; astuto; στραγγαλόω, torco, strangolo.

στραγγεία, ἡ, στράγγευμα, τό, l'indugiare.

στραγγεῖον, τό, istrumento chirurgico per cavar sangue.

στραγγεύομαι, *med.* m'avvolgo insieme; *spec.* mi apro la via a traverso, penetro lentamente a traverso; indugio, temporeggio.

στραγγίζω, spremo; στραγγός, ἡ, όν. che passa a goccie; tortuoso; στραγγουρία, ἡ, stranguria, l'uscire dell'urina a goccia a goccia, difficoltà dell'urinare; -ουργικός, ἡ, όν, -ριώδης, ες, che patisce difficoltà dell'urinare; στράγξ, γγός, ἡ, goccia, umidità che passa a goccie.

στράπτω, lampeggio, baleno.

στρατάομαι, mi accampo, pianto il campo; *solt.* ἐστρατόωντο (O.); στρατ-αρχέω, sono -άρχης, ου, ὁ, comandante d'esercito; -αρχία, dignità dello στρατάρχης; στρατεία, ἡ, *ion.* στρατηΐη, spedizione militare per terra e per mare; στρατείαν ποιεῖσθαι ἐπί τινα, imprendere una spedizione militare contro uno (εἰς, ἐπὶ χώραν); ἐν στρατείᾳ (ἐπὶ στρατείας) εἶναι, essere in campo; il servizio militare; esercito di terra o di mare; στράτευμα, τό, spedizione militare, impresa guerresca; esercito, potenza militare; schiera, seguito; στρατευσείω, desidero di fare una spedizione; στρατεύσιμος, η, ον, -τευτικός, ἡ, όν, abile al servizio militare; στράτευσις, εως, ἡ, servizio, spedizione militare; στρατεύω *e med.* mi trovo alla guerra, servo in, faccio il servizio militare, vado in campo; imprendo una guerra, una campagna (ἐπί τινα); εἰς, ἐπὶ χώραν, in o contro un paese; combatto, contendo; *anche* del servire in una missione apostolica.

στρατ-ηγέω, sono uno στρατηγός, condottiero di esercito; *presso i Romani*: sono console o pretore; στ. τοιαῦτα,

conduco di tal modo (male) la guerra; *col gen.* sono capitano, conduco, comando un esercito; στ. τινί, servo ad uno come comandante di esercito; *pass.* sto sotto un comandante di esercito; στρατιῶται ἐπόπται τῶν στρατηγουμένων, inspettori delle sue imprese militari; guido, dirigo, reggo; uso uno stratagemma *(coll'inf.)*; -ήγημα, τό, fatto di un condottiero di esercito; *spec.* tratto astuto, astuzia di guerra; stratagemma; -ηγηματικός, ή, όν, che concerne il fatto del condottiero, lo stratagemma; στρατήγησις, εως, ἡ, comando d'esercito (C.); -ηγία, ἡ, *ion.* -ίη, officio, posto, dignità di capitano; la carica del supremo uffiziale della Lega Achea; *praetura* (presso i Romani); στ. πολιτική, pretura urbana; l'arte di condurre un esercito; strategia, tattica; -ηγιάω, desidero di essere capitano di esercito; -ηγικός, ή, όν, risguardante il condottiero d'eserciti; τὰ στ., gli uffizii, le incombenze di un capitano; *di persone*: abile, acconcio a condurre un esercito; στρατήγιον, τό, la tenda del capitano; il luogo dove tenevano i loro consigli e banchetti i dieci στρατηγοί di Atene; -ηγίς, ίδος, ἡ, πύλαι, la porta dello στρατήγιον; ναῦς, la nave dell'ammiraglio; σκηνή, la tenda del duce; *presso i Romani*: *praetorius*, σπεῖρα, *cohors praetoria*; -ηγός, ὁ, capitano; *in Atene*: οἱ στρατηγοί, i maggiori magistrati militari, dieci in numero, eletti annualmente dal popolo, che avevano il comando supremo in tempo di guerra e la cura della sicurezza del paese, la vigilanza sui carichi e sui pubblici ufficii dei cittadini in quanto concerneva alla guerra; la presidenza dei tribunali, anche per tutte le controversie civili che si riferivano alle obbligazioni militari; *presso i Romani*: στ. ὕπατος, il console, il pretore; un pubblico uffiziale di alto grado.

στρατηΐη, ἡ, *ion. per* στρατεία.

στρατ-ηλασία, ἡ, *ion.* -σίη, spedizione militare; l'esercito; -ηλατέω, sono condottiero di esercito, conduco un esercito in campo; *col gen.* ho il comando di; -ηλάτης, ου, ὁ, condottiero di esercito, capitano.

στρατιά, ἡ, *ion.* -ίη, spedizione militare; esercito, potenza militare, milizie; l'esercito di terra, sciame; στρατι-άρχης, -ίαρχος, ου, ὁ, capitano di esercito; στρατικός, ή, όν, στράτιος, α, ον, appartenente all'esercito od alla guerra, guerresco; στρατιώτης, ου, ὁ, guerriero, cittadino che presta il servizio militare, soldato; ὁ στ. ὅμιλος, moltitudine militare; il campione di Cristo (C.); -ωτικός, ή, όν, appartenente al guerriero od al soldato; soldatesco, guerresco; bellicoso; τὸ στ., i soldati, la milizia; τὰ στ., le cose della guerra; χρήματα, il denaro destinato alla guerra; στρατιωτικῶς, *avv.* bellicosamente, a modo di guerra, militarmente; -ῶτις, ιδος, ἡ, guerresca; ναῦς, nave da trasporto.

στρατο-κῆρυξ, υκος, ὁ, araldo dell'esercito; -λογέω, raccolgo un esercito; *pass.* sono arruolato; -λόγημα, τό, esercito arruolato; -λογία, ἡ, il raccogliere, arruolare soldati; -όμαντις, εως, ὁ, indovino dell'esercito (Esch.); -πεδαρχέω, sono -πεδάρχης, ου, ὁ, prefetto degli accampamenti *(tribunus legionis)*; -πεδαρχία, ἡ, l'ufficio dello στρατοπεδάρχης; -χικός, ή, όν, appartenente a duce d'esercito; -πέδευμα, τό, l'esercito accampato, l'accampamento; -πέδευσις, εως, ἡ, lo accamparsi; il piantare l'accampamento; l'accampamento o la posizione che un esercito (una flotta) ha presa; -δευτικός, ή, όν, appartenente all'accamparsi; -πεδεύω, *e med.* mi accampo, pianto un accampamento; *d'una flotta*: prendo una stazione, mi ancoro o mi metto all'ancora; sono nell'accampamento, sono accampato; -όπεδον, τό, il luogo dove uno si mette a stare, dove prende stanza, *special.* per trafficare; campo, accampamento; στ. ποιεῖσθαι, mi accampo; esercito accampato; moltitudine militare; armata o flotta; schiera, sèguito; -όπλωτοι ῥῆτραι, il comando che salpi l'esercito; στρατός, ὁ, campo, accampamento; esercito accampato; esercito; ναυτικὸς στ. (ναυβάτης), νηΐτης στ., l'armata navale, la flotta; schiera, moltitudine; bagaglioni; στρατο-φύλαξ, ὁ, guardiano dell'accampamento; στρατόω, στρατόομαι, *pass., solt. partic.* ἐστρατόωντο, si erano accampati *(secondo altri da* στρατάομαι), e στρατωθέν, durante l'assedio (Es.); στρατύλλαξ, ὁ, *dimin. comico,* il lat. *imperatorunculus.*

στρέβλευμα, τό, tortuosità; στρέβλη, ἡ,

curro (Esch.); la vite; istrumento di tortura; στρεβλο-καρδιάω, ho cuore perverso; -κάρδιος, ον, che ha cuore perverso; -όκερως, ων, con corna torte; -όνοος, ον, che ha senso perturbato (O.); -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, con piedi curvi; -όῤῥιν, ὁ, ἡ, col naso curvo; στρεβλός, ή; όν, torto; curvo; losco, rugoso; che va per vie torte; astuto; -όστομος, ον, che parla storto; στρεβλότης, ἡ, tortuosità; curvatura; -όχειλος, ον, che parla astutamente; στρεβλόω, tiro con un argano; torturo, martorio; πόδα, rimetto un piede slogato; contorco, stravolgo; στρέβλωμα, τό, στρέβλωσις, ἡ, il torturare; -ωτήριον, τό, istrumento per martoriare.

στρέμμα, τό, la cosa attorta; *special.* lo slogamento di un membro.

στρέπτ-αιγλος, ον, con splendore torto; στρεπτήρ, ῆρος, ὁ, cardine della porta; στρεπτικός, ή, όν, spettante al torcere; στρεπτός, ή, όν, attorto, attorcigliato; intrecciato; χιτών, tunica di stoffa; ὁ στ. (κύκλος), braccialetto composto di parti attorcigliate fra loro; ὁ στ., cibo di pasta di forma contorta; ciambella; che si può attorcere, pieghevole, cedevole; γλῶσσα, lingua volubile.

στρεπτο-φόρος, ον, che porta collare.

στρευγεδών, όνος, ἡ, miseria, patimento; στρεύγομαι, *pass.* vengo attorto insieme e così spremuto; intristisco, intisichisco a poco a poco; στρεφε-δινέομαι, *pass.* mi muovo in giro; ὄσσε οἱ στρεφεδίνηθεν, gli si stravolsero gli occhi (*Il.*, XVI, 792); στρέφω, *fut.* στρέψω, volgo, rivolgo, do un'altra, una contraria direzione; πάσας στροφάς, volgo in tutti i modi; τὰ γράμματα, traspongo; τί τινι, converto, rivolgo ad uno; *termine militare*: faccio dar volta; volgo nell'animo, ripenso, considero; *assol.* volto, do volta; *nella lingua militare*: torno indietro, volto le spalle; ἔστρεψεν ὁ θεός, si volse altrove; muovo in giro; capovolgo, volgo sossopra (πάντ' ἄνω τε καὶ κάτω); τὶ ἔς τι, mi aggiro; *assol.* vado sossopra, mi capovolgo (di nave); storco, slogo; στραφῆναι τὸν πόδα, slogarsi un piede; torturo, martorio; attorco insieme; *pass. fut. anche* στρέψομαι, mi torco o volgo, mi volgo qua e là; *con* μετόπισθεν, εἰς τὸ ὀπίσω, mi volgo, mi rivolgo; do volta, torno indietro (di soldati); mi aggiro, dimoro; m'intrattengo in un luogo (ἔν τινι); *della scherma*: mi volgo, mi piego qua e là a fine di schermirmi; cerco parate, sutterfugi; mi volgo a, mi do cura di (τινός); στρεψ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, col collo torto; στρεψι-κέρως, ωτος, ὁ, ἡ, colle corna torte; -ίμαλλος, ον, colla lana ricciuta; astuto; στρέψις, εως, ἡ, il volgere; στρεψο-δικέω, storco il diritto; -δικοπανουργία, ἡ, astuzia nel torcere il diritto.

στρηνής, ές, duro; *di voce*: penetrante.

στρηνιάω, sono intemperante, lussureggiante di forze; vivo intemperantemente, insolentemente in delizie: στρῆνος, ου, ὁ ed εος, τό, tensione, forza, intemperanza; στρηνόφωνος, ον, che ha voce penetrante; στρηνύζω, grido con voce penetrante (dell'elefante).

στριβιλικίγξ, οὐδ' ἄν στ., nè anche il menomo (*voce comica*); στρίβος, ὁ, voce debole.

στριγγίζω, grido, chiamo; στρίγξ, στρίξ, ἡ, sorta di gufo, detto così dalla sua voce stridula; canelatura.

στριγχός, ὁ, siepe.

στρίφνος, ὁ, carne dura (C.).

στροβεύς, έως, ὁ, istrumento da gualchiere per volgere; στροβέω, agito in giro, a modo di paleo; muovo impetuosamente, violentemente; inquieto; στρόβησις, εως, ή, l'inquietare; στροβητός, ή, όν, mosso in giro.

στροβιλεών, ῶνος, ὁ, pineta.

στροβιλίζω, torco.

στροβίλινος, η, ον, di pina; στροβίλιον, τό, pina; -λίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con pine o pinocchi.

στροβιλο-ειδής, ές, simile a paleo; conico; στρόβιλος, ὁ, un corpo mosso in giro o che si muove in giro; paleo; turbine; ogni corpo di lunghezza rotonda, *anche* cono; στροβιλόω, muovo in giro; στροβιλώδης, ες, conico; στρόβος, ὁ, corpo mosso in giro o che si muove in giro; turbine; cintura (Es.).

στρογγυλίζω, rendo rotondo; -λιστής, οῦ, ὁ, chi rende rotondo; στρογγύλλω, rendo rotondo; στρόγγυλμα, τό, corpo rotondo; στρογγυλό-γλυφος, ον, intagliato rotondo; -δίνητος, ον, mosso in giro; -ειδής, ές, alquanto rotondo; -όκαυλος, ον, che ha gambo rotondo; -ναύτης, ου, ὁ, chi naviga in bastimento mercantile; -όπλευρος, ον, con

i fianchi rotondi; -πρόσωπος, ον, con volto rotondo; στρογγύλος, η, ον, mosso in giro, arrotondato, rotondo; ναῦς, πλοῖον, nave mercantile di forma rotonda; ἀνθρώπου στ. εἶδος, tondeggiante, atticciato; *di stile*: netto, ben tornito; -όστεγος, ον, con tetto rotondo (C.); στρογγυλότης, ητος, ἡ, rotondità, forma rotonda; στρογγυλόω, rendo rotondo.

στρομβηδόν, *avv.* a modo di paleo; στρομβο-ειδής, ές, che ha forma di paleo; στρόμβος, ὁ, paleo; turbine; pina; στρομβόω, muovo in giro.

στρουθιασμός, οῦ, ὁ, salacità.

στρουθίζω, grido, ciarlo.

στρουθίον, τό, passero, passerotto.

στρουθίων, ὁ, στρουθο-κάμηλος, ὁ, struzzo; στρουθο-κέφαλος, ον, che ha testa da struzzo, puntuta; -όπους, -όδους, ὁ, ἡ, che ha piedi di struzzo; στρουθός, ὁ, ogni picculo uccello, *spec.* passero, passerotto; στ. ὁ μέγας, κατάγαιος, struzzo; στρουθο-φάγος, ον, che mangia uccelli; -θώδης, ες, simile a struzzo; -θωτός, ή, όν, dipinto ad uccelli.

στροφάλιγξ, ιγγος, ἡ, turbine; κονίης, vortice di polvere (O.); arco; cardine; στροφαλίζω, muovo in giro come con paleo; ἠλάκατα, attorco intorno al fuso, *cioè* filo (O.); στρόφαλος, ὁ, paleo; στροφάς, άδος, ὁ, ἡ, che si volge in giro, tortuoso; στροφεῖον, τό, istrumento per volgere; cilindro di legno; fune; στροφεύς, έως, ὁ, cardine; στροφέω, volgo frequentemente; στροφή, ἡ, rivolgimento; il volgere o il volgersi in giro; πάσας στροφὰς στρέφεσθαι, volgersi e rivolgersi in tutti i modi; movimento acconcio, destrezza, scaltrezza; il rivolgersi addietro, il rivolgimento del coro nell'ὀρχήστρα, e ciò che intanto veniva cantato; strofa.

στροφιγγο-ειδής, ές, simile a cardine; στρόφιγξ, ιγγος, ὁ (ἡ), ogni cosa intorno a cui un'altra si avvolge; *spec.* l'arpione delle imposte circondato dall'occhio della bandella; della vertebra sulla quale si gira la testa; στρόφιον, τό, una benda intorno al petto, benda del capo, *spec.* dei sacerdoti; στρόφις, ιος, ὁ, uomo scaltro; στροφίς, ίδος, ἡ, *dimin. di* στρόφος: στροφο-δινέομαι, *pass.* mi avvolgo in giro (Esch.); στροφόομαι, *pass.* ho dolori di ventre; στρόφος, ὁ, ogni cosa attorta, intrecciata; corda, fune, gomona; nastro, cinghia; cintura; στροφώδης, ές, simile a dolori di ventre.

στρυφνός, ή, όν, di sapore astringente, aspro, acido; arcigno, burbero; στρυφνότης, ητος, ἡ, austerità, ruvidezza; στρυφνόω, rendo acerbo.

στρύχνος, ὁ (ἡ), solano (pianta).

στρῶμα, τό (στροματεύς, έως, ὁ), tutto quello che viene disteso per terra o sotto; strame, letto, giaciglio, tappeto, coperta; *spec.* coperta da letto, coltrice; gualdrappa.

στρωματό-δεσμος, ὁ, -μον, τό, sacco di pelle o di tela nel quale mettevansi la coltrice e la coperta e poi legavansi insieme; -θήκη, ἡ, sella da basto; -φύλαξ, ακος, ὁ, il custode dei letti, delle coperte da letto o da tavola; ὁ ἐπὶ τῶν σ. τεταγμένος, il soprantendente ai custodi dei letti; στρωμνή, ἡ, il letto apparecchiato; coperta da letto; tappeto, copertoio; στρωμνη-φόρος, ὁ, chi porta il letto; στρώννυμι e στρωννύω *v.* στορέννυμι; στρῶσις, εως, ἡ, il distendere, coprire; cataplasma: στρωτήρ, ῆρος, ὁ, trave posto su due pilastri; le travicelle minori; le travicelle su cui si fermano le tegole; *anche come* στρώτης, ου, ὁ, servo deputato ad assettare il letto; στρωτός, ή, όν, steso, disteso, sottoposto.

στρωφάω, *poet. e ion. per* στρέφω, volgo in giro; ἠλάκατα, i fili intorno al fuso; *pass.* mi volgo qua e là: *spec.* mi volgo e rivolgo (in un medesimo luogo); rimango, mi trattengo, dimoro.

στυγ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, odiatore, odiatrice degli uomini (Esch.); στυγερός, ά, όν, orribile, terribile, immane, calamitoso (*di persone e cose*), sventurato, infelice, misero; *avv.* στυγερῶς, terribilmente, spaventevolmente; στυγερώπης, ες, con orribile sguardo; -ωπός, όν, di orribile aspetto; στυγέω, *fut.* -ήσω, sputo, *spec.* in segno di avversione, di aborrimento; aborrisco, odio, temo (*coll'acc.*); *assol.* temo, odio; *pass.* sono aborrito, odiato; *all'aor. debole* ἔστυξα, *causativo*: resi, feci terribile (*Od.*, XI, 502); στύγημα, τό, la cosa aborrita, oggetto di odio; στυγητός, ἡ, όν, aborrito, odiato; odioso, detestabile; στύγιος, ον, odioso, detestabile.

στυγνάζω, sono mesto; ho aspetto tristo; rendo torbido; στύγνασις, εως, -νία, ἡ, tristezza; στυγν-ηγόρος, ον, che parla di cose meste; στυγνο-ποιός, όν, che rende tristo; στυγνός, ή, όν, aborrito, detestabile, orrendo, temibile, ostile, crudele; *di persone e cose*: mesto, torbido, cupo; ὁρᾶν στ. ἦν, era cupo a vedersi; στ. εἴκων δῆλος εἶ, è manifesto che cedi crucciosamente; στυγνότης, ητος, ἡ, cruccio, tristezza; tutto ciò che è tristo; στυγνό-χροος, ον, di colore oscuro; στυγόδεμνος, ον, che odia il matrimonio; στύγος, εος, τό, ribrezzo, orrore, odio; cruccio, tristezza; oggetto di ribrezzo, di odio (*di cose e persone*).

στυλίς, ίδος, ἡ, picciola colonna; albero con vela alla poppa della nave; στυλίτης, ου, ὁ, chi sta su una colonna; στυλο-βάτης, ου, ὁ, piedestallo; -γλύφος, ον, che intaglia colonne; -ειδής, ές, simile a colonna, a stilo; -πινάκιον, τό, colonna con figure; στῦλος, ὁ, *dimin.* στυλίσκος, ὁ, στυλάριον, τό, colonna, pilastro; στῦλοι πυρός, colonne di fuoco; stilo per scrivere; στυλόω, appoggio su colonne; στύλωμα, τό, appoggio; -λωτός, ή, όν, che ha colonne.

στύμμα, τό, materia astringente, per tingere; στυμνός, ή, όν, denso, duro.

στύξ, γός, ἡ, ribrezzo, aborrimento, odio (Esch.); Στύξ, γός, ἡ, Stige, il fiume dell'Averno per le cui acque giuravano gli Dei il massimo giuramento.

στύπαξ, στύππαξ, ακος, ὁ, venditore di funi di stoppa; στυπεῖον, στυππεῖον, στύππιον, τό, capecchio, stoppa; στυπειο-πώλης, -ππώλ., ου, ὁ, venditore di stoppa.

στύπος, εος, τό, tronco, ceppo; latino *stipes*.

στύππινος, η, ον, di stoppa.

στυπτηρία, ἡ, *ion.* -ίη. γῆ, un sale astringente, allume, vitriolo; στυπτήριος, α, ον, -τικός, ή, όν, astringente; -ριώδης, ες, simile a vitriolo.

στυράκινος, η, ον, di storace; στύραξ, ακος, ἡ (ὁ), storace (l'albero e la sua gomma odorosa).

στύραξ, ακος, ὁ, *dimin.* στυράκιον, τό, la parte inferiore della lancia (*come* σαυρωτήρ); il bastone della bandiera; asta, lancia.

στυτικός, ή, όν, che produce l'erezione del membro virile.

στυφελίζω, premo, stringo, batto, urto (τί, τινά τινι); νέφεα, discaccio, dissipo; caccio, spingo via; malmeno, maltratto (a parole o con fatti, τινά); στυφέλισμός, ου, ὁ, il percuotere, urtare; maltrattamento; στυφελός, ἡ, όν ed ός, όν, -λώδης, ες, solido, duro, aspro; duro, severo (Esch.); στυφλός, ή, όν, duro, rozzo, aspro.

στυφοκόπος, ον, che batte quaglie.

στυφός, ή, όν, astringente; acerbo; στυφότης, ἡ, l'essere astringente o acerbo; στύφω, astringo; rendo denso, duro; στυφόμενος τοὺς πόδας, paralitico; στύψις, εως, ἡ, l'astringere.

στύω, rizzo, *spec.* il membro virile; *pass.* sono ritto.

στωΐδιον, τό, piccolo porticato; piccolo tetto fatto di scudi (negli assedi); στωϊκός, ή, όν, del o dal portico; *comun.* stoico, risguardante la filosofia stoica; ὁ στ., lo stoico.

στωμυλεύω, -λέω, στωμύλλω, ciarlo; στωμυλήθρα, ἡ, il ciarlare; -λήθρας, ου, ὁ, στωμύληθρος, ον, ciarliero, loquace; στωμυλία, ἡ, loquacità, garrulità; στωμυλιο-συλλεκτάδης, ου, ὁ, chi raccoglie ciarle (*voce comica*); στώμυλμα, τό, loquacità; στωμύλος, ον ed ος, η, ον, loquace, garrulo; *in buon senso*: facondo; che parla bene, con garbo.

σύ, *pron. pers. di seconda pers. eol. e dor.* τύ, *ep. anche* τύνη, tu.

συ-άγρειος, ον, di porco selvatico; -αγρεσία, ἡ, caccia di cinghiale; -αγρευτής, οῦ, ὁ, cacciatore di cinghiali; σύαγρος, ὁ, chi caccia porci selvatici; *per* σῦς ἄγριος, porco selvatico; -αγρώδης, ες, simile a cinghiale; σύαινα, troia.

συβαρίζω, vivo da Sibarita, lussuriosamente.

συβίνη, ἡ, ripostiglio per flauti.

συ-βόσιον, τό, gregge di porci; *solt.* συῶν συβόσια (O.).

συβριάζω, vivo lussuriosamente; συβριασμός, οῦ, ὁ, lussuria; gozzoviglia.

συ-βωτέω, sono porcaio; -βώτης, ου, ὁ, pastore di porci; -βωτικός, ή, όν, appartenente a porcaio.

συγ-γαληνιάω, sono nello stesso tempo tranquillo; -γαμέω, mi sposo nello stesso tempo; -γαμία, ἡ, unione per matrimonio; σύγγαμος, ον, legato per matrimonio (τινί); che ha una stessa moglie comune con altri (τινί); rivale; che ha un suocero comune con

altri; -γανύσκομαι, *dep.* mi rallegro con (τινί); -γαυριόω, mi vanto insieme (C.); -γείτων, ὁ, ἡ, confinante; -γελάω, rido insieme; -γελοιάζω, scherzo insieme (τινί); -γεμίζω, riempio insieme (C.); -γενεαλογέω, annovero assieme nella serie degli antenati; -γένεια, ἡ, parentela (τινός; τινί; πρός τινα); anche della relazione di una colonia colla madre patria; la parentela in senso concreto, *cioè* i congiunti, la famiglia, il, la parente; -γενειάζω, sono parente; -γένειος, Ζεύς, ὁ, protettore della parentela; -γενέτειρα, ἡ, madre comune di più fratelli (T.); -γενέτης, ου, ὁ, padre comune; -γενεύς, έως, ὁ, parente; -γενής, ές, congenito, ingenito; della stessa schiatta o discendenza; parente, congiunto (τινί); τὸ συγγενές, la parentela; il parentado, i parenti; il parente; ὁ σ., chi è dello stesso popolo; somigliante, consonante, corrispondente (*assol. e* τινί, τινός); -γένησις, εως, ἡ, l'essere insieme; -γενικός, ή, όν, appartenente al congiunto, che risguarda il; -γενίς, ίδος, ἡ, la parente; -γεννάω, genero insieme; -γεννήτωρ, ορος, ὁ, chi genera insieme; -γενοκτόνος, ον, che uccide parenti; -γέρων, οντος, ὁ, compagno della vecchiaia; -γεύομαι, mangio insieme; -γεωργέω, coltivo insieme il campo; -γέωργος, ὁ, compagno nell'agricoltura.

συγ-γηθέω, -γηθω, mi rallegro insieme (τινί); -γηραλέος, α, ον, invecchiato insieme; -γηράσκω, invecchio insieme (τινί); σύγγηρος, ον, che invecchia assieme; -γίγνομαι e -γίνομαι, *dep. med.* nasco insieme, nello stesso tempo; mi incontro, m'imbatto insieme, convengo, mi unisco (*assol. e* τινί); mi ritrovo con uno, converso; *spec.* di scolari che ricevono l'istruzione d'un maestro (τινί); sono scolaro di uno; γυναικί, mi giaccio con; assisto, aiuto (τινί); mi trovo, sono in; -γιγνώσκω e -γινώσκω, ho uguale opinione, ugual maniera di vedere con altri, sono di uno stesso sentimento, convengo sono d'accordo (*assol. e* τινί; τί; πρός τι); confesso, riconosco, concedo, accordo (*assol. e* τί; *anche coll'acc. e l'inf.*); *med.* confesso, riconosco di me, accordo; dissimulo (*assol. e* τινί, τινί τι: τινί τινος; τινὶ εἰ (ὅτι); -γλυκαίνω, raddolcisco insieme.

σύγγνοια, ἡ, -γνώμη, -γνωμοσύνη, ἡ, perdono, remissione, indulgenza; συγγνώμην ἔχειν, perdonare, usare indulgenza; σ. ἔχειν τινί, accordare perdono ad uno; τινός, di (rispetto a) qualche cosa; σ. ἔχειν *significa anche*: meritar perdono, esigere perdono; σ. γίγνεταί τινι, si deve dar perdono ad uno; σ. ἐστί μοι (σ. ἐστί), è perdonabile, da perdonare (*coll'inf.*); indulgenza, condiscendenza; -γνωμονέω, io perdono (τινί); -γνωμονικός, ή, όν, pronto, inclinato a perdonare; -γνώμων, ον, della stessa opinione, consenziente (τινός); condescendente, che concede; che perdona, indulgente (τινός; τινί); ξύγγνωμόν τι γίγνεται πρός τινος, ad uno viene usata indulgenza da parte di qualcuno; *pass.* perdonabile; σύγγνωσις, εως, ἡ, consapevolezza; -γνωστός, ή, όν, perdonabile, scusabile; συγγνωστόν, meritevole di perdono, scusabile.

συγ-γογγύζω, mormoro insieme; -γογγυλίζω, torco in forma rotonda; -γομφόω, metto insieme, saldo con chiodi o con cavicchi; inchiodo, incavicchio; unisco saldamente; -γονή, ἡ, consistenza; σύγ-γονος, ον, -γονεύς, έως, ὁ, legato di consanguineità, *sost.* fratello, sorella; σύγγονον ἐστι βροτοῖσι τὸν πέσοντα λακτίσαι, *coll'inf.* è innato agli uomini calpestare il caduto (Esch.); -γονυκλιτέω, piego insieme le ginocchia.

σύγ-γραμμα, *dimin.* -γραμμάτιον, τό. lo scritto; un libro, un'opera scritta. *spec.* in prosa; determinazione di legge messa in iscrittura, statuto scritto; -γραμματοφύλαξ, ὁ, custode di scritti; -γραφεύς, έος, ὁ, chi mette in iscritto, scrittore, autore, *spec.* di prosa, di storia; l'autore di una legge o di uno statuto; -γραφή, ἡ, il mettere in iscritto; la cosa scritta, opera scritta, *spec.* in prosa; scritto di storia, storia; documento, contratto, trattato scritto; ναυτική, contratto di assicurazione marittima; documento di debito, lettera di cambio; κατὰ συγγραφήν, per contratto; -γραφικός, ή, όν, appartenente alla scrittura di un contratto; *avv.* al modo di chi fa un contratto, *cioè* prudentemente, cautamente; -γράφω, scrivo, metto in iscritto; *spec.* compongo uno scritto, *e spec.* in prosa; racconto, descrivo;

faccio una proposta da sottoporre alla decisione del popolo, la quale proposta doveva essere scritta e letta poi dall'araldo; conchiudo un contratto scritto, mi obbligo per contratto scritto; prendo sopra di me (περί τινος); συγγεγραμμένοι πατέρες, traduz. del lat. *Patres conscripti*.

συγ-γυμνάζω, esercito con o nello stesso tempo; *pass.* mi esercito insieme; -γυμνασία, ἡ, esercizio comune; -γυμναστής, οῦ, ὁ, colui che si esercita insieme, il compagno nella ginnastica.

συγ-καθ-αγίζω, sagrifico con o nello stesso tempo; τὴν ἱερουργίαν, compio nello stesso tempo; -αιρέω, *ion.* -κατ-αιρέω, abbatto, dirocco nello stesso tempo; τινὰ τοῖς ὑπερέταις, uccido uno insieme coi servi; ἀγῶνας, concorro, contribuisco a condurre a buon fine, a superare felicemente; -καθαρεύω, τινί, sono insieme puro; -αρμόζω, adatto con o nello stesso tempo; compongo nella tomba, sepellisco (τινά); -αρπάζω, rapisco insieme; -κάθεδρος, ον, che assiste insieme; -έζομαι, *dep. med.* siedo con o insieme, ivi, allato; -θέζεται ἡ βουλή, ἡ γερουσία, è in adunanza, è radunato; -είμαρται, *perf. pass. con signif. di presente*, sono congiunto dal destino (τινί); -είργνυμι, -είργω, chiudo, rinchiudo insieme (τινά, τινά τινι); τινὰ ὁμάχῳ πράγματι, riduco uno alle strette; -έλκω, *fut.* -κύσω, tiro a basso; -καθεύδησις, εως, ἡ, il dormire insieme; -εύδω, dormo con, insieme (τινί); -κάθ-ημαι, *ion.* -κάτημαι, siedo insieme, in compagnia, siedo appresso od allato ad uno (τινί); *spec.* del sedere insieme a consiglio, del tenere adunanza; -ιδρύω, erigo insieme; -ιερόω, consacro con o nel tempo stesso; -ίζω, metto insieme (ἔν τινι); *comun. trans. e med.* mi metto insieme; τὸ δικαστήριον ξυγκαθίζεται, si raduna a consiglio; mi pongo a stare, mi siedo; -ίημι, mando giù, abbasso con o nello stesso tempo; mi ritiro, nascondo; ἑαυτὸν εἴς τι, mi abbasso, mi accomodo a; *intr.* mi abbasso, mi adatto ad (*assol. e* τινί); -κάθισις, εως, ἡ, -κάθισμα, τό, l'adunanza; -ίστημι, colloco con o nello stesso tempo abbasso; nel tempo stesso o insieme fondo, stabilisco, ordino; νόσον, aiuto a domare, a guarire; *med. col perfetto ed aor. forte att.* mi metto contro per lottare (τινί); -οράω, vedo nello stesso tempo; -ορμίζομαι, *pass.* entro insieme nel porto; -οσιόω, consacro nello stesso tempo; -υβρίζω, oltraggio nello stesso tempo (τινά, τί, C.); -υφαίνω, intesso (τὶ σύν τινι).

συγ-καινοτομέω, faccio innovazioni nel medesimo tempo; σύγκαιρος, ον, adatto al tempo; -καίω, incendio insieme, nello stesso tempo; *pass.* piglio fuoco insieme o nello stesso tempo.

συγ-κακο-παθέω, soffro con od insieme; compatisco (C.); -κακ-ουργέω, faccio del male insieme, nello stesso tempo; -ούργημα, -πράγημα, τό, male fatto insieme; -οῦργος, ὁ, compagno di misfatto; -κακουχέομαι, *pass.* soffro disagio insieme con qualcuno (C.); συγ-κακόω, -κακύνω, guasto insieme.

συγ-καλέω, convoco; τινά τινι, invito uno con, in compagnia di un altro; *med.* chiamo, convoco a me (C.); -καλινδέομαι, mi rotolo insieme; -καλλύνω, unisco scopando; -κάλλυμα, τό, invoglio; -καλυμμός, ὁ, -καλύπτρα, -κάλυψις, εως, ἡ, il coprire; coperta; -καλύπτω, copro insieme, ricopro o ravvolgo affatto; *med.* mi velo.

συγ-κάμνω, lavoro insieme, faccio uno sforzo insieme, aiuto (*assol. e* τινί); compatisco, ho compassione (τινί); -καμπή, ἡ, piega; -κάμπτω, piego, curvo insieme; τὸν νῶτόν τινος, reco uno in cattiva condizione (C.); σύγκαμψις, εως, ἡ, il curvare, piegare; -καπηλεύομαι, falsifico insieme; -καρδιώσσω, ho nello stesso tempo dolori di cuore o di stomaco; -καρτερέω, persevero insieme; -κασιγνήτη, ἡ, sorella germana; σύγκασις, ιος, ὁ, ἡ, congiunto con vincolo di fratellanza; κούρα, sorella (T.).

συγ-κατα-βαίνω, discendo con od insieme; convengo, concordo; sono pronto a; calo (del prezzo); -βάλλω, getto a terra, stramazzo con o nello stesso tempo; ἑαυτόν τινι, mi getto nel precipizio, in rovina con; -άβασις, εως, ἡ, il discendere insieme; l'abbassarsi (C.); -βάτης, ου, ὁ, chi discende; -βατικός, ή, όν, che si abbassa; -βιόω, convivo (τινί); -γήρασις, εως, ἡ, l'invecchiare insieme; -γηράσκω, invecchio insieme; -γιγνώσκω, condanno nello stesso tempo; κατ-αγινέω, conduco insieme abbasso; -γομφόω, in-

chiodo assieme; -γράφω, registro assieme; -κατ-άγω, conduco abbasso, conduco indietro con; -αγωγή, ή, il contemporaneo condurre giù.

συν-κατα-δαρθάνω, dormo insieme; -δικάζω, condanno insieme (τινά τινι); -διώκω, perseguito nello stesso tempo; -δουλόω, soggiogo, sottometto con uno (τινί); -δύω, -δύνω, -δύομαι, tuffo nello stesso tempo; -άδυσις, εως, ή, il tuffarsi insieme; -ζάω, passo la vita con (τινί); -ζεύγνυμι, congiungo l'uno con l'altro, insieme; congiungo in matrimonio (τινά τινι); τινὰ ἄτῃ, incateno; -θάπτω, seppellisco insieme (τινά τινι); -άθεσις, εως, ή, consenso, applauso; l'accondiscendere; consonanza, conformità, corrispondenza (C.); -θετικός, ή, όν, consono, concorde; -θέω, faccio scorrerie insieme; -θλάω, rompo insieme; -θνήσκω, muoio nello stesso tempo od insieme (τινί); -θύω, sacrifico insieme; -κατ-αίθω, ardo insieme; -αινέω, acconsento, approvo, favorisco; -κάτ-αινος, ον, consenziente (τινί), che è d'accordo circa; -αίρω, entro in porto, approdo con o nello stesso tempo; -αιτιάομαι, *dep. pass.* accuso insieme; -καίω, ardo, abbrucio con o nello stesso tempo; -καλύπτω, copro insieme; -άκειμαι, *dep. med.* giaccio insieme con, allato ad uno; -κεράννυμι, mescolo insieme; -κερματίζω, sminuzzo nello stesso tempo; -κλάω, rompo nello stesso tempo; -κλείω, *ion.* -κληΐω, rinchiudo, chiudo dentro con, insieme; -κληρονομέω, istituisco insieme erede; -κληρόω, attribuisco insieme come sorte; -κλίνω, mi metto insieme, allato a giacere; *pass.* giaccio insieme, allato; -άκλισις, εως, ή, il giacere insieme; -κλύζω, inondo nello stesso tempo; -κοιμάω, faccio dormire assieme; -κατακολουθέω, accompagno; -κατα-κομίζω, conduco, porto giù insieme; -κόπτω, abbatto insieme; -κοσμέω, coordino; -κόσμησις, εως, ή, coordinamento; -κρημνίζω, precipito giù insieme (C.); -κρίνω, condanno assieme (C.); -κτάομαι, *dep. med.* acquisto, conquisto insieme (τί τινι); -κτείνω, uccido con o nello stesso tempo; -κυλίω, faccio rotolare giù assieme.

συγ-κατα-λαμβάνω, porto via, occupo insieme, m'impadronisco insieme; comprendo, intendo insieme; -λέγομαι, mi metto accanto a; annovero insieme; nomino assieme; -λείπω, lascio indietro nello stesso tempo; -λήγω, cesso insieme; -κατ-αλάσσω, *att.* -ττω, riconcilio, riunisco; -λογίζομαι, *dep. med.* calcolo, rifletto nello stesso tempo (C.); -λύω, sciolgo, deprimo con, insieme.

συγ-κατα-μένω, rimango insieme; -μηνύω, indico nello stesso tempo; -μίγνυμι, frammischio (τί τινι, εἴς τι); -ναυμαχέω, vinco nello stesso tempo od insieme in battaglia navale; -νέμω, annovero (τινά τισιν); *med.* partecipo, possiedo assieme ad uno (τί); -νευσίφαγος, ον, che vive di applausi; -νεύω, applaudo insieme, consento; -νοέω, comprendo insieme; -παίζω, scherzo insieme (τί); -πατέω, calpesto nello stesso tempo; -παύω, faccio cessare nello stesso tempo; -πίμπλημι, riempio, contamino con o nello stesso tempo; -πίμπρημι, abbrucio nello stesso tempo o con; -πίνω, ingoio insieme; -πίπτω, cado giù nello stesso tempo; -πλέκω, intreccio insieme, intratesso; frammischio con (τί τινι); -πλήττω, abbatto nello stesso tempo; -πνίγω, strozzo assieme; -πολεμέω, combatto o vinco nello stesso tempo (τινά τινι); -ποντόω, immergo insieme nel mare; -πράσσω, compio con, aiuto a compiere.

συγ-κατ-αριθμέω, annovero insieme (τινά, τί τινι); -κατα-ῤῥέω, scorro, cado giù assieme; -ῤῥιπτέω, -ῤῥίπτω, getto giù, abbatto con (τινί); πάντα, rovescio ogni cosa; -ῤῥοφέω, -άω, sorbisco con; -κατ-άρχω, domino con; -κατα-σβέννυμι, spengo, distruggo insieme; *pass.* cesso nello stesso tempo; -σείω, scuoto insieme; -σημαίνω, indico insieme (τινί); -σκάπτης, ου, ό, chi distrugge insieme; -σκάπτω, scavo le fondamenta, rovino, distruggo nel tempo stesso; -σκεδάννυμι, verso, spando insieme o nello stesso tempo; *med.* τὸ κέρας, verso, spando insieme sull'abito il vino del corno; -σκευάζω, apparecchio, dispongo insieme, aiuto ad apparecchiare, a disporre; procaccio (τί, τί τινι); *ossol.* presto aiuto; -σκηνόω, colloco insieme con altri nella tenda; -σκήπτω, calo, discendo insieme; -άσκοπος, ό, esploratore insieme ad altri; -σπάω, traggo giù, sottraggo; seduco; -σπείρω, semino, spargo insieme; -σπορά, ή, il contem-

poraneo seminare; -στασιάζω, levo nel tempo stesso a rumore, ribello; -άστασις, έως, ἡ, il venire a lotta; -στέλλω, umilio; -στενάζω, sospiro con (τινί); -στρέφω, finisco, chiudo nel tempo stesso; *med.* soggiogo insieme o nello stesso tempo, mi assoggetto; ·τὴν ἀρχήν, reco in mio potere; -σύρω, tiro insieme giù; -σφάττω, uccido assieme; -σχηματίζω, metto nelle stesso tempo in una forma -σχίζω, spacco insieme.

συγ-κατα-τάσσω, *att.* -ττω, ordino insieme, metto in ischiera con; -τείνω, distendo insieme o nello stesso tempo; -τήκομαι, τινι, impiego tutte le forze; -τίθημι, pongo giù nello stesso tempo; *med.* assento, acconsento (*assol. e* τινί); -τρέχω, convengo; -τρίβω, macino insieme; -τρώγω, rodo insieme o nello stesso tempo; consumo a poco a poco; -κατ-αυλίζομαι, abito nello stesso tempo; -φέρω, porto giù nello stesso tempo o con; *pass.* cado giù nello stesso tempo (τινί); mi lascio trasportare; -φεύγω, fuggo giù nello stesso tempo; -φθείρω, anniento con; -φλέγω, abbrucio nello stesso tempo; -φοιτάω, discendo con; -φονεύω, uccido con o nello stesso tempo; -φρονέω, disprezzo assieme; -άφυρτος, ον, frammischiato; -χορεύω, ballo nello stesso tempo su alcuna cosa; schernisco (τινί); -χράομαι, abuso nello stesso tempo; -χρώννυμι, tingo con; do un odore; -χώννυμι, seppellisco; -ψέγω, biasimo insieme; -ψεύδομαι, *dep. med.* dico nello stesso tempo una bugia contro (τινός); -ψηφίζομαι, *med.* condanno insieme, nel tempo stesso col mio voto (τινός); *pass.* vengo eletto per suffragi (C.); -ψύχω, rinfresco insieme.

συγ-κάτ-ειμι, discendo con (τινί); -εξ-αν-ίσταμαι, mi levo nel tempo stesso contro uno; -κατ-επείγω, affretto; -εργάζομαι, *dep. med.* eseguisco insieme, aiuto uno a compiere (τινί τι); τινί, do aiuto, assisto; assoggetto con uno; uccido insieme (τινά); -ερεύγομαι, sputo fuori insieme; -έρχομαι, ritorno con o nello stesso tempo; -εσθίω, mangio o divoro con uno; -ευθύνω, dirizzo nello stesso tempo a; -ευνάζομαι, *dep. med.* mi metto a dormire insieme (τινί); -εύνασις, εως, ἡ, coito (C.); -εύχομαι, *dep. med.* supplico, ottengo pregando insieme; -έχω, ritengo, tengo fermo nello stesso tempo; -ηγορέω, accuso uno, muovo querela contro uno insieme o nel tempo stesso (τινὸς μετά τινος); -ηγόρησις, εως, ἡ, accusa comune; -ηρεφής, ές, affatto coperto; -οικέω, abito insieme (τινί); -οικίζω, insieme o nel tempo stesso metto, porto, colloco in una abitazione; faccio abitare insieme; popolo con altri (un luogo); aiuto a fondare, a ristaurare; μνημεῖα, erigo nel tempo stesso; -οικτίζω, -οιμώζω, compassiono con, in compagnia; *med.* mi condolgo con, partecipo altrui i miei affanni; -οίχομαι, muoio con (τινί); -ολισθαίνω, cado giù insieme; -ονομάζω, nomino nello stesso tempo; -ορθόω, fondo, ordino con o nello stesso tempo; -ορύσσω, *att.* -ττω, sotterro, sepellisco con (τί τινι).

συγ-κάττυσις, εως, ἡ, il rattoppare; composizione; -καττύω, rattoppo; σύγκαυσις, εως, ἡ, combustione, abbruciamento.

σύγ-κειμαι, giaccio insieme o con uno: sono posto insieme, sono composto, consto; sono posto insieme; *di orazioni e di poemi*: sono compito, scritto, composto; sono macchinato, vengo composto, ordito; *impers.* σύγκειταί τινι, è cosa composta con uno; sono d'accordo, convenuto con qualcuno (*assol. e coll'inf.*); συγκειμένου σφι, essendo accordato fra loro; συγκείμενος, η, ον, stabilito, accordato: τὸ ξυγκείμενον, il luogo stabilito: ἀπὸ ξυγκειμένου λόγου, ἐκ τῶν ξυγκειμένων κατὰ τὰ συγκείμενα, secondo la convenzione; συγκειμένως, *avv.* senza interpunzione; -κεκαλυμμένως, *avv.* copertamente; -κεκομμένως, *avv.* brevemente; sincopato; -κεκραμένως, *avv.* moderatamente; -κεκροτημένος, *avv.* densamente; -κελαρύζω, romoreggio insieme; -κελεύω, comando insieme; -κέλλω, spingo insieme; -κενόω, vuoto insieme; -κεντέω, abbatto, trucido insieme; -κέντρωσις, εως, ἡ, l'essere insieme nel centro; -κεράννυμι, -κεράω, mischio insieme, frammischio, riunisco, congiungo (τί τινι); *pass.* φιλίαι συνεκρήθησαν, furono conchiuse; τὰ παλαιὰ συγκεκραμένα ἄλγη, i mali anticamente suscitati: τοῖς ἡλικιώταις, converso, stringo amicizia coi coetanei; συγκεκρᾶσθαι οἴκτῳ, δύᾳ, sono strettamente legato, incatenato; *med.*

φιλίαν πρός τινα, stringo con uno; -κέρασμα, τό, mescolanza; temperamento; -σμός, οῦ, ὁ, il mescolare; -στός, ἡ, όν, temperato; -κερατίζομαι, *dep.* combatto colle corna (μετά τινος, C.); -κεραυνόω, fracasso, scoscendo coll'impeto di un fulmine (T.); -κερκίζω, intesso; -κεφαλαιόω, sommo insieme, raccolgo in una somma; *spec.* riassumo per sommi capi, raccolgo sotto un punto di veduta; -κεφαλαίωμα, τό, la somma di numeri; -κεφαλαίωσις, εως, ἡ, il sommare; il riassumere per sommi capi; -λαιωτικός, ἡ, όν, che riassume; -κεχυμένως, *avv.* confusamente; -κηδεστής, οῦ, ὁ, il cognato; -κηδεύω, curo, seppellisco insieme (τινά); -κινδυνεύω, mi metto insieme o nello stesso tempo in pericolo, *spec.* nel combattimento, sono compagno di combattimento (τινί); -κινέω, muovo insieme; *pass.* mi muovo insieme (τινί); *assol.* mi adopero, sono attivo; τὸν λαόν, eccito, suscito; -κίνημα, τό, -κίνησις, εως, ἡ, movimento comune; -κινητικός, ἡ, όν, che muove insieme; -κιρνάω, -κίρνημι, mescolo assieme.

συγ-κλαίω, *att.* -κλάω, piango insieme (τινί); σύγκλασις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, l'urto; -κλάω, rompo, spezzo con, insieme; σύγκλεισις, εως, ἡ, *att.* ξύγκλησις, il serrare insieme, il collegamento; il serrarsi di un'ordinanza di esercito; σύγκλεισμα, τό, unione; -σμός, οῦ, ὁ, prigione; assedio; -κλείω, *ion.* συγκληΐω, *att.* ξυγκλήω, serro insieme, collego; *assol.* serrarsi strettamente l'uno all'altro; τὸ οὐ ξυγκλῃσθέν, il vuoto, l'interstizio (in una ordinanza militare); chiudo, inchiudo, serro intorno, circondo (τινά e τί); τινά, getto uno in prigione; εἴς τι, ὑπό τι, metto nel potere di; -κλέπτω, rubo con (μετά τινος); m'impadronisco segretamente; -κληρία, ἡ, unione casuale; -κληρονομέω, eredito con; -κληρο-νόμος, ον, coerede, che eredita insieme, compagno nell'eredità; ὁ σ., il coerede; σύγ-κληρος, ον, che ha ugual sorte, uguale porzione; confinante, vicino; -κληρόω, sortisco insieme; eleggo a sorte i giudici; riparto, distribuisco per mezzo della sorte; -κλήρωσις, εως, ἡ, consorzio; -κλητικός, ἡ, όν, spettante al senato; ἀνήρ, senatore; σύγ-κλητος, ον, convocato, radunato; ἐκκλησία, la radunanza straordinaria del popolo; ἡ σύγκλητος (βουλή), l'adunanza del consiglio, il senato; -κλινίαι, -κλίσεις, αἱ, le convessità, la situazione di due declivi tra loro opposti; -κλίνω, convergo; *pass.* mi pongo al fianco di uno, mi pongo a giacere allato ad uno (τινί); -κλίτης, ου, ὁ, compagno di mensa; -κλονέω, scuoto, scompagino, disordino (O.); -κλυδάζομαι, -κλυδωνίζομαι, sono scosso dalle onde; -κλύζομαι, vengo coperto dalle onde; σύγκλυς, υδος, ὁ, bagnato, battuto insieme dalle onde; portato, ridotto insieme per caso; ἄνθρωποι, uomini ridotti insieme per caso; moltitudine avveniticcia, ragunaticcia, bordaglia; -κλυσμός, οῦ, ὁ, incontro di onde; -κλύω, ascolto; acconsento; -κλώθω, filo insieme; unisco; -κνισόω, cucino insieme in umido.

συγ-κοιλαίνω, incavo assieme; -κοιμάομαι, *dep. pass.* giaccio insieme, dormo con uno (τινί); -κοίμημα, τό, il dormire insieme; *plur. col signif. di*: moglie; -κοίμησις, il dormire insieme; -κοιμίζω, faccio addormentare insieme; -κοινόομαι, *dep. med.* comunico, comparto; σύγκοινος, ον, comune; -κοινωνέω, compartecipo; ho parte, prendo parte con altri (τινός, τινί); -κοινωνία, ἡ, partecipazione; -κοινωνός, όν, compartecipe, che ha parte (τινός, ἔν τινι; C.); -κοιτάζω, τινί, metto a letto assieme; σύγκοιτος, ον, compagno di letto; -κολάζω, punisco, castigo con o nello stesso tempo; -κολλάω, incollo insieme; unisco, metto insieme; -κόλλησις, εως, ἡ, l'incollare assieme; -κολλητής, οῦ, ὁ, chi unisce assieme; σύγκολλος, ον, unito, saldato con colla; *avv.* συγκόλλως, concordemente, strettamente; στ. ἔχει, egli è d'accordo; -κολυμβάω, nuoto insieme.

συγ-κομιδή, ἡ, -κομισμός, οῦ, ὁ, il portare in uno, il raccogliere, la ricolta; *pass.* l'essere portato in uno, il concorso; -κομίζω, porto in uno, insieme; *spec.* frutti dei campi, raccolgo, mieto, vendemmio; *med.* raccolgo i miei frutti; porto in uno, raccolgo in me o per me, mi approprio; faccio venire insieme, faccio radunare; porto meco; sepellisco insieme; sepellisco onninamente; -κομιστήριος, α, ον, appartenente al raccogliere; -μιστής, οῦ, ὁ, chi raccoglie; -μιστός, ἡ, όν, raccolto; σύγκομμα, τό, il pestato; -κονιόομαι,

cospergo di polvere; combatto nello stesso tempo con uno; -κοπή, ἡ, l'urtare l'un contro l'altro, il premere insieme; *special.* l'accorciare una parola eliminandone dal mezzo una lettera od una sillaba; sincope; collisione; il mancare (τοῦ πνεύματος); -κοπιάω, lavoro insieme; σύγκοπος, ον, spossato; -πτικός, ή, όν, che produce spossamento; σύγκοπτος, ον, sminuzzato; -κόπτω, batto l'un con l'altro, percuoto, do delle busse; spezzo, sfracello, distruggo; *pass. al perf.* mi sento come rotto della persona, sono affranto, spossato; *med.* lamento insieme; -κορυβαντιάω, sono esagitato od inspirato con altri; -κορυφαῖος, ὁ, capo insieme con altri (C.); -κόρυφος, ον, che è unito alle punte; -κορυφόω, compio con; riunisco in una punta; -κορύφωσις, εως, ἡ, il comprendere insieme; -κοσμέω, adorno insieme o nello stesso tempo; torno di ornamento; -κουφίζω, aiuto ad alleviare, a sostenere (τινά).

συγ-κραδαίνω, vibro, scuoto insieme; -κράζω, grido insieme; -κραιπαλάω, vacillo con (C.); σύγκραμα, τό, mescolanza; σύγκρασις, εως, ἡ, mistura, mescolamento; -κρατέω, tengo unito, tengo fermo; σύγκρατος, ον, mescolato insieme; -κρατύνομαι, divento insieme vigoroso; rendo forte; -κρέμαμαι, pendo insieme (C.); -κρημνίζω, precipito insieme giù; -κρητίζω, *di due parti in lotta*: unirsi contro un terzo nemico; -κρητισμός, οῦ, ὁ, l'unirsi contro un terzo; σύγκριμα, *dim.* -μάτιον, τό, il composto; decisione, sentenza; spiegazione; -κρίνω, vaglio insieme; collego, riunisco; tengo a riscontro, paragono (τινά, τί τινι); misuro, giudico; σύγκρισις, εως, ἡ, collegamento, riunione; comparazione; -κρίτης, ου, ὁ, assessore d'un tribunale; -κριτικός, ή, όν, che mette insieme, che collega; ἡ σ. (τέχνη), l'arte del collegare; che confronta, comparativo; ὁ σ. (τρόπος), il comparativo; σύγκριτος, ον, composto; denso; -κριτός, όν, che si può paragonare; -κροτέω, batto insieme; saldo a colpi di martello; metto insieme, compongo; *spec.* convoco, riunisco, raduno una compagnia; συγκροτήσαντες αὐτούς, cospirando; esercito, addestro insieme; *perf. pass.* sono esercitato, addestrato insieme; metto in assetto; -κρότημα, τό, il composto; la composizione; moltitudine, schiera; intrigo; congiura; -κρότησις, εως, ἡ, il saldare a colpi di martello; il preparare; prodotto, creazione; -κροτητικός, ή, όν, atto a riunire; σύγκροτος, ον, riunito; σύγκρουσις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il battere insieme, collisione; divisione, nimicizia; l'urtarsi insieme; -κρούω, *trans.* batto insieme, urto insieme; aizzo, inimico l'uno contro l'altro (τινὰς ἀλλήλοις); agito, crollo; *intr.* urtarsi insieme (*di navi*), assalirsi ostilmente; -κρύπτω, copro d'intorno, velo, inviluppo (τί, τί τινι); nascondo; -κτάομαι, *dep. med.* acquisto, conquisto insieme; -κτερεΐζω, sepellisco insieme; σύγκτησις, εως, ἡ, possesso comune; -κτίζω, fabbrico, fondo insieme o nello stesso tempo; σύγκτισις, εως, ἡ, fondazione; -κτίστης, ου, ὁ, socio o compagno nel fabbricare, nel fondare una colonia; -κτυπέω, crepito insieme.

συγ-κυβερνάω, governo insieme; -κυβέρνησις, εως, ἡ, governo comune; -κυβευτής, οῦ, ὁ, compagno nel giuoco dei dadi; -κυβεύω, giuoco insieme ai dadi (τινί); -κυέω, partorisco nel medesimo tempo (τί τινι); -κυκάω, mescolo; -κυκλέω, voltolo, muovo in giro insieme; -κυλινδέομαι, -λίνδομαι, -κυλίομαι, mi voltolo in; *anche* mi precipito; -κυμαίνομαι, ondeggio insieme; -κυνηγετέω, -ηγέω, vado alla caccia insieme; -κυνηγός, όν, *dor.* -κυναγός, -κυνηγέτης, che caccia insieme; ὁ σ., il compagno di caccia; ἡ σ., la compagna; -κυνίζω, sono cinico; -κύπτω, mi inclino, mi curvo insieme; mi avvicino; cospiro; -κυρέω, m'imbatto, m'incontro, urto in; τῇδε τύχῃ, cado in tale destino; accado, occorro, avvengo; τὰ συγκυρήσαντα, gli avvenimenti; sono contiguo, confino (πρός τι); -κύρημα, τό, -κύρησις, σύγ-κυρσις, εως, -κυρία, ἡ, σύγκυρμα, τό, avvenimento, caso; -κυριολογέω, chiamo insieme padrone; -κωθωνίζομαι, *dep. med.* bevo insieme; σύγκωλος, ον, membro a membro; -κωμάζω, vado insieme nel κῶμος; -κωμαστής, οῦ, ὁ, σύγκωμος, ον, che partecipa al κῶμος; -κωμῳδέω, rappresento insieme commedie.

συγ-ξαίνω, pettino lana insieme; -ξενιτεύω, sono insieme in viaggio; -ξέω,

-ξυρέω, levigo; -ξηραίνω, dissecco insieme; -ξύω, lacero.
συγ-χαίρω, mi congratulo (τινί); piglio un maligno diletto (τινί τινος); -χαλάω, rallento insieme; -χαλεπαίνω, sono adirato con; -χαλκεύω, saldo insieme; -χαρακτηρίζω, provveggo assieme di un segno (C.); -χαράσσω, scalfisco insieme; -χαρητικός, -χαρτικός, ή, όν, che augura felicità; -χαρίζομαι, *dep. med.* compiaccio insieme; -χαυνόω, faccio gonfiare insieme; -χειλίαι, αἱ, il chiudere le labbra; -χειμάζω, sverno insieme; *pass.* soffro uguale freddo; -χειρίζω, amministro insieme; -χειροπονέω, lavoro insieme; -χειροτονέω, eleggo insieme; -χειρουργέω, compio insieme; -χέω, verso insieme, mescolo, metto in disordine, confondo; γράμματα, cancello; metto in confusione, sconcerto (τινά); συνεχέοντο αἱ γνῶμαι, vennero in contrasto; instigo, aizzo (τινά); getto sossopra, guasto, metto in pezzi, rovino; distruggo; rendo vano, rendo inefficace; ὅρκια, sciolgo.
συγ-χηρεύω, sono insieme vedovo; -χιλίαρχος, ὁ, compagno nel comando di mille; -χλευάζω, schernisco assieme; -χόνδρωσις, εως, ἡ, sincondrosi; -χορδία, ἡ, concordanza; -χορευτής, οῦ, ὁ, -ρεύτρια, ἡ, chi balla assieme; -χορεύω, ballo insieme; -χορηγέω, faccio con altri la spesa di allestire un coro; concorro ad una spesa; dono, soccorro riccamente (τινί); -χορηγός, όν, che concorre alla spesa d'allestire un coro; che imprende con altri; compagno, socio; σύγχορος, ον, che è insieme nel coro; σύγχορτος, ον, confinante, vicino (τινί, Esch.); -χραίνω, contamino insieme (C.); -χράομαι, *dep. med.* uso insieme; converso (τινί); mi faccio imprestare (παρά τινος); -χρηματίζω, ho affari con, sono nominato insieme (τινί); σύγχρησις, εως, ἡ, uso comune; -χρηστηριάζομαι, *dep. med.* domando nel medesimo tempo l'oracolo; σύγχριμα, -χρισμα, τό, unguento; -χρίω, ungo, spalmo; -χροΐζω, colorisco, tingo insieme; -χρονέω, sono contemporaneo; -χρονίζω, vivo contemporaneamente; -χρονισμός, οῦ, ὁ, l'essere contemporaneo; σύγχροος, ον, *contr.* χρους, ουν, del medesimo, di un sol colore; che si tocca a vicenda; -χρώζω, -χρωματίζω, do il colore; *pass.* assumo il medesimo colore; -χρωτίζομαι, tocco colla superficie del corpo; m'unisco carnalmente; -χρῶτα, *avv.* corpo a corpo; -χυλόω, converto affatto in sugo; σύγχυμος, ον, sucoso; σύγχυσις, εως, ἡ, il versare insieme, il mescolare; mescolamento, confusione, smarrimento; σ. καὶ ταραγμὸς ὀμμάτων, confusione, turbamento degli occhi o dello sguardo; confusione dello spirito; tumulto, sedizione; il gettar sottosopra; guasto, distruzione; σπονδῶν, violazione; -χυτικός, ή, όν, che mescola, confonde.
συγ-χωλαίνω, rendo insieme zoppo; -χωλεύω, sono insieme zoppo; σύγχωμα, τό, mucchio di macerie; -χωνεύω, fondo, struggo insieme; -χώννυμι, fondo insieme, frammischio; converto in rottami, dirocco; ricopro, chiudo nel sepolcro; -χωρέω, *fut.* -ήσω *e* -ήσομαι, mi accosto, concorro, batto insieme; vengo insieme; mi ritraggo, mi ritiro; τινί τινος, cedo a qualcuno in, cedo ad uno; cedo, mi adatto, mi dichiaro contento; acconsento, concedo, ammetto, permetto (*assol. e* τινί, τί; *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.*; *con* ὅτι *od* ὡς); τὸ συγκεχωρηκός, mitezza, pazienza; συγχωρεῖ, è possibile; -χώρημα, τό, la cosa concessa; concessione; libertà d'azione; -χώρησις, εως, -χωρία, ἡ, il concedere, concessione, approvazione; -χωρητής, οῦ, ὁ, chi perdona; -ρητικός, ή, όν, indulgente (C.); σύγχωσμα, τό, macerie.
σύδην, *avv.* furiosamente, impetuosamente (Esch.).
σύειος, α, ον, porcino, di porco.
συ-ζάω, vivo con o insieme (*assol. e* τινί); -ζεύγνυμι, aggiogo, metto allo stesso giogo; *med.* ἅρμα, faccio attaccare; unisco in matrimonio; collego, unisco; *pass.* essere avvinto, legato a; συνεζευγμένον σχῆμα, *figura rettor.* per la quale uno stesso verbo regge più proposizioni; σύζευξις, εως, ἡ, l'aggiogare insieme, collegamento; unione, *special.* matrimoniale; -ζέω, faccio bollire insieme; σύζησις, εως, ἡ, il vivere insieme (C.); -ζητέω, cerco con o insieme, investigo (τινί); τινὶ περί τινος, instituisco una investigazione con qualcuno sopra alcuna cosa; τινί e πρός τινα, disputo con uno; -ζήτησις, εως, ἡ, investigazione in comune, disputa; -ζητητής, οῦ, ὁ, chi investiga o disputa con altri; dispu-

tatore; -ζοφόω, rendo affatto oscuro; -ζυγέω, tiro al medesimo giogo; sono unito; -ζυγής, ές, ζῷα, che formano una coppia; -ζυγία, ἡ, compagnia, pariglia, coppia (di cavalli); concetti che si corrispondono a due a due; collegamento; *spec.* grammaticale coniugazione; *anche* dell'affinità grammaticale delle parole; -ζύγιος, σύζυγος, ον, aggiogato insieme; *del matrimonio:* σύζυγοι ὁμαυλίαι, vincolo coniugale; ἡ σ., la moglie; collegato, congiunto; ὁ σ., il compagno; ὁ σ., il fratello; σύζυξ, υγος, ὁ, ἡ, *vale* σύζυγος; οἱ σύζυγες, i coniugi, marito e moglie; collegato, attinente, corrispondente; -ζυμόω, faccio fermentare; σύ-ζωμα, τό, il succingersi (Esch.); -ζώννυμι, cingo; *med.* mi cingo; -ζῳογονέω, -ποιέω, vivifico insieme, con (τινί e σύν τινι); σύζῳος, ον, che vive insieme.

συη-βόλος, ον, che colpisce porci; συηνία, ἡ, porcheria; συΐδιον, τό, porchetto.

συκάζω, *fut.* -άσω, raccolgo fichi maturi; συκαλίς, ίδος, ἡ, beccafico.

συκαμίνινος, η, ον, di mora; συκάμινον, τό, il frutto del συκάμινος, mora; συκάμινος, ἡ, moro (sicomoro); -μινώδης, ες, simile alla mora.

συκέα, ἡ, *ion. ed ep.* συκέη, *contr.* συκῆ, fico (albero); συκίδιον, τό, piccolo fico; συκίζω, nutro con fichi; σύκινος, η, ον, di fico; di albero di fico; fatto di legno di fico; συκινό-φυλλον, τό, foglio di fico; συκίον, τό, decotto di fichi; συκίς, ίδος, ἡ, piccolo fico (albero); συκίτης, ου, ὁ, di fico; συκο-βασίλεια, τά, fichi reali; -όβιος, ον, che vive di fichi; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro di fichi; -λογέω, raccolgo fichi; -λόγος, ον, che raccoglie fichi; che parla di fichi; -μαγίς, ίδος, ἡ, pasta di fichi; -μάμμας, ου, ὁ, mangiatore di fichi.

συκομορίτης, ου, ὁ, di sicomoro; συκόμορον, τό, il frutto del συκόμορος, ὁ, fico egiziano.

σῦκον, τό, *beozio* τῦκον, fico (frutto); *spec.* fico maturo; συκο-πρατέω, vendo fichi; -τραγέω, -φαγέω, mangio fichi; -τράγος, -φάγος, ον, mangio fichi.

συκοφαντέω, sono un συκοφάντης, accuso falsamente, calunnio, vesso con false accuse (*assol. e* τινά); τί, approfitto di che che sia per cavillare, o vessare altrui con false accuse; τὰ συμβάντα, stravolgo; τί τινος, inganno in; συκοφάντημα, τό, un tratto da sicofante; falsa accusa, calunnia; συκοφάντης, ου, ὁ, denunziatore di fichi, *cioè:* chi denunziava coloro i quali contro le leggi portavano a vendere fichi fuori dell'Attica; chiunque per malignità e per guadagno denunzia altrui, accusatore cavilloso, calunniatore; sicofanta; -φαντία, -φάντησις, ἡ, la natura o il modo di comportarsi del συκοφάντης, cavillo, calunnia, falsa accusa; συκοφαντίαν διδόναι τινί, dare motivo ad uno di false accuse; -ντικός, ἡ, όν, da sicofante, calunniosamente; -φαντώδης, ες, da sicofanta.

συκο-φορέω, porto fichi; -φόρος, ον, che porta fichi; συκόω, converto in fico; nutro di fichi; συκώδης, ες, simile a fico; συκών, ῶνος, ὁ, giardino di fichi; σύκωμα, τό, σύκωσις, εως, ἡ, tumore simile a fico; συκ-ωρέω, custodisco fichi; -ωρός, ὁ, custode di fichi; συκωτός, ἡ, όν, ingrassato con fichi.

συλ-αγωγέω, conduco via come preda; συλάω, -εύω, *ion.* -έω, *fut.* -ήσω, levo, tolgo via, fuori, giù; spoglio, rubo, *spec.* le armi e le vesti al nemico ucciso; τινά, τί; τινά τι, derubo, depredo; σύλημα, τό, bottino, preda; συλήσιος, ον, rubato; σύλησις, εως, ἡ, il saccheggio; συλητής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, *fem.* συλήτειρα, ἡ, συλήτωρ, ορος, ὁ, ladro, rubatore, spogliatore.

συλ-λαβή, ἡ, lo stringere, l'abbracciare insieme; ciò che stringe o abbraccia insieme; la cosa stretta, abbracciata insieme; sillaba; ἐν γραμμάτων συλλαβαῖς, in sillabe scritte; scritto; -λαβίζω, unisco lettere in sillabe; -βικός, ἡ, όν, sillabico; συλλαβο-μαχέω, quistiono su sillabe; -πευσι-λαλητής, οῦ, ὁ, chi parlando esamina ogni sillaba; συλ-λαγχάνω, sono fatto partecipe a sorte, sono unito a sorte con (*assol. e* τινί); sono nel medesimo tempo destinato per sorte a; -λαλέω, mi intertengo parlando (τινί, πρός τινος, μετά τινος); -λάλησις, εως, -λαλία, ἡ, il conversare; -λαμβάνω, prendo, abbranco, afferro insieme; raduno, raccozzo, riunisco; comprendo nel, abbraccio col discorso; prendo, porto, strascino con me (τινά, τί); ἑαυτὸν ἐκ γῆς, mi parto; piglio, m'impossesso di; abbraccio; in senso intellettuale: com-

prendo, afferro, sento; accolgo, ricevo; prendo una cosa con uno; pongo mano con altri; sostengo uno, gli do aiuto, lo servo (*assol. e* τινί, τινί τι, εἵς τι); do aiuto, servo ad uno in (*anche med.* τινί τινος, τινός); -λάμπω, splendo insieme; σύλλαμψις, εως, ἡ, lo splendere da tutte le parti; unione di luce; -λανθάνω, sono nascosto insieme (τινί); -λατρεύω, servo con o nel medesimo tempo; -λαφύσσω, ingoio assieme.

συλ-λεαίνω, liscio; sminuzzo (τί); -λέγδην, *avv.* raccolto; -λέγω, raccolgo, metto insieme (τί); raduno, convoco; στρατόν, raccolgo; *pass.* mi metto insieme, mi formo, mi compongo; convengo insieme; *med.* raccolgo insieme, raduno per me (τί); σθένος, ripiglio forza; -λείβω, mescolo insieme, frammischio; *pass.* confluisco, scolo; -λειόω, liscio; assottiglio; -λειτουργέω, faccio insieme un servizio pubblico; -ούργησις, ἡ, carica insieme con; -λειτουργός, ὁ, chi insieme ad altri ha una carica pubblica; σύλλεκτρος, ον, compagno di letto; ὁ σ., il compagno di letto; ἡ σ., la consorte; σύλλεξις, εως, ἡ, raccolta; -λεσχηνεύω, ciarlo con (τινί); -λήβδην, *avv.* preso insieme; insieme, insiememente, in tutto; -λήγω, faccio cessare insieme; *intr.* cesso, muoio nel medesimo tempo (τινί); termino in modo uguale; -ληΐζομαι, saccheggio insieme (τινί); σύλληξις, εως, ἡ, congiunzione per mezzo della sorte; unione, collegamento; -ληπτικός, ή, όν, che abbraccia; che concepisce; συλλήπτωρ, ορος, ὁ, *fem.* συλλήπτρια, ἡ, adiutore, assistente; -ληρέω, faccio insieme burle (τινί); -ληστεύω, sono insieme brigante; -λῄστης, ου, ὁ, *fem.* -λῄστρια, ἡ, compagno di brigantaggio; σύλληψις, εως, ἡ, il raccogliere insieme; il pronunciare insieme due consonanti; il prendere, tener fermo, far prigione; il concepire; il prender parte, aiuto, soccorso; -λιάζομαι, *dep. pass.* cado giù insieme; -λιθόω, petrifico insieme (C.); -λιμώττω, patisco fame insieme; -λιπαίνω, liquefaccio con.

συλ-λογεύς, εως, ὁ, raccoglitore; *plur.* οἱ σ., commissari deputati in Atene a riscuotere le multe; -λογή, ἡ, il raccogliere, il radunare; l'arruolare un esercito; il riscuotere danari dovuti allo stato; il raccogliere fatti; il radunarsi insieme, l'affollarsi; adunanza; -λογίζω, raccolgo, riunisco; *med.* esamino, considero; ricapitolo; rifletto, ripenso da me e me (τί, τὶ πρὸς ἑαυτόν); conchiudo, inferisco (τί) ἔκ τινος, περί τινος, ὅτι); *nella dialettica*: fare una conclusione, tirare una conseguenza; -λογιμαῖος, α, ον, collettizio; -λογισμός, ὁ, computo, calcolo; conclusione, illazione; *spec. nella dialettica*: sillogismo; -λογιστία, ἡ, dimostrazione (C.); -στικός, ή, όν, appartenente od idoneo al far conchiusioni, al tirar conseguenze, sillogistico; σύλ-λογος, ὁ, adunanza; luogo di adunanza; *nella Persia*: i luoghi dove si radunavano le milizie delle singole satrapie; σύλλογον ψυχῆς λαβεῖν, ripigliare animo; -λογχεύω, trafiggo insieme colla lancia; -λοξοβλεπτέω, guardo nel medesimo tempo in isbieco; -λοιδορέω, svilaneggio insieme (C.); -λούομαι, *med.* mi bagno insieme; -λοχάω, -λοχίζω, distribuisco, ordino insieme (λόχους); -λοχία, ἡ, l'ordinare soldati in λόχους; -λοχίτης, ου, ὁ, soldato dello stesso λόχος.

συλ-λυπέω, affliggo, attristo insieme, od allo stesso tempo; *pass.*, *anche con fut. med.* mi affliggo insieme, sento compassione di (*assol. e* τινί, ἐπί τινι); σύλλυσις, εως, ἡ, riconciliazione; conclusione della pace; -λυσσάω, *trans.* rendo furioso con; -λύω, sciolgo insieme o allo stesso tempo; levo l'ancore, salpo al tempo stesso con uno; sciolgo (il nodo con altri, od aiuto a scioglierlo).

συλο-λωπία, ἡ, furto di abiti.

σῦλον, τό, rapina, preda; *spec. plur.* (*anche* σῦλαι, αἱ); il diritto di sequestrare la nave o il carico della nave di un mercante citato in giudizio per debiti, rappresaglia; *anche*: la rappresaglia contro le navi mercantili del nemico; libertà di corseggiare; συλ-όνυξ, υχος, che toglie le unghie; συλο-χρηματέω, privo dei danari (C.).

σῦμα, τό, *lacon. per* θῦμα.

συμ-βάδην, *avv.* coi piedi stretti; -βαδίζω, vado insieme (τινί); -βαίνω, sto con piedi serrati; convengo, vengo con uno (τινι); συμβῆναι ποδί, mi pongo al fianco di uno; sono d'accordo, convengo (τινί; πρός τινα, τί; *coll'inf. con* ὥστε); mi confaccio, sono adattato; convengo, corrispondo, mi accordo con (τινί); corrispondo, riscon-

tro (*di tempo*; τινί, *assol. coll'inf.*); avvengo, accado (*assol. e* τινί); ἄν τι συμβῇ, qualora accadesse alcun che (di sinistro); *col dat. e l'inf.*, *anche coll'acc. e l'inf.*: accade, avviene ad uno di, accade che uno; *con* ὥστε *e l'inf.*; *con partic. come* τυγχάνω; τὰ συμβαίνοντα, συμβάντα, συμβεβηκότα, le cose che avvengono, eventi, circostanze fortuite; *spec. in filosofia*: τὸ συμβεβηκός, qualità accidentale (non essenziale); riesco bene, ho buon successo; vengo a capo di, conseguo; compongo, formo, costituisco, importo; *in dialettica*: venire, conseguitare da; -βακχεύω, celebro con altri la festa di Bacco, baccheggio (μετά τινος); σύμβακχος, ὁ, ἡ, compagno, compagna come baccante.

συμ-βάλλω, *trans.* getto insieme, metto insieme, unisco; τὰς ἀσπίδας, contrapongo (nella mischia); βλέφαρα ὕπνῳ, chiudo nel sonno; δεξιὰς ἀλλήλοις, darsi mutuamente la mano; τὰ στόματα, baciarsi; τινάς, faccio venire alle prese, azzuffo insieme; faccio radunare; σ. πόλεμον καὶ δηϊοτῆτα, *cioè* comincio, ingaggio; τινὶ ἔριν, μάχην, ἔχθραν, vengo con uno a contesa, a battaglia, in inimicizia; λόγους τινί, converso con uno; ἔπη κακά, rimando; συμβόλαιον, conchiudo un affare, un contratto; *special.* faccio altrui un prestito ricevendo scritta promessa di pagamento; συμβόλαιά τινι (πρός τίνα), conchiudo affari con uno; somministro, presto (τί, τινί); ὁ συμβαλών, il creditore; contribuisco, concorro (ad una spesa), conferisco; calcolo, computo, stimo calcolando; compongo in mente; riconosco, comprendo, interpreto; considero, pondero; riscontro, paragono (*assol. e* τί τινι, πρός τι); ἓν πρὸς ἓν συμβάλλειν, *come inf. assol.* paragonare uno ad uno; *med.* concorro, m'incontro con; coincido con; m'imbatto in uno, incontro uno (*assol. e* τινί); vengo alle prese, mi azzuffo, combatto; λόγους περί τινος, tengo un colloquio intorno a; τί, dico qualche cosa; γνώμην, γνώμας, proferisco il mio giudizio (περί τινος); conchiudo per me un trattato (πρός τινα); determino, stabilisco per mezzo di un trattato; *spec.* conchiudo un contratto di prestito, anticipo del mio, presto (τινί); contribuisco, somministro, rifaccio del mio (τί τινι); partecipo, contribuisco (εἴς, πρός τι); *assol.* contribuisco, aiuto, coopero (ἔς τι, τινὶ εἰς, πρός τι); τινί, assisto, sono favorevole; calcolo, conto; intendo, comprendo; pondero, rifletto, congetturo, conchiudo (*assol. e coll'inf. o con* ὅτι, τὶ ἔκ τινος); *intr.* riesco con altri, m'incontro; m'imbatto in uno, lo incontro (τινί); τινὶ εἴς τινα τόπον, vengo con uno in un medesimo luogo, m'incontro con uno in; πρὸς ἐμὲ συμβάλλετε, radunatevi presso di me; vengo alle prese, alle mani, combatto (*assol. e* τινί, πρός τινα).

σύμ-βαμα, τό, caso, accidente, avvenimento; *presso gli Stoici:* il predicato del verbo intransitivo; -βαματικός, ή, όν, accidentale; -βαπτίζω, battezzo insieme; -βαρβαρίζω, cospiro coi barbari (C.); -βάρβαρος, ὁ, compagno dei barbari (C.); -βασείω, ho voglia di conchiudere un trattato od una lega; -βασιλεύς, έως, ὁ, re con altri; -βασιλεύω, regno in compagnia (*assol. e* τινί); σύμβασις, εως, ἡ, convenzione, accordo, contratto, trattato di pace, lega; -βαστάζω, porto insieme (τί τινι); confronto; -βατεύω, vado insieme; -βατήριος, ον, -βατικός, ή, όν, che appartiene, che conduce all'accordo; conciliativo; συμβατικῶς ἔχειν, essere di sentimento conciliativo, pacifico; -βδελύσσω, detesto insieme; -βεβαιόω, confermo nel medesimo tempo; -βεβηκότως, *avv.* casualmente; -βεβηλόω, profano per; -βελής, ές, colpito da più freccie; -βελτιόω, miglioro nello stesso tempo; -βιάζομαι, costringo insieme o nel tempo stesso; -βιβάζω, metto insieme, unisco; reco ad un accordo, riconcilio (τινά, τινά τινι); pongo insieme mentalmente, comprendo, afferro colla mente; riconosco, conchiudo, deduco; provo, insegno (*con* ὅτι); τινά, ammaestro; -βίβασις, εως, ἡ, il mettersi insieme; convegno; conciliazione, accomodamento; -βιβασμός, οῦ, ὁ, unione; accomodamento, riconciliazione; -στής, οῦ, ὁ, chi concilia; -στικός, ή, όν, conciliativo; σύμβιος, ον, che vive insieme, compagno, amico; ὁ σ., marito; ἡ σ., moglie; -βιότευσις, εως, ἡ, il convivere (C.); -βιοτεύω, -βιόω, vivo con, insieme, nello stesso tempo (τινί); -βίωσις, εως, ἡ, il vivere insieme, il

convivere; il convivere di marito e moglie; -βιωτής, οῦ, ὁ, compagno di vita, compagnone, confidente; -βιωτικός, ή, όν, concernente il convivere; -βιωτός, ή, όν, socievole.

συμ-βλάπτω, danneggio insieme; -βλαστάνω, germoglio nello stesso tempo; -βλαστής, ές, che germoglia nello stesso tempo; -βλασφημέω, oltraggio nello stesso tempo (τί); -βλήδην, *avv. vale* -λήβδην; σύμβλημα, τό, unione; -βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, gettato insieme; σύμβλησις, εως, ἡ, unione; aiuto, soccorso; paragone; relazione; spiegazione; -βλητικός, ή, όν, appartenente al confronto; -βλητός, ή, όν, che si può confrontare od intendere; -βλύζω, -βλύω, sgorgo insieme.

συμ-βοάω, grido insieme (τινί); chiamo insieme; eccito, invito gridando (*coll'acc.*); -βοήθεια, ἡ, aiuto di più insieme; -βοηθέω, presto assistenza od aiuto con altri (*assol. e* τινί); -βοηθός, ὁ, compagno; -βολαιογραφέω, scrivo contratti; -γράφος, ὁ, chi scrive contratti, notaio; συμβόλαιον, τό, contrassegno; comunione, commercio, affari insieme; l'obbligazione, la scritta, il contratto; pegno; credito fondato sopra una scritta d'obbligo; debito, prestito; -βόλαιος, α, ον, risguardante il contratto; -βολεύς, έως, ὁ, chi fa funi; chi spiega; γλώττης, interprete; -βολεύω, do una parte; -βολέω, mi imbatto, m'incontro (τινί, Esch.); -βολή, ἡ, l'accozzare, il congiungere; commessura, cucitura; giuntura, articolazione; l'incontrarsi, l'incrociarsi di due strade; l'unirsi di due fiumi; sbocco; *spec.* l'assalirsi combattendo, il venir alle mani; scontro, lotta, battaglia; contributo; συμβολαί, parte che uno porta a convito comune; -βολικός, ή, όν, appartenente al σύμβολον, simbolico; appartenente al contributo; συμβολο-γραφέω, descrivo simbolicamente; -γράφημα, τό, -γραφία, ἡ, rappresentazione simbolica; -γράφος, ὁ, scrittore di simboli (C.); -δείκτης, ου, ὁ, interprete di simboli; -κοπέω, amo i banchetti; -κόπος, ον, che ama i banchetti; -όμαντις, εως, ἡ, interprete di simboli (C.); σύμβολον, τό, segno, al quale si riconosce; contrassegno; *spec.* oggetti per mezzo dei quali i parenti riconoscevano più tardi i loro figliuoli esposti; ***tessera hospitalitatis, symbolum***, *cioè* **un anello od un dado che** si rompeva in due pezzi, i quali conservati da due famiglie servivano poi sempre alle persone ad esse attinenti per comprovare l'ospitalità anticamente contratta; tessera, che i giudici in Atene ricevevano entrando nel tribunale, e che loro serviva di contrassegno per esigere la paga ad essi dovuta; contromarca per coloro che contribuivano la lor parte ad un banchetto; contributo; caparra; le insegne; parola di riconoscimento; presagio, augurio; simbolo, emblema; accordo, convenzione tra due popoli, che nelle controversie di commercio e nelle canse che ne provengono il reo convenuto debba essere giudicato nel proprio stato e secondo le sue leggi; C. la formola di confessione, simbolo; σύμβολος, ον, che s'imbatte, che s'incontra in uno (Esch.); contrassegno; ἐνόδιοι σύμβολοι, modi, vie di presagi (Esch.); -βόσκω, pascolo insieme (C.).

συμ-βούλευμα, τό, consiglio dato; -βούλευσις, εως, -βουλή, -βουλία, ἡ, consiglio, proposta, deliberazione; -βουλευτής, οῦ, ὁ, consigliere; -λευτικός, ή, όν, atto a consigliare; -βουλεύω, do consigli; consiglio (*assol. e* τινί, τινί τι; *anche coll'inf.*); *med.* mi consiglio con uno, domando consiglio (*assol. e* τινί); τί, chiamo a consiglio (τινὶ περί τινος); -βούλιον, τό, consiglio (*spec.* cattivo); adunanza del senato; -βούλομαι, *dep. pass. col fut. med.*, voglio nel tempo stesso che un altro (*assol. e* τινί); σύμβουλος, ὁ, consigliere, persuasore; ἡ σ., consigliera; οἱ σύμβουλοι, a Sparta dieci uomini eletti dagli Efori, i quali accompagnavano il re in guerra per mettere così un certo limite al suo potere.

συμ-βραβεύω, giudico insieme; -βράσσω, scuoto insieme; rido fortemente; -βρέμω, romoreggio insieme; -βρέχω, inumidisco insieme, -βροχθίζω, ingoio assieme (C.); -βρύκω, stringo i denti: σύμ-βωμος, ον, che ha il medesimo altare con (τινί); -μαθητής, οῦ, ὁ, *fem.* -μαθήτρια, ἡ, condiscepolo; -μαίνομαι, infurio nello stesso tempo; -μακαρίζω, chiamo insieme beato (C.); -μαλάσσω, rammollisco insieme; -μανθάνω, imparo, apprendo con o nello stesso tempo; ὁ συμμαθών, chi ha imparato a conoscere, chi si è abituato a; -μαραίνομαι,

appassisco insieme; divento debole; -μάρπτω, stringo, costringo, raccolgo insieme, afferro; -μαρτυρέω, -μαρτύρομαι, *dep.* sono testimonio con, faccio testimonianza insieme (*assol. e* τινί; *con* ὅτι, ὡς; *seguito da proposizione relativa*); -μάρτυρος, ον, che fa testimonianza con (τινί); -μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ, testimonio con altri; -μασάομαι, *dep.* mastico insieme; -μαστιγόω, frusto insieme; -μαχέω, aiuto uno a combattere, assisto nella, sono compagno di battaglia, sono alleato, confederato (τινί *ed assol.*); aiuto, assisto; -μαχία, ἡ, *ion.* -χίη, aiuto, assistenza nella battaglia; società di guerra, alleanza, confederazione; *spec.* alleanza offensiva; l'esercito ausiliare, gli alleati; -μαχικός, ή, όν, appartenente all'alleanza, risguardante l'alleato o l'alleanza; τὸ σ., l'alleanza: τὰ σ., le cose, gli affari risguardanti l'alleanza; l'esercito ausiliare od alleato; -μαχίς, ίδος, ἡ, alleata, confederata; ἡ σ., il paese confederato; -μάχομαι, *ion.* -χέομαι, *dep. med.* combatto insieme, sono compagno di battaglia, alleato, confederato (τινί); assisto, aiuto; σύμμαχος, ον, combattente insieme, alleato, compagno di guerra; appartenente all'alleanza (*assol. e* τινί); ὁ σ., alleato, confederato (τινί *e* τινός); aiutatore, assistente, soccorritore; ὁ σ., l'adiutore, l'ausiliario; ἡ σ., l'aiutatrice; -μεγεθύνομαι, *pass.* divento grande insieme.

συμ-μεθ-άλλομαι, salto insieme a; -αρμόζομαι, *med.* cambio, adatto nello stesso tempo od insieme; -έλκω, tiro via insieme; -μέθεξις, εως, ἡ, il prendere parte insieme; -έπω, amministro insieme; -ίστημι, trasferisco insieme; *med. coi tempi intr. dell'attivo:* cambio luogo o posto nel tempo stesso con uno.

συμ-μεθύσκομαι, -μεθύω, m'ubbriaco insieme; -μειόω, diminuisco nello stesso tempo; -μειρακιώδης, ες, affatto fanciullesco; -μεῖραξ, ακος, ὁ, ἡ, giovane insieme con altri (C.); -μελανόω, -μελαίνω, colorisco insieme in nero; *pass.* divento nero insieme; -μελανειμονέω, porto nello stesso tempo abiti neri; -μελετάω, esercito insieme; -μελής, ές, consono, concorde; -μέλπω, -μελῳδέω, canto insieme: -μέμαα, assalgo insieme; -μεμετρημένως, *avv.* proporzionatamente; -μένω, rimango insieme; ho stabilità, duro, resisto; -μερίζω, partecipo, conferisco; *med.* prendo parte con uno di (τινί); -μεριμνάω, ho cura insieme (C.); -μεριστής, οῦ, ὁ, *fem.* -μερίστρια, ἡ, chi prende parte insieme; -μεσουρανέω, sto insieme nel mezzo del cielo; -μεσουράνημα, τό, -ουράνησις, εως, ἡ, uguale posizione al cielo; -ουράνιος, ον, che sta insieme in mezzo al cielo.

συμ-μετα-βαίνω, passo, vado via con o nello stesso tempo; -βάλλω, cambio con o nello stesso tempo; *med.* mi muto nello stesso tempo; -μετ-άγω, conduco insieme a (τινά); trasporto con; -μετα-δίδωμι, comunico; -μετ-αίτιος, ον, complice; -μετα-κινέω, cambio con o nello stesso tempo; -κίρνημι, mescolo con; -κλίνομαι, mi metto a giacere con; -κοσμέομαι, *med.* cambio insieme modo di vestire e di vivere; -λαμβάνω, prendo parte con (τινός); -μορφόω, trasformo con (C.); -μετ-ανίσταμαι, *med.* mi reco altrove (C.); -μετα-νοέω, mi pento insieme (τινὶ ἐπί τινι); -πίπτω, cambio con, nello stesso tempo; -πλέκω, trasferisco le catene ad altri (C.); -ποιέω, -όω, cambio insieme (C.); -ῥέω, scorro insieme altrove; -ῥυθμίζω, trasformo con; -στέλλομαι, *med.* faccio venire insieme; -σχηματίζω, trasformo; *pass.* mi trasformo; -τίθημι, pongo altrove; *pass.* mi trasformo con o nello stesso tempo; -τρέπω, volgo con; -φέρω, trasporto con, nello stesso tempo altrove; trasferisco; -χειρίζομαι, *dep. med.* tratto, amministro insieme; -χείρισις, εως, ἡ, il trattare insieme (C.); -μετ-έρχομαι, *dep. med.* vado insieme, nello stesso tempo in altro luogo (C.); -έχω, -ίσχω, partecipo, ho o prendo parte insieme; -μετεωρίζω, alzo insieme; -μετεωρο-πολέω, ricerco insieme con uno cose soprannaturali; -πορέω, vado insieme in alto (C.); -μετ-οικέω, trasmigro con; -οικίζω, trasferisco insieme altrove; -μετοχή, ἡ, il prender parte; -μέτοχος, ον, compartecipe (τινός).

συμ-μετρέομαι, *intr.* sono di ugual misura; *trans.* commisuro, misuro insieme, misuro da (τινί); computo, calcolo; -μέτρησις, εως, ἡ, misura, proporzione; -μετρία, ἡ, simmetria; -μετριάζω, tengo la misura; mi modero; -μετρικός, ή, όν, simmetrico;

σύμμετρος, ον, di comune misura, egualmente lungo; *del tempo*: d'uguale durata, di pari età; correlativo, simmetrico, proporzionato; commisurato, corrispondente, adattato, appropriato; *di tempo:* a suo tempo; commensurabile; *avv.* al tempo opportuno o prefisso, opportunamente, puntualmente; -μηκίζω, mi allungo con (C.); -μηνία, ἡ, interlunio; -μηρία, ἡ, l'unirsi delle coscie; σύμμηρος, ον, che ha le coscie unite; -μήρυσις, εως, ἡ, -ρυσμός, οῦ, ὁ, il volgere assieme; -μήστωρ, ορος, ὁ, compagno; -μητιάομαι, *dep. med.* mi consiglio con, insieme, consulto (O.); -μηχανάομαι, *dep. med.* effettuo, preparo, procaccio (τί τινι); faccio disegni, proposte insieme.

συμ-μιαίνω, contamino con; -μιαιφονέω, uccido assieme; σύμμιγα, -μίγδην, *avv.* promiscuamente; -μιγή, ἡ, il mescolare (C.); -μιγής, ές, misto, frammisto, mescolato, confuso, congiunto (τινί); comune; δρυμοί, folti boschi; σκιά, fitta ombra; *col dat.* unito; σύμμιγμα, τό, mescolanza; composizione; -μίγνυμι, -γνύω, -μίσγω, frammischio (τί τινι); mi frammischio, mi riunisco (τινί, πρός τι); collego, congiungo; *pass.* mi collego, mi unisco; partecipo, conferisco, comunico; *metaf.* di unione matrimoniale o carnale; convengo, converso, m'intertengo (τινί); τῇ στρατιᾷ, partecipo ad una spedizione militare; *in senso ostile:* vengo alle prese, alle mani (*assol. e* τινί); σύμμικτος, ον, commisto, frammisto, mescolato, confuso; *di scritti:* miscellanea; -μιμέομαι, *dep. med.* imito con o nello stesso tempo; -μιμητής, οῦ, ὁ, imitatore (con altri); -μιμνήσκομαι, *med.* mi ricordo nel tempo stesso (τί); -μινύθω, diminuisco con; -μινυρίζω, gemo insieme; σύμμιξ, ιγος, ὁ, ἡ, mescolato; -μιξία, σύμμιξις, εως, ἡ, il mescolare, mescolanza; il conversare o trattare con; -μισέω, odio nello stesso tempo; -μισοπονηρέω, odio nel medesimo tempo il male od i cattivi; m'adiro (C.); -μνημόνευσις, εως, ἡ, ricordo contemporaneo; -μνημονεύω, mi ricordo con, nello stesso tempo.

συμ-μογέω, lavoro insieme; -μοιράω, τὰ συμμεμοιραμένα, le cose destinate dalla sorte; -μοιχεύω, fornico insieme; σύμμολπος, ον, che canta insieme; -μολύνω, contamino nel tempo stesso (C.); -μονάζω, sono insieme monaco (C.); -μοναρχέω, sono insieme monarca; -μονή, ἡ, il rimanere insieme; -μονόομαι, sono solo con uno (τινί).

συμμορία, ἡ, *in Atene* una parte dei cittadini incaricati del pagamento dell'εἰσφορά e dell'amministrazione della trierarchia per la quale vi erano venti simmorie, nelle quali erano ripartiti i mille duecento cittadini più benestanti; ogni unione per soddisfare ai pesi pubblici; συμμορι-άρχης, ου, ὁ, preside d'una simmoria; -ρίτης, ου, ὁ, membro di una simmoria; σύμμορος, ον, obbligato con altri a pagar tributo, tributario con (τινί).

συμ-μορφία, -μόρφωσις, εως, ἡ, formazione uguale (C.); σύμμορφος, ον, di uguale figura, somigliante di figura (τινί, τινός): -μορφόω, -φίζω, -φάζομαι, conformo, do figura uguale o simile; *pass.* sono uguale o somigliante; -μοχθέω, sono compagno delle fatiche (τινί, T.); σύμμοχθος, ον, che si affatica insieme; -μυέομαι, *pass.* sono iniziato con o nello stesso tempo (τινί); -μυολογογραφέω, consegno nascostamente in iscritto (C.); σύμμυσις, εως, ἡ, il chiudersi; -μύστης, ου, ὁ, chi è iniziato con; -μύω, mi chiudo, mi rinchiudo; -μωραίνω, son pazzo insieme.

συμ-παγής, ές, congiunto, messo insieme; -πάθεια, -θία, -πάθησις, εως, ἡ, conformità di sentire; -παθέω, sento o soffro insieme, ho conformità di sentire, di pensare; ho compassione (*assol.*, τινί); -παθής, ές, che sente o che soffre con; compassionevole; -παθητιάω, sono disposto a compassione (τινί); -παθοπρεπής, ές, conveniente al compassionevole; -παιανίζω, intuono insieme il peana; -παιγμός, οῦ, ὁ, giuoco ingannevole; -παίγμων, ὁ, compagno di giuoco; -παιδαγωγέω, -παιδεύω, educo, allevo, istruisco con (τινί); -παίζω, giuoco, scherzo con o insieme (τινί, μετά τινος; *assol.*); -παίκτης, -παίστης, ου, -παίκτωρ, -παίστωρ, ορος, ὁ, *fem.* -παίτκρια, ἡ, compagno di giuochi, di trastulli; -παίω, batto, urto con o insieme (τί τινι); -παιωνίζω, intuono con o nello stesso tempo un peana (τινί); -παλαίω, lotto con o insieme; -παλαμάομαι, *dep. med.* aiuto; -πανηγυρίζω, celebro con o nello stesso tempo una festa, o tengo una solenne adunanza (τινί); πανηγυρισταί,

οἱ, coloro che celebrano insieme una festa; -παννυχίζω, passo insieme la notte; -πάντως, *avv.* in generale; -πανουργέω, commetto insieme una cattiva azione.

συμ-παρα-βαδίζω, vado insieme accanto; -βαίνω, pecco insieme; -βάλλω, confronto con; -βύω, metto insieme; -παραγγέλλω, presto aiuto ad uno, *spec.* nell'ambire una carica; -παρα-γίγνομαι, arrivo con o nello stesso tempo, mi trovo colà, ivi (*assol. e* τινί); -γράφω, scrivo accanto (τινί τι); -παρ-άγω, conduco innanzi nello stesso tempo; -δείκνυμι, mostro nello stesso tempo (C.); -δέχομαι, accolgo insieme (C.); -δηλόω, indico inoltre nello stesso tempo; -δίδωμι, consegno nello stesso tempo; -ζεύγνυμι, aggiungo (C.); -θέω, corro allato, accompagno correndo (*assol. e* τινί); -θύρω, giuoco insieme (C.); -παρ-αινέω, consiglio, ammonisco, spingo insieme (τινί τι); -αιτέομαι, respingo insieme; -αίτιος, ον, complice.

συμ-παρα-καθ-έζομαι, *dep. pass.* mi siedo con, nello stesso tempo allato (μετά τινος); -κάθημαι, siedo nello stesso tempo accanto (C.); -ίζομαι, *med.* faccio sedere con o nello stesso tempo allato a me (τινά).

συμ-παρα-καλέω, chiamo, invito, invoco, evoco (τινά); eccito con; esorto, ammonisco; -κατακλίνω, lascio giacere insieme accanto; -καταμίγνυμι, mescolo insieme (C.); -παρά-κειμαι, *dep.* giaccio nello stesso tempo od insieme allato; -κελεύομαι, *dep. med.* consiglio, eccito, esorto; -κινέω, muovo nel tempo stesso; -άκλητος, ον, che consola nello stesso tempo; -παρ-ακμάζω, fiorisco insieme (τινί); -ακολουθέω, seguito od accompagno (τινί); seguito coi pensieri, intendo; -παρα-κομίζω, conduco con o nello stesso tempo allato; *pass.* vado con, allato; -κύπτω, mi curvo insieme accanto.

συμ-παρα-λαμβάνω, prendo con me; -λάμπω, splendo insieme accanto (τινί); -ληπτικός, ή, όν, che accoglie (τινός); -άληπτος, ον, accettabile; -άληψις, εως, ἡ, l'accogliere; -λύω, sciolgo nello stesso tempo (C.); -μένω, rimango con o nello stesso tempo; -μετρέω, misuro insieme con; -μίγνυμι, -μιγνύω, mescolo insieme; -παρ-αναλίσκω, consumo insieme o nello stesso tempo; -παρα-νεύω, applaudo insieme, nello stesso tempo; -νέω, -νήχομαι, nuoto insieme allato; -νομέω, agisco nel tempo stesso illegalmente; -πέμπω, guido, accompagno con o nello stesso tempo; -πήγνυμι, fermo nello stesso tempo allato; -πίπτω, avvengo nello stesso tempo; -πλέκω, intreccio insieme; -πλέω, navigo allato; -παρ-απο-λαύω, godo insieme; -παρ-απ-όλλυμαι, *med.* vado in rovina insieme; -παρα-ῤῥέω, scorro insieme allato; -σκαίρω, salto insieme accanto; -σκευάζω, apparecchio, allestisco, procaccio (τινί τι); *med.* mi armo, mi fornisco insieme; -σπείρω, aggiungo allato; -παρ-ασπίζω, combatto allato; -παρα-σπονδέω, sono insieme fedifrago (τινί); -στατέω, assisto, mi pongo con altri al fianco (τινί, Esch.); -στάτης, ου, ὁ, soccorritore, assistente (Sof.); -σύρω, tiro via nello stesso tempo; -παράταξις, εως, ἡ, l'incontrarsi; -τάσσομαι, *att.* -ταττ., *med.* mi schiero con altri in ordine di battaglia, m'unisco con altri a combattere; -τείνω, distendo allato nello stesso tempo; -τηρέω, osservo con o nello stesso tempo; -τήρησις, εως, ἡ, osservazione contemporanea; -τίθημι, colloco a lato nello stesso tempo; -τρέφω, allevo accanto con; -τρέχω, -τροχάζω, corro insieme allato; -παρ-αύξω, aumento nello stesso tempo; -φέρω, porto nello stesso tempo al di là; *pass.* sono trasportato, vengo strascinato insieme; -φυλάσσω, osservo nello stesso tempo; -φύομαι, cresco insieme allato; -χωρέω, cedo insieme.

συμ-παρ-εδρεύω, siedo insieme allato; -πάρεδρος, ον, che siede allato; -πάρειμι, *da* εἰμί, sono, mi trovo insieme, sono presente; *spec.* per soccorrere (*assol. e* τινί); *da* εἶμι, vado insieme contro, assalgo insieme.

συμ-παρ-εισ-άγω, introduco insieme; -έρχομαι, scorro, sdrucciolo dentro con o nello stesso tempo; -φθείρομαι, incorro in una cosa per propria od altrui disgrazia.

συμ-παρ-έκτασις, εως, ἡ, il distendere allato nello stesso tempo; -τείνω, distendo insieme allato; -έπομαι, *dep. med.* seguito insieme allato, accompagno; sono dato per compagno; *di ricompense:* sono concesso, vengo accordato; -έρπω, -έρχομαι, passo insieme vicino; -πάρευνος, ον, marito, mo-

glie; -έχω, somministro con o nello stesso tempo; -ηγορέω, consolo nello stesso tempo; -ήκω, sono nello stesso tempo con; -πάρθενος, ἡ, vergine con altre; -παρ-ιππεύω, cavalco nello stesso tempo accanto (τινί); -ίπταμαι, *dep. med.* volo nello stesso tempo accanto (τινί); -ίστημι, colloco insieme accanto; colloco dinanzi agli occhi; *med. e tempi intr. dell'attiv.* sto insieme a fianco; -οδεύω, passo allato (C.); -οικέω, abito insieme allato; -πάροικος, ον, che abita insieme vicino; -οίχομαι, *dep. med.* passo insieme accanto; -ολισθαίνω, sdrucciolo insieme accanto (τινί); -ομαρτέω, *vale* -έπομαι; -οξύνω, eccito, esacerbo con o nello stesso tempo; -ορμάω, -οτρύνω, spingo, eccito con o nello stesso tempo; -υφίσταμαι, m'avvicino nello stesso tempo.

σύμ-πας, πασα, παν, tutto, tutto quanto; *com. plur.; con nomi collett. non di rado sing.;* τὸ σύμπαν, il tutto preso insieme, la somma intiera, la cosa principale; τὸ σύμπαν, *come acc. di relaz.*, tutto insieme, onninamente, generalmente; σύμπασμα, τό, il cosperso; -πάσσω, cospergo; -πασχάζω, celebro insieme la Pasqua; -πάσχω, patisco o tollero insieme, lo stesso; mi trovo nella stessa penosa circostanza, nella stessa condizione; -παταγέω, batto insieme; -πατάσσω, batto con od insieme; *intr.* urto, irrompo; -πατέω, calpesto insieme; -πατήρ, ὁ, padre insieme con altri (C.); -πάτησις, εως, ἡ, il calpestare; -πατριώτης, ου, ὁ, compaesano; -παχύνω, rendo insieme grasso.

συμ-πεδάω, lego insieme; faccio irrigidire le membra e così impedisco di usarne liberamente; -πείθω, persuado con, guadagno con altri al mio modo di vedere (*assol. e coll'infin.*); *pass.* acconsento, obbedisco; -πεινάω, patisco insieme fame; -πείρω, perforo insieme; -πελάζομαι, m'avvicino; -πελτάζομαι, sono peltasta con; -πέμπω, mando, invio con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί, μετά τινος); -πένης, ὁ, ἡ, povero con altri; -πενθέρα, ἡ, suocera (C.); -πενθερία, ἡ, parentela per matrimonio dei figliuoli; -πένθερος, ὁ, suocero; -πενθέω, vesto a lutto, faccio compianto con o nello stesso tempo; τινά, piango, compiango con o nello stesso tempo; -πενθής, ές, che compiange insieme; -πένομαι, *med.* son privo con, nello stesso tempo (τινός); manco di; σύμπεντε, a cinque a cinque; -πεπαίνω, maturo insieme; -πεπτικός, ή, όν, che serve alla digestione; -περαίνω, compio insieme; compio affatto, mando ad effetto, reco a compimento; κλῆθρα μοχλοῖς, serro saldamente; *nella logica:* conchiudo, inferisco; *med.* τινὶ ἔχθραν πρός τινα, attiro ad uno inimicizia con uno; -περαιόω, finisco o decido insieme; -περαίωσις, -πέρανσις, εως, ἡ, compimento; -ραντικός, ή, όν, concernente l'inferire; -πέρασμα, τό, effettuazione, compimento; *nella logica:* conclusione, conseguenza; -περασματικός, ή, όν, appartenente alla conclusione; -περατόω, compio (C.); -περάω, unisco; -πέρθω, rovino con o nello stesso tempo (T.).

συμ-περι-άγω, conduco attorno con o nello stesso tempo; -αγωγός, όν, che conduce, che muove in giro; -αιρέω, levo nello stesso tempo tutt'attorno; -ακολουθέω, seguo uno dappertutto; -βάλλω, involgo del tutto; -βομβέω, romoreggio nello stesso tempo attorno; -γίγνομαι, supero nello stesso tempo; -γράφω, circoscrivo nello stesso tempo; -δινέω, -δονέω, volgo con o nello stesso tempo; -ίδρομος, ον, che corre intorno nello stesso tempo; -ειλέω, avvolgo nello stesso tempo; -ίειμι, *da* εἶμι, vado attorno insieme (τινί); *da* εἰμί, sono intorno insieme (C.); -έλκω, tiro attorno insieme; -έρχομαι, *dep. med.* vado attorno insieme; -έχω, abbraccio insieme; -ζώννυμι, cingo con; *med.* mi cingo; -θέω, corro attorno insieme o nello stesso tempo; -ίπταμαι, *dep. med.* volo attorno nello stesso tempo, insieme, con; -ἵστημι, colloco attorno; *med.* sto intorno; -κινέω, muovo insieme; -κλείω, rinchiudo assieme; -κλώθω, filo con.

συμ-περι-λαμβάνω, abbraccio, circondo, comprendo (τινί τι); stringo sotto; intendo; -λάμπω, splendo tutt'attorno con; -ληπτικός, ή, όν, che abbraccia insieme (C.); -νήχω, nuoto intorno nello stesso tempo; -νοέω, rifletto insieme, con, nello stesso tempo; -νοστέω, vado attorno (τινί); -οδεύω, faccio una via insieme; viaggio insieme e descrivo; -ορίζω, determino insieme (C.); -πατέω, passeggio con (τινί); -πέτομαι, volo tutt'attorno con (τινί); -πίπτω, cado nello stesso tempo sopra; -πλανάομαι,

pass. vado errando nello stesso tempo; -πλέκομαι, abbraccio (τινί); -πλέω, navigo insieme attorno; -πλοκή, ἡ, l'abbracciare insieme; -ποιέω, procaccio con o nello stesso tempo; -πολέω, vado attorno insieme, mi volgo; -πόλησις, εως, ἡ, l'andare attorno con; -ίπολος, ον, che vaga insieme; -πτύσσομαι, *med.* abbraccio insieme; -σκοπέω, guardo nel medesimo tempo attorno; -σπάω, segno parimente col circonflesso sull'ultima sillaba; -στέλλω, vesto con o nello stesso tempo; -στρέφω, mi volgo con; -σύρω, trascino attorno con; -σφίγγω, lego da tutte le parti con; -τείνω, distendo sopra nello stesso tempo.

συμ-περι-τειχίζω, circondo di muro; -τέμνω, taglio nello stesso tempo attorno; -τίθημι, metto intorno; -τρέπω, volgo nello stesso tempo; -τρέχω, corro attorno con; -τυγχάνω, mi faccio con altri intorno, incontro (τινί); -φαντάζομαι, prendo superficialmente in considerazione con; -φέρω, porto in giro insieme; τινί, tratto con uno, l'accompagno, adulo; *assol.* m'accomodo; *di cose*: prendo parte; -φθείρομαι, *pass.* giro con uno a propria od altrui rovina (τινί); -φορά, ἡ, il conversare; compagnia, accompagnamento; coito; indulgenza; -φορητός, ἡ, όν, socievole; -φράσσω, *att.* -ττω, assiepo, fortifico con o nello stesso tempo; -φύομαι, *pass.* crescendo m'unisco da tutte le parti (τινί); -χέω, verso sopra nello stesso tempo (C.); -χορεύω, danzo intorno (περί τι).

συμ-περονάω, lego con fibbia o fermaglio (τί τινι); -πέσσω, *att.* -ττω, cuoco insieme; -πετάννυμι, distendo nello stesso tempo o con; -πέτομαι, *dep. med.* volo insieme; -πεφυρμένως, *avv.* confusamente; σύμπεψις, εως, ἡ, digestione; -πηγία, σύμπηξις, εως, ἡ, il connettere; σύμπηγμα, τό, il connesso; -πήγνυμι, connetto, collego, rendo solido o denso; γάλα, faccio rappigliare; *pass.* sono commesso, divento solido, mi rappiglio; σύμπηκτος, ον (-τός, όν), σύμπηξ, γος, ὁ, ἡ, connesso, rappigliato; -πιέζω, comprimo, stringo insieme; -πίεσις, εως, ἡ, -πιεσμός, ὁ, compressione; -πίεσμα, τό, ciò che è stretto insieme; -πιλέω, feltro insieme, constipo, comprimo; πορφύρα συμπεπιλημένη, porpora sodata, feltrata; -πίλημα, τό, il condensato; -πίλησις, εως, ἡ, il feltrare, condensare; -πιλητικός, ἡ, όν, comprimente; -πίμπρημι, abbrucio insieme; -πίνω, bevo con o insieme, partecipo in un'adunanza di bevitori, ad uno stravizzo (*assol. e* τινί, παρά τινι); -πιπράσκω, vendo insieme; -πίπτω, -πίτνω, urto insieme, *spec.* in battaglia, del gettarsi l' un contro l' altro, del venire alle mani (*assol. e* τινί, πρός τινα); urto insieme; *di fiumi*: metto foce in un altro (τινί); rovino, cado in rovina; cado in una condizione; convengo, sono d'accordo (*assol. e* τινί); *di avvenimenti*: cado nello stesso tempo, accado, avvengo (*assol. e* τινί); πρὸς τὸ συμπῖπτον, secondo le circostanze; συμπίπτει, *impers.* accade, avviene (*coll' infin.*); -πιστεύω, credo insieme; -πιστόομαι, *med.* assicuro insieme, confermo.

συμ-πλάζομαι, -πλανάομαι, con o nello stesso tempo mi aggiro, vado qua e là; -πλανητής, οῦ, ὁ, *fem.* -νῆτις, ιδος, ἡ, σύμπλανος, ον, che insieme ad altri va qua e là; σύμπλασις, εως, ἡ, invenzione; -πλάσσω, formo insieme; immagino, invento; -πλαστουργέω, formo, rappresento insieme; -πλάστουργος, ὁ, chi forma insieme; -πλαταγέω, batto insieme; χερσί, batto palma a palma (*Il.*, XXIII, 102); -πλατύνομαι, *med.* allargo nello stesso tempo (C.); -πλέγδην, *avv.* intrecciando insieme; σύμπλεγμα, τό, l'intrecciato; -πλείων, ονος, ὁ, ἡ, *com. plur.* più insieme; -πλεκής, ές, intrecciato; -πλεκτικός, ἡ, όν, che intreccia od unisce; σύμπλεκτος, ον, intrecciato; -πλέκω, intreccio insieme; lego, congiungo insieme; *pass.* vengo intrecciato insieme; mi avviluppo, mi stringo addosso a, *spec.* in battaglia; vengo alle prese, combatto (*assol. e* τινί, πρός τινα); vengo a disputa di parole (τινί); abbracciarsi, avviticchiarsi l'un l'altro; *intr.* unisco, congiungo; σύμπλεξις, εως, ἡ, l'intrecciar insieme; intreccio, unione; σύμπλεος, ον, pieno (τινός); σύμπλευρος, ον, fianco a fianco; -πλέω, *ion.* -πλώω, navigo con o nello stesso tempo (τινί); σύμπλεως, ων, riempiuto, pieno (τινός).

συμ-πληγάς, άδος, ἡ, che batte insieme; -πλήγδην, *avv.* battendo le mani; -πληθύνω, -πληθύω, empio, riempio con o

nello stesso tempo; faccio ingrossare; -πλημμελέω, pecco con (τινί); -πλημμυρέω, trabocco con; σύμπληξις, εως, ἡ, l'urtar insieme, l'incontrarsi; -πλήρης, ες, affatto pieno; -πληρόω *e med.*, riempio affatto, compisco affatto, reco a numero, integro; τὰς νέας, fornisco di tutto il necessario; -πλήρωμα, τό, ciò che appartiene al compimento; -πλήρωσις, εως, ἡ, il riempire o compiere; *in rettorica:* ricapitolazione; -ρωτικός, ἡ, όν, appartenente al riempire o compiere; -πλησιάζω, m'avvicino con o nel medesimo tempo; -πλοϊκός, ἡ, όν, che naviga insieme; φιλίαι, amicizia fra compagni di nave; -πλοκή, ἡ, intrecciamento, complicazione, collegamento; abbracciamento; coito; mischia, combattimento; τῶν νεῶν, urto di navi; particella di congiunzione; σύμπλοκος, ον, intrecciato insieme, collegato; σύμπλοος, ον, *contr.* -πλους, ουν, -πλωτήρ, ῆρος, ὁ, che naviga insieme, compagno di nave; compagno, partecipe; -πλουτέω, sono insieme ricco; -πλουτίζω, arricchisco insieme (C.); -πνέω, soffio insieme; sono d'accordo, unanime; mi adatto, mi accomodo a (τινί); -πνιγής, ές, che soffoca stringendo; -πνίγω, soffoco; opprimo, molesto; σύμπνοια, σύμπνευσις, εως, ἡ, il soffiar insieme; accordo, unione; σύμπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, concorde, che s'unisce.

συμ-ποδηγέω, conduco, dirigo con o nello stesso tempo; -ποδίζω, lego insieme i piedi o pei piedi; incateno; -ποδισμός, οῦ, ὁ, l'incatenare i piedi; -ποδιστής, οῦ, ὁ, chi incatena i piedi; -ποιέω, faccio insieme, aiuto (τινί, μετά τινος); -ποικίλλω, colorisco insieme; -ποιμαίνομαι, *pass.* guido insieme al pascolo (T.); -ποίμην, ὁ, chi va insieme al pascolo; -πολεμέω, combatto con, insieme; assisto, aiuto in guerra (*assol. e* τινί, μετά τινος); -πολίζω, riunisco in modo da formar una città; -πολιορκέω, assedio con o nello stesso tempo; -πολιτεία, ἡ, unione politica di varie città, confederazione; -πολιτεύω *e dep. pass.* -εύομαι, son concittadino, sono cittadino di un medesimo stato, costituisco insieme uno stato; -πολίτης, ου, ὁ, concittadino; σύμπολυς, -πόλλη, -πολυ, *plur.* molti insieme; -πομπεύω, vado insieme nella processione, accompagno la pompa (τινί); -πονέω, lavoro con, nello stesso tempo; ho comune con uno il lavoro, la fatica, il bisogno; presto aiuto ad uno nel suo lavoro, nel suo bisogno (τινί); -πονηρεύομαι, *dep. med.* tratto male o malvagiamente con o nello stesso tempo; σύμπονος, ον, collaboratore (C.); -ποντίζω, -τόω, immergo nel mare (C.); -πορεύομαι, *dep.* vado, viaggio, cammino, marcio con o nello stesso tempo; -πορθέω, rovino o devasto con (τινί τι); -πορθητής, οῦ, ὁ, chi devasta insieme; -πορίζω, raduno, metto insieme con o nello stesso tempo; *med.* mi procaccio; -πορισμός, οῦ, ὁ, il recar insieme o procacciare; -πορνεύω, fornico insieme; σύμπορος, ον, che accompagna; -πορπάω, fermo insieme con fibbia; -πορσύνω, promuovo insieme; -ποσία, ἡ, il bere insieme; -ποσιάζω, -ποτάζω, bevo, banchetto insieme; -ποσιαῖος, α, ον, -σιακός, -σιαστικός, ἡ, όν, appartenente al banchetto; -αρχέω, sono συμποσίαρχος, ὁ, il capo, l'ordinatore, il direttore d'un convito; il re del banchetto (C.); -σιαστής, οῦ, ὁ, compagno, ospite al banchetto; συμπόσιον, τό, simposio; il bere insieme, banchetto, adunanza per bere insieme; -ποσόω, calcolo; -πότης, ου, ὁ, il compagno nel bere; -ποτικός, ἡ, όν, risguardante il convito; appartenente, acconcio al; συμποτικώτατος, un valentissimo beone; -ποτνιάω, mi lamento insieme; σύμπους, ποδος, ὁ, ἡ, coi piedi stretti insieme.

συμ-πραγματεύομαι, *dep. med.* mi occupo nello stesso tempo in, mi do a (τινί, περί τι); -πρακτικός, ἡ, όν, che aiuta; -πράκτωρ, ορος, ὁ, *ion.* -πρήκτωρ, adiutore, soccorritore, ausiliare, compagno; -πραξία, σύμπραξις, εως, ἡ, l'aiutare, assistere; -πράσσω, *att.* -πράττω, *ion.* -πρήσσω, *trans.* faccio, effettuo, imprendo con un altro nello stesso tempo, insieme (τί τινι); aiuto, assisto (τινί, τί); *med.* mando a termine con uno qualche cosa, *spec.* riscuoto un credito; mi vendico di uno; *intr.* κακῶς σ. σὺν κακῶς πράσσουσιν, soffro coi sofferenti (T.); -πρατήρ, ῆρος, -πράτης, ου, ὁ, chi insieme compra; -πρεπής, ές, conveniente, adattato; -πρεπόντως, *avv.* in modo conveniente; -πρέπω, convengo, sono adattato a (τινί); -πρεσβευτής, οῦ, -πρέσβυς, εως, ὁ, compagno d'ambasceria; -πρεσβεύω,

sono compagno di ambasceria; -πρεσβύτερος, ὁ, il compagno nel presbiterato (C.); -πρεσβύτης, ου, ὁ, compagno della vecchiaia; -πρήκτωρ *ed altre forme ion. v. sotto* συμπράκ.; -πρίαμαι, *dep. med.* compro insieme; -πρίω, confrico insieme; τοὺς ὀδόντας, diruggino i denti.

συμ-προ-άγω, *intr.* mi avanzo insieme, accompagno; -αιώνιος, ον, che è insieme eterno; -αὔξομαι, *pass.* cresco insieme; -βαίνω, procedo insieme; -βάλλω, produco insieme; -βολή, ἡ, il tenere innanzi (C.); -γιγνώσκω, so insieme prima; -πρόεδρος, ὁ, preside insieme ad altri; -πρόειμι, -έρχομαι, vengo fuori insieme; -προθυμέομαι, *dep. pass.* ho ugual voglia od ugual zelo d'un altro; promuovo nello stesso tempo zelantemente (τί, *coll'inf., con* ὅπως); τινί, son dedito ad uno; *assol.*: ho buon volere; -προθυμοποιέομαι, faccio coraggio; -ΐημι, mando via insieme; -κόπτω, cresco insieme; -κύπτω, mi piego insieme innanzi; -νοέω, provveggo nello stesso tempo; -νομεύω, faccio scorrerie con, nello stesso tempo; -ορίζω, determino insieme prima; -πέμπω, scorto, accompagno innanzi nello stesso tempo; -πηλακίζω, maltratto; -πίπτω, vengo fuori insieme, nello stesso tempo; -πορεύομαι, *dep.* precedo nel viaggio.

συμ-προσ-αγορεύω, saluto insieme; -άγω, conduco nello stesso tempo a; -βάλλω, urto insieme, m'incontro (τινί); -γίγνομαι, mi avvicino con; -δέχομαι, accolgo insieme (C.); -πρόσειμι, sono insieme a; -έρχομαι, mi avvicino con; -εύχομαι, prego insieme (C.); -ίσχομαι, τινός, sono attaccato a; -κυνέω, adoro insieme (C.); -κύνησις, εως, ἡ, adorazione (C.); -κύνητος, ον, adorato (C.); -λαμβάνω, prendo insieme; -μίγνυμι, frammischio insieme; *intr.* τινί, converso; -πίπτω, assalgo con o nello stesso tempo; vengo in mente (τινί); -πλέκω, unisco con; -προστάτης, ου, ὁ, preside con altri; -τίθημι, aggiungo; -φέρω, reco insieme a (C.); -ψαύω, tocco insieme (τινί); -χωρέω, m'avvicino.

συμ-προ-τείνω, distendo insieme; -τίθημι, prepongo con; -τρέπω, inanimisco insieme; -φαίνω, mostro insieme; -φέρω, aggiungo; -προφητεύω, sono con, nello stesso tempo profeta; -προφήτης, ου, ὁ, profeta con altri; -χέω, verso con o nello stesso tempo; -χωρέω, me ne vado insieme.

συμ-πρυτανεύω, amministro insieme; -πρύτανις, εως, ἡ, pritano insieme ad altri; συμπρῶτα, ξυμ., *avv.* primissimamente; -πρωτεύω, sono il primo insieme con altri; -πτερόω, provveggo insieme di ali; -πτερύσσομαι, volo insieme; σύμπτυγμα, τό, la piega (C.); -πτυτικός, ἡ, όν, che piega insieme, chiude; σύμπτυκτος, ον, piegato; σύμπτυξις, εως, ἡ, il piegare, il chiudere; -πτύσσω, piego insieme; chiudo; σύμπτωμα, τό, accidente, avvenimento, *spec.* sinistro, sventura; *in medicina*: sintomo di malattia; -ματικός, ἡ, όν, casuale; σύμπτωσις, εως, ἡ, il cadere; l'incontrarsi; sbocco; assalto; -πτωχεύω, mendico con; σύμπτωχος, ον, che mendica insieme; -πυκάζω, copro insieme, affatto; σύμπυκνος, ον, unito densamente; -πυκνόω, unisco strettamente; -πυκτεύω, lotto insieme; -πυνθάνομαι, *dep. med.* interrogo, consulto insieme; -πυρόω, -πυρπολέω, ardo, abbrucio insieme; -πωλέω, vendo insieme.

συμ-φαιδρύνω, rassereno insieme; -φαίνομαι, apparisco insieme; -φάνεια, ἡ, apparizione; -φανερόω, paleso insieme; -φανής, ές, che appare nello stesso tempo; -φαντάζομαι, son pensato nello stesso tempo; σύμφασις, εως, ἡ, l'apparire nello stesso tempo; -φατικός, ἡ, όν, concorde; -φέναξ, ακος, ὁ, chi inganna insieme ad altri (C.); -φερόντως, *avv.* utilmente; -φερτός, ἡ, όν, messo insieme, unito; -φέρω, *trans.* porto, reco in uno, raduno; *pass.* concorro, m'incontro; *spec. in senso ostile*: m'azzuffo, vengo alle prese con, combatto (τινί); sto, tratto, uso con uno; corrispondo, sono una stessa cosa con; sono simile, somiglio; mi unisco, riconcilio, accordo; convengo (*assol. e* τινί); τοῖς παροῦσι, m'accomodo alle circostanze; avvengo, accado; porto, sopporto con o nello stesso tempo, aiuto a portare; *pass.* mi muovo insieme o nello stesso tempo (τινί); *assol.* aiuto, soccorro, sono utile, conferisco, sono giovevole (τινί, ἔς τι, πρός τι); *impers.* giova, è utile (ἐπί τι; *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.*); τὸ συμφέρον, ciò che conferisce, l'utile, il profitto; *intr.* sono adattato, conveniente

(τινί); sono d'accordo, acconsento; πάντα τινί, in tutto con od a qualcuno; sono con uno, dalla parte d'uno; avvengo, accado, *solt. impers.* συμφέρει, egli avviene (*coll'acc. e l'inf. o con* ὥστε *e l'inf.*); -φεύγω, fuggo con od insieme, sono esiliato dalla patria (τινί *e* σύν τινι).

σύμ-φημι, dico con, nello stesso tempo, sono d'accordo (*assol. e* τινί); τί, affermo, confermo, approvo (*con* ὅτι; *coll'inf.*); *coll'inf.:* prometto; σύμφημος, ον, concordante; -φθάνω, -φθάζω, *il rinforz.* φθάνω; σύμφθαρσις, εως, ἡ, il confondersi dei colori; -φθέγγομαι, *dep. med.* consuono, accompagno col suono (τινί); -φθείρω, mando in rovina con, nello stesso tempo, affatto; mescolo insieme; -φθίνω, svanisco insieme (τινί); σύμφθογγος, ον, che risuona insieme, consono (ESCH.); -φιλέω, riamo, amo reciprocamente (SOF.); -φιλιάζω, vivo in amicizia (τινί); -φιλιόω, rendo amico (C.); -φιλο-δοξέω, ho gara di onore con; -καλέω, amo con o nello stesso tempo il bello, promuovo ciò che è nobile; -λογέω, promuovo con o nello stesso tempo lingua o letteratura; parlo, tratto di; -λόγος, ὁ, condiscepolo; -μαθέω, studio diligentemente insieme; -νεικέω, gareggio con o nello stesso tempo, contendo della vittoria; parteggio per uno; -πονέω, lavoro volontieri; -σοφέω, coltivo insieme o nello stesso tempo la filosofia; filosofeggio insieme; -φιλοτιμέομαι, *dep. pass.* faccio qualche cosa con o per desiderio di onore, ripongo il mio onore nel far al pari degli altri (τινί); promuovo, sostengo per ambizione; -φλάω, premo insieme; -φλεγμαίνω, mi infiammo insieme; -φλέγω, -φλογίζω, accendo, abbrucio con o nello stesso tempo, affatto; -φλυαρέω, ciarlo con (τινί).

συμ-φοβέομαι, *pass.* mi spavento; -φοιτάω, vado spesso o solitamente con uno, frequento con uno, *spec.* la scuola; -φοίτησις, εως, ἡ, il frequentare insieme, *spec.* la scuola; -φοιτητής, οῦ, ὁ, colui che va con o nello stesso tempo nella scuola, condiscepolo; -φονευτής, οῦ, ὁ, complice d'un assassinio; -φονεύω, uccido con o nello stesso tempo; -φορά, ἡ, *ion.* -ρή, il portar assieme, il raccogliere; il raccolto; l'avvenimento, l'accidente (*spec. in cattivo senso, con e senza attributo come* κακή, οἰκτρά); fortuna, salute; συμφορὴν ποιεῖσθαί τι, recarsi a sventura, affliggersi per; esito, riuscita, successo; -φοράζω, -φοραίνω, lamento la mia disgrazia; -φορεύς, έως, ὁ, l'accompagnatore del polemarco; -φορέω, porto, reco in uno, raccolgo, accumulo; ἵππος εἰκῇ συμπεφορημένος, un cavallo mal conformato; συμπεφορημένη συμφορά, un mal composto male; *med.* mi unisco; lotto, combatto; -φορηδόν, *avv.* densamente; -φόρημα, τό, mucchio, massa; -φόρησις, εως, ἡ, il portare in uno, l'accumulare; -φορητός, ή, όν, raccolto; συμφορο-ποιός, όν, che reca disgrazia (C.); σύμφορος, ον, che contribuisce, che concorre; adattato, confacente, utile (ἔς, πρός τι); τὰ σ., utile, profitto, interesse.

συμ-φράδμων, ονος, ὁ, ἡ, consigliere; che assiste con buon consiglio (*Il.*, II, 372); -φράζω, annovero insieme; *med. col fut. ep.* -φράσσομαι, mi consiglio, consulto, delibero con uno; τινὶ βουλάς, tengo consiglio con uno; penso, trovo da me; σύμφραξις, εως, ἡ, condensamento; σύμφρασις, εως, ἡ, nesso del discorso; concordanza; -φράσσω, *att.* -φράττω, addenso, stipo, accosto l'uno all'altro; *intrans.* mi addenso, mi stringo; attornio, circondo, serro da ogni lato; -φρονέω, sono di uno stesso sentimento, di una stessa opinione, tengo con uno, sono della parte di qualcuno; ponderando, meditando riconosco, intendo, comprendo (τί); ritorno in me; -φρόνημα, ἡ, il concordare con; -φρόνησις, εως, -φροσύνη, ἡ, l'esser dello stesso sentimento con; concordia; -φροντίζω, ho insieme cura (τινός); -φρουρέω, custodisco insieme; σύμφρουρος, ον, custode, protettore, difensore (SOF.); -φρυάττομαι, sono insieme tracotante; -φρύγω, abbrustolisco, dissecco insieme; σύμφρων, ον, concorde, unanime (ESCH.).

συμ-φυάς, άδος, ἡ, unione, crescendo insieme; -φυγαδεύω, esilio nello stesso tempo; -φυγάς, άδος, ὁ, ἡ, compagno di esilio; -φυής, ές, cresciuto insieme; τῷ κοινῷ, tutto del pubblico, tutto volto al bene dell'universale; legato da natura a, di ugual natura (τινί, ἐπί τινι); -φυΐα, ἡ, l'essere cresciuto insieme, l'essere da natura congiunto; -φυλακίζω, custodisco insieme; -φυλα

κίτης, ου, ὁ, *fem.* -κῖτις, ιδος, ἡ, prigioniero insieme ad altri (O.); -φύλαξ, ακος, ὁ, compagno di guardia; -φύλαρχος, ὁ, preside insieme ad altri; -φυλάσσω, *att.* -ττω, veglio, faccio guardia insieme; -φυλέτης, ου, ὁ, della stessa tribù (C.); σύμφυλος, ον, della stessa stirpe o schiatta; appropriato, confacevole; -φυράω, mescolo insieme; -φύρδην, *avv.* mescolatamente; -φυρμός, οῦ, ὁ, σύμφυρσις, εως, ἡ, confusione; -φύρτης, ου, ὁ, chi confonde; σύμφυρτος, ον, involto, inviluppato (T.); -φύρω, -φυράω, frammischio, mescolo insieme (τί τινι; μετά τινος); confondo; λόγον εἰς ἕν, comprendo, abbraccio insieme; -φυσάω, soffio con o insieme; *pass.* soffio nello stesso tempo; -φυσιόω, unisco colla natura; σύμφυσις, εως, ἡ, il crescere insieme o sopra; -φυτεύω, pianto con o nello stesso tempo, pianto in; τοὖργον, concepisco, ideo (T.); -φυτικός, ή, όν, che promuove l'unirsi, il risanare; σύμφυτος, ον, cresciuto insieme; innato, naturale, uguale; legato con alcuna cosa strettissimamente; della stessa natura; -φύω, *trans.* faccio crescere insieme; *pass. coll'aor.* συνέφυν *e perf.* συμπέφυκα, cresco insieme (*assolut. e* τινί, εἰς ταὐτό); τοῖς χωρίοις ἀποτόμοις, mi aggrappo, mi attengo.

συμ-φωνέω, risuono insieme; consuono, sono d'accordo, assento (*assol. e* τινί *od* ἔν τινι); convengo, faccio un patto (μετά τινος, πρός τινα; *coll'inf.*); τὰ συμφωνούμενα, le consonanti; -φώνημα, τό, patto; -φώνησις, εως, ἡ, il concordare; unità; -φωνία, ἡ, consonanza, armonia; corrispondenza, convenienza (τινί); sinfonia, concerto di più strumenti musicali; σύμφωνος, ον, che risuona con, nello stesso tempo, echeggiante; τὸ σ., consonante; che suona insieme, armonizzante; armonico, corrispondente (τινί); ἐκ συμφώνου, col consenso, d'accordo; concordante; -φωνούντως, *avv.* concordemente; -φωτίζομαι, faccio risplendere insieme.

συμ-ψάλλω, accompagno con un istrumento a corde; σύμψαλμα, τό, il cantar accompagnato dal suono; σύμψαυσις, εως, ἡ, il toccare insieme, unione; -ψαύω, tocco a vicenda; -ψάω, frego, raschio insieme; corrodo, inghiotto; distruggo, annientο; -ψέλιον, συψέλιον, τό, il lat. *subsellium* (C.); -ψελλίζω, balbetto insieme; -ψελλισμός, οῦ, ὁ, il balbettare; -ψεύδομαι, *dep. med.* mentisco con o nello stesso tempo; -ψευδομαρτυρέω, do insieme falsa testimonianza (C.); -ψηφίζω, computo; *med.* concordo; -ψηφισμός, οῦ, ὁ, il calcolo; σύμψηφος, ον, concorde, della stessa opinione (*assol. e* τινί; τινί τινος); -ψιθυρίζω, bisbiglio insieme (τινί); -ψιλόω, segno insieme collo spirito dolce; -ψοφέω, romoreggio insieme; *trans.* faccio risuonar insieme; -ψυχέω, sono concorde; -ψυχία, ἡ, concordia, unanimità; σύμψυχος, ον, unanime; -ψυχόω, unisco con l'anima; -ψύχω, raffreddo insieme.

σύν (*originar.* ξύν), *preposiz. che regge il dat.*: con; per dinotare unione, connessione, dipendenza; *di pers. con pers.* significando la semplice compagnia esterna o corporale; *anche* il sostenitore, cooperatore, ausiliare, assistente; σὺν θεῷ, θεοῖς, coll'assistenza degli Dei; οἱ σύν τινι, i compagni, la parte, il seguito di qualcuno; εἶναι (γίγνεσθαι) σύν τινι, essere o mettersi dalla parte di qualcuno; *di pers. con cose*, indicando ciò che uno porta sopra di sè come sua attinenza: abito, armatura, armi, utensili; *anche* (ma di rado) per indicar il mezzo col quale si ottiene qualche cosa; *di cose con cose*, *spec.* per indicare una circostanza concomitante, gli effetti e le conseguenze di una azione; *spec.* in molte formole avverb.; σὺν δίκῃ, giustamente; σ. ἀδίκῳ, ingiustamente; σ. ἀληθείᾳ, veramente; σ. κέρδει, a vantaggio; ξὺν νόμῳ, conformemente alla legge; σὺν καλῷ, con decoro, decorosamente; σὺν τύχῃ, con fortuna, fortunatamente; σὺν δόξῃ, con gloria, gloriosamente; σὺν ὀργῇ, per ira; σ. χαρᾷ, per gioia; *anche* per indicare contemporaneità. Come *avverbio vale*: insieme, insiememente, nello stesso tempo. In O. trovasi non di rado posposto al suo caso. In *composizione* σύν significa la coesistenza o l'unione di più persone o cose in un luogo; il cooperare di più persone e cose, il loro trovarsi in uno stato, in una condizione comune; *anche* del trasferimento di tutte le parti di un intiero nel medesimo stato, σύν nelle parole composte viene, in forza dell'assimi-

lazione, cambiato in συμ- dinanzi a β, π, φ, ψ, μ; in συγ- dinanzi a γ, κ, χ, ξ; in συλ- dinanzi a λ; in συσ- dinanzi a σ; il ν si perde dinanzi a ζ e ξ, talvolta anche dinanzi a σ al quale tenga dietro altra consonante.

συν-ααρών, ὁ, sacerdote insieme a (τινί); -αβολέω, m'incontro; -αγαλλιάομαι, mi rallegro molto con; -αγαλλίασις, εως, ἡ, comune e viva gioia; -αγάλλομαι, mi rallegro con, vado superbo (τινί, C.); -ἄγαμαι, ammiro insieme; -αγανακτέω, mi adiro, mi sdegno insieme o nello stesso tempo (*assol. e* τινί); -αγανάκτησις, εως, ἡ, comune sdegno; -αγαπάω, amo insieme; -αγγέλλω, annunzio insieme; -ἄγγελος, ὁ, compagno di ambasceria; -αγείρω, raduno, raccolgo insieme; ἑαυτόν, raccolgo la mente, ripiglio animo; *med.* raccolgo, raduno per me; *pass.* mi raduno, mi congrego; συναγρόμενοι, i radunati: -αγελάζομαι, *pass.* vivo, a-bito in orde, a torme, in compagnia (μετ' ἀλλήλων); -αγελασμός, ὁ, lo stare in compagnia, il raccogliersi in schiere; -λαστικός, ἡ, όν, che vive in compagnia, socievole; -αγένητος, -γενν., ον, coeterno (C.); -αγερμός, ὁ, il raccogliere, adunanza; -αγερτικός, ἡ, όν, atto a radunare (C.); -αγινέω, raccolgo; -ἅγιος, ον, santo nello stesso tempo (C.); -ἄγκεια, ἡ, *nella prosa, per il poetico* μισγάγκεια, burrone, fondo di valle; ogni luogo folto di alberi; ὑδάτων σ., luogo dove concorrono acque; -αγλαΐζω, adorno; σύναγμα, τό, fondo di liquido; adunanza; -αγνεύω, sono puro nello stesso tempo; -αγνοέω, ignoro nello stesso tempo; -ἄγνυμι, spezzo, fracasso; τέκνα ἐλάφοιο συνέαξε, ne maciullava coi denti i figli; -αγοράζω, raduno comprando; -αγόρευσις, εως, ἡ, difesa in tribunale; -αγορεύω, parlo insieme o concordemente, sono d' accordo con uno; approvo, confermo, consiglio (*anche coll'inf. o con* ὡς); τινί τι, acconsento ad uno; parlo per uno o per qualche cosa, aiuto, assisto, difendo (τινί); -αγραυλέω, vivo insieme in campagna (τινί); -αγρεύω, -αγρώσσω, caccio insieme; -αγριαίνω, mi adiro con; -αγρυπνέω, veglio con; -αγυρμός, ὁ, il raccogliere; -αγυρτός, ἡ, όν, raccolto; -ἄγχη, ἡ, angina; -αγχικός, ἡ, όν, che ha l'angina; -ἄγχω, strozzo.

συν-άγω, conduco insieme, porto insieme, congiungo, riunisco, raduno; *pass.* mi riunisco, mi raduno, mi congrego; τινὰ εἰς οἰκίαν, accolgo come ospite; riconcilio; accosto stirando, avvicino; τὸ πρόσωπον, aggrinzo il volto; restringo in forma acuta; riduco alle strette, opprimo; ἑαυτόν, raccolgo le forze, mi rialzo; compongo, metto insieme; Ἄρηα, ὑσμίνην, comincio, eccito, suscito; πανηγύρεις, ἑταιρείας, fondo, introduco, avvio; conduco nello stesso tempo; *nella logica:* conchiudo; -αγωγεύς, εως, ὁ, chi lega, chi unisce insieme; -αγωγή, -γωγία, ἡ, il condurre, il portare insieme; collegamento, riunione; lo stringere insieme più cose; raccolta; raccolta di scritture, lettere; τοῦ πολέμου, eccitamento; il radunare, il mettere insieme; τοῦ προσώπου, le rughe del volto; *nella logica:* conclusione; il luogo dell'adunanza, sinagoga; -αγώγιον, τό, banchetto; -αγωγός, όν, che raduna, che lega insieme; -αγωνιάω, sono con, nello stesso tempo in ansia, in timore (*assol. e* τινί); -αγωνίζομαι, *dep. med.* combatto con o nello stesso tempo, assisto nel combattimento; *assol.* assisto, aiuto, sostengo (τινί, τινί τι; πρός τι, εἴς τι); *spec.* presto assistenza in un processo (τινί); -αγώνισμα, τό, aiuto (πρός τι); -αγωνισμός, οῦ, ὁ, aiuto, soccorso (C.); -αγωνιστής, οῦ, ὁ, assistente nel combattimento; colui che assiste ad uno, che presta aiuto a (*assol. e* τινός).

συν-άδελφος, ον, che ha fratelli; -αδέσποτος, ον, che insieme ad altri è senza padrone; -αδηλέω, rendo oscuro con, nello stesso tempo; -αδικέω, faccio ingiustizia, offendo con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί); -αδοξέω, ho insieme cattiva fama; -ᾄδω, canto insieme; *di strumenti musicali*: accompagno; convengo, sono adattato (τινί, τί); sono simile od uguale; -αηδίζομαι, sento insieme ribrezzo; -αθετέω, dichiaro spurio con; -αθλέω, -εύω, assisto nella lotta: -αθλευτής, -αθλητής, οῦ, ὁ, σύναθλος, ον, che assiste nella lotta, nel combattimento; -αθρέω, pondero (C.); -αθροίζω, raccolgo, raduno con o nello stesso tempo; riunisco in un tutto; *pass.* mi raccolgo, mi raduno; -ἄθροισμα, τό, adunanza; -αθροισμός, ὁ, -ἄθροισις, εως, ἡ, il raccogliere; accumulazione; -αθύρω, giuoco

con (τινί); -αΐγδην, *avv.* scagliandosi impetuosamente con; -αϊδιάζω, sono insieme eterno; -αΐδιος, ον, coeterno (C.); -αιθριάζω, sto insieme all'aperto; -αιθύσσω, svolazzo; σύναιμος, -αίμων, ον, consanguineo, congiunto di sangue; ὁ σ., fratello; ἡ σ., sorella; -αίνεσις, εως, ἡ, approvazione, applauso; -αινέω, lodo, esalto con o nello stesso tempo; consento, acconsento, approvo; concedo, accordo, prometto (*assol. e* τί, τινί τι); -αινίττομαι, indico insieme oscuramente; σύναινος, ον, che acconsente, è d'accordo; -αίνυμι, raccolgo.

συν-αίρεμα, τό, unione; -αίρεσις, εως, ἡ, il prendere insieme; καρπῶν, il raccogliere; il contrarre; la contrazione di due vocali nel corpo di una parola; -αιρεσιώτης, ὁ, il seguace; -αιρέτης, ὁ, chi prende insieme; -αιρετίζω, sono seguace d'una setta; -αιρετικίζω, sono eretico con; -αιρετικός, ή, όν, che comprende insieme; -αιρετιστής, οῦ, ὁ, settario; -αιρέω, prendo insieme, raccolgo insieme; raccolgo insieme mentalmente, comprendo, congetturo; ristringo, *spec.* il discorso; *spec.* (ὡς) συνελόντι εἰπεῖν, συνελόντι ἁπλῶς, per dir breve; prendo, abbraccio, afferro un oggetto da tutte le parti; πόλιν, conquisto; τοὺς πολεμίους, sottometto; conquisto insieme con altri; ne porto insieme, rovino, spezzo, anniento; levo, finisco qualche cosa, *spec.* coll'idea della sollecitudine; ὁδόν, scorro; -αίρω, *ep.* συναείρω, alzo, sollevo insieme con altri; λόγον μετά τινος *ed assol.*, faccio i conti con uno; *med.* alzo in compagnia con altri qualche cosa di mio; sollevo per me, prendo per me, godo; mi sollevo con altri; prendo sopra di me; τὰ πράγματα, imprendo insieme; *anche con genit. partit.* τοῦ κινδύνου, prendo sopra di me una parte del pericolo; aiuto, assisto, giovo (τινί); τῶν σκελῶν συνάρασθαί τινα, alzar uno prendendolo per gli stinchi; -αισθάνομαι, *dep. med.* sento con, vicendevolmente (τινί); -αίσθησις, εως, ἡ, sentimento comune; -αισθητικός, ή, όν, che sente con; -αΐσσω, mi avvento insieme; -αισχύνω, oltraggio insieme; -αιτιάομαι, *dep. med.* incolpo, chiamo in colpa uno con altri; -αίτιος, ον ed ος, α, ον, colui che è cagione con altri, cooperatore, complice; τὸ συν., causa cooperante, concausa, complicità; -αιχμάζω, combatto insieme; -αιχμαλωτεύω, -τίζω, faccio prigioniero insieme; -αιχμάλωτος, ον, *fem.* -λωτίς, ίδος, ἡ, preso in guerra con altri; ὁ σ., il prigioniero di guerra con altri; -αιώνιος, ον, coeterno; -αιωρέομαι, sono sospeso, pendo con, nello stesso tempo; sono sospeso in dubbio; -αιώρησις, εως, ἡ, l'essere sospeso con.

συν-ακαταληπτέω, non comprendo nello stesso tempo; -ακέφαλος, ον, che nello stesso tempo è senza testa; -ακμάζω, fiorisco insieme; sono nel fiore degli anni, nel colmo della potenza o della ricchezza (τινί); -ακμαστής, οῦ, ὁ, chi fiorisce nello stesso tempo; -ακολασταίνω, vivo spensieratamente con uno (τινί, μετά τινος); -ακολουθέω, seguito con o nello stesso tempo, accompagno (*assol. e* τινί); seguito, obbedisco; imito; intendo; concordo (τί); provengo da; -ακοντίζω, getto insieme col giavellotto (τινί); uccido coll'asta; -ακούω, odo con o nello stesso tempo (*assol. e* τί); -ακρατίζομαι, *dep. med.* faccio colazione insieme o nello stesso tempo; -ακροάομαι, *dep. med.* ascolto con o nello stesso tempo; -ακτήρ, ῆρος, ὁ, chi conduce insieme; cintura; -ακτήριον, τό, luogo d'adunanza; -ακτικός, ή, όν, che mette insieme, comprende, chiude; -ακτός, ή, όν, raccolto.

συν-αλάλαγμα, τό, grido comune; -αλαλάζω, grido insieme o nello stesso tempo; τινά, saluto, acclamo, celebro uno con festa; -αλάομαι, vago insieme; -αλγέω, provo dolore, soffro, sento con o nello stesso tempo, ho compassione (τινί); τί, soffro con uno (T.); -αλγηδών, όνος, ἡ, dolor comune; -άλγησις, εως, ἡ, il prendere parte ad un dolore; σύναλγος, ον, che partecipa a dolore; -αλγύνω, riempio di compassione; -αλδής, ές, che cresce insieme; -αλεαίνω, riscaldo insieme; -αλέγω, curo con (P.); -άλλειμμα, τό, unguento; -αλειπτικός, ή, όν, che abbrevia; -αλειπτός, ή, όν, contratto; -αλείφω, ungo, spalmo con o nello stesso tempo (τινά); *in grammatica*: fondo due sillabe in una; *pass.* di due sillabe che si fondono e ne formano una sola; -αλέω, macino; -αληθεύω, dico insieme la verità; -αλητεύω, vago insieme; -αλθάσσω, -άλθω, *trans.* guarisco insieme; *pass.* divento sano; -αλίζω, raccolgo; *pass.* mi raduno insieme; -αλίζομαι, mangio in-

sieme sale, *cioè* ho intimità; -αλίσγω, contamino con; -αλίσκομαι, vengo preso con o nello stesso tempo; -αλισμός, ὁ, adunanza; -αλλαγή, ἡ (-αλλάγιον, τό), permuta, cambio, *spec.* di parole; dialogo, conversazione, consuetudine; il trovarsi, l'avere a fare con; ἐν δαιμόνων συναλλαγαῖς, nelle cose che vengono, nelle sventure inviate dagli Dei; mediazione, riconciliazione; -άλλαγμα, τό, relazione, corrispondenza, *spec.* di affari, di commercio; trattato, contratto; -αλλαγματικός, -αλλακτικός, ἡ, όν, che concerne la relazione commerciale; -αλλακτής, οῦ, ὁ, amico, compagno (d'affari, C.); -άλλαξις, εως, ἡ, scambio; commercio; -αλλάσσω, *att.* -ττω, *trans.* cambio, permuto; induco ad unirsi, unisco; compongo un affare; riconcilio, rappattumo (τινά τινι); *pass.* mi riconcilio, mi rappattumo (*assol. e* πρός τινα); *intr.* entro in relazione, coltivo la relazione con uno; uso, converso con (*assol. e* τινί); *spec.* entro in relazione di affari; -αλληγορέω, esprimo nello stesso tempo allegoricamente (C.); -αλλοιόω, muto insieme con altri; -άλλομαι, *dep. med.* salto, balzo con o insieme; -αλλοτριόω, rendo insieme straniero (τινός); σύναλμος, ον, assai salato; -αλοάω, trito, infrango insieme; -αλοιφή, ἡ, fusione (di più cose insieme); *spec.* di due sillabe per sineresi, crasi od elisione; -αλύω, vado a zonzo con altri.

σύν-αμα, *avv.* insieme, insiememente; -αμαθύνω, distruggo affatto; -αμάομαι, raccolgo; -αμαρτάνω, pecco insieme; -αμείβω, cambio; -αμιλλάομαι, gareggio insieme; -άμιλλος, ὁ, compagno di lotta; σύν-αμμα, τό, nodo; -αμματίζω, collego.

συν-αμπ-έχω, -ίσχω, circondo, velo, nascondo (Esch.).

συν-αμπρεύω, tiro insieme; -αμύνω, soccorro, presto aiuto con altri (T.); -αμφιάζω, indosso insieme; -αμφιβάλλω, dubito insieme (τί); -αμφότερος, α, ον, l'uno e l'altro insieme o nello stesso tempo, l'uno e l'altro nello stesso modo; *plur.* tutti e due, ambedue insieme o nello stesso tempo; -άμφω, οἱ, αἱ (*indecl.*), entrambi, ambedue insieme o nello stesso tempo.

συν-ανα-βαίνω, ascendo, risalgo con o nello stesso tempo, *spec.* dalla spiaggia del mare verso le parti interne del paese; -βακχεύω, prorompo insieme in estasi bacchica; -βάλλομαι, comincio insieme; -βιβάζω, alzo insieme; -βλαστάνω, germoglio insieme; -βλύζω, sgorgo con; -βοάω, alzo le grida nello stesso tempo; -βόσκω, nutro insieme; *pass.* cresco insieme; -γιγνώσκω, leggo con o nello stesso tempo.

συν-αναγκάζω, obbligo con o nello stesso tempo (*assol. coll'inf.*); τί, ottengo a forza; -αναγκασμός, οῦ, ὁ, prova convincente.

συν-ανά-γνωσις, εως, ἡ, lettura comune; -αν-αγορεύω, dichiaro nello stesso tempo; -γράφω, scrivo, registro nello stesso tempo; -γυμνόω, denudo con o nello stesso tempo; -άγω, conduco insieme su od indietro (τινά); *pass.* mi ritiro, m'imbarco insieme; -ανα-δείκνυμι, elevo insieme ad una dignità e proclamo (C.); -δέχομαι, *dep. med.* prendo nello stesso tempo sopra di me; -δίδωμι, aggiungo nello stesso tempo; digerisco; -δίπλωσις, εως, ἡ, raddoppiamento.

συν-ανα-ζεύγνυμι, mi parto, mi divido da uno con o nello stesso tempo; -ζέω, bollo o faccio bollire insieme; -ζητέω, ricerco insieme; -ζυμόω, faccio fermentare insieme; -ζωπυρέω, vivifico; -θάλλω, cresco insieme (τινί); -θεματίζω, scomunico insieme (τινί); -θρηνέω, piango insieme; -αν-αίρεσις, ἡ, il contemporaneo levare; -αιρέω, levo via, distruggo, sgombro con o nello stesso tempo; proferisco nel tempo stesso un oracolo; acconsento per mezzo di un oracolo; -κάμπτω, ritorno insieme; -άκειμαι, *dep.* siedo a mensa con; -κεράννυμι, -κίρνημι, -κράω, mescolo con, congiungo, riunisco (τί τινι); -κεφαλαιόω, riassumo; -κηρύσσω, bandisco insieme; -κινέω, smuovo; -κλίνω, faccio giacere insieme; *pass.* mi metto a giacere con (τινί); -άκλησις, εως, ἡ, il giacere insieme; -κοινολογέομαι, comunico per consigliare; -κοινόω, comunico con; -κομίζω, ristabilisco nello stesso tempo; -κόπτω, ribatto nello stesso tempo; -κουφίζω, alleggerisco con (τινί); -άκρασις, εως, ἡ, il mescolare insieme (πρός τι); -κρατικός, ἡ, όν, che mescola insieme; -κρίνω, indago con, nello stesso tempo (C.); -κυκλέομαι, *pass.* mi volgo in cerchio, mi rivolgo indietro in cerchio; -κυλίω,

rotolo insieme indietro; -κύπτω, emergo con.

συν-αναλαμβάνω, accolgo con, insieme, nello stesso tempo; -λάμπω, riluco insieme.

συν-ανα-λίσκω, spendo, consumo, perdo con, nello stesso tempo.

συν-ανά-λογος, ον, corrispondente (τινός); -μαλάσσω, rammollisco insieme; -μέλπω, canto insieme; -μίγνυμι, -μίσγω, mescolo insieme; *pass.* mi frammischio con, converso, tratto famigliarmente (τινί); -άμιξις, εως, ἡ, riunione; -νεόομαι, *med.* rinnuovo nello stesso tempo; -πάλλω, lancio in alto con; *pass.* volo in alto; -παύομαι, riposo, dormo insieme; mi ristoro; -πείθω, persuado con, nello stesso tempo (τινά, *coll'inf.*); -πέμπω, mando nello stesso tempo in sù; ammetto con; -πηδάω, salto insieme su (τινί); -πιέζω, premo insieme in alto; -πίμπλημι, riempio con (τινός); -πίπτω, mi metto a giacere, *spec.* a mensa (C.); -πλάσσω, invento; -πλέκω, intreccio assieme; congiungo (di discorso); *intr.* abbraccio; mi confondo; -πληρόω, riempio nello stesso tempo; supplisco (τινί τι); -αν-απλόω, dispiego nello stesso tempo; -πνέω, respiro con; -πράσσω, *att.* -ττω, riscuoto, esigo con; aiuto a riscuotere; -πτερόω, faccio insieme svolazzare in su; -αν-αρπάζω, tolgo insieme (C.); -ῤῥιπτέω, getto insieme in alto; -αν-αρτάομαι, dipendo insieme da; -άναρχος, ον, che è insieme senza principio.

συν-ανα-σκάπτω, scavo insieme; -σκευάζω, porto via insieme; confuto; tolgo; -σκευή, ἡ, confutazione; -σκιρτάω, balzo su insieme; -σπάω, tiro su con.

συν-ανάσσω, governo insieme.

συν-ανα-στομόω, sbocco, metto foce con; -στρέφω, ritorno con o nello stesso tempo; *intr.* torno indietro con; *pass.* converso con (τινί); -στροφή, ἡ, il ritornare con; il praticare con; società; -σῴζω, salvo, ristabilisco con o nello stesso tempo; -τείνω, distendo con; εἴς τι, riferisco a: -τέλλω, *poet.* -αντέλλω, sorgo, apparisco con, nello stesso tempo (τινί); -τήκω, *trans.* liquefaccio con, nello stesso tempo; -τίθημι, pongo sopra con o nello stesso tempo; consacro nello stesso tempo; -τολή, ἡ, l'uguale spuntare; -τρέπω, cado giù insieme; *pass.* vengo confutato (C.); -τρέφω, allevo con o nello stesso tempo; -τρέχω, corro con altri in alto (μετά τινος); -τρίβομαι, τινί, converso, tratto con (τινί).

συν-ανα-φαίνομαι, divento visibile con; -αν-αφ-αιρέω, tolgo via con o nello stesso tempo; -ανα-φέρω, porto su con o nello stesso tempo; offro; *pass.* salgo insieme in alto; -φθέγγομαι, grido insieme, nello stesso tempo; -φλέγω, accendo con; -φορά, ἡ, il portar in su od indietro con, nello stesso tempo; il riferire a; -φυράω, -φύρω, impasto con o nello stesso tempo; m'aggiro in; -φύω, genero insieme; -φωνέω, grido, parlo con o nello stesso tempo; -χαλάω, faccio rallentare insieme; -χέω, verso insieme sopra; -χορεύω, canto e danzo insieme; -χρέμπτομαι, *dep. med.* sputo fuori insieme; -χρώζω, -χρώννυμι, -χρωτίζω, colorisco nello stesso tempo; comunico avvicinandomi; *med.* sono infetto; *pass.* mi voltolo in; -άχρωσις, εως, ἡ, il comunicare il colore, l'infettare; -χωρέω, ritorno indietro.

συν-ανδάνω, *solt.* συνεύαδον, piaccio insieme.

συν-ανδραγαθέω, sono nello stesso tempo uomo valente; -ανδρίζομαι, tratto coll'uomo; -ανδρόομαι, divento uomo insieme.

συν-άν-ειμι, salgo insieme (C.); -είργω, respingo, ritengo insieme; -έλκω, tiro allo insù, fuori insieme; -έρχομαι, ritorno insieme, salgo insieme (τινί); -έχω, tengo insieme in alto; *aor. intr.* vengo su insieme e mi mostro; desisto; m'astengo; -ηβάω, ringiovanisco insieme; -ήκω, arrivo a.

συν-ανθέω, fiorisco con, nello stesso tempo; -ανθ-ομολογέομαι, acconsento insieme; -ανθρωπεύομαι, *dep. med.* -πέω, -πίζω, convivo con altri uomini; ζῷα συνανθρωπευόμενα, animali domestici; -ανθρωπιστικός, ἡ, όν, che vive volontieri fra uomini (C.); -άνθρωπος, ὁ, chi è uomo insieme ad altri; -ανθρωπότης, ἡ, l'essere uomo insieme ad altri; -ανιάω, affliggo insieme.

συν-αν-ίημι, rilascio insieme; *med.* divento più mite; -ίπταμαι, volo insieme in alto; -ίστημι, restauro, ristabilisco; *med. ed i tempi intr. dell'attivo*: mi levo e vado via insieme; -ίσχῶ, salgo insieme (τινί); *di fiumi*: scaturisco, mi gonfio; -ιχνεύω, rintraccio con.

συν-ανοηταίνω, agisco stoltamente con.
συν-αν-οίγνυμι, -οίγω, apro con, nello stesso tempo; -οιμώζω, -ολολύζω, mi lamento con (τινί); -ομολογέω, concordo, approvo insieme.
συν-αντ-αγωνίζομαι, combatto insieme, contro; -αίρω, mi levo insieme contro.
σαν-αντάω, *fut.* -ήσομαι (-ήσω), -αντιάζω, m'imbatto in, incontro (πρός τινα, τινί); avvengo, accado (τινί); -αντή, -άντησις, εως, ἡ, -άντημα, τό, incontro; l'imbattersi in.
συν-αντι-βάλλω, confronto nello stesso tempo; -λαμβάνομαι, *med.* prendo con o nello stesso tempo con mano una cosa; pongo mano; aiuto, assisto (τινί); -λήπτωρ, ορος, ὁ, soccorritore (C.); -ίληψις, εως, ἡ, l'aiuto; -τίθημι, oppongo insieme (τί τινι, C.).
συν-αντλέω, esaurisco insieme; -άντομαι *vale* -αντάω; -αν-υμνέω, esalto insieme; -ανύτω *e* -ανύω, compio con o nello stesso tempo; *assol.* faccio, corro una strada con (τινί); faccio, cesso nello stesso tempo (τί); -υψόω, innalzo con, nello stesso tempo; -ανωθέω, spingo insieme in alto.
συν-αξάριον, τό, descrizione delle vite dei martiri della chiesa greca (C.); -αξαριστής, οῦ, ὁ, scrittore di queste vite.
συν-αξιόω, apprezzo, stimo, voglio con o nello stesso tempo; acconsento, approvo (*coll'acc. e l'inf.*); σύναξις, εως, ἡ, il raccogliere; adunanza, *spec.* dei cristiani per la comunione; la comunione stessa (C.); -αοιδός, όν, che canta insieme; -αορέω, sono attaccato, aggiogato insieme; accompagno (P.); -άορος, ον, *ion. ed ep.* -ήορος, unito insieme; *spec.* attaccato, aggiogato; legato insieme; ὁ ξυνάορος, il manto; ἡ σ., la moglie.
συν-απ-αγορεύω, vieto insieme (C.); -άγω, conduco via con o nello stesso tempo; *pass.* mi lascio strascinare, vengo strascinato, indotto in; -αθανατίζω, rendo insieme immortale; -απαθίζω, rendo insieme insensibile; -απαιδευτέω, agisco insieme stoltamente; -αίρω, *intr.* mi allontano, mi dilungo; -αλάσσομαι, *pass.* vengo insieme liberato (τινός); muoio insieme (τινί).
συν-απαντάω, vado, vengo insieme incontro.
συν-απ-αρνέομαι, nego insieme.
συν-απαρτίζω, *trans.* compio insieme (τί); *pass.* sono uguale; *intr.* sono adatto, corrispondo (τινί).
συν-απ-άρχομαι, comincio insieme (C.).
συν-άπας, -άπασα, -άπαν, *comun. plur.* tutti insieme; -απατάω, inganno, illudo; -αυγάζομαι, irradio insieme.
συν-απειλέω, minaccio con, nello stesso tempo.
συν-άπ-ειμι, *da* εἰμί, sono insieme assente; *da* εἶμι, vado via nello stesso tempo; -εῖπον, divento debole nello stesso tempo; -είργω, tengo insieme lontano (τινός, C.); -εκδύω, svesto insieme; *med.* depongo nello stesso tempo (τί τινι); -ελαύνω, caccio via nello stesso tempo; -ελέγχω, confuto insieme (C.); -ελεύθερος, ον, che è insieme messo in libertà; -εμπολάω, vendo insieme.
συν-απέραντος, ον, che non è condotto a termine (C.).
συν-απ-εργάζομαι, *dep. med.* appresto, compisco, finisco con o nello stesso tempo; -ερείδω, appoggio insieme; -έρχομαι, mi allontano insieme; -ευθύνω, correggo nello stesso tempo; -εχθάνομαι, divento nello stesso tempo nemico; -ηχέω, risuono insieme.
συν-απλόω, dispiego insieme.
συν-απο-βαίνω, discendo con o nello stesso tempo, *spec.* da nave; sbarco; -βάλλω, perdo con o nello stesso tempo; *med.* getto insieme; -βιάζομαι, respingo colla forza; -όβλητος, ον, che merita d'essere rigettato; -βράζω, urto insieme; -βρέχω, inumidisco insieme; -γεννάω, produco insieme; -γίγνομαι, sono assente nello stesso tempo; -γιγνώσκω, dispero nello stesso tempo; -γράφομαι, concorro con altri ad una carica; τινί, mi dichiaro insieme per; copio nello stesso tempo; -γυμνόω *e med.*, denudo insieme (τινί); -δείκνυμι, mostro, dimostro nello stesso tempo; -όδειξις, ἡ, dimostrazione comune; -δεκατόω, pago insieme la decima (C.); -δέρω, detraggo insieme la pelle; -δημέω, viaggio insieme o sono insieme in paese straniero (τινί, μετά τινος); -όδημος, ον, che viaggia od è assente insieme; -διδράσκω, fuggo insieme; -δίδωμι, restituisco insieme; espongo con; *med.* vendo con; -δοκιμάζω, rigetto insieme; -οδύρομαι, *dep. med.* compiango insieme; -δύομαι, *med.* mi svesto insieme, *spec.* di lot-

tatori; mi dispongo, preparo; -θεόω, divinizzo insieme; -θνήσκω, muoio insieme (τινί); -θρηνέω, compiango insieme (C.).

συν-απ-οικίζω, trasferisco insieme in altro paese; -οίχομαι, me ne vado insieme; -απο-καθαίρω, netto insieme (τινί); -καθίστημι (-στάω, -στάνω), ristabilisco nello stesso tempo o con; -καλέω, dico insieme apertamente; -κάμνω, mi stanco insieme; -κατάστασις, εως, ἡ, il contemporaneo ristabilire; ritorno contemporaneo; -όκειμαι, sono insieme risposto; -κείρομαι, *med.* perdo insieme (C.); -κεντέω, trafiggo insieme (τινά τινι); -κηρύσσω, bandisco assieme per la vendita (τί τινι, C.); -κινδυνεύω, rischio insieme (τινί); -κλαίομαι, piango assieme (τινί); -κλείω, chiudo insieme (C.); -κληρόω, destino insieme per sorte (C.); -κλίνω, mi piego nello stesso tempo; *intr.* mi rivolgo con o nello stesso tempo ad una cosa; -κλύζω, lavo via insieme; -κομίζω, porto via insieme; -κόπτω, taglio via con, nello stesso tempo; -κρίνω, separo nello stesso tempo; -κρύπτω, nascondo; insieme; -κτείνω, -κτίννυμι, uccido insieme; -κυέω, partorisco insieme (τί τινι); -κυλίω, rotolo via insieme.

συν-απο-λαμβάνω, ricevo insieme (*spec.* cosa dovuta); -λάμπω, splendo nello stesso tempo; -λαύω, godo insieme (τινός, τινός τινι); -λείπω, abbandono con, nello stesso tempo; *intr.* manco insieme; -λήγω, cesso nello stesso tempo; -απ-όλλυμι, anniento, uccido con o nello stesso tempo; perdo (μετά τινος, τινί); *med.* perisco con o nello stesso tempo; -απο-λογέομαι, *dep. med.* mi difendo con, nello stesso tempo, prendo la difesa insieme (τινί); -λούομαι, *med.* mi lavo insieme; -λύω, lascio libero insieme (τινά τινος, C.); -μαλάσσω, rammollisco insieme; -μαραίνομαι, *pass.* appassisco, mi consumo od estinguo insieme; -μένω, rimango insieme addietro (C.); -νεκρόω, uccido insieme (τινά, τί τινι, C.); -νεύω, piego nello stesso tempo; -απονίναμαι, ho vantaggio con o nello stesso tempo da; -απο-νοέομαι, impazzisco insieme (τινί); -ξενόομαι, *pass.* sono insieme in paese straniero; -ξύω, allontano insieme; -παύομαι, cesso nello stesso tempo; -πέμπω, mando via insieme; -πέτομαι, volo via, m'allontano insieme (C.); -πετρόομαι, divento insieme pietra; -πήγνυμι, faccio insieme intirizzire; -πλέω, parto insieme in nave (C.) -πνέω, esalo nello stesso tempo (C.); -πτύω, sputo fuori insieme.

συν-απορέομαι, dubito nello stesso tempo.

συν-απο-ῤῥέω, scorro via, mi perdo nello stesso tempo; -ῤῥήγνυμι, strappo insieme; *med. e pass.* mi separo violentemente; -ῤῥίπτω, getto via nello stesso tempo; -ῤῥύπτομαι, netto nello stesso tempo; -σβέννυμι, estinguo o spengo insieme; *pass. coll'aor.* -έσβην, mi estinguo; -σεμνύνω, esalto insieme; -σπάω, separo nello stesso tempo; -στάζω, sgocciolo insieme; -στασιάζω, -στατέω, divento insieme ribelle; -στάτης, ου, ὁ, chi si ribella insieme; -στατικός, ή, όν, che concerne il ribelle (C.); -στέλλω, mando, spedisco con o nello stesso tempo; -στενόω, rendo angusto con; -στερέω, rubo con, nello stesso tempo (τινά τινος, τινί, μετά τινος); -όστολος, ὁ, conapostolo; -σχίζω, separo nello stesso tempo; -σώζω, conservo insieme (C.).

συν-απο-τείνω, distendo insieme (τινί); -τελέω, compio, termino insieme; -τέμνω, taglio via nello stesso tempo; -τερματίζω, segno insieme i confini; -τεφρόω, converto insieme in ceneri; -τίθεμαι, depongo; -τίκτω, genero, produco con, nello stesso tempo; -τίνω, pago nello stesso tempo; -τρέπω, volgo via insieme; -τίλλω, strappo nello stesso tempo; -τροχάζω, corro via insieme; -φαίνω, mostro, dimostro con, nello stesso tempo; *med.* dico con o nello stesso tempo la mia opinione; τινί, consento; -όφασις, εως, ἡ, il negare con; -φέρω, porto via insieme (τινά); -φεύγω, fuggo insieme; -φθίνω, uccido, anniento insieme (τινί); -φύομαι, cresco fuori insieme (τινί); -χράομαι, adopero con o nello stesso tempo; -χωρέω, me ne vado con, nello stesso tempo; πρός τινα, passo a.

συν-απτήριον, τό, unione, legame; -άπτης, ου, ὁ, chi unisce; -απτικός, ή, όν, che congiunge; ὁ σ., la congiunzione; -απτός, ή, όν ed ός, όν, congiunto; *di tempo*: non interrotto; -άπτω, *trans.* annodo, allaccio insieme,

riunisco (τί, τινά τι); χεῖρα, stendo la mano; στόμα, bacio; πόδα τινί, incontro uno; ὅρκους, giuro reciprocamente; γάμους (λέκτρα) τινί, conchiudo un patto nuziale; *in senso ostile*: ἔγχη, φασγάνων ἀκμάς, *cioè* combatto colle lance; μάχην (πόλεμόν) τινι (πρός τινα), combatto; eccito a guerra, faccio combattere; reco ad effetto rannodando; *intr.* mi collego, confino, sono contiguo (τινί); mi avvicino, vengo vicino (τινί); *spec.* vengo alle mani, combatto (*assol. e* τινί); εἰς λόγους, conferisco, negozio con uno; *med.* annodo per me; φιλίαν, κῆδος, conchiudo, stringo; mi lego, mi unisco con, *spec.* recando aiuto; assisto, aiuto (*assol. e* τινί, τινός).

συν-απ-ωθέω, spingo innanzi, oltre, via con o nello stesso tempo.

συν-αράσσω, *att.* -ττω, percuoto insieme, l'un contro l'altro, spezzo, sfracello; connetto battendo; -αρέσκω, approvo insieme; *comun. impers.* -αρέσκει τί μοι, va a genio anche a me; -αρήγω, aiuto insieme; -ᾱρθμέω, congiungo; -άρθμιος, ον, congiunto per amicizia; -αρθμόω, connetto; σύναρθρος, ον, congiunto; -αρθρόω, congiungo; -άθρωσις, εως, ἡ, unione delle membra; -αριθμέω, conto, computo insieme; conto, annovero fra; -αρίθμησις, εως, ἡ, l'enumerare; l'annoverare; -αρίθμιος, -άριθμος, *poet.* -ήριθμος, ον, annoverato fra; -αριστάω, faccio colazione insieme; -αριστεύω, mi illustro, mi rendo segnalato insieme (ἅμα τινί); -άριστος, ον, che fa colazione insieme; -αρκέομαι, soffro con uno (τινί); -αρμογή, ἡ, ordine, disposizione ordinata, assettamento; -αρμόζω, -μόττω, -αρμολογέω, -αρμοστέω *e med.*, *trans.* dispongo in ordine, collego, riunisco (τί e τί τινι); βλέφαρα χειρί, chiudo; induco, alletto, abituo; sono conveniente, adattato, corrispondente (*assol. e* τινί); -αρμονιάω, concordo; σύναρμος, ον, connesso; -αρμοστής, οῦ, ὁ, che connette, congiunge; πολιτείας, ordinatore dello stato; -στικός, ή, όν, adatto a connettere, ad unire; -αρνέομαι, nego insieme; -αρπαγή, ἡ, il derubare; inavvertenza; leggierezza (C.); -αρπάζω, rapisco, strascino con me; affardello, imballo; faccio prigioniero e conduco via, strascino con me; mi guadagno od affeziono; φώνημά τινος φρενί, afferro prontamente; -αρπακτικός, ή, όν, inclinato al rubare (C.); -αρρωστέω, sono insieme ammalato; σύναρσις, εως, ἡ, unione; *spec.* per soccorrere; -αρτάω, sospendo insieme; annodo, congiungo; *comun. pass. al perf.* appendo, attacco a; τινί, importuno uno; sono in guerra con; sono incessantemente occupato in; -άρτησις, εως, ἡ, l'appendere, l'unire insieme; unione; -αρτύνω, -τύω, provveggo con; ordino, effetto con; -αρχαιρεσιάζω, favorisco uno che aspira ad una carica, broglio a favore d'uno; -αρχία, ἡ, condominio; amministrazione comune; *plur.* il magistrato riunito: -αρχιεράομαι, sono insieme sacerdote supremo; -αρχίνη, ἡ, che domina insieme; -αρχομένως, *avv.* cominciando nel medesimo modo; σύναρχος, ον, che domina insieme; ὁ σ., compagno di carica; -άρχω, comando insieme, sono collega in un pubblico ufficio (*assol. e* τινί); *med.* comincio con, nello stesso modo; -άρω, *trans.* unisco; *intr.* sono connesso, unito; -αρωγός, όν, che insieme aiuta.

συν-ασεβέω, sono, agisco insieme empiamente; -ασελγαίνω, gozzoviglio insieme; -ασθενέω, sono insieme ammalato (C.); -ασκέω, esercito, promuovo, sollecito con o nello stesso tempo (*assol.*); esercito, agguerrisco egregiamente; -άσκησις, εως, ἡ, forte esercizio; -ασκητής, οῦ, ὁ, chi si esercita insieme; -ασμενίζω, mi rallegro insieme; -ασμενισμός, οῦ, ὁ, gioia comune; -ασοφέω, sono non savio, sono stolto con, insieme; -ασπάζομαι, saluto insieme; mi do ugualmente a; -ασπιδόω, unisco scudo a scudo, *cioè* assisto, soccorro nella lotta; -ασπίζω, unisco scudo a scudo, sto schierato o procedo allo scontro con gli scudi uniti; sono compagno di guerra; sono compagno; -σπισμός, ὁ, lo stare ed il combattere in file serrate tenendo gli scudi uniti agli scudi; -ασπιστής, οῦ, ὁ, commilitone (T.); -αστατέω, vacillo insieme; -ασταχύω, germoglio insieme; -άστερος, ον, nato sotto la medesima costellazione; -αστραγαλίζω, giuoco insieme ai dadi; -αστράπτω, baleno, fiammeggio nello stesso tempo; -αστρία, ἡ, costellazione; piccolo dispiacere fra amici; -ασφαλίζομαι, assicuro insieme; -ασχαλάω,

-ασχάλλω, sono tristo, malcontento, sdegnato (τινί); -ασχημονέω, mi comporto insieme indecentemente (τινί); -ασχολέομαι, *pass.* sono occupato con o nello stesso tempo (τινί); -ασώματος, ον, senza corpo (C.); -ασωτεύομαι, gozzoviglio insieme (C.); -ατενίζω, guardo insieme fisamente; -ατιμάζω, -ατιμόω, disonoro, oltraggio (τινί); -ατιτάλλω, allevo insieme; -ατμίζομαι, svaporo insieme; -ατονέω, divento insieme debole; -ατροφέω, appassisco insieme, mi consumo; -ατυχέω, sono infelice, ho sorte infausta con o nello stesso tempo (τινί); -ατυχής, ές, insieme infelice; -αυαίνω, asciugo, faccio asciugare o disseccare; *pass.* asciugo, divento asciutto; -αυγάζω, illumino insieme; -αυγασμός, οῦ, ὁ, -αύγεια, ἡ, l'incontrarsi dei raggi; -αυδάω, parlo nello stesso tempo; insieme; consento, confesso; -αυλέω, suono insieme il flauto; -αυλία, ἡ, *da* αὐλός, concerto di flauti; l'operare in comune; concordia; *da* αὐλή, l'abitare, il vivere insieme; matrimonio, patto coniugale; -αυλίζομαι, dormo, abito, sono insieme (τινί); -αυλισμός, οῦ, ὁ, il coabitare; σύναυλος, ον, *da* αὐλός, consono, che consuona; concorde (T.); *da* αὐλή, coabitatore, che soggiorna (con altri); -αυξάνω, -αύξω, aumento, amplifico; innalzo, esalto, adorno, ingrandisco colle parole; *pass.* cresco, divento grande, forte, potente con, nello stesso tempo; -αύξησις, εως, ἡ, il crescere insieme; -αυξομειόομαι, cresco e decresco nello stesso tempo; -αυτοκρατορέω, domino insieme (τινί); -αυχμέω, sono secco con.

συν-αφ-αιρέω, *col fut. med.* rapisco; -αφανίζω, anniento, uccido insieme; -αφανιστής, οῦ, ὁ, chi annienta insieme; -αφαυαίνω, dissecco insieme; -άφεια, ἡ, collegamento, connessione; parentela, unione matrimoniale; continuità del ritmo; -αφεψέω, cuoco insieme; -αφή, ἡ, collegamento, connessione; punto d'unione; l'accensione di una cosa in tutte le sue parti; -αφής, ές, congiunto; -αφιδρύω, erigo insieme (P.); -αφίημι, lascio libero insieme; -αφικέομαι, arrivo insieme; -ίπταμαι, volo via insieme; -αφίστημι, -ιστάω, -ιστέω, rimuovo con o nello stesso tempo; faccio ribellare (τινί); *med. coi tempi intrans. dell'att.*, *ionico*: -απίσταμαι, mi ribello, mi stacco da (*assol. e* τινί); -αφομοιόω, rendo simile con o nello stesso tempo; -αφορίζω, determino, distinguo nello stesso tempo; -αφραίνω, sono insieme insensato: -άφραστος, ον, indescrivibile con; -υπνίζομαι, mi desto nello stesso tempo; -άχθομαι, *dep. pass.* mi contristo, mi affliggo nello stesso tempo (*assol. e* τινί, ἐπί τινι); -άχνυμαι, compiango insieme; -αχρειόω, rendo insieme inservibile; -άχρονος, ον, coeterno; σύναψις, εως, ἡ, collegamento, connessione; cospirazione; -άωρ, ορος, ἡ, *ion.* -ήωρ, moglie.

συν-δαΐζω, uccido insieme (τινά); -δαίνυμι, *fut.* -δαίσω, γάμους τινί, faccio con uno un banchetto di nozze (T.); -δαιταλεύς, έως, -δαίτης, ου (*fem.* σύνδαιτις, ιδος, ἡ), -δαιτυμών, όνος, -δαίτωρ, ορος, ὁ, compagno di banchetto; -δάκνω, mordo insieme; σύνδαρκυς, υος, ὁ, ἡ, pieno di lagrime; -δακρύω, piango con o nello stesso tempo; *trans.* compiango insieme (τί); -δαμάζω, *poet.* -δάμνημι, domo, vinco insieme; -δανείζομαι, prendo in prestito; -δαπανάω, prendo insieme; -δείδω, temo insieme; -δειπνέω, ceno con o nello stesso tempo, insieme (*assol. e* τινί, μετά τινος); σύνδειπνον, -δείπνιον, τό, banchetto, cena comune; σύνδειπνος, ον, che cena insieme; ὁ σ., il commensale (alla cena); -δεισιδαίμων, ον, insieme pio o superstizioso; -δεκάζω, corrompo più insieme; -δεκατεύω, -δεκατίζω, celebro insieme il decimo giorno; -δενδρία, ἡ, bosco; σύνδενδρος, ον, coperto di alberi; -δενδρόω, converto insieme in albero; -δέομαι, *dep. pass.* desidero, domando, prego con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί, τί, τινός τι); σύνδερμον, τό, pelle comune; -δέρω, scuoio insieme; σύνδεσις, εως, ἡ, collegamento; unione; -δεσμεύω, -μέω, lego insieme; -δεσμικός, ἡ, όν, concernente la congiunzione; -δέσμιος, ον, che è insieme prigioniero; -δεσμοειδής, ές, simile alla congiunzione; σύνδεσμος, ὁ, *plur.* σύνδεσμα, collegamento, ciò che serve a legare; legame, nastro; *in grammatica*: la congiunzione; legamento, unione; la cosa legata; -δεσμώτης, ου, ὁ, compagno di prigionia; -δεσποτεία, ἡ, condominio (C.); -δεσπότης, ὁ, chi governa insieme; -δέτης, ου, ὁ, chi è legato insieme;

-δετικός, ή, όν, appartenente od idoneo all'allacciare, al riunire; σύνδετος, ον, legato insieme; -δεύω, mescolo ed inumidisco; -δέω, lego insieme, lego saldamente; incateno; collego, unisco; *med.* mi allaccio qualche cosa; σύνδηλος, ον, manifesto, evidente; -δηλόω, mostro con o nello stesso tempo; -δημαγωγέω, guido con o nello stesso tempo il popolo; -δημηγορέω, parlo insieme al popolo (C.); -δημιουργέω, fabbrico insieme; -δημιουργός, οῦ, ὁ, chi fa, crea insieme.

συν-δια-βαίνω, vado a traverso, oltre, con o nello stesso tempo (*assol.* e τινί); -βάλλω, *trans.* calunnio, accuso con o nello stesso tempo; *intrans.* tragitto, varco; -βαπτίζομαι, immergo, tuffo a gara; corrispondo; -βαστάζω, sopporto insieme; -βιβάζω, conduco a traverso con o nello stesso tempo; -γίγνομαι, mi trovo con (τινί); -γιγνώσκω, decido insieme; -γνωμωνέω, decido, concordo con (τινί); -γράφω, rigetto con, nello stesso tempo; -δι-άγω, meno, conduco con; τὸν βίον, passo insieme la vita; -αγωγή, ή, il convivere (C.); -δια-δέχομαι, accolgo insieme; -δίδωμι, distribuisco insieme (τινί); lascio passare; -δορατίζω, trafiggo insieme colla lancia (τινά τινι); -ζάω, passo la vita con; -άθεσις, εως, ή, disposizione comune; -άθετος, ον, assai disposto; -θέω, corro con o nello stesso tempo; -δι-αθλεύω, -έω, combatto, sopporto con (C.); -αιρέω, divido con o nello stesso tempo; attribuisco insieme (τί τινι); -δίαιτα, ή, il convivere; -δι-αιτάω, giudico insieme come arbitro; *pass.* vivo insieme; -διαίτησις, εως, ή, il vivere, il conversare insieme; -διαιτητής, οῦ, -δίαιτος, ὁ, arbitro con altri; -δι-αιωνίζω, sono eterno (C.).

συν-δια-καίω, riscaldo con, nello stesso tempo; -άκειμαι, sono dello stesso sentimento (τινί); -κινδυνεύω, mi metto con altri in un pericolo, in un combattimento; -κομίζω, porto o conduco oltre, di là con o nello stesso tempo; *pass.* tragitto, varco con; -διακονέω, faccio servizi con (C.); -διάκονος, ὁ, ή, compagno; diacono con altri (C.); -κόπτω, taglio con; -κοσμέω, ordino, do buon ordine insieme; -δι-ακριβόω, faccio insieme accuratamente; -κρίνω, distinguo, separo con; giudico con (τι σύν τινι); -διάκτορος, ὁ, il compagno della scorta; -κυβερνάω, guido, reggo con o nello stesso tempo.

συν-δια-λαμβάνω, medito o giudico con, nello stesso tempo; -λάμπω, splendo insieme; -λέγομαι, converso; -άληψις, εως, ή, riflessione comune; -λικμάω, vaglio insieme il grano; -δι-αλλαγή, ή, riconciliazione; -αλλάσσω, *att.* -ττω, muto insieme; riconcilio con o nello stesso tempo (τινά, πρός τινα); -λοιδορέω, svilaneggio con (τινί); -λυμαίνομαι, guasto insieme (τινά); -λύω, sciolgo con o nello stesso tempo; compongo, dissipo; pacifico; -δι-αμαρτάνω, perdo nello stesso tempo; -δια-μάχομαι, combatto per (ὑπέρ τινός τινι); -μένω, rimango con; -μετρέω, misuro con; -μνημονεύω, richiamo nella memoria; -νέμομαι, distribuisco insieme; -νεύω, mi volgo a; -νήχομαι, nuoto insieme a traverso; -δι-ανίστημι, faccio levare insieme (C.); -δια-νοέομαι, consiglio insieme (περί τινος); -νυκτερεύω, passo la notte (σύν τινι); -πείρω, perforo con; -πέμπω, mando insieme a; -περαίνω, compio nello stesso tempo o con; -περαιόομαι, *dep. pass.* -περάω, tragitto insieme; -πέτομαι, volo insieme a traverso; -πήγνυμαι, divento assai solido o forte con; -πιπράσκω, vendo insieme; -πίπτω, perisco insieme; -πλέκω, intreccio, intesso con; -πληκτίζομαι, gareggio nel pugilato (τινί, C.); -πνέω, soffio con; -πολεμέω, combatto ostinatamente (μετά τινος); -πονέω, compisco un lavoro con, nello stesso tempo; -δι-απορέω, dubito con, nello stesso tempo; esamino, investigo; -δια-πράσσω, *att.* -ττω, effettuo insieme o nello stesso tempo; *med.* aiuto a compiere, a condurre a termine, a conchiudere un trattato.

συν-δι-αρκέω, basto insieme; -δια-ρρέω, corro insieme per; -ρρήγνυμι, lacero insieme; -σείω, scuoto (C.); -σήπω, faccio imputridire insieme; -σκέπτομαι, -σκοπέω, guardo, considero, esploro, osservo attentamente con od insieme; -άσκεψις, εως, ή, consiglio; -σπαράσσω, lacero insieme (C.); -σπάω, distraggo insieme (C.); -στέλλω, distinguo, separo; -στρέφω, volgo, sconvolgo nello stesso tempo; *pass.* sono pervertito, corrotto con o nello stesso tempo; -σύρω, schernisco insieme; -σχηματίζω, formo insieme; *med.* mi conformo; -σχίζω, separo con, nello stesso tempo;

-σῴζω, trafugo e salvo con o nello stesso tempo; -ταλαιπωρέω, tollero con o nello stesso tempo alcun che di penoso, fatiche, sventure, ecc.; -ταράσσω, *att.* -ττω, confondo, sgomino, sperpero; -τελέω, *intrans.* rimango, sussisto, persevero tuttavia; -τέμνω, divido insieme; -τηρέω, conservo insieme; -τίθημι, ordino, dispongo con o nello stesso tempo (τινί τι); *pass.* sono disposto, mosso; -τρανόω, spiego insieme; -τρέπομαι, *pass.* sono imbarazzato, confuso; -τρέφω, nutro insieme (τινά τινι); -τριβή, ἡ, il passare il tempo, il convivere, il trattare con; -τρίβω, sminuzzo con, insieme; χρόνον, consumo, dissipo insieme il tempo; *assol.* passo con uno il mio tempo, converso con uno, mi trattengo con, mi occupo di; -τυπόω, formo nello stesso tempo; -φαίνομαι, luco a traverso; -φέρω, sostengo, sopporto sino alla fine con; *med.* τινὶ τὸν πόλεμον, aiuto uno a sostenere la guerra (ἅμα τινί); -φεύγω, fuggo insieme per; -φθείρω, dissipo, guasto, uccido con o nello stesso tempo; -φορέω, divido, anniento insieme; -φυλάσσω, *att.* -ττω, veglio, custodisco, conservo con; -χειμάζω, sverno insieme; -χέω, verso insieme, liquefaccio; -χρώννυμι, colorisco nello stesso tempo; -χωρίζω, separo nello stesso tempo; -ψελλίζομαι, balbetto insieme (C.).

συν-διδασκαλίτης, ου, ὁ, aiutante del maestro; -διδάσκω, insegno insieme; -δίδωμι, *trans.* do insieme, aggiungo; concedo; *intr.* mi distendo, comunico; m'indebolisco.

συν-δι-εκ-βάλλω, spingo insieme fuori; -κύπτω, sporgo fuori; -πίπτω, m'apro un varco, mi salvo.

συν-δι-ελαύνω, spingo insieme a traverso; *intr.* penetro a traverso.

συν-δι-εξ-άγω, conduco a traverso e fuori (C.); -έξειμι, vado a traverso, esco fuori con o nello stesso tempo; -υφαίνω, compio insieme a tessere.

συν-δι-έπω, amministro insieme; -ερευνάω, investigo insieme; -έρχομαι, passo insieme a traverso; -ηθέω, filtro con o nello stesso tempo; -ήκω, -ικνέομαι, accompagno per (τινί); -ημέρευσις, εως, ἡ, il passare o consumare i giorni con altri, insieme; -ημερεύω, passo o consumo un giorno con altri (τινί); -ίστημι, separo nello stesso tempo.

συν-δικάζω, giudico insieme; -δικασία, ἡ, processo comune; -δικαστής, οῦ, ὁ, giudice con altri; -δικέω, assisto, difendo dinanzi al tribunale; parlo per uno; τινί τι, difendo, rappresento uno; -δικία, ἡ, l'assistere in un processo; σύνδικος, ον, che assiste altrui dinanzi al tribunale; assistente, che dà aiuto; avvocato, procuratore (C.); patrono, difensore; in Atene una magistratura straordinaria eletta dal popolo per la difesa di leggi che si volessero abolire o modificare, per citare in giudizio persone pubblicamente pericolose; un difensore che i compagni di tribù davano a proprie spese ad un accusato; pubblici ufficiali introdotti in Atene dopo la dominazione dei Trenta Tiranni per decidere delle confische; una persona eletta dallo stato a rappresentarlo al di fuori; *avv.* συνδίκως, con ugual diritto, ugualmente; -δινέω, volgo insieme.

συν-δι-ογκόομαι, mi gonfio insieme; -οίγω, apro insieme; -οικέω, amministro, ordino insieme; -οικονομέω, amministro, guido insieme (C.); -όλλυμι, rovino, rendo infelice, uccido insieme (τινί); -οπτάνομαι, guardo insieme; -οράω, guardo, rimiro con; -ορθόω, rendo insieme diritto, rimetto; miglioro (τινά); -ορθρίζω, mi levo insieme di buon mattino (C.); -ορίζω, separo, distinguo insieme.

συν-διπλόω, raddoppio nello stesso tempo; -δισκεύω, scaglio insieme il disco; -δι-υλίζω, filtro insieme; -διψάω, ho sete insieme (τινί); -διώκω, perseguo con o nello stesso tempo, *spec.* dinanzi a tribunale; -διωκομένως, *avv*, frettolosamente come un perseguitato; -δίωξις, εως, ἡ, il perseguire insieme.

συν-δογματίζω, decido insieme; -δοκέω, opino insieme, sono dello stesso parere; *impers.* συνδοκεῖ μοι, così pare anche a me; ξυνδοκεῖ μοι μέτριος χρόνος, anche a me par breve il tempo; ξυνδοκοῦν, ξυνδόξαν, *come acc. assol.*, τινί, col consenso, coll'approvazione di qualcuno; -δοκιμάζω, esamino con o nello stesso tempo; -δολιχεύω, corro insieme; -δολοπλοκέω, macchino insieme intrighi; -δονέω, volgo o muovo insieme; -δοξάζω, lodo, esalto insieme (C.); -δορυφόρος, ὁ, compagno nella guardia; -δοσία, ἡ, contributo, imposta (C.); σύνδοσις, εως, ἡ, il passare;

il convenire; concorso; **-δατήρ, ῆρος**, -δότης, ὁ, chi contribuisce; -δοτικός, ή, όν, inclinato a cedere; -δουλαγωγέω, conduco insieme in schiavitù; -δουλεύω, sono servo con altri (τινί); -δουλικός, ή, όν, concernente i compagni della servitù; σύνδουλος, ὁ, ἡ, servo o schiavo con altri di uno stesso padrone; -δραματουργέω, lavoro insieme un dramma (O.); -δραπετεύω, fuggo insieme; -δράσσω, *att.* -ττω, afferro insieme; -δράω, faccio, effettuo con o nello stesso tempo; -δρήστειρα, ἡ, *ion.* aiutatrice; -δρομάς, άδος, ἡ, -άδες, πέτραι, *vale* συμπληγάδες; -δρομή, ἡ, concorso; scopo del discorso; σύνδρομος, ον, che corre insieme, che accompagna; -δυάζω, unisco: appaio; *intr.* mi unisco; -δυαίνω, raddoppio; -δυάς, άδος, ἡ, appaiato, collegato; -δύασμα, τό, unione; -δύασις, ἡ, -δυασμός, ὁ, unione; combinazione; matrimonio; accoppiamento; -δυαστικός, ή, όν, inclinato ad accoppiarsi; -δυναμέω, sono insieme potente; -δυναμόω, rinforzo insieme; -δυναστεύω, governo insieme; σύνδυο, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* a due a due; -δυστυχέω, sono infelice con o nello stesso tempo (T.); -δυστυχής, ές, infelice con altri; -δυσφημέω, oltraggio insieme; -δυσχεραίνω, sono insieme adirato (C.); -δυσωπέω, prego insieme (τινά); -δύω, tuffo, immergo insieme; -δώδεκα, οἱ, αἱ, τά, a dodici a dodici (in un anno, σελᾶναι); che ritorna dodici volte.

συν-εαρίζω, passo insieme la primavera (τινί); -έγγεια, ἡ, vicinanza; -εγγίζω, m'avvicino; -εγγισμός, οῦ, ὁ, l'avvicinarsi, vicinanza; -έγγονος, ὁ, nipote; -εγγράφω, iscrivo insieme; -εγγυάω, prometto sposo, fidanzo con o nello stesso tempo; -εγγυητής, οῦ, ὁ, mallevadore con altri; σύνεγγυς, *avv.* vicino affatto o nella vicinanza; -εγείρω, risveglio con o nello stesso tempo; -εγερτικός, ή, όν, che risveglia insieme; -εγκλείω, rinchiudo insieme; -εγκλίνομαι, m'inclino insieme a: -εγκλιτικόν, μόριον, τό, particella enclitica che ha accento perchè segulta da altra enclitica; -εγκωμιάζω, lodo insieme; -εγχυλίζω, converto insieme in sugo (μετά τινος).

συν-έδρα, -εδρεία, -εδρία, ἡ, il sedere insieme, il convenire; adunanza, le persone adunate; -εδρευτής, οῦ, ὁ, assessore; -εδρεύω, -εδριάζω, siedo insieme; siedo in una adunanza, tengo adunanza, siedo a consiglio; -έδριον, τό, luogo, sala dell'adunanza, del consiglio, palazzo del Senato; l'adunanza: il Senato o Consiglio; consiglio di guerra; il consiglio generale della lega greca dopo la guerra persiana; il concilio degli Anfizioni; un collegio di pubblici officiali con una certa giurisdizione; il Senato Romano; il Sinedrio degli Ebrei; σύνεδρος, ον, che siede insieme, *spec.* a consiglio; unito; ὁ σ., membro di un Consiglio, *spec.* del consiglio dei Collegati in Atene; membro di un collegio per riformare la costituzione; -εείκοσι, *ep.* a venti a venti, venti insieme (*Od.*, XIV, 98); -εζευγμένως, *avv.* appaiato; -εθελητής, οῦ, ὁ, chi ha la medesima volontà; -εθέλω, voglio la stessa cosa; -εθίζω, abituo a (*coll'inf.*); τί τινι, rendo abituale a qualcuno alcuna cosa; *pass.* mi abituo a; *perf.* sono abituato, soglio; -εθισμός, οῦ, ὁ, l'essere avvezzo; σύνεθνος, ὁ, compaesano (C.); -είδησις, εως, ἡ, l'essere conscio, la consapevolezza; la coscienza, l'esser conscio a sè stesso; -ειδοποιέω, rendo simile; *pass.* divento simile; -εικάζω, raffronto insieme (τί, τινά τινι); imito; -είκω, cedo insieme, sono condiscendente; -ειλαπινάζω, banchetto insieme (τινί); -ειλέω, avvolgo, stringo insieme, serro, prendo in un luogo angusto; -είλησις, εως, ἡ, lo stringere assieme; -ειλίσσω, avvolgo insieme; -είμαρμαι, sono insieme destinato dalla sorte.

σύν-ειμι *da* εἰμί, sono con, insieme, unito; *spec.* converso, uso, frequento (τινί); ἑαυτῷ, vivo da me solo; sono scolaro; sono unito in matrimonio; mi occupo di; *dello stato di una persona*: οἰζυΐ, sono nella miseria, vivo miseramente; assisto, soccorro: σύνειμι *da* εἶμι, vado insieme, vengo insieme; mi raduno, mi riunisco; mi incontro ostilmente; m'azzuffo, vengo alle mani; *di danaro*: provengo, sono riscosso, incassato; σύνειξις, εως, ἡ, il cedere; -εῖπον, *perf.* -είρηκα, dico insieme, confermo, attesto con altri; consento, sono d'accordo (*assol. e* τινί, τί); parlo per uno, lo difendo, *spec.* dinanzi al tribunale; -είργνυμι, rinchiudo insieme (τινά τινι); -ειρμός, οῦ, ὁ, unione, nesso; σύνειρξις, εως, ἡ, u-

ρίωνε; -είρω, annodo, ordino insieme, spiego ordinatamente; racconto, rappresento per ordine, in continuato discorso, recito rapidamente, speditamente senza alcuna interruzione; cicalo, ciarlo spensieratamente; sono connesso, collegato.

συν-εισ-άγω, introduco, porto dentro con o nello stesso tempo; -είσακτος, ον, introdotto insieme; -άλλομαι, salto dentro insieme; -βαίνω, monto, salgo con o nello stesso tempo; -βάλλω, *intr.* irrompo, entro con, nello stesso tempo, insieme in un paese; faccio una irruzione, assalgo; -βολή, ἡ, invasione comune; -δύνω, entro insieme (τινί); -είσειμι, penetro insieme; -ελαύνω, *intr.* entro, invado con; -έρχομαι, entro con, nello stesso tempo, insieme; -ευπορέω, procuro inoltre con (τί τινι); -ηγέομαι, *dep. med.* propongo, consiglio insieme; -θέω, corro dentro insieme; -κατοικέω, abito insieme dentro; -κομίζω, porto insieme dentro; -κρίνω, porto insieme dentro; -πέμπω, mando insieme dentro; -πηδάω, salto dentro con altri; -πίπτω, irrompo, penetro, mi spingo dentro; cado dentro insieme, son gittato dentro insieme; -πλέω, entro navigando con o nello stesso tempo; -ποιέω, accolgo insieme; -πορεύομαι, penetro insieme; -πράσσω, *att.* -ττω, riscuoto, esigo con o nello stesso tempo; -ρέω, scorro dentro insieme; introduco furtivamente; -τρέχω, corro dentro insieme; -φέρω, contribuisco, conferisco con o nello stesso tempo; -φορά, ἡ, contribuzione.

συν-εκ-βαίνω, salgo insieme uscendo da: -βάλλω, getto fuori, caccio con o nello stesso tempo; *intr.* mi verso; -βιβάζω, porto, traggo fuori; -βλύζω, sgorgo fuori insieme; -βοάω, bandisco insieme; -βοηθέω, corro insieme in aiuto; -βράζω, -άσσω, getto fuori insieme con strepito; -δαπανάω, consumo nello stesso tempo: -δέχομαι, accolgo insieme; intendo con, nello stesso tempo; -εκδημέω, esco insieme del proprio paese, viaggio insieme; -έκ-δημος, ον, che esce insieme del proprio paese, che viaggia insieme, compagno di viaggio; -διδάσκω, instruisco insieme completamente: -δίδωμι, do, consegno insieme (τινά); θυγατέρας, doto e colloco in matrimonio; -έκδοσις, εως, ἡ, il dar fuori insieme; -δοχή, ἡ, l'intendere insieme; *anche* una figura retorica per la quale il concetto principale non viene propriamente espresso, ma soltanto accennato, significandosi una parte invece del tutto o viceversa; -δοχικός, ή, όν, espresso per συνεκδοχή; -δρομή, ἡ, desinenza, forma uguale; -έκδρομος, ον, che parte insieme; -δύομαι, *med.* svesto, depongo; esco: -θειάζω, trasferisco insieme fra gli Dei; -θερμαίνω, riscaldo, infuoco con o nello stesso tempo; -θέω, corro insieme fuori; -θηλύνω, rendo nello stesso tempo effeminato (τινά); -θλίβω, spremo fuori con, nello stesso tempo; -θνήσκω, muoio con o nello stesso tempo (τινί, T.); -θρώσκω, salto fuori insieme (C.).

συν-εκ-καί-δεκα, οἱ, τά, sedici per volta, sempre sedici; -εκ-καίω, accendo, infiammo con o nello stesso tempo: -καλέω, chiamo insieme fuori; -κάμνω, m'occupo insieme (τί); -έκκειμαι, sono insieme esposto; -κενόω, vuoto con o nello stesso tempo (O.); -κεντέω, trafiggo con o nello stesso tempo (C.); -κλέπτω, segretamente porto via, sottraggo, nascondo con (T.); -εκκλησιάζω, assisto insieme ad un'adunanza; appartengo ad una chiesa (C.); -εκκλησίασις, εως, ἡ, comunità ecclesiastica (C.); -σιαστής, οῦ, ὁ, chi prende parte ad un'adunanza; -κλίνομαι, mi piego insieme da parte; -κλύζω, risciacquo con o nello stesso tempo; -κολυμβάω, nuoto insieme fuori; -κομίζω, porto fuori insieme: *spec.* aiuto a seppellire morti; sopporto, sostengo, tollero insieme; -κόπτω, taglio, recido insieme, nello stesso tempo; -κρίνω, separo, disgiungo l'uno dall' altro; -κρούω, spingo fuori; confondo, porto fuori di sè.

συν-εκ-λαλέω, profferisco insieme (τί τινι); -λαμβάνω, prendo fuori con o nello stesso tempo; intendo; -λάμπω, riluco con o nello stesso tempo; -λεαίνω, -λειόω, sminuzzo insieme; -λέγομαι, porto via per me; -λείπω, cesso insieme; -λύω, libero con, nello stesso tempo; indebolisco insieme; *pass.* divento debole; -μαίνω, rendo furioso con; -μαχέω, combatto insieme fuori; -μοχλεύω, levo con, nello stesso tempo colla leva; -νήχομαι, faccio maturare insieme; -περάω, esco con, nello stesso

tempo; -πέσσω, rammollisco, faccio maturare insieme, mitigo con o nello stesso tempo; -πηδάω, salto insieme su; -πιέζω, spremo insieme; -πικραίνομαι, *pass.* m'adiro con, nello stesso tempo (τινί); -πίμπλημι, riempio insieme; -πίμπρημι, accendo insieme; -πίνω, bevo con, nello stesso tempo; *da* -πίπτω, cado con o nello stesso tempo fuori, giù; sono con o nello stesso tempo scacciato, bandito; mi lascio trasportare; provengo, scaturisco insieme da; -πλέω, -πλώω, salpo, mi metto in mare con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί); -πληρόω, riempio con, nello stesso tempo; -πνέω, esalo lo spirito, muoio con (τινί); -ποιέομαι, ho abbastanza di (τινί); -πολεμέω, conquisto insieme; -πολεμόω, eccito insieme alla guerra (τινά τινι); -πονέω, attendo ad un lavoro con o nello stesso tempo; assisto in un lavoro, do aiuto; -πορεύομαι, parto insieme; -πορίζω, procaccio, somministro con o nello stesso tempo, aiuto a; -πράσσομαι, *med. ion.* -πρήσσ., aiuto uno a punire od a vendicare (τί τινι); -πτύω, sputo fuori insieme; -πυρόω, accendo, infiammo con; -ῥέω, scorro fuori insieme; -ῥήγνυμαι, prorompo insieme; -ῥιζόω, sradico insieme; -ῥοφέω, sorbisco insieme.

συν-εκ-σπάω, tiro fuori insieme; -στρατεύω, vado insieme in guerra; -σφίγγω, stringo nello stesso tempo; -σῴζω, salvo insieme; -τανύω, distendo insieme; -ταπεινόω, umilio nello stesso tempo; ἑαυτόν, mi abbasso; -τάσσω, *att.* -ττω, colloco insieme in ordine di battaglia; -τείνω, distendo insieme (τινά τινι); rendo uguale; -τελέω, compio con, nello stesso tempo; -τέμνω, taglio fuori insieme (τί τινι); -τίθημι, pongo insieme fuori (τί τινι); -τιθηνέομαι, allevo assieme; -εκτικός, ή, όν, che comprende in sè; σ. αἴτια, cause che con necessità producono un effetto; -τίκτω, partorisco con, nello stesso tempo; -τιμάω, onoro insieme; -τίνω, pago insieme, eccito a pagare; -τοκίζω, partorisco insieme; -τραχηλίζομαι, sono trascinato col capo in giù; -τραχύνομαι, divento rapido; -τρέπω, volgo via insieme; -τρέφω, allevo, educo con o nello stesso tempo (τινά *e* τινί τινι): *di fiamma:* alimento, accresco; -τρέχω, corro fuori insieme, faccio una scorreria; corro con, nello stesso tempo sino alla fine, tengo un ugual corso (τινί); vado del pari (τινὶ περί τι); -τρίβω, anniento nello stesso tempo (τινά τι); -έκτροφος, ον, allevato insieme; -τυφλόω, rendo insieme cieco; -φαίνω, rendo visibile con, nello stesso tempo; indico insieme; -φαντικός, ή, όν, indicato assieme; -φέρω, -φορέω, porto fuori con o nello stesso tempo; *spec.* accompagno un cadavere, una pompa funebre; porto con altri fuori della battaglia un morto; presento, significo, manifesto; *pass.* vengo strascinato, mi lascio trasportare; -φεύγω, fuggo insieme; -έκφοβος, ον, che mette insieme spavento; -φοιτάω, vado insieme fuori; -φορά, ή, il portare fuori insieme; -φροντίζω, trovo meditando; -έκφρασις, εως, ή, dichiarazione comune; -φύομαι, *pass.* nasco insieme; -φωνέω, pronuncio insieme (τινί); -φώνησις, εως, ή, il pronunciare in comune; -φωτίζω, illumino del tutto; -χέω, verso insieme; *pass.* scorro fuori insieme; -χυμόω, vuoto insieme.

συν-ελαύνω, *trans.* meno, porto via con me; θεοὺς ἔριδι, aizzo, eccito insieme; ὀδόντας, dibatto, stringo (per dolore); *intr.* ἔριδι, combatto con (*Il.*, XXII, 129); -ελαφρίζω, alleggerisco insieme; -ελέγχω, confuto, dimostro insieme; -ελεύθερος, ὁ, compagno di libertà; -ελευθερόω, libero insieme; aiuto a liberare (*coll'acc.*, τινά τινος, ἀπό τινος); -έλευσις, εως, ή, il radunarsi insieme, l'essere insieme, *spec.* d'unione matrimoniale; -ελευστικός, ή, όν, atto alla compagnia; -έλιξις, εως, ή, l'avvolgere insieme; -ελίσσω, *att.* -ττω, avvolgo insieme; -ελκόω, ferisco insieme; -ελκύω, -έλκω, contraggo, tiro insieme; riunisco (ἑαυτὸν μετά τινος); *nell'aor.* -είλκυσα, strascino insieme via; -ελπίζω, spero insieme.

συν-εμ-βαίνω, monto dentro insieme; -βάλλω, *intr.* assalgo, irrompo, faccio irruzione insieme; -βολή, ή, impeto fatto insieme; κώπης, il concorde battere de' remi (ESCH.); -εμέω, vomito insieme; -πείρω, infilzo assieme; -πίπρημι, accendo con o nello stesso tempo (T.); -πίπτω, assalgo, affronto con o nello stesso tempo; sopraggiungo, colgo improvvisamente; τινί, sono simile od uguale; -πλέκω, intreccio con o nello stesso tempo; -πνέω, soffio

dentro insieme; -έμπνοος, ον, *contr.* -πνους, ουν, ispirato insieme; -πολάω, vendo insieme; -πορεύομαι, faccio insieme commercio; -πορία, ἡ, il viaggiare insieme; -έμπορος, ον, che viagper mare o per terra insieme; ὁ, ἡ, compagno di viaggio; -έμπτωσις, εως, ἡ, il coincidere; -φαίνω, rendo visibile, indico, dimostro nello stesso tempo; -εμφανίζω, rendo insieme visibile; -έμφασις, εως, ἡ, l'alludere; -φέρω, porto insieme dentro.

συν-εν-δείκνυμαι, *trans.* indico insieme; *intr.* appaio insieme (τινί); -ένδεσις, εως, ἡ, il connettere (πρός τι); -διάω, dimoro insieme in un luogo; -δίδωμι, assecondo; mi do in balìa; -ένδοσις, εως, ἡ, il cedere; -δύομαι, vesto insieme; -είκομαι, mi imbatto insieme in (τί); -ένεξις, εως, ἡ, affabilità, condiscendenza; -ενθουσιάζω, -άω, sono inspirato insieme, parlo od opero inspiratamente; -νοέω, ho insieme in mente; συν-ενόω, unisco insieme; -έντασις, εως, ἡ, sforzo comune; -τάσσω, metto insieme in ordine; -ταφιάζω, imbalsamo insieme; -τείνω, eccito insieme; -τρυφάω, gozzoviglio insieme; -τυμβεύω, seppellisco insieme (C.); -υπόστατος, ον, che è insieme dentro; -ένωσις, εως, ἡ, unione con.

σύν-εξ, οἱ, αἱ, τά, *indecl.*, a sei a sei.

συν-εξ-άγω, conduco fuori, espongo, metto in luce nello stesso tempo; ἑαυτόν, m'uccido; χρήματα, porto via insieme; -αιθερόω, converto insieme in etra; -αιθριάζω, espongo insieme all'aria libera; -αιρέω, conquisto, devasto, distruggo insieme; aiuto a; -αίρω, innalzo, sollevo, nobilito; metto insieme in movimento; *intr.* salgo insieme; -ακολουθέω, conseguo da; mi lascio guidare; -ακολούθησις, εως, ἡ, analogia; -ακοντίζω, getto fuori col giavellotto; -ακούω, odo con o nello stesso tempo; -αλείφω, estinguo con o nello stesso tempo; levo via, abolisco, distruggo; -αλάσσω, cambio, scambio (τί τινι); -άλλομαι, salto fuori insieme; -αμαρτάνω, manco, erro con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί); -αμείβω, τόπους ἄλλους, percorro; -αμιλλάομαι, comincio insieme una lotta (τινί); -αναλίσκω, consumo con o nello stesso tempo; -ανα-πληρόω, riempio di nuovo nello stesso tempo; -ανθέω, fiorisco con (τινί); -αν-ίσταμαι, eccito, spingo con o nello stesso tempo; *med. coi tempi intr. dell'att.* mi levo, mi alzo, mi muovo, mi pongo ad andare con o nello stesso tempo; mi sollevo, mi ribello con o nello stesso tempo; cresco insieme; -ανοίγω, apro con o nello stesso tempo; -ανύτω, -νύω, compio con, nello stesso tempo (τινί); -απατάω, inganno, deludo con; -αποστέλλω, mando via, spedisco con o nello stesso tempo (τινά, τινά τινι); -αριθμέω, annovero a; -αρκέω, basto insieme; -αρνέομαι, nego insieme; -άρχω, sono insieme duce (τινί); -αστράπτω, risplendo fuori; -ατμίζω, faccio insieme svaporare; *pass.* svaporo; -ατονέω, perdo insieme la forza, sono senza forza; -αφανίζω, anniento.

συν-εξ-εγείρω, risveglio con o nello stesso tempo; -έξειμι, vado fuori o via insieme; cesso nello stesso tempo; -εἶπον, pronunciai con o nello stesso tempo (τί τινι); -ελαύνω, scaccio insieme; -ελεύθερος, ὁ, liberto insieme con altri; -ελίσσω, svolgo insieme; -έλκω, tiro fuori insieme; -εμέω, sputo fuori (τί τινι); -εργάζομαι, rovino insieme (τινά τινι); -ερεύθω, sono infiammato e rosso; -ερευνάω *e med.*, indago, ricerco insieme; -ερύω, tiro giù insieme; -έρχομαι, vado via, emigro con; -ετάζω, esamino insieme; *pass.* vengo esaminato, provato con; vengo riconosciuto con altri per, vengo annoverato, ascritto tra; appartengo, aderisco ad uno, gli sono favorevole (*assol. e* τινί, μετά τινος); -έτασις, εως, ἡ, esame di confronto; -ευρίσκω, trovo, invento con o nello stesso tempo (τί: *con* ὅπως); -εύχομαι, lodo altamente (τινί).

συν-εξ-ηγέομαι, *dep. med.* indico insieme; -ημερόω, addomestico, dirozzo insieme; -ηχέω, faccio sentire insieme; canto a bassa voce; -ιάομαι, risano insieme; -ιδρόω, trasudo insieme; -ικμάζω, faccio svaporare insieme; -ιππάζομαι, parto insieme a cavallo; σύνεξις, εως, ἡ, unione; -ισάζω, -ισόω, rendo uguale tra loro (τί τινι); *pass.* sono uguale; -ίσταμαι, mi metto insieme in moto, vado a combattere; -ιχνεύω, rintraccio insieme (τινί); -ογκόω, mi gonfio con; -οδεύω, esco insieme (τινί); -όζω, fiuto insieme; -οκέλλω, devio insieme; -ολισθάνω, sdrucciolo fuori insieme; -όλλυμι, distruggo in-

sieme; -ομοιόω, rendo simile o uguale (τινί); *pass.* rassomiglio; -ομοίωσις, εως, ἡ, rassomiglianza; -οπλίζομαι, armo insieme; -ορίζω, bandisco insieme; -ορμάω, eccito, incoraggisco con o nello stesso tempo (τινά); *intr.* faccio impeto, mi avvento contro (τινί); -ορούω, salto fuori insieme; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo insieme; -ορχέομαι, schernisco con, nello stesso tempo; -οστρακίζομαι, esilio, bandisco, allontano insieme (C.); -ουδενέω, -ουθενέω, disprezzo insieme; -ουρέω, piscio via insieme; -υβρίζω, oltraggio insieme; -υγραίνω, inumidisco con; -υμνέω, celebro con; -υπάγω, conduco fuori insieme; *med.* con me (τινά); -υφαίνω, finisco insieme a tessere; -ωθέω, caccio fuori insieme; scaccio, strappo via; -ωραΐζω, adorno insieme.

συν-εορτάζω, celebro insieme (τινί); -εορταστής, οῦ, ὁ, chi con altri celebra una festa.

συνεοχμός, ὁ, *ep. per* συνοχμός, giuntura, legame, unione (*Il.*, XIV, 465).

συν-επ-άγω, conduco con od insieme contro; muovo, induco a; *med.* conduco con o nello stesso tempo presso di me (τινά); -αγωνίζομαι, *dep.* aggiungo alla gara; -αείδω, -ᾴδω, canto, celebro con altri (τινά); -αινέω, lodo o glorifico con altri, approvo, concedo (*coll'acc.*, *coll'inf.*); -έπαινος, ον, che approva, che accorda, che acconsente con (τινί); -αίρω, sollevo con; *pass.* mi sollevo con (τινί); -αισθάνομαι, *dep. med.* sento con (τινός); -αιτιάομαι, *dep. med.* incolpo con o nello stesso tempo (τινά τινος); -αιωρέομαι, *pass.* svolazzo al di sopra di qualcuno; -ακολουθέω, vado dietro, seguo con o nello stesso tempo; -ακτήρ, ῆρος, ὁ, compagno di caccia; -αλαλάζω, alzo insieme il grido di guerra (τινί); -αλείφω, eccito (τινὰ πρός τι); -αμύνω, aiuto od assisto con altri (τί): -άνειμι, -έρχομαι, ritorno insieme (τινί); -ανθέω, fiorisco insieme; -ίστημι, ribello insieme; *med. coi tempi intr. dell'att.*, mi levo, mi sollevo, mi ribello, faccio una ribellione contro uno con altri (τινί, ἅμα τινί); -ανορθόω, rimetto nello stesso tempo in ordine, ristabilisco; -απερείδω, mi appoggio su; -αρήγω, assisto insieme; -έπαρσις, εως, ἡ, l'alzare insieme; -ασκέω, esercito insieme contro uno (τινί); -αυξάνω, -αύξω, ingrandisco con, nello stesso tempo; -αφίημι, mando, getto insieme contro; -εγείρω, suscito insieme contro; -έπεια, ἡ, il nesso delle parole, contesto.

συν-επείγω, premo, spingo insieme; *pass.* m'affretto.

συν-έπ-ειμι, investo, assalgo (τινὶ μετά τινος); -εισκυκλέω, rotolo insieme dentro; -εισπίπτω, precipito dentro insieme; -εισρέω, scorro insieme dentro; -εισφέρω, porto, conduco insieme dentro; -εκπίνω, bevo, ingoio subito dopo; -ελαφρίζω, -ελαφρύνω, facilito, agevolo con o nello stesso tempo (τί τινι); -εμβαίνω, vado insieme sopra: umilio, schernisco (τινί); -εξάγω, conduco insieme fuori contro uno; -εξεργάζομαι, *dep. med.* compro con o nello stesso tempo; -ερείδω, appoggio con o nello stesso tempo sopra; πληγήν, applico insieme con forza il colpo, aiuto a ferire; ὑπόνοιαν, dirigo sopra: *intr.* mi appoggio, mi getto, mi abbandono nello stesso tempo sopra; -ερίζω, gareggio con; -έρχομαι, assalgo con (τινί); -ευδοκέω, approvo insieme (τινί); -ευθύνω, dirigo, governo con o nello stesso tempo; -ευφημέω, applaudo insieme (τινί); -εύχομαι, *dep. med.* supplico insieme gli Dei; *coll'inf. fut.* faccio voto, prometto con voto insieme; -έχω, riferisco insieme a (τινί); -επηρεάζω, oltraggio con, nello stesso tempo; -ηχέω, risuono con o insieme; accompagno nel canto, canto insieme; applaudo; *di cose*: risuono.

συν-επι-βαίνω, salgo, ascendo insieme; maltratto; -βάλλω, getto insieme sopra; aggiungo; *med.* intraprendo con (τινί); *intr.* mi incontro; -βλάπτω, danneggio insieme; -βλέπω, considero insieme; -βοάω, grido insieme a; -βοηθέω, vengo in aiuto con altri (C.); -βουλεύω, insidio con o nello stesso tempo; -γαυρόω, inanimisco insieme; -γελάω, rido insieme di; -γίγνομαι, vengo insieme a; -γνώμων, ονος, ὁ, giudice con altri; -γραφεύς, έως, ὁ, chi si sottoscrive insieme; -γράφω, scrivo insieme sopra (τί τινι); attribuisco insieme; *med. ed aor. forte pass.* acconsento; -δείκνυμι, mostro con, nello stesso tempo; -δέχομαι, accolgo insieme (C.); -δέω, lego nello stesso tempo sopra; -δημέω, giungo viaggiando a, sono presente; -δίδωμι,

porgo con o nello stesso tempo; *intr.* cresco insieme; -δράσσομαι, do di piglio insieme; -ζεύγνυμι, aggiogo insieme; -ζητέω, ricerco insieme; -θειάζω, attribuisco agli Dei, ascrivo a divina disposizione; χρηστήριον, riconosco un oracolo come proveniente da Dio; -ίθεσις, εως, ἡ, insidia fatta con altri; -θεωρέω, considero insieme (τί τινι); -θήγω, aguzzo, eccito insieme; -θορυβέω, applaudo strepitosamente con (τινί); -θρηνέω, mi lamento con, nello stesso tempo (τινί); -θρήνησις, εως, ἡ, il lamentarsi insieme; -ίθρυψις, εως, ἡ, il prendere parte a gioia, a gozzoviglia; -θυμέω, desidero con o nello stesso tempo; -θυμητής, οῦ, ὁ, chi desidera con altri; -θωΰσσω, aizzo insieme (τινί).

συν-επι-κάθημαι, *dep.* siedo sopra con o nello stesso tempo; -καίω, *att.* -κᾴω, accendo insieme (τινί); -καλέομαι, chiamo insieme (τινά τινι); -ίκειμαι, *dep.* assalgo insieme: -κερδαίνω, guadagno insieme (τινί); -κεράννυμι, -κιρνάω, mescolo insieme; -κλάω, rompo insieme; τὴν διάνοιαν, piego, muovo insieme; -κλύζομαι, accorro; -κοινωνέω, ho insieme parte (τινός τινι); -κομίζω, reco insieme a; -κόπτω, taglio, interrompo con, nello stesso tempo; -κοσμέω, adorno, ordino insieme; -κουρέω, aiuto, soccorro insieme; -κουρία, ἡ, l'aiuto; -κουφίζω, alleggerisco, rendo leggiero insieme; -κραδαίνω, vibro, scuoto insieme; -κρίνω, giudico insieme (τινά, τί, *assol.*); -ίκρισις, εως, ἡ, giudizio comune; -κροτέω, applaudo insieme; -κρύπτω, copro nello stesso tempo; -κυρόω, confermo insieme; -κωκύω, mi lamento insieme; -κωμάζω, vado insieme ad un κῶμος; -λαμβάνω *e med.*, prendo, metto la mano in, prendo parte in, prendo la difesa di una persona o di una cosa con, insieme (τινός); τινὶ τοῦ φόβου, sono cagione di timore; τινί, assisto, aiuto uno; -λαμπρύνω, rendo insieme splendente; -λάμπω, splendo insieme; -λέγομαι, *med.* leggo insieme; -λείπω, manco nello stesso tempo; -λογίζομαι, computo con.

συν-επι-μαρτυρέω, -μαρτύρομαι, attesto insieme (τί τινι); attesto; -μαρτύρησις, εως, ἡ, il confermare insieme; -μαχέω, assisto nella lotta (τινί): -μειδιάω, sorrido a; -επιμελέομαι, *dep. pass.* curo, procuro, prendo cura con, nello stesso tempo (τινός; *con* ὅπως); -επιμελητής, οῦ, ὁ, chi prende cura con altri; compagno, collega nella cura; -μερίζω, attribuisco con; -μετρέω, aggiungo; -μίγνυμι, mescolo con; -νεύω, acconsento (τινί); -νήχομαι, *dep. med.* nuoto insieme sopra; -νοέω, penso nello stesso tempo a; -ορκέω, spergiuro nello stesso tempo; -πάσχω, soffro con, nello stesso tempo; -πλέκω, intreccio a, insieme; -πλέω, navigo con, nello stesso tempo contro; -πλοκή, ἡ, unione; -πολάζω, sono insieme sulla superficie; -πονέω, faccio insieme oltre il dovere; -πρεσβεύω, vado ambasciadore insieme a; -ῥαπίζω, castigo insieme colle verghe; -ῥέπω, inclino insieme a (τινί); -ῥέω, scorro nello stesso tempo a; -ῥώννυμι, fortifico con, nello stesso tempo; τινά, aiuto.

συν-επι-σείω, scuoto insieme; -σημαίνω, indico, annunzio con o nello stesso tempo; *med.* applaudo; -σκέπτομαι, -σκοπέω, riguardo, considero, investigo insieme; -σκευάζω, appronto insieme; -ίσκοπος, ὁ, che insieme sorveglia; vescovo con altri; -σκοτέω, oscuro insieme; -σκυθρωπάζω, ho insieme aspetto burbero, tristo; -σπάω, tiro inoltre verso; *comun. med.* tiro con me; *spec.* instigo a qualche cosa (cattiva; *assol. e* τινά, τί); -σπεύδω, accelero insieme, aiuto a metter in movimento; -επίσταμαι, *dep. pass.* sono consapevole (τί); -ίστασις, εως, ἡ, attenzione con: -στατέω, soprantendo insieme; -στέλλω, ordino nello stesso tempo (τί); -στενάζω, -στένω, sospiro insieme; -στήμων, ον, consapevole, conscio; -στρατεύω, esco insieme in campo contro uno (τινί); -στρέφω, *trans.* volgo insieme verso; rivolgo insieme l'attenzione altrui sopra; volgo, rivolgo insieme; *med.* τοῖς ἤθεσιν, m'indirizzo agli stessi costumi; *intr.* mi rivolgo, inclino (πρός τι); -σύρω, tiro, strascino insieme; -σφάζω, uccido insieme (τινά); -σφραγίζω, suggello, confermo, approvo insieme; -επ-ισχύω, mi fortifico con, unisco le mie forze con quelle di un altro a fine di, lo aiuto in; -ίτασις, εως, ἡ, lo sforzarsi insieme; -ταχύνω, accelero insieme; -τείνω, tendo più alto; aumento, innalzo; -τελέω compisco, conduco a termine insieme, -τέλλω, spunto insieme; -τέμνω, ab-

brevio; -τίθημι, sovrappongo insieme; *comun. med.* mi accingo a, imprendo con; ostilmente assalgo, attacco, insidio; *di malattie*: sopravvengo (τινί); ταῖς ταραχαῖς, ne approfitto per assaltare uno; -τιμάω, riprendo, rimprovero insieme; -τρέχω, -τροχάζω, scorro sopra; -τρίβω, sfrego, consumo insieme; -επίτροπος, ὁ, contutore; -τυφόω, gonfio insieme per vano orgoglio; -φαίνομαι, *pass.* apparisco, mi rendo visibile con; acconsento (τινί); -φέρω, porto là insieme; τινὶ ὄνομά τι, do ad uno un nome; -ίφημι, -φάσκω, dico di sì insieme; -φθέγγομαι, *med.* chiamo, grido con o nello stesso tempo; -φορτίζω, carico insieme; -φωνέω, grido insieme; -χαίρω, mi rallegro con; -χειρέω, intraprendo insieme (ἅμα τινί); -χειρονομέω, faccio confermare per alzata di mani; -χωριάζω, sono insieme in un luogo; -ψεύδομαι, dico bugie con altri od inoltre; -ψηφίζω, faccio insieme votare; -επ-οκέλλω, approdo insieme.

συν-έπομαι, seguo con o nello stesso tempo (τινί); do retta, mi lascio persuadere; vengo in conseguenza di, sono in relazione con; seguo mentalmente, comprendo (τί).

συν-επ-όμνυμι, affermo insieme giurando; -οπτεύω, guardo nello stesso tempo; -οτρύνω, eccito, inanimisco insieme (T.); -ούλωσις, εως, ἡ, il cicatrizzare insieme; -ουρίζω, spingo insieme innanzi (τινί); -οχέομαι, vado insieme (τινί); -έποχος, ον, che viaggia insieme: -επτυγμένως, *avv.* preso insieme (C.); -ψάζω, covo nello stesso tempo; -ωθέω, urto, scaccio con, nello stesso tempo.

συν-εράνίζω, contribuisco con altri; *med.* faccio contribuire per me, raduno contributi; -ερανισμός, οῦ, ὁ, il raccogliere; -ερανιστής, οῦ, ὁ, chi raccoglie insieme; -εραστής, οῦ, ὁ, rivale; -εράω, -έραμαι, amo insieme o nello stesso tempo (τινί); -εράω, confondo, mescolo; -εργάζομαι, *dep. med.* lavoro con uno, coopero, aiuto; πρός τι, aiuto a; συνειργασμένος, η, ον, *con signif. pass.*: λίθοι, pietre tagliate in modo da combaciarsi tra loro; -εργασία, ἡ, cooperazione; ergastolo; compagno di lavoro; -εργαστής, -εργάτης, -εργατίνης, ου, ὁ, cooperatore, adiutore, complice (τινί); -εργάτις, ιδος, ἡ, cooperatrice, adiutrice, complice (T.); -εργειον, τό, laboratorio; -εργέτης, ου, ὁ, compagno d'arte; -εργέω, *imperf.* συνήργουν, lavoro con uno, aiuto uno nel lavoro, coopero (τινί, εἴς τι, τί); πρός τι, contribuisco a; -έργημα, τό, aiuto, assistenza; -εργής, ές, che coopera; -γητικός, ή, όν, che coopera, aiuta: -εργία, ἡ, cooperazione, partecipazione; -εργολάβος, ον, che insieme ad altri s'incarica d'un lavoro; -εργοπονέω, m'incarico d'un lavoro insieme ad altri; -εργός, όν, che lavora insieme, cooperatore, che aiuta; ὁ, ἡ σ., adiutore, adiutrice (τινί, τινός; τινί τινος, πρός (εἴς) τι, ἔν τινι); -έργω, *imperf. ep.* συνέεργον, rinchiudo insieme; χιτῶνα ζωστῆρι, stringo, allaccio; congiungo, lego insieme, unisco; rinchiudo, serro dentro; -έρδω, coopero, aiuto (T.); -ερείδω, comprimo; premo, chiudo, compongo insieme (O.); *intr.* urto, do addosso; -ερείπω, -εριπόω, distruggo; -έρεισις, εως, ἡ, il comprimere; -ερειστικός, ή, όν, che comprime; -ερίζω, combatto con, gareggio; -έριθος, ὁ, ἡ, compagno di lavoro, coadiutore, coadiutrice; -ερκτικός, ή, όν, che abilmente combina le prove (*detto di oratore*); -ερμηνεύω, interpreto insieme; σύνερξις, εως, ἡ, congiunzione; lo stringere insieme; γάμου, legame maritale; -ερπύζω, -έρπω, τινί, striscio via insieme; -ερύω, contraggo; τινὰ ἀθυμίᾳ, trascino alla desolazione; -έρχομαι, vado insieme; στρατείαν, muovo insieme ad una spedizione militare; vengo insieme, mi raduno, mi unisco o collego; *spec.* mi getto addosso ad uno ostilmente, vengo alle prese (τινί); *anche* di unione matrimoniale o sensuale (*assol. e* τινί); concorro, m'incontro con; accado nello stesso tempo; -ερῶ, *fut. pertin. a* συνειπεῖν, parlo con; *spec.* sono avvocato di; -ερωτάω, domando insieme; λόγον, uso una formola di conclusione; -ερώτησις, εως, ἡ, formola di conclusione.

συν-εσθίω, mangio con o nello stesso tempo (τινί, μετά τινος); σύνεσις, εως, ἡ, l'incontrarsi, l'unione; facoltà d'intendere, di giudicare, intelletto, perspicacia (περί τινος, τινός); la coscienza; -εσκευασμένως, *avv.* insieme; -εσκιασμένως, *avv.* oscuramente (C.); -εσπειραμένως, *avv.* tortamente; -εσπουδασμένως, *avv.* con diligenza; -εσταλμένως, *avv.* breve nella pronun-

cia; semplicemente; umilmente; συνεστέον, *da* σύνειμι, bisogna conversare con; -εστηκότως, *avv.* tristamente; -εστία, ἡ, *ion.* ξυνεστία, banchetto comune; -εστίασις, εως, ἡ, il banchettare; -εστιάτωρ, ορος, ὁ, chi banchetta insieme; -εστιάω, tratto al proprio focolare; *pass.* banchetto o vivo insieme (τινί); -έστιος, ον, che si trova con altri allo stesso focolare o nella medesima casa; ὁ σ., compagno di mensa, abitante della medesima casa; commensale, coabitatore; πόλεως, concittadino; Ζεύς, Giove ospitale; -εστραμμένως, *avv.* con parole concise; -εσφιγμένως, *avv.* foltamente; -εταίρα, ἡ, compagna (C.); -εταιρέω, -ρίζω, rendo amico; -έταιρος, ὁ, compagno, compagnone; -ετέω, intendo, comprendo; συνετίζω, rendo avvertito; συνετιστής, οῦ, ὁ, chi rende avvertito (C.); -έτλην, *dor.* -έτλαν, tollero insieme o nello stesso tempo (T.); συνετό-βουλος, ον, che consiglia prudentemente; συνετός, ή, όν, *da* συνίημι, intelligente, prudente, perspicace; τὸ σ., intelletto, perspicacia, prudenza; intelligibile; -ετυμολογέω, derivo insieme una parola.

συν-ευαριστέω, approvo insieme; -ευαστήρ, ῆρος, ὁ, chi insieme ad altri celebra feste bacchiche; -ευγνωμωνέω, sono insieme benevolo (C.); -ευδαιμονέω, sono felice insieme, vivo insieme; -ευδοκέω, consento, approvo; -ευδοκητής, οῦ, ὁ, chi acconsente; -εύδω, dormo con o insieme (τινί); ὁ ξυνεύδων χρόνος, il tempo del dormire; -ευημερέω, passo lieti giorni con uno, vivo lietamente con uno; -θυμέομαι, mi rallegro con (τινί); -ευθύνω, dirizzo insieme; -ευκαιρέω, mi occupo di; -κοσμέω, ordino insieme; -λογέω, benedico insieme (C.); -ευνάζω, -νάω, metto a dormire insieme; *pass.* giaccio o dormo insieme (τινί); -εύνασις, εως, ἡ, il dormire insieme (C.); -ευνετέω, sono compagno di letto; -ευνέτης, ου, ὁ, compagno di letto, marito; -ευνέτις, ιδος, ἡ, moglie; σύνευνος, ον, che dorme insieme; ὁ, ἡ σ., compagno di letto, marito, moglie; -ευπαθέω, mi rallegro insieme; -ευπάσχω, ricevo benefizi insieme, godo insieme, ricavo profitto; -ευπορέω, aiuto uno, sovvengo ad uno del mio; aiuto, sostengo (*assol. e* τινός, τινί τινος); -ευρίσκω, trovo con, nello stesso tempo (τί); -ευρυθμίζω, metto insieme in armonia; -ευρύνω, allargo; -ευσχημονέω, mantengo insieme il decoro; -ευτελίζω, abbasso con (C.); -ευτυχέω, sono felice insieme (T.); -ευφημέω, uso insieme parole di buon augurio; applaudo (τινί); -ευφράζομαι, do buon consiglio; -ευφραίνομαι, mi rallegro insieme (τινί); -ευχαριστέω, ringrazio insieme; -ευχή, ἡ, preghiera unita; -εύχομαι, supplico, prego con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί, τί); desidero felicità, benedizione ad uno (*assol.*); -ευωχέομαι, *pass.* banchetto o gozzoviglio con (τινί); -ευωχητής, οῦ, ὁ, chi banchetta insieme.

συν-εφ-άπτομαι, *ion.* -επάπτ., *dep. med.* prendo, abbranco insieme, metto mano a, prendo parte in, contribuisco a (τινός); στρατοῦ, assalto insieme, aiuto ad assaltare; -αρμόζω, adatto insieme (τί); -εφεδρεύω, aspetto insieme come ἔφεδρος; osservo con o nello stesso tempo; -έλκω, mi tiro dietro, ne porto con me; -έπομαι, *dep. med.* seguito con o nello stesso tempo, accompagno (*assol. e* τινί); τῷ λόγῳ, seguo in spirito; -ευρίσκω, invento altresì; -ηβεύω, sono giovine nello stesso tempo; -έφηβος, ὁ, compagno nella gioventù; -ιζάνω, siedo insieme accanto; -ίστημι, colloco insieme in o sopra; colloco insieme in piedi, rizzo; *med.* mi levo, mi sollevo insieme (κατά τινος); rendo avvertito di, sto attento; -οδιάζω, sono d'aiuto in; -οράω, soprintendo con; -ορμάω, assalgo insieme; -έφορος, ὁ, sopraintendente con altri.

συν-έχεια, ἡ, attinenza, continuità, coerenza; σ. καὶ πυκνότης τῶν Ῥωμαίων, la massa fitta, compatta; densità; serie continuata di parole o di toni; cura durevole, continuata; -εχής, ές, coerente, contiguo, aderente, che continua senza interruzione; τὸ σ., la connessione delle parole; *del tempo:* incessante, senza interruzione, continuo, durevole; τὰ ἀναγκαιότατά τε καὶ συνεχέστατα, i bisogni più stringenti e più incessanti; *avv.* συνεχῶς, *ion.* -έως, in modo non interrotto, costantemente, incessantemente; κατὰ συνεχές, di poi; -εχθαίρω, -έχθω, odio insieme (τί); -εχίζω, unisco; -εχισμός, οῦ, ὁ, il nesso; -εχόντως, *avv.* continuamente; -έχω, *trans.* tengo insieme, ab-

braccio; *di soldati:* tengo uniti, non lascio sbandare; tengo fermo, tengo legato (τινά); ἐν φρέατι συνέχεσθαι, cacciare dentro; connetto; τὰ ὦτα, chiudo; tengo saldo in modo che non cade, sostengo; τὸ συνέχον, ciò che tiene unito un tutto; il punto, la cosa principale; τὰ συνέχοντα, i punti principali (*spec.* di prove giuridiche); tengo insieme, in disciplina, in ordine; riduco alle strette, stringo, opprimo (τινά e τί); *pass.* sono sopraffatto (da cattive condizioni o circostanze), sono vessato, tormentato, oppresso; tengo indietro, impedisco; *intr.* sono contiguo, aderente; -έψημα, τό, ciò che è cotto insieme; -εψιάω, giuoco insieme; -έψω, cucino insieme.

συν-ηβάω, passo la gioventù insieme (τινί); -ηβολίη, ἡ, l'incontro; σύνηβος, ον, giovine coetaneo, della stessa età giovenile (T.); -ηγεμονικός, ή, όν, che domina insieme; -ηγεμών, όνος, -ηγήτωρ, ορος, ὁ, chi governa insieme; -ηγέομαι, conduco, guido con o nello stesso tempo; -ηγορέω, parlo per uno, parlo conformemente alla sua opinione, lo difendo (τινί); -ηγόρημα, τό, -ηγορία, ἡ, difesa; -ηγορικός, ή, όν, appartenente al difensore, alla difesa; συνήγορος, ον, che parla con uno, consenziente (τινί); che conferma qualche cosa; ὁ σ., il difensore, *spec.* dinanzi al tribunale, procuratore (dell'attore); il procuratore dello stato per la difesa di una legge o di pubblici interessi: -ήδομαι, *pass.* mi congratulo (τινί, ἐπί τινι, τινί τινι); *con* ὅτι, mi congratulo con uno che; il σύν serve talvolta soltanto a rinforzare il semplice ἥδομαι: mi rallegro, mi compiaccio grandemente; -ηδύνω, rendo gradevole, condisco con; rallegro; -ήειρεν (*Il.*, x, 499), *in tmesi, imperf.*, *per altro non da* συναείρω, *ma da* συν-εείρω, *per* συν-είρω, lego insieme, aggiogo, attacco insieme (ἵππους); -ήθεια, ἡ, l'abitare insieme, coabitazione, conversazione, commercio, pratica (τινός, πρός τινα); abitudine, consuetudine, il consueto, costume, uso; ὑπὸ συνηθείας, διὰ (κατὰ) συνήθειαν, per abitudine; ἐκ συνηθείας ῥημάτων καὶ ὀνομάτων, conformemente all'uso del parlare; -ηθέω, filtro insieme; -ήθης, ες, che abita o vive insieme; abituato con, conosciuto, confidente, familiare; ὁ σ., il confidente, l'amico; abituato a, solito, avvezzo (τινί); σύνηθές τινι, qualcuno ha l'abitudine (*coll'inf.*); τὸ σύνηθες, consuetudine, il consueto; *avv.* συνήθως, ἔχειν πρός τινα, trattare con uno alla familiare; ordinariamente; -ηθίζω *e med.* mi abituo a (C.); -ηθικός, ή, όν, abituale; -ηκολουθηκότως, *avv.* conseguentemente; -ήκοος, ον, che ode, che ascolta con, nello stesso tempo (τινός); -ήκω, vengo con, insieme; -ήλικος, ον, -ηλικιώτης, ου, ὁ, coetaneo; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, coetaneo, eguale di età, compagno (τινί); -ηλόω, inchiodo; σύνηλυς, υδος, ὁ, ἡ, chi va insieme; -ήλυσις, εως, ἡ, convegno, adunanza; -ῆμαι, siedo insieme; -ημέρευσις, εως, ἡ, il passare il giorno insieme; -ημερευτής, οῦ, ὁ, compagno di ogni giorno; -ημερεύω, passo, consumo tutto il giorno con qualcuno; pratico, converso giornalmente insieme (τινί); -ημερόω, addomestico insieme; -ημμένως, *avv.* unitamente; -ημοσύνη, ἡ, collegamento, unione; convenzione, trattato (*Il.*, xxii, 261); -ήμων, ον, unito, legato; *plur.* compagni, amici; -ήνεμος, ον, esposto al vento; -ηνιοχέω, guido insieme cavalli: -ηπειρώτης, ου, ὁ, compaesano dell'Epiro; -ηπεροπεύω, inganno insieme; -ηρεμέω, sono insieme tranquillo (τινί); -ηρετέω, -ηρετμέω, sono compagno di remo, remigo insieme; coopero con uno, sono concorde (Sof.); -ηρέτης, ου, ὁ, remigatore con altri; -ηρέφεια, ἡ, ombra folta; -ηρεφέω, copro foltamente di alberi; -ηρεφής, ές, fittamente coperto, velato; fittamente ombreggiato; ὕλη, con fitta ombra; -ηρημένως, *avv.* preso insieme; in generale; -ήρης, ες, connesso; -ηρμοσμένως, *avv.* convenientemente; -ησθημένως, *avv.* con riflessione; -ήσθησις, εως, ἡ, il rallegrarsi insieme; -ηττάομαι, son superato, soccombo con (μετά τινος); -ηχέω, risuono, rimbombo; -ήχησις, εως, ἡ, il risuonare.

συν-θακέω, -εύω, siedo con, nello stesso tempo (T.); σύνθακος, ον, che siede con od insieme, dove che sia; ὁ, ἡ σ., compagno di seggio; -θαλαμεύομαι, vivo insieme nel giuoco; -θάλπω, scaldo insieme; fomento speranze, consolo (Esch.); -θαμβέω, resto attonito con, insieme; -θανατόω, uccido nello stesso tempo; -θάπτω, seppellisco con,

nello stesso tempo; -θαυμάζω, ammiro, stupisco con, insieme; -θαυματουργέω, faccio insieme miracoli; -θεάζω, sono inspirato insieme ad altri; -θεάομαι, *med.* osservo, considero con, insieme; considero bene; -θεατής, οῦ, ὁ, spettatore; che guarda, che considera con altri; -θεάτρια, ἡ, spettatrice; che vive insieme sul teatro; -θεῖα, ἡ, l'essere insieme Dio; -θελητής, οῦ, ὁ, chi ha la medesima volontà con altri (C.); -θέλω, *vale* συνεθέλω; σύνθεμα, τό, *poet. per* σύνθημα; *anche*: la parola composta; la somma; -θεμιστεύω, giudico insieme; -θεολογέω, annovero fra gli Dei; parlo di Dio, di cose divine (C.); σύνθεος, ον, divino; -θεραπαινίς, ίδος, ἡ, servente insieme ad altre; -θεραπεύω, curo, servo, onoro insieme; -θεράπων, ὁ, servo con altri; -θερίζω, mieto, raccolgo con altri; -θερμαίνω, riscaldo insieme; -θερμαντικός, ἡ, όν, che riscalda insieme; -θεσία, ἡ, convenzione, accordo; lega; composizione; σύνθεσις, εως, ἡ, il porre insieme, congiungimento, unione; composizione; periodo; -θεσπεσιῳδέω, profetizzo (C.); -θέτης, ου, ὁ, chi compone; -θετίζομαι, compongo; -θετικός, ἡ, όν, appartenente o idoneo al mettere insieme, all'ordinare; -θετισμός, οῦ, ὁ, unione, nesso; σύνθετος, ον ed ος, η, ον, posto, collocato insieme, ordinato; λόγοι, finti; stabilito, determinato, convenuto; ἐκ συνθέτου, secondo il convenuto; inventato; -θέω, corro con o insieme, concorro (*assol.*); corro, procedo felicemente, vengo felicemente a compimento (*Od.*, xx, 245); -θεωρέω, considero insieme od attentamente; -θέωρος, ὁ, ambasciatore ad una festa insieme ad altri.

συν-θήγω, *rinforz.* θήγω; -θήκη, ἡ, composizione; convenzione, accordo, patto scritto od a voce; -θηκίζω, scommetto con un pegno; -θηκοποιέω, faccio un patto; -θηκοφύλαξ, ὁ, chi conserva un trattato; σύνθημα, τό, il convenuto, il concertato, la promessa; la cosa prefissa, prestabilita; disposizione, ordine; una parola stabilita; motto, parola di riconoscimento; ogni segno prestabilito, segnale; segno, contrassegno, simbolo; ἐκ (ἀπό) συνθήματος, secondo il convenuto, d'accordo; -θηματιαῖος, α, ον, stabilito, ordinato; -θηματίζω, do un segnale stabilito; -ματικός, ἡ, όν, con segni stabiliti; σ. γράμματα, lettera in cifre; -θηρατής, -ρευτής, οῦ, ὁ, compagno di caccia; -θηράω, -ρεύω, caccio, vado alla caccia insieme; prendo insieme alla caccia; σύνθηρος, ον, che va insieme alla caccia; ὁ σ., il compagno di caccia; -θητεύω, servo insieme; -θιασεύω, -σωτεύω, celebro insieme il θίασος; -θιασώτης, ου, ὁ, compagno del θίασος; -θιγγάνω, tocco insieme; -θλάσσω, -θλάω, infrango, pesto, trito, schiaccio; -θλίβω, premo insieme, comprimo, opprimo; σύνθλιψις, εως, ἡ, il comprimere; -θνήσκω, muoio con o nello stesso tempo (*assol. e* τινί); -θοινάτωρ, ορος, ὁ, il commensale (T.); σύνθοινος, ον, che banchetta insieme; -θολόω, rendo insieme oscuro, torbido; confondo; -θόλωσις, εως, ἡ, confusione; -θορυβέω, strepito insieme; -θρανόω, spezzo, sfracello (T.); -θράσσω, *att.* -ττω, inquieto; scuoto, rompo; -θραύω, rompo, spezzo; -θρηνέω, piango insieme (τινί); -θρηνήτρια, ἡ, che piange insieme; σύνθρηνος, ον, che piange insieme; -θριαμβεύω, trionfo insieme; -θρόησις, εως, ἡ, confusione, imbarazzo; σύνθρονος, ον, che siede accanto, insieme; che domina insieme; σύνθροος, ον, che strepita insieme, consono; -θρύπτω, spezzo; rendo tenero, molle; -θυμέω, sono unanime; -θυραυλέω, sono insieme al campo (di soldati); σύνθυρος, ον, vicino (C.); -θυσιάζω, sagrifico insieme; -θύτης, ου, ὁ, chi sagrifica insieme; -θύω, sagrifico o immolo insieme; -θωκεύω, -θωκέω *v.* -θακέω, σύνθωκος, ὁ, assessore.

συν-ιαίνω, riscaldo insieme; -ιαύω, dormo insieme; -ιδιάζω, approprio insieme (τί τινι); -ιδρόω, sudo insieme (τινί); -ιδρύω, pongo, stabilisco, consacro insieme; -ίδρωσις, εως, ἡ, il sudare insieme; -ιεράομαι, *dep. med.* -ιερατεύω, -ιερεύω, sono collega nel sacerdozio; -ιερατεύω, sono sacerdote insieme; -ιέρεια, ἡ, compagna di sacerdozio; -ιεροποιέω, faccio, curo insieme il sagrificio; -ιεροποιός, -ρουργός, όν, che fa insieme il sagrificio; -ιερεύς, έως, ὁ, compagno nel sagrificio; -ίερος, ον, che ha con altri comune culto o tempio (τινός); -ιερουργέω, faccio insieme sagrificio o compio riti sacri; -ιερουργία, ἡ, il fare insieme sacrificii; -ιζάνω, mi restringo, risiedo compresso; m'abbasso; *trans.* mi siedo

insieme; -ίζησις, εως, ἡ, il sedere insieme; abbassamento, lo sprofondare; la contrazione di due vocali in una sillaba per mezzo della pronunzia; -ίζω, siedo insieme, tengo una seduta; m'abbasso; mi confondo; -ίημι *e med.*, mando insieme, metto insieme; *spec. in senso ostile*: metto alle prese, aizzo a combattere insieme; odo, sento (*assol. e* τί τινος, *ma anche col gen. di pers. o cosa*); sento, scorgo, intendo, apprendo (*col gen. di pers.*); *coll'acc.*, *col partic.*; mi unisco, mi accordo (ἀμφί τινι); -ικετεύω, supplico nello stesso tempo, insieme (τινί); -ικέτης, ου, ὁ, chi supplica insieme; -ικμάζομαι, divento umido; -ικνέομαι, convengo; avvenire; -ίλλω, torco, stringo.

συν-ιππάζομαι, *dep. med.* -ιππεύω, cavalco insieme (τινί); -ίππ-αρχος, ὁ, collega nel comando della cavalleria; -ιππεύς, έως, ὁ, compagno nella cavalleria; -ίπταμαι, *dep. med.* volo insieme; -ισθμίζω, sono unito per uno stretto di terra; -ισόω, rendo uguale; -ίστημι (-ιστάω, -ιστάνω), colloco insieme, metto insieme (τινά, τί τινι); metto alle prese, aizzo l'un contro l'altro (τινὰ ἐπί τινα); unisco, connetto a; faccio conoscere, presento, raccomando (τινά τινι); lodo, glorifico; *di debitore*: presento un mallevadore; metto insieme, pongo in essere, produco, faccio essere, occasiono col mettere insieme, coll'unire; μαντικὴν ἑαυτῷ, acquisto; consisto; istituisco; ordino; costruisco; provo, dimostro (τί); *anche med.* συστήσασθαί τι, effettuo, occasiono, cagiono, mi procaccio; *med. coi tempi intr. dell'att.* mi colloco insieme, sto insieme; venire insieme, concorrere in un medesimo luogo; *spec. in senso ostile*: scagliarsi l'uno addosso all'altro, inimicarsi, altercare, contendere (*assol. e* τινί); μάχης συνεστεώσης, fervendo la battaglia; mi unisco; m'intendo con uno, *cioè* sono d'accordo con lui, aderisco alla sua parte; *anche*: cospiro con lui, mi ribello con lui; mi metto insieme; *perf.* sono messo insieme, consto di più parti; mi formo, provengo, nasco; *nel perf.* mi sono formato, son nato, ho consistenza, duro; ἵππικον συνεστηκός, cavalleria non ancora disciolta; οἱ ἔτι συνεστῶτες, quei che ancora tenevano fronte; τοῦ ἀέρος συνισταμένου, essendo l'aria diventata nebbiosa; *di liquido*: mi coagulo; -ιστίη, ἡ, *ion. per* συν-εστία, il banchetto pubblico od in comune; -ιστορέω, so di una cosa; racconto insieme; -ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, conscio, consapevole; -ισχαίνω, attenuo, mitigo (T.); -ισχυρίζω, corroboro, rinforzo con; -ισχύω, sono insieme forte; -ίσχω *vale* συνέχω; -ιτικός, ή, όν, che va insieme, si unisce; -ιχνεύω, rintraccio insieme.

συν-ναίω, abito insieme (*assol. e* τινί); σύνναος, ον, che coabita in un tempio, venerato con altri in un medesimo tempio; -νάσσω, premo, stivo insieme; -ναυαγέω, naufrago insieme; -ναυβάτης, ου, ὁ, il compagno di navigazione (T.); -ναυμαχέω, combatto insieme in mare, do una battaglia di mare con (τινί); -ναύτης, ου, ὁ, compagno di nave; -νεάζω, passo la gioventù insieme (τινί); -νεανίας, ου, ὁ, giovine con altri; -νεανιεύομαι, *dep. med.* sono giovane, allegro in compagnia d'altri; -νεκρόω, uccido insieme; -νέκρωσις, ἡ, l'uccidere insieme; -νέμησις, εως, ἡ, il confronto; -νέμομαι, pascolo insieme (τινί); attribuisco insieme, faccio compartecipe; -νεύρωσις, εως, ἡ, unione delle cartilagini: σύννευσις, εως, ἡ, l'inclinare o volgere verso; unione; eccitamento; -νεύω, contraggo; *intr.* accenno, mi piego, collimo verso; accenno come segno di concessione, di consenso; concordo; -νέφεια, ἡ, cielo annuvolato; -νεφέω, annuvolo, offusco (T.); -νεφής, ές, -νέφελος, ον, annuvolato, offuscato, torbido; -νέω, *ion.* συννήω e συννηέω, accumulo insieme, raduno in un mucchio; -νέω, nuoto insieme; filo insieme; -νεωκόρος, ὁ, custode di tempio con altri; -νεωτερίζω, faccio insieme innovazioni; -νεώτερος, ον, giovine con altri.

συν-νηπιάζω, sono insieme fanciullo; parlo, agisco da fanciullo (C.); σύννησις, εως, ἡ, il filare insieme; -νηστεύω, digiuno insieme; -νήχομαι, nuoto insieme (τινί); -νικάω, vinco con o nello stesso tempo (τινί e μετά τινος); -νοέω, abbraccio colla mente, intendo, considero, rifletto (τί); *med.* ripenso da me e me; -νοητικός, ή, όν, atto a comprendere; -νοητός, ή, όν, compreso, da comprendere; σύννοια, ἡ,

ion. -νοίη, il riflettere, il considerare; riflessione, considerazione; *spec.* dubbiezza, sollecitudine, esitanza; -νομέομαι, *med.* pascolo, tengo insieme; -νομεύς, έως, ὁ, pastore con altri; -νομή, ἡ, il pascolare insieme; coordinamento; -νομίζω, sono della stessa opinione; -νομικός, ή, όν, appartenente al pascolare insieme; -νομοθετέω, do leggi o sono legislatore insieme; -νομοθέτης, ου, ὁ, legislatore con altri; σύννομος, ον, risguardante il pascolare insieme; che pascola insieme; che s'incontra; che va insieme; ὁ, ἡ, σ., compagno; accompagnatore, accompagnatrice; marito, moglie; ὁ σ., l'accoppiarsi; σύννοος, ον, *contr.* σύννους, ουν, riflessivo, meditativo, pensante; pensieroso, pieno di sollecitudini, serio; -νοσέω, sono ammalato insieme; ho la stessa malattia o passione; -νυκτερεύω, passo la notte insieme; -νυμφεύομαι, mi sposo; -νυμφοκόμος, ον, che adorna insieme la sposa (T.); σύννυμφος, ον, sposato insieme; -νυμφοστολέω, adorno, conduco la sposa allo sposo.

συν-ογκάομαι, *dep. med.* grido, mugghio insieme; -ογκόομαι, *pass.* mi gonfio insieme; -όδευσις, εως, ἡ, l'andar insieme; -οδεύω, vado o viaggio con o insieme (τινί); -οδία, -εία, ἡ, l'andare insieme, viaggio comune, in compagnia; il trovarsi insieme, consorzio, conversazione; compagnia di viaggiatori, comitiva; -οδιάζω, chiamo all'adunanza; -οδιάρχης, ου, ὁ, duce di una carovana; -οδικάριος, ὁ, il vescovo che si reca al sinodo (C.); -οδικός, ή, όν, che concerne l'ordinanza, il sinodo (C.); l'incontrarsi della luna col sole; -οδίτης, ου, ὁ, compagno di viaggio, d'un sinodo (C.); -οδοιπορέω, viaggio insieme; -οδοιπορία, ἡ, viaggio in comune; -οδοιπόρος, ον, che va in volta insieme, che viaggia insieme; ὁ σ., il compagno di viaggio; -οδοντίς, ίδος, ἡ, sorta di pesce del Nilo; συνοδοπανσέληνος, ἡ, la piena luna che s'incontra col sole; σύνοδος, ον, che viaggia insieme; σύνοδος, ἡ, convegno, radunanza di persone a consiglio ed anche a banchetto, ad una solennità; *in senso ostile*: mischia, combattimento; unione di marito e moglie; dell'incontrarsi od unirsi di cose: χρημάτων σύνοδοι, entrate, rendite; la congiunzione di due corpi celesti; sinodo (C.); -όδους, οντος, ὁ, ἡ, che ha denti uniti; -οδυνάομαι, sono insieme tristo; -οδύρομαι, mi lamento insieme, compiango; -όζω, do un odore (τινί).

σύν-οιδα, *fut.* -ειδήσω, sono consapevole, sono conscio con uno di (τινί, τί); ἑαυτῷ τι, sono conscio a me stesso di; τινί τι, so qualche cosa di un altro (*costruito o col nomin. o col dat. o coll'acc., con* ὅτι, ὡς *con interrogaz. indiretta*); ὁ συνειδώς τινι, il conscio, il complice, il congiurato; τὸ συνειδός, la coscienza; -οιδάω, gonfio insieme; -οίδησις, εως, ἡ, il gonfiarsi insieme; -οικειόω, rendo familiare, domestico, confidente, adattato, somigliante; -οικείωσις, εως, ἡ, il connettere; -οικέτης, ου, ὁ, compagno d'abitazione; -οικέω, abito insieme, vivo insieme (τινί e μετά τινος); *spec.* di marito e moglie; sono collegato, unito con, *spec.* saldamente e stabilmente; -οίκημα, τό, l'abitare insieme, la coabitazione; *come* οἱ συνοικήτορες, un'adunanza, una riunione di uomini che abitano insieme; -οίκησις, εως, -κεσία, ἡ, -κέσιον, τό, il vivere insieme; conversazione; matrimonio; -οικητήρ, ῆρος, -ήτωρ, ορος, ὁ, il coabitatore; -οικία, ἡ, l'abitare, il vivere insieme; abitazione comune, una casa nella quale abitano come inquilini parecchie famiglie; συνοίκια, τά (ἱερά), solennità ateniese celebrata ai sedici del mese Ecatombeone in memoria dell'aver Teseo ridotti in una sola comunità i cittadini che prima abitavano dispersi in varie borgate; -οικίδιον, τό, piccola abitazione; -οικίζω, reco, porto in un luogo o in una casa ad abitare insieme (τινά τινι); riunisco in convivenza matrimoniale (τινά τινι); do in moglie una fanciulla; collego, riunisco; popolo una regione od una città con nuovi abitanti; -οίκισις, εως, ἡ, il popolare per mezzo di nuovi abitanti; colonia; -οικισμός, ὁ, colonia; compagnia, matrimonio; -οικιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, chi stabilisce una colonia; -οικο-δεσποτέω, sono insieme padrone di casa (in astrologia); -οικοδεσπότης, ου, ὁ, chi è insieme padrone di casa; -οικοδομέω, fabbrico, edifico con o nello stesso tempo: edifico insieme; -οικονομέω, amministro una casa, uno stato; σύν-

οικος, ον, che convive, che coabita in una casa o in un paese; collegato od unito strettamente (*assol. e* τινί); -οικουρέω, custodisco insieme una casa, vivo tranquillo; -οικουρός, όν, che custodisce insieme la casa; ὁ σ., il coabitatore, colui che abita in una stessa casa; compagno, collega (T.); -οικτίζω, compassiono (τινά); -οίμιος, ον, concorde; -οιμώζω, lamento insieme; -οινοχοεύω, verso insieme vino; -οίομαι, *dep. pass.* credo con un altro, sono della stessa opinione di; -οίχομαι, *dep. med.* vado, vengo insieme.

συν-οκλάζω, mi siedo sui calcagni; -όκτω, *indecl.* ad otto ad otto; -ολισθάνω, -αίνω, sdrucciolo e cado con; -ολκή, ἡ, il contrarre; -όλλυμαι, *med.* rovino, cado in rovina insieme (T.); -ολοθρεύω, distruggo insieme; -ολολύζω, alzo con o nello stesso tempo un grido; σύνολος, ον ed ος, η, ον, tutto affatto, tutto insieme; τὸ σύνολον, nell'universale, generalmente; -ολοφύρομαι, *dep. med.* mi lamento insieme; -όμαιμος, -ομαίμων, ον, consanguineo; ὁ σ., fratello (T.); -ομαλύνω, con o nello stesso tempo rendo uguale o piano; -ομαρτέω, seguo con o nello stesso tempo (T.); -ομβρίζω, piovo insieme; σύνομβρος, ον, unito a pioggia; -όμευνος, ον, compagno di letto; -ομήθης, ες, che vive insieme; -ομῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, *dor.* -ομαλ., coetaneo; compagno; -ομηρεύω, sono insieme ostaggio (ἅμα τινι); -ομήρης, ες, radunato; -ομιλέω, m'intertengo, tratto, converso con qualcuno (τινί); -ομιλία, ἡ, conversazione; -όμιλος, ον, compagno; -όμνυμι, giuro con o nello stesso tempo, mi obbligo con giuramento; congiuro; τινί τι, giuro ad uno; *med.* mi lego per giuramento, congiuro con uno (τινί, *coll'inf.*); -ομοδίτης, ου, ὁ, compagno di viaggio; -ομοζυγέω, tiro al medesimo giogo; -ομόθρονος, ον, che siede insieme sul trono; -ομοιοπαθέω, ho il medesimo sentimento; -ομοιόω, rendo affatto uguale; -ομολογέω *e med. dep.* sono d'accordo, convengo con (τινί); τί, accordo, concedo; aderisco, prometto (τί τινι); mi metto d'accordo con uno, conchiudo un contratto, un trattato; -ομολογία, ἡ, consenso, convenzione; -ομολόγος, ον, che acconsente; -ομονοέω, concordo (τινί); -ομοπαθέω, patisco insieme, provo le stesse sensazioni d'animo (τινί); -ομορέω, confino, sono confinante (τινί); -όμορος, ον, confinante; -ομοταγέω, sono insieme coordinato; -ομόφρων, ον, ho uguale sentimento (τινί); -ομωνυμέω, ho il medesimo nome o significato: -ομώνυμος, ον, che ha il medesimo nome o significato; -ονειρώσσω, sogno insieme (C.); -ονομάζω, nomino insieme (τινί, C.).

συν-οξύνω, rendo insieme aguzzo o puntuto; segno insieme coll'accento acuto; σύνοξυς, υ, acuto; -οπαδός, όν, *ion.* -οπηδ., -οπάων, ονος, ὁ, ἡ, che va insieme, che accompagna; seguace, compagno; -οπάζομαι, *med.* accompagno; -οπλίζω, armo insieme; -οπλιτεύω, servo insieme fra gli opliti; σύνοπλος, ον, compagno d'armi, commilitone; σύνοπλα δόρατα, lancie uguali, socie; -οπλοφορέω, porto insieme armi; -οπτάω, arrostisco insieme; -οπτικός, ή, όν, perspicace, accorto; che comprende insieme, sinottico; σύνοπτος, ον, visibile, riconoscibile; -ορατικός, ή, όν, di vista acuta; -όρασις, εως, ἡ, l'abbracciare collo sguardo: -οράω, scorro collo sguardo, vedo; riconosco, scorgo, intendo; vedo insieme, guardo insieme a, -οργιάζω, celebro insieme le orgie; -οργίζομαι, mi adiro, mi sdegno con (τινί); -ορέγομαι, *med.* desidero nello stesso tempo; -ορέω, confino, sono confinante (τινί); -ορθιάζω, rendo diritto, erigo insieme; -ορθόω, rimetto insieme in ordine; σύνορθρος, ον, insieme collo spuntare del giorno; ἥξει σύνορθρον αὐγαῖς, colla luce del mattino (Esch.); -ορία, ἡ, confine; -οριγνάομαι, *dep. med.* desidero insieme; -ορίζω, metto entro i medesimi confini; -ορίνω, -όρνυμι, muovo, commuovo insieme; *pass.* mi muovo, mi metto in movimento (O.); σύνορκος, ον, legato con un giuramento; -ορμάω, metto insieme in movimento; spingo, eccito; *intr.* mi metto insieme in moto; -ορμέω, sto insieme ancorato; -ορμίζω, conduco insieme in porto; τὰς ναῦς, ancoro l'una appresso all'altra; σύνορος, ον, *ion.* σύνουρος, confinante (τινί); -ορούω, mi muovo insieme impetuosamente; m'avvento; -οροφόω, copro insieme; -ορχέομαι, *dep. med.* danzo insieme; -οσφραίνω, do insieme

a fiutare; -οτρύνω, spingo nello stesso tempo.

συν-ουλέω, faccio cicatrizzare; -ουλόω, mi cicatrizzo; -ούλωσις, εως, ἡ, il cicatrizzare; -ουσία, ἡ, *ion.* -ίη, l'essere, il venire, il vivere insieme; conversazione, relazione, società, *spec.* tra maestro e scolaro; colloquio, disputa scientifica; occupazione; della relazione corporale tra marito e moglie; banchetto, convito, simposio; -ουσιάζω, sono, mi trovo, vivo insieme; -ουσίασις, εως, ἡ, -ουσιασμός, οῦ, ὁ, coito; -ουσιαστής, -ουσιώτης, οῦ, ὁ, familiare; scolaro; -ουσιαστικός, ή, όν, atto a conversare, a banchettare; -ούσιος, ον, che esiste insieme; -ουσιόομαι, corrispondo nell'essere; -ουσίωσις, εως, ἡ, unione; -οφρυόομαι, *dep. med.* aggrotto le ciglia, faccio cipiglio, divento accigliato; σύνοφρυς, υ, che ha le sopracciglia unite; -οφρύωμα, τό, unione delle sopracciglia; -οχεύς, έως, ὁ, chi tiene insieme; -οχέω, conduco insieme; *med.* viaggio nello stesso cocchio (*assol.* e μετά τινος); tengo fermo insieme; -οχή, ἡ, coerenza, incontro (di più cose insieme); ἐν ξυνοχῆσιν ὁδοῦ, in un crocicchio: unione; *plur.* ceppi; strettezza, angustia; -οχηδόν, *avv.* tenendo insieme; -οχικός, ή, όν, che tiene insieme; -οχμάζω, tengo, lego insieme; -οχμός, ὁ, unione; nesso; σύνοχος, ον, che tiene unito; concorde, confacente (τινί); -όχωκα, *perf. pert.* a συνέχω, *intr.* tengo unito, congiungo; ὤμω ἐπὶ στῆθος συνοχωκότε, le spalle che contratte si univano sul petto (*Il.*, II, 218); -οψίζω, rappresento (τινά τινι); comprendo insieme; σύνοψις, εως, ἡ, sguardo, veduta; considerazione, stima; compendio, esposizione compendiosa; -όψισις, εως, ἡ, -οψισμός, ὁ, aspetto; -οψοφαγέω, gozzoviglio insieme.

συν-ταγή, ἡ, coordinamento; prescrizione; *plur.* patti, intelligenze; σύνταγμα, τό, la cosa posta insieme, coordinata; *spec.* milizia posta in ordine di battaglia; mano, moltitudine; σ. τῶν ξυμμάχων, il contingente degli alleati; opera scritta, libro; ogni cosa stabilita, destinata, *spec.* per mezzo di accordo o convenzione: instituzione politica, costituzione; dottrina precetto; -ταγματ-αρχέω, sono duce d'una schiera; -άρχης, ου, ὁ, duce d'una schiera; -αρχία, ἡ, l'essere duce d'una schiera; -ταγματικός, ή, όν, appartenente al σύνταγμα; -τακής, ές, etico; -τακτήρ, ῆρος, -τάκτης, ου, ὁ, ordinatore; -τακτήριος, ον, -τικός, ή, όν, che ordina insieme; appartenente a congedo; -τακτός, ή, όν, ordinato, stabilito; -ταλαιπωρέω, sono nella miseria, soffro la miseria con, nello stesso tempo; -ταλαίπωρος, ον, infelice, misero con altri; -ταλασιουργέω, filo insieme lana; -ταμίας, ου, ὁ, ricevitore con altri; -τανύω, distendo insieme; σύνταξις, εως, ἡ, coordinamento, disposizione: *anche*: la cosa posta in ordine, coordinata; στρατιωτική, ordinamento militare; disposizione; ordine, condizione, ragione; *spec.* mostra di soldati o di un esercito, milizia schierata, ordinanza di battaglia; il contingente dei collegati, quel tanto a cui era tenuto ogni collegato; σ. Ἑλληνική, l'esercito della lega, composto di milizie arruolate da tutta la Grecia collegata; unione politica; la giusta collocazione delle parole, costruzione, sintassi; il mettere insieme, il comporre una opera scritta; scrittura, libro; tutto ciò che viene stabilito o determinato; pagamento prescritto alla cassa dello stato; ricompensa, guiderdone, paga prefissa; provvigione, pensione, appannaggio; -ταπεινόω, abbasso insieme, umilio; -τάραξις, εως, ἡ, perfetta confusione; -ταράσσω, *att.* -ττω, confondo affatto, metto in confusione o in disordine; κρήνην, intorbido; πεδίον, suscito polvere; confondo, disordino, metto in ispavento o in angoscia; πόλεμον, suscito; -ταργανόω, inviluppo; σύνταρρος, ον, intrecciato; -ταρρόω, inviluppo, intreccio; σύν-τασις, εως, ἡ, costringimento, sforzo; -τάσσω, *att.* -ττω, metto insieme, ordino, coordino una parte con un tutto; colloco in ordinanza di battaglia; formo, compongo un'opera scritta; suscito, faccio nascere, sono cagione di; *spec.* astutamente, maliziosamente; ordino, comando, determino, stabilisco (di ordinamenti politici; τί, *coll'inf.*); aggravo di una tassa; *med.* mi metto in ordine (di soldati che si schierano): compongo, scrivo un'opera; ordino, determino, comando (τί); stabilisco,

ingiungo una tassa; stabilisco o determino con reciproco accordo (τί, τινί, πρός τινα, *coll'inf.*): οἱ συντεταγμένοι, i congiurati; concordo, corrispondo; -τατικός, ή, όν, che contrae; σύνταφος, ον, che è sepolto nella medesima tomba; -ταχύνω, aiuto ad accelerare; *intr.* mi affretto; ὁ βίος συνταχύνει, va celeremente alla fine.

συν-τείνω, *trans.* tendo, distendo; dirigo a qualche cosa come ad uno scopo; *intr.* mi sforzo; volo, corro celeremente; prendo maggior vigore, divento più forte, più intenso; rivolgo tutto il mio impeto a; prendo la mira a, prendo per iscopo (εἰς, ἐπί τι); -τειχίζω, costruisco con altri un muro od un trinceramento, fortifico insieme un luogo; trincero, fortifico intieramente od all'intorno; -τεκμαίρομαι, -τεκμηριόομαι, *dep. med.* per molti indizii insieme comprendo, conchiudo, stimo, inferisco; -τεκνία, ἡ, parentela spirituale (C.); -τεκνοποιέω, -τεκνόω, genero con od insieme figliuoli (τινί); σύντεκνος, ὁ, padre spirituale; -τεκταίνομαι, *dep. med.* costruisco, appresto con od insieme; -τελέθω, sono, mi trovo insieme (P.); -τέλεια, ἡ, il pagare insieme con altri una somma di denaro, il concorrere in comune a pubbliche imposizioni; *in Atene*: l'unione di cinque a sedici cittadini appartenenti alla così detta simmoria, che allestivano a spese comuni una trireme; società, comunione risguardante le imposte; unione; compimento, adempimento; scopo, fine; il tempo perfetto; -τελειόω, compio insieme; -τελείωσις, εως, ἡ, l'essere perfetto; -τελεσιουργία, -τέλεσις, εως, ἡ, compimento; -τέλεσμά, τό, -σμός, ὁ, imposta comune (C.): compimento; -στής, οῦ, ὁ, chi compie; paga insieme tributo (C.); -στικός, ή, όν, compiuto; χρόνος, perfetto; -τελευτάω, *intr.* muoio insieme; -τελέω, finisco, compio, metto in opera, conduco al termine, allo scopo (τί e τινί τι); διαθήκην ἐπί τινα, conchiudo un patto con uno; celebro una festa, un sagrificio, un giuoco in comune; *assol.* contribuisco, conferisco a (εἰς, πρός τι); pago insieme od in comunione tasse, imposte, pago uguali imposte; e siccome in Atene la condizione di un cittadino veniva determinata dal suo avere, così la frase: εἰς τοὺς ἱππέας συντελεῖν, pagar la tassa tra i cavalieri significò appartenere in conseguenza del patrimonio o della tassa che si paga ai cavalieri; εἰς τοὺς νόθους, appartenere ai figli illegittimi; *di città o popoli*: sono tributario; *intr.* giungo insieme a (εἰς, πρός τι); -τελής, ές, che paga tasse con o nello stesso tempo, che appartiene ad una συντέλεια; tributario, obbligato a tributo, soggetto; -τελικός, ή, όν, χρόνος, tempo perfetto; ῥῆμα, verbo perfetto; -τελούντως, *avv.* in modo perfetto.

συν-τέμνω, *ion.* -τάμνω, divido, distinguo nel disputare; taglio un vestito; tronco; diminuisco, tronco (πόνους); ὡς συντέμω, per dir breve; ὁδόν, abbrevio la strada, mi metto per la strada più breve; mi affretto, cammino celeremente; χρόνου συντάμνοντος, poichè il tempo stringe; -τερατεύομαι, *dep. med.* racconto nello stesso tempo cose meravigliose; -τερετίζω, cantarello nello stesso tempo; -τερμονέω, sono confinante (τινί); -τέρμων, ον, confinante; -τέρπω, mi diletto insieme; -τεταμένως, *avv.* accuratamente, intensamente, celeremente; -τετελεσμένως, *avv.* compiutamente; -τετηρημένως, *avv.* accuratamente; -τετμημένως, *avv.* brevemente; -τετραίνω, perforo; σύντευξις, εως, ἡ, convegno, abboccamento; -τεχνάζω, ordisco, macchino nello stesso tempo; coopero ad un'astuzia, ad un inganno (τινί); -τεχνάομαι, *dep. med.* concorro con uno in un lavoro, lavoro con gli artefici a (τί); -τέχνης, -νίτης, ου, ὁ, σύντεχνος, ον, che esercita insieme un'arte; ὁ, ἡ σ., compagno d'arte, colui o colei che esercita la stessa arte; σύντηγμα, τό, ciò che è unito mediante soluzione; -τηκτικός, ή, όν, che scioglie e distrugge; -τήκω, fondo insieme; collego strettamente; *pass. col perf.* συντέτηκα, *intr.* mi fondo con, mi lego intimamente (τινί); liquefaccio, sciolgo, consumo; *pass.* mi liquefaccio, mi consumo, vengo meno; σύντηξις, εως, ἡ, fusione, intima unione; discioglimento; il disciogliersi, il dileguarsi, lo svanire; -τηρέω, tengo dinanzi allo sguardo, ho cura di che che sia, custodisco, tengo in me, in memoria: osservo; -τήρησις, εως, ἡ, il custodire; conservazione;

-τηρητικός, ή, όν, che custodisce, conserva.
συν-τίθημι, colloco, pongo, metto insieme; unisco, collego; aggiungo, soggiungo; ἐν βραχεῖ ξυνθεὶς λέγω, compendiando, compendiosamente; reco in essere, appresto mettendo insieme, collegando le parti; τριήρεας, costruisco; τὸ θνητὸν γένος, creo; ὁ συνθείς, il creatore; *spec.* metto in iscritto, compongo un discorso, un'opera letteraria; rappresento, descrivo, racconto; appongo, invento, ordisco, macchino astutamente; stabilisco, determino per mezzo di accordo o di convenzione; pongo insieme, metto a confronto, paragono (τί, τὶ πρός τι); ἅπαντα τάδ' εἰς ἕν, pongo mentalmente insieme, rifletto; confronto, calcolo; τί τινι, conseguo; *med.* pongo insieme, raduno per me; τὰ τῆς πόλεως, ordino, dispongo; metto in relazione coll'organo del senso e collo spirito un oggetto esterno, odo, sento, percepisco; mi stabilisco, determino, conchiudo per mezzo di accordo, di convenzione reciproca, di contratto (*assol. e* τί); τινί o μετά τινος, conchiudo un contratto; τί τινι, stabilisco, accordo, conchiudo qualche cosa con uno; gareggio (πρός τινα); *coll'inf.* mi obbligo, prometto (*anche* τινί o πρός τινα *coll'inf., con* ὡς); -τίκτω, genero o partorisco insieme; -τίλλω, dilanio; -τιμάω, apprezzo, stimo con; *med.* ὑπέρ τινος τὴν εἰσφοράν, stimo, stabilisco la contribuzione di uno dal suo avere; *pass.* cresco di stima o di valore; -τίμησις, εως, ἡ, estimazione, valore; prezzo; -τιμωρέω, assisto, aiuto; -τινάσσω, scuoto insieme, suscito; -τίνω, pago insieme; -τιταίνω, *vale* -τείνω; -τιτράω, perforo; congiungo per mezzo di aperture o canali; ἕτερον (μέταλλον) εἰς τὰ τῶν πλησίον, apro una galleria che metta dalla mia miniera in quella del vicino; *pass.* sono congiunto per mezzo di aperture, gallerie o canali; -τιτρώσκω, ferisco con o nello stesso tempo; ferisco con molte ferite.
συν-τολμάω, ardisco insieme; -τολυπεύω, compio insieme; -τομεύω, -μέω, -μίζω, abbrevio; -τομή, ἡ, abbreviazione, diminuzione; decisione, decreto; -τομία, ἡ, abbreviamento, brevità; -τόμιον, τό, pezzo tagliato; -τομόδακρυς, υ, che piange poco; -τομολογία, ἡ, brevità nel parlare; -λόγος, ον, che parla brevemente; σύντομος, ον, tagliato insieme; abbreviato; τὰ σύντομα τῆς ὁδοῦ, gli scorciatoi; ἡ σύντομος, συντομωτάτη (ὁδός), la via più breve; breve (nel parlare); συντόμως, *avv.* in breve tempo; frettolosamente; senz'ambagi; συντομ-ουργός, ὁ, che lavora celeremente; rapido, ratto; -τονία, ἡ, intensione, intensità; συντονολυδιστί (ἁρμονία), tono musicale detto anche ὑπερλύδιος; σύντονος *da* -τείνω, teso, steso, stirato; forte, vigoroso, veemente: *d'uomo:* che si affatica; parco, frugale; *avv.* συντόνως, σύντονα, vigorosamente, zelantemente; σύντονος, ον, *da* τόνος, ὁ, dello stesso tono, consono; concorde dello stesso sentimento; -τονόω, rinvigorisco insieme; -τοξεύω, traggo insieme d'arco; -τορυνάω, mescolo insieme.
συν-τραγῳδέω, recito con uno una tragedia; τὴν ἱκεσίαν, adorno, colorisco tragicamente; -τρανόω, rendo insieme chiaro; -τράπεζος, ον, partecipe della stessa mensa; βίον ἔχειν τινί, avere comune con uno il cibo; ὁ σ., il commensale; -τραυλέω, balbetto insieme; σύντρεις, οἱ, αἱ, σύντρια, τά, a tre a tre; -τρέπω, volgo insieme; *pass.* sono mutato insieme (τινί); -τρέφω, nutro, allevo, educo con o nello stesso tempo; *pass.* cresco, vivo insieme (τινί); faccio rapprendere; *pass.* mi rappiglio, mi coagulo, mi formo in una massa solida; sorgo, nasco, mi formo; -τρέχω, corro con, faccio la medesima strada (*assol. e* τινί); corro insieme, corro a gara; *special.* concorro (ostilmente), vengo all'affronto, alle prese (τινὶ εἰς χεῖρας); scorro insieme; mi raduno, mi addenso; accado, avvengo, occorro; τινί μόρῳ ξυντρέχει; a qual morte si precipita? convengo, mi accordo; σύντρησις, εως, ἡ, il perforare; σύντρητος, ον, perforato.
συν-τριαινόω, scuoto col tridente; conquasso (T.); -τριβή, ἡ, l'urtare insieme; contrizione, umiliazione; -τριβής, ές, avvezzo a (τινί); -τρίβω, trito, spezzo, sfracello (τί); τινά, percuoto, bastono; guasto; maltratto; *pass.* cado in confusione di spirito; in afflizione; συντετριμμένος τὴν καρδίαν, conpunto, contrito di cuore; *pass.* mi sfrego, urto contro a; -τριηραρχέω, sono insieme: -τριήραρχος, ὁ, colui che insieme con

uno arma una trireme; -τρίκλινος, ον, che è commensale; σύντριμμα, τό, lo sfregato, il rotto; triturazione, distruzione; -τριπτικός, ή, όν, atto a premere; σύντριχος, ον, peloso; σύντριψ, -ιβος, ό, ή, che rompe; σύντριψις, εως, ή, l'urtare insieme; -τρομάζω, tremo; σύντρομος, ον, che trema; -τροφέω, sono nutrito insieme; -τροφία, ή, l'essere nutrito od allevato in comune; mantenimento, educazione comune; il convivere, trattare insieme; -τροφικός, ή, όν, σύντροφος, ον, nutrito, allevato, cresciuto con o nello stesso tempo; unito dal conversare o dalla consuetudine; solito, abituale (*col dat.*, *col gen.*); che concorre a nutrire; che pasce insieme; -τροχάζω, -χάω, corro con od insieme; σύντροχος, ον, che corre insieme; concorde, simile; -τρυγάω, raccolgo insieme; -τρυφάω, vivo mollemente insieme; -τρώγω, mangio insieme.

συν-τυγχάνω, m'imbatto, m'incontro a coso (*assol. e* τινί. *col gen.*); accado, avvengo (*assol. e* τινί); τὸ συντυχόν, il caso, l'accidente; συντυγχάνει, *coll'inf.* accade, avviene di; -τυμβία, ή, l'essere sepolto insieme; -τυμβωρυχέω, scavo insieme una fossa; -τυπόω, rendo uniforme; -τυραννέω, ho, esercito insieme tirannia; -τυραννοκτονέω, uccido insieme i tiranni; -τύραννος, ό, tiranno insieme con altri; -τυρευτής, οῦ, ό, autore insieme con altri; -τυρεύω, -ρόω, mescolo insieme; -τυφλόω, rendo insieme cieco; -τύφω, fumico insieme; -τύχημα, τό, -τυχία, ή, *ion.* -ίη, caso fortuito, accidente, avvenimento; κατὰ συντυχίην, fortuitamente; -τυχικός, ή, όν, fortuito, causale.

συν-υβρίζω, tratto insieme insolentemente (τινά); -υγραίνομαι, divento insieme umido; -υθλέω, ciarlo insieme; -υλακτέω, abbaio insieme; σύνυλος, ον, che è insieme al bosco; -υμεναιόω, canto insieme il canto nuziale; -υμνέω, canto insieme (τινί); celebro insieme (τὶ σύν τινι); -ύμνῳδος, ό, chi canta insieme inni o canzoni.

συν-υπ-άγω, assoggetto insieme; -ακούω, ubbidisco insieme (τινί, πρός τι); intendo insieme; -ύπαρκτος, ον, coesistente; -ύπαρξις, εως, ή, la coesistenza; -ύπαρχος, ό, che è prefetto insieme con altri; -άρχω, coesisto; -υπατεύω, sono console con (τινί); -ύπατος, ό, console con altri; -ύπειμι, sono insieme sotto; -υπ-εξούσιος, όν, sottoposto insieme.

συν-υπερ-βάλλω, tragitto, passo insieme.

συν-υπηρετέω, servo, aiuto con, nello stesso tempo (τινί); -υπνόω, dormo insieme.

συν-υπο-βάλλω, getto, pongo sotto insieme; aggiungo; -γράφω, sottoscrivo insieme; *med.* acconsento; -δείκνυμι, indico con, nello stesso tempo; -δέχομαι, accolgo insieme; -δύομαι, mi sobbarco ad alcuna cosa nello stesso tempo; -ζεύγνυμι, metto insieme sotto il giogo; -όκειμαι, sto insieme a fondamento; -κορίζω, *e med.* diminuisco per ischerzo; -κουφίζω, alleggerisco insieme; -κρίνομαι, *dep. med.* m'infingó con, nello stesso tempo; -λαμβάνω, accolgo insieme; -λήγω, cesso insieme a poco a poco; -νοέω, sottintendo, indovino insieme; -πίπτω, sono insieme sottinteso; -υπ-οπτεύω, sospetto altresì; -όπτωσις, εως, ή, l'essere insieme sottinteso; -σπάω, tiro via insieme; -όστασις, εως, ή, coesistenza; -όστατος, ον, coesistente; -στέλλω, metto insieme sotto; abbrevio con, nello stesso tempo; -στηρίζω, appoggio insieme; -στρέφω, ritorno insieme (C.); -τίθεμαι, *med.* sottopongo insieme, do in mano, in potere; τὸν λόγον, aiuto a comporre; suppongo; -τυπόομαι, mi figuro (C.); -υπ-ουργέω, servo, aiuto insieme (τινί); -υπο-φαίνω, mostro con, nello stesso tempo; -φέρω, porto insieme sotto; -φύομαι, nasco insieme sotto; -χωρέω, cedo, recedo insieme.

συν-υφαίνω, contesso; unisco; ordisco astutamente.

συν-υφ-αιρέομαι, tolgo insieme.

συν-ύφανσις, εως, ή, tessitura; -ύφασμα, τό, il tessuto; -ύφειαι, ῶν, αί, favo, fiale; -υφή, ή, il tessuto; -υφής, ές, tessuto insieme.

συν-υφ-ίστημι, faccio esistere insieme; *perf.*, *aor. forte e med.* esisto insieme: intraprendo insieme.

συν-υψόω, innalzo assieme.

συν-ῳδέω, canto, suono insieme; -ῳδή, -ῳδία, ή, il cantare o suonare insieme; -ῳδίνω, ho insieme o nello stesso tempo i dolori di parto; provo dolore insieme, mi affliggo insieme (τινί); -ῳδός, όν, che canta o suona insieme;

che consuona; concorde; corrispondente (τινί); -ωθέω, -ίζω, urto, premo, incalzo con od insieme; -ώθησις, εως, ἡ, -ωθισμός, οῦ, ὁ, l'urtar insieme; -ωμία, -ωμίασις, ἡ, unione o slogamento delle spalle; -ωμοσία, ἡ, -ωμόσιον, τό, unione per mezzo d'un giuramento, congiura (di società o fazioni politiche); -ωμόσιος, ὁ, il congiurato; -ωμότης, ου, ὁ, *femm.* -ότις, ιδος, ἡ, colui che si è legato con un altro per giuramento; il congiurato; -ωμοτικός, ή, όν, appartenente a congiura; -ώμοτος, ον, che ha giurato insieme, legato per giuramento; τὸ σ., la lega; -ωνέομαι, *dep. med.* compero con od insieme; ἵππον, assoldo; -ωνή, ἡ, l'incettare vettovaglie; -ωνητής, οῦ, ὁ, incettatore; -ωνητός, ή, όν, adunato per compera; -ωνυμέω, ho uguale significato (τινί); -ωνυμία, ἡ, uguaglianza di nome o di significazione; -ώνυμος, ον, di ugual nome (T.); -ωριαστής, οῦ, ὁ, chi va a tiro di due; -ωρίζω, aggiogo insieme; *med.* sono aggiogato insieme (τινί); χέρα, congiungo la mia mano con quella di un altro, stendo la mano ad uno (T.); -ωρίς, ίδος, ἡ, coppia, muta di cavalli; paio; legame, catena; σύνωσις, εως, ἡ, l'urtare, il premere; -ωφελέω, giovo od aiuto insieme (τινά, τινί, εἴς τι): -ωχαδόν, *avv. poet. per* -οχηδόν, continuamente; subito; -ωχριάω, sono insieme pallido.

συο-βαύβαλος, ον, che addormenta porci; σταθμός, porcile; -δήλητος, ον, ucciso dal porco; -θήρας, α, ὁ, cacciatore di porci; -θρέμμων, ον, che nutre porci; -κτασία, -κτονία, ἡ, l'uccidere porci; -κτόνος, ον, che uccide porci; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, ferito da porco; -τρόφος, ον, che nutre porci; -φορβέω, nutro porci; -φόρβιον, τό, porcile; -φορβός, όν, che custodisce o nutre porci.

σύρβα, *avv.* con strepito; σύρβη, ἡ, strepito; turba; συρβηνεύς, έως, ὁ, συρβηνός, όν, strepitoso.

σύργαστρος, -γάστωρ, ορος, ὁ, chi trascina il ventre per terra: verme.

σύρδην, *avv.* violentemente, impetuosamente, a modo di scorreria, di rapina (T.).

συριγγίας, ου, ὁ, sorta di canne affatto vuote; συρίγγιον, τό, cannetta; fistola; συριγγο-έμβολος, ὁ, acquedotto sotterraneo; -τόμιον, τό, piccolo coltello per tagliare fistole; -τόμος, ον, che taglia fistole; -όφωνος, ον, che ha suono di flauto; συριγγόω, conduco per una canna; incavo; *pass.* divento cavo; συριγγώδης, ες, simile a fistola; συρίγγωμα, τό, fistola; -ίγγωσις, εως, ἡ, l'infistolirsi.

σύριγμα, τό, il suono della zampogna (T.); -ματώδης, ες, simile a suon di zampogna; συριγμός, ὁ, sibilo, fischio; σύριγξ, ιγγος, ἡ, siringa, zampogna, flauto; *spec.* la zampogna pastorale di Pane, di molte canne legate insieme per modo che dalle più corte e più sottili si salga gradatamente alle più lunghe e più grosse; ogni corpo di natura di canna; la custodia dell'asta; il mozzo della ruota; vena; *plur.* i bronchi; fistola; σύριγξις, εως, ἡ, il suonare la zampogna; συρίζω, *att.* συρίττω, *dor.* συρίσδω, *fut.* συρίξομαι, suono di zampogna; sibilo, fischio, susurro; cigolo, strido; fischio (in segno di disapprovazione o disprezzo; *assol. e* τινά).

συρίζω, parlo, opero come un Siro; συριη-γενής, ές, nato nella Siria; sirio, ἅρμα; συρίσκος, ὁ, cestello per frutta.

συρισμός, ὁ, il fischio, il sibilo; συριστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, chi suona, *spec.* la zampogna.

συριστί, *avv.* al modo o nella lingua di Siria.

σύρμα, τό, tutto ciò che si trascina; abito con strascico; il trascinarsi; spazzatura.

συρμαία, ἡ, *ion.* -αίη, erba vomitiva o purgativa; ravano, che gli Egizi usavano come cibo; il succo di ravano, che gli Egizi bevevano con acqua salata per medicina; συρμαΐζω, vomito o purgo; netto il ventre con rimedi vomitivi o purgativi; συρμαιο-γραφέω, scrivo con lettere maiuscole; συρμαιοπώλης, ου, ὁ, venditore di purganti; συρμαϊσμός, οῦ, ὁ, l'uso di purganti.

συρμάς, άδος, ἡ, tutto ciò che fluisce in quantità; acquazzone.

συρματῖτις, ιδος, ἡ, concime fatto di spazzatura; συρμός, οῦ, ὁ, il trascinare; ogni rapido trascinare, trasportare, scorrere; χαλαζήεις, grandinata; νιφετῶν, nevicata; l'aggrovigliarsi del serpente; vomito.

συρο-γενής, ές, nato in Siria; -πέρδιξ, ικος, ὁ, pernice sira.

συῤ-ῥαγή, ἡ, σύῤῥαξις, εως, ἡ, urto,

cozzo; -ῥᾳδιουργέω, commetto insieme un errore, un delitto; -ῥαθαγέω, *trans.* rompo con strepito e mangio; -ῥαπίζω, bastono; -ῥαπτός, ή, όν, -ῥαπτ., cucito; -ῥάπτω, cucio insieme, rattoppo; τὰ στόματα τῶν ἀνθρώπων, chiudo la bocca alle persone, le costringo a tacere; -ῥάσσω, *att.*-άττω, concorro, vengo al cozzo, all'affronto (*assol. e* τινί); -ῥαφεύς, έως, ὁ, chi cuce insieme; -ῥαφή, ή, il rattoppato; -ῥέζω, faccio insieme; -ῥέμβομαι, vago attorno insieme; -ῥέπω, m'inclino insieme; σύῤῥευσις, εως, ή, il confluire; -ῥέω, scorro insieme; irrompo, invado, confluisco; σύῤῥηγμα, τό, l'urtare insieme, cozzo; -ῥήγνυμι, spezzo, infrango, schiaccio; κακοῖσι συνέῤῥηκται, è affranto dalle sventure; *intr.* mi verso, mi scarico con rumore in; *pass. col perf. forte* συνέῤῥωγα, m'incontro, m'imbatto (*spec.* ostilmente; *assol. e* τινί); σύῤῥηξις, εως, ή, l'urtare insieme, cozzo; -ῥητορεύω, sono retore con (τινί); -ῥιζόομαι, metto insieme radici; σύῤῥιζος, ον, con la radice: -ῥίπτω, κώμας εἰς πόλιν, riunisco; -ῥοή, σύῤῥοια, σύῤῥυσις, εως, ή, il confluire; concorrimento, afflusso; -ῥοιζέω, romoreggio insieme; σύῤῥοος, ον, *contr.* -ῥους, ουν, confluenza.

συρτός, ή, όν, tirato, trascinato; alluviato; χιτών, veste con strascico.

σύρφαξ, ακος, ὁ, la plebe, plebaglia; συρφετός, ὁ, la cosa ammassata, accumulata dal soffiare del vento, *spec.* sabbia, fimo, loppa; bordaglia, plebe, caterva di persone volgari; anche un solo uomo del volgo; *come aggett.* -τός, ή, όν, appartenente alla plebe; σύρω, *aor. pass.* ἐσύρην, tiro, strascino (τινά); traggo uno dinanzi al tribunale od in prigione.

σῦς, συός, ὁ, ή, il porco (selvatico o domestico); ὁ σ., il cinghiale o verro; ή σ., la femmina del cinghiale, scrofa.

συ-σβέννυμι, spengo insieme; -σκάπτω, scavo insieme; -σκεδάννυμι, disperdo affatto; -σκέλλω, dissecco insieme; σύσκεμμα, τό, riflessione comune; -σκέπτομαι, *dep. med.* -σκοπέω, rimiro, esamino con, nello stesso tempo; -σκεπάζω, copro affatto; -σκευάζω, affardello, apparecchio, ristabilisco, procaccio (τί); *spec.* cagiono, suscito alcun che di cattivo; *comun. med.* faccio il mio fardello, mi pongo in assetto di viaggiare, impacchetto; mi procuro, mi procaccio; cagiono, invento alcun che di cattivo; τινά, mi guadagno uno (con buoni o cattivi mezzi); -σκευασία, ή, apparecchio, *spec.* per viaggiare; -στής, οῦ, ὁ, chi apparecchia; -σκευή, ή, apparecchio; astuzia, inganno; intrigo: -σκευοφορέω, porto insieme il bagaglio; -σκευωρέομαι, *dep. med.* apparecchio, dispongo con o nello stesso tempo; ordisco, macchino astuzie, rigiri; -σύσκεψις, εως, ή, considerazione molteplice.

συ-σκηνέω, -νόω, sto o vivo con uno nella stessa tenda; *spec.* mangio insieme; -σκηνία, ή, l'abitare insieme in una medesima tenda; il mangiare insieme; σύ-σκηνος, ον, che abita nella stessa tenda, contubernale; ὁ σ., il compagno di tenda, compagno di mensa; -σκιάζω, ombreggio, copro affatto; occulto; -σκίασις, εως, ή, -σκίασμα, τό, il coprire; -σκιασμός, οῦ, ὁ, luogo ombroso; σύσκιος, ον, ombreggiato, ombroso; τὸ σ., l'ombra; σύσκιόν τι, un luogo ombroso; -σκιῤῥόω, indurisco insieme; -σκιρτάω, salto insieme: -σκοπέω, rimiro, esamino con o nello stesso tempo; -σκοτάζω, -τόω, oscuro, ottenebro; *intr.* divento tenebroso od oscuro all'intorno; -σκοτασμός, οῦ, ὁ, l'oscurare; -σκυθρωπάζω, sono cupo, malinconico, tristo con o nello stesso tempo; -σκώπτω, schernisco insieme; -σμηρίζω, saldo insieme; -σπαράσσω, lacero con, nello stesso tempo; -σπαργανόω, involgo insieme in fascie; σύσπαστος, ον, contratto, ristretto, che si può contrarre, restringere; -σπάω, contraggo, stringo; τὰς διφθέρας, cucio insieme; *med.* strascino con me; λόγοι συνεσπασμένοι, insignificanti; -σπειράω, attorco insieme; *pass.* mi stringo, mi accosto strettamente ad altri, *spec.* di soldati che si dispongono in ordinanza più fitta; *med.* mi avviluppo, mi avvolgo insieme; -σπειρόω, attorciglio; -σπείρω, semino insieme; -σπένδω, faccio libagioni con altri; -σπεύδω, accelero, affretto, promuovo (*coll'acc. e l'inf.*); -σπιλόω, macchio affatto; -σπλαγχνεύω, mangio insieme le viscere d'una vittima (μετά τινος); σύσπονδος, ον, che fa insieme la libagione; -σπουδάζω, sono zelante, premuroso, attendo diligentemente,

seriamente, con o nello stesso tempo; -σπουδαστής, οῦ, ὁ, soccorritore (C.); -σπουδαστικός, ή, όν, che insieme si occupa diligentemente.

συσ-σαίνομαι, sono lusingato (τινί); -σαρκία, ἡ, l'essere carnoso; -σάρκωσις, εως, ἡ, l'unire mediante carne; -σαρκωτικός, ή, όν, appartenente all'unione mediante carne; -σάσσω, riempio affatto; -σέβω, venero insieme (C.); -σεισμός, οῦ, ὁ, scuotimento, burrasca, tremuoto; -σείω, scuoto: rendo ebbro (τινά); -σεύω, metto insieme in movimento; -σημαίνω, indico insieme; *med.* contrassegno, sottoscrivo insieme con altri; -σημαντικός, ή, όν, che indica insieme; σύσσημον, τό, segno, segnale convenuto; -σήπω, faccio insieme imputridire; *pass.* marcisco insieme (τινί); σύσσηψις, εως, ἡ, l'imputridire insieme; -σιτέω, pranzo o mangio insieme; -σίτησις, εως, -σιτία, ἡ, il pranzare insieme, il mangiare in comune; -σιτικός, ή, όν, appartenente al pranzare in comune; -σίτιον, τό, *comun. plur.* convito, banchetto in comune, quali s'introdussero specialm. negli stati dorici, Creta e Sparta; il luogo dove si mangia in comune; -σιτοποιέω, preparo insieme pane; σύσσιτος, ον, che pranza insieme; ὁ σ., il commensale; -σιωπάω, taccio insieme (τινί); -συκοφαντέω, sono sicofante con, insieme; -σύρω, trascino insieme; -σῴζω, salvo, conservo con o nello stesso tempo; salvo, tengo immune affatto, mantengo sano e salvo (T.); -σωματοποιέω, metto insieme nello stesso corpo; σύσσωμος, ον, unito con un corpo, incorporato; -σωρεύω, accumulo; -σωφρονέω, sono moderato, assennato; opero moderatamente, assennatamente con.

συ-στάδην, συ-σταδόν, *avv.* da vicino; -σταθεύω, arrostisco del tutto; -σταθμάομαι, *dep. med.* calcolo, misuro; -σταθμία, ἡ, il mescolare in peso uguale; σύσταθμος, ον, di ugual peso; -σταλτικός, ή, όν, che restringe; -σταμνίζω, metto insieme nella medesima bottiglia; συστάς, άδος, ἡ, συστάδες ἄμπελοι, *secondo gli uni*: che stanno in serrate file; *secondo altri*: che non stanno in linee rette; συστάδες θαλάσσης, ὀμβρίων ὑδάτων, pozzanghere; -στασιάζω, mi levo, mi ribello con o nello stesso tempo; sono di una stessa fazione con; -στασιαστής, οῦ, ὁ, il compagno di ribellione; σύστασις, εως, ἡ, *da* συνίστημι, il collocare, il mettere insieme; ordine, disposizione; προσώπου, contegno, aria contegnosa del volto; il condurre ad uno; presentazione, raccomandazione (πρός τινα); dimostrazione; *da* συνίσταμαι, il radunarsi od accozzarsi di persone; *spec.* per tumulto; assembramento, congiura, ribellione; il concorrere insieme, *spec.* per combattere; scontro, combattimento, battaglia; confluenza, affluenza (di umori); collegamento, connessione; νόσων, il corso delle malattie, il condensarsi; l'essersi formato; σύστασιν ἔχειν, consolidarsi; natura, qualità, costituzione; disposizione, stato dell'animo; σύστασις ψυχῆς, sforzo dell'animo; materia; -στασιώτης, ου, ὁ, congiurato, partecipe di congiura o di fazione; -στατικός, ή, όν, che mette insieme; che raccomanda, commendatizio; che condensa, unisce; che coordina; che frena; σύστατος, ον e -τός, ή, όν, esistente; -σταυρόω, crocifiggo insieme (τινά τινι).

συ-στεγάζω, copro insieme od affatto; -στεγνόω, saldo insieme; -στελλομένως, *avv.* brevemente pronunciato; -στέλλω, attiro insieme; συσταλέντες, stretti insieme, accozzatisi insieme; limito, diminuisco, accorcio; τὴν ὑπόσχεσιν, restringo; umilio, piego (τινά, τὸ φρόνημα); συστέλλομαι τινὰς εἰς τὸ τεῖχος, costringo a ritirarsi, ributto dal muro; proferisco breve, abbrevio una vocale; copro, velo affatto con (τινὰ πέπλοις); -στενάζω, -στενάχομαι, -στένω, gemo insieme (τινί); -στενοχωρέω, metto insieme alle strette; -στερέω, privo con, nello stesso tempo; -στεφανίτης, ου, ὁ, coronato insieme con altri (C.); -στεφανόω, -στέφω, corono, inghirlando insieme con altri (τινά); *med.* m'incorono con (τινί); -στήκω, sto insieme (C.); σύστημα, τό, la cosa posta insieme, *spec.* di una ordinata moltitudine di soldati; ordinamento politico; un tutto che consta od è composto di molte parti; *in musica*: la consonanza di parecchi toni, accordo; corpo; corporazione, collegio; *in metrica*: il collegamento di più versi in un tutto; un tutto composto di pa-

recchi teoremi o principii di dottrina; sistema; -στηματικός, ή, όν, compreso in un tutto; accumulato; -στηρίζω, fermo insieme; -στιχάομαι, procedo in fila; -στοιχείωσις, εως, ἡ, lo stare od essere insieme; -στοιχέω, sto insieme, nella stessa schiera o linea, appartengo alla medesima specie (τινί); -στοιχία, ἡ, lo stare insieme; l'ordinare in una serie o classe; σύστοιχος, ον, che è insieme con altro nella medesima serie o classe; corrispondente; -στολή, ἡ, il contrarre; restrizione delle spese; economia; esattezza; scoraggiamento; l'abbreviazione di una vocale lunga, il pronunziar breve una sillaba lunga; -στολίζω, vesto, preparo insieme; unisco; σύστομος, ον, con bocca contratta od apertura stretta; -στομόω, metto foce insieme (τινί); -στοναχέω, gemo insieme; -στορέννυμι, -στορνύω, piego.

συ-στρατάρχης, ου, ό, compagno nel comando dell'esercito (C.); -στρατεία, ἡ, -στράτευμα, τό, spedizione militare fatta insieme, servizio militare sostenuto con; società di spedizione o servizio militare; -στρατεύω, faccio una spedizione militare, sostengo un servizio militare insieme, nello stesso tempo; -στρατηγέω, comando gli eserciti insieme; ho nello stesso tempo con altri la carica di comandante di eserciti; -στρατηγός, ό, il collega o compagno nel comando degli eserciti, il collega dello στρατηγός; -στρατιώτης, ου, ό, *fem.* -ῶτις, ίδος, ἡ, il commilitone; -στρατολογέω, raccolgo insieme un esercito; -στρατόομαι, faccio insieme una spedizione; -στρατοπεδεύομαι, *dep. med.* pianto l'accampamento insieme con, occupo l'accampamento insieme con; σύστρεμμα, τό, gomitolo, fune; gonfiatura; adunanza; schiera di soldati; raggiri; συστρεμματ-άρχης, ου, ό, comandante d'una schiera di mille e ventiquattro uomini; -στρεμμάτιον, τό, ὑδάτων, vortice; -στρεπτικός, ή, όν, che condensa; -στρέφω, attorco insieme, unisco in un fascio (τί); ἑαυτὸν ὥσπερ θηρίον, mi accoscio, mi accovaccio come una fiera; τινά, afferro; ἵππον, stringo, sprono; raccolgo, raduno; συστρέψαντες ἑωυτούς, *di milizie*: stringendosi insieme; *spec. pass.*, congiurarsi, far congiura insieme; parlo breve, serrato, uso un parlare conciso; -στροβέω, volgo; -στρογγυλίζω, -στρογγύλλω, rendo affatto rotondo; -στροφή, ἡ, σύστροφος, ό, attorcimento, contorsione; il condensarsi, densità; σ. ἀνέμου, turbine; ὄμβρου, acquazzone; ciò che è stipato, stretto insieme; *spec.* frotta, massa di persone; κατὰ συστροφάς, in gruppi; ordinanza fitta di battaglia; gonfiatura; -στροφία, ἡ, destrezza, il trattare con, uso; -στρώννυμι, distendo insieme; -στυγνάζω, sono insieme tristo; σύστυλος, ον, che ha colonne fitte; -στύφω, contraggo.

συ-σφάζω, -ττω, sveno insieme (τινί); -σφαιρίζω, giuoco insieme alla palla: -σφαιριστής, οῦ, ό, chi giuoca insieme alla palla; -σφαιρόω, rendo affatto rotondo: -σφάλλομαι, cado insieme (τινί); -σφηκόω, unisco fortemente; -σφίγγω, stringo, lego insieme; comprimo; -σφιγκτήρ, ῆρος, ό, abito stretto; σύσφιγκτος, ον, legato insieme; σύσφιγμα, τό, ciò che è legato; *plur.* catena: σύσφιγξις, εως, ἡ, lo stringere, legare; αἱ σ., catena; -σφραγίζω, suggello; -σχετήριον, τό, gabbia; -σχηματίζω, formo secondo alcuna cosa; *pass.* mi conformo a (τινί); *di stelle*: ho una certa posizione riguardo ad altre: -σχημάτισις, εως, ἡ, -τισμός, οῦ, ό, costellazione; -σχιδής, ές, fesso, lacerato; -σχολάζω, passo il tempo con, insieme con; studio con uno, converso eruditamente con uno, studio presso di lui (τινί); -σχολαστής, οῦ, ό, condiscepolo (τινός); σύσχολος, ον, τὴν ψυχήν, che ha l'animo tranquillo.

σῦφαρ, τό, pelle rugosa; persona vecchia.

συφεός, *cp.* συφειός, ό, porcile; συφεόνδε, *avv.* al, nel porcile; συ-φορβέω, custodisco porci; -φόρβιον, τό, gregge di porci; -φορβός, ό, porcaio.

συχνάζω, vengo spesso; συχνάκις, *avv.* spesso, frequentemente; σύχνασμα, τό, ciò che si fa frequentemente; συχνεών, ῶνος, ό, macchia folta; συχνο-λουσία, ἡ, il bagnarsi frequentemente; συχνός, ή, όν, che tiene unito, che segue immediatamente a, che si attiene; contiguo; che dura o continua; χρόνος, un tratto di tempo; συχνῷ χρόνῳ ὕστερον, buono spazio di tempo dopo; λόγος, un lungo e continuato discorso; ἔργον, un'opera che richiede una continua attenzione, difficile; συχνὴ πάνυ

πραγματεία, di lunga durata; *al plur.* numeroso, in quantità, molto; *al sing.* abbondante, copioso, grande, forte, dispendioso; πολίχνιον, assai popolato; distante; συχνὸν διαλείπειν, distare l'uno dall'altro un ragguardevol tratto; συχνὸν προελαύνειν, progredire per gran tratto; συχνὸν διαμαρτάνειν, errare frequentemente; συχνο-σύνθετος, ον, composto di molti vocaboli.

συώδης, ες, simile a porco; *spec.* vorace come un porco.

σφαγεῖον, τό, coppa, conca, vaso per raccogliere il sangue della vittima (T.); σφαγεύς, έως, ὁ, l'immolatore, l'uccisore; spada del sagrificatore o dell'uccisore; σφαγή, ἡ, l'immolare, il sagrificare, l'uccidere; uccisione; αἵματος σφαγή, il sangue che in una uccisione sgorga dalla ferita; ferita mortale; la carne delle vittime immolate; la gola, *propr.* lo spazio tra le clavicole dove si cercava di ferire la vittima; σφαγιάζω, *comun. med.* sveno, immolo vittime; σφαγιασμός, ὁ, l'immolare, il sagrificio; σφάγιον, τό, vittima, ostia, animale da sagrificare; il sagrificio (τινός); σφάγιος, α, ον, che immola, che uccide; μόρος, morte violenta; σφαγίς, ίδος, ἡ, coltello da sagrifici; σφάγμα, τό, l'uccidere.

σφάγνος, ὁ, sorta di muschio lungo agli alberi, *spec.* alle quercie.

σφαδάζω, -δαΐζω, agito le gambe (di cavallo che muore); ricalcitro (di cavallo restio); batto i piedi per impazienza, domando impazientemente qualche cosa (ἐπί, πρός τι); ὑπέρ τινος, ho gran desiderio di, m'inquieto di, *cioè* per avere o per conservare; σφάδασμα, τό, -σμός, -δαϊσμός, ὁ, ogni movimento violento del corpo per dolore, ira, impazienza, passione.

σφάζω, *att.* σφάττω, *beozio* σφάδδω, *fut.* σφάξω, percuoto, sveno, *spec.* in un sagrificio; sagrifico; taglio la gola della vittima; uccido con istrumento tagliente.

σφαῖρα, ἡ, *dimin.* σφαιρίδιον, -ρίον, τό, palla, giuoco della palla; σφαίρῃ παίζειν, giuocare alla palla; globo, sfera, ogni corpo sferico; il globo terrestre; certo istrumento dei pugilatori per coprire le mani; *in medicina*: pillola; σφαιρ-άρχης, ου, ὁ, preside della σφαιρο-μαχία, ἡ, σφαιρεύς, εως, ὁ, nome dei giovani adulti in Sparta; σφαιρηδόν, *avv.* a modo di palla o di globo (*Il.* XIII, 204); σφαιρίζω, giuoco alla palla; σφαιρικός, ή, όν, che ha forma di globo; concernente il globo; τὰ σ., la sferica; σφαίρισις, εως, ἡ, σφαίρισμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, il giuocare alla palla; -ριστήριον, τό, σφαιρίστρα, ἡ, luogo per giuocare alla palla; -ριστής, οῦ, ὁ, giuocatore alla palla; -ριστικός, ή, όν, appartenente al giuocare alla palla; ἡ σφ. (τέχνη), arte del, abilità nel giuocare alla palla; σφαιρῖτις, ιδος, ἡ, sorta di cipressi che ha seme rotondo; σφαιρο-γραφία, ἡ, il descrivere, disegnare il globo; -δρόμος, ον, che corre nella sfera celeste; -ειδής, ές, di specie o di forma di palla o di globo; *in matemica*: τὸ σφ., la sferoide ellittica; -θεσία, ἡ, la posizione sferica; -κύλισις, εως, ἡ, movimento sferico; -μαχέω, giuoco alla palla; lotto per giuoco (nel pugilato); -μαχία, ἡ, il giuoco alla palla; lotta di pugilatori per giuoco; -μάχος, ον, che giuoca alla palla; che combatte colla σφαῖρα; -παικτέω, giuoco alla palla; -παίκτης, ου, ὁ, giuocatore alla palla; -παικτικός, ή, όν, appartenente al giuoco della palla; -ποιέω, rendo rotondo; -ποιΐα, ἡ, costruzione d'un globo; -ποιός, ὁ, chi fa palle; σφαῖρος, ὁ, palla, globo; σφαιρο-σύνθετος, ον, composta, fabbricato in forma rotonda; σφαιρόω, rendo rotondo; *pass.* m'arrotondo; *perf.* sono rotondo; σφαίρωμα, τό, ogni corpo rotondo; *plur.* i corpi celesti; le natiche; σφαιρών, ῶνος, ὁ, rete rotonda; σφαίρωσις, εως, ἡ, l'arrotondare; σφαιρωτήρ, ῆρος, ὁ, coreggia per legare scarpe; palla per ornamento su colonne; -ρωτής, οῦ, ὁ, chi rende rotondo; -τός, ή, όν, rotondo.

σφακελίας, ου, ὁ, chi ha infiammazione; σφακελίζω, patisco di infiammazione, *spec.* di gangrena, di carie all'ossa; σφάκελος, -λισμός, οῦ, ὁ, infiammazione, *spec.* gangrena; tremore, convulsione, spasimo; σφ. ἀγρίων ἀνέμων, la forza rovinosa della bufera; σφακελώδης, ες, simile a carie.

σφάκος, ὁ, erba salvia.

σφάκτης, ου, ὁ, uccisore; σφακτικός, ή, όν, appartenente all'uccidere; -τός, ή, όν, svenato, ucciso; σφάκτρια, ἡ, sacerdotessa; σφάκτρον, τό, dazio per vittime uccise.

σφακώδης, ες, ricco di salvia.

σφαλερό-νηκτος, ον, pericoloso per nuotarvi; σφαλερός, ά, όν, che fa cadere o sdrucciolare; *del piede*: vacillante; *della strada*: sdrucciolevole; mal sicuro, incerto, ingannevole, seducente, pericoloso; σφαλερὰ πρὸς ὑγίειαν ἕξις, condizione di salute oscillante; σφαλερότης, ἡ, l'essere sdruccevole; l'inganno, incertezza (C.).

σφαλίζω, lego; chiudo (C.).

σφάλλω, *fut.* σφαλῶ, conduco a cadere, abbatto, prostro; guasto, danneggio, depravo, umilio; δίκαν, violo; rendo oscillante, titubante, dubbioso, confuso; conduco in errore, illudo, travio, seduco; *pass.* cado, sdrucciolo, vacillo, inciampo, barcollo; cado in danno, in isventura; *spec.* ho la peggio, tocco una sconfitta; τινί, patisco danno, ho la peggio in; do un passo in fallo, commetto un errore; *di oratore:* perdo il filo del discorso, mi smarrisco; *col gen.* rimango privo di una cosa, la perdo; m'inganno, m'illudo, erro (*ass. sol. e* τί, τινί, τινός, ἔν τινι, περί τι); τῆς ἀληθείας, non colgo il vero (*con partic.*); σφάλμα, τό, lo sdrucciolare, sdrucciolamento; sventura, sinistro; *spec. in guerra*: rotta, sconfitta; sbaglio, errore, fallo; *in senso morale*: traviamento, errore; σφαλμέω, metto il piede in fallo e cado; σφαλμός, οῦ, ὁ, disgrazia.

σφαλός, ὁ, *nelle carceri*: ceppo con due buchi per mettervi i piedi dei colpevoli; sorta di disco di piombo.

σφαραγέομαι, *med.* son pieno per modo da scoppiarne; οὔθατα σφαραγεῦντο, erano turgide di latte; scoppio con rumore, crepito (O.); σφαραγίζω, mi muovo con strepito; suscito rumore; σφάραγος, ὁ, strepito.

σφεδανός, ἡ, όν, veemente, focoso; *solt.* σφεδανὸν κελεύειν, ἐφέπειν, ἕπεσθαι (O.).

σφεῖς (σφέες), *nom. plur. masch. e fem. del pron. di terza pers.*, *neutr.* σφέα, essi, esse. In Omero trovasi il pron. puramente personale; del resto questo pronome è usato così riflessivo come dimostrativo; già fino in Omero incontrasi rinforzato; σφῶν αὐτῶν, σφέας αὐτούς; comunissimo negli Att. come plur. di ἑαυτοῦ; di rado per la seconda pers. plur. *cioè* per ὑμεῖς; μετά σφισιν per μεθ' ὑμῖν.

σφέλας, τό, *ep. plur.* σφέλα, sgabello (O.).

σφενδάμνινος, η, ον, di acero; σφένδαμνος, ἡ, acero.

σφενδο-βολιστής, οῦ, ὁ, chi scaglia collo σφενδοβόλον, τό, macchina da guerra per lanciar pietre (C.); σφενδονάω, -έω, scaglio colla fionda o frombola; slancio qua e là, roto intorno; σφενδόνη, ἡ, fionda, una specie di nastro attorcigliato di lana, una striscia di panno o di cuoio larga nel mezzo e stretta nelle due estremità; sasso od altro scagliato colla fionda; il castone dove sta la pietra di un anello; benda per ferita; volta; σφενδονηδόν, *avv.* a modo di fionda; σφενδόνημα, τό, -δόνησις, εως, ἡ, il lanciare colla fionda; σφενδονήτης, ου, ὁ, il fromboliere; -νητικός, ή, όν, appartenente al fromboliere; ἡ σ. (τέχνη), l'arte di scagliare la fionda o la frombola; σφενδονο-ειδής, ές, simile a fionda.

σφέος, σφέη, *dor.* σφέα, σφέον, *poet. per* σφός, σφέτερος.

σφετερίζω, *comun. med.*, *fut.* -ίσομαι, *poet.* -ίξομαι, faccio mio, mi approprio, *spec.* mi arrogo illegalmente, usurpo; σφετέρισις, εως, ἡ, σφετερισμός, ὁ, lo appropriarsi, *spec.* beni pubblici; -ριστής, οῦ, ὁ, chi s'appropria cose pubbliche e ne usa come di proprie.

σφέτερος, α, ον, *pron. possess. di terza pers. plur.*, *da* σφεῖς, loro, di loro, loro proprio; *raro nella prosa, usandosi comun. il gen.* ἑαυτῶν; τὰ σφέτερα, le cose loro, la loro situazione, i loro affari; οἱ σφέτεροι, i loro parenti, partigiani, amici; *come pron. possess. della prima pers. sing. per* ἐμός.

σφήκειον, τό, sorta di ragno velenoso.

σφηκιά, ἡ, nido di vespe; σφηκικός, ή, όν, simile a vespa; σφηκίον, τό, piccola vespa; σφηκίας, -κίσκος, ὁ, palo aguzzo; σφικιώδης, ες, -κοειδής, ές, simile a vespa; σφηκόω, stringo, allaccio saldamente insieme (vocabolo tolto dalla forma delle vespe, le quali nel mezzo del corpo paiono strettamente legate); πλοχμοὶ χρυσῷ τε καὶ ἀργύρῳ ἐσφηκῶντο, con oro ed argento insieme intrecciati (*Il.*, XVII, 52); stringo nel mezzo; lego, incateno; otturo; σφηκώδης, ες, simile a vespa; sottile, magro; σφήκωμα, τό, la parte dell'elmo, dove si ferma il pennacchio; σφηκών, ῶνος, ὁ, nido di vespe.

σφήν, ηνός, ὁ, *dimin.* σφηνάριον, τό, σφηνίσκος, ὁ, cuneo; σφηνο-ειδής, ές,

simile a cuneo; -κέφαλος, ον, che ha capo aguzzo; -πώγων, ωνος, ὁ, chi ha barba aguzza; σφηνόω, batto con un cuneo; κλίνη χρυσῷ ἐσφηνωμένη, lettiera con chiodi d'oro; percuoto, bastono; otturo, chiudo; σφήνωσις, εως, ἡ, lo spaccare mediante un cuneo; il chiudere; stitichezza.

σφήξ, ηκός, ὁ, vespa.

σφιγγία, ἡ, avarizia; σφιγγίον, τό, collare; braccialetto; sorta di scimmie; σφίγγω, *fut.* σφίγξω, lego, stringo, fascio; abbraccio, circondo; σφιγκτήρ, ῆρος, ὁ, nastro, legaccio; σφιγκτός, ή, όν, legato; θάνατος, morte per strozzamento; σφίγκτωρ, ορος, ὁ, legaccio, benda; σφίγμα, τό, -μός, ὁ, il legato o stretto; lo stringere.

Σφίγξ, Σφιγγός, ἡ, Sfinge, simbolo del sole e della terribile potenza del suo calore, passato dalla simbolica dell'Egitto nella tradizione greca, e rappresentato sotto la forma di un mostro.

σφίγξις, εως, ἡ, lo stringere, legare, premere, strozzare.

σφογγάριον, τό, σφόγγος, ὁ, *ed altre consimili forme v. sotto* σπογγ.

σφόδρα, *avv.* veementemente, fortemente, assai; θαυμαστῶς ὡς σφ., mirabile a dirsi quanto; οὔπω σφ., non ancora intieramente, appena, soltanto; *in risposte*: così veramente, assolutamente; τὸ σφ., l'eccessivo; σφοδρός, ά, όν, impetuoso, veemente, repentino, risoluto, energico, appassionato; σφοδρότης, ητος, ἡ, impetuosità, veemenza; vivacità, calore nel parlare; σφοδρόω, -δρύνω, rendo veemente; *pass.* divento impetuoso, violento.

σφονδύλιος, σφόνδυλος, ὁ, tutto ciò che si muove rapidamente, vivacemente; fusaiuolo o verticillo; vertebra della spina dorsale o del collo (*spec.* la seconda grande vertebra); una parte dell'ostrica; la conchiglia *spondylus;* la testa del carcioffo; sorta di cilindro per abbassare una porta artificiale in guerra; σ. μεγάλοι, grandi pietre rotonde; palla per votare; σφονδυλίων, ωνος, ὁ, la midolla della vertebra; σφονδυλο-δίνητος, ον, girato sul fuso; σφονδυλόεις, εσσα, εν, simile a vertebra.

σφός, σφή, σφόν, *v.* σφέτερος, voi, di voi; *nei poeti posteriori per* ἑός, di lui.

σφραγίδιον, τό, piccolo suggello; σφραγιδονυχαργοκομήτης, ου, ὁ, uomo che adorna le sue dita fino al bianco delle unghie con anelli ed è pigro (*voce comica*); σφραγιδο-φυλάκιον, τό, ripostiglio per anelli con sigilli; -φύλαξ, ὁ, custode dei sigilli; σφραγίζω, *com. med.* fornisco di un sigillo, sigillo; ἐν ᾧ κεραυνός ἐστιν ἐσφραγισμένος, *cioè* è rinchiuso (Esch.); marchio, segno con percosse, con graffi; contrassegno; imprimo un segno, un carattere; confermo, accredito; σιγῇ σφραγίζειν, coprire nel silenzio; σφραγίς, ῖδος, ἡ, *ion.* -σφρηγίς, il sigillo col quale sigilliamo o contrassegniamo qualche cosa; il sigillo, l'impronta; l'anello col sigillo; l'immagine che si vede nel sigillo o nell'impronta; terra per far sigilli; le macchie della pelle della pantera; *in medicina*: pillola; conferma, convalidazione; consacrazione, benedizione; σφράγισμα, τό, il sigillo impresso, improntato; -γιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, chi sigilla; -στήριον, τό, sigillo; -στός, ή, όν, suggellato; -γῖτις, ιδος, ἡ, appartenente al sigillare.

σφριγανός, ή, όν, ricolmo; σφριγάω, *solt. pres.*, sono pieno da scoppiarne, sono ricolmo, riboccante; sono in pieno vigore, in piena salute; σφριγᾷ ὁ πόλεμος, infuria; σφρῖγος, εος, τό, forza riboccante; -γώδης, ες, riboccante di forza, di desiderio.

σφυγματώδης, σφυγμώδης, ες, congiunto con forte battere del polso; σφυγμικός, ή, όν, che concerne il polso; σφυγμοειδής, ές, simile a polso; -λογέω, parlo del polso; -λόγος, ον, che parla del polso; σφυγμός, οῦ, ὁ, il polso, *spec.* eccitato; ogni movimento del sangue; battito di cuore; commovimento dell'animo; scossa, oscillazione (della terra).

σφυδόω, riempio.

σφύζω, *dor.* σφύσσω, oscillo; mi muovo violentemente, impetuosamente; *spec.* del polso, dell'animo.

σφύξις, εως, ἡ, *tale* σφυγμός.

σφῦρα, ἡ, martello; zappa; σφυρ-ηλατέω, lavoro col martello; -ήλατος, ον, lavorato col martello; *spec.* di lavori di metallo a martello; solido, denso, duro; durevole; *da* σφυρόν, spinto colla noce del piede; σφυρίον, τό, martelletto.

σφυρο-δέτης, ου, ὁ, benda intorno alla noce del piede.

σφυρο-κόπανον, τό, specie di martello; -κοπέω, -κτυπέω, lavoro col martello; -κοπία, ἡ, il battere col martello; -κόπος, -όκτυπος, ον, che batte col martello.

σφυρόν, τό, la noce del piede; tallone, calcagno; piede; ogni estremità; σφυρο-πρησιπύρα, ἡ, che brucia i talloni (*epit.* della podagra); σφυρόω, *solt.* ἐσφυρωμένος, *probabil.* con benda intorno alla noce del piede.

σφώ, σφῶι, σφῶιν, *duale pert. a* σύ.

σφωΐτερος, α, ον, *pron. possess. della seconda pers. duale* σφῶι, proprio di voi due; ἔπος, la parola di voi due (*Il.*, I, 216).

σχαδών, όνος, ἡ, crisalide delle api e vespe; favo.

σχάζω, *fut.* σχάσω, fendo, spacco; apro; scarico; ritengo, trattengo fermo; γῆρυν ἄφθογγον, tacio; lascio cadere.

σχαλίζω, puntello una rete; σχαλίς, ίδος, η, biforcuto puntello di rete.

σχάσις, εως, ἡ, -σμός, οῦ, ὁ, il pungere, scalfire, tagliare, ferire; σχάσμα, τό, luogo, dove sono applicate le coppette.

σχαστηρία, ἡ, la fune che gira intorno ad un cilindro, con cui rapidamente si abbassa alcuna cosa; quella fune, con cui si abbassavano le travi nello stadio; σχαστήριον, τό, strumento chirurgico per praticare salassi.

σχεδάριον, τό, tavoletta, foglietto, libriccino; σχεδ-εκδότης, ου, ὁ, chi pubblica uno σχέδος; σχέδη, ἡ, cosa improvvisata.

σχέδην, *avv.* continuatamente; comodamente, lentamente, cautamente.

σχεδία, η, *ion.* -ίη, zattera; nave; ponte di barche.

σχεδιάζω, *fut.* -άσω, improvviso; faccio rapidamente; scarabocchio; parlo od opero leggermente; σχεδίασμα, τό, cosa fatta all'improvviso; scarabocchio; σχεδιασμός, οῦ, ὁ, il parlare, operare, scrivere all'improvviso, senz'apparecchio; -στής, οῦ, ὁ, chi opera senza riflessione; -στικῶς, *avv.* all'improvviso; negligentemente.

σχεδίην, *avv.* vicino, da vicino (O.); σχέδιος, ον ed ος, η, ον, vicino, in vicinanza; βέλη, armi per combattere da vicino; che tien dietro immediatamente; rapido, frettoloso; improvviso, inaspettato; σχεδίως, *avv.* senza apparecchio; vanamente, indarno; inaspettatamente; σχεδι-ουργός, ὁ, chi fa zattere; σχεδο-γραφέω, scrivo una dottrina delle parole; -γραφία, ἡ, il disegnare su tavoletta o foglio; lo scrivere parole secondo il loro uso grammaticale; -γραφικός, ἡ, όν, concernente lo scrivere grammaticalmente le parole; -γράφος, ὁ, chi scrive o fa scrivere parole grammaticalmente.

σχεδόθεν, *avv.* vicino, da vicino, da luogo vicino; *con verbi di moto*: ἐλθεῖν τινι, στῆναί τινος, venir vicino, porsi allato; σχεδόν, *avv.* vicino, in vicinanza, presso (*assol. e col dat. o gen.*); *anche di tempo;* quasi, presso che (*anche* σχεδόν τι); σχεδόν τι πρόσθεν, alcun poco prima.

σχέδος, εος, τό, quella parte dell'insegnamento grammaticale, che s'occupa della divisione grammaticale delle parole e della loro scrittura; σχεδουργία, ἡ, -ουργικός, ἡ, όν, -γός, ὁ, *v.* σχεδογραφία, *ecc.*

σχεδρός, ά, όν, perseverante.

σχεδύνη, ἡ, *secondo* Plutarco *usato da* Empedocle *per* φιλότης.

σχεθεῖν, *ep.* σχεθέειν, *infin. di un aor.* ἔσχεθον (σχέθον) *da* ἔχω, *del quale trovasi ancora l'ottat.* σχέθοιμι, *l'imperat.* σχεθέτω *ed il partic.* σχεθών, tengo, ritengo, posseggo, ho in mio potere; trattengo, arresto (*assol. e* τί); ὄσσε γόοιο, arresto il pianto; *con* μή *e l'infin.*: trattengo, impedisco (O., T.).

σχένδυλα, σχενδύλη, ἡ, *probabilm.* tenaglie.

σχερός, όν, che si eleva a poco a poco; ἐν σχερῷ, in serie non interrotta; continuo (P.).

σχέσις, εως, ἡ, il modo di essere o di contenersi; stato, qualità; *spec.* complessione o costituzione della persona; relazione, in cui un oggetto si trova con un altro; il rapporto grammaticale fra le parole; il rapporto metrico; il ritenere, il trattenere; trattenimento; possesso.

σχεταῖος, α, ον, σχεταῖα δρᾶν, fare cose indecenti.

σχετήριον, τό, ciò che tiene indietro, che impedisce, impedimento; λιμοῦ, mezzo, rimedio contro la fame; σχετικός, ἡ, όν, che tiene insieme o fermo; C. accidentale, casuale; relativo.

σχετλιάζω, sono malcontento, sdegnato; mi richiamo, mi lamento di violenza od ingiustizia patita; σχετλιασμός, ὁ, indignazione; il richiamarsi, il lamen-

tarsi; -λιαστικός, ή, όν, appartenente al lamentarsi, all'indignarsi; σχετλιοποιός, όν, che rende misero; σχέτλιος, ον ed ος, α, ον, che sostiene; che prende sopra di sè qualche cosa, che imprende; forte, violento, audace, temerario, protervo, atroce, rovinoso (*di pers.*); *di cose*: ἔργα, πάθημα, orribile, atroce, crudele; molesto, misero, sventurato; *superl.* -ώτατα: σχετλιό-τεκνος, ον, disgraziato nei figliuoli.

σχῆμα, τό, abito, figura, forma, tutta l'esterna apparenza; *spec.* persona; conformazione del corpo; *di cose:* forma, figura; la figura dell'ordinanza di battaglia; πόλεως, πολιτείας, la forma o costituzione dello stato; σχ. τοῦ λόγου πολιτικόν, la forma, il colore del discorso atto a guadagnarsi il popolo; ἐν σχήματι, in forma, a modo; di una figura segnalata, signorile; splendore, pompa; esteriorità ragguardevole; la semplice apparenza senza realtà; σχήματι ξενίας, sotto l'apparenza dell'ospitalità; pretesto; atteggiamento, positura (di un lottatore o danzatore); stato, condizione di vita; μεταβαλεῖν τὸ σχ., permutare le parti; il modo di contenersi o di condursi; foggia, usanza di vestire, abito; costellazione; figura geometrica grammaticale o retorica; forma di verso; σχηματίζω, do una figura od una positura; do una bella forma; addobbo, adorno; prendo una figura od una posizione; αἰσχρά, faccio turpi gesti; σχ. λόγον, rendo più vivo il discorso per mezzo della forma; metto una pianta in certa forma in terra; metto in uno stato, *spec.* morboso; *med.* do per me una bella forma, acconcio per me; mi atteggio; faccio le viste (*coll'inf.*); τὶ πρός τινα, mostro ad uno qualche cosa che per altro non è; do ad intendere, *cioè* dico e faccio credere per vero il falso; σχηματικός, ή, όν, finto; σχημάτιον, τό, *dimin. di* σχῆμα; σχ. λακωνικά, figure della danza; σχημάτισις, εως, ή, forma, figura; σχηματισμός, ό, figura, forma, esteriorità; portamento nobile, dignitoso; disposizione dell'animo; ostentazione, simulazione; dignità dell'espressione; figura grammaticale; costellazione; σχηματο-γραφέω, disegno o scrivo figure; -γραφία, ή, il disegnare o scrivere figure; -όδεσμος, ό, legame per legare un ammalato; -θήκη, ή, ripostiglio di gesti; -ποιέω, faccio, do una forma o figura; *med.* assumo un contegno; -ποιΐα, ή, posizione d'un astro; formazione del discorso.

σχιδακηδόν, *avv.* a forma di scheggia; σχιδακίζω, rompo a scheggie; -δακώδης, ες, simile a scheggia; σχίδαξ, ακος, ό, scheggia; σχίζα, ης, ή, *dimin.* σχιζίον, τό, pezzo di legno spiccato colla scure da legno maggiore; scheggia (O.); σχιζίας, ου, ό, lungo e sottile; σχιζό-πους, ποδος, ό, ή, -πουν, τό, chi ha piede, unghia fessa; -όπτερος, ον, con ali fesse; σχίζω, *fut.* -ίσω, spacco, fendo; τὰ ὑποδήματα, sdrucisco; spartisco, separo; *pass.* mi spartisco, mi divido; ἐσχίζοντό σφεων αἱ γνῶμαι, le loro opinioni si divisero.

σχινδύλησις, εως, ή, lo spaccar in pezzi minori.

σχινέλαιον, τό, olio di mastice; σχινίζω, pulisco i denti con uno stuzzicadenti di legno di mastice; *med.* mastico mastice; σχίνινος, η, ον, di mastice; σχῖνος, ή, lentischio; squilla; σχινοκέφαλος, ον, colla testa oblunga; -τρώκτης, ου, -τρώξ, ῶγος, ό, chi mangia mastice.

σχίσις, εως, ή, lo spaccare; separazione, divisione; fessura; σχίσμα, τό, fenditura, squarcio; dissensione; scisma; σχισματικός, ή, όν, appartenente alla scissura; scismatico (C.); σχισματοποιός, όν, che produce una scissura (C.); σχισμός, ό, taglio; fendente, colpo di spada; σχιστός, ή, όν, spartito, fesso; ὁδός, πόρος, crocicchio; che ha l'unghia fessa.

σχοινιά, -νία, ή, unione di giunchi; legamento con funi; σχ. βοτρύων, corona di uve; σχοινιαία, ή, fabbrica di funi o di navi; σχοινικός, ή, όν, σχοίνινος, η, ον, di giunco; simile a giunco; sottile; σχοινίον, τό, corda di giunco; corda, fune, gomena; ἐξ ἄμμου σχοινίον πλέκειν, *cioè* voler fare cose impossibili; il membro virile; la parte misurata; cintura; serie non interrotta; insidia; σχοινιο-στρόφος, -σύμβολος, ό, chi girando la fune al pozzo attinge acqua; -συνδέτης, ου, ό, chi fa funi; σχοινίς, -νῖτις, ιδος, ή, fune fatta di giunco; σχοίνισμα, τό, ciò ch'è fatto di giunco; fune, corda; definizione dei confini di un paese; confine; paese conquistato e ripartito fra coloni; -νισμός, ό, misuramento di

un paese, *spec.* per ripartirlo a nuovi coloni; il togliere, il levare per forza possessioni; σχοινο-βάτης, ου, ὁ, saltatore di corda; -βατία, ἡ, l'andare su corda; -βατικός, ή, όν, che concerne l'andare su corda; -όδεσμος, ου, ὁ, corda di giunco; -όδετος, ον, legato con corde; -δρομία, ἡ, il correre su corda; -ειδής, ές, simile a giunco; -λογέω, parlo prolissamente, -μέτρης, ου, ὁ, chi misura terreno; -μετρέω, misuro terreno; -μέτρησις, εως, ἡ, il misurare terreno; -όπλεκτος, ον, intrecciato di giunchi; -πλοκέω, intreccio corde; -πλοκικός, ή, όν, appartenente all'intrecciare funi; -πλόκος, ὁ, chi intreccia di giunchi, fa funi, stuoie, ceste; -πώλης, ου, ὁ, venditore di corde; -ῤῥαφέω, cucio con corde; σχοῖνος, ὁ (ἡ), il giunco; *collett.* un luogo piantato di giunchi; giuncaia; ogni cosa intrecciata di giunco; corda, cordicella, fune; pertica per misurare; nella Grecia una misura determinata colla quale misuravasi il paese conquistato per ripartirlo fra i nuovi coloni, o si assegnava agli schiavi il terreno che dovevano coltivare; una misura di terreno di varia lunghezza presso gli Egizii; σχοινο-τενής, ές, teso come una corda od una pertica da misura; diritto, in linea retta; σχοινοτενὲς ποιήσασθαι, segnar una linea retta; -ότονος, ον, δίφρος, sedia coperta di giunco; σχοινοῦς, οῦσσα, οῦν, pieno di giunchi; ὁ σχ., giuncaia; -φόρος, ον, che porta corde o stuoie; -χάλινος, ον, con briglia di giunco; σχοινώδης, ες, simile a, pieno di giunchi; -νωτός, ή, όν, torto come una corda.

σχολάζω, ho tempo od ozio, riposo, sto disoccupato; ἀπό τινος, ho riposo da, non sono più occupato in; τινί, ho tempo od ozio per; consacro il mio tempo a, vivo per (πρός τι; τινί); *anche:* mi do, mi addico ad uno; πρός τινα, uso, converso con uno (del maestro che conversa con gli scolari); *di campi:* rimango non dissodato; τόπος σχολάζων, un luogo vuoto; indugio, prendo tempo, temporeggio, me la prendo consolata; σχολαῖος, α, ον, agiato, lento; σχολαιότης, ητος, ἡ, lentezza, tardità.

σχολ-αρχέω, sono -άρχης, ου, ὁ, preside d'una scuola.

σχολαστήριον, τό, luogo per riposare; σχολαστής, οῦ, ὁ, l'uomo che non ha faccende; *spec.* l'uomo studioso, dato alle scienze; *aggett.* ozioso, inattivo; σχολαστικός, ή, όν, inclinato all'ozio, al riposo; dato allo studio; C. ὁ σχ., l'erudito; appartenente all'erudito.

σχολεῖον, τό, scuola.

σχολή, ἡ, fermata, pausa, riposo, ozio, disoccupazione; οὐ σχολὴ αὐτῷ, non ha tempo per; σχολή τινος, riposo, tregua da; σχ. ἐστι πρός τι, è tempo opportuno, appropriato per; σχολὴν ἀμφί τινα ἔχειν, aver tempo per qualcuno o per qualche cosa, attendere ad uno od a qualche cosa; σχ. ἐστι, *coll'inf. con e senza* τινί, qualcuno ha tempo ed ozio di far alcuna cosa; σχολὴν ἄγειν, esser disoccupato, riposare, darsi buon tempo; ἐπί τινι, mi dedico a; σχολὴν ἄγειν ἀπό τινος (τινός), liberarsi da; σχολὴν διδόναι, παρέχειν τινί, dar tempo, lasciar altrui il tempo necessario; ἐπὶ σχολῆς, κατὰ σχολήν, μετὰ σχολῆς, in o con ozio; lentezza, infingardaggine; μὴ σχολὴν τίθει, non indugiare; l'occupazione in un tempo libero da faccende, *special.* colloquio scientifico, lettura, recita; il luogo, dove il maestro legge o dà lezione; la scuola; σχολῇ, oziosamente, pensatamente, lentamente; *in risposta:* difficilmente; εἰ μή, σχολῇ γε, ancor molto meno.

σχολιάζω, faccio un'osservazione (περί τινος); σχολιαστής, οῦ, ὁ, espositore, interprete, scoliasta; σχολισκός, ή, όν, trattato nelle scuole, apppartenente alla scuola; esteso, lungo; che spiega, interprete; τὰ σχ., osservazione; σχολιο-γραφέω, scrivo osservazioni; -γράφος, ὁ, chi scrive osservazioni; scoliasta; σχόλιον, τό, scolio: esposizione, interpretazione, commento; σχολιο-ποιέω, faccio osservazioni; σχολύδριον, τό, piccola osservazione.

σωζό-πολις, εως, ὁ, ἡ, che salva le città;

σώζω, *fut.* σώσω, rendo o conservo sano; conservo, custodisco, salvo, persevero; τὸν παρόντα νοῦν, conservo, mantengo; vi persisto; τοὺς νόμους, osservo adempio; τὸν λόγον, conservo nella memoria; noto, tengo a mente; σ. ἔκ τινος, salvo, libero, sciolgo da (ἀπό τινος, τινός); riconduco, trasporto uno sano e salvo; *pass.* rimango sano; esco sano e salvo, vengo salvato, ri-

mango vivo; *med.* custodisco, salvo per me od il mio; *spec.* conservo a memoria, sono memore di.
σωκάριον, τό, fune, *spec.* per misurare.
σωκέω, ho forza, ho potere, posso (T.).
σωκίζω (-κεύω), cerco di tirare col laccio da cavallo.
σῶκος, ον, sano e salvo; vigoroso, forte (*epit.* di Mercurio, *Il.*, xx, 72).
σῶκος, ὁ, σώκιστρον, τό, fune per tirare da cavallo nemici (C.).
σωκρατέω, -τίζω, mi comporto come Σωκράτης, ου, ὁ, Socrate, il famoso filosofo ateniese; σωκρατικός, ή, όν, socratico; σωκρατιστής, οῦ, ὁ imitatore di Socrate; σωκρατό-γομφος, ον, socraticamente muto.
σωλήν, ῆνος, ὁ, *dimin.* -ληνάριον, τό, doccia, canna, canale; σωληνίζω, incavo come una canna; -νισμός, οῦ, ὁ, il formare una canna; σωληνο-δοχεῖον, τό, ripostiglio per canne; -ειδής, ές, simile a canna; σωληνόω, formo come una canna; -νωτός, ή, όν, che ha forma di canna.
σῶμα, τό, persona, corpo (tanto il corpo morto, il cadavere, quanto il vivente); la vita (d'uomini e d'animali); spesso in circonlocuzione per la persona stessa di cui si parla, in quanto si considera soltanto il suo corpo; *di schiavi e di prigionieri*: σώματα δοῦλα; i corpi naturali; ogni tutto, ogni totalità; della comunità cristiana; di marito e moglie che formano un corpo solo; la sostanza di una cosa.
σωμ-ασκέω, esercito il corpo; mi esercito nell'arte del lottare; τὸν πόλεμον, mi addestro alla guerra; -ασκητής, οῦ, -ασκίας, ου, ὁ, chi esercita il corpo, *spec.* nel lottare; -ασκία, ή, esercizio del corpo; σωματεῖον, τό, corporazione; collegio.
σωματ-εμπορέω, traffico con schiavi; -εμπορία, ή, traffico di schiavi; -έμπορος, ὁ, mercante di schiavi; -ηγέω, porto un uomo; -ηγός, όν, che porta un uomo; σωματίζω, metto in un corpo; σωματικός, ή, όν, risguardante il corpo, corporale; -άτινος, η, ον, corporale; σωμάτιον, τό, piccolo corpo.
σωματο-βλάβεια, ή, danno del corpo; -βόρος, ον, che divora corpi (C.); -γραφέω, dipingo; -ειδής, ές, simile a corpo, corporeo; che forma un tutto; -θήκη, ή, cataletto; -κτόνος, ον, che uccide il corpo; -μιξία, ή, mescolanza dei corpi (C.); -ποιέω, faccio, creo un corpo; rappresento plasticamente; provveggo di corpo; rinforzo con nutrimento; riunisco in un tutto; incoraggisco; ristoro; -ποίησις, εως, -ποιΐα, -τουργία, ή, formazione, creazione di corpo; personificazione; -ποιός, όν, che forma corpi; -πράτης, ου, ὁ, venditore di schiavi (C.); -πρεπής, ές, adattato per il corpo; -όστρωτος, ον, coperto di cadaveri (C.); σωματότης, ή, l'essere corpo; -τροφεῖον, τό, luogo dove si mantengono schiavi; -τροφέω, nutro il corpo; σωματ-ουργέω, comprendo in un tutto; -ουργός, όν, che fa o rappresenta corpi; -φθόρος, ον, che guasta il corpo; -φορβός, όν, che nutre il corpo; -φόρος, ον, che porta il corpo; -φρουρητής, οῦ, ὁ, guardia del corpo; -φυής, ές, corporeo; -φυλακέω, sono guardia del corpo; -φυλακία, ή, il custodire, guardare il corpo; -φυλάκιον, τό, luogo per custodire il cadavere; -φύλαξ, ὁ, *comun. plur.* guardia del corpo; -όψυχος, ον, con corpo ed anima; σωματόω, rendo corpo; condenso; -τώδης, ες, corporeo; σωμάτωσις, εως, ή, il divenire corpo; condensamento; σωμ-εραστής, οῦ, ὁ, amante del corpo (C.); -εραστία, ή, amore per il corpo.
σώομαι, vado, navigo frettolosamente.
σωπάω, *poet. per* σιωπάω, taccio (T.).
σωρακίς, ίδος, ή, pezza di lana per fregare cavalli dopo che sono strigliati.
σώρακος, ὁ, cestello per datteri o fichi; cesta; ripostiglio.
σωρεία, ή, il cumulo.
σωρείτης, -ίτης, ου, ὁ, accumulato, a guisa di cumulo; *pass.* ὁ σ. (συλλογισμός), capziosa argomentazione; σώρευμα, τό, cumulo; σώρευσις, εως, ή, l'accumulare; σωρεύω, accumulo, ricolmo; σωρηδόν, *avv.* accumulatamente, a modo di cumulo; -ριτικός, ή, όν, a modo di sorite; σωρῖτις- ιδος, ή, che dona cumuli di spighe (*epit.* di Cerere); σωρός, ὁ, cumulo, *spec.* di grano.
σῶς, ὁ, ή, σῶν, τό e σῶς, σᾶ, σῶν, di queste forme in Omero trovasi soltanto σῶς; negli Attici oltre a σῶς e σῶν, anche σῶν e σῶς (*acc. plur.*); σᾶ, σόος, σῶος, sano e salvo, illeso, incolume; *di persone*: sano, vivente; *di cose*: intatto, in buon stato; τὸ σῶν, la vita; χρυσός, nascosto; sicuro, certo.
σωσάνιον, τό, consolida reale.

σωσι-άνειρα, ἡ, -ίβιος, ον, che salva, conserva la vita; -ίκοσμος, ον, che mantiene l'ordine od il mondo (C.); -ίπολις, ιδος, ὁ, ἡ, che salva, conserva la vita, lo stato; σῶσις, εως, ἡ, salvamento; σῶσμα, τό, l'essere salvo; σωστικός, ή, όν, che salva, conserva.

σῶστρον, τό, *comun. plur.* ricompensa o ringraziamento per avere conservata o salvata la vita, ricuperata la salute; ricompensa, mancia data a chi riconduce un servo fuggitivo; σώτειρα, ἡ, conservatrice, salvatrice; *spec. epit.* di divinità protettrici; σωτήρ, ῆρος, ὁ, *voc.* σῶτερ, conservatore, salvatore, liberatore; *epit.* di Dei, *spec.* di Giove; siccome nelle libagioni offrivasi a Giove il terzo nappo, ne venne il proverbio: τὸ τρίτον τῷ σωτῆρι, per la terza ed ultima volta, giacchè tutte le cose buone sono tre (*col gen. dell'oggetto*); *come aggett.*, *anche come sostant.*; il Salvatore, Cristo (C.); σωτηρία, ἡ, conservazione, salvezza; νόστιμος σ., felice ritorno alla patria; redenzione; mezzo o via di salvezza; salvezza in significato di salvatore; *di cose:* conservazione, custodia, occultazione; *anche* l'essere nascosto, sicurezza; salute, fortuna, prosperità; σωτήριος, ον, salutare, che porta salute; che conserva, che salva (τινί, τινος); τὸ σωτήριον, mezzo di salvezza, salvezza, difesa; σωτήρια ἑαυτοῦ τίθεσθαι, procurare i mezzi di salvarsi, pensare alla propria salvezza; σωτήρια (ἱερὰ) θύειν, celebrare una festa, un sacrifizio per rendimento di grazie; onorario del medico; cesso pubblico; σωτηρίως ἔχειν, essere sanabile.

σῶτρον, τό, quarto della ruota.

σωφρονέω, sono sano di mente, assennato, prudente, intelligente, moderato, temperante, spassionato; σωφρονῆσαι, ritornare in senno; σεσωφρονηκώς, che si è riavuto, che è tornato in sè; σωφρόνημα, τό, prova di assennatezza, moderazione, astinenza; σωφρονητικός, σωφρονικός, ή, όν, assennato; ragionevole, temperante, modesto da natura; σωφρονίζω, riduco alla sana ragione, faccio rinsavire, faccio ritornare in sè; miglioro con ammonizioni o castighi; *coll'acc. e l'inf.* insegno; *pass.* rinsavisco, ritorno in senno; divento migliore; σωφρονισείω, desidero di migliorare (C.); σωφρόνισις, εως, ἡ, il rendere assennato; σωφρόνισμα, τό, σωφρονισμός, ὁ, ammonizione, avviso; σωφρονιστήρ, ῆρος, ὁ, -στής, οῦ, ὁ, colui che fa rinsavire, che rende prudente; che rimette nel diritto cammino, corregge, castiga; -στήριον, τό, casa di correzione; -στήριος, α, ον, che ammonisce; -νιστικός, ή, όν, che rende assennato; σωφρονιστύς, ύος, ἡ, ammonizione; σωφροσύνη, ἡ, *ep.* σαοφροσ., *dor.* σωφροσύνα, sano di mente, assennato, prudente, intelligente, savio; moderato, temperante, spassionato, castigato, costumato, modesto; τὸ σῶφρον, discrezione, moderazione, costumatezza.

σωχίς, ἡ, uva egizia.

σώχω, *ion.* strofino.

σώω, *per* σῴζω (*solt. Od.*, IX, 430).

T

T, τ, ταῦ, *indecl.* decimanona lettera dell'alfabeto greco; come numero τ' vale trecento, ma ͵τ vale trecentomila. Originariamente il τ trapassa in σ: ὕττερος in ὕστερος; il gruppo σσ nell'attico trapassa in ττ, e siccome il dialetto ionico è avverso a tutte le aspirate, perciò il θ vi è sostituito da un τ; dopo π negli epici ed anche nei lirici trovasi qualche volta aggiunto l'appoggio di un τ.

τ' apostrofato sta per τέ, τοί; dinanzi ad ἄν ed ἄρα si confonde con esso per mezzo della crasi τἄν, τἄρα.

ταβαίτας, ου, ὁ, tazza di legno (*voce persiana*).

ταβέρνα, ἡ, il lat. *taberna*.

τάβλα, ἡ, il lat. *tabula;* ταβλίζω, giuoco ai dadi; ταβλιστήριον, τό, luogo per il giuoco dei dadi.

τάγγη, ἡ, il divenire rancido; ταγγίζω, sono o divento rancido.

ταγεία, ἡ, carica o dignità del ταγός; ταγεύω, -γέω, sono un ταγός, domino, dirigo; *pass.* sono dominato da un principe; *med.* colloco in un posto; ταγή, ἡ, l'ordinare, il comandare; il dominio.

ταγηνίζω, arrostisco nella padella; ταγηνιστός, ή, όν, arrostito nella padella; τάγηνον, τό, tegame; padella; ταγηνοστρόφιον, τό, mestolo.

ταγίζω, alimento; **ταγιστήριον**, τό, razione di alimento.

τάγμα, τό, la cosa ordinata, disposta in ordine; *spec.* una schiera in ordinanza, ordinanza militare; la legione romana; **ταγματ-άρχης**, ου, ὁ, comandante di una schiera (C.); **ταγματικός**, ή, όν, appartenente a legione; **ταγός**, *dor.* τάγας, ὁ, ordinatore, condottiero, comandante; capitano della lega tessalica; comandante ateniese; **ταγ-οῦχος**, ον, che ha il comando di un esercito, ἀνήρ (Esch.).

ταινία, ἡ, *dimin.* -νίδιον, τό, striscia lunga e stretta, benda, nastro; *spec.* benda del capo, dei capelli; una striscia od una lingua di terra: *nella nave*: bandiera; **ταινο-ειδής**, ές, **ταινιώδης**, ες, simile a striscia, a nastro; **ταινιοπῶλις**, ιδος, ἡ, venditrice di nastri; **ταινιόω**, fornisco, adorno con un nastro, con una benda; *spec.* con una benda del capo.

τακερός, ά, όν, liquefatto; ἔρωτι τακερὸν γεγενῆσθαι, essere consumato dall'amore; languido (dello sguardo); soave (di canto); **τακερό-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, τό, che ha morbida carne; **τακερόω**, rendo molle.

τακτικός, ή, όν, appartenente od acconcio all'ordinare; *spec.* al preparare e disporre ordinanze di battaglia; esperto nella tattica; τὰ τ., ἡ τ., la tattica; ὁ τ., l'uomo valente nella tattica; ἐν τοῖς τακτικοῖς ἀριθμοῖς, nelle schiere poste in ordinanza; **τακτός**, ή, όν, ordinato, comandato, stabilito, destinato.

τάκω, *dor. per* τήκω.

ταλα-εργός, όν, resistente, paziente al lavoro (ἡμίονος, O.).

ταλαιπωρέω, *intr.* mi trovo in tribulazione, in isventure; sopporto fatiche, stenti, tormenti; *trans.* metto altrui in tribulazioni, in isventure; vesso, tormento chi che sia; *pass.* sono vessato, sono trattato duramente; **ταλαιπώρημα**, τό, -πώρησις, εως, -πωρία, ἡ, *ion.* -ίη, fatica, tribulazione, miseria; **ταλαίπωρος**, ον, **ταλαι-παθής**, ές, che tollera fatiche o tribolazioni; vessato, travagliato, misero, infelice; **ταλαίφρων**, ον, di animo paziente, tollerante; tribolato, misero, infelice (T.); **ταλα-κάρδιος**, ον, di cuore tollerante; misero, infelice; **ταλανίζω**, stimo o dichiaro infelice, compiango (C.); **ταλανισμός**, οῦ, ὁ, canto di lamento.

ταλαντεία, ἡ, il penzolare; **ταλάντευσις**, εως, ἡ, il pesare; **ταλαντεύω**, -τόω, agito, muovo qua e là; *pass.* sono vacillante, incerto; peso, bilancio; **ταλαντιαῖος**, α, ον, del peso di un talento; del valore di un talento; **τάλαντον**, τό, bilancia, guscio di bilancia; *plur.* i gusci della bilancia; la bilancia; il pesato, peso; χρυσοῖο τάλαντον, *comun.* τάλαντα, un peso piccolo di oro; nei tempi meno antichi pare che il talento d'oro avesse il peso di sei dramme d'oro, mentre il talento d'argento (ἀργυρίου τάλαντον), e propriamente l'attico, corrispondeva a sessanta mine o sei mila dramme; **ταλαντοῦχος**, ον, che tiene la bilancia (*epit.* di Marte, Esch.); **ταλάντωσις**, εως, ἡ, il muovere qua e là.

ταλα-πείριος, ον, che ha sostenuto molti travagli, molte angustie; misero, infelice (O.); -πενθής, ές, che sopporta, che tollera i mali (θυμός, *Od.*, v, 222).

τάλαρος, ὁ, *dimin.* **ταλαρίσκος**, cesta, corba; corba da formaggio, da cui può scolare il siero del latte rappreso; cestello o paniere usato dalle donne filando; cestello per fiori; cesta per polli.

τάλας, **τάλαινα**, **τάλαν**, tollerante, che sopporta, che soffre, misero, infelice; sciagurato.

ταλασήϊος, η, ον, *ion.* **ταλασήϊα**, **ταλάσια**, ἔργα, *per* **ταλασία**, ἡ, il fare la lana, lanificio; **ταλασι-ουργέω**, filo lana; lanificio; -ουργία, ἡ, lanificio; -ουργικός, ή, όν, appartenente od acconcio a filar lana; ἡ τ. (τέχνη), l'arte di filar lana; -ουργός, όν, che lavora di lana, filatrice di lana (γυνή).

ταλασίφρων, **ταλάφρων**, ον, di animo tollerante, perseverante, costante (O.).

ταλαύρινος, ον (ταλά-Ϝρινος), che resiste all'urto di scudi taurini o coperti con pelle di toro; persistente, coraggioso nel combattere (*epit.* di Marte); ταλαύριον πολεμίζειν, combattere perseverantemente, coraggiosamente (O.).

ταλάωρ, ωρος, ὁ, arco.

τᾶλις, ιδος, ἡ, sposa (Sof.).

τἆλλα, *crasi per* τὰ ἄλλα; **τἀμά**, *crasi per* τὰ ἐμά.

ταμεσί-χρως, οος, ὁ, ἡ, che taglia la pelle, che ferisce (χαλκός, ἐγχείη, O.).

ταμία, ἡ, *ion. ed ep.* -ίη, **ταμεύτρια**, la dispensiera, la guardiana, l'economa, la massaia (O.); **ταμίας**, *poet.* **ταμεύ-**

τωρ, ορος, ου, ὁ, *ion. ed. ep.* -ίης, lo scompartitore, il dispensiere, il guardiano, l'economo, il massaio, l'amministratore, *spec.* dei beni d'un tempio; tesoriere; il *quaestor* dei Romani; il sopraintendente, direttore, distributore; ταμιεία, ἡ, ταμιουχία, l'ufficio o la carica del ταμίας; in Roma la *quaestura*; ταμιεῖον, τό (ταμεῖον), magazzino (pubblico); tesoreria; ταμίευμα, τό, provvigione; ταμιευτικός, ή, όν, economico; appartenente al questore od alla questura; ἀρχή, la questura; νόμος, legge risguardante le rendite pubbliche; ταμιεύω, ταμι-ουχέω, sono amministratore, economo (τινί); *col gen.* ho l'amministrazione di; *presso i Romani*: sono questore; τί, amministro, dispongo di; *med.* ordino, dispongo, stabilisco a mio beneplacito.

ταμισίνης, ου, ὁ, cacio preparato con caglio; τάμισος, ἡ, *dor.* caglio.

τἀμμέσῳ, *crasi att. per* τὰ ἐν μέσῳ.

τάμνω, *ion. e dor. per* τέμνω.

τάν (τᾶν, Ϝταν), *solt.* ὦ τάν (ὦ τᾶν), *tanto in buono quanto in cattivo senso*: tu, o uomo eccellente! o strano!

τἄν e τἀν, *crasi att. per* τοι ἄν e τὰ ἐν.

τανα-ήκης, τανάηκες, che ha lunga punta o lungo taglio (*Il.*, xxiii, 118).

τἀναντία, *crasi att. per* τὰ ἐναντία.

ταναό-δειρος, ον, che ha lungo collo; ταναός, ή, όν ed ός, όν (ταναϜός), disteso, lungo, ampio (O., T.); ταναύπους, ποδος (ταναϜό-πους), colle gambe distese (μῆλα, *Od.*, ix, 464); ταναϋφής, ές, di sottile, fino tessuto; *secondo altri*: di ampio, steso tessuto (T.).

τἆνδον, τἀνδρί, τἀνδρός, *crasi att. per* τὰ ἔνδον, τῷ ἀνδρί, τοῦ ἀνδρός.

τανη-λεγής, ές (ταναϜαλεγής), che pone lungamente a giacere, che stende lungamente (*epit.* della morte, O.); -λυγής, ές, che porta lunga oscurità.

τανύ-γλωσσος, ον, di lunga lingua (κορῶναι, O.); -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, con lunga punta (ὀϊστοί, *Il.*, viii, 297); -ύδρομος, ον, di esteso corso, che corre celeremente (Esch.); -έθειρα, ἡ, con lunghi capelli (P.); -ήκης, ες, che ha lunga punta; ὄζοι, rami di lunga cima (O.); -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, snello; -ύθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, che ha lunghi peli (αἶξ); -κνήμις, ιδος, ὁ, ἡ, con lunghe gambiere; -ύκνημος, ον, che ha lunghe gambe; -ύκραιρος, ον, che ha lunghe corna; -κρήπις, ιδος, ἡ, altamente fondato; τάνυμαι, *v.* τανύω; -ύπεπλος, ον, con lungo, ondeggiante peplo; tutta avvolta nel peplo (*epit.* di nobili donne, O.); -ύπλεκτος, ον, intrecciato in lungo; -πλόκαμος, ον, con lunghi capelli inanellati; -ύπους, ποδος, ὁ, ἡ, coi piedi distesi, stendendo i piedi al corso; veloce; -ύπρεμνος, ον, con lungo, alto tronco, con alti alberi; -ύπρῳρος, ον, che ha lungo rostro; -ύπτερος, -πτέρυγος, -πτέρυξ, υγος, ὁ, τανυσι-πτέρυγος, -ίπτερος, ον, ὁ, con ali aperte, distese, che apre largamente le ali; che vola celeremente; -ύπτορθος, ον, con lunghi rami; -ύῤῥιζος, ον, che ha lunghe radici; -ύῤῥινος, ον, che ha lungo naso; -ύῤῥοιζος, ον, che rumoreggia fortemente; τάνυσις, εως, ἡ, τανυσμός, ὁ, tensione; -ύσκιος, ον, che ha folta ombra; -σκόπελος, ον, con alte rupi; τανυστύς, ύος, ἡ, la tesa (τόξου, O.); τανύ-σφυρος, ον, con piedi veloci; -ύφθογγος, ον, che grida fortemente; -ύφλοιος, ον, che ha lunga corteccia (O.); -ύφυλλος, ον, che distende ampiamente le foglie, ombroso (ἐλαίη, O.); -χειλής, ές, che ha lungo becco; τανύω, *fut.* τανύσω, allargo, distendo; βοείην, stiro la pelle bovina; tendo (τόξον); κανόνα, tiro a traverso, dispiego; stendo, distendo, allargo; *pass.* divento steso; γναθμοὶ τάνυσθεν, le guance si stesero; sono steso, disteso, posto a giacere per lo lungo; mi distendo; *di cavalli o muli*: mi distendo a celere corso; *med.* mi stendo il mio, mi sdraio.

ταξείδιον, τό, piccola schiera di soldati; ταξεώτης, ταξιώτης, ου, ὁ, usciere; soldato di guarnigione; commissario di governo (C.); ταξι-αρχέω, sono ταξιάρχης, οῦ, ὁ, -ίαρχος, ὁ, condottiero di una τάξις, qualunque sia il numero dei soldati che la compongono; capitano, generale; -αρχία, ἡ, la carica del ταξίαρχος; -ίλοχος, ον, che ordina le schiere; ταξιόω, dispongo in file; *pass.* combatto (P.); τάξις, εως, *ion.* ιος, ἡ, il collocare in ordine, l'ordinare; l'ordine; *spec.* disposizione di soldati in ischiere; in ordine di battaglia; disposizione, provvedimento; τάξιν ποιεῖσθαι, disporre; stabilimento di termine o di rate di pagamenti; la cosa posta in ordine od ordinata; ordinanza di battaglia; il posto asse-

gnato ad uno in un'ordinanza di battaglia; condizione o stato (nella vita); posto, carica; ἐν τάξει τινος ποιεῖσθαί τι, far valere alcuna cosa per; ordinata quantità di soldati, compagnia, battaglione; corpo; τάξις ἱππέων, squadrone; schiera; prescrizione; ταξί-φυλλος, ον, con foglie in una fila.

τάξος, ὁ, il busso.

ταπεινο-λογέω, parlo umilmente; -λογία, -ῥῆμοσύνη, ἡ, il parlare umile; -ποιός, όν, che umilia; ταπεινός, ή, όν, calpestato, abbietto; χώρα, situato al basso; τριήρεις, di basso bordo; di basso stato, di nessun momento; povero; ταπεινὰ πράττειν, trovarsi in cattive circostanze; umile, modesto, soggetto, ossequente; *in cattivo senso*: che striscia inchini, servile, pusillanime, abbietto; ταπεινὸν ποιεῖν τινα, umilio uno; ταπεινότης, ητος, ἡ, bassezza; meschina condizione; sentimento basso, ignobile; prostrazione d'animo, pusillanimità; ταπεινο-φρονέω, sono -όφρων, ον (-όνους, ουν), umile, pusillanime; -φρόνησις, εως, -φροσύνη, ἡ, umiltà; ταπεινόω, abbasso; *pass.* mi abbasso, divento basso; rintuzzo, diminuisco; sono indebolito; umilio; rendo umile, modesto; pusillanime; *pass.* mi umilio, divento umile, modesto, arrendole; ταπείνωμα, τό, la posizione bassa degli astri; umiltà, modestia; ταπείνωσις, εως, ἡ, abbassamento, umiliazione, indebolimento; lo stato di abbassamento; condizione bassa, povera; debolezza, sfinimento.

τάπης, ητος, ὁ, τάπις, ιδος, ἡ, tappeto da piedi; tappeto, copertura.

τάραγμα, τό, turbamento, scompiglio (T.); ταραγμός, ὁ, turbamento, confusione; sgomento; ταρακτής, οῦ, ὁ, chi inquieta; -κτικός, ή, όν, perturbatore, che disordina, che confonde; τάρακτρον, τό, mestolo; ταράκτωρ, ορος, ὁ, perturbatore, che confonde (Esch.).

τάρανδος, ὁ, elce.

ταραντιν-αρχία, ἡ, squadrone di duecento cinquantasei cavalieri; ταραντινίδιον, τό, sottile veste muliebre fabbricata in Taranto; ταραντινίζω, cavalco come un cavaliere di Taranto.

ταραξι-κάρδιος, ον, che inquieta il cuore; -ίπολις, ιδος, ὁ, ἡ, che confonde la città; ταράξιππος, ὁ, che spaventa i cavalli; ταραξ-ιππόστρατος, ον, che confonde, spaventa la schiera dei cavalieri; τάραξις, εως, ἡ, turbamento, confusione; infiammazione dell'occhio per cagione esterna.

ταράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, metto in rapido movimento, scuoto, agito; *comun.* metto in disordine, scompiglio, confondo; metto in sedizione; *pass.* mi sollevo, mi ribello; spavento, inquieto, rendo penoso; metto in pensieri, in perplessità, in dubbiezze; in isgomento; atterrisco; *pass.* cado in perplessità, in isgomento, sono atterrito; eccito, suscito, ordisco, macchino; ταραχή, ἡ, τάραχος, ὁ, disordine, confusione, scompiglio; discordia, agitazione politica, sommossa; inquietudine, imbarazzo, frangente, sgomento; ταραχο-ποιός, όν, che produce confusione, discordia; ταραχώδης, ες, confuso; ναυμαχία, disordinata; inquieto, instabile; che dà inquietudine, fastidioso, rovinoso, ostile; inquietato, sgomentato; che può facilmente essere posto in disordine od in confusione; *avv.* ταραχωδῶς ἔχειν, esser inquieto, essere inclinato alla ribellione; ταραχωδέστατα διακεῖσθαι, essere sommamente inquieto.

ταρβαλέος, α, ον, timido, pauroso; μὴ ταρβαλέα θάνοιμι, ch'io non muoia di spavento (Sof.); terribile; ταρβέω, tremo di paura; sono atterrito (*assol.*); *di cavalli*: sono spaventato, imbizzarrisco; τί (τινά), mi spavento, temo, cado in angoscia per; anche di quella perturbazione d'animo che nasce dal rispetto; τάρβος, εως, τό, ταρβοσύνη, ἡ, il tremare di paura; terrore, angustia, spavento; ταρβόσυνος, η, ον, angoscioso, spaventato (φόβος, Esch.).

τάργανον, τό, vino guasto, aceto; ταργανόω, mescolo insieme.

ταριχεία, ἡ, *ion.* -χηΐη, ταρίχευσις, εως, *ion.* ιος, ἡ, il mettere nella salamoia, l'imbalsamare cadaveri; *anche come* ταριχεῖον, τό, luogo dove si salano pesci, carni; ταριχευτής, οῦ, ὁ, colui che mette nella salamoia; imbalsamatore; -χευτός, ή, όν, salato; imbalsamato; ταριχεύω, faccio disseccare; metto nella salamoia; insalo; imbalsamo; estenuo; macero, consumo; ταριχ-ηγός, όν, che conduce carni salate, pesci salati; ταριχηρός, ά, όν, appartenente al τάριχος; ταριχό-πλεως, ων, pieno di pesci salati; -πωλεῖον, τό, luogo dove si vendono pesci salati:

-πωλέω, vendo pesci nella salamoia; -πώλης, ου, -ιχέμπορος, ὁ, venditore di pesci nella salamoia; τάριχος, ὁ *att. anche* τάριχος, ους, τό, la cosa inaridita, disseccata; salamoia, carne salata; mummia; ταρίχους κεράμιον, vaso dove tenere la carne salata.

τάρπη, ταρπόνη, ἡ, grande cesta.

ταρσός ὁ (*plur. anche* τὰ ταρσά), graticcio sul quale si pone a disseccare, *spec.* graticcio o colatoio di vinchi intrecciati sul quale si mette a rasciugare il formaggio; graticcio; ogni superficie larga; la pala del remo; remo; palamento, remeggio (τῶν κωπέων, τῶν νεῶν); tarso, *cioè* quella parte del piede che è tra il calcagno e le dita; margine delle palpebre; ταρσόομαι, divento un intreccio; τεταρσωμένη ναῦς, con completo ordine di remi; ταρσώδης, ες, simile a graticcio o remo; τάρσωμα, τό, fila di remi.

ταρτάριος, -ρειος, α, ον, tartareo.

Τάρταρος, ὁ, *plur.* τὰ Τάρταρα, Tartaro, un cupo abisso che tanto si sprofonda sotto l'Averno quanto il cielo alzasi dalla terra; *più tardi*: l'Averno o quella parte dell'Averno dove sono puniti i dannati; ταρταρόω, precipito nel Tartaro (C.).

ταρφέες, οἱ, ταρφέα, τά, ταρφειαί *v.* ταρφύς; τάρφος, τό, cespuglio, macchia folta; *solt.* ἐν τάρφεσιν ὕλης (O.); ταρφύς, εῖα, ύ, denso, frequente; *plur.* ταρφέες, ταρφειαί, ταρφέα, ἰοί, νιφάδες, δράγματα; ταρφέα στρέφεσθαι, βάλλειν (O.).

τάρχεα, τά, sepoltura; ταρχύω, seppellisco (O.).

τάσις, εως, ἡ, tensione, distendimento; τῆς φωνῆς, l'estensione della voce, quanto essa può salire e discendere; dimensione; *in grammatica*: accentuazione.

τάσσω, *att.* -ττω, *fut.* τάξω, colloco, pongo; espongo in mostra; *specialm.* schiero soldati, metto in ordinanza di battaglia; colloco in un posto determinato; ordino, regolo; τάττομαι τάξιν τινά, mi viene assegnato un posto; τάττειν τινὰ ἐπί τι, deputo uno a, lo incarico di; τάττειν ἄρχοντας, costituire; τάττειν τινὰ εἰς τὴν τάξιν τινός, porre, annoverare uno nella classe di; τ. τινὰ εἰς τινάς, ascrivo; stabilisco, costituisco, determino, dispongo (*coll'acc. o l'inf., ovv. coll'acc. e l'inf.*); τάττειν φόρον τινί, imporre; οἱ ἐπὶ τούτῳ τεταγμένοι νόμοι, le leggi sopra ciò ordinate; τεταγμένη θυσία, sagrificio regolare; τὰ τεταγμένα ὀνόματα, le usitate maniere di dire; *med.* mi colloco, mi pongo in mostra; colloco, metto in mostra il mio o qualche cosa per me; stabilisco per me; φόρον, δῶρα, pattuisco, convengo con uno di pagare un tributo; stabilisco a mio giudizio; stabilisco con un altro; ταξάμενος ἀποδίδωμι, per convenzione.

ταῦ, τό, *indecl.*, la lettera τ.

τᾆτιον, *crasi att. per* τὸ αἴτιον.

τατύρας, ου, ὁ, nome orientale del fagiano.

ταυραία, ἡ, istrumento da fiato di cuoio (C.).

ταύρειος, α, ον ed ος, ον, *poet.* ταύρεος, di toro, taurino; di pelle di toro; ταυρ-ελάτης, ου, ὁ, chi si lancia contro il toro; -ἔλαφος, ὁ, sorta di animale da soma presso gli Indi; -ελέφας, ὁ, sorta di animali presso gli Indi; ταυρηδόν, *avv.* a modo di toro, come un toro; ὑποβλέπειν πρός τινα, guardare ad uno come fa il toro; ταυριάω, sono in amore (della vacca); ταυρο-βόας, ου, ὁ, che mugghia come un toro; -βόλος, ον, che colpisce tori; τελετὴ τ., sagrificio di tori; -βόρος, ον, che divora tori; -γάστωρ, ορος, ὁ, che ha ventre di toro; -γενής, ές, generata da un toro; -δέτις, ιδος, ἡ, che incatena un toro; -ειδής, ές, simile a toro; -θρόος, ον, che mugge come un toro; -θυτέω, sagrifico tori; -όθυτος, ον, λοιβή, con la quale si sagrifica un toro; -καθάπτης, ου, ὁ, l'uom di paglia, con cui si aizza il toro nelle lotte; -καθάψια, τά, solennità in Smirne e nella Tessaglia, in cui avevano luogo lotte di tori; -κάρηνος, -κέφαλος, ον, che ha testa di toro; -όκερως, ω, ὁ, ἡ, che ha corna taurine; -όκολλα, ἡ, colla fatta da pelli di toro; -κολλώδης, ες, simile a colla; -κτονέω, uccido tori; -κτόνος, ον, -ολέτωρ, ὁ, che uccide tori; -μαχία, ἡ, -μάχιον, τό, lotta di tori; -μέτωπον, τό, che ha fronte di toro; -όμορφος, ον, di forma taurina (T.); -πάρθενος, ἡ. vergine con il volto da toro (*epit.* di Io); -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, generato da toro; Ταυροπόλα, ἡ, che esercita, che affatica tori (*epit.* di Diana); -πόλευτος, ον, arato da tori; -πόλος, ον, che esercita tori (θεά, Dia-

na); -όπους, οδος, ὁ, ἡ, che ha piedi di toro; -πρόσωπος, ον, che ha volto taurino; ταῦρος, ὁ, toro (ταῦρος βοῦς o βοῦς τ.); -σφαγέω, uccido tori (Es.); -σφάγος, ον, che uccide tori; ἡμέρα, nel quale si fa sagrificio di tori (Sof.); -φάγος, ον, che mangia tori; -φανής, ές, simile a toro; -φθόγγος, ον, che ha voce di toro; -φόνος, ον, che uccide tori; -φόρος, ον, che porta un toro (per emblema); -φυής, ές, che ha forma di toro; ταυρόω, converto in toro; *pass.* vengo trasformato in toro; guardo, fisso lo sguardo come un toro; ταυρώδης, ες, simile a toro; -ωπός, όν, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, -ώψ, ῶπος, ὁ, η, che ha sguardo di toro.

ταύτῃ, *avv.* qui, là; in questo modo, di questa maniera, così, dunque, pertanto; in questo rispetto; ivi, colà.

ταυτί, *cioè* ταῦτα coll'ι indicativo.

ταυτίζω, uso in ugual significato.

ταὐτό-αιμος, ον, del medesimo sangue; -βουλία, ἡ, uguale volontà (C.); -γενής, ές, della stessa specie, schiatta; -γνωμονέω, ho uguali sentimenti; -γνωμοσύνη, ἡ, uguali sentimenti; -γραφέω, scrivo nel medesimo modo; -όδοξος, ον, che gode ugual fama; -δυναμέω, ho ugual significato; -δύναμος, ον, di ugual potenza; -ειδής, ές, della stessa forma; -ειπέω, dico colle stesse parole; -εργέω, faccio lo stesso; -εργία, ἡ, l'operare lo stesso (C.); -όζηλος, ον, che si occupa diligentemente della stessa cosa; -θελής, ές, che ha la stessa volontà; -όθρους, ουν, che suona ugualmente; -όθυμος, ον, concorde; -κίνητος, ον, che ha il medesimo movimento; -κλινής, ές, che è nello stesso clima; -λογέω, sono -λόγος, ον; -λογία, ἡ, ripetizione del già detto; tautologia; -λόγος, ον, che dice la stessa cosa; ταὐτόματον, *crasi att. per* τὸ αὐτόματον; ἀπὸ ταὐτομάτου, fortuitamente, senza motivo, di libera volontà; -πάθεια, ἡ, parità nel patire; natura, qualità riflessiva; -παθής, ές, che patisce la stessa cosa; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che è dello stesso padre; -ποδία, ἡ, ripetizione dello stesso piede nel medesimo verso; -ποιέω, faccio lo stesso, produco lo stesso effetto; -πολυλογέω, ripeto lo stesso con molte parole; -σήμαντος, ον, di uguale significato; -σθενής, ές, che ha uguale forza; -όσπορος, ον, generato dallo stesso; -στεγής, ές, -όστεγος, ον, che vive sotto il medesimo tetto; -συλλαβέω, ho le stesse sillabe; ταὐτότης, ἡ, identità; -ότροπος, ον, dello stesso modo; -ούσιος, ον, della stessa natura; -φυής, ές, della stessa origine o natura; -φωνία, ἡ, ugual suono; -ώνυμος, ον, che ha lo stesso nome.

ταφεύς, εως, ὁ, colui che sepellisce o fa sepellire i morti; ταφεών, ῶνος, ὁ, tomba; ταφή, ἡ, sepoltura, sepellimento, funerale; tomba, sepolcro, fossa mortuaria; ταφήϊος, α, ον, *ep. e ion.* τάφιος, α, ον, appartenente alla sepoltura, funereo; φᾶρος, lo strato funereo; ταφο-ειδής, ές, simile a tomba; τάφος, ὁ, *da* θάπτω, sepoltura, sepellimento, funerale, rito funebre (colle ceremonie consuete); tomba, sepolcro, tumulo.

τάφος, εος, τό, stupore, ammirazione (*solt. nom.*; O.).

ταφρεία, ἡ, il fare, il condurre una fossa; *spec.* un vallo; τάφρευμα, τό, la fossa scavata, condotta; vallo; τάφρευσις, εως, ἡ, il fare una fossa; ταφρεύω, scavo, conduco una fossa; ταφρο-βολέω, faccio un vallo; -ειδής, ές, -ρώδης, ες, simile ad una fossa; -ποιέω, faccio vallo e fossa; τάφρος, ἡ, fossa; vallo; τάφρον ἐλαύνειν, ὀρύσσειν, scavare una fossa; ταφρ-ωρύχος, ὁ, chi fa fosse; ingegnere.

ταφών, *v.* τέθηπα.

τάχα, *avv.* snellamente, prestamente, tosto, subito; τάχ' ἐπειδὰν, ἐπειδὰν τάχιστα, tosto che; facilmente, forse, probabilmente; *ma anche*: appena, difficilmente, forse no; *spec. nella locuz.*: τάχ' ἂν; τάχ' ἂν ἴσως, ἴσως τάχα, τάχ' ἂν που.

ταχέως, *avv. di* ταχύς, prestamente.

ταχίνας, ου, ὁ, *lacon.* la lepre.

ταχινός, ή, όν, *poet. e poster. per* ταχύς, veloce; τάχος, τό, snellezza, rapido movimento, celerità; ἐν τάχει, διὰ τάχους, μετὰ τάχους, κατὰ τάχος, *e semplic.* τάχος (*come acc. di relazione*); rapidamente, tostamente; ᾗ (ὡς, ὅτι, ὅσον) τάχος, celeremente quanto è possibile.

ταχυ-άλωτος, ον, facile, agevole a conquistarsi; -βάδιστος, ον, -βάμων, ον, -βάτης, ου, ὁ, che va celeremente; -βλαστία, ἡ, il veloce germogliare; -ύβλαστος, ον, che germoglia, cresce rapidamente; -ύγλωσσος, ον, che è

veloce, precipitoso nel parlare; -γονία, ἡ, rapida generazione; -ύγουνος, ον, con piedi veloci; -γράφος, ον, che scrive rapidamente; -δαής, ές, che abbrucia rapidamente; -ύδακρυς, υ, che piange facilmente; -δινής, ές, che ha rapido vortice; -δρομέω, corro rapidamente; -δρομία, ἡ, corsa veloce; -δρόμος, ον, che corre rapidamente; -εργία, ἡ, celerità, snellezza nell'operare o nelle imprese; -εργής, ές, -εργός, όν, che opera rapidamente; -ήρης, ες, che remiga celeremente (Esch.); -θάνατος, ον, che muore improvvisamente; -ύιππος, ον, che cavalca celeremente; -κίνησις, εως, ἡ, rapido movimento; -κίνητος, ον, che si muove celeremente; -κρίσιμος, ον, che produce celeremente la crisi; -μαθής, ές, che impara facilmente; -μετάβολος, ον, che cambia velocemente; -ύμηνις, ιος, ὁ, ἡ, iracondo; -ύμητις, ιος, ὁ, ἡ, che pensa rapidamente; -ύμοιρος, ον, che muore prestamente; -ύμορος, ον, di vita breve; che rapidamente trapassa (Esch.); -ύμυθος, ον, che parla rapidamente; -ναυτέω, veleggio o navigo celeremente; -ύνοια, ἡ, pronta intelligenza; ταχύνω, *trans.* affretto; *intr.* sono snello, mi affretto; -παθής, ές, che facilmente può essere affetto; -πειθής, ές, credulo; che facilmente può essere persuaso; -πλοέω, navigo celeremente; -πλοΐα, ἡ, celere navigazione; -ύπλοος, ον, *contr.* -ύπλους, ουν, che naviga celeremente; -ύπνοια, ἡ, celere respiro; -ύπομπος, ον, che accompagna, che scorta celeremente; διωγμοί, veloci (Esch.); -υπόρος, ον, che va, che si muove celeremente; -ύποτμος, ον, che muore presto (P.); che reca rapida morte; -ύπους, οδος, ὁ, ἡ, piede veloce (T.); -ύπτερνος, ον, che ha i piedi veloci; -πτεροῤῥυέω, perdo presto le penne; -ύπτερος, ον, che ha rapide ali (Esch.); -ύπωλος, ον, che ha veloci cavalli, che stimola i cavalli (O.); -ύῤῥοθος, ον, che corre velocemente; che cresce, gonfia, tempesta celeremente (Esch.); -ύῤῥωστος, ον, che si muove celeremente; pronto, agile (T.).

ταχύς, εῖα, ύ, snello, pronto, celere, agile, rapido, leggiero, spedito (d'uomini, di esseri inanimati e di azioni); τὸ ταχύ, la prestezza; *compar.* ταχύτερος, ταχίων, τάχιον, θάσσων, θᾶσσον, *att.* θάττων, θᾶττον; *superl.* τάχιστος (ταχύτατος); τὴν ταχίστην (ὁδόν), per la strada più celere, nel modo più rapido, al più presto; *avv.* ταχέως, ταχύ, *usato avverbialm.* τάχα; *compar.* τάχιον; θᾶσσον, *att.* θᾶττον; *superl.* τάχιστα, *anche* ταχύτατα; θᾶσσον *vale*: più presto, piuttosto, più volentieri, prima; ἐπειδή (ἐπειδάν), ὡς θᾶττον, tosto che; ἐάν (ἤν) θᾶττον, appena che; sì tosto, come, non appena; ὅ τι (ὅσον, ὡς, ὅπως) τάχιστα, al più presto possibile; ἐπεὶ (ἐπειδή, ἐπάν, ἐπειδάν, ὅταν) τάχιστα, ὅπως τ., tosto che.

ταχυ-σκελής, ές, che ha gambe veloci; -ύσπερμος, ον, che produce presto seme; -στρεφής, ές, pieghevole; ταχυτής, ῆτος, ἡ, snellezza, celerità, *spec.* dei piedi; ταχυ-τόκος, ον, che partorisce facilmente; -φυής, ές, celeremente generato; -ύφωνος, ον, che parla rapidamente; -ύχειρ, ὁ, ἡ, con mani veloci; -χειρία, ἡ, destrezza nel lavoro.

ταώνειος, ον, di pavone; ταώνιον, τό, veste su cui sono ricamati pavoni; ταώς, ώ, ὁ, ταών, ῶνος, ὁ (ταϝών), pavone (*voce semitica*).

τέ, *particella enclitica*, e, il lat. *que*, copulativa più debole di καί, con cui è spesso unito: καί τε. Nella lingua antica è particella copulativa generalissima, e serve per soggiungere a ciò che precede qualche cosa che gli sia intimamente collegato. τέ serve a collegare così due singole idee come due membri di proposizione. Assai più frequentemente del semplice τέ si trova τέ.. τέ, molto più debole di καί.. καί, e da tradursi con un solo *e*. Qualora si colleghi un membro di proposizione negativo con un positivo, il τέ è unito alla negazione; quindi οὔτε, τέ. Frequente è del pari τε καί, comunemente uniti qualora si tratti di collegar due idee; ma se si tratti di collegare due membri di proposizione, sempre diviso: τέ.. καί, nel qual caso il secondo membro spicca notabilmente, sebbene si traduca con un solo *e*. Spesso trovansi due membri di proposizione uniti per mezzo di τέ.. καί, dove aspetteremmo in quella vece καί ..τέ. Con τε καί va del pari τε.. ἰδέ, ἠδέ in Omero; invece di τέ.. τέ trovasi anche τέ.. δέ (τέ.. οὐδέ, μηδέ,

αὐτάρ), quando vogliasi far meglio scorgere l'antitesi del secondo membro; talvolta ad un μέν invece di un δέ seguita un τέ, quando non trattisi di contraporre, ma semplicemente di enumerare ed ordinare. Siccome le proposizioni relative sono nate da proposizioni originariamente dimostrative, così si spiegano le locuzioni: ὅς τε, ὅσπερ τε, ἅτε, ὅσος τε, οἷός τε, ὥστε, ὡσεί τε, ὅτε τε, ὅκως τε, ἐπεί τε, ἔνθα τε, ἵνα (dove) τε. τέ si unisce anche con altre particelle per collegare proposizioni, nei quali casi il τέ serve a soggiungere e coordinare la proposizione colla precedente, mentre l'altra particella fa sentire viemmeglio questo collegamento; così γάρ τε, giacchè; καὶ γάρ τε, giacchè anche (γάρ τε καί); καί τε, e, nel qual caso τέ indica il semplice collegamento della proposizione colla precedente, mentre καί dinota il soggiungimento di qualche cosa di nuovo; δέ τε, *anche*: οὐδέ τε, ἀλλά τε, dove il τέ coordina, mentre il δέ indica la contraposizione col precedente. Finalmente serve anche τέ.. τέ a dinotare la corrispondenza e la concordanza tra due membri di una proposizione, nel qual caso perde la sua originaria significazione e diventa un semplice segno; così trovasi μέν τε.. δέ τε (ἀλλά τε); talvolta τέ soltanto con μέν, per modo che nel secondo membro seguita un semplice δέ; αὐτάρ, οὐδέ, od anche con leggiero anacoluto un ἠδέ; in proposizioni condizionali la correlazione tra la proposizione principale ipotetica e la sua dipendente viene indicata per mezzo di τέ.. τέ: εἴπερ τε.. τέ, εἴπερ τε.. ἀλλά τε; talvolta manca nella proposizione principale il τέ; così pure una proposizione secondaria relativa viene collegata colla sua principale per mezzo di τέ.. τέ.

Per la *collocazione* si noti che il τέ sta per lo più dopo quella parola che deve esser posta in relazione con un concetto precedente o susseguente, o dopo la prima parola della proposizione da aggiungersi o coordinarsi con un'altra, eccettuato il caso che tra la parola alla quale appartiene il τέ e la particella stessa si frapongono τίς o particelle monosillabe; se due o più parole dipendenti da una preposizione vengono collegate per mezzo di τέ.. τέ (καί), il τέ seguita subito dopo la preposizione, senza distinzione se questa si ripeta o no. Quando una parola appartiene a tutti e due i membri di una proposizione, il τέ viene comunemente unito a questa parola; se il sostantivo che dev'essere collegato con un altro è accompagnato dall'articolo, il τέ si unisce comunemente all'articolo; il τέ si unisce spesso immediatamente anche a pronome relat., ad avv. relat. e congiunzioni.

τέ' *per* τεά (*Il.*, v, 237).

τεάφη, ἡ, τέαφον, τό, *alessandrino per* θεῖον, zolfo.

τέγγω, *fut.* τέγξω, faccio scorrere, spargo, verso; *pass.* mi verso, mi spando, prorompo; inaffio, irrigo, bagno, *spec.* di lagrime; rendo molle, ammollisco.

τέγεος, ον, fornito di tetto, coperto (*Il.*, vi, 248); τέγη, ἡ, tetto.

τεγκτός, ἡ, όν, che si può rammollire bagnando; τέγξις, εως, ἡ, il rammollire bagnando.

τέγος, τό, tetto, copertura; ogni parte della casa coperta, gabinetto, camera, sala.

τεθαῤῥηκότως, *avv.* confidentemente, fidatamente, francamente.

τέθηπα, *perf. dalla rad.* θαπ *ovv.* ταφ, *con signif. del pres.* stupisco, sono stupito; *il piuccheperf.* ἐτεθήπεα, *con signif. dell'imperf. o dell'aor.*, stupii, rimasi stupito; τινά, guardo uno con istupore; *dalla rad.* ταφ, *l'aor.* ἔταφον, *conservato solt. nel partic.* ταφών, *nelle frasi*: στῆ δὲ ταφών, *e* ταφὼν ἀνόρουσε (O.).

τέθμιος, α, ον ed ος, ον, *dor. per* θέσμιος, stabilito; legale, consueto, conveniente (P.); τὸ τ., legge, costumanza; τεθμός, ὁ, *dor. per* θεσμός, legge, costumanza (P.).

τεθορυβημένως, *avv.* tumultuosamente, disordinatamente.

τεθρ-ήμερον, τό, quattro giorni; -ιππηλάτης, ου, ὁ, che conduce una quadriga; -ιπποβάμων, ονος, -βάτης, ου, ὁ, che monta, che regge quadrighe; τέθριππον, τό, quadriga, tiro a quattro, cocchio tirato da quattro cavalli; τέθρ-ιππος, ον, con, di, a quattro cavalli; tirato da quattro cavalli; ἅμιλλαι, corsa a gara colle quadrighe; -ιπποτροφέω, tengo, mantengo cavalli

da quadriga; -τρόφος, ον, che tiene o mantiene un tiro a quattro, cavalli per una quadriga.

τεθρυλημένως, *avv.* notoriamente; τεθρυμμένως, *avv.* mollemente.

τεῖδε, *dor. per* τῇδε, qui; τεΐν, *dor. dat. sing. da* σύ.

τεινεσμός, οῦ, ὁ, stitichezza; -μώδης, ες, stitico.

τείνω, *fut.* τενῶ (*rad.* τα, ταν, τεν), *trans.* stendo, tendo; ἡνία τ., raccolgo, tiro a me; ἐξ ἄντυγος ἡνία τείνας, avvolgo all'anse del cocchio; mando un suono, un grido che rimbomba lungamente; λόγον, prolungo; αἰῶνα, βίον, consumo, dissipo; stendo, getto a, porgo; stendo, distendo; εἴς τινα τὸν λόγον, rivolgo; distendo, allargo; *intr.* mi stendo; mi distendo (di paesi e montagne); τείνειν πρός τινα (πρός τι), mi avvicino, sono simile ad uno o ad una cosa; τείνειν εἴς τινα, τι, πρός τινα, τι, ἐπί τι, sono diretto ad, mi riferisco a, risguardo uno, interesso; tendo, ho la mira a; *di pers.*: tendo a, vado, mi affretto verso, alla volta di; *pass.* vengo disteso, prosteso; *al perf. e piuccheperf.*: sono, giaccio disteso (di morti, persone o cose in riposo); mi stendo, mi spando, mi diffondo; sono diretto, sono rivolto.

τεῖρος, τό, *ep. per* τέρας, stella, costellazione (*solt. plur.*).

τείρω, *poet. att.*, *e pass.*, *solt. pres. e imperf.* sfrego, consumo sfregando; consumo, svigorisco, esaurisco, vesso, tormento, affliggo (O., T.).

τειχεσι-πλήκτης, ου, ὁ, che scuote le mura; -πλήτης, ὁ, che s'avvicina alle mura; che rovescia, sovverte le mura (*epit.* di Marte, O.).

τειχέω, τειχίζω, *fut.* ιῶ, costruisco, erigo un muro (*assol.*); *med.* τεῖχος τειχίσασθαι, mi erigo un muro; circondo con un muro, fortifico; τειχήρης, ες, rinchiuso nelle mura; assediato; τειχήρεας ποιέειν τὰς πόλιας, assedio; τειχήρεις εἶναι, esser rinchiusi, assediati; τειχικός, ή, όν, murale; τειχιόεις, εσσα, εν, τειχήεις, εσσα, εν, ben murato, provveduto di forti mura; τειχίον, τό, piccolo muro, muro di case o di siepe; τείχισις, εως, ἡ, τειχισμός, οῦ, ὁ, muramento; fabbrica, fondazione, erezione di un muro, di una trincea; τείχισμα, *dimin.* -μάτιον, τό, muro eretto, trincea, baluardo; -στής, οῦ, ὁ, chi erige un muro; τειχο-δομέω, fabbrico un muro; -δομία, ἡ, erezione di un muro o di una trincea; -δόμος, ον, -ποιός, όν, che erige un muro, una trincea; -καταλύτης, ου, ὁ, chi distrugge muro; -κρατέω, m'impadronisco d'una fortezza.

τειχ-ολέτις, ιδος, ἡ, che rovina le mura, crollatrice di torri; τειχο-μαχεῖον, τό, macchina d'assedio; -μαχέω, òppugno mura, assalto una fortezza, una trincea; -μάχης, ου, ὁ, -όμαχος, ον, assalitore di fortezze; -μαχία, ἡ, *ion.* -ίη, oppugnazione di mura, assalto di una fortezza o trincea; -μαχικός, ή, όν, appartenente, acconcio a prendere mura d'assalto; -ποιέω, erigo un muro, una trincea; -ποιΐα, ἡ, l'erigere fortificazioni; -ποιός, όν, che erige mura; ὁ τ., un pubblico officiale deputato alla conservazione delle mura di Atene; -όπυργος, ὁ, torre sopra un muro con passaggio; τεῖχος, εος, τό, il fabbricato; *spec.* un edifizio a difesa, muro, baluardo, trincea, fortezza; riparo, difesa; τειχο-σείστης, ου, ὁ, scotitore di mura; -σκοπία, ἡ, il guardare dalle mura; -φυλακέω, custodisco le mura o la fortezza; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode, guardia delle mura, comandante della fortezza; τειχύδριον, τό, *dimin. di* τεῖχος; τείχωμα, τό, trincea.

τείως, *ep. per* τέως.

τεκμαίρω, stabilisco un segno; stabilisco, determino; *comun. med.* stabilisco, determino, dispongo; ὁδόν τινι, mostro la strada anzi tratto; predico, prenunzio; prendo di mira, argomento, congetturo, conchiudo, giudico (*assol. e* τί, τινί, περὶ τινός τινι); τ. ἔκ τινος, tiro una conclusione; τέκμαρ, τό, in Omero sempre τέκμωρ, *solt. nom. e acc.*, segno, meta; fine; Ἰλίου τ., *cioè* la distruzione d'Ilio; segno per ricordanza, ricordo; segno, contrassegno, traccia, prova; τέκμαρσις, εως, ἡ, il congetturare, l'argomentare, l'opinare; τεκμηριάζω, do un segno; τεκμήριον, τό, circostanza dalla quale si deduce o conchiude; contrassegno, mezzo di prova, prova; τ. δέ, n'è prova, serve di prova; τεκμηριόω, do una prova, provo; τεκμηριώδης, ες, a modo di prova; τεκμηρίωσις, εως, ἡ, dimostrazione.

τεκνίδιον, τεκνίον, τό, *dimin. di* τέκνον, fanciulletto, figliuolo; *spec.* di fan-

ciullo a cui si voglia amorevolmente parlare; τεκνο-γονέω, procreo figli; -γονία, ἡ, procreazione, parto di fanciulli; -γόνος, ον, che procrea o partorisce fanciulli; -δαίτης, ου, ὁ, divoratore dei figliuoli; τεκνόεις, εσσα, εν, che ha molti figli; τεκνο-θυσία, ἡ, il sacrificare i figliuoli; -κτονέω, uccido i figliuoli; -κτόνος, ον, uccisore dei figli (T.); τεκν-ολέτειρα, ἡ, ἀηδών, orbato de' figli (Sof.); τέκνον, τό, il procreato, il nato; figlio e figlia; C. *anche*: nipote, discendente, ed in varie locuzioni figurate, come τέκνα φωτός, κατάρας τέκνα, *di animali*: nato, parto, figlio; παμφόρου γαίας τέκνα, i fiori; αἰθέρος τ., gli uccelli; τεκνοποιέω *e med.*, procreo, partorisco figli; -ποίησις, εως, -ποιΐα, procreazione di figli; -ποιητικός, ή, όν, atto a procreare figliuoli; -όποινος, ον, vendicatore dei figli (Es.); -οποιός, όν, che genera, che partorisce figli; atto alla generazione; γυνή, feconda; -ραίστης, ου, ὁ, uccisore di figliuoli; -σπορία, ἡ, procreazione di figli; -σπόρος, ον, che procrea figli; -σσόος, ον, che salva i figli; -σφαγία, ἡ, uccisione di figliuoli; -τροφέω, nutro, allevo figli; -τροφία, ἡ, allevamento de' figli; -τρόφος, ον, che alleva figli; -τρώκτης, ου, ὁ, divoratore dei figli; τεκν-ουργέω, procreo figli; -ουργία, ἡ, generazione di figli; τεκνοῦσσα, ἡ, *fem. di* τεκνόεις, che ha figli; -φαγέω, divoro i figli; -φαγία, ἡ, il divorare i figli; -φάγος, ον, che divora i figli; -φονέω, uccido i figli; -φόρος, ον, gravido; τεκνόω, genero figli (dell'uomo); *anche med.*; *pass.* sono generato o partorito; provvedo di figli; τέκνωμα, τό, il prodotto; τέκνωσις, εως, ἡ, generazione, procreazione; adozione; τέκος, τό, *poet. per* τέκνον, figlio, figlia.

τέκταινα, ἡ, l'artefice; τεκταίνω, *comun. med. fut.* -ανοῦμαι (τεκτονεύω), fabbrico, costruisco (*assol.*); reco ad effetto, *spec.* in maniera scaltra o maligna; ἀπόφθεγκτόν τινα, rendo muto; *pass.* τὰ ὕστερον τεκταινόμενα, astuzie, frodi inventate dipoi.

τεκτικός, ή, όν, atto a generare.

τεκτόν-αρχος, ὁ, ἡ, che presiede alle arti belle; τεκτονεία, -νία, ἡ, il lavorare in legno; -νεῖον, τό, bottega di falegname; τεκτονικός, ή, όν, appartenente al legnaiuolo o all'architetto, attinente o idoneo a tale officio; ὁ τ., il legnaiuolo o l'architetto; ἡ τ., τὰ τ., l'architettura.

τεκτονό-χειρ, ὁ, ἡ, artefice colle mani; τεκτοσύνη, ἡ, l'arte del legnaiuolo o dell'architetto; τέκτων, ονος, ὁ, ἡ, τέκτων δούρων, digrossatore di travi, artefice in legno; legnaiuolo, stipettaio, scultore, fabbro, fabbricatore di navi, architetto; κεραοξόος τ., lavoratore in corno, artefice; che genera, che produce; cagione, origine.

τελαμών, ῶνος, ὁ, cintura, baltéo, una larga striscia di cuoio che serviva per portare lo scudo o la spada; coreggia per legare saldamente; benda, fascia da ferite; per avvolgere mummie; τελαμωνίζω, io fascio.

τελε-άρχης, τελέαρχος, ου, ὁ, duce d'una schiera di duemila e quarantotto uomini; -αρχία, ἡ, schiera di soldati di tal numero ed il loro comando.

τελέεις, *poet. per* τελήεις, ἔπεα, veraci, non ingannevoli.

τελέθω, *solt. pres. e imperf.* sono diventato, sono; *anche per* τελέω, reco a compimento; faccio nascere.

τελειο-γονέω, genero, metto al mondo in forma compiuta; -γόνος, ον, che produce frutto perfetto; -καρπέω, porto frutti compiuti; -όκαρπος, ον, che porta frutti compiuti; -ποιέω, rendo perfetto, compiuto; -ποιός, όν, che rende compiuto; -πώγων, ωνος, ὁ, chi ha barba non tosata; τέλειος e τέλεος, α, ον ed ος, ον, finito, compiuto, perfetto nella sua specie, senza macchia, eletto; τ. πρός τι, perfetto od idoneo a; εἴς τι, κατά τι, in alcuna cosa; τὸ τέλειον, perfezione; adulto, maturo, in età virile, matura; τέλειον ἅρμα, carro tirato da cavalli maturi; pieno, intiero; ἀριθμός, numero uguale alla somma di tutti i suoi fattori; τελεία (στιγμή), punto fermo; compiuto, adempiuto, che viene a compimento, che si effettua; fermamente deciso o determinato; che compie, che decide, che concede adempimento (θεοί, *spec. come epit.* di Giove); ἀνὴρ τέλειος, che ha il τέλος, *cioè* il dominio nella casa; *avv.* τελέως e τελείως, compiutamente, onninamente; τελειότης, ητος, ἡ, perfezione (C.); τελει-ουργέω, reco a perfezione; τελειόω e τελεόω, compisco, termino, conduco a termine, faccio andare a compimento, faccio

che riesca; reco a piena formazione, a maturità; reco alla perfezione, rendo perfetto; consacro, inauguro; *pass.* divento compiuto, perfetto, finito; mi adempio, vado al termine; arrivo a piena formazione o maturità; divento perfetto; τελείω *v.* τελέω, τελείωμα, τό, compimento; consacrazione; τελείωσις, εως, ἡ, compimento, adempimento; perfezionamento; perfezione; -ωτής, οῦ, ὁ, colui che adempie; τελειωτικός, τελεωτ., ή, όν, atto a compiere o adempiere.

τελεο-γονέω *ecc. v.* τελειογονέω,; τελεοδρόμος, ον, che continua la corsa; -όμηνος, ον, con piene (con tutte le) lune; ἄροτος, l'anno compiuto (Sof.); τέλεος, τελεόω *ecc. v.* τέλειος, *ecc.*

τελεσιάς, άδος, ἡ, sorta di danza in armi.

τελεσί-δρομος, ον, che compie la corsa; -καρπέω, -ίκαρπος, ον, *vale* τελειοκ.; -ουργέω, produco il fine, reco a compimento; -ούργημα, τό, -ουργία, ἡ, compimento: -ουργός, όν, che produce il fine, che reca a compimento; attivo, efficace; τέλεσις, εως, ἡ, compimento; esito; τέλεσμα, τό, imposta; spesa; cosa consacrata; talismano; τελεσσίγαμος, ον, *poet.* che consacra le nozze; -ίγονος, ον, che rende maturo; -δώτειρα, che dà compimento, adempitrice (T.); -ίμορος, ον, ἠώς, giorno di morte; -ίνοος, ον, *poet.* che adempie quant'ha in animo; -ίτοκος, ον, che compie il parto; -ίφρων, ον, *poet.* che adempie, che manda ad effetto il suo divisamento (Esch.).

τελεστήριον, τό, cappella sacra; τὰ τελεστήρια (ἱερά), sagrificii per imprese felicemente compiute; τελεστής, οῦ, ὁ, sacerdote che consacra; mago; -στικός, ή, όν, appartenente al τελεστής, ὁ, appartenente all'iniziatore; βίος, vita sacerdotale; attinente all'iniziazione od ai misteri; τελέστωρ, ορος, ὁ, chi reca a compimento; τελεσ-φορέω, reco a maturità; consacro (τινά); rendo tributo; -φόρημα, τό, maturità; -φόρησις, εως, ἡ, il maturare; -φόρος, ον, *trans.* che conduce allo scopo od al fine, che compie, che reca a compimento, decisivo; che ha pieno potere; *intr.* che viene a compimento; compiuto, pieno; che si adempie.

τελετ-αρχέω, reco a compimento; -άρχης, ου, ὁ, che conferisce l'ultimo grado (ne' misteri); -αρχία, ἡ, il supremo segreto (C.); -αρχικός, ή, όν, che conferisce l'ultimo grado di consacrazione; τελετή, ἡ, consacrazione, iniziazione, *spec.* in misteri religiosi; solennità, cerimonia religiosa, uso religioso (*comun. plur.*); sacerdozio, carica sacerdotale a cui si richiede una speciale consacrazione; solennità funebre; τελετη-φορία, ἡ, solennità; τελετ-ουργία, ἡ, consacrazione; -ουργός, όν, che consacra.

τελευταῖος, α, ον, che sta in fine, ultimo; παρελθόντες τελευταῖοι, presentandosi ultimi; ἐφέψομαι τ., io seguiterò, terrò dietro in ultimo; ἡ τελευταία (ἡμέρα), l'ultimo giorno; τὸ τ. ἐκβάν, l'ultimo avvenimento; *avverb.* τελευταῖον, τὸ τελευταῖον e τὰ τελευταῖα, in ultimo, ultimamente, per l'ultima volta; l'estremo, il più alto, il più grande; τελευτάω, *trans.* conduco al fine, finisco, conchiudo; τὸν ὅρκον, proferisco pienamente; τὸν βίον (αἰῶνα), muoio; *col gen.*, finisco, conduco a termine, eseguisco, do compimento; *pass. col fut. med.* finisco, vengo a compimento, accado; *intr.* finisco, vengo a termine, prendo un esito; termino di parlare; ἐς, ἐπί, πρός τι τελευτᾶν, finire in; riuscire, trapassare a; mi adempio (di un sogno, di una visione); trapasso, muoio, sono ucciso (ὑπό τινος); *il partic.* τελευτῶν *con un altro verbo va tradotto*: all'ultimo, finalmente; τελευτέω, *ion. per* -τάω, *solt. nel partic.* τελευτέοντας; τελευτή, ἡ, finimento, compimento; fine, chiusa, conclusione; *spec.* βιότοιο, βίου τ., ed anche senza complemento: fine della vita, morte; ἐς τελευτήν, nella fine, all'ultimo; ἐπὶ τελευτῆς, ἐν τελευτῇ, alla fine; adempimento; esito, successo; fine, scopo.

τελέω, *ep. anche* τελείω, *fut.* τελέσω, *att.* τελῶ, *ep.* τελέω (τελίσκω), *trans.* reco a termine, compisco, finisco, termino, metto in opera, reco ad effetto, apparecchio, appresto; produco, faccio (τί); ἦμαρ, faccio spuntare il giorno; κότον, χόλον, placo, ammanso; ἱερὰ, θυσίαν τ., celebro, solennizzo; faccio pervenire a compimento, ad esecuzione; concedo, presto, faccio che avvenga o che si adempia; λυγρά, mando; τινὶ κακόν, apparecchio; *pass.* vengo effettuato o recato ad effetto,

accado; vengo adempiuto, son recato ad effetto; *med.* τὴν δίκην τελέσασθαι, condurre a termine; *alla significaz.* concedo, presto, faccio che avvenga *si unisce quella di*: presento, pago una multa, un tributo; σῖτον (come imposizione), consegno, *spec.* del pagamento di imposte. Siccome poi in Atene i cittadini erano divisi in classi secondo le loro sostanze, e secondo la classe pagavano più o meno allo stato, perciò la frase εἰς ἱππάδα *ovv.* εἰς ἱππῆς τ. *significò* pagare l'imposta dei cavalieri, *cioè* appartenere alla classe dei cavalieri; *e generalm.* τ. εἴς τινας, appartenere ai, essere annoverato trai; *pass.* vengo pagato; mi faccio pagare; pago, sborso, spendo; reco a compimento od a maturità; consacro, inizio (τινά); *comun. pass.* vengo consacrato o iniziato; sono nominato od eletto a; *intr.* vengo in adempimento.

τελήεις, εσσα, εν, perfetto, immacolato, trascelto.

τέλθος, εος, τό, *poet. per* τέλος, sagrificio.

τελικός, ή, όν, appartenente al fine, al termine; τελικά ἀγαθά, beni assoluti; che è alla fine.

τελλῖνα, τελλίνη, ἡ, sorta di conchiglia che si può mangiare.

τέλλω, *fut.* τελῶ, finisco, compisco, reco ad effetto; *pass.* divento, surgo, nasco, prendo origine.

τέλμα, τό, melma, fango, pantano, palude; τελματιαῖος, α, ον, paludoso, melmoso; τελματόομαι, converto in palude; τελματώδης, ες, pantanoso, paludoso.

τέλος, εος, τό, segno, fine; τέλος (θανάτοιο), il fine, il punto della morte; τ. ἔχειν, aver compimento, aver fine; τ. λαβεῖν, finire; τ. ἐπιθεῖναί τινι, mettere fine a, finire; τέλος e τὸ τέλος (*come acc. di specificata relaz.*), alla fine, all'ultimo, finalmente; διὰ τέλους, sino alla fine, continuatamente, assolutamente, pienamente; fine, scopo; πρὸς οὐδὲν τ., a nessuno scopo; il termine stabilito, determinato; τοῦτο τοῦ χρόνου τ., questo spazio di tempo; compimento, adempimento, concessione; maturità; τ. λαβεῖν, vengo a termine, mi compio; τ. ἐπιθεῖναί τινι, recar qualche cosa ad effetto, a compimento; la decisione, il successo, l'esito, la conseguenza, il risultamento; il premio della lotta; οἱ ἐν τέλει (ὄντες, i magistrati, i pubblici officiali; quelli che tengono cariche e dignità pubbliche (*anche semplic.* τὰ τέλη); la determinazione finale, la conclusione; comando; piena, compiuta maturità; il colmo, il grado massimo; τ. λαβεῖν, raggiungere la maturità (di messe); πρὸς τ. ἰέναι τινός, arrivare al colmo di; ἅπτεσθαι τοῦ τέλους, raggiungere l'ideale; l'adempimento, il pagare; *anche*: il pagato; la tassa, l'imposizione, il censo; sagrificio, libagione: rendita, provento; dispendio, spesa; l'iniziare in cose sacre, consecrazione; misteri, cerimonie sacre; solennità con cerimonie religiose; γαμήλιον τ., τὰ νυμφικὰ τέλη, solennità nuziali; schiera (di numero determinato e stabilito), corpo, reggimento, squadrone; *nell'esercito romano*: legione; *di flotte*: squadra; τέλοσδε, verso lo scopo.

τέλσον, τό *vale* τέλος, fine; τ. ἀρούρης, il confine, il termine del campo, *cioè* il campo circoscritto (O.).

τελχίν, -χίς, ῖνος, ὁ, ἡ, incantatore, -trice; maligno; -χινώδης, ες, maligno.

τελων-άρχης, ου, ὁ, capo dei pubblicani; τελωνεῖον, τό, dogana; τελωνέω, sono pubblicano; impongo un dazio; τοὺς λόγους, mi faccio pagare le lezioni; τελώνης, -νήτης, ου, ὁ, publicano, appaltatore di gabelle pubbliche; τελωνία, ἡ, l'officio del τελώνης, l'esazione, il riscotimento delle pubbliche gabelle; -νιάς, άδος, ἡ, da publicano; -νικός, ἡ, όν, risguardante il τελώνης; νόμοι, leggi sulle gabelle; τελώνιον, τό, telonio; banco del gabelliere.

τεμαχίζω, sminuzzo, taglio in pezzi; τεμαχισμός, οῦ, ὁ, il tagliare in pezzi; -χιστός, ή, όν, tagliato; τεμαχίτης, ου, ὁ, pesce salato tagliato in pezzi; τέμαχος, ὁ, *dimin.* τεμάχιον, τό, un pezzo reciso, *spec.* di grossi pesci di mare in salamoia o di carne salata.

τεμενίζω, rendo τέμενος, consacro; τεμενικός, ή, όν, come un τέμενος; τεμενικαὶ πρόσοδοι, rendite di beni sacri; τεμένιος, α, ον, del sacro ricinto o bosco (SOF.); τέμενος, τό, un tratto di paese separato dal restante; *spec.* la parte del territorio comune che veniva assegnata al re; terra o bene demaniale; paese consacrato ad una divi-

nità, bosco sacro; ricinto, circuito del tempio; τ. αἰθέρος, regione celeste; τεμεν-οῦχος, ον, che possiede un recinto sacro.

τέμνω, *ion. e dor.* τάμνω, *fut.* τεμῶ, *ion. e dor.* ταμῶ, taglio, sono acconcio al tagliare (di chirurgo; *comun. unito a* καίειν); taglio, formo tagliando; ὁδούς, ὀχετούς, διάπλους, apro, taglio, scavo; τετμημένη ὁδός, strada costrutta, aperta, condotta; taglio pel mezzo, taglio in pezzi, trincio; foro, ferisco; immolo; ὅρκια τ., conchiudo un trattato, una lega, e compio (in tale occasione) un solenne sagrificio (*anche med.*); *assol.* τάμνειν τινί, conchiudere un accordo con uno; fendo (coll'aratro); πέλαγος, fendo, solco con nave; mi metto per una strada; segno, batto una strada; μέσον τέμνειν, battere la via del mezzo; taglio via, recido; δένδρα, abbatto (*anche med.*; *coll'acc. del tutto e della parte recisa*); τὸν λίθον τ., spezzo; τὸν σῖτον, distruggo la messe; ἀγρούς, γῆν, devasto, desolo; *col gen. partit.* τῆς γῆς τέμνειν, devasto una parte del territorio; distacco, disgiungo (una parte di un tutto) ed assegno a; τέμενος τάμνειν τινί, assegnare ad uno una parte del territorio; sorprendo, intercetto, ne meno in bottino; intercipio; taglio, tronco per me; *l'aor.* ἔτετμον *ha la significaz.*: m'imbattei, raggiunsi (*coll'acc.*, O.); τίνα πόρον τέτμω; qual via devo io prendere? (Es.).

Τέμπεα, *contr.* Τέμπη, τά, ogni regione amena (perchè la valle di Tempe tra l'Olimpo e l'Ossa era celebrata per la sua amenità); τεμπικός, ή, όν, della valle di Tempe; τεμπώδης, ες, simile a valle irrigata.

τεναγίζω, depongo il limo, m'impaludo (della corrente di un fiume); τέναγος, τό, acqua bassa, fondo basso, luogo paludoso, stagno; τεναγόω, converto in palude; τεναγώδης, ες, paludoso; che vive in bassa acqua.

τενθεία, ἡ, ghiottoneria; τενθεύω, sono ghiotto.

τενθρηδών, όνος, τενθρήνη, ἡ, ape selvatica; τενθρήνιον, τό, favo della τενθρήνη; τενθρηνιώδης, ες, simile a favo.

τενοντ-άγρα, ἡ, malattia dei muscoli posteriori del collo; τενοντό-τρωτος, ον, ferito nella cervice; τενοντόω, τενοντοκοπέω, taglio la cervice, decapito; τένων, οντος, ὁ, tendine, nervo; *spec.* i nervi della cervice.

τέξις, εως, ἡ, il partorire.

τεός, ά, όν, *ion. e dor. per* σός.

τεράζω, parlo di cose meravigliose.

τέραμνον e τέρεμνον, τό, stanza, camera, portico; casa (T.).

τεραμότης, ἡ, qualità che una cosa cuocendo si rammollisce; τεράμων, ον, facile a cuocersi (*spec.* di legumi).

τέρας, ατος, τό, *gen. ep.* τέραος, *ion.* τέρεος, *nom. plur. ep.* τέραα, *ion.* τέρεα, stella, e perchè ogni meteora si considerava come un segno del futuro: presagio, portento, augurio (di ogni straordinario accidente nella natura, con cui secondo l'opinione dell'universale gli Dei significavano agli uomini un avvenimento futuro); ogni essere, ogni cosa di qualità straordinarie, insolite, portento, mostro, maraviglia; aborto, figura mostruosa; maraviglia, cosa o discorso incomprensibile; miracolo; τερα-σκόπος, ον; καρδία, animo presago, grave di presentimenti (Esch.); ὁ τ., l'indovino (T.); τεραστικός, ή, όν, τεράστιος, ον, mirabile, maraviglioso, incomprensibile; Ζεύς, che invia τέρατα; τερατεία, ἡ, τεράτευμα, τό, discorso o racconto di maraviglie, di cose incomprensibili; vane ciarle; τερατεύομαι, faccio, spaccio, millanto cose maravigliose, incomprensibili; τερατίας, ου, ὁ, chi spaccia cose incredibili; τερατικῶς, *avv.* in modo incomprensibile; τεράτισμα, τό, -τισμός, οῦ, ὁ, *valgono* τέρας.

τερατο-γονία, ἡ, il procreare mostri; -γραφέω, descrivo cose meravigliose; -εργάτης, ου, ὁ, chi fa miracoli; -λογέω, parlo di miracoli; -λόγημα, τό, racconto di cose meravigliose; -λογία, ἡ, *vale* τερατεία; -λόγος, ον, che racconta cose mirabili, di chi si raccontano cose mirabili; -μορφία, ἡ, forma strana, non naturale; -όμορφος, ον, che ha forma strana; -ποιέω, faccio miracoli; -ποιΐα, ἡ, il fare miracoli; -ποιός, όν, che fa miracoli; -σκοπία, ἡ, osservazione ed interpretazione dei pronostici; -σκόπος, ον, che osserva e spiega pronostici; ὁ τ., interprete di pronostici, indovino; il romano *haruspex*; -τοκέω, partorisco mostri; -τοκία, ἡ, il partorire mostri; -τόκος, ον, che partorisce mostri; -ουργέω, opero miracoli;

-ούργημα, τό, miracolo; -ουργία, ἡ, il fare miracoli; giocoleria; -ουργός, όν, che opera miracoli; τερατόομαι, ammiro; come miracolo; τερατώδης, ες, di specie o natura maravigliosa; mirabile, portentoso; -ωδία, ἡ, l'essere miracoloso; -ωπός, όν, mirabile, strano a vedersi.

τερεβινθίζω, somiglio a terebinto; τερεβίνθινος, *e meglio* τερμίνθινος, η, ον, di terebinto; τερέβινθος, *e meglio* τέρμινθος, ἡ, terebinto (*pistacia terebinthus*); -θώδης, ες, simile a terebinto.

τέρενος, η, ον, *vale* τέρην; τερενό-χρως, οος, *att.* -χρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, di morbida pelle.

τερετίζω, grisolo; pigolo; cantarello; preludio; τερέτισμα, τό, τερετισμός, οῦ, ὁ, il pigolare, cantarellare.

τέρετρον, *dimin.* τερέτριον, τό, succhio, succhiello.

τερηδονίζομαι, sono roso dai tarli; ho la carie; τερηδών, όνος, ἡ, il tarlo; carie.

τέρην, τέρεινα, τέρεν, arrotondato, rotondo; tondeggiante, pienotto; liscio, fino, tenero delicato.

τερθρεία, ἡ, τέρθρευμα, τό, *vale* τερατεία; τερθρεύομαι, *vale* τερατεύομαι, fantastico.

τέρθριος, ὁ, gomena per tendere le vele; τέρθρόν, τό, estremità.

τέρμα, τό, meta, dove si corre a gara o si trae col disco; fine, scopo di uno studio, di uno sforzo; fine, confine, limite; τὰ τέρματα συνάγουσι οἱ ποταμοί, uniscono, confondono; τέρμα, fine della vita; ἐπὶ τέρματι, alla fine, ultimamente; decisione, momento decisivo; il colmo, il sommo (κακῶν, T.);

τερματίζω, -τόω, io confino.

Τερμέρειον (-ριον) κακόν, *proverb.* sventura considerata come una giusta punizione (dal nome di un ladrone Τέρμερος).

τέρμινθος, ἡ, *ed altre forme v. sotto* τερέβινθος.

τερμιόεις, εσσα, εν, che arriva sino al fine; ἀσπίς, scudo che cuopre tutta la persona (O.); τέρμιος, α, ον, τερμόνιος, η, ον, che si trova alla fine, finale, ultimo; πάγος, situato al termine della terra; τέρμων, ονος, ὁ, *vale* τέρμα.

τερπι-κέραυνος, ον, che gode del tuono e del fulmine (*epit.* di Giove; O.).

τερπνός, ἡ, όν, che diletta, che rallegra, piacevole, giocondo, amabile, attraente; *superl. anche* τέρπνιστος; τέρπω, *fut.* τέρψω, sazio, ristoro, ricreo, diletto, rallegro, diverto (τινά, τί); ἧλιξ τέρπει τὸν ἥλικα, simile con simile s'accompagna; *med. e pass.* mi sazio, mi diletto, godo, sono lieto; γόοιο, mi sazio di pianto; mi diletto, mi compiaccio (τινί); τερπωλή, τερπών, όνος, ἡ, il diletto, piacere.

τερσαίνω, *aor.* ἐτέρσηνα, *inoltre un pass.* τέρσομαι, *aor.* ἐτέρσην, asciugo, detergo, αἷμα; *pass.* vengo asciugato, disseccato; divento asciutto, inaridisco; τερσία, ἡ, congegno per disseccarvi alcunchè.

τέρφος, εος, τό, pelle; callo; guscio.

τερψίμ-βροτος, ον, che rallegra uomini; -ίνοος, ον, che rallegra il cuore; τέρψις, εως, *ion.* -ιος, ἡ, sazietà, saziamento, appagamento, τ. πόθου; godimento, diletto, piacere; τερψί-χορος, ον ed ος, α, ον, che si diletta della danza; Τερψιχόρα, *ion.* -ρη, ἡ, la danzatrice, una delle nove Muse, inventrice e soprastante all'arte della danza.

τεσσαρά-βοιος, ον, del valore di quattro buoi (*Il.*, XXIII, 705); τεσσαρα-καί-δεκα, *indeclin.* quattordici; *anche* τεσσαρεσκαίδεκα, *ion.* τεσσερεσκαίδεκα; gli attici preferiscono la forma divisa e declinabile τέσσαρες καὶ δέκα; -δεκάδωρος, ον, largo quattordici mani; -δέκατος, η, ον, il quattordicesimo; -δεκέτης, ες, di quattordici anni; τεσσαρακονθήμερος, ον, di quaranta giorni; τεσσαράκοντα, *att.* τεττ-, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* quaranta; τεσσαρακοντα-ετής, ές, di quarant'anni; -ετία, ἡ, tempo od età di quarant'anni; -καιπεντακισχιλιοστός, ἡ, όν, il quarantacinquemillesimo; τεσσαρακοντάκις, *avv.* quaranta volte; -άπηχυς, υ, alto quaranta braccia; τεσσαρακοντάς, ἡ, il numero quaranta; quaranta giorni: τεσσαρακοντ-ήρης, ες, con quaranta ordini di rematori (ναῦς); -όργυιος, ον, di quaranta orgie; τεσσαρακοσταῖος, α, ον, il quarantesimo giorno; τεσσαρακοστός, ἡ, όν, quarantesimo; τεσσαρά-πλευρος, ον, che ha quattro lati; τέσσαρες, οἱ, αἱ, τέσσαρα, τά, *att.* τέττ-, *ion.* τέσσερες, *dor.* τέττορες, *eol.* τέτορες e πίσυρες, quattro; τεσσαρεσ-καί-δεκα, quattordici; -σύλλαβος, ον, di quattordici sillabe; -δεκαταῖος, α, ον, il quattordicesimo giorno; -δε-

κατίτης, ου, ὁ, chi celebra il quattordicesimo giorno; -δέκατος, ον, quattordicesimo; -δεκέτης, ου, ὁ, di quattordici anni; τέσσερα, τεσσεράκοντα, τέσσερες, τεσσερεσκαίδεκα, τεσσερεσκαιδέκατος, *ion. per* τέσσαρα, *ecc.*

τεταγών, *partic. di un aor.* ἐτέταγον, *dalla rad.* ταγ, tocco, prendo, afferro, lego (*ossol. e col gen.*, O.).

τεταμιευμένως, *avv.* economicamente.

τετανικός, ή, όν, che soffre il tetano; τετανο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a tetano; -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con lungo, irto pelo; τέτανος, ὁ, tensione, distendimento; *spec.* tetano, tensione spasmodica di una parte del corpo; τετανός, ή, όν, disteso; lungo e sottile; liscio; τετανόω, distendo; liscio; τετάνωθρον, τό, mezzo per lisciare la pelle.

τεταραγμένως, *avv.* confusamente, precipitosamente.

τεταρταϊκός, ή, όν, concernente la febbre quartana; τεταρταῖος, α, ον, di quattro giorni, nel quarto giorno; τεταρτη-μοριαῖος, α, ον, del valore di un quarto di obolo; -μόριον, τό, la quarta parte (τινός); *spec.* la quarta parte di un obolo; il *quadrans* dei Romani; τεταρτο-λογέω, scelgo il quarto uomo perchè sia punito; τέταρτος, η, ον, *ep. anche* τέτρατος, il quarto; ἡ τετάρτη (ἡμέρα), il quarto giorno; ἡ τετάρτη, la quarta parte di una misura di fluidi, un quarto; τὸ τ., la quarta volta, per la quarta volta, in quarto luogo; *avv.* τετάρτως, nella quarta specie, nel quarto grado.

τετεύχαται, *v.* τεύχω.

τετευχῆσθαι, *inf. perf. pass. da un inusitato* τευχέω, essere armato (*Od.*, XXII, 104).

τετεχνημένως, *avv.* artificiosamente; τετηρημένως, *avv.* accuratamente, con attenzione.

τετίημαι, *perf. d'una rad.* τιε, sono offeso, leso, conturbato, di malumore, malinconico (τετίησθον, *partic.* τετιημένος, -μένη, *perf.* τετιηώς *nelle forme* τετιηότες, τετιηότι θυμῷ; O.).

τετληκότως, *avv.* arditamente.

τέτορες, *eol. per* τέσσαρες.

τετρα-βάμων, ον, di quattro piedi, quadrupede; ἀπήνα, *del cavallo di Troia:* veicolo quadrupede; ἅρματα, carri a quattro cavalli; -βαρής, ές, che ha il quadruplo peso; -βασίλειος, ον, destinato per quattro re; -άβιβλος, ον, che consiste di quattro libri; -βόειος, ον, del valore di quattro buoi; -άβραχυς, εος, ἡ, piede di verso di quattro sillabe brevi; -άβυρσος, ον, di quattro pelli di bue; -άγηρυς, ὁ, ἡ, di quattro voci; -άγλωσσος, ον, in quattro lingue; -άγναθος, ον, con quattro mascelle; -άγυος, ον, di quattro iugeri, grande quattro iugeri, quanto possono arare in quattro giorni due buoi; τὸ τ., un campo di quattro iugeri (O.); -γωνέω, sto in quadrato (τινά); -γωνίζω, io quadro; riduco in quadrato; -γωνισμός, οῦ, ὁ, quadratura; τετραγωνοειδής, ές, -ώδης, ες, che ha forma di quadrato; -γωνοπρόσωπος, ον, che ha la faccia quadrata; τετρά-γωνος, ον, -νιαῖος, α, ον, -γλώχιν, ὁ, ἡ, tetragono, quadrangolare; che ha quattro lati; *di numeri:* quadrato; τὸ τ., il quadrangolo, il quadrato; νόῳ τ., solido, stabile, forte; tetragono; τετρα-δακτυλιαῖος, α, ον, lungo o largo quattro dita; -δάκτυλος, ον, che ha quattro dita, largo quattro dita; τετραδ-αρχέομαι, -αρχία, *v.* τετραρχέω; τετράδιον, -ειον, τό, un drappello di quattro uomini (di guardie notturne romane); τετρά-δραχμος, ον, -χμιαῖος, α, ον, del valore di quattro δραχμαί; τὸ τ., una moneta che valeva quattro dramme; -άδυμος, ον, quadruplo; -άδωρος, ον, largo quattro mani; -ένης, ες, -άενος, ον, -έτης, ες, -ετηρικός, ή, όν, di quattro anni; -ετηρίς, ίδος, ἡ, festa celebrata ogni quattro anni; -ετία, ἡ, quadriennio, la durata, lo spazio di quattro anni; -άζευκτος, -άζυγος, ον, tirato da quattro cavalli; ὄχοι, quadrighe.

τετράζω, schiamazzo (di polli).

τετρα-ήμερος, ον, che dura quattro giorni; -θέλυμνος, ον, con quattro suoli o strati; σάκος, scudo coperto da quattro strati di cuoio (O.); -άθυρος, ον, che ha quattro porte od aperture.

τετραίνω, *fut.* τετρανῶ, *aor.* ἐτέτρηνα, io foro, traforo.

τετρά-κερως, ων, che ha quattro corna; -κέφαλος, ον, con quattro teste.

τετρα-και-δεκέτις, ιδος, ἡ, *fem. pert. a* -κέτης, di quattordici anni.

τετράκις, *avv.* quattro volte; τετρακισμύριοι, αι, α, quaranta mila; -χίλιοι, αι, α, quattro mila (*anche diviso*).

τετρα-κίων, ον, con quattro colonne; -άκλαστος, ον, rotto quattro volte; -άκλινος, ον, con quattro sedili; -άκναμος, ον, *dor.* con quattro raggi (P.); -κόρυμβος, ον, con quattro capsule del frutto; -κόρωνος, ον, vecchio come quattro cornacchie, *cioè* vecchissimo; τετρακόσιοι, αι, α, quattrocento; ἀσπὶς τετρακοσία, quattrocento uomini di grave armatura; οἱ τετρακόσιοι, il governo oligarchico introdotto in Atene da Pisandro, i Quattrocento; -κοσιοστός, ή, όν, il quattrocentesimo; -κότυλος, ον, che cape quattro cotile; τετρακτύς, ύος, ἡ, il numero quattro; -άκυκλος, ον, che ha quattro ruote; -άκωλος, ον, che ha quattro membra; -κωμία, ἡ, comune di quattro villaggi; -λογία, ἡ, tetralogia, cioè un complesso di tre tragedie e un dramma satirico col quale i poeti attici da Eschilo in poi si presentavano a gareggiare nelle feste di Bacco; -άλοφος, ον, con quattro pennacchi; -μέρεια, ἡ, il consistere di quattro parti; -μερής, ές, che consiste di quattro parti; -μέτρητος, ον, che cape quattro metreti; -άμετρος, ον, di quattro metri (di verso), di quattro piedi; ὁ τ., un verso di quattro piedi -μηνιαῖος, α, ον, -άμηνος, ον, di quattro mesi, che dura quattro mesi od un quadrimestre; -μναῖος, α, ον, -άμνους, ουν, del valore di quattro mine; -μοιρία, ἡ, quadrupla porzione; -άμοιρος, -άμορος, ον, di quattro parti, quadripartito; νυκτὸς φρουρά, quarta guardia notturna; -άμορφος, ον, che ha forma quadrupla; τετρανταῖος, α, ον, che importa la quarta parte; -νυκτία, ἡ, spazio di quattro notti.

τέτραξ, αγος, ακος, τέτριξ, ὁ, ἡ, sorta d'uccello; *probabil.* gallina faraona.

τετρά-ξοος, ον, *epit.* d'una sorta di legno; τετραξός, ή, όν, di quattro specie; τετρα-οδία, -άοδος, ἡ, quadrivio; -όργυιος, ον, di quattro orgie; -ορία, ας, ἡ, quadriga; -άορος, ον, unito in quattro; ἵπποι, quattro cavalli attaccati, aggiogati insieme; ἅρμα, ὄχοι, una quadriga; quadrupede; -άπαλαι, *avv.* da lunghissimo tempo; -παλαιστιαῖος, α, ον, -πάλαιστος, ον, largo quattro mani; -άπεδος, ον, di quattro piedi -άπεζος, ον, di quattro piedi; -άπηχυς, υ, lungo, largo, alto quattro cubiti; -πλασιάζω, io quadruplo.

τετρα-πλασι-επι-διμερής, ές, quattro volte e due terzi; -ίπεμπτος, ον, quattro volte ed un quinto; -τέταρτος, ον, quattro volte ed un quarto; -τετραμερής, ές, quattro volte e quattro quinti; -τριμερής, ές, quattro volte e tre quarti; -ίτριτος, ον, quattro volte ed un terzo; -εφήμισυς, υ, quattro volte e mezzo.

τετρα-πλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, quadruplo, quattro volte tanto; -πλεθρία, ἡ, spazio di quattro pletri; -άπλεθρος, ον, di quattro pletri; -άπλευρος, ον, che ha quattro lati; -πλόος, όη, όον, *contr.* -πλοῦς, πλῆ, πλοῦν, quadruplo; τετραπλῇ, *avv.* quattro volte tanto; -άπνους, ουν, che respira per quattro narici; -ποδηδόν, -ποδητί, -διστί, *avv.* a quattro gambe; -πόδης, ες, che ha quattro gambe; -ποδία, ἡ, estensione di quattro piedi: -ποδίζω, vado a quattro gambe; -δισμός, οῦ, ὁ, l'andare su quattro gambe; -άποδος, ον, che ha quattro gambe; -άπολις, ιδος, ὁ, ἡ, di quattro città; τ. ξύνοικος λεώς, il popolo di quattro città; ἡ τ., *gen.* εως, la tetrapoli, l'unione di quattro città; -άπολος, ον, arato quattro volte; -άπορος, ον, con quattro aperture.

τετρά-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, *poet.* -άπος, chi ha quattro piedi; τὰ τετράποδα, i quadrupedi; -πρόσωπος, ον, con quattro fronti; -άπτερος, ον, con quattro ali; -πτερυλλίς, ίδος, ἡ, che ha quattro gambe od ali; -άπτυχος, ον, con quattro strati; -άπτωτος, ον, che ha quattro casi; -άπυλος, ον, con quattro porte; -πυργία, ἡ, luogo con quattro torri, castello; -πωλία, ἡ, quadriga; -άπωλος, ον, con quattro cavalli.

τετρά-ραβδος, ον, con quattro striscie; -άρρυθμος, ον, che ha quattro piedi di verso; -άρρυμος, ον, che ha quattro timoni; un tiro a otto; τετραρχέω, sono un tetrarca; -άρχης, ου, ὁ, tetrarca, colui che domina od amministra la quarta parte di un paese; signore od amministratore d'un distretto; -αρχία, ἡ, la carica e la provincia di un tetrarca; distretto corrispondente alla quarta parte di un paese e sottoposto ad un principe o luogotenente; -αρχικός, ή, όν, concernente il tetrarca; τετράς, άδος, ἡ, il numero quattro; il quarto giorno del mese; τῇ τετράδι γέγονας, sei nato in fausto giorno; τετρᾶς, ᾶντος, ὁ, un quarto, *spec.* di un circolo; τετρά-σημος, ον, che ha

quattro segni; -άσκαλμος, ον, che ha quattro ordini di remi; -σκελής, ές, di quattro gambe, di quattro piedi, quadrupede; τετράσσαρον, τό, pezzo di quattro assi, cioè un *sestertius;* -στάδιος, ον, di quattro stadii; -στάτηρος, ον, che vale quattro stateri; -άστεγος, ον, di quattro piani; -άστοιχος, ον, di quattro versi; -στοιχία, ἡ, serie quadrupla: -άστοος, ον, con quattro portici; -άστυλος, ον, che ha quattro colonne; -συλλαβία, ἡ, l'avere quattro sillabe; -σύλλαβος, ον, di quattro sillabe; -άσχιστος, ον, spaccato quattro volte; -άσχοινος, ον, lungo quattro scheni *cioè* duecento quaranta stadii; -σώματος, -άσωμος, ον, che ha quattro corpi; -άτομος, ον, tagliato quattro volte; -άτονος, ον, che ha quattro toni.

τέτρατος, η, ον, *ep. per* τέταρτος.

τετρά-τροχος, ον, che ha quattro ruote; -άτρυφος, ον, rotto in quattro pezzi; -φαλαγγαρχία, ἡ, comando su quattro falangi; -άρχης, ου, ὁ, comandante di una τετραφαλαγγία, ἡ, corpo di quattro falangi; -φάληρος e τετρά-φαλος, ον, che ha quattro ripari, *cioè* con riparo alla fronte e alla nuca, ed uno a ciascuna guancia; κυνέη, elmo fornito di quattro ripari, che difende da tutte le parti (O.); -φάρμακος, ον, che consiste di quattro medicamenti; -άφυλος, ον, diviso in quattro φυλαί; τέτραχα, *avv.* in quattro parti; -άχειρ, ὁ, ἡ, quadrumane; τετραχῆ, -χόθεν, *avv.* in quattro modi o parti; τετραχθά, *ep. per* τέτραχα, in quattro parti (O.); τετραχίζω, divido in quattro parti; τέτραχμον, τό, *beozio*, quattro dramme; -χοίνικος, ον, -χοῖνιξ, ικος, ὁ, ἡ, che cape quattro chenici; -άχοος, ον, *contr.* -χους, ουν, che cape quattro χόες; -χορδικός, ή, όν, che si trova nel tetracordo; -άχορδος, ον, che ha quattro corde; -χρονία, ἡ, quattro tempi; -χρόνιος, -άχρονος, ον, di quattro tempi; -άχυτρος, ον, largo quanto quattro pentole; τετραχοῦ, τετράχις τετραχοῦ, *avv.* quattro in quadrato; τετραχῶς, *avv. vale* τετραχῆ; -άωτος, ον, che ha quattro manichi.

τετρεμαίνω, *soltanto pres. ed imperf.* tremo.

τετρ-ήμερος, ον, di quattro giorni; τετρήρης, ου, ἡ, nave a quattro remi; -τρηρικός, ή, όν, di quattro remi.

τέτρηχα, *v.* θράσσω.

τετρόκοντα, -τρώκ., *e le composizioni, dor. per* τεσσαράκοντα, *ecc.*

τετρ-ωβολιαῖος, α, ον, τετρώβολος, ον, del valore o del peso di quattro oboli; τὸ τ., moneta di quattro oboli; τετρώροφος, ον, di quattro piani.

τέττα, tata, tato, babbo, voce usata dai fanciulli: padre, amico, mio caro.

τέτταρες, *ecc., att. per* τέσσαρες.

τεττιγγο-μήτρα, ἡ, crisalide d'una cicala; -φορία, ἡ, il portare ornamenti di capelli in forma di cicala; -φόρος, ον, che porta tale ornamento; τέττιξ, τέττιγος, ὁ, cicala (*cicada ornis*); τεττίγων ἀνάμεστον εἶναι, essere assai gradito ad udirsi; ornamento dei capelli in forma di cicala.

τετυφωμένως, *avv.* ciecamente.

τεῦ, *ion. e dor. per* τοῦ, τίνος; *ma* τεῦ (*encl.*) *ion. per* τοῦ, τινός.

τεῦγμα, τό, il fabbricato.

τευθίς, ίδος, ἡ, *dimin.* -θίδιον, τό, τεῦθος, ὁ, sorta di sepia (pesce), e di pasta. [νός).

τευκτικός, ή, όν, atto ad ottenere (τι-

τευτάζω, mi occupo assiduamente, diligentemente in (περί τι).

τευτλίς, ίδος, ἡ, τεῦτλον, τό, bietola; τευτλοσφακῆ, ἡ, cibo di bietole e lenticchie.

τευχεσ-φόρος, ον, che porta armatura, armato (T.); τευχήεις, εσσα, εν, τευχήρης, ες, armato; τευχηστήρ, ῆρος, τευχηστής, οῦ, ὁ, armato; τευχο-πλάστις, ιδος, ἡ, che fa vasi; τεῦχος, τό, qualsiasi cosa lavorata, utensile, arnese, vaso; *special.* armatura, arme: attrezzi da nave, tutto ciò che serve ad una nave; stoviglia, vaso, recipiente d'ogni maniera, brocca, tazza, bicchiere, nappo, urna, botte; volume, libro; τευχο-φόρος, ον, che porta armi; τεύχω, *fut.* -τεύξω (*rad.* τυχ), fabbrico: lavoro, formo; apparecchio, appresto; cagiono, occasiono, produco, suscito, creo; σφαγάς, τάφον, preparo, ordino; *con dopp. acc.* τινὰ ἄγνωστον τ., rendo uno non riconoscibile; τί σ' ἔτ' ἐν βίῳ τεύξω; che posso io farne di te? *pass.* vengo fabbricato, formato, preparato; *partic. perf.* τετυγμένος, fabbricato, formato, preparato. *spec.* lavorato, preparato con arte, elegantemente; sono in assetto, sono apparecchiato; accado, avvengo, surgo, nasco; *perf. pass.* sono preparato, sono fatto, sono.

τέφρα, ἡ, *ion. ed ep.* τέφρη, la cenere ancora calda; la cenere; τεφραῖος, α, ον, cinereo; τεφράς, άδος, ὁ, chi ha color di cenere; τεφρήεις, εσσα, εν, τέφρινος, η, ον, τεφρός, ά, όν, che ha color di cenere; τεφρίζω, τεφρόω, incenerisco, riduco in cenere; τέφριον, τό, unguento grigio per gli occhi; τεφρώδης, ες, come cenere, cenerognolo.

τεχνάζω, -άσω, applico, uso una gherminella, un'astuzia, un inganno; mi infingo, faccio l'ipocrita; *coll'inf.* dispongo astutamente, che qualche cosa avvenga; *med.* colloco, erigo un lavoro d'arte; τ. ὅπως γένηταί τι, mi adopero, uso ogni artificio affinchè qualche cosa avvenga; τέχνασμα, τό, lavoro d'arte, un artefatto; κέδρου τεχνάσματα, lavoro in legno di cedro; *come* τεχνασμός, οῦ, ὁ, astuzia, inganno; τεχναστός, ή, όν, fatto con arte; τεχνάω, *comun. med.* produco, faccio con arte; ἱστόν, un tessuto; πολλὰ τεχνᾶσθαι, esercitar molte arti, uso artificii, gherminelle; reco ad effetto, invento, ordisco, esercito qualche tratto astuto, maligno (τί); predispongo; *assol.* uso astuzie, inganni, macchinazioni; τέχνη, ἡ, *dim.* τεχνίον, τέχνιον, τεχνύδριον, τό, il creare, il produrre; la capacità di creare, abilità, destrezza; abilità, destrezza meccanica; prontezza, capacità dello spirito, cognizione, mestiere, arte; τέχνην ἔχειν, conoscere, possedere, promuovere un'arte; ἐν τῇ τέχνῃ εἶναι, esercitare un'arte, un mestiere; τ. δορός, il mestiere della guerra; τ. τῶν βαναύσων, basso, vile mestiere; cognizione e modo di trattare conforme all'arte, rappresentazione od esposizione sistematica, scienza; scaltrezza, astuzia; τέχνῃ, con astuzia, scaltramente; opera d'arte; artificio, astuzia, gherminella; provvedimento astuto, ingannevole; apparecchio, disposizione, occasione; πάσῃ τέχνῃ καὶ μηχανῇ, in ogni maniera possibile; ἰθέῃ τέχνῃ, direttamente, apertamente; τεχνήεις, εσσα, εν, τεχνήμων, ον, artificioso; *avv.* τεχνηέντως; τέχνημα, τό, lavoro d'arte; utensile, suppellettile; artificio, astuzia, mariuoleria; τεχνητικός, ή, όν, raffinato; τεχνητός, ή, όν, fatto con arte, artefatto, artificiale; τεχνικός, ή, όν, conforme all'arte, artificiale; pratico, perito nell'arte; che ha cognizione profonda; scientifico; τεχνιτεία, ἡ, lavoro artificioso; apparecchio; τεχνίτευμα, τό, lavoro d'arte; τεχνιτεύω, lavoro con arte; impiego l'arte; τεχνίτης, ου, ὁ, artigiano, artefice, artista; chiunque conosce fondatamente o tratta scientificamente alcuna cosa; perito, conoscitore; τεχνῖτις, ιδος, ἡ, artefice; civetta; τεχνογραφέω, do regole scritte di un'arte; -γράφος, ον, che dà regole scritte di un'arte; -δίαιτος, ον, che vive dell'arte; -ειδής, ές, simile all'arte; -λογέω, tratto con arte; do regole scientifiche o d'arte; τὰ τεχνολογούμενα, regole; -λογία, ἡ, esposizione di regole per trattar con arte e scientificamente un soggetto; la regola scientificamente esposta; -λόγος, ον, che tratta secondo le regole dell'arte; -ποιέω, faccio con arte; -πωλικός, ή, όν, che trae profitto dall'arte, che risguarda il trar profitto dall'arte; τεχνοσύνη, ἡ, *poet. per* τέχνη; τεχν-ούργημα, τό, -γία, ἡ, opera d'arte; τεχνόω, faccio artificiosamente.

τέῳ, *ion. per* τῷ, τίνι; τῳ (*encl.*), τινί, *nel qual caso è ancor esso enclit.*; τέων, *ion. per* τίνων *e* τινῶν (*encl.*) *e perciò enclitico.*

τέως, *ion. ed ep.* τείως (*spesso da leggersi monosillabo per sinizesi*), *dimostrativo*: fin là; fino a quel punto di tempo, finchè, fin tanto che, mentre, intanto (solo od in correlaz. con ἕως, ὄφρα); anche con più determinato significato indicando tempo che precede o sussegue: fino a questo punto di tempo, finora; fino a un certo punto di tempo, per un certo tempo; già tempo, altre volte; *con* ἀλλ' ὅτε, ὡς δέ, ἐπεὶ (ἐπειδή, ἡνίκα) δέ, ἔπειτα (μετὰ, τέλος, νῦν) δέ, εἶτα, ἔπειτα, *relativo per* ἕως, fin tanto che. Rinforzasi con περ: τέωσπερ, τέως περ.

τῆ, corrisponde all'italiano: te' (tieni), ecco; *assol.* o più spesso susseguito da un *imperativo.*

τῇ, *dat. fem. di* ὁ, ἡ, τό, *dimostrativo e relativo; anche col signif.:* dove; in certo modo, in una certa misura.

τήβεννα, τήβεννος, ἡ, abito, *spec.* la toga dei Romani; τηβεννικός, ή, όν, a foggia di toga; τηβεννο-φόρος, ον, che porta toga.

τηγανίζω, friggo nella padella; τηγανισμός, οῦ, ὁ, il friggere nella padella;

-νιστός, ή, όν, fritto nella padella; τηγανίτης, ἄρτος, ὁ, pane cotto nella padella; τήγανον, τό, tegame, padella.
τηδί, *avv.* in questo modo qui.
τηθαλλιδοῦς, οῦ, ὁ, uomo guasto dalla educazione.
τήθη, τηθή, ἡ, l'ava; nutrice; τηθίς, ίδος, ἡ, sorella della madre, zia, cugina.
Τηθύς, ύος, ἡ, Teti, moglie dell'Oceano, madre delle divinità fluviali ed oceanine.
τηκεδανός, ή, όν, liquefatto; τηκεδών, όνος, ἡ, dileguamento, tabe (*Od.*, XI, 201); τηκό-λιθος, ον, che scioglie le pietre nella vescica; τηκτικός, ή, όν, atto a liquefare o sciogliere; τηκτός, ή, όν, liquefatto, fluido; fusibile; τήκω, *dor.* τάκω, *fut.* τήξω, liquefaccio, rendo fluido, squaglio, sciolgo, struggo; τὸ θυμοειδές, ammanso; νόσος τήκει τὸ σῶμα, consuma; μὴ θυμὸν τῆκε, non consumarti il cuore; *pass. col perf.* τέτηκα, vengo ammollito, mi liquefaccio, mi struggo, mi squaglio (di neve e di grasso); avvizzisco, trapasso, mi consumo, mi macero.
τηλ-αυγέω, splendo da lontano; -αύγασμα, τό, -αυγεία, ἡ, -αύγημα, τό, splendore che da lontano si vede; -αυγής, ές, che riluce lontano, visibile da lontano; chiaro, perspicuo; -αύγησις, εως, ἡ, splendore che si diffonde.
τῆλε, *avv.* lontano, da lontano, in lontananza, discosto; ἀνδρὸς τῆλε θανόντος, lontano dalla sua patria, in paese straniero; *col gen.* ἀπό, ἔκ τινος, lontano da; τηλε-βαθής, ές, per ampio tratto, profondo; -βολέω, colpisco lontano; -βόλος, ον, che colpisce lontano; τηλεδανός, ή, όν, di lunga durata; τηλεδαπός, ή, όν, di paese lontano, di paese straniero; lontano.
τηλεθάω, verdeggio, fiorisco, pullulo; *solt. partic. pres.*; χαίτη τηλεθόωσα, che cresce rigogliosa; παῖδες τηλεθάοντες, fiorenti figli (O.).
τηλε-κλειτός, -κλυτός, ή, όν, ampiamente famoso, celeberrimo; -έμαχος, ον, che combatte in lontananza; -έπλαγκτος, -έπλανος, ον, che va errando ampiamente, lontano (Esch.); -έπομπος, ον, spedito lontano (Esch.); -έπορος, ον, posto, situato lontano (T.); τηλεσί-φαντος, ον, che vede lontano; -έσκοπος, ον, che si vede da lontano; -φανής, ές, visibile da lontano; che si manifesta, che si diffonde, che si ode lontano; -φεγγής, ές, che splende lontano; τηλέφιλον, τό, così chiamasi la foglia d'un fiore, *forse* del papavero, usato qual oracolo d'amore; -έχθων, ον, lontano.
τηλία, ἡ, ogni vaso con orlo sporgente; orlo del colatoio; coperta di camino; asse per il giuoco dei dadi o per farvi pane.
τηλίκος, η, ον, *dimostr. correlat. a* πηλίκος *ed* ἡλίκος, di tale età, *e secondo il contesto:* così vecchio, così giovane; τηλικόσδε, τηλικήδε, τηλικόνδε, *vale il preced. rinforzato;* τηλικοῦτος, τηλικαύτη, τηλικοῦτο e -κοῦτον, *nel significato vale il preced.*, *al quale si riferisce come* οὗτος *ad* ὅδε, *ed anche:* tanto grande, tanto importante, di tanto momento (spesso unito con τοιοῦτος).
τήλινος, η, ον, di τῆλις, εως, ιδος, ἡ, fieno greco.
τήλιστος, η, ον, lontanissimo; *avv.* τήλιστα.
τηλόθεν, *avv.* da lontano, da paese lontano; lontano, discosto da; τηλόθι, *avv.* lontano, in lontananza; *col gen.* τ. πάτρης, lontano dalla patria; τηλο-πετής, ές, che vola lontano; τηλοῖ, τηλόσε, *avv.* in lontananza, discosto; τηλοτάτω, *superl. di* τηλοῦ, lontanissimo, nel luogo più lontano; τηλοῦ, *avv.* lontano, discosto, in distanza; *col gen.* lontano da; τηλ-ουρός, όν, con limite lontano; lontano, discosto; τῆλυ, *avv. vale* τῆλε.
τηλύγετος, η, ον, *epit. di figliuoli:* tardi generato, cioè in età già provetta del padre, e quindi teneramente amato; *anche:* unico.
τηλ-ωπός, όν, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, lungi dallo sguardo, lontano; che guarda lontano; *ed anche:* sentito da lungi, che giunge a noi da lontano (O.).
τημέλεια, -έλη, ἡ, cura; τημελέω, curo, prendo cura di (τινός, τινά); τὴν κεφαλήν, pettino i capelli; τημελούχημα, τό, oggetto di cura.
τήμερον, *avv. ion.* σήμερον, oggi; ἡ τ. ἡμέρα, il giorno d'oggi; τὸ τ., per oggi, per tutto oggi; εἰς τ., fino ad oggi.
τῆμος, *avv. dimostrativo correlat. con* ἦμος, *rinforzato* τημόσδε, τημός δε, τημοῦτος, allora, in quel tempo; *anche in correlaz. con* εὖτε (O.); *assol.* allora, poi.

τηνάλλως, *meglio* **τὴν ἄλλως** (*sottint.* ὁδόν), per un'altra via; in un modo diverso dal retto, senza riflessione, alla cieca; invano, inutilmente.
τηνεί, τηνεῖ, *avv. da* **τῆνος**, *per* **ἐκεῖ**, colà.
τήνελλα, vocabolo usato per imitare il suono della corda musicale che vibra; τήνελλα καλλίνικος, *esclamaz.* urrà.
τηνίκα, *avv.*, *dor.* τανίκα, *correlat. con* ἡνίκα, in quel tempo, allora; *coll'articolo, in correlaz. con* ὅτε; **τηνικάδε**, *avv.* a questo tempo, intorno a questo tempo; così per tempo, così di buon mattino; **τηνικαῦτα**, *avv. in correlaz. a* τηνικάδε, *e comun. con* ἡνίκα, ὁπηνίκα, ἐπεί (ἐπειδάν), ὅτε (ὅταν), ὅπως, in quel tempo, allora; allora, *per significare*: in tali circostanze, in quella condizione di cose; **τηνόθι**, *avv.* allora.
τῆνος, τῆνα, τῆνο, *dorico pron. dimostrat. che vale* οὗτος; **τηνῶ**, *avv.* colà; **τηνῶθε**, *avv.* di colà.
τηξι-κάρδιος, ον, che strugge il cuore; **-μελής**, ές, che consuma le membra; **-ίποθος**, ον, che consuma col desiderio; **τῆξις**, εως, ἡ, il liquefarsi; σαρκός, distruzione.
τῆπερ, *ep. e ion. per* **ᾗπερ**, *avv.* dove, come.
τηρέω, guardo, custodisco, proteggo (*coll'acc.*); ἐμαυτὸν ὀβαρῆ, mi difendo dal cader gravemente; τὸν καλὸν οἶνον, conservo; tengo uno in balìa, in prigionia; τὰς ἐντολάς, mantengo, eseguisco; τὸν νόμον, osservo, obbedisco; osservo, fisso lo sguardo in (τί); apposto, spio uno; aspetto (τινά, τί; *assol.*); *coll'inf.* ἐτήρουν ἀνέμῳ καταφέρεσθαι, aspettavano, che; *con* μή *e il congiunt.*, ὅπως μή *coll'indic. fut.*, sto in guardia che non, mi guardo dal; **τηρήμων**, ον, che custodisce, conserva; **τήρησις**, εως, ἡ, custodia, conservazione; il luogo della custodia; osservanza; *termine militare:* accerchiamento; **τηρητής**, οῦ, ὁ, osservatore, custode; **τηρητικός**, ή, όν, che osserva; da osservarsi; secondo i principii; **τηρός**, όν, che protegge, che custodisce (Esch.)
τητάομαι, *pass.* vengo derubato; *con signific. di perf.*, sono derubato, spogliato; patisco mancanza, sono privo (*col gen.*); τὸ τητᾶσθαι, l'esser privo, il mancare.
τῆτες, *avv.* (τὸ Ϝετες, τῷ ἔτει), in questo anno; **τήτινος**, η, ον (-νός, ή, όν), di quest'anno.
τηΰσιος, η, ον, inutile, infruttuoso, vano, ὁδός (O.).
τιάρα, ἡ, **τιάρης, τιήρης**, ὁ, la tiara, il turbante; ὀρθὴ τ., la tiara puntuta del re di Persia, circondata da una benda bianca e azzurra; **τιαρό-δεσμος**, ὁ, la benda, con cui la tiara si legava di dietro; **-ειδής**, ές, che ha la figura di una tiara; **-φόρος**, ον, che porta tiara.
τιβήν, ῆνος, ὁ, tripode.
τίγρις, ιος ed εως, *acc.* τίγριν, ὁ (ἡ), tigre (*voce orientale*); **τιγρο-ειδής**, ές, simile a tigre.
τίζω (*voce comica*), dico sempre τί; che?
τίη, τιή; perchè? negli Att. solt. nei comici nella forma τιή, come vocabolo tolto dalla vita comune.
τὶ ἦν εἶναι, nei filosofi τὸ τὶ ἦν εἶναι, formola usata per esprimere l'essere ideale.
τιθαιβώσσω, fabbrico e nidifico (delle api, *Od.*, XIII, 106); nutro, fruttifico.
τιθαίνω, *per* τιθηνέω; **τιθάς**, άδος, ὄρνις, ἡ, gallina domestica; **τιθασεία, τιθάσευσις**, εως, ἡ, addomesticamento; il mansuefare; **τιθάσευμα**, τό, mezzo per addomesticare; **-σευτής**, οῦ, **-σεύτωρ**, ορος, ὁ, chi addomestica; **τιθασεύω**, addomestico, ammanso, mitigo; *di piante*: nobilito, domestico; *di uomini*: ammanso, addolcisco, rendo docile; mi cattivo; *pass.* divento domestico, mi lascio addomesticare; εὐεργετήμασι τετιθασευμένοι, ammansati; **τιθασός**, όν (τιθασσός), domestico, manso (*di animali*); *di piante*: allevata, coltivata, nobilitata; *di uomini*: mite, docile, mansueto, alla mano; τιθασῶς ἔχειν πρός τινα, mi aderisco ad uno; **τιθασο-τρόφος**, ον, che mantiene animali domestici.
τίθημι (τιθέω), *fut.* θήσω, metto, colloco, pongo; *med.* mi metto, colloco, pongo; *riferito a luogo*: metto, pongo, colloco; θεμείλια θεῖναι, porre fondamenti; πόδα, pongo, muovo, *cioè* vado (*con preposiz.*: τιθέναι ἔς τι, ἔν τινι, *poet.* τινί); pongo, pianto, erigo per me; αὖλιν θέσθαι, piantare il campo; δῶμα θέσθαι, fabbricarsi la casa; ἄεθλον τιθέναι, proporre un premio; τὴν ψῆφον τίθεσθαι, deporre (nell'urna) il proprio voto; rendo il voto; μετά τινος

ψ. θέσθαι, votare a favore di qualcuno; τίθεσθαί τινι, votare per uno; τίθεσθαι τῇ γνώμῃ, acconsentire; ἐναντία τίθεσθαί τινι, rendere il voto opposto a quello di un altro; γνώμην τίθεσθαι, proferire, manifestare il proprio giudizio; *figurato:* ποῦ χρὴ τίθεσθαι ταῦτα; qual giudizio o qual concetto si dee farne? pongo giù, deposito; *spec.* τὰ ὅπλα τίθεσθαι, por giù, levarsi di dosso l'armi ed accamparsi; far sosta; *anche:* collocarsi in ordine di battaglia; τίθεσθαι τὰ ὅπλα παρά τινα, μετά τινος, mettersi armato al fianco di alcuno; τίθεσθαι τὰ ὅπλα πρός τινος, impugnar le armi a pro di qualcuno; ripongo, metto in serbo; deposito, do in pegno; ἐγγύην θέσθαι, prestar malleveria; χάριν θέσθαι τινί, meritarsi la gratitudine; *med. anche:* prendo un pegno; seppellisco, sotterro; sborso, soddisfaccio, pago (τόκον, τὰς εἰσφοράς); metto in iscritto, noto, scrivo a o con lo.

Metaforicamente: colloco uno o una cosa in un posto, in una classe, annovero tra, ascrivo a; οὐδαμοῦ τιθέναι τι, tener a niente; πρόσθεν τινός τι τιθέναι, anteporre qualche cosa a qualche altra cosa; πόῤῥω τίθεσθαι τί τινος, posporre di gran tratto; ὕστερόν τινος τιθέναι τι, posporre una cosa ad un'altra; τιθέναι (τίθεσθαί) τι ἔν τινι (εἴς τι), ascrivere, contare qualche cosa tra, a; ἐν οὐδενὶ λόγῳ (εἰς οὐδένα λόγον) τίθεσθαί τινα (τι), non far alcuna stima, tenere in nessun conto; ἐν ἀδικήματι (ἐν ἀδικήματος μέρει) τίθεσθαι, considerare come un torto; ἐν αἰσχρῷ τίθεσθαί τι, riguardar come un oltraggio; εἰς οὐδὲν (παρ' οὐδὲν) τίθεσθαι, tenere in nessun conto; ἐν τιμῇ τίθεσθαί τινα, tenere in onore; *con doppio acc.:* τιθέναι (τίθεσθαί) τινά τινα (τι), tenere, contare uno od una cosa per; metto o reco in una certa posizione, in un certo stato; rendo, faccio diventare; σῦς ἑταίρους, trasformo in porci (*raro in prosa*); *med.* θέσθαι τινὰ ἄκοιτιν, farsi moglie; μάρτυρά τινα, chiamare in testimonio; γέλωτά τινα, mettere uno in ludibrio; τίθεσθαί τινα (υἱόν, παῖδα), adottare; ammetto, pongo, presuppongo (*anche coll'inf.*); dispongo, ordino, apparecchio (*anche med.*); cagiono, occasiono, eccito, faccio accadere; θέσθαι κέλευθον, aprirsi una via; κότον θέσθαι τινί, aver rancore con uno; μάχην θέσθαι, fare una battaglia; ἀγορὴν θέσθαι, tenere un'adunanza; τίθεσθαι εἰρήνην πρός τινα, conchiuder la pace con uno; φροντίδα θέσθαι *vale* φροντίζειν; σπουδὴν θέσθαι *vale* σπεύδειν; stabilisco, ordino, determino, dispongo, do un indirizzo, una forma (*comun. med.*); νόμον τιθέναι, τίθεσθαι, dare una legge (il primo di un legislatore, il secondo di popolo che dà le leggi a sè stesso); determino, ordino qualche cosa legalmente o con forza di legge; ἡμέραν τίθεσθαι, mi stabilisco un termine; *coll'inf.:* comando, prescrivo; ὄνομα τιθέναι τινί (τίθεσθαί τινι), porre ad uno un nome; stabilisco, introduco, ordino (ἀγῶνα); compongo, finisco (πόλεμον).

τιθηνεία, ἡ, la cura dei bambini; τιθηνέομαι, *dep. med.* sono, faccio la balia, allatto; curo, accarezzo (τινά); σεμνὰ τέλη, ho cura delle sacre cerimonie; τιθήνη, -νήτειρα, ἡ, balia, nutrice; τιθήνημα, τό, allievo, fanciullo; τιθήνησις, εως, ἡ, il nutrire; cura, allevamento; τιθηνητήριος, α, ον, che allatta od alleva; τιθηνός, όν, -νητήρ, ῆρος, ὁ, che allatta; che prende cura di, che attende a; ὁ τ., colui che alleva, educatore.

τιθυμαλίς, ίδος, ἡ, τιθύμαλος (-μαλλ.), ὁ, euforbia.

τικτικός, ή, όν, che promuove il parto; τίκτω, *fut.* τέξομαι (τέξω, *rad.* τεκ), genero, procreo, *spec.* della propagazione, così dal lato del padre, come della madre (*assol. e* τέκνα, υἱόν); τινὶ παῖδα, partorisco ad uno un figlio (ὑπό τινι, παρά τινι, ἔκ τινος); ἡ τεκοῦσα, la madre; *del padre e della madre insieme:* genero, procreo; οἱ τεκόντες, οἱ τεκόμενοι, i genitori; *di animali:* partorisco, figlio; *della terra:* produco; *metaf.:* suscito, produco, cagiono.

τίλαι, ῶν, αἱ, fiocchi, piccole cose che volano per l'aria.

τιλάω, caco liquido; τίλημα, τό, liquido escremento.

τιλλο-πώγων, ωνος, ὁ, chi si strappa la barba; τίλλω, *fut.* τιλῶ, strappo, svelgo (κόμην, τρίχας); τινὰ τίλλεσθαι, compiangere qualcuno (strappandosi per gran dolore i capelli); strappo le penne (τινά); πλάτανον, sfrondo; τίλμα, τό, lo strappato; filaccia; moto

convulso dei muscoli; τιλμός, ὁ, τίλσις, εως, ἡ, strappamento; lo strappare, lo svellere (Esch.); τίλος, ου, ὁ, ciò che è sfilacciato; piuma; τιλτός, ή, όν, strappato; τ. μότος, filaccie.

τιμάζω, *vale* τιμάω.

τιμαλφέω, onoro, glorifico, magnifico (τινά, τινά τινι); *pass.* vengo onorato, sono in onore; τιμαλφής, ές, che trova un prezzo od un valore; prezioso, costoso.

τιμά-οχος, ον, *v.* τιμοῦχος; τιμαρχία, ἡ, *vale* τιμοκρατία.

τιμάω, *fut.* τιμήσω, pago, stimo; *come* νέμω, ricambio, rendo (χάριν τινί); stimo, valuto, tasso (*col gen. del prezzo o valore*); *più spesso med.*: πολλοῦ τιμᾶσθαι, stimare assai, attribuire un gran pregio; τὸ τιμηθέν, la cosa valutata; *nella giurisprudenza:* stimo un delitto, commisuro la pena al delitto; *in Atene, del giudice:* determino, assegno una pena (spettando al tribunale di stabilir la misura della pena quando o non era determinata già dalla legge, o trovavasi determinata da un solo decreto del popolo e per un caso speciale, o quando in affari privati le parti d'accordo gli attribuivano questo diritto (*col gen. della pena*); *med., dell'attore*: propongo una pena (dacchè in querele pecuniarie l'attore doveva proporre la multa); τιμᾶσθαι ἑαυτῷ δίκην τινά, propongo contro me stesso una pena; θανάτου τιμῶμαι τὰ πεπολιτευμένα ἐμαυτῷ, io giudico degno di morte quel ch'io feci allo stato; *di persone*: apprezzo, stimo, tengo in pregio, in onore; premio, ricompenso; *di cose:* tengo in pregio, attribuisco un valore; tengo una cosa per sacra, la venero; τινά τινι, onoro, segnalo, ricompenso con; *med.* stimo, onoro, amo nel mio cuore; *pass. in* O. *solt. nel perf.*: sono onorato; *negli Att.*: sono stimato, distinto, premiato.

τιμάωρ, ορος, ὁ, *vale* τιμωρός (Esch.).

τιμή, ῆς, ἡ, pagamento, stima; τὴν τιμὴν τῆς λείης, il ricavato dalla preda venduta; stima, valutazione; determinazione del valore o del prezzo di una cosa; prezzo, valore; *nella giurisprudenza*: multa, pena, compenso, indennità; danno, svantaggio; considerazione, stima, venerazione, dimostrazione di onore, come azione, e come condizione interna dell'animo; stima, rispetto, ossequio, distinzione, ricompensa; dignità, *spec.* divina o regale; οἱ ἐν τιμαῖς, le persone altamente locate; la signoria suprema, il supremo comando; carica, posto d'onore; premio d'onore, corona; τιμήεις, εσσα, εν, *contr.* τιμῆς, *acc.* τιμῆντα, onorato; *di pers.*: onorato; *di cose*: prezioso, costoso (O.); τίμημα, τό, stima, valutazione; *spec.* determinazione del valore o del prezzo di una cosa; prezzo, stima; stima della sostanza o dell'avere; la sostanza stimata, e la classe sotto la quale è censuata; il censo, il tributo a cui una sostanza è obbligata; stima, valutazione di un delitto, determinazione della pena (da parte del giudice); proposta della pena (da parte dell'attore o dell'accusato); considerazione, stima; onore.

τιμήορος, ον, *ion. vale* τιμωρός.

τίμησις, εως, ἡ, stima, valutazione; importo; determinazione della pena; τιμητεία, ἡ, la censura; la carica del censore; τιμητεύω, sono censore; τιμητήριος, ον, che onora; τιμητής, οῦ, ὁ, stimatore; il *censor* dei Romani; τιμητικός, ή, όν, risguardante il censore, censorio; ὁ τ. ἀνήρ, un uomo stato censore; τιμητός, ή, όν, stimato, valutato; da stimarsi o da stabilirsi per mezzo di stima giudiziaria; ἀγών, δίκη, dove la determinazione della pena è attribuita al giudice.

τιμιο-πώλης, ου, ὁ, chi vende caro; τίμιος, α, ον, che è stimato, che vale, di valore; *di cose:* caro, costoso, pregevole, stimabile, eccellente; *di pers.*: stimabile, onorevole, ragguardevole; *comp.* τιμιώτερος; τιμιότης, ητος, ἡ, cose preziose, preziosità (C.); τιμι-ουλκέω, vendo assai caro; τιμο-γραφέω, valuto, tasso; -κρατία, ἡ, costituzione politica dove il principio fondamentale è l'onore ovvero il censo; -κρατικός, ή, όν, attenente ad una costituzione politica dove l'onore od il censo sia il principio fondamentale; τιμόπτολις, εως, ὁ, ἡ, chi onora la città; τῖμος, ὁ, prezzo di compera (Esch.); τιμ-ουχέω, ho onore; -οῦχος, ον, *poet.* τιμάοχος, che ha onore, onorevole carica.

τιμωρέω, sono un τιμωρός, un difensore dell'onore, difendo l'onore di un offeso o di un oppresso, lo assisto, lo aiuto (*assol. e* τινί); procaccio ad uno

soddisfazione, prendo vendetta per lui (*assol. e* τινί); τινὶ φόνον, vendico la morte di qualcuno; τιμωρεῖν τινα, prendo vendetta sopra uno, conduco alla pena, punisco qualcuno; *pass.* vengo punito; *med.* mi procaccio soddisfazione, mi vendico (*assol. e* ὑπέρ τινος); τινί, vendico uno; τιμωρεῖσθαί τινα, prender vendetta contro uno, punirlo (τινά τινος, τινὰ ἀντί τινος, τινά τι); τιμώρημα, τό, aiuto, assistenza; vendetta, punizione; τιμώρησις, εως, ἡ, il punire, la punizione; τιμωρητήρ, ῆρος, ὁ, aiutatore, assistente; τιμωρητής, οῦ, ὁ, vendicatore; -τικός, ή, όν, vendicativo, proclive al vendicarsi od al punire; τιμωρία, ἡ, *ion.* -ίη, aiuto, assistenza; vendetta, pena (in quanto ha per fine il mantenimento della giustizia); punizione, multa, indennità (*col gen oggett.*); martirio; οἱ ἐπὶ τῶν τιμωριῶν, le persone deputate a torturare; τιμωρός, όν, *poet.* τιμάορος, difensore dell'onore, che soccorre un offeso od oppresso; adiutore, protettore (*anche come sostant.*).

τίν, *dat. dor. per* σοί.

τίναγμα, τό, lo scuotimento; τιναγμός, οῦ, ὁ, lo scuotere; τινάκτειρα, ἡ, la scuotitrice (Esch.); τινακτήρ, ῆρος, τινάκτωρ, ορος, ὁ, lo scuotitore; γαίας, Nettuno (T.); τινάσσω, *fut.* -άξω, pongo in movimento, scuoto, crollo; ποσσὶ θρόνον, urto, smuovo; κρᾶτα, crollo il capo; ἡίων θημῶνα, spezzo, fiacco; τινά, urto col gomito, con un piede, per rendere attento; sono affranto, sono messo in timore.

τινθαλέος, α, ον, bollente; τινθός, ή, όν, caldo, bollente.

τίνυμι, *forma secondaria di* τίνω (τίννυμι, τιννύω), *comun.* τινά, punisco uno, mi vendico di uno: *assol.* mi vendico; τί, punisco, vendico qualche cosa; αἵματος δίκην, vendico un delitto di sangue; τίνω, *fut.* τίσω, pago intieramente; ripago, restituisco, ricambio (χάριν τινί); compenso, premio; soddisfaccio una pena, una multa; ποινήν τινος e τινί τινος, porto la pena per, soddisfaccio ad uno per; *coll'acc.* del mancamento per il quale uno paga il fio, sostiene la pena; faccio che uno paghi o paghi il fio; punisco, vendico; *med. fut.* τίσομαι, mi faccio pagare; *spec.* mi faccio ricompensare, risarcire di; faccio che uno paghi il fio, che sia punito; punisco uno, mi vendico di uno; gli rendo la pariglia (τινά, τινὰ ὑπέρ τινος, τινά τινος); *assol.* mi vendico; punisco, castigo.

τίπτε, *ep. sinc. per* τί ποτε (O., T.).

τίς, τί, *gen.* τινός; *gen. ion. ed ep.* τέο, *contr.* τεῦ, *pronome indefinito, come sostantivo:* qualcuno, qualcuna, qualche cosa; *talvolta anche:* ciascuno, ognuno, ogni cosa; *plur.* alcuni; *come aggettivo:* un certo; sostantivamente usato col *gen. partit.*; collocato fra l'*artic.* e il *sost.*, frequentemente negli Attici quando il *sost.* abbia presso di sè un attributo, spesso nella prosa attica; usato come aggettivo si accoppia coi sostantivi: ἄνθρωπός τις, un certo uomo; con aggettivi pronomi e verbi: εἷς τις, un unico; con aggettivi e pronomi di quantità e qualità serve per dare a queste due idee una certa minor precisione e minore certezza, importanza e simili; τίς può riferirsi ad una persona determinata che abbiamo per la mente ma che non vogliamo indicare con precisione; talvolta il τίς trovasi usato come il lat. *aliquis* per significare: persona o cosa notabile, segnalata; *spec.* λέγειν τι, dire alcun che d'importanza; *il neutro* τί *come acc. di specificata relazione significa:* sotto un certo rispetto, in certo modo; *spesso con avv.*, σχεδόν τι, ἐγγύς τι, διαφερόντως τι; in una proposizione negativa accresce la forza della negazione: οὔτι, assolutamente no (οὐδέν τι, μηδέν τι); ἤ τις ἢ οὐδείς, uno o nessuno; con *particelle:* τίς γάρ, chi mai. Rispetto alla collocazione il pronome τίς d'ordinario vien dopo la parola a cui appartiene; tuttavolta suole non di rado anche precederla. Al principio della proposizione trovasi il τίς soltanto in certe determinate formole: τις ἔνδον ἐν δόμοις; chi è nelle case? τι φημί; colgo io nel segno? In una costruzione di due membri il τίς trovasi ripetuto; all'opposto qualche volta nei tragici un τίς che si riferisca a due concetti si colloca soltanto nel secondo; τίς, τί, *pron. indefin.* è sempre enclitico; ι in τίς è sempre breve; in Omero τίς in arsi dinanzi a vocali è forse lungo.

τίς, τί, *gen.* τίνος, *ion. ed ep.* τέο, *pronome interrogat. tanto sostant.* chi, che cosa, *quanto aggett.* quale, qua lcosa. Esso è propriam. pronome di interrogazione diretta, e perchè i Greci attenuavano frequentemente il carattere della interrogaz. indiretta, perciò trovasi τίς anche in domande indirette; anche per πότερος, quale di due. Per specialità della proposiz. interrogativa greca, confr. CURTIUS, *grammatica*, § 606-609. Il *neutro* τί; che? perchè? per qual cagione? a che? come? τί δὲ δή; ma poi? che poi? come poi? τί οὐ (τί δ' οὐ); perchè no? τί οὖν οὐ διῆλθες; perchè non ci raccontasti? *cioè*: eh, raccontaci dunque; τί μή; perchè no? τί οὖν; che dunque? τί τοῦτο; che è? τί σοι; che importa a te? come spetta ciò a te? (ι in τίς è sempre breve, ma non viene mai eliso).

τισιγίτης, ου, ὁ, vaso (*voce persiana*).

τίσις, εως, *ion.* ιος, ἡ, pagamento; *spec.* compenso, indennità; multa, pena, vendetta; τίσιν ἐκτίνειν, δοῦναι, pagare il fio.

τιταίνω, *aor.* ἐτίτηνα (*rad.* ταν, *v.* τείνω), tendo (τόξα, *anche med.*); attacco τάλαντα per pesare; spiego, distendo; *med.* mi distendo; *di cavallo*: mi stendo al corso; di uno che punta colla persona, e così sospinge un macigno alla cima di un monte; tiro (ἅρμα, ἄροτρον).

Τιτάν, ᾶνος, ὁ, *ion. ed ep.* Τιτήν, ῆνος, *plur.* Τιτᾶνες, *ion. ed ep.* Τιτῆνες, i Titani, figliuoli di Urano e di Gea, dodici in numero che cacciarono Urano dal trono, poi furono dal proprio fratello Crono precipitati nel Tartaro; τιτανικός, ή, όν, titanico; Τιτανίς, ίδος, ἡ, la Titanide (T.); Τιτανο-γραφία, ἡ, storia dei Titani; -κράτωρ, ορος, ὁ, il vincitor dei Titani; -κτόνος, ον, che uccide Titani; -νολέτης, ου, ὁ, uccisore dei Titani; -μαχία, ἡ, lotta coi Titani.

τίτανος, τίτανις, ἡ, calce, gesso; parlando della polvere di calce che si stacca dal marmo lavorandolo; τιτανόχριστος, ον, unto di calce; τιτανόω, copro di calce.

τιτανώδης, ες, della natura o specie dei Titani; -ῶδες βλέπειν, avere lo sguardo terribile da Titano.

τίτας, α, ὁ, vendicatore; *come aggett.* che vendica (*con* φόνος, ESCH.).

τιτθεία, τιθευτικός, ή, όν, appartenente all'ufficio della τιθεύτρια, ἡ, balia; l'allattare, il baliato, l'officio della balia; τιτθεύω, sono una balia, presto il servigio di una balia; τινά, allatto; τίτθη, ἡ (τιτθή), la nutrice, balia; τυτθίζω, allatto; *med.* succhio; τιτθισμός, οῦ, ὁ, il succhiare il latte (C.); τιτθολαβέω, tocco le mammelle; τιτθός, ὁ, *dimin.* -ίον, τό, mammella; nutritore, educatore.

τιτίζω, pigolo; τιτίς, ίδος, ἡ, uccelletto che pigola; *posterior.* il lat. *titio*, tizzone ardente.

τιτλάριον, τό, sorta di taccuino; τίτλος, ὁ (il lat. *titulus*), titolo, inscrizione; τιτλόω, do un titolo; segno col marchio (un adultero); con iscrizione distinguo i beni confiscati.

τιτός, ή, όν, *aggett. verb. da* τίνω, ricambiato, vendicato (*Il.*, XXIV, 213: ἂν τιτὰ ἔργα γένοιτο, *dove altri leggono*: ἄντιτα ἔ. γ.).

τιτράω (*il pres. solt. nei post.*), *fut.* τρήσω, foro, perforo, traforo.

τιτρώσκω, *fut.* τρώσω, perforo, ledo, danneggio, ferisco (*coll'acc.*); vesso, affliggo; τρώσει νιν οἶνος, il vino lo offenderà; τ. ᾠόν, rompo; τιτρωσμός, ὁ, aborto.

τιττυβίζω (τιτυ.), della voce di alcuni uccelli come della pernice; grido, pigolo; canto.

τιτύρινος, αὐλός, ὁ, zampogna; τιτυριστής, οῦ, ὁ, chi suona la zampogna.

τίτυρος, ὁ (*dor. per* σάτυρος), sorta di becchi, e di scimmie con coda lunga.

τιτύσκομαι, *dep. med.*, *solt. pres. e imperf.*, miro, prendo di mira (con arme da getto; *con e senza* δουρί, λάεσσι); ἄντα τιτυσκόμενος, prendendo la mira direttamente rimpetto a me; *col gen. dello scopo*, κεφαλῆφι, prendo la mira al capo; τιτύσκεσθαι φρεσί, dirigersi colla mente a, rivolgere i pensieri a; apparecchio, appresto; πῦρ, accendo; ὑπ' ὄχεσφι ἵππω, attacco al carro, aggiogo.

τιτώ, οῦς, ἡ, *poet. per* ἡμέρα, il giorno.

τίφθ', dinanzi a lettera aspirata per τίπτ'.

τίφη, ἡ, sorta di biada e d'insetto; τίφινος, η, ον, della specie τίφη.

τῖφος, εος, τό, luogo, bosco paludoso.

τίφυον, τό, sorta di narcissi.

τιφώδης, ες, paludoso.

τίω, *fut.* τίσω, pago, stimo, determino

il prezzo o il valore; τινὰ ἴσόν τινι (ἴσά τινι, ὁμῶς τινι), tengo nello stesso pregio; stimo degno, pregio, onoro, venero.

τλάμων *ecc.*, *dor. per* τλήμων *ecc.*

τλή-θυμος, ον, *dor.* τλάθ., sofferente, paziente; τλη-κάρδιος, τλησικάρδιος, ον, perseverante; τλημοσύνη, ἡ, tolleranza, pazienza, costanza; τλήμων, ονος, ὁ, ἡ, *dor.* τλάμων, che sopporta, tollerante; paziente, costante; pertinace, temerario, insolente; soffrente, misero, infelice (di persone e di condizioni); *comparat.* -μονέστερος; *avv.* τλημόνως, costantemente; τληπάθεια, ἡ, costanza, forza nel sopportare mali; τλησι-κάρδιος, ον, misero, infelice; -παθέω, sono forte, costante nella sventura; sono infelice; -πάθημα, τό, male che si deve sopportare; -παθής, ές, forte nel male; -πάθησις, εως, ἡ, il sopportare mali; -ίμοχθος, -ίπονος, ον, che sopporta mali, fatiche; -πόλεμος, ον, perseverante nella guerra; τλῆσις, εως, ἡ, il sopportare mali; τλησί-φρων, ον, perseverante; τλητικός, ή, όν, atto a soffrire, a sopportare; τλητός, ή, όν, *att.* paziente, costante; *pass.* da patirsi, da tollerarsi, sopportabile.

τμάγεν, τμάγον, *v.* τμήγω.

τμήγω, *fut.* τμήξω, *aor. forte* ἔτμαγον, taglio, recido; *pass.* mi divido, mi disgiungo (O.); τμήδην, *avv.* tagliando, scalfendo (*Il.*, VII, 262); τμῆμα, *dimin.* -μάτιον, τό, taglio, scalfittura; ritaglio, pezzo, parte; τμηματώδης, ες, che taglia, separa; τμῆξις, τμῆσις, εως, ἡ, il tagliare, ritaglio, tagliare via; τῆς γῆς, la devastazione del paese; taglio, scalfittura; *in grammatica*: la separazione delle parti costituenti una parola composta, *spec.* d'una preposizione dal verbo al quale appartiene; τμητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, chi taglia; τμητικός, ή, όν, recisivo, tagliente, acconcio al tagliare; τμητός, ή, όν, tagliato, reciso (T.); τμητο-σίδηρος, ον, tagliato col ferro.

τόθεν, *dimostr. correl.* di quivi, di là (Esch.); *relat.* da dove, d'onde; τόθι, *dimostr. correl.* là, colà, ivi (*Od.*, XV, 239).

τοί, *dor. ed ep. dat. per* σοί (*sempre enclit.*).

τοί, *particella enclit.*, serve a rinforzare, a convalidare un'asserzione, e può tradursi con: certamente, sicuramente, per certo. Frequentemente si unisce con negazioni per dar loro più efficacia; οὔτοι, μήτοι, certamente no, assolutamente no. In unione con altre particelle conserva τοί la sua significazione in ἀλλά τοι, δέ τοι, γάρ τοι, γέ τοι; ma in καίτοι, μέντοι, τοίνυν prende la forza avversativa: per altro; τοιγάρ (τοί γε ἄρα), *particella consecutiva*, perciò (O., T.); τοιγαροῦν, *rinforz.* τοιγάρ, in conseguenza di ciò, per ciò dunque; τοιγάρτοι *è un* τοιγάρ *rinforzato*; τοίνυν (τοί νυν), adunque, per ciò, per conseguente; *anche per il semplice* τοί; *vale anche*: per altro; anche con minor forza, e come semplice particella di transizione: ma, inoltre, *spec.* ἔτι τ., καὶ τ.

τοῖος, τοία, *ion.* τοίη, τοῖον, *pron. correl. dimostr.*, sì fatto, tale, di tale specie o natura (lat. *talis*); frequentemente in correlazione con οἷος; *anche* ὁποῖον .. τοῖον; τοῖος .. ὅς; τοῖον .. ὅπως; *coll'inf.*; unito con un aggettivo e concordato con quello nel genere e nel caso dinota che la qualità significata dall'aggettivo, sia nella misura conveniente. Nella buona prosa trovasi soltanto nelle formole: τοῖος ἢ τοῖος, τοῖος καὶ τοῖος; il neutro τοῖον usasi avverbialmente: τ. θαμά, molto spesso; σιγῇ τοῖον, affatto in silenzio, in assoluto silenzio; τοιόσδε, τοιάδε, *ion.* τοιήδε, τοιόνδε *corrisponde a* τοῖος, *come* ὅδε *ad* ὁ, sì fatto, di tal fatta, per lo più riferito a cosa che vien dopo, ma altresì (come ὅδε) a cosa precedente; *coll'inf.* (come τοῖος), in correlazione con οἷος, ὅς, ὡς. Ha l'articolo quando vuolsi indicare una persona o cosa determinata di quella tale qualità, *come*: τοιόσδε ἀνὴρ *od* ὁ τοιόσδε ἀνήρ, un sì fatto uomo, e quest'uomo di sì fatta natura; ἐν τῷ τοιῷδε, in tali circostanze, in tal condizione; κατὰ τοιόνδε, per tal modo, per tal motivo. Dalla posizione riceve talvolta τοιόσδε un significato più concreto, *come*: così grande, così eccellente, così cattivo, così tristo ecc.; τοιάδε λαίφεα, sì fatti, *cioè* così cenciosi panni; τοιάδ' ἔργα, tali scelleraggini; τοιοσδί, τοιαδί, τοιονδί, *rinforz. attico di* τοιόσδε; τοιότροπος, ον, che è di sì fatto modo.

τοιουτο-γνώμων, ον, che ha tali senti-

menti; -δύναμος, ον, di tale potenza; τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο(ν) *corrispondente a* τοῖος *come* οὗτος *ad* ὁ, *ed a* τοιόσδε *come* οὗτος *ad* ὅδε, un tale, un sì fatto, riferendosi a cosa precedente, ma anche a qualche cosa susseguente; frequentemente in correlazione con οἷος, con ὅς, con ὥστε. Ha l'articolo quando si vuol indicare una determinata persona o cosa di quella tale qualità, *come*: τοιοῦτος ἀνήρ *ed* ὁ τοιοῦτος ἀνήρ, un sì fatto uomo, e quest'uomo che è sì fatto; ἐν τῷ τοιούτῳ, in tali circostanze, in tal condizione. Dalla posizione riceve τοιοῦτος una più concreta significazione, *come*: così eccellente, così notabile, così cattivo; τοιουτοσί, τοιαυτηί, τοιουτοΐ (τοιουτονί), è τοιοῦτος rinforzato per mezzo dell' ι dimostrativo; τοιουτό-σχημος, -σχήμων, ον, di tale forma; τοιουτότης, ἡ, la qualità; -ότροπος, ον, di tal sorte, di tal maniera, di somigliante natura; -όχροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, di tal colore; -όψυχος, ον, di tale anima; τοιουτώδης, ες, che è di tal fatta.

τοίχ-αρχος, ον, ispettore dei remigatori ai fianchi della nave; τοιχάς, άδος, ὁ, ἡ, i fianchi della nave; τοιχίζω, mi piego da un lato (di nave); τοιχο-γραφέω, scrivo sul muro (C.); -γραφία, ἡ, lo scrivere sul muro; -γράφος, ὁ, chi scrive sul muro; -δόμος, ὁ, chi fabbrica una parete (C.); -πυργίσκος, ὁ, piccola torre sul muro; τοῖχος, ὁ, il fabbricato; muro, parete; il fianco di una nave, il bordo; τοιχόομαι, *med.* appaio come parete (opposto all'essere reale).

τοιχ-ωρυχέω, perforo la parete, invado una casa; οἷα ἐτοιχωρύχησαν περὶ τὸ δάνειον, quali mariuolerie essi hanno fatte coll'usura; -ωρύχημα, τό, buco praticato nel muro; -ωρυχία, ἡ, -όρυγμα, τό, il rompere il muro, invadere una casa; -ωρυχικός, ἡ, όν, appartenente al perforare il muro; -ωρύχος, ον, -ορύκτης, ου, ὁ, che perfora la parete, che invade una casa; ὁ τ., ladro, mariuolo, ingannatore.

τοκαρίδιον, τοκάριον, τό, piccola usura.

τοκάς, άδος, ἡ, che partorisce, feconda; ὗς, scrofa; τοκάδες, madri di animali; *di uomini*: madri; che ha partorito; λέαινα, che ha figliato di fresco; τοκάω, sono in procinto di partorire; τοκετός, οῦ, ὁ, il parto; τοκεύς, έως, ὁ, genitore, padre; ἡ τ., genitrice, madre; *plur.* τοκεῖς, *ion.* τοκέες, *ep.* τοκῆες, i genitori, i parenti; τοκεύω, partorisco, genero; τοκήεσσα, ἡ, che partorisce; τοκίζω, do ad usura, usureggio; τοκισμός, οῦ, ὁ, il fare usura; τοκιστής, οῦ, ὁ, usuraio; τοκο-γλυφία, ἡ, sono -γλύφος, ὁ, sordido usuraio; -ληψία, ἡ, il riscuotere interessi; -πράκτωρ, ορος, ὁ, chi estorce interessi; τόκος, ὁ, il parto (*anche plur.*); nato, figlio, prole, discendenza, schiatta; γενεή τε τόκος τε, gli antenati e i posteri; schiatta, progenie; *di animali*: il parto; il provento di denaro prestato, il censo, l'usura; δανείζεσθαι ἐπὶ τόκοις μεγάλοις, a grande usura; la produzione di un campo; -φορέω, porto censo, pago interesse.

τόλμᾰ, ἡ (*solt. nei meno ant.* τόλμη), *dorico* τόλμᾱ, il prendere sopra di sè; ardire, audacia, temerità; τολμάω, *ion.* -έω, prendo sopra di me, arrischio, imprendo; mi arrogo, mi prendo l'ardire; imbaldanzisco (*assol. e coll'inf.*, *coll'acc.*); πάντα, sono apparecchiato ad ogni temerità; νῦν τοῦτο τετολμήσθω εἰπεῖν, ora osiamo dire; sopporto, sostengo, tollero (*assol. e* τί); τολμήεις, εσσα, εν, molto ardito, temerario; molto perseverante, costante; *superl.* τολμήστατος; τόλμημα, τό, ardimento, impresa ardita; τολμηρός, ά, όν, rischioso, ardito, temerario, avventato; τόλμησις, εως, ἡ, l'ardire; τολμητής, οῦ, τολμητίας, ου, ὁ, uomo temerario, avventato; un bravazzo; τολμητός, ἡ, όν, arrischiato, ardito, audace.

τολυπευτός, ἡ, όν, ἔριον, scardassata lana; τολυπεύω, io filo; δόλους τ. (*come* ὑφαίνειν); Θρῆξιν πένθος, appresto; πόλεμον, compio con fatica e sforzi; ὁπόσα τολύπευσε, ciò ch'egli faticando condusse a termine; τολύπη, ἡ, gomitolo di lana filata; ogni massa rotonda.

τομαῖος, α, ον ed ος, ον, tagliato, reciso; ἄκος τομαῖον πημάτων, preparato, in assetto (Esch.); τομάριον, τό, ogni pezzo tagliato, *spec.* di pergamena; piccolo libro; τομάω, ho bisogno di taglio, di recisione; πῆμα, un male che richiede recisione (Sof.); τομεύς, έως, ὁ, ogni strumento per tagliare; il trincetto del calzolaio; *di*

coltello: il taglio; οἱ τομεῖς, denti incisivi; *in matematica*: settore; τομή, ἡ, il tagliare, il ritagliare, il recidere; taglio, colpo, ferita; τ. σκυτῶν, il cincischiare la pelle; τομαὶ μέτρων, le cesure dei versi; divisione, disgiungimento, separazione; il reciso, la parte od il luogo dove un oggetto è tagliato; δοκῶν τομή, l'estremità delle travi; τομίας, ου, ὁ, il castrato; τομικός, ή, όν, acconcio al tagliare; τόμιος, ον, tagliato, reciso; τὰ τόμια, le viscere della vittima cavate fuori e sulle quali si prestavano solenni giuramenti; τομίς, ίδος, ἡ, μύλαι τομίδες, mulini che tagliano, segano; τομο-γραφέω, redigo in iscritto; -γραφία, ἡ, il redigere uno scritto, un decreto (C.); τομός, ή, όν, tagliente, acuto; penetrante, focoso, passionato; τόμος, ὁ, taglio; un pezzo di pergamena sul quale sta scritto qualche cosa; scrittura, libro (*solt. posteriorm.*).

τοναῖος, α, ον, disteso; ἡ τ. (φωνή), alta voce; τονάριον, τό, strumento col quale si dava il tono ai cantanti od agli oratori; τονή, ἡ, tensione (in musica).

τονθορύζω, mormoro; -ρυσμός, οῦ, ὁ, il mormorare; -στής, οῦ, ὁ, chi mormora.

τονίζω, segno con accento; τονικός, ή, όν, appartenente al tono od all'accentuazione; τὸ τ., l'accentuazione; τόνιος, α, ον, che tira; τονο-ειδής, ές, πνεῦμα, respiro faticoso; τόνος, ὁ, ciò che viene od è steso, corda, fune, coreggia; il congegno di una macchina; il tendere, il distendere; lo stendimento; forza, tenacità; austerità, severità; freschezza, energia del corpo; *spec.* il tono della voce; l'accentuazione; l'accento, il segno del tono o dell'accento in una parola; l'alzar della voce nel verso, e la misura o il metro che ne risulta; il tono della musica; τονόω, metto in tensione; rafforzo; accentuo; τονώδης, ες, che procede con fatica; τόνωσις, εως, ἡ, tensione; -νωτικός, ή, όν, atto allo stendere.

τοξάζομαι, *dep. med.* scaglio coll'arco; τοξ-αλκής, ές, valente nel trar d'arco; -άρχης, ου, τόξαρχος, ὁ, capo degli arcieri; τοξασμός, οῦ, ὁ, τοξεία, ἡ, il trarre d'arco; τόξευμα, τό, il dardo, la freccia scagliata; il tiro dell'arco; ἀφῆκα θυμῷ καρδίας τοξεύματα, *cioè* affliggenti, tormentose parole; *collett. plur.* gli arcieri; τόξευσις, εως, ἡ, il trarre d'arco; τοξευτήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, *femm.* τοξεύτειρα, ἡ, arciero, saettiero; τοξευτικός, ή, όν, appartenente allo scagliare dardi; -τός, ή, όν, saettato, colpito colla freccia; τοξεύω, scaglio, scocco coll'arco, colpisco, ferisco (*assol.*; τινός, εἴς τινα o τι, τινά); miro, aspiro, tendo a (*assol.*); τοξήρης, ες, fornito d'arco, di freccia; armato; τοξικός, ή, όν, attinente all'arco od alla freccia; ἡ τ. (τέχνη), l'arte di trar d'arco; abile, destro nel trarre dell'arco; τοξῖτις, ιδος, ἡ, νευρά, il nervo dell'arco; τοξο-βαλλίστρα, -βολίστρα, ἡ, macchina per scagliar freccie; -βέλεμνος, -βόλος, ον, che scaglia freccie coll'arco; -βολέω, traggo coll'arco; -βολία, ἡ, il trarre d'arco; -δάμας, αντος, ὁ, -όδαμνος, ον, che doma coll'arco, potente coll'arco (T.); -ειδής, ές, simile ad arco; -ζώνια, τά, cintura per appendervi l'arco; -θήκη, ἡ, astuccio per l'arco; -όκλυτος, ον, celebre nel trarre d'arco (P.); τόξον, τό (*rad.* τα), il teso, l'arco di corno con un nervo legato alle due estremità (κορῶναι), le quali col tender dell'arco avvicinavansi l'una all'altra formando un mezzo cerchio; il dardo, la freccia (*comun. plur.*); raggi del sole; parole; τόξα significa frequentemente anche: arco e freccia insieme, tutto ciò che abbisogna ad un arciero; l'arte o l'abilità dell'arciero; cosa costruita ad arco; arcobaleno; τοξο-ποιέω, faccio archi; -ποιΐα, ἡ, il fare archi; -ποιός, ὁ, fabbricatore d'archi; τοξοσύνη, ἡ, l'arte di trar d'arco (O., T.); -τευχής, ές, armato d'arco (Esch.); τοξότης, ου, ὁ, *femm.* τοξότις, ιδος, ἡ, arciero; *in Atene*: le guardie di polizia, generalmente Sciti, che per arma portavano un arco; moneta persiana detta arciero perchè aveva per impronta un arciero; il sagittario tra le costellazioni; τοξ-ουλκία, ἡ, il tirare l'arco (C.); -ουλκός, όν, che scocca l'arco, che tende l'arco; λῆμα τ., la destrezza nello stender dell'arco; αἰχμὴ τ., la freccia che tende l'arco, di che si carica l'arco; -φορέω, porto l'arco; -φόρος, ον, che porta arco, arciero; -χαρής, ές, che si rallegra dell'arco; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, vestito di

arco e freccie; τοξόω, curvo come un arco.
τοπάζιον, τό, τόπαζος, ὁ, topazio (pietra preziosa).
τοπάζω, colloco in un luogo; miro ad un segno, congetturo, consiglio (*as-sol.*; περί τινος; *con proposiz. relat. o interrog. che ne dipenda; coll'acc. e l'inf.*).
τοπάλαι, τοπαλαιόν, τοπάν, τοπαράπαν, τοπαραυτίκα, τοπάροιθε, τοπᾶρος, *meglio si scrivono divisi.*
τοπ-αρχέω, sono -άρχης, ου, τόπαρχος, ὁ, capo, governatore d'un paese; -άρχησις, εως, ἡ, il governo d'un paese; -αρχία, ἡ, carica del τόπαρχος.
τοπεῖον, τό, *ion.* τοπήϊον, il cordame della nave.
τοπ-ηγορία, ἡ, trattato su un luogo comune; τοπικός, ή, όν, appartenente a luogo, locale; *nella rettorica:* appartenente ai τόποι; τὰ τ., scritti o trattati intorno ai τόποι; ἡ τ. (τέχνη), l'arte di trovar questi τόποι; τοπίτης, ου, ὁ, abitante d'un luogo; τοπο-γραμματεύς, έως, ὁ, scrivano di un luogo (in Egitto); -γραφέω, descrivo un luogo od una regione; -γραφία, ἡ, descrizione di un luogo o di una regione; -θεσία, ἡ, descrizione della postura di un luogo; -θετέω, determino la posizione d'un luogo; -κρατέω, domino un luogo; -κράτωρ, ορος, ὁ, signore d'un luogo; -μαχέω, conduco la guerra traendo profitto da posizioni favorevoli o fortificate; τόπος, ὁ, sito, posto, luogo; paese, regione, contrada; la natura, la condizione d'un luogo; *spec.* luogo, passo di una scrittura; il tema di un discorso; οἱ τόποι, *nella rettorica e nella dialettica:* i punti principali di una argomentazione, i principali argomenti d'una dimostrazione; *in medicina:* le parti sofferenti del corpo; le parti vergognose della donna; luogo di sepoltura; occasione; *in matematica:* la posizione geometrica di un punto; τοπο-τηρέω, faccio le veci di uno; -τηρησία, ἡ, vicariato; -τηρητής, οῦ, ὁ, vicario (C.).
τόργος, ὁ, l'avvoltoio.
τορεία, ἡ, il lavorare d'intaglio in pietre, in metallo o legno; lavoro, intaglio in pietre, in metallo o legno; τόρευμα, τό, lavoro d'intaglio; τορεύς, έως, ὁ, scalpello; τορευτής, οῦ, ὁ, cesellatore, intagliatore; -τικός, ή, όν, appartenente all'intagliare, cesellare; τορευτός, ή, όν, intagliato; finamente lavorare; τορεύω, lavoro d'intaglio, cesello (*coll'acc.*); lavoro un' orazione; ᾠδήν, τ., faccio altamente risuonare; τορέω (*pres. solt. nel composto* ἀντιτορέω), perforo, passo fuor fuora; faccio penetrare (la voce); intaglio.
τορητός, ή, όν, vulnerabile; τόρμιον, τό, piccolo chiodo; τόρμος, ὁ, τόρμα, -μη, ἡ, ogni cosa perforata; di un foro nel quale s'introduce che che sia per turarlo; il solco; la rotaia; luogo confinante, regione.
τορνεία, ἡ, il rotondare, tornire; τόρνευμα, τό, il tornire, lo scagliare; τόρνευσις, εως, ἡ, il tornire; τορνευτήριον, τό, ferro dei tornitori; -τής, οῦ, ὁ, tornitore; -τικός, ή, όν, atto al tornire; ἡ τ. (τέχνη), l'arte del tornitore; τορνευτολυρασπιδοπηγός, ὁ, chi tornisce cetre e fabbrica scudi (*voce comica*); τορνευτός, ή, όν, giro, muovo in giro; arrotondo; tornisco, formo; τορνογραφέω, descrivo un circolo; -ειδής, ές, simile a circolo; τόρνος, ὁ, il tornio, strumento del tornitore col quale movevasi in giro una punta tagliente che incavava una linea circolare; il ferro del tornitore col quale tornisce; cerchio, circolo, curvatura; τορνόω, arrotondo; *med.* σῆμα, disegno in giro, segno nel suolo il circolo del monumento; ἔδαφος νηός, faccio di forma rotonda; τορνωτός, ή, όν, arrotondato.
τορός, ή, όν, che passa fuor fuora, che attraversa; penetrante; evidente, intelligibile, chiaro (ἔπος, μῦθος); *avv.* τορῶς, intelligibilmente, evidentemente, chiaramente; speditamente, snellamente; τόρος, ὁ, scalpello.
τορύνη, ἡ, mestolo; τορυνητός, ή, όν, mescolato; τορύνω, io mescolo.
τοσα-ετής, ές, di tanti anni; τοσάκις, τοσαυτατάκις, *avv.*, *ep.* τοσσάκι, altre tante volte; τοσα-πλάσιος, α, ον, -πλοῦς, οῦν, tante volte; τοσάτιος, α, ον, *solt. nella forma ep.* τοσσ., *poet. per* τόσος, sì grande; τοσαυτα-πλάσιος, α, ον, tante volte di più; -άριθμος, ον, in altrettanto grande numero: τοσαυταχῶς, *avv.* in altrettanti modi; τόσος, η, ον, *ep.* τόσσος, *pron. correlat. dimostr.*: tale, sì fatto, sì grande, sì ampio, sì lungo, così numeroso, così forte (lat. *tantus*); frequentemente in correlazio-

ne con ὅσος e con ὡς. Nella prosa attica si trova soltanto nelle locuzioni: τόσον καὶ τόσον, τόσοι καὶ τόσοι, ὅσῳ, τόσῳ, quanto, tanto; ἐκ τόσου, da così lungo tempo. Il *neutro* τόσον, *avverb.* tanto (anche in correlazione con ὅσον); τοσόσ-δε, τοσή-δε, τοσόν-δε, *ep.* τοσσόσδε, ecc., così grande, così ampio, così lungo, così numeroso, così copioso; ἐς τοσόνδε, così oltre, a tal punto (*anche col gen.*); talvolta acquista dalla posizione un significato concreto. Il *neutro vale*: tanto, sì fattamente, in sì alto grado (*con e senza* ὅσον); sì lungo tempo, sì lungamente; τοσοσδί, τοσηδί, τοσονδί, è il τοσόσδε rinforzato coll'ι dimostrativo; τοσουτάριθμος, ον, di od in tal numero, sì numeroso; τοσ-οῦτος, τοσ-αύτη, τοσοῦτο (τοσοῦτον), *ep.* τοσσοῦτος, ecc., così grande, così esteso, così lungo, ecc.; frequentemente in correlazione con ὅσος; il *neutro* seguito da *gen.*: *anche come avv.*: tanto, tanto più, di tanto; οὐ τοσοῦτον ὅσον, non tanto, quanto; di tanto, in tanto, tanto più; in *proposizioni comparative*, *comun.* τοσούτῳ ὅσῳ. Dal contesto del discorso anche τοσοῦτος riceve talvolta una più concreta significazione; τοσουτοσί, τοσ-αυτηί, τοσουτονί, cioè τοσοῦτος ecc., rinforz. coll'ι dimostrativo.

τόσσας, *dor.* τόσσαις, *aor. difettivo* che vale τυχεῖν, incontrare; *anche* ἐπέτοσσε, *part.* ἐπιτόσσαις (P.).

τοσσῆνος, *dor. per* τοσοῦτος.

τοσσάκι, τόσσος, τοσσόσδε, τοσσοῦτος, *v.* τοσάκις ecc.

τότε, *dor.* τόκα, *avv.* in quel tempo, allora, parlando di tempo noto, o trascorso e determinato; οἱ τότε (ἄνθρωπον), gli uomini di quel tempo, che vivevano allora; εἰς τότε, fino a quel tempo, fino a quel punto; ἐκ τότε, dopo d'allora, da quel punto; di poi, allora, in quel punto (per indicare immediata successione); ἢ τότ' ἢ τότε, di quando in quando, alle volte. Si trova in correlazione con ὅτε, ὁπότε prima o dopo; anche ἐπεὶ (ἐπειδὴ)..τότε; ἡνίκα..τότε; ἦμος..τότε; ὡς..τότε; εἰ..τότε; τοτέ, *avv.* una volta, talvolta, di tempo in tempo; *solt.* τοτὲ μέν..τοτὲ δέ, ora..ora; talvolta..talvolta; anche τοτὲ μέν..ἄλλοτε δέ, αὖθις δέ, ἔστι δ' ὅτε, ὅταν δέ; anche semplicemente τότε δέ nel secondo membro.

τοτοῖ, *esclamazione di dolore*; anche τοτοτοῖ.

τού, τούνη, *beozio per* σύ; τούγα *per* σύγε.

τοῦ, *gen. di* ὁ *e di* τίς; *ma* τοῦ *encl. vale* τινός.

τοὐλάχιστον, *crasi attica per* τὸ ἐλάχιστον; τοὐμ, *per* τὸ ἐμ.-; τοὐναντίον, *per* τὸ ἐν.; τοὔνεκα, *per* τοῦ ἕνεκα; τοὔνομα, τοὐντεῦθεν, τοὐπί, τοὐπίσω, τοὖπος, τοὖργον, *per* τὸ ὀν., τὸ ἐντ., τὸ ἐπί, τὸ ὀπ., τὸ ἔπ., τὸ ἔργον; τούτερον, *crasi ion. per* τὸ ἕτερον; τουτέστι *vale* τοῦτ' ἔστι, cioè.

τοῦρμα, τό, il lat. *turma*, squadrone di cavalleria, il cui comandante si chiama τουρμάρχης o τορμάρχης.

τούρπαινα, ἡ, torpedine (sorta di pesce).

τουτᾶ, *avv.* qui; τουτάκις, *avv. poet. per* τότε; τουτεῖ, *dor. per* ταύτῃ; τουτόθεν, τουτῶ, *avv.* via di qui.

τοφιών, ῶνος, ὁ, il tuffo.

τόφρα, *avv.* fin tanto che, fino al punto che, *ora preceduto ora susseguito da* ὄφρα *od* ἕως; *anche* εὖτε..ὄφρα; ἀλλ' ὅτε δὴ..τόφρα; πρὶν..τόφρα, frattanto, intanto.

τραβέα, ἡ, il lat. *trabea*.

τράγαινα, ἡ, sorta di capra sterile.

τραγ-άκανθα, ἡ, sorta di spino.

τραγαλίζω, mangio frutta secche, zuccherini; τραγάλιον, τό, cosa da mangiar per confetto.

τράγανον, τό, cartilagine, *spec.* del naso; τραγανός, ἡ, όν, mangiabile, cartilaginoso; τὸ τ., la cartilagine; τραγανώδης, ες, simile a cartilagine.

τραγάω, puzzo come un becco; *di viti*: metto troppe foglie; sono sterile.

τράγειος, α, ον, *poet.* τράγεος, di becco; ἡ τραγείη (δορά), pelle di becco.

τραγ-έλαφος, ὁ, tragelafo, animale favoloso immaginato dagli Orientali.

τράγημα, τό, l'ultimo servito in un desinare, *comun.* frutte; intendonsi anche confetti, zuccherini, ecc.; τραγηματίζω, mangio τραγήματα, ghiottonerie; τραγηματισμός, οῦ, ὁ, il mangiare confetti; -ματώδης, ες, simile a confetto.

τραγίζω, puzzo come un capro; do i segni della pubertà; τραγικός, ἡ, όν, caprigno; *comun.* tragico, attinente alla tragedia; conveniente, appropriato alla tragedia; ἀνὴρ τ., poeta

tragico; al modo della tragedia; magnifico, elevato; *in cattivo senso*: esagerato, stravagante; *compar.* τραγικώτερον οἰκεῖν, abitare troppo magnificamente; τραγικώδης, ες, simile al tragico; τράγινος, η, ον, τράγιος, α, ον, di capro; τραγίσκος, ὁ, giovine capro; τραγο-βάμων, ον, con piedi caprini; -ειδής, ές, somigliante a capro; -όκερως, ων, che ha corna da capro; -κουρικός, ή, όν, concernente la tosatura dei capri; -κτόνος, ον, che uccide capri; αἷμα, l'uccisione dei capri, il sangue dei capri uccisi (T.).

τραγόλας, ὁ, sorta di dardi, il lat. *tragula.*

τραγο-μάσχαλος, ον, che sotto le ascelle ha odore di capro; -όπαν, ανος, ὁ, uccello favoloso dell'Etiopia; -όπους, ουν, capripede; -πρόσωπος, ον, che ha volto di capro; -πώγων, ονος, ὁ, che ha barba di becco; -ρίγανος, ὁ, -ρίγανον, τό, sorta di rigamo; τράγος, ὁ, il capro, il becco; odore di capro; caprifico; sorta di polenta fatta di frumento; specie di funghi; una delle parti interne dell'orecchio; -σκελής, ές, capripede; -φαγέω, mangio capri.

τραγ-ῳδέω, rappresento, metto in scena una tragedia, un coro tragico; τραγῳδεῖταί τι, vien rappresentato nella tragedia; οἱ τραγῳδούμενοι, le persone rappresentate od esaltate nella tragedia; rappresento, profferisco qualche cosa tragicamente, *cioè* con parole alte, patetiche, pompose, lamentevoli (*assol.*); ὄνομα, profferisco pomposamente; ῴδημα, τό, rappresentazione magnifica, troppo pomposa; -ῳδητός, ή, όν, rappresentato tragicamente; -ῳδία, ἡ, tragedia, *ma propriam.* canto del capro, nome del canto usato nelle feste dionisiache in cui la vittima era un capro, devastatore delle viti; e questo nome passò al ditirambo, al dramma ed alla tragedia perchè quel canto a poco a poco si venne trasformando in questa specie di poesie; poesia seria ed elevata; avvenimento, fatto tragico, terribile, grandioso; -ῳδικός, ή, όν, appartenente al poeta tragico, alla tragedia; -ῳδιογράφος, ὁ, scrittore di tragedie; -ῳδο-διδάσκαλος, ὁ, colui che ammaestrava i danzatori e i recitanti alla rappresentazione di una tragedia, ciò che anticamente faceva il poeta stesso; -ποιητής, ὁ, poeta tragico; -ποιΐα, ἡ, poesia tragica; -ποιός, όν, che fa tragedie; ὁ τ., il poeta tragico; -ῳδός, ὁ, colui che cantava e danzava nel coro solenne di Dionisio, nel ditirambo o nel coro tragico; l'attore nella tragedia; τραγῳδοῖς καινοῖς, nella rappresentazione di nuove tragedie; il poeta tragico.

τρακταΐζω, τρακτεύω, tratto, faccio raggiri (C.); rendo bianco; τρακταϊσμός, οῦ ὁ, il trattare; τρακταϊστής, οῦ, ὁ, raggiratore; τρακτός, κηρός, ὁ, cera bianca; τράκτωμα, τό, cataplasma di cera bianca.

τράμις, ἡ, lo spazio fra l'ano e le parti vergognose.

τράμπις, ιδος (ιος), ἡ, nave.

τρανής, ές, che passa fuor fuora; intelligibile, evidente, chiaro, manifesto; τρανο-λογέω, parlo chiaramente; -ποιέω, rendo chiaro (C.); τρανότης, ἡ, chiarezza; τρανόω, rendo chiaro, evidente, intelligibile; τράνωμα, τό, ciò che è reso chiaro; τράνωσις, εως, ἡ, il render chiaro (C.); -νωτικός, ή, όν, atto a render chiaro, intelligibile.

τράπεζα, ἡ, *dor.* τράπεσδα, tavola, mensa, *spec.* per mangiare; mensa, banchetto; il mangiare, cibo; banco sul quale i mercanti vendono le loro mercanzie; *spec.* il banco del cambiatore; ἡ ἐργασία ἡ τῆς τραπέζης, la professione del banchiere; τράπεζαν ἀνασκευάζειν, far bancarotta; piastra sulla quale si trova una inscrizione per dedicare un voto; luogo elevato sul mercato degli schiavi per esporli; ἱερὰ τ., l'altare (C.); una parte delle catapulte; la mola inferiore; i denti mascellari superiori; τραπεζεύς, έως, ὁ, che sta alla mensa; κύνες τραπεζῆες, cani da mensa, allevati delicatamente; il parassita; τραπέζιον, τό, tavolino; asse per numerarvi danari; *in geometria*: quadrilatero coi lati disuguali; τραπεζιτεία, ἡ, l'affare del τραπεζίτης, ου, ὁ, il cambiatore; colui che teneva banco nel mercato in servigio di chi volesse o cambiare o deporre denaro; -ζιτεύω, sono cambiatore; -ζιτικός, ή, όν, risguardante il cambiatore; τραπεζο-ειδής, ές, che ha forma di tavola; -κόμος, ον, che ha cura della mensa, che imbandisce la mensa, serve alla mensa; scalco; -όκορος, ον, che si sazia alla mensa

altrui; -λοιχός, ό, chi lecca la mensa, parassita; -ποιέω, faccio tavoli; servo a mensa; -ποιΐα, ἡ, il fare tavoli; -ποιός, ό, chi fa tavoli; chi imbandisce e serve alla mensa; -ῥήτωρ, ορος, ό, oratore alla mensa; τραπεζότης, ἡ, *sost. astratto* formato da τράπεζα, l'essere a tavola; -φόρος, ον, che porta una mensa; τὸ τ., la credenza; τραπεζόω, metto sulla tavola; τραπέζωμα, τό, ciò che viene posto in tavola; τραπέζωσις, εως, ἡ, il mettere in tavola.

τραπελός, ή, όν, girabile, voltabile, *solt. in composiz., come* εὐτράπελος, δυστράπελος; τραπέμπαλιν, *avv.* voltato indietro.

τραπέω, pigio l'uva (*Od.*, VII, 125).

τρασία (ταρσία), ἡ, intreccio di vimini per disseccare, *spec.* fichi.

τραυλίζω, balbetto, scilinguo; τραυλισμός, οῦ, ό, il balbettare; τραυλός, ή, όν, balbuziente; τραυλότης, ητος, ἡ, la balbuzie.

τραῦμα, τό, *ion. e dor.* τρῶμα, ferita, trafittura; fessura di una nave; *in guerra*: rotta, sconfitta; danno recato ad una cosa; τραυματίας, ἡ, ferita; τραυματίας, ου, ό, *ion.* τρωματίης, il ferito; τραυματίζω, *ion.* τρωματίζω, ferisco; τραυματικός, ή, όν, che sana la ferita; -μάτιον, τό, piccola ferita; -τισμός, οῦ, ό, ferimento (C.); τραυματο-ποιός, όν, che fa ferite.

τραφερός, ά, όν, compatto, solido; ἡ τραφερή, la terra ferma (ἐπὶ τ. τε καὶ ὑγρήν, O.).

τράφηξ, ηκος, ό, trave; lancia.

τράφος, *dor. per* τάφρος.

τραχαλᾶς, ό, che ha nuca grossa.

τραχεινός, ή, όν, scabro, disuguale.

τραχηλ-άγχη, ἡ, fune per strozzare; τραχήλια, ἡ, pezzo di carne dal collo, di poco pregio; τραχηλιαῖος, -λιμαῖος, α, ον, del collo; τραχηλιαστής, οῦ, ό, chi superbamente alza la nuca; τραχηλιάω, alzo superbamente la nuca, sono orgoglioso, prepotente, ostinato; τραχηλίζω, piego indietro il collo, precipito uno a capo in giù (τινά); prendo pel collo; snudo; perdo la testa, mi lascio trascinare; *med.* piego il collo per evitare; -χηλιώδης, ες, ostinato; τραχηλο-δεσμότης, ου, ό, che incatena il collo; -κάκη, ἡ, ceppo per il collo; -κοπέω, taglio il collo, decapito; -κοπία, ἡ, il tagliare il collo; τράχηλος, ό, cervice, collo (di uomini e di animali); οὐκ ἔχω τηλικοῦτον τράχηλον, io non porto così alto la cervice; τὸν τράχηλον ἀποκόπτειν, decapitare; ἐς τράχηλον πεσεῖν, rompersi il collo; ἐπὶ (εἰς) τ. ὠθεῖν, a rompicollo; ὑποτιθέναι τὸν τράχηλον ἑαυτοῦ ὑπὲρ τῆς ψυχῆς τινος, sottoporsi ai più grandi pericoli per salvare la vita ad altri; τραχηλό-σιμος, ον, con corto collo.

τράχ-ουρος, -οῦρος, *ion.* τρηχ., ό, che ha coda scabra (sorta di pesce marino); τραχυ-βατέω, vado su terreno scabroso; -ύβιος, ον, che mena vita dura (C.); -ύδερμος, ον, -δέρμων, ον, che ha pelle dura; -λεκτέω, uso parole aspre; -λεξία, ἡ, espressione aspra; -ύλογος, ον, che ha pronuncia dura; τραχυντικός, ή, όν, che rende irato, esacerba; τραχύνω, *ion.* τρηχ., *trans.* rendo scabro, disuguale (*assol. e* τί); rendo selvaggio, feroce, collerico; esacerbo, inasprisco; τραχύνεται ό ποταμός, il fiume si gonfia; τρ. τὴν ἀκοήν, offendere; *intr.* sono impetuoso, vorticoso; τραχυ-όδους, οντος, ό, ἡ, con denti duri; -όστρακος, ον, che ha guscio duro; -ύπους, ποδος, ό, ἡ, con piedi duri; τραχύς, εῖα, ύ, *ion.* τρηχύς, ruvido, disuguale, duro, scabro, sassoso; ruvido, duro, violento, impetuoso, collerico; *di acque*: tempestose, in gran tempesta, rovinose; *di venti*: impetuosi, violenti; *avv.* τραχέως, *ion.* τρηχ., scabramente; ruvidamente, duramente, sdegnosamente; τράχυσμα, τό, ruvidezza; -σμός, οῦ, ό, il rendere disuguale; τραχυ-στομέω, ho bocca, pronuncia dura; -στομία, ἡ, l'avere bocca dura; -ύστομος, ον, che ha bocca dura, pronuncia aspra; τραχύτης, ητος, ἡ (τραχυτής), scabrosità, inuguaglianza, rigidezza; τρ. τοῦ ποταμοῦ, violenza, velocità; τῶν λόγων, asprezza; τραχύ-φλοιος, ον, che ha corteccia ruvida; -φωνέω, ho voce aspra; -ύφωνος, ον, che ha voce, lingua aspra; τραχωδία, ἡ, ruvidezza; τράχωμα, τό, inuguaglianza; -ματικός, ή, όν, che concerne, sana la ruvidezza; τράχων, ωνος, ό, luogo, regione aspra, sassosa.

τρεῖς, οἱ, αἱ, τρία, τά (*tres*), tre; τρεισκαίδεκα *ecc. v.* τρισκ.

τρέμω, *solt. pres. e imperf.* tremo, *spec.* per paura; pavento, ho paura (*assol. e* τινά); περί τινος, temo per (*coll'inf., anche con* μή).

τρεπτικός, ή, όν, mutabile; **τρέπω**, *fut.* -ψω, *ep.* τραπέω, τροπέω, attorco, volgo, rivolgo, dirigo; εἰς εὐνήν τινα, conduco a letto; πρὸς ὄρος μῆλα, caccio, guido; αἰτίαν εἴς τινα, rigetto la colpa sopra uno; τὶ ἐς ἄλλο τι τράπειν, converto in qualche altro uso; volgo, rivolgo indietro; *spec.* volgo in fuga; precipito, mando sossopra; distorno, trattengo (τινά, *anche* τινὰ ἀπό τινος); cambio, muto; τὰς γνώμας, cangio, muto la mente; *pass.* τετραμμένος, mutato di opinione; *med. come med. diretto*: mi muovo in giro, mi volgo, mi rivolgo, mi dirigo; ὁδὸν τραπέσθαι, mettersi per una strada; mi do a qualche cosa, mi volgo a, mi occupo in; ἐς (πρὸς) ἀλκήν, mi volgo alla forza, mi difendo (*coll'inf.*); rivolgo lo sguardo a; mi volgo indietro (fuggendo); mi distolgo da (*anche col gen.*); mi volgo alla fuga (ἐς φυγήν); mi muto, mi cambio; οἶνος τρέπεται, dà la volta, incerconisce; *come med. dativo*: distorno da me e volgo in fuga; mi cambio, cambio (τὰς γνώμας); τινά, faccio cambiar d'opinione qualcuno per me; *come med. subbiettivo*: τρέπεσθαί τινα ἐπί τι, rivolgo, indirizzo uno a.

τρεφ-ουργία, ἡ, l'opera dell'educazione.

τρέφω, *dor. eol.* τράφω, *fut.* θρέψω, *trans.* rendo denso, solido; ἤμισυ λευκοῖο γάλακτος, faccio rappigliare; faccio diventar grosso o grande, nutrisco, alimento, allevo (di fanciulli); *nel pass.* cresco, ingrandisco, divento grande; τεθραμμένος, τραφείς, *vale* γεγώς, φύς, βλαστῶν; mantengo, nutro, alimento, tengo servitori, schiavi, animali domestici; do il sostentamento, alimento, nutro; *pass.* vengo alimentato, traggo il mio sostentamento o il mio alimento da alcuna cosa; tengo, mantengo soldati, marinai; *della cura dei capelli*: faccio crescere; *di piante*: nutro, allevo; *di cose inanimate*: ὕλη τρέφει ἄγρια, la selva alimenta fiere; educo, istruisco (τινά); *pass.* vengo educato, istruito, ammaestrato; curo, ho caro, prendo a cuore, *generalm.* ho; *med.* mi nutro, allevo, ammaestro; *intr. uguale al pass.*, divento grosso o grande, ingrandisco, cresco (*nell'aor. forte* ἔτραφον).

τρεχε-δειπνέω, corro al banchetto; -έδειπνος, ον, che corre al banchetto od in cerca d'un pranzo.

τρέχω, *fut.* δραμοῦμαι, *ion.* δραμέομαι (θρέξω e θρέξομαι), corro (*di uomini, di animali*); *di cose*: mi muovo celeremente; πολλοὺς ἀγῶνας περί τινος δραμεῖν, correre molti pericoli; περὶ ἑαυτοῦ ψυχῆς τρ., corro per salvare me stesso, la mia propria vita; ἐπὶ νίκῃ τρ., corro per ottenere la vittoria; δραμεῖν φόνου πέρι, essere accusato di omicidio; εἰς κενὸν τρ., mi sforzo inutilmente.

τρέψις, εως, ἡ, volgimento; **τρεψί-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, che cambia la pelle.

τρέω, *fut.* τρέσω, tremo, trepido, sono sbigottito, temo (τινά; *con* μή); fuggo, mi do alla fuga, mi metto in sicuro; ὁ τρέσας, il fuggiasco, il disertore.

τρῆμα, *dimin.* -μάτιον, τό, traforo, pertugio, apertura; la parte vergognosa della donna.

τρηματίζω, giuoco ai dadi; **τρηματίκτης**, ου, ὁ, chi giuoca ai dadi.

τρηματόεις, εσσα, εν, -τώδης, ες, che ha molti fori; λίθος, pomice.

τρήρων, ωνος, ὁ, ἡ, trepido, timido, pauroso (πέλειαι, O.).

τρῆσις, εως, ἡ, il perforamento; **τρητός**, ή, όν, perforato; λέχεα, letto traforato, cioè una lettiera di legno intagliato con arte (O.).

τρηχαλέος, η, ον, *ion. per* τραχύς, scabro; τρηχύνω, τρηχύς, *v.* τραχύνω, *ecc.*

τρηχώ, οῦς, ἡ, luogo sassoso.

τρι, *in composiz.*, tre, trevolte, triplice; serve anche a rinforzare la parola semplice.

τριαγμός, οῦ, ὁ, la vittoria.

τριάδελφοι, αἱ, le tre sorelle (le Parche); οἱ τ., i tre fratelli; **τριαδίζω**, prendo tre volte; **τριαδικός**, ή, όν, che concerne il numero tre; triplice.

τριάζω, vinco, supero, *spec.* il lottatore nel pentatlon.

τρίαινα, ἡ, il tridente; **τριαινο-ειδής**, ές, simile a tridente; -κράτωρ, ορος, ὁ, signore del tridente, *cioè* Nettuno; -νοῦχος, ον, che tiene il tridente; -φόρος, ον, che porta il tridente; **τριαινόω**, scuoto col tridente.

τριακαιδεκέτης, οῦ, ὁ, *fem.* -έτις, ἴδος, ἡ, che ha tredici anni; **τριακάς**, άδος, ἡ, *ion.* τριηκάς (τρεῖς), il numero trenta; nella costituzione antecedente a Solone *vale* γένος, perchè ogni γένος constava di trenta capi di famiglia;

presso gli Spartani: la decima parte di un'*Oba* composta di trenta case e famiglie; il trentesimo giorno del mese; *in Atene*: il trentesimo giorno dopo la morte di un cittadino, nel quale celebravasi alla tomba una festa.

τριακάτιοι, οἱ, *dor. per* τριακόσιοι.

τριακονθ-άμματος, ον, con trenta nodi; -ήμερος, ον, di trenta giorni; τριάκοντα, *ep. e ion.* τριήκοντα, οἱ, αἱ, τὰ, *indecl.* trenta; οἱ τρ., *in Isparta*: i trenta uomini che accompagnavano alla guerra i Re come consiglieri e coadiutori; *in Atene*: i trenta tiranni; τριακοντα-ετηρικός, ή, όν, che si celebra ogni trent'anni; -ετηρίς, ίδος, ἡ, periodo di trent'anni; ἑορτή, solennità che ricorre ogni trent'anni; -έτης, ες, -ετής, ές, *att.* -τούτης, ες, *fem.* -έτις, -τοῦτις, ιδος, ἡ, di trent'anni; -ετία, ἡ, periodo di trent'anni; -άζυγος, ον, con trenta banchi di remi; τριακοντάκις, *avv.* trenta volte; -άκλινος, ον, con trenta letti; -άκωπος, ον, che ha trenta remi; -άμηνος, ον, di trenta mesi; -μναῖος, α, ον, del valore di trenta mine; -άμοιρον, τό, una trentesima parte; -πεντάπηχυς, υ, lungo trentacinque braccia; -πλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, trenta volte tanto; -άπους, ουν, lungo od alto trenta piedi; τριακοντ-αρχία, ἡ, il governo dei trenta tiranni in Atene; τριακοντάς, άδος, ἡ, il numero trenta (C.); -στάδιος, ον, lungo trenta stadii; -άσχοινος, ον, di trenta scheni; -άχοος, ον, che produce trenta volte tanto; τριακοντήρης, ες, τριακόντορος, ον, con trenta remi; -τόργυιος, ον, di trenta tese; -τώνυμος, ον, che ha trenta nomi.

τριακόσιοι, αι, α, *ion. ed ep.* τριηκ., trecento; *in Atene*: οἱ τρ., i più ricchi nelle simmorie, i quali dovevano provvedere al denaro occorrente, e potevano poi farsene rimborsare dagli altri; τριακοσιο-μέδιμνος, ον, di trenta medimni; e siccome il cavaliere di Atene doveva avere tanta rendita di grano, ὁ τ., *vale* cavaliere; -οντάχοος, -όχοος, ον, che rende trecento volte tanto.

τριακοσταῖος, α, ον, il trentesimo giorno; in età di trenta giorni; τριακοστημόριον, τό, *ion.* τριηκ., una trentesima parte; τριακοστό-δυος, ον, il trentesimo secondo; -όπεμπτος, ον, il trentesimo quinto; τριακοστός, ή, όν, il trentesimo; ἡ τ., la trentesima, nome di una imposta pubblica.

τριακτήρ, ῆρος, ὁ, vincitore (Esch.).

τρι-άνωρ, ορος, ἡ, che ha avuto tre mariti (Elena).

τριάριοι, οἱ, il lat. *triarii.*

τρι-άρμενος, ον, con tre vele; -αρχία, ἡ, triumvirato; τρίαρχος, ὁ, triumviro; luogotenente; τριάς, άδος, ἡ (τρεῖς), il tre, il numero tre; triade; τριᾶς, ᾶντος, ὁ, moneta del valore di tre χαλκοῦς; -αῦλαξ, ακος, ὁ, ἡ, con tre solchi; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, con tre colli.

τριβαία, ἡ, mortaio; τριβακός, ή, όν, sdruscito, usato, consumato; uomo versato in tutte le male arti; τριβανόω, consumo.

τριβάς, άδος, ἡ, donna, che usa con se stessa od altre donne, tribade.

τρι-βάρβαρος, ον, assai barbaro; τρίβαφος, ον, tre volte tinto; -βελής, ές, con tre punte.

τριβεύς, έως, ὁ, chi sfrega.

τριβή, ἡ, il raschiare, il fregare, lo stropicciare, il consumare; il promuovere, l'esercitare una cosa; l'esercizio e l'abilità o destrezza acquistata coll'esercizio; l'oggetto dell'esercizio; *di tempo*: il consumare, il perdere il tempo; dimora; χρόνου τρ., la lunghezza del tempo; dilazione, indugio; τρ. τοῦ χρόνου, perdita di tempo.

τριβήν, ῆνος, ὁ, tripode.

τριβικός, ή, όν, fondato sull'esperienza; τριβολεκτράπελος, ον, στωμύλλειν, proferire scherzi fritti e rifritti.

τριβ-ολετήρ, ῆρος, ὁ, sorta di spini; uomo molesto.

τρίβολος, ον, -βόλης, ες, tricuspide; ὁ τρ., una punta di ferro; *spec.* delle punte nel morso dei cavalli; per somiglianza dicesi di ogni pianta spinosa; cardo; sorta di macchina per trebbiare; -βολώδης, ες, simile a pungiglione.

τρίβος, ἡ (ὁ), una via battuta, sentiero, strada, strada maestra; l'andata; il raschiare; sfregamento; buco; il trattenersi intorno a; l'aver cura, l'occuparsi di (τινός); abitudine; destrezza: indugio.

τρί-βραχυς, υ, di tre sillabe brevi; ὁ τρ. (πούς), piede di verso composto di tre sillabe brevi; τρίβροχος, ον, tre volte o fortemente bagnato.

τρίβω, *fut.* -ψω, frego, trito; τριβέμεναι

κρῖ λευκὸν ἐν ἀλωῇ, trebbiare; ἄλευρον, impasto; μοχλὸν τρίβειν ἐν ὀφθαλμῷ, conficco, muovo a guisa di succhiello; sfrego; logoro, sdrucisco (di abiti); stropiccio, indebolisco, maltratto, esaurisco; consumo, dissipo, distruggo; consumo tra gli stenti, logoro (βίον); tiro in lungo; *assol.* indugio, tardo; *pass.* mi occupo di, mi esercito in, mi abituo a (τινί), vengo ritenuto, indugio; *med.* detergo, raschio da me; χρηστηρίοις ἐν τοῖσδε τρίβεσθαι μύσος, macchiare, contaminare l'oracolo (Esch.).

τρίβωμος, ον, altare triangolare.

τρίβων, ονος, ὁ, ἡ, trito, logorato; esercitato, pratico, esperto (τινός); ὁ τ., un abito sdruscito, logorato; *spec.* un mantello vecchio e consumato; cocolla da frate (C.); uomo consuto; τριβωνάριον, τό, piccolo mantello; τριβωνεύομαι, faccio mariuolerie; indugio; τριβωνικῶς, *avv.* a modo di mantello usato; τριβώνιον, τό, mantello usato, lacero; τριβωνο-φορέω, porto un mantello logoro; -φορία, ἡ, il portare un mantello logoro; -φόρος, ον, che porta mantello logoro.

τριγαμία, ἡ, triplice matrimonio, terze nozze; τρίγαμος, ον, tre volte sposato; -γένεια, ἡ, terza generazione; -γενής, ές, di terza generazione; -γέννητος, ον, nato tre volte; -γερήνιος, ον, -γέρων, οντος, ὁ, ἡ, tre volte vecchio, vecchissimo (Esch.).

τρίγλα, ἡ, *att.* τρίγλη, triglia; τριγλίτης, ου, ὁ, simile a triglia; τριγλοφόρος, ον, che produce triglie.

τρί-γληνος, ον, ἕρματα, orecchini composti di tre pezzi della forma di una pupilla.

τρί-γλυφος, ον, tre volte fesso; ἡ τρ., triglifo, ornamento nel fregio dell'ordine d'architettura dorico alternato con metope, -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, che ha tre punte, tricuspide (O.).

τριγμός, οῦ, ὁ, lo stridere, strido.

τρί-γναθος, ον, che ha tre mascelle; τρίγομφος, ον, che ha tre chiodi; -γονέω, genero o partorisco per la terza volta; -γονία, ἡ, la terza generazione; τρίγονος, ον, partorito tre volte; τέκνα τρίγονα τεκόμενος, padre di tre figli; -γράμματος, τρίγραμμος, ον, con tre lettere; τρίγυον, τό, tre iugeri di terreno.

τρίγχωσις, εως, ἡ, l'assiepare.

τρίγων, εως, ὁ, sorta di giuoco di palla presso i Romani (*trigon*),

τρι-γωνίζω, rendo triangolare; *intrans.* rendo triangolare, formo un triangolo; -γωνικός, ή, όν, triangolare; -νισμός, οῦ, ὁ, formazione di un triangolo; -νιστί, *avv.* a modo di un triangolo; τριγωνίστρια, ἡ, suonatrice d'arpa; τριγωνο-ειδής, ές, simile a triangolo; -κράτωρ, ορος, ὁ, signore del triangolo; τρί-γωνος, ον, triangolare; τὸ τρ., triangolo, istrumento a corde di forma triangolare simile all'arpa con molte corde disuguali di lunghezza, ma ugualmente grosse, per modo che le più corte stavano al vertice, le più lunghe alla base; τριγωνότης, ἡ, la forma triangolare; τρίδακνος, ον, tre volte morsicato; -δακτυλιαῖος, α, ον, -δάκτυλος, ον, che ha tre dita, lungo o largo tre dita; τρίδειρος, ον, che ha tre colli; -δενδρία, ἡ, unione di tre alberi; -δέσποτος, ον, che ha tre padroni; τρίδουλος, ον, tre volte schiavo, triplicemente schiavo; schiavo da tre generazioni (Sof.); τρίδραχμος, ον, che vale o pesa tre dramme; τρίδυμος, ον, tre volte doppio.

τρι-έλικτος, ον, tre volte, più volte aroncigliato; -έμβολος, ον, con tre rostri; τρίενος, ον, di tre anni; -έσπερος, ον, di tre sere o notti; -ετεία, ἡ, tre anni; -ετηρικός, ή, όν, appartenente alla -ετηρίς, ίδος, ἡ, ἑορτή, solennità che ricorre ogni tre anni; περίοδος, spazio di tre anni; -ετήρ, ῆρος, ὁ, -έτηρος, ον, -ετής, ές (-έτης, ες), di tre anni; τρίετες, per tre anni, un triennio; -ετία, ἡ, la durata di tre anni, un triennio; -ετίζω, passo od ho tre anni; -ζυγής, ές, τρίζυγος, ον, tirato da tre, che va a tre a tre; τρίζυξ, υγος, ὁ, ἡ, tirato da tre, triplice.

τρίζω, *fut.* -ίξω, *perf.* τέτριγα *con signific. di pres.*, *partic. ep.* τετριγῶτες, pigolo (di uccelli ancor piccoli); strido; scricchiolo; τοὺς ὀδόντας, diruggino.

τρι-ζωδία, ἡ, unione di tre ζῴδια dello zodiaco.

τριηκάς, τριήκοντα, ecc., *v.* τριακάς, *ecc.*

τρι-ημερίζω, faccio per tre giorni (C.); -ημέρονυκτος, ον, che dura tre giorni e tre notti (C.); -ήμερος, ον, di tre giorni; il terzo giorno; che dura tre giorni.

τρι-ημί-γυον, τό, un iugero e mezzo

di terreno; -κότυλος, ον, che cape una cotile e mezzo; -ίπηχυς, υ, lungo un braccio e mezzo; -πλίνθιον, τό, un mattone e mezzo; -ποδιαῖος, -πόδιος, α, ον, lungo un piede e mezzo; -πόδιον, τό, un piede e mezzo; -τονιαῖος, α, ον, di un tono e mezzo; -τόνιον, τό, un tono e mezzo; -χοῖνιξ, ικος, ὁ, ἡ, di un chenice e mezzo; -ώβολον, τό, un obolo e mezzo.

τριηρ-αρχέω, sono un τριήραρχος, comando una trireme; *in Atene:* armo e comando una trireme; -άρχημα, τό, la spesa fatta nella τριηραρχία, ἡ, la trierarchia; il comando su una trireme; *in Atene:* l'armamento ed il comando di una grossa nave da guerra; -αρχικός, ή, όν, risguardante il τριήραρχος, -άρχης, ου, ὁ, trierarca, comandante di una trireme; *in Atene:* chi o solo o con altri cittadini armava per lo stato una trireme od anche una maggior nave da guerra e la comandava in persona o per mezzo di un rappresentante; chiamavansi anche *trierarchi* i comandanti di navi sacre; -αύλης, ου, ὁ, il flautista che nelle trireme regolava col ritmo del flauto l'ufficio dei rematori; -ερετεύω, sono rematore d'una trireme; -ερέτης, ου, ὁ, rematore su triremi; -ερετικός, ή, όν, appartenente alla trireme; -ημιολία, τριημιολία, ἡ, nave leggiera da guerra; τριήρης, ες, *gen. plur.* τριήρων, *ion.* τριηρέων, che ha tre remi, che ha tre ordini di remi; ἡ τρ., la trireme, nave da guerra con tre ordini di remi; τριηρικός, -ριτικός, ή, όν, appartenente alla trireme; τριηρίτης, ου, ὁ, colui che viaggia in una trireme, passeggiero, soldato o rematore; τριηροποιϊκός, ή, όν, appartenente alla fabbricazione delle triremi; -ποιός, όν, che fabbrica triremi; ὁ τρ., fabbricatore di triremi.

τρι-θάλασσος, ον, *att.* -ττος, fra tre mari; -θαλής, ές, che fiorisce tre volte; -θεΐα, ἡ, trinità (C.); -θεΐτης, ου, ὁ, chi crede nella trinità (C.); τρίθεος, ον, di tre Dei; τρίθετος, ον, posto tre volte.

τριθ-ημερινός, ή, όν, successo tre giorni fa.

τρί-θρονος, ον, che ha tre seggi; τρίθυρον, τό, tre porte; τρίϊππος, ον, con tre cavalli; -κάμαρον, τό, edifizio con tre camere a volta (C.); -κάρηνος, ον, che ha tre capi; τρίκαρπος, ον, che porta frutto tre volte all'anno; -κατάρατος, ον, tre volte maledetto (C.); -κέρατος, ον, che ha tre corni; -κέρβερος, ὁ, triplice cerbero; -κέφαλος, ον, che ha tre teste; -κλήματος, ον, con tre rami; -κλινιάρχης, ου, ὁ, schiavo che sopraintende al triclinio; τρικλίνιον, τό, il lat. *triclinium*; τρίκλινος, ον, con tre letti; *spec.* letti da mensa; τὸ τρ., letto da mensa per sei persone consistente in tre κλῖναι, per modo che ogni κλίνη serviva a due commensali; τρίκλυστος, ον, tre volte pulito; τρίκλωνος, ον, con tre polloni; τρίκλωστος, ον, tre volte filato; τρίκογχος, ον, che ha tre soffitte a volta (C.); τρίκοκκος, ον, che ha tre noccioli o bacche; τὸ τρ., sorta di nespole; -κόλουρος, ον, tre volte mozzato; -κόλωνος, ον, con tre colli; -κόνδυλος, ον, con tre giunture; τρίκορος, ον, con tre pupille; -κόρυθος, ον e τρίκορυς, υθος, ὁ, con triplice elmo; Κορύβαντες, il cui elmo aveva un triplice orlo, e così rendeva sembianza di tre elmi l'uno sovrapposto all'altro; -κόρυφος, ον, con tre vette; -κόρωνος, ον, vecchio come tre cornacchie; -κότυλος, ον, che cape tre cotile; τρίκρανος, ον, tricipite (T); -κράσπεδος, ον, con triplice orlo; τρίκρος, α, ον, a tre punte od intagli; τρίκροτος, ον, tre volte battuto (di navi a tre ordini di remi); τρικτεύα, τρικτύα, -κτύς, ἡ, *ved.* τριττύς; -κυλίνδητος, -κύλιστος, ον, tre volte od assai rotolato.

τρικυμία, ἡ, *da* κῦμα, la terza onda, la quale, secondo l'opinione dei Greci, soleva essere la più grossa e la più pericolosa; ondata violenta.

τρί-κωλος, ον, trimembre; τὸ τρ., una proposizione trimembre.

τρι-λάγυνος, ον, che cape tre bottiglie; -λαμπής, ές, assai splendente; τρίλεκτος, ον, detto tre volte; τρίλευκος, ον, assai bianco; τρίλιθος, ον, di tre gemme; -λιτραῖος, α, ον, di tre libbre; τρίλιτρον, τό, tre libbre; τρίλλιστος, ον, *ep. per* τρίλιστος, tre volte *cioè* più volte intensamente supplicato (*Il.*, VIII, 488); τρίλοβος, ον, che ha tre lobi; -λογέω, parlo tre volte; -λογία, ἡ, trilogia, *cioè* tre tragedie colle quali, cominciando da Eschilo, i poeti usarono di appresentarsi all'arringo drammatico; tre tragedie collegate fra loro anche dal soggetto; τρίλογχος, ον, con

tre punte (C.); -λοφία, ἡ, triplice cono nell'elmo; elmo ornato di triplice cono; -μάκαιρα, ἡ, tre volte beata; τρίμακρος, ον, che ha tre sillabe lunghe; -μάμμη, ἡ, ava in quarta generazione; τριμάχιον, τό, equiseto (sorta di pianta); -μελής, ές, di tre membra; -μέρεια, ἡ, divisione in tre parti; -μερής, ές, triplice; -μερίζω, divido in tre parti; -μετρία, ἡ, il consistere di tre misure; τρίμετρος, ον, composto di tre μέτρα; *di giambi, trochei od anapesti*; composto di tre coppie di piedi, composto di tre piedi; τόνος τρ., verso trimetro; τὰ τρ., trimetro giambiaco; -μηνιαῖος, -μηνιαῖος, α, ον, τρίμηνος, ον, di tre mesi; ἡ (τὸ) τρ., il trimestre; τρίμιτος, ον, di tre fili; ὁ τρ., traliccio.

τρίμμα, τό, lo sfregato; uomo astuto; vino condito con droghe; sorta di intingolo, *e come* τριμματίας, ου, ὁ, *anche* di pane; τριμμάτιον, τό, bricciolo; τριμμός, οῦ, ὁ, lo sfregato; limatura; sentiero molto calcato.

τρίμνους, ουν, τρίμνεώς, ων, del valore di tre mine; -μόδιον, τό, tre moggi; -μοιρία, ἡ, triplice porzione, triplice soldo; -μοιρίτης, ου, ὁ, che riceve triplice soldo; τρίμοιρος, ον, triplice (Esch.); τρίμορφος, -μόρος, ον, triforme; τρίμυξος, ον, con tre lucignoli.

τρίναξ, ακος, ἡ, tridente; τρι-νήσαρχος, ὁ, signore di tre isole; -νύκτιον, τό, tre notti.

τριξᾶς, ᾶντος, ὁ, moneta piccola, tre χαλκοῦς.

τριξός, ἡ, όν, *ion. per* τρισσός.

τρι-οδία, -δή, -όδια, τά, trivio; -οδίτης, ου, ὁ, uomo da trivio (*femm.* -οδῖτις, ιδος, ἡ); -οδοντία, ἡ, pesca col tridente; τρίοδος, ἡ, trivio, crocicchio; ἐν τριόδῳ ἕστηκα, fui indeciso; ἐκ τριόδου, della vita comune, triviale; -όδους, οντος, ὁ, ἡ, con tre denti; ὁ τρ., tridente (da pescatori); τρίοζος, ον, con tre rami; -όργυιος, ον, di tre tese; -όρχης, ου, ὁ, τρίορχος, ον, chi ha tre testicoli; ὁ τρ., sorta di falconi; τριοττίς, ίδος, ἡ (-όττης, ου, ὁ), orecchini con tre pendenti; -ούγκιον, τό, tre oncie; -ούσιος, ον, che ha tre nature; -οῦχος, ον, che ha tre; -όφθαλμος, ον, che ha tre occhi.

τρι-παθής, ές, che soffre tre volte; τρίπαις, παιδος, ὁ, ἡ, che ha tre figli; τρίπαλαι, *avv.* assai lungo tempo; -πάλαιος, ον, assai vecchio; -παλαιστιαῖος, α, ον, -πάλαιστος, ον, largo tre palmi; τρίπαλτος, ον, tre volte vibrato (Es.); -πάνουργος, ον, assai malvagio; τρίππαππος, ὁ, tritavo; -πάρθενος, ον, di tre vergini; -πάροδος, ον, con triplice accesso; τρίπατρος, ον, generato da tre padri; -πάχυντος, ον, nutrito tre volte, molto, eccessivamente (Esch.); τρίπεδος, ον, lungo tre piedi; -πέδων, ωνος, ὁ, cattivo schiavo, che fu spesso in ceppi; -πέμπελος, ον, assai vecchio, rimbambito; -πενθημιμερής, ές, μέτρον, metro di tre parti, cinque mezzi piedi ognuna; -πέρυσιν, *avv.* lungo tempo innanzi; -πέτηλος, ον, che ha tre foglie; -πετής, ές, triplice; -πήχυιος, ον, τρίπηχυς, υ, lungo tre cubiti; -πιθήκινος, ον, assai simile a scimmia.

τρί-πλαξ, ακος, ὁ, ἡ, triplice (*Il.*, XVIII, 480); -πλασιάζω, triplico; -πλασιασμός, ὁ, il triplicare.

τρι-πλασι-επι-διμερής, ές, che contiene tre volte un tutto e due terzi; -επίπεμπτον, ον, che contiene tre volte un tutto ed un quinto; -τέταρτος, ον, che contiene tre volte un tutto più un quarto; -τετραμερής, ές, che contiene tre volte cinque quarti; τριμερής, ές, contenente tre volte un tutto e tre quarti; -επίτριτος, ον, contenente tre volte un tutto ed un terzo; -εφέβδομος, ον, contenente tre volte un tutto ed un settimo; -εφήμισυς, υ, che contiene tre volte un tutto ed un mezzo.

τριπλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, triplice; *anche con* ἡ, *ovvero col gen.*, tre volte tanto, ecc.; τὸ τρ., il triplo; τριπλασιότης, ἡ, il triplice; τρίπλεθρος, ον, lungo o largo tre πλέθρα; -πλεκής, ές, τρίπλοκος, ον, intrecciato tre volte; τρίπλευρος, ον, che ha tre lati; τριπλή-γονος, ον, che ha triplice genere; τριπλόη, ἡ, la trinità (C.); -πλοκία, ἡ, triplice intreccio; τριπλόος, όη, όον, *contr.* τριπλοῦς, ῆ, οῦν, triplice; ἁμαξιτοί, ὁδοί, κέλευθοι, crocicchio di tre strade; *avv.* τριπλῆ, triplicemente; τριπλόω, triplico.

τρι-πόδειος, ον, *ep.* τριποδήϊος, *femm.* τριποδηΐς, ἡ, che ha tre piedi; τριποδη-λάλος, ον, che parla sul tripode; profetizza; -ποδηφορέω, -τριποδοφ., offro un tripode; -φορικός, ή, όν, appartenente all'offerire un tripode; τριποδία, ἡ, unione di tre piedi in un verso; τρι-ποδίζω, io trotto; -ποδικός, ή, όν, appartenente al tripode; -πό-

διον, -ποδίσκιον, τό, piccolo tripode; τριποδο-ειδής, ές, simile a tripode; τρίποδον, τό, il trotto; τρι-πόθητος, ον, *dor.* -ποθατ., fortemente desiderato; -ποθήτως, *avv.* assai volontieri; τρίπολις, εως, *ion.* -ιος, ὁ, ἡ, che ha tre città; -πόλιστος, ον, molto rimenato; volto e rivolto per le bocche degli uomini; molto famoso (Sof.); τρί-πολος, ον, tre volte rivolto od arato, da ararsi tre volte (di terreno fecondo, O.); -πόνητος, ον, ἔρις, gara di tre lavoratrici; τρίπορθος, ον, tre volte distrutto; -πορνεία, ἡ, grande meretricio; τρίπορνος, ον, che fornica assai; τρί-πους, οδος, ὁ, ἡ, *ep.* τρίπος, di tre piedi, di tre gambe; lungo tre piedi; ὁ τρ., il trepiede; caldaia a tre piedi che mettevasi al fuoco piena d'acqua perchè si scaldasse (*detto per ciò* ἐμπυριβάτης), più tardi molto usato come voto sacro, e perciò lavorato finamente di metallo costoso; un vaso sì fatto posto sopra un sostegno a tre piedi con tre anelli od anse che portavano una piastra di bronzo in forma di disco piatta od alquanto concava serviva di seggio alla Pizia; ὥσπερ ἐκ τρίποδος (Δελφικοῦ), come dal tripode delfico, *cioè* immanchevolmente; tavolino con tre gambe, trespolo; τρίπρατος, ον, tre volte venduto; -πρόσωπος, ον, con tre volti; di tre persone.

τριπτήρ, ῆρος, ὁ, istrumento per strofinare; torchio; τριπτήριον, τό, istrumento per strofinare; τρίπτης, ου, ὁ, chi stropiccia; colui che nei bagni aveva l'ufficio di stropicciare.

τρί-πτυχος, ον, di tre strati; triplice (O., T.); τρίπτωτος, ον, che ha tre casi; τρίπυλος, ον, con tre porte; τρίπυργος, ον, con tre torri; τρί-πωλος, ον, con tre cavalli; ἅρμα, corro tirato da tre cavalli; un tiro a tre (T.).

τρίῤῥιζος, ον, con tre radici; τρίῤῥυθμος, ον, con tre piedi (di verso); τρίῤῥυμος, ον, con tre timoni, tiro a sei (Esch.).

τρίς, *avv.* tre volte; ἐς, ἐπὶ τρίς, per tre volte; τρὶς ἓξ βάλλειν, trarre o fare diciotto con tre dadi, *cioè* avere il maggior vantaggio. Nella composizione rinforza spesso semplicemente l'idea.

τρισ-άγιος, ον ed ος, α, ον, tre volte santo; -αγιότης, ἡ, l'essere tre volte santo; -αέναος, ον, perenne; -άθλιος, α, ον, sommamente sventurato; -ἀκτινος, ον, che ha tre raggi; -άλαστος, ον, *il rinforz.* ἄλαστος; -αλιτήριος, -άλιτρος, ον, assai malvagio; -άλυπος, ον, affatto innocuo; -άναξ, ὁ, tre volte signore; -ανάριθμος, ον, innumerevolissimo; -άναρχος, ον, affatto senza principio (C.); -άνασσα, ἡ, tre volte regina (C.); -άνθρωπος, ὁ, tre volte uomo; -ανόητος, ον, sconsideratissimo; -άποτμος, ον, sommamente infelice; -αρειοπαγίτης, ου, ὁ, un uomo tre volte areopagita, *cioè* sommamente serio o severo; -άριθμος, ον, tre volte numerato; -αριστερεργάτης, ου, ὁ, eccellente lavoratore (C.); -αριστεύς, έως, ὁ, tre volte vincitore; -άσμενος, η, ον, di buonissima voglia, assai volonteroso; -άρνητος, ον, tre volte negato (C.); -αύγουστος, ον, tre volte augusto (C.); -άωρος, ον, assai immaturo; -βδέλυκτος, ον, assai abbominato; -βδέλυρος, ον, assai abbominevole;- δείλαιος, -δύστηνος, ον, infelicissimo; -εγγόνη, ἡ, la nipote di quinto grado; -εινάς, άδος, ἡμέρα, ἡ, il terzo nono giorno del mese; τρισείς, ὁ, tre volte uno (C.); τρι-σέληνος, ον, grande come tre lune; τρισενέργητος, ον, tre volte attivo; -εξάγιστος, ον, tre volte, assai maledetto; εξάδελφος, ὁ, tre volte cugino, *cioè* assai amato; -εξώλης, ου, ὁ, il più maledetto; -έπαρχος, ὁ, tre volte ἔπαρχος; -επιβάρβαρος, ον, assai barbaro; -έραστος, ον, assai amabile; -ευγενής, ές, nobilissimo; -ευδαίμων, ον, -ευτυχής, ές, felicissimo; -ευκλεής, ές, celeberrimo; -ευλόγητος, ον, tre volte assai lodato; τρίσεφθος, ον, tre volte cotto; -έχθιστος, ον, odiatissimo.

τρισ-ήλιος, ον, che risplende come triplice sole (C.); τρίσηλος, ον, con triplici chiodi (C.); -ημερεύω, passo tre giorni; τρίσημος, ον, di tre segni, tre brevità; τρισ-θάνατος, ον, -θανής, ές, tre volte morto o degno di morte.

τρισ-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *indecl.* tredici (nella buona prosa per altro quasi sempre la forma τρεῖς καὶ δέκα).

τρισκαιδεκα-έτης, ου, ὁ, chi ha tredici anni; -άκλινος, ον, con tredici letti, -άμετρος, ον, che consiste di tredici metri; -άμηνος, ον, di tredici mesi; -μορία, ἡ, una tredicesima parte; -όργυιος, ον, lungo o grande tredici ὄργυιαι; -άπηχυς, υ (*dor.* -παχ.), lungo tredici braccia; -πλασίων, ον, tredici

volte; -στάσιος, ον, tredici volte tanto in peso e valore; τρισκαιδεκαταῖοι, α, ον, il tredicesimo giorno; -δέκατος, η, ον, il tredicesimo; -φόρος, ον, che porta frutto tredici volte; -άχορδος, ον, con tredici corde; -δεκήρης, ὁ, con tredici banchi di rematori.

τρισ-κακο-δαίμων, ον, assai infelice; τρίσκαλμος, ον, con tre banchi di rematori.

τρισ-κατά-πτυστος, ον, assai abbominevole; -κατ-άρατος, ον, desideratissimo; assai detestato, maledetto; τρισκελής, ές, che ha tre gambe; τρισκοπάνιστος, ον, ἄρτος, sei volte impastato; finissimo; τρίσλοπος, ον, che muta tre volte la corteccia; τρίσμακαρ, αρος, ο, ἡ, -μακάριος, α, ον, -μακάριστος, η, ον, -μακαρίτης, ου, ὁ, -μάκαρος, ον, tre volte beato, felicissimo; -μέγιστος, ον, sublimissimo.

τρισμός, ὁ, τρίσμα, τό, stridore, strido.

τρισ-μύριοι, αι, α, trenta mila; *al sing. con nomi collettivi:* -μυρία ἵππος, trenta mila uomini a cavallo; -μυριόπαλαι, *avv.* da lungo, lungo tempo; -πλασίων, ον, trenta mila volte; -μυριοστός, ἡ, όν, il trentamillesimo.

τρισ-νέατος, α, ον, *il rinforzato* νέατος; -οϊζυρός, ά, όν, infelicissimo; -όλβιος, ον, assai felice; -ολυμπιονίκης, ου, ὁ, che vince tre volte in Olimpia; -όσιος, ον, tre volte santo (C.); τρίσοφος, ον, sapientissimo; τρίσπαππος, ον, tritavo; τρί-σπαστος, ον, tirato tre volte; τρισπίθαμος, ον, lungo tre spanne; τρίσπονδος, ον, con triplice libagione; χοαί, sacre libagioni di latte, vino e mele od olio, sangue di vittime; τρισσάκις, *avv.* tre volte; τρισσάτιος, α, ον, *poet. per* τρισσός; τρισσαχῇ, *avv.* in tre luoghi; τρισσεύω, faccio tre volte, per la terza volta; vinco in tre lotte; τρισσό-ζωος, ον, che ha tre vite; τρισσόθεν, *avv.* da tre lati; τρισσο-κάρηνος, -κέφαλος, ον, con tre teste; τρισσός, ἡ, όν, *att.* τριττός, *ion.* τριξός, triplice; *plur.* tre; τρισσο-φαής, -φεγγής, ές, -όφωτος, ον, di triplice luce; -φεγγόφωτος, ον, che splende in triplice luce; τρισσόω, faccio tre volte.

τρι-στάδιος, ον, lungo tre stadii; τρίσταθμος, -στάσιος, ον, di triplice peso o valore; -στάτηρος, ον, del valore di tre stateri; τρίστεγος, ον, con tre piani; τὸ τρ., il terzo piano; -στέλεχος, ον, che ha tre tronchi; -στιχία, ἡ, tre file; τρίστιχος, ον, di tre file; -στοιχεί, -χί, *avv.* in tre schiere; τρί-στοιχος, ον, in tre schiere; τρίστοιχοι ὀδόντες, tre file di denti; τρίστομος, ον, che ha tre bocche; τρίστροφος, ον, torto tre volte; di tre strofe; τρίστυλος, ον, con tre colonne; τρίστωος, ον, con tre portici; -συλλαβέω, ho tre sillabe; -συλλαβία, ἡ, l'avere tre sillabe; -σύλλαβος, ον, di tre sillabe; -σύνθετος, ον, composto tre volte.

τρισ-ύπατος, ὁ, tre volte console; -υπόστατος, ον, tre volte personale; ἕνας, trinità; τρί-σχημος, ον, di triplice forma; -σχιδής, ές, diviso tre volte; -χιλιέτης, ες, di tre mila anni; -χίλιοι, αι, α, tre mila; οἱ τρ., *in Atene:* i tre mila cittadini, ai quali i Trenta concessero di portar armi; -χιλιοστός, ἡ, όν, il tremillesimo; -χιλιοτρισμύριοι, trentatremila; -χιλιοφόρος, ον, che porta tremila; τρίσχιστος, ον, diviso tre volte; τρίσχοινος, ον, che comprende tre σχοῖνοι; -σώματος, τρίσωμος, ον, che ha tre corpi; triforme.

τριτ-αγωνιστέω, sono un τριταγωνιστής, οῦ, ὁ, il terzo lottatore; *spec. sul teatro:* l'attore che sosteneva le terze parti; un attore comune, mediocre.

τριταΐζω, ho febbre terzana; τριταϊκός, ἡ, όν, di tre giorni, nel terzo giorno, di tre giorni addietro; τριταιοφυής, ές, della natura della terzana; τριταῖος, α, ον, nel terzo giorno; terzo; che ha tre giorni; ὁ τρ. (πυρετός), la febbre terzana; τριταιο-φυής, ές, della specie della febbre terzana.

τρι-ταλαντιαῖος, α, ον, del valore o del peso di tre talenti; -τάλαντος, ον, che pesa tre talenti; -τάλας, -τάλαινα, -τάλαν, infelicissimo.

τριτ-άνυστος, ον, assai esteso; τρίτατος, η, ον, *poet. per* τρίτος, τριτάω, τριτόωσα σελήνη, la luna il terzo giorno dopo il novilunio; τριτ-έγγονος, ὁ, -εγγόνη, ἡ, nipote in quinto grado; τριτεῖος, α, ον, τὰ τρ., il terzo grado o premio; τριτεύς, έως, ὁ, la terza parte d'un medimno; τρίτειχος, ον, con tre muri; τριτευτής, οῦ, ὁ, chi distribuisce il grano ai più poveri; τρί-τευχος, ον, che consiste di tre libri; τριτεύω, sono il terzo.

τριτη-μοριαῖος, α, ον, diviso in tre parti; -μορίζω, divido in tre parti; -μόριος, α, ον, τριτημορίς, ίδος, ἡ, che costitui-

sce la terza parte; τό τρ., la terza parte, il terzo.
τριτο-βάμων, ον, terzo sostegno; βάκτρον, in quanto il bastone sostiene il corpo come un terzo piede (T.).
Τριτογένεια, ἡ, -γενής, ές, la nata dal mare, la emersa dal mare ondeggiante (*epit.* di Minerva).
τρι-τοκέω, partorisco tre volte o tre; τρίτοκος, ον, che partorisce tre volte.
τριτο-λογία, ἡ, terza orazione; -λόγος, ον, che parla come terzo; -όμηνις, ιδος, ἡ, il terzo giorno del mese; τρίτομος, ον, tre volte tagliato; τρίτονος, ον, che ha tre toni; τριτο-πάτωρ, ορος, ὁ, terzo padre; -προσώπως, *avv.* in terza persona.
τρίτος, η, ον, terzo; τὸ τρίτον τῷ σωτῆρι, tutte le cose buone sono tre, per l'usanza greca di libare dopo la mensa, prima a Giove, poi alla terra ed agli eroi, e per terzo a Giove Salvatore; τρίτη (ἡμέρα), il terzo giono; διὰ τρίτης, nel terzo giorno; dopo due giorni; τὸ τρίτον, la terza parte; τὰ τρίτα λέγειν, sostenere, rappresentare la terza parte, il terzo personaggio; τὰ τρίτα λαβεῖν, riportare il terzo premio; τρίτον, τὸ τρ., *avv.* in terzo luogo, per la terza volta; τριτό-σπονδος, ον, degno della terza libagione; αἰών, un vivere sommamente felice, degno della terza libagione a Giove Salvatore (Es.); -όσπορος, ον, γονή, terza generazione, terzo membro (Esch.): -στάτης, ου, ὁ, che sta il terzo nella fila; τριτόω, divido in tre parti.
τριττυ-αρχέω, presiedo ad una τριττύς, ύος, -τύα, ἡ, una terza parte, una suddivisione delle φυλαί, ciascuna delle quali comprendeva tre τριττύες e dodici ναυκαρίαι; sacrifizio composto di tre animali.
τρί-τυπος, ον, di tre forme.
Τρίτων, ωμος, ὁ, Tritone, divinità marittima, figliuolo di Nettuno.
τριτ-ώνυμος, ον, nominato per terzo; τρίτωσις, ευς, ἡ, la terza volta; riduzione fino ad un terzo.
τρι-υιωνός, ὁ, nipote di quinta generazione; -φαλαγγία, ἡ, triplice falange; -φάλαγγος, ον, di tre giunture; -φάλεια, ἡ, elmo con triplice cono per pennacchi; τρίφαλος, ον, con tre ripari (*detto di elmo*); -φανής, ές, che appare triplice; τριφάσιος, α, ον, che apparisce tre volte; triplice; τρίφθογγος, ον, con triplice suono o vocale; -φίλητος, ον, assai amato; τριφολῖνος, οἶνος, ὁ, sorta di vino italiano; -φορέω, porto tre volte; -φόρος, ον, che porta tre volte; -φυής, ές, di triplice natura; -φύλακος, ον, di tre guardie; τρίφυλλος, ον, che ha tre foglie; τὸ τρ., trifoglio; τρίφυλος, ον, che consta di tre tribù; τριφύλους ποιεῖν, dividere in tre φυλαί; τρίφωνος, ον, di tre voci; τρίφωτος, ον, con triplice luce.
τρίχα (τριχά), *avv.* triplicemente, in tre parti; τρ. νυκτός ἔην, era nella terza parte della notte; τριχάϊκες, οἱ, Δωριέες, *secondo gli uni:* i triplici Dori, i Dori di triplice origine; *secondo gli altri*: colla criniera dell'elmo svolazzante, colle chiome svolazzanti; τριχάλεπτος, ον, assai irato; τρίχαλκον, τό, moneta di tre χαλκοῦς; τρίχαλος, ον, *dor. per* τρίχηλος, triplicemente spartito (Esch.).
τρίχ-απτος, ον, intrecciato di capelli.
τρι-χάρακτος, ον, con triplici scultore.
τριχάς, άδος, ἡ, tordo.
τρί-χειλος, ον, con tre labbra; τρίχειρ, ὁ, ἡ, che ha tre mani.
τριχῇ, *avv.* triplicemente; τοὺς τοξότας τρ. ἐποιήσαντο, divisero in tre parti; γίγνεται τὸ στράτευμα τρ., si divide in tre parti; τριχθά, *avv.* con tre parti; τριχθάδιος, α, ον, triplice.
τριχίας, ου, ὁ, il peloso; τριχίασις, εως, ἡ, sorta di malattia delle palpebre e delle vie orinarie e delle mammelle delle donne lattanti se il latte si coagula; τριχιάω, mostro peli; ho la τριχίασις; τριχίνιον, τό, cilicio; τρίχινος, η, ον, di capelli, di peli; τριχινο-φόρος, ον, che porta cilicio; τριχίον, τό, piccolo pelo.
τριχίς, ίδος, ἡ, sorta di aciughe.
τριχισμός, οῦ, ὁ, fessura nel cranio fina come un pelo.
τριχο-βάπτης, ου, ὁ, tintore di capelli; -όβρως, ωτος, ὁ, chi rode i capelli; -ειδής, ές, simile a capello o pelo.
τριχόθεν, *avv.* da tre lati; τρι-χοίνικος, ον, che cape tre chenici; -λάβιον, τό, -λαβίς, ίδος, ἡ, piccola tenaglia per strappare peli; -λογέω, strappo capelli.
τρι-χόλωτος, ον, assai odiato.
τριχό-μαλλος, ον, che porta lana; -μανία, ἡ, smania di prendere i capelli altrui; -πλάστης, ου, ὁ, chi adorna

i capelli; -ποιέω, metto peli o capelli; -ποιός, όν, che produce peli, capelli.
τρί-χορδος, ον, che ha tre corde; -χορία, ἡ, triplice coro.
τριχο-ῤῥοέω, -ῤῥυέω, perdo i capelli, i peli; -ῤῥυής, ές, che perde i capelli, i peli; -τομέω, taglio i capelli.
τριχοῦ, *avv.* in tre luoghi; τρι-χουνιαῖος, α, ον, τρίχους, ουν, che cape tre χοῦς.
τριχό-φοιτος, ἴουλος, la prima lanugine; -φόρος, ον, che porta capelli; -φυής, ές, che produce capelli, peli; -φυΐα, ἡ, il crescere dei capelli; -όφυλλος, ον, che ha foglie fine come pelo; -τριχόω, rendo peloso.
τρι-χρονέω, ho tre tempi; τρίχρονος, ον, che ha tre tempi; τρίχροος, ον, *contr.* τρίχρους, ουν; -χρώματος, τρίχρωμος, ον, τρίχρως, ωτος, ὁ, ἡ, di tre colori.
τριχώδης, ες, simile a pelo o capello; fino; τρίχωμα, *dimin.* -μάτιον, τό, capigliatura.
τρί-χωρος, ον, con tre spazii; τριχῶς, *avv.* in triplice modo,
τρίχωσις, εως, ἡ, il divenire peloso; τριχωτός, ή, όν, peloso.
τρί-ψαλμος, ὁ, i tre salmi (di Davide, cioè il terzo, sesto e sessantesimo secondo, C.).
τριψ-εργία, ἡ, ritardo del lavoro (C.); -ημερέω, passo inutilmente il tempo; τρῖψις, εως, ἡ, il fregare; sfregamento, confricazione; l'impressione che fa un corpo confricando.
τρί-ψυχος, ον, che ha tre anime o vite; -ωβολιαῖος, α, ον, che vale tre oboli; -ώβολον, τό, moneta del valore di tre oboli; *spec.* la paga di un soldato di mare; *più tardi:* di un giudice e di un ἐκκλησιαστής in Atene; -ωνυμία, ἡ, l'avere tre nomi; -ώνυμος, ον, che ha tre nomi; -ώνυχος, ον, che ha tre unghie; -ώριον, τό, tre ore; τρίωρος, ον, di tre ore; -ώροφος, ον, di tre piani.
τρομάζω, tremo; temo (τινά); spavento (C.) τρομερός, ά, όν (τρομικός, ή, όν), tremante, timido, pauroso; *attiv.* che fa tremare, che incute timore; τρομέω, *e med.*, *solt. pres. e imperf.*, tremo, pavento (τινά, τί); τρομητός, ή, όν, che trema; τρομο-ποιέω, faccio tremare (C.); -ποιός, όν, che fa tremare; τρόμος, ὁ, il tremare; tremore, tremito (per freddo o febbre, o per paura); timore, angustia, spavento; τρομώδης, ες, tremante; congiunto a tremito.
τρόπα, *avv.* παίζειν, giuoco con noci o ghiande, che da lontano si gettano in un buco.
τροπαϊκόν, τό, moneta romana, mezzo *denarius* (C.).
τρόπαιον, τό, trofeo, contrassegno di vittoria; τρ. ἱππομαχίας, trofeo per una vittoria di cavalleria (τρ. πολεμίων, κατά, ἀπὸ τῶν π.); τρόπαιος e τροπαῖος, α, ον, *attiv.* che volta, che fa dar volta, che volge in fuga, che dà vittoria; che allontana, distorna; temibile, terribile; *mediale:* che si volge (all'opposto), che si cambia; ἡ τροπαία (πνοή), il voltarsi del vento; cambiamento, mutazione, rivolgimento; τροπαι-ουχέω, erigo un trofeo, sono vincitore; -ούχημα, τό, -ουχία, ἡ, l'erigere un trofeo, vittoria (C.); -οῦχος, ον, vittorioso; τροπαιο-φορέω, vinco, trionfo (C.); -φορία, ἡ, il portare in trionfo trofei; -φόρος, ον, che porta trofei, ornato di trofei.
τροπαλίζω, *poet. per* τρέπω.
τροπαριακός, ή, όν, appartenente al canto di chiesa; τροπάριον, τό, piccolo canto; melodia di chiesa (C.).
τροπέω, *poet. per* τρέπω, volgo; τροπή, ἡ, volta, ritorno; ὅθι τροπαὶ ἠελίοιο, i ritorni del sole, i solstizii; *di tempo:* περὶ ἡλίου τροπὰς τὰς χειμερινάς, circa il tempo del solstizio vernale; i rivolgimenti delle costellazioni nel cielo; il dar volta del nemico, il fuggire; fuga; inseguimento, vittoria; rivolgimento, cambiamento; la decisione; τροπή (λέξεως), tropo, locuzione figurata, metafora; τροπήϊον, τό, *ion.* torchio.
τρόπηλις, ιδος, ἡ, *dor.* τρόπαλις, fascio di aglio.
τροπίας, ου, οἶνος, ὁ, vino guasto.
τροπιδεῖον, τό, carena della nave; τροπίδιος, α, ον, appartenente alla carena; τροπίδιον, τό, carena; τροπίζω, provveggo di carena.
τροπικός, ή, όν, appartenente al voltare, al dar volta; ὁ τρ. (κύκλος), tropico (*sottint.* cerchio); metaforico, figurato.
τρόπις, εως, *ion. ed ep.* ιος, ἡ, la (ricurva) carena; τρόπεις θέσθαι, fabbricare navi.
τροπο-λογέω, parlo figuratamente; interpreto allegoricamente; -λογία, ἡ,

discorso figurato (C.); -λογικός, ή, όν, che è figurato; τρόπος, ό, volta, direzione; τρόπῳ φρενός, cura, attenzione, applicazione della mente; modo, instituto, costituzione, condizione; *di persone*: la maniera di pensare e di operare, costume, uso, natura, indole, sentimento, carattere; τίνι τρόπῳ; in qual maniera? come? ἑνί γε τρόπῳ, in qualche modo; οὐδενὶ τρόπῳ, in nessun modo, assolutamente no; παντὶ τρόπῳ, in ogni modo, in ogni uso; τίνα τρόπον; per qual modo? τοῦτον τὸν τρόπον, in questo modo; οὐδένα τρόπον, per nessun modo; πάντα τρόπον, per ogni modo; τρόπον, *col gen.* a modo di; εἰς τὸν αὐτὸν τρόπον e κατὰ τὸν αὐτὸν τρ., nello stesso modo; ἐξ ἑνός γε τρόπου, in qualche modo almeno; κατά, πρὸς τρόπον, secondo il solito, adeguato, corrispondente; πρὸς τρόπου, ἀπὸ τρόπου, disadatto, sconveniente; πρὸς τρόπου τινός, secondo il sentimento, il gusto, il carattere di qualcuno; παρὰ τὸν τρόπον τινός, contro il costume, il consueto di; μετὰ ὁτουοῦν τρόπου, in qualsiasi maniera; *di canto*: modo, melodia, tono; giro del periodo, modo di esprimere, di rappresentare, stile; tropo, metafora; parlar metaforico, figurato.

τροπός, τροπωτήρ, ῆρος, ό, coreggia di cuoio attorcigliato (colla quale appendevansi i remi al banco dei rematori, O.).

τροπο-φορέω, sopporto i modi, i costumi di qualcuno; mi adatto, mi conformo ad essi.

τροπόω, lego il remo alla coreggia; volgo in fuga (*anche med.*).

τροῦλλα, τροῦλα, ή, vaso per attingére; specie di misura; cupola (C.); τρουλλόω, fabbrico a cupola; τρουλλωτός, ή, όν, a cupola (C.).

τροφαλίς, ίδος, ή, cacio fresco.

τροφεῖον, τό, *solt. plur.* nutrimento, mantenimento; mercede per la nutrizione e l'allevamento; mercede di nutrici, di educatori; τροφεύς, έως, ό, colui che alimenta, che alleva; balio, custode; i parenti; τροφευτικός, ή, όν, appartenente al nutrire; τροφεύω, τροφέω, *forme posteriori per* τρέφω; τροφή, ή, nutrimento, mantenimento, educazione, cura; almenti, viveri, vettovaglie; ciò che procaccia il mantenimento; il denaro occorrente al mantenimento dei soldati; maniera di vivere; vita; la persona nutrita, allevata; figli, discendenza; ἀρνῶν τροφαί, agnellini; l'allevare bestie; τρόφημα, τό, nutrimento, cibo; τροφίας, ου, ό, pasciuto nella stalla; βοῦς, bue ingrassato; τροφικός, ή, όν, appartenente all'ingrassare; τρόφιμος, ον ed ος, η, ον, che dà nutrimento, che nutre; nutrito, allevato; παῖς, allievo; ό τρ., il padrone di casa; *anche* alunno, allievo; τροφιμότης, ή, fertilità; τρόφις, ό, ή, τρόφι, τό, grosso, grasso, adulto, cresciuto; τρόφι κῦμα, onda gonfiata (O.); τροφιώδης, ες, come coagulato, raggrumato.

τροφο-δότης, ου, ό, che dà nutrimento; -δόχος, ον, che accoglie nutrimento; τροφόεις, εσσα, εν, ben nutrito, ingrassato, pasciuto; -ποιός, όν, che prepara nutrimento; τροφός, όν, che nutre; ό τρ., nutritore, balio, educatore; ή τρ., nutrice, balia, custode, allevatrice; -φορέω, porto nutrimento, nutro (C.); -φόρος, ον, che porta, dà nutrimento; τροφώδης, ες, nutritivo.

τροχάδην, *avv.* in corsa; τροχάζω *vale* τρέχω; τετραόροις ἵπποις τροχάζων, essendo tirato da quattro cavalli; τροχαι-ειδής, ές, simile a trocheo; -ϊαμβικός, ή, όν, consistente di trocheo e giambo; τροχαϊκός, ή, όν, trocaico; τροχαιο-παιωνόπρωτος, ό, un trocheo ed un peone primo; -πυῤῥίχιος, ό, un trocheo ed un pirrichio; τροχαῖος, α, ον, corrente; ό τρ. (πούς), il trocheo, un piede bisillabo di verso (—⏑); il tribrachi (⏑⏑⏑); τροχαῖος σφήν, istrumento di tortura; τροχαιο-χορεῖος, ό, trocheo e coreo, *cioè* tribrachi; τροχαισμός, οῦ, ό, metro trocaico; τροχάλειον, τό, cerchio; palla; τροχαλίζω, rotolo; τροχαλός, ή, όν, corrente, snello; ὄχοι ἁρμάτων, rapide ruote dei carri; τροχ-αντήρ, ῆρος, ό, il giratore; τρόχασμα, τό, carro per corsa; τροχάω, *poet. per* τροχάζω, *anche* sono rotondo; τροχερός, ά, όν, veloce; τροχηλασία, ή, movimento; -ηλατέω, guido il carro, stimolo i cavalli; stimolo, caccio (τινά); -ηλάτης, ου, ό, colui che fa muovere le ruote; auriga, cocchiere (T.); -ήλατος, ον, mosso per mezzo di ruote; sospinto; μανία, agitatrice; τροχιά, ή, rotaia (C.); ruota; τροχίζω, giro sulla ruota, torturo; metto sulla o sotto la ruota; *intr.* giro: τροχιλία,

ἡ, τροχίλιον, τό, carrucola; cilindro; τροχίλος, ὁ, uccelletto d'acqua, probabilmente una specie di pavoncella (*charadrius monocephalus*); τροχιλώδης, ες, simile a cilindro; τρόχιον, τό, τροχίσκος, ὁ, piccola ruota; τρόχις, ιος, ὁ, cursore, messaggio (Esch.).

τρόχμαλος, ὁ, *plur.* οἱ τρόχμαλοι, τὰ τρόχμαλα, mucchio di pietre lisciate dall'acqua; muro con esse eretto; macerie.

τροχο-δινέω, muovo in giro; -ειδής, ές, di forma circolare; τροχόεις, εσσα, εν, rotondo; -κουράς, άδος, ὁ, tosato in giro; -παικτέω, giuoco con ruote; -πέδη, ἡ, scarpa (per fermar ruote); -ποιέω, faccio ruote; τροχός, ὁ, il corridore; la ruota del carro, ruota del vasaio, ruota da supplizio (strumento per martoriare); sfera piana, disco; τρ. γενέσεως, il giro; il volgere della esistenza; τρόχος, ὁ, corso; il luogo dove si corre a gara; τροχός, όν, corrente, veloce; rotondo; τροχώδης, ες, simile a ruota.

τρύβλιον, τό, catino.

τρυγάω, raccolgo i frutti degli alberi o dei campi; καρπόν, σταφυλάς, raccolgo; τρυγᾶσθαι εἰρήνην, godere la pace; τρύγη, ἡ, la raccolta; vendemmia; il frutto autunnale; τρύγημα, τό, il raccogliere; τρύγησις, εως, ἡ, raccolta, vendemmia; τρυγητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, vinaiuolo; τρύγητος, ὁ, la ricolta; il tempo della ricolta o della vendemmia, l'autunno; τρυγήτρια, ἡ, la vignaiuola; τρυγη-φάγος, ον, che mangia biade; -φάνιος, οἶνος, ὁ, vino di vinacci; -φόρος, ον, che porta frutti od uve.

τρυγία, ἡ, feccia; τρυγίας, ου, ὁ, che ha feccia; τρυγίζω, ho aspetto di feccia; τρυγικός, ή, όν, τρύγινος, η, ον, fatto di feccia.

τρύγιος, α, ον, che concerne il frutto autunnale.

τρυγλητήριον, τρύπανον, τό, trivello diritto per trapanare.

τρυγό-βιος, ον, che vive di feccia, *cioè* miseramente; -δαίμων, ὁ, demone della feccia; -δίφησις, εως, ἡ, il cercare nella feccia (sorta di giuoco); τρυγοιπέω, colo, filtro, *spec.* vino; τρύγοιπος, ὁ, panno per filtrare il vino.

τρυγονάω, τὴν θύραν, batto dolcemente alla porta.

τρυγόνιον, τό, colombina.

τρύγος, εος, τό, tempo del ricolto; frutto d'autunno.

τρύγω, dissecco.

τρυγώδης, ες, simile a feccia; τρυγῳδία, ἡ, espressione comica per κωμῳδέω; τρυγῳδός, ὁ, nome più antico per κωμῳδός, *secondo gli uni*, perchè gli attori della commedia, per rendersi irriconoscibili, s'imbrattavano il volto di feccia; *secondo altri*, perchè ricevevano in dono vino nuovo; *secondo altri ancora da* τρύγη, cantori della vendemmia.

τρυγών, όνος, ἡ, la tortora (C.).

τρύζω, mormoro, borbotto, garrisco (per mala contentezza; *Il.*, IX, 311).

τρυηλίς, ίδος, ἡ, mestolo.

τρυλλίζω, τρυλίζω, mormoro.

τρυμαλιά, ἡ (τρύμη), foro, fessura (C.).

τρύξ, γός, ἡ, vino recente, non fermentato; mosto; τρὺξ κατ' ὀπώραν, mosto d'autunno (non ancora fermentato); cosa indecisa, oscillante; posatura, la feccia del vino e di altri liquori; vinacci.

τρύος, τό, fatica, lavoro.

τρύπα, ἡ, foro; τρυπ-αλώπηξ, ὁ, uomo astuto; τρυπάνη, ἡ, τρύπανον, τό, trapano; τρυπανισμός, οῦ, ὁ, il forare; τρυπανο-ειδής, ές, -ώδης, ες, simile a trapano; τρυπαν-οῦχος, ὁ, manico del trapano; τρυπάω, foro, perforo; τρύπημα, τό, il perforamento, il foro; τρύπησις, εως, ἡ, il perforare; τρυπητήρ, ῆρος, ὁ, vaso perforato di rame od argilla; τρυπητής, οῦ, ὁ, il perforatore; τρυπητός, ή, όν, perforato.

τρυσάνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che tormenta l'uomo (αὐδά, Sof.); τρυσί-βιος, ον, che consuma la vita; -ίμοχθος, ον, consumato dalla fatica; τρυσίππιον, τό, il segno fatto al cavallo consunto nel servigio pubblico; τρύσιππος, ὁ, cavallo consunto nel servigio pubblico.

τρυσμός, οῦ, ὁ, il mormorare.

τρυσός, ή, όν, frangibile e molle.

τρυτανεύω, -νίζω, io peso; τρυτάνη, ἡ, l'ago della bilancia; bilancia.

τρυφάλεια, ἡ, elmo con triplice riparo (O.).

τρυφαλίς, ίδος, ἡ, pezzettino, boccone.

τρύφαξ, ακος, ὁ, gozzovigliatore.

τρυφάω, vivo mollemente, suntuosamente, conduco una vita spensierata, suntuosa, signorile; sono male avvezzato, troppo accarezzato, sono infingardo, smoderato, albagioso, superbo;

faccio il ritroso, mi azzimo; vivo felice, mi delizio; τρυφεραίνομαι, τρυφερεύομαι, *pass.* sono effeminato; τρυφερ-αμπέχονος, ον, con vesti morbide; τρυφέρωμα, τό, tenerezza; τρυφερόβιος, ον, che vive mollemente, sontuosamente; -πάρειος, ον, con tenere guancie; -όπεπλος, ον, con sontuose vesti (C.); -πρόσωπος, ον, con tenero volto; τρυφερός, ά, όν, τρυφηλός, ή, όν, suntuoso, voluttuoso, molle, effeminato; τρυφερό-σαρκος, ον, con tenera carne; -στήμων, ον, di morbido tessuto; τρυφερότης, -ρία, ἡ, mollezza, effeminatezza; sontuosità; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, con morbida pelle; -ρώδης, ες, molle, effeminato; τρυφή, ἡ, mollezza, suntuosità, crapulosità, licenza, sfrenatezza, superbia, alterigia; τρύφημα, τό, la cosa nella quale troviamo diletto, della quale siamo superbi; τρυφητής, οῦ, -τίας, ου, ὁ, gozzovigliatore; effeminato; τρυφητιάω, ho voglia di gozzovigliare; τρυφητικός, ή, όν, voluttuoso, effeminato; τρυφοκαλάσιρις, ἡ, veste muliebre morbida e preziosa.

τρύφος, τό, la cosa spaccata, spezzata; pezzo, frammento.

τρυχηρός, ά, όν, stracciato, lacero (di abiti); *della persona*: logora (T.); τρύχινος, η, ον, di cenci; cencioso; τρῦχος, τό, la cosa stracciata via, cencio, pezzo, *spec.* di un abito da lutto, perchè la più usata manifestazione di dolore consisteva nello stracciarsi il vestito; τρύχω, *fut.* -ξω, molesto, opprimo, tormento, vesso (*comun. pass.*); τρύχωσις, εως, ἡ, il consumare; τρύω, *fut.* -ύσω, consumo, vesso (τινά); *spec. nel participio* τετρυμένος.

τρωγάλιον, τό, frutta, *spec.* secche.

τρώγλη, ἡ, foro, buco nel muro; τρωγλίτης, ου, ὁ, rondine che abita alle rive nella sabbia; τρωγλο-δυτέω, sono -δύτης, ου, ὁ, -όδυτος, ον, -δύων, οντος, ὁ, chi vive in caverne; -δυτικός, ή, όν, appartenente all'abitare in caverne; τρωγλύδριον, τό, piccola caverna; τρωγλωτός, ή, όν, perforato (C.);

τρώγω, *fut.* τρώξω, rodo, corrodo, *spec.* coi denti; trito, mangio, morsecchio; mangio, rosicchio frutte crude o zuccherini; τρώκτης, ου, ὁ, rosicchiatore; furfante, raggiratore, ingannatore; τρωκτικός, ή, όν, appartenente al rosicchiare; τρωκτός, ή, όν, da rosicchiarsi, da mangiarsi crudo; τὰ τρωκτά, frutta secche; zuccherini; cibo fatto di sesamo e mele cotte al forno.

τρῶμα, τό, τρωματίζω, *ecc.*, *ion. per* τραῦμα, *ecc.*

τρώξ, τρωγός, rosicchiatore; τρώξιμος, ον, da rosicchiare, da mangiare crudo; τρῶξις, εως, il rosicchiare.

τρωπάω, volgo, muto; *med.* mi volgo, mi rivolgo, mi volgo addietro.

Τρώς, Τρωός, ὁ, nipote di Dardano, figliuolo d'Ilo, fondatore di Troia; οἱ Τρῶες, i Troiani; αἱ Τρωαί, le Troiane, τὰ τρωϊκά, la guerra troiana, il tempo di quella guerra in generale, il tempo eroico; ἡ Τρωϊάς, la Troiana; il territorio di Troia, la Troade.

τρῶσις, εως, ἡ, ferimento, ferita; τρωσμός, οῦ, ὁ, ferita; aborto; τρωτός, ή, όν, che può essere ferito, vulnerabile.

τρωχάω, *ep. per* τρέχω (O.).

τρώω, perforo, ferisco; ledo; οἶνός σε τρώει, il vino ti offende (*Od.*, XXI, 293).

τύ, *dor. ed eol. per* σύ.

τυβί, mese egiziano, corrispondente al dicembre e gennaio.

τυγχάνω, *fut.* τεύξομαι (*rad.* τυχ), colpisco, *spec.* con un'arma da getto (τινά e τί, τινός); *comun. metaf.* urto in, m'imbatto in uno, lo ritrovo, lo incontro (*assol. e* τινός); colpisco, do nel segno; colgo il vero, l'intendimento di qualcuno (*assol.*); οἱ δ' ἄλλοι ἐτάξαντο ὡς ἕκαστοι ἔτυχον, come ciascuno s'imbattè, come potè; ὁ τυχών, chi che si sia, chi vien viene; un uomo comune, volgare; colpisco, do nel segno, conseguo il fine, sono fortunato (*assol.*); τυχεῖν τῆς γνώμης, condurre ad effetto; ottengo, conseguo, ricevo, trovo qualche cosa senza mia cooperazione (*assol. e* τινός, τί); τυγχάνειν τι παρά (πρός, ἔκ, ὑπό) τινος, τί τινος, τινός τινος, ricevere, ottenere da uno; *intr.* m'imbatto, mi trovo, sono per caso; *frequent. con un partic.*: τυγχάνω νοέων, penso appunto, per caso, forse; parimente si trova congiunto con un aggettivo, dove τυγχάνω altro non è che un: sono modificato; tocca in sorte; accado, succedo, avvengo (di cose buone e cattive); ὅπως (ὡς) ἐτύγχανε, ὡς ἔτυχε, come avviene od avvenne; qual che siasi; ᾗ (ὅπου) ἔτυχε, dove s'imbattè; ἂν (ὅταν) τύχῃ, se avveniva, forse, per avventura; τυ-

χόν, *come acc. assol.* se accade o accadeva, forse, a caso, fortuitamente.
τύκη, ἡ, ἐν τύκαισι λαΐνοισι, nelle pietre tagliate, nel marmoreo muro; τυκίζω, λίθους, lavoro di grosso; τύκισμα, τό, il fabbricato con pietre tagliate, muro di pietra (T.); τύκος, ὁ (τυκάνη, ἡ), *dimin.* τυκίον, τό, strumento per tagliare pietre, subbia; bipenne; τυκτός, ή, όν, preparato, apprestato, fatto; κρήνη, fonte artefatta; Ἄρης τυκτὸν κακόν, male procurato; lavorato con arte, elegantemente (O.).
τυλεῖον, τό, cuscino.
τύλη, ἡ, *dor.* τύλα, lividura; pelle indurita, incallita; cuscino; τυλιγμός, οῦ, ὁ, lividura; τυλίσσω, rotolo.
τύλλος, ὁ, cassa.
τυλο-ειδής, ές, simile a lividura; τυλόεις, εσσα, εν, incallito; -όκοπτος, ον, che taglia i calli; τύλος, ὁ, *dimin.* τυλάριον, τό, lividura, callo (nelle mani); nocchio, nodo; ogni corpo duro sporgente, la capocchia dei chiodi piantati in un bastone; cuscino; τυλοτάπης, ητος, ὁ, doppio tappeto; τυλόω, faccio incallire; *pass.* m'incallisco, indurisco; mi cicatrizzo; fornisco di chiodi; ῥόπαλα ξύλων τετυλωμένα σιδήρῳ, guernite di chiodi; τύλωσις, εως, ἡ, l'incallire; τυλωτός, ή, όν, incallito, indurito.
τυμβάς, άδος, ἡ, incantatrice, strega; τυμβ-αύλης, ου, ὁ, suonatore di flauto alla sepoltura; τυμβεία, ἡ, sepoltura; τυμβεῖος, τυμβίδιος, τύμβιος, α, ον, appartenente alla tomba, alla sepoltura; τύμβευμα, τό, sepoltura, seppellimento; il cadavere da seppellire; τυμβεύω, do sepoltura ad un cadavere, seppellisco, abbrucio un cadavere; χοάς τινι, faccio libagioni sulla tomba di qualcuno; *intr.* giaccio nel sepolcro, sono sepolto; τυμβήρης, ες, seppellito; somigliante a sepolcro (T.); τυμβο-γέρων, οντος, ὁ, vecchio vicino alla tomba; τυμβ-ολέτης, ου, ὁ, spogliatore di sepolcri; τυμβο-νόμος, ον, che pascola su sepolcri; τύμβος, ὁ, colle; *spec.* la terra alzata sopra il cadavere o sopra le ceneri di qualcuno, tumulo; tomba; γέρων τύμβος, un vecchio già sull'orlo della tomba; τυμβ-οῦχος, ον, che si trova in o sulla tomba; τυμβο-φάντης, ου, ὁ, chi mostra una tomba; -φόνος, ον, che disturba la pace dei morti; -χοέω, alzo un tumulo; -χόη, ἡ, fare un tumulo; -χόος, ον, che alza un tumulo; appartenente all'alzare un tumulo (χειρώματα, Esch.); -όχωστος, ον, elevato in tumulo, a formare un tumulo (T.); τυμβ-ωρυχέω, derubo i sepolcri; -ωρυχία, ἡ, il derubare i sepolcri; -ωρύχος, ον, -φόντης, ου, ὁ, che scava una fossa, becchino; che deruba i sepolcri.
τύμμα, τό, colpo, ferita (Esch.).
τυμπανίας, -νίτης, ου, ὁ, simile a timpano; che soffre di idropsia; τυμπανίζω, percuoto il timpano; percuoto, bastono, affrango; τυμπανικός, ή, όν, idropico; τυμπάνιον, τό, piccolo timpano; τυμπανισμός, οῦ, ὁ, il suonare il timpano; τυμπανισμοὶ ἐν ἀνδρογύνοις, il vivere fra eunuchi; il bastonare, *spec.* fino alla morte; -νιστής, οῦ, ὁ, *fem.* -νίστρια, ἡ, suonatore, -trice di timpano; τυμπανό-δουπος, ον, circondato da rumore di timpani; -ειδής, ές, τυμπανόεις, εσσα, εν, simile a timpano; τύμπανον, τύπανον, τό, timpano, strumento usato nel culto sacro di Cibele; una pelle distesa sopra un cerchio con fondo o cassa concava, che sonavasi percotendo; una macchina sulla quale stendevansi i delinquenti per martoriarli; τυμπανόομαι, sono idropico; τυμπανο-τρίβης, ου, ὁ, suonatore di timpano; uomo effeminato; -φορέομαι, porto timpani.
τύνη, *ep. e dor. per* σύ.
τυννός, ἡ, όν, *dor. per* μικρός, così piccolo; τυννοῦτος, οῦτο(ν), così piccolo, così poco.
τυντλάζω, imbratto con fango; τύντλος, ὁ, fango; τυντλώδης, ες, fangoso.
τυπάριον, τό, piccola immagine.
τυπή, ἡ, colpo, percossa (O.).
τυπίας, ου, ὁ, rame duttile; τυπικός, ή, όν, che forma; figurato; τὸ τ., editto imperiale; libro di formole (C.): τυπίς, ίδος, ἡ, martello; τυπο-ειδής, ές, fatto a figure; -πλαστία, ἡ, il modellare; τύπος, ὁ, percossa; l'impressione visibile fatta in un oggetto percotendo o premendo; segno, trafittura, stigma; traccia, impronta; opera d'arte, intaglio, scultura, che si trae o di metallo col martello o di pietra scalpellando; figura, immagine, forma, idolo; modello, esemplare; contorno, abbozzo, schizzo; ὡς ἐν τύπῳ, τύπῳ εἰπεῖν, per dire la cosa in generale, in breve; rappresentazione, immagine

generale; il contenuto, la sentenza, il tenore di una scrittura; τυπ-ουργία, ἡ, il formare, modellare; τυπόω, do una figura, una forma; formo, configuro; τὰ τετυπωμένα, sculture; τύπτω, *fut.* τύψω, τυπτήσω, batto, urto, anche con un'arme; colpisco, ferisco; χθόνα μετώπῳ, batto col capo la terra, stramazzo; *med.* mi percuoto, in segno d'afflizione; τινά, piango, deploro uno; mi batto, mi percuoto, *cioè*: batto, percuoto a me (τὰ πρόσωπα); τυπώδης, ες, a modo di abbozzo, in generale, sommariamente; τύπωμα, τό, figura, immagine; τ. χαλκόπλευρον, urna mortuaria di rame; forma: τύπωσις, εως, ἡ, l'impressione; il dar forma, il figurare; τυπωτής, οῦ, ὁ, chi forma; τυπωτικός, ἡ, όν, che forma; figurato; tipico; τυπωτός, ἡ, όν, formato.

τυρακίνης, ου, ὁ, πλακοῦς, focaccia con formaggio.

τυραννεῖον, τό, palazzo, abitazione del tiranno; τυραννεύω e -έω, sono padrone o dominatore assoluto, sono tiranno, despota; ho sopra che che sia un illimitato potere, domino illimitatamente (τινός); *pass. col fut. med.* τυραννήσομαι, sono dominato dispoticamente, tirannicamente; τυραννησείω, ho desiderio di dominare illimitatamente; cerco il dominio; τυραννιάω, faccio il tiranno; τυραννίζω, parteggio pei tiranni; τυραννικός, ἡ, όν, attinente, risguardante il tiranno; regio, principesco, dispotico, tirannico; inclinato al dominare da despota, di sentimenti despotici; esercitato, esperto, perito nel dominare; τυραννίς, ίδος, τυραννία, ἡ, signoria illimitata, regia, signoria arbitraria, violenta; despotismo; *anche per* τύραννος; τυραννο-δαίμων, ὁ, ἡ, tirannico e demonico; -διδάσκαλος, ὁ, colui che istruisce tiranni, maestro di tiranni; -κτονέω, uccido tiranni; -κτονία, ἡ, l'uccisione del tiranno; -κτονικός, ἡ, όν, -κτόνιος, ον, appartenente all'uccisore od all'uccisione del tiranno; -κτόνος, ον, che uccide il tiranno; -ποιός, όν, che fa o forma tiranni; τύραννος, ον, regio, principesco; ἐς τύραννʼ ἐγημάμην, in una famiglia reale; imperioso, tirannico; ὁ τ., signore, padrone, dominatore, principe, re; chiunque contra il volere del popolo, in Grecia usurpava la signoria in una repubblica; usurpatore; ἡ τ., la regina, principessa; τυραννο-φόνος, ον, che uccide tiranni; -όφρων, ον, che ha sentimenti tirannici; τυραννόω, *vale* τυραννεύω.

τύρβα, *avv.* confusamente; τυρβάζω, perturbo, confondo insieme; *med.* mi do molto da fare; τύρβασμα, τό, ciò che confonde, cura; τυρβασμός, οῦ, ὁ, tumulto (C.); τυρβαστικός, ἡ, όν, che inquieta, turba; pieno d'inquietudine (βίος); τύρβη, ἡ, *ion.* σύρβη, turba, folla, trambusto, rumore.

τυρεία, τύρευσις, ἡ, il fare cacio; *plur.* mercato di formaggi; il confondere; mariuoleria; τύρευμα, τό, cacio; furfanteria; τυρευτήρ, ῆρος, ὁ, chi fa formaggi; τυρευτής, οῦ, ὁ, raggiratore; τυρεύω, faccio formaggio; rimescolo, confondo insieme; τυρεψητός, όν, cotto con cacio.

τυρι-άνθινος, η, ον, tinto in porpora di Tiro.

τύρμη, ἡ, il lat. *turma*.

τυρο-απόθεσις, εως, ἡ, la settimana dopo la τυροφάγος (C.); -βόλιον, τό, cestello per formaggio; -όγαλα, -όγαλον, τό, siero; τυρόεις, εσσα, εν, *contr.* -οῦς, οῦσσα, οῦν, simile a cacio; -όκλεψ, -κλόπος, ὁ, ladro di formaggio; -όκνηστις, ιδος, ἡ, grattugia da cacio; -κομέω, faccio cacio; -όσκινον, τό, sorta di focaccia; -όλειχος, ὁ, leccatore di cacio; -όμαντις, εως, ὁ, chi profetizza dal cacio; -όνωτος, ον, che ha dorso di cacio (πλακοῦς); -όξοος, ον, che raschia formaggio; -ποιέω, faccio formaggio; -ποιΐα, ἡ, il far cacio; -ποιός, ὁ, chi fa cacio; -πωλέω, vendo cacio o come cacio; -πώλης, ου, ὁ, venditore di cacio; τυρός, ὁ, cacio, formaggio; τυρο-τάριχος, ους, τό, cibo fatto di cacio e pesci salati; -τόμος, ον, che taglia cacio; -τρίπτης, ου, ὁ, grattugia da cacio; -φαγία, ἡ, il mangiar formaggio (C.); -φάγος, ον, che mangia formaggio; ἡ τ. (ἑβδομάς), la settimana dopo *quinquagesima* in cui si mangiava soltanto cacio ed uova (C.); -φόρος, ον, che porta formaggio; -ψύκτης, ου, ὁ, luogo per asciugare formaggi; τυρόω, converto in cacio; cospergo di cacio, rendo duro (τινά); mescolo insieme, confondo.

τυῤῥηνίζω, parlo etrusco; opero da E-

trusco; τυῤῥηνικ-ουργής, ές, di lavoro etrusco.
τυῤῥίδιον, τό, torretta; τύρσις, εως, ἡ, *att.* τύῤῥις, torre; fortificazione, casa fortificata, castello.
τυρώδης, ες, simile a cacio; τύρωμα, τό, cacio; τυρ-ώνυμος, ον, denominato dal cacio; τυρωτός, ή, όν, preparato con cacio.
τυτθός, όν ed ός, ή, όν, tenue, poco; piccino, giovane (di uomini); τυτθὰ διατμῆξαι, tagliare in piccoli pezzi, sminuzzare; τυτθὸν ὑπεκπροθέων, precorrendo un poco; τυτθὸν φθεγξαμένη, parlando sotto voce; ἠλεύατο ἔγχος τυτθόν, a stento.
τυφεδανός, ό, uomo fanciullesco; stupido; millantatore; τυφεδών, όνος, ἡ, fumo, vapore.
τύφη, ἡ, sorta di pianta adoperata per riempiere cuscini (*typha latifolia*).
τυφήρης, ες, acceso, ardente.
τυφλ-άγκιστρον, τό, istrumento chirurgico per pigliare vasi fini.
τύφλη, ἡ, sorta di pesci del Nilo; τυφλῖνος, ό, sorta di serpente.
τυφλο-γενής, ές, nato cieco; -κομεῖον, τό, ricovero per ciechi; -μαχία, ἡ, lotta dei ciechi (C.); -όνοος, ον, di spirito cieco; -πλαστέω, formo cieco; *pass.* nasco cieco; -πλάστης, ου, ό, chi forma ciecamente; -ποιός, όν, che rende cieco; -όπους, ποδος, ό, ἡ, con cieco piede; πούς, il piede cieco, errante (T.); τυφλός, ή, όν, cieco; καὶ τυφλῷ δῆλον, lo vede anche un cieco; ottuso, scemo, debole, stravolto; *col gen.* cieco rispetto a; τὰ τυφλὰ τοῦ σώματος, le spalle, il tergo; *di luoghi*: senza uscita, d'onde l'acqua non ha scolo; μώλωψ, contusione, lividura; tenebroso, oscuro; κῦμα, un cupo ondeggiamento; invisibile, nascosto, segreto, oscuro; confuso, stravolto, contorto; τυφλό-στομος, ον, che ha l'imboccatura ingombra di sabbia; τυφλότης, ητος, ἡ, cecità; -φόρος, ον, che porta un cieco; τυφλόω, rendo cieco, accieco (τινά); *pass.* sono acciecato, divento cieco; rendo stupido, rendo scemo; τινὸς τυφλωθείς, cieco in, senza intelligenza della cosa; rendo inefficace, vano; τύφλωσις, εως, ἡ, l'acciecare, acciecamento; cecità; -λωτικός, ή, όν, che rende cieco; τυφλώττω, sono cieco; sono come colpito da cecità, sono mentecatto.
τυφο-γέρων, οντος, ό, vecchio rimbambito; -μανής, ές, assai orgoglioso; -μανία, ἡ, pazzo orgoglio; certa malattia in cui s'unisce furibonda pazzia con sonno; -πλαστέω, invento per vanità; τῦφος, ό, fumo, vapore; offuscamento, stupidità; *spec.* stolto orgoglio, arroganza, vanità, boria; τυφόω, mando fumo o vapore; offusco i sensi; rendo stupido, stolto, arrogante, vanitoso, borioso; *pass. e perf.* sono stupido, arrogante.
τύφω, *aor.* ἔθυψα, mando fumo, vapore; *assol.* fumo, vaporo; καπνόν, faccio fumo; abbrucio a fuoco lento (τινά); *pass.* fumo, vaporo, ardo lentamente, a lento fuoco; τυφόμενος πόλεμος, guerra che cova sotto la cenere; tormento; τυφώδης, ες, simile a fumo; stupido.
Τυφωεύς, έως, ό, Τυφώς, *acc.* Τυφῶ, Τυφῶν, ῶνος, il più giovine tra i figli di Gea e del Tartaro, che ribellatosi contro Giove fu da lui fulminato e gittato nell'Averno o sotto i monti della Cilicia o sotto l'Etna o sotto la λίμνη Σερβωνίς: simbolo del fuoco sotterraneo e delle sue eruzioni; τυφών, -ῶν, ῶνος, ό, vento turbinoso; τυφωνικός, ή, όν, ἄνεμος, turbine; τυφωνοειδής, ές, simile a vento turbinoso; τυφώς, ώ, ό, tifone, vento turbinoso; τύφωσις, εως, ἡ, il far fumo; orgoglio.
τυχάδιον, τό, piccola fortuna; τυχαῖος, α, ον, fortuito; comune; τύχη, ἡ, il colpire, il dare nel segno; riuscita, successo, felicità; τύχῃ, σὺν τύχῃ (*dor.* τύχᾳ), con fortuna, felicemente; ciò che avviene, destino, sorte (secondo il contesto può essere: buona fortuna, felicità o sventura, infelicità); ἐπὶ τύχῃσι χρηστῇσι, per un felice rivolgimento di cose; ἀγαθῇ τ., ἀγαθῇ τύχῃ, *formola di buon augurio* nel principio di scritture politiche, trattati, documenti; τύχῃ, casualmente; ἐκ τύχης, διὰ τύχην, κατὰ τύχην, per caso; *plur.* avvenimenti buoni o cattivi; i mutamenti della fortuna; casi, accidenti; ἡ Τύχη, la Dea della felicità o della infelicità, la Fortuna; τυχηρός, ά, όν, τυχικός, ή, όν, τυχιμαῖος, α, ον, che proviene dalla fortuna, dal caso; fortuito; τυχόντως, *avv.* per caso; Τύχων, ό, il Dio del caso.
τύψις, εως, ἡ, il battere.
τὤγαλμα, *crasi ion. per* τὸ ἄγαλμα.

τωθάζω, *fut.* -άσομαι, beffo; τινά, dileggio, derido; τωθασμός, οῦ, ὁ, τωθεία, ἡ, scherno, beffe; τωθαστής, οῦ, ὁ, beffeggiatore.
τὠληθές, τὠπό, τὠρχαῖον, *crasi per* τὸ ἀληθές, ecc.
τώς, *avv. dimostr. corrispondente al relat.* ὥς, *all'indefin.* πώς, *e interrogat.* πῶς, così, dunque; *in correlazione* τὼς.. ὡς, ὥσπερ.. τώς.

Υ

Υ, υ, ῦ (ῦ ψιλόν), τό, la ventesima lettera dell'alfabeto greco; come numero υ' *vale* quattrocento, ma ,υ *vale* quattrocentomila. L'ο nel dialetto eolico passa frequentemente in υ ed υι; la consonante F passa in greco in υ come in lat. in *u*; in ι presso gli Etoli; in ου presso i Beozi e Laconi; ιου presso quei di Orcomeno; ῡ si trova per ω ed ᾰ presso gli Etoli; per οι presso i Beozi; per λ presso i Cretesi.
Ὑάδες, ων, αἱ, le Iadi (le piovose), gruppo di sette stelle nella Testa del Toro, al cui apparire comincia la stagione delle pioggie.
ὕαινα, ἡ, porca o troia; poi un animale di rapina della Libia somigliante al lupo ed al cane, con forti setole sul collo e sul dorso, *probabilm.* la iena; ὑαίνιος, α, ον, di iena.
Ὑακίνθια, τά, festa d'Apollo celebrata ogni anno a Sparta nel mese ecatombeone: durava tre giorni, nel primo dei quali piangevasi la morte di Jacinto (simbolo della rovinosa forza del calor solare) e gli si offerivano sagrifizii, gli altri erano solennizzati con processioni e banchetti.
ὑακινθίζω, sono simile a giacinto; ὑακινθινο-βαφής, ές, tinto in rosso oscuro o violetto; ὑακίνθινος, η, ον, giacintino, del colore del giacinto; rosso oscuro, violetto oscuro, paonazzo; ἄνθεα, fiori di giacinto, giacinti; ὑάκινθος, ὁ (ἡ), il giacinto.
ὑάλεος, α, ον, ὑάλινος, η, ον, vitreo; ὑαλέψης, ὑελ.-, ου, ὁ, chi liquefa vetro; ὑάλη, ἡ, piccolo vaso di vetro; ὑαλικός, ή, όν, appartenente alla fabbricazione del vetro; ὑάλιον, τό, specchio; ὑαλῖτις, ιδος, ἡ, appartenente al vetro; ὑαλο-ειδής, ές, simile a vetro; ὕαλος, ἡ, *ion.* ὕελος, ogni pietra chiara, trasparente; cristallo, alabastro; vetro; ὑαλο-ξύστης, ου, ὁ, trivello di vetro; -τέχνης, ου, ὁ, lavoratore di vetro; -ότυπος, ον, simile a vetro; ὑαλ-ουργεῖον, τό, fabbrica di vetri; -ουργία, ἡ, il fabbricare vetri; -ουργικός, ή, όν, che concerne il fabbricatore di vetri; -ουργός, οῦ, ὁ, lavoratore di vetri; -όχροος,.ον, *contr.* -χρους, ουν, che ha colore di vetro; ὑαλώδης, ες, simile a vetro; ὑάλωμα, τό, certa malattia d'occhi dei cavalli; ὑαλῶπις, ιδος, ἡ, che ha aspetto di vetro.
ὑβάζω, vomito.
ὑβάλης, ὁ, uomo libidinoso.
ὑββάλλειν, *ep. per* ὑποβάλλειν.
ὑβός, ή, όν, piegato al di fuori; gobbo; ὗβος, ὁ, la gobba; ὑβόω, curvo, rendo gobbo.
ὑβρί-γελως, ωτος, ὁ, ἡ, chi ride con scherno; ὑβρίζω, *dor.* ὑβρίσδω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ *ed* -ιοῦμαι, *intr.* trascendo i giusti confini, *spec.* nel modo di comportarmi verso qualcuno, sono superbo, insolente; parlo o tratto insolentemente; oltraggio, schernisco; mi permetto dei soprusi, sono immoderato, mi abbandono alle mie voglie, ai miei desiderii, sono sfrenato, dissoluto (*assol.*; ἔς (περί, πρός) τινα, τι); ὕβρεις ὑβ., faccio insolenti ingiurie; *di animali*: sono indomabile, cozzo, calcitro; *trans.* τινά, tratto con superbia, violentemente; maltratto; tratto ingiuriosamente, ingiurio, disonoro qualcuno; ὑβρικός, ή, όν, tracotante, insolente (C.); ὑβριο-παθέω, patisco ingiurie; ὕβρις, εως, ἡ, *ion.* ιος, trascorso, eccesso, *spec.* nel modo di comportarsi verso gli altri; temerità, insolenza, violenza, maltrattamento, oltraggio, onta, vergogna; ogni arroganza, ogni insolenza; protervia, empietà, sfrenatezza, dissolutezza; ὕβρεις, pensieri o fatti arroganti; ὕβριν ἔχειν, sono petulante, arrogante; νόμος ὕβρεως, *in Atene*: una legge contro ogni azione obbrobriosa fatta a persona libera e appartenente alla cittadinanza, per la quale poteva infliggersi fin anche la pena di morte; la querela dicevasi ὕβρεως δίκη (γραφή), e il giudizio spettava ai θεσμοθέται; *di animali*: sfrenatezza, selvatichezza; danno, pericolo di danno; ὕβρισμα,

τό, azione petulante, ingiuriosa; insolenza, maltrattamento, oltraggio, contumelia; l'oggetto del maltrattamento, dell'onta.

ὑβριστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, *fem.* ὑβρίστρια, ἡ, il petulante, il protervo, il violento; *aggett.* violento, arrogante, protervo, sfrenato, beffardo; *di fiume*: violento, impetuoso; *di animali*: sfrenato, indomito, selvaggio; -στικός, ή, όν, arrogante, petulante, violento, sfrenato, ingiurioso, beffardo; τὸ ὑβρ., l'insolenza; *compar.* -ώτερον; ὑβριστο-δίκαι, ων, οἱ, giudici parziali, corruttibili; ὕβριστος, η, ον, *superl.* di ὕβρις, donde poi come da un positivo ὑβριστικός si forma un nuovo *compar.* e *superl.* -τότερος e -τότατος.

ὕβωμα, τό, curvatura al di fuori.

ὑγεία, ἡ, *v.* ὑγίεια; ὑγιάζω, rendo sano; *pass.* risano; *intr.* divento sano; ὑγιαίνω, *fut.* -ανῶ, *aor.* ὑγίανα, sono sano, divento sano, guarisco; sono sano di spirito, d'ingegno, sono accorto; τὸ ὑγιαῖνον τῆς Ἑλλάδος, la parte sana, intelligente; διδασκαλία, pura, non falsificata; ὑγίαινε, addio; ὑγίανσις, εως, ἡ, ὑγίασμα, τό, il curare, ristabilire; ὑγιαστικός, ή, όν, appartenente al sanare; ὑγίεια, ἡ, *ion.* ὑγιείη, *poet.* ὑγιῖα (ὑγεία), sanità; sanità dell'anima, della mente; ὑγιεινός, ή, όν, che conferisce alla sanità, salubre; sano, vigoroso; ὑγεεινῶς ἔχειν, essere sano; ταῦτα ἐποίουν ὑγ., questo feci io con riguardo alla sanità, *cioè* per recar sanità a chi si conviene; *compar.* -ότερον; ὑγιηρός, ά, όν, ὑγιής, ές, ὑγίεις, εσσα, εν, sano, gaio, in pieno vigore, ben conservato, illeso, incolume (di persone e cose); εὐναστήριον, immacolato; ὑγιὲς φθέγγεσθαι, mandar un suono sano; sano, in sana condizione; *di persone*: di sano giudizio, ragionevole, intelligente; μύθος, salutare, giovevole, giudizioso; ὑγιές τι διανοεῖσθαι, volgere in mente alcun che di ragionevole e di accorto; ἐπ' οὐδενὶ ὑγιεῖ καὶ ἀληθεῖ, a niente di ragionevole e di vero; *compar.* ὑγιέστερος; ὑγιῶς, ragionevolmente, assennatamente; ὑγιο-ζυγία, ἡ, unione vigorosa; -ποιέω, rendo sano; ὑγιότης, ἡ, salute; ὑγίωσις, εως, ἡ, il sanare.

ὑγράζω, sono umido; ὑγραίνω, *fut.* -ανῶ, bagno, inumidisco, adacquo; ὕγρανσις, εως, ἡ, l'inumidire; ὑγραντικός, ή, όν, atto ad inumidire; ὕγρασμα, τό, ὑγρασία, ἡ, umidità; ὑγρέμπλαστρον, τό, cataplasma umido; ὑγρηδών, όνος, ἡ, *ion.* umidità; ὑγροβατέω, vado, vivo nell'acqua; -βάτραχος, ὁ, rana; -βαφής, ές, inumidito; -όβιος, ον, che vive in o sull'acqua; -βόλος, ον, che bagna; -όγελως, ωτος, ὁ, ἡ, che ride soavemente; -όγονος, ον, generato nell'acqua; -όθερμος, ον, con caldo umido (C.); -θηρικός, ή, όν, concernente il pescare; -κέλευθος, ον, che va per umide vie; che vive nell'acqua; -κοίλιος, ον, che ha molle ventre; -κόμος, ον, ricco d'acqua; -λάξευτος, ον, reso cavo dall'acqua; -μανής, ές, che infuria per l'acqua, rapidamente su essa procede; -μέδων, οντος, ὁ, dominatore delle acque; -μέλεια, ἡ, pieghevolezza delle membra; -μελής, ές, che ha membra pieghevoli; -μέτωπος, ον, con tenera fronte; -όμοθος, ον, che si affatica sull'acqua; -όμορφος, ον, che ha forma liquida; -όμυρον, τό, unguento liquido; -νόμος, ον, che vive nell'acqua; -όνοος, ον, *contr.* -νους, νουν, effeminato; -παγής, ές, con acqua gelata; -όπισσα, ἡ, -όπισσον, τό, pece liquida; -όπλοος, ον, *contr.* -πλους, πλουν, che naviga per l'acqua; -ποιός, όν, che rende umido; che produce umidità; -πόρευτος, -πόρος, ον, che va per l'umido; -πορέω, vado per l'umido; -ῤῥοέω, sono fluido; ὑγρός, ά, όν, bagnato, umido, fluido; ἔλαιον, fluido olio d'uliva; ὕδωρ, acqua corrente; ὑγρὰ κέλευθα, gli umidi sentieri (la superficie del mare); curvo come onda; ἡ ὑργή, umidità, il mare; ἄνεμοι ὑγρὸν ἀέντες, che portano pioggia; νύξ, piovosa; τὸ ὑγρόν (τὰ ὑγρά), il bagnato, l'umidità, il fluido; fresco, verde; molle, pieghevole, cedevole, mobile; effeminato; facilmente inclinato a; *di orazione*: stanco, lento, languido; ὑγρὸν βλέμμα, occhiata languida; vizzo; ebbro (τὴν ψυχήν); ὑγροσαΐτης, ου, ὁ, certa misura per liquidi (C.); -όσαρκος, ον, con tenera, molle carne; -σκελής, ές, con tenere gambe; -όστομος, ον, con punta insanguinata; ὑγρότης, ητος, ἡ, umidità, fluidità; ὑγρότης τῶν ὀμμάτων, la vivacità degli occhi; mobilità, flessibilità, agilità, cedevolezza; mollezza, morbidezza, effeminatezza; ὑγρο-τόκος, ον, che produce umidità; -τράχηλος, ον,

che ha collo pieghevole; -τροφικός, ή, όν, che concerne gli animali acquatici; ὑγρουσία, ἡ, sostanza acquatica; -φανής, ές, simile ad acqua; -όφθαλμος, ον, con occhi languidi; -όφθογγος, ον, λάγυνος, bottiglia che gorgoglia; -όφλοιος, ον, con molle corteccia; -όφοιτος, ον, che va per l'umido; -φόρητος, ον, portato dall'acqua; -φόρος, ον, che porta acqua; -φυής, ές, di natura pieghevole; -όχερσος, ον, che vive in terra e nell'acqua (C.); -χεύμων, ον, che versa acqua (C.); -χίτων, ό, ή, con veste bagnata; -όχρως, οος, ό, ή, con umida superficie; ὑγρ-ῶπις, ιδος, ἡ, con tenero volto; ὑγρώσσω, sono bagnato od umido (Esch.).

ὑδαλέος, α, ον, -λεώδης, ες, acquoso; ὑδαρεύω, rendo acquoso; ὑδαρής, ές, ὑδαρο-ειδής, ές, -ώδης, ες, acquoso, annacquato; ὑδαρό-πιστος, ον, di fede vacillante; ὑδαρότης, ἡ, l'acquosità; ὑδαρόω, rendo acquoso; ὑδασι-στεγής, ές, che ritiene l'acqua; ὑδαταίνω, e *med.* sono idropico; ὑδατηγός, όν, che attinge acqua; ὑδατηρός, ά, όν, che contiene acqua; acquoso; ὑδατικός, ή, όν, che concerne l'acqua; ὑδάτινος, η, ον ed ος, ον, acquoso, umido; trasparente come acqua; pieghevole, cedevole; ὑδάτιον, τό, piccola, poca acqua; ὑδατίς, ίδος, ἡ, goccia; ὑδατισμός, οῦ, ό, il rumore che fa l'acqua nell'idropico.

ὑδατο-δόχος, ον, che accoglie acqua; -ειδής, ές, simile ad acqua; ὑδατόεις, εσσα, εν, acquoso; del colore dell'acqua; trasparente come acqua; -θρέμμων, ον, nutrito nell'acqua; ὑδατόκλυστος, -λουτος, ον, lavato nell'acqua; -μήτωρ, ορος, ἡ, madre delle acque; -όμικτος, ον, mescolato coll'acqua (C.); -παγής, ές, fatto d'acqua (C.); -πλήξ, ῆγος, ό, ή, battuto dall'acqua; -πόντιστος, ον, immerso nell'acqua (C.); -ποτέω, *poet.* -πωτέω, bevo acqua; -πότης, ου, ό, bevitore d'acqua; -όρροια, ἡ, corso d'acqua (C.); -όρρυτος, ον, con acqua corrente; -στεφής, ές, circondato d'acqua; -όστρωτος, ον, disteso nell'acqua; -τρεφής, ές, -ότροφος, ον, nutrito dall' o nell'acqua; αἴγειροι, che crescono all'acqua; -φόρητος, ον, portato dall'acqua; -όχλοος, -όχλωρος, ον, verde come l'acqua; -όχολος, ον, d'acqua biliosa; -όχροος, ον, del colore dell'acqua; ὑδατόω, converto in acqua; *pass.* sono idropico; ὑδατώδης, ες, simile ad acqua; ricco d'acqua.

ὑδεραίνω, ὑδεράω, -ριάω, ho l'idropsia; ὑδερίασις, εως, ἡ, ὕδερος, ὑδεροῦς, οῦ, ό, l'idropsia; ὑδερηκός, ή, όν, idropico; ὑδερώδης, ες, idropico.

ὑδέω, *poet.* ὑδείω, canto, celebro, nomino; ὕδη, ἡ, il canto; ὕδης, ου, ό, cantore, poeta.

ὑδνέω, inumidisco, abbevero, nutro; ὕδνης, ου, ό, umido.

ὕδνον, τό, fungo mangereccio, *probab.* tartuffo.

ὑδο-γενής, ές, generato dall'acqua; ὕδος, εως, τό, *poet. per* ὕδωρ, acqua.

ὕδρα, ἡ, l'idra, serpente acquatico; ὕδραν τέμνειν, significa una difficoltà insuperabile, giacchè l'idra quando le veniva tagliata una testa, ne metteva due.

ὑδρά-γονος, ον, generato nell'acqua; -αγωγεῖον, -αγώγιον, τό, acquedotto; -αγωγέω, conduco acqua; -αγωγός, όν, che conduce acqua; τόπος, ricco di acqua; ὁ ὑδ., ispettore degli acquedotti; portatore d'acqua; acquedotto; ὑδραίνω, *fut.* -ανῶ, *lacon.* οὑδρ., bagno, inaffio; τινά, bagno, lavo; χοάς τινι, verso, spargo; *med.* mi bagno o mi lavo; ὑδραῖος, α, ον, di acqua; ὑδρ-άλμη, ἡ, acqua salata; ὑδρ-αργυρίζω, ho aspetto d'argento vivo, divento argento vivo; -άργυρος, ό, argento vivo; -άρπαξ, αγος, ό, orologio ad acqua; -αύλη, -αυλίς, ίδος, -αύλησις, εως, ὕδραυλος, ό, ή, organo ad acqua; -αυλικός, ή, όν, appartenente all' ὕδραυλις; ὑδρεία, ἡ, l'attingere acqua; irrigazione; luogo dove si attinge acqua; l'acqua stessa; ὑδρεῖον, τό, *ion.* -ήϊον, secchia per attingere acqua; pozzo; orologio ad acqua; ὑδρέλαιον, τό, olio mescolato ad acqua; -εντεροκήλη, ἡ, sorta di ernia; ὕδρευμα, τό, luogo per attingere acqua; ὑδρεύς, ὑδευτής, οῦ, ό, chi inaffia, irriga; ὕδρευσις, εως, ἡ, l'attingere acqua, l'irrigare; ὑδρευτικός, ή, όν, atto ad attinger acqua; ὑδρεύω, attingo, porto acqua; *med.* vado a prendere acqua; adacquo, irrigo; ὑδρ-ηγός, ό, condotto d'acqua; ὑδρηλός, ή, όν, acquoso, umido, bagnato; κρωσσοί, secchie da attingere acqua; ὑδρη-μερία, ἡ, distribuzione d'acqua; ὑδρία, ἡ, vaso per attingere acqua, per ri-

porvi danaro e tesori; urna per suffragi, per ceneri; ὑδριάς, άδος, ἡ, appartenente all'acqua; ὑδρια-φόρος, ον, che porta vaso per attingere acqua; ὑδρίον, τό, ὑδρίσκη, ἡ, piccolo vaso per attingere acqua, orologio ad acqua.

ὑδρο-βατικός, ή, όν, che vive sull'acqua; -βαφής, ές, immerso nell'acqua; -βόλος, ον, che getta acqua; -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, idropico; -γνώμων, ον, che trova acqua o pozzi; -γονικός, ή, όν, che concerne il produrre acqua; -γόνος, ον, che produce acqua; -δόκη, ἡ, serbatoio d'acqua; -δόκος, -δόχος, ον, che accoglie acqua; -όδομος, ον, che abita nell'acqua; -όδρομος, ον, che corre per l'acqua; -ειδής, ές, simile ad acqua; ὑδρόεις, εσσα, εν, copioso d'acqua; -θήκη, ἡ, serbatoio d'acqua (in nave); -θήρας, ου, ὁ, pescatore; -θηρία, ἡ, pesca; -θηρικός, ή, όν, appartenente alla pesca; -κέφαλον, τό, malattia della testa (che si riempie d'acqua); -κήλη, ἡ, ernia; -κηλικός, ή, όν, che ha ernia; -λάπαθον, τό, la pianta *rumex aquaticus*; -λογεῖον, -λόγιον, τό, orologio ad acqua; -μανία, ἡ, il temere l'acqua, idrofobia; -όμαντις, εως, ὁ, che profetizza dall'acqua; -μαντεία, ἡ, il profetizzare dall'acqua; -μαστευτής, οῦ, ὁ, chi cerca acqua; -μαστευτική, ἡ, l'arte di cercare acqua; -μέλαθρος, ον, che vive nell'acqua; -όμελι, ιτος, τό, acqua e miele; -μερία, ἡ, distribuzione d'acqua; -μέτριον, τό, vaso riempito d'acqua per misurare; -όμηλον, τό, bevanda d'acqua e pomi; -μιγής, ές, mescolato con acqua; -μύλη, ἡ, -μύλιον, -όμυλον, τό, -όμυλος, ὁ, mulino ad acqua; -όμφαλον, τό, riunione d'acqua intorno all'umbilico; -όμφαλος, ον, che patisce l'-όμφαλον; -νομέομαι, mi faccio dare acqua.

ὑδρο-παραστάτης, ου, ὁ, chi prende acqua invece del vino nella comunione (C.); -πέπερι, εος, τό, pepe acquatico (sorta di pianta); -πίπερον, τό, persicaria; -ποιός, όν, che produce acqua; -πόρος, ον, che va per l'acqua; -ποσία, ἡ, il bevere acqua; -ποιέω, -πωτέω, bevo acqua; -πότης, -πωτ., ου, ὁ, bevitore d'acqua; uomo freddo; -ρόδινον, τό, olio di rose con acqua; -ρόσατον, τό, acqua di rose; -ρόη, -ῤῥόα, -όῤῥοια, ἡ, -όῤῥοος, ὁ, condotto d'acqua; -σελενίτης, ου, ὁ, selenite d'acqua (sorta di pietra); -σκοπέομαι, cerco acqua o pozzi; -σκοπικός, ή, όν, che concerne il cercare acqua; -σκόπιον, τό, bilancia d'acqua; -σκόπος, ον, che cerca acqua; -σπάσιον, τό, un sorso d'acqua; -όσπονδα, ἱερά, ἡ, libazione d'acqua; -στάσιμος, ον, con o di acqua stagnante; -στάσιον, τό, acqua stagnante; -στατέομαι, ho acqua stagnante; τόποι ὑδροστατούμενοι, paludi; -στάτης, ου, ὁ, bilancia d'acqua; secchia (C.); -στόλος, ον, che fornisce acqua; ὑδρότης, ἡ, umidità; -τόκος, ον, che produce acqua.

ὑδρο-φάντης, ου, ὁ, che scopre acqua nascosta; -φαντικός, ή, όν, che concerne lo scoprire acqua nascosta; -φόβας, ου, ὁ, idrofobia; -φοβέω, -φοβιάω, temo l'acqua, ho l'idrofobia; -φοβή, -φοβία, ἡ, l'idrofobia, in conseguenza della morsicatura di cane rabbioso; -φοβικός, ή, όν, che concerne l'idrofobia; -φόβος, ον, idrofobo; -φορέω, porto acqua; -φόρησις, εως, -φορία, ἡ, il portare acqua; -φόρια, τά, ἱερά, la festa del portare acqua in Atene ed Egina; -φορικός, ή, όν, atto a portare acqua; -φόρος, ον, che porta acqua; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode dell'acqua; -χαμαίμηλον, τό, camomilla cotta nell'acqua; -χαρής, ές, che vive volontieri nell'acqua; -χόα, -χόη, ἡ, canale d'acqua; -χοεῖον, τό, pozzo, cisterna; -χοεύς, ὁ, -χόος, ον, che versa acqua; -χοΐα, ἡ, il versare acqua; -όχυτος, ον, che versa acqua; κρῆναι, zampillanti (C.).

ὑδρώδης, ες, acquoso, umido; ὕδρωμα, τό, pozzo; ὑδρ-ωπία, -πίασις, -ώπισις, εως, -ωπισμός, ὁ, ἡ, idropsia; -ωπιάω, sono gonfio d'acqua, idropico; -ωπικός, ή, όν, simile ad idropsia; -ωπιώδης, ες, idropico; -ωποειδής, ές, simile ad idropico; ὕδρωψ, ωπος, ὁ, gonfiezza d'acqua, idropsia; l'idropico.

ὕδω, canto, celebro, racconto; nomino (τινά).

ὕδωρ, ὕδατος, τό, acqua del mare, di sorgente, di fiume, acqua piovana; acqua, canale navigabile; γῆν καὶ ὕδ. αἰτεῖν, domandar terra ed acqua (come segno di soggezione); διδόναι (φέρειν), sottomettersi: ὕδωρ πίνειν, essere sobrio, severo; ὕδατα, di tutte le acque copiose o scorrenti; pioggia; l'acqua nell'orologio ad acqua, colla quale misuravasi il tempo concesso agli o-

ratori nei tribunali; la durata del discorso; πρὸς τὸ αὐτὸ ὕδ. εἰπεῖν, parlare nello stesso spazio di tempo; ἐν τῷ ἐμῷ ὕδατι, nel tempo a me assegnato; ἀποδιδόναι τινὶ ὕδ., concedere ad uno di parlare.

ὑεικός, ή, όν, ὕειος, α, ον, porcino, di maiale.

ὕελος, ὁ, *ed altre forme ion. v.* ὕαλος.

ὑετίζω, faccio piovere; ὑέτιος, α, ον, ὑετόεις, εσσα, εν, piovoso, che porta pioggia; ὑέτισις, εως, ἡ, il piovere; ὑετός, ὁ, la pioggia; ὑετόμαντις, εως, ἡ, profetessa di pioggia; ὑετώδης, ες, simile a pioggia.

ὑηνέω, ho costumi porcini, mi comporto villanamente, rozzamente; ὑηνία, ἡ, vita simile a quella del porco; costumi villani; stupidità; ὑηνός, ή, όν, di porco.

ὑθλέω, ciarlo; ὕθλημα, τό, ciancie; ὑθλο-μυθέω, dico ciancie; -ρρήμων, ον, che dice ciancie; ὕθλος, ὁ, vano cicaleccio, celia.

υἱαρχία, ἡ, dominio del figlio; υἱάφιον, τό, figliuoletto.

ὑΐδιον, τό, *dimin. di* ὗς, porchetto, porcelletto.

ὑϊδεύς, ὑϊδοῦς, ὁ, figlio del figlio, nipote; ὑϊδῆ, ἡ, figlia del figlio.

ὑϊκός, ή, όν, porcino, di porco; ὑϊκόν τι πάσχει, soggiace ad alcun che di porcino.

υἱο-θεσία, -θέτησις, εως, ἡ, adozione in luogo di figlio; -θετέω, adotto; -όθετος, ον, adottato come figlio; -κτόνος, ον, che uccide il figlio; -πατορία, ἡ, unità del padre e figlio (C.); -πάτωρ, ορος, ὁ, nome che a Cristo danno gli avversari della trinità (C.); -ποιέω, accolgo qual figlio (C.); -ποίησις, εως, ἡ, l'accogliere qual figlio; υἱός, υἱοῦ, υἱέος, ὁ, figlio, figliuolo; frequentemente di coloro i quali sono nella più stretta attinenza con che che sia, che ne sono eredi; υἱότης, ἡ, l'essere figlio; υἱοτοκία, ἡ, il partorire figli; υἱόω, adotto come figlio; υἱωνεύς, εως, υἱωνός, ὁ, colui che procede dal figlio, nipote.

ὕλαγμα, τό, latrato; discorso impudente, sfacciato; ὑλαγμός, ὁ, il latrare; abbaiare, latrato.

ὑλ-αγωγέω, conduco legna; -αγωγία, ἡ, il condurre legna; -αγωγός, όν, che conduce legna; ὑλάζομαι, faccio legna.

ὑλάεις, *dor. per* ὑλήεις; ὑλαῖος, α, ον, di legno o bosco; che vive in bosco; materiale, corporale.

ὑλακάω, abbaio; ὑλακή, ἡ, ὑλακόεις, εσσα, εν, che abbaia; ὑλακόμωρος, ον, che latra fortemente, latratore (κύνες, O.); ὑλακτέω, ὑλάσκω, ὑλάσσω, ὑλάω, latro, abbaio (πρός τινα); tengo discorsi temerarii, impudenti; *trans.* latro, abbaio ad uno; ὑλάκτης, -τητής, οῦ, ὑλάκτωρ, ὁ, ὕλαξ, ακος, ὁ, chi abbaia; ὑλακτικός, ή, όν, che abbaia.

ὑλάρχιος, ον, che domina la materia.

ὑλάω, latro, abbaio (τινά).

ὕλη, ἡ, legno, bosco; *spec.* selva, boscaglia; legname abbattuto; legna da bruciare, da fabbricare; cespuglio, virgulto; legna tagliata per servire di zavorra; fascina; ὕλη ἀγρίη, frutti agresti; materia dalla quale si fa che che sia; la materia, ciò che cade sotto i sensi, ciò che è materiale; feccia; immondezza; ὑλη-βάτης, ου, ὁ, chi va per il bosco; -γενής, ές, nato nella selva; ὑλήεις, εσσα, εν, *dor.* ὑλάεις (ὑλήεις *fem.*, *Od.*, ι, 246), copioso di legname, selvoso, cespuglioso; ὑλη-κοίτης, ου, ὁ, abitatore della selva; ὕλημα, τό, boscaglia, cespuglio; ὑλη-ματικός, ή, όν, simile a cespuglio; -τόμος, ον, che taglia legna; -ωρός, όν, che custodisce il bosco. *Altre comp. con* ὑλη- *v. sotto* ὑλο-.

ὑλι-γενής, ές, nato nella selva.

ὑλίζω, purifico, colo.

ὑλικός, ή, όν, corporale, materiale.

ὕλιμος, ον, boscoso, frondoso.

ὑλισμός, οῦ, ὁ, il colare; ὑλιστήρ, ῆρος, ὁ, chi cola; vaso o panno per filtrare; ὑλιστός, ή, όν, colato.

ὕλλος, ὁ, ichneumone.

ὑλο-βαρέω, aggravo con materia (C.); -βάτης, ου, ὁ, chi va pel bosco; -όβιος, -δίαιτος, ον, che vive nella selva; -γενής, ές, nato nella selva; -γραφέω, dipingo su legno; -γραφία, ἡ, pittura su legno; -γράφος, ον, chi dipinge sul legno; -δρόμος, ον, che corre per il bosco; -κάτοικος, ον, abitante nel bosco; -όκομος, ον, frondoso, selvoso; -κοπέω, spacco legna; -κουρός, όν, che taglia legna; -μανέω, cresco troppo rigoglioso; copro di selva; -μανία, ἡ, il mettere troppi rami; -μαχέω, combatto nei boschi; -νόμος, ον, che pascola, vive nelle selve; -σκόπος, ον, che sorveglia boschi; -τομέω, taglio legna; -τομία, ἡ, il tagliare legna;

-τομικός, ἡ, όν, appartenente al tagliare legna; -τόμιον, τό, mercato della legna; -τόμος, ον, che taglia legna; -ότομος, ον, tagliato nel bosco; -τραγέω, mangio radici e frutta selvatiche; -ουργέω, lavoro in legno; -ουργία, ἡ, il lavorare in legno; -ουργός, όν, che lavora in legno; ὁ ὑλ., legnaiuolo; -φάγος, ον, che vive nelle selve; che rode il legno; -φορβός, όν, che pascola nella selva; -φόρος, ον, che raccoglie legna; -χαρέω, *v.* -μανέω; ὑλώδης, ες, selvoso; pieno di feccia; ὑλωρός, ὁ, ispettore del bosco.

ὗμα, τό, il bagnato.

ὑμάρτη, *avv. eol. per* ὁμαρτῆ.

ὑμεδαπός, ή, όν, vostro, vostra.

ὑμεῖς, *eol. ed ep.* ὔμμες, *ion.* ὑμέες, *dor.* ὑμές, voi.

ὑμέναιος, ὁ, inno, canzone nuziale; ὑμεναιόω, canto l'inno nuziale; ὑμενήϊος, ον, nuziale.

ὑμένινος, ον, di pellicola; ὑμένιον, τό, pellicola; ὑμενο-ειδής, ές, -νώδης, ες, simile a membrana; -νόπτερος, ον, che ha ali membranose; -όστρακος, ον, con guscio membranoso; ὑμενόω, converto in pelle.

ὑμέτερος, *pron. possess. pert. ad* ὑμεῖς, vostro, il vostro; ὑμ. ἑκάστου θυμός, il coraggio di ciascuno di voi; ὑμ. αὐτῶν θυμός, il proprio vostro parere; ὑμετερόνδε, verso la vostra casa; τὸ δ' ὑμέτερον πρᾶξαι, il vostro modo, la vostra maniera; αἱ ὑμέτεραι ἐλπίδες, le speranze poste in voi, fondate sopra di voi; ἡ ὑμ. παρακέλευσις, l'esortazione a voi indirizzata; *anche per* σός.

ὑμήν, ένος, ὁ, pelle sottile, pellicola, membrana; Imene (il Dio che unisce); *comun. vocat. e solt. unito con* Ὑμέναιος, Ὑμὴν ὦ Ὑμήναι' ἄναξ, Ὑμήν, ὦ Ὑμέναι' Ὑμήν.

ὑμν-αγόρας, ου, ὁ, cantore di canzoni; ὑμνέω, *poet.* ὑμνείω, inneggio, compongo o canto inni; περί τινος, canto di, intorno a; κακά, manifesto, esprimo cantando i miei patimenti; ricanto l'antica canzone; ritesso, ridico il già detto più volte; parlo frequentemente di; conferisco; biasimo, condanno; τινά (τί), lodo, glorifico, magnifico uno od una cosa col canto; esalto (τινά e τί); τινὰ θρήνοις, lamento, compiango; *intr.* risuono, mi faccio sentire; ὑμνηγορέω, lodo in inni; -ηγορία, ἡ, cantico di lode; -ηγόρος, ον, che canta in lode; -πόλος, ὁ, poeta di inni; ὑμνήσιος, α, ον, ὑμνητός, ή, όν, degno di canto, di lode; ὑμνητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, -νήτωρ, ορος, ὁ, il cantore, il lodatore, l'encomiatore; ὑμνητικός, ή, όν, -τήριος, α, ον, atto a cantare lodi.

ὑμνο-γράφος, -θετήρ, ῆρος, -θέτης, ὁ, poeta di inni; -λογέω, -λογίζω, canto in lode; -λογικός, ή, όν, concernente il cantare inni; -λογία, ἡ, il canto in lode; -λόγος, ὁ, cantore di inni; -ποιέομαι, faccio inni; -ποιός, όν, che fa inni, che poeteggia, che canta; -πόλος, εύω, ecc., *v.* ὑμνηπ.; ὕμνος, ὁ, tessitura (ἀοιδῆς, O.); canto, canzone; *spec.* di lode, inni a Dei, ad eroi, ὕ. θεῶν, in onore degli Dei; ἐπινυμφίδιος, canto nuziale; ἄλυροι ὕμνοι, inni senza suono di lira, mesti inni; ὑμνο-τόκος, ον, che crea inni; -φόρος, ον, che offre un inno (O.); ὑμν-ῳδέω, intuono un inno, profferisco a modo di canto; e poichè questa era l'usanza degli oracoli, perciò vale: χρησμῳδέω; ὑμνώδης, ες, simile ad inno; -ῳδία, ἡ, canto di lode, inno; oracolo, risposta di oracolo; -ῳδικός, ή, όν, concernente inni; -ῳδός, όν, colui che canta inni, che inneggia.

ὕμοι, *avv. eol. per* ὁμοῦ; ὕμοιος, *eol. per* ὅμοιος.

ὑμός, ή, όν, *ep. e dor. per* ὑμέτερος.

ὑνι-μάχος, ον, che combatte col vomere; ὕνις, εως, ἡ, vomere.

ὑο-βοσκέω, sono -βοσκός, -βότης, ου, -πόλος, ὁ, porcaio; -ειδής, ές, simile a porco; -όκοπρος, ἡ, sterco di porco; -μουσία, ἡ, musica quale quella di porci; ὑόπρῳρος, ον (ναῦς), colla prora rincagnata in guisa di grugno di porco; ὑοσ-κυαμάω, sono pazzo per avere mangiato giusquiamo; ὑοσ-κύαμος, ὁ, il lupino; *nell'uso del parlare*: il giusquiamo (*Hyoscyamus niger*), ὑόφθαλμος, ον, con occhi da porco; -φορβεῖον, τό, porcile; -φόρβιον, τό, gregge di porci; -φορβός, ὁ, porcaio.

ὑπ-αγανακτέω, divento alquanto adirato; -αγγέλλω, annunzio segretamente; -άγγελος, ον, chiamato da messaggio; -άγγελτος, ον, tradito; -αγκαλίδιος, α, ον, -αγκαλίζω, abbraccio (τινά); -αγκάλιος, ον, abbracciato; -αγκάλισμα, τό, ciò che uno prende nelle braccia od abbraccia, oggetto di abbracciamento, l'abbracciamento; -αγκωνίζω, pongo sotto il gomito; -αγκώνιον, τό, cuscino per i gomiti; -άγνυμι, rompo

sotto; -αγορεία, -αγόρευσις, εως, ἡ, il dire dinanzi, dettare, consigliare; -αγορευτής, οῦ, ὁ, chi legge ad altri; -αγορεύω, dico innanzi, detto, prescrivo; insinuo, consiglio, nomino in segreto; rispondo a poco a poco; -αγορία, ἡ, consiglio (C.); -αγροικίζω, parlo in modo villano; -άγροικος, ον, alquanto rustico; -άγρυπνος, ον, alquanto insonne; -άγω, *trans.* conduco sotto; ἵππους, aggiogo, attacco al carro; τί τινι, conduco, porto sotto; *spec.* conduco un accusato dinanzi al seggio elevato del giudice; conduco al tribunale; accuso, cito; τινὰ θανάτου, accuso una di delitto capitale; *nel med.* mi assoggetto, reco in mio potere (τινά e τί); a poco a poco, celatamente porto, conduco; *spec.* inavvertitamente, astutamente induco, alletto, seduco; ταύτῃ ὑπάγοντες, per tal modo traendo in inganno; *med.* guido, induco, alletto inavvertitamente od astutamente per me, a mio guadagno; guadagno per me (τινά, *coll'inf.*); conduco fuori da, sottraggo a; *intr.* mi ritraggo celatamente, mi ritiro; a poco a poco, lentamente mi avanzo; vado, mi metto in via (*coll'inf.*); esco di vita, muoio; -αγωαεύς, έως, ὁ, cazzuola; -αγωγή, ἡ, il condurre o portar abbasso; di sotto, dentro, *special.* celatamente, astutamente; inganno; il condurre indietro; *intr.* la ritirata; l'incaricarsi; muoio; -αγωγικός, ή, όν, tirato in lungo; -αγωγός, όν, che conduce di sotto; -αγωνιάω, sono in timore.

ὑπ-ᾴδω, -αείδω, canto a, accompagno; -αείδω, risuono (*Od.*, XXI, 411); -αέριος, ον, *ion.* -ηέρ., che vive nell'aria; -άετος, ὁ, sorta di aquile.

ὑπαί, *v.* ὑπό.

ὑπ-αιάζω, gemo a; -αιδέομαι, mi vergogno di (τινά).

ὕπαιθα, *avv.* di sotto, di fianco, obliquamente; *preposiz. col gen.*: a fianco di, intorno a qualcuno.

ὑπ-αίθρειος, ον, -αίθριος, ον ed ος, α, ον, ὕπαιθρος, ον, a cielo aperto, manifesto, dinanzi agli occhi di tutti; τὸ ὑπ., il cielo aperto, il campo aperto, l'aperto; ἐν ὑπαίθρῳ, all'aperto, -αίθω, *v.* ὑποκαίω; -αινίσσομαι, *att.* -νίττ., accenno oscuramente, do un poco ad intendere; pungo, mordo alcun poco uno o qualche cosa (τινά e τί); -αιρέω, *ion. per* ὑφαιρέω, -αίρω, levo in alto a poco a poco; -αισθάνομαι, *dep. med.* m'accorgo segretamente; -αΐσσω, *att.* ὑπᾴσσω, vengo di sotto, fuori, su celeremente; μέλαιναν φρῖκα, nella cupa, nell'alta superficie (O.); ὕπαισχρος, ον, alquanto turpe; -αισχύνομαι, *pass.* mi vergogno alcun poco (τινά); -αίτιος, ον, chiamato in colpa, accagionato, sotto accusa; τινί, tenuto ad unó; τινός, di, a cagione di; ὑπαίτιόν ἐστί μοί τι πρός τινος, mi vien fatto un rimprovero da qualcuno; -αιωρέω, appendo sotto.

ὑπ-ακμάζω, sono in pieno vigore a; -ακοή, ἡ, obbedienza (C.); -ακολουθέω, seguo dopo; -ακουός, ὁ, chi ha udito da altri; -άκουσις, εως, ἡ, il prestare l'orecchio; -ακούω, *fut.* -ούσομαι, ascolto, porgo orecchio, presto attenzione (τινός, τινί); ascolto uno e gli do risposta; rispondo; *di un giudice*: ascolto, esamino (τινί); do retta ad uno, assecondo le sue istanze (di accusatori, accusati, testimoni, procuratori); assecondo, mi sottometto, obbedisco (*assol.* τινός, τινί); τῷ ξυμφόρῳ τινός, mi accomodo al vantaggio di qualcuno; πρός τι, mi piego a, cedo: riesco, prometto; sottintendo, *cioè* sotto il tal nome, la tal voce e simili intendo; ὕπακος, ον, quasi il più alto o perfetto; -ακτικός, ή, όν, atto a purgare; -αλγέω, m'attristo alquanto; -αλεάζω, riscaldo un poco od a poco a poco; -άλειπτος, ον, unto; -αλειπτρίς, ίδος, μήλη, ἡ, -άλειπτρον, τό, istrumento chirurgico per applicare un unguento; -αλείφω, ungo, spalmo di unguento di sotto; *med.* mi applico l'unguento, mi ungo; inumidisco; -άλειψις, εως, ἡ, l'ungere; -αλεύομαι, *dep. med.* evito, sfuggo (O.); -αλλαγή, ἡ, mutazione, permutamento; τῶν κακῶν, cambio di mali; -άλλαγμα, τό, la cosa permutata, che serve per la permuta; -αλλακτικός, ή, όν, atto al cambio; -αλλάσσω, *att.* -ττω, cambio, permuto, vario; *med.* cambio, permuto per me; mi muto, cambio luogo; -άλληλος, ον, subordinato uno all'altro; -αλοιφή, ἡ, colore per il fondo; -άλπειος, ον, sotto le Alpi; ἡ ὑ. (χώρα), la regione sotto le Alpi; -άλυξις, εως, ἡ, lo scampo (O.); -αλύσκω, *fut.* -ξω, *vale* ὑπαλεύομαι, *coll'acc.*; χρεῖος, sfuggo al debito; ricuso di pagarlo (O.); -αμαρύσσομαι, ri-

splendo sotto; -αμάω, taglio di sotto; -αμβλύς, ύ, alquanto ottuso; -αμείβω, cambio, permuto; -άμπελος, ον, piantato a viti; -αμπέχω, ho sotto la veste e nascondo; -αμφίβολος, ον, alquanto dubbio, indeciso; -αμφιέννυμι, indosso sotto.

ὑπ-ανα-βάλλομαι, *med.* rimetto, indugio alquanto; -βλέπω, vedo a poco a poco; -γιγνώσκω, leggo a poco a poco; -αναγνώστης, οῦ, ὁ, lettore (C.); -ανάγω, conduco via nascostamente; -αναδύομαι, *med.* mi sottraggo a; -θλίβω, spingo a poco a poco in su; -καίω, accendo a poco a poco (C.); -κινέω, m'alzo e parto; -κλίνω, *e med.* soccombo; -κόπτω, spingo indietro; -κουφίζω, alzo; -κύπτω, vengo su.

ὑπ-αναλίσκω, a poco a poco, segretamente consumo (τί); τινός, consumo, diminuisco.

ὑπ-ανα-λύω, ritorno a poco a poco (C.); -μέλπω, intuono una canzone a; -μιμνήσκω, ricordo; -πίμπλημι, riempio a poco a poco; -πλέω, nuoto fuori, salgo a poco a poco; -πνέω, riprendo a poco a poco fiato; -πτύσσω, dispiego a poco a poco; -ανάπτω, accendo sotto; -αν-αρόω, aro un poco; -ανά-στασις, εως, ἡ, il levarsi dal suo seggio per far luogo ad altri; -στοιβάζω, respingo riempiendo; -στρέφω, ritorno; -τέλλω, spunto a poco a poco; -τρέφω, rinvigorisco con nutrimento; -τροπιάζω, volgo a poco a poco; -φέρω, riporto a poco a poco (C.); -φλέγω, riscaldo lentamente; -φύω, faccio crescere a poco a poco; -χωρέω, a poco a poco, o nascostamente torno indietro, mi ritiro; -χώρησις, εως, ἡ, il cedere a poco a poco; -ψύχω, raffreddo lentamente.

ὑπ-ανδραποδίζω, assoggetto a poco a poco; -ανδρεύω, io marito; -ανδρία, ἡ, matrimonio (C.); ὕπανδρος, ον, sotto, nel potere dell'uomo; γυνή, donna maritata; γύναια τῶν ὑπάνδρων, donne di partito.

ὑπ-αν-ειμένως, *avv.* mitemente.

ὑπ-ανεμόω, soffio dolcemente a.

ὑπ-αν-ερπύζω, striscio lentamente su; -έρχομαι, ritorno, mi allontano a poco a poco; -έχω, sto sotto e tengo in alto (C.).

ὑπ-ανθέω, comincio a fiorire; -ανθηρός, ά, όν, alquanto variegato; -ανιάω, attristo un poco; *pass.* m'affliggo alquanto (τινί); -ανίημι, rallento; *intr.* diminuisco; -ανίστημι, a poco a poco espongo, alzo, sollevo; *med. coll'aor. forte e perf. att.* mi alzo, balzo su; τινί, mi levo dinanzi ad uno; -ίσχω, mi levo; -αν-οίγνυμι, apro di sotto, a poco a poco, segretamente; -άνοιξις, εως, ἡ, l'aprire a poco a poco.

ὑπ-αντάω, -άντομαι, vado o vengo incontro; incontro (come amico o come nemico; *assol. o* τινί); mi mostro volonteroso; ὑπαντή, ὑπάντησις, εως, ἡ, l'incontro; -αντιάζω, -τιάω, *vale* ὑπαντάω (*assol. e* τινί).

ὑπ-αντλέω, attingo di sotto; -άντλησις, εως, ἡ, l'attingere di sotto.

ὕπ-αντρος, ον, sotto una caverna; -αξόνιος, ον, che è sotto un asse; -απαίδευτος, ον, alcun poco incolto.

ὑπ-απ-αίρω, m'allontano segretamente.

ὑπ-άπαλος, ον, *eol. per* ὑφα., tenero, molle; -απαντάω, vado incontro; -απαντή, ἡ, incontro (C.); -απειλέω, minaccio un poco, copertamente; ὑπ-άπ-ειμι, -έρχομαι, me ne vado a poco a poco, segretamente; -απο-δύομαι, depongo a poco a poco; -κινέω, me ne vado segretamente; -κρύπτω, nascondo sotto; -λείπω, lascio indietro; *pass.* rimango indietro; -τρέχω, corro via; -ψήχω, raschio a poco a poco.

ὑπ-άπτω, *ion. per* ὑφάπτω.

ὕπαρ, τό (*solt. nom. e acc.*), tutto ciò ch'è visibile, che si può toccare, sostanziale; οὐκ ὄναρ, ἀλλ' ὕπαρ, non sogno ma vera visione, non illusione ma realtà; *acc. assol.* ὕπαρ, nella realtà; essendo desto; οὔτε ὄναρ οὔτε ὕπαρ, nè in sogno, nè in istato di veglia, nè dormendo nè vegliando; in nessun tempo, mai; nella realtà, realmente.

ὑπ-αράσσω, batto sotto; -αργήεις, εσσα, εν, alquanto bianco; -άργιλος, ον, alquanto argilloso; ὕπαργμα, τό, l'esistere; *plur.* sostanze; -αργυρεύομαι, m'indebito a poco a poco; -αργυρίζω, ho colore d'argento (C.); -άργυρος, ον, che contiene argento (χθών, πέτρα); inargentato; -άρδω, bagno di sotto: -αριθμέω, annovero fra (C.); -αρίθμησις, εως, ἡ, l'annoverare fra; -αρκτικός, ή, όν, che concerne l'essere; esistente, reale; -άρκτιος, ον, rivolto a settentrione; -αρκτός, ή, όν, esistente, reale; ὕπαρνος, ον, con un agnello sotto, allattante un agnello

(οἷς); ὕπαρξις, εως, ἡ, l'esistenza, il trovarsi dove che sia; *per* τὰ ὑπάρχοντα, i beni, l'avere, la sostanza; -αρόω, aro sotto; -αρτύω, preparo segretamente; reale grandezza -αρχή, ἡ, principio; *solt.* ἐξ ὑπαρχῆς, di nuovo, da capo; a priori; -αρχία, ἡ, la carica di ὕπαρχος, ον, sotto comandante, comandante sotto altri; -άρχω, *intr.* comincio, principio (*assol.*, τινός); do motivo a; *spec.* ἀδικίης, ἀδίκων ἔργων, κακῶν; *assol.* comincio qualche cosa di cattivo, do origine a contese, a brighe, sono la parte provocatrice; ἐμὲ ὑπῆρξαν ἄδικα ποιεῦντες, essi primamente mi fecero ingiuria; *pass.* ὑπῆρκτο αὐτοῦ, fu dato principio con ciò; τὰ ὑπαργμένα ἔκ τινος, le cose cominciate da uno; *med.* sono presente, sono alla mano, son presto ai comandi (*assol.* *e* τινί); sono favorevole ad uno, mi adopero per lui, gli presto favore od aiuto; τινί πρός τινα (κατά τινος), favorisco uno contro un altro; ὑπάρχει μοι, *coll'inf.* mi è concesso, mi è dato, mi è possibile, dipende da me; οὐκ ὑπάρχει εἰδέναι, non è dato di sapere; ὑπάρχον ὑμῖν πολεμεῖν, dipende da noi, è in nostro potere il guerreggiare; equivale ad un εἶναι con maggior forza; ἡ ὑπάρχουσα αἰσχύνη, la vergogna che ne consegue; μέγα ὑπάρχει τινί (πρός τι), molto contribuisce a; *anche con* εἶναι, che sembra pleonastico; *con partic.*; τὰ ὑπάρχοντα, ciò che è, la potenza reale, i mezzi o gli aiuti che si hanno, le circostanze o le relazioni sussistenti; le disposizioni naturali dell'uomo; *spec.* l'avere, la sostanza; *trans.* faccio venire in sorte ad uno, prometto, presto; -αρωματίζω, sono alquanto aromatico.

ὑπ-ασθενέω, comincio ad essere ammalato; sono malaticcio; -ασκέω, esercito a poco a poco; -ασπίδιος, ον, sotto lo scudo, coperto dallo scudo (κόσμος, O., T.); -ασπίζω, porto lo scudo a qualcuno; servo quale scudiero (τινί); -ασπιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, scudiero; armigero; -αστράπτω, risplendo; ὕπαστρος, ον, sotto gli astri, sotto il potere o l'influsso delle stelle.

ὑπατεία, ἡ, carica o dignità dell'ὕπατος, il consolato; ὑπατεύω sono ὕπατος, console; ὑπατήϊος, ον, ὑπατικός, ή, όν, consolare, di console, attinente al console, proprio del console; ἀνήρ, personaggio consolare, *cioè* stato console; ὑπάτισσα, ἡ, moglie del console.

ὑπ-ατμίζω, tengo sotto e fumico; -ατμισμός, οῦ, ὁ, il tenere sotto e fumicare.

ὑπατο-ειδής, ές, corrispondente alla corda ὑπάτη.

ὑπ-άτοπος, ον, alquanto insulso.

ὕπατος, η, ον ed ος, ον, il superiore, il più alto, il più elevato; οἱ ὕπατοι, gli Dei olimpici; *di luogo*: ἐν πυρῇ ὑπάτῃ, sulla cima del rogo; estremo, ultimo; ἡ ὑπάτη (χορδή), la più alta corda; secondo il più antico sistema musicale dei Greci, la corda di tono più profondo; ὁ ὕπ., il console romano.

ὑπ-αττικίζω, voglio parlare attico; -αττικός, ή, όν, alquanto attico; -άτυφος, ον, quasi senz'orgoglio; -αυγάζω, splendo sotto od alquanto; rischiaro a poco a poco; faccio risplendere; -αυγής, ές, ὕπαυγος, ον, esposto alla luce; -αυλέω, accompagno col flauto (C.); ὕπαυλος, ον, nella corte; σκηνῆς, sotto la tenda (Sof.); -αυστηρός, ά, όν, alquanto acerbo; -αυχένιος, ον, sotto la nuca od il collo; -αύχενον, τό, la parte inferiore del collo; -αυχμήεις, εσσα, εν, alquanto arido; -αφανίζω, scomparisco a poco a poco; -αφίημι, lascio andare (C.); -αφίσταμαι, *med.* recedo a poco a poco, parto; -αφρίζω, comincio a far schiuma; ὕπαφρος, ον, *solt.* ὄμμα, Euripide, *Res.*, 711; *secondo gli uni*: aspetto enfiato; *secondo altri*: occhi lagrimosi; che ha schiuma, umidità di sotto; -άφρων, ονος, ὁ, ἡ, di scarso intelletto; -άφωνος, ον, quasi muto; -αχλύνομαι, mi ottenebro a poco a poco.

ὕπεας, ατος, τό (*attic.* ὄπεας), lesina; *solt. dat.* ὑπέατι.

ὑπ-έγγυος, ον, dato per mezzo di consegna in potere di qualcuno, che è in potere di qualcuno; sotto malleveria; -εγείρω, suscito a poco a poco; -εγκλίνω, inclino insensibilmente a poco a poco; -εγχέω, verso; -ειδόμην, *aor.* *di* ὑφοράω, guardai di sotto all'insù: tenni a sospetto; -είκω, *fut.* -ίξω *ed* -ξομαι, *forma secondaria* -εικάθω, cedo, mi parto; ἕδρης τινί, mi levo dalla sedia, gli cedo il mio posto; *coll'acc.* ὑπόειξεν χεῖρας ἐμάς, schivò le mie mani; τινί, ritirarsi dinanzi ad uno; *di cose*: cedo, secondo, mi piego a seconda di; mi adatto (τινί, τινί τι);

τινί *coll'acc. e l'inf.*, permetto, concedo che; -είλομαι, *pass.* striscio sotto; ὕπ-ειμι *da* εἰμί, sono sotto (τινί, ὑπό τινι, τι); giaccio al fondo; sono soggetto, sottomesso; sono al comando di; ὕπ-ειμι *da* εἶμι, vado abbasso; segretamente o inosservatamente mi avvicino, mi insinuo nella grazia di alcuno per guadagnarmelo (τινά); ὕπεισί μοί τι, mi cade in pensiero qualche cosa; mi ritiro insensibilmente o segretamente; dispaio, svigno; ὕπειξις, εως, ἡ, il cedere, cedevolezza; -εἶπον, nominai fra gli altri, inoltre, di poi; dissi sottovoce, accennai; esposi, interpretava.

ὑπείρ, *ep. per* ὑπέρ *in* ὑπεὶρ ἅλα, ὑπειρέβαλον, ὑπείρεχον, ὑπείροχος.

ὑπ-εισ-άγω, introduco a poco a poco, segretamente; -δύνω, -δύομαι, *med. coll'aor. forte* ὑπέσδυν, entro di soppiatto, mi insinuo; -είσειμι, m'intrometto, m'insinuo segretamente; -έρχομαι, sottentro; m'avvicino, entro a poco a poco; -ρέω, scorro dentro segretamente; -τρέχω, corro dentro nascostamente (C.); -φέρω, porto dentro segretamente.

ὑπ-έκ, *dinanzi a vocale* ὑπ-έξ, *preposiz. col gen.* indicando movimento che si faccia dal basso, dal di sotto in sù, in fuori, allontanandosi (O.).

ὑπ-εκ-βαίνω, esco segretamente; -βάλλω, getto fuori nascostamente; passo; -δέχομαι, accolgo sotto di me; -διδράσκω, fuggo occultamente; -δρομέω, corro fuori nascostamente; -δρομή, ἡ, sortita segreta; -έκδυσις, εως, ἡ, via per fuggire; -δύνω, -δύομαι, *med. coll'aor. forte* ὑπέκδυν *e perf.* ὑπεκδέδυκα, mi tiro fuori segretamente, mi sottraggo, sfuggo; -θέσιμος, ον, che viene segretamente deposto; -έκθεσις, εως, ἡ, l'esporre segretamente; -θέω, fuggo celeremente, inosservatamente; -καθαίρω, purgo di sotto; -καίω, *attic.* -κάω, accendo di sotto, a poco a poco; τὸ πλῆθος πρὸς ἀλκήν, a poco a poco infiammo; -καλύπτω, scopro un poco; -έκκαυμα, τό, esca, materia combustibile; attrattiva, eccitamento; -έκκαυσις, εως, ἡ, infiammazione; eccitamento; -καύστης, ου, ὁ, chi accende di sotto il fuoco; -καθαύστρια, ἡ, sacerdotessa di Minerva a Soli; -έκκειμαι, vengo nascostamente sottratto e messo in luogo sicuro o nascosto; -κενόω, scavo di sotto; -κινέω, produco, cagiono a poco a poco; -κλέπτω, rubo, porto via segretamente; -κλίνω, schivo, scanso; -κομίζω, porto fuori, trasporto altrove occultamente; *med.* πάντα, porto via occultamente ogni mia cosa; -κόπτω, taglio a poco a poco; -κρίνω, purgo; -έκκρουσις, εως, ἡ, l'urtare fuori; -κρούω, urto, spingo fuori; -λύω, sciolgo alcun poco; τὴν γνώμην τινός, indebolisco alcun poco; -πέμπω, mando segretamente fuori, altrove; -περάω, passo per; -πηδάω, salto via, sfuggo segretamente; -πλέω, mi metto in mare segretamente, mi sottraggo per mare; -πνέω, sfumo, svaporo a poco a poco; -πονέω, compio sotto gli ordini di alcuno.

ὑπεκπρό, *avv.* fuori di sotto ed avanti.

ὑπ-εκ-προ-θέω, precorro; τινά, oltrepasso o raggiungo correndo (O.); -θρώσκω, salto fuori di sotto; -λύω, sciolgo di sotto; ἡμιόνους ἀπήνης, sciolgo di sotto al giogo (*Od.*, VI, 88); -ρέω, continuo a scorrere (*Od.*, VI, 87); -τάμνω, salpo o percorro il mare; -φεύγω, scampo, mi sottraggo segretamente ad un pericolo (O.); -χέομαι, scorro fuori di sotto e via.

ὑπ-έκ-πυρος, ον, alquanto infiammato; -ρέω, scorro fuori occultamente, scampo, svigno; mi sottraggo, mi allontano occultamente; sparisco; -ῥήγνυμι, erompo; rompo, squarcio uscendo; -ῥίπτω, getto fuori, scarto segretamente; -σαόω, -σώζω, occultamente, inosservatamente salvo o libero da (τινά τινος); -σπάω, tiro giù; -έκστασις, εως, ἡ, l'alzarsi e cedere il posto.

ὑπ-εκ-τανύω, -τείνω, distendo sotto; -τίθημι, segretamente espongo; *comun. med.* porto via segretamente me od il mio; *pass.* vengo segretamente portato via e posto al sicuro; -τρέπω, a poco a poco o segretamente volgo altrove; τινὸς πόδα, ritraggo o disvolgo il piede da; *med.* esco dalla strada, evito (*coll'acc.*, *coll'inf.*); -τρέχω, scorro via, passo oltre, sopra; scampo, schivo (*coll'acc.*); -τροφή, ἡ, l'allevare da piccolo; -τρώγω, mangio a poco a poco; -φαίνω, faccio apparire di sotto; -φέρω, porto via di soppiatto; ne porto; alzo un poco, insensibilmente; *intr.* ἡμέρης ὁδῷ, precorro il cammino di un giorno; -φεύγω, -φυγγάνω, sfuggo, mi sottraggo occulta-

mente (*assol. e coll'acc.*); -φράζω, racconto a poco a poco; -φυγή, ἡ, il fuggire; -φύω, faccio crescer sotto; *med.* cresco fuori di sotto; -χέω, verso; -χωρέω, vado via segretamente; -χώρησις, εως, ἡ, l'andar via di sotto; -χωρητικός, ή, όν, che va via di sotto; -ελαύνω, spingo sotto; ἵππον, caccio il cavallo sotto, accanto; -έλαφρος, α, ον, alquanto leggero, insignificante; -ελαφρύνω, alleggerisco un poco (C.); -ελέγχω, indago un poco; -ελίσσω, *att.* -ττω, volgo sotto.

ὑπ-εμ-βαίνω, τινί, assalgo (C.); -βάλλω, getto, colloco dentro di sotto.

ὑπεμνήμυκε, *Il.*, XXII, 491: πάντα δ' ὑπ., δεδάκρυνται δὲ παρειαί, *comun. spiegasi come perf. ep. da* ἠμύω, *ma con poca verosomiglianza*: egli abbassa o porta dimesso il guardo (per timore); ma nè questa nè altre più recenti interpretazioni possono sostenersi ed il luogo rimane tuttora oscuro.

ὑπ-εμ-πίμπλημι, riempio a poco a poco; -πίμπρημι, accendo di sotto; -φαίνω, do ad intendere; *intr.* sono manifesto; -έμφασις, εως, ἡ, segreta denunzia (C.).

ὑπ-εν-αντιόομαι, *dep. pass.* mi oppongo alcun poco, contraddico (τινί); -αντίος, η, ον, opposto, dirimpetto; contrario, contraddicente, ostile (τινί); ὁ ὑπ., l'avversario; τὸ ὑπεναντίον τούτου, il contrario; il nemico; -εναντιότης, ἡ, -εναντίωμα, τό, -εναντίωσις, εως, ἡ, l'essere contrario; contraddizione; -εν--δάκνω, mordo alquanto dentro; -δίδωμι, un poco, a poco a poco assecondo, cedo; -ένδοθεν, *avv.* fuori dall'interno; -ένδοσις, εως, ἡ, il cedere; -ένδυμα, τό, -ενδύτης, ου, ὁ, sottoveste; -δύω, indosso sotto; *med.* mi vesto al disotto.

ὑπ-ένερθε(ν), *avv.* sotto, al di sotto; *spec.* sotto terra, nell'Averno (*col gen.*, ora preposto, ora posposto).

ὑπ-εν-νοέω, ho segretamente in animo; -τυγχάνω, m'imbatto casualmente in (C.).

ὑπ-εξ-άγω *e med.*, segretamente conduco fuori, via: sottraggo, *spec.* ad un pericolo; τινὰ ὑπ. πόδα, fuggo da uno; purgo (κοιλίαν); -αγωγή, ἡ, il condurre fuori nascostamente; *intr.* me ne vado occultamente, mi ritiro insensibilmente; -αίρεσις, εως, ἡ, il prender fuori, il prender via di sotto; l'eccezione; -αιρέω, di sotto, a poco a poco, segretamente prendo fuori, levo via; αἱμά τινος, sottraggo il sangue ad uno; τινά, eccettuo uno, non lo conto; tolgo nascostamente di mezzo, mi levo d'attorno, stermino (τινά); distruggo la potenza, la libertà di qualcuno; *med.*; τινά, eccettuo uno, non lo conto, non lo annovero tra; -αίρω, alzo a poco a poco; -ακρίζω, salgo alla cima di un monte (T.); -αλέομαι, *dep. med.*, *inf. aor.* ὑπεξαλέασθαι, segretamente sfuggo, evito, τινά (*Il.*, XV, 180); -αλύσκω, *fut.* -ξω, evito.

ὑπ-εξ-ανα-βαίνω, segretamente, a poco a poco esco e salpo; ποδί, fuggo; -ανάγομαι, *pass.* segretamente, di nascosto salpo, veleggio; -ανα-δύομαι, *med. coll' aor. forte* ὑπεξανέδυν, celatamente, insensibilmente emergo (ἁλός, *Il.*, XIII, 352); -ανάπτω, accendo a; -αν-ίσταμαι, *med. coll'aor. forte* ὑπεξανέστην; τινί, mi levo dinanzi ad uno.

ὑπ-εξ-αντλέω, esaurisco, assorbo (T.); -άπτω, accendo segretamente, a poco a poco; -αφύω, esaurisco a poco a poco; *pass. di piccoli ruscelli*: mi perdo nella sabbia; -εγείρω, eccito a poco a poco; -έξειμι, *inf.* -ιέναι, esco fuori segretamente, mi ritiro o mi allontano a poco a poco; τινί, cedo dinanzi a qualche cosa, faccio luogo ad una cosa; mi consumo, vengo meno (di fuoco, di neve); -ελαύνω, a poco a poco ricaccio, riconduco indietro; -έλκω, tiro fuori di sotto; -ερεύγω, vomito a poco a poco; -ερύω, *ion.* -ειρύω, traggo di sotto a che che sia, sottraggo; -έρχομαι, esco segretamente, di soppiatto; mi sottraggo prestamente, svigno; mi parto, emigro (ἐς γῆν); -ευρίσκω, trovo fuori fra; -έχω, *intr.* me ne vado segretamente; -εξηγητικός, ή, όν, che spiega alquanto; -ίστημι, cambio a poco a poco, *spec.* in peggio; -ίσταμαι, *med. coll'aor. forte* ὑπεξέστην, esco, mi ritraggo segretamente; esco della via, cedo (*assol.*); τῆς πόλεως, abbandono la città; τῆς ἀρχῆς, rinunzio, cedo; τινί, cedo la via ad uno, mi ritraggo dinanzi ad uno; -έξοδος, ἡ, il purgare; -εξούσιος, ον, soggetto ad altri; -εξουσιότης, ἡ, l'essere soggetto ad

altri; -ωθέω, urto fuori a poco a poco, consumo.

ὑπ-επι-μερής, ές, -μόριος, ον, che contiene un tutto meno una singola parte determinata; -τέταρτος, ον, che contiene un tutto meno un quarto; -ίτριτος, ον, che contiene un tutto meno un terzo.

ὑπέρ, *ep. anche* ὑπείρ, *preposiz.* sopra; *col gen.*, *di spazio*: sopra, al di sopra di; anche coi verbi di moto (raro nella prosa attica); al di là, dall'altro lato; *metaforicamente*: per, in aiuto, a vantaggio, a favore di qualcuno; *anche* in vece o in nome di qualcuno (μάχεσθαι, κινδυνεύειν, θνήσκειν, λέγειν ὑπέρ τινος); εἶναι ὑπ. τινος, essere per uno, in favore di, dalla parte di uno; ἀποκρίνεσθαι ὑ. τινος, rispondere per uno, in nome o invece di uno; *e così* ἐρωτᾶν, προλέγειν, ποιεῖν, ὑπέρ τινος; *coll'idea dell'interessamento*: rispetto a, in riguardo, per cagione, per amore di. In Omero anche coi verbi di pregare, supplicare: λίσσομ' ὑ. ψυχῆς, ti prego per la tua propria vita; sopra, al di sopra, oltre; *coll'acc.* sopra, *colla significaz.* di passar sopra, passar oltre; al di là, oltre, dall'altra parte; *metaforicamente di misura, numero e tempo*: al di sopra di, oltre, fuori; ὑ. μοῖραν (μόρον), contro il, fuori del prefisso dal destino (anzi tempo); ὑ. θεόν, contro il volere degli Dei; ὑ. αἶσαν, oltre, contro il convenevole (a torto); ὑ. ἐλπίδα, contro, oltre la speranza; ὑ. ἀξίαν, oltre il merito; ὑ. ἄνθρωπον φρονεῖν, presumere, mettersi nell'animo, osare più che l'uomo non deve; *assai raro col significato*: prima, innanzi, *in relazione col tempo presente.* Come *avv.* soltanto nel nuovo testamento col signif.: ancor più. Spesso l'ὑπέρ viene posposto ad un caso, soggiacendo per altro all'anastrofe: ὕπερ. *In composizione vale*: oltre, di là, dall'altra parte (di luogo); per dinotare protezione: il soverchio, l'eccesso, l'esagerazione.

ὑπέρα, ἡ, corda dell'antenna: due corde legate alle estremità dell'antenna per muoverla secondo il bisogno (*Od.*, v, 260). [*metra*).

ὕπερα, τά, sorta di bruchi (lat. *geo-*

ὑπερ-αβέλτερος, ον, semplice fuor di misura, stoltissimo; -άβυσσος, ον, assai profondo; -αγάζομαι, -άγαμαι, *dep. pass.* ammiro, venero sopra modo, eccessivamente; -άγαθος, ον, oltre modo buono (C.); -αγαθότης, ἡ, grandissima bontà; -αγάλλομαι, *solt. pres. ed imperf.* mi rallegro oltre modo; -άγαν, *avv.* eccessivamente, soverchiamente; -αγανακτέω, sono eccessivamente sdegnato (*assol.*); -αγαπάω, amo eccessivamente, (τινά e τί); -άγιος, α, ον, assai santo; -αγιότης, ἡ, la straordinaria santità; ὑπέραγνος, ον, assai puro o santo; -άγνωστος, assai oscuro, inesplicabile (C.); -αγόντως, *avv.* straordinariamente; -αγορεύω, parlo a favore (τινός); -αγρυπνέω, veglio per (τινός); -άγω, innalzo; *intr.* sporgo; τινά, supero; -αγωνιάω, sono in angustia per; -αγωνίζομαι, *dep.* combatto per (τινός, τινὶ ὑπέρ τινος); -αγωνιστής, οῦ, ὁ, chi combatte in difesa (C.); -αέριος, ον, che è sopra l'aria; -αής, ές, che soffia violentemente, che imperversa (ἄελλα, *Il.*, xι, 297); -αθετέω, disprezzo oltre modo; -αθλέω, combatto per (τινός); -αιδέομαι, *dep.* mi vergogno oltre modo; -αιμόω, ho troppo sangue; -αινέω, lodo oltre modo; -αίρω, *trans.* sollevo al di sopra; *intr.* mi alzo al di sopra, supero; oltrepasso la misura, trascendo; supero (τινά τινι); τείχεα, passo saltando; τὸ πέλαγος, traverso; *di esercito*: giro di fianco; *assol.* soprasto, mi segnalo, mi rendo singolare; *med.* mi inalzo, emergo (τινί); -αίσιος, ον, smisurato; ὑπέραισχρος, bruttissimo, deforme in eccesso; -αισχύνομαι, mi vergogno straordinariamente (ἐπί τινι); -αιωρέω, sospendo al di sopra, faccio penzolare; *pass.* sono sospeso o sto penzoloni al di sopra; sono sporgente sopra (τινός); *nel linguaggio marinaresco*: vengo in veduta di un luogo, mi mostro rimpetto ad un luogo; -αιώρησις, εως, ἡ, il far penzolare sopra.

ὑπερ-ακμάζω, supero in forza o fiore; ὑπέρακμος, ον, che ha passato il fiore dell'età; -ακοντίζω, supero (τινά); -ακούω, odo assai; -ακριβής, ές, oltre modo accurato; -ακρίζω, sormonto che che sia; *intr.* soprasto (τινός); -άκριος, ον, posto in luoghi alti; montano; τὰ ὑπεράκρια, le alture, le parti montuose, i monti; che abita sulle alture; οἱ ὑ, *in Atene*: gli abitanti poveri dell'Attica

montuosa; ὑπέρακρος, ον, assai alto; -αλγεινός, ή, όν, assai doloroso; -αλγέω, mi affliggo, sento dolore (τινός); τινί, mi affliggo fuor di misura, eccessivamente; -αλγής, ές, che sente eccessivo dolore, sommamente afflitto; -αληθής, ές, verissimo (C.); -άλιος, ον, *ep.* ὑπειρ., sopra il mare, al mare; -αλκής, ές, forte o solido sopra misura; -άλλομαι, *dep. med.* balzo via al di sopra; *coll'acc.* supero d'un salto; ὑπέραλλος, ον, che supera altri (P.); ὑπέραλμα, τό, il salto sopra; -άλπειος, ον, al di là delle Alpi; ὑπέραλσις, εως, ἡ, il superare di un salto; -αμείβω, passo sopra (C.); -αμπέχω, circondo; -αμφισβητέω, contendo oltre modo; -άμωμος, ον, affatto intemerato.

ὑπερ-ανα-βαίνω, sorpasso, supero (τινά, τινός); -βεβηκότως, *avv.* in misura più eccellente; -βλύζω, sgorgo sopra; -ανάγω, conduco sopra pel; -αν-αιδεύομαι, -δίζομαι, *dep.* supero in impudenza; -αίσχυντος, ον, svergognatissimo, impudentissimo; -ανάκειμαι, giaccio a mensa sopra; -ανα-πληρόω, riempio smisuratamente (C.); -αν-αρτάω, appendo sopra; -άναρχος, ον, affatto senza principio; -ανα-τείνω, distendo sopra; -τέλλω, spunto sopra; -τίθημι, colloco sopra; sovrimpongo; -άνειμι, salgo sopra al di là; -ανέρχομαι, supero (τινός); -ανέχω, sporgo sopra (τινός).

ὑπερ-ανθέω, fiorisco assai; -ανθίζω, rendo assai fiorente; -ανθίσταμαι, *med.* mi oppongo per salvare; -ανθρώπινος, -άνθρωπος, ον, superiore ad uomo.

ὑπερ-αν-ιδρύω, colloco al di sopra; -ίπταμαι, *med.* sorvolo; -ίσταμαι, *med.* sto sopra e sporgo; ὑπέρ τινος, mi distinguo, sono superiore; -ίσχω, *vale* -έσχω; -οικίζομαι, abito al di sopra, supero (τινός).

ὑπερ-αντλέομαι, *pass.* sono affatto innondato; ὑπέρ-αντλος, ον, innondato, affatto pieno d'acqua; aggravato, oppresso.

ὑπερ-άνω, *avv.* al di sopra, superiormente (*con relazione di luogo*); καθίζω ὑπέρανω πάσης ἀρχῆς, sopra ogni signoria; ποιεῖν τινὰ (τί) ὑπ. τινός, procuro la preferenza; ποιεῖσθαι, dare la preferenza; γίγνεσθαι ὑπεράνω τινος, avere il sopravvento; ὑπεράνωθεν, *avv.* dal di sopra.

ὑπερ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, *dor. per* ὑπερήνωρ, più che umano, più che da uomo; -άξιος, ον, più che degno (C.); -απατάω, inganno fuor di modo; -άπειρος, ον, immenso; -απλόομαι, *pass.* mi stendo sopra (τινός).

ὑπερ-απο-δέχομαι, accolgo assai volontieri (C.); -δίδωμι, restituisco in contraccambio; -θνήσκω, muoio per (*assol.*, ὑπέρ τινος); -κρίνομαι, *med.* rispondo per, difendo (τινός); -απολαύω, godo oltre modo; -απ-όλλυμι, rovino oltre modo; -απο-λογέομαι, parlo per uno e lo difendo (τινός); -φαντικός, ή, όν, che spiega ancor una volta; -χράω, sono più che sufficiente; -χρώντως, *avv.* più che sufficiente.

ὑπερ-αρέσκω, piaccio oltre modo; -άριθμος, ον, sopranumerario; -άρρητος, ον, più che indicibile; -αρρωδέω, *ion.* temo oltre modo; ὑπέραρσις, εως, ἡ, il superare, preferenza; -αρχαῖος, ον, vecchissimo; -άρχιος, ον, sopra ogni principio (C.); -ασθενής, ές, straordinariamente debole; -ασθμαίνω, anso oltre modo; ὑπέρασθμος, ον, son oltre modo asmatico; -ασμενίζω, trovo straordinario piacere (τινί); -ασπάζομαι, *dep. med.* amo fuor di misura, accarezzo; -ασπίζω, copro e proteggo collo scudo (*assol. e* τινά); -άσπισις, εως, -απισμός, οῦ, ὁ, protezione, difesa; -ασπιστήρ, ῆρος, -στής, οῦ, ὁ, *femm.* -ίστρια, ἡ, difensore (C.); -άστειος, ον, oltre modo garbato; -αστράπτω, splendo fortemente; -ασχάλλω, sono assai adirato (τινί); -ασχημονέω, sono, mi comporto assai indecentemente; -ασώματος, ον, affatto incorporeo; -ατμιδόω, converto affatto in vapore; -άτοπος, ον, oltre modo insipido; -άτρεπτος, ον, assai immobile; -αττικίζω, imito troppo il dialetto attico; -αττικισμός, οῦ, ὁ, soverchia imitazione dell'atticismo; -αττικός, ή, όν, eccessivo nell'imitazione degli Attici; -αυγάζω, vinco nello splendore (C.); -αυγέω, splendo assai; -αυγής, ές, assai splendente; -άϋλος, ον, affatto incorporeo; -αυξάνω, -αύξω, aumento, accresco, ingrandisco oltre modo; -αύξησις, εως, ἡ, lo smisurato crescere; -αυχέω, mi vanto oltre modo; -αυχής, ές, ὑπέραυχος, ον, oltre modo vano; -αφθέγκτος, -άφραστος, ον, ineffabile; -αφρίζω, trabocco di schiuma; -αχθής, ές, sopraccarico; -άχθομαι, *dep. med.* sono assai sdegnato o tristo.

ὑπερ-βάθμιος, ον, che passa la soglia; -βαίνω, supero, trascendo; *di fiumi*: straripo; trasgredisco, violo (νόμους); *assoluto*: erro, pecco; passo oltre, lascio inosservato; *spec.* passo in silenzio (τινά e τί); supero, vinco (τινά τινι); -βακχεύω, io sopracarico di esagerazioni; -βαλλόντως, *avv.* smodatamente, sovrabbondantemente, straordinariamente; -βάλλω, *trans.* scaglio al di sopra, al di là; oltrepasso (*coll'acc., col gen.*); *intr.* scorro al di là; τί, supero; *di acqua che bolle*: trabocco; *di fiume*: innondo; *coll'acc. del luogo*: trascendo, salto oltre; *di naviganti*: navigo intorno ad un luogo, supero, oltrepasso, eccedo; *assol.* esagero; ᾔτει τοσαῦτα ὑπερβάλλων, metteva fuori tanto eccessive pretensioni; eccedo, passo il segno, supero (τινά e τί, τινά, τί τινι); *assol.* mi segnalo, sono notabile; πρόσωπον ὑπερβάλλον αἴσχει, di straordinaria deformità; ὑπερβάλλων, ουσα, ον, smisurato, sovrabbondante, straordinario; faccio una maggiore offerta; τὸν χρόνον, mi trattengo oltre tempo; sorprendo; *med.* ingrandisco; supero, vinco (τινά e τί, τινά e τί τινι; τινὰ εἴς τι); *assol.* mi segnalo, mi levo sopra gli altri; supero, raggiungo la suprema autorità; ὑπερβεβλημένος, η, ον, eminente, segnalato; τινὰ χρήμασι, supero nei denari, offro più denari; indugio, ritardo (*assol.*); -βαπτίζω, immergo eccessivamente; -βαρέω, io sopraccarico; -βαρής, ές, -βαρύς, ύ, pesante oltre modo, gravissimo; -βασία, ἡ, *ep.* -ίη, il trapasso, il trapassare; trasgredimento di una legge umana o divina; trascorso, delitto; ὑπέρβασις, εως, ἡ, il passare al di là; passaggio; -βατήριος, α, ον, appartenente al passaggio; -βατόν, τό, iperbato, *cioè* trasponimento di parole o di membri di un discorso; -βατός, ή, όν ed ός, όν, *pass.* oltrepassato, superabile; *attiv.* che oltrepassa, superante, vincente; τὰ δ' ἐστὶ καὶ τῶνδ' ὑπερβατώτερα, si stendono ancora più oltre; smisurato; ὑπερβατῶς, *avv.* trascuratamente; *di parole*: trasposte; -βεβλημένως, *avv.* in modo eccessivo.

Ὑπερβερεταῖος, ὁ, l'ultimo mese dell'anno macedone; *traslato*: l'ultimo termine; Ὑπερβέρετος, ὁ, il settimo mese dell'anno in Creta.

ὑπερ-βιάζομαι, *dep. med.* supero colla forza, soggiogo; -βιβάζω, faccio trascendere, faccio andar oltre, conduco al di là; -βιβασμός, οῦ, ὁ, il trasporre; -βιβαστικῶς, *avv.* concernente la trasposizione d'accento; -βίη, ἡ, prepotenza; ὑπέρβιος, ον, prepotente, violente, oltraggioso; empio; -βιόω, sopravvivo (τινός); -βλαστάνω, germoglio eccessivamente; -βλαστής, ές, che germoglia troppo; -βλέπω, trascuro; -βλήδην, *avv.* oltre modo; ὑπέρβλημα, τό, superficie che in figura geometrica sorpassa una linea; -βλύζω, trabocco; ὑπέρβλυσις, εως, ἡ, il traboccare; -βοάω, grido, risuono più forte di altri; -βολάδην, *avv.* smisuratamente; -βολαῖος, α, ον, così chiamavansi i suoni più alti nella musica greca; -βολή, ἡ, il gettare sopra; *intr.* il valicare, il superare, il passare; tragitto, passaggio; il luogo dove si valica o si passa; varco, passo; il sorpassare; il soverchio, il superfluo; καθ' ὑπερβολὴν ἀρετῆς, con eccesso di valore; sovrabbondanza; esagerazione nel parlare; *spec.* iperbole (come figura retorica); l'esagerare; ὑπερβολὴν ποιεῖσθαί τινός, superare uno; ὑπ. οὐκ ἔχειν (τινός), trovarsi superato; εἰς (καθ') ὑπ., con esagerazione, eccessivamente, soverchiamente; l'iperbole (sezione conica); dilazione, ritardo; -βολικός, ή, όν, eccessivo, iperbolico; -βόλιμος, ον, da differire, differito; -βόρεος, ον, che abita all'estremo settentrione; Ὑπερβόρεος τύχη, sorte iperborea, *cioè* fortunatissima (Esch.).

ὑπερ-βράζω, faccio bollire; -βριθής, ές, gravissimo; -βρυχάομαι, *dep. med.* mugghio fortemente; -βρύω, trabocco; -βύω, otturo oltre modo.

ὑπ-εργάζομαι, mino, scavo al di sotto; assoggetto; opero occultamente: faccio in segreto, di soppiatto (τί); *il perf. con signific. pass.* ἐπεὶ νῷν πόλλ' ὑπείργασται φίλα, poichè noi ci siamo date già nel segreto tante prove d'amore (T.).

ὑπερ-γαμία, ἡ, tardo matrimonio; -γάνυμαι, mi rallegro assai; -γαργαλίζω, solletico assai; ὑπέργειος, ον, che è sopra la terra, terrestre; -γέλοιος, ον, oltre modo ridicolo; -γεμίζω, riempio troppo; -γέμω, sono troppo riempiuto; -γηθέω, mi rallegro oltre modo; -γηράσκω, -γηράω, sono assai vecchio; ὑπέρ-

γηρως, ων, assai vecchio, decrepito; -γίγνομαι, sopravvengo; -γλίχομαι, *dep.* desidero assai; -γλυκάζω, sono oltre modo dolce; ὑπέργομος, ον, sopracarico; ὑπέρδασυς, υ, pelosissimo; -δεής, ές, *acc.*; ὑπερδέα, -δεᾶ, assai tenue; *secondo altri*: imperterrito; -δείδω, -δειμαίνω, temo sopra misura, temo per uno (τινός); τινά τινος, temo uno a cagione di; -δείκνυμαι, *med.* mostro troppo; -ὑπέρ-δεινος, ον, sopra misura terribile o spaventevole o cattivo; -δεκαπλάσιος, α, ον, più di dieci volte; -δεκατάλαντος, ον, che vale più di dieci talenti; -δέξιος, ον, posto superiormente alla destra; posto collocato in luogo più alto; ἐξ ὑπερδεξίου, da un punto elevato, da un'altura; superiore, vincente, vittorioso; -δέομαι, *pass.* prego per uno; -δέω, lego sopra.

ὑπερ-δια-τείνομαι, *med.* mi sforzo oltre misura.

ὑπερ-δικάζω, difendo dinanzi al tribunale (τινός); -δικαιόω, punisco oltre misura; -δικέω, difendo innanzi al tribunale; ὑπέρδικος, ον, sommamente giusto.

ὑπερ-δισκεύω, -δισκέω, getto il disco al di là della meta; supero nello scagliare il disco; -διψάω, ho smisurata sete; desidero assai (τινός); -διώκω, perseguito assai; -δοκεῖ μοι ταῦτα, questa è ben la mia opinione; -δομέω, fabbrico sopra; -δοξάζω, esalto assai; ὑπέρδουλος, ον, assai schiavo; -δοχή, ἡ, trattamento smisurato; ὑπέρδριμυς, υ, assai acerbo; -δύναμος, ον, oltre modo potente; -δυναμόω, -δυναστεύω, vinco (τινά); -εβδομηκονταέτης, ες, in età di più di settant'anni; -εγγυάω, mi occupo assai d'uno sposalizio; -εγρήγορα, veglio per uno; -έζομαι, *dep. pass.* siedo sopra.

ὑπ-ερεθίζω, eccito un poco (τινά).

ὑπερ-είδεος, ον, più che speciale.

ὑπ-ερείδω, sostengo, sottopongo come sostegno (τί τινι); τὶ διά τινος, sostengo qualche cosa per mezzo di; τὸν ὑπερείδοντα τὴν ὀροφὴν κίονα, la colonna che sostiene la volta.

ὑπέρεικον, τό, erica (pianta).

ὑπέρ-ειμι, sono sopra; -ειπεῖν, parlo per.

ὑπ-ερείπω, getto giù, rovescio; scavo; *pass.* precipito giù, cado; -έρεισις, εως, ἡ, l'appoggiare; -έρεισμα, τό, puntello; -ερειστικός, ή, όν, che puntella.

ὑπερ-εκ-βάλλω, *intr.* mi stendo fuori al di là; -βλύζω, trabocco (C.); -δικέω, vendico (τί, C.); -δίκησις, εως, ἡ, vendetta (C.); -έκεινα, *avv.* dall'altra parte, al di là (τινός); -θεραπεύω, cerco di guadagnare con servigi; -έκκειμαι, *dep.* sporgo; -κρεμάννυμι, appendo sopra e fuori; -έκκρισις, εως, ἡ, l'inganno; -κύπτω, emergo fuori; -λάμπω, splendo assai; -νικάω, supero perfettamente; -παίω, trasgredisco assai; -πέμπω, mando fuori al di là; -περισσεύω, sono in straordinaria abbondanza; -περισσοῦ, *avv.* più che abbondantemente; -πίπτω. sporgo fuori; sorpasso, *spec.* la misura; esagero; -πλέω, navigo al di là; -έκπληκτος, ον, ammirabile oltre modo (C.); -πλήσσω, *att.* -ττω, metto oltre modo in ispavento o faccio stupire; *med.* sono affatto fuori di me per lo spavento o per la maraviglia di (τινά, ἐπί τινι); -έκπτωσις, εως, ἡ, esagerazione, iperbole; -τείνω, stendo più oltre; ἑαυτόν, mi stendo oltre, vado più in là (O.); -τιμάω, stimo troppo; -τίνω, pago per uno (τινός); -εκτιστής, οῦ, ὁ, chi oltre misura rimerita; -τρέπομαι, *pass.* evito, fuggo oltre modo (τινά); -φεύγω, passo e fuggo (τί); -χέω, -χύνω, verso sopra (τί); -έκχυσις, εως, ἡ, il versare sopra, il traboccare.

ὑπερ-ελαύνω, *intr.* tragitto, passo; supero; -έλαφρος, ον, oltre modo leggiero: -εμέω, vomito smisuratamente; -εμπίπλημι, riempio troppo; *pass.* mi riempio; -εμπίπτω, cado sopra e dentro; -εμφορέομαι, *pass.* mi sopracarico (τινός); -ένδοξος, ον, straordinariamente celebre; -ενιαυτίζω, duro oltre un anno; -ενόω, unisco oltre modo (C.); -εντελής, ές, più che completo; -έντευξις, εως, ἡ, preghiera a favore d'altro (C.); -εντρυφάω, sono fuori di modo prepotente (τινί); -εντυγχάνω, intercedo per uno (ὑπέρ τινος, τινος).

ὑπερ-εξ-άγω, *intr.* vado oltre; -αίρω, mi innalzo sopra; celebro oltre modo (τινά τι).

ὑπερ-εξακισχίλιοι, αι, α, più che sei mila.

ὑπερ-εξ-ανθέω, fiorisco sopra; -απατάω, inganno fuor di modo; -άπτω, accendo oltre modo; -έξαψις, εως, ἡ, il sommo accendere (πυρός); -έχω, sporgo sopra o fuori (C.).

ὑπερ-εξηκοντ-έτης, ες, in età più di sessant'anni.

ὑπέρ-εξις, εως, ἡ, una qualità eccessiva; -εξισχύω, sono fortissimo o potentissimo (C.); -έορτιος, ον, il più solenne.
ὑπερ-επ-αινέω, lodo sopra misura; -αίρω, lodo fuor di misura, esagero (τί); -έπαρσις, εως, ἡ, il lodare smisuratamente; -επείγω, accellero oltre modo, incalzo; -επιθυμέω, desidero, domando eccessivamente; -κλίνω, faccio sopra; -επιστήμων, ον, oltre modo esperto; -επι-τατικός, ή, όν, che rinforza doppiamente; -τείνω, tendo, sforzo oltre modo.
ὑπ-ερέπτω, rodo di sotto; κονίην ὑπέρεπτε ποδοῖιν, gli levò di sotto ai piedi l'arena (di fiume, O.); rodo nascostamente.
ὑπερ-εράω, amo oltre modo; -ερεθίζω, eccito smisuratamente; -εῤῥωμένως, *avv.* straordinariamente forte; -έρχομαι, vado, passo al di sopra; oltrepasso; -εσθίω, mangio eccessivamente.
ὑπ-ερέσσω, remigo lentamente.
ὑπέρευ, *avv.* assai buono od eccellente.
ὑπερ-ευγενής, ές, di stirpe assai nobile.
ὑπ-ερεύγομαι, vomito dall'intimo.
ὑπερ-ευδαιμονέω, sono eccessivamente felice; -ευδαίμων, ον, che è o rende straordinariamente felice; -ευδοκέω, -ευδοκιμέω, trovo eccessivo applauso, eccessiva gloria; -ευδοξέω, sono oltre modo celebre.
ὑπ-ερευθής, ές, alquanto rosso; -ερεύθομαι, divento alquanto rosso.
ὑπερ-εύθυμος, ον, di assai buon animo; -ευκαιρέω, ho assai buona occasione; sono assai comodo; -ευλαβέομαι, mi guardo assai; -ευλαβής, ές, assai cauto (C.); -ευρύνω, estendo oltre modo (C.); -ευτυχία, ἡ, straordinaria fortuna; -εύφημος, ον, assai lodato o da lodarsi (C.); -ευφραίνομαι, *pass.* mi rallegro eccessivamente; -ευχαριστέω, ringrazio straordinariamente (τινί, C.); -εύχομαι, *dep. med.* imploro assai; -εύωνος, ον, assai a buon mercato.
ὑπερ-εχθαίρω, odio eccessivamente, aborrisco; -εχόντως, *avv.* a preferenza; -έχω, *imperf. ep.*, ὑπείρεχον, *trans.* tengo sopra; χεῖράς τινος, tengo le mani sopra uno, lo proteggo; *intr.* mi alzo sopra; sorpasso (*assol. o* τινός), sovrasto a; τῷ κέρατι τῶν πολεμίων, sopravvanzo il nemico coll' ale dell'esercito; *di stelle*: mi levo, spunto, esco fuora, apparisco; sono superiore o prevalente di forza, supero, vinco (*assol.*); τὸ ὑπερέχον, preferenza, privilegio; *col gen.* τῶν πολλῶν, mi sollevo sulla moltitudine, mi segnalo, mi rendo illustre (τινός τινι, *coll' acc.*; τινά *e* τί, *anche* τινά, τί τινι).
ὑπέρζεσις, εως, ἡ, il bollire assai; ὑπέρζεστος, ον, che bolle assai; -ζέω, bollo assai, ardo; ὑπέρζωος; ον, che sopravvive.
ὑπέρ-ηβος, ον, che ha passata l'età giovanile; -ηγορέω, difendo (τινός); -ηγορία, ἡ, difesa; -ήγορος, ὁ, il difensore; ὑπέρηδυς,υ, eccessivamente dolce (*solt. superlativo*); -ήδω, rallegro assai: *pass.* mi rallegro, mi diletto oltre misura (*assol. e* τινί); -ήκω, sono giunto al di là (τί); -ηλικίωσις, εως, ἡ, età più avanzata; -ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, che ha passata una certa età; ὑπέρημαι, *dep.* siedo sopra; -ημερεύω, passo il termine, indugio (C.); -ημερία, ἡ, mora, contumacia, indugio al di là del tempo prefisso; il lasciar passare un giorno giudiziariamente prefisso; *special.* il termine prefisso ad un pagamento; sequestro (per aver indugiato oltre il termine prefisso); -ήμερος, ον, contumace, colui che non osserva il termine giudiziaramente prescritto; *spec.* un termine di pagamento, e che perciò soggiace a sequestro; -ήμισυς, ὑ, più che mezzo, sopra la metà.
ὑπ-ήρεμος, ον, quasi deserto.
ὑπερ-ήνεμος, ον, sopra il vento (C.); -ηνορέη, ἡ, grande ardire, tracotanza; -ηνορέω, *solt. partic. pres. masch.* -ρέων, οντος, ὁ, feroce, superbo; -ηνορίη, ἡ, fatto sovrumano; -ηνωμένως, *avv.* affatto unito (C.); -ήνωρ, *dor.* -άνωρ, ὁ, ἡ, -ανόρεος, ον, prepotente, orgoglioso; violento; -ηπλωμένως, *avv.* esteso dovunque (C.).
ὑπερηφανέω, mi alzo sopra gli altri, sovrasto agli altri; sono albagioso, superbo; mi pavoneggio (O.); -φανεύω, tratto con orgoglio; -φανία, -φάνεια, ἡ, albagia, superbia, alterezza; grandigia; -ήφανος, ον, che si mostra sopra gli altri, eminente, segnalato; albagioso, altiero, fastoso, superbo; *avv.* ὑπερηφάνως, splendidamente, magnificamente; altieramente, fastosamente.
ὑπερ-ηχέω, risuono più forte; -ηχήεις, εσσα, εν, assai romoreggiante.
ὑπερ-θαλασσίδιος, ον, oltremarino, situato oltre mare; -θαῤῥέω, sono assai ardito; -θαυμάζω, *ion.* -θωυμάζω, mi

maraviglio, mi stupisco oltre misura; -θαύμαστος, ον, assai ammirato od ammirabile.

ὕπερθε(ν), *eol.* ὕπερθα, *avv.* dall'alto in qua, in giù; *spec.* dagli Dei, dal cielo (*col gen.*); ὑπ. μόχθων γενέσθαι, superare le traversie; ὑπ. εἶναι ἤ, essere superiore a, essere più forte che; χεῖρας ὑπ. ἔχειν, proteggere.

ὑπερ-θειάζω, rendo assai divino; ὑπέρθειος, ον, più che divino; -θεματίζω, offro di più; -τισμός, οῦ, ὁ, l'offrire di più; -τιστής, οῦ, ὁ, chi offre di più; ὑπέρθεος, ον, più che Dio; -θεότης, ἡ, l'essere più che Dio; -θεραπεύω, curo oltre modo; -θερμαίνω, riscaldo eccessivamente; -θερμασία, ἡ, eccessivo riscaldamento; ὑπέρθερμος, ον, eccessivamente caldo; -θέσιμος, ον, ἡμέρα, ἡ, giorno di digiuno; ὑπέρθεσις, εως, ἡ, il tragittare, passare; il luogo dove si tragitta; trasposizione; il diferire, dilazione, indugio; il superare, vincere; -θετικός, ή, όν, che offre di più; superlativo; ὑπ. ὄνομα, *anche* τὸ ὑπ., il superlativo; -θέω, corro oltre, scorro al di sopra; oltrepasso; -θιγής, ές, prepotente (*assoluto e* τινός); -θνήσκω, muoio per uno od una cosa (τινός, T.); -θρασύνομαι, *med.* sono od opero oltre modo arditamente; -θρησκεύω, io idolatro; ὑπέρθρονος, ον, che siede su alto o più alto trono; -θρώσκω, *fut.* -θοροῦμαι, *ep. e ion.* -θορέομαι, *aor.* ὑπερέθορον, *ep.* ὑπέρθορον, salto oltre, varco d'un salto (*coll'acc.*); -θυμόομαι, *dep. pass.*, sono straordinariamente coraggioso; ὑπέρθυμος, ον, assai animoso, valente: orgoglioso, superbo; -θύμως, molto sdegnosamente, molto collericamente; -θύριον, τό, l'architrave di una porta; ὑπέρθυρος, ον, situato al di sopra della porta; -θύω, trabocco; -θωυμάζω, *v.* -θαυμάζω.

ὑπερ-ιάχω, grido, risuono più forte di un altro; -ιδρύω, colloco sopra (C.); -ιζάνω, siedo sopra; -ίημι, scaglio al di sopra, al di là; -ικταίνομαι, tremo fortemente; vado a passi corti e frequenti (dall'affrettarsi di una donna vecchia, *Od.*, XXIII, 3); -ιλάσκομαι, offro un sagrificio espiatorio; -ιμείρομαι, desidero assai; -ινάω, vuoto troppo e per ciò indebolisco; -ίνησις, εως, ἡ, il purgare troppo; ὑπέρινος, ον, troppo purgato e quindi debole; -ιππεύω, cavalco sopra; -ίπταμαι, *dep. med., forma posteriore per* -πέτομαι; -ισθμέω, -ισθμίζω, vado o porto per uno stretto di terra; -ίσταμαι, *med. coll'aor. forte e perf. att.*, sto sopra, sto sul capo ad uno (τινός); proteggo (τινός); -ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che sa pur troppo (Sof.); ὑπέρισχνος, ον, troppo magro, sottile, fino; -ίσχυρος, ὁ, sommamente forte o solido (ἔρυμα); -ισχύω, sono estremamente forte o potente; τινός, più forte di; -ίσχω, *per* -ἔχω, tengo in alto; mi rizzo; sono superiore.

Ὑπερίων, ονος, ὁ, Ὑπεριονίδης, ου, ὁ, Iperione, *sopran.* del Sole come figliuolo del Titano Iperione e di Teia; *comun. unito con* Ἥλιος (O.).

ὑπερ-καγχάζω, rido troppo fortemente; -καθαίρω, purgo eccessivamente; -κάθαρος, ον, purissimo; -κάθαρσις, εως, ἡ, il purgare troppo.

ὑπερ-καθ-έζομαι, -κάθημαι, *dep. med.* siedo, sto sopra, sono appostato su; sono addosso, sto alle reni (di nemico che insegue, τινός); -εύδω, mi curo di uno dormendo; -ίζω, siedo sopra, presiedo; governo.

ὑπέρ-καιρος, ον, smisurato, superfluo; -καίω, brucio eccessivamente; *pass.* sono troppo caldo; sono troppo ardente; -καλλής, ές, ὑπέρ-καλος, ον, oltre modo bello o nobile; -κάμνω, fatico, tollero per uno (τινός); -καρπέω, porto sovrabbondante frutto.

ὑπερ-κατα-βαίνω, trascendo, varco (C.); -γέλαστος, ον, eccessivamente ridicolo; -κατά-κειμαι, siedo, giaccio a mensa al di sopra (τινός); -κατάληκτος, ον, con terminazione sopranumeraria (di versi che alla fine hanno una sillaba od un piede eccedente la piena misura); -κατεργάζομαι, lavoro troppo; -κατηφής, ές, assai afflitto.

ὑπέρκαυμα, τό, immensa arsura; -καχλάζω, sgorgo traboccando; ὑπέρκειμαι, *dep. med.* giaccio, mi trovo sopra; -κενόω, io vuoto affatto; -κέρασις, -ρωσις, εως, ἡ, il girar l'ala dell'esercito nemico; -κεράω, giro il corno dell'esercito nemico e lo circondo; mi stendo al di là; -κηλέω, diletto oltre modo; -κινδυνεύω, mi metto in pericolo per uno; -κλονέω, inondo; -κλύζω, trabocco; *trans.* inondo; ὑπέρκλυσις, εως, ἡ, inondazione; -κοιτέω, esco dal letto (di fiume); -κολακεύω, adulo smisuratamente; -κολαστικός, ή, όν, che adula oltre modo;

-κομίζω, porto sopra; ὑπέρ-κομπος, ον, che fa gran tumulto; millantatore, superbo; νῆες ὑπ. τάχει, di singolare celerità; ὑπέρ-κοπος, ον, che oltrepassa segno e misura; straordinario; *avv.* smodatamente; sfrenato; -κορέννυμι, sazio eccessivamente, riempio; ὑπέρκορος, ον, troppo sazio o pieno; -κορυφόομαι, *pass.* m'innalzo sopra (τινός); -κορύφωσις, εως, ἡ, punta sporgente; -κόσμιος, ον, sopraterrestre; ὑπέρ-κοτος, ον, sommamente collerico; -κότους πάγας ἐφραξάμεσθα, di nostra mano intrecciammo, fabbricammo un furioso agguato (Esch.); -κράζω, grido più d'un altro; -κρατέω, supero; *intr.* prendo il sopravvento; -κρέμαμαι, -κρεμάννυμι, pendo sopra; -κρίνω, stimo più altamente; -κτάομαι, mi procaccio fuor di misura; πολύ τι κακῶν, mi attiro sventure fuor di misura (Sof.); ὑπέρκτησις, εως, ἡ, possesso inutile; -κτυπέω, romoreggio più d'altro; -κυβιστάω, mi getto in pericolo; ardisco oltre modo; -κυδαίνω, celebro eccessivamente; -κύδας, αντος, ὁ, famosissimo, gloriosissimo (*solt. nom. e accus. plur.*, O.); -κύκνειος, ον, che vince il canto del cigno; -κύπτω, mi piego sopra, volgo lo sguardo a; *coll'acc.* sto cavalcione sopra.

ὑπερ-λαλέω, parlo a favore di (τινός); parlo troppo; -λαμπής, ές, ὑπέρλαμπρος, ον, lucentissimo, magnifico; ad alta voce; -λαμπρύνομαι, *pass.* millanto oltre modo; mi mostro lietissimo; -λάμπω, splendo assai (C.); supero in splendore, sono assai splendente; ὑπέρλεπτος, ον, oltremodo sottile o fino; -λευκαίνω, rendo troppo bianco; *pass.* sono bianchissimo; ὑπέρλευκος, ον, assai bianco; ὑπερλίαν, *avv.* più che molto; ὁ ὑπ., l'altissimo (C.); ὑπέρλοφος, ον, con vetta sporgente; -λυπέομαι, *pass.* sono sommamente afflitto.

ὑπερ-μαζάω, divento prepotente per cibi troppo nutritivi (ἐπί τινι); ho mammelle troppo piene; -μαίνομαι, *pass.* infurio eccessivamente; ὑπερμᾶλλον, *avv.* più che assai, *anche superl.* -μάλιστα; -μαντεύομαι, *dep. med.* interrogo l'oracolo per uno; -μαχέω, -μάχομαι, combatto per uno, lo difendo; -μάχησις, εως, ἡ, difesa; -μαχητικός, ή, όν, appartenente, atto a difendere; ὑπέρμαχος, ον, che difende; litigioso; -μεγαλύνω, rendo oltre modo grande; ὑπέρμεγας, -μεγάλη, -μεγα, grande oltre misura; -μεγεθέω, sono o divento stragrande; -μεγέθης, ες, *dor.* -μεγάθ., stragrande; immenso; difficilissimo; -μεθύσκομαι, *pass.* mi ubbriaco fuor di misura; -μενέω, *solt. partic. pres.* ὁ ὑπερμενέων, il superiore in forza; il prepotente, altiero (O.); -μενής, ές, prepotente, violento (O.); -μεσόω, sono al di là della metà; ὑπέρμεστος, ον, oltre modo pieno; -μετρέω, passo la misura; -μετρία, ἡ, ποταμῶν, il traboccare; il passare la misura; ὑπέρμετρος, ον, che passa la misura; -μετώπιος, ον, che è sopra la fronte; -μήκης, ες, straordinariamente lungo; -μηκίζω, allungo fuor di modo; -μισέω, odio troppo; ὑπέρμορα, ὑπέρμορον, *avv.* fuor del destinato, contro il Fato (O.).

ὑπερ-νέμομαι, pascolo sopra; -νέφελος, ον, che è sopra le nubi; -νεφέω, mi innalzo sopra le nubi; -νεφής, ές, -νέφιος, ον, superiore alle nubi; -νέω, nuoto sopra; -νεωλκέω, strascino navi per terra; -νήχομαι, *dep. med.* nuoto sopra; supero (τινός); -νικάω, supero di lunga mano (C.); -νοέω, penso più in là, penso inoltre (τί); -νόησις, εως, ὑπέρνοια, ἡ, superiore intelligenza; ὑπέρνομος, ον, illegale; ὑπέρ-νοος, ον, *contr.* -νους, -νουν, incomprensibile; -νοσέω, sono oltre modo ammalato; -νότιος, ον, estremamente meridionale, che abita all'estremo mezzodì.

ὑπερ-ξανθίζω, sono assai biondo; ὑπέρξενος, ον, assai straniero; -ξηραίνω, dissecco troppo; -ξηρασία, ἡ, smisurata aridezza; ὑπέρξηρος, ον, troppo arido o secco; -ογκέω, ho smisurata ampiezza o grandezza; -ογκία, ἡ, smisurata ampiezza (C.); ὑπέρ-ογκος, ον, di smisurata ampiezza, stragrande; κνήμη, enfiata; smisurato, enorme; *di persona:* di soverchia, di eccessiva potenza; -ογκόω, rendo troppo grande.

ὑπερο-ειδής, ές, che ha forma di pestello; -οιδαίνω, -οιδάω, mi gonfio oltre modo; -οικέω, abito sopra od al di là; -οικοδομέω, fabbrico di sopra; ὑπέροικος, ον, che vive sopra od al di là (τινός); -οικτείρω, sento oltre modo compassione (τινά); ὑπέροινος, ον, che ama troppo il vino; -οϊστεύω, supero nel trarre d'arco; -όλβιος, α, ον, oltre

modo felice; -ομβρία, ἡ, smisurata pioggia; -όμοιος, ον, più che simile.
ὕπερον, τό; ὕπερος, ὁ, pestello; ὑπέρου περιτροπή, *proverbio* di quelli che fanno sempre le stesse cose e pur non vengono a termine; mazza, bastone.
ὑπερ-όντως, *avv.* al di là della realtà.
ὑπέρ-οξυς, εια, υ, eccessivamente violento; -οπλία, ἡ, superbia, arroganza; grande ardire; -οπλίζομαι, *dep. med.* parlo od opero superbamente; *trans.* parlo ad uno superbamente, biasimo superbamente, arrogantemente; *secondo altri*: vinco, supero; ὑπέροπλος, ον, -οπλήεις, εσσα, εν, succosissimo, traboccante di succo; vigorosissimo; superbo, temerario; -οπτάω, arrostisco troppo; ὑπερόπτης, ου, ὁ, ὑπέροπτος, ον, disprezzatore; superbo, altiero, fastoso; -όπτησις, εως, ἡ, l'arrostire troppo; -οπτία, ἡ, tracotanza; -οπτικός, ή, όν, disprezzante, abituato o inclinato a disprezzare od a trattare altrui con disprezzo; -όρασις, εως, ἡ, il disprezzare; -οράω, *ion.* -ρέω, *fut.* -όψομαι, *aor.* -εῖδον, vedo al di sopra, dall'alto; tengo in picciol conto od a vile, dispregio (τινός, τινά e τί); -οργίζομαι, *pass.* vado in eccessiva collera; -ορέγομαι, desidero assai (τινός); -ορίζω, porto, spingo oltre il confine, proscrivo, bandisco (τινά); -όριος, ον, ed ος, α, ον, oltre od al di là del confine; straniero, forestiero, estraneo; ἡ ὑπερορία (γῆ), il paese straniero; -ορισμός, οῦ, ὁ, il bandire dal paese; -ορμαίνω, -ορμάομαι, vado oltre; -ορρωδέω, temo oltremodo (τινός); -ορχέομαι, *dep. pass.* passo danzando; -ουράνιος, ον, sopra il cielo, superiore al cielo; -ουσιασμός, οῦ, ὁ, -ουσιότης, ἡ, l'essere superiore alla sostanza; -ούσιος, ον, che è superiore alla sostanza; ricchissimo; -όφρυον, τό, la parte superiore alle sopracciglia; -οφρυόομαι, *dep. med.*, -οφρυάζω, alzo le sopracciglia; sono orgoglioso; ὑπέροφρυς, υ, orgoglioso; -οχέω, sporgo; -οχή, ἡ, lo sporgere, l'elevarsi al di sopra, la parte eminente; colle, altura; superiorità, privilegio, preminenza; il superfluo; *in matematica*: la differenza tra due quantità di spazio o di numero; -όχησις, εως, ἡ, lo sporgere; luogo sporgente; atrio; -οχικός, ή, όν, il supremo, il più eccellente; ὑπέροχος, ον, *ep.* ὑπειρ., sporgente; eminente, eccellente, segnalato (*col gen.*); -οχυρόω, fortifico assai; -οψία; ὑπέροψις, εως, ἡ, disprezzo, disistima (τινός); alterigia, superbia, arroganza.
ὑπερ-παγής, ές, assai gelido; -παθέω, patisco oltre misura; sono sopraffatto dal dolore (T.); -παθής, ές, che soffre eccessivamente; assai afflitto; -παίω, sorpasso, supero (τινά τινι); -παλαίω, supero nel lottare; supero; -παλύνω, cospergo; -παρανήτη, χορδή, ἡ, la sesta corda dell'istrumento pitagorico a otto corde; -παρυπάτη, ἡ, χορδή, la quinta (o terza) corda dello stesso strumento; -πάσχω, soffro per uno; -παφλάζω, trabocco; -παχύνομαι, divento eccessivamente grasso; ὑπέρ-παχυς, υ, oltremodo pingue; -πείθομαι, sono affatto convinto; -πέλομαι, τινός, sono al di sopra; -πέμπω, getto oltre la meta; -πενθέω, compiango eccessivamente; -πεπαίνομαι, sono più che maturo; -περίλαμπρος, ον, chi splende oltre modo (C.); -περισσεύω, soprabbondo; *med.* ho sovrabbondanza (τινί); -πέρισσος, ον, esuberante, più che superfluo; -περκάζω, sono più che maturo; -πέσσω, digerisco troppo; -πετάννυμι, distendo sopra; -πετής, ές, sorvolante, che passa rapidamente al di sopra (di armi scagliate); -πέτομαι, sorvolo, passo rapidamente al di sopra; -πέπηγα, *intr.* sono fermato sopra; -πηδάω, oltrepasso, trascendo, balzo oltre; supero; mi pongo al di sopra di, non mi curo di; negligento; -πήδησις, εως, ἡ, il saltar oltre; -πιάζω, fermo (C.); -πιαίνω, rendo assai pingue; ὑπέρπικρος, ον, amarissimo; acerbissimo (ESCH.); -πίμπλημι, empio a ribocco, sì che trabocca; ἐν δείπνοις ὑπερπλησθεὶς μέθῃ, avvinazzato; -πίνω, bevo a dismisura, tracanno, cionco*; -πίπτω, cado sopra; *di tempo*: trapasso, trascorro.
ὑπερ-πλάζω, muovo sopra; -πλέκω, intreccio sopra; -πλεονάζω, sono sovrabbondante; *trans.* rendo superfluo; -πλέω, navigo al di là; ὑπέρπλεως, ὁ, ἡ, -ων, τό, eccessivamente pieno; -πλήθης, ες, sovrabbondante, soverchio; -πλημμυρέω, -μύρω, inondo; -πλήρης, ες, eccessivamente pieno: -πληρότης, ἡ, l'essere eccessivamente pieno; -πληρόω, empio a ribocco; -πλήρωσις, εως, ἡ, lo riempiere ecces-

sivamente; -πλούσιος, ὑπέρπλουτος, ον, traricco; -πνέω, m'alzo orgoglioso sopra uno (τινά); -ποθέω, desidero eccessivamente; -πολάζω, trabocco; ὑπέρ-πολυς, -πόλλη, -πολυ, *ion.* ὑπέρπολλος, η, ον, moltissimo, sopramodo, a dismisura; -πονέω, lavoro oltre misura, mi sforzo; soffro oltre misura; *med.* prendo sopra di me fatiche, tribolazioni (τινός); -πόνηρος, ον, eccessivamente malvagio; ὑπέρπονος, ον, esaurito da eccessiva fatica; -πόντιος, ον ed ος, α, ον, oltremarino, al di là del mare; φοιτᾷς ὑπ., vai oltre mare; -ποτάομαι, *poet. per* -πέτομαι; -πράξιον, τό, riscossione illegale d'imposte; -πρόθεσμος, ον, che è al di là d'un termine stabilito; -προθυμέομαι, sono assai pronto; ὑπέρπτωσις, εως, ἡ, il sovrabbondante; ὑπέρπτωχος, ον, poverissimo; ὑπέρπυκνος, ον, assai denso; -πυππάζω, ammiro assai gridando πύππαξ (τινά); -πυῤῥιάω, divento rosso più di altri.

ὑπεῤ-ῥέω, scorro sopra; ὑπέῤῥοος, ον, che scorre sopra; -σαρκέω, divento eccessivamente carnoso o pingue; -σάρκημα, -κωμα, τό, carne cresciuta sopra; -σαρκόω, copro di troppa carne; -σάρκωσις, εως, ἡ, il coprire di carne; -σέβαστος, ον, assai venerabile; -σέβω, venero assai (C.); -σειρηνίζω, supero le Sirene; -σέληνος, ον, che è al di sopra della luna; ὑπέρσεμνος, ον, eccessivamente serio o superbo; -σεμνύνομαι, sono eccessivamente orgoglioso; -σεύω, *perf. pass.* ὑπερέσσυμαι, scorro rapidamente sopra (τινός); -σιτίζω, *intr.* mi nutro eccessivamente; -σκελής, ές, che ha le gambe assai lunghe o disuguali; -σκληρύνω, rendo oltre modo duro; -σοφιστεύω, supero in raggiri; -σοφιστής, οῦ, ὁ, arcisofista; ὑπέρσοφος, ον, sapientissimo, prudentissimo; -σπεύδω, m'affretto eccessivamente; ὑπέρσπονδος, ον, che viola il patto; -σπουδάζω, mi occupo moltissimo di, attendo con grandissima diligenza a; ὑπέρσπουδος, ον, oltre modo serio; -σταθμίζομαι, prepondero; -στατέω, proteggo (τινός, Esch.); -σταχύω, produco abbondanti spighe; -στείχω, passo sopra; -στένω, gemo sopra (τινός); -στέργω, amo passionatamente; -στερητικός, ή, όν, che nega doppiamente; -στεφής, ές, eccessivamente riempiuto; -στρώννυμι, sovrappongo; spargo sopra; -συντελικός, ή, όν, χρόνος, il tempo piucche perfetto; -στίλβω, splendo oltre modo; -σχίζω, spacco eccessivamente.

ὑπερ-ταλαντάω, -τεύω, -τίζω, prepondero; ὑπέρτασις, εως, ἡ, troppa tensione; il sollevarsi; ὑπέρτατος, η, ον, il supremo, il più alto; -τείνω, *trans.* tendo, stendo, distendo al di sopra; τί τινος, stendo, allargo qualche cosa sopra (τί τινι); χεῖρά τινος, stendo la mano sopra uno a proteggerlo; ἀκτῆς πόδα, stendo il piede oltre la spiaggia; πολὺ τὸ κέρας, distendo l'ala dell'esercito per sopravanzare la fronte del nemico; allargo, estendo eccessivamente; *intrans.* mi stendo sopra sporgendo (τινός); -τέλεια, ἡ, il numero superiore; -τέλειος, ον ed ος, α, ον, che passa la misura; -τελειότης, ἡ, somma perfezione; -τελέω, trascendo, balzo fuori (τί); -τελής, ές, che passa sopra la meta; che va al di sopra, al di là; οἴκων, che va, che si mostra sopra le case; ἄθλων, che è venuto al termine delle fatiche; -τέλλω, nasco, surgo sopra (del sole); ἐκ γῆς, spunto, nasco; -τενής, ές, disteso sopra; sporgente, alto; ὑπερτερέω, sono superiore, domino; ὑπερτερία, ἡ, *ion.* -ίη, la parte superiore del carro dove collocavasi il carico; preferenza; ὑπέρτερος, α, ον, *compar. di* ὑπέρ, il (la) superiore, κρέα, la carne del corpo; più eccellente, più alto; γενεῇ ὑπ., più nobile di nascita; χείρ, più potente; *col gen.* superiore, vittorioso; εἰσόμεσθα μάντεων ὑπέρτερον, meglio che gl'indovini; σέβειν ὀμμάτων ὑπέρτερον, stimare più che la luce degli occhi; -τετρακισχίλιοι, αι, α, più di quattromila; -τήκω, liquefaccio oltre modo.

ὑπερ-τίθημι, pongo sopra; alzo, sollevo al di sopra; pongo uno sopra; do potere sopra; *med.* τινί τι, affido, commetto ad uno, gli partecipo qualche cosa, lo chiamo a consiglio; pongo al di là; preferisco; *med.* sono superiore; *di tempo*: sopravvivo; differisco; -τιμάω, onoro sommamente (τινά); -τίμιος, ον, assai caro; ὑπέρτιμος, ον, assai caro o pregevole; -τοιχέω, passo i fianchi della nave; -τοκέω, partorisco eccessivamente; ὑπέρτολμος, ον, arditissimo (Esch.); -τονέω, sono troppo teso; ὑπέρ-τονος, ον, sopratesο,

troppo intento; -τραφής, ές, troppo nutrito; -τοξεύσιμος, ον, da oltrepassarsi frecciando; da superarsi, da vincersi (Esch.); -τραγίζω, ho eccessivo odore di becco; -τρανόω, rendo troppo chiaro; -τρέχω, corro oltre, oltrepasso correndo; supero, vinco (τινά e τινά τινι); trasgredisco, calpesto; -τρισύλλαβος, ον, di più di tre sillabe; -τρομάζω, tremo fuor di modo; -τρυφάω, gozzoviglio smisuratamente; -υβρίζω, oltraggio eccessivamente; -υγραίνω, bagno troppo; -υδραργυρίζω, supero il famoso ladro Idrargiro; ὑπέρυδρος, ον, eccessivamente riempiuto d'acqua.

ὑπ-ερυθραίνομαι, -ερυθριάω, arrossisco un poco; -έρυθρος, ον, un po' rosso, rossiccio.

ὑπερ-υλακτέω, abbaio più fortemente d'un altro; -υμνέω, celebro smisuratamente; -υμνητός, ή, όν, oltre modo celebrato; -ύπαρξις, εως, ἡ, l'essere al di sopra; -ύψηλος, ον, altissimo; -υψόω, alzo a dismisura (C.); -φαής, ές, assai visibile; -φαίνομαι, *pass. e med.* mi mostro sopra (τινός); mi distinguo; -φαλαγγέω, estendo la mia ordinanza di battaglia più che quella del nemico, per modo che le mie ali sopravvanzino le sue; -φαλάγγησις, εως, ἡ, il sopravvanzare l'ordine di battaglia del nemico; -φανής, ές, che si mostra sopra; ὑπέρφατος, ον, ineffabile (P.); -φέγγεια, ἡ, eccessivo splendere; -φέρεια, ἡ, orgoglio; -φερέτης, ου, ὁ, dominatore di tutto (il *Jupiter feretrius* dei Romani); -φερής, ές, distinto, eccellente; -φέρω, *trans.* porto oltre; *intr.* mi elevo al di sopra; sovrasto, spunto al di sopra; ho la preferenza, supero (*assol. e* τινός, τινά, τί τινα); ὑπέρφευ, *avv. come* ὑπερφυῶς, sopra modo, soverchio (T.); -φεύγω, passo al di là e fuggo.

ὑπερ-φθέγγομαι, *dep. med.* supero col suono, grido più forte; -φθίω, uccido per uno; ὑπερφίαλος, ον, superiore di potenza, di forza; potente; *comun. in cattivo senso*: superbo, altiero, violento; *avv.* ὑπερφιάλως, violentemente, eccessivamente, troppo; arrogantemente; -φιλέω, amo sopra misura, veementemente; -φιλονεικέω, contendo, gareggio smisuratamente; -φιλοσοφέω, filosofeggio fuor di modo; -φιλότιμος, ον, troppo ambizioso; -φλεγμαίνω, sono oltre modo riscaldato; -φλέγω, ardo insieme oltre modo; ὑπέρφλοιος, ον, μῆλα, mele che crescono assai vigorosamente; -φλυαρέω, ciancio smisuratamente; -φοβέομαι, *pass. col fut. med.* temo sommamente (*con* μή); ὑπέρφοβος, ον, eccessivamente timido; troppo terribile; -φορέω, porto sopra; ὑπέρφορτος, ον, che pesa eccessivamente; -φορτόω, io carico eccessivamente; -φρίσσω, rabbrividisco eccessivamente; -φρονέω, sono arrogante, altiero, superbo (*assol. e* τινί); penso al di là di che che sia; non prendo in considerazione, stimo poco, disistimo (*col gen.*, *coll'acc.*); -φρόνησις, εως, -φροσύνη, ἡ, arroganza, superbia, disprezzo; -φρονητής, οῦ, ὁ, chi disprezza; ὑπέρφρων, ον, di troppo alto sentire, altiero, arrogante, fastoso, superbo; *in buon senso*: di sentimenti elevati; τὸ ὑπέρφρον, generoso sentire, magnanimità; -φυής, ές, cresciuto sopra; sorpassante il modo, la qualità naturale od ordinaria; non comune, straordinario, portentoso (*in buon senso*); *comun. in cattivo*: ἔργον, mostruoso, malvagio; τὸ ὑπερφυέστατον ἐνθύμημα, il concetto, il pensiero, il pensamento superiore agli altri; -φυΐα, ἡ, qualità soprannaturale; -φύομαι, *med. coll'aor. forte e perf. att.* cresco al di sopra di uno; supero (τινά τινι); -φυσάω, -όω, gonfio eccessivamente; -φωνέω, parlo a troppo alta voce; grido più di altri; ὑπέρφωτος, ον, assai lucente (C.).

ὑπερ-χαίρω, sono assai lieto (*assol. e* τινί); -χαλάω, lascio giù dal di sopra; -χειλής, ές, pieno fino all'orlo; -χέω, verso sopra; *pass.* straripo (di fiume); *di una moltitudine di persone*: mi verso, mi spando; -χθόνιος, ον, superiore alla terra; χλιδάω, sono prepotente; -χολάω, ho troppa bile; sono assai irato; ὑπέρχολος, ον, eccessivamente adirato.

ὑπ-έρχομαι, vado sotto, striscio sotto, penetro (*coll'acc.*); occultamente od inosservatamente vado tra, sotto, dentro, mi introduco; *di movimenti dell'animo*: invado; mi insinuo, con dimostrazioni di servitù cerco di guadagnarmi uno, lo blandisco, mi umilio dinanzi a lui (τινά); abbindolo, truffo, inganno, giunto (τινά); agogno segre-

tamente o astutamente, cerco di conseguire; mi avanzo lentamente.

ὑπερ-χράομαι, uso fuor di modo; ὑπέρχρεως, ων, oltre modo indebitato; -χρόνιος, ὑπέρχρονος, ον, eterno; ὑπέρχρυσος, ον, più prezioso dell'oro; ὑπέρχυσις, εως, ἡ, inondazione; -χωρέω, passo sopra; ὑπέρψυχος, ον, superiore all'anima, che ha maggior forza dell'anima; ὑπέρψυχρος, ον, oltre modo freddo; -ψύχω, rinfresco fuor misura.

ὑπερῴα, ἡ, *ion.* -ῴη, il palato.

ὑπερ-ωδυνέω, sento eccessivo dolore; -ωδυνία, ἡ, eccessivo dolore.

ὑπ-ερωέω, indietreggio, torno indiètro (O.).

ὑπερωϊόθεν, *avv.* dal solaio, dalle stanze superiori (*Od.*, ι, 328).

ὑπερ-ωκεάνιος, ον, al di là dell'Oceano; -ωμία, ἡ, la parte del corpo sopra le spalle; -ωνέομαι, compro troppo caro; -ώνυμος, ον, indicibile.

ὑπερώϊον, τό, *ep. e ion. per* ὑπερῷον, τό, il piano superiore di una casa, il solaio; nell'età omerica l'abitazione delle donne, quella della servitù, ed anche degl'inquilini; *secondo l'usanza degli Ebrei*: balcone, terrazzo sul tetto della casa; ὑπερῷος, α, ον, *ion. ed ep.* -ώϊος, che sta di sopra, che si trova nel piano superiore della casa.

ὑπέρ-ωρος, ον, più che maturo; -ωρόφιος, ον, sopra il tetto; ὑπερώτατος, ον, *poet. per* ὑπέρτατος.

ὑπ-ερωτάω, domando di soppiatto, introduco una domanda; -εσταλμένως, *avv.* ritirato, umile; -ετυμολογέω, indico l'origine di una parola; -εύδιος, ον, abbastanza quieto o tranquillo; τὸ ὑπεύδιον τῆς θαλάσσης, calma del mare; -εύθυνος, ον, tenuto di render conto, *spec.* allo stato circa l'amministrazione di un pubblico ufficio; τινός, tenuto al rendimento dei conti; τινί, tenuto di render conto ad uno; dipendente da, soggetto ad uno; -ευλαβέομαι, sono titubante; -ευνάομαι, *pass.* giaccio sotto; ho sotto di me (τινί); -ευρύνω, allargo un poco; -ευτρεπίζω, preparo a poco a poco; -ευφραίνομαι, *pass.* mi rallegro di nascosto; -εύχομαι, *dep. med.* desidero un poco; in segreto; -εφηβαρχέω, sono sotto ispettore degli efebi; -εφίημι, lascio un poco libero: -έχω, *fut.* ὑφέξω, *aor.* ὑπέσχον, *poet.* ὑπέσχεθον, tengo sotto, di sotto; μαστόν, per allattare; presento, porgo, commetto (ἑαυτόν τινι); τι ταῖς αἰσθήσεσι, assoggetto; *assol.* porgo la mano; λόγον τινί τινος, rispondo ad uno sopra alcuna cosa, gli rendo i conti (*coll'acc.*); εὐθύνας, son obbligato al rendimento dei conti; δίκην (δίκας) τινί τινος, pago ad uno o multa o indennità per; τοῖς χρήμασι τὰς δίκας, espio, pago il fio coll'avere; sostengo, sopporto; mi sottopongo ad una cosa, la prendo sopra di me.

ὑπ-ηγορία, ἡ, l'annunzio; -ήκοος, ον, che ascolta una cosa; che esaudisce; che dà retta, obbediente, sottoposto (τινός, τινί); *in Atene*: ὑπήκοοι, i collegati resi soggetti; -ήλατος, ον, che purga; -ηλιφής, ές, spalmato, *spec.* di pece; -ηλλαγμένως, *avv.* in modo diverso; -ημάτιος, α, ον, verso mattina; -ηνέμιος, ον, *dor.* ἀνέμ. ventoso; celere come il vento; *anche come* ὑπήνεμος, ον, riparato dal vento.

ὑπήνη, ἡ, la parte inferiore del volto dove cresce la barba; barba, la barba del mento e delle guance; ὑπηνήτης, ου, ὁ, il barbuto; ὑπηνό-βιος, ον, che vive con grande barba.

ὑπ-ηοῖος, α, ον, verso l'aurora, presso il mattino; στίβη, il gelo del mattino (O.).

ὑπηρέμα (ὑπήρεμα), *avv.* un poco.

ὑπηρεσία, ἡ, il servigio dei rematori, dei marinai, i rematori e i marinai, le persone destinate al servigio della nave; ogni servire pesante, faticoso; il servire, il prestar servigi; aiuto, assistenza; *in Atene spec.* le cariche inferiori dello stato e stipendiate; ὑπηρέσιον, τό, pelle sulla quale sedevano i rematori nei loro banchi; gualdrappa; nave spinta dai remi; ὑπηρετέω, servo come rematore o marinaio; *comun.* presto servigi gravi, faticosi; servo, assisto, aiuto, sto al comando di qualcuno, mi conformo ad uno, faccio a suo modo (*assol. e* τινί); τινὶ ἔς, πρός τι, sovvengo ad uno in (τινί τι, τί); ὑπηρέτημα, τό, servigio, aiuto, assistenza prestata; ὑπηρέτης, ου, ὁ, *fem.* -ρέτις, ιδος, ὑπηρέτρια, ἡ, rematore, marinaio; ogni persona attinente al servigio di una nave; chiunque presta un servigio grave o faticoso; fante, servitore; *spec. in Atene*: servo che accompagna in guerra il soldato di grave armatura portandogli il bagaglio, la provvigione ed anche lo scu-

do, *cioè* bagaglione; i servi delle ἀρχαί, i quali ricevevano paga; un certo numero di soldati deputati all'immediato servigio dei comandanti di un esercito, come aiutanti; ὑπηρέτησις, εως, ἡ, il servire; ὑπηρετικός, ἡ, όν, risguardante il remo; κέλης, πλοῖον, τὸ ὑπ., barca a remi; spettante al servire, all'aiutare, abile o inclinato al servire; ὑπηρετικὴ θεοῖς, la scienza del culto divino; ὅπλα, le armi servili dei soldati mercenari.

ὑπ-ήτριον, τό, la parte del corpo sotto l'ἦτρον; -ηχέω, risuono, echeggio; *coll'acc.* risuono contro; -ήχησις, εως, ἡ, il rimbombo; -ηῷος, α, ον, *vale* ὑπηοῖος; ὑπίημι, *ion. per* ὑφίημι; ὕπικμος, ον, alquanto umido; -ίλλω, abbasso, rivolgo sotto; οὐράν, *di cani*: metto la coda tra le gambe; σοὶ ὑπίλλουσιν στόμα, dinanzi a te chiudono la bocca, taciono (Sof.); -ιλλωπέω, ammicco un poco; ὑπίστημι, *ion. per* ὑφίστημι.

ὑπισχνέομαι, *ion. e poet.* ὑπίσχομαι, *fut.* ὑποσχήσομαι, mi sottopongo, prendo sopra di me; prometto (*assol. e* τινί τι; *coll'inf. fut.*; *coll'inf. pres.*; *di rado coll'inf. aor.*); *del padre*: che promette o fidanza ad uno la figliuola; anche della sposa che si promette, si fidanza ad un uomo; prometto in voto agli Dei; affermo, asserisco.

ὑπ-ίχνιος, ον, sotto il piede.

ὑπναλέος, α, ον, ὑπνηλός, ἡ, όν, che ha sonno; ὑπν-απάτης, ου, ὁ, che inganna nel sonno; ὑπνέω, dormo; ὑπνίδιος, α, ον, ὑπνικός, ἡ, όν, che addormenta; ὑπνίζω, io addormento; ὑπνικός, ἡ, όν, appartenente al sonno; ὑπνο-δότειρα, -δῶτις, ιδος, ἡ, datrice del sonno; -δότης, -δώτης, ου, ὁ, datore del sonno; -μαχέω, combatto col sonno, resisto al sonno.

ὕπνον, τό, sorta di muschio alla corteccia degli alberi.

ὑπνο-ποιέω, faccio sonno; -ποιός, όν, che fa sonno, addormenta; ὕπνος, ὁ (*propr.* σύπνος), sonno; ἐν ὕπνῳ, κατὰ τὸν (καθ') ὕπνον, nel sonno, in sogno; περὶ πρῶτον ὕπνον, nell'ora del primo sonno; del sonno della morte: χάλκεος ὕπνος; sonnolenza; *personif.*: il Dio del sonno, Sonno (fratel gemello della Morte); ὑπνο-φανής, ές, che appare nel sonno o sogno; -φόβης, ου, ὁ, che spaventa nel sonno; -φόρος, ον, che reca sonno; ὑπνόω, addormento: *pass.* mi addormento; *intr.* dormo; ὑπνώδης, ες, sonnolento, dormiglioso; ὑπνωδία, ἡ, sonnolenza, pigrizia; ὑπνώσσω, *att.* -ττω, sono sonnolento od oppresso dal sonno; ὑπνωτικός, ἡ, όν, addormentatore; φάρμακον, sonnifero; ὑπνώω, *ep. per* ὑπνόω, dormo (O.).

ὑπό (in Omero e nei Tragici dinanzi consonanti mute anche ὑπαί), *preposizione colla significazione fondamentale*: sotto.

a) Col dativo, di spazio: sotto; οἱ ὑπὸ τοῖς ἅρμασιν ἵπποι, i cavalli sotto al carro; anche con quei verbi di moto nei quali il pensiero si ferma principalmente sulla quiete che tien dietro al moto, e dove perciò non di rado può usarsi la preposizione: in; *metafor.* di subordinazione di idee, come la specie è subordinata al genere, e generalmente di tutto quello che in qualche modo è compreso in qualche altra cosa o ne dipende; per indicare soggezione e dipendenza: εἶναι ὑπό τινι, essere sotto uno; ὑφ' ἑαυτῷ ἔχειν, avere sotto la propria signoria; γίγνεσθαι ὑπό τινι, venire sotto o nella signoria di qualcuno; ὑφ' ἑαυτῷ ποιεῖσθαι, assoggettare a sè; per indicare la cooperazione di un oggetto, donde nasce od avviene qualche cosa; anche per introdurre circostanze accessorie di un fatto (assai spesso in Omero); τίκτειν ὑπό τινι, partorire per opera di uno.

b) Col gen., di spazio: sotto. In Omero anche coi verbi di moto per indicare: da qual luogo; *metaf.* per indicare l'efficacia, la cooperazione di un oggetto, per la quale nasce od avviene alcuna cosa, ed anche per addurre circostanze concorrenti od accessorie di un'azione: perciò con verbi passivi o di significazione passiva e con sostantivi. Se indica la causa efficace *vale*: per, a cagione di; il sostantivo è comunemente senza articolo. Se indica una circostanza concomitante *vale*: con, per mezzo di.

c) Coll'acc., di spazio: sotto, coi verbi di moto; specialmente dell'accostarsi ad un luogo situato in alto; ὑπὸ τὸ δικαστήριον ἄγειν τινά, condurre qualcuno dinanzi al tribunale; ἄγειν τινὰ ὑπὸ τοὺς νόμους, obbligare

qualcuno al rendimento legale dei conti; per indicare lo stendersi, il trovarsi in certo modo disteso sotto: considerare qualche cosa alla luce, sotto la luce; ὑπό τινα καθίζεσθαι, mi pongo al di sotto; *poi vale anche*: sotto la protezione; *metaf.* per dinotare soggezione, dipendenza che uno apporta o nella quale uno entra; anche coi concetti di quiete per dinotare l'estendersi del potere; εἶναι ὑπὸ βασιλέα; οἱ ὑπό τινα, i soggetti; οἱ ὑπό τινα ἄρχοντες, i comandanti dipendenti da un superiore; *di tempo*: per significare tanto l'avvicinarsi ad un punto di tempo determinato, quanto la durata di un certo tempo; nel primo caso: verso, circa; nel secondo: durante: ὑπὸ νύκτα, verso, durante la notte; ὑπὸ τοὺς αὐτοὺς χρόνους, verso, circa lo stesso tempo; ὑπὸ τὸν σεισμόν, al tempo del tremuoto; ὑπὸ ταῦτα, in quel tempo, mentre tali cose avvenivano. Qualche volta trovasi ὑπό τι dove si vuol esprimere come per approssimazione una qualità, col significato di: presso a poco, in qualche maniera, alquanto. ὑπό viene spesse volte posposto al suo sostantivo, ma soggiace in tal caso all'anastrofe: ὕπο; nei poeti trovansi anche tra ὑπό e il suo caso parecchie parole. Nelle parole composte, Omero e i Tragici disgiungono talvolta ὑπό dal verbo od anche glielo pospongono, ma coll'anastrofe, p. e. φυγὼν ὕπο νηλεὲς ἦμαρ (*Od.*, IX, 17).

d) Come avverbio vale: giù, abbasso; al di sotto; e nella *composiz.*: al di sotto, tanto in istato di quiete, quanto di moto, ed esprime l'idea della subordinazione; l'idea del piccolo, inosservato, segreto, a poco a poco.

ὕπο *vale* ὕπεστι, sta o si trova di sotto (*Od.*, IX, 135).

ὑπο-άκραιος, ον, sotto l'altura; -άμουσος, ον, alieno alquanto dalle Muse o dalle arti delle Muse; -βάθμιος, ον, che sta a fondamento; subordinato; -βαθμός, ὁ, -βάθρα, ἡ, il fondamento, la base; -όβαθρον, τό, tutto quello che si colloca sotto, puntello; certi sostegni di legno che si applicavano diagonalmente sotto la lettiera per darle un movimento ondulatorio; -βαίνω, vado di sotto, al basso; mi faccio indietro, ristò, mi fermo; recedo; *di scrittore*: ὑποβάς φησιν, più sotto dice; discendo; cesso (τινός); -βάκχειος, ον, *in metrica*: il piede consistente di una breve e due lunghe sillabe (⏑ — —); -όβακχος, ον, sotto l'influsso di Bacco; ispirato; -βάλλω, getto, pongo sotto; appoggio; stringo al; τοῖς ξίφεσι τὰς σφαγάς, metto, presento le gole sotto le spade; pongo sotto (al seno un bambino per allattarlo); assoggetto, do in balia; do in mano; *spec.* presento, tengo dinanzi, richiamo nell'animo ad uno (*assol. e* τινί, τί τινι); τῷ παιδὶ τὸν λόγον, detto; τινά, suborno segretamente; interrompo ad uno il discorso; *med.* io mi suppongo; *specialm.* delle donne che si suppongono bambini da loro non partoriti; μύθους, spargo, diffondo false voci; mi approprio, mi arrogo, usurpo; pongo (per me) il fondamento di, fondo, comincio; -βάπτω, immergo un poco; -βαρβαρίζω, parlo alcun poco come un forestiero o scorrettamente; -βάρβαρος, ον, alquanto forestiero; -βασιλεύς, εως, ὁ, re secondario: ὑπόβασις, εως, ἡ, il decrescere recedere; diminuzione, peggioramento; il procedere, progresso; καθ' ὑπόβασιν, in processo; il mettersi in ginocchio (di cavallo); base, fondamento; -βάσκανος, ον, un poco invidioso; -βαστάζω, puntello, tengo, porto; -βατταρίζω, balbetto un poco (C.); -βδύλλω, scoreggio nascostamente; -βεβηκότως, *avv.* a poco a poco; -βένθιος, ον, che è sotto l'acqua, nel profondo; -βήσσω, tosso un poco; -βιβάζω, tiro giù; *med.* mi accascio; diminuisco; -βιβασμός, οῦ, ὁ, umiliazione (C.); -βιβρώσκω, mangio di sotto; -βινητιάω, eccito un poco la voglia del coito.

ὑπό-βλαισος, ον, alquanto piegato al di fuori; -βλαστάνω, germoglio di sotto; -όβλεμμα, τό, occhiata furtiva; -βλεμματικός, ή, όν, -βλεπομένως, *avv.* con sguardo furtivo; -βλεπτικός, ή, όν, che guarda furtivamente; -βλέπω, guardo dal basso in sù, guardo un poco o con occhi socchiusi; sbircio; guardo timidamente, di soppiatto; guardo torvamente, con disprezzo; *trans.* guardo uno o qualche cosa torvamente, con disprezzo, con ira; -βλήδην, *avv.* interrompendo il discorso, tagliando il dire di qualcuno (*Il.*, I.

292); -όβλημα, τό, ciò che è posto sotto; -όβλητος, ον, supposto, suppositizio; supposto, falso, subdolo; -βλίττω, taglio o succhio nascostamente; -βοηθέω, assisto un poco; -βότρευμα, τό, fossa; -βοθρεύω, faccio una fossa; qualche cosa di cattivo; -βολεύς, έως, ὁ, suggeritore; chi sussurra; -βολή, ἡ, il gettare, il metter sotto; la supposizione di fanciulli; κλειδῶν, la contraffazione delle chiavi; ricordo, ammonizione; ἐξ ὑποβολῆς, per precedente ammonizione; fondamento; indole naturale; agguato; -βολιμαῖος, α, ον, supposto, illegittimo figlio; -όβολος, ον, indebitato; impegnato; τὸ ὑπ., ciò che si aggiunge alla moglie dopo morto il marito alla dote; -βορβορύζω, ho leggieri borborimmi; -όβραγχος, ον, un poco roco; -βραχεῖν, *aor.* scricchiolo sotto; -όβραχυς, υ, alquanto breve; -βρέμω, -βρομέω, mormoro, rumoreggio di sotto; -βρέχω, inumidisco un poco; ὑποβεβρέχθαι, essere brillo; *intr.* mi ubbriaco un poco; -όβροχος, ον, un poco inumidito; -βρυχάομαι, *dep. pass.* -βρύχω, mugghio un poco; respiro profondamente; -βρύχιος, α, ον, sotto la superficie del mare o dell'acqua; nel fondo, sotto la superficie (*acc. metaplastico* ὑπόβρυχα); -όβρωμος, ον, un poco puzzolento.

ὑπό-γαιος, ον, ὑπόγειος, ον, *att.* -όγεως, ων, sotto la terra, sotterraneo; -γαμέω, sposo dopo; -γάμιον, τό, nozze segrete; -γαργαλίζω, solletico un poco; -γαστρίζομαι, *dep. med.* mi rimpinzo abbastanza il ventre; -γάστριος, ον, che è sotto il ventre; -γείνομαι, *dep. med.* nasco; *trans.* partorisco; -γελάω, rido un poco; -γέμω, sono abbastanza pieno; -γενειάζω, prendo sotto il mento e supplico; -γένειος, ον, che è sotto il mento; τὸ ὑπ., la parte inferiore del mento; -γηράσκω, invecchio un poco od a poco a poco; -γίγνομαι e γίνομαι, *dep. med.* a poco a poco, insensibilmente divento, surgo; vengo, nasco dopo; ὑπ-ογκόομαι, divento pingue a poco a poco; ὑπο-γλαυκίζω, sono alquanto turchino; -γλαύσσω, risplendo sotto; -γλάφυρος, ον, alquanto levigato; -όγλισχρος, ον, alquanto viscoso o sdrucciovole; -γλίχομαι, *dep.* ho segreto desiderio; -γλουτίς, ίδος, ἡ, la parte del corpo fra le anche e le natiche; -γλυκαίνω, addolcisco un poco; -όγλυκυς, υ, un poco dolce; -γλυφίς, ίδος, ἡ, lo incavare sotto; -γλύφω, incavo; -γλώσσιος, ον, che è sotto la lingua; -γλωσσίς, ίδος, ἡ, radice della lingua; infiammazione della parte inferiore della lingua; -όγλωσσος, ον, alquanto loquace; -γνάμπτω, piego a poco a poco; -γνοφόω, oscuro un poco; *med.* divento triste; -γογγύζω, mormoro un poco (C.); -γοητεύω, inganno od incanto un poco; -γονάτιον, τό, cuscino per le ginocchia.

ὑπό-γραμμα, sottoscrizione; iscrizione al piede d'una colonna; l'imbellettare le sopracciglia; -γραμματεία, ἡ, l'ufficio dell' ὑπογραμματεύς, ὁ, scrivano secondario; -γραμματεύω, sono un ὑπογραμματεύς, scrittore secondario di qualcuno, servo a chi che sia come scrittore secondario; -γραμμός, ὁ, esemplare, modello (C.); -γραφεύς, έως, ὁ, colui che scrive quello che gli viene dettato; scrittore, segretario; -γραφή, ἡ, il primo abbozzo, contorno; il tingere di sotto, *spec.* il tingere la palpebra inferiore coll'antimonio; accusa; sottoscrizione; iscrizione al piede di una colonna; -γραφικός, ή, όν, che rappresenta in contorno; -γράφω, scrivo di sotto; scrivo più sotto, *cioè* nel restante della scrittura; *med.* mi sottoscrivo (come accusatore); τινί, intento un'accusa contro uno; καινόν τινι, produco una nuova accusa contro uno; scrivo ciò che altri detta, registro; scrivo, disegno, dipingo anzi tratto o come esemplare le lettere dell'alfabeto; prescrivo; faccio un abbozzo, un contorno, uno schizzo; -όγρυπος, ον, un poco curvo.

ὑπόγυιος ed ὑπόγυος, ον, sotto le mani, alle mani; vicino, imminente; uscito dalle mani or ora; fresco, recente, nuovo, avvenuto da poco; ἐξ ὑπογυίου, all'improvviso, subitamente; τὸ ὑπογυιότατον, recentissimamente; -γυμνάζω, esercito un poco; -γυμνασιαρχέω, sono ὑπογυμναρσιάρχης, ου, ὁ, sottoispettore dei ginnasii; -γυμνόω, denudo un poco; -γύναιος, ον, ammogliato (C.); -όγυρος, ον, alquanto piegato; -γυρόω, curvo un poco.

ὑπο-δαίω, accendo sotto (O.); -δάκνω, mordo un poco (τινά); -δακρύω, piango un poco, nascostamente, comincio a piangere; -δαμάω, -δαμνάω, -δάμνημι, soggiogo, supero; *pass.* mi lascio su-

perare; -δεής, ές, *solt. comparat.* -δεέστερος, più tenue, più piccolo, da meno, inferiore, più debole (*assol. e col gen.*); -όδειγμα, τό, esemplare, modello; ἀντίτυπον, copia; -δειγματίζω, mostro in un esempio; -δειγματικός, ή, όν, che serve ad esempio; *avv.* per esempio; -δείδω, *trans.* temo alquanto, ho un po' timore di (*coll'acc.*); *intr.* temo un poco; -δείελος, ον, verso sera; -δείκνυμι, e -νύω, pongo sotto gli occhi, mostro, faccio vedere (τί e τί τινι); suggerisco, do un indirizzo; istruisco; -δείκτης, ου, ὁ, chi mostra, rappresenta; -δειλιάω, temo un poco; -δειμαίνω, temo alquanto (τί); -όδειξις, εως, ὁ, segno clandestino, cenno; -δειπνέω, pranzo per un altro; -δέκομαι, *ion. per* -δέχομαι, -δεκτήριον, τό, luogo di rifugio; -δέκτης, ου, ὁ, chi accoglie, chi riscuote (O.); -δεκτικός, ή, όν, atto ad accogliere, conservare; -δέκτρια, ή, ripostiglio (C.); -δέμω, fabbrico sotto, a modo di fondamento; -δενδρόομαι, *pass.* divento albero a poco a poco; -όδενδρος, ον, ombreggiato da alberi; -δενδρυάζω, mi nascondo sotto un albero; -δεξίη, -όδεξις, εως, ή, accoglienza ospitale; la provvigione richiesta per accogliere ospiti (*Il.*, IX, 73); -δέξιος, α, ον, atto ad accogliere; attinente all'accoglienza amorevole; -δέραιον, τό, collana; -δερίς, ίδος, ή, la parte inferiore del collo; collana; -δέρκομαι, *dep. pass.* guardo torvamente; ho sospetto; -δερματῖτις, ιδος, ή, che si trova sotto la pelle; -δέρω, scortico un poco; -όδεσις, εως, ή, l'allacciare di sotto; ciò che è allacciato di sotto; sandalo, scarpa; -δεσμεύω, metto le scarpe; -δεσμέω, leggo sotto; *med.* mi metto le scarpe; -δεσμίς, ίδος, ή, fascia per uso chirurgico; -δέχομαι, *ion.* -δέκομαι, *dep. med.* accolgo; *spec.* accolgo come ospite; in protezione (τινά); della balia che riceve un bambino da curare; πῆμα ὑποδέχεταί τινα, lo aspetta; ricevo, *spec.* l'impeto di un animale o di un nemico; tengo fronte; succedo immediatamente, tengo dietro a; *di luoghi*: confino, sono congiunto; ὑποδέξασθε μέλος, secondate il canto; prendo sopra di me, mi profferisco a (*assol.*); βίας ἀνδρῶν, tolloro, sopporto; prometto, concedo (τινί, τί, τί τινι, *coll'inf. fut.*); accetto, approvo; mi riconosco per, dichiaro, confesso di essere, di aver fatto; οὐχ ὑπ., non confermo, nego; -δέω, lego di sotto; τινὰ τοῖς καλτίοις, allaccio ad uno le scarpe; *med.* mi allaccio le suole sotto i piedi, mi calzo (*assol.*); ὑποδεδεμένος, calzato.

ὑπό-δηλος, ον, abbastanza chiaro; -δηλόω, dichiaro, faccio noto (τί); -δήλωσις, εως, ή, indicazione, dichiarazione secondaria; -όδημα, τό, ciò che è allacciato di sotto; la suola che si allacciava sotto il piede e ne copriva soltanto la pianta; -δηματάριος, ὁ, calzolaio; -δηματόρραφος, ον, che cucce o rattoppa scarpe; -δηόω, tratto da nemico; devasto.

ὑπο-δια-βάλλω, calunnio un poco; -βιβρώσκω, rodo a poco a poco; -ζευτικός, ή, όν, che separa un poco; -άζευσις, εως, ή, piccola separazione; -διαίρεσις, εως, ή, sotto divisione; -διαιρέω, suddivido; -διακονεώ, sono servo secondario; -διακονικός, ή, όν, appartenente al servo secondario; -διάκονος, ὁ, servo secondario; -δια-λείπω, cesso un poco; -δι-αλάσσω, cambio un poco; -δια-νοέομαι, *dep. pass. col fut. med.*, sottintendo: -πήγνυμι, rendo affatto solido; -σπάω, distendo, divido a poco a poco; -στολή, ή, separazione minore o di minor momento; *spec.* delle parole; segno della divisione delle sillabe in una parola a fine di evitare la confusione con altre parole di ugual suono; -τρίβω, indugio un poco; -φέρω, induco nascostamente a diverse opinioni; -φθείρω, guasto a poco a poco; -διάφορος, ον, diviso in sotto divisione.

ὑπο-διδάσκαλος, ὁ, sottomaestro; -διδράσκω, fuggo nascostamente; -δίδωμι, cedo di sotto; diminuisco; vado in rovina; -διηγέομαι, espongo a poco a poco; -διήγησις, εως, ή, il ripetere un racconto; -δικάζω, condanno; ὑπόδικος, ον, accusato, reo, colpevole; τινί, obbligato di pagare la pena ad uno: soggetto al tribunale di qualcuno; -δινέω, giro un poco; -διοικητής, οῦ, ὁ, sottoprocuratore; -διπλασιεπίτριτος, ον, più piccolo o meno d'una volta ed un terzo; -διπλασιεφήμισυς, υ, più piccolo o meno una volta e mezzo; -διπλάσιος, ον, del doppio più piccolo o meno; -διπλόω, raddoppio; -δίπλωσις, εως, ή, il raddoppiare, il raddoppiato; -δίφθερος, ον, sotto una pelle, vestito di pelle; -δίψιος, -όδιψος, ον, un poco

assetato; *att.* che eccita un poco la sete; -δμώς, ῶος, ὁ, servo, persona soggetta, sottoposta (τινός, *Od.* ιν, 386).

ὑπο-δορά, ἡ, lo scorticare un poco; -όδοσις, εως, ἡ, il diminuire; -δουλόομαι, *dep.* assoggetto; -όδουλος, ὁ, schiavo secondario; -δοχεῖον, τό, albergo, luogo di riunione; serbatoio di acqua; -δοχεύς, έως, ὁ, che accoglie; -δοχή, ἡ, accoglienza; ospitale; il ricevere come ospite; *in senso ostile*: il ricevere resistendo, respingendo un esercito nemico; il sostenere l'attacco; presupposizione, opinione; ciò che spetta all'accoglienza, al ricevere ad ospizio; luogo di adunamento o raccoglimento di acque; serbatoio, peschiera.

ὑπόδρα, *post.* -δράξ, *avv.* di sotto in su; con occhi semi chiusi, biecamente, torvamente, come segno di mal volere o di spregio (*solt.* ὑπ. ἰδών, O.).

ὑπο-δραματουργέω, rappresento una parte drammatica sotto la direzione di un altro; -δράσσομαι, *att.* -δράττ., *med.* segretamente, inosservatamente agogno, afferro (τινός); -δράω, -δρήσσω (-δρηστεύω), servo ad uno, gli presto servigio, lo assisto; -δρής, ὁ, chi guarda torvamente; -δρηστήρ, ῆρος, ὁ, *femm.* -δρήστειρα, ἡ, adiutore, ministro, servo (*Od.* xv, 330); -όδριμυς, υ, alquanto amaro; -δρομή, ἡ, il correre sotto; il penetrare dal di sotto; luogo di rifugio; lo strisciare; -όδρομος, ον, che corre sotto; πέτρος ἴχνους ὑπ., un sasso che gli viene, che gli scorre sotto i piedi (T.); ὁ ὑπ., luogo di rifugio; -όδροσος, ον, alquanto rugiadoso; -δύνω, -δύομαι, *med. coll'aor. forte e perf. att.*, mi attuffo, mi caccio sotto; striscio sotto, vado sotto, mi sobbarco (*coll'acc. e dat.*); ὀφθαλμοὶ ὑποδεδυκότες, occhi affossati, incavati; *col gen.* θάμνων, sbuco, esco fuori; κακῶν, mi sottraggo, esco dei mali; me ne libero; παρὰ ταῦτα ὑποδύῃ, tu esci di queste, te ne sottraggi tacitamente; mi insinuo presso qualcuno; cerco di accostarmi ad uno astutamente; *anche* di acquistare astutamente qualche cosa (τινά e τί); mi sobbarco a; intraprendo, prendo sopra di me qualche cosa: tiro, stendo sopra di me; *spec.* mi metto una maschera al volto; sostengo; rappresento la persona, la figura di; τινί, mi occulto, mi appiatto, mi riparo dietro qualche cosa, -όδυσις, εως, ἡ, l'uscire, lo scampare (κακῶν, Es.); nascondiglio, luogo di rifugio; -δύσκολος, ον, alquanto difficile; σημεῖον, segno alquanto cattivo; -δύστροπος, ον, un poco scortese; -δυσφορέω, sono un poco impaziente; -δύσφορος, ον, alquanto impaziente od irato; -δυσχεραίνω, sono alquanto adirato; -δυσώδης, ες, che ha alquanto cattivo odore; -δυσωπέομαι, mi vergogno un poco; -δυτήριον, τό, nascondiglio, rifugio; -δύτης, ου, ὁ, veste da mettere sotto la corazza; -δωρίζω, imito un poco i Dori.

ὑπο-εικτός, όν, *poet. per* ὑπεικτός, cedevole.

ὑπο-επι-μερής, ές, -μόριος, ον, contenente meno un tutto ed una parte.

ὑπο-ζακορεύω, sono -ζάκορος, ὁ, ἡ, sacerdote o sacerdotessa minore, secondario; -ζεύγνυμι e -γνύω, metto sotto il giogo, aggiogo; *med.* soggiogo, sottometto; ὑποζυγῆναι πόνῳ, mi sottopongo alla fatica; -όζευξις, εως, ἡ, il sottomettere; -ζέω, bollo un poco; -ζηλόω, gareggio un poco (C.); -ζητέω, cerco o prego un poco (τί); -ζοφόω, rendo un poco oscuro, sono alquanto oscuro o nero; -ζύγιον, τό, bestia da giogo, da tiro, da soma; -ζύγιος, ον, che tira sotto il giogo; -ζυγιώδης, ες, simile alla bestia da soma; -ζυγόομαι, *med.* sottometto al mio potere; -ζυμόομαι, fermento un poco; -ζωγραφέω, dipingo sotto; -όζωμα, τό, cinghia: *plur.* grossa gomena colla quale cingevasi orizzontalmente la nave per fortificarla contro l'urto delle onde; -ζώννυμι, -ννύω, cingo sotto o di sotto: cinghio, circondo con cinghia; ναῦν. munisco di ὑποζώματα una nave; *med.* mi cingo, mi metto intorno (all'abito) una cinghia; mi succingo, cingo, porto alla cintura; -όζωσμα, τό, un cerchio di ferro per vasi a doghe.

ὑπο-θαλαμεύω, conduco giù nella stanza da letto; -θάλπω, riscaldo, infiammo un poco, a poco a poco (Esch.); ἐπλίδα, nutro una leggiera speranza; -θαῤῥέω, ho un poco di coraggio; -θαῤῥύνω, incoraggio un poco; -θαυμάζω, mi maraviglio un poco; -θειάζω, divinizzo un poco; -θέλγω, accarezzo alquanto; -όθεμα, τό, ciò che è posto sotto, base;

-όθεναρ, αρος, τό, la palma della mano; -θεραπεύω, onoro un poco; -θερίζω, estorco; -θερμαίνω, intiepidisco, riscaldo leggiermente; -όθερμος, ον, un poco caldo, tiepido; alquanto focoso; -όθεσις, εως, ἡ, il porre, il collocare sotto; il fondamento, il principio di operare e di vivere; il principio della amministrazione dello stato; il fondamento di un discorso, di uno scritto; il pensiero fondamentale, la materia, il tema, il soggetto; abbozzo di un artista, schizzo, modello; pensiero, idea fondamentale; una proposizione posta come vera, sulla quale si appoggia una dimostrazione; presupposto, ipotesi; argomento d'uno scritto; pretesto; πρὸς ὑπ. κρίνειν, relativamente; intenzione; progetto, cenno, proposta, consiglio; affare (C.); -θετικός, ή, όν, ipotetico; ὁ ὑπ., l'ipotesi; appartenente al contenuto; esortatorio; -όθετος, ον, supposto; -θέω, corro sotto; assalgo di nascosto; do il gambetto; corro innanzi; -θεωρέω, considero dal di sotto; -θεώρησις, εως, ἡ, il considerare dal di sotto.

ὑπο-θήγω, aguzzo un poco; eccito di nascosto; -θηκάριος, α, ον, ipotecario; -όθηλυς, υ, alquanto effeminato; -θημοσύνη, -θήκη, ἡ, ciò che si sottopone; *comun.* avviso, consiglio, ammaestramento; ipoteca, pegno; -όθημα, τό, il sottoposto, base, fondamento; -θηράω, piglio di nascosto; -θήριον, τό, sorta di cataplasma od unguento; -θιγγάνω, tocco leggermente; -όθλασμα, τό, ciò che è rotto di sotto; -θλάω, rompo a poco a poco; -θλίβω, premo un poco; -θολόω, intorbido, insudicio un poco; -θορυβέω, faccio un po' di strepito, comincio a fare strepito; -θράσσω, -ττω, *attic. per* -ταράττω, agito, commuovo, inquieto alcun poco; -θραύω, ferisco di sotto; urto e rompo un poco; -θρηνέω, piango un poco; -θρυλέω, parlo di nascosto; -θρύπτομαι, *pass.* divento molle, floscio, rilassato; -θρώσκω, corro, salto sotto, dentro; -θυμίαμα, τό, profumi accesi; -θυμίασις, εως, ἡ, l'abbruciar incenso; -θυμιάω, abbrucio incenso od altre cose odorose; -θυμίς, ίδος, ἡ, corona di fiori odorosi avvolta al collo od al petto per meglio goderne la fragranza; -όθυψις, εως, ἡ, esca; -θωπεύω, adulo, accarezzo alcun poco, insensibilmente (τινά); -θωρήσσομαι, *med.* mi armo segretamente (*Il.*, XVIII, 513); -θωΰσσω, grido ad uno nascostamente (τινί); -ϊάχω, risuono un poco dal di sotto.

ὑπ-οίγνυμι, apro di nascosto, dolcemente, un poco; -οιδαλέος, α, ον, un poco gonfio; -οιδέω, mi gonfio un poco; -οικέω, abito sotto, sono nascosto di sotto; -οικίζομαι, *pass.* mi nascondo sotto; -οικοδομέω, costruisco sotto; -οικουρέω, custodisco la casa; mi nascondo in casa; mi nascondo dietro qualche cosa; m'introduco di nascosto (τινά); νοῦσος ὑποικουρεῖ τινα, lo assale, lo invade segretamente; persuado, ribello segretamente; *assol.* lavoro, scavo, macchino in segreto; -οιμώζω, gemo un poco; ὕποινος, ον, pieno, grondante di vino; brillo; -οιστός, όν, sopportabile; ὑπο-ϊσχάνω, tengo sotto; -ΐσχομαι, *poet. per* ὑπίσχομαι, *med.* tenendo sotto raccolgo.

ὑπο-καθ-αίρω, pulisco, purgo di sotto; -κάθαρσις, εως, ἡ, il purgare; -εύδω, dormo sotto, dormo un poco; -κάθ-ημαι, *ion.* ὑποκατ., *med.* mi pongo a stare dove che sia; *spec.* aspettando uno; τὸν βάρβαρον, mi metto contro il nemico aspettandolo; sono in agguato; ὑποκαθήμενος ὁρᾶν, avere sguardo maligno; sto seduto ozioso; m'introduco furtivamente; -ίζω, *e med.* mi metto in agguato; -ίημι, lascio andare giù lentamente; -κάθισμα, τό, agguato; -ίστημι, sostituisco; *med.* mi metto a terra.

ὑπο-καίω, accendo con fuoco sottoposto, abbrucio; -κακοήθης, ες, alquanto maligno; -καλπάζω, m'avvicino al galoppo; -καλύπτω, velo, nascondo un poco; -κάμισον, τό, sottoveste; -κάμνω, sono un po' stanco od ammalato; -κάμπτω, *trans.* ripiego, rintuzzo; *intr.* do volta (τί); -κάπηλος, ὁ, rivenditore; -καπνίζω, suffumico; -κάπνισμα, τό, -σμός, οῦ, ὁ, il suffumicare; -καπνιστός, ή, όν, che si può adoperare per fumicare; -κάπτω, mangio prima; -κάρδιος, ον, sotto al, nel cuore; -καρόω, stordisco un poco; -κάρπιος, ον, ἀρτηρία, ἡ, la vena pulsatoria; -κάρφω, dissecco un poco; -καρώδης, ες, un poco stordito o sonnolento.

ὑπο-κατα-βαίνω, un poco, gradatamente discendo; *di autore*: dico più innanzi; -βάλλω, getto sotto; -άβασις, εως, ἡ, il lento discendere; -βιβάζω, porto giù a poco a poco; -κατ-αγγέλλω, annunzio

a poco a poco; -γελάω, derido un poco (τινός; -κλάω, rompo a poco a poco; -κλίνω, metto sotto (τινά); assegno il posto sotto (τινί); *pass.* mi colloco, mi pongo sotto; mi sottopongo, m'adatto; assecondo (*assol. e* τινί); -άκλισις, εως, η. il porre sotto; l'assoggettare; cedevolezza; adulazione, -λείπω, lascio indietro; -πίπτω, cado sotto; -σκευάζω, preparo a poco a poco o nascostamente; -σκευή, ἡ, apparecchio segreto o lento; -σπάομαι, tiro giù un poco od a poco a poco; -κατάστασις, εως, ἡ, sostituzione: -άστατος, ον, sostituito; -στέλλω, limito un poco; -φρονέω, disprezzo, trascuro un poco; -χέω, verso sopra; -κάτειμι, discendo a poco a poco: dico più tardi; -κατ-έρχομαι, vengo giù a poco a poco; -ορύσσω, *att.* -ττω, seppellisco sotto; -κάτω, *avv.* al di sotto (*comun. col gen.*); -κάτωθεν, *avv.* dal di sotto; -κατ-ώρυχος, ον, nascosto nella terra.

ὑπό-καυσις, εως, ἡ, l'accendere fuoco sotto; -όκαυστον, τό, luogo costruito a volta riscaldato di sotto, *spec.* nei bagni; -όκαυστος, ον, riscaldato di sotto; -καύστρα, ἡ, stufa collocata di sotto.

ὑπό-κειμαι, giaccio di sotto, sono posto di sotto, giaccio nel fondo, formo il fondamento (τινί); *metaf.* mi pongo ai piedi di uno, mi umilio dinanzi ad uno; sono dipendente, sottoposto; mi trovo dinanzi, sono presente, imminente; ὑπόκειται, è ricevuto come principio, come massima; è fermamente stabilito; sono ipotecato, dato in pegno; sono patteggiato; -κείρω, taglio di sotto; dilanio, torturo a poco a poco; -κεκρυμμένως, *avv.* nascostamente; -κέλευσμα, τό. l'ufficio del κελευστής; -κελεύω, faccio il κελευστής, intuono un canto di navigatori; -όκενος, ον, alquanto vuoto; -κεντέω, pungo un poco; perforo di sotto; -όκερας, τό, che ha corno di sotto; -κερχαλέος, α, ον, un poco roco; -κεφάλαιον, τό, guanciale.

ὑπό-κηρος, ον, mescolato con cera: -κηρύσσομαι, *att.* -ττομαι, *med.* faccio gridare dall'araldo o dal banditore, faccio offerire pubblicamente a vendere.

ὑπο-κιθαρίζω, accompagno colla cetra; -κινδυνεύω, corro un piccolo pericolo; -κίνδυνος, ον, alquanto pericoloso; -κινέω, *trans.* sommuovo, muovo un poco o leggermente; eccito, irrito, stimolo (τινά); *intrans.* mi muovo un poco, mi levo un poco a rivolta; ὑποκεκινηκώς, alquanto sconcertato; -κινυρίζω, -κινύρομαι, *dep. med.* gemo leggermente; -κίρνημι, frammischio; -όκιῤῥος, ον, un poco giallo chiaro.

ὑπ-οκλαδόν, *avv.* un poco inclinato; -οκλάζω, m'inchino a poco a poco, cado; *trans.* piego.

ὑπο-κλαίω, piango un poco o segretamente (Esch.); piango all'altrui pianto; rispondo al pianto; -κλάω, rompo sotto o nascostamente; -κλείω, rinchiudo a poco a poco; -κλέπτω, porto via sottomano; rubo occultamente; *pass.* -κλεπτόμενοι εὐνάς, defraudati del tetto nuziale (T.); -κλήζω, annunzio segretamente; -κλινής, ές, soggetto; -κλίνω, piego di sotto; *pass.* mi piego, mi colloco sotto (τινί, *Od.*, v, 463); -κλονέω, premo sotto; *pass.* τινί, fuggo sotto o dinanzi alla furia, all'incalzare di qualcuno (*Il.*, XXI, 556); -κλόνος, ον, alquanto scosso; -κλοπέω, nascondo sotto; *pass.* mi mi caccio o nascondo sotto; sto appiattato (*Od.*, XXII, 382): -όκλοπος, ον, nascosto; -κλύζω, lavo di sotto, purgo con clistere; mino; inondo; -κλυσμός, οῦ, ὁ, il purgare di sotto; -κλύω, odo segretamente, sento da uno (τινός).

ὑπο-κνάω, *intr. e med.* -κνήθω, mi consumo; -κνίζω, falsifico un poco; irrito alquanto; istizzisco; *pass.* sento un segreto stimolo; -κοιλαίνω, incavo a poco a poco; *pass.* divento cavo; -κοίλιον, τό, basso ventre; -όκοιλος, ον, alquanto cavo; -κολακεύω, adulo un poco; -κολλάω, incollo sotto; -κόλοβος, ον, alquanto mutilato; -κολπίδιος, -κόλπιος, ον, che è sotto il seno, nel grembo; assai amato; ὁ ὑπ. τινός, l'amato; nascosto nel grembo materno; -κολυμβάω, mi immergo; -κομπέω, strepito fra; -όκομψος, ον, alquanto ornato; -κονίω, spargo di polvere; *med.* mi spargo, mi intrido di polvere; -όκοπος, ον, alquanto stanco; -κόπτω, taglio di sotto, recido; -κορίζομαι, *dep. med.* piglio, imito un poco le maniere di un fanciullo; *spec.* giuocando con un fanciullo ne imito il parlare; uso parole vezzeggiative e graziosi diminutivi; chiamo uno con un nome vezzeggiativo; τί, alludo adulando a qualche cosa; do ad una

persona o cosa un nome che rimpicciolisce il vero suo merito; denomino, coonesto una persona od una cosa cattiva o deforme con un nome mitigativo e più gradevole di quello ch'essa realmente si merita; *più raro*: do un nome ingiurioso ad una persona o cosa buona; *posterior.* diminuisco; fingo; scimmiotto; -κόρισις, εως, ἡ, il diminuire; καθ' ὑπ., in forma diminuitiva; -κόρισμα, τό, parola di accarezzamento; il dare a cosa cattiva un nome che la coonesti; coonestazione per mezzo del nome (τινός); diminuitivo; -κορισμός, ὁ, denominazione onesta data a cosa cattiva; -κοριστικός, ἡ, όν, che accarezza; ὄνομα ὑπ., diminutivo; -κουρίζομαι, *ion. per* -κορίζομαι, ἀοιδαῖς, accarezzo (di canti alla sera delle nozze cantati dalle amiche della sposa, P.); -όκουφος, ον, alquanto leggiero; alquanto sventato, volubile.

ὑπο-κρατέω, m'impadronisco a poco a poco (τινός); -κρατηρίδιον, τό, *ion.* -κρητηρίδιον, -κρατήριον, τό, la base del cratere; -κρατήριος, α, ον, che è sotto il cratere; -κρέκω, concordo con, corrispondo; *trans.* tocco inavvertitamente una corda, la faccio risuonare; -κρέμαμαι, pendo sotto; -όκρημνος, ον, alquanto scosceso; -κρήνη, ἡ, sorgente secondaria; -κρίζω, strido un poco; -κρίνομαι, *dep. med.* (*anche coll'aor. pass.*), rispondo (*assol. e* τινί, τί); ὄνειρον, spiego, interpreto; *spec.* interrogo e rispondo sul palco scenico, sostengo sul teatro come attore un personaggio; *di oratore*: porgo, arringo; mi mostro, mi comporto come un oratore; faccio l'ipocrita; prendo aspetto o parlare straniero, mi contraffaccio (*l'inf., coll'acc. e l'inf.*); *l'attivo col signif.*: divido; ὑπό-κρισις, εως, ἡ (-κρισία, ἡ), decisione, risposta; rappresentazione; il recitare, il porgere d'un attore; ipocrisia, simulazione; -κριτής, οῦ (-κριτήρ, ῆρος), ὁ, interprete, espositore; ὀνείρων, interprete di sogni; attore, istrione; impostore, ipocrita; -κριτικός, ἡ, όν, appartenente alla rappresentazione; ipocrita, finto; -κροτέω, strepito un poco; -όκροτος, ον, un poco strepitoso; -κρούω, batto leggermente; batto inoltre il tempo; interrompo altrui le parole; contrasto, contraddico (τινί); -κρύπτω, nascondo, occulto sotto (τινί); *med.* nascondo me o cosa mia; -κρύφιος, -όκρυφος, ον, nascosto; -όκρυψις, εως, ἡ, il nascondere; -κρώζω, gracchio contro; -κτυπέω, risuono un poco.

ὑπο-κυάνεος, ον, alquanto turchino cupo; -κυανίζω, sono di colore turchino cupo; -κυβερνάω, governo la nave come pilota secondario; -κυδής, ές, alquanto umido; -όκυκλος, ον, alquanto rotondo, mezzo arrotondato di sotto (*Od.*, ιν, 131); -κυμαίνω, faccio onde leggiere; mi muovo leggermente, lentamente; *trans.* mi metto lentamente in moto; -κυματίζω, commovo leggermente; -κύπτω, mi curvo sotto; *spec.* mi piego sotto un giogo o sotto una signoria, mi assoggetto (*assol. e* τινί); -όκυρτος, -όκυφος, ον, un poco gobbo; -κυρτόω, curvo un poco; -κύω, ingravido (*trans.*); *med.* divento gravida; -κωθωνίζομαι, trinco un poco; -κώλιον, τό, l'anca; -κωμῳδέω, aiuto a rappresentare una commedia; -όκωφος, ον, mezzo sordo.

ὑπο-λαιμίζω, taglio sotto la gola.

ὑπολαΐς, ίδος, ἡ, canavarola, strilozzo.

ὑπο-λαλέω, ciarlo nascostamente, bisbiglio (τί τινι); -λαμβάνω, prendo di sotto; prendo sottentrando sopra di me; τινὰ ἀπό τινος, levo via, sottraggo uno da; sostento; accolgo ospitalmente, prendo in protezione; *di medico*: prendo in cura; afferro per fondarvi sopra una querela; accolgo un discorso; ascolto mal volontieri: τὸν λόγον, accolgo, approvo; sottentro ad uno parlando, parlo dopo di lui, lo interrompo; μεταξὺ ὑπ., taglio a mezzo il discorso; rispondo, oppongo, obbietto (τί, *con* ὅτι, ὡς; *coll'accus. e l'inf.*); τι πρός τινα, obbietto ad uno; abbraccio, comprendo, intendo il discorso; sono d'opinione, stimo, credo (*con* ὅτι; *coll'acc. e l'inf.*); *pass.* si opina o si pensa di me, sono tenuto per, in conto di; succedo, tengo dietro immediatamente (rispetto al tempo); soprarrivo, sopravvengo, assalgo, invado; sottraggo, levo via, distolgo, ribello segretamente; -λαμπής, ές, un poco splendente; -λάμπω, splendo di sotto; mando obliqui raggi; splendo, riluco un poco, comincio a splendere: -όλαμψις, εως, ἡ, debole splendore; -λανθάνω, sono nascosto di sotto; -λάξευσις, εως, ἡ, il tagliare le pietre di sotto; -λάπαρος, ον, alquanto rilassa-

to, molle; -λαπάσσω, *att.* -ττω, vuoto di sotto; -λεαίνω, liscio un poco; -λέγω, aggiungo dicendo; subordino; calcolo, rifletto; ὑπ-ολέθριος, ον, quasi mortale; -λείβω, libo, spando una libagione (Esch.); -όλειμμα, τό, rimasuglio; -λειπτικός, ή, όν, che rimane indietro; -λείπω, lascio avanzare, lascio che resti (τί); λόγον τινί, lascio ad uno la possibilità di sostenere la sua opinione; τινὰ πολέμιον, lascio dietro di me, mi lascio alle spalle uno come nemico; πόλεμον τοῖς παισί, lascio in eredità; *pass.* rimango, rimango indietro; correndo, camminando rimango addietro (τινός); *med.* lascio addietro qualche cosa di mio; lascio dietro di me qualche cosa; αἰτίαν ἐν ἑαυτῷ, lascio il rimorso in me stesso; lascio indietro, tengo indietro, metto in serbo; comincio a mancare; -λειτουργός, ὁ, chi fa servizio sotto uno; -λείχω, lecco sotto; -όλειψις, εως, ἡ, il rimanere indietro; il lento cessare, decrescere; -όλεπρος, ον, alquanto scabro, rognoso; -λεπτολόγος, ον, un poco cavilloso; -όλεπτος, ον, un po' sottile; -λεπτύνω, rendo un po' sottile; -λευκαίνω, rendo un po' bianco; *pass.* divento un poco bianco (*Il.*, v, 502); -λευκανθίζω, splendo con colore biancastro; ho fiore biancastro; -λευκίζω, sono biancastro; -όλευκος, ον, biancastro; -λευκόχρως, ωτος, ὁ, ἡ, chi ha colore o pelle biancastra.

ὑπο-λήγω, cesso a poco a poco; -όλημμα, τό, concezione; concetto, opinione; -λημνίσκος, ὁ, un segno diacritico, consistente in una linea ed un punto sottoposto; -λήνιον, τό, vaso da sottoporre al torchio, tino da torchio; -λήνιος, α, ον, posto sotto il torchio; -όληξις, εως, ἡ, il lento finire; -ληπτέος, α, ον, da ammettersi, da accettarsi come credibile; -ληπτικός, ή, όν, appartenente all'opinare, conchiudere; -ληρέω, sono alquanto stolto; -ληψείδιον, τό, piccola ipotesi; -όληψις, εως, ἡ, il sottentrare, il prendere a continuare, *spec.* il discorso di un altro; l'interrompere; obbiezione; risposta ad un rimprovero; -λιγαίνω, faccio risuonare un poco.

ὑπ-ολίζων, ον, alquanto minore o più piccolo (*Il.*, xviii, 519, dove altri scrivono ὑπ' ὀλίζονες).

ὑπό-λιθος, ον, alquanto pietroso; -λιμπάνω, *vale* ὑπολείπω; -λιμώδης, ες, alquanto affamato; -λιπαίνω, rendo grasso a poco a poco; -λίπαρος, ον, alquanto grasso; -λιπής, ές, lasciato indietro, rimanente.

ὑπ-ολισθάνω, -ολισθαίνω, sdrucciolo lentamente, a poco a poco; inavvertitamente cado in.

ὑπό-λιτος, ον, un poco cattivo, vile; -λιχνεύω, sono alquanto ghiotto (C.); -όλιχνος, ον, alquanto ghiotto.

ὑπο-λογίζομαι, metto in conto; pondero, considero (τί; *con* ὅτι); -λογισμός, οῦ, ὁ, considerazione; -όλογος, ὁ, il mettere in conto; computo, calcolo; considerazione, riguardo; proporzione decrescente; -όλογος, ον, che entra nel calcolo, che si prende in considerazione; ὑπόλογόν τι ποιεῖσθαι, prendere in considerazione; -όλοιπος, ον, sopravanzato, rimanente; superstite; -όλοξος, ον, alquanto obliquo, oscuro, inintelligibile; -λοξόω, rendo un poco obliquo; rispondo oscuramente; -λόξωσις, εως, ἡ, direzione obliqua; il volgersi; -λοπάω, rilascio un poco, a poco a poco la corteccia.

ὑπ-ολοφύρομαι, *dep. med.* mi lamento un poco.

ὑπο-λόχαγος, ὁ, il secondo comandante di un λόχος; -λοχάω, sto in agguato sotto; -λυγίζω, nascondo sotto; -λύζω, singhiozzo un poco; -λυπέομαι, m'attristo un poco; -λυχνιαία, ἡ, fioca luce di lampade (C.); -λύριος, ον, sotto la cetra; -όλυσις, εως, ἡ, scioglimento di quello che è legato sotto; -λύω, disciolgo; γυῖα, le membra del corpo, privo di forza (di uccisi o mortalmente feriti); *di lottatori*: γυῖα ὑπέλυσε, gli tolse la forza dandogli il gambetto; dislego, sciolgo dal giogo, distacco dal carro animali da tiro; sciolgo, libero; slaccio di sotto ai piedi le scarpe od i sandali; *med.* mi slego; τινά, scalzo; *med.* mi scalzo; -λωφάω, cesso a poco a poco.

ὑπο-μάζιος, ον, sotto il petto, *spec.* che si allatta; -όμαζος, ὁ, la parte inferiore del petto; -όμακρος, ον, oblungo; -μαλακίζομαι, *pass.* mi mostro alquanto debole o timido; -μάλακος, ον, alquanto molle; -μαλλάσσω, *att.* -ττω, rammollisco un poco; -μανιώδης, ες, un poco pazzo; -μαντεύομαι, profetizzo di nascosto; -όμαντις, εως, ὁ, indovino secondario; -μαραίνομαι, *pass.* appassi-

sco, mi consumo a poco a poco; -ό-μαργος, ον, alquanto furioso, pazzo, stolto; -μαρμαίρω, luccico, splendo di sotto; -μαρτυρέω, testifico insieme; -μασθίδιος, -μάσθιος, ον, sotto il petto; lattante; -μάσσω, impasto, mescolo fra; -μάσχαλος, ον, che è sotto le ascelle; -όμαυρος, ον, alquanto oscuro.

ὕπ-ομβρος, ον, alquanto piovoso.

ὑπο-μειδίαμα, τό, segreto sorriso; -μειδιάω, rido un poco, di nascosto; -μείων, ον, alquanto minore; οἱ ὑπομείονες *in Isparta*: i cittadini meno facoltosi e perciò anche in possesso di minori diritti; -μελαίνω, -μελανίζω, sono nericcio; -μέλας, αινα, αν, nericcio; -μέλπω, canto a; -μέμφομαι, biasimo un poco o copertamente; -μεμψίμοιρος, ον, alquanto malcontento del suo destino; -μενετικός, ή, όν, perseverante, tollerante, costante; -μένω, rimango addietro, nel mio luogo, in patria; resto in vita; aspetto, attendo (τινά); *coll'inf.* οὐδ' ὑπέμεινε γνώμεναι, non aspettò ch'altri lo conoscesse: sto fermo aspettando un assalto nemico, tengo fronte, ributto (*assol. e coll'acc.*); resisto, sopporto, tollero; τὰς δωρεὰς οὐχ ὑπ., sdegno; *col partic.* sopporto, tollero, oso, sono ardito di; -μερίζω, suddivido; -μερισμός, οῦ, ὁ, suddivisione; -μήκης, ες, oblungo; -μηλαφέω, esamino di sotto colla tenta; -μηλίζω, sono giallognolo; -μήλινος, η, ον, giallognolo; -μηνύω, denunzio segretamente; -μήτριος, ον, nel grembo materno; -μηχανάομαι, macchino segretamente.

ὑπό-μιγμα, τό, il mescolare fra; -μίγνυμι, frammischio a poco a poco (τί, τινί τι); *intr.* mi avvicino segretamente; -μιλτόω, colorisco un poco con minio; -μιμέομαι, *dep. med.* imito; -μιμνήσκω, riduco nella memoria ad uno (τινά, τινά τινος, τινὰ περί τινος; τινά τι, τί; *assol.*; *con* ὅτι); *pass.* mi ricordo di; *perf.* sono memore (περί τινος, τινός, τί; *con* ὅτι); -όμισθος, ον, patteggiato, assoldato; -μνάομαι, segretamente, malignamente (vivendo ancora il marito) aspiro ad una donna e cerco di sedurla (*Od.*, XXII, 38); -μνεία, ἡ, memoria; -όμνημα, *dimin.* -μάτιον, τό, rimembranza; annotazioni fatte per conservare ricordanza, notizie: *spec.* annotazioni del cambiatore o del prestatore sulle persone che prendono o danno a prestito; atti, annali; libro di ricordi, commentarii, memorie; -μνηματίζω, scrivo per ricordo; *il med.* di ricordi storici; τινά, τί, interpreto un autore; οἱ ὑπομνηματισάμενοι, i commentatori; -μνηματικός, ή, όν, scritto per memoria o per ricordo; -μνημάτισις, εως, ἡ, -τισμός, ὁ, cosa scritta per ricordanza, memoriale, documento; *spec.* una decisione dell'Areopago, chè queste si conservavano scritte; -τιστής, οῦ, ὁ, scrittore di memorie; commentatore; ὑπομνηματογραφέω, *e med.* scrivo per memoria propria ed altrui; -γράφος, ὁ, scrittore di memorie; *in Alessandria:* cancelliere (il secondo magistrato); ὑπόμνησις, εως, ἡ, ricordanza; ὑπόμνησίν τινος ἔχειν, aver memoria di qualche cosa; menzione, racconto; ὑπ. τινος ποιεῖσθαι, far menzione di qualche cosa (τινί); ricordo, ammonizione; -μνηστεύομαι, τὴν θυγατέρα, fidanzo segretamente la figlia; *pass.* ὁ ὑπομνηστευθείς, chi si è fidanzato segretamente; -μνηστικός, ή, όν, che eccita la memoria; τὸ ὑπ., memoriale, documento.

ὑπ-όμνυμι, giuro inoltre; *comun. med.*; *nella giurisprudenza attica:* domando il prolungamento di un termine, dando per mezzo di un procuratore l'assicurazione con giuramento di essere da importante cagione impedito; ὑπομοθέντος τούτου, dopo che per lui era stato prestato il giuramento di scusa.

ὑπο-μονή, ἡ, il persistere, il tollerare; costanza, perseveranza, pazienza; il rimanere a casa; -μονητικός, ή, όν, perseverante, tollerante; -μοσχεύω, propago con polloni; -μόχθηρος, ον, alcun poco cattivo; -μοχλεύω, servo come leva; -μόχλιον, τό, il fondamento della leva, il punto su cui ha luogo il movimento del peso da alzarsi; -μύζω, gemo un poco; -μυθέομαι, *dep. med.* dico prima; -μυκάομαι, mugghio un poco; -μυκτηρίζω, arriccio un poco il naso, schernisco; -όμυξος, ον, -μυξώδης, ες, mucoso; -μύσαρος, ον, alquanto sudicio, nauseante, puzzante; -μύω, chiudo un poco, *spec.* gli occhi; -όμωρος, ον, un poco stupido.

ὑπο-ναίω, abito sotto; -νεάζω, ringiovanisco a poco a poco; -νεάω, rompo un poco il maggese.

ὑπ-ονειδίζω, sgrido un poco; -ονείδιστος, ον, ἧττα, alquanto ignominiosa.
ὑπο-νείφω, *impers.* ὑπένειφε, nevicò un pochino; νὺξ ὑπονειφομένη, la notte alquanto nevosa; -νεμεσάω, sono un poco irato; -νέμομαι, *med.* pascolo, divoro dal di sotto; scavo sotto; -νέομαι, *dep.* entro di sotto; -νευρίζω, snervo; -νεύω, faccio un cenno segreto; -νεφέλη, ἡ, il torbido dell'urina; -νεφελίζω, sono alquanto torbido; -νέφελος, ον, sotto le nubi, coperto di nubi; -νέω, nuoto sotto; -νήϊος, ον, ai piedi del promontorio Νήϊον nell'isola d'Itaca (*Od.*, III, 81); -νήχομαι, *dep. med.* nuoto sott'acqua; -νήχω, sono abbastanza digiuno; -νικάω, vinco un poco; -νίζω, lavo un poco; -νιτρώδης, ες, con un poco di natro; -νίφω, nevico un poco.
ὑπο-νοέω, penso nel silenzio, da me a me; congetturo, presumo (*coll'acc. e l'inf.*; *con* ὡς (ὅπως); spiego per congettura, indovino (τί); *spec.* sospetto, ho sospetto (τί); -νόημα, τό, pensiero, opinione; -νοητής, οῦ, ὁ, chi sospetta; -νοητικός, ή, όν, sospettoso; -νόθευσις, εως, ἡ, seduzione; -νοθευτής, οῦ, ὁ, seduttore; -νοθεύω, seduco; ὑπόνοια, ἡ, presunzione, semplice opinione; sospetto; il senso coperto o riposto; simbolo, allegoria; -νομευτής, οῦ, ὁ, chi scava vie sotterranee; -νομεύω, scavo di sotto, faccio mine; ottengo con raggiri; -νομή, ἡ, via sotterranea, mina; raggiri; -νομηδόν, *avv.* per vie o canali sotterranei; ὑπόνομος, ὁ, via o canale sotterraneo, mina, condotto sotterraneo; -νοσέω, sono un po' ammalato, sono infermiccio; -νοστέω, ritorno indietro; mi abbasso, diminuisco; *di fiume, del mare*: decresco a poco a poco; -νόστησις, εως, ἡ, il calare, il decrescere; -νοτίζω, inumidisco un poco sotto; -νουθετέω, ammonisco un poco; -νουθετικός, ή, όν, che ammonisce un poco; -νύκτερος, ον, nericcio; -νυμφίς, ίδος, ἡ, paraninfa; -νύσσω, scalfisco un poco; -νυστάζω, dormicchio; -νωθής, ές, -όνωθρος, ον, alquanto lento o stupido.
ὑπο-ξανθίζω, sono un poco biondo (C.); -όξανθος, ον, un poco biondo; -ξενίζω, ho alcunchè di straniero, lingua, pronuncia, costumi da straniero; -ξέω, raschio di sotto; -ξηραίνω, dissecco un poco; -όξηρος, ον, un poco secco, arido, che si diminuisce a poco a poco; -οξίζω, sono un poco acido; ὑπό-ξυλος, ligneo di sotto o dentro; -ξυρέω, rado leggermente; -ξύριος, ον, sotto il rasoio; -όξυρος, ον, un poco raso; alquanto piano; ὕποξυς, υ, alquanto puntuto; -όξυσμα, τό, raschiatura; -ξύω, rado un poco; tocco leggermente.
ὑπο-παιδοτριβέω, sono παιδοτρίβης, secondario; -παίζω, giuoco, scherzo un poco; -παλαίω, soggiaccio volontariamente nella lotta; -πάλλομαι, *med.* mi muovo leggermente; tremo; -παράβορρος, ον, posto alquanto verso settentrione; -παραιτέομαι, mi scuso; -παραίτησις, εως, ἡ, scusa; -παραληρέω, sono alquanto demente; -παρενθυμέομαι, cesso un poco dell'attenzione; -πάρθενος, ον, mezza vergine; -παρωθέω, spingo nascostamente via; -πάσσω, spargo, distendo sotto; -όπαστον, τό, materazzo; -παταγέω, strepito un poco; -παύομαι, *dep. med. e pass.* cesso a poco a poco; -παχύνομαι, m'ingrasso un poco; -πέζιος, ον, soggetto; -πείθω, persuado a poco a poco; -πεινάω, ho un poco fame, comincio ad aver fame; -πειράω, tento a sedurre nascostamente; -πελιάζω, divento un poco pallido; -πέλιδνος, -πέλιος, ον, che ha color di piombo; alquanto pallido; -όπεμπτος, ον, spedito occultamente (come esploratore o spia); -πέμπω, mando giù fra; mando innanzi segretamente; suborno, incarico uno segretamente di; -πεπτωκότως, *avv.* umilmente; -πέπων, ον, un poco maturo: -πέρδομαι, scoreggio di nascosto; -περιπλάω, rompo tutt'attorno; -περιπλύνομαι, ho leggermente la diarrea; -περιψύχω, ho leggeri brividi; -περκάζω, a poco a poco divento oscuro; *dell'uva*: a poco a poco maturo (*Od.*, VII, 126); -πετάννυμι, distendo sotto; -πέτασμα, τό, ciò che si stende sotto, materasso; -πέτομαι, volo ad uno (τινί); -όπετρος, ον, col pavimento di pietra; -πεττεύματα, τά, adescamento.
ὑπο-πήγνυμι, rendo alquanto duro o fisso; coagulo; -πηδάω, salto su; -όπηλος, ον, fangoso di sotto od un poco; -πιαίνομαι, *pass.* divento un poco grasso; -πιέζω (-πιάζω), premo sotto od un poco; -πιεσμός, ὁ, τοῦ σώματος, mortificazione; -πιθηκίζω,

mi comporto da scimmia; ὑπόπικρος, ον, un poco amaro; -πίμελος, ον, alquanto grasso; -πίμπλημι, riempio a poco a poco; *pass.* τινός, mi riempio a poco a poco di; πώγωνος ἤδη ὑποπιμπλάμενος, il cui volto già si viene empiendo di barba; -πίμπρημι, accendo da di sotto, a poco a poco; -πίνω, bevo un poco od a poco a poco; bevo di mano in mano, bevo lungamente, mi ubbriaco; -πίπτω, cado sotto fra, cado abbasso, mi getto abbasso, mi prostro dinanzi ad uno, mi mostro sommesso, mi umilio dinanzi ad uno; faccio penitenza (C.); mi adatto con uno (τινί); τὸ θάρσος ὑποπίπτει, cade, vien meno; ὑποπεπτωκέναι, sono posto inferiormente; entro, mi introduco; cado sotto i sensi; vado soggetto; accado, avvengo; -πισσόω, *att.* -ττόω, spalmo un poco.

ὑπο-πλάγιος, ον, alquanto obliquo; -πλάκιος, α, ον, posto sotto il monte Πλάκος; -πλάσσω, sono attaccato sotto; -πλαταγέω, strepito sotto; -όπλατυς, υ, alquanto largo o piatto; -πλέκω, intreccio, lego sotto; attacco, fabbrico a; -όπλεος, ον, *attic.* -όπλεως, ων, bastevolmente pieno o riempiuto (τινός); -πλέω, navigo sotto, lungo; -πληρόω, *vale* -πίμπλημι, -πλήσσω, batto sotto o leggermente; -όπλους, ὁ, il navigare sotto, rasente; -όπλουτος, ον, ricco sotto terra; -πνέω, soffio sotto; -ποδίζω, vado indietro; -πόδιον, τό, sgabello (O.); -ποδισμός, οῦ, ὁ, moto retrogrado delle stelle; -ποιέω, faccio di sotto; *comun. med.* cerco d'introdurre nascostamente, di recare sotto di me, con astuzia e con gherminelle cerco di recare dalla mia parte (τινά); τί, mi attribuisco, cagiono, insinuo occultamente od a poco a poco; -ποίησις, εως, ἡ, l'appropriarsi; -ποίκιλος, ον, un poco variopinto; -ποιμαίνω, sono pastore secondario; -όποκος, ον, coperto di lana; -πόλιος, ον, un poco grigio; -όπολις, εως, ἡ, la città inferiore; -πολιτεύομαι, *dep. med.* amministrando lo stato prendo le mie misure a favore di uno (τινί); -πολιτικός, ή, όν, che indirettamente si riferisce allo stato; -πολλαπλάσιος, ον, di molte volte più piccolo; -πολλαπλασιεπι-μερής, ές, ἀριθμός, numero che insieme ad una frazione è più volte contenuto in uno maggiore; -μόριος, ον, ἀριθμός, numero che insieme ad una frazione, il cui numeratore è l'unità, è contenuto in un numero maggiore; -πομπή, ἡ, comando; -πονέω, soffro un poco; -πόνηρος, ον, alquanto malvagio; -πορεύομαι, mi accosto di soppiatto; -πόρευσις, εως, ἡ, via sotterranea; -όπορτις, ιος, ἡ, vacca che allatta un vitello; madre che allatta un bambino; -πορφυρέω, -ρίζω, sono un poco purpureo; -πόρφυρος, ον, un poco porporino; -όπους, ουν, che ha piedi; -πράκτωρ, ορος, ὁ, sotto ricevitore; -πραΰνω, addolcisco a poco a poco; -όπρεμνος, ον, che è sotto il tronco; -πρεσβύτερος, ον, un poco più vecchio; -πρίαμαι, *dep. med.* compro troppo a buon mercato; -πρίω, strido nascostamente coi denti; -προίκειος, ον, ammogliato con donna che ha avuto dote; -όπροσθεν, *avv.* un poco prima; -πρόσθεσις, εως, aggiunta, accrescimento; -προτίθημι, pongo innanzi dal di sotto (τί τινι).

ὑπ-οπτάω, arrostisco un poco.

ὑπο-πτερίδιος, -όπτερος, ον, pennuto, alato; volando, a volo; ὑπόπτερος φροντίσιν, di volubile pensare; -πτερόω, provveggo di ali.

ὑπ-οπτεύω, sono sospettoso; sospetto (*coll'inf.*); *con* μή, temo che; tengo a sospetto, ho in sospetto (τινά); τινὰ ἔς τι, sospetto di uno rispetto a; τί, sospetto qualche cosa; τελευτὴν τοῦ βίου, temo che avvenga; considero con sospetto; τὸ μέλλον, temo il futuro; *pass.* ὡς ὑπωπτεύετο, come si sospettava; ὑποπτεύομαι, altri sospetta di me, son tenuto sospetto; presumo (*assol.*, *coll'inf.*, τί); -όπτης, ου, ὁ, *dor.* -τας, sospettoso, che nutre sospetto.

ὑπο-πτήσσω, m'incurvo, mi rannicchio (*spec.* per timore, τινί); tremo, sono spaventato, sono sbigottito; τινί, mi umilio dinanzi ad uno; τινά (τί), ho spavento, ho timore di; -όπτιλος, ον, con occhi un poco infiammati.

ὑπ-οπτίων, ονος, ὁ, aiutante secondario; ὕπ-οπτος, ον, *pass.* rimirato dal basso; sospetto, che arreca sospetto (*assol. e* τινί, τινός); ὕποπτόν ἐστι, *coll'inf.* è cosa da starne in sospetto; τὸ ὕποπτον, il sospettare, la gelosia; ὑπόπτως διακεῖσθαί (ἔχειν) τινί, essere in sospetto ad uno; *attiv.* sospettoso, sospettante, timoroso (τινός, πρός

τινα); τὸ ὕποπτον, il sospetto, la diffidenza; εἰς ὕποπτα μολεῖν τινι, cominciare a nutrir sospetto contro uno; ὑπόπτως ἔχειν πρός τινα, avere sospetto contro uno; ἔχειν τινί, essere sospetto ad uno.

ὑπο-πτύσσω, piego sotto un poco; -πτυχίς, ίδος, ἡ, piegatura, commessura; -όπτωσις, εως, ἡ, τῶν τριχῶν, il perdere i capelli; il cadere in ginocchio (C.); umiltà, pentimento; il lento aggiungersi; -πτώσσω, *vale* -πτήσσω, -πτωτικός, ή, όν, umile; -πυθμίδιος, α, ον, che si trova in fondo; -πυΐσκω, marcisco sotto, un poco; -πυκνάζω, mi riempio a poco a poco; -όπυκνος, ον, abbastanza denso, frequente; -πυκνόω, condenso a poco a poco; -όπυος, ον, che marcisce di sotto, un poco; -πυρεταίνω, ho un poco la febbre; -πυριάω, faccio sudare un poco; -όπυρος, ον, con fuoco nascosto; -πυῤῥίζω, sono rossiccio; -όπυῤῥος, ον, rossiccio; -όπωλος, ον, che allatta un puledro.

ὑπ-οργάζω, rammollisco un poco; -όρειος, ον, alle falde d'un monte; -ορθόω, erigo di sotto; miglioro; -όρθριος, α, ον, verso mattina; -όρθωμα, τό, puntello; -ορίνω, -όρνυμι, commuovo, suscito, eccito; *pass.* surgo, nasco a poco a poco; -όροφος, ον, sotto il tetto; ὑπόροφόν τινα κομίζειν, recar uno sotto il tetto; serbarlo illeso; separato da tetto e da parete, attenuato (T.): -ορόφωσις, εως, ἡ, il mettere sotto tetto.

ὑπό-ῤῥαιβος, ον, un poco curvo; -ῤῥαΐζω, comincio a migliorare (C.); -ῤῥαπίζω, metto in movimento; -ῤῥάπτω, cucio di sotto; fodero; λόγον, soggiungo; cagiono di nascosto; -ῤῥαφή, ἡ, il cucire sotto; -ῤῥέγχω, russo un poco; -ῤῥέμβομαι, vado a zonzo verso; -ῤῥέω, *intr.* scorro sotto; scorro a poco a poco, lentamente; a poco a poco, segretamente mi avvicino, mi insinuo; incorro, discendo; segretamente aderisco ad uno (εἴς τινα); *trans.* corrodo di sotto, scavo di sotto, faccio cadere; -ῤῥήγνυμι, squarcio per di sotto; οὐρανόθεν ὑπεῤῥάγη αἰθήρ, si squarciò, si aperse l'aere di sotto il cielo (O.); -όῤῥηνος, ον, *poet. per* ὕπαρνος, che ha un agnello sotto di sè, che allatta un agnello (*Il.*, x. 216); -όῤῥιζος, ον, sotto la radice; che ha più radici; -ῤῥίνιον, τό, la parte sotto il naso; mustacchio; -όῤῥινος, ον, sotto il naso; -ῤῥιπίζω, sventolo un poco; *pass.* sono stimolato; -ῤῥιπτέω, -ῥίπτω, getto fra, in mezzo, dinanzi (τινά); -ῤῥοιζέω, fischio, romoreggio leggermente; -ῤῥοφέω, ingoio a poco a poco; -όῤῥυθμος, ον, di appresso a poco giusta misura o proporzione; -ῤῥυΐσκομαι, scorro giù a poco a poco; -όῤῥυσις, εως, ἡ, condotto sotterraneo; il cadere giù; -ῤῥώννυμι, fortifico.

ὑπ-οῤῥωδέω, temo alquanto (τί); -ορυγή, ἡ, -ορυγμός, οῦ, ὁ, mina; -ορυκτικός, ή, όν, atto a scavare sotto; -όρυξις, εως, ἡ, lo scavare sotto; -ορύσσω, *att.* -ττω, scavo sotto, mino; -ορχέομαι, *dep. med.* danzo a suon di musica; canto alla danza; -όρχημα, τό, canto per coro, dedicato ad Apollo, per lo più in versi cretici, misto di canto, musica e pantomima; -ορχηματικός, ή, όν, appartenente all' ὑπόρχημα; -όρχησις, εως, ἡ, il danzare cantando una canzone.

ὑπο-σαγής, ές, che va sotto la sella da basto; -όσαθρος, ον, un po' marcio; -σαίνω, *poet.* -σσαίνω, dimeno un poco la coda; adulo un poco; -σαίρω, apro, storco un po' la bocca; m'apro un poco; -σακίζω, σακκ., colo, filtro; diminuisco, sciupo; trotto innanzi; -σαλεύω, muovo un poco; *med.* divento inquieto: -όσαλος, ον, sotto il mare; in mare aperto; vacillante; -σαλπίζω, suono la tromba a, annunzio colla tromba: -σανίδιον, τό, la parte inferiore di un'assicella; -όσαπρος, ον, alquanto marcio; -σαρκίδιος, ον, che è sotto la carne; -σέβω, venero troppo poco (C.); -σειραῖος, ον, che va o tira sotto la corda, attaccato alle tirelle; che va al fianco di uno (T.); -όσεισμα, τό, piccoli pezzi che si staccano scuotendo o filtrando; -σείω, *ep.* ὑποσσείω, dimeno, muovo alcun poco (*Od.*, ix, 385); verso sotto; -σελήνιος, -σέληνος, ον, sotto la luna; -όσεμνος, ον, alquanto serio, venerabile; -σεύομαι, mi muovo celeremente sotto; -σημαίνω, do un segno, *spec.* nelle cose militari; do il segnale di; do principio, comincio; dinoto, indico; *med.* mi sottoscrivo; -σήμανσις, εως, -σημασία, ἡ, il sottoscrivere (C.); -σημάντωρ, ορος, ὁ, chi sottoscrive; -σημειόομαι, *dep. med.* faccio un segno sotto; sottoscrivo; noto

segretamente; -σημείωσις, εως, ἡ, il sottoscrivere; annotazione; nota; -σήπομαι, *pass.* comincio a marcire.

ὑπο-σιγάω, taccio a; -σίδηρος, ον, di ferro al di sotto (ma coperto di metallo più prezioso); -όσιμος, ον, alquanto curvato in sù; *spec.* col naso un poco ricagnato; -σιμόω, piego un poco in sù; -σιωπάω, passo sotto silenzio; -σιώπησις, εως, ἡ, il passare sotto silenzio, reticenza; -σκάζω, zoppico un poco; -όσκαιος, ον, poco destro; -σκαίρω, salto in sù; -σκαλεύω, mescolo; πῦρ, muovo; -σκάλλω, scavo; -όσκαμβος, ον, alquanto curvato; -σκάπτω, scavo sotto; -σκαφή, ἡ, lo scavare sotto; luogo minato; -σκαφισμός, οῦ, ὁ, il purgare il grano col ventilabro; -σκεδάννυμι, spargo fra (C.); -σκελίζω, do il gambetto (della ginnastica); τινά, tendo ad uno un tranello; abbindolo (τινά); *pass.* inciampo; -σκέλισμα, τό, caduta; -σκελισμός, οῦ, ὁ, il dare il gambetto; -σκέπτομαι, *dep. med.* guardo con sospetto; -σκευάζω, apparecchio di nascosto; -σκευή, ἡ, fondamento; impalcatura; -σκήνιον, τό, quel muro che chiude lo spazio destinato agli spettatori e che sostiene il proscenio; lo spazio vuoto sotto il palco; -σκηνόω, mi accampo sotto; -σκιάζω, *poet.* -σκιάω, rendo ombroso od oscuro; τῆς ὥρας ὑποσκιαζούσης, cominciando ad imbrunire; -σκίασις, εως, ἡ, l'adombrare; -όσκιος, ον, sotto l'ombra, ombreggiato, ombroso; -σκιρτάω, salto su; -όσκληρος, ον, un poco duro; -σκληρύνω, rendo un poco duro; -όσκοπος, ον, χείρ, la mano tenuta alla fronte per guardare in lontananza; -σκότεινος, ον, un poco oscuro; -σκύζομαι, sono un poco adirato.

ὑπο-σμαραγέω, risuono; -σμήχω, astergo un poco; ὕποσμος, ον, capace a fiutare; che ha buon naso; che si può fiutare; -σμύχω, consumo a lento fuoco; *pass.* mi consumo; -σοβέω, appoggio sotto; -σόλοικος, ον, alquanto difettoso nella lingua o nella pronunzia; insipido, scipito; -όσομφος, ον, alquanto molle; -όσοφος, ον, abbastanza sapiente; -σπαδιαῖος, -σπαδίας, ὁ, chi ha di sotto l'apertura del membro genitale; -σπαθίζω, vado sotto la pelle con un istrumento chirurgico; -σπαθισμός, οῦ, ὁ, operazione chirurgica, in cui si taglia la pelle del cranio, si introduce un largo istrumento nell'apertura e con esso si leva la pelle; -σπαίρω, batto leggermente; -σπανίζω, *e med.* soffro un poco di mancanza, comincio a patire mancanza (τινός); *trans.* produco mancanza, faccio mancare; -σπάνισις, εως, ἡ, un po' di mancanza; -σπασμός, οῦ, ὁ, il sottrarre; -σπάω, sottraggo, tiro di sotto (τί, τὶ ὑπό τινος); levo via, levo fuori; -σπείρω, semino tra, per entro; spargo segretamente, dissemino; frammischio; -σπληνίζομαι, pongo un cataplasma, una compressa sulla ferita; -όσπληνος, ον, che patisce della milza; -σπογγίζω, astergo un poco colla spugna; -σποδίζω, sono un poco del colore della cenere; -σπόδιος, ον, preparato sotto la cenere (C.); -όσπονδος, ον, sotto un armistizio, conseguentemente ad un armistizio o ad una lega; assicurato od obbligato in forza di un armistizio o di una lega; -σπορά, ἡ, segreta seminagione (C.); -σπορεύς, εως, ἡ, chi semina di nascosto; -σπουδάζω, sono un poco propizio, partigiano di uno (τινά); ὑποσπουδασθείς, intento (*coll'inf.*).

ὑπο-στάζω, *intr.* -σταλάζω, sgocciolo un poco; -στάθμη, -σταθμίς, ίδος, ἡ, base, fondamento; posatura, sedimento, feccia; -όστασις, εως, ἡ, il collocare di sotto; la cosa posta di sotto; sedamento; posatura, *spec.* nell'urina; ὑπ. τῆς κοιλίας, gli escrementi; ὑπ. τοῦ κύματος, pozzanghera; materia; ciò che sta a fondamento, origine d'un popolo; materia di un'opera scritta; proponimento, progetto; il principio fondamentale; il reale, ciò che ha essenza; sostanza, essere; perseveranza, costanza, salda fiducia; -στάτης, ου, ὁ, il collocato sotto; sostegno, puntello sottoposto; creatore; -στατικός, ή, όν, che si sottomette ad una cosa; tollerante, perseverante; ardito; appartenente alla sostanza, all'essere; -στάτις, ιδος, ἡ, creatrice; -όστατος, ον, posto sotto; che si può sopportare, a che si può resistere; che esiste, reale; -στάτρια, ἡ, servente secondaria del tempio; -σταχύομαι, metto a poco a poco rampolli; cresco (*Od.*, xx, 212); -στεγάζω, sostengo, sopporto (Esch.); -στεγνόω, condenso, saldo; -όστεγος, ον, sotto il tetto; πημονὴν ὑπόστεγον εἰσδέχεσθαι, accogliere sotto il tetto, in casa; con tetto,

coperto; -στέγω, copro sotto, nascondo; -στείχω, vado sotto; -στέλλω, *trans.* tiro giù; ritiro; raccolgo, raduno, colloco; τινί, dietro; *med.* mi ritiro; mi ritiro dagli affari; λόγῳ, vado ritenuto, cauto nel parlare; parlo rimessamente; sono guardingo, timoroso, riguardoso; πρός τινα (τί), mi ritiro per rispetto, timore dinanzi ad uno; τί, taccio, sopprimo qualche cosa per timore; mi astengo; *intr* mi ritiro; -στέναγμα, τό, leggiero sospiro; -στενάζω, -στένω, sospiro leggermente; -στεναχίζω, rimbombo di sotto (O.); -στερέω, privo nascostamente; -στέρησις, εως, ἡ, il privare a poco a poco; -στερνίζομαι, *med.* mi metto al petto; -στήλωμα, τό, pilastro per puntellare; -όστημα, τό, posatura, sedamento; l'essere, la sostanza; stazione di soldati (*alessandrino* ὑπόστεμα); moltitudine; -στήριγμα, τό, il puntello; στηρίζω, io puntello; -στήριξις, εως, ἡ, il puntellare; puntello; -στιγμή, ἡ, la virgola; -στίζω, rendo un poco variegato; metto una piccola interpunzione; -στίλβω, splendo un poco.

ὑπο-στολή, ἡ, il mitigare, diminuire (il nutrimento); diminuzione d'una lettera; il ritirarsi, l'andare cauto: riverenza, timidità; pochezza d'animo (C.); -στολίζω, lascio giù; -όστομια, τά, il morso alla briglia; -στορέννυμι, -στόρνυμι, -στρώννυμι, -στρωννύω, distendo sotto; τὰς εὐνὰς μαλακῶς, apparecchio; -λέκτρα, τινί, sono moglie (T.); spargo.

ὑπό-στραβος, ον, un po' guercio; -στρατεύομαι, *dep. med.* faccio il servizio militare sotto uno; -στρατηγέω, sono comandante secondario (di esercito), servo sotto uno qual comandante secondario; -στρατηγέτης, -στράτηγος, ὁ, comandante secondario di esercito; στρατο-φύλαξ, ακος, ὁ, sottocustode dell'accampamento; comandante secondario; -στρεπτικός, ή, όν, appartenente al ritornare; -στρέφω, *trans.* rivolgo, disvolgo, volgo indietro; *pass.* mi rivolgo, mi volgo indietro, torno indietro; τινός, mi rivolgo a; *intr.* torno indietro; ritorno; scanso, schivo astutamente; -στροβέω, inosservatamente, subitamente agito, muovo in giro (τινά, Esch.); -στρουθίζω, mormoro nascostamente (C.); -στρόγγυλος, ον, un poco rotondo; -στροφάς, άδος, ἡ, la parte d'una macchina di guerra per rivolgere; -στροφή, ἡ, rivolgimento; ἐξ ὑποστροφῆς, voltandosi indietro, volgendo il corso alla parte opposta; νῦν ἐξ ὑ., ora viceversa; il cedere; ritirata, fuga; *figura retorica*: il ritornare dopo un' interruzione all' argomento principale; il ritirare l'accento; -όστροφος, ον, volto indietro, che ritorna; -στροφώδης, ες, che cagiona la ricaduta; -όστρυφνος, ον, un poco astringente, acerbo: -όστρωμα, τό, ciò che è sparso sotto; strame; fodera d'una sella; -στρώμνιος, ον, che giace sul letto; -όστρωσις, εως, ἡ, il distendere sotto; -όστυλος, ον, che posa su colonne; -στυλόω, puntello con colonne sottoposte; -στύλωμα, τό, colonna sottoposta; -στύφω, restringo, astringo alcun poco, sono alcun poco astringente, ho un gusto alquanto astringente; condenso; -όστυψις, εως, ἡ, condensamento; -όστωος, ον, che è sotto un portico: -συγκεχυμένως, *avv.* alquanto confusamente; -συγκόπτω, contraggo, abbrevio alquanto; -συγχέω, mescolo; confondo; rendo alquanto confuso; -συγχρίω, ungo di sotto; -σύγχυτος, ον, un poco confuso; -συλάω, sottraggo nascostamente; -συλλέγω, raccolgo a poco a poco; -συμβαίνω, cesso a poco a poco; -σύμβολος, ον, simbolico; -συμμιγής, ές, mescolato; -συμπαθέω, soffro un poco con uno; -συνᾴδω, concordo un poco (C.); -συνάπτω, lego sotto; -σύνθημα, τό, segnale con cenni; -συρίζω, -ρίττω, strido, susurro; -σύρω, tiro, strascino giù; τὸν πόδα, do il gambetto; seduco; devio; -συστρέφω, contorco un poco; -όσυχνος, ον, alquanto frequente.

ὑπό-σφαγμα, τό, il sangue raccolto di vittima; agglomerazione di sangue; -σφάλλομαι, sbaglio un poco parlando; -σφάξ, άγος, ἡ, fessura; -σφίγγω, stringo di sotto od un poco; -σφραγίζομαι, suggello di sotto; ὑπ-οσφραίνομαι, *dep. med.* fiuto un poco; -σφύζω, palpito sotto; -σφυρίζομαι, aro sotto; -σχάζω, do il gambetto; -σχεδιάζω, improvviso un poco; -σχεσίη, -όσχεσις, εως, ἡ, promessa; ἡ ὑπ. ἀπέβη, ebbe compimento, s'adempì; -σχετικός, ή, όν, appartenente al promettere; -σχηματίζομαι, infingo; -σχίζω, spacco di sotto: -σώζω, salvo, conservo in qual-

che modo; -σωματόω, converto di nuovo in corpo; -σωρεύω, ammucchio sotto; -σωφρονιστής, οῦ, ὁ, sottoispettore nei ginnasii.

ὑπο-ταγή, ἡ, soggezione, sottomissione; -ταίνιος, χώρα, ἡ, paese con lingue di terra sporgenti; -τακτικός, ή, όν, che si sottopone; che segue; ἔγκλισις, modo soggiuntivo; -τανύω, *vale* -τείνω, -όταξις, εως, ἡ, il subordinare; soggezione; -ταπεινόω, assoggetto; -ταράσσω, *att.* -ττω, metto un poco in movimento inquieto; τινά, inquieto, spavento; *pass.* mi spavento un poco; provoco inquietudine; -ταρβέω, temo alcun poco, ho qualche timore (τινά, *Il.*, XVII, 533); -ταρτάριος, ον, sotto il Tartaro, che soggiorna nel Tartaro (θεοί, *Il.*, XIV, 279); -ότασις, εως, ἡ, il distendersi sotto, lungo; πεδίων ὑποτάσεις, i campi che si distendono lungo; -τάσσω, *att.* -ττω, colloco di sotto, subordino (τί τινι); τινά (τί) τινι, subordino, sottometto; *pass.* sono subordinato, assoggettato; mi subordino, mi assoggetto; ὑποταγεὶς ἐβάδιζεν, comportavasi sommessamente; subordino, assoggetto (ἑαυτόν τινι); -ταύριον, τό, la parte fra l'ano e la borsa dei testicoli; -ταφρεύω, scavo sotto; -ταχύνω, affretto un poco; -τείνω, *trans.* tendo, stendo, distendo sotto; *spec.* appresento ad uno qualche cosa sotto gli occhi, mostro, prometto, faccio balenare dinanzi; propongo (una domanda); τινὶ λόγους τοιούτους λέγειν, subornare; μεγάλας ὀδύνας, eccito grandi dolori; *intr.* mi distendo di sotto; *spec.* αἱ ὑπὸ τὰς γωνίας ὑποτείνουσαι πλευραί, i lati di un triangolo che si stendono sotto gli angoli, e massimamente l'ipotenusa, o il lato di un triangolo rettangolo che si stende sotto l'angolo retto; -τειχίζω, costruisco un muro di sotto; -τείχισις, εως, ἡ, il fabbricare un muro di sotto; -τείχισμα, τό, il muro fabbricato di sotto; -τεκμαίρομαι, indovino; -τέλειος, ον, non affatto completo; -τελέω, pago, soddisfacio, *spec.* un tributo, un'imposta; -τελής, ές, obbligato a pagare imposte, tributario (*col gen.*); -τέλλομαι, *dep. med.* mi levo di sotto; -τέμνω, *ion.* -τάμνω, taglio di sotto, recido (O.); taglio con astuzia; rendo vano, impedisco; τινά, taglio la via ad uno, e lo prendo; τὸν λόγον τινός, interrompo; -τερετίζω, cantarello a; -τέρπομαι, *pass.* mi diletto a (τινί); -τεταγμένως, *avv.* subordinatamente; -τέταρτος, ον, esprime la proporzione fra numeri, in cui l'uno è d'un quarto minore dell'altro; -τετράγωνος, ον, quasi quadrangolare; -τετραπλασιεπίτριτος, ον, più piccolo quattro volte ed un terzo; -τετραπλάσιος, ον, quattro volte più piccolo; -ότευξις, εως, ἡ, risposta; -ότεφρος, ον, quasi grigio; -τεχνάομαι, soccorro coll'arte; -τήκομαι, liquefaccio sotto, a poco a poco; -τηρέω, osservo di nascosto; -τήρησις, εως, ἡ, l'osservare.

ὑπο-τίθημι, metto, colloco, stendo sotto (τί τινι); assoggetto; ἑαυτὸν ὀργῇ, ἀπεχθείαις, mi espongo, mi dò in preda; τὸν τράχηλον, espongo la vita; colloco sotto gli occhi, mostro, faccio balenare dinanzi ad uno (ἐλπίδα τινί); pongo per fondamento, ὑπόθεσιν, una ipotesi; muovo, ragionando, da un supposto; τί, pongo come oggetto di investigazione; τὰ ὑποτεθέντα, i principii fondamentali; offro, do, pongo come pegno; ἑαυτὸν ἔγγυον, entro mallevadore, presto malleveria; τὸν ἴδιον κίνδυνον, faccio a mio pericolo; *med.* mi pongo sotto qualche cosa; assumo, ammetto come principio fondamentale; mi propongo come oggetto di trattazione a voce o in iscritto; mi prendo per còmpito, mi propongo; pongo, stabilisco come principio fondamentale; pongo, una sentenza, una opinione sulla quale si appoggia qualche altra cosa; presuppongo; consiglio (*coll'acc. e l'inf.*); accetto come pegno, presto sopra pegno; do, somministro (da me, co' miei mezzi, τινί τι); τινί, consiglio; *coll'inf.* consiglio a, do occasione, determino; comunico, indico; imparto consigli, ammaestramenti; presento, mostro, comunico ad uno; -τίλλω, strappo; -τιμάω, offro un prezzo; *med.* mi stabilisco io stesso il mio censo, la mia pena dinanzi al tribunale; allego per pretesto, per iscusa; -τίμησις, εως, ἡ, lo stabilirsi da sè la pena al tribunale; pretesto; -τιμητής, οῦ, ὁ, sottocensore; -τινάσσω, scuoto un poco (C.); -τίτθιος, ον, -ότιτθος, che succhia al petto; -τλάω, *solt.* ὑπέτλην, sopportai; -τμήγω, taglio sotto; -ότμησις, εως, ἡ, il tagliare sotto.

ὑπ-οτοβέω, faccio risonare a (Esch.).

ὑπο-τομεύς, εως, ὁ, istrumento per tagliare; -τομή, ἡ, il tagliare sotto od a poco a poco, piccolo intaglio; -τονθορύζω, bisbiglio; -ότονος, ον, disteso sotto; τὸ ὑπ., la trave che porta il tetto; ὁ ὑπ., sorta di leva; -τοξεύω, traggo d'arco di sotto; -τοπάζω, -τοπεύω, -έω, presumo, suppongo; *spec.* sospetto, sono sospettoso (τί); τινά, sospetto di uno, ho qualcuno a sospetto; -τοπασμός, οῦ, ὁ, τόπημα, τό, il sospetto; -ότοπος, ον, che è sospetto; -τορεύω, rappresento in intaglio; -τραγῳδέω, rappresento una parte in tragedia sotto uno; -τραυλίζω, balbetto alquanto; -ότραυλος, ον, un poco balbuziente; -τραχήλιον, τό, la parte inferiore del collo; -τραχύνω, rendo un poco duro; τὴν ἀκοήν, produco sgradevole sensazione all'udito con suoni aspri; -ότραχυς, υ, *ion.* -τρηχ., un poco aspro o duro; -τρέμω, tremo un poco; -τρέπομαι, *med.* ritorno, mi ritiro; -τρέφω, nutro, alimento in segreto, a poco a poco; *med.* nutro, alimento dentro di me; -τρέχω, corro sotto, vado sotto correndo; ὑπέδραμε καὶ λάβε γούνων, corse a lui, si prostrò e abbracciò le ginocchia (O.); πρὸς στέρνα πατρός, corro al petto del padre; mi estendo sotto; giungo a qualche cosa; ἔλεός τις ὑπ., sento compassione; ὑποτρέχει τι τὸν νοῦν τινος, viene in mente; *di navi*: νησίον, veleggio, navigo verso; impedisco ad uno il correre e lo prendo; m'insinuo segretamente nell'animo, nella grazia di uno, cerco di guadagnarmelo (τινά); interrompo il discorso; -τρέω, *intr.* tremo un poco; mi ritraggo tremando; cedo, schivo per timore; *trans.* temo, pavento di (τινά).

ὑπο-τριβή, ἡ, lo sfregare sotto; -τρίβω, strofino leggermente; -τρίζω, strido leggermente; -τριμερής, ές, tre parti meno; -ότριμμα, τό, intingolo piccante di erbe, radici, frutta, droghe; ὑπ. βλέππιν, guardare con viso arcigno; -τριόρχης, ὁ, sorta di avvoltoio; -τριπλασιεπίπεμπτος, ον, più piccolo o meno di tre intieri ed una quinta parte; -τριπλάσιος, ον, tre volte meno; -ότριτος, ον, indica la proporzione di numeri in cui l'uno è d'un terzo minore dell'altro; -ότριψις, εως, ἡ, lo sfregare sotto; -τρομέω, *intr.* tremo sotto; *trans. coll'acc.* tremo dinanzi ad uno (O.); -ότρομος, ον, -τρομώδης, ες, che trema nell'intimo; -τροπάδην, *avv.* ritornando; -τροπή, *poet.* -τροπίη, ἡ, il retrocedere, il ritirarsi cedendo; ritorno; ricaduta; -τροπιάζω, ritorno; -τροπιασκός, οῦ, ὁ, il ritorno; ricaduta; -τροπικός, ή, όν, che ritorna; ricade; -τρόπιος, α, ον, che è sotto la carena: -ότροπος, ον, che ritorna indietro, a casa (O.); che sempre ritorna; -τροφέω, nutro un poco; -τροφή, ἡ, l'allevare a poco a poco; il nutrire, curare; l'allevato; -τροχάζω, corro sotto; -τρόχαλος, ον, un poco rotondo; -τροχάω, corro sotto; -ότροχος, ον, che è su ruote mobili; -ότρυγος, ον, pieno di -τρύω, feccia; -τρύζω, mormoro fra; *intr.* mi stanco a poco a poco; -τρώγω, mangio nascostamente; *di fiume*: bagno.

ὑπο-τυγχάνω, vengo fra, vengo incontro, interrompo il discorso, rispondo; -τυπόω, figuro, rappresento sotto una figura; do una descrizione generale; *med.* rappresento, do una immagine; τοιαῦτά τινι, do ad intendere; *med.* mi immagino, mi figuro in mente; -τύπτω, batto al di sotto, nel fondo; κοντῷ ὑποτύπτοντες ἐς λίμνην, col remo battendo nel fondo del lago; *med.* sgorgo; -τύπωσις, εως, ἡ, rappresentazione figurata, abbozzo, schizzo, esempio; *come figura retorica*: ipotiposi, *cioè* descrizione o narrazione espressa al vivo; -τυπωτικός, ή, όν, in compendio; -τυρίς, ίδος, ἡ, latte coagulato con miele; -ότυφλος, ον, un poco cieco; -ότυφος, ον, alquanto orgoglioso; -τυφόομαι, *pass.* divento alquanto stordito, orgoglioso; -τύφω, *fut.* -θύψω, accendo di sotto, a poco a poco; eccito una passione segreta; *pass.* ardo occultamente, sotto la cenere.

ὑπ-ουάτιος, ον, sotto le orecchie; -ουδαῖος, α, ον, sotterraneo; -ουθάτιος, ον, che succhia alla poppa; ὕπουλος, ον, di ferite che sotto la cicatrice continuano a suppurare, di persone e di cose, sane e buone all'aspetto, ma nel vero poi guaste, malvage, ingannatrici; κάλλος κακῶν ὕπουλον, bello al di fuori, internamente pieno di mali; *avv.* ὑπούλως ἔχειν πρός τινα, segretamente nemico d'uno; -ουλότης,

ἡ, malignità; -ουράνιος, ον ed ος, α, ον, sotto il cielo; che giunge, che si alza fino al cielo (O.); -ουργέω, presto, do aiuto, presto servigio (τινί, *assol.*); τί, eseguisco, adempio qualche cosa (τί τινι); τὰ ὑπουργημένα, il beneficio, servigio, ossequio prestato ad uno; -ούργημα, τό, servigio, aiuto prestato; -ουργηματικός, ή, όν, che concerne il servizio; -ούργησις, εως, ἡ, τῶν ἐντολῶν, eseguimento dei comandi; -ουργία, ἡ, servigio, aiuto, soccorso, compiacenza; -γικός, ή, όν, appartenente al prestare servigio; -ουργός, όν, che presta servigio od aiuto, cooperatore (τινί); -ουρέω, piscio un poco; -ουρίς, ίδος, ἡ, fasciacoda.

ὑπό-φαιδρος, ον, alquanto lieto; -φαίνω, rendo visibile, mostro di sotto; *pass.* mi faccio vedere, apparisco di sotto, un poco, a poco a poco; ὑποφαίνεται ἡμέρα, ἦρ, spunta, comincia a poco a poco; -όφαιος, ον, un poco grigio; -φαιόω, rendo un poco grigio; -φακώδης, ες, un poco del colore delle lenticchie; -φάλακρος, ον, un poco calvo; -φαντικός, ή, όν, che indica, tradisce; -φαρμάσσω, mescolo un poco con droghe, medicamenti; -όφασις, εως, *ion.* -ιος, ἡ, il mostrare nascostamente; -όφαυλος, ον, un poco cattivo; -όφαυσις, εως, ἡ, apertura per la quale entra la luce; -φαύσκω, mostro un poco di luce; -φείδομαι, *dep. med.* risparmio un poco; -φειδομένως, parcamente.

ὑπ-οφείλω, sono debitore (C.).

ὑπο-φέρω, porto via di sotto; porto fuori dal giusto ordine, disordino; porto, tengo sotto; porto un peso (in quanto si va sotto di esso); sopporto, sostengo, tollero, duro; πληγὴν ὑπ., meno, scaglio, calo un colpo, una ferita; ναῦν εἰς τὴν θάλατταν, conduco una nave al mare (di fiume che discende al mare); *pass.* κατὰ κρημνῶν, getto giù, precipito; vengo giù, vengo a basso; discendo da un'altezza, mi umilio, cado di animo; diminuisco; reco a qualche cosa; *special.* induco a qualche cosa cattiva, seduco; *di rado*: induco a qualche cosa buona; σπονδάς, offro; ἔγκλημά τινι, rinfaccio; aggiungo parlando; appresento, oppongo; ἐλπίδα, offro speranza; adduco per pretesto; -φεύγω, sfuggo segretamente, scanso (τινά e τί, *assol.*); -φητεία, ἡ, l'ufficio dell'ὑποφήτης; -φητεύω, sono ὑποφήτης, ου, -φήτωρ, ορος, ὁ, annunziatore, espositore, *spec.* del volere divino; sacerdote, indovino (*Il.*, XVI, 235); -φητικός, ή, όν, appartenente, spettante all'ὑποφήτης; ὑποφῆτις, *dor.* -φᾶτ., ιδος, ἡ, annunziatrice del volere divino; -φθαδόν, *avv.* prevenendo.

ὑπ-οφθάλμιος, ον, che è sotto gli occhi.

ὑπο-φθάνω *e med.* prevengo, faccio prima; τινά, prevengo, precorro in; -φθέγγομαι, *dep. med.* mando un suono sommesso, parlo a bassa voce; -φθείρω, guasto, consumo a poco a poco; seduco, corrompo (C.); -φθίνω, mi consumo a poco a poco; -φθονέω, invidio alcun poco (τινί τινος); -όφθονος, ον, alquanto invidioso, invidiosetto; *avv.* ὑποφθόνως ἔχειν πρός τινα, essere alquanto invidioso o di mal animo verso uno; -φθορά, ἡ, putredine, corruzione lenta, -φθορεύς, ὁ, seduttore; -φιλέω, bacio segretamente; -φιλήδονος, ον, un po' desideroso di piaceri; -φλεγμαίνω, sono alquanto infiammato o riscaldato; -φλεγματίζω, emetto un poco di mucosità; -φλέγω (-φλεγέθω), riscaldo per fuoco sottoposto; m'accendo a poco a poco; -όφλοισβος, ον, che romoreggia leggermente; -φοβέομαι, temo un poco; -όφοβος, ον, alquanto timido; un poco temuto; -φοινίσσομαι, mi tingo alquanto in rosso porporino; -φόνια, τά, il prezzo che l'uccisore pagava in Atene ai parenti dell'ucciso per sfuggirne la vendetta; -όφονος, ον, che uccide segretamente (C.); -φορά, ἡ, il portare, condurre giù; il purgare; *intr.* il cadere giù, sparire sotto terra; lo svaporare di sotto; il tenere dinanzi; pretesto; *come figura retorica*: il lat. *subiectio*, la quale consiste nell'addurre la sentenza dell'avversario per indebolirla poi subito con una obbiezione; -όφορος, ον, tributario; declive.

ὑπο-φραδμοσύνη, ἡ, il consiglio; -φράζομαι, *dep. med.* scorgo; -φράσσω, *att.* -ττω, rinchiudo; -φραστήρ, ῆρος, ὁ, chi annunzia il volere divino; -φρίσσω, rabbrividisco, temo un poco (τινά); -φρούριος, ον, che è sotto custodia, prigioniero (C.); -φρύγιος, ον, sotto-frigio (sorta di melodia); -φρυγιστί, *avv.* in tuono sotto-frigio; -φυγή, ἡ, rifugio, asilo; -φυσάω, soffio leggermente;

-όφυσις, εως, ἡ, ciò che cresce dopo; rampollo secondario; -φυτεύω, pianto sotto; -φύω, *att.* faccio germogliare dopo; *pass. col perf.* -πέφυκα, cresco di sotto; -φωλεύω, sto nascosto sotto; -φωνέω, grido incontro (τινί, C.); -φώνημα, τό, -φώνησις, εως, ἡ, il gridare a; -φωνητής, οῦ, ὁ, chi grida ad altri; -φώσκω, comincio a splendere.

ὑπο-χάζομαι, *dep. med.* recedo a poco a poco; -χαίρω, mi rallegro segretamente; -χάλαρος, ον, alquanto rilasciato; -χάλασις, εως, ἡ, il lasciare giù a poco a poco; il lento cessare; -χαλάω, lascio andare a poco a poco; *pass.* cedo, divento rilasciato; -χαλεπαίνω, m'adiro un poco; -χαλινίδιος, ον, che è sotto la briglia; -χαλκίζω, sono alquanto del colore di rame; -όχαλκος, ον, misto con rame, che contiene rame o bronzo; falso, ingannevole; -χαλκόω, frammischio con rame; -χαράσσω, incido, inscrivo al di sotto; -χαρίζομαι, mi mostro alquanto grato; -χαροπός, όν, un poco χαροπός; -χάσκω, sto un poco aperto; apro un poco la bocca; -όχαυνος, ον, alquanto molle, poroso, orgoglioso, vano; -χαυνόω, rendo più debole; cedo; rendo alquanto orgoglioso; ὑπόχειρ, ρος, ὁ, ἡ, -χείριος, ον ed ος, α, ον, sotto le mani, alla mano; nel possesso, nel potere di qualcuno; sottoposto o suddito ad uno (τινί); τὰς ἐπιστήμας ὑποχειρίους ἔχειν, avere, possedere le scienze; -χερσόομαι, divento al di sotto terra ferma.

ὑπ-οχετεύω, guido di sotto; -όχευμα, τό, ciò che è versato sotto.

ὑπο-χέω, verso sotto; stendo, allargo di sotto; *pass.* ὑποχεῖσθαι, ho occhi riempiuti di umidità, ho la cataratta; ὑποχή, ἡ, rete rotonda; -χθόνιος, ον ed ος, α, ον, -όχθων, ονος, ὁ, ἡ, sotterraneo; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, sotto la sottoveste; ὁ ὑπ., la sottoveste; ὑπ-οχλέω, voltolo innanzi (*Il.*, XXI, 261); ὑποχλιαίνω, riscaldo a poco a poco; ὑποχλίζω, alzo di sotto colla leva; ὑπόχλοος, ον, un poco giallo pallido; -χλωρίζω, sono alquanto pallido; -χλωρομέλας, alquanto nero-pallido; -όχλωρος, ον, un poco verde; pallido; -χνοάζω, metto a poco a poco la prima lanugine (C.); -όχνοος, ον, un poco lanoso; -χοιρίς, ίδος, ἡ, pianta della specie delle cicorie; -όχολος, ον, alquanto bilioso; -χονδριακός, ἡ, όν, che patisce al basso ventre; -χόνδριον, τό, *e plur.* il basso ventre e gli intestini; -χορεύω, ballo sotto; -χορηγέω, porgo, offro; -χορηγία, ἡ, aiuto.

ὕπ-οχος, ον, soggetto, sottoposto (τινί, τινός); colpevole di un delitto.

ὑπο-χραίνω, contamino un poco; -χρεμετίζω, nitrisco a; -χρέμπτομαι, sputo fuori lentamente; -όχρεως, ων, indebitato, aggravato di debiti; τῶν πλουσίων, coi ricchi, verso i ricchi; legato, obbligato; φιλίας καὶ χάριτος, obbligato per amicizia e per beneficii; -χρίω, ungo, impiastro, ungo di sotto (τινά); liscio, tingo ad uno la parte del volto sotto gli occhi; *med.* mi tingo sotto gli occhi; -χρόνιος, ον, temporale (ἀρχή, C.); -χρυσίζω, ho aspetto dell'oro; -όχρυσος, ον, mischiato con oro, che contiene dell'oro; che affoga nell'oro, ricchissimo; -χρώζω, tingo sotto od un poco; -χρωματίζω, dipingo sotto; -όχυμα, τό, l'occhio insanguinato; -όχυσις, εως, ἡ, il versare sotto; *spec.* l'intorbidarsi della vista per umidità, come nella cataratta; -χυτήρ, ῆρος, ὁ, vaso con cui si versa olio nella lampada; -όχυτος, ον, falsificato; οἶνος, vino dolce; -χωλαίνω, -χωλεύω, zoppico un poco; -χώννυμι, seppellisco (C.); -χωρέω, *fut.* -ήσομαι, vado indietro, cado, mi ritiro (τινί, *coll'acc.*); τῆς χώρης, τοῦ πεδίου, mi ritiro dal paese, dal piano; procedo a poco a poco, lentamente; -χώρημα, τό, escremento; urina; -χώρησις, εως, ἡ, il recedere, ritirata; beneficio del corpo; -χωρητικός, ἡ, όν, che cede.

ὑπο-ψάθυρος, ον, alquanto molle; -ψαίρω, tocco leggermente; -ψαλάσσω, tocco di sotto, leggermente; -ψάλλω, tocco leggermente le corde; eccito al canto; *intr.* mi faccio sentire dopo; -όψαλμα, τό, il rispondere nel canto; -όψαμμος, ον, misto con sabbia, sabbioso; -όψαρος, ον, un poco variopinto o macchiato; -ψαύω, tocco di sotto o leggermente; -ψάω, sfrego un poco; -ψελλίζω, balbetto un poco (C.); -ψελλισμός, οῦ, ὁ, il balbettare; -όψελλος, ον, un poco balbuziente; -ψεύδομαι, *dep. med.* mento un poco; -ψηλαφάω, tocco leggermente; -ψηνίζω, pungo di sotto; ingravido; -ψηφίζω, propongo per una carica supe-

riore; -ψήφιος, -όψηφος, ον, proposto per una carica; candidato; -ψήφισις, εως, ἡ, il calcolare; -ψηφιστής, οῦ, ὁ, calcolatore; -ψήχω, raspo; ὑπ-οψία, ἡ, sospetto; ὑποψίαν ἔχω, nutro sospetto; -οψιαστικός, ή, όν, sospettoso; ὑπο-ψιθυρίζω, bisbiglio; -ψιθύρισμα, τό, il bisbigliare; -όψιλος, ον, un poco calvo; ὑπ-όψιος, ον, malveduto; ἄλλων, odioso a tutti (O.); esposto alla vista; ὑπο-ψοφέω, faccio un piccolo strepito; -όψυχρος, ον, tiepido; -ψύχω (-ψυχραίνω); rendo un poco freddo; *med.* mi rinfresco un poco; ὑπ-ωψωνέω, inganno nella compera dei commestibili; ὑπο-ψωρώδης, ες, che ha un poco la rogna.

ὑπτιάζω, *intr.* mi piego indietro; mi corico; mi gonfio; *trans.* ripiego indietro; *di luogo*: m'innalzo prima; ὑπτίασμα, τό, la cosa ripiegata, l'atto del ripiegare indietro; ὑπτιάσματα χερῶν, il supplicare colla palma in su; ὑπτίασις, εως, ἡ, -τιασμός, οῦ, ὁ, il ripiegarsi indietro; ὕπτιος, α, ον, ripiegato indietro, riverso, supino; χείρ, la mano aperta, voltata all'insù; ἐξ ὑπτίας νεῖν, nuotare supino, colla schiena sull'acqua; *di paese*: piano; θάλαττα, liscio, quieto; negligente, comodo, inoperoso; *di discorso*: prolisso; ὑπτιότης, ἡ, l'essere ripiegato; scosceso; negligenza, rilasciatezza; *di stile*: trascuratezza; ὑπτιόω, ripiego indietro; *pass.* mi rovescio sossopra; divento rilasciato; insuperbisco.

ὑπ-ώβολος, ον, impegnato per l'interesse di un obolo; -ώδυνος, ον, che eccita dolore; -ωθέω, rimuovo, distorno (*Il.*, v, 854); -ωλένιος, ον ed ος, α, ον, che è sotto il gomito; -ώμαιος, ον, sotto la spalla; -ωμία, ἡ, la parte del corpo sotto le spalle; -ωμοσία, ἡ, richiesta che sia differito un termine giudiziario, attestando con giuramento un grave impedimento; dichiarazione giurata di voler presentare accusa contro uno per un ψήφισμα da lui proposto; -ωπιάζω, percuoto uno nel volto per modo che vi nasca un tumore, una lividura; percuoto, ammacco, macero; tormento, fastidisco uno; -ωπιασμός, οῦ, ὁ, il battere in volto, fare una lividura, un tumore; -ώπιον, τό, la parte del volto che sta sotto gli occhi; νυκτὶ ἀτάλαντος ὑπώπια, simile alla notte nel volto, *cioè* cupo, di cupo aspetto (*Il.*, XII, 463); colpo nel volto, e ciò che produce, tumore, bernoccolo, lividura nella faccia; sucidume, macchia; -ώπιος, ον, con lividura; -ώρεια, ἡ, *ion.* -ώρεα ed -ωρέη, la regione sotto un monte, piede di monte; -ωρόφιος, α, ον ed ος, ον, -ώροφος, όν, sotto il tetto, nella casa; che si trova, che abita nella casa (*Il.*, IX, 640); -ωρυχία, ἡ, lo scavare sotto; -ωχριάω, sono un poco pallido (C.); ὕπωχρος, ον, alquanto pallido, pallidiccio.

ὕραξ, ακος, ὁ, sorcio.

ὑρίσκος, *v.* συρίσκος.

ὕρχη, ἡ, vaso di terra cotta per conservarvi pesci salati.

ὗς, ὑός, ὁ, ἡ (σῦς), porco; ὁ ὗς, verro, porco cignale; ἡ ὗ., scrofa; ὗς πρὸς Ἀθηνᾶν ἔριν ἤρισε, ὗς Ἀθηνᾶν, *sus Minervam*, per indicare la lotta di uno stolto con un uomo ingegnoso; Βοιωτία ὗς, dell'insensibile, pesante.

ὑσγινο-βαφής, ές, ὑσγινόεις, εσσα, εν, colorito con ὕσγινον (forse il chermes), di colore di scarlatto.

ὕσδος, *per* ὄσδος, *eol. per* ὄζος.

ὕσκα, ης, ἡ, sorta di pesce; legna per far fuoco.

ὕσκλος, ὕσχλος, ὁ, gli orli delle suole che con coreggie venivano legati sul piede.

ὕσμα, τό, pioggia.

ὑσμίνη, ἡ, lotta, combattimento, battaglia, battaglia campale; πρώτῃ ἐν ὑσμίνῃ, nella prima fila, nella fronte; ὑσμίνηνδε ἰέναι, andare in battaglia.

ὑσπέλεθος, ὁ, sterco di porco.

ὕσπληξ, ηγος, ἡ (ὁ), fune tesa dinanzi alle carceri dov'erano corse a gara, la quale poi si calava quando la corsa doveva avere principio; laccio dell'uccellatore; pungiglione; àncora.

ὕσσακος, ὕσσαξ, ὁ, la parte vergognosa della donna.

ὑσσός, ὁ, il *pilum* dei Romani; pilo, dardo, giavellotto.

ὕσσωπος, ἡ, issopo (*Hyssopus officinalis*); ὑσσωπίτης, οἶνος, ὁ, vino preparato con issopo.

ὑστάτιος, α, ον, *poet. per* ὕστατος, η, ον, estremo, ultimo (di spazio e di tempo); ὕστατον, *avverb.* all'ultimo, per l'ultima volta.

ὑστέρα, ἡ, *ion.* -ρη, utero.

ὑστεραῖος, α, ον, posteriore, che tien dietro; τῇ ὑστεραίῃ (ἡμέρῃ); ἐν τῇ

ὑστεραίᾳ; **τὴν ὑστεραίαν**, durante il giorno seguente; del giorno seguente.
ὑστερ-αλγής, ές, che ha dolore all'utero.
ὑστερέω, vengo dietro o più tardi, vengo troppo tardi; indugio, tardo; *col gen.* vengo più tardi di un altro; manco, lascio passare il tempo, l'opportunità; sono privo, ho difetto, manco di (τινός); schivo; *col dat.* indugio, vengo troppo tardi in o con; vengo dopo, sono inferiore (ἔν τινι, τινί τινος, τινί); *intr.* manco; ὑστερήσαντος οἴνου, mancando il vino; *pass.* patisco mancanza (*assol. e* τινός); **ὑστέρημα**, τό, ὑστέρησις, εως, ἡ, mancanza; l'essere privo (C.); **-ρητικός**, ἡ, όν, che rimane indietro; viene dopo; **ὑστερίζω**, vengo più tardi o troppo tardi, rimango indietro (*assol. e* τινός); sono inferiore (τινός); negligento qualche cosa; non raggiungo, resto privo (τινός); τί, rimango addietro rispetto a qualche cosa.
ὑστερικός, ἡ, όν, uterino; **ὑστερικὰ** πάθη, mali dell'utero.
ὑστερό-βουλος, ον, **-όμητις**, ό, ἡ, che prende consiglio dopo; si pente; -γενής, ές, dopo il parto; nato più tardi; -γονία, ἡ, posterità; **-δόμιον**, τό, la parte superiore della casa; la cima; il supremo; -λογέω, parlo l'ultimo; -λογία, ἡ, il parlare l'ultimo; la parte dell'ultimo attore; **-λόγος**, ον, che parla l'ultimo; -όμαντις, εως, ό, ἡ, che presagisce più tardi; -παθέω, patisco più tardi; **-όποινος**, ον, che vendica o punisce dopo (Ἐρινύς, Ἄτα, Esch.); -όποτμος, ον, creduto morto e ritornato; **-όπους**, ό, ἡ, che viene tardi, troppo tardi, lentamente; ὕστερος, α, ον, ultimo, posteriore; che viene dietro, dipoi; che segue (nello spazio e nel tempo); posteriore, più tardo (*assol. e col gen.*); dietro; ἐξ ὑστέρης, più tardi; inferiore, minore, che resta al di sotto (τινός, τινί, πρός τι). Il *neutro* ὕστερον *avverb.* (*col gen.*); **ὑστερό-τοκος**, ον, nato più tardi, più giovane; **-φανής**, ές, che appare più tardi; -φεγγής, ές, che splende più tardi; **-φημία**, ἡ, gloria presso la posterità; -φθόρος, ον, che rovina dopo il fatto, che punisce dipoi; Ἐρινύες, le Furie ultrici (Sof.); **-φωνία**, ἡ, il risuonare dopo; -όφωνος, ον, che risuona; -χρονέω, sono posteriore; -χρονία, ἡ, il tempo posteriore; **-όχρονος**, ον, posteriore.
ὑστήρια, τά, festa in Argo in cui si sacrificavano troie.
ὕστριξ, ιχος, ὁ ed ἡ (ὕστριγξ), istrice.
ὑστριχίς, ίδος, ἡ, frusta per castigare schiavi.
ὑφ-αγνίζω, purifico un poco; **ὕφαδρος**, ον, alquanto denso; **ὕφαιμος**, ον, suffuso di sangue, sanguigno.
ὑφαίνω, *poet.* ὑφανάω, *fut.* -ανῶ, tesso; *med.* mi tesso o mi filo; *metaf.* ordisco, tesso, macchino.
ὑφ-αίρεσις, εως, ἡ, la sottrazione segreta (τινός); **-αιρέω**, *ion.* ὑπαιρέω, levo via di sotto, sottraggo (τί τινός); τῆς ὑποψίας, a poco a poco desisto dal sospetto; *med.* tolgo via, mi approprio segretamente (τί τινος, τινά τι); occultamente tolgo uno di mezzo, lo uccido.
ὑφ-αλικός, ἡ, όν, **ὕφαλμος**, **-άλμυρος**, ον, un poco salato; -άλλομαι, *dep. med.* salto dal basso in alto; **-αλμυρίζω**, sono alquanto salato; ho gusto di sale; ὕφαλος, ον, sotto il mare, nel mare; ὕφαμμος, ον, che al di sotto ha sabbia, sabbioso.
ὕφανσις, εως, ἡ, il tessere; ὑφάντης, ου, ό, tessitore; ὑφαντικός, ἡ, όν, appartenente, idoneo al tessitore od al tessere; ἡ ὑφ. (τέχνη), l'arte del tessere; ὑφαντο-δόνητος, ον, tessuto; -ποιέομαι, faccio un tessuto; ὑφαντός, ἡ, όν, tessuto; τὰ ὑφαντά, stoffe, drappi con figure intessute; ὑφαντουργός, ό, fabbricatore di tessuti; ὑφάντρια, ἡ, tessitrice.
ὑφ-απλόω, distendo di sotto; **-άπλωσις**, εως, ἡ, il distendere di sotto; **-άπτομαι**, mi attacco; -άπτω, appicco il fuoco di sotto; accendo segretamente, inavvertitamente, cioè, nell'intimo dell'animo; -αρμόζω, io adatto; *intr.* sono adatto; -αρπαγή, ἡ, il ratto; **-αρπάζω**, -άρπω (ὑπάρπω), levo di sotto, sottraggo segretamente; λόγον, taglio la parola in bocca ad uno; **-άρπασις**, εως, ἡ, il togliere.
ὕφασις, εως, ἡ, il tessere; **ὕφασμα**, τό, tessuto, tela.
ὑφ-αύω, accendo sotto.
ὑφάω, -όω, *ep. per* ὑφαίνω.
ὕφεαρ, τό, nespola che cresce sui pini.
ὑφ-εδρεύω, -εδριάω, -έζομαι, siedo più basso; -εδρία, ἡ, il sedere abbasso.
ὑφ-ειλμός, οῦ, ό, il togliere; **ὑφειμένως**,

avv. sommessamente, sotto voce; ὑφεῖσα, *ion.* ὑπεῖσα, posi abbasso; ἄνδρας, collocai uomini in agguato; -ελκυσμός, οῦ, ὁ, il togliere; -έλκω, levo via di sotto o segretamente; τινὰ ποδοῖν, strascino, traggo via pei piedi un morto; *med.* mi metto sotto; ὑφέν, *avv.* in uno; indiviso; *nei grammatici*: il segno ‿ per unire sillabe od anche parole che in sintassi devono star unite; -έννυμι, metto sotto; *med.* mi vesto; -εξαίρεσις, εως, ἡ, il segreto sottrarre; -ερμηνευτής, οῦ, ὁ, interprete secondario; -ερμηνεύω, assisto come interprete; -έρπω, entro di soppiatto, sorprendo (*assol. e* τινά); ὕφεσις, εως, ἡ, il rilassare; ommissione; -εσπέριος, -έσπερος, ον, verso sera, serale; -έστιος, ον, che è al focolare, a casa; -εύρημα, τό, invenzione.
ὑφή, ἡ, tessuto, tela (T.).
ὑφ-ηγεμών, ὁ, sottocomandante; -ηγέομαι, *dep. med.* precedo, conduco, guido; τινί, mostro ad uno la via; *coll'acc.* mostro, indico qualche cosa; -ήγημα, τό, -ήγησις, εως, ἡ, direzione, dottrina, istruzione; -ηγητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, guida, consigliere, maestro; -ηγητικός, ή, όν, appartenente al mostrare la via, guidare, istruire; -ήλιος, ον, sotto il sole; ἡ ὑφ. (γῆ), tutta la terra; ὕφημαι, *dep.* mi siedo; -ημιόλιος, ον, la proporzione di due numeri, di cui l'uno contiene intiero l'altro ed inoltre la metà di esso; -ήνιος, ον, sotto la briglia; domato; -ηνιοχέω, sono un -ηνίοχος, ὁ, auriga secondario; auriga, in quanto era sottoposto al comando di colui che combatteva dal carro; -ήσσων, ον, un poco più giovane; -ιδρόω, sudo sotto; -ιζάνω, -ίζω, mi accoscio; κύκλοις, mi rannicchio dietro gli scudi (T.); -ίημι, *ion.* ὑπίημι, *trans.*, *anche med.* abbasso, calo, ammaino; ὑφειμένοις τοῖς ἱστίοις, calate le vele; lascio piegare, allento, abbandono (*coll'inf.*); colloco di sotto; do di soppiatto (un regalo); τινά, incarico uno segretamente; *intr.* cedo, abbandono (τινός); οὐδὲν ὑπιέντες, non cedendo in cosa alcuna; *med.* cedo, rallento, mi raffreddo, divento più rimesso (τινός); τὸ ὕδωρ ὑπίεται τοῦ ψυχροῦ, perde la sua freddezza; τινί, accondiscendo, cedo ad uno; τινί, *coll'inf.* accordo, concedo di; accondiscendo a (*coll'inf.*); mi introduco di soppiatto; mi caccio, mi tiro sotto; -ικάνω, assalgo inavvertitamente, a poco a poco (O.); -ίστημι, *ion.* ὑπίστημι (-ιστάω), colloco sotto, di sotto (τινί τι); colloco segretamente, di nascosto (τινά); δόλον, uso, applico; pongo come principio fondamentale; *med. coll'aor. forte*, *perf. e piuccheperf. att.* sto di sotto, mi colloco di sotto; mi sottopongo ad alcuna cosa, prendo sopra di me, sostengo, duro (*di rado col dat.*, *coll'inf.*); *assol.* resisto, tengo fronte; τινά (τινί), resisto ad uno, gli tengo fronte, gli contrasto; mi obbligo a qualche cosa, prometto (*assol. e* τί, τινί τι, *coll'inf. fut.*); mi pongo sotto; τὸ ὑπιστάμενον γάλα, il latte che va al fondo; mi colloco sotto per nascondermi, mi pongo in agguato; *al perf. vale* ὑπάρχω, sussisto, sono presente; mi sottopongo, cedo ad uno.
ὑφ-ομολογέω, confesso segretamente; -όρασις, εως, ἡ, il sospetto; -όρατος, ον, sospetto; -οράω, *aor.* ὑπεῖδον, miro sottecchi, torvamente o sospettosamente; ho a sospetto (τινά); *commun. med.*, *fut.* ὑπόψομαι, *aor.* ὑπειδόμην, τινά e τί.
ὑ-φορβός, ὁ, porcaio (O.).
ὑφ-ορμάομαι, *med. coll'aor. pass.* mi avvento segretamente contro; -ορμέω, entro in un seno di mare e vi sto in agguato; insidio; δέος ὑφορμεῖ, esiste segretamente; -ορμίζω, conduco nel porto; *med. e pass.* entro in porto; -όρμιον, τό, collana; -όρμισις, εως, ἡ, ancoraggio, porto; -ορμιστήρ, ῆρος, λᾶας, ὁ, che di sotto aggrava; ὕφορμος, ον, atto all'ancoraggio, luogo di ancoraggio, porto.
ὕφος, εος, τό, tessuto.
ὕφ-υγρος, ον, un poco bagnato; ὕφυδρος, ον, sott'acqua; -υστερίζω, vengo un poco troppo tardi.
ὑψ-αγόρας, ου, ὁ, *ion.* -ρης, che parla altamente o superbamente, millantatore (O.); -άντυξ, υγος(ὁ, ἡ, con alta curva; -αυχενέω, -νίζω, porto alta la cervice; sono orgoglioso; -αυχενία, ἡ, superbia; -αύχενος, ον, -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, d'alta cervice (ἵππος); ἐλάτη, d'alta cima, che ha la cima dei rami molto alta; superbo, orgoglioso; -ερεφής, ές, che ha il tetto in alto, d'alte pareti (O.); -ηγορία, ἡ, millanteria; -ηγορικός, ή, όν, -ήγορος, ον, che millanta.

ὑψήεις, εσσα, εν, *poet. per* ὑψηλός, alto.
ὑψηλ-αυχενία, ἡ, il tenere alta la cervice; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, che tiene alta la cervice; ὑψηλο-βατέω, vado in alto; -γνώμων, ον, che ha alti sentimenti; superbo; -κάρδιος, ον, che ha alto sentire; -κάρηνος, ον, che porta alta la testa (C.); -όκρημνος, ον, con alti declivii; -λογέω, mi vanto, millanto; -λογία, ἡ, millanteria; -λόγος, ον, che millanta; -όνοος, ον, *contr.* -όνους, ουν, altiero; τὸ ὑψ., l'alto sentire; -όνωτος, ον, che ha alto dorso; -πέτης, ες, che vola alto; sublime; -ποιός, όν, che rende alto; ὑψηλός, ή, όν, alto; eminente; ἀνὴρ ὑψ., felice; τέχνη, λόγος, sublime; superbo, altiero; ὑψηλό-στεγος, ον, con alto tetto; -τάπεινος, ον, ora alto ed ora basso; -ταπείνωμα, τό, l'essere ora alto ed ora basso; ὑψηλότης, ἡ, l'altezza; sublimità; -φανής, ές, che ha aspetto altiero; -φερής, ές, che porta in alto; -όφθογγος, ον, che parla sublimemente; ὑψήλοφος, ον, con alta vetta; ὑψηλο-φρονέω, ho alto sentire, sono altiero; -φρονία, -φροσύνη, ἡ, orgoglio; alto sentire; -όφρων, ον, d'alto sentire, altiero; -φυής, ές, alto; -όφωνος, ον, che ha alta voce; ὑψήλωσις, εως, ἡ, il gonfiarsi.
ὑψ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, che rende gli uomini coraggiosi od orgogliosi; -ηρεφής, ές, di alte pareti (C.); -ηχής, ές, che ergendo la cervice nitrisce (ἵπποι).
ὕψι, *avv.* alto, nell' alto, con verbi di modo o di stato in luogo; ὕψι ἐπ'εὐνάων ὁρμίσσομεν, *cioè* in alto mare (O.); ὑψι-βάμων, -ίβατος, ον, che va o sta in alto, elevato; -βίας, ου, ὁ, *ion.* -βίης, altamente potente; -βόας, ου, ὁ, che grida ad alta voce; -βρεμέτης, ου, ὁ, -ίβρομος, ον, che rumoreggia o tuona altamente (*di Giove*); -γένεθλος, ον, di schiatta nobile; -γενής, ές, -γέννητος, -ίγονος, ον, altamente cresciuto; -ίγυιος, ον, altamente cresciuto (ἄλσος, P.); -ίδμητος, -ίδομος, ον, altamente fabbricato; -ίδρομος, ον, che va, corre in alto; -ίζυγος, ον, che siede alto sul banco dei rematori, eminente; Ζεύς, che governa il mondo dall'alto, che regna nell'alto; -ίζωνος, ον, altamente cinto; -θέμεθλος, ον, che ha profonde fondamenta; -θέων, ουσα, ον, che corre in alto; -ίθωκος, -θόωκος, ον, che siede in alto; -ίθρονος, ον, che siede su alto trono; sublime; -κάθεδρος, ον, che ha alti seggi; -κάρηνος, ον, con alta testa, vetta o cima; -κέλευθος, ον, che va per alte vie (ψυχή); -ίκερας, ατος, ὁ, ἡ, *ion.* -κέρης, ητος, -ίκερως, ων, che ha alte, ramose corna, vette alte; -κέραυνος, ον, che fulmina dall'alto; -ίκλωνος, ον, con alti rami; -κόλωνος, ον, posto su alto colle; -ίκομος, ον ed ος, η, ον, che ha alta chioma, frondoso; -ίκομπος, ον ed ος, η, ον, millantatore; *avv.* -κόμπως, superbamente (T.); -κόρυμβος, -ίκρανος, ον, con alta cima; -κρατέω, domino nell'alto; -κρεμής, ές, che pende in alto; -ίκρημνος, ον, con alti precipizii, alte rive; -ίλαλος, ον, che parla superbamente.
ὑψιλο-ειδής, ές, della forma d'un Υ.
ὑψί-λοφος, ον, con alta vetta o cima; su alti monti; alto; λόγοι, altieri; -ίλυχνος, ον, che splende in alto; -μέδων, οντος, ὁ, *fem.* -μέδουσα, ἡ, che domina in alto; -μέλαθρος, ον, altamente costruito; -νεφής, ές, che abita nelle nubi; -ίνομος, ον, che abita nell'alto; -ίνοος, ον, *contr.* -νους, -νουν, che ha alto intelletto; altiero; -παγής, ές, elevato in alto; -ίπεδος, ον, situato in alto (P.); -πέταλος, ον, che ha alta fronda; -πετέω, volo alto; -πετήεις, εσσα, εν, -πέτης, ου, ὁ, *dor.* -πέτας, che vola nell'alto; -πετής, ές, caduto dall'alto; alto; -ίπολις, ὁ, ἡ, colui che tiene il più alto luogo nello stato (SOF.); -ίπολος, -ίπορος, ον, che vola, va per l'alto; -ίπους, οδος, ὁ -ίποδος, ον, che sta sopra alti piedi, che passeggia alto; eccelso; -ίπρυμνος, ον, con alta poppa; -ίπρωρος, ον, con alta prora; -ίπυλος, ον, che ha alte porte; -ίπυργος, ον, che ha alte torri, munito di alte torri; ὕψιστος, η, ον, *superl. di* ὕψος, altissimo, elevatissimo; τὰ ὕψιστα, il cielo; ὑψιστό-φραστος, ον, altamente da lodarsi; -τέλεστος, ον, compiuto nell'alto; -τενής, ές, teso in alto; -τενέω, tendo in alto; -τένων, ταῦρος, ὁ, con forti tendini; ὑψίτερος, α, ον, più alto; -ίτυχος, ον, che raggiunge alte cose; -φάεννος, ον, -φαής, ές, che risplende in alto; -φανής, ές, che appare in alto; -φοίτης, ου, ὁ, che va in alto; -φόρητος, ον, che è portato in alto: alto; -ίφρων, ονος, ὁ, ἡ, di alti sentimenti; -χαίτης, ου, ὁ, con lunga chioma (P.); ὑψίων, ον,

più alto; ὑψόθεν, *avv.* dall'alto; ὑψόθι, *avv.* alto, nell'alto (O.).

ὑψο-ποιός, όν, che rende alto; ὑψ-όροφος, ον, coperto in alto; sublime, elevato (θάλαμος, οἶκος, O.); ὕψος, εος, τό, altura, punta; vetta, cima, sommità; sublimità, eccellenza; ὑψόσε, *avv.* nell'alto, al di sopra, alto; ὑψοτάτω, *avv.* altissimo; ὑψοῦ, *avv.* alto, al di sopra, all'alto; nell'alto; ὑψόφθαλμος, ον, con occhi sporgenti; -όφρων, ον, di alti sentimenti; -όφωνος, ον, che ha alta voce; ὑψόω, innalzo, elevo; innalzo, esalto, magnifico; esalto con parole, lodo, glorifico; ὕψωμα, τό, l'alto; la posizione alta delle stelle; sublimità; il cielo.

ὕω, *fut.* ὕσω, inumidisco, bagno, inaffio, faccio piovere, piovo; Ζεὺς ὗε, faceva piovere, pioveva; *comun. impers.* ὕει, piove; ὕοντες πολλῷ, piovendo dirottamente (*coll'acc.* dell'oggetto bagnato dalla pioggia); *pass. col fut. med.* vengo inumidito o irrigato, sono bagnato dalla pioggia; cado come pioggia.

ὑώδης, ες, sudicio; scostumato; ὑωδία, ἡ, porcheria; contegno rozzo.

Φ

Φ, φ, φῖ, τό, *indecl.* ventesima prima lettera dell'alfabeto greco; come numero φ' *vale* cinquecento, ma ,φ *vale* cinque centomila. E nata dalla unione dello spirito aspro colla lettera π, perciò π' ovvero *ph*; quindi i Latini nelle parole greche rappresentarono sempre il φ per mezzo di *ph*, mentre i Greci, per mancanza d'una lettera corrispondente, dovevano nelle parole latine rappresentare la *f* per mezzo del φ. Del resto il Φ trovasi usato già in documenti molto antichi, ma in origine scrivevasi ΠΗ. L'aspirazione φ predomina nel dialetto attico assai più che negli altri; così trovasi ἀσφάραγος *per* ἀσπάρ., σφόγγος *per* σπόγγος, λίσφος *per* λίσπος, mentre gli Eoli, Dori e Ionii amano il π. Presso i Macedoni il β prese il luogo del φ, come: Βρίγες *per* Φρύγες, Βίλιππος *per* Φίλ.; ma di rado trovasi il φ eolico in luogo dell'originario θ, così: φήρ *per* θήρ, φλάω *per* θλάω; talvolta si scambiano φ e χ.

φαάντατος, η, ον, *superl. d'una forma participiale di* φαίνω, splendidissimo (ἀστήρ., *Od.*, XIII, 93); φαάντερος, α, ον, più splendente, più chiaro.

φάβα, ἡ, fava; φαβάτινος, η, ον, di fave.

φαβό-τυπος, ον, che piomba su colombi.

φάγαινα, ἡ, voracità.

φαγ-άνθρωπος, ον, che divora uomini; φαγᾶς, οῦ od ᾶ, ὁ, il divoratore; φαγέδαινα, ἡ, ulcere che rode intorno a sè, cancrena; φαγεδανικός, ή, όν, che rode attorno come ulcere; φαγεδαινόω, anniento, consumo; *pass.* patisco di ulcere.

φαγεῖν, *aor. al pres.* ἐσθίω, mangio, divoro; φαγεσωρῖτις, ιδος, ἡ, divoratrice; φάγημα, τό, cibo; φαγήσια, ἱερά, τά, festa per mangiare; φαγησι-πόσια, ἡ, festa in cui si mangia e beve; φάγησις, εως, ἡ, il mangiare o divorare.

φάγιλος, ὁ, agnello o capretto *cioè* dal tempo in cui può servire di cibo; φαγο-κύριος, ὁ, signore dei cibi (C.); φάγος (φαγός), ὁ, divoratore (C.).

φάγρος, φαγρώριος, ὁ, sorta di pesce (*pagrus*); la cote.

φαγύλιον, -ύλλιον, τό, sacchetto con orli; φάγων, ωνος, ὁ, divoratore; φαγών, ῶνος, ὁ, mascella.

φαεθοντίς, ίδος, ἡ, *poet.* la splendente; φαέθων, ουσα, ον, lucente, splendente; φαεινός, φαεννός, ή, όν, lucente, splendente, lampeggiante (del fuoco, del sole, della luna, dell'aurora, del metallo, di colori, anche degli occhi, O.); splendido, glorioso.

φαείνω, *forma epica secondaria di* φαίνω, *solt. pres. terza pers. ed aor. pass.* φαάνθη e φάανθεν, faccio lume; φαείνων ἑστήκει, ravvivando il lume; *intr.* riluco, risplendo (di fiamme e di fiaccole); δεινὼ δέ οἱ ὄσσε φάανθεν, splendevano, rilucevano; μάχη δ' ἐπὶ πᾶσα φαάνθη, era visibile (O.); φαεσίμ-βροτος, ον, che porta luce agli uomini; rilucente (O.); φαεσ-φορία, ἡ, il portare la luce, rilucente; -φόρος, ον, lucifero, che porta luce, lucente, splendente.

φαιδιμόεις, εσσα, εν, φαίδιμος, ον, lucente, splendente; *di membra*: belle, ben proporzionate (γυῖα, ὦμος); *d'uomini*: splendido, glorioso, famoso.

φαιδρο-είμων, ον, con pura veste: -όκοσμος, ον, splendidamente ornato;

-όκυκλος, ον, con disco splendente; -όμορφος, ον, che ha splendente forma (C.); -όνους, ουν, ilare, lieto, lusinghevole; -ποιός, όν, che rende lieto o splendido; -πρεπής, ές, che ha lieto aspetto; -πρόσωπος, ον, con volto lieto (C.); φαιδρός, ά, όν, lucente, lampeggiante; sereno, chiaro, lieto, vivace (di occhio e di volto); φαιδρότης, ητος, ἡ, alacrità, serenità; φαιδρόω, faccio risplendere, rassereno; *pass.* divento sereno o lieto; φαιδρυντής, οῦ, ὁ, chi purifica, rende splendente; -δρυντικός, ή, όν, appartenente al purificare; φαιδρύντρια, ἡ, σπαργάνων, purificatrice, lavatrice (Esch.); φαιδρύνω, rendo rilucente, chiaro, puro; rassereno, rallegro; *pass.* ἥσθησαν καὶ ἐφαιδρύνθησαν, diventarono allegri; φαίδρυσμα, τό, ornamento; φαιδρ-ωπός, ον, con sguardo o con volto sereno, lieto.

φαικάσιον, τό, una specie di scarpe bianche (calzare usato in Atene dai ginnasiarchi, ed in Atene ed in Alessandria dai sacerdoti).

φαινίνδα παίζειν, giuocare alla palla.

φαινόλης, ου, ὁ, *dor.* -λας, *dimin.* -νόλιον, τό, mantello.

φαινόλις, ίδος, ἡ, *poet.* apportatrice di luce.

φαινομένως, *avv.* chiaramente; φαινομηρίς, ίδος, ἡ, che mostra le cosce; nome dato da Ibico alle donne spartane la cui veste era senza maniche e semplicemente affibbiata sulle spalle lasciava apparire le cosce; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, coi piedi splendenti; -προσωπέω, mostro il volto, mi mostro pubblicamente; φαῖνοψ, οπος, ὁ, ἡ, con occhi chiari, lucenti.

φαίνω, *fut.* φανῶ, *trans.* faccio splendere, rendo visibile, reco in luce, faccio apparire; mostro; γόνον τινί, lascio, concedo che ad uno nasca un figlio; παράκοιτίν τινι, presento alla vista; *al senso dell'udito*: rendo percettibile, dall' orecchio faccio risuonare; reco in luce, ostento, dimostro; faccio apparire; rendo chiaro, interpreto; *come termine giudiziario*: denunzio; *spec.* denuzio come merce proibita; *come termine spartano*: faccio entrare, faccio marciare un esercito in, contro (ἐπί τινά); *post. e med.* (*tranne l'aor.* ἐφηνάμην), riluco; divento visibile, vengo in luce, apparisco, mi faccio vedere, mi mostro; πόθεν φαίνεις; d'onde vieni? *special.* del sorgere delle costellazioni e dello spuntare dell'aurora, di un vento che si leva; *con sostant. e partic. aggett.*: appaio, mi mostro, mi do a conoscere per; φαίνομαι *con partic. vale adunque* δῆλός εἰμι; φαινόμενος, η, ον, evidente, manifesto, chiaro; τὰ ἐκ τοῦ λόγου φαινόμενα, ciò che per le cose dette è manifesto; *coll'inf.* parere, avere l'apparenza, l'aspetto di; φαίνεταί μοι (φαίνεται), a me pare, per me egli ha l'apparenza di; io stimo, credo; τὰ φαινόμενα, veduta, opinione; *aor. med.* φήνασθαι mostrare od assegnare come una preda; *intr.* φαίνειν τινί, faccio lume ad uno; *pass. e med. nella forma dell'aor.* φάνεσκε; *anche pres.* ἐκ θυσιῶν φαίνουσα, ne traluce; φαίνων, qual nome del pianeta Saturno; apparisco.

φαιν-ῶπις, ιδος, ἡ, splendente.

φαιός, ά, όν, nericcio, bigio nero, bigio; ἱμάτια, χλαμύς, come segno di lutto; φαι-ουρός, όν, che ha coda grigia; φαιο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, vestito di nero (le Erinni, Esch.).

φάκελος, ὁ, fascio, fastello (φρυγάνων, ξύλων); φακελόω, lego in un fascio.

φακῆ, ἡ, lenticchia (il frutto ed il cibo fattone); φάκινος, η, ον, di lenticchie.

φακιόλιον, τό, il lat. *fasciola*, benda del capo.

φάκιον, τό, decotto di lenticchie; φακοειδής, ές, simile a lente; -πτισάνη, ἡ, cibo fatto di lenticchie ed orzo; φακός, ὁ, lente, lenticchia, la pianta ed il frutto che si mangiava specialmente nei funerali; φακὸν κόπτεις, fai cosa impossibile; il cataletto; neo; lentiggini della faccia; φακο-τρίβων, ὁ, chi rompe lenti; φάκοψις, εως, ἡ, che ha il volto pieno di lentiggini; φακωτός, ή, όν, che ha forma di lente.

φαλαγγ-άρχης, ου, -άγγαρχος, ὁ, comandante di falange; -αρχία, ἡ, l'ufficio del φαλαγγάρχης, φαλαγγηδόν, *avv.* a modo di falange; in falangi.

φαλαγγιό-δηκτος, -όπληκτος, ον, morsicato da φαλάγγιον, τό, falangio, ragno (velenoso).

φαλαγγίτης, ου, ὁ, soldato della falange, della legione; -γγιτικός, ή, όν, appartenente al soldato della falange, della legione; φαλαγγο-μαχέω, combatto nella falange o contro la falange; -μά-

χης, ου, ὁ, chi combatte nella falange o contro di essa.

φαλαγγόω, muovo su cilindro sottoposto; φαλάγγωμα, τό, cilindro.

φαλάγγωσις, εως, ἡ, difetto delle palpebre quando sono in più file.

φάλαξ, αγγος, ἡ, ogni legno lungo e rotondo; tronco; linea, schiera; *special.* linea ordinaria di battaglia; le linee, le schiere di un'ordinanza di battaglia; *spec.* la fanteria di grave armatura collocata in linea od in fronte (d'ordinario in quattro od otto linee); ἄγειν ἐπὶ φάλαγγος, marciare in ordinanza di fronte; ἐκ κέρατος εἰς φάλαγγα καταστῆσαι, d'un'ordinanza in colonna formare un'ordinanza di fronte; *più tardi*: la falange dei Macedoni ed anche la legione dei Romani; la milizia di grave armatura in qualsivoglia ordinanza, in cammino, nell'accampamento; le articolazioni delle mani e dei piedi; ragno (per le lunghe articozioni delle sue gambe).

φάλαινα, ἡ. la balena; mostro che tutto divora; zanzara.

φαλάκρα, ἡ, calvizie; vetta di monte senza vegetazione; φαλακριάω, sono calvo; φαλακρο-ειδής, ές, simile ad uomo calvo; -κόραξ, ακος, ὁ, sorta di corvo delle Baleari; φαλακρός, ά, όν, calvo, di capo calvo; ὁ φ., un sofisma che va sotto il nome di Euclade da Megara; φαλακρότης, ητος, ἡ, φαλάκρωμα, τό, calvizie, calvezza; φαλακρόω, rende calvo; φαλάκρωμα, τό, il luogo calvo sulla testa; φαλάκρωσις, εως, ἡ, l'essere o diventare calvo; φάλανθος, ον, φαλανθίας, ὁ, che comincia ad essere calvo; calvo.

φάλαρα, τά, i guanciali dell'elmo, i quali potevansi alzare ed abbassare; *anche*: guanciali di cavalli e di muli; ogni copertura od ornamento del capo dei cavalli.

φαλαρίζω, opero come il tiranno Falaride.

φαλαρίς, ίδος, ἡ, folaga (*fulica atra*); sorta di erba.

φαλαρισμός, οῦ, ὁ, efferatezza simile a quella di Falaride, il tiranno di Agrigenti.

φαλαρῖτις, ιδος, ἡ, che ha ornamento dell'elmo.

φαλαρός, ἡ, όν, *dor. per* φαληρός (φάλ.), splendente, bianco.

φάλη, ἡ, balena.

φαληριάω, sono bianco, biancheggio; κύματα φαληριόωντα, le onde biancheggianti di spuma (*Il.*, XIII, 799).

φάλης, ητος, ὁ, *dimin.* φαλητάριον, τό, membro virile.

φαλιός, ά, όν (φάλ.), lucente, splendente, bianco.

φαλίς, ίδος, ἡ, la sacerdotessa di Giunone in Argo.

φάλκη, ἡ, pipistrello.

φάλκων, ωνος, ὁ, falcone.

φαλλ-άγωγια, τά, φαλληφόρια, ἱερά, τά, processione in cui si porta il fallo; -φορέω, celebro le φαλληφόρια; φαλλικός, ή, όν, appartenente al φαλλός, alla sua celebrazione nelle feste di Bacco; φαλλο-βάτης, ου, ὁ, chi monta sul fallo od una colonna in forma di fallo (specie di sacerdoti della Siria); φαλλός, ὁ, fallo, *cioè* il membro virile, rappresentato come simbolo della forza generativa della natura nel culto di Bacco; φαλλο-φορέω, porto il fallo alla festa di Bacco.

φάλος, ὁ, il riparo, e *special.* il riparo della fronte od il frontale dell'elmo (O.).

φάμα, ἡ, *dor. per* φήμη.

φαμιλία, ἡ, famiglia, schiera (C.).

φαναῖος, α, ον, che dà, porta luce; splendente (*epit. di* Giove).

φανερο-λογία, ἡ, discorso aperto; -όμισος, ον, aperto nell'odio, nell'inimicizia; φανερός, ά, όν ed ός, όν, visibile, manifesto, evidente; luminoso; τὴν ψῆφον φανερὰν διενεγκεῖν, dare il voto manifesto; οὐσία, χρήματα, beni stabili; ἐν τῷ φανερῷ ἑαυτὸν παρέχειν, mostrarsi pubblicamente; segnalato, illustre, nobile; εἰς τὸ φανερόν τινα καταστῆσαι, collocare uno in posto, in condizione illustre; φανερόν τινα ποιεῖν, rendere noto, famoso uno; *avv.* φανερῶς, visibilmente, pubblicamente, alla vista di tutti; *anche* manifestamente, evidentemente; *comparat.* -ώτερον; φανερότης, ἡ, splendore; φανερό-φιλος, ον, aperto amico; φανερόω, rendo visibile, manifesto; *comun. pass.* divento visibile, appaio; divento noto; φανέρωσις. εως, ἡ, rivelazione.

φανή, ἡ, face, fiaccola; *plur.* lume, splendore di faci; Βακχίου, perchè le orgie di Bacco celebravansi al lume di fiaccole.

Φάνης, ητος, ὁ, divinità mistica dei misteri orfici, che rappresentava la materia originale del mondo.

φανητία, ἡ, φανητιασμός, ὁ, l'apparenza esterna; l'essere superbo; φανητίας, ου, ὁ, millantatore; φανητιάω, ho desiderio di mostrarmi; φανη-φόρος, ον, che porta fiaccole, celebra il culto segreto di un Dio.

φαν-όπτης, ου, ὁ, apertura, finestra; piccola casa; φανός, ὁ, lanterna, lume, face; φανός, ἡ, όν, chiaro, lucente, splendente; τὰ φανά, le parti ben illuminate della casa; sereno, magnifico; φάνσις, εως, ἡ, l'apparire delle stelle.

φαντάζω, rendo visibile; inganno; *comun. pass.* divento visibile, appaio, mi faccio vedere; τὸ φανταζόμενον, l'apparizione, la visione; mi mostro pomposamente; τινί, sono somigliante ad uno, prendo la figura di uno; sono denunciato (ὑπό τινος); *med. coll'aoristo pass.*, rappresento; mi figuro; φαντασία, φάντασις, φαντασίωσις, εως, ἡ, il diventare visibile, il presentarsi, *spec.* per pompeggiare; pomposa apparizione; splendore; il romore che uno leva di sè; l'imagine che l'anima fa di qualche cosa, rappresentazione, apparenza; la facoltà dell' anima di rappresentarsi come reali e presenti cose, le quali o non sussistono affatto o sono lontane; immaginazione, fantasia.

φαντασιάζω, eccito una falsa idea; inganno; *med.* m'inganno; φαντασιανιστής, φαντασιαστής, οῦ, ὁ, che rappresenta solo per apparenza; chi in Cristo non ammette che un corpo apparente (C.); φαντασιαστικός, ἡ, όν, *vale* φανταστικός; τὸ φ., l'immaginazione; φαντασιο-δοκητής, οῦ, ὁ, chi in Cristo ammette soltanto un corpo apparente; φαντασιο-κοπέω, faccio vane speranze; τινά, inganno; -κοπία, ἡ, vana immaginazione o speranza (C.); -κόπος, ον, che si occupa di vane immaginazioni; -λογία, ἡ, vano discorso; -όπληκτος, ον, che colpisce od illude i sensi; -ποιός, ὁ, che dà vane speranze; ingannatore; φαντασιόω, produco idee, immaginazioni; *dep. pass.* ho immaginazioni, forza di immaginazione; φαντασιώδης, ες, ricco d'immaginazione; pomposo; φάντασμα, τό, -σμός, ὁ, figura, immagine, rappresentazione; *spec.* vana immaginazione, larva, fantasima; della immaginazione d'un furioso; d'una visione in sogno; l'ombra di un morto, spettro, befana; φανταστής, οῦ, ὁ, millantatore; -στικός, ἡ, όν, appartenente od acconcio al rappresentare od alla rappresentazione per mezzo della fantasia; fantastico; φανταστός, ἡ, όν, che agisce sull'immaginazione; formato dall'immaginazione.

φάντης, ου, ὁ, chi denuncia; φαντός, ἡ, όν, visibile.

φαό-βιος, ον, che ha arco splendente; -όμορφος, ον, che ha forma splendente.

φάος, τό, *ep. anche* φόως, *attic.* φῶς, φωτός, τό, luce; *dei corpi celesti:* luce del sole, luce del giorno, giorno; ἐν φάει, nella chiara luce del sole; di chiaro giorno; di giorno; κατὰ φάος καὶ νύκτας, di giorno e di notte; ἅμα φάει, allo spuntare del giorno; ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, vedere la luce del sole, vivere; πρὸς φῶς ἄγειν, recare in luce; εἰς φῶς φαίνειν (λέγειν), dire apertamente; εἰς (πρὸς) φῶς ἔρχεσθαι, venire alla luce del mondo; accostarsi al consorzio degli uomini; della luce del fuoco, di fiaccole, di candele; φάος φέρειν, portare luce, risplendere; lume, fiaccola; la vista, l'occhio; *plur.* φάεα, gli occhi; γλυκερὸν φάος, diletta luce (luce degli occhi miei); τὸ φῶς τῆς ἀληθείας, luce della verità, dello spirito; luce, salute, salvezza, vittoria, fortuna, felicità, vita; *anche di persone:* salvatore, soccorritore.

φάρ, τό, il lat. *fur*; φᾶρ, τό, *per* φᾶρος.

φαραγγίζω, precipito in una voragine; φαραγγίτης, ου, ὁ, ἄνεμος, vento che spira da un burrone; φαραγγώδης, ες, che ha voragini, burroni; φαράγγωσις, εως, ἡ, il precipitare; φάραγξ, αγγος, ἡ, *dimin.* φαράγγιον, τό, voragine, baratro, burrone, dirupo.

φαρέτρα, ἡ, *ion.* -ρη, φαρετρών, ῶνος, ὁ, *dimin.* φαρέτριον, τό, faretra (O.); φαρετρο-φόρος, ον, che porta faretra.

Φαρισαῖος, ὁ, il Fariseo (C.).

φαρκιδώδης, ες, rugoso; φαρκίς, ίδος, ἡ, ruga.

φαρμακάω, patisco per avere ingoiato veleno; *spec.* sono infiacchito di mente per aver preso veleno; φαρμακεία, -κία, *ion.* -ίη, φαρμάκευσις, εως, ἡ, il dare o l'usare una medicina, un rimedio magico, un veleno; φαρμακεύς, έως, -κευτής, οῦ, ὁ, *fem.* φαρμακεύτρια, ἡ, colui che apparecchia od applica medicine, rimedi magici, veleni; maliardo, avvelenatore; -μακευτικός, ἡ,

όν, appartenente al φαρμακευτής o φαρμακεύς; φαρμακεύω, applico rimedi, medicine; *med.* prendo medicina; ammalio, avveleno (τινά); τι ἐς τὸν ποταμόν, verso qualche cosa come rimedio magico nel fiume per placarlo; φαρμάκιον, τό, piccola medicina; φαρμακίς, ίδος, ἡ, avvelenatrice, maliarda; φαρμακίτης, ου, ὁ, appartenente alla medicina, all'ammaliare; φαρμακόεις, εσσα, εν, ricco di forza ammaliatrice; φάρμακον, φαρμάκευμα, τό, rimedio, medicina; φ. νόσου, contro la malattia; rimedio magico, bevanda magica; unguento; scongiuro; farmaco rovinoso, mortifero, veleno; colore liscio; mezzo, spediente, compenso per effettuare o per impedire qualche cosa.

φαρμακό-πνευστος, ον, ammaliato; -ποιέω, apparecchio medicine o veleni; -ποιΐα, ἡ, l'apparecchiare, medicine, veleni, colori; -ποιός, όν, che fa medicine, veleni; -ποσία, ἡ, il bere una medicina; -ποτέω, bevo medicine o veleno; -πωλέω, vendo medicine, veleni, colori, belletto, droghe; -πώλης, -τρίπτης, ου, ὁ, venditore di medicine; φαρμακός, ή, όν, appartenente alla φαρμακεία; *comun. sostant.* ὁ φ., *vale* φαρμακεύς, avvelenatore, maliardo; φ. καὶ γόης, ciarlatano; un uomo col sacrifizio del quale scontavasi la colpa d'un altro, massimamente d'uno stato; e perchè a tali sacrifizii, che più tardi furono soltanto simbolici, solevansi adoperare soltanto delinquenti già condannati alla morte, perciò φ. fu usato come parola di spregio; φαρμακο-τρίβης, ου, ὁ, chi apparecchia φάρμακα; uno schiavo del φαρμακοπώλης, speziale; φαρμακ-ουργός, ό, ή, chi apparecchia medicine o veleni; φαρμακο-φόρος, ον, che porta o produce medicine, veleni; φαρμακόω, avveleno; φαρμακτήρ, ῆρος, ὁ, *vale* φαρμακεύς; -τήριος, α, ον, *vale* φαρμακευτικός, ή, όν; φαρμάκτρια, ἡ, avvelenatrice; φαρμακώδης, ες, della specie di un φάρμκον, salutare; *anche* velenoso, dannoso; φαρμακών, ῶνος, ὁ, tintoria; φάρμαξις, εως, ἡ, applicazione di medicamenti, trattamento medico; φαρμάσσω, *att.* -ττω, applico medicine; applico incantesimi; τινά, ammalio, incanto; rendo attonito; avveleno; *generalmente:* applico un mezzo artifiziale (dei lavoratori di metalli, i quali induriscono il bronzo immergendolo nell'acqua fredda).

φᾶρος (φάρος), τό, abito, vestito; mantello, soprabito (d'uomini e di donne portato sopra la tunica e tirato sul capo a modo di cappuccio); strato mortuario; vela.

φάρος, ου, ὁ, fessura; voragine.

φάρος, εος, τό, l'arare; aratro; φαρόω, *fut.* -ώσω, aro.

φάρσος, εος, τό, parte; πόλιος, quartiere o rione di città.

φαρσο-φόρος, ὁ, portabandiera.

φάρυγξ, υγγος, υγος, ἡ ed ὁ, φαρύγγεθρον, τό, voragine; gorgozzule, gola.

φάσγανον, τό, *dimin.* φασγάνιον, τό, φασγανίς, ίδος, ἡ, spada, coltello, pugnale; φασγαν-ουργός, ή, όν, che fabbrica, che tempera spade; spadaio.

φασηλίς, ίδος, ἡ, φάσηλος, ὁ, fagiuolo.

φάσις, εως, ἡ, *da* φαίνω, denunzia, accusa; *spec. in Atene:* una pubblica accusa contro coloro che in modo illegale eransi appropriato un fondo dello stato, che avevano portato dentro o fuori dello stato alcunchè contro la legge, che avevano violate le leggi risguardanti le miniere, fraudato dazi o tributi; contro tutori che avevano diminuito il patrimonio dei loro pupilli, e simili.

φάσις, εως, ἡ, *da* φημί, fama, voce, discorso, rumore; opinione; proposizione, asserzione, affermazione; pretesto.

φάσκω, *solt. pres. ed imperf.* affermo, dico (*coll'inf., di rado coll'acc.*); οὐ φάσκειν, negare; credo, sono di opinione; simulo, fingo; *coll'inf. futuro anche:* prometto.

φάσκωλος, ὁ, borsa di cuoio.

φάσμα, τό, figura; apparizione maravigliosa, visione, spettro.

φασματο-λογέω, parlo di apparizioni soprannaturali; -τώδης, ες, simile a spettro.

φάσσα, ἡ, *att.* φάττα, *dimin.* φάσσιον, *att.* φάττιον, τό, palombo (*columba palumbus*); φασσο-φόνος, ον, che uccide colombi selvatici (ἴρηξ, *Il.*, xx, 238).

φατίζω, *fut.* -ίσω, dico, parlo, discorro; accordo, prometto; nomino, denomino; φάτις, ἡ, discorso, ragionamento; tradizione, fama, notizia; ὡς (ὥσπερ) ἡ φ., come dice la fama; ἡ φ. ἔχει μιν, corre fama di lui; ἔχει τινὰ φάτιν

ἀνήρ, quest'uomo è in fama di avere; φάτιν καταβάλλειν, αἴρειν, divulgare, spargere fama; detto, sentenza; θεοῦ, Διός, sentenza, responso di Dei, di oracoli; lingua.
φατνεύω, ingrasso alla φάτνη, ἡ, vaso, truogolo nel quale si dà da mangiare alle bestie, greppia; φάτναι, compartimento in un soffitto; φατνιάζω, φατνίζω, nutro alla greppia, nella stalla; φατνόω, incavo come un trogolo; divido in compartimenti; φατνώματα, τά, palco della stanza lavorato a compartimenti; φαντωματικός, ή, όν, laqueato; lavorato a compartimenti; κατασκευὴ τῆς στέγης τοῦ οἴκου, il tetto della casa ben laqueato, il palco della stanza lavorato a compartimenti; φάτνωσις, εως, ἡ, il lavorare a compartimenti.
φατός, ή, όν, che si può dire, nominare; οὐ φατός, indicibile; nominato, celebre.
φαυλ-επί-φαυλος, ον, assai cattivo; φαυλίζω, tengo in conto di cattivo, stimo poco, dispregio (τινά e τί); φαύλιος, α, ον, *solt.* φαυλία ἐλαία, ulivo grande con poco succo; μῆλα φαύλια, mele grandi o cattive; φαυλό-βιος, ον, che vive male; -κόλαξ, ακος, ό, ἡ, adulatore dei cattivi; -όνους, ουν, che ha cattivi sentimenti; -ρρήμων, ον, che parla male; φαῦλος, η, ον ed ος, ον, cattivo. semplice; *di cose* che siano di valore o di materia poco importante: buon mercato, ordinario, comune; *anche* di persone di piccolo grado o stato; οἱ φαυλότατοι, gl'infimi soldati; di natura semplice; facile, agevole, senza fatica; *con negazione:* non punto facile, difficile, grave; insignificante, tenue; debole, da nulla; cattivo, malvagio; *di cose*: di niun uso, non acconcio, di nessun pregio, inutile affatto; οὐ φ. ὄψις, vista acuta; οὐ φαύλη τέχνη, un'arte non punto cattiva; *di persone:* inabile, inetto, inculto (*coll'inf.*); codardo, neghittoso; leggiero, spensierato; moralmente cattivo, malvagio; τὸ φαῦλον, la malvagità; φαύλως ἀποκρίνασθαι, εἰπεῖν, ricisamente, senz'altro, senza complimenti; οὔτι φ. ἦλθε, con non punto minor forza; φ. κρίνειν, giudicar male, a torto; φ. εὕδειν, spensieratamente; φ. φέρειν τι, prendere, portare leggiermente; φ. διαιτᾶν, vivere semplicemente, poveramente; φαυλότης, ητος, ἡ, semplicità; ἡ ἐμὴ φ., il mio tenue giudizio; indigenza; inabilità, inettezza, incapacità, ignoranza.
φαυλό-τροπος, ον, di cattivi costumi (C.); φαυλουργός, όν, che lavora male.
φαυσι-βολέω, getto raggi, splendo.
φαῦσιγξ, ιγγος, ἡ, bolla, bruciatura.
φαύσκω, *intr.* splendo; *solt. in composizione*, δια-, ἐπι-φαύσκω, *e nella forma raddoppiata* πιφαύσκω.
φάψ, βός, ἡ, palombo piccolo.
φέβομαι, *pass., solt. pres. ed imperf.*, divento spaventato, sono preso dallo spavento, fuggo (ὑπό τινι); τινά fuggo uno.
Φεβρουάριος, ό (*con e senza* μήν), il mese di febbraio.
φεγγαῖος, α, ον, splendente; φεγγο-βολέω, getto raggi; -βόλος, ον, che getta raggi; φέγγος, luce, splendore, lume, *spec.* di corpi celesti; ὦ φέγγος, *assol.* sole; φ. ἡμέρας, luce del giorno; λιπεῖν φ., morire; τριταῖον φ., il terzo giorno; la luce di una fiaccola; φέγγη, i fuochi od i lumi di un campo militare; φ. ὀμμάτων, la luce degli occhi, la vista; φέγγω, *intrans.* splendo; *trans.* rischiaro; φεγγώδης, ες, splendente.
φειδ-αλφιτέω, sono parco con orzo macinato; -άλφιτος, ον, chi risparmia orzo; φειδασμός, οῦ, ό, il risparmiare; φειδίτης, ου, ό, commensale nelle φειδίτια, *o* φιδίτια, τά (δεῖπνα), banchetti pubblici od in comune ordinati dalle leggi di Sparta per chiunque aveva oltrepassati i venti anni.
φείδομαι, *fut.* φείσομαι, *ep.* πεφιδήσομαι, *dep. med.* (*rad.* φιδ), mi separo da una cosa, mi astengo o mi sottraggo da una cosa (*col gen.*); *coll'inf.* desisto, tralascio; *coll'inf. e* μή, sto avvertito; *con partic. come* παύομαι. risparmio, esimo, ho riguardo (τινός); mi comporto con riguardo, sono mite; ἀλλ ἄγετε, μὴ φείδεσθε, or via, senza riguardo; risparmio (τινός); *assol.* risparmio, sono parco, assegnato: φειδομένως, *avv.* parcamente, con assegnatezza, con risparmio; φειδός, ή, όν, parco; φειδώ, όος, *contr.* οῦς, φειδωλή, ἡ, il risparmiare, l'astenersi (τινός); parsimonia, assegnatezza, risparmio; φειδωλός, ή, όν ed ός, όν, φείδων, ωνος, ό, che risparmia, assegnato, massaio, taccagno (*col gen.*).
φέκλη, ἡ, tartaro emetico.

φελλάτας, ου, ὁ, λίθος, *dor.* pomice.
φελλεύς, έως, ὁ, paese sassoso.
φελλίνας, ορ, ὁ, simile a sughero; φέλλινος, η, ον, fatto di sughero; φελλόδρυς, υος, ἡ, cerrosughero; φελλός, ὁ, il galleggiante sughero; φελλώδης, ες, simile a sughero.
φελόνης, ου, ὁ, parola di dubbia significazione; *secondo gli uni*: φαιλόνης, φαινόλης, lat. *paenula*, mantello; *secondo altri:* armadio da libri.
φενάκη, ἡ, chioma, parrucca; **φενακίζω**, inganno, illudo, dico bugie a uno, mi prendo gioco di (τινά); τινά τι, inganno, illudo uno con; τί, mentisco, dico, asserisco mentendo; φενάκισις, εως, ἡ, φενακισμός, ὁ, inganno, illusione; φενακιστής, οῦ, ὁ, ingannatore; φενακό-μαντις, εως, ὁ, ἡ, indovino menzognero; φέναξ, ακος, ὁ, ingannatore, mentitore.
φέρ-αλγος, ον, che porta dolori; -ανθής, ές, che porta, reca fiori; φέρ-ασπις, ιδος, ὁ, ἡ, che porta scudo.
φέρβω, *solt. pres. ed imperf.*, nutro, alimento; βοτά, pascolo; *pass. e med.* mi nutro.
φερέ-βοτρυς, υ, che porta uve; φερ-έγγυος, ον, che presta o può prestare malleveria; che è in istato, che ha potere di; sufficiente, idoneo, sicuro (*coll'inf.*).
φερε-γλαγής, ές, che porta latte; -έδειπνος, ον, che annunzia un banchetto; -έζυγος, ον, che porta giogo; -έζωος, ον, che reca vita; -έκακος, ον, che porta male, che sopporta mali; φερ-εμμελίης, ου, ὁ, che porta lancia; -ένικος, ον, che apporta la vittoria; -έοικος, ον, che porta, che trae seco la casa; -έπολις, ιος, ὁ, ἡ, che conserva la città; -πονία, ἡ, pazienza nel lavoro; -έπονος, ον, che reca o sopporta lavoro, fatica, dolore, disgrazia; -έπτερος, -πτέρυγος, ον, alato; φερεσ-ανθής, ές, che porta fiori; φερέσβιος, ον, che porta vita o nutrimento; φερεσσακής, ές, che porta scudo; φερε-στάφυλος, ον, che porta grappoli d'uva; -έσταχυς, υ, che porta spighe.
φερετρεύω, porto attorno in solenne processione.
φερέτριος Ζεύς, il lat. *Jupiter feretrius.*
φέρετρον, τό (φέρεθρον), feretro, bara; lettiga.
φέριστος, η, ον, *come* φέρτατος, fortissimo, valorosissimo; esimio, ottimo (*spec.* indirizzando ad uno il discorso, φέριστε).
φέρμα, τό, ciò che viene portato o prodotto; frutto dei campi, messe; feto; φερνή, ἡ, la cosa portata, portata seco; *spec.* la dote, il corredo della moglie; θεραποντὶς φ., l'ancella portata in dote o la schiava assegnata dal padre ad una figlia che andava a marito; φερναὶ πολέμου, dote di guerra, dono a chi assume un combattimento.
Φερρέφαττα, Φερσέφασσα, Φερσεφόνη, ἡ, *per* Πέρσεφ., Proserpina; Φερεφάττιον, τό, sacrario di Proserpina.
φέρτατος, φέρτιστος, η, ον, fortissimo, valorosissimo; esimio, ottimo; φέρτερος, α, ον, *compar. difett.* più forte, più valoroso, più violento, più segnalato, migliore; τὸ μέλλον εἰς τὸ φέρτερον τιθέναι, indirizzare al meglio.
φερτός, ἡ, όν, da portare, sopportabile (T.).
φέρτρον, τό, barella, bara, feretro (*Il.*, XVIII, 236).
φέρω, *solt. pres. ed imperf.*; *inoltre dalla rad.* οἰ; *fut.* οἴσω, *ed un aor.* ᾦσα; *dalla rad.* ἐνε(γ)κ, *l'aor. debole* ἤνεικα, ἤνεγκα ed ἤνεγκον, ecc.; *perf.* ἐν-ήνοχ-α (*v.* CURTIUS), 327, porto un peso; ὅπλα φέρων, armato; τινὰ ὑπὸ ζώνην (ζώνης), sono incinta di un fanciullo; *nei poeti spesso per*: avere in sè; *med.* porto, ho con me, meco, in me; sopporto, sostengo, tollero; *di cibi e bevande*: digerisco. smaltisco (*intr.*, *col dat. o con* ἐπί *ed il dat.*); *della terra o di piante*: porto, produco, genero; ἡ γῆ φέρει, è feconda, ferace; genero esseri animati; porto una rendita, un frutto; porto un utile, un vantaggio; porto in me, contengo; vado per le bocche: *coll'avv.* εὖ φέρομαι, sono in buona fama (παρά τινι) come il lat. *fertur*: si dice, la fama porta che; porto, muovo con la mia forza dal suo luogo, trasporto, apporto (del vento che spinge le navi, anche della tempesta che le agita); μένος χειρῶν ἰθὺς φέρειν, andare contro uno coll'impeto del braccio innalzato, *cioè* con tutta la forza; κλέος εὐρύ, diffondo; *pass.* sono mosso, portato, sospinto innanzi; *spec.* sono tratto in cocchio; *di cavalli*: mi slancio; sono agitato, balzato qua e là: sono scagliato; cado, precipito; ἰθὺς,

ὁμόσε φέρεσθαι, avventarsi contro (εἴς, πρός τι); il *partic.* sta spesso con un altro verbo per dinotare la celerità o vivacità del moto; *nei meno antichi*: prendo il mio commino, il mio corso; *spec.* εὖ, καλῶς, κακῶς φέρεσθαι, essere in buono o cattivo stato, trovarsi bene o male, sentire o no buon effetto; *di persone:* aver buona o cattiva fortuna, essere felice ed infelice (ἔν τινι); βίᾳ φέρεσθαι, comportarsi violentemente; *spec. secondo il contesto*: porto, reco, apporto; il *partic.* φέρων trovasi spesso, principalmente nel linguaggio epico, per rappresentare più compiutamente un'azione; *med.* apporto per me; porto con me, porto meco; consegno, porgo (un dono); *così pure* χάριν τινί, presto ad uno un favore, un servigio, un piacere; faccio qualche cosa per amore di qualcuno; *anche*: reco un'ambasciata, una notizia, un'informazione; annunzio, indico, notifico (τί); ψῆφον φέρειν, rendere il voto; *assol.* eleggo; muovo un pezzo, una pedina, una figura sullo scacchiere; presento quello di che sono debitore od a che sono tenuto, pago, soddisfo; *assol.* contribuisco, coopero, servo, torno ad utilità, ad onore; apporto, produco, sono cagione, occasiono; *coll'inf.* far sì che, esser cagione che; conduco, meno, porto, guido ad un certo luogo; mi stendo, sono posto in una certa direzione; accenno, alludo a; significo che che sia; guido, dirigo; τι ἐπί τι, riferisco qualche cosa a qualche altra cosa; τὸ φέρον ἐκ θεοῦ, la sorte che viene dagli Dei; l'*imperat* φέρε, porta, porta qua, viene adoperato, come ἄγε, quale avverbio d'incoraggiamento, d'esortazione: animo, su, via, ecc., tanto con altro *imperat.* quanto colla prima persona del *congiunt.* φέρε ἀκούσω, or bene, ch'io oda; talvolta dinanzi ad una proposizione interrogativa a rendere più efficace l'esortazione al rispondere: ne riporto, τινὰ ἐκ πόνου, ἔπος φέροιεν ἀναρπάξασαι ἄελλαι, disperdano i venti questa parola; prendo con me partendo, porto con me; *spec.* porto via come rapina, come preda; *med.* strascino con me, traggo con me; *spec.* ἄγειν καὶ φέρειν (*raro* φέρειν καὶ ἄγειν), saccheggio; τινά, derubo, spoglio, svaligio uno; *anche* φέρειν *solo*: derubo, saccheggio; conseguo, acquisto, *spec.* con fatica o sforzi; ricevo (μισθόν); *più frequente è il med.:* ricevo, ottengo, mi acquisto, conseguo; πλέον (πλεῖον) φέρεσθαι, ne porto una parte maggiore, ho il vantaggio, mi avvantaggio (τινός).

φερ-ωνυμέομαι, porto il nome da; -ωνυμία, ἡ, il portare un nome da un fatto od un'impresa; -ώνυμος, ον, che ha il nome da un fatto, una qualità, una azione; che porta il nome con verità.

φεῦ, *interiezione di dolore, di compassione o di sdegno*: ah! ahi! oh! *anche* φεῦ φεῦ, *o con altre interiez.*: φεῦ ἰού, αἰαῖ, παπαῖ φεῦ; *unito col nomin.* φεῦ τάλας *o col voc.*; *comun. col gen.*; *interiezione di stupore, di maraviglia e di festevole ammirazione*: oh! ei! *col nomin.*, *col gen.*, *coll'acc.*

φεύγ-υδρος, ον, che fugge l'acqua.

φεύγω, *ep. imperf.* φεύγεσκον, *fut.* φεύξομαι e φευξοῦμαι, fuggo, prendo la fuga, sfuggo, scampo; φ. ὑπό τινος, fuggo dinanzi ad uno, sono messo in fuga da uno; rifuggo ad un qualche luogo (*con* ἐς, ἐπί, πρός *e l'acc.*); il *partic.* φεύγων si trova allato a composti, come ἀπο-ἐκ-κατα-προ-φεύγω, per indicare un semplice tentativo: voler fuggire, cercar di sottrarsi, mentre il composto esprime l'adempimento del proposito; τινά (τί), scampo, sfuggo, schivo, evito una persona od una cosa; ποῖόν σε ἔπος φύγεν ἕρκος ὀδόντων; qual parola ti sfuggì dalla cerchia dei denti? *coll'inf.*, mi périto, titubo, mi vergogno di; *spec.* divento fuoruscito, fuggo dalla patria, vado in esiglio; *anche*: vivo fuori della patria, in esiglio; οἱ φεύγοντες, i banditi, gli esuli, i fuorusciti, quei che trasmigrano; φ. ὑπό τινος, sono bandito, sono cacciato in esiglio da uno; *nella giurisprudenza attica*: sono giudiziariamente accusato, citato, perseguitato (giacchè l'accusato aveva il diritto, massimamente nelle cause criminali, di sottrarsi al giudizio definitivo andando volontariamente in esiglio); τινός, ἐπί τινι); τινὸς ὑπό τινος, sono accusato da uno a cagione di.

φεύζω, *fut.* -ξω, esclamo: φεῦ (Esch.).

φευκτιάω, desidero fuggire; φευκτός, ή, όν, da fuggirsi, da evitarsi; φευ-

ξείω, φευξιάω, io voglio o vorrei volentieri fuggire; φεῦξις, εως, ἡ, il fuggire (T.).
φευρουάτη, ἡ (ἡμέρα), *dies februatus*; φευρουάριος (μήν), *februarius mensis*, il febbraio.
φέψαλος, ου, ὁ, *ion.* φέψελος, *poet.* ψεφάλυξ, ὁ, scintilla che spruzza; vapore, fumo; φεψαλόω, converto in cenere, abbrucio.
φέως, ω, ὁ, sorta di pianta spinosa (*saccharum cylindricum*).
φή, *vale* ὡς, come (*Il.*, II, 144, XV, 499).
φῆ, *ion. per* ἔφη.
φήγινος, η, ον, φηγινέος, α, ον, di legno di faggio (ἄξων, *Il.*, V, 838); φηγός, ἡ, un albero che porta frutti mangiabili; faggio (*quercus esculus*); la ghianda, il frutto mangiabile del faggio; φηγό-τευκτος, ον, fatto di legno di faggio; φηγών, ῶνος, ὁ, bosco di faggi.
φηλ-ατρευτήρ, ῆρος, ὁ, chi piglia con astuzia.
φήληξ, ηκος, fico selvatico.
φηλητεύω, inganno; φηλητής, οῦ, ὁ (φηλήτης), ingannatore, ladro, ladrone; φηλός, ή, όν, che inganna; φηλόω, io inganno, illudo (T.); φήλωμα, τό, frode.
φήμη, ἡ, *dor.* φάμα, la cosa profferita, manifestata; voce, grido, fama; tradizione; la fama che corre di uno, l'opinione che si ha di lui (tanto cattiva quanto buona); rivelazione, indicazione di cose future per mezzo di voci umane, parole od altri segni.
φημί, *dor.* φαμί, φῄς, *fut.* φήσω, *med. solt. inf.* φάσθαι, *pass. solt. part. perf.* πεφασμένος (*rad.* φα), manifesto, paleso la mia maniera di vedere o la mia opinione, dico, parlo, discorro, racconto, annunzio (*assol. e coll'acc.*); πρός τινα, parlo ad uno (*coll'inf.*, *coll'acc. e l'inf.*, *e post. con* ὅτι *od* ὡς); φασί, si dice, è fama; non altrimenti che l'ital.: egli dice, trovasi φησί ed ἔφη a modo di inciso, nel qual caso questo verbo comunemente precede al suo soggetto, ma non di rado anche gli è posposto, e talvolta eziandio ne è separato; φημί originariamente significa la manifestazione di una opinione, perciò può unirsi coi verbi: dire, parlare; ἔφη λέγων. Il *med.* vale: opino, penso, mi immagino; affermo, sostengo, assicuro, prometto; *nella risposta* φημί: sì, sì per certo; οὔ φημι, dico di no, nego, dico che non è; εἴτε μὴ σὺ φῄς, benchè tu il vieti; *negli oratori vale*: propongo.
φημίζω *e med.*, esprimo, manifesto parlando; φῆμις, ιος, ἡ, *poet.* discorso, colloquio; δήμοιο φημ., parlamento; fama; *quasi sempre in cattivo senso*: mormorazione, diffamazione (O.).
φήνη, ἡ, una specie di aquila o di avvoltoio (O.).
φήρ, φηρός, ὁ, *eol. per* θήρ, *specialm.* Φῆρες *parlando dei Centauri*: mostro (O.).
φήρεα, ων, τά, tumore delle glandole degli orecchi.
φθαίρω, *dor. per* φθείρω.
φθάνω, *fut.* φθήσομαι e φθάσω, vinco di celerità, prevengo, antivengo, faccio prima o più celeremente (*assol.*); *spec. nel partic.* allato ad un verbo; *coll'acc.* della persona a cui si precorre; *spec. col partic. attivo* (*con* ἔφθασα *od* ἔφθην *comun. all'aor.*) per esprimere l'azione per mezzo della quale o nella quale uno precorre o previene; *più raro col partic. pass.*; frequentemente trovasi *coll'acc. di pers. e il partic.*; con οὐ seguito da καί (καὶ εὐθύς) dinota il rapido succedersi ed anche l'immediata contemporaneità di due azioni. In proposizioni interrogative usasi οὐ φθάνοις ἄν come forma attenuata per *l'imperat.*; anche senza interrogazione; anche col *partic. pass.*; *col partic. sottint.* οὐκ ἂν φθάνοιμι (λέγων), comincerò subito; τὰ φθάσαντα, le cose dette prima; ὁ φθάνων, ἡ φθάνουσα, l'anteriore; τὸ φθάνον, il tempo anteriore. Più tardi il verbo φθάνω riceve la semplice significazione di: accelerare: vengo, arrivo celeremente; *così specialm. nel nuovo testamento*: ἄχρι τινός, vengo fino ad uno; ἐπί τινα, sopra uno; εἴς τι, raggiungo, conseguo.
φθάρμα, τό, la cosa rovinata, gettata via; φθαρτικός, ή, όν, che rovina, micidiale (*col gen.*).
φθαρτο-λάτρης, ου, ὁ, adoratore delle cose che periscono; φθαρτός, ή, όν, mortale.
φθέγγομαι, *fut.* φθέγξομαι, mando un suono, alzo fortemente la voce, grido; discorro, parlo, pronunzio; del grido

di guerra al cominciare della battaglia; *di animali; del cavallo*: nitrire; *dell'aquila*: stridere; del suono di tromba o di corno; del rimbombo del tuono; nomino; πρός (εἴς) τινα (τινι) φθ., parlo ad uno; **φθεγκτός, ή, όν**, che ha suono o voce; **φθέγμα, τό**, suono, tono, tintinnio, voce, favella, discorso; del grido di uccelli; **φθεγματικός**, ή, όν, che risuona.

φθείρ, φθειρός, ὁ, il pidocchio; φθειρίασις, εως, ή, morbo pediculare; φθειριάω, sono pieno di pidocchi, ho il morbo pediculare; φθειρίζω, spidocchio; *med.* mi spidocchio; φθειριστικός, ή, όν, che cerca pidocchi; ἡ φ. (τέχνη), l'arte di prendere i pidocchi; φθειρο-κτονέω, uccido pidocchi; **-κτόνον, τό**, l'erba *staphis agria*; **-τραγέω, -τρωκτέω**, mangio pidocchi; **-φάγος**, ον, che mangia pidocchi.

φθείρω, *fut.* φθερῶ, *ep.* φθέρσω, raschio, stropiccio, danneggio, ledo, reco in cattivo stato, guasto, anniento, distruggo, rovino, uccido; φθ. καὶ αἴθειν τὴν χώραν, devastare; χρήμασι, corrompo, seduco; ἀπό τινος, distolgo, distraggo da qualche cosa; *pass. col fut. med.* vengo in cattivo stato, sono distrutto, annientato, rovinato; muoio; **φθείρεσθε**, *come imprecazione*: andate alla vostra mal'ora, al diavolo; me ne vado, m'involo, sgombro; φθείρεσθε τῆσδε, ritiratevi da costei! δεῦρο φθαρέντες, quà venuti in mal'ora, per nostra sventura; φθ. πρός τινα, mi aderisco ad uno per mia sventura; φθειρώδης, ες, simile a, pieno di pidocchi.

φθερσί-βροτος, ον, che rovina, uccide uomini; -γενής, ές, che rovina, uccide la schiatta.

φθινάς, άδος, ή, *intr.* declinante, che svanisce, che volge al fine; *attiv.* che fa declinare, che diminuisce, che consuma; φθ. νόσος, consunzione; φθίνασμα, τό, il declinare, il venir meno; Ἡλίου φθινάσματα, il tramonto del sole (Esch.); φθινάω, -έω, muoio di consunzione; φθινό-καρπος, ον, sterile (P.); -όκωλος, ον, con membra consunte; φθιν-οπωρινός, ή, όν, di tardo autunno, autunnale; δένδρα, che nell'autunno perdono le foglie insieme col frutto; ἰσημερία, l'equinozio d'autunno; -οπωρίς, ίδος, ή, che rovina il frutto; -οπωρισμός, οῦ, ὁ, -όπωρον, τό, l'ultima parte dell'ὀπώρα, l'ultima parte dell' autunno (dallo spuntare di Arturo fino a quello delle Pleiade).

φθινύθω, *poet. per* φθίνω, *trans.* guasto, faccio svanire, consumo; *intr.* svanisco, muoio, vado in rovina; φθίνυλλα, ή, tisichezza; φθινώδης, ες, tisico; φθισ-ήνωρ, ορος, ὁ, ή, che manda in rovina o distrugge uomini; omicida (O.); φθισιάω, patisco di consunzione; φθισί-βροτος, φθισίμβ., ον, che manda in rovina o distrugge uomini; omicida; φθισικεύομαι, sono tisico; φθισικός, ή, όν, che patisce di consunzione; φθίσις, εως, ή, il venir meno, il declinare, il consumarsi; *spec.* consunzione, tisichezza; φθιτός, ή, όν, venuto meno, consumato, morto; φθιτοί *per* νεκροί; φθίω, *pres. e imperf. solt. in Omero*, *intr.* svanisco, vengo meno, muoio; *più comune* φθίνω; *intr. pres. e imperf.* svanisco, vengo meno, mi consumo, muoio; del tramontare di costellazioni; del declinare della state; del tempo; μὴν φθίνων negli Attici indica la terza decade del mese; *trans. al fut.* φθίσω *e aor.* ἔφθισα, faccio svanire, consumo, guasto, getto in rovina, anniento; *med. e pass.*, *fut.* φθίσομαι, *perf.* ἔφθιμαι, *piuccheperf.* ἐφθίμην, *congiunt.* φθίωμαι, *ottat.* φθίμην, φθῖο, φθῖτο; *inf.* φθίσθαι, *partic.* φθίμενος, *aor. pass.* ἐφθίθην, *hanno il significato intrans.*; φθίμενος, morto, ucciso; ὁ φθ., il morto, il defunto.

φθογγάζομαι, *dep. med.*, *vale* φθέγγομαι.

φθογγή, ή, suono, rimbombo, voce, *spec.* d'uomo; φθογγήεις, εσσα, εν, che risuona; φθόγγος, ὁ, suono, rimbombo, tono, voce, grido.

φθόη, ή, consunzione, tisi; contagio.

φθόϊς, ιος, ὁ, *plur.* φθοῖς, φθόεις, φθοΐς, ίδος, ή, specie di focaccie, *probab.* rotonde; pillola; φθοΐσκος, ὁ, pillola.

φθονερία, ή, l'essere φθονηρός; φθονερο-ποιός, όν, che eccita invidia; φθονερός, ά, όν, invidioso, malevolo; φθονέω, *fut.* -ήσω, sono invidioso o malevolo, invidio; ricuso, ritengo per invidia o malignità, non concedo (*assol.*, τινί); sono invidioso, ho invidia, malevolenza contro qualcuno; τινί τινος, non concedo ad uno; ricuso o ritengo per invidia o malignità; *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.*, non godo dell'altrui bene, invidio, guardo bie-

camente, vedo mal volentieri, sono avverso (*comun.* οὐ φθονέω; talvolta col *partic.* o con εἰ ed ὅτι); *pass.* φθονοῦμαι, sono invidiato; φθόνησις, εως, ἡ, invidia, malevolenza; *vale anche* φθόνος; φθονητικός, ή, όν, invidioso, malevolo; φθόνος, ὁ, invidiosa detrazione, biasimo per invidia; invidia, malignità, malevolenza; il negare o ritenere per invidia o malignità; οὐδεὶς φθ., non è negato, *cioè* è concesso, ben volentieri.

φθορά, ἡ, *ion.* -ρή, il guastare; sterminio, distruzione, rovina, perdita; mortalità, condizione mortale; παρθένου, seduzione, svergognamento; χρημάτων ἀμυθήτων, scialacquamento; corruzione dei costumi; φθορεύς, έως, ὁ, chi guasta, distrugge; seduttore, adultero; φθορία, ἡ, discioglimento; φθορικός, ή, όν, rovinoso; φθοριμαῖος, α, ον, della qualità del φθόριμος, η, ον, *att.* rovinoso; *neutr.* passaggiero; φθόριος, ον, atto a distruggere; φθ. φάρμακον, mezzo per procurare l'aborto; φθορο-ποιέω, faccio danno; -ποιός, όν (-εργός, όν), che reca danno, rovinoso, esiziale; φθόρος, ὁ, *vale* φθορά, *poi come* ὄλεθρος, una peste, un uomo esiziale; φθορώδης, ες, di qualità rovinosa.

φι e φιν, *suffisso della poesia epica* (col quale può paragonarsi il lat. *-bi*, in *si-bi*, *i-bi*), che si aggiungono al tema del nome e per il significato corrisponde al *gen.* e al *dat. sing. e plur.* Eccezione è ἐσχαρόφι da ἐσχάρη.

φιάλη, *dimin.* φιαλίς, ίδος, ἡ, φιάλιον un vaso da bere, in forma di pentola con largo fondo; un vaso da bere piatto senza anse nè piedi; urna mortuaria; φιαλη-φόρος, ον, che porta vaso (nome d'un sacerdote presso i Locri).

φιάλλω, *solt. due volte nel fut. in Aristofane*: φιαλεῖς, φιαλοῦμεν, metto mano.

φιαλο-ειδής, ές, φιαλώδης, ες, simile a vaso; φιαλόω, scavo.

φιαρός, ά, όν, *ion.* φιερός, splendente, liscio (della bellezza giovanile; del grasso).

φιβαλέος, α, ον, di φιβάλεως, ω, φίβαλις, εως, ἡ, sorta di fico.

φιλ-άβουλος, ον, per propria volontà sconsiderato; φίλαβρος, ον, che ama il tenero; -αγαθία, -αγαθοσύνη, amore per il bene; -άγαθος, ον, che ama il bene, amico del bene; -αγαθοσύνη, ἡ, amore per il bene; -αγέννητος, ον, che ama il non generato, l'eterno; -άγλαος, ον, che ama lo splendido, il bello; -άγραυλος, ον, che ama la campagna; -αγρέτις, ιδος, ἡ, l'amica della caccia (*epit.* di Diana); -αγρέω, amo la campagna, la vita campestre; φίλαγρος, ον, che ama la campagna; -άγρυπνος, ον, che veglia volontieri o sempre; -άγων, ον, -αγωνιστικός, ή, όν, che ama le gare; -αδελφία, ἡ, amore di fratello, di sorella; amore fraterno; l'amor vicendevole tra cristiani, la carità cristiana; -άδελφος, ον, amante del fratello, della sorella; che sente l'amore fraterno; amante del proprio fratello nella fede di Cristo; -αδύναμος, ον, che volontieri indebolisce; -άεθλος, φίλαθλος, ον, che ama la lotta; -αθήναιος, ον, amico degli Ateniesi; -αθηναιότης, ου, ὁ, amore per Atene; -αθλητής, οῦ, ὁ, appassionato atleta; -αίακτος, ον, che ama, che suscita lamenti (κακά, Esch.); -αίθριος, ον, che ama l'aria pura, superiore; -αίματος, φίλαιμος, ον, amante od avido di sangue; sanguinario (T.); -αίτιος, ον, *attiv.* che fa volentieri rimproveri, inclinato al biasimare; τὸ φ., inclinazione a, desiderio di biasimare; esposto al biasimo od all'accusa; -ακόλαστος, ον, amante dell'intemperanza, della crapulosità; dissoluto; -ακόλουθος, ον, che volontieri accompagna; -άκρατος, ον, *ion.* -άκρητ. dato al vino; -ακροάμων, ον, che ama il diletto delle orecchie; -αλειπτέω, m'ungo volontieri; -αλέξανδρος, ον, amico di Alessandro; -αλήθης, ες, amante del vero, della verità; -αλληλία, ἡ, vicendevole amore; -άλληλος, -αλλότριος, ον, che si amano a vicenda; -αλλογενής, ές, che ama gli stranieri; -άλυπος, ον, che è volontieri senza affanno; -αλυστής, οῦ, ὁ, che si spaventa facilmente; -αμαρτήμων, ον, che ama il peccato (C.); -άμπελος, ον, ricco di viti; -αμπελόω, amo la vite.

φιλ-αναγνωστέω, leggo volontieri; -αναγνώστης, ου, ὁ, amico della lettura; -αναλωτής, οῦ, ὁ, scialacquatore; -ανάλωτος, ον, che ama il dispendio; -ανδρία, ἡ, amore del marito; φίλανδρος, ον, amante degli uomini; benigno, propizio agli uomini; deside-

rosissima degli uomini; che ama il marito; -ανθής, ές, che ama i fiori; -ανθρακεύς, έως, ό, amico dei carbonai; -ανθρώπευμα, τό, azione filantropica; -ανθρωπεύομαι, *dep. med.* sono filantropo; mi mostro, mi porgo umano, benigno verso uno (πρός τινα); *trans.* tratto benignamente (τινά τι); -ανθρωπέω, opero benignamente, garbatamente; τινά, tratto cortesemente; -ανθρωπία, ή, natura o modo di comportarsi del φιλάνθρωπος; filantropia, amorevolezza verso gli uomini, umanità, benignità, mitezza, condiscendenza, compiacenza (είς, πρός τινα); *di cose*: comodità, utilità; -άνθρωπος, ον, amante degli uomini, filantropo; amorevole, mite, benigno, condiscendente; piacevole, aggradevole, giovevole; τὰ φλ., atti, maniere di filantropo, amorevolezze, carezze; -άνωρ, ορος, ό, ή, *dor. per* φιλήνωρ *vale* φίλανδρος; -αοιδός, όν, che ama il canto; -άπεπτος, ον, che comunemente digerisce male; -απεχθημοσύνη, ή, inclinazione al nimicarsi con gli altri, al far loro del male, al litigare, al rissare; spirito litigioso; -απεχθήμων, ον, -απεχθής, ές, inclinato a nimicarsi con gli altri od a far loro del male; litigioso, accattabrighe; -απεχθημόνως ἔχειν, essere d'indole litigiosa; -απλοϊκός, ή, όν, -άπλοος, ον, che ama la sincerità, il semplice; -από-δημος, ον, che va volentieri fuor del proprio paese, amante del viaggiare; -απόστραφος, ον, che volentieri volge le spalle; -αργεῖος, α, ον, che ama gli Argivi; -αργικός, ή, όν, che ama l'ozio, si diverte; -αργυρέω, amo il danaro; -αργυρία, ή, amore del denaro, avarizia; -άργυρος, ον, amante del denaro, avaro, avido; -άρετος, ον, amico della virtù; -αριστείδης, ου, ό, amico di Aristide; -αριστοτέλης, ου, ό, amico di Aristotele; -άρματος, ον, amante dei cocchi, che si diletta di cocchi o di cavalli (T.); -άρπαξ, αγος, ό, ή, rapace; -άρχαιος, -αρχαῖος, ον, che ama l'antico, l'antichità; -αρχέω, -αρχιάω, amo il comando, sono desideroso di comandare; -αρχία, ή, voglia, desiderio, cupidigia di comando; -αρχικός, ή, όν, appartenente al φίλαρχος, ον, amante, cupido di comandare; -άρχων, ό, amante del supremo magistrato; -άσθενος, ον, inclinato a malattia; -αστράγαλος, ον, che ama i dadi; -αστρολόγος, ό, amatore dell'astronomia; -ασφαλής, ές, che ama il sicuro; -άσωτος, ον, che ama vita lussuriosa; -άττικος, ον, che ama gli Attici; -αυθόμαιμος, ον, che ama il fratello; φίλαυλος, ον, amante del flauto o del suono del flauto; -αυξής, ές, che ama il crescere; -αύστηρος, ον, che ama il severo; -αυτέω, amo me stesso; -αυτία, ή, l'amore di sè stesso; -αυτοκράτωρ, ορος, ό, ή, che ama il dominatore; φίλαυτος, ον, amante di sè stesso, tutto di sè; egoista; φίλαυχος, ον, che ama l'essere lodato; -αφροδισία, ή, inclinazione al voluttuoso; -αχαιός, ό, ή, amico degli Achei; -αχιλλεύς, ό, ή, amico d'Achille; -αψευδής, ές, amico delle cose non ingannevoli.

φιλ-έβδομος, ον, amico del numero sette; -έγγυος, ον, che fa volentieri malleveria; -εγκλήμων, ον, che volentieri accusa; -εγκώμιος, ον, che ama discorsi di lode; -έθειρος, ον, che ama le chiome; -ειδήμων, ον, che volontieri impara; -είδωλος, ον, amante degli idoli; -έκδημος, ον, amante del viaggiare; -εκκλήσιος, ον, amante delle adunanze pubbliche; delle chiese (C.); -έλαιος, ον, che ama l'ulivo; -ελεήμων, -έλεος, ον, volontieri compassionevole; -ελευθέριος, ον, che ama od esercita la liberalità; -ελεύθερος, ον, amante della libertà; -έλλην, ηνος, ό, ή, amante od amico dei Greci, così parlando di stranieri che amano il popolo greco, la sua civiltà, la sua lingua, come anche di Greci bene affetti o bene intenzionati verso gli altri Greci; φίλελπις, ιδος, ό, ή, che spera sempre; -έμπορος, ον, che ama il commercio ed il viaggiare; -ενδεικτέω, indico volontieri; -ενδείκτης, ου, ό, chi volontieri indica o millanta; -ενδεικτικός, ή, όν, che si mostra volontieri; -ενδειξία, ή, smania di mostrarsi; -ένδοξος, ον, cupido di gloria; -ένθεος, ον, comunemente ispirato; -έννυχος, ον, che ama la notte; -έξοδος, ον, che esce volontieri; -εορταστής, οῦ, ό, -έορτος, ον, che ama le feste; -επίδημος, ον, che ama le cose patrie, particolari al luogo; che spesso si trova in un luogo o vi ritorna; -επίσκοπος, ό, ή, che ama osservarsi; -επιστήμων, ον, amante delle scienze,

-επι-τιμητής, οῦ, ὁ, biasimatore, che ama di biasimare.

φιλ-εραστέω, amo l'amante; -εραστής, οῦ, ὁ, che ama volentieri, dedito all'amore, l'innamorato; -εραστία, ἡ, inclinazione all'amore; -έραστος, ον, innamorato; -εράστρια, ἡ, amante di amori; -εργέω, amo il lavoro (*assol.*, *col gen.*); -εργία, ἡ, amore del, diligenza nel lavoro; φίλεργος, ον, amante del lavoro; sollecito, diligente; -έρημος, ον, che ama la solitudine; -έριθος, ον, che volontieri fila lana, od eseguisce lavori a mano; φίλερις, ιδος, ὁ, ἡ, -εριστής, ὁ, litigioso; -έριστος, ον, -εριστέω, amo il litigio; -έρμαιος, ὁ, amico di Mercurio; φίλερως, ωτος, ὁ, ἡ, dato all'amore; -έσπερος, ον, che ama la sera; -εταιρία, ἡ, amore per i compagni, amicizia; -εταιρικός, ἡ, όν, proprio del -έταιρος; -εταίριος, ὁ, ἡ, sorta di pianta (*aspergula*) che si attacca agli abiti dei passanti; φ. (ποῦς), certa misura di due terzi del πῆχυς babilonico; -έταιρος, ον, amante degli amici; φίλετνος, ον, che ama polenta di legumi.

φιλ-ευγενής, ές, che ama il nobile; -εύδιος, ον, che ama il cielo sereno; -εύηχος, ον, che ama il grato suono; -εύϊος, ον, che ama il grido bacchico εὐοῖ; -ευκτικός, ἡ, όν, che adopera volontieri l'ottativo; -ευλαβής ές, che ama la cautela, coscienzioso; -εύλειχος, ον, che ama le ghiottornie; φίλευνος, ον, che ama il letto; il coito; -ευπρόσωπος, ον, che ama i bei volti; -ευριπίδης, ου, ὁ, amico di Euripide, -ευσέβεια, ἡ, amore della pietà; -ευσεβέω, amo la pietà; -ευσεβής, ές, che è volontieri pio; -εύσπλαγχνος, ον, benigno, compassionevole; -εύτακτος, ον, che ama l'ordine; -ευτράπελος, ον, che ama lo scherzo, lo spirito; -ευφρόσυνος, ον, che è comunemente lieto; -ευώδης, ες, amante dei buoni odori.

φιλ-έφηβος, ον, amante dei giovani; -εχθρέω, amo l'inimicizia; -εχθρία, ἡ, il cercare inimicizie; φίλεχθρος, ον, -εχθής, ές, inclinato all'inimicizia; -έψιος, ον, amante del giuoco.

φιλέω, *ep. inf. pres.* φιλήμεναι, *fut.* φιλήσω, *fut. med.* φιλήσομαι *con signific. pass.*, amo, ho caro, mostro il mio amore o la mia benevolenza; tratto amorevolmente, amichevolmente; accolgo, ricetto amichevolmente, curo, favorisco, proteggo (di amor puro, nobile; più raro trattandosi di amor sensuale); abbraccio, bacio (*anche col complemento*: τῷ στόματι); *di cose*: ho caro, vedo volentieri, approvo, concedo; faccio volentieri o comunemente; soglio, sono solito di (*coll'inf.*).

φίλη, ἡ, amica, amata, druda.

φίλ-ηβος, ον, amante della gioventù o dei giovani; -ηδέω, mi rallegro di (τινί); -ηδής, ές, che ama il dolce, l'aggradevole; accetto ad uno; -ηδία, ἡ, amore del piacere; -ηδονέω, amo il piacere; -ηδονία, ἡ, amore del piacere; -ηδονικός, ἡ, όν, inclinato ai piaceri; -ήδονος, ον, amante dei piaceri, dato ai piaceri; -ηκοέω, odo volontieri; -ηκοΐα, ἡ, amore di udire, attenzione; -ήκοος, ον, che ode volentieri, voglioso di udire, d'imparare; attento; -ηλιάς, άδος, ἡ, che ama il sole; -ηλιαστής, οῦ, ὁ, che ama i processi nell'Eliea; litigioso.

φίλημα, *dor.* φίλαμα, τό, il bacio; φ. ἅγιον (ἀγάπης), il bacio santo dei Cristiani nei primi tempi come segno di fraternità nella fede; φιληματικῶς, *avv.* a modo di bacio; φιλημοσύνη, ἡ, amorevolezza.

φιλ-ήνεμος, ον, che ama il vento; esposto al vento; -ήνιος, ον, che segue, obbedisce alle redini, al freno (Esch.); -ήρετμος, ον, amante del remo, *cioè* del navigare (O.).

φιλησί-μολπος, ον, amico del canto (P.); φίλησις, εως, ἡ, l'amare; φιλησι-στέφανος, ον, che ama le corone.

φιλ-ήσυχος, ον, che ama la quiete; tranquillo.

φιλητής, οῦ, ὁ, l'amante; chi bacia; φιλητικός, ἡ, όν, inclinato all'amore; τὸ φύσει φ., la naturale inclinazione ad amare; φιλητός, ἡ, όν, amabile; φίλητρον, τό, bacio; φιλήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, amante; φιλ-ήφαιστος, ον, amante di Vulcano.

φιλία, ἡ, *ion.* -ίη, amore, propensione, benevolenza, amicizia; φιλίαν ποιεῖσθαι πρός τινα, stringere amicizia con uno; amore, desiderio appassionato, cupidigia, avidità.

φιλιάζω, divento amico; sono amico (τινί, εἴς τινα); φιλ-ιατρέω, sono nn φιλ-ίατρος, un amico od amante dell'arte medica; φιλικός, ἡ, όν, appar-

tenente, competente, conveniente all'amico; appartenente all'amicizia od all'amore; amichevole, amorevole; φίλιος, α, ον ed ος, ον, appartenente all'amico, proveniente dall', che risguarda l'a.; ἡ φιλία (χώρα, γῆ), paese amico, appartenente agli amici; affezionato, devoto, propenso, benigno (τινί); Ζεὺς φίλιος, Giove protettore dell'amicizia (*semplic.* ὁ φ., πρὸς φιλίου); caro, pregiato, fedele; *avv.* φιλίως, amichevolmente, come amici; φιλιόω, *comun. pass.* rendo amico.

φιλ-ιππέω, amo i cavalli; -ιππία, ἡ, amore, conoscenza dei cavalli; -ιππιδόομαι, sono magro e smilzo come l'oratore Filippide.

φιλιππίζω, parteggio per Filippo; φιλιππισμός, οῦ, ὁ, inclinazione per Filippo di Macedonia ed il suo partito.

φίλ-ιππος, ον, amante dei cavalli e del cavalcare; -ιππότης, ου, ὁ, cavaliere per inclinazione; -ιππότροφος, ον, che volontieri alleva cavalli per le corse a gara; -ιστορέω, sono amante del sapere; -ιστορία, ἡ, studio della storia; -ίστωρ, ορος, ὁ, amante dell'imparare.

φιλίωσις, εως, ἡ, il diventare amico; φιλιώτης, ου, ὁ, chi procura amicizia; -ωτικός, ἡ, όν, che procura l'amicizia.

φιλό-βακχος, ον, che ama Bacco; -βάρβαρος, ον, che ama i Barbari; -βάρβιτος, ον, che ama il barbito; -βασίλειος, ον, affezionato al re od al governo regio; -βασιλεύς, έως, ὁ, amico del re; -βάσκανος, ον, invidioso; -όβιβλος, ον, che ama i libri; -βλαβής, ές, che danneggia volontieri; -όβορος, ον, vorace; -βοῤῥᾶς, ᾶ, ὁ, che ama Borea; -όβοτρυς, υ, che ama le uve; -βούπαις, ὁ, ἡ, che ama ragazzi puberi; -γαθής, ές, *dor. per* -γηθής, amante dell'ilarità (Esch.); -όγαιος, ον, che ama la terra; -όγαμος, ον, desideroso di nozze (T.); -γαστορίδης, ου, ὁ, amante del proprio ventre; -γελοιαστής, οῦ, ὁ, amante di buffoni; -γέλοιος, ον, che ama lo scherzo o lo scherno; -όγελως, ωτος, ὁ, ἡ, amante del ridere; -γένναιος, ον, amante di nobile decoro; -γεωμέτρης, ου, ὁ, amante della geometria; -γεωργία, ἡ, amore per l'agricoltura; -γέωργος, ον, che ama l'agricoltura, la vita campestre; -όγλυκυς, υ, che ama il dolce; *spec.* vino dolce; -όγλωσσος, ον, loquace; -γνώμων, ον, amichevole; -γονία, ἡ, amore per i figli; -όγονος, ον, che ama i figli; -γραμματέω, amo le lettere, la letteratura, i libri; -γραμματία, ἡ, amore per le lettere; -γράμματος, ον, che ama le lettere, la letteratura; -γραφέω, amo la pittura; -γρήγορος, ον, che veglia volontieri; τὸ φ., la vigilanza; -γυμναστέω, amo gli esercizi del corpo; -γυμναστής, οῦ, ὁ, amante degli esercizi del corpo, della ginnastica; -γυμναστία, ἡ, amore degli esercizi del corpo, della ginnastica; -στικός, ἡ, όν, appartenente al -στής, proprio del; ἡ φ., l'amica della ginnastica; -γύναικες, *nom. pl. metapl. pert. a* φιλόγυνος, ον, φιλογύνης, ες, amante delle donne; -γύνεια, -νία, ἡ, amore per le donne; -γώνιος, ον, che ama gli angoli.

φιλο-δαίμων, ον, che ama, adora i demoni; -δαιτυμών, όνος, ὁ, ἡ, ospitale; -όδακρυς, υ, -δάκρυτος, ον, che volontieri o spesso piange; -δάπανος, ον, che ama il dispendio; -δάρειος, ον, amico di Dario; -όδαφνος, ον, amante dell'alloro; -δειπνιστής, οῦ, ὁ, chi volontieri convita; -όδειπνος, ον, chi ama conviti; -δέμνιος, ον, amante del letto nuziale, del coito; -όδενδρος, ον, che ama gli alberi, il bosco; -δεπαστής, οῦ, ὁ, amico della tazza, del bevere; -δέσποινος, ον, che ama la padrona di casa; -δεσποτέω, sono -δέσποτος, ον, -δεσποτικός, ή, όν, amante del signore, del padrone; -δεσποτία, ἡ, amore per il padrone; -δημία, ἡ, popolarità; -όδημος, ον, amante od amico del popolo; -δημοτικός, ἡ, όν, amante degli amici del popolo; -δημώδης, ες, che cerca il favore del popolo; -διαιρέτης, ου, ὁ, chi volontieri divide; -δίκαιος, ον, amante della giustizia; -δικαστής, οῦ, ὁ, amante del giudicare; -δικέω, sono -όδικος, ον, uomo litigioso; -δικία, ἡ, smania di processare; φιλ-οδίτης, ου, ὁ, amico dei viandanti (*epit.* di Pane); -δοξέω, sono desideroso di gloria, di onore, cerco la mia gloria in; -δοξία, ἡ, amore, desiderio di gloria; -όδοξος, ον, amante dell'apparenza, che va dietro all'apparenza; amante della gloria; cupido di gloria, di onore; -δοσία, ἡ, liberalità; -όδουλος, ον, che ama i suoi schiavi; -όδουπος, ον, amante dello strepito; -όδρομος, ον, amante

del correre; -όδροσος, ον, amante della rugiada.

φιλ-όδυρμος, ον, amante del piangere; -όδυρτος, ον, amante del lamento, lamentoso (Esch.).

φιλο-δωρέω, regalo volontieri; -δώρημα, τό, dono liberale; -δωρία, ἡ, liberalità; -όδωρος, ον, amante del donare, liberale (τινός); πρᾶγμα φιλάνθρωπον καὶ φιλόδωρον, disinteressato; -εθνής, ές, che ama il popolo; -επής, ές, amante della poesia; -εργός, όν, amante del lavoro; -εστιάτωρ, ορος, ὁ, che convita volontieri; -ζέφυρος, ον, amante dello zefiro; -ζήλως, *avv.* assai zelantemente; -ζητητής, οῦ, ὁ, amico dell'indagäre; -ζωέω, amo la vita; -ζωΐα, ἡ, amore della vita, timidità; amore per la vita d'altri, *spec.* di parenti; -όζωος, ον, che ama la vita; vile; amante degli esseri viventi, delle creature viventi; -θεαμοσύνη, ἡ, voglia di vedere; -θεάμων, ον, amante dello star a vedere, degli spettacoli; τῆς ἀληθείας, che si trattiene volontieri nella contemplazione della verità; -θεέω, sono amante di Dio; -θεΐα, -θεότης, ἡ, amore di Dio; -όθεος, ον, amante di Dio, timorato (C.); -όθερμος, ον, amante del caldo; -θεωρέω, amo la speculazione; -θεωρητής, οῦ, ὁ, amante degli spettacoli; -θέωρος, ον, amante del contemplare; -θήβαιος, ον, che ama i Tebani; -όθηλυς, υ, che ama il sesso femminile; -θήξ, ὁ, ἡ, spesso aguzzato; -θηρέω, amo la caccia; -θηρία, ἡ, amore della caccia; -όθηρος, ον, amante della caccia; -όθοινος, ον, amante dei banchetti; -θόρυβος, ον, amante dello strepito, del tumulto; -θουκυδίδης, ὁ, amico di Tucidide; -θρέμμων, ον, che volontieri alleva od educa; -θρηνής, ές, -όθρηνος, ον, amante del pianto; -όθυρσος, ον, che ama il tirso; -θύτης, ου, ὁ, che sagrifica volontieri; -όθυτος, ον, che si rallegra di sagrificii (Esch.); -ίατρος, ον, che ama i medici o l'arte medica; -ιερεύς, έως, ὁ, amico dei sacerdoti.

φιλ-οίκειος, ον, amante della propria famiglia, de' suoi; -οικό-δομος, ον, amante del fabbricare; -οικτίρμων, ον, inclinato alla compassione, compassionevole; -οίκτιστος, ον, che si lamenta volontieri, lamentoso (Sof.); φίλοικτος, ον, che si lamenta volontieri (Esch.); -οινέω, tratto con vino; -οινία, ἡ, amore pel vino; φίλοινος, ον, amante del vino o del bere; -οιστρομανής, ές, φίλοιστρος, ον, amante della furiosa ispirazione (nelle feste di Bacco e Cibele); -οίφης, ου, ὁ, amante del coito.

φιλο-καθάριος, ον, amante della pulizia; -καθεδρέω, sono desideroso del seggio (vescovile, C.); -καθεδρία, ἡ, desiderio del seggio (vescovile, C.); -κάθολος, ον, che ama il tutto; -όκαινος, ον, amante della novità; -όκαισαρ, ὁ, amico di Cesare; -όκακος, ον, amante del male; -κακοῦργος, ον, che fa volontieri il male; -καλέω, amo, pregio, cerco il bello, il nobile; cerco il mio onore in (*coll'inf.*); -καλία, ἡ, amore pel bello, nobile; -καλλιπρόσωπος, ον, che ama un bel viso; -καλλωπιστής, οῦ, ὁ, amante degli ornamenti; -όκαλος, ον, che ama il bello, ciò che è esteriormente bello, la pompa, lo splendore; *ma anche*: ciò che è bello, nobile, buono moralmente; φ. περὶ τὰ ὅπλα, amante di belle armi; -καμπής, ές, per lo più curvo; -κάνων, ον, che ama la legge, i canoni; -καρποφόρος, ον, ricco di frutti; -κατάσκευος, ον, che ama i periodi artificiosi; -κέρδεια, -ία, ἡ, avidità di guadagno; -κερδέω, sono intento al guadagno, avido di guadagno; -κερδής, ές, amante del guadagno o del profitto, avido di guadagno; -κέρτομος, ον, amante del far oltraggi; mordace, beffardo (*Od.*, XXII, 287); -κηδεμών, ὁ, ἡ, amante dei parenti; -όκηπος, ον, amante dei giardini; -κιθαριστής, οῦ, ὁ, -κιθαρίστρια, ἡ, amante del suono della cetra; -κινδυνευτής, οῦ, ὁ, -κίνδυνος, ον, amante dei pericoli, rischioso, audace; -κισσο-φόρος, ον, che porta volontieri edera, che ama inghirlandarsi di edera (T.); -κλαύδιος, ον, amico di Claudio; -όκλαυτος, ον, lamentoso; -κλέαρχος, ον, amico di Clearco; -όκνισος, ον, che pizzica volontieri; -όκνισσος, ον, amante del fumo dei sagrificii; -όκοινος, ον, che ama il comune; τὸ φ., amore per il comune; -κοιρανίη, ἡ, amore pel dominio; -κοιτία, ἡ, amore del coito; -κόλαξ, ακος, ὁ, amante degli adulatori; -όκολπος, ον, che ama i seni; -κόμμοδος, ον, caro a Commodo; -όκομος, ον, che ama la sua chioma;

-κομπέω, mi vanto volontieri; -κομπία, ἡ, millanteria; -όκομπος, ον, che ama vantarsi; -όκοπρος, ον, che ama lo sterco od il concime; -κορίνθιος, ον, amico dei Corinzii; -κοσμέω, amo gli ornamenti, la pompa; -κοσμία, ἡ, amore dell'ornato, della pompa, del comparire adorno; -όκοσμος, ον, che ama la pompa; -κρατία, ἡ, desiderio di dominio; -όκρημνος, ον, che ama rupi scoscese; -κρινέω, ricerco, indago volontieri ed esattamente; -κρόταλος, ον, amante delle nacchere; -όκροτος, ον, amante dello strepito; -κτέανος, ον, *poet. per* -κτήματος, -κτήμων, ον, amante del possesso od acquisto, avido di avere; -κτίστης, ου, ὁ, -όκτιστος, -όκτιτος, ον, amante del fabbricare; -κτόνος, ον, che ama l'uccisione; -όκυβος, ον, amante dei dadi; -κυδής, ές, che ama gloria ed onore; vive in gioia; -κύμαιος, ον, che ama quei di Cuma; -κυνηγέτης, ου, ὁ, -κύνηγος, ον, amante della caccia; -κυνηγία, ἡ, amore per la caccia; -κύριος, ὁ, ἡ, che ama il padrone; -όκυρος, ὁ, ἡ, amico di Ciro; -όκυνος, ον, -κύων, ον, amante dei cani; -κωθωνιστής, οῦ, ὁ, beone; -όκωμος, ον, che ama lieti banchetti e feste; -κωμῳδός, όν, amico della commedia.

φιλό-λαγνος, ον, che ama il coito; -λακεδαιμόνιος, ὁ, ἡ, -λάκων, ωνος, ὁ, ἡ, che ama i Lacedemoni; -λαλία, ἡ, loquacità; -όλαλος, ον, loquace; -λήϊος, ον, che ama la preda; -όλιθος, ον, amante di pietre, gemme; -όλιχνος, ον, ghiotto; -λογέω, m'intertengo volontieri in colloquii, *spec.* scientifici: m'occupo di scienza; -λογία, ἡ, amore d'intertenersi in colloquii, *spec.* scientifici; -λογικός, ή, όν, appartenente al -όλογος, ον, che ama il discorrere; *spec.* che ama il discorrere sopra oggetti scientifici; che tiene volontieri colloquii eruditi; uomo scientificamente educato, versato nella letteratura, letterato; *del discorso*: erudito; *da Eratostene in poi* ὁ φ., il profondo conoscitore della lingua e letteratura greca; loquace; -λοιδορία, ἡ, maldicenza; -λοίδορος, ον, mordace, maledico; -λουτρέω, amo i bagni; -όλουτρος, ον, amante dei bagni; -όλυπος, ον, che facilmente si rattrista; -όλυρος, ον, che ama la lira; -μάθεια, -θία, ἡ, desiderio di imparare, di sapere; -μαθέω, amo l'imparare, imparo, studio zelantemente; -μαθής, ές, amante dell'imparare, che impara zelantemente; desideroso di sapere, ammaestrevole (*assol. o col gen.*); τὸ φ., il desiderio d'imparare; -μακεδών, όνος, ὁ, ἡ, amico dei Macedoni; -μάλακος, ον, amante della mollezza; -μαντευτής, οῦ, ὁ, che ama i presagi; -όμαντις, εως, ἡ, amante degl'indovini o dell'arte d'indovinare; -μάρτυς, υος, ὁ, ἡ, che ama i martiri; -όμαστος, amante del petto materno, poppante (Esch.); -μαχέω, amo le battaglie, sono desideroso di lotte; combatto con troppo impeto; amo le dispute; -όμαχος, ον, amante delle battaglie, bellicoso; -όμβριος, φίλομβρος, ον, che ama l'umido; -όμβροτος, ον, che ama gli uomini; -μείλιχος, ον, dolce; -μεῖραξ, ὁ, ἡ, -μειράκιος, ον, che ama i giovani; -μεμφής, ές, avido di biasimare; -μέριμνος, ον, che ama le cure; -μετάβλητος, ον, che volontieri si muta; -μετάβολος, ον, che ama i cambiamenti; -όμετρος, ον, che ama il metro; -μήλα, ἡ, sorta di triglia (*triglia cuculus*); -όμηλος, ον, che ama le mele, le frutta; φιλ-όμηρος, ον, che ama Omero; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, amante della madre; -μμειδής, ές, *poet. per* φιλομειδής, amante del sorriso, del ridere (Ἀφροδίτη, O.); -μμηδής, ές, *poet. per* -μηδής, che ama le membra genitali (μήδεα, *epit.* di Venere); -ομόζυγος, ον, che ama gli sposi; -όμολπος, ον, che ama il canto; -μονάζω, sono volontieri solitario *ovv.* amo i monaci; -μόναχος, ον, che ama i monaci; -μουσέω, amo la musica; -μουσία, ἡ, amore per la musica e poesia; -όμουσος, ον, amante delle Muse o delle belle arti; -μόχθηρος, ον, che ama il male, i cattivi; -όμοχθος, ον, amante del lavoro; -μυθέω, amo le favole; -μυθία, ἡ, il dilettarsi di favole; -όμυθος, ον, che ama le favole; loquace; -όμυρος, ον, che ama gli unguenti; -μύστης, ου, ὁ, che ama gli iniziati; -όμωμος, ον, amante del biasimare, satirico.

φιλο-νάματος, ον, che ama l'umido; -ναύτης, ου, ὁ, amante dei navigatori, amante della navigazione; -νεικέω, sono desideroso di contese, avido di quistionare; contendo, gareggio con uno del primo posto (*assol.*, πρός τι-

να); πρός τι, contrasto; *ma anche*: contendo per conseguire; τί, contendo per guadagnarmi, insisto tenacemente sopra (περί τινος); -νείκημα, τό, contesa; -νεικία, ἡ, amore delle contese, dei litigi; *in buon senso*: emulazione, gara (φ. πρός τινα [τι], περί τινος [τι]); -όνεικος, ον, amante delle contese, accattabrighe; *più di rado*: gareggiante, aspirante (*assol. e* πρός τι); *avv.* φιλονείκως, litigiosamente; φ. ἔχειν πρός τινα (τι), gareggiare con uno, od aspirare a gara a qualche cosa; -όνεος, ον, amante dei giovani; -νικέω, aspiro alla vittoria od al primato (περί τινος, *con* ὅπως); -νικία, ἡ, l'aspirare alla preminenza, lo sforzarsi di conseguire; gara; -όνικος, ον, che aspira alla vittoria od alla preminenza; -όνομος, ον, amico delle leggi; -νοσέω, sono comunemente ammalato; -νύμφιος, ον, amante delle nozze; -ξενέω, accolgo ospitalmente; -ξένημα, τό, -ξενία, ἡ, amore verso l'ospite o il forestiere; ospitalità; -ξενικός, ή, όν, appartenente all'ospitalità; -όξενος, ον, *ion. e poet.* φιλόξεινος, amante degli ospiti o dei forestieri; ospitale; -ξενοφῶν, ῶντος, ὁ, ἡ, amico di Senofonte; φιλ-οξύτονος, ον, che ha solitamente l'accento sulla terz'ultima; -παθής, ές, appassionato, sensuale; -παιγμοσύνη, ἡ, amore del giuoco; -παίγμων, -παίσμων, ον, -παίστης, ὁ, amante del giuoco o dello scherzo, che scherza o balocca volontieri; ὀρχηθμός, gioconda, gaia danza; -παιδεύτρια, ἡ, che ama educare; -παιδία, ἡ, amore per i figli; -όπαις, αιδος, ὁ, ἡ, amante dei fanciulli; -πάννυχος, ον, che ama le feste notturne; -παράβολος, ον, che si precipita volontieri nei pericoli, rischioso, audace; -πάρθενος, ον, che ama le vergini; amante dello stato verginale; -πατορία, ἡ, amore per il padre; -όπατρις, ιδος, ὁ, ἡ, amante della patria; -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, amante del padre; -πείσμων, ον, che facilmente persuade; -πελλᾶς, ᾶ, ὁ, amico del vecchio; -πένης, ου, ὁ, ἡ, amante dei poveri; -πενθής, ές, lamentoso; -πένταθλος, ον, che ama il pentatlo; -πέρσης, ου, ὁ, amico dei Persiani; -πευθέω, domando, indago volontieri; -πευθής, ές, -πεύστης, ου, ὁ, che domanda volontieri, desideroso di imparare, curioso; -πευστέω, domando volontieri, sono desideroso d'imparare; -πευστία, ἡ, desiderio d'imparare, curiosità; -όπικρος, ον, che ama l'amaro; -όπιστος, ον, che volontieri mantiene la parola.

φιλο-πλάκουντος, ον, che ama le focaccie; -πλατύνομαι, m'allargo volontieri; -πλάτων, ὁ, ἡ, amico di Platone; -όπλεκτος, ον, che è ordinariamente intrecciato; -πληκτικός, ή, όν, inclinato al battere; -πλόκαμος, ον, che ama i ricci; -όπλοος, ον, che naviga volontieri; -πλουτέω, amo la ricchezza; -πλουτία, ἡ, amore della ricchezza; sollecitudine d'arricchire; -όπλουτος, -πλούσιος, ον, amante della ricchezza, aspirante alla ricchezza; -ποιέω *e med.*, rendo amico, riconcilio; -ποίησις, εως, -ποιΐα, ἡ, il rendere amico; -ποιητής, οῦ, ὁ, amico dei poeti; -ποίκιλος, ον, che ama la varietà; -ποίμην, ενος, ὁ, amico dei pastori (O.); -ποίμνιος, ον, che ama il gregge; -όποινος, ον, amante della vendetta; -ποιός, όν, che rende amico, che riconcilia; -πολεμέω, amo la guerra; -πόλεμος, ον, *poet.* φιλοπτόλεμος, amante della guerra, bellicoso; τὸ φ., il genio bellicoso; -όπολις, εως od ιδος, ἡ, *poet.* φιλόπτολις, amante della propria città o del proprio stato; τὸ φ., l'amore dello stato; -πολίτης, ου, ὁ, amante dei cittadini o dei proprii concittadini; -πολύγελως, ωτος, ὁ, ἡ, che volontieri ride molto; -πονέω, amo il lavoro, sono diligente; τί, faccio qualche cosa con diligenza; περί τι, mi do fatica per; -πόνημα, τό, lavoro fatto con amore e diligenza; -πονηρία, ἡ, amore delle azioni cattive; -πόνηρος, ον, amante della malvagità o dei malvagi; -πονία, ἡ, amore o piacere del lavoro, laboriosità; diligenza faticosa, sollecitudine; -όπονος, ον, -πονικός, ή, όν, amante del lavoro, laborioso, sollecito, operoso (περί τι); congiunto a fatica od a sforzo; perseverante nel patire; -πόντιος, ον, che ama il mare; -όπορνος, ον, amante delle meretrici, della fornicazione; -πόρφυρος, ον, amante della porpora; -ποσία, -τία, ἡ, *femm.* -πότις, ιδος, ἡ, amore del bere; -πότης, ου, ὁ, amante del bere; -όποτμος, ον, esposto facilmente ai mutamenti della fortuna.

φιλο-πραγμονέω, sono -πράγμων; -πραγμονία, -πραγμοσύνη, ἡ, la natura del

φιλοπράγμων, che ama l'occupazione, che s'immischia negli affari degli altri, che va in traccia di faccende; sollecitudine, moltiplicità di affari; *in cattivo senso*: inutile faccenderia, affannoneria; illegale o incompetente ingerenza in affari altrui; amore dei litigi; -όπρακτος, ον, -πραγματίας, ου, ὁ *vale* -πράγμων; -πρεπής, ές, che ama il decoro; -πρόβατος, ον, che ama le pecore; -προεδρία, ἡ, desiderio del presiedere; -προσηγορία, ἡ, affabilità, trattabilità; -προσήγορος, ον, che ama d'intertenersi in colloquii, affabile, trattabile; -προσηνής, ές, volontieri o comunemente amorevole, dolce, mite; -πρωτεία, ἡ, desiderio del primo posto; -πρωτεύω, agogno di essere il primo, di avere il primato (τινῶν); -όπρωτος, ον, voglioso d'essere il primo; τὸ φ., l'ambizione di primeggiare o di signoreggiare; -όπτορθος, ον, che ama i nuovi germogli; -πτώματος, ον, che ama i cadaveri; -πτωχία, -χεία, ἡ, amore per i poveri; -όπτωχος, ον, che ama i poveri, li soccorre; -όπυρος, ον, che ama il frumento; -πυστέω, domando volontieri; φιλ-οπωριστής, οῦ, ὁ, che ama i frutti d'autunno; φιλο-πώτης, ου, ὁ, chi ama il molto bere.

φιλ-οργής, ές, che facilmente s'adira; -όργιος, ον, amante delle orgie; φιλο-ρήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, amante degli oratori o della eloquenza; -όρθιος, ον, amante della rettitudine; -οριστία, ἡ, smania di distinguere; -ορμίστρια, ἡ, che volontieri concede il rifugio nel porto (Κύπρις); -ορνιθία, ἡ, amore per gli uccelli; φίλορνις, ιθος, ὁ, ἡ, amante degli uccelli, caro agli, frequentato dagli uccelli; -όρρυθμος, ον, che ama i ritmi; -ῥρύπαρος, -όρρυπος, ον, amante dell'osceno; -ῤῥώθων, ωνος, ὁ, ἡ, che ama il naso, sta su di esso; -ῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, che ama, porta uva; -ορτυγοτροφέω, mantengo quaglie per divertimento; -όρτυξ, υγος, ὁ, ἡ, amante delle quaglie; φιλ-όρφανος, ον, amico degli orfani; -ορχήμων, ον, -ορχηστής, οῦ, ὁ, amante della danza; φιλο-ρώμαιος, ον, φιλοῤῥώμ.-, amico dei Romani.

φίλος, η, ον, *pass.* amato, caro, amico, pregiato, fidato (*di pers. assol. e* τινί); ὁ φ., l'amico, il confidente, l'alleato; l'amato, l'amante; κουρίδιος φ., il marito; parente, consanguineo; ἡ φίλη, l'amica, la confidente, l'amata, la moglie; *di cose*: caro, aggradevole, piacevole, pregevole, prezioso; φίλον ἐστί τινι, è caro ad uno, gli piace, gli va a genio (*comun. coll'inf.*). Nel semplice linguaggio epico antico trovasi φ. quasi per il *pron. posses*., come dei membri del corpo: φίλαι χεῖρες, φίλα ὄμματα; φίλον ἦτορ, φ. θυμός; *anche* φίλη αἰών, φίλα εἵματα; τὸ φίλον e τὰ φίλα, l'amore, l'amato, i cari, gli amati esseri, *spec. al superl.* τὰ φίλτατα; *attiv.* amante, amoroso, amico, affezionato, devoto, propenso (τινί); φίλα ποιεῖσθαί τινι, conchiudere amicizia con uno; *compar.* φίλτερος, φιλίων, φιλαίτερος e φιλώτερος, μᾶλλον φ.; *superl.* φίλτατος, φίλιστος, φιλαίτατος, μάλιστα φ.; *avv.* φίλως, con amore, con piacere, volontieri.

φιλο-σαρκέω, sono dato ai piaceri carnali; -σαρκία, ἡ, amore della carne, dei piaceri carnali; -όσαρκος, ον, dato ai piaceri sensuali; -σέβαστος, ον, amico dell'imperatore; -σεβής, ές, religioso; -σίγματος, ον, che spesso usa il σ; -όσιτος, ον, amante del mangiare; -όσκαθμος, ον, che ama il saltare o danzare; -όσκεπος, ον, che ama esser coperto; -όσκηπτρος, ον, che ama lo scettro; -σκήπων, ωνος, ὁ, ἡ, che ama il bastone, lo porta comunemente; -όσκιος, ον, che ama o cerca l'ombra; -σκόπελος, ον, che ama le rupi; -όσκοπος, ον, che colpisce per lo più il segno; -σκύλαξ, ὁ, amante dei cani; -σκωμμοσύνη, ἡ, inclinazione allo scherno; φιλο-σκώμμων, ον, -σκώπτης, ου, ὁ, amante della beffa, del motteggio; -σκωπτέω, amo le beffe; -σμάραγος, ον, che ama il rumore; -όσμηνος, ον, che ama l'alveare.

φιλο-σοφέω, sono un φιλόσοφος, amo la scienza, la erudizione; aspiro alle cognizioni, alla cultura; mi occupo scientificamente, studio, promuovo, rendo onore alle scienze; φ. φιλοσοφίαν, tratto scientificamente; medito, speculo; *in cattivo senso*: macchino; *in senso più stretto*: sono un filosofo, coltivo la filosofia, filosofeggio; τὰ φιλοσοφούμενα, cose che servono di soggetto al filosofare; -σόφημα, τό, oggetto di ricerca scientifica; prova scientifica; pensiero prudente e misura conveniente presa; -σόφησις, εως,

ἡ, studio della filosofia; -σοφία, ἡ, amore di una abilità, attitudine; arte, cognizione intellettuale, sforzo per conseguirne una; *spec.* amore della erudizione, delle scienze; l'attendere all'erudizione; scienza, cultura; esposizione scientifica della rettorica o della dialettica; amore della sapienza, investigazione della natura delle cose; filosofia; la setta dei Farisei (C.); φιλοσοφικῶς, *avv.* in modo degno del filosofo; -σοφομειρακίσκος, ὁ, chi sistematicamente si dà all'amore dei ragazzi; -όσοφος, ον, colui che ama una abilità, attitudine, arte, cognizione intellettuale; che agogna a, che esercita, che coltiva sistematicamente alcuna cosa, *spec.* la musica, la poesia, l'oratoria, la dialettica; poi nel corso del tempo servì questo nome per indicare: colui che fa oggetto della sua investigazione la natura delle cose esponendo un sistema suo proprio, oppure aderente ad un sistema già conosciuto; appartenente al filosofo od alla filosofia, filosofico; τὸ φ., il soggetto, la materia di cui si occupa il filosofo e il modo di vivere filosofico; *avv.* φιλοσόφως, filosoficamente, da filosofo.

φιλο-σπήλυγξ, γγος, ὁ, ἡ, amante delle caverne; -όσπονδος, ον, amante delle libagioni (Esch.); -σπούδαστος, ον, che merita studio; -όσπουδος, ον, che ama la fretta; -στασιαστής, οῦ, -στασιώτης, ὁ, amante della ribellione; -όσταυρος, ον, che ama la croce; -στάφυλος, ον, che ama le uve; -στεφανέω, amo le corone, le distinzioni; -στέφανος, ον, che ama corone, che si adorna di ghirlande; -όστονος, ον, che sospira volontieri o spesso; -στοργέω, amo teneramente, *spec.* i parenti; -στοργία, ἡ, tenero amore, tenerezza; -όστοργος, ον, che ama teneramente; tenero, affettuoso (εἴς, περί τινα); τὸ φ., la tenerezza, l'inclinazione ad amare; *compar.* φιλοστοργότερος; -στρατιώτης, ου, ὁ, amante od amico dei soldati; -όστροφος, ον, che ama il cambiamento; -συγγένεια, ἡ, amore per i parenti; -συγγενής, ές, che ama i consanguinei; -σύγχυτος, ον, che ama il mescolare; -σύζυγος, ον, che ama lo sposo; -όσυκος, ον, amante dei fichi; -συκοφαντία, ἡ, amore per la sicofantia; -συμπαθής, ές, che è volontieri compassionevole; -συνήθης, ες, amante dei compagni; -συνθεσία, ἡ, l'essere inclinato all'accomodamento; -συνουσιάζω, amo la compagnia; -συνουσιαστής, οῦ, ὁ chi ama la compagnia, il coito; -σύντομος, ον, amante della brevità; -σωκράτης, ου, ὁ, amico di Socrate; -σωματέω, amo il corpo; -σωματία, ἡ, amore per il corpo; -σώματος, ον, amante, sollecito del corpo, che ha gran cura del corpo; -σωφροσύνη, ἡ, temperanza; -σώφρων, ον, che ama la temperanza, modestia.

φιλο-ταλαίπωρος, ον, amante delle fatiche; -τάπεινος, ον, amante dell'umiltà; -τάραχος, ον, amante dell'inquietudine, del disordine; -τάριχος, ον, amante dei pesci in salamoia; -τεκνέω, amo i figliuoli; -τεκνία, ἡ, amore per i figli; -ότεκνος, ον, che ama i figli, i fanciulli; -τερπής, ές, che ama il piacere; -τεχνέω, amo od esercito un'arte; apparecchio, lavoro con arte; -τέχνημα, τό, lavoro fatto con arte, opera d'arte, creazione dell'arte; -τεχνία, ἡ, amore od esercizio di un'arte; -ότεχνος, ον, -τεχνήμων, ον, -τέχνης, ου, ὁ amante, studioso dell'arte; ingegnoso; τὸ φ., l'amore dell'arte, l'inclinazione alle arti; φιλότης, ητος, ἡ, amicizia, amichevole relazione; benevolenza, propensione, amore; anche delle relazioni amichevoli fra popolo e popolo; dell'ospitalità; amore puramente sensuale; φιλοτήσιος, α, ον ed ος, ον, appartenente all'amicizia od all'amore; ἡ φιλοτησία (πόσις), combibbia, il bevere amichevolmente insieme; *spec.* προπίνειν φιλοτησίας, bevere alla salute.

φιλο-τιβέριος, ον, amico di Tiberio; -τιμέομαι, *dep. col fut. med. ed aor. pass.*, amo gli onori, ambisco gli onori, sono ambizioso, zelante, attivo; gareggio; *ma anche*: sono geloso (*assol.*); ἐπί τινι (ἔν τινι), ὑπέρ τινος, τινί, ripongo il mio onore in, sono superbo di; περί τι, per ambizione mi travaglio intorno a; πρός τι, per ambizione agogno a; πρός (εἴς) τινα, mi mostro desideroso di onore o ambizioso a petto di uno, gareggio con uno; *coll'inf.* per ambizione mi adopero, mi sforzo, m'industrio di, aspiro, agogno zelantemente a; -τίμημα, τό, prova di desiderio d'onore, d'am-

bizione, *spec.* per mezzo di magnificenze, dispendii, doni; ogni azione nella quale s'impronti la natura del φιλότιμος; -τιμία, ἡ, *ion.* -ίη, -τίμησις, εως, ἡ, la natura o la maniera di sentire del φιλότιμος, desiderio d'onore, di lode; *in cattivo senso*: ambizione; studio, gara, cupidigia di conseguire (*col gen.*, *anche* εἴς τι); ἡ πρός τινα φ., gara con uno; liberalità, magnificenza, splendidezza proveniente da ambizione; motivo di ambizione, l'oggetto in che uno può riporre il proprio onore e del quale uno può andare superbo; -ότιμος, ον, amante di onori, di lode; *anche*: ambizioso (in cattivo senso); zelante, intento all'acquistar gloria; liberale per amor di gloria o di lode (περί τινα); τὸ φ., l'agognare all'onore o alla gloria; τὸ φ. τοῦ ἤθους, indole, naturale, carattere ambizioso; che onora, che rende onore; *anche pass.* onorato volontieri o spesso; onorevole; *avv.* φιλοτίμως, a gara, ambiziosamente, zelantemente, liberalmente, fastosamente; *spec.* φ. ἔχειν, διατεθῆναι (διακεῖσθαι) πρός τινα (τι), essere, mettersi a gara con uno, agognare a gara a; riporre il proprio onore in; *compar.* φιλοτιμότερον.

φιλό-τμητος, ον, che ama il taglio; -τοιοῦτος, ον, amante di tali cose (quali indica il contesto); -τονέω, ho volontieri l'accento; -ότονος, ον, amico di forte, vivace accentuazione; -ότοπος, ον, amante di un luogo; -τραγήμων, ον, amante dei confetti; -τραγῳδός, όν, che ama le tragedie, gli attori drammatici; -τράπεζος, ον, che ama la mensa; -τροφέω, nutro volontieri; -τροφία, ἡ, l'allevamento; -ότροφος, ον (-τραφής, ές), che nutre volontieri; -τρυφητής, οῦ, ὁ, che ama il lusso; -ότρυφος, ον, amante della mollezza; -τύραννος, ον, amante, amico dei tiranni o della tirannia; -ότυφος, ον, amante dell'orgoglio; -τώθαστος, ον, che ama le beffe; -ϋλία, ἡ, amore della materia; -όϋλος, ον, amante della materia; -όϋπνος, ον, che ama il sonno.

φιλο-φαίαξ, ακος, ὁ, ἡ, amante dei Feaci; -φάρμακος, ον, amante di medicine; -όφθογγος, ον, amante dello strepito; -φθονία, ἡ, inclinazione all'invidia; -όφθονος, ον, invidioso; -φιλία, ἡ, amore per gli amici; -όφιλος, ον, che ama gli amici; -φλύαρος, ον, loquace; -όφονος, ον, amante dell'uccisione; -φόρμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, amante della cetra, che accompagna la cetra (Esch.); -φρονέομαι, *dep. col fut. ed aor. med., ma anche coll'aor. pass.*, sono amichevolmente, amorevolmente disposto; accolgo amichevolmente, amorevolmente, benignamente, lietamente; πρός τινας, tratto amichevolmente; τινά, accolgo uno amichevolmente, benevolmente; saluto uno amichevolmente; prendo amichevolmente commiato da uno; τινί, τί, faccio ad uno un piacere, gli presto un servizio; -φρόνημα, τό, il trattare amichevolmente; accoglienza o dono ospitale; -φρόνησις, εως, ἡ, il trattare amichevolmente; -φρονητικός, ή, όν, amichevole, amorevole; -φροσύνη, ἡ, disposizione d'animo amichevole, amorevole; amore, benevolenza; *anche* la manifestazione di una tale disposizione d'animo o di tali affetti; affabilità, ilarità, mansuetudine nel salutare, nell'accogliere, nel conversare; -όφρων, ον, -φρόσυνος, ον, che pensa o tratta amichevolmente o benignamente; benevolo, amorevole (τινί); φιλοφρόνως ἔχειν πρός τινα, essere bene intenzionato verso uno; -φυσικός, ή, όν, amico della natura e delle scienze fisiche; -όφωνος, ον, che fa volontieri udire la sua voce.

φιλο-χαλκηδόνιος, ον, amico dei Calcedonesi; -όχηρος, ον, amico delle vedove; -όχλαινος, ον, che ambisce una sopravveste; φιλ-όχληρος, ον, che ama la sollevazione, il tumulto; φίλοχλος, ον, che ama la plebe, il popolo; -χορευτής, οῦ, ὁ, -όχορος, ον, amante della danza; -χρηματέω, amo il danaro, cerco ricchezze, sono avido; -χρηματία, -χρημοσύνη, ἡ, amor del danaro, avarizia; -χρηματιστής, οῦ, ὁ, che agogna a procacciarsi danaro; -χρηματικός, ή, όν, proprio del -χρηματιστής; -χρήματος, -χρήμων, ον, amante, cupido del danaro, avaro; τὸ φ., avarizia, cupidigia dell'avere; -όχρηστος, ον, amante del bene, dei buoni; -όχριστος, ον, amante di Cristo; -όχρονος, ον, amante del tempo; -χρυσέω, amo l'oro; -χρύσης, ες, amico di Crise; -χρυσία, ἡ, amore per l'oro; -όχρυσος, ον, che ama l'oro; -χωρέω, mi trovo, sto, mi

trattengo volentieri in un luogo; -χωρία, ἡ, amore per un luogo; -όχωρος, ον, che ama un luogo, volontieri vi dimora.

φιλό-ψαλμος, ον, amante dei salmi; -ψευδής, ές, -ψεύστης, ου, ὁ, che mente volontieri, amante del mentire; -ψευδία, ἡ, inclinazione al mentire; -ψευδολόγος, ον, che volontieri dice cose false; φιλ-οψία, ἡ, amore per il mangiare ghiotto, *spec.* i pesci; -ψογέω, biasimo volontieri; -ψογία, ἡ, inclinazione al biasimare; -όψογος, ον, desideroso di biasimare; φίλοψος, ον, che ama il mangiare ghiotto, *spec.* i pesci; -όψοφος, ον, che ama lo strepito; -ψυχέω, amo e risparmio la propria vita; sono timido, pauroso; -ψυχία, ἡ, *ion.* -ίη, amore della vita; *comun. in cattivo senso*: timidità, codardia; -όψυχος, ον, amante della vita; *in cattivo senso*: timido, codardo; -όψυχρος, ον, amante di ciò ch' è freddo o del freddo; φιλόω, rendo amico; φιλτάτιον, τό, carissimo, picciol amico.

φιλτρο-δότης, ου, ὁ, chi dà filtri; -κίνητος, ον, mosso da attrattive amorose; φίλτρον, τό, filtro, bevanda od altro a cui si attribuiva la virtù di fare innamorare; allettamento, attrattiva, malìa, incentivo ad una cosa; amore; benevolenza, inclinazione; φιλτροποιός, οῦ, ὁ, che prepara filtri; -όποτον, τό, filtro.

φίλ-υβρις, ὁ, ἡ, -υβριστής, ὁ, amico dell'arroganza; -ύδρηλος, ον, che ama l'umido; φίλυδρος, ον, amante dell'acqua.

φιλύκη, ἡ, sorta d'albero sempre verde.

φιλ-υπερηφάνως, *avv.* sempre orgogliosamente; -υπηκόος, ον, amante dei suoi sudditi; φίλυπνος, ον, che dorme volontieri; -υπόδοχος, ον, che volontieri accoglie; -υπόστροφος, ον, -υποστροφώδης, ες, che volontieri ritorna.

φιλύρα, ἡ, *ion.* -ύρη, corteccia, buccia; ogni albero la cui corteccia si adoperi per fare certi utensili; *spec.* tiglio (*tilia argentea*); φιλυρέα, ἡ, tiglio latifoglio (*philyrea latifolia*); φιλύρινος, η, ον, di tiglio; φιλύριον, τό, tavoletta di legno di tiglio.

φιλ-ῳδός, όν, che ama il canto.

φιλωνίζω, filosofeggio come Filone.

φιλ-ώραιος, ον, che ama le belle forme; -ωρείτης, ου, ὁ, amante dei monti.

φιμό-ληπτος, ον, domato dalla briglia; φιμός, ὁ, musoliera, morso dei cavalli (Esch.); φιμόω, *fut.* -ώσω, pongo, applico la musoliera; chiudo ad uno la bocca, lo faccio tacere (τινά); *pass.* ammutolisco, divento muto; πεφίμωσο, ammutolisci; *detto al mare*: abbonacciati (T.); φιμώδης, ες, che ha forza stringente; φίμωσις, εως, ἡ, stringimento in una parte del corpo; φιμωτής, οῦ, ὁ, che esorcizza; φίμωτρον, τό, impedimento.

φίσκος, ὁ, il lat. *fiscus*, tesoro pubblico.

Φιτιαλεῖς, έων, οἱ, i Feciali (*Fetiales*).

φιτρός, ὁ, tronco, ceppo spaccato (O.).

φίτυμα, τό, rampollo, figlio (Esch.); φιτυ-ποίμην, ένος, ὁ, cultore di piante (Esch.); φῖτυς, υος, ὁ, genitore, padre; φιτύω, *fut.* -ύσω, genero (T.).

φλαβίλλιον, τό, ventaglio.

φλάζω, *aor.* ἔφλαζον, mi gonfio, scoppio (Esch.).

φλάμεν, ινος, φλαμέντας, ου, ὁ, il lat. *Flamen*; φραμινίκα, ἡ, la consorte del *Flamen*; φλαμίνιοι οἱ, il lat. *Flamines*; φλαμίνιος, α, ον, appartenente al *flamen*.

φλαμουλίσκιον, τό, un pezzetto del φλάμουλον, τό, il lat. *flammulum*, bandiera del colore del fuoco.

φλάσις, εως, ἡ, *ion. per* θλάσις, rottura; φλάσμα, τό, *ion.* pressione, contusione; φλαστός, ἡ, όν, che si può frangendo ridurre in polvere.

φλαττόθρατт, φλαττοθραττοφλαττόθρατ, *voce comica* senza senso, per rendere ridicola l'assurda pomposità nelle parole.

φλαῦρος, α, ον, semplice, cattivo; insignificante, di picciol momento; da non poterne cavar profitto, inutile; φλαῦρα ἔπη μυθεῖσθαι, dire vane parole; cattivo, ripugnante, disaggradevole; *avv.* φλαύρως ἔχειν τὴν τέχνην, avere scarsa cognizione dell'arte, essere un guastamestieri; φλ. ἀκούειν, essere in mala voce; φλ. τρῆξαι, avere la mala ventura, essere sventurato; φλ. ἔχειν, trovarsi in condizione cattiva, pericolosa; φλαυρότης, ἡ, insufficienza; inabilità; φλαυρο-τόκεια, ἡ, il partorire esseri inutili; φλαυρ-ουργός, όν, che lavora male; ἀνήρ, un guastamestieri (T.).

φλάω, *att. per* θλάω.

φλεβικός, ἡ, όν, appartenente alle vene; φλέβιον, τό, *dimin. di* φλέψ, venuccia; φλεβοδονώδης, ες, conforme

all'eccitamento delle vene; φλεβο-νευρώδης, ες, consistente di vene e cartilagini; -παλία, ἡ, il pulsare; -ῤῥαγία, ἡ, lo scoppiare d'una vena; -συλία, ἡ, il danneggiare le vene; -τμής, ῆτος, ὁ, ἡ, salassato; -τομέω, taglio la vena, salasso; -τομία, ἡ, il salassare; -τομικός, ή, όν, appartenente al salassare; -ότομος, ον, che apre la vena; τὸ φλ., coltellino per salassare; -τονέομαι, faccio gonfiare le vene; φλεβώδης, ες, simile a vena.

φλεγέθω, *forma secondaria poet. per* φλέγω, *trans.* ardo, abbrucio, metto in fuoco e fiamma; avampo; Φλεγέθων, ὁ, il fiammeggiante, fiume dell'averno; φλέγμα, τό, incendio, fiamma, schiuma, bava; umore bavoso; *spec.* catarro; scesa; φλεγμ-αγωγός, όν, che purga catarro; φλεγμαίνω, *aor.* ἐφλέγμηνα, metto in incendio, cagiono una infiammazione od enfiagione; *comun. intr.* sono o divento acceso, m'infiammo, mi gonfio; sono in sobollimento, in fermentazione; in inquietudine, in istato di passione; φλέγμανσις, ιος, -μασία, *ion.* -ίη, ἡ, infiammazione, febbre; φλεγματιαῖος, α, ον, φλεγματίας, ου, ὁ, che patisce catarro o clorosi; -ματικός, ή, όν, appartenente a catarro; φλεγματόω, converto in umore bavoso; φλεγματώδης, ες, che riscalda, infuoca, infiamma; nutritivo; φλεγμονή, ἡ, accensione, infiammazione, infiagione; φλεγμονώδης, ες, simile ad infiammazione.

φλεγύας, ου, ὁ, sorta di acquile o di avvoltoio.

φλεγυρός, ά, όν, ardente, infiammato, ispirato; φλέγω, *fut.* -ξω, φλεγιάω, *trans.* faccio risplendere, metto in fiamme, accendo, abbrucio; illumino infiammando; metto in moto violento, in violenta passione (*spec. pass.*); accendo, suscito; *intr.* riluco, risplendo, ardo, fiammeggio, avampo; θυμὸς ἀνδρείᾳ φλέγων, avampante di coraggio; sono acceso, suscito.

φλεδονεύω, -έω, ciancio; φλεδονώδης, ες, ciarliero; φλέδων, ονος, ὁ, ἡ, cianciatore, -trice (Esch.); φλεδῶν, ῶνος, ἡ, loquacità.

φλεκτικός, ή, όν, ardente.

φλέψ, βός, ἡ, la vena gonfia di sangue, vaso sanguigno.

φλέω, *solt. pres. ed imperf.* mi gonfio, trabocco, ribocco di (*assol. e* τινί, Es.).

φλέως, ὁ, *att.*, *ion.* φλόος, φλοῦς, sorta di pianta acquatica, *sacharum cylindricum*, ovvero *arundo ampelodesmon.*

φληναφάω, -έω, ciancio; φληναφία, ἡ, ciancia; φλήναφος, ον, ciarliero; ὁ φ. ciarla; *spec.* cicaleccio inutile, vano; φληναφώδης, ες, ciarliero;

φλιή, ἡ, l'imposta della porta (*Od.*, XVII, 221).

φλίβω, *eol., ion. ed anche att. per* θλίβω.

φλιδάω, ribocco di umidità, di succo.

φλιο-βατέω, passo la soglia.

φλόγεος, α, ον, φλογερός, ά, όν, ardente, fiammeggiante, splendente; φλογερόπνοος, ον, che spruzza fiamme; φλογερ-ῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, con scintillanti unghie; φλογετός, ὁ, arsura; φλογηφόρος, ον, che porta fiamme; φλογιάω, m'accendo, divento rosso; φλογίζω, metto in fuoco, abbrucio, avampo (τινά); metto in fuoco e fiamme; *pass.* irradio, sfavillo; φλόγινος, η, ον, fiammeggiante; φλόγιον, τό, fiammetta; φλόγιος, α, ον, *vale* φλόγεος; φλόγισμα, τό, bolla; φλογίστρα, ἡ, luogo per brustolire porci; φλογμός, ὁ, fiamma, incendio, vampa; *spec.* vampa del sole; φλογμοτύραννος, ον, dominatore delle fiamme; φλογο-βαφής, ές, del colore del fuoco; -ειδής, ές, φλογώδης, ες, della natura della fiamma, simile a fiamma; focoso, sfavillante; φλογόεις, εσσα, εν, ardente, fiammeggiante; φλογό-λευκος, ον, di colore del fuoco e bianco; -τρόφος, ον, che nutre fiamme; -φανής, ές, del colore del fuoco; -φόρος, ον, che porta fiamme; φλογόω, *fut.* -ώσω, metto ardenti fiamme; *pass.* ardo; φλόγωπος, ον, di aspetto focoso; focoso, fiammeggiante (Esch.); φλόγωσις, εως, ἡ, incendio, ardore, infiammazione.

φλοιδέω, *trans.* abbrucio.

φλοΐζω, scorteccio; φλόϊνος, η, ον, di corteccia o scorza d'albero; di giunco; φλοιό-ῤῥιζος, ον, che ha radice simile a corteccia; -ῤῥαγέω, ho corteccia rotta; φλοιός, ὁ, la corteccia interiore, tenera dell'albero.

φλοῖσβος, ὁ, ondeggiamento; schiamazzo, tumulto di moltitudine di persone; *spec.* tumulto, strepito di combattenti.

φλοϊσμός, οῦ, ὁ, lo scortecciare; φλοϊστικός, ή, όν, attinente allo scortecciare; ἡ φ. (τέχνη), l'arte di fare lavori

di corteccia intrecciata, d'intrecciare stuoie.
φλοίω, sono riboccante di forza, sono in fiore.
φλοιώδης, ες, simile a corteccia; superficiale, insignificante; **φλοιῶτις**, ιδος, ἡ, che consiste di corteccia.
φλομίς, ίδος, ἡ, sorta di pianta; φλ. ἀγρία, *phlomis fruticosa*; φλ. μέλαινα, tassobarbasso nero (*verbascum sinuatum*); λυγχνῖτις, *verbascum limnense*; φλομίδες διπλαῖ, *sideritis romana*; φλόμος, ου, ὁ, sorta di pianta, *verbascum plicatum*; φ. λευκή, tassobarbasso (*verbascum thapsus*); φλ. ἡ μέλαινα, *verbascum sinuatum*.
φλόξ, γός, ἡ, fiamma; fuoco chiaro, avampante; lampo; raggio del sole; splendore degli occhi; οἴνου φλόξ, la fuema del vino; φλὸξ πήματος, il vampo della sventura.
φλόος, ὁ, *contr.* φλοῦς, buccia, scorza; *anche* giunco acquatico.
φλυακο-γραφία, ἡ, lo scrivere burle; -γράφος, ον, che scrive burle; φλύαξ, ακος, ὁ, buffone.
φλυαρέω, φλαυρολογέω, faccio discorsi o ciarle inutili (*assol. e con* φλυαρία); τινὰ λόγοις πονεροῖς, mormoro di uno; φλυάρημα, τό, φλυαρία, φλυαρολογία, ἡ, cicaleccio, buffoneria; cianciafruscole, discorsi inutili; φλυαρο-γραφέω, scrivo cose inutili; -κοπέω, faccio continuamente buffonate; -κοπία, ἡ, buffoneria; φλυαρός (φλύαρος), *ion.* φλύηρος, bollente a scroscio; riboccante di parole, ciarliero; φλύαρος, ὁ, cicaleccio; buffoneria; cicaleccio inutile; φλυαρώδης, ες, buffonesco.
φλυδαρός, ά, όν, molle per troppa umidità; φλυδάω, sono molle per troppa umidità; φλύκταινα, ἡ, φλυζάκιον, τό, *dimin.* -νίδιον, τό, φλυκτίς, ίδος, ἡ, bollicella, pustola (sulla pelle); φλυκταινο-ειδής, ές, -νώδης, ες, simile a bolle, φλυκταίνομαι, *pass.* ho bollicelle; φλυκταίνωσις, εως, ἡ, il nascere di bollicelle; φλύω (φλύζω), bollisco o bollo a scroscio od a ricorsoio; ribocco di parole; ciancio, millanto (*assol.*).
φοβερίζω, spavento (*trans.*); φοβερισμός, οῦ, ὁ, lo spavento; φοβερο-ποιέω, rendo terribile; φοβερός, ά, όν, che eccita timore, temibile, terribile; brutto; mirabile; imponente; che prova timore, timoroso; τὸ φ., il timore; φοβερότης, ἡ, l'essere terribile; φοβερόφθαλμος, ον, terribile per l'occhio; φοβερωπός, όν, φοβερώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, di terribile aspetto.
φοβέ-στρατος, ον, che spaventa eserciti; φοβέω, *fut.*-ήσω, metto in timore, intimidisco, spavento, caccio in fuga (τινά); *pass. col fut. med.* sono posto in timore, spaventato, cacciato in fuga; fuggo (τινά); mi sbigottisco, ho terrore (*assol. e coll'acc.*; περί τινος, per uno; περί τινι, περί τι, ἀμφί τινι, ὑπέρ τινος, πρός (εἴς) τι, ἔκ, πρό τινος); φοβεῖσθαι μή, aver timore che.
φόβη, ἡ, la chioma svolezzante (della criniera dei cavalli); chioma, capigliatura, riccio; le frondi e le foglie di un albero.
φόβημα, τό, spavento, oggetto di spavento, di timore; φοβητικός, ή, όν, timido; φοβητός, ή, όν, temibile; φόβητρον, τό, spauracchio.
φοβο-δίψος, ον, idrofobo; -ειδής, ές, da temersi; φόβονδε, alla fuga, al fuggire, τρωπᾶσθαι, volgersi alla fuga; ἀγορεύειν, consigliare alla fuga (O.).
φοβο-ποιέω, ispiro timore; φόβος, ὁ, timore, spavento, fuga; sgomento, angoscia, sollecitudine; φ. τινός, ἀπό (ἔκ, παρά, πρός) τινος, πρός τινα, ὑπέρ τινος, περί τινος, περί τι, timore di uno o di una cosa; ciò che ispira spavento, oggetto di timore; spauracchio (personificato come compagno di Marte).
φόδος, ου, ἡ, *parola poster.*, sterco.
φοιβάζω, *fut.* -άσω, pulisco, spazzo; netto, sono ispirato, profetizzo; φοιβάς, άδος, ἡ, la inspirata da Febo, la fatidica (T.); φοίβασμα, τό, oracolo; -στής, οῦ, ὁ, l'indovino, fatidico, profeta; -αστικός, ή, όν, fatidico, indovino; φοιβάστρια, ἡ, profetessa; φοιβάω, *poet. per* φοιβάζω, Φοίβειος, α, ον, *ion.* -ήϊος, α, ον ed ος, ον, appartenente a Febo; *anche:* profeticamente ispirato (T.); φοιβητής, οῦ, ὁ, l'indovino, il profeta; φοιβό-λαμπτος, -όληπτος, ον, preso od ispirato da Febo; -νομέομαι, sono dominato da Febo; φοῖβος, η, ον, che splende, che irraggia chiaramente (ἡλίου φλόξ, Esch.); Φοῖβος, ὁ, il raggiante (*epit.* di Apollo).
φοίνη, ἡ, *col. e dor. per* θοίνη.
φοινήεις, εσσα, εν, color di sangue, sanguigno (O.); φοίνιγμα, τό, la cosa resa rossa; φοινιγμός, οῦ, ὁ, φοίνιξις, εως, ἡ, il rendere rosso; l'irritare la

pelle; φοινίκοος, α, ον, *contr.* -κοῦς, κῆ, κοῦν, -νίκιος, α, ον, rosso di porpora, rosso scuro; φοινίκειος, ον, *ion.* -ήϊος, fenicio; φ. οἶνος, vino di palma; φοινικήϊος, α, ον, φοινίκιος, η, ον, fatto di palma; ἐσθής, abito fatto di foglie o di corteccia di palma; οἶνος, vino di palma; φοινικίας, ου, ὁ, ἄνεμος, vento che spira da Φοινίκη, ἡ, Fenicia; φοινικίζω, imito i Fenici; rendo rosso; φοινικικός, ή, όν, φοινίκιος, α, ον, fenicio, antichissimo; μηδὲν καινὸν, ἀλλὰ φοινικικόν τι (ψεῦδος), non già nuova, ma antica menzogna; sanguigno; φοινίκιον, τό, dattero; φοινικίς, ίδος, ἡ, abito, panno, strato di color rosso di porpora, di color rosso scuro; vessillo rosso; φοινικιστής, οῦ, ὁ, che tinge in porpora; φ. βασίλειος, *probabil.* un Persiano d'alta condizione deputato alla cura degli abiti di porpora per la corte; φοινικιστί, *avv.* alla fenicia; φοινικίτης, οἶνος, ὁ, vino di palma.

φοινικο-βάλανος, ἡ, ghianda di palma, *cioè* dattero; -όβαπτος, ον, -βαφής, ές, tinto colla porpora; -γενής, ές, di schiatta fenicia; -δάκτυλος, ον, che ha purpuree dita; -είμων, ον, con veste di popora; φοινικόεις, εσσα, εν, rosso sanguigno; αἵματι, rosseggiante di sangue (O.); φοινικό-κροκος, ον, tessuto di lana rossa (P.); -όλεγνος, ον, con striscie di porpora; -όλοφος, ον, dalla rossa cresta; -πάρῃος, ον, che ha le guance purpuree, rubiconde; coi fianchi rossi (ναῦς); -πάρυφος, ον, con orlo di porpora; -όπεδος, ον, con pavimento purpureo; -όπεζα, ἡ, che ha piedi purpurei (*epit.* di Cerere); -όπτερος, ον, con ali purpuree; -όροδος, ον, con purpuree rose; -όρυγχος, ον, con rosso becco; -σκελής, ές, che ha gli stinchi rossi (T.); -στερόπας, ου, ὁ, chi lancia fulmini rossi (P.); -όστολος, ον, mandato, scagliato dai Fenici; φοινίκουρος, ὁ, sorta d'uccello con coda rossa; φοινικοῦς, οῦντος, ὁ, bosco di palme; φοινικο-χάλινος, ον, con splendente briglia; -όχροος, ον, che ha superficie purpurea, splendente; -φαής, ές, vermiglio (T.); -όφυτος, ον, piantato di palme; φοινικτικῶς, *avv.* in modo che tinge di rosso; φοινικών, ῶνος, ὁ, bosco di palme; Φοίνιξ, ικος, ὁ, ἡ, Fenicio; *più tardi anche:* Punico o Cartaginese; *appellativo:* porpora, colore di porpora (la cui invenzione fa attribuita ai Fenici); *anche:* abito di porpora, porpora; *come aggett.:* purpureo; palma (albero indigeno della Fenicia); οἶνος φοινίκων, vino di palma, strumento musicale somigliante alla cetra (inventato dai Fenici); la Fenice, favoloso uccello dell'Egitto.

φοίνιος, α, ον, color di sangue, rosso di sangue, rosso cupo; sanguinario, micidiale (Σκύλλα, Ἄρης, T.); φοινίσσω, imporporo, tingo in rosso; μάστιγι φοινιχθείς, flagellato a sangue; φοινός, ή, όν, rosseggiante, color rosso di sangue (*Il.*, XVI, 159); φοινώδης, ες, di aspetto rosso.

φοιτάλεος, α, ον ed ος, ον, φοιταλιεύς, έως, ὁ, errabondo, vagante; furioso; che fa andare vagando, che esagita, che rende furioso (κέντρα, Esch.); φοιτάς, άδος, ἡ, errabonda, vagante, furiosa; ἡ φ., la mentecatta, l'esagitata (T.).

φοιτάω, *ion.* -έω, *poet.* φοιτίζω, vado; *spec.* coll'idea accessoria della ripetizione; vado qua e là, erro, m'aggiro (di uomini, di cavalli, e di uccelli); *spec.* vado spesso o ripetutamente ad un luogo, ad una persona, visito spesso uno od un luogo; εἴς (πρός, παρά) τινα, εἰς εὐνήν, ἐς ἀγοράν, ἐπὶ (τὰς) θύρας τινός; εἰς διδασκαλεῖα, εἰς διδασκάλου, *anche* φοιτᾶν *solo:* frequentare la scuola; mi aggiro delirante, furioso (usato anche di condizioni che invadono uno ripetutamente; di visioni che si mostrino frequentemente; φοίτησις, εως, ἡ, l'andare frequentemente in un luogo; il visitare frequentemente; φοιτητήριον, τό, scuola; φοιτητής, οῦ, -τήρ, ῆρος, ὁ, colui che va spesso dove che sia; che frequenta la scuola, scolaro; φοῖτος, ὁ, l'andarsi aggirando; *spec.* il disordinato vagare della mente; mania.

φοιτός, ή, όν, *dialettico per* οἰστός, portabile, mobile.

φολιδο-ειδής, ές, -δώδης, ες, squamoso; φολιδόω, copro di squame; φολιδωτός, ή, όν, coperto di squame; θώραξ, corazza fatta di piccole piastre di metallo simili a squame; φολίς, ίδος, ἡ, la squama; la pelle squamosa di serpenti, lucertole, testuggini.

φολκός, ή, όν, *solt. Il.*, II, 217, *come epit.* di Tersite; *secondo gli uni:* sbilenco, storto di gambe; *secondo*

altri e meglio: bircio, guercio, che ha gli occhi torti.

φολλικώδης, ες, che ha pelle ruvida; φόλλιξ, ικος, ἡ, certa ruvidezza della pelle.

φόλλις, εως, ἡ, piccola moneta (latino *follis*).

φονάω, sono avido di uccisioni o di sangue (T.); φόνευμα, τό, l'ucciso, il cadavere; φονεύς, έως, *ion. ed ep.* -ῆος, ὁ, uccisore; micidiale; φονεύσιμος, ον, atto ad essere ucciso; φονευτήριον, τό, macello pubblico; φονευτής, οῦ, ὁ, uccisore; -νευτικός, ή, όν, appartenente all' uccisore, che reca uccisione; esiziale; φονεύτρια, -νήτρια, ἡ, che uccide; φονεύω, sono un uccisore, uccido, tolgo di vita (*assol. e coll'acc.*); φονή, ἡ, strage, uccisione (*comun. plur.*); φονικός, ή, όν, risguardante l'uccisione; τὰ φονικά, oggetti, querele risguardanti un' uccisione; inclinato all'uccisione, che si diletta dell'uccidere, crudele; φόνιος, α, ον ed ος, ον, attinente all'uccisione, risguardante l'uccisione, micidiale, avido di strage; contaminato di omicidio o di sangue; φονό-βαπτος, ον, immerso nel sangue; φονόεις, εσσα, εν, intriso di sangue; φονο-εργός, όν, micidiale; -κοπία, ἡ, uccisione; -κτονέω, uccido, contamino di sangue; -κτονία, ἡ, uccisione (C.); -κτόνος, ον, che uccide; -λιβής, ές, grondante di sangue (Esch.); -όρυτος, ον, che scorre sangue (Esch.); φόνος, ὁ, omicidio, uccisione, spargimento di sangue, strage, macello (*spesso plur.*); lo strumento dell'omicidio; la cagione dell'omicidio; il sangue versato nell'omicidio; φονός, ή, όν, *vale* φόνιος (Sof.); φονοσταγής, ές, grondante di sangue; φονουργία, ἡ, il commettere un'uccisione; -ουργός, όν, che commette uccisione; φονόω, contamino di sangue; φονώδης, ες, simile ad uccisione, a sangue.

φοξί-χειλος, ὁ, κύλιξ, con orlo aguzzo; φοξός, ή, όν, aguzzo; κεφαλήν, col capo aguzzo (*Il.*, II, 219); φοξότης, ἡ, l'essere aguzzo.

φορά, ἡ, *da* φέρω, il portare, il portar via; il pagare o soddisfare un'imposta (χρημάτων, δασμῶν); ψήφου, il dare il voto; il produrre, il generare; *da* φέρομαι, l'essere trasportato; ogni rapido movimento, slancio, volo, corso, navigazione; ἡ φ. τῶν πραγμάτων, il corso delle cose; impetuosità, veemenza, passione; inclinazione, tendenza a; la cosa portata, il carico; φοράδην, *avv.* essendo portato, facendosi portare; portato via, strascinato, rapito; φοράς, άδος, ἡ, che porta, gravida, feconda.

φορβαδικός, ή, όν, appartenente al pascolo; che pascola in gregge; φορβαιά, ἡ, capestro (C.); φορβαῖος, α, ον, che pascola; φορβάς, άδος, ἡ, *da* φέρβω, che alimenta, che porge nutrimento; *da* φέρβομαι, che si pasce, che è al pascolo; φορβειά, ἡ, la cavezza con la quale si legava il cavallo alla mangiatoia; coreggia di cuoio che i suonatori di flauto mettevansi intorno alla bocca e alle guance per moderare la forza del fiato e quindi anche il tono; φορβή, ἡ, pascolo, alimento, pasto, cibo; nutrimento d'uomini; φ. καὶ οἶνος, cibo e vino, il mangiare ed il bere.

φορεια-φόρος, ον, portantino, colui che porta la lettiga; φορεῖον, τό, portantina, lettiga; bestia da soma (C.); mercede di chi porta; φορεσία, ἡ, l'abito; φόρετρον, τό, mercede del portatore; φορεύς, έως, *ion. ed ep.* ῆος, ὁ, portatore, che porta; *spec.* portatore di lettiga, portantino.

φορέω, -ήσω, *poster. anche* -έσω, *forma secondaria di* φέρω, *che indica una maggiore intensità dell'atto:* traggo con me, strascino (di vento e di onde; di navi, di cavalli); spazzo (di scopa); *la frequente ripetizione del medesimo atto:* porto continuamente o solitamente (*spec.* di veste, ornamento, arme che sogliono portarsi); ho in me, ho, posseggo; ἀγλαΐας φορέειν, nutrire, portare in sè albagia; *pass.* sono portato, son rapito, strascinato via; *med.* porto per me; φορηδόν, *avv.* essendo portato; come un fascio; φόρημα, τό, la cosa portata, la soma, il carico; foggia di vestire, vestito, abbigliamento; portantina, barella; φόρησις, εως, ἡ, il portare; φορητός, ή, όν ed ός, όν, da sopportarsi, sopportabile; φορικός, ή, όν, fertile; inclinato a rapido movimento; φόριμος, ον, fertile.

φορίνη, ἡ, ogni pelle grossa e dura, *spec.* del porco, bue, elefante; φορίνιον, τό, pellicola nell'occhio; φορινόω, copro di grossa pelle.

Φορκίδες, αἱ, le tre Gorgoni, Steino,

Euriale e Medusa, figliuole di Forco (Esch.): **Φόρκυς**, υος e υνος, ὁ, Forci o Forcine, divinità marittima, figlio del Ponto e di Gea, il quale poi da Ceto generò le Arpie e le Gorgoni.

φορμηδόν, *avv.* a modo di croce, incrociando.

φορμιγκτήρ, ῆρος, -μιγκτής, *dor.* φορμικτάς, οῦ, ὁ, suonatore della φόρμιγξ, ιγγος, ἡ, cetra grande con una traversa di legno che unisce i due bracci o piroli per tendere le corde, somigliante all'arpa, e portavasi per mezzo di una fascia che attraversava le spalle; φορμίζω, io suono di cetra (O.).

φορμο-κοιτέω, dormo su stuoia; -ραφέω (-ῤῥαφ.), intreccio stuoie; -ραφίς, ίδος, ἡ, ago per cucire stuoie; φορμός, ὁ, *dimin.* φορμίον, τό, φορμίσκος, ὁ, cesta (di vimini, giunchi intrecciati); stuoia intrecciata; φορμο-φορέω, porto stuoie; -φόρος, ον, che porta ceste o fasci di legna.

φορο-γράφος, ὁ, chi registra i tributi; -λογέω, esigo gravezze, tributi; Ἀσίαν λεηλατεῖν καὶ φ., saccheggiare e smugnere l'Asia a forza di gravezze; -λογία, -εία, ἡ, il riscuotere le gravezze; -λόγος, ον, che raduna gravezze o tributi; ὁ φ., l'esattore delle gravezze, dei tributi; φορός, όν, che porta; *del vento:* in poppa, favorevole; fertile; proficuo, vantaggioso, felice; φόρος, ὁ, il contributo; imposizione, gravezza, gabella, tributo, tassa (*spec.* dei collegati e dei paesi dipendenti).

φορτ-αγωγέω, -ηγέω, porto pesi; -αγωγός, όν, che porta, conduce pesi; ναῦς, nave da carico; φόρταξ, ακος, ὁ, portatore; pazzo molesto; -ηγία, ἡ, commercio con navi da carico; -ηγικός, ἡ, όν, appartenente al portar pesi o carichi; πλοῖον, nave da carico; -ηγός, όν, che porta pesi; ναῦς, nave da carico; **φορτία**, ἡ, il carico (C.); **φορτίζω**, io carico (C.); **φορτικός**, ἡ, όν, appartenente al peso, al carico; gravoso; *di uomini:* inetto, rozzo, volgare, importuno, spiacevole; *di cose:* gravoso, ripugnante, gretto, comune, sconveniente; *di espressione:* ampollosa; τὸ φ., ampollosità; *avv.* φορτικῶς, gravosamente, inettamente, sconvenientemente; φορτικότης, ἡ, contegno ineducato, rozzo; φορτίον, τό, carico, peso, merce (*spesso plur.*); ἅμαξα φορτίων, un carro da trasporto; il portato (di donne incinte); il peso, la soma dei peccati (C.); φορτίς, ίδος, ἡ (νηῦς), nave da carico (O.); **φορτισμός**, ὁ, il caricare, il carico; **φορτιώδης**, ες, simile a carico; **φόρτος**, ὁ, peso, fardello, carico, merce; **φορτο-στόλος**, ον, πλοίου ἐμπορικοῦ, che spedisce una nave carica; -φορέω, porto pesi; -φόρος, ον, che porta pesi; **φορτόω**, io carico.

φορυκτός, ἡ, όν, tinto, macchiato; **φορύνω**, φορύσσω, imbratto (O.); **φορυτός**, ὁ, miscuglio di cose senza pregio; spazzatura, immondizie; pula; stoppa.

φοῦ, τό, valeriana (*voce pontica*).

φουρκάνιος, ἄρτος, ὁ, pane cotto al forno; φουρνο-πλάστης, ου, ὁ, pentolaio; φοῦρνος, ὁ, forno.

φοῦσκα, ἡ, vino acido, il lat. *posca*.

φόως, τό, *ep. per* φάως, φῶς, luce, luce del sole; vittoria; felicità, gioia (O. *solt. nom. ed acc.*); φόωσ-δε, *avv.* nella luce, nella luce del giorno (O.).

φράγδην, *avv.* armato.

φραγέλλιον, τό, il lat. *flagellum*, flagello (C.); φραγελλόω, io flagello (C.).

φράγμα, τό, chiusura, assiepamento, siepe; tutto ciò che copre, circonda, assicura; corazza; φραγμίτης, ου, ὁ, che serve per siepe, viene dalla siepe, cresce ad essa; **φραγμός**, ὁ, chiusura, chiudimento, rituramento; muro, parete, siepe; muro divisorio; luogo chiuso da una siepe; **φραγμών**, ῶνος, ὁ, siepe.

φράγνυμι, *forma second. di* φράσσω.

φραδή, *dor.* -δά, ἡ, indizio, indicazione, consiglio (P., T.); φραδής, ές, accorto, prudente (*Il.*, xxiv. 354); **φραδμοσύνη**, ἡ, prudenza, consiglio; *plur.* consigli prudenti; φράδμων, ον, accorto, assennato, considerato, attento; **φράζω**, *fut.* φράσω, professo, dico apertamente; partecipo, notifico, mostro, addito, manifesto, spiego (τί, τινί, τινί τινα; τινὶ ὅτι, ὡς; *col part.*); τινί, *coll'inf.*, nomino uno, gli accenno, consiglio; *med.*, *fut.* φράσομαι, *ep. anche* φράσσομαι, partecipo, comunico a me stesso, penso dentro di me, pondero, rifletto, immagino; percepisco, sento, vedo, comprendo (spesso con complemento: θυμῷ, κατὰ θυμόν, ἐνὶ φρεσίν, κατὰ φρένα; ὀφθαλμοῖς; *coll'acc.; con* εἰ, ἢ . . ἤ, μή; *coll'inf.; anche coll'inf. e* μή; *col partic.*); κατά τινι, medito sciagure, tendo agguati ad uno; in-

dico, mostro, prefiggo; ἠρίον τινί, penso, delibero di erigere ad uno un sepolcro; mi guardo da (*coll'acc.*).

φράκτης, ου, ὁ, conca con porta; **φρακτός, ή, όν,** chiuso, assiepato, coperto, protetto; **φρᾶξις, εως, ἡ,** assiepamento.

φράσις, εως, ἡ, maniera di esprimere i proprii pensieri, parlare, espressione, modo di dire; **φράσσω,** *att.* **φράττω,** *fut.* -ξω, premo insieme, l'un contro l'altro; otturo, chiudo, chiudo con argine; **τὸ στόμα τινός,** chiudo ad uno la bocca; **σχεδίην ῥίπεσσι,** munisco, difendo con intrecciati vimini; circondo, attornio, assiepo per sicurezza; **ἄνδρες ἀσπίσιν πεφραγμένοι,** coperti, difesi da scudi; *med.* mi o per me chiudo, circondo, assiepo, assicuro (**τί τινι**); mi cingo di fortificazioni.

φραστήρ, ῆρος, φράστωρ, ορος, ὁ, interprete, dichiaratore; **ὁδῶν,** guida.

φράτηρ, ηρος (φρατήρ, ῆρος, *forse* φράτηρ, ερος, *forma attica e migliore di* φράτωρ), **ὁ,** chi appartiene ad una fraternità (**φρατρία**), membro di una fratria; **φρατορικός, ή, όν,** *vale* **φράτριος; φράτρα** e **φράτρη, ἡ,** *ion.* **φρήτρη,** fraternità, una parte di popolazione collegata da parentela; schiatta, parentado, una suddivisione di **φῦλον;** nella forma **φρατρία,** suddivisione originariamente politica delle quattro **φυλαί** attiche, ciascuna delle quali comprendeva tre **φρατρίαι,** ed ogni **φρατρία** poi si divideva ancora in trenta **γένη;** più tardi queste divisioni servirono per constatare la discendenza o per l'esercizio del culto religioso comune; **φρατριάζω,-τρίζω,** sono con uno nella stessa fratria (**μετά τινος**); **φρατρί-αρχος, ὁ,** il presidente di una fratria; *magister curiae*; **φρατριαστής, οῦ, -τριεύς, έως, ὁ,** il lat. *curialis;* **-ριατικός, ή, όν,** il lat. *curatus;* **φρατριακός, ή, όν, ἐκκλησία φρατρική,** i *comitia curiata* dei Romani: **φράτριος, α, ον,** risguardante la fratria (*epit.* di Giove o di Minerva, quali divinità protettrici di una fratria: **φράτωρ, ορος, ὁ,** *vale* **φράτηρ.**

φρε-άντλης, che attinge al pozzo (*voce comica per* Κλεάνθης); **φρέαρ, ατος, τό,** *ep.* **φρεῖαρ, φρείατος,** *contr.* **φρητός,** *dimin.* **φρεάτιον, τό,** sorgente; cisterna, serbatoio d'acqua ed anche d'olio; *metaf.* per ogni profondità pericolosa; **ἐν φρέατι συνέχεσθαι,** sono in una posizione difficile, dalla quale non posso liberarmi; **φρεάῤῥος, ὁ,** acqua che scorre dalla sorgente; **φρεατία, ἡ,** pozzo, cisterna o fossa in forma di cisterna; **φρεατιαῖος, φρεάτιος, α, ον,** appartenente al pozzo.

Φρεαττοῖ, *locat. da* **-ττώ, ἡ,** una piazza nella parte sud-est della penisola del Pireo; **τὸ ἐν Φρεαττοῖ δικαστήριον,** un tribunale in Atene, dove chiunque, già fuggitivo a cagione d'un omicidio involontario, si fosse reso colpevole di un secondo omicidio, veniva esaminato dagli Efeti, stando egli sopra una barca, senza mai toccar terra.

φρεατώδης, ες, simile a pozzo.

φρεν-απατάω, illudo, rendo attonito, seduco (C.); **-απάτης, ου, ὁ,** seduttore (C.); **φρενετίζω, φρενιτίζω, φρενετιάω,** ho delirio per febbre; **φρενετισμός, ὁ, φρένησις, εως, φρενῖτις, ιδος, ἡ,** delirio della febbre, demenza; **-ήρης, ες,** padrone della propria mente, in buon senno, prudente; **φρενιτικός, ή, όν,** frenetico, fuor di sè per delirio.

φρενο-βάρβαρος, ον, rozzo; **-βλάβεια, -βία, ἡ,** demenza, stoltezza; **-βλαβέω,** sono **-βλαβής, ές, -όβλαβος, ον,** leso nell'intelletto, frenetico, mentecatto; **-γηθής, ές,** lieto nel cuore; che allegra il cuore; **-δαλής, ές,** che guasta o sconcerta la mente (Esch.); **-δαλίς, ίδος, ἡ,** demenza; **-δινής, ές,** che fa girare il capo; **-θελγής, ές,** che lusinga il cuore, incanta; **φρενόθεν,** pensatamente (Sof.); **φρενο-κηδής, ές,** che attrista il cuore; **-κλόπος, ον,** che inganna l'intelletto; **-όληπτος, ον,** mentecatto; **-λῄστης, ου, ὁ,** rapitore dell'intelletto; **-λύπη, ἡ,** tristezza d'animo (Esch.); **-μανής, ές,** delirante, frenetico (Esch.); **-μόρως,** *avv.*, *solt.* **φρ. νοσεῖν,** essere ammalato di spirito, essere delirante, mentecatto (Sof.); **-πληγής, ές,** che offusca, che confonde la mente (**μανίαι,** Esch.); **-όπληκτος, ον,** mentecatto, uscito del senno (Esch.); **-πληξία, ἡ,** demenza; **-τέκτων, ον,** che fa coll'intelletto; **-τερπής, ές,** che rallegra il cuore; **-φθόρος, ον,** che guasta la mente; **φρενόω,** riduco in senno, rendo prudente, accorto (*assol. e coll'acc.*); **φρενώλης, ες,** che ha lo spirito sconcertato; delirante (Esch.); **φρένωσις, εως, ἡ,** ammonizione.

φρέω, *fut.* **φρήσω,** muovo innanzi; *solt.*

nei composti εἰσ-, ἐκ-, διαφρέω, mando fuori, dentro, per o a traverso.

φρε-ωρυχέω, *fut.* -ήσω, scavo un pozzo; -ωρυχία, ἡ, lo scavare un pozzo; -ωρύχος, ον, che scava un pozzo.

φρήν, ενός, *dor.* φράν, ἡ, il diaframma, che separa il cuore e i polmoni dagli altri intestini (lat. *praecordia*); per le opinioni poi degli antichi intorno allo spirito, alle sue facoltà ed operazioni, ἡ φρ. ed αἱ φρένες significarono la sede degli istinti, degli affetti, delle passioni, della fame, dell'amore, della gioia, del dolore, del timore, della collera: anima, animo; la sede della facoltà di pensare, d'intendere, di giudicare, di ricordarsi: intelletto, mente, spirito; e così assai spesso in Omero e nei Tragici, raro in Erodoto e nella prosa attica, frequente nei più recenti scrittori; sede della volontà: volontà, volere, deliberazione, sentenza.

φρητία, *ion. contr. per* φρεατία; φρήτρη, ἡ, *ion. per* φράτρα; φρήτρηφιν, *per* φρήτρη (O.).

φρικάζω, ho i brividi (della febbre); φρικαλέος, α, ον, ruvido; terribile, orribile; φρικασμός, οῦ, ὁ, brivido.

φρίκη, ἡ, tremito, tremore (per febbre o paura); paura; *anche* il rispetto, la venerazione della divinità congiunta con un sacro tremore; inuguaglianza (del mare mosso); φρικίαι, αἱ, φρικίασις, εως, ἡ, brividi; φρικιάω, ho brividi; φρικο-ποιός, όν, che fa rabbrividire; φρῖκος, εος, τό, tremore; φρικόω, faccio rabbrividire; φρικτο-βόας, ου, ὁ, chi grida terribilmente; φρικτός, ή, όν, orrendo, terribile; φρικώδης, ες, simile a brivido, a fremito, a tremore; πυρετὸς φρ., accesso di febbre calda; che mette ribrezzo o terrore; *anche* di quel sacro orrore che desta la divinità o ciò che le appartiene; φρικωδία, ἡ, l'essere orribile; φριμαγμός, οῦ, ὁ, lo sbuffare, l'impetuoso saltare di animali vivaci; φριμάσσομαι, *dep. med.*, φριμάω, sbuffo (di animali indocili); mi agito, balzo qua e là; φρίξ, φρικός, ἡ, il farsi scabra o ineguale una superficie, *spec.* del mare; il gonfiarsi, l'incresparsi delle onde; μέλαινα φρ., la cupa increspata superficie (O.); brivido, pelle d'oca; φριξ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, colla cervice rizzata; φριξό-θριξ, τριχος, -κόμης, ὁ, ἡ, che ha i capelli rizzati; φριξός, ή, όν, rizzato, *spec.* dei capelli; φρίξος, ὁ, demone (comico) del brivido; φρίσσω, *attic.* φρίττω, *perf.* πέφρικα (*part. dor.* πεφρικόντες, P.), *fut.* φρίξω, mi ergo, surgo diritto in alto; φρίσσουσιν ἄρουραι, si ergono diritte le messi; di ordinanze di battaglia; φρίσσει (σῦς) νῶτον ὕπερθεν, *cioè* arruffa il pelo sul dorso; λέοντος δέρος χαίτῃ πεφρικός, con irsuta giubba; provo raccapriccio, tremo, *spec.* per timore; temo (*assol. e* τινά, τί); ἔφριξε ποιῆσαι, si ritrasse, si astenne per terrore; tremo di sacra venerazione; ἔφριξ' ἔρωτι, fremo di gioia.

φροιμιάζομαι, *dep. med.* faccio un preludio; faccio il principio, l'introduzione ad un discorso; τί φροιμιάζῃ νεοχμόν; a che di nuovo accenni?

φροίμιον, τό, *contr. per* προοίμιον, preludio; introduzione ad un discorso; principio, cominciamento.

φρονέω, *fut.* -ήσω (*in* O. *ed* Erodoto *solt. pres. e imperf.*), sono in senno, ho sentimento, non ho perduto il sentire (come prova di vita contrapposto alla condizione del morto od alla demenza); penso, nutro pensieri, opinioni, sentimenti (*assol.*); τὸ φρονοῦν, il pensante, lo spirito; ἀμφὶς φρ., sono di diversa opinione; ἀγαθὰ (ἀμείνω, πυκινά, ὄρθια) φρονέω, ho, nutro buoni pensieri, disegni, sentimenti; ἀγαθὰ (φίλα, εὖ), φρονεῖν τινι, essere bene o amichevolmente intenzionato verso uno; ἀταλὰ φρ., aver in sè ilarità giovanile; τά τινος φρ., tenere da qualcuno; τὰ ἃ φρ., seguire la propria opinione; μέγα φρ., avere alti pensieri; *comun. in cattivo senso*: essere superbo, borioso, pavoneggiarsi, vantarsi (ἐπί τινι); μικρόν, ἧσσον φρ., essere umile, pusillanime; θεοῖσιν ἶσα φρ., pareggiarsi agli Dei; penso, opino (*coll'acc. e l'inf.*); riconosco, scorgo, intendo; ho in animo, ho intenzione di, mi propongo (*coll'acc.*); ἡμέραν, provvedo per il giorno; οἱ δ' ἰθὺς φρόνεον, agognavano di avanzarsi; φρονῶν ἔπρασσεν, scientemente, deliberatamente; considero, rifletto; φρόνημα, τό, spirito, senso, sentimento, maniera di sentire: alto sentimento; alto, nobile sentire; *in cattivo senso*: albagia, altierezza, boria, superbia, arroganza, presunzione; pensiero, opinione, divisamento, disegno, scopo, ciò a cui si agogna; *plur. anche per* φρένες;

φρονηματίας, ου, ὁ, chi ha grande fiducia in sè stesso (ἐπί τινι); *in senso di biasimo*: tracotante, presuntuoso; φρονηματιάω, sono orgoglioso; φρονηματίζω, rendo superbo; *pass.* divento ardito (διά τι); -τισμός, οῦ, ὁ, superbia; φρονηματώδης, ες, intelligente; φρόνησις, εως, ἡ (φρονίνευμα, τό, φρονίμευσις, εως, ἡ), pensiero, intendimento, sentimento, modo di sentire; *spec.* perspicacia, saggezza; φρονητικός, ἡ, όν, inclinato al pensare; φρόνιμος, ον ed ος, η, ον, φρονιμώδης, ες, intelligente, prudente, perspicace, assennato (εἴς ο περί τι, περί τινος, ἔν τινι); τὸ φρ., perspicacia, assennatezza, presenza di spirito; *comp.* φρονιμώτερον; φρονιμότης, ἡ, prudenza, assennatezza; φρόνις, εως, ἡ, il percepire, il sentire, l'avere o ricevere notizia, cognizione (*Od.*, III, 244, IV, 258); φρονούντως, *avv.* intelligentemente, prudentemente (T.).

φροντιδο-κοπέομαι, *pass.* sono tormentato dalle cure; son perseguitato (ὑπέρ τινος); φροντίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, *fut. med.* -ιοῦμαι, penso, considero, rifletto (*assol.*); *coll'acc.* considero, rifletto sopra, pondero; mulino, medito, mi stillo il cervello sopra; mi do cura di, rivolgo la mia cura a; mi affanno, mi affliggo per (*assol.*); τὸ σεμνὸν καὶ πεφροντικὸς βλέπειν, avere l'aspetto serio e pieno di cure; τινός (περί, ὑπέρ τινος), *con* ὅπως *ed* εἰ, mi curo, mi affanno per uno o per qualche cosa; *pass.* sono oggetto di riflessione o di cura; λόγος πεφροντισμένος, un discorso studiato; φροντίς, ίδος, ἡ, animo, sentimento; νέα φρ., l'animo giovanile; disposizione dello spirito; intelletto; pensiero, riflessione, attenzione, cura, premura, sollecitudine, affanno; φροντίδα ἔχειν τινός *vale*: φροντίζειν τινός; ἐστί τί μοι φρ., è per me un oggetto di sollecitudiae; φρόντισμα, τό, oggetto della riflessione, dell'indagine, trovato; τὰ φρ., discorsi studiati; φροντιστήριον, τό, φροντίστρια, ἡ, luogo dove si pensa, studia, sofistica; camera da studio, scuola; convento; oracolo; il lat. *curia;* φροντιστής, οῦ, ὁ, pensatore, indagatore, studioso di (*col gen. od acc.*); -τιστικός, ἡ, όν, risguardante il pensiero o la cura; *avv.* φροντιστικῶς, sollecitamente.

φροῦδος, η, ον ed ος, ον, *contr. per* πρὸ ὁδοῦ, che se n'è andato, che è partito, andato oltre; φροῦδός ἐστιν Ἀργείων στρατός, l'esercito degli Argivi partì (spesso nei Tr.; di morti; anche di cose).

φρουρά, *ion.* -ρή, ἡ, guardia, custodia; prigionia; guardia, presidio; φρουρᾶς ᾄδειν (ἕνεκα), cantare mentre si fa la guardia per star desto; presso i Lacedemoni per στρατιά, esercito, spedizione militare; φρουρ-αρχέω, io sono φρούραρχος; -αρχία, ἡ, la carica, l'officio di un φρούραρχος, ὁ, comandante di un presidio o d'una fortezza; φρουρέω, *fut.* -ήσω, faccio guardia, sto alla guardia, sono o servo di presidio (*assol.*); οἱ φρουροῦντες, la guardia, il presidio; guardia della persona; sto in guardia, mi guardo da (*coll'inf. o con* μή *od* ὅπως); *trans.* custodisco, difendo (*coll'accus.*); attendo, pongo mente a; *med.* sto in guardia, sto avvertito da o contro (τί); *pass. col fut. med.* vengo guardato, custodito, protetto; φρούρημα, τό, la cosa guardata, custodita; guardia; φρ. ἔχειν, far guardia, vegliare; φρούρησις, εως, ἡ, il guardare, la guardia; φρουρητήρ, ῆρος, -ρήτωρ, ορος, ὁ, chi custodisce; -ρητικός, ή, όν, atto a vegliare, a custodire; -ρητός, ή, όν, custodito; φρούριον, τό, luogo di guardia, castello, fortezza; presidio, guarnigione; φρουρίς, ίδος, ἡ, nave di presidio, di conserva; φρουρο-δόμος, ον, che custodisce la casa; φρουρός, όν, che veglia alla difesa di; ὁ φρ., la guardia, il custode; οἱ φρουροί, il presidio, la guarnigione di un luogo forte; la magistratura deputata alla guardia, alla difesa.

φρύαγμα, τό, lo sbuffare dei cavalli (*spec. plur.*); modo superbo, arrogante nei gesti, nelle parole; φρυαγματίας, ου (φρυακτής, οῦ, φρυακτίας, ου), ὁ, sbuffante; superbo, arrogante.

φρυαγμο-σέμνακος, ον, che è straordinariamente arrogante e grave (*voce comica*); φρυάσσομαι, *attic.* -ττομαι, *fut.* -ξομαι, *dep. med.* sbuffo; πρός τι, sbuffo, annitrisco a modo di cavallo selvaggio verso che che sia, agogno impazientemente a; sono orgoglioso, arrogante; C. *nell'attivo*: mi agito, fremo impazientemente.

φρυγανίζομαι, *dep. med.* raduno legne

aride, sarmenti; φρυγανικός, ή, όν, φρυγανώδης, ες, simile a sarmenti; φρυγανισμός, οῦ, ὁ, il raccogliere, l'andare per legne o per sarmenti; φρυγανιστήρ, ῆρος, ὁ, raccoglitore di sarmenti; φρύγανον, τό, legno arido, sarmento, legna da ardere (*com. plur.*).

φρύγετρον, τό, φρυγεύς, έως, ὁ, utensile per abbrustolire orzo.

φρύγιος, α, ον, φρυγιακός, ά, όν, frigio (troiano); φρυγιστί, *avv.* al modo frigio, colla melodia frigia.

φρύγιον, τό, legna arida, da ardere.

φρυγῖτις, ίδος, ἡ, sorta di pianta estiva (*asplenium*).

φρύγμα, τό, la cosa inaridita; φρύγω, φρύσσω, φρύττω, *fut.* φρύξω, inaridisco, abbrustolisco, abbronzisco; φρυκτεύω, accendo; φρυκτός, ή, όν, inaridito, arsiccio; ὁ φρ., un fascio di legne aride o di sarmenti; φρυκτοὺς ἀνισχεῖν, porre, alzare fuochi per segnale; ὁ φρ. (κύαμος), fava abbrustolita che serviva in Atene per rendere il voto; φρυκτωρέω, do segnali col fuoco; *pass.* φρυκτωροῦνταί μοι νῆες προσπλέουσαι, per mezzo di fuochi mi è dato avviso di navi che vengono a questa volta; φρυκτωρία, ἡ, il dar segnali col fuoco; φρυκτώριον, τό, la vedetta donde il φρυκτωρός dà i suoi segni; φρυκτωρός, ὁ, guardia del fuoco, colui che da un punto elevato, per mezzo di fuochi, dà avviso di un pericolo imminente.

φρύνη, ἡ, φρῦνος, ὁ, rospo; φρυνο-ειδής, ές, simile a rospo; -λόχος, ον, che tende insidie ai rospi (nome d'un uccello di rapina).

φῦ, *esclamazione* di dolore, ira, nausea (*comun. più volte ripetuto*).

φυγ-αγωγός, όν, che raggiunge e trascina indietro fuggitivi; φύγαδε, *ep.* nella fuga, alla fuga, indietro; φ. μνώοντο, pensavano alla fuga (O.); φυγαδεία, ἡ, fuga, esilio; φυγαδεῖον, -δευτήριον, τό, rifugio (C.); -δευτήριος, α, ον, appartenente ad asilo; -δευτικός, ή, όν, che scaccia, manda in esilio; φυγαδεύω, caccio dal paese, caccio in esilio, bandisco, sfratto dal paese; *pass.* sono bandito; οἱ πεφυγαδευμένοι, gli esiliati; *intr.* vivo in esilio; φυγαδίας, ου, ὁ, bandito; -δικός, ή, όν, risguardante il fuggiasco o l'esiliato; appartenente o conveniente al; *avv.* φυγαδικῶς ζῆν, al modo dei fuggiaschi; φυγαδο-θήρας, ου, ὁ, cacciatore di fuggiaschi; φυγ-αίχμης, ου, ὁ, colui che fugge la lancia o la battaglia, codardo (Esch.); -ανθρωπεύω, fuggo gli uomini; -ανθρωπία, ἡ, il fuggire gli uomini; -αρσενία, ἡ, il fuggire i maschi; φυγάς, άδος, ὁ, ἡ, fuggiasco, fuoruscito, esiliato; il disertore; φυγγάνω, *forma secondaria di* φεύγω; φύγδα, *avv.* fuggiascamente, fuggendo (Esch.); φύγδην, *avv.* fuggendo.

φύγεθλον, τό, infiammazione, tumore delle glandule.

φύγ-εργος, ον, che fugge la fatica; φυγή, ἡ, fuga (*anche plur.*); φυγῇ φεύγειν, fuggire frettolosamente; lo scampo, la salvezza da; espulsione, bando, esilio; *con significato collettivo* ἡ φ. *vale* οἱ φυγάδες.

φυγο-δέμνιος, -όδεμνος, -όλεκτρος, ον, che fugge, detesta le nozze; -δικέω, fuggo le liti, cerco di sfuggire alle liti; -δικία, ἡ, il fuggir le liti; -μαχέω, evito la guerra o la battaglia; -όμαχος, ον, che fugge, evita la battaglia; -όξενος, ον, inospitale; -όπολις, εως, *poet.* -όπτολις, ὁ, ἡ, che evita le città; -πονέω, fuggo la fatica; -πονία, ἡ, il fuggire il lavoro; -όπονος, ον, che fugge il lavoro, la fatica; -πτόλεμος, ον, che teme la battaglia, codardo (*Od.*, XVI, 213).

φύζα, ἡ, fuga (O.); φυζανικός, ή, όν, φυζαλέος, α, ον, timido, fugace (O.); φύζημι, *forma secondaria di* φεύγω, *dalla quale* φυζηθέντες.

φυή, ἡ, *dor.* φυά, statura, persona, figura, formosità; *anche per* φύσις.

φύημα, τό, tumore.

φυκάριον, φυκιόν, τό, alga; φυκήν, ῆνος, φύκης, ου, ὁ, pesce che vive nelle alghe; φυκιόεις, εσσα, εν, algoso, pieno di alga (*Il.*, XXIII, 693); φυκιο-φάγος, ον, che mangia alghe; -φόρος, ον, che porta alghe; φυκίς, ίδος, ἡ, la femmina del φύκης; φυκιώδης, -κώδης, ες, simile ad alga; φυκο-γείτων, ονος, ὁ, ἡ, che abita vicino alle alghe, *cioè* al mare; -όθριξ, τριχος, ὁ, che ha capelli come alghe; φῦκος, εος, τό, alga; belletto; -φάγος, ον, che mangia alghe; φυκόω, riempio di alghe.

φυκτός, ή, όν, evitabile.

φύλαγμα, τό, il riparo.

φυλαδόν, *avv.* a tribù; φυλάζω, *fut.* -ξω, divido, distribuisco in tribù o schiatte.

φυλάκεια, ἡ, la benda.

φυλάκειον, τό, posto di guardia; luogo con presidio; *presso gli Alessandrini:* panni sudici della menstruazione; φυλακεύς, ὁ, *ep. solt.* φυλακῆες, *per* φύλακες; φυλακή, ἡ, la guardia, come azione: il far guardia, *spec.* di notte; ἀμφὶ τὴν τελευταίαν φυλακήν, verso l'ultima (la terza) guardia notturna; ἑωθινὴ φ., la guardia mattutina (la quarta guardia notturna); φυλακὴν (φυλακὰς) ἔχειν, κατέχειν, ποιεῖν, ποιεῖσθαι, φυλάττειν, far guardia; la guardia, come persone; guardia, sentinella, corpo di guardia, presidio; αἱ περὶ τὸ σῶμα, τοῦ σώματος φυλακαί, le guardie della persona; il luogo della guardia, corpo di guardia; vedetta; l'atto del far guardia o custodire: guardia, custodia, difesa; ἔχειν τινὰ ἐν φυλακῇ (φυλακῇσιν), avere uno in custodia, in protezione; *anche:* tenerlo prigione; lo star in guardia; circospezione, precauzione; ἐν φυλακῇσι εἶναι, esser circospetto; φυλακὴν ἔχειν, φυλάττειν, ποιεῖσθαι, guardarsi, stare guardingo (περί τινα, τι); φυλακίζω, imprigiono (C.); φυλακικός, ή, όν, appartenente o idoneo al custodire; ἡ φ. (τέχνη), l'arte d'invigilare; φυλακίς, ίδος, φυλάκισσα, ἡ, guardiana; φυλακιστής, οῦ, ὁ, carceriere; creditore ostinato; φυλακίτης, ου, ὁ, prigioniero; φύλακος, ου, φυλακτήρ, ῆρος, φυλάκτωρ, ορος, ὁ, *vale* φύλαξ; φυλακτήριον, τό, guardia, corpo o posto di guardia, luogo presidiato; custodia, preservativo, amuleto; certe strisce di pergamena sulle quali scrivevansi alcune sezioni della legge mosaica (gli Ebrei, pregando, se ne cingevano il braccio sinistro e la fronte); -τήριος, α, ον, che custodisce o protegge; -τικός, ή, όν, *da* φυλάσσω, idoneo all'invigilare; che custodisce, che conserva (τινός); *da* φυλάσσομαι, idoneo a custodirsi, circospetto, cauto.

φύλαξ, ακος, ὁ ed ἡ, custode, guardia; ὁ φ. τῆς Ῥώμης, il prefetto; οἱ φύλακες, il presidio; φ. λόχοι, coorti sussidiarie o di riserva; οἱ ὄπισθεν φ., la retroguardia; τοῦ δεσμωτηρίου, carceriere; custode, guardiano, protettore; osservatore, seguace; φύλαξις, εως, ἡ, considerazione, risoluzione, partito.

φυλ-αρχέω, sono -άρχης, φύλαρχος, ὁ, comandante o capo di una φυλή; *in Atene:* uno dei dieci comandanti minori di cavalleria, ciascuno dei quali aveva sotto di sè una φυλή; il *tribunus* dei Romani; -αρχία, ἡ, l'ufficio del φύλαρχος.

φυλάσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, guardo, proteggo; veglio (a difesa di qualcuno), faccio guardia, faccio la guardia; νύκτα, durante la notte; guardo, veglio, custodisco, proteggo, conservo (*coll'acc.*; τινά, τὶ ἀπό τινος); custodisco, preservo da che che sia; τινί τι, custodisco, riservo, risparmio per qualcuno; spio, sto in agguato; sto sopra di me, sto avvertito (*coll'inf.*); osservo, spio, apposto (τινά e τί); νόστον, agogno al ritorno; *spec.* colgo il tempo opportuno; conservo, mantengo; osservo, seguo; *med.* veglio, faccio la guardia; conservo, custodisca segretamente in me (τί); mi premunisco, mi riparo; sto avvertito, son cauto (τί, τινά); mi guardo da; evito, cerco di sfuggire (ἀπό τινος, πρός τι, περί τι, *con* μή; *anche* τινὸς μή, ἀπό τινος μή, *con* ὅπως μή, *anche* ὡς μή *o* ὥστε μή *coll'inf. ovv. coll'acc. e l'inf.*).

φυλετεύω, accolgo nella φυλή; φυλέτης, ου, ὁ, della stessa φυλή, della stessa schiatta; φυλετικός, ή, όν, proprio del, conveniente al φυλέτης; ἐκκλησία φ., le *comitia tributa* dei Romani; φυλή, ἡ, schiatta, stirpe, molte delle quali formano un popolo, uno stato; così erano in Isparta tre, in Atene originariamente quattro, più tardi dieci e da ultimo dodici φυλαί: come traduz. del lat. *tribus*; adoperato per indicare le dodici tribù d'Israele; una sezione dell'esercito che appartiene ad una φυλή; *plur.* le schiatte, i popoli della terra (C.).

φυλίη, ἡ, l'ulivo selvatico; *secondo altri, come* φυλίκη, una specie di pruno, *rhamnus alaternus.*

φύλιος, α, ον, appartenente alla φυλή.

φυλλάζω, ho, metto foglie; φυλλ-άκανθος, ον, con foglie spinose; φυλλ-άμπελον, τό, pampini; φυλλ-ανθές, τό, sorta di pianta con foglie spinose (*scabiosa sessilis*); φυλλάς, άδος, ἡ, ricco di foglie; fronda; ramo frondeggiante; cespuglio frondoso; bosco ricco di frondi, frondoso; mucchio di foglie; letto, giaciglio di foglie; φυλλεῖον, τό, verdura; φυλλιάω, ho foglie, metto foglie senza frutti; φυλλίζω,

raccolgo le foglie; φυλλικός, ή, όν, appartenente alle foglie; φύλλινος, η, ον, fatto di foglie, di fronde; φυλλίς, ίδος, ή, fronda; φύλλισις, εως, ή, il mettere foglie; φυλλο-βολέω, perdo le foglie; getto fronde e fiori; -βολία, ή, il perdere le foglie, il cospergere di foglie e fiori; -όκομος, ον, frondoso; -λογέω, raccolgo le foglie; -μανέω, metto troppe foglie senza frutti; -μανής, ές, che produce troppe foglie; φύλλον, τό, foglia; *plur.* fronde: φυλλό-ροος, ον, che getta, perde le foglie; -ῤῥοέω, perdo le foglie; -όῤῥοια, ή, il perdere le foglie; -σινής, ές, che danneggia le foglie; -όσκεπος, ον, coperto di fronde; -όστρωτος, ον, cosperso di foglie (T.); -τόκος, ον, che produce foglie; -τόμος, ον, che taglia la fronda; -τρώξ, ῶγος, ό, ή, che mangia foglie o fronde; -φορέω, porto foglie; -φόρος, ον, che porta foglie, fronde (P.); -φυέω, produco foglie; -χόος, ον, che perde le foglie, la fronda; φυλλόω, metto foglie; φυλλώδης, ες, simile a foglia; φύλλωμα, τό, fronda; ramo frondoso.

φυλο-βασιλεύς, ό, preside e sacerdote della tribù (*rex sacrificulus*) di una delle quattro tribù ateniesi dopo la riforma di Clistene; quattro assessori del ἄρχων βασιλεύς nel Pritaneo; -κρινέω, investigo l'affinità delle schiatte; -κρίνησις, εως, ή, distinzione delle schiatte; φῦλον, τό, schiatta, stirpe, genere, specie, sorte (di moltitudine di Dei o d'uomini d'uno stesso genere ed anche di animali); ἄγρια φῦλα, μυίας, i selvaggi, gl'incomodi sciami, le mosche; stirpe, schiatta, famiglia, parentado; popolo, nazione.

φύλοπις, ίδος, ή (*acc.* -ιν *ed* -ιδα), sciame, esercito (*Il.*, IV, 65); tumulto, tumulto di battaglia, battaglia, contesa (O., T.).

φῦμα, τό (φύμα), escrescenza; *spec. nel corpo:* tumore, enfiato; φυματίας, ου, ό, chi ha tumori; φυματόω, produco tumori; φυματώδης, ες, simile a, pieno di tumori.

φυξ-ανορία, ή, fuga dai mariti (Esch.); -άνωρ, ορος, ό, ή, che fugge gli uomini; -ήλιος, ον, che fugge il sole, cerca l'ombra; φύξηλις, ιος, ιδος, ή, fuggitiva, vile (*Il.*, XVII, 143); φυξίμηλον, τό, *solt. plur.*, *poet.* δένδρα, alberi cresciuti abbastanza da non poter essere danneggiati dagli animali; φύξιμος, ον, dove si può rifuggire; τὸ φ., rifugio, scampo, luogo di franchigia, asilo; in grado di fuggire, atto a sottrarsi, capace di scampare da uno (τινά); φύξιον, τό, rifugio, asilo; φύξιος, ον, appartenente alla fuga; φύξιον οἶτον, sorte, a cagione della quale si fugge; chi protegge la fuga (*epit.* di Giove e d'Apollo); φυξίπολις, εως, ό, ή, bandito dalla città; φύξις, εως, ή, *poet.* fuga (O.).

φύραμα, τό, miscuglio, mischianza; pasta di farina; massa di creta; φύρασις, εως, ή, il mescolare (C.); φυρατής, οῦ, ό, colui che mescola insieme, che confonde; φυράω, *fut.* -άσω, bagno, contamino; mescolo, mischio, impasto insieme; φύρδην, *avv.* mescolatamente, confusamente, disordinatamente; φύρμα, τό, φυρμός, ό, miscuglio, confusione, disordine; φύρσιμος, ον, mescolato; φύρσις, εως, ή, il mescolare, impastare; φύρω, *fut.* φυρῶ, mescolo, frammischio, impasto insieme; ἄλλον τρόπον τῆς μεθόδου, frammischio insieme; *pass.* mi mischio con uno, ho a fare con lui (πρός τινα).

φῦσα, ης, ή (*rad.* σφυ *propr.* σφῦσα), il soffiare; vento, ventosità; mantice; φυσαλέος, α, ον, di vento; φυσαλίς, -λλίς, ίδος, ή, bolla, bolla d'acqua; φύσαλος, ό, sorta di rospo velenoso che si gonfia; φυσατήριον, τό, istrumento da fiato; φυσάω, *ion.* -έω, soffio (di un mantice, di uomini; δεινὰ φυσᾶν, sbuffare terribilmente, essere adirato; αἷμα φ., spiro morte; gonfio, τὰς γνάθους, come segno di superbia; πρόβατα ἀποδαρέντα καὶ φυσηθέντα, pelli di pecore gonfiate; del rantolare di un ferito moribondo a cui il sangue sgorga dal naso e dalla bocca; do fiato ad uno strumento; οὐ σμικροῖσιν αὐλίσκοις φυσᾶν, *letteralm.*: non soffiare in piccoli flauti, *cioè* non avere una passione di picciol momento; πολιτικὸν φύσημα φ., gonfiarsi come un uomo di stato; rendo gonfio, altiero qualcuno; *pass.* divento o sono gonfio (ἐπί τινι).

φυσέχη, ή, parola formata da Platone per derivarne ψυχή.

φυσηλάτης, ου, ό, chi muove il mantice; φύσημα, τό, il soffiare, lo sbuffare; φ. δυσθνῆσκον, un grave ran-

tolo; rimbombo; vento, bufera; il soffiare, lo sbuffare come segno di superbia, millanteria; enfiato, vescica, bolla acquaiola; φύσησις, εως, ἡ, il soffiare; φυσητήρ, ῆρος, -τής, οῦ, ὁ, -σήτωρ, ορος, ὁ, strumento, canna per soffiare; mantice; uomo che soffia; balena; φυσητικός, ή, όν, appartenente al soffiare; che comunemente soffia; che gonfia; φυσητός, ή, όν, soffiato; τὸ φ., soffietto; φυσίαμα, τό, φυσιασμός, οῦ, ὁ, il soffiare, lo sbuffare; φυσιάω (φυσάω), soffio, sbuffo, anso; rantolo.

φυσιγγόομαι, *pass.* sono adirato, scaldato come galli addestrati per la lotta; φυσί-γναθος, ον, che gonfia le gote; -γναθόω, gonfio le gote.

φῦσιγξ, ιγγος, ἡ, lo stelo vuoto dell'aglio; la pelle esterna che circonda la cipolla.

φυσίζοος, -ίζωος, ον, che genera vita, che crea, che imparte vita (O., T.); φυσίκευμα, τό, la forza naturale; φυσικεύομαι, *dep. med.* parlo come intelligente di fisica; φυσικός, ή, όν, risguardante la natura, naturale; fatto, generato, effettuato dalla natura; conforme alla natura, che si riferisce alla natura; ἡ φ. (θεωρία), l'investigazione scientifica della natura, dell'essenza delle cose; τὸ φ., la fisica, quella parte della filosofia che ha per proprio soggetto l'investigazione della natura; *degli Stoici*: οἱ φυσικοί (ἄνδρες), i fisici, gli uomini che attendono all'investigazione scientifica della natura e dell'essenza delle cose (*spec.* della scuola ionica ed eleatica, di Eraclito e Democrito); *avv.* φυσικῶς, naturalmente, in modo naturale; φύσιμος, η, ον, atto a generare, crescere.

φυσιο-γνωμέω, -γνωμονέω, sono fisionomo, giudico o conosco i costumi di un uomo dalla fisionomia (τινά); φυσιογνωμία, -γνωμονία, ἡ, fisionomica, la scienza o l'arte di giudicare il carattere di un uomo dalla conformazione naturale, *spec.* dai lineamenti del volto; -γνωμικός, -γνωμονικός, ή, όν, appartenente alla -γνωμία; -γνώμων, ον, fisionomo, che giudica e riconosce la natura o la naturale qualità; che giudica del carattere dell'uomo dalla sua naturale conformazione, *spec.* dai lineamenti del volto; -λογέω, studio la natura, la proprietà dei corpi naturali; spiego con ragioni naturali; -λόγημα, τό, indagine della natura; -λογία, ἡ, fisiologia, investigazione della natura o della naturale proprietà dei corpi; -λογικός, ή, όν, appartenente alla -λογία, ἡ, -λόγος, ον, che investiga la natura, la proprietà naturale dei corpi; -ποιέω, converto in natura; φυσι-ουργός, ὁ, autore della natura.

φυσιόω, soffio, gonfio, faccio insuperbire; *pass.* divento o sono gonfio, superbo; φυσιόω τινά, rendo naturale ad uno.

φύσις, εως, ἡ, la natura, la qualità naturale, ingenita di una cosa o di una persona; la proprietà di una cosa o persona; la forma, la figura di una persona o cosa, la qualità o posizione di un paese; sesso; *di cose astratte*: l'essenza, la nozione, l'idea; le qualità naturali, le disposizioni, le facoltà o qualità ingenite dello spirito, genio, talento, sentimento, carattere (*anche plur.*); παρὰ φύσιν, contro voglia; la naturale, spontanea disposizione delle cose, l'ordine della natura; ἔστι κατὰ φύσιν ταύτῃ, così vuole, così porta la natura; ἡ ἐμὴ παρὰ φύσιν ἄνοια, la mia stoltezza fuor di natura (al di là di ogni misura); ὁ πρὸ τῆς φύσεως ἥκων θάνατος, la morte prematura; πῶς φύσιν ἔχει, *coll'acc. e l'inf.*, come è naturale, come si può naturalmente pensare, che; τοῦτο φύσιν οὐκ ἔχει, questo è contro natura; la natura come forza generatrice, produttrice; generazione, produzione, nascita, provenienza; età; una creatura, un essere; *di animali*: un bruto; *plur.* miserabili creature; φυσίωμα, τό, inclinazione, istinto naturale.

φυσίωσις, εως, ἡ, il gonfiarsi; alterigia, orgoglio (C.).

φύσκη, ἡ, lo stomaco; il budello e la salsiccia in essa messa; φύσκων, ωνος, ὁ, colui che ha il ventre grosso, un panciuto.

φυσο-ειδής, ές, simile a bolla.

φυστή, ἡ, sorta di pane d'orzo.

φύστις, εως, ἡ, schiatta, discendenza (Esch.).

φυσώδης, ες, pieno di vento, ventoso.

φυτ-αγωγέω, allevo piante; φυταλιή, ἡ, piantagione, *spec.* di alberi; ver-

ziere, orto, vigna (O.); **φυτάλμιος, ον,** (φυτάλιμος, φυτάλιος), generante, generatore; λέκτρα, letto matrimoniale; χθὼν φ., la patria; φυτάνη, ἡ, piantagione; φυτάνω, pianto; φυτάς, άδος, ἡ, pianta, pollone, *spec.* d'ulivo; φυτεία, ἡ, -είη, il piantare, la piantagione; la dottrina della salute dell'anima (C.); il generare, la generazione; φύτευμα, τό, il piantato; pianta; fanciulli; ἔντιμον φύτευμα τοῦ θεοῦ, gli uomini pii; φυτεύσιμος, ον, atto alla piantagione; φυτευτήριον, τό, pollone; φυτευτής, οῦ, ὁ, piantatore; -τικός, ἡ, όν, appartenente al piantare; φυτευτός, ἡ, όν, piantato, generato; φυτεύω, pianto (*assol. e* φυτόν, δένδρεα), insegno, ammaestro; pianto, arboro, fornisco di piante; γῆ πεφυτευμένη, terra coltivata; genero, produco; ὁ φυτεύσας, il genitore; φυτευθεὶς τοῦ κακοῦ πότμου, figlio della sventura; produco, effettuo; *comun.* cagiono alcun che di cattivo; *med.* pianto, fornisco di piante per me; φυτη-κομέω, coltivo piante; -κομία, ἡ, coltivazione delle piante; -κόμος, ον, che coltiva piante; ὁ φ., il giardiniere, vinaiuolo; φυτικός, ἡ, όν, concernente le piante; φύτιος, α, ον, che genera, produce; φύτλη, ἡ, *poet. per* φύσις, natura, generazione, schiatta (P.); φυτο-ειδῶς, *avv.* simile a pianta; -κομέω, coltivo piante; -κόμος, ον, che coltiva piante; φυτόν, τό, vegetale, pianta; ogni cosa creata, prodotta; *di uomini*: figlio, rampollo; φυτός, ἡ, όν, fertile; -σκαφία, ἡ, il voltare la terra intorno a piante; -σκάφος, ον, che muove la terra intorno alle piante; *pass.* terra smossa; -σπορία, ἡ, il piantare; -σπόρος, ον, che semina piante, che pianta alberi; che genera; ὁ φ., il genitore; -τροφέω, coltivo piante; -τροφία, ἡ, coltivazione di piante; -τρόφος, ον, che coltiva piante; φυτ-ουργεῖον, τό, luogo dove si coltivano piante; -ουργέω, coltivo piante; -ούργημα, τό, coltivazione delle piante; luogo piantato; -ουργία, ἡ, coltivazione delle piante; -ουργικός, ἡ, όν, appartenente alla coltivazione delle piante, abile giardiniere; -ουργός, όν, che attende alle piante, che si prende cura delle piante; ὁ φ., il creatore, genitore; φυτο-φόρος, ον, che porta piante; φυτόομαι, divento pianta; **φυτώδης, ες,** simile a pianta; **φυτών, ῶνος, ὁ,** piantagione, luogo piantato d'alberi e viti; **φυτ-ώνυμος, ον,** che ha nome da una pianta; **φύτωρ, ορος, ὁ,** genitore; **φυτώριον, τό,** semenzaio (d'alberi).

φύω, *fut.* φύσω, *intr.* sono, divento; cresco; *comun. aor. forte* ἔφυν, diventai, crebbi, *e perf.* πέφυκα, sono diventato, cresciuto; sono; faccio essere, faccio che qualche cosa abbia esistenza; produco, genero, creo, faccio sorgere o crescere (di piante); πώγωνα φύειν, metter barba; anche di mutazioni le quali non dipendono dal soggetto nel quale succedono; δόξαν, φρένας φύειν, acquistare, conseguire; ὁ χρόνος φύει ἄδηλα, reca in luce, appalesa; ὁ φύσας πατήρ, ὁ φ., genitore, padre; οἱ φύσαντες, i genitori; *pass.* φύομαι, *coll'aor. forte* ἔφυν *e perf.* πέφυκα, divento, cresco, surgo, sono; ἐν δ' ἄρα οἱ φῦ χειρί, lo strinse per mano (per significare uno stringer di mani con tale affetto e tal forza, che quasi paiano unirsi e crescere insieme); *di uomini*: sono provenuto, disceso, nato (ἐκ (ἀπό) τινος); ὁ φῦς, il nato, figliuolo; τὰ κρυπτὰ πέφυκε, vennero in luce; ἄνθρωπος πεφυκώς, l'uomo qual egli è (secondo la sua natura); οὕτως πεφυκότων (τῶν πραγμάτων), in tal condizione delle cose; τὰ ἵπποις πεφυκότα ἡδέα, corrispondenti alla natura dei cavalli.

φώγανον, τό, utensile per abbrustolire; **φώζω** (φώγνυμι, φώγω), abbrustolisco, arrostisco; **φωΐς, ίδος, ἡ,** *contr.* φῴς, φῳδός, bolla, scottatura.

φώκαινα, ἡ, sorta di balena.

φώκη, ἡ, foca.

φωκίς, ίδος, ἡ, sorta di pere.

φῶκται, ῶν, αἱ, sorta di cibi; **φωκτός, ἡ, όν,** arrostito.

φωλάς, άδος, ἡ, che sta nel giaciglio, in agguato, si nasconde (ἄρκτος); che ha caverne, nascondigli; **φωλεία, φώλευσις, ἡ,** il vivere in caverne, *spec.* il sonno invernale di animali; **φωλεός, ὁ,** *poet.* φωλειός, covile, tana, caverna; **φωλεύω, φωλέω,** sto in una caverna, mi vi nascondo; **φωλεώδης, ες,** simile a caverna; **φωλητήριον, τό,** luogo di riunione; **φωλιόν, τό,** piccola caverna, tana di volpe.

φωνάεις, εσσα, εν, *dor. per* φωνήεις; **φωνάριον, τό,** vocina; **φων-ασκέω,** e-

sercito la mia voce, imparo a cantare o declamare, osservando un metodo di vivere prescritto dal maestro; -ασκία, ἡ, esercizio della voce nel canto o nel declamare, arte del recitare, del porgere; -ασκικός, ή, όν, attinente all'arte del canto, all'arte di declamare, di recitare; -ασκός, -ασκητής, οῦ, ὁ, chi esercita la voce; φωνέω (φωνάσκω), mando un suono, una voce; rendo un suono; *spec. di uomini*: parlo, dico, grido (*assol. e* ὄπα, φάτιν, μέγα); canto (del gallo); comando (*coll'acc. e l'inf.*); *trans.* chiamo, chiamo a nome; nomino (τινά); chiamo, invito (τινά); *pass.* vengo nominato; φωνή, ἡ, suono; *di uomini*: voce, favella, parola, grido (anche di animali); grido di guerra; πᾶσαν φωνὴν ἱέναι, πάσας φωνὰς ἀφιέναι, non lasciar cosa alcuna intentata; lingua, dialetto; φωνήεις, εσσα, εν (φωνικός, ή, όν), sonoro, che ha suono; *spec.* dotato di favella; τὰ φωνήεντα, le vocali; φώνημα, τό, suono, tono, voce, favella; φώνησις, εως, ἡ, il suonare, parlare, chiamare; φωνητήριος, α, ον, -νητικός, ή, όν, appartenente, atto al suonare, parlare; φωνίον, τό, vocina; φωνο-μαζέω, esercito la voce; -μαχέω, alterco di parole; -όμιμος, ον, che imita la voce; φῶνος, ὁ, chi ha forte voce.

φώρ, φωρός, ὁ, ἡ, ladronesco; *sostant.* ὁ φ., ladro; φωρά, ἡ, furto; φωραλίσκος, ὁ, ladro colto; φώρασις, εως, ἡ, il cogliere un ladro; il cogliere sul fatto: φωράω, *fut.* -άσω, vado in traccia del ladro, faccio perquisizione di una casa; colgo, sorprendo il ladro, il malfattore, *spec.* sul fatto; scopro, rintraccio, svelo una cosa nascosta (τί).

φωριαμός, ὁ, arca, cesta (O.).

φώρβιον, τό, sorta di erba salvia (*salvia horminum*).

φωρίδιος, α, ον, rubato; φώριος, α, ον, attinente al ladro, rubato; τὰ φώρια, le cose rubate, il furto.

φώς, φωτός, ὁ, uomo (O., T.); ἡ φ., donna; φῶς, τό, *v.* φάος; φῴς, φῳδός, ἡ, *contr. per* φωΐς, scottatura.

φώσσων, ῶνος, ὁ (φώσων), tela grossa e veste fatta di essa; φωσσώνιον, τό, pezzo di tela grossa.

φωστήρ, ῆρος, ὁ, colui che illumina; *plur.* i lumi celesti, le stelle; splendore: φωστηρικός, ά, όν, appartenente al φωστήρ; φωσ-φόρεια, τά, ἱερά, festa con fiaccole; -φόρος, ον, che reca o porta luce; ὁ φ., lucifero, la stella mattutina, il pianeta di Venere.

φωτ-αγωγέω, rischiaro; -αγωγικός, ή, όν, appartenente al rischiarare; -αγωγός, όν, che precede col lume; ἡ φ., finestra; -αύγεια, -αυγή, ἡ, splendore; -αυγέω, splendo; -αυγής, ές, splendente; -αψία, ἡ, l'accendere i lumi; φωτεινός, ή, όν, chiaro, lucente, sereno; φωτ-εμβολέω, getto dentro luce.

φῶτιγξ, ιγγος, ὁ (ἡ), sorta di piffero (*voce alessandrina*).

φωτίζω, *fut.* -ίσω, *attic.* -ιῶ *intrans.* riluco, splendo (ἐπί τινα); *trans.* illumino; reco in luce; φώτισμα, τό, l'illuminare; il battesimo (C.); φωτισμός, ὁ, illuminazione; φωτιστήριον, τό, luogo dell'illuminazione; -τιστικός, ή, όν, che illumina.

φωτο-βλυσία, ἡ, illuminazione; -βολέω, getto luce; -βολία, ἡ, il gettare luce o fiamme; -βόλος, ον, che getta luce; -όβρυτος, ον, chiaramente splendente; -γονία, ἡ, generazione della luce; -δοσία, ἡ, il dare luce; -δότης, ου, ὁ, chi dà luce; -ειδής, ές, simile a luce; -όκοσμος, ὁ, ornamento di luce; -λαμπής, ές, che splende di luce; -ληψία, ἡ, l'accogliere luce; -ποιέω, faccio lume; -ποιός, όν, che fa lume; -στόλιστος, ον, ornato di luce; -τόκος, ον, che produce luce; -φάνεια, ἡ, apparizione della luce; -φανής, ές, che appare nella luce; simile a luce; -φόρος, ον, che porta luce; -χυσία, ἡ, abbondanza di luce; φωτ-ωνυμία, ἡ, denominazione dalla luce; -ωνυμικός, ή, όν, appartenente alla denominazione dalla luce.

X

Χ, χ, χῖ, τό, *indecl.* ventesima seconda dell'alfabeto greco; come numero χ' *vale* seicento, ma ,χ *vale* seicento mila; nelle iscrizioni χ come lettera iniziale di χίλιοι *vale* mille. Gli Ionii usano frequentemente per l'aspirata χ la tenue κ; i Dori usano χ per θ; γ e χ si scambiano talvolta.

χάδην, *avv.* separatamente.

χάζω (*rad.* χαδ), *nel pres. solt. in composiz.*, *ep. aor.* κέ-καδ-ον *e fut.* κε-

καδ-ήσω, faccio recedere da che che sia, rimuovo, privo (τινός); *comun. med.* χάζομαι, *fut.* χάσομαι, cedo, recedo, mi ritiro (*con* ἄψ *od* ὀπίσσω, *col gen.*); desisto.

χαίνω (*rad.* χαν), *aor.* ἔχανον, *perf.* κέχηνα, sbadiglio; mi apro, mi spalanco; τὸ κεχηνός, voragine, apertura; τὸ κ. τοῦ ῥυθμοῦ, vôto, sospensione; apro, spalanco la bocca (d'uomini ed animali); πρὸς κῦμα, spalanco la bocca al flutto (inghiottisco i flutti, mi annego); sto cogli occhi spalancati, colla bocca aperta, come attonito; δεινὰ ῥήματα κατά τινος χανεῖν, schiamazzo, proferisco a gran voce contumelie contro qualcuno.

χάϊος, α, ον, nobile, buono (*lacon.*).

χαῖον, τό, bastone da pastore.

χαίρ-αθλος, ὁ, ἡ, che si diletta di gare.

χαιρε-κακέω, ho piacere del danno altrui; -κακία, ἡ, piacere del danno altrui; -έκακος, ον, che si rallegra del danno altrui; χαιρετίζω, dico χαῖρε, saluto (τινά); χαιρετισμός, οῦ, ὁ, saluto.

χαιρέφυλλον, τό, cerfoglio.

χαιρηδών, όνος, ἡ, gioia; χαιρησι-φονέω, ho piacere nell'uccisione; χαιρο-μυσής, ές, che si compiace di cose dannose.

χαίρω, *fut.* χαιρήσω (χαιρήσομαι), *ep. anche* κεχαρήσω e κεχαρήσομαι (*rad.* χαρ), mi rallegro, godo, provo piacere, sono lieto; *ma* νόῳ *o* ἐν θυμῷ, mi rallegro nell'animo, dentro di me, nel segreto; *partic.* χαίρων, lieto, felice, contento; *anche*: volonteroso; *ma* χαίρων ἀπαλλάττει, se ne va felicemente, sano e salvo; τὸ χαῖρον, la gioia; χαῖρε, *formola di saluto e di buon augurio*: salve, prosperità, ben venuto, ben trovato; *per commiato*: addio; τινὶ χαίρειν εἰπεῖν, mandare, inviare ad uno i saluti; χαιρέτω, *per eufemismo invece di* ἐῤῥέτω, basta, non altro, via di qua, non più; ἑρπέτω χαίρουσα, se ne vada, parta a suo grado; χαίρειν ἐᾶν τινα (τι, λέγειν, κελεύειν τινά, εἰπεῖν, φράζειν τινί), dire addio ad uno o ad una cosa, licenziare uno, rinunziare ad una cosa, non domandarne conto, disprezzare, imprecare; *col dat. od* ἐπί, ἔν τινι: mi rallegro di qualche cosa, ho la mia gioia o la mia compiacenza in qualche cosa od in qualcuno, mi compiaccio in una cosa od in uno (*coll'acc. solt. con un partic.*; *con partic.*: χαίρω ἀκούσας, godo sentendo; *più di rado con* ὅτι, οὕνεκα, εἰ, ὡς).

χαίτη, ἡ, pelo lungo e svolazzante; la svolazzante chioma degli uomini (*sing. e plur.*); *di cavalli*: criniera, chioma; *di leoni:* giubba; del cimiero dell'elmo; χαιτήεις, ήεσσα, εν, con svolazzante chioma (P.); χαίτωμα, τό, cimiero (Esch.).

χαλά, *dor. per* χηλή.

χάλαδρος, ον, molle.

χάλαζα, ἡ, grandine, gragnuola (*sing. e plur.*); ὄμβρος χαλάζης αἵματος, pioggia grandinosa di sangue; χαλαζαῖος, α, ον, φηγός, quercia che resiste alla gragnuola; χαλαζ-επής, ές, che scaglia improperii densi come la gragnuola; χαλαζηδόν, *avv.* denso come gragnuola; χαλαζήεις, εσσα, εν, simile alla, fitto come la gragnuola (P.); χαλαζιάω, ho un orzuolo; χαλάζιον, τό, orzuolo (all'occhio); χαλάζιος, α, ον, di gragnuola; χαλαζο-βολέω, getto con grandine; -βόλος, ον, che getta grandine; -κοπέω, guasto con grandine; -κοπία, ἡ, grandinata; χαλαζόομαι, ho pustole nella carne; -φύλαξ, ακος, ὁ, chi osserva la grandine; χαλαζώδης, ες, simile a grandine; χαλάζωμα, τό, grandine; χαλάζωσις, εως, ἡ, orzuolo.

χαλαί-πους, οδος, ὁ, ἡ, che trascina i piedi; zoppo; -ίρυπον, τό, -ίρυπος, ὁ, acqua sudicia.

χαλ-αργός, όν, *dor. per* χηλαργός, veloce di piede (Sof.).

χαλαρός, ά, όν, distaccato, sciolto, slegato; ἁρμονίαι, armonie non ben collegate; χαλαρότης, ἡ, rilassamento; χάλασις, εως, ἡ, χαλασμός, ὁ, il rilassare, rilassamento, allentamento; χάλασμα, τό, il distaccarsi, l'aprirsi, *spec.* delle ordinanze militari; χαλαστήρια, σχοινία, τά, gomena per abbassare una porta; -στικός, ή, όν, atto a rilassare; χαλατονέω, rilasso la tensione; χαλάω, *fut.* -άσω, *trans.* faccio aprire, distacco, sciolgo; κλῇδας, apro il chiavistello, la porta; μοχλοῖς πύλας, apro; τόξα, stendo, scarico; ἡνίας τοῖς λόγοις, allento; ἐὰν τὸ σῶμα χαλασθῇ, quando il corpo è snervato; *spec.* allento una corda tesa; calo; faccio allentare, faccio che qualche cosa ceda, si allenti; *intrans.* sono aperto, sciolto; allento, perdo vigore; desisto da (τινός); τινί,

assecondo, cedo; **χάλα τοῖς τοκεῦσιν**, perdona a mia madre.

χαλβάνη, ἡ, χάλβανον, τό, galbano, il succo resinoso del *ferulago;* χαλβανίς, ίδος, ἡ, la radice di questa pianta; χαλβανόεις, εσσα, εν, fatto di χαλβάνη.

χαλδαϊκός, ἡ, όν, proprio dei Χαλδαῖοι, οἱ, Caldei; χαλδαϊστί, *avv.* in lingua caldea.

χαλεπαίνω, *fut.* -πανῶ, sono difficile; riesco grave, molesto; *di violenti bufere:* irrompo, mi disserro impetuoso, rovinoso; *di uomini:* sono incomodo, molesto per collera, per passione, sono sdegnato, malcontento; quistiono, alterco, riotto, tratto ostilmente; *assol. e* τινί, tratto ostilmente con uno, sono adirato, sfogo il mio mal animo, la mia ira contro uno (πρός τινα, τι, ἐπί τινι, τινός, a cagione di; *con* ὅτι, εἰ); *pass.* sono nimicato, sono trattato ostilmente; χαλεπός, ή, όν, *poet.* χαλεπήρης, ες, grave, difficile; che si può compiere soltanto con fatica, che richiede fatica o sforzo; molesto, pericoloso; χωρίον, difficile a passarsi; disaggradevole, spiacevole, fastidioso, cattivo, dannoso, orribile; μῦθος, ἔπεα, dure parole, rabbuffo, minaccia; φῆμις, cattiva fama; χωρίον, insalubre; τὰ χαλεπά, tribolazione, pericolo, disgrazia; τὸ χαλεπὸν τοῦ πνεύματος, il contrasto, la violenza del vento; *di uomini*: duro, burbero, malcontento, violento, collerico (τινί; πρός, περί τινα, τι); di cani che mordono; *avv.* χαλεπῶς, gravemente, difficilmente, con fatica, a fatica, a stento; χ. ἔχειν, esser grave, difficile, stimar difficile; star male, essere ammalato, sdegnato, indispettito, irritato (τινί, πρός τι, ἐπί τινι); χ. φέρειν τι, prendo in mala parte, vedo mal volontieri (ἐπί τινι, τινός; *col partic.*); *così pure* χ. διακεῖσθαι πρός τινα, ἐπί τινι); χαλεπότης, ητος, ἡ, difficoltà, molestia; χωρίου (χωρίων), asprezza di un luogo; la qualità di essere impraticabile; durezza oppressiva, oppressione; oscurità, difficoltà d'essere inteso; *di uomini*: natura burbera, ripugnante; rozzezza, rigidità, severità, impetuosità, ira; χαλέπτω, *ep. per* χαλεπαίνω, tratto inimichevolmente (τινά, *Od.*, IV, 423); *pass.* sono adirato.

χαλεστραῖον, χαλαστρ., τό (νίτρον), sale fossile (*Natrum*), terra alcalina, trovata nel lago presso Calestre nella Macedonia e adoperato invece di sapone per lavare pannilini ed abiti.

χαλί-κρατος, ον, *ion.* χαλίκρητ., χαλικρός, ά, όν, -κραῖος, α, ον, non mescolato, puro (del vino).

χαλικώδης, ες, in piccoli pezzi; **χαλίκωμα**, τό, piccolo pezzo di pietra.

χαλιμάς, άδος, χαλίμη, ἡ, l'ebbra, la baccante; meretrice.

χαλιν-αγωγέω, conduco col freno; freno, tengo in freno (C.); -αγωγία, ἡ, il condurre col freno; χαλιν-εργάτης, ου, ὁ, fabbricatore di briglie; χαλινίτης, ου, ὁ, *fem.* -νῖτις, ιδος, ἡ, appartenente alla briglia; χαλινο-ποιητική, ἡ, l'arte di far briglie; -ῥραφής, οῦ, ὁ, chi cuce briglie; χαλινός, ὁ, freno, redine, *spec.* morso; χαλινὸν διδόναι, rallentare; χ. Διός, la prepotente forza di Giove; χαλινοῖς ἐν πετρίνοισιν χειμαζόμενος, in ceppi, in catene, avvinto alla rupe; la coreggia del trapano; la gomena che serve ad issar la vela; corda, gomena; i denti velenosi dei serpenti; χαλινοστροφέω, volgo il freno; -νουργός, ὁ, fabbricatore di redini; -φάγος, ον, che morde il freno; χαλινόω, freno, infreno; pongo il freno, tengo in freno; domo, guido; χαλίνωσις, εως, ἡ, il mettere la briglia; χαλινωτήρια, τά, νεῶν, le gomene con le quali si legano le navi al lido, corde, gomene.

χάλιξ, ικος, ὁ (ἡ), ghiaia, ciottolo; pietra da calcina, calce non cotta.

χάλις, ιος, ιδος, ὁ, vino puro; ἡ χ., la Baccante; ὁ χ., il furioso; χαλι-φρονέω, vaneggio, sono scimunito (*Od.*, XXIII, 13); -φροσύνη, ἡ, leggerezza, stoltezza, vanità della giovinezza (*plur.; Od.*, XVI, 310); -ίφρων, ονος, ὁ, ἡ, demente, vano, sconsiderato (O.).

χαλκ-άνθη, ἡ, χάλκανθον, τό, χάλκανθος, ὁ, ἡ, acqua di vitriolo; -ανθώδης, ες, simile al χάλκανθον; -άρματος, ον, con armi di bronzo; che va su carro di bronzo (P.); χάλκασπις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha scudo di bronzo, che ha armatura di bronzo; una parte o divisione dell'esercito macedone; -εγχής, ές, che ha asta di bronzo (T.); χαλκεία, ἡ, l'arte del fabbro; χαλκεῖον, τό, *ion.* χαλκήϊον, l'officina del fabbro; vaso di bronzo o di rame, caldaia; marca (segno di riconoscimento) di rame o di bronzo; χάλκειος, ἡ, sorta di pianta simile a

cardo (*carlina corymbosa*); χαλκ-έλατος, ον, *poet. per* χαλκήλ.; -έμβολος, ον, *fem.* -εμβολάς, άδος, ἡ, che ha rostro di bronzo (ναῦς); *come sostant.* una maniera particolare di navi da guerra; -ένδυτος, ον, vestito di bronzo; -έντερος, ον, con viscere di bronzo; infaticabile; -εντής, ές, con armatura di bronzo (P.); χαλκεό-γομφος, ον, saldato con chiodi di bronzo; -όθυμος, ον, di ferreo, indomabile coraggio; -θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ, con ferrea corazza (O.); -κάρδιος, ον, con indomito od imperterrito cuore; -μήστωρ, ορος, ὁ, ἡ, di ferrea volontà, indomabile; -όμιτος, ον, con fili di ferro; -μίτρας, ου, ὁ, *ion.* -μίτρης, -μίτωρ, ορος, ὁ, con corazza, elmo di bronzo (P.); -όνωτος, ον, con dorso di bronzo; -όπεζος, ον, che ha piedi di bronzo; -όπλος, ον, armato di bronzo (T.); χάλκεος, α, ον ed ος, ον, *contr.* χαλκοῦς, ῆ, οῦν, χάλκειος, α, ον, di bronzo, di rame, fatto di bronzo; οὐρανός, considerato come se fosse di bronzo; χαλκοῦν τινα ἱστάναι, ἀνιστάναι, porre ad uno una statua di bronzo; armato di bronzo; come di bronzo, duro, saldo, forte; ὕπνος, il ferreo sonno; ὄψ, parlando d'una voce forte, sonora; γένος, la schiatta, l'età del ferro; χαλκεο-τευχής, ές, armato di bronzo; -τέχνης, ου, ὁ, lavoratore in bronzo, in metallo: -όφωνος, ον, con voce forte, sonora (*Il.*, v, 785); χάλκευμα, τό, ogni cosa lavorata in bronzo o rame; χαλκεύς, έως, χαλκευτής, οῦ, ὁ, lavoratore in bronzo od in rame; ἀνὴρ χ. (O.); metalliere, orefice; fabbro ferraio, fabbro; -κευτικός, ή, όν, appartenente all'arte fabbrile, valente nell'arte del fabbro; χαλκευτός, ή, όν, lavorato in metallo; lavorato; χαλκεύω, lavoro in o di bronzo o rame o metallo; opero, faccio (τί); *assol.* lavoro, fabbrico alla fucina, esercito l'arte fabbrile; χαλκεών, ῶνος, ὁ, la fucina (*Od.*, VIII, 273).

χαλκηδόνιον, τό, stibbio.

χαλκήεις, εσσα, εν, di bronzo; χαλκήϊον, τό, *ion. per* χαλκεῖον; χαλκήϊος, η, ον, *ion.*, appartenente al fabbro; ὅπλα, strumenti del fabbro (O.); -ήλατος, ον, fatto, fabbricato di bronzo o di rame (T.); -ήρης, ες, commesso di bronzo, fatto di bronzo (di armi).

χαλκιδεύομαι, sono economo come un abitante di Calci; χαλκιδίζω, imito gli abitanti di Calci nell'Eubea nella spilorceria, nella pederastia.

χαλκίδιον, τό, piccolo vaso di metallo; χαλκίζω, sono lucente come rame; τὴν χροιάν, ho color di rame; χαλκίνδα, παίζειν, giuoco con una moneta di rame; χάλκινος, η, ον, di bronzo; χαλκίοικος, ον, che abita una casa od un tempio di bronzo (*epit.* di Minerva a Sparta); χαλκίον, τό, vaso, tavola di rame; sorta d'istrumento musicale; scudo di rame; moneta di rame; χαλκίς, ίδος, ἡ, uccello di rapina di color nero e della grossezza di un falco, nibbio, gufo; sorta di pesce della specie delle aringhe (*clupea chalcis*): sorta di lucerte con striscie color di rame sul dorso, chiamata oggi in Sardegna: *cicigna*, dal suo altro nome greco ζιγνίς; *in Lacedemone:* schiava; χαλκισμός, οῦ, ὁ, il giuocare con una moneta di rame; χαλκίτης, ου, ὁ, χαλκῖτις, ιδος, εως, ἡ, λίθος, pietra che contiene rame; φλέψ, vena di rame; χ. στυπτηρία, vitriolo.

χαλκο-άρης, ου, ὁ, l'armato di bronzo (P.); -βαρής, ές, *fem.* -βάρεια, grave di bronzo (O.); -βατής, ές, che ha pavimento o soglia di bronzo (del palazzo di Giove, di Alcinoo; O.); -βαφής, ές, immerso nel bronzo, di bronzo; -βόας, ου, ὁ, con voce di bronzo, clamoroso (T.); -γένειος, ον, -όγενυς, υ, con mascelle di bronzo; -γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, con punta di bronzo (μελίη; *Il.*, XXII, 225); -δαίδαλος, ον, che lavora artificiosamente il bronzo; *pass.* lavorato di bronzo con arte; -δάμας, αντος, ὁ, ἡ, chi doma, *cioè* aguzza il bronzo (P.); -όδετος, ον, fasciato di bronzo (T.); -ειδής, ές, simile a rame, bronzo; -θέμεθλος, ον, che ha fondamento di bronzo; -όθερμον, τό, bagno caldo; -θήκη, ἡ, ripostiglio per vasi di bronzo; -όθροος, ον, clamoroso; -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, con corazza di bronzo; -κέραυνος, ον, con fulmine di bronzo; -κνήμις, ιδος, ὁ, ἡ, che ha gambiere di bronzo (*Il.*, VII, 41); -κορυστής, οῦ, ὁ, armato di bronzo (O.); -όκρας, ατος, ὁ, ἡ, -όκρατος, ον, mescolato con bronzo o rame; -όκροτος, ον, lavorato, fatto di bronzo; -όκτυπος, ον, che risuona di bronzo, di armi o vasi di bronzo battuti insieme (P.); -λίβανον, τό, un metallo speciale, forse così nominato perchè si cavava sul Libano (C.); -λό-

γος, ον, che raccoglie rame o monete di rame; -μελής, ές, con membra di bronzo; -όμυια, ή, sorta di mosche verdi.

χαλκό-νωτος, ον, coll'omero di bronzo (T.); -παγής, ές, fatto di bronzo; -πάρηος, ον, *dor.* -πάρᾳος, con guanciali di bronzo (O., P.); -όπεδος, ον, con pavimento di bronzo (P.); -πέταλος, ον, con foglie, lastre di rame o di bronzo; -πλάστης, ου, ό, fabbro (C.); -όπλευρος, ον, con fianchi di bronzo; -πληθής, ές, carico di bronzo, armato (T.); -όπληκτος, ον, *dor.* -πλακ. fatto, formato di bronzo; -όπους, ό, ή, -πουν, τό, con piedi di bronzo; ὁδός, soglia di bronzo; Ἐρινύς, con passo di bronzo, fermo (T.); -πρόσωπος, ον, con fronte di ferro, *cioè* impudente; -όπρωρος, ον, con prora di bronzo; -όπυλος, ον, che ha porte di bronzo; -πώγων, ωνος, ό, dalla barba di rame, con la barba rossa; -πώλης, ου, ό, venditore di rame; χαλκός, ό, bronzo, *spec.* rame, *come sempre in Omero; nei posteriori significò anche*: ferro; ogni cosa fatta di bronzo o di rame, come armi, caldaie, utensili; una certa moneta di rame; moneta di rame; χαλκο-σάνδαλος, ον, con scarpe di bronzo; -σκελής, ές, con coscie di bronzo; -σμάραγδος, ό, smeraldo con vene di bronzo; -στέφανος, ον, circondato di bronzo; -όστομος, ον, con bocca di bronzo; con punta di bronzo (T.); -ότευκτος, ον, fatto di bronzo; -τευχής, ές, con armatura di bronzo; -τήγανον, τό, padella di rame; -ότονον, τό, macchina tesa mediante lastre di rame; -ότοξος, ον, con arco di rame; -τόρευτος, ον, fatto di bronzo; -τορέω, formo di bronzo o rame; -ότορος (-τύπητος), ον, fatto di bronzo; perforato dal bronzo; ὠτειλαί, fatte dal bronzo; -τυπεῖον, τό, fucina; -τυπέω, lavoro in bronzo o rame; -τυπία, ή, ferimento con arma di bronzo; -τυπική, ή (τέχνη), arte o mestiere del χαλκοτύπος, ον, che batte, martella, fabbrica di ferro o di rame; ό χ., lavoratore, fabbricatore in rame; calderaio; -ότυπος, ον, lavorato, fatto di bronzo (ὠτειλαί, *Il.*, XIX, 25); χαλκουργεῖον, τό, miniera di rame; -ούργημα, τό, lavoro, utensile di rame; -ουργία, ή, il lavorare in rame; -ουργικός, ή, όν, appartenente al calderaio; ή χ. (τέχνη), l'arte del calderaio; -ουργός, όν, che lavora il rame; ό χ., calderaio; χαλκοῦς, ῆ, οῦν, *contr. per* χάλκεος; *anche*: incorruttibile, duro; ό χ., moneta di rame il cui valore era l'ottava parte di un obolo; χαλκο-φάλαρος, ον, splendente di bronzo; -όφθογγος, ον, che ha forte voce; -φόρος, ον, che porta rame; -χάρμης, ου, ό, chi combatte con armatura di bronzo (P.); -χίτων, ωνος, ό, ή, colla lorica di bronzo (O.); -όχρους, ουν, che ha colore di bronzo; -όχυτος, ον, fuso di bronzo; χαλκόω, copro o lavoro di bronzo; *pass.* divento bronzo; χαλκωθείς, armato di bronzo (P.); χαλκύδριον, τό, brocca di bronzo; χαλκώδης, ες, simile a bronzo; χαλκώδων, όδοντος, ό, ή, con denti, punte di bronzo; χάλκωμα, τό, ogni cosa fatta di bronzo o di rame, utensili di rame; tinozza di rame da bagno; rostro di nave di bronzo; χαλκ-ῶνυξ, υχος, ό, ή, con unghie, artigli di bronzo; -ωρυχεῖον, τό, miniera di rame; -ωρυχέω, scavo rame; -ώρυχος, ον, che scava rame.

χαλυβδικός, ή, όν, χαλύβδιος, ον, d'acciaio; τὸ χ., l'acciaio; χάλυψ, υβος, *poet.* χάλυβος, ό, acciaio, ferro indurito.

χαμάδις, *avv.* al suolo (O., T.); χαμᾶζε, *avv.* al suolo, sul suolo; χαμάθεν (χαμᾶθεν), χαμόθεν, *avv.* dalla terra, dal suolo; χαμαί, *avv.* (*propr. locativo*), sulla terra, in terra, al suolo; *per* χαμᾶζε (con riguardo per altro al riposo raggiunto per mezzo del moto); χαμαὶ πεσεῖν, *detto di quello che rimane senza effetto;* χαμαι-άκτη, ή, il *sambucus ebulus*; -βάλανος, ή, ghianda di terra; -βάμων, ον, che va sul suolo, basso (C.); -ίβατος, ό, sorta di lamponi (*rubus tormentosus*); χαμαίγειρον, τό, unghia cavallina (*tussilago*); -γενής, ές, nato sulla, dalla terra (*epit.* degli uomini); -δάφνη, ή, alloro nano (*ruscus racemosus*); -διδάσκαλος, ό, maestro di scuola; -δικαστής, οῦ, ό, giudice secondario; -δράκων, οντος, ό, dragone d'Africa; -ίδρυς, υος, ό, sorta di pianta (*teucrium lucidum*); -εύνης, ου, ό, *fem.* -ευνάς, άδος, ή, che giace o dorme sulla terra (*Il.*, XVI, 235); -εύρετος, ον, trovato sulla terra; -ζηλία, ή, tendenza per cose basse; -ίζηλος, ον, che si trova al suolo, che striscia sul suolo; basso, abbietto; -ίκαυλος, ον, che ha lo stelo sulla terra; -κέρα-

σος, ὁ, ciliegio nano; -ίκισσος, ὁ, edera terrestre; -κλινής, ές, che giace per terra; -κοιτέω, giaccio, dormo per terra; -κοίτης, ου, ὁ, chi dorme sulla terra; -κυπάρισσος, ὁ, cipresso basso; -λεύκη, ἡ, unghia cavallina (pianta); -λεχής, ές, che dorme per terra; χαμαιλέων, οντος, ὁ, camaleonte, animale della specie delle lucerte, il quale si diceva che prende tutti i colori; usato spesso a modo di comparazione; sorta di pianta: *chondrilla iuncea* e *atractylis gummifera*; χαμαίλυγος, -ίλυκος, ὁ, sorta di pianta (*hierobotane*); χαμαίμηλον, τό, camomilla; -μυρσίνη, ἡ, sorta di mirto piccolo.

χαμαι-παγής, ές, attaccato al suolo, basso; -πέτεια, ἡ, l'essere -πετής; -πετέω, cado sulla terra, vado perduto; γνώμα χαμαιπετοῦσα, progetto che sfuma (P.); -πετής, ές, che cade sulla terra; che giace in terra, sul suolo, nella polvere; βόαμα, grido di persona per ossequio inclinata al suolo; abbietto, basso, volgare; non ricercato, vano; -πεύκη, ἡ, sorta di pianta: *serratula chamaepenia;* -ίπιτυς, υος, ἡ, nome di diverse piante, *cioè: aiuga iva, aiuga chia* e *passerina hirsuta;* -πλάτανος, ἡ, platano nano; -ίπους, ποδος, ὁ, ἡ, -πουν, τό, che va a piedi; -ρεπής, ές, che striscia sulla terra; -ριφής, ές, gettato sulla terra; passaggiero, vano; -στρωσία, ἡ, giaciglio per terra; -ίστρωτος, ον, disteso per terra; -σύκη, ἡ, sorta di pianta: *euphorbia chamaesyce;* -ίσυρτος, ον, trascinato per terra; -τυπεῖον, τό, postribolo; -τυπέω, sono -τύπη, -τυπίς, ίδος, ἡ, bagascia; -τυπής, ές, -τύπος, ον, che cade sulla terra; -τυπία, ἡ, vita da bagascia; -φερής, ές, che cade sul suolo; -φυής, ές, che cresce basso.

χαμαλός, ή, όν, basso.

χαμ-ελαία, ἡ, *daphne oleoides;* -ερπής, ές, χάμερπος, η, ον, che striscia sul suolo; -ευνάς, άδος, ἡ, che giace sulla terra; -ευνέω, giaccio sul suolo; -εύνη, ἡ, letto, giaciglio sul terreno; -εύνης, ου, ὁ, che dorme per terra; -ευνία, ἡ, il giacere o dormire sul suolo; -εύνιον, τό, -ευνίς, ίδος, ἡ, letto basso; χάμευνος, ον, che dorme per terra.

χαμηλός, ή, όν, che è sul terreno, basso; abbietto; χαμηλὰ πνεῖν, avere bassi pensieri (P.).

χαμῖτις, ιδος, ἡ, ἄμπελος, vite bassa.

χαμόθεν, *avv. vale* χαμάθεν.

χάμ-ουλκός, ἡ, congegno per tirar navi a terra.

χάμψαι, οἱ, i cocodrilli (*voce egizia*).

χάν, *dor. per* χήν, ἡ, oca.

χανάομαι, -όομαι, sono inghiottito dall'abisso (C.).

χαναράγγης, ὁ, ufficiale di corte (persiana).

χανδάνω, *fut.* χείσομαι, *aor.* ἔχαδον, *perf. con signific. di pres.* κέχανδα, prendo, abbraccio; circondo, contengo.

χανδόν, *avv.* con ispalancata bocca (di chi tracanna a piena gola; *Od.*, XXI, 294); χανδο-πότης, ου, ὁ, chi tracanna; χανδός, ή, όν, che ha larga apertura.

χάννη, ἡ, sorta di pesce marino, canna (lat. *hiatula*).

χάος, τό, fesso, fenditura, burrone; abisso, tenebrosità, oscurità, considerata come il primo cominciamento delle cose, il caos.

χαός, όν, nobile, buono, *spec.* di nobile prosapia; χαοὶ οἱ ἐπάνωθεν, i nobili del tempo antico.

χαόω, rovino; *pass.* sono inghiottito dall'abisso.

χαρά, ἡ, gaudio, letizia; beatitudine; χαρᾷ, per o dalla gioia (σὺν, ἅμα χαρᾷ); l'oggetto della gioia, ogni cosa che procaccia letizia; χαρ-άγγελος, ὁ, messaggiero di gioia.

χαραγή, ἡ, impronta; χάραγμα, τό, ciò che viene impresso; una immagine impressa; τοῦ νομίσματος, il conio; contrassegno, nota; impronta; χαραγμός, οῦ, ὁ, l'incavare.

χαραδέως, *avv.* a mucchi.

χαράδρα, ἡ, *ion.* -ρη, χαραδραίη, *dor.* χαραδρεύς, χάραδρος, ὁ, *poet.* χαράδρειον, τό, squarcio; *spec.* fenditura del suolo, burrone, letto di torrente; uno scaricatoio; strada affossata, passaggio angusto; il torrente; χαραδραῖος, α, ον, -ρήεις, εσσα, εν, appartenente alla χαράδρα; χαραδρεών, ῶνος, ὁ, luogo, in cui sono molti χαράδραι; χαράδριον, τό, fessura del suolo, riempiuta d'acqua; χαραδριός, ὁ, uccello con penne giallognole che abita nei crepacci del suolo, d'onde esce soltanto di notte, creduto molto vorace, per cui il proverbio: χαραδριοῦ βίος; χαραδρόομαι, *pass.* sono reso voraginoso, impraticabile; χαραδρώδης, ες, simile a burrone, torrente; pieno di burroni, fessure; paludoso.

χαρακείτης, ου, ὁ, βιβλιακός, chi scarabocchia libri.

χαρακίας, ου, ὁ, atto ad essere palo; χαρακίζω, incrocio; χαρακισμός, οῦ, ὁ, il circondare di palizzate; χαρακο-βολία, ἡ, il fare un vallo con palizzate (C.); -βόλος, ὁ, ἡ, che fa un vallo; -ποιέομαι, *dep. med.* faccio un vallo; -ποιΐα, ἡ, il circondare di palizzate; χαρακόω, palizzo, circondo di pali; proteggo; rinchiudo; rendo inaccessibile; insensibile.

χαρακτήρ, ῆρος, ὁ, -τήρισμα, τό, intagliatore, strumento per intagliare; l'intaglio; il conio delle monete; impronta; *come* τύπος, tipo, significa le qualità speciali in certo modo improntate in una persona: natura, carattere, aria; lo stile proprio di un autore; χαρακτηρίζω, (-ριάζω), provveggo d'un contrassegno; rendo riconoscibile; dipingo; -κτηρικός, ή, όν, che serve per intagliare; che rende riconoscibile; -τηρισμός, οῦ, ὁ, il contrassegnare; -κτηριστικός, ή, όν, che rende riconoscibile, che distingue, caratteristico; χαράκτης, ου, ὁ, chi conia; χαρακτός, ή, όν, che intaglia; χάρακτρος, ον, che serve per intagliare.

χαράκωμα, τό, palizzata, steccato; χαράκωσις, εως, ἡ, il palizzare; palizzata; χάραξ, ακος, ὁ, ἡ, palo appuntato; palo da viti; palizzata; palo, legno da costruzione; palizzata, tutto il campo circondato di palizzata; χαραξί-ποντος, ον, che solca il mare; χάραξις, εως, ἡ, l'intagliare, il solco; il rendere aguzzo.

χαρα-ποιέω, rallegro.

χαράσσω, *att.* -ττω, *fut.* -ξω, aguzzo, rendo acuto; appunto, faccio la punta; raschio, scalfisco; χαραχθεὶς νῶτον, ferito nel tergo; χαράσσεται πέδον, si fende, si apre; intaglio, incavo, imprimo; *come* θήγειν, eccito, irrito, faccio montare in ira; *pass.* mi irrito (τινί, τινί τι).

χαρι-δότης, -δώτης, ου, ὁ, apportatore di letizia (*epit.* di Bacco); -δῶτις, ιδος, ἡ, apportatrice di gioia (della luna).

χαρίεις, ίεσσα, ίεν (χάριεν; *post.* χαριεντής), piacevole, attraente, ameno, amabile, benigno (O., *solt. di cose*); che captiva colle sue maniere o colla sua coltura; fino, garbato, manieroso, ingegnoso, spiritoso, colto, costumato; χαρίεν ἔσται, εἰ, sarà cosa graziosa, se; *avv.* χαριέντως, piacevolmente, graziosamente; *anche:* finamente, cortesemente, spiritosamente; benignamente; di buon animo, cordialmente; χαριεντίζομαι, *fut.* -ίσομαι, *att.* -ιοῦμαι, *dep. med.* opero con grazia; parlo con spirito, scherzevolmente; χαριέντισμα, τό, scherzo; χαριεντισμός, οῦ, ὁ, contegno garbato; lo scherzare o parlare spiritosamente; χαριεντότης, ἡ, grazia nel contegno.

χαρι-εργός, όν, che si diletta di arti (*epit.* di Minerva).

χαρίζομαι, *fut.* -ίσομαι, *att.* -ιοῦμαι, *perf.* κεχάρισμαι (più frequente come *pass.* che come *med.*), apparecchio, appresto ad uno qualche cosa aggradevole, lieta; gli dimostro favore, benevolenza, venerazione; sono compiacente, vado a versi; mi gratifico uno, ne guadagno il favore, me lo rendo benevolo (*assol.* *o* τινί); μή τέ τί μοι ψεύδεσσι χαρίζεο, non lusingarmi con falsi detti; φιλότητι, mi mostro condiscendente per benevolenza (*col partic.*); accondiscendo, mi abbandono ad un sentimento, ad una inclinazione, ad una passione; τινί τι, offro, do, dedico ad uno in segno di benevolenza o di onore (χάριτάς τινι); τὰ παραπτώματα, condono; τινά τινι, abbandono uno all'arbitrio di un altro; *ma anche:* lascio libero uno, do ad uno la libertà per compiacenza verso alcuno; *col gen.*: do volontariamente o di buona voglia di, compartisco; *pass.* sono, riesco caro, piacevole, gradito; κεχαρισμένα θεῖναί τινι, prestare ad uno alcun che di piacevole.

χαρίλα, ἡ, una delle tre feste che venivano celebrate in Delfo ogni nove anni, ed erano istituite in memoria di una carestia.

χάρις, ιτος, ἡ, *acc.* χάριν, tutto quello di che uno gode, ciò che eccita gioia o piacere; *di pers.*: venustà, grazia, amabilità; μετὰ χαρίτων, con grazia, con garbo; *di cose*: gradevolezza, eleganza, bellezza; grazia nel parlare; stimolo, voglia, gioia, piacere eccitato; favore, benignità, grazia, benevolenza; beneficio, compiacenza, officio amorevole; ossequio, venerazione; χάριν φέρειν, δοῦναι, δρᾶν, νέμειν, παρασχεῖν, πέμπειν, prestar ad uno un favore, un buon officio (τινί, εἴς τινα, τινός); l'obbligazione, la riconoscenza,

la gratitudine, la ricompensa, la mercede prodotta, proveniente da benefizi (*assol. e* τινός); χ. εἰδέναι τινί, saper grado ad uno; χ. φέρειν, ἔχειν τινί τινος, esser grato ad uno per; *anche*: meritare, acquistar gratitudine; χ. θέσθαι, καταθέσθαι τινί, mettersi in serbo gratitudine presso uno; χ. λαμβάνειν, ricevere gratitudine, contraccambio (τινός); *avverbialmente* χάριν, per favore, per cagione, per far cosa grata a; più tardi uguale ad una preposiz. come il lat. *gratia*: per, per cagione, in riguardo di (*comun. posposto al gen.*); *anche come* ἕνεκα, rispetto a, per quello che spetta a; ἐν χάριτι, a favore di qualcuno; ἐν χάριτι τινί τι ποιεῖν, far alcunchè per piacere, per gratificare a qualcuno; ἐν χ. μετέχειν, con gratitudine; εἰς χ. τι ποιεῖν, fare alcuna cosa per far piacere; πρὸς χάριν, per favore, per compiacenza, per amore; πρὸς χάριν λέγειν τινί, adulare uno, parlare a suo genio; διὰ χαρίτων εἶναί (γίγνεσθαί) τινι, essere in relazione amichevole; Χάριτες, αἱ, le Grazie, le dee di tutto ciò che è attraente, fiorente, sereno, bello, aggradevole, principalmente nella natura, ma anche nell'indole dell'uomo e nel modo del vivere.

χαρίσιος, α, ον, appartenente alla χάρις; τὰ χαρίσια, doni di ringraziamento; χάρισμα, τό, dimostrazione di favore, dono (C.); χαρισμός, οῦ, ὁ, favore; χαριστήριος, α, ον, risguardante la dimostrazione di favore, *spec.* risguardante il render grazie; τὸ χ., segno, dimostrazione di gratitudine; sagrificio, solennità per rendimento di grazie; traduzione della *supplicatio* romana; χαρίστια, ων, τά, banchetto di famiglia presso i Romani per far cessare le discordie, celebrato il venti febbraio; χαριστικός, ή, όν, che dona volontieri; benefico; prodigo.

χαριστίων, ωνος, ὁ, istrumento d'Archimede per pesare e per alzare.

χαριτία, ἡ, scherzo; χαριτό-βλαστος, ον, che bellamente germoglia; -βλέφαρος, ον, che guarda con occhi graziosi; -όβρυτος, ον, pieno di grazia; -γλωσσέω, parlo adulando, per andare a genio a qualcuno (Esch.); -δότης, ου, ὁ, apportatore di letizia (*epit.* di Bacco); χαριτόεις, εσσα, εν, *vale* χαρίεις; -κόσμητος, ον, ornato di grazia; -ποιέω rendo aggradevole; -πρόσωπος, ον, che ha volto grazioso (C.); -όστεπτος, ον, coronato di grazia (C.); -τόκος, ον, che genera grazia; -φύτευτος, ον, graziosamente piantato; -όφωνος, ον, che ha voce gradevole; χαριτόω, rendo amabile o gradevole, riempo di grazia, benedico (C.); χαριτ-ώνυμος, ον, che ha nome dalle Grazie; -ώπης, ες, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, che ha sguardo grazioso.

χάρμα, τό, gioia, piacere, oggetto di gioia (τινί); oggetto di ludibrio o di beffa; χάρμη, ἡ, voglia, desiderio; *spec.* desiderio di pugna, coraggio guerriero; *solt. nell'Il.*, XVII, 161, *deve questa parola interpretarsi*: mischia. battaglia tumultuosa; χαρμολύπη, ἡ. inclinazione alla tristezza; χαρμονή. ἡ, gioia, piacere, voluttà; χαρμονικός, ή, όν, lieto; χαρμοσύνη, ἡ, gioia, piacere; χαρμόσυνος, η, ον, grato, che rallegra; χαρμόσυνα ποιεῖσθαί τι, considerare come oggetto di gaudio; χαρμό-φρων, ον, che rallegra il cuore.

χαρο-ποιέω, faccio piacere, rallegro: -ποίημα, τό, gioia procurata ad uno: -ποιός, όν, che produce gioia, rallegrante.

χαροπός, ἡ, όν, ed ος, ον di sguardo fieramente scintillante (λέων, O.; θῆρες. T.); di sguardo scintillante di gioia, di desiderio, sereno; *ma anche:* tetro, torvo; χαροπότης, ητος, ἡ. il sereno scintillar dello sguardo (*forse*: il colore celeste degli occhi); χάροψ, οπος, ὁ, ἡ. *poet. per* χαροπός.

χάρτης, ου, ὁ, χαρτηρία, ἡ, *dimin.* χαρτάριον, χαρτίδιον, χαρτίον, τό, foglio di carta; scritto; χαρτο-γράφος, ον, che scrive su carta; -όπηρον, τό, archivio; -πράτης, -πώλης, ου, ὁ, venditore di carta; χαρτός, ή, όν, giocondo, desiderato, gradevole.

χαρτο-τόμος, ον, che taglia carta; -ότομος, ον, carta tagliata; pezzo di carta tagliata; χαρτουλάριος, ὁ, notaio, archivista; -φυλάκιον, τό, ripostiglio per carte, archivio; -φύλαξ, ακος, ὁ, archivista.

χάρυβδις, εως, *ion.* ιος, ἡ, vortice, voragine di mare o di terra; come nome proprio della nota voragine di mare nello Stretto di Sicilia; più tardi il vortice all'ingresso del porto di Messina.

χάρων, ωνος, ὁ, ἡ, *poet. per* χαροπός.

Χάρων, ωνος, ὁ, Caronte, il nocchiero d'Averno; χαρώνειοι κλίμακες, appar-

tenenti alle macchine da teatro, *spec.* per lo sprofondarsi subitaneo di quegli attori che rappresentavano l'ombra di un morto; χαρωνίτης, ου, ὁ, chi viene da Caronte, dal Tartaro.

χαρωπός, πόν, *forma post. per* χαροπός.

χασελεῦ, nome d'un mese presso gli Ebrei, corrispondente al novembre.

χασκάζω, *fut.* -άσω, guardo colla bocca aperta; χάσκαξ, ακος, ὁ, chi sempre apre la bocca.

χάσκω, *pres. ed imperf.*, sono aperto, sto spalancato; *spec.* ho spalancata la bocca (*con o senza* στόμα); χάσμα, τό, apertura, fessura, burrone, voragine; iato; foce di bocca, fauci spalancate; il vacuo; l'Averno; χασμάομαι, *fut.* ήσομαι, sbadiglio, spalanco la bocca; sono confuso, attonito; χασματίας, ου, ὁ, tremuoto che produce voragini; χάσμη, χάσμησις, εως, ἡ, χάσμημα, τό, lo sbadiglio; χασμ-ῳδέω, faccio versi pieni di iati; -μῴδης, ες, che sbadiglia sempre, pigro; τὸ χ., inoperosità; -ῳδία, ἡ, frequenza di vocali; -μωδιώδης, ες, σύνθεσις λέξεων, proposizioni piene di iati.

χατέω, mi apro, sono vuoto; sono privo, ho bisogno, mi è necessario; domando, bramo, esigo (*assol., coll'inf. o* τινός, O.); χατίζω, *fut.* ίσω ho bisogno, mi è necessario; domando, bramo, agogno a (*assol. e* τινός).

χαυλι-όδων, -όδους, ὁ, ἡ, chi ha denti sporgenti o zanne, zannuto; ὁ χ., la zanna.

χαυνο-πολίτης, ου, ὁ, cittadino che si lascia ingannare da vani discorsi; -όπρωκτος, ον, con ano slargato; effeminato da amore contro natura; χαῦνος, η, ον ed ος, ον, staccato l'uno dall'altro; soffice; floscio, molle, negligente, stolto; *anche*: gonfiato, superbo, orgoglioso; χαυνότης, ητος, ἡ, rarità, spungosità; gonfiamento, superbia, mollezza, intemperanza; χαυνόω, rendo soffice o gonfio; rendo superbo, orgoglioso; *al pass.* mi gonfio; sono superbo, mi comporto superbamente (ἐπί τινι); χαύνωμα, τό, la terra soffice, polverosa; χαύνωσις, εως, ἡ, il render raro, lo slargare; χαυνωτικός, ἡ, όν, appartenente al rendere raro, spungoso.

χαυών, ῶνος, ὁ, focaccia d'orzo.

χαφουρός, ὁ, -ρή, ἡ, tazza (*voce ebraica*).

χαώδης, ες, simile al caos.

χέδροπος, η, ον, appartenente a χέδρωψ, οπος, ὁ, legumi.

χεζ-ανάγκη, ἡ, unguento per promuovere il beneficio del corpo; χεζητιάω, ho desiderio d'andare di corpo; χέζω, *fut.* χεσοῦμαι, χέσομαι, *perf.* κέχοδα, *aor.* ἔχεσα, ἔχεσον, vado di corpo, caco.

χειά, ἡ, *ep.* χειή, buca, tana, nascondiglio (di serpenti, O.).

χειλο-ποτέω, bevo colle labbra; χεῖλος, εος (χείλωμα, τό), *dimin.* χειλάριον, τό, il labbro (di uomini); χείλεσι γελᾶν, ridere a fior di labbro; χείλεσιν διδοὺς ὀδόντας, mordendosi le labbra; come organo del parlare; il becco degli uccelli; per la somiglianza: bordo, orlo di ogni profondità, di un bicchiere, di un cesto, di un fosso; la riva di un fiume, del mare; χειλο-στρόφιον, τό, vite per le labbra (istrumento di tortura).

χεῖμα, τό, inverno, tempesta invernale, gelo; χεῖμα, nell'inverno; χειμάδιον, τό, stanza o quartiere d'inverno; χειμάδιος, α, ον, invernale; χειμάζω, χειμαδεύω, *trans.* agito, premo con tempeste, bufere; invio tempesta, bufera; *pass.* sono agitato, travagliato, colpito da tempeste o bufere; *spec.* di naviganti e di navi colte dalla tempesta in mare; *metafor.* sono travagliato, agitato; sono nell'imbarazzo, in pericolo, in cattivo stato, nella miseria; *intr.* tempesto, sono in tempesta; *imperson.* χειμάζει, infuria la tempesta; passo l'inverno, *spec.* sono nei quartieri d'inverno; χειμαίνω, *fut.* -ανῶ, lotto colla tempesta; *pass.* sono travagliato dalla tempesta; φόβῳ κεχείμανται φρένα, l'anima è tormentata da timore; χειμ-άμυνα, ἡ, difesa contro la tempesta, l'inverno.

χείμαρος, ὁ, cavicchio nel fondo della nave, che si levava, quando la nave era a terra, per far uscir l'acqua.

χειμάῤ-ῥοος, ον, *contr.* -ῥους, ουν, χείμαῤῥος, ὁ, che scorre tempestoso, torbido come torrente cresciuto per pioggie improvvise o nevi liquefatte; ὁ χ., torrente; canaletto, doccia, che conduce l'acqua piovana fuori della casa; burroni scavati da un torrente; χειμαῤῥώδης, ες, simile a torrente; χειμασία, ἡ, *ion.* -ίη, lo svernare, il soggiorno durante l'inverno; χείμασις, εως, ἡ, tempo burrascoso; χειμ-ασκέω,

mi esercito nell'inverno (di soldati); χείμαστρον, τό, abiti d'inverno; χειματικός, ή, όν, invernale; χειμερεία, ή, il tempo invernale; χειμερίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, sverno, passo l'inverno; χειμερινός, ή, όν, invernale, che succede nell'inverno; ὄνειρος, lungo sogno; χωρίον, invernale, aspro; χειμέριος, α, ον, *att.* ος, ον, *poet.* χείμερος, ον, risguardante l'inverno, invernale, tempestoso, freddo, gelido; οἱ χειμεριώτατοι μῆνες, i mesi più invernali; ἀκτὰ κυματοπλὴξ χειμερία, percossa dall'onde in tempesta; λύπα, tempestoso, violento; χείμετλον, τό, gelone; χειμιέω, ho freddo.

χειμευτής, οῦ, ὁ, alchimista; χειμευτικός, ή, όν, appartenente al chimico, alla chimica; χειμία, ή, la chimica.

χειμιέω, ho freddo; χειμίη, ή, *ion. per* χεῖμα, tempo invernale, freddo; χειμοθνής, ῆτος, ὁ, ή, morto per il freddo; -σπορέω, semino d'inverno; -φυγέω, fuggo l'inverno, il freddo; χειμών, ῶνος, ὁ, inverno; (τοῦ) χειμῶνος, durante l'inverno, nel verno; χειμῶνι, nell'inverno; (τὸν) χειμῶνα, διὰ (τοῦ) χειμῶνος, durante l'inverno; tempesta invernale, turbine di neve, freddo, gelo; tempesta, burrasca, procella; *metafor. per* angustia, pericolo; tempi inquieti, mutabili; *anche*: demenza; δορὸς ἐν χειμῶνι, nel tempestare delle aste, nel furor della mischia; χειμωνόθεν, *avv.* fuori dalla tempesta; χειμωνο-τύπος, ον, che percuote tempestosamente (Esch.).

χείρ, ή, *eol.* χείρς, *gen.* χειρός, *ion. e poet. anche* χερός, mano, *tanto* il pugno, *quanto* la mano distesa; il braccio; per indicare un lato, una direzione: ἐπ' ἀριστερὰ χειρός, a mano sinistra; ποτέρας τῆς χειρός; da qual mano? da qual parte? di zampe di animali somiglianti a mani. Siccome la mano è l'organo principale della attività corporale, perciò nella voce χείρ s'involge l'idea dell'attività e dell'uso della forza; si unisce con σθένος, βίη, δύναμις; ὅσσον ἐγὼ δύναμαι χερσίν τε ποσίν τε καὶ σθένει, con mani e con piedi; τῇ χειρὶ χρᾶσθαι, valersi della mano, menar le mani; *anche*: esser valente della persona; διὰ χειρὸς ἔχειν τι, aver qualche cosa tra mano, occuparsi di, esercitare; ἐς χεῖράς τι ἄρεσθαι, prendere in mano, prendere a fare; ἐν (μετὰ) χερσὶν ἔχειν τι, occuparsi di, attendere a; ἔπεσιν καὶ χερσὶν ἀρήξειν, con parole e con opere; χείρ ha il significato di: forza, nella frase: χερσὶ πεποιθώς; forza, potere, balìa (spesso nei Tragici); διὰ χειρὸς ἔχειν, aver in nostra balìa, sotto la nostra cura; proteggere, difendere, reggere; τινὶ ἐς χεῖρας διδόναι τινά, consegnare nelle mani di qualcuno; εἰς χεῖρας ἱκέσθαι, ἐλθεῖν, πεσεῖν, venire, cadere nelle mani, nel potere di qualcuno; aver nelle mani; ἐν ταῖς χερσὶ λαβεῖν, prendere, ricevere in proprio potere; ὑπὸ χεῖρα ναίειν, star sotto il potere; ὁ ὑπὸ χ., il soggetto; *anche*: violenza; ἐκ χειρὸς πεφονευμένος, ucciso violentemente; ἄρχειν ἀδίκων χειρῶν, di chi in una rissa scaglia il primo colpo, il primo a menare ingiustamente le mani; *per indicare vicinanza*: εἰς τὰς χεῖρας λαμβάνειν τινά, tirare uno a sè, prendere uno in disparte per parlargli confidenzialmente; εἰς χεῖρας ἰέναι (τινί), accostarsi ad uno venendo alle mani; ἐκ χειρός, da vicino; ἐξ αὐτῶν τῶν χειρῶν διαφεύγειν, scampar dalle mani, dalla mischianza; ἐν χερσί τινος εἶναι, essere alle mani con uno; τὰ ἐν χειροῖν, il presente; πρὸ χειρός, in mano, in pronto; πρὸς ἐμὴν χεῖρα προχωρεῖν, accorrere prontamente a me; ὑπὸ χεῖρα, subito, d'improvviso; mischia, pugna, il venire alle prese; εἰς χεῖράς τινι ἐλθεῖν, ἰέναι, συμμιγνύναι, ἵεσθαι, venire alle mani, alle prese; εἰς χεῖρας δέχεσθαι, aspettar il nemico che venga all'assalto; τοὺς ἐν χερσὶν ἤδη πολεμίους, che si trovano già alle prese; ἐν χερσὶ διαφθαρῆναι, nella mischia; ἡ ἐκ χειρὸς μάχη, combattimento da vicino; come il lat. *manus*, una mano, una schiera o moltitudine d'uomini; *spec.* una mano di soldati; *come* mano *in ital. per* scrittura: τῇ ἐμῇ χειρί, di mia propria mano, scritto da me; *per somiglianza*: χ. σιδηρᾶ, lat. *manus ferrea*, specie di uncino, di graffio. Nei poeti la voce χείρ serve per circonlocuzione ad indicare persona che abbia eseguito o condotto a termine qualche cosa. Le voci χερί, χεροῖν, χερσί trovansi molto frequentemente usate in modo che diremmo superfluo con verbi che significano già per sè stessi un'attività della ma-

no, come λαβεῖν, ἑλέσθαι, δέχεσθαι, ecc., dove nondimeno fanno sentire più vivamente l'applicazione, l'attività, la forza, ecc., della mano.

χειρ-άγρα, ἡ, chirargra, paralisi della mano; -αγωγέω, conduco, guido per mano (*assol. e* τινά); -αγώγημα, τό, il guidare; -αγώγησις, εως, -αγωγία, ἡ, il guidare per mano; -αγωγός, όν, che conduce per mano; ὁ χ., la guida; -αλγία, ἡ, dolore delle mani; -αλειπτέω, ungo le mani, le braccia; -άμαξα, ἡ, carretto; -απλόω, apro la mano; -απτάζω, -απτέω, tocco collo mano, maneggio; -αφετέω, lascio libero; -αψία, ἡ, mischia; *nella lingua degli atleti*: il circondare l'avversario colle braccia per rovesciarlo (*detto anche* ἅμμα o λαβή); -εκμαγεῖον, τό, asciugamano; χειρ-επιθεσία, ἡ, l'imporre le mani; -εργάτης, ου, ὁ, manovale; χείρεργον, τό, lavoro delle mani, χειριάω, ho la pelle delle mani o dei piedi crepata; χειριδόω, provveggo di maniche; χειριδωτός, όν, fornito di maniche; κιθών, tunica con maniche (abito persiano); χειρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, maneggio; *di chirurghi*: faccio un'operazione; τὸ πλῆθος τῶν στρατιωτῶν, istruisco; governo, amministro; χείριξις, εως, ἡ, operazione chirurgica; χείριος, α, ον, sotto le mani, in potere; χειρίς, ῖδος (-ίδος), ἡ, copertura della mano, guanto; guarnimento aggiunto alla manica per coprire la mano, specie di manichino; la manica lunga negli abiti dei Persiani o dei Galli; manica; χειρισμός, οῦ, ὁ, operazione chirurgica; il trattare; governo; χειριστής, οῦ, ὁ, chi maneggia.

χειρο-βαλίστρα, ἡ, frombola; -βαρής, ές, che è pesante per la mano; -όβιος, -βίωτος, ον, che vive del lavoro delle sue mani; -βολέω, scaglio colla mano; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, che rode le mani; -γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, che vive dal lavoro delle sue mani; -γραφέω, do uno scritto, un'assicurazione scritta; -γράφημα, τό, lo scritto; obbligazione scritta; -όγραφος, ον, scritto a mano; τὸ χ., lo scritto o la scritta, *spec.* di debito; -δάϊκτος, ον, dilaniato colle mani (Sof.); -όδεικτος, ον, indicato colla mano (Sof.); -δέσμητος, ον, che ha le mani legate; -όδεσμος, ὁ, -δέσμη, ἡ, manette; -όδετος, ον, con maniche; -δίκαιος, ον, -δίκης, ου, ὁ, che usa la forza, il diritto del più forte; -δόσιον, τό, mercede per lavoro manuale; -όδοτος, ον, dato colla mano; χ. δάνεισμα, imprestito sulla buona fede senza scritta; -δράκων, οντος, ὁ, con mani di drago; -δρόπος, ον, che coglie colle mani, *spec.* legumi; -ήθεια, ἡ, domestichezza; -ήθης, ες, abituato alla mano; *di animali*: mansuefatto; *di uomini*: ossequente, arrendevole; da potersi passare (di fiume); *di cose alle quali ci siamo abituati*: sopportabile; -θεσία, ἡ, il maneggiare; -θετέω, impongo la mano (nell'ordinazione dei sacerdoti); τινί τι, ordino sacerdote (C.); -κμητέω, lavoro, compisco colla mano; -όκμητος, ον, fatto colla mano; -κνημίς, ῖδος, ἡ, bracciale; -κοπέω, mutilo alla mano; -κόπος, ον, mutilato alla mano; -κρασία, -κρατία, ἡ, il venire alle mani, mischia, zuffa; il diritto del più forte; violenza; governo dispotico; -κρατικός, ή, όν, che usa la forza; -κτύπος, ον, che batte colla mano; -λάβος, ον, φενδόνη, sorta d'istrumento chirurgico; -ληπτέω, prendo per le mani; -λογέω, raccolgo colla mano; -μάγγανον, τό, macchina da guerra per lanciare pietre; -όμακτρον, τό, pannolino per rasciugarsi le mani, asciugatoio; -μαχέω, combatto, lavoro colle mani; -μαχία, ἡ, lavoro delle mani; -μάχος, ον, che combatte, lavora colle mani; -μύλη, ἡ, -όμυλον, τό, -μύλων, ωνος, ὁ, molinello a mano; -όνιπτρον, τό, -όνιψ, ιβος, ἡ, catino, acqua per lavare le mani.

χειρο-νομέω, muovo le mani secondo certe regole danzando, gesticulo; -νομησείω, desidero di gesticulare; -νομία, ἡ, il movimento mimico delle mani danzando; -νόμος, ον, che muove le mani secondo certe regole danzando; χειρό-νους, ουν, che ha cattivi sentimenti.

χειρόνως, *avv. di* χείρων, peggio.

χειρο-πέδη, ἡ, catene per le mani; -όπλαστος, ον, formato colle mani; -πληθής, ές, -πληθιαῖος, α, ον, che riempie la mano; quanto prende o tiene una mano; -ποιέομαι, *med.* mi faccio colle proprie mani (Sof.); -ποίητος, ον, fatto a mano d'uomini, artefatto; φλόξ, appiccato; -σιδήριον, τό, mano di ferro per arrembare; -σίφωνον, τό, siringa a mano; -σκοπία, ἡ, il guardare la mano per pre-

dire l'avvenire; -σκοπικός, -σκοπητικός, ή, όν, appartenente al χειροσκόπος od alla sua arte; -σκόπος, ον, che guarda la mano, *spec.* per predire da essa e dalle sue linee l'avvenire; che conta le mani alzate nelle votazioni; -όσοφος, ον, abile colle mani, *spec.* per gesticulare; -στρόφιον, τό, istrumento di tortura per torcere mani e braccia; -τένων, οντος, ὁ ἡ, che ha le braccia distese; -τεχνέω, sono manovale; -τέχνημα, τό, lavoro del manovale; -τέχνης, ου, ὁ, operaio, lavorante, artefice; *di rado*: artista; χ. ἰατορίας, esperto nell'uso dei rimedi, abile a medicare; -τεχνία, ἡ, mestiere, professione; -τεχνικός, ή, όν, appartenente al mestiere od all'operaio; esperto nel mestiere; -ότμητος, ον, tagliato colla mano; -τονέω, distendo, sporgo la mano; *spec.* do il mio voto distendendo od alzando la mano (*assol. e* περί τινος); eleggo uno sporgendo od alzando la mano (*con due acc.*); confermo uno nella sua carica; conchiudo, confermo sporgendo od alzando la mano; -τονητής, οῦ, ὁ, elettore; -τονητός, ή, όν, eletto per suffragi resi per alzata di mani; -τονία, ἡ, l'alzar delle mani; alzata di mani, *spec.* per dare il voto; -τόνος, ον, sporgente, alzante la mano; λιταί, con tese mani (Esch.); -τριβέω, strofino colle mani; -τριβίη, ἡ, pratica medica; -τρόφος, ον, che nutre colla mano; -ότροφος, ον, nutrito colla mano; -τυπής, ές, che batte od è battuto colle mani; χειρ-ουργέω, faccio, eseguisco, preparo, compio colle mani; -ούργημα, τό, lavoro di mano, opera manuale; -ουργία, ἡ, il lavorar colle mani, l'esercizio di un mestiere o di un'arte, *spec.* della chirurgia; la chirurgia; -ουργικός, ή, όν, appartenente al fare colla mano, esercitare un'arte od un mestiere chirurgico; ἡ χ. (τέχνη), la chirurgia; -ουργός, όν, che fa colle mani, esercita arte o mestiere; il chirurgo; χειρο-χρήστης, ου, ὁ, il diacono (C.); -όχρηστος, ον, valente colla mano (P.); -όχωλος, ον, paralitico alla mano; χειρόω, maneggio, tratto colla mano; πρὸς βίαν, maltratto; *med.* reco nelle mie mani, nel mio potere; supero colla forza, costringo, assoggetto; uccido; *anche*: convinco, confuto (λόγοις); χείρωμα, τό, la cosa fatta a mano; ciò che è facile a vincersi, ad uccidersi; la violenza, l'uccisione; θανάσιμον χ., morte violenta.

χείρων, χεῖρον, *ep.* χερείων, χέρειον, *poet.* χερειότερος *e* χειρότερος, *compar. da una rad.* χέρυ, della quale nel grado positivo si trovano in Omero solamente il *dat. sing.* χέρηϊ, *l'accus. sing.* χέρηα, *il nom. plur. masch.* χέρηες, *e l'acc. plur. neutro* χέρηα con significato comparativo; più piccolo; inferiore, peggiore; più cattivo rispetto a forza, valentia, grado e schiatta, ma anche rispetto al grado di eccellenza o di valore interno; *atticamente spec.* moralmente peggiore (εἴς τι, τί, *coll'inf.*); di cose con relazione alla loro utilità e idoneità; τὸ χεῖρον, il peggiore, il più cattivo; ἐπὶ τὸ χ. τρέπεσθαι, μεταβάλλειν, volgersi al peggio, peggiorare; ἐπὶ τὰ χ. γιγνωσκόμενος, *cioè* da un cattivo lato; *superl.* χείριστος, η, ον, il più piccolo, il più cattivo, il più inetto; vilissimo, pessimo.

χείρων, ωνος, ἡ, sorta di pianta: *erythraea centaurium.*

χειρ-ωνακτέω, faccio lavoro manuale; -ωνακτικός, ή, όν, appartenente, conveniente all'operaio; -ῶναξ, ακτος, -ωνάκτης, ὁ, artefice manuale, operaio; -ωναξία, ἡ, *ion.* -ίη, lavoro manuale, mestiere, lavoro di mano, servigio; -ωνάξιον, τό, imposta sui mestieri.

χείρωσις, εως, ἡ, il superare, il costringere, assoggettare; χειρωτικός, ή, όν, attenente, atto al superare, al costringere.

χείω, *ep. per* χέω, verso.

χελιδόνειος, -νιος, α, ον, appartenente, simile alla rondine; χ. σκληρά, sorta di fichi neri; χελιδόνια, τά, festa celebrata in Rodi nel mese Boedromione, in cui i giovanetti andavano attorno per la città cantando una canzone in lode della rondine e raccoglievano doni e cibi; χελιδονίας, ου, ὁ, vento primaverile; sorta di tonno; χελιδονίζω, pigolo come la rondine, parlo poco chiaramente; χελιδόνιον, τό, nome di varie piante, cioè: *chelidonium maius*, *ranunculus ficaria* ed anemone; χελιδών, όνος, *poet.* χελιδονίς, ίδος, ἡ, *vocat.* χελιδοῖ, rondine; sorta di pesce marino volante, (*cococtus volitans*); il cavo sotto l'unghia del cavallo (lat. *rana*).

χελιχελώνη, ἡ, sorta di giuoco delle vergini.

χελλύσω *e dep. med.*, tosso col petto e sputo.

χέλυδρος, ὁ, tartaruga acquatica; sorta di serpente; χελύ-κλονος, ον, φόρμιγξ, cetra che risuona per la coccia della testuggine.

χελύνη, ἡ, il labbro; τὴν χ. ἐσθίων, mordendo le labbra; *col. per* χελώνη; χελυν-οίδης, ου, ὁ, con labbra grosse.

χέλυον, τό, χέλυς, υος, ἡ, tartaruga; la coccia della testuggine; lira fatta colla coccia della testuggine; lira; la cavità del petto, il casso; χελώνη, ἡ, tartaruga; coccia di testuggine; testuggine, macchina usata negli assedi per esserne protetti accostandosi alle mura; χελώνιον, τό, coccia della tartaruga; la parte convessa del dorso, del volto e labbro; χελωνίς, ίδος, ἡ, cetra; sgabello; soglia; χελωνίτης, ου, ὁ, *femm.* -νῖτις, ιδος, ἡ, di testuggine: *anche come* χελωνο-ειδής, ές, simile a testuggine; -φάγος, ον, che mangia testuggini.

χέννιον, τό, sorta di quaglie.

χενόσιρις, ὁ, edera (*voce egiziana*).

χέραδος, τό, χεράς, άδος, ἡ, ciottolo, ghiaia; *spec.* colluvie di fango e di ciottoli nel letto dei fiumi.

χερι-άρης, ου, ὁ, chi connette colle mani (P); -φυρής, ές, impastato colle mani.

χερμάδιον, τό, sasso da frombola, pietra da getto (O.); χερμάς, άδος, ἡ, ciottolo; *spec.* ciottolo o pietra da getto; χερμαστήρ, ῆρος, ὁ, la coreggia della frombola.

χερνής, ῆτος, ὁ, chi si guadagna il pane col lavoro delle proprie mani; povero, misero; χερνήτης, ου, ὁ, povero, indigente, abbietto; *sostant.* il povero, l'abbietto, chi è in basso stato (Esch.); χερνητικός, ή, όν, proprio del manovale, del povero; χερνῆτις, ιδος, ἡ, mercenaria, che lavora a prezzo; *spec.* filatrice a prezzo, che si procaccia il vitto filando.

χέρνιβον, *dimin.* -νίβιον, τό, χέρνιβος, ὁ, bacino, coppa per lavarsi, per dar l'acqua alle mani, coppa; -νίπτομαι, *med.* mi lavo le mani (con acqua lustrale), *spec.* prima di un sagrificio; spruzzo con acqua lustrale consacrando come vittima; χέρνιψ, ιβος, ἡ, acqua per lavarsi le mani prima del mangiare, ma anche prima di accingersi ad un sagrificio od a qualsivoglia altra religiosa cerimonia; acqua lustrale; χέρνιβας νέμειν, concedere l'uso dell'acqua lustrale; εἴργεσθαι χερνίβων, essere escluso dall'uso dell'acqua lustrale, come soleva accadere de' rei di omicidio; χερνίβων κοινωνός, abitante della medesima casa, giacchè anche lo schiavo partecipava dell'acqua lustrale.

χερο-κένως, *avv.* colle mani vote; -όκμητος, ον, fatto colle mani; -μυσής, ές, che macchia le mani con delitto di sangue (Esch.); -όνησος, ἡ, *poet. per* χερσόνησος; -όπληκτος, ον, percosso dalla mano; δοῦποι, condotti dalla mano.

χερουβικός, ή, όν, appartenente, proprio al Χερούβ, *plur.* Χερουβείμ, -βίμ, -βείν, -βίν, Cherubino (*voce ebraica*).

χεῤῥο-νησιάζω, -νησίζω, ho la forma d'una penisola; -νησιαῖος, α, ον, simile a penisola; -νήσιος, α, ον, appartenente a penisola; -νησίτης, ου, ὁ, abitante di una penisola; χεῤῥόνησος, *ion. ed att.* χερσόνησος, penisola; -νησώδης, ες, simile a penisola.

χερσαῖος, α, ον, di terra ferma, che si trova o che vive in terra ferma (di animali terrestri); πόλεις, dentro terra: di uomini inesperti del mare; κῦμα χερσαῖον στρατοῦ, l'onda di un esercito (Esch.); ἡ χ., penisola; χερσεύω, sono incolto, deserto; infecondo, vivo in terra ferma; χερσόβιος, ον, che vive in terra ferma; -γενής, ές, nato in terra ferma; -ειδής, ές, simile a terra ferma; χερσόθεν, *avv.* dalla terra ferma, dalla riva (T.); χερσόθι, *avv.* in terra ferma; χερσο-μανέω, divento pieno di zizzania come terra incolta; -μαχέω, combatto in terra ferma; -μάχος, ον, che combatte in terra ferma; -ναύμαχος, ον, che dà battaglia navale in terra ferma; χέρσονδε, *avv.* sulla od alla terra ferma.

χερσονησο-ειδής, ές, a modo di penisola; χερσό-νησος, ἡ, *v.* χεῤῥόνησος.

χερσο-ποιέω, converto in terra ferma, rendo deserto; -πορέω, viaggio per terra; -πόρος, ον, che viaggia per terra; χέρσος, ον, asciutto, solido; ἡ χ. (γῆ), continente, riva; χέρσα, luoghi incolti; *ma* χέρσος, ον *da* χαίνω, vôto, spogliato; lasciato solo, abbandonato (Sof.); χώρη, non coltivato, sterile.

χερσό-ϋγρος, χέρσυγρος, ον, in parte

asciutto, in parte umido; χερσόω, converto in terra ferma; devasto; γῆ κεχερσωμένη, terreno incolto.
χέρσ-υδρος, ον, serpente anfibio.
χερύδριον, τό, manina.
χεσᾶς, ᾶντος, ὁ, cacatore; χεσείω, ho volontà di fare il mio bisogno.
χεῦμα, τό, il versato fuori; libagione; il vaso da libagioni; fiume, torrente, flusso; κασσιτέροιο χ., un getto di stagno, un orlo od un fregio di stagno gittato (*Il.*, XXIII, 561).
χεφουροί, οἱ, le tazze (*voce ebraica*).
χέω, *ion.* χείω, *poet.* χεύω (*rad.* χυ), *fut. med.* χέομαι, verso, spando, faccio sgorgare; δάκρυα, verso; Ζεὺς χέει, manda, versa neve; χοὰς χ., libo (*comun. med.*); *di cose solide*: verso, spando, spargo (coll'idea della quantità); σῆμα, τύμβον, erigo, innalzo; δοῦρα, invio, scaglio in gran numero; καλάμην χθονί, abbatto, mieto; *pass.* sono riversato, gettato qua e là (di uomini, pesci); ἡνία ἔραζε, lascio cadere; *di alberi carichi di frutti*: καρπόν, piego al suolo; χεύασθαι πήχεε ἀμφί τινα, abbraccio uno; *pass.* χυμένη ἀμφί τινι, abbandonandosi sopra uno, abbracciandolo; κεχυμένος πλόκαμος παρὰ γένυν, steso, diffuso; πάλιν χύτο ἀήρ, si dissipò, si disperse; *pass.* mi verso, mi spando (di moltitudine d'uomini); φωνήν, αὐδήν, metto o mando una voce, faccio risuonare; ὕπνον ἐπὶ βλεφάροισιν, verso il sonno sulle palpebre.
χηλαργός, όν, *dor.* χαλ., veloce nei piedi; χαλαργαὶ ἅμιλλαι, il correre a gara dei cavalli.
χήλευμα, τό, il fatto a maglia, l'intrecciato; χηλευτός, χηλινός, ή, όν, fatto a maglia, intrecciato, intessuto.
χηλή, *dor.* χαλά, ἡ, tutto ciò che è fesso, diviso; dell'unghia fessa del bue; l'artiglio degli uccelli; ugna del cavallo; gli unghioni del lupo; tutto ciò che è biforcuto, che sporge a modo di corno; ago biforcuto per intrecciar maglie o tessere; prominenza o sporto così naturale di una riva come artificiale di un muro, diga; χηλόπους, ποδος, ὁ, ἡ, con piedi fessi.
χηλός, ἡ, cassa, arca, forziere.
χηλόω, fendo; χήλωμα, τό, fessura.
χημεία, ἡ, fusione, liquefazione del bronzo; la chimica.
χήμη, ἡ, lo sbadigliare; sorta di conchiglia (lat. *chama*); misura per liquidi; la maggiore, la ventesima parte della κοτύλη, la minore, la trentesima.
χημία, ἡ, il nero dell'occhio; nome dell'Egitto per il suo terreno grasso e nero (*voce egizia*).
χήμωσις, εως, ἡ, malattia dell'occhio, in cui l'infiammata cornea diventa rossa e si gonfia.
χήν, χηνός, ἡ (ὁ), oca; χην-αλωπέκειος, α, ον, appartenente a χην-αλώπηξ, εκος, ὁ, l'ocavolpe (*anas tadorna*), che vive in Egitto in buchi; χήνεος, α, ον, *ion. per* χήνειος, risguardante l'oca; κρέα, carne d'oca; χηνέρως, ωτος, ὁ, sorta di oche piccole; χηνιδεύς, έως, -δής, εος, -ηνίον, τό, ὁ, oca giovane, papero; χηνίζω, grido come un'oca; χηνίσκος, ὁ, l'ornamento posto all'estremità della poppa della nave, spesso in forma d'oca; χηνο-βοσκεῖον, -τροφεῖον, τό, stalla per le oche; -βοσκία, -βωτία, ἡ, il nutrir oche; -βοσκός, όν, -τρόφος, ον, che alleva oche; -μεγέθης, ες, della grandezza di un'oca; -πλούματον, τό, letto di penne d'oca; -όπους, οδος, ἡ, sorta di pianta; -σκόπος, ον, che guarda, spia le oche.
χηνώ, ἡ, sorta di pianta egizia: *atractylis*.
χηνώδης, ες, simile ad oca.
χηράζω, *v.* χηρόω.
χηράμβη, χηραμίς, ίδος, ἡ, sorta di conchiglia.
χηραμός, χηραμών, ῶνος, ὁ, caverna (*Il.*, 21, 495); nascondiglio di animali; cavo al manico della spada.
χήραψ, αβος, ἡ, cancro marino.
χηρεία, χήρευσις, ἡ, vedovanza; χηρεύω, sono vôto, spogliato (τινός); *specialm.* privato del marito o della moglie, sono vedovato; sono isolato, abbandonato; χηρικός, ή, όν, appartenente ai vedovati; χῆρος, α, ον, vôto, deserto; ἡ, χήρα, *ep.* χήρη, privata del marito, vedovata (γυνή, μήτηρ); *anche sostant.* ἡ χ.; di un paese spogliato dei suoi abitanti; χηροσύνη, ἡ, l'essere abbandonato; vedovanza; χηρόω, rendo vôto o deserto, spopolo; io privo del marito; io vedovo o rendo vedova; χηρωστής, οῦ, ὁ, *plur.* parenti collaterali remoti, i quali per la morte degli eredi prossimi vanno al possesso della sostanza lasciata (*Il.*, V, 158).

χῆτος, τό, mancanza, privazione, bisogno, desiderio (τινός); χητοσύνη, ἡ, mancanza, privazione, solitudine.

χθαμαλο-πτήτης, ου, ὁ, che vola basso; χθαμαλός, ή, όν, χθαμαλερός, ά, όν, al suolo, basso, umile, piano; χθαμαλότης, ἡ, bassezza; χθαμαλο-φρονέω, ho sentimento basso, terreno; -φροσύνη, ἡ, basso sentimento; -όφρυων, ον, pusillanime; χθαμαλόω, rendo basso, piano.

χθές, *avv.* ieri; χθὲς καὶ τρίτην ἡμέραν, ier l'altro, *per dire*: da poco, recentemente; χθεζινός, -σινός, ή, όν, *poet. ed omer.* χθιζός, ή, όν, di ieri, nel giorno di ieri; χθιζόν e τὸ χθ., *avv.* ieri; χθιζά τε καὶ πρώϊζα, ieri e l'altro ieri, *cioè* recentemente.

χθόνιος, ία, ον, sulla o della terra, terreno; del paese; θεοί, *dii indigetes*; surto, pullulato dal suolo; nativo, originario del paese; nella o sotto la terra, sotterraneo; φάμα, la quale penetra sotterra; χαλκοῦ αὐδά, il rauco suono; tutto quello che appartiene all'Averno, ai suoi abitatori, alle sue divinità; οἱ χθόνιοι δαίμονες (θεοί), gli Dei sotterranei; θεαί, di Cerere e Proserpina, delle Erinni.

χθονο-βριθής, ές, che curva fino a terra (δεσμός); -γηθής, ές, che si rallegra di cose terrene; -όπλαστος, ον, formato dalla terra; -στιβής, ές, che cammina sulla terra, terrestre (T.); -τρεφής, ές, nudrito dalla terra (Esch.); -φοίτωρ, ορος, ὁ, ἡ, che cammina sulla terra; χθών, χθονός, ἡ, terra, terreno, suolo; il sito, il paese; lo stato; tutta la terra; il seno della terra, le regioni sotterranee; Χθών, la Terra, madre dei Titani.

χῖ, τό, la lettera χ.

χιάζω, segno con un χ come spurio; formo come un χ, *cioè* in croce; costruisco un periodo di quattro membri in modo che alla prima protasi segua la seconda apodosi ed alla seconda protasi la prima apodosi; χίασμα, τό, il segno, la forma χ; χιάσματα, legni messi in forma di croce: χιασμός, ὁ, collocazione in forma di croce; costruzione detta chiasmo; χιαστός, ή, όν, posto in forma di croce.

χίδρον, τό, *comun. plur.* cibo preparato di frumento non maturo abbrustolito; χιδρο-πώλης, ου, ὁ, venditore di tale cibo.

χιλεύω, mantengo con fieno; στρατόν, approvvigiono; pascolo; χιλή-γονος, ον, fatto per essere pascolo d'animali.

χιλιά-γωνος, ον, che ha mille angoli; χιλιάζω, ho mille anni; χιλιάκις, *avv.* mille volte; χιλι-ανδρία, ἡ, schiera di mille uomini; -ίανδρος, ον, che ha mille uomini; -άροτρος, ον, di mille aratri; -αρχέω, *imperf.* ἐχιλιάρχει, sono un χιλίαρχος; -άρχης, οῦ, -ίαρχος, ὁ, capo di mille uomini; come traduz. del lat. *tribunus militaris* romano, ed anche dei *tribuni militares consulari potestate*; -αρχία, ἡ, la carica del χιλίαρχος; -αρχικός, ή, όν, appartenente al χιλίαρχος; χιλιάς, άδος, ἡ, il numero mille; un numero, una quantità di mille; χιλιασταί, οἱ, millenarii; -ετηρίς, ίδος, ἡ, mille anni; -ετής, ές (χιλιέτης), mille anni; -ετία, ἡ, mille anni; χιλιοδύναμις, εως, ἡ, sorta di pianta: *chiliodynama*; χίλιοι, αι, α, mille; *con nomi collett. al sing.* ἵππος χιλίη, mille uomini di cavalleria; *anche per* grande numero in genere; χιλιο-πεντηκοντα-πλασίως, *avv.* mille e cinquanta volte; χιλιο-κράτωρ, ορος, ὁ, comandante di mille uomini; χιλιόμβη, ἡ, sagrifizio di mille vittime; χιλιό-ναυς, εως, ὁ, ἡ, -ναύτης, ου, ὁ, *dor.* -ναύτας, di mille navi; χιλιοντα-ετία, ἡ, mille anni; -ετηρίς, χιλιο-ετηρίς, ίδος, ἡ, mille anni; χιλιό-παλαι, *avv.* in tempo remotissimo (*comico*); -πλάσιος, α, ον, -πλασίων, ον, mille volte; -όπους, ποδος, ὁ, ἡ, che ha mille piedi; -όσιτος, ον, ricco di biade; χιλιοστός, ή, όν, millesimo; χιλιοστύς, ύος, ἡ, un corpo, un distaccamento di mille uomini; -τάλαντος, ον, che vale o costa mille talenti; -φόρος, ον, che conduce, porta mille; χιλιόω, multo di mille (*cioè* dramme); χιλίωρος, ον, di mille anni.

χιλός, ὁ, pabulo, pastura, erba (*spec.* per cavalli); χ. ξηρός, fieno; ἐπὶ χιλὸν προέρχεσθαι, πρὸς χιλὸν διατελέσαι (ὁδόν), foraggiare; χιλόω, do il mangiare ai cavalli.

χίμαιρα, ἡ, capra; *nom. propr.* Chimera, un mostro favoloso sotto la figura di leone, drago e capra (come simbolo della snellezza); χιμαίρειος, α, ον, appartenente alla capra; χιμαιρο-βάτης, ου, ὁ, che ha piedi caprini (*epit.* di Pane); -θύτης, ου, ὁ, chi sagrifica capre; -φόνος, ον, che uc-

cide capre; χιμάρ-αρχος, ὁ, duce delle capre (*del becco*); χιμαρό-κτονος, ον, uccisore della Chimera; χίμαρος, ὁ, il capro, becco; ἡ χ., capra; χιμαρο-σφακτήρ, ῆρος, ὁ, uccisore di capre.
χιμέτλη, ἡ, χίμετλον, τό, geloni; χιμετλιάω, ho geloni.
χῖον, τό, vaso da vino.
χιόνεος, α, ον, freddo, bianco come la neve; χιονίζω, copro di neve; χιονίζει, nevica; χιονικός, ή, όν, χιόνινος, η, ον, concernente la neve; χιονισμός, οῦ, ὁ, il coprir di neve, il nevicare; χιονό-βατος, ον, dove si va nella neve; -βλέφαρος, ον, con palpebre bianche come la neve; -όβλητος, ον, coperto di neve; -βολέω, getto neve, copro con neve; -βόλος, ον, che nevica; -όβοσκος, ον, nudrito, fertilizzato dalla neve; χιονόεις, εσσα, εν, nevoso, freddo come la neve; -θρέμμων, ον, nevoso, che alimenta neve (T.); -όκτυπος, ον, battuto dalla neve; χιονόομαι, *fut.* χιονωθήσομαι, divento bianco, splendo come la neve; χιονό-μελι, τό, neve mescolata con miele (come medicamento di febbri); -όπεζα, ἡ, con piedi bianchi come la neve; -τρόφος, ον, nevoso, che alimenta neve (T.); -φεγγής, ές, splendente come neve; -όχρως, ωτος, ὁ, ἡ, -όχροος, ον, *contr.* -όχρους, ουν, bianco al par della neve (T.); χιονώδης, ες, nevoso, ricco di neve.
χιόω, *fut.* -ώσω, segno con χ, faccio in forma di croce, *come* χιάζω.
χιτών, ῶνος, ὁ, *ion.* κιθών, tunica; abito, veste; collare, gorgiera, panciera di pelle con guernimento di bronzo; οἱ τειχέων χιτῶνες, i parapetti, i baluardi: la pelle che cuopre la parte superiore del piede e il tallone, il tomaio delle scarpe; *anche di altre cose che circondano, coprono*: la cornea dell'occhio, la pelle del serpente, i gusci della conchiglia, la corteccia degli alberi, gl'invogli dei semi; il vessillo rosso che si inalberava sul *praetorium* presso i Romani come segnale di battaglia; χιτωνάριον, ὁ, χιτώνιον, τό, tunichetta, portata dalle donne; χιτωνία, ἡ, vestito; χιτωνίσκος, ὁ, -νίσκιον, τό, tunichetta, *spec.* degli uomini; di rado come abito femminile; per coprimento o copertura; χιτωνο-πώλης, ου, ὁ, venditore di tuniche.
χιών, όνος, ἡ, neve; *spec.* neve caduta; *più raramente*: neve che sta cadendo; νιφάδες χιόνος, fiocchi di neve; nevicata, il nevicare; χιόνος οὔσης, in tempo di neve (*anche plur.*); neve liquefatta.
χλαῖνα, ης, ἡ, *ion.* χλαίνη, *dimin.* χλαινίον, τό, rozzo panno di lana, per ripararsi dal freddo; coperta; χθονὸς τρίμοιρος χλ., triplice manto o vestimento di terra, triplice sepoltura (Esch.); χλαινίζω, copro di mantello; χλαινιστής, οῦ, ὁ, il vestito di mantello; -θήρας, ου, ὁ, ladro di mantelli; χλαιν-ουργική, τέχνη, ἡ, arti di far mantelli; χλαινόω, copro di mantello, vesto (*trans.*); χλαίνωμα, τό, vestimento; λέοντος, pelle di leone.
χλαμυδη-φόρος, ον, che porta clamide, soldato o cavaliere; χλαμυδο-ειδής, ές, simile a clamide; -ποιΐα, ἡ, il fare clamidi; χλαμυδ-ουργία, ἡ, il fare, l'apparecchiare χλαμύδες; -φορέω, porto clamide; χλαμυδόω, vesto di clamide; χλαμύς, ύδος, ἡ, *dimin.* χλαμύδιον, τό, clamide, corta sopravveste militare di origine tessala o macedone, portata specialmente dagli efebi in Atene; l'abito dei condottieri di eserciti.
χλανιδο-ποιΐα, ἡ, l'arte del -ποιός, όν, che fa clamidi; χλανίς, ίδος, ἡ, *dimin.* χλανίδιον, χλανιδίσκιον, χλανισκίδιον, χλανίσκιον, τό, χλανίσκος, ὁ, abito fino di lana milesia usato nella calda stagione o generalmente dalle persone delicate; χλανίδα φορεῖς, sei un uomo effeminato; coperta da letto.
χλαρός, ά, όν, γελᾶν, ridere qual giovane, vigorosamente (P.).
χλευάζω, *fut.* -άσω, celio, scherzo; beffeggio, dileggio, tratto con disprezzo, con disdegno (τινά, τί); χλευασία, ἡ, χλευασμός, ὁ, dileggio; un fare, un trattar dispettoso; uno scherno, un prendersi giuoco; χλευαστής, οῦ, χλεύαξ, ακος, ὁ, beffeggiatore; -στικός, ή, όν, schernevole; χλεύη (χλευή), ἡ, scherzo, ironia, scherno, dileggio.
χλῆδος, ὁ, macerie; spazzatura; χλήζω, *solt. perf.* κεχλάδειν, κεχλαδώς, κεχλάδοντες, *dor.* riboccante (P.);
χλιαίνω, *fut.* -ανῶ, riscaldo; χλιαρός, ά, όν, caldo, tiepido; un uomo tiepido, *cioè* non fervoroso; χλιαρότης, ἡ, riscaldamento; χλιαρο-ψύχιον, τό, il luogo dove si prendono bagni tiepidi; χλίασμα, τό, il fomento; χλιάω, sono caldo.

χλιδαίνω, rendo effeminato; ἁβρότητι χλιδαίνεσθαι, menare vita lussuriosa; χλιδανός, ή, όν, molle, tenero, effeminato; χλιδανό-σφυρος, ον, con malleoli o piedi teneri; χλιδάω, *fut.* ήσω, sono effeminato; sono altiero (τινί, ἐπί τινι); vado superbo di; χλιδή, ἡ, χλίδημα, τό, mollezza, tenerezza, effeminatezza, delicatezza; παρθένων χλιδαὶ εὔμορφοι, il tenero fiorire, la soave avvenenza delle fanciulle; tutto quello che appartiene alla mollezza od effeminatezza, pompa, ornamento; di lunghi magnifici capelli: la pompa, l'onore del capo; modo di sentire, modo di vivere effeminato; ἐν χλιδῇ, mollemente; orgoglio, arroganza, altierezza; χλιδών, ῶνος, ἡ, ornamento, *spec.* preziose collane, braccialetti per le donne; χλίδωσις, εως, ἡ, ornamento prezioso.

χλιερο-θαλπής, ές, tiepido; χλιερός, χλιηρός, όν, *ion. e dor. per* χλιαρός, tiepido; χλίω, divento caldo o molle, mi liquefaccio; sono delicato, effeminato, sono superbo, altiero (Esch.).

χλοάζω, χλοάω, verdeggio; χλο-ανθής, ές, che verdeggia; χλοανός, ή, όν, verdastro; -αυγής, ές, che ha splendore verdastro; χλοερός, ά, όν, verde, pallido; χλοερο-τρόφος, ον, che alimenta fresca verdura, verdeggiante (πεδίον, T.); χλοερῶπις, ιδος, ἡ, che ha aspetto verde; χλόη, ἡ (χλόα), fresca, pullulante verdura, giovane erba, messe o fronda; σῖτος ἐν χλόῃ, la messe ancora verde.

χλοή-βαφος, ον, verde-chiaro; -κομέω, ho verde fronda; -νόμος, ον, che pascola su fresca verdura; χλοήρης, ες, verdeggiante (T.); χλοηρός, ά, όν, verde; χλοη-τόκος, ον, che produce verdura; -φάγος, ον, che mangia erba; -φορέω, metto erba, verdura; -φόρος, ον, che mette fresca erba, verdeggiante; χλοό-καρπος, ον, che produce verdi frutti; -όμορφος, ον, che ha forma, colore di erba; -ποιέω, produco erba, verdura; -ποιός, όν, che produce verdura; χλόος, ὁ, *contr.* χλοῦς, il colore verde-pallido.

χλουδέω, produco schiuma.

χλούνης, ου, ὁ, *gen. plur.* χλούνων, fresco; robusto; selvaggio; χλ. σῦς ἄγριος (*Il.*, IX, 539); *più tardi*: il cinghiale; uomo effeminato.

χλοῦνις, εως, ἡ, *solt.* Esch., *Eum.* 187; *probab.* castratura.

χλοώδης, ες, simile ad erba; verdegiallo; χλωράζω, mangio erba; χλωραίνω, rendo di colore verde-chiaro, pallido; χλώρασμα, τό, *vale* χλωρότης; χλωρ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, con gola giallognola o pallida; χλωρεύς, έως, ὁ, chi si occupa del verde, si trattiene nel verde; picchio verde; χλωρηΐς, ΐδος, ἡ, pallida, bionda (*epit.* dell'usignuolo); χλωρίασις, εως, ἡ, colore pallido; χλωριάω, χλωρίζω, ho colore verdastro, sono pallido; χλωρίς, ίδος, ἡ, picchio verde; χλωρίτης, ου, ὁ, sorta di pietra verde; χλωρίων, ωνος, ὁ, picchio verde; χλωρο-ειδής, ές, che ha aspetto verdastro; -όκομος, ον, che ha verde chioma, verdi fronde (T.); -κοπέω, taglio l'erba verde; uccido in tenera età; -μέλας, αινα, αν, nero pallido; -ποιός, όν, che rende verde, pallido; -όπτιλος, ον, con penne verdi o gialle; χλωρός, ά, όν, verde, e verde gaio, verde pallido; biondo, pallido, lionato; fresco, recente (di legne); αἷμα, vivo; δάκρυα, sgorganti, copiose; χλωρό-σαυρα, ἡ, lucertola verde; χλωρότης, ητος, ἡ, verdezza, pallidezza; χλωρο-φαγέω, mangio erba verda; -φάγος, ον, che mangia erba verde.

χνᾶ, ἡ, isola.

χναῦμα, τό, pezzo tagliato; *spec.* ghiottornia; χναυμάτιον, τό, χν. πτερόεντα, uccelletti ghiottamente ammaniti; χναυρός, ά, όν, ghiotto; χναυστικός, ὁ, il ghiotto; χναύω, rodo, sgretolo (T.).

χνοάζω, sono coperto di fina peluria, di lanuggine; χνοάζων ἄρτι λευκανθὲς κάρα, col capo appena sprizzato di canizie.

χνόη, ἡ, *poet.* χνοάω, il mozzo, nel quale stanno infisse le razze della ruota; quella parte dell'asse che penetra nel mozzo.

χνόϊος, α, ον, coperto di lanuggine.

χνόος, ὁ, *att.* χνοῦς (ἡ), raschiatura; ἁλὸς χν., la leggiera schiuma del mare, la salsuggine marina; lanuggine, peluria.

χνούβη, ἡ, sorta di trombetta (egizia).

χνοῦς, ὁ, carcioffo.

χνοώδης, ες, simile a lanuggine, tenero come fino pelo.

χοαῖος, α, ον, che cape un χοῦς.

χοανεύω, liquefaccio metalli; *metaf.* faccio mischianza; χοάνη, ἡ, imbuto; cavo nel cervello; χόανος, ὁ, un apparecchio per la fusione dei metalli,

cioè una concavità dinanzi alla canna del mantice, nella quale si getta il metallo da fondere; la fossa dei gettatori (*Il.*, XVIII, 170).

χοασπίτης, ου, ὁ, χοασπῖτις, ιδος, ἡ, sorta di pianta preziosa che si raccoglie nel fiume Coaspe.

χοή, ἡ, getto, versamento; *spec.* libagione, *comun.* mortuaria, la quale constava di mele, vino ed acqua, e si versava in tre volte; corrente d'acqua; χοήρης, ες, ἄγγος, contenente una libagione mortuaria (T.); χοη-φόρος, ον, che offre libagioni mortuarie (T.).

χοϊκός, ἡ, όν, di terra o creta (C.).

χοινίκη, ἡ, il cerchio di ferro della ruota in cui si avvolge l'asse; istrumento chirurgico per far intagli nelle ossa.

χοινικαῖος, α, ον, che cape un chenice.

χοινικίς, ίδος, ἡ, cerchio, anello; *plur.* cerchi di ferro od anellini nella corona d'oro; ceppi per i piedi; caverna sulla spiaggia formata da rupi.

χοῖνιξ, ικος, ἡ, chenice, misura di grano quanto occorre al mantenimento d'un uomo per un giorno; mantenimento giornaliero, mantenimento; ὅς κεν ἐμῆς γε χοίνικος ἅπτηται, che mangia o vive del mio; ἐπὶ χοίνικος καθῆσθαι, sedersi sulla chenice, *cioè* divorare oziosamente il proprio pane.

χοῖνιξ, ικος, ἡ, ceppo di legno o di ferro nel quale serravansi i piedi ai prigionieri.

χοιραδικός, ἡ, όν, χοιραδώδης, ες, pieno di scrofole.

χοιράς, άδος, ἡ, spiaggia piena di scogli battuta dal mare, scogli; *come aggett.* che sporge sulla superficie.

χοιράς, άδος, ἡ, scrofola; gozzo; *plur.* le glandule del collo gonfie ed indurite.

χοίρειος, χοίρεος, α, ον, porcino; κρέα, carne porcina; χοιρ-έλαφος, ὁ, cervoporco (animale d'India); χοιρίδιον, τό, porcelletto; χοιρικός, ἡ, όν, appartenente al porco; χοιρίνη, θρίξ, ἡ, setola; χοίριον, τό, χοιρίσκος, ὁ, porcelletto; χοιρό-βιος, ον, che vive come un porco; -βοσκέω, pascolo porci; -βοσκός, ὁ, porcaio; -γρύλλιος, ὁ, porco spino, istrice; -όθλιψ, ιβος, ὁ, ἡ, che tocca, preme la parte vergognosa della donna; -κέφαλος, ον, che ha testa di porco; -κομεῖον, τό, porcile; -όκτονος, ον, di uccisi maiali; καθαρμοί, espiazioni per mezzo del sangue di un porcelletto ucciso (Esch.); -μάνδριον, τό, porcile; -πίθηκος, ον, sorta di scimmia che ha grugno di porco; -πωλέω, vendo porci; vendo la parte vergognosa (di meretrice); χοῖρος, ὁ, maiale giovine, porcelletto; χοιρο-σφαγεῖον, τό, macello di porci; -τροφεῖον, τό, porcile; -φορβεῖον, -φόρβιον, τό, gregge di porci; -φορέω, porto un porcelletto come vittima; χοιρωδίας, ες, porcheria; χοιρώδης, ες, simile a porco.

χολ-αγωγός, όν, che conduce la bile; χολαῖος, α, ον, bilioso; χολάς, άδος, ἡ, gl'intestini (O.); χολάφινος, η, ον, che ha colore di bile; χολάω, χολαίνω, sono atrabiliare, son pazzo; ho rancore, sono sdegnato (τινί).

χολέδρα, χολέρα, ἡ, gronda; il *colera morbus;* χολεριάω, ho il colera; χολερικός, ἡ, όν, appartenente al colera; χολερώδης, ες, simile al colera; χολή, ἡ, χόλος, ὁ, bile, fiele, collera, stizza, odio, rancore; *di belve:* fierezza, rabbia; χόλον ἔχειν τινί, avere ira con uno; χολή, *anche* bevanda amara; assenzio; χολή-βαφος, ον, del colore della bile; χολ-ηγαγικός, ἡ, όν, -ηγαγός, όν, *ion. per* -αγωγός, -ηγός, όν, χολήϊος, α, ον, che conduce bile; χολη-δόχος, ον, che accoglie bile; χολ-ημεσία (-εμεσία), ἡ, il vomitare bile; -ημετέω (-εμετέω), vomito bile.

χόλιξ, ικος, ἡ, *dimin.* χολίκιον, τό, gli intestini; le trippe.

χόλιος, α, ον, adirato, sdegnato (τινί); χολο-βαφηνός, ἡ, όν, -βαφής, ές, *poet.* χολοιβ., tinto con bile, *cioè* ira; -βάφινος, η, ον, di colore d'oro; -δόχος, ον, che accoglie bile; -ειδής, ές, bilioso; χολόεις, εσσα, εν, pieno di bile; χολοι-βόρος, ον, che rode come la bile; -ποιός, όν, che produce bile; χόλος, ὁ, *poet. e ion. per* χολή; χολόω, -ώω, *fut.* ώσω, adiro, faccio adirare; muovo, spingo all'ira, al furore (τινά, τινά τινι); *med. e pass., fut.* χολώσομαι (*spesso* κεχολώσομαι), sono o divento adirato, monto in collera, in furore, mi adiro (*assol. e* τινί, τινός, ἀμφί τινι); -χολώδης, ες, bilioso, adirato; χολωτός, ἡ, όν, adirato, sdegnoso.

χονδρ-άκανθος, ον, con resche cartilaginose; χονδριάω, sono cartilaginoso, indurito.

χονδρίλη, -ίλλη, ἡ, χόνδριλλον, τό, κονδρίλλη, χόνδρυλλα, ἡ, nome di due

piante: *chondrilla iuncea* e *leontodon bulbosum.*

χόνδρινος, η, ον, χόνδριβος, -λος, ἄρτος, sorta di pane di munizione; χονδρίτης, ου, ὁ, ἄρτος, pane d'orzo.

χονδρο-βολία, ἡ, pavimento fatto di piccole pietre, a mosaico.

χονδρο-κοπεῖον, τό, mulino da orzo; -νευρώδης, ες, cartilaginoso; -πτισάνη, ἡ, tisana d'orzo per ammalati; χόνδρος, ὁ, cartilagine, *spec.* del petto; grano; piccola massa rotonda; ἁλὸς χόνδροι, grani di sale; λιβάνου, d'incenso; χονδρός, ή, όν, cartilaginoso; χονδρο-σύνδετος, ον, consistente di cartilagini; -ότυπος, ον, formato come cartilagine; χονδρώδης, ες, simile a cartilagine.

χόνος, ὁ, *eol.* χόννος, tazza di rame (presso i Cretesi).

χοο-πότης, ου, ὁ, che beve misura intiera (*epit. di* Bacco).

χορ-αυλέω, accompagno il corno col flauto; χοραύλης, ου, ὁ, flautista, colui che suonando il flauto guidava il coro.

χορδαψός, ὁ, sorta di malattia, in cui gli intestini s'intrecciavano come corde, miserere; χόρδευμα, τό, intestino, salsiccia; χορδεύω, faccio salsiccie; χ. τὰ πράγματα, sminuzzo gli affari politici come carne da salsiccia e li confondo; χορδή, ἡ, minugia, intestino; *special.* corda di minugia, corda; salsiccia; χορδο-λογέω, provo la corda; -ποϊα, ἡ, il fare corde armoniche; -ποιϊκός, ή, όν, atto a fare corde; -ποιός, όν, che fa minugie; -πώλης, ου, ὁ, venditore di corde; -στροφία, ἡ, il mettere corde ad un istrumento; -στρόφος, ον, che fa corde; -τονία, ἡ, il tendere corde; -τόνος, ον, che tende corde; -ότονος, ον, provveduto di corda.

χορεία, ἡ, danza; *spec.* danza in cori.

χορει-άρχης, ου, ὁ, preside delle danze; χορεῖον, luogo della danza; χορεῖος, α, ον, appartenente alla danza in coro; ὁ χ. (πούς), *vale* τροχαῖος, *choreus;* χόρευμα, τό, ballo o danza in coro; χόρευσις, εως, ἡ, il danzare; χορευτικός, ή, όν, appartenente al danzatore in coro; χορευτής, οῦ, ὁ, chi danza in coro; χορεύτρια, ἡ, donna appartenente al coro, *cioè* giovane destinata alla chiesa (C.); χορεύω, danzo in coro, *spec.* in onore di una divinità, massimamente di Bacco; τινά, festeggio, onoro uno con cori danzanti; eccito uno a danzare, a prender parte nei cori.

χορ-ηγεῖον, τό, *dor.* -αγεῖον, il luogo dove il coro viene istituito nelle danze e canti; *in generale*: scuola, tesoro; *plur.* tesori conservati per il caso di guerra; -ηγέω, conduco, guido il coro; intono, do il tono, il cominciamento; *presso gli Attici comun.*: somministro le spese per preparare, ordinare un coro; stabilisco un coro (*assol. e col dat. di persona, anche col dal. od acc. della solennità*); somministro le spese ad alcuna cosa, accordo sussidi, soccorsi, provvedo di (τί e τινί τι); τινί, sostento uno, lo prendo fra le braccia; *pass.* sono sostenuto, ricevo soccorso; -ήγημα, τό, l'allestimento di un coro, dispendio, spesa; -ηγία, ἡ, l'ufficio del χορηγός, l'allestimento od il governo di un coro, il più importante dei carichi pubblici di un cittadino ateniese; spesa, sussidio, apparecchio, corredo; provvisione, mantenimento; ciò che conserva, mantiene, promuove alcuna cosa; -ηγικός, ή, όν, appartenente al χορηγός, che lo riguarda; -ηγός, ὁ, *dor.* χοραγός, capo, sopraintendente di un coro; *in Atene:* colui che fa le spese per allestire un coro; chi fa le spese per allestire alcuna cosa; che cagiona, che promuove, che occasiona che che sia; χορῆτις, χορῖτις, ιδος, ἡ, danzatrice in coro.

χορ-ίαμβος, ὁ, coriambo, piede (di verso) di quattro sillabe, composto di un χορεῖος e di un ἴαμβος.

χορικός, ή, όν, appartenente al coro; τὸ χορικόν, il canto del coro in una commedia o tragedia.

χοριο-ειδής, ές, simile a placenta; χορίον, τό, la pelle fina che circonda gli intestini; la secondina, placenta.

χορῖτις, ιδος, ἡ, danzatrice in coro.

χορο-βατέω, vado lla danza; -βατία, ἡ, l'andare alla danza; -γράφος, ον, che descrive danze in coro; -διδασκαλία, ἡ, l'arte del χοροδιδάσκαλος; -διδασκαλικός, ή, όν, appartenente al χοροδιδάσκαλος, ὁ, maestro del coro, colui che ammaestra od esercita il coro, che addestra il coro alla rappresentazione sul teatro; -ειδής, ές, simile a coro; χιτών, *uvea tunica*, la pelle posteriore dell'iride; -ήθης, ες, avvezzo a cori; χοροι-θαλής, ές, che fa pompa nel coro; -μανής, ές, che ama

passionatamente i cori; -μανία, ἡ, amore appassionato per i cori; χοροίτιδες ὧραι, il tempo della danza; -τυπέω, batto il suolo danzando, danzo; -τυπίη, ἡ, il battere dei piedi danzando in coro (*Il.*, xxiv, 261); -τύπος, ον, che batte i piedi danzando in coro; che balla, salta; χορο-κιθαρίζω, accompagno la danza del coro colla cetra; -κιθαριστής, οῦ, ὁ, chi accompagna il coro colla cetra; -λέκτης, ου, ὁ, chi sceglie il coro; -μανής, ές, che va pazzo per i cori; χορόνδε, *avv.* al coro, alla danza; -όνικος, ον, che vince nel coro; -παίκτης, ου, ὁ, chi lieto danza nel coro; -πλεκής, ές, che intreccia danze; -ποιΐα, ἡ, ordinamento di un coro; -ποιός, όν, che ordina, che istituisce un coro; χορός, οῦ, ὁ, coro, danza in coro; *anche* con canto; χορῷ καλή, bella, avvenente, piacevole nella danza; *spec.* dei cori ditirambici, che posti intorno all'altare di Bacco, lo festeggiavano; il coro, *cioè* le persone che eseguiscono la danza in coro; ogni schiera o moltitudine disposta in ordine o che si muove ordinatamente; luogo dove danzare.

χορο-στάδην, *avv.* a modo di coro; -στασία, ἡ, il mettere cori; danza, coro; -στάτης, ου, ὁ, chi colloca il coro; -στατικός, ή, όν, concernente, appartenente al -στάτης.

χορτ-αγωγία, ἡ, il condurre fieno.

χορτάζω, nutro nella stalla, ingrasso; pascolo (τινά τι); sazio (di uomini, τινά τινος); soddisfo il desiderio, la brama di qualcuno; *pass.* mi nutro, mi sazio, sono sazio.

χορταῖος, α, ον, χιτών, la tunica dei Sileni sul teatro, di lana con lungo pelo.

χορτασία, ἡ, -σμός, ὁ, il nutrire nella stalla; χόρτασμα, τό, foraggio, erba, cibo, alimento; -στικός, ή, όν, appartenente al nutrire, ingrassare; χόρτινος, η, ον, di erba, fieno; χορτο-βολών, ῶνος, ὁ, fenile; -όβωλος, ἡ, zolla coperta di erba; χορτο-κόπιον, τό, prato dove si taglia l'erba; -κόπος, ον, che taglia l'erba; -λογέω, raccolgo erba; -λογία, ἡ, il raccogliere erba, foraggiare; -λόγος, ον, che raccoglie erba, fieno; -μανέω, copro foltamente di erba; -όπλινθον, τό, -όπλινθος, ὁ, zolla coperta d'erba; χόρτος, ὁ, foraggio, erba; *anche* fieno (χ. κοῦφος); luogo erboso, pascolo, *spec.* quello circondato da siepe; cortile per il bestiame, procuoio; luogo cinto, cortile; χορτό-σπερμον, τό, vicinanza (quanto l'erba porta il suo seme); -όστρωμα, τό, strame di erba, di fieno; -τομία, ἡ, il tagliare l'erba; -φάγος, ον, che mangia erba; -φόρος, ον, che produce erba, che apporta fieno; -χώριον, τό, prato; χορτώδης, ες, simile ad erba, a fieno.

χορ-ῳδέω, canto nel coro; -ῳδία, ἡ, il canto nel coro.

χορώνη, ἡ, χορωνός, ὁ, corona.

χορ-ωφελέτης, ου, ὁ, che promuove, rallegra il coro.

χοσβαῖτης, ου, ὁ, *vale* βεστιαρίτης.

χούδουα, ἡ, specie di giunchi.

χουλούν, τό, sorta di pianta africana.

χοὐν, *crasi per* καὶ ὁ ἐν.

χουρζῆτα, ἡ, pianta africana (*chrysanthemum*).

χουρμᾶ, τό, nome africano della ruta.

χοῦς, ὁ, *contr. da* χόος (χόϜος), vaso che serviva a versare acqua, vino, ecc.; anfora, bocale; una misura di liquido uguale a sei ξέσται o dodici κοτύλαι; τοὺς χόας τῆς θαλάττης μετρεῖν, *cioè* volere misurare qualche cosa non misurabile; οἱ Χόες, la festa delle anfore, nel secondo giorno delle Antesterie il dodici del mese Antesterione; terra sparsa, accumulata sopra; maceria; polvere.

χόω, *forma antica per* χώννυμι; χωόδης, ες, simile a macerie.

χραίνω, lambisco qualche cosa, vi passo leggermente sopra; *spesso metafor.*: contamino, profano con uccisione, con incesto, con adulterio; *med.* χεῖρα φόνῳ, insanguino le mani.

χραισμεῖν, *inf. di un aor.* ἔχραισμον, del quale trovansi in Omero ἔχραισμε, χραῖσμε; χραίσμῃ, χραίσμωσι; *fut.* χραισμήσω, *aor.* ἐχραίσμησα, aiuto. giovo, sono opportuno (*di persone e di cose*; τινί, τί, τινί τι); χραίσμη, χραίσμησις, εως, ἡ, giovamento, soccorso; χραισμήεις, εσσα, εν, giovevole (di medicamenti); χραισμήϊον, χραίσμημα, τό, medicamento; χραισμήτωρ, ορος, ὁ, aiutatore.

χραντός, ή, όν, contaminato.

χραύω (χράϜω), striscio sopra qualche cosa, rasento, scalfisco, ferisco leggermente (*Il.*, v, 138); χράω (χράϜω), *solt. l'imperf.* ἔχραε, ἐχράετε, *anche*

con significato d'aor., striscio sopra qualche cosa; invado, assalto, vesso (*coll'acc.*).

χράω, *contr.* χρῶ. *Il significato fondamentale*: manco, sono necessario, *è conservato nell'impersonale* χρή, *congiunt.* χρῇ, *ottat.* χρείη, *inf.* χρῆναι, *poet. anche* χρῆν; *partic.* χρεών, *imperf.* χρῆν (ἐχρῆν), *fut.* χρήσει, è necessario, giova, bisogna, è d'uopo, è debito, conviene o s'addice, ecc. (*coll'inf., coll'acc. e l'inf., coll'acc. di persona e gen. di cosa*); *imperf.* χρῆν (ἐχρῆν), *significa come* il lat. *oportebat*, che qualche cosa avrebbe dovuto avvenire e non avvenne; *il partic. neutro* χρεών, *come acc. assol.*, essendo necessario, conveniente, opportuno; *comun.* χρεών (ἐστι), è necessario, giovevole, si deve, bisogna, è destinato (*coll'inf., coll'acc. e l'inf.*); τὸ χρεών, *nom. ed acc., anche gen.* τοῦ χρεών, il necessario, ciò che deve immutabilmente essere od accadere, il conveniente, l'opportuno; il destino, il fato; *anche coll'inf.* τὸ χρεὼν τοῦ χρησμοῦ, l'immutabilità dell'oracolo.

Il significato: ho bisogno, *hanno*: χράω, *contr.* χρῶ, *ion.* χρέω, *ep.* χρείω, *contr.* χρᾷς, χρᾷ; χρῇς, χρῇ; *il partic.* χρέουσα, *fut.* χρήσω, *aor.* ἔχρησα; *pass.* ἐχρήσθην, *piuccheperf. solt.* ἐκέχρηστο, ho bisogno, mi abbisogna, adopero; prendo in prestito; *attivo*: do in prestito, presto (τινί, *confr.* κίχρημι); *spec. di Dei, oracoli, indovini:* do, imparto una risposta, una sentenza; annunzio un consiglio od un decreto divino (*assol. e* τινί, τινί τι, *coll'inf. o coll'acc. e l'inf.; con* ὥστε *e l'inf.*); τὸ χρησθέν, oracolo, responso di oracolo. Le *forme* χρῇς, χρῇ. *valgono:* esigo, domando, richiedo. Il *med.* χράομαι, *ion.* χρέομαι, *fut.* χρήσομαι, *vale* prendo in prestito (τί, παρά τινος), mi faccio impartire da una divinità, da un oracolo una risposta, una sentenza; interrogo una divinità, un oracolo (*assol. e* τινί, περί τινος); prendo a mio uso; adopero, uso, mi servo, approfitto (*assol. e* τινί, τινὶ ἔς τι, *ovv.* ἐπί τινι; *con doppio dat.*); χρῆσθαί τινί τι, fare (un certo) uso di una cosa; τινὶ ὅ τι ἂν βούληται χρ., fare di alcuna cosa un piacevole uso; οὐδέν τινι χρ., non sapere trarre profitto da; *anche di persone*: mi valgo di uno; tratto con uno; tratto uno bene o male; χρῆσθαί τινι, ho domestichezza, converso, tratto con uno (anche di commercio sensuale); *come* il lat. *utor*: tengo, posseggo, ho, in un gran numero di locuzioni; θυμῷ, ὀργῇ χρᾶσθαι, trattare con sdegno, con ira; χ. ἀληθείῃ, dire la verità, βοῇ καὶ κραυγῇ, grido; νόμῳ, mi comporto secondo la legge; ταῖς συνθήκαις, mi attengo ai patti; συμφορῇ, τύχῃ, ἀτυχίᾳ, εὐτυχίᾳ, sono infelice, felice; ho fortuna cattiva, buona; τοῖς πράγμασι, amministro, reggo lo stato; τῇ θαλάσσῃ, scorro liberamente il mare; μόρῳ, muoio. Il *perf.* κέχρημαι trovasi non di rado come *pres.*; *il partic. perf.* κεχρημένος con significato di *pres.*: che ha bisogno, bisognoso, che è privo di; che domanda, che aspira a (*assol. e col gen., coll'acc. e l'inf.*).

χρε-άρπαξ, αγος, ὁ, che rapisce danari.

χρεία, ἡ, l'adoperare; uso, maneggio, il valersi di alcuna cosa; godimento, utilità, profitto; ὡς πρὸς τί χρείας; a qual fine? ἐν πάσαις τοῦ σώματος χρείαις, in ogni esercizio del corpo; *di persone*: conversazione, commercio (anche illecito); servigio prestato da uno; quello in che uno si adopera; servizio, affare, carica, mestiere; *nella retorica:* l'applicazione di un detto, di una sentenza, di un luogo comune ad un caso determinato secondo certe regole dell'arte retorica, cria; il bisognare, l'avere bisogno, bisogno, necessità, mancanza; appetito, desiderio.

χρειακός, ή, όν, appartenente al servigio; servitore; χρεῖος, τό, *ion. per* χρέος; χρεῖος, ον, bisognoso, necessitoso (*col gen.*); *assol.* povero, bisognoso; χρει-οφελέτης, ου, ὁ, *ion. per* χρεωφελέτης; χρειόω, giovo (πρός τι); χρειώ, όος, ἡ, *ep. per* χρεώ; bisogno: desiderio, brama; χρειώδης, ες, adoperabile, applicabile, necessario, utile.

χρεμετίζω (χρεμέθω, χρεμετάω, χρεμίζω), *fut.* -ίσω, nitrisco (di cavallo): χρεμέτισμα, τό, -σμός, ὁ, nitrito: -τιστής, οῦ, ὁ, chi nitrisce; -ιστικός, ή, όν, che può nitrire.

χρέμμα, τό, lo sputo; χρέμπτομαι, *dep. med.* mi spurgo; χρέμψις, εως, ἡ, lo sputare.

χρεο-δοτέω, pago debiti; -δότης, ου,

ό, paga debiti, -κοπέω, -πία, *v.* χρεωκ.; -λύτης, ου, ό, chi paga debiti; χρέος, τό, *ep. anche* χρεῖος, *att. anche* χρέως, *gen.* χρέεος, *contr.* χρέους, bisogno, necessità; ἐμὸν αὐτοῦ χρεῖος, il mio proprio bisogno; ἑὸν αὐτοῦ χρ. ἐελδόμενος, risguardante il suo proprio bisogno, *cioè* per cose, per faccende sue proprie; κατὰ χρέος τινὸς ἐλθεῖν, venire perchè si ha bisogno di qualcuno; ciò che risguarda, che interessa qualcuno; desiderio, carica, affare di qualcuno; ἐφ' ὅ τι χρέος; a qual fine? per che? tutto quello che uno è obbligato di prestare; dovere, debito, officio; χρεῖος ὀφείλειν τινί, aver da pagare un debito a qualcuno, esser tenuto ad una indennità; χρ. ἀποστήσασθαι, contraccambiare, render la pariglia; τὸ ἐπὶ τὴν τράπεζαν χρ., il debito che spetta al banco; debito, colpa, delitto da doversi cancellare colla penitenza; χρεοφειλέτης, ου, ό, *v.* χρεωφ.; χρεο-φυλάκιον, τό, luogo dove si conservano i registri dei debitori dello stato; χρειώ, ἡ, *ep. anche* χρειώ, *indecl.* bisogno, necessità, urgenza; ἦ τι μάλα χρ., per vero è assai urgente; χρειοῖ ἀναγκαίῃ, per urgente bisogno; *col gen.* χρ. ἐμεῖο γίγνεται, vi ha bisogno di me (*coll'acc. e l'inf.*); χρ. ἱκάνεται, ἱκάνει, ἵκει, viene, nasce il bisogno (*coll'acc.*); nell'uso χρ. γίγνεται (ἐστι) significa affatto lo stesso che χρή; *anche* χρεώ *senza* ἐστί ha il valore medesimo di χρή (*anche coll'acc. e l'inf.*); χρεωδοσία, ἡ, restituzione del dovuto; -κωπέω, *att.* diminuisco, abolisco i debiti; inganno (*assol.*); -κοπία, ἡ, l'abolizione dei debiti, la nota σεισάχθεια di Solone; -κοπίδης, ου, ό, frodatore dei debiti (così chiamaronsi quei partigiani di Solone che l'aiutarono ad introdurre la sua σεισάχθεια); -λυτέω, pago un debito; χρεών, *v.* χράω; χρεωστέω, sono debitore; χρεωστοῦμαι, mi si deve; χρεώστημα, τό, debito (C.); χρεώστης, ου, ό, debitore; χρεωστικῶς, *avv.* a motivo di debiti; χρε-ωφειλέτης, ου, ό, debitore, indebitato; -ωφείλημα, τό, debito.

χρῄζω, *negli Attici solt. pres. ed imperf.*, *ion. ed ep.* χρηΐζω, *fut.* χρηΐσω, *dor.* χρήσδω, *aor. forte* ἔχρηδον, uso, abbisogno, ho bisogno, mi è necessario (*col gen.*); *assol.* χρηΐζων, χρῄζων, bisognoso, povero; appetisco, desidero, domando, esigo (*assol. e* τινά, τί, *anche coll'inf.*); impartisco un oracolo, profeteggio; χρηΐσκομαι, *forma ion. secondaria di* χράομαι, uso, mi valgo di (τινί); χρῆμα, τό, ciò di che l'uomo usa o si giova, con che ha a fare; cosa, accidente, avvenimento: τί χρῆμα πάσχω; che cosa mi avviene? τί χρῆμα; che è ciò? che significa questo? χρ. θαυμαστὸν γυναικός, una maraviglia di donna; ὑὸς μέγα χρ., un grosso pezzo di maiale; una certa quantità di denaro, il denaro ritratto vendendo alcuna cosa; πᾶν χρ. ἐκίνεε, mosse ogni molla; πρῶτον χρημάτων πάντων καταλλάσσεσθαι τὰς ἔχθρας, prima d'ogni cosa; una moltitudine, una massa; *plur.* l'avere, i beni, la sostanza, i possedimenti di cose mobili o immobili, *spec.* denaro; merce, mercatanzia; χρηματίας, ου, ό, chi ha averi.

χρηματίζω, *fut.* -ίσω, *attic.* -ιῶ, promuovo, tratto, conduco al termine una faccenda, un affare; *spec.* tratto affari pubblici e dello stato (τινί); *di pritani e presidi in Atene*: avvio le trattative; *di ambasciadori*: avvio, dirigo le pratiche; tratto, negozio (πρός τινα); e siccome questa parola usasi frequentemente trattandosi di udienze, significa anche: do una decisione o risposta; ricevo una decisione, una risposta, un comando (anche di oracoli); *anche*: assumo il titolo di una carica; assumo un titolo (*spec.* d'onore); sono nominato, mi chiamo; *med.* conferisco per miei proprii affari con uno (τινί); promuovo, faccio affari per me; mi procaccio, guadagno, mi arricchisco (ἀπό, ἔκ τινος); χρηματισμὸν χρ., promuovo un guadagno, un mezzo di guadagno; χρηματικός, ή, όν, χρημάτιος, α, ον, appartenente all'avere, al denaro; che risguarda l'avere, il denaro; ζημία, multa; συμβόλαια, affari, contratti pecuniari; οἱ χρηματικοί, i benestanti; χρημάτισις, εως, ἡ, guadagno; χρηματισμός, ό, *da* χρηματίζω, cura o amministrazione di un affare, di una carica; *spec.* di un pubblico uffizio; *comun.* dell'accordare udienze; risposta, decisione; sentenza divina; *da* χρηματίζομαι, promovimento di un affare a fin di guadagno; mestiere,

commercio; *anche*: il guadagnare, il guadagno, l'arricchimento; -τιστήριον, τό, luogo destinato a trattarvi gli affari; banco, bottega di cambio; -τιστής, οῦ, ὁ, chi attende agli affari, al guadagno; uomo diligente negli affari, laborioso, intento al profitto; -τιστικός, ή, όν, appartenente al χρηματίζειν; πυλών, σκηνή, sala, tenda per tenervi consiglio; versato nell'arte dell'indovino; appartenente al χρηματίζεσθαι, risguardante il profitto, il guadagno; appartenente, inclinato, atto al guadagnare; οἰωνός, che annunzia guadagno o fortuna; ὁ χρ. *vale* χρηματιστής; ἡ χρ., τὸ χρ. (τέχνη), l'arte di accumular ricchezze; χρηματίτης, ου, ἀγών, ὁ, lotta, il cui premio consiste in danaro.

χρηματο-δαίτης, ου, ὁ, compartitore degli averi (Esch.); -θήκη, ἡ, scrigno, borsa per riporvi danaro; tesoro; -λαίλαψ, απος, ὁ, tempesta che minaccia possessi; -λογέω, raccolgo tesori; -ποιός, όν, che procura averi; -φθορικός, ή, όν, atto a consumare denaro; -φυλάκιον, τό, tesoro; -φύλαξ, ακος, ὁ, tesoriere.

χρήμη, ἡ, desiderio, preghiera.

χρημοσύνη, ἡ, bisogno, povertà.

χρησιμεύω, sono utile, giovevole (di persone e cose. πρός (εἴς) τι, παρά τινι); *anche assol.* vengo in prosperità; χρήσιμος, η, ον ed ος, ον, usabile, utile, giovevole (di cose); *di persone*: utile, abile, giovevole, benemerito; τέμενος χρησιμώτατον, tempio in luogo molto opportuno, frequentatissimo (τινί, πρός τινα, εἴς τι, ἐπί τι, τινι, κατά, περί τι, ἔν τινι, *anche coll'acc. di relaz.* τί), *coll'inf.*; χρησιμότης, ἡ, utilità; χρῆσις, εως, *dor.* χρήσιος, ἡ, l'uso, l'usufrutto, il trar profitto, l'adoperare, l'applicazione di una cosa; conversazione, commercio; idoneità, la qualità di essere usabile ad alcuna cosa.

χρησμ-αγόρης, ου, ὁ, -ηγόρος, ον, χρησμήτωρ, ορος, ὁ, chi pronunzia oracoli, profeta; -ηγορέω, profetizzo; χρησμο-δοσία, ἡ, il dare oracoli; -δοτέω, do oracoli; profetizzo; -δότημα, τό, l'oracolo dato, profezia; -δότης, ου, ὁ, chi dà oracoli, profeta; -δοτίζω, ricevo un oracolo; -λογέω, pronuncio oracoli, profetizzo; -λόγημα, τό, sentenza d'oracolo; -λογία, ἡ, vaticinazione; il vaticinare, il profferire oracoli; -λογική, τέχνη, ἡ, il dono o l'arte del vaticinio; -λόγος, ον, che profferisce oracoli, vaticinante, fatidico, *anche*: che interpreta oracoli; ὁ χρ., interprete di oracoli; -λύτης, ου, ὁ, interprete d'oracoli; -πευστέω, interrogo l'oracolo; -ποιός, όν, chi redige responsi d'oracoli in verso; χρησμός, ὁ, la risposta o il responso di un oracolo; oracolo; verità.

χρησμοσύνη, ἡ, l'aver bisogno, povertà; desiderio, brama.

χρησμόσυνον, τό, l'oracolo; χρησμοφόρος, ον, che reca oracoli; -φύλαξ, ακος, ὁ, custode di responsi d'oracoli; χρησμ-ῳδέω, oracoleggio cantando od in versi; rendo oracoli, profetizzo; -ῴδημα, τό, responso d'oracolo, *spec.* in versi; -ῳδης, ες, simile ad oracolo; -ῳδία, ἡ, il rispondere o la risposta dell'oracolo interrogato, *spec.* in versi; vaticinio; -ῳδικός, ή, όν, appartenente a cantore d'oracoli; -ῳδός, όν, che profferisce o impartisce oracoli cantando in versi, fatidico, profetico; ὁ χρ., indovino, profeta.

χρῆσται, Sof. *E. C.* 504, *contr. per* χρὴ ἔσται, *giacchè* χρή *equivaleva ad un sostant., per cui* χρήσει, δεήσει.

χρηστεύομαι, *dep. med.* mi comporto benignamente, mitemente; sono benigno (C.).

χρηστήρ, ῆρος, ὁ, l'indovino; χρηστηριάζω, *fut.* -άσω, profferisco un oracolo; *comun. med.* interrogo l'oracolo (*assol.*); ἱροῖσι, per mezzo di vittime (περί τινος, ἐπί τινι); χρηστήριον, τό, l'oracolo, il luogo dove l'oracolo vien profferito, la sede dell'oracolo; la risposta dell'oracolo, il responso; la vittima immolata per la vaticinazione, vittima; χρηστήριος, α, ον ed ος, ον, appartenente all'indovino, al vaticinare; profetico; χρηστηριώδης, ες, simile ad oracolo.

χρήστης, ου, *gen. plur.* χρήστων, ὁ, colui che diede a mutuo, il creditore: *spec.* usuraio; *da* κίχραμαι, il debitore.

χρηστικός, ή, όν, appartenente all'uso, appropriato, adattato, abile, robusto.

χρηστο-γραφία, ἡ, buona, bella maniera di dipingere; -επέω, -λογέω, parlo bene o benignamente; -ήθεια, ἡ, bontà di cuore, mitezza; -ήθης, ες, che ha buon cuore, costumato; χρηστ-οινέω, ho, porto buon vino; -καρπία, ἡ, il

produrre buoni frutti; -όκαρπος, ον, che produce buoni frutti; -λογία, ἡ, buona, dolce, lusinghevole maniera di parlare (C.); -λόγος, ον, che parla dolcemente; -μάθεια, ἡ, l'imparare cose necessarie; estratto, raccolta del più utile e più pregevole dagli scrittori; crestomazia (*solt. poster.*); -μαθέω, sono desideroso d'imparare; -μαθής, ές, chi ha imparato ciò ch'è utile o necessario ad una scienza od alla vita; -μουσέω, sono valente nell'arte musicale; χρηστός, ἡ, όν, *di cose*: adoperabile, utile, accomodato, idoneo, valido; buono nella sua specie; piacevole, conforme allo scopo, salutare, propizio, fortunato; *di persone*: buono, bravo, probo, valente, leale; *in cattivo senso anche*: semplice; *di cittadini*: benemerito dello stato; *presso i Lacedemoni*: οἱ χρηστοί, i morti; χρηστόν τινα ποιεῖν, uccidere; χρηστότης, ητος, χρηστοτροπία, ἡ, la qualità di poter essere adoperato, idoneità; *dell'uomo*: bontà, probità, rettitudine, moralità; benignità, mitezza; χρηστό-τροπος, ον, ben costumato; χρηστ-ουργία, ἡ, opera buona, beneficio; χρηστο-φάγος, ον, buongustaio; -φιλία, ἡ, amore per i buoni; -όφιλος, ον, che ama i buoni uomini; -φωνία, ἡ, buona voce o lingua.

χρῖμα, τό, unguento, unto, olio.

χρίμπτω, *trans.* frego, faccio rasentare; χριμφθεὶς πέλας, accostatosi; *intrans.* frego, rasento; *med. trans.* frego, faccio rasentare, accosto; *intr.* rasento, mi accosto (τινί).

χρισιάζω, *fut.* -άσω, ungo; imbelletto; χρίσιμος, ον, atto ad ungere; χρῖσις, εως, ἡ, l'ungere, unzione; intonaco; χρῖσμα, τό, unguento; unto, olio; cresima (C.).

Χριστ-εμπορεία, ἡ, il far commercio di Cristo e della sua dottrina (C.); -έμπορος, -κάπηλος, ον, che fa commercio di Cristo e della sua dottrina (C.); -επώνυμος, ον, nominato da Cristo.

χριστήριον, τό, unguento; χρίστης, ου, ὁ, intonacatore.

χριστιανίζω, sono cristiano; -χριστιανικός, ἡ, όν, appartenente al cristiano, cristiano; χριστιανισμός, οῦ, ὁ, l'essere cristiano; χριστιανο-διώκτης, ου, ὁ, persecutore dei Cristiani; -κατήγορος, ὁ, accusatore dei cristiani; Χριστιανός, ὁ, il Cristiano, chi professa la dottrina di Cristo; χριστόγονος, ον, procedente da Cristo; -όγραφος, ον, scritto da Cristiani; -διώκτης, ου, ὁ, persecutore di Cristo; -ειδής, ές, simile a Cristo; -κῆρυξ, υκος, ὁ, araldo di Cristo; -κίνητος, ον, commosso da Cristo; -κτόνος, ον, che uccide Cristo; -λάτρης, ου, ὁ, servitore di Cristo; -όληπτος, ον, ispirato di Cristo; -μάθεια, ἡ, l'imparare la dottrina di Cristo; -μάρτυρ, υρος, -μάρτυς, υος, ὁ, martire di Cristo; -μαχέω, combatto contro Cristo; -μαχία, ἡ, lotta contro Cristo; -μάχος, ον, che combatte contro Cristo; -μίμητος, ον, che imita Cristo; -μύστης, ου, -τελεστής, οῦ, ὁ, sacerdote di Cristo; χριστός, ἡ, όν, unto; ὁ Χριστός, l'Unto, Messia; l'Unto del Signore, Gesù Cristo; χριστοτερπής, ές, che si rallegra di Cristo; -τόκος, ον, che partorisce Cristo; -τρίκλινος, ον, che ha la mensa di Cristo; -φονεύς, έως, -φόντης, ου, ὁ, uccisore di Cristo; -φόρος, ὁ, ἡ, che porta, produce Cristo, adoratore di Cristo; χριστ-ώνητος, ον, venduto a Cristo; -ωνυμέω, porto il nome di Cristo; -ώνυμος, ον, che ha nome da Cristo (C.).

χρίω, *fut.* χρίσω, pungo (di tafano od assillo); mordo, tormento; spalmo, ungo; *pass* sono spalmato, vengo intonacato, ricoperto; consacro; *med.* mi ungo.

χρόα, ἡ, χροιά, *ep.* χροιή, il colore, *spec.* della pelle, colorito; la pelle; persona, corpo; χροιακός, ἡ, όν, che ha colore; χροΐζω, tocco la pelle, la superficie; tocco (τί); χροιΐζω, colorisco; χρόϊσις, εως, ἡ, χροϊσμός, οῦ, ὁ, li colorire.

χρόμαδος, ὁ, il crosciare delle mascelle (γενύων, *Il.*, XXIII, 688).

χρόμιος, χρόμιας, ὁ, χρόμις, ιος, ἡ, sorta di pesce marino.

χρονίζω, *fut.* -ιῶ, *intr.* passo il tempo, rimango lungamente, indugio, temporeggio; duro, resisto lungamente; χρονίζει ἐλθεῖν, indugia a venire; *intr.* tiro in lungo, ritardo; χρονισθείς, attempato; χρονικός, ἡ, όν, appartenente al tempo, risguardante il tempo; τὰ χρονικά, annali, cronache, libri di storia; χρόνιος, α, ον ed ος, ον, χρονιαῖος, α, ον, dopo lungo tempo, tardi; da lungo tempo, per lungo tempo; di lungo tempo, di lunga durata; χρο-

νιότης, ἡ, lungo tempo, lunga durata; χρονιόομαι, duro a lungo; χρονίσκος, ὁ, piccolo spazio di tempo; χρονισμός, οῦ, ὁ, il rimanere a lungo, l'indugiare; χρονῖται, οἱ, quei della fede antica; χρονο-γραφέω, scrivo annali; -γραφία, ἡ, -γραφεῖον, τό, l'indicare il tempo, annali; -γράφος, ον, che scrive gli avvenimenti del tempo; -κράτωρ, ὁ, dominatore del tempo; -λογία, ἡ, cronologia (*senza esempio di scrittori greci*); χρόνος, ὁ, tempo, durata (così di tempo lungo come di breve); ὁ ἄλλος χρ., il tempo scorso; ὁ λοιπός (ἐπίλοιπος) χρ., il tempo vegnente; *plur.* tempi determinati, spazi di tempo, termini. *Locuzioni speciali sono*: βαιοῦ, οὐ μακροῦ, μικροῦ, ὀλίγου χρόνου, in breve, tosto; πολλοῦ χρόνου, da molto tempo; τοῦ λοιποῦ χρ., per l'avvenire; χρόνῳ, dopo alcun tempo, dipoi; *comun.* col tempo, a poco a poco, *anche*: alla fine, all'ultimo; τῷ πρώτῳ χρ., nel primo tempo, da principio; χρόνον, per un certo tempo, *anche*: per lungo tempo; τόσσον χρόνον, fin tanto che; τὸν δεὶ χρόνον, per sempre; ἕνα χρ., una volta, un tratto; χρόνους ἐμποιεῖν, cagionare perdita di tempo; il tempo della vita, la durata della vita; χρονο-τριβέω, consumo il tempo, indugio; χρον-ουργός, όν, che crea il tempo.

χροτίη, ἡ, *forma poster. per* χρώς.

χρυσ-αγωγός, όν, che conduce oro; -αιγίς, ίδος, ἡ, con scudo d'oro; -αίετος, ὁ, sorta d'aquile; -άκτιν, ινος, ὁ, ἡ, con aurei raggi.

χρυσαλλίς, ίδος, ἡ, la crisalide delle farfalle; bambola.

χρύσ-αμμος, ον, con sabbia aurifera; -αμοιβός, όν, che cambia denaro; σωμάτων, che fa mercato di cadaveri; -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, con auree bende alla testa (ἵπποι, O.); -άνθεμον, τό, sorta di pianta (*chrysanthemum coronarium*); -ανθής, ές, che ha fiore del color d'oro; -ανταυγής, ές, splendente d'oro (T.); -αόρειον, τό, lega dei popoli della Caria nel tempio di Ζεὺς χρυσαορεύς; -αορικός, ή, όν, appartenente a questo tempio; -άορος, ον, -άωρ, ορος, ὁ, colla spada d'oro; con arma d'oro, con arco d'oro; -αργύριον, τό, miniera d'oro; -άργυρον, τό, imposta sull'esercizio dei mestieri; -άρματος, ον, con carro d'oro;

χρύσασπις, ιδος, ὁ, ἡ, con scudo d'oro (T.); -αστράγαλος, ον, con aurei piedi; -αύγεια, ἡ, splendore d'oro; -αυγέω, -αυγίζω, splendo come oro (C.); -αυγής, ές, aureo, splendente come oro; -έγκαυστος, ον, con pittura encaustica ad oro; -εγχής, ές, che ha lancia d'oro; χρύσειος, α, ον, *tale* χρύσεος; χρύσεια μέταλλα, cave d'oro; τὰ χρύσεια, cave d'oro; χρύσεια χαλκείων (ἀμείβεσθαι), cambiar cose di valore con cose senza valore; -εκλέκτης, ου, ὁ, chi cerca oro; -ελεφαντ-ήλεκτρος, ον, fregiato d'oro, d'avorio, d'elettro; -ελεφάντινος, ον, intarsiato d'oro e d'avorio; -εμβαφής, ές, -έμβαφος, ον, immerso in oro liquefatto, indorato; -έμβολος, ον, con rostro d'oro; -έμπαστος, ον, intessuto, ricamato d'oro; -έμπλαστος, ον, spalmato d'oro; -ένδετος, ον, legato in oro.

χρυσεο-βόστρυχος, ον, con ricci d'oro; -δίνης, ες, con vortici pieni d'oro; -όδμητος, ον, fatto d'oro; -κόλλητος, ον, ornato d'oro; -όκυκλος, ον, dal disco d'oro (T.); -λόγχης, ου, ὁ, con lancia d'oro; -όμαλλος, ον, con vello d'oro; -μίτης, ου, ὁ, con aurea cintura o benda; -όνωτος, ον, con dorso d'oro; -πήληξ, ηκος, ὁ, con elmo d'oro (*epit.* di Marte); χρύσεος, α, ον, *att. contr.* χρυσοῦς, ᾶ, οῦν, aureo, d'oro, ornato d'oro; indorato; color d'oro, lucente; tutto ciò ch'è signorile, costoso, magnifico, nobile, eccellente; ὁ χρυσοῦς (στατήρ), una moneta d'oro; χρυσεο-σάνδαλος, ον, con sandali d'oro (T.); -στέφανος, ον, con aurea corona, coronato d'oro (T.); -όστιλπνος, ον, splendente d'oro; -όστολμος, -όστολος, ον, ornato d'oro (T.); -όταρσος, ον, colle calcagna di oro; -ότευκτος, ον, fatto d'oro; -φάλαρος, ον, con aurea benda della fronte; ἵππος, con auree barde (T.); -φεγγής, ές, con aurea luce; χρυσ-επώνυμος, ον, che ha nome dall'oro; -εραστής, οῦ, ὁ, amante dell'oro; -εργής, ές, intessuto d'oro; -έρως, ωτος, ὁ, ἡ, che ama l'oro.

χρύσευμα, τό, lavoro fatto d'oro (C.).

χρυσ-εψητής, οὐ, ὁ, chi liquefà l'oro; χρυσήεις, εσσα, εν, aureo; χρυσ-ηλάκατος, ον, con aureo fuso; -ήλατος, ον, formato d'oro; -ήνιος, ον, con freno d'oro (O., T.); -ήρης, ες, commesso d'oro; ornato, fatto d'oro; χρυσιαῖος,

α, ον, di oro; χρυσιασμός, οῦ, ὁ, l'indorare; χρυσιδάριον, τό, *dispregiativo*: un pochino di vil oro; χρυσίδιον, τό, *dimin. di* χρυσός, un pochino d'oro, un picciolo pezzo d'oro; gioiellino, picciolo ornamento d'oro; χρυσίζω, sono color d'oro; χρύσινος, η, ον, d'oro; ὁ χρ., la moneta d'oro; χρυσιο-βόστρυχος, ον, con crine ornato d'oro; -κρότητος, ον, battuto di oro; χρυσίον, τό, *dimin. di* χρυσός, oro o un pezzo d'oro, una somma di denaro; *plur.* somme d'oro; oggetti d'oro, ornamenti d'oro; χ. ἄπυρον, ἄπεφθον, καθαρόν, puro; χρυσιο-πλύσιον, τό, luogo dove si lava oro, si cavano dalla sabbia grani d'oro lavandola; -φόρος, ον, che porta oro; χρυσίς, ίδος, ἡ, vasellame d'oro; χρυσί-σκηπτρον, τό, sorta di pianta: *chamaeleon albus*; χρυσίτης, ου, ὁ, aurifero, che contiene oro.

χρυσο-βάλανος, ἡ, sorta di datteri; -βατής, ές, δῶ, casa il cui pavimento è d'oro; -βαφής, ές, color d'oro, che splende d'oro; -βέλεμνος, ον, con auree freccie; -βόστρυχος, ον, con auree chiome; -όβρυτος, ον, pieno d'oro; -όβωλος, ον, -όγεως, ων, che ha zolle aurifere (T.); -όγλωττος, ον, con aurea lingua; -γνώμων, ον, che assaggia l'oro; -όγονος, ον, nato dall'oro; γενεά, la gente Persiana, della quale i Greci credevano capostipite Perseo generato da Giove convertito in pioggia d'oro; τὸ χρ., sorta di pianta: *leontice*; -όγραμμος, ον, -γραφής, ές, ricamato d'oro; -γραφεύς, έως, ὁ, che scrive o dipinge in oro; -γραφέω, orno di figure d'oro; -γραφία, ἡ, lo scrivere con auree lettere; -γράφος, ον, che scrive con auree lettere; -δαίδαλος, -δαίδαλτος, ον, messo ad oro, ornato d'oro (T.); -δακτύλιος, ον, con aurei anelli (C.); -όδετος, ον, legato d'oro o in oro, guernito d'oro; -δίνης, ου, ὁ, con aureo vortice; -όδιφρος, ον, con aureo cocchio; -έθειρ, ὁ, ἡ, -έθειρος, ον, con aurea chioma; -ειδής, ές, con apparenza d'oro, simile all'oro; -είμων, ον, con vesti ricamate d'oro; -έλικτος, ον, inanellato d'oro; -εψητεῖον, τό, luogo dove si liquefa l'oro; -όζυγος, ον, con giogo d'oro; -ζώμιος, ον, -όζωνος, ον, con cintura d'oro; -όηλος, ον, con aurei chiodi, auree borchie; -θαλές, οῦς, τό, sorta di pianta: *chrysothales*; -θήρας, ου, ὁ, chi dà la caccia all'oro; -όθριξ, ιχος, ὁ, ἡ, con aureo crine; -όθρονος, ον, dal trono d'oro (O.); -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, con corazza d'oro; -όκαλις, ἡ, la pianta *parthenium*; -όκανθος, ον, *epit.* d'una specie d'edera.

χρυσο-κάρανος, -κάρηνος, -κέφαλος, ον, col capo d'oro (T.); -όκερας, ατος, ὁ, ἡ, -όκερως, ων, che ha le corna d'oro; -κίθαρος, ον, con cetra d'oro: -κίτρινος, η, ον, colore giallo-oro; -κλαύστης, ὁ, chi piange oro; -όκλειστος, -όκλυστος, ον, indorato, coperto d'oro; -όκμητος, ον, lavorato in oro (Esch.); -κόλλα, ἡ, dorato; -κόλλητος, -όκολλος, ον, -κομέω, sono commesso d'oro, ornato d'oro, aureo (T.); -κομέω, -κομάω, ho capelli d'oro; -κόμης, ου, ὁ, *dor.* -μας, -όκομος, ον, dall'aureo crine; ὁ χρ., Apollo; -όκονις, ιος, εως, ἡ, polvere d'oro; -κόρυμβος, ὁ, il frutto dell'edera; -κόσμητος, ον, ornato d'oro; -κρόταλος, ον, che fa risuonare l'oro; -όκροτος, ον, che risuona d'oro; -λαβής, ές, con manico d'oro; -λαμπής, ές, che splende d'oro; -λαμπίς, ίδος, ἡ, lucciola; sorta di pietra preziosa dell'Etiopia; -λάτρης, ου, ὁ, *femm.* -τρις, ιδος, ἡ, adoratore, schiavo dell'oro; -λάχανον, τό, cardoncello (sorta di pianta); -όλιθος, ὁ, crisolito, il topazio dei Greci antichi (C.); -λογέω, parlo d'oro; raccolgo oro; -λόγος, ον, che raccoglie oro; -όλογχος, ον, che ha asta d'oro, dall'asta d'oro (T.); -όλοφος, ον, con criniera d'oro; -λύρης, *dor.* -λύρας, ου, ὁ, con cetra d'oro; -όμαλλος, ον, dal vello d'oro (T.); -μανής, ές, sono pazzamente cupido dell'oro; -μανία, ἡ, pazza avidità dell'oro; -μηλολόνθιον, τό, scarabeo aureo; -όμηλον, τό, sorta di mele cotogne; -μίτρης, ου, ὁ, con aurea benda del capo; -όμορφος, ον, che ha forma d'oro, simile ad oro; χρυσ-όμφαλος, ον, con umbilico, borchia d'oro; -όνημα, τό, filo d'oro; -όνημος, ον, con fili d'oro; -όνομος, ον, ricchissimo; -όνωτος, ον, col dorso d'oro; ἡνία, le briglie ornate d'oro al di sopra (T.).

χρυσο-πάρ-υφος, ον, con frangia d'oro; -όπαστος, ον, ricamato d'oro; -όπατρος, ον, -πάτωρ, ορος, ὁ, che ha padre d'oro (*epit.* di Perseo); -πέδη, ἡ, catena d'oro; -πέδιλος, ον, con aurei sandali (*Od.*, XI, 604); -όπεπλος, ον, con velo d'oro;

-πήληξ, ηκος, ὁ, ἡ, con elmo d'oro (T.); -πλόκαμος, ον, con aurea chioma; χρύσοπλος, ον, con armi d'oro; -πλύσιον, τό, luogo dove lavando aurifera sabbia si ottiene l'oro; -ποιέω, lavoro l'oro; -ποϊκός, ή, όν, appartenente al -ποιός, όν; ἡ χρ., l'arte dell'orefice; -ποίκιλος, -ποίκιλτος, ον, intessuto d'oro; -ποιός, ὁ, orefice; -όποκος, ον, con vello d'oro; -όπορος, ον, che aureo essendo passa; -πόρφυρος, ον, con veste di porpora ricamata d'oro; -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, dai piedi d'oro; -όπρασος, ὁ, crisopazio (pietra preziosa, C.); -όπρυμνος, ον, colla poppa d'oro; -όπρωρος, ον, con prora d'oro; -όπτερος, -πτέρυγος, ον, -πτέρυξ, υγος, ὁ, con ali d'oro; -πώλης, ου, ὁ, venditore d'oro; -όραβδος, ον, -όῤῥαπις, ιδος, ὁ, ἡ, con verga d'oro; -όρειθρος, ον, che conduce corrente aurifere; -ρόης, ου, ὁ, che devolve oro (T.); χρυσ-όροφος, ον, con copertura d'oro; -ῤῥήμων, ον, che ha auree parole; -ῤῥόας, ου, ὁ, Νεῖλος, che devolve oro; -όῤῥυτος, ον, che scorre aureo; χρυσ-ορύκτης, ου, ὁ, minatore d'oro.

χρυσός, ὁ, oro; λευκός, oro bianco, misto d'argento; oro lavorato; ciò che è costoso, signorile; bene, vantaggio; χρυσο-σάλπιγξ, ἡ, trombetta d'oro; -σάπφειρος, ὁ, zaffiro d'oro; -όσημος, ον, orlato d'oro; -σκεύαστος, ον, preparato d'oro; -σπάταλος, ον, ornato d'oro; -όσπερμος, ον, con seme d'oro; -σπόρος, ον, che semina oro; -όστεγος, ον, con tetto d'oro; -στέπτωρ, ορος, ὁ, ἡ, -στέφανος, ον, coronato d'oro (T.); -στιγής, ές, -όστικτος, ον, macchiato d'oro; -στολέω, porto aurei ornamenti; -όστομος, ον, con aurea bocca; -όστροφος, ον, attorto d'oro (T.); -όσωρος, ον, in mucchi d'oro; -τέκτων, ονος, ὁ, lavoratore in oro, orefice; -τέλεια, ἡ, il pagare oro; χρυσότερος, α, ον, più prezioso; -όπευκτος, ον, fatto d'oro (T.); -τευχής, ές, con armatura d'oro; -τέχνης, ες, con arte d'oro; -τόκος, ον, che produce oro; -ότοξος, ον, con arco d'oro; -τόρευτος, ον, lavorato d'oro; -τριαίνης, ου, ὁ, -τρίαινος, ον, con tridente aureo; -τρίκλινος, ον, che ha auree stanze; -ότριχος, ον, con chiome d'oro; -ότυπος, ον, lavorato d'oro (T.); χρυσούατος, ον, con manichi d'oro; χρυσόϋλος, ον, di oro; χρυσ-ουργέω, sono -ουργός, όν, lavoratore in oro; χρυσοϋφαντος, ον, -ϋφής, ές, intessuto di oro.

χρυσο-φάεννος, ον, -φαής, ές, rifulgente d'oro; -φάλαρος, ον, con ornamenti d'oro; -φάνεια, ἡ, splendore aureo; -φανής, ές, rifulgente d'oro; -φάσγανος, ον, che ha brando aureo; -φεγγής, ές, rifulgente come oro (Esch.); -όφιλος, ον, avido d'oro; -φορέω, porto ornamenti d'oro; sono carico d'oro; -φορία, ἡ, il portare ornamenti d'oro; -φόρος, ον, che porta oro, abiti ed ornamenti d'oro; χρύσ-οφρυς, ὁ, ἡ, con sopracciglia d'oro (sorta di pesce marino: *sparus aurata*); χρυσο-φυλακέω, custodisco oro; -φύλαξ, ὁ, ἡ, che custodisce oro; -φυρητός, ή, όν, mescolato d'oro; -χαίτης, ου, ὁ, *dor.* -τα, *fem.* -όχαιτις, ιδος, ἡ, con chioma d'oro (P.); -χάλινος, -χαλίνωτος, ον, con freno, redine d'oro; -όχειρ, ὁ, ἡ, con anelli d'oro alle dita; -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, con veste d'oro; -χοεῖον, τό, officina di un χρυσοχόος

χρυσο-χοέω, sono un lavoratore in oro, sono orefice; faccio oro; οἶου χρυσοχοήσειν, di uno che s'immagina di far grandi cose e all'ultimo non effettua niente; -χοΐα, ἡ, il lavorare oro; -χοϊκός, ή, όν, risguardante l'orefice; ἡ χρ. τέχνη, l'arte dell'orefice; -χόος, ον, che fonde l'oro; ὁ χρ. (-χόας), il fonditor d'oro, l'orefice; -όχροος, ον, color d'oro; χρυσόω, indoro; χρυσυποδέκτης, ου, ὁ, ricevitore d'oro; -ϋφής, ές, ricamato in oro; χρύσωμα, τό, lavorio, vaso, ornamento d'oro; χρυσωματο-θήκη, ἡ, cassa per riporre ori; χρυσιών, ῶνος, ὁ, tesoro; χρυσωνέω, compro oro; -ώνητος, ον, comprato con oro; -ώνυμος, ον, che ha nome dall'oro; -ωπός, όν, *fem.* -ῶπις, ιδος, ἡ, con volto d'oro, aureo; -ώροφος, ον, con tetto, copertura d'oro; -ωρυχεῖον, τό, miniera d'oro; -ωρυχέω, scavo oro; -ωρυχία, ἡ, lo scavare oro; -ωρύχος, ον, che scava oro; χρύσωσις, εως, ἡ, l'indorare; -ωτής, οῦ, ὁ, indoratore; -ωτός, ή, όν, indorato; χρυσώψ, ωπός, ὁ, ἡ, splendente come oro.

χρώζω, *meglio* χρῴζω, spalmo, strofino la superficie; tocco, sfioro; χρῶμα, το, il colore, il colore applicato per arte; liscio; *anche*: color naturale,

spec. della pelle o della carnagione; colorito di un discorso: *nella musica*: la modulazione; il colore, il colorito; τὸ χρ. ἤθους, colore di costume; χρωματίζω, colorisco, tingo; χρωμάτινος, η, ον, tinto; -ματικός, ή, όν, appartenente al colorire il discorso; alla melodia; χρωματισμός, οῦ, ὁ, il colorire; χρωματο-ποιΐα, ἡ, il fare colori, belletti; -πώλης, ου, ὁ, venditore di colori; χρωματ-ουργέω, preparo colori; -ουργία, ἡ, la pittura; χρώννυμι e -ννύω, *fut.* χρώσω, colorisco; κεχρωσμένοι ὑπὸ τοῦ ἡλίου, abbronziti dal sole.

χρώς, χρωτός, χροός, ὁ, colore, *spec.* della pelle o del corpo, colorito; la pelle; ἐν χροῒ (χρῷ) κείρεσθαι, radersi i capelli sino alla pelle; ξυρεῖ ἐν χρῷ, tocca sul vivo; ἐν χρῷ *vale* πλησίον, la pelle con la carne che le sta sotto; χρῶσις, εως, ἡ, il colorire; χρωστήρ, ῆρος, ὁ, chi tinge; χρ. μόλυβος, matita; χρωτίζω, colorisco.

χυδαΐζω, mi raduno; χυδαιο-λογία, ἡ, lingua volgare, bassa; χυδαῖος, α, ον, versato in quantità, frequente; volgare; χυδαιότης, ἡ, bassezza, *spec.* dell'espressione; χυδαιόω, rendo volgare; χυδαϊσμός, οῦ, ὁ, concorso; χυδαϊστί, *avv.* in modo volgare; χύδην, *dor.* χύδαν, *avv.* come versato fuori, in quantità, cumulatamente; sparsamente, disordinatamente.

χυλίζω, converto in sugo; χύλισμα, τό, sugo estratto da piante; χυλισμός, οῦ, ὁ, l'estrarre sugo da piante; χυλοειδής, ές, simile a sugo; -ποιέω, converto in succo; χυλός, ὁ, succo, umidità; *spec.* il succo che si estrae cuocendo; χυλόω, converto in succo; estraggo il succo; χυλώδης, ες, simile a succo; χύλωσις, εως, ἡ, il convertire in succo; *spec.* l'estrarre succo cuocendo; il concimare.

χῦμα, τό, il versato; corrente; νιφάδος, nevicata; umidità; χυματίζω, *fut.* -ιῶ, sciolgo nell'acqua; inumidisco; χυμεία, χύμευσις, εως, η, mescolamento; χυμευτικός, ή, όν, appartenente al mescolare; χυμίζω, condisco; χυμο-ειδής, ές, -μώδης, ες, simile a sugo; χυμός, ὁ, fluido, umidità, succo, *spec.* in quanto esso affetta, eccita il gusto; χύσις, εως, ἡ, versamento, lo spandere (di libagioni); accumulamento, mucchio, acervo; φύλλων, cumulo di foglie; l'estendersi; χυτήρ, ῆρος, χύτης, ου, ὁ, chi versa; χυτικός, ή, όν, atto a versare; χυτλάζω, verso; distendo; χύτλον, τό, ciò che può essere versato; acqua da bagni; meschianza d'acqua ed olio per ungersi; acqua corrente; τὰ χ., libazione, *spec.* mortuaria; χυτλόω, lavo ed ungo; χυτός, ή, όν, versato, sparso; accumulato; γαῖα, tumulo; ὁ χ., argine, baluardo; reso fluido, liquefatto, fuso.

χύτρα, *ion.* κύθρα, *siciliano* κύτρα, ἡ, vaso di terra, *spec.* per cuocere: pentola, pignatta; χύτραν ποικίλλειν *per* fare cosa inutile; χύτραι, mercato di pentole; χύτρα, *anche* un bacio dato tenendo l'altro per le orecchie; χύτρειος, α, ον, πάταγος, il rumore delle pentole; χύτρεος, α, ον, d'argilla; χυτρεύς, έως, ὁ, pentolaio; χυτρ-εψός, όν, che cuoce nella pentola; ὁ χ., cuoco; χυτρίδιον, τό, piccola pentola; χυτρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, pongo in una pentola; *spec.* espongo un bambino in una pentola; χυτρίνδα παίζειν, sorta di giuoco in cui un ragazzo chiamato χύτρα, sedeva in mezzo, mentre gli altri correvan attorno a lui e lo facevano girare; χύτρινος, η, ον, di argilla come le pentole; χυτρίον, τό, pentolino; χυτρίς, ίδος, ἡ, vaso da bere; χυτρίτης, ου, ὁ, preparato nella pentola; χυτρό-γαυλος, ον, sorta di pentola in forma di conchiglia; χυτροειδής, ές, simile a pentola; -όπους, ποδος, ὁ, pentola con piedi; -πωλεῖον, τό, mercato di pentole; -πώλης, ου, ὁ, *fem.* -πῶλις, ιδος, ἡ, venditore di pentole; χύτρος, ὁ, *vale* χύτρα; οἱ Χύτροι, il terzo giorno delle feste Antesterie, nel quale facevansi offerte in pentole a Mercurio Etonio ed alle anime dei morti; χυτρο-τομέω, schernisco nella festa delle pentole; -φόρος, ον, che porta pentole.

χὠ *contr. per* καὶ ὁ.

χωκορτή, ἡ, malva (*voce egizia*).

χωλαίνω, azzoppo, storpio; *intr.* sono zoppo o storpio; χώλανσις, εως, χωλεία, ἡ, l'essere storpio, il zoppicare; χώλευμα, τό, paralisi; χωλεύω, *intr.* sono storpio, zoppico; *trans.* rendo storpio; πολλαὶ (ψυχαὶ) χωλεύονται, sono ottuse, ebeti; χωλ-ιαμβικός, ή, όν, appartenente al χωλίαμβος, ὁ, il giambo zoppicante, verso senario il quale nel sesto piede, invece di un

giambo, ha uno spondeo o trocheo, altrimenti detto σκάζων; χωλοίπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, zoppo; χωλο-ποιός, όν, che rende zoppo; πόδης, ες, -όπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, zoppo; χωλός, ἡ, όν, storpio, storpiato, zoppicante; rattratto della persona; imperfetto; ottuso di mente; χωλότης, τητος, ἡ, storpiamento, zoppicamento; l'essere storpio, lo zoppicare; χωλόω, io storpio; χώλωσις, εως, ἡ, storpiatura.

χῶμα, *dim.* χωμάτιον, τό, lo scavato; *spec.* la terra scavata, accumulata; tumulo, sepoltura; argine, baluardo, così a difesa come per rinchiudere e assediare; diga, molo; *spec.* il molo di Atene; rialto di terreno formato dalla natura; in Roma chiamavasi χῶμα quel luogo dove gettavansi le vestali convinte d'aver mancato ai loro voti; χωματίας, ου, ὁ, ποταμός, melmoso; χωματίζω, circondo di terrapieni; χωματό-πλαστος, ον, fatto di terra; -φάγος, ον, che mangia terra.

χώνεια, χώνωσις, εως, ἡ, il fondere metalli; χώνευμα, τό, il fuso; χωνευτήριον, τό, luogo per fondere, fonderia; χωνευτής, οῦ, ὁ, fonditore; -νευτικός, ἡ, όν, appartenente al fondere metalli; χωνευτός, ἡ, όν, di metallo fuso; χωνεύω, fondo metalli; anniento; χώνη, ἡ, χῶνος, ὁ, imbuto; vortice.

χώννυμι e -ννύω, (*solt. poster.*), *fut.* χώσω, spargo, accumulo, *spec.* della terra scavata e accumulata; innalzo argini, ripari; elevo un tumulo, un sepolcro; riempio, colmo.

χῶνος, ὁ, imbuto; stomaco.

χώομαι, *fut.* χώσομαι, *dep. med.* sono in veemente movimento: sono attonito, irritato, sdegnato (*assol.*, τινί, τινός, *con* ὅτι).

χώρα, ἡ, *ion.* χώρη, spazio, luogo; lo spazio occupato da alcuna cosa, il posto, il luogo; il posto assegnato ad uno, *spec.* parlando del posto di ciascun soldato nell'ordinanza; κατὰ χώραν μένειν, restare al suo posto, inalterato, illeso; χώραν διδόναι, ποιεῖν, παρέχειν, far luogo, dar luogo, cedere, acconsentire (τινί); opportunità, occasione; del posto che uno prende vivendo; ἐν οὐδεμιᾷ χώρᾳ εἶναι, essere tenuto in niun conto; χώραν τινὸς καθίστασθαι, mettersi nel luogo di uno, far le veci di; lo spazio dove abita un certo numero d'uomini; regione, contrada, provincia, paese; *spec.* patria, luogo nativo; ἐπὶ χώρας εἶναι, essere a casa; campagna, paese.

χωρ-άρχης, ου, ὁ, signore del paese; -αρχία, ἡ, dominio del paese; χώραυλος, ον, che vive in campagna; χωραφιαῖος, α, ον, appartenente a terra arativa; χωράφιον, τό, campo, podere.

χωρέω, *fut.* -ήσω e -ήσομαι, mi apro, mi disgiungo; do luogo, faccio luogo, cedo (*assol.*); πάλιν, mi ritraggo, vado indietro; τινί, cedo ad uno, mi ritiro dinanzi ad uno; *col gen.* mi ritiro da alcuna cosa (ἀπό τινος, ἔκ τινος, ἔξω τινός); *anche*: mi parto dal posto, procedo, vado innanzi; vado, viaggio; *di eserciti*: mi avanzo, procedo oltre, *anche*: muovo, mi avanzo all'attacco; εἰς (πρὸς) ἔργον, vado, trascorro all'opera; διὰ φόνου οἱ φίλτατοι χωροῦσι, si uccidon tra loro i più congiunti di sangue; *di cose*: scorro; *di barche*: navigo; νὺξ ἐχώρει, la notte avanzava, volgeva al suo fine; di grido o suon di lamento, che scorre per una moltitudine di persone; di rumore, fama, vociferazione e simili: vado intorno, vado in giro, mi diffondo; *con* εὖ, καλῶς, κακῶς, corro, procedo, volgo bene, felicemente, favorevolmente, male; *anche* χωρεῖν *solo*: vado innanzi, vado prosperamente, ho buon successo; *di oracoli*: vengo a compimento; comprendo nel mio spazio, circondo, comprendo, contengo in me (di vasi e misure); comprendo, afferro intellettualmente.

χωρ-ηγητήρ, ῆρος, ὁ, signore del paese.

χώρημα, τό, spazio, luogo; χώρησις, εως, ἡ, il procedere; χωρητικός, ἡ, όν, che accoglie in sè, comprende; χωρητός, ἡ, όν, concepibile.

χῶρι, *poet. per* χωρίς.

χωρίζω, *fut.* -ίσω, *att.* -ιῶ, colloco in un luogo determinato; disgiungo, separo, divido, allontano, distacco da altri (τί τινος); οἱ χωρίζοντες, separatori, chiamaronsi quei Grammatici che attribuivano l'Iliade e l'Odissea a due diversi autori; *pass.* mi separo, divido, allontano; *e nel perf.*: sono separato, diviso, allontanato; diverso, distinto; sto lontano, sono alieno di

alcuna cosa (*assol. e* τινός, ἀπό, ἔκ τινος, *col dat.*).

χωρικός, ή, όν, χωρικὴ περίκτησις καὶ οὐσία possesso di campagne; χωρικῶς ἐσταλμένος, vestito rozzamente; χωρίον, τό, *dimin.* χωρίδιον, τό, spazio, luogo, posto; mercato; parte, luogo, passo di uno scritto; superficie piana circoscritta, figura geometrica; luogo, terra, città; *spec.* luogo forte, castello, fortezza; regione, paese; campo coltivato, podere; χωριο-νόμος, ον, che saccheggia un podere.

χωρίς, *avv.* separatamente, divisamente, singolarmente; χ. εἶναι, essere separato, diviso, diverso (τινός); χ. ἤ ὅτι, eccetto che; *come preposiz. col gen.*: lontano da, separato da, senza (anche disgiunto dal suo genitivo o posposto); non tenendo conto di, eccetto che.

χώρισις, εως, ἡ, il separare; χώρισμα, τό, il separato; χωρισμός, ὁ, separazione; χωριστής, οῦ, ὁ, chi separa; -στικός, ή, όν, appartenente, atto a separare; χωριστός, ή, όν, separato.

χωρίτης, ου, ὁ, abitante del paese, cittadino; abitante della campagna, campagnuolo; χωριτικός, ή, όν, risguardante il campagnuolo; πλῆθος, la moltitudine campagnuola; *avv.* χωριτικῶς, contadinescamente; χωροβατέω, vado per un paese, lo misuro; -βάτης, ου, ὁ, istrumento per livellare l'acqua; -γραφέω, descrivo paesi; -γραφία, ἡ, descrizione di paesi o regioni; corografia; -γραφικός, ή, όν, appartenente alla descrizione di paesi; -γράφος, ον, che descrive paesi; -θεσία, ἡ, posizione d'un paese, d'una contrada; -μετρέω, misuro una contrada; -μετρία, ἡ, il misurare una contrada; -νομικός, ή, όν, concernente la distribuzione di un paese; χῶρος, ὁ, regione, contrada, luogo; paese, tratto di paese; campo, pianura; campagna, il territorio di una città, il contado; χωρο-φιλέω, amo il soggiorno in un luogo; -φιλία, ἡ, amore per una regione; χωρύδριον, τό, ruscelletto.

χῶσις, εως, ἡ, il costruire, l'alzare un argine; λιμένων, il chiuder con argini; χῶσμα, τό, *vale* χῶμα; χωστός, ή, όν, accumulato.

χωστρίς, ίδος, ἡ, testuggine, protetti dalla quale gli assedianti riempivano fosse.

Ψ

Ψ, ψ, ψῖ, τό, *indecl.*, ventesima terza lettera dell'alfabeto greco; come numero ψ' *vale* settecento, ma ,ψ *vale* settecento mila. È una doppia consonante nata dall'unione del σ con una consonante labiale (β, π, φ). La lettera ψ usata assai presto dagli Ionii fu introdotta nell'Attica soltanto al tempo dell'arconte Euclide, Ol. 94, 2.

ψάγδαν, ανος, ψάγδας, ου, ὁ, sorta di unguento egiziano; sorta d'incenso.

ψαθαλέω, ψαθάλλω, tocco, frego.

ψαθυρόομαι, divento fragile; ψαθυροπώλης, ου, ὁ, venditore di cose fragili; ψαθυρός, ά, όν, fragile; molle, tenero; secco; ψαθυρότης, ἡ, fragilità.

ψαίνυθος, ον, falso, ingannevole *avv.* ψαίνυνθα.

ψαίρω, vibro; svolazzo; striscio, rado, rasento; οἶμον πτεροῖς, rado con l'ali la via (Esch.).

ψαιστόν, τό, *comun. plur.* farina d'orzo e focaccia fattane; ψαιστός, ή, όν, trito; ψαίστωρ, ορος, ὁ, chi asterge; ψαίω, *pass.* sono triturato.

ψακάζω, gocciolo.

ψάκαλον, τό, animale neonato; ψακαλοῦχος, ον, che ha neonati.

ψακάς, άδος, ἡ, *dimin.* ψακάδιον, τό, ogni particella raschiata da un corpo, granellino, briciola, atomo; *comun.*: gocciola, gocciolina; minutissime gocciole di pioggia; il piovigginare; scroscio di pioggia; ψακαστός, ή, όν, gocciolato.

ψαλάσσω, *att.* -ττω, faccio saltare colle dita.

ψαλιδο-ειδής, ές, simile a volta; -όστομος, ον, che ha forbici alla bocca; ψαλιδόω, inarco; ψαλίδωμα, τό, arco; ψαλιδωτός, ή, όν, arcuato; ψαλίζω, taglio colle cesoie.

ψάλιον, τό, barbazzale, freno; ψάλιον ἐμβάλλειν τινί, porre a qualcuno freno e barbazzale; *plur.* catene, legami.

ψαλίς, ίδος, ἡ, cesoie; forbici, formate di un pezzo con un anello ovale per impugnatura; *metafor.* dalla somiglianza col lato inferiore della forbice: volta, arco; anelli all'altare per mettervi bastoni affine di poterlo por-

tare; ψαλισμός, οῦ, ὁ, il tagliare colle cesoie; ψαλιστός, ή, όν, tagliato.

ψαλλη-γενής, ές, nato dal suono della cetra e dal canto; ψάλλω, *fut.* ψαλῶ, svelgo; ἔθειραν, strappo; tiro a me e poi lascio di nuovo libero il nervo dell'arco, scocco l'arco; tocco, percuoto, faccio suonare le corde di uno strumento, suono uno strumento a corde; τινί, canto lode, gloria ad uno; ψάλμα, τό, pezzo suonato; ψαλμικός, ή, όν, simile a salmo; ψαλμιστής, οῦ, ὁ, il salmista; ψαλμο-γράφος, ον, scrittore di salmi; -κίνητος, ον, ispirato da salmi; -λογέω, recito salmi; ψαλμός, ὁ, il toccare, lo scuotere; τόξων, τοξήρης, lo scoccar l'arco; una corda; il suono di uno strumento a corde; *anche* la canzone cantata coll' accompagnamento d'uno strumento a corde, *spec.* salmo, canto di lode; οἱ ψαλμοί, i salmi del vecchio Testamento; ψαλμο-χαρής, ές, che si rallegra del suono della cetra e del canto; ψαλμ-ῳδία, ή, il cantare canzoni in lode, salmi; -ῳδός, όν, che canta salmi (C.); ψάλσις, εως, ή, il cantare; ψαλτήριον, τό, salterio, strumento a corde, *spec.* la μάγαδις; ψάλτης, ου, ὁ, suonatore di strumenti a corde; ψαλτικός, ή, όν, appartenente al suonare un istrumento a corda; ψαλτός, ή, όν, suonato, cantato, cantabile; ψάλτρια, ή, suonatrice di strumenti a corde; ψαλτ-ῳδέω, recito salmi; -ῳδός, όν, che canta salmi.

ψαμαθηδόν, *avv.* come sabbia al mare; ψάμαθος, ή, sabbia, polvere, *spec.* la rena del mare; la spiaggia arenosa del mare; spiaggia, duna, banco di sabbia; la sabbia di un fiume; ψαμαθώδης, ες, simile a sabbia; ψάμμη, ή, sabbia; ψάμμινος, η, ον, ψάμμιος, α, ον, sabbioso; ψαμμισμός, οῦ, ὁ, il nascondere nella sabbia; ψαμμίτης, ου, ὁ, *fem.* -ῖτις, ιδος, ή, sabbioso; ψαμμόγεως, ων, con terreno sabbioso; -δύτης, ου, ὁ, che si nasconde nella sabbia (nome d'un pesce, d'un serpente); -ειδής, ές, simile a sabbia; ψαμμοκοσιογάργαροι, *parola comica per* moltitudine innumerevole; ψαμμοκόσιοι, αι, α, *parola comica per indicare* moltitudine innumerevole come sabbia al mare; ψάμμος, ή, sabbia, polvere; terreno sollo; *spec.* la rena del mare; ψαμμωτός, ή, όν, mescolato con sabbia.

ψάρ, ψαρός, *ion.* ψήρ, ψῆρος, ὁ, storno; ψαρός, ά, όν, del colore dello storno.

ψαῦσις, εως, ή, il toccare, *spec.* per accarezzare; ψαυστός, ή, όν, che si può toccare; ψαύω, *fut.* ψαύσω (ψάϜω), rasento, lambisco, tocco, urto, tasto (*assol. e* τινός); tocco parlando.

ψαφαρία, ή, friabilità; polvere; ψαφαρόθριξ, τριχος, ὁ, ή, con arida chioma; ψαφαρός, *ion.* ψαφερός, ά, όν, sollo, friabile; ψαφαρό-χροος, ον, *contr.* -χρους, ουν, con tignosa pelle (T.).

ψάω, *terza pers. sing.* ψῇ (ψάϜω), frego, raschio; *comun. intr.* mi disfaccio, mi risolvo in minute particelle.

ψέ, *dor. per* σφέ, σφέας.

ψέγω, frego via, raschio, scemo; abbasso, biasimo, vitupero (*assol. e coll'acc.*, περί τινος).

ψεδνό-θριξ, τριχος, ὁ, ή, chi ha rari capelli; -κάρην, ηνος, ὁ, ή, -κάρηνος, ον, calvo; ψεδνός, ή, όν, raschiato; scarso, raro (λάχνη, *Il.*, II, 219); ψεδνότης, ή, calvezza; ψεδνόω, rendo calvo.

ψεδυρός, ά, όν, *vale* ψιθυρός (Esch.).

ψεκάζω, *fut.* -άσω, sgocciolo; ψεκάς, άδος, ή, *vale* ψακάς; ψεκασμός, ὁ, lo sgocciolare.

ψέκτης, ου, ὁ, il biasimatore; ψεκτικός, ή, όν, inclinato al biasimare; ψεκτός, ή, όν, biasimato; da biasimare, biasimevole.

ψέλιον, τό (ψέλλιον), cerchio, anello; armilla, braccialetto; ψελιο-ποιός, ὁ, fabbricatore di braccialetti; -φόρος, ον, che porta armille o braccialetti; ψελιόω, circondo, corono; ψελλιδοτός, ή, όν, che ha armille.

ψελλίζω, *comun. med.* balbetto; sono imperfetto, principiante; ψ. τὴν βάσιν, inciampo; ψέλλισμα, τό, la cosa balbettata; ψελλισμός, οῦ, ὁ, il balbutire, la balbuzie; ποδάγρας, il balbutire della podagra, cioè una podagra non ancora formata; ciarle insipide; il principio; ψελλός, ή, όν, balbuziente; τὸ ψελλόν, il balbettante, ciò che vien balbettato; inintelligibile, oscuro; ψελλότης, ή, il balbettare.

ψευδ-αγγελέω, porto messaggio falso; -αγγελία, ή, messaggio menzognero; -άγγελος, ὁ, menzognero, bugiardo; -αγνοέω, dissimulo; -άδελφος, ὁ, falso fratello cristiano; -αιολικός, ή, όν, eolico falso: -αλαζών, όνος, ὁ, ή, menzognero, millantatore; -αλέξανδρος, ὁ, il falso Alessandro; -αλέος, -άλιος, -άλ-

μιος, α, ον, menzognero; -αμάμαξυς, υος, ὁ, vite falsa; -άνωρ, ορος, creduto falsamente uomo (*epit.* di Bacco); -απάτης, ου, ὁ, ingannatore, bugiardo; -απόστολος, ὁ, falso messo o apostolo (C.); -αποφάσκων, ὁ, chi sostiene bugie; -άργυρος, ὁ, argento falso; -αρεσκεία, ἡ, falsa compiacenza; -αριστοφάνειος, ον, falso seguace d'Aristofane; -ατράφαξυς, υος, ἡ, cavolo falso; -αυτομολία, ἡ, diserzione finta; -αυτόμολος, ον, finto disertore; -εγγραφή, ἡ, falsa inscrizione; ἡ ψευδεγγραφῆς δίκη, querela di un cittadino il quale pretende di essere stato inscritto tra i pubblici debitori o falsamente o per una somma maggiore del vero; -έγγραφος, ον, falsamente inscritto; -ενέδρα, ἡ, finta imboscata; -ένεδρος, ον, che finge d'insidiare; -επίγραφος, ον, che ha falsa epigrafe (di scritti attribuiti falsamente ad un autore); -επίπλαστος, ον, non genuino; -επίτροπος, ὁ, falso tutore; -επώνυμος, ὁ, falso arconte eponimo; -εργία, ἡ, azione falsa; -ευλάβεια, ἡ, falsa pietà; -έφοδος, ἡ, finto assalto; -ηγορέω, dico il falso, mentisco; -ηγόρημα, το, -ηγορία, ἡ, discorso falso; -ηγόρος, ον, che mente; ψευδ-ήμων, ον, *poet. per* ψευδής, ές, che mente, menzognero, mendace; falso, inventato, fallace; τὰ ψευδῆ, la menzogna, il falso, la bugia; -ησιόδειος, ον, falsamente attribuito ad Esiodo; -ιερεύς, έως, ὁ, falso sacerdote; ψεῦδις, ιος, ὁ, ἡ, *poet. per* ψευδής (P.).

ψευδισόδομος, ον, fabbrica eretta da pietre irregolari; ψευδίστατος, α, ον, assai menzognero.

ψευδο-βασιλεύς, έως, ὁ, falso re; -βοήθεια, ἡ, finto, ingannevole soccorso; -γαυροῦμαι, *dep. med.* mi vanto falsamente; -γλωττέω, racconto il falso; -γνωσία, ἡ, falsa cognizione; -γραφέω, scrivo cose false; -γράφημα, τό, figura male disegnata; -γραφία, ἡ, lo scrivere od il disegnare falsamente; -γράφος, ον, che scrive o disegna falsamente; -δάκτυλος, ὁ, dattilo sbagliato: -όδειπνον, τό, cibo ingannevole; -διάκονος, ὁ, falso diacono; -διδασκαλία, ἡ, dottrina falsa (C.); -διδάσκαλος, ὁ, falso maestro (C.); -δίκταμνον, τό, falso dittamo; -δίπτερος, ναός, ὁ, che solo in apparenza ha due ali; -δοξάζω, reputo falsamente; -δοξέω, ho falsa opinione; -δοξία, ἡ, opinione falsa; -ειδής, ές, male informato; -ενέδρα, ἡ, finta imboscata; -έπεια, ἡ, menzogna; -επέω, mentisco; -επής, ές, che mente; -επίσκοπος, ὁ, falso vescovo (C.); -εργία, ἡ, finta azione; -ερημίτης, ου, ὁ, falso eremita; -όθεος, ὁ, un falso Dio; -όθυρον, -θύριον, τό, -θυρίς, ἡ, falsa porta; -ϊερεύς, έως, ὁ, falso sacerdote; -ϊστορέω, racconto falsamente.

ψευδο-κατηγορία, η, falsa accusa; -κατήγορος, ὁ, calunniatore; -κεφάλαιον, τό, falso capitolo; -κῆρυξ, υκος, ὁ, falso ambasciatore, araldo menzognero (T.); -κλείδιον, τό, chiave falsa; -κλησία, -όκλησις, εως, -κλητεία, ἡ, falsa asserzione di essere comparso dinanzi al tribunale come testimonio per invito di qualcuno; -κλητεύω, asserisco falsamente che la citazione al tribunale ha avuto luogo; -κλητήρ, ῆρος, ὁ, chi attesta falsamente d'essere comparso al tribunale; -κύων, ὁ, falso, finto Cinico; -λατρεία, -ία, ἡ, superstizione; -λάτρης, ου, ὁ, adoratore di idoli; ψευδ-ολέτης, ου, ὁ, finto rovinatore; ψευδο-λήρημα, τό, vano, falso discorso; -ληστής, οῦ, ὁ, finto brigante; -όλιτρος, κονία, η, liscia di nitro falso; -λογέω, racconto il falso, dissemino bugie; -λόγημα, τό, -λογία, ἡ, il racconto di cose false, bugia; -λόγος, ον, -λογικός, ή, όν, che dice il falso, menzognero; -όμαντις, εως, ὁ, ἡ, falso indovino; -μαρτυρέω, -ριάω, attesto il falso; -μαρτυρία, ἡ, -μαρτύριον, τό, falsa testimonianza, *spec* dinanzi a tribunali: -μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ, falso testimonio: ψευδόμενος, λόγος, ὁ, specie di ragionamento capzioso del quale servivasi Euclide di Megara, con questa formola: *cum mentior et me mentiri dico, mentior an verum dico?*

ψευδο-μονάζω, sono falso monaco; -μόναχος, ὁ, finto monaco; ψευδ-ομοτέω, giuro il falso; ψευδο-μυθέω, dico il falso; -μυθία, ἡ, menzogna; ψευδόνειρος, ον, che ha avuto un sogno falso; -νύμφευτος, ον, γάμος, false nozze, matrimonio non veramente compiuto; -παιδεία, ἡ, falsa erudizione; -πανικά, ῶν, τά, falso rumore; -παρήχησις, εως, ἡ, falsa consonanza; -πάρθενος, ἡ, falsa, pretesa vergine: -όπατον, τό, falsa cronologia; -όπατρις, ιδος, ὁ, ἡ, che indica una falsa patria; -πάτωρ, ορος, ὁ, falso padre,

cioè che non si mostra qual padre; -περίπτερος, ον, soltanto apparentemente circondato da colonne; -πλάνης, ητος, -πλανήτης, ου, ὁ, finto vagabondo; -πλάστης, ου, ὁ, fabbricatore di bugie; -πλόκος, ον, che intreccia menzogne; -όπλουτος, ον, che finge di esser ricco; -ποιέω, converto in bugia, smentisco; riduco al nulla; -ποιΐα, ἡ, il convertire in falso; -ποίμην, ενος, ὁ, falso pastore; -πολίχνιον, τό, finta borgata; -πρεσβευτής, οῦ, ὁ, finto ambasciatore; -πρεσβύτερος, ὁ, finto presbitero; -προδοσία, ἡ, finto tradimento; -προσποίησις, εως, ἡ, finta imitazione; -προφητεία, ἡ, falsa profezia; -προφητεύω, profetizzo il falso; -προφήτης, ου, ὁ, falso profeta (C.); -προφητικός, ή, όν, concernente il falso profeta; -προφῆτις, ιδος, ἡ, falsa profetessa; -όπτωμα, *dimin.* πτωμάτιον, τό, *nella ginnastica*: il finger di cadere per poi rialzarsi a combattere più vigorosamente; -όπυρα, τά, falsi fuochi di guardia; -ρήτωρ, ορος, ὁ, falso oratore.

ψευδ-ορκέω, giuro il falso; sono spergiuro; -ορκία, ἡ, lo spergiurare; -όρκιος, ψεύδορκος, ον, che giura il falso, spergiuro; ψεύδορνις, ιθος, ὁ, ἡ, finto uccello; ψεῦδος, εος, τό, bugia, invenzione, illusione, inganno; stratagemma; ψευδο-σέληνον, τό, luna che non splende; -σέλινον, τό, appio falso; -σμάραγδος, ἡ, smeraldo falso; -σοφία, ἡ, falsa sapienza; -όσοφος, ον, finto sapiente; -όστομα, τό, falsa imboccatura; -στομέω, mentisco (P.); -όστομος, ον, *di fiumi*: con apparente sbocco; -συγγραφέω, scrivo il falso; ψευδοσύνη, ἡ, falsa dottrina; ψευδο-σύνθετος, ον, mentito; -όσφηξ, ηκος, ὁ, falsa vespa; -τάφιον, τό, cenotafio; -τεχνία, ἡ, arte ingannevole; -τρισκαιδέκατος, ον, che falsamente è creduto il tredicesimo; ψευδ-ουργός, όν, che fa giuochi ingannevoli; ψευδο-φανής, ές, che ha falsa luce; -όφημος, ον, di falso presagio (T.); -φίλιππος, ὁ, falso Filippo; -όχηρα, ἡ, finta vedova; -όχριστος, ὁ, il falso Cristo (C.); -χρυσόλιθος, ὁ, falso crisolito; -όχρυσος, ον, di falso oro; -υποβολιμαῖος, α, ον, falsamente creduto supposto.

ψεύδω, *fut.* ψεύσω, spaccio parole, inganno, deludo mentendo (τινά); riduco a niente, rendo vano; lascio incompinto; *pass.* sono ingannato, mi vien detto il falso, mi illudo, mi inganno, prendo errore (*assol.;* τινός, περί τινος; ψ. ψεῦσμα); εἰ δὲ ἐγὼ ψευσθείην γνώμῃ, se m'ingannassi nella mia opinione; ἡ ψευσθεῖσα ὑπόσχεσις, la violata promessa; *med. col fut.* ψεύσομαι, *aor.* ἐψευσάμην, *perf.* ἔψευσμαι, inganno, deludo; mi mostro infedele, mentisco (περί τι, τινός, πρός τινα, εἴς τινα); τινά, inganno, deludo, dico bugie ad uno; distruggo, mando a vuoto; ὅρκια, συνθήκας, rompo, violo, non mantengo; οὐκ ἐψεύσαντο τὰς ἀπειλάς, non lasciarono cadere a vuoto le loro minaccie; affermo falsamente, mentisco, invento.

ψευδ-ωμότης, ου, ὁ, lo spergiuro; -ώμοτος, ον, falsamente giurato; -ώνυμος, ον, con, sotto nome falso, inventato, impertinente; ψευσί-στυξ, υγος, ὁ, ἡ, nemico della bugia; ψεῦσμα, τό, menzogna, inganno, falsità; ψευστάζω, ψευστέω, sono un mentitore (*Il.*, XIX, 107); ψευστήρ, ῆρος, ψεύστης, ου, ὁ, *fem.* ψεύστρια, ψεῦστις, έως, ἡ, mentitore, ingannatore, ingannevole; *come sostant.*: ingannatore, bugiardo, spergiuro.

ψεφ-αυγής, ές, oscuro, tenebroso; ψεφηνός, ή, όν, oscuro, ignoto; basso (P.); ψεφο-ειδής, ές, di qualità oscura.

ψῆγμα, τό, raschiatura, ciò che si leva raschiando; ψ. χρυσίου (χρυσοῦ), minuzzoli d'oro; polvere o raschiatura d'oro; ψήκτρα, ἡ, strumento per raschiare; *spec.* striglia, stregghia (T.).

ψηλαφάω, io brancolo (come nell'oscurità); vado tentone; τινά (τί), tocco, tasto; ψηλάφημα, τό, ψηλάφησις, εως, ἡ, toccamento, brancicamento; l'atto di toccare; ψηλαφητής, οῦ, ὁ, chi tocca; ψηλαφητί, *avv.* in modo da poter essere toccato; ψηλαφητός, ή, όν, palpabile, sensibile; ψηλαφία, ἡ, il toccare; ψηλαφίνδα παίζειν, giuocare a gatta cieca; ψηλαφώδης, ες, *di malati*: che tasta colle mani, come se volesse toccare alcuna cosa.

ψήν, ψηνός, ὁ, moscherino, insetto che vive nel caprifico e nel frutto delle palme maschie; ψηνίζω, appendo i caprifichi od i datteri maschi coi ψῆνες sul fico coltivato o la palma femmina, perchè i moscherini si trasportino nei loro frutti e li facciano maturare.

ψηνίζω, *fut.* -ίξω, rendo calvo; ψηνός, ὁ, il calvo.

ψῆσσα, ἡ, *att.* ψῆττα, *dimin.* ψηττάδιον, τό, soglia, sogliola (pesce); ψηττο-ειδής, ές, simile a sogliola.

ψηφη-φορέω, -ρία, *ecc.*, *per* ψηφοφ.; -φόρημα, τό, votazione; ψηφιδο-φόρος, ον, che dà suffragio, che vota; ψηφιδώδης, ες, sassoso, pieno di ciottoli; ψηφίζω, conto per mezzo di pietruzze, calcolo, computo (τί); faccio dare il suffragio o decidere; *med.* do il suffragio per mezzo d'una pietruzza che si gettava nell'urna; do il suffragio, voto; decido, conchiudo dando il suffragio, votando (τί; *coll' inf. o coll'acc. e l'inf.*); τινί τι, attribuisco, aggiudico qualche cosa ad uno per mezzo dei suffragi, votando; ψηφίον, τό, ψηφίς, ῖδος, ἡ, piccola pietra, ciottolo; ψήφισμα, τό, decisione presa con pluralità di voti, *spec.* decisione presa o confermata in una adunanza popolare; ψήφισμα γράφειν, proporre una decisione, un decreto; ψ. κυριοῦν, confermare (del popolo); ψ. γίγνεται, si fa, si vince una deliberazione; ψ. ἐξαλείφειν, λύειν, abolire; ψηφισματο-γράφος, ὁ, chi propone decisioni del popolo; -πώλης, ου, ὁ, chi fa commercio di decisioni del popolo; ψηφισματώδης, ες, simile a decisione del popolo; ψηφισμός, οῦ, ὁ, *vale* ψήφισμα; ψηφιστής, οῦ, ὁ, calcolatore; ψηφιστικός, ή, όν, appartenente al calcolatore, al calcolare.

ψηφο-ειδής, ές, simile a ciottolo; -θετέω, -λογέω, faccio lavori intarsiati; -θέτημα, -λόγημα, τό, lavoro intarsiato; -θέτης, ου, ὁ, chi fa lavori intarsiati, mosaici; -λογεῖον, τό, tavola per il giuoco delle pietruzze; -λογία, ἡ, il far lavoro intarsiato; -λόγος, ον, che fa il giuoco dei bussolotti; -μαντεία, ἡ, il presagire da pietruzze o dadi; -παίκτης, ου, ὁ, giuocatore di bussolotti; -παιξία, ἡ, il giuoco dei bussolotti; -ποιός, όν, che si procura suffragi (T.); ψῆφος, ἡ, piccola pietra, pietruzza, *spec.* ciottolo; secondo i differenti usi che se ne facevano: pietruzza per contare o calcolare; ἐν ψήφου λόγῳ θέσθαι τι, contare, fare il conto, noverare; ἐν ψήφῳ λέγειν, metter in conto; ψήφους τιθέναι, fare il conto, computare; ἂν καθαροὶ ὦσιν αἱ ψῆφοι, se il conto assolve, torna pari; pietruzza per giuocare al tavoliere; la pietruzza che si gettava nell'urna dando il voto; voto, suffragio; τὴν ψῆφον φέρειν, τίθεσθαι, dare il voto, votare; ψήφων φορά, il dar dei voti; ἰσήρεις ψήφους λαβεῖν, avere ugual numero di voti; ψῆφόν τινι διδόναι, conferir ad uno il diritto, la capacità di dar voto; *anche*: dare il proprio voto a qualcuno; il dar dei voti, l'atto del votare; εἰς ψῆφον ἔρχεται πόλεμος, viene alla decisione; il tribunale; i votanti; conclusione; giudizio, opinione; κατὰ τὴν ἐμὴν ψῆφον, secondo il mio giudizio; ψηφο-φαγέω, mangio suffragi (*voce comica* di giudici corrotti che vivevano dal vendere il loro voto); -φορέω, do, rendo il mio voto; voto; -φορία, ἡ, il dar dei voti, l'atto di votare; elezione; ψηφόω, faccio lavoro di mosaico; ψηφών, ῶνος, ὁ, forte calcolatore; ψηφωτός, ή, όν, intarsiato di piccole pietre.

ψήχω, *fut.* -ξω, liscio, frego; striglio, stregghio.

ψιάδδω, *lacon.* scherzo, sono allegro.

ψιαθηδόν, *avv.* in forma d'un materasso; ψιάθιον, τό, piccola stuoia o materasso; ψιαθο-πλόκος, ον, che intreccia giunchi; -ποιός, όν, fabbricatore di stuoie di giunchi; ψίαθος, *ion.* ψίεθος, ἡ, intreccio di giunchi o canne; stuoia; ψιαθώδης, ες, simile a stuoia.

ψιάς, άδος, ἡ, gocciola (*plur.*, *Il.*, XVI, 459).

ψίθος, τό, calunnia; ψιθυρίζω, susurro, bisbiglio; πρός τινα μικρόν, bisbiglio, borbotto, *spec.* di bugie e calunnie; ψιθύρισμα, τό, il bisbigliare; ψιθυρισμός, ὁ, il susurrare, l'insusurrare, la susurrazione, *spec.* di bugie e calunnie; vociferazione; ψιθυριστής, οῦ, ὁ, bisbigliatore, susurratore; *in cattivo senso*: calunniatore; ψιθυρός, ά, όν, ψίθυρ, υρος, ὁ, bisbigliante, susurrante; *in cattivo senso*: calunnioso.

ψιλ-αγία, ἡ, il comandar soldati di leggiera armatura; ψιλ-αγός, ὁ, condottiero di soldati armati alla leggiera; ψιλής, ῆτος, ψιλήτης, ου, ὁ, *comun. plur. per* οἱ ψιλοί; soldati di leggiera armatura; ψιλικός, ή, όν, appartenente ai soldati di leggiera armatura.

ψίλινος, στέφανος, ὁ, *presso i Lacedemoni*: corona di palme.

ψιλο-βάφος, ὁ, tintore di penne; -γραφέω, scrivo collo spirito lene, con una vocale semplice; -όδορος, ον, con pelle

liscia; -κέραμον, τό, grondaia; -όκερως, ὁ, ἡ, senza corna; -κιθαριστής, οῦ, ὁ, chi suona la cetra senza cantare; -κιθαριστική, τέχνη, ἡ, l'arte del -κιθαριστής; -κορρέω, -κορσέω, sono calvo; -όκρανος, ον, calvo; -μετρία, ἡ, la poesia epica, non accompagnata dalla musica; ψίλον, τό, *dor. per* πτίλον, ala, penna; ψιλός, ή, όν, raschiato, *spec.* d'una pelle che ha perduti i suoi peli, spelato; *di uomini*: κεφαλή, calvo; *di uccelli*: implume, spennato; *di paese:* senza alberi, nudo, senza vegetazione; vuoto, spogliato (di una nave che ha perduti i fianchi); μάχαιρα, senza cintura; ψιλοὶ ἱππέων, nudi di cavalieri, *cioè* senza cavalleria; nudo; *come* γυμνός, solo, non riparato; κεφαλή, senza elmo; *comun.* senza grave armatura, armato alla leggiera (di arcieri e frombolieri); ὁ ψιλός, il soldato d'armatura leggiera; τὸ ψιλόν, la parte dell'esercito armata alla leggiera; σκευὴ ψιλή, leggiera armatura; debole; στόμα ἄνευ ὀργάνων, senza accompagnamento d'istrumenti; ποίησις, la poesia epica, in confronto della lirica o cantabile; λόγος, senza metro, prosa; *ma anche* ψιλοὶ λόγοι, discorsi, asserzioni semplici senza testimonii nè testimonianze; *anche* disputazioni non accompagnate da rappresentazione di figure quali ha la geometria; *in grammatica*: τὰ γράμματα, οἱ ἦχοι, senza spirito aspro e perciò portanti lo spirito lene; *avv.* ψιλῶς, semplicemente, nudamente, senz'altro, senza più; ψιλό-ταπις, ιδος, ἡ, tappeto che è lanoso da una parte sola; ψιλότης, ητος, ἡ, calvezza, calvizie del capo; lo spirito lene; -τοπαρχία, ἡ, sorveglianza di campo incolto; ψιλόω, rendo calvo: spoglio, vuoto (*assol. e* τινός); τινὰ τῆς δυνάμιος, spoglio del potere; ψιλώθριον, ψίλωθρον, τό, mezzo per rendere calvo; ψίλωμα, τό, osso nudo; ψίλωσις, εως, ἡ, il rendere calvo; lo scrivere e pronunciare collo spirito lene; ψιλωτής, οῦ, ὁ, chi pronuncia collo spirito lene; -ωτικός, ή, όν, che comunemente pronuncia o scrive collo spirito lene.

ψιμύθιον, τό (ψιμμύθιον, ψιμμίθιον), cerussa, biacca, della quale gli antichi servivansi come di liscio per imbiancare la pelle; ψιμυθιο-φανής, ές, che ha aspetto di biacca; ψιμυθιόω, -θίζω, liscio colla biacca, imbelletto.

ψίνομαι, faccio cadere fiori o foglie.

ψίξ, ψιχός, ὁ, ἡ, *dimin.* ψιχίον, τό, piccolo pezzo, bricioletta, minuzzolo.

ψίττα, *ved.* ψύττα.

ψιττάκινος, η, ον, appartenente al ψιττακός, οῦ, ὁ, papagallo.

ψιχ-άρπαξ, αγος, ὁ, ladro di briccioli; ψιχιώδης, ες, simile a bricciolo; ψιχολογέω, raccolgo briccioli.

ψίω, mastico; nutro; abbevero.

ψό, *esclamazioae* di nausea, orrore.

ψόα, ἡ, la carne dei lombi; αἱ ψόαι, i lombi.

ψογερός, ά, όν, ψόγιος, α, ον, proclive al biasimo; ψογέω, biasimo (C.); ψόγος, ὁ, impicciolimento, vilipendio, biasimo; ψόγον ἐπιφέρειν τινί, dar biasimo ad uno; ψόγον φέρειν, ὑπέχειν, esser biasimato.

ψοθοιός, όν, impuro.

ψοΐτης, ου, μυελός, ὁ, il midollo dei lombi.

ψολόεις, εσσα, εν, fumoso, fumido, fumante, vaporoso (del fulmine, rispetto alla esalazione sulfurea che esso diffonde, O.); ψολο-κομπία, ἡ, millanteria; ψόλος, ὁ, fumo, vapore.

ψοφέω, faccio strepito o rumore; strepito, rumoreggio, strido, cigolo; τὴν θύραν, batto alla porta; ψόφημα, τό, lo strepito; ψόφησις, εως, ἡ, lo strepitare; ψοφητικός, ή, όν, appartenente al far rumore; ψοφο-δέεια, -δεῖα, ἡ, timore di ogni rumore; -δεής, ές, che teme ad ogni rumore; pavido, timido, pauroso (di uomini e d'animali); τὸ ψ., timidità, paura; -ειδής, ές, simile a rumore; -μήδης, ες, che pensa a far rumore; ψόφος, ὁ, strepito, rumore, fracasso, suono, rimbombo, tono; κενὸς ψ., vano suono; γλώσσης ψ., suono di lingua, parole e null'altro; ψόφος *solo* di ogni vuoto, vano parlare; scalpore; ψοφώδης, ες, strepitoso, clamoroso.

ψύα, *ion.* ψύη, ἡ, *altra forma per* ψόα.

ψῦγμα, τό, tutto ciò che rinfresca; ψυγμός, οῦ, ὁ, il rinfrescare, raffreddare; i brividi della febbre; ψύγω, *poster. per* ψύχω.

ψύδραξ, ακος, ὁ, bolla bianca, *spec.* al naso od alla punta della lingua.

ψυδρός, ά, όν, menzognero; ψύθος, τό, susurro, bugia, calunnia.

ψυκτήρ, ῆρος, ὁ, *dimin.* -τηρίδιον, τό,

grosso vaso di metallo, che riempiuto di vino si metteva in un rinfrescatoio, cioè in un altro vaso con acqua, per tenerlo fresco. Si usò anche per cratere ed anche per bicchiere.

ψυκτηρία, ἡ, luogo fresco, ombroso; ψυκτήριος, α, ον, ψυκτικός, ἡ, όν, che rinfresca.

ψύλλα, ἡ (ψύλλος, ὁ), la pulce; ψυλλῶν πηδήματα διαμετρεῖν, ἴχνη μετρεῖν, *per* fare ricerche inutili, sofistiche; sorta di ragni; ψύλλερις, ιδος, ἡ, ψύλλιον, τό, sorta di pianta: *plantago psyllium;* ψυλλό-βρωτος, ον, mangiato dalle pulci; ψυλλώδης, ες, pieno di pulci.

ψῦξις, εως, ἡ, rinfrescamento, raffreddamento.

ψύττα (*come* ψίττα), grido usato dai pastori per raccogliere insieme la greggia: psi, psi.

ψύχ-αγνος, ον, che ha anima pura; -αγωγέω, *di Mercurio:* conduco le anime dei defunti sotterra; *general.* tiro a me, guadagno, alletto, incateno anime; -αγώγημα, τό, il diletto; -αγωγία, ἡ, il condurre, il muovere anime; il dilettare, l'allettare le anime; l'evocare le anime; -αγωγικός, ἡ, όν, appartenente al -αγωγός; τὸ ψ., cosa che diletta l'anima; -αγωγός, όν, *di Mercurio:* che guida sotterra le anime dei defunti; *anche:* che evoca le anime dei morti, *spec.* per mezzo di sagrificii o di scongiuri.

ψυχάζω, mi rinfresco.

ψυχαῖος, α, ον, appartenente all'anima; ψυχ-αλγής, ές, che fa dolore all'anima; -απάτης, ου, ὁ, chi inganna le anime; *ma anche:* chi fa dimenticare il dolore; -άρπαξ, αγος, ὁ, rapitore delle anime.

ψυχασμός, οῦ, ὁ, rinfrescamento; ψυχαστής, οῦ, ὁ, chi cerca rinfresco; ψυχάομαι, mi rinfresco; ψυχεινός, ἡ, όν, che rinfresca, rifrigerativo, fresco, freddo; ψυχεῖον, τό, luogo per rinfrescarsi.

ψυχ-εμπορικός, ἡ, όν, risguardante il mercato d'anime; ἡ ψ. (τέχνη), il traffico dell'intelletto o dello spirito; -έμπορος, ον, che mercanteggia di anime di uomini.

ψυχή, ἡ, *dor.* ψυχά, *dimin.* ψυχάριον, ψυχίδιον, τό, fiato, alito, respiro; e poichè questo è segno e condizione del vivere, per ciò: vita, forza vitale, principio della vita animale. La ψυχή presso Omero viene considerata come qualche cosa che sta nel corpo ma è da quello separata, e nella morte lo abbandona, e va sotterra, dove continua ad esistere senza coscienza di sè, senza entità, come una visione, un'ombra, un fumo; per cui si trova unito: ψυχὴ καὶ εἴδωλον; περὶ ψυχῆς ἀγωνίζεσθαι, θέειν, combattere per la vita; ψυχὰς παρθέμενοι, arrischiando la vita. Dopo Omero: anima, come principio vivificante di un organismo sensibile, forza vitale, vita; τὴν ψυχὴν παραιτεῖσθαι, pregare per la vita, domandare in grazia la vita; ἀπαιτεῖν τὴν ψ. τινος, promuovere la vita di qualcuno; ζητεῖν τὴν ψ. τινος, cercare la morte di qualcuno; ὁ ἀγὼν περὶ τῆς ψυχῆς, combattimento dove ne va della vita; anima, spirito, come ente immortale e partecipe della divinità. Secondo le diverse manifestazioni della attività spirituale: sede dell'intelletto, prudenza: sede della volontà, inclinazione, desiderio, appetito; cuore, sentimento, mente; ὅλῃ τῇ ψυχῇ φροντίζειν τινός, di tutto cuore, secondo il voto del cuore; coraggio, animosità. Spesso, spec. nei Tr., serve a significare per circonlocuzione una persona; ψυχήϊος, α, ον, animato, vivo; ψυχικός, ἡ, όν, appartenente all'anima, alla vita terrena; sensuale, terreno, naturale.

ψυχμός, οῦ, ὁ, freddo, gelo.

ψυχο-βλαβής, ές, danneggiato nell'anima; -βόρος, ον, che danneggia la vita; -γονία, ἡ, nascimento dell'anima; -γονικός, ἡ, όν, che concerne il nascere dell'anima; -γόνιμος, ον, che produce vita; -δαΐκτης, ου, ὁ, chi uccide l'anima; -δαμής, ές, che doma l'anima; -διάβατος, ον, che penetra l'anima; -δοτήρ, ῆρος, -δότης, ου, ὁ, chi dà la vita; -ειδής, ές, simile ad anima; -κερδής, ές, vantaggioso per l'anima; -κλέπτης, ου, ὁ, ladro dell'anima; -όκομπος, ον, che alza lo spirito; -κρατής, ές, -κρατητικός, ἡ, όν, che domina l'anima.

ψυχο-κρύσταλλος, ον, coperto di ghiaccio.

ψυχο-κτόνος, ον, che uccide l'anima; ψυχ-όλεθρος, ον, -ολέτης, ου, ὁ, che rovina l'anima; ψυχο-λιπής, ές, esanime; -μαντεία, ἡ, il presagire interrogando anime evocate; -μαντεῖον, τό, luogo

dove si evocano anime; -όμαντις, εως, ὁ, chi scongiura anime; -μαχέω, combatto per la vita e la morte; -μαχία, ἡ, lotta disperata.
ψυχο-μιγής, ές, mescolato con freddo.
ψυχο-πλανής, ές, che inganna l'anima; -ποιός, όν, che produce vita; -πομπεῖον, τό, luogo dove le anime trapassate scendono nel Tartaro, e dove possono essere evocate; -πομπός, όν, condottiero delle anime (*epit.* di Caronte); che conduce le anime evocate; -πονέω, ho dolore nell'anima; -ῥραγέω, rendo l'anima, sono all'estremo della vita, sono agonizzante; -ῥραγής, ές, agonizzante, che è all'estremo della vita (T.); -ῥραγία, ἡ, agonia (C.).
ψυχο-ῤῥοφέω, sorbisco vino rinfrescato.
ψῦχος, τό, freddo, gelo; *plur.* stagione fredda, rigida.
ψυχο-σσόος, ον, che salva l'anima, la vita; -στασία, ἡ, il mettere le anime sulla bilancia; -στόλος, ον, che guida le anime; -στρόφος, ον, che dà direzione all'anima; -τακής, ές, che versa l'anima; -ταμίας, ου, ὁ, il ταμίας delle anime; -τόκος, ον, che produce anime; -τροφέω, mantengo l'anima, la vita; -τροφία, ἡ, nutrimento dell'anima; -τρόφος, ον, che mantiene la vita; -τύραννος, ὁ, tiranno dell'anima; ψυχουλκέομαι, sono agonizzante (C.); ψυχο-φθόρος, ον, che guasta od uccide l'anima; che distrugge la vita; -χωριστικός, ἡ, όν, che separa le anime (C.); ψυχόω, do anima, vivifico; rinfresco.
ψύχρα, ἡ, il freddo, il gelo; ψυχραίνω, rendo freddo, rinfresco; ψυχραντικός, ἡ, όν, appartenente al rinfrescare; ψυχρασία, ἡ, il rinfrescare; ψυχρεύομαι, *dep. med.* dico cose insipide, stolte, freddure; ψυχρ-ήλατος, ον, battuto a freddo; ξίφος, temperato nell'acqua fredda e così indurito; ψυχρία, ἡ, freddezza; ψυχρίζω, rinfresco; ψυχριστός, ἡ, όν, rinfrescato, raffreddato; ψυχροβαφής, ές, immerso in acqua fredda; -δόχος, ον, che accoglie cose fredde; -καυτήρ, ῆρος, ὁ, sorta d'istrumento medico; -κοίλιος, ον, che ha stomaco freddo; -κρύσταλλος, ον, ghiacciato; -λογέω, parlo freddamente, dico cose insulse; -λογία, ἡ, discorso freddo, vuoto; -λόγος, ον, che dice cose stolte; -λουσία, ἡ, il bagnarsi in acqua fredda; -λουτέω, mi bagno in acqua fredda; -λούτης, ου, ὁ, chi si bagna in acqua fredda; -μάρμαρος, ὁ, marmo freddo; -μυθουργία, ἡ, fredda poesia di favole; -ποιητικός, ἡ, όν, che produce freddo; -ποιός, όν, rinfrescante; -πόρος, ον, che passa freddo; -ποσία, ἡ, il bere bevande fredde; -ποτέω, bevo bevande fredde, *spec.* acqua; -πότης, ου, ὁ, bevitore di bevande fredde, *spec.* di acqua; -ῥρημονέω, faccio discorsi freddi.
ψυχρός, ά, όν, freddo, frigido, gelido; *anche*: fresco, rifrigerativo; freddo, scipito; ψυ ρὸν παραγκάλισμα τοῦτο γίγνεται, fredda accoglienza, freddo amplesso; freddo, senza affetto, senza sentimento, indifferente; θερμὴν ἐπὶ ψυχροῖσι καρδίαν ἔχεις, tu hai il cuor caldo per quello che agghiaccia gli altri; *di azioni, di fatti:* senza successo, inefficace, inutile; ψυχρό-σαρκος, ον, che ha carne fredda; -σταγής, ές, che gocciola freddo; ψυχρότης, ητος, ἡ, frigidità, freddo, gelo; freddura, scipitezza, ampollosità; mancanza di passione, spassionatezza, indifferenza: ψυχρο-ϋδρία, ἡ, irrigazione con acqua fredda; -φόβος, ον, che teme l'acqua fredda; -φόρος, ον, che porta acqua fredda; ψυχρόω, rendo freddo.
ψύχω, *fut.* ψύξω, io soffio, fiato, respiro; rinfresco, raffreddo soffiando; *pass.* mi rinfresco, divento freddo; agghiaccio, crucio; *pass., di penne*: cado; ἡ ἀγάπη ψυχήσεται, si raffredderà; asciugo.
ψύχωσις, εως, ἡ, il dare anima, vita; ψυχώτριος, α, ον, che vivifica; ψυχωφέλεια, ἡ, utilità per lo spirito; -ωφελής, ές, utile per l'anima.
ψῶα, ψῶζα ἡ, putredine.
ψωθία, ἡ, ψώθιον, τό, bricciolo.
ψωλή, ἡ, il membro virile eretto; ψωλός, ὁ, chi ha il membro virile eretto; circonciso.
ψωμίζω, faccio un boccone, imbocco; *special.* alimento uno introducendogli nella bocca un boccone già sminuzzato; alimento, nutrisco; ἐὰν ψωμίσω πάντα τὰ ὑπάρχοντά μου, qualora abbia distribuito (a modo di bocconi) ogni cosa (C.); ψώμισμα, τό, il masticato; boccone, boccata; ψωμο-κολακεύω, sono -κόλαξ, ακος, ὁ, parassita; -κόλαφος, ὁ, chi prende ceffate, purchè riceva da mangiare; ψωμ-όλεθρος, ὁ, peste dei bocconi (di un avido parassita); ψωμο-ποιός, όν, che fa bocconi;

-πωλεῖον, τό, luogo dove si vende pane; -πώλης, ου, ὁ, venditore di pane; ψωμός, ὁ, briciolo, boccone, boccata, *spec.* di pane; ψωμοὶ ἀνδρόμενοι, bocconi di carne umana.

ψώρα, ἡ, *ion.* ψώρη, rogna, scabbia (malattia della pelle); ψωρ-αγριάω, ho la rogna; ψωραλέος, α, ον, rognoso, scabbioso; ψωράω, -ριάω, ho la scabbia, patisco di scabbia; ψωρίασις, εως, ἡ, l'essere rognoso; ψωρικός, ή, όν, di scabbia, rogna; ψωριώδης, ες, ψωροειδής, ές, simile alla scabbia, rognoso; ψωρός, ά, όν, rognoso; -οφθαλμία, ἡ, sorta di malattia degli occhi unita a prurito; -οφθαλμιάω, patisco di questa malattia.

ψωχμός, οῦ, ὁ, il confricare; ψῶχος, ὁ, sabbia, polvere; ψώχω, confrico; strofino (C.).

Ω

Ω, ω, ὦ μέγα, *indecl.*, la ventesimaquarta lettera dell'alfabeto greco; come numero ω' *vale* ottocento, ma ͵ω *vale* ottocento mila; e per essere l'ultima lettera, per ciò τὸ Α καὶ τὸ Ω significa: ἡ ἀρχὴ καὶ τὸ τέλος, il principio ed il fine. Originariam. il suono *O* lungo esprimevasi con *o* od *oo;* la lettera Ω pare che fosse trovata da Simonide; e in Atene venne officialmente introdotta essendo Arconte Euclide, Olimp. 94, 2. Gli Ionii adoperano ω per α e non di rado per αυ; gli Eoli e Dorii cambiano ου in ω, e sostituiscono all'ω l'α lungo; presso gli Eoli ω passa talvolta in υ.

ὦ *od* ὤ, *interiez.* grido di maraviglia, di sorpresa, *ma spec.* di dolore e di malcontento: oh! si unisce principalmente col *vocat.* e il *nomin.*, quando esso tien luogo del *vocat.* (uso nato dalla frequente uniformità di questi due casi); l'ὦ premesso al *vocat.* ha un significato e importanza soltanto sotto il rispetto rettorico; nei poeti trovasi raddoppiato.

ὧ, *dor. per* οὗ.

ᾠα (ὤα), ἡ, pelle di pecora; l'orlo d'un vestito.

ᾠάριον, τό, piccolo uovo.

ὠατο-τίθημι, *dor.* odo.

ὠβάζω, divido, distribuisco il popolo in ὠβάς; ὠβή, ἡ, una suddivisione del popolo lacedemone, che ne contava trenta.

ὡγαθέ, *crasi per* ὦ ἀγαθέ.

ὠγμός, ὁ, gemito, sospiro.

Ὠγύγιος, α, ον ed ος, ον, *propr.* ogigio, di Ogige, rappresentante mitico del diluvio.

ᾠδάριον, τό, piccola ode.

ὧδε, *att. anche* ὡδί, *avv. da* ὅδε, così, dunque, per tal modo; comunemente in relazione con qualche cosa che segue, frequentemente con un ὡς ovv. ὥσπερ corrispondente: così, come; in forza della posizione anche: così tanto, sì fattamente, a tal segno; come anche col significato di: indarno; ὧδε θέεις, inutilmente, indarno. *Vale anche:* qui, qua (nel qual caso deve ὧδε considerarsi usato per indicare il punto fino al quale uno deve arrivare); nel *nuovo Testamento* anche col significato: qui; ὧδε ἢ ὧδε, qui o là; ὧδε, ἐκεῖ, qui, colà; τὰ ὧδε, ciò che qui accade.

ᾠδεῖον, τό, odéo, edifizio destinato alla musica; il più famoso fu quello fabbricato da Pericle in Atene; esso serviva poi anche di granaio, e in tempo di guerra era caserma.

ᾠδή, ἡ, *contr. per* ἀοιδή, canto, canzone, poesia, *spec.* lirica; il cantare, il canto.

ὡδί *è* ὧδε *coll'* ι *indicativo*, *perciò* ὧδε *con maggior forza.*

ᾠδικός, ή, όν, appartenente al canto, abile nel canto, che canta bene; ᾤδιμος, ον, celebrato nel canto.

ὠδίν, ῖνος, ἡ, *forma poster. per* ὠδίς (C.); ὠδίνω, *fut.* -ινῶ (ὠδινάω), mi contorco, *spec.* per dolore; soffro violento dolore, *special.* ho i dolori del parto; nicchio, partorisco; sono addolorato nell'animo, sento angoscia, affanno (τί; ὑπέρ τινος); ὠδίς, ῖνος, ὠδίνησις, εως, ἡ, dolore che fa contorcere, dolore di parto; *plur.* doglie di parto; il nicchiare, il partorire, il parto; *anche*: il nato fra i dolori; dolore vivo, penoso; *anche*: dolore dell'animo.

ᾠδο-ποιός, όν, che fa canzoni; ᾠδός, ὁ, ἡ, *contr. da* ἀοιδός, cantore, cantatrice.

ᾠειδής, ές, simile ad uovo; ᾤεον, τό, *poet. per* ᾠόν, uovo.

ὤζω, mando un ah! un ahi! sospiro, gemo (Esch.).

ὠή. olà, *interiez.* di chi chiama.
ὠθέω, *imperf.* ἐώθουν, *ep.* ὤθεσκον, *fut.* ὠθήσω, ὤσω (*rad.* Ϝοθ), urto, caccio, spingo; precipito, travolgo; ὦσα πάρεξ (νῆα), staccai, tenni lontano; *pass.* vengo spinto colla testa ingiù, precipito; *med.* mi spingo innanzi, mi precipito sopra uno o sopra qualche cosa, irrompo sopra; ὤσασθαι εἰς τὸ ξίφος, precipitarsi sulla propria spada; respingo, caccio lontano da me (τινά): ὠθίζω, spingo, urto; *med.* mi urto, mi scontro, *spec.* alterco; ὠθισμός, ὁ, l'urtarsi, l'incalzarsi, il premersi; λόγων, alterco.
ὦκα, *avv. da* ὠκύς, prestamente, frettolosamente, rapidamente; *superl.* ὤκιστα (O.).
ὠκεάνειος, νιος, ον, dall'oceano; ὠκεανίς, ίδος, αὖρα, ἡ, dall'oceano; Ὠκεανός, ὁ, il gran fiume che scorre intorno alla terra; il gran mare esterno, l'Oceano: *come divinità*: Oceano, figliuolo di Urano e di Gea.
ὠκήεις, εσσα, εν, *forma posteriore per* [ὠκύς.
ὠκίμινος, η, ον, fatto di ozzimo basilico; ὠκιμο-ειδής, ές, simile ad ὤκιμον, τό, ozzimo basilico.
ὤκινον, τό, pastura mista di fieno, orzo, fave, ecc.
ὠκύ-αλος, ον, veloce sul mare, celere (di navi; O., T.); -βόλος, ον, che getta, che scaglia, che colpisce celeremente; -γένεθλος, ον, di veloce generazione; -δήκτωρ, ορος, ὁ, che fortemente morde; -δίδακτος, ον, che velocemente impara; -δίνητος, ον, che si volge velocemente; -δρομέω, corro velocemente; -δρόμας, ου, ὁ, -ύδρομος, -δρόμος, ον, -θόος, α, ον, che corre celeremente; -επής, ές, -ύλαλος, ον, che parla celeremente; -λόχεια, ἡ, Ἄρτεμις, che promuove il facile parto; -μάχος, ον, che combatte furiosamente; -ύμολος, ον, che va celeremente; -ύμορος, ον, che ha rapido destino, che muore di morte rapida o intempestiva; che dispare celeremente; che porta rapida morte, che uccide celeremente; -ύνοος, ον, che scorge rapidamente; -πέδιλος, ον, che ha celeri piedi; -πέτης, ες, *dor.* -ας, *fem.* -πέτεια, ἡ, che vola celeremente; velocissimo; che si avvicina celeremente; -πλάνος, ον, che vaga celeremente; -ύπλοος, ον, che naviga celeremente; -ποδέω, ho piedi veloci; -πόδης, ου, ὁ, -ύπους, ουν, veloce dei piedi; -ύποινος, ον, presto a vendicare, a punire (Esch.); -πομπός, όν, che spedisce, che porta via celeremente; celere; mosso celeremente; -πορέω, vado, viaggio celeremente; -ύπορος, ον, di celere corso, che veleggia rapidamente (O., T.); -ύπτερος, ον, che ha rapide ali; di celere volo; τὰ ὠκ., le penne maestre delle ali, le ali; -ρέεθρος, ον, -ρόης, ου, ὁ, -ύροος, ον, che scorre rapidamente (O.); ὠκύς, εῖα, ύ, snello, rapido, veloce, pronto, agile; *compar.* ὠκύτερος, *superl.* ὠκύτατος, ὤκιστος: -ύσκοπος, ον, che mira, colpisce celeremente; ὠκύτης, ητος, ἡ, snellezza, rapidità, celerità; -τόκιος, ον, che promuove celere parto; -τόκος, ον, che genera celeremente, che promuove il celere parto; -φόνος, ον, che uccide celeremente.
ὦλαξ, ακος, ἡ, *dor. per* αὖλαξ.
ὠλάφιον, *contr. per* ὦ ἐλάφιον; ὤλαφος, *contr. per* ὁ ἔλαφος.
ὠλεκρανίζω, urto col gomito; ὠλέκρανον, τό, la punta del gomito; ὠλένη, ἡ, gomito; braccio, mano; ὠλένιος, α, ον, che è al gomito; ὠλενίτης, ου, ὁ, appartenente al gomito.
ὠλεσί-βωλος, ον, che rompe le zolle; -ίθυμος, ον, che rovina l'anima, che distrugge lo spirito; -ίκαρπος, ον, che perde i frutti; ἰτέα, perchè gitta da sè i frutti ancora immaturi (*Od.*, x, 500); -ίοικος, ον, che manda in rovina la casa o la famiglia (Esch.); -ίτεκνος, ον, che uccide i figli.
ὦλιγξ, ιγγος, ἡ, ruga.
ὦλλος, ὦλλοι (ὤλλος, ὦλλοι), *crasi ion. per* ὁ ἄλλος, οἱ ἄλλοι.
ὦλξ, κός, ἡ (Ϝῶλξ), il solco (O.).
ὠμάδιος, ὁ, mangiatore di carne.
ὠμαδίς, ὠμαδόν, *avv.* sulle spalle.
ὠμ-αμπέλινος, η, ον, che ha il colore dei pampini.
ὠμ-αχθής, ές, che pesa sulle spalle.
ὠμήλυσις, εως, ἡ, farina di biada non abbrustolita, *spec.* orzo e frumento usato per cataplasma.
ὠμηστής, οῦ, -στήρ, ῆρος, ὁ, che mangia carne cruda, carnivoro; avido di sangue, inumano.
ὠμία, ἡ, la spalla; il lato; ὠμιαῖος, α, ον, che è, appartiene alla spalla; ὠμίζω, pongo sulle spalle.
ὤμιλλα, ἡ, sorta di giuoco, in cui si cercava di gettar noci in un cerchio;
ὤμιον, τό, *dimin. di* ὦμος.

ὠμιστής, οῦ, ὁ, facchino.
ὠμο-βόειος, -βόεος, α, ον, -βοϊνος, η, ον, -βοόϊος, ον, di pelle di bue cruda, non conciata; ἡ ὠ. (δορά), pelle di bue cruda, non conciata; -βορία, ἡ, il mangiar carne cruda; -βόρος, ον, -βρώς, ωτός, ὁ, ἡ, che mangia carne cruda; -όβρωτος, ον, mangiato crudo; -βύρσινος, -όβυρσος, ον, fatto di pelle cruda (T.); -βύσσινος, ον, di cotone greggio; -γέρων, οντος, ὁ, ἡ, un vecchio rubizzo (*Il.*, XXIII, 791); -δακής, ές, che morde, che rode vivamente (ἵμερος, Esch.); -όδροπος, ον, raccolto immaturo; νόμιμα, il diritto di guerra sulle vergini tuttora immature (Esch.); -θετέω, pongo sopra, aggiungo pezzi di carne cruda, secondo l'uso dei sagrificii, in cui sulle coscie coperte di omento mettevansi pezzi di carne tolti dalle altre parti della vittima, per consacrarla così, simbolicamente, tutta intiera agli Dei; ἐπ' αὐτῶν (cioè sulle coscie fasciate di omento) ὠμοθέτησαν, posero pezzi di carne tolta dagli altri membri (*Il.*, I, 461); -όθριξ, τριχος, ὁ, ἡ, con crine incolto; -όθυμος, ον, di animo rozzo, duro, fiero (T.).
ὤμοι, ahimè, ohimè (O., T.).
ὠμ-οίδης, ου, ὁ, chi ha alte spalle.
ὠμο-κρατής, ές, gagliardo negli omeri, forte (T.).
ὠμό-λινον, τό, lino crudo; tela grossolana; ὠμόλινος, ον, di tela grossolana.
ὡμολογημένως, *avv.* concordemente.
ὠμο-λόγος, ον, che parla rozzamente; -μηλίς, ίδος, ἡ, melo con frutti crudi; -όνους, ουν, crudele; ὠμόομαι, sono rozzo.
ὠμο-πλάτη, ἡ, paletta della spalla.
ὠμο-ποιέω, opero crudelmente.
ὦμος, ὁ (*propr.* ὄμσος), la spalla, l'omero, tra la collottola e il braccio.
ὠμός, ή, όν, crudo, non cotto (di carne); *di frutti*: immaturo, intempestivo; γῆρας, vecchiezza immatura, innanzi tempo; rozzo, duro, fiero, crudele (εἴς τινα); *avv.* ὠμῶς, duramente, crudelmente; ὠμό-σιτος, ον, che mangia cibi crudi; avido di sangue, fiero, crudele (T.); -σπάρακτος, ον, sbranato vivo.
ὠμο-τάριχον, τό, -τάριχος, ὁ, spalla di pesce in salamoia.
ὠμότης, ητος, ἡ, l'essere crudo od indigesto; indigestione; rozzezza; durezza, insensibilità, fierezza, crudeltà.
ὠμο-τοκέω, abortisco; -τοκία, ἡ, l'abortire; -τόκος, ον, che partorisce anzi tempo; -τομέω, taglio cosa immatura; -τριβής, ές, spremuto da frutti immaturi; -τύραννος, ὁ, crudele tiranno: -όϋπνος, ον, che non ha dormito abbastanza; -φαγέω, mangio carne cruda; -φαγία, ἡ, il mangiare carne cruda; -φάγος, ον, che mangia o divora carne cruda, carnivoro (di animali di rapina); χάρις, la voglia, il piacere d'ingoiar carne cruda (di popoli selvaggi che mangiano carne umana), antropofago; *pass.* -όμαφος, ον, mangiato crudo.
ὠμο-φορέω, porto sulle spalle; -φόριον, τό, mantello.
ὠμό-φρων, ον, di sentir rozzo, duro, selvaggio; duro di cuore, crudele.
ὦν, *ion. e dor. per* οὖν; ὦνα, ὦναξ (*meglio* ὦ 'να, ὦ 'ναξ), *ion. e poet. per* ὦ ἄνα, ὦ ἄναξ; ὤνεμος, *crasi per* ὁ ἄνεμος.
ὠνέω, *solt. nei poster., comun. med.* ὠνέομαι, *imperf.* ἐωνούμην, *fut.* ὠνήσομαι, offro un prezzo per comperare; compero (*col gen. del prezzo;* τὶ παρά τινος); prendo l'appalto di; compero, corrompo (τινά); mi compero, mi procuro, mi guadagno; τὸν κίνδυνον, distorno da me; τὰ ἐγκλήματα, per corruzione disvolgo da me; *come pass.* sono venduto; ὠνή, ἡ, il comperare, la compera; il mercatare; ὠνὴν ποιεῖσθαι, fare una compera, un negozio; appalto, pigione; il prezzo della compera.
ὠνήρ, *crasi ion. per* ὁ ἀνήρ.
ὠνησείω, desidero di comperare; ὠνητής, οῦ (ὠνήτωρ, ορος), ὁ, il compratore; ὠνητικός, ή, όν, proclive al comperare; ὠνητός, ή, όν ed ός, όν, comperato; δύναμις, esercito mercenario; ἐλπίς, speranza comperata; da potersi comperare, vendereccio.
ὤνθρωπε, ὤνθρωποι, *crasi ion. per* ὦ ἄνθ., οἱ ἄνθ.
ὤνιος, ον ed ος, α, ον, da comperarsi, comperabile; venale (*col genitivo del prezzo*); τὰ ὤνια, le merci esposte alla vendita, *specialm.* le vettovaglie; ὦνος, ὁ (Fῶνος), prezzo; ἐπείγετε δ' ὦνον ὁδαίων, sollecitate il prezzo della vendita del carico, permutate prestamente il vostro carico (O.).
ὦνος, *crasi per* ὁ οἶνος.
ᾠο-βραχής, ές, rammollito con chiaro d'uovo; ᾠό-γαλα, τό, latte con uova;

-γενής, ές, nato dall'uovo; -γονέω, faccio uova; -γονία, ἡ, il fare uova; -ειδής, ές, simile ad uovo; -θεσία, ἡ, il metter uova in tavola; ᾠόν, τό, uovo, *spec.* uovo di gallina.

ᾠόπ, *esclamazione* d'eccitamento per rematori, marinai.

ᾠο-πώλης, ου, ὁ, *fem.* -όπωλις, ιδος, ἡ, venditore, -trice d'uova; -σκοπία, ἡ, il presagire dalle uova; -σκοπικός, ἡ, όν, appartenente al presagire dalle uova; -σκύφιον, τό, tazza in forma d'uovo; -τοκέω, faccio uova; -τοκία, ἡ, il fare uova; -τόκος, ον, -τοκεύς, έως, ὁ, che fa uova; -φόρος, ον, che porta uova; -φυλακέω, custodisco le uova.

ᾠπάω, *comun. med.* vedo, guardo.

ὦρ, ἡ, *contr. da* ὄαρ, la moglie.

ὤρα, ἡ, *ion.* ὤρη, riguardo, considerazione, cura, provvidenza.

ὥρα, ἡ, *ion.* ὥρη, uno spazio determinato di tempo, *spec.* nell'anno, stagione; *plur.* le stagioni dell'anno, l'anno; *spec. per* primavera; il fiore dell'età dell'uomo, il vigore della giovinezza; οἱ (αἱ) ἐν ὥρᾳ, i giovani, le giovani; ciò che la stagione porta con sè: temperie, clima; ciò che la stagione dell'anno produce; messe, raccolta; *generalm.* una parte, un certo spazio di tempo; αἱ ὥραι τῆς ἡμέρας, le giornate; ὥρα, giorno; τῆς ὥρας ὀψέ, a dì tardo; una certa ora; δυωδεκάτης ὥρας, nell'ultimo momento, nell'ora della morte; il tempo destinato, opportuno ad alcuna cosa; *anche* ὥρα (ἐστί), egli è tempo, è il tempo opportuno di (*coll' acc. e l' inf., col dat. e l'inf.*); *anche*: commisurato, conveniente all'età; εἰς ὥρας ἀμᾶν, nella stagione opportuna; εἰς ἄλλας ὥρας, in altro tempo; Ὧραι, αἱ, le Ore personificate, soprantendenti alle stagioni, e portinaie dell'Olimpo, la cui porta di nubi esse aprono e chiudono, tre in numero: Eunomia, Dice, Irene, figlie di Giove e Temi.

ὡραΐζω, faccio fiorire, abbellisco; *med.* mi abbellisco, mi adorno; sono bello; ὡραιο-δώτης, ου, ὁ, datore della bellezza; -όκαρπος, ον, che ha frutto maturo; -κόσμητος, ον, ornato di bellezza; -όμορφος, ον, che ha bella forma; -πωλέω, converso con bei giovani; -πώλης, ου, ὁ, chi vende frutti maturi; ὡραῖος, α, ον, ciò che appartiene ad un tempo determinato, *spec.* alla stagione, ciò che la stagione porta con sè; τὰ ὡραῖα e τρωκτὰ ὡρ., tutti i frutti che la stagione porta con sè e matura; ciò che la primavera porta con sè: fiorente; di uomini nel primo fiore della giovinezza; attraente, amabile, bello; maturo (*col gen. di relaz.*); ἐν ὡραίῳ ἔσταμεν βίῳ, la mia vita è matura alla morte; tutto quello che è o che accade a tempo opportuno; ὡραῖόν ἐστι, *coll' inf. vale* ὥρα, *coll' inf.*; ἡ ὡραία (ὥρα), la giusta, la buona stagione dell'anno (di naviganti); τὴν ὡραίην, nella stagione opportuna, nella stagione della pioggia; ὡραιότης, ἡ, la maturità: il fiore; ὡραι-όφθαλμος, ον, con begli occhi; ὡράϊσμα, τό, ὡραϊσμός, ὁ, ornamento, abbellimento, venustà, bellezza (della figura).

ὡρακιάω, svengo, cado svenuto; divento pallido.

ὡρ-άριθμος, ον, che conta le ore.

ὥρασι(ν), *avv.* a tempo opportuno.

ὡρειάριος, α, ον, il lat. *horrearius.*

ὡρεῖον, τό, luogo ove sono riposti frutti maturi: granaio.

ὡρεί-τροφος, ον, nutrito sui monti; ὡρεσί-δουπος, ον, che fa rumore sui monti.

ὡρεσι-δώτης, ου, ὁ, datore di frutti maturi (*epit.* d'Apollo); ὡρη-φόρος, ον, che reca le stagioni (*epit.* di Cerere).

ὡριαῖος, α, ον, lungo un'ora; ὡρικός, ἡ, όν, ὥριμος, ον, maturo; fiorente, bello; ὡριμάζω, io maturo; ὡριμότης, ἡ, maturità; ὡριό-καρπος, ον, che ha frutto maturo; -όπαις, παιδος, ὁ, con figlio maturo; ὥριος, α, ον ed ος, ον, che avviene nel tempo opportuno, adatto (τινί); ὥρ. ἔτος, buona stagione; ὥρια πάντα, tutto quello che la stagione porta, frutti della stagione.

ὡρισμένως, *avv.* accuratamente determinato.

ὤριστος, *ion. per* ὁ ἄριστος.

Ὠρίων, ωνος, ὁ, la costellazione che prese il nome da Orione, bel cacciatore della Beozia, e che in Grecia soleva apportare bufere e tempeste.

ὡρο-γνωμέω, indico le ore; -γραφία, ἡ, racconto storico per anni; -γράφος, ον, che scrive la storia per anni; -όδεσμος, ὁ, fune di paglia per legare i covoni; -δρομέω, corro ad ore; -θετέω, osservo la costellazione della nascita; -θέτης, ου, ὁ, ordinatore del tempo;

-κράτωρ, ορος, ὁ, dominatore del tempo; -λογικός, ή, όν, appartenente all'ὡρολόγιον (-λογεῖον), τό, indicatore delle ore, orologio; -λόγος, ὁ, servitore della chiesa in Egitto; -όμαντις, εως, ὁ, profeta delle ore (del gallo); -νομέω, reggo l'ora, la natività (di pianeti); -νόμος, ον, che ordina le ore; ὁ ὡρ., indicatore delle ore; che governa l'ora (di pianeta).

ὦρος, ὁ, *poet. contratto per* ἄωρος, il sonno.

ὦρος, εως, τό, *dor. per* ὄρος, monte.

ὦρος, ὁ, l'anno; *plur.* gli annali.

ὡρο-σκοπεῖον, -σκόπιον, τό, *vale* ὡρολόγιον, *ed anche* istrumento astrologico per considerare le ore della nascita; -σκοπέω, considero le ore, *spec.* della nascita; -σκόπησις, εως, -σκοπία, ἡ, considerazione delle ore; -σκόπος, ον, che considera le ore, *spec.* della nascita; ὁ ὡρ., astrologo, colui che fa oroscopi; istrumento a tal uso.

ὠρυγή, ὁ, ὤρυγμα, τό, -γμός, -θμός, ὁ, ὠρύωμα, τό, il muggire, il ruggire; muggito, ruggito; ὠρύομαι, *dep. med.* io mugghio, ruggisco (di animali); *di uomini*: ululo per dolore; io grido, urlo per gioia.

ὡρχαῖος, ὤρχων, *crasi ion. per* ὁ ἀρχαῖος, ὁ ἄρχων.

ὥς, *avv. di* ὅς *con significazione dimostrativa*: in questo modo, così, dunque (in questa significaz. sempre accentato); *in proposizioni comparative*: ὥς... ὡς, così... come, *o* ὡς ... ὥς, come... così; οὐδ' ὥς, μηδ' ὥς, nè anche così, per altro non; καὶ ὥς, anche così; nondimeno. per altro (in questo caso secondo i Grammatici greci accentuato ὧς). Nella prosa attica trovansi soltanto alcuni avanzi di quest'uso, quali sono le formole: οὐδ' ὥς, καὶ ὥς; la locuzione ὡς... ὥς: ὡς... ὡς trovasi anche dove si tratti di azioni contemporanee o che succedansi l'una all'altra immediatamente: così, dunque, per assegnare un motivo; conformemente a ciò, perciò; così, *cioè* per esempio. Con significaz. relativa, originar.: come; *quale avv.*: come, in proposizioni comparative, corrispondendo ad un ὥς, οὕτω, τώς; e in Omero coll'*indic. aor.* quando chi racconta espone un fatto d'esperienza opportuno al confronto; col *congiunt. pres. ed aor.* quando non trattasi di un fatto reale, ma di qualche cosa puramente immaginata; coll'*ottativo* anche in una proposizione comparativa abbreviata; in questo caso Omero e i Tragici lo pospongono spesso al nome e lo accentano. In proposizioni relative di modo è assai frequente; con l'*indic.* qualora si affermi qualche cosa come realmente esistente (l'*ottat.* con ἄν ovv. l'*indic.* con ἄν come nella proposiz. indipendente); il *congiunt.* con ἄν quando si tratti di cosa semplicem. pensata, ma considerata come imminente, spesso con una certa significazione generalizzante; *spesso spec.*: ὡς ἀκούω, ὡς σὺ φῄς, ὡς ὁρᾷς, ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, e simili; talvolta una proposizione accessoria siffatta modifica la costruzione grammaticale della proposizione principale. Trovasi ὡς coll'*inf.* (nel qual caso l'*inf.* è soggetto della proposiz. e la copula manca); ὡς ἐπεικάσαι, come (in quanto, per quanto) si può presumere; ὡς ἐμὲ εὖ μεμνῆσθαι, per quanto ben mi ricordo; ὥς γε ἐντεῦθεν ἰδεῖν, qualora si consideri la cosa da questo punto. È adoperato con *sostant.* i quali si trovino come predicati o come apposizioni di un altro *sostant.* della proposizione principale: come; ὡς si traduce talvolta con: per; anche in locuzioni rette da preposiz.: ὡς ἐκ τῶν δυνατῶν, ἐκ τῶν ὑπαρχόντων, secondo il possibile, a norma delle circostanze. Con *partic.* significa, che la circostanza dinotata dal *partic.* è soltanto un'idea subiettiva, e si trova quindi con un *partic.* che faccia le veci di una proposizione causale ed indichi un motivo subiettivo, mentre ἅτε, οἷα indicano un motivo obiettivo; talvolta accenna a circostanza apparente o semplicemente supposta: come se; così pure trovasi con *gen.* od *acc. assol.*; con *partic. fut.* che fa le veci di una proposizione indicante uno scopo; con *partic.* che stia a modo di predicato, e faccia le veci di una proposizione obiettiva, specialmente coi verbi: sapere, essere d'opinione, dire, annunziare. Con nomi numerali fa sì che quel tal numero non si consideri come rigorosamente indicato, e si traduce con: circa, forse, presso a poco; ὡς ἕκαστος, quasi ognuno; con locuzioni

rette da preposizioni indica una cosa puramente supposta. Da quest' uso può comprendersi altresì come ὡς a poco a poco abbia potuto diventare una preposizione, la quale regge l'*accus.* e significa l'avvicinarsi ad una persona o ad un oggetto considerato come persona; originariamente è questo accusativo l'accusativo finale tanto frequente nel linguaggio epico; più tardi poi ne nacque una formola invariabile, nella quale l'ὡς acquistò il valore di una preposizione. Con *superl. di aggett. e di avverbi* serve come ὅτι, a rinforzare: ὡς βέλτιστος, il meglio possibile; ancora più forte è: ὡς ὅ τι βέλτιστος (il lat. *ut quam maxime*); così pure trovasi anche ὡς dinanzi al positivo di *avv.*; ὡς ὠμά, crudelissimamente; ὡς ἠπίως, nel modo più affabile; ὡς ἀληθῶς, verissimamente; nella interiezione ὡς (come, quanto) sta per lo più dinanzi ad *aggett.* od *avv.*, ὡς ἄνοον κραδίην ἔχεις, come, quanto stolto animo hai; quanto sei stolto; frequentemente negli Attici; anche in proposizioni dipendenti; più rari sono i casi nei quali l'interiezione si estenda a tutta intiera la proposizione. Parimenti trovasi ὡς nelle locuzioni desiderative, come il lat. *utinam*, così voglia il cielo, *coll'ottat.* È usato eziandio qual *particella indirettamente intertterrogativa*: come, in qual modo; appartengono qui le locuzioni θαυμαστῶς (θαυμασίως) ὡς, ὑπερφρυῶς ὡς, mirabile, terribile a pensarsi, a dirsi, oltre misura mirabile.

Come *congiunz.* si usa qual *particella temporale*: come, quando, allorchè, mentre, costrutto allo stesso modo che ὅτε, ἐπεί, ecc. coll'*indic.*, col *congiunt.* (con ἄν), coll'*ottat.* (dove si traduce: ogni volta che, qualora); e spesso negli Attici; in orazioni oblique anche coll'*inf.*; ὡς τάχιστα, sì tosto che (*ut primum*). Trovasi anche la proposizione principale contrasegnata con ὥς, ἔπειτα, ἐνταῦθα; come *particella causale*: poichè, perchè, perciocchè; dopo verbi di sentimenti può corrispondere all'italiano: per questo che *o* che; come *congiunz. dichiarativa* in proposiz. enunciative *vale* ὅτι (che), coll'*indic.* dopo tempi storici, anche coll'*ottat.*, sicchè in una proposizione enunciat. di molti membri possono alternarsi i due modi; in una tale proposizione può alternarsi la costruzione con ὡς e l'*acc.* coll'*inf.*; a modo di anacoluto tien dietro ad ὡς l'*inf.* facendosi luogo ad una confusione di due costruzioni; talvolta dopo una lunga interruzione si ripiglia con ὅτι il discorso cominciato con ὡς, o viceversa; come *particella finale* in una proposizione finale o di scopo *vale* ἵνα, col *congiunt.* (anche con ἄν) dopo tempi principali; dopo tempi secondari comunem. coll'*ottat.*; coll'*ottat.* ed ἄν (κέν); coll'*indic. di tempi storici* trovasi ὡς, quando si debba indicare che il soggetto della proposizione finale non viene o non fu recato ad effetto; di rado trovasi anche ὡς coll'*indic. fut.* dopo verbi che esprimono uno sforzo, un adoperarsi a (*comun.* ὅπως), o dopo idee di timore. La formola ὡς τί; è ellittica al pari di ἵνα τί; invece di ὡς τί γένηται; a qual fine? come *particella consecutiva vale* l'ὥστε più usitato, e così pure costruito coll'*indic. e l'inf.*: così che; *con significato di*: quindi, perciò; dopo un *compar.*; l'ὡς consecutivo coll'*infin.* serve anche ad assegnare uno scopo.

ὦς, τό, *dor. per* οὖς; ὧς, *dor. per* οὗ, dove. [*ca*, C.).

ὡσαννά, soccorri, fa salvi (*voce ebrai-*

ὡσ-αύτως, *avv.* parimente, allo stesso modo; *frequentemente anche diviso*: ὣς δ' αὔτως; ὥσπερ... ὡσαύτως; οἷον ... ὡσαύτως; ὡσαύτως οὕτως, allo stesso modo affatto (talvolta col *dat.*).

ὡσ-εί (ὡς εἰ), come se (*anche* ὡσεί τε); *avv. vale* ὡς, come (ὡσεί τε); *con aggett. e partic.*: come se, quasi che; trattandosi di indicare o numeri o tempo o luogo: circa, presso a poco.

ὡσία, ἡ, *dor. per* οὐσία.

ὦσις, εως, ἡ, ὠσμός, ὁ, l'urtare, lo spingere.

ὥσ-περ (*anche* ὥς περ), *avv. rinforz. di* ὡς, affatto come. In Omero trovasi spesso diviso con una parola interposta: ὡς σύ περ ὧδε, ὡς ἔσεταί περ; talvolta si può tradurre con: non altrimenti che, quasi come.

ὡσ-περ-αν-εί, ὡσ-περ-εί *vale* ὥσπερ εἰ ed è diventato *avv.* per ellisione del verbo: in certo modo, come se, quasi

come, come; ὥσπερ-ουν, *avv*, come realmente; ὥσπου (*meglio* ὥς που), *avv.* come in qualche luogo.

ὥσ-τε (*propr.* ὥς τε), e così; *avv.* come, adoperato per introdurre tanto un'intiera proposizione comparativa, quanto anche singole parole; anche diviso o posposto come l'ital.: quale, come, nella qualità di; ὥστε θεός, nella qualità di Dea, come o qual Dea; *con partic. vale* ἅτε, in quanto, poichè; e così trovasi ὥστε per indicare un motivo, tanto dinanzi ad intiere proposizioni, quanto dinanzi a singole locuzioni; *congiunzione*, in proposizione che contenga una conseguenza: che, così che; coll'*indic.* quando la conseguenza viene espressa come un fatto positivo: perciò, per la qual cosa, quindi; così pure trovasi l'*indic.* con ἄν ovv. l'*ottat.* con ἄν in quei casi nei quali esso dovrebbe trovarsi anche in proposizioni indipendenti e generalmente negli Attici; così pure trovasi dopo ὥστε l'*imperat.* o l'*imperat. congiunt.*; in questi casi la negazione è sempre οὐ, tranne il caso che tenga dietro un *imperat. congiunt.*; coll'*inf.* quando la conseguenza debba riguardarsi come un effetto naturale del contenuto nella proposizione principale (la negazione è sempre μή; all'*inf.* si aggiunge ἄν qualora nella proposizione indipendente dovrebbe trovarsi l'*indic.* o l'*ottat.* con ἄν). Si noti specialmente che ad un comparativo seguita ἤ ὥστε coll'*inf.*, qualora debba indicarsi che una data qualità per conseguire un certo fine sussiste in troppo ampia o troppo scarsa misura; invece del comparativo trovasi qualche volta il positivo; dopo i verbi di volere, desiderare, aspirare, eccitare, persuadere, accadere, trovasi ὥστε coll'*inf.* dove si aspetterebbe un *inf.* semplice; così parimente dopo le locuzioni: ἱκανός εἰμι, ἀδύνατός εἰμι; quando la conseguenza si rappresenta come condizione di che che sia, in tal caso può ὥστε tradursi con: sotto condizione che, presupposto che.

ὥστης, ου, ὁ, chi urta, spinge; ὠστίζομαι, *fut.* -τιοῦμαι, sono urtato, spinto frequentemente; ὠστικός, ή, όν, proclive all'urtare, allo spingere; ὠστός, ή, όν, da spingersi.

ὠσχοφόρια, τά. *v.* ὀσχοφόρια.

ὠτ-άγρα, ἡ, sorta d'istrumento per tortura, tanaglia per le orecchie.

ὠτ-ακουστέω, origlio, spio, rapporto; -ακουστής, οῦ, ὁ, la spia; -αλγέω, ho dolore delle orecchie; -αλγία, ἡ, dolore delle orecchie; ὠτάριον, τό, piccolo orecchio.

ὦτε, *vale* ὥτε.

ὦ τάν (ὦ τᾶν, ὦ'τᾶν), *v.* τάν.

ὠτειλή, ἡ, ferita, ferita aperta, cicatrice.

ὠτικός, ή, όν, concernente l'orecchio; ὠτίον, τό, *dimin.* οὖς, *vale generalm.* οὖς.

ὠτίς, ίδος, ἡ, ottarda (*otis Arabs*).

ὠτο-γλυφίς, ίδος, ἡ, istrumento per pulire le orecchie; -ειδής, ές, simile ad orecchio; ὠτόεις, ὠτώεις, εσσα, εν, orecchiuto; fornito di orecchie o di anse (τρίπους, C.); ὠτο-θλαδίας, -καταξίας, ου, -κάταξις, ιος, ὁ, chi ha rotte le orecchie; -κωφέω, sono sordo; -πάροχος, ον, che presta l'orecchio: -όρρυτος, ον, che ha flusso delle orecchie; ὦτος, ὁ, sorta di gufo; chi facilmente si può ingannare; -ότμητος, ον, con le orecchie tagliate.

ὠὐτός, *ion. per* ὁ αὐτός.

ὠφέλεια, ἡ, *ion.* -λίη (-λία), aiuto, assistenza, soccorso, *spec.* in guerra; ἰατρικὴ ὠ., soccorso medico; utile, vantaggio, guadagno; acquisto; *special.* acquisto di guerra, preda; ὠφελέω, *fut.* -ήσω, aiuto, assisto, soccorro, promuovo, giovo, sono utile o salutare (*assol. e* τινά, τί); di rado trovasi il *dat. pers.* e soltanto nei Tragici; εἴς (πρός) τι, sono utile o soccorrevole, sono di aiuto in alcuna cosa; *pass. anche col fut. med.* vengo soccorso: ricevo aiuto, assistenza; conseguo utile; ho guadagno (ὑπό, πρός τινος, ἀπό, ἐκ τινος, εἴς τι); guadagno qualche cosa nella guerra, faccio bottino; ὠφέλημα, τό, ciò che apporta utile o vantaggio; *di persona*: soccorritore, benefattore; vantaggio, profitto, utile; ὠφελήσιμος, ον, utile, giovevole, favorevole (T.); ὠφέλησις, εως, ἡ, il soccorrere, l'assistere; giovamento, utilità (T.); ὠφέλιμος, ον ed ος, η, ον, che aiuta, giovevole, utile; *di cose*: utile, giovevole, vantaggioso (*col dat.* εἴς τινα, εἴς, πρός τι).

ὤχρα, ἡ, ocra, giallo di terra; ὠχραίνω, *fut.* -ανῶ, rendo pallido o giallognolo;

ὠχραντικῶς, *avv.* in modo che fa impallidire; ὠχράω, impallidisco; χρόα, nel colore; ὠχρίασις, εως, ἡ, l'impallidire, il pallore; ὠχριάω, *fut.* -άσω, divento pallido o sono pallido; ὠχριότης, ἡ, pallore; ὠχρο-ειδής, ές, di aspetto pallido; -κόκκινος, ον, che ha granelli pallidi; -όλευκος, ον, giallognolo; -μέλας, αινα, αν, nero pallido; -όμματος, ον, che ha occhi pallidi; -όξανθος, ον, giallo pallido; -ποιός, όν, che rende pallido.

ὠχρός, ά, όν, gialliccio, pallido, *spec.* del colore del volto; ὦχρος, ὁ, pallore; sorta di legume: *lathyrus cicera*; ὠχρότης, ἡ, pallore.

ὤψ, ὠπός, ἡ, occhio, volto, faccia, aspetto, *solt.* εἰς ὦπα ἰδέσθαι τινί (τινός), mirar uno in volto; εἰς ὦπα ἰδ. ἐναντίον, εἰς ὦπα ἔοικέν τινι, somigliare ad uno nel volto, essere simile ad uno nell'aspetto (O.); *plur. metapl.* τὰ ὦπα; *poster. anche* ὁ ὤψ, οἱ ὦπες, ὤπεσσι, τοὺς ὦπας, gli occhi.

ᾠώδης, ές, *contr. per* ᾠοειδής, ές, simile ad uovo, della forma dell'uovo.